
LA
SACRA
BIBBIA
Tradotta
in lingua Italiana
da
Giouanni Diodati
M.DC.XL.
Bosse in. et fecit

LA SACRA
BIBBIA

tradotta

In lingua Italiana, e commentata

da

GIOVANNI DIODATI

DI NATION LUCCHESE.

Seconda EDITIONE, *migliorata, ed accresciuta.*

Con l'aggiunta de' SACRI SALMI, messi
in rime per lo medesimo.



Stampata in Geneva

PER PIETRO CHOVËT.

M. DC. XLI.

TAVOLA

DE' LIBRI CANONICI DELLA SACRA SCRITTVRA.

I Libri del Vecchio Testamento.

GENESI ha capitoli	50	Prouerbi	31
Esodo	40	Ecclesiaste	12
Leuitico	27	Cantico de' Cantici	8
Numeri	36	ISAIA	66
Deuteronomio	34	Ieremia	52
IOSVE	24	Lamentationi	5
Giudici	21	Ezechiel	48
Rut	4	Daniel	12
I. Samuel	31	Hosea	4
II. Samuel	24	Ioel	3
I. Rè	22	Amos	9
II. Rè	25	Abdia	1
I. Croniche	29	Iona	4
II. Croniche	36	Michea	7
Esdra	10	Nahum	3
Nehemia	13	Habacuc	3
Ester	10	Sofonia	3
		Haggeo	2
IOB	42	Zacaria	14
Salmi	150	Malachia	4

I Libri del Nuouo Testamento.

EVANGELIO secondo S. Matteo	28	I. a Timoteo	6
secondo S. Marco	16	II. a Timoteo	4
secondo S. Luca	24	a Tito	3
secondo S. Giouanni	21	a Filemone	1
Fatti degli Apostoli	28	agli Ebrei	13
EPISTOLA di S. Paolo a' Romani	16	EPISTOLA di S. Iacopo	5
I. a' Corinti	16	I. di S. Pietro	5
II. a' Corinti	13	II. di S. Pietro	3
a' Galati	6	I. di S. Giouanni	5
agli Efesi	6	II. di S. Giouanni	1
a' Filippesi	4	III. di S. Giouanni	1
a' Colossesi	4	di S. Iuda	1
I. a' Tessalonicesi	5	APOCALISSE	22
II. a' Tessalonicesi	3		

I Libri Apocrifi.

Esdra III.	9	L'aggiunta d'Ester	7
Esdra IIII.	16	Il Cantico de' tre fanciulli	1
Tobia	14	Susanna	1
Iudit	16	La storia di Bel, e del Dragone	1
Sapienza	19	L'oratione di Manasse	1
Ecclesiastico	51	I. Macabei	16
Baruc	6	II. Macabei	15

IL PRIMO LIBRO *di* MOISE, *detto* GENESI.

MOISE, ch'è ſtato il primo ſcrittore ſacro, ha deſcritte l'origini del mondo, e della Chieſa, in queſto Libro: ilqual per cio è ſtato da' Greci intitolato GENESI: *cioè, naſcimento, od origine. Quant' è a quelle del mondo, benche, ſenza dubbio, foſſero ſtate riuelate ad Adamo, è da lui foſſero trapaſſate alla ſua poſterità, per inſegnamenti, e traditione di padre a figliuolo: Moisè n'ha hauuta vna nuoua, piena e certiſsima notitia per l'iſpiratione dello Spirito ſanto: ilquale anchora l'ha ſimigliantemente guidato nella narration della ſtoria del naſcimento, e progreſsi della Chieſa: per ouuiare alla dimenticanza, ignoranza, e falſificatione di queſte coſe, nellequali ſon contenuti i fondamenti dell' eſſer ſuo: ed anche le regole e norme della ſua durata per tutti i ſecoli. Egli deſcriue adunque, come il mondo è ſtato da Dio creato di nulla, e da lui ſteſſo è ſtato diſtinto nelle ſue parti, ed ordinato a' ſuoi vſi: ornato, arricchito, e ripieno di creature, in grandiſsimo numero, e diuerſità, ſotto vn' ordine ammirabile. E tutta cio per l'huomo, creato ſpetialmente per lo ſeruigio e per la gloria di Dio, alla ſua imagine, in innocenza, ſapienza, e giuſtitia: e da lui ſteſſo ſtabilito ſuo Vicario in terra, nel gouerno delle creature, congiunto con vn ſanto e libero vſo d'eſſe; e col godimento d'vna vita feliciſsima, contenta, vguale, ed immortale: dopo'l corſo dellaquale, egli ſarebbe ſtato, ſenza vecchiezza, ne dolori, ne infermità, ne ſcadimento, ne morte, traportato nella celeſte, ed eterna. E tutto cio, mediante la ſua perſeueranza nell' vbbidienza di Dio, dellaquale egli hauea il dono ſufficiente nella giuſtitia originale, nellaquale egli era ſtato creato, pur che haueſſe voluto eſercitarlo. Ma, hauendo egli traſgredito il comandamento di proua che gli era ſtato dato, egli è caduto in condannatione, e nella morte: ed ha perduti i ſuoi doni ſpirituali in tutto, ed i naturali in gran parte: ed è ſtato ſpogliato della ragion legittima ch'egli hauea ſopra le creature di Dio: e diſpodeſtato del pacifico e dolce godimento di quelle: ed inſieme priuo de' ſagramenti di vita, e di felicità: quali erano la dimora nel Paradiſo terreſtre, e'l libero vſo dell' frutto dell' albero della vita. Conſeguentemente Moiſe deſcriue come Iddio, per la ſua infinita miſericordia, ha riſtabilito l'huomo in vn nuouo ſtato di gratia, ed in iſperanza di vita, per la promeſſa del Saluatore: laquale, con tutti i ſuoi ſegni, ſuggelli, e dipendenze, di ſacrificy, e*

d'altri atti religiosi, essendo stata data ad Adamo, non però è appartenuta a tutta la sua progenie indifferentemente: come il peccato, e la condannatione era passata in tutti. Anzi il sourano beneplacito di Dio l'ha appropiata ad una sola parte della schiatta d'esso. Là onde, dopo la suddetta promessa, son surti d'Adamo due rami, l'uno per Cain: l'altro per Abel, e poi per Set. Il primo, de' figliuoli del mondo, maladetto, abbandonato nella sua condannatione, e peccato, hauendo il diauolo per capo. L'altro, de' figliuoli di Dio, benedetto, e santo, adottato dal Padre celeste, riconciliato a lui per lo suo Figliuolo, e santificato per lo suo Spirito: il cui sourano Capo è, e d'ogni tempo è stato Iesu Christo, fin d'allhora promesso, e per viua fede abbracciato da tutti i fedeli. Questi due corpi, fin dal principio son durati nella lor contrarietà, essercitata con molta crudeltà, e furore del maluagio contr' al buono: quello fortificandosi sempre in potenza, e numero: ed auanzandosi in empietà, ed iniquità: questo, in contrario, essendo oppressato dall' altro: ed anche, con maggior suo danno, corrotto per li suoi allettamēti, e mischianza: onde egli è andato scadendo, fino a tralignar del tutto. Il che ha prouocata la giustitia di Dio a distruggere per lo diluuio vniuersale il primo mondo: ilquale non sossistendo se non per gli eletti di Dio; quando 'l numero di quelli è stato per modo scemato, ch' egli era, per quanto appare, tutto racchiuso nella famiglia di Noe; Iddio altresì ha saluata quella sola dall' vniuersale distruttione: per conseruar, non tanto la schiatta degli huomini, degli animali, e delle piante; quanto 'l santo seme de' suoi figliuoli. Ma, tosto appresso 'l diluuio, della schiatta stessa di Noe, surgono dinuouo quelle due generationi, con le medesime contrarietà di prima. Percioche la maladetta s'innalzò ben presto in gran potenza mondana per la fondatione di grandi e tirannici imperi: e si corruppe per idolatrie, superbia, violenze, ed altri vitij: per modo che, fra tanti popoli, ne' quali la posterità di Noe fu diuisa, la conoscenza e 'l puro seruigio di Dio fu in breue spatio di tempo presso che spento. Fin che piacque a Dio di far rigermogliar la schiatta santa in Abraham, separato da quella del mondo per vocatione spetiale, per nuoue promesse di gratia, e per vn patto molto singolare, suggellato per lo sagramento della Circoncisione, segnale della rigeneratione in Ispirito de' figliuoli di Dio, e della lor separatione del mondo. Questa stessa benedittione fu continuata in Isaac; benche alquanto interrotta ne' suoi principij, ne' rampolli della schiatta maladetta, che spuntarono nella santa: quali furono Ismael, ed Esau. Ma la benedetta cominciò a prender forma, e consistenza di corpo in Iacob, e nella sua numerosa famiglia, sotto 'l nuouo nome d'Israel: de' cui figliuoli niuno fu rigittato, come quegli altri. Pur nondimeno ella fu sempre come pellegrina e viandante nel mondo, fra molti difetti, ed infermità, dentro: e combattimenti, e trauagli, di fuori: non hauendo per se se non l'Iddio suo, ilquale, perdonando e correggendo i suoi peccati, l'ha del continuo consolata, condotta, proueduta, difesa, ed accresciuta: dandole etiandio la promessa d'vna dimora stabile e felice nel mondo, nel paese di Canaan. E di tempo in tempo visitandola per apparitioni visibili del Figliuol di Dio, suo Capo, in propia persona, sotto alla forma d'vn' Angelo: per la cui condotta ella infine fu tutta raccolta in Egitto, e quiui trattenuta fino alla morte di Iosef, nella quale si termina questo Libro.

CAP. I.

Iddio, nel primo giorno, crea le due parti generali dell' vniuerſo: 6 e nel ſecondo l'aria: 9 e nel terzo ſepara l'acque dalla terra, e crea le piante di quella: 14 e nel quarto crea gli aſtri: 20 e nel quinto gli animali aerei, ed acquatici. 24 e nel ſeſto i terreſtri, 26 e l'huomo: 28 poi gli benedice, ed aſſegna loro il lor diſtinto nutrimento.

v. 1. *Sal.* 33.6. e 102. 26. e 136.5. e 146. 6. *Ier.* 10.12. e 51.15. *Fa.* 14.15. e 17. 24. *Ebr.* 11.3.

NEl [a] principio * Iddio creò [b] il cielo, e [c] la terra.

2 E la terra era vna coſa [d] diſerta, e vacua: e tenebre *erano* ſopra la faccia dell' abiſſo: e [e] lo Spirito di Dio [f] ſi moueua ſopra la faccia dell' acque.

3 Ed * Iddio diſſe, [a] Sia la luce. E la luce fu.

v. 3. 2. *Cor.* 4.6.

4 Ed [b] Iddio vide che la luce *era* buona. Ed Iddio [c] ſeparò la luce dalle tenebre.

5 Ed Iddio [d] nominò la luce Giorno, e le tenebre Notte. Così fu [e] ſera, e *poi* fu mattina, *che fu* il primo giorno.

6 Poi Iddio diſſe, Siaui vna [f] diſteſa [g] tra l'acque, laqual ſepari l'acque dall' acque.

7 Ed Iddio fece quella diſteſa: e ſeparò l'acque che *ſon* diſotto alla diſteſa, da quelle che *ſon* diſopra d'eſſa. E così fu.

8 Ed Iddio nominò la diſteſa [h] Cielo. Così fu ſera, e *poi* fu mattina, *che fu* il ſecondo giorno.

v. 9. *Iob* 26.10. e 38. 8. *Sal.* 33. 7. e 104.6. *Prou.* 8.29 *Ier.* 5.22.

9 Poi Iddio diſſe, * Sieno tutte l'acque, *che ſon* ſotto al cielo, raccolte [i] in vn luogo, ed apparisca l'aſciutto. E così fu.

10 Ed Iddio nominò l'aſciutto Terra, e la raccolta dell' acque Mari. Ed Iddio vide che *ciò era* buono.

11 Poi Iddio diſſe, Produca la terra [a] herba minuta, herbe che facciano ſeme, ed alberi fruttiferi che portino frutto, ſecondo le loro ſpetie: il cui ſeme *ſia* in eſſo, ſopra la terra. E così fu.

12 La terra adunque produſſe herba minuta, herbe che fanno ſeme, ſecondo le loro ſpetie, ed alberi che portano frutto, il cui ſeme è in eſſo, ſecondo le loro ſpetie. Ed Iddio vide che *ciò era* buono.

13 Così fu ſera, e *poi* fu mattina, *che fu* il terzo giorno.

v. 14. *Sal.* 136. 7.

14 Poi Iddio diſſe, * Sienui de' [a] luminari nella diſteſa del cielo, per far diſtintione tra il giorno, e la notte: e quelli ſieno per [b] ſegni, e per *diſtinguer* le ſtagioni, e' giorni, e gli anni.

15 E ſieno per luminari nella diſteſa del cielo, per recar la luce in ſu la terra. E così fu.

16 Iddio adunque fece i due [c] gran luminari: (il maggiore, per [d] hauere * il reggimento del giorno: e'l minore, per hauere il reggimento della notte) e le ſtelle.

17 Ed Iddio gli miſe nella diſteſa del cielo, per recar la luce ſopra la terra.

18 E per hauere il reggimento del giorno, e della notte, e per ſeparar la luce dalle tenebre. Ed Iddio vide che *ciò era* buono.

19 Così fu ſera, e *poi* fu mattina, *che fu* il quarto giorno.

20 Poi Iddio diſſe, Producano l'acque copioſamente [a] rettili, *che ſieno* animali viuenti: e volino gli vccelli ſopra la terra, e per la diſteſa del cielo.

v. 21. *Sal.* 104. 26.

21 * Iddio adunque creò le gran balene, ed ogni animal viuente che va ſerpendo: iquali animali l'acque produſſero copioſamente, ſecondo le loro ſpetie: ed ogni *ſorte d'*vccelli c'*hanno* ale, ſecondo le loro ſpetie. Ed Iddio vide che *ciò era* buono.

v. 22. *Gen.* 8.17.

22 Ed Iddio gli benediſſe: dicendo, * Figliate, e multiplicate, ed empiete l'acque ne' mari: e multiplichino parimente gli vccelli nella terra.

23 Così fu ſera, e *poi* fu mattina, *che fu* il quinto giorno.

24 Poi Iddio diſſe, Produca la terra animali viuenti, ſecondo le loro ſpetie: beſtie domeſtiche, rettili, e fiere della terra, ſecondo le loro ſpetie. E così fu.

25 Iddio adunque fece le fiere della terra, ſecondo le loro ſpetie: e gli animali domeſtici, ſecondo le loro ſpetie: ed ogni *ſorte di* rettili della terra, ſecondo le loro ſpetie. Ed Iddio vide che *ciò era* buono.

v. 26. *Gen.* 5.1. e 9.6. 1. *Cor.* 11. 7. *Eſeſ.* 4. 24. *Col.* 3. 10. * *Sal.* 8.7.

26 Poi Iddio diſſe, [a] Facciamo [b] l'huomo * alla noſtra [c] imagine, ſecondo la noſtra ſimiglianza: ed * habbia [d] la ſignoria ſopra i peſci del mare, e ſopra gli vccelli del cielo, e ſopra le beſtie, e ſopra tutta

CAP. I. v. 1. *Nel principio* c. Iddio, dando il primo eſſere al mondo, cominciò per la creatione delle due parti generali d'eſſo: e poi ſeguìo alle particolari. *il cielo* c. la parte più alta, ed eterea. ſotto laquale veriſimilmente ſi comprendono gli Angeli: Gen. 2.1. *la terra* c. la parte dell' vniuerſo baſſa, ed elementare: chiamata qui indifferentemente terra, acque, ed abiſſo. percioche era vna maſſa confuſa di tutti gli elementi. v. 2. *diſerta* c. ſenza alcuna creatura particolare, e diſtinta: ſenza ordine, nè forma, nè ornamento. *lo Spirito* c. la terza perſona della ſacratiſſima Trinità, immediatamente, e per la ſua propia operatione: ch'è di conſeruare e ſoſtenere tutte le coſe nell' eſſere, c'hanno riceuuto per la ſourana volontà del Padre, e per l'attion produttiua del Figliuolo: vedi Sal. 104.29.30. *ſi moueua* il termine Ebreo accenna il mouimento, o battimento dell' ale, che fa l'vccello ſopra la ſua nidata: per ſignificar l'attione dello Spirito ſanto in ſoſtenere e fomentar quella maſſa informe, e prepararla alle produttioni ſeguenti. v. 3. *Sia* egli è veriſimile che la luce fu da principio impreſſa in vna parte del cielo, il cui girare fece i tre primi giorni: e che nel quarto ella fu riſtretta nel corpo del ſole, ed anche di tutti gli altri aſtri, ma in grado differente. v. 4. *Iddio vide* c. gradì ed approuò l'opera ſua, vi preſe diletto, per conſeruarla. *ſeparò* c. ordinò che'l cielo giraſſe del continuo: e che quando l'emiſpero impreſſo della luce ſarebbe ſopra la terra, foſſe giorno: quando ſarebbe ſotto, foſſe notte. Ilche fu il principio delle vicende del giorno, e della notte. v. 5. *nominò* Iddio impone i nomi a quelle grandi creature, ch'egli riſerbaua ſotto'l ſuo gouerno. Gen. 1.8.10. e 5.2. e laſcia ch'Adamo dia il nome a quelle ch'egli gli ſottometteua Gen. 2.19.21. *ſera* c. notte: dallaquale gli Ebrei cominciano i lor giorni ciuili. Il ſenſo è, Nello ſpatio di queſto primo giro del cielo altra coſa non fu creata, ſenon le ſopradette. v. 6. *diſteſa* c. l'aria, corpo ſottile, e raro. ilquale eſſendo ſtato innanzi confuſo nella maſſa degli elementi, hora ne è ſeparato, e poſto nella ſua propia regione. *tra l'acque* la Scrittura puone dell' acque nel cielo, Sal. 104.3 e 148.4. ſenza però dichiararne la natura, nè l'vſo. Secondo alcuni, ſono la ſoſtanza ſteſſa del cielo, non fluide, nè impure, nè corruttibili, come l'elementari. Che che ſia, egli non è detto che ſieno ſtate tratte dalla maſſa da baſſo. L'acque da baſſo accennano anchora qui l'acque e la terra miſchiate inſieme in vna materia fangoſa. v. 8. *Cielo* nome commune nella Scrittura all' aria, al luogo degli aſtri, ed alla ſtanza di gloria. v. 9. *in vn luogo* c. nel grande abiſſo ſotterra. Gen. 7.11. ilquale ha ſue diuerſe bocche diſopra: vedi Sal. 24.2. v. 11. *herba* queſt'è quel pel dell' herba, che naſce da ſe ſteſſo, ſenza ſeme, e ſenza coltura, ed è il paſco delle beſtie. v. 14. *luminari* c. gran corpi celeſti, ritondi, ne' quali Iddio riduſſe la luce. Hor, con queſti corpi, furono etiandio ſtabiliti i lor mouimenti, differenti fra loro, e da quel del cielo. *ſegni* c. d'effetti ed auuenimenti naturali, come di caldo, di freddo, di pioggia, di ſerenità &c. ſegnali d'occaſioni e ſtagioni di molte attioni humane: ed anche preſagi di diuerſi accidenti ſtraordinari. v. 16. *gran* benche in vero la luna non ſia più grande d'ogni altro aſtro. Ma ciò è detto per riſpetto della viſta noſtra, allaquale eſſa è più vicina: ed anche per la ſua operatione più ſenſibile. *hauere* non ſolo per la luce: ma anche per la virtù maggiore dell' influſſo, ed operatione. Iob 38.33. v. 20. *rettili* nome commune a tutti animali, tanto acquatici, quanto terreſtri, iquali ſi ſtraſcinano, ſerpono, o guizzano. Qui ſono inteſi gli acquatici, e v. 24. i terreſtri. v. 26. *Facciamo* queſta maniera di conſulta del Padre col Figliuolo, ch'è la ſua Sapienza eterna, e del ſuo Spirito, dellaquale vedi altri eſempli Gen. 3.22. ed 11.7. Iſa. 6.8.) vſata qui nella ſola creatione dell' huomo, pare dimoſtrar l'eccellenza di quello ſopra l'altre creature. *l'huomo* c. la ſpetie degli huomini, nel ſuo primo ceppo, e fonte. *imagine* poſta nelle qualità ſpirituale, immateriale, immortale dell' anima d'eſſo nelle facultà naturali di quella, intelligenza, memoria, ragione, volontà: ne' doni ſopranaturali di ſapienza, giuſtitia, e ſantità: e nella ſignoria ſopra l'altre creature: tutte ſtampe ritratte nell' huomo ſopra'l modello eterno delle perfettioni di Dio. *la ſignoria* così per lo reggimento, come per l'vſo, e'l ſeruigio.

la terra,e sopra ogni rettile che serpe sopra la terra.

27 Iddio adunque creò l'huomo alla sua imagine: egli lo creò all' imagine di Dio:* egli gli creò °maschio, e femmina.

28 Ed Iddio gli benedisse,e disse loro, *Fruttate,e multiplicate, ed empiete la terra,e rendetecuela soggetta, e signoreggiate sopra i pesci del mare, e sopra gli vccelli del cielo,e sopra ogni bestia che camina sopra la terra.

v.27. Mal. 2.15. Mat. 19.4. Mar. 10.6. v.28. Gen. 9.1.

29 Oltr' a cio,Iddio disse,* Ecco, io vi do tutte °l'herbe che producono seme, che son sopra tutta la terra:e tutti gli alberi fruttiferi che fanno seme. *Queste cose* vi saranno per cibo.

v.29. Gen. 9.3. Sal. 104.14.

30 Ma a tutte le bestie della terra, ed a tutti gli vccelli del cielo,ed a tutti gli animali che serpono sopra la terra,ne' quali è anima viuente, *io do* ogni °herba verde, per mangiarla. E così fu.

31 Ed Iddio vide tutto quello ch'egli hauea fatto: ed ecco, *era* molto buono. Così fu sera, e *poi* fu mattina, *che fu* il sesto giorno.

CAP. II.

Iddio si riposa nel settimo giorno, e quello santifica: poi Moise discriue più particamente la creatione dell' huomo, il giardino d' Eden, oue esso fu posto, (16 con permissione di mangiar del frutto d'ogni albero, saluo di quello della conoscenza del bene, e del male) 18 e la creatione della donna, 22 e l'ordinatione del matrimonio.

1 Così furono compiuti i cieli, e la terra,e tutto l'esercito °di quelli.

2 Hor,* hauendo Iddio compiuta nel settimo giorno l'operà sua, laquale egli hauea fatta, °si riposò nel settimo giorno da ogni sua opera,ch'egli hauea fatta.

v.2. Esf. 20.11.e 31 17. Deut. 5.14. Ebr. 4.4.

3 Ed Iddio °benedisse il settimo giorno,e lo santificò: °percioche in esso egli s'era riposato da ogni sua opera,ch'egli hauea creata, °per farla.

4 Tali *furono* l'origini del cielo, e della terra; quando quelle cose furono create: nel giorno che'l Signore Iddio fece la terra,e'l cielo:

5 Ed ogni albero, ed arbuscello della campagna,auanti che *ne* fosse *alcuno* in su la terra: ed ogni herba della campagna,auanti che *ne* fosse germogliata *alcuna*: °percioche il Signore Iddio non hauea *anchora* fatto piouere in su la terra, e non *v'era* alcun huomo per lauorar la terra.

6 °Hor vn vapore saliua dalla terra, ch' adacquaua tutta la faccia della terra.

7 E'l Signore Iddio formò l'huomo *della* poluere °della terra, e gli °alitò °nelle nari vn fiato vitale: e * l'huomo fu fatto °anima viuente.

v.7. 1.Corin.15.45.

8 Hor il Signore Iddio °piantò °vn giardino °in Eden, °dall' Oriente, e pose quiui l'huomo, ch'egli hauea formato.

9 E'l Signore Iddio fece germogliar dalla terra ogni *sorte* d'alberi piaceuoli a riguardare, e buoni a mangiare: e °l'albero della vita, in mezzo del giardino:e l'albero °della conoscenza del bene, e del male.

10 Ed °vn fiume vsciua d'Eden, per adacquare il giardino: e di là si spartiua in quattro capi.

11 Il nome del primo è °Pison: quest' è quello che circonda tutto'l paese °d' Hauila, oue è dell' oro.

12 E l'oro di quel paese è buono: quiui *anchora nascono* °le perle, e la pietra Onichina.

13 E'l nome del secondo fiume *e* °Ghihon: quest' è quello che circonda tutto'l paese °di Cus.

14 E'l nome del terzo fiume *e* °Hiddechel: quest' è quello che corre °dirincontro all' Assiria. E'l quarto fiume è l'Eufrate.

v.27. *maschio* questo è qui detto per anticipatione, per raccorre tutta insieme la creatione del genere humano ne' suoi due sessi: percioche la donna fu creata appresso: Gen.2.21. v.29. *l'herbe* c. conueneuoli alla vostra natura: e così degli alberi. Qui non è detto nulla dell' vso delle carni degli animali, come Gen.9.3. benche sia verisimile ch'Iddio ne desse fin d'allhora la concessione.
v.30. *herba* ch'è la medesima di v.11.

CAP. II. vers.1. *di quelli* c. de' cieli, a' quali questa parola d'eserciti è souente attribuita, per accennar gli astri,e gli Angeli: per rispetto così del loro ordine, come de' lor seruigi [illegible] Dio. v.2. *si riposò* c. restò di spiegar la sua virtù in crear nuoue specie, senza cessar però d'operare in lor conseruatione, sostegno, e propagatione, per l'ordine di natura ed in lor condotta per la sua prouidenza: Gio.5.17. v.3. *benedisse* c. gli conferì questa sacra prerogatiua d'essere esente dell' occupationi corporali, per essere impiegato dagli huomini negli esercitij di pietà, e nel seruigio publico di Dio. *percioche* c. egli volle che di questa sua cessatione restasse vna perpetua memoria: per ammaestrar l'huomo a sceurarsi di tempo in tempo dalle sollecitudini di questa vita, per vacare, in libertà, e tranquillità, alle meditationi ed attioni della [illegible]: e per quello mezzo disporsi al perfetto riposo dell' eterna: all'imitation di Dio, c'hauea terminata l'opera della creatione nel settimo giorno, ed in esso s'era come ritratto in se stesso, per goder la sua propia beatitudine. *per farla* cio pare aggiunto, per mostrar che, come per quello riposo Iddio non volle procedere in infinito a creare; così non lasciò nulla d'imperfetto di cio ch'egli hauea proposto di fare. v.5. *percioche* il senso è, Le prime piante furono prodotte immediatamente da Dio: l'ordine di natura non essendo anchora stabilito, e non essendoui anchora ne pioggia, ne lauoro d'huomo: sotto i quali due mezzi, l'vno naturale, l'altro artificiale, son compresi tutti gli altri della rendita della terra. v.6. *Hor vn* c. dopo la prima creation delle piante, Iddio ordinò la pioggia, generata da' vapori da basso, ed anche creò l'huomo, per coltiuar la terra, ed in somma stabilì l'ordine di natura, per la conseruatione, ed allignamento d'esse. v.7. *della terra* c. mischiata con gli altri elementi, per modo però che la parte terrestre predominaua. *alitò* pare che fosse alcun soffio creato, sensibile, ed esterno: come Giou. 20.22. per segno della virtù procedente immediatamente da Dio a crear l'anima dell' huomo, senza tratla d'alcuna materia, come i corpi: vedi Num.16.22. Iob 27.3. Eccl.12.9. Isa.57.16. Z[illegible] Ebr.12.9. *nelle nari* per mostrare il mezzo ordinato da Dio per contenuar l'vnione dell' anima col corpo ch'è la perpetua respiratione. *anima* c. animal viuente, mouente, ed operante: là doue prima il suo corpo era vna massa morta, ed immobile. v.8. *piantò* c. fece produrre ad vn certo spatio di terra delle piante, e degli alberi più isquisiti, ed atti all' vso dell' huomo: ed arricchì quel luogo di maggior fertilità, e bellezza, ch'ogni altro della terra. *vn giardino* detto dagli Hebrei, e da Greci, Paradiso figura del celeste vedi Gen.[illegible] Ezec.28.13. *in Eden* c. in vna contrada di Mesopotamia, che fu [illegible] nominata Eden, c. luogo di delitie, per lo suo sito, e qualità felicissime. vedi 2.Re 19.12. Ezech.27.23. Amos 1.5. *dall' Oriente* c. rispetto alla parte oue era Mosse, quando scriueua queste cose. v.9. *l'albero della vita* c. vn certo albero, nel cui frutto Iddio haueua posta questa virtù, di conseruare il corpo dell' huomo in vn perpetuo ed vgual tenore di sanità, di vita, e di vigore: esente di malattie, di scadimento, e di vecchiezza. ed oltr' a ciò, l'haueua posto per vn sagramento della sussistenza e vita spirituale dell' huomo nella gratia e communione del Signore, mentre egli perseuererebbe in giustitia e in vbbidienza. Ad esso corrisponde nel Paradiso celeste Iesu Christo Apoc.[illegible] *della conoscenza* c. vn' altro albero, per loquale Iddio voleua far pruoua dell' vbbidienza, o ribellione dell' huomo: per loquale altresì l'huomo riconoscerebbe per isperienza propia la sua vera felicità, perseuerando nell' innocenza: o la sua infelicità, dipartendosi da questo comandamento di niuna [illegible] aggiunto alla legge perfetta di giustitia, laquale Iddio gli haueua impressa nell' anima. v.10. *vn fiume* pare che si debba intendere il canale de' due fiumi, Eufrate, e Tigri, congiunti [illegible], dal confluente di detti fiumi faceua vn gran contorno, [illegible] dall' Oriente. [illegible] la parola d'vscire non significherà il nascere di que' fiumi, ma la distesa del corso loro fuor del [illegible] del Paradiso, disopra alquale erano que' due fiumi [illegible], come due capi: e di sotto a esso due altri, ne' quali quel grosso letto si diramaua. v.11. *Pison* pare che sia il [illegible] degli antichi: che correua per paesi piani, e bassi, onde, secondo la significatione del nome Ebreo, haueua forma anzi di palude, che di fiume. *d'Hauila* c. quel paese, che poi fu popolato da' discendenti d'Hauila, della stirpe di Sem Gen.10.29. non quell' altro, che fu habitato da vn altro Hauila, figlio di Cham, Gen.10.7. ilquale è compreso sotto'l nome di Cus, o Arabia, detto qui appresso: ed era posto al lato Occidentale di questo canale: vedi Gen.25.18. v.12. *le perle* così è tratta la parola Ebrea da' più sapienti: benche altri la prendano per lo Bdellio, che è vna gomma pretiosa, che si condensa in gocciole molto chiare come perle. Num.11.7. v.13. *Ghihon* nome dell' altro ramo, che correua per paese alto, e rapidamente, ilche è accennato per la proprietà del nome. *di Cus* c. d'vna parte dell' Arabia, che confina con la Mesopotamia. v.14. *Hiddechel* ch'è il fiume Tigris: Dan.10.4. *dirincontro* al[illegible], dall' Oriente dell' Assiria.

15 Il Signore Iddio adunque prese l'huomo, e lo pose nel giardino d'Eden, per lauorarlo, e per guardarlo.

16 E'l Signore Iddio comandò all' huomo: dicendo, Mangia pur d'ogni albero del giardino.

17 Ma non mangiar dell' albero della conoscenza del bene, e del male: percioche, nel giorno che tu ne mangerai, per certo tu morrai.

18 Il Signore Iddio disse anchora, E' non è bene che l'huomo sia solo: io gli farò vn' aiuto conueneuole a lui.

19 Hor il Signore Iddio hauendo formate della terra tutte le bestie della campagna, e tutti gli vccelli del cielo, gli menò ad Adamo, acciochè vedesse qual nome porrebbe a ciascuno d'essi: e che qualunque nome Adamo ponesse à ciascuno animale, esso fosse il suo nome.

20 Ed Adamo pose nome ad ogni animal domestico, ed agli vccelli del cielo, ed ad ogni fiera della campagna: ma non si trouaua per Adamo aiuto conueneuole a lui.

21 E'l Signore Iddio fece cadere vn profondo sonno sopra Adamo, onde egli s'addormentò: ed *Iddio* prese vna delle coste d'esso, e saldò la carne nel luogo di quella.

22 E'l Signore Iddio fabbricò vna donna della costa ch'egli hauea tolta ad Adamo, e la menò ad Adamo.

23 Ed Adamo disse, A questa volta pure, *ecco* osso delle mie ossa, e carne della mia carne: costei sarà chiamata femmina d'huomo, conciò sia cosa che costei sia stata * tolta dall' huomo.

v.23.1.Corint.11.8.

24 Percio, * l'huomo lascerà suo padre, e sua madre, e s'atterrà alla sua moglie, ed essi diuerranno vna stessa carne.

v.24. Matt.19.5. Mar.10.7.1.Corint.6.16. Efes.5.31.

25 Hor amendue, Adamo, e la sua moglie, erano ignudi, e non se ne vergognauano.

CAP. III.

La donna, sedotta dal diauolo, sotto forma di serpente, mangia del frutto vietato, ed anche ne dà al marito: 7 onde amendue si auueggono d'essere ignudi. 8 Iddio gli arguisce, ed impone 14 al serpente, 16 alla donna, 17 ed all' huomo, la pena meritata: consolando però l'huomo con la promessa del Redentore: 22 poi caccia Adamo, ed Eua, vestiti di pelli, fuor del paradiso terrestre.

HOr il serpente * era astuto più che qualunque *altra* bestia della campagna, che'l Signore Iddio hauesse fatta. Ed esso disse alla donna, Ha pure Iddio detto, Non mangiate *del frutto* di tutti gli alberi del giardino.

v.1. 2.Corint.11.3.

2 E la donna disse al serpente, Noi possiam mangiar del frutto degli alberi del giardino.

3 Ma del frutto dell' albero, ch'è in mezzo del giardino, Iddio ha detto, Non ne mangiate, e nol toccate, che non muoiate.

4 E'l serpente disse alla donna, Voi non morreste punto.

5 Ma Iddio sa, che nel giorno che voi ne mangereste, i vostri occhi s'aprirebbono: onde sareste come dij, hauendo conoscenza del bene, e del male.

6 La donna adunque, veggendo che'l frutto dell' albero *era* buono a mangiare, e ch'*era* dilette-uole a vedere, e che l'albero *era* disiderabile per hauere intelletto, ne prese del frutto, e ne mangiò, e * ne diede anchora al suo marito, *acciochè ne mangiasse seco.* Ed egli ne mangiò.

v.6. 1.Timot.2.14.

7 Allhora gli occhi d'amendue loro s'apersero, e conobbero ch'erano ignudi: onde cucirono insieme delle foglie di fico, e se ne fecero delle coperte da cignersi attorno.

8 Poi, all' aura del dì, vdirono la voce del Signore Iddio, che caminaua per lo giardino. Ed Adamo, con la sua moglie, si nascose dal cospetto del Signore Iddio, per mezzo gli alberi del giardino.

9 E'l Signore Iddio chiamò Adamo: e gli disse, Oue sei?

10 Ed egli disse, Io intesi la tua voce per lo giar-

vers.15. *guardarlo* c. impedire, per la sua presenza maestosa, e tremenda agli animali, che da quelli non fosse guasto, o danneggiato. v.17. *tu morrai* c. sarai reo di morte: ed inquanto al corpo da quell' hora stessa tu sarai renduto mortale: sottoposto ad infiniti accidenti, malattie, langori, e vecchiezza: scadendo del continuo fino all' vltima distruttione d'esso: ed inquanto all' anima, tu sarai priuo della mia gratia, e sentirai nella tua coscienza la mia ira, e maladittione, fino alla final condannatione della morte eterna, ed alla totale separatione di me, della mia vita, e della mia gloria. v.18. *disse* pare che questo auuenisse, auanti ch' Adamo fosse stanziato nel giardino. *bene* c. ne conueniente alla mia ordinatione di multiplicar per esso il genere humano, mediante il matrimonio: ne grato e commodo per lui: ne decente alla signoria ch'io gli ho data sopra gli animali, che sono tutti appaiati: ne atto al mio seruigio, che meglio si fa per ordinario in santa societa, e per le virtu d'essa: ne conforme al diletto ch'io prendo nella comunione. v.19. *ad Adamo* questo nome fu imposto al primo huomo da Dio stesso, Gen.5.2. e significa, di terra, o terrestre: 1.Cor.15.47. e, benche tutti gli altri animali terrestri sieno stati estratti dalla terra, pure è stato questo nome appropriato all' huomo: percioche egli solo è atto d'essere ammaestrato ed humiliato per lo suo nome: Eccl.6.10. *acciochè* volendo per questa via stabilirlo vie piu nella signoria che gli dava: vn segnale dellaquale è d'imporre, o di mutare i nomi de' suggetti a suo beneplacito. v.20. *pose* non solo a suo arbitrio, il che è d'autorita: ma etiandio con iscienza, e ragione, per alcuna proprietà nascosta, od apparente: di che restano anchora molte tracce ne' nomi Ebrei. *conueneuole* o corrispondente: c. di medesima spetie, con distintion di sesso, come negli altri animali: e, per questo modo, atta alla congiuntion del matrimonio. v.21. *vna delle* Eua fu formata, non del capo, percioche la donna ha da esser soggetta al marito: non de' piedi, percioche ella non dee esser tenuta come serua, ne calpestata: non della parte dinanzi, perche non ha da contrastare: ne dalla parte didietro, percioche non ha da essere sprezzata, ne lasciata: ma dal lato, è dalla metà del corpo, per notare la moderatione, che'l marito dee vsare nella sua maggioranza, e la fedel compagnia che si debbono l'vno all' altro. v.22. *menò* c. come mezzano, per farla volontariamente sposare ad Adamo: e per confermare e santificare quella congiuntione. v.23. *A questa* c. essendo stato da Dio, e da me, riconosciuto che, fra gli altri animali, io non poteua hauere alcuna conueniente compagna della mia vita, Iddio me n'ha hora proueduto d'vna, di medesima natura meco, con laquale io posso contrarre lo strettissimo vincolo del matrimonio: vedi Efes.5.30. v.24. *Percio* parole di Moise, come pare, e non d'Adamo. *lascerà* e diuentera capo d'vna famiglia nuoua, essendo sceurato dalla paterna: ed entrerà in vna nuoua societa di vita con la sua moglie, al cui obbligo debbono cedere etiandio quelli naturali inuerso'l padre, e la madre: non per annullargli: ma per mettergli in grado inferiore. *vna stessa* c. come vna medesima persona, vniti di corpo, d'anima, di patto, e di comunanza indissolubile. v.25. *non se ne* percioche essendo l'anima anchora nella sua originale purita, non appariua nel corpo, e principalmente negli organi della generatione, alcuna macchia di peccato, ne bruttura di concupiscenza, ne scompostura di pensieri e mouimenti brutali: che sono le vere cagioni ed oggetti della vergogna: e non il corpo nella sua schietta nudita naturale, ch'è vn glorioso paragone dell' opere di Dio: e'lquale anchora, essendo da Christo ristabilito in perfetta santità, nella beata risurrettione, potrà, senza altro ornamento, ne vesta, senon dell' imagine di Dio comparire in gloria: vedi 2.Cor.5.3. Apoc.3.18.

CAP. III. v.1. *il serpente* Moise, in tutta questa istoria, insieme e sotto le cose corporali, e sensibili, comprende le spirituali, ed inuisibili. E sotto'l serpente, naturalmente cauto, e guizzante, Gen.49.17. Sal.58.16. Matt.10.16. è inteso il diauolo, astutissimo in sodurre, Efes.6.12. Apoc.12.9. ilquale prese questo strumento, operando e parlando per lui, per vna marauigliosa dispensatione della prouidenza di Dio. *Ha pure* il diauolo s'infigne di credere ch' Iddio hauesse loro disuietato ogni vso de' frutti del giardino: per darsi entrata a ragionar con la donna, ed indurla a dargli d'orecchio. v.5. *Iddio sa* egli torce in senso falso il nome di quell' albero, ed incitando la donna a vscire la virtu di conferire vna diuina conoscenza, ed intendimento d'ogni cosa: incolpando Iddio d'inuidia, ed incitando la donna a superbia, e curiosita. v.7. *gli occhi* c. la coscienza loro si destò di subito, e fece lor vedere il bene c' haueano perduto, e'l male c' haueano acquistato: secondo'l vero senso del nome dell' albero: di che fu segno la vergogna, dellaquale furono tocchi. v.8. *all' aura* c. in sul mattutino, quando suol leuarsi alcun soaue venticello: inteso, in luogo di quello, gli spauenteuoli segni della presenza di Dio: vedi Cant.2.17. *che caminaua* da molti è stato creduto, che'l Figliuol di Dio, in tutte queste attioni, apparisse in propia persona, in for-

dino, e temetti: percioche io era ignudo: e mi nascosi.

11 Ed *Iddio* disse, Chi t'ha mostrato che tu *fossi* ignudo? Hai tu mangiato *del frutto* dell' albero, delquale io t'hauea vietato di mangiare?

12 Ed Adamo disse, La donna, °che tu hai posta meco, è quella che m'ha dato *del frutto* dell' albero, ed io n'ho mangiato.

13 E'l Signore Iddio disse alla donna, Che cosa è questo *che* tu hai fatto? E la donna rispose, Il serpente m'ha soddotta, ed io ho mangiato *di quel frutto*.

14 Allhora il Signore Iddio disse al serpente, °Percioche tu hai fatto questo, °*sii* maladetto sopra ogni *altro* animale, e sopra ogni *altra* bestia della campagna: tu caminerai in sul tuo ventre, e * mangerai la poluere tutti i giorni della tua vita.

15 Ed °io metterò inimicitia fra te, e la donna: * e fra *la tua progenie, e *la progenie d'essa: essa *progenie* ti triterà il capo, e tu le ferirai il calcagno.

16 *Poi* disse alla donna, °Io accrescerò grandemente i dolori del tuo parto, e della tua grauidezza: tu partorirai figliuoli con dolori, *e' tuoi desideri °*dipenderanno* dal tuo marito, ed egli signoreggerà sopra te.

17 Ed ad Adamo disse, Percioche tu hai atteso alla voce della tua moglie, ed hai mangiato *del frutto* dell' albero, delquale io t'hauea dato questo comandamento, Non mangiarne: * la terra °*sarà* maladetta per cagion tua: tu mangerai *del frutto* d'essa °con affanno, tutti i giorni della tua vita.

v.14. *Isa.* 65.25. v.15. *Mat.* 3.7. e 23.33. *Gio.* 8.44. *Fat.* 13.10. 1. *Gio.* 3.8. * *Sal.* 132. 11. *Isa.* 7. 14. *Mic.* 5. 3. * *Rom.* 16. 20. *Ebr.* 2. 14. 1. *Gio.* 3.8. e 5.5. *Apoc.* 12.7 v. 16. 1. *Cor.* 14. 34 v.17. *Rō.* 8.20.

18 Ed ella ti produrrà spine, e triboli: * e tu mangerai l'herba de' campi.

v.18. *Sal.* 104.14.

19 Tu mangerai il pane col sudor del tuo volto, fin che tu ritorni in terra: conciò sie cosa che tu ne sii stato tolto: °percioche tu *sei* poluere, ed ritornerai altresì in poluere.

20 Ed Adamo pose nome ° Heua alla sua moglie: percioche ella è stata madre di tutti i viuēti.

21 E'l Signore Iddio °fece delle toniche di pelle ad Adamo, ed alla sua moglie: e gli vestì.

22 Poi il Signore Iddio disse, ° Ecco, l'huomo è diuenuto come vno °di noi, hauendo conoscenza del bene, e del male: hora adunque °*e' si conuien prouedere* che talhora egli non istenda la mano, e non prenda anchora *del frutto* dell' albero della vita, e ne mangi, e viua in perpetuo.

23 Per ciò il Signore Iddio mandò l'huomo fuor del giardino d'Eden, per lauorar la terra, dallaquale era stato tolto.

24 Così egli cacciò l'huomo, °e pose de' °Cherubini dauanti al giardino d'Eden, °con vna spada fiammeggiante, che si vibraua in giro, per guardar la via dell' albero della vita.

CAP. IIII.

Cain, ed Abel, figliuoli d'Adamo, offeriscono amendue sacrificio a Dio, ilquale gradisce Abel, e rifiuta Cain: onde egli, sdegnato, uccide Abel. 10 *ed è per ciò maladetto da Dio:* 16 *poi son descritti i discendenti di Cain, e' loro esercitij mondani:* 25 *e Set è da Dio posto per successore d'Abel, nel puro seruigio di Dio, e per capo della santa progenie.*

ma corporale, presa a tempo. v.12. *che tu* c, laqual tu m'hai data. v.14. *Percioche* il diauolo, come assai conuinto, non è inchiesto dal Signore, come Adamo, ed Eua: ed anche, come hauendo peccato per la sua propia malitia, e soddotto l'huomo, e maladetto assolutamente, e senza moderatione, ne speranza di ristoro: la doue la sentenza contr'all' huomo ha tutte le circostanze opposte. *sij maladetto* questo è pronuntiato contr'al serpente in senso corporale: e contr' al diauolo, in senso spirituale. Il serpente è condannato, come vn nimico comune di tutti gli animali a non potersi più muouere a corpo e capo alzato, alla scoperta, e sicuramente, come faceua innanzi: ed a non douer godere de' buoni frutti della terra: anzi a nascondersi per paura in buche, e caue, leccando la poluere, e l'immonditie. Il diauolo riceue, o la sua prima condannatione, o la confermation d'essa, d'esser bandito dal cielo, cacciato sotterra, e nell' inferno, Luc.10.18. Apoc.12.9. priuo d'ogni bene, diletto, e confidanza: carico di confusione, e di disperatione, e sottoposto a non hauer pastura, ne sollazzo, ne trattenimento, senon in cose ed attioni sozze, e scellerate. v.15. *io metterò* c. là doue, per le tue lusinghe, tu hai tratta la donna al consortio del peccato: io farò che tu, o serpente, sarai in abbominio al genere humano, e principalmente al sesso feminile, e sarai da esso perseguito mortalmente, come tu, dal canto tuo, spierai ogni via d'offenderlo. E che tu, o diauolo, con tutta la parte tua, nellaquale haurai stampata l'impronta della tua malitia, haurai vna guerra capitale e perpetua con la mia Chiesa: laquale al suo tempo per vna Vergine, senza opera d'huomo, produrrà al mondo Christo, suo Capo in questa guerra, la cui pugna e successo sarà molto disuguale: percioche tutti i tuoi sforzi non potranno aggiugnere fino a Christo, Gio.14.30. Apoc.12.5. e quelli che ti saranno permessi di fare sopra i suoi fedeli, che saranno il corpo suo, e la nuoua progenie della mia Chiesa, dellaquale egli sarà diuenuto Sposo, Apoc.12.17. non saranno mortali, per rapir loro il dono dello Spirito: anzi si termineranno in alcune punture noiose alla carne, nelle cose di questa vita terrestre, od in ferite dello Spirito, e dell' huomo nuouo per lo rimanente del vecchio, ilquale essi strascineranno anchora sopra la terra. vedi Gio.17.10. 2.Cor.12.7. Efes.6.15. Ma, quant' è a te, Christo per se stesso, ed in tutti i suoi fedeli per lo suo Spirito, distruggerà tutto'l tuo regno potenza, ed opere, in vittoria compiuta, ed eterna. Così, per la dōna può essere intesa la Chiesa, ed insieme la Vergine: e per lo seme d'essa, Christo in capo, ed insieme i suoi fedeli, che sono il suo corpo mistico. secondo che nelle profetie souente si trouano sensi diuersi intralciati, e commessi l'vn dentro all' altro. v.16. *Io accrescerò* le doglie del parto hanno veramente delle cause naturali. ma, auanti il peccato, Iddio ne haurebbe solleuata la donna per gratia, e per virtù sopranaturale: dopo quello, sono state da Dio aggrauate per lo suo giudicio. Hor' Iddio, lasciando nel suo vigore la prima sentenza di morte, dellaquale hauea porto il rimedio a' fedeli per lo Redentore, vi sopraggiugne le sofferenze di questa vita, comuni a' fedeli, ed agl' infedeli: ma in correttione a quelli, ed in punitione a questi. E sotto queste doglie è compresa la maladittione sopra la generation dell' huomo. Vedi sopra 1.Tim. 2.15. *dipenderanno* c. tu sarai, oltr' a ciò, spetialmente gastigata, inquanto che, hauendo abusata l'egual società, nellaquale io t'hauea posta col tuo marito, ad indurlo al peccato. tu sarai digradata di quella in gran parte: e la dolce direttione, ch'egli hauea sopra te, sarà cangiata in dominatione, come sopra vn suggetto diuenuto per lo peccato molto disuguale in senno, capacità, forze, ed altri doni. Ed anche, inquanto che le vostre volontà non essendo più perfettamente vnite nel vero e semplice bene, vgualmente conosciuto, e procacciato da amendue, come auanti il peccato, spesso nasceranno fra voi contese nella vita comune, nellequali tu sarai obligata di cedere al marito per humiltà, e silentio: o, per costretta, e violenza, laquale egli forse vserà, senza che tu possa scriorti della ragione ch'egli ha sopra te. In somma, se egli t'ha vbbidito nel peccato, tu gli sarai sottoposta nella punitione. v.17. *sarà maladetta* c. sarà priua della virtù di produrre piante vtili d'ogni spetie, da se stessa, o con facil lauoro. ed incontrario abbonderà in isciatte nociue. *con affanno* percioche la piaceuole ed ageuole coltura, ch'era auanti il peccato, è stata cangiata in vna penosa fatica: così per l'indebolimento del corpo humano, come per la malignità della terra, e lo sconcertamento della natura. v.18. *l'herba* c. quella ch'Iddio ha ordinata per l'vso dell' huomo, Gen.1.29. e non più i frutti del Paradiso. v.19. *percioche* non già che la materia terrestre, o la compositione elementare del corpo humano, sia la vera e prossima causa della morte, ch'è il peccato: Rom.5.12. e 6.23. ma, per mostrare che'l corpo essendo distrutto, si risolue ne' suoi propi principij, fra iquali il più apparente è la terra. *Heua* c. viuente: quella, per cui il genere humano, condannato alla morte, sarebbe conseruato in vita, mediante nuoua produttione di progenie. v.21. *fece* in alcuna maniera diuina, non dichiarata. Hor' Iddio, che lasciò all' ingegno dell' huomo di prouedere a' suoi bisogni per molte inuentioni, ed arti; volle vestirlo egli stesso di pelli di bestie: non solo per mostrargliene l'vso, e dargliene la ragione: ma anchora, per imporgli la necessità di coprire la sua nudità: ed insegnargli ch'a Dio solo appartiene di coprire il peccato, per lo riuestimento della giustitia, e soddisfattione del Redentore. v.22. *Ecco* amaro scherno dell' audacia dell' huomo. *di noi* vedi sopra Gen.1.26. *e' si conuiene* c. poi che, per lo peccato, egli è scaduto della vita dell' anima, egli non ha più parte all' immortalità del corpo, ne all' albero della vita, che n'è il mezzo: ed anche egli non dee profanare il sagramento della vita eterna, che non gli appartiene più per la prima ragione: e' gli si conuiene cercar la vita sua, e le cagioni d'essa, nel Redentore, chiamato per ciò il vero albero della vita, Apoc.2.7. e 22.14.
v.24. *e pose* come in guardia. *Cherubini* nome d'Angeli, apparendo in figura corporale, e particolarmente in forma di bue: Ezech. 10.14. secondo la propia significatione della parola Ebrea: benche spesso si stenda ad ogni altra forma. *con vna* era vna visione corporale, per ispauentare Adamo, che non s'appressasse al Paradiso terrestre. e per quella è figurata l'esclusione degli empi dal celeste: Apoc.22.15.

HOr' Adamo conobbe la ſua moglie, ed ella conceperte, e partorì °Cain: e diſſe, Io ho acquiſtato vn' huomo °col Signore.

2 Poi partorì anchora Abel, fratello d'eſſo. Ed Abel fu paſtor di pecore, e Cain fu lauorator della terra.

3 Hor' auuenne, in capo d'alquanto tempo, che Cain °offerſe al Signore offerta de' frutti della terra.

4 Ed Abel offerſe anch' eſſo °de' primogeniti delle ſue pecore, e del graſſo d'eſſe. E'l Signore °riguardò * ad Abel, ed alla ſua offerta.

5 Ma non riguardò a Cain, nè alla ſua offerta: onde Cain ſi ſdegnò grandemente, e'l ſuo volto °fu abbattuto.

6 E'l Signore diſſe a Cain, Perche ſei tu ſdegnato? e perche è il tuo volto abbattuto?

7 Se tu fai bene, °non vi *farà egli* eſaltatione? ma *altresi*, ſe tu fai male, °il peccato giace alla porta. Hor' i diſideri °d'eſſo *dependono* da te, e tu hai la ſignoria ſopra lui.

8 E Cain diſſe ad Abel, ſuo fratello, *Andiamo a' campi*. Ed auuenne che, eſſendo eſſi a' campi, * Cain ſi leuò contr'ad Abel ſuo fratello, e l'vcciſe.

9 E'l Signore diſſe a Cain, oue è Abel, tuo fratello? Ed egli diſſe, Io non ſo: *ſono* io guardian del mio fratello?

10 E'l *Signore gli* diſſe, C'hai fatto? *ecco*, * la voce del ſangue del tuo fratello grida a me dalla terra.

11 Hora dunque tu *ſei* maladetto, e *ſarai cacciato* dalla terra, c'ha aperta la ſua bocca per riceuere il ſangue del tuo fratello dalla tua mano.

12 °Quando tu lauorerai la terra, ella non continuerà più di renderti la ſua °virtù: e tu ſarai °vagabondo, ed errante nella terra.

13 E Cain diſſe al Signore, °La mia iniquità è più grande ch'io non poſſo portare.

14 Ecco, tu m'hai hoggi cacciato °d'in ſu la faccia della terra, ed io ſarò naſcoſto °dal tuo coſpetto, e ſarò vagabondo, ed errante nella terra: ed °auuerrà, che chiunque mi trouerà m'ucciderà.

15 E'l Signore gli diſſe, °Per ciò, chiunque vcciderà Cain ſarà punito a ſette doppi °*più che Cain*. E'l Signore poſe °vn ſegnale in Cain, acciochè alcuno, trouandolo, non l'uccideſſe.

16 E Cain ſi partì dal coſpetto del Signore, e dimorò nel paeſe di °Nod, dalla parte Orientale d'Eden.

17 E Cain conobbe la ſua moglie, ed ella conceperte, e partorì Henoc. Poi egli ſi miſe ad edificare vna città, e la nominò del nome del ſuo figliuolo Henoc.

18 Ed ad Henoc nacque Irad: ed Irad generò Mehujael: e Mehujael generò Metuſael: e Metuſael generò Lamec.

19 E Lamec °ſi preſe due mogli: il nome dell' vna dellequali *era* Ada, e'l nome dell'altra Silla.

20 Ed Ada partorì Iabal. Eſſo fu °padre di coloro °che dimorano in tende, e ſon mandriani.

21 E'l nome del ſuo fratello fu Iubal. Eſſo fu padre °di tutti coloro che maneggiano la cetera, e l'organo.

22 E Silla partorì anch'ella Tubal-cain, il quale ha ammaeſtrato ogni fabbro di rame, e di ferro: e la ſorella di Tubal-cain fu Naama.

23 E Lamec diſſe ad Ada, e Silla, ſue mogli, Aſcoltate la mia voce, mogli di Lamec: porgete l'orecchio al mio parlare. Certo, °io ho vcciſo vn' huomo, dandogli vna ferita, ed vn giouane, dandogli vna percoſſa.

24 Se Cain è vendicato a ſette doppi, Lamec *lo ſarà* a ſettanta volte ſette doppi.

25 Ed Adamo conobbe °anchora la ſua moglie: ed ella partorì vn figliuolo, e * gli poſe nome °Set: perciochè *, diſſe ella*, Iddio m'ha ripoſta vna altra progenie in luogo d'Abel, che Cain ho vcciſo.

26 Ed a Set anchora nacque vn figliuolo: ed egli gli poſe nome Enos. °Allhora ſi cominciò a nominare *vna parte degli huomini* del Nome del Signore.

CAP. V.

Deſcrittione delle generationi della ſchiatta benedetta.

QVeſta °è la deſcrittione * delle generationi d'Adamo. Nel giorno, ch'Iddio creò l'huomo, egli lo fece * alla ſua ſimiglianza.

v.4. *Ebr.* 11.4.

v.8. *Mat.* 23.35. 1. *Giou.* 3.12. *Iuda* 11.

v.10. *Ebr.* 12.24.

v.25. 1. *Cron.* 1.1. *Luc.* 3.38.

v.1. 1. *Cro.* 1.1. *Luc.* 3.36.

Gen. 1.26 e 9.6.

CAP. IV. v.1. *Cain* c. acquiſtato, od acquiſto. *col Signore* c. per fauore e virtù ſua. v.3. *offerſe* Iddio fin d'allhora hauea ordinata queſta maniera di ſeruigio, per inſegnare che l'huomo dee a Dio il fio de' beni ch'egli ha da lui riceuuti: e per figurare e rappreſentar del continuo dauanti a gli occhi il ſacrificio di Chriſto, fondamento d'ogni vera religione, e di tutti i ſuoi atti. v.4. *de' primogeniti* iquali, ſenza dubbio, Iddio hauea riſerbati a ſe per eſpreſſa dichiaratione, che fu dipoi rinouata per Moiſe: Eſo.13.2. Num.3.13. hauendo già, come è veriſimile, riguardo a figurare il ſacrificio del gran Primogenito Chriſto. *riguardò* c. per qualche ſegno viſibile, come per lo fuoco mandato dal cielo, Leu.9.24. 1. Rè 18.38. 1. Cron.21.26. dimoſtrò che la perſona d'Abel gli era accetteuole, per la ſua viua fede nel Redentore promeſſo, e'l ſuo ſacrificio per la ſua perſona: Ebr.11.4. Hor pare che queſto ſacrificio foſſe vn atto d'elettione, e di conſecratione di colui d'infra i due fratelli, che Iddio ſi eglieua per ſuo Miniſtro, e per capo della ſchiatta benedetta: vedi Gen.4.7.25.26. E lo ſdegno di Cain nacque di ciò che'l ſuo fratel minore gli fu antipoſto in queſta dignità, ch'egli preſumeua appartenere alla ſua primogenitura: vedi Num.16.7. v.5. *fu abbattuto* c. di triſtitia, e di confuſione. v.7. *non vi farà* c. tu puoi ſperare d'eſſer rimeſſo nel grado della ſacra maggioranza, ſe tu ti conuerti della tua empietà, e malitia: vedi ſopra Gen.49.3. Altri, non *vi farà* egli accettatione? c. Iddio non gradirà egli i tuoi ſeruigi? Altri, non *vi farà* egli perdono? *il peccato* c. oltr' alla priuatione di queſta dignità, la punitione della tua malitia è tutta preſta, e ti ſopraſtà. *d'eſſo* c. d'Abel. Vuol dire, L'hauerlo io antipoſto a te nelle coſe del mio ſeruigio non toglie l'honor ciuile ch'egli ti dee, e'lquale egli ti porta volontariamente, come a ſuo maggiore: e tu, che ſei ſenſuale, e mondano, te ne doureſti contentare: vedi Gen.3.16. v.12. *Quando* c. io ritrarrò dalla tua terra quel reſto di benedittione ch'io le ho laſciato dopo'l peccato, ed aggrauerò la ſua maladittione. Sotto queſte pene corporali ſon compreſe le ſpirituali, d'eſſer priuo della gratia di Dio, e bandito della ſua Chieſa nel mondo, e della ſua gloria nel cielo. *virtù* c. il ſuo frutto, ch'è l'effetto di quella virtù, e benedittione ch'io le ho data. Ioel 2.22. *vagabondo* c. fuoruſcito della mia Chieſa, inquietato nell' anima, ed agitato nel corpo. v.13. *La mia* parole di diſperatione, nel riconoſcimento dello ſtremo del ſuo peccato. v.14. *d'in ſu* c. non dandomi alcun luogo di ſicuro ripoſo. *dal tuo* c. dalla tua Chieſa, oue il tuo Nome è inuocato, ed oue tu ti manifeſti per riuelationi ſpirituali, e per apparitioni corporali. *auuerrà* Cain, tutto carnale, non ſi dà altro ſpauento che de' pericoli del corpo. v.15. *Per ciò* c. poſ che tu temi queſto ſolo, io te ne voglio ſcampare, per riſerbarti al mio giudicio: e non permetterò che la tua vita ſolitaria, e raminga, dia occaſione ad alcuno d'offenderti: poi che'l fatto tuo è noto a me ſolo, io ſolo ne poſſo e ne voglio eſſere il giudice. *più che Cain* benche habbia vcciſo Abel innocente. Per reprimer più ſtrettamente tutti i micidi fatti ſenza legitimo ordine, e podeſtà. *vn ſegnale* delquale la forma è incognita: ma pure è da credere che vi foſſe aggiunta qualche impronta della maeſtà di Dio. v.16. *Nod* queſto nome ſignifica fuga, od eſilio: e fu poſto a queſto paeſe, per memoria della maladittione di Cain. v.19. *ſi preſe* l'abuſo della poligamia, contraria al primo ordine del matrimonio, Mal.2.15. ſi dimoſtra per ciò, che quella fu introdotta per la ſtirpe maladetta, fuori della Chieſa. v.20. *padre* c. inuentor di queſt' arte. *che dimorano* c. che non hanno alcuna ſtanza ferma: ma vanno ſeguitando i paſchi con le lor gregge, ſotto tende: come anchora hoggi fanno gli Arabi, ed altri popoli. v.21. *di tutti* c. di tutti i muſici. v.23. *io ho* parole molto ſcure, e non v'è certezza in ciò che ſe ne ſcriue. Forſe ſono ſolo vn vanto d'vn huomo fellone, e violento, ilquale s'imagina ogni impunità ne' ſuoi micidi: e pare bene ch'egli ſia ſtato vno di que' robuſti giganti del primo mondo, ch'ammazzaſſe gli huomini con la minima percoſſa di ſua mano. v.25. *anchora* c. molti anni dopo la morte d'Abel, Gen.5.3. volendo coſi Iddio eſercitar la patienza d'Adamo, nella lunga aſpettione di colui d'infra i ſuoi figliuoli, in cui e per cui doueа eſſer continuata la ſchiatta benedetta: come fece anchora dipoi inuerſo Abraham. *Set* c. ripoſto in luogo d'Abel morto, nel ſacerdotio, e nel grado di capo del ramo ſanto degli huomini. v.26. *Allhora* c. la progenie di Cain ſcorrendo vie più in empietà, e vitij, fu appartata, per qualche ordine eſpreſſo di Dio, da quella di Set, nellaquale la Chieſa fu riſtretta: queſta portando il titolo glorioſo, e poſſedendo la ragione di figliuoli di Dio; e quella non hauendo altro nome, nè qualità, che di figliuoli d'huomini: Gen.6.2.

CAP. V. v.1. *la deſcrittione* c. della progenie benedetta, continuata da Adamo, per Set, inſino a Noe.

2 Egli gli creò maschio, e femmina, e gli benedisse, e * pose loro nome HVOMO, nel giorno che furono creati.

v.2. Eccl. 6.10.

3 Hor' Adamo, essendo viuuto centrenta anni, generò *vn figliuolo* °alla sua simiglianza, secondo la sua imagine: e gli pose nome Set.

4 E'l tempo che visse Adamo, dopo c'hebbe generato Set, fu ottocento anni: e generò figliuoli, e figliuole.

5 Così tutto'l tempo che visse Adamo fu nouecentrenta anni: poi morì.

6 E Set, essendo viuuto centocinque anni, generò Enos.

7 E Set, dopo c'hebbe generato Enos, visse ottocensette anni, e generò figliuoli, e figliuole.

8 Così tutto'l tempo che visse Set fu nouecendodici anni: poi morì.

9 Ed Enos, essendo viuuto nouant'anni, generò Chenan.

10 Ed Enos, dopo c'hebbe generato Chenan, visse ottocenquindici anni, e generò figliuoli, e figliuole.

11 Così tutto'l tempo che visse Enos fu nouecencinque anni: poi morì.

12 E Chenan, essendo viuuto settant'anni, generò Mahalaleel.

13 E Chenan, dopo c'hebbe generato Mahalaleel, visse ottocenquarant'anni, e generò figliuoli, e figliuole.

14 Così tutto'l tempo che Chenan visse fu nouecendieci anni: poi morì.

15 E Mahalaleel, essendo viuuto sessantacinque anni, generò Iared.

16 E Mahalaleel, dopo c'hebbe generato Iared, visse ottocentrent'anni, e generò figliuoli, e figliuole.

17 Così tutto'l tempo che Mahalaleel visse fu ottocennouantacinque anni: poi morì.

18 E Iared, essendo viuuto censessantadue anni, generò Enoc.

19 E Iared, dopo c'hebbe generato Enoc, visse ottocent'anni, e generò figliuoli, e figliuole.

20 Così tutto'l tempo che Iared visse fu nouecensessantadue anni: poi morì.

21 Ed Enoc, essendo viuuto sessantacinque anni, generò Metusela.

22 Ed Enoc, dopo c'hebbe generato Metusela, °caminò con Iddio per lo spatio di trecent'anni, °e generò figliuoli, e figliuole.

23 Così tutto'l tempo ch'Enoc visse fu trecensessantacinque anni.

24 E, * dopo ch'Enoc fu caminato con Iddio, °non * *si vide* più: percioche Iddio lo prese.

v.24. Ebr. 11.5. Iuda 14.

25 E Metusela, essendo viuuto centottantasette anni, generò Lamec.

26 E Metusela, dopo c'hebbe generato Lamec, visse settecentottantadue anni, e generò figliuoli, e figliuole.

27 Così tutto'l tempo che Metusela visse fu nouecensessantanoue anni: poi morì.

28 E Lamec, essento viuuto centottantadue anni, generò vn figliuolo.

29 E gli pose nome °Noe: dicendo, °Costui ci consolerà della nostra opera, e della fatica delle nostre mani, *laquale portiamo* per cagion della terra che'l Signore ha maladetta.

30 E Lamec, dopo c'hebbe generato Noe, visse cinquecennouantacinque anni, e generò figliuoli, e figliuole.

31 Così tutto'l tempo che Lamec visse fu settecensettantasette anni: poi morì.

32 E Noe, essendo d'età di cinquecento anni, °generò Sem, Cam, e Iafet.

CAP. VI.

Essendosi tutto'l genere humano corrotto, per la mischianza della progenie santa con la maladetta, Iddio condanna tutto'l mondo a perire per lo diluuio infra centventi anni: 8 ma, essendo Noe grato al Signore, egli gli comanda di fabbricare vn' Arca, nellaquale egli, co' suoi, e con tutte le spetie degli animali, sieno saluati.

HOr' auuenne che, quando gli huomini cominciarono a multiplicar sopra la terra, e °che furono loro nate delle figliuole:

2 °I figliuoli di Dio, veggendo che le figliuole °degli huomini erano °belle, si presero per mogli °quelle che si scelsero d'infra tutte.

3 E'l Signore disse, °Lo Spirito mio non contenderà in perpetuo con gli huomini: °percioche anche non sono altro che carne: e'l °termine loro sarà centventi anni.

4 In quel tempo °i giganti erano in su la terra, e °*furono* anche dapoi, quando i figliuoli di Dio entrarono dalle figliuole degli huomini, ed esse partorirono loro *de' figliuoli*. Costoro *son* quegli huomini possenti, iquali già anticamente *erano* huomini famosi.

5 E'l Signore, veggendo che la maluagità degli huomini *era* grande in terra: e * che tutte °l'imaginationi de' pensieri del cuor loro non *erano* altro che male in ogni tempo:

v.5. Gen. 8.21.

v.3. *adamo* c. tanto nella natura, quanto nella corruttione d'essa per lo peccato. E questo pare così espresso, per accennar che tutti i vantaggi della schiatta santa procedeuano della pura gratia di Dio, e non d'alcuna virtù di lor natura deprauata come in tutti gli huomini. v.22. *caminò* c. si dedicò del tutto al seruigio di Dio, ed a tutti gli esercitij di pietà, senza distrattione alle faccende del mondo, e senza traligrare in vitij, per qualche professione e regola di vita eletta. vedi Gen.6.9. e 17.1. e 24.40. *e generò* così appare che l'vso del matrimonio nella sua purità può stare insieme con la più stretta regola della santità. v.24. *non si* c. Iddio, per miracolo, raccolse l'anima d'esso nella celeste gloria, per vna dolce separation dal corpo, senza passar per gli horrori e dolori della morte. Ouero, etiandio lo trasportò nel cielo in corpo, ed in anima, riuestendolo in vn momento delle qualità de' corpi glorificati, come Elia: vedi Ebr.11.5. v.29. *Noe* c. riposo, alleggiamento. *Costui* egli è verisimile che'l padre di Noe hauesse qualche riuelatione diuina, che'n esso il genere humano sarebbe saluato dal diluuio: ilche non intendendo bene, credesse che Noe douesse essere il Saluator del mondo, per cui fosse annullata la maladittion di Dio. v.32. *generò* c. cominciò a generare.

CAP. VI. v.1. *che furono* c. dopo che'l mondo fu molto popolato. e che, per la moltitudine delle donne la concupiscenza degli huomini fu eccitata: i fedeli stessi si licentiarono in poligamie, ed in parentadi strani, fuor della progenie benedetta. v.2. *I figliuoli* c. nati della schiatta santa, e membri della Chiesa: Gen.4.26. *degli huomini* c. della progenie maladetta di Cain, che non hauea parte alla rigeneratione spirituale, ne a' sagramenti d'essa. *belle* c. più curiose negli allettamenti della carne, e nell' arte di rileuar quel dono di natura con lisci, ornamenti, vezzi, &c. il che sempre fu comune fra' popoli profani. E per questa circostanza è notato, che la volutta era il solo fine di que' matrimoni, e non il disiderio di santa compagnia, e progenie. *quelle* c. senza guardare alcuna distintione per lo spirituale, e per la religione: ilche la comune pietà, e la ragione dettaua douersi fare: ed anche era, senza dubbio, stato comandato, o inspirato dal Signore: e fu rinouato dipoi, Gen.26.35. Eso.34.16. 1.Cor.7.39. 2. Cor.6.14. Di questa mischianza procedette la corruttione della santa progenie nella religione, e ne' costumi. onde Iddio determinò di distruggere il mondo per lo diluuio: poi che'l mondo non sussistendo senon per gli eletti, essendo quelli presso che mancati, pareua altresì mancata la cagione della conseruation d'esso.

v.3. *Lo Spirito* ilquale, per la predicatione de' profeti, 1.Piet.3.19. e per mouimenti interni, arguiua il mondo, e lo premeua di pentirsi. *percioche* c. sono del tutto incorriggibili, hauendo spento in loro ogni lume, e soffocata ogni virtù del mio Spirito rigenerante, onde indarno è adoperato inuerso loro il beneficio e l'attione esterna di quello. Per la parola Carne, opposta allo Spirito, la Scrittura intende la natura corrotta dell' huomo, e priua della vita di Dio: vero suggetto di morte, e corruttione: come è la carne senza anima, o spirito. vedi Gio.3.6. Rom.8.5. *termine* c. lo spatio ch'io do loro per rauuedersi. v.4. *i giganti* huomini di statura, e di forza di corpo straordinaria, e grande sopra la comune: e d'animo feroce, iquali vsurpauano per violenza, e per tirannia esercitauano l'imperio sopra gli altri huomini. *furono* c. simili tiranni surfero etiandio nella Chiesa di Dio, dopo la suddetta mischianza delle due progenie.
v.5. *l'imaginationi* c. i concetti interni, e ragionamenti segreti, che sono come'l modello di tutte l'attioni esterne dell' huomo.

6 E ᵃsi pentì d'hauer fatto l'huomo in su la terra, e se n'addolorò nel cuor suo.

7 E'l Signore disse, Io sterminerò d'in su la terra gli huomini, ch'io ho creati: *io sterminerò ogni cosa*, dagli huomini fino agli ᵇanimali, a' rettili, ed agli vccelli del cielo: percioche io mi pento d'hauergli fatti.

8 Ma Noe trouò gratia appo'l Signore.

v.9. Ezec. 14.14. 20. Ebr.11.7.

9 Queste *son* le generationi di Noe. *Noe fu huomo giusto, intiero ᶜnelle sue età, e ᵈcaminò con Iddio.

10 E generò tre figliuoli, Sem, Cam, e Iafet.

11 Hor la terra s'era corrotta nel cospetto di Dio, e l'era piena di violenza.

12 Ed Iddio riguardò la terra, ed ecco, era corrotta: conciò fosse cosa ch'ogni carne hauesse corrotta la sua via in su la terra.

13 Ed Iddio disse a Noe, ᶠAppo me la fine d'ogni carne è giunta: percioche la terra è ripiena di violenza per cagion di costoro: ed ecco, io gli farò perire, insieme ᵍcon la terra.

14 Fatti vn' Arca di legno di ʰGofer: falla a stanze, ed impeciala di fuori, e didentro, con pece.

15 E quest' *è la forma*, dellaqual tu la farai: la lunghezza d'essa sia di trecento cubiti, e la larghezza di cinquanta cubiti, e l'altezza di trenta cubiti.

16 E ᵏdà lume all' Arca: e fa ˡil comignolo d'essa disopra d'vn cubito: e metti la porta dell' Arca al lato d'essa: falla *a tre palchi*, basso, secondo, e terzo.

17 Ed ecco, io farò venir sopra la terra il diluuio dell' acque, per far perir disotto al cielo ogni carne, in cui è alito di vita: tutto cio ch'è in terra morrà.

18 Ma ᵐio fermerò il mio patto teco: e tu entrerai nell'Arca, tu, ed i tuoi figliuoli, e la tua moglie, e le mogli de' tuoi figliuoli, teco.

19 E d'ogni *creatura* viuente, ⁿd'ogni carne, fanne entrar dentro l'Arca ᵒdue per ciascuna, *che* saranno maschio e femmina, per conseruargli in vita teco.

20 Degli vccelli, secondo le loro spetie: delle bestie, secondo le loro spetie; *e* di tutti i rettili, secondo le loro spetie: due per ciascuna, ᵖverranno a te, per esser conseruati in vita.

21 E tu, prenditi d'ogni cibo che si mangia, ed accoglilo appresso a te; acciochè sia a te, ed a quegli *animali*, per cibo.

22 E Noe fece *così*: egli fece secondo tutto cio ch'Iddio gli hauea comandato.

CAP. VII.

Noe, co' suoi, e con gli animali ordinati da Dio, entra nell' Arca: 10 poi viene il diluuio vniuersale, ch' estingue ogni cosa viuente, da quegli ch'erano nell' Arca infuori.

v.1. Mat. 24.38. Luc. 17. 26. 1. Piet.3. 20. *Gen.6.9.

POi il Signore disse à Noe, * Entra tu, e tutta la tua famiglia, dentro l'Arca: percioche in questa età *io t'ho veduto ᵃgiusto dauanti a me.

2 Di ciascuna *spetie* d'animali ᵇmondi, prendine ᶜsette paia, maschio e femmina: e degli animali immondi, vn paio, vn maschio, e la sua femmina.

3 ᵈDegli vccelli del cielo, prendine parimente *di ciascuna spetie* sette paia, maschio e femmina: per conseruarne in vita la generatione sopra tutta la terra.

4 Percioche fra qui e sette dì, io farò piouere in su la terra per lo spatio di quaranta giorni, e di quaranta notti, e sterminerò d'in su la terra ogni cosa ᵉsussistente ch'io ho fatta.

5 E Noe fece secondo tutto cio che'l Signore gli hauea comandato.

6 Hor Noe *era* d'età di seicento anni, quando'l diluuio fu, *e* l'acque *vennero* sopra la terra.

7 E Noe, insieme co' suoi figliuoli, e con la sua moglie, e con le mogli de' suoi figliuoli, entrò nell' Arca dinanzi all' acque del diluuio.

8 Degli animali mondi, e degli animali immondi, e degli vccelli, e di tutto cio che serpe in su la terra:

9 Ne vennero delle paia, maschio e femmina, a Noe, dentro l'Arca: come Iddio hauea comandato a Noe.

10 Ed auuenne al *termine* de' sette giorni, che l'acque del diluuio vennero sopra la terra.

11 L'anno seicentesimo della vita di Noe, nel ᶠsecondo mese, nel decimosettimo giorno del mese, in quel giorno ᵍtutte le fonti del grande abisso scoppiarono, e ʰle cateratte del cielo furono aperte.

v.6. *Si pentì* in Dio non cade alcun vero pentimento, ch'è vn dolore d'vn fallo commesso, ed vn cangionamento di volontà inuerso vn medesimo suggetto. 1 Sam. 15. 29. ma per questa parola tolta dagli huomini, è significata vna alteratione della volontà e compiacimento di Dio inuerso cio che di buono è diuenuto maluagio. v.7. *animali* percioche, essendo stati creati per l'huomo, e dati a lui, Iddio ha voluto punirlo non sol nella sua persona, ma anchora ne' suoi beni, e strumenti. v.9. *nelle sue* c. tutto'l tempo ch'egli visse, dauanti e dopo'l diluuio, che fu come vna nuoua età del mondo. Ouero, per mezzo gli huomini della sua età. *caminò* vedi sopra Gen.5. 22. v.12. *carne* c. huomo, persona. v.13. *Appo me* c. già n'ho fatto'l decreto, ilquale tosto sarà eseguito, la cosa m'è già tutta presente. Iddio oppone la sua certa scienza all' opinione del mondo intorno alla sua felicità, e sicurezza: e'l decreto della sua volontà all' apparenze naturali. *con la terra* c. quant' è alla sua bellezza, beni, frutti: non certo, quant'è alla sua materia, ne anche quant' è alle sue piante più robuste, ed alte. v.14. *Arca* c. vn gran vasello, simile dentro ad vna Arca, di figura bislunga, con diuersi tramezzi e chiusi. La breuità della narratione lascia in dubbio se questo corpo non era punto contenuto in alcun' altro più atto à notar sopra l'acque [illegible] l'altro. *Gofer* e' pare che sia vn nome generale di tutti gli alberi da ragia. Alcuni tengono che fosse il cedro, anticamente adoperato nella fabrica delle naui. Ezec.27.5. v.16. *dà lume* egli è verisimile che questo lume si prendeua dal disopra dell' Arca, per vna apritura, che si chiama Lanterna, per laquale l'aria e la luce penetrauano, e si distribuiuano per li diuersi palchi, e chiusi dell' Arca, per finestre, ed altre aperture, dellequali vedi Gen.8.6. Altri traducono, Fa vn finestrato. *il comignolo* c. il tetto rileuato nel mezzo d'vn cubito, per dar calata all' acque delle piogge. v.18. *io fermerò* c. Io ti prenderò nella mia cura, e protettione, come per patto espresso: di che dandoti hora la promessa, te l'atterrò fermamente. v.19. *d'ogni carne* c. d'ogni spetie d'animali. *due* c. generalmente d'ogni spetie di bestie: percioche delle monde egli ordina, Gen.7.2. che ne tolga sette paia di ciascuna. v.20. *verranno* c. per vn segreto istinto, e mouimento di Dio, come Gen.2.19.

CAP. VII. v.1. *giusto* c. della giustitia della fede Ebr.11.7. posta, non in perfettion d'opere, e di virtù, ma nella rimession de' peccati e nella accettation nella gratia di Dio seguita di vera vbbidienza e santità prodotta dallo Spirito di gratia: benche sempre con infirmità e difetti, e contrasti in questa vita: e perciò anchora sempre congiunta con humil confessione e ricorso alla medesima gratia. v.2. *mondi* non rispetto all' vso del mangiare: ma a quello de' sacrificij: percioche Iddio hauea dichiarate le spetie degli animali, ch'egli prendeua, e richiedeua ne' sacrificij: ilche fu dipoi rinouato e descritto per Mosè. Tali erano buoi, pecore, e capre: e colombi, tortole, e passere. Leu.1.3. [illegible] *sette paia* altri, sette di ciascuna: cioè tre paia ed vna bestia di più. Questo maggior numero di bestie monde fu ordinato, per fornire a' sacrificij, Gen.8.20. e forse anche, per multiplicar la schiatta delle domestiche sopra le saluatiche per la lor maggiore vtilità, e necessità. v.3. *Degli vccelli* c. delle spetie monde. v.4. *sussistente* c. che ha anima, o vita sensitiua: come sono tutti gli animali: percioche pare che le piante, o tutte, o la maggior parte, furono conseruate sotto l'acque per miracolo. v.11. *secondo* la Scrittura fa mentione di due sorte d'anni: l'vno sacro, che cominciaua alla Luna di Marzo, ordinato da Mosè per la celebratione delle feste: l'altro ciuile, che fu vsato fin dal principio del mondo, e cominciaua alla Luna di Settembre per li tempi degli atti ciuili: e però qui il secondo mese è la Luna d'Ottobre. *tutte le* sotto la terra v'è il grande abisso, ilquale per le bocche de' fiumi, e delle fonti, sgorga le sue acque sopra la terra, per qualche fiato, o sobbollimento poco conosciuto: poi tutte quante sboccano nel mare, che è a guisa di Conca grande, che rimanda, per gorghi sotterranei, queste medesime acque nel grande abisso. Hora quest' acque furono allhora rotte, e multiplicate per l'onnipotenza di Dio, e traboccarono sopra la terra in copia straordinaria, o per le bocche ordinarie, o per nuoue voraggini, o per vn general trabboccamento del mare. *le cateratte* termine figurato, per significar piogge straboccheuoli. In questo anchora vi fu del miracolo.

12 E la pioggia fu in su la terra, per lo spatio di quaranta giorni, e di quaranta notti

13 In quel giorno stesso Noe entrò nell' Arca, insieme con Sem, Cam, e Iafet, suoi figliuoli: e con la sua moglie, e con le tre mogli de' suoi figliuoli.

14 Essi v'*entrarono*, ed anche fiere d'ogni spetie, ed animali domestici d'ogni spetie, e rettili che serpono sopra la terra d'ogni spetie, ed vccelli d'ogni spetie, ed vccelletti d'ogni *sorte*, °di qualunque ala.

15 In somma, d'ogni carne, in cui è alito di vita, ne venne vn paio a Noe dentro l'Arca.

16 E *gli animali* che vennero *erano* maschio e femmina, come Iddio hauea comandato a Noe. Poi il Signore serrò *l'Arca* sopra esso.

17 E'l diluuio venne sopra la terra, per lo spatio di quaranta giorni: e l'acque crebbero, e solleuarono l'Arca, ed ella fu alzata d'in su la terra.

18 E l'acque si rinforzarono, e crebbero grandemente sopra la terra: e l'Arca notaua sopra l'acque.

19 E l'acque si rinforzarono grandissimamente sopra la terra: e tutti gli alti monti, che *son* sotto tutti i cieli, furono coperti.

20 L'acque auanzarono essi monti, dell' altezza di quindici cubiti. Così i monti furono coperti.

21 Ed ogni carne che si muoue sopra la terra, degli vccelli, degli animali domestici, delle fiere, e di tutti i rettili che serpono sopra la terra, morì, insieme con tutti gli huomini.

22 Tutto ciò c'ha fiato d'alito di vita nelle sue nari, d'infra tutto ciò ch'*era* nell' asciutto, morì.

23 E fu sterminata ogni cosa sussistente, ch'*era* sopra la faccia della terra, dagli huomini fino alle bestie, e' rettili, e gli vccelli del cielo: furono, dico, sterminati d'in su la terra: e *Noe solo scampò, con quelli ch'*erano* con lui nell' Arca.

v. 23. 1. Pie. 2. 5.

24 E l'acque °furono alte sopra la terra per lo spatio di cencinquanta giorni.

CAP. VIII.

Il Signore hauendo asciutte l'acque d'in su la terra, 14 comanda a Noe ch'esca fuor dell' Arca, con tutto ciò che v'era dentro: 20 e Noe, vscito, sacrifica al Signore, ilquale ristabilisce con patto fermo l'ordine del mondo.

HOr' Iddio °si ricordò di Noe, e di tutte le fiere, e di tutti gli animali domestici, ch'*erano* con lui nell' Arca: e fece passare °vn vento in su la terra: e l'acque °si posarono.

2 Ed °essendo state le fonti dell' abisso, e le cateratte del cielo, serrate, e rattenuta la pioggia del cielo:

3 L'acque andarono del continuo ritirandosi d'in su la terra. Al termine adunque di cencinquanta giorni, cominciarono a scemare.

4 E nel decimosettimo giorno del settimo mese, l'Arca °si fermò sopra le montagne °d'Ararat.

5 E l'acque andarono scemando fino al decimo mese. Nel primo giorno del decimo mese, le sommità de' monti apparuero.

6 Ed in capo di quaranta giorni, Noe aperse °la finestra dell' Arca, ch'egli hauea fatta.

7 E mandò fuori °il coruo, ilquale vsciua del continuo fuori, e tornaua, fin che l'acque furono asciutte d'in su la terra.

8 Poi mandò d'appresso a se la colomba, per veder se l'acque erano scemate d'in su la faccia della terra.

9 Ma la colomba, °non trouando oue posar la pianta del piè, se ne ritornò a lui dentro l'Arca: percioche v'*erano anchora* dell' acque sopra la faccia di tutta la terra. Ed egli, stesa la mano, la prese, e l'accolse a se, dentro l'Arca.

10 Ed egli aspettò sette altri giorni, e dinuouo mandò la colomba fuor dell' Arca.

11 Ed in sul tempo °del vespro la colomba ritornò a lui: ed ecco, *hauea* nel becco °vna fronde spiccata d'vn' vliuo: onde Noe conobbe che l'acque erano scemate d'in su la terra.

12 Ed egli aspettò sette altri giorni, e mandò fuori la colomba, ed essa non ritornò più a lui.

13 E nell' anno seicentunesimo *di Noe*, nel primo *giorno* del primo mese, l'acque furono asciutte d'in su la terra. E Noe, leuato il coperto dell' Arca, vide che la faccia della terra era °asciutta.

14 E nel ventisettesimo giorno del secondo mese, la terra era tutta asciutta.

15 Ed Iddio parlò a Noe: dicendo,

16 Esci fuor dell' Arca, tu, e la tua moglie, ed i tuoi figliuoli, e le mogli de' tuoi figliuoli, teco.

17 Fa vscir fuori teco tutti gli animali che *son* teco, di qualunque carne; degli vccelli, delle bestie, e di tutti i rettili che serpono sopra la terra: e *lascia* che °scorrano per la terra, e figlino, e multiplichino in su la terra.

18 E Noe vscì fuori, co' suoi figliuoli, e con la sua moglie, e con le mogli de' suoi figliuoli.

19 Tutte le bestie *anchora*, e tutti i rettili, e tutti gli vccelli, e tutti gli animali che si muouono sopra la terra, secondo le lor generationi, vscirono fuor dell' Arca.

20 E Noe edificò vn' altare al Signore: e prese d'ogni *spetie d'* animali mondi, e *d'ogni spetie* d'vccelli mondi, ed offerse °holocausti sopra l'altare.

21 E'l Signore °odorò vn *odor* soaue: e °disse nel cuor suo, Io non maladirò più la terra per l'huomo: °conciò sia cosa che *l'imaginatione del cuor dell' huomo *sia* maluagia °fin dalla sua fanciullezza: e non percoterò più ogni cosa viuente, come ho fatto.

v. 21. Gen. 6. 5.

22 Da hora innanzi, quanto °durerà la terra, se-

v. 14. *di qualunque* percioche vi sono de' volatij con ale membranose, e cartilaginose: ed altri, con ale pennate. v. 24. *furono* c. straboccarono in quella smisurata quantità, e poi si rattennero così alte senza scemare: vedi Gen. 8. 3. percioche in questo numero son compresi i quaranta giorni della pioggia.

CAP. VIII. v. 1. *si ricordò* c. mostrò per effetto ch'egli l'hauea in sua cura, per metterlo fuor di pericolo, e di scommodità: ed in pieno godimento di beni. *vn vento* c. per consumar l'acque per la sua rarefattione, e per diseccarle. Hor, benche il mezzo sia naturale, l'operatione ne fu accresciuta per miracolo: vedi Eso. 10. 13. e 14. 21. Num. 11. 31. Sal. 78. 26. *si posarono* c. di quel fiotto impetuoso, onde erano state agitate lo spatio di cinque mesi. v. 2. *essendo* c. dal quarto giorno del diluuio, nelquale pare che l'acque restarono di crescere, restando però alte, fino a cinque mesi compiuti, quando cominciarono a scemare. *si fermò* c. prese fondo: benche i monti non fossero anchora scoperti del tutto. *d'Ararat* la comune opinione è che sia l'Armenia: vedi Isa. 37. 38. Ier. 51. 27. v. 6. *la finestra* c. della camera della sua dimora, che poteua rispondere alla gran Lanterna, Gen. 6. 16. v. 7. *il coruo* scelto, come è verisimile, per la proprietà di quest' vccello, ch'è di volar lontano, e pur ritornare al suo ricetto, portando qualche cosa nel becco: come fa anchora la colomba. v. 9. *non trouando* c. percioche, benche le cime de' monti fussero scoperte, la terra era anchora tutta fangosa, e stemperata. v. 11. *del vespro* secondo l'vsanza de' colombi. *vna fronde* od vn ramuscello. Di qui si raccoglie che Iddio per miracolo conseruò le piante od vna parte d'esse tutt' vn' anno sotto l'acque: ed in vero non è detto ch'egli ne facesse serbare le stirpi, od i semi, nell' Arca, come degli animali. v. 13. *asciutta* c. scoperta d'acqua, ma non anchora ben rassodata, per poterui porre il piè, ed habitarui, il che auuenne solo intorno a due mesi appresso. v. 17. *scorrano* o, figlino. v. 20. *holocausti* spetie di sacrificij, ne' quali tutta l'ostia era arsa, Leu. 1. 3. v. 21. *odorò* termine figurato, tratto dall' odor de' sacrificij, a' quali s'aggiugneua gran copia d'incenso. Il senso è, Iddio riconobbe la purità del cuore di Noe, e la sua fede: e gradì la sua attione, e si mostrò propitio a lui, ed alle sue sante intentioni. *disse* c. hauendo fermato ciò in se stesso, ne fece vna autentica dichiaratione. *conciò sia* c. la maluagità del genere humano meriterebbe ben souente vna simile maladittione: ma io voglio prender suggetto da questa sua incurabile miseria d'esercitar la mia misericordia. *fin dalla* c. essendo peruerso di natura, egli ne produce gli effetti ne' primi mouimenti, e per dir così nell' idee interiori delle sue attioni: Sal. 25. 7. v. 22. *durerà* c. in questo stato e forma presente, come è durata per lo tempo, e per le sue successioni: vedi Apoc. 1. 6.

menta

menta e ricolta, freddo e caldo, state e verno, giorno e notte, giammai non cesseranno.

CAP. IX.

Iddio benedice gli huomini, concedendo loro di mangiar carne, ma non sangue. 5 per piu espresso segno del divieto degli omicidi: 9 e promette di non mandar più diluvio universale, di che da l'Arcobaleno per segno. 20 Noe, riconosciuta la maluagità di Cam, maladice una parte della sua progenie, e benedice Sem, per la promessa del patto di Dio: e Iafet, per quella della vocation de' Gentili, suoi discendenti.

v. 1. Gen. 1. 28. e 8. 17.

ED Iddio benedisse Noe, e' suoi figliuoli: e disse loro, *Fruttate, e multiplicate, e riempiete la terra.

2 E 'la paura, e lo spavento di voi sia sopra tutte le bestie della terra, e sopra tutti gli uccelli del cielo: *essi* vi son dati nelle mani, insieme con tutto cio che serpe sopra la terra, e tutti i pesci del mare.

v. 3. Gen. 1. 29. — v. 4. Lev. 17. 14 Deut. 12. 23. — v. 5. Eso. 21. 28. — * Sal. 9. 13. — v. 6. Eso. 21. 12. Lev. 24. 17. Matt. 26. 52. Apoc. 13. 10. — v. 9. Isa. 54. 9. — * Genes. 1. 26. 27. — v. 9. Isa. 54. 9.

3 °Ogni cosa che si muove, ed ha vita, vi sarà per cibo: io ve le do tutte * come l'herbe verdi.

4 Ma pur * non mangiate la carne con 'l'anima sua, *cio è* il suo sangue.

5 °E certamente io ridomanderò *conto del* vostro sangue, 'per le vostre persone: *io ne ridomanderò *conto* °ad ogni bestia, ed agli huomini: *io ridomanderò *conto* della vita dell' huomo a qualunque suo fratello.

6 *Il sangue di colui che spanderà il sangue dell'huomo °sarà sparso °dall' huomo: °perciochè Iddio * ha fatto l'huomo alla sua imagine.

7 Voi dunque fruttate, e multiplicate: °generate copiosamente nella terra, e crescete in essa.

8 Poi Iddio parlò a Noe, ed a' suoi figliuoli con lui: dicendo,

9 E quant'è a me, ecco, °io fermo il mio *patto con voi, e con la vostra progenie dopo voi:

10 E con ogni animal vivente ch'è con voi, così degli uccelli, come degli animali domestici, e di tutte le fiere della terra, con voi: °così con quelle che sono uscite fuor dell' Arca, come con ogni *altra* bestia della terra.

11 Io fermo il mio patto con voi, ch' ogni carne non sarà più distrutta per l'acque °del diluvio, e che non vi sarà più diluvio, per guastar la terra.

12 Oltr' a cio Iddio disse, Questo *sarà* il segno del patto ch' io fo fra me, e voi, e tutti gli animali viventi, che *son* con voi, in perpetuo per ogni generatione.

13 °Io ho messo il mio Arco nella nuuola: ed esso sarà per segno del patto fra me, e la terra.

14 Ed avverrà che, quando io havrò coperta la terra di nuuole, l'Arco °apparirà nella nuuola.

15 Ed io mi ricorderò del mio patto, ch'è fra me e voi, ed ogni animal vivente, di qualunque carne: e l'acque non saranno più diluvio, per distruggere ogni carne.

16 L'Arco adunque sarà nella nuuola, ed °io lo riguarderò, per ricordarmi del patto perpetuo, fra Dio, ed ogni animal vivente, di qualunque carne ch'è sopra la terra.

17 Così Iddio disse a Noe, Questo è il segno del patto, ch' io ho fermato fra me, ed ogni carne, ch'è sopra la terra.

18 Hor' i figliuoli di Noe, ch'uscirono fuor dell' Arca, furono Sem, Cam, e Iafet. E Cam fu padre di Canaan.

19 Questi tre *furono* figliuoli di Noe, e da essi, sparsi per tutta la terra, ella è stata popolata.

20 E Noe cominciò *ad esser* lavorator della terra, e piantò °la vigna.

21 E bevve del vino, e s'inebbriò, e si scoperse in mezzo del suo tabernacolo.

22 E Cam, padre di Canaan, vide le vergogne di suo padre, e *lo* °rapportò fuori a' suoi due fratelli.

23 Ma Sem, e Iafet, presero un mantello, e se lo misero amendue in su le spalle: e, caminando a ritroso, copersero le vergogne del padre loro: e le facce loro *erano volte* indietro, tal che non videro le vergogne del padre loro.

24 E, quando Noe si fu svegliato dal suo vino, seppe cio che gli havea fatto il suo figliuol minore.

25 E disse, Maladetto *sia* °Canaan: sia servo °de' servi de' suoi fratelli.

26 Ma disse, °Benedetto *sia* il Signore Iddio di Sem, e sia Canaan °lor servo.

CAP. IX. v. 2. *la paura* il Signore, rimettendo, dopo'l diluvio, l'huomo nel dominio sopra gli animali, mostra, per queste parole, che la lor suggettione non è più d'un dolce e naturale istinto d'esse, come inverso'l lor natio signore, come avanti il peccato, Gen. 1. 28. ma per terrore come inverso un nimico: ma pure fortificata per l'ordine di Dio. v. 3. *Ogni cosa* c. voi potete mangiare indifferentemente d'ogni carne d'animali, il che non era stato dichiarato avanti il diluvio: come de' frutti della terra, il che era stato permesso. Hor, come l'herbe qui s'intendono quelle che sono atte al nutrimento dell' huomo, così anchora deonsi intendere gli animali. v. 4. *l'anima sua* l'anima delle bestie nō ha sussistenza, ma è una semplice facultà vitale, che procede dal sangue purgato, e si mantiene in quello, nelquale è tutta immersa. Nell' huomo l'anima ha la sua essenza, che sussiste per se stessa: ma pure è unita col corpo, e lo vivifica, mediante [illegible] spiriti, che procedono dal sangue, ed in esso son contenuti. Hor, Iddio divieta di mangiare il sangue della bestia per insegnar l'humanità e principalmente per rappresentare, per lo sangue delle bestie che dovea essere sparso in terra, una figura del sangue di Christo, che sarebbe sparso per lo riscatto dell' anime. v. 5. *E certamente* c. se l'humanità inverso le bestie m'è cara, molto più ho cura della vita degli huomini che portano la mia imagine. *per le vostre* c. per la vita degli huomini, quando sarà loro stata tolta ingiustamente. Hor, perciochè il primo mondo era perito per la violenza, Gen. 6. 11. 13. Iddio, in questo nuovo ristabilimento, provede a' misfatti, per una fondamentale e prima legge. *ad ogni* nellaquale non può cader peccato, ned essere esercitata vendetta di giustitia: perch'ella è priua di ragione, e di volontà: ma è punita sol per esempio, e documento all' huomo. *a qualunque* c. senza riguardo o distintion di persone: perciochè fra gli huomini i piccoli micidiali son puniti, i grandi sono honorati. v. 6. *sarà* c. lo dee essere per via di giustitia, secondo la mia ragione stampata in tutte le genti. E se pur gli huomini mancano di farlo, io me ne riserbo la vendetta, per morti violente, od altri accidenti funesti. *dall' huomo* c. fra gli huomini. *perciochè Iddio* e per cio la vita dell' huomo dee essere in altra stima che quella della bestia: e non può esser violata, senza offesa di Dio stesso. e quest' imagine essendo in tutti, per rispetto di quella tutti sono uguali, e niuno ha podere assoluto sopra l'altro: fuor l'esecutione di giustitia esercitata dagli huomini nel nome di Dio. v. 7. *generate* c. andate e venite: come Gen. 8. 17. v. 9. *io fermo* c. io vi do una promessa autentica, e per essa m'obligo in certo modo a voi. v. 10. *così con* c. tanto presenti, quanto a venire. v. 11. *del diluvio* c. universale: perciochè ne sono stati, e ne son sovente de' particolari. v. 13. *Io ho messo* l'Arcobaleno è una impressione naturale nella nuuola, ed era avanti il diluvio: ma qui riceve un nuovo uso rammemorativo, e confermativo, per l'ordination di Dio, che può usare qual segno gli piace per suggello della sua gratia, e promessa, benche non vi sia rispondenza alcuna della sua operatione naturale alla sua significatione. v. 14. *apparirà* basta, per quest' uso che cio avvenga alcune volte. v. 16. *io lo* modo di parlare humano: c. io atterrò fermamente la mia promessa, come se io ne vedessi l'obligatione davanti agli occhi miei. v. 20. *la vigna* le cui piante furono conservate per miracolo: e Noe cominciò a lavorarle, e coltivarle di nuovo. vedi Gen. 4. 11. v. 22. *rapportò* per empio scherno. v. 25. *Canaan* Iddio governò lo spirito e la lingua di Noe, in maniera ch'egli lanciò questa sua maladittione contr' a Cam, nella persona di colui d'infra i suoi figliuoli, di cui egli havea riprovata tutta la progenie, volendo che fosse sterminata al suo tempo: cioè, di Canaan: perciochè gli altri discendenti di Cam hanno havuto parte alla gratia di Dio sotto l'Euangelio. *de' servi* c. infimo, e vilissimo. Hor, per questa servitù è inteso figuratamente lo stato de' figliuoli del mondo, privi dello Spirito dell' adottatione, e della libertà ed infine rigittati dalla libertà della gloria de' figliuoli di Dio, per esser sottoposti alla servitù del peccato, del diavolo, e della morte, ed in eterno, a quella della maladittion di Dio: vedi [illegible] 21. 23 e 27. 29. e Gal. 4. 25. v. 26 *Benedetto* da Sem discese Abraham, nella cui progenie fu conservato il popolo di Dio. Hor, in vece di benedire Sem, come havea maladetto Cam, egli benedice e loda Iddio: per accennar che tutto'l bene e vantaggio d'esso procederebbe da questa unica fonte, che Iddio sarebbe suo Dio. *lor* c. de' discendenti di Sem, compresi qui sotto'l nome del padre loro.

27 Iddio[a]allarghi Iafet, ed [b]habiti egli ne' tabernacoli di Sem: e sia Canaan lor seruo

28 E Noe visse dopo'l diluuio trecencinquant' anni.

29 E tutto'l tempo che Noe visse fu nouecencinquant'anni: poi morì.

CAP. X.

Descrittione delle generationi de' figliuoli di Noe, e delle diuerse nationi che ne sono vscite, onde è stata, dopo'l diluuio, popolata la terra: 8 nellaquale Nimrod rimette in vso le tirannide del primo mōdo.

HOr queste *sono* le generationi de' figliuoli di Noe: Sem, Cam, e Iafet: ed ad essi nacquero figliuoli dopo'l diluuio.

v.2.1.Crō. 1.5.

2 *I figliuoli di [a]Iafet *furono* [b]Gomer, e [c]Magog, e [d]Madai, e [e]Iauan, e [f]Tubal, e [g]Mesec, e [h]Tiras.

3 Ed i figliuoli di Gomer *furono* [a]Aschenaz, e [b]Rifat, e [c]Togarma.

4 Ed i figliuoli di Iauan *furono* [a]Elisa, e [b]Tarsis, [c]Chittim, e [d]Dodanim.

5 Da costoro, per le lor famiglie, nelle lor nationi, è venuto lo spartimento dell' [a]Isole delle genti, ne' lor paesi, [b]secondo la lingua di ciascun d'essi.

v.6.1.Crō. 1.8.

6 Ed *i figliuoli di Cam *furono* [a]Cus, e [b]Misraim, e [c]Put, e Canaan.

7 Ed i figliuoli di Cus *furono* [a]Seba, ed Hauila, e Sabta, e Rama, e Sabteca: ed i figliuoli di Rama *furono* Seba, e Dedan.

8 E Cus generò Nimrod. Esso [a]cominciò ad esser possente nella terra.

v.10. Amos 6.2. v.11. Gen. 36.37. v.13. Ier. 46.9. Ezec.30.5. v.14. Isa. 11.11. Ier. 44.11. Ezec.29.14. e 30.14.

9 Egli fu vn potente cacciatore [a]nel cospetto del Signore: per ciò [b]si dice, Come Nimrod, potente cacciatore nel cospetto del Signore.

10 [a]E'l principio del suo regno fu [b]Babilonia, ed Erec, ed Accad, e *Calne, nel paese di [c]Sinear.

11 Di quel paese vscì [a]Assur, ed edificò Niniue, e la città di *Rehobot, e Cala.

12 E, fra Niniue, e Cala, Resen, la gran città.

13 E Misraim generò *[a]Ludim, ed Anamim, e [b]Lehabim, e Naftuhim.

14 E *Patrusim, e Casluhim, (onde sono vsciti i Filistei) e *Caftorim.

* Deut. 2. 23. Ier.47. 4. Amos 9.7.

15 E Canaan generò [a]Sidon suo primogenito, ed Het:

16 E'l Iebuseo, e l'Amorreo, e'l Ghirgaseo:

17 E l'Hiuueo, e l'Archeo, e'l Sineo:

18 E l'Aruadeo, e'l Semareo, e l'Hamateo. E poi le famiglie de' Cananei [a]si sparsero.

19 Ed i confini de' Cananei furono da Sidon, traendo verso Gherar, fino a Gaza: e traendo verso Sodoma, e Gomorra, ed Adma, e Seboim, fino a Lesa.

20 Questi *sono* i figliuoli di Cam, secondo le lor famiglie, e lingue, ne' lor paesi, e nationi.

21 A Sem ancora, [a]padre di tutti i figliuoli d'Eber, e [b]fratel maggiore di Iafet, nacquero *figliuoli*.

v.22. 1. Cron.1.17.

22 *I figliuoli di Sem *furono* [a]Elam, ed [b]Assur, ed Arfacsad, e [c]Lud, ed [d]Aram.

23 Ed i figliuoli d'Aram *furono* [a]Vs, Hul, Gheter, e [b]Mas.

v.24. Gen. 11.12.

24 *Ed Arfacsad generò Sela, e Sela generò Eber.

25 Ed ad Eber nacquero due figliuoli, il nome dell'vno *fu* [a]Peleg: percioche al suo tempo la terra fu diuisa: e'l nome dell' *altro* suo fratello *fu* [b]Ioctan.

26 E Ioctan generò Almodad, e Selef, ed Asarmauet, e Ieta:

27 Ed Hadoram, ed Vzal, e Dicla:

28 Ed Obal, ed Abimael, e Seba:

29 Ed Ofir, ed Hauila, e Iobab. Tutti costoro *furono* figliuoli di Ioctan.

30 E le loro habitationi furono da Mesa, traendo verso Sefar, fino al monte Orientale.

31 Costoro *furono* i figliuoli di Sem, secondo le lor famiglie, e lingue, ne' lor paesi, per le lor nationi.

32 Queste *son* le famiglie de' figliuoli di Noe, secondo le lor generationi, nelle lor nationi: e da costoro sono *discese* le genti diuise per la terra, dopo'l diluuio.

CAP. XI.

Gli huomini, per istabilir fra loro vna comunan-

v.27. *allarghi* c. gli dia gran posterità, e largo paese, e principalmente, dopo ch'ella si sarà riuolta al paganesimo, voglia Iddio largheggiarla della prigione d'ignoranza, e di peccato, per la predicatione dell'Euangelio. Altri, persuada, od attragga: cioè, riducendo la sua posterità all' vbbidienza della fede. *habiti* cioè, tutto'l Regno di Christo sia incorporato nella Chiesa, laquale fino allhora sarà stata ristretta nella natione de' Iudei, vsciti di Sem. Questa profetia è stata adempiuta nelle vocatione de' Gentili Europei, discesi di Iafet.

CAP. X. v.2. *Iafet* alquale scadde l'Europa, e l'Asia Settentrionale. La memoria d'esso rimase fra' pagani, sotto'l nome di Iapeto. *Gomer* si crede che fosse il padre de' Cimbri, popolo Settentrionale d'Europa. *Magog* delquale sono vsciti gli Sciti Ezec. 38.2. *Madai* padre de' Medi. *Iauan* padre degl' Ioni, o Greci. *Tubal* capo degl' Iberi, od Albanesi Asiatici. *Mesec* per la somiglianza del nome, e per lo sito Settentrionale, si riconosce che costui fu il padre de' Moscouiti. *Tiras* padre de' Traci. v.3. *Aschenaz* i Iudei hanno per fermo che sia il capo de' popoli dell' Germania. *Rifat* capo de' popoli Rifei, nel fondo del Settentrione. *Togarma* padre d'vn popolo Settentrionale, hoggidì incognito. Ezech.27.14. e 38.6. I Iudei credono che i suoi discendenti sono i Turchi.

v.4. *Elisa* delqual sono vsciti gli Eoli, nell' Asia minore. *Tarsis* capo de' Cilici oue era la città di Tarso. *Chittim* capo de' Macedoni: Num.24.24. Dan.11.30. 1. Mac. 1. 1. Hor tutto questi nomi, di terminatione plurale, pare che debba intendersi il capo co' suoi discendenti. *Dodanim* capo degli Epiroti od Albanesi Europei, nel cui paese era la città di Dodona. v.5. *Isole* qui, ed altroue, sotto questo nome sono intese l'isole del mar mediterraneo, ed in generale le prouincie d'Europa, intorniate e tramezzate dal detto mare. *secondo* per mostrare che questi spartimenti auuennero dopo la confusion delle lingue, nellaquale Iddio, per miracolo fece ch'ogni schiatta ne prese vna propia, comune fra essi. v.6. *Cus* padre degli Etiopi di qua e di là del mare Arabico. *Misraim* padre degli Egitti. *Put* capo de' Futei, popoli d'Africa. v.7. *Seba* da costui, e da' suoi fratelli, hanno tratti i lor nomi i popoli e paesi dell' Arabia, Sabei, Sabatei, Caulatei &c. In somma, Cam popolò il Mezzodì. Iafet il Settentrione. Sem l'Oriente. v.8. *cominciò* c. fu il primo, ilquale, dopo'l diluuio, sopra la confidanza delle sue forze, e della grandezza dell' animo suo, eresse vn' imperio violento, ed assoluto, come n'erano stati auanti il diluuio, in luogo del benigno reggimento de' padri di famiglia, de' primogeniti, de' saui &c.

v.9. *nel cospetto* questa maniera di parlare accenna, od vna grande eminenza, come chi direbbe, l'otente, quanto possa essere alcuno sotto'l cielo. Od vna aperta professione, e maniera di vita. *si dice* c. per comun prouerbio, per vn' essemplo di forza, e di valore incomparabile. v.10. *E'l principio* c. il suo regno cominciò in queste città, ma dipoi si stese molto più innanzi. *Babilonia* questo nome essendo stato imposto dopo la confusion delle lingue, egli è anche verisimile che, dopo quella, Nimrod fondò il suo imperio. *Sinear* c. la Mesopotamia: paese posto fra' due fiumi, l'Eufrate, e'l Tigri: ed a questo senso si riferisce il nome Ebreo, e'l Greco.

v.11. *Assur* figliuolo di Sem, v.22. E pare ch'Assur, non potendo portare la tirannide di Nimrod, ilquale vsurpaua gli spartimenti degli altri, come la Caldea, che Nimrod haueua occupata, era della parte di Sem si ridusse di là dal Tigris, oue egli fondò l'imperio d'Assiria, il cui capo era Niniue. Isa.23.13. e poi abbattè quel di Babilonia, fin che Niniue essendo stata distrutta da' Medi, Babilonia risurse sotto Nebucadnesar il grande. v.13. *Ludim* capi e nationi di diuersi paesi dell' Africa. *Lehabim* padre de' popoli della Libia.

v.15. *Sidon* costui, ed i seguenti, co' lor popoli, sono gli habitanti del paese, ch'Iddio diede dipoi al suo popolo. v.18. *si sparsero* c. si diuisero anchora in molti altri minori rami. v.21. *padre* c. primo ceppo degli Ebrei, popolo di Dio, nelqual ramo Sem è honorato, e benedetto: come Cam fu maladetto in quel di Canaan. Hor pare che'l popolo traesse il suo nome d'Eber anzi che d'alcuno de' suoi più prossimi maggiori, percioche Eber visse più lungamente ch'alcun' altro dopo'l diluuio. Gen.11. 16.17. etiandio dopo Abraham, ritenendo la lingua originale, e'l vero seruigio di Dio. *fratel maggiore* altri, fratello di Iafet, ch'era il maggiore. v.22. *Elam* onde sono vsciti i Persiani, o parte d'essi. *Assur* capo degli Assirij. *Lud* padre de' Lidij. *Aram* capo de' Siri. v.23. *Vs* questi son capi di diuersi popoli della Siria. *Mas* detto anche Mesec: 1.Cron.1.17. v.25. *Peleg* c. diuisione: per la diuision delle lingue, e poi anche delle stanze. *Ioctan* costui popolò gli estremi termini dell' Oriente: e forse anche l'America, doue resta qualche traccia di questo nome.

La vni-

la vniuersale, imprendono d'edificare vna gran città ed vna altissima torre: 5 ma il Signore sturba il lor disegno per la confusione delle lingue: onde son costretti a separarsi: 10 e nel mondo così diuiso è conseruata la schiatta benedetta di Sem, descritta fino ad Abram, 31 ilquale lascia il suo paese, per trarre a quel di Canaan.

HOr tutta la terra era d'vna fauella, e d'vn *linguaggio.

2 Ed auuenne che, partendosi gli huomini *d'Oriente, trouarono vna pianura nel paese di *Sinear, e quiui si posarono.

3 E dissero l'vno all' altro, Hor su, facciamo de' *mattoni, e cociangli col fuoco. I mattoni adunque furono loro in vece di pietre, e'l bitume in vece di malta.

4 Poi dissero, Hor su, edifichianci vna città, ed vna torre, *la cui sommità *giunga* fino al cielo, ed acquistianci fama: *che talhora noi non siamo dispersi sopra la faccia di tutta la terra.

5 E'l Signore *discese, per veder la città, e la torre, che i figliuoli degli huomini edificauano.

6 E'l Signore disse, Ecco vn medesimo popolo, ed *essi* tutti hanno vn medesimo linguaggio, e *questo è il cominciamento del lor lauoro: ed hora tutto ciò c'hanno disegnato di fare non sarà loro diuietato.

7 Hor su, *scendiamo, e * confondiamo iui la lor fauella: acciochè l'vno non intenda la fauella dell' altro.

v.7. *Sal.* 55.10.

8 E'l Signore *gli disperse di là sopra la faccia di tutta la terra: ed essi cessarono d'edificar la città.

9 Per ciò essa fu nominata *Babilonia: percioche il Signore confondè quiui la fauella di tutta la terra: e disperse coloro di là sopra la faccia di tutta la terra.

10 * Queste *son* *le generationi di Sem. Sem, essendo d'età di cent'anni, generò Arfacsad, due anni dopo'l diluuio.

v.10. *Gen.* 10. 24. 1. *Cron.* 1.17.

11 E Sem, dopo c'hebbe generato Arfacsad, visse cinquecento anni, e generò figliuoli, e figliuole.

12 Ed Arfacsad, essendo viuuto trentacinque anni, generò Sela.

13 Ed Arfacsad, dopo ch'egli hebbe generato Sela, visse quattrocentotre anni, e generò figliuoli, e figliuole.

14 E Sela, essendo viuuto trent' anni, generò Eber.

15 E Sela, dopo c'hebbe generato Eber, visse quattrocentotre anni, e generò figliuoli, e figliuole.

16 Ed Eber, essendo viuuto trentaquattro anni, generò Peleg.

17 Ed Eber, dopo c'hebbe generato Peleg, visse quattrocentrent'anni, e generò figliuoli, e figliuole.

18 E Peleg, essendo viuuto trent'anni, generò Reu.

19 E Peleg, dopo c'hebbe generato Reu, visse dugennoue anni, e generò figliuoli, e figliuole.

20 E Reu, essendo viuuto trentadue anni, generò Serug.

21 E Reu, dopo c'hebbe generato Serug, visse dugensette anni, e generò figliuoli, e figliuole.

22 E Serug, essendo viuuto trent'anni, generò Nahor.

23 E Serug, dopo c'hebbe generato Nahor, visse dugento anni, e generò figliuoli, e figliuole.

24 E Nahor, essendo viuuto ventinoue anni, generò Tare.

25 E Nahor, dopo c'hebbe generato Tare, visse cendicianoue anni, e generò figliuoli, e figliuole.

26 E * Tare, *essendo viuuto settant'anni, generò Abram, Nahor, ed Haran.

v.26. *Ios.* 24. 2. 1. *Cron.* 1.26.

27 E queste *son* le generationi di Tare. Tare generò Abram, Nahor, ed Haran: ed Haran generò Lot.

28 Hor Haran morì *in presenza di Tare, suo padre, nel suo natio paese, in Vr de' Caldei.

29 Ed Abram, e Nahor, si presero delle mogli: il nome della moglie d'Abram *era* Sarai: e'l nome della moglie di Nahor Milca: *laquale era* figliuola *d'Haran, padre di Milca, e d'Isca.

30 Hor Sarai era sterile, *e* non hauea figliuoli.

31 E Tare prese Abram, suo figliuolo, e Lot, figliuol del suo figliuolo, *cioè*, d'Haran, e Sarai sua nora, moglie d'Abram, suo figliuolo: ed *essi vscirono con loro fuor d'Vr de' Caldei, * per andar nel paese di Canaan: e, giunti fino in *Charan, dimorarono quiui.

v.31. *Neh.* 9.7 *Fat.* 7. 4.

32 E'l tempo della vita di Tare fu dugencinque anni: poi morì in Charan.

CAP. XII.

Abram, seguendo la vocatione, le promesse, e'l comandamento di Dio, s'inuia verso'l paese di Canaan, 7 oue il Signore gli apparisce, e promette quel paese alla sua progenie: ed Abram in esso comincia a seruire ed inuocare Iddio puramente. 10 poi, per la fame, si riduce in Egitto, oue gli è tolta la moglie dal rè, 17 ma gli è renduta intatta, per la prouidenza miracolosa di Dio.

HOr *il Signore *hauea detto ad Abram, Vattene fuor del tuo paese, e del tuo parentado, e della casa di tuo padre, nel paese ch'io ti mostrerò.

v. 1. *Fat.* 7.3.

2 Ed io ti farò diuenire vna gran gente, e ti benedirò, e magnificherò il tuo nome: e tu sarai *benedittione.

CAP. XI. v.1. *linguaggio* c. Ebreo, ch'è la fauella originale del mondo. v.2. *d'Oriente* c. d'appresso le montagne d'Ararat, doue s'era fermata l'Arca, cercando paese più largo, e commodo, per le lor famiglie multiplicate. *Sinear* vedi Gen. 10.10. v.3. *mattoni* c. per mancamento di pietre viue in quella grassa pianura. ilche anchora gli costrinse d'impiegare il bitume secco del paese, che serue per eccellente stucco a' mattoni: come scriuono gli autori. v.4. *la cui* c. che sia altissima. Termine hiperbolico, come Deut. 1.28. e 9.1. *che talhora* così è accennato il principal fine di questa gran fabbrica, cioè, di fondare vn' imperio vniuersale, il cui capo fosse Babilonia. Impresa perpetua del diauolo, per trattenere ed essercitare il suo regno del mondo, per lo mezzo di questi grandi imperi pieni d'orgoglio, e di violenza, sempre opposti al Regno spirituale, santo, e benigno di Christo. e però anche sempre condannata, e souuertita da Dio. v.5. *discese* termine tolto dagli huomini: per accennare vna singolare ed attuale applicatione della mente e conoscenza di Dio a questo fatto come Gen. 18.21. v.6. *quest'è* santo scherno: come Gen. 3. 22. Vuol dire, Questo principio è tanto grande, e superbo, che crederanno nulla esser loro impossibile: per ciò, conuien fermar per tempo la lor temerità. *scendiamo* consultatione della sacra Trinità. come Gen. 1.26. v.8. *gli disperse* c. fece che, secondo le differenti lingue, scadute a diuerse nationi, vi fussero etiandio diuerse communità separate: vedi Gen. 10.5.20.31. Hor in questo cangiamento Iddio, per miracolo, mandò vna dimenticanza delle lingue precedenti, e ne impresse in vn momento delle nuoue negli spiriti degli huomini. v.9. *Babilonia* c. confusione. v.10. *le generationi* dopo che per la confusion delle lingue, Iddio hebbe separato il rimanente del mondo dalla schiatta benedetta, laquale sola conseruò la lingua originale, Mosè descriue come quella fu continuata, ed accresciuta, fin che fu ristretta nella famiglia d'Abraham. v.26. *essendo viuuto* poi ch'Abram vscì di Charan nell' età di 75. anni, Gen. 12.4. e ne vscì dopo la morte di suo padre, Fat. 7.4. ilquale visse 205 anni, v.32. egli è impossibile ch'egli fosse generato da Tare nell'età di 70 anni. anzi conuiene che lo fosse a 130 ad intorno. Per ciò, questa parola *generò* dee esser qui esposta per cominciò a generare questi tre figliuoli, de' quali Abram non era il primogenito, benche sia posto il primo, per la prerogatiua spirituale. v.28. *in presenza* mentre anchora viuea. Num. 3.4. v.29. *d'Haran* egli è incerto se questo Haran era il fratello di Nahor: se pur l'era, conuien sapere che questi matrimoni di zio e di nepote, che di poi furono diuietati per la Legge, Leu. 18.12. erano allhora permessi. Eso. 6.20. v.31. *essi* c. Tare, ed Abram, come capi, menando seco Lot, e Sarai. *Charan* città della Mesopotamia, celebre nell' historie, e vicina di Canaan.

CAP. XII. v.1. *hauea detto* c. auanti che venisse in Charan: Fat. 7.2. v.2. *benedittione* c. benedetto in ogni maniera, come se tutta

v.3. Gen. 27.29. E-so. 23. 22. Num. 24. 9. * Gen. 18. 18. e 22.18. e 26.4 Sal. 72.17. Fat. 3. 25. Gal. 3.8.

3 Ed * io benedirò coloro che ti benediranno, e maladirò coloro che ti maladiranno: e *tutte le nationi della terra °saranno benedette in te.

4 Ed Abram se n'andò, come il Signore gli hauea detto: e Lot andò con lui. Hor' Abram *era* d'età di settantacinque anni, quando partì di Charan.

5 Abram adunque prese Sarai, sua moglie; e Lot, figliuol del suo fratello, e tutte le lor facultà, c'haueano acquistate: e parimente °le persone c'haueano acquistate in Charan: e si partirono, per andar nel paese di Canaan. E peruennero al paese di Canaan.

v.6. Deut. 11.30.

6 Ed Abram passò per lo paese, fino al luogo di Sichem, fino alla °pianura di * More. Ed in quel tempo i Cananei *erano* nel paese.

v.7. Gen. 13. 15. e 15. 18. e 26.4. Deut. 34.4.

7 E'l Signore apparue ad Abram, e *gli* disse, *Io darò questo paese alla tua progenie. Ed Abram edificò quiui vn altare al Signore, che gli era apparito.

8 Poi egli si tramutò di là verso'l monte, dalla parte Orientale di °Betel, e tese i suoi padiglioni, hauendo dal lato Occidentale Betel, e dall' Orientale Ai: ed edificò quiui vn altare al Signore, ed inuocò il Nome del Signore.

9 Poi Abram si partì, caminando, e traendo verso'l Mezzodì.

10 Hor soprauenne vna fame nel paese: ed Abram scese in Egitto, per dimorarui: percioche la fame *era* graue nel paese.

11 E come egli fu presso ad entrare in Egitto, disse a Sarai, sua moglie, Ecco, hora io so che tu *sei* donna di bell' aspetto.

12 Là onde auuerrà che, quando gli Egittij ti vedranno, diranno, Costei è moglie di costui: e m'vccideranno, ed a te scamperanno la vita.

v.13. Gen. 20.2. e 26. 7.

13 Deh, *di' *che* tu *sei* mia sorella: acciochè per cagion di te mi sia fatto del bene, e per amor tuo la vita mi sia conseruata.

14 Auuenne adunque che, come Abram fu venuto in Egitto, gli Egittij riguardarono quella donna: perche ella era molto bella.

15 Ed i principi di °Faraone, vedutala, la commendarono a Faraone: onde quella donna fu presa, *e menata* in casa di Faraone.

16 Ed egli fece del bene ad Abram, per amor di lei: ed egli n'hebbe pecore, e buoi, ed asini, e serui, e serue, ed asine, e cammelli.

v. 17. 1. Cron. 16. 21. Sal. 105 14.

17 Ma il Signore *percosse Faraone, e la sua casa, di gran °piaghe, per cagion di Sarai, moglie d'Abram.

18 E Faraone chiamò Abram, e gli disse, Che cosa è questo che tu m'hai fatto? perche non m'hai tu dichiarato ch'ella *era* tua moglie?

19 Perche diceſti, Ell'è mia sorella? onde io me l'haueua presa per moglie: hora dunque, eccoti la tua moglie, prendila, e vattene.

20 E Faraone °diede commessione di lui a *certi* huomini: ed essi accommiatarono lui, e la sua moglie, e tutto quello ch'*era* suo.

CAP. XIII.

Abram, e Lot, tornati d'Egitto in Canaan, si dipartono l'vn dall' altro, per seruar pace, ed amistà: 10 e Lot sceglie il paese di Sodoma, 12 ed Abram dimora in Canaan, 14 ilquale gli è dinuouo promesso dal Signore, insieme con vna grandissima progenie.

ABram adunque salì d'Egitto, con la sua moglie, e con tutto ciò ch'*era* suo, e con Lot, *traendo* verso'l °Mezzodì.

2 (Hor' Abram *era* grandemente possente in bestiame, in argento, ed in oro)

v.3. Gen. 12.8.

3 Ed egli, seguendo il suo viaggio, andò dal Mezzodì fino a Betel, fino al luogo * doue prima erano stati i suoi padiglioni, fra Betel, ed Ai.

4 Nel luogo oue era l'altare ch'egli hauea prima fatto quiui: ed Abram inuocò quiui il Nome del Signore.

5 Hor Lot anchora, ch'andaua con Abram, hauea pecore, e buoi, e padiglioni.

v.5. Gen. 36. 7.

6 *E'l paese non gli poteua °portare, habitando amendue insieme: percioche le lor facultà erano grandi: e non poteuano dimorare insieme.

7 E nacque contesa fra' pastori del bestiame d'Abram, ed i pastori del bestiame di Lot. (hor' °i Cananei, ed i Ferezei habitauano allhora nel paese)

v.8. Gen. 11.27.

8 Ed Abram disse a Lot, Deh, non siaui contesa fra me, e te: nè fra i miei pastori, ed i tuoi: conciò sia cosa che noi *siamo* * fratelli.

9 Tutto'l paese non è egli °dauanti a te? deh, separati d'appresso a me: se *tu vai* a sinistra, io andrò a destra: e se *tu vai* a destra, io andrò a sinistra.

v. 10. Ezec.16.49.

10 E Lot, alzati gli occhi, riguardò tutta °la pianura del Iordano, *ch'era tutta adacquata: auanti che'l Signore hauesse distrutto Sodoma, e Gomorra, *quella era* come °il giardino del Signore, come il paese °d'Egitto, °fino a Soar.

11 E Lot elesse per se tutta la pianura del Iordano: ed egli si partì, traendo verso l'Oriente: e così si separarono l'vn dall'altro.

12 Abram dimorò nel paese di Canaan, e Lot dimorò nelle terre della pianura, ed andò tendendo i suoi padiglioni fin *che venne* a Sodoma.

13 Hor gli huomini di Sodoma *erano* grandemente scelerati, e peccatori contr'al Signore.

14 E'l Signore disse ad Abram, dopo che Lot si fu separato d'appresso a lui, Alza hora gli occhi

la beneditione fosse raccolta in te: ouero, vn' esemplo di compinta beneditione. v.3. *saranno* non solo, perche Abram sarebbe preso per vn' esemplo di sourana beneditione, come Gen.48.20. ma principalmente, perche la beneditione della gratia di Dio si spanderebbe sopra tutti i popoli indifferentemente sotto'l Messia, mediante che, per l'imitation della fede d'Abram alle promesse del Redentore, diuentassero progenie spirituale d'esso: Rom.4.11.12. Gal.3.7.16. dellaqual beneditione Abram era capo, ma sol di titolo, e d'honore, ma Christo, vscito di lui secondo la carne, n'è il vero autore, e fonte: e perciò altroue, in luogo di, benedette in te, è detto, benedette nella tua progenie. v.5. *persone* Ebr. anime, c. serui, e serue: come Apoc.18.13. La seruitù era allhora in vso, approuata da Dio stesso, benche l'origine non ne sia dichiarata, che potè essere, o per punitione di ribellione alle soggettioni naturali, e dolci, o per ragion di guerra: o per incapacità di senno, o per pouertà: ma principalmente pare che que' primi serui fossero della schiatta maladetta di Cam, a ciò condannata. Gen.9.25.26.27. v.6. *pianura* o, querceto. v.8. *Betel* questo luogo è qui così nominato per anticipatione, percioche allhora si chiamaua Luz, vedi Gen.28.19. v.15. *Faraone* nome comune delli re d'Egitto fin da quel tempo: e può significare Difensore, Vendicatore, o Liberatore. v.17. *piaghe* c. d'infermità, ed altri accidenti funesti: ne' quali Faraone scorgendo vna vendetta diuina, è verisimile ch'egli ne ricercasse la cagione, e che la trouasse per qualche via incognita. v.20. *diede* c. per guardarlo che non fosse offeso da niuno.

CAP. XIII. v.1. *Mezzodì* c. la parte Meridionale del paese di Canaan, Gen.12.9. spesso nominata assolutamente Mezzodì, per distintione del Monte, del Piano &c. vedi Ios.10.40. ed 11.16. v.6. *portare* cioè per lo spatio da habitare, come per li paschi per lo bestiame. v.7. *i Cananei* questo pare aggiunto, per mostrar ch'Abram e Lot non si poteuano allargar nel paese a lor volontà, essendo quello già tutto occupato da potenti nationi, senza dubbio poco fauoreuoli a questi forestieri. v.9. *dauanti a te* c. a tua scelta, per mio consentimento, per prender la tua dimora doue ti piacerà. v.10. *la pianura* era vna gran campagna, nellaquale il Iordano si dispergeua per piccioli ruscelli, ed infine si perdeua nella terra, percioche egli non ha vscita nel mare: e di qui procedeua quella gran fertilità. Quest' è il medesimo luogo, oue dipoi si formò il Mar morto, o'l Lago Asfaltite. *il giardino* termine prouerbiale, come chi direbbe, Vn vero Paradiso terrestre: vedi Isa.51.3. Ezech.28.13. e 31.8. *d'Egitto* ilquale somigliantemente è tutto adacquato per canali, e riuerrati dal Nilo. Deut.11.10. Isa.19.6. *fino a Soar* o, traendo verso Soar. Questa città è così nominata per anticipatione, percioche allhora si chiamaua Bela: Gen.14.2. e 19.22.

tuoi,

tuoi, e riguarda, dal luogo oue tu *sei*, verso'l Settentrione, verso'l Mezzodì, verso l'Oriente, e verso l'Occidente.

15 Percioche * io darò a te, ed alla tua progenie, °in perpetuo il paese che tu vedi.

16 E * farò che la tua progenie sarà come la poluere della terra: che se alcuno può annouerar la poluere della terra, anche potrassi annouerar la tua progenie.

17 Leuati, va attorno per lo paese, per largo, e per lungo: percioche io te'l darò.

18 Abram adunque andò tendendo i suoi padiglioni: e, giunto alle °pianure di Mamre, *che *sono* in Hebron, dimorò quiui, e v'edificò vn altare al Signore.

v.15. Gen. 12.7. v.16. Gen. 15. 4. 5. e 22.15. e 26. 4. e 28. 14. e 32.12. Esod. 32. 13. Num. 23. 9. Deut. 1. 10. 1. rè 4. 20. 1. Cro. 27. 23. Isa. 48.19. Ier. 33. 22. v.18. Gen. 37.14.

CAP. XIIII.

Li rè di Sodoma, e di Gomorra, ed altri lor collegati, sono sconfitti in battaglia dal rè di Sinear, ed altri. 11 e le lor città prese, e rubate, e Lot menato prigione: 15 ma Abram lo riscuote, insieme con tutta la preda: 18 e, ritornando, è benedetto dal Sacerdote Melchisedec, alquale dà la decima di tutta la roba, rendendo il rimanente a chi appartenena.

HOr' auuenne al tempo d'Amrafel, rè °di Sinear: d'Arioc, rè d'Ellasar: di Chedor-laomer, rè d'Elam: e di Tideal, rè de' °Goi:

2 Ch'essi fecero guerra contr'a Bera, rè di Sodoma; e contr'a Birsa, rè di Gomorra; *e contr'a* Sineab, rè d'Adma; e *contr'a* Semeèber, rè di Seboim; e *contr'al* rè di Bela, *che* è * Soar.

3 Tutti costoro, fatta lega insieme, s'adunarono nella Valle di °Siddim, *ch'*è il °mar salato.

4 Essi erano stati suggetti a Chedor-laomer lo spatio di dodici anni, ed al decimoterzo s'erano ribellati.

5 E nell' anno decimoquarto, Chedor-laomer, e li rè ch'*erano* con lui, erano venuti, ed haueano percossi °i *Rafei, in Asterot-carnaim: ed i *Zuzei, in Ham; e gli * Emei, nella pianura di Chiriataim:

6 E gli *Horei, nelle lor montagne di Seir, fino alla pianura di Paran, ch'è presso al diserto.

7 Poi, riuoltisi, erano venuti in En-mispat, *ch'*è Cades; ed haueano percosso tutto'l territorio degli °Amalechiti: ed anche gli Amorrei che dimorauano in *Hasason-tamar.

8 E'l rè di Sodoma, e'l rè di Gomorra, e'l rè d'Adma, e'l rè di Seboim, e'l rè di Bela, *ch'*è Soar, vscirono, ed ordinarono la battaglia nella Valle di Siddim, contr'a questi.

9 Contr'a Chedor-laomer, rè d'Elam; e Tideal, rè de' Goi; ed Amrafel, rè di Sinear; ed Arioc, rè d'Ellasar: quattro rè contr'a cinque.

10 Hor la Valle di Siddim *era* piena di pozzi di bitume: e li rè di Sodoma, e di Gomorra, si misero in fuga, e °cascarono dentro *que' pozzi*: e coloro che scamparono fuggirono verso'l monte.

11 E *quelli rè* presero tutte le ricchezze di Sodoma, e di Gomorra, e tutta la lor vittuaglia: poi se n'andarono.

12 Presero anchora Lot, figliuol del fratello d'Abram, ilquale habitaua in Sodoma, e la roba d'esso: poi se n'andarono.

13 Ed alcuno ch'era scampato venne, e rapportò la *cosa* ad Abram °Ebreo, ilqual dimoraua nelle pianure di Mamre Amorreo, fratello d'Escol, e fratello d'Aner, iquali *erano* collegati con Abram.

14 Ed Abram, come hebbe inteso che'l suo °fratello era menato prigione, °armò trecendiciotto de' suoi °allieui nati in casa sua, e perseguì *coloro* fino in °Dan.

15 Ed egli, co' suoi seruidori, °gli assalì di notte da diuerse bande, e gli sconfisse, e gli perseguì fino in Hoba, ch'è dal *lato* sinistro di Damasco.

16 E riscouerò tutta la roba: riscosse anchora Lot, suo fratello, e la sua roba, ed anche le donne, e'l popolo.

17 E dipoi, come egli se ne ritornaua dalla sconfitta di Chedor-laomer, e delli rè *ch'erano* con lui, il rè di Sodoma gli vscì incontro nella Valle della pianura, *ch'*è la °Valle del rè.

18 E *Melchisedec, rè di °Salem, °arrecò pane, e vino. Hor' egli *era* Sacerdote °dell' Iddio altissimo.

19 E lo benedisse: dicendo, Benedetto *sia* Abram, appo l'Iddio altissimo, °possessor del cielo, e della terra.

20 E benedetto *sia* l'altissimo Iddio, che t'ha dati i tuoi nimici nelle mani. Ed *Abram* gli diede °la decima d'ogni cosa.

21 E'l rè di Sodoma disse ad Abram, Dammi le persone, e prendi per te la roba.

22 Ma Abram rispose al rè di Sodoma, °Io ho alzata la mano al Signore Iddio altissimo, possessor del cielo, e della terra:

23 °Se, di tutto cio ch'è tuo, io prẽdo pure vn filo, od vna correggia di scarpa: che talhora tu non dica, Io ho arricchito Abram.

24 Saluo sol quello che questi fanti hãno mangiato, e la parte degli huomini che sono andati meco: *cioè*, Aner, Escol, e Mamre: essi prenderanno la lor parte.

v.2. Gen. 19.22. v.5. Gen. 15.20. * Deut. 2. 20. * Deut. 2. 11. v.6 Deut. 2.12. v.7. 2 Cro. 20.2. v.18. Sal. 110.4. Eb. 7.1.

CAP. XV.

Iddio apparisce di nuouo ad Abram, e gli dà promesse eccellenti di benedittione, e di progenie: 6 allequali Abram prestando fede, cio gli è imputato a giustitia: 9 poi egli contratta patto solenne con lui, promettendo alla sua posterità la liberatione d'Egitto, e l'heredità del paese di Canaan.

v.15. *in perpetuo* c. fino ad hora io te ne dono la ragione, e ne darò la possessione alla tua progenie, fino alla venuta del Messia, nellaquale son terminate le promesse temporali del Vecchio Testamento: hauendo Christo fatto nascere vn nuouo secolo. v.18. *pianure* o. querceti.

CAP. XIIII. v.1. *Sinear* vedi Gen.10.10. tutti questi altri paesi erano verso la Caldea, e l'Assiria. *Goi* altri traducono, le nationi. Poteua essere alcun popolo accolliticcio di diuerse nationi. v.3. *di Siddim* o. delle campagne: c. terre di lauoro fertilissime. *mar salato* c. vn gran lago bituminoso, nelquale furono ridotte le scellerate città, ed i lor teritori: detto salato, per distintione d'altri gran laghi d'acqua dolce, che sono nella Palestina. v.5. *Rafei* tutti questi popoli son notati nella Scrittura per nationi potenti di giganti, all' Oriente della Palestina. v.7. *Amalechiti* c. gli habitanti del paese, che fu dipoi habitato dagli Amalechiti, iquali non erano anchora: vedi Gen 36.12. v.10. *cascarono* c. la lor gente nella fuga fu impedita da que' pozzi: onde vna gran parte perì. v.13. *Ebreo* c. de' discendenti d'Eber: vedi Gen.10.21. Secondo altri, questa parola significa vno venuto di di là dal Fiume: come Abraam era venuto di Mesopotamia, di là dall' Eufrate. v.14. *fratello* c. prossimo parente. *armò* o, menò fuori alla guerra. *allieui* c. de' figliuoli de' suoi serui, ch'egli hauea nutriti, alleuati, ed ammaestrati. *Dan* questo è vn luogo al confine Settentrionale della Palestina, così nominato qui per anticipatione: percioche allhora era chiamato Lesem, Ios.19.47. o Lais, Giud.18.7. v.15. *gli assali* o, spartì la sua gente in diuerse schiere, per assalirgli. v.17. *Valle* così fu nominata dipoi. 2.Sam.18.18. v.18. *Salem* che fu dipoi detta Ierusalem: vedi Sal.76.3. percioche egli è più verisimile che qui sia la stessa, che non il luogo di Salim, Gio.3.23. Hor tutti i misteri nascosti in questo personaggio, ed in tutto quest' atto, son descritti Ebr.7.2. *arrecò* c. non appare che cio fosse fatto ad altro fine che di rinfrescare Abram, e la sua gente: e se pure in questo conuito di congratulatione vi fu qualche sacrificio, fu di laude, e di rendimento di gratie, qual richiedeua l'occasione della vittoria d'Abram: percioche ad vn sacrificio espiatorio sarebbe stato necessario spargimento di sangue Ebr.9.22. *dell' Iddio* secondo che fra que' popoli restaua anchora alcun seme di vera pietà. v.19. *possessore* c. sourano Signore. v.20. *la decima* che pare fin d'allhora essere stata di ragion diuina, per qualche dichiaratione di Dio. vedi Gen. 28.22. confermata dipoi per la Legge di Mosè, come molte altre. v.22. *Io ho alzata* gesto di giurare, per loquale è accennato ch'Iddio è inuocato per testimonio della verità, e per giudice contr'alla falsità: Deut.32.40. v.23. *Se di tutto* così per purgarsi d'ogni sospetto d'auaritia: come per mostrar l'abbominio nelquale egli hauea quello scellerato rè, e'l suo popolo.

DOpo queste cose, la parola del Signore fu *indirizzata* ad Abram in visione: dicendo, Non temere, o Abram: io ti *sono* * scudo: °il tuo premio è molto grande.

v.1. Sal.3.4. e 5.13. e 18.2. e 91.4. e 119.114.

2 Ed Abram disse, O Signore Iddio, che mi darešti? °conciò sia cosa ch'io °viua senza figliuoli, e °colui c'ha il gouerno della mia casa *e* questo Eliezer Damasceno.

3 Abram disse anchora, Ecco, tu non m'hai data progenie: ed ecco, vn *seruo* nato in casa mia sarà mio herede.

4 Ed in quello stante la parola del Signore gli fu *indirizzata*: dicendo, Costui non sarà tuo herede: anzi colui ch'vscirà delle tue viscere sarà tuo herede.

5 Poi lo menò fuori, e gli disse, Riguarda hora verso'l cielo, ed *annouera le stelle, se *pur* tu le puoi annouerare. Poi gli disse, *Così sarà la tua progenie.

v.5. Gen. 13.16. * Rom. 4.18.

6 Ed * esso °credette al Signore: e'l Signore * gl'imputò ciò a giustitia.

v.6. Rom. 4.3. Gal.3.6. Iac.2.23. * Sal.106.31.

7 E gli disse, Io *sono* il Signore, che t'ho fatto vscire d'Vr de' Caldei, per darti questo paese, acciochè tu lo possegga.

8 Ed *Abram* rispose, Signore Iddio, °a che conoscerò io ch'io lo possederò?

9 E'l *Signore* gli disse, Pigliami °vna giouenca °di tre anni, ed vna capra di tre anni, ed vn montone di tre anni, ed vna tortola, ed vn pippione.

10 Ed egli * prese tutte quelle cose, e °le partì per lo mezzo, e pose ciascuna metà dirimpetto all'altra: ma °non partì gli vccelli.

v.10. Ier. 34.18.

11 Hor certi °vccelli discesero sopra que' corpi morti, ed Abram sbuffando gli cacciò.

12 Ed in sul tramontar del sole, °vn profondo sonno cadde sopra Abram: ed ecco, vno °spauento, *ed* vna gran le oscurità cadde sopra lui.

13 E'l *Signore* disse ad Abram, * Sappi pure che la tua progenie dimorerà come straniera in vn paese che non sarà suo, e seruirà *alla gente di quel paese*, laqual * l'affliggerà: *e ciò sarà* per lo spatio di °quattrocent'anni.

v.13. Fat. 7.6. * Eso.1.11.

14 Ma altresì io farò giudicio della gente allaquale haurà seruito: poi essi * se n'vsciranno con gran ricchezze.

v.14. Eso. 12.36. Sal. 105.37.

15 E tu te n'andrai °a' tuoi padri in pace, *e* * sarai seppellito in buona vecchiezza.

v.15. Gen. 25.8.

16 E *nella* quarta °generatione, essi ritorneranno qua: °percioche fino ad hora l'iniquità degli Amorrei non è compiuta.

17 Hor, come il sole si fu coricato, venne vna caligine: ed ecco °vn forno fumante, ed vn torchio acceso, ilqual passò per mezzo quelle parti *di quegli animali*.

18 In quel giorno il Signore fece patto con Abram: dicendo, * Io ho dato alla tua progenie questo paese, °dal fiume d'Egitto fino al Fiume grande, *ch'* è il fiume Eufrate.

v.18. Eso. 23.31. Nu. 34.3. Deu. 1.7. e 11.24. Ios.1.4. 1.Re 4.21. 2.Cron.9.26. Isa.27.12.

19 *Il paese de'* °Chenei, e de' °Chenizzei, e de' °Cadmonei:

20 E degl' Hittei, e de' Ferezei, e de' Rafei:

21 E degli Amorrei, e de' Cananei, e de' Ghirgasei, e de' Iebusei.

CAP. XVI.

Sarai sterile, per disiderio della progenie promessa da Dio, congiugne Hagar, sua serua, ad Abram: 4 ma ella, hauendo conceputo, sprezza Sarai. 6 ed essendo da lei afflitta, se ne fugge: 7 ma l'Angelo di Dio le parla, e le predice lo stato della sua posterità, e la rimanda alla sua padrona, oue partorisce Ismael.

HOr Sarai, moglie d'Abram, non gli partoriua *figliuoli*: ed, hauendo vna serua Egittia, nominata * Hagar:

v.1. Gal. 4.24.

2 Disse ad Abram, Ecco, hora * il Signore m'ha °fatta sterile, tal che non posso far figliuoli: deh, °entra dalla mia serua: * forse °haurò progenie da lei. Ed Abram acconsentì alla voce di Sarai.

v.2. Ebr. 11.11. * Gen.30.3

3 Sarai adunque, moglie d'Abram, prese Hagar Egittia, sua serua, dopo che Abram fu habitato nel paese di Canaan lo spatio di dieci anni, e la diede ad Abram, suo marito, da *essergli* per moglie.

4 Ed egli entrò da lei, ed ella concepette: e, veggendo c'hauea conceputo, sprezzò la sua padrona.

5 E Sarai disse ad Abram, L'ingiuria ch'è fatta

CAP. XV. v.1. *il tuo premio* c. i beni, ch'io ti darò di mia gratia, secondo la tua fede, e de'quali io guiderdonerò il tuo fedel seruigio. Altri, Io sono il tuo scudo, il tuo gran premio: c. in me stesso, e nella mia gratia, è posto tutto'l bene che tu dei aspettare.

v.2. *conciò sia* questo è detto per ciò che Iddio, in tutte le sue promesse ad Abram, faceua mentione della sua progenie, per rispetto dellaquale erano principalmente fatte: onde egli pareua che l'orbità d'esso le rendesse vane. *viuo* Ebr. camino. *colui* c. per mancamento di figliuoli, io son costretto di rimetter tutti i miei beni nelle mani d'vn seruo forestiero, ch'è la seconda persona di casa mia. vedi Gen.24.2. v.6. *credette* questa fede a quella promessa particolare fu vn saggio, ed atto della fede generale d'Abram alle promesse della gratia di Dio, nellaquale anchora questa particolare era radicata: la onde ciò ch'Iddio approuò quella per atto di giustitia è tratto dall' Apostolo alla giustificatione per la fede in Christo: per la conuenenza che v'è fra l'vna e l'altra. 1. in quanto ch'Abram è qui qualificato giusto, per hauer creduto alle promesse di Dio: così il fedele è giustificato dauanti a Dio, abbracciando per fede viua il Redentore, in cui è tutta la sua giustitia: 2. come in questa fede particolare Abram s'è fondato solo nella bontà potenza, e verità di Dio, mancandogli tutti i mezzi naturali. Rom.4.18.19. così la fede giustificante si riconosce priua di tutti i mezzi di virtù, e di giustitia: e rinuntia ad ogni opinion di quelli, per riposarsi del tutto nella gratia di Dio, per ottener salute, e vita.

v.8. *a che* domanda, non d'incredulità, contraria alla fede innanzi lodata, ma d'humil disiderio d'esser fortificato contr' all'infermità della carne: vedi Giud.6.17.37. 2.Re 20.8. Isa.7.11. Luc.1.18.34. v.9. *vna giouenca* qui sono impiegate tutte le spetie delle bestie atte a' sacrificij. vedi Leu.1.3.10.14. Hor questa cerimonia di passar per lo mezzo delle parti del sacrificio, che fu dipoi osseruata nella confermatione de' patti più solenni, Ier.34.18. e qui introdotta dal Signore a medesimo fine: v.17. *di tre anni* altri, tre di ciascuna spetie.

v.10. *le partì* tutto questo fu fatto per ordine di Dio, a cui appartiene d'ordinare tutti i segni confermatiui della sua gratia. *non partì* questa cerimonia di non mettere in pezzi gli vccelli offerti in sacrificio, fu dipoi confermata per Mosè: Leu.1.17. v.11. *vccelli* pare che sia accennato lo sturbo che danno i maligni spiriti agli atti di pietà de' fedeli, per pensieri erranti, od altrimente.

v.12. *vn profondo* c. Abram fu rapito in estasi, ed in quella Iddio si presentò a lui in maestà, stampando dentro all'anima sua la conoscenza, e la certezza delle cose, dellequali gli proponeua i segni. *spauento* segni ordinari della presenza di Dio. v.13. *quattrocento* ne'quali son compresi tutti i pellegrinaggi d'Abram, e de' suoi discendenti, dopo la nascita d'Isaac fino all' vscita d'Egitto: e'l numero di 400 è posto per 405, secondo'l numero esatto. v.15. *a' tuoi padri* c. alla morte, c'ha già portati via tutti i tuoi antenati.

v.16. *generatione* pare ch'intenda lo spatio di cent'anni, ne'quali, o d'intorno, si terminaua la vita dell' huomo in quel tempo. Altri prendono quella parola per grado di linea, e ne prendono il principio dopo l'entrata del popolo in Egitto. *percioche* c. io differisco fino allhora di donare il paese alla tua progenie: percioche, volendolo fare per la distruttione di quegli scellerati popoli, io ho posto quel termine alla mia patienza inuerso loro: vedi Matt.23.32. 1.Tess.2.16. v.17. *vn forno* figura della maestà di Dio, ch'è vn fuoco diuorante ma pur nascosto all' huomo, come'l fuoco in vn forno: delqual però esce vna fiaccola, che rappresentaua qualche manifestation di Dio, passante per mezzo di quelle parti d'animali, per confermare il suo patto. Hor' egli è incerto se questo accadde in visione mentale, od in corporale. v.18. *dal fiume* era vn piccol fiumicello a' confini d'Egitto, detto altroue Sihor. v.19. *Chenei* c. i Madianiti: vedi Num.24.21. Giud.1.16. 1.Sam.15.6. nominati qui per anticipatione. *Chenizzei* questo popolo non è nominato altroue mostra che fossero Idumei, discesi da Chenaz, della stirpe d'Esau, Gen.36.15.42. Hor, benche nel primo conquisto del paese Iddio diuietasse d'assalir l'Idumea, Deut.2.4. pure ella fu dipoi soggiogata da Dauid: 2.Sam.8.14. *Cadmonei* o, Orientali. Questi erano gli Arabi: Giud.6.3. e 7.12.

CAP. XVI. v.2. *fatta sterile* Ebr. serrata. *entra* per gran disiderio di progenie d'Abram, allaquale erano state fatte le promesse, Sara induce il marito a questo concubinato, tollerato in quel tempo, benche contrario al primo ordine di Dio. Mal.2.15. vedi Gen.30.3.9. *haurò* c. adottando per miei i figliuoli ch'ella farà, secondo ch'io ne posso disporre per ragion di padrona. Vedi di queste adottationi antiche, Gen.30.3. 2.Sam.21.8. Est.2.7.

a me °è sopra te : io t'ho data *la mia serua* °in seno: ed ella, veggendo c'ha conceputo, mi sprezza: il Signore giudichi fra me, e te.

6 Ed Abram rispose a Sarai, Ecco, la tua serua è in man tua : falle come ti piacerà. *Sarai* adunque l'afflisse : là onde ella se ne fuggì dal suo cospetto.

7 E °l'Angelo del Signore la trouò presso d'vna fonte d'acqua, nel diserto : presso della fonte *ch'è* in su la via di °Sur.

8 E le disse, Hagar, serua di Sarai, onde vieni? ed oue vai? Ed ella rispose, Io me ne fuggo dal cospetto di Sarai, mia padrona.

9 E l'Angelo del Signore le disse, Ritornatene alla tua padrona, ed humiliati sotto la sua mano.

10 L'Angelo del Signore le disse anchora, °Io multiplicherò grandemente la tua progenie : e *non si potrà annouerare, per la moltitudine.

v.10. Gen. 17.20.

11 L'Angelo del Signore le disse oltr'a cio, Ecco, tu sei grauida, e partorirai vn figliuolo, alquale puoni nome °Ismael : percioche il Signore ha vdita la tua afflittione.

12 Ed esso sarà vn' °huomo *simigliante ad vn* asino saluatico : la man sua *sarà* contr'a tutti, e la man di tutti contr'a lui : ed egli *habiterà °dirimpetto a tutti i suoi fratelli.

v.12. Gen. 25.18.

13 Allhora *Hagar* chiamò il nome del Signore che parlaua con lei, Tu *sei* l'Iddio °della veduta: percioche disse, °Ho io pur qui anchora veduto, dopo la mia visione.

14 Per cio quel pozzo è stato nominato, * Il pozzo °del viuente della visione : ecco, egli è fra Cades, e Bered.

v.14. Gen. 24. 62. e 25. 11.

15 Ed Hagar partorì vn figliuolo ad Abram : ed Abram nominò il suo figliuolo, c' Hagar haueа partorito, Ismael.

16 Ed Abram *era* d'età d'ottantasei anni, quando Hagar gli partorì Ismael.

CAP. XVII.

Il Signore rafferma il suo patto con Abram, 4 alquale muta il nome in Abraham : e gli dà promesse eccellenti di beni spirituali, e temporali, 9 richiedendo da lui scambieuole osseruanza : 10 poi ordina la Circuncisione, per segno di questo patto, 15 e gli promette la nascità d'Isaac, nella cui progenie quel patto sarebbe continuato: 23 ed Abraham circuncide se, e tutti i suoi domestici.

POi, quando Abram fu d'età di nouantanoue anni, il Signore gli apparue, e gli disse, Io *son* l'Iddio Onnipotente : °camina * dauanti a me, e sij intiero.

v.1. Gen. 5.22. e 6.9. e 24. 40. Sal. 16. 8. e 116. 9.

2 Ed io °stabilirò il mio patto fra me, e te : e t'accrescerò grandissimamente.

3 Allhora Abram cadde sopra la sua faccia, ed Iddio parlò con lui : dicendo,

4 °*Quant'è a me*, ecco, *io fo* il mio patto teco: Tu diuenterai padre d'vna moltitudine di nationi.

5 E tu non sarai più nominato Abram : anzi il tuo nome sarà °Abraham : percioche * io t'ho costituito °padre d'vna moltitudine di nationi.

v.5. Rom. 4. 17.

6 E ti farò multiplicare grandissimamente, e °ti farò *diuenir nationi, e rè vsciranno di te.

v.6. Gen. 35.11.

7 Ed io fermerò il mio patto fra me, e te, ed i tuoi discendenti dopo te, per le lor generationi: per patto perpetuo : per esser °l'Iddio tuo, e della tua progenie dopo te.

8 E *darò a te, ed a' tuoi discendenti dopo te, il paese, doue tu habiti come forestiere, tutto'l paese di Canaan, *in possessione perpetua : e sarò loro Dio.

v.8. Gen. 12. 7. * Gen. 13. 15.

9 Iddio disse anchora ad Abraham, Tu altresì, ed i tuoi discendenti dopo te, per le lor generationi, osseruate il mio patto.

10 Quest' *è* °il mio patto, *ch'io fo* fra me, e voi, e la tua progenie dopo te, ilquale voi hauete ad osseruare. Ogni maschio d'infra voi sia °circunciso.

11 E voi circunciderete la carne del vostro preputio, e *cio* sarà per *segno del patto fra me, e voi.

v.11. Fat. 7.8. Rom. 4.11.

12 Ed * ogni maschio d'infra voi sarà circunciso nell'età d'otto giorni, per le vostre generationi : così °*il seruo* che sarà nato in casa, come colui che sarà stato comperato con danari d'infra qualunque *popolo* straniere, che non sarà della tua progenie.

v.12. Leu. 12.3. Luc. 2.21.

13 Circuncidasi del tutto, così colui che sarà nato in casa tua, come colui che tu haurai comperato co' tuoi danari : e sia il mio patto nella vostra carne, per patto perpetuo.

14 E quant' è al maschio incircunciso, la carne del cui preputio non sarà stata circuncisa ; sia vna

v.5. *è sopra te* c. a te stà di farmene ragione, gastigando, e reprimendo la tua serua : per la tua conniuenza tu ti rendi colpeuole del torto ch'ella mi fa : ouero, essendo io tua moglie legitima, l'ingiuria chè m'è fatta ridonda sopra te. *in seno* c. per esser tua concubina. v.7. *l'Angelo* questo era il Figliuolo eterno di Dio, ilquale appariua in propria persona a' padri, sotto forme corporali, riuestite di qualche raggi di splendore, ed altre qualità celesti : e per cio v.13. egli è chiamato Il Signore eterno, per la sua essenza : ed Angelo, per questa mandata speciale, e per l'vfficio suo generale di Mediatore ; Eso.14.19. e 23.20. Isa.63.9. Mal.3.1. *Sur* luogo nel diserto, fra l'Egitto, e la Palestina. v.10. *Io multiplicherò* questo mostra che colui che parlaua era il vero Iddio. v.11. *Ismael* c. Iddio esaudisce, o esaudirà. v.12. *vn huomo* c. egli, e la sua posterità saranno gente fiera, e rozza, senza tener pratica ciuile co' lor vicini : ma stando in guerre continue : a guisa che giammai questo animale s'addimestica : Iob 39.8. *dirimpetto* c. le nationi ch'vsciranno d'Abram, come esso, quali furono i discendenti di Chetura, seconda moglie d'Abram, e que' d'Esau, saranno costretti di lasciar viuere la tua presso di se, benche con gran molestie di correrie, ladrocini, e guerre : senza poterla distruggere, ne soggiogare. v.13. *della veduta* c. c'hai data all'huomo la veduta, e gliele conserui, come tu hai al presente fatto inuerso me, hauendomi fortificata per poter portar lo splendor della tua Maestà. Così dice Hagar, dopo c'hebbe riconosciuto che colui che parlaua con lei, era Iddio stesso. *Ho io* parole d'ammiratione. Vuol dire, E egli possibile che la vita, la vista, e' sensi mi sieno restati intieri, dopo hauer veduto Iddio per vision corporale? Smarrimento ordinario dell' huomo mortale, frale, e peccatore, nelle apparitioni di Dio : vedi Gen.32.30. Eso.24.11. e 33.20. Deut.5.24. Giud. 6.22. e 13.22. Isa.6.5. Luc.5.8. v.14. *del viuente* c. della persona ch'è rimasa in vita, dopo hauer veduto Iddio.

CAP. XVII. v.1. *camina* c. habbimi sempre presente nella mente tua, per riposarti sopra me per fede, per dipender dalla mia prouidenza, e per regolar tutte le tue attioni secondo la mia volontà. v.2. *stabilirò* c. hauendolo già fatto, io lo renderò stabile, ed immutabile. v.4. *Quant'è a me* ogni patto essendo scambieuole, Iddio propuone qui le sue promesse, e v.9. stipula da Abram il suo douere. v.5. *Abraham* c. Padre di gran moltitudine : la doue Abram significaua solo Padre alto, o d'altezza. *padre* non sol per generation corporale dell' innumerabile popolo d'Israel : ma principalmente per l'innestamento di tutti i popoli indifferentemente nel corpo della Chiesa, per l'imitatione della fede d'Abraham, padre honorario ed esemplare d'essa : Rom.4.12.17. v.6. *ti farò* c. ti renderò capo di molte nationi, ch'vsciranno di te. v.7. *l'Iddio tuo* c. in virtu del mio patto, io ti comunicherò gli effetti di tutte le mie perfettioni, e tutto cio ch'io sono in me stesso, lo farò in tuo fauore : onde, come io viuo in eterno, così farò che i miei viueranno parimente, come raccoglie il Signore Matt.22.32. Ed a vicenda, io sarò quel solo, che tu riconoscerai, adorerai, e seruirai, come Dio, lasciando tutti i falsi dii degli altri popoli. v.10. *il mio* la Circuncisione era vna condition del patto per vbbidienza : ed vn sagramento di quello per fede. Hor' il sagramento corporale è nominato del nome della cosa spirituale, secondo lo stile della Scrittura : percioche, dalla parte di Dio questa è sempre congiunta con quello, in virtu dell' ordine, e della promessa di Dio : vedi Eso.12.11. e 40.15. Matt.26.26. 1.Cor.10.13. Efes.5.26. *circunciso* come nelle parti genitali fu impressa vna piu espressa macchia del peccato, Gen.3.7. così Iddio ordinò, per sagramento della sua gratia, questo ricidimento in quelle stesse, per figura e suggello, 1. dell' annullamento della colpa, per remissione : Rom.4.11. 2. dell' estirpatione del vitio, e della corruttione, e della vita del peccato, per lo Spirito della rigeneratione : Deut. 30.6. Ier.4.4. Rom.2.29. Filip.3.3. Col.2.11. v.12. *il seruo* c. proselito, ilquale di suo buon grado si sarà aggiunto alla Chiesa per la professione del vero seruigio di Dio : vedi Eso.12.44.48. ma, se v'erano de' serui che non si conuertissero a Dio, si sarebbe profanato il sagramento a comunicargliele.

tal persona *ricisa da' suoi popoli: essa ha violato il mio patto.

15 Oltr'a ciò Iddio disse ad Abraham, Quant'è a Sarai, non chiamar più la tua moglie Sarai: percioche il suo nome ha ad esser Sara.

16 Ed io la benedirò: ed anche ti darò d'essa vn figliuolo: io la benedirò, ed ella diuenterà nationi: e *d'essa vsciranno re di popoli.

v.16. Gen. 35.11.

17 Ed Abraham cadde sopra la sua faccia, e rise, e disse nel cuor suo, Nascerà egli pure *vn figliuolo* ad vn huomo di cent' anni? e Sara, *che è* d'età di nouant' anni, partorirà ella pure?

18 Ed Abraham disse a Dio, Viua pure Ismael nel tuo cospetto.

19 Ed Iddio disse, Anzi *Sara, tua moglie, ti partorirà vn figliuolo, e tu gli porrai nome Isaac: ed io fermerò il mio patto con lui, per patto perpetuo per la sua progenie dopo lui.

v.19. Gen. 18.10. e 21. 2.

20 E quant'è ad Ismael anchora, io t'ho esaudito: ecco, io l'ho benedetto, e lo farò multiplicare, e crescer grandissimamente: *egli genererà dodici principi, ed io lo farò diuenire vna gran natione.

v.20. Gen. 25.12.16.

21 Ma io fermerò il mio patto con Isaac, il quale Sara ti partorirà l'anno vegnente, in quest' istessa stagione.

22 E, quando Iddio hebbe finito di parlar con Abraham, egli se ne salì d'appresso a lui.

23 Ed Abraham prese Ismael, suo figliuolo, e tutti coloro che gli erano nati in casa, e tutti coloro ch'egli hauea comperati co' suoi danari, tutti i maschi de' suoi famigliari: e circuncise il prepucio della lor carne, in quell' istesso giorno, come Iddio gliene hauea parlato.

24 Hor' Abraham *era* d'età di nouantanoue anni, quando egli circuncise la carne del suo preputio.

25 Ed Ismael, suo figliuolo, *era* d'età di tredici anni, quando gli fu circuncisa la carne del suo preputio.

26 In quell' istesso giorno fu circunciso Abraham, ed Ismael, suo figliuolo.

27 Furono parimente circuncisi con lui tutti gli huomini della sua casa, così quelli ch'erano nati in casa, come quelli ch'erano stati comperati con danari d'infra gli stranieri.

CAP. XVIII.

Abraham raccoglie degli Angeli in forma di viandanti, 9 vno de' quali, ch'era il Signore istesso, l'accertà che'l figliuolo promesso gli nascerebbe infra vn' anno: 13 e riprende l'incredulità di Sara: 17 poi palesa ad Abraham il giudicio determinato contr'a Sodoma, e l'altre scelerate città, per lequali Abraham intercedendo, in fauor' d'alcun' rimanente di buoni, 32 ottiene dal Signore accertato non restaruene più alcuno.

POi il Signore gli apparue nelle *pianure di Mamre, essendo egli a sedere all' entrata del padiglione, in sul caldo del giorno.

2 Ed egli, alzati gli occhi, riguardò, ed ecco, tre huomini si presentarono a lui: e *come egli gli hebbe* veduti, *corse loro incontro dall' entrata del padiglione, e s'inchinò verso terra.

v.2. Ebr. 13.2.

3 E disse, Deh, Signor mio, se io ho trouato gratia appo te, non passar, ti prego, oltre *la stanza del* tuo seruidore.

4 Deh, prendasi vn poco d'acqua, e lauateui i piedi, e vi posate sotto quest' albero.

5 Ed io arrecherò vna fetta di pane, e voi vi confortarete il cuore: poi procederete *a vostro camino*: conciò sia cosa che per questo siate passati dal vostro seruidore. Ed essi dissero, Fa così come tu hai detto.

6 Abraham adunque se n'andò in fretta nel padiglione a Sara, e *le* disse, Prendi prestamente tre misure di fior di farina, ed intridila, e fanne delle schiacciate.

7 Abraham corse anchora all'armento, e ne prese vn vitello tenero, e buono, e lo diede al seruidore, ilqual s'affrettò d'apparecchiarlo.

8 Poi prese del burro, e del latte, e quel vitello, che'l *seruidore* hauea apparecchiato, e pose *queste cose* dauanti a loro: ed egli si stette presso di loro sotto quell' albero: ed essi mangiarono.

9 E gli dissero, Oue è Sara, tua moglie? Ed egli rispose, Eccola nel padiglione.

10 Ed egli gli disse, *Io del tutto ritornerò a te, l'anno vegnente, in quest' istessa stagione: ed ecco, Sara, tua moglie, haurà vn figliuolo. Hor Sara ascoltaua all' vscio del padiglione, dietro alquale esso *era*.

v.10. Gen. 17.19. e 21. 2. Rom. 9. 9.

11 Hor' *Abraham, e Sara, *erano* vecchi, *ed* attempati; *ed* era cessato a Sara ciò che sogliono hauer le donne.

v.11. Gen. 17. 17. Rõ. 4.19. Ebr. 11.11.12.

12 E Sara rise tra se stessa: dicendo, Haurei io diletto *dopo essere inuecchiata? ed *oltr' a ciò* *il mio signore è vecchio.

v.12. Luc. 1.18. * 1. Piet. 3. 6.

13 E'l Signore disse ad Abraham, Perche ha riso Sara: dicendo, Partorirei io pur certamente, essendo già vecchia?

14 *Euui cosa alcuna difficile al Signore? Io ritornerò a te al termine posto, l'anno vegnente in quest' istessa stagione, e Sara haurà vn figliuolo.

v.14. Ier. 32.17. Luc. 1.37. * Gen. 17. 21.

15 E Sara negò *d'hauer riso*: dicendo, Io non ho riso: percioche hebbe paura. Ma egli le disse, Non *dir così*: percioche tu hai riso.

16 Poi quegli huomini si leuarono di là, e si di-

v.14. *ricisa* c. per punition capitale del magistrato, se'l fatto è notorio: per iscomunicatione, se'l colpeuole è fuori delle forze di quello: o per giudicio espresso di Dio, se'l fatto è secreto. Esod. 31.14. Leu. 17. 4. e 18.29. Fid. [illegible] Hor questo dee intendersi non de' fanciulli, ma di coloro che per l'età erano capaci di volontaria ribellione, rifiutando, o sprezzando l'vso di questo sagramento. v.15. *Sarai* Sarai significa Signora mia, come se si dicesse, Signora nella sua famiglia solamente: ma Sara vuol dire Signora, assolutamente, e senza limitatione: percioche, essendo stato Abraham stabilito Padre de' credenti d'ogni natione, Iddio volle etiandio che la sua moglie partecipasse quel titolo. v.17. *rise* non per incredulità ad vna cosa da lui giudicata strana, ed impossibile, come Sara, Gen. 18.12.13. ma di santa gioia. *disse* e per ammiratione, e non per diffidenza dellaquale non fu mai incolpato. Hor l'età di cent'anni non era in que' tempi del tutto inhabile a generare: ma bene era cosa nuoua ch'vn quale Abraham cominciasse a generare, ed anche per con vna donna sterile, e fuor d'età. v.18. *Viua* c. le tue promesse sopranaturali [illegible] a me basterebbe ch'Ismael viuesse sotto la tua protettione, e fosse in perpetuo in gratia tua. v.19. *Isaac* c. figliuol di riso. v.20. *quant'è* c. io ti concedo la mia benedittione temporale per Ismael, come Gen. 21.13. ma, quant'è alla spirituale d'essere herede delle promesse di gratia, e Patriarca della schiatta benedetta, e d'hauere il mio patto nella sua progenie, io le riserbo singolarmente ad Isaac. v.22. *se ne salì* c. fece sparire i segni essterni della sua presenza, ritraendogli verso'l cielo: come Gen. 35.13. Giud. 13.20. per mostrar che quest'è il luogo della perfetta ed eterna manifestation della sua gloria.

CAP. XVIII. v.1. *pianure* o, querceti. v.2. *tre huomini* c. tre Angeli in forma humana: de' quali il principale, e più ragguardeuole era il Figliuolo di Dio stesso, v.13.17. come Gen. 16.7. e di prima giunta erano incontrati ad Abraham. v.3. *Signor mio* indirizza il suo ragionamento al principale. v.4. *lauateui* secondo l'vsanza degli antichi quando veniuano da' campi, o di viaggio: percioche i più vsauano sandalij, o suole allacciate sopra'l piede ignudo. v.5. *per questo* maniera comune di parlare: come Gen. 19.8. e 33.10. Il Signore co[illegible] a palesarli. [illegible] c. e quel [illegible] era dietro a lui: c. l'Angelo hauea le spalle volte al padiglione, mentre parlaua con Abraham. v.12. *rise* la riprensione del Signore mostra che non fu vn riso d'allegrezza, come quel d'Abraham, Gen. 17. 17. anche non fu vn riso di profano schierno: ma di qualche dubitatione, ed irreuerenza in vn fatto strano, e che pareua hauere in se alcuna assurdità naturale: ilche però fu tosto vinto per la sua fede, Ebr. 11.11. risuegliata per la parola del Signore.

rizzarono verso Sodoma: ed Abraham andaua con loro, per accommiatargli.

17 E'l Signore disse, Celerò io ad Abraham ciò ch'io son per fare?

18 *Conciò sia cosa ch'Abraham habbia pure a diuentare vna grande e possente natione: ed *in lui saranno benedette tutte le nationi della terra.

(v.18. Gen. 12.3.)

19 Percioche *io l'ho *conosciuto: *cioè*, *egli il possedero*, acciochè ordini a' suoi figliuoli, ed alla sua casa, dopo se, ch'osseruino la via del Signore, per far *giustitia, e giudicio: *acciochè il Signore faccia auuenire ad Abraham quello che gli ha promesso.

(v.19. Eso. 33.12. 17. Ier.1.5.)

20 Il Signore adunque disse, *Certo *il grido di Sodoma e di Gomorra, è grande: e'l lor peccato è molto graue.

(v.20. Gen. 4.10. Eso. 3.7. e 22. 23.27. Iac. 5.4.)

21 Hora *io *scenderò, e vedrò se son venuti allo stremo, come il grido n'è peruenuto a me: e se no, io lo saprò.

(v.21. Gen. 11.5.)

22 Quegli huomini adunque, partitisi *di là, s'inuiarono verso Sodoma: ed Abraham stette anchora dauanti al Signore.

23 Ed Abraham s'accostò, e disse, Farestu pur perire il giusto con l'empio?

24 *Forse vi sono cinquanta huomini giusti dentro a quella città: gli faresti tu etiandio perire? anzi *non perdoneresti tu a quel luogo per amor di cinquanta huomini giusti, che vi fosser dentro?

(v.24. Ier. 5.1.)

25 Sia lungi da te il fare vna cotal cosa, di far morire il giusto con l'empio, e che'l giusto sia al par con l'empio: sia ciò lungi da te: *il Giudice dunque di tutta la terra non farebbe egli diritta giustitia?

(v.25. Iob 8.3. e 34. 17. Rom.3. 6.)

26 E'l Signore disse, Se io trouo dentro alla città di Sodoma cinquanta huomini giusti, io perdonerò a tutto'l luogo per amor d'essi.

27 Ed Abraham rispose, e disse, Ecco hora *io ho pure impreso di parlare al Signore, benche io sia poluere, e cenere.

28 Forse ne mancheranno cinque di que' cinquanta huomini giusti: distruggeresti tu tutta la città per cinque *persone*? E'l *Signore* disse, Se io ve ne trouo quarantacinque, io non la distruggerò.

29 Ed *Abraham* continuò di parlargli: dicendo, Forse vi se ne trouerranno quaranta. E'l *Signore* disse, Per amor di que' quaranta, io no'l farò.

30 Ed *Abraham* disse, Deh, non adirisi il Signore, ed io parlerò, Forse vi se ne trouerranno trenta. E'l *Signore* disse, Io no'l farò, se ve ne trouo trenta.

31 Ed *Abraham* disse, Ecco hora io ho impreso di parlare al Signore: Forse vi se ne trouerranno venti. E'l *Signore* disse, Per amor di que' venti, io non la distruggerò.

32 Ed *Abraham* disse, Deh, *non adirisi il Signore, ed io parlerò sol questa volta: Forse vi se ne trouerranno dieci. E'l *Signore* disse, Per amor di que' dieci, io non la distruggerò.

(v.32. Giud. 6.39.)

33 E quando'l Signore hebbe finito di parlare ad Abraham, egli se n'andò: ed Abraham se ne ritornò al suo luogo.

CAP. XIX.

Gli Angeli, giunti in Sodoma, son raccolti da Lot in casa sua, doue sono assaliti dagli scelerati Sodomiti: ma essi gli percuotono d'abbarbaglio, e rendono vano ogni loro sforzo: 15 poi conducono fuori Lot e' suoi, in saluo: 24 e quella abbomineuol città [illegible] distrutta per fuoco dal cielo. 26 e la moglie di Lot è mutata in vna statua: 30 e Lot, da due sue figliuole, genera due figliuoli, capi de' Moabiti e degli Ammoniti.

HOr *que' due Angeli giunsero in Sodoma, in su la sera: e Lot sedeua alla porta di Sodoma: e come egli *gli* vide, si leuò per andar loro incontro: e s'inchinò verso terra.

2 E disse, Hor su, signori miei, io vi prego *riducetevi in casa del vostro seruidore, e stateui questa notte ad albergo, e vi lauate i piedi: poi domattina voi vi leuerete, e ve n'andrete al vostro camino. Ed essi dissero, *No: anzi noi staremo questa notte in su la piazza.

(v.2. Ebr. 13.2.)

3 Ma egli fece loro gran forza, tanto ch'essi si ridussero appo lui, ed entrarono in casa sua. Ed egli fece loro vn conuito, e cosse de' pani azzimi, ed essi mangiarono.

4 Auanti che si fossero posti a giacere, gli huomini della città di Sodoma intorniarono la casa, giouani, e vecchi, tutto'l popolo, *fin dalle stremità della città.*

5 E chiamarono Lot, e gli dissero, Oue *son* quegli huomini che son venuti a te questa notte? *menaceli fuori, acciochè noi gli *conosciamo.

(v.5. Giud. 19.22.)

6 E Lot vscì fuori a loro, in su la porta, e si serrò l'vscio dietro.

7 E disse, Deh, fratelli miei, non fate male.

8 *Ecco hora *io ho due figliuole, che nō hanno conosciuto huomo: deh, *lasciate* ch'io le vi meni fuori, e fate loro come vi piacerà: sol non fate nulla a questi huomini: percioche *per questo son venuti all'ombra del mio coperto.

(v.8. Giud. 19.24.)

9 Ma essi gli dissero, Fatti in là. Poi dissero, Quest'vno è venuto *qua* per dimorarui come straniere, e pur fa il giudice: hora noi faremo peggio a te ch'a loro. Fecero adunque *gran forza a quell'huomo Lot, e s'accostarono per romper l'vscio.

10 E quegli huomini, stesero le mani, e ritrassero Lot a loro dentro alla casa: poi serrarono l'vscio.

11 E percossero d'abbarbaglio gli huomini ch'erano alla porta della casa, dal minore al maggiore: onde essi si stancarono, per trouar la porta.

12 E quegli huomini dissero a Lot, Chi de' tuoi è anchora qui? fa vscir di questo luogo generi, e figliuoli, e figliuole, e chiunque è de' tuoi in questa città.

v.18. *Conciò sia* c. poi ch'io l'ho stabilito Capo, e Padre di tutta la mia Chiesa, egli è conueniente ch'egli sia ammaestrato di questo mio giudicio, acciochè per lui la mia Chiesa ne impari gl'insegnamenti necessari. v.19. *conosciuto* c. eletto, e destinato per mio. [illegible] termini ordinari nella Scrittura, tolti dal douere de' giudici ch'è di far ragione a' buoni, e di punire i rei. Così l'obligo d'ogni fedele è, [illegible] il male, e di seguitare il bene. *acciochè* c. ch'osseruando dal canto loro la conditione del mio patto, quello [illegible] loro in perpetuo [illegible] la mia promessa fatta ad Abraham. v.20. *il grido* termine figurato, vsato nella Scrittura [illegible] del giudicio di Dio sopra gli enormi peccati. v.21. *scenderò* maniere di parlare humane: per mostrar ch'egli vuole procedere con intiera giustitia, come dopo hauer fatta diligente inchiesta del fatto. v.22. *di là* c. dalla dimora d'Abraham. *dauanti* c. dauanti a colui d'infra i tre Angeli, ch'era il Figliuol di Dio, riconosciuto, ed adorato da lui, il quale dimorò anchora qualche tempo solo con Abraham: gli altri due caminando innanzi. v.23. *il giusto* c. l'huomo da bene, secondo la conditione degli huomini l'innocente di que' peccati, per liquali tu vuoi distrugger Sodoma. v.24. *non perdoneresti* non già che questa sia vna regola generale, e perpetua, ne' giudicij di Dio in questo mondo: Ezech.14.14. e 21.3. ma qui il Signore consente a questa richiesta d'Abraham di gratia speciale. v.27. *io ho pure* prefatione d'humiltà, e di correttione di se stesso: come se dicesse, Ardirò io prender questa libertà?

CAP. XIX. v.1. *que' due* c. d'infra i tre ch'erano appariti ad Abraham, Gen.18.2. il Figliuol di Dio, ch'era il terzo, non essendo entrato dentro Sodoma Gen.18.22. e 19.27. v.2. *No* per far proua delle parole di Lot, e vie più accendere la sua buona affettione. v.5. *conosciamo* termine d'infame e scellerato sentimento in questo luogo: come Giud.19.22. v.8. *io ho due* Lot, tutto smarrito di questa atroce ingiuria, propone loro inconsideratamente questo biasimeuol mezzo di sfogar la lor libidine: ouero da senno pensa di schiuare vn maggior male per vn minore, e per mezzo vna gran debolezza di fede, di costanza, e di prudenza, pur dimostra la sua vera carità antiponendo l'honor de' forestieri al suo proprio. *per questo* vedi Gen.18.5. v.9. *gran forza* per sottometter lui stesso all'oltraggio [illegible] nefando.

13 Percioche noi di presente distruggeremo questo luogo: perche *il grido loro è grande nel cospetto del Signore: e'l Signore ci ha mandati per distruggerlo.

v.13. Gen. 18.20.

14 Lot adunque vscì fuori, e parlò a' suoi generi, °che doueano prender le sue figliuole: e disse *loro*, Leuateui, vscite di questo luogo: percioche il Signore di presente distruggerà questa città: ma parue loro ch'egli si facesse beffe.

15 E, come l'alba cominciò ad apparire, gli Angeli sollecitarono Lot: dicendo, Leuati, prendi la tua moglie, e le tue due figliuole, che *qui* si ritrouano: che talhora tu non perisca °nell' iniquità della città.

16 Ed egli s'indugiaua: ma quegli huomini presero lui, la sua moglie, e le sue due figliuole, per la mano, (percioche il Signore voleua risparmiarlo) e lo fecero vscire, e lo misero fuor della città.

17 E quando gli hebber fatti vscir fuori, °*il Signore* disse, Scampa °sopra l'anima tua: non riguardarti dietro, e non fermarti in tutta la pianura: scampa verso'l monte, che talhora tu non perisca.

18 E Lot disse loro, °Deh nò, Signore.

19 Ecco hora il tuo seruidore ha trouato gratia appo te, e tu hai vsata gran benignità in cio c'hai fatto verso me, conseruando in vita la mia persona: ma io non potrò scampar verso'l monte, che'l male non mi giunga, onde io morrò.

20 Deh ecco, questa città è vicina, per rifuggirmici, ed è °poca cosa: deh, *lascia* ch'io mi salui là, (non è ella poca cosa?) e la mia persona resterà in vita.

21 Ed egli gli disse, Ecco, io t'ho esaudito etiandio in questa cosa, per non souuerter quella città, dellaquale tu hai parlato.

22 Affrettati, scampa là: percioche °io non potrò far nulla, fin che tu non vi sij arriuato. Per cio quella citta * e stata nominata °Soar.

v.22. Gen. 13.10. e 14. 2.

23 Il sole si leuaua in su la terra, quando Lot arriuò a Soar.

24 °E'l Signore *fece piouer dal cielo sopra Sodoma, e sopra Gomorra, solfo, e fuoco, dal Signore.

25 E souuertì quelle città, e tutta °la pianura, e tutti gli habitanti d'esse città, e le piante della terra.

v.24 Deu. 29.24. Isa. 13.19. Ier. 49. 18. e 50.40. Ezec.16.49. Hos. 11. 8. 2. Pie.2.6. Iuda 7.

26 Hor *la moglie di Lot °riguardò didietro a lui, e diuenne vna °statua di sale.

v.26. Luc. 17.32.

27 Ed Abraham, leuatosi la mattina a buon' hora, *andò* al luogo oue * s'era fermato dauanti al Signore.

v.27. Gen. 18.22.

28 E, riguardando verso Sodoma, e Gomorra, e verso tutto'l paese della pianura, vide che dalla terra saliua vn fumo simile ad vn fumo di fornace.

29 Così auuenne che, quando Iddio distrusse le città della pianura, egli si ricordò °d'Abraham, e mandò Lot fuori di mezzo la souuersione, mentre egli souuertiua le città, nellequali Lot era dimorato.

30 Poi Lot salì di Soar, e dimorò nel monte, insieme con le sue due figliuole, (percioche egli temeua di dimorare in Soar) e dimorò in vna spelonca, egli, e le sue due figliuole.

31 E la maggiore disse alla minore, °Nostro padre è vecchio: e non v'è più huomo alcuno nella terra, ch'entri da noi, secondo l'vsanza di tutta la terra.

32 Vieni, diam bere del vino a nostro padre, e giacciamci con lui: e così di nostro padre conserueremo in vita alcuna progenie.

33 Quell' istessa notte adunque diedero ber del vino a lor padre: e la maggiore venne, e si giacque con suo padre, ilquale non s'auuide ne quando ella si pose a giacere, ne quando si leuò.

34 E'l giorno seguente, la maggiore disse alla minore, Ecco, la notte passata io son giaciuta con mio padre: diangli ber del vino anchora questa notte: poi va, e giaciti con lui: così di nostro padre conserueremo in vita alcuna progenie.

35 Quella notte adunque diedero anchora ber del vino al padre loro, e la minore si leuò, e si giacque con lui: ed egli non s'auuide ne quando ella si pose a giacere, ne quando si leuò.

36 E le due figliuole di Lot concepettero di lor padre.

37 E la maggiore partorì vn figliuolo, alquale pose nome °Moab. * Esso è il padre de' Moabiti, *che son* fino ad hoggi.

v.37. Sal. 83.9.

38 E la minore partorì anch'essa vn figliuolo, alquale pose nome °Ben-ammi. Esso è il padre degli Ammoniti, *che son* fino ad hoggi.

CAP. XX.

Abraham, andato a dimorare in Gherar, dice che Sara è sua sorella, onde ella gli è tolta dal rè Abimelec. 3 ilquale percio è da Dio gastigato, e minacciato: ma, scolpandosi per l'errore, 9 delquale egli dà querella ad Abraham, 14 e rendendogli la moglie, con presenti, 17 egli è guarito, con tutta la famiglia.

ED Abraham se n'andò °di là verso'l paese °del Mezzodì, e dimorò fra °Cades, e Sur: ed habitò come forestiere in Gherar.

2 Ed Abraham disse della sua moglie Sara, *Ell'è mia sorella. Ed Abimelec, rè di Gherar, mandò a torla.

v.2. Gen. 12.13.

3 Ma * Iddio venne ad Abimelec * in sogno di notte, e gli disse, Ecco, °tu *sei* morto, per cagion della donna che tu hai tolta, essendo ella maritata ad vn marito.

v.3. Sal. 105.14. * Iob 33. 14.15.

4 (Hor' Abimelec non se l'era accostato) Ed egli disse, Signore, vccideresti tu tutta vna °natione, *ed* anche °giusta?

v.14. *che doueano* c.a' quali erano state sposate: secondo la lodeuole vsanza di fraporre alcuno spatio di tempo fra lo sponsalitio, e la consommatione del matrimonio: vedi Deut.22.23. Matt.1.18. v.15. *nell' iniquità* c.nella punitione delle sue sceleratezze.
v.17. *il Signore* egli è verisimile che'l Figliuol di Dio, l'vno de' tre, ilqual non era entrato dentro Sodoma, venne qui ad incontrar gli altri due, e si manifestò a Lot. *sopra l'anima* c.quant' hai la vita cara: vedi Deut.4.15. Ios.23.11. Ier.17.21. v.18. *Deh nò* c. non farmi fuggir tanto lungi, percioche io temo che la mia debolezza non m'impedisca di goder del tuo beneficio, Parole d'infermità di fede. v.20. *poca cosa* c per cio è di poca consideratione nella sua conseruatione, o distruttione. Parole d'ignoranza humana, sconueneuoli alla giustitia di Dio, che non ha riguardo a picciolo, ne a grande. v.22. *io non potrò* c.il decreto di Dio è ch'io ti ponga in saluo, auanti ch'io distrugga la citta: affrettati adunque: perche il tempo dell' esecutione è giunto. *Soar* c.piccola: là doue prima era nominata Belà: Gen.14.2. v.24. *E'l Signore* c.il Figliuol di Dio, ch'era apparito ad Abraham, ed a Lot, fece, con qualche segno, o parola, cader questa pioggia: laquale fu creata dalla potenza di Dio, e lanciata in terra, senza alcuna causa naturale. v.25. *la pianura* c.del Iordano, Gen.13.10. oue erano cinque città, Sodoma, Gomorra, Adma, Seboim, e Soar. v.26. *riguardò* c.seguendo Lot, ella voltò gli occhi verso Sodoma, o per curiosità, o per dolore, contr'al comandamento di Dio: v.17. *statua* c.vn corpo morto, intirizzato, e secco, per quella materia sulfurea, e nitrosa, laquale la Scrittura chiama sale: Gen.14.3. Deut.29.23. v.29. *d'Abraham* per lo cui amore principalmente Iddio scampò Lot: ilquale, benche innocente di que' vitij nefandi, poteua ben meritare di participar la pena corporale di quelle citta, per esseruisi troppo posato, per li suoi agi mondani. v.31. *Nostro padre* mostra che credessero che tutto'l mondo era perito: e ch'essendo rimase sole in vita, col lor padre vecchio, conueniua loro affrettarsi di procrear progenie, per conseruare il genere humano: e che questa necessità rompeua la legge ordinaria. Cagione inconsiderata d'vno scellerato effetto. v.37. *Moab* c.dal padre: c.figliuolo generato in me dal padre mio. v.38. *Ben-ammi* c.figliuol del mio popolo: c.nato del legnaggio santo, e non di quel maladetto di Sodoma, oue io era per esser maritata.
CAP. XX. v.1. *di là* c. dalla pianura di Mamre: Gen.18.1. *del Mezzodì* vedi Gen.13.1. *Cades* vedi Gen.16.7. 14. v.3. *tu sei morto* questo fu annuntiato ad Abimelec, dopo le piaghe ch'Iddio gli hauea mandate, per lequali fu impedito di violar Sara: v.6. acioche egli ne sapesse la causa, e ne potesse esser liberato, rendendola al marito. v.4. *natione* percioche il popolo e la corte del rè erano anch'essi stati percossi di quella piaga: v.7. e 17. *giusta* c.innocente di questo fatto.

5 Non m'ha egli detto, Ell'è mia sorella? ed essa anchora ha detto, Egli è mio fratello: io ho fatto questo °con integrità del mio cuore, e con innocenza delle mie mani.

6 Ed Iddio gli disse in sogno, Anch'io so che tu hai fatto questo con integrità del tuo cuore: onde io anchora t'ho impedito di peccar *contr'a me: per cio, non t'ho permesso di toccarla.

v.6. Gen. 39.9. Leu. 6. 2. Sal 51.6.

7 Hora dunque restituisci la moglie a quest'huomo: percioche egli è profeta: ed egli pregherà per te, e tu viuerai: ma, se tu non la restituisci, sappi che per certo morrai, tu, e tutti i tuoi.

8 Ed Abimelec, leuatosi la mattina, chiamò tutti i suoi seruidori, e raccótò in lor presenza tutte queste cose: e quegli huomini temettero grandemente.

9 Ed Abimelec chiamò Abraham, e gli disse, Che cosa ci hai tu fatto? e di che t'ho io offeso, che *tu habbi fatto venir sopra me, e sopra'l mio regno, vn gran peccato? tu hai fatto inuerso me cose che non si conuengono fare.

v.9. Gen. 26.10.

10 Abimelec disse anchora ad Abraham, A che hai tu riguardato, facendo questo?

11 Ed Abraham disse, *Io l'ho fatto*, percioche io diceua, E'non v'è pure alcun timor di Dio in questo luogo: e mi vccideranno per cagion della mia moglie.

12 E pure anche certo ell'è mia sorella, °figliuola di mio padre, ma non già figliuola di mia madre: ed è diuenuta mia moglie.

13 Hor facendomi Iddio andar qua e là, fuor della casa di mio padre, io l'ho detto, Questo è il fauor che tu mi farai: douunque noi giugneremo, di di me, Egli è mio fratello.

14 Ed Abimelec *prese pecore, buoi, serui, e serue, e *le* diede ad Abraham, e gli restituì Sara, sua moglie.

v.14. Gen. 12.16.

15 Ed Abimelec disse, Ecco, il mio paese è °dauanti a te, dimora douunque ti piacerà.

16 Ed a Sara disse, Ecco, io ho donati mille °*sicli* d'argento °al tuo fratello: ecco, egli t'è °couerta d'occhi appo tutti coloro che *son* teco. E °con tutto *cio*, ella fu ripresa.

17 Ed Abraham fece oratione a Dio: ed Iddio guarì Abimelec, e la sua moglie, e le sue serue: e °poterono partorire.

18 Percioche il Signore hauea del tutto serrata ogni matrice alla casa d'Abimelec, per cagion di Sara, moglie d'Abraham.

CAP. XXI.

Sara partorisce Isaac, ilquale all'ottauo giorno è circunciso: 8 poi, come è spoppato, Ismael se ne fa beffe: 10 onde Hagar, ed Ismael son mandati fuor di casa: 15 ed Ismael, scampato dal Signore da vn graue pericolo, diuien grande, e si marita: 22 ed Abimelec, ed Abraham, fanno patti insieme.

v.1. Gen. 17.19. e 18. 10.

E'L Signore °visitò Sara, *come hauea detto. E'l Signore fece a Sara come n'haueua parlato.

2 Ella adunque concepette, e *partorì vn figliuolo ad Abraham, nella vecchiezza d'esso, al termine ch'Iddio gli hauea detto.

v.2. Gal. 4.23. Ebr. 11.11.

3 Ed Abraham pose nome *Isaac al suo figliuolo che gli era nato, ilqual Sara gli hauea partorito.

v.3. Gen. 17.19.

4 Ed Abraham circuncise Isaac, suo figliuolo, nell'età d'otto giorni, *come Iddio gli hauea comandato.

v.4. Gen. 17.10.

5 Hor *Abraham *era* d'età di cent'anni, quando Isaac, suo figliuolo, gli nacque.

v.5. Gen. 17.17.

6 E Sara disse, Iddio m'ha fatto °di che ridere: chiunque l'intenderà riderà meco.

7 Disse anchora, Chi haurebbe detto ad Abraham, che Sara allatterebbe figliuoli? concio sia cosa °ch'io *gli* habbia partorito vn figliuolo nella sua vecchiezza.

8 Poi, essendo il fanciullo cresciuto, fu spoppato: e nel giorno ch'Isaac fu spoppato, Abraham fece vn gran conuito.

9 E Sara vide che'l figliuolo d'Hagar Egittia, il quale ella hauea partorito ad Abraham, °si faceua *beffe.

v.9. Gal. 4.29.

10 Onde °ella disse ad Abraham, *Caccia via questa serua, e'l suo figliuolo: percioche il figliuol di questa serua non ha da essere herede col mio figliuolo Isaac.

v.10. Gal. 4.30.

11 E cio dispiacque grandemente ad Abraham, per amor del suo figliuolo.

12 Ma Iddio gli disse, Non hauer dispiacere per lo fanciullo, nè per la tua serua: acconsenti a Sara in tutto quello ch'ella ti dirà: percioche *in Isaac °ti sarà nominata progenie.

v.12. Rom. 9.7. Ebr. 11.18.

13 Ma pure io farò che anche il figliuolo di questa serua *diuenterà vna natione: percioche egli è tua progenie.

v.13. Gen. 17.20.

14 Abraham adunque, leuatosi la mattina a buon'hora, prese del pane, ed vn barletto d'acqua, e diede *cio* ad Hagar, mettendo*gliele* in ispalla: *le diede* anchora il fanciullo, e la mandò via. Ed ella si partì, ed andò errando per lo diserto di °Beerseba.

15 Ed essendo l'acqua del barletto venuta meno, ella gittò il fanciullo sotto vn'arbuscello.

16 Ed ella se n'andò, e si pose a sedere dirimpetto, di lungi intorno ad vna tratta d'arco: percioche ella diceua, Ch'io non vegga morire il fanciullo: e sedendo così dirimpetto, alzò la voce, e pianse.

17 Ed Iddio vdì la voce del fanciullo, e l'Angelo di Dio chiamò Hagar dal cielo, e le disse, Che hai, Hagar? non temere: percioche Iddio ha vdita la voce del fanciullo, °là doue egli è.

18 Leuati, togli il fanciullo, e °fortificati ad hauerne cura: percioche io lo farò diuenire vna gran natione.

19 Ed Iddio °le aperse gli occhi, ed ella vide vn pozzo d'acqua, ed andò, ed empiè il barletto d'acqua, e diè bere al fanciullo.

20 Ed Iddio °fu con quel fanciullo, ed egli di-

v.5. *con integrità* c. hauendo intentione di sposarla per moglie legitima, senza ratto, e senz'adulterio. v.12. *figliuola di* molti tengono che fosse nepote di Tare: e gli Ebrei vogliono che sia Isca, figliuola d'Haran: Gen.11.29. v.15. *dauanti a te* c. al tuo comando, e scelta: vedi Gen.13.9. v.16. *sicli* questa somma pare fosse data per vna spetie di menda. *sicli* spetie di moneta d'argento, del peso d'vna mezza oncia, o di quattro dramme. *couerta* c. colui che solo ha ragione e podere sopra te: onde anchora, per segno di suggettione, tu dei portar la faccia velata: Gen.24.65. 1.Cor.11.10. accioche ogni huomo che ti vede sappia che tu sei maritata, e s'astenga da te. Egli è verisimile che Sara s'hauea tolto d'addosso il suo velo, onde questo re era caduto in quest'errore. *con tutto* c. benche ella fosse honorata, e beneficata dal re pur gli conuenne portar la vergogna di questa riprensione. v.17. *poterono* Ebr. partorirono. Mostra che la piaga d'Abimelec fu nelle parti genitali d'huomini, e di donne: e che quella impedisse la cohabitatione: ilche è honestamente accennato per questa circonlocutione.

CAP. XXI. v.1. *visitò* c. si mostrò presente a lei in gratia, e virtù, dandole, per miracolo, vna nuoua virtù da concepere. v.6. *di che ridere* ella ha riguardo al suo riso di Gen.18.12. come per dire, Hora ho io ben suggetto di ridere d'allegrezza di cio onde io risi di marauiglia. v.7. *ch'io gli* parole d'ammiratione. O, che io gli partorirei &c. v.9. *si faceua* S.Paolo, Gal.4.29. nomina questa beffa persecutione: ilche mostra che v'era della malignità, dell'odio, ed animosità. v.10. *ella disse* benche appaia che vi fu in Sara qualche passione carnale, e vitiosa, pur fu tutto questo condotto per vna segreta prouidenza di Dio, per allontanare Ismael dalla progenie benedetta, allaquale egli non haueua parte. vedi Gen.25.6. e 36.6.8. v.12. *ti sarà* c. la progenie, che porterà il tuo nome, e parteciperà la ragione spirituale della schiatta santa, onde t'ho costituito capo, e padre, ti nascerà per Isaac, e non per Ismael. v.14. *Beerseba* luogo qui così nominato per anticipatione. v.31. v.17. *là doue* per mostrargli ch'etiandio in quel diserto Iddio era presente in gratia, ed in virtù. v.18. *fortificati* Ebr. fortifica la tua mano sopra lui. v.19. *le aperse* o che la tristezza le turbasse prima il giudicio, o che Iddio ritenesse la sua vista per miracolo, o che la distanza l'abbagliasse. ogni ostacolo fu tolto in vn momento, e gli fu mostrato il rimedio alla sua necessità. v.20. *fu con* c. l'accompagnò della sua benedittione nelle cose temporali: Gen.17.20.

uenne grande, e dimorò nel diserto; e fu °tirator d'arco.

21 Ed egli dimorò nel diserto di Paran: e sua madre gli prese vna moglie del paese d'Egitto.

22 Hor auuenne in quel tempo ch'*Abimelec, con Picol, capo del suo esercito, parlò ad Abraham: dicendo, Iddio è teco in tutto ciò che tu fai.

v.22. Gen. 20.2.

23 Hora dunque giurami qui per *lo Nome di* Dio, °se tu menti a me, od al mio figliuolo, od al mio nepote: che tu vserai la medesima benignità inuerso me, ed inuerso'l paese doue tu sei dimorato come forestiere, laquale io ho vsata inuerso te.

24 Ed Abraham disse, Sì, io il giurerò.

25 Ma Abraham °si querelò ad Abimelec, per cagion d'vn pozzo d'acqua, che i seruidori d'Abimelec haueano °occupato per forza.

26 Ed Abimelec disse, Io non so chi habbia fatto questo: ne anche tu me l'hai fatto assapere, ed io non *ne* ho inteso *nulla*, se non hoggi.

27 Ed Abraham prese pecore, e buoi, e *gli* diede ad Abimelec, e fecero amendue lega insieme.

28 Poi Abraham mise da parte sette agnelle della greggia.

29 Ed Abimelec disse ad Abraham, Che *vogliono dire* qui queste sette agnelle, che tu hai poste da parte?

30 Ed egli disse, Che tu prenderai queste sette agnelle dalla mia mano: °accioche *questo* sia per testimonianza ch'io ho cauato questo pozzo.

31 Per ciò egli chiamò quel luogo °Beerseba: perche amendue vi giurarono.

32 Fecero adunque lega *insieme* in Beerseba. Poi Abimelec, con Picol, capo del suo esercito, si leuò, ed essi se ne ritornarono nel paese de' Filistei.

33 Ed *Abraham* piantò °vn bosco in Beerseba: e quiui inuocò il Nome del Signore Iddio eterno.

34 Ed Abraham dimorò come forestiere nel paese de' Filistei, molti giorni.

CAP. XXII.

Il Signore, per prouare Abraham, gli comanda di sacrificare Isaac: 3 a che egli volontariamente si dispuone: 11 ma è rattenuto di farlo da Dio, 16 il qual per ciò gli rafferma le sue promesse: 21 poi è descritta la progenie di Nahor, fratello d'Abraham.

DOpo queste cose, auuenne ch'Iddio prouò Abraham, e gli disse, Abraham. Ed egli disse, Eccomi.

2 Ed *Iddio* gli disse, Prendi hora il tuo figliuolo, il tuo vnico, il qual tu ami, *cioè*, Isaac: e vattene nella contrada °di *Moria, ed *offeriscilo quiui in holocausto, sopra °l'vno di que' monti, ilquale io ti dirò.

v.2. 2. Crô. 3.1. * Ebr. 11. 17. Iac. 2. 21.

3 Abraham adunque, leuatosi la mattina a buon' hora, mise il basto al suo asino, e prese due suoi seruidori seco; ed Isaac, suo figliuolo: e, schiappate delle legne per l'holocausto, si leuò, e se n'andò al luogo ilquale Iddio gli hauea detto.

4 Al terzo giorno, Abraham alzò gli occhi, e vide quel luogo di lontano.

5 E disse a' suoi seruidori, Restate qui con l'asino: ed io, e'l fanciullo, andremo fin colà, ed adoreremo: poi ritorneremo a voi.

6 Ed Abraham prese le legne per l'holocausto, e le mise addosso ad Isaac, suo figliuolo: e prese in mano il fuoco, e'l coltello: e se n'andarono amendue insieme.

7 Ed Isaac disse ad Abraham, suo padre, Padre mio. Ed egli rispose, Eccomi, figliuol mio. Ed *Isaac* disse, Ecco'l fuoco, e le legne: ma doue è l'agnello per l'holocausto?

8 Ed Abraham disse, Figliuol mio, Iddio si prouederà d'agnello per l'holocausto. Ed essi se n'andarono amendue insieme.

9 E giunsero al luogo ilquale Iddio hauea detto ad Abraham: ed egli edificò quiui vn' altare, ed ordinò le legne: e legò Isaac, suo figliuolo, e lo mise su l'altare disopra alle legne.

10 Ed Abraham stese la mano, e prese il coltello per iscannare il suo figliuolo.

11 Ma °l'Angelo del Signore gli gridò dal cielo: e disse, Abraham, Abraham. Ed *egli* disse, Eccomi.

12 E *l'Angelo gli* disse, Non metter la mano addosso al fanciullo, e non fargli nulla: percioche hora °conosco che tu temi Iddio, poi che tu non m'hai dinegato il tuo figliuolo, il tuo vnico.

13 Ed Abraham alzò gli occhi, e riguardò: ed ecco vn montone dietro a lui, rattenuto per le corna ad vn cespuglio. Ed Abraham andò, e prese quel montone, e l'offerse in holocausto, in luogo del suo figliuolo.

14 Ed Abraham nominò quel luogo, °Il Signor prouederà. Che è quel c'hoggi si dice, Nel monte del Signore sarà proueduto.

15 E l'Angelo del Signore gridò ad Abraham, dal cielo, la seconda volta.

16 E disse, *Io giuro per me stesso, dice il Signore, che, °poi che tu hai fatto questo, e non m'hai dinegato il tuo figliuolo, il tuo vnico:

v.16. Luc. 1. 73. Ebr. 6. 13.

17 Io del tutto ti benedirò, e farò multiplicar grandemente la tua progenie; *tal che sarà* *come le stelle del cielo, e come la rena che è in sul lito del mare: e la tua progenie possederà °la porta de' suoi nimici.

v.17. Gen. 15.16.

18 E *tutte le nationi della terra saranno benedette nella tua progenie: percioche tu hai vbbidito alla mia voce.

v.18. Gen. 12. 3. e 18. 18.

19 Poi Abraham se ne ritornò a' suoi seruidori. E si leuarono, e se n'andarono insieme in Beerseba, oue Abraham dimoraua.

20 E, dopo queste cose, fu rapportato ad Abraham, Ec-

tirator in guerra, ed alla caccia. v.23. *se tu* in questo giuramento, come in ogni altro, v'è la promessa, in queste parole, *che tu vserai* &c. e l'essecratione, *se tu menti*: che si dee supplire così, Iddio ti giudichi, maladica &c. se tu menti. v.25. *si querelò* o, lo riprese. *occupato* diuietando dell'vso d'esso d'Abraham, od i suoi, che l'haueano cauato: v.30. vedi Gen. 20.15.18. 20.21.22. v.30. *accioche* c. accioche tu, che sei il re, accettando questo mio presente per riconoscenza di questo pozzo ch'io ho cauato nella tua terra, io sia fuor di contesa co' tuoi suggetti: e che tu, prestando fede a ciò ch'io affermo, ch'io l'ho cauato, imponga silentio a' tuoi seruidori.

v.31. *Beerseba* c. pozzo di giuramento. v.33. *vn bosco* mostra ch'egli se ne seruisse per vn luogo appartato, per farui i suoi essercitij di pietà, orationi, sacrificij &c. ed hauendo quest'esemplo dipoi introdotto fra' popoli vna superstitiosa opinione della presenza della Deità in simili luoghi ombrosi, Iddio diuietò questi boschi presso de' luoghi sacri: Deut. 16.21. e spesso ha condannato tutto'l seruigio che vi si faceua ad imitatione de' pagani.

CAP. XXII. v.2. *di Moria* questo nome significa, Prouedimento del Signore: ed è qui posto per anticipatione: percioche fu imposto dipoi, per la cagione detta v.14. ed era vno de' colli rinchiusi ne' tempi seguenti dentro al ricinto di Ierusalem; laquale participò etiandio a questo nome: percioche Ierusalem significa, Il Signore prouederà in Salem. E sopra Moria fu edificato poi il Tempio, 2. Cron. 3.1. *l'vno di* percioche v'erano due poggi, Sion, e Moria: e quest'vltimo daua il nome alla contrada. v.11. *l'Angelo* ch'era il Figliuolo di Dio stesso: come è chiaro dal v.12.16. vedi Gen. 16.7. v.12. *conosco* Iddio non ha bisogno di proua, conoscendo il fondo de' cuori: ma questo è detto nella maniera degli huomini, per accennare ch'Abraham hauea renduta notoria ed approuata la sua pietà: e ch'Iddio l'accettaua, e la voleua guiderdonare. v.14. *Il Signore* quest'è il senso del nome Ebreo Moria, e Ierusalem: v.2. e'l prouerbio comune, che ne fu tratto accennaua, che nell'estreme necessità della Chiesa, Iddio le prouederebbe miracolosamente: e principalmente, ch'in quella sarebbe proueduto, per puro miracolo di gratia, il vero Agnello, che toglie i peccati del mondo: c. Iesu Christo.

v.16. *poiche* questa promessa era già stata fatta ad Abraham di pura gratia, auanti quest'atto di fede, e d'vbbidienza: vedi Rom. 4. 13. 14. ma questo è detto, per mostrar che quanto più la fede d'Abraham si rinforzaua, Iddio altresì gli accresceua la sicurezza della sua gratia. v.17. *la porta* come che direbbe, la Corte, o'l Palazzo, il seggio dell'imperio: secondo ch'anticamente i consigli, e le raunanze publiche si teneuano presso alle porte delle città: e quiui anchora erano le rocche, e le fortezze.

v.20. Gen.11.29. heam, Ecco, * Milca ha anch'essa partoriti figliuoli a Nahor, tuo fratello.

21 Questi furono, Vs, primogenito d'esso: e Buz, suo fratello: e Chemuel, padre d'Aram.

22 E Chesed, ed Hazo, e Pildas, ed Idlaf, e Betuel.

v.23. Gen.24.15. 23 (Hor Betuel generò * Rebecca) Milca partorì questi otto a Nahor, fratello d'Abraham.

24 E la concubina d'esso, il cui nome era Reuma, partorì anch'essa Tebach, e Gaham, e Tahas, e Maaca.

CAP. XXIII.

Sara muore, 3 ed Abraham compera un campo da Efron Hitteo, 19 oue la seppellisce.

HOr la vita di Sara fu di centoventisett'anni. Questi furono gli anni della vita di Sara.

2 E Sara morì in °Chiriat-arba, ch' è Hebron, nel paese di Canaan: ed Abraham °entrò, per far duolo di Sara, e per piagnerla.

3 Poi Abraham si leuò d'appresso al suo morto, e parlò a' figliuoli d'Het: dicendo,

4 Io sono straniere, ed auueniticcio appresso di voi: °datemi la possessione d'vna sepoltura appo voi: acciochè io seppellisca il mio morto, e me'l leui d'innanzi.

5 Ed i figliuoli d'Het risposero ad Abraham: dicendogli,

6 Signor mio, ascoltaci: Tu sei per mezzo noi vn principe diuino: seppellisci il tuo morto nella più scelta delle nostre sepolture: niuno di noi ti rifiuterà la sua sepoltura, che tu non vi seppellisca il tuo morto.

7 Ed Abraham si leuò, e s'inchinò al popolo del paese, a' figliuoli d'Het.

8 E parlò con loro: dicẽdo, Se voi hauete nell' animo ch'io seppellisca il mio morto, e me'l leui d'innanzi, ascoltatemi: Intercedete per me appo Efron, figliuolo di Sohar;

9 Che mi dia la spelonca °di Macpela, che è sua, laquale è nell' estremità del suo campo: che la mi dia per lo suo °prezzo intiero, per possession di sepoltura fra voi.

10 (Hor' Efron °sedeua per mezzo i figliuoli d'Het) Ed Efron Hitteo rispose ad Abraham, in presenza de' figliuoli d'Het, di tutti coloro °ch'entrauano nella porta della sua città: dicendo,

11 No, signor mio: ascoltami, Io ti dono il campo: ti donò anchora la spelonca ch' è in esso: io te ne fo vn dono, in presenza de' figliuoli del mio popolo: seppelliscivi il tuo morto.

12 Ed Abraham s'inchinò al popolo del paese.

13 E parlò ad Efron, in presenza del popolo del paese: dicendo, Anzi se così ti piace, ascoltami, ti prego: Io darò i danari del campo: prendigli da me, ed io vi seppellirò il mio morto.

14 Ed Efron rispose ad Abraham: dicendogli,

15 Signor mio, ascoltami: °Fra me e te che cosa è vna terra di quattrocento sicli d'argento? seppelliscivi pure il tuo morto.

16 Ed Abraham acconsentì ad Efron, e gli pagò i danari ch'egli gli hauea detto, in presenza de' figliuoli d'Het: cioè, quattrocento sicli d'argento, correnti fra' mercatanti.

17 Così *l'acquisto del campo d'Efron, ilquale v.17. Gen.25.9. e 50.13. è in Macpela, ch' è dirimpetto a Mamre; insieme con la spelonca che è in esso, e con tutti gli alberi ch'erano in esso campo, in tutti i suoi confini attorno attorno:

18 Fu °fermato ad Abraham, in presenza de' figliuoli d'Het, °fra tutti coloro ch' entrauano nella porta della città °d'esso.

19 E dopo ciò, Abraham seppellì Sara, sua moglie, nella spelonca del campo di Macpela, ch' è dirimpetto a Mamre, ch' è Hebron, nel paese di Canaan.

20 Così l'acquisto di quel campo, e della spelonca ch' è in esso, fu fermato ad Abraham, per possession di sepoltura, da' figliuoli d'Het.

CAP. XXIIII.

Abraham, diuenuto vecchio, fa giurare ad vn suo famiglio d'andare prender moglie ad Isaac del suo parentado in Caldea: 10 e quel seruidore, andato là, e benedetto da Dio nel suo viaggio, e ne mena Rebecca, 67 laquale Isaac sposa.

HOr' Abraham essendo vecchio, ed attempato: ed hauendolo il Signore benedetto in ogni cosa:

2 Disse ad vn suo seruidore, ch'era il più vecchio di casa sua, *ilquale hauea il gouerno di tutte le cose sue, Deh, °metti la tua mano sotto la mia coscia v.2. Gen.15.2.

3 Ed io ti farò giurar per lo Signore Iddio del cielo, ed Iddio della terra, che *tu non prenderai al mio figliuolo moglie °delle figliuole de' Cananei, fra' quali io dimoro. v.3. Gen.26.35. e 27.46. e 28.2. Eso.34.16. Deut.7.3.

4 Ma che tu andrai °al mio paese, ed al mio parentado, e di esso prenderai moglie al mio figliuolo Isaac.

5 E quel seruidore gli disse, Forse nõ aggraderà a quella donna di venir dietro a me in questo paese: mi conuerrà egli del tutto rimenare il tuo figliuolo nel paese onde tu sei vscito?

6 Ed Abraham gli disse, °Guardati che tu non rimeni là il mio figliuolo.

7 Il Signore Iddio del cielo, *ilqual m'ha preso di casa di mio padre, e del mio natio paese, e m'ha parlato, e * m'ha giurato: dicendo, Io darò alla tua progenie questo paese: esso mãderà °l'Angelo suo dauanti a te, e tu prenderai di là moglie al mio figliuolo. v.7. Gen.12.1.7. *Gen.15.18.

8 E se non aggrada alla donna di venir dietro a te, tu sarai sciolto di questo giuramento, ch'io ti fo fare: sol non rimenar là il mio figliuolo.

9 E'l seruidore pose la sua mano sotto la coscia d'Abraham, suo signore, e gli giurò intorno a quest' affare.

10 E'l seruidore prese dieci camelli, di que' del

CAP. XXIII. v.2. *Chiriat-arba* pare che questa antichissima città, Num.13.23. fu del tempo d'Abraham nominata Mamre: v.19. poi Chiriat-arba, c. Città d'Arba gigante, che ne fu signore. Ios.14.15. poi Hebron, Gen.35.28. *entrò* c. nella tenda di Sara, ch'era, secondo l'usanza, appartata da quella d'Abraham Gen.24.67. v.4. *datemi* questo fondo, e questa proprietà di sepoltura nel paese di Canaan, tanto ricercata da Abraham, era come vna caparra alla sua posterità della sua fede alle promesse di Dio, che quel paese sarebbe donato alla sua progenie: e però anchora gli altri Patriarchi vollero hauerui parte; Gen.25.9. e 47.29. e 50.13.25. Eso.13.19. Ebr.11.22. v.9. *di Macpela* o, doppia. *prezzo intiero* come 1.Cron.21.24. Altri, per moneta intiera: c. non ispicciolata, ne altramente falsificata. v.10. *sedeua* c. era del consiglio della città. *ch'entrauano* c. de' notabili cittadini, e haueano seggio in Senato: vedi Gen.34.24. v.15. *Fra me e te* honesta maniera di dire il prezzo ragioneuole d'vna cosa, senza voler mercatare con l'amico. Come se dicesse, La cosa non vale il ferne molte parole fra noi tanto congiunti d'amistà, e possenti in facultà. fanne a tuo arbitrio. v.18. *fermato* c. acquistato per contratto fermo, ed irreuocabile. *fra tutti* c. nella publica raunanza della città. *d'esso* c. di Het, o d'Efron.

CAP. XXIIII. v.2. *metti* cerimonia vsata anticamente ne' giuramenti obligatorij degl' inferiori inuerso i superiori: vedi Gen.47.29. 1 Cron.29.24. v.3. *delle figliuole* perciochè que' popoli erano infedeli, e maladetti: e per simili mischianze di matrimoni la santa progenie sarebbe stata contaminata, e'l seruigio di Dio, ed i costumi corrotti: vedi Gen.6.2. e 27.46. e 28.2. v.4. *al mio paese* c. in Mesopotamia, o in Caldea a' cui confini era Charan, stanza del parentado d'Abraham, nelquale era anchora conseruato il seruigio del vero Iddio, benche con molte corruttioni: vedi Gen.11.31. e 27.43. v.6. *Guardati* questo diuieto così stretto e fondato sopra'l comandamento di Dio Gen.12.1. fatto ad Abraham, per lui, e per tutta la sua famiglia. v.7. *l'Angelo suo* c. per guardarti, e guidarti: Gen.48.16. Eso.14.19. & 23.20.

ſuo ſignore,e ſi partì, °*portando* ſecò d'ogni *ſorte di* beni del ſuo ſignore: e,meſſoſi in viaggio,andò in Meſopotamia,alla *città di Nahor.

v.10. Gen. 27.43.

11 E, fatti poſare in ſu le ginocchia i camelli fuor della città, preſſo ad vn pozzo d'acqua, in ſu la ſera, al tempo ch'eſcono fuori quelle che vanno attigner *l'acqua*:

12 Diſſe, O Signore Iddio d'Abraham, mio ſignore, dammi,ti prego,ch'io ſcontri hoggi buono incontro: ed vſa benignità inuerſo Abraham,mio ſignore.

13 °Ecco,io mi fermerò preſſo alla fonte d'acqua, e *le figliuole della gente della città vſciranno per attigner dell'acqua.

v.13. Gen. 29.9. Eſo. 2.16.

14 Auuenga adunque, che la fanciulla,laquale, dicendole io, Deh,abbaſſa la tua ſecchia,accioche io bea; mi dirà,Beui:ed anche darò bere a' tuoi camelli: eſſa *ſia* quella che tu hai preparata ad Iſaac, tuo ſeruidore: ed °in cio conoſcerò che tu haurai vſata benignità verſo'l mio ſignore.

15 Ed auuenne che, auanti ch'egli haueſſe finito di parlare, ecco Rebecca,figliuola di Betuel, figliuol di *Milca, moglie di Nahor, fratello d'Abraham,vſciua fuori, hauendo la ſua ſecchia in ſu la ſpalla.

v.15. Gen. 22.23.

16 E la fanciulla *era* di molto bello aſpetto, vergine, ed huomo alcuno non l'hauea conoſciuta.Ed ella ſceſe alla fonte,ed empiè la ſua ſecchia, e ſe ne ritornaua.

17 E quel ſeruidore le corſe incontro, e *le* diſſe,Deh,dammi bere vn poco d'acqua della tua ſecchia.

18 Ed ella diſſe,Beui,ſignor mio. E preſtamente,calataſi la ſecchia in mano, gli diè bere.

19 E,dopo hauergli dato bere a ſufficienza,diſſe, Io ne attignerò etiandio per li tuoi camelli, fin c' habbiano °beuuto a ſufficienza.

20 E preſtamente votò la ſua ſecchia nell' abbeueratoio, e corſe dinuouo al pozzo per attignere: ed attinſe per tutti i camelli d'eſſo.

21 E quell' huomo ſtupiua di lei, ſtando tacito a conſiderar ſe'l Signore hauea fatto proſperare il ſuo viaggio,o nò.

22 E quando i camelli hebber finito di bere, quell' huomo preſe vn monile d'oro, di peſo d'vn mezzo *ſiclo*, e °*gliel miſe diſopra al naſo*: ed vn par di maniglie d'oro, di peſo di dieci *ſicli,e gliele miſe* in ſu le mani.

23 E le diſſe,Di cui *ſei* tu figliuola? deh,dichiaramelo. Euui *in* caſa di tuo padre luogo per albergarci?

24 Ed ella riſpoſe, Io *ſon* figliuola di Betuel, figliuolo di Milca: ilquale ella partorì a Nahor.

25 Gli diſſe anchora, E' *v'è* ſtrame,e paſtura aſſai appo noi, ed anche luogo da albergar*ui*.

26 E quell' huomo s'inchinò, ed adorò il Signore.

27 E diſſe, Benedetto *ſia* il Signore Iddio d'Abraham,mio ſignore,ilqual non ha diſmeſſa la ſua benignità,e lealtà,inuerſo'l mio ſignore: e,quant' è a me, il Signore m'ha condotto per la *diritta* via in caſa de °fratelli del mio ſignore.

28 E la fanciulla corſe, e rapportò quelle coſe in caſa °di ſua madre.

29 Hor Rebecca hauea vn fratello, il cui nome *era* *Laban: coſtui corſe fuori a quell' huomo,alla fonte.

v.29. Gen. 29.5.

30 Come adunque egli hebbe veduto quel monile, e quelle maniglie nelle mani della ſua ſorella: e come hebbe inteſe le parole di Rebecca, ſua ſorella,che dicea, Quell' huomo m'ha così parlato: egli ſe ne venne a quell' huomo: ed ecco, egli ſe ne ſtaua preſſo de' camelli, appreſſo alla fonte.

31 Ed egli *gli* diſſe,Entra,benedetto dal Signore: perche te ne ſtai fuori? io ho pure apparecchiata la caſa,e'l luogo per li camelli.

32 E quell' huomo entrò dentro la caſa,e *Laban* ſcaricò i camelli, e diede loro dello ſtrame,e della paſtura: *parimente recò* dell' acqua °per lauare i piedi a quell' huomo, ed a quelli ch'*erano* con lui.

33 Poi gli fu poſto auanti da mangiare: ma egli diſſe,Io non mangerò, fin ch'io non habbia detto cio ch' io ho a dire. Ed eſſo *gli* diſſe; Parla.

34 Ed egli diſſe, Io ſon ſeruidore d'Abraham.

35 Hor' il Signore ha grandemente benedetto il mio ſignore, ed egli è diuenuto grande: e'l Signore gli ha dato pecore, e buoi,ed oro, ed argento,e ſerui,e ſerue,e camelli,ed aſini.

36 E Sara, moglie del mio ſignore, dopo eſſer diuenuta vecchia, gli ha partorito vn figliuolo, *alquale egli ha dato tutto cio ch'egli ha.

v.36. Gen. 25.5.

37 E'l mio ſignore m'ha fatto giurare: dicendo, Non prender moglie al mio figliuolo delle figliuole de' Cananei,nel cui paeſe io dimoro.

38 Anzi va alla caſa di mio padre, ed alla mia natione,e prendi moglie al mio figliuolo.

39 Ed io ho detto al mio ſignore, Forſe quella donna non vorrà venirmi dietro.

40 Ed egli m'ha detto, Il Signore, * nel cui coſpetto io ſon caminato,manderà il ſuo Angelo teco,e proſpererà il tuo viaggio, e tu prenderai moglie al mio figliuolo della mia natione,e della caſa di mio padre.

v.40. Gen. 17.1.

41 Allhora ſarai ſciolto del giuramento ch'io ti fo fare: quando ſarai andato alla mia natione, ſe eſſi non te l'hauranno voluta dare, allhora ſarai ſciolto del giuramento ch'io ti fo fare.

42 Eſſendo adunque hoggi giunto alla fonte, io diſſi, Signore Iddio d'Abraham, mio ſignore, ſe pur ti piace proſperare il viaggio ch'io ho impreſo:

43 Ecco, io mi fermerò preſſo a queſta fontana d'acqua: auuenga adunque, che la vergine ch' vſcirà per attignere,laquale,dicendole io,Deh,dammi bere vn poco d'acqua della tua ſecchia;

44 Mi dirà,Beui pure; ed anche attignerò per li tuoi camelli: eſſa *ſia* la moglie che'l Signore ha preparata al figliuolo del mio ſignore.

45 Auanti ch'io haueſſi finito di parlare fra me ſteſſo, ecco, Rebecca vſcì fuori, hauendo la ſua ſecchia in ſu la ſpalla: e ſceſe alla fontana, ed attinſe. Ed io le diſſi, Deh,dammi bere.

46 Ed ella, calataſi preſtamente la ſua ſecchia d'addoſſo, *mi* diſſe, Beui: ed anche darò bere a' tuoi camelli. Ed io beuui, ed ella diede anchora bere a' camelli.

47 Ed io la domandai, e le diſſi, Di cui *ſei* tu figliuola? Ed ella mi diſſe,Io *ſon* figliuola di Betuel, figliuolo di Nahor, ilquale Milca gli partorì. Allhora io le poſi quel monile °diſopra al naſo,e quelle maniglie in ſu le mani.

48 E m'inchinai, ed adorai il Signore, e benediſſi il Signore Iddio d'Abraham, mio ſignore, ilquale m'hauea per la vera via condotto a prẽdere

v.10. *portando* altri traducono,Hor' egli hauea tutti i beni del ſuo ſignore nelle ſue mani. Per accennare ch'egli ne poteua prendere quanto gli piaceua. v.13. *Ecco io mi* la pietà e la fede di queſto ſeruidore, e'l ſucceſſo ch'Iddio diede al ſuo diſiderio, moſtrano che queſto penſiero gli fu inſpirato da Dio, non per prendere vn vano augurio, ne per obligare Iddio a ſuo arbitrio: ma per hauer da Dio ſteſſo vn ſegno certo della ſua benedittione. Vedi ſimili eſempli, Giud.6.36.1.Sam.6.7.e 14.8. e 20.7. 1.Macab.5.40. v.14. *in cio* c.ſe queſto mio penſiero,e preghiera è ratificata dalla tua prouidenza, io haurò vn' argomento certo che tu vuoi benedire Abraham in queſto affare,come in tutti gli altri.Ouero,in quella: c.nella fanciulla che mi ſarà additata per queſto ſegno. v.19. *beuuto* o,finito di bere: o,c'habbiano tutti beuuto. v.22. *gliel* queſto dee ſupplirſi dal v.47. v.27. *fratelli* c. proſſimi parenti. v.28. *di ſua* ſecondo che le donne haueano le loro ſtanze appartate; v.67.Gen.31.33. v.32. *per lauare* vedi Gen.18.4. v. 47. *diſopra al naſo* queſto era vna ſpetie di monile,che le donne portauano in ſu la fronte, e pendeua in fin ſul naſo: vedi Iſa.3.21.Ezech.16.12.

al figliuo-

al figliuolo del mio signore, la figliuola del fratello d'esso.

49 Hora dunque, se voi volete *vsar benignità, e lealtà verso'l mio signore, significatemelo: se non, fatemelo assapere, ed io mi riuolgerò à destra, od a sinistra.

50 E Laban, e Betuel risposero, e dissero, Questa cosa è proceduta dal Signore: noi non possiamo *dirti ne mal ne bene.

51 Ecco Rebecca al tuo comando: prendila, e vattene: e sia moglie del figliuol del tuo signore, sicome il Signore *ne ha *parlato.

52 E quando'l seruidore d'Abraham hebbe vdite le lor parole, s'inchinò a terra, ed adorò il Signore.

53 Poi quel seruidore trasse fuori vasellamenti d'argento, e d'oro, e vestimenti: e gli diede a Rebecca: ed al fratello, ed alla madre d'essa, donò cose pretiose.

54 E poi mangiarono, e beuuero, egli, e gli huomini ch'*erano* con lui, ed albergarono quiui quella notte: e la mattina *seguente*, essendosi leuati, egli disse, Rimandatemi al mio signore.

55 E'l fratello, e la madre di Rebecca, dissero, Rimanga la fanciulla con noi *alcuni* giorni, almeno dieci: poi tu te n'andrai.

56 Ed egli disse loro, Nõ mi ritardate, poi che'l Signore ha fatto prosperare il mio viaggio: datemi commiato, acciochè io me ne vada al mio signore.

57 Ed essi dissero, Chiamiamo la fanciulla, e domandianne lei stessa.

58 Chiamarono adunque Rebecca, e le dissero, Vuoi tu andar con quest' huomo? Ed ella rispose, Sì, io v'andrò.

59 Così mandarono Rebecca, lor sorella, e * la sua *balia, col seruidore d'Abraham, e con la sua gente.

v.59. Gen. 35.8.

60 E benedissero Rebecca, e le dissero, *Tu *sei* nostra sorella; multiplica in mille migliaia; e * possegga la tua progenie la porta de' suoi nimici.

v.60. Gen. 22.17.

61 E Rebecca si leuò, insieme con le sue seruenti, e montarono sopra i camelli, ed andarono dietro a quell' huomo. E quel seruidore prese Rebecca, e se n'andò.

62 Hor' Isaac se ne ritornaua di verso'l *Pozzo del Viuente della visione: percioche egli habitaua nella contrada *del Mezzodì.

v.62. Gen. 16.14. e 25. 11.

63 Ed era vscito fuori per *fare oratione alla campagna, in sul far della sera. Ed, alzati gli occhi, riguardò, ed ecco de' camelli che veniuano.

64 Rebecca alzò anch'essa gli occhi, e vide Isaac, e si gittò giù d'in sul camello.

65 (Percioche, hauendo detto a quel seruidore, Chi è quell' huomo che ci camina incontro nel campo? egli l'hauea detto, Egli è il mio signore) E prese *vn velo, e se *ne* coprì.

66 E'l seruidore racconto ad Isaac tutte le cose ch'egli hauea fatte.

67 Ed Isaac *menò Rebecca nel padiglione di Sara, sua madre: e la prese, ed ella diuenne sua moglie, ed egli l'amò. Ed Isaac si consolò dopo *la morte di* sua madre.

CAP. XXV.

Abraham prende vn' altra moglie, dellaquale ha molti figliuoli: 5 ed hauendo disposto delle sue facultà, muore: 12 poi son descritti i discendenti d'Ismael, e le contrade scadute loro: 19 e la progenie d'Isaac in Esau, e Iacob: la differenza ch' Iddio haueua posto fra essi, intorno alla sua gratia, e patto, essendo stata fin dal ventre significata a Rebecca, 27 e poi confermata per le diuerse qualità, ed inclinationi d'amendue, 29 ed anche per la profana vendita che fece Esau della sua primogenitura.

ED Abraham *prese vn'altra *moglie, il cui nome era *Chetura.

v.1. 1. Cron. 1.32.

2 Ed ella gli partorì *Zimran, e Iocsan, e Medan, e Madian, ed Isbac, e Sua.

3 E Iocsan generò Seba, e Dedan. Ed i figliuoli di Dedan furono *Assurim, e Letusim, e Leummim.

4 Ed i figliuoli di Madian *furono* Efa, ed Efer, ed Hanoc, ed Abida, ed Eldaa. Tutti questi *furono* figliuoli di Chetura.

5 Ed *Abraham *donò tutto'l suo hauere ad Isaac.

v.5. Gen. 24.36.

6 Ed a' figliuoli delle sue concubine diede doni: e mentre era in vita, gli mandò via d'appresso al suo figliuolo Isaac, verso'l Leuante, nel paese *Orientale.

7 Hor' il tempo della vita d'Abraham *fù* di censettantacinque anni.

8 Poi trapassò, e * morì in buona vecchiezza, attempato, e satio *di vita*; e *fu raccolto a' suoi popoli.

v.8. Gen. 15.15.

9 Ed Isaac, ed Ismael, suoi figliuoli, lo seppellirono *nella spilonca di Macpela, nel campo d'Efron, figliuol di Sohar, Hitteo, ch' è dirimpetto a Mamre.

v.9. Gen. 23.17.

10 *Ch'è* il campo ch' Abraham hauea comperato da' figliuoli d'Het: quiui fu seppellito Abraham, e Sara, sua moglie.

11 Hor, dopo ch' Abraham fu morto, Iddio benedisse Isaac, suo figliuolo: ed Isaac habitò presso del * Pozzo del Viuente della visione.

v.11. Gen. 16.14.

12 Hor queste *son* le generationi d'Ismael, figliuolo d'Abraham, ilquale Hagar Egittia, serua di Sara, hauea partorito ad Abraham.

13 E questi *sono* i nomi de' figliuoli d'Ismael, *secondo i lor nomi nelle lor generationi. * Il primogenito d'Ismael *fu* *Nebaiot: poi *v'era* Chedar, ed Adbeel, e Mibsam:

v.13. 1. Cron. 1.29.

14 E Misma, e Duma, e Massa:

15 Ed Hadar, e Tema, e Ietur, e Nafis, e Chedma.

16 Questi furono i figliuoli d'Ismael, e questi *sono* i lor nomi, *nelle lor villate, e nelle lor castella: e *furono* * dodici principi fra' lor popoli.

v.16. Gen. 17.20.

v.49. *vsar* c. acconsentir fauoreuolmente alla mia richiesta, ed attenermi lealmente la vostra promessa. v.50. *dirti ne mal* c. noi non possiamo contradirti, ne anche dichiarar con parole la gioia che ne sentiamo: vedi Gen.31.24.29. v.51. *parlato* c. dichiarato la sua volontà per lo segno suddetto. v.59. *balia* detta Debora: Gen.35.8. v.60. *Tu sei* c. la tua lontananza non muterà, ne scemerà la nostra affettione inuerso te: per quella fino ad hora ti disideriamo felice ed abbondante frutto del tuo matrimonio. v.62. *del Mezzodì* c. della parte Meridionale della Palestina: Gen.12.9. v.63. *fare oratione* altri, meditare: c. pensare in disparte a Dio, ed alle cose celesti, e diuine. v.65. *vn velo* c. per verecundia virginale: e per mostrare fin d'allhora il suo rispetto e suggettione al suo sposo. Gen.20.16. 1. Cor.11.10. v.67. *menò* c. l'accolse in casa sua, nelle stanze della padrona: Gen.23.2. come per impossessarnela, in luogo di Sara, sua madre: e poi sposarla solennemente.

CAP. XXV. v.1. *prese* alcuni hanno tenuto ch'egli la prendesse durante la vita di Sara: ma ciò è incerto: e questo vigore a generare si rinouellò in lui per miracolo, per loquale non solo generò Isaac, ma anchora tutti costoro. *moglie* c. concubina: v.6. 1. Cron. 1.32. tali donne erano sposate per l'vso dell' habitare insieme, ma senza partecipar la dignità e lo stato del marito, come le vere mogli, chiamate signore. Abuso del primo ordine di Dio, tolerato in que' tempi: Gen.30.4.9 e 35.2. v.2. *Zimran* questi furono i capi di molti popoli dell' Arabia, e circonuicini. v.3. *Assurim* vedi di questi nomi di terminatione plurale, Gen.10.4. v.5. *donò* c. lo fece suo herede vniuersale. v.6. *Orientale* detto dipoi Arabia, i cui popoli erano chiamati figliuoli d'Oriente, od Orientali, rispetto alla Palestina: vedi Giud.6.3. e 7.12. Iob 1.3. v.8. *raccolto* vedi sopra Gen.15.15. v.13. *secondo i* c. secondo che sono stati rassegnati ne' lor registri e genealogie, e che i lor nomi, come di capi di nationi, son restati ne' lor discendenti. *Nebaiot* i Nabatei, ed i Chedareni, nominati nell' istorie fra' popoli d'Arabia, erano vsciti di costoro. v.16. *nelle lor* c. i nomi di questi capi furono imposti a' luoghi dell' habitatione de' lor discendenti: iquali, per l'asprezza del sito del paese, erano o forti castella, o villate senza mura.

17 E gli anni della vita d'Ismael *furono* centrentasette: poi trapassò, e morì, e fu raccolto a' suoi popoli.

18 Ed i suoi figliuoli habitarono da Hauila fin' a Sur, ch'è dirimpetto all' Egitto, traendo verso l'Assiria. °*Il paese d'esso* * gli scadde dirimpetto a tutti i suoi fratelli.

v.18. Gen. 16.12.

19 E queste *son* le generationi d'Isaac, figliuolo d'Abraham. *Abraham generò Isaac.

v.19. Mat. 1.2.

20 Ed Isaac era d'età di quarant'anni, quando prese per moglie Rebecca, figliuola di Betuel, Sirio, da °Paddan-aram, e sorella di Laban, Sirio.

21 Ed Isaac fece oratione al Signore per la sua moglie: percioche ella *era* sterile: e'l Signore l'esaudì: e *Rebecca, sua moglie, concepette.

v.21. Rö. 9.10.

22 Ed i figliuoli °s'vrtauano l'vn l'altro nel suo ventre. Ed ella disse, °Se così è, perche *sono* io in vita? Ed andò °a domandarne il Signore.

23 E'l Signore le disse, °Due nationi *son* nel tuo ventre: e due popoli diuersi vsciranno delle tue interiora: e l'vn popolo °sarà più possente dell'altro; * e'l maggiore °seruirà al minore.

v.23. Rö. 9.12.

24 E quando fu compiuto il termine d'essa da partorire, ecco, due gemelli *erano* nel suo ventre.

25 E'l primo vscì fuori, ed *era* °rosso, tutto *peloso* *come vn mantel velluto: e gli fu posto nome °Esau.

v.25. Gen. 27.11.16.23.

26 Appresso vscì il suo fratello, ilquale *con la mano °teneua il calcagno d'Esau; e *gli fu posto nome °Iacob. Hor Isaac *era* d'età di sessant'anni, quando ella gli partorì.

v.26. Hos. 12.4. * Gen. 27.36.

27 Ed i fanciulli crebbero: ed Esau *fu* huomo intendente °della caccia, huomo °di campagna: ma Iacob *fu* huomo semplice, °che se ne staua ne' padiglioni.

28 Ed Isaac amaua Esau: percioche le seluaggine *erano* di suo gusto: e Rebecca amaua Iacob.

29 Hor, °cocendo Iacob vna minestra, Esau giunse da' campi, ed era stanco.

30 Ed Esau disse a Iacob, Deh, dammi mangiare vn poco di cotesta *minestra* rossa: percioche io *sono* stanco: per cio egli fu nominato °Edom.

31 E Iacob *gli* disse, Vendimi hoggi °la tua primogenitura.

32 Ed Esau disse, Ecco, io °me ne vo alla morte, che mi *giouerà* la primogenitura?

33 E Iacob disse, Giurami hoggi *che tu me la vendi*. Ed Esau gliel giurò: e vendette la sua primogenitura a Iacob.

34 E Iacob diede ad Esau del pane, ed vna minestra di lenticchie. Ed °egli mangiò, e beuue: poi si leuò, e se n'andò. Così Esau *sprezzò la primogenitura.

CAP. XXVI.

Isaac dimorando in Gherar, Iddio gli apparisce, e gli conferma le sue promesse: 7 ed hauendo egli dissimulato che Rebecca fosse sua moglie, è ripreso dal rè Abimelec: 12 poi diuenuto quiui possente, è inuidiato, e molestato da' Filistei: 23 là onde si riduce in Beersceba, 24 oue il Signore con vna sua apparitione lo consola, 26 ed Abimelec va a trouarlo, e fa lega con lui: 34 Esau prende due mogli Hittee, con cordoglio di suo padre, e di sua madre.

HOr vi fu fame nel paese, oltr'alla *prima fame ch'era stata al tempo d'Abraham. Ed Isaac se n'andò ad *Abimelec, rè de' Filistei, in Gherar.

v.1. Gen. 12.10. * Gen. 20.2.

2 E'l Signore gli apparue, e *gli* disse, Non iscendere in Egitto: dimora nel paese ch'io ti dirò.

3 Dimora in questo paese, ed io sarò teco, e ti benedirò: percioche * io darò °a te, ed alla tua progenie, tutti questi paesi: ed atterrò *cio ch'io ho giurato ad Abraham, tuo padre.

v.3. Gen. 13.15. * Gen. 22.16.

4 E * multiplicherò la tua progenie, *tal che sarà* come le stelle del cielo: e darò alla tua progenie tutti questi paesi: e * tutte le nationi della terra saranno benedette nella tua progenie.

v.4. Gen. 15.5. * Gen. 12.3. e 22.18.

5 °Percioche Abraham vbbidì alla mia voce, ed osseruò cio ch'io gli haueua imposto d'osseruare, i miei comandamenti, i miei statuti, e le mie leggi.

6 Isaac adunque dimorò in Gherar.

7 E le genti del luogo lo domandarono della sua moglie. Ed egli disse, Ell' è mia sorella: percioche egli temeua di dire, *Ell' è mia moglie: che talhora le genti del luogo non l'uccidessero per cagion di Rebecca: percioche ell' *era* di bell' aspetto.

v.7. Gen. 12.13. e 20.2.

8 Hor' auuenne che, dopo ch'egli fu dimorato quiui alquanti giorni, Abimelec, rè de' Filistei, riguardando per la finestra, vide Isaac, che °scherzaua con Rebecca, sua moglie.

9 Ed Abimelec chiamò Isaac, e *gli* disse, Ecco, costei è pur tua moglie: come adunque hai tu detto, Ell' *è* mia sorella? Ed Isaac gli disse, Percioche io diceua, *E' mi conuien guardare* ch'io non muoia per cagion d'essa.

v.18. *Il paese* c. così quello ch'egli prima popolò, come quello ch'egli occupò dipoi. v.20. *Paddan-aram* era vna parte della Mesopotamia, doue era Carran. v.22. *s'vrtauano* c. d'vn mouimento straordinario, e prodigioso, ben riconosciuto per tale da Rebecca stessa. *Se così è* preuedendo per questo prodigio, che'l suo portato era di due fratelli, iquali s'odierebbero, ed offenderebbero l'vn l'altro. *a domandarne* c. per qualche profeta: o per qualche riuelatione diuina in sogno, o per messo d'Angelo: ricercata con orationi, diuotione &c. v.23. *due nationi* c. i capi di due nationi: c. l'vna benedetta, e l'altra riprouata. *sarà più* c. corporalmente, il popolo vscito di Iacob minore soggiogherà l'altro vscito del maggiore: 2.Sam.8.14.1.rè 22.48. e spiritualmente, la Chiesa, picciola, e debole nel mondo, vincerà per la parola, per lo Spirito, e per la virtu di Dio, il mondo, e'l suo regno, figurato per l'empio popolo Idumeo, perpetuo e capital nimico del popol di Dio. *seruirà* c. essendo da me spogliato della ragione della primogenitura, ch'era di comandare a' suoi fratelli, ed a tutta la casa, sotto'l padre: Gen.4.7. e 49.3. vedi di questa seruitù maladetta, Gen.24.9.25. Mal.1.3. v.25. *rosso* c. per tutto'l corpo d'vn pel rosso. *Esau* c. huomo di mano, valente, e da fatti, come sono ordinariamente gli huomini rossi, e pelosi. Ouero, huomo tutto formato: percioche il pelo per lo corpo è da huomo fatto, e non da bambino di nascita. v.26. *teneua* segno miracoloso: per figura che Iacob darebbe, per maniera di dire, il gambetto ad Esau, togliendogli la sua primogenitura: e che la Chiesa, per la sola virtù dello Spirito, sonuertirebbe i suoi nimici, benche più potenti di lei. *Iacob* c. supplantatore, o lottatore che dà il gambetto.

v.27. *della caccia* le qualità de' figliuoli del mondo, violenti, e feroci: e de' figliuoli di Dio, semplici, e mansueti, son qui additate per le nature diuerse di questi due fratelli: vedi Gen.10.9. *di campagna* c. alieno dalla vita compagneuole, ciuile, e casalinga: amando la vita campestre. *che se ne* c. casereccio, posato, e pacifico. v.29. *cocendo* tutto cio fu condotto per vna segreta prouidenza di Dio, laquale non purga già Iacob d'ogni fraude, ed arte maluagia: ma ben produce in euidenza la profanità d'Esau in isprezzare cio che gli era tolto per lo decreto di Dio: v.23. v.30. *Edom* c. rosso: il popol di Dio vsò più questo nome che l'altro Esau: per memoria di questa volontaria venditione, laquale giustificaua la gara d'esso contr'agl' Idumei, suoi perpetui emuli, ed auuersari: Amos 1.11. traendo questo nome anzi dalla minestra rossa, che dal pelo: v.25. v.31. *la tua* laquale in que' tempi portaua seco il patriarcato, e'l primo grado nella schiatta benedetta, e la dignità del sacro ministerio: vedi Gen.4.7. Eso.19.22. Num.8.16. A quella corrisponde la primogenitura spirituale della Chiesa: Eso.4.22. Ier.31.9. Iac.1.18. v.32. *me ne vo* c. son mortale, e la mia maniera di vita mi porta ad espormi ogni giorno a mille pericoli: perche dunque mi priuerei d'vn diletto presente per questa imaginaria dignità? Qui si scorge la profanità, notata in lui, Ebr.12.16. per laquale egli sprezzò i segni e' pegni delle gratie spirituali. v.34. *egli mangiò* questa schietta narratione dimostra la sicurezza, e lo stupore d'Esau, nel suo peccato.

CAP. XXVI. v.3. *a te* c. alla tua persona presentemente ne darò l'vso, e'l godimento pacifico, e sicuro: ed alla tua posterità la possessione, e la proprietà. v.5. *Percioche* Iddio adempie le sue promesse per la stessa cagione, per laquale è stato mosso a farle: che non è altra senon la sua pura gratia, e non l'opere dell' huomo: Rom.4.4.13.14. ma, perche fra la promessa, e l'adempimento, egli ha ordinata la via della fede, e dell' vbbidienza dal canto dell' huomo, Gen.17.9. la Scrittura attribuisce spesso l'effetto, non alla sourana ed vnica causa, ma al mezzo bene osseruato: vedi Gen.22.16. per incitar l'huomo al suo douere. v.8. *scherzaua* c. vsaua alcuna piaceuol dimestichezza da marito.

10 Ed Abimelec *gli* disse, Che cosa è questo che tu ci has fatto? per poco alcuno del popolo si sarebbe giaciuto con la tua moglie, e così *tu ci haueresti fatto venire addosso vna *gran* colpa.

v.10. Gen. 20.9.

11 Ed Abimelec fece vn comandamento a tutto'l popolo: dicendo, Chiunque toccherà quest' huomo, o la sua moglie, del tutto sarà fatto morire.

12 Ed Isaac seminò in quel paese: e quell' anno trouò cento * *per vno*. E'l Signore lo benedisse.

v.12. Mat. 13.8.

13 E quell' huomo diuenne grande, ed andò del continuo crescendo, fin che fu sommamente accresciuto.

14 Ed hauea gregge di minuto bestiame, ed armenti di grosso, e molta °famiglia: e per cio i Filistei lo'nuidiauano.

15 Là onde turarono, ed empierono di terra tutti i pozzi, *che i seruidori di suo padre haueano cauati al tempo d'Abraham.

v.15. Gen. 21.30.

16 Ed Abimelec disse ad Isaac, Partiti da noi: °percioche *tu sei diuenuto molto più possente di noi.

v.16. Eso. 1.9.

17 Isaac adunque si partì di là, e tese i padiglioni nella Valle di Gherar, e dimorò quiui.

18 Ed Isaac cauò di nuouo i pozzi d'acqua che erano stati cauati al tempo d'Abraham, suo padre, i quali i Filistei haueano turati dopo la morte d'Abraham: e pose loro gli stessi nomi che suo padre hauea lor posti.

19 Ed i seruidori d'Isaac cauarono in quella valle, e trouarono quiui vn pozzo d'acqua viua.

20 Ma i pastori di Gherar contesero co' pastori d'Isaac: dicendo, Quest' acqua è nostra. Ed esso nominò quel pozzo °Esec: percioche essi ne haueano mossa briga con lui.

21 Poi cauarono vn' altro pozzo, e per quello anchora contesero: là onde Isaac nominò quel pozzo °Sitna.

22 Allhora egli si tramutò di là, e cauò vn' altro pozzo, per loquale non contesero: ed egli nominò quel pozzo Rehobot: e disse, Hora ci ha pure il Signore allargati, °essendo noi multiplicati in questo paese.

23 Poi di là salì in Beerseba.

24 E'l Signore gli apparue in quella stessa notte, e *gli* disse, Io *son* l'Iddio d'Abraham, tuo padre: non temere: percioche io *son* teco, e ti benedirò, e multiplicherò la tua progenie, ° per amor d'Abraham, mio seruidore.

25 Ed egli * edificò quiui vn' altare, ed inuocò il Nome del Signore, e tese quiui i suoi padiglioni: ed i suoi seruidori cauarono quiui vn pozzo.

v.25. Gen. 12, 7. e 13. 18.

26 Ed Abimelec andò a lui da *Gherar, insieme con Ahuzat, suo famigliare: e con Picol, Capo del suo essercito.

v.26. Gen. 21.22.

27 Ed Isaac disse loro, Perche siete voi venuti a me, poi che m'odiate, e m'hauete mandato via d'appresso a voi?

28 Ed essi dissero, Noi habbiamo chiaramente veduto che'l Signore è teco: là onde habbiamo detto, Siaui hora giuramento fra noi: fra noi, e te: e facciamo lega teco.

29 °Se giammai tu ci fai alcun male: come anchora noi non t'habbiamo toccato, e non t'habbiam fatto senon bene, e t'habbiamo rimandato in pace: °tu, c'hora *sei* benedetto dal Signore.

30 Ed egli fece loro vn conuito: ed essi mangiarono, e beuuero.

31 E, leuatisi la mattina *seguente* a buon' hora, giurarono l'vno all' altro. Poi Isaac gli accommiatò: ed essi si partirono da lui amicheuolmẽte.

32 In quell' istesso giorno, i seruidori d'Isaac vennero, e gli fecero rapporto d'vn pozzo c'haueano cauato: e gli dissero, Noi habbiam trouato dell' acqua.

33 Ed egli °pose nome a quel pozzo *Siba: per cio quella °città è stata nominata Beerseba, fino ad hoggi.

v.33. Gen. 21.31.

34 Hor' Esau, essendo d'età di quarant'anni, *prese per moglie °Iudit, figliuola di Beeri, Hitteo: e Basmat, figliuola d'Elon, Hitteo.

v.34. Gen. 36.2.

35 Ed esse *furono cagione °d'amaritudine d'animo ad Isaac, ed a Rebecca.

v.35. Gen. 27.46.

CAP. XXVII.

Isaac, pensando di trasportare in Esau la benedittione promessa a Iacob, 5 n'è stolto per l'arte di Rebecca, che la fa ottenere a Iacob. 30 onde Esau si rammarica: 37 ma Isaac, raffermando la principale a Iacob, ne dà vna inferiore, e terrena, ad Esau. 41 il quale per cio minaccia morte al fratello, che si campa per consiglio della madre.

HOR' auuenne che, essendo già inuecchiato Isaac, ed essendo gli occhi suoi scurati, sì che non vedeua, chiamò Esau, suo figliuol maggiore, e gli disse, Figliuol mio. Ed egli gli disse, Eccomi.

2 Ed *Isaac* disse, Ecco hora io sono inuecchiato, e non so il giorno della mia morte.

3 Deh, prendi hora i tuoi arnesi, il tuo turcasso, e'l tuo arco: e vattene fuori a' campi, e prendimi qualche cacciagione.

4 Ed apparecchiami alcune °viuande saporite, quali io l'amo, e portamele, ch'io *ne* mangi: accioche °l'anima mia ti benedica auanti ch'io muoia.

5 Hor Rebecca staua ad ascoltare, mentre Isaac parlaua ad Esau, suo figliuolo. Esau adunque andò a' campi per prender qualche cacciagione, e portarla *a suo padre*.

6 E Rebecca parlò a Iacob, suo figliuolo, e gli disse, Ecco, io ho vdito che tuo padre parlaua ad Esau, tuo fratello: dicendo,

7 Portami della cacciagione, ed apparecchiami alcun mangiare saporito, accioche io ne mangi: ed io ti benedirò °nel cospetto del Signore, auanti ch'io muoia.

8 Hora dunque, figliuol mio, °attendi alla mia voce, in cio ch'io ti comando.

9 Vattene hora alla greggia, ed arrecami di là

v.14. *famiglia* o, gran lauoro di terra. v.16. *percioche* c. la tua gran gente ci reca scommodità: e'l tuo potere e facultà ci danno gelosia la onde, per nostra sicurtà, e per restare amici, egli è bene che tu t'allontani. v.20. *Esec* c. contesa. v.21. *Sitna* c. nimicitia, odio, contrasto. v.22. *Rehobot* c. allargamenti. *essendo noi* o, e potremo fruttar nel paese: o, al pari che siamo multiplicati. v.24. *per amor* c. hauendo sempre riguardo a cio ch'io ho promesso ad Abraham, ed al suo legnaggio, dellaqual promessa egli ha fedelmente osseruata la conditione. la onde la benedittione della sua progenie procede perpetuamente da questa fonte. v.29. *Se giammai* maniere di giurare fra gli Ebrei, sotto'ntendendo l'esecratione, allaquale lo spergiuratore si sottomette. *tu che* costui, come profano, s'attribuisce parte della cagione della benedittion di Dio: come se fosse stato in suo potere d'impedirla. v.33. *pose nome* c. confermo il nome già posto da Abraham, Gen. 21.31. percioche questo era vno di que' pozzi che i Filistei haueano turati. *città* c. ch'era quiui vicina, o che vi fu edificata dipoi. v.34. *Iudit* egli appare da Gen. 36.2. che queste donne, ed i lor padri, haueano diuersi nomi, come cio era frequente: o ch'Esau ne sposò anchora dell' altre. v.35. *d'amaritudine* per le loro idolatrie, empieta, e costumi profani.

CAP. XXVII. v.4. *viuande* in tutto cio non conuiene tanto riguardare all' attioni degli huomini, che non si possono scusar d'ogni difetto, ed obliquità: quanto all' esecutione dell' oracol di Dio, Gen. 25.23. successa per questi mezzi addirizzati per la sua segreta prudenza. vedi Gen. 25.29. *l'anima mia* c. di buona volontà, e con tutto'l cuor mio, io ti dichiari mio herede, e successore nella ragione della benedittione spirituale, e del patto di Dio, e capo della schiatta benedetta. Hor pare ch'Isaac non hauesse bene inteso l'oracolo suddetto, o che gli grauasse d'vbbidirgli. v.7. *nel cospetto* c. per la sua autorità, e con la sua approbatione: presentandomi dauanti a lui, come in vn atto religioso, per richiedere la ratificatione della sua gratia. v.8. *attendi* se Rebecca intese l'oracolo di Gen. 25.23. e mirò ad esequirlo in lei non v'è stato difetto, senon ne' mezzi, il quale però Iddio ha sopportato, e l'ha fatto seruire all' opera sua,

due buoni capretti, ed io n'apparecchierò delle viuande saporite a tuo padre, quali egli l'ama.

10 E tu le porterai a tuo padre, accioche ne mangi, e ti benedica, auanti ch'egli muoia.

11 E Iacob disse a Rebecca, sua madre, Ecco, Esau, mio fratello, è huomo peloso, ed io *sono* huomo senza peli.

12 Per auuentura mio padre mi tasterà, e sarò da lui reputato vn ingannatore: e così mi farò venire addosso maladittione, e non benedittione.

13 Ma sua madre gli disse, Figliuol mio, °la tua maladittione *sia* sopra me: attendi *pure* alla mia voce, e va, ed arrecami *que' capretti*.

14 Egli adunque andò, e prese *que' capretti*, e *gli* arrecò a sua madre: e sua madre ne apparecchiò delle viuande saporite, quali il padre d'esso *le* amaua.

15 Poi Rebecca prese i più be' vestimenti d'Esau, suo figliuol maggiore, ch'ella *haueua* appresso di se in casa, e *ne* vestì Iacob, suo figliuol minore.

16 E con le pelli de' capretti coperse °le mani d'esso, e'l collo ch'era senza peli.

17 E diede in mano a Iacob, suo figliuolo, quelle viuande saporite, e quel pane c'haueua apparecchiato.

18 Ed egli venne a suo padre, e gli disse, Padre mio. Ed egli disse, Eccomi: chi *sei*, figliuol mio?

19 E Iacob disse a suo padre, Io *sono* Esau, tuo primogenito: io ho fatto come tu mi dicesti: deh, leuati, assettati, e mangia della mia cacciagione, accioche l'anima tua mi benedica.

20 Ed Isaac disse al suo figliuolo, Come ne hai tu così presto trouato, figliuol mio? Ed egli rispose, Percioche il Signore Iddio tuo me *n*'ha fatto scontrare.

21 Ed Isaac disse a Iacob, Deh, appressati, figliuol mio, ch'io ti tasti, *per saper* se tu *sei* pure il mio figliuolo Esau, o no.

22 Iacob adunque s'appressò ad Isaac, suo padre: e come egli l'hebbe tastato, disse, Cotesta voce è la voce di Iacob, ma queste mani *son* le mani d'Esau.

23 E no'l riconobbe: percioche le sue mani erano pelose, come le mani d'Esau, suo fratello: e °lo benedisse.

24 E disse, *Sei* tu pur desso, figliuol mio Esau? Ed egli disse, Si, io *son desso*.

25 Ed egli disse, Recami della cacciagione del mio figliuolo, accioche io ne mangi, e che l'anima mia ti benedica. E Iacob gliele recò, ed *Isaac* mangiò. *Iacob* anchora gli recò del vino, ed egli beuue.

26 Poi Isaac, suo padre, gli disse, Deh, appressati, e baciami, figliuol mio.

27 Ed egli s'appressò, e lo baciò. Ed *Isaac* °odorò l'odor de' vestimenti d'esso, e lo benedisse: e disse, * Ecco l'odor del mio figliuolo, simile all' odor d'vn campo che'l Signore ha benedetto.

28 °Iddio adunque ti dia della rugiada del cielo, e delle grassezze della terra, ed abbondanza di frumento, e di mosto.

29 °Seruanti * i popoli, ed inchininsi a te le nationi: sij padrone °de' tuoi fratelli, ed * inchininsi a te i figliuoli di tua madre: * *sieno* °maladetti coloro che ti maladiranno, e benedetti coloro che ti benediranno.

30 E, come Isaac hebbe finito di benedire Iacob, ed essendo appena Iacob vscito d'appresso ad Isaac, suo padre, Esau, suo fratello, giunse dalla sua caccia.

31 Ed apparecchiò anch'egli delle viuande saporite, e *le* recò a suo padre, e gli disse, Leuisi mio padre, e mangi della cacciagion del suo figliuolo: accioche l'anima tua mi benedica.

32 Ed Isaac, suo padre, gli disse, Chi *sei* tu? Ed egli disse, Io *sono* Esau, tuo figliuolo primogenito.

33 Ed Isaac °sbigottì d'vn grandissimo sbigottimento: e disse, Hor chi è colui che prese della cacciagione, e me *la* recò: tal che, auanti che tu fossi venuto, io mangiai di tutto *cio ch'egli mi presentò*, e lo benedissi? °*ed* anche sarà benedetto.

34 Quando Esau hebbe intese le parole di suo padre, * fece °vn grãde, ed amarissimo gridare: poi disse a suo padre, Benedici me anchora, padre mio.

35 Ed egli *gli* disse, Il tuo fratello è venuto con inganno, ed ha tolta °la tua benedittione.

36 Ed *Esau* disse, * Non fu egli pur nominato Iacob? egli m'ha frodato già due volte: * egli mi tolse già la mia primogenitura: ed ecco, hora m'ha tolta la mia benedittione. Poi disse *a suo padre*, Non m'hai tu riserbata alcuna benedittione?

37 Ed Isaac rispose, e disse ad Esau, Ecco, io l'ho costituito tuo padrone, e gli ho dati tutti i suoi fratelli per serui: e l'ho fornito di frumento, e di mosto: hora dunque, °che ti farei io, figliuol mio?

38 Ed Esau disse a suo padre, °Hai tu vna *sola* benedittione, padre mio? benedici anchora me, padre mio. Ed alzò la voce, e pianse.

39 Ed Isaac, suo padre, rispose, e gli disse, Ecco, * la tua stanza °sarà in luoghi grassi di terreno, e per la rugiada del cielo disopra.

40 E °tu viuerai con la tua spada, e seruirai al tuo fratello: * ma egli auuerrà che, dopo che tu haurai °gemuto, tu spezzerai il suo giogo d'in sul tuo collo.

41 Ed Esau prese ad odiar Iacob, per cagion

v.27. Ebr. 11.20. v.29. Gen. 9.25. e 25.23. * Gen. 49.8. * Gen. 12.3. v.34. Ebr. 12.17. v.36. Gen. 25.26. * Gen. 25.33. v.39. Ebr. 11.20. v.40. 2. Sam. 8.14. 2. re 8.20.

v.13. *La tua* questa gran confidanza di Rebecca mostra od vna forte inspiratione e condotta di Dio: od vna certa conoscenza e fede all'oracolo suddetto. v.16. *le mani e'l collo* che son le parti del corpo che si portano scoperte: per lequali anchora Isaac, abbracciando e toccando il suo figliuolo, lo poteua riconoscere. v.23. *lo benedisse* c. gli disiderò ogni bene: percioche qui non è anchora la formale e patriarcale benedittione, ch'è contenuta v.28.29. v.27. *odorò* egli è verisimile che questi vestimenti erano profumati di qualche odore, ilquale odorato da Isaac, eccitò in lui questa gioia di spirito. Il senso è, Come vna bella e fertile possessione ricrea i sensi, e principalmente l'odorato, per li suoi fiori, e frutti: così io sento vn piacere sourano della presenza di quel de' miei figliuoli, sopra'lquale dee riposar la benedittion di Dio: ilquale anchora ne porterà i veri frutti, in pietà, e santità. v.28. *Iddio* questo versetto contiene le promesse della vita presente, fatte alla pietà: il seguente riguarda alle spirituali. v.29. *Seruanti* c. tutta la Chiesa, compresa in te, e nella tua progenie, e rappresentata per la tua persona, ottenga la ragione dell'heredità del mondo, e della libertà e signoria spirituale sopra le creature, e sopra gli altri huomini, che non sono senon serui in casa: vedi Gen.9.25. e 25.23. Isa.49.23. Gal.4.25.26. Apoc.3.9. *de' tuoi fratelli* per figura sono intesi tutti gli huomini del mondo, della medesima natura co' fedeli. *maladetti* c. da Dio, che prende sopra se tutto ciò ch'è fatto per la sua Chiesa, o contr'ad essa. v.33. *sbigottì* per mezzo lo smarrimento d'hauere errato fuor della sua intentione, vi fu anchora in questo alcun mouimento diuino, nelquale Iddio riuelò ad Isaac, o gli rammentò il suo decreto intorno a' suoi figliuoli: piegandolo, per vn religioso timore, ad acconsentirui. *ed anche* c. quella benedittione resterà ferma, ed irreuocabile.

v.34. *vn grande* c. di dolore d'vn bene perduto irreparabilmente: ma pur senza conuersione, e vera resipiscenza. v.35. *la tua* c. quella che pareua appartenere a te, come al primogenito. v.37. *che ti farei* c. questa prerogatiua, d'esser ceppo della schiatta benedetta, non si diuide: è semplice, ed intiera: e non è communicheuole agl'infedeli, ed a' figliuoli del mondo, rappresentati per Esau.

v.38. *Hai tu* queste parole mostrano ch'Esau non haueua intendimento, n'apprensione alcuna di questa vera benedittione, ch'è semplice, ed vnica: e se pure hauesse daddouero disiderato d'hauerui parte, conueniua che la ricercasse, tenendosi congiunto con Iacob, e con la vera Chiesa, come membro, non come capo. v.39. *sarà in* così tutta la benedittione de' mondani consiste in beni temporali, e non nella gratia e patto di Dio. v.40. *tu viuerai* c. benche i tuoi discendenti habbiano ad esser sottoposti agl' Israeliti, pur si difenderanno contr'a loro con l'armi in mano: Ezech.25.12. Amos 1.11. Ritratto del mondo nel mantenersi in questa vita in potenza, e dignità, cõtr' alla Chiesa, sua signora di ragione, ed in ispirito. *gemuto* c. che la tua progenie sarà stata oppressata, e soggiogata. Altri, dopo che tu haurai vinto: vedi 2. re 8.20. Figura, che la Chiesa perde spesso la sua ragione sopra'l mondo nelle cose temporali, ma giammai nelle spirituali, ed eterne.

della benedittione, con laquale suo padre l'hauea benedetto. e disse nel suo cuore, I giorni del duolo di mio padre s'auuicinano: allhora io vecciderò Iacob, mio fratello.

42 E le parole d'Esau, suo figliuol maggiore, furono rapportate a Rebecca: ed ella mandò a chiamar Iacob, suo figliuol minore, e gli disse, Ecco, Esau, tuo fratello, si consola intorno a te, ch'egli t'veciderà.

43 Hora dunque, figliuol mio, attendi alla mia voce: leuati, fuggatene in ᶜCharan, à Laban, mio fratello.

44 E dimora con lui alquanto tempo, fin che l'ira del tuo fratello sia racquetata.

45 Fin che'l cruccio del tuo fratello sia racquetato inuerso te, e ch'egli habbia dimenticato cio che tu gli hai fatto: ed *allhora* io manderò a farti tornar di là: perche sarei io orbata ᵈd'amendue voi in vno stesso giorno?

46 E Rebecca disse ad Isaac, ᵉLa vita m'è noiosa * per cagion di *queste* Hittee: se Iacob prende moglie delle figliuole degl'Hittei, quali *son* queste *che son* delle donne di questo paese, che mi gioua di viuere?

v.46 Gen. 26.35.

CAP. XXVIII.

Isaac manda Iacob a prender moglie del suo parentado: 6 ed Esau, veggendo che a suo padre non piaceuano le sue mogli Cananee, sposa vna figliuola d'Ismael 13 ed Iddio apparisce a Iacob in visione, e gli raferma le promesse fatte: 16 e Iacob rizza vna pietra per segnale, e fa vn voto a Dio.

Isaac adunque chiamò Iacob, e lo benedisse, e gli comandò, e gli disse, *Non prender moglie delle figliuole di Canaan.

v.1. Gen. 24.3.

2 Leuati, vattene in *Paddan-aram, alla casa *di Betuel, padre di tua madre, e prenditi di la moglie, delle figliuole di *Laban, fratello di tua madre.

v.2. Gen. 25.20. * Gen. 22. 22. * Gen. 24. 29.

3 E l'Iddio Onnipotente ti benedica, e ti faccia fruttare, e crescere: talche tu diuenti vna raunanza di popoli.

4 E ti dia * la benedittione d'Abraham; a te, ed alla tua progenie teco: accioche * tu possegga il paese doue sei andato peregrinando, ilquale Iddio donò ad Abraham.

v.4. Gen. 12.2. * Gen. 17. 8.

5 Isaac adunque ne mandò Iacob: ed egli se n'andò in Paddan-aram, a Laban, figliuolo di Betuel, Siro, fratello di Rebecca, madre di Iacob, e d'Esau.

6 Ed Esau vide ch'Isaac hauea benedetto Iacob, e l'hauea mandato in Paddan-aram, accioche di là si prendesse moglie: e che, benedicendolo, gli hauea vietato, e detto, Non prender moglie delle figliuole di Canaan.

7 E che Iacob hauea vbbidito a suo padre, ed a sua madre, e se n'era andato in Paddan-aram.

8 Esau vedeua oltr'a cio che le figliuole di Canaan dispiaceuano ad Isaac, suo padre.

9 Ed egli andò ᵃad Ismael, e *prese per moglie *Mahalat, figliuola d'Ismael, figliuolo d'Abraham, sorella di Nebaiot: oltr' alle sue *altre* mogli.

v.9. Gen 36.3.

10 Hor Iacob * partì di Beerseba, ed andando in Charan,

v.10. Hos. 12.12.

11 Capitò in vn *certo* luogo, e vi stette la notte: percioche il sole era *già* tramontato: e prese delle pietre del luogo, e le pose *per* suo capezzale; e giacque in quel luogo.

12 E sognò: ed ecco ᵇvna scala rizzata in terra, la cui cima giugneua al cielo: ed ecco, *gli Angeli di Dio saliuano, e scendeuano per essa.

v.12. Gio. 1.51

13 Ed ecco, *il Signore staua aldisopra d'essa. Ed egli disse, Io *sono* il Signore Iddio d'Abraham, tuo padre: e l'Iddio d'Isaac: io darò a te, ed alla tua progenie, il paese sopra ilquale tu giaci.

v.13. Gen 35.1. e 48 3.

14 E *la tua progenie sarà come la poluere della terra: e tu ti spanderai verso Occidente, e verso Oriente, e verso Settentrione, e verso Mezzodì: e *tutte le nationi della terra saranno benedette in te, e nella tua progenie.

v.14. Gen. 13.16. *Gen 12.3 e 22.18.

15 Ed ecco, io *son* teco, e ti guarderò douunque tu andrai, e ti ricondurrò in questo paese: percioche io non t'abbandonerò, ᶜfin ch'io habbia fatto cio che t'ho detto.

16 E, quando Iacob si fu risuegliato dal suo sonno, disse, Per certo ᵈil Signore è in questo luogo, ed io no'l sapeua.

17 E temette, e disse, Quant'è ᵉspauenteuole questo luogo! ᶠquesto luogo non è *altro* che la Casa di Dio, e questa è la porta del cielo.

18 E Iacob si leuò la mattina a buon'hora, e prese la pietra, laquale hauea posta *per* suo capezzale, e *ne fece ᵍvn piliere, e versò ʰdell'olio sopra la sommità d'essa.

v.18. Gen. 31.31. e 35. 14.

19 E pose nome * a quel luogo, ⁱBetel: conciò fosse cosa che prima il nome di quella ᵏcittà fosse Luz.

v.19. Giu. 1.23.

20 E Iacob ˡfece vn voto: dicendo, ᵐSe Iddio è meco, e mi guarda in questo viaggio ch'io fò, e mi dà del pane da mangiare, e de' vestimenti da vestirmi:

21 E se io ritorno sano e saluo a casa di mio padre: il Signore ⁿsarà il mio Dio.

22 E questa pietra, dellaquale ho fatto vn piliere, *sarà ᵒvna Casa di Dio, e del tutto io ti darò ᵖla decima di tutto quel che tu m'haurai donato.

v.22. Gen. 35.7.

CAP. XXIX.

Iacob, giunto in Paddan-aram, è raccolto in casa di Laban, 15 alquale serue sett' anni per Rachel, sua figliuola: 21 ma, essendogli data Lea per fraude, egli si conuiene con Laban per altri sett' anni,

v.43. *Charan* vedi Gen 11.31. e sopra Gen.24.4.10. v.45. *d'amendue* c. di te, se Esau t'vecidesse: e di lui anchora, ilquale, vecidendoti, sarebbe reo di pena capitale, Gen.9.6. e resterebbe maladetto, ed infine da Dio stesso punito, come Cain. v.46. *La vita* Rebecca volle che, con l'occasion di ricercar moglie della schiatta santa a Iacob, egli hauesse licenza da suo padre, con la sua gratia, e benedittione.

CAP. XXVIII. v.9. *ad Ismael* c. agl'Ismaeliti: percioche Ismael era gia morto, Gen.25.17. *Mahalat* detta anchora Basemat, Gen.36.3. v.12. *vna scala* questa visione significa la communicatione c'hanno i fedeli con Dio, mediante Iesu Christo, e'l patto della gratia fondato sopra lui: per laquale Iddio prende conoscenza e cura delle lor necessità, ed orationi, che gli son recate da' suoi Angeli: e porge loro soccorso miracoloso: vedi Gio.1.51. v.15. *fin ch'io* la Scrittura vsa spesso questo modo di parlare, non per ischiudere il tempo che segue dopo'l termine da essa posto: ma sol per assicurar la cosa per lo tempo nelquale ella pare più dubbiosa, e pericolosa, vedi Sal.110.1. Matt.28.20. v.16. *il Signore* c. Iddio apparisce etiandio in questi luoghi d'infedeli, come in casa di mio padre, ou'io credeua che fosse ristretto questo dono. v.17. *spauenteuole* c. per l'apparitione gloriosa di Dio, laquale sempre reca spauento alla fragilità ed alla coscienza dell'huomo peccatore. *questo luogo* c. e' pare che sia qui vn luogo di presenza e residenza singolar di Dio, e che di qui l'huomo habbia il cielo aperto, per comunicar con Dio, ed hauere accesso al suo trono. Parole di mente attratta: percioche altrimenti non restò alcuna dignità, ne santità attaccata in questo luogo: anzi furono condannati gl'Israeliti, quando ne' tempi seguenti presero quella superstitiosa opinione. v.Feu.12.29.32. v.18. *vn piliere* c. vn monumento di questa apparitione. *dell'olio* ilquale era adouerato nelle consecrationi de' luoghi, e delle persone Eso.30.26. e 40.9. v.19. *Betel* c. Casa di Dio. *città* c. vicina del luogo di quella visione. v.20. *fece vn voto* questa maniera di seruigio cerimoniale era gia in vso: e fu dipoi, come molte altre simili osseruanze, confermata e regolata per la Legge di Mosè. *Se Iddio* non già ch'egli metta in dubbio le promesse di Dio, ne che mercatanteggi con lui, come vn mercennario: ma per questo se, si dee intendere, Quando, o dopo che questi beni mi saranno auuenuti secondo le promesse di Dio, io gli ho promesso seruigio, e riconoscenza espressa, e solenne. v.21 *sarà* c. io lo seruirò fedelmente, e l'adorerò come mio vnico Iddio. v.22. *vna Casa* c. vn luogo di diuotione, d'oratione, e di sacrificio: vedi Gen.35.7. *la decima* vedi sopra Gen.14.20.

per Rachel: 30 laquale,benche più amata che Lea, resta sterile, e Lea partorisce quattro figliuoli.

POi Iacob si mise in camino, ed andò nel paese [a]degli Orientali.

2 E riguardò, ed ecco vn pozzo in vn campo, e quiui *erano* tre gregge di pecore, che giaceuano appresso di quello: percioche di quel pozzo s'abbeuerauano le gregge: ed vna gran pietra *era* sopra la bocca del pozzo.

3 E quiui si raunauano tutte le gregge, ed *i pastori* rotolauano quella pietra d'in su la bocca del pozzo,ed abbeuerauano le pecore: e poi tornauano la pietra al suo luogo, in su la bocca del pozzo.

4 E Iacob disse loro, Fratelli miei, onde *siete* voi? Ed essi risposero, Noi *siamo* da Charan.

5 Ed egli disse loro, Conoscete voi Laban, figliuolo di Nahor? Ed essi dissero, *Sì*, noi *lo* conosciamo.

6 Ed egli disse loro, Stà egli bene? Ed essi dissero, Sì, egli stà bene: ed ecco Rachel, sua figliuola,che viene con le pecore.

7 Ed egli disse loro, Ecco, il giorno è anchora alto: non è tempo di raccogliere il bestiame: abbeuerate queste pecore, ed andate,e pasturate*le*.

8 Ma essi dissero, [b]Noi non possiamo, fin che tutte le gregge non sieno adunate,e che si rotoli la pietra d'in su la bocca del pozzo: allhora abbeuereremo le pecore.

9 Mentre egli parlaua anchora con loro, Rachel sopraggiunse, con le pecore di suo padre:percioche ella *era* guardiana di pecore.

10 E, quando Iacob hebbe veduta Rachel, figliuola di Laban, fratello di sua madre, con le pecore di Laban, fratello di sua madre,egli si fece innanzi, e rotolò quella pietra d'in su la bocca del pozzo, ed abbeuerò le pecore di Laban, fratello di sua madre.

11 E Iacob baciò Rachel,ed alzò la sua voce,e pianse.

12 E Iacob dichiarò a Rachel come egli *era* [a]fratello di suo padre: e come egli *era* figliuolo di Rebecca. Ed ella corse, e *lo* rapportò a suo padre.

13 E,come Laban hebbe vdite le nouelle di Iacob, figliuolo della sua sorella, gli corse incontro, e l'abbracciò, e lo baciò, e lo menò in casa sua. E *Iacob* raccontò a Laban [b]tutte queste cose.

14 E Laban gli disse, Veramente [c]tu *sei* mie ossa, e mia carne. Ed egli dimorò con lui vn mese intiero.

15 E Laban gli disse, Perche tu *sei* mio fratello, mi seruiresti tu gratuitamente? dichiarami qual *dee essere* il tuo premio.

16 (Hor Laban hauea due figliuole: la maggiore si chiamaua Lea, e la minore Rachel.

17 E Lea hauea gli occhi teneri: ma Rachel era formosa,e di bello aspetto)

18 E Iacob amaua Rachel: e disse *a Laban*, Io ti seruirò sett'anni per Rachel, tua figliuola minore.

19 E Laban disse, Meglio è ch'io la dia a te, ch'ad vn'altro huomo: stattene pur meco.

v.10.Hos. 12.13. 20 E Iacob [*]seruì per Rachel *lo spatio* di sette anni: e quelli gli paruero pochi giorni,per l'amor ch'egli le portaua.

21 E Iacob disse a Laban, Dammi la mia moglie: percioche il mio termine è compiuto: *e lascia* [c]ch'io entri da lei.

22 E Laban adunò tutte le genti del luogo, e fece vn conuito.

23 Ma la sera prese Lea,sua figliuola, e la menò a Iacob: ilquale entrò da lei.

24 (E Laban diede Zilpa,sua serua,a Lea, sua figliuola, *per* serua)

25 Poi,venuta la mattina,ecco,colei *era* Lea. E *Iacob* disse a Laban, Che cosa è cio *che* tu m'hai fatto? non ho io seruito appo te per Rachel? perche dunque m'hai ingannato?

26 E Laban *gli* disse, E' non si suol far così appo noi,di dar la minore auanti la maggiore.

27 Fornisci pure [a]la settimana di questa: e poi ti daremo anchora quest' *altra*,per lo seruigio che tu farai in casa mia altri sett'anni.

28 Iacob adunque fece così: e fornì la settimana di quella: poi Laban gli diede anchora per moglie Rachel, sua figliuola.

29 E Laban diede Bilha, sua serua, a Rachel, sua figliuola,per serua.

30 E *Iacob* entrò etiandio da Rachel, ed anche amò Rachel più che Lea, e seruì anchora sett'altri anni appo Laban.

31 E'l Signore, veggendo che Lea *era* [a]odiata, aperse la sua matrice: ma Rachel *era* sterile.

32 E Lea concepette,e partorì vn figliuolo, alquale ella pose nome [b]Ruben: percioche disse, Il Signore ha pur riguardato alla mia afflittione: hora m'amerà pure il mio marito.

33 Poi concepette dinuouo,e partorì vn figliuolo: e disse, Il Signore ha pure inteso ch'io *era* odiata, e però m'ha dato anchora questo figliuolo: per cio gli pose nome [c]Simeon.

34 Ed ella concepette anchora, e partorì vn figliuolo: e disse, Questa volta pure il mio marito starà congiunto meco: percioche io gli ho partoriti tre figliuoli: per cio fu posto nome a quel figliuolo [d]Leui.

35 Ed ella concepette anchora, e partorì vn figliuolo: e disse, Questa volta io celebrerò il Signore: per cio pose nome a quel figliuolo [e]Iuda: poi restò di partorire.

CAP. XXX.

Rachel sterile,e Lea non partorendo più,danno le lor serue per mogli a Iacob, onde nascono quattro figliuoli: 14 e Lea partorisce anchora due figliuoli, e Rachel vno: 25 poi Iacob chiede licenza a Laban, ma egli lo ritiene a suo seruigio, a certi patti, 37 intorno a' quali Iacob vsando arte, diuiene ricchissimo.

E Rachel,veggendo che non faceua figliuoli a Iacob, portò inuidia alla sua sorella: e disse a Iacob,Dammi de' figliuoli:altrimenti,io son morta.

2 E Iacob s'accese in ira contr'a Rachel, e disse, *Sono* io in luogo di Dio, ilqual t'ha dinegato il frutto del ventre?

3 Ed ella disse,[a]Ecco Bilha, mia serua,entra da lei,ed ella partorirà [b]sopra le mie ginocchia, ed io anchora haurò progenie da lei.

4 Ed ella diede a Iacob Bilha, sua serua, [c]per moglie, ed egli entrò da lei.

CAP. XXIX. v.1. *degli Orientali* c.di Mesopotamia, Orientale alla Palestina, onde egli partiua. v.8. *Noi non* o che que' pastori delle tre gregge v. 2. non bastassero soli a rotolar la pietra: o che l'ordine publico lo diuietasse. v.12. *fratello* c. prossimo parente, nepote. v.13. *tutte queste* c.l'occasione,e tutto'l progresso del suo viaggio, come è descritto qui di sopra. v.14. *tu sei* c.io ti riconosco veramente,e t'amo caramente,come mio prossimo parente, del mio sangue, e legnaggio. v.21. *ch'io entri* termine honesto,per accennar la cohabitatione. v.27. *la settimana* c.della festa delle nozze di Lea: Giud.14.12. v.31. *odiata* c.meno amata, hauuta a sdegno: vedi Deut.21.15.Matt.6.24.Luc.14.26. v.32. *Ruben* c.figliuolo di riguardo: o, riguardo d'afflittione. v.33. *Simeon* c. esaudimento. v.34. *Leui* c.congiuntione. v.35. *Iuda* c.lode del Signore.

CAP. XXX. v.3. *Ecco Bilha* vedi sopra Gen.16.2. *sopra le mie* c.io riceuerò, adotterò, ed alleuerò i figliuoli ch'ella farà, come mici: vedi Gen.50.23. v.4. *per moglie* c.per concubina: Gen.35.22. vedi sopra Gen.25.1.tuttauolta i figliuoli di queste concubine di Iacob furono heredi con gli altri lor fratelli, in virtù dell' adottatione delle mogli legitime d'esso.

5 E Bil-

5 E Bilha concepette, e partorì vn figliuolo a Iacob.

6 E Rachel disse, Iddio m'ha fatto °ragione, ed ha etiandio ascoltata la mia voce, e m'ha dato vn figliuolo: per cio ella gli pose nome °Dan.

7 E Bilha, serua di Rachel, concepette anchora, e partorì vn secondo figliuolo a Iacob.

8 E Rachel disse, °Io ho lottate le lotte di Dio con la mia sorella: *ed* anche ho vinto: per cio pose nome a quel *figliuolo* °Neftali.

9 E Lea, veggendo ch'era restata di partorire, prese Zilpa, sua serua, e la diede a Iacob, per moglie.

10 E Zilpa, serua di Lea, partorì vn figliuolo a Iacob.

11 E Lea disse, Buona ventura è giunta: e pose nome a quel figliuolo °Gad.

12 Poi Zilpa, serua di Lea, partorì vn secondo figliuolo a Iacob.

13 E Lea disse, *Quest'* è per farmi beata: concio sia cosa che °le donne mi chiameranno beata: per cio ella pose nome a quel *figliuolo* °Aser.

14 Hor Ruben andò *fuori* al tempo della ricolta de' grani, e trouò delle °mandragole per li campi, e le portò a Lea, sua madre. E Rachel disse a Lea, Deh, dammi delle mandragole del tuo figliuolo.

15 Ed ella le disse, *E egli* poco che tu *m'*habbi tolto il mio marito, che tu *mi* vuoi anchora togliere le mandragole del mio figliuolo? E Rachel disse, Hor su, °giaccíasi egli questa notte teco per le mandragole del tuo figliuolo.

16 E, come Iacob se ne veniua in su la sera da' campi, Lea gli vscì incontro, e *gli* disse, Entra da me: percioche io °t'ho tolto a prezzo per le mandragole del mio figliuolo. Egli adunque si giacque con lei quella notte.

17 Ed Iddio esaudì Lea, tal ch'ella concepette, e partorì il quinto figliuolo a Iacob.

18 Ed ella disse, Iddio *m'*ha dato il mio premio, °di cio ch'io diedi la mia serua al mio marito: e pose nome a quel *figliuolo* °Issacar.

19 E Lea concepette anchora, e partorì il sesto figliuolo a Iacob.

20 E Lea disse, Iddio m'ha dotata d'vna buona dote: questa volta il mio marito habiterà meco, poi ch'io gli ho partoriti sei figliuoli: e pose nome a quel *figliuolo* °Zabulon.

21 Poi partorì vna figliuola, e le pose nome Dina.

22 Ed Iddio si ricordò di Rachel, e l'esaudì, e le aperse la matrice.

23 Ed ella concepette, e partorì vn figliuolo: e disse, Iddio ha tolto via il mio °obbrobrio.

24 E pose nome a quel *figliuolo* °Iosef: dicendo, Il Signore m'aggiunga vn altro figliuolo.

25 E, dopo che Rachel hebbe partorito Iosef, Iacob disse a Laban, Dammi licenza, accioche io me ne vada al mio luogo, ed al mio paese.

26 Dammi le mie mogli, per lequali io t'ho seruito, ed i miei figliuoli: accioche io me ne vada: °percioche tu sai il seruigio ch'io t'ho renduto.

27 E Laban gli disse, Deh, °se pure ho trouato gratia appo te: *Io °auguro che'l Signore m'ha benedetto per cagion tua.

v.27. Gen. 39.5.

28 Poi disse, Significami appunto qual salario mi ti conuerrà dare, ed io te'l darò.

29 Ed egli gli disse, Tu sai come io t'ho seruito, e quale è diuenuto il tuo bestiame meco.

30 Percioche poco *era* quello che tu haueui, auanti ch'io venissi: ma hora egli è cresciuto sommamente: e'l Signore t'ha benedetto per lo mio gouerno: ed hora quando *m'*adopererò io anchora per la mia famiglia?

31 Ed egli disse, Che ti darò io? E Iacob disse, Non darmi nulla: se tu mi fai questo, io tornerò a pasturare, *ed* a guardar le tue pecore.

32 Io passerò hoggi per mezzo tutte le tue gregge, leuandone, d'infra le pecore, ogni agnello macchiato, e vaiolato: ed ogni agnello di color °fosco: e, d'infra le capre, le vaiolate, e le macchiate: e °*tal sarà da hora innanzi* il mio salario.

33 Così da questo dì innanzi, quando °tu mi contenderai il mio salario, °la mia giustitia risponderà per me nel tuo cospetto: tutto cio che non sarà macchiato, o vaiolato fra le capre, e di color °fosco fra le pecore, *e sarà trouato* appo me, sarà furto.

34 E Laban disse, Ecco, sia come tu hai detto.

35 Ed in quel dì mise da parte i becchi, ed i montoni macchiati, e vaiolati: e tutte le capre macchiate, e vaiolate: tutte quelle in cui *era* alcuna *macchia* °bianca: e d'infra le pecore, tutte quelle *ch'erano* di color fosco: e le mise tra le mani de' suoi figliuoli.

36 E frapuose il camino di tre giornate °fra se, e Iacob. E Iacob pasturaua °il rimanente delle gregge di Laban.

37 E Iacob prese °delle verghe verdi di pioppo, di nocciuolo, e di °castagno: e vi fece delle scorzature bianche, scoprendo il bianco ch'*era* nelle verghe.

38 Poi piantò le verghe ch'egli hauea scorzate, dinanzi alle gregge, ne' canali dell' acqua, *e* negli abbeueratoi, oue le pecore veniuano a bere: e *le pecore* entrauano in calore quando veniuano a bere.

39 Le pecore adunque, e le capre entrauano in calore, *veggendo* quelle verghe: onde figliauano *parti* vergati, macchiati, e vaiolati.

v.40. Genes. 31.9.

40 Poi, °come *Iacob haueua spartiti °gli agnel-

v.6. *ragione* c. del torto ch'io riceueua dalla mia sorella, per lo suo sprezzo, ed insulto. *Dan* c. ragione, o giudicio: ouero, giudice che fa ragione. v.8. *Io ho lottate* c. io ho gareggiato con la mia sorella nell' hauer figliuoli, ed ho vinta la gara, hauendone hauuti io anchora, per la benedittion di Dio. *Neftali* c. lotta. v.11. *Gad* c. buona ventura. v.13. *le donne* Ebr. le figliuole. *Aser* c. felice, auuenturoso. v.14. *mandragole* c. de' pomi di questa pianta, che sono odorosi, e di bel colore: Cant. 7.13. v.15. *giacciasi* di qui appare che Iacob habitaua più frequentemente con Rachel, come con la sua prima e vera moglie, e più diletta: o che s'asteneua di Lea, dopo che fu restata di partorire. v.16. *t'ho tolto* c. son conuenuta per prezzo con la mia sorella che tu giacereſti meco. v.18. *di cio che* ragione temeraria per riguardo di Dio: ma laquale, secondo gli huomini, può hauere alcuna apparenza. *Issacar* c. premio, guiderdone. v.20. *Zabulon* c. habitatione. v.23. *obbrobrio* quale in que' tempi era reputata la sterilità nelle donne. vedi Luc 1.25. v.24. *Iosef* questo nome in Ebreo comprende i due sensi: di torre, c. l'obbrobrio: e d'aggiugnere, c. nuoua progenie. v.26. *percioche* c. conueniua cosa ch'io habbia fedelmente soddisfatto a' nostri patti, e che'l termine sia spirato. v.27. *se pure* modo di parlar troncato, ilquale conuien supplire, se tu mi sei amico, ascoltami: trattiamo anchora insieme. *auguro* Laban essendo idolatro, e superstitioso, Gen. 31.19. vsa vn termine d'vna arte dannata, laqual forse egli esercitaua. v.32. *fosco* sotto questo nome son compresi i neri, ed i falui. *tal sarà* c. le pecore e le capre vaiolate, o falue, che nasceranno di bestie bianche, lequali per cio egli appartaua, contentandosi d'vna molto piccola apparenza di guadagno. v.33. *tu mi* Ebr. verrai sopra o contr'al mio salario. *la mia* c. la mia innocenza ti sarà chiara, percioche cio che sarà tuo sarà segnato: come anchora cio che sarà mio. *fosco* dal v. precedente appare che sotto questo colore si debbono etiandio intendere le macchiate, e vaiolate. v.35. *bianca* c. mescolata con altri colori. v.36. *fra se* c. fra la sua mandria, e' suoi figliuoli, e le sue gregge macchiate, e fosche. *il rimanente* c. le bestie tutte bianche. v.37. *delle verghe* questo artificio ha bene alcuna ragione in natura, percioche nell' atto del generare vn' obietto viuamente impresso nell' imaginatione o nel senso comune, può formar qualche simiglianza di se nel feto: ma cio essendo raro, ed incerto, conuiene riconoscere che la prouidenza di Dio operò miracolosamente in questa tanto numerosa, e certa produttione d'animali macchiati: vedi Gen. 31.9. *nocciuolo* o, mandorlo. *castagno* o, platano. v.40. *come Iacob* c. dopo hauer ritenuti per se tutti i parti macchiati, e fosche gli guidaua, in gregge separate, dauanti alle bestie bianche di Laban, nel tempo del congiugnimento, per dar loro vie più impressione del lor colore. *gli agnelli* sotto iquali debbono anchora intendersi i capretti.

li, faceua volger gli occhi alle pecore delle greggie di Laban, verso le vaiolate, e verso tutte quelle ch'erano di color fosco: e metteua le sue gregge da parte, e non le metteua dirincontro alle pecore di Laban.

41 Ed ogni volta che le pecore *primaiuole entrauano in calore, Iacob metteua quelle verghe ne' canali, alla vista delle pecore, e delle capre: acciochè entrassero in calore, alla vista di quelle verghe.

42 Ma, quando le pecore erano serotine, egli non ve le poneua: e così le pecore *serotine erano di Laban, e le primaiuole di Iacob.

43 E quell' huomo crebbe sommamente in facultà, ed hebbe molte gregge, e serui, e serue, e camelli, ed asini.

CAP. XXXI.

Iacob, per comandamento di Dio, si parte segretamente per ritornare in Canaan, con tutta la sua famiglia, e facultà: 22 e Laban adirato, lo persegue: 24 ma, ammonito da Dio, raffrena il suo mal animo: 30 ed abboccatisi insieme, dopo molte querele, e ragionamenti, 44 fanno patti, 55 e si partono l'un dall' altro amicheuolmente.

HOr' egli udì le parole de' figliuoli di Laban, che diceuano, Iacob ha tolto a nostro padre tutto'l suo hauere: e di quello ch'era di nostro padre, egli ha acquistata tutta questa douitia.

2 Iacob anchora vide che la faccia di Laban non era verso lui, qual soleua esser per addietro.

3 E'l Signore disse a Iacob, Ritornatene al paese de' tuoi, ed *al tuo luogo natio, ed io sarò teco.

4 E Iacob mandò a chiamar Rachel, e Lea, a' campi presso della sua greggia.

5 E disse loro, Io veggo che la faccia di vostro padre non è inuerso me, qual soleua esser per addietro: *e pur l'Iddio di mio padre è stato meco.

6 E voi sapete che ho seruito a vostro padre di tutto'l mio potere.

7 Ma egli m'ha ingannato, e m'ha cambiato il mio salario dieci volte: ma Iddio non gli ha permesso di farmi alcun danno.

8 *Se egli diceua così, Le macchiate saranno il tuo salario, tutta la greggia figliaua parti macchiati: e se diceua così, Le vergate saranno il tuo salario, tutta la greggia figliaua parti vergati.

9 E l'Iddio ha tolto il bestiame a vostro padre, e me l'ha dato.

10 Ed auuenne vna volta, al tempo che le pecore entrano in calore, ch'io alzai gli occhi, e vidi in sogno che *i becchi, ed i montoni ch'ammontauano le pecore, e le capre, erano vergati, macchiati, e grandinati.

11 E l'Angelo di Dio mi disse in sogno, Iacob. Ed io dissi, Eccomi.

12 Ed egli disse, Alza hora gli occhi, e vedi tutti i becchi, ed i mõtoni, ch'ammontano le capre, e le pecore, come son tutti vergati, macchiati, e grandinati: percioche io ho veduto tutto quello che Laban ti fa.

13 Io son *l'Iddio *di Betel, doue tu vngesti quel piliere, e doue tu mi facesti quel voto: hora *leuati, e partiti di questo paese, e ritornatene nel tuo natio paese.

14 E Rachel, e Lea risposero, e dissero, Habbiamo noi più alcuna parte, od heredità, in casa di nostro padre?

15 Non summo noi da lui reputate straniere, *quando egli ci vendette: ed oltr'a ciò egli ha tutti mangiati i nostri danari.

16 Conciò sia cosa che tutte queste facultà, che Iddio ha tolte a nostro padre, *già fosser nostre, e de' nostri figliuoli: hora dunque, fa pur tutto quello ch'Iddio t'ha detto.

17 E Iacob si leuò, e mise i suoi figliuoli, e le sue mogli, in su de' camelli.

18 E ne menò tutto'l suo bestiame, e tutte le sue facultà, ch'egli haueua acquistate: il bestiame ch'egli haueua acquistato in Paddan-aram, per venirsene nel paese di Canaan ad Isaac, suo padre.

19 (Hor Laban se n'era andato a tondere le sue pecore) e Rachel *rubò *gl' idoli di suo padre.

20 E Iacob si partì furtiuamente da Laban, Siro: percioche egli non gliel dichiarò, conciò fosse cosa ch'egli se ne fuggiua.

21 Egli adunque se ne fuggì, con tutto quello ch'egli haueua: e si leuò, e passò *il fiume, e si dirizzò verso'l monte di *Galaad.

22 E'l terzo giorno appresso, fu rapportato a Laban, che Iacob se n'era fuggito.

23 Allhora egli prese seco i suoi *fratelli: e lo perseguì per sette giornate di cammino: e lo raggiunse al monte di Galaad.

24 Ma Iddio venne a Laban, Siro, * in sogno di notte, e gli disse, Guardati che tu non venga *a parole con Iacob, nè in bene, nè in male.

25 Laban adunque raggiunse Iacob. E Iacob haueua tesi i suoi padiglioni in sul monte: e Laban, co' suoi fratelli, tese parimenti i suoi nel monte di Galaad.

26 E Laban disse a Iacob, Che hai tu fatto, partendoti da me furtiuamente, e menandone le mie figliuole, come prigioni di guerra?

27 Perche ti sei fuggito celatamente, e ti sei furtiuamente partito da me, e non me l'hai fatto assapere? ed io t'haurei accommiatato con allegrezza, e con canti: con tamburi, e con cetere.

28 E non m'hai pur permesso di baciare i miei figliuoli, e le mie figliuole: hora tu hai stoltamente fatto.

29 E' sarebbe in mio potere di farui del male: ma l'Iddio del padre vostro mi parlò la notte passata: dicendo, Guardati che tu non venga a parole con Iacob, nè in bene, nè in male.

30 Hora dunque, tutene pure andato, poi che

v. 13. Gen. 28. 18. *Gen. 32. 9.

v. 15 Gen. 29. 15. 27.

v. 24. Iob 33. 15.

v. 41. *primaiuole* cioè quelle che si congiungono nella primauera, ch'è la migliore stagione dell' ammontare: così per li padri che sono in quel tempo più vigorosi, come per la pecora che meglio si nutrisce di state, e per lo figlio, ilquale venendo a nascere nell' Autunno è esente delle gran secchitae ed ardori della state. v. 42. *serotine* cioè quelle che nasceranno dell' ammontare autunnale.

CAP. XXXI. v. 3. *al tuo luogo* cioè al tuo parentado. v. 5. *e pure* cioè a torto mi vuole egli male: poi ch'io gli sono stato fedele, ed insieme felice a suo vtile, per la benedittion di Dio. v. 8. *Se egli* Laban s'era conuenuto con Iacob, Gen. 30. 32. che generalmente tutte le pecore, o capre, vaiolate, falue, o nere fossero d'esso: ma dipoi, veggendo che i parti di que' colori multiplicauano suor della sua opinione, egli le volle ristrignere ad vn sol di que' colori. v. 10. *i becchi* il senso è, che per questa visione Iddio gli mostra come per miracolo egli opererebbe questo ne' suoi parti mischiati di bestie tutte bianche, come se i padri fossero stati del medesimo color tacchiati. v. 11. *l'Angelo* cioè il Figliuolo di Dio stesso v. 13. vedi Gen. 16. 7. e 18. 13. e 22. 11. v. 12. *percioche* cioè perche Laban t'è ingrato, e disleale, e che'l patto che tu hai fatto con lui dipende tutto da me, io ti voglio fauorir per miracolo v. 13. *di Betel* cioè il medesimo Dio che t'apparue in quel luogo, e ch'ho cura di te, come allhora ti promisi. v. 15. *vendette* cioè maritò a certo prezzo, e per forma di mercato, delquale egli ha fatto il suo pro[fitto] senza assegnarcelo in dote, come la ragione e l'vsanza lo richiedeuano. v. 16. *già fosser* cioè di ragione, senza questo mezzo, nelquale Iddio ha operato così miracolosamente, tutto ciò douea esser nostro: così per la parte che ci tocca de' beni paterni, come per lo tuo seruigio. v. 19. *rubò* egli non è accennato a qual fine: ma è verisimile ch'ella fosse macchiata dell' idolatria di suo padre, e della sua casa: vedi Gen. 35. 2. Ios. 24. 2. *gl'idoli* erano certe piccole figure humane, consecrate per esser di piccoli dij domestichi, e mobili: v. 30. 32. Gen. 14. 1. Sam. 19. 13. La parola Ebrea significa figure: nome comune degl'idoli. Hor' egli è verisimile che l'idolatria di Laban non trascorresse ad adorare i falsi dij de' pagani: ma ad adorare il vero Iddio in certe rappresentationi, e rimembranze: vedi Esod. 32. 4. 5. 2. Re 10. 16. 28. 29. v. 21. *il fiume* cioè d'Eufrate. *Galaad* così nominato per anticipatione. v. 47. v. 23. *fratelli* cioè prossimi parenti. v. 24. *a parole* cioè di contesa: nè per lusingar con lui, nè per fargli alcuna violenza.

del

del tutto bramaui la casa di tuo padre: *ma*, perche hai tu rubati i miei dij?

31 E Iacob rispose, e disse a Laban, *Io me ne son così andato*, perche io haueua paura: percioche io diceua *che mi conueniua guardar* che talhora tu non rapissi le tue figliuole d'appresso a me.

32 Colui, appo'lquale tu haurai trouati i tuoi dij, non sia lasciato viuere: riconosci, in presenza de' nostri fratelli, se v'è nulla *del tuo* appo me, e prenditelo. Hor Iacob non sapeua che Rachel haueſſe rubati quegl'iddij.

33 Laban adunque entrò nel padiglione di Iacob, e nel padiglione °di Lea, e nel padiglione delle due serue, e non *gli* trouò: ed, vscito del padiglione di Lea, entrò nel padiglione di Rachel.

34 (Ma Rachel haueua presi quegl' idoli, e gli hauea messi dentro l'arnese d'vn camello, e s'era posta a sedere sopra essi) e Laban frugò tutto'l padiglione, e non *gli* trouò.

35 Ed ella disse a suo padre, Non prenda il mio signore sdegno, ch'io non posso leuarmi su dauanti a te: percioche io ho quello che sogliono hauer le donne. Egli adunque inuestigò, ma non trouò quegl' idoli.

36 E Iacob s'adirò, e contese con Laban, e gli parlò, e gli disse, Qual misfatto, o qual peccato ho io commesso, che tu m'habbi così ardentemente perseguito?

37 Poi che tu hai frugate tutte le mie masseritie, c'hai tu trouato di tutte le masseritie di casa tua? mettilo qui dauanti a' tuoi e miei fratelli, accioche giudichino chi di noi due ha ragione.

38 Già *son* vent'anni *ch'io sono stato* teco: le tue pecore, e le tue capre non hanno disperduto, ed io non ho mangiati i montoni della tua greggia.

v.39. Eso. 22.10.13.

39 *Io non t'ho portato cio ch'era lacerato: io l'hò pagato: tu me l'hai ridomandato: *come anchora* se alcuna cosa era stata rubata di giorno, o di notte.

40 °Io mi son portato in maniera che'l caldo mi consumaua di giorno, e di notte il gelo, e'l sonno mi fuggiua dagli occhi.

41 Già *son* vent'anni *ch'io sono* in casa tua: io t'ho seruito quattordici anni per le tue due figliuole, e sei anni per le tue pecore: e tu m'hai mutato il mio salario °dieci volte.

42 Se l'Iddio di mio padre, l'Iddio d'Abraham, °e'l terrore d'Isaac, non fosse stato meco, certo tu m'hauresti hora rimandato voto. Iddio ha veduta la mia afflittione, e la fatica delle mie mani: e *però* la notte passata n'ha data la sentenza.

43 E Laban rispose a Iacob, e gli disse, °Queste figliuole *son* mie figliuole, e questi figliuoli *son* miei figliuoli, e queste pecore *son* mie pecore, e tutto quello che tu vedi *è* mio: e che farei io hoggi a queste mie figliuole, ouero a' lor figliuoli, che esse hanno partoriti?

44 Hora dunque, vieni, facciam patto insieme, tu ed io: e °sia *cio* per testimonianza fra me e te.

45 E Iacob *prese vna pietra, e la rizzò *per* vn °piliere.

v.45. Gen. 28.18.

46 E Iacob disse a' suoi fratelli, Raccogliete delle pietre. Ed essi presero delle pietre, e *ne* fecero vn mucchio, e °mangiarono quiui.

47 E Laban chiamò quel mucchio °Iegar-sahaduta: e Iacob gli pose nome °Galed.

48 E Laban disse, Questo mucchio °è hoggi testimonio fra me e te: per cio fu nominato Galed.

49 *Ed *anche* °Mispa: percioche *Laban* disse, Il Signore riguardi fra te e me, quando non ci potremo veder l'vn l'altro.

v.49. Giu. 11. 29. 1. Sam.22.3.

50 Se tu affliggi le mie figliuole, ouero, se tu prendi altre mogli oltr' alle mie figliuole, non vn huomo *è testimonio* fra noi: vedi, Iddio è testimonio fra me e te.

51 Laban oltr'a cio disse a Iacob, Ecco questo mucchio ch'io ho ammonzicchiato, ed ecco questo piliere °fra me e te.

52 Questo mucchio *sarà* testimonio, e questo piliere anchora *sarà* testimonio, che ne io nõ passerò questo mucchio *per andare* a te, ne tu non passerai questo mucchio, e questo piliere, *per venire* a me, per male.

53 °Gl'iddij d'Abraham, e gl'iddij di Nahor, gl'iddij del padre loro, sieno giudici fra noi. Ma Iacob giurò per lo terrore d'Isaac, suo padre.

54 E Iacob sacrificò °vn sacrificio in su quel monte, e chiamò i suoi fratelli °a mangiar del pane. Essi adunque mangiarono del pane, e dimorarono quella notte in su quel monte.

55 E la mattina, Laban si leuò a buon' hora, e baciò le sue figliuole, e' suoi figliuoli, e gli benedisse. Poi se n'andò, e ritornò al suo luogo.

CAP. XXXII.

Iacob, rassicurato per vna vision d'Angeli, 3 manda a significare ad Esau la sua venuta: 6 ma, inteso ch'egli gli veniua incontro con molta gente, teme, e prega Iddio: 13 poi inuia dauanti a se vn presente ad Esau, per placarlo: 27 e per la lotta con l'Angelo, nellaquale non potè esser vinto, è affidato che, per mezzo molte infermità, egli starebbe saldo ad ogni proua, ed assalto.

E Iacob andò a suo camino: ed egli scontrò °degli Angeli di Dio.

2 E, come Iacob gli vide, disse, Quest'è vn campo di Dio: per cio, pose nome a quel luogo, °Mahanaim.

3 E Iacob mandò dauanti a se de' messi ad Esau, suo fratello, nel paese di °Seir, territorio °d'Edom.

4 E diede loro quest' ordine, Dite così ad Esau, mio signore, Così ha detto il tuo seruidore Iacob, Io sono stato forestiere appo Laban, e vi son dimorato insino ad hora.

5 Ed ho buoi, ed asini, e pecore, e serui, e serue: e mando significandolo al mio signore, per ritrouar gratia appo te.

v.33. *di Lea* vedi di queste stanze appartate delle donne per l'honestà, Gen.23.2.e 24.67. v.40. *Io mi son* c.t'ho seruito con ogni diligenza, vigilanza, e fedeltà, e sono stato sempre presente e pronto ad ogni bisogno de' fatti tuoi. v.41. *dieci* c.molte volte. v.42. *il terrore* c.il vero Iddio, che tante volte è apparito ad Isaac nella sua tremenda maestà: opposta a' vani spauenti degl' idolatri. v.43. *Queste* c.poi che tu mi sei cotanto prossimo, io tengo'l tuo bene per lo mio propio: e per cio non intendo farti alcuna offesa. v.44. *sia cio* c.questa formalità di patto ci rammemori i nostri obblighi scambieuoli, e ci stringa a quelli vie piu strettamente per lo giuramento che vi sarà interuenuto. v.45. *piliere* c.monumento di questo patto, dal canto di Iacob: come fu il mucchio delle pietre dal canto di Laban. v.46. *mangiarono* c.dopo fatti i giuramenti: v.54. v.47. *Iegar-sahaduta* questo nome è Siriaco: Galed Ebraico: e significano amendue vna stessa cosa, Mucchio di testimonianza. Per questo appare che la pura lingua santa restò nella schiatta benedetta, insieme col puro seruigio di Dio. *Galed* onde, per vn leggier cangiamento, si formò dipoi il nome di Galaad. v.48. *è hoggi* c.è posto per vna ricordanza de' nostri patti. v.49. *Mispa* c.riguardo, o veletta. v.51. *fra me* c. per esser come vn limite, ed vna sbarra, da fermar tutte le nostre differenze, ed ogni maluagio pensiero. v.53. *Gl'iddij* egli appare da Ios.24.2. ch'auanti la partita d'Abraham, si seruiua Iddio in casa di suo padre, in figure, e rappresentationi, che son chiamate in quel luogo, dij stranieri: percioche i popoli profani l'vsauano. E mostra che Laban voglia confermar la sua idolatria, come essendo il vero seruigio diuino, vsato da' suoi maggiori. v.54. *vn sacrificio* c. da render gratie, per confermatione e benedittione de' patti. Ed in tali sacrificij, dopo hauere offerte a Dio le parti che gli s'apparteneuano, il resto era applicato a sacri conuiti d'allegrezza: 1.Sam.9.12.e 16.2. *a mangiar* c.a prender cibo. CAP. XXXII. v.1. *degli Angeli* c.in forma humana, ben riconosciuti da Iacob per lo splendore, agilità, ed altri segni. v.2. *Mahanaim* c.doppia oste, o campo: l'vno, degli Angeli: l'altro, della sua propia schiera. v.3. *Seir* vedi Gen.14.6.e 36.20. *d'Edom* c.in quella parte degli Horei, laquale Esau, detto altrimenti Edom, occupò, e fu nominata del suo nome; Deut.2.12.

6 Ed i meſſi ſe ne ritornarono a Iacob, e gli diſſero, Noi ſiamo andati ad Eſau, tuo fratello: ed egli altresì *ti viene incontro, *menando* ſeco quattrocento huomini.

v.6. Gen. 33.1.

7 E Iacob temette grandemente, e fu angoſciato: e ſpartì la gente ch'*era* ſeco, e le gregge, e gli armenti, ed i camelli, in due ſchiere.

8 E diſſe, °Se Eſau viene ad vna delle ſchiere, e la percuote, l'altra ſcamperà.

9 Poi Iacob diſſe, O Dio d'Abraham, mio padre, e Dio *parimente* d'Iſaac, mio padre: o Signore, che mi diceſti, *Ritorna al tuo paeſe, ed al tuo luogo natio, ed io ti farò del bene.

v.9. Gen. 31.13.

10 °Io ſon piccciolo appo tutte le benignità, e tutta la lealtà che tu hai vſata inuerſo'l tuo ſeruidore: percioche io paſſai queſto Iordano col mio baſtone *ſolo*, ed hora ſon diuenuto due ſchiere.

11 Liberami, ti prego, dalle mani del mio fratello, dalle mani d'Eſau: percioche io temo di lui, che talhora egli non venga, e mi percuota, °madre e figliuoli inſieme.

12 E pur *tu hai detto, Per certo io ti farò del bene, e farò che la tua progenie ſarà come la rena del mare, laqual non ſi puo annouerare per la *ſua* moltitudine.

v.12. Gen. 28.13.14.

13 Ed egli dimorò quiui quella notte: e preſe di cio che gli venne in mano, *per farne* vn preſente ad Eſau, ſuo fratello.

14 *Cioè*, dugento capre, e venti becchi: dugento pecore, e venti montoni.

15 Trenta camelle allattanti, inſieme co' lor figli: quaranta vacche, e dieci giouenchi: venti aſine, e dieci puledri d'aſini.

16 E diede °ciaſcuna greggia da parte in mano a' ſuoi ſeruidori: e diſſe loro, Paſſate dauanti a me, e fate che vi ſia alquanto ſpatio fra vna greggia e l'altra.

17 E diede queſt' ordine al primo, Quando Eſau, mio fratello, ti ſcontrerà, e ti domanderà, Di cui *ſei* tu? e doue vai? e di cui *ſon* queſti *animali che vanno* dauanti a te?

18 Dì, Io *ſon* del tuo ſeruidore Iacob: queſt' è vn preſente mandato al mio ſignore Eſau: ed ecco, egli ſteſſo *viene* dietro a noi.

19 E diede *lo ſteſſo* ordine al ſecondo, ed al terzo, ed a tutti que' ſeruidori ch' andauano dietro a quelle gregge: dicendo, Parlate ad Eſau in queſta maniera, quando voi lo trouerete.

20 E ditegli anchora, Ecco'l tuo ſeruidore Iacob dietro a noi. Percioche egli diceua, Io lo placherò col preſente che va dauanti a me: e poi potrò veder la ſua faccia: forſe mi farà egli buona accoglienza.

21 Quel preſente adunque paſsò dauanti a lui: ed egli dimorò quella notte °nel campo.

22 Ed egli ſi leuò di notte, e preſe le ſue due mogli, e le ſue due ſerue, ed i ſuoi vndici °figliuoli: e paſsò il guado di Iabboc.

23 E, dopo che gli hebbe preſi, ed hebbe loro fatto paſſare il torrente, fece paſſare tutto'l *rimanente delle* coſe ſue.

24 E Iacob reſtò ſolo: ed °vn huomo *lottò con lui fino all' apparir dell' alba.

v.24. Hoſ. 12.4.

25 Ed eſſo, veggendo che non lo potea vincere, °gli toccò la giuntura della coſcia: e la giuntura della coſcia di Iacob °fu ſmoſſa, mentre *quell' huomo* lottaua con lui.

26 E *quell' huomo* gli diſſe, °Laſciami andare: percioche °già ſpunta l'alba. E *Iacob gli* diſſe, °Io non ti laſcerò andare, °che tu non m'habbi benedetto.

27 E quell' huomo gli diſſe, Quale è il tuo nome? Ed egli diſſe, Iacob.

28 E *quell' huomo gli* diſſe, Tu non ſarai più chiamato Iacob, anzi °Iſrael: conciò ſia coſa che tu ſij ſtato prode, e valente °con Iddio, e con gli huomini, ed habbi vinto.

29 E Iacob *lo* domandò, e gli diſſe, Deh, dichiarami il tuo nome. Ed egli diſſe, °Perche domandi del mio nome? E quiui °lo benediſſe.

30 E Iacob poſe nome a *quel luogo °Peniel: percioche *diſſe*, *Io ho veduto Iddio °a faccia a faccia: e pur °la vita m'è ſtata ſaluata.

v.30. Gen. 8.8. 1. vd 12.25.

31 E'l ſole gli ſi leuò come fu paſſato Peniel: ed egli zoppicaua della coſcia.

* Eſo. 24.11. e 33.20.

32 °Per cio i figliuoli d'Iſrael non mangiano fino ad hoggi °del muſcolo della commeſſura dell' anca ch'è ſopra la giuntura della coſcia: percioche *quell' huomo* toccò la giuntura della coſcia di Iacob, al muſcolo della commeſſura dell' anca.

Deu. 5.24. Giud. 6.22. e 13.22. Iſa. 6.5.

CAP. XXXIII.

Iacob, ed Eſau, s'incontrano in pace, ed amiſtà:

v.8. *Se Eſau* c. forſe sfogherà egli l'ira ſua ſopra l'vna, e riſparmierà l'altra. v.10. *Io ſono* c. eſſe ſoprauanzano in infinito ogni mia virtù per meritarle, ed ogni mia capacità per degnamente riconoſcerle. v.11. *madre e* maniera di parlar prouerbiale: c. ſenza mercè, ne diſtintione: vedi Hoſ.10.14. v.16. *ciaſcuna* queſta diſtintione e diſtanza fu per fermare il primo empito d'Eſau. v.21. *nel campo* c. in mezzo alle ſue tende, c'haueano la ſembianza d'vn campo. v.22. *figliuoli* c. maſchi: percioche Dina era la duodecima.

v.24. *vn' huomo* era il Figliuol di Dio, in forma humana, come appare per tutta la narratione: e per Hoſ.12.4.5. Hor per tutto queſto atto egli volle rappreſentare a Iacob le proue ch'egli voleua fare della ſua fede, e coſtanza, in tutte le difficoltà che gli erano poſte innanzi da lui ſteſſo: e la felice riuſcita ch'egli ſteſſo gliene darebbe. Ed in queſta maniera dare vno inſegnamento alla Chieſa del buon combattimento della fede. v.25. *gli toccò* figura che tutte le vittorie ſpirituali de' fedeli in queſto mondo reſtano ſegnate di qualche notabile fragilità, laquale Iddio fa loro viuamente ſentire, per humiliargli: vedi 2.Cor.12.7. *fu ſmoſſa* c. l'oſſo fu ſpinto fuor della ſua commeſſura: e benche toſto foſſe rimeſſo, pur laſciò dietro a ſe del dolore, e della debolezza. v.26. *Laſciami* queſto e detto per vie più accendere in Iacob il deſiderio di ritenere il Signore: come Luc.24.28.29. *già ſpunta* figura, che dopo la notte dell' afflittioni viene il chiaro di delle conſolationi, nelquale la fede non dee rallentarſi, anze vie più rinuigorirſi, per trar da Dio il frutto della vittoria, come egli ha data la forza per combattere. *Io non ti* rappreſentatione che'l fedele, nella ſua vittoria, e nelle ſue infermità ch'egli in quella riconoſce, non puo darſi vn ſicuro riposo, fin che Iddio, per lo ſuo Spirito, l'habbia aſſicurato ch'egli l'ha in gratia, accetta la ſua fedeltà, e gli rimette i ſuoi mancamenti. Ben puo eſſere che Iacob non intendeſſe tutti queſti miſteri in quel punto, e non conoceſſe il ſuo lottatore: ma Iddio gli ſpirò delle parole, dallequali nacque occaſione d'ammaeſtrarlo, ed alluminarlo. *che tu non* l'intento di Iacob pare bene non eſſere altro, che di pregare il ſuo lottatore di partirſi da lui in pace, ed amiſtà. Ma il Figliuol di Dio gli concede e fa ſentire vna altra benedittione: c. diuina, nell' approbatione della ſua fede, e nella ſicurtà della corona della gloria, nella viſta eterna di Dio: onde anchora volle che'l nome d'eſſo cangiato portaſſe il ſegno. v.28. *Iſrael* c. il prode di Dio, o con Dio. Di queſto nome fu honorata anzi la poſterità di Iacob, ch'egli ſteſſo, che non laſciò il ſuo nome antico. E pare che queſto nome di forza, e di valore, ſia oppoſto a quel di Iacob, ch'accennaua alcuna debolezza d'arte e fraude humana: Gen.25.26. e 27.36. *con Iddio* c. in tutte le proue ch'io t'ho mandate: nellequali l'apparenza eſterna ti poteua far giudicare ch'io ti foſſi contrario: e parimente ne' contraſti che ti ſono ſtati fatti dagli huomini, come da Eſau, Laban, &c. tu hai ottenuta la vittoria per la tua fede nel mio Nome: 1.Gio.5.4.5. Hor, per queſte parole Iacob fu alluminato, per conoſcere colui che parlaua con lui. v.29. *Perche* c. tu ſai aſſai il mio Nome: ma per quello tu non puoi comprendere appieno la perſona che lo porta. Giud.13.18. baſta che tu ne vegga qualche piccol raggio, e ſenta qualche effetto della mia gratia, che ſono il tuo vero Iddio, che tu conoſci, ed adori. *lo benediſſe* c. in qualche maniera così euidentemente diuina, e glorioſa, che Iacob ſubito lo riconobbe: ed inſieme appreſe il ſenſo de' miſteri ſuddetti. v.30. *Peniel* c. aſpetto, o riguardo di Dio. *a faccia* c. non in ſogno, ne'n viſione: ma oculatamente, vegghiando, ed hauendo l'vſo de' ſenſi libero, ed intiero, io ho veduto il mio Iddio in gloria diuina, ed inenarrabile: benche in vero cio non foſſe ſenon in forma corporale, ed in vn piccol raggio: non in quella eſſenza, e maeſtà di Dio nuda, e ſemplice, ch'è la vera faccia di Dio, e non è viſibile in queſto mondo: Sal.17.15. 1.Cor.13.12. 1.Gio.3.2. *la vita* c. io non ſono ſtato atterrato morto per queſta preſenza: vedi ſopra Gen.16.13. v.32. *Per cio* queſta oſſeruanza eſſendo ſol per ricordanza, e non per alcuna ſuperſtitione, non e biaſimata. *del muſcolo* il termine Ebreo ſignifica propiamente neruo: ma, percioche i nerui non ſi mangiano, pare che ſi debba intendere il gran muſcolo ſteſſo della giuntura della coſcia, ilquale di là ſi ſtende, e s'allarga a baſſo. La parola Ebrea ſignifica, tolto in preſto: c. applicato diſfuori. Altri ſpongono, ritratto, o calterito: c. per queſto accidente.

8 poi,

8. poi, spartitisi, Esau si riduce in Seir, 18 e Iacob giugne in Succot, e Sichem, oue edifica vn' altare.

POi Iacob alzò gli occhi, e riguardò: ed ecco, Esau veniua, *menando seco quattrocent' huomini. Ed egli spartì i fanciulli *in tre schiere*, sotto Lea, sotto Rachel, e sotto le due serue.

v.1. Gen. 32.6.

2 E mise le serue, e' lor figliuoli, dauanti: e Lea, e' suoi figliuoli, appresso: e Rachel, e Iosef, gli vltimi.

3 Ed egli passò dauanti a loro, e s'inchinò sette volte a terra, fin che fu presso al suo fratello.

4 Ed Esau gli corse incontro, e l'abbracciò, e gli si gittò al collo, e lo baciò: ed *amendue* piansero.

5 Ed *Esau* alzò gli occhi, e vide quelle donne, e que' fanciulli, e disse, Che ti *son* costoro? E Iacob disse, *Sono* i fanciulli, ch'Iddio ha donati al tuo seruidore.

6 E le serue s'accostarono, co' lor figliuoli: e s'inchinarono.

7 Poi Lea s'accostò, co' suoi figliuoli, e s'inchinarono. Poi s'accostò Iosef, e Rachel, e s'inchinarono.

8 Ed *Esau* disse *a Iacob*, Che vuoi far di tutta °quell' oste ch'io ho scontrata? Ed egli disse, *Io l'ho mandata* per trouar gratia appo'l mio signore.

9 Ed Esau disse, Io n'ho assai, fratel mio: tienti per te cio ch'è tuo.

10 Ma Iacob disse, Deh nò: se hora io ho trouato gratia appo te, prendi dalla mia mano il mio presente: conciò sia cosa che °per ciò io habbia veduta la tua faccia, *ilche m'è stato* °come se hauessi veduta la faccia di Dio: e tu m'hai gradito.

11 Deh, prendi il mio presente, che t'è stato condotto: percioche Iddio m'è stato liberal donatore, ed io ho di tutto. E gli fece forza, sì ch'egli lo prese.

12 Poi *Esau* disse, Partianci, ed andiancene: ed io °t'accompagnerò.

13 Ma *Iacob* gli disse, Ben riconosce il mio signore che questi fanciulli *son* teneri: ed io ho le mie pecore, e le mie vacche pregne: e se sono spinte innanzi pure vn giorno, tutta la greggia morrà.

14 Deh, passi il mio signore dauanti al suo seruidore, ed io mi condurrò pian piano, al passo di questo bestiame, ch'è dauanti a me, e di questi fanciulli, °fin ch'io arriui al mio signore in Seir.

15 Ed Esau disse, Deh, lascia ch'io faccia °restar teco della gente ch'è meco. Ma *Iacob* disse, Perche questo? °*lascia ch'*io ottenga *questa* gratia dal mio signore.

16 Esau adunque in quel dì se ne ritornò verso Seir, per lo suo camino.

17 E Iacob partì, e venne in Succot, e s'edificò vna casa, e fece delle capanne per lo suo bestiame: per cio pose nome a quel luogo °Succot.

18 Poi Iacob arriuò °sano e saluo nella città di *Sichem, nel paese di Canaan, tornando di Paddan-aram: e tese i suoi padiglioni dauanti alla città.

v.18. Gen. 12.6.

19 E *comperò da' figliuoli d'Hemor, padre di Sichem, per cento °pezze di moneta, la parte del campo, oue hauea tesi i suoi padiglioni.

v.19. Iof. 24.32. Fat. 7.16.

20 E rizzò vn' altare, e *lo nominò °Iddio, l'Iddio d'Israel.

v.20 Gen. 35.7.

CAP. XXXIIII.

Sichem sforza Dina, figliuola di Iacob. 6 poi la chiede per moglie al padre, ed a' fratelli, 13 iquali si conuengono di dargliele, pur ch'egli, e tutti gli huomini della sua città, si circuncidano: 24 ilche fatto, Simeon, e Leui, assaliscono la città, ed vccidono tutti i maschi, e con gli altri lor fratelli mettono a ruba la terra: 31 di che Iacob si rammarica con loro.

HOr *Dina, figliuola di Lea, laquale ella haueà partorita a Iacob, vscì fuori per veder le donne del paese.

v.1. Gen. 30.21.

2 E Sichem, figliuolo d'Hemor, Hiuueo, principe del paese, vedutala, la rapì, e si giacque con lei, e la sforzò.

3 E l'animo suo s'apprese a Dina, figliuola di Iacob: ed amò quella giouane, e la racconsolò.

4 Poi disse ad Hemor, suo padre, Prendimi questa giouane per moglie.

5 E Iacob intese che *Sichem* hauea contaminata Dina, sua figliuola: ed essendo i suoi figliuoli a' campi col suo bestiame, Iacob °si tacque fin che fosser venuti.

6 Ed Hemor, padre di Sichem, venne a Iacob, per parlarne con lui.

7 E quando i figliuoli di Iacob hebbero inteso *il fatto*, se ne vennero da' campi: e quegli huomini furono addolorati, e grauemente adirati, che *colui* hauesse commessa villania °in Israel, giacendosi con la figliuola di Iacob: ilche non si conueniua fare.

8 Ed Hemor parlò con loro: dicẽdo, Sichem, mio figliuolo, ha posto il suo amore alla figliuola *di casa* vostra: deh, dategliele per moglie.

9 Ed imparentateui con noi: dateci le vostre figliuole, e prendeteui le nostre.

10 Ed habitate con noi: e'l paese sarà a vostro comando: dimorateui, e trafficateui, ed acquistate delle possessioni in esso.

11 Sichem anchora disse al padre, ed a' fratelli d'essa, *Lasciate* ch'io troui gratia appo voi: ed io darò cio che mi direte.

12 Imponetemi pur gran °dote, e presenti, ed io gli darò, secondo che mi direte: e datemi la fanciulla per moglie.

13 Ed i figliuoli di Iacob risposero a Sichem, ed ad Hemor, suo padre, con inganno, e *lo* trattennero con parole: percioche egli hauea contaminata Dina, lor sorella.

14 E disser loro, Noi non possiam far questa cosa, di dar la nostra sorella ad vn' huomo incirconciso: percioche *il preputio ci è cosa vituperosa.

v.14. Iof. 5.9.

CAP. XXXIII. v.8. *quell' oste* c. quella gran moltitudine di bestiame, che tu m'hai mandato a presentare: Gen.32.13. v.10. *per cio* c. il bene d'hauerti veduto, e d'essere stato da te amicheuolmente raccolto, m'obliga a cio: e'l frutto ch'io disidero della nostra veduta è che tu mi dimostri la tua buona volontà, accettando la mia: vedi sopra Gen.18.5. *come* maniera di parlare prouerbiale, ed hiperbolica: vedi 2.Sam.14.17.20. v.12. *t'accompagnerò* Ebr. io caminerò allato a te. Ilche si puo anchora intendere, Io m'accommoderò al tuo andare. v.14. *fin ch'io* egli non è però detto ch'egli v'andasse: o sia che mutasse volontà, o che la Scrittura l'habbia taciuto, so che Iacob dissimulasse la sua intentione, per isfuggir dal suo fratello, la cui presenza gli daua anchora spauento. v.15. *restar* c. per tua scorta, e guardia. *lascia ch'io* cortese maniera di rifiutare: come se dicesse, Di gratia nò. v.17. *Succot* c. capanne. Era vn luogo di là dal Iordano: Giud.8.5. v.18. *sano e saluo* secondo altri, in Salem, città di Sichem: e così il nome antico della città sarebbe stato Salem. Gio.3.23. e dipoi mutato in Sichem, nome del figliuolo d'Hemor. v.19. *pezze* Ebr. Chesite, c. agnelli, secondo l'opinione d'alcuni. ma pare bene che fosse vna moneta con questa impronta: vedi Iob 42.11. v.20. *Iddio* non già per attribuire il nome di Dio a quell' altare: ma per questo titolo egli voleua mostrare a cui esso era consecrato, e chi lo consecraua: c. Iacob, a cui Iddio nuouamente haueа cangiato il nome in Israel, per nuouo pegno di gratia: vedi Gen.35.7. Iof.23.6. e 33.16. Ezech.48.35.

CAP. XXXIIII. v.5. *si tacque* c. non ardì far le sue querimonie contr' all' offenditore, ne chiederne giustitia, per tema d'offendere, senza hauer modo di difendersi. v.7. *in Israel* c. nella famiglia di Iacob, laqual cominciaua già ad hauer forma di popolo, sotto'l nome d'Israel, ch'era vn glorioso titolo della continuatione del patto di Dio: vedi Gen.33.20. e Deut.22.21. v.12. *dote* o l'ordinaria che lo sposo daua alla sposa: Gen.31.15. o qualche straordinaria, ordinata per le leggi, o per l'vsanza, in fauor delle fanciulle suergognate: vedi Eso.22.16.17. Deut.22.28.29.

15 Ma pur vi compiaceremo con questo, che voi siate come noi, circuncidendosi ogni maschio d'infra voi.

16 Allhora noi vi daremo le nostre figliuole, e ci prenderemo le vostre, ed habiteremo con voi, e diuenteremo vno stesso popolo.

17 Ma, se voi non ci acconsentite di circuncidervi, noi prenderemo la nostra fanciulla, e ce n'andremo.

18 E le lor parole piacquero ad Hemor, ed a Sichem, figliuolo d'Hemor.

19 E quel giouane non indugiò il far questa cosa: percioche egli portaua affettione alla figliuola di Iacob: ed egli era [a]il più honorato di tutta la casa di suo padre.

20 Ed Hemor, e Sichem, suo figliuolo, vennero [b]alla porta della città, e parlarono agli huomini della lor città: dicendo,

21 Questi huomini viuono pacificamente con noi, e dimoreranno nel paese, e vi trafficheranno: ed ecco, il paese è ampio *assai* per loro: e noi ci prenderemo le lor figliuole per mogli, e daremo loro le nostre.

22 Ma pure a questi patti ci compiaceranno d'habitar con noi, per diuentare vno stesso popolo, ch'ogni maschio d'infra noi sia circunciso, sicome essi *son* circuncisi.

23 [c]Il lor bestiame, e le lor facultà, e tutte le lor bestie non *saranno* elle nostre? compiacciamo pur loro, ed essi habiteranno con noi.

24 E tutti quelli [d]ch'vsciuano per la porta della lor città acconsentirono loro: ed ogni maschio, d'infra tutti quelli ch'vsciuano per la porta della lor città, fu circunciso.

v.25. Gen. 49.6.

25 Ed al terzo giorno, mentre essi erano [e]in dolore, due figliuoli di Iacob, *Simeon, e Leui, [f]fratelli di Dina, presa ciascuno la sua spada, assalirono [g]a man salua la città, ed vccisero tutti i maschi.

26 Vccisero anchora Hemor, e Sichem, suo figliuolo, *mettendogli* a fil di spada: e presero Dina della casa di Sichem, e se ne vscirono.

27 Dopo che coloro furono vccisi, sopraggiunsero i figliuoli di Iacob, e predarono la città. percioche la lor sorella era stata contaminata.

28 E presero le lor gregge, ed i loro armenti, ed i loro asini, e cio ch'*era* nella città, e per li campi.

29 Così predarono tutte le facultà de' Sichemiti, e tutto cio ch'*era* nelle case, e menarono prigioni i lor piccioli figliuoli, e le lor mogli.

v.30. Gen. 49.6.

30 E Iacob disse a Simeō, ed a Leui, *Voi m'hauete messo in *gran* turbamento, rendendomi abhomineuole agli habitanti di questo paese, a' Cananei, ed a' Ferezei: là onde, *hauendo* io poca gente, essi [h]si rauneranno contr'a me, e mi percoteranno: e sarò distrutto io, e la mia famiglia.

31 Ed essi dissero, Haurebbe egli fatto della nostra sorella come d'vna meretrice?

CAP. XXXV.

Iacob, hauendo tolti via gl'idoli di casa sua, se ne va in Betel, 7 oue edifica vn'altare, 9 e da Dio riceue confermation delle sue promesse: 16 poi si parte di Betel, e Rachel muore del parto di Beniamin: 22 Ruben commette incesto con Bilha: 28 e Iacob arriua ad Isaac, ilquale in fine muore, ed è seppellito.

Ed Iddio disse a Iacob, Leuati, vattene in Betel, e dimora quiui, e fa vn'altare all' Iddio, *che t'apparue quando tu fuggiui per tema d'Esau, tuo fratello.

v.1. Gen. 28.13.

2 E Iacob disse alla sua famiglia, ed a tutti coloro ch'*erano* con lui, Toglete via *gl'iddij [a]stranieri che *son* fra voi, e [b]purificateui, e *cambiateui i vestimenti.

v.2. Gen. 31. 19. 34. Ios 24.2. * Eso. 19. 10.

3 E noi ci leueremo, ed andremo in Betel: ed io farò quiui vn' altare all'Iddio che m'ha risposto al giorno della mia angoscia, ed è stato meco per lo viaggio ch'io ho fatto.

4 Ed essi diedero a Iacob tutti gl'iddij degli stranieri, ch'*erano* nelle lor mani, ed i [c]monili ch'*haueano* agli orecchi: e Iacob gli [d]nascose sotto la quercia, ch'è vicin di Sichem.

5 Poi si partirono. * E'l terror di Dio fu sopra le città ch'*erano* d'intorno a loro: là onde non perseguitarono i figliuoli di Iacob.

v. 5. Eso. 23.27. e 34. 24. Deut. 2. 25. e 11. 25. Ios. 2. 9. 2. Cron. 14.14.

6 E Iacob, con tutta la gente ch'*era* con lui, giunse a *Luz, ch'è nel paese di Canaan, laquale è Betel.

v.6. Gen. 28.19.

7 Ed edificò quiui vn' altare, e *nominò quel luogo [e]L'Iddio di Betel: percioche quiui gli apparue Iddio, quando egli si fuggiua per tema del suo fratello.

v.7. Gen. 33.20.

8 E *Debora, balia di Rebecca, morì, e fu seppellita aldisotto di Betel, sotto vna quercia, laquale Iacob nominò Quercia [f]di-pianto.

v. 8. Gen. 24.59.

9 Ed Iddio apparue anchora a Iacob, [g]quando egli veniua di Paddan-aram, e lo benedisse.

10 Ed Iddio gli disse, Il tuo nome è Iacob: *tu non sarai più nominato Iacob, anzi il tuo nome sarà Israel: e [h]gli pose nome Israel.

v.10. Gen. 32.28.

11 Oltr'a cio Iddio gli disse, * Io *son* l'Iddio Onnipotente: cresci, e multiplica: *vna natione, anzi vna raunanza di nationi, verrà da te, e re vsciranno de' tuoi lombi.

v.11. Gen. 17.1. * Gen. 17. 5.6.16.

12 Ed io donerò a te, ed alla tua progenie dopo te il paese *ch'io diedi ad Abrahā, ed ad Isaac.

v.12. Gen. 12. 7. e 13. 15. e 26. 3. 4.

13 Poi Iddio [i]risalì d'appresso a lui, nel luogo stesso doue egli hauea parlato con lui.

14 E Iacob rizzò *vn piliere di pietra, nel luogo oue *Iddio* hauea parlato con lui: e versò sopra esso vna offerta [k]da spādere, e vi sparse su dell' olio.

v.14. Gē. 28 18.

15 Iacob adunque [l]pose nome *Betel a quel luogo, doue Iddio hauea parlato con lui

v.15. Gē. 28.19.

16 Poi *Iacob, co' suoi*, partì di Betel: e, restandoui anchora [m]alquanto spatio di paese per arriuare in Efrata, Rachel partorì, ed hebbe vn duro parto.

17 E, mentre penaua a partorire, la leuatrice le disse, Non temere: percioche eccoti anchora vn figliuolo.

v.19. *il più* c. il maggiore, l'herede, la seconda persona: onde egli poteua, con l'autorità, e con l'esempio, indurre i suoi cittadini alla sua volontà. v.20. *alla porta* c. alla corte della città: vedi Gen. 22.17. e 23.10. v.23. *Il lor* c. incorporandogli nella nostra comunità noi trarremo profitto de' lor gran beni o per parentadi, o per commercij: e così la nostra città si farà più possente. v.24. *ch'vsciuano* c. tutti i cittadini ed habitanti della città. Altri, i notabili, c'haueano entrata e seggio in consiglio. v.25. *in dolore* vedi Ios 5.8. e per cio erano inhabili alla difesa. *fratelli* c. di padre, e di madre. *a man salua* o, nella città che viueua in sicurtà: c. senza tema, nè sospetto. v.30. *si rauneranno* ma Iddio vi prouide per lo spauento mandato sopra que' popoli Gen. 35.5.

CAP. XXXV. v.2. *stranieri* c. falsi: o, adorati dagli strani dalla nostra natione, laquale è la sola santa, e benedetta. Quest' idoli erano venuti della casa di Laban, Gen. 31.19.34. Ios. 24.2. e forse anchora de' serui d'infra i popoli profani, che Iacob hauea in casa. *purificateui* c. interiormente di peccato, ed esteriormente di tutte impurità corporali, e ceremoniali, dellequali già auanti la Legge di Mosè v'era qualche legge di Dio vedi Eso. 19.10. come di molti altri riti. v.4. *monili* o che vi fosse qualche superstitione pagana in quelli: o che volesse cancellare ogni traccia de' costumi de' Caldei, onde veniuano ed oue questi monili erano vsati da huomini e donne, Gen. 24. ouero che volesse presentar la sua famiglia dauanti a Dio, in habito d'humiltà, e penitenza. vedi Eso 33.4.5. *nascose* c. sotterrò celatamente. v.7. *L'Iddio* vedi sopra Gen. 33.20. v.8. *di-pianto* forse a questo pianto si riferisce cio ch'è scritto, Hos. 12.5. v.9. *quando egli* c. mentre egli era anchora in cammino, auanti ch'essere arriuato in casa di suo padre. v.10. *gli pose* c. confermò in visione il nome, che gli era stato già dato dall' Angelo. Gen. 32.28. v.13. *risalì* vedi sopra Gen. 17.22. v.14. *da spandere* c. di cose liquide, come di vino, e d'olio per render gratie a Dio, secondo 'l voto di Iacob, Gen. 28.20.22. e per consecrar quella pietra: Gen. 28.18. v.15. *pose nome* c. confermò solennemente, in presenza di tutta la sua famiglia, e publicò quel nome già da lui imposto in segreto: Gen. 28.19.
v.16. *alquanto* o, vn miglio: 2. Re 5.19.

18 E, come l'anima sua si partiua, (percioche ella morì) ella pose nome a quel figliuolo, °Ben-oni: ma suo padre lo nominò °Beniamin.

v.19. Gen. 48.7.

19 E *Rachel morì, e fu seppellita nella via d'Efrata, ch'è Bet-lehem.

20 E Iacob rizzò vna pila sopra la sepoltura d'essa. Quest' è la pila della sepoltura di Rachel, *che dura infino al dì d'hoggi.

v. 20. 1. Sam. 10. 2.

21 Ed Israel si partì, e tese i suoi padiglioni di là da *Migdal-eder.

v. 21. Mic. 4. 8.

22 Ed auuenne, mentre Israel habitaua in quel paese, che *Ruben andò, e si giacque con Bilha, concubina di suo padre: ed Israel lo'ntese.

v. 22. Gē. 49. 4. 1. Cron. 5. 1.

23 Hor' i figliuoli di Iacob furono dodici.

v. 24 Gē. 46. 8. Eso. 1. 2.

24 I figliuoli di Lea *furono* *Ruben, primogenito di Iacob, e Simeon, e Leui, e Iuda, ed Issacar, e Zabulon.

25 Ed i figliuoli di Rachel *furono* Iosef, e Beniamin.

26 Ed i figliuoli di Bilha, serua di Rachel, *furono* Dan, e Neftali.

27 Ed i figliuoli di Zilpa, serua di Lea, *furono* Gad, ed Aser. Questi *sono* i figliuoli di Iacob, iquali gli nacquero °in Paddan-aram.

v. 28. Gen. 13. 18. e 23. 2.

28 E Iacob arriuò ad Isaac, suo padre, *in* *Mamre, *nella* città d'Arba, ch'è Hebron, oue Abraham, ed Isaac, erano dimorati.

29 Hor' il tempo *della vita* d'Isaac, fu di centottant'anni.

v. 30. Gē. 25. 15. e 25. 8.

30 Poi Isaac trapassò, e morì, e *fu raccolto a' suoi popoli, vecchio, e satio di giorni. Ed Esau, e Iacob, suoi figliuoli, lo seppellirono.

CAP. XXXVI.

Descrittione della progenie d'Esau, 6 ilquale occupa il paese di Seir, 9 ed i suoi figliuoli vi fondano diuerse linee di duchi, 20 dopo hauer dispodestata la schiatta di Seir: 31 dipoi il paese è signoreggiato da rè, 40 ed infine anche da duchi.

HOr queste *son* le generationi d'Esau, ch'è Edom.

v. 2. Gen. 26. 34. * Gen. 36. 25.

2 *Esau prese le sue mogli d'infra le figliuole de' Cananei: °Ada, figliuola d'Elon Hitteo: ed *Oholibama, figliuola d'Ana, e figliuola di Sibon Hiueo.

v. 3. Gen. 28. 9.

3 E *Basemat, figliuola d'Ismael, sorella di Nebaiot.

v. 4. 1. Crō. 1. 35.

4 Ed *Ada partorì ad Esau Elifaz: e Basemat partorì Reüel.

5 Ed Oholibama partorì Ieus, e Ialam, e Cora. Questi *sono* i figliuoli d'Esau, che gli nacquero nel paese di Canaan.

6 Ed Esau prese le sue mogli, ed i suoi figliuoli, e le sue figliuole, e tutte le persone di casa sua, e le sue gregge, e tutte le sue bestie, e tutte le sue facultà, ch'egli hauea acquistate nel paese di Canaan: ed andò °nel paese, °lungi da Iacob, suo fratello.

v. 7. Gen. 13. 6.

7 *Percioche le lor facultà erano troppo grandi, per poter dimorare insieme: *e'l paese, nelquale habitauano come forestieri, non gli poteua comportare, per cagion de' lor bestiami.

*Gen. 17. 8. e 28. 4.

8 *Ed Esau habitò nella montagna di Seir. Esau è Edom.

v. 8. Ios. 24. 4.

9 E queste *son* le generationi d'Esau, padre degl'Idumei, nella montagna di Seir.

10 Questi *sono* i nomi de' figliuoli d'Esau: Elifaz, figliuolo d'Ada, moglie d'Esau: e Reüel, figliuolo di Basemat, moglie d'Esau.

11 Ed i figliuoli d'Elifaz furono Teman, Omar, °Sefo, Gatam, e Chenaz.

12 E °Timna fu concubina d'Elifaz, figliuolo d'Esau, e gli partorì Amalec. Questi *furono* i figliuoli d'Ada, moglie d'Esau.

13 E questi *furono* i figliuoli di Reüel, Nahat, e Zera, e Samma, e Mizza. Questi furono i figliuoli di Basemat, moglie d'Esau.

14 E questi furono i figliuoli d'Oholibama, figliuola d'Ana, figliuola di Sibon, moglie d'Esau. Ella partorì ad Esau Ieus, Ialam, e Cora.

15 Questi *sono* °i duchi de' figliuoli d'Esau: *de'* figliuoli d'Elifaz, primogenito d'Esau, il duca Teman, il duca Omar, il duca Sefo, il duca Chenaz:

16 Il duca °Cora, il duca Gatam, il duca Amalec. Questi *furono* i duchi *della linea* d'Elifaz, nel paese degl'Idumei. Essi *furono* de' figliuoli d'Ada.

17 E questi *furono i duchi de'* figliuoli di Reüel, figliuolo d'Esau: il duca Nahat, il duca Zera, il duca Samma, il duca Mizza. Questi *furono* i duchi *della linea* di Reüel, nel paese degl'Idumei. Questi *furono* de' figliuoli di Basemat, moglie d'Esau.

18 E questi *furono* de' figliuoli d'Oholibama, moglie d'Esau: il duca Ieus, il duca Ialam, il duca Cora. Questi *furono* i duchi de' figliuoli d'Oholibama, figliuola d'Ana, moglie d'Esau.

19 Questi *furono* i figliuoli d'Esau, ch'è Edom: e questi *furono* i duchi *d'infra* loro.

v. 20. 1. Cron. 1. 38.

20 *Questi *furono* i figliuoli di Seir Horeo, iquali °habitauano in quel paese: *cioè*, Lotan, e Sobal, e Sibon, ed Ana:

21 E Dison, ed Eser, e Disan. Questi *furono* i duchi degli Horei, figliuoli di Seir, nel paese degl'Idumei.

22 Ed i figliuoli di Lotan furono Hori, ed Hemam: e la sorella di Lotan *fu* Timna.

23 E questi *furono* i figliuoli di Sobal, *cioè*, Aluan, e Manahat, ed Ebal, e Sefo, ed Onam.

24 E questi *furono* i figliuoli di Sibon, Aia, ed Ana. *Questo* Ana *fu* colui che fu inuentore °de' muli nel diserto, mentre pasturaua gli asini di Sibon, suo padre.

25 E questi *furono* i figliuoli d'Ana, Dison, ed Oholibama, figliuola d'Ana.

26 E questi *furono* i figliuoli di Disan, Hemdan, ed Esban, ed Itran, e Cheran.

27 Questi *furono* i figliuoli d'Eser, *cioè*, Bil-

v. 18. *Benoni* c. figliuol del mio dolore. *Beniamin* c. figliuol della mia destra: come chi direbbe, Baston della mia vecchiezza: vedi Sal. 80. 18. v. 27. *in Paddan aram* c. saluo Benjamino.

CAP. XXXVI. v. 2. *Ada* queste donne, e' lor padri, son diuersamente nominate, Gen. 26. 34. e 28. 9. o c'hauessero più nomi, o per altra cagione incognita. E ciò è frequente nella Scrittura. v. 6. *nel paese* c più adentro nel paese. Altri, in vn' *altro* paese. *lungi* c. cedendogli volontariamente il luogo. Hor' Esau era ben' habitato già innanzi in Seir, Gen. 33. 14. 16. hauendo lasciata la casa di suo padre, per le sue mogli, e perche si vedeua schiuso dal popol santo, alquale il paese di Canaan era assegnato per ordine, e per promessa di Dio: ma è verisimile ch'egli frequentaua anchora il paese di Canaan, e v'hauea qualche famiglia, fin che, dopo la morte d'Isaac, egli si ridusse del tutto in Seir, per fuggire ogni cagion di contesa con Iacob. v. 11. *Sefo* questo nome, e molti seguenti, sono diuersamente riferiti, 1 Cron 1. 36. v. 12. *Timna* può esser la medesima di v. 22. come Oholibama anchora v. 2. era Horea, v. 25. ed è verisimile che per questi parentadi con gli Horei la progenie d'Esau si stabilì nel paese, delquale anchora in fine s'impodestò, distruggendo i vecchi habitatori Deut. 2. 22. v. 15. *i duchi* c. i capi, e principi: secondo'l cui numero il paese fu spartito in diuersi principati, e forse sott' vn solo Signor sourano, capo di tutta la natione. Hor' in questo partimento Elifaz, come primogenito, hebbe doppia parte, essendo i suoi sei figliuoli creati duchi, come i propi figliuoli d'Esau: vedi vn simile esemplo 1. Cron. 5. 1. Que' di Reuel lo furono anch'essi, forse per vgualar in parte la progenie di Basemat, che non hauea senon vn figliuolo, con quella d'Oholibama, che n'hauea tre. v. 16. *Cora* costui non è nominato fra' figliuoli d'Elifaz, v. 11. ed è verisimile che fosse vn suo nipote. v. 20. *habitauano* c. haueano in quello la loro stanza, ed imperio, auanti ch'Esau, e la sua posterità, gliene cacciasse: Deut. 2. 22. v. 24. *de' muli* c. per la mischianza delle due spetie d'asino, e di cauallo. Così interpretano gli Ebrei. Altri stimano che la parola possa intendersi di certe acque calde, e minerali, che costui trouò.

han, e Zaauan, ed Aran.

28 Questi *furono* i figliuoli di Disan, *cioè*, Vs, ed Aran.

29 Questi *furono* i duchi degli Horei: il duca Lotan, il duca Sobal, il duca Sibon, il duca Ana:

30 Il duca Dison, il duca Eser, il duca Disan. Questi *furono* i duchi degli Horei, secondo'l *numero de'* lor duchi nel paese di Seir.

v. 31. 1. Cron. 1. 43. 31 E * questi *furono* °li rè, che regnarono nel paese d'Idumea, auanti °che rè *alcuno* regnasse sopra i figliuoli d'Israel.

32 Bela, figliuolo di Beor, regnò in Idumea: e'l nome della sua città *era* Dinhaba.

33 E, morto Bela, Iobab, figliuolo di Zera, da Bosra, regnò in luogo suo.

34 E, morto Iobab, Husam, del paese de' Temaniti, regnò in luogo suo.

35 E, morto Husam, Hadad, figliuolo di Bedad, ilqual percosse i Madianiti nel territorio di Moab, regnò in luogo suo: e'l nome della sua città *era* Auit.

36 E, morto Hadad, Samla, da Masreca, regnò in luogo suo.

v. 37. Gen. 10. 11. 37 E, morto Samla, Saul, da *Rehobot °del Fiume, regnò in luogo suo.

38 E, morto Saul, Baal-hanan, figliuolo d'Acbor, regnò in luogo suo.

39 E, morto Baal-hanan, figliuolo d'Acbor, Hadar regnò in luogo suo: il nome della cui città *era* Pau: e'l nome della sua moglie *era* Mehetabeel, figliuola di Matred, °figliuola di Mezahab.

v. 40. 1. Cron. 1. 51. 40 E * questi *sono* i nomi °de' duchi d'Esau, per le lor famiglie, secondo i lor luoghi, *nominati* de' lor nomi: il duca Timna, il duca Alua, il duca Ietet:

41 Il duca Oholibama, il duca Ela, il duca Pinon:

42 Il duca Chenaz, il duca Teman, il duca Mibsar:

43 Il duca Magdiel, e'l duca Iram. Questi *furono* i duchi degl' Idumei, *spartiti* secondo le loro habitationi, nel paese della lor possessione. Così Esau *fu* padre degl' Idumei.

CAP. XXXVII.

Iosef è odiato, ed inuidiato da' suoi fratelli per l'amor singolare che gli portaua il padre, 5 e per certi sogni della sua futura grandezza: 18 ed è gittato in vna fossa, 25 poi venduto, e menato in Egitto, e quiui venduto a Potifar: 31 ed i fratelli fanno a credere al padre ch'egli è stato diuorato da vna fiera, de che egli fa vn graue cordoglio.

°HOr Iacob habitò nel paese doue suo padre era andato peregrinando, nel paese di Canaan.

2 E °le generationi di Iacob *furono* quelle. Iosef, essendo giouane, d'età di diciasette anni, °pasturaua le gregge, co' suoi fratelli, co' figliuoli di Bilba, e co' figliuoli di Zilpa, mogli di suo padre. Ed egli rapportaua al padre loro °la mala fama ch'andaua attorno di loro.

3 Hor Israel amaua Iosef, più che tutti gli altri suoi figliuoli: percioche gli era nato nella sua vecchiezza: e gli fece vna giubba vergata.

4 Ed i suoi fratelli, veggendo che'l padre loro l'amaua più che tutti i suoi fratelli, l'odiauano, e non poteuano parlar con lui in pace.

5 E Iosef sognò vn sogno, ed egli lo *racconto* a' suoi fratelli: ed essi l'odiarono vie maggiormente.

6 Egli adunque disse loro, Deh, vdite questo sogno ch'io ho sognato.

v. 7. Gen. 42. 6. 9. e 43. 26. e 44. 14. 7 *Ecco, °noi legauamo i couoni in mezzo d'vn campo: ed ecco, il mio couone si leuò su, ed anche si tenne ritto: ed ecco, i vostri couoni furono d'intorno al mio couone, e gli s'inchinarono.

8 Ed i suoi fratelli gli dissero, Regneresti tu pur sopra noi? signoreggeresti tu pur sopra noi? Essi adunque l'odiarono vie maggiormente per li suoi sogni, e per le sue parole.

9 Ed egli sognò anchora vn' altro sogno, e lo raccontò a' suoi fratelli: dicendo, Ecco, io ho sognato anchora vn sogno: ed ecco, *il sole, e la luna, ed vndici stelle, mi s'inchinauano.

v. 9. Gen. 46. 29.

10 Ed egli lo raccontò a suo padre, ed a' suoi fratelli. E suo padre °lo sgridò, e gli disse, Quale è questo sogno che tu hai sognato? hauremo noi, io, e °tua madre, e' tuoi fratelli, pure a venire ad inchinarci a te a terra?

v. 11. Dan. 7. 28. Luc. 2. 19. 11 Ed i suoi fratelli gli portauano inuidia: ma suo padre *riserbaua *appo se* queste parole.

12 Hor' i suoi fratelli andarono a pasturar le gregge del padre loro in Sichem.

13 Ed Israel disse a Iosef, I tuoi fratelli non pasturano essi in Sichem? Vieni, ed io ti manderò a loro. Ed egli disse, Eccomi.

14 Ed esso gli disse, Hor va, e vedi se i tuoi fratelli, e le gregge, stanno bene, e rapportamelo. Così lo mandò dalla Valle d'Hebron: ed egli venne in Sichem.

15 Ed vn' huomo lo trouò, ch'egli andaua errando per li campi: e quell' huomo lo demandò, e gli disse, Che cerchi?

16 Ed egli disse, Io cerco i miei fratelli: deh, insegnami doue essi pasturano.

v. 17. 2. Re. 6. 13. 17 E quell' huomo *gli* disse, Essi son partiti di qui: percioche io gli vditi che diceuano, Andiancene in Dotain. Iosef adunque andò dietro a' suoi fratelli, e gli trouò in *Dotan.

18 Ed essi lo videro da lungi: ed, auanti che s'appressasse a loro, macchinarono contr'a lui, per vcciderlo.

19 E dissero l'vno all' altro, Ecco, cotesto sognatore viene.

20 Hora dunque venite, ed vccidianlo: e poi gittianlo in vna di queste fosse: e noi diremo che vna mala bestia l'ha diuorato: e vedremo che diuerranno i suoi sogni.

v. 31. *li rè* Moise descriue li rè ch'erano stati in Idumea, auanti il suo tempo: iquali mostra che fosser tiranni, ed vsurpatori, ouero principi elettiui, senza ragion di successione: poi ch'erano di diuerse città: ed essendo quelli stati estinti, lo stato ritornò alla sua prima forma di diuersi duchi: v. 40. *che rè* ch'alcuna forma di gouerno sourano fosse stabilito nel popol di Dio. iiche cominciò in Moise, chiamato rè, Deut. 33. 5. Così Esau, condannato a seruitù, regna al principio mentre Israel, ch'era il vero padrone, serue in Egitto: ma ciò è per poco tempo, fin che'l regno d'Israel sia stabilito: allhora gli è sottoposto Esau. Ritratto del mondo, che regna in questo secolo, fin che'l regno sia dato a' santi: Dan. 7. 22. 27. v. 37. *del Fiume* c. città posta sopra l'Eufrate. Gen. 10. 11. v. 39. *figliuola* c. nipote.

v. 40. *de' duchi* dopo che furono mancati li rè d'Edom, per cagione non dichiarata, il paese tornò ad esser retto da duchi: e pare che i capi delle nationi d'Esau rientrarono negli stati loro. E perche qui non sono più d'vndici, là doue anticamente erano stati quattordici, v. 15. egli è credibile ch'alcune schiatte fossero spente, o che si fosser congiunte con altre, per fortificarsi.

CAP. XXXVII. v. 1. *Hor* quest'è la continuatione della narratione interrotta da Gen. 36. 7. v. 2. *le generationi* descritte Gen. 35. 23. Hor questo pare aggiunto, per ripigliare il filo della storia di Iacob, dopo'l tramezzo di quella d'Esau. *pasturaua* c. per la sua piccola età, e per l'inuidia de' suoi fratelli, egli era tenuto in grado di seruidore, e nella compagnia de' figliuoli delle serue, concubine di Iacob, iquali anchora è verisimile che gli altri sdegnassero. *la mala* c. per qualche atti, o scelleratezze non palesate in questo luogo.

v. 7. *noi legauamo* questi due sogni accennano vna stessa cosa: cioè, l'esaltatione di Iosef sopra i suoi fratelli, e la lor sommessione inuerso lui nella lor necessità: e gli honori fattigli da suo padre con mandargli i suoi figliuoli, auanti che lo conoscesse. v. 10. *lo sgridò* non essendo anchora persuaso che fossero sogni diuini: ouero, per prouare se non v'era punto alcuna vanità fanciullesca in questo suo dire: o, per ribattere lo sdegno de' fratelli. *tua madre* Rachel, madre di Iosef, era già morta: Gen. 35. 19. ma qui è intesa Lea, matrigna d'esso, laqual sola era moglie legitima.

21 Ma Ruben, vdendo questo, lo riscosse dalle lor mani, e disse, *Non percotianlo a morte.

v.21. Gen. 42.22.

22 Ruben anchora disse loro, Non ispandete il sangue: gittatelo in quella fossa ch'è nel diserto, ma non gli mettete la mano addosso: per riscuoterlo dalle lor mani, e per rimenarlo a suo padre.

23 E, quando Iosef fu venuto a' suoi fratelli, essi lo spogliarono della sua giubba, di quella giubba vergata ch'egli *haueua* indosso.

24 Poi lo presero, e lo gittarono in quella fossa: hor la fossa *era* vota, e non *v'era* acqua alcuna dentro.

25 Poi s'assettarono per prender cibo, ed alzarono gli occhi, e videro vna °carouana d'Ismaeliti che veniua *di Galaad, i cui camelli erano carichi di cose pretiose, °di balsamo, e °di mirra: ed essi andauano per portar *quelle cose* in Egitto.

v.25. Gen. 31.47. Ier. 8.22.

26 E Iuda disse a' suoi fratelli, Che guadagno faremo, quando hauremo vcciso il nostro fratello, ed hauremo occultato il suo sangue?

27 Venite, vendianlo a cotesti Ismaeliti, e non mettiangli la mano addosso: percioche egli è nostro fratello, nostra carne. Ed i suoi fratelli *gli* acconsentirono.

28 E come que' mercatanti °Madianiti passauano, essi trassero e fecero salir Iosef fuor di quella fossa, e per venti *sicli* d'argento lo vendettero a quegl' Ismaeliti: ed essi *lo menarono in Egitto.

v.28. Sal. 105. 17. Fat. 7.9.

29 Hor °Ruben tornò alla fossa, ed ecco, Iosef non *v'era* più: ed egli °stracciò i suoi vestimenti.

30 E tornò a' suoi fratelli, e disse, Il fanciullo non si troua: ed io, doue andrò io?

31 Ed essi presero la giubba di Iosef: e scannarono vn becco, e tinsero quella col sangue.

32 E mandarono a portar quella giubba vergata al padre loro, ed a dirgli, Noi habbiam trouata questa *giubba*: riconosci hora se è la giubba del tuo figliuolo, o nò.

33 Ed egli la riconobbe, e disse, Quest' è la giubba del mio figliuolo: * vna mala bestia l'ha diuorato: Iosef per certo è stato lacerato.

v.33. Gen. 44.28.

34 E Iacob stracciò i suoi vestimenti, e si mise °vn sacco sopra i lombi, e fece cordoglio del suo figliuolo per molti giorni.

35 E tutti i suoi figliuoli, e tutte le sue °figliuole, si leuarono per consolarlo: ma egli rifiutò d'esser consolato, e disse, Certo io scenderò con cordoglio al mio figliuolo ° nel sepolcro. E suo padre lo pianse.

36 E que' Medaniti, *menato Iosef* in Egitto, lo vendettero a Potifar, °Eunuco di Faraone, Capitan °delle guardie.

CAP. XXXVIII.

Iuda sposa vna Cananea, dellaquale gli nascono tre figliuoli, 6 a' due primi de' quali successiuamente Tamar è maritata: 11 ed essendo essi morti senza figliuoli, Iuda le promette di darle il terzo: il che trascurando, 14 Tamar si trauestе, e Iuda ignorantemente le si congiugne: 27 onde ella ingrauida, e partorisce due figliuoli.

HOr' auuenne °in quel tempo, che Iuda discese d'appresso a' suoi fratelli, e si ridusse ad albergare in casa d'vn huomo °Adullamita, il cui nome *era* Hira.

2 E Iuda vide quiui vna figliuola d'vn' huomo Cananeo, il nome delquale *era* Sua: ed egli la prese *per moglie*, ed entrò da lei.

3 Ed ella concepette, e partorì vn figliuolo, alquale *Iuda* pose nome *Er.

v.3. Num. 26. 19. 1. Cron. 2.3.

4 Poi ella concepette anchora, e partorì vn figliuolo, e gli pose nome Onan.

5 Ed ella partorì anchora vn figliuolo, e gli pose nome Sela: hor *Iuda era* in °Chezib, quando ella lo partorì.

6 E Iuda prese vna moglie ad Er, suo primogenito, il cui nome *era* Tamar.

7 Ma Er, primogenito di Iuda, °dispiacque al Signore, e'l Signore lo fece morire.

8 E Iuda disse ad Onan, Entra dalla moglie del tuo fratello, e *sposala °per ragion di consanguinità, e °suscita progenie al tuo fratello.

v.8. Deut. 25.5.

9 Ma Onan, sapendo che quella progenie °non sarebbe sua, quando entraua dalla moglie del suo fratello, si corrompeua in terra, per non dar progenie al suo fratello.

10 E ciò ch'egli faceua dispiacque al Signore: ed egli fece morire anchora lui.

11 E Iuda disse a Tamar, sua nuora, Stattene vedoua in casa di tuo padre, fin che Sela, mio figliuolo, sia diuenuto grande: °percioche egli diceua, *E' si conuien prouedere* che costui °anchora nó muoia, come i suoi fratelli. Tamar adunque se n'andò, e dimorò in casa di suo padre.

12 E, dopo molti giorni, morì la figliuola di Sua, moglie di Iuda: e, dopo che Iuda si fu consolato, salì in *Timna, con Hira Adullamita, suo famigliare amico, a' tonditori delle sue pecore.

v.12. Ios. 15.57.

13 Ed e' fu rapportato a Tamar, e detto, Ecco, il tuo suocero sale in Timna, per tonder le sue pecore.

14 Allhora ella si leuò d'addosso gli habiti suoi vedouili, e °si coperse d'vn velo, e se ne turò il viso, e si pose a sedere in vna forca di via, ch'è in su la strada, *traendo* verso Timna: percioche vedeua

v.25. *carouana* c. grande stuolo di mercatanti, e viandanti: vsi in que' luoghi di far viaggio in gran compagnia, per le scommodità del paese: vedi Iob 6.19. *di balsamo* o, di ragia. *di mirra* c. liquida: o, di ladano. v.28. *Madianiti* egli è verisimile che questa gente fosse mischiata d'Ismaeliti, Madianiti, Medaniti: vedi Gen. 16.15. e 25.2. v.29. *Ruben* ilqual non s'era trouato alla vendita di Iosef, e credea che di vero i suoi fratelli l'hauessero vcciso: Gen. 42.22. *stracciò* vsanza degli antichi, in alcuna improuisa mala nouella, od in vn caso atroce. v.34. *vn sacco* od, vn cilicciò: c. vn panno rozzo. habito di duolo. v.35. *figliuole* Iacob non hebbe alcuna figliuola, senon Dina: onde conuiene qui intendere le mogli, e le figliuole de' suoi figliuoli. *nel sepolcro* il termine Ebreo significa sepolcro, ed inferno: percioche, per la Legge di Dio contr'al peccato, la morte corporale, e l'eterna, son congiunte: ma, per gratia, son separate ne' fedeli: e però conuien distinguer questo nome, comune all' vna ed all' altra morte, secondo i suggetti diuersi, a' quali egli è attribuito: ed intanto il nome del sepolcro è restato fra gli Ebrei segnato del suo naturale horrore, ch'è d'esser l'entrata nell' inferno, senon ch'Iddio ne salui l'huomo per la sua gratia. v.36. *Eunuco* questo nome significa vn huomo castrato: ma, percioche simili persone erano molto impiegate nelle corti de' principi, il nome è stato trasferito ad ogni vfficiale, benche intiero. come pare che fosse costui, poi ch'egli haueua moglie. *delle guardie* Ebr. degli vcciditori: percioche le guardie de' principi faceuano anticamente molte esecutioni capitali: vedi Ier. 39.9. Dan. 2.14. Marc. 6.27.

CAP. XXXVIII. v.1. *in quel tempo* c. della dimora di Iacob in Canaan: percioche questa istoria pare essere successa auanti la vendita di Iosef: ed esser qui trammezzata, per far vedere l'ammirabil prouidenza di Dio, che di si fatte origini ha fatto nascer la schiatta reale d'Israel, e'l Signore Iesù secondo la carne. *Adullamita* c. della città d'Adullam, che dipoi scadde a Iuda. 2. Cron. 11.7.

v.5. *Chezib* luogo detto anchora Aczib Ios. 19.29. v.7. *dispiacque* o, fu scellerato dauanti agli occhi del Signore. v.8. *per ragion* questa vsanza, che'l fratello, o'l più prossimo parente, non maritato, sposasse la moglie del fratello o del parente, morto senza figliuoli, era già introdotta fra'l popol di Dio, senza dubbio per qualche dichiaratione di Dio, laquale fu dipoi confermata per la Legge di Moise, Deut. 25.5. *suscita* c. genera progenie, che porti il nome del tuo fratello morto, e sia reputata per sua: ilche in quel tempo, nel quale la progenie era stimata la principal benedittione temporale, pare essere stato ordinato, per vna spetie di consolatione a coloro che moriuano senza figliuoli. come dipoi l'adottatione fu messa in vso a quello stesso fine. v.9. *non sarebbe* e pur la Legge di Moise, Deut. 25.6 ordina che'l sol primogenito sarebbe reputato del defunto, e non gli altri seguenti. v.11. *percioche* ignorando la vera cagione della morte de' suoi figliuoli, egli ne sospica la donna: e per ciò pensa di prolungare il matrimonio, o con intentione di lasciarla del tutto, o per darsi tempo da riconoscer la cagione delle morti precedenti, e rimediarui. v.14. *si coperse* quest' inganno hebbe per fine d'indurre Iuda vedouo a prenderla per moglie, come il più prossimo de' defunti. Vedi vn simile artificio, Rut. 3.3. può anchora essere che la

che Sela era diuenuto grande, e pure ella non gli era data per moglie.

15 E Iuda la vide, e stimò lei essere vna meretrice: conciò fosse cosa ch'ella hauesse °coperto il viso.

16 E, stornatosi verso lei in su la via, le disse, Deh, permetti ch'io entri da te: (percioche egli non sapeua ch'ella *fosse* sua nuora) Ed ella gli disse, Che mi darai, perche tu entri da me?

17 Ed egli *le* disse, Io ti manderò vn capretto della greggia. Ed ella disse, °Mi darai tu vn pegno, fin che tu me l'habbi mandato?

18 Ed egli disse, Qual pegno ti darò io? Ed ella disse, Il tuo suggello, e la tua °benda, e'l tuo bastone, che tu hai in mano. Ed egli le diede *quelle cose*, ed entrò da lei, ed ella concepette di lui.

19 Poi si leuò, e se n'andò, e si leuò d'addosso il suo velo, e si riuestì i suoi habiti vedouili.

20 E Iuda mandò il capretto per le mani di quell' Adullamita, suo famigliare amico, per ritrarre il pegno da quella dõna: ma egli non la trouò.

21 E *ne* domandò gli huomini del luogo doue era stata: dicendo, Doue è quella meretrice *ch'era* in questa forca di via in su la strada? Ed essi risposero, Qui non è stata alcuna meretrice.

22 Ed egli se ne ritornò a Iuda, e gli disse, Io non ho trouata colei: ed anche gli huomini di quel luogo *m'*hanno detto, Qui non è stata alcuna meretrice.

23 E Iuda disse, Tengasi *pure il pegno*, che talhora noi non siamo °in isprezzo: ecco, io le ho mandato questo capretto: ma tu non l'hai trouata.

24 Hor' intorno a tre mesi *appresso*, fu rapportato, e detto a Iuda, Tamar, tua nuora, ha fornicato, ed anche ecco, è grauida di fornicatione. E Iuda disse, °Menatela fuori, e sia arsa.

25 Come era menata fuori, mandò a dire al suo suocero, Io son grauida di colui alquale *appartengono* queste cose. Gli mandò anchora a dire, Riconosci hora di cui è questo suggello, e queste bende, e questo bastone.

26 E Iuda riconobbe *quelle cose*, e disse, °Ell'è più giusta di me: conciò sia cosa ch'ella *habbia fatto questo*, percioche io non l'ho data *per moglie* a Sela, mio figliuolo. Ed egli non la conobbe più da indi innanzi.

27 Hor auuenne ch'al tempo ch'ella doueua partorire, ecco, *haueua* *due gemelli in corpo.

v.27. 1. Cron. 2.7.

28 E, mentre partoriua, *l'vno* porse la mano: e la leuatrice la prese, e vi °legò dello scarlatto sopra: dicendo, Costui è vscito il primo.

29 Ma auuenne ch'egli ritrasse la mano: ed ecco, il suo fratello vscì fuori: e la leuatrice disse, Qual °rottura hai tu fatta? °la rottura *sia* sopra te: e gli fu posto nome *Fares.

v.29. Mat. 1.3.

30 Poi vscì il suo fratello, c'haueua lo scarlatto sopra la mano: e gli fu posto nome °Zara.

CAP. XXXIX.

Iosef, in casa di Potifar, e da Dio benedetto. 4 onde il suo signore gli dà il gouerno di tutta la sua casa: 7 ma non volendo compiacere al dishonesto amore della sua padrona, 14 è incolpato falsamente, ed incarcerato: 21 ma Iddio continua di benedirlo.

HOr, essendo stato Iosef menato in Egitto, *Potifar, Eunuco di Faraone, Capitan delle guardie, huomo Egittio, lo comperò da quegl' Ismaeliti, che l'haueano menato.

v.1. Gen. 37.36.

2 E'l *Signore fu con Iosef: e fu huomo che andaua prosperando: e stette in casa del suo signore Egittio.

v.2. Fat. 7.9. 1.Sa. 16.18. e 18.28.

3 E'l suo signore vide che'l Signore *era* con lui, e che'l Signore gli prosperaua nelle mani tutto cio ch'egli faceua.

4 Là onde Iosef venne in gratia d'esso, e gli seruiua: ed egli lo costituì sopra tutta la sua casa, e gli diede in mano tutto cio ch'egli hauea.

5 E da che quell' Egittio l'hebbe costituito sopra la sua casa, e sopra tutto cio ch'egli hauea, *il Signor benedisse la casa d'esso, per amor di Iosef: e la benedittione del Signore fu sopra tutto cio ch'egli hauea in casa, e ne' campi.

v.5. Gen. 30.27.

6 Ed egli rimise nelle mani di Iosef tutto cio ch'egli *hauea*, e °non tenea ragion con lui di cosa alcuna, saluo del suo mangiare. Hor Iosef *era* formoso, e di bell' aspetto.

7 Ed auuenne, dopo queste cose, che la moglie del signore di Iosef gli pose l'occhio addosso, e gli disse, Giaciti meco.

8 Ma egli *il* ricusò, e disse alla moglie del suo signore, Ecco, il mio signore non tiene ragione meco *di cosa alcuna* che *sia* in casa, e m'ha dato in mano tutto cio ch'egli ha.

9 °Egli *stesso* non è più grande di me in questa casa, e non m'ha diuietato nulla altro che te: percioche tu *sei* sua moglie: come dunque farei questo gran male, e *peccherei contr'a Dio?

v.9. Gen. 20.6. Leu. 6. 2. Sal. 51.6.

10 E, benche ella glie*ne* parlasse ogni giorno, non però le acconsentì di giacerlesi allato, per esser con lei.

11 Hor' auuenne vn giorno, che, essendo egli entrato in casa per far sue faccende, e non *essendoui* alcuno della gente di casa iui in casa:

12 Ella, presolo per lo vestimento, gli disse, Giaciti meco. Ma egli, lasciatole il suo vestimento in mano, se ne fuggì, e se n'uscì fuori.

13 E, quando ella vide ch'egli le hauea lasciato il suo vestimento in mano, e che se n'era fuggito fuori:

14 Chiamò °la gente di casa sua, e disse loro, Vedete, egli ci ha menato in casa vn' huomo °Ebreo per ischernirci: esso venne a me per giacersi meco: ma io gridai ad alta voce.

15 E come egli vdì ch'io hauea alzata la voce, e gridaua, lasciò il suo vestimento appresso a me, e se ne fuggì, e se n'uscì fuori.

16 Ed ella ripuose il vestimẽto di Iosef appo se, fin che'l signore d'esso fosse tornato in casa sua.

gliuoli di Iuda non l'haueano conosciuta: ilche alleuierebbe il suo fallo: nelquale, che che sia, ella mirò principalmente all' honesto fine della progenie. v.15. *coperto* c. affatto turato: secondo l'vso delle donne impudiche: Cant.1.7. v.17. *Mi darai* o, *Son contenta* se tu mi dai &c. v.18. *benda* poteua esser qualche sciugatoio, o benda da rauuolgere intorno al capo, secondo l'vsanza degli Orientali. v.23. *in isprezzo* c. infamati: secondo che la pratica con simili donne publiche era vituperosa etiandio appo gl'infedeli. v.24. *Menatela* c. sia tratta in giudicio, per esser condannata a morte, come conuinta d'adulterio, contr' alla fede ch'ella doueua a Sela, suo sposo secondo la legge di quel tempo: vedi Deut.22.23. Hor, la passione di Iuda non gli permette di discernere che non è lecito far morire vna donna grauida. v.26. *Ell'è* c. amendue siamo in colpa, ma io piu d'essa: hauendole per mia tergiuersatione data occasione di ricercar progenie da me, ch'ella doueua hauer dal mio figliuolo. v.28. *legò* c. per segno di primogenitura, tanto honorata in quel tempo. Vi puo, sotto questa figura esser nascosto vn misterio simile a quello di Gen. 25.26. perche Fares, delquale è vscito Christo secondo la carne, rappresenta esso che rapisce, come vero primogenito, Col.1.15. Ebr.1.6. al principe del mondo, il vantaggio, e l'imperio ch'esso pretende sopra lui. v.29. *rottura* c. vscita violenta. Figura, che Christo non puo nascere, quant' è al suo Regno, e vestita, senza grandi squarciamenti del mondo. *la rottura* maniera di parlar da scherzo. c. poi che tu hai fatto'l male, tu ne porterai il rimprouerio continuo per lo nome di Fares, c. rottura. v.30. *Zara* c. nascita dolce, ed ageuole: come è quella del sole, delle piante &c. Figura della facilità del principe del mondo a piantare il suo regno: ilqual nondimeno resta sempre minore: c. primo del Regno eterno, ch'è della ragion del primogenito.

CAP. XXXIX. v.6. *non tenena* c. non haueua altra cura, rimettendosi d'ogni altro suo affare alla fedeltà, diligenza, ed industria di Iosef. v.9. *Egli stesso* o, Non v'è alcuno maggiore di me. v.14. *la gente* che poteua essere in qualche luogo prossimo. *Ebreo* vedi Gen.10.21. e 14.13.

17 Poi gli parlò in questa maniera, Quel seruo Ebreo che tu ci menasti venne a me per ischernirmi.

18 Ma, come io hebbi alzata la voce, ed hebbi gridato, egli lasciò il suo vestimento appresso a me, e se ne fuggì fuori.

19 E quando il signore di Iosef hebbe intese le parole che sua moglie gli diceua, cioè, Il tuo seruo m'ha fatte cotali cose, s'accese nell' ira.

v.20. Sal. 105.18.

20 E'l signore di Iosef lo prese, e *lo mise °nel Torrione, *ch'era* il luogo doue i prigioni del rè *erano* incarcerati: ed egli fu iui nel Torrione.

v.21. Eso. 3.21.e 11.3. e 12. 36. Sal 106. 46. Pro. 16. 7. Dan. 1. 9.

21 E'l Signore fu con Iosef, e spiegò la *sua* benignità inuerso lui, e *lo rendette gratioso al prigioniere.

22 E'l prigioniere diede in mano a Iosef tutti i prigioni ch'*erano* nel Torrione: ed egli faceua tutto ciò che vi s'haueua a fare.

23 Il prigioniere non riguardaua a cosa alcuna ch'egli *hauesse* nelle mani: percioche il Signore *era* con lui: e'l Signore prosperaua tutto quello ch'egli faceua.

CAP. XL.

Il coppiere, e'l panattiere di Faraone, incarcerati nella stessa prigione oue era Iosef, 5 sognano ciascuno vn sogno, ilquale Iosef interpreta, 20 e l'auuenimento segue conforme alla predittione d'esso.

HOr, dopo queste cose, auuenne che'l coppiere del re d'Egitto, e'l panattiere, peccarono contr'al re d'Egitto, lor signore.

2 E Faraone si crucciò grauemente contr'a que' suoi due °Eunuchi: *cioè*, cõtr'al coppier maggiore, e contr'al panattier maggiore.

3 E gli fece mettere in prigione in casa del Capitan delle guardie, nel Torrione, *nello stesso* luogo oue Iosef *era* incarcerato.

4 E'l Capitan delle guardie commise a Iosef d'esser con loro: ed egli gli seruiua. Ed essi furono vn' anno in prigione.

5 Ed amendue, il coppiere, e'l panattiere del rè d'Egitto, ch'*erano* incarcerati nel Torrione, sognarono ciascuno vn sogno in vna *stessa* notte, °conuenientemente alla interpretatione che ne fu data a ciascun *d'essi*.

6 E Iosef, venuto la mattina a loro, gli riguardò: ed ecco, *erano* conturbati.

7 Ed egli domandò quegli Eunuchi di Faraone, ch'*erano* seco in prigione, *in* casa del suo signore: dicẽdo, Perche *sono* hoggi le vostre facce meste?

8 Ed essi gli dissero, Noi habbiam sognato *ciascun* vn sogno, e non *v'è* alcuno che *ce* °l'interpreti. E Iosef disse loro, *Le interpretationi non *appartengono* esse a Dio? deh, raccontatemegli.

9 E'l coppier maggiore raccontò a Iosef il suo sogno, e gli disse, E *mi pareua* nel mio sogno di veder dauanti a me vna vite.

10 Ed in quella vite *erano* tre tralci: e parue ch'ella germogliasse, *poi* che fiorisse, ed in fine *che* i suoi grappoli maturassero l'vue.

11 Ed io *haueua* la coppa di Faraone in mano: e prendeua quell'vue, e le spremeua nella coppa di Faraone, e daua la coppa in mano a Faraone.

12 E Iosef gli disse, Quest' è la'nterpretatione di cotesto sogno. I tre tralci *son* tre giorni.

13 Fra qui e tre giorni, Faraone, riuedendo la sua famiglia, ti rassegnerà, e ti rimetterà nel tuo stato: e tu porgerai in mano a Faraone la sua coppa, secondo'l *tuo* primiero vfficio, quando eri suo coppiere.

14 Ma habbi appo te memoria di me, quando haurai del bene: ed vsa, ti prego, benignità inuerso me, e fa mention di me a Faraone, e fa ch'io esca fuor di questa casa.

15 Percioche in verità io sono stato °rubato° dal paese degli Ebrei: ed anche qui non ho fatto nulla, perche io douessi esser messo in questa fossa.

16 E'l panattier maggiore, veggendo che *Iosef* haueua interpretato *il sogno di colui in* bene, disse a Iosef, A me anchora pareua nel mio sogno d'hauer tre panieri °bianchi in su la testa.

17 E nel più alto paniere *v'erano* di tutte le viuande di Faraone, di lauoro di fornaio: e gli vccelli le mangiauano didentro quel paniere d'in sul mio capo.

18 E Iosef rispose, e disse, Quest' è la'nterpretatione di cotesto *sogno*. I tre panieri son tre giorni.

19 Fra qui e tre giorni, Faraone, riuedendo la sua famiglia, ti casserà, e ti torrà il tuo vfficio, e ti farà appiccare ad vn legno, e gli vccelli ti mangeranno la carne d'addosso.

v. 20. Marc. 6. 21.

20 Ed egli auuenne il terzo giorno *appresso*, *ch'era* il giorno della natiuità di Faraone, ch'egli *fece vn conuito a tutti i suoi seruidori: e trouò, fra' suoi seruidori rassegnati, il Coppier maggiore, e'l Panattier maggiore.

21 Ed egli rimise il Coppier maggiore nel suo *vfficio di* coppiere: ed egli porse la coppa in mano a Faraone.

22 Ma fece appiccare il Panattier maggiore, secondo la'nterpretatione che Iosef haueua loro data.

23 E'l Coppier maggiore non si ricordò di Iosef: anzi lo dimenticò.

CAP. XLI.

Faraone sogna due sogni: 8 e, per hauerne la'nterpretatione, manda a chiamar Iosef in prigione, 17 e gli racconta i sogni, iquali egli interpreta d'vna graue prossima carestia generale. 33 per laquale egli dà vn salutifero consiglio: 38 onde Faraone lo costituisce in grandissima dignità, e gli dà moglie, e cura di prouedere alla fame predetta, 50 auanti allaquale gli nascono due figliuoli. 54 e, venuta la carestia, l'Egitto, ed altri paesi, son souuenuti per lo prouedimento di Iosef.

ED auuenne in capo di due anni intieri, che Faraone sognò, e gli pareua d'esser presso al °fiume.

2 Ed ecco, dal fiume saliuano sette vacche di bella apparenza, e grasse, e carnose, e pasturauano nella giuncaia.

3 Poi ecco, dal fiume saliuano sette altre vacche di brutta apparenza, e magre, e scarne: e si fermarono presso a quelle *altre* in su la riua del fiume.

4 E le vacche di brutta apparenza, e magre, e scarne, mangiarono le sette vacche di bella apparenza, e grasse. E Faraone si risuegliò.

5 Poi, raddormẽtatosi, sognò di nuouo: ed ecco, sette spighe prospere, e belle, saliuano da vn gãbo.

6 Poi ecco, sett' altre spighe minute, ed arse dal vento Orientale, germogliauano dopo quelle.

7 E le spighe minute tranghiottirono le sette spighe prospere, e piene. E Faraone si risuegliò: °ed ecco vn sogno.

v.20. *nel Torrione* doueua esser qualche carcere più forte, e sicuro. Altri spongono, casa fatta in volta. CAP. XL. v.2. *Eunuchi* c. vfficiali. vedi Gen. 37.36. v.5. *conuenientemente* c. i sogni furono diuersi come gli auuenimenti lo doueano essere. v.8. *l'interpreti* secondo l'vsanza di que' popoli di ricercar la significatione de' sogni, c'haueano qualche straordinaria singolarità. v.15. *rubato* c. di nascosto e per fraude menato via. *del paese* c. di Canaan, oue già da lungo tẽpo era stantiata la famosa e possente natione d'Abraham. v.16. *bianchi* c. tessuti di vimini bianchi. Altri, foracchiati. Altri, di pane, o di boccellati bianchi.
CAP. XLI. v.1. *al fiume* c. del Nilo. v.7. *ed ecco* c. gli restò impresso nella memoria così viuamente, che ben riconobbe non essere vn sogno ordinario, e vano: 1. rè 3.15.

8 E, venuta la mattina, lo spirito suo fu conturbato: e mandò a chiamar tutti i magi, ed i Saui d'Egitto, e racconto loro i suoi sogni: ma non *vi fu* alcuno che gli potesse interpretare a Faraone.

9 Allhora il Coppier maggiore parlò a Faraone: dicẽdo, °Io mi rammemoro hoggi i miei falli.

10 Faraone si crucciò *già* grauemente contr'a suoi seruidori, e mise me, e'l Panattier maggiore in prigione in casa del Capitan delle guardie.

11 E sognammo egli, ed io, in vna *stessa* notte ciascuno vn sogno: noi sognammo ciascuno il suo sogno, *conueniente alla'nterpretatione che ne fu data.

v.11. Gen. 40.5.

12 Hor quiui con noi *era* vn giouane Ebreo, seruidor del Capitan delle guardie, alquale noi raccontammo i nostri sogni, ed egli ce gl'interpretò, dando la'nterpretatione a ciascuno secondo'l suo sogno.

13 Ed auuenne che, secondo la'nterpretatione ch'egli ci hauea data, *Faraone* mi rimise nel mio stato, e fece appiccar quell' *altro*.

14 Allhora Faraone * mandò a chiamar Iosef, ilquale prestamente fu tratto fuor della fossa: ed egli *si* tondè, e si cambiò i vestimenti, e venne a Faraone.

v.14. Sal. 105.20.

15 E Faraone disse a Iosef, Io ho sognato vn sogno, e non *v'è* niuno che l'interpreti: hor' io ho vdito dir di te, che tu intendi i sogni, per interpretargli.

16 E Iosef rispose a Faraone: dicendo, °*V'è altri* che me: Iddio risponderà *cio che sarà per* la prosperità di Faraone.

17 E Faraone disse a Iosef, E' mi pareua nel mio sogno ch'io staua presso alla riua del fiume.

18 Ed ecco, dal fiume saliuano sette vacche, grasse, e carnose, e di bella apparenza, e pasturauano nella giuncaia.

19 Poi ecco, sett' altre vacche saliuano dietro a quelle; magre, e di bruttissima apparenza, e scarne: io non ne vidi *mai* di così misere in tutto'l paese d'Egitto.

20 E le vacche magre, e misere, mangiarono le sette prime vacche grasse.

21 E quelle entrarono loro in corpo: ma pur non se ne riconobbe nulla: conciò fosse cosa che fossero di così brutto aspetto, come prima. Ed io mi risuegliai.

22 E' mi *parue* anchora sognando veder sette spighe piene, e belle, che saliuano da vn gambo.

23 Poi ecco, sett' altre spighe aride, minute, arse dal vento Orie̕tale, germogliarono dopo quelle.

24 E le spighe minute tranghiottirono le sette spighe belle. Hor' io ho detti *questi sogni* a' Magi: ma non *v'è stato* alcuno che me *gli* habbia saputi dichiarare.

25 Allhora Iosef disse a Faraone, Cio c'ha sognato Faraone è vna *stessa* cosa. Iddio ha significato a Faraone cio ch'egli è per fare.

26 Le sette vacche belle *son* sett' anni: e le sette spighe belle sono *altresì* sett' anni: l'vno e l'altro sogno *sono* vna *stessa* cosa.

27 Parimente le sette vacche magre, e brutte, che saliuano dopo quelle, son sett' anni: e le sette spighe vote, arse dal vento Orientale, saranno sett' anni di fame.

28 Quest' è quello ch'io ho detto a Faraone, Ch'Iddio ha mostrato a Faraone cio ch'egli è per fare.

29 Ecco, vengono sett' anni di grande abbondanza in tutto'l paese d'Egitto.

30 Poi, dopo quelli, verranno sett'anni di fame: e tutta quella abbondanza sarà dimenticata nel paese d'Egitto: e la fame consumerà il paese.

31 E quell' abbondanza non si conoscerà nel paese, per cagion di quella fame *che verrà* appresso: percioche ella *sarà* molto aspra.

32 E quant' è a cio ch'el sogno è stato reiterato per due volte a Faraone, *cio è auuenuto*, perche la cosa è determinata da Dio: ed Iddio l'eseguirà tosto.

33 Hora dunque proueggasi Faraone d'vn huomo intendente, e sauio, ilquale egli costituisca sopra'l paese d'Egitto.

34 Faraone faccia *questo*: ordini de' commessari nel paese: e facciasi dare il quinto *della rendita* del paese d'Egitto, ne' sett' anni dell' abbondanza.

35 Ed adunino *essi* tutta la vittuaglia di questi sette buoni anni che vengono, ed ammassino il grano sotto la mano di Faraone, per vittuaglia nelle città: e *lo* conseruino.

36 E quella vittuaglia sarà per prouisione del paese, ne sett' anni della fame che saranno nel paese d'Egitto: e'l paese non sarà distrutto per la fame.

37 E la cosa piacque a Faraone, ed a tutti i suoi seruidori.

38 E Faraone disse a' suoi seruidori, Potremmo noi trouare alcuno pari a costui, *ch'è* huomo in cui è lo Spirito di Dio?

39 E Faraone disse a Iosef, °Poi ch'Iddio t'ha manifestato tutto questo, e' non *v'è alcuno* intendente, ne sauio, come *sei* tu.

40 *Tu sarai sopra la mia casa, e tutto'l mio popolo °ti bacerà in bocca: io non sarò più grande di te, saluo che °nel trono.

v.40. Sal. 105. 21. Fat. 7. 10.

41 Oltr'a cio Faraone disse a Iosef, Vedi, io ti costituisco sopra tutto'l paese d'Egitto.

42 E Faraone si trasse °il suo anello di mano, e lo mise in mano a Iosef, e lo fece vestir di vestimenti °di bisso, e gli mise °vna collana d'oro in collo.

43 E lo fece salir sopra'l carro della seconda *persona del* suo *regno*: e si gridaua dauanti a lui, Ognuno s'inginocchi: e ch'egli lo costituiua sopra tutto'l paese d'Egitto.

44 Faraone disse anchora a Iosef, °Io *son* Faraone: niuno leuerà il piè, ne la mano, in tutto'l paese d'Egitto, senza te.

45 E Faraone pose nome a Iosef, °Safenatpaanea: e gli diede per moglie °Asenat, figliuola di Potifera, °Gouernatore d'On. E Iosef °andò attorno per lo paese d'Egitto.

v.9. *Io mi* c. cio che tu ricerchi mi riduce a memoria il fallo per loquale io prouocai il tuo cruccio: ma che fece altresì nascer l'occasione di soddisfarti al presente. v.16. *V'è altri* c. questa facultà d'interpretare i sogni non dee essere stimata vna mia scienza, ed attes ella è vn puro dono di Dio, operante in me: ilquale hora prego volerti riuelare il senso di questo sogno in bene. v.39. *Poi ch'Iddio* c. Iddio hauendoti alluminato per preuedere e predire queste cose, egli è anchora credibile ch'a te solo, sopra ogni altro, donerà il senno per prouederui. v.40. *ti bacerà* in segno di riconoscenza di podestà suprema, sotto'l re. 1.Sam.10.1.Sal.2.12. Così era vsato il bacio nel riceuere i nuoui signori, e magistrati. Altri spongono, s'armerà al tuo comando. *nel trono* c. nella souranità nel titolo di re.

v.42. *il suo anello* c. il suo suggello: per segno di piena podestà in ogni alto affare che richiedesse il sigillo del re: vedi Est.3.10.e 8.2.8. *di bisso* c. di lino finissimo, e rilucente, ilquale in Egitto, e ne' luoghi circonuicini, era il vestir de' grandi. *vna collana* come Dan.5.7.29. v.43. *Ognuno* altri spongono Il padre del rè: come Gen.45.8. v.44. *Io son* c. di pien potere, ed autorità reale, io ordino che tutti dipendano da te, e seguano i tuoi comandamenti in ogni affare publico, ed importante. v.45. *Safenat* parole Egittie, che significano secondo alcuni, Riuelator de' segreti: secondo altri, Saluator del mondo: per lo prouedimento di Iosef contr' alla fame generale. *Gouernatore* la parola Ebrea è comune alle dignità sacre, ed alle ciuili. percioche anticamente erano il più delle volte congiunte in vna stessa persona. Qui pare più verisimile che sia il nome d'vn vfficio ciuile: come Eso.c.16.2.Sam.8.18. *andò* c. per dare ordine, ed eseguire la sua commessione.

46 (Hor

46 (Hor Iosef *era* d'età di trent'anni, quando egli si presentò dauanti a Faraone, rè d'Egitto) Iosef adunque si partì dal cospetto di Faraone, e passò per tutto'l paese d'Egitto.

47 E la terra produsse °á menate, ne' sett'anni dell' abbondanza.

48 E *Iosef* adunò tutta la vittuaglia di que' sett' anni, che furono nel paese d'Egitto: e la ripose nelle città: egli ripose in ciascuna tutta la vittuaglia del contado circonuicino.

49 Iosef adunque ammassò grano in grandissima quantità, come la rena del mare: tanto che si rimase d'annouerar*lo*: percioche era innumerabile.

50 Hor, auanti che venisse *il primo* anno della fame, nacquero a Iosef * due figliuoli: iquali Asenat, figliuola di Potifera, Gouernatore d'On, gli partorì.

v.50. Gen. 46. 20. e 48. 5.

51 E Iosef pose nome al primogenito °Manasse: percioche, *disse egli*, Iddio °m'ha fatto dimenticare ogni affanno, e tutta la casa di mio padre.

52 E pose nome al secondo °Efraim: percioche, *disse egli*, Iddio m'ha fatto fruttare nel paese della mia afflittione.

53 Poi, finiti i sett'anni dell' abbondanza, che fu nel paese d'Egitto:

54 *Cominciarono a venire i sett' anni della fame, sicome Iosef hauea detto: e vi fu fame °per tutti i paesi: ma per tutto Egitto v'era del pane.

v.54. Sal. 105. 16.

55 °Alla fine tutto'l paese d'Egitto fu *anch'esso* affamato, e'l popolo gridò a Faraone per del pane. E Faraone disse a tutti gli Egittij, Andate a Iosef, e fate cio ch'egli vi dirà.

56 Ed essendo la fame per tutto'l paese, Iosef aperse tutti i granai, e *ne* vendè agli Egittij. E la fame s'aggrauò nel paese d'Egitto.

57 D*a* ogni paese etiandio *si* veniua in Egitto a Iosef, per comperar *del grano*: percioche la fame s'era aggrauata per tutta la terra.

CAP. XLII.

Iacob manda dieci de' suoi figliuoli a comperar del grano in Egitto: 7 oue giunti, son da Iosef riconosciuti, ed infintamente incarcerati come spie: 24 poi, lasciato quiui Simeon per istadico, fin c'hauessero menato là Beniamin, se ne tornano al padre, 30 alquale raccontano tutto'l fatto, 36 e chiedendo di poter menar Beniamin in Egitto, Iacob lo rifiuta.

E Iacob, veggendo che v'era del grano a vendere in Egitto, disse a' suoi figliuoli, Perche state a riguardarui l'vn l'altro?

2 Poi disse, Ecco, io ho vdito ch' in Egitto v'è del grano a vendere: scendete là, e comperatecene di là: e noi viueremo, e non morremo.

3 E dieci de' fratelli di Iosef scesero in Egitto, per comperar del grano di là.

4 Ma Iacob °non mandò Beniamin, fratello di Iosef, co' suoi fratelli: percioche diceua, *E' si conuien guardare* che talhora alcuna mortale sciagura non gl' interuenga.

5 I figliuoli d'Israel adunque giunsero *in Egitto*, per comperar del grano, per mezzo *altri* che *vi* andauano: percioche la fame era nel paese di Canaan.

6 Hor Iosef, ch' *era* rettor del paese, vendeua il grano a ciascun popolo della terra. I fratelli di Iosef adunque, essendo giunti, s'inchinarono a lui, con la faccia verso terra.

7 E, come Iosef hebbe veduti i suoi fratelli, gli riconobbe: ma pur s'infinse * strano inuerso loro, e parlò loro aspramente, e disse loro, Onde venite voi? Ed essi dissero, Dal paese di Canaan, per comperar della vittuaglia.

8 Iosef adunque riconobbe i suoi fratelli, ma essi non riconobber lui.

9 E Iosef si ricordò * de' sogni ch'egli hauea sognati di loro, E disse loro, Voi *siete* spie: voi siete venuti per vedere i luoghi °sforniti del paese.

v.9. Gen. 37.5.

10 Ma essi dissero, No, signor mio: anzi i tuoi seruidori son venuti per comperar della vittuaglia.

11 Noi *siamo* tutti figliuoli d'un' *istesso* huomo: noi *siamo huomini* leali: i tuoi seruidori non furono *giammai* spie.

12 Ed egli disse loro, No: anzi voi siete venuti per vedere i luoghi sforniti del paese.

13 Ed essi dissero, Noi, tuoi seruidori, *erauamo* dodici fratelli, figliuoli d'vn' *istesso* huomo, nel paese di Canaan: ed ecco, il minore è hoggi con nostro padre, ed vno °non *è più*.

14 E Iosef disse loro, °Quest' è *pur* quello ch'io v'ho detto, che voi *siete* spie.

15 E' si farà proua di voi in questo: °Come viue Faraone, voi non partirete di qui, prima che'l vostro fratel minore sia venuto qua.

16 Mandate vn di voi a prendere il vostro fratello; e voi restate *qui* incarcerati, e si farà proua delle vostre parole, *se v'è* in voi verità: se no, come viue Faraone, voi *siete* spie.

17 E gli serrò in prigione, per tre dì.

18 Ed al terzo giorno, Iosef disse loro, Fate questo, e voi viuerete: °io temo Iddio.

19 Se voi *siete huomini* leali, vno di voi fratelli rimaga °incarcerato nella prigione doue siete stati posti, e voi *altri* andate, portatene del grano, secondo la necessità delle vostre case.

20 E * menatemi il vostro fratel minore, e così le vostre parole saranno verificate, e voi °non morrete. Ed essi °fecero così.

v. 20. Gen. 43.5.

21 E diceuano l'vno all' altro, Certamente noi *siamo* colpeuoli intorno al nostro fratello: percioche noi vedemmo l'angoscia dell' anima sua, quãdo egli ci supplicaua, e non l'esaudimmo: per cio è auuenuta questa angoscia a noi.

22 E Ruben rispose loro: dicendo, Non vi diceua io, Non peccate contr' al fanciullo? ma voi non mi voleste ascoltare: per cio altresì ecco, è domandata ragion del suo sangue.

23 Hor' essi non sapeuano che Iosef *gl'*intendesse: percioche fra loro *v'era* vn' interprete.

24 E *Iosef* si riuoltò indietro da loro, e pianse. Poi ritornò a loro, e parlò loro, e prese d'infra loro

v.47. *á menate* c. largamente. v.51. *Manasse* c. che fa dimenticare. *m'ha fatto* c. per questa gran felicità presente ha in me cancellato il sentimento de' mie' mali passati, e raddolcito il dolore de' beni perduti. v.52. *Efraim* c. che frutta di doppia fertilità. per cagion di questi due figliuoli. v.54. *per tutti* c. vicini e conosciuti all' Egitto. v.55. *Alla fine* c. dopo che tutte le prouisioni de' particolari furono mancate.

CAP. XLII. v.4. *non mandò* c. percioche egli era anchora molto giouane: o perche era rimaso solo di Rachel: v.38. v.9. *Voi siete* mostra che per questa fittione volesse prendere occasione d'essere informato dello stato della casa di suo padre: o di risuegliar la coscienza de' suoi fratelli. *sforniti* c. mal guardati, e fortificati: per farui su qualche impresa. v.13. *non è più* egli è credibile ch'essendo stati lungo tempo senza intendere alcune nouelle di Iosef, lo credesser morto: Gen. 44. 20. v.14. *Quest' è* c. egli è poco verisimile ch'vn' huomo habbia tanti figliuoli, tutti grandi, che viuano insieme: e ch'essi tutti si sieno messi al risehio d'vn così lungo viaggio: per cio io mi confermo nell' opinione che voi siete gente di mal affare: e voglio farne la proua per la veduta del vostro fratello minore. Il tutto fu detto e fatto ad arte da Iosef, per consolarsi della presenza di Beniamin, suo fratello. v.15. *Come viue* maniera d'affermatione con honore, senza giuramento formale, che non puo farsi senon per lo Nome di Dio: vedi 1. Sam. 1. 26. 2. Re 2. 2. v.18. *io temo Iddio* c. per amor suo, io voglio rallentar questo rigore, e non impedire che le vostre famiglie sieno prontamente souuenute per lo vostro libero ritorno. v.19. *incarcerato* per istadico. v.20. *non morrete* c. schiferete la fame, e'l supplicio: tornando ben giustificati d'ogni sospetto, con permissione di comperar la vostra prouision di grano. *fecero* c. consentirono, e si disposero di far così.

°Simeon, ilquale egli fece incarcerare in lor presenza.

25 Poi Iosef comandò che s'empiessero di grano le lor sacca, e che si rimettessero i danari di ciascun d'essi nel suo sacco, e che si desse loro prouisione per lo viaggio. E così fu loro fatto.

26 Ed essi, caricato sopra i loro asini il grano c'haueano comperato, si partirono di là.

27 E °l'vno *d'essi*, aperto il suo sacco, per dar della pastura al suo asino nell'albergo, vide i suoi danari *ch'erano* alla bocca del suo saccone.

28 E disse a' suoi fratelli, I miei danari *mi* sono stati restituiti: ed anche eccogli nel mio saccone. E'l cuore isuenne loro, e si spauentarono, *dicendo* l'vn' all'altro, Che cosa è questo *ch'* Iddio ci ha fatto?

29 Poi, venuti a Iacob, lor padre, nel paese di Canaan, gli raccontarono tutte le cose ch' erano loro interuenute: dicendo,

30 Quell'huomo, *che* è rettor del paese, ci ha parlato aspramente, e ci ha trattati da spie del paese.

31 E noi gli habbiam detto, Noi *siamo huomini* leali: noi non fummo *giammai* spie.

32 Noi *eravamo* dodici fratelli, figliuoli di nostro padre, e l'vno non *è più*, e'l minore è hoggi con nostro padre, nel paese di Canaan.

33 E quell'huomo, rettor del paese, ci ha detto, Per questo conoscerò che voi *siete huomini* leali: lasciate vn di voi fratelli appo me, e prendete quãto vi fa bisogno per la necessità delle vostre case, ed andate.

34 E menatemi il vostro fratel minore: ed io conoscerò che voi non *siete* spie, anzi huomini leali: *ed* io vi renderò il vostro fratello, e voi potrete andare attorno trafficando per lo paese.

35 Hor, come essi votauano le lor sacca, ecco, il sacchetto de' danari di ciascuno *era* nel suo sacco: ed essi, e'l padre loro, videro i sacchetti de' lor danari, e °temettero.

36 E Iacob, lor padre, disse loro, Voi m'hauete orbato di figliuoli: Iosef non *è più*, Simeon non *è più*, ed *anchora* volete tormi Beniamin: tutte queste cose °son contr'a me.

37 E Ruben disse a suo padre, Fa morire i miei due figliuoli, se io non te lo riconduco: rimettilo nelle mie mani, ed io te lo ricondurrò.

38 Ma *Iacob* disse, Il mio figliuolo non iscenderà con voi: percioche il suo fratello è morto, ed egli è rimaso °solo: e, se gli auuenisse alcuna mortale sciagura per lo viaggio che farete, voi fareste scender la mia canutezza con cordoglio °nel sepolcro.

CAP. XLIII.

Iacob, costretto dalla fame, 11 manda dinuouo i suoi figliuoli con danari, e con presenti, e con Beniamin, in Egitto; 16 oue Iosef fa loro buone accoglienze, e rende loro Simeon, 32 e gli conuita alla sua propia mensa.

HOr la fame *era* graue nel paese.

2 E, dopo ch'essi hebber finito di mangiare il grano c'haueano portato d'Egitto, il padre loro disse loro, Tornate a comperarci vn poco di vittuaglia.

3 E Iuda gli disse, Quell'huomo ci ha espressamente protestato, e detto, *Voi non vedrete la mia faccia, che'l vostro fratello non *sia* con voi.

4 Se tu mandi il nostro fratello con noi, noi scenderemo, e ti compereremo della vittuaglia.

5 Ma, se pur tu non *ve'l* mandi, noi non iscenderemo: percioche quell'huomo ci ha detto, Voi non vedrete la mia faccia, che'l vostro fratello non *sia* con voi.

6 Ed Israel disse, Perche m'hauete voi fatto questa offesa, di dichiarare a quell'huomo che haueuate anchora vn fratello?

7 Ed essi dissero, Quell'huomo ci domandò partitamente di noi, e del nostro parentado: dicendo, Il padre vostro viue egli anchora? hauete voi *alcun' altro* fratello? E noi gliene demmo contezza, secondo quelle parole: poteuamo noi in alcun modo sapere ch'egli direbbe, Fate venire il vostro fratello?

8 E Iuda disse ad Israel, suo padre, Lascia venire il giouane meco, e noi ci leueremo, ed andremo, e viueremo, e non morremo, e noi, e tu, e le nostre famiglie.

9 *Io te lo sicuro: ridomandalo dalla mia mano: se io non te'l riconduco, e non te'l rappresento, °io sarò colpeuole inuerso te in perpetuo.

10 °Che se non ci fossimo indugiati, certo hora saremmo già ritornati due volte.

11 Ed Israel, lor padre, disse loro, Se pur qui così *bisogna fare*, fate questo, Prẽdete delle più isquisite cose di questo paese nelle vostre sacca, e portatene vn presente a quell'huomo: vn poco di °balsimo, ed vn poco di mele, e degli aromati, e della °mirra, e de' pinocchi, e delle mandorle.

12 E pigliate in mano danari °al doppio: riportate etiandio i danari che vi furono rimessi alla bocca de' vostri sacconi: forse fu errore.

13 E prendete il vostro fratello, e leuateui, e ritornate a quell'huomo.

14 E facciaui l'Iddio Onnipotente trouar pietà appo quell'huomo, sì ch'egli vi rilasci il vostro altro fratello, e Beniamin: e se pure io sarò orbato di figliuoli, °sialo.

15 Quegli huomini adunque presero quel presente, presero etiandio danari al doppio, e Beniamin: e, leuatisi, scesero in Egitto, e si presentarono dauanti a Iosef.

16 E Iosef, veggendo Beniamin con loro, disse al suo Mastro di casa, Mena questi huomini dentr' alla casa, ed ammazza °delle carni, ed apparecchiale: percioche questi huomini mangeranno meco a meriggio.

17 E colui fece come Iosef hauea detto, e menò quegli huomini dentr' alla casa di Iosef.

18 E quegli huomini temettero per cio ch'erano menati dentr' alla casa di Iosef: e dissero, Noi siamo menati *qua entro* per que' danari che ci furono tornati ne' nostri sacconi la prima volta: accioche °egli si riuolti addosso a noi, e s'auuẽti contr' a noi, e ci prenda per serui, insieme co' nostri asini.

19 Ed, accostatisi al Mastro di casa di Iosef, gli parlarono in su l'entrata della casa.

v. 3. Gen. 44.23.

v. 9. Gen. 44.32.

v.24. *Simeon* come il maggiore di coloro c'haueano consentito alla sua vendita. v.27. *l'vno d'essi* e, dopo lui, tutti gli altri: Gen. 43.21. v.35. *temettero* c. che qui sotto non vi fosse qualche inganno, e calonnia: Gen. 43.18. v.36. *son contr'a me* c. questi accidenti de' miei figliuoli mi sono graui più ch'a voi, che ne tenete sì poco conto: hauendo promesso di menar via Beniamin. v.38. *solo* c. di Rachel, sua madre. *nel sep. &c.* vedi Gen. 37.35.

CAP. XLIII. v.9. *io sarò* c. io ne prendo sopra me la colpa, dellaquale io porterò la pena qual ti piacerà impormi. Ouero, io me ne sottometto al giudicio di Dio. v.10. *Che se* vuol dire, Io son certissimo del nostro libero ritorno: ilquale già sarebbe successo, se tu ti fossi più presto risoluto. Ouero, io ne fo questa grande istanza, perche con l'indugio ci priuiamo del modo di souuenire alla nostra estrema necessità. v.11. *balsimo* o, ragia. *mirra* c. liquida: o, ladano. v.12. *al doppio* o che credesse che'l grano fosse rincarato, o che volesse che se ne facesse maggior compera. v.14. *sialo* c. io mi disporrò a portarlo in patienza: vedi Est. 4. 16. v.16. *delle carni* c. d'animali, onde era lecito mangiare fra gli Egittij: come di saluaggina, vecellame, pollame &c. percioche non ammazzauano pecore, ne buoi: Eso. 8.26. v.18. *egli si* c. ci oppressi con la sua potenza: essendogli mancata l'occasione, ch'egli cercò nel primo viaggio, sospettandoci di spie, egli ne vuole al presente prendere vn'altra, incolpandoci di furto.

20 E dis-

20 E diſſero, Ahi, ſignor mio: certo da principio noi ſcendemmo °per cõperar della vittuaglia.

21 Hor * auuenne, come fummo giunti all' albergo, che, aprendo i noſtri ſacconi, ecco, i danari di ciaſcun di noi *erano* alla bocca del ſuo saccone: i noſtri danari *v'erano* appunto ſecondo'l lor peſo: e noi gli habbiamo riportati con noi.

v.21.Gen. 42.27.

22 Habbiamo oltr'a cio portati nelle noſtre mani altri danari per comperar della vittuaglia: noi non ſappiamo chi metteſſe i noſtri danari ne' noſtri ſacconi.

23 Ed *egli* diſſe *loro*, °Dateui pace: non temiate: °l'Iddio voſtro, e l'Iddio del padre voſtro, ha meſſo vn teſoro ne' voſtri ſacchi: i voſtri danari °mi vennero in mano. Poi traſſe lor fuori Simeon.

24 E, menatigli dentro alla caſa di Ioſef, fece portar °dell'acqua, ed eſſi ſi lauarono i piedi: ed egli diede della paſtura a' loro aſini.

25 Ed aſpettando che Ioſef veniſſe a meriggio, eſſi apparecchiarono quel preſente: percioche haueano inteſo che reſterebbero quiui a mangiare.

26 E quando Ioſef fu venuto in caſa, eſſi gli porſero quel preſente c'haueano in mano, dentr' alla caſa: e gli s'inchinarono fino *in terra*.

27 Ed egli gli domãdò del *lor* bene ſtare: e diſſe, Il padre voſtro, quel vecchio * di cui *mi* parlaſte, ſtà egli bene? viue egli anchora?

v.27.Gen. 42.11.13.

28 Ed eſſi diſſero, Noſtro padre, tuo ſeruidore, ſtà bene: egli viue anchora. E s'inchinarono, e *gli* fecero riuerenza.

29 E *Ioſef* alzò gli occhi, e vide Beniamin, ſuo fratello, figliuol di ſua madre, e diſſe, E coſtui il voſtro fratel minore, * delqual *mi* parlaſte? Poi diſſe, Iddio ti ſia fauoreuole, figliuol mio.

v.29.Gen. 42.13.

30 E Ioſef ſi ritraſſe preſtamente: percioche le ſue viſcere °ſi riſcaldauano inuerſo'l ſuo fratello: e cercando *luogo* per piagnere, ſe n'entrò nella camaretta, e quiui pianſe.

31 Poi, lauatoſi il viſo, vſcì fuori, e ſi fece forza, e diſſe, Recate le viuande.

32 Furono adunque recate *le viuande* °a lui da parte, a loro da parte, ed agli Egittij che mangiauano con lui da parte: conciò ſia coſa che gli Egittij °non poſſano mangiare con gli Ebrei: percioche ciò è coſa abbomineuole agli Egittij.

33 Eſſi adunque ſi poſero a ſedere nel ſuo coſpetto, il primogenito, ſecondo *l'ordine* ſuo di primogenito: e'l minore, ſecondo *l'ordine della* ſua età minore: e quegli huomini, marauigliandoſi, *ſi riguardauano* l'vn l'altro.

34 Ed egli preſe de' meſſi delle viuande d'appreſſo à ſe, e le mandò loro: e °la parte di Beniamin fu cinque volte maggiore di quella di qualunque altro di loro. Ed eſſi beuuero, e goderono con lui.

CAP. XLIV.

Ioſef accommiata i ſuoi fratelli: e, per vna nuoua finta, fa metter la ſua coppa nel ſacco di Beniamin: 4 onde, come ladro, finge di volerlo far ſuo ſeruo, 18 ma Iuda vi s'interpuone con caldi prieghi.

E *Ioſef* comandò, e diſſe al ſuo maſtro di caſa, Empi le ſacca di queſti huomini di vittuaglia, quanto eſſi ne potranno portare: e rimetti i danari di ciaſcun d' eſſi alla bocca del ſuo saccone.

2 °Metti etiandio la mia coppa, quella coppa d'argento, alla bocca del ſacco del minore, inſieme co' danari del ſuo grano. Ed egli fece come Ioſef gli hauea detto.

3 In ſu lo ſchiarir della mattina, quegli huomini furono accommiatati, co' loro aſini.

4 Eſſendo vſciti fuor della città, *e* non eſſendo anchora lungi, Ioſef diſſe al ſuo maſtro di caſa, Leuati, perſegui quegli huomini: e, quando tu gli haurai aggiunti, di loro, Perche hauete voi renduto mal per bene?

5 Non è quella *la coppa*, nellaquale il mio ſignore ſuol bere, °per laquale egli ſuole indouinare? voi hauete maluagiamente operato *in ciò* c'hauete fatto.

6 Egli adunque gli aggiunſe, e diſſe loro quelle parole.

7 Ed eſſi gli diſſero, Perche dice il mio ſignore cotali parole? tolga Iddio che i tuoi ſeruidori facciano vna cotal coſa.

8 Ecco, noi ti riportammo dal paeſe di Canaan i danari c'haueuamo trouati alle bocche delle noſtre ſacca: come dunque hauremmo noi rubato della caſa del tuo ſignore oro, od argento?

9 Muoia colui de' tuoi ſeruidori, appo'lquale *quella coppa* ſarà trouata: ed oltr' a ciò noi ſaremo ſerui al mio ſignore.

10 Ed *egli* diſſe, Quantunque hora *foſſe* ragioneuole *di far* ſecondo le voſtre parole, *pur nondimeno* colui *ſolo* appo'l quale ella ſarà trouata mi ſarà ſeruo, e voi altri ſarete ſciolti.

11 E ciaſcun d' eſſi miſe giù il ſuo ſacco in terra, e l'aperſe.

12 E'l *maſtro di caſa gli* frugò *tutti*, cominciando dal *ſacco del* maggiore, e finendo a *quel del* minore: e la coppa fu ritrouata nel ſacco di Beiamin.

13 Allhora eſſi ſtracciarono i lor veſtimenti: e, caricato ciaſcuno il ſuo aſino, tornarono nella città.

14 E Iuda, co' ſuoi fratelli, entrò nella caſa di Ioſef, ilquale *era* anchora quiui: ed eſſi ſi gittarono in terra dauanti a lui.

15 E Ioſef diſſe loro, Quale è queſto atto che voi hauete fatto? non ſapete voi ch' °vn par mio per certo indouina?

16 E Iuda diſſe, Che diremo al mio ſignore? quali parole vſeremo? e come ci giuſtificheremo noi? °Iddio ha ritrouata l'iniquità de' tuoi ſeruidori: ecco, noi *ſiamo* ſerui al mio ſignore, così noi *altri*, come colui appo'l quale è ſtata ritrouata la coppa.

17 Ma *Ioſef* diſſe, Tolga Iddio ch' io faccia queſto: colui, appo'lquale è ſtata trouata la coppa, mi

v.20. *per comperar* c. ſenza alcuno altro diſegno: e meno anchora, di ſpiare il paeſe. v.23. *Dateui pace* o, E' va ben per voi. *l'Iddio* di qui appare che queſto maſtro di caſa ſapeua ciò ch'erano a Ioſef: ed anche ch'egli era ammaeſtrato nella vera religione per la pietà e diligenza del padrone. *mi vennero* c. io me ne tengo soddisfatto, io ve ne quito. v.24. *dell'acqua* ſecondo l'vſanza degli antichi, iquali non vſando altro calzamento ordinario, ſenon di ſuole, o di ſandalij, ſi bruttauano molto i piedi in caminando: onde il primo ſeruigio che ſi preſentaua ad vn foreſtiere in vna caſa era dell' acqua da lauarſi i piedi: Gen.18.4. v.30. *ſi riſcaldauano* o, bolliuano, e ſi commoueuano. v.32. *a lui* per la ſua dignità: ed agli altri, per la lor religione diuerſa. *non poſſano* c. per la lor legge, o ſuperſtitione: percioche gli Egittij, non mangiando, ne ammazzando ne pecore, ne buoi, Eſo.8.26. iquali adorauano per lor dij: haueano in abbominio l'altre nationi, che non oſſeruauano queſta aſtinenza: Gen.46.34. v.34. *la parte* così, ſecondo i gradi d'honore, e di beniuolenza, era diuerſificata la quantità de' meſſi, preſentati a ciaſcuno a parte, ne' conuiti ſolenni: 1.Sam.1.5. e 9.24.

CAP. XLIIII. v.2. *Metti* tutto ciò fu così ordito da Ioſef, per iſcoprire l'affettion de' ſuoi fratelli inuerſo Beniamin: accioche, ſe l'abbandonauano in ſeruitù per inuidia, e malignità, quale haueano vſata inuerſo lui ſteſſo, egli lo ritoglieſſe appreſſo di ſe in honore, e ſicurezza: ſe altresì dimoſtrauano buono animo inuerſo lui, egli haueſſe occaſione di ſcoprirſi a loro, perdonar loro il fallo paſſato, e far loro del bene. v.5. *per laquale* queſto anchora è detto per finta, per aggrauar quel preteſo furto. Hor tali indouinamenti per coppe, e bacini pieni d'acqua, erano frequenti fra gli Egittij, e' Caldei: e s'vſauano con certe piaſtre, e caratteri, ed inuocation del demonio, ilquale riſpondeua didentro l'acqua alle domande che gli erano fatte: vedi ſopra Gen.30.27. v.15. *vn par mio* parla così ſimulatamente, ſecondo l'opinion volgare che Ioſef foſſe come l'vno de' Saui d'Egitto, tutti dediti all' arti magiche. v.16. *Iddio* c. noi ſiamo conuinti per Iddio ſteſſo: niuna ſcuſa ha luogo in vn fatto così euidente. Parla così, dubitando ch'alcun de' ſuoi foſſe in colpa. Ouero il ſenſo è, Iddio, per queſto caſo, nelqual ſiamo innocenti, ci vuol punire d'altri peccati.

sia seruo, e voi *altri* ritornatene in pace a vostro padre.

18 E Iuda gli s'accostò, e disse, Ahi, signor mio: deh, *lascia* che'l tuo seruidore dica vna parola al mio signore, e non accendasi la tua ira contr' al tuo seruidore: conciò sia cosa che tu sij appunto come Faraone.

19 Il mio signore domandò i suoi seruidori: dicendo, Hauete voi padre, o fratello?

20 E noi dicemmo al mio signore, Noi habbiamo vn padre vecchio, ed vn giouane picciol fratello, nato *a nostro padre* nella *sua* vecchiezza, e'l suo fratello è morto: tal che egli è rimaso solo di sua madre, e suo padre l'ama.

21 Allhora tu dicesti a' tuoi seruidori, Menatemelo, ed °io porrò l'occhio mio sopra lui.

22 E noi dicemmo al mio signore, Il fanciullo non può lasciar suo padre: percioche s'egli lo lasciasse, suo padre morrebbe.

v.23. Gen. 43.3.5.

23 E tu dicesti a' tuoi seruidori,* Se'l vostro fratel minore non iscende con voi, voi non vedrete più la mia faccia.

24 Come dunque fummo ritornati a mio padre, tuo seruidore, gli rapportammo le parole del mio signore.

v.25. Gen. 43.2.

25 Dipoi * nostro padre disse, Tornate a comperarci vn poco di vittuaglia.

26 E noi dicemmo, Noi non possiamo scender *là: ma*, se'l nostro fratello minore è con noi, noi vi scenderemo: percioche noi non possiam veder la faccia di quell' huomo, se'l nostro fratel minore non è con noi.

27 E mio padre, tuo seruidore, ci disse, Voi sapete che °mia moglie mi partorì due *figliuoli*.

v.28. Gen. 37.33.

28 L'vno de' quali essendosi dipartito d'appresso a me, io ho detto, Certo * egli del tutto è stato lacerato: ed io non l'ho veduto fino ad hora.

29 E se voi togliete anchora questo d'appresso a me, e gli auuiene alcuna mortal sciagura, voi farete scender la mia canutezza con afflittione nel sepolcro.

30 Hora dunque se, quando io giugnerò a mio padre, tuo seruidore, il fanciullo, alla cui anima la sua è legata, non è con noi:

31 Egli auuerrà che, come vedrà che'l fanciullo non *vi sarà*, egli si morrà: e *così* i tuoi seruidori hauranno fatto scender la canutezza di nostro padre, tuo seruidore, con cordoglio nel sepolcro.

v.32. Gen. 43.9.

32 *Hor*, percioche il tuo seruidore ha sicurato di questo fanciullo a mio padre, *menandonelo* d'appresso a lui: dicendo, * Se io non te lo riconduco, io sarò colpeuole inuerso mio padre in perpetuo:

33 Deh, *lascia* hora che'l tuo seruidore rimanga seruo al mio signore, in luogo del fanciullo, e che'l fanciullo se ne ritorni co' suoi fratelli.

34 Percioche, come ritornerei io a mio padre, non *essendo* il fanciullo meco? *Io non potrei farlo*, che talhora io non vedessi l'afflittione che n'auuerrebbe a mio padre.

CAP. XLV.

Iosef si dà a conoscere a' suoi fratelli, 5 e gli conforta: 9 poi gli rimanda per condurre suo padre in Egitto, 17 e Faraone ordina che si dieno loro carri, ed altre commodità: 25 e Iacob ode queste cose con istupore: poi si raccòsola, e si dispone a fare il viaggio.

Allhora Iosef, non potendo più °farsi forza in presenza di tutti i circostanti, gridò, Facciasi vscire ognuno fuori d'appresso a me. E niuno restò con lui, quando egli si diede a conoscere a' suoi fratelli.

2 Ed egli diede vn grido con pianto: e gli Egittij l'o'ntesero: *que' della* casa di Faraone lo'ntesero anch'essi.

v.3. Fat. 7.13.

3 E Iosef disse a' suoi fratelli, * Io *son* Iosef: mio padre viue egli anchora? Ma i suoi fratelli non gli poteuano rispondere: percioche erano tutti sbigottiti della sua presenza.

4 E Iosef disse a' suoi fratelli, Deh, appressateui a me. Ed essi s'appressarono *a lui*. Ed egli disse, Io *son* Iosef, vostro fratello, ilqual voi vendeste *per esser menato* in Egitto.

v.5. Gen. 50.20.

5 Ma hora * non vi contristate, e non vi rincresca d'hauermi venduto *per esser menato* qua: conciò sia cosa ch' °Iddio m'habbia mandato dauanti a voi per *vostra* conseruatione.

6 Percioche quest' è l'anno secondo della fame dentro del paese: e *ve ne saranno* anchora cinque, ne' quali non *vi sarà* ne aratura, ne mietitura.

7 Ma Iddio m'ha mandato dauanti a voi, °per far c'habbiate alcun rimanente nella terra, e per conseruaruelo in vita, per vn grande scampo.

8 Hora dunque, non voi m'hauete mandato qua, anzi Iddio: ed egli m'ha costituito °per padre a Faraone, e per padrone sopra tutta la sua casa, e rettore in tutto'l paese d'Egitto.

9 Ritornateuene prestamente a mio padre, e ditegli, Così dice il tuo figliuolo Iosef, Iddio m'ha costituito rettor di tutto l'Egitto: scendi a me, non restare.

10 E tu dimorerai nella contrada di Gosen, e sarai presso di me, tu, e' tuoi figliuoli, e' figliuoli de' tuoi figliuoli, e le tue gregge, ed i tuoi armenti, e tutto ciò ch'è tuo.

11 Ed io ti sostenterò quiui: percioche *vi saranno* anchora cinque anni di fame: accioche talhora tu non sofferi necessità, tu, e la tua famiglia, e tutto ciò ch'è tuo.

12 Ed ecco, gli occhi vostri veggono, gli occhi del mio fratello Beniamin *anch'essi veggono*, che la mia bocca è quella che vi parla.

v.13. Fat. 7.14.

13 Rapportate adũque a mio padre tutta la gloria, nellaquale io sono in Egitto, e tutto ciò che voi hauete veduto: e * fate prestamente venir qua mio padre.

14 Poi, gittatosi al collo di Beniamin, suo fratello, pianse: Beniamin altresì pianse sopra'l collo d'esso.

15 Baciò anchora tutti i suoi fratelli, e pianse sopra loro. E, dopo questo, i suoi fratelli °parlarono con lui.

16 E'l grido *ne* fu vdito nella casa di Faraone, e fu detto, I fratelli di Iosef son venuti. E *la cosa* piacque a Faraone, ed a' suoi seruidori.

17 E Faraone disse a Iosef, Dì a' tuoi fratelli, Fa-

v.21. *io porrò* c. io voglio hauer questa soddisfattione di vederlo. Ouero, gli farò ogni fauore, lo lo prenderò in particolar protettione.
v.27. *mia moglie* c. Rachel, la più legitima, e cara: vedi Genes. 46.19.
CAP. XLV. v.1. *farsi forza* c. rattenersi di palesarsi a' suoi fratelli: ilche non potendo farsi senza molta tenerezza, ed anche senza scoprire il fallo passato de' suoi fratelli, Iosef fa ritirar la gente presente: così per non iscurar la maestà del grado suo, come per saluar l'honore de' fratelli. v.5. *Iddio m'habbia* c. Iddio ha retto tutto questo successo, permettendo in vero l'effetto della vostra maluagia volontà: ma insieme indirizzando quello ad vn fine salutare a me, ed a voi: onde, inquanto all' offesa fattami, voi douete alleggiarne il vostro cordoglio, veggendo che quella è riuscita a maggior bene. Iosef intanto gli lascia pensare al peccato commesso contr'a Dio, il cui consiglio segreto non giustifica l'huomo, che non l'ha ne saputo, ne seguito, in peccando. v.6. *ne aratura* c. percioche il popolo, sapendo la predittione della sterilità di sett' anni, non voleua perder la semenza, che gli era necessaria per suo nutrimento. v.7. *per far c'habbiate* c. fare che'l picciol numero che voi siete, scampando questo flagello della fame, possa crescere in quel gran popolo da Dio promesso. v.8. *per padre* c. così per la mia autorità, consiglio, e condotta de' fatti suoi: come per la riuerenza ed honor suo inuerso me. v.15. *parlarono* c. s'inanimarono di ragionar domesticamente con lui, essendo assicurati del loro spauento, c'hauea loro turata la bocca: v.3.

te questo: caricate le vostre bestie, ed andatevene: e, quando sarete giunti nel paese di Canaan,

18 Prendete vostro padre, e le vostre famiglie, e venite a me: ed io vi darò il meglio del paese d'Egitto, e voi mangerete il grasso del paese.

19 Ed a te, *Iosef*, è ordinato questo: fate cio: prendete de' carri del paese d'Egitto, per le vostre famiglie, e per le vostre mogli: e levate vostro padre, e venitevene.

20 E °non vi rincresca *di lasciar* le vostre masseritie: percioche il meglio di tutto'l paese d'Egitto sarà vostro.

21 Ed i figliuoli d'Israel fecero così: e Iosef diede loro de' carri secondo'l comandamento di Faraone: diede loro anchora provisione per lo viaggio.

22 Diede *etiandio* a ciascun d'essi tutti delle mute di vestimenti: ed a Beniamin diede trecento *sicli* d'argento, e cinque mute di vestimenti.

23 Ed a suo padre mandò questo: dieci asini carichi delle migliori cose d'Egitto: e dieci asine cariche di grano, e di pane, e di vittuaglia, per suo padre, per lo viaggio.

24 E diede commiato a' suoi fratelli, ed essi se n'andarono. Ed egli disse loro, °Non vi crucciate per camino.

25 Ed essi se ne ritornarono d'Egitto: e vennero nel paese di Canaan, a Iacob, lor padre.

26 E gli rapportarono *la cosa*, dicendo, Iosef vive anchora: ed anche è rettore in tutto'l paese d'Egitto. E'l cuore gli °venne meno: percioche non credeva loro.

27 Ma essi gli dissero tutte le parole che Iosef havea lor dette: ed egli vide i carri, che Iosef havea mandati per levarlo: allhora lo spirito si ravvivò a Iacob, lor padre.

28 Ed Israel disse, °Basta, il mio figliuolo Iosef vive anchora: io andrò, e lo vedrò, avanti ch'io muoia.

CAP. XLVI.

Iacob, partendo dal paese di Canaan, è dal Signore in visione confortato, e s'invia in Egitto con tutti i suoi: 8 de' quali il numero è descritto: 29 giunto in Egitto, è da Iosef raccolto con ogni amorevolezza: 31 ed esso ammaestra i suoi fratelli come hanno a parlare a Faraone, per lor bene.

Israel adunque si partì, con tutto cio ch'egli havea. E, giunto in *Beer-seba, sacrificò sacrifici all'Iddio d'Isaac, suo padre.

v.1. Gen. 21.31.

2 Ed Iddio parlò ad Israel in visioni di notte, e disse, Iacob, Iacob. Ed egli disse, Eccomi.

3 Ed *Iddio* disse, Io *sono* l'Iddio, l'Iddio di tuo padre: °non temer d'andare in Egitto: percioche io ti farò divenir quivi una gran natione.

4 °Io scenderò teco in Egitto: ed altresì °te ne ricondurrò fuori: e *Iosef °metterà la sua mano sopra gli occhi tuoi.

v.4. Gen. 50.1.

5 E *Iacob partì di Beerseba: ed i figliuoli d'Israel fecero salire Iacob, lor padre, ed i lor piccioli figliuoli, e le lor mogli, sopra i carri, che Faraone havea mandati per levar Iacob.

v.5. Fat. 7.15.

6 Presero anchora i lor bestiami, e le facultà c'haveano acquistate nel paese di Canaan: e *vennero in Egitto, Iacob, e tutta la sua progenie.

v.6. Iosu. 24.4. Sal. 105.23. Isa. 52.4.

7 Egli menò seco in Egitto i suoi figliuoli, e' figliuoli de' suoi figliuoli: le sue °figliuole, e le figliuole de' suoi figliuoli, e tutta la sua progenie.

8 E *questi *sono* i nomi de' figliuoli d'Israel, °che vennero in Egitto: Iacob *vi venne*, co' suoi figliuoli: il primogenito di Iacob *fu* Ruben.

v.8. Eso. 6.14. Nu. 26.5.

9 Ed i *figliuoli di Ruben *furono* Henoc, e Pallu, ed Hesron, e Carmi.

v.9. 1. Cron. 5.3.

10 Ed *i figliuoli di Simeon *furono* °Iemuel, e Iamin, ed Ohad, e Iachin, e Sohar, e Saul, figliuolo d'una Cananea.

v.10. 1. Cro. 4.24.

11 Ed *i figliuoli di Levi *furono* Gherson, e Chehat, e Merari.

v.11. 1. Cron. 6.1.

12 Ed *i figliuoli di Iuda *furono* Er, ed Onan, e Sela, e Fares, e Zara: hor' *Er, ed Onan, morirono nel paese di Canaan. Ed *i figliuoli di Fares furono °Hesron, ed Hamul.

v.12. 1. Cron. 2.3. *Gen. 38. 7. 10. 29. 30.

13 Ed *i figliuoli d'Issacar *furono* Tola, e Puva, e Iob, e Simron.

14 Ed i figliuoli di Zabulon *furono* Sered, ed Elon, e Ialeel.

*1. Cron. 2.5.

15 Questi *sono* °i figliuoli di Lea, i quali ella partorì a Iacob in Paddan-aram, oltr'a Dina, figliuola d'esso: tutte le persone de' suoi figliuoli, °con le sue figliuole, *eran* trentatre.

v.13. 1. Cron. 7.1.

16 Ed *i figliuoli di Gad *furono* Sifion, ed Hagghi, e Suni, ed Esbon, ed Eri, ed Arodi, ed Areeli.

v.16. 1. Cron. 5.11.

17 Ed *i figliuoli d'Aser *furono* Imna, ed Isua, ed Isui, e Beria, e Sera, lor sorella. Ed i figliuoli di Beria *furono* Heber, e Malchiel.

v.17. 1. Cro. 7.30.

18 *Questi *sono* i figliuoli di Zilpa, laquale *Laban diede a Lea, sua figliuola: ed ella partorì °costoro a Iacob, *che furono* °sedici persone.

v.18. Gen. 30.10. *Gen. 29.24.

19 I figliuoli di Rachel, °moglie di Iacob, *furono* Iosef, e Beniamin.

20 Ed a Iosef, nel paese d'Egitto, *nacquero Manasse, ed Efraim i quali Asenat, figliuola di Potifera, Governatore d'On, gli partorì.

v.20 Gen. 41.50.

21 Ed *i figliuoli di Beniamin *furono* °Bela, e Becher, ed Asbel, e Ghera, e Naaman, ed Ehi, e Ros, e Muppim, ed Huppim, ed Ard.

v.21. 1. Cron. 7.6. e 8.1.

22 Questi *sono* i figliuoli di Rachel, i quali nacquero a Iacob: in tutto quattordici persone.

23 *E'l figliuolo di Dan *fu* Husim.

v.23. 1. Crò. 7.12.

24 Ed *i figliuoli di Neftali *furono* Iaseel, e Guni, e Ieser, e Sillem.

v.24. 1. Cron. 7.13.

25 *Questi *sono* i figliuoli di Bilha, *laquale

v.25. Gen. 30.5.

v.20. *non vi* Ebr. l'occhio vostro non risparmi le vostre masseritie: cioè non vi sia greve di sbagagliare con qualche danno, e scommodo: percioche qui sarete largamente ricompensati. O, Non la state a mirar addietro: portate tutto. percioche io vi darò una ottima contrada, per ferma stanza. v.24. *Non vi* c. non contendete, rigittando la colpa dell'ingiuria fattami gli uni sopra gli altri: percioche tutti non n'erano ugualmente rei: Gen. 37.21.26. v.26. *venne meno* c. al mentovar di Iosef il suo dolore si rinovellò, onde cadde in isfinimento. v.28. *Basta* c. miei desiderii sono homai adempiuti: io non mi curo più d'altro. Così pare tagliar le lunghe diceríe de' suoi figliuoli, e rompere ogni indugio del viaggio.

CAP. XLVI. v.3. *non temere* percioche era stato predetto che'l popol di Dio sarebbe afflitto in Egitto: Gen. 15.13. e ch'Abraham v'era stato ingiuriato: Gen. 12.15. e che Iddio, in tempo di simil carestia, havea divietato ad Isaac d'andarvi: Gen. 26.2: ed infine, perche Canaan era già come la sua patria. v.4. *Io scenderò* c. io ti vi accompagnerò con la mia gratia, e favore. *te ne* non già che Iacob ritornasse mai più d'Egitto: ma questo è detto per la sua posterità, che ne fu tratta al suo tempo: e forse anchora per lo suo corpo, che fu riportato in Canaan al sepolcro de' suoi padri, per pegno della ragione ch'egli havea nel paese: Gen. 50.13. *metterà* c. ti chiuderà gli occhi. Così l'assicura della vita di Iosef, e lo consola de' buoni ufficij che gli renderà sopravivendo a lui, secondo'l desiderio de' padri. v.7. *figliuole* c. nuore con Dina: vedi Gen. 37.35. v.8. *che vennero* c. che furono rassegnati nella prima descrittione, che fu fatta dopo la venuta di Iacob in Egitto: percioche altrimenti molti di questi nacquero in Egitto. v.10. *Iemuel* detto anchora Nemuel, Num. 26.12. Così molti di questi nomi sono diversi ne' Numeri, e nelle Croniche per qualche ragione incognita. v.12. *Hesron* costoro nacquero in Egitto. Hor' i figliuoli di Sela, e di Zara, descritti Num. 26.20. son qui tralasciati. perche non erano anchora nati nel tempo di questa descrittione. v.15. *figliuoli* insieme co' nepoti. *con le* non già che Dina, ne le mogli de' figliuoli, sieno qui comprese in questo numero di trentatre: ma sol vuol dire che i detti figliuoli erano già maritati e c haveano menate le lor mogli in Egitto. v.18. *costoro* c. Gad ed Aser, de' quali dipoi nacquero i nepoti suddetti. *sedici* senza comprendervi Sera, figliuola d'Aser suddetta: come anche Dina non fu annoverata v.15. v.19. *moglie* vedi Gen. 44.27. v.21. *Bela* tutti costoro anchora, o la maggior parte, nacquero in Egitto. percioche Beniamin, quando vi venne, non passava l'età di ventitre anni: ed oltr'a cio, tutti costoro non erano suoi figliuoli, ma nepoti, come appare da Num. 26.40. de' quali però non potea havere anchora alcuno.

Laban diede a Rachel, sua figliuola: ed ella partorì costoro a Iacob: in tutto sette persone.

26 * Tutte le persone che vennero in Egitto, appartenenti a Iacob, procedute dalla sua anca, oltr' alle mogli de' figliuoli di Iacob, furono in tutto °sessantasei.

27 Ed i figliuoli di Iosef, che gli nacquero in Egitto, furono due persone: tal che tutte le persone della famiglia di Iacob, che °vennero in Egitto, * furono °settanta.

28 Hor Iacob mandò dauanti a se Iuda a Iosef, per auuisarlo che gli venisse incontro in Gosen. Ed essi giunsero alla contrada di Gosen.

29 E Iosef fece mettere i caualli al suo carro, ed andò incontro ad Israel, suo padre, in Gosen, e gli si fece vedere, e gli si gittò al collo, e pianse sopra'l suo collo, per lungo spatio.

30 Ed Israel disse a Iosef, °Muoia io pure questa volta, poi c'ho veduta la tua faccia: conciò sia cosa che tu viui anchora.

31 Poi Iosef disse a' suoi fratelli, ed alla famiglia di suo padre, Io andrò, e farò assapere la vostra venuta a Faraone: e gli dirò, I miei fratelli, e la famiglia di mio padre, iquali erano nel paese di Canaan, son venuti a me.

32 E questi huomini son pastori di gregge: conciò sia cosa che sieno sempre stati gente di bestiame: ed hanno menate le lor gregge, ed i loro armenti, e tutto cio che hanno.

33 Hor, s'egli auuiene che Faraone vi chiami, e vi dica, Quale è il vostro mestiere?

34 Dite, I tuoi seruidori, dalla nostra giouanezza insino ad hora, sono sempre stati gente di bestiame, così noi, come i nostri padri: °accioche dimoriate nella contrada di Gosen: (percioche °ogni pastor di greggia è in abbominio agli Egittij.)

CAP. XLVII.

Faraone accoglie benignamente Iacob, ed i suoi, e concede loro di habitare in Egitto, 12 oue sono sostentati da Iosef: 13 gli Egittij, spesi tutti i lor danari, e bestiami, per del grano, 18 si rendono serui di Faraone con le lor possessioni, che son loro lasciate, con imposta del quinto della rendita per Faraone: 28 Iacob, vicin di morte, fa giurare a Iosef che lo seppellirà in Canaan.

IOsef adunque venne, e rapportò e disse a Faraone, Mio padre, ed i miei fratelli, con le lor gregge, e co' loro armenti, e con tutto cio che hanno, son venuti dal paese di Canaan: ed ecco, son nella contrada di Gosen.

2 Prese etiandio vn à parte de' suoi fratelli, cioè, cinque, e gli presentò dauanti a Faraone.

3 E Faraone disse a' fratelli di Iosef, Quale è il vostro mestiere? Ed essi dissero a Faraone, I tuoi seruidori son pastori di gregge, come anche furono i nostri padri.

4 Poi dissero a Faraone, Noi siam venuti per dimorare in questo paese: percioche non v'è pastura per le gregge de' tuoi seruidori nel paese di Canaan: conciò sia cosa che la fame vi sia graue: deh, permetti hora che i tuoi seruidori dimorino nella contrada di Gosen.

5 E Faraone disse a Iosef, Poi che tuo padre, ed i tuoi fratelli, son venuti a te:

6 Il paese d'Egitto è al tuo comando: fa habitar tuo padre, ed i tuoi fratelli, nel meglio del paese: dimorino pur nella contrada di Gosen, e se tu conosci che fra loro vi sieno degli huomini di valore, costituiscigli gouernatori del mio bestiame.

7 Poi Iosef menò Iacob, suo padre, a Faraone, e gliel presentò. E Iacob °benedisse Faraone.

8 E Faraone disse a Iacob, Quanti anni hai?

9 E Iacob rispose a Faraone, Il tempo degli anni °de' miei pellegrinaggi è centrent'anni: il tempo degli anni della mia vita è stato °corto, e maluagio, e non è giunto al tempo degli anni della vita de' miei padri, ne' quali andarono peregrinando.

10 Poi Iacob, salutato Faraone, se n'vsci fuori dal suo cospetto.

11 E Iosef diede a suo padre, ed a' suoi fratelli, stanza, e possessione nel paese d'Egitto, nel meglio del paese, nella contrada di °Rameses: come Faraone haueа comandato.

12 E Iosef sostentò suo padre, ed i suoi fratelli, e tutta la casa di suo padre, prouedendo loro di pane, secondo le bocche delle lor famiglie.

13 Hor' °in tutta la terra non v'era pane: percioche la fame era grauissima: e'l paese d'Egitto, e di Canaan, si veniua meno per la fame.

14 E Iosef raccolse tutti i danari, che si ritrouarono nel paese d'Egitto, e nel paese di Canaan, per lo grano che la gente di que' paesi comperaua: e Iosef portò que' danari in casa di Faraone.

15 E, quando i danari furono mancati nel paese d'Egitto, e nel paese di Canaan, tutti gli Egittij vennero a Iosef: dicendo, Dacci del pane: perche morremmo noi dauanti agli occhi tuoi, per mancamento di danari?

16 E Iosef disse, Datemi il vostro bestiame, ed io vi darò del pane per lo vostro bestiame, se pure i danari son mancati.

17 Ed essi menarono il lor bestiame a Iosef: e Iosef diede loro del pane per caualli, e per gregge di pecore, e per armenti di buoi, e per asini. Così gli sostentò di pane quell'anno per tutto'l lor bestiame.

18 E, passato quell'anno, ritornarono °l'anno seguente a lui, e gli dissero, Noi non possiamo celare il nostro bisogno al mio signore: ma i danari son mancati, ed i nostri bestiami son peruenuti al mio signore: e' non ci resta nulla che'l mio signore possa pigliare, saluo i nostri corpi, e le nostre terre.

19 Perche periremo e noi, e le nostre terre, dauanti agli occhi tuoi? °cõpera noi, e le nostre terre, per del pane: e noi, e le nostre terre, saremo serui a Faraone: e dacci °della semenza, accioche viuiamo, e nõ muoiamo, e che la terra non sia °disolata.

v.26. *sessantasei* per trouar questo numero tondo, conuiene schiuderne Iosef, e' suoi due figliuoli, che si trouarono in Egitto, e non vi vennero con Iacob: poi anchora Er, ed Onan, morti in Canaan: ed aggiugnerui Dina. v.27. *vennero* o, in persona loro, od in quella de' lor padri. *settanta* c. aggiugnendo a' suddetti sessantasei, Iacob, Iosef, ed i suoi due figliuoli. Hor Fat.7.14. v'è il numero di settantacinque. percioche la Version Greca de' Settanta Interpreti, ch'era allhora in vso fra' Iudei, ha aggiunti nel v.20. di questo cap. cinque nepoti di Iosef. v.30. *Muoia* c. io ho ottenuto cio che piu d'ogni altra cosa mi poteua far disiderar la vita: hora morrò contento, e consolato: vedi Luc.2.29. v.34. *accioche* c. per goder la fertilità de' paschi: e principalmente per esser per questo mezzo appartati dalle corruttioni degli Egittij: e trattenerui in vn corpo vnito, in purità di religione, e di costumi. *ogni pastore* c. coloro che faceuano l'arte di mandriani, per mangiar della carne del bestiame: il che gli Egittij non faceuano: Gen.43.32. Eso.8.26. e benche nutrissero del bestiame, Gen.47.6.17. Eso.9.3. non ne ritraeuano senon la lana, il lauoro della terra, e'l carreggiare: e ne faceuano traffico co' forestieri.

CAP. XLVII. v.7. *benedisse* c. lo salutò, e ringratiò, disiderandogli la benedittion di Dio, per tanti suoi beneficij. v.9. *de' miei* c. iquali ho passati, senza stanza ferma, e propia, in paesi strani: il che a' padri antichi fu vna figura del pellegrinaggio spirituale in terra: Ebr.11.13. *corto* c. rispetto a quel di Noe, e d'altri piu antichi Patriarchi. v.11. *Rameses* che potea esser la città principale di Gosen. v.13. *in tutta* c. in Egitto, ed in tutti i paesi circonuicini: come Gen.41.54. v.18. *l'anno seguente* ch'era il settimo della fame predetta. v.19. *compera* c. fa che'l re acquisti il dominio, e la proprietà delle nostre persone, e delle nostre possessioni: e che noi diuegniamo tuoi huomini, e fittaiuoli, o lauoratori. *della semenza* c. per tornare a lauorar la terra, ed a seminarla: il che prendono animo di fare quest' anno, sapendo che'n esso la fame douea finire: vedi Gen.45.6. *desolata* c. per mancamento d'habitanti, e di lauoro.

20 Iosef adunque acquistò a Faraone tutte le terre d'Egitto: percioche gli Egittij venderono ciascun la sua possessione: conciò fosse cosa che la fame si fosse aggrauata sopra loro: e così le terre furono acquistate a Faraone.

21 E *Iosef* 'trasportò il popolo nelle città, da vn capo de' confini d'Egitto infino all' altro.

22 (Sol non acquistò 'le terre de' sacerdoti: percioche *v'era vna* prouisione *assegnata* da Faraone a' sacerdoti: onde essi mangiarono la prouisione che Faraone daua loro, e per cio non venderono le lor terre)

23 E Iosef disse al popolo, Ecco, io ho hoggi acquistati a Faraone e voi, e le vostre terre: eccoui della semenza; seminate la terra.

24 Ed al *tempo della* ricolta, voi darete 'il quinto *d'essa* a Faraone, e l' altre quattro parti saranno vostre, per la sementa de' campi, e per lo mangiar di voi, e di coloro che *son* nelle vostre case, e per lo mangiar delle vostre famiglie.

25 Ed essi dissero, Tu ci hai scampata la vita: 'trouiamo pur gratia appo'l mio signore, e siamo serui a Faraone.

26 E Iosef, per istatuto *che dura* infino ad hoggi, fece vna imposta sopra le terre d'Egitto, del quinto *della vendita*, per Faraone: sol le terre de' sacerdoti non furono di Faraone.

27 Così gl'Israeliti habitarono nel paese d'Egitto, nella contrada di Gosen, e 'ne furono fatti possessori, e multiplicarono, e crebbero grandemente.

28 E Iacob visse nel paese d'Egitto diciasette anni: e gli anni della vita di Iacob furono cenquarantasette.

29 Hor' auuicinandosi il tempo della morte d'Israel, egli chiamò il suo figliuolo Iosef, e gli disse, Deh, se io ho trouata gratia appo te, 'metti hora la tua mano sotto la mia coscia, *promettendomi* che tu 'userai inuerso me benignità, e lealtà: deh; non seppellirmi in Egitto.

30 Anzi, quando io giacerò co' miei padri, 'portami fuor d'Egitto, e seppelliscimi nella lor sepoltura. E *Iosef* disse, Io farò secondo la tua parola.

31 Ed *Israel* disse, Giuramelo. Ed egli ghel giurò. Ed Israel, 'inchinatosi verso'l capo del letto, 'adorò.

CAP. XLVIII.

Iacob infermo è visitato da Iosef, 5 i cui figliuoli egli adotta per suoi, e gli benedice, 14 antiponendo il minore al maggiore per ispiration diuina, 21 per laquale anchora predice a Iosef la tornata della sua progenie nel paese di Canaan.

HOr, dopo queste cose fu detto à Iosef, Ecco, tuo padre *è* infermo. Allhora egli prese seco i suoi due figliuoli, Manasse, ed Efraim.

2 Ed egli fu rapportato, e detto a Iacob, Ecco, Iosef, tuo figliuolo, viene a te. Ed Israel, isforzatosi, si mise a sedere in sul letto.

3 E Iacob disse a Iosef, * L'Iddio Onnipotente 'm' apparue in Luz, nel paese di Canaan, e mi benedisse. *v. 3. Gen. 28.13.*

4 E mi disse, Ecco, io ti farò multiplicare, e t'accrescerò, e ti farò diuenir raunanza di popoli: e darò questo paese alla tua progenie dopo te, *per* possession perpetua.

5 Hora dunque, *i tuoi due figliuoli, che ti son nati nel paese d'Egitto, prima ch'io venissi a te in Egitto, 'sono miei: Efraim, e Manasse, saranno miei, come 'Ruben, e Simeon. *v. 5. Gen. 41. 50. e 46.20.*

6 Ma i figliuoli, che tu genererai dopo loro, 'saranno tuoi: nella loro heredità saranno nominati del nome de' lor fratelli.

7 'Hor, quant' è a me, quando io veniua di Paddan, * Rachel morì appresso di me nel paese di Canaan, per camino, alquanto spatio lungi d'Efrata: ed io la seppellì quiui nel camino d'Efrata, ch' *è* Betlehem. *v. 7. Gen 35.19.*

8 Ed Israel, veduti i figliuoli di Iosef, disse, Chi *son* costoro?

9 E Iosef disse a suo padre, Sono i miei figliuoli, iquali Iddio m'ha dati qui. E *Iacob* disse, Deh, fagli appressare a me, ed io gli benedirò.

10 (Hor gli occhi d'Israel erano graui per la vecchiezza, *tal ch' egli* non potea vedere) E *Iosef* gliele fece appressare. Ed egli gli baciò, e gli abbracciò.

11 Ed Israel disse a Iosef, Io non pensaua di veder *mai più* la tua faccia: ed ecco, Iddio m'ha fatto vedere etiando della tua progenie.

12 Poi Iosef, 'fattigli leuar d'appresso alle ginocchia d'esso, s'inchinò con la faccia in terra.

13 E gli prese amendue, *e pose* Efraim alla sua destra, dalla sinistra d'Israel: e Manasse alla sua sinistra, dalla destra d'Israel: e *cosi* gliele fece appressare.

14 Ed Israel porse la sua *man* destra, e la pose sopra'l capo d'Efraim, ch' era il minore, e pose la sinistra sopra'l capo di Manasse: e, benche Manasse *fosse* il primogenito, nondimeno 'auuedutamente pose così le mani.

15 E * benedisse Iosef, e disse, Iddio, *nel cui cospetto i miei padri, Abraham, ed Isaac, son caminati: Iddio, che 'm'ha pasciuto da ch' io sono *al mondo* infino questo giorno: *v. 15. Ebr. 11.21.* ** Gen. 17. 1. e 24.40.*

v.21. *trasportò* c. ridusse la maggior parte della gente di contado ad habitar nelle città, per far manifatture, commerzi, ed arti: per multiplicare, arricchire ed ingrandir le città, nellequali è posta la potenza e la gloria d'vn regno: lasciando ne' campi sol quel numero di genti ch'era necessario per lo lauoro della terra. v.22. *le terre* c. i lor poderi propij, ed hereditarij. v.24. *il quinto* questo è durato in Egitto fin dal tempo di Iosef, ed è anchora hoggi in vso. v.25. *trouiamo* termine ciuile: c. siam contenti, accettiamo il partito, e lo tegniamo in singolar fauore, ilqual ti supplichiamo continuare inuerso noi in ogni affare. v.27. *ne furono* c. per l'vso dell' habitatione, e de' paschi: percioche, quant' è al rimanente, il rè v'hebbe sempre la medesima ragione di propio dominio come prima: ed anche vi restarono molti Egittij, viuendo con gl'Israeliti. v.29. *metti* vedi di questa cerimonia di giuramento, Gen. 24.2. *userai* c. inuerso i miei: ed anche inuerso me stesso, trasportando il mio corpo in Canaan. v.30. *portami* per proua della sua fede alle promesse di Dio intorno al paese di Canaan: per testimonianza della sua comunione con gli altri patriarchi, nell'aspettation della vita celeste, onde quel paese era la figura: e per vno stimolo a' suoi discendenti, a non fermarsi col cuore in Egitto, anzi aspirare al luogo del riposo, e dello stabilimento della Chiesa: vedi Gen. 23.4. e 50.11.12. Ebr. 11.22. v.31. *inchinatosi* c. non potendo leuarsi di letto, si compuose nell' atto di coloro ch'adorano, col corpo chinato, e la bocca sul capezzale: 1. re 1.47. Isa. 38.2. *adorò* c. Iddio: per rendergli gratie de' suoi beneficij, ma principalmente dello spirituale, ed eterno, ilquale egli apprese per viua fede, in questo vltimo sfinimento di tutte le forze sue: vedi Ebr. 11.21.

CAP. XLVIII. v.3. *m'apparue* questo pare rammemorato da Iacob, per riconoscere che la progenie di Iosef era vn' effetto di quella benedittion di Dio: ed anche per mostrar che, hauendo da Dio la ragione nel paese di Canaan, egli poteua disporne con ispetiale autorità, come egli fa qui, adottando i figliuoli di Iosef, e mettendogli nel medesimo grado co' suoi: e per cio obbligando Iosef, e' suoi, a tenersi congiunti col corpo della Chiesa. v.5. *son miei* c. io gli adotto per miei, e gli fo heredi per vgual parte co' miei figliuoli: e voglio che ciascun di loro sia vn capo separato di tribu: vedi 1. Cron. 5.1. *Ruben e Simeon* ch'erano i due figliuoli maggiori di Iacob. v.6. *saranno tuoi* c. saranno tenuti del numero de' miei nepoti: e non faranno tribu separate: anzi converra che s'aggiungano con l'vna delle due, Manasse, od Efraim, e ne portino il nome, ed habbiano parte fra loro, come se fossero de' lor figliuoli. v.7. *Hor quant' è* questo pare trammezzato, per dare anchora vno stimolo a Iosef di disiderare il paese di Canaan, oue sua madre era stata seppellita: e per mostrare che, essendo ella morta in fior d'età, egli voleua, per l'adottation de' figliuoli di Iosef, supplire il numero ch'ella haurebbe anchora potuto partorire. v.12. *fattigli* c. dopo che Iacob hebbe per qualche spatio carezzati i figliuoli di Iosef, esso si pose in atto d'humiltà, e riuerenza, per riceuer dal padre la benedittione profetica, e patriarcale. v.14. *auuedutamente* c. non a caso, ne per errore, ma a studio, per ispiration diuina. v.15. *m'ha pasciuto* c. proueduto d'ogni bisogno, retto, e condotto.

v.16. Gen. 28.15. e 31. 11. 13.

16 °L'Angelo,* che m' ha riscosso d' ogni male, benedica questi fanciulli, e °sieno nominati del mio nome, e del nome de' miei padri, Abraham, ed Isaac: e °multiplichino copiosamente nella terra.

17 Hor, veggendo Iosef, che suo padre hauea posta la sua man destra sopra'l capo d' Efraim, cio gli dispiacque, e prese la mano di suo padre, per rimuouerla d'in sul capo d'Efraim, *e per metterla* in sul capo di Manasse.

18 E Iosef disse a suo padre, Non così, padre mio: conciò sia cosa che questo *sia* il primogenito, metti la tua *man* destra sopra'l suo capo.

19 Ma suo padre ricusò *di farlo*, e disse, Io *il* so, figliuol mio, io *il* so: anchora esso diuenterà vn popolo, ed anchora esso sarà grande: ma pure *il suo fratel minore sarà più grande di lui, e la progenie d' esso sarà vna piena di genti.

v.19. Deut. 33.17.

20 Così in quel giorno gli benedisse: dicendo, °Israel benedirà *altrui, prendendone l'esempio* in te: dicendo, Iddio ti faccia esser simile ad Efraim, ed a Manasse. Ed *Israel* antipose Efraim a Manasse.

21 Poi Israel disse a Iosef, Ecco, io muoio, ed Iddio sarà con voi, °e vi ricondurrà al paese de' vostri padri.

22 Ed °io ti dono vna °parte sopra i tuoi fratelli, laquale * io ho conquistata dalle mani degli Amorrei °con la mia spada, e col mio arco.

v.22. Iof. 20.7. e 24. 32. Gio.4. 5.

CAP. XLIX.

Iacob, vicin di morte, fa adunare tutti i suoi figliuoli: e, per inspiration profetica, gli riprende de' lor peccati, e predice a ciascun di loro lo stato, e la conditione della sua progenie: 10 ed a Iuda la nascita, e'l Regno del Messia: 28 poi gli benedice: e, dato ordine intorno alla sua sepoltura, muore.

POi Iacob chiamò i suoi figliuoli, e disse, Adunateui, ed io vi dichiarerò cio che v' auuerrà nel tempo a venire.

2 Adunateui, ed ascoltate, figliuoli di Iacob: prestate vdienza ad Israel, vostro padre.

3 RVBEN, tu *sei* il mio primogenito, °la mia possa, e'l principio delle mie forze, °eccellente in dignità, ed eccellente in forza.

4 °*Tutto cio* è scolato come acqua: °non hauer la maggioranza: percioche * tu salisti in sul letto di tuo padre: allhora che tu contaminasti il mio letto, °*tutto cio* sparì.

v. 4. Gen. 35. 22. 1. Cron. 5.1.

5 *SIMEON, e LEVI *son* °fratelli: le loro spade *sono* arme di violenza.

v. 5. Gen. 29.33.34.

6 °Non entri l'anima mia nel lor consiglio segreto: non vnisceati la °gloria mia alla lor raunanza: percioche * nella loro ira hanno vccisi huomini, ed hanno °a lor voglia ° spianato il muro.

v. 6. Gen. 34.25.

7 Maladetta *sia* l'ira loro, percioche *e stata* violenta: e'l furor loro, percioche è stato aspro: * io gli °diuiderò per Iacob, e gli spargerò per Israel.

v. 7. Iof. 19.1. e 21.5. 6.7.1. Cron. 4.34.39.

8 *IVDA, te °celebreranno i tuoi fratelli: °la tua mano * *sarà* sopra'l collo de' tuoi nimici: °i figliuoli di tuo padre *s'inchineranno a te.

v.8. Gen. 29. 35. *Deut. 33. 7. *1. Cron. 5. 2.

9 Iuda *è* °vn leoncello: figliuol mio, tu sei ritornato dalla preda: * *quando* egli si sarà chinato, e si sarà posto a giacere come vn leone, anzi come °vn gran leone, chi lo desterà?

v. 9. Nu. 23. 24. e 24.9.

10 °Lo Scettro non sarà rimosso da Iuda, ne'l *Leggislatore °d'infra i piedi d' esso, *fin che nô sia venuto °COLVI ALQVALE QVELLO APPARTIENE: ed °inuerso lui *sarà* l'vbbidienza de' popoli.

v.10. Sal. 60. 9. e 108.9. *Ezech. 21.32. Luc. 1.32.

11 °Egli lega il suo asinello °alla vite, ed al tral-

v.16. *L'Angelo* c.il Figliuol di Dio, ch'appariua in que' tempi a' padri, ed in cui il Padre eterno si manifestaua loro, come nella persona del Mediatore: vedi sopra Gen.16.7. ed è lo stesso ch'è chiamato Iddio nel v. precedente. *sieno* c. portino il nome di noi Patriarchi, come nostri veri figliuoli, non sol secondo la carne, ma anchora secondo la promessa, dellaquale saranno heredi. Così dice, percioche il nome de' Patriarchi fu tosto spento nella schiatta d'Ismael, e d'Esau, ch'erano rigittati dalla santa progenie: e quello dimorò appropriato alla Chiesa: Gen.21.12. *multiplichino* Ebr. figlino a guisa di pesci. percioche la generatione de' pesci è più numerosa che qual si voglia altra. v.17. *gli dispiacque* c.per l'affettion naturale de' padri a' primogeniti: benche Iddio gli habbia quasi sempre pospostì: come Cain, Iafet, Ismael, Esau, Zera, Ruben, i fratelli di Dauid, ed altri. per mostrar che la sua gratia non è legata ad alcuno ordine di natura. v.20. *Israel* c.i tuoi figliuoli saranno come vn formulario di benedittione eccellente fra gl'Israeliti: vedi Rut 4.11.12. Sal. 102.9. Ier.29.22. v.21. *e vi* c.ricondurrà al suo tempo la vostra progenie nel paese di Canaan, onde egli ha data la promessa e la ragione a' padri vostri: oue etiandio sono habitati, come nel lor natio paese. v.22. *io ti* c. oltr' alle due parti, ch'io ho assegnate alla tua progenie nella distributione del paese di Canaan, ordino anchora ch'Efraim, tuo maggiore, habbia in quello di vãtaggio Sichem, e'l suo tenitorio: vedi Gio.4.5. *parte* nella parola Ebrea v'è ambiguità fra parte, e Sichem: e per essa Iacob accenna che per quella parte intende spetialmente Sichem. *con la* c.con l'armi de' miei figliuoli, c'hanno quiui fatte le mie vendette, per lo vituperio fatto alla mia figliuola: Gen.34.25. Percioche benche Iacob riprouasse il fatto, Gen.34.30. e 49.6. pur rimase signor del luogo, come per ragion di guerra: ilche fu a guisa di primitie della distruttion de' popoli maladetti.

CAP. XLIX. v.3. *la mia* c.generato nel fior della mia età, e del mio vigore. Frase Ebraica: come Deut.21.17. Sal.78.51. *eccellente* c.per la ragione della tua primogenitura tu haueui la maggioranza del comandare sopra i tuoi fratelli e la dignità sacerdotale, ed insieme la prerogatiua della doppia parte. v.4. *Tutto* c.per lo tuo abbomineuole incesto tu hai perduta quella tua natural ragione, come dell' acqua versata per vna pendice: percioche la signoria fu trasferita a Iuda, il sacerdotio a Leui, e la doppia parte a Iosef, nella persona de' suoi due figliuoli: Gen. 48.5. 1. Cron 5.1. *non hauer* c. d'autorità patriarcale io ti priuo della ragion della primogenitura. *tutto cio* c.quel tuo grado è venuto meno, come vn vapore, o fumo. Ebr. cio è salito. v.5. *son fratelli* c.come son nati d'vna medesima madre, così sono stati congiunti di volontà nel fatto de' Sichemiti. Gen.34.25. v.6. *Non entri* c.tolga Iddio che giammai, ne di pensiero, ne di parola, io habbia hauuta alcuna parte in que' consigli ed imprese sanguinarie. *gloria* c.lingua. secondo l'vso degli Ebrei: Sal.16.9. e 30.13. e 57.9. percioche la facultà del parlare è, fra le sensibili, la più nobile c'habbia l'huomo sopra tutti gli animali. *a lor* c.per passion propria, senza legitimo potere: ouero anche, senza giusta necessità: che son le due cose che giustificano l'armi. *spianato* c.distrutta affatto la città di Sichem. benche cio non sia espresso nell' historia. v.7. *diuiderò* c.per pena della lor biasimeuole vnione, e lega, io ordino che la lor progenie sia sparsa fra l'altre tribu, nello spartimento del paese di Canaan. Così la parte di Simeon fu trammezzata fra quella di Iuda, Iof.19.1. e vie più anchora fu sparsa, quando vna parte d'essa andò cercar nuoue stanze. 1.Cron. 4.24. Leui anchora non hebbe alcuna parte raccolta, ma fu diuiso fra tutte le tribu: Iof.21. 4.&c. v.8. *celebreranno* c.honoreranno, e riconosceranno per lor capo, e maggiore: 1.Cron.5.2. Fa allusione alla significatione del nome di Iuda: dellaquale vedi Gen.29.35. *la tua* profetia delle vittorie del popolo, nellequali Iuda fu sempre in capo: Giud.1.2. e 20.18. principalmente sotto Dauid, e' suoi discendenti. Hor, sotto queste guerre e vittorie corporali, sono anchora intese le spirituali di Christo, vero Leone di Iuda: Apoc.5.5. *i figliuoli* c.tutti i miei discendenti ti riueriranno come lor signore, nel regno conferito alla tribu di Iuda nella persona di Dauid: e tutta la Chiesa, ch'è il vero Israel in ispirito, adorerà la persona di Christo, vscito di Iuda secondo la carne: Gen.27.29. v.9. *vn leoncello* c.ne' suoi principij, e come nella prima giouanezza del suo regno, egli vincerà e soggiogherà i suoi nimici: e poi goderà di riposo, ilquale egli stabilirà per lo suo valore. *vn gran* percioche vi sono due spetie di leoni: l'vna, più raccolta, e corta, col pelo ricciuto: l'altra più grande, col pelo lungo, e più feroce. v.10. *Lo Scettro* c.la ragion della primogenitura, e del sourano dominio temporale, non ti sarà giammai del tutto tolta, fin che sia venuto il Messia, che sarà della tua progenie. ilquale cangerà quello in vn Regno spirituale, ed eterno: distraggendo poco appresso per li Romani il popolo, ed ogni forma di Republica de' Iudei: Dan.9.26.27. Hor, benche la tribu di Iuda non sia sempre stata in possesso del regno, come auanti Dauid, in Babilonia, sotto gli Asmonei, ch'erano Leuiti, e sotto Herode Idumeo: pur non ne perdette giammai il titolo, e la ragione: ed anche sempre ne ha serbate alcune reliquie della possessione: hauendo il suo corpo di Republica appartato, le sue leggi diuine, ed humane. ilche non era promesso, e non auuenne all' altre tribu: Isa.7.8. E'l mutamento d'vna stirpe regnante non muta il regno, se'l popolo e le leggi restano le stesse. Hor descriue questo stato per Scettro, e Leggislatore. e per lo primo accenna la podestà sourana: per lo secondo l'amministration della giustitia, i Consigli, ed Vffici del reggimento. *d'infra* e' pare che riguardi all' vsanza delli re, iquali sedendo sopra i lor troni, hanno a basso, ed a' lor piedi i lor Cancellieri, Consiglieri, e principali Vfficiali. *COLVI* c.il Messia, vero Rè eterno della sua Chiesa Sal.2.6. e 110.2. di cui i terreni erano sol figure, e rappresentanti la parola Ebrea Silo è stata così esposta da' più antichi, con ogni ragione: vedi Ezech.21.32. *inuerso lui* c.egli lo conuertirà in vn Regno spirituale, ed vniuersale sopra tutti i popoli. Altri, a lui si ridurranno e si raccorranno i popoli. v.11. *Egli lega* descritione profetica ed allegorica delle benedittioni spirituali della Chiesa. *alla vite* c.non altrimenti ch'altroue si leghierebbe vna cauallo

cio del-

cio della vite nobile il figlio della sua asina: °egli laua il suo vestimento nel vino, e' suoi panni nel liquor dell'vue.

12 Egli ha gli occhi rosseggianti °per lo vino, e' denti bianchi per lo latte.

v. 13 Deu. 33. 18. Ios. 19. 10. 13 *ZABVLON habiterà nel porto de' mari: egli *sarà* al porto delle naui: e'l suo confine *sarà* fino a Sidon.

v. 14. Deu 33.18 14 *ISSACAR è vn °asino ossuto, che °giace fra due sbarre.

15 Ed, hauendo egli veduto che'l riposo è cosa buona, e che'l paese è ameno, chinerà la spalla per portar *la soma*, e diuerrà tributario.

v. 16. Deut. 33. 22. 16 *DAN °giudicherà il suo popolo, come vna delle tribu d'Israel.

17 Dan sarà °vna serpe in su la strada, vn colubro in sul sentiero, ilqual morde i pasturali del cauallo, onde colui che lo caualca cade indietro.

18 °O Signore, io ho aspettata la tua salute.

v. 19. Deu. 33. 20. 1. Cron. 5. 18. 19 *Quant'è a* *GAD, °schiere lo scorreranno: ma egli °in iscambio scorrerà altri.

v. 20. Deu 33. 24. Ios. 19. 24. 20 Dal *paese* *d'ASER *procederà* la grascia della sua vittuaglia, ed esso produrrà delitie reali.

v. 21. Deu. 33. 23. 21 *NEFTALI è °vna cerua sciolta, egli proferisce belle parole.

22 IOSEF è °vn ramo d'vna vite fruttifera, vn ramo d'vna vite fruttifera, appresso ad vna fonte, i cui rampolli si distendono lungo'l muro.

23 E benche egli sia stato amaramente afflitto, e che degli °arcieri l'habbiano saettato, e nimicato:

24 Pur è dimorato l'arco suo nella *sua* forza: e le sue braccia, e le sue mani si son rinforzate, per l'aiuto °del Possente di Iacob: quindi *egli è stato* il pastore, la pietra d'Israel.

v. 25. Deu. 33. 13. 25 *Ciò è proceduto* dall'Iddio di tuo padre, ilquale anchora t'aiuterà: e dall'Omnipotente, *ilquale anchora ti benedirà delle benedittioni °del cielo disopra, delle benedittioni °dell'abisso che giace disotto, delle benedittioni °delle mammelle, e della matrice.

26 °Le benedittioni di tuo padre hanno auanzate le benedittioni de' miei genitori, *e son giunte* °fino al sommo de' colli eterni: °esse saranno sopra'l capo di Iosef, e sopra la sommità del capo °di lui, ch'è stato messo da parte d'infra i suoi fratelli.

27 BENIAMIN è °vn lupo rapace: la mattina egli diuorerà la preda, ed in su la sera partirà le spoglie.

28 °Tutti costoro *sono i capi* delle dodici tribù d'Israel: e questo *è* quello che'l padre loro disse loro, quando gli benedisse, benedicendo ciascuno d'essi °secondo la sua propia benedittione.

v. 29. Gen. 15. 15. e 25. 8. 29 Poi comandò, e disse loro, *Io sto sarò* *raccolto al mio popolo: seppellitemi co' miei padri, nella spilonca ch'è nel campo d'Efron Hitteo.

v. 30. Gen. 23. 16 30 *Nella spilonca, ch'è nel campo di Macpela, ilquale è dirincontro a Mamre, nel paese di Canaan: laquale *spilonca* Abraham comperò da Efron Hitteo, insieme col campo, per possession di sepoltura.

v. 31. Gen. 25. 19. e 25. 9. * Gen. 35. 30. 31 *Quiui fu seppellito Abraham, e Sara, sua moglie: *quiui fu seppellito Isaac, e Rebecca, sua moglie: quiui anchora hò seppellita Lea.

32 L'acquisto di quel campo, e della spilonca ch'è in esso, fu fatto da' figliuoli d'Het.

33 E, dopo che Iacob hebbe finito di dar questi comandamenti a' suoi figliuoli, °ritrasse i piedi dentro al letto, e trapassò, e fu raccolto a' suoi popoli.

CAP. L.

Iosef fa imbalsimare il corpo di suo padre: e, fattone cordoglio co' suoi fratelli, 7 lo va a seppellire nel paese di Canaan: 15 onde essendo ritornato, i fratelli di Iosef gli chiedono perdono, ed egli gli consola, e sostenta: 22 e, dopo esser viuuto lungamente in Egitto, muore, ordinando che le sue ossa sieno portate nel paese di Canaan.

v. 1. Gen. 46. 4. E Iosef, *gittatosi sopra la faccia di suo padre, pianse sopra lui, e lo baciò.

2 Poi comandò a' suoi seruidori medici, che °imbalsimassero suo padre. Ed i medici imbalsimarono Israel.

3 E quaranta giorni intieri furono posti *ad imbalsimarlo*: percioche tanto tempo appunto si metteua *ad imbalsimar* coloro che s'imbalsimauano: e gli Egittij lo piansero per settanta giorni.

4 E, dopo che furono passati i giorni del pianto *che si fece* per lui, Iosef °parlò alla famiglia di Faraone: dicendo, Deh, se io ho trouata gratia ap-

aualcatura ad alcuno sterpo, od arbuscello saluatico. Vuol dire, Tutto'l paese sarà così perfettamente attroncato, e diboscato, ch'appena vi si trouerà alcuna pianta vile da legarui vn asino: vedi Isa. 7. 25. *egli laua* come Iob 29. 6. v. 12. *per lo vino* o, più che'l vino, e più che'l latte. v. 14. *asino* c. vn popolo possente, ma codardo nell'imprese, e vile a sottometterli al giogo della seruitù anzi che francarsi con fatica e rischio. *giace* c. rinchiuso nel suo paese, come vn asino nella stalla: vedi Giud. 5. 16. v. 16. *giudicherà* per allusione al nome di Dan, che significa giudicio, Gen. 30. 6. vuol dire che Dan haurebbe nella sua tribu la sua propia giurisdittione, e reggimento, come l'altre. Forse riguarda a Sanson Danita, ilqual giudicò, e resse tutto'l popolo: Giud. 13. 2. 24. v. 17. *vna serpe* c. vn popolo astuto, che procederà più per insidie, che per forza aperta. Vedine vn esemplo Giud. 18. ed in tutta la storia di Sanson. v. 18. *O Signore* e' pare che Iacob, alla ricordanza di Dan, si riscuota d'horrore, e fremisca, preuedendo ch'in quella tribu sarebbe eretta la generale idolatria delle dieci tribu, onde nascerebbe la lor ruina. 1. Re 12. 29. Amos 8. 14. la cui ristoratione auuerrebbe per lo Messia, alquale anchora egli riguarda in questo smarrimento. vedi Hos. 3. 4. 5. v. 19. *schiere* c. il suo paese sarà esposto ad esser corso, e predato, da' suoi vicini, Arabi, ed altri Orientali: come essendo a' confini di là dal Iordano: ma egli renderà loro il contracambio, secondo l'vsanza della gente di confine. Fa allusione dal nome Ebreo di schiere di soldati, o predatori, a quello di Gad. *in iscambio* o, in fine predetà. v. 20. *Dal paese* c. egli haurà abbondanza d'ogni commodità per la vita dell'entrata del suo propio paese. v. 21. *vna cerua* c. vn popolo d'ingegno pronto, e gagliardo: ma pur cortese, e benigno; senza fele, e senza offesa altrui: come vna cerua addimesticata, Prou. 5. 19. che non ha bisogno di guardia, ne di chiusura. v. 22. *vn ramo* descrittion figurata della marauigliosa multiplicatione della progenie di Iosef, principalmente per Efraim. Gen. 48. 16. 19. v. 23. *arcieri* c. benche egli sia stato come il segno di molte ingiuste persecutioni, da' suoi fratelli, dal suo padrone, e padrona: pur gli ha Iddio fatto gratia di sostener tutti questi assalti, senza venir meno ne di stato, ne di fede: e l'ha rileuato sempre più grande, e felice, per essere il sostegno dalla Chiesa, nello stremo della carestia. v. 24. *del Possente* c. da Dio, in cui è posta tutta la forza della sua Chiesa: vedi Sal. 132. 2. v. 25. *del cielo* c. in piogge, rugiade, sole, ed altri influssi celesti. Leu. 26. 4. Deut. 28. 12. *dell'abisso* c. delle fonti, e ruscelli, iquali tutti rampollano della gran massa dell'acque sotterra. *delle mammelle* c. di copiosa nascita, e di felice allieuo di figli, e di bestiame: Deut. 28. 4. 11. v. 26. *Le benedittioni* c. le gratie ch'io ho riceuute da Dio son giunte fino al colmo, sopra quelle de' miei padri: così rispetto al gran numero di figliuoli ch'Iddio m'ha dati, come perche tutti sono ammessi al seme benedetto, senza che alcuno ne sie stato riprouato, come nelle famiglie d'Abraham, e d'Isaac: ed altri marauigliosi doni, onde Iddio m'ha renduto beato. *fino al* maniera di parlar prouerbiale, che significa il sommo d'vna cosa: come son le cime dell'alte montagne sopra'l piano della terra. Hor dice i monti eterni, come Deut. 33. 15. Hab. 3. 6. perche fin dal principio furono creati nella forma, e stato, nelquale son sempre rimasi per la maggior parte. *esse* c. come io ho riceuute queste gratie per la benedittion di Dio, così io te le disidero per la mia, con sicurezza ch'Iddio la ratificherà. *di lui* c. di te, Iosef, ilquale Iddio ha segnalato in doni spirituali, e temporali ed innalzato in così eccellente dignità. v. 27. *vn lupo* descrittione de' costumi bellicosi di questa tribu. v. 28. *Tutti* c. ecco lo stato della partigione delle dodici tribu, per lequali Iacob hauea parlato in questo suo testamento profetico. *secondo* c. conueneuolmente alla gratia ch'Iddio voleua fare a ciascun d'essi, e laquale fu riuelata a Iacob. v. 33. *ritrasse* atto d'vn dolce e tranquillo spirare: come d'vn huomo che s'addormenta.

CAP. L. v. 2. *imbalsimassero* questa vsanza degli Egittij era fondata in vanità, e nel pazzo disiderio di schifare o prolungare la condannatione del peccato di ritornare in poluere: Gen. 3. 19. Ma dipoi, Iddio non hauendone detto nulla nella sua Legge, quella fu tenuta per cosa indifferente. v. 4. *parlò* percioche quelli che faceuano cordoglio non vsciuano fuori, Gen. 23. 2. ed in habito di duolo non era lecito presentarsi dauanti al Re, Est. 4. 2. così per la tristezza dello spettacolo, come per lo sconcio ch'era stimato di mal augurio.

po voi, parlate, vi prego, a Faraone, e ditegli,

v. 5. Gen. 47.29.

5 Che * mio padre m'ha fatto giurare: dicendo, Ecco, io mi muoio: ſeppelliſcimi nella mia ſepoltura, laquale io mi ho °cauata nel paeſe di Canaan. Deh, *laſcia* hora dunque ch'io vada a ſeppellire mio padre: poi ritornerò.

6 E Faraone diſſe, Va, ſeppelliſci tuo padre, come egli t'ha fatto giurare.

7 Ioſef adunque ſalì, per ſeppellir ſuo padre: e con lui andarono tutti °gli antiani della caſa di Faraone, ſeruidori d'eſſo, e tutti gli antiani del paeſe d'Egitto.

8 E tutta la famiglia di Ioſef, ed i ſuoi fratelli, e la famiglia di ſuo padre: ſol laſciarono nella contrada di Goſen le lor famiglie, e le lor gregge, ed i loro armenti.

9 Con lui andarono etiandio carri, e caualieri: tal che lo ſtuolo fu grandiſſimo.

10 E come furono giunti all'aia d'Atad, ch'*era* di là dal Iordano, fecero quiui vn grande e molto graue lamento. E *Ioſef* fece cordoglio di ſuo padre per ſette giorni.

11 Hor' i Cananei habitanti di quel paeſe, veggendo il cordoglio *che ſi faceua* nell'aia d'Atad, diſſero, Queſt'è vn duolo graue agli Egittij: perciò fu poſto nome a quell'aia, °Abel-Miſraim, ch'è di là dal Iordano.

12 Ed i figliuoli di Iacob gli fecero come egli hauea lor comandato.

v.13. Fat. 7.16. * Gen. 23. 16.

13 E * lo portarono nel paeſe di Canaan, e lo ſeppellirono nella ſpilonca del campo di Macpela, dirimpetto a Mamre, *laquale Abraham hauea comperata, inſieme col campo, da Efron Hitteo, per poſſeſſion di ſepoltura.

14 E Ioſef, dopo c'hebbe ſeppellito ſuo padre, ſe ne ritornò in Egitto, co' ſuoi fratelli, e con tutti coloro ch'erano andati con lui, per ſeppellir ſuo padre.

15 Hor' i fratelli di Ioſef, veggendo che'l padre loro era morto, diſſero, Forſe Ioſef ci porterà odio, e nimiſtà, e non mancherà di renderci tutto'l male che gli habbiamo fatto.

16 Là onde commiſero *ad alcuni d'andare* à Ioſef, per dirgli, Tuo padre, auanti che moriſſe, ordinò, e diſſe,

17 Dite così a Ioſef, Perdona, ti prego, hora a' tuoi fratelli il lor misfatto, ed il lor peccato: conciò ſia coſa ch'eſſi t'habbiano fatto del male. Deh, °perdona dunque hora a' ſeruidori dell'Iddio di tuo padre il lor misfatto. E Ioſef pianſe, quando *coloro* gli parlarono.

18 I ſuoi fratelli andarono etiandio *a lui*, e, gittatiſi *in terra* dauanti a lui, gli diſſero, °Eccoci ti per ſerui.

19 Ma Ioſef diſſe loro, Non temiate: percioche, °*ſono* io in luogo di Dio?

20 Voi certo haueuate penſato del male contr'a me: *ma* Iddio ha penſato *di conuertir* quel *male* in bene, per far ciò c'hoggi *appare*, per conſeruare in vita vna gran gente.

21 Hora dũque, non temiate: io ſoſtenterò voi, e le voſtre famiglie. Così gli conſolò, e gli ricõfortò.

22 E Ioſef dimorò in Egitto, con la famiglia di ſuo padre, e viſſe centodieci anni.

23 E vide ad Efraim figliuoli della terza *generatione*: i figliuoli di Machir, figliuolo di Manaſſe, nacquero anch'eſſi, *e furono alleuati* °ſopra le ginocchia di Ioſef.

v.24. Eſo. 3.16. * Gen. 15. 14. e 26.3. e 35.12.

24 E Ioſef diſſe a' ſuoi °fratelli, Toſto morrò, ed *Iddio per certo vi °viſiterà, e vi farà ſalire fuor di queſto paeſe, nel paeſe *ilquale egli giurò ad Abraham, ad Iſaac, ed a Iacob.

v.25. Eſo. 13.19. Ioſ. 24. 32. Ebr.11 22.

25 E Ioſef fece giurare i figliuoli d'Iſrael: dicendo, Iddio per certo vi viſiterà: allhora * traſportate di qui °le mie oſſa.

26 Poi Ioſef morì, eſſendo d'età di centodieci anni: e fu imbalſimato, e poſto in vn caraletto in Egitto.

v.5. *cauata* in quella gran cauerna, o grotta della roccia, Iacob hauea fatto tagliare vn monumento per ſe, ſecondo l'vſanza: vedi 2. Cron.16.14. Iſa.22.16. Matt.27.60. v.7. *gli antiani* c. conſiglieri, ſenatori, vfficiali. v.11. *Abel miſraim* c. cordoglio degli Egittij: o, pianura del cordoglio degli Egittij: percioche Abel ſignifica cordoglio, e pianura. v.17. *perdona* parole de' meſſi, ed interceſſori. v.18. *Eccoci ti* c. noi ci arrendiamo a te, e riconoſciamo che tu hai ragione di renderci il contracambio della ſeruitù, nellaquale t'habbiamo venduto. v.19. *ſono io* per far la mia vendetta, ch'appartiene a Dio ſolo: Deut 32.35. e per oppormi al ſuo conſiglio, e decreto, per loquale egli m'ha voluto affliggere, e prouare: Sal.105.19. e per riuolgere a voſtro danno ciò ch'egli ha ordinato a voſtro bene: Gen. 45.5. v.23. *ſopra le* c. egli gli tenne per ſuoi, gli alleuò teneramente fin dalla lor fanciullezza. v.24. *fratelli* ſotto iquali ſon compreſi anchora i nepoti. *viſiterà* c. vi farà ſentir gli effetti della cura ch'egli ha di voi, liberandoui di cattiuità: vedi Gen.21.1. v.25. *le mie* c. il mio corpo morto. Vedi la ragione di queſto diſiderio, Gen.47.29.

IL SE,

IL SECONDO LIBRO *di* MOISE, *detto* ESODO.

Questo Libro è stato dagl' Interpreti Greci nominato Esodo : cioè, v[illegible]a. Percioche il suo principal suggetto è la storia della marauigliosa vscita del popolo di Dio fuor d' Egitto : oue egli era stato, dopo la morte di Iosef, tenuto in vna lunga ed asprissima seruitù, ed oppressione : infino al tempo posto dalle promesse di Dio alla sua liberatione, per condurlo nel paese di Canaan promesso a' padri. Allhora appunto il Signore, per lo ministerio di Moise, e d' Aaron, dopo hauer con molte tremende piaghe fiaccato e domato l' orgoglio e l' ostinatione di Faraone, trasse il suo popolo in piena libertà, facendolo passare a piè secco per lo Mar rosso, nelquale egli sommerse Faraone, e tutto 'l suo esercito, che s' era posto a persegnitarlo. Accioche il popolo non hauesse, e non riconoscesse nell' auuenire altro Iddio, e Signore, che 'l Figliuolo eterno di Dio : ilquale per cio s' era manifestato a lui per vn Nome nuouo, glorioso, e singolarissimo, ilquale egli riuelò a Moise : ed hauea ordinato il nuouo Sagramento della Pasqua, per ricordanza di questa marauigliosa liberatione. Dopo laquale egli stesso lo condusse nel diserto, fino al monte Sinai : doue più spetialmente, e solennemente rinouò il suo patto con esso, dandogli la sua Legge : ed insieme molte ordinationi, cerimonie, e statuti, cosi Ecclesiastici, come Politici, per consagrarlo ed appropriarlo del tutto a se, e separarlo d' ogni rimescolamento di popoli profani : ma principalmente per tenerlo sempre intento per fede, e disiderio, alla venuta del Messia in carne, in cui douea esser l' adempimento e la sustanza di tutte queste ombre e figure della Legge. Ordinando etiandio nel suo popolo il Sacerdotio, e 'l culto ordinario di Dio : ed vn sacro Tabernacolo, a guisa di Tempio mobile, con tutti i suoi arredi : frà quali teneua il primo luogo l' Arca del Patto, disopra allaquale il Figliuol di Dio appariua presente in gratia, ed in virtù, come vero Dio, Rè, e sourano Oracolo del suo popolo. Ilquale, dal canto suo, rispondendo molto male agli oblighi di questo patto, fece per li suoi frequenti mormorij, ribellioni, ed idolatrie, da Dio seueramente gastigate, ma pur sempre perdonate, scoppiar vie più chiaramente questa verità, che questo era vn patto di mera gratia, fondato sopra 'l solo beneplacito e misericordia di Dio in Christo Iesu, Capo e Mediatore d' esso : per la cui sola propitiatione, ed intercessione, rappresentata e suggellata per tutto 'l sacerdotio Leuitico, esso fu sempre mantenuto da Dio, non ostante tutta la disleatà e le trasgressioni del popo-

lo. Hor questa storia, come cio è spiegato in diuersi luoghi del Nuouo Testamento, contiene vna eccellente imagine, e figura della liberatione spirituale della Chiesa dalla tirannia del diauolo, e dalla seruitù del mondo, per passare, per lo mar della gratia del sangue di Christo, applicato nel Santo Battesimo, nel lungo e trauaglioso corso della sua vocatione nel mondo, tendendo del continuo alla Canaan e Ierusalem celeste: nelquale ella ha per guida, in luce e ristoro, lo Spirito di Dio: e per suo sostegno la manna della sua gratia, e parola: e, per la consolatione e'l ristoro della sua coscienza, la comunione a' beneficij del suo gran Sacerdote: e per regola della sua vita, la Legge e' precetti del suo sourano Rè: contr' a' quali peccando pur troppo spesso, ella è gastigata con seuerità paterna; ma pur sempre sostenuta, e ristabilita, in virtù di quella eterna espiatione, e perpetua intercessione del suo Saluatore, e Redentore, che giammai non l'abbandona della sua presenza, e del continuo l'inuita al segno della sua superna vocatione ne' cieli.

CAP. I.

I discendenti di Iacob crescono in numero, ed in potenza, in Egitto: 8 onde vn nuouo rè gli preme d'angarie, e di seruitù, 15 ed ordina che tutti i lor maschi nascendo sieno vccisi dalle leuatrici, 17 ilche non essendo eseguito, comanda al popolo di gittargli nel fiume.

v. 1. Gen. 46.5.

HOR * questi *sono* i nomi de' figliuoli d'Israel, che vennero in Egitto: essi *vi* vennero con Iacob, ciascuno con la sua famiglia.

2 Ruben, Simeon, Leui, e Iuda:

3 Issacar, Zabulon, e Beniamin:

4 ᵃDan, Neftali, Gad, ed Aser.

5 E tutte le persone vscite dell' anca di Iacob, erano * settanta. Hor Iosef era già in Egitto.

v. 5. Gen. 46. 26.27.

6 E * Iosef morì, e tutti i suoi fratelli, e tutta quella generatione.

v.6. Gen. 50.26.

7 Ed * i figliuoli d'Israel fruttarono e ᵇmultiplicarono copiosamente, e crebbero, e diuennero grandemente possenti, tal che il paese fu ripieno d'essi.

v.7. Fat. 7.17.

8 Hor surse vn nuouo rè sopra l'Egitto, ilqual non hauea conosciuto Iosef.

9 *Costui* disse al suo popolo, Ecco, * il popolo de' figliuoli d'Israel è più grande e più possente di noi.

v.9. Sal. 105.24.

10 Hora * procediamo saggiamente intorno ad esso: che talhora non multiplichi: onde, se alcuna guerra auuenisse, egli non si congiunga anch' esso co' nostri nimici, e non guerreggi contr' a noi, o se ne vada via dal paese.

v.10. Fat. 7.19.

11 Furono adunque costituiti sopra'l popolo d'Israel commessari d'angarie, * per ᶜaffliggerlo con le lor grauezze. E'l *popolo* edificò a Faraone delle terre da ᵈmaggazzini, *cioè*, Pitom, e Raamses.

v.11. Gen. 15.13.

12 Ma, quanto *più* l'affliggeuano, tanto *più* cresceua, e tanto *più* multiplicaua fuor di modo: onde *gli Egittij* portauano gran noia de' figliuoli d'Israel.

13 E gli Egittij faceuano seruire i figliuoli d'Israel con asprezza.

14 E gli faceuano viuere in amaritudine, con dura seruitù, * *adoperandogli* intorno ᵉall' argilla, ed a' mattoni, ed ad ogni seruigio de' campi: tutta la seruitù, nellaquale l'adoperauano, *era* con asprezza.

v.14. Sal. 81.7.

15 Il rè d'Egitto disse anchora ᶠalle leuatrici delle donne Ebree, il nome dell' vna dellequali *era* Sifra, e quel dell' altra Pua:

16 Quando voi ricoglierete i parti delle *donne* Ebree, e *le* vedrete in su la seggiola, se'l parto è vn figliuol *maschio*, vccidetelo: ma se *è* vna figliuola *femmina*, lasciatela viuere.

17 Ma quelle leuatrici temettero Iddio, e non fecero secondo che'l rè d'Egitto hauea loro detto: anzi lasciarono viuere i fanciulli.

18 E'l rè d'Egitto chiamò le leuatrici, e disse loro, Perche hauete voi fatto questo, di lasciar viuere i fanciulli?

19 E le leuatrici dissero a Faraone, ᵍLe donne Ebree non *sono* ʰcome l' Egittie: percioche sono ⁱvigorose: auanti che la leuatrice sia venuta a loro, hanno partorito.

20 Ed Iddio fece del bene a quelle leuatrici: e'l popolo crebbe, e diuenne grandemente possente.

21 E, perche quelle leuatrici temettero Iddio, egli ᵏedificò loro delle case.

22 Allhora Faraone comandò a tutto'l suo popolo: dicendo, Gittate nel fiume ogni figliuol *maschio* che nascerà, e lasciate viuere tutte le figliuole *femmine*.

CAP. II.

Moisè nasce, ed è nascosto per alcun tempo: poi per timore è esposto in su la riua del fiume: 5 ed è raccolto, ed alleuato dalla figliuola di Faraone: 11 poi, diuenuto grande, vccide vn' Egittio: ilche risaputosi, egli se ne fugge in Madian. 21 oue sposa Sippora: 23 e morto Faraone, il Signore riguarda all' afflittione del suo popolo.

v.1. Eso 6. 20. Num. 26. 59. 1. Cro. 23.13.

HOr' ᵃvn * huomo della famiglia di Leui andò, e prese per moglie ᵇvna figliuola di Leui.

CAP. I. v.4. *Dan* questi son posti nell' vltimo grado, non secondo l'ordine della lor nascita: ma perche erano figliuoli delle serue. v.7. *multiplicarono* Ebr. figliarono a guisa di pesci vedi Gen.1.20. e 48.16. v.11. *affliggerlo* c. fiaccarlo, ed indebolirlo per fatiche, e strazi, per renderlo inhabile a tanto generare: ed impedirlo di macchinare alcuna nouità. *maggazzini* c. di munitioni di guerra, d'armi, di vittuaglia: come 2 Cron.17.12. e 32.28. v.14. *all' argilla* o, alla malta. v.15. *alle* egli è ben verisimile che ve n'era maggior numero: ma queste erano le principali: ouero erano quelle del luogo della stanza del rè. v.19. *le donne* questo poteua esser vero nella maggior parte delle donne Israelite, che poteuano passarsi di leuatrici, per timore. E però dicono ciò, più tosto per isfuggire, non dicendo tutta la verità, che non era necessaria anzi pericolosa a dire che per mentire: ed anche questo artificio di storre altrui di mal fare, per qualche finta, non è altroue condannato nella Scrittura: vedi Ios.2.5. 1. Sam.21.2. 2. Sam.17.20. 2. rè 6.19. Ier 38.25.26.27. *come l' Egittie* c. così tenere, e dilicate. *vigorose* altri traducono, elleno stesse sono leuatrici. v.21. *edificò* c. benedisse e prosperò le lor famiglie, ed affari: vedi 1. Sam.2.35. 2. Sam.7.11.27.29. 1. rè 2.24. e 11.38.

CAP. II. v.1. *vn' huomo* c. Amram, figliuolo di Chehat figliuolo di Leui: Eso.6.18.20. *vna figliuola* c. Iochebed, figliuola di Leui: Num.26.59. Se la parola di figliuola si prende qui nella sua propia significatione, Amram sposò la sua zia: ilche fu dipoi interdetto, Leu.18.12. Altri tengono che per figliuola s'intenda nipote, e che Eso.6.20. la parola zia significhi cugina.

2 E quella donna concepette, e partorì vn figliuolo: e, veggendolo bello, lo tenne nascoso *lo spatio di* tre mesi.

3 *Ma, non potendo più tenerlo nascoso, ella prese vna cestella, *fatta* di giunchi, e la'mpiastrò di bitume, e di pece: e, postoui dentro il fanciullo, la mise nella giuncaia, in su la riua del fiume.

v.3. Fat. 7.20. Ebr. 11.23.

4 E la sorella del fanciullo se ne staua da lungi, per saper cio che gli auuerrebbe.

5 Hor la figliuola di Faraone discese per bagnarsi nel fiume: e le sue donzelle passeggiauano su la riua del fiume: ed ella vide quella cestella per mezzo la giuncaia, e mandò vna sua seruente, e la fece torre.

6 Ed, apertala, vide quel bambino: ed ecco, il fanciullo piagneua: ed ella n'hebbe compassione, e disse, Questo *fanciullo* è de' figliuoli degli Ebrei.

7 E la sorella d'esso disse alla figliuola di Faraone, Andrò io a chiamarti vna balia d'infra le *donne* Ebree, che t'allatti questo fanciullo?

8 E la figliuola di Faraone le disse, Va. E la fanciulla andò, e chiamò la madre del fanciullo.

9 E la figliuola di Faraone disse, Portane questo fanciullo, ed allattamelo, ed io *ti* darò il tuo salario. E quella donna prese il fanciullo, e l'allattò.

10 E quando il fanciullo fu grande, ella lo menò alla figliuola di Faraone, ed esso le fu in luogo di figliuolo, ed ella gli pose nome Moise: percioche, *disse ella*, io l'ho tratto fuor dell'acque.

11 Hor' in quel tempo, *essendo Moise *già* diuenuto grande, auuenne ch'egli vscì fuori a' suoi fratelli, e vide le lor grauezze: e vide vn' Egittio che percoteua vn' huomo Ebreo de' suoi fratelli.

v.11. Fat. 7.23. Ebr. 11.24.

12 Ed hauendo riguardato qua e là, e veduto che non *v'era* niuno, percosse quell' Egittio, e lo nascose nel sabbione.

13 E'l *giorno seguente egli vscì anchora fuori: ed ecco, due homini Ebrei contendeuano *insieme*. Ed egli disse a colui c'hauea il torto, Perche percuoti il tuo prossimo?

v.13. Fat. 7.26.

14 E colui gli rispose, Chi t'ha costituito principe, e giudice sopra noi? pensi tu d'ucciderme, come vccidesti quell' Egittio? E Moise temette, e disse, Per certo la cosa s'è saputa.

15 E Faraone vdì questa cosa, e cercò Moise per vcciderlo: ma *Moise se ne fuggì dal cospetto di Faraone, e si fermò nel paese di Madian, oue si pose a sedere presso ad vn pozzo.

v.15. Fat. 7.29.

16 Hor' il sacerdote di Madian hauea sette figliuole: lequali vennero, ed attinsero *dell'acqua*, ed empierono gli abbeueratoi, per abbeuerar le gregge di lor padre.

17 Ed i pastori sopraggiunsero, e scacciarono le *gregge*: ma Moise si leuò, e soccorse quelle *fanciulle*, ed abbeuerò le lor gregge.

18 Ed elle se ne vennero a Reuel, lor padre: ed egli disse *loro*, Perche siete voi hoggi così presto ritornate?

19 Ed elle risposero, Vn' huomo Egittio ci ha riscosse dalle mani de' pastori, ed anche ci ha attinto *dell'acqua* abbondantemente, ed ha abbeuerate le gregge.

20 Ed egli disse alle sue figliuole, Ed oue è egli? perche hauete lasciato *là* quell' huomo? chiamatelo, che prenda cibo.

21 E Moise acconsentì di dimorar con quell' huomo: ed egli diede a Moise Sippora sua figliuola.

22 Ed ella *partorì vn figliuolo, ed egli gli pose nome Ghersom: percioche disse, Io sono stato forestiere in paese strano.

v.22. Eso. 18.2.3.

23 Hor' auuenne ch'in quel *mezzo tempo*, **che fu* lungo, il rè d'Egitto morì: ed i figliuoli d'Israel *sospirarono per la seruitù, e gridarono: e le lor grida, *che gettarono* per la seruitù, salirono a Dio.

v.23. Eso. 7.7. Fat. 7.30. * Num. 20.16.

24 Ed Iddio intese i loro stridi, e si ricordò *del suo patto con Abraham, con Isaac, e con Iacob.

v. 24. Gen. 15.14. e 26.3. e 46.4.

25 Ed Iddio riguardò a' figliuoli d'Israel, e *ne* prese conoscenza.

v.25. Eso. 3.7.

CAP. III.

Iddio apparisce a Moise, 7 e gli dichiara come ha ordinato di liberare il suo popolo per opera sua, e lo manda al popolo, ed a Faraone: 14 ammaestrandolo come dee procedere, 19 e predicendogli l'auuenimento.

HOr Moise pasturaua la greggia di Ietro, sacerdote di Madian, suo suocero: e guidando la greggia dietro al diserto, peruenne alla montagna di Dio, ad Horeb.

2 E l'Angelo del Signore *gli apparue in vna fiamma di fuoco, di mezzo vn pruno. Ed egli riguardò, ed ecco, il pruno ardea in fuoco, e pure il pruno non si consumaua.

v.2. Deut. 33.16. Fat. 7.30.

3 E Moise disse, Hor' andrò là, e vedrò questa gran visione, per qual cagione il pruno nõ si bruci.

4 E'l Signore vide ch'*egli* era andato là fuor di via, per veder *quella visione*. Ed Iddio lo chiamò di mezzo'l pruno, e disse, Moise, Moise. Ed egli rispose, Eccomi.

5 Ed *Iddio gli* disse, Non appressarti in qua: tratti *le scarpe da' piedi: percioche il luogo, sopra'l quale tu stai, è terra santa.

v.5. Ios. 5. 15.

v.2. *concepette* c. dopo Aaron, e Maria, ch'erano maggiori di Moise: vedi Eso.7.7. *bello* c. d'vna bellezza straordinaria, e diuina: Fat. 7.20. v.3. *non potendo* c. senza essere scoperta, e cader nella pena dell'editto del rè. Questa necessità, essendo di mero timore humano, non puo scusar di peccato in vn' atto contrario alla Legge di Dio. v.4. *la sorella* c. Maria. Num.26.59. v.10. *Moise* c. ritratto e saluato dall'acque. Questo nome è Ebreo, ed è equiualente ad alcun' altro nome Egittio: se già queste due lingue non haueano anchora fra loro alcuna affinità. v.11. *grande* c. d'età di quarant'anni: Fat.7.23. *vscì* c. per ispiratione diuina: per congiugnersi nella comunanza della vita, e dell'afflittione, co' suoi fratelli. Ebr.11.24. v.12. *percosse* c. ammazzò: secondo la vocation di liberator del popolo, onde egli fin d'allhora era sapeuole per riuelation diuina, ed accertato nella sua coscienza: Fat.7.25. ma però non era anchor giunto il tempo dell'essercitio di quella. v.16. *sacerdote* o, Gouernatore: o amendue insieme: vedi sopra Gen.41.45. Egli è nominato Ietro, Eso.3.1. Ieter, Eso.4.18. ed Hobab, Num.10.29. Giud.4.11. e conosceua e seruiua il vero Iddio: Eso.18.10.12. v.17. *e scacciarono* c. per abbeuerar le loro i primi. v.18. *Reuel* costui era il padre di Ietro, Num.10.29. auo di queste fanciulle. v.22. *Ghersom* c. bandito, scacciato di casa sua. v.23. *lungo* c. d'intorno a quarant' anni: ilche si proua per lo riscontro di Eso.7.7. con Fat.7.30. *morì* ilche rassicurò Moise a ritornare in Egitto: Eso.4.19. *salirono* vedi di questa maniera di parlare, Gen.18.20. Eso.22.23.27. Deut.24.15. Iac.5.7. v.25. *conoscenza* c. venuto in giudicio attuale di questa causa.

CAP. III. v.1. *dietro* c. cercando nuoui paschi più adentro nel diserto. *di Dio* questa montagna acquistò questo nome, così per questa visione, quanto principalmente perche Iddio la scelse e consecrò per esser come il tribunal di gloria, onde egli pronuntiò la sua Legge. Eso.19.11. *Horeb* pare che questo sia il nome generale di tutta quella fila di montagne: e che Sinai sia il particolare di quel giogo onde la Legge fu data. v.2. *l'Angelo* ch'era il Figliuol di Dio stesso, come appare da cio ch'egli è nominato l'Eterno Signore, v.4.6. 7.14. Deut.33.16. Marc.12.26. ed Angelo, per lo suo vfficio di Mediatore: vedi Gen.16.7. *in vna* la fiamma significa la presenza di Dio in virtù, e Spirito: il pruno rappresenta la Chiesa, così per la sua conditione bassa e debole nel mondo, Zac.1.8. come perche di sua natura peccatrice ella non può sussistere dauanti al fuoco diuorante della Maestà di Dio, come le spine non durano al fuoco materiale. Isa.9.17. e 27.4. 5. e 33.14. Ma Iddio tempera la sua presenza in maniera, ch'egli non le fa sentir gli effetti dannosi del fuoco, ma i salutari in rischiararla, riscaldarla, purificarla: vedi Isa.4.4.5. 10.17. Ed altresi è accennato che l'afflittioni del mondo non possono ridurre la Chiesa a nulla: Sal.129.1.2. Isa.43.2. v.5. *Non appressarti* c. più vicino che là oue tu sei. Per mostrar la riuerenza douuta alla Maestà di Dio, e come si dee sbandire ogni temeraria curiosità: vedi Eso.19.12.21. *tratti* figura della purificatione delle lordure del peccato, richiesta in chiunque s'accosta a Dio. Ebr.10.22. secondo che'l peccato, onde il fedele è anchora macchiato per la contagion del mondo, è assomigliato alla bruttura de' piedi, e delle scarpe, Gio.13.10. Di qui i Iudei, benche senza comandamento espresso, non entrauano nel Tempio se non co' piedi scalzi, e lauati. *santa* c. per la mia presenza, e per tanto tempo ch'io vi appariro: non per alcuna qualità inherente, e perpetua.

6 Poi disse, * Io *son* l'Iddio di tuo padre, l'Iddio d'Abraham, l'Iddio d'Isaac, e l'Iddio di Iacob. E Moise si nascose la faccia: percioche egli °temeua di riguardare verso Iddio. [v. 6. Matt. 22. 32. Marc. 12. 26. Luc. 20. 37. Fat. 7. 32.]

7 E'l Signore disse, Ben' hò veduta l'afflittion del mio popolo, ch' è in Egitto, ed * ho vdite le lor grida, per cagion de' loro esattori: percioche io ho presa °conoscenza delle sue doglie. [v. 7. Eso. 2. 23.]

8 E °sono sceso per riscuoterlo dalle mani degli Egittij, e per farlo salir da quel paese in vn paese buono, e largo: in vn paese stillante latte, e mele: °nel luogo * de' Cananei, degl' Hittei, degli Amorrei, de' Ferezei, degl' Hiuuei, e de' Iebusei. [v. 8. Gen. 15. 18.]

9 Hora dunque, ecco, le grida de' figliuoli d'Israel son peruenute a me, ed anche ho veduta l'oppressione, con laquale gli Egittij gli oppressano.

10 Per cio, vieni hora, ed io ti manderò a Faraone, e tu trarrai fuor d'Egitto il mio popolo, i figliuoli d'Israel.

11 E Moise disse a Dio, °Chi *sono* io, ch' io vada a Faraone, e tragga fuor d'Egitto i figliuoli d'Israel?

12 Ed *Iddio gli* disse, *Va pure*: percioche io sarò teco: e questo °ti *sarà per* segno ch' io t'ho mandato. Quando tu haurai tratto fuor d'Egitto il popolo, voi seruirete a Dio sopra questo monte.

13 E Moise disse a Dio, Ecco, *quando* io sarò venuto a' figliuoli d'Israel, ed haurò lor detto, L'Iddio de' vostri padri m'ha mandato a voi: se essi mi dicono, °Quale è il suo nome? che dirò io loro?

14 Ed Iddio disse a Moise, Io son colui che sono: poi disse, Così dirai a' figliuoli d'Israel, * *Colui che si chiama* °IO SONO, m'ha mandato a voi. [v. 14. Eso. 6. 3.]

15 Iddio disse anchora a Moise, Così dirai a' figliuoli d'Israel, °Il Signore Iddio de' padri vostri, l'Iddio d'Abraham, l'Iddio d'Isaac, e l'Iddio di Iacob, m'ha mandato a voi: questo è il mio Nome in eterno, e quest' è la mia °ricordanza per ogni età.

16 Va, * e rauna °gli Antiani d'Israel, e di loro, Il Signore Iddio de' vostri padri, l'Iddio d'Abraham, d'Isaac, e di Iacob, m'è apparito: dicendo, Certamente io v'ho °visitati, ed *ho veduto* cio che vi si fa in Egitto. [v. 16. Eso. 4. 29.]

17 Ed ho detto, Io vi trarrò fuor dell' afflittion d'Egitto, e *vi condurrò* nel paese de' Cananei, degl' Hittei, degli Amorrei, de' Ferezei, degl' Hiuuei, e de' Iebusei: in vn paese stillante latte, e mele.

18 Ed * essi vbbidiranno alla tua voce: e tu, con gli Antiani d'Israel, entrerai dal rè d'Egitto, e voi gli direte, Il Signore * Iddio degli Ebrei ci ha °incontrati: deh, °*lascia* dunque hora ch' andiamo tre giornate di camino nel diserto, e che sacrifichiamo al Signore Iddio nostro. [v. 18. Eso. 4. 31. * Eso. 5. 6.]

19 Hor' io so che'l rè d'Egitto non vi concederà l'andare, senon *sforzato* °con potente mano.

20 Ed io stenderò la mia mano, e percoterò l'Egitto con tutte le mie marauigliose opere, ch' io farò in mezzo d' esso. Dopo cio egli vi lascerà andare.

21 Ed allhora * metterò °in gratia questo popolo inuerso gli Egittij: ed auuerrà, che * quando voi ve n'andrete, non ve n'andrete voti. [v. 21. Eso. 11. 2. * Gen. 15. 14.]

22 Anzi * ciascuna donna °chiederà alla sua vicina, ed alla sua albergatrice, vasellamenti d'argento, e vasellamenti d'oro, e vestimenti: e voi metterete quelli addosso a' vostri figliuoli, ed alle vostre figliuole: e *così* spoglierete gli Egittij. [v. 22. Eso. 11. 2. e 12. 35.]

CAP. IIII.

Moise ricusa il carico impostogli, per molte ragioni, e maniere: ma, da Dio rassicurato con miracoli, e con promesse, 18 l'accetta: ed andando in Egitto, 24 Iddio lo gastiga perche non haueua circunciso il suo figliuolo, onde la moglie sua lo circuncide: 27 ed Aaron va incontro a Moise, 29 ed amendue giunti in Egitto, dichiarano al popolo la lor commessione, ed esso presta loro fede.

E Moise rispose, e disse, Ma ecco, essi non mi crederanno, e non vbbidiranno alla mia voce: percioche diranno, Il Signore non t'è apparito.

2 E'l Signore gli disse, Che cosa è questa *che tu hai* in mano? Ed egli rispose, Vna bacchetta.

3 E'l Signore *gli* disse, Gittala in terra. Ed egli la gittò in terra: ed °ella diuenne vn serpente: e Moise fuggì d'innanzi a quello.

4 Ma il Signore disse a Moise, Stendi la tua mano, e prendilo per la coda. Ed egli stese la ma-

v. 6. *temeua* vedi sopra Gen. 16. 13. Isa. 6. 2. v. 7. *conoscenza* come Eso. 2. 25. v. 8. *sono sceso* vedi Gen. 11. 7. e 18. 21. *nel luogo* c. nelle stanze loro. v. 11. *Chi sono* c. qual modo ho io di cio fare, nella miseria ed esilio oue mi trouo? Ben sapeua Moise, da che era in Egitto, ch' egli era a cio ordinato da Dio: vedi Eso. 2. 12. ma pare ch' allhora credesse ch' egli libererebbe il popolo per lo fauore e podestà ch' egli possedeua in Egitto: onde essendo spogliato, poteua hora stimare essere sciolto dall' obbligo suo, poiche ogni mezzo d'adempierlo gli mancaua. v. 12. *ti sarà* c. come in questo luogo io ti dichiaro la tua vocatione, così farò ch' in esso tu n'haurai nel tempo auuenire vna ricordanza e sicurtà espressa: inquanto che qui tu riceuerai la mia Legge intorno al mio seruigio, e qui anchora tu comincerai ad esercitarlo. Così nella Scrittura i segni sono spesso tolti dalle cose future, quando Iddio vuole assicurar della continuatione della cosa promessa, ch' è anchor lontana: vedi 1. Sam. 2. 34. 2 re 19. 29 Isa. 7. 14. Gio. 2. 18. 19. v. 13. *Quale è* non già che'l popolo ignorasse del tutto il vero Iddio, ne i nomi sacri, sotto iquali egli s'era riuelato a' padri antichi: ma percioche i nomi comuni di Dio erano stati trasferiti alle creature, ed agl' idoli: ed anche, perche i popoli fin d'allhora erano diuisi in diuerse religioni, e superstitioni, ed haueano i nomi singolari de' lor numi propri: Moise per cio disidera ch' Iddio gliene riueli vno singolare, ed incomunicabile, per loquale il popolo lo distingua da' falsi dij d'Egitto, ed egli stesso sia distinto nella sua religione da tutti i popoli profani. v. 14. *IO SONO* c. Io sono l'vnico vero Iddio, sussistente veramente, e non per la sola opinione degli huomini, come gl' idoli. colui che ho vn' essere eterno, immutabile, sussistente da se stesso, independente d'altrui, infinito, semplicissimo, autor dell' essere di tutte le cose: non vn' essere accattato, mutabile, finito, dipendente, composto; come tutte le creature. Di questa mia essenza io ti voglio dare il piu alto, espresso e general nome di tutti: COLVI CHE È: ilquale è rimaso nell' vso degli Ebrei, e fu allhora primieramente riuelato da Dio: Eso. 6. 3. v. 15. *il Signore* nel testo Ebreo v'è quel medesimo sudetto nome diuino formato nella terza persona, COLVI CHE È, in luogo della prima IO SONO QVEL CH' IO SONO: e'lquale, seguendo l'vso riceuente de' Iudei antichi, e degli Apostoli stessi, noi traduciamo per la parola Signore. *ricordanza* c. là doue gl' idolatri si fingono varie rappresentationi, e rimembranze, questo mio glorioso e speciale nome vi basterà per rammemorarui in ogni tempo quale è il vostro Dio vedi Isa. 17. 8. Hos. 12. 9. v. 16. *gli Antiani* c. i capi del popolo, iquali o per l'età, o per la primogenitura, o per elettione, haueano la condotta d'esso: ed è verisimile ch' erano in numero di settanta, secondo le settant' anime, che vennero in Egitto. vedi Eso. 24. 1. Num. 11. 16. *visitati* vedi Gen. 50. 24. v. 18. *incontrati* c. ci è apparito, senza che noi lo ricercassimo. Così vuole Iddio che sia riconosciuta la sua gratia, che preuiene ogni mouimento e sforzo humano: ed anche che'l popolo sia, per la sua autorità, scolpato appresso Faraone. *lascia* Iddio voleua bene liberare affatto il popolo: e non comanda qui vna dissimulatione: ma vuole che per questa giustissima richiesta sia scoperta la malitia e tirannia di Faraone, che gli attragga addosso il giudicio di Dio: ed anche che la total partita del popolo sia giustificata per lo rifiuto d'vn necessario vfficio inuerso Iddio: poscia che, quando la podestà inferiore discorda della soprana, l'huomo è sciolto da quella, attenendosi a questa. v. 19. *con potente* vedi Eso. 6. 1. e 13. 3. Sal. 136. 12. v. 21. *in gratia* c. per prestargli liberalmente tutto cio ch' egli chiederà: vedi Genes. 39. 21. Sal. 106. 46. Prou. 16. 7. Dan. 1. 9. v. 22. *chiederà* c. in presto, secondo l'intentione degli Egittij: Eso. 12. 36. benche il comandamento di Dio sia assoluto, di chiedere, senza dire in qual senso. Hor che che sia, dopo questo presto, gli Egittij mossero guerra ed assalto ingiusto agl' Israeliti: onde di ragione, le loro spoglie appartennero agli assaliti, e vincitori: ilche fu condotto per vna segreta prouidenza di Dio, per ricompensare il suo popolo della sua seruitù in Egitto: vedi Gen. 31. 9.

CAP. IIII. v. 3. *ella diuenne* così Iddio volle confermare a Moise, ed agli altri per lui, la verità della sua parola, che si conueniua apprender per fede in ispirito; per l'onnipotenza del suo operare, che si poteua scorgere col senso: l'vna e l'altra virtù essendo in Dio inseparabilmente. Hor' il fine di questo particolare cangiamento della verga in serpente pare essere, di mostrare che questa commessione di Moise sarebbe salutare agli Israeliti, per guardargli, e reggergli, ilche si rifferisce alla verga: e mortale agli Egittij, ilche conuiene al serpente.

no, e lo prese: ed esso divenne bacchetta nella sua mano.

5 *Così farai, disse Iddio*, acciochè credano che'l Signore Iddio de' lor padri, l'Iddio d'Abraham, l'Iddio d'Isaac, e l'Iddio di Iacob, t'è apparito.

6 Il Signore gli disse anchora, °Mettiti hora la mano in seno. Ed egli si mise la mano in seno: poi, trattala fuori, ecco, la sua mano *era* lebbrosa, *bianca come neue.

v.6. Num. 12.10. 2.Re 5.27.

7 Poi *gli* disse, Remettiti la mano in seno. Ed egli si rimise la mano in seno: poi, trattalasi fuor del seno, ecco, era tornata come *l'altra* sua carne.

8 Se dunque, *disse il Signore*, non ti credono, e non vbbidiscono °alla *tua* voce al primo segno, vbbidiranno alla *tua* voce, al secondo segno.

9 E se egli auuiene che non pure a questi due segni credano, e non vbbidiscano alla tua voce: allhora prendi dell'acqua del fiume, e spandi*la* in su l'asciutto: e l'acqua che tu haurai presa dal fiume diuenterà sangue in su l'asciutto.

10 E Moise disse al Signore, Ahi, Signore: io non *son mai* per addietro *stato* huomo ben parlante, °non pur da che tu parlasti al tuo seruidore: conciò sia cosa * ch'io *sia* °tardo di bocca, e di lingua.

v.10. Eso. 6.12.

11 E'l Signore gli disse, *Chi ha posta la bocca all'huomo: ouero, chi fa il mutolo, o'l sordo, o colui che ha gli occhi, e gli orecchi aperti, o'l cieco? non *son de*, io, il Signore?

v.11. Sal. 94.9.

12 Hora dunque va, ed io sarò con la tua bocca, e * t'insegnerò ciò c' haurai a dire.

v.12. Mat. 10.19.

13 E *Moise* disse, Ahi, Signore: deh, °manda *a far questo* per colui ilqual tu hai a mandare.

14 Allhora l'ira del Signore s'accese contr' a Moise: ed egli gli disse, °Non so io ch' Aaron, tuo fratello, Leuita, è *huomo* ben parlante? ed anche, °ecco, egli se n'esce fuori ad incontrarti: e, veggendoti, si rallegrerà nel suo cuore.

15 *Parlagli adunque, e °mettigli in bocca queste parole, ed io sarò con la tua bocca, e con la sua, e v'insegnerò *ciò* c' haurete a fare.

v.15. Eso. 7.1.2.

16 Ed egli parlerà per te al popolo: e così egli ti sarà in luogo di bocca, e tu gli sarai °in luogo di Dio.

17 Hor prendi questa bacchetta in mano, acciochè con essa tu faccia °que' segni.

18 Moise adunque andò: e, ritornato a °Ieter, suo suocero, gli disse, Deh, *lascia* ch'io me ne vada, e ritorni a' miei fratelli che *sono* in Egitto, e vegga se sono anchora viui. E Ietro gli disse, Vattene in pace.

19 Il Signore disse anchora a Moise nel *paese di* Madian, Va, ritornatene in Egitto: percioche, °tutti coloro che cercauano l'anima tua son morti.

20 Moise adunque prese la sua moglie, ed i suoi °figliuoli: e, postigli sopra degli asini, se ne ritornaua in Egitto. Moise prese anchora la bacchetta °di Dio nella sua mano.

21 E'l Signore disse a Moise, Poi che tu te ne vai per ritornare in Egitto, vedi, fa dauanti a Faraone tutti i miracoli ch'io t' ho °posti in mano: ma * io °gl'indurerò il cuore, tal ch' egli non lascerà andare il popolo.

v.21. Eso. 7.3. e 9.12. e 10.1. e 14. 8.

22 E tu dirai a Farone, Così dice il Signore, Israel è mio °figliuolo, * il mio °primogenito.

v.22. Deut. 30. Isa. 63. 17. Gio. 12. 40. Rom. 9.18.

23 Hor' io t' ho detto, Lascia andare il mio figliuolo, acciochè mi serua: e tu hai ricusato di lasciarlo andare: ecco, * io vccido il tuo figliuolo, il tuo primogenito.

v.22. Ier. 31.9. Iac. 1. 18.

24 Hor, *essendo Moise* per camino, in vn' albergo, il Signore °l'incontrò, e cercaua di farlo morire.

v.25. Eso. 11. 5. e 12, 29.

25 E °Sippora prese vna °selce tagliente, e tagliò il prepuzio del suo figliuolo, e °lo gittò a' piedi di Moise: e disse, Certo tu mi *sei* vno sposo °di sangue.

26 E'l *Signore* lo lasciò. °Allhora ella disse, Sposo di sangue: per °le circuncisioni.

27 E'l Signore disse ad Aaron, Va incontro a Moise verso'l diserto. Ed egli andò, e lo scontrò al * Monte di Dio, e lo baciò.

v.27. Eso. 3.1.

28 E Moise dichiarò ad Aaron tutte le parole del Signore, *per* lequali lo mandaua, e tutti i segni che gli hauea comandato *di fare*.

29 Moise adunque, ed Aaron, andarono, ed adunarono tutti gli Antiani de' figliuoli d'Israel.

30 Ed Aaron annuntiò *loro* tutte le parole che'l Signore hauea dette a Moise, e fece que' segni

v.6. *Mettiti* pare che questo secondo segno habbia il medesimo senso che'l precedente: essendo la mano di Moise sana e possente per lo pericolo di Dio, e mano di piaga contr'agli Egittij. v.8. *alla tua* Ebr. alla voce del primo segno. v.10. *non pur* pare che riguardi a quella prima vocation segreta, Eso.2.11.12. Fat.7.25. dopo laquale essendo passati quarant' anni, senza che quel difetto di lingua fosse stato corretto in lui per qualche gratia miracolosa di Dio, egli argomentaua ch'Iddio volesse sgrauarlo di quella commessione con laquale quel vitio non pareua compatibile. *tardo* c. impedito balbettante, scilinguato. v.13. *manda* c. per questa mia inhabilità m'induco a credere che in vero tu non m'hai eletto a questa grande opera: ma che mi tieni questi ragionamenti per prouarmi, o per qualche altra cagione occulta. danne pur la cura a colui che tu hai destinato, e che tu ne hai fatto capace: secondo che'l dono di Dio è l'interno e'l fondamento della vocatione. Molti hanno creduto ch'egli intenda il Messia stesso, ilquale egli giudichi solo atto a questo effetto. v.14. *Non so* questo è dato per rimedio al vitio della lingua. *ecco* questo è posto per vn segno della condotta di Dio in tutto questo affare: percioche, per vn mouimento segreto, egli gl'inuiaua innanzi Aaron, per vn così lungo camino: per hauere spatio d'ammaestrarlo intorno alla lor comune commessione. v.15. *mettigli* c. dichiaragliele, ed informanelo appieno: acciochè l'habbia pronte al bisogno. v.16. *in luogo* c. tu terrai il luogo mio inuerso lui, in riuelargli la mia volontà, e nell' autorità di comandargli. v.17. *que' segni* non solo quel del v.2. ma anchora tutti gli altri, accennati Eso.3.20. vedi Eso.7.9.19. e 8.15.16. Hor la virtù del fare i miracoli non era racchiusa nella verga, ne a quella attaccata: ma Iddio, di sua libera volontà, aggiugneua a quella la sua operatione, come egli fa ad ogni segno o mezzo esterno, da lui ordinato. v.18. *Ieter* ch'è lo stesso che Ietro. v.19. *tutti coloro* c. così quel Faraone, sotto'lquale tu vccidesti l'Egittio come i suoi cortigiani, tuoi nimici, e maleuoli. v.20. *figliuoli* c. Ghersom, Eso.2.22. ed Eliezer, Eso.18.4. *di Dio* c. ordinata e consagrata da Dio: al maneggiar dellaquale Iddio hauea promessa la cooperatione della sua virtù: vedi Eso.17.9. v.21. *posti in mano* c. ordinati, e dato la podestà d'eseguirgli. *gl'indurerò* Iddio non è, ne può essere, in niuna parte o maniera, cagion del peccato o della ribellion del cuore: ma ne' suoi nimici, già duri e ribelli da loro stessi, egli scioglie ogni freno alla lor propia malitia, e la sua Gratia reprimente, ne correggente: e, per suo giusto giudicio, gli dà in poter di Satana, per operare in loro con efficacia. onde tutti i comandamenti, consigli, essortationi, ed altre buone opere di Dio, non producono altro che maggior contumacia: secondo che, quando vn contrario non supera ne doma l'altro, egli l'accende, e rinforza. v.22. *figliuolo* c. per gratia, ed adottatione: Ier 31.20. Rom.9.4. *primogenito* c. colui, d'infra tutti i popoli, che m'è il più caro, e pregiato: e c'ha la prerogatiua della signoria, e della doppia parte, della heredità temporale, e spirituale: vedi Gen.25.31. e 27.27.29. Onde non è ragioneuole ch'egli resti schiauo. v.24. *l'incontrò* questo fu fatto per qualche apparitione, nellaquale fu veduto l'Angelo di Dio, minacciando Moise di morte, con dichiarargliene la cagione, ch'era d'hauer trascurato di circuncidere l'vno de' suoi figliuoli, od amendue: ilche era accaduto per alcuna cagione sconosciuta: forse per la tenerezza della madre Madianita, fra'lqual popolo la Circuncisione poteua essere stata dismessa, benche vi restasse qualche pietà, e seruigio del vero Iddio. v.25. *Sippora* l'amministratione del sagramento per man d'vna donna fu vn fatto straordinario, e fuor della regola comune della Chiesa: e però non dee esser tirato in conseguenza. *selce* secondo l'vso antico d'adoperar pietre affilate in luogo di coltelli, principalmente nelle tagliature da farsi ne' corpi humani: vedi Ios.5.2.3. Altri però traducono, coltelli tagliente. *lo gittò* come per dispetto, e rimprouero, di douer far piaga al figliuolo, per saluar la vita al marito. *di sangue* c. la cui religione m'obliga a crudeltà inuerso'l mio figliuolo. v.26. *Allhora* questo pare mostrare che, etiandio passato il pericolo di Moise, Sippora continuò di sentire e parlar male del sagramento della Circuncisione: e quindi si presume che Moise la rimandò al padre, ed egli poi la rimenò al marito: Eso.18.2. *le circuncisioni* c. de' suoi due figliuoli: o fosse che amendue fossero allhora circuncisi: o che l'vno essendolo stato innanzi, ella rimprouerò a Moise, che le conueniua anchor fare il medesimo all'altro, ed a tutti quelli che gli potrebbono nascere per l'innanzi.

nel cospetto del popolo.

31 E'l popolo credette, ed intese che'l Signore visitaua i figliuoli d'Israel: e ch'egli haueua veduta la loro afflittione. Ed * essi s'inchinarono, ed adorarono.

v.31. Eso. 12.27.

CAP. V.

Moise, ed Aaron, dichiarano a Faraone la lor commessione: ma son da lui ributtati con aspre parole, 6 e'l popolo è vie più aggrauato: 19 onde i rettori del popolo si dolgono a Moise, 22 ed egli ricorre a Dio.

POi Moise, ed Aaron, vennero a Faraone, e gli dissero, Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Lascia andare il mio popolo, acciochè mi celebri vna festa nel diserto.

2 Ma Faraone disse, * Chi è il Signore, ch'io vbbidisca alla sua voce, per lasciare andare Israel? Io non conosco il Signore, ed anche non lascerò andare Israel.

v.2. Iob 21.15.

3 Ed essi dissero, * L'Iddio degli Ebrei ci ha scontrati: deh, *lascia* che noi andiamo tre giornate di camino nel diserto, e che sacrifichiamo al Signore Iddio nostro: che talhora egli non s'auuenti sopra noi con pestilenza, o con la spada.

v.3. Eso. 3.18.

4 E'l re d'Egitto disse loro, O Moise, ed Aarõ, perche distraete il popolo dalle sue opere? andate a' vostri incarichi.

5 Faraone disse anchora, Ecco, hora [a]il popolo del paese [b]è in gran numero: e voi lo fate restare da' suoi incarichi.

6 E quell'istesso giorno Faraone comandò a' commessari *costituiti* sopra'l popolo, ed a' [c]rettori d'esso: e disse,

7 Non continuate più di dar della paglia a questo popolo, per fare i mattoni, come *hauete fatto* per addietro: vadano essi *medesimi*, e raccolgansi della [d]paglia.

8 E pure imponete loro la *medesima* somma di mattoni che faceuano per addietro: non diminuitene *nulla*: percioche essi *sono* otiosi, e però gridano: dicendo, Andiamo, sacrifichiamo all'Iddio nostro.

9 Sia il lauoro aggrauato sopra questi huomini: e lauorino intorno ad esso, e non attendano a parole di menzogna.

10 I commessari adunque del popolo, ed i rettori d'esso, vscirono fuori, e dissero al popolo, Così ha detto Faraone, Io non vi darò più paglia.

11 Andate voi *medesimi*, e prendeteui della paglia dounque ne trouerete: [e]percioche nulla sarà diminuito del vostro lauoro.

12 E'l popolo si sparse per tutto'l paese d'Egitto, per raccoglier della stoppia in *luogo di* paglia.

13 Ed i commessari sollecitauano: dicendo, Fornite le vostre opere, giorno per giorno, come quando haueuate della paglia.

14 Ed i rettori de' figliuoli d'Israel, iquali i cõmessari di Faraone haueano costituiti sopra loro, furono battuti: e fu *lor* detto, Perche non hauete voi fornito hieri ed hoggi la somma de' mattoni che v'è imposta, come per addietro?

15 Ed i rettori de' figliuoli d'Israel vennero, e gridarono a Faraone: dicendo, Perche fai così a' tuoi seruidori?

16 E' non si dà paglia a' tuoi seruidori, e pur ci dicono, Fate de' mattoni: ed hora i tuoi seruidori *son* battuti, e'l [f]tuo popolo commette fallo.

17 Ed egli disse, Voi *siete* otiosi, *voi siete* otiosi: per cio dite, Andiamo, sacrifichiamo al Signore.

18 Hora dunque andate, lauorate: e' non vi si darà paglia, e pur renderete la somma de' mattoni.

19 Ed i rettori de' figliuoli d'Israel, veggendogli a mal *partito*, essendo lor detto, Non diminuite nulla de' mattoni impostiui giorno per giorno:

20 Quando vscirono d'appresso a Faraone, scontrarono Moise, ed Aaron, che si presentarono dauanti a loro.

21 Ed essi dissero loro, Il Signore riguardi a voi, e *facciane* giudicio: conciò sia cosa che voi habbiate renduto puzzolente l'odor nostro appo Faraone, ed appo i suoi seruidori, [g]dando loro in mano la spada per vcciderci.

22 E Moise [h]ritornò al Signore: e disse, Signore, perche hai fatto *questo* male a questo popolo? perche m'hai mandato?

23 Conciò sia cosa che da ch'io son venuto a Faraone, per parlargli in Nome tuo, egli habbia trattato male questo popolo: e tu non hai punto liberato il tuo popolo.

CAP. VI.

Iddio manda dinuouo Moise agl'Israeliti con più espresse promesse: 9 ma essi non attendono alle sue parole: 10 poi dà nuoua commessione a Moise, benche renitente, ed ad Aaron, di parlare a Faraone. 14 sommaria descrittione della progenie di Ruben, e di Simeon: e più ampia di quella di Leui: principalmente rispetto a Moise, ed ad Aaron.

EL Signore disse a Moise, Hora vedrai *quel* ch'io farò a Faraone: percioche, * *sforzato* con potente mano, gli lascerà andare: anzi, *sforzato* con potente mano, * gli caccerà dal suo paese.

v.1. Eso.3.19. * Eso.12.33.39.

2 Oltr'a cio Iddio parlò a Moise, e gli disse, Io *sono* il Signore.

3 Ed [a]apparai ad Abraham, ad Isaac, ed a Iacob, [b]sotto'l *Nome di* Dio * Onnipotente: ma [c]non fui conosciuto da loro sotto'l mio Nome di COLVI CHE E'.

v.3. Gen. 17.1. e 35.11. e 48.3.

4 E, come io fermai il mio patto con loro, * di dar loro il paese di Canaan, il paese de' lor pellegrinaggi, nelquale dimorarono come forestieri:

v.4. Gen. 17.8. e 28.4.

5 Così anchora * ho vditi gli stridi de' figliuoli d'Israel, iquali gli Egittij tengono in seruitù: e mi son ricordato del mio patto.

v.5. Eso. 2.24.

6 Per cio, di a' figliuoli d'Israel, [d]Io *sono* il Signore: e vi trarrò disotto alle grauezze degli Egittij, e vi libererò dalla seruitù loro, e vi riscoterò [e]con

CAP. V. v.5. *il popolo* c.quella feccia del popolo, quel vil popolazzo: così nomina gli Ebrei per isdegno. *è in gran* e per cio è cosa pericolosa di proporgli nouità, e tenerlo sfacendato. v.6. *rettori* questi erano Ebrei, come appare dal v.14. e 19. o che fossero degli Antiani del popolo, Eso.3.16. o che solo hauessero alcun gouerno in questi lauori: ma i commessari erano Egittij. v.7. *paglia* o per mescolar col loro da far mattoni, od anche per cuocergli. v.11. *percioche* c.siate solleciti a prouederui: percioche e' vi conuiene fornire compiutamente il vostro lauoro. v.16. *tuo popolo* c.i poueri Ebrei tuoi sudditi mancano al douere, che tu hai loro imposto: e così v'è ingiustitia, ed insieme danno per te in questo rigore. v.21. *dando loro* c. porgendo loro occasione d'oppressarci, e perseguitarci. v.22. *ritornò* c.riducendosi in disparte, s'indirizzò dinuouo a Dio, per lamentarsi, e scaricarsi, come haueua fatto Eso.4. e richieder da lui risposta.

CAP. VI. v.3. *apparui* c.quel grande e glorioso Nome, COLVI CHE E', ilquale ho riuelato a te primo, Eso.3.14. vi dee essere vn pegno, che come questo mio Nome è più alto di tutti gli altri antichi, così sarà la mia gratia e virtù più eccellente inuerso voi, ch'ella non fu inuerso i vostri padri. *sotto'l Nome* Iddio s'era ben fatto conoscere per altri nomi auanti Moise: ma quello d'Onnipotente era stato il solo propio, ed incomunicabile: discernendo il vero Dio dalle creature, e dagl' idoli: dopo Moise il nome di COLVI CHE E' tenne questo stesso luogo, ma più eccelsamente: inquanto che Onnipotente non accenna senon vna delle perfettioni di Dio: ma quell'altro le comprende tutte nell'infinita e semplicità della diuina essenza. *non fui* quel Nome nuouo e ben frequente nelle Scritture auanti Moise: ma è vsato per anticipatione molto ordinaria nelle Scritture: per mostrare che l'Iddio de' padri era il medesimo, che dipoi si riuelò al suo popolo sotto questo augustissimo Nome. v.6. *Io sono* c.così vero come io sono l'Eterno: o.perche io sono l'Eterno: c.immutabile nella mia essenza, lo sarò anchora nelle mie promesse, e parola. *con braccio* c.spiegando la mia sourana potenza.

braccio steso, e con grandi giudicij.

7 E vi prenderò per mio popolo, e sarò vostro Dio: e voi conoscerete ch'io *sono* il Signore Iddio vostro, che vi traggo disotto alle grauezze degli Egittij.

8 E vi condurrò nel paese, delquale io * ho alzata la mano ch'io lo darei ad Abrahã, ad Isaac, ed a Iacob: e ve'l darò *per* possessione hereditaria. Io *sono* il Signore.

v. 8. Gen. 15.14. e 26. 3. e 35.12.

9 E Moise parlò in quella stessa maniera a' figliuoli d'Israel: ma essi non porsero orecchio a Moise, per l'angoscia dello spirito *loro*, e per la dura seruitù.

10 E'l Signore parlò a Moise: dicendo,

11 Va, parla a Faraone, rè d'Egitto, che lasci andare i figliuoli d'Israel dal suo paese.

12 E Moise parlò nel cospetto del Signore: dicendo, Ecco, i figliuoli d'Israel non m' hanno porto orecchio: e come mi porgerebbe orecchio Faraone, * essendo io ° incirconciso di labbra?

v.12. Eso. 4.10.

13 Ma il Signore parlò a Moise, ed ad Aaron, e comandò loro *d'andare* a' figliuoli d'Israel, ed a Faraone, rè d'Egitto, per trar fuor del paese d'Egitto i figliuoli d'Israel.

14 ° Questi *sono* ° i capi delle ° famiglie paterne d'essi. * I figliuoli di ° Ruben, primogenito d'Israel, *furono* Henoc, e Pallu, ed Hesron, e Carmi. Queste *son* le famiglie de' Rubeniti.

v.14. Gen. 46. 9.

15 Ed i figliuoli di Simeon *furono* Iemuel, e Iamin, ed Ohad, e Iachin, e Sohar, e Saul, figliuolo d'vna Cananea. Queste *son* le famiglie de' Simeoniti.

16 E questi *sono* i nomi de' figliuoli di Leui, ° secondo le lor generationi: Gherson, e Chehat, e Merari. E gli anni della vita di Leui *furono* centtrentasette.

17 * I figliuoli di Gherson *furono* Libni, e Simi, diuisi per le lor generationi.

18 Ed i figliuoli di Chehat *furono* Amrã, ed Ishar, ed Hebron, ed Vzziel. E gli anni della vita di Chehat *furono* centrentatre.

19 Ed i figliuoli di Merari *furono* Mahali, e Musi. Queste *son* ° le famiglie de' Leuiti, *diuise* per le lor linee.

20 Hor * Amram prese Iochebed, sua ° zia, per moglie: ed essa gli partorì Aaron, e Moise. E gli anni della vita d'Amram *furono* centrentasette.

21 * Ed i figliuoli d'Ishar *furono* Core, e Nefeg, e Zicri.

22 * Ed i figliuoli d'Vzziel *furono* Misael, ed Elsafan, e Sitri.

23 Ed Aaron si prese per moglie Eliseba, ° figliuola * d'Amminadab, sorella di Nahasson: ed *essa* gli partorì * Nadab, ed Abihu, ed Eleazar, ed Itamar.

24 Ed i figliuoli di Core *furono* Assir, ed Elcana, ed Abiasaf. Queste *son* le famiglie de' Coriti.

25 Ed Eleazar, figliuolo d'Aaron, si prese per moglie *vna* delle figliuole di Putiel: ed essa gli partorì * Finees. Questi *sono* i capi delle *famiglie* paterne de' Leuiti per le loro schiatte.

v. 17. 1. Cron. 6. 17. e 23. 7. v.20. Eso. 2.1. Num. 26.59. v.21. Nũ. 16. 1. 1. Cron. 6. 37. 38. v.22 Leu. 10.4. Nũ. 3.30. v.23. Rut 4. 19. 20. 1. Cron. 2. 10. * Num. 3. 2. e 26.60. 1. Cron. 6. 3. e 24.1. v.25. Nũ. 25.11.

26 Quest' è quell' Aaron, e quel Moise, a' quali il Signore disse, Traete fuor del paese d'Egitto i figliuoli d'Israel, ° per le loro schiere.

27 Essi, *cioè*, Moise, ed Aaron, *furon quelli* che parlarono a Faraone, rè d'Egitto, per trar fuor d'Egitto i figliuoli d'Israel.

28 Hor nel giorno che'l Signore parlò a Moise, nel paese d'Egitto,

29 Il Signore gli disse, Io *sono* il Signore: di a Faraone, rè d'Egitto, tutto cio ch'io ti dico.

30 E Moise disse nel cospetto del Signore, Ecco, io *sono* incirconciso di labbra: come dunque Faraone mi porgerebbe egli orecchio?

CAP. VII.

Iddio manda dinuouo Moise, ed Aaron, a Faraone: 10 ed essi fanno dauanti a lui il miracolo della bacchetta mutata in serpente: 11 ma il simigliante essendo fatto da' Magi, Faraone resta indurato: 14 là onde quelli son rimandati a lui, con minacce della prima piaga di cangiar tutte l'acque in sangue: 19 ilche essendo eseguito, e contrafatto da' Magi, Faraone perseuera nella sua ostinatione.

E'L Signore disse a Moise, Vedi, io t'hò costituito ° *per essere* * *in luogo di* Dio a Faraone: ed Aaron, tuo fratello, sarà tuo profeta.

v.1. Eso. 4.16.

2 Tu dirai tutte le cose ch'io t' haurò comandate: e parli Aaron, tuo fratello, à Faraone, acciòche lasci andar dal suo paese i figliuoli d'Israel.

3 Ma io * indurerò il cuor di Faraone: e multiplicherò i miei segni, ed i miei ° prodigi, nel paese d'Egitto.

v.3. Eso.4. 21.

4 E pure anchora Faraone nõ vi porgerà orecchio: ma io metterò la mia mano in sul paese d'Egitto, e trarrò fuor del paese d'Egitto le mie schiere, il mio popolo, i figliuoli d'Israel, con * grandi giudicij.

v.4. Eso. 6.6.

5 E gli Egittij conosceranno ch'io *sono* il Signore, quando haurò stesa la mia mano in su l'Egitto, ed haurò tratti fuori d'infra loro i figliuoli d'Israel.

6 E Moise, ed Aaron, fecero così: essi fecero intieramente come il Signore hauea lor comandato.

7 Hor Moise *era* d'età d'ottant' anni, ed Aaron d'ottantatre anni, quando parlarono a Faraone.

8 E'l Signore parlò a Moise, ed ad Aaron: dicendo,

9 Quando Faraone parlerà a voi, e vi dirà, Fate vn prodigio: tu *Moise* di' ad Aaron, * Prendi ° la tua bacchetta, e gittala dauanti a Faraone: ed ella diuerrà vn serpente.

v. 9. Eso. 4.2.17.

10 Moise adunque, ed Aaron, vennero a Faraone, e fecero come il Signore hauea comandato. Ed Aaron gittò la sua bacchetta dauanti a Faraone, e dauanti a' suoi seruidori: ed ella diuenne vn serpente.

11 Allhora Faraone chiamò etiandio i ° Saui, e * gl'incantatori. Ed i magi d'Egitto fecero anch'

v. 11. 2. Tim.3.8.

v.12. *incirconciso* come la Circoncisione era vn segno sacro della correttione del vitio natural dell' anima in generale per lo peccato, gli Ebrei hanno chiamati incirconcisi tutti coloro c'haueano alcun difetto naturale di corpo, o di spirito. v.14. *Questi* digressione fuor del filo della storia, per dichiarare il legnaggio di Moise, e d'Aaron, i quali Iddio adoperò alla liberation del suo popolo. *i capi* c. i primi padri di queste nationi, da' quali anchora quelle furono nominate. *famiglie* il popolo era distinto in tribu; le tribu in nationi, o grã casati. le nationi in famiglie: le famiglie in capi: vedi Ios. 7.14. Qui sono intesi i gran casati, ch'erano in numero di settanta, secondo l numero de' capi che vennero in Egitto: chiamati qui padri per eminenza: ed i lor discendenti, famiglie de' padri. *Ruben* volendo venire e fermarsi alla schiatta di Leui, egli passa breuemente i capi delle due tribu, lequali, secondo l'ordine della nascita de' figliuoli di Iacob, erano le prime. v.16. *secondo le* c. ciascuno de' quali hebbe la sua natione distinta, allaquale anchora diede il suo nome. v.19. *le famiglie* c. quelle prime, onde sono discesi i gran casati, c'hanno guardati i nomi di quelle distintamente. v.20. *Zia* altri, cugina: vedi sopra Eso. 2.1. v.23. *figliuola* ch'era della tribu di Iuda. e così molto spesso queste due tribu di Iuda e di Leui s'imparentarono insieme. 26. *per le loro* c. in ordinanza d'esercito, distinto per ischiere, insegne, &c. secondo le tribu, e nationi. vedi Eso. 12. 41. 51. e 13. 18. e 14. 8.

CAP. VII. v.1. *per essere* c. per tenere il mio luogo, e rappresentarmi, come Capo di questa ambasciata, dellaquale Aaron sarà come l'interprete, e l'oratore, sotto te. v.3. *prodigi* c. miracoli, non di gratia, e beneficio: ma di pena presente, e di presagio di mali maggiori per l'auuenire. v.9. *la tua* c. quella stessa ch'Iddio hauea ordinata: laquale pare bene che Moise portasse d'ordinario: ma che la desse in mano d'Aaron, come all'esecutore de' suoi comandamenti, quando conueniua operare il miracolo. v.11. *Saui* c. quelli ch'erano reputati

essi il simigliante co' loro incantesimi.

12 E ciascun d' essi gittò la sua bacchetta, ed esse °diuennero serpenti: ma ° la bacchetta d'Aaron tranghiottì le lor bacchette.

13 E'l cuore di Faraone s'indurò, e non porse orecchio a Moise, ed ad Aaron: * secondo che'l Signore *ne* hauea parlato.

v.13. Eso. 4.21.

14 E'l Signore disse a Moise, * Il cuor di Faraone è °aggrauato: egli ricusa di lasciare andare il popolo.

v.14. Eso. 8.15.

15 Va questa °mattina a Faraone: ecco, egli vscirà fuori verso l'acqua, e presentati innanzi a lui in su la riua del fiume, e prendi in mano la bacchetta ch' è stata cangiata in serpente.

16 E digli, Il Signore Iddio degli Ebrei m'haueua mandato a te: dicendo, Lascia andare il mio popolo, * accioche mi serua nel diserto: ed ecco, fino a qui tu non hai vbbidito.

v.16. Eso. 3.12.18. e 5.1.3.

17 Così ha detto il Signore, Da questo conoscerai ch'io *sono* il Signore: * ecco, °io darò vna percossa con la bacchetta ch'io ho in mano, in su le acque che *son* nel fiume, ed esse saranno cangiate in sangue.

v.17. Eso. 4.9.

18 E'l pesce che è nel fiume morrà, ed il fiume putirà: e gli Egittij °si stancheranno per bere dell' acqua del fiume.

19 E'l Signore disse a Moise, Dì ad Aaron, Prendi la tua bacchetta, e stendi la tua mano °sopra l'acque degli Egittij, sopra i lor fiumi, sopra i lor riui, sopra i loro stagni, e sopra ogni raccolta delle loro acque: ed esse diuerranno sangue: e vi sarà sangue per tutto'l paese d'Egitto, etiandio ne' *vasi di* legno, e *di* pietra.

20 E Moise, ed Aaron, fecero come il Signore hauea comandato: ed *Aaron* alzò la bacchetta, e ne percosse l'acque ch'*erano* nel fiume, nel cospetto di Faraone, e nel cospetto de' suoi seruidori: e * tutte l'acque, ch'*erano* nel fiume, furono cangiate in sangue.

v.20. Sal. 78. 44. e 105.29.

21 E'l pesce, ch'*era* nel fiume, morì, e'l fiume putì, talche gli Egittij non poteuano ber dell' acque del fiume: e vi fu sangue per tutto'l paese d'Egitto.

22 Ed i magi d'Egitto °fecero il simigliante co' loro incantesimi: e'l cuor di Faraone s'indurò, e non porse orecchio à Moise, ed ad Aaron: come il Signore *ne* hauea parlato.

23 E Faraone, riuoltosi indietro, se ne venne in casa sua: e non pure a questo pose mente.

24 E tutti gli Egittij, °cauando intorno al fiume, *cercauano* acqua da bere: conciò fosse cosa che non potessero ber dell' acque del fiume.

25 E sette giorni intieri passarono, dopo che'l Signore hebbe percosso il fiume.

CAP. VIII.

Iddio manda sopra Faraone la seconda piaga delle rane: 15 e, restando egli indurato, 16 la terza, de' moscioni: 19 e, per l'ostinatione d'esso, la quarta degl' insetti: 25 dopo laquale Faraone fa vista di voler lasciare andare il popolo, ma in effetto continua nella sua durezza.

POi il Signore disse a Moise, Vattene a Farone, e digli, Così ha detto il Signore, Lascia andare il mio popolo, accioche egli mi serua.

2 E se tu recusi di lasciar*lo* andare, ecco, io percoterò con rane tutto'l tuo paese.

3 E'l fiume produrrà copiosamente rane; lequali saliranno fuori, ed entreranno in casa tua, e nella camera doue tu giaci, ed in sul tuo letto, e nelle case de' tuoi seruidori, e fra'l tuo popolo, e ne' tuoi forni, e nelle tue madie.

4 E le rane saliranno contr' a te, e contr' al tuo popolo, e contr' a tutti i tuoi seruidori.

5 Poi il Signore disse a Moise, Dì ad Aaron, Stendi la tua mano con la tua bacchetta °sopra i fiumi, sopra i riui, e sopra gli stagni, e * fanne salir le rane in sul paese d'Egitto.

v.5. Sal. 78. 45. e 105.30.

6 Ed Aaron stese la sua mano sopra l'acque d'Egitto, e le rane salirono, e copersero il paese d'Egitto.

7 Ed i magi d'Egitto °fecero il simigliante co' loro incantesimi: e °fecero salir rane in sul paese d'Egitto.

8 E Faraone chiamò Moise, ed Aaron, e disse *loro*, Pregate il Signore che rimuoua da me, e dal mio popolo, queste rane: ed io lascerò andare il popolo, accioche sacrifichi al Signore.

9 E Moise disse a Faraone, °Gloriati pur sopra me: per quando pregherò io *il Signore* per te, e per li tuoi seruidori, e per lo tuo popolo, ch'egli stermini le rane d'appresso a te, e dalle tue case, *e che* rimangano solo nel fiume?

10 Ed egli disse, Per domane. E *Moise* disse, *Sarà fatto* secondo la tua parola: accioche tu sappi che non *v'* è alcuno pari all' Iddio nostro.

11 E le rane si partiranno da te, e dalle tue case, e da' tuoi seruidori, e dal tuo popolo: e rimarranno sol nel fiume.

12 E Moise, ed Aaron, vscirono d'appresso a Faraone. E Moise gridò al Signore °intorno al fatto delle rane, ch'egli hauea mandate contr' a Faraone.

13 E'l Signore fece secondo la parola di Moise: e le rane morirono: e le case, e' °cortili, e' campi, ne furono liberati.

14 E *gli Egittij* le raccolsero per mucchi, e la terra *ne* putì.

ali, e ne portauano anche il nome: benche la loro scienza fosse tutta diabolica: senon che per saui s'intendano quelli ch'attendeano solo all'arti e scienze naturali: e per incantatori, quelli c'haueano patto co' demoni, ed operauano per la lor virtu. vedi Gen.41.8. Dan. 2.2. Hor l'intento di Faraone è di derogare all' Iddio degl' Israeliti l'honore e la virtu di far miracoli tutto solo: ed a Moise l'autorità de' suoi comandamenti, e minacce. v.12. *diuennero* c. non per alcun vero cangiamento di sustanza, ne in vn momento: ne' quali due punti consiste la natura d'vn vero miracolo, ch'e fuor d'ogni potere del diauolo, e di tutti i suoi ministri: ma per illusione fatta a' sensi degli spettatori, per false impressioni fatte nell' aria, o per suppositione di veri serpenti, portati insensibilmente d'altronde, leuando le verghe d'innanzi agli occhi della gente, per traueggole diaboliche. *la bacchetta* c. mentre era anchora serpente. Hor' Iddio, senza scoprir l'inganno, per lasciar Faraone nel suo volontario errore, si contenta di mostrar per questo segno, ch'egli è il piu forte, in tutto ciò che'l diauolo macchina contr'a lui. v.14. *aggrauato* c. ostinato, e fermo nel suo proponimento. secondo che le cose molto graui sono anche immobili. v.15. *mattina* mostra che'l Signore apparisse a Moise di notte. v.17. *io darò* c. io Moise farò dare ad Aaron.

v.18. *si stancheranno* c. prouandosi di purificarla, o cauando in terra, o stillandola per la rena, o altrimenti. percioche l'Egitto non ha altra acqua comune che quella del Nilo. v.19. *sopra l'acque* c. sopra l'acque del Nilo, ilquale si diuide per tutto'l paese per riui, e canali. distendendosi l'operation diuina dal punto oue fu percosso il Nilo a tutto'l rimanente, etiandio a quella che successiuamente correua nel fiume. v.22. *fecero* c. per illusione, o per suppositione: come v.12. Hor l'acqua, sopra laquale questi Magi operarono, fu o quella di Gosen, oue le piaghe non arriuauano. Eso.8.22. e 9.26. e 10.23. o quella de' pozzi, e lagumi che gli Egittij cauauano: od anche l'acqua stessa del Nilo, laquale forse non fu così subitamente cangiata, che i Magi non hauessero spatio da essercitarui la loro arte.

v.24. *cauando* per prouar se l'acqua colata per mezzo la terra si potrebbe purificare: ilche forse anche auuenne in parte.

CAP. VIII. v.5. *sopra i* vedi sopra Eso.7.19. v.7. *fecero* c. percotendo l'acque con le lor bacchette, come hauea fatto Aaron. *fecero salire* c. nella contrada di Gosen, ch'era esente delle piaghe: od in alcuno altro luogo, che non fu appunto in vno stante coperto di rane per opera di Moise: vedi sopra Eso.7.22. Hor' Iddio si glorifica qui dinuouo sopra i Magi, inquanto che permette loro d'imitare il miracolo della piaga: ma ne scuopre la falsità, e la debolezza del diauolo, in ciò che non dà loro la podestà d'operare il rimedio, e la liberatione. vedi sopra Eso.7.12. e 8.18. v.9. *Gloriati* c. hora che tu t'humilij, e t'arrechi ad vbbidire a Dio, tu ottieni la vittoria sopra me e ribatti le mie piaghe: e non mentre tu resti indurato, e superbo. Ouero parla da scherno: sprezzami pure, e contrastami al solito: ti conuiene egli che tu mi richiegga di soccorso, e di gratia. v.12. *intorno* o, per lo fatto delle rane, ch'egli hauea fatte venire sopra Faraone. v.13. *cortili* o, ville.

15 Ma Faraone, veggendo che v'era dell'alleggiamento, * aggrauò il suo cuore, e non porse orecchio a Moise, ed ad Aaron: come il Signore *ne* hauea parlato.

v. 15. Eso. 7.14.

16 E'l Signore disse a Moise, Di ad Aaron, Stendi la tua bacchetta, e percuoti la poluere della terra, ed ella diuerrà °moscioni in tutto'l paese d'Egitto.

17 Ed *essi* fecero così: ed Aaron stese la sua mano con la sua bacchetta, e percosse la poluere della terra: ed vna moltitudine di moscioni venne in su gli huomini, ed in su gli animali: tutta la poluere della terra diuenne moscioni in tutto'l paese d'Egitto.

18 Ed i magi s'adoperarono anch'essi simigliantemente co' loro incantesimi, per produrre moscioni: ma °non poterono. E quella moltitudine di moscioni ° fu sopra gli huomini, e sopra gli animali.

19 Ed i magi dissero a Faraone, Quest' è °il dito di Dio. Ma il cuor di Faraone s'indurò, e non porse °loro orecchio: come il Signore *ne* hauea parlato.

20 Poi il Signore disse a Moise, Leuati da mattina, e presentati dauanti a Faraone: ecco, egli vscirà fuori verso l'acqua: e digli, Così ha detto il Signore, Lascia andare il mio popolo, accioche mi serua.

21 Percioche, se tu non lasci andare il mio popolo, ecco, io manderò sopra te, sopra i tuoi seruidori, sopra'l tuo popolo, e sopra le tue case, vna mischia d'insetti: e le case degli Egittij, e la terra sopra laquale *habitano*, saranno ripiene di quella mischia.

22 Ma in quel giorno * io lascerò da parte la contrada di Gosen, nellaquale stà il mio popolo: talche non vi sarà alcuna mischia: accioche tu conosca ch'io *sono* il Signore °in mezzo della terra.

v.22. Eso. 9.4. 26. e 10.23. e 11. 13.

23 Ed io metterò vna saluaguardia tra'l mio popolo, e'l tuo popolo: domane auuerrà questo segno.

24 E'l Signore fece così: e venne * vna gran mischia d'insetti nella casa di Faraone, e nelle case de' suoi seruidori: e la terra fu guasta da questa mischia d'insetti, per tutto'l paese d'Egitto.

v.24. Sal. 78. 45. e 105.31.

25 E Faraone chiamò Moise, ed Aaron, e disse, Andate, sacrificate al vostro Dio nel paese.

26 Ma Moise disse, E' non è conueneuole di far così: conciò sia cosa che noi habbiamo a sacrificare al Signore Iddio nostro cose, * che gli Egittij abbominano *di sacrificare*: ecco, *se* noi sacrificassimo dauanti agli occhi degli Egittij ciò ch'essi abbominano *di sacrificare*, non ci lapiderebbono essi?

v.26. Gen. 43.32. e 46. 34.

27 *Lascia ch'* andiamo * tre giornate di camino nel diserto, e noi sacrificheremo al Signore Iddio nostro, secondo ch'egli ci dirà.

v.27. Eso. 3.12.18.

28 E Faraone disse, Io vi lascerò andare, accioche sacrifichiate al Signore Iddio vostro nel diserto: sol che non andiate più lungi: pregate per me.

29 E Moise disse, Ecco, io esco di presente d'appresso a te, e pregherò il Signore: e la mischia degl'insetti si partirà domane da Faraone, da' suoi seruidori, e dal suo popolo: ma non continui Faraone di farsi beffe, per non lasciare andare il popolo, per sacrificare al Signore.

30 E Moise vscì fuori d'appresso a Faraone, e pregò il Signore.

31 E'l Signore fece secondo la parola di Moise: e rimosse quella mischia d'insetti da Faraone, da' suoi seruidori, e dal suo popolo: non ve ne restò pure vno.

32 Ma Faraone anchora questa volta aggrauò il suo cuore, e non lasciò andare il popolo.

CAP. IX.

Il Signore manda sopra Faraone ostinato la quinta piaga, della mortalità del bestiame: poi la sesta, dell'vlceri: 13 poi la settima, della gragnuola, che vccide tutti gli huomini, e gli animali, per li campi: 27 e Faraone fa vista d'humiliarsi: 34 ma, passato il pericolo, resta indurato come prima.

E'L Signore disse a Moise, Entra da Faraone, e digli, Così ha detto il Signore Iddio degli Ebrei, Lascia andare il mio popolo, accioche mi serua.

2 Percioche se tu ricusi di lasciar*lo* andare, e se tu lo ritieni anchora:

3 Ecco, la mano del Signore sarà sopra'l tuo bestiame ch'è per li campi, sopra i caualli, sopra gli asini, sopra i camelli, sopra i buoi, e sopra le pecore, con vna grandissima mortalità.

4 E'l Signore metterà separatione fra'l bestiame degl'Israeliti, e'l bestiame degli Egittij: e nulla, di tutto *quel ch' appartiene* a' figliuoli d'Israel, morrà.

5 E'l Signore pose vn termine: dicendo, Domane il Signore farà questa cosa nel paese.

6 E'l giorno seguente il Signore fece quello: * ed °ogni bestiame degli Egittij morì, ma del bestiame de' figliuoli d'Israel non ne morì alcuna *bestia*.

v.6. Sal. 78.50.

7 E Faraone mandò *a vedere*: ed ecco, del bestiame degl'Israeliti non era morta pure vna *bestia*. Ma pure * il cuor di Faraone s'aggrauò, e non lasciò andare il popolo.

v.7. Eso. 7.14.

8 E'l Signore disse a Moise, ed ad Aaron, Prendeteui delle menate di fauille di fornace, e spargale Moise verso'l cielo, dauanti agli occhi di Faraone.

9 E quelle diuerranno poluere, *che si spargerà* sopra tutto'l paese d'Egitto: onde, sopra gli huomini, e sopra gli animali nasceranno vlceri, dallequali germoglieranno bolle in tutto'l paese d'Egitto.

10 Essi adunque presero delle fauille di fornace: e, presentatisi dauanti a Faraone, Moise sparse quelle verso'l cielo: e da esse nacquero, negli huomini, e negli animali, * vlceri, *dallequali germogliauano* bolle.

v.10. Deut. 28.27.

11 Ed i magi non poterono °stare in piè dauanti a Moise, per cagiõ di quell' vlceri: percioche quell'vlceri erano sopra i magi, come sopra tutti gli Egittij.

12 E'l Signore * indurò il cuor di Faraone: ed egli non porse orecchio a Moise, ed ad Aaron: come il Signore *ne* hauea parlato a Moise.

v.12. Eso. 4.21.

13 Poi il Signore disse a Moise, Leuati da mattina, e presentati a Faraone, e digli, Così ha detto il Signore Iddio degli Ebrei, Lascia andare il mio popolo, accioche mi serua.

14 Percioche questa volta io °manderò tutte le

v.16. *moscioni* così hanno esposto molti antichi la parola Ebrea. Altri però la prendono per pidocchi. v.18. *non poterono* c. essendo impediti da Dio d'vsare i loro inganni diabolici in questa piaga, che pareua di più facile imitatione: e nelle seguenti: e ciò, per leuare ogni pretesto a Faraone. *fu* c. si fermò per qualche tempo. v.19. *il dito* c. vn effetto della sua onnipotenza, allaquale non può aggiugnere alcuna arte: qual tacitamente confessano essere stati i lor miracoli: vedi Luc.11.20. *loro* c. a Moise, ed ad Aaron: o, a' suoi Magi stessi. v.22. *in mezzo* questo pare aggiunto contr'a' profani, iquali confessano l'essenza e la gloria di Dio in cielo, e negano la sua prouidenza in terra: e contr' agl'idolatri, che stimauano Iddio essere vn dio particolare del suo popolo, senza potere stendere più innanzi la sua virtù.

CAP. IX. v.6. *ogni* dal v.9.19.25. appare che'l bestiame degli Egittij non morì tutto: ma il senso è che la mortalità s'apprese ad ogni specie d'esso, e ne consumò vna gran parte. v.11. *stare in piè* c. per insidiarlo, o per prouar di contrastargli co' lor falsi miracoli: Così appare che quella leggiera conoscenza c'haueano hauuta di Dio. Eso.8.19. non hauea prodotta alcuna conuersione in loro. v.14. *manderò* o, scoccherò, o scaricherò, come saette che ti trafiggeranno mortalmente.

mie piaghe nel tuo cuore, e sopra i tuoi seruidori, e sopra'l tuo popolo: accioche tu conosca che non v'è alcuno pari a me in tutta la terra.

15 °Conciò sia cosa che, se io hauessi stesa la mano, potrei hauer percosso te, ed il tuo popolo, con la mortalità: e tu saresti stato sterminato d'in su la terra.

16 Ma pur per cio *t'ho °costituito, accioche in te si vegga la mia potenza, e che'l mio Nome sia predicato per tutta la terra.

v.16. Rom. 9.17.

17 Anchora °t'innalzi contr'al mio popolo, per non lasciarlo andare?

18 Ecco, domane, intorno a quest' hora, io farò piouere vna grauissima gragnuola, la cui simile non fu giammai in Egitto, dal giorno che fu °fondato, fino ad hora.

19 Hora dunque, °manda a fare accogliere tutto'l tuo bestiame, e tutto cio *ch'è* del tuo per li campi: la gragnuola caderà sopra tutti gli huomini, e sopra gli animali che si troueranno per li campi, e non saranno accolti in casa: e morranno.

20 D'infra i seruidori di Faraone, chi temette la parola del Signore fece rifuggire i suoi seruidori, e'l suo bestiame, nelle case.

21 Ma chi non pose mente alla parola del Signore, lasciò i suoi seruidori, e'l suo bestiame, per li campi.

22 E'l Signore disse a Moise, Stendi la tua mano verso'l cielo, e caderà gragnuola in tutto'l paese d'Egitto, sopra gli huomini, e sopra gli animali, e sopra tutta l'herba de' campi, nel paese d'Egitto.

23 E Moise stese la sua bacchetta verso'l cielo: *e'l Signore fece tonare, e *cader* gragnuola: e'l fuoco °s'auuentaua verso la terra: e'l Signore fece piouer gragnuola sopra'l paese d'Egitto.

v. 23. Sal. 78. 47. e 105.32.

24 E vi fu gragnuola, e *fuoco auuiluppato per mezzo essa gragnuola, *laquale era* molto fiera, la cui pari non fu giammai in tutto'l paese degli Egittij, da che essi son diuenuti natione.

v.24. Eze. 1.4.

25 E la gragnuola percosse, in tutto'l paese d'Egitto, tutto quello ch' *era* per li campi, così huomini come animali: percosse anchora tutta l'herbe de' campi, e spezzò tutti gli alberi de' campi.

26 *Sol nella contrada di Gosen, doue *erano* i figliuoli d'Israel, non vi fu gragnuola.

v.26. Eso. 8.22. e 19. 13. e 12. 13.

27 E Faraone mandò a chiamare Moise, ed Aaron: e disse loro, Questa volta °io ho peccato: il Signore è il giusto: ma io, e'l mio popolo *siamo* i colpeuoli.

28 Pregate il Signore, accioche basti, e che non vi sieno più tuoni °di Dio, ne gragnuola: ed io vi lascerò andare, e non resterete più.

29 E Moise gli disse, Come io sarò vscito fuor della città, io °spanderò le palme delle mani verso'l Signore: *ed* i tuoni cesseranno, e la gragnuola non sarà più: accioche tu conosca che *la terra è del Signore.

v.29. Eso. 19.5. Deu. 10.14. Iob 41.11. Sal. 24.1. e 50. 12. 1. Cor. 10.26. 28.

30 Ma io so che ne tu, ne i tuoi seruidori non haurete anchora timore del Signore Iddio.

31 (Hor' il lino, e l'orzo furono percossi: percioche l'orzo *era* già in ispiga, mezzo maturo, e'l lino in gambo.

32 Ma il grano, e la °spelta, non furono percossi: percioche *erano più* serotini)

33 Moise adunque vscì fuor della città, d'appresso a Faraone, e sparse le palme delle sue mani verso'l Signore: e cessarono i tuoni, e la gragnuola: e la pioggia non fu più versata sopra la terra.

34 E Faraone, veggendo ch' era cessata la pioggia, la gragnuola, ed i tuoni, continuò di peccare, ed aggrauò il cuor suo, egli, e' suoi seruidori.

35 E'l cuor di Faraone s'indurò, ed egli non lasciò andare i figliuoli d'Israel: come il Signore *ne* hauea parlato per Moise.

CAP. X.

Il Signore manda sopra Faraone indurato l'ottaua piaga, delle locuste, 18 dallaquale liberato, pur resta ostinato: 21 onde Iddio manda la nona piaga, delle tenebre, 27 per laquale Faraone non si piega punto, anzi minaccia Moise.

E'L Signore disse a Moise, Entra da Faraone: percioche °io ho *aggrauato il suo cuore, e'l cuore de' suoi seruidori: accioche °io ponga questi miei segni in mezzo del suo paese.

v.1. Eso. 4. 21. e 7. 14.

2 Ed accioche °tu racconti al tuo figliuolo, ed al figliuolo del tuo figliuolo, cio ch'io haurò operato in Egitto: ed i segni c'hauro fatti fra loro: e che voi conosciate ch'io *sono* il Signore.

3 Moise adunque, ed Aaron, entrarono da Faraone, e gli dissero, Così ha detto il Signore Iddio degli Ebrei, Fino a quando ricuserai d'humiliarti dauanti alla mia faccia? lascia andare il mio popolo, accioche mi serua.

4 Percioche, se tu ricusi di lasciarlo andare, ecco, io fo venir domane delle locuste nelle tue contrade.

5 Ed esse copriranno la faccia della terra, tal che la terra non si potrà vedere: e mangeranno il rimanente ch'è scampato, quel che v'è restato dalla gragnuola: mangeranno anchora ogni albero che vi germoglia fuori ne' campi.

6 Ed empieranno le tue case, e le case di tutti i tuoi seruidori, e le case di tutti gli Egittij: il che ne i tuoi padri, ne i padri de' tuoi padri, *giammai* non videro, dal giorno che furono in su la terra, infino ad hoggi. *Detto questo*, egli si riuoltò indietro, ed vscì d'appresso a Faraone.

7 Ed i seruidori di Faraone gli dissero, Fino a quando ci sarà costui °per laccio? lascia andar questi huomini, accioche seruano al Signore Iddio loro: non sai tu anchora che l'Egitto è perito?

8 Allhora Moise, ed Aaron, furono fatti tornare a Faraone: ed egli disse loro, Andate, seruite al Signore Iddio vostro: *ma* chi e chi *son* coloro che andranno?

9 E Moise disse, Noi andremo co' nostri fanciulli, e co' nostri vecchi: noi andremo co' nostri figliuoli, e con le nostre figliuole: con le nostre gregge, e co' nostri armenti: percioche habbiamo *a celebrare* °vna festa al Signore.

v.15. *Conciòsia* c.non creder già che cio che fino ad hora tu sei scampato sia proceduto d'alcuna mia impotenza, o delle tue forze a schermirti contr'a me: io stesso t'ho conseruato, non hauendo auuentata sopra te la mortalità, c'ha disertato il tuo bestiame. v.16. *costituito* c.fatto nascere nel mondo, ed eleuato nella dignità reale, e sostenuto fino ad hora, benche io conoscessi la tua indomita malitia: accioche, con combatterla, e vincerla, io facessi palese a tutti la mia Onnipotenza, in consolatione de' miei, ed in ispauento degli empi: vedi Eso.14.17. Prou.16.4. Rom.9.17. 1.Piet.2.8. v.17. *t'innalzi* c.a guisa d'argine, per opporti all' accrescimento, ed alla libera partita del mio popolo. v.18. *fondato* c.eretto in regno: v.24. v.19. *manda* auuertimento di misericordia soprabbondante: per render Faraone vie più condannabile: e risparmiar quelli d'infra gli Egittij c'haueano qualche timor di Dio. v.23. *s'auuentaua* o, scorreua per la terra. v.27. *io ho peccato* c.io confesso il mio peccato, condanno me stesso, e do gloria a Dio d'hauermi comandate cose giuste, ed anche d'hauermi giustamente gastigato per la mia ribellione. v.28. *di Dio* c.così spauenteuoli, e straordinari. v.29. *spanderò* questo era il gesto antico d'orare, con le braccia stese, e le palme delle mani rouesciate in su. v.32. *spelta* altri, il frumento raso: ch'è la piu nobile spetie.

CAP. X. v.1. *io ho* c.poi che, per mio giusto giudicio, egli rimane indurato, io voglio che tu gli faccia nuoue instanze, accioche mi sia porta nuoua materia di vincerlo, e domarlo. *io ponga* c.io ne produca publicamente l'effetto, e ne lasci la memoria alla posterità, per ricordanza della mia potenza, e giustitia. v.2. *tu* c.o Moise: e per tua opera, ed insegnamento, ognuno del mio popolo. v.7. *per laccio* c.per vna occasione di renderci colpeuoli appo Iddio: e così incapestrarci in vna ruina ineuitabile. v.9. *vna festa* e però conuiene che tutti, grandi e piccioli, compresi nel patto di Dio, ed obbligati al suo seruigio, vi sieno presenti: ed

10 Ed egli

10 Ed egli disse loro, Così sia il Signore con voi, come io vi lascerò andare con le vostre famiglie: guardate, percioche °il male *vi* soprastà dauanti agli occhi.

11 E' non *sarà* così: andate hora voi huomini, e seruite al Signore: °poi che questo *è quel che* voi cercate. E Faraone gli cacciò dal suo cospetto.

12 E'l Signore disse a Moise, Stendi la tua mano sopra'l paese d'Egitto, per *far venir* le locuste: ed esse saliranno sopra'l paese d'Egitto, e mangeranno tutta l'herba della terra: tutto quel che la gragnuola ha lasciato di resto.

13 E Moise stese la sua bacchetta sopra'l paese d'Egitto: e'l Signore fece venire °vn vento Orientale in sul paese tutto quel giorno, e tutta quella notte: e, come fu mattina, il vento Orientale haueua portate le locuste.

14 E * le locuste salirono sopra tutto'l paese d'Egitto, e si posarono per tutte le contrade d'Egitto, in grandissima moltitudine: *auanti quelle nō ne furono, e dopo quelle nō ne saráno *giammai* di tali.

*v.14. Sal. 78. 46. e 105.14. * Ioel 2.2.*

15 Ed esse copersero la faccia di tutto'l paese, tal che'l paese *ne* fu scurato, e mangiarono tutta l'herba del paese, e tutti i frutti degli alberi, iquali la gragnuola haueua lasciati di resto: e non rimase alcun verdume negli alberi, ne nell' herbe de' campi per tutto'l paese d'Egitto.

16 Allhora Faraone fece prestamente chiamar Moise, ed Aaron: e disse *loro*, Io ho peccato contr' al Signore Iddio vostro, e contr' a voi.

17 Ma hora perdonami, ti prego, il mio peccato, sol questa volta: e pregate il Signore Iddio vostro, che rimuoua d'addosso a me sol questa °morte.

18 E *Moise* vscì d'appresso a Faraone, e pregò il Signore.

19 E'l Signore voltò il vento in vn fortissimo vento Occidentale, ilqual portò via le locuste, e le affondò nel °mar rosso: e' non vi restò vna sola locusta in tutti i confini d'Egitto.

20 Ma il Signore * indurò il cuor di Faraone: ed egli non lasciò andare i figliuoli d'Israel.

v.20. Eso. 4.21.

21 E'l Signore disse a Moise, Stendi la tua mano verso'l cielo, e verranno tenebre sopra'l paese d'Egitto, tali che si potranno °tastar *con le mani.*

22 E Moise stese la sua mano verso'l cielo, e vennero * tenebre caliginose in tutto'l paese d'Egitto, *per lo spatio di* tre giorni.

v.22. Sal. 105.28.

23 L'vno non vedeua l'altro: e niuno si leuò dal suo luogo, *per lo spatio di* tre giorni: ma * tutti i figliuoli d'Israel hebbero luce nelle loro stanze.

v.23. Eso. 8. 22. e 9. 4.26. e 12. 13.

24 E Faraone chiamò Moise, e disse, Andate, seruite al Signore: sol le vostre gregge, ed i vostri armenti, saranno fatti restare: le vostre famiglie etiandio andranno con voi.

25 E Moise disse, Tu ci concederai pure anchora di prender sacrificij, ed holocausti, per offerire al Signore Iddio nostro.

26 Anche il nostro bestiame verrà con noi, senza che ne rimanga pure vna vnghia: percioche di esso noi habbiamo a prendere da seruire al Signore Iddio nostro: e noi non sappiamo °con che habbiamo a seruire al Signore, fin che siamo arriuati là.

27 Ma il Signore indurò il cuor di Faraone, ed egli non volle lasciargli andare.

28 E Faraone disse a Moise, Vattene d'appresso a me: guardati che tu non vegga mai più la mia faccia: percioche nel giorno che tu vedrai la mia faccia, tu morrai.

29 E Moise disse, Tu hai parlato bene: io non vedrò più la tua faccia.

CAP. XI.

Iddio comanda a Moise di significare a Faraone l'ultima piaga, della morte di tutti i primogeniti. 4 ilche Moise fa, e si parte da Faraone, che resta indurato.

E'L Signore °disse a Moise, Io farò venire anchora vna piaga sopra Faraone, e sopra l'Egitto: e poi egli vi lascerà andar di qui: * quando egli vi lascerà andare, egli del tutto vi scaccerà tutti quanti di qui.

v.1. Esod. 12.31.33.39

2 Parla hora al popolo, *e digli* * che ciascuno huomo chieggia al suo amico, e ciascuna donna alla sua amica, vasellamenti d'argento, e vasellamenti d'oro.

v.2. Eso.3. 22.

3 E'l Signore rendette gratioso il popolo agli Egittij: ed anche quell'huomo Moise, era molto grande nel paese d'Egitto, appo i seruidori di Faraone, ed appo'l popolo.

4 E Moise disse, Così ha detto il Signore, * In su la mezza notte io vscirò fuori, *e passerò* per mezzo l'Egitto.

v.4. Esod. 12.29.

5 Ed * ogni primogenito morrà nel paese d'Egitto, dal primogenito di Faraone, °che siede sopra'l suo trono, fino al primogenito della serua che è °dietro alle macine: ed anche ogni primogenito degli animali.

v.5. Eso.4. 23.

6 E vi sarà vn gran grido per tutto'l paese d'Egitto, il cui pari non fu, ne sarà giammai più.

7 Ma * appresso tutti i figliuoli d'Israel, così fra gli huomini, come fra gli animali, °non pure vn cane mouerà la lingua: accioche voi sappiate che'l Signore haurà messa separatione fra gli Egittij e gl'Israeliti.

v.7. Eso.8. 22. e 9. 4. 26. e 12.13.

8 * Allhora tutti questi tuoi seruidori scenderanno a me, e s'inchineranno dauanti a me: dicendo, Partiti, tu, e'l popolo che è al tuo seguito: e, dopo quello, io me ne partirò. E Moise se n'vscì d'appresso a Faraone, acceso d'ira.

v.8. Esod. 12.31.

9 Hor il Signore * haueua detto a Moise, Faraone non vi porgerà orecchio: accioche io multiplichi i miei * prodigi nel paese d'Egitto.

*v.9. Eso.3. 19. * Eso. 7.3.*

10 E Moise, ed Aaron, fecero tutti questi prodigi nel cospetto di Faraone: ma il Signore indurò il cuor di Faraone, ed egli non lasciò andare i figliuoli d'Israel fuor del suo paese.

CAP. XII.

Il Signore, essendo per trar fuor d'Egitto il suo popolo, ordina che quel beneficio sia rammemorato ogni anno, così per lo principio nuouo degli anni, 3 come

anche, che noi habbiamo tutto'l nostro bestiame, per offerirne a Dio, secondo la sua volontà. v.10. *il male* c. voi state prouocando il mio cruccio, ed attraendo la vostra ruina per le vostre imprese, ed audaci domande. Altri, voi hauete del male dinanzi a voi: c. voi hauete alcun maluagio disegno: ilquale io punirò seueramente se lo scuopro. Egli temeua ch'essi si dipartissero del tutto, con perdita sua, e del paese, per la seruitù di tanta gente: e però vuole che lascino i lor figliuoli per istadichi del lor ritorno: vedi Eso.1.10. v.11. *poi che* c. se questa è la vostra sincera intentione, contentateui ch'io ve la conceda, senza richieder ciò che non è necessario per quella.
v.13. *vn vento* eccitato per miracolo, per seruire all'opera di Dio: vedi sopra Gen.8.1. Num.11.31. v.17. *morte* c. piaga mortale, che produrrà vna fame vniuersale. v.19. *mar rosso* nōminato dagli autori Golfo Arabico. Questo nome di rosso è stato tratto da ciò che quello mare terminaua il paese d'Edom, o d'Idumea: 1.Rè 9.26.2.Cron.8.17. Hor' Edom significa rosso. Il nome Ebreo significa Mar dell'aliga, ch'è vna spetie d'herba, o di minuto giunco marino. v.21. *tastare* c. per la spessezza de' vapori, e caligine, eccitata per miracolo, per impedire i raggi del sole, ed offuscare, anzi spegnere ogni lume artificiale. v.24. *chiamò* c. dopo passate le tenebre, come è verisimile: poi che duranti quelle, niuno poteua muouersi del luogo suo. v.26. *con che* c. di quali spetie d'animali, ed in quanto numero.
CAP. XI. v.1. *disse* c. auanti che Moise si ritraesse del tutto d'innanzi a Faraone, per l'vltima volta. v.5. *che siede* c. ilquale, come principe e successore riconosciuto, è già installato nel regno. Altri, c'ha da sedere. *dietro* c. secondo l'vso di que' tempi di far girare i mulini dagli schiaui, e dalle schiaue: Giud.16.21. Isa.47.2. Matt.24.41. v.7. *non pure* c. non vi sarà alcun mouimento, ne romore che faccia abbaiare vn sol cane di notte: ogni cosa sarà quetissima: vedi Ios.10.21.

per la celebration della Pasqua, e de' pani azzimi: di che prescriue tutte le cerimonie, e ne dichiara l'uso, e'l fine presente, e futuro: 29 poi, uccisi tutti i primogeniti degli Egittij, fa che Faraone, e gli Egittij, mandano via gl' Israeliti, 40 il che auuiene appunto al termine predetto ad Abraham.

HOr' il Signore °parlò a Moise, ed ad Aaron, nel paese d'Egitto: dicendo,

2 °Questo mese °vi *sarà* il principio de' mesi: egli vi *sarà* il primo de' mesi dell' anno.

3 Parlate a tutta la raunanza d'Israel: dicendo, °Nel decimo *giorno* di questo mese °ciascuna casa di padre di famiglia prenda vn agnello, od vn capretto: vno per casa.

4 Ma se la famiglia è minore, che non conuiene *per mangiar* quell' agnello, o capretto, °prendalo *il padre della famiglia* in compagnia del suo vicino, il più prossimo di casa sua, °con vn certo numero di persone, *ilquale* voi conterete, facendo ragione su l'agnello, o'l capretto, secondo che ciascuno puo mangiare.

5 Prendete quell' agnello, o quel capretto, °senza difetto, maschio, d'vn anno, d'infra le pecore, o d'infra le capre.

6 E tenetelo in guardia °fino al quartodecimo giorno di questo mese: * ed allhora tutta la raunanza della communanza d'Israel lo scanni °fra i due vespri.

v. 6. Leu. 23.5. Nũ. 9. e 28.16. Deu. 16.1.

7 E prendasene °del sangue, e mettasene sopra i due stipiti, e sopra'l limitar disopra *della porta*, nelle case nellequali si mangerà.

8 E °mangisene °quella stessa notte la carne °arrostita al fuoco, °con *pani* azzimi, e °lattughe saluatiche.

9 Non mangiate *nulla* d' esso °crudo, o pur °lesso nell' acqua: ma arrostito al fuoco, °capo, gambe, ed °interiora.

10 * E °non ne lasciate nulla di resto fino alla mattina: e cio che sarà restato fino alla mattina, bruciatelo col fuoco.

v. 10. Eso. 23.18.

11 Hor mangiatelo in questa maniera: °Habbiate i lombi cinti, e' vostri calzamenti ne' piedi, e'l vostro bastone in mano, e mangiatelo in fretta. Esso è °il Passaggio del Signore.

12 E quella notte io passerò per lo paese d'Egitto, e percoterò ogni primogenito nel paese d'Egitto, così d'huomini come d'animali: e °farò anchora * giudicij sopra tutti gl'iddij d'Egitto. °Io *sono* il Signore.

v. 12. Nũ. 33.4.

13 E quel sangue vi sarà per vn °segnale, nelle case nellequali *sarete*: e quando io vedrò quel sangue, passerò oltre senza toccarui: e non vi sarà fra voi alcuna piaga °a distruttione, mentre io percoterò il paese d'Egitto.

14 E quel giorno vi sarà per vna ricordanza, e voi lo celebrerete per festa solenne al Signore: voi lo celebrerete per festa solenne, *per* istatuto °perpetuo, per le vostre età.

15 * Voi mangerete per sette giorni *pani* azzimi: anzi fin dal primo giorno farete che non vi sia alcun lieuito nelle vostre case: percioche, se alcuno măgia cosa alcuna lieuitata dal primo giorno fino al settimo, * quella persona sarà ricisa d'Israel.

v. 15. Eso. 23.15. e 34. 18.25. — ** Gen. 17. 14.*

16 E nel primo giorno voi haurete °santa rau-

CAP. XII. v.1. *parlò* egli è verisimile che cio fosse auanti la piaga delle tenebre. v.2. *Questo mese* detto dagli Ebrei Abib, Eso.13.4.e 23.15.Deut.16.1.e da' Caldei Nisan, Est.3.7.ch'era la luna dopo l'equinottio di primauera. *vi sarà* c.in luogo che fino ad hora l'anno è cominciato alla luna d'appresso l'equinottio dell' Autunno, Gen.7.11.e 8.5 14.da hora innanzi voi haurete vn anno sacro per le feste, che comincerà al suddetto mese d'Abib: l'altro anno restera per gli atti e gli affari ciuili: vedi Eso.23. 16. e 34.22. v.3. *Nel decimo* questa guardia dell' Agnello pasquale per quattro giorno, o intorno, v.6.fu ordinata per insegnar la preparatione e santificatione richiesta nella partecipatione de' Sagramenti: ed anche per figurare che Christo, il vero Agnello mistico, dopo la sua solenne consecratione per lo Battesimo, eserciterebbe l'vfficio suo lo spatio di tre anni e mezzo, fino alla sua morte: vedi Dan.9.27. Christo etiandio nel decimo di questo stesso mese fece la sua entrata in Ierusalem, e nel decimoquinto fu crocifisso. Hor, perche altroue non è fatta mentione di questa guardia, egli è credibile che fosse vna di quelle singolarità della prima celebratione, v.6.che non haueano alcuna legge perpetua. *ciascuna* per mostrar la comunione della Chiesa nel godimento di Christo, e de' suoi beneficij. v.4. *prendalo* c.forniscano congiuntamente la bestia, e proueggano in comune a tutto cio che si richiede a questa attione. *con vn* c.in maniera che questi due facciano delle lor famiglie vn numero sufficiente a mangiare vn agnello ad vna sola volta. v.5. *senza difetto* figura della perfetta giustitia ed innocenza di Christo: Ebr.9.14.1.Piet.1.19. v.6. *fino al quartodecimo* in su la fin delquale, che si terminaua nel tramontar del sole, al modo degli Ebrei, l'agnello era scannato, apparecchiato, e mangiato: v.18.Leu.23.5.Num.28.16.e poi immediatamente appresso cominciaua la festa degli Azzimi nel quintodecimo: Leu.23.6.Num.28.16.e finiua al vespro che finiua il ventunesimo. *fra i due* gli Ebrei anticamente non vsauano hore: ma partiuano il dì chiaro, o naturale, in mattina, mezzodì, e vespro: Sal.55.18.Dan.6.10. Hor' il mezzodì, e'l vespro sono da loro nominati di nomi duali: come chi direbbe due mezzodi, e due vespri: percioche sotto'l mezzodi erano comprese due hore innanzi il vero punto meridiano, e due appresso: e sotto'l vespro il cominciamento del dichinare e'l fine del tramontar del sole: come da due hore dopo mezzodi fino al sole posto. I Romani introdussero la diuision del dì chiaro in dodici hore: onde questo tempo de' due vespri fu allhora contato dalle noue hore, ouero dalle tre dopo mezzodi, fino all' andar sotto del sole: vedi Fat.3.1.e 10.3.6.A questo tempo rispose appunto quel della morte di Christo, Matt.27.46.Marc 15.34. v.7. *del sangue* per segno di distintione delle case ch'Iddio volea scampar dalla morte corporale, che douea disertar le case degli Egittij: e per figura dell' applicatione del sangue di Christo nel Battesimo, in redention della morte eterna, che trabocca sopra'l rimanente del mondo. Vedi del segnale spirituale, figurato per questo, Apoc.7.3.e 9.4.e 14.1. Questa circostanza anchora fu singolare alla prima Pasqua.
v.8. *mangisi* così Christo, dopo hauerci segnati col suo sangue nel Battesimo, per essere assolti di morte, e dannatione: si dona poi a noi in cibo: di che la Santa Cena è il Sagramento. *quella stessa* c.nel vespro del quartodecimo, venendo nella notte del quintodecimo, dentro allaquale anchora quel pasto si prolungaua alquanto. *arrostita* per figurar le sofferenze di Christo, che furono streme ed vniuersali, senza alcuna gocciola di consolatione, o refrigerio: sostenendosi dentro agli ardori del giudicio di Dio contr'al peccato degli huomini, delquale s'era costituito pagatore, Sal.22.15.16.Gio.19.28. per lo solo succhio, per dir così, della sua propia giustitia, ed innocenza. *con pani* per ricordanza dell' affrettata partita d'Egitto: v.34.e della pouertà del popolo in quel paese, Deut.16.3.e per insegnamento che niuno puo partecipar Christo col lieuito d'hipocrisia, o d'impurità, e malitia: Matt.16.6.11.1.Cor.5.7.8. *lattughe* così è tradotta la voce Ebrea dagli antichi: e così anchora hoggidì gli Ebrei vsano mangiar con l'agnello cicorea saluatica, che è stata tenuta per vna specie di lattuga, intinta in certa salsa d'altre herbe amare. Cio significaua allhora i trauagli ch'accompagnerebbero il popolo nell' vscir d'Egitto, fin che fosse giunto in Canaan: ed in perpetuo, le tribolationi di tutti i veri fedeli, partecipi della vita di Christo, e delle sue sofferenze: Matt.20.22.23.Rom.8.17. v.9. *crudo* c.male o mezzo cotto. Per figura che Christo, per esser nostra vera Pasqua, douea essere addolorato fino allo stremo: Isa.53.3. *lesso* perche l'acqua corregge e tempera l'arsura del fuoco: il che non è punto auuenuto a Christo, ilquale ha sentiti senza alleuiamento gli ardori dell' ira di Dio sopra'l peccato. *capo* questo accenna anchora che Christo dee essere appreso per fede tutto intiero, nella sua persona, vfficio, gratia, giustitia, beneficij, senza diuisione. *interiora* c. quelle che si mangiano, e lequali non si doueano offerire a Dio, come erano il grasso, la rete, e gli arnioni: 2.Cron.35.12.14.
v.10. *non ne* per ischifar superstitione: e per accennar che Christo ha da essere appreso intiero ad vn tratto. v.11. *Habbiate* c.con le veste cinte, e raccolte, come in atto di caminanti, per esser pronti a partir d'Egitto. Figura della preparatione di tutti i fedeli ad aspettar Christo a lor piena liberatione, scarichi d'affetti, sollecitudini, ed altri impedimenti carnali: Luc.12.35.1.Piet.1.13. Questa cerimonia fu anch'essa singolare a quella prima Pasqua, come appare dalla Pasqua del Signore co' suoi Apostoli. *il Passaggio* c.la rimembranza del passaggio dell' Angelo sterminatore, per loquale io opererò la vostra liberatione: e figura e sagramento del passaggio di Christo dal mondo al Padre per la morte, Gio.13.1.per laquale è stata acquistata la redentione alla Chiesa. v.12. *farò anchora* o che per miracolo gl'idoli d'Egitto fossero abbattuti: o che semplicemente voglia dire, che co' suoi giudicij sopra l'Egitto egli confonderebbe i falsi dij d'esso, che non potrebbero scamparlo: vedi sopra Isa.19.1.e 46.1. ed altroue ne' profeti. *Io sono* maniera d'affermare vna cosa come per giuramento: come dicendo, Come e così certo ch'io sono il Signore. v.13. *segnale* c.di sicuranza a voi, e di distintione al mio Angelo: come Ezec.9.4.Apoc.7.3. *a distruttione* c.simile a quella degli Egittij. v.14. *perpetuo* c. per tutto'l tempo che dureranno le cerimonie: c.fino a Christo, ilquale per l'adempimento d'esse ne annullerà etiandio l'vso, introducendo vn secolo e stato nuouo nella sua Chiesa: Rom.10.4.Col.2.16.17. v.16. *santa* c. vn giorno solenne, e sacro, nelquale il popolo si dee trouar insieme nel luogo del

nanza:

nanza: siaui parimente santa raunanza nel settimo giorno: non facciasi alcuna opera in que' giorni: solo °apparecchiuisi quel che ciascuna persona dee mangiare, e non altro.

17 Osseruate adunque *l'osseruanza de' pani* azzimi: percioche in quel giorno stesso io haurò tratte le vostre schiere fuor del paese d'Egitto: per cio osseruate quel giorno per le vostre età, *per* istatuto perpetuo.

v.18. Leu. 23. 5. Nu. 28.16.

18 *Mangiate *pani* azzimi, dal quartodecimo *giorno* del primo mese al vespro, fino al ventunesimo giorno d'esso mese al vespro.

19 Non trouisi alcun lieuito nelle vostre case, per sette giorni: percioche, se alcuno mangia cosa alcuna leuitata, quella persona sarà ricisa dalla raunanza d'Israel: forestiere, o natio del paese, ch'egli si sia.

20 Non mangiate nulla di leuitato: mangiate *pani* azzimi in tutte le vostre stanze.

21 Moise adunque chiamò tutti gli Antiani d'Israel, e disse loro, Traete fuori, e prendeteui vn agnello, od vn capretto, per *ciascuna del*le vostre famiglie, e scannate la Pasqua.

v.22. Ebr. 11.28.

22 °Pigliate etiandio * vn mazzuol d'isopo, ed intignetelo nel sangue che *sarà* nel bacino: e spruzzate di quel sangue che *sarà* nel bacino il limitar disopra, ed i due stipiti *delle porte*: e non esca alcun di voi fuor dell'vscio della sua casa °fino alla mattina.

v.23. Eze. 9.6. Apoc. 7.3. e 9.4.

23 E *quando* 'l Signore °passerà per percuoter gli Egittij, egli vedrà il sangue sopra 'l limitare, e sopra i due stipiti: e trapasserà oltr' alla porta, e *non permetterà al distruttore d'entrar nelle vostre case per percuotere.

24 Voi dunque osseruate °questa cosa, come vno statuto *imposto* a te, ed a' tuoi figliuoli, in perpetuo.

25 E °quando voi sarete entrati nel paese che'l Signore vi darà, come egli *ne* ha parlato, osseruate questo °seruigio.

26 E quando i vostri figliuoli vi diranno, Che *vuol dire* questo seruigio *che* voi *fate?*

27 Dite, Quest' *è* °il sacrificio della Pasqua del Signore, ilquale trapassò oltre alle case de' figliuoli d'Israel in Egitto, quando egli percosse gli Egittij, e saluò le nostre case. E'l popolo °s'inchinò, ed adorò.

v.29 Nu. 8. 17. e 33. 4. Sal. 78. 51. e 105. 36. e 135.8. e 136. 10. * Eso.4.23.

28 Ed i figliuoli d'Israel andarono, e fecero interamente come il Signore hauea comandato a Moise, ed ad Aaron.

29 Ed alla mezza notte *il Signore percosse tutti i primogeniti nel paese d'Egitto, * dal primogenito di Faraone, che sedeua sopra 'l suo trono, fino al primogenito °del prigione ch'*era* nella carcere: ed anche tutti i primogeniti degli animali.

30 E Faraone si leuò di notte, egli, e tutti i suoi seruidori, e tutti gli Egittij: e vi fu vn gran grido in Egitto,: percioche non *v'era* alcuna casa oue non *fosse* vn morto.

v. 31. Sal. 105.38. * Eso.10.9.

31 E * *Faraone* ° chiamò Moise, ed Aaron, di notte, e disse, Leuateui, partiteui di mezzo 'l mio popolo, * voi, ed i figliuoli d'Israel: ed andate, seruite al Signore, secondo c' hauete detto.

v.32. Eso. 10.26.

32 * Pigliate le vostre gregge, ed i vostri armenti, come hauete detto: ed andateuene, ed anche °benediteme.

33 E gli Egittij sollecitauano instantemente il popolo, affrettandosi di mandarlo via dal paese: percioche diceuano, Noi *siam* tutti morti.

34 E'l popolo tolse la sua pasta, auanti che fosse °leuitata, *hauendo* le sue madie inuolte ne' suoi vestimenti, in su le spalle.

v.35. Eso. 11.2.

35 Hor' i figliuoli d'Israel haueano fatto * secondo la parola di Moise: ed °haueano chiesto agli Egittij vasellamenti d'argento, e vasellamenti d'oro, e vestimenti.

36 E'l Signore hauea renduto gratioso il popolo agli Egittij, onde essi *gli* haueano °prestate *quelle cose*. Così *spogliarono gli Egittij.

v.36. Gen. 15.14. Eso. 3. 22. Sal. 105. 37. v.37. Nu. 33.3.5. * Gen. 47. 11. * Eso. 38. 26. Num. 1. 46. e 11. 21.

37 Ed * i figliuoli d'Israel si partirono di * Rameses, *e peruennero* a °Succot, *essendo* intorno a * seicentomila huomini °a piè, oltr' alle °famiglie.

38 * Vna gran °turba anchora *di gente* mescolata salì con loro: e grandissimo *numero di* bestiame, minuto e grosso.

v.38. Nu. 11.4.

39 Ed essi cossero la pasta c' haueano portata fuor d'Egitto, in focacce azzime: conciò fosse cosa che nō fosse °leuitata: percioche, essendo *scacciati dagli Egittij, non s'erano potuti indugiare, ed anche non s'haueano °apparecchiata alcuna viuanda.

v.39. Eso. 6.1. e 11.1. v.40. Gen. 15.13. Fat. 7. 6. Gal. 3.17.

40 Hor la dimora che i figliuoli d'Israel fecero in Egitto * *fu* di ° quattrocentrent' anni.

41 Ed al termine di quattrocentrent' anni, lo stesso giorno *che quelli finiuano*, auuenne che tutte le schiere del Signore vscirono fuor del paese d'Egitto.

42 Quest' *è* la notte °dell' osseruanze, *consecrata* al Signore, °quando egli trasse fuor del paese d'Egitto i figliuoli d'Israel: quest' *è* la notte consecrata al Signore, *che si dee celebrar con* ogni osseruanza da tutti i figliuoli d'Israel, per le loro età.

43 E'l Signore disse a Moise, ed ad Aaron, Quest' *è* lo statuto della Pasqua. Niun °forestiere ne mangi.

publico seruigio di Dio, per essere ammaestrato nella sua parola, e rendergli il culto di orationi, lodi, sacrificij &c. Leu.23.35.36. *apparecchiuisi* senon in caso che que' giorni cadessero in Sabato, nelquale quell' apparecchio di viuande era interdetto: Eso.16.23. e 35.3. Ed è credibile che questa permissione si stendesse etiandio all'altre feste solenni. v.22. *Pigliate* questo etiandio fu ordinato sol per la prima Pasqua. *fino alla* c. auanti che l'vccisione de' primogeniti sia finita: percioche altrimenti il popolo vscì di notte, vicin pero della mattina v.42. v.23. *passerà* c. farà passare il suo Angelo distruttore. v.24. *questa cosa* c. il general comandamento della Pasqua, e degli azzimi. ma non gia tutte l'osseruanze particolari suddette. v.25. *quando* percioche la Pasqua, per molte scommodità, non fu celebrata nel diserto, senon vna sola volta, per espresso ordine di Dio: Num 9.2.3. *seruigio* secondo che i sagramenti sono degli atti sacri del publico seruigio di Dio. v.27. *il sacrificio* la Pasqua figuraua il sacrificio di Christo, ed insieme l'applicatione che'l fedele ne dee fare a se stesso per viua fede: onde quella participaua del sacrificio, nelquale si offerisce a Dio; e del sagramento, nelquale si riceue da lui la sua gratia. Inquanto che sacrificio, Eso.34.25. Num.9.7.13. Deut.16.2.5. il sangue dell' agnello era sparso in luogo sacro da' sacerdoti: e'l grasso, la rete e gli arnioni erano arsi sopra l'Altare: Deut.16.2. 2. Cron.35.11.12.14. secondo ch'Iddio specificò poi queste cerimonie. Inquanto che sagramento, la carne n'era mangiata da ogni particolare. *s'inchinò* per segno di sommessione, e di riuerente accettatione del comandamento. v.29. *del prigione* c. degli schiaui, Eso.11.5. iquali lauorauano in ferri, ed anche in prigione, doue altresì si rinchiudeuano dopo'l lor lauoro: vedi Giud.16.21. v.31. *chiamò* c. lo [illegible] chiamare, e dirgli a nome suo: percioche Moise non vide più Faraone: Eso.10.29. v.32. *benediteme* c. pregate Iddio per me, lasciando ogni odio, e rancura. v.34. *leuitata* c. c'hauesse bene rasciugata l'acqua, e fosse rassettata: ilche è richiesto nella pasta, etiandio non leuitata, auanti che cuocerla. percioche altrimenti ogni lieuito era stato interdetto fin dal principio del quintodecimo: v.15.19. v.35. *haueano* c. dopo la nona piaga, auanti la decima: Eso.11.2. v.36. *prestate* vedi sopra Eso.3.22. v.37. *Succot* questo nome pare che fosse imposto a questo luogo, per cagion delle capanne, e frascati, che'l popolo vi fece in fretta, per la sua prima posata. *a piè* c. huomini fatti, e forti, atti a caminare in ordinanza di battaglia, senza esser portati sopra bestie, o carri, come le donne, vecchi spossati, o piccioli fanciulli. Num.1.45.46. *famiglie* c. di donne, e fanciulli. v.38. *turba* c. di stranieri, serui degl'Israeliti, o aggiuntisi volontariamente con loro. vedi Num.11.4. v.39. *leuitata* nè per mescolamēto di lieuito, per lo diuieto, nè bē gouernata, per la fretta v.34. *apparecchiata* c. di lunga mano. v.40. *quattrocentrent' anni* sotto questo numero è compreso tutto 'l tempo da che Abraham vscì di Caldea, Gen.12.1. ed esso, e' suoi discendenti dimorarono come forestieri in diuersi paesi: percioche in Egitto il popolo non dimorò senon dugentodieci, o dugento quindici anni. v.42. *dell' osseruanze* c. solenne e sacrata per molte cerimonie, ch'Iddio ordinò d'osseruare strettamente, segnalandola sopra tutte le notti dell' anno, per rimembranza d'vn cotanto beneficio, e marauiglie. *quando* o, *stata* per trarre: o, dopo che gli hebbe tratti. v.43. *forestiere* c. di natione, o

44 Ma qualunque seruo di cui che sia, comperato con danari, dopo che tu l'haurai °circuncisio, °ne mangerà.

45 ° L'auueniticcio, e'l mercennario, non ne mangino.

46 Mangisi ° in vna *stessa* casa: °non portar fuor di casa della carne d' essa, * e °non ne rompete alcun osso.

v.46. Nũ. 9. 12. Gio. 19.36.

47 Facciala tutta la raunanza d'Israel.

48 E,* quando vn forestiere dimorerà teco, e vorrà far la Pasqua °del Signore, circuncidasi prima °ogni maschio di *casa* sua: ed allhora accostisi per farla, e sia come colui ch' è natio del paese: ma niuno incirconciso ne mangi.

v.48. Nũ. 9.14.

49 Siaui vna *stessa* legge per colui ch' è natio del paese, e per lo forestiere che dimora per mezo voi.

50 E tutti i figliuoli d'Israel fecero interamente come il Signore hauea comandato a Moisè, ed ad Aaron.

51 Ed in quello stesso giorno auuenne che'l Signore trasse fuor del paese d'Egitto i figliuoli d'Israel, * per le loro schiere.

v.51. Eso. 6.26.

CAP. XIII.

Iddio comanda a Moisè ch' ogni primogenito gli sia consagrato: 3 ilche Moisè dichiara al popolo, insieme con la legge de' pani azzimi: 14 ordinando che i discendenti sieno intorno a cio ammaestrati: 17 poi si descriue la via, e la maniera, per laquale Iddio condusse il suo popolo, dopo la sua vscita d'Egitto.

E'L Signore parlò a Moisè: dicendo,

2 °Consagrami * ogni primogenito, tutto quello ch'apre la matrice fra i figliuoli d'Israel, cosi degli huomini come degli animali: esso è mio.

v. 2. Eso. 22.29.e 34.19. Leu. 27.26. Nũ. 3.13. e 8.16. 17. e 18.15. Luc. 2.23.

3 E Moisè disse al popolo, Ricordateui di questo giorno, nelquale siete vsciti d'Egitto, della casa di seruitù: conciò sia cosa che'l Signore ve n'habbia tratti fuori con potente mano: °per cio non mangisi alcuna cosa leuitata.

4 Hoggi voi vscite fuori * nel mese °d'Abib.

v.4. Esod. 23.15. Deu. 16.1.

5 Quando adunque il Signore t'haurà introdotto nel paese de' Cananei, degl' Hittei, degli Amorrei, degl' Hiuuei, e de' Iebusei, ch'egli giurò a' tuoi padri di darti: *ch' è* vn paese stillante latte, e mele, * osserua questo seruigio in questo mese.

v.5. Eso. 12. 25. 26. v.6. Eso. 12.15.16.

6 * Mangia per sette giorni *pani* azzimi: e nel settimo giorno *siaui* festa solenne al Signore.

7 Manginsi *pani* azzimi per sette giorni, e non veggasi appo te cosa leuitata, ne lieuito, in tutti i tuoi confini.

8 Ed in quel giorno dichiara *questa cosa* a' tuoi figliuoli: dicendo, *Questo si fa* per cagion di quello che mi fece il Signore, quando io vsci d'Egitto.

9 E *cio* ti sia °per segnale sopra la tua mano, e per ricordanza fra' tuoi occhi: °accioche la Legge del Signore sia nella tua bocca: conciò sia cosa ch'egli t'habbia tratto fuor d'Egitto con potente mano.

10 Ed osserua questo statuto d'anno in anno, nella sua stagione.

11 E quando'l Signore t'haurà introdotto nel paese de' Cananei, come egli ha giurato a te, ed a' tuoi padri, e te l'haurà dato:

12 °Rassegna al Signore tutto cio ch' apre la matrice: parimente, d'ogni primo portato del tuo bestiame, i maschi *apparterranno* al Signore.

13 Ma * riscatta ogni primo portato °dell' asino, con vn agnello, o con vn capretto: e se tu non lo riscatti, °fiaccagli il collo: riscatta etiandio ogni primogenito dell' huomo d'infra i tuoi figliuoli.

v. 13. Nũ. 18.15.16.

14 E quando per innanzi il tuo figliuolo ti domanderà, Che *vuol dir* questo? digli, Il Signore ci trasse fuor d'Egitto, della casa di seruitù, con potenza di mano.

15 Ed auuenne che, mostrandosi Faraone duro a lasciarci andare, il Signore vccise tutti i primogeniti nel paese d'Egitto, da' primogeniti degli huomini, fino a' primogeniti delle bestie: per cio io sacrifico al Signore i maschi d'ogni primo portato, e riscatto ogni primogenito de' miei figliuoli.

16 Cio adunque *ti* sarà per segnale sopra la tua mano, e per °frontali fra' tuoi occhi, che'l Signore ci ha tratti fuor d'Egitto con potenza di mano.

17 Hor, quando Faraone hebbe lasciato andare il popolo, Iddio non condusse quello per la via °del paese de' Filistei: benche quella *fosse la più* corta: percioche Iddio disse, °Che talhora il popolo non si penta, quando vedrà la guerra, e non se ne ritorni in Egitto.

18 Ma Iddio * fece fare vn giro al popolo traendo al °diserto, *verso*'l mar rosso. Ed i figliuoli d'Israel * salirono del paese d'Egitto °in ordinanza.

v.18. Eso. 14.2. * Eso.14.8.

di religione: ilquale per la Circuncisione non sia incorporato nella Chiesa di Dio, allaqual sola son fatte le promesse della gratia, ed a
cui etiandio appartengono: suggelli e sagramenti d'essa. v.44. *circuncisio* c.dopo che di buon grado egli haurà abbracciata la fede
della Chiesa, ed hauranne desiderato portare il carattere: vedi sopra Gen.17.12. *ne mangerà* c.n'haurà la ragione, e la libertà: ed an-
che vi sarà obligato. come, sotto l'Euangelio, niuno ha ragione alla mensa del Signore, se non ha riceuuto il Battesimo: come niuno
puo esser nudrito, se non è viuo. v.45. *L'auueniticcio* c.colui che per alcuna occasione dimora fra'l popolo, senza esserui incorporato
di ragione, e di religione. lo stesso conuiensi intendere del mercennario straniere, ed incirconciso. v.46. *in vna* c.ogni famiglia la
mangerà in vno stesso luogo: v.3. *non portar* c.per ischifare ogni superstitioso abuso, fuor dell' ordinatione del Signore: e per accen-
nare che, fuor della Chiesa, e della comunion de' santi, non vi può essere partecipatione a' beni spirituali di Christo. *non ne rompete* fi-
gura di Christo, a cui l'ossa non furono fiaccate, come a' due ladroni Gio.19.33. per mostrar ch'alcuno non gli hauea potuto torre la vita,
ma che volontariamente l'hauea deposta: Gio.10.18. v.48. *del Signore* o, al Signore: c. all' honore e seruigio d'esso: v.27. *ogni*
maschio vedi Gen.17.10.

CAP. XIII. v.2. *Consagrami* c.dichiara da parte mia al popolo, ch'oltre l'antichissima vsanza, Gen.4.4. ogni primogenito, come
scampato per gratia mia dall' vccisione de' primogeniti d'Egitto, v.15. m'appartiene, come cosa sacra: per cio de' primi parti degli ani-
mali mondi facciamisi vna offerta, e siene la carne per li sacerdoti: Num.18.17. quelli degl'immondi sieno riscattati v.13. e'l prezzo siene
dato al Sacerdote, Num.18.15. e que' degli huomini sieno consagrati al mio seruigio. Hor' in iscambio di questi, Iddio prese dipoi i Le-
uiti, Num.3.12. e 8.16. e dopo questa prima permutatione, i primogeniti che nasceuano doueano esser riscattati per danari, iquali doueano
darsi al Sacerdote: Num.8.15.16. v.3. *per cio* c.accioche la memoria ne sia conseruata per questa osseruanza. v.4. *d'Abib* vedi so-
pra Eso 12.2. la parola Ebrea significa la spiga sopra la pianta, o le biade in ispiga, che si comincia a formare a Pasqua in que' paesi: Eso.
9.31. Leu.23.10.15. v.9. *per segnale* c.in luogo delle ricordanze che si sogliono portare addosso, per conseruare o rinouar la memoria d'al-
cuna cosa, vedi Deut.6.8. Prou.3.3. e 6.21. e 7.3. Isa.49.16. *accioche* c.per darti materia di meditar del continuo i comandamenti di Dio,
a' quali tu sei strettamente obligato per questa mirabile liberatione, per laquale egli t'ha acquistato del tutto a se. v.12. *Rassegna* c.
lascia tutta la ragione e proprietà che tu v'hai: e rimettigli del tutto al Signore. v.13. *dell' asino* e similmente d'ogni altro animale
immondo, non atto a sacrificio. *fiaccagli* c.accioche quel ch'appartiene al Signore non sia trasferito ad alcun seruigio comune.
v.16. *frontali* la parola Ebrea significa delle bendelle, o liste di pelle, o di carta pergamena, lequali si legauano al braccio, od in su la
fronte, per ricordanza. Gli Ebrei presero l'vsanza di portarne per diuotione, scriuendo sopra quelle delle sentenze della Scrittura: e si
chiamauano in Greco filatterie: c.conserue di memoria Matt.23.5. poi le cangiarono in preseruatiui superstitiosi contr'a malatie, ed
altri accidenti sinistri. v.17. *del paese* c.traendo a quello. *Che talhora* c.egli è conueneuole che questo popolo sia prima assuefat-
to alla fatica, piegato all' vbbidienza, e fortificato in fede, per lo lungo viaggio del diserto, auanti ch'io lo metta alle proue della guer-
ra contr' a' Cananei: e che ogni speranza di ritornare in Egitto gli sia tolta, non conoscendo altra via che del Mar rosso che gli sarà a-
perta per miracolo, e tosto appresso rifferrata. Hor questo è vna maniera di discorso humano. percioche altrimenti Iddio non è legato
a' mezzi per venire al suo fine: ma pure egli stesso ne ordina di molto conuenienti, secondo la libera dispositione della sua sapienza.
v.18. *diserto* c.d'Etam: Num.33.6. *in ordinanza* la parola Ebrea puo significare a fila di cinque e cinque: Ios.1.14. Altri, in arme: se-

18 E Moi-

19 E Moise prese seco l'ossa di Iosef: percioche egli hauea espressamente fatto giurare i figliuoli d'Israel: dicendo, Iddio per certo vi visiterà: allhora trasportate di qui le mie ossa cô voi.

20 E gl' Israeliti, partitisi di Succot, s'accamparono in Etam, all'estremità del diserto.

21 E'l Signore caminaua dauanti a loro: di giorno, in vna colonna di nuuola, per guidargli per lo camino: e di notte, in vna colonna di fuoco, per alluminargli: accioche caminassero giorno e notte.

22 Egli non rimosse dal cospetto del popolo la colonna della nuuola di giorno, ne la colonna del fuoco di notte.

v.19. Gen. 50.25. Ios. 24.32. Fat. 7.16. v.20. Nū. 33.6. v.21. Eso. 40.38. Nū. 9.15. e 10. 34. e 14.14. Deut. 1.33. Neh. 9.12. 19. Sal. 78. 14. e 99.7. e 105.39. 1. Cor. 10.1.

CAP. XIIII.

Faraone, per prouidenza di Dio, perseguita gl' Israeliti a mano armata, 9 e gli aggiugne in luogo disauantaggioso per loro, 11 onde essi mormorano contr' a Moise, 13 ilquale gli rassicura per la promessa della liberatione del Signore, 15 che gliene ordina i modi miracolosi, 19 a' quali aggiugnendo la sua onnipotente virtù, 22 il popolo passa il mar rosso per l'asciutto, 23 e gli Egitty vi restano affogati.

E'L Signore parlò a Moise: dicendo,

2 Di a' figliuoli d'Israel, che si riuolgano, e s'accampino dinanzi alla foce d'Hirot, fra Migdol e'l mare, dirincontro a Baal-sefon: ponete campo presso al mare, dirimpetto a quel *luogo*.

3 E Faraone dirà de' figliuoli d'Israel, Sono intrigati nel paese: il diserto ha lor serrato *il passo*.

4 Ed io indurerò il cuor di Faraone, tal ch'egli gli perseguiterà, ed io sarò glorificato in Faraone, ed in tutto'l suo esercito: e gli Egittij conosceranno ch'io *sono* il Signore. Ed essi fecero così.

5 Hor fu rapportato al rè d'Egitto, che'l popolo se ne fuggiua: e'l cuore di Faraone, e de' suoi seruidori, si mutò inuerso'l popolo: e dissero, Che cosa è questo *che* noi habbiamo fatto, d'hauer lasciato andarne gl' Israeliti, per non seruirci *più*?

6 E Faraone fece mettere i caualli al suo carro, e prese la sua gente seco.

7 E prese seicento carri scelti, e tutti i carri dell' Egitto, sopra tutti iquali *v'erano* de' capitani.

8 E'l Signore indurò il cuor di Faraone, rè d'Egitto: ed egli perseguì i figliuoli d'Israel, iquali se n'vsciuano a mano alzata.

9 Gli Egittij adunque gli perseguirono: e tutti i caualli, ed i carri di Faraone, ed i suoi caualieri, e'l suo esercito, gli aggiunsero, mentre erano accampati presso al mare, in su la foce d'Hirot, dirimpetto a Baal-sefon.

v. 2. Eso. 13.18. v.4. Eso. 4.21. v.5. Sal. 105.25. v. 8. Num. 33.3. v.9. Ios. 24. 6.

10 E *quando* Faraone fu vicino, i figliuoli d'Israel alzarono gli occhi: ed ecco, gli Egittij veniuano dietro a loro: onde temettero grandemente, e gridarono al Signore.

11 E dissero a Moise, Ci hai tu menati a morire nel diserto, perche mancassero sepolture in Egitto? che cosa *è* questo *che* tu ci hai fatto, d'hauerci fatti vscir d'Egitto?

12 Non è egli cio che noi ti diceuamo in Egitto: dicendo, Lasciaci stare, che seruiamo agli Egittij? percioche meglio *era* per noi di seruire agli Egittij, che di morire nel diserto.

13 E Moise disse al popolo, Non temiate: fermateui, e state a vedere la liberatione del Signore, laquale hoggi egli vi farà: percioche voi non vedrete mai più in eterno quegli Egittij c' hauete hoggi veduti.

14 Il Signore combatterà per voi, e voi ve ne starete queti.

15 E'l Signore disse a Moise, Perche gridi a me? dì a' figliuoli d'Israel, che caminino.

16 E tu, alza la tua bacchetta, e stendi la tua mano sopra'l mare, e fendilo: ed entrino i figliuoli d'Israel dentr'al mare per l'asciutto.

17 E quant' è a me, ecco, io induro il cuor degli Egittij, ed essi entreranno dietro a loro: ed io sarò glorificato in Faraone, ed in tutto'l suo esercito, e ne' suoi carri, e nella sua caualleria.

18 E gli Egittij sapranno ch'io *sono* il Signore, quando io mi sarò glorificato in Faraone, e ne' suoi carri, e nella sua caualleria.

19 Allhora l'Angelo di Dio, ch'andaua dauanti al campo degl' Israeliti, si partì, ed andò dietro a loro: parimente la colonna della nuuola si partì d'innanzi a loro, e si fermò dietro a loro.

20 E venne fra'l campo degli Egittij, e'l campo degl' Israeliti: ed *agli vni* era nuuola, ed oscurità: ed *agli altri* alluminaua la notte: e l'vn *campo* non s'appressò all' altro in tutta quella notte.

21 E Moise stese la sua mano sopra'l mare: e'l Signore fece con vn potente vento Orientale ritrarre il mare tutta quella notte: e ridusse il mare in asciutto, e l'acque furono spartite.

22 Ed i figliuoli d'Israel entrarono in mezzo al mare per l'asciutto: e l'acque *erano* loro *a guisa di* muro, a destra, ed a sinistra.

23 E gli Egittij *gli* perseguirono: e tutti i caualli di Faraone, ed i suoi carri, ed i suoi caualieri, entrarono dietro a loro in mezzo al mare.

v.12. Eso. 5.21. e 6.9. v. 13. 2. Cron. 20. 15.17. v.19. Eso. 13.21. v.21. Ios. 4.23. Neh. 9. 11. Sal. 74.13. e 78. 13. e 106.9. e 114.3. v.22. Nū. 33.8. 1. Cor. 10. 1. Ebr. 11.29.

cordo che lo stile Ebreo porta di porre la cintura della spada alla quinta costa: c. alle cinque vltime costiccinole. v.19. *di Iosef* ed insieme degli altri Patriarchi. Fat. 7.16. v.20. *Succot* vedi Eso. 12.37. v.21. *Signore* c. il Figliuol di Dio in propia persona: 1. Cor. 10.4. chiamato per cio Angelo del Signore: Eso. 14.19. *caminaua* c. dimostraua la sua presenza in virtù, ed operatione aggiunta a questo segno, e [illegible] mento, douunque quello si moueua, e trasferiua. *colonna* c. vn corpo aereo, simile in vista, e nelle sue qualità, ad vna nuuola, ilquale era stato miracolosamente formato, e s'eleuaua diritto, e si spandeua molto alto nell' aria. Dopo che'l Tabernacolo fu rizzato, questa colonna hauea la sua base sopra esso. Eso. 40.38. Num. 9.15. e restaua così in mezzo'l campo, quando Iddio voleua che quello si fermasse: e quando voleua che caminasse, la colonna si transferiua in capo al campo. *guidargli* c. per que' diserti ed arene inhabitate, senza via trita Num. 10. 33. Deut. 1.33. ed anche per far loro ombra, e ripararli dall' arsura: Sal. 105.39. *colonna* era vna medesima colonna in sustanza con la prima: ma di notte prendeua quest' altra apparenza, ed vso, per miracolo. *giorno e notte* c. tanto di giorno quanto di notte, secondo che piaceua a Dio di farli muouere hor' in vn tempo, hor' in vn' altro Num. 9.17. ed anche alcune volte fargli caminare più giorni e notti, senza posa. Num. 10. 33. e 33. 8. v.22. *Egli non* c. mentre furono nel diserto.

CAP. XIIII. v.2. *si riuolgano* c. in luogo che'l diritto camino verso Canaan sarebbe a man sinistra, traggano verso'l Mar rosso a destra. *d'Hirot* monti, che faceuano capo al Mar rosso, dentro alle cui foci Faraone credette che'l popolo, fuggendo si rinchiuderebbe. v.3. *il diserto* c. pensauano saluarsi nel diserto: ma le difficoltà d'esso gli hanno spauentati: per cio si sono stornati, per rinchiudersi negli stretti di queste montagne. v.5. *fuggiua* c. mostraua d'andarsene del tutto, senza pensiero di più ritornare: contr' alla [illegible] di Faraone, fondata sopra la prima proposta di Moise: Eso. 3.18. e 5.3. allaquale Faraone non hauendo vbbidito, ed anche al presente perseguendogli hostilmente, Moise restaua disobligato, e la partita del popolo era giustificata, per la prouidenza di Dio. v.7. *sopra tutti* c. sopra tutto questo numero di carri comandauano certi Capi, ouero, sopra ogni carro v'era vn' vfficiale, c'hauea il reggimento della gente ch'era sopra esso. v.8. *a mano* c. alla scoperta, francamente, a bandiere spiegate, e non come fuggitiui. v.10. *gridarono* c. di spauento, e di turbamento: e non per inuocation di fede. v.15. *Perche* è verisimile che Moise, sbigottito de' mormorij del popolo, s'era tratto in disparte per pregare Iddio: ilquale lo sgrida, non dell' atto santo dell' orare, ma del suo spauento, che ritardaua l'essecutione di cio ch' Iddio gli hauea già abbondantemente consentito: ed anche l'auuerti, ch'egli era vie più pronto ad esaudirlo, che non era esso ad inuocarlo. v.16. *fendilo* c. amministrando tu questo segno, ch'io t'ordino, io stesso in medesimo tempo congiuntamente ne produrrò l'effetto: v.21. v.19 *l'Angelo* c. il Figliuol di Dio stesso, Rappresentante perfetto, e Mediatore perpetuo fra Dio e gli huomini. Eso. 13.21. *si partì* c. trasportando la colonna, ch'era il segno della sua presenza, spiego etiandio la sua virtù dietro al campo, come hauea fatto dauanti ad esso. v.20. *agli vni* c. agli Egittij, essendo la parte della colonna, ch'era volta verso loro, in forma di nuuola, onde erano impediti nella lor caccia. *agli altri* c. agl' Israeliti, a' quali l'altra parte della colonna appariua in fuoco, per mostrar loro il camino. v.21. *con vn* ilquale in parte era segno della presenza di Dio, operando in cio con la sua

24 Ed auuenne "alla vigilia della mattina,che'l Signore dalla colonna del fuoco, e della nuuola, "riguardò verso'l campo degli Egittij, e lo mise in rotta.

25 E, "leuate le ruote de' lor carri,"gli conduceua pesantemente. E gli Egittij dissero, Fuggiamo d'innanzi agl' Israeliti: percioche il Signore combatte per loro contr' agli Egittij.

26 Allhora il Signore disse a Moise, Stendi la tua mano in sul mare, e l'acque ritorneranno sopra gli Egittij, e sopra i lor carri,e sopra i lor caualieri.

27 Moise adunque stese la sua mano in sul mare: ed in sul far della mattina, il mare ritornò al suo "corso violento: e gli Egittij gli fuggiuano incontro: ma il Signore "gli traboccò in mezzo al mare.

28 E * l'acque ritornarono, e coprirono i carri, ed i caualieri di tutto l'esercito di Faraone, iquali erano entrati dentro al mare dietro agl Israeliti: e' non iscampò di loro pure vno. [v. 28. Hab.3. 13.]

29 Ma i figliuoli d'Israel caminarono per l'asciutto in mezzo al mare, e l'acque *erano* loro *a guisa di* muro a destra,ed a sinistra.

30 Così in quel giorno il Signore saluò gl'Israeliti dalle mani degli Egittij: e gl'Israeliti videro gli Egittij morti "in sul lito del mare.

31 Ed Israel vide la gran mano che'l Signore hauea adoperata contr' agli Egittij, e temette il Signore, e "credette al Signore, ed "a Moise, suo seruidore.

CAP. XV.

Moise, con tutto Israel, canta vn cantico trionfale della vittoria di Dio sopra gli Egittij: 14 onde prende argomento di confidarsi in lui, che compierà l'opera sua, nel pieno stabilimento del suo popolo: 20 Maria, con le donne, cantano a vicenda: 22 e'l popolo giugne a Mara, oue mormora per l'acque amare: 27 e di là ad Elim.

ALlhora Moise, co' figliuoli d'Israel, cantò questo cantico al Signore: e dissero così, Io canterò al Signore: percioche egli s'è sommamente magnificato: egli ha traboccato in mare il cauallo, e colui che lo caualcaua.

2 Il Signore è la mia forza,e'l * mio "cantico, e m'è stato in salute: quest' è il mio Dio, io "lo glorificherò: l'Iddio del padre mio,io l'esalterò. [v.2. Sal. 18. 3. e 22. 4. e 109. 1. e 118. 14. Isa.12.2.]

3 Il Signore è vn gran guerriere: il suo Nome è, Il Signore.

4 Egli ha traboccati in mare i carri di Faraone, e'l suo esercito: e la scelta de' suoi capitani è stata sommersa nel mar rosso.

5 Gli abissi gli hanno coperti: essi * sono andati a fondo, come vna pietra. [v. 5. Neh. 9.11.]

6 La tua destra, o Signore, è stata magnificata in forza: la tua destra, o Signore, ha rotto'l nimico.

7 E,con la tua magnifica grandezza,tu hai distrutti coloro che s'innalzauano contr' a te: tu hai mandata l'ira tua, *che* gli ha consumati * come stoppia. [v.7. Isa.5. 24.]

8 * E, "col soffiar delle tue nari, l'acque sono state accumulate: le correnti si son fermate come vn mucchio: gli abissi si sono assodati nel cuor del mare. [v.8. Eso. 14.21.]

9 * Il nimico dicea, Io *gli* perseguirò,io *gli* aggiugnerò, io partirò le spoglie, l'anima mia si satierà d'essi: io sguainerò la mia spada, la mia mano gli sterminerà. [v.9. Giud. 5.30.]

10 *Ma* tu hai soffiato col tuo vento,e'l mare gli ha coperti: * essi sono stati affondati come piombo in acque grosse. [v.10. Neh. 9.11.]

11 * Chi è pari a te, fra gl'iddij, o Signore? chi è pari a te, magnifico in santità, "riuerendo in laudi, facitor di miracoli? [v. 11. 2. Sam.7.22. 1. re 8. 23. Sal.86 8.e 89. 7. Ier. 10.6. e 49. 19.]

12 Tu hai distesa la tua destra, *e* "la terra gli ha tranghiottiti.

13 Tu hai condotto,per la tua benignità, il popolo che tu hai riscattato: tu l'hai guidato per la tua forza "verso l'habitacolo della tua santità.

14 * I popoli "l'hanno inteso, ed hanno tremato: dolore ha colti gli habitanti della Palestina. [v.14. Nu. 14.14.]

15 Allhora sono stati smarriti i principi d'Edom: tremore ha occupati i possenti di Moab: * tutti gli habitanti di Canaan si sono strutti. [v.15. Ios. 2.9.e 5.1.]

16 Spauento, e terrore caggia loro addosso: sieno "stupefatti per la grandezza del tuo braccio, come vna pietra: fin che sia passato il tuo popolo, o Signore: fin che sia passato il popolo * che tu hai acquistato. [v.16. Eso. 19.5. Deu. 32. 9. 2. Sam.7.23. Tit. 2. 14. 1.Piet.2.9.]

17 Tu l'introdurrai, e lo * pianterai "nel Monte della tua heredità: *nel* luogo *che* tu hai preparato per tua stanza, o Signore: *nel* Santuario, o Signore, che le tue mani hanno stabilito.

18 * Il Signore regnerà in sempiterno. [v.17. Sal. 44.3. e 80. 9.] [v.18. Sal. 146.10.]

19 *Questo disse Moise*, percioche i caualli di Faraone, co' suoi carri, e co' suoi caualieri, erano entrati nel mare, e'l Signore hauea fatte ritornar sopra loro l'acque del mare: ma i figliuoli d'Israel erano caminati per mezzo'l mare per l'asciutto.

20 E Maria "profetessa, sorella d'Aaron, prese in mano "vn tamburo: e tutte le donne vscirono dietro a lei, con tamburi, e con "danze.

21 E Maria "rispondeua *a Moise, ed agli altri huomini: dicendo*, Cantate al Signore: percioche egli s'è sommamente magnificato: egli ha traboccato in mare il cauallo, e colui che lo caualcaua.

22 Poi Moise fece partir gl'Israeliti dal mar rosso: ed essi procedettero innanzi verso'l diserto di * Sur: e caminarono tre giornate nel diserto senza trouare acqua. [v.22. Gen. 16. 7. e 25. 18.]

23 Poi * arriuarono a Mara: e non poteuano ber dell'acque di Mara: percioche erano amare: per cio a quel *luogo* fu posto nome "Mara. [v.23. Nu. 33.8.]

onnipotenza: in parte anchora strumento della sua operatione, ma pure aldisopra d'ogni sua virtù naturale: anzi contr' a quella, ch'è più tosto di disperger l'acque, che d'ammonsicchiarle. Altri aggiúgono che fosse per asciugare il fondo fangoso del mare: vedi Gen.8.1. Eso.15.8. v.24. *alla vigilia* secondo che, in luogo d'hore, la notte anticamente si diuideua in tante vegghie, il cui numero non si sa di certo: vedi 1.Sam.11.11. *riguardò* termine figurato: c.lanciò le saette de' suoi fulmini, come de' lampi degli occhi suoi: Sal.77.18.19. v.25. *leuate* c.hauendole spezzate, o sconcertate co' fulmini. *gli conduceua* c.andando dauanti a loro, impediua loro d'affrettarsi nella lor caccia. v.27. *corso* c.trabocco violento di quell' acque così ammucchiate. *gli traboccò* c.per qualche vento impetuoso, o altrimenti. v.30. *in sul lito* doue furono spinti dal bollore del mare, che caccia così fuori i corpi morti: vedi Sal.74.14. v.31. *credette al Signore* c.per confidanza, e dipendenza intiera di cuore, e di coscienza, come al Sourano. *ed a Moise* c.per riconoscenza, vbbidienza, e docilità, come inuerso'l seruidore, ed ambasciadore di Dio. Eso.19.9.

CAP. XV. v.2. *cantico* c.il suggetto delle mie laudi, e canti sacri. *lo glorificherò* Ebr.gli darò fregi, ed ornamenti. Altri, Io gli rizzerò vn habitacolo: c.vn luogo sacro, oue sarà seruito, ed honorato. v.8. *col soffiar* così accenna che'l vento, Eso.14.21.era stato creato per miracolo da Dio, ed accompagnato d'vna virtù sopranaturale. v.11. *riuerendo* c.che per le tue opere illustri, e famose, fai che tu sij temuto, e riuerito. v.12. *la terra* pare ch'intenda il fondo fangoso del mare, nelquale molti restarono affondati. v.13. *verso l'habitacolo* c.verso'l paese di Canaan, doue tu hai ordinato di fermare il tuo Tempio, e la stanza de' segni della tua presenza, in gratia, ed in virtù. v.14. *l'hanno* parla del tempo a venire in termini del passato, secondo l'vso de' profeti. v.16. *stupefatti* Ebr cheti o mutoli: vedi Gen.35.5. Sal.76.6. v.17. *nel Monte* c.nel paese montuoso di Canaan, che tu hai scelto per lo luogo del tuo seruigio, e per la stanza del tuo popolo: Deut.32.8.9.e spetialmente nel Monte di Moria, destinato per la fabbrica del Tempio: Sal.[illegible]. v.20. *profetessa* vedi Num.12.2. *vn tamburo* secondo l'vsanza nelle publiche allegrezze: Giud.11.34. 1.Sam.18.6. Sal.68.26. *danze* c. mouimenti di corpo saglienti, in segno di giubilo, ed esultatione, e ratto di mente, senza lasciuia, ne leggerezza: vedi 2.Sam.6.14.21. Altri traducono, flauti. v.21. *rispondeua* per maniera d'antifona: come 1.Cron.16.41. 2.Cron.[illegible]. Esd.3.11. Ier.33.11. v.23. *Mara* c. amaritudine, cosa amara.

24 E'l popolo mormorò contr' a Moise: dicendo, Che berremo?

25 Ed egli gridò al Signore, e'l Signore gli mostrò [a]vn legno, ilquale egli gittò nell'acque, e l'acque diuennero dolci. Quiui [b]ordinò il Signore al popolo statuti, e leggi: e quiui anchora lo prouò.

26 E disse, Se del tutto tu vbbidisci alla voce del Signore Iddio tuo, e fai ciò che gli piace, e porgi gli orecchi a' suoi comandamenti, ed osserui tutti i suoi statuti: io non ti metterò addosso niuna dell' [c]infermità, lequali io ho messe sopra l'Egitto: percioche io *sono* il Signore *che ti [d]guarisco *d'ogni male.*

v.26. Eso. 23.25. Sal. 103. 3. e 147.3.

27 Poi *vennero in Elim, e quiui *erano* dodici fontane d'acqua, e settanta palme: e s'accamparono quiui presso all'acque.

v.27. Nu. 33.9.

CAP. XVI.

Gl'Israeliti, peruenuti al diserto di Sin, mormorano per timor di fame. 4 e'l Signore promette di mandar loro delle quaglie, e la Manna: 13 ilche essendo auuenuto, 16 egli ordina loro come la debbono raccogliere: 33 e comanda che ne sia serbato vn vaso pieno per ricordanza.

v.1. Num. 33.11.

POI * tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel si partì d'Elim, e venne nel diserto di Sin, ch'è fra Elim, e Sinai, nel quintodecimo giorno del mese secondo da che furono vsciti d'Egitto.

2 E tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel mormorò contr' a Moise, e contr' ad Aaron, nel diserto.

3 Ed i figliuoli d'Israel dissero loro, Oh, fossimo pur morti per la mano del Signore, nel paese d'Egitto, *quando sedeuamo presso alle pignatte delle carni, quando mangiauamo del pane a satietà. conciò sia cosa che voi ci habbiate tratti in questo diserto, per far morir di fame tutta questa raunanza.

v.3. Num. 11.4.5.

4 E'l Signore disse a Moise, Ecco, io vi farò piouere del *pane dal cielo: e'l popolo vscirà, e ne raccoglierà di dì in dì quanto gliene bisognerà per giorno: acciochè io lo * proui se egli caminerà nella mia Legge, o nò.

v.4. Sal. 78.24.25. e 105. 42. Gio. 6. 31. 32. 1. Cor. 10.3. * Eso.15. 25.

5 Ma ogni sesto giorno [e]apparecchino essi ciò c'hauranno a portare *in tauola*: e *ciò* sia il doppio di quello che coglieranno per ciascun giorno.

6 E Moise, e l'Aaron, dissero a tutti i figliuoli d'Israel, Questa sera voi conoscerete [f]che'l Signore v'ha tratti fuor del paese d'Egitto.

7 E domattina voi vedrete [g]la gloria del Signore: conciò sia cosa ch'egli habbia vditi i vostri mormorij contr'al Signore: ma, quant'è a noi, che *siamo* noi, che voi mormoriate contr' a noi?

8 Moise oltr' a ciò disse, *Ciò auuerrà*, dandoui il Signore questa sera della carne a mangiare, e domattina del pane a satietà: perche il Signore ha intesi i vostri mormorij, co' quali hauete mormorato contr' a lui: ma, quant' è a noi, che *siamo* noi? i vostri mormorij non *s'indirizzano* contr' a noi, anzi contr' al Signore.

9 [h]Poi Moise disse ad Aaron, Dì a tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel, Appressateui [i]dauanti al Signore: percioche egli ha intesi i vostri mormorij.

10 E, come Aaron parlaua a tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel, essi voltarono la faccia verso'l diserto: ed ecco, [k]la gloria del Signore apparue nella nuuola.

11 E'l Signore parlò a Moise: dicendo,

12 Io ho intesi i mormorij de' figliuoli d'Israel: parla loro, dicendo, [l]Fra i due vespri voi mangerete della carne, e domattina sarete satiati di pane: e conoscerete ch'io *sono* il Signore Iddio vostro.

13 Ed auuenne su la sera che delle * quaglie salirono, e coprirono il campo: e la mattina vi fu [m]vn suolo di rugiada intorno al campo.

v.13. Nu. 11. 31. Sal. 105.40.

14 E *quando* quel suolo di rugiada [n]fu sparito, ecco, sopra la faccia del diserto *v'era* *vna cosa minuta, tonda, sottile come brina, in su la terra.

v.14. Nu. 11.7. Neh. 9. 15. Sal. 78. 24. e 105.40.

15 E quando i figliuoli d'Israel *la* videro, dissero l'vno all' altro, *Questo* è [o]del Man: percioche non sapeuano che cosa fosse. E Moise disse loro, Quest' *è* il pane che'l Signore vi da per mangiare.

16 Quest' *è* quello che'l Signore ha comandato, Raccoglietene ciascuno a ragion [p]del suo mangiare, vn [q]Omer per testa, secondo'l numero delle vostre persone: prendane ciascuno per *quelli* che *son* nel suo padiglione.

17 Ed i figliuoli d'Israel fecero così: e ne raccolsero, chi assai, e chi poco.

18 E lo misurarono con l'Omer: e *chi n'hauea raccolto assai non n'hebbe di souerchio: e chi n'hauea raccolto poco non n'hebbe di manco: ciascuno ne raccoglieua quanto gliene bisognaua per lo suo mangiare.

v. 18. 2. Cor. 8. 15.

19 E Moise disse loro, Niuno ne lasci di resto fino alla mattina.

20 Ma alcuni non vbbidirono a Moise, e [r]ne lasciarono di resto fino alla mattina, e quello inuerminò, e putì: là onde Moise s'adirò contr' a loro.

21 Così lo raccoglieuano ogni mattina, ciascuno a ragion del suo mangiare: e *quando* il sole si riscaldaua, quello si struggeua.

22 E nel sesto giorno raccolsero di quel pane il doppio, *cioè*, due Omer per vno. E tutti i principali della raunanza [s]vennero, e rapportarono *la cosa* a Moise.

23 Ed egli disse loro, Quest' è quel che'l Signore ha detto: Domane *è* il Sabato, *il riposo sacro al Signore: cocete *hoggi* quel c'hauete a cuocere [t]al

v.23. Gen. 2.3.

v.25. *vn legno* o che questa propietà naturale fosse in quel legno, accresciuta forse e rinforzata per miracolo: o che tutta la virtù procedesse da Dio immediatamente, e che'l legno non fosse senon vn segno ordinato ad arbitrio da Dio, come 2.re 2.20. e 4.41. alqual gli piacque d'aggiugner la sua virtù, per esercitar la fede e l'vbbidienza del popolo, e di Moise. *ordinò* c. cominciò a dargli più strette leggi d'vbbidienza, hauendo per lo scontro di quest' acque fatto saggio della sua peruersità: e per lo miracolo del cangiamento d'esso hauendogli dato vn argomento di dipendere dalla sua prouidenza. Eso.16.4. Deut.8.16. v.26. *infermità* ed altre piaghe. *guarisco* o, preseruo: 2.Cron.30.20.

CAP. XVI. v.3. *per la mano* c. di quelle piaghe miracolose, onde il Signore ha percossi gli Egittij. v.4. *dal cielo* c. vn cibo creato da Dio nell' aria: onde è chiamato frumento e pan del cielo, e degli Angeli: Sal.78.24.25. e 105.40. v.5. *apparecchino* percioche la Manna si potea acconciare in varie guise. v.23. Num.11.8. ilche era interdetto in giorno di Sabato: Eso.35.3. *a portare* c. per li pasti del giorno del Sabato. v.6. *che'l Signore* e non noi di nostro propio mouimento: v.3. v.7. *la gloria* c. vn effetto miracoloso della sua sourana potenza: c. la Manna. v.9. *dauanti* c. verso la colonna della nuuola, ch'era il segno della presenza di Dio. v.10. *la gloria* c. qualche splendore straordinario, e diuino: Leu.9.6.23. Num.14.10. v.12. *Fra i due* vedi sopra Eso.12.6. v.13. *vn suolo* questo era vna superficie di sustanza liquida, ed aerea, laquale per lo fresco della mattina si congelaua in piccioli granelli, ch'erano la Manna. v.14. *fu sparito* c. essendo mutato quel corpo liquido in granelli. v.15. *del Man* mostra che fin d'allhora fosse il nome del mele aereo, o della rugiada melata, laquale in diuersi luoghi si troua anche hoggidì, simile in tutto a quella del diserto: e così fu d'ogni tempo nominata dagli Orientali. Ma Moise ne dichiara subito la differenza, cioè, che questa era prodotta e mandata per miracolo, per lo tempo del lor pellegrinaggio nel diserto: là doue quell' altra è naturale, e cade solo in certi luoghi, e stagioni. v.16. *del suo* c. di lui e della sua famiglia. *Omer* spetie di misura, che conteneua la decima parte d'vn Efa: v.36. v.20. *ne lasciarono* per diffidenza o per curiosità. v.22. *vennero* mostra che'l popolo vsasse da se stesso questo prouedimento, per potere osseruare il Sabato: e che Moise non hauesse anchora dichiarato il comandamento ch'egli hauea da Dio intorno a ciò v.5. onde i rettori dubitarono che'l popolo non trasgredisse il precetto di non accorne più d'vn Omer per giorno. v.23. *al forno* percioche la Manna s'acconciaua in queste due guise. Num.11.8.

forno, od al fuoco: e riponeteui tutto quello che sopra bbonderà, per serbarlo fino a domane.

14 Essi adunque riposero quello fino alla mattina, come Moise hauea comandato: e non puti, e non vi fu *alcun* vermine.

25 E Moise disse, Mangiatelo hoggi: percioche hoggi è Sabato °al Signore: hoggi voi non ne trouerete per li campi.

26 Raccoglietene per sei giorni: ma nel settimo giorno è Sabato: in quel *dì* non ne sarà.

27 Hor, nel settimo giorno auuenne ch' *alcuni* del popolo vscirono per raccoglierne, ma non ne trouarono.

28 E'l Signore disse a Moise, Fino a quando ricuserete d'osseruare i miei comandamenti, e le mie leggi?

29 Vedete che'l Signore v' ha ordinato il Sabato: per cio egli vi dà nel sesto giorno del pane per due giorni: stiasene ciascun di voi in casa, °non esca alcuno del suo luogo al settimo giorno.

30 Il popolo adunque si riposò nel settimo giorno.

31 E la casa d'Israel chiamò quel *pane* Manna: ed *esso *era* simile a seme di curiandolo, *ed era* bianco, e'l suo sapore *era* come di frittelle *fatte* col mele.

v.31. Nū. 11.7.

32 Moise oltr' a cio disse, Quest' è quello che'l Signore ha comandato, Empi vn Omer di Manna, accioche sia serbata per le vostre età, e ch'esse veggano il pane, delquale io v'ho cibati nel diserto, dopo hauerui tratti fuor del paese d'Egitto.

33 Moise adunque °disse ad Aaron, * Piglia °vn vaso, e mettiui dentro vn pieno Omer di Manna, e riponlo °dauanti al Signore, accioche *quella* sia serbata per le vostre età.

v.33. Ebr. 9.4.

34 Come il Signore hauea comandato a Moise, Aaron ripose quella *Manna* dauanti °alla Testimonianza, per esser serbata.

35 Ed * i figliuoli d'Israel mangiarono la Manna *lo spatio di* quarant' anni, fin che furono arriuati in paese habitato: mangiarono la Manna, fin che furono arriuati a' confini del paese di Canaan.

v.35. Iosu. 5.12.

36 Hor' vn Omer è la decima parte d'vn Efa.

CAP. XVII.

Gl'Israeliti, giunti in Refidim, mormorano per mancamento d'acqua: 4 ma Iddio ne dà loro miracolosamente: 8 poi gli Amalechiti assaltano Israel, e sono sconfitti.

v.1. Num. 33.12.13.

POi * tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel si partì dal diserto di Sin, mouendosi da vn luogo all' altro secondo'l °comandamento del Signore: e s'accampò in Refidim. Hor non *v'era* acqua per lo bere del popolo.

2 * E'l popolo contese con Moise, e disse, Dateci dell' acqua da bere. E Moise disse loro, Perche contendete voi meco? e * perche °tentate °il Signore?

v.2. Nū. 20.2.4. *Sal. 78. 41. 1. Cor. 10.9.

3 Hauendo adunque il popolo quiui sete d'acqua, mormorò contr' a Moise: e disse, Perche ci hai fatti salire fuor d'Egitto, per far morir di sete, noi, e i nostri figliuoli, ed i nostri bestiami?

4 E Moise gridò al Signore, dicendo, Che farò io a questo popolo? tantosto mi lapideranno.

5 E'l Signore disse a Moise, Passa dauanti al popolo, e prendi teco degli °Antiani d'Israel: piglia etiandio in mano la bacchetta * con laquale tu percotesti il fiume, e va.

v.5. Eso. 7.20.

6 * Ecco, °io starò iui dauanti a te sopra la roccia in Horeb: e tu percoterai la roccia, e d'essa vscirà acqua, e'l popolo berrà. E Moise fece così alla vista degli Antiani d'Israel.

v.6. Nū. 20.9. Sal. 78. 15. 1. Cor. 10. 4.

7 E * pose nome a quel luogo °Massa, e Meriba, per la contesa de' figliuoli d'Israel: e perche essi haueano tentato il Signore: dicendo, Il Signore è egli nel mezzo di noi, o no?

v.7. Nū. 20.13. Sal. 81.8. e 95. 8.

8 Allhora * gli Amalechiti vennero per combattere contr' agl' Israeliti, in Refidim.

v.8. Deu. 25. 17. 1. Sam. 15.2.

9 E Moise disse a Iosue, Sceglici degli huomini, ed esci fuori, *e* combatti contr' agli Amalechiti: domane °io mi fermerò in su la sommità del colle, hauendo * la bacchetta di Dio in mano.

v.9. Eso. 4.20.

10 E Iosue fece come Moise gli hauea comandato, combattendo contr' agli Amalechiti. E Moise, Aaron, ed °Hur, salirono in su la sommità del colle.

11 Hor' auuenne che quando Moise °alzaua la sua mano, gl'Israeliti vinceuano: ma, quando egli la posaua, gli Amalechiti vinceuano.

12 Hor' essendo le mani di Moise pesanti, Aaron, ed Hur, presero vna pietra, e la misero sotto lui, ed egli vi si pose sopra a sedere: ed * Aaron, ed Hur, gli sosteneuano le mani, l'vn di quà, e l'altro di là: e così le sue mani furono ferme fino al tramontar del sole.

v.12. Eso. 24.14.

13 E Iosue ruppe gli Amalechiti, e la lor gente, e gli mise a fil di spada.

14 E'l Signore disse a Moise, Scriui questa cosa per ricordanza, °nel Libro: e °metti nell'orecchie di Iosue ch' io * del tutto spegnerò la memoria d'Amalec di sotto al cielo.

v. 14. 1. Sam. 15.3.

15 E Moise edificò °vn Altare, alquale °pose

v.25. *al Signore* c. dedicato al suo seruigio, lasciata ogni altra faccenda. v.29. *non esca* c. per ricogliet della Manna, o per fare alcuna opera seruile: percioche altrimenti egli era ordinato d'andare alle sante raunanze, Leu. 23.3.4. ed era permesso di fare il camino del Sabato, Fat. 1.12. per sollazzo, o per altre legittime cagioni. v.33. *disse* c. dopo che fu rizzato il Tabernacolo. *vn vaso* ch'era d'oro Ebr. 9.4. *dauanti* c. dauanti all' Arca, che fu dipoi il più espresso e sacro segno della presenza di Dio. v.34. *alla Testimonianza* c. all' Arca, detta della Testimonianza, percioche dentro d'essa v'erano le Tauole della Legge, Eso. 25.25. Deut. 10.5. nellaquale Iddio ha testimoniata, c. dichiarata la sua volontà intorno al douer dell' huomo: e le Tauole d'essa sono il sacro monumento del suo Patto. Deut. 31.26.

CAP. XVII. v.1. *comandamento* dichiarato loro per lo stare, o per lo muouere della colonna: Eso. 13.21. Hor fra Sin e Refidim vi furono due posate, in Dofca, ed in Alus. Num. 33.12.13. v.2. *tentate* c. fate vna temeraria proua della sua potenza, e verità, per incredulità? e della sua patienza, per malitia, ed audacia? *il Signore* c. il Figliuol di Dio, ch'era presente in mezzo al popolo in propia persona, e lo conduceua: vedi Eso. 13.21 e 23.21. e così lo spuone l'Apostolo, 1. Cor. 10.9. v.5. *Antiani* vedi Eso. 3.16. Hor essi doueano esser testimoni oculari del miracolo: ilche fu disdetto al popolo, o per la sua incredulità o per tener le marauiglie di Dio in maggior riuerenza: vedi Eso. 24.1.9. v.6. *io starò* c. farò che la colonna vi si fermerà, per segno che in quel luogo stesso io voglio spiegar la virtù della mia presenza. v.7. *Massa Meriba* e tentatione, e contesa: vedi vna altra Meriba, Num. 20.13. v.9. *io mi* c. tu, Iosue farai ciò ch'è dell' vfficio tuo di Capitano. ed io attenderò a fare il mio di Profeta, per intercedere appo Iddio per lo suo soccorso, e per adoperar la Verga, organo de' suoi miracoli, a dispensarti la gratia e virtù sopranaturale, ottenuta da' miei prieghi. v.10. *Hur* ilquale mostra che fosse il Capo della tribù di Iuda, e hauea la maggioranza sopra l'altre. vedi Eso. 24.14. 1. Cron. 2.19. E così Hur era sotto Moise il principal magistrato politico: come Aaron era il Capo dell' ordine Ecclesiastico: e per questi tre era rappresentato tutto'l corpo del popolo, congiugnendo le sue orationi per la salute publica. v.11 *alzaua* c. con la Verga: per segno, così della perseueranza ed ardore nell' orare: come dell' attione di Dio che ne seguiua in salute del popolo: come in contrario, il posar della mano figuraua il rilassamento dell' oratione, ed insieme il rallentar dell' opera di Dio. La pietra significaua Christo, vnico sostegno della fede: laquale anchora egli stesso, come sommo Sacerdote della Chiesa, come Aaron; e suo sourano Capo, e Re, come Hur, fortifica per la sua intercessione in tutti i combattimenti. Luc. 22.32. v.14. *nel Libro* ilquale per ordine mio tu scriui: Eso. 34.27. Deut. 31.9.22. che non è altro che'l volume de' Cinque libri di Moise. *metti* c. fagliele bene espressamente intendere, accioche egli, e tutti gli altri Capi del popolo, suoi successori, eseguiscano questa mia sentenza, quando io ne presenterò loro l'occasione: come ella fu a Saul, ilquale la trascurò.

v.15. *vn Altare* secondo l'vsanza: così per render gratie a Dio della sua liberatione, come per lasciarne vn monumento dopo se. *pose nome* non già per attribuire il Nome incomunicabile di Dio all' Altare: ma per fargli portar questo motto, come per titolo ed inscrittione: o per far per quello questa professione, e rizzarne vn monumento durabile: vedi Giud. 6.24. Ier. 23.6. e 33.16. Ezec. 48.35.

nome,

nome, Il Signore è °la mia bandiera.

16 E diſſe, Certo, °e' v'è vna mano in ſul trono del Signore, che'l Signore haurà per ogni età guerra con Amalec.

CAP. XVIII.

Ietro, ſuocero di Moiſe, va a trouarlo, con la moglie, e co' figliuoli d'eſſo: 8 ed, inteſi da lui tutti i beneficij del Signore, ſe ne rallegra, e ne lauda il Signore: 13 poi, dato vn buon conſiglio a Moiſe, intorno al gouerno del popolo, ſe ne ritorna al ſuo paeſe.

HOr * Ietro, Sacerdote di Madian, ſuocero di Moiſe, inteſe tutto quel ch' Iddio hauea fatto a Moiſe, ed ad Iſrael, ſuo popolo: come il Signore hauea tratto Iſrael fuor d'Egitto.

v.1. Eſo. 2.16.

2 E Ietro preſe Sippora, moglie di Moiſe, °dopo ch'egli l'hebbe rimandata:

3 Ed i due figliuoli d'eſſa: il nome dell' vno de' quali *era* * Gherſom: percioche *Moiſe* hauea detto, Io ſono ſtato foreſtiere in paeſe ſtrano.

v.3. Eſo. 2.22.

4 E'l nome dell' altro *era* °Eliezer: percioche egli *hauea detto*, L'Iddio di mio padre m' *è ſtato* in aiuto, e m'ha ſcampato dalla ſpada di Faraone.

5 Ietro adunque, ſuocero di Moiſe, venne a Moiſe, co' figliuoli d'eſſo, e con la ſua moglie, nel diſerto, oue egli era accampato al * Monte di Dio.

v.5. Eſo. 3.1.

6 E mandò a dire a Moiſe, Io Ietro, tuo ſuocero, vengo a te, con la tua moglie, e co' ſuoi due figliuoli.

7 E Moiſe *uſcì* incontro al ſuo ſuocero: e *gli* s'inchinò, e lo baciò: e ſi domandarono l'vn l'altro del lor bene ſtare: poi entrarono nel padiglione.

8 E Moiſe raccontò al ſuo ſuocero tutto cio che'l Signore hauea fatto a Faraone, ed agli Egittij, per amor d'Iſrael: e tutti i trauagli ch' erano loro ſopraggiunti per camino, de' quali il Signore gli hauea liberati.

9 E Ietro ſi rallegrò di tutto'l bene che'l Signore hauea fatto ad Iſrael, hauendolo riſcoſſo dalla man degli Egittij.

10 E Ietro diſſe, Benedetto *ſia* il Signore, ilqual v'ha liberati dalla mano degli Egittij, e dalla mano di Faraone: ilquale ha riſcoſſo queſto popolo diſotto alla man degli Egittij.

11 Hora conoſco che'l Signore è più grande di tutti gl'iddij: conciò ſia coſa *che* °*queſto ſia loro auuenuto*, percioche erano ſuperbamente proceduti contr' a loro.

12 Poi Ietro, ſuocero di Moiſe, preſe vn holocauſto, e de' °ſacrificij *da offerire* a Dio: ed Aaron, e tutti gli Antiani d'Iſrael, vennero a mangiar col ſuocero di Moiſe, °dauanti al Signore.

13 E'l giorno ſeguente, auuenne che, ſedendo Moiſe per render ragione al popolo, e ſtando il popolo in piè dauanti a Moiſe, dalla mattina fino alla ſera:

14 Il ſuocero di Moiſe vide tutto quel ch'egli faceua al popolo: e diſſe, Che coſa è queſto che tu fai inuerſo queſto popolo? perche ſiedi tu ſolo, e tutto'l popolo ti ſtà in piè dauanti, dalla mattina fino alla ſera?

15 E Moiſe riſpoſe al ſuo ſuocero, *Io il fo*, perche queſto popolo viene a me °per domandare Iddio.

16 Quando eſſi hanno qualche °affare, vengono a me, ed io giudico fra l'vno e l'altro, e dichiaro *loro* gli ſtatuti di Dio, e le ſue leggi.

17 Ma il ſuocero di Moiſe gli diſſe, Cio che tu fai non iſtà bene.

18 Per certo tu verrai meno, °e tu, e queſto popolo ch'è teco: percioche coteſto affare è troppo graue per te: * tu non puoi far cio tutto ſolo.

v.18. Nũ. 11.14. Deu. 1.9.

19 Attendi hora alla mia voce, io ti conſiglierò, ed °Iddio ſarà teco: °Sii tu per lo popolo dauanti a Dio, e rapporta a Dio gli affari.

20 Ed ammaeſtra il popolo intorno agli ſtatuti, ed alle leggi: e dichiaragli la via per laquale ha da caminare, e l'opere c'ha da fare.

21 E tu ſcegli d'infra tutto'l popolo * degli huomini di valore, che temano Iddio: huomini leali, c'habbiano in odio l'auaritia: e coſtituiſcigli ſopra'l popolo capi di migliaia, capi di centinaia, capi di cinquantine, e capi di decine.

v.21. Deu. 1.16. e 16. 18. 2. Cron. 19.7.9.

22 E rendano eſſi ragione al popolo in ogni tempo: e rapportino a te ogni grande affare: ma giudichino ogni picciolo affare. Così ti ſgrauerai *del carico* c' hai addoſſo; ed eſſi *lo* porteranno teco.

23 Se tu fai queſta coſa, e *ſe* Iddio te *la* comanda, tu potrai durare: ed anche tutto queſto popolo °peruerrà in pace al ſuo luogo.

24 E Moiſe °acconſentì al dire del ſuo ſuocero, e fece tutto cio ch'egli hauea detto.

25 E Moiſe * ſcelſe di tutto Iſrael degli huomini di valore, e gli coſtituì capi ſopra'l popolo: °capi °di migliaia, capi di centinaia, capi di cinquantine, e capi di decine.

v.25. Deu. 1.15.

26 E quelli doueano render ragione al popolo in ogni tempo: eſſi rapportauano a Moiſe gli affari difficili, e giudicauano ogni picciolo affare.

27 Poi Moiſe accommiatò il ſuo ſuocero, ed egli ſe n'andò nel ſuo paeſe.

CAP. XIX.

Eſſendo gl'Iſraeliti accampati preſſo al monte di Sinai, 3 Iddio dichiara a Moiſe che vuole rinouare il ſuo patto col popolo: 8 ilche eſſendo accettato dal popolo, 10 Iddio per lo ſpatio di tre giorni lo fa preparare, e ſantificare, per vdir la ſua Legge: 16 poi appariſce in ſul monte, in maeſtà tremenda.

NEl primo giorno del terzo meſe, da che i figliuoli d'Iſrael furono vſciti del paeſe d'Egitto, in quell' iſteſſo giorno * arriuarono nel diſerto di Sinai.

v.1. Num. 33.15.

La mia c. colui, ſotto'lquale, ed in virtù delquale io combatto: e'lquale anchora è il ſolo autore delle mie vittorie, nellequali io rizzo bandiere, e trofei: Sal. 20.6. e 60.6. v.16. *e' v'è* c. la potenza di Dio, ſpiegata dal ſuo trono celeſte, è quella c'ha data queſta marauiglioſa vittoria al ſuo popolo: io ne ho ſol portata l'imagine, leuando la mano d'in ſu la pietra, oue io era aſſiſo. Altri ſpongono, Il Signore ſopra'l ſuo trono ha alzata la mano, cioè, ha giurato ch'egli haurebbe in perpetuo guerra contr' ad Amalec: vedi Deut. 32.40.

CAP. XVIII. v.2. *dopo* ilche ſi conghiettura eſſere auuenuto per l'occaſione deſcritta Eſo. 4.24.25. Altri, dopo la ſua dote: c. menandolo la ſua figliuola a Moiſe, e mandando dauanti a ſe del beſtiame, e d'altri beni, che le daua in nome di dote, o per preſente a Moiſe: come Gen. 32.16. v.4. *Eliezer* c. Iddio è il mio aiuto. v.11. *queſto* c. i mali degli Egittij non ſono loro auuenuti a caſo: ma ſono ſtati vna giuſta punitione di Dio ſopra gli oppreſſatori del ſuo popolo: per laquale egli è ſtato eſaltato ſopra tutti i lor falſi dij, che non hanno potuto ſcampargli. v.12. *ſacrificij* c. da render gratie: de' quali ſi faceuano conuiti nella preſenza del Signore: Deut. 12.7. e 27.7. *dauanti al* c. dauanti alla colonna, nellaquale Iddio appariua. v.15. *per domandare* c. per richieder da me la determinatione de' caſi dubbi, e litigioſi, che ſon fra loro: o foſſe che vi ſi richiedeſſe vna riuelatione ſpeciale: o che anchora la guida ordinaria dello Spirito di Dio in Moiſe baſtaſſe per chiarirgli: vedi Eſo. 33.7. 1. Sam. 9.9. v.16. *affare* c. cauſa, o lite. v.18. *e tu, e queſto* c. tu, per la grauezza della fatica: e'l popolo, per la lunghezza dell' aſpettatione, e per difetto di giudicio, che gli regoli nelle lor difficoltà.

v.19. *Iddio ſarà* c. tu potrai ſperar la benedittione di Dio, ilquale accompagna il buono ordine, e la ſanta prudenza. *Sij tu* c. baſta che tu ſij mezzano fra Dio e'l popolo, per domandare l'oracolo di Dio negli affari piu alti, e ſcuri: e per riferir da parte ſua al popolo non ſolo le riſolutioni de' fatti particolari, ma anche le ſue leggi generali. v.23. *peruerrà* c. eſſendo tu così alleggiato, e'l popolo mantenuto in pace, e buono ordine, per la facile e pronta amminiſtratione della giuſtitia: eſſo potrà, ſotto la tua condotta, giugnere felicemente al paeſe di Canaan, ilquale Iddio gli ha promeſſo, e preparato. v.24. *acconſentì* c. con approbatione del Signore: Num. 11.16. e col conſenſo del popolo: Deut. 1.14. v.25. *capi* c. ſubalterni gli vni agli altri. *di migliaia* c. d'huomini, e di lor famiglie.

2 Essendo adunque partiti di Refidim, arriuarono nel diserto di Sinai, e s'accamparono nel diserto. Ed essendo Israel accampato quiui dirimpetto al monte:

3 *Moise salì °a Dio: ed il Signore gli gridò dal monte, dicendo, Di così alla casa di Iacob, e dichiara *questo* a' figliuoli d'Israel.

4 *Voi hauete veduto ciò c'ho fatto agli Egitij, e come *v'ho °portati *come* sopra ale d'aquile, e v'ho menati °a me.

5 *Hora dunque, se voi del tutto vbbidite alla mia voce, ed osseruate il mio patto, *voi mi sarete °vn tesoro riposto d'infra tutti i popoli: *conciò sia cosa che °tutta la terra *sia* mia.

6 E *mi sarete °vn Reame sacerdotale, ed vna gente santa. Queste *son* le parole che tu dirai a' figliuoli d'Israel.

7 Moise adunque venne, e chiamò °gli Antiani del popolo, e propose loro tutte queste parole, che'l Signore gli hauea comandate.

8 E tutto'l popolo rispose ad vna, e disse, *Noi faremo tutto quello che'l Signore ha detto. E Moise rapportò al Signore le parole del popolo.

9 E'l Signore disse a Moise, Ecco, io verrò a te in vna folta nuuola, acciochè il popolo oda quando io parlerò teco, ed anche *ti creda in perpetuo. Hor, dopo che Moise hebbe rapportate le parole del popolo al Signore:

10 Il Signore gli disse, Vattene al popolo, e °santificalo hoggi e domane, e *fa* che *lauino i lor vestimenti.

11 E che sieno presti per lo terzo giorno: percioche al terzo giorno il Signore °scenderà in sul monte di Sinai, nel cospetto di tutto'l popolo.

12 E *tu* °puoni de' termini al popolo attorno attorno: dicendo, Guardateui di salire al monte, o di toccar pur l'estremità d'esso: chiunque toccherà il monte del tutto sarà fatto morire.

13 Niuna mano tocchi vn tale: anzi del tutto *sia lapidato, o saettato: o bestia, od huomo *ch'egli si sia*, non viua: quando'l corno °sonerà alla distesa, allhora salgano essi °verso'l monte.

14 E Moise scese dal monte al popolo, e santificò il popolo, ed essi lauarono i lor vestimenti.

15 Ed egli disse al popolo, State presti per lo terzo giorno: *non v'accostate °a donna.

v.3. Fat. 7.38. v.4. Deu. 29.2. * Deu. 32. 11. Apo. 12. 14. v.5. Deu. 5.2. * Deut. 4. 20. e 7. 6. e 14. 2. e 26. 18. Sal. 135. 4. Tit. 2.14. *Esod. 9. 29. Deut. 10.14. Iob 41. 2. Sal. 24.1. e 50. 12. 1. Cor. 10. 26. 28. v.6. 1. Pie. 2.5. 9. Apo. 1.6. e 5.10. e 20.6. v.8. Eso. 24.3. v.9. Eso. 14.31. v.10. Gen. 35.2. v.13. Ebr. 12.20. v.15. 1. Sam. 21.4. 1. Zac. 7.3.

16 Ed al terzo giorno, come fu mattina, *si fecero °tuoni, e folgori: e *v'era* vna °folta nuuola in sul monte, insieme con vn suon di °tromba molto forte: e °tutto'l popolo *ch'era* nel cāpo tremaua.

17 E *Moise fece vscire il popolo fuor del campo, incontr'a Dio: e si fermarono appiè del mōte.

18 Hor' *il monte di Sinai fumaua tutto: percioche il Signore era sceso sopra esso °in fuoco: e'l fumo ne saliua a guisa di fumo di fornace: e *tutto'l monte tremaua forte.

19 E'l suon della tromba s'andaua vie più rinforzando grandemente: e *Moise parlaua, ed Iddio gli *rispondeua °per vn tuono.

20 Il Signore adunque scese in sul monte di Sinai, nella sommità del monte, e chiamò Moise alla sommità del monte. E Moise *vi* salì.

21 E'l Signore disse a Moise, Scendi, protesta al popolo, che talhora egli non rompa *i termini*, e non *s'appressi* al Signore per riguardare: onde molti d'essi caggiano morti.

22 °I sacerdoti etiandio, che °s'appressano al Signore, si santifichino: che talhora il Signore °non s'auuenti sopra loro.

23 E Moise disse al Signore, Il popolo °non può salire al monte Sinai: conciò sia cosa che tu ci habbi protestato, dicendo, Puoni de' termini a questo monte, e °santificalo.

24 E'l Signore disse a Moise, Va, scendi: poi monta tu, ed Aaron teco: ma i sacerdoti, e'l popolo non rompano *i termini*, per salire al Signore, che talhora egli non s'auuenti sopra loro.

25 E Moise discese al popolo, e gliel disse.

CAP. XX.

Iddio dà la sua Legge, 18 in maniera tanto tremenda, che'l popolo chiede che Moise gli parli a nome di Dio: 22 ed Iddio da capo vieta l'idolatria, 24 e dà certi ordini intorno alla fabbrica degli altari pel suo seruigio.

ALlhora Iddio pronuntiò tutte queste parole: dicendo,

2 *Io *sono* il Signore Iddio tuo, che t'ho tratto fuor del paese d'Egitto, della *casa di seruitù.

3 Non hauere altri °dij °nel mio cospetto.

4 *Non farti scultura alcuna, ne °imagine alcuna *di cosa* che *sia* in cielo disopra, ne *di cosa*

v.16. Ebr. 12.18. v.17. Deu. 4.10. v.18. Deu. 33.2. Giu. 5.4. Sal. 68.8. Hab. 3.3. *Ebr. 12. 26. v.19. Ebr. 12.21. * Neh. 9. 13. Sal. 81. 8. v. 2. Leu. 26.1. Deu. 5.6. Sal. 81. 11. * Eso. 13.3. v.4. Deu. 4.15.

CAP. XIX. v.3. *a Dio* c. al mōte di Sinai, oue Iddio hauea trasferita la colonna della nuuola, nellaquale egli appariua presente. v.4. *portati* c. presi in mia cura, e gouerno, condotti, e difesi: come l'aquila porta i suoi piccoli sopra l'ale. Deut.32.11. *a me* c. in questo luogo, oue io v'apparisco, e mi comunico a voi in gratia, e benedittione, come a' miei figliuoli in casa mia. e conseguentemente, nel paese di Canaan, oue io stabilirò la mia stanza ferma in terra: ed infine, nel cielo, seggio della mia gloria, ed vltimo segno della vostra vocatione. v.5. *vn tesoro* c. vn popolo pregiato sopra tutti gli altri: alquale comunicherò le mie più singolari gratie: e di cui haurò vna cura particolare. La parola Ebrea significa vna conserua di cose rare, e pretiose. *tutta la* c. per ciò anchora liberissimamente ho eletto il popolo che m'è piaciuto. v.6. *vn Reame* c. vno stato non profano, ma santificato per lo vero seruigio di Dio, sopra'lquale il Figliuol di Dio regna, non solo in qualità di Re per comandare, e minacciare: ma anchora di Sacerdote, per riconciliare, espiare, perdonare &c. Sal.110.4. temperando l'vno vfficio con l'altro. v.7. *gli Antiani* vedi Eso.3.16. v.10. *santificalo* c. ordina ch'egli si netti d'ogni immonditia corporale, e spirituale: e si prepari con ogni diuotione a ricener la mia Legge. vedi Gen.35.2. Ios.3.5. e 7.13. v.11. *scenderà* c. apparirà qua basso, in vna sembianza di quella gloria, nellaquale egli habita in cielo. v.12. *puoni* non solo per ritenere il popolo in riuerenza e tremore inuerso Iddio: 1.Sam.6.19. ma anche per insegnare che per la Legge non v'è alcuno accesso di gratia a Dio: Ebr.12.20. essendoui sempre fra mezzo la sbarra del peccato dell'huomo, e della giustitia di Dio: Isa.59.2. e che fra Dio, procedendo secondo la sua Legge, e l'huomo peccatore, v'è bisogno d'vn Mediatore di soddisfattione, ed espiatione: come Moise l'era di relatione, e comunicatione: Gal.3.19. v.13. *sonerà* c. d'vn suono vguale, e dolce: opposito allo scoppiante, ed aspro. v.16. per loquale era significata la voce della Legge che intuona, spauenta, e scaccia: come per l'altro quella dell'Euangelio, che chiama, e raccoglie: vedi Num.10.7. 1.re 19.12. Ebr.12.19. *verso'l* c. accostandosi appiè di quello: v.17. v.15. *a donna* benche legittima, l'vso dellaquale non contamina la coscienza, Ebr.13.4. ma pure hauendo molto del sensuale, quella era vna dell'astinenze cerimoniali della Legge: 1.Sam.21.4.5. Zac.7.3. v.16. *tuoni* segni della tremenda Maestà di Dio, e documenti che la Legge è data dopo'l peccato, per abbatter l'orgoglio dell'huomo, spauentar le coscienze, e risuegliarle, per ricorrere alla gratia dell'Euangelio: Ebr.12.19. *folta nuuola* come per velar lo splendore della gloria di Dio, laquale non si comunica per la Legge, anzi per la sola gratia di Iesu Christo: vedi 1.re 8.12. 2.Cor.3.13.18. e 4.6. *tromba* strumento di comandamento, di giustitia, di guerra e di stormo. Figura del rigor della Legge in comandare, e della sua forza in penetrar nelle coscienze, Ebr.12.19. opposta al dolce suono dell'Euangelio: 1.re 19.12. *tutto'l* e Moise stesso Ebr.12.21. v.18. *in fuoco* per rappresentar la virtù della parola di Dio, simile a quella del fuoco: Ier.23.29. v.19. *per vn tuono* c. per vna voce scoppiante, e rimbombante, ma pur distinta, ed intelligibile: vedi Sal.81.8. Gio.12.29. v.22. *I sacerdoti* auanti che'l sacerdotio fosse ristretto nella natione di Leui, i primogeniti delle famiglie grandi l'essercitauano: vedi Eso.24.5. Num.8.16. *s'appressano* c. si presentano a Dio ed interuengono fra lui e gli huomini, per orationi, sacrificij, e seruigio ordinario: vedi Leu.10.3. *non s'auuenti* c. non mandi sopra loro qualche subita ed irreparabil piaga, che gli atterri. v.23 *non può* c. egli è sufficientemente auuertito di guardarsene, e'l suo spauento ne lo rattiene assai. *santificalo* c. separalo per questo segno d'ogni accostamento e contaminatione degli huomini peccatori.

CAP. XX. v.3. *dij* c. idoli: a'quali l'opinione degl' idolatri attribuisce falsamente alcuna diuinità: vedi 1.Cor.8.4.5. *nel mio* c. nella mia Chiesa, doue io son presente in gratia, e virtù: là onde l'idolatria in quella è come vno adulterio commesso sotto gli occhi del marito, e dispetta Iddio in faccia: Isa.65.3.5. v.4. *imagine* c. niuna rappresentation di Dio assolutamente: ne alcuna sembianza di creatura, per renderle parte alcuna dell'honore e seruigio diuino.

che *sia*

che *sia* in terra disotto, ne *di cosa* che *sia* nell' acque disotto alla terra.

5 Non adorar queste cose, e non seruir loro: percioche io, il Signore Iddio tuo, *son* *Dio °geloso, che °visito *l'iniquità °de' padri sopra i figliuoli, fino alla terza, ed alla quarta *generatione* di coloro che m'odiano.

6 Ed *vso benignità in mille *generationi*, verso coloro che m'amano, ed osseruano i miei comandamenti.

7 *Non °vsare il Nome del Signore Iddio tuo in vano: percioche il Signore non terra innocente chi haurà vsato il suo Nome in vano.

8 *Ricordati del giorno del riposo, per °santificarlo.

9 Lauora sei giorni, e fa in essi ogni opera tua.

10 Ma il settimo giorno è il riposo °al Signore Iddio tuo: non fare in esso °lauoro alcuno, ne tu, ne'l tuo figliuolo, ne la tua figliuola, ne'l tuo seruo, ne la tua serua, ne'l tuo bestiame, ne'l tuo forestiere °ch'è dentro alle tue porte.

11 Percioche *in sei giorni il Signore fece il cielo, e la terra, e'l mare, e tutto cio ch'è in essi, e si riposò al settimo giorno: per cio, il Signore ha benedetto il giorno del riposo, e l'ha santificato.

12 *Honora tuo padre, e tua madre: accioche i tuoi giorni °sieno prolungati sopra la terra, laquale il Signore Iddio tuo ti dà.

13 *Non vccidere.

14 *Non commettere adulterio.

15 Non furare.

16 Non dir falsa testimonianza contr' al tuo prossimo.

17 *Non concupire la casa del tuo prossimo: *non concupir la moglie del tuo prossimo, ne'l suo seruo, ne la sua serua, ne'l suo bue, ne'l suo asino, ne cosa alcuna che *sia* del tuo prossimo.

18 Hor tutto'l popolo °vedeua i tuoni, ed i lampi, e'l suon della tromba, e'l monte fumante: e *veggendo *queste cose*, °tremaua, e se ne staua lungi.

19 E *disse a Moise, °Parla tu con noi, e noi ascolteremo: e non parli Iddio con noi, che talhora noi non muoiamo.

20 E Moise disse al popolo, Non temiate: percioche Iddio è venuto per °prouarui, ed affin che'l suo timore sia dauanti agli occhi vostri, accioche non pecchiate.

21 Il popolo adunque si fermò da lungi: e Moise s'accostò alla *caligine, °nellaquale Iddio *era*.

22 E'l Signore disse a Moise, Di così a' figliuoli d'Israel, Voi hauete veduto ch'io ho parlato a voi °dal cielo.

23 °Non fate *alcun dio* meco: non vi fate dij d'argento, ne dij d'oro.

24 Fammi °vn altar di terra, e sacrifica sopra esso i tuoi °holocausti, ed i tuoi sacrificij °da render gratie, *le tue pecore, ed i tuoi buoi: °in qualunque luogo io farò ricordare il mio Nome, io verrò a te, e ti benedirò.

25 E se pur tu mi fai vn altar di pietre, *non fabbricarlo di pietre conce a scarpello: quando tu v'haurai fatto passar lo scarpello sopra, °tu l'haurai contaminate.

26 E non salir °per gradi al mio altare: accioche non si scuopra la tua nudità sopra esso.

CAP. XXI.

Leggi giudiciali della signoria sopra i serui, e le serue di natione Ebrea, 12 degli homicidy fatti à caso, ed a studio, 16 del rubar huomini, 15 delle batsiture, ed ingiurie fatte a padre e madre, 18 ed ad altri non seguendo morte, 20 à serui, 22 a donna grauida: 28 de danni che fanno, o che riceuono le bestie.

Hor queste *sono* le °leggi giudiciali, lequali tu proporrai loro.

2 *Quando tu haurai °comperato vn seruo Ebreo, seruati egli sei anni: ma al settimo anno vadasene franco, °senza pagar nulla.

3 Se egli è venuto *sol* col suo corpo, vadasene col suo corpo: se egli hauea moglie, vadasene la sua moglie con lui.

4 Se'l suo signore gli ha data °moglie, laquale gli habbia partoriti figliuoli, o figliuole: quella moglie, ed i figliuoli d'essa, sieno del signore: e vadasene egli col suo corpo.

5 Ma se pure il seruo dice, Io amo il mio signore, la mia moglie, ed i miei figliuoli: io non me ne voglio andar franco:

6 Faccialo il suo signore °comparire dauanti a' Giudici: poi faccialo appressare °all' vscio, od allo stipite *della porta*, e °forigli l'orecchio con vna lesina: e seruagli colui °in perpetuo.

v.5. Esod. 34. 14. Deu. 6. 15. Ios. 24. 19. Naum. 1. 2. *Num. 14. 18. Ier. 32. 18. v.6. Sal. 89. 34. v.7. Leu. 19. 12. Matt. 5. 33. v.8. Eso. 23. 12. e 31. 14. e 34. 21. Leu. 23. 3. Ezec. 20. 12. v.11. Gen. 2. 2. v.12. Leu. 19. 3. Deut. 5. 16. Matt. 15. 4. Efes. 6. 2. Col. 3. 20. v.13. Mat. 5. 21. Rom. 13. 9. v. 14. Mat. 5. 27. v.17. Fat. 20. 33. Rom. 7. 7. *Iob. 31. 9. v.19. Deu. 5. 23. e 18. 16. Gal. 3. 19. v.20. Ebr. 12. 18.

v.21. Eso. 19. 16. v.22. Deu. 8. 12. v.24. Leu. 1. 2. v.25. Deu. 27. 5. Ios. 8. 31. 1. Mac. 4. 47. v. 2. Leu. 25. 39. Deu. 15. 12. Ier. 34. 14.

v.5. *geloso* c. impatiente del vedermi rapire, o dipartire ad altri la mia gloria diuina: ed implacabil vendicatore di questo misfatto: Isa. 48. 11. *visito* c. ne fo inchiesta, e punitione. *de' padri* inquanto al giudicio eterno sopra l'anima ognuno muore per la sua propria iniquità: Ier. 31. 30. ma, per li peccati de' padri i figliuoli sono spesso puniti nel corpo, ne' beni, ed in altre cose ch'essi tengono e traggono da' padri: Num. 14. 33. 2. Sam. 12. 11. e 21. 5. 14. Ed oltr' a cio, Iddio maladice spesso la schiatta degli empi, abbandonandola della sua gratia, e Spirito: onde imitando la maluagità de' suoi padri, è punita nella medesima maniera 1. Sam. 15. 2. Matt. 23. 32. 35. v.7. *vsare* c. in giuramenti, ed altri modi di parlare friuoli, inutili, o temerari, o falsi, ed empi. v.8. *santificarlo* c. tenerlo per consagrato ad esercitij di pietà e religione: Isa. 58. 13. ed in effetto impiegarlo tutto a quelli. v.10. *al Signore* c. dedicato a lui, ed al suo seruigio. *lauoro* c. occupation seruile, e di fatica, o di sollecitudine intorno alle cose corporali. Eso. 34. 21. Leu. 23. 7. Num. 28. 18. *ch'è* c. che habita teco, in medesima città, o paese. v.12. *sieno* o, ch'essi gli prolunghino [illegible] sieno strumenti, e mezzani per la lor benedittione: e che questo ben t'auuenga da Dio per rispetto loro. v.18. *vedeua* c. scorgeua e sentiua chiaramente. *tremaua* o, si dileguò, e fuggì.

v.19. *Parla* questo disiderio del popolo fu approuato dal Signore, Deut. 5. 28. e sotto questa interpositione di Moise fu figurata la necessità del gran Mediatore fra Dio e gli huomini: vedi Gal. 3. 19. ilquale anchora fu promesso a questa occasione: Deut. 18. 16. v.20. *prouarui* c. se questo spauento produrra in voi vn santo timore, e riuerenza, ch'è la vera fonte dell' vbbidienza. v.21. *nellaquale* c. doue egli spiegaua la virtu della sua presenza in questi ammirabili effetti, e segni. v.22. *dal cielo* c. dall' alto dell' aria, disopra al monte, Deut. 4. 36. Neh. 9. 13. e per cio Ebr. 12. 25. 26. egli è detto ch'egli hauea parlato dalla terra. v.23. *Non fate* c. non imaginatene alcuno nelle vostre menti: e nol figurate con alcun lauoro di mano: e non l'ergete per essere adorato, per alcuna vsanza, ne autorità.

v.24. *vn' altare* questo s'intende degli altari rizzati per alcun seruigio straordinario, Deut. 27. 5. Ios. 8. 31. o fatti solo per alcun tempo fino alla fabbrica del Tabernacolo, doue l'Altare fu fatto di legno: e del Tempio, doue fu fatto di rame: Eso. 27. 1. 2. 1. Re 8. 64. E pare che Iddio volesse che tali altari transitori fossero di materia vile, e di forma non durabile, accioche ne' tempi seguenti non diuertissero il popolo dal solo Altare, nelquale egli gradiua d'esser seruito: Deut. 12. 5. vedi Ios. 22. 16. 19. 23. per segno dell' vnico Altare della croce di Christo. *holocausti* vedi Leu. 1. 3. *da render* vedi Leu. 3. 1. *in qualunque* c. non fabbricare altari stabili, come per affissar la mia gratia ad alcun luogo a tuo senno: in ogni luogo doue io ti darò comandamento od occasione d'inuocarmi, io t'esaudirò indifferentemente. v.25. *tu l'haurai* c. hauendo tu trasgredito il mio comandamento, egli non sara piu sacro, per santificar l'offerta: Matt. 23. 19.

v.26. *per gradi* questo fu in parte mutato ne' tempi seguenti, quando Iddio ordinò l'Altare di rame alto dieci cubiti 2. Cron. 4. 1. con scala salita Ezech. 43. 17. hauendo proueduto all' honestà per le calze line de' sacerdoti: Eso. 27. 42. Hor l'occasione di questo precetto pare essere stata tolta dagli spettacoli vituperosi, vsati da' pagani ne' lor sacrificij.

CAP. XXI. v.1. *leggi* c. per lequali doueano esser regolati i giudicij in cause ciuili, e criminali. v.2. *comperato* ilche era lecito in due casi: 1. quando alcuno vendeua se, o' suoi figliuoli, per pouertà: 2. quando era venduto per lo suo furto. Eso. 22. 3. *senza pagar* c. percioche egli hauea pagato il prezzo della sua compera con la sua seruitu. Deut. 15. 18. v.4. *moglie* c. qualche schiaua straniera, per concubina, per hauerne figliuoli: percioche egli non era lecito d'abusar così le serue Ebree: v.8. 9. e tali congiugnimenti con donne straniere non haueano lo stretto legame de' matrimoni legittimi: vedi Deut. 21. 11. Neh. 13. 23. v.6. *comparire* c. per fare vna publica dichiaratione di questa sua volontà. *all' vscio* c. della casa del padrone. *forigli* l'orecchio forato era vn segnale ordinario di seruitu: hor far quell' atto all' vscio, od allo stipite, dimostraua obligo a quella casa: vedi Sal. 40. 7. *in perpetuo* c. fino all' anno del Iubileo. Leu. 25. 40.

7 E quando alcuno haurà venduta la sua figliuola per serua, "non esca ella *di casa*, come i serui n'escono.

8 Se ella "dispiace al suo signore, a cui *il padre* l'haurà sposata, facciala quello "franca: non habbia podestà di venderla ad vn popolo "straniere, dopo hauerle "rotta la fede.

9 E se egli la fa sposare al suo figliuolo, facciale "secondo la ragion delle fanciulle.

10 "Se egli gliene prende vn altra, non tolgale il nutrimento, ne'l vestire, ne la cohabitatione.

11 E se egli non le fa queste tre *cose*, vadasene ella gratuitamente, *senza pagar* danari alcuni.

v.12. Gen. 9. 6. Leu. 24. 17. Matt. 26. 52.

12 * Chi haurà "percosso vn huomo, sì ch'egli ne muoia, del tutto sia fatto "morire.

v.13. Nū. 35. 11. Deu. 19. 2. Ios. 20. 2.

13 Ma, quant' è a colui che non l'haurà appostato, anzi "Iddio gliele haurà fatto scontrar nelle mani, * io ti costituirò "vn luogo, alquale colui rifugga.

v.14. 1. re 2. 28.

14 Ma, quando alcuno per temerità haurà macchinato contr' al suo prossimo, per vcciderlo con inganno, trallo fuori, * *etiando* d'appresso al mio "Altare, perche muoia.

15 Chi haurà battuto suo padre, o sua madre, del tutto sia fatto morire.

v.16. Deu. 24. 7.

16 Parimente, * chi haurà rubata vna persona, o sia che l'habbia venduta, o che gli sia trouata in mano, del tutto sia fatto morire.

v.17. Leu. 20. 9. Pro. 20. 20. Matt. 15. 4. Marc. 7. 10.

17 Ed anche, * chi haurà maladetto suo padre, o sua madre, del tutto sia fatto morire.

18 E quando alcuni contenderanno insieme, e l'vno haurà percosso l'altro con pietra, o col pugno, onde egli non muoia, ma giaccia in letto:

19 Se egli si rileua, e camina fuori in sul suo bastone, colui che l'haurà percosso sia "assolto: sol gli paghi cio ch'egli è stato a bada, e lo faccia medicare fino a compiuta guarigione.

20 E quando alcuno haurà percosso "il suo seruo, o la sua serua, con vn bastone, sì che gli muoia "sotto la mano, facciasene del tutto "punitione.

21 Ma se pur "campa vn giorno, o due, non facciasene punitione: percioche è "suo danaro.

22 E quando alcuni, contendendo insieme, haurano "percossa vna donna grauida, sì che l parto n'esca fuori, ma pur non vi sarà caso "di morte: sia colui che l'haurà percossa condannato "ad ammenda, secondo che'l marito della donna gl'imporrà: e "paghila per *autorità de'* giudici.

v.24. Leu. 24. 20. Deut. 19. 21. Matt. 5. 38.

23 Ma se v'è caso di morte, "metti vita per vita:

24 * Occhio "per occhio, dente per dente, mano per mano, piè per piè:

25 Arsura per arsura, ferita per ferita, liuidore per liuidore.

26 E quando alcuno haurà percosso l'occhio del suo "seruo, o l'occhio della sua serua, e l'haurà guasto: lascilo andar franco per lo suo occhio.

27 Parimente, se ha fatto cadere vn dente al suo seruo, od alla sua serua: lascilo andar franco per lo suo dente.

v.28. Gen. 9. 5.

28 E quando vn bue haurà cozzato vn huomo, od vna donna, sì che ne muoia: del tutto * sia quel bue lapidato, e non mangisene la carne: e'l padrone del bue *sia* assolto.

29 Ma se'l bue per addietro è stato vso di cozzare, e cio è stato protestato al padron d'esso, ed egli non l'ha guardato, e'l bue ha vcciso "vn huomo, od vna donna: sia il bue lapidato, ed anche facciasi morire il padron d'esso.

30 Se gli è "imposto alcun prezzo di riscatto, paghi il riscatto della sua vita, interamente come gli sarà imposto.

31 Se'l bue "cozza "vn figliuolo, od vna figliuola, "facciaglisi secondo questa legge.

32 Se'l bue cozza "vn seruo, od vna serua, paghi *il padron del bue* trenta sicli d'argento al padrone d'esso, e sia lapidato il bue.

33 E, se alcuno scuopre vna fossa; ouero, hauendo cauata vna fossa, non la ricuopre, e vi cade dentro bue, "od asino:

34 Ristorine il danno il padron della fossa, pagandone i danari al padron del bue, o dell' asino: e'l morto sia suo.

35 E se'l bue d'alcuno vrta il bue del prossimo d'esso, sì che muoia, vendano essi il bue viuo, e partiscanne i danari per metà: partiscano etiandio il morto.

36 *Ma* se è notorio che quel bue per addietro fosse vso di cozzare, e'l padrone d'esso non l'ha guardato, restituisca egli del tutto bue per bue: ma il morto sia suo.

CAP. XXII.

Leggi de' furti, 5 de' danni, 7 del diposito, 10 degli animali dati in guardia, 14 in prestanza, od a vettura: 16 del sedurre vna vergine, 18 della donna maliosa, 19 della libidine nefanda, 20 dell' idolatria, 21 della violenza fatta a' poueri, od a' forestieri, 25 dell' vsura, 26 de pegni: 28 del dir male de' rettori, 29 del pagar le primitie, 31 e del non mangiar carne lacerata dalle fiere.

v.1. Num. 5. 7. 2. Sam. 12. 6. Luc. 19. 8.

QVando alcuno haurà rubato vn bue, od vna pecora, od vna capra, e l'haurà ammazzata, o venduta: * paghi "cinque buoi per quel bue, e

v.7. *non esca* sotto queste parole è tacitamente compreso il comandamento di sposarla, per saluar la pudicitia. v.8. *dispiace* e che per cio egli la repudij: Deut.24.1. *franca* c.senza prezzo. v.11. vedi Deut.21.14. *straniere* questo è specificato, percioche vna tal vendita tra'l popolo di Dio sarebbe stata annullata come fatta contr'al comandamento suddetto del francamento gratuito: là onde colui c'haurebbe voluto fraudar la Legge haurebbe cercato vn compratore forestiero, per non perdere i suoi danari. *rotta la fede* c. maritale, per lo diuortio. vedi Mal.2.10.16. v.9. *secondo* c.costituiscale dote per la sua virginità Es.22.16.17. vedi Gen.34.12.1.Sam. 18.25. v.10. *Se egli* o, Se egli ne prende vna altra per se stesso: c.in caso ch'egli hauesse sposata quella ch'era stata sua serua: v.8.
v.12. *percosso* c.a studio, ed auuisatamente. *morire* c.per via di giustitia publica. v.13. *Iddio* percioche cio che pare fortuito rispetto all' intention degli huomini, è sempre gouernato dalla prouidenza di Dio. *vn luogo* c. le città del rifugio: Num.35.11.
v.14. *Altare* Iddio non hauea ordinato alcun luogo di franchigia ne' micidi volontari, ed enormi. ma bene fu introdotto che nell' offese fatte agli huomini possenti, l'offenditore ricorresse all' Altare, 1.re 1.50. come per richiedere misericordia nel Nome di Dio, ilquale in quello spiegaua la sua verso gli huomini: e per saluarsi dalla violenza, per la riuerenza del luogo sacro, ed inuiolabile. Ma, quando altri ha voluto abusar questa vsanza ad impunità di crimini atroci, la giustitia non v'ha hauuto riguardo, anzi ha fatta l'esecutione in sul luogo stesso, 1.re 2.28. o traendo il criminale a forza dal luogo sacro: 2.re 11.15. v.19. *assolto* c.quant' è alla pena capitale.
v.20. *il suo seruo* c.di natione straniera, e profana. sopra laqual maniera di serui Iddio permetteua l'assoluto dominio con rigore: che era interdetto sopra i serui Ebrei Leu.25.39. *sotto la* c.mentre continua a percuoterlo così fieramente. *punitione* c.ad arbitrio de' giudici, secondo la diuersità delle circostanze. v.21. *campa* benche poi appresso muoia di quella battitura: percioche in tal caso si presume l'intention del padrone non essere stata d'vcciderlo. *suo danaro* c.suo ben propio, posseduto per giusta compera: Leu.25.46. onde egli ha il podere di gastigarlo, e di farsi vbbidire per forza. v.22. *percossa* c.a posta, e volontariamente. *di morte* c.della madre, o del frutto già viuente. *ad ammenda* c.per la lesione ch'auuiene ne' parti violenti. *paghila* c. sia costretto di pagarla v.23. *metti* comandamento indirizzato a' magistrati, per regolar le punitioni publiche: e non permissione a' particolari, per far le lor vendette. v.24. *per occhio* questo non ha da intendersi crudamente alla lettera, ilche non fu mai praticato. ma sono modi di parlare, per accennare che le pene hanno da esser contemperate alla colpa per vna giusta proportione benche non sempre in medesima spetie di sofferenza. v.26. *seruo* c.Israelita, come è più verisimile. v.29. *vn huomo* c.Israelita, o forestiere di conditione libera: percioche per li serui v'era riscatto: v.32. v.30. *imposto* c.per la parte, che voglia rimettergli il rigor della pena in giudicio. v.31. *cozza* c.mortalmente. *figliuolo* nomi d'età. *facciaglisi* c. al bue, ed al padrone. v.32. *vn seruo* c.di popolo straniere. v.33. *od asino* od altra bestia dimestica.
CAP. XXII. v.1. *cinque buoi* La pena del furto del bue è aggrauata sopra quella della pecora: percioche nel bue v'è doppio danno c.della bestia, e del suo seruigio nel lauoro della terra.

quattro pecore, o capre, per quella pecora, o capra.

2 Se'l ladro colto *di notte* nello sconficcare, è percosso, e muore, non °v'è homicidio.

3 Se'l sole è leuato quando sarà colto, v'è homicidio. *Il ladro* soddisfaccia del tutto: e se non ha *da soddisfare*, sia venduto per lo suo furto.

4 Se pure il furto gli è trouato °in mano, viuo; o bue, od asino, o pecora che sia, restituiscalo al doppio.

5 Se alcuno °fa pascolare vn campo, od una vigna: e se manda nel campo altrui il suo bestiame, ilquale vi pasturi dentro, soddisfaccia il danno col meglio del suo campo, e col meglio della sua vigna.

6 Quando vn fuoco vscirà fuori, ed incontrerà delle spine, onde sia consumato grano in bica, o biade, o °campo, del tutto soddisfaccia il danno colui °c'haurà acceso il fuoco.

7 Quando alcuno haurà dato al suo prossimo danari, o vasellamenti °a guardare, e *quelli* saranno rubati dalla casa di colui, se'l ladro è trouato, restituiscagli al doppio.

8 Se'l ladro non si troua, facciasi comparire il padron della casa dauanti a' rettori, *per giurare* s'egli non ha punto messa la mano sopra la roba del suo prossimo.

9 In ogni causa di misfatto intorno a bue, asino, pecora, capra, vestimento, od a qualunque *altra* cosa perduta, dellaquale *uno* dica, °Questa è dessa: venga la causa d'amendue *le parti* dauanti a' °rettori: e °colui che i rettori hauranno condannato, paghi il doppio al suo prossimo.

10 Quando alcuno haurà dato al suo prossimo, asino, o bue, o pecora, o qualunque *altra* bestia, °a guardare, ed ella muore, o le si fiacca *alcun membro*, od è rapita, °senza ch'alcuno l'habbia veduto:

11 Il giuramento °del Signore interuenga fra le due *parti*, *per saper* se *colui* non ha punto messa la mano sopra'l bene del suo prossimo: ed °accetti il padron della bestia *quel giuramento*, e non sia l'altro obligato a pagamento.

12 Ma se pur *quella bestia* gli è stata °rubata d'appresso, *facciane soddisfattione al padrone d'essa.

13 Se pur quella bestia è stata lacerata *dalle fiere*, °portila *per* testimonianza, e non sia obligato a pagar la *bestia*.

14 E quando alcuno haurà presa in prestanza *una bestia* dal suo prossimo, e le si fiaccherà *alcun membro*, o morrà, e'l padrone d'essa non *sarà* presente, del tutto *colui* paghila.

15 *Ma* se'l padrone °*è stato* presente, non sia *colui* obligato a pagarla: se la bestia è stata tolta a vettura, °ell'è venuta per lo prezzo della sua vettura.

16 E quando alcuno haurà °soddotta una vergine, laqual non sia sposata, e sarà giaciuto con lei: del tutto dotila, *e prendalasi* per moglie.

17 Se pure il padre d'essa del tutto ricusa di dargliele, paghi danari, °secondo la dote delle vergini.

18 *Non lasciar viuere °la *donna* maliosa.

19 *Chiunque si congiugnerà con una bestia, del tutto sia fatto morire.

20 *Chi sacrificherà ad *altri* dij, fuor ch'al Signore solo, sia sterminato come °anatema.

21 *Non far violenza al forestiere, e non oppressarlo: conciò sia cosa che voi siate stati forestieri nel paese d'Egitto.

22 *Non affliggete alcuna vedoua, ne orfano.

23 °Guardati d'affliggerlo in alcuna maniera, percioche, se egli grida a me, io del tutto esaudirò il suo grido.

24 E l'ira mia s'accenderà, ed io v'ucciderò con la spada: e le vostre mogli saranno vedoue, ed i vostri figliuoli orfani.

25 *Quando tu presterai danari °al mio popolo, al pouero *ch'è* appresso a te, non procedere inverso lui a guisa d'vsuraio: non imponetegli vsura.

26 *Se pur tu togli in pegno il vestimento del tuo °prossimo, rendigliele infra'l tramontar del sole.

27 Percioche quel solo è la sua copritura, ed è il suo vestito *per coprir* la sua pelle. °in che giacerebbe egli? se dunque egli auuiene ch'egli gridi a me, io l'esaudirò: percioche io *son* pietoso.

28 *Non dir male de' rettori: e non maladir *colui ch'è* °principe nel tuo popolo.

29 Non indugiare *il pagar le primitie della* tua °vendemmia, ne del gocciolar de' tuoi oli: *dammi il primogenito de' tuoi figliuoli.

30 Fa il simigliante del tuo bue, e della tua pecora, e capra: *stia *il primo portato d'esse* sette giorni appresso la madre sua, ed al l'ottauo giorno dammelo.

31 E siatemi huomini °santi: *e non mangiate

v.12. Gen. 31.19.

v.18. Lev. 19.26.31. Deut. 18.10.11. 1.Sam 28.9. v.19. Lev. 18.23. e 20.15. v.20. Deu. 13.5.6. e 17.2. v.21. Eso 23.9. Lev. 19.33. e 25.35. Deut. 10.18. e 24.14.17. e 27.19. Zac. 7.10. v.22. Deu. 10.18. e 24.17. e 27.19. v.25. Lev. 25.35. Deut. 23.19. Neh. 5.7. Sal. 15.5. Eze. 18.8.17. v.26. Deu. 24.6.20. v.28. Fat. 23.5. Iuda 8. v.29. Eso. 13.2.12. v.30. Lev. 22.27. v.31. Lev. 22.8. Eze. 44.31.

v.2. *non v'è* c. questa morte non dee esser tenuta per micidio volontario, ne capitale: perche le tenebre che'l ladro ha scelte per lo suo maleficio, leuano l'vso del giudicio, ed impediscono di contenersi nella moderatione d'una semplice ed innocente guardia, e difesa. ed anche perche la sicurezza publica richiede questa libertà, come contr'a de' violatori della societa ciuile dichiarati e condannati: e la ragione naturale permette d'opporre violenza a violenza, quando l'aiuto della podestà publica non puo essere implorato, ne porto a tempo come di notte tempo: ed in fine, perche, come ogni sforzo estremo si puo temere da vn ladrone, così si puo contrastargli senza ritegno, ne rispetto. v.4. *in mano* c. senza hauerlo venduto, ne ammazzato: v.1. e pero non s'è mostrato cotanto indurato nel maleficio, ed ha lasciato luogo di presumere ch'egli l'haurebbe renduto volontariamente. v.5. *fa pascolare* c. non a studio, ma per vna inescusabile negligenza. percioche altrimenti cio sarebbe vn ladrocinio. v.6. *campo* c. la stoppia rimasa nel campo mietuto, laquale era conseruata per diuersi vsi. o tutte l'altre piante d'vn campo. *c'haurà* benche disauuedutamente. v.7. *a guardare* c. in deposito. v.9. *Quest'è dessa* c. questa è la roba mia, laquale costui ha in mano: e per cio dee rispondere del furto. O, costui è desso: cioè il ladro. *rettori* iquali conosceranno del fatto, e ne faranno inchiesta, col giuramento, od altramente: senza che sia lecito ad ogni particolare di farsi ragione da se stesso. *colui* c. l'accusato, se è conuinto, per lo suo ladrocinio. o l'accusatore, se non puo verificar l'accusa. per la sua calonnia, per pena di talione. v.10. *a guardare* c. in qualità di pastore, o di guardiano salariato. *senza ch'alcuno* c. di nascoso, la bestia pasturando per li campi. v.11. *del Signore* c. fatto nel suo Nome, ed ordinato da lui per terminar le cause incerte e dubbie. *accetti* c. vi s'acqueti, e sottometta. v.12. *d'appresso* c. in casa, o nella mandra, oue egli è obligato di vegghiare, e prouedere alla sicurtà: e di ristorare il danno ch'auuiene per la sua colpa. v.13. *portila* c. qualche pezzo ch'egli potrà riscuotere, per far fede del caso, e della sua diligenza. Amos 3.12. v.15. *è stato* ed ha veduto che l'accidente non è auuenuto per la colpa del suo prossimo, e ch'egli non ha potuto ripararui, poi che il padrone stesso non ha potuto farlo. *ell'è venuta* c. è stato vna mercatantia, e non vn beneficio, e fauore, d'hauerla prestata. onde colui che l'ha tolta non è obligato al pagamento se non v'è sua colpa. Altri, vada per lo suo nolo. v.16. *soddotta* c. per lusinghe, ed allettamenti, e non a forza: come Deut.22.29. doue il caso e la legge son differenti da questa. *dotila* vedi Eso.21.9. v.17. *secondo la* c. quanto porta l'vsanza, o la legge: più o meno, a proportione della qualità o delle facultà della fanciulla: come si raccoglie da 1.Sam.18.25. v.18. *la donna* c. ogni persona c'ha patto e comunicatione col demonio ed vsa arti diaboliche in qualunque maniera, ed a qual fine si sia. Specifica il sesso femminile: percioche in esso questo maleficio è più frequente: e nonostante la fragilità d'esso non ha da restare impunito. v.20. *anatema* c. maladetto, ed esecrabile: vedi Deut.29.18.21. 1.Cor.16.22. v.23. *Guardati* Ebr. se tu l'affliggi. Maniera troncata di diuieto, con vna tacita minaccia. v.25. *al mio popolo* così sono spesso intesi spezialmente i poueri. Sal.14.4. Mic.2.9. v.26. *prossimo* c. pouero, e bisognoso. v.27. *in che* o, nelquale egli giace. v.28. *principe* c. capo dell'ordine politico od Ecclesiastico. v.29. *vendemmia* Ebr. pienezza. Appare da Num.18.27. Deut.22.9. che questa parola significa qui la vendemmia, che cola in copia da' torcoli, e dalle tine: come cio che è detto appresso degli olij è additato per la parola di lagrima: percioche quelli sono spremuti a gocciola a gocciola. Hor questo è specificato, percioche l'offerta delle primitie de' grani haueua il suo giorno alla Pentecosta. Eso.23.16. e 34.22. Num.28.26. ma non già quella delle cose liquide: e pero Iddio comanda che quella non sia malignamente, o negligentemente ritardata. v.31. *santi* c. spiritualmente, astenendoui, e purificandoui di peccato.

carne lacerata *dalle fiere* per li campi: gittatela a' cani.

CAP. XXIII.

Leggi contr' alle calunnie, e false testimonianze: 2 6 della dirittura ne' giudicij: 4 del far beneficio al nimico, 9 ed al forestiere: 10 del lasciar riposar la terra ogni settimo anno: 12 del Sabato, 14 delle tre feste solenni: 18 di certe osseruanze nel seruigio di Dio: 20 esortatione all' vbbidienza al Figliuol di Dio, Capo, e Conduttor del popolo: 24 ed a separarsi d'ogni idolatria, con singolari promesse.

NOn °leuare vn falso grido: non metter mano con l' empio per esser testimonio falso.

2 *Non andar °dietro a' grandi per far male: e non dar sentenza in vna lite, inchinando a fauorire i grandi, per far torto.

3 Non hauere altresì °rispetto al pouero nella sua lite.

4 * Se tu incontri il bue del tuo nimico, o l'asino suo, smarrito, del tutto riconducigliele.

5 Se tu vedi l'asino di colui che t' odia giacer sotto'l suo carico, °mentre tu ti rimani d' aiutarlo a fargliele andare oltre, del tutto fa con lui sì che possa andare oltre.

6 Non far torto °al tuo bisognoso nella sua lite.

7 Allontanati °dal parlar falso: e non far morir l'innocente, ne'l giusto: percioche *io °non assoluerò l'empio.

8 E * non prender °presenti: percioche il presente accieca coloro c'hanno chiara vista, e °souuerte le parole de' giusti.

9 E *non oppressare il forestiere: percioche voi sapete *in quale stato è* l'anima del forestiere, essendo stati forestieri nel paese d'Egitto.

10 * Semina la tua terra sei anni, e ricogli il frutto d' essa.

11 Ma *ogni* settimo *anno* lasciala °vacare, ed in abbandono, e mangino °i bisognosi del tuo popolo il frutto d'essa: e cio che rimarrà loro, manginlo le bestie della campagna: fa il simigliante alla tua vigna, ed a' tuoi vliui.

12 *Sei giorni fa le tue faccende: ma al settimo giorno riposati: accioche il tuo bue, e'l tuo asino, habbiano requie: °e'l figliuolo della tua serua, e'l forestiere possano respirare.

13 E prendete guardia a tutto quello ch'io v'ho detto: e * non ricordare il nome degl' iddij stranieri: non odasi quello nella tua bocca.

14 * Celebrami tre feste solenni per anno.

v.2. Leu. 19. 15. Deu.1.17. — v.4. Deu. 22. 1. Iob. 31.39. Pro. 24.17. e 25. 21. Mat.5. 44. Rom. 12.20. — v.7. Esod. 34.7. — v.8. Deu. 16.19. Pro. 17.8.23. — v.9. Eso. 22.21. — v.10. Leu. 25.3. — v.12. Eso. 20.8. — v.13. Deu. 12. 3. Sal. 16.4. Hos. 2.17. — v.14. Leu. 23.5. Deu. 16.16.

15 Osserua la festa °degli Azzimi: mangia pani azzimi per sette giorni, come *io t'ho comandato, nel tempo ordinato del mese d'Abib: conciò sia cosa che in quel mese tu * sij vscito fuor d'Egitto: e * non comparisca alcuno °dauanti alla mia faccia °voto.

16 Parimente *osserua* * la festa °della mietitura, delle primitie de' tuoi frutti, di cio che tu haurai seminato nel tuo campo: e *la festa °della ricolta, all' vscita °dell' anno, quando tu haurai ricolti i tuoi frutti d'in su i campi.

17 °Tre volte l'anno *comparisca ogni maschio tuo dauanti alla faccia del Signore, *che è* l'Eterno.

18 * Non sacrificare il sangue °del mio sacrificio °con pan leuitato: e non sia guardato °il grasso *dell' agnello della* mia solennità la notte fino alla mattina.

19 * Porta nella Casa del Signore Iddio tuo le primitie de' primi frutti della tua terra. *Non cuocere il capretto °nel latte di sua madre.

20 Ecco, °io mando * vn Angelo dauanti a te, per guardarti per lo camino, e per condurti °al luogo ch'io ho preparato.

21 Guardati, per la sua presenza, ed vbbidisci alla sua voce, e °non irritarlo: percioche egli non vi perdonerà i vostri misfatti: conciò sia cosa che'l °mio Nome *sia* in lui.

22 Ma se pure tu vbbidisci alla sua voce, e fai tutto quello ch'io *ti* dirò, * io sarò nimico de' tuoi nimici, ed °auuersario de' tuoi auuersari.

23 Percioche l'Angelo mio andrà dauanti a te, e t'introdurrà nel *paese degli* Amorrei, degl' Hittei, de' Ferezzei, de' Cananei, degl' Hiuuei, e de' Iebusei: ed io distruggerò que' *popoli*.

24 Non adorar gl iddij loro, e non seruir loro: e non far secondo l'opere di que' *popoli*: anzi distruggi °quelli affatto, e del tutto * spezza le loro statue.

25 E seruite al Signore Iddio vostro, ed egli *benedirà il tuo pane, e la tua acqua: ed io *torrò via *ogni* infermità del mezzo di te.

26 * E' non vi sarà nel tuo paese femmina che sperda, ne sterile: io compierò °il numero de' tuoi giorni.

27 Io manderò dauanti a te il mio spauento, e metterò in rotta ogni popolo, nel cui *paese* tu entrerai, e farò che tutti i tuoi nimici volteran le spalle dinanzi a te.

28 * Manderò etiandio dauanti a te °de' calabroni, iquali scacceranno gl' Hiuuei, i Cananei, e gl' Hittei dal tuo cospetto.

v.15. Eso. 13.6. — *Eso.13.4. — *Esod.34. 20. — v.16. Eso. 22.16. e 34. 22. Leu 23. 17. Num. 28.26. — *Deut.16. 13. — v.17. Deu. 16.16. — v.18. Eso. 34. 25. Leu. 2.11. Deu.16.4. — v.19. Eso. 34.26 — *Deut.14. 21. — v.20. Eso. 33.3.14. — v.22 Gen. 12.3. — v.24. Eso. 34.13. Nu. 33.52. Deu. 7. 5. 15. e 12.3. — v.25. Deu. 28.5.8. — * Deu. 7. 15. — v. 26. Deu.7.14. — v.28 Deu. 7. 20. Iosu. 24.12.

cerimonialmente, guardandoui di tutto cio ch'io ho dichiarato immondo nell' vso suo. CAP. XXIII. v.1. leuare c. per esserne l'autore, o'i diuulgatore. Altri. Non riceuere: c.non porgerui orecchio, non darui fede di leggieri. v.2 dietro a' grandi c. facendoti lor partiale. Altri, dietro alla moltitudine. v.3. rispetto c. hauendo riguardo alla sua necessità, e non alla giustitia della causa. v.5. mentre o, ti ratterresti tu di sciogliergliele? v.6. al tuo bisognoso c.al pouero, ch'è tuo fratello, e del medesimo popolo: o, ch'è sotto'l tuo potere, e giudicio: ed alquale i giudici son costituiti per difensori. v.7. dal parlar c.dall' accusa, per non riceuerla: e dalla sentenza, per non darla. non assoluerò c.nel mio sourano giudicio, io correggerò tutti i falsi giudicij humani, e farò giustitia così de' giudici, come delle parti. Questo non contraria alla gratuita giustificatione dell' empio, per l'assoluta gratia di Dio, mediante la fede: Rom.4.5. percioche nell' atto precedente Iddio è introdotto operando come giudice, secondo'l rigor della sua Legge: ed in questo vltimo egli procede da Signor sourano, ed assoluto, perdonando a cui gli piace. v.8. presenti c.di corruttione in giudicio. souuerte c.fa che non parlano ne giudicano dirittamente. o che tutte le ragioni della buona causa sono inutili. v.11. vacare c.senza farui nulla, ne in lauorarla, ne in seminarla, ne in ricoglierne il frutto. i bisognosi c.sia il frutto degli alberi, e cio che la terra produce da sè, comune a tutti: Leu.25.6.7. e così sieno solleuati i poueri. v.12. e'l figliuolo c. lo schiauo nato in casa tua: e'l forestiere comperato, o'l mercennario. v.15. degli Azzimi c.la Pasqua. dauanti c.nel mio Tempio, oue io mi manifesto ne' segni della mia gratia, e virtù. voto c.senza offerta. v.16. della mietitura c.la Pentecoste, nellaquale s'offeriuano due pani, per primitie della mietitura: Leu.23.17. della ricolta c.la festa de' Tabernacoli, finita tutta la ricolta de' campi, delle vigne, e degli alberi: Deut.16.13. dell' anno c.politico, che comincia in Settembre: percioche ve n'era vn' altro sacro, che cominciaua in Marzo: vedi Eso.12.2.
v.17. Tre volte c.a queste tre feste. v.18. del mio questo è bene vna legge comune a tutti i sacrificij. Leu.2.11. ma qui spetialmente è inteso l'Agnello della Pasqua, detto anche sacrificio: Eso.12.27. con pane come Eso.12.8. il grasso niuna parte di quell' Agnello non douea esser serbata. Eso.12.10. ma il grasso è specificato, perche quello era la parte che ne douea essere offerta in holocausto: 2.Cron.35.12.14. e per cio in quello più espressamente consisteua la figura dell' vnico sacrificio di Christo, fatto vna sola volta: Ebr.9.26. e 10.12.
v.19 nel latte c.mentre egli è anchora come tutto latte, essendo nato di fresco: percioche conueniua che l'animale offerto per primitie fosse di sette giorni. Eso.22.30. Leu.22.27. il che era anchora ordinato nell' vso comune del mangiare: Deut.14.21. v.20. io mando la santissima Trinità, parlando nella persona del Figliuolo, manda il Figliuol di Dio, Isa.48.16. per compiere quest' opera nella sua propria persona: come appare da Eso.33.2.3. Fat.7.38.39. 1.Cor.10.9. Ebr.12.26. vedi sopra Gen.16.7. Eso.13.21. e 14.19. al luogo c.al paese di Canaan. v.21. non irritarlo o, non essergli ribello. mio Nome c.egli è della medesima essenza, e gloria, con meco il Padre: vedi Gio.10.38. e 14.11. e 17.21. v.22. auuersario o, io affliggerò quelli che t'affliggeranno. v.24. quegli c.que' popoli scellerati, insieme co' loro idoli. v.26. il numero c.il corso natural della tua vita. v.28. de' calabroni alcuni intendono questo secondo la lettera. come Ios.24.12. Altri per figura, per l'inuasione subitanea, generale, ed spauentabile del popolo sopra i suoi nimici, con l'aiuto di Dio: come Sal.118.12.

29 *Io

v. 29. Deu.7.22.
29 * Io non gli scaccerò dal tuo cospetto in vn anno: che talhora il paese non diuenga diserto, e che le fiere della campagna non multiplichino contr' a te.

30 Io gli scaccerò dal tuo cospetto a poco a poco, fin che tu sij cresciuto, ed habbi presa la possessione del paese.

v. 31. Gen. 15.18. Nũ. 34.3. Deu. 11.24. Ios. 1.4.
31 * Ed io porrò i tuoi confini dal mar rosso fino al mar *de' Filistei: e dal diserto fino al *Fiume: percioche io darò nelle vostre mani gli habitanti del paese, e tu gli scaccerai d'innanzi a te.

v.32 Eso. 34. 15. Deu. 7.2.
32 * Non far lega alcuna con loro, ne *co' loro iddij.

v.33. Eso 34. 12 Deu.7.25. Ios. 23. 13.
33 Non habitino essi nel tuo paese, che talhora non ti facciano peccare contr' a me: conciò sia cosa che tu seruiresti agl' iddij loro: percioche *quello * ti sarebbe in laccio.

CAP. XXIIII.

Iddio comanda a Moise di salir dinuouo in sul monte: 3 e per ciò, dopo ch'egli hebbe esposte le leggi precedenti al popolo, e l'hebbe scritte, e n'hebbe fermato il patto con ispargimento di sangue, 9 egli sale a Dio, con altri personaggi scelti: iquali hauendo veduta la gloria di Dio, si fermano da lungi, 13 e Moise s'accosta a Dio, e stà nel monte quaranta giorni.

POi disse a Moise, *Sali al Signore, tu, ed *Aaron, e * Nadab, ed Abihu, e settanta degli Antiani d'Israel, ed adorate *da lungi.

v.1. Eso.6. 23.

2 Poi accostisi Moise solo *al Signore, e quegli *altri* non vi s'accostino: e *non salga il popolo con lui.

3 E Moise *venne, e raccontò al popolo tutte le parole del Signore, e tutte quelle leggi. E tutto'l popolo rispose ad vna voce, e disse, * Noi faremo tutte le cose che'l Signore ha dette.

v.3. Esod. 19.8.

4 Poi Moise scrisse tutte le parole del Signore: e, leuatosi la mattina, edificò sotto a quel monte *vn altare, e rizzò dodici pilieri, per le dodici tribù d'Israel.

5 E *mandò *i ministri de' figliuoli d'Israel, ad *offerire holocausti, e sacrificare al Signore *giouenchi, per sacrificij *da render gratie.

6 E Moise prese la metà del sangue, e *lo mise in bacini: e ne sparse *l'altra* metà *sopra l'altare.

7 Poi prese *il Libro del Patto, e *lo* lesse in presenza del popolo. Ed esso disse, Noi faremo tutto quello che'l Signore ha detto, ed vbbidiremo.

8 Allhora Moise prese *quel sangue, e *lo sparse sopra'l popolo, e disse, * Ecco'l sangue *del patto che'l Signore ha fatto con voi, *sopra tutte quelle parole.

v. 8. Ebr. 9.20.

9 Poi Moise, ed Aaron, e Nadab, ed Abihu, e settanta degli Antiani d'Israel, *salirono.

10 E *videro l'Iddio d'Israel: e sotto i piedi d'esso *v'era* come vn lauoro di lastre * di zaffiro, rassomigliante il cielo stesso in chiarezza.

v.10. Eze 1.26. e 10 1.

11 Ed egli non auuentò la sua mano sopra gli Eletti d'infra i figliuoli d'Israel: anzi videro Iddio, e *mangiarono, e beuuero.

12 E'l Signore disse a Moise, Sali a me in sul monte, e fermati quiui: ed io ti darò * delle tauole di pietra: *cioè*, *la Legge, ed i comãdamenti ch' io ho scritti per insegnargli a' figliuoli d'Israel.

v.12. Eso 31.18. e 32. 16.

13 Moise adunque, con *Iosue, suo ministro, si leuò: e Moise salì al monte di Dio.

14 E disse agli Antiani d'Israel, Rimanete *qui, aspettandoci, fin che noi ritorniamo a voi: ecco *Aaron, ed * Hur *sono* con voi: chiunque haurà qualche affare, vada a loro.

v.14. Eso 17.10.

15 Moise adunque salì al monte, e *la nuuola coperse il monte.

16 E *la gloria del Signore si posò in sul monte di Sinai, e la nuuola *la coperse *per lo spatio di* sei giorni: ed al settimo giorno *il Signore* chiamò Moise del mezzo della nuuola.

17 E l'aspetto della gloria del Signore *era* simile * ad vn fuoco consumante, in su la sommità del monte, alla vista de' figliuoli d'Israel.

v.17 Deu. 4.36.

18 E Moise entrò nel mezzo della nuuola, e salì al monte, e * dimorò in sul monte quaranta giorni, e quaranta notti.

v.18. Eso. 34. 28. Deu.9.9.

CAP. XXV.

Iddio comanda a Moise di fare vna colta di di-

v.31. *de' Filistei* c. Mediterraneo, nella cui costa era il paese de' Filistei. *Fiume* c. Eufrate. Questo fu adempiuto sotto Dauid, e Salomone. 2 Sam.8.3. 1 Re 4.21. v.32. *ne co' loro* c. ne religiosa, ne politica. v.33. *quello* c. quella conuersatione e dimestichezza ti sarebbe vn allettamento quasi ineuitabile all' idolatria: e quindi occasione di perditioni, e ruina.

CAP. XXIIII. v.1. *Sali* c. dopo che tu haurai proposto queste leggi al popolo, e ch'esso haurà consentito al mio patto, torna dinuouo, con Aaron, e con gli altri. *Aaron* il quale, co' suoi due figliuoli maggiori, rappresentauano in questo trattato di patto con Dio, tutto l'ordine Ecclesiastico: ed i Settanta Antiani il politico: vedi Neh.9.38. e 10.1. *da lungi* c. appiè del monte, o fino a qualche spatio di mezzo. v.2. *al Signore* c. alla cima del monte, doue saranno fermi i segni della mia presenza: v.14. e 17. *non salga* c. non passi il limite posto: Eso.19.12. v.3. *venne* c. di dentro la caligine, e dal monte, doue Iddio si manifestaua: Eso.20.21. v.4. *vn altare* c. per monumento ed insegna sacra, dalla parte di Dio, come i dodici pilieri l'erano dalla parte del popolo, nel trattato di questo patto: vedi Gen.31.45. Ios.4.8.9.20. v.5. *mandò* c. fuor del campo, appiè del monte. *i ministri* c. delle cose sacre: ch'erano allhora i primogeniti delle nationi: Eso 19.22. *offerire* c. sopra l'altare da lui rizzato. *giouenchi* e becchi: Ebr.9.19. *da render* vedi Leu.3.1. v.6. *lo mise* c. stemperandolo con acqua, Ebr.9.19. per poterne fare aspersione sopra l'altare, e sopra'l popolo. percioche il sangue puro si rapprende prontamente. ed anche per lo misterio di Christo, ch'è venuto con sangue di purgamento, ed acqua di rigeneratione, 1.Gio.5.6. in che consiste la sustanza del nuouo patto, figurato per questo antico. *sopra l'altare* come Eso.29.16. La ragion di questo fatto è tocca Ebr.19.23. cioè, che come l'Altare rappresentaua qui Iddio stesso, Capo di questo patto: e che questo Altare era cosperso col propio sangue del suo sacrificio, per esser consagrato, e renduto atto a santificare il popolo, e'l suo culto: così Christo, Capo del patto eterno, è stato cosperso e consecrato col suo propio sangue, per esser cagion di salute eterna a tutti i credenti. Isa.63.3. Ebr. 5.9. v.7. *il Libro* scritto da Moise stesso: v.4. Questo Libro fu anche spruzzato di questo sangue, Ebr.9.19. per significare che'l patto di Dio era fondato sopra'l pagamento fatto da Christo alla Legge: come questo Libro ne rappresentaua l'obligo. Col.2.14. v.8. *quel sangue* c. riserbato ne' bacini v.6. *lo sparse* per mostrar la partecipatione della Chiesa al sangue di Christo, in redentione, e giustificatione di vita, per lo cui mezzo ella ha accesso a Dio, e parte al suo patto: e scambieuolmente, con l'accettar la sua gratia, ella s'obliga ad vbbidienza, e nouità di vita. Ebr.12.24. 1.Piet.1.2. *del patto* c. suggello, e confermation del patto, nel modo antico, vsato ne' patti: Gen.15.9. Figura del sangue di Christo, sopra'lquale è fondato il nuouo ed eterno patto: Matt.26.28. Luc.22.20. *sopra* c. a queste conditioni, o, del qual patto questi comandamenti sono il suggetto, e la sostanza. v.9. *salirono* fino a quel luogo notato sopra v.1.

v.10. *videro* c. in qualche figura visibile riuestita di gloria celeste, per laquale il Figliuol di Dio, che trattaua questo patto in propia persona, diede vn saggio della sua futura incarnatione: ed agli eletti vn segno della futura gloria, e vista di Dio in cielo. vedi Fat.7. 55. ed Isa.6.1. Gio.12.41. v.11. *non auuentò* c. Iddio mostrò che'n virtù di questo patto egli era propitio al suo popolo, non hauendo voluto, per questa apparition della sua gloria consumar quegli huomini, come i peccatori non possono durare dauanti a quel fuoco diuorante: anzi consolargli, e rallegrargli: vedi Gen.16.13. e 32.30. Eso 33.20. Deut.4.33. Giud.13.22. *mangiarono* c. furono ad vn sacro conuito, fatto delle carni di que' sacrificij da render gratie v.5. in segno d'allegrezza, e di piena sicurtà della gratia di Dio, e della continua partecipatione del corpo, e del sangue di Christo in nudrimento di vita eterna, e del perfetto godimento de' suoi beni nel cielo. v.12. *la Legge* c. i dieci comandamenti, iquali soli erano scolpiti sopra le due Tauole: Eso.34.28. hauendo Moise scritto in vn Libro il rimanente de' precetti: v.4. v.13. *Iosue* ilqual però non salì alla sommità del monte: ma si fermò in qualche luogo fra'l campo e'l monte v.2. Eso.12.17. v.14. *qui* c. nel campo, fra'l popolo. *Aaron ed Hur* l'vno Capo Ecclesiastico, l'altro Politico. v.15. *la nuuola* vedi Eso.19.9.16. e 20.21. Sal.18.12.13. Matt.17.5. v.16. *la gloria* c. i segni della sua gloriosa presenza: come era il gran fuoco. v. 17. Deut.4.36. *quello* c. la gloria del Signore, ch'appariua in quel fuoco: ilquale, dopo essere stato nascosto dalla nuuola per lo spatio di sei giorni, nel settimo poi scoppiò, alla vista di tutto'l popolo; v.17. la nuuola calando al basso del monte.

uerse materie, per fabbricare il Tabernacolo, ed i suoi arredi, e fornimenti: 10 poi gli dà il modello dell' Arca, 23 della Tauola, 31 e del Candelliere, diuisandogliene la materia, la forma, e le misure.

E'L Signore parlò a Mosè: dicendo,

2 Dì a' figliuoli d'Israel che prendano *da farmi* vna offerta: *prendete quella mia offerta da ogni huomo il cui cuore lo mouerà volontariamente.

v.2. Esod. 35.5.

3 E quest' è l'offerta che voi prenderete da loro: oro, ed argento, e rame.

4 E °violato, e porpora, e scarlatto, e °fin lino, e *pel di* capra.

5 E pelli di montoni tinte in rosso, e pelli di tassi, e legno °di Sittim.

6 Olio per *la lumiera, aromati per *l'olio dell' Vntione, e per lo *profumo °degli aromati.

v.6. Esod. 27.20. *Esod. 30. 23. *Esod. 30. 34.

7 Pietre onichine, e pietre da incastonare, per *l'Efod, e per lo Pettorale.

v.7. Esod. 28.6.15.

8 E faccianmi essi vn Santuario, ed *io habiterò °nel mezzo di loro.

v.8. Esod. 29.45. 1. Rè 6.13. Apoc. 21.3.

9 Fatelo interamente secondo'l modello del Tabernacolo, e'l modello di tutti i suoi arredi, ch'io ti mostro.

10 Facciano adunque *vn'Arca di legno di Sittim, la cui lunghezza *sia* di due cubiti e mezzo, e la larghezza d'vn cubito e mezzo, e l'altezza d'vn cubito e mezzo.

v.10. Ebr. 9.4.

11 E cuoprila °d'oro puro didentro e difuori: e fa sopra essa vna °corona d'oro attorno.

12 E fondile quattro anelli d'oro, e metti *quegli anelli* a' quattro cantoni d'essa, due da vno de' lati *dell' Arca*, e due dall' altro.

13 Fa anchora delle stanghe di legno di Sittim, e cuoprile d'oro.

14 E metti quelle stanghe dentr' agli anelli da' lati dell' Arca, per portarla con esse.

15 Dimorino le stanghe negli anelli dell' Arca, *e* non ne sieno rimosse.

16 Poi metti nell' Arca °la Testimonianza ch'io ti darò.

17 Fa etiandio *all' Arca* °vn Coperchio d'oro puro, la cui lunghezza *sia* di due cubiti e mezzo, e la larghezza d'vn cubito e mezzo.

18 E fa due °Cherubini d'oro: fagli di lauoro tirato al martello, a' due capi del Coperchio

19 Fa adunque vn Cherubino da *vn* de' capi di qua, ed vn altro dall' altro di là: fate questi Cherubini tirati °del Coperchio stesso, sopra i due capi d'esso.

20 *E spandano i Cherubini l' ale in su, facendo con le loro ale vna couerta al disopra del Coperchio: ed habbiano le lor facce volte l'vno verso l'altro: sieno le facce de' Cherubini volte verso il Coperchio.

v.20. 1. Rè 8.7. 1. Cro. 28.18 Ebre 9.5.

21 E metti il Coperchio in su l'Arca disopra, e nell' Arca metti la Testimonianza ch'io ti darò

22 Ed *io mi trouerò quiui presente teco, e parlerò teco d'in sul Coperchio, °di mezzo i due Cherubini che *saranno* sopra l'Arca della Testimonianza: e ti dirò tutte le cose che ti comanderò *di proporre* a' figliuoli d'Israel.

v.22. Nũ. 7.89.

23 *Fa anchora °vna Tauola di legno di Sittim, la cui lunghezza *sia* di due cubiti, e la larghezza d'vn cubito, e l'altezza d'vn cubito e mezzo.

v. 23. 1. Rè 7. 48. 2. Cron. 4.8.

24 E cuoprila °d'oro puro, e falle vna °corona d'oro attorno.

25 Falle etiandio attorno °vna chiusura d'vn palmo, d'oro puro, ed a quella sua chiusura fa vna corona d'oro attorno attorno.

26 Falle oltr' a ciò quattro anelli d'oro, e metti quegli anelli a' quattro canti, che *saranno* a' quattro piedi d'essa.

27 Sieno gli anelli °dirincontro alla chiusura, per farui passar dentro le stanghe, per portar la Tauola.

28 E fa le stanghe di legno di Sittim, e cuoprile d'oro, e con esse portisi la Tauola.

29 Fa etiandio *i suoi piattelli, le sue scodelle, i suoi nappi, ed i suoi bacini, co' quali si faranno gli spargimenti. fa quelle cose d'oro puro.

v.29. Nũ. 4.7.

30 E metti sopra la Tauola *il pane del cospetto, *ilquale sia* del continuo nel mio cospetto.

v.30. Leu. 24.5.

31 *Fa anchora vn Candelliere d'oro puro: facciasi di lauoro tirato al martello, così il suo gambo, come i suoi rami: sieno i vasi d'esso, i suoi pomi, e le sue bocce °d'vn pezzo col Candelliere.

v. 31. 1. Rè 7.49. Zac. 4.2. Apoc. 1.12. e 4.5.

32 E *sienui* °sei rami procedenti da' lati d'esso: tre de' rami del Candelliere dall'vno de' lati d'esso, e tre dall' altro.

v.37. Eso. 27.21 e 30.8. Leu. 24.3.4.

33 In vno d'essi rami *sieno* tre vasi °in forma di mandorla: ed vn pomo, ed vna boccia *a ciascun vaso*: e parimente nell' altro ramo, tre vasi in forma di mandorla: ed vn pomo, ed vna boccia *a ciascun vaso*: e così *conseguentemente* ne' sei rami del Candelliere.

*Nũ. 8.2.

34 E nel *gambo del* Candelliere *sieno* °quattro vasi in forma di mandorla, co' suoi pomi, e con le sue bocce

35 E ne' sei rami procedenti dal Candelliere,

CAP. XXV. v.4. *violato* e lana tinta in questi colori. *fin lino* Ebr. bisso: e lin bianco, e rilucente, onde si faceuano le veste de' grandi e de' sacerdoti: vedi Gen. 41.42. Apoc. 19.8.14. v.5. *di Sittim* [illegible] incorruttibile. Isa. 41.19. la cui pianta ha le [illegible] ... ma cresce in altezza e grossezza del cedro. v.6 *degli aromati* questo è aggiunto per distinguer questo profumo da quelli de' [illegible] de' sacrificij. v.8. *nel mezzo* non per inchiudere d'essenza. [illegible] ma per ispeciale e [illegible] di gloria e per operatione di gratia, e di virtù e per sagramenti e pegni di segni visibili. v.11. *d'oro* [illegible] piastrelle d'oro. *corona* mostra che fosse qualche cornice, ch'intorniasse tutto'l corpo dell' Arca, disopra. v.16. *la Testimonianza* cioè le due Tauole della Legge: vedi la cagion di questo nome, Eso. 16.34. v.17. *vn Coperchio* la parola Ebrea significa etiandio vn Propitiatorio: e così lo chiama l'Apostolo, Ebr. 9.5 [illegible] di purgamento e d'espiatione di peccato. perciòche questo Coperchio figuraua Christo il quale con la sua giustitia cuopre tutti i nostri peccati, e contiene in se tutta la giustitia della Chiesa come sotto'l Coperchio erano rinchiuse le Tauole della Legge: e s'interpone come Mediatore, tra la Legge che ci accusa, ed Iddio Giudice, come il Coperchio era fra le dette Tauole, e la Maestà di Dio, che risedeua sopra i Cherubini. v.18. *Cherubini* figure humane, alate, rappresentanti gli Angeli, che stanno dauanti a Dio nella gloria celeste secondo che'l Santuario figuraua il cielo e l'Arca il trono di Dio in esso vedi [illegible] 24. v.19. *del Coperchio* cioè saldati con la Tauola del Coperchio, come se fossero d'vno stesso pezzo. v.22. *di mezzo i due* iquali con le loro ale distese faceuano come vna forma di seggio, sopra'lquale Iddio appariua, e parlaua 1. Sam. 4. 4. Sal. 80.2. e 99.1. laonde anchora l'Arca è chiamata lo scannello de' piedi di Dio 1. Cro. 28.2. Sal. 99.5. e 132.7. v.23. *vna Tauola* questi tre arredi la Tauola, il Candelliere, e l'Altar degl'incensi figurauano come nella Chiesa vi sono sempre questi tre benefici: cioè, vna distributione di beni spirituali, per l'alimento della vita nuoua ne' [illegible] de' fedeli Gio. 6.27. vna perpetua luce di parola, e di dottrina: e vn assiduo feruigio di buone opere, e d'orationi, offerte a Dio nel Nome di Christo, e santificate per la sua intercessione. Onde il [illegible], per lo Spirito di Dio: di [illegible] per la sua parola: e d'espiatione, per l'intercession di Christo. v.24. *d'oro* [illegible] d'oro. *corona* cioè vna [illegible], che [illegible] della Tauola in forma di cornice. v.25. *vna chiusura* quest' era la cinta [illegible] i quattro piedi da basso. v.27. *dirincontro* cioè, cotanto distanti dall' alto della Tauola, quanto quella chiusura l'era dal basso de' piedi di quella. v.29. *gli spargimenti* cioè, offerte di cose liquide, vino ed olio. vedi [illegible] v.30. *del cospetto* nominato così, perciòche egli doueua esser perpetuamente dauanti all' Arca del Signore, ch'era come la sua faccia. v.31. *d'vn pezzo* essendo il Candelliere di lauoro tirato al martello non poteua esser realmente d'vn sol pezzo, come se egli fosse stato di getto: ma il senso è, che tutte le sue parti e pezzi, erano saldate insieme, senza potersi spiccare, nè scommettere. v.32. *sei rami* e per portar sei lampane: e nel mezzo di questi v'era il gambo principale, che portaua altresì vna [illegible] v.33. Figura della diuersità de' doni dello Spirito nella Chiesa [illegible] Apoc. 1.4. v.33. *in forma* [illegible] in fondo, e largo di sopra [illegible] v.34. *quattro vasi* de' quali il primo era nel piè sotto la prima inforcatura, e l'vltimo sopra l'vltima.

sieno vasi

fuori vn pomo *sotto i due *primi* rami, d'vn pezzo col Candelliere: ed vn pomo sotto i due *altri* rami, d'vn pezzo *altresì* col Candelliere: ed vn pomo sotto i due *vltimi* rami, d'vn pezzo *altresì* col Candelliere.

36 Sieno i pomi, ed i rami loro d'vn pezzo col Candelliere. *sia* tutto'l Candelliere d'vn pezzo, d'oro puro, tirato al martello.

v.37. Eso. 27.21.e 30. 8. Lev. 24. 3.4. * Nũ. 8.2.

37 Fa anchora le sette lampane d'esso, * ed *accendansi, * e *porgano lume verso la parte anteriore del Candelliere.

38 E *sieno* gli smoccolatoi, ed i *catinelli d'esso d'oro puro.

39 Impiega intorno ad esso, ed intorno a tutti questi strumenti, *vn talento d'oro.

v.40. Nũ. 8.4. 1 Cro. 28.19. Fat. 7.44. Ebr. 8.5.

40 E * vedi di far tutte queste cose, *secondo'l modello che t'è mostrato in sul monte.

CAP. XXVI.

Iddio ordina a Mosè come ha da fare il Padiglione. 7 e sopra esso la Tenda, 14 con due altre couerte di sopra. 15 poi l'assi, 31 e la gran Cortina per la separatione del Luogo santissimo, dentro alquale doueua esser posta l'Arca; e del Luogo santo, doue haueua da esser posta la Tauola, e'l Candelliere: 36 ed all' vltimo, il Tappeto, all'entrata del Tabernacolo.

v.1. Esod. 36.7.

FA anchora *il Padiglione, di dieci teli di fin lino ritorto, *di violato, di porpora, e di scarlatto: e fa que' *teli lauorati a* Cherubini di lauoro *di disegno.

2 *Sia* la lunghezza d'vn telo di ventotto cubiti, e la larghezza di quattro cubiti: *sieno* tutti que' teli d'vna stessa misura.

3 Sieno cinque teli accoppiati l'vn con l'altro, e cinque *altri* teli *parimente* accoppiati l'vn con l'altro.

4 E fa de' laccinoli di violato all'orlo dell' vno de' teli, *che sarà* all'estremità dell' vno *degli accoppiamenti: fa il simigliante anchora nell' orlo del telo estremo nel secondo accoppiamento.

5 Fa cinquanta laccinoli nell'vno di que' teli, e parimente cinquanta laccinoli all'estremità del telo che *sarà* al secondo accoppiamento: sieno i laccinoli dirincontro l'vno all'altro.

6 Fa anchora cinquanta graffi d'oro, ed accoppia que' teli l'vn con l'altro con que' graffi: e così sia il Padiglione *giunto in* vno.

7 Fa oltr'a cio sopra'l Padiglione *vna Tenda a teli *di pel di capra: fa vndici di que' teli.

8 Sia la lunghezza d'vn telo di trenta cubiti, e la larghezza di quattro cubiti. *sieno* gli vndici teli d'vna stessa misura.

9 Ed accoppia cinque di que' teli da parte, e sei da parte: e *raddoppia il sesto telo in su la parte anteriore del Tabernacolo.

10 E fa cinquanta laccinoli all'orlo dell'vn de' teli, *che sarà* l'estremo del primo accoppiamento: e parimente cinquanta laccinoli all'orlo del telo estremo del secondo accoppiamento.

11 Fa anchora cinquanta graffi di rame, e metti i graffi dentro i laccinoli: ed assembra insieme la Tenda, accioche sia giunta in vno.

12 E quel souerchio ch'auanzerà ne' teli della Tenda, *cioè* quel mezzo telo che sarà di souerchio, soprabbondi nella parte didietro del Tabernacolo.

13 *E'l cubito di qua, e'l cubito di là, *che sarà* di souerchio nella lunghezza de' teli della Tenda, soprabbondi ne' lati del Tabernacolo, di qua e di là, per coprirlo.

14 Fa anchora alla Tenda vna couerta di pelli di montone, tinte in rosso: ed vn' *altra* couerta di pelli di tasso, di sopra.

15 Fa oltr'a cio dell' assi per lo Tabernacolo: falle di legno di Sittim, *per metterle* ritte.

16 *Sia* la lunghezza di ciascuna asse di dieci cubiti, e la larghezza d'vn cubito e mezzo.

17 Habbia ciascuna asse *due cardini da incastrare *vn *pezzo* nell'altro: fa così a tutte l'assi del Tabernacolo.

18 Fa adunque l'assi per lo Tabernacolo: venti assi dal lato Australe, verso'l Mezzodì.

19 E fa quaranta piedistalli d'argento *per metter* sotto quelle venti assi: due piedistalli sotto ciascuna asse, per li suoi due cardini.

20 E venti assi per l'altro lato del Tabernacolo, verso Aquilone.

21 Co' lor quaranta piedistalli d'argento, due piedistalli sotto ciascuna asse.

22 E per lo fondo del Tabernacolo, verso Occidente, fa sei assi.

23 Fa anchora due assi per li cantoni del Tabernacolo, nel fondo.

24 E sieno quelle *a due facce fin da basso: e tutte sieno ben commesse insieme *al capo *di queste assi* con *vn anello: sieno quelle due *assi*, *che faranno* per li due cantoni, fatte d'vna medesima maniera.

25 *Sienui adunque otto assi, co' lor piedistalli

v.35. *sotto due* pare che'l senso sia che l'ordine in queste parti del Candelliere doueua esser tale, che sotto vn vaso vi fosse la boccia, e sotto la boccia il pomo: ilquale, scontrandosi a punto sotto la forcatura de' due rami, ne faceua come la base. v.37. *accendansi* questo era dell' vfficio de' sacerdoti. e queste lampane doueano essere accese fra' due vespri Eso.30.8.2.Cron.13.11. e restar così accese tutta la notte. Eso.27.21. Lev.24.3. poi esser spente la mattina: 1.Sam.3.3. *porgano lume* essendo i becchi ed i lucignoli volti verso'l Settentrione: e'l Candelliere posto nella parte Meridionale del Tabernacolo: Eso.26.35. Num.8.2. v.38. *catinelli* piccoli vasetti da riceuere i lucignoli smoccolati delle lampane. v.39. *vn talento* ilquale, come si ricoglie da Eso.38.25. era del peso di tremila sicli: cioè di cento cinque libre di dodeci once l'vna. v.40. *secondo'l* come anche dipoi Iddio ne diede vno in iscritto per la fabbrica del Tempio 1 Cron. 28.11.19. Hor l'Apostolo, Ebr.8.5 riferisce questo modello etiandio al senso della significatione, perfettamente conueniente al primo esemplar delle cose celesti: o che fusse il misterio di queste corrispondenze riuelato a Mosè: o che l'Apostolo parli solo per allusione.

CAP. XXVI. v.1. *il Padiglione* cioè la gran Couerta della fabbrica di legno, descritta appresso. *di violato* cioè di lana di questi colori. *di disegno* cioè non tessuto, ma lauorato con l'ago a guisa di pittura: come sogliono essere i panni d'arazzi. v.4. *degli accoppiamenti* cioè de' cinque primi teli, cuciti l'vno all'altro: percioche per la commodità dello smontare e trasportare, questa Couerta era di due pezzi, composti ciascuno di cinque teli: e questi due pezzi si giugneuano insieme nel mezzo del Tabernacolo con certi vncini, o graffi ne' laccinoli ch'erano negli vltimi teli. v.7. *vna Tenda* questa era vna seconda couerta del Tabernacolo, per conseruar la prima: che era molto preziosa. *di pel* cioè di qualche roba tessuta di questa materia, somigliante al ciambellotto. v.9. *raddoppia* cioè la metà della larghezza di questo vndecimo telo, che sarà di più che nella prima Couerta, ripiegata sul dauanti, e l'altra metà abbandi[illegible] la parte di dietro. v.12. ... v.13. *E'l cubito* percioche questa seconda Couerta haueua trenta cubiti di lunghezza, là doue la prima [illegible] ... cioè del Tabernacolo [illegible] ... de' quali il mistico e spirituale è il più prezioso e si spiegaua nel cospetto di Dio solo. Sal.45.14. gli altri gli seruiuano sol di riparo, e contegno. v.17. *due cardini* cioè nel fondo, da [illegible] dentro i buchi de' piedistalli. *vn pezzo* cioè l'asse nel piedistallo. v.24. *a due* Ebr. gemelli: cioè fatti a cantone, per far fronte da due lati. *al capo* cioè alla fronte del cantone, nelquale pare che vi fosse vn' anello che riceuesse le due sbarre che scorreuano da' due lati, dentro cantone: e ch'in esso quelle fossero inchiauellate in qualche maniera non espressa. *vn anello* cioè benche queste assi delle cantonate habbiano due facce, tuttauia vn anello però ch'vno anello cioè per ciascuno ordine degli anelli dell' altre assi, attrauerso a' quali le sbarre passerannno; percioche quell'anello era appunto nel cantone e doueua serrare e giugnere insieme le sbarre con qualche chiaue, e [illegible] per quelle tutto'l corpo di quella fabbrica. v.25. *Sienui* cioè nel fondo, dall'Occidente. v.26. *le sbarre* lequali messe dentro i due anelli, ch'erano in ciascuna asse, le giugneuano insieme. Hor v'è dubbio se queste anelli e sbarre erano di dentro o di fuori del Tabernacolo: ma più verisimile è che fossero di fuori.

d'argento, in numero di sedici piedistalli: due piedistalli sotto ciascuna asse.

26 Fa anchora cinque °sbarre di legno di Sittim, per l'assi dell'vno de' lati del Tabernacolo:

27 Parimente cinque sbarre per l'assi dell'altro lato del Tabernacolo: e cinque sbarre per l'assi del lato del fondo del Tabernacolo verso Occidente.

28 E la sbarra di mezzo *sia* °nel mezzo delle assi, e trauersi da vn capo all'altro.

29 E cuopri °d'oro l'assi, e fa d'oro i loro anelli, da metterui dentro le sbarre: cuopri anchora d'oro le sbarre.

30 Poi rizza il Tabernacolo * secondo'l diuiso d'esso, che t'è stato mostrato nel monte.

31 * Fa anchora °vna Cortina di violato, e di porpora, e di scarlatto, e di fin lino ritorto: facciasi di lauoro di disegno a Cherubini.

32 Ed appendila a quattro colonne *di legno* di Sittim, coperte d'oro, co' lor capitelli d'oro: *e quelle sieno poste* sopra quattro piedistalli d'argento.

33 E metti la Cortina, °sotto i graffi: e porta là, dentro della Cortina, l'Arca della Testimonianza: e facciaui quella Cortina separatione fra'l * luogo °Santo, e'l °Santissimo.

34 E metti il Coperchio sopra l'Arca della Testimonianza, nel luogo Santissimo.

35 E * metti la Tauola difuori della Cortina, dal lato Settentrionale: e'l Candelliere, dirimpetto alla Tauola, dal lato Australe del Tabernacolo.

36 Fa etiandio, per l'entrata del Tabernacolo, vn tappeto di violato, e di porpora, e di scarlatto, e di fin lino ritorto, di lauoro di ricamatore.

37 E fa cinque colonne *di legno* di Sittim, per *appenderui* quel tappeto, e cuopri *le colonne* d'oro, *e sieno* i lor capitelli d'oro: e fondi loro cinque piedistalli di rame.

v.30. Eso. 25.40. v.31. 2. Cron.3.14. Matt. 27. 51. Ebr.9. 3. v.33. Ebr. 9.2.3. v.35. Ebr. 9.2.

CAP. XXVII.

Iddio ordina come dee esser fatto l'Altare degli holocausti, 9 il Cortile d'intorno al Tabernacolo: 20 e come, e da chi s'hāno da tenere accese le lāpane.

FA oltr'a ciò * vn Altare di legno di Sittim, la *cui* lunghezza *sia* di cinque cubiti, e la larghezza di cinque cubiti: *talche sia* quadrato: e l'altezza di tre cubiti.

2 E fagli delle °corna a' quattro canti, lequali °sieno dell'Altare stesso: e cuoprilo °di rame.

3 Fagli etiandio de' calderoni per raccoglier le sue ceneri, e delle °palette, e de' °bacini, e delle forcelle, e delle °cazze: fa tutti gli strumenti d'esso di rame.

4 Fagli anchora °vna grata di rame, di lauor reticolato: e fa disopra di quella grata quattro °anelli di rame sopra le quattro estremità d'essa.

5 E mettila disotto °al procinto dell'Altare °a basso: e sia quella rete fino a mezzo l'Altare.

6 Fa anchora delle stanghe per l'Altare, di legno di Sittim, e cuoprile di rame.

7 E mettansi quelle stanghe d'esso °agli anelli: e sieno le stanghe a' due lati dell'Altare, quando s'haurà da portare.

8 Fallo di tauole, voto: * facciasi come t'è stato mostrato in sul monte.

9 Fa anchora il Cortile del Tabernacolo: dal lato Australe verso'l Mezzodì *habbia* il Cortile cento cubiti di lunghezza di cortine di fin lino ritorto: *habbiane tanto* da vn lato.

10 Con sue venti colonne, e'lor venti piedistalli di rame: *e sieno* i capitelli, ed i fili delle colonne d'argento.

11 Così anchora dal lato Settentrionale per lungo, habbia la lunghezza di cento *cubiti* di cortine: con lor venti colonne, e' lor venti piedistalli di rame: *e sieno* i capitelli, ed i fili delle colonne d'argento.

12 E per largo, dal lato Occidentale, *habbia* il Cortile cinquanta cubiti di cortine con lor dieci colonne, e dieci piedistalli.

13 E per largo dal lato Orientale, verso'l Leuante, *habbia* il Cortile *parimente* cinquanta cubiti *di cortine*.

14 Cioè, all'vn de' canti quindici cubiti di cortine, *con* lor tre colonne, e tre piedistalli.

15 E dall'altro canto, parimente quindici *cubiti* di cortine, *con* lor tre colonne, e tre piedistalli.

16 Ed all'entrata del Cortile *siaui* vn tappeto di venti cubiti, di violato, e di porpora, e di scarlatto, e di fin lino ritorto, di lauoro di ricamatore, con lor quattro colonne, e quattro piedistalli.

17 *Habbiano* tutte le colonne del Cortile d'intorno de' fili d'argento: *e sieno* i lor capitelli °d'argento, ed i lor piedistalli di rame.

18 *Sia* la lunghezza del Cortile di cento cubiti, e la larghezza, da vn lato e dall'altro, di cinquanta cubiti, e l'altezza di cinque cubiti: *sieno le cortine* di fin lino ritorto, ed i piedistalli delle colonne di rame.

19 *Sieno* di rame tutti gli arredi del Tabernacolo, per qualunque suo seruigio: come anchora tutti i suoi °piuoli, e tutti i piuoli del Cortile.

20 * Comanda anchora a' figliuoli d'Israel che ti portino dell'olio d'vliua puro, °vergine, per la lumiera, per accendere °del continuo le lampane.

21 °Mettanle in ordine * Aaron, ed i suoi figliuoli, *per ardere* dalla sera fino alla mattina, dauanti al Signore, nel Tabernacolo °della conuenenza,

v.1. Esod. 38.1. v.8. Eso. 25. 40. e 26.30. v.20. Leu. 24.2. v.21. Eso. 30. 8. 1. Sam.3.3. 2. Cro. 13.11.

v.28. *nel mezzo* c. dell'altezza di ciascuna asse. Altri però stimano che si debba intendere della spessezza dell'asse, laquale fosse forata per passarui dentro la sbarra. v.29. *d'oro* c. con applicatione di piastrelle d'oro, e non per via di doratura di foglie minute, ed appiccate. v.31. *vna Cortina* laquale rappresentaua il cielo visibile Ebr. 6.19. e 9.24 disotto del quale è la Chiesa militante, figurata per lo Luogo santo: e dentro, Iddio in gloria, e la Chiesa trionfante, significata per lo Luogo santissimo. v.33. *sotto i graffi* c. in quella parte doue i due gran pezzi della prima Couerta si giugneuano insieme co' graffi d'oro: v.6. ch'era a dieci cubiti dal fondo: e così il Luogo santissimo non haueua senon il terzo della lunghezza del Tabernacolo. *Santo* c. la parte anteriore del Tabernacolo, doue poteuano entrare tutti i sacerdoti indifferentemente, ed in ogni tempo, per fare il seruigio. *Santissimo* c. la più intima parte, oue il solo sommo Sacerdote poteua entrare vna volta l'anno. Ebr. 9.6.7. Leu. 16. 2. 6. 15. Ebr. 9.7.

CAP. XXVII. v.2. *corna* erano certe piccole piramidi, o guglie, che saliuano da' quattro pilastri dell'Altare, ne' quali erano incastrate l'assi de' lati di quello: v.8. Alcuni vogliono ch'a quelle corna fossero legate le bestie che doueano essere scannate per li sacrificij Sal 118.27. *sieno* c. sieno d'vn pezzo con que' pilastri. *di rame* c. di piastrelle di rame. v.3. *palette* o. raschi. Altri, mollette. *bacini* da fare gli spargimenti. *cazze* erano certi piccoli vasi da prender brace e portarle d'in su questo Altare a quel de' profumi, dentro al Tabernacolo, ouero, per metterle in turiboli, per fare incensamenti. v.4. *vna grata* era vna gran pezza di rame, forachiata e concaua, incastrata dentro alla tauola dell'Altare: e sopra essa era trattenuto il fuoco perpetuo, e sopra quello anchora si poneuano le legne, ed i sacrificij. *anelli* c. a passarui le sbarre, Eso 38.5. per portarla separatamente dal rimanente dell'Altare, per trattenerui sempre il fuoco acceso: percioche, quando l'Altare era inuolto d'vn drappo, per esser trasportato, Num. 4.13. il fuoco non sarebbe potuto esser sotto quel drappo. v.5. *al procinto* questo era lo spatio della Tauola disopra dell'Altare, dalla grata fino agli orli d'esso: ed era di tanta larghezza, che'l sacerdote vi poteua caminare d'intorno. *a basso* così è rappresentata la concauità della grata, affondata fino alla metà dell'altezza dell'Altare. v.7. *agli anelli* c. del corpo dell'Altare, ch'erano altri che que' sudetti della grata. Eso 38.7. v.17. *d'argento* c. coperti d'argento: Eso 38.17. v.19. *piuoli* a' quali erano attaccati e tesi con corde il Tabernacolo, e'l Cortile: come si soglion legar le Tende. v.20. *vergine* Ebr. pesto: che è l'olio che cola senza essere scaldato, nè premuto. *del continuo* c. tutte le sere: vedi Eso. 25.37. v.21. *Mettanle* c. per ardere tutta la notte. Figura che la luce celeste è il rimedio alle tenebre naturali dell'huomo Gio. 1.4.5. 2. Cor. 4.6. 2. Pietr. 1.19. ed anche che la luce della parola eterna non ha luogo senon nella notte di questa vita e non resta nell'eterna [illegible]. *della Conuenenza* c. nelquale io ho promesso di trouarmi presente. Eso. 25.22. ed ho assegnato

*difuori

* Eso. 26. 31.33.

* difuori della Cortina che *ha da essere* dauanti alla Testimonianza. *Sia questo* vno statuto perpetuo, *da osseruarsi* da' figliuoli d'Israel per le loro età.

CAP. XXVIII.

Iddio ordina Aaron, ed i suoi figliuoli per suoi sacerdoti: 2 e comanda che si facciano loro de vestimenti e paramenti sacri.

E Tu, *fa accostare a te, d'infra i figliuoli d'Israel, Aaron tuo fratello, ed i suoi figliuoli con lui, per esercitarmi il sacerdotio: * Aaron, *dico*, e Nadab, ed Abihu, ed Eleazar, ed Itamar, figliuoli d'Aaron.

v.1. Ebr. 5.4. *Eso.6.23.

2 E * fa ad Aaron, tuo fratello, de' vestimenti sacri, °a gloria, ed ornamento.

v.2. Eso. 39.2.

3 E * parla a tutti gli huomini industriosi, * iquali io ho ripieni di spirito d'industria, che facciano i vestimenti d'Aaron, per °consagrarlo, accioche m' eserciti il sacerdotio.

v.3. Eso. 36.1. *Eso.31.2. e 35.30.

4 E questi *sono* i vestimenti c' hanno da fare: il Pettorale, e l'Efod, e'l Manto, e la Tonica trapunta: la Benda, e la Cintura. Facciano adunque i vestimenti sacri ad Aaron, tuo fratello, ed a' suoi figliuoli, per esercitarmi il sacerdotio.

5 E prendano °di quell' oro, di *quel* violato, porpora, scarlatto, e fin lino:

6 E facciano °l'Efod, °d'oro, di violato, di porpora, di scarlatto, e di fin lino ritorto, di lauoro °di disegno.

7 Sienui due homerali che s'accoppino insieme da due capi d'esso: e *così* sia *l'Efod* accoppiato.

8 E sia il disegno del fregio che *sarà* sopra l'Efod, colquale egli si cingerà, del medesimo lauoro, tirato °dall' Efod istesso, d'oro, di violato, di porpora, di scarlatto, e di fin lino ritorto.

9 Piglia anchora due pietre Onichine, e scolpisci sopra esse i nomi de' figliuoli d'Israel.

10 Sei de' nomi loro sopra vna pietra, e gli altri sei nomi sopra l'altra pietra, secondo le lor nascite.

11 Scolpisci sopra quelle due pietre i nomi de' figliuoli d'Israel, a lauoro di scultor di pietre, come s'intagliano i suggelli: falle intorniate di castoni d'oro.

12 E metti quelle due pietre °sopra gli homerali dell' Efod, *accioche sieno* pietre °di ricordanza per li figliuoli d'Israel: e porti Aaron i nomi loro dauanti al Signore, sopra le sue due spalle, per memoria.

13 E fa de' castoni d'oro.

14 E due catenelle d'oro puro: falle °a capi, di lauoro intorcicchiato: ed attacca quelle catenelle intorcicchiate a' castoni.

15 Fa oltr'a ciò °il Pettorale del giudicio, di lauoro di disegno: fallo del lauoro dell' Efod, d'oro, e di violato, e di porpora, e di scarlatto, e di fin lino ritorto.

16 Sia quadrato, e °doppio: ed habbia in lunghezza vna spanna, ed vna spanna in larghezza.

17 Ed incastra in esso delle pietre *pretiose* in castoni, in quattro ordini: nel primo *sieui* vn sardonio, vn topatio, ed vno smeraldo.

18 E nel secondo, vn carbonchio, vn zaffiro, ed vn diamante.

19 E nel terzo, vn ligurio, vn' agata, ed vn' amatista.

20 E nel quarto vn grisolito, vna pietra onichina, ed vn diaspro. Sieno *quelle pietre* incastrate ne' lor castoni d'oro.

21 E sieno quelle pietre in numero di dodici, secondo i nomi de' figliuoli d'Israel: *habbia* ciascuna il suo nome *intagliato a lauoro* d'intagli di suggello: e sieno per le dodici tribù.

22 Fa etiandio al Pettorale delle catenelle a capi, di lauoro intorcicchiato, d'oro puro.

23 Fa anchora al Pettorale due anelli d'oro, e metti que' due anelli a due de' capi del Pettorale.

24 E °metti quelle due catenelle d'oro intorcicchiate a que' due anelli, a' capi del Pettorale.

25 Ed °attacca i due capi di quelle due catenelle intorcicchiate a que' due castoni, e metti *il Pettorale, e le sue catenelle*, sopra i due homerali dell' Efod, in su la parte anteriore d'esso.

26 Fa anchora due anelli d'oro, e mettigli °agli *altri* due capi del Pettorale, all' orlo d'esso che *sarà* allato all' Efod, °in dentro.

27 Fa parimente due anelli d'oro, e mettigli a' due homerali dell' Efod, °al disotto, nella parte anteriore d'esso, allato °alla giuntura d'esso, disopra al °fregio lauorato dell' Efod.

28 E giungasi il Pettorale serrato, da' suoi anelli agli anelli dell' Efod, con vna bendella di violato, accioche stia disopra al fregio lauorato dell' Efod, e non sia il Pettorale rimosso d'in su l'Efod.

29 E porti Aaron i nomi de' figliuoli d'Israel nel Pettorale del giudicio, in sul suo cuore, °quando egli entrerà nel Santuario, per ricordanza nel cospetto del Signore, del continuo.

luogo al mio popolo di presentarsi a me: *Testimonianza* c.l'Arca, dentro allaquale sarà la Legge di Dio, detta Testimonianza: Eso. 25.16.

CAP. XXVIII. v.1. *fa accostare* c.chiamagli a te, per conferir loro, da parte mia, l'vfficio, il titolo, e l'insegne del mio sacerdotio. v.2. *a gloria* c.per rendergli venerabili, e maestosi, nell' esercitio del loro vfficio. v.3. *consagrarlo* c.distinguerlo dal comune per li suoi vestimenti, come egli l'è internamente per la mia vocatione, laquale lo separa dallo stato e dall' occupationi della vita ciuile per esser tutto dedicato al mio seruigio. v.5. *di quell' oro* c.dell' offerta volontaria: Eso.25.3. v.6. *l'Efod* nome Ebreo, che significa vna spetie di vestimento che si cinge o serra al corpo. Era vn vestimento difuori d'vn cubito di lunghezza, od intorno: composto di due pezze quadrate, allacciate sopra le spalle, ed a' fianchi. Hor ve n'erano di due maniere: l'vna, di diuersi colori, e materie, che era propia al sommo Sacerdote: l'altra, di bisso, o fin lino puro, che era comune a tutti i sacerdoti: 1.Sam.2.18.e 22.18.ed anche ad altre persone in solennità sacre: 2.Sam.6.14. *d'oro* c. disteso, e tagliato a fili: Eso.39.3. *di disegno* come Eso.26.1. v.8. *dall' Efod* c.tessuto insieme: non cucito, ne appiccato. v.12. *sopra gli* c.nella parte, oue quelle due pezze quadrate saranno allacciate insieme.

di ricordanza c.per la veduta dellequali, Iddio, per dir così, si ricorderà di tutto'l suo popolo in gratia, considerandolo nella persona sacrata del suo Sacerdote; quando, dopo hauer compiute tutte l'espiationi, egli entrerà nel Santuario: Leu.16.2.per segno che Iddio, essendo appagato, daua entrata al suo popolo alla sua presenza. Figura di Christo, ilquale, dopo l'oblatione di se stesso, è salito in cielo, per portare e rappresentar dauanti alla faccia di Dio la sua Chiesa, tutta compresa, per l'imputation di Dio, ne' due gioielli del sacerdotio d'esso che sono la sua perfetta giustitia, e soddisfattione. Hor' i nomi scolpiti nelle pietre delle spalle significano l'intercessione del merito di Christo: l'altre del petto v.29.quella della sua carità. v.14. *a capi* c.non fatto a giro intiero: come le collane che si portano in collo: ma sieno come pezzi di catena, appiccati a' due capi delle pietre onichine: iquali scendendo s'appicchino agli anelli del Pettorale, per sospenderlo: come altresi v'erano altre due catenelle, appiccate a' canti del Pettorale, che saliuano in su, e s'appiccauano a' due anelli di que' castoni: v.22.Eso.39.18. v.15. *il Pettorale* questo era vna pezza lauorata, apposta sopra l'Efod, dinanzi al petto: ed è nominata Del giudicio: percioche il Sacerdote la douea hauere indosso, allhora che gli conueniua, a Nome di Dio, rispondere della ragione in casi dubbiosi, e segreti, come per oracolo di sentenza sourana: Num.27.21.1.Sam.28.6.e 30.7.Esd.3.63.Neh.7.65.E questo Pettorale era come vn sagramento del dono dello Spirito profetico, ilquale Iddio hauea promesso di conferire a quella persona in quell' atto: vedi Mal.2.7.Gio.11.50. Oltr'a che poteua anche esser vn segno del modo, per loquale la Chiesa è giustificata nel giudicio di Dio: c. per l'interpositione di Christo, suo eterno Sacerdote. v.16. *doppio* c.per esser tanto più rinforzato per portar le pietre e' castoni, che v'erano fitti dentro. v.24. *metti* c.appiccale a quegli anelli. v.25. *attacca* c. con qualche vncino appicca i capi di quelle catenelle all' anello del castone d'in su le spalle: v.9. v.26. *agli altri* c.da basso: percioche gli anelli precedenti, v.23.erano a' canti disopra.

in dentro il Pettorale era doppio: v.16.onde l'orlo della parte che toccaua l'Efod, ed alquale erano appiccati quegli anelli, è chiamato l'orlo didentro. v.27. *al disotto* c.del Pettorale. *alla giuntura* c.in su i fianchi, doue i due quadri dell' Efod si scontrauano, ed allacciauano insieme. *fregio* delquale vedi v.8. v.29. *quando* c.vna volta l'anno, nel giorno de' purgamenti: Eso.30.10.Leu.16.2.

v.30. *Leu.* 8.8. *Deut.* 33. 8. 1. *Sam.* 28.6. *Esd.* 2. 65. *Neh.* 7.65.

30 E metti l'Vrim, e *Tummim, nel Pettorale del giudicio: sieno in sul cuore d'Aaron, quando egli entrerà nel cospetto del Signore: e porti Aaron °il Giudicio de' figliuoli d'Israel °sopra'l suo cuore, del continuo.

31 Fa anchora il Manto °dell' Efod, tutto di violato.

32 E siaui nel mezzo d'esso vna scollatura *da passaruis dentro il* capo: habbia quella sua scollatura vn orlo d'intorno, di lauoro tessuto: a guisa di scollatura di corazza, *accioche* non si schianti.

33 E fa alle fimbrie d'esso *Manto* attorno attorno, delle °melagrane di violato, di porpora, e di scarlatto: e de' sonagli d'oro per mezzo quelle d'ogn' intorno.

34 Vn sonaglio d'oro, poi vna melagrana: vn sonaglio d'oro, poi vna melagrana: alle fimbrie del Manto d'ogn' intorno.

35 Ed habbia Aaron *quel Manto* addosso quando farà il seruigio diuino: ed odasi il suono d'esso quando egli entrerà nel luogo Santo, nel cospetto del Signore, e quando n'vscirà: accioche non °muoia.

36 Fa anchora vna lama d'oro puro, e scolpisci sopra essa, a lauoro d'intagli di suggello, °LA SANTITA' DEL SIGNORE.

37 E metti quella *piastra* in su vna bendella di violato, sì che sia sopra la Benda, in su la parte anteriore d'essa.

38 E sia in su la fronte d'Aaron: accioche Aaron °porti l'iniquità delle sante offerte, lequali i figliuoli d'Israel hauranno consagrate in tutte l'offerte ch'essi consagrano: e sia in su la fronte d'esso °del continuo, per rendergli grati nel cospetto del Signore.

39 Fa anchora °la Tonica di fin lino, trapunta: fa parimente °la Benda di fin lino: e fa °la Cintura di lauoro di ricamatore.

40 Fa anchora a' figliuoli d'Aaron, delle °toniche, e delle cinture, e delle °mitrie, a gloria, ed ornamento.

41 E vesti di questi *vestimenti* Aaron, tuo fratello, ed i suoi figliuoli: ed * vngigli, e °consagragli, e santificagli, accioche m'esercitino il sacerdotio.

v.41. *Eso.* 29.7. *e* 30. 30.

42 Fa loro anchora delle °calze line, per coprir la carne delle vergogne: giungano *quelle calze* da' lombi fino *al disotto* delle cosce.

43 Ed °habbianle Aaron, ed i suoi figliuoli, addosso, quando entreranno nel Tabernacolo della conuenenza: ouero quando s'accosteranno all' Altare, per fare il seruigio nel *luogo* Santo: accioche non portino pena d'iniquità, e non muoiano. *Questo è vno* statuto perpetuo per lui, e per la sua progenie dopo lui.

CAP. XXIX.

Iddio ordina la maniera di consagrare i sacerdoti: 28 e comanda che si dia loro vna certa parte de' sacrificij da render gratie: 38 poi stabilisce il sacrificio continuo della sera, e della mattina, 43 e promette d'habitare in mezzo del popolo, e di santificarlo.

E Questo è quello che tu farai loro per consagrargli, accioche m'esercitino il sacerdotio. *Prendi vn giouenco, e due montoni, senza difetto.

v. 1. *Leu.* 8.2.

2 E * de' pani azzimi, e delle focacce azzime, intrise con olio: e delle schiacciate azzime, vnte con olio: fa quelle cose di fior di farina di frumento.

v.2. *Leu.* 6.20.

3 E mettile in vn paniere, e presentale in esso paniere, col giouenco, e co' due montoni.

4 E fa accostare Aaron, ed i suoi figliuoli, all' entrata del Tabernacolo della conuenenza: e lauagli °con acqua.

5 Poi prendi que' vestimenti, e fa vestire ad Aaron la Tonica, e'l Manto °dell' Efod, e l'Efod, ed il Pettorale: e °cingilo al *fregio lauorato dell' Efod.

v.5. *Eso.* 28.8.

6 Poi mettigli in sul capo la Benda, e sopra la Benda metti il sacro °Diadema.

7 E piglia * dell' olio dell' Vntione, e spandigliele in sul capo, ed vngilo.

v.7. *Esod.* 30.22.

8 Poi fa accostare i suoi figliuoli, e fa lor vestire le toniche.

9 E cingi Aaron, ed i suoi figliuoli con le cinture: ed allaccia loro le mitrie: e sia loro il sacerdotio per istatuto perpetuo. Così consagra Aaron, ed i suoi figliuoli.

10 Poi fa accostar quel giouenco °dauanti al Tabernacolo della conuenenza, e °posino Aaron, ed i suoi figliuoli le mani sopra'l capo del giouēco.

11 Poi scanna il giouenco dauanti al Signore, all' entrata del Tabernacolo della conuenenza.

12 E piglia del sangue del giouenco, e col dito mettine sopra * le corna °dell' Altare, poi spandi tutto'l sangue °appie dell' Altare.

v.12. *Eso.* 27.2. *e* 30. 2.

13 Prendi anchora tutto'l °grasso che cuopre

v.30. *Vrim e Tummim* queste due parole Ebree significano lumi, e perfettioni: e non si sa di certo che cosa fosse: ben è chiaro che cio non fu fatto dagli artefici. Eso.39.8. Leu.8.8. ma vi fu posto da Mosè. Che che si fosse, rappresentaua le due principali virtù d'ogni vero ministro di Dio: e principalmente, la perfettissima sapienza, e giustitia di Christo, ilquale, in virtù di quelle, presenta la Chiesa a Dio, suo Padre: 1.Cor.1.30. *il Giudicio* c. il Pettorale, così nominato per la cagione detta v.15. *sopra'l suo* per mostrar qual dee esser l'affettione del pastore alla sua greggia: e sopra tutto quale è l'ineffabile carità di Christo inuerso la sua Chiesa. v.31. *dell' Efod* c. sopra'lquale l'Efod ha da essere applicato, e portato. v.33. *melagrane* secondo Iosefo, erano delle figure piatte in ricamo, mescolate con sonagli cucitiui per mezzo, sopra l'orlo del Manto, e non pendenti disotto. Hor queste melagrane, e sonagli, paiono significare le due indiuisibili qualità d'vn vero pastore: che sono parola risonante, ed opere sante: vedi Matt.5.19.2.Cor.6.6.7. Ed anche questi sonagli erano per auuertire il popolo di secondare col pensiero e col cuore il Sacerdote, negli atti sacri. v.35. *muoia* c. per la sua disubbidienza. Hor questa minaccia rappresenta la condannatione di tutti i pastori, che mancano in quelle parti sudette. v.36. *LA SANTITA* figura che la perfetta santità della Chiesa risiede in Christo, suo Capo. Dan.9.24.1.Cor.1.30.Ebr.7.26. ed ammaestramento a tutti i ministri sacri, d'hauere Iddio, e la sua santità, del continuo dauanti agli occhi. v.38. *porti* c. intervenga per questa cerimonia, fra me e'l mio popolo, accioche io non punisca gli errori che commetteranno nel mio seruigio. Figura di Christo, ilquale per la sua perfettissima giustitia cuopre tutti i difetti delle nostre buone opere, sempre macchiate di qualche vitio: vedi Leu.16.16.Isa.64.6.Eb.13.5.1.Piet.2.5. *del continuo* c. ogni volta ch'egli si presenterà dauanti a Dio, per fare il suo vfficio. v.39. *la Tonica* questa era il primo vestimento, prossimo del corpo, e lungo fino a' calcagni, composto di due doppi di panno lino contrapuntati: come si ricoglie da Iosefo historico. *la Benda* coperta di capo, fatta a guisa di turbante, come si stima. *la Cintura* laquale, secondo Iosefo, era larga quattro dita, e lunga da far due giri del corpo, ed anchora pendeua fino a' piedi. v.40. *toniche* erano robe lunghe di lino: percioche la lana era interdetta ne' vestimenti de' sacerdoti inferiori: Ezech.44.17. *mitrie* erano certe berrette, fatte in punta. v.41. *consagragli* Ebr. empi loro le mani: percioche la consecratione si faceua mettendo loro del sangue in su la mano, e certe parti de' sacrificij delle consecrationi nelle palme delle mani: Eso.29.20.24. v.42. *calze* c. per ischiuare ogni pericolo di dishonesta scopritura: vedi Eso.20.26.

CAP. XXIX. v.4. *con acqua* c. presa nella Conca sacra: Eso.30.18. Hor per queste tre cose, acqua, sangue, ed olio, vsate nella consecratione de' sacerdoti, è significata la vera santificatione spirituale, posta nella remission de' peccati, nella rigeneratione, e ne' doni dello Spirito. v.5. *dell' Efod* vedi Eso.28.31. *cingilo* c. serragli l'Efod in sul corpo, allacciando que' due quadri col lor fregio: e così sieno tutti i vestimenti disotto ristretti con l'Efod. v.6. *Diadema* c. la benda di violato, con la lama d'oro. v.36. Leu.8.9. v.10. *dauanti* doue era l'Altare, che fu il luogo ordinato per iscannare ed offerire tutti i sacrificij, dopo che'l Tabernacolo, e poi il Tempio, fu rizzato. *posino* cerimonia ordinaria ne' sacrificij, laquale rappresentaua due cose: 1. che l'animale era dedicato ed appropriato a Dio. 2. che'l Sacerdote trasferiua sopra quello il peccato o suo, o dell' offerente. Figura di Christo, che s'è caricato delle nostre iniquità. Isa.53.4.6. v.12. *dell' Altare* c. de' profumi: percioche, essendo questo sacrificio per lo peccato, v.14. la legge di simili sacrificij richiedeua che del sangue d'essi ne fosse posto sopra le corna di quell' Altare: Leu.4.7.18. e 16.18. *appie* c. dell' Altare degli holocausti, doue si spandeua tutto'l sangue de' sacrificij: Leu.4.7.18.30. e 9.9. v.13. *grasso* queste parti, in tutti i sacrificij si dedicauano...

l'interio-

l'interiora, e la rete, *ch'è* sopra'l fegato, ed i due arnioni, col grasso ch'è sopra essi: e, bruciando *quelle cose*, fanne profumo sopra l'Altare.

v.14. Leu. 4.12.

14 Ma * brucia col fuoco, °fuor del campo, la carne, la pelle, e lo sterco del giouenco: egli è sacrificio per lo peccato.

15 Poi piglia vno de' montoni: e posino Aaron, ed i suoi figliuoli, le mani sopra'l capo del montone.

16 Poi scanna il montone, e prendine il sangue, e spargilo sopra l'Altare, attorno attorno.

17 Poi taglia il montone a pezzi, e laua le sue interiora, ed i suoi piedi, e mettigli sopra i pezzi, e sopra'l capo d'esso.

18 E, bruciando il montone tutto intiero, fanne profumo sopra l'Altare: egli è vn holocausto al Signore, egli è °vn odor soaue, vna offerta fatta col fuoco al Signore.

19 Poi prendi l'altro montone: e posino Aaron, ed i suoi figliuoli, le mani sopra'l capo del montone.

20 Poi scanna il montone, e piglia del suo sangue, e mettilo °in sul tenerume dell'orecchia destra d'Aaron, e de' suoi figliuoli, ed in sul dito grosso della lor man destra, ed in sul dito grosso del lor pie destro: poi spargi il sangue sopra l'Altare, attorno attorno.

v.21. Eso. 30.22. * Ebr.9. 22.

21 Prendi oltr'a ciò del sangue °che *sarà* sopra l'Altare, e * dell'olio dell'Vntione, e spruzzane Aaron, ed i suoi vestimenti: e parimente i suoi figliuoli, ed i lor vestimenti. * Così sarà consagrato egli, ed i suoi vestimenti: e parimente i suoi figliuoli, ed i lor vestimenti, con lui.

22 Poi piglia del montone il grasso, e la coda, e'l grasso che cuopre l'interiora, e la rete del fegato, ed i due arnioni, e'l grasso ch'è sopra essi, e la spalla destra: °percioche egli *è* il montone delle consagrationi.

23 *Prendi* anchora dal paniere degli azzimi, che *sarà* dauanti al Signore, vna fetta di pane, ed vna focaccia *intrisa nell'* olio, ed vna schiacciata.

24 E metti tutte coteste cose sopra le palme delle mani d'Aaron, e sopra le palme delle mani de' suoi figliuoli, e falle dimenare come *offerta* °dimenata dauanti al Signore.

25 Poi prendi quelle cose dalle lor mani: e °bruciandole sopra l'Altare, fanne profumo sopra °l'holocausto, per odor soaue dauanti al Signore. Quest'è vn' offerta fatta col fuoco al Signore.

v.26. Leu. 7.30.

26 Prendi anchora * il petto del montone delle cõsagrationi, ch'è per Aaron: e fallo dimenare dauanti al Signore per *offerta* dimenata. E *quello* sia per tua parte.

v.27. Leu. 7.34. Nũ. 18. 18. Deu. 18.3.

27 Così °santifica * il petto d'offerta dimenata, e la spalla d'offerta eleuata, che sarà stata dimenata, ed eleuata, del mõtone delle consagrationi, °e di ciò *ch'è stato offerto* per Aarõ, e per li suoi figliuoli.

v.28. Leu. 7.34.

28 E *quello*, per istatuto perpetuo, apparttenga ad Aaron, ed a' suoi figliuoli, *e prendasi* da' figliuoli d'Israel: conciò sia cosa che *sia* vna offerta eleuata: hor * l'offerte eleuate si prenderanno da' figliuoli d'Israel de' lor sacrificij da render gratie: le loro offerte °eleuate *apparterranno* °al Signore.

29 Ed i vestimenti sacri, che *sono* per Aaron, saranno per li °suoi figliuoli dopo lui, per essere vnti, e consagrati, in essi.

30 Vestagli °per sette giorni °il Sacerdote *che sarà* in luogo d'esso, d'infra i suoi figliuoli: ilquale entrerà nel Tabernacolo della conuenenza, per fare il seruigio °nel luogo Santo.

v.31. Leu. 8.31.

31 Poi * prendi °il montone delle consagrationi, e cuoci la sua carne °in luogo santo.

32 E mangino Aaron, ed i suoi figliuoli, all'entrata del Tabernacolo della conuenenza, la carne del montone, e'l pane che *sarà* in quel paniere.

33 Mangino, dico, quelle cose, con lequali sarà stato fatto il purgamento del peccato, per consagrargli, *e* per santificargli: e non mangine alcuno °straniere: conciò sia cosa che *sieno* cosa santa.

34 E se pur vi rimarrà della carne delle consagrationi, e di quel pane, fino alla mattina, brucia col fuoco quello che ne sarà rimaso, e non si mangi: percioche è cosa santa.

35 Fa adunque ad Aaron, ed a' suoi figliuoli, interamente come io t'ho comandato: consagragli per lo spatio di sette giorni.

36 E °sacrifica vn giouenco °per lo peccato, per giorno, per li °purgamenti del peccato: e fa sacrificio per lo peccato per l'Altare, quando tu farai il purgamento per esso: ed vngilo, per consagrarlo.

37 Fa il purgamento per l'Altare per sette giorni: e *così* consagralo, e sia l'Altare vna cosa santissima: °tutto quello che toccherà l'Altare sia sacro.

v.38. Nũ. 28.2.

38 Hor questo è * quello che tu °sacrificherai sopra l'Altare: *cioè*, due agnelli d'vn anno per giorno, del cõtinuo.

heano ardere a Dio: Leu.3.3.4.16.17. v.14. *fuor del* secondo la legge di tutti i sacrificij per lo peccato: Leu.4.12. per significare che la colpa e condannatione di quello era trasportata lontan dal popolo. E per questa cagione Christo sofferse morte fuor della porta. Ebr. 13.12. v.18. *vn odor* vedi Gen.8.21. v.20. *in sul tenerume* questa cerimonia nell'orecchie, mani, e piedi, significa ch'ogni ministro sacro dee esser santificato per lo Spirito di Dio, in credere, operare, e perseuerare. v.21. *che sarà* percioche, quando l'hostia era scannata, si riceueua il sangue in alcun vasello, ilquale era posto sopra l'Altare, per farne gli spargimenti ordinati. v.22. *percioche* c. questo montone non è vn holocausto per arderlo tutto intiero, come il precedente: anzi vn sacrificio da render gratie, v.28. e per ciò queste sole parti saranno arse: del rimanente, la spalla diritta, dopo essere stata dimenata, sia tua, o Moise, che rappresenti in questo atto il sommo Sacerdote, ed anche il petto, dopo che sarà stato eleuato. e sia il rimanente d'Aaron, e de' suoi figliuoli, iquali in questa consecratione tengono il luogo d'ogni persona ch'offerisce sacrificio da render gratie: vedi Leu.17.30.34. v.24 *dimenata* questa era vna cerimonia di presentare i sacrificij e l'offerte a Dio, gittando i pezzi dall'vna mano all'altra: ma l'eleuatione si faceua, gittando i detti pezzi in alto, l'vno con vna mano, l'altro con l'altra, scambieuolmente, senza cangiar di mano. Ma pure queste due parole si confondono bene spesso. E questa attione non si faceua sempre per ardere queste parti, o pezzi: ma alcune volte sol per consagrarle per cibi sacri de' Ministri. v.25. *bruciandole* ne' sacrificij ordinati da render gratie la spalla destra era del Sacerdote. Leu.7.32. Deut.18.3. ma, benche in questo atto Moise tenesse luogo di Sacerdote nella consagratione d'Aaron, non hebbe per sua parte senon il petto. v.22. *l'holocausto* c. del montone precedente: v.18. v.27. *santifica* c. prendendo per te il petto, v.26. ed ardendo a Dio la spalla, v.22. dichiara che per l'innanzi in ogni sacrificio da render gratie, quelle parti saranno cibi sacri, dedicati a Dio, nella persona de' suoi Ministri Leu. 7.34. Deut.18.3. *e di ciò* c. di quel canestro d'offerte di panatica: v.2.3. v.28. *eleuate* sotto lequali sono anchora comprese le dimenate. *al Signore* c. essendogli consagrate per l'eleuatione, e poi da lui stesso assegnate a' suoi Ministri per lor portione. v.29. *suoi figliuoli* c. successiuamente al maggiore della sua progenie. v.30. *per sette* c. consecutiui, allhora ch'egli entrerà in vfficio: percioche tanti giorni si richiedeuano alla consecratione. v.35. *il Sacerdote* c. sommo. *nel luogo* c. così nella prima parte del Tabernacolo, oue anche lo sommo Sacerdote portaua il sangue de' sacrificij per lo peccato: Leu.4.7.8. e quello de' purgamenti, Eso.30.10. come nella più intima, nel Santuario, doue egli entraua vna volta l'anno con sangue. Leu.16.2. Eb.9.7. v.31. *il montone* c. il rimanente della carne d'esso, dopo hauerne offerta a Dio la sua parte, v.22. e datane a Moise, come Ministro sacro, la sua: v.26. *in luogo* c. nel Cortile, all'entrata del Tabernacolo: Leu.8.31. v.33. *straniere* c. che non sia della schiatta d'Aaron. v.36. *sacrifica* c. continua ad immolare vn giouenco per giorno: come t'ho ordinato del primo: v.11. *per lo peccato* vedi di questa spetie di sacrificio, Leu.6.25. *purgamenti* c. d'Aaron, de' suoi figliuoli, e dell'Altare stesso; ilquale, come anche tutte le creature, è contaminato per lo peccato, e dee esser ribenedetto, e di nuouo sagrato per lo sangue de' sacrificij, che figuraua quel di Christo, per loquale tutte le cose son santificate a' figliuoli di Dio. e principalmente quelle che sono impiegate al suo culto: vedi Leu.8.15. e 16.18. 2.Cron.29.18. Ezech 43.20. Ebr.9.23. v.37. *tutto quello* c. niuno s'accosti all'Altare, se egli non è consecrato, che non lo contamini. Hag.2.13. ed anche tutto ciò che lo toccherà sia consecrato a Dio: Matt.23.19. Figura di Christo, a cui niuno ha parte, senon ch'egli sia santificato da lui stesso. Gio.13.8. e'l quale santifica ogni huomo che lo tocca per fede Ebr.9.14. Da Ezech. 44.19. e 46.20. si trae vn terzo senso, c. di minaccia che si guardi d'accostarsi all'Altare ogni persona, o cosa non sagrata, che talhora ella non diuenga sacra per via d'interdetto: Leu.27.28.29. v.38. *sacrificherai* c. per ciascun gior-

39 Sacrificane vno la mattina, e l'altro °fra i due vespri.

40 Con °la decima parte d'vn' °Efa di fior di farina, stemperata con la quarta parte d'vn °Hin d'olio °vergine, ed vna offerta da spandere, d'vna quarta parte d'vn' Hin di vino, per l'vno degli agnelli.

41 E sacrifica l'altro agnello fra i due vespri, facendo con esso la medesima offerta, e spargimẽto, come con quel della mattina: per soaue odore, per offerta fatta per fuoco al Signore.

42 *Sia* questo vn' holocausto continuo, per le vostre generationi, e facciasi all' entrata del Tabernacolo della conuenenza, dauanti al Signore, °doue io mi ritrouerò con voi, per parlar quiui a te.

43 Io adunque mi ritrouerò quiui co' figliuoli d'Israel, ed *Israel* sarà santificato °per la mia gloria.

44 Io santificherò anchora il Tabernacolo della conuenenza, e l'Altare: santificherò parimente Aaron, ed i suoi figliuoli, acciochè mi esercitino il sacerdotio.

v.45. Eso. 25.8.

45 *Ed habiterò nel mezzo de' figliuoli d'Israel, e sarò loro Dio.

46 Ed essi conosceranno ch'io *sono* il Signore Iddio loro, che gli ho tratti fuor del paese d'Egitto, per habitar nel mezzo di loro. Io *sono* il Signore Iddio loro.

CAP. XXX.

Iddio ordina la fabbrica dell' Altare de' profumi, e dichiara il luogo e l'vso d'esso: 12 poi comanda che da venti anni in sù tutti i maschi d'infra'l popolo sieno annouerati, e dieno per l'opera del Tabernacolo, vn mezzo siclo per testa: 18 ed ordina che si faccia la Conca, per lauare i sacerdoti: 23 e diuisa la maniera di fare e d'vsar l'olio santo, 34 e'l profumo santo.

v.1. Esod. 37.25.

FA anchora *vn' Altare °da fare i profumi: fallo di legno °di Sittim.

2 *Sia* quadro, di lunghezza d'vn cubito, e di larghezza d'vn cubito: e *sia* la sua altezza di due cubiti: °*sieno* le sue corna *tirate* d'esso.

3 E cuoprilo d'oro puro, il suo °coperchio, i suoi lati d'intorno, e le sue corna: e fagli vna corona d'oro attorno attorno.

4 Fagli anchora due anelli d'oro disotto a quella sua corona, a due suoi cantoni: fagli da due de' suoi °lati: e sieno per mettetui dentro le stanghe, per portar l'Altare con esse.

5 E fa le stanghe di legno di Sittim, e cuoprile d'oro.

6 E metti quell'Altare °dauanti alla °Cortina, che *sarà* dirimpetto all' Arca della Testimonianza, dauanti al °Coperchio che *sarà* sopra la Testimonianza, doue io mi ritrouerò teco.

v.7. Esod. 27.20. 1. Sam.3.3.

7 E faccia °Aaron °profumo d'aromati sopra esso: faccia quel profumo ogni mattina, quando egli *haurà °acconce le lampane.

8 E faccia Aaron quel medesimo profumo quando haurà accese le lampane fra i due vespri. *Sia questo* vn profumo continuo dauanti al Signore, per le vostre età.

9 Non offerite sopra esso alcun profumo °strano, °ne holocausto, ne offerta: e non spandete alcuno spargimento sopra esso.

v.10. Leu. 16.14. e 23.27.

10 E *faccia Aaron, °vna volta l'anno, purgamento de' peccati °sopra le corna d'esso: faccia quel purgamento vna volta l'anno, per le vostre età, sopra esso, col sangue del *sacrificio* de' purgamenti, fatto per lo peccato. *Questo* Altare *sia* vna cosa °santissima al Signore.

11 Il Signore parlò anchora a Moise: dicendo,

v.12. Eso. 38.25. Nũ. 1.2. e 26.2.

12 *Quando °tu farai la rassegna de' figliuoli d'Israel, di coloro d'infra essi °che deono essere annouerati: dia ciascuno al Signore °il riscatto dell' anima sua, quando saranno annouerati: acciochè non venga sopra essi alcuna piaga, mentre saranno annouerati.

v.13. Leu. 27.25. Nũ. 3.47. Eze. 45.12.

13 Essi daranno questo: chiunque passa fra gli annouerati, *darà* °vn mezzo siclo, a siclo °di Santuario, *ilquale è di venti oboli, per offerta al Signore.

14 Chiunque passa fra gli annouerati, d'età da vent' anni in sù, darà *quell'* offerta al Signore.

15 °Il ricco non darà più, ne'l pouero meno d'vn mezzo siclo, in questa offerta al Signore, per lo riscatto dell' anime vostre.

v.16. Esod. 38.25.

16 E piglia que' danari de' riscatti da' figliuoli d'Israel, ed *impiegagli nell' opera del Tabernacolo della conuenenza: e sieno per °ricordanza per li figliuoli d'Israel, nel cospetto del Signore, per fare il riscatto dell' anime vostre.

17 Il Signore parlò anchora a Moise: dicendo,

18 Fa oltr'a ciò vna Conca di rame, col suo piè di rame, per lauare: e puonla fra'l Tabernacolo

no: e per ciò questo solo sacrificio è chiamato continuo. v.39 *fra i due* vedi Eso.12.6. v.40. *la decima* vedi Eso.16.36. *Efa* misura di cose secche. *Hin* misura di cose liquide. *vergine* vedi Eso.27.20. v.42. *doue io* c.nel Tabernacolo: ma più spetialmente nella più segreta parte, ch'era il Luogo santissimo: Eso.30.6.Leu.16.2. v.43. *per la mia* c. per la mia gloriosa presenza, laquale gli nettera delle loro immonditie, gli ornerà di doni spirituali, e gli dedicherà a me, ed al mio seruigio

CAP. XXX. v.1. *da far* questo era il suo vso quotidiano. ma, oltr' ad esso, vi si faceua purgamento per sangue vna volta l'anno, ed in alcuni sacrificij: v 10.Leu.4.7.18. *di Sittim* vedi Eso 25 5. v. 2. *sieno le sue* vedi Eso 27 2 v 3 *coperchio* c la tauola disopra. *lati* Ebr.pareti. v 6. *dauanti* c.difuori, nel Luogo santo. *Cortina* vedi Eso 26 31 *Coperchio* vedi Eso 25 17 v.7. *Aaron* c.in qualità di sacerdote, ma non già di sommo: vedi Luc 1 9. *profumo* che significaua la seconda parte dell' vfficio di Christo, che è l'intercessione ch'egli fa nel cielo. come il sacrificio fatto nel Cortile figuraua la redentione e satisfattione fatta in terra. Ebr.9.24. *acconce* c.gouernate, e nettate d'ogni lordura, dopo hauerle spente: Leu 24.1. 1.Sam.3.3. per esser preste ad esser raccese la sera.

v.9. *strano* c.comune, e profano: o d'altra compositione che quella che sarà da me ordinata. v.34. *ne holocausto* perciochè tutti i sacrificij si faceuano nel Cortile, sopra l'Altare grande. Figura di ciò che, essendo Christo salito in cielo, non ha più luogo alcun sacrificio, ma resta solo la sua intercessione perpetua, e la virtù del suo sangue sempre recente. Ebr.9.25.e 10.20. v.10. *vna volta* c.nel giorno de' purgamenti anniuersari, ch'era il decimo del settimo mese: vedi Leu.16.29. e 23.26.Num 29.7. Oltr' a quella volta, vi portaua anchora del sangue del sacrificio per lo peccato, allhora che quello era offerto per lo sommo Sacerdote, e per tutta la Raunanza: Leu.4.7.18. perciochè quello anchora era vn publico purgamento, ma straordinario. *sopra le* c.mettendoui del sangue del sacrificio. *santissima* così erano chiamati tutti gli arredi del seruigio di Dio, ch'erano vnti dell' olio sacro: Eso.30.26.29. v.12. *tu farai* c.per ordine mio, come Eso.38.25.Num.1.e 26.perciochè, fuor di quello, l'esempio di Dauid, 2.Sam.24.2.Cron.27.24.mostra che non era impresa lecita. *che deono* c.coloro che passano venti anni, e non hanno in loro alcun difetto per esser rigittati. v.14.Deut.23.1. *il riscatto* c.mezzo siclo per testa: detto riscatto, perchè era vna spetie di tributo pagato a Dio, come al lor Signore sourano, per riscattarsi della pena, che per mancar di questo douere era loro imposta. ouero, perchè di que' danari fu allhora fabbricato il Tabernacolo, Eso.38.25.e dipoi furono comperate le vittime quotidiane, quelle delle feste, ed altre oblationi, per l'espiatione di tutto'l popolo in comune: 2.Cron.31.3.ch'erano il sagramento ordinario del riscatto dell' anime per Christo. v.13. *vn mezzo siclo* ch'era la didramma di Mat.17.24. del peso d'vn quarto d'oncia. Hor, dalla storia Iudaica è chiaro che questo censo si pagaua ogni anno, benchè senza solenne descrittione del popolo: ma è credibile che senza quella, tutti coloro ch'erano giunti all' età di venti anni, dauano i lor nomi nelle rassegne delle lor comunità, e da quel tempo cominciauano a pagar quel tributo a Dio: ilquale era raccolto, e conseruato ne' tesori del Tempio: vedi 2. re 12.4.2.Cron.24.5. Neh.10 32. *di Santuario* alcuni credono che vi fosse vn siclo comune di due dramme, ed vn altro sacro di quattro. Altri più verisimilmente tengono che non v'era senon vna sola spetie di siclo: ilquale è chiamato del Santuario, perciochè in queste tasse sacre v'era vn prezzo e peso inuariabile, delquale si guardaua nel Santuario vn paragone, per ouuiare a' piggioramenti delle monete: e credesi che questo siclo sia lo stesso che'l siclo del Re. 2.Sam.14.26 vedi sopra 1.Cron.23.29. v.15. *Il ricco* perciochè dauanti a Dio tutte l'anime sono vguali, vguale è il debito, ed vguale etiandio il prezzo del sangue di Christo. v.16. *ricordanza* c.segno perpetuo d'vbbidienza, e di fedele homaggio renduto a Dio: ed impiegato all' vso ed a' mezzi d'espiatione.

della conuenenza, e °l'Altare: e mettiui dentro dell' acqua.

19 E °lauinsene Aaron, ed i suoi figliuoli, le mani, ed i piedi.

20 Quando entreranno nel Tabernacolo della conuenenza, ouero quando s'accosteranno all' Altare, per fare il seruigio diuino, per far bruciare alcuna offerta fatta col fuoco al Signore, lauinsi con acqua, accioche non muoiano.

21 E lauinsi le mani, e' piedi, accioche non muoiano. Sia loro questo vno statuto perpetuo: ad Aaron, *dico*, ed a' suoi figliuoli, per le loro età.

22 Il Signore parlò anchora a Moise: dicendo,

23 Prenditi degli aromati eccellenti, della mirra schietta *il peso di* cinquecento *sicli*, del cinamomo odoroso, la metà, *cioè*, dugencinquanta, e della canna odorosa, parimente dugencinquanta:

24 E della cassia cinquecento *sicli*, a siclo di Santuario: ed vn' Hin d'olio d'vliua,

25 E fanne l'olio per la sacra °Vntione, vn' vnguento composto per arte d'vnguentaro. *Questo* sia l'olio della sacra Vntione.

26 Vngi con esso il Tabernacolo della conuenenza, e l'Arca della Testimonianza:

27 E la Tauola, e tutti i suoi strumenti: e'l Candelliere, e tutti i suoi strumenti: e l'Altar de' profumi:

28 E l'Altar degli holocausti, e tutti i suoi strumenti: e la Conca, e'l suo piè.

29 Così consagrerai quelle cose, e saranno cose santissime: * tutto quello che le toccherà sia sacro. *v.29. Eso. 29.37.*

30 Vngi parimente °Aaron, ed i suoi figliuoli, e consagragli, accioche m'esercitino il sacerdotio.

31 E parla a' figliuoli d'Israel: dicendo, Quest' *olio* mi sarà vn' olio di sacra Vntione, per le vostre età.

32 Non vngasene la carne °d'alcun' huomo, e non ne fate alcun simigliante, secondo la sua compositione: egli è cosa santa: siaui cosa santa.

33 Chi ne comporrà °del simigliante, ouero chi ne metterà sopra alcuna persona strana, * sia riciso da' suoi popoli. *v.33 Gen. 17.14.*

34 Il Signore disse oltr'a ciò a Moise, Prenditi degli aromati, Storace liquida, °Vnghia odorosa, e °Galbano, ed incenso °puro: ciascuno *aromato* a parte a peso vguale.

35 E fanne vn profumo, vna compositione aromatica fatta per arte di profumiere, °confettata, °pura, e santa.

36 E d'essa stritolane °*alquanto* minuto minuto, e mettilo °dauanti alla Testimonianza, nel Tabernacolo della conuenenza, * doue io mi trouerò teco. Siaui questo *profumo* vna cosa santissima. *v.36. Eso. 29. 42. Leu.16, 2.*

37 E non fateui alcun profumo di compositione simigliante a quello che tu haurai fatto. Siati esso vna cosa sacra al Signore.

38 Chi ne farà del simigliante, per odorarlo, sia riciso da' suoi popoli.

CAP. XXXI.

Il Signore nomina i Capi degli artefici da lui ordinati per far l'opera del Tabernacolo, e di tutti i suoi arredi. 12 e rinnouà la legge del Sabato: 18 e dà a Moise le due Tauole.

IL Signore parlò anchora a Moise: dicendo,

2 Vedi, io ho °chiamato per nome * Besaleel, figliuol d'Vri, figliuol d' Hur, della tribu di Iuda. *v.2. Esod. 35.30.*

3 E l'ho ripieno °dello Spirito di Dio, in industria, ed in ingegno, ed in sapere, ed in ogni artificio.

4 Per far disegni da lauorare in oro, ed in argento, ed in rame.

5 Ed in arte di pietre da legare, ed in arte di lauorar di legno, in qualunque lauoro.

6 Ed ecco, io gli ho aggiunto Oholiab, figliuol d'Ahisamac, della tribu di Dan. Io ho oltr'a ciò messa industria nell' animo d'ogni huomo industrioso, accioche facciano tutte le cose ch'io t'ho comandate.

7 Il Tabernacolo della conuenenza, e l'Arca per la Testimonianza, e'l Coperchio che *ha da esser* sopra essa, e tutti gli arredi del Tabernacolo.

8 E la Tauola, ed i suoi strumenti: e l Candelliere °puro, e tutti i suoi strumenti: e l'Altar de' profumi.

9 E l'Altar degli holocausti, e tutti i suoi strumenti: e la Conca, e'l suo piede.

10 Ed i vestimenti del seruigio diuino, ed i vestimenti sacri del Sacerdote Aaron, ed i vestimenti de' suoi figliuoli, per esercitare il sacerdotio.

11 E l'olio dell' Vntione, e'l profumo degli aromati per lo Santuario. Facciano interamente come io t'ho comandato.

12 Il Signore parlò anchora a Moise: dicendo,

13 E tu, parla a' figliuoli d'Israel: dicendo, °Tuttauia osseruate i miei Sabati: percioche * il Sabato è °vn segnale fra me e voi, per le vostre età: accioche voi conosciate ch'io *sono* il Signore che vi santifico. *v.13. Ezec. 20.12. 20.*

14 * Osseruate adunque il Sabato: percioche egli v'è vn *giorno* santo: chiunque lo profanerà del tutto sia fatto morire: percioche qualunque persona farà in esso alcun lauoro, sarà ricisa d'infra i suoi popoli. *v.14. Eso. 20.8.*

15 Lauorisi sei giorni, ma al settimo giorno è il

v.18. *l'Altare* c. degli holocausti, ch'era nel Cortile. v.19. *lauinsene* l'acqua colando a basso per cannelle. Questo era vna figura che alcun seruigio non è grato a Dio, se prima la persona non è purificata nel sangue di Christo per fede: Ebr.9.14. v.25. *Vntione* che rappresentaua i doni dello Spirito Santo senza misura, onde è stata dotata la natura humana di Christo, laquale è il vero Tabernacolo ed Altar della Chiesa: e figuraua la consagratione di tutta la sua persona all' vfficio del Mediatore: vedi Sal.45.8.9. e 133.2. Isa.11.2.3. e 61.1. Dan.9.24. Gio.1.34. v.30. *Aaron* egli appartiene da Leu.4.3.5.16. e 16.32. che questa Vntione era vsata inuerso i soli sommi Sacerdoti, quando veniuano a succedere, e non inuerso gli inferiori: Eso.40.15. v.32. *d'alcuno* c. fuor della linea sacerdotale. Ben' è vero che, per comandamento espresso di Dio, i re anchora n'erano vnti, in caso d'elettione nuoua di linea, od in notabile alteratione di successione: vedi 1.Re 1.39. Sal.89.21. v.33. *del simigliante* per significare la riuerenza douuta alle cose sacre: ed anche, ch'egli non è lecito all' huomo di fabbricare a sua posta altro modo di santificatione, fuor dello Spirito di Dio: n'altra intercessione, fuor di Christo.

v.34. *Storace* altri, Statte: ch'è vn liquore che stilla dalle piante incise della mirra, e del cinamomo: od vn certo grasso che cola dalla mirra fresca spremuta. *Vnghia* gli autori antichi fanno mentione di questa Vnghia, od Oniche, e dicono essere stata vn nicchio di pesce, che si nutricaua di spica nardi in certe paduli, onde acquistaua il suo buono odore. Hoggidi non si troua piu, od è incognita. *Galbano* aromato d'odore spiaceuole: ma douea essere altra cosa che'l comune: o seruiua a temperare ed aguzzare gli altri odori: o v'era qualche misterio in questa mescolanza: come d'insegnare che tutte le migliori opere degli huomini hanno qualche vitio. *puro* c. lucido, e trasparente, o mondato d'ogni feccia, e lordura. v.35. *confettata* c. esattamente bene incorporata, e fermentata: Ebr. salata: che altri intendono in senso propio. *pura* c. tutto composta d'aromati trascelti, senza corruttione, ne vitio. v.36. *alquanto* c. quanto ne conuerrà per far l'incensamento quotidiano. *dauanti* c. sopra l'Altar de' profumi, ch'era dauanti all' Arca, doue erano le Tauole della Legge, dette Testimonianza: Eso.16.30. con la gran Cortina fra mezzo.

CAP. XXXI. v.2. *chiamato* c. ordinato nominatamente: vedi Eso.33.12. v.3. *dello Spirito* per mostrare che questa era vna scienza, ed industria, infusa da Dio, non acquistata per arte, ne per istudio, ne per imitatione. v.8. *puro* c. fatto d'oro purissimo: ed anche tenuto nettissimamente per la cura de' sacerdoti. v.13. *Tuttauia* c. benche io voglia che gli strumenti del mio seruigio si facciano con ogni diligenza, pur non dee violarsi il mio Sabato. *vn segnale* c. vn sacro documento, ordinato alla mia Chiesa, per loquale del continuo le rammemoro il beneficio che riceue da me, che la rigenero per lo mio Spirito, accioche rimanendosi dell' opere di se stessa, ella si conformi a quelle dello Spirito: che è il vero Sabato spirituale. e questa cerimonia, essendo santamente osseruata dalla Chiesa, testifica ch'ella consente e s'adopera a questo stesso fine.

Sabato del riposo, *giorno* sacro al Signore: chiunque farà lauoro alcuno nel giorno del Sabato del tutto sia fatto morire.

16 Osseruino adunque i figliuoli d'Israel il Sabato, per celebrarlo per le loro età, °*per* patto perpetuo.

17 Esso è vn segnale perpetuo fra me, ed i figliuoli d'Israel: conciò sia cosa che'l Signore habbia * in sei giorni fatto il cielo, e la terra: e nel settimo giorno cessò, e si riposò.

v.17. Gen. 2.2.

18 E, dopo che'l *Signore* hebbe finito di parlar con Moise in sul monte di Sinai, egli gli diede le * due Tauole della Testimonianza, tauole di pietra, * scritte °col dito di Dio.

v.18. Eso. 32. 16. Deu. 9.10. 2.Cor. 3.3. * Eso.32. 16.

CAP. XXXII.

Indugiando Moise in sul monte, gl'Israeliti si fanno vn vitello d'oro; e l'adorano: 7 onde il Signore s'adira aspramente: 11 ma Moise lo placa, 15 e poi scende dal monte: 19 e, veduto quel vitello, per isdegno spezza le Tauole della Legge, disfà il vitello, 21 riprende Aaron, 27 e fa punire il popolo: 31 poi ritorna al Signore, ed intercede per lo popolo.

HOr' il popolo, veggendo che Moise tardaua a scender dal monte, s'adunò appresso ad Aaron, e gli disse, Leuati, * facci °degl'iddij che °vadano dauanti a noi: percioche, quant' è a quell' huomo Moise, che ci ha condotti fuor del paese d'Egitto, noi non sappiamo che ne sia stato.

v.1. Fat.7. 40.

2 Ed Aaron disse loro, Spiccate °i pendenti d'oro che sono all'orecchie delle vostre mogli, de' vostri figliuoli, e delle vostre figliuole: e portatemegli.

3 E tutto'l popolo si spiccò i pendenti d'oro c'hauea agli orecchi: e gli portò ad Aaron.

4 Ed egli gli prese dalle lor mani, °dopo hauer fatto il modello con lo scarpello, * ne fece °vn vitello di getto. E *gl'Israeliti* dissero, O Israel, questi *sono* °i tuoi dij, che t'hanno tratto fuor del paese d'Egitto.

v.4. Sal. 106. 19.

5 Ed Aaron, veggendo *questo*, edificò vn' altare dauanti ad esso: e fece fare vna grida: dicendo, Domane *sarà* festa solenne °al Signore.

6 E la mattina seguente, *i figliuoli d'Israel* si leuarono a buon' hora, e sacrificarono holocausti, ed offerfero sacrificij da render gratie: e'l popolo * s'assettò per mangiare, e per bere: poi si leuò per °sollazzare.

v.6. 1.Cor. 10.7.

7 E'l Signore disse a Moise, Va, scendi giù: percioche °il tuo popolo, che tu hai tratto fuor del paese d'Egitto, s'è corrotto.

8 Essi si son tosto storniati dalla via ch'io haueua lor comandata: essi s'hanno fatto vn vitello di getto, e l'hanno adorato, e gli hanno sacrificato: ed hanno detto, * Questi, o Israel, *sono* i tuoi dij, che t'hanno tratto fuor del paese d'Egitto.

v. 8.1. Re 12.28.

9 Il Signore disse anchora a Moise, Io ho riguardato questo popolo, ed ecco, * egli è vn popolo * di collo duro.

v.9. Esod. 33.3. Deut. 9. 13. Isa. 48.4.

10 Hora dunque, °lasciami fare, e l'ira mia s'accenderà contr'a loro, ed io gli consumerò: ed * io ti farò diuentare vna gran natione.

v.10. Nu. 14.12.

11 Ma * Moise supplicò al Signore Iddio suo, e disse, °Perche s'accenderebbe, o Signore, l'ira tua contr'al tuo popolo, che tu hai tratto fuor del paese d'Egitto con gran forza, e con possente mano?

v.11. Deu. 9.18. Sal. 106. 23.

12 * Perche direbbero gli Egittij, Egli gli ha tratti fuori per male, per fargli morir su per que' monti, e per consumargli d'in su la terra: racqueta il tuo cruccio acceso, e °penditi di questo male inuerso'l tuo popolo.

v.12. Nu. 14 13. Deu. 9.28. e 32. 27.

13 Ricordati d'Abraham, d'Isaac, e d'Israel, tuoi seruidori, a' quali tu giurasti per te stesso: ed * a' quali dicesti, Io multiplicherò la vostra progenie, come le stelle del cielo: e darò alla vostra progenie tutto questo paese, delquale io ho parlato, acciochè lo posseggа in perpetuo.

v.13. Gen. 12. 7. e 13. 15. e 15.18. e 26. 4. e 28.13.

14 E'l Signore si pentì del male c'haueua detto di fare al suo popolo.

15 E Moise, riuoltosi, scese dal monte, hauendo in mano le due Tauole della °Testimonianza, tauole scritte °da' due lati di qua e di là.

16 E * le Tauole erano lauoro di Dio, e la scrittura era scrittura di Dio, intagliata sopra le Tauole.

v.16. Eso. 31 18. Deu. 9.10.

17 Hor °Iosue vdì il romor del popolo, mentre gridaua: e disse a Moise, E' v'è vn grido di battaglia nel campo.

18 E *Moise* disse, *Questo* non è punto °grido di vittoriosi, nè grido di vinti: io odo vn suono di canto.

19 E, come *egli* fu vicino al campo, vide quel vitello, e le danze. E l'ira sua s'accese, ed egli gittò le Tauole dalle sue mani, e °le spezzò appiè del monte.

20 Poi prese il vitello, che *i figliuoli d'Israel* haueano fatto, e lo °bruciò col fuoco, e lo tritò, fin che fu ridotto in poluere: e sparse quella poluere sopra dell' acqua, e fece bere *quell' acqua* a' figliuoli d'Israel.

21 E Moise disse ad Aaron, Che t'ha fatto questo popolo, che tu gli hai tratto addosso vn gran peccato?

v.16. *per patto* c. per obligo scambieuole, che risponda al beneficio ch'io dispenso e spiego loro per lo Sabato esteriore: v.13.
v.18. *col dito* maniera di parlare humana: c. senza arte humana, per opera puramente diuina.
CAP. XXXII. v.1. *degl'iddij* c. delle figure visibili lequali noi consagreremo, e poi renderemo loro honori diuini. Egli è verisimile che la maggior parte del popolo inclinasse a pura idolatria, al modo de' pagani, e che richiedesse più imagini: ma che Aaron, consentendo in parte alla loro empia domanda, gli ritenesse nell' intentione di riconoscere ed adorare il vero Iddio in questa figura, laquale per ciò egli consente vnica. *vadano* c. sieno nostre guide in questo viaggio, come fino ad hora l'è stato il Signore nella colonna: laquale fermandosi tutto'l tempo che Moise era stato sul monte, è credibile che'l popolo, stanco di questa lunga dimora, volle sustituire altri segni di deità, che si mouessero a suo arbitrio. v.2. *i pendenti* da Gen. 35.4. e Giud. 8.24. appare che v'era qualche profano vso in quelli pendenti, ilquale Aaron volle stirpar con questa occasione: c. cacciare vn peccato introducendone vn piggiore. ed
v.4. *dopo* altri traducono lo ripulì con lo scarpello, dopo hauerne fatto vn vitello di getto. *vn vitello* gli Egittij adorauano il loro Apis in forma di bue, e la lor dea Isis portaua corna di vacca: e pare che gl'Israeliti prendessero di là questa figura: vedi Ioue 24.14. Ezech. 20.7. e 23.8. Fat. 7.39 senon che la prendessero dalla somiglianza de' Cherubini, ch'appariuaro in visione in forma di bue, Ezec. 10. 14. *i tuoi dij* c. la deità che tu serui, ed adori: laquale gl'idolatri non hanno mai ben conosciuta nella sua semplicissima vnità, ed essenza spirituale, ed infinita, ed attribuendole figura corporale, l'hanno sempre diuisa in parti, ed in numero. v.5. *al Signore* di qui è chiaro ch'Aaron, consentendo alla figura visibile, ha però inteso di ritenergli nella riconoscenza e seruigio del vero Iddio sotto questa imagine: come 1.Re 12.28. e 2.Re 10.16.28.29. v.6. *sollazzare* secondo che d'ogni tempo la dissolutione corporale ha accompagnato l'idolatria. v.7. *il tuo popolo* termine di sdegno. v.9. *di collo* c. refrattario, indocile. Termine tolto da' buoi, che non sanno piegare il collo al giogo. v.10. *lasciami* c. non intercedere per loro. Hor, per questo diuieto Iddio incita vie più il zelo di Moise a pregar per lo popolo, dichiarandogli che l'oratione sola poteua impedire questo doloroso effetto. v.11. *Perche* c. se vi sono delle cagioni grauissime per distruggerlo, ve ne sono di più potenti anchora per perdonargli: cioè, il rispetto della tua gloria: vedi Deut. 32. 27. v.12. *penditi* vedi Gen. 6.6. v.15. *Testimonianza* vedi Eso. 16.34. *da' due* egli non è verisimile che fossero scritte dentro e di fuori: ma nelle due facce collateralmente opposte. v.17. *Iosue* ilquale non era ritornato nel campo, ma era restato in qualche luogo del monte, mentre Moise vi fu. Eso. 24.13. v.18. *grido di* Ebr. voce di grido di forza, nè voce di grido di debolezza. v.19. *le spezzò* non per alcuno eccesso d'indegnatione: ma per mostrare al popolo, nella cui presenza egli fece quest' atto, Deut. 9.17. che'l patto di Dio era rotto per la sua idolatria. v.20. *bruciò* c. lo fondè per disfare interamente la figura del vitello: e dipoi macinò la materia, e la ridusse in minuzzoli, iquali fece bere al popolo, acciochè passasse fra' suoi escrementi. Altri credono che Moise la calcinasse per qualche arte: e tutto ciò fu per maggiore detestatione dell' idolatria: Deut. 7.25.

22 Ed Aaron disse, Non accendasi l'ira del mio signore: tu conosci questo popolo, come egli è *dato* al male.

23 Essi mi dissero, Facci degl'iddij che vadano dauanti a noi: percioche, quant' è a quell' huomo Moise, che ci ha tratti fuor del paese d'Egitto, noi non sappiamo che ne sia stato.

24 Ed io dissi loro, Chi ha dell' oro? spiccateuelo *d'addosso*. Ed essi mi diedero quell'oro, ed io lo misi nel fuoco, e °n'è vscito questo vitello.

25 E Moise, veggendo che'l popolo era °spogliato: (conciò fosse cosa ch' Aaron l'hauesse spogliato, per *essere* in vituperio appo i suoi assalitori)

26 °Si fermò °alla porta del campo, e disse, Chi *è qui* ° per lo Signore? *venga* a me. E tutti i figliuoli di Leui s'adunarono appresso a lui.

27 Ed egli disse loro, Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Ciascun di voi metta la sua spada al fianco: e passate, e ripassate per lo campo, da vna porta all' altra, ed * vccidete ciascuno il suo fratello, il suo amico, e'l suo prossimo parente.

v. 27. Deu. 33.9.

28 Ed i figliuoli di Leui fecero secondo la parola di Moise: ed in quel giorno caddero morti del popolo intorno a tremila huomini.

29 Hor Moise hauea lor detto, °Consagrateui hoggi al Signore: anzi ciascuno *si consagri* nel suo propio figliuolo, e nel suo fratello: e *ciò* affin d'attrarre hoggi benedittione sopra voi.

30 E'l giorno seguente, Moise disse al popolo, Voi hauete commesso vn gran peccato: ma hora io salirò al Signore: °forse °farò io che vi sia perdonato il vostro peccato.

31 Moise dunque ritornò °al Signore: e disse, Deh, *Signore*, questo popolo ha commesso vn gran peccato, facendosi degl'iddij d'oro.

32 Ma hora, rimetti loro il lor peccato: °se non, cancellami hora °dal tuo Libro che tu hai scritto.

33 E'l Signore disse a Moise, °Io cancellerò dal mio Libro * colui c' haurà peccato contr' a me.

v.33. Ezec. 18.4.

34 Hor va al presente, conduci il popolo al luogo delquale t'ho parlato: * ecco, °vn mio Angelo andrà dauanti a te: * ed °al giorno della mia visitatione, io gli punirò del lor peccato.

v.34. Eso. 32.2. * Deu.32. 35.

35 E'l Signore °percosse il popolo, percioche hauea fatto'l vitello, ch'Aaron hauea fabbricato.

CAP. XXXIII.

Iddio comanda a Moise di procedere innanzi, sotto la condotta d'vn Angelo: 4 onde il popolo, veggendo che'l Signore voleua lasciarlo della sua presenza, dà segni di penitenza: 7 e Moise, hauendo teso il Padiglione fuor del campo, 12 con preghi ottiene dal Signore che torni a condurre il suo popolo: 18 e più oltre chiedendo di veder la gloria di Dio, ciò gli è disdetto.

IL Signore adunque disse a Moise, Va, sali di qui, col popolo che tu hai tratto fuor del paese d'Egitto, verso'l paese, delquale io ho giurato ad Abraham, ad Isaac, ed a Iacob: dicendo, Io lo darò alla tua progenie.

2 Ed io manderò dauanti a te * vn Angelo, e caccerò i Cananei, gli Amorrei, gl'Hittei, i Ferezei, gl'Hiuuei, ed i Iebusei.

v.2. Esod. 32.34.

3 *Ed esso ti condurrà* in vn paese stillante latte, e mele: percioche io non salirò nel mezzo di te: conciò sia cosa che tu *sij* vn popolo di collo duro: °che talhora *io non ti consumi per lo camino.

v.3. Esod. 23.21.

4 E'l popolo, hauendo vdita questa dolorosa parola, ne fece cordoglio: e °niuno si misse addosso i suoi ornamenti.

5 Percioche il Signore hauea detto a Moise, Dì a' figliuoli d'Israel, Voi *siete* vn popolo di collo duro: in vn momento, se salgo nel mezzo di te, io t'haurò consumato: hora dunque, leuati d'addosso i tuoi ornamenti, ed °io saprò quello c' haurò da farti.

6 Ed i figliuoli d'Israel si trassero i loro ornamenti, °dalla montagna d'Horeb.

7 E Moise prese °il Padiglione, e se lo tese °fuor del campo, lungi da esso: e lo nominò, Il Tabernacolo °della conuenenza: e chiunque °cercaua il Signore vsciua fuori al Tabernacolo della conuenenza, ch' *era* fuor del campo.

8 Hor, quando Moise vscì verso'l Padiglione, tutto'l popolo °si leuò, e ciascuno si fermò all'entrata del suo padiglione, e riguardò dietro a Moise, fin che fosse entrato nel Padiglione.

9 Ed auuenne, come Moise entraua nel Tabernacolo, la colonna della nuuola s'abbassò, e si fermò all' entrata del Tabernacolo, e °parlò con Moise.

10 E tutto'l popolo, veggendo la colonna della nuuola fermarsi all' entrata del Tabernacolo, si

v.24. *n'è vscito* termine di vergognoso infignimento del fallo. v.25. *spogliato* c. della protettion di Dio, offeso per quel peccato: onde era cosa ageuole a' suoi nimici d'assalirlo, e soprafarlo: vedi Num.14.9. Isa.22.8. Mic.1.11. Il senso è, che Moise amò meglio fare egli stesso la vendetta, che d'aspettarla da' nimici, per tema de' vituperi, e delle bestemmie. v.26. *Si fermò* c. come per separarsi dalla compagnia degl'idolatri: vedi Eso.33.7. *alla porta* c. all' entrata: secondo che'l campo era raccolto, ed addirizzato per istrade, piazze &c. nella maniera d'vn' oste. *per lo Signore* c. che non ha hauuto parte in questa riuolta: che è mosso dal zelo della sua gloria. v.29. *Consagrate* c. fate quest' atto di giustitia, per proua e saggio della vostra fedeltà nel seruigio di Dio: e per renderui degni del nome e titolo di suoi ministri. v.30. *forse* Moise parla così, percioche Iddio non gli hauea riuelato ciò ch'egli hauea diterminato intorno al perdono: v.14. *farò io* o, lo rappacificherò intorno al vostro peccato. v.31. *al Signore* c. al monte, oue egli dimorò altri quaranta giorni, e quaranta notti: Deut.9.18. v.32. *se non* il senso è, Io sentirò altrettanta pena, e tormento, della tua gloria violata, e della tua Chiesa distrutta, come se io stesso non hauessi parte all' elettion della tua gratia, o se la perdessi: il mio bene, e la mia gioia particolare sarà affogata in questa tristitia publica. Parole di stremo zelo, e carità: come Rom.9.3. *dal tuo Libro* termine figurato: come Sal.69.29. Dan.12.1. Luc.10.20. Filip.4.3. Apoc.3.5. e 13.8. e 20.12. per significare il decreto del beneplacito di Dio. v.33. *Io cancellerò* c. sterminando i peccatori indurati, ed impenitenti, dal corpo della mia Chiesa, che è come il ritratto e'l registro dell' elettione eterna, Ezec. 18.9. io dimostrerò per effetto che giammai non sono stati eletti, ne sono stati miei: vedi Sal.69.29. Deut.29.20. Apoc.3.5. e 22.19. e Matt.7.23. e 15.13. v.34. *vn mio Angelo* c. io, il Figliuol di Dio, non mi dimostrerò più presente immediatamente per effetti della mia virtù, e gratia, come per l'addietro: Eso.23.20.21. anzi vi darò per conduttore vn' Angelo creato, e ministro: vedi Eso.33.2.3.12. Ma Moise fece riuocar questa minaccia: Eso.33.14-17. *al giorno* c. io sostengo l'intiera punitione di questo peccato al tempo presente: ma, se continuano di far male, e rompono la mia patienza, io metterò loro in conto questo peccato insieme con gli altri. Per mostrare che la vera rimessione del peccato è sempre congiunta col rinuntiamento ad esso: e che doue il peccato regna, egli non è rimesso. v.35. *percosse* c. per la mano de' Leuiti questa volta: e nelle seguenti piaghe hebbe sempre in memoria quest' horrendo peccato.

CAP. XXXIII. v.3. *che talhora* c. s'io vedessi la mia presenza oltraggiata, e profanata per la tua ribellione: vedi Hab.1.13. v.4. *niuno si misse* c. per segno di cordoglio, e di penitenza publica. v.5. *io saprò* c. secondo che la tua penitenza sarà vera o finta, io disporrò della tua punitione. v.6. *dalla montagna* pare che d'allhora continuarono per qualche tempo questo habito da penitenti. Altri sottintendono, *allontanandosi* dal monte: come riconoscendosi indegni d'accostarsi a Dio: come Eso.20.18. v.7. *il Padiglione* c. il luogo publico, oue egli tenea ragione, e consiglio, e raunaua la Raunanza: e doue Iddio appariua nella nuuola, e parlaua con lui. *fuor del campo* egli appare che ciò fu fatto per ordine di Dio: poi che la nuuola, laquale senza dubbio s'era ritratta dal campo, venne a posarsi in questo luogo: per segno che'l popolo hauea fatto diuortio dal suo Dio, ed era come scommunicato da lui: ed anche per non contaminar le cose sacre per la compagnia de' peccatori. *della conuenenza* vedi la ragione di questo nome: Eso.27.21. ilquale dipoi fu attribuito al luogo del publico culto di Dio. *cercaua* c. per mezzo di Moise, per essere auuisato della volontà di Dio, o d'alcuna determinatione di giudicio: vedi Eso.18.15.19.20. v.8. *si leuò* c. il popolo, tutto perplesso e spauentato della partita della nuuola seguitaua con gli occhi, e col cuore, Moise, come suo Mediatore inuerso Iddio: per vedere se la nuuola ritornerebbe punto a fermarsi con loro: il che hauendo pur veduto, egli adora dinuouo il suo Dio, come per atto di nuouo homaggio, dopo la sua idolatria. v.9. *parlò* non la nuuola, ma Iddio in essa.

leuò, ed adorò, ciascuno all' entrata del suo padiglione.

v.11. Nũ. 12.8. — 11 *Hor il Signore parlaua a Moise °a faccia a faccia, come vn huomo parla al suo compagno. Poi *Moise* tornò nel campo: ma Iosue, figliuol di Nun, ministro di Moise, huomo giouane, °non si parti di dentro al Tabernacolo.

12 E Moise disse al Signore, Vedi, tu mi dici, Mena fuori questo popolo: e tu non m'hai fatto conoscere °chi tu manderai meco: e pur °tu m'hai detto, *Io t'ho °conosciuto per nome, ed anche tu °hai trouata gratia dauanti agli occhi miei. (v.12. Ier. 1.5.)

13 Hora dunque, se pure ho trouata gratia dauanti agli occhi tuoi, °fammi, ti prego, conoscere la tua via, e fa ch'io ti conosca: accioche °io troui gratia dauanti agli occhi tuoi: e riguarda che questa natione è tuo popolo.

14 E'l *Signore* disse, °La mia faccia andrà, ed io ti darò °riposo.

15 *Moise* adunque hauendo detto al Signore, Se la tua faccia non va con noi, nõ farci partir di qui.

16 Ed a che si conoscerà egli hora ch'io, e'l tuo popolo habbiamo trouata gratia dauanti agli occhi tuoi? non *sarà* egli quando tu andrai con noi? onde io, e'l tuo popolo, *saremo renduti °ammirabili sopra qualunque popolo che *sia* sopra la terra. (v.16. Eso. 34. 10. Deu. 4. 7.)

17 Il Signore gli disse, Io farò anchora questo che tu dici: conciò sia cosa che tu habbi trouata gratia dauanti agli occhi miei, e ch'io t'habbia conosciuto per nome.

18 E *Moise* disse al Signore, Deh, fammi veder °la tua gloria.

19 E *'l Signore gli* disse, *Io farò passare dauanti a te tutta la mia °bellezza, e °griderò il Nome del Signore dauanti a te: e *farò gratia a chi vorrò far gratia, ed haurò pietà di chi vorrò hauer pietà. (v.19. Eso. 34.5.6. *Rom.9. 15.)

20 Ma *gli* disse, Tu non puoi veder °la mia faccia: percioche *l'huomo °non mi puo vedere, e viuere. (v.20. Gen. 32. 30. Deu.5.24. Giud. 13. 22.)

21 Poi *gli* disse, Ecco vn luogo °appresso di me: fermati adunque sopra quel sasso.

22 E, quando la mia gloria passerà, io ti metterò nella buca del sasso, e °ti coprirò con la mia mano, fin ch'io sia passato.

23 Poi rimouerò la mia mano, e tu mi vedrai didietro: ma la mia faccia non si puo vedere.

CAP. XXXIIII.

Moise, con due altre Tauole di pietra, torna in sul monte, 5 oue il Signore gli apparisce d'vna spetial maniera. 8 ed egli lo prega che continui il suo fauore inuerso'l suo popolo: 10 il che Iddio promette, reiterando certe leggi già innanzi date, 28 e scriue dinuouo in quelle Tauole i dieci comandamenti: 29 poi Moise scende dal monte, con la faccia risplendente.

E'L Signore disse a Moise, Tagliati due tauole di pietra, simili alle primiere: ed io scriuerò in su quelle tauole le parole ch'erano in su le primiere, che tu spezzasti.

2 E sij presto domattina, e sali la mattina in sul monte di Sinai, e presentati quiui dauanti a me, *in su la sommità del monte. (v.2. Esod. 19.20.)

3 E *non salga teco alcuno, ne anche si vegga alcuno in tutto'l monte, ne anche pasturi alcun bestiame, minuto o grosso, dirincontr' a questo monte. (v.3. Eso. 19.12.13.)

4 Moise adunque tagliò due tauole di pietra, simili alle primiere: e si leuò la mattina seguente a buon' hora, e sali in sul monte di Sinai: come il Signore gli haueа comandato: e prese in mano quelle due tauole di pietra.

5 E'l Signore °scese nella nuuola, e si fermò quiui con lui, e *gridò il Nome del Signore. (v.5. Esod. 33.19.)

6 Il Signore adunque passò dauanti a lui, e gridò, Il Signore, il Signore, *l'Iddio pietoso, e misericordioso, lento all' ira, e grande in benignità, e verità. (v.6. Nũ. 14.18.)

7 *Ch' osserua °la benignità in mille *generationi*: che perdona l'iniquità, il misfatto, e'l peccato: *ilquale altresi non assolue punto *il colpeuole: anzi* fa punitione dell' iniquità de' padri sopra i figliuoli, e sopra i figliuoli de' figliuoli, fino alla terza, ed alla quarta *generatione*. (v.7. Esod. 20.5. *Eso.23.7.)

8 E Moise subito s'inchinò a terra, ed adorò.

9 E disse, Deh, Signore: se io ho trouata gratia dauanti agli occhi tuoi, venga hora °il Signore nel mezzo di noi: *questo popolo è* veramente vn popolo di collo duro: ma tu, perdonaci le nostre iniquità, e'l nostro peccato, e °possedici.

10 E'l *Signore* disse, Ecco, *io fo patto °nel cospetto di tutto'l tuo popolo: °io farò

v.11. *a faccia* c. non in ratto di mente, od astrattion di sensi: non in visione, ne'n sogno restò, ma come di presente a presente, con voci formate, ed articolate, hauendo Moise l'vso intiero de' suoi sensi: vedi Num.12.8. ilche fu vn priuilegio di Moise sopra tutti gli altri profeti: e fu sol conceduto vna volta al popolo: Deut.5.4. *non si parti* c. Iosue come il luogotenente di Moise, per far ragione al popolo, secondo l'ordine stabilito, Eso 18.25.26. E cio pare aggiunto, per mostrare che gli altri Magistrati da quel tempo furono deposti di quell' honore, per hauer partecipato all' idolatria del popolo: fin che Iddio elesse e santificò dinuouo settanta Antiani a questo stesso officio: Num.11.16. v.12. *chi tu* c. quale Angelo: vedi Eso 32.34. *tu m'hai* quello pare riferirsi alla sicurtà ch'Iddio hauea data a Moise della sua eterna elettione: Eso.32.33. ed all'esauditione della sua preghiera per lo popolo. Eso 32.14.34. *conosciuto* c. eletto per esser tuo, e predestinato a gloria: vedi Ier.1.5. Rom.8.29. *hai trouata* c. sei stato gratiosamente esaudito nella tua preghiera, per lo perdono del peccato del popolo. v.13. *fammi* c. fa che la tua presenza per mezzo'l tuo popolo mi sie manifesta, come per l'addietro: ne' segni visibili, e nella tua ordinaria parola: e non rimettermi a parlare ad vn' Angelo creato. *io troui* c. sia accettato, e possa riconoscere per effetto ch'io ti sono grato, e che tu mi consenti la mia richiesta. v.14. *La mia faccia* c. io stesso, in propia persona, sarò il conduttor del mio popolo: Deut.4.34. Parole del Figliuol di Dio, che è chiamato l'Angelo della faccia. Isa.63.9. *riposo* c. liberatione dalla tua presente ansietà, ed alleggiamento in tutta la condotta di questo popolo: fin che per opera tua io l'habbia condotto al luogo della sua stanza ferma. v.16. *ammirabili* c. ornati di singolari e gloriosi priuilegi. v.18. *la tua gloria* i segni della presenza del Figliuol di Dio, manifestati per l'addietro a Moise sono ben chiamati la gloria di Dio, Eso.24.16.17. ma qui egli richiede alcuna cosa di piu: c. che di quella figura visibile c'hauea presa il Figliuol di Dio, per parlargli, egli potesse veder la faccia, che fino allhora era stata velata d'oscurità, Eso.24.10. in quella luce e maestà, nellaquale ella apparirà nella gloria celeste. Mosso di brama di gustar la vita celeste, prodotta in Moise per la sicurtà della sua elettione, e per la facilità di Dio in contentargli le sue altre domande.

v.19. *bellezza* c. quella figura di corpo, riuestita del suo splendore, ed eccellenza diuina. *griderò* quest' è per insegnare a Moise che'n questa vita Iddio si fa conoscere per l'vdita, e non per chiara vista: 2.Cor.5.7. e nella dispensatione della sua gratia e misericordia, e non nella piena comunicatione della gloria: per ridurre il disiderio troppo affrettato di Moise alla regola comune de' fedeli in questo mondo, vedi 2.Cor.12.7. v.20. *la mia faccia* questa differenza di non veder la faccia ma solo le spalle di quella figura visibile del Figliuol di Dio, era per mostrare che'n questo mondo i fedeli non possono hauere senon alcune tracce, ed oscure notitie dell'essenza e gloria di Dio: come chi vedrebbe vn' huomo didietro. ma che nella vita eterna lo vedranno quale egli è direttamente, ed appieno: vedi 1.Cor.13.12. 1.Gio.3.2. *non mi puo* cosi per l'infermità dell'huomo in questa vita animale come per lo vitio e per le reliquie del peccato: dellequali cose la prima non puo portar la folgorante vista della gloria di Dio: ed Iddio altresi non puo portar l'altra: vedi Gen.16.13. Eso 24.11. v.21. *appresso* c. in questo monte, presso del luogo, oue tu m'odi parlare. v.22. *ti coprirò* figura della dispensatione oscura della conoscenza di Dio in questo mondo, per la Parola, Sagramenti, opere, &c.

CAP. XXXIIII. v.5. *scese* c. si mostrò presente nella nuuola, come s'egli vi fosse sceso dal cielo, ch'è la stanza della sua gloria: Eso.19.11.18.20. Ouero il senso è, che la nuuola stessa scese: percioche d'ordinario la nuuola era eleuata altamente in aria, e s'abbassaua quando Iddio volea parlare sensibilmente a Moise: Eso.33.9. Num.11.17.25. v.7. *la benignità* c. la promessa d'vsar benignità. v.9. *il Signore* c. il Figliuol di Dio in propia persona: vedi Eso 23.20. e 33.3.14. *possedici* c. tienci per tuoi: habita e regna nel mezzo di noi, come nostro vero ed vnico Signore: non riprouarci: e non abbandonarci a noi stessi, od ad altri signori: vedi Isa.1.3. e 26.13. Zac.2.12. v.10. *io fo* cioe, secondo'l tuo disiderio, io ristabilisco solennemente, ed alla vista di tutto'l popolo, il mio patto con voi, ilquale era stato violato per la vostra precedente apostasia. *io farò* c. la mia presenza si mara-

marauiglie, quali non furono mai create in tutta la terra, nè fra alcuna natione: e tutto 'l popolo, nel mezzo delquale tu sei, vedrà l'opera del Signore: conciò sia cosa che *quello* ch'io farò teco *sia* cosa tremenda.

11 Osserua quello ch'hoggi ti comando. Ecco, io scaccerò d'innanzi a te gli Amorrei, ed i Cananei, e gl'Hittei, ed i Ferezei, e gl'Hiuuei, ed i Iebusei.

12 * Guardati che tu non facci lega con gli habitanti del paese, nelqual tu entrerai: che talhora essi non ti sieno in laccio nel mezzo di te.

13 Anzi disfate i loro altari, e * spezzate le loro statue, e * tagliate i lor °boschi.

14 Percioche tu non hai da adorare altro dio: conciò sia cosa che 'l nome del Signore *sia* * Il Geloso: egli è vn Dio geloso.

15 *Guardati* dunque che tu non facci lega con gli habitanti di quel paese: che talhora, quando essi °fornicheranno dietro a' lor dij, e sacrificheranno loro, non ti chiamino, e °tu non mangi de' lor sacrificij.

16 E * non prendi delle lor figliuole per li tuoi figliuoli: e ch'esse, * fornicando dietro a' lor dij, non facciano parimente fornicare i tuoi figliuoli dietro agl' iddij loro.

17 Non farti alcun dio °di getto.

18 Osserua la festa solenne degli Azzimi: mangia azzimi sette giorni, come io * t'ho comandato, nel tempo ordinato del mese d'Abib: conciò sia cosa che nel mese d'Abib tu sij vscito d'Egitto.

19 * Tutto quello °ch'apre la matrice *è* mio: e di tutto 'l tuo bestiame sarà fatta °offerta per ricordanza: *cioè*, de' primi parti del tuo minuto e del tuo grosso bestiame.

20 Ma * riscatta con vn agnello, o con vn capretto, il primogenito dell'asino: se pur tu non lo riscatti, fiaccagli il collo: riscatta ogni primogenito d'infra i tuoi figliuoli: * e non comparisca alcuno dauanti a me voto.

21 * Lauora sei giorni, e riposati al settimo giorno: riposati *etiandio* nel tempo dell'arare, e del mietere.

22 * Celebra anchora la festa solenne °delle Settimane, *ch'è la festa* delle primitie della mietitura del grano: e parimente la festa solenne della ricolta *de' frutti*, all'vscita dell'anno.

23 * Tre volte l'anno comparisca ogni maschio tuo dauanti alla faccia del Signore, dell'Eterno Signore Iddio d'Israel.

24 °Percioche io scaccerò le genti d'innanzi a te, ed allargherò i tuoi confini: e quando tu salirai per comparir dauanti alla faccia del Signore Iddio tuo, tre volte l'anno, niuno sarà mosso da cupidità *per assalire* il tuo paese.

25 * Scannando il mio sacrificio, non *ispanderai* il sangue d'esso con *pan* leuitato: * e non sia il sacrificio della festa della Pasqua guardato la notte infino alla mattina.

26 * Porta nella Casa del Signore Iddio tuo le primitie de' primi frutti della tua terra. * Non cuocere il capretto nel latte di sua madre.

27 Poi il Signore disse a Moise, °Scriuiti queste parole: percioche °su queste parole io ho fatto patto teco, e con Israel.

28 E * *Moise* stette quiui col Signore quaranta giorni, e quaranta notti, senza mangiar pane, nè bere acqua: e'l *Signore* * scrisse sopra quelle tauole le parole del patto, le dieci parole.

29 Hor, quando Moise scese dal monte di Sinai, hauendo le due Tauole della Testimonianza in mano, mentre scendeua dal monte, egli non sapeua che la pelle del suo viso °era diuenuta * risplendente, mentre egli parlaua col Signore.

30 Ed Aaron, e tutti i figliuoli d'Israel, riguardarono Moise: ed ecco, la pelle del suo viso risplendeua: onde °temettero d'accostarsi a lui.

31 Ma Moise gli chiamò: ed Aaron e tutti i principali ritornarono a lui °alla Raunanza: e Moise parlò loro.

32 E, dopo questo, tutti i figliuoli d'Israel s'accostarono, ed egli comandò loro tutte le cose, che 'l Signore gli hauea dette nel monte di Sinai.

33 E quando hebbe finito di parlar con loro, egli si °mise vn velo in sul viso.

34 E quando Moise veniua dauanti alla faccia del Signore, per parlar con lui, si toglieua il velo, fin ch'vscisse fuori: poi, come era vscito, diceua a' figliuoli d'Israel ciò che gli era comandato.

35 Ed i figliuoli d'Israel, °riguardando la faccia di Moise, vedeuano che la pelle del suo viso risplendeua. °Poi egli si rimetteua il velo in sul viso, fin che entrasse a parlar col Signore.

CAP. XXXV.

Moise, dopo hauer reiterato il comandamento del Sabato, 4 dichiara quali fosser le cose, dellequali Iddio voleua che si facesse offerta per lo Tabernacolo: 20 e quelle essendo state prontamente porte dal popolo, 30 egli nomina gli artefici scelti da Dio per quell' opera.

MOise adunque adunò tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel: e disse loro, Queste *son* le

v.12. Eso. 23. 32. Deut. 7. 2. — v.13. Eso. 23. 24. Deu. 12. 3. — * Giud. 6. 25. 2. re 18. 4. e 23. 14. 2. Cron. 31. 1. e 34. 4. — v. 14. Eso. 20. 5. — v.16. 1. re 11. 2. — * Num. 25. 1. 2. — v.18. Eso. 12. 15. e 23. 15. — v.19. Eso. 13. 2. 13. e 22. 29. Eze. 44. 30. Luc. 2. 23. — v.20. Num. 18. 15. — * Eso. 23. 15. Deut. 16. 16. — v.21. Eso. 20. 9. e 23. 12. — v.22. Eso. 23. 16. — v.23. Eso. 23. 17. Deut. 16. 16. — v.25. Eso. 23. 18. — * Eso. 12. 10. — v.26. Eso. 23. 19. Deu. 26. 2. — * Eso. 23. 19. Deu. 14. 21. — v.28. Eso. 24. 18. Deu. 9. 9. 18. — * Esod. 31. 18. e 34. 1. Deu. 4. 13. — v. 29. 2. Cor. 3. 7. 13.

mostrerà per effetti senza fine più alti, e marauigliosi, che tutti i precedenti. *teco* c.accompagnando il tuo ministerio con la mia souerana virtù Isa.63.11. Hab 1.13. Marc.16.20.1.Cor.15.10. v.13. *boschi* luoghi scelti e profanati ordinariamente per l'idolatria: o perche il silentio, e la fosca oscurità de' folti boschi imprimesse ne' pagani alcuna opinione di deità presente: o perche i primi inuentori di questa superstitione, principalmente gl'Israeliti traessero in peruerso esempio il fatto d'Abraham: Gen.21.33. v.15. *fornicheranno* così è nominata l'idolatria adulterio spirituale, inquanto che l'anima, che dee tutto 'l suo cuore ed amore a Dio solo, trasferisce quello alle creature Sal.73.27. *tu non mangi* ilche era prender comunione con l'idolo: percioche que' conuiti di sacrificij si faceuano con intentione publica di rallegrarsi de' beni che gl'idolatri professauano tener per beneficio dell'idolo, dopo hauergliene offerta parte, per rendimento di gratie, e riconoscenza: vedi Num.25.2. Sal.106.28. Ezech.18.6. e 22.9. 1.Cor.10.20. Apoc.2.20. v.17. *di getto* nè d'alcuna altra maniera. Ma questa pare specificata, per rimprouerare al popolo la memoria del vitello d'oro. v.19. *ch'apre* c.ogni primogenito maschio: Eso.13.12.13. *offerta* percioche vna parte de' primogeniti degli animali mondi, c.il grasso, doueua ardersi sopra l'Altare Num 18.17. ilche ne' sacrificij è chiamato ricordanza: Leu 2.2 9. e 6.15. percioche rappresentaua in certo modo a Dio, per lo suo odore, il seruigio dell' offerente, e la santification dell' ostia. Altri prendono questa parola in questo senso, Ciò che d'infra tutto 'l bestiame nascerà di sesso masculino il primo. v.22. *delle settimane* c. della Pentecosta, in capo di sette settimane dopo la Pasqua.

v.24. *Percioche* c.non temiate di lasciar le vostre città, e le vostre case, senza guardia, nè difesa, per venire al mio Tempio a seruirmi: percioche io vi riparerò d'ogni assalto. v.27. *Scriuiti* c.in vn Libro separato che contenga questi particolari ordini del mio seruigio: percioche nelle Tauole non v'era senon i dieci comandamenti scritti da Dio stesso: vedi v.28. Deut.10.2.4. *su queste* c.a questi patti, e conditioni. v.29. *era diuenuta* il Signore hauendo consentito a Moise di veder qualche imagine o raggio della sua gloria celeste, gliene impresse etiandio alcuna particella dell' effetto, che è di trasformare il vedente in medesima imagine di gloria: 2.Cor.3.18. e 4.6. per dar viè più autorità al suo seruidore: 2.Cor.3.7.11. v.30. *temettero* e così Moise, come è verisimile, s'auuide di questo suo splendor diuino. v.31. *alla Raunanza* c.al gran Consiglio del popolo, ilquale Moise teneua anchora fuor del campo Eso.33.7. ma dopo questa piena riconciliatione con Dio, il Tabernacolo sacro fu rizzato, e la presenza di Dio ritornò a mostrarsi in mezzo 'l campo. Eso. 40.34. Num.9.15. v.33. *mise* per mostrare che bastaua che questo splendore acquistasse autorità al suo ministerio, senza voler però che per quello il popolo fosse indotto a qualche veneratione eccessiua, od idolatrica. Vedi 2. Cor.3.13. l'allegoria che S. Paolo trae di ciò. v.35. *riguardando* c.mentre parlaua con loro. *Poi* c.dopo hauer parlato al popolo, nella sua conuersatione ordinaria, egli prendeua questo velo.

cose che'l Signore ha comandate che si facciano.

v.2. Esod. 20.9. e 23. 12.

2 * Lauorisi °sei giorni, ed al settimo giorno siaui *giorno* santo, il Riposo del Sabato *consagrato* al Signore: chiunque farà in esso opera alcuna sia fatto morire.

v.3. Esod. 16.23.

3 * Non accendete fuoco in alcuna delle vostre stanze nel giorno del Sabato.

4 Poi Moise disse a tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel, Questo è quello che'l Signore ha comandato.

v.5. Esod. 25.2.

5 * Pigliate di *quello c' hauete* appo voi, *da fare* vn' offerta al Signore: chiunque *sarà* d'animo volenteroso, porti *quell'* offerta al Signore: oro, ed argento, e rame.

6 E violato, e porpora, e scarlatto, e fin lino, e pel di capra.

7 E pelli di montone tinte in rosso, e pelli di tasso, e legno di Sittim.

8 Ed olio per la lumiera, ed aromati per l'olio dell' Vntione, e per lo profumo degli aromati.

9 E pietre onichine, e pietre da legare, per l'Efod, e per lo Pettorale.

v.10. Eso. 31.6.

10 E * tutti gli huomini industriosi *che son* fra voi vengano, e facciano tutto quello che'l Signore ha comandato.

11 Il Tabernacolo, la sua Tenda, la sua couerta, i suoi graffi, le sue assi, le sue sbarre, le sue colonne, ed i suoi piedistalli.

12 L'Arca, e le sue stanghe: il Coperchio, e la Cortina da tender *dauanti*.

13 La Tauola, e le sue stanghe, e tutti i suoi strumenti: °e'l Pane del cospetto.

14 E'l Candelliere della lumiera, ed i suoi strumenti, e le sue lampane, e l'olio per la lumiera.

15 E l'Altar de' profumi, e le sue stanghe: l'olio dell' Vntione, e'l profumo degli aromati, e'l Tappeto dell' entrata, per l'entrata del Tabernacolo.

16 L'Altar degli holocausti, e la sua Grata di rame, e le sue sbarre, e tutti i suoi strumenti: la Conca, e'l suo piede.

17 Le cortine del Cortile, le sue colonne, ed i suoi piedistalli: e'l Tappeto dell' entrata del Cortile.

18 I piuoli del Tabernacolo, ed i piuoli del Cortile, e le lor corde,

19 I vestimenti del seruigio, da fare il seruigio nel luogo santo: i vestimenti sacri del Sacerdote Aaron, ed i vestimenti de' suoi figliuoli, per essercitare il sacerdotio.

20 All'hora tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel si partì dal cospetto di Moise.

21 E tutti coloro il cui cuore gli sospinse, e'l cui spirito gli mosse volenterosamente, vennero, e portarono l'offerta del Signore, per l'opera del Tabernacolo della conuenenza, e per ogni seruigio d'esso, e per li vestimenti sacri.

22 E tutte le persone di cuor volenteroso vennero, huomini, e donne: e portarono fibbie, e monili, ed anella, e fermagli: ogni *sorte* d'arredi d'oro: oltra tutti coloro ch' offersero al Signore offerta °d'oro.

23 Ed ogni huomo, appo cui si trouò violato, o porpora, o scarlatto, o fin lino, o pel di capra, o pelli di montone tinte in rosso, o pelli di tasso, *ne* portò.

24 Chiunque potè offerire offerta d'argento, e di rame, ne portò per l'offerta del Signore: parimente ciascuno, appo cui si trouò legno di Sittim, per qualunque opera del lauoro, *ne* portò.

25 E tutte le donne industriose filarono con le lor mani, e portarono il filato del violato, e della porpora, e dello scarlatto, e del fin lino.

26 Tutte le donne anchora, il cui cuore le sospinse ad adoperarsi con industria, filarono il pel di capra.

27 Ed i principali *del popolo* portarono pietre onichine, e pietre da legare, per l'Efod, e per lo Pettorale.

28 Ed aromati, ed olio, per la lumiera, e per l'olio dell' Vntione, e per lo profumo degli aromati.

29 Così tutti coloro d'infra i figliuoli d'Israel, così huomini come donne, il cui cuore gli mosse volenterosamente a portar *ciò che faceua bisogno* per tutto'l lauoro, che'l Signore hauea comandato per Moise che si facesse, portarono offerte volontarie al Signore.

v.30. Eso. 31.2.

30 E Moise disse a' figliuoli d'Israel, Vedete, * il Signore ha chiamato per nome Besaleel, figliuol d'Vri, figliuol d'Hur, della tribu di Iuda.

31 E l'ha empiuto dello Spirito di Dio, in industria, in ingegno, in sapere, ed in ogni artificio.

32 Etiandio per far disegni da lauorare in oro, ed in argento, ed in rame.

33 Ed in arte di pietre da legare, ed in arte di lauorar di legno, per far qualunque lauorio ingegnoso.

34 Ed anche ha messo nell' animo suo *il sapere* ammaestrare *altrui*: E con lui Oholiab, figliuol d'Ahisamac, della tribu di Dan.

35 Egli gli ha empiuti d'industria, da far qualunque lauorio di fabbro, e di disegnatore, e di ricamatore in violato, in porpora, in iscarlatto, ed in fin lino: e di tessitore: e d'artefice in qualunque lauorio, e disegno.

36 Besaleel adunque, ed Oholiab, ed ogni huomo industrioso, in cui il Signore ha posto industria, ed ingegno, da saper lauorare, facciano tutto'l lauorio dell' opera del Santuario, secondo tutto quello che'l Signore ha comandato.

CAP. XXXVI.

Gli artefici ordinati per fare il lauorio del Tabernacolo fanno assapere a Moise che'l popolo offeriua robe di souerchio: 5 là onde esso, con bando publico, diuieta che non si porti altro: 7 poi è descritta tutta la fabbrica del Tabernacolo.

E Moise chiamò Besaleel, ed Oholiab, ed ogni huomo industrioso, nel cui animo il Signore hauea posta industria: ogni huomo il cui cuore lo sospinse a profferirsi a quell' opera, per farla.

2 Ed essi tolsero d'innanzi a Moise tutta quella offerta, che i figliuoli d'Israel haueano portata, acciochè se ne facesse l'opera del lauoro del Santuario. Ma i figliuoli d'Israel portando loro anchora ogni mattina alcuna offerta volontaria:

3 Tutti que' maestri artefici, che faceuano tutto'l lauorio del Santuario, lasciato ciascuno il suo lauorio che faceuano, vennero.

4 E dissero a Moise, Il popolo porta troppo, vie più che non bisogna per lo lauoro dell' opera, che'l Signore ha comandato che si faccia.

5 Là onde Moise comandò che si facesse andare vna grida per lo campo: dicendo, Non faccia più nè huomo nè donna offerta d'alcuna roba per lo Santuario. Così si diuietò che'l popolo non portasse *altro*.

6 Perciochè coloro haueano in quelle robe *che s'erano già portate* quanto bastaua loro per far tut-

CAP. XXXV. v.2. *sei giorni* questa reiteratione del precetto del Sabato comprende in vn sommario il comandamento del seruigio di Dio, del quale egli voleua che i luoghi e gli strumenti fossero fatti, e rizzati, e pare fatta anchora per la cagione tocca sopra Eso. 31. 13. v. 13. *e'l Pane* gli artefici in vero non fecero questo pane, nè l'olio del v. 14 ma il senso è che, facendo quelli la Tauola, essa ne perpetuamente fornita di que' pani. v. 22. *d'oro* c. non lauorato, nè messo in opera.

to quel lauorio, ed anche ne auanzaua.

7 Così tutti i maestri artefici, d'infra coloro che faceuano il lauorio, *fecero il Padiglione di dieci teli di fin lino ritorto, e di violato, e di porpora, e di scarlatto: essi fecero *que' teli* lauorati a Cherubini, di lauoro di disegno.

v. 7. Esod. 26. 1.

8 La lunghezza d'vn telo *era* di ventotto cubiti, e la larghezza di quattro cubiti. tutti que' teli *erano* d'vna stessa misura.

9 Ed accoppiarono cinque teli l'vn con l'altro: parimente accoppiarono cinque *altri* teli l'vn con l'altro.

10 E fecero de' lacciuoli di violato all' orlo dell' vn de' teli, all' estremità dell' vno degli accoppiamenti: fecero anchora il simigliante nell' orlo dell' estremo telo nel secondo accoppiamento.

11 Fecero cinquanta lacciuoli all' vno di que' teli: e *fecero* parimente cinquanta lacciuoli all' estremità del telo ch' *era* al secondo accoppiamento: que' lacciuoli *erano* l'vno dirincontro all' altro.

12 Fecero anchora cinquanta graffi d'oro, ed accoppiarono i teli l'vn con l'altro con que' graffi: e così il Padiglione fu *giunto in* vno.

13 Fecero oltr'a ciò de' teli di pel di capra, per Tenda sopra'l Padiglione. Fecero vndici di que' teli.

14 La lunghezza d'vno d'essi *era* di trenta cubiti, e la larghezza di quattro cubiti: quegli vndici teli *erano* d'vna stessa misura.

15 Ed accoppiarono cinque teli da parte, e sei teli da parte.

16 E fecero cinquanta lacciuoli all' orlo del telo estremo dell' vno degli accoppiamenti: ed altri cinquanta lacciuoli all' orlo del medesimo telo del secondo accoppiamento.

17 Fecero oltr'a ciò cinquanta graffi di rame, per giugnere insieme la Tenda, acciochè fosse *giunta in* vno.

18 Fecero anchora alla Tenda vna couerta di pelli di montone tinte in rosso: ed vna *altra* couerta di pelli di tasso, disopra.

19 Poi fecero per lo Tabernacolo l'assi di legno di Sittim, *da esser* ritte.

20 La lunghezza di ciascuna asse *era* di dieci cubiti, e la larghezza d'vn cubito e mezzo.

21 Ed in ciascuna asse *v'erano* due cardini da incastrar l'vn *pezzo* con l'altro: così fecero a tutte l'assi del Tabernacolo.

22 Fecero adunque l'assi per lo Tabernacolo: venti assi pel lato Australe, verso'l Mezzodì:

23 E quaranta piedistalli d'argento, *per metter* sotto quelle venti assi: due piedistalli sotto ciascuna asse, per li suoi due cardini.

24 E per l'altro lato del Tabernacolo, verso l'Aquilone, venti assi.

25 Co' lor quaranta piedistalli d'argento, due piedistalli sotto ciascuna asse.

26 E per lo fondo del Tabernacolo, verso l'Occidente, fecero sei assi.

27 Fecero anchora due assi per li cantoni del Tabernacolo, nel fondo d'esso.

28 E quelle erano a due facce fin da basso: e tutte erano ben commesse insieme al capo di ciascuna *di queste assi*, con vno anello: fecero queste due *assi ch'erano* per li due cantoni, d'vna medesima maniera.

29 V'erano adunque otto assi, insieme co' lor sedici piedistalli d'argento: due piedistalli sotto ciascuna asse.

30 Fecero oltr'a ciò cinque sbarre di legno di Sittim, per l'assi dell'vno de' lati del Tabernacolo.

31 Parimente cinque sbarre per l'assi dell' altro lato del Tabernacolo: e cinque sbarre per l'assi del fondo del Tabernacolo, verso l'Occidente.

32 E fecero la sbarra di mezzo, per trauersar per lo mezzo dell' assi, da vn capo all' altro.

33 E copersero d'oro l'assi, e fecero d'oro i loro anelli, per metteruì dentro le sbarre: copersero anche d'oro le sbarre.

34 Fecero anchora *la Cortina di violato, e di porpora, e di scarlatto, e di fin lino ritorto, di lauoro di disegno: la fecero di lauoro di disegno a Cherubini.

v. 34. Eso. 26. 31.

35 E fecero per essa quattro colonne *di legno* di Sittim, e le copersero d'oro: ed i lor capitelli *erano* d'oro: e fonderono per quelle *colonne* quattro piedistalli d'argento.

36 Fecero etiandio per l'entrata del Tabernacolo *vn Tappeto di violato, e di porpora, e di scarlatto, e di fin lino ritorto, di lauoro di ricamatore.

v. 36. Eso. 26. 36.

37 Con le lor cinque colonne, e' lor capitelli: e copersero d'oro i capitelli, ed i fili d'esse: e *fecero* loro cinque piedistalli di rame.

CAP. XXXVII.

La fattura dell' Arca, 6 del Coperchio, 10 della Tauola, 17 del Candelliere. 25 e dell' Altar de' profumi: con tutti i loro strumenti: 29 e dell' Olio e del Profumo sacro.

BEsaleel fece anchora *l'Arca, di legno di Sittim: la sua lunghezza *era* di due cubiti e mezzo, e la larghezza d'vn cubito e mezzo, e l'altezza d'vn cubito e mezzo.

v. 1. Esod. 25. 10.

2 E la coperse d'oro puro, didentro e difuori, e le fece vna corona d'oro attorno.

3 E le fondè quattro anelli d'oro, *e mise* quegli *anelli* a' quattro piedi d'essa, due dall' vno de' lati d'essa, e due dall' altro.

4 Fece anchora delle stanghe di legno di Sittim, e le coperse d'oro.

5 E mise quelle stanghe dentro agli anelli, da' lati dell' Arca, per portarla.

6 Fece anchora *il Coperchio d'oro puro: e la sua lunghezza *era* di due cubiti e mezzo, e la larghezza d'vn cubito e mezzo.

v. 6. Esod. 25. 17.

7 Fece oltr'a ciò due Cherubini d'oro: gli fece di lauoro tirato al martello, da' due capi del Coperchio.

8 Vn Cherubino nell' vno de' capi di qua, ed vn' altro nell' altro di là: fece que' Cherubini tirati del Coperchio stesso, da' due capi d'esso.

9 Ed i Cherubini spandeuano l'ale in sù, facendo couerta sopra'l Coperchio con le loro ale: ed haueano le lor facce *volte* l'vno verso l'altro: le facce de' Cherubini *erano* verso'l Coperchio.

10 Fece anchora la Tauola di legno di Sittim: la sua lunghezza *era* di due cubiti, e la larghezza d'vn cubito, e l'altezza d'vn cubito e mezzo.

11 E la coperse d'oro puro, e le fece vna corona d'oro attorno.

12 Le fece etiandio attorno vna chiusura di larghezza d'vn palmo, ed a quella sua chiusura fece vna corona d'oro attorno.

13 E fondè a quella Tauola quattro annelli d'oro, e mise quegli anelli a' quattro canti, ch' *erano* a' quattro piedi d' essa Tauola.

14 Quegli anelli erano dirincontro a quella chiusura, per metteruì dentro le stanghe, da portar la Tauola.

15 Fece oltr'a ciò le stanghe di legno di Sittim, e le coperse d'oro.

16 Fece anchora d'oro puro i vasellamenti *che s'haueano a mettere* sopra la Tauola, le sue scodelle, e le sue coppe, e' suoi bacini, ed i suoi nappi, co' quali si doueano far gli spargimenti.

17 Fece etiandio *il Candelliere, d'oro puro:

v. 17. Eso. 25. 31.

v.24. Eſo. 30.13.

ta *fu* ventinoue talenti, e ſettecentrenta ſicli, * a ſiclo di Santuario.

25 E l'argento degli annouerati d'infra la raunanza *fu* *cento talenti, e mille ſettecenſettantacinque ſicli, a ſiclo di Santuario.

v.26. Eſo. 30.13. * Num. 1. 46.

26 * *Prendendo* *vn di dramma per teſta, ch' è la metà d vn ſiclo, a ſiclo di Santuario, da chiunque paſſaua fra gli annouerati, dall' età di venti anni in ſu, *iquali furono* * ſeicento tremila, cinquecencinquanta.

v.27. Eſo. 26.19.21. 25.32.

27 Di queſto argento cento talenti furono per fondere * i pediſtalli del Santuario, ed i pediſtalli della Cortina: cento talenti per cento pediſtalli, vn talento per pediſtallo.

28 E con que' mille ſettecenſettantacinque *ſicli*, egli fece i capitelli alle colonne, e coperſe i lo. capitelli: e fece loro de' fili.

29 E'l rame dell' offerta *fu* ſettanta talenti, e dumila quattrocento ſicli.

30 E d'eſſo fece i pediſtalli dell' entrata del Tabernacolo della conuenenza, e l'Altar di rame, e la ſua grata di rame, e tutti gli ſtrumenti dell' Altare.

31 Ed i pediſtalli del Cortile, d'intorno, ed i pediſtalli dell' entrata del Cortile, e tutti i piuoli del Tabernacolo, e tutti i piuoli del Cortile d'intorno.

CAP. XXXIX.

Gli artefici fanno i veſtimenti ſacri: 32 ed hauendo finito tutto'l lauorio, portano ogni coſa a Moiſe, il quale gli benedice.

POi del violato, e della porpora, e dello ſcarlatto, coloro fecero i veſtimenti del ſeruigio, per fare il miniſterio nel Santuario: ed anche fecero i veſtimenti ſacri per Aaron: * come il Signore hauea comandato a Moiſe.

v.1. Eſod. 28.4.

2 Fecero adunque l'Efod, d'oro, di violato, e di porpora, e di ſcarlatto, e di fin lino ritorto.

3 Ed aſſottigliarono delle piaſtre d'oro, e le tagliarono per fila, per metterle in opera per mezzo'l violato, e per mezzo la porpora, e per mezzo lo ſcarlatto, e per mezzo'l fin lino, in lauoro di diſegno.

4 E fecero a quello degli homerali che s'accoppiauano *inſieme: e così l'Efod* era accoppiato da' ſuoi due capi.

5 E'l diſegno del fregio ch' *era* ſopra l'Efod, *era tirato* dell' Efod iſteſſo, e del medeſimo lauoro, d'oro, e di violato, e di porpora, e di ſcarlatto, e di fin lino ritorto: come il Signore hauea comandato a Moiſe.

6 Lauorarono anchora le pietre onichine, intorniate di caſtoni d'oro, nellequali erano ſcolpiti i nomi de' figliuoli d'Iſrael, a lauoro d'intagli di ſuggello.

v.7. Eſod. 28.12.

7 E le miſero ſopra gli homerali dell' Efod, *per eſſer* pietre * di ricordanza per li figliuoli d'Iſrael: come il Signore hauea comandato a Moiſe.

8 Fecero oltr'a cio il Pettorale, di lauoro di diſegno, e dell' iſteſſo lauoro dell' Efod, d'oro, di violato, e di porpora, e di ſcarlatto, e di fin lino ritorto.

9 Il Pettorale era quadrato, ed eſſi lo fecero doppio: la ſua lunghezza *era* d'vna ſpanna, e la ſua larghezza d'vna ſpanna: *ed era* doppio.

10 Ed incaſtrarono in eſſo quattro ordini di pietre: *nel primo v'era* vn ſardonio, vn topatio, ed vno ſmeraldo.

11 E nel ſecondo ordine *v'era* vn carbonchio, vn zaffiro, ed vn diamante.

12 E nel terzo ordine *v'era* vn ligurio, vn agata, ed vn amatiſta.

13 E nel quarto ordine *v'era* vn griſolito, vna pietra onichina, ed vn diaſpro. Queſte *pietre erano* legate in oro, ciaſcuna nel ſuo caſtone.

14 E quelle pietre erano in numero di dodici, ſecondo i nomi de' figliuoli d Iſrael: in ciaſcuna *d'eſſe era ſcolpito, a lauoro* d'intagli di ſuggello, il ſuo nome, per le dodici tribu.

15 Fecero anchora al Pettorale le catenelle, d'oro puro, a capi, di lauoro intorcicchiato.

16 Fecero oltr'a cio due caſtoni d'oro, e due fibbie d'oro: miſero etiandio due anelli a due capi del Pettorale.

17 Poi attaccarono quelle due catenelle d'oro intorcicchiate a que' due anelli, a' capi del Pettorale.

18 Ed i due capi dell' *altre* due *catenelle* intorcicchiate gli attaccarono a que' due caſtoni, iquali eſſi miſero ſopra gli homerali dell' Efod, in ſu la parte anteriore d eſſo.

19 Fecero anchora due anelli d'oro, iquali miſero agli *altri* due capi del Pettorale, all' orlo d'eſſo, ch' *era* allato all' Efod, indentro.

20 Fecero oltr'a cio due anelli d'oro, e gli miſero a' due homerali dell' Efod, diſotto, nella parte anteriore d eſſo, allato alla giuntura d'eſſo, diſopra al fregio lauorato dell' Efod.

21 E ſerrarono il Pettorale da' ſuoi anelli agli anelli dell' Efod, con vna bendella di violato: in modo ch'egli era diſopra del fregio lauorato dell' Efod, e non poteua eſſer tolto d'in ſu l'Efod: come il Signore hauea comandato a Moiſe.

22 Fecero anchora il Manto dell' Efod, di lauoro teſſuto, tutto di violato.

23 E nel mezzo di quel Manto *v'era* vna ſcollatura, ſimile ad vna ſcollatura di corazza, hauendo vn' orlo attorno, *acciochè* non ſi ſchiantaſſe.

24 Ed alle fimbrie d'eſſo Manto d'intorno, fecero delle melagrane di violato, e di porpora, e di ſcarlatto, a fila ritorte.

25 Fecero anchora de' ſonagli d'oro puro, e miſero que' ſonagli per mezzo quelle melagrane, alle fimbrie del Manto d'intorno, *meſcolandogli* con le melagrane.

26 E *mettendo* vn ſonaglio, poi vna melagrana: vn ſonaglio, poi vna melagrana, alle fimbrie del Manto d'ogn' intorno, per fare il miniſterio: come il Signore hauea comandato a Moiſe.

27 Fecero anchora le toniche di fin lino, di lauoro teſſuto, per Aaron, e per li ſuoi figliuoli.

28 *Fecero* parimente la Benda di fin lino, e gli ornamenti delle mitrie, altresì di fin lino: e le calze line, di fin lino ritorto.

29 *Fecero* anchora la Cintura, di fin lino ritorto, e di violato, e di porpora, e di ſcarlatto, di lauoro di ricamatore: come il Signore hauea comandato a Moiſe.

30 Fecero anchora la lama della ſacra corona, d'oro puro: e ſcriſſero ſopra eſſa, in iſcrittura d'intagli di ſuggello, LA SANTITA' DEL SIGNORE.

31 E miſero a quella vna bendella di violato, per metterla in ſu la Benda, diſopra: come il Signore hauea comandato a Moiſe.

32 Così fu finito tutto'l lauorio del Padiglione, e del Tabernacolo della conuenenza: ed i figliuoli d'Iſrael fecero interamente ſecondo che'l Signore hauea comandato a Moiſe.

33 Poi portarono a Moiſe *la Tenda, il Tabernacolo, e tutti i ſuoi arredi, i ſuoi graffi, le ſue aſſi,

v.25. *cento talenti* di qui è chiaro che'l talento era di tremila ſicli: e'l ſiclo eſſendo del peſo di mezza oncia, il talento veniua ad eſſere di centventicinque libre di dodici once. v.26. *vn didramma* moneta di due dramme, onde le quattro faceuano il ſiclo intero: vedi Matt 17.24.

CAP. XXXIX. v.33. *la Tenda* cioè la fabbrica del legno, ed inſieme le couerte.

le sue sbarre, le sue colonne, ed i suoi piedistalli.

34 E la couerta delle pelli di montone tinte in rosso, e la couerta delle pelli di tasso, e la Cortina da tendere dauanti al Luogo santissimo.

35 L'Arca della Testimonianza, e le sue stanghe: ed il Coperchio.

36 La Tauola, e tutti i suoi strumenti: e'l pane del cospetto.

37 Il Candelliere *puro, e le sue lampane da tenere *in ordine *del continuo*: e tutti i suoi strumenti, e l'olio per la lumiera.

38 E l'Altar d'oro, e l'olio dell' Vntione, ed il profumo degli aromati, ed il Tappeto dell' entrata del Tabernacolo.

39 L'Altar di rame, e la sua grata di rame, le sue sbarre, e tutti i suoi strumenti: la Conca, ed il suo piede.

40 Le cortine del Cortile, le sue colonne, e' suoi piedistalli: ed il Tappeto per l'entrata del Cortile: le funi d'esso *cortile*, ed i suoi piuoli, e tutti gli arredi dell' opera della Tenda del Tabernacolo della conuenenza.

41 I vestimenti del seruigio, per fare il ministerio nel Santuario: i vestimenti sacri per lo Sacerdote Aaron, ed i vestimenti de' suoi figliuoli, per esercitare il sacerdotio.

42 I figliuoli d'Israel fecero tutto'l lauorio, interamente secondo che'l Signore hauea comandato a Moise.

43 E Moise vide tutta l'opera: ed ecco, essi l'haueano fatta, come il Signore hauea comandato. E Moise gli benedisse.

CAP. XL.

Il Signore comanda a Moise che rizzi il Tabernacolo, ed ordini tutti i suoi arredi, ed vnga d'olio sacro tutte queste cose: 16 il che fatto, 34 Iddio, con vn segno visibile della sua presenza, dichiara che vuole esser presente nel mezzo del suo popolo.

E'L Signore parlò a Moise: dicendo,

2 Nel primo giorno *del primo mese rizza la Tenda del Tabernacolo della conuenenza.

3 E mettiui dentro l'Arca della Testimonianza, e tendi la Cortina dauanti all' Arca.

4 Poi portaui *dentro* la Tauola, ed ordina *ciò che dee essere ordinato in quella: portaui parimente il Candelliere, ed accendi le sue lampane.

5 E metti l'Altar d'oro per li profumi dauanti all' Arca della Testimonianza: metti etiandio il Tappeto all' entrata del Tabernacolo.

6 E metti l'Altar degli holocausti dauanti all' entrata della Tenda del Tabernacolo della conuenenza.

v.7. Esod. 30.18.

7 E * metti la Conca fra'l Tabernacolo della conuenenza, e l'Altare: e mettiui dentro dell' acqua.

8 Dispuoni anchora il Cortile d'intorno, e metti il Tappeto all' entrata del Cortile.

v.9. Esod. 30.26.

9 Poi piglia l'olio dell' Vntione, ed * vngine il Tabernacolo, e tutto quello che vi *sarà* dentro: e consagralo, con tutti i suoi arredi: e sarà cosa santa.

10 Vngi parimente l'Altar degli holocausti, e tutti i suoi strumenti, e consagra l'Altare: e sarà cosa santissima.

11 Vngi anchora la Conca, e'l suo piè, e consagrala.

12 Poi fa accostare Aaron, ed i suoi figliuoli, all' entrata del Tabernacolo della conuenenza: e lauagli con acqua.

13 E fa vestire ad Aaron i vestimenti sacri, ed vngilo, e consagralo: e così amministrimi egli il sacerdotio.

14 Fa etiandio accostare i suoi figliuoli, e fa lor vestir le toniche.

15 Ed vngigli, come tu haurai vnto il padre loro: e così amministrinmi il sacerdotio: e la loro Vntione *sarà loro per sacerdotio perpetuo, per le lor generationi.

16 E Moise fece interamente come'l Signore gli hauea comandato.

v.17. Num. 7.1.

17 E * nell' anno secondo, nel primo *giorno* del primo mese, fu rizzato il Tabernacolo.

18 Moise adunque rizzò il Tabernacolo: e, posati i suoi piedistalli, dispose le sue assi, e vi mise le sbarre, e rizzò le sue colonne.

19 E stese la Tenda sopra'l Tabernacolo, e pose la couerta della Tenda sopra essa al disopra: come il Signore gli hauea comandato.

v.20. Eso. 25.16.

20 Poi prese * la Testimonianza, e la pose dentro all' Arca: e mise le stanghe all' Arca: e posò il Coperchio in su l'Arca, disopra.

21 E portò l'Arca dentro al Tabernacolo, e mise la Cortina che s'hauea da tender dauanti, e *la* tese dauanti all' Arca della Testimonianza: come il Signore gli hauea comandato.

22 Poi mise la Tauola nel Tabernacolo della conuenenza, dal lato Settentrionale del Tabernacolo, difuori della Cortina.

23 E mise per ordine sopra essa i pani che s'haueano da tenere in ordine dauanti al Signore: come il Signore gli hauea comandato.

24 Poi mise il Candelliere nel Tabernacolo della conuenanza, dirimpetto alla Tauola, dal lato Australe del Tabernacolo.

25 Ed accese le lampane dauanti al Signore: come il Signore gli hauea comandato.

26 Poi mise l'Altar d'oro nel Tabernacolo della conuenenza, dauanti alla Cortina.

27 E bruciò sopra esso il profumo degli aromati: come il Signore gli hauea comandato.

28 Poi mise il Tappeto all' entrata del Tabernacolo.

29 E pose l'Altar degli holocausti all' entrata della Tenda del Tabernacolo della conuenenza: ed offerse sopra esso *l'holocausto, e l'offerta: come il Signore gli hauea comandato.

30 E pose la Conca fra'l Tabernacolo della conuenenza, e l'Altare: e vi mise dentro dell' acqua, da lauare.

31 E *Moise, ed Aaron, ed i suoi figliuoli, se ne lauarono le mani, e' piedi.

v.32. Eso. 30.19.

32 Quando entrauano nel Tabernacolo della conuenenza, e quando s'accostauano all' Altare, si lauauano: come il Signore * hauea comandato a Moise.

33 Poi rizzò il Cortile d'intorno al Tabernaco-

v.37. *puro* vedi sopra Eso.31.8. *in ordine* c. nel medesimo numero, stato, dispositione: senza esser mai ne trasposte, ne scemate, ne tolte via dal luogo loro. Figura de' doni dello Spirito di santificatione, disposti in certo ordine fra loro, e che debbono esser conseruati congiunti nella lor natia forma.

CAP. XL. v.2. *del primo* c. dell' anno secondo dopo l'vscita d'Egitto: v.17. Num.1.1. secondo che gli Ebrei di quella fecero il punto fermo del conto de' loro anni: vedi 1.Rè 6.1. v.4. *ciò che* c. i pani del cospetto, e' vasellamenti della Tauola: Eso.25.29.30.

v.15. *sarà loro* c. per questo sacro segno i sacerdoti inferiori saranno vna volta per sempre consagrati, ed installati nel loro vfficio: e la ragion di quello, e la vocatione, passerà a' lor discendenti fino al fine di questo culto cerimoniale: senza che più sia bisogno che questa Vntione sia reiterata nella lor posterità: percioche i soli sommi Sacerdoti erano vnti ne' tempi seguenti: Leu.4.3.5.16. e 16.32. e 21.10. v.29. *l'holocausto* pare ch'intenda l'holocausto, e l'offerta delle consecrationi: Eso.29.18.24. v.31. *Moise* il quale in tutto quest' atto faceua l'vfficio di sommo Sacerdote.

lo, ed

lo, ed all' Altare: e mise il Tappeto all' entrata del Cortile. Così Moise fornì l'opera.

v.34. Leu. 16. 2. Nu. 9. 15. 1. re 8. 10. Isa. 6.4. Apoc. 15.8.

34 E *la nuuola coperse il Tabernacolo della conuenenza, e °la gloria del Signore empiè il Tabernacolo.

35 E Moise °non potè entrare nel Tabernacolo della conuenenza: conciò fosse cosa che la nuuola si fosse pasata °sopra esso, e la gloria del Signore empiesse il Tabernacolo.

36 Hor, quando la nuuola s'alzaua d'in sul Tabernacolo, i figliuoli d'Israel si partiuano: *cio auuenne* °in tutte le lor mosse.

37 E, quando la nuuola non s'alzaua, non si partiuano, fino al giorno ch'ella s'alzaua.

38 Percioche la nuuola del Signore *era* di giorno sopra'l Tabernacolo, ed °vn fuoco *v'era* di notte, alla vista di tutta la casa d'Israel, in tutti i lor viaggi.

v.34. *la gloria* c.i segni della sua presenza gloriosa. Così il Signore mostrò d'esser del tutto riconciliato col popolo, dopo l'idolatria d'esso, e di voler habitar nel mezzo d'esso, e condurlo, rimettendo dentro a'l campo questi segni, i quali n'erano restati fuori dopo'l vitello: vedi sopra Eso.33.9.e 34.31. v.35. *non potè* o che la nuuola gli togliesse l'vso della vista: o che per ispauento, o fiacchezza di membra, o per alcuno altro modo, Iddio lo diuietasse d'entraru questa volta: per confermar vie più la virtù e maestà della sua presenza: vedi 1.rè 8.11. Dipoi pare ch'egli entrasse nel Tabernacolo, Num.7.89.e 11.24. ma non nel Luogo santissimo, oue era l'Arca, e disopra all' Arca la nuuola. Leu.16.2. *sopra esso* quella stessa nuuola che appariua fuor del Tabernacolo, appunto sopra'l luogo dell' Arca, penetraua etiandio dentro al Santuario, in forma di buia caligine: Leu.16.2. 1.rè 8.12.Isa.6.4. v.36. *in tutte* c.in tutto'l lor viaggio per lo diserto: percioche poi appresso la nuuola difuori non apparue più: percioche non haueano più bisogno di guida, ne di riparo contr' agli ardori: ma la caligine sola restò dentro al Santuario. v.38. *vn fuoco* c.la medesima colonna, ch'appariua di giorno in forma di nuuola, si vedeua di notte in forma di fuoco; vedi sopra Eso.13.21.

IL
TERZO LIBRO
di
MOISE,
detto
LEVITICO.

Il titolo di Leuitico*, dato a questo Libro dagl'Interpreti Greci, accenna qual sia la parte principale del suo suggetto: cioè, la forma del culto cerimoniale che Iddio ordinò nel diserto al suo popolo, dopo che'l Tabernacolo fu rizzato: massimamente intorno all' offerte, e sacrificy: iquali in vero erano stati istituiti da Dio fin dal principio, dopo'l peccato dell' huomo, e la promessa del suo ristabilimento in gratia per lo Messia: ed erano stati del continuo usati dalla Chiesa: ed erano di due spetie, ed a due fini. Gli uni Espiatory, per esser segni visibili, ed insegnamenti sensibili dell' unico purgamento del peccato per lo sangue di Christo: acciochè i fedeli fossero sempre trattenuti nell' aspettatione d'esso: ed addirizzati a ricercare per fede in lui l'unico rimedio contr' al peccato, e la sua condannatione: e che, per queste cerimonie, accompagnate dalla virtù dello Spirito di Dio nel loro uso legittimo, il sentimento della gratia di Dio fosse loro dispensato, e che le lor coscienze hauessero un sacro pegno di pace, e di riconciliatione con lui. Gli altri, Eucharistici, o da render gratie: per far publica riconoscenza a Dio de' suoi beneficy, così generali, come particolari. Ma, dopo l'uscita d'Egitto, volendo Iddio ricidere tutti gli abusi passati, e dare una forma stabile e perpetua al suo seruigio, e sbandire ogni licenza arbitraria, e mostrare ch'egli non gradisce senon l'ubbidienza, e che per quella sola egli può e dee esser legittimamente seruito: l'una e l'altra spetie di sacrificy fu regolata per certe leggi e circostanze di riti, di tempi, e di luoghi: e principalmente per l'ordinatione di certe persone consagrate, ed accettate da Dio secondo la scelta del suo beneplacito: per loquale egli prese la tribù di Leui in generale per lo suo seruigio: e d'infra essa in particolare per li sacrificy, Aaron, e la sua progenie: dellaquale il maggiore successiuamente di padre in figliuolo, douea tenere il grado di sommo Sacerdote, portando l'imagine di Christo, solo eterno, spirituale, ed efficace Sacerdote della sua Chiesa. A queste osseruanze fu aggiunta quella del fuoco, caduto dal cielo, e conseruato perpetuamente sopra l'Altare, per ardere tutti i sacrificy. Per figura che Christo, unica vera hostia espiatoria, sarebbe tocco, e riarso dal fuoco dell' ira di Dio sopra i peccati, onde egli si caricherebbe: ed altresì, che tutto'l culto spirituale della Chiesa dee esser fatto e santificato nella virtù dello Spirito di Dio, dato dal cielo: come incontrario, per lo rifiuto del fuoco strano, temerariamente*

mente impiegato da due figliuoli d'Aaron: e per la severa punitione che ne fu fatta; è insegnato che niuna opera, ne movimento, ne sforzo puramente humano, non è grato a Dio, per purgamento di peccato: ne atto al vero servigio d'esso: e che tutto al rovescio egli n'è offeso, ed irritato. Oltr' a questa prima e principale parte, questo Libro contiene anchora le leggi delle distintioni de' cibi, mondi ed immondi, leciti ed illeciti: così per essercitio, e prova d'assoluta ubbidienza a Dio, come per insegnamento di santa discretione in guardarsi di tutto ciò ch'Iddio ha segnato essergli spiacevole, e che può macchiar la coscienza. E la dichiaratione dell' immonditie cerimoniali, per cibi, infermità corporali, ed accidēti: e della purificatione richiesta in ciascuna di quelle: insieme con l'ordinatione del purgamento generale, che si dovea una volta l'anno fare di tutte l'immonditie del popolo. Segni, e figure de' vitij, e difetti ordinari, ed inevitabili à' fedeli in questa misera vita: à' quali però giammai non mãca l'espiation continua, per l'application del sangue di Christo: ne la correttione, e guarigione, per l'opera dello Spirito: fino al tempo del lor perfetto francamento dal peccato per la morte. In questo Libro altresì sono stabilite le leggi de' gradi di consanguinità, e d'affinità, interdetti ne' matrimoni: ed anche diversi altri precetti, della giustitia, carità, e pietà: della purità richiesta ne' sacerdoti: delle feste, del riposo della terra ogni settimo anno, del Iubileo, de' voti, delle cose consecrate a Dio, e del riscatto d'esse. Tutte cose, c'hanno havuto il loro uso nel tempo antico, per un' ordine di disciplina Ecclesiastica: ed hanno anche alcuna ragionevole rispondenza à' misteri dell' Evangelio. Di che i Leviti erano i dottori ordinari, i ministri sacri, e gl' interpreti publici. In fine, tutti questi comandamenti furono dal Signore suggellati con solenni promesse agli osservatori, e severe minacce contr' a trasgressori.

CAP. I.

Leggi intorno agli holocausti volontari del grosso bestiame. 10 del minuto. 14 e degli uccelli.

HOR' il Signore chiamò Moise, e parlò a lui dal Tabernacolo della convenenza: dicendo,

2 Parla a' figliuoli d'Israel, e di loro, *Quando alcun di voi offerirà °una offerta al Signore, *se quella è* d'animali, offerite le vostre offerte di buoi, o di pecore, o di capre.

v.2. Lev. 22.18.

3 Se la sua offerta è holocausto di buoi, offerisca *quell' animale* maschio, senza difetto: offeriscalo °all' entrata del Tabernacolo della convenenza: acciochè quello sia °gradito per lui davanti al Signore.

4 E *posi la mano in su la testa dell' holocausto: ed esso sarà gradito, per far °purgamento del peccato per lui.

v.4. Eso. 29.10.

5 Poi quel bue °sarà scannato davanti al Signore: ed i figliuoli d'Aaron, sacerdoti, *ne* offeriranno il sangue, e lo spanderanno in su l'Altare ch'*è all'* entrata del Tabernacolo della convenenza, attorno attorno.

6 Poi l'holocausto sarà scorticato, e tagliato a pezzi.

7 Ed i figliuoli del Sacerdote Aaron °metteranno il fuoco sopra l'Altare, ed ordineranno le legne in sul fuoco.

8 E poi i figliuoli d'Aaron, sacerdoti, ordineranno que' pezzi, il capo, e la corata, sopra le legne che *saranno* in sul fuoco, il qual *sarà* sopra l'Altare.

9 Ma °si laveranno l'interiora, e le gambe di quel *bue*. E'l °sacerdote farà ardere tutte queste cose sopra l'Altare, *in* holocausto, *in* offerta soave fatta per fuoco, di soave odore al Signore.

10 E se l'offerta d'esso per l'holocausto è del minuto bestiame, di pecore, o di capre, offerisca quell' *animale* maschio, senza difetto.

11 E scannisi dal lato Settentrionale dell' Altare, davanti al Signore: e spandanne i figliuoli d'Aaron, sacerdoti, il sangue sopra l'Altare, attorno attorno.

12 Poi taglisi a pezzi, i quali, insieme con la testa, e la corata, il sacerdote metterà per ordine sopra le legne che *saranno* in sul fuoco, il qual *sarà* sopra l'Altare.

13 Ma lavinsi l'interiora, e le gambe, con acqua: e'l sacerdote offerirà tutte queste cose, e le farà ardere sopra l'Altare. Quest' è un holocausto, una offerta fatta per fuoco, di soave odore al Signore.

14 E se la sua offerta al Signore è holocausto d'uccelli, offerisca la sua offerta, di *tortole, overo di pippioni.

v.14. Lev. 5.7.

15 Ed *offerisca il sacerdote quell' *holocausto* sopra l'Altare: e, torcendogli il collo, gli spicchi

v.15. Lev. 5.10.

CAP. I. v.2. *una offerta* c. volontaria. v.3. *all' entrata* c. presentandola in quel luogo, prima ch'offerirla sopra l'Altare. Overo, è un generale divieto di sacrificarla altrove che sopra l'Altare, ch'era davanti alla detta entrata, e'l quale anchora santificava l'offerta: Matt. 23.19. *gradito* perciochè la sola ubbidienza all' ordine di Dio era ciò che gli rendeva il sacrificio grato, ed efficace a purgar l'huomo appo lui vedi Lev. 7.18. Deut. 12.13. 26. 1. Sam. 15.22. Altri traducono, offeriscalo di suo buon grado v.4. *purgamento* c. cerimoniale, e sacramentale: figurativo del vero ed interno dell' anima davanti a Dio, per l'oblatione di Christo, appreso per fede da tutti i fedeli ne' sacrificij. v.5. *sarà scannato* c. da' Leviti: vedi 1. Cron. 23.28.31. e 2 Cron. 30.16. e 35.11. v.7. *metteranno* poi che quel fuoco una volta caduto dal cielo, Lev. 9.24. dovea esser del continuo conservato sopra l'Altare, Lev. 6.12. e ch'ogni altro fuoco era interdetto ne' sacrifi. ij, Lev. 10.1. mettere il fuoco qui non può significare altro senon rattizzarlo. v.9. *si laveranno* c. avanti che metterle sopra'l fuoco *sacerdote* non il sommo: ma d'infra gl'inferiori quello che farà il servigio: secondo che, o fin d'allhora, o poco appresso, fu stabilito qualche ordine di servigio a vicenda per settimane. vedi Lev. 10.9. 2. re 11.5 Hor questo era figura di Christo, per lo quale i fedeli, con tutto'l lor servigio spirituale, sono santificati, e presentati a Dio: Ebr. 13.15.

il capo, e faccialo ardere sopra l'Altare; e sprema sene il sangue all' vn de' lati dell' Altare.

16 Poi tolgasene il gozzo, e la piuma, e gittinsi quelle cose allato all' Altare, verso Oriente, *nel luogo delle ceneri.

17 Poi fenda il sacerdote l'*uccello* *per le sue ale, senza partirlo in due: e faccialo ardere sopra l'Altare, sopra le legne che *saranno* in sul fuoco. Quest'è vn' holocausto, vna offerta fatta per fuoco, di soaue odore al Signore.

CAP. II.

Leggi intorno all' offerte volontarie di cose di farina, o crude, o cotte in diuerse maniere: 14 ed intorno alle primitie dell' istesse cose.

E quando alcuna persona offerirà *offerta di panatica, sia la sua offerta fior di farina: e spanda sopra essa *dell' olio, e mettaui sopra dello'ncenso.

2 E portila a' figliuoli d'Aaron, sacerdoti: e prenda *il sacerdote vna piena menata del fior di farina, e dell' olio d'essa, insieme con tutto'l suo incenso: e faccia bruciar quelle cose, *che son* *la ricordanza di quell' *offerta*, in su l'Altare. Questa è vn'offerta fatta per fuoco, di soaue odore al Signore.

3 E *sia il rimanente di quell' offerta, d'Aaron, e de' suoi figliuoli: * è cosa *santissima, d'infra l'offerte che s'ardono al Signore.

v.3. Leu. 7.6. *Num.18. 9.

4 E quando tu offerirai, per offerta di panatica, alcuna cosa cotta al forno, *offerisci* focacce azzime, di fior di farina, intrise con olio: o schiacciate azzime, vnte con olio.

5 E se la tua offerta è di cose di panatica, *cotte* in su la tegghia, sia di fior di farina, intrisa con olio, senza lieuito.

6 Spartiscila in pezzi, e spandi sopra essa dell' olio. *Ella è offerta di panatica.

7 E se la tua offerta è di cose di panatica *cotte nella* padella, facciasi di fior di farina, con olio.

8 E porta al Signore quell' offerta che sarà fatta di quelle cose: e presentala al sacerdote, ed egli *rechila in su l'Altare.

9 E leuine il sacerdote la ricordanza d'essa, e facciala bruciare in su l'Altare, in offerta fatta per fuoco, di soaue odore al Signore.

10 E *sia* il rimanente dell' offerta, d'Aaron, e de' suoi figliuoli: è cosa santissima, d'infra l'offerte che s'ardono al Signore.

11 Niuna offerta di panatica, che voi offerirete al Signore, non facciasi con lieuito: percioche voi non douete fare ardere *alcun lieuito, ne alcun *mele, in offerta fatta per fuoco al Signore.

12 Ben * potrete offerir *quelle cose per offerta *di primitie al Signore: *ma* non sieno poste in su l'Altare, per odor soaue.

v.12. Leu. 23.17.

13 E * sala ogni tua offerta di panatica *con sale: e non lasciar venir meno il sale *del patto del Signore d'in su le tue offerte: offerisci del sale sopra ogni tua offerta.

v.13. Mar. 9.49.

14 E se tu offerisci al Signore offerta *di primitie di panatica, offerisci spighe fresche arrostite al fuoco: granelli sfregolati *di fior di frumento, *per* offerta delle tue primitie.

15 E spandi sopra essa dell' olio, e dello'ncenso: ella è offerta di panatica.

16 E faccia il sacerdote bruciar la ricordanza d'essa, insieme con tutto'l suo incenso, in offerta fatta per fuoco al Signore.

CAP. III.

Leggi intorno a' sacrificij da render gratie, di buoi, 7 di pecore, 12 ed di capre: 17 con diuieto di mangiar grasso, ne sangue.

E Se l'offerta d'alcuno è *sacrificio *da render gratie, se egli l'offerisce del grosso bestiame, maschio o *femmina *che quella bestia sia*, offeriscala senza difetto, *nel cospetto del Signore.

v.1. Leu. 7.11. 29. e 22.18.21.

2 E *posi la mano in sul capo della sua offerta: e *scannisi quella all' entrata del Tabernacolo della conuenenza: e spandanne i figliuoli d'Aaron, sacerdoti, il sangue, in su l'Altare attorno attorno.

v.2. Esod. 29.10.

3 Poi offerisca *il sacerdote*, del sacrificio da render gratie, cio che s'ha da ardere al Signore: *cioè*, * il grasso che cuopre l'interiora, e tutto'l grasso che è sopra l'interiora.

v.3. Esod. 29.13.

4 Ed i due arnioni, e'l grasso che è sopra essi, e quello che è sopra i fianchi: e leui la rete che è sopra'l fegato, insieme con gli arnioni.

5 Ed i figliuoli d'Aaron faccianla bruciare in su l'Altare, sopra *l'holocausto che *sarà* sopra le legne, lequali *saranno* in sul fuoco: in offerta fatta per fuoco, di soaue odore al Signore.

v.16. *nel luogo* le ceneri, che cadeuano a basso dalla grata dell' Altare, erano prima raccolte al lato Orientale d'esso, e poi erano portate fuor del campo: vedi Leu.6.10. v.17. *per le sue ale* c. sparandolo in lungo, senza pero spiccare i pezzi: in maniera che vi sia vna ala di qua, ed vn' altra di là vedi sopra Gen.15.10.

CAP. II. v.1. *offerta* dellequali v'erano due spetie: la prima, quando queste cose di farina erano offerte a parte: l'altra, quando erano aggiunte a' sacrificij degli animali con le loro offerte da spandere. Num.15.4.6.9. Qui e spetialmente parlato della prima. *dell' olio* l'olio e l'incenso conteneuano vna figura di cio che dee trouarsi nelle buone opere, che sono l'offerte spirituali, per esser grate a Dio: c. ch'elle sieno imbeuerate del dono dello Spirito, assomigliato all' olio: e che sieno accompagnate dell'intercession di Christo, ch'è il solo odore grato a Dio. Efes.5.2. Apoc.8.3. v.2. *il sacerdote* c l'vfficiante: Leu.1.9. *la ricordanza* termine ordinario ne' sacrificij, ed offerte per accennar la parte che se ne doueа offerire a Dio: come portando per l'odor suo dauanti a sua diuina Maestà la fauoreuol memoria dell' offerente: vedi Eso.30.16. e 34.19. Leu.6.15. Num.5.26. Fat.10.4. v.3. *santissima* cosi sono nominate nella Legge le cose sagrate, che non doueuano esser tocche, e le viuande che non doueuano esser mangiate da altri che da' sacerdoti, in luogo santo, presso dell' Altare: vedi Eso.29.37. Leu.6.26. e 7.6.9. e 10.12. Num.18.9.10. Vedi la differenza tra le cose sante, e le santissime, Leu.21.22. v.6. *Ell' è* hor' in ogni simile offerta vi si richiedeua l'olio. v.1. v.8. *rechila* c. pongauela sopra, per segno d'offerirla a Dio. ma siene arsa solo vna parte. v.11. *alcun lieuito* ilquale era interdetto in tutte l'offerte volontarie: per significare ch'ogni lieuito di malitia, d'hipocrisia, e d'orgoglio, ha da esser rimosso da' sacrificij spirituali de' fedeli, che sono le buone opere: vedi Luc.12.1. 1.Cor.5.8. *mele* secondo alcuni, perche il mele ha virtu di leuitare. Puo essere anchora ch'Iddio ha voluto accennare che le dolcezze e le volutta della carne guastano lo studio delle buone opere. v.12. *quelle cose* c. pasta leuitata, od intrisa col mele. *di primitie* lequali non erano offerte a Dio per fuoco: ma, dopo essergli state consagrate, erano per l'vso de' sacerdoti. Num.18.13. Deut.18.4. V'era anchora vna offerta da render gratie, nellaquale era ammesso il lieuito. Leu.7.13. v.13. *con sale* segno dell' incorruttibilità dello Spirito di Dio nell' huomo fedele: 1.Piet.1.4. e del sapor della gratia, che quello dà a tutte le buone opere: Col.4.5. *del patto* c. segno confermatiuo del patto che'l tuo Dio ha teco. Termine tolto dall' vso comune, nelquale le persone congiunte vsano vn medesimo sale, c. vna medesima mensa. Cosi anticamente il sale era segno d'amicitia, ed anche d'obligo d'inferiore a superiore: onde è la parola di salario: Esd.4.14. Ouero il sale e qui posto per segno dell' eternita del Patto di Dio. Num.18.19. v.14. *di primitie* dellequali v'erano due spetie l'vne comandate al tempo della Pasqua: Leu.23.10. Deut.16.9. l'altre volontarie nel medesimo tempo: amendue diuerse da quelle che s'offeriuano al tempo della mietitura, alla Pentecosta: Num.15.19. Deut.26.2. *di fior* la parola Ebrea si riferisce propiamente ad vna certa spetie di frumento, che nasceua nel monte di Carmel, d'isquisita bontà. Altri traducono, spighe ben granite, e piene, sfregolate con le mani.

CAP. III. v.1. *da render* c. non per purgamento di peccato, ma solo per ringratiamento di beneficij riceuuti, od in generale, od in particolare: vedi Leu.7.12.16. *femmina* il sesso femminile non era ammesso nell' ostie degli holocausti: ma solo ne' sacrificij da render gratie, ed in vna spetie di sacrificio per lo peccato. Leu.4.28. *nel cospetto* c. dauanti al Tabernacolo. v.2. *scannisi* vedi sopra Leu.1.5. v.5. *l'holocausto* quotidiano, od altro. percioche giammai non si cominciauano i sacrificij per quelli da render gratie, ma per gli espiatorij per insegnare che niuna opera di seruigio, o d'homaggio, non puo esser grata a Dio, senon che l'espiatione del peccato preceda imprima.

6 E, se l'offerta d'alcuno per sacrificio da render gratie al Signore, è del minuto bestiame, masschio, o femmina, offeriscala senza difetto.

7 Se egli offerisce per sua offerta vna pecora, offeriscala nel cospetto del Signore.

8 E posi la mano in sul capo della sua offerta: e scannisi quella all' entrata del Tabernacolo della conuenenza: e spandanne i figliuoli d'Aaron il sangue in su l'Altare, attorno attorno.

9 Ed offerisca *il sacerdote* di quel sacrificio da render gratie, cio che s'ha da ardere al Signore: *cioè*, il grasso, e la coda intiera, laquale spicchisi appresso della schiena, e'l grasso che cuopre l'interiora, e tutto'l grasso che è sopra l'interiora.

10 Ed i due arnioni, e'l grasso che è sopra essi, che è sopra i fianchi: e leui la rete che è sopra'l fegato, insieme con gli arnioni.

11 E faccia il sacerdote bruciar quel grasso in su l'Altare, °in cibo d'offerta fatta per fuoco al Signore.

12 E, se l'offerta d'alcuno è capra, offeriscala nel cospetto del Signore.

13 E posi la mano sopra'l capo d'essa, e scannisi dauanti al Tabernacolo della conuenenza: e spandanne i figliuoli d'Aaron il sangue in su l'Altare, attorno attorno.

14 Poi offeriscane *il sacerdote* l'offerta che dee esser fatta per fuoco al Signore: *cioè*, il grasso che cuopre l'interiora, e tutto'l grasso che è sopra l'interiora.

15 Ed i due arnioni, insieme col grasso che è sopra essi, che è sopra i fianchi: e leui la rete che è sopra'l fegato, insieme con gli arnioni.

16 E faccia il sacerdote bruciar queste cose in su l'Altare, in cibo d'offerta fatta per fuoco, di soaue odore. Ogni grasso *appartiene* al Signore.

17 Questo *sia* vno statuto perpetuo, per le vostre generationi, °in tutte le vostre habitationi. *Non mangiate alcun sangue, ne alcun grasso.

v.17. Gen. 9.4. Leu. 7.23. 26. e 17. 10. Deut. 12. 16. Ezec. 44.7.

CAP. IV.

Leggi intorno a' sacrificij per li peccati commessi per errore, dal sommo Sacerdote, 13 da tutta la raunanza, 22 da alcuno de' principali, 27 o da alcuna persona del comun popolo.

Il Signore parlò anchora a Moise: dicendo,

2 Parla a' figliuoli d'Israel: dicendo, *Quando alcuna persona haurà peccato °per errore, ed haurà fatto alcuna di tutte quelle cose che'l Signore ha vietate di fare:

v.2. Nu. 15. 22.

3 Se'l Sacerdote °vnto è quel c'haurà peccato, onde il popolo sia renduto colpeuole, offerisca al Signore, per lo peccato suo, ilquale egli haurà commesso, *vn giouenco senza difetto, *per sacrificio* per lo peccato.

v.3. Leu. 9.2.

4 Ed adduca quel giouenco all' entrata del Tabernacolo della conuenenza, dauanti al Signore: e posi la mano in sul capo d'esso, e scannisi nel cospetto del Signore.

5 Poi prenda il Sacerdote vnto del sangue del giouenco, e portilo dentro al Tabernacolo della conuenenza.

6 Ed intinga il Sacerdote il dito in quel sangue sette volte nel cospetto del Signore, dauanti alla Cortina del Santuario.

7 E metta il Sacerdote di quel sangue in su le corna dell' Altar °de' profumi degli aromati, che è nel Tabernacolo della conuenenza, nel cospetto del Signore: e spanda tutto'l *rimanente del* sangue del giouenco appiè dell' Altar degli holocausti, che è all' entrata del Tabernacolo della conuenenza.

8 E leui dal giouenco del *sacrificio per lo* peccato tutto'l grasso d'esso: il grasso che cuopre l'interiora, e tutto'l grasso che è sopra l'interiora.

9 Ed i due arnioni, e'l grasso che è sopra essi, che è sopra i fianchi: leui parimente con gli arnioni la rete *che* è sopra'l fegato.

10 *Come queste cose si leuano dal bue del sacrificio da render gratie: e facciale il Sacerdote bruciare sopra l'Altar degli holocausti.

v.10. Leu. 3.3.

11 Ma, *quant' è alla pelle del giouenco, e tutta la sua carne, insieme col capo, e con le gambe, e le sue interiora, ed il suo sterco:

v.11. Eso. 29.14.

12 E tutto'l giouenco, portilo fuor del campo, in luogo °mondo, *doue si versano le ceneri: e brucilo col fuoco sopra delle legne: brucisi là °doue si versano le ceneri.

v.12. Leu. 6.11.

13 E se tutta la raunanza d'Israel ha peccato per errore, senza ch'ella se ne sia aueduta: ed ha fatta alcuna di tutte quelle cose che'l Signore ha vietate di fare: onde sia caduta in colpa.

14 Quando'l peccato, ch'ella haurà commesso, sarà venuto a notitia, offerisca la raunanza vn giouenco, per *sacrificio per lo* peccato, ed adducalo dauanti al Tabernacolo della conuenenza.

15 E posino °gli Antiani della raunanza le lor mani in sul capo di quel giouenco, nel cospetto del Signore: e scannisi quel giouenco dauanti al Signore.

16 E porti il Sacerdote vnto, del sangue del giouēco, dentro al Tabernacolo della cōuenenza.

17 Ed intinga il Sacerdote il dito in quel sangue, e spargane sette volte nel cospetto del Signore, dauanti alla Cortina.

18 E metta d'esso sangue sopra le corna dell' Altare, °che è nel Tabernacolo della conuenenza, dauanti al Signore: e spanda tutto'l *rimanente del* sangue, appiè dell' Altar degli holocausti, che è all' entrata del Tabernacolo della conuenenza.

19 E leui da quel giouenco tutto'l grasso, e faccialo bruciar sopra l'Altare.

20 E faccia di questo giouenco come ha fatto *dell' *altro* giouenco offerto per lo *suo* peccato. E così farà il purgamento del peccato della raunanza, e le sarà °perdonato.

v.20. v.3.

21 Poi porti il giouenco fuor del campo, e brucilo, come °ha bruciato il primiero giouenco. Esso °è *sacrificio per lo* peccato della raunanza.

22 Se alcuno de' principali ha peccato, ed ha per errore fatta alcuna di tutte quelle cose, che'l

v.11. *in cibo* i sacrificij che s'ardeuano col fuoco sono così chiamati: spetialmente il sangue, e'l grasso: Leu. 21.6.8. e 22.25. Ezech. 44.7. Mal. 1.7.12. per accennare ch'Iddio se ne pasceua: c. vi prendeua diletto: ed anche che gli richiedeua come per sua portione del sacrificio. v.16. *grasso* c. il sodo, ch'è all' estremità de' muscoli. v.17. *in tutte* c. non sol nel Tempio di Dio: ma anchora nelle vostre case priuate: nellequali cotali grassi, non essendo offerti a Dio, doueano, come è verisimile, gittarsi via, come il sangue: od impiegarsi ad altro vso che del mangiare: Leu. 7.24.

CAP. IIII. v.2. *per errore* c. per ignoranza della Legge: o per inauuertenza, o semplice infermità, senza malitia, e deliberatione: Ezech. 45.20. Figura dell' infermità, ed ignoranze de' fedeli: lequali non restano d'esser veri peccati, poi c'hanno bisogno d'espiatione: vedi Sal. 19.13. Gal. 6.1. Ebr. 5.2. v.3. *vnto* c. il sommo vedi sopra Eso. 40. 15. *onde il* secondo che Iddio gastiga spesso i popoli per li falli de' capi. ed anche il popolo è indotto a peccare per l'esempio loro. ouero, riceuendone scandalo, si ritrae dal seruigio di Dio: vedi 1. Sam. 2.17.24. 1. Sam. 21.3.17. v.7. *de' profumi* vedi sopra Eso. 30.10. v.12. *mondo* c. che non sia vn ricetto d'immonditie, o carnami come Leu. 14.40. *doue si* vedi sopra Leu. 1.16. v.15. *gli Antiani* c. i Capi, e' Magistrati, ch'erano in numero di settanta: Eso. 3.16 e 24.1. v.18. *che è* cioè additato l'Altar de' profumi, ch'era dauanti al Santuario, nel Luogo santo. v.20. *perdonato* c. sarà tenuta per purgata della sua colpa, secondo'l giudicio Ecclesiastico, ed esterno: ed esente della punitione, imposta per la Legge: per segno dell' interna assolutione della coscienza dauanti al giudicio di Dio, in virtù della reale e spirituale espiatione per Iesu Christo. v.21. *ha bruciato* c. gli è stato ordinato di bruciare. *è sacrificio* hor' ogni tal sacrificio per lo peccato douea esser così arso fuor del campo: vedi sopra Eso. 29.14.

Signore Iddio suo ha vietate di fare, onde sia caduto in colpa:

23 Quando'l suo peccato, ch'egli haurà commesso, gli sarà fatto conoscere, adduca per la sua offerta, vn becco, vn maschio d'infra le capre, senza difetto.

24 E posi la mano sopra'l capo di quel becco: e scannisi quello nel luogo doue si scannano gli holocausti, dauanti al Signore. Esso è *sacrificio per lo* peccato.

25 E prenda il sacerdote del sangue di questo *sacrificio per lo* peccato, col dito, e mettalo sopra le corna dell' Altar degli holocausti: e spanda il *rimanente del* sangue d'esso appiè dell' Altare degli holocausti.

26 E faccia bruciar tutto'l grasso di quel becco sopra l'Altare, come il grasso * del sacrificio da render gratie. E così il sacerdote farà il purgamento del peccato d'esso, e gli sarà perdonato.

v.26. Leu. 3.5.

27 E se alcuno del comun popolo ha peccato per errore, ed ha fatto alcuna delle cose che'l Signore ha vietate di fare, onde sia caduto in colpa:

28 Quando'l suo peccato, ch'egli haurà commesso, gli sarà fatto conoscere, adduca per la sua offerta, vna femmina d'infra le capre, senza difetto, *per sacrificio* per lo suo peccato, ch'egli ha commesso.

29 E posi la mano in sul capo di quel *sacrificio per lo* peccato: e scannisi quello °nel luogo degli holocausti.

30 Poi prenda il sacerdote del sangue d'esso col dito, e mettalo in su le corna dell' Altar degli holocausti, e spanda tutto'l *rimanente del* sangue d'esso appiè dell' Altare.

31 E leuine tutto'l grasso, come * si leua il grasso del sacrificio da render gratie: e faccia il sacerdote bruciar quel grasso sopra l'Altare, in odor soaue al Signore. E così il sacerdote farà il purgamento del peccato d'esso, e gli sarà perdonato.

v.31. Leu. 3.3.

32 E se pur colui adduce vna pecora per sua offerta, *per sacrificio* per lo peccato, adducala femmina, senza difetto.

33 E posi la mano in sul capo del *sacrificio per lo* peccato: e scannisi quel *sacrificio per lo* peccato, nel luogo doue si scannano gli holocausti.

34 Poi prenda il sacerdote del sangue di quel *sacrificio per lo* peccato col dito, e mettalo sopra le corna dell' Altar degli holocausti, e spanda tutto'l *rimanente del* sangue d'esso appiè dell' Altare.

35 E leuine tutto'l grasso, come si leua il grasso della pecora del sacrificio da render gratie: e faccia il sacerdote bruciar que' *grassi* in su l'Altare, ° sopra l'offerte che si fanno per fuoco al Signore. E così il sacerdote farà il purgamento del peccato d'esso, ilquale egli haurà commesso, e gli sarà perdonato.

CAP. V.

Altre leggi intorno a' sacrificij per li falli commessi per infermità humana, per ignoranza, o disauuedutamente, da chi che sia: 14 e principalmente intorno all' vsurpar le cose consecrate a Dio.

E quando alcuno haurà peccato, percioche harà vdita la voce d'vna °dinuntiatione con giuramento d'alcuna cosa, onde egli sia testimonio: (o che l'habbia veduta, o che l'habbia *altramente* °saputa) e non l'haurà dichiarata: egli °porterà la sua iniquità.

2 Parimente, * quando alcuno haurà toccata alcuna cosa °immonda, carogna di fiera immonda, o carogna d'animal domestico immondo, o carogna di rettile immondo: auuegna ch'egli l'habbia fatto per ignoranza, pure è immondo, e °colpeuole.

v.2. Leu. 11. 24. 28. 31.39.

3 Così, quando egli haurà toccata * alcuna immonditia dell' huomo, secondo ogni sua immonditia, per laquale egli è contaminato, benche egli non l'habbia fatto saputamente, °se viene a saperlo, egli è colpeuole.

v.3. Leu. 12. e 13. e 15.

4 Similmente, quando alcuno haurà °giurato, profferendo leggiermente con le sue labbra di voler male o ben fare, secondo tutte le cose che gli huomini sogliono profferir leggiermente con giuramento: ed egli °non ne ha *più* conoscenza: se viene °a saperlo, egli è colpeuole °in vna di queste maniere.

5 Quando adunque alcuno sarà colpeuole in vna di queste maniere, °faccia * la confession del peccato ch'egli haurà commesso.

v.5. Num. 5.7.

6 Ed adduca al Signore *il sacrificio* °per la sua colpa, per lo peccato ch'egli haurà commesso: *cioè*, vna femmina del minuto bestiame, o pecora, o capra, per lo peccato. E faccia il sacerdote il purgamento del peccato d'esso.

7 E * se pur la possibilità di colui non potrà fornire vna pecora, od vna capra, adduca al Signore, *per sacrificio per* la sua colpa, in cio c'haurà peccato, * due tortole, o due pippioni: °l'vno *per sacrificio* per lo peccato, e l'altro per holocausto.

v.7. Leu. 14.21. *Leu. 1.14.

8 E portigli al sacerdote: ed esso offerisca imprima quello che *sarà* per lo peccato, e * torcendogli il collo, gli spicchi il capo appresso al collo, senza però sparturlo in due.

v. 8. Leu. 1.15.

9 Poi sparga del *sangue del sacrificio per lo* peccato sopra vna delle pareti dell' Altare, e spremasi il rimanente del sangue appiè dell' Altare. °Esso è *sacrificio per lo* peccato.

10 E dell' altro facciane holocausto, * secondo ch'è ordinato. E così il sacerdote farà il purgamento del peccato che colui haurà commesso, e gli sarà perdonato.

v.10. Leu. 1.14.

11 E se colui non puo fornire pur due tortole, o

v.29. *nel luogo* c.all' entrata del Tabernacolo, doue si scannauano tutti gli holocausti: vedi Leu.1.5. v.35. *sopra l'offerte* vedi sopra Leu.3.5.

CAP. V. v.1. *dinuntiatione* c.in giudicio: non già per giuramento dato alla sua propia persona, per testimoniar d'vn fatto già portato in giudicio, doue non occorre piu altro che la proua: ma per vna generale dinuntiatione de' rettori, che s'habbia da riuelare alcun fatto segreto: in che si poteuano scontrare in diuerse persone de' rispetti, de' timori, ed altre infermita humane. *saputa* c.per relatione altrui. *porterà* c.vna tal persona è colpeuole, e sottoposta alla punitione diuina, senon che se ne riscuota per questo sacrificio. v.2. *immonda* vedi di queste immonditie legali, e cerimoniali, Leu.11. e seguenti. *colpeuole* c.obligata ad espiare questo accidente, per essere in stato della purità corporale, richiesta per la Legge cerimoniale: non in vero quant'è alla coscienza, che non è macchiata da' casi fortuiti, ne dall' immonditie corporali: Matt.15.11.18. ma tutto cio era solo vn documento di ricercare in Christo il perdono de' falli sconosciuti all' huomo: Sal 19.13. 1.Gio.3.20. v.3. *se viene* c.da quel tempo ella è obligata a soddisfare. Insegnamento, non già che'l giudicio o'l sentimento del peccato faccia che'l peccato cominci ad esser tale: ma che, quando Iddio lo sueglia, l'huomo è obligato di far subito pace con lui. se non, il suo peccato gli resta suggellato addosso: Gio.9.41. Fat.17.30. v.4. *giurato* c.inconsideratamente, per qualche impeto, senza esaminar se la cosa è giusta, o no. se ella è in suo potere, o no. vedi 1.Sam.25.22. *non ne ha* c.non vi pensa più, quello gli è vscito della memoria. *a saperlo* c.il fatto essendogli rammentato, o rimostrato da altri. *in vna* c.di questo genere di colpa, che comprende queste tre spetie: infermità, v.1. ignoranza del fatto, v.2. ed inconsideratione, v.3. accennate ne' tre casi specificati ne' versi precedenti. v.5. *faccia* c. publicamente nella Chiesa, d'esser colpeuole di tale e tale spetie di fallo, allaquale conuiene vn tal sacrificio: senza però che sia specificato nulla d'alcuna confessione singolare, ne delle circostanze del peccato. v.6. *per la sua* così è nominata questa spetie di falli: per mostrare che l'infermità, ne l'ignoranza inconsiderata non iscolpa di peccato. v.7. *l'vno per* il sacrificio per lo peccato era per questo fallo particolare. l'holocausto era per tutti i peccati della persona offerente, in generale. Il particolare doueа essere espiato il primo, come quel che piu premeua, ed irritaua Iddio, ed impediua l'accettatione del seruiglo comune: ed anche per insegnare a non confondere i falli espressi, co' comuni. v.9. *Esso è* hor' in queste spetie di sacrificij il sangue era sparso per precetto. Leu.4.7.18.30.34.

due pippioni, porti *per* sua offerta, per cio ch'egli haurà peccato, la decima parte d'vn Efa di fior di farina, *per offerta* per lo peccato: * non mettaui sopra °ne olio, ne incenso: percioche è *vna offerta per lo* peccato.

v.11. Nu. 5.15.

12 Porti adunque quella *farina* al sacerdote, e prendane il sacerdote vna menata piena per °la ricordanza di quella: e facciala bruciar sopra l'Altare, °in su l'offerte fatte per fuoco al Signore. Ella è *vna offerta* per lo peccato.

13 E così il sacerdote farà il purgamento per esso del peccato ch'egli haurà commesso in vna di quelle maniere, e gli sarà perdonato. E sia *il rimanente di quella farina* del sacerdote,* come l'offerta di panatica.

v.13. Leu. 2.3.

14 Il Signore parlò oltr'a cio a Moise: dicendo,

15 * Quando alcuno haurà misfatto, e peccato per errore, *prendendo* delle cose consagrate al Signore, adduca al Signore, *per sacrificio per* la sua colpa, vn montone senza difetto, del prezzo di tanti sicli d'argento,* a siclo di Santuario, °che tu l'haurai tassato per la colpa.

v.15. Leu. 22.14. * Eso.30.13.

16 E restituisca cio in ch' egli haurà peccato, *prendendo* delle cose consagrate, e * sopraggiungaui il quinto, e dialo al sacerdote: e faccia il sacerdote, con quel montone del *sacrificio per* la colpa, il purgamento del peccato d'esso: e gli sarà perdonato.

v.16. Leu. 22.14 e 27. 15.16.27. Num. 5.7.

17 *In somma*, quando vna persona haurà peccato, ed haurà fatto alcuna di tutte quelle cose che'l Signore ha vietate di fare, benche egli non l'habbia fatto saputamente, pure è colpeuole: e °dee portar la sua iniquità.

18 Adduca adunque al sacerdote vn montone del prezzo che tu l'haurai tassato per la colpa: e faccia il sacerdote il purgamento dell'errore ch'egli haurà commesso per ignoranza: e gli sarà perdonato.

19 Cio è colpa: egli del tutto s'è renduto colpeuole inuerso l Signore.

CAP. VI.

Leggi intorno a' sacrificij per misfatti in danno del prossimo, confessati volontariamente: 8 ed intorno a certe osseruanze particolari negli holocausti, 14 nell' offerte communi, 19 ed in quelle de sommi Sacerdoti, quando sono vnti, 24 e de' sacrificij per lo peccato.

IL Signore parlò anchora a Moise: dicendo,

2 * Quando alcuno haurà peccato, e commesso misfatto °contr' al Signore, hauendo mentito al suo prossimo intorno a diposito, od a roba °rimessagli nelle mani, od a cosa rapita: ouero, hauendo fatto fraude al suo prossimo.

v.2. Num. 5.6.

3 Ouero anche, hauendo trouato alcuna cosa perduta, ed hauendo mentito intorno ad essa, e giurato falsamente: ed in qualunque *altra* cosa, di tutte quelle, lequali l'huomo suol fare, peccando in esse.

4 Quando adunque alcuno haurà °peccato, e sarà caduto in colpa, restituisca la cosa ch' egli haurà rapita, o fraudata: o'l diposito che gli sarà stato dato in guardia, o la cosa perduta ch'egli haurà trouata.

5 Ouero qualunque *altra* cosa, dellaquale egli habbia giurato falsamente: restituiscane il capitale, e sopraggiungaui il quinto: *e* dialo a colui alquale appartiene, nel giorno istesso *del sacrificio per* la sua colpa.

6 Ed adduca al Signore *per sacrificio per* la sua colpa, vn montone senza difetto, del prezzo °che tu l'haurai tassato per la colpa: e menilo al sacerdote.

7 E faccia il sacerdote il purgamento per esso, nel cospetto del Signore, e gli sarà perdonato: qualunque cosa egli habbia fatta di tutte quelle, lequali si soglion fare, onde l'huomo cade in colpa.

8 Il Signore parlò anchora a Moise: dicendo,

9 Comanda ad Aaron, ed a' suoi figliuoli: dicendo, Quest' è la legge °dell'holocausto: *Stia* esso holocausto °sopra l fuoco acceso che *sarà* sopra l'Altare, tutta la notte, fino alla mattina: ed arda il fuoco dell' Altare sopra esso *del continuo*.

10 * E vestasi il sacerdote il suo vestimento di lino, e vesta la sua carne delle calze line: e leui le ceneri, nellequali il fuoco haurà ridotto l'holocausto, consumandolo sopra l'Altare: e mettale * allato all' Altare.

v.10. Eso. 28.40.41 42. * Leu.1.16

11 Poi spogli i suoi vestimenti, e vestane degli altri, e porti la cenere fuor del campo * in luogo mondo.

v.11. Leu. 4.12.

12 E sia il fuoco, *che sarà* sopra l'Altare, tenuto *del continuo* acceso in esso: non lascisi *giammai* spegnere: ed accenda il sacerdote ogni mattina delle legne sopra esso, e dispongaui gli holocausti sopra, e bruci sopra esso * i grassi de' sacrificij da render gratie.

v.12. Leu. 3.3.9.14.

13 Arda il fuoco del continuo sopra l'Altare: non lascisi *giammai* spegnere.

14 Hor, quest' è °la legge * dell' offerta di panatica. Offeriscala *vno de'* figliuoli d'Aaron, nel cospetto del Signore, dauanti all' Altare.

v.14. Leu. 2.1.

15 E leuine vna menata del fior di farina, e dell' olio d'essa offerta, insieme con tutto lo'ncenso che *sarà* sopra l'offerta: e faccia bruciar sopra l'Altare * la ricordanza d'essa, in odor soaue, al Signore.

v.15. Leu. 2.2.

16 E * mangino Aaron, ed i suoi figliuoli, il rimanente d'essa: mangisi in azzimi, in luogo sacro, * nel Cortile del Tabernacolo della conuenenza.

v.16. Leu. 2.6.

17 Non cuocasi con lieuito: * io l'ho data loro per lor parte dell' offerte che mi son fatte per fuoco. * E cosa santissima, come il *sacrificio per lo* peccato, e *per* la colpa.

* Leu.10.12. v.17. Nu. 18.9.10.

18 Ogni maschio, d'infra i figliuoli d'Aaron, puo mangiare quello, *per* istatuto perpetuo per le vostre età, dell' offerte che si fanno per fuoco al Signore. * Chiunque toccherà quelle cose sia santo.

* Leu.2.3. v.18. Eso. 29.37. Leu. 22.4.5.6.

19 Il Signore parlò anchora a Moise: dicendo,

20 °Questa è * l'offerta, che Aaron, ed i suoi fi-

v.20. Eso.29.2.

v.11. *ne olio* come queste cose erano aggiunte nell' altre offerte volontarie di panatica: Leu.2.1. la cagione di questo divieto è tocca, Num.5.15. percioche questa offerta rammemoraua iniquità dauanti a Dio, e non la soauità del seruigio volontario. v.12. *la ricordanza* vedi Leu.2.2. *in su l'offerte* vedi Leu.3.5.e 4.35. v.15. *che tu* i sacerdoti haueano la cura di far queste tasse: Leu.27.8.12.14. ma qui, ed altroue, la parola è indirizzata a Moise, come tenendo il luogo di sacerdote in queste prime ordinationi. v.17. *dee portare* vedi sopra v.1.

CAP. VI. v.2. *contr' al Signore* la cui Maestà è violata eriandio ne' peccati contr' a' prossimi: Gen.20.6.e 39.9.Sal.51.6. massimamente ne' peccati occulti, ne'quali Iddio solo è testimonio: ed oue la fraude ridonda direttamente allo sprezzo di lui: Fat.5.4.e piu anchora quando'l fallo è colmato per ispergiuro. *rimessagli* c.per negotiarne a profitto e rischio comune. ouero per amministrarla sinceramente. v.4. *peccato* c.occultamente, senza che vi sia altra proua, che del suo giuramento. per loquale se non si purgaua, era tenuto per colpeuole, e pagaua il doppio: Eso.22.7.8.11. ed altresi se giuraua falsamente, e poi si pentiua, e confessaua volontariamente il fallo, egli era compreso nella legge presente, senz' incorrere in altra punitione. v.6. *che tu* vedi Leu.5.14. v.9. *dell holocausto* cosi del publico e continuo, come de' particolari. Il senso è, che da vna mattina all' altra non si muoua nulla nell' Altare: ma che gli holocausti sieno arsi gli vni sopra gli altri, fino alla mattina seguente. nelqual tempo il sacerdote vfficiante douea tor via le ceneri, e rattizzare il fuoco perpetuo, ed ordinar le legne, e disporui su i sacrificij. *sopra'l fuoco* c.perpetuo, ilquale cadde prima dal cielo: Leuit.9.24.
v.14. *la legge* c.di certi riti particolari, oltr'a quelli che son prescritti Leu.2. v.20. *Quest'è* la legge generale di questa offerta delle consecrationi era già stata data, Eso.29.2.24.25.e qui son solo aggiunte alcune circostanze particolari.

gliuoli, hanno sempre da offerire al Signore, nel giorno ch' *alcun di loro* sarà °vnto: *cioè*, vna offerta di panatica d'vn decimo d'vn Efa di fior di farina, per offerta °perpetua: la metà la mattina, e *l'altra* metà la sera.

21 Apparecchisi con olio, in su la tegghia: °portala *cosi* cotta in su la tegghia: ed offerisci, per soaue odore al Signore, quella offerta cotta in pezzi.

22 E faccia il Sacerdote,* che sarà vnto in luogo d'Aaron, d'infra i suoi figliuoli, quella offerta per istatuto perpetuo: * brucisi tutta 'ntera al Signore.

23 E *generalmente* ogni offerta di panatica del Sacerdote brucisi interamente: °non mangisene *nulla*.

24 Il Signore parlò anchora a Moise: dicendo,

25 Parla ad Aaron, ed a' suoi figliuoli: dicendo, * Quest' è °la legge del *sacrificio per lo* peccato. * Scannisi il *sacrificio per lo* peccato dauanti al Signore, nell' istesso luogo doue si scannano gli holocausti: *e* cosa * santissima.

26 * Mangilo il sacerdote che farà °quel sacrificio per lo peccato: °mangisi in luogo santo, nel Cortile del Tabernacolo della conuenenza.

27 Chiunque toccherà la carne d'esso sia santo: e °se sprizza del sangue d'esso sopra alcun vestimento, lauisi quello sopra che sarà sprizzato, in luogo santo.

28 E spezzisi il vaso di terra, nelqual sarà stato cotto: che se pure è stato cotto in vn vaso di rame, strebbisi quello, e sciacquisi con acqua.

29 Ogni maschio d'infra i sacerdoti ne potrà mangiare: è cosa santissima.

30 Ma non mangisi d'alcun *sacrificio per lo* peccato, °del cui sangue * si dee portar nel Tabernacolo della conuenenza, per far purgamento di peccato nel Santuario: brucisi col fuoco.

v.22. Leu. 4.3. * Eso.29. 25. — v.25. Leu. 4.2. * Leu. 1.3. 5. 11. e 4. 24.29.33. * Leu. 21. 22. — v.26. Nu. 18.9. — v.30. Leu. 4.7. 11.12. 18.21. e 16. 27. Ebr.13. 11.

CAP. VII.

Leggi intorno a certe osseruanze ne' sacrificij per la colpa, 11 e da render gratie: 22 con diuieto di mangiar grasso d'animali, ne sangue: 29 e qual parte de' sacrificij da render gratie appartenga a' sacerdoti, cosi sommo, come inferiori.

Hor * quest' è °la legge del *sacrificio per* la colpa: è * cosa santissima.

2 * Scannisi *il sacrificio per* la colpa nello stesso luogo doue si scannano gli holocausti: e spargasene il sangue sopra l'Altare, attorno attorno.

3 Ed * offeriscasene tutto 'l °grasso, la coda, ed il grasso che cuopre l'interiora.

4 Ed i due arnioni, e'l grasso che è sopra essi, che è sopra i fianchi: e leuisi la rete *che* è in sul fegato, insieme co' due arnioni.

v.1. Leu. 5.e 6. * Leu.21. 22. — v.2. Leu. 1.3.5. 11. e 4. 24. 29. 33. — v.3. Esod. 29. 13. Leu. 3. 4. 10. e 4. 8. 9.

5 E faccia il sacerdote bruciar quelle cose sopra l'Altare, per offerta fatta per fuoco al Signore: è *sacrificio per la* colpa.

6 * Ogni °maschio d'infra i sacerdoti ne potrà mangiare: mangisi °in luogo santo: °è cosa santissima.

7 *Facciasi al sacrificio per* la colpa, come * *al sacrificio per* lo peccato: *siaui* vna stessa legge per l'vno e per l'altro: *sia quel sacrificio* del sacerdote, ilqual con esso haurà fatto il purgamento del peccato.

8 Parimente habbia per se il sacerdote, c'haurà offerto l'holocausto d'alcuno, la pelle dell' holocausto ch'egli haurà offerto.

9 Cosi anchora * ogni offerta di panatica che si cocerà al forno, o s'apparecchierà nella padella, od in su la tegghia, °sia del sacerdote che l'offerirà.

10 Ma ogni offerta di panatica, intrisa con olio, od °asciutta, sia di tutti i figliuoli d'Aaron indifferentemente.

11 E * quest' è °la legge del sacrificio da render gratie, che s'offerirà al Signore.

12 Se *alcuno* l'offerisce per *sacrificio di* laude, offerisca, oltr' ad esso sacrificio di laude, delle focacce azzime, intrise con olio, e delle schiacciate azzime, vnte con olio: e del fior di farina, cotta in su la tegghia, in focacce intrise con olio.

13 Offerisca *anchora* per sua offerta, oltr' a quelle focacce, del °pan leuitato, insieme col suo sacrificio di laude, da render gratie.

14 E di quel *pane leuitato*, presentine vno di tutta l'offerta, °in offerta eleuata al Signore: ed esso sia del sacerdote c'haurà sparso il sangue del sacrificio da render gratie.

15 E mangisi la carne del suo sacrificio di laude da render gratie, nel giorno stesso ch'egli haurà fatta la sua offerta: non lascisene *nulla* d'auanzo fino alla mattina.

16 E * se'l sacrificio ch'egli offerirà è votato, o volontario, mangisi nel giorno stesso ch'egli l'haurà offerto: e se ne rimane alcuna cosa, mangisi il giorno seguente.

17 E °brucisi col fuoco quello che sarà rimaso della carne d'esso sacrificio *fino* al terzo giorno.

18 E se pure al terzo giorno si mangia della carne del sacrificio di colui da render gratie, colui che l'haurà offerto non sarà gradito: quello nō gli sarà imputato: sarà fracidume: e la persona che n'haurà mangiato °porterà la sua iniquità.

19 E di questa carne cio c'haurà °toccato qualunque cosa immonda, non mangisi: brucisi col fuoco: quant'è a questa carne, mangine °chiunque è mondo.

v.6. Nu. 18.9.10. — v.7. Leu. 6.26. — v.9. Leu. 2. 3. 10. Num. 18. 9. — v.11. Leu. 3.1.e 22.18. 21. — v.16. Leu. 19.6.7.

vnto c. per sommo Sacerdote: Eso.40. Leu.15.3.4. *perpetua* c. in tutte le consagrationi d'vn nuouo sommo Sacerdote. v.21. *portala* c. chiunque sarà cosi consagrato. v.23. *non mangisene* nell' offerte del popolo il Sacerdote partecipaua con l'Altare, come per ricompensa del suo seruigio: ilche non poteua hauer luogo quando egli offeriua per se medesimo. v.25. *la legge* c. inquanto a cio particolarmente che poteua esser da' sacerdoti mangiato di quel sacrificio: percioche, quant' è al general di questa Legge, è spiegato al lungo Leu.4. v.26. *quel sacrificio* c. per alcun de' principali, o del popolo. onde il sangue non era portato dentro al Tabernacolo: Leu.4.22.27. *mangisi* c. la carne: dopo che'l sangue ne sarà stato sparso, ed i grassi arsi. v.27. *se sprizza* tutto questo miraua a mantenere in somma riuerenza il sangue de' sacrificij, per vna totale separatione d'vso, e toccamento comune, o profano. Figura della perfettissima santità del sangue di Christo, separato da' peccatori: Ebr.7.26. v.30. *del cui* quali erano quelli ch' erano offerti per lo sommo Sacerdote, e per tutta la Raunanza: Leu.4.7.18. e ne' giorni dell' espiatione anniuersaria: Leu.16.27.

CAP. VII. v.1. *la legge.* c. vna aggiunta delle cerimonie da osseruarsi in questa spetie di sacrificij, de' quali la legge generale è stata data Leu.5. v.3. *grasso* vedi sopra Leu.3.16. v.6. *maschio* c. che sia netto d'immonditia cerimoniale: v.19.20. *in luogo* c. nel Cortile del Tabernacolo. *è cosa* vedi sopra Leu.2.3. v.9. *sia del* c. dopo che se ne sarà leuato cio che dee esser consumato sopra l'Altare. Leu.2.2.9. v.10. *asciutta* c. senz' olio, ne incenso. Leu.5.11. Num.5.15. v.11. *la legge* c. vna aggiunta alla legge generale di Leu.3.1. Hor di questi sacrificij, che non erano per espiation di peccato, anzi per fare a Dio riconoscenza de' suoi beneficij, ve n'erano di tre spetie 1. volontari, per li beneficij di Dio in generale: 2. di laude, per alcuna gratia segnalata: 3. di voto, allhora che'l beneficio era stato ottenuto mediante vn voto singolare. v.13. *pan leuitato* il lieuito non era permesso, senon in questa spetie d'offerte da render gratie. percioche in essa non si trattaua d'ammaestrare l'offerente intorno alla purità, e sincerità richiesta in lui, Leu.2.11. ma solo di riconoscere i beneficij di Dio, fra' quali dee essere annouerato quello del commodo nutrimento dell' huomo col pan leuitato. vedi Leu.2.12. e 23.17. v.14. *in offerta* laquale si faceua per semplice presentatione a Dio, senza consumarla sopra l'Altare. vedi Eso. 29. 24.28. v.17. *brucisi* per ischifar superstitione nella guardia di questi sacri cibi: e per non profanargli con sordido sparagno. là doue Iddio voleua che fossero mangiati in allegrezza, e santa larghezza per segno di cuore allargato nel suo cospetto. v.18. *porterà* c. sarà colpeuole appo Iddio, e sottoposto al suo giudicio, s'egli non purga quel fallo per sacrificio. vedi Leu 5.5. v.19. *toccato* c. dopo essere stata offerta: percioche per quel toccamento ella era contaminata. Hag.2.13. *chiunque* c. i sacerdoti non immondi mangino la lor parte, descritta v.31.32. e gli offerenti altresi non immondi, il rimanente. vedi Eso.24.11. 1.Sam.9.12. e 20.26. Prou.7.14.

20 Ma la persona c'haurà mangiato della carne del sacrificio da render gratie, *offerto* al Signore, *hauendo la sua immonditia addosso, * sia ricisa da' suoi popoli. [v.20 Gen. 17.14.]

21 Parimente la persona, laquale, hauendo toccata qualunque cosa immonda, *come* *immonditia d'huomo, od * alcun' animale immondo, od alcun *rettile immondo, mangerà della carne del sacrificio da render gratie, *offerto* al Signore, sia ricisa da' suoi popoli. [v.21. Leu. 12. e 13. e 15. *Leu.11. 24.28.]

22 Il Signore parlò anchora a Moise: dicendo,

23 Parla a' figliuoli d'Israel: dicendo, *Non mangiate alcun grasso, ne di bue, ne di pecora, ne di capra. [v.23. Leu. 3.17.]

24 Ben potrassi adoperare in qualunque *altro* vso *il grasso * d'vna bestia morta da se, o'l grasso d'vna bestia lacerata *dalle fiere*: ma non mangiatelo per niuna maniera.

25 Percioche, se alcuno mangia del grasso d'alcun animale, delquale s'offerisce sacrificio fatto per fuoco al Signore, la persona che ne mangerà sarà ricisa da' suoi popoli.

26 Parimente, *non mangiate, *in niuna delle vostre habitationi, alcun sangue, ne d'vccelli, ne di bestie. [v.26 Gen. 9.4. Leu. 17.10. Deut. 12. 16 Ezech. 44.7.]

27 Qualunque persona haurà mangiato alcun sangue, sia ricisa da' suoi popoli.

28 Il Signore parlò oltr' a cio a Moise: dicendo,

29 Parla a' figliuoli d'Israel: dicendo, Se alcuno offerisce al Signore, vn suo sacrificio da render gratie, porti egli stesso al Signore la sua offerta del sacrificio da render gratie.

30 Portino le sue mani stesse * quelle cose che s'hanno da ardere al Signore: porti il grasso, insieme col petto: *il petto, per esser dimenato per offerta dimenata, nel cospetto del Signore. [v.30. Leu. 3.3.4.9.14. *Eso.29. 27.]

31 E faccia il sacerdote bruciare il grasso sopra l'Altare: e'l petto sia d'Aaron, e *de' suoi figliuoli.

32 Date anchora al sacerdote, per offerta eleuata, la spalla destra de' vostri sacrificij da render gratie.

33 Sia quella spalla destra di colui de' figliuoli d'Aaron, c'haurà offerto il sangue, ed il grasso de' sacrificij da render gratie, per *sua* parte.

34 Percioche io ho preso da' figliuoli d'Israel, *il petto * dell' offerta dimenata, e la spalla dell' offerta eleuata, de' lor sacrificij da render gratie: ed ho date al Sacerdote Aaron, ed a' suoi figliuoli, per istatuto perpetuo, quelle cose, che *si deono prendere* da' figliuoli d'Israel. [v.34. Eso. 29.28. Leu. 10 14. Num. 18. 18. Deu. 18.3.]

35 Quest' *è il* *diritto dell' Vntione *che si dee torre* dell' offerte fatte per fuoco al Signore, *ilquale è stato loro assegnato* nel giorno che'l Signore gli ha fatti accostare, per esercitargli il sacerdotio.

36 Ilquale il Signore ha comandato che sia loro dato da' figliuoli d'Israel, * nel giorno che gli ha vnti, per istatuto perpetuo, per le lor generationi. [v.36. Eso. 40.13.15. Leu. 8.12. 30.]

37 Quest' è la legge dell' holocausto, dell' offerta di panatica, e del *sacrificio per lo* peccato, e del *sacrificio per* la colpa, e *del sacrificio* delle consagrationi, e del sacrificio da render gratie.

38 Laquale il Signore diede a Moise, in sul monte di Sinai, nel giorno ch'egli comandò nel diserto di Sinai a' figliuoli d'Israel d'offerir le loro offerte al Signore.

CAP. VIII.

Moise, adunata tutta la raunanza, 6 laua, e veste Aaron, ed i suoi figliuoli, de' vestimenti sacri: 10 poi consagra il Tabernacolo, e tutti i vasellamenti sacri; 12 e parimente Aaron, ed i suoi figliuoli.

IL Signore parlò oltr' a cio a Moise: dicendo,

2 *Prendi Aaron, ed i suoi figliuoli con lui: ed i vestimenti, e l'olio dell' Vntione, ed il giouenco per lo *sacrificio per lo peccato*, ed i due montoni, e'l paniere degli azzimi. [v.2. Esod. 29.2.]

3 Ed aduna tutta *la raunanza, all' entrata del Tabernacolo della conuenenza.

4 E Moise fece come il Signore gli hauea comandato: e la raunanza fu adunata all' entrata del Tabernacolo della conuenenza.

5 E Moise disse alla raunanza, Quest' è quello che'l Signore ha comandato che si faccia.

6 E Moise fece accostare Aaron, ed i suoi figliuoli, e gli * lauò con acqua. [v.6. Esod. 29.4.]

7 Poi mise indosso ad Aaron la Tonica, e lo cinse con la Cintura: poi lo vestì del Manto, e gli mise l'Efod addosso, e lo cinse col fregio lauorato dell' Efod: e così con quello gli serrò le vesti addosso.

8 Poi mise sopra lui il Pettorale, nelquale pose * Vrim, e Tummim. [v.8. Esod. 28.30.]

9 Poi gli mise in capo la Benda; sopra laquale, in su la parte anteriore d'essa, mise la lama d'oro, il Diadema di santità: come il Signore *hauea comandato a Moise. [v.9. Esod. 28.37.]

10 * Poi Moise prese l'olio dell' Vntione, ed vnse il Tabernacolo, e tutte le cose ch' *erano* in esso: e le consagrò. [v.10. Eso. 30.26.]

11 E ne spruzzò l'Altare per sette volte: ed vnse l'Altare, e tutti i suoi strumenti: e la Conca, e'l suo piede: per consagrar quelle cose.

12 * Poi versò dell' olio dell' Vntione in sul capo d'Aaron: e l'vnse, per consagrarlo. [v.12. Eso. 29.7. e 30. 30. Sal.133. 2.]

13 * Poi Moise fece accostare i figliuoli d'Aaron, e gli vestì delle toniche, e gli cinse con le cinture, ed allacciò loro le mitrie: come il Signore gli hauea comandato. [v.13. Eso. 29.8.]

14 * Appresso fece accostare il giouenco del *sacrificio per lo* peccato: ed Aaron, ed i suoi figliuoli, posarono le mani in sul capo del giouenco del *sacrificio per lo* peccato. [v.14. Eso. 29.10.]

15 Poi Moise lo scannò, e ne prese del sangue, e lo mise col dito in su le corna dell' Altare, attorno attorno, e * purgò l'Altare: e versò il *rimanente del* sangue appiè dell' Altare: e così consagrò *l'Altare*, per far purgamēto del peccato sopra esso. [v.15. Eso. 29.36.]

16 Appresso prese tutto'l grasso ch'*era* sopra l'interiora, e la rete del fegato, ed i due arnioni, col grasso loro: e Moise fece bruciar *quelle cose* sopra l'Altare.

17 Ma bruciò col fuoco fuor del campo il giouenco, e la sua pelle, e la sua carne, ed il suo sterco: * come il Signore gli hauea comandato. [v.17. Eso. 29.14.]

18 * Poi fece appressare il montone dell' holocausto: ed Aaron, ed i suoi figliuoli, posarono le mani in sul capo del montone. [v.18. Eso. 29.15.]

v.20. *hauendo* c. auanti che se ne sia purificato, secondo la legge, Leu.11.24.&c. v.21. *rettile* la parola Ebrea puo eziandio essere intesa generalmente per ogni cosa abbomineuole. v.24. *grasso* c. quello ch'è specificato sopra Leu.3.16. *d'vna bestia* c. di quelle bestie, atte a' sacrificij. v.26. *in niuna* vedi sopra Leu.3.17. v.31. *de' suoi* egli appare da Eso.29.26. che'l petto hauea da esser del sommo Sacerdote, e della sua famiglia: onde è chiaro che per li figliuoli si deono qui intendere quelli d'ogni sommo Sacerdote: ma la spalla destra era per lo sacerdote officiante. v.34. *il petto* queste due parti si possono riferire alle due, che operano in ogni fedel ministro sacro: c. alla fatica, accennata per la spalla: ed alla diligenza, ed affetto, figurato per lo petto: e per cio anchora il sommo Sacerdote portaua allo stesso fine i nomi delle tribu in su le spalle, ed in sul petto. v.35. *dell' Vntione* c. del sacerdotio, delquale l'Vntione era il sagramento: vedi Eso.4[illegible].

CAP. VIII. v.3. *la raunanza* c. tutti i capi e principali del popolo, rappresentanti tutta la Republica d'Israel: Leu.9.[illegible]

19 E °Moiſe lo ſcannò, e ne ſparſe il ſangue ſopra l'Altare, attorno attorno.

20 Poi tagliò il montone a pezzi: e fece bruciare il capo, e' pezzi, e la cotata.

21 E lauò con acqua l'interiora, e le gambe: e così fece bruciar tutto quel montone ſopra l'Altare: *come* holocauſto di ſoaue odore, ed offerta fatta per fuoco al Signore: *come il Signore gli hauea comandato.

v. 21. Eſo. 29.18.

22 *Poi fece appreſſare il ſecondo montone, il montone delle conſagrationi: ed Aaron, ed i ſuoi figliuoli, poſarono le mani in ſul capo d'eſſo.

v. 22. Eſo. 29.19.

23 E Moiſe lo ſcannò, e ne preſe del ſangue, e lo miſe in ſul tenerume dell' orecchia deſtra d'Aaron, e ſopra'l dito groſſo della man deſtra d'eſſo, e ſopra'l dito groſſo del ſuo piè deſtro.

24 Poi fece appreſſare i figliuoli d'Aaron, e poſe di quel ſangue in ſul tenerume della loro orecchia deſtra, e ſopra'l dito groſſo della lor man deſtra, e ſopra'l dito groſſo del lor piè deſtro: e ſparſe il *rimanente di quel* ſangue in ſu l'Altare, attorno attorno.

25 Poi preſe il graſſo, e la coda, e tutto'l graſſo ch' *era* ſopra l'interiora, e la rete del fegato, ed i due arnioni, col graſſo loro, e la ſpalla deſtra.

26 E del paniere degli azzimi ch' *era* dauanti al Signore, preſe vna focaccia azzima, ed vna focaccia di pane fatta con olio, ed vna ſchiacciata: e poſe quelle ſopra que' graſſi, e ſopra la ſpalla deſtra.

27 Poi miſe tutte quelle coſe in ſu le palme delle mani d'Aaron, ed in ſu le palme delle mani de' ſuoi figliuoli: e le fece dimenare per offerta dimenata, nel coſpetto del Signore.

28 Poi Moiſe preſe quelle coſe d'in ſu le lor mani, e le fece bruciare ſopra l'Altare, ſopra l'holocauſto: come offerte di conſagrationi, d'odor ſoaue, offerta fatta per fuoco al Signore.

29 *Poi Moiſe preſe il petto *di quel montone*, e lo dimenò per offerta dimenata, nel coſpetto del Signore: e Moiſe hebbe quello per la ſua parte del montone delle conſagrationi: come il Signore gli hauea comandato.

v. 29. Eſo. 29.26.

30 Oltr'a ciò *Moiſe preſe dell' olio dell' Vntione, e del ſangue ch' *era* ſopra l'Altare, e ne ſpruzzò Aaron, ed i ſuoi veſtimenti: ed i figliuoli d'eſſo, ed i lor veſtimenti: e così conſagrò Aaron, ed i ſuoi veſtimenti: ed i ſuoi figliuoli, ed i veſtimenti de' ſuoi figliuoli.

v. 30. Eſo. 30.30.

31 E Moiſe diſſe ad Aaron, ed a' ſuoi figliuoli, *Fate cuocere °coteſta carne all' entrata del Tabernacolo della conuenenza, e quiui mangiatela: inſieme col pane ch' *è* nel paniere *dell' offerta* delle conſagrationi: come m'è ſtato comandato: dicendo, Mangino Aaron, ed i ſuoi figliuoli, °quelle coſe.

v. 31. Eſo. 29.31.

32 E bruciate col fuoco ciò che rimarrà della carne, e del pane.

33 *E non vi dipartite dall'entrata del Tabernacolo della conuenenza, per ſette giorni: fin che non ſieno compiuti i giorni delle voſtre conſagrationi: conciò ſia coſa c'habbiate ad eſſer conſagrati nel voſtro vfficio *per lo ſpatio di* ſette giorni.

v. 33. Eſo. 29.30.35.

34 °Come s'è hoggi fatto, così hauea il Signore comandato che ſi faceſſe, per far purgamento de' voſtri peccati.

35 Dimorate adunque all' entrata del Tabernacolo della conuenenza per ſette giorni, di e notte: ed oſſeruate ciò che'l Signore ha comandato che s'oſſerui: acciochè non muoiate: percioche così m'è ſtato comandato.

36 Ed Aaron, ed i ſuoi figliuoli, fecero tutte le coſe che'l Signore hauea comandate per Moiſe.

CAP. IX.

Aaron, dopo eſſere ſtato conſagrato, offeriſce ſacrificy per ſe, 15 e per lo popolo: 22 poi benedice il popolo: 23 e la gloria del Signore appariſce, e'l fuoco mandato da Dio conſuma i ſacrificy.

EL' ottauo giorno appreſſo, Moiſe chiamò Aaron, ed i ſuoi figliuoli, e °gli Antiani d'Iſrael.

2 E diſſe ad Aaron, °Prenditi *vn vitello per *ſacrificio per lo* peccato, ed vn montone per holocauſto: *amendue* ſenza difetto: e preſentagli dauanti al Signore.

v. 2. Leu. 4.3.

3 E parla a' figliuoli d'Iſrael: dicendo, *Prendete °vn becco *per ſacrificio* per lo peccato, ed vn vitello, ed vn agnello, *amendue* d'vn' anno, ſenza difetto, per holocauſto.

v. 3. Leu. 4.23.

4 Ed vn bue, ed vn montone, per ſacrificio da render gratie, per ſacrificar*gli* dauanti al Signore: ed vna offerta di panatica intriſa con olio: perche hoggi il Signore v'apparirà.

5 Eſſi adunque preſero le coſe che Moiſe hauea comandate, *e le addußero* °dauanti al Tabernacolo della conuenenza: e tutta la raunanza s'accoſtò, e ſtette in piè dauanti al Signore.

6 E Moiſe diſſe, Fate queſto che'l Signore ha comandato: e la gloria del Signore v'apparirà.

7 E Moiſe diſſe ad Aaron, Accoſtati all' Altare, e fa il tuo *ſacrificio per lo* peccato, e'l tuo holocauſto: e °fa il purgamento de' tuoi peccati, e di que' del popolo: offeriſci etiandio l'offerta del popolo, e fa il purgamento de' lor peccati: come il Signore ha comandato.

8 Aaron adunque s'accoſtò all' Altare, e ſcannò il vitello del *ſacrificio per lo* peccato ch' *era* per lui.

9 Ed i ſuoi figliuoli gli porſero il ſangue: ed egli intinſe il dito nel ſangue, e lo miſe in ſu le corna °dell' Altare: e ſparſe il *rimanente del* ſangue °appiè dell' Altare.

10 E fece bruciare il graſſo, e gli arnioni, e la rete del fegato, del *ſacrificio per lo* peccato, ſopra l'Altare: *come il Signore hauea comandato a Moiſe.

v. 10. Leu. 4.8.

11 Ma *bruciò col fuoco la carne, e la pelle, fuor del campo.

v. 11. Leu. 4.11.

12 Poi ſcannò l'holocauſto, ed i ſuoi figliuoli gliene porſero il ſangue, ed egli lo ſparſe in ſu l'Altare, attorno attorno.

13 Gli porſero etiandio l'holocauſto *tagliato* a pezzi, inſieme col capo: ed egli lo fece bruciar ſopra l'Altare.

14 E lauò l'interiora, e le gambe: e le bruciò ſopra l'holocauſto, ſopra l'Altare.

15 Poi offerſe l'offerta del popolo: e preſe il

v. 19. *Moiſe* o, quello fu ſcannato, e Moiſe ne ſparſe il ſangue. v. 31. *coteſta carne* c. il rimanente della carne del montone delle conſagrationi. *quelle coſe* c. così il reſto di queſta carne, come quel de' pani della caneſtra Eſo. 29.32. v. 34. *Come* c. io ho fedelmente eſeguito il mio vfficio nella voſtra conſagratione: hora adempiete voi il voſtro ſtando nel luogo ſanto, in perpetui eſercitij di pietà. Il che figuraua che la ſpirituale ſantificatione de' fedeli s'adempie con tempo, e perſeueranza.

CAP. IX. v. 1. *gli Antiani* vedi ſopra Eſo. 3.16. v. 2. *Prenditi* queſto ſacrificio del giouenco, ordinario ne' peccati commeſſi per errore dal ſommo Sacerdote, Leu. 4.3 è qui offerto nell' entrata del ſuo vfficio, per purificatione di tutti i ſuoi falli paſſati, ed anche per ammaeſtrarlo che tutto'l ſuo ſacerdotio era altrettanto per lui ſteſſo, quanto per tutto'l popolo: Ebr. 5.3. e 9.7. v. 3. *vn becco* c. per lo popolo, v. 7. e 15. Queſto ſacrificio d'vn becco è ordinato, Leu. 4.23. per lo peccato del principe, o magiſtrato: e quello d'vn giouenco per quello di tutta la raunanza. ma v'è qualche ſpecial riſpetto in queſti ſacrificij di Dedicatione: come di moſtrare l'vgualità fra' paſtori, e gregge, nello ſtato della coſcienza, e nel perdono de' peccati dauanti a Dio. v. 5. *dauanti* c. nel Cortile del Tabernacolo.
v. 7. *fa il* c. purificando te ſteſſo il primo, renditi capace d'offerir ſacrificij accetteuoli per tutto'l popolo: in maniera che la tua eſpiatione ridondi al beneficio vniuerſale. v. 9. *dell' Altare* egli appare da Leu. 4.7. che conuiene qui intender l'Altare de' profumi: ciò è accennato per l'entrata di Moiſe, e d'Aaron, dentro al Tabernacolo: v. 23. *appiè* c. dell' Altar degli holocauſti: Leu. 4.7.

becco del *sacrificio* del popolo *per lo* peccato, e l'offerse per sacrificio per lo peccato come il *vitello* precedente.

v.16. Leu. 1.3.10.

16 Poi offerse °l'holocausto: e ne fece * come era ordinato.

v.17. Leu. 2.1.2. *Eso.29. 38.

17 Poi offerse * l'offerta di panatica: e °n'empiè la palma della sua mano, e la fece bruciar sopra l'Altare: °oltr'all' * holocausto della mattina.

v.18. Leu. 3.1.

18 Appresso scannò il bue, ed il montone * del sacrificio del popolo da render gratie: ed i suoi figliuoli gliene porsero il sangue, ed egli lo sparse in su l'Altare, attorno attorno.

19 *Gli porsero* etiandio i grassi del bue: e del montone la coda, e'*l grasso* che cuopre *l'interiora*, e gli arnioni, e la rete del fegato.

20 E posero i grassi in su i petti: ed *Aaron* fece bruciar que' grassi sopra l'Altare.

v.21. Eso. 29.24. 28. Leu. 7.34.

21 E dimenò, *per* * offerta dimenata, que' °petti, e quella spalla destra, dauanti al Signore, come Moise hauea comandato.

v.22. Nu. 6.23.

22 Poi Aaron alzò le mani verso'l popolo, e lo * benedisse: e, dopo c'hebbe fatto il *sacrificio per lo* peccato, l'holocausto, ed i sacrificij da render gratie, °scese giù.

23 Hor Moise, ed Aaron, erano °entrati nel Tabernacolo della conuenenza: poi, essendone vsciti, haueano °benedetto il popolo: e °la gloria del Signore era apparita a tutto'l popolo.

24 Ed °vn fuoco era vscito dal cospetto del Signore, ed hauea consumato l'holocausto, ed i grassi, sopra l'Altare. E tutto'l popolo lo vide, e diede grida d'allegrezza, e si gittò in terra sopra la sua faccia.

CAP. X.

Due figliuoli d'Aaron, per hauere vsato fuoco strano nel seruigio del Signore, sono vccisi da lui: 6 ed egli divieta ad Aaron di farne cordoglio: 8 ed a lui, ed a' suoi figliuoli, comanda d'astenersi del vino, quando entreranno nel Tabernacolo: 12 oltr'a cio ordina cio ch'essi hanno da mangiar de' sacrificij, e doue.

v.1. Eso. 6.23. v.2. Nu. 3.4. e 26. 61. 1. Cron. 24.2.

HOr * Nadab, ed Abihu, figliuoli d'Aaron, presero ciascuno il suo turibolo, e vi posero detro del fuoco, e vi misero su dello'ncenso: e presentarono dauanti al Signore del fuoco °strano: ilche egli non hauea lor comandato.

2 Ed * vn fuoco vscì °dal cospetto del Signore, ilquale gli °diuampò: ed essi morirono dauanti al Signore.

3 E Moise disse ad Aaron, Quest'è pur quello che'l Signore ha * pronuntiato: dicendo, °Io sarò °santificato ne' miei *più* °prossimi: e sarò glorificato in presenza di tutto'l popolo. Ed Aaron °tacque.

v.3. Leu. 8.35.

4 E Moise chiamò Misael, ed Elsafan, figliuoli d'Vzziel, * zio d'Aaron: e disse loro, Accostateui: portatene i vostri fratelli d'innanzi al Santuario fuor del campo.

v.4. Eso. 6.18. Nu. 3.19.

5 Ed essi s'accostarono, e gli portarono via con le lor toniche, fuor del campo: come Moise hauea detto.

6 E Moise disse ad Aaron, ed ad Eleazar, ed ad Itamar, suoi figliuoli, * Non andate °a capo scoperto, e non vi °sdrucite i vestimenti: accioche non muoiate, e ch'egli non s'adiri contr'a tutta la raunanza: ma piangano i vostri fratelli, tutta la casa d'Israel, l'arsione che'l Signore ha fatta.

v.6. Leu. 13.45. e 21.10. Deut. 33.9.

7 E °non vi dipartite dall' entrata del Tabernacolo della conuenenza, che talhora non muoiate: °percioche l'olio dell' Vntione del Signore è sopra voi. Ed essi fecero secondo la parola di Moise.

8 Ed il Signore parlò ad Aaron: dicendo,

9 * Non bere °vino, ne °cernogia, ne tu, ne i tuoi figliuoli, quando haurete ad entrar nel Tabernacolo della conuenenza: accioche non muoiate. *Sia questo* vno statuto perpetuo per le vostre generationi.

v.9. Ezec. 44.21.

10 E *cio*, per poter * discernere tra la cosa santa, e la profana: e tra la cosa immonda, e la monda.

v.10. Ier. 15.19. Eze. 22. 26. e 44.23.

11 E per insegnare a' figliuoli d'Israel tutti gli statuti che'l Signore ha lor dati per Moise.

12 Poi Moise parlò ad Aaron, ed a Eleazar, ed ad Itamar, suoi figliuoli, ch'erano rimasi: *dicendo*, Pigliate * l'offerta di panatica ch'è rimasa dell' offerte fatte per fuoco al Signore, e °mangiatela *in pani* azzimi appresso all'Altare: conciò sia * cosa che sia cosa santissima.

v.12. Eso. 29.2. Leu. 8.2. *Leu.21. 22.

13 Mangiatela adunque in luogo santo: percioche è la parte ordinata per te, e per li tuoi figliuoli, dell' offerte che si fanno per fuoco al Signore: percioche * così m'è stato comandato.

v.13. Leu. 2.3. e 6.16.

14 Mangiate anchora * il petto dell' offerta dimenata, e la spalla dell' offerta eleuata, °in luogo mondo, tu, e' tuoi figliuoli, e le tue figliuole, teco: percioche quelle sono state date a te, ed a' tuoi figliuoli, per parte *vostra* de' sacrificij da render gratie de' figliuoli d'Israel.

v.14. Leu. 7.31.34.

v.16. *l'holocausto* c. il vitello, e l'agnello, v.3. aggiunto al sacrificio del popolo per lo peccato. v.17. *n'empiè* c. della farina, dell'olio, e dell' incenso dell' offerta, secondo la Legge: Leu.2.2. *oltr'all'* c. oltr' al sacrificio continuo della mattina, ilqual douea precedere tutti gli altri sacrificij: ed hauea, come tutti gli altri, aggiunta la sua offerta: Eso.29.38. v.21. *dimenò* vedi sopra Eso.29.24. *petti* ilche era la portione del sacerdote vfficiante, ne' sacrificij da render gratie: Leu.7.34. v.22. *scese* c. dal poggetto, sopra'lquale era l'Altare. v.23. *entrati* c. per portarui il sangue de' sacrificij per lo peccato: Leu.4.7.16. *benedetto* c. riferito testimonianza di dentro al Santuario, che Iddio accettaua que' sacrificij: percioche questa è vn' altra beneditione che quella del v. precedente, per laquale tutta l'attione fu terminata. *la gloria* c. qualche lampo straordinario di splendor diuino s'era manifestato nella colonna della nuuola: come Eso.16.10. Num.14.10. v.24. *vn fuoco* creato da Dio per miracolo, e mandato o dal cielo, o dal Tabernacolo, per segno d'approbatione: vedi Giud.6.21. 1.re 18.38. 1.Cron.21.26. e 2.Cron.7.1. ilche fu cagione di quella grande allegrezza del popolo: e questo fuoco sacro fu dipoi sempre conseruato sopra l'Altare: Leu.6.13.

CAP. X. v.1. *strano* c. non tolto dall' Altare, oue era il solo fuoco che Iddio voleua essere impiegato in tutto'l suo seruigio. E, benche il precetto non ne fosse stato dato per addietro, pur v'era peccato ad imprendere il contrario, senza essere accertati della volontà di Dio. Hor questo fuoco sacro significaua la virtù dello Spirito santo, per loquale solo si possono offerire sacrificij spirituali grati a Dio: Rom.8.26. Efes.6.18. v.2. *dal cospetto* c. d'innanzi all' Arca, doue Iddio era presente ne' segni della sua Maestà, e nell' efficacia della sua operatione. Secondo altri, dall' Altare. *diuampò* c. gli soffocò, e riarse, e gli vccise: benche non consumasse i lor corpi, ne i lor vestimenti v.4.5. v.3. *Io sarò* questo non si troua narrato altroue: ma è da credere che Moise non ha scritto senon i sommari delle sue prediche. *santificato* c. io insegnerò a riuerir la mia presenza, e'l mio seruigio, come cosa sacra, ed inuiolabile, per li seueri giudicij ch'io farò sopra quelli che lo profaneranno per la trasgressione della mia volontà: accioche tutto'l popolo mi tema, ed honori: vedi Isa.26.15. *prossimi* c. ne' miei ministri, che s'accostano a' segni della mia presenza, ed al mio seruigio: Eso.19.20. Isa.52.11. Ier.15.19. *tacque* c. per humiltà, e queto acconsentimento alla volonta di Dio. v.6. *a capo scoperto* c. delle vostre mitrie, ed ornamenti da testa: ilche era segno di cordoglio: Ezech.24.17.23. vedi Leu.13.45. e 21.10. Alcuni intendono col capo raso: come Iob 1.20. Isa.22.12. Mic.1.16 Hor, scoprendosi il capo, si turauano tutta la faccia, fino agli occhi: vedi 2.Sam.15.30 e 19.4. Ier.14.3. Mic 3.7. *sdrucite* vedi Gen.37.29. Hor' il cordoglio era vna spetie di contaminatione cerimoniale: Leu.21.11. onde non era lecito di portarne alcun segnale durante il seruigio attuale di Dio. Per figura che'l seruigio spirituale di Dio dee esser con santa e diuina gioia: Rom.14.17. v.7. *non vi* c. non lasciate la vostra fontione ordinaria: come di necessità vi conuerrebbe fare, se voi vi contaminaste per duolo: Leu.21.10. Altri prendono questo strettamente, come se quel caso fosse auuenuto ne' sette giorni delle consagrationi: Leu.8.33. *percioche l'olio* c. poi che voi siete consagrati a Dio, vi conuiene posporre gli affetti naturali al suo seruigio: Deut.33.9. v.9. *vino* alcuni conghierturano di qui che Nadab ed Abihu haueano fallito per ebbrezza. *cernogia* c. ogni beuanda artificiale, d'altro sugo che d'vua, atta ad inebbriare. v.12. *mangiatela* c. così per osseruar la legge, come percioche il digiuno era vn' atto di duolo, interdetto a' sacerdoti vfficianti. v.14. *in luogo mondo* c. d'immonditia cerimoniale: benche in casa priuata, e non in luogo sacro: vedi Leu.2.3.

v.15. Leu. 7.29.30. 15 *Porino essi la spalla dell' offerta eleuata, ed il petto dell' offerta dimenata, insieme co' grassi che s'hanno da ardere, accioche *quelle cose* sieno dimenate dauanti al Signore, per offerta dimenata: e sieno di te, e de' tuoi figliuoli teco, per istatuto perpetuo: come il Signore ha comandato.

v.16. Leu. 9.3. 16 OR Moise cercò, e ricercò * il becco del *sacrificio per lo* peccato: ed ecco, egli era stato °bruciato: là onde s'adirò grauemente contr' ad Eleazar, e contr' ad Itamar, figliuoli d'Aaron, ch'erano rimasi: dicendo,

17 Perche non hauete voi mangiato il *sacrificio per lo* peccato nel luogo santo? conciò sia cosa che *sia* cosa santissima, e *che* 'l Signore ve l'habbia dato °per portar l'iniquità della raunanza, per far purgamento de' peccati d'essa, nel cospetto del Signore.

18 Ecco, il sangue d'esso °non è stato portato dentro al Santuario: *per l'innanzi* adunque del tutto mangiatelo nel *luogo* santo, * come io ho comandato. v.18. Leu. 6.26.

19 Ed Aaron disse a Moise, °Ecco, essi hanno hoggi offerto il lor *sacrificio per lo* peccato, ed il loro holocausto, dauanti al Signore: e cotali cose mi sono auuenute: se dunque io hauessi hoggi mangiato del *sacrificio per lo* peccato, sarebbe cio piaciuto al Signore?

20 E, quando Moise hebbe vdito *questo*, °fu contento.

CAP. XI.

Leggi intorno alla distintione degli animali mondi, ed immondi: 24 ed alla maniera di purgar l'immonditia delle persone, e delle cose, per hauer tocca, o mangiata alcuna cosa immonda.

POi il Signore parlò ad Moise, ed a Aaron: dicendo loro,

v.2. Deu. 14.4. Fat. 10.12.14. 2 Parlate a' figliuoli d'Israel: dicendo, * Questi *son* gli animali, de' quali voi potrete mangiare, d'infra tutte le bestie che *son* sopra la terra.

3 °D'infra le bestie *a quattro piedi*, voi potrete mangiar di tutte quelle bestie c'hanno °il piè forcuto, e l'vnghia spartita in due, e che ruminano.

4 Ma, fra quelle c' hanno il piè forcuto, o che ruminano, non mangiate di queste: del Camello: conciò sia cosa ch'egli rumini, ma non habbia il piè forcuto: siaui °immondo.

5 Ne del Coniglio: conciò sia cosa ch'egli rumini, ma non habbia il piè forcuto: siaui immondo.

6 Ne della Lepre: conciò sia cosa ch'ella rumini, ma non habbia il piè forcuto: siaui immonda.

7 Ne del Porco: conciò sia cosa ch'egli habbia il piè forcuto, e spartito in due, ma non rumini: * siaui immondo. v.7. Isa. 65.4. e 66. 3.17.

8 Non mangiate della carne loro, e non toccate le lor carogne: sienui immonde.

9 Voi potrete mangiar di queste spetie d'infra tutti gli animali acquatici: *cioe*, di tutti quelli c'hanno pennette, e scaglie nell' acque, così ne' mari, come ne' fiumi.

10 Ma siaui in abbominatione tutto cio che non ha pennette, ne scaglie, così ne' mari, come ne' fiumi, fra tutti i rettili acquatici, e fra tutti gli animali che *viuono* nell' acque.

11 Sienui adunque in abbominatione: non mangiate della carne loro, ed habbiate in abbominio le lor carogne.

12 In somma, sieui cosa abbomineuole ogni *animale* che nell' acque non ha pennette, ne scaglie.

13 E fra gli vccelli habbiate questi in abbominio: non manginsi: son cosa abbomineuole: l'Aquila, °il Girifalco, l'Aquila marina.

14 Ogni spetie di Nibbio, e d'Auoltoio.

15 Ogni spetie di Coruo.

16 L'Vlula, la Ciuetta, la Folica, ed ogni spetie di Sparuiere.

17 Il Gufo, lo Smergo, e l'Alocco.

18 Il Cigno, il Pellicano, la Pica.

19 La Cicogna, ed ogni spetie d'Aghirone: l'Vpupa, e'l Vipistrello.

20 Siaui *parimente* in abbominio ogni rettile che vola, e camina °a quattro *piedi*.

21 Ma pur d'infra tutti i rettili che volano, e caminano a quattro *piedi*, voi potrete mangiar di quelli c'hanno °garetti disopra a' piedi, per saltar con essi in su la terra.

v. 22. Matt.3.4. Marc.1.6. 22 Di tali potrete mangiar di questi: * d'ogni spetie °d'Arbe, d'ogni spetie di Soleam, d'ogni spetie d'Argol, e d'ogni spetie d'Agab.

23 Ma siaui in abbominio ogni *altro* rettile che vola, ed ha quattro piedi.

24 E per queste *bestie* voi vi renderete °immondi: chiunque toccherà il corpo morto loro sarà immondo infino alla sera.

25 E chiunque haurà portato del lor corpo morto laui i suoi vestimenti, e sia immondo infino alla sera.

26 Di tutte le bestie domestiche sienui immonde tutte quelle c'hanno °l'vnghia fessa, ma non spartita in due, e che non ruminano: chiunque °haurà toccati tali *animali*, sia immondo.

27 E di tutte le bestie che caminano a quattro *piedi*, sienui immonde tutte quelle °che caminano sopra le lor branche: chiunque haurà toccato il corpo morto di tali *bestie*, sia immondo infino alla sera.

v.16. *bruciato* contr' all' ordine, Leu.6.26. che la carne d'ogni sacrificio per lo peccato, il cui sangue non era portato dentro al Santuario, fosse mangiata da' sacerdoti. Hor questo tralasciamento mostra ch'auuenisse per lo turbamento di quell' accidente. v.17. *per portar* c. per ricompensa del vostro vfficio, per loquale voi siete caricati di far l'espiatione per lo popolo. v.18. *non è* c. questo sacrificio era di quelli onde per lo comandamento di Dio vi conuiene mangiar la carne: siche è interdetto in quelli il cui sangue è portato nel Santuario: Leu.6.30. v.19. *Ecco* c. in questo caso tanto funesto, e straordinario, nelquale Iddio s'è mostrato tanto adirato, gli sarebbe egli piaciuto che noi hauessimo osseruata la legge comune di godere, mangiando in sua presenza? v.20. *fu contento* c. veggendo che v'era ogni apparenza di ragione, laquale gli parue che Iddio approuaua poi che non gliene hauea fatto motto.

CAP. XI. v.3. *D'infra le* queste distintioni non hanno altra ragione, senon il puro beneplacito di Dio: ilquale in alcune spetie, ha voluto che fosse seruato il primo ordine della creatione, per loquale tutte le bestie non erano per l'vso del mangiare: ma per altri seruigi dell' huomo, e per ornamento dell' vniuerso: in altre v'è qualche senso mistico, e morale, tratto dalle proprietà naturali, od inclinationi di questi animali: e cio, a due fini: 1. di sottometter l'huomo alla assoluta vbbidienza alla volontà di Dio: 2. d'ammaestrarlo, e formarlo per questi rudimenti alla santità spirituale, ed interna. *il piè forcuto* questi due segni doueano esser congiunti: percioche la forcatura dell' vnghia non bastaua, se non era del tutto spartita in due, come ne' buoi, pecore, capre, cerui, daini: con non bastaua la fessura della branca, quale è ne' cani, gatti, orsi, e lupi, ma conueniua che ci fosse la forcatura. v.4. *immondo* non certo per alcun vitio, o macchia naturale: percioche ogni creatura è buona, e pura, nella sua spetie: ma solo, quant'è all' vso di mangiarne, o di toccarlo contr' al comandamento di Dio, ilqual solo santifica all' huomo cio che gli piace: 1.Tim.4.4.5. v.13. *il Girifalco* non potendosi hauer certezza de' nomi Ebrei di questi vccelli, ci siamo attenuti per la maggior parte all'interpretatione di S.Girolamo.

v.20. *a quattro* come fanno tutti gl'insetti volatili. v.21. *garetti* c. iquali sotto'l garetto non hanno altro che la gamba che serue loro di piè, per riposarsi sopra, e con quella saltare: come sono le locuste. v.22. *d'Arbe* nomi incogniti di locuste, o d'altri insetti di simil natura: lequali anticamente, ed anche hoggi sono vsate per cibo da molti popoli Meridionali, ed Orientali, iquali le salano: vedi Matt.3.4. v.24. *immondi* c. cerimonialmente incapaci di toccare, o partecipare alcuna cosa sacra, od anche accostaruisi: e segregati dalla conuersatione delle membra d'essa. Figura della scomunicatione per li vitij, che possono infettar gli altri.

v.26. *l'vnghia fessa* o dauanti, o dietro: come il cauallo, l'asino, il camello. *haurà toccati* c. quando saranno morti. la ragione, e la somiglianza di cio ch'è detto degli altri animali, richiede che sia così inteso. v.27. *che caminano* como sono lupi, leoni, orsi, cani,

28 E chi

28 E chi haurà portato il lor corpo morto laui i suoi vestimenti, e sia immondo infino alla sera: quelle *bestie* vi *sono* immonde.

29 E de' rettili, che van serpendo sopra la terra, sienui immondi questi: *cioè*, ogni specie di Donnola, e di * Topo, e di Testuggine.

v.29. Isa. 66.17.

30 E'l Toporagno, e'l Cameleone, e la Lucertola, e la Tarantola, e la Talpa.

31 Fra tutti i rettili, sienui questi immondi: chiunque gli haurà toccati, essendo morti, sia immondo infino alla sera.

32 E qualunque cosa, sopra laquale sarà caduto alcuno di que' *rettili*, essendo morto, sia °immonda: qualunque vasello di legno, o vestimento, o pelle, o sacco, o qualunque *altro* strumento, colquale si fa alcun seruigio: e però sia posto nell' acqua, e sia immondo infino alla sera: poi sia mondo.

33 E se alcun di que' *rettili* sarà caduto dentro alcun testo, tutto quello che vi *sarà* dentro sia immondo, e spezzate il testo.

34 Qualunque viuanda si mangia, °sopra laquale si mette dell' acqua, sia immonda: e qualunque beuanda si bee, in qualche vaso *ella si sia*, sia immonda.

35 Ed ogni cosa, sopra laquale caderà del corpo morto loro, sia immonda: °il forno, o'l °testo da cuocere, sia disfatto: essi *sono* immondi: *però* tenetegli per immondi.

36 Ma pur la fonte, o'l °pozzo d'acqua raccolta, °sia monda: °ma chi haurà tocco il corpo morto loro sia immondo.

37 Ma, se cade del corpo morto loro sopra qualunque semenza °che si semina, *sia* quella *semenza* monda.

38 Ma, se è stata messa dell' acqua sopra la semenza, e vi cade sopra del corpo morto loro, *siaui* quella *semenza* immonda.

39 E, quando alcuna di quelle bestie che vi son per cibo sarà morta *da se*, chi haurà tocco'l corpo morto d'essa, sia immondo infino alla sera.

v.40. Leu. 17.15. e 22. 8. Deut. 14.21. Ez. 4.14. e 44. 31.

40 E * chi haurà mangiata della carne morta d'essa laui i suoi vestimenti, e sia immondo infino alla sera: parimente, chi haurà portato'l corpo morto d'essa laui i suoi vestimenti, e sia immondo infino alla sera.

41 Ogni rettile che serpe sopra la terra sia immondo, non mangisi.

42 D'infra tutti i rettili che serpono sopra la terra, non mangiate niuno di quelli che caminano in sul petto, o sia che caminino a quattro *piedi*, o c'habbiano più piedi: percioche son cosa abbomineuole.

v.43. Leu. 20.25.

43 * Non rendete abbomineuoli le vostre persone per niuno rettile che serpe: e non vi contaminate con essi, onde siate immondi per essi.

44 Percioche io *sono* il Signore Iddio vostro: santificateui adunque, e * siate santi: °conciò sia cosa ch'io *sia* santo: e non contaminate le vostre persone con alcun rettile che serpe sopra la terra.

v.44. Leu. 19.2. e 20. 7. 1. Piet. 1. 16.

45 Percioche io *sono* il Signore, che v'ho tratti fuor del paese d'Egitto, accioche io vi sia Dio: siate adunque santi: imperoche io *son* santo.

46 Quest' è la legge intorno alle bestie, ed agli vccelli, ed ad ogni animal viuente che guizza nell' acque, ed ad ogni animale che serpe sopra la terra.

47 Per discernere fra l'immondo, e'l mondo: e fra gli animali che si posson mangiare, e quelli che non si deono mangiare.

CAP. XII.

Legge intorno alla purificatione delle donne, dopo'l parto di maschio, o di femmina.

IL Signore parlò anchora a Moise: dicendo,

2 Parla a' figliuoli d'Israel: dicendo, Quando vna donna haurà fatto vn figliuolo, ed haurà partorito vn maschio, * sia °immonda sette giorni: sia immonda * come al tempo che è separata per li suoi mestrui.

v.2. Luc. 2.22. * Leu. 15. 19.

3 E * nell' ottauo giorno circuncidasi la carne del preputio del fanciullo.

v.3. Gen. 17.12. Luc. 1.59. e 2. 21. Gio. 7. 22.

4 Poi stia *quella donna* °trentatre giorni a purificarsi del sangue: non tocchi alcuna cosa °sacra, e non venga °al Santuario, fin che non sieno compiuti i giorni della sua purificatione.

5 Ma, se partorisce vna femmina, sia immonda *lo spatio* °di due settimane, come al tempo ch'ella è separata per li suoi mestrui: poi stia sessantasei giorni a purificarsi del sangue.

6 E, quando saranno compiuti i giorni della sua purificatione, per figliuolo, o per figliuola, porti al sacerdote, all' entrata del Tabernacolo della conuenenza, vn agnello d'vn anno, per °holocausto: ed vn pippione, od vna tortola, per *sacrificio per lo peccato*.

7 Ed offerisca *il sacerdote* quelle cose dauanti al Signore, e faccia il purgamento del peccato d'essa: ed ella sarà purificata °del suo flusso di sangue. Questa è la legge della donna che partorisce maschio, o femmina.

8 E * se pur non haurà il modo di fornire vn' agnello, pigli * due tortole, o due pippioni, l'vno per holocausto: l'altro, per *sacrificio per lo* peccato: e faccia il sacerdote il purgamento del peccato d'essa: ed ella sarà purificata.

v.8. Leu. 5.7. * Luc. 2. 24.

CAP. XIII.

Leggi intorno all' immonditia delle persone, e de' panni, per lebbra, di qualunque sorte: e de' segni per liquali i sacerdoti deono far giudicio di quella infermità.

gatti, scimmie, &c. v.32. *immonda* le cose inanimate erano immonde, quando per esse l'huomo era contaminato nella maniera detta v.24. v.34. *sopra laquale* c. le carni l'herbe, e semenze, o grani, che si cuocono per minestra: e l'altre viuande che si cuocono nell' acqua essendo tocche della carogna di queste bestie, saranno rendute immonde: ma non gia quelle che si mangiano secche: come frutte, grani &c. vedi v.37.38. v.35. *il forno* erano piccioli forni da cuocer pane, ed altre viuande, composti di due pezzi di terra cotta: l'vno piatto, l'altro in volta disopra. Hor in queste immonditie legali la terra cotta non si purificaua con lauarla: conueniua spezzarla. *testo* erano certe piastre di terra cotta, sopra lequali si coceuano certe viuande col fuoco disotto. v.36. *pozzo* benche non di fonte viua, ma di cisterna, o d'altro raccolto d'acqua. *sia monda* c. benche vi caggia dentro di quella carne morta: pur che ne sia tratta fuori. *ma chi* c. benche l'acqua non sia immonda, pur lo sarà la persona che trarrà fuori la detta carogna. v.37. *che si* o che si adoperi in semenza, o che s'usi per viuanda: pur che non sia ammollata in acqua: v.34. v.44. *conciò sia* hor non vi può esser vera amistà, ne vnione, senon fra simili, e non fra contrari: e tutta questa santificatione non consiste senon in vbbidienza, etiandio nelle cose che di loro stesse non possono macchiar la coscienza: lequali anchora non erano ordinate, senon per segno della santità spirituale, e per obligare ad essa.

CAP. XII. v.2. *immonda* c. sequestrata dalla compagnia del marito, e d'altre persone, lequali ella contamina per lo suo toccamento: Leu.15.19. Figura del vitio di tutti i padri, e madri, generando figliuoli, i cui segnali sono più euidenti nella donna. v.4. *trentatre* ne' quali ella non contaminaua cio ch'ella toccaua, come negli otto primi. *sacra* come erano tutti i cibi de' sacrificij da render gratie, parlando delle donne del comune: e tutti i cibi sacri, decime, primitie, e portioni de' sacerdoti, parlando delle mogli d'essi. *al Santuario* c. al Cortile del Tabernacolo, il cui luogo principale, per loquale tutto'l resto era consagrato, e ricercato, era il Luogo santissimo, che daua il nome a tutto'l rimanente. v.5 *di due* il termine è qui raddoppiato, sopra quel de' maschi: perche naturalmente ne' parti delle femmine le purgationi sono più lunghe, e lente: benche non vi sia certo tempo fermo. v.6. *holocausto* ch'era il sacrificio per li peccati della persona in generale: come il sacrificio per lo peccato era per li falli particolari d'ignoranza, o d'errore: e quelli sono i due mali de' padri, che possono essere imputati a' figliuoli, e per liquali l'espiatione per Christo è necessaria, per purgarne la progenie, per lo dono di giustificatione, e di rigeneratione. v.7. *del suo flusso* per figura della purificatione spirituale per fede: mediante laquale la progenie è santificata 1.Cor.7.14.

IL Signore parlò anchora a Moiſe, ed ad Aaron: dicendo,

2 Quando nella pelle della carne d'alcuno vi ſarà tumore, ó rogna, o bolla, o tacca tralucente: e ciò °diuenterà nella pelle della ſua carne come piaga di lebbra: * ſia colui condotto al Sacerdote Aaron, ouero, ad vno de' ſuoi figliuoli, ſacerdoti.

v.2. Deut. 17.8. e 24. 8

3 E riguardi il ſacerdote la piaga nella pelle della carne *d'eſſo*: e ſe'l °pelo della piaga ha mutato *colore, ed è diuenuto* bianco, e la piaga appariſce più profonda della pelle della carne d'eſſo, è piaga di lebbra: per ciò, dopo che'l ſacerdote l'haurà riguardato, dichiarilo °immondo.

4 Ma, ſe è vna tacca tralucente, e bianca, nella pelle della carne d'eſſo, ſenza apparir più profonda della pelle, e ſenza che'l ſuo pelo habbia mutato *colore, ne ſie diuenuto* bianco: rinchiuda il ſacerdote *colui c'haurà* quella piaga, per ſette giorni.

5 E ſe, al ſettimo giorno, al ſacerdote, riguardandolo, parrà che la piaga ſi ſia arreſtata, *e* non ſi ſia allargata nella pelle, rinchiudalo dinuouo per ſette giorni.

6 Che ſe, al ſettimo giorno, il ſacerdote, riguardandolo dinuouo, vede che la piaga ſi ſia riſtretta, e non ſi ſia allargata nella pelle, dichiarilo netto: è rogna: e laui colui i ſuoi veſtimenti: e ſarà netto.

7 Ma, ſe pur queſta rogna s'è allargata nella pelle, dopo che colui ſi ſarà fatto riguardare al ſacerdote, per eſſer dichiarato netto: e ſarà ſtato riguardato la ſeconda volta dal ſacerdote.

8 E, riguardandolo il ſacerdote, ecco, la rogna s'è allargata nella pelle: dichiari il ſacerdote colui immondo: è lebbra.

9 Quando vi ſarà in alcuno piaga di lebbra, ſia condotto al ſacerdote.

10 E ſe, riguardandol*o* il ſacerdote, ecco, v'è alcun tumore bianco nella pelle, e'l pelo d'eſſa ha mutato *colore, ed è diuenuto* bianco, e *v'è* °qualche rimanente di carne viua nel tumore.

11 E' lebbra °inuecchiata nella pelle della carne di colui: per ciò, dichiarilo il ſacerdote immondo: °non rinchiudalo: conciò ſia coſa ch'egli *ſia* immondo.

12 Ma, ſe la lebbra germoglia °largamente nella pelle, e cuopre tutta la pelle di *colui c'haurà* la piaga, dal capo a' piedi, douunque il ſacerdote potrà vedere con gli occhi:

13 Allhora, ſe, riguardandolo il ſacerdote, ecco, la lebbra ha coperta tutta la pelle d'eſſo, dichiarilo °netto: la piaga è tutta diuenuta bianca: egli è netto.

14 Ma, al giorno ch' apparirà in lui alcuna carne viua, ſia immondo.

15 E'l ſacerdote, hauendo veduta la carne viua, dichiarilo immondo: la carne viua è immonda: è lebbra.

16 Che ſe la carne viua °ſi muta dinuouo, *e diuiene* bianca, venga colui al ſacerdote.

17 E ſe, riguardandolo il ſacerdote, ecco, la piaga ha mutato *colore, ed è diuenuta* bianca, dichiari netto *colui c'haurà* la piaga: egli è netto.

18 Quando vi ſarà ſtato nella pelle della carne *d'alcuno* vlcere, laqual ſia guarita.

19 E poi, nel luogo dell' vlcere naſcerà tumor bianco, o tacca tralucente bianca roſſeggiante: ſia moſtrato al ſacerdote.

20 E ſe, riguardandol*o* il ſacerdote, ecco, quella appariſce più baſſa che la pelle, e'l pelo d'eſſa ha mutato *colore, ed è diuenuto* bianco: dichiari colui immondo: è piaga di lebbra, laquale è germogliata nell' vlcere.

21 Ma ſe, riguardandolo il ſacerdote, ecco, non v'è alcun pelo bianco, ed ella non è più baſſa che la pelle, ed ella s'è riſtretta: rinchiudalo il ſacerdote per ſette giorni.

22 Ma, ſe pur quella s'è allargata nella pelle, dichiarilo il ſacerdote immondo: °è piaga *de lebbra*.

23 Ma, ſe la tacca tralucente s'è arreſtata nel ſuo luogo, *e* non s'è allargata: è la croſta dell' vlcere: per ciò, dichiarilo il ſacerdote netto.

24 Parimente, quando nella pelle della carne d'alcuno vi ſarà arſura di fuoco, ed in quella parte guarita dell' arſura vi ſarà tacca tralucente bianca roſſeggiante, o *ſol* bianca.

25 E, riguardandola il ſacerdote, ecco, il pelo nella tacca ha mutato *colore, ed è diuenuto* bianco, ed eſſa appariſce più profonda che la pelle: è lebbra, ch'è germogliata nell' arſura: per ciò, dichiari il ſacerdote colui immondo: è piaga di lebbra.

26 Ma ſe, riguardandola il ſacerdote, ecco, non v'è alcun pel bianco nella tacca, ed ella non è punto più baſſa che la pelle, e s'è riſtretta: rinchiuda il ſacerdote colui per ſette giorni.

27 Ma ſe pur, riguardando il ſacerdote *quella tacca* al ſettimo giorno, ella s'è allargata nella pelle: dichiari il ſacerdote colui immondo: è piaga di lebbra.

28 Ma, ſe la tacca s'è arreſtata nel ſuo luogo, *e* nõ s'è allargata nella pelle, anzi s'è riſtretta: è vna ſobbollitura d'arſura: per ciò, dichiarilo il ſacerdote netto: conciò ſia coſa che ſia croſta d'arſura.

29 E ſe vn huomo, od vna donna, ha alcuna piaga, nel capo, o nella barba.

30 E, riguardando il ſacerdote la piaga, ecco, ella appariſce più profonda che la pelle, e v'è in eſſa alcun pelo °giallo ſottile: dichiari il ſacerdote colui immondo: è tigna, è lebbra di capo, o di barba.

31 Ma ſe, riguardando il ſacerdote quella piaga della tigna, ecco, ella non appariſce più profonda che la pelle, °ma non v'è alcun pelo brunoe rinchiuda il ſacerdote *colui c'haurà* la piaga della tigna, per ſette giorni.

32 E ſe, riguardando il ſacerdote quella piaga al ſettimo giorno, ecco, la tigna non s'è allargata, e non v'è nato alcun pelo giallo, e la tigna non appariſce più profonda che la pelle:

33 Radaſi colui, ma non rada la tigna: poi rinchiudalo il ſacerdote dinuouo per ſette giorni.

34 E ſe, riguardando il ſacerdote la tigna al ſettimo giorno, ecco, la tigna non s'è allargata nella pelle, e non appariſce punto più profonda della pelle: dichiari il ſacerdote colui netto: e laui egli i ſuoi veſtimenti, e ſarà netto.

35 Ma ſe pur, dopo che ſarà ſtato dichiarato

CAP. XIII. v.2. *diuenterà* c.darà ſoſpetto di poter tralignare in lebbra. v.3. *pelo* ſegni di lebbra maligna, ed incurabile, oſſeruati etiandio da' Medici. 1. quando'l pelo vi s'imbianca: 2. quando'l luogo s'affonda: 3. quando'l male s'allarga, e ſerpe. 4. quando v'è diuerſità di colore, di carne viua, e di carne taccata di lebbra. *immondo* c.appartato dalla frequentatione degli altri: v.46. Num.12.14. 2.Cron.26.21. e che contamina col ſuo toccamento: vedi ſopra Leu.12.2. v.10. *qualche rimanente* ilche era vno inditio, che la natura non hauea potuto cacciar fuori l'humor maligno, e peccante: onde il didentro ne reſtaua incurabilmente magagnato.
v.11. *inuecchiata* c.tutta formata, e perfetta. *non rinchiudalo* c.per farne alcuna più lunga proua. v.12. *largamente* ilche, in ſimili malatie, è ſegno e cagion di guarigione: natura moſtrando la ſua forza in cacciar fuori quella malignità, ed anche ſgrauandoſene copioſamente. v.13. *netto* c tocco d'vna ſpetie di lebbra leggiera, e curabile, e che già è in via di guarigione: per laquale l'huomo non contaminaua più altrui col toccare, o conuerſare. v.16. *ſi muta* c.quelle bolle ſi fanno vniuerſali per tutto'l corpo. v.22. *è piaga* c.di lebbra. ſecondo che la lebbra è così nominata aſſolutamente. Deut.17.8. v.30. *giallo* ch'è il vero ſegnale della tigna.
v.31. *ma non v'è* c.ſe v'è vno de' ſegni della guarigione, ch'è la pelle piana, ed vguale, ſenza affondatura; ma l'altro vi manca, che è quello del pelo nero, o di color naturale, oppoſto al giallo vitioſo.

netto,

netto, la tigna s'allarga nella *sua* pelle.

36 E, riguardandolo il sacerdote, ecco, la tigna s'è allargata nella pelle: °non cerchi il sacerdote del pelo giallo: colui è immondo.

37 Ma, se gli pare che la tigna si sia arrestata, e'l pelo bruno v'è nato, la tigna è guarita: colui è netto: dichiarilo adunque il sacerdote netto.

38 E se vn huomo, od vna donna, ha alcune tacche traslucenti bianche nella pelle della sua carne:

39 E riguardandolo il sacerdote, ecco, nella pelle della lor carne *vi sono* delle tacche bianche traslucenti, °raggrinzate: son °broffole, *che son* germogliate nella pelle: quella persona è netta.

40 E se'l capo d'alcuno è tutto senza peli, egli è caluo: è netto.

41 E se egli ha la testa pelata dalla parte della faccia, egli è caluo dalla fronte: è netto.

42 Ma, se nel capo, tutto senza peli, o caluo dalla fronte, v'è piaga bianca rosseggiante, è °lebbra, che germoglia nel capo tutto senza peli, o caluo dalla fronte.

43 Se adunque, riguardandolo il sacerdote, ecco vn tumore di piaga bianca rosseggiante nel capo, tutto senza peli, o caluo dalla fronte, simile in vista alla lebbra della pelle della carne.

44 Colui è lebbroso: egli è immondo: del tutto dichiarilo il sacerdote immondo: egli hà la sua piaga nel capo.

45 Hor' habbia il lebbroso, in cui *sarà* piaga *di lebbra*, °i vestimenti sdruciti, °e'l capo scoperto, e velisi il labbro disopra: e °vada gridando, L'immondo, l'immondo.

46 * Sia immondo tutto'l tempo che quella piaga *sarà* in lui: egli è immondo: dimori in disparte, *sia* la sua stanza fuor del campo.

v.46. Nū. 5. 2. e 12. 14. 2. Cro. 26. 21.

47 E se v'è piaga di lebbra °in alcun vestimento di lana, o di lino.

48 Ouero in istame, od in trama di lino, o di lana, od in pelle; ouero in qualunque lauorio di pelle.

49 Ed essa piaga è verdeggiante, o rosseggiante, nel vestimento, o nella pelle, o nello stame, o nella trama, od in qualunque cosa *fatta* di pelle: è piaga di lebbra: sia adunque mostrata al sacerdote.

50 E'l sacerdote, dopo hauerla riguardata, rinchiuda *quello in che sarà* la piaga, per sette giorni.

51 E se, al settimo giorno, egli vede che la piaga si sia allargata nel vestimento, o nello stame, o nella trama, o nella pelle, in qualunque lauorio s'adoperi pelle; quella piaga è lebbra rodente: quella *cosa* è immonda.

52 Per cio, faccia bruciar quel vestimento, o quello stame, o quella trama, di lana, o di lino: ouero qualunque cosa fatta di pelle, nellaquale sia quella piaga: conciò sia cosa che sia lebbra rodente, brucisi col fuoco.

53 Ma se, riguardandola il sacerdote, ecco, la piaga non s'è allargata nel vestimento, nello stame, nella trama, ouero in qualunque cosa fatta di pelle:

54 Comandi che si laui cio in che *sarà* la piaga: e rinchiudala il sacerdote per sette altri giorni.

55 Ma se, dopo che *cio in che sarà* la piaga sarà stato lauato: e, riguardandolo il sacerdote, ecco, la piaga nō ha mutato colore, benche non si sia allargata: quella cosa è immonda: brucisi col fuoco: è vna rosura che fa caua, o nel diritto, o nel rouescio di quella cosa.

56 Ma se, riguardandola il sacerdote, ecco, la piaga s'è arrestata, dopo essere stata lauata, stracci *quella parte doue sarà* la piaga, dal vestimento, o dalla pelle, o dallo stame, o dalla trama.

57 E se apparisce anchora nel vestimento, o nello stame, o nella trama, ouero in qualunque cosa fatta di pelle: è *lebbra* germogliante: bruciate col fuoco cio in che *sarà* la piaga.

58 Ma'l vestimento, o lo stame, °o la trama, o qualunque cosa fatta di pelle, dallaquale, dopo che tu l'haurai lauata, la piaga si sarà dipartita, lauisi dinuouo; e sarà netta.

59 Quest'è la legge della piaga della lebbra nel vestimento di lana, o di lino; o nello stame, o nella trama, od in qualunque cosa fatta di pelle: per dichiararla o netta, od immonda.

CAP. XIIII.

Leggi intorno alla purificatione di colui ch'è stato lebbroso: 33 ed intorno alla lebbra delle case, ed alla maniera di purificarle.

IL Signore parlò anchora a Moise: dicendo,

2 Quest'è la legge intorno al lebbroso, nel giorno °della sua purificatione. °Sia menato * al sacerdote.

v.2. Mat. 8.4. Marc. 1.44. Luc. 5. 14. e 17. 14.

3 Ed esca il sacerdote fuor del campo: e se, hauendo riguardato *colui*, ecco, la piaga della lebbra è guarita nel lebbroso:

4 Comandi che si prendano, per colui che si purificherà, due vccelletti viui, °mondi, e °del * legno di cedro, e * dello scarlatto, e * dell'isopo.

v. 4. Nū. 19.6. * Ebr.9. 19. * Sal.51.9.

5 Poi comandi il sacerdote che si scanni l'vno degli vccelletti, *versandone il sangue* dentro vn testo, sopra dell'acqua °viua.

6 *Ed egli stesso* prenda l'vccelletto viuo, e'l legno di cedro, e lo scarlatto, e l'isopo: ed intinga quelle cose, insieme con l'vccelletto viuo, nel sangue dell'vccelletto scannato sopra l'acqua viua.

7 E spruzzine sette volte colui che si purifica della lebbra: e, dopo hauerlo così purificato, °lascine andar libero l'vccelletto viuo, su per li campi.

8 E colui che si purifica laui i suoi vestimenti, e radasi tutti i peli, e lauisi con acqua: e sarà °netto: poi potrà entrar nel campo: ma * dimori sette giorni °fuor del suo padiglione.

v.8. Nū. 12.17.

v.36. *non cerchi* c. questo segnale della dilatatione del male basta: senza che sia necessario d'aggiugneruі anchora quel del cangiamento del colore nel pelo. v.39. *raggrinzate* o, ristrette, e non isparse, ne allargate. *broffole* infermità che è molto più leggiera che la lebbra, ed è curabile, e non è quasi altro ch'vna difformità e bruttura nella pelle. v.42. *lebbra* detta da' Greci Alopecia: cagionata da tigna, o da lebbra, o d'altro male interno; laquale etiandio il piu è incurabile. v.45. *i vestimenti* segni di cordoglio: Ezech.24.17. 22. Mic.3.7. non solo per la malatia corporale: ma principalmente per l'appartamento dalle cose sacre. Figura del danno che reca all'huomo la spirituale scomunica. *e'l capo* vedi Leu.10.6. *vada* c. per auuertire ognuno di guardarsi del toccarlo, o dell'accostarsi a lui: vedi Leu.4.15. v.47. *in alcun* questa lebbra di vestimenti, e d'edificij, Leu.14.33. non era vn male simile all'infettione della peste a' nostri tempi: che non è senon qualche esalatione d'aria, d'alito, di sudore, o d'altro escremento, attaccato alla superficie di quelle cose, che infetta l'aria comune: e puo purgarsi per vari modi: anzi era vna magagna particolare di que' luoghi, e tempi, inserta dentro alla sustanza stessa di quelle cose, infracidandole, rodendole, e dilatandosi come in vn corpo viuente. Ed altroue non si troua memoria di simil male.

CAP. XIIII. v.2. *della sua* c. dell'espiatione e purgamenti cerimoniali, che conueniuano farsi dopo che'l male era guarito, per riceuere il lebbroso nella comunion del popolo. Figura degli ordini della disciplina Ecclesiastica in reintegrare i penitenti, de' falli per lequali erano stati separati. *Sia menato* c. siaui vn luogo fuor del campo, oue vada il sacerdote, e quiui siagli condotto il lebbroso, per esser da lui visitato. v.4. *mondi* c. di spetie non immonda: vedi Leu.11.13. *del legno* gli Ebrei dicono che di queste tre cose si faceua vn'aspergolo, il cui mazzuolo era d'isopo, il manico di legno di cedro, e la legatura di filo tinto in iscarlatto. v.5. *viua* c. attinta d'vn fonte viuo, o ruscel corrente: non d'vna pozza, ne d'acqua piouana. Per figura dell'acqua viua, c. spirituale ed efficace, della gratia di Dio in Christo: Gio.4.10. v.7. *lascine* per segno della restitutione della libertà al lebbroso purificato. v.8. *netto* c. dichiarato habile da conuersar con gli altri. *fuor del* di qui è chiaro che v'era qualche casa, o tenda publica, nel campo, per quelli che prima erano rinchiusi per proua: e per quelli ch'erano reintegrati dopo la lor guarigione.

9 Ed al settimo giorno °radasi tutti i peli, il capo, e la barba, e le ciglia degli occhi: in somma, radasi tutti i peli: e laui i suoi vestimenti: lauisi parimente con acqua le carni: e sarà netto.

10 E l'ottauo giorno *appresso*, prenda due agnelli senza difetto, ed vn' agnella d'vn' anno, senza difetto, e tre °decimi di fior di farina °stemperata con olio, per * offerta di panatica, ed vn °Log d'olio.

v.10. Leu. 2.1.

11 E presenti il sacerdote, che farà la purificatione, colui che si purificherà, insieme con quelle cose, dauanti al Signore, all' entrata del Tabernacolo della conuenenza.

12 Poi prenda il sacerdote l'vno degli agnelli, ed *offeriscalo °per la colpa: insieme col Log dell' olio: e dimeni quelle cose per offerta dauanti al Signore.

v.12. Leu. 4.2.

13 Poi scanni l'agnello *nel luogo doue si scannano i *sacrificij per lo* peccato, e gli holocausti, °in luogo santo: °percioche,* come il *sacrificio per lo* peccato appartiene al sacerdote, così anchora *gli appartiene il sacrificio per* la colpa: è * cosa santissima.

v.13. Eso. 29.11. Leu. 3.8. e 4.4. 24. *Leu. 7.7. *Leu. 2.3. e 21.22.

14 E prenda il sacerdote del sangue del *sacrificio per* la colpa, e mettalo * in sul tenerume dell' orecchia destra di colui che si purificherà, ed in sul dito grosso della sua man destra, ed in sul dito grosso del suo piè destro.

v.14. Eso. 29. 20. Leu. 8.23.

15 Poi prenda il sacerdote °dell' olio di quel Log, e versine sopra la palma della sua man sinistra.

16 Ed intinga il dito *della sua man* destra, in quell' olio che *sarà* sopra la palma della sua man sinistra: e col dito spruzzi di quell' olio sette volte °nel cospetto del Signore.

17 E del rimanente dell' olio, ch'egli haurà in su la palma della mano, mettane in sul tenerume dell' orecchia destra di colui che si purificherà: ed in sul dito grosso della sua man destra, ed in sul dito grosso del suo piè destro, °sopra'l sangue del *sacrificio per* la colpa.

18 E metta il sacerdote il rimaso dell'olio, ch'egli haurà in mano, in sul capo di colui che si purificherà. E così faccia il sacerdote il purgamento per lui, dauanti al Signore.

19 Poi offerisca il sacerdote * il *sacrificio per lo* peccato: e faccia il purgamento per colui che si purificherà della sua immonditia: e poi appresso scanni l'holocausto.

v.19. Leu. 5.1.

20 Ed offerisca l'holocausto, insieme con l'offerta di panatica, sopra l'Altare. Così faccia il sacerdote purgamento per colui, ed egli sarà netto.

21 Ma,* se colui è pouero, e non può fornire *quelle cose*, prenda vn agnello *per sacrificio per* la colpa, *per essere offerto* in offerta dimenata, per far purgamento per lui: ed vn decimo di fior di farina intrisa con olio, per offerta di panatica, ed vn Log d'olio.

v.21. Leu. 5.7.

22 E due tortole, o due pippioni, secondo ch'egli potrà fornire: de' quali l'vno sarà per *sacrificio per lo* peccato, e l'altro per holocausto.

23 E porti quelle cose al sacerdote, all' entrata del Tabernacolo della conuenenza, dauanti al Signore, l'ottauo giorno appresso la sua purificatione.

24 E prenda il sacerdote l'agnello *per sacrificio per* la colpa, e'l Log d'olio: e dimeni quelle cose dauanti al Signore *in* offerta dimenata.

25 Poi scanni l'agnello del *sacrificio per* la colpa, e prenda del sangue d'esso, e mettalo in sul tenerume dell' orecchia destra di colui che si purificherà, ed in sul dito grosso della sua man destra, ed in sul dito grosso del suo piè destro.

26 Poi versi di quell' olio in su la palma della sua man sinistra.

27 E col dito della sua man destra spruzzi il sacerdote di quell' olio, ch'egli haurà nella sua man sinistra, sette volte dauanti al Signore.

28 Poi metta di quell' olio, ch'egli haurà sopra la palma della sua mano, in sul tenerume dell' orecchia destra di colui che si purificherà, ed in sul dito grosso della sua man destra, ed in sul dito grosso del suo piè destro, sopra'l luogo *doue sarà stato posto* il sangue del *sacrificio per* la colpa.

29 Poi metta il sacerdote il rimanente di quell' olio, ch'egli haurà sopra la palma della sua mano, in sul capo di colui che si purificherà, per far purgamento per lui, nel cospetto del Signore.

30 Poi sacrifichi l'vna di quelle tortole, o l'vno di que' pippioni, secondo che colui haurà potuto fornire.

31 Di quello ch'egli haurà potuto fornire, *o tortole, o pippioni, fiane* vno per *sacrificio per lo* peccato, e l'altro per holocausto, insieme con l'offerta di panatica. E così il sacerdote faccia il purgamento dauanti al Signore per colui che si purificherà.

32 Quest' *è* la legge intorno a colui, in cui sarà stata piaga di lebbra, ilquale non potrà fornire °*le cose suddette* per la sua purificatione.

33 Il Signore parlò oltr'a ciò a Moise, ed ad Aaron: dicendo,

34 Quando voi sarete entrati nel paese di Canaan, ilquale io vi do per possessione, se io mando piaga di lebbra °in alcuna casa del paese della vostra possessione.

35 Venga colui di cui sarà la casa, e significhilo al sacerdote: dicendo, Egli appare come vna piaga di lebbra nella mia casa.

36 Allhora comandi il sacerdote che si sgomberi la casa, auanti ch'egli v'entri per riguardar la piaga, °accioche °non sia immondo tutto ciò che *sarà* in quella casa: dopo questo, entriui il sacerdote, per riguardar la casa.

37 E se, hauendo riguardata la piaga, ecco la piaga nelle pareti della casa, °fossatelle verdeg-

v.9. *radasi* cerimonia vsata nelle purificationi: Num.8.7. Deut.21.12. Figura del cacciamento d'ogni souerchio di malitia, e d'ogni lordura: Iac.1.21. v.10. *decimi* c. d'vn' Efa, detti Omer: Eso.16.36. *stemperata* o, intrisa. *Log* misura di liquori, onde le dieci faceuanno l'Hin: Eso.29.40. v.12. *per la colpa* non certo, che vi fosse colpa in queste malatie, ma sol della miseria: ma, essendo il peccato la cagione di tutti questi mali, Iddio voleua che, con la purificatione del corpo, si ricercasse col sacrificio la guarigione dell' anima: ed oltr' a ciò, essendo queste malatie figure dell' infettioni dell' anima, questi sacrificij cerimoniali rappresentauano altresi l'espiatione interna. Hor, fra queste tre ostie, l'vna degli agnelli v.10. era per la colpa: l'altra, per l'holocausto, v.20. e la pecora, per lo peccato, v.19. secondo che le femmine erano riceuute in simili sacrificij: Leu.4.28. v.13. *in luogo* c. nel Cortile. *percioche come* Leu. 7.7. c. essendo queste due spetie di sacrificij in medesimo grado di santità, debbono altresi esser sacrificate in vno stesso luogo.
v.15. *dell' olio* così erano congiunti il sangue, e l'olio, Eso.29.4.21. per figurare le due parti della vera purificatione spirituale: c. la rimessione de' peccati, in virtù del sangue di Christo, e'l rinouamento dell' huomo per lo Spirito della rigeneratione. v.16. *nel cospetto* c. dauanti alla gran Cortina, tesa dinanzi al Santuario, oue era l'Arca, luogo della singolare presenza di Dio: Leu.4.6. v.17. *sopra'l sangue* c. nella medesima parte del corpo, oue sarà stato posto il sangue. v.32. *le cose* vedi v.10. v.34. *in alcuna* vedi sopra Leu.13.47. v.36. *accioche* auanti il giudicio del sacerdote, la casa non ha potuto contaminar ne persone, ne robe: e per ciò, la piaga essendo anchora incerta, conuiene sgomberar la casa, per tema che le sue masseritie non sieno comprese nella sua contaminatione, quando'l sacerdote ne pronuntierà la sentenza. Legge d'equità, ed insieme d'ammaestramento, di preuenir l'vltimo giudicio di Dio, separandosi per tempo d'ogni contagione di peccatori: ed anche d'insegnamento, che Iddio dissimula e perdona i peccati, e le brutture di pura ignoranza ne' suoi figliuoli: ma non già così i falli commessi da loro contr' alla lor coscienza, ed all' espressa dichiaratione della sua volontà. *non sia* c. non possa esser maneggiato senza infettar la persona ed habbia bisogno di purificatione, auanti che possa essere impiegato ad alcun' vso. v.37. *fossatelle* questi sono quasi i medesimi segnali che quelli della lebbra delle persone: Leu.13.3.

giante,

gianti, o rosseggianti, ch' appariscano più basse della parete:

38 Escasene il sacerdote fuor della casa, all' vscio d'essa, e serri la casa per sette giorni.

39 E'l settimo giorno appresso, torniui il sacerdote: e se, riguardandola, ecco, la piaga s'è allargata per le pareti della casa:

40 Comandi che si cauino le pietre, nellequali *sarà* la piaga, e che si gittino fuor della città °in luogo immondo.

41 E faccia rader lo smalto della casa, didentro d'ogn' intorno, e versisi la poluere dello smalto che si sarà raso, fuor della città, in luogo immondo.

42 Poi prendansi dell'altre pietre, e ficchinsi in luogo di quelle: prendasi anchora dell' altro smalto, e smaltisene la casa.

43 Ma, se la piaga torna a germogliar nella casa, dopo che ne saranno state cauate le pietre, e dopo che la casa sarà stata rasa, e *dinuouo* smaltata.

44 E'l sacerdote, entrandoui, e riguardando, ecco, la piaga s'è allargata nella casa: è lebbra rodente nella casa: la casa è immonda.

45 Per cio disfacciasi quella casa, le sue pietre, e'l suo legname, e tutto lo smalto d'essa: e portinsi quelle cose fuor della città in luogo immondo.

46 E chi sarà entrato in quella casa, in tutti i giorni ch' ella sarà serrata, sia immondo infino alla sera.

47 E chi sarà giaciuto in quella casa, laui i suoi vestimenti: parimente, chi haurà mangiato in essa, laui i suoi vestimenti.

48 Ma se pure, essendoui entrato il sacerdote, ed hauendo riguardato, ecco, la piaga non s'è allargata nella casa, dopo che è stata smaltata: dichiari quella casa netta: conciò sia cosa che la piaga sia guarita.

v.49. v.4. 49 Poi * prenda, per purificar la casa, due vecelletti, e del legno di cedro, e dello scarlatto, e dell' isopo.

50 E scanni l'vno degli vccelletti: *versandone il sangue* dentro vn testo, sopra dell' acqua viua.

51 Poi prenda il legno di cedro, e l'isopo, e lo scarlatto, e l'vccelletto viuo, ed intinga quelle cose nel sangue dell' vccelletto scannato, e nell' acqua viua: e spruzzi la casa sette volte.

52 E così purifichi la casa col sangue dell' vccelletto, e con l'acqua viua, e con l'vccelletto viuo, e col legno di cedro, e con l'isopo, e con lo scarlatto.

53 Poi lascine andar libero l'vccelletto viuo, fuor della città, su per li campi: e così faccia il purgamento per la casa: ed ella sarà netta.

54 Quest' è la legge intorno a qualunque piaga di lebbra, o tigna.

55 Ed intorno alla lebbra di vestimẽto, o di casa.

56 Ed intorno a tumore, o bolla, o tacca tralucente.

57 Per insegnare in qual giorno alcuna cosa è immonda, *ed in quale* è netta. Quest' è la legge intorno alla lebbra.

CAP. XV.

Leggi intorno a certe altre immonditie corporali, per infermità d'huomini, 19 e di donne: 25 28 e della maniera di purificarsene.

IL Signore parlò anchora a Moise, ed ad Aaron: dicendo,

2 Parlate a' figliuoli d'Israel, e dite loro, * Quãdo ad alcuno colerà °la carne, °egli è immondo per la sua colagione. v.2. Nũ. 5.2.

3 E questa sarà la sua immonditia, per la sua colagione: °o sia che la sua carne coli a guisa di baua, o che la sua carne rattenga la sua colagione: cio è la sua immonditia.

4 Sia immondo ogni letto, sopra'lquale sarà giaciuto colui che haurà la colagione: sieno parimente immonde tutte le masseritie, sopra lequali egli sarà seduto.

5 E colui che haurà tocco il letto d'esso, laui i suoi vestimenti, e se stesso, con acqua: e sia immondo infino alla sera.

6 Parimente, chi sarà seduto sopra alcuna delle masseritie, sopra laquale sia seduto colui che haurà la colagione, laui i suoi vestimenti, e se stesso, con acqua: e sia immondo infino alla sera.

7 Simigliantemente, chi haurà tocca la carne di colui c'haurà la colagione, laui i suoi vestimenti, e se stesso, con acqua: e sia immondo infino alla sera.

8 E se colui c'haurà la colagione sputa sopra alcuna persona netta, laui *quella persona* i suoi vestimenti, e se stessa, con acqua: e sia immonda infino alla sera.

9 Sia parimente immonda ogni °sella, sopra laquale colui che haurà la colagione sarà caualcato.

10 E chiunque haurà tocca cosa alcuna che sia stata sotto di lui, sia immondo infino alla sera: e chi porterà cotali cose, laui i suoi vestimenti, e se stesso, con acqua: e sia immondo infino alla sera.

11 E chiunque sarà stato tocco da colui c'haurà la colagione, °senza ch'egli habbia *prima* tuffate le mani nell' acqua; laui i suoi vestimenti, e se stesso, con acqua: e sia immondo infino alla sera.

12 E * sia spezzato il testo, ilqual colui c'haurà la colagione haurà tocco: ed ogni vasello di legno sia tuffato nell' acqua. v.12. Leu. 11.32.33.

13 E quando colui c'haurà la colagione °si purificherà della sua colagione, * contisi sette giorni per la sua purificatione, e laui i suoi vestimenti: lauisi parimente le carni con acqua viua: e sarà °netto. v.13. Leu. 14.10.

14 E l'ottauo giorno, prendasi * due tortole, ò due pippioni, e venga dauanti al Signore, all' entrata del Tabernacolo della conuenenza: e rechi quelli al sacerdote. v.14. Leu. 14.22.

15 Ed offeriscagli il sacerdote, l'vno *in sacrificio per lo* peccato, e l'altro in holocausto: e così faccia il sacerdote, dauanti al Signore, °il purgamento per lui della sua colagione.

16 E * quando d'alcuno °sarà vscito seme genitale, lauisi egli con acqua tutte le carni: e sia immondo infino alla sera. v.16. Deut. 23.10.

17 Sia etiandio lauata con acqua ogni vesta, ed ogni pelle, sopra laquale sarà seme genitale: e sia immonda infino alla sera.

18 E se vn' huomo, °c'habbia la colagione, giace carnalmente con vna donna; lauinsi amendue con acqua, e sieno immondi infino alla sera.

19 E * quando la donna haurà il suo °flusso, quando le colerà sangue dalla sua carne, dimori °separa- v.19. Leu. 12.2.

v.40. *in luogo* c. nel ricettacolo dell' immonditie publiche: opposto al luogo netto: Leu.4.12. CAP. XV. v.2. *la carne* c. le parti genitali. *egli è* c. la persona è renduta inhabile a conuersar liberamente con gli altri: ed anchora più ad accostarsi delle cose sacre: e contamina per lo suo toccamento. v.3. *o sia che* c. la persona sottoposta a questa infermità, o vitio naturale, è immonda, o che perda attualmente, o che per alcun tempo il flusso si fermi. v.9. *sella* o, couerta, ed altro arnese da caualcare. Altri, caualcatura: c. cauallo, asino, mulo, camello, od anche carro, o lettiga. v.11. *senza ch'egli* c. dopo che per alcuno toccamento le potrà hauer contaminate. v.13. *si purificherà* c. dopo esser guarito. *netto* c. per poter conuersar con gli altri, ed accostarsi al Tabernacolo, per compiere quiui l'osseruanze seguenti: Leu.4.10. v.15. *il purgamento* vedi sopra Leu.14.12. v.16. *sarà vscito* c. per pollution notturna, o per altro caso, fuor della legittima cohabitatione. v.18. *c'habbia* c. a cui vn tal caso fortuito sia accaduto, o sia infermo di quel vitio, senza essersi prima purificato. Altri, se vn *tal* huomo giace con donna, *per* cohabitation di seme. v.19. *flusso* c. l'ordinario de' suoi mestrui. *separata* c. nella sua casa priuata, fuor della conuersatione comune: non però fuor del campo, come i lebbrosi, o come quelli c'haueano sofferta alcuna pollution notturna; Deut. 23.10.

ta sette giorni: e chiunque la toccherà sia immondo insino alla sera.

20 Ed ogni cosa, sopra laquale ella si sarà giaciuta, mentre sarà separata, sia immonda: sia parimente immonda ogni cosa, sopra laquale si sarà seduta.

21 E chiunque haurà toccato il letto d'essa, laui i suoi vestimenti, e se stesso, con acqua: e sia immondo insino alla sera.

22 Parimente, chiunque haurà tocca alcuna delle masseritie, sopra laquale ella si sarà seduta, laui i suoi vestimenti, e se stesso, con acqua: e sia immondo insino alla sera.

23 Anzi, se alcuna cosa è sopra'l letto, o sopra alcuno arnese, sopra'l quale ella sia seduta, quando alcuno toccherà quella cosa, sia immondo infino alla sera.

24 E se pure alcuno °giace con lei, tal c'habbia addosso de' mestrui d'essa, sia immondo sette giorni: e sia immondo ogni letto, sopra'lquale egli sarà giaciuto.

25 Parimente, quando la donna haurà il flusso del sangue più dì, fuor del tempo de' suoi mestrui: ouero, quando haurà esso flusso °oltr' al tempo de' suoi mestrui: sia immonda tutto'l tempo del flusso della sua immonditia, come al tempo de' suoi mestrui.

26 Siale ogni letto, sopra'lquale sarà giaciuta in tutto'l tempo del suo flusso, come il letto, sopra'lquale giacerà hauendo i suoi mestrui: sieno parimente tutte le masseritie, sopra lequali ella si sederà, immōde, per l'immōditia de' suoi mestrui.

27 E chiunque haurà tocche quelle cose sia immondo: e laui i suoi vestimenti, e se stesso, con acqua: e sia immondo insino alla sera.

28 °E, quando sarà netta del suo flusso, contisi sette giorni: e poi sarà netta.

29 E l'ottauo giorno prendasi due tortole, o due pippioni: e portigli al sacerdote, all'entrata del Tabernacolo della conuenenza.

30 Ed offerisceane il sacerdote vno *in sacrificio per lo* peccato, e l'altro in holocausto: e così faccia il sacerdote il purgamento per lei del flusso della sua immonditia, nel cospetto del Signore.

31 Così fate che i figliuoli d'Israel si guardino della loro immonditia: accioche non muoiano per la loro immonditia, contaminandoil mio Tabernacolo, ch'è nel mezzo di loro.

32 Quest'è la legge intorno a colui delquale esce seme genitale, onde è renduto immondo.

33 Ed intorno alla donna c'ha l'infermità de' mestrui: ed intorno a chiunque ha flusso, maschio, o femmina: ed intorno all'huomo che sarà giaciuto con donna immonda.

CAP. XVI.

Leggi intorno al purgamento annuale, che douea fare il sommo Sacerdote, per se, e per la sua casa, e per tutto'l popolo: ed intorno alla purificatione del Santuario, del Tabernacolo, e dell'Altare.

v.1. Leu. 10.1.

E'L Signore parlò a Moise, dopo che * i due figliuol d'Aaron furon morti, quando, essendosi appressati dauanti al Signore, morirono.

2 Il Signore adunque disse a Moise, Parla ad Aaron, tuo fratello, * che non entri °in ogni tempo nel Santuario, dentro della Cortina, dauanti al Coperchio, che è in su l'Arca, accioche non °muoia: conciò sia cosa * ch'io apparisca nella nuuola, in sul Coperchio.

v.2. Esod. 30. 10. Leu. 23. 27. Ebr. 9. 7.

3 Entri Aaron nel Santuario °con questo: cioè, con * vn giouenco per sacrificio per lo peccato, ed vn montone per holocausto.

* Eso. 40. 35. 1. rè 8. 11.

4 Vestasi * la sacra °Tonica di lino: ed habbia in su la sua carne le calze line: e sia cinto con la Cintura di lino: e rauuolgasi intorno al capo la Benda di lino: quelli sono i sacri vestimenti: vestagli dunque, * dopo essersi lauate le carni cō acqua.

v.3. Leu. 4.3. v.4. Eso. 28.39.43. * Eso. 30. 20.

5 E prenda dalla raunanza de' figliuoli d'Israel, due becchi *per sacrificio* per lo peccato, ed vn montone per holocausto.

6 Ed offerisca Aaron il giouenco del *sacrificio per lo* peccato, ch'è per lui: e faccia purgamento per se, e per la sua casa.

7 Appresso, prenda due becchi, e presentigli nel cospetto del Signore, all'entrata del Tabernacolo della conuenenza.

8 E tragga Aaron le sorti sopra que' due becchi: vna sorte per lo Signore, ed vna altra °per Azazel.

9 Ed offerisca Aaron il becco, sopra'lquale sarà caduta la sorte per lo Signore: e sacrifichilo per lo peccato.

10 Ma'l becco, sopra'lquale sarà caduta la sorte per Azazel, sia presentato viuo dauanti al Signore, per far purgamento con esso, per mandarlo nel diserto, come per Azazel.

11 °Offerisca adunque Aaron il giouenco del *sacrificio per lo peccato* che è per lui, e faccia purgamento per se, e per la sua casa. E, dopo ch'egli haurà scannato il giouenco del suo *sacrificio per lo* peccato, che è per lui:

12 Prenda pieno il turibolo di brace accese d'in su °l'Altare, d'innanzi al Signore: e due menate piene del * profumo degli aromati poluerizzato: e recilo dentro della Cortina.

v.12. Eso. 30.34.

13 E metta il profumo sopra'l fuoco, dauanti al Signore: e cuopra il vapore del profumo il Coperchio, che è sopra °la Testimonianza: che talhora egli non muoia.

14 Poi prenda del sangue del giouenco, e spruzzane col dito la parte anteriore del Coperchio, °verso Oriente: spruzzi parimente col dito di quel sangue, sette volte °dauanti al Coperchio.

15 Scanni anchora il becco del *sacrificio per lo* peccato, che è per lo popolo, e portine il sangue dentro della Cortina: e faccia del sangue d'esso, come haurà fatto del sangue del giouenco: e spruzzine sopra il Coperchio, e dauanti al Coperchio.

16 E così °purifichi il Santuario, *purificandolo* dell'immōditie de' figliuoli d'Israel, e de' lor misfatti, secondo tutti i lor peccati: faccia anchora il simigliante °al Tabernacolo della conuenenza, ilquale è stantiato appresso loro, per le loro immonditie.

v.24. *giace* c. disauuedutamente: perciochè v'era pena capitale a chi l'imprendeua saputamente: Leu. 20.18. Altri giudicano che la pena capitale era imposta, quando'l fatto veniua a palesarsi: ma che qui è parlato d'vn fatto occulto. v.25. *oltr' al temp.* c. ordinario di sette giorni. Leu. 12.2. v.28. *E quando* c. se'l suo flusso cessa, passi così sette giorni, ne' quali se'l flusso non ritorna più, sia la donna tenuta per netta.

CAP. XVI. v.2. *in ogni* c. indifferentemente, quando gli piacerà: ma vna sola volta l'anno v.34. nel giorno de' purgamenti generali di tutte le macchie, onde il popolo, per dimenticanza, ignoranza, o trascuraggine, non sarà stato purgato co' sacrificij ordinarij. *muoia* c. per la sua irreuerenza, temerità, e non sufficiente purificatione come era auuenuto a' suoi due figliuoli. v.3. *con questo* c. preparandosi, e purificandosi con questi sacrificij, offerti per se stesso nel Cortile: e dipoi portandone il sangue sopra l'Altar de' profumi nel Luogo santo: auanti che possa entrare nel Luogo santissimo. Ebr. 9.7. v.4. *Tonica* insieme con tutti gli altri vestimenti sacerdotali: come appare da Eso. 28.29.30.35. v.8. *per Azazel* c. per esser quel becco mandato via: ch'è la significatione della parola Ebrea: portando seco, come hostia piacolare, la maledittion del popolo. v.11. *Offerisca* repetitione particolare delle cerimonie di questo sacrificio, tocco solo in generale, v.6. v.12. *l'Altare* c. degli holocausti, sopra'lquale era il fuoco continuo: ed era nel Cortile: per diritta linea dirimpetto all'Arca, ch'era il segno singolare della presenza di Dio. v.13. *la Testimonianza* c. l'Arca, dentro alla quale erano le Tauole della Legge, detta Testimonianza. Eso. 16.34. e 25.16. v.14. *verso Oriente* doue era volta l'Arca. *dauanti* c. sopra il suolo. v.16. *purifichi* Vedi sopra Eso. 29.36. Ebr. 9.23. *al Tabernacolo* c. all'Il parte d'esso, detta il luogo santo.

17 E non ſiaui alcun' huomo nel Tabernacolo della conuenenza, quando eſſo entrerà nel Santuario, per farui purgamento, fin che non ſia vſcito. E, dopo ch'egli haurà fatto'l purgamento per ſe, per la ſua caſa, e per tutta la raunanza d'Iſrael:

18 Eſca verſo l'Altare, che è dauanti al Signore, e faccia purgamento per eſſo: e prenda del ſangue del giouenco, e del ſangue del becco, e mettalo in ſu le corna dell'Altare, attorno attorno.

19 E col dito ſpruzzi di quel ſangue ſette volte ſopra l'Altare: e *coſi* purifichilo, e ſantifichilo dell' immonditie de' figliuoli d'Iſrael.

20 E, dopo ch'egli haurà compiuto di fare il purgamento del Santuario, e del Tabernacolo della conuenenza, e dell' Altare, offeriſca il becco viuo.

21 E *poſi Aaron le ſue due mani ſopra'l capo del becco viuo, e faccia ſopra eſſo confeſſione di tutte le iniquità de' figliuoli d'Iſrael, e di tutti i misfatti loro, ſecondo tutti i lor peccati: e metta quelli ſopra'l capo di quel becco, e mandine*lo* nel diſerto per man d'vn huomo appoſta.

22 E quel becco porterà ſopra ſe tutte le loro iniquità, in terra ſolitaria: e laſcilo *colui* andar per lo diſerto.

23 Appreſſo entri Aaron nel Tabernacolo della conuenenza, e ſpoglisi i veſtimenti lini, iquali egli s'hauea veſtiti entrando nel Santuario: e ripongagli quiui.

24 Poi lauiſi le carni con acqua, °in luogo ſanto, e riueſtaſi i ſuoi °veſtimenti: poi eſca, e ſacrifichi il ſuo holocauſto, e l holocauſto del popolo: e faccia purgamento per ſe, e per lo popolo.

25 E *bruci il graſſo del *ſacrificio per lo* peccato ſopra °l'Altare. (v.25. Leu. 4.10.)

26 E laui colui c'haurà menato via il becco per Azazel i ſuoi veſtimenti, e le ſue carni, con acqua: poi ritorni nel campo.

27 Ma * portiſi fuor del campo il giouenco del *ſacrificio per lo* peccato, e'l becco *del ſacrificio per lo* peccato, il cui ſangue ſarà ſtato portato dentr' al Santuario, per farui purgamento: e bruciſi la lor pelle, e la lor carne, ed il loro ſterco, col fuoco. (v.27. Leu. 4.12. 21. e 6.30. Ebr. 13.11.)

28 E laui colui che gli haurà bruciati i ſuoi veſtimenti, e le ſue carni, con acqua: e poi vengaſene nel campo.

29 E ſiaui *queſto* per iſtatuto perpetuo. *Nel ſettimo meſe, nel decimo *giorno* del meſe, °affliggete l'anime voſtre: e non fate lauoro alcuno, ne colui che è natio del paeſe, ne'l foreſtiere che dimora fra voi. (v.29. Eſo. 30. 10. Leu. 23. 27. Num. 29.7.)

30 Percioche in quel dì ſi farà purgamento per voi, per purificarui: voi ſarete purificati di tutti i voſtri peccati nel coſpetto del Signore.

31 Siaui *quel giorno* riposo di Sabato: ed affliggete *in eſſo* l'anime voſtre, per iſtatuto perpetuo.

32 *E'l Sacerdote, che ſarà ſtato vnto, e conſagrato, per eſercitare il ſacerdotio, in luogo di ſuo padre, faccia il purgamento, eſſendo veſtito de' veſtimenti lini, de' veſtimenti ſacri. (v.32. Leu. 4.3.5.16.)

33 E faccia il purgamento per lo ſanto Santuario, e per lo Tabernacolo della conuenenza, e per l'Altare: faccia parimente il purgamento per li ſacerdoti, e per tutto'l popolo della raunanza.

34 E ſiaui queſto per iſtatuto perpetuo, per far purgamento per li figliuoli d'Iſrael, di tutti i lor peccati, vna volta l'anno. Ed e' ſi fece come il Signore haueа comandato a Moiſe.

CAP. XVII.

Legge di ſcannar tutte le beſtie domeſtiche da mangiare, dauanti al Tabernacolo. 8 e d'offerir tutti i ſacrificij al ſolo vero Iddio: e di non mangiare alcun ſangue. 15 ne carne di beſtia morta da ſe, o lacerata dalle fiere.

IL Signore parlò oltr' a ciò a Moiſe: dicendo,

2 Parla ad Aaron, ed a' ſuoi figliuoli, ed a tutti i figliuoli d'Iſrael: e di loro, Queſt' *è* quello che'l Signore ha comandato: dicendo,

3 Se alcuno della caſa d'Iſrael °ſcanna bue, od agnello, o capra, dentro del campo: od anche ſe lo ſcanna fuor del campo.

4 E non l'adduce all' entrata del Tabernacolo della conuenenza, per offerir*ne* l'offerta al Signore, dauanti al Tabernacolo del Signore: *ciò* ſia °imputato a colui in *iſpargimento di* ſangue: egli ha ſparſo ſangue, e *però* °ſia riciſo d'infra'l ſuo popolo.

5 °Accioche i figliuoli d'Iſrael adducano i lor ſacrificij, iquali eſſi ſacrificano °per li campi, e gli preſentino al Signore all' entrata del Tabernacolo della conuenenza, *dandogli* al ſacerdote: e gli ſacrifichino al Signore, per ſacrificij °da render gratie.

6 Ed accioche il ſacerdote ſpanda °il ſangue d'eſſi ſacrificij ſopra l'Altare dell' Signore, all' entrata del Tabernacolo della conuenenza: e faccia bruciare il graſſo in ſoaue odore al Signore.

7 E non ſacrifichino più i lor ſacrificij a' °demoni, dietro a'quali ſogliono andare °fornicando. °Queſto ſia loro vno ſtatuto perpetuo per le lor generationi.

8 Di loro anchora, Se alcuno della caſa d'Iſrael, o de' foreſtieri che dimoreranno fra voi, offeriſce holocauſto, o ſacrificio: (v.10. Gen. 9. 4. Leu. 7. 26. e 19. 26. Deut. 12.16. e 23. 1. Sam. 14.33. Ezec. 44.5.)

9 E non l'adduce all' entrata del Tabernacolo della conuenenza, per ſacrificarlo al Signore: ſia quell' huomo riciſo da' ſuoi popoli.

10 *E ſe alcuno della caſa d'Iſrael, o de' foreſtieri che dimoreranno fra loro, mangia alcun ſan-

v.18. *l'Altare* c. de' profumi. v.21. *poſi* vedi ſopra Eſo.29.10. v.24. *in luogo* c. alla ſacra Conca, ch'era preſſo dell' Altare, nel Cortile, nelquale è veriſimile che'l Sacerdote vſciſſe per lauarſi, e poi rientraſſe nel Tabernacolo per riueſtirſi, e poi appreſſo vſciua di nuouo per fare il ſacrificio. *veſtimenti* c. gli ordinari ſacerdotali, non i ſolenni, e Pontificali, iquali il ſommo Sacerdote non veſtiua, ſenon quando egli entraua nel Santuario: Eſo.28.29.30.35. v.25. *l'Altare* c. degli holocauſti. v.29. *affliggete* c. per digiuni, ed aſtinenza di tutti piaceri carnali, diſponeteui ad vna interiore compuntione, e penitenza de' voſtri peccati, per otteneme perdono, ed eſpiatione.

CAP. XVII. v.3. *ſcanna* benche foſſe per vſo comune, pure Iddio voleua che, durante il viaggio del diſerto, ogni tal ſangue foſſe ſparſo appiè dell' Altare, e che'l graſſo foſſe arſo ſopra eſſo: v.5.6. Dopo l'entrata in Canaan, queſta legge fu riſtretta agli animali de' ſacrificij: Deut.12.5.15.21. v.4. *imputato* c. ſia colui giudicato, e punito come micidiale: violando la mia legge nello ſpargimento del ſangue dell' animale: altrettanto come ſe l'haueſſe traſgredita per micidio: vedi Iſa.66.3. *ſia riciſo* c. ſia punito nella vita, ſe'l caſo è notorio, ed i giudici fanno il douer loro. Ouero, egli ſarà punito da me, ſe'l fatto è naſcoſto agli huomini, o ſe eſſi non fanno giuſtitia: vedi ſopra Gen.17.14. v.5. *Accioche* i c. io voglio che i ſacrificij da render gratie, che'l popolo ſuol fare agl'idoli qua e là per la campagna, de'quali egli fa i ſuoi paſti profani, ſieno riciſi per queſta ſtretta legge, che l'obblighi a conſagrare a me ſolo tutta la carne ch'egli mangerà. *per li campi* c. agl'idoli, in luoghi remoti, ed appartati, ricercati dagl'idolatri, per ſottrarſi dalla viſta degli huomini. *da render* de'quali le perſone offerenti poteuano mangiar le parti che Iddio non haueа ritenute per ſe: Leu.3 9.14. v.6. *il ſangue* lo ſpargimento del ſangue, e l'offerta del graſſo di queſte carni comuni, haueano ben ſembianza di ſacrificij da render gratie: ma, quando tali ſacrificij erano eſpreſſi, e formali, v'erano altre cerimonie, ed altre parti anchora erano riſeruate per Dio: Leu.7.31. v.7. *demoni* c. idoli: ne'quali, o che l'idolatro habbia quella intentione, o che no, il diauolo è ſeruito, ſotto diuerſi nomi, ed apparenze: vedi Deut.32.17.2.Cron.11.15.Sal.106.37.1 Cor.10.20.Apoc.9.20. La parola Ebrea ſignifica Ieſuto, hiſpido. percioche il diauolo appariſce in queſte brutte forme a coloro che lo ſeruono. vedi Iſa 34.14. *fornicando* c. ſpiritualmente, per idolatria: vedi Ezech.23.1.Fat.7.42. *Queſto* c. ch'ogni ſacrificio ſia offerto al vero Iddio, e nel ſol luogo del ſuo ſeruigio: percioche altrimenti, la ſuddetta legge fu riſtretta dopo l'entrata in Canaan: vedi ſopra v.4.

gue, [a]io metterò la mia faccia contr'a quella persona c'haurà mangiato il sangue: e la sterminerò d'infra'l suo popolo.

11 Percioche * la vita della carne è nel sangue: e però v'ho ordinato che sia posto sopra l'Altare, per far purgamento per l'anime vostre: conciò sia cosa che'l sangue * *sia* quello *con che* si fa il purgamento per la persona.

12 Per cio ho detto a' figliuoli d'Israel, Niuno di voi mangi sangue: il forestiere stesso, che dimora fra voi, non mangi sangue.

13 Ed anche, se alcuno de' figliuoli d'Israel, o de' forestieri che dimoreranno fra loro, * prende a caccia alcuna fiera, od vccello, che si puo mangiare, spandane il sangue, e cuopralo di poluere.

14 Percioche *esso è* la vita d'ogni carne: il sangue le è in luogo d'anima: e però ho detto a' figliuoli d'Israel, Non mangiate sangue d'alcuna carne: percioche il sangue è la vita d'ogni carne: chiunque ne mangerà sia sterminato.

15 * E qualunque persona haurà [b]mangiato carne di bestia morta da se, o lacerata *dalle fiere*, natio, o forestiere ch'egli sia, laui i suoi vestimenti, e se stesso, con acqua: e sia immondo infino alla sera: poi sia netto.

16 E, se non laua *i suoi vestimenti*, e le sue carni, egli [c]porterà la sua iniquità.

v.11. Gen. 9.4. * Ebr.9. 22. v.13. Lev. 7.26. v.15. Eso. 22. 31. Leu.22.8. Ezec. 44. 31.

CAP. XVIII.

Divieti grauissimi di non imitare i Gentili ne' loro scellerati costumi, 6 negl'incesti, 19 in congiugnimenti con donna mestruata, 20 in adulteri, 21 nel sacrificare i figliuoli a Molec, 22 e ne' peccati contr' a natura.

IL Signore parlò anchora a Moise: dicendo,

2 Parla a' figliuoli d'Israel: e di loro, [a]Io *sono* il Signore Iddio vostro.

3 Non fate secondo l'opere del paese d'Egitto, nelquale siete dimorati: non fate altresì secondo l'opere del paese di Canaan, doue io vi conduco: e non procedete secondo i lor costumi.

4 Mettete in opera le mie leggi, ed osseruate i miei statuti, per caminare in essi. Io *sono* il Signore Iddio vostro.

5 Osseruate, dico, i miei statuti, e le mie leggi: * lequali [b]chiunque metterà in opera viuerà per esse. Io *sono* il Signore.

6 Niuno s'accosti ad alcuna sua carnal parente, [c]per iscoprir le *sue* vergogne. Io *sono* il Signore.

v.5. Ezec. 20. 11. 13. Luc. 10. 28. Rom. 10.5. Gal. 3.12.

7 Non iscoprir le vergogne [d]di tuo padre, ne le vergogne di tua madre: ell' è tua madre: non iscoprir le sue vergogne.

8 * Non iscoprir le vergogne [e]della moglie di tuo padre: [f]esse *son* le vergogne di tuo padre.

9 * Non iscoprir le vergogne di tua sorella, [g]figliuola di tuo padre, o figliuola [h]di tua madre, [i]generata in casa, o generata fuori.

10 Non iscoprir le vergogne della figliuola del tuo figliuolo, o della figliuola della tua figliuola: conciò sia cosa ch' esse [k]*sieno* le tue vergogne proprie.

11 [l]Non iscoprir le vergogne della figliuola della moglie di tuo padre, generata da tuo padre. Ell' è tua sorella.

12 Non iscoprir le vergogne della sorella di tuo padre. [m]Ell' è la carne di tuo padre.

13 Non iscoprir le vergogne della sorella di tua madre: percioche ell' è la carne di tua madre.

14 * Non iscoprir le vergogne del fratello di tuo padre: [n]non accostarti alla sua moglie: ella è [o]tua zia.

15 * Non iscoprir le vergogne della tua nuora: ell' è moglie del tuo figliuolo: non iscoprir le sue vergogne.

16 *Non iscoprir le vergogne della moglie [p]del tuo fratello: esse *son* le vergogne del tuo fratello.

17 * Non iscoprir le vergogne d'vna donna, e della sua figliuola *insieme*: non prender la figliuola del suo figliuolo, ne la figliuola della sua figliuola, per iscoprir le lor vergogne: [q]elle *sono* vna medesima carne: ciò è vna scelleratezza.

18 [r]Non prendere etiandio vna donna, insieme con la sua sorella: per esser la *sua* [s]riuale, scoprendo le vergogne della sua sorella, insieme con lei, in vita sua.

19 E * non accostarti a donna, mentre è appartata per la sua immonditia: per iscoprir le sue vergogne.

20 E * non giacer carnalmente con la moglie del tuo prossimo, contaminandoti con essa.

21 E * non dar della tua progenie, per farla passar *per lo fuoco* [t]a Molec: e [u]non profanare il Nome dell' Iddio tuo. Io *sono* il Signore.

22 * Non giacer carnalmente con maschio: ciò è cosa abbomineuole.

23 Parimente, * non congiugnerti carnalmente con alcuna bestia, per contaminarti con essa: e non presentisi la donna ad alcuna bestia, per farsi

v.8. Leu. 20. 11. Deut. 22. 30. e 27. 20. Amos 2.7. 1. Cor. 5.1. v.9. Leu. 20. 9. 17. 2. Sam. 13. 12. Ezec. 22.11. v.14. Leu. 20.20. v.15. Leu. 20. 12. Ezec. 22.11. v.16. Leu. 20. 21. Mat. 14.4. v.17. Leu. 20.14. v.19. Leu. 20. 18. Ezec. 18.6. e 22.11. v.20. Eso. 20. 14. Leu. 20. 10. v.21. Leu. 20. 2. Deu. 18.10. 2. Re 17.17. e 23. 10. Ier. 32. 35. v.22. Leu. 20. 13. 1. Cor. 6.9. 1. Tim. 1.10. v.23. Leu. 20.15.

v.10. *io metterò* c. mi dichiarerò suo auuersario, e lo perseguirò nel mio cruccioso per la man degli huomini, e dell' ordine della giustitia: o per li miei propi giudicii. v.15. *mangiato* c. disauuedutamente. v.16. *porterà* c. s'egli ha peccato saputamente, e'l fatto è notorio, sia punito da' giudici: se'l fatto è segreto, egli è colpeuole appo Iddio: e se pur ha fallito per inauuertenza, egli è obligato a purgarsene per sacrificio per la colpa: vedi sopra Leu.5.1. e 7.18.

CAP. XVIII. v.2. *Io sono* c. come vostro sourano Signore io vi comando queste cose d'autorità assoluta: e come Iddio santissimo io vi dichiaro, che non potete hauer comunione meco, commettendo i seguenti misfatti. v.5. *chiunque* secondo'l primo patto di Dio con l'huomo nella prima creatione, questo puo essere inteso della perfetta osseruatione della Legge di Dio, c'hauea la promessa della vita eterna. ma, percioche l'huomo, per lo peccato, s'è priuo della facultà di peruenire a questa perfettione d'vbbidienza, questo dee esser preso dell' adempimento disciplinare ed esterno della Legge, ilquale ha etiandio il suo premio temporale o, secondo'l patto della gratia, della nuoua vbbidienza interna, e spirituale, creata ne' fedeli per lo dono dello Spirito santo, laquale ha le promesse della vita presente, e futura: 1.Tim.4.8. v.6. *iscoprire* c. violare, in alcun' atto, o maniera, la pudicitia, o'l rispetto douuto al sangue. v.7. *di tuo padre* queste parole riguardano alla figliuola, e le seguenti al figliuolo. v.8. *della moglie* c. della tua matrigna. *esse son* c. tuo padre ed ella, in virtù del matrimonio, sono vna medesima carne: e però il divieto di congiugnimento carnale è nel medesimo grado che quello de' padri e madri co' lor figliuoli, e scambieuolmente. vedi Ezech.22.10. v.9. *figliuola* c. d'vn' altra moglie. *di tua madre* c. d'vn' altro marito. *generata* c. legittima, o bastarda. Secondo altri, sorella di medesimo padre, e di medesima madre, o sol di medesima madre. v.10. *sieno le tue* c. ti sieno in luogo de' tuoi propi figliuoli. v.11. *Non iscoprire* questo versetto pare aggiunto per isposition del v.9. percioche il congiugnimento con la figliuola della matrigna è divietato quando v'è vn' istesso padre d'amendue. ma non quando è vn' altro. v.12. *ella è* c. è in grado di consanguinità interdetto per tutte le leggi, ed aborrito dalla natura stessa.

v.14. *non accostarti* questa è la dichiaratione della precedente clausula. vedi sopra v.8. *tua zia* c. la prossimità dell' affinità è di medesima virtù a costituire i gradi interdetti ne' congiugnimenti carnali, che quella della consanguinità. v.16. *del tuo* saluo nel caso della necessità di suscitar progenie al fratello morto senza figliuoli. Deut.25.5. v.17. *esse sono* c. fra la tua moglie, ed esse, v'è il grado di consanguinità discendente per diritto: là onde il grado dell' affinità t'è divietato in infinito. v.18. *Non prendere* vn tal congiugnimento è incestuoso, v.16. poi che v'è la medesima ragione del marito della sorella, come della moglie del fratello: ma qui è sopraggiunta la cagione della sconueneuolezza, e confusione che v'è, a fare ch'vna sorella sia riuale dell' altra, per produrre perpetue risse, e gelosie: come l'esemplo se ne vede ne' matrimoni di Iacob, che furono tolerati in que' primi tempi. *riuale* Ebr. auuersaria: vedi 1.Sam.1.6. v.21. *a Molec* idolo degli Ammoniti, che pare essere il medesimo che Milcom, 1 Re 11.5.33. e'l Saturno de' pagani: all'honor delquale gl'idolatri faceuano passare i lor figliuoli per lo fuoco de' suoi sacrificij, o per qualche maniera d'espiatione, e dedicatione: o per immolargli realmente: vedi 2.Re 3.27. Sal.106.37.38. Isa.57.5. *non profanare* c. non sia il glorioso titolo che voi portate, di figliuoli e di popolo di Dio, contaminato per simil mischianza d'idolatria.

copri-

coprire : cio è confusione.

24 Non vi contaminate in alcuna di queste cose : conciò sia cosa che le genti, ch'io scaccio dal vostro cospetto, si sieno contaminate in tutte queste cose.

25 E'l paese è stato contaminato : onde io visito sopra esso la sua iniquita, e'l paese °vomita fuori i suoi habitatori.

26 Ma voi, osseruate i miei statuti, e le mie leggi: e non fate alcuna di queste cose abbomineuoli, ne'l natio del paese, ne'l forestiere che dimora fra voi.

27 (Conciò sia cosa che gli huomini di quel paese, che *sono stati* innanzi a voi, habbiano fatte tutte queste cose abbomineuoli : la onde il paese è stato contaminato)

28 Accioche *il paese non vi vomiti fuori, se voi lo contaminerete : come haurà vomitata fuori la gente ch'*era* innanti a voi.

29 Percioche, se alcuno fa alcuna di queste cose abbomineuoli, le persone c'hauranno *cio* fatto saranno sterminate d'infra'l lor popolo.

30 Osseruate adunque cio ch'io comando che s'osserui, per non operare *secondo alcuno* di que' costumi abbomineuoli, che sono stati vsati innanzi a voi : e non vi contaminate in essi. Io *sono* il Signore Iddio vostro.

v. 28. Ier. 9.19. Eze. 36.13.17.

CAP. XIX.

Diuerse leggi pertinenti al douere degli huomini inuerso Iddio, ed i lor prossimi, osseruando pieta, santità, giustitia, e carità.

IL Signore parlo anchora a Moise : dicendo,

2 Parla a tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel : e dì loro, *Siate santi : percioche io, il Signore Iddio vostro, *son* santo.

3 *Porti ciascuno riuerenza a sua madre, ed a suo padre : ed *osseruate i miei Sabati. Io *sono* il Signore Iddio vostro.

4 *Non vi riuolgete agl' idoli, *e non vi fate dij di getto. Io *sono* il Signore Iddio vostro.

5 *E quando voi sacrificherete al Signore sacrificio da render gratie, sacrificatelo in maniera ch'egli sia gradito per voi.

6 Mangisi il giorno stesso che voi l'haurete sacrificato, e'l giorno seguente : ma cio, che ne sarà auanzato fino al terzo giorno, sia bruciato col fuoco.

7 E se pur se ne mangerà il terzo giorno, sarà fracidume : non sarà gradito.

8 E chiunque n'haurà mangiato porterà la sua iniquità: percioche egli haurà °profanato vna cosa sacra al Signore: e però sia quella persona ricisa da' suoi popoli.

9 E *quando voi mieterete la ricolta della vostra terra, non mietere affatto il canto del campo: e non ispigolar le spighe tralasciate della tua ricolta.

10 E non racimolar la tua vigna, ne raccoglierne i granelli : lasciagli a' poueri, ed a' forestieri. Io *sono* il Signore Iddio vostro.

v. 2. Leu. 11. 44. e 20. 7. 1. Piet. 1.16. v.3. Esod. 20.12. *Esod.20. 8.e 31.13. v.4. Esod. 20 4. *Esod.34. 17. Deut. 27.15. v.5. Leu. 7.16. v. 9. Leu. 23. 22. Deu.24. 19.

11 *Niuno di voi rubi, ne menta, ne frodi il suo prossimo.

12 E *non giurate falsamente per lo mio Nome, sì che tu profani il Nome dell' Iddio tuo. Io *sono* il Signore.

13 Non oppressare il tuo prossimo, e non rapirgli *il suo* : *il pagamento *dell'* opera del tuo mercennario non dimori appresso di te la notte, infino alla mattina.

14 Non maladire il sordo, e *non porre intoppo dauanti al cieco : ma temi l'Iddio tuo. Io *sono* il Signore.

15 *Non fate iniquità in giudicio : non hauer riguardo alla qualità del pouero: e non portare honore alla qualità del grande : rendi giusto giudicio al tuo prossimo.

16 *Non andare °sparlando *d'altrui* fra' tuoi popoli: e °non leuarti contr'al sangue del tuo prossimo. Io *sono* il Signore.

17 *Non odiare il tuo fratello nel tuo cuore: *riprendi pure il tuo prossimo,* e °non caricarti di peccato per lui.

18 *Non far vendetta, e non serbare *odio* °a que' del tuo popolo : anzi *ama il tuo prossimo come te stesso. Io *sono* il Signore.

19 Osseruate i miei statuti : non far coprire la tua bestia da altra di diuersa spetie : °non seminare il tuo campo di diuerse spetie *di semenze* : e non portare addosso veste contesta di diuerse materie.

20 Se alcuno giace carnalmente con donna, laquale essendo °serua, sia stata sposata ad vn huomo, senza essere stata riscattata, ned essere stata messa in libertà, sieno *amendue* gastigati di scopatura : non sieno fatti morire : percioche colei non è stata messa in libertà.

21 Ed *adduca *colui* al Signore, all' entrata del Tabernacolo della conuenenza, vn montone *per sacrificio* per la sua colpa.

22 E faccia il sacerdote, col montone del *sacrificio per* la colpa, purgamento dauanti al Signore, per lui, del peccato ch'egli ha commesso : e'l peccato ch'egli ha commesso gli sie perdonato.

23 Hor, quando voi sarete entrati nel paese, ed haurete piantato qualche albero fruttifero, °toglietegli il preputio, *cioè*, il suo frutto: tenete *quell' albero* per °incirconciso *per* tre anni : non mangisene *del frutto*.

24 E l'anno quarto sia tutto'l frutto suo °cosa sacra al Signore, *da rendergli* lode.

25 Ma l'anno quinto mangiate del suo frutto, cogliendo la sua rendita per voi. Io *sono* il Signore Iddio vostro.

26 *Non mangiate nulla °col sangue : *non vsate auguri, ne pronostichi.

27 *Non vi °tagliate a tondo i *capelli da'* lati del capo : e non vi guastate i canti della barba.

28 Parimente, *non vi fate alcuna °tagliatura nelle carni per vn morto, e non vi fate bollatura

v.11. Eso. 20.15.e 22. 1. 7. 10. Leu.6.2. v.12. Eso. 20.7. Leu. 6.3. Deut. 5.11. v.13. Deu. 24.15. Iob 24. 10. Mal. 3. 5. Iac.5.4. v.14 Deu. 27.18. v.15. Eso. 23.3. Deu. 1. 17. e 16. 19. e 27.19. Pro.24 23. v.16. Eso. 23. 1. Sal. 15. 3. e 50. 20. Pro.11. 13. e 20.19. v. 17. 1. Gio.2.10. e 3.15 *Matt.18. 15. Luc.17. 3. Gal.6.1. Eph. 5. 11. 1. Tim. 5. 20. *Rom.1. 32. 1. Cor. 5.2. Efes.5. 11. 1.Tim. 5. 22. 2. Gio.10. v 18. Mat. 5. 39. 44. Luc.6.27. Rom. 12. 19. 1. Cor. 6.7. 1. Tess. 5.15. 1. Pie. 3.9. * Matt. 5. 43. e 22.39. Rom.13.9. Gal.5. 14. v.21. Leu. 5.15. v.26. 1. Sam. 14. 32.33. *Deut.18. 10. 1. Sam. 15.23. v.27. Leu. 21.5. v.28. Deu.14.1. Ier.16.6.

v.25. *vomita* c. il paese ne è tutto aggrauato, come di cosa abbomineuole, e non gli puo piu portare : vedi Ier.9.19. e 10.18. Mic.2.10.
CAP. XIX. v.8. *profanato* c. violando il comandamento, nella cui osseruanza è posta tutta la santita del seruigio di Dio.
v.16. *sparlando* o, spiando e rapportando le parole e' fatti altrui, e calonniando, od accusando malignamente : vedi Prou.11 13. *non leuarti* c. non porre insidie alla tua vita, non suscitargli alcuna ingiusta lite, e non portar falsa testimonianza contr' a lui. v.17. *non caricarti* c. per troppo rispetto guardati di renderti colpeuole di mancamento di zelo alla gloria di Dio, e di carità alla salute del tuo prossimo. v.18. *a que' del* non gia che gli vfficij della carita habbiano ad esser ristretti fra que' d'vna medesima natione solamente: ma, percioche i popoli maladetti di Canaan poteuano e doueano esser distrutti senza misericordia Deut.7.16. ed anche, per mostrare, che le vendette priuate sono la rouina della società ciuile, ch'è conseruata per autorita publica, e per beniuoglienza priuata. v.19. *non seminare* c. per non confondere l'ordine di natura : ed anche, per insegnare all' huomo d'amar la semplicita in tutta la sua vita.
v.20. *serua* nella fanciulla di conditione libera v'era pena del capo, Deut.22 25. Hor la differenza è fondata sopra cio, che questi congiugnimenti con serue non francate non erano riputati per veri ed intieri matrimonij, ne' quali la qualita della libertà è richiesta, così per contrattargli, come per participar lo stato del marito, secondo la prima istitutione di Dio, e non erano realmente, senon concubinati, con qualche leggiera obligatione : vedi Eso.21.4.7.8. v.23. *toglietegli* c. santificatelo, abbattendo o lasciando perdere il suo frutto come voi santificate le vostre persone per la Circuncisione. *incirconciso* c. immondo. v.24. *cosa sacra* c. presentata a Dio, e conuertita negli vsi de' sacerdoti, come l'altre primitie : Num 18.12 Deut 18.4. v.26. *col sangue* c. senza hauer bene spremuto, scolato, e netrato tutto'l sangue. v.27. *tagliate* era qualche vsanza o segnale superstitioso di popoli profani : vedi Ier.9 26. e 25.21. e 49.32. ed era vn segno di smoderata e vitiosa tristezza ne' lor cordogli : come Leu.21.5. v.28. *tagliatura* come vsauano di fare gl'idolatri, ne'

alcuna addosso. Io *sono* il Signore.

29 Non contaminar la tua figliuola, recandola a fornicare: e'l paese non fornichi, e non s'empia di scelleratezze.

30 * Osseruate i miei Sabati: e riuerite il mio °Santuario. Io *sono* il Signore.

31 * Non vi riuolgete agli spiriti di °Pitone, ed agl'indouini: e non gli domandate, per contaminarui con essi. Io *sono* il Signore Iddio vostro.

32 Leuati su dauanti al canuto, ed honora l'aspetto del vecchio: e temi dell' Iddio tuo. Io *sono* il Signore.

33 E * quando alcun forestiere °dimorerà con voi nel vostro paese, non gli fate alcun torto.

34 Siaui il forestiere, che dimorerà con voi, °come vno di voi *che sia* natio del paese: * amalo come te stesso: conciò sia cosa che voi siate stati forestieri nel paese d'Egitto. Io *sono* il Signore Iddio vostro.

35 Non fate alcuna iniquità in giudicio, ne in misura °di spatio, ne in peso, ne in misura °di contenenza.

36 Habbiate bilance giuste, pesi giusti, Efa giusto, ed Hin giusto. Io *sono* il Signore Iddio vostro, che v'ho tratti fuor del paese d'Egitto.

37 Osseruate adunque tutti i miei statuti, e tutte le mie leggi, e mettetele in opera. Io *sono* il Signore.

v.30. Leu. 26.2. v.31. Leu. 20.6.27. Deut. 18.10. Isa. 8.19. Fat. 16.16. v.33. Leu. 22.21. e 23.9. v.34 Deu. 10.19.

CAP. XX.

Iddio impuone pene capitali a' trasgressori de' suddetti comandamenti, 22 ed ingiugne al suo popolo stretta santità.

IL Signore parlò oltr'a cio a Moise: dicendo,

2 Dì anchora a' figliuoli d'Israel, *Chiunque de' figliuoli d'Israel, o de' forestieri che dimorano in Israel, haurà datto della sua progenie a Molec, del tutto sia fatto morire: lapidilo il popolo del paese.

3 Ed °io anchora * metterò la mia faccia contr'a quell' huomo, e lo sterminerò d'infra'l suo popolo: percioche egli haurà dato della sua progenie a Molec, per °contaminare il mio Santuario, e per °profanare il mio Nome santo.

4 Che se pure il popolo del paese del tutto °chiude gli occhi, per non vedere quell' huomo, quando haurà dato della sua progenie a Molec, per non farlo morire:

5 °Io metterò la mia faccia contr' a quell' huomo, e *contr' alla sua famiglia: e sterminerò d'infra'l lor popolo lui, e tutti coloro che lo seguiranno, in °fornicare dietro a Molec.

6 E * se alcuna persona si riuolge agli spiriti di Pitone, od agl'indouini, per fornicar dietro a loro, io metterò la mia faccia contr'a quella persona, e la sterminerò d'infra'l suo popolo.

7 * Voi dunque santificateui, e siate santi: percioche io *sono* il Signore Iddio vostro.

8 Ed osseruate i miei statuti, e mettetegli in opera. Io *sono* il Signore che vi °santifico.

9 * Se alcuno maladice suo padre, o suo madre, del tutto sia fatto morire: egli ha maladetto suo padre, o sua madre: °*sia* il suo sangue sopra lui.

10 E * se alcuno commette adulterio con la moglie d'vn altro, con la moglie del suo prossimo: facciansi morire l'adultero, e l'adultera.

11 E * se alcuno giace con la moglie °di suo padre, egli ha scoperte le vergogne di suo padre: del tutto facciansi morire amendue: *sia* il lor sangue sopra loro.

12 E * se alcuno giace con la sua nuora, del tutto facciansi morire amendue: essi hanno fatto °confusione: *sia* il lor sangue sopra loro.

13 E * se alcuno giace carnalmente con maschio, amendue hanno fatto vna cosa abbomineuole: del tutto facciansi morire: *sia* il lor sangue sopra loro.

14 E * se alcuno prende vna donna, e la madre d'essa *insieme*, cio è scelleratezza: brucinsi col fuoco, e lui, °e loro: accioche non vi sia alcuna scelleratezza nel mezzo di voi.

15 E * se alcuno si congiugne carnalmente con vna bestia, del tutto sia fatto morire: vccidete anchora °la bestia.

16 Parimente, se alcuna donna s'accosta ad alcuna bestia, per farsi coprire, vccidi la donna, e la bestia: del tutto facciansi morire: *sia* il lor sangue sopra loro.

17 E * se alcuno prende la sua sorella, figliuola di suo padre, o figliuola di sua madre, e vede le sue vergogne, ed essa vede le vergogne di lui, cio è cosa vituperosa: sieno adunque amendue sterminati alla vista de' figliuoli del lor popolo: colui ha scoperte le vergogne della sua sorella: porti la sua iniquità.

18 E * se alcuno giace con donna mestruata, e scuopre le sue vergogne, egli ha scoperto il flusso di quella donna, ed essa ha scoperto il flusso del suo sangue: perciò sieno amendue sterminati del mezzo del lor popolo.

19 E * non iscoprir le vergogne della sorella di tua madre, o della sorella di tuo padre: percioche *se alcuno* scuopre la carne loro, *amendue* porteranno la loro iniquità.

20 E * se alcuno giace con la sua zia, egli ha scoperte le vergogne del suo zio: *amendue* porteranno il lor peccato: sieno fatti morire, e °non habbiano figliuoli.

21 Parimente, * se alcuno prende la moglie del suo fratello, cio è cosa brutta: colui ha scoperte le vergogne del suo fratello: sieno senza figliuoli.

22 * Osseruate tutti i miei statuti, e tutte le mie leggi, e mettetegli in opera: accioche il paese, doue io vi côduco per habitarui, * nô vi vomiti fuori.

23 E non procedete secondo i costumi della natione ch'io scaccio dal vostro cospetto: percioche essi hanno fatte tutte queste cose: onde io gli ho hauuti in abbominio.

24 Ed io v'ho detto, Voi possederete la terra loro, ed io ve la darò per posederla: terra stillante

*v.2. Leu. 18.21. v.3. Leu. 17.10. v.5. Esod. 20.5. v.6. Leu. 19.31. v.7. Leu. 19.2. v.9. Esod. 21.17. Deut. 27.16. Pro. 20.20. Matt. 15.4. v.10. Deu. 22.22. Gio 8.5. v.11. Leu. 18.8. Deu. 27.20. v.12. Leu. 18.15. v.13. Leu. 18.22. v.14. Leu. 18.17. Deut. 27.23. v.15. Leu. 18.23. Deut. 27.21. v.17. Leu. 18.9. Deu. 27.22. v.18. Leu. 18.19. v.19. Leu. 18.12.13. v.20. Leu. 18.14. v.21. Leu. 18.16. v.22. Leu. 18.26. * Leu. 18.25.28.*

lor cordogli, penitenze, orationi: 1. rè 18.28. Ier. 16.6. v.30. *Santuario* c. come essendo il luogo sacro della mia presenza fra voi in gratia, ed in virtu. v.31. *Pitone* spetie di spiriti famigliari, che dauano delle voci dal ventre di coloro che n'erano posseduti.

v.33. *dimorerà* come fanno mercatanti, viandanti, mercennari: senza prendersi stanza ferma, ne farsi proselito. v.34. *come vno* c. in tutte le cose che sono della ragione della natura, e delle genti, negli vfficij di giustitia, equità, ed humanità: percioche altrimenti v'erano de' priuilegi per lo popolo di Dio, ne' quali gli stranieri non haueano parte. Deut. 14.21. e 15.3. e 23.20. v.35. *di spatio* come nel misurar robe a braccio, o canna &c. *di contenenza* c. di vasi di cose liquide, o secche.

CAP. XX. v.3. *io anchora* c. oltr' alla punitione corporale, io lo maladirò anchora nell' anima, ricidendolo d'ogni comunione della mia Chiesa. *contaminare* c. per mischianza di profana idolatria: Leu. 19.30. *profanare* vedi sopra Leu. 17.10. v.4. *chiude* c. dissimula il fatto, o trascura di farne la punitione, per empia conniuenza. v.5. *Io metterò* come Leu. 17.10. *fornicare* c. per adulterio spirituale d'idolatria: vedi Leu. 17.7. v.8. *santifico* c. tutta la vostra santità consiste in vbbidirmi, e temermi: e non in alcuna superstitione, o falso culto, scelto a senno vostro. v.9. *sia il suo* c. porti la pena del suo misfatto capitale: Ezech. 18.13. v.11. *di suo padre* c. sua matrigna: vedi sopra Leu. 18.8. v.12. *confusione* c. mischianza di sangue interdetta, ed abbomineuole souuertendo ogni ordine santo di fede di matrimonio, di progenie, e d'honestà: vedi sopra Leu. 18.23. v.14. *e loro* c. se'l misfatto è stato commesso con la saputa e'l consentimento della donna. v.15. *la bestia* c. come strumento della scelleratezza, in segno di detestatione: percioche altrimenti la legge non è posta senon alle creature dotate di ragione, e di volontà: vedi Gen. 9.5. Esο. 21.28. v.20. *non habbiano* c. facciansi morire prontamente, per impedire che di tali congiugnimenti dannabili non nasca alcuna progenie essecrabile: non essendo conueneuole che'l frutto del santo matrimonio sia comune a quelle mischianze abbomineuoli.

latte,

latte, e mele. Io *sono* il Signore Iddio vostro, che v'ho separati dagli *altri* popoli.

v.25. Leu. 11. Deut. 14.

25 E però * metterete differenza fra la bestia monda e l'immonda, e fra l'vccello mondo e l'immondo: e non rendete le vostre persone abbomineuoli per quelle bestie, o per quegli vccelli, o per alcun rettile che serpe sopra la terra, iquali io v'ho separati per hauergli per immondi.

26 E siatemi santi: percioche io, il Signore, *son* santo: e v'ho separati dagli *altri* popoli, accioche siate miei.

v. 27. Deut. 18. 10. 1. Sam. 28. 9.

27 * Se alcuno, huomo, o donna, ha lo spirito di Pitone, od è indouino, del tutto sia fatto morire: sia lapidato: *sia* il sangue di tali persone sopra loro.

CAP. XXI.

Leggi della purità cerimoniale de' sacerdoti.

v.1. Ezec. 44.25.

IL Signore disse oltr'a cio a Moise, Parla a' sacerdoti, figliuoli d'Aaron, e di loro, * Non contaminisi *alcun sacerdote* fra' suoi popoli, [a]per vn morto.

2 [b]Se non è per alcun suo prossimo [c]carnal parente: per sua madre, per suo padre, per suo figliuolo, per sua figliuola, e per suo fratello.

3 O per vna sua sorella germana, *che sia* vergine, e che non habbia hauuto marito: per vna tale potrà contaminarsi.

4 Non contaminisi fra' suoi popoli, [d]*come* marito, in maniera che si renda immondo.

v. 5. Leu. 19. 27. 28. Deu. 14. 1. Ier. 16. 6. Ezec. 44. 20.

5 * Non dipelino il capo, e non radansi i canti della barba, e non facciansi tagliature nelle carni.

6 Sieno [e]santi all'Iddio loro, e [f]non profanino il Nome dell'Iddio loro: conciò sia cosa che essi offeriscano i sacrificij che si fanno per fuoco al Signore, [g]le viuande dell'Iddio loro: percio sieno santi.

v.7. Ezec. 44.22.

7 * Non prendano donna meretrice, ne [h]viziata, ne donna ripudiata dal suo marito: percioche son santi all'Iddio loro.

8 [i]Santificagli adunque: conciò sia cosa che essi offeriscano le viuande dell'Iddio tuo: sienti santi: percioche io, il Signore che vi santifico, *son* santo.

9 E se la figliuola d'vn sacerdote si contamina, fornicando, [k]ella contamina suo padre: sia arsa col fuoco.

v.10. Eso. 30 30 * Eso 28 2. Leu.16.32.

10 Ma il Sacerdote, il sommo fra' suoi fratelli, [l]sopra'l cui capo sarà stato sparso * l'olio dell'Vntione, e'lquale * sarà stato consagrato per vestire i vestimenti sacri, non [m]discuoprasi il capo, e non isdruciscasi i vestimenti.

11 E non entri in luogo *doue sia* alcun corpo morto: non contaminisi, non pur [n]per suo padre, ne per sua madre.

v.12. Eso. 28.36.

12 E [o]non esca fuor del Santuario, e non contamini il Santuario dell'Iddio suo: percioche * il Diadema [p]dell'olio dell'Vntione dell'Iddio suo è sopra lui. Io *sono* il Signore.

v.13. Ezec. 44.21.

13 E * prendasi moglie che sia anchora vergine.

14 Non prenda questa: ne vedoua, ne ripudiata, ne viziata, ne meretrice: anzi, prenda per moglie vna vergine de' suoi popoli.

15 E [q]non contamini la sua progenie ne' suoi popoli: percioche io *sono* il Signore, che lo [r]santifico.

16 Il Signore parlò anchora a Moise: dicendo,

17 Parla ad Aaron: e digli, Se alcuno della tua progenie, per le loro età, ha in se alcun [s]difetto, non s'appressi per offerir le viuande dell'Iddio suo.

18 Percioche niuno huomo, in cui *sia* difetto, *vi* si dee appressare: ne'l cieco, ne'l zoppo, ne colui c'ha il naso schiacciato, o smisurato.

19 Ne colui c'ha rottura nel piè, o rottura nella mano.

20 Ne'l gobbo, ne colui c'ha [t]panno, od albugine nell'occhio, ne c'ha scabbia, o volatica: ne l'hernioso.

21 Niuno huomo adunque, della progenie del Sacerdote Aaron, in cui *sia* alcun difetto, s'appressi per offerire i sacrificij fatti per fuoco al Signore: v'è difetto in lui: per cio, non s'appressi per offerir le viuande dell'Iddio suo.

22 Ben potrà egli mangiar delle viuande dell'Iddio suo, così delle [u]santissime, come delle [x]sante.

23 Ma [y]non venga alla Cortina, e non s'appressi all'Altare: percioche *v'è* in lui difetto: e non contamini i miei luoghi santi: [z]percioche io *sono* il Signore che gli santifico.

24 E Moise disse queste cose ad Aaron, ed a' suoi figliuoli, ed a tutti i figliuoli d'Israel.

CAP. XXII.

Leggi intorno alla purità richiesta ne' sacerdoti, per poter mangiar delle viuande sacre: 10 ed intorno alle persone, a cui è dinietato di mangiarne: 18 quali bestie sieno accette ne' sacrificij, quali no: 26 ed in qual tempo si possano scannare, e mangiare.

IL Signore parlò anchora a Moise: dicendo,

2 Di ad Aaron, ed a' suoi figliuoli, che

CAP. XXI. v.1. *per vn morto* c. entrando in qualche luogo oue sia vn corpo morto, toccandolo, o apparecchiando la sua sepoltura, o mangiando del conuito funerale, o facendo cordoglio per lui: ilche rendeua vna persona immonda per sette giorni, appartata dalla conuersation comune, e rimossa dalle cose sacre. Num. 6. 6. e 19. 11. 14. 16. Deut. 26. 14. Hos. 9. 4. Hor tutto questo era vna figura, ed insegnamento, massimamente a' pastori della Chiesa, di rinuntiare a tutti gli affetti carnali, benche altrimenti lodeuoli per attendere senza sturbo al seruigio di Dio: Leu. 10. 7. Deut. 33. 9. v.2. *Se non è* questo è detto sol per li sacerdoti inferiori. percioche al sommo Sacerdote ogni duolo era assolutamente interdetto: v.10. *carnal parente* Ebr. carne: per laqual parola sono significate le più intime e strette consanguinità. v.4. *come marito* c. per la morte della sua moglie. v.6. *santi* c. sempre puri, e netti, per esser del continuo apparecchiati al mio seruigio, dalquale erano impediti per lo cordoglio. *non profanino* c. non tengano per vile, comune, ed indifferente il titolo che portano di Ministri del Signore od anche, la Maestà d'esso, lasciando il seruigio di Dio viuente, per attendere a quello dell'huomo morto: vedi Matt. 8. 22. *le viuande* vedi Leu. 3. 11. v.7. *viziata* c. per giacitura violenta, o per volontaria. v.8. *Santificagli* questo è indirizzato a Moise, in questo senso, Insegna e comanda loro d'osseruare ogni purità, e santità. od al popolo, in questo, Riuerisci l'vfficio sacro de' miei Ministri, rendi honore inuiolabile alle lor persone, che rappresentano la mia sacra Maestà appresso te, per santificarti per la mia parola, e per li miei sagramenti, iquali essi amministrano. v.9. *ella contamina* c. dishonora, e macchia la dignità del suo vfficio. v.10. *sopra'l cui capo* vedi sopra Eso. 40. 15. Leu. 4. 3. e 16. 32. *discuoprasi* vedi Leu. 10. 6. v.11. *non pur* il figliuol maggiore del sommo Sacerdote era vnto durante la vita del padre, per seruirgli come di Vicario: e, dopo la morte d'esso, gli succedeua immediatamente. e però non poteua far cordoglio di suo padre, essendo già consagrato. v.12. *non esca* c. per questa contaminatione di sette giorni, Num. 19. 11. non richiuda se stesso dal Santuario, oue egli ogni giorno dee fare il seruigio: ouero, entrandoui, non lo contamini. *dell'olio* c. sagrato per lo santo olio, applicato al Sacerdote, hauendo questo Diadema in su la testa: Leu. 8. 9. 12. v.15. *non contamini* c. per matrimoni dishonesti al grado suo, e contrari alla mia volontà. Neh. 13. 28. 29. *santifico* c. gli ho conferito questo sacro honore ed vfficio ilquale per cio egli dee mantenere nella sua inuiolabile purità. v.17. *difetto* c. vitio, difformità, o magagna naturale od accidentale. v.20. *panno* alcuni credono che tocchi specialmente due vitij dell'occhio, quando tutti gli humori degli occhi sono mescolati, e quando l'humor cristallino è diuenuto tutto bianco. v.22. *santissime* come erano i pani del cospetto, l'offerte di panatica, le parti de' sacrificij per lo peccato, e per la colpa. vedi Leu. 2. 3. *sante* come erano le primitie, le decime, e sacrificij da render gratie. v.23. *non venga* c. non faccia alcuna parte dell'vfficio di sacerdote dellequali l'vna era d'offerire i sacrificij sopra l'Altare nel Cortile, l'altra, di portar del sangue d'essi nel luogo santo, dauanti alla Cortina, e di farui incensamenti sopra l'Altar d'oro. *percioche io* c. questi luoghi sacri son santificati per la mia presenza, e per lo seruigio che m'è renduto in essi: e per cio non vi deono essere ammesse le persone, ch'io non vi gradisco: come sono le guaste, e difettuose.

°s'astengano dalle cose sacre de' figliuoli d'Israel, e °non profanino il mio Nome, *nelle cose* che mi consagrano. Io *sono* il Signore.

3 Di loro, Se alcuno, di tutta la vostra progenie, nelle vostre generationi, °s'appressa alle cose sacre, che i figliuoli d'Israel hauranno consagrate al Signore, hauendo addosso la sua immonditia: quella persona sia °ricisa dal mio cospetto. Io *sono* il Signore.

4 Niuno, della progenie d'Aaron, che sia lebbroso, o c'habbia la colagione, non mangi delle cose sacre, * fin che non sia netto. Parimente, * se alcuno ha toccata qualunque persona immonda per vn morto, o * se d'alcuno è vscito seme genitale:

5 O * se alcuno ha tocco qual si voglia rettile, per loquale sia renduto immondo: * od alcuno huomo, per loquale sia renduto immondo, secondo qualunque sua immonditia:

6 La persona che l'haurà tocco sia immonda insino alla sera, e non mangi delle cose sacre, che *prima* ella non habbia lauate le sue carni con acqua.

7 E, cio fatto, dopo che'l sole sarà tramontato, sarà netta: e poi potrà mangiar delle cose sacre: percioche sono °suo cibo.

8 * Non mangi *il sacerdote* alcuna carne di bestia morta da se, o lacerata *dalle fiere*, per rendersi immondo. Io *sono* il Signore.

9 Osseruino adunque cio ch' io ho comandato che s'osserui, e non si carichino di peccato, e non muoiano per esso, se profanano questa *mia ordinatione*. Io *sono* il Signore °che gli santifico.

10 E niuno °strano non mangi delle cose sacre: il forestiere °del sacerdote, ne'l suo mercennario, non mangino delle cose sacre.

11 Ma, quando'l sacerdote haurà comperata vna persona co' suoi danari, essa ne potrà mangiare: parimente il *seruo* natogli in casa: costoro potranno mangiare del cibo d'esso.

12 E la figliuola del sacerdote, se è *maritata* ad vno strano, non mãgi dell' offerta delle cose sacre.

13 Ma, se la figliuola del sacerdote è vedoua, o ripudiata, senza hauer figliuoli, e torna a stare in casa di suo padre, come nella sua fanciullezza: ella potrà mangiar delle viuande di suo padre: ma niuno straniere ne mangi.

14 E se pure alcuno mangia alcuna cosa sacra per errore, sopraggiungaui il quinto, e dialo al sacerdote, insieme °con la cosa sacra.

15 °Non profanino adunque le cose sacre de' figliuoli d'Israel, lequali essi hauranno offerte al Signore.

16 E non si carichino d'iniquità di colpa, mangiando le cose da essi consecrate: percioche io *sono* il Signore che gli santifico.

17 Il Signore parlò anchora a Moise: dicendo,

18 Parla ad Aaron, ed a' suoi figliuoli, ed a tutti i figliuoli d'Israel: e dì loro, * Quando alcuno della casa d'Israel, ouero de' forestieri *che sono* in Israel, offerirà la sua offerta, secondo tutti i lor voti, e le loro offerte volontarie, ch' offeriranno al Signore per holocausto:

19 Accioche sia gradita per voi, *sia* vn maschio senza difetto, d'infra i buoi, o d'infra le pecore, o d'infra le capre.

20 * Non offerite nulla c'habbia difetto: percioche non sarebbe gradito per voi.

21 Parimente, * quando alcuno offerirà al Signore sacrificio da render gratie, o per singolar voto, o per *offerta* volontaria, sia quello di buoi, o di pecore, o di capre, senza difetto: accioche sia gradito: non siaui alcun difetto.

22 * Non offerite al Signore *bestia* alcuna cieca, ne c'habbia alcun membro fiaccato, ne monca, ne porrosa, ne rognosa, ne scabbiosa: e non presentatene alcuna tale in su l'Altare al Signore, per offerta che si fa per fuoco.

23 Ben potrai, per *offerta* volontaria, offerir bue, o pecora, o capra, c'habbia alcun membro di manco, o di souerchio: ma per voto non sarebbe gradita.

24 Non offerite al Signore alcuno *animale* c'habbia *i granelli* schiacciati, od infranti, o strappati, o ricisi: e °non ne fate di tali nel vostro paese.

25 Ne prendetene alcuni di man degli stranieri, per offerirne cibo al Signore: percioche il lor vitio è in essi: *v'è* in essi difetto: non sarebbero graditi per voi.

26 Il Signore parlò anchora a Moise: dicendo,

27 * Quando sarà nato vn vitello, od vn' agnello, od vn capretto, stia sette giorni sotto la madre: poi dall' ottauo giorno innanzi, sarà gradito per offerta da ardere al Signore.

28 E non iscannate in vno stesso giorno la vacca, o la pecora, o la capra, col suo figlio.

29 E * quando voi sacrificherete al Signore sacrificio di laude, sacrificate*lo* °in maniera ch'egli sia gradito per voi.

30 * Mangisi nell'istesso giorno: non ne lasciate *nulla* d'auanzo fino alla mattina seguente. Io *sono* il Signore.

31 Ed osseruate i miei comandamenti, e mettetegli in opera. Io *sono* il Signore.

32 E °non profanate il mio santo Nome: onde io °mi santifichi me stesso nel mezzo de' figliuoli d'Israel. Io *sono* il Signore °che vi santifico.

33 Che v'ho tratti fuor del paese d'Egitto, per esser vostro Dio. Io *sono* il Signore.

CAP. XXIII.

Leggi intorno alle feste solenni, ed a' lor tempi, ed altre osseruanze.

IL Signore parlò oltr'a cio a Moise: dicendo,

2 Parla a' figliuoli d'Israel: e dì loro, Quant'è alle feste solenni del Signore, lequali voi °bandirete per sante raunanze, queste son °le mie feste solenni.

3 * Lauorisi sei giorni: ma, al settimo giorno *siaui* riposo di Sabato, santa raunanza: non fate *in esso* lauoro alcuno: quel *giorno è* il Sabato del Signore, in tutte le vostre habitationi.

v.4. Leu. 14. 2. e 15. 13. *Num. 19. 11. *Leu. 15. 16. v.5. Leu. 11. 24. *Leu. 15. 7. 19. v.8. Eso. 22. 31. Leu. 17. 15. Eze. 44. 31. v.18. Leu. 1. 2. 3. 10.

v. 20. Deut. 15. 21. e 17. 1. Mal. 1. 8. v.21. Leu. 3. 1. v.22. Deu. 15. 21. e 17. 1. Mal. 1. 8. v.27. Eso. 22. 30. e 23. 19. e 34. 26. Deut. 14. 21. v.29. Leu. 7. 12. v.30. Leu. 7. 15. v.3. Esod. 20. 8. e 23. 12. e 31. 12. e 34. 21. Leu. 19. 3. Deu. 5. 12.

CAP. XXII. v.2. *s'astengano* c. quando saranno immondi di qualche lordura cerimoniale. *non profanino* c. non manchino a portar la douuta riuerenza alla mia sacra Maestà, laquale è posta in eseguire puntalmente cio ch'io comando. v.3. *s'appressa* c. per mangiarle, o pur per toccarle. *ricisa* vedi sopra Gen. 17. 14. v.7. *suo cibo* c. sua legittima parte, e come il fondo del suo sostentamento. v.9. *che gli* c. che gli ho eletti, e chiamati ad vn' vfficio, la cui santità dipende da me stesso: e però la profanatione di quello è contr' alla mia ordinatione, ed insieme contr' al mio honore: e per cio è degna di graue pena. v.10. *strano* c. non sacerdote. *del sacerdote* c. ch'alberghi in casa sua, o mangi alla sua tauola, senza esser però della sua famiglia. v.14 *con la cosa* c. col suo equiualente. v.15. *Non profanino* c. i sacerdoti, a' quali tutto cio è indirizzato: v.2. v.24. *non ne fate* c. non gli castrate voi, e non ne comperate di castrati altroue: cioè, per offerirgli in sacrificio. v.29 *in maniera* c. osseruando strettamente la legge di tali sacrificij, con tutti i lor riti, descritti Leu. 7. 12. 15. percioche l'vbbidienza era quella che rendeua accetteuoli tutti i sacrificij: 1. Sam. 15. 22. v.32. *non profanate* c. non isprezzate la mia Maestà, violando i miei comandamenti. *mi santifichi* c. mi renda venerando, e mi faccia riconoscere per sacro ed inuiolabile nella mia Maestà, per li miei giudicij: Leu. 10. 3. Isa. 26. 15. se non lo sono stato appo voi ne' miei comandamenti. *che vi santifico* c. ilquale, hauendoui data la regola d'ogni purità, ed innocenza, nella mia Legge: e la forma di santità interiore per lo mio Spirito: vendicherò altresi, come Iddio santissimo, e giustissimo, la trasgression dell' vna, e'l rigittamento dell' altro.

CAP. XXIII. v.2. *bandirete* c. col suono delle sacre trombe, sonate da' sacerdoti: Num. 10. 8. *le mie feste* c. lequali io comando, e gradisco: e che sono e possono esser veramente dedicate al mio honore, e seruigio.

4 Queste *son* le feste solenni del Signore, sante raunanze, lequali voi bandirete nelle loro stagioni.

5 *Nel primo mese, nel quartodecimo *giorno* del mese, fra' due vespri, *è* la Pasqua del Signore.

6 E nel quintodecimo giorno dell' istesso mese, *è* la festa degli azzimi, *consecrata* al Signore: mangiate per sette giorni *pani* azzimi.

v.5. Esod. 12.2. e 13. 5. e 23.15. e 34.18. Nũ. 9.2. e 28. 16. Deut. 16.1.

7 Siaui santa raunanza nel primo giorno, e non fate *in esso* alcuna opera °seruile.

8 Ed offerite offerte da ardere al Signore per sette giorni: e nel settimo giorno *siaui* santa raunanza: non fate *in esso* opera alcuna seruile.

9 Il Signore parlò oltr'a cio a Moise: dicendo,

10 Parla a' figliuoli d'Israel, e dì loro, *Quando voi sarete entrati nel paese, ilquale io vi do, e ne °mieterete la ricolta: portate al sacerdote vna menata delle primitie della vostra ricolta.

v.10. Esod. 23.16. e 34. 22. Num. 28. 26. Deu.16.9.

11 E dimeni *il sacerdote* quella menata, dauanti al Signore, °in fauor vostro: offeriscala il sacerdote il giorno appresso quel °Sabato.

12 E nel giorno che voi offerirete quella menata, sacrificate vn' agnello d'vn' anno, senza difetto, in holocausto al Signore.

13 E *sia* la sua offerta di panatica di due decimi di fior di farina, stemperata con olio, *per* offerta da ardere al Signore, in odor soaue: e la sua offerta da spandere *sia* della quarta parte d'vn' Hin di vino.

14 E non mangiate °pane, ne grano arrostito, ne °spighe fresche, fino a questo stesso giorno: fin che non habbiate portata l'offerta del vostro Iddio. *Quest'* è vno statuto perpetuo per le vostre generationi, in tutte le vostre habitationi.

15 E, *dal giorno appresso quel Sabato, dal giorno che voi haurete portata la menata dell' offerta dimenata, contateui sette settimane compiute.

v.15. Deu. 16.9.

16 Contateui cinquanta giorni, °fino al giorno appresso la settima settimana: ed *allhora* offerite vna °nuoua offerta di panatica al Signore.

17 Portate dalle vostre °stanze, *per primitie, al Signore, due pani per offerta dimenata, iquali sieno di due decimi di fior di farina, cotti °con lieuito.

v.17. Eso. 23.16. 19. e 34.26. Nũ. 15.17. e 28. 26. Deut. 26.1.

18 E con que' pani offerite sette agnelli d'vn' anno, senza difetto: ed °vn giouenco, e due montoni: e sieno per holocausto al Signore, insieme con le loro offerte di panatica, e da spandere: *per* sacrificij da ardere, di soaue odore al Signore.

19 Oltr' a cio, offerite vn becco **per sacrificio* per lo peccato: e due agnelli d'vn' anno per sacrificio *da render gratie.

v.19. Leu. 4.2. * Leu. 3.1.

20 Ed offeriscagli il sacerdote in offerta dimenata, dauanti al Signore, insieme co' pani delle primitie, e co' due agnelli: °sieno *quelle cose* * sacre al Signore, per lo Sacerdote.

v.20. Nũ. 18. 12. Deu. 18.4.

21 Ed in quell' istesso giorno °bandite *la festa:* esso vi sia *giorno di* santa raunanza: non fate *in esso* alcuna opera seruile. *Quest'* è vno statuto perpetuo in tutte le vostre habitationi, per le vostre generationi.

22 E, *quando voi mieterete la ricolta della vostra terra, non mietere affatto i canti del tuo campo, e non ispigolar le spighe della tua ricolta: lasciale al pouero, ed al forestiere. Io *sono* il Signore Iddio vostro.

v.22. Leu. 19.9. Deu. 24.19.

23 Il Signore parlò anchora a Moise: dicendo,

24 * Parla a' figliuoli d'Israel: dicendo, °Nel settimo mese, nel primo *giorno* del mese, celebrate vn Sabato, vna °ricordanza con suon di tromba, vna santa raunanza.

v.24. Nũ. 29.1.

25 Non fate *in quel dì* alcuna opera seruile: ed *offerite al Signore offerte da ardere.

v.25. Nũ. 29.2.

26 Il Signore parlò anchora a Moise: dicendo,

27 Ma * nel decimo *giorno* di questo settimo mese, *ch'è* il giorno de' purgamenti, celebrate vna santa raunanza: ed affliggete le vostre anime, ed offerite offerte da ardere al Signore.

v.27. Eso. 30. 10. Leu. 16. 29. Num. 29.7.

28 E non fate in quel giorno lauoro alcuno: conciò sia cosa che sia il giorno de' purgamenti, per far purgamento per voi, dauanti al Signore Iddio vostro.

29 Percioche ogni persona, che non sarà stata afflitta in quel giorno, * sarà ricisa da' suoi popoli.

v.29. Gen. 17.14.

30 E se alcuna persona fa in quel giorno alcun lauoro, io la farò perire d'infra'l suo popolo.

31 Non fate *in quel giorno* lauoro alcuno. *Quest'* è vno statuto perpetuo, per le vostre generationi, in tutte le vostre habitationi.

32 *Siaui* quel *giorno* riposo di Sabato: ed affliggete le vostre persone: *cominciando* al nono *dì* del mese, °in sul vespro: celebrate il vostro Sabato da vn vespro all' altro.

33 Il Signore parlò anchora a Moise: dicendo,

34 Parla a' figliuoli d'Israel: dicendo, * In questo stesso settimo mese, nel quintodecimo giorno del mese, *celebrisi* al Signore la festa solenne de' °Tabernacoli, per sette giorni.

v.34. Eso. 23.16. Nũ. 29. 12. Deut. 16. 13.

35 Nel primo giorno *siaui* santa raunanza: non fate *in esso* alcuna opera seruile.

36 Offerite per sette giorni offerte da ardere al Signore: *e* °nell' ottauo giorno siaui santa raunanza, ed * offerite offerte da ardere al Signore: * quel *giorno è giorno di* °solenne raunanza: non fate *in esso* opera alcuna seruile.

v.36. Nũ. 29.13. * 2.Cron. 7.9. Gio.7. 37.

37 Queste *son* le feste solenni del Signore, lequali voi bandirete, *accioche sieno* sante raunanze, per offerire al Signore offerte da ardere, holocausti, offerte di panatica, sacrificij, ed offerte da spandere: in ciascun giorno cio che conuiene.

38 Oltr' a' Sabati del Signore, ed oltr' a' vostri doni, ed oltr' a tutti i vostri voti, ed oltr'a tutte le vostre offerte volontarie, che voi presenterete al

v.7. *seruile* c.corporale, faticosa, che occupa la persona: tale quale i padroni fanno fare a' lor serui. v.10. *mieterete* c.come prima voi metterete la falce nelle biade: ilche in que' paesi si faceua il giorno dopo Pasqua: Deut.16.9. v.11. *in fauor* c.accioche il Signore, dopo hauer riceuuto da voi questo omaggio, e seruigio, v'habbia in gratia sua, e vi benedica in tutto'l rimanente della vostra ricolta. *Sabato* c.festa di Pasqua: v.5. Cosi sono nominate tutte le feste feriate. v.14. *pane* c.fatto di grano nuouo. *spighe* lequali erano molto in vso in que' luoghi, o sfregolate crude, od abbronzate: vedi Matt.12.1. v.16. *fino al* ch'era il giorno della Pentecosta. *nuoua* c.di pan nouello. v.17. *stanze* pare che questo si debba intendere, non delle case particolari, ma delle città, castella, ville &c. *con lieuito* vedi sopra Leu.7.13. v.18. *vn giouenco* Num.28.27. in luogo d'vn giouenco, e di due montoni, vi sono due giouenchi, ed vn montone: onde pare che fosse lasciato in libertà, di quale spetie se ne volesse offerir due. v.20. *sieno* c.sieno tutte queste offerte di primitie tenute per viuande sacre a Dio: e di quelle sieno le parti ordinarie, il grasso, gli arnioni &c. arse sopra l'Altare, e'l rimanente sia per lo sommo Sacerdote, e per la sua famiglia: Num.18.12. senza che niuna parte ne tocchi a' priuati offerenti, come negli altri sacrificij da render gratie. v.21. *bandite* c.con suon di tromba, e grida publica, al solito di tutte le feste: Eso.32.5. Num 10.2.10. v.24. *Nel settimo* ch'era il cominciamento dell' anno ciuile, e vulgare: vedi sopra Eso.12.2. e per cio era la più solenne di tutte le nuoue lune, ch'erano tutte feriate. *ricordanza* c.vna festa, che rammemorerà i beneficij riceuuti da Dio l'anno precedente, ed anche le preparationi richieste all' osseruanze sacre che scadeuano in quel mese: ed vn segno della memoria che Iddio ha de' suoi in sua gratia, rinouellata per nuoui sacrificij, e diuotioni, come per vn' auuertimento di suon di tromba: vedi Num.10.10. v.32. *in sul vespro* ch'era la fine del nono giorno, vegnendo nel decimo. Hor tutte le feste solenni anticipauano alquanto spatio del giorno precedente per la preparatione: vedi sopra Eso.12. 6.18. v.34. *Tabernacoli* c. frascati da stare al coperto: vedi Neh.8.15. v.36. *nell' ottauo* ilquale non era contato co' sette sudetti: percioche in esso non era più guardata la cerimonia di star sotto que' frascati: anzi il popolo si riduceua nel Tabernacolo, o nel Tempio, dentro alla città. *solenne* la parola Ebrea significa chiusura, ritenimento, prohibitione. Cosi erano nominati tutti gli vltimi giorni delle feste principali di più giorni: Deut.16.8. percioche chiudeuano la festa, e'l popolo allhora era ritenuto ne' luoghi sacri per la celebratione di quelli: ne' quali anchora era interdetto ogni lauoro.

Signore.

39 °Hor nel quintodecimo giorno del settimo mese, quando haurete ricolta °la rendita della terra, celebrate la Festa solenne del Signore per sette giorni: nel primo giorno *siaui* Sabato, e nell'ottauo giorno *parimente siaui* Sabato.

[v. 40. Neh. 8.15.] 40 E nel primo giorno * prendeteui °del frutto di °cedro, de' rami di palme, delle frasche di °mortella, e di salci di riuiera: e rallegrateui nel cospetto del Signore Iddio vostro per sette giorni.

41 E celebrate quella festa al Signore per sette giorni, ogni anno. *Quest'* è vno statuto perpetuo per le vostre generationi: celebratela al settimo mese.

42 Dimorate in tabernacoli per sette giorni: dimori ogn'uno, che è natio d'Israel, in tabernacoli.

43 Accioche le vostre generationi sappiano ch'io ho fatto dimorare i figliuoli d'Israel in tabernacoli, quando io gli ho tratti fuor del paese d'Egitto. Io *sono* il Signore Iddio vostro.

44 Così Moise ordinò a' figliuoli d'Israel le feste solenni del Signore.

CAP. XXIIII.

Ordinationi intorno alle lampane del Candelliere, 5 ed a' pani di presenza. 10 vn' auueniticcio bestemmia Iddio, onde è condannato dal Signore a morte: 15 e simigliante pena è costituita a tutti i bestemmiatori, ed a' micidiali.

IL Signore parlò anchora a Moise: dicendo,

[v. 2. Esod. 27.20.] 2 * Comanda a' figliuoli d'Israel che ti rechino dell' olio d'vliua, puro, vergine, per la lumiera, per tener del continuo le lampane accese.

3 Mettale in ordine Aaron nel Tabernacolo della conuenenza, difuori della Cortina °della Testimonianza, dalla sera infino alla mattina, del continuo, dauanti al Signore. *Quest'* è vno statuto perpetuo per le vostre generationi.

[v. 4. Esod. 31.8.] 4 Metta del continuo in ordine le lampane *in sul Candelliere °puro, dauanti al Signore.

[v. 5. Esod. 25.30.] 5 Piglia oltr'a cio del fior di farina, e fanne * dodici focacce, e cuocile: sia ciascuna focaccia di due decimi *d'Efa.*

6 E mettile in due ordini, sei per ordine, sopra la Tauola °pura, dauanti al Signore.

7 E metti dello 'ncenso °puro sopra ciascuno ordine: e sia *quello 'ncenso* °per ricordanza di que' pani, *per* offerta che si fa per fuoco al Signore.

8 Mettansi per ordine, ogni giorno di Sabato, del continuo, nel cospetto del Signore, *quelle* focacce *tolte* da' figliuoli d'Israel, °per patto perpetuo.

[v. 9. 1. Sam. 21.6. Matt. 12.4.] 9 * E °sieno quelle per Aaron, e per li suoi figliuoli: ed essi le mangino in luogo santo: conciò sia cosa che sieno cosa °santissima, a lui *appartenente* dell'offerte che s'hanno da ardere al Signore, per istatuto perpetuo.

10 Hor vn' huomo, figliuolo d'vna donna Israelita, ma di padre Egittio, che *staua* per mezzo i figliuoli d'Israel, vscì fuori: ed egli, ed vn Israelita contesero insieme nel campo.

11 E'l figliuolo della donna Israelita bestemmiò °il Nome, e *lo* maladisse: là onde fu condotto a Moise: (hor' il nome di sua madre *era* Selomit, figliuola di Dibri, della tribu di Dan)

12 E fu messo in prigione, fin che *Moise* hauesse dichiarato *cio che se n'hauesse a fare*, per comandamento del Signore.

13 E'l Signore parlò a Moise: dicendo,

14 Mena quel bestemmiatore fuor del campo: e °posino tutti coloro che l'hanno vdito le lor mani sopra'l capo d'esso, e °lapidilo tutta la raunãza.

15 E parla a' figliuoli d'Israel: dicendo, Chiunque haurà maladetto il suo Iddio, porti il suo peccato.

16 E chi haurà bestemmiato il Nome del Signore, del tutto sia fatto morire: in ogni modo lapidilo tutta la raunanza: sia fatto morire così lo straniere, come colui ch'è natio del paese, quando haurà bestemmiato il Nome.

[v. 17. Eso. 21.12. Nũ. 35.31. Deut. 19.11.] 17 Parimente, * chi haurà percosso a morte alcuna persona, del tutto sia fatto morire.

18 E chi haurà percossa alcuna bestia a morte, paghila: animale per animale.

[v. 19. Eso. 21.24. Deut. 19.21. Matt. 5.38.] 19 E * quando alcuno haurà fatta alcuna lesione corporale al suo prossimo, facciaglisi il simigliante di cio ch'egli haurà fatto.

20 Rottura per rottura, occhio per occhio, dente per dente: facciaglisi tal lesione corporale, quale egli haurà fatta ad altrui.

[v. 21. Eso. 21.33.] 21 * Chi haurà percossa *a morte* vna bestia, paghila: ma chi haurà percosso vn huomo *a morte*, sia fatto morire.

22 Habbiate vna stessa ragione: sia il forestiere, come colui ch'è natio del paese: °percioche io *sono* il Signore Iddio vostro.

23 E Moise parlò a' figliuoli d'Israel: ed essi trassero quel bestemmiatore fuor del campo, e lo lapidarono con pietre. Ed i figliuoli d'Israel fecero come il Signore hauea comandato a Moise.

CAP. XXV.

Leggi del riposo della terra ogni settimo anno. 8 e del Iubileo ogni cinquantesimo: 14 e delle vendite, compere, e riscatti de' poderi, e delle persone: e della reintegratione d'ognuno nella sua libertà, e possessione, nell'anno del Iubileo: 35 e de' presti, e dell'vsure.

IL Signore parlò anchora a Moise nel monte di Sinai: dicendo,

[v. 2. Esod. 23.10.] 2 Parla a' figliuoli d'Israel, e dì loro, °Quando voi sarete entrati nel paese ch'io vi do, * habbia la terra °i suoi riposi, per maniera °di Sabato al Signore.

3 Semina il tuo campo sei anni *continui*, e pota

v. 39. *Hor nel* Moise ritorna a parlar della festa de' Tabernacoli, per dichiararne alcuni riti, e circostanze particolari. *la rendita* c. de' campi, delle vigne, e degli alberi, la cui ricolta è l'vltima di tutte. v. 40. *del frutto* c. de' rami, onde penda anchora il frutto. *cedro* così spongono comunemente gli Ebrei la parola, che nella lor lingua significa vn' albero bello, e gentile. *mortella* la parola Ebrea significa vn' albero folto: ma gli Ebrei antichi l'hanno spetialmente intesa della mortella.

CAP. XXIIII. v. 3. *della Testimonianza* c. tesa dauanti all'Arca, nellaquale erano rinchiuse le Tauole della Legge, dette La Testimonianza: Eso. 25.16. v. 4. *puro* c. fatto d'oro puro, e conseruato in somma purità. v. 6. *pura* c. coperta d'oro puro: Eso. 25.24. v. 7. *puro* vedi sopra Eso. 30.34. *per ricordanza* c. per la parte che conuiene ardere a Dio di questa offerta: percioche il rimanente era del sacerdote: vedi sopra Leu. 2.2. v. 8. *per patto* c. per mio comandamento, e per vostra volontaria conuentione, e stipulatione d'vbbidire a quello. v. 9. *sieno* c. dopo ch'egli ve n'haurà messi degli altri freschi, nel Sabato. *santissima* vedi sopra Leu. 2.3. v. 11. *il Nome* c. quel singolare, essentiale, e glorioso Nome d'Eterno Signore, sotto'lquale egli s'era riuelato al suo popolo per Moise: Eso. 3.14. v. 14. *posino* c. per confermatione della lor testimonianza. *lapidilo* supplicio ordinario de' bestemmiatori: Deut. 17.5. 1. re 21.13. v. 22. *percioche io* c. io ve'l comando d'autorità assoluta ch'io ho sopra voi: ed anche voglio ch'in questo siate imitatori della mia giustitia indifferente, pura d'ogni accettion di persone.

CAP. XXV. v. 2. *Quando* il cominciamento di questi anni Sabbatici fu tolto dal quarantesimosesto dell'vscita del popolo fuor d'Egitto: c. dopo l'anno sesto della loro entrata nel paese di Canaan, nelquale il paese fu diuiso: come appare da Ios. 14.7.10. *i suoi riposi* c. non sia lauorata, e non porti frutto. *di Sabato* c. non per alcun rispetto naturale, od economico: come per lasciar rinuigorire la terra stanca: come s'usa per tutto: ma d'vn riposo sacro, e dedicato al mio seruigio: per ammaestramento più espresso, (oltr' al Sabato de' giorni) del riposo eterno, particolare ad ogni fedele nella sua morte, e poi generale nella beata risurrettione, nellaquale si farà l'vniuersal francamento di tutti i figliuoli di Dio, e la lor reintegratione nella loro heredità celeste.

la tua

la tua vigna *altresì* sei anni *continui*, e ricogli la sua rendita.

4 Ma l'anno settimo siaui riposo di Sabato per la terra: *siaui* Sabato °al Signore: non seminare *in esso* il tuo campo, e non potar la tua vigna.

v.5. 2. rè 19.29.

5 * Non mietere cio che sarà nato da se stesso da' granelli caduti nella tua ricolta: e non vẽdemmiar l'vue della vigna °che tu non haurai potata: sia *quell' anno* anno di riposo per la terra.

6 *E cio che sarà prodotto nell' anno del Sabato* della terra sarà °per mangiarlo, a te, ed al tuo seruo, ed alla tua serua, ed al tuo mercennario, ed al tuo auueniticcio, iquali dimoreranno appresso di te.

7 Ed alle tue bestie domestiche, ed alle fiere che *saranno* nel tuo paese: sia tutta la rendita di quell' anno per mangiare.

8 Contati etiandio sette settimane d'anni, sette volte sette anni, in maniera che'l tempo delle sette settimane d'anni ti sia *lo spatio di* quarantanoue anni.

v.9. Leu. 23.27.

9 E °nel settimo mese, nel decimo *giorno* del mese, fa passare vn suon °di tromba: fate passar la tromba per tutto'l vostro paese, * nel giorno de' purgamenti.

10 E °santificate l'anno °cinquantesimo, e bandite °franchigia nel paese, a tutti i suoi habitanti: siaui quello il ° Iubileo: ed *allhora* ritorni ciascun di voi nella sua °possessione, ed alla sua °famiglia.

11 Quest' è il Iubileo: celebratelo ogni cinquantesimo anno: non seminate in esso, e non ricogliete cio che in quell' anno sarà nato da se stesso, e non vendemmiate *le vigne* che non saranno state potate.

12 Percioche quell' è il Iubileo: *siaui* sacro: mangiate cio che'l campo produrrà °*tolto* dal campo stesso.

13 In questo anno del Iubileo, ritorni ciascun di voi nella sua possessione.

14 E quando tu farai qualche vendita al tuo prossimo, ouero qualche compera, niun di voi °rapisca il ben del suo fratello.

15 Compera dal tuo prossimo a ragion degli anni *scorsi* dopo'l °Iubileo: ed egli facciati la vendita a ragion degli anni °della rendita.

16 Secondo che vi saranno più o meno anni, accresci o scema il prezzo di cio che tu compererai da lui: conciò sia cosa ch'egli ti venda vn certo numero di rendite.

17 E niun di voi rapisca il ben del suo prossimo: anzi habbi timore dell' Iddio tuo: percioche io *sono* il Signore Iddio vostro.

18 Ed eseguite i miei statuti, ed osseruate le mie leggi, e mettetele in opera: e voi habiterete nel paese in sicurtà.

19 E la terra produrrà i suoi frutti, e voi ne mangerete a satietà, ed habiterete in essa in sicurtà.

20 Che se pur dite, Che mangeremo l'anno settimo, se non seminiamo, e non ricogliamo le nostre rendite?

21 Io comanderò alla mia beneditione che venga sopra voi l'anno sesto, e quell' anno produrrà frutto °per tre anni.

22 E nell' anno ottauo voi seminerete, e mangerete del vecchio °di quella ricolta, fino all' anno nono: voi mangerete del vecchio, fin che venga la ricolta di quell' *anno*.

23 Hor non vendansi le terre ° assolutamente: conciò sia cosa che la terra °*sia* mia: percioche voi *siete* forestieri, e fittaiuoli appresso di me.

24 Per cio, date luogo di riscatto *delle terre* in tutto'l paese della vostra possessione.

25 Quando'l tuo fratello sarà impouerito, ed haurà venduto della sua °possessione: se'l suo °prossimo parente, ilqual per consanguinità haurà la ragion del riscatto, si presenta, egli potrà riscattar cio che'l suo fratello haurà venduto

26 Ma, se alcuno, non hauendo parente che per consanguinità habbia la ragion del riscatto, ricouera da se stesso il modo, e troua quanto gli fa bisogno per lo suo riscatto:

27 Allhora conti l'annate dopo la sua vendita, e restituisca °il soprappiù a colui a chi haurà fatta la vendita, e rientri nella sua possessione.

28 Ma, se egli non troua quanto gli fa bisogno per fargli il suo pagamento, resti quello ch'egli haurà venduto in man di colui che l'haurà comperato, fino all' anno del Iubileo: e nel Iubileo escane *il cõperatore*, e rientri *colui* nella sua possessione.

29 E quando alcuno haurà venduta vna casa da habitare, in città murata, siaui podestà di riscatto fino all' anno compiuto dopo la sua vendita: sia il termine del suo riscatto vn' anno intiero.

30 Ma se non è ricomperata infra'l compiersi d'vn anno intiero, quella casa che è in città murata resterà assolutamente in propio a colui che l'haurà comperata, *ed a' suoi* d'età in età: egli non sarà obbligato d'vscirne nel Iubileo.

31 Ma le case delle ville, non intorniate di mura, sieno reputate come possessioni di terra: siaui ragion di riscatto per esse, ed escane *il comperatore* nel Iubileo.

32 Ma, quant' è alle città de' Leuiti, habbiano i Leuiti in perpetuo ragion di ricompera in su le case delle °città della lor possessione.

33 E °colui de' Leuiti, che ricompererà *alcuna*

v.4. *al Signore* c.sacro a lui, e religioso. v.5. *che tu non* Ebr. Nazirea: per similitudine de' Nazirei, che non si tondeuano: Num.6.5.
v.6. *per mangiarlo* c.indifferentemente da chiunque s'incontrera, sopra'l luogo stesso, senza riporlo, ne farne massa, per mietitura, o per vendemmia: v.12. v.9. *nel settimo* ch'era il primo dell' anno ciuile: Eso.12.2. Leu.23.24. secondo i cui mesi si contauano i tempi degli affari politici, all' ordine de' quali si riferiua in gran parte il Iubileo: bencho con qualche ammaestramento delle cose diuine, ed eterne. *di tromba* ch'era il segnale ordinario delle feste: Num.10.10. e 29.1. v.10. *santificate* c. discernetelo d'ogni altro anno comune, per eseguire in esso il comandamento ch'io vi do, che vi sara vn segno sacro dell' anno accetteuole del Signore, sotto al Messia: Isa.61.2. 2.Cor.6.2. *cinquantesimo* poi che'l Iubileo era solo la riuolutione di sette settimane d'anni, e che nel v.20. nel proposito del Iubileo non è parlato, senon dell' anno settimo: e che d'altronde sarebbe stata cosa difficile, anzi impossibile di lasciar vacare le terre due anni continui: e che gli Ebrei non hanno giammai contato il Iubileo, senon per lo settimo anno Sabbatico: conuiene intendere il numero di cinquanta, per vn tal modo vulgare: comprendendoui l'anno del precedente Iubileo: percioche in vero da vn Iubileo all' altro non v'erano senon quarantanoue anni. *franchigia* c.liberta d'ogni seruitu degl' Israeliti: vedi Eso.21.6. *Iubileo* questa parola è da molti esplicata per corno di montone da sonare. Ma pare piu tosto che significhi il concento di molti tali corni, trombe, ed altri strumenti di gran suono. E puo essere ch'esso sia tratto dal primo inuentore degli strumenti Musici, detto Iubal: Gen.4.21 vedi Eso.19.13. Ios.6.4. *possessione* c.che sara stata venduta, ed alienata. *famiglia* c.dallaquale egli si sarà dipartito, vendendo se stesso per seruo, od essendo venduto da suo padre: v.39. v.12. *tolto dal campo* e non dal granaio, o dalla cantina, o d'altre conserue: v.6. v.14. *rapisca* c.non prenda occasione dalla pouertà d'esso per dispodestarlo della sua heredità. v.15. *Iubileo* c.precedente. *della rendita* c.de' frutti che tu potrai raccorre del suo fondo, negli anni, più o meno, che resteranno fino al Iubileo. v.21. *per tre anni* c.per la fine del sesto, per tutto'l settimo, e per l'ottauo fino alla ricolta: vedi 2.re 19.20. Isa.37.30. v.22. *di quella* c.dell'anno sesto. v.23. *assolutamente* c. precisamente, e senza lasciare alcuna ragione di riscatto al venditore. *sia mia* c.io me ne riserbo la ragione della propietà, e ve ne do sol l'vsufrutto: per cio io non voglio che voi l'alieniate ad arbitrio vostro, e non vi permetto di contrattare senon de' frutti: ma quant' è a' fondi, conuiene che restino come in enfiteusi perpetua a quelle persone, e famiglie, allequali io l'haurò date. v.25. *possessione* c.ne' campi: percioche v'era una altra legge per le case delle città: v.29. *prossimo* vedi Rut 3.2.9.12. Ier 32.7. v.27. *il soprappiù* c.il prezzo de' frutti degli anni che resteranno anchora fino al Iubileo: secondo'l numero de' quali egli hauea fatto la sua vendita.
v.32. *città* dellequali vedi Num.35.2. Ios.21.4. v.33. *colui* c.il piu prossimo parente, ilquale, fra vn Iubileo e l'altro, haura riscattato quella casa, per ragione di consanguinità.

casa, esca fuori della casa venduta, e della città della possession *del venditore*, nel Iubileo: percioche *le case delle città de' Leuiti sono la lor possessione nel mezzo de' figliuoli d'Israel.

34 Ma non vendansi *i campi de' contorni delle lor città: percioche *sono* loro vna possessione perpetua.

35 E quando'l tuo fratello sarà impouerito, e le sue facultà saranno scadute appresso di te, porgigli la mano: *forestiere, od auueniticcio ch'egli si sia: accioche possa viuere appresso di te.

v.36. Eso. 22. 25. Deut. 23. 19.

36 * Non prender da lui usura, ne profitto: ed habbi timore dell' Iddio tuo, e *fa* che'l tuo fratello possa viuere appresso di te.

37 Non dargli i tuoi danari ad usura, ne la tua vittuaglia a profitto.

38 *Io *sono* il Signore Iddio vostro, che v'ho tratti fuor del paese d'Egitto, per darui il paese di Canaan, per esser vostro Iddio.

v.39. Eso. 21.2. Deu. 15.12.

39 E * quando'l tuo fratello sarà impouerito appresso di te, e si sarà venduto a te, non adoperarlo *in seruitù da schiauo.

40 Stia appresso di te a guisa di mercennario, e d'auueniticcio: serua appresso di te *fino all' anno del Iubileo.

41 Ed allhora egli si partirà d'appresso à te, insieme co' suoi figliuoli, e se ne ritornerà alla sua famiglia: e rientrerà nella possessione de' suoi padri.

42 Percioche essi *sono* *miei seruidori, hauendogli io tratti fuor del paese d'Egitto: e però non sieno venduti nella maniera degli schiaui.

43 Non signoreggiarlo con asprezza: anzi habbi timor dell' Iddio tuo.

44 Ma, quant' è al tuo seruo, ed alla tua serua, c'hanno ad esser tuoi *in propio*, compera serui, e serue, d'infra le genti che saranno intorno a te.

45 Anche ne potete comperar de' figliuoli degli auueniticci che dimoreranno con voi: e delle lor famiglie che *saranno* appresso di voi, lequali essi hauranno generate nel vostro paese: e quelli saranno vostri in propio.

46 E tali potrete possedere, *e lasciare* a' vostri figliuoli dopo voi in propietà hereditaria: ed anche seruirui di loro in perpetuo: ma, quant' è a' vostri fratelli, figliuoli d'Israel, niuno *di voi* signoreggi il suo fratello con asprezza.

47 E se'l forestiere, o l'auueniticcio *che sarà* appresso di te, acquista delle facultà, e'l tuo fratello impouerisce appresso a lui, e si vende al forestiere, od all' auueniticcio *che sarà* appresso di te, od a *qualcuno di* *stirpe di natione straniera:

48 *Habbia egli podestà di riscatto, dopo essersi venduto: riscattilo alcun de' suoi fratelli.

49 Riscattilo il suo zio, o'l figliuol del suo zio, od alcun' *altro* suo carnal parente, della sua famiglia: ouero, riscattisi egli stesso, se ne troua il modo.

50 E faccia ragione col suo comperatore, dall' anno che gli si sarà venduto fino all' anno del Iubileo, e vadano i danari della sua vendita *per lo numero degli anni ch'egli haurà seruito: stia con lui come a giornate di mercennario.

51 Se *vi sono* anchora molti anni *fino al Iubileo*, restituisca a ragion d'essi, de' danari della sua compera, per suo riscatto.

52 E se vi restano pochi anni fino all' anno del Iubileo, faccia ragion con lui: *e* restituisca il prezzo del suo riscatto, secondo'l numero degli anni che gli *restano a seruire*.

53 Stia con lui a guisa di mercennario annuale: non signoreggilo con asprezza nel tuo cospetto.

54 E se pur non è riscattato *in *alcuna di* queste *maniere*, egli se n'uscirà l'anno del Iubileo, insieme co' suoi figliuoli.

55 Conciò sia cosa che i figliuoli d'Israel mi *sieno* serui: sono miei serui, hauendogli io tratti fuor del paese d'Egitto. Io *sono* il Signore Iddio vostro.

CAP. XXVI.

Iddio vieta strettamente ogni idolatria, 2 e raccomanda il suo seruigio, e l'osseruation de' suoi comandamenti, 4 con promesse di larghe benedittioni: 14 ed all' incontro con graui minacce di maladittione contr' a' trasgressori: 30 lequali però egli dichiara voler moderare, e terminare, inuerso i penitenti.

v.1. Esod. 20.4. Deu. 5.8. e 27.15.

* NOn vi fate idoli, e non vi rizzate scultura, ne statua, e non mettete alcuna pietra effigiata nel vostro paese, per adorarla: percioche io *sono* il Signore Iddio vostro.

v.2. Leu. 19.30.

2 * Osseruate i miei Sabati: e riuerite *il mio Santuario. Io *sono* il Signore.

v.3. Deut. 28.1.

3 * Se voi caminate ne' miei statuti, ed osseruate i miei comandamenti, e gli mettete in opera:

4 Io *vi* darò le vostre piogge nelle loro stagioni, e la terra produrrà la sua rendita, e gli alberi della campagna produrranno i lor frutti.

v.5. Amos 9.13.

5 E * la trebbiatura vi *giugnerà infino alla vendemmia, e la vendemmia giugnerà infino alla sementa: e voi mangerete il vostro pane a satietà, ed habiterete nel vostro paese in sicurtà.

v.6. Isa. 35.9. Ezec. 34.25.

6 Ed io farò che vi sarà pace nel paese, e voi vi coricherete, e non vi sarà chi *vi* spauenti: e * farò venir meno le bestie nociue nel paese, e la spada non passerà per lo vostro paese.

7 E voi perseguirete i vostri nimici, ed essi caderanno per la spada dauanti a voi.

8 E cinque di voi ne perseguiranno cento, e cento ne perseguiranno diecimila: ed i vostri nimici caderanno per la spada dauanti a voi.

9 Ed io mi volgerò verso voi, e vi farò crescere, e multiplicare: e stabilirò il mio patto con voi.

le case c. poi che i Leuiti non hanno altra heredità propia, senon le lor città, ed alcuni contorni. Num.35.2. senza terre, n'altre possessioni percioche viueuano di decime. Num.18.24. le lor case non possono alienarsi, non altrimenti che i fondi delle terre degli altri Israeliti. v.34. *i campi* erano certi spatij di mille cubiti, ne' contorni delle città de' Leuiti, per la commodità di ricettare e nudrire il lor bestiame, Num.35.4. e quelli essendo tutti indiuisi, ed in comune, niuno particolare hauea ragione di contrattarne, come della sua casa ch'era sua in proprio. Tuttauia appare da Ier.32.7.8. che questa legge fu alterata ne' secoli seguenti. v.35. *forestiere* c. Israelita, ma non del medesimo luogo. ouero straniere proselito, o conuertito al Iudaesimo: percioche altrimenti Iddio permetteua di prestare ad vsura agli stranieri di natione, e di religione: Deut.23.20. v.38. *Io sono* c. il beneficio gratuito, che voi hauete riceuuto da me, vi dee inuitare a fare il simigliante inuerso i vostri fratelli, miei figliuoli: e'l mio patto, e l'assoluto imperio ch'io ho sopra voi, vi ci obligano. v.39. *in seruitù* c. per tenerlo solo come vno strumento delle sue volontà, ed vtilità, senza alcun risguardo d'equità, e douere scambieuole, con rigore, e costretta. v.40. *fino all' anno* c. in caso che, passato'l settimo anno, gli sia piaciuto stare al tuo seruigio. Eso.21.2.6. v.42. *miei* c. e per ciò niuno può acquistare assoluto dominio sopra loro, in pregiudicio del mio. oltre che la stretta seruitù è di qualche impedimento al seruigio di Dio: 1.Cor.7.23. v.47. *di stirpe* c. che sia nato nel paese, ma pur sia di natione strana. v.48. *Habbia* c. in ogni tempo, senza essere astretto a seruire al padrone straniero i sei anni ordinati per la legge delle seruitù d'Israelita ad Israelita. Eso.21.2. Deut.15.12. v.50. *del Iubileo* c. per lo più lungo termine: percioche qualche fosse il padrone, o straniere, od Israelita, il seruo poteua vscire nell' anno della rimessione ma se'l prezzo eccedeua il seruigio di sei anni, o se pure egli hauea a grado di dimorare appresso'l padrone straniero, dopo l'anno settimo: come che si fosse, douea esser francato nel Iubileo. *per lo numero* c. scontando del prezzo della compera il salario del suo seruigio, a ragione del più o del meno d'anni ch'egli haurà seruito. v.54. *in alcuna* c. o per propio seruigio, o per beneficio d'alcun suo parente, o per prezzo fornito da lui stesso.

CAP. XXVI. v.2. *il mio* c. me stesso che fo quiui la mia dimora, ne' segni e nella dimostratione della mia presenza, e virtù: vedi Leu.19.30. v.5. *giugnerà* c. per la grande abbondanza.

10 E voi

10 E voi mangerete °del vecchio, serbato per molto tempo : e trarrete fuori il vecchio, per *dar luogo* al nuouo.

11 Ed io farò che'l mio ° Tabernacolo starà nel mezzo di voi : e l'anima mia non vi sdegnerà.

12 E *caminerò nel mezzo di voi, e vi sarò Dio, e voi mi sarete popolo.

13 Io *sono* il Signore Iddio vostro, che v'ho tratti fuor del paese degli Egittij, accioche non foste loro serui : ed ho spezzate le sbarre del vostro giogo, e v'ho fatti caminare °a capo erto.

14 Ma, *se voi non m'vbbidite, e non mettete in opera tutti questi comandamenti:

15 E se sprezzate i miei statuti, e se l'anima vostra sdegna le mie leggi, per non eseguire tutti i miei comandamenti, per annullare il mio patto:

16 Io altresì vi farò queste cose : io manderò contr' a voi lo spauento, la tisichezza, e l'arsura, che *vi* consumeranno gli occhi, e *vi* tormenteranno l'anima : e * voi seminerete indarno la vostra semenza : percioche i vostri nimici la mangeranno.

17 Ed io * metterò la mia faccia contr' a voi, e sarete sconfitti da' vostri nimici, e quelli che v'odieranno vi signoreggeranno : e *voi fuggirete, senza ch' alcuno vi persegua.

18 E se pure anche, dopo queste cose, voi non m'vbbidite, io continuerò di gastigarui per li vostri peccati sette volte più.

19 E romperò l'alterezza della vostra forza : e farò che'l vostro cielo sarà °come di ferro, e la vostra terra come di rame.

20 E la vostra forza °si consumerà indarno : e la vostra terra non darà la sua rendita, ne gli alberi della campagna i lor frutti.

21 E se voi procedete meco °con contrasto, e non volete vbbidirmi, io v'aggiugnerò sette *cotanti* di piaghe, secondo i vostri peccati.

22 E * manderò contr' a voi le fiere della campagna, lequali v'orberanno di figliuoli, e diserteranno il vostro bestiame, e vi dipopoleranno, *e le vostre strade saranno diserte.

23 E se *pure anche* per queste cose voi nõ v'ammendate inuerso me, anzi procedete meco con contrasto:

24 °Io altresì procederò con voi con contrasto, e vi percoterò anch'io sette *volte più*, per li vostri peccati.

25 E farò venir contr' a voi la spada, che farà la vendetta del patto : e voi vi ricouererete nelle vostre città : ma io manderò nel mezzo di voi la pestilenza, e sarete dati nelle mani de' nimici.

26 * Quando io °v'haurò rotto il sostentamento del pane, dieci donne coceranno il vostro pane in vno *stesso* forno, e vi renderanno il vostro pane °a peso : e voi mangerete, e non vi satierete.

27 E se per questo *anchora* non m'vbbidite, anzi procedete meco con contrasto:

28 Io anchora procederò con voi con ira, e con contrasto : ed io anchora vi gastigherò sette *volte più*, per li vostri peccati.

29 E * mangerete la carne de' vostri figliuoli, e la carne delle vostre figliuole.

30 Ed io *disfarò i vostri °alti luoghi, e distruggerò i vostri °idoli, e metterò i vostri corpi morti sopra le °carogne de' vostri idoli : e l'anima mia v'haurà in abbominio.

31 E ridurrò le vostre città in desolatione, e* diserterò i vostri santuari, e °non odorerò i vostri odori soaui.

32 Ed io stesso disolerò il paese : ed i vostri nimici, °c'habiteranno in esso, ne saranno stupefatti.

33 E, quant' è a voi, io vi* dispergerò fra le genti, e vi farò dietro a spada tratta : e'l vostro paese sarà diserto, e le vostre città disolate.

34 Allhora la terra ° si compiacerà ne' suoi Sabati, tutto'l tempo ch'ella resterà diserta, e che voi sarete nel paese de' vostri nimici : allhora la terra si riposerà, e si compiacerà ne' suoi Sabati

35 Ella si riposerà tutto'l tempo ch'ella starà diserta, °di cio che non si sarà riposata ne' vostri Sabati, mentre voi sarete dimorati in essa.

36 E, quant' è a quelli che di voi saranno rimasi, io manderò loro vn auuilimento di cuore ne' paesi de' lor nimici : tal che etiandio il romor d'vna fronde agitata gli perseguiterà, e fuggiranno, come d'innanzi alla spada : e caderanno, senza ch' alcuno *gli* persegua.

37 E * trabocheranno l'vno sopra l'altro, come *se fuggissero* dauanti alla spada, senza però che alcuno *gli* perseguiti : e voi non potrete durar dauanti a' vostri nimici.

38 E perirete fra le genti, e'l paese de' vostri nimici vi consumerà.

39 Ma, se pur que' di voi che saranno rimasi °si * struggono nel paese de' lor nimici, per le loro iniquità, ed insieme per quelle de' lor padri:

40 E confessano la loro iniquità, e l'iniquità de' lor padri, ne' lor misfatti c'hauranno commessi contr' a me : ed anche in cio che saranno proceduti meco con contrasto:

41 *Onde* io anchora sarò proceduto con loro con contrasto : e gli haurò condotti nel paese de' lor nimici : se, allhora il lor cuore °incirconciso s'humilia, e se °di buon grado riconoscono la loro iniquità:

42 Io anchora mi ricorderò del mio patto *con* Iacob, ed anche del mio patto *con* Isaac, ed anche del mio patto *con* Abraham : mi ricorderò etiandio °del paese.

43 Appresso adunque che la terra sarà stata dishabitata d'essi, e si sarà compiaciuta ne' suoi Sabati, mentre sarà stata disolata, essendone essi fuori : ed essi di buon grado hauranno riconosciuta la loro iniquità, percioche hauranno sprezzate le mie leggi, e l'anima loro haurà sdegnati i miei statuti.

v.12. 2. Cor. 6. 16. — v. 14. Deut. 28. 15. — v. 16. Iob 31.8. Ier.5. 17. e 12. 13. — v.17. Leu. 17.10. — *Sal. 53.6. Prou. 28.1. — v. 22. Deut. 32. 24. Ezec. 5.17. — * Giud.5. 6. 2. Cron. 15. 5. Isa. 33.8. Lam. 1.4. — v.26. Isa. 3. 1. Eze. 4. 16. e 5. 16. e 14.13.

v.29. 2. re 6. 28. — v.30. Lam. 2. 20. e 4.10. Ier. 19. 9. Eze. 5.10. — v.30. Eze. 6.4.5.13. — v. 31. Sal. 74. 7. Lam. 1.10. Ezec. 9.6. e 21.7. — v.33. Deu. 4.27. e 28. 62.64. — v 37. Isa. 10.4. — v.39. Deu. 4.29. e 30. 1. Neh. 1. 9. Ier. 3.25. e 29.12.13. Eze. 4.17. e 6.9. e 20. 44. e 24. 23. e 33. 10. e 36.31.

v.10. *del vecchio* c. delle prouisioni riposte negli anni precedenti, lequali voi non haurete cagione di votare, senon per dar luogo a delle nuoue. v.11. *Tabernacolo* c. per vn pegno perpetuo della mia presenza, in gratia, ed in virtù. v.13. *a capo erto* termine tolto dalle bestie alleuiate dal giogo, per segno di liberta, allegrezza, e gloria: Eso. 14.8. Num. 33.3. v.19. *come di* c. ne il cielo piouerà, ne la terra produrrà, non più che se l'vno e l'altro fosse massiccio, e duro, come questi metalli. v.20. *si consumerà* c. lauorando la terra. v.21. *con contrasto* c. come per impresa e gara di ribellione. Iob 15.25. v.24. *Io ancora* Sal. 18.27. v.26. *v'haurò rotto* c. v'hauro priui d'ogni modo di sostentar la vita vostra, per lo suo alimento ordinario : o togliendogli la sua virtu per la mia maladittione : o facendoloui mancare per carestia, e sterilità. *a peso* c. come vna cosa rara, e pretiosa, onde il conto si tenga, e la distribution si faccia al rigore, e molto esattamente : Ezech. 4.16. v.30. *alti luoghi* c. colli, poggi, od altri luoghi eminenti naturali, od artificiali, dedicati a superstitione, ed idolatria. *idoli* la parola Ebrea significa certi [illegible] del sole : o, secondo altri, certe piccole celle, o cortili, dedicati a quell' astro, ne' quali si conteruaua vn fuoco perpetuo sopra vn' altare. Idolatria venuta senza dubbio da' Caldei, e da' Persiani. *carogne* c. tronchi e rottami d'idol. abbattuti. Ier. 16.18 Ezech. 43.7.9. v.31. *non odorerò* c. non gradirò i vostri sacrificij : vedi sopra Gen. 8.21. v.32. *c'habiteranno* c. dopo che voi ne sarete stati cacciati. v.34. *si compiacerà* c. essendo tutta stanca di portarui, e di produrre il nudrimento ad vna così peruersa natione, allhora si ricreerà, per maniera di dire, trouandosi alleggiata, e vacando a suo bel diletto, per mancamento d'habitanti. vedi Lam. 1.7. v. 35. *di cio* c. queste lunghe vacanze della terra saranno in iscambio della fatica c'haurà durata a sostenerui, e nudrirui, senza poter pur godere del riposo d'ogni settimo anno secondo la mia legge : Leu. 25.3. v.39. *si struggono* c. lasciano la durezza dei cuori loro, humiliati o con lagrime, e penitenza. v.41. *incirconciso* c. impuro, carnale, profano : non rigenerato per lo Spirito di Dio di che la Circuncisione era il sagramento. Deut. 10.16. Ier. 4.4. e 9.26. Ezech. 44.7. Fat. 7.51. *di buon grado* altri. se porteranno in grado la *pena della* loro iniquità. v.42. *del paese* scelto, e consagrato da me per lo seggio della mia dimora fra gli huomini, e per istanza della mia Chiesa, e per segno del cielo a' miei eletti.

44 E che nondimeno, mentre saranno stati nel paese de' lor nimici, io non gli haurò riprouati, e non gli haurò hauuti in abbominio, per ridurgli al niente, annullando il mio patto con loro: percioche io *sono* il Signore Iddio loro.

45 Io mi ricorderò in fauor loro del patto degli antichi *loro*, iquali io trassi fuor del paese d'Egitto, nel cospetto delle genti, per esser loro Dio. Io *sono* il Signore.

46 Questi sono gli statuti, e l'ordinationi, e le leggi, lequali il Signore stabilì fra se, ed i figliuoli d'Israel, nel monte di Sinai, per man di Moise.

CAP. XXVII.

Leggi intorno al riscatto delle persone, e cose consecrate a Dio per qualunque maniera: 30 e delle decime.

IL Signore parlò anchora a Moise: dicendo,

2 Parla a' figliuoli d'Israel: e dì loro, Quando alcuno haurà fatto qualche singolar voto: quando egli haurà fatto voto °di persone al Signore, °sotto la tua estimatione:

3 L'estimatione che tu farai, d'vn maschio d'età da venti anni fino a sessant'anni, sia a cinquanta sicli d'argento, a °siclo di Santuario.

4 E d'vna femmina, sia la tua estimatione a trenta sicli.

5 E se è *vna persona* d'età da cinque anni a venti, sia la tua estimatione a vênti sicli per lo maschio, ed a dieci sicli per la femmina.

6 E se è *vna persona* d'età da vn mese a cinque anni, sia la tua estimatione a cinque sicli d'argento per lo maschio, ed a tre sicli d'argento per la femmina.

7 E se è *vna persona* d'età da sessant'anni in su, sia la tua estimatione a quindici sicli per lo maschio, ed a dieci sicli per la femmina.

8 E se colui *c'haurà fatto il voto* sarà così pouero, che non possa pagar la tua estimatione, presenti la *persona votata* dauanti al Sacerdote, ilqual ne faccia l'estimatione: facciala secondo la possibilità di colui c'haurà fatto'l voto.

9 E se'l *voto è di* bestia dellaquale s'offerisce offerta al Signore, tutto cio ch'egli haurà di quella spetie °donato al Signore sia °sacro.

10 Non cambila, e non permutila, buona per cattiua, ne cattiua per buona: e se pur permuta quella bestia con vn altra, così la bestia votata, come la bestia messa in iscambio suo, saranno sacre.

11 E se'l *voto* è di qualunque bestia immonda, dellaquale non s'offerisce offerta al Signore, presenti quella bestia dauanti al Sacerdote.

12 E facciane il Sacerdote °l'estimatione secondo che sarà buona, o cattiua: facciasene secondo l'estimatione, che tu, o Sacerdote, n'haurai fatta.

13 E se pure egli vuole °riscattarla, sopraggiunga il quinto *del prezzo d'essa*, oltr' alla tua estimatione.

14 E quando alcuno haurà consecrata la casa sua, °*per esser* cosa sacra al Signore, apprezzila il Sacerdote, secondo che sarà buona, o cattiua: resti fermo *il suo prezzo*, quale il Sacerdote le haurà posto.

15 E se pur colui c'haurà consecrata la sua casa la vuole riscattare, sopraggiunga alla tua estimatione il quinto del prezzo d'essa, e sia sua.

16 E se alcuno consagra al Signore de' campi della sua °heredità, sia la tua estimatione a ragion della semenza d'esso: la semenza d'vn °Homer °d'orzo *sia estimata* a cinquanta sicli d'argento.

17 Se egli consagra il suo campo fin dall'anno del Iubileo, °stia fermo *il prezzo d'esso*, come tu l'haurai tassato.

18 Ma, se egli lo consagra °dopo'l Iubileo, °faccia il Sacerdote ragion de danari *col comperatore* secondo gli anni che resteranno fino all'anno del Iubileo, e *secondo'l numero d'essi* diffalchisi della tua estimatione.

19 E se colui c'ha consagrato il campo, pur vuole riscattarlo, sopraggiunga alla tua estimatione il quinto de' danari d'essa, e resti *il campo* suo.

20 Ma, °se egli non riscatta il campo, e'l campo è venduto ad vn altro, non possa più riscattarlo.

21 E quando'l *comperatore* n'vscirà al Iubileo, sia cosa sacra al Signore, come campo °d'interdetto: appartenga esso in propio al Sacerdote.

22 E se alcuno ha consagrato al Signore vn campo da se comperato, ilqual non sia de' campi della sua heredità:

23 Faccia il Sacerdote ragione *col comperatore* della somma della tua estimatione, *secondo'l tempo che vi sarà* fino all'anno del Iubileo: e dia colui in °quello stesso giorno il prezzo da te posto: è cosa sacra al Signore.

24 Nell'anno del Iubileo ritorni il campo °a colui da chi esso l'haurà comperato, a colui di cui *sarà* la propietà del terreno.

25 Hor sia ogni tua estimatione °a siclo di Santuario: sia il siclo di venti oboli.

26 Ma niuno °consagri alcun primogenito di bestie, *dellequali s'offeriscono i primogeniti al Signore: o vitello, od agnello, o capretto, ch'egli sia, *già appartiene* al Signore.

27 Ma, se è degli animali immondi, riscattilo secondo la tua estimatione, e sopraggiungaui il quinto d'essa: e se pur non è riscattato, vendasi secondo'l prezzo da te posto.

v.25. Eso. 30.13. Num. 3.47. Eze. 45.12. v.26. Eso. 13. 2. e 12. 30. e 34. 19. Num. 3.13. e 8.17.

28 Ma niuna cosa consagrata °per interdetto, che l'huomo habbia consagrata al Signore per

CAP. XXVII. v.2. *di persone* v'erano due spetie di tali voti di persone: l'vna, a santità particolare: quale era quello de' Nazarei, nelquale non hauea luogo alcun riscatto, anzi conueniua adempierlo in propia persona: Num.6.2. l'altra, al seruigio di Dio nel suo Tempio: a che Iddio non ammettendo altra gente che i Leuiti, tal voto poteua riscattarsi: ilche è inteso per quelle parole, voto sotto estimatione. *sotto la tua* c. la tassa del cui riscatto tu Moise dei rimettere al Sacerdote per questa mia legge. v.3. *siclo di* vedi sopra Eso.30.13. v.9. *donato* consagrato a Dio per lo suo voto. *sacro* c. offerto a Dio in sacrificio, secondo la Legge Leu.7.16. v.12. *l'estimatione* c. per esser messa in vendita, secondo'l prezzo che tu le porrai. v.13. *riscattarla* c. guardarla per se stesso per vn certo prezzo: ilche dimostraua alcuna leggierezza nel voto, e nella consagratione ch'egli n'hauea fatta: là onde anchora l'estimatione è alzata del quinto. v.14. *per esser* c. accioche il prezzo ne sia portato nel tesoro del Tempio, dalquale erano fornite le spese ordinarie del seruigio di Dio. v.16. *heredità* c. patrimonio, opposito a' campi acquistati v.22. *Homer* nome di misura, che conteneua dieci Efa Ezech.45.11. *d'orzo* specifica quella spetie, come per accennar le terre di meno valore, nellequali si suole seminar l'orzo, e per mostrar la proportione che conueniua guardare nell'estimationi delle terre da frumento, più grasse e fertili. v.17. *stia fermo* c. senza alteratione, ne diminutione. v.18. *dopo'l Iubileo* c. alcuni anni appresso. *faccia* quelle possessioni, così consagrate, poteuano esser riscattate da colui c'hauea fatto'l voto. se pur non l'erano, erano vendute ad altri, per goderne i frutti fino al Iubileo prossimo, ed allhora erano acquistate in propio al sommo Sacerdote. e per cio è ordinato lo scemar la tassa de' cinquanta sicli, secondo più o meno anni restanti fino al Iubileo. v.20. *s'egli* c. quando quello è esposto in vendita publica. v.21. *d'interdetto* vedi sotto v.28. Num.18.14. v.23. *quello stesso* c. nelquale egli entrerà in possesso. v.24. *a colui* c. a colui c'haurà fatto il voto, per loquale egli non poteua donare, se non cio ch'era di sua ragione: c. i frutti, e non il fondo, sopra'lquale il venditore hauea diritto di riscatto, e di reintegratione nel Iubileo. Leu.25.15.23.24.10. v.26. *consagri* c. per voto volontario. percioche quello già di necessità, e per ragione, è del Signore. v.28. *per interdetto* era vna spetie di voto, per loquale l'huomo rinuntiaua in perpetuo ad ogni ragione, ed vso commune, della cosa votata. laquale, in virtù di questo voto douea essere sterminata all'honor di Dio, ed in esecution della sua giustitia, se si trattaua de' nimici di Dio vinti in guerra: o delle lor città, e beni Num.21.2.3. Ios.6.17. 1.Sam.15.3. o di ribelli, ed apostati, Deut.13.15. Ouero anche quella era consagrata ad vsi sacri, come da sacrifici, se'l voto era di bestiame mondo di persone priuate: o interdetto

interdetto, di tutto cio ch'è suo, così degli huomini, come del bestiame, e de' campi della sua heredità, non si potrà vendere, ne riscattare: ogni interdetto è cosa ᵃsantissima, *appartenente* al Signore.

29 Niuno interdetto, consagrato ᵇd'infra gli huomini, si possa riscattare: del tutto sia fatto morire.

v.30. Gen. 28. 22. Nũ. 18. 21. 24. Mal. 3. 8. 10.

30 * Tutte le decime etiandio della terra, *così* delle semenze della terra, *come* de' frutti degli alberi, *appartengono* al Signore: *son* cosa ᶜsacra al Signore.

31 E se pur alcuno vuol riscattar delle sue decime, sopraggiunga il quinto al prezzo d'esse.

32 Parimente sia cosa sacra al Signore ogni decima di buoi, e di pecore, e di capre: ogni decimo *animale* di tutti quelli ᵈche passano sotto la verga.

33 Non discernasi tra buono, e cattiuo: e non permutisi *l'un con l'altro*: e se pure *alcuno* permuta *l'un con l'altro*, quel decimo, e quell' altro messo in suo scambio, saranno cosa sacra: non si potranno riscattare.

34 Questi *sono* i comandamenti, che'l Signore diede a Moise, nel monte di Sinai, *per proporgli* a' figliuoli d'Israel.

del trattenimento del sommo sacerdote, se'l voto era di sordi, o di bestie immonde, non atte a' sacrificii: Num. 18. 14. *santissima* vedi sopra Leu. 2. 3. v. 29. *d'infra gli* alcuni riferiscono questo alle sole persone de' popoli maladetti, la cui distruttione, ordinata da Dio, era a sua gloria, come essecutione della sua giustitia. Altri tengono che la legge sia generale per tutte le persone, sopra lequali colui che faceua il voto haueua ragione, e potestà, ed a questo riferiscono il voto di Iefte. Giud. 11. 30. 34. v. 30. *sacra* vedi Leu. 21. 22.
v. 32. *che passano* come accennato un bestiame d'una medesima mandra, ilquale uscendo di quella per una porta stretta, era annouerato ad uno ad uno dal pastore, con una verga in mano: vedi Ier. 33. 13. Ezech. 20. 37.

IL
QVARTO LIBRO
di
MOISE,
detto
NVMERI.

Questo Libro contiene la continuatione della storia della condotta del popolo di Dio nel diserto, per lo spatio di trentotto anni, e noue mesi. E prima è descritto come, per comandamento di Dio, l'undici tribu non sagrate furono annouerate dall' età di vent'anni in sù: e quella di Leui anchora, separatamente: con l'ordine che gli uni e gli altri doueano guardare caminando, e campeggiando, nel suddetto viaggio. Poi è dichiarata la nuoua forma di gouerno publico, stabilita per l'aggiunta de' Settanti Antiani con Moise: la cui autorità però sempre fu dal Signore mantenuta inuiolabile, etiandio contr' alla gara d'Aaron, e di Maria: come anche fu la dignità sacerdotale, conferita ad Aaron, contr' alla violenta fattione di Core, Datan, ed Abiram. E conseguentemente è narrato come, essendo il popolo giunto a' confini del paese di Canaan, Moise mandò dodici huomini per iscoprire il paese: dieci de' quali, dopo'l lor ritorno, sgomentarono il popolo, essagerando malignamente la difficoltà dell' impresa. E, benche Iosue, e Caleb, si studiassero di rassicurarlo, esso nondimeno s'attenne alla relatione degli altri, e si solleuò, con pensiero di ritor-

narsene in Egitto. Là onde e le spie, e la moltitudine furono aspramente puniti dal Signore, ilqual pronuntio sentenza di morte nel diserto a tutti gli annouerati usciti d'Egitto, saluo a Iosue, ed a Caleb. Ed in conseguenza di cio, Iddio fece riuolgere il popolo dentro al diserto, oue lo fece andare errando per lo suddetto spatio di trentotto anni: nelquale gli diede, e rinouellò diuerse leggi intorno al suo seruigio, e'l gouerno della politia, e giustitia. Ed in capo di quarant'anni dopo l'uscita d'Egitto, lo condusse dinuouo a' confini del paese di Canaan, oue gli diede molte gran vittorie sopra li re, e popoli Cananei, ed Amorrei, c'habitauano di là dal Iordano: nonostante che quiui anchora il popolo si suiasse dietro ad idolatrie nefande, per l'insidioso consiglio di Balaam. E, dopo che tutto'l paese di là dal Iordano fu conquistato, lo spartimento ne fu fatto fra due tribu e mezza: e fu ordinato come si douea procedere nel diuidere il rimanente oltre il Iordano. Ed intanto Iddio comandò che s'annouerasse dinuouo il popolo, ilqual si trouò presso che uguale a quello della primiera descrittione, onde non restaua più in vita, senon Moise, Iosue, e Caleb. E, percioche questo Libro comincia per la prima rassegna, e finisce per l'ultima, egli è stato nominato da' Greci, Il Libro de' Numeri.

CAP. I.

Il Signore comanda che s'annouerino i figliuoli d'Israel dall'età di venti anni in su. 42 eccettuatine i Leuiti, a' quali è assegnato particolare ufficio, e luogo nel campo.

IL Signore parlò anchora a Moise, nel diserto di Sinai, nel Tabernacolo della conuenenza, nel primo giorno del secondo mese, nell'anno secondo da che *i figliuoli d'Israel* furono usciti fuor del paese d'Egitto: dicendo,

2 °Leuate la somma di tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel, secondo le lor °nationi, *e* le famiglie de' padri loro; contando per nome, a testa a testa, ogni maschio,

3 *D'età da venti anni in su, tutti coloro °che possono andare alla guerra in Israel: annouerategli, tu, ed Aaron, per le loro schiere.

v.3. *Esod.* 30.12. e 38. 26.

4 E siaui con voi un huomo di ciascuna tribu, che sia capo della sua casa paterna.

5 E questi *sono* i nomi di coloro che saranno presenti con voi. Di Ruben, Elisur, figliuolo di Sedeur.

6 Di Simeon, Selumiel, figliuolo di Surisaddai.

7 Di Iuda, Naasson, figliuolo d'Amminadab.

8 D'Issacar, Natanael, figliuolo di Suar.

9 Di Zabulon, Eliab, figliuolo d'Helon.

10 De' figliuoli di Iosef: d'Efraim, Elisama, figliuolo d'Ammiud: di Manasse, Gamliel, figliuolo di Pedasur.

11 Di Beniamin, Abidan, figliuolo di Ghidoni.

12 Di Dan, Ahiezer, figliuolo d'Ammisaddai.

13 D'Aser, Paghiel, figliuolo d'Ocran.

14 Di Gad, Eliasaf, figliuolo di °Deuel.

15 Di Neftali, Ahira, figliuolo d'Enan.

16 Costoro *erano* °quelli che si chiamauano alla raunanza, principali delle tribu lor paterne, e capi delle migliaia d'Israel.

17 Moise adunque, ed Aaron, presero seco questi huomini, ch'erano stati nominati per li nomi *loro.*

18 Ed a calendi del secondo mese adunarono tutta la raunanza: e le generationi *de' figliuoli d'Israel* furono descritte per le lor nationi, e per le famiglie lor paterne, contandogli per nome dall'età di venti anni in su, a testa a testa.

19 Come il Signore hauea comandato a Moise, egli gli annouerò nel diserto di Sinai.

20 E delle generationi de' figliuoli di Ruben, primogenito d'Israel, per le lor nationi, e famiglie paterne, contati per nome, a testa a testa, d'infra tutti i maschi, dall'età di venti anni in su, tutti quelli che poteuano andare alla guerra:

21 Gli annouerati della tribu di Ruben *furono* quarantaseimila cinquecento.

22 Delle generationi de' figliuoli di Simeon, per le lor nationi, e famiglie paterne, contati per nome, a testa a testa, d'infra tutti i maschi, dall'età di venti anni in su, tutti quelli che poteuano andare alla guerra:

23 Gli annouerati della tribu di Simeon *furono* cinquantanouemila trecento.

24 Delle generationi de' figliuoli di Gad, per le lor nationi, e famiglie paterne, contati per nome tutti quelli che poteuano andare alla guerra, dall'età di venti anni in su:

25 Gli annouerati della tribu di Gad *furono* quarantacinquemila seicencinquanta.

26 Delle generationi de' figliuoli di Iuda, per le lor nationi, e famiglie paterne, contati per nome °tutti quelli che poteuano andare alla guerra, dall'età di venti anni in su:

27 Gli annouerati della tribu di Iuda *furono* settantaquattro mila seicento.

28 Delle generationi de' figliuoli d'Issacar, per le lor nationi, e famiglie paterne, contati per nome tutti quelli che poteuano andare alla guerra, dall'età di venti anni in su:

29 Gli annouerati della tribu d'Issacar *furono* cinquantaquattromila quattrocento.

30 Delle generationi de' figliuoli di Zabulon, per le lor nationi, e famiglie paterne, contati per nome tutti quelli che poteuano andare alla guerra, dall'età di venti anni in su:

CAP. I. v.2. *Leuate* questa è la medesima descrittione, ch'è mentouata Eso 38.26. come appare per lo ragguaglio, da Num. 1.46. *nationi*, il popolo in generale era diuiso per dodici tribu, le tribu per settantadue grandi nationi, Num. 26.5. e queste nationi per famiglie, chiamate paterne, o de' padri: percioche ciascuna d'esse portaua il nome del capo del ramo vedi Ios. 7.14.17. v.3. *che possono* e, i quali, per diserto, o debilità di membra, Deut. 23.1. o, per vecchiezza, non sono inhabili a portar l'armi. v.14. *Deuel* o, Reuel: Num. 2.14. v.16. *quelli che* e quelli che rappresentauano tutto'l corpo delle lor tribu, nella gran raunanza del Consiglio di tutto'l popolo; ed è verisimile ch'erano i primogeniti di dette tribu. Altri spongono, gli huomini famosi, ed illustri. vedi Num. 16.2.

31 Gli annouerati della tribu di Zabulon *furono* cinquantasettemila quattrocento.

32 De' figliuoli di Iosef: delle generationi de' figliuoli d'Efraim, per le lor nationi, e famiglie paterne, contate per nome tutti quelli che poteuano andare alla guerra, dall' età di venti anni in su:

33 Gli annouerati della tribu d'Efraim *furono* quarantamila cinquecento.

34 Delle generationi de' figliuoli di Manasse, per le lor nationi, e famiglie paterne, contati per nome tutti quelli che poteuano andare alla guerra, dall' età di venti anni in su:

35 Gli annouerati della tribu di Manasse *furono* trentadumila dugento.

36 Delle generationi de' figliuoli di Beniamin, per le lor nationi, e famiglie paterne, contati per nome tutti quelli che poteuano andare alla guerra, dall' età di venti anni in su:

37 Gli annouerati della tribu di Beniamin *furono* trentacinquemila quattrocento.

38 Delle generationi de' figliuoli di Dan, per le lor nationi, e famiglie paterne, contati per nome tutti quelli che poteuano andare alla guerra, dall' età di venti anni in su:

39 Gli annouerati della tribu di Dan *furono* sessantadumila settecento.

40 Delle generationi de' figliuoli d'Aser, per le lor nationi, e famiglie paterne, contati per nome tutti quelli che poteuano andare alla guerra, dall' età di venti anni in su:

41 Gli annouerati della tribu d'Aser *furono* quarantunmila cinquecento.

42 Delle generationi de' figliuoli di Neftali, per le lor nationi, e famiglie paterne, contati per nome tutti quelli che poteuano andare alla guerra, dall' età di venti anni in su:

43 Gli annouerati della tribu di Neftali *furono* cinquantatremila quattrocento.

44 Questi *furono* gli annouerati, iquali Moise, ed Aaron, annouerarono, insieme co' principali d'Israel, *ch'* erano dodici huomini, uno per famiglia paterna.

45 Così, tutti gli annouerati d'infra i figliuoli d'Israel, per le lor famiglie paterne, dall' età di venti anni in su, che poteuano andare alla guerra:

v.46. Eso. 38. 26.

46 Furono * seicento tremila cinquecencinquanta.

47 Ma i Leuiti non furono annouerati fra loro secondo la lor tribu paterna.

48 Percioche il Signore haueua detto a Moise,

49 Sol °non annouerar la tribu di Leui, e non leuarne la somma per mezzo i figliuoli d'Israel.

50 Ma ordina i Leuiti sopra'l Tabernacolo °della Testimonianza, e sopra tutti i suoi arredi: e sopra tutte le cose ad esso *appartenenti*: e portino essi il Tabernacolo, e tutti i suoi arredi: e facciano °i seruigi d'esso, ed accampinsi attorno.

51 E quando'l Tabernacolo si dipartirà, mettanlo giù i Leuiti: quando altresì s'accamperà, rizzinlo i Leuiti: e se alcuno °straniere vi °s'appressa, sia fatto morire.

52 Hor accampinsi i figliuoli d'Israel, ciascuno nel suo quartiere, e ciascuno presso alla sua bandiera, per le loro schiere.

53 Ma accampinsi i Leuiti intorno al Tabernacolo della Testimonianza: acciochè non vi sia ira contr'alla raunanza de' figliuoli d'Israel: e facciano i Leuiti la fontione del Tabernacolo della Testimonianza.

54 Ed i figliuoli d'Israel fecero interamente come il Signore hauea comandato.

CAP. II.

Iddio ordina come gl' Israeliti s'hanno da accampare, e muouere, nel diserto.

POi il Signore parlò a Moise, ed ad Aaron: dicendo,

2 Accampinsi i figliuoli d'Israel, ciascuno presso alla sua °bandiera, *distinti* per l'insegne delle lor famiglie paterne: accampinsi dirincontro al Tabernacolo della conuenenza, d'ogn' intorno.

3 E quelli che s'accamperanno dalla parte anteriore, verso'l Leuante, *sieno quei della* bandiera del campo di Iuda, *distinti* per le loro schiere: e *sia* il lor capo Naasson, figliuolo d'Amminadab.

4 La cui schiera, e gli annouerati, *son* settantaquattromila seicento.

5 E quelli che s'accamperanno presso a lui, *sieno* la tribu d'Issacar: e *sia* capo de' figliuoli d'Issacar Natanael, figliuolo di Suar.

6 La cui schiera, e gli annouerati, *son* cinquantaquattromila quattrocento.

7 E la tribu di Zabulon: e *sia* capo de' figliuoli di Zabulon Eliab, figliuolo d'Helon.

8 La cui schiera, e gli annouerati, *son* cinquantasettemila quattrocento.

9 Tutti gli annouerati del campo di Iuda *son* centottantaseimila quattrocento, *distinti* per le loro schiere. *Questi* si mouerannno i primi.

10 *Sia* la bandiera del campo di Ruben, *distinta* per le sue schiere, verso'l Mezzodi: e *sia* capo de' figliuoli di Ruben Elisur, figliuolo di Sedeur.

11 La cui schiera, e gli annouerati, *son* quarantaseimila cinquecento.

12 E quelli che s'accamperanno presso a lui *sieno* la tribu di Simeon: e *sia* capo de' figliuoli di Simeon Selumiel, figliuolo di Surisaddai.

13 La cui schiera, e gli annouerati, *son* cinquantanouemila trecento.

14 E la tribu di Gad: e *sia* capo de' figliuoli di Gad Eliasaf, figliuolo di °Reuel.

15 La cui schiera, e gli annouerati, *son* quarantacinquemila seicencinquanta.

16 Tutti gli annouerati del campo di Ruben *son* cencinquantunmila quattrocencinquanta, *distinti* per le loro schiere. *Questi* muouansi i secondi.

17 Poi muouasi il Tabernacolo della conuenenza, essendo °l'oste de' Leuiti nel mezzo degli *altri* campi: come sono accampati, così muouansi, ciascuno nel suo ordine, secondo le lor bandiere.

18 *Sia* la bãdiera del campo d'Efraim, *distinta*

v.47. *secondo la* c. secondo che, costituendo una delle tribu del popolo, poteuano essere annouerati come gli altri nel loro ordine. v.49. *non annouerar* c. questa volta: percioche questa descrittione si faceua per ordinare il campo e fare fattioni di guerra, ed anche per pagare il mezzo siclo del riscatto, Eso.30.12. onde si doueua fabbricare il Tabernacolo, del quale i Leuiti essendo ministri, pare che non fossero compresi nel comandamento del riscatto. Ma furono annouerati dipoi, Num.3.e 4.e 26.57. 1.Cron.6.e 23.6. v.50. *della Testimonianza* c. rizzato principalmente per posarui l'Arca del Patto, nellaquale erano le Tauole della Legge, ch'era detta la Testimonianza: Eso.16.34. *i seruigi d'esso* c. a rizzarlo deporlo, portarlo, guardarlo &c. Dopo che questi seruigi furono cessati per la dimora ferma nel paese di Canaan, Dauid assegnò a' Leuiti altri uffici stabili, in luogo di questi ambulatorii. 1.Cron.23.26. v.51. *straniere* c. non Leuita. *s'appressa* c. per farui alcuno di questi seruigi, o per toccare alcuna delle cose sacre. v.53. *acciochè non* c. acciochè i Leuiti, stando ne' lor luoghi assegnati, presso del Tabernacolo, impediscano che niuno s'accosti licentiosamente, e profanamente ad esso, ne lo tocchi: onde il popolo sarebbe da me grauemente punito.

CAP. II. v.2. *bandiera* tutta l'oste del popolo era distinta in quattro bandiere generali, sotto ciascuna dellequali v'erano tre tribu: ed in ciascuna tribu ogni natione grande, o famiglia de' padri, haueua la sua insegna particolare. v.14. *Reuel* detto anche Deuel. Num.1.14. v.17. *l'oste* c. la tribu de' Leuiti, ch'era accampata, e si moueua vicin del Tabernacolo d'ogni intorno, ed era in forniata dall' altre tribu.

per le sue schiere; verso'l ponente: e *sia* capo de' figliuoli d'Efraim Elisama, figliuolo d'Ammiud.

19 La cui schiera, e gli annouerati, *son* quarantamila cinquecento.

20 E presso a lui *s'accampi* la tribu di Manasse: e *sia* capo de' figliuoli di Manasse Gamliel, figliuolo di Pedasur.

21 La cui schiera, e gli annouerati, *son* trentaduemila dugento.

22 E la tribu di Beniamin: e *sia* capo de' figliuoli di Beniamin Abidan, figliuolo di Ghidoni.

23 La cui schiera, e gli annouerati, *son* trentacinquemila quattrocento.

24 Tutti gli annouerati del campo d'Efraim *son* centottomila cento, *distinti* per le loro schiere. *Questi* muouansi i terzi.

25 *Sia* la bandiera del campo di Dan, *distinta* per le sue schiere, verso'l Settentrione: e *sia* capo de' figliuoli di Dan Ahiezer, figliuolo d'Ammisaddai.

26 La cui schiera, e gli annouerati, *son* sessantaduemila settecento.

27 E quelli che s'accamperanno presso a lui *sieno* la tribu d'Aser: e *sia* capo de' figliuoli d'Aser Paghiel, figliuolo d'Ocran.

28 La cui schiera, e gli annouerati, *son* quarantunmila cinquecento.

29 E la tribu di Neftali: e *sia* capo de' figliuoli di Neftali Ahira, figliuolo d'Enan.

30 La cui schiera, e gli annouerati, *son* cinquantatremila quattrocento.

31 Tutti gli annouerati del campo di Dan, *son* cencinquantasettemila seicento. *Questi* si muouano gli ultimi, *distinti* per le lor bandiere.

32 Questi *sono* gli annouerati d'infra i figliuoli d'Israel, per le lor famiglie paterne. Tutti gli annouerati de' campi, per le loro schiere, *furono* seicentottremila cinquecencinquanta.

33 Ma i Leuiti non furono annouerati per mezzo i figliuoli d'Israel: secondo che'l Signore hauea comandato a Moise.

34 Ed i figliuoli d'Israel fecero interamente come'l Signore hauea comandato a Moise: così s'accampauano, *distinti* per le lor bandiere, e così si moueuano, ciascuno secondo la sua natione, e secondo la sua famiglia paterna.

CAP. III.

Moise descriue il numero de' Leuiti, e le stanze, e gli vffici assegnati loro dal Signore, partitamente: 40 il Signore prende e consagra per se i Leuiti, in luogo de' primogeniti degl' Israeliti, in numero uguale: 46 e l'auanzo è riscattato con danari.

HOr queste *son* le generationi d'Aaron, e di °Moise, al tempo che'l Signore parlò con Moise, nel monte di Sinai.

2 E questi *sono* i nomi de' figliuoli d'Aaron: * Nadab il primogenito, ed Abihu, Eleazar, ed Itamar.

v.2. Esod. 6.23.

3 Questi *sono* i nomi de' figliuoli d'Aaron, sacerdoti, iquali furono unti, e °consecrati per essercitare il sacerdotio.

4 Hor * Nadab, ed Abihu, morirono dauanti al Signore, quando offersero fuoco strano nel cospetto del Signore, nel diserto di Sinai: e non hebbero figliuoli: ed Eleazar, ed Itamar, essercitarono il sacerdotio °nella presenza d'Aaron, lor padre.

v.4. Leu. 10. 2. Num. 26. 61. 1. Cro. 24. 2.

5 E'l Signore parlò a Moise: dicendo,

6 Fa appressar la tribu di Leui, e falla comparir dauanti al Sacerdote Aaron, acciochè gli ministrino.

7 E facciano °la fattion d'esso, e la fattione di tutta la raunanza, dauanti al Tabernacolo della conuenenza, facendo °i seruigi del Tabernacolo.

8 Ed habbiano in guardia tutti gli arredi del Tabernacolo della conuenenza: ed *in somma* facciano la fattione de' figliuoli d'Israel, facendo i seruigi del Tabernacolo.

9 Così * dà i Leuiti, ad Aaron, ed a' suoi figliuoli: essi gli sono °dati in dono d'infra i figliuoli d'Israel.

v.9. Num. 8.1.

10 E costituisci Aaron, ed i suoi figliuoli, a far la fattione del lor sacerdotio: e se alcuno °straniere vi s'appressa, sia fatto morire.

11 Oltr'a cio il Signore parlò a Moise: dicendo,

12 Ecco, * io ho presi i Leuiti d'infra i figliuoli d'Israel °in luogo di tutti i primogeniti ch' aprono la matrice fra' figliuoli d'Israel: per cio i Leuiti saranno miei.

v.12. Num. 8.16.

13 Concio sia cosa ch' * ogni primogenito *sia* mio: * nel giorno ch'io percossi tutti i primogeniti nel paese d'Egitto, io mi consecrai tutti i primogeniti d'Israel, così degli huomini, come degli animali: essi hanno ad esser miei. °Io *sono* il Signore.

v.13. Eso. 13. 2. e 22. 29. e 34. 19. Leu. 27. 26. Luc. 2. 23. * Esod. 13. 12.15.

14 Il Signore parlò anchora a Moise, nel diserto di Sinai: dicendo,

15 Annouera i figliuoli di Leui, per le lor famiglie paterne, e per le lor nationi: annouera ogni maschio d'infra loro, dall' età d'un mese in su.

16 E Moise gli annouerò secondo'l comandamento del Signore, come gli era stato imposto.

17 Hor * questi furono i figliuoli di Leui, secondo i lor nomi: Gherson, e Chehat, e Merari.

v.17. Eso. 6. 16. Num. 26. 57. 1. Cron. 6. 1. e 23.6.

18 E questi *sono* i nomi de' figliuoli di Gherson, *distinti* per le lor nationi: Libni, e Simei.

19 Ed i figliuoli di Chehat, *distinti* per le lor nationi, *furono* Amram, ed Ishar, ed Hebron, ed Vzziel.

20 Ed i figliuoli di Merari, *distinti* per le lor nationi, *furono* Mahali, e Musi. Queste sono le nationi de' Leuiti, *distinte* per le lor famiglie paterne.

21 Di Gherson *fu* la natione de' Libniti, e la natione de' Simeiti. Queste furono le nationi de' Ghersoniti.

22 De' quali gli annouerati, contati tutti i maschi dall' età d'un mese in su, *furono* settemila cinquecento.

CAP. III. v.1. *di Moise* poi che qui non è fatta alcuna mentione de' figliuoli di Moise, egli è verisimile che per generationi s'intendano qui i successori nell' ufficio del sacerdotio: ilquale essendo stato essercitato congiuntamente da Moise, e da Aaron, [illegible] lo fu di poi da' soli figliuoli d'Aaron. v.3. *consecrati* Ebr. le cui mani furono ripiene: vedi sopra Eso.28.41. v.4. *nella presenza* [illegible] sua, e sotto'l suo reggimento: vedi Gen.11.28. v.7. *a fattion* Ebr. osseruino l'osseruanza: cioè, sieno come le mani e gli aiutatori d'Aaron, nelle parti inferiori del seruigio della Casa di Dio: e rappresentino tutto'l popolo, nel ministerio fatto da loro a nome d'esso: i[l] quale prima si faceua da tutti i primogeniti indifferentemente: Eso.19.22.e 24.5. Num.8.16. ma hora, in luogo di quelli, io ho eletti i Leuiti. *i seruigi* vedi sopra Num.1.50. v.9. *dati* cioè ordinati, ed assegnati, per ministri perpetui, ed aiutatori delle sacre cerimonie. v.10. *straniere* cioè chiunque non sarà della schiatta d'Aaron laquale sola è consagrata per la mia untione, e vocatione. Co[sì è] figurato, che Iddio abbomina ogni altra soddisfattione ed intercessione, fuor quella di Christo, ilqual solo ha la vocatione di Dio al Sacerdotio eterno, e solo anche ha riceuuta la pienezza de' doni per quello. Ebr.5.4.6. v.12. *in luogo* vedi Eso.13.12. v.13. *Io sono* aggiunta ordinaria ne' piu graui ed importanti comandamenti, per fortificarne il peso, e l'obligo. v.15. *Annouera* questa prima descrittione de' Leuiti dall' età d'un mese fu differente dall' altra Num.4.3 dall' età di trent'anni in su: nella prima erano [illegible] come consagrati al seruigio di Dio dalla loro origine: nella seconda, come seruendo attualmente in età conueniente per le forze del corpo, e la maturità del giudicio. E quella prima età differita fino ad un mese appresso la nascita, percioche, auanti quel termine, la madre era immonda, e non era purificata, se non in capo di quaranta giorni. Leu.12.4. Luc.2.22. vedi Num.18.16. Vedi una altra descrittione dall' età di tre anni, 2.Cron.31.16.

23 Le

23 Le nationi de' Ghersoniti *furono* dietro al Tabernacolo, verso'l Ponente.

24 E'l capo della famiglia paterna de' Ghersoniti *fu* Eliasaf, figliuolo di Lael.

25 E * la fattione de' figliuoli di Gherson, nel Tabernacolo della conuenenza, *era* * il Tabernacolo, e * la Tenda, * la Couerta d'essa, * e'l Tappeto dell'entrata del Tabernacolo della conuenenza.

26 E * le cortine del Cortile, insieme col * Tappeto dell' entrata del Cortile, d'intorno al Padiglione, ed all' Altare, e le °sue corde, per tutti i suoi seruigi.

27 E di Chehat *fu* la nation degli Amramiti, e la nation degl'Isariti, e la nation degli Hebroniti, e la nation degli Vzzieliti. Queste sono le nationi de' Chehatiti.

28 I quali, contati tutti i maschi dall' età d'vn mese in su, *furono* ottomila seicento, °che faceuano la fattione del Santuario.

29 Le nationi de' figliuoli di Chehat doueano accamparsi al lato al Tabernacolo verso'l Mezzodì.

30 E'l capo delle famiglie paterne delle nationi de' Chehatiti *fu* Elisafan, figliuolo d'Vzziel.

31 E la lor fattione *era* * l'Arca, e * la Tauola, e'l * Candelliere, e * gli Altari, e' vasellamenti del Santuario, co' quali si faceua il ministerio, e * la Cortina, e tutti i suoi seruigi.

32 Ed Eleazar, figliuolo del Sacerdote Aaron, *era* °Capo de' capi de' Leuiti: *essendo* Soprantendente di coloro che faceuano la fattione °del Santuario.

33 Di Merari *fu* la nation de' Mahaliti, e la nation de' Musiti. Queste sono le nationi de' Merariti.

34 De' quali gli annouerati, contati tutti i maschi dall' età d'vn mese in su, *furono* seimila dugento.

35 E'l capo delle famiglie paterne delle nationi de' Merariti *fu* Suriel, figliuolo d'Abihail. Essi doueano accamparsi allato al Tabernacolo, verso'l Settentrione.

36 E'l carico della fattione de' figliuoli di Merari *era* l'assi, e le sbarre, e le colonne, ed i piedistalli del Tabernacolo, e tutti i suoi *tali* arredi, e tutti *tali* suoi seruigi.

37 E le colonne del Cortile d'intorno, e' lor piedistalli, e' lor piuoli, e le lor corde.

38 E quelli che doueano accamparsi dauanti alla Tenda, verso'l Leuante, dalla parte anteriore del Tabernacolo della conuenenza, verso l'Oriente, *erano* Moise, ed Aaron, e' suoi figliuoli: i quali faceuano la fattione del Santuario, in vece ed a nome de' figliuoli d'Israel: in maniera che, se alcuno straniere vi s'appressaua, douea esser fatto morire.

39 Tutti gli annouerati d'infra i Leuiti, i quali Moise, ed Aaron, per comandamento del Signore, annouerarono per le lor nationi: *cioè*, tutti i maschi dall' età d'vn mese in su, *furono* °ventidumila.

40 Poi il Signore disse a Moise, Annouera tutti i primogeniti maschi d'infra i figliuoli d'Israel, dall' età d'vn mese in su: e leua la somma de' lor nomi.

41 E prendi per me, io *sono* il Signore, i Leuiti, in luogo di tutti i primogeniti d'infra i figliuoli d'Israel: prendi parimente il bestiame de' Leuiti, in luogo di tutti i primogeniti del bestiame de' figliuoli d'Israel.

42 E Moise annouerò tutti i primogeniti d'infra i figliuoli d'Israel, come il Signore gli hauea comandato.

43 E tutti i primogeniti maschi, secondo che furono annouerati, cōtati per nome dall' età d'vn mese in su, furono ventidumila dugensettantatre.

44 Il Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

45 Prendi i Leuiti in luogo di tutti i primogeniti d'infra i figliuoli d'Israel: ed il bestiame de' Leuiti, in luogo del bestiame d'essi: e sieno i Leuiti miei. Io *sono* il Signore.

46 E *per* lo riscatto di que' dugensettantatre, de' primogeniti de' figliuoli d'Israel, che son d'auanzo sopra'l *numero de'* Leuiti:

47 Prendi cinque sicli °per testa, * a siclo di Santuario, che è di venti oboli.

48 E dà ad Aaron, ed a' suoi figliuoli, i danari del riscatto di coloro che son d'auanzo fra' primogeniti.

49 Moise adunque prese i danari del riscatto, da coloro ch'erano stati d'auanzo °de' riscattati per li Leuiti.

50 Egli prese que' danari da' primogeniti de' figliuoli d'Israel, *che furono* milletrecensessantacinque sicli, a siclo di Santuario.

51 E Moise diede i danari del riscatto, ad Aaron, ed a' suoi figliuoli, secondo'l comandamento del Signore, come il Signore gli hauea imposto.

CAP. IIII.

Il Signore ordina a Moise, che annoueri da capo i Leuiti dall' età di trent' anni in su, fino a cinquanta, assegnando a ciascuna delle tre nationi d'essi, il suo carico, in portare il Tabernacolo della conuenenza, e tutti gli arredi del suo seruigio, nel viaggio del diserto.

IL Signore parlò anchora a Moise, ed ad Aaron: dicendo,

2 Leuate la somma de' figliuoli di Chehat, d'infra i figliuoli di Leui, per le lor nationi, *e* famiglie paterne:

3 Dall' età di trent' anni in su, fino a cinquanta: *cioè*, tutti quelli °che possono entrare in °vfficio, per far °l'opera nel Tabernacolo della conuenenza.

4 Questo è il seruigio de' figliuoli di Chehat, nel Tabernacolo della conuenenza, nelle cose °santissime.

5 Quando il campo si mouerà, vēgano Aaron,

v.25. Nū. 4.24. * Eso 25.9. * Eso 26.1. * Eso. 26. 7.14. * Eso. 26. 36. v.26. Eso. 27.9. * Eso. 27. 16. v.31. Eso. 25. 10. * Eso. 25. 23. * Eso. 25. 31. * Eso. 27. 1. e 30. 1. * Eso. 26. 31. v.47. Eso. 30.13. Leu. 27.25.

v.26. *sue corde* c. per tendere il Tabernacolo: Eso.35.18. v.28. *che faceuano* c. ch'erano destinati fin dalla lor nascita a farla al suo tempo. *del Santuario* c. in portare, rizzare, guardare gli arredi principali, e santissimi del seruigio di Dio: vedi Num.4.4.5.
v.32. *Capo* c. Capo generale di tutti i Leuiti, distinti per capi di nationi. Costui era il secondo sacerdote, sotto'l sommo: ed era nominato il Conduttore, o Soprantendente della Casa di Dio: 1.Cron.9.11.e 12.29.2.Cron.31.13.Neh.11.11. Vedi 2.re 25,18. Alcune volte ve n'erano due: 2.Sam.8.17.1.Cron.24.3. *del Santuario* c. in guardare, portare, rizzare gli arredi d'esso, detti nel v.31. v.39. *ventidumila*. le tre somme particolari sudette ascendono a ventidumila trecento. Hor que' trecento non sono stati qui tralasciati nella somma generale solo per ritondare il numero: percioche poteuano entrar per li dugensettantatre primogeniti, ch'erano di più che i Leuiti v.46 Ma pare che questi trecento fossero primogeniti de' Leuiti stessi, i quali, come tali, già apparteneuano a Dio: onde non poteuano esser messi in iscambio d'altri primogeniti. v.47. *per testa* non è specificato quali, d'infra tutti i primogeniti, doueano esser riscattati con danari: e quali per lo scambio de' Leuiti. Forse vi fu vsata la sorte: o i danari furono tolti in generale sopra tutti i primogeniti.
v.49. *de' riscattati* c. di coloro, nel cui luogo, per numero uguale, erano stati presi i Leuiti, e consagrati per fare il seruigio di Dio.
CAP. IIII. v.3. *che possono* c. che non ne sono impediti per qualche difetto, o vitio naturale: Leu.21.17. o che non sono impotenti per questi faticosi seruigi: come ciò era osseruato nelle rassegne dell' altre tribu, per rispetto della guerra. Num.1.3. *vfficio* Ebr. guerra, o militia: percioche questo gran numero di ministri era distribuito per certe schiere, vicende di fattioni, ordini, sotto de' capi propri, come nella guerra: vedi Deut.33.11. *l'opera* c. quel seruigio corporale e faticoso di portar sopra le spalle queste cose sacre, durante il viaggio del diserto. v.4. *santissime* c. l'Arca, la Tauola, gli Altari, e'l Candelliere, con tutti i loro arredi: lequali cose erano i più sacri strumenti del seruigio di Dio.

v.5. Esod. 26.31.
ed i suoi figliuoli, e pongan giù * la Cortina che si tende dinanzi all' Arca, e cuopre l'Arca della Testimonianza.

6 Poi mettanui sopra vna couerta di pelli di tasso, e stendano disopra vn drappo tutto di violato: e mettano * le stanghe all' Arca.

v.6. Esod. 25.13.

7 Poi stendano sopra la Tauola °di presenza vn drappo di violato: e mettano sopra essa i piattelli, e le scodelle, e le coppe, ed i nappi da fare gli spargimenti: sia parimente sopra essa * il pane continuo.

v.7. Esod. 25.30.

8 E stendano sopra quelle cose vn drappo di scarlatto, e cuoprano quello con vna couerta di pelli di tasso: poi mettano le stanghe alla Tauola.

9 Poi prendano vn drappo di violato, e cuoprane il Cādelliere della lumiera, e le sue lāpane, ed i suoi smoccolatoi, ed i suoi cattinelli, e tutti i vaselli dell' olio d'esso, co' quali si fanno i suoi seruigi.

10 Poi mettano il Candelliere, con tutti i suoi strumenti, in vna couerta di pelli di tasso: e mettanlo sopra vn par di stanghe.

11 Poi stendano vn drappo di violato sopra °l'Altar d'oro: e cuopranlo con vna couerta di pelli di tasso: poi mettano le stanghe all' °Altare.

12 Poi prendano tutti gli arredi del seruigio, co' quali si fa il seruigio nel Santuario, e mettangli dentro vn drappo di violato, e cuoprangli con vna couerta di pelli di tasso: e mettangli sopra vn par di stanghe.

13 Poi tolgano le ceneri °dall' Altare, e stendano sopra esso vn drappo di scarlatto.

14 E mettano sopra esso tutti i suoi strumenti, co' quali si fa il seruigio sopra esso, le cazze, le forcelle, le palette, i bacini, *e* tutti gli *altri* strumenti dell' Altare: e stendanui sopra vna couerta di pelli di tasso: poi mettano le stanghe all' Altare.

15 E, dopo ch' Aaron, ed i suoi figliuoli, hauranno finito di coprire il Santuario, e tutti gli arredi d'esso, quando il campo si mouerà: vengano i figliuoli di Chehat, °per portar *quelle cose*: e non tocchino °il Santuario, che non muoiano. * Queste *son* le cose, che i figliuoli di Chehat deono portare, del Tabernacolo della conuenenza.

v.15. Nū. 3.31.

16 Ed habbia Eleazar, figliuolo del Sacerdote Aaron, °il carico * dell' olio della lumiera, e * del profumo aromatico, e * dell' offerta °continua, e * dell' olio dell' Vntione: °oltr' alla soprantendenza sopra tutto'l Tabernacolo, e tutto cio ch'*e* in esso, per lo Santuario, e per li suoi arredi.

v.16. Eso. 25.6. * Esod.30.34. * Esod.29.40. * Esod.30.23.

17 Poi il Signore parlò a Moise, ed ad Aaron: dicendo,

18 °Non fate sì, che la tribu delle famiglie de' Chehatiti sia sterminata d'infra i Leuiti.

19 Anzi fate loro questo, accioche viuano, e non muoiano, quando s'accosteranno alle cose santissime. Vengano Aaron, ed i suoi figliuoli, e dispongangli, ciascuno al suo seruigio, ed a cio ch'egli ha da portare.

20 Ma non vengano per riguardare, quando si copriranno le cose sante, che non muoiano.

21 Il Signore parlò anchora a Moise: dicendo,

22 Leua parimente la somma de' figliuoli di Gherson, per le lor famiglie paterne, e nationi.

23 Annoueragli dall' età di trent' anni in su, fino a cinquanta: *cioè*, tutti quelli che possono entrare in esercitio d'vfficio, per seruire nel Tabernacolo della conuenenza.

24 Questo *è* il seruigio delle famiglie de' Ghersoniti, in ministrare, ed in portare.

25 * Portino * i teli della Tenda, e'l Tabernacolo della conuenenza: la sua * Couerta, e * la Couerta *di pelli* di tasso, che *è* disopra, * e'l Tappeto dell' entrata del Tabernacolo della conuenenza.

v.25. Nū. 3.25. * Eso.26.1. * Eso.26.7. * Esod.26.14.

26 E * le Cortine del Cortile, e'l tappeto dell' entrata della porta del Cortile, ilquale *e* intorno al Tabernacolo, ed all' Altare: e le corde di quelle, e tutti gli arredi per lor seruigio. °E seruano essi in tutto cio che si dee fare intorno a quelle cose.

* Esod.26.36. v.26. Eso. 27.9.

27 Tutto'l seruigio de' figliuoli di Gherson, in tutto cio che deono portare, ed in tutti i seruigi che deono fare, sia secondo l'ordine d'Aaron, e de' suoi figliuoli: e voi darete loro il carico di tutto cio che douranno portare.

* Esod.27.16.

28 Questo *è* il seruigio delle famiglie de' figliuoli di Gherson, nel Tabernacolo della conuenenza: e la fattion loro *sarà* sotto la soprantendenza d'Itamar, figliuolo del Sacerdote Aaron.

29 Annouera *etiandio* i figliuoli di Merari, per le lor nationi, *e* famiglie paterne.

30 Annoueragli dall' età di trent' anni in su, fino a cinquanta: *cioè*, tutti quelli che possono entrare nel seruigio del Tabernacolo della cōuenēza.

31 E * questo *sia* cio che deono portare per lor fattione, insieme con tutto'l seruigio che douranno fare nel Tabernacolo della conuenenza: *cioe*, l' assi del Tabernacolo, e le sue sbarre, e le sue colonne, ed i suoi piedistalli.

v.31. Nū. 3.36.

32 E le colonne del Cortile d'intorno, ed i lor piedistalli, ed i lor piuoli, e le lor corde, insieme con tutti i loro arredi, per tutti i lor seruigi: e consegnate loro ° per nome gli arredi che douranno portare per lor fattione.

33 Questo *è* il seruigio delle famiglie de' figliuoli di Merari: oltr'a tutto'l seruigio che hanno da fare nel Tabernacolo della conuenenza, sotto la soprantendenza d'Itamar, figliuolo del Sacerdote Aaron.

34 Moise adunque, ed Aaron, ed i principali dalla raunanza, annouerarono i figliuoli di Chehat, per le lor nationi, *e* famiglie paterne:

35 Dall' età di trent' anni in su, fino a cinquanta: *cioe*, tutti quelli che poteuano entrare in vfficio, per seruire nel Tabernacolo della conuenēza.

36 E gli annouerati d'infra loro, *distinti* per le lor nationi, furono dumila settecencinquanta.

37 Questi *son* gli annouerati delle nationi de' Chehatiti: *ch'erano* tutti quelli che seruiuano nel Tabernacolo della conuenenza, iquali Moise, ed Aaron, annouerarono, per comandamento del Signore, *dato* per man di Moise.

38 E gli annouerati d'infra i figliuoli di Gherson, *distinti* per le lor nationi, e famiglie paterne:

39 Dall' età di trent' anni in su, fino a cinquanta: *ch'erano* tutti quelli che poteuano entrare in vfficio, per seruire nel Tabernacolo della conuenenza:

40 Gli annouerati, *dico*, d'infra loro, *distinti* per le lor nationi, e famiglie paterne, furono dumila seicentrenta.

41 Questi *son* gli annouerati delle nationi de'

v.7. *di presenza* vedi sopra Eso.25.30. v.11. *l'Altar d'oro* ch'era quel de' profumi, tutto coperto d'oro: Eso.30.1.3. v.13. *dall' Altare* c.degli holocausti. v.15. *per portar* questo fu vsato solamente nel diserto: percioche, dopo che'l numero de' sacerdoti fu accresciuto, quando accadeua di trasportar l'Arca, i sacerdoti stessi ne faceuano l'vfficio: Deut.31.9. Ios 3.6.e 6.6.1.re 2.26.e 8.3. benche forse quello non fosse perpetuo: 1.Cron.15.2.5. *il Santuario* c.innanzi ch'esso sia coperto.e rauuolto. vedi 2.Sam.6 6. v.16. *il carico* c.non dia queste cose a portare a' Leuiti, come il rimanente degli arredi sacri, ma habbiale sempre in guardia appresso di se. *continua* era l'offerta di panatica, ch'era sempre apparecchiata per lo sacrificio della sera, e della mattina: ilquale giammai non era tralasciato, quantunque il campo caminasse. vedi sopra Eso.29.40. *oltr' all.* c.hauendo oltr'a cio il reggimento di tutta questa condotta, e portatura del Tabernacolo per li Chehatiti. v.18. *Non fate* c.voi sacerdoti, guardateui che, per vostra tracutaggine, i Chehatiti non trasgrediscano, per curiosità, o temerità, questo mio comandamento di non vedere ne toccare gli arredi del Santuario: anzi copriteglì, ed auuiluppategli con somma diligenza, per tema ch'io non ne faccia qualche seuera punitione: 1.Sam.6.19. v.26. *E seruano* c.a tirare, tendere, diporre, piegare, portare, accompagnare. v.32. *per nome* c.a pezzo a pezzo, distintamente, a conto.

figliuoli

figliuoli di Gherson: *ch'erano* tutti quelli che seruiuano nel Tabernacolo della conuenenza: iquali Moise, ed Aaron, annouerarono, per comandamento del Signore.

42 E gli annouerati delle nationi de' figliuoli di Merari, *distinti* per le lor nationi, e famiglie paterne:

43 Dall'età di trent'anni in su, fino a cinquanta: *cioè*, tutti quelli che poteuano entrare in vfficio, per seruire nel Tabernacolo della conuenenza:

44 Gli annouerati, *dico*, d'infra loro, *distinti* per le lor nationi, furono tremila dugento.

45 Quelli *son* gli annouerati delle nationi de' figliuoli di Merari: iquali Moise, ed Aaron, annouerarono, per comandamento del Signore, *dato* per man di Moise.

46 Tutti gli annouerati, iquali Moise, ed Aaron, ed i principali d'Israel, annouerarono, d'infra i Leuiti, *distinti* per le lor nationi, e famiglie paterne.

47 Dall'età di trent'anni in su, fino a cinquanta: *cioè*, tutti quelli che poteuano entrare in seruigio, così per seruire, come per portare, nel Tabernacolo della conuenenza:

48 Gli annouerati, *dico*, d'infra loro, furono ottomila cinquecentottanta.

49 Egli gli annouerarono per comandamento del Signore, *dato* per man di Moise, ciascuno secondo che doueа seruire, o portare: e gli annouerati da loro *furono quelli* che'l Signore hauea comandati a Moise.

CAP. V.

Ordinationi del separar tutte le persone immonde, 5 della restitutione delle cose male acquistate: 11 e della proua della purità delle mogli sospette a' mariti.

POi il Signore parlò a Moise: dicendo,

2 Comanda a' figliuoli d'Israel che mandino fuor del campo ogni * lebbroso, ed ogni huomo * che ha la ᵃcolagione, ed ogni *huomo* * immondo per vn morto.

v. 2. Leu. 13.46. * Leu.15.2. * Leu.21.1. Num. 9.6.10. e 19.11.

3 Mandategli fuori, così maschi, come femmine: mandategli fuor del campo: accioche non contaminino il campo loro, nel mezzo de' quali io habito.

4 Ed i figliuoli d'Israel fecero così, e mandarono coloro fuor del campo. Come il Signore hauea detto a Moise, così fecero i figliuoli d'Israel.

5 Il Signore parlò anchora a Moise: dicendo,

6 Parla a' figliuoli d'Israel, *e dì loro*, * Quando vn huomo, od vna donna, haurà fatto alcuno de' peccati ᵃdegli huomini, commettendo misfatto ᵃcontr' al Signore: quella cotal persona è colpeuole.

v. 6. Leu. 6.2.

7 Se ᵃconfessa il suo peccato, che haurà commesso, restituisca il capitale di cio intorno a che haurà misfatto: e vi soppraggiunga il quinto, e dialo a colui contr' a cui haurà misfatto.

8 E se ᵃcolui ᵃnon ha alcun prossimo parente, c'habbia ragione di ricouerar cio che fu suo, per restituirgli cio in che il misfatto sarà stato commesso: venendosi cio a restituire, appartenga al Signore, *cioè* ᵃal sacerdote, oltr'al * montone de' purgamenti, colquale *il sacerdote* farà purgamento per lui.

v. 8. Leu. 6.6. e 7.8.

9 Parimente * sia del sacerdote ogni offerta ᵃeleuata di tutte le cose consagrate da' figliuoli d'Israel, lequali essi gli ᵃpresenteranno.

10 E ᵃle cose consagrate da chi che sia sieno del sacerdote: sia suo cio che qualunque persona gli haurà dato.

v. 9. Esod. 29. 28. Leu. 6.18. 26. e 7. 6. 32. Nũ. 18. 8. Deu. 18.

11 Oltr'a cio, il Signore parlò a Moise: dicendo,

12 Parla a' figliuoli d'Israel, e dì loro, Quando la moglie d'alcuno si sarà suiata, ed haurà commesso misfatto contr'a lui.

13 Ed alcuno sarà giaciuto carnalmente con lei, dinascoso dal marito: ed ella si sarà celatamente contaminata, senza che vi *sia* alcun ᵃtestimonio contr'a lei, ne che sia stata colta *in sul fatto*:

14 Se lo spirito della gelosia entra nel marito, sì ch'egli sia geloso della sua moglie, essendosi ella contaminata: ouero anche, se lo spirito della gelosia entra in lui, sì che sia geloso della sua moglie, non essendosi ella contaminata:

15 Meni quell'huomo la sua moglie al Sacerdote, e presenti ᵃper lei l'offerta d'essa, *che sarà* la decima parte d'vn Efa di farina d'orzo: non ispandaui sopra ᵃolio, e non mettaui sopra incenso: percioche è offerta di gelosie, oblatione ᵃdi rammemoratione, che riduce a memoria iniquità.

16 E faccia il Sacerdote appressar quella donna, e facciala stare in piè ᵃnel cospetto del Signore.

17 Poi prenda il Sacerdote ᵃdell' acqua santa in vn vasello ᵃdi terra: prenda etiandio della ᵃpoluere che sarà sopra'l suolo del Tabernacolo, e mettala in quell' acqua.

18 E facendo star quella donna in piè dauanti al Signore, ᵃscuoprale il sacerdote la testa, e ᵃmettale in su le palme delle mani l'offerta della rammemoratione, *che* è l'offerta delle gelosie: ed habbia il Sacerdote in mano quell' acqua ᵃamara, ᵃche reca maladittione.

CAP. V. v.2. *colagione* c. di seme genitale: e sotto questa infermità degli huomini, è anche compresa quella delle donne in flusso di sangue straordinario. v.6. *degli huomini* c che sono frequenti fra gli huomini. vedi delle spetie di questi peccati, Leu.6.2. *contr' al Signore* vedi Leu.6.2. v.7. *confessa* c. volontariamente, e per compuntione interna, si dichiara publicamente, od al sacerdote, colpeuole d'vn tal peccato: vedi sopra Leu.5.5. e Leu.6.4. v.8. *colui* c. alquale sarà stato fatto torto. *non ha* c. s'egli è morto, senza lasciare alcun prossimo parente herede delle sue ragioni. Altri, se quell' huomo non ha alcuno che ridomandi la cosa, per restituirgliele: c. s'egli l'ha furata senza sapere di cui si fosse. Hor questo è vn supplemento della legge, Leu.6.2. per loquale anchora pare che qui sia stata reiterata. *al sacerdote* c. come ministro di Dio, e suo rappresentante in cotali atti. v.9. *eleuata* vedi sopra Eso.29.24.28. *presenteranno* c. per offerirle al Signore. v.10. *le cose* il senso è, ch'ogni sacerdote haurà per se, e per la sua famiglia, cio ch'egli stesso offerirà, e nell' ordine del suo seruigio, dell' offerte volontarie, e straordinarie: ma non gia delle comandate, e generali: come delle primitie, e decime. v.13. *testimonio* percioche nell' adulterio verificato v'era pena del capo: Leu.20.10. Deut.22.22. Hor pare anchora che tutto questo si debba intendere in caso di negatiua della donna, laquale si sottometta a questa tremenda proua. v.15. *per lei* percioche niuno li doueа presentare a voto dinanzi a Dio, il marito chiedendogli proua dell' innocenza della donna, vi si richiedeua offerta. *olio* secondo che l'olio, e lo'ncenso erano sempre aggiunti all' offerte di panatica, Leu.2.1. l'olio significando la misericordia di Dio verso'l peccatore, e lo'ncenso, l'oratione di fede, e di buona coscienza, grata a Dio. Ma in questa offerta di gelosia non v'è a preghiera di perdono, anzi imprecation di vendetta, e punitione: non buono odore di buona coscienza, ben manifesta: anzi carico di sinistra fama: vedi sopra Leu.5.11. *di rammemoratione* c. per laquale in certo modo la ricordanza del misfatto è risuegliata appo Iddio, per incitarlo alla punitione. v.16. *nel cospetto* c. nel Cortile del Santuario, hauendo gli occhi volti verso'l Santuario. v.17. *dell' acqua* c. di quella della Conca: Eso.30.18. o di quella della separatione. Num.19.9. *di terra* secondo che simili vaselli erano impiegati in diuerse purificationi: Leu.14.5.50. *poluere* per significar che quella donna, comparendo in giudicio in luogo santificato per la presenza di Dio, sentirebbe l'effetto di quella alla sua condannatione, in caso di misfatto temerariamente negato da lei dauanti a Dio. v.18. *scuoprale* per segno ch'ella si presentaua dauanti a Dio, a cui ogni cosa è palese: Ebr.4.13. Ed anche, per segnale d'vna buona coscienza, quale quella donna protestaua hauere. *mettale* percioche tutta questa cerimonia si faceua in fauore dell' innocenza della donna, che ne protestaua: egli era conueniente ch'ella stessa ne chiamasse Iddio testimonio, e difenditore. *amara* o che quell' acqua fosse veramente tale al gusto, per la mischianza di quella poluere, e d'altri ingredienti, come è l'opinione degli Ebrei: o che sia sol cosi detta per li suoi dolorosi effetti sopra la donna colpeuole. *che reca* c. laquale, per vna segreta e soprannaturale virtù da Dio spiegata nell' vso d'essa, produrrà vn effetto manifesto della sua vendetta, e maladittione, in caso di misfatto della donna, che si sarà a quella sottoposta con giuramento d'esecratione.

19 E faccia il Sacerdote giurar quella donna: e dicale, Se niun' huomo è giaciuto teco, e se tu non ti sei sviata per contaminatione, *ricevendo un' altro* in luogo del tuo marito; quest' acqua amara, che reca maladittione, non facciati alcun danno.

20 Ma, se tu ti sei sviata, *ricevendo un' altro* in luogo del tuo marito, e ti sei contaminata, ed altri che'l tuo marito è giaciuto teco carnalmente:

21 (Allhora faccia il Sacerdote giurar la donna, con giuramento d'esecratione, e dicale) Il Signore °ti metta in maladittione, ed esecratione, nel mezzo del tuo popolo, facendoti cader °la coscia, e gonfiare il ventre,

22 Ed entriti nell' interiora quest' acqua che reca maladittione, per farti gonfiare il ventre, e cader la coscia. E la donna dica, Amen, Amen.

23 Poi scriva il Sacerdote queste maladittioni in un cartello, e *le* cancelli con quell' acqua amara.

24 E dia bere alla donna quell' acqua amara, che reca maladittione, sì che quell' acqua che reca maladittione entri in lei, °per *acqua* amara.

25 °Hor prenda il Sacerdote di man di quella donna l'offerta delle gelosie: e °dimenila davanti al Signore: e poi offeriscala sopra l'Altare.

26 Prenda etiandio una menata di quell' offerta, per la sua °ricordanza, e brucila sopra l'Altare: e poi dia bere quell' acqua alla donna.

27 E quando egli gliele haurà data bere, avverrà, che se ella s'è contaminata, ed ha commesso misfatto contr'al suo marito, quando l'acqua che reca maladittione sarà entrata in lei, *per acqua* amara, il ventre le gonfierà, e la coscia le caderà: e quella donna sarà in esecratione in mezzo del suo popolo.

28 Ma, se quella donna non s'è contaminata, anzi è pura, ella non haurà male alcuno, e potrà portar figliuoli.

29 Quest' è la legge delle gelosie, quando la moglie d'alcuno si sarà sviata, *ricevendo un' altro* in luogo del suo marito, e si sarà contaminata.

30 Overo, quando lo spirito della gelosia sarà entrato nel marito, ed egli sarà geloso della sua moglie: facciala comparire davanti al Signore, e facciale il Sacerdote tutto *quello ch' è ordinato per* questa legge.

31 E sia il marito °esente di colpa: ma porti la donna °la sua iniquità.

CAP. VI.

Legge del voto de' Nazirei: 22 e della forma della benedittion publica, da farsi da' sacerdoti.

IL Signore parlò oltr'a cio a Moisè: dicendo,

2 Parla a' figliuoli d'Israel: e di loro, Quando alcuno, huomo o donna, haurà fatto singolar voto °di Nazireo, per farsi Nazireo al Signore:

3 Astengasi °da vino, e da °cervogia: non bea alcun' aceto, ne di vino, ne di cervogia: ne alcun liquor d'uva: e non mangi alcuna uva, ne fresca, ne secca.

4 Tutto'l tempo del suo Nazireato non mangi cosa niuna prodotta da vite che fa vino: non pure acini, ne fiocini.

5 Tutto'l tempo del voto del suo Nazireato *non passi il rasoio sopra'l suo capo: sia °santo, fin che sia compiuto il tempo per loquale egli s'è votato Nazireo al Signore: lasciando crescer la chioma de' capelli del suo capo.

v.5.Giud. 13.5.

6 °Non vada, in tutto'l tempo per loquale egli si sarà votato Nazireo al Signore, in *alcun luogo ove sia* un morto.

7 *Non contaminisi per suo padre, ne per sua madre, ne per suo fratello, ne per sua sorella, quando alcuno di loro sarà morto: percioche °il Nazireato dell' Iddio suo *è* sopra'l suo capo.

v.7. Leu. 21.1.

8 *Sia* santo al Signore, tutto'l tempo del suo Nazireato.

9 E se alcuno muore appresso di lui di subito improviso, egli ha contaminato °il capo del suo Nazireato: per cio radasi il capo *al giorno °della sua purificatione: °radalosi al settimo giorno.

v.9.Nu. 19.14.

10 E *nell' ottavo giorno porti al sacerdote, all' entrata del Tabernacolo della convenenza, due tortole, o due pippioni.

v.10.Leu. 5.7. e 14. 22.e 15.14. 29.

11 E sacrifichine il sacerdote uno per lo peccato, ed uno per holocausto: e faccia purgamento per lui, di cio ch'egli °haurà peccato intorno al morto: ed in quel giorno stesso °santifichi il suo capo.

12 E consagri al Signore i giorni del suo Nazireato: ed adduca un' agnello d'un' anno *per la colpa: e sieno i giorni precedenti tenuti per nulla: conciò sia cosa che'l suo Nazireato sia stato contaminato.

v.12.Leu. 5.6.

v.21. *ti metta* c.eseguisca in te un' esemplar giudicio, che renda la tua persona, il tuo fallo, e la tua memoria, esecrabile a tutta la Chiesa. *la coscia* c.le parti naturali, dedicate alla generatione. E pare che sia intesa l'infermita detta la caduta della matrice, per rilassamento totale de' ligamenti, overo per putrefattione della sustanza: onde è renduta incurabile, e la donna sterile. Così è appropiata la pena agli organi del peccato. v.24. *per acqua* c.per esser non una acqua comune, ma un segno e mezzo ordinato da Dio, per suggellare, per un doloroso effetto, la verità del fatto negato, e la sua giustitia invocata. v.25. *Hor prenda* c.avanti che presenti quest' acqua a bere alla donna. *dimenila* vedi sopra Eso.29.24. v.26. *ricordanza* vedi sopra Leu.2.2. v.31 *esente* c per la sua leggerezza, od iniquita ne' suoi sospetti: pur che le presuntioni sieno state potenti, e gl'indicij pregnanti, e sieno stati riconosciuti tali da' sacerdoti: benche senza misfatto della donna. Così il Signore, perdonando qualche difetto all'infermità humana, ha voluto mantenere la fede, e la pace, ne' matrimoni, o per la manifestatione dell' impudicitia della donna, o per la liberatione dalla violenta passione della gelosia nel marito: che sono due mali che rompono la società matrimoniale. *la sua* c.quella pena descritta v.27. mandata da Dio, giudice de' fatti segreti: quale essendo questo fallo della donna, non è verisimile che fosse piu oltre sottoposta alla pena ordinaria de' giudici.

CAP. VI. v.2. *di Nazireo* la parola Ebrea significa separato, o astinente. Hor, sotto la Legge v'erano diverse astinenze religiose, o per voto, od altramente: come de' diletti del mangiare, e del bere, della compagnia delle donne, della conversation comune, e di molte altre cose per se indifferenti: per aiuto alla meditatione, oratione, mortificatione, e santificatione interna: Eso.19.15.1.Sam.21.4.7.Neh. 6.10.Ier.36.5.Zach.7.4 Ma l'astinenza del Nazireo havea una certa professione solenne e publica, ed una durata piu lunga, e regole più strette di segnalata purità: vedi Lam.4.7. E di queste di Nazireo ve n'erano di due maniere. l'una era perpetua per tutta la vita: come Giud.13.5.e 16.17.1.Sam.1.11.Luc.1.15. l'altra era sol per un tempo, e di quella è parlato in questo capitolo. v.3. *da vino* c.così per maggior mortificatione della carne, come per ischivare ogni accidente di turbamento de' sensi per lo vino, onde potrebbe nascere qualche inavvertenza nell' osservatione di queste regole. come Leu.10.8. *cervogia* c.ogni maniera di bevanda artificiale, o fatta d'altro sugo che d'uve, atta ad inebbriare. v.5. *santo* c inviolabile. sopra cui niuno puo metter la mano, per torne nulla, come erano le cose consagrate a Dio: vedi Leu.25.5. Figura della perfetta santità di Christo, vero Nazireo di Dio. Matt.2.23. ed anche del voto di santificatione intera ne' fedeli, ne' quali non v'è parte alcuna così bassa e debole, che non possano e debbano consagrarla al servigio di Dio. vedi Cant.4.1. E come il tondere e radere i capelli era segno di cordoglio, e d'ignominia, Leu 21.5.Esd.9.3.Iob 1.20 Ezech.7.18. ed incontrario nudricar la chioma era un segnal di gloria, e di gioia: così la santità de' fedeli è la corona della lor gioia, e gloria, che gli riempie di consolatione dentro, e di veneratione di fuori. v.6. *non vada* il che contaminava l'huomo cerimonialmente, Num.19.11. e per cio era incompatibile con la professione della purità de' Nazirei. v.7 *il Nazireato* c.come egli porta nella sua chioma il segnale della sua consagratione a Dio: così dee guardarsi di violarla, ne cerimonialmente, ne in ispirito, ed interiormente. v.9. *il capo* c.la professione di Nazireo, onde egli porta il segno nella chioma del suo capo. *della sua* c.laquale era imposta a tutti quelli ch'erano contaminati per l'accostamento ad un morto: Num.19.14.19. *radalosi* c.per ricominciar da capo tutto'l tempo del suo Nazireato.

v.11. *haurà peccato* c.sarà, benche disavvedutamente, incorso in quella pollution legale, incompatibile con la sua consagratione: vedi sopra Leu.5.2. Figura de' peccati inevitabili degli spirituali Nazirei, per liquali v'è sempre il rimedio, c.il sangue di Christo: ed a' quali è imposto l'obligo di ricominciar di nuovo il corso della lor santificatione. *santifichi* c.rinovelli il suo voto, e la sua professione, di Nazireo, per altrettanto tempo ch'egli havea innanzi votato: senza contare il tempo che sarà preceduto quella cõtaminatione casuale.

13 Hor

13 Hor quest' è la legge intorno al Nazireo. Nel giorno che'l tempo del suo Nazireato sarà compiuto, *portisi all' entrata del Tabernacolo della conuenenza.

14 Ed offerisca la sua offerta al Signore: *cioè*, vn agnello d'vn anno, senza difetto, *per holocausto: ed vna agnella d'vn anno, senza difetto *per lo peccato: ed vn montone senza difetto, *per *sacrificio* da render gratie.

v.14. Leu. 4.2.27.32. *Leu. 3.6.

15 Ed vn paniere *di focacce di fior di farina, azzime, intrise con olio: e di schiacciate azzime, vnte con olio: insieme con l' offerte *di panatica, e da spandere di que' *sacrifici*.

v.15. Leu. 2.4.

16 Ed offerisca il sacerdote *quelle cose* nel cospetto del Signore: e sacrifichi il *sacrificio per lo* peccato, e l'holocausto d'esso.

17 Poi offerisca quel montone al Signore, per sacrificio da render gratie, insieme con quel paniere d'azzimi: offerisca anchora il sacerdote l'offerta di panatica, e l'offerta da spandere d'esso.

18 E facciasi il Nazireo radere il capo *del suo Nazireato all' entrata del Tabernacolo della conuenenza: e prenda i capelli del suo Nazireato, e mettagli in sul fuoco, che *sarà* sotto'l sacrificio da render gratie.

19 Poi prenda il sacerdote vna spalla di quel montone cotta: ed vna focaccia azzima di quel paniere, ed vna schiacciata azzima: e *mettale in su le palme delle mani del Nazireo, dopo ch'egli haurà fatto radere il suo Nazireato.

20 E *dimenili il sacerdote quelle cose *per* offerta dimenata dauanti al Signore: sono cosa sacra, *appartenente* al sacerdote, siccome anchora *il petto dell' offerta dimenata, e la spalla dell' offerta eleuata. Dopo questo, il Nazireo *potrà ber vino.

v.20. Eso. 29.28.

21 Quest' è la legge del Nazireo, *c'haurà votata la sua offerta al Signore per lo suo Nazireato: oltr' a quello ch'egli potrà fornir di più secondo la sua facultà: faccia secondo'l voto ch'egli haurà fatto, oltr alla legge del suo Nazireato.

22 Il Signore parlò anchora a Moise: dicendo,

23 Parla ad Aaron, ed a' suoi figliuoli: dicendo, *Benedite i figliuoli d'Israel in questa maniera: dicendo loro,

24 Il Signor ti benedica, e ti guardi.

25 Il Signor *faccia risplendere la sua faccia verso te, e ti sia propitio.

26 *Alzi il Signore la sua faccia verso te; e ti stabilisca la pace.

27 E *mettano il mio Nome sopra i figliuoli d'Israel: ed io gli benedirò.

CAP. VII.

Essendo il Tabernacolo, e l' Altare, stati rizzati, e consecrati; 2 i dodici capi delle tribu presentano sei carri, e dodici buoi, per carreggiar gli arredi del Tabernacolo per lo diserto: e quelli son distribuiti fra due nationi de' Leuiti: 11 ed oltr' a ciò, quegli stessi offeriscono, per la Dedicatione dell' Altare, certo numero di vasellamenti, e di sacrificij.

HOr nel giorno che Moise hebbe finito di *rizzare il Tabernacolo, e l'hebbe vnto, e consecrato, con tutti i suoi arredi: e l'Altare, con tutti i suoi strumenti:

v.1. Esod. 40. 17. Leu. 8.10.

2 *I principali d'Israel, capi delle case lor paterne, i quali *erano* i principali delle tribu, ed erano stati sopra le rassegne *del popolo*, fecero vna offerta.

v.2. Num. 1.4.

3 E l'addussero dauanti al Signore: *cioè*, sei carri *coperti, e dodici buoi: vn carro per due di que' principali, ed vn bue per vno: ed offersero quelli dauanti al Tabernacolo.

4 E'l Signore parlò a Moise: dicendo,

5 Prendigli da loro, e sieno impiegati *ne' seruigi del Tabernacolo della conuenenza, e dagli a' Leuiti: *acciochè se ne seruano*, ciascuno *secondo'l suo seruigio.

6 Moise adunque prese que' carri, e que' buoi, e gli diede a' Leuiti.

7 A' figliuoli di Gherson diede *due di que' carri, e quattro di que' buoi, *per seruirsene* secondo'l lor seruigio.

8 Ed a' figliuoli di Merari diede i quattro *altri* carri, e gli *altri* otto buoi, *per seruirsene* secondo'l lor seruigio: *sotto la soprantendenza d'Itamar, figliuolo del Sacerdote Aaron.

v.8. Nu. 4.28.33.

9 Ma a' figliuoli di Chehat non ne diede: percioche *il seruigio del Santuario era loro imposto: essi haueano da portare *in su le spalle.

v.9. Nu. 4.15.

10 Oltr'a ciò, que' principali fecero vna offerta per la *Dedicatione dell' Altare, nel giorno ch'egli fu vnto: e l'offersero dauanti all'Altare.

11 E'l Signore disse a Moise, Di questi capi vno per giorno offerisca la sua offerta, per la Dedicatione dell' Altare.

12 E colui ch' offerse la sua offerta il primo giorno, fu Naasson, figliuolo d'Amminadab, della tribu di Iuda.

13 E la sua offerta *fu* vn piattel d'argento, di peso di centrenta *sicli*: vn nappo d'argento, di settanta sicli, *a siclo di Santuario: amendue pieni di fior di farina, stemperata con olio, per *offerta di panatica.

v.13. Eso. 30.13. *Leu. 2.1.

14 Vn turibolo d'oro, di dieci *sicli*, pien di profumo.

15 *Vn giouenco, vn montone, vn agnello d'vn anno, per holocausto:

v.15. Leu. 1.2.

16 *Vn becco, per *sacrificio per lo* peccato.

v.16. Leu. 4.23.

17 E *per sacrificio da render gratie, vn par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'vn anno. Questa *fu* l'offerta di Naasson,

v.17. Leu. 3.1.

v.13. *portisi* c.venga al Tabernacolo con la sua chioma, segno del suo Nazireato, per tagliarla: v.18. v.14. *per holocausto* spetie di sacrificio espiatorio per lo vitio di tutta la persona: come il sacrificio per la colpa era per lo difetto dell' attione. Così è significato che'n ogni essercitio di santità de' fedeli vi sono sempre due difetti, nella persona, e nell' attione, c'hanno bisogno del purgamento ed intercessione di Christo: Eso.28.38. Per lo terzo, da render gratie, il Nazireo faceua riconoscenza a Dio di tutto'l bene, forza, e gratia, d'hauer votata santità, e d'hauerla potuta seruare. E così dee ogni fedele render gratie a Dio del dono spirituale. v.15. *di panatica, e da spandere* erano certe aggiunte di farina, di vino, e d'olio, a' sacrificij degli animali: vedi Eso.29.40. v.18. *del suo* c.sopra'l quale egli ha lasciata crescere la chioma, secondo la legge del Nazireato. v.19. *mettale* percioche questo sacrificio era per vna persona consagrata per voto. vi sono molte cerimonie simili al sacrificio delle consagrationi de' sacerdoti: Eso.29.24. v.20. *dimeni* vedi sopra Eso.29.24. *potrà* c.sarà sciolto dal suo voto, e potrà ritornare alla maniera di viuere ordinaria degli altri huomini. v.21. *c'haurà votato* c.il Nazireo, al termine del suo Nazireato, offerirà due spetie d'offerte: l'vne comandate, e necessarie annesse, per la Legge di Dio, alla legge del Nazireato: l'altre di volontaria diuotione, secondo la possibilità di quello. v.23. *Benedite* c.publicamente, e solennemente Leu.9.22. v.25. *faccia* c.ti dimostri la sua gratia per effetto. v.26. *Alzi* segno di gratia, e beniuoglienza: come in contrario stornar la faccia l'è d'indegnatione, e d'odio vedi Sal.4.7. v.27. *mettano* c.per la loro oratione, e benedittione, additata per l'estensione ed impositione delle lor mani, attraggano e trattengano la presenza della mia gratia, virtù, e Spirito, nel mezzo del mio popolo.

CAP. VII v.3. *coperti* c.fatti in forma di lettighe, e carrozze, in volta. v.5. *ne' seruigi* c.per aiutare in parte a carreggiar per lo diserto gli arredi del Tabernacolo: percioche altrimenti sei simili carri non poteuano bastare per tutto. *secondo'l suo* c.secondo i pezzi ch'erano rimessi a condurre ed a gouernare alle due nationi de' Ghersoniti, e de' Merariti: Num.4.24.31. v.7. *due* Moise distribuì questi carri a proportione del più di peso e di volume degli arredi, che i Merariti haueano in lor cura. Num.4.31.e del meno c'haueano i Ghersoniti Num 4.24. v.9. *in su le* c.senza impiegarui alcun aiuto di carro: Num.4.6.8.10.12.14.2.Sam.6.6.13. v.10 *Dedicatione* quell' era vna cerimonia sacra, che si faceua con orationi, sacrificij, musiche, feste, ed allegrezze: allhora che alcuna fabbrica essendo finita, si douea cominciare ad impiegarla a' suoi usi, o sacri, o comuni: per dedicarla imprima a Dio, ed attrarre sopra essa la sua benedittione: vedi Deut.20.5.1.Re 8.63.Esd.6.16.Neh.12 27.Sal.30.1.

figliuolo d'Amminadab.

18 Il secondo giorno, Natanael, figliuolo di Suar, capo d'Issacar, offerse la sua offerta.

19 Che fu, Vn piattel d'argento, di peso di centrenta *sicli*: vn nappo d'argento, di settanta sicli, a siclo di Santuario: amendue pieni di fior di farina, stemperata con olio, per offerta di panatica.

20 Vn turibolo d'oro, di dieci *sicli*, pien di profumo.

21 Vn giouenco, vn montone, vn agnello d'vn anno, per holocausto.

22 Vn becco, per *sacrificio per lo* peccato.

23 E, per sacrificio da render gratie, vn par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'vn anno. Questa *fu* l'offerta di Natanael, figliuolo di Suar.

24 Il terzo giorno, Eliab, figliuolo d'Helon, capo de' figliuoli di Zabulon, offerse la sua offerta.

25 Che fu, Vn piattel d'argento, di peso di centrenta *sicli*: vn nappo d'argento, di settanta sicli, a siclo di Santuario: amendue pieni di fior di farina, stemperata con olio, per offerta di panatica.

26 Vn turibolo d'oro, di dieci *sicli*, pien di profumo.

27 Vn giouenco, vn montone, vn agnello d'vn anno, per holocausto.

28 Vn becco, per *sacrificio per lo* peccato.

29 E, per sacrificio da render gratie, vn par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'vn anno. Questa *fu* l'offerta d'Eliab, figliuolo d'Helon.

30 Il quarto giorno, Elisur, figliuolo di Sedeur, capo de' figliuoli di Ruben, offerse la sua offerta.

31 Che fu, Vn piattel d'argento, di peso di centrenta *sicli*: vn nappo d'argento, di settanta sicli, a siclo di Santuario: amendue pieni di fior di farina, stemperata con olio, per offerta di panatica.

32 Vn turibolo d'oro, di dieci *sicli*, pien di profumo.

33 Vn giouenco, vn montone, vn agnello d'vn anno, per holocausto.

34 Vn becco, per *sacrificio per lo* peccato.

35 E, per sacrificio da render gratie, vn par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'vn anno. Questa *fu* l'offerta d'Elisur, figliuolo di Sedeur.

36 Il quinto giorno, Selumiel, figliuolo di Surisaddai, capo de' figliuoli di Simeon, offerse la sua offerta.

37 Che fu, Vn piattel d'argento, di peso di centrenta *sicli*: vn nappo d'argento, di settanta sicli, a siclo di Santuario: amendue pieni di fior di farina, stemperata con olio, per offerta di panatica.

38 Vn turibolo d'oro, di dieci *sicli*, pien di profumo.

39 Vn giouenco, vn montone, vn agnello d'vn anno, per holocausto.

40 Vn becco, per *sacrificio per lo* peccato.

41 E, per sacrificio da render gratie, vn par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'vn anno. Questa *fu* l'offerta di Selumiel, figliuolo di Surisaddai.

42 Il sesto giorno, Eliasaf, figliuolo di Deuel, capo de' figliuoli di Gad, offerse la sua offerta.

43 Che fu, Vn piattel d'argento, di peso di centrenta *sicli*: vn nappo d'argento, di settanta sicli, a siclo di Santuario: amendue pieni di fior di farina, stemperata con olio, per offerta di panatica.

44 Vn turibolo d'oro, di dieci *sicli*, pien di profumo.

45 Vn giouenco, vn montone, vn agnello d'vn anno, per holocausto.

46 Vn becco, per *sacrificio per lo* peccato.

47 E, per sacrificio da render gratie, vn par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'vn anno. Questa *fu* l'offerta d'Eliasaf, figliuolo di Deuel.

48 Il settimo giorno, Elisama, figliuolo d'Ammiud, capo de' figliuoli d'Efraim, offerse la sua offerta.

49 Che fu, Vn piattel d'argento, di peso di centrenta *sicli*: vn nappo d'argento, di settanta sicli, a siclo di Santuario: amendue pieni di fior di farina, stemperata con olio, per offerta di panatica.

50 Vn turibolo d'oro, di dieci *sicli*, pien di profumo.

51 Vn giouenco, vn montone, vn agnello d'vn anno, per holocausto.

52 Vn becco, per *sacrificio per lo* peccato.

53 E, per sacrificio da render gratie, vn par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'vn anno. Questa *fu* l'offerta d'Elisama, figliuolo d'Ammiud.

54 L'ottauo giorno, Gamliel, figliuolo di Pedasur, capo de' figliuoli di Manasse, offerse la sua offerta.

55 Che fu, Vn piattel d'argento, di peso di centrenta *sicli*: vn nappo d'argento, di settanta sicli, a siclo di Santuario: amendue pieni di fior di farina, stemperata con olio, per offerta di panatica.

56 Vn turibolo d'oro, di dieci *sicli*, pien di profumo.

57 Vn giouenco, vn montone, vn agnello d'vn anno, per holocausto.

58 Vn becco, per *sacrificio per lo* peccato.

59 E, per sacrificio da render gratie, vn par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'vn anno. Questa *fu* l'offerta di Gamliel, figliuolo di Pedasur.

60 Il nono giorno, Abidan, figliuolo di Ghidoni, capo de' figliuoli di Beniamin, offerse la sua offerta.

61 Che fu, Vn piattel d'argento, di peso di centrenta *sicli*: vn nappo d'argento, di settanta sicli, a siclo di Santuario: amendue pieni di fior di farina, stemperata con olio, per offerta di panatica.

62 Vn turibolo d'oro, di dieci *sicli*, pien di profumo.

63 Vn giouenco, vn montone, vn agnello d'vn anno, per holocausto.

64 Vn becco, per *sacrificio per lo* peccato.

65 E, per sacrificio da render gratie, vn par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'vn anno. Questa *fu* l'offerta d'Abidan, figliuolo di Ghidoni.

66 Il decimo giorno, Ahiezer, figliuolo d'Ammisaddai, capo de' figliuoli di Dan, offerse la sua offerta.

67 Che fu, Vn piattel d'argento, di peso di centrenta *sicli*: vn nappo d'argento, di settanta sicli, a siclo di Santuario: amendue pieni di fior di farina, stemperata con olio, per offerta di panatica.

68 Vn turibolo d'oro, di dieci *sicli*, pien di profumo.

69 Vn giouenco, vn montone, vn agnello d'vn anno, per holocausto.

70 Vn becco, per *sacrificio per lo* peccato.

71 E, per sacrificio da render gratie, vn par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'vn anno. Questa *fu* l'offerta d'Ahiezer, figliuolo d'Ammisaddai.

72 L'vndecimo giorno, Paghiel, figliuolo d'Ocran, capo de' figliuoli d'Aser, offerse la sua offerta.

73 Che fu, Vn piattel d'argento, di peso di centrenta *sicli*: vn nappo d'argento, di settanta sicli, a siclo di Santuario: amendue pieni di fior di farina, stemperata con olio, per offerta di panatica.

74 Vn turibolo d'oro, di dieci *sicli*, pien di profumo.

75 Vn giouenco, vn montone, vn agnello d'vn anno, per holocausto.

76 Vn becco, per *sacrificio per lo* peccato.

77 E, per sacrificio da render gratie, vn par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'vn anno. Questa *fu* l'offerta di Paghiel, figliuolo d'Ocran.

78 Il duodecimo giorno, Ahira, figliuolo d'Enan, capo de' figliuoli di Neftali, offerse la sua offerta.

79 Che fu, Vn piattel d'argento, di peso di centrenta *sicli*, vn nappo d'argento, di settanta sicli, a siclo di Santuario: amendue pieni di fior di farina, stemperata con olio, per offerta di panatica.

80 Vn turibolo d'oro, di dieci *sicli*, pien di profumo.

81 Vn giouenco, vn montone, vn agnello d'vn anno, per holocausto.

82 Vn becco, per *sacrificio per lo* peccato.

83 E, per sacrificio da render gratie, vn par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'vn anno. Questa *fu* l'offerta d'Ahira, figliuolo d'Enan.

84 Questa *fu l'offerta del*la Dedicatione dell' Altare, nel giorno ch'esso fu vnto, *fatta* da' Capi d'Israel: *cioe*, dodici piattelli d'argento, dodici nappi d'argento, dodici turiboli d'oro.

85 Ciascun piattello d'argento *era* di peso di centrenta *sicli*, e ciascun nappo di settanta: tutto l'argento di que' vasellamenti *era* di dumila quattrocento sicli, a siclo di Santuario.

86 Ciascuno di que' dodici turiboli d'oro, pieni di profumo, *era* di dieci *sicli*, a siclo di Santuario: tutto l'oro di que' turiboli *era* cenuenti *sicli*.

87 Tutti i buoi per holocausto *erano* dodici giouenchi: con dodici montoni, *e* dodici agnelli d'vn anno, e le loro offerte di panatica: *v'erano* anche dodici becchi, per *sacrificio per lo* peccato.

88 E tutti i buoi del sacrificio da render gratie *erano* ventiquattro giouenchi: con sessanta montoni, sessanta becchi, e sessanta agnelli d'vn anno. Questa *fu l'offerta del*la Dedicatione dell' Altare, dopo che fu vnto.

89 Hor *da indi innanzi*, °quando Moise entraua nel Tabernacolo della conuenenza, per parlar col Signore, egli vdiua la voce che parlaua a lui, d'in sul * Coperchio ch'*era* sopra l'Arca della Testimonianza, di mezzo de' due Cherubini: ed °egli parlaua a lui.

v.89. Eso. 25.22.

CAP. VIII.

Leggi della maniera d'accender le lampane del Candelliere: 6 e della purificatione, e consecration de' Leuiti, 23 e dell' età nellaquale doueano entrar nel seruigio del Tabernacolo, ed vscirne.

IL Signore parlò anchora a Moise: dicendo,

2 Parla ad Aaron, e digli, Quando tu accenderai le lampane,* porgano le sette lampane il lume verso la parte anteriore del Candelliere.

v.2. Esod. 25.37.

3 Ed Aaron fece così: ed accese le lampane *per maniera che porgeuano il lume* verso la parte anteriore del Candelliere: come il Signore hauea comandato a Moise.

4 Hor * tale *era* il lauoro del Candelliere: egli *era tutto* d'oro tirato al martello, così °il suo gambo, come le sue bocce. Moise l'hauea fatto *secondo la forma che l Signore gli hauea mostrata.

v.4. Esod. 25.31. * Eso. 25.40.

5 Il Signore parlò anchora a Moise: dicendo,

6 Prendi i Leuiti d'infra i figliuoli d'Israel, e °purificagli.

7 E fa loro così per purificargli: spruzzagli * d'acqua di purgamento: e facciano passare il rasoio sopra tutta la lor carne, e lauino i lor vestimenti, e purifichinsi.

v.7. Nu. 19.9.

8 Poi prendano vn giouenco con la sua * offerta di panatica, *che sia* fior di farina, stemperata con olio: e tu piglia vn' altro giouenco per *sacrificio per lo* peccato.

v.8. Leu. 2.2.

9 E fa appressare i Leuiti dauanti al Tabernacolo della conuenenza, ed aduna tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel.

10 E quando tu haurai fatti appressare i Leuiti dauanti al Signore, °posino i figliuoli d'Israel le lor mani sopra i Leuiti.

11 E presenti Aaron i Leuiti dauanti al Signore, per offerta °dimenata da parte de' figliuoli d'Israel: e sieno per essercitare il ministerio del Signore.

12 Poi °posino i Leuiti le lor mani sopra la testa °di que' giouenchi: e *tu* sacrificane l'vno per *sacrificio per lo* peccato, e l'altro per holocausto, al Signore, per far purgamento per li Leuiti.

13 °E fa stare in piè i Leuiti dauanti ad Aaron, e dauanti a' suoi figliuoli, ed offeriscigli per offerta al Signore.

14 E separa i Leuiti d'infra i figliuoli d'Israel, e sieno i Leuiti miei.

15 E dopo questo, vengano i Leuiti, per essercitare il ministerio nel Tabernacolo della conuenenza. Così gli purificherai, e gli offerirai per offerta.

16 Conciò sia cosa che del tutto mi sieno °appropriati d'infra i figliuoli d'Israel: * io me gli ho presi in luogo di tutti quelli ch' aprono la matrice, d'ogni primogenito di ciascuno de' figliuoli d'Israel.

v.16. Nu. 3.12.

17 Percioche * ogni primogenito de' figliuoli d'Israel, così degli huomini, come delle bestie, è mio: io me gli consecrai nel giorno ch'io percossi tutti i primogeniti nel paese d'Egitto.

v.17. Eso. 13.2.12.15.

18 Ed ho presi i Leuiti in luogo di tutti i primogeniti de' figliuoli d'Israel.

19 Ed * ho dati in dono ad Aaron, ed a' suoi figliuoli, i Leuiti, d'infra i figliuoli d'Israel, per fare °il ministerio de' figliuoli d'Israel, nel Taber-

v.19. Nu. 3.9.

v.89. *quando Moise* c.dopo ch'Aaron, e'l Tabernacolo, e l'Altare, furono consagrati; quando Moise domandaua il Signore dentro al Tabernacolo, fuori della Cortina, Iddio gli parlaua d'vna voce articolata, che non procedeua, ne era formata per gli organi d'alcun corpo, creato, od assunto per vn tempo, ne in diuersi luoghi, come prima, ma sempre disopra all'Arca, per una voce formata diuinamente, secondo la promessa data Eso.25.22. vedi sopra Eso.40.34.35. *egli parlaua* c.Moise a Dio. Altri, e *cosi* egli gli parlaua: c.Iddio a Moise.

CAP. VIII. v.4. *il suo gambo* per gambo egli intende non solo il principal tronco del mezzo, ma anche tutti i rami, distinti per vasi, e pomi, per mezzo iquali v'erano delle bocce, o fiori, d'oro tirato al martello. v.6. *purificagli* c.d'ogni immonditia esteriore, e cerimoniale: Eso.19.10.15. per potere essere adoperati nel seruigio del Tabernacolo: Num.4. Segno della purificatione spirituale di tutti i veri ministri di Dio, anzi di tutti i fedeli Isa.52.11.1.Tess.4.4.2.Tim.2.21. v.10. *posino* c.ciascuno, e stendano le mani verso loro: in che il popolo imitaua ciò ch'era vsato di farsi ne' sacrificij, oue la persona offerente posaua le mani sopra l'ostia, così per dedicarla a Dio, come per trasferir sopra essa la pena di morte, allaquale ella stessa era obligata. Così il popolo, consentendo alla consagratione de' Leuiti, si scaricaua sopra loro del seruigio di Dio, ilquale altrimenti ognuno era obligato di rendergli nella sua propia persona. v.11. *dimenata* c.nella maniera dell' offerte ordinarie ch'erano così trasferite d'vna mano nell' altra, Eso.29.24. i Leuiti anchora furono da Aaron presentati a Dio, facendogli girare verso i quattro lati del cielo. v.12. *posino* cerimonia ordinata ne' sacrificij vedi sopra Eso.29.15.19. Leu.1.4 e 3.2.e 4.4. *di que' giouenchi* e qui, ed altroue, l'holocausto è per l'espiatione del vitio di tutta la persona, corrotta nella sua natura: e'l sacrificio per lo peccato, per li falli attuali: vedi Eso.29.14.18 Num 6.14. v.13. *E fa* c.dopo ch'Aaron gli haurà presentati a Dio, v.11.21. Moise, offerisciegli a lui stesso, dandogli a' suoi sacerdoti per aiutatori, e sottoministri perpetui: come in molte offerte ciò che non era consumato dal fuoco, apparteneua irreuocabilmente a Dio, essendo posseduto dal sacerdote. vedi Num.3.6.9. v.16. *appropriati* Ebr. donati donati; c.acquistati per miei seruidori, in propio, ed in perpetuo: e dedicati a me, per lo consentimento d'eglino stessi, e di tutto'l popolo. v.19. *il ministerio* c.alquale altrimenti sarebbero obligati in propia persona: vedi sopra Num.3.7.

nacolo della conuenenza: e per °fare il purgamento de' figliuoli d'Israel: accioche non vi sia piaga fra' figliuoli d'Israel, se talhora s'accostassero al Santuario.

20 E Moise, ed Aaron, e tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel, fecero a' Leuiti, interamente come il Signore hauea comandato a Moise, intorno a loro.

21 Ed i Leuiti si purificarono, e lauarono i lor vestimenti. Ed Aaron gli presentò per offerta dauanti al Signore, e fece purgamento per loro, per purificargli.

22 E, dopo questo, i Leuiti vennero per esercitare il lor ministerio nel Tabernacolo della conuenenza, °dauanti ad Aaron, ed a' suoi figliuoli. E' si fece inuerso i Leuiti, come *il Signore hauea comandato a Moise, intorno a loro.

v.22. Nũ. 4.4.

23 Il Signore parlò anchora a Moise: dicendo,

24 Quest' *è quello ch' appartiene al carico de'* Leuiti. *I Leuiti*, dall' età di °venticinque anni in su, entrino in ufficio nel ministerio del Tabernacolo della conuenenza.

25 Ma da cinquant' anni in su, ritragganſi dall' esercitio dell' vfficio, e °non seruano più.

26 Ben potrà *vn tale* °seruire a' suoi fratelli nel Tabernacolo della conuenenza, a far la lor fattione, ma non faccia più il seruigio. Fa così a' Leuiti nelle lor fattioni.

CAP. IX.

Gl'Israeliti fanno la Pasqua nel diserto, 6 e per cagione d'alcuni immondi, 9 il Signore ordina che quelli che non potranno celebrarla il primo mese, la celebrino il secondo: 15 poi è narrato come la nuuola stantiando, o mouendosi d'in sul Tabernacolo, parimente stantiauano, o si moueuano i figliuoli d'Israel, nel diserto.

IL Signore parlò anchora a Moise, nel diserto di Sinai, nel primo mese dell' anno secondo da che i figliuoli d'Israel furono vsciti del paese d'Egitto: dicendo,

2 Facciano i figliuoli d'Israel la Pasqua, °nella sua stagione.

3 *Fatela nella sua stagione, nel quartodecimo giorno di questo mese, fra' due vespri: fatela secondo tutti i suoi statuti, e secondo tutti i suoi ordini.

v.3. Esod. 12.3.

4 E Moise parlò a' figliuoli d'Israel, accioche facessero la Pasqua.

5 Ed essi fecero la Pasqua nel quartodecimo giorno del primo mese, fra' due vespri, nel diserto di Sinai. I figliuoli d'Israel fecero interamente come il Signore hauea comandato a Moise.

6 Hor vi furono alcuni huomini, iquali, essendo *immondi per vna persona morta, °non poterono far la Pasqua in quel giorno: là onde °si presentarono dauanti a Moise, e dauanti ad Aaron, in quel giorno stesso.

v.6. Nũ. 5.3. e 19.11.

7 E dissero loro, Noi *siamo* immondi per vna persona morta: perche saremmo noi diuietati °d'offerir l'offerta al Signore °nella sua stagione, fra' figliuoli d'Israel?

8 E Moise disse loro, Stateuene: ed io vdirò ciò che'l Signore comanderà intorno a voi.

9 E'l Signore parlò a Moise: dicendo,

10 Parla a' figliuoli d'Israel: dicendo, Quando alcun di voi, o delle vostre generationi, sarà immondo *per vna persona morta, ouero *sarà* in viaggio lontano: non lasci però di far la Pasqua al Signore.

11 *Facciania nel quartodecimo giorno del secondo mese, fra' due vespri: manginla con azzimi, e con °lattughe saluatiche.

v.11. 2. Cron. 30. 2.15.

12 *Non lascinne nulla di resto fino alla mattina: e *non ne rompano osso alcuno: facciania secondo tutti gli statuti della Pasqua.

v.12. Eso. 12.10. *Eso.12. 46. Gio.19. 36.

13 Ma, se alcuno è netto, e non è in viaggio, e pur si rimane di far la Pasqua: sia vna tal persona °ricisa da' suoi popoli: porti quell' huomo il suo peccato: percioche non ha offerta nella sua stagione l'offerta del Signore.

14 E *quando alcuno °straniere, dimorando con voi, farà la Pasqua del Signore, facciala secondo gli statuti, e gli ordini d'essa: siaui vn medesimo statuto fra voi, così per lo forestiere, come per colui che è natio del paese.

v.14. Eso. 12.48.

15 Hor *nel giorno che'l Tabernacolo fu rizzato, la nuuola coperse il Tabernacolo, °disopra'l Padiglione della Testimonianza: ed *in su la sera era sopra'l Tabernacolo in apparenza di fuoco, fino alla mattina.

v.15. Eso. 40.34. *Eso.13. 21. e 40. 38.

16 Così era del continuo: la nuuola lo copriua *di giorno*: e di notte *v'era* vna apparenza di fuoco.

17 E, secondo che la nuuola s'alzaua d'in sul Tabernacolo, i figliuoli d'Israel caminauano appresso: e doue la nuuola stantiaua, quiui s'accampauano i figliuoli d'Israel.

18 Al comandamento del Signore i figliuoli d'Israel si moueuano, ed *altresì* al comandamento del Signore s'accampauano: e stauano accampati tutto'l tempo che la nuuola stantiaua sopra'l Tabernacolo.

19 E quando la nuuola continuaua a star per molti giorni in sul Tabernacolo, allhora i figliuoli d'Israel °attendeuano alle fattioni del seruigio del Signore, e non si partiuano.

20 O fosse che la nuuola stesse pochi dì in sul Tabernacolo, al comandamento del Signore s'accampauano, ed *altresì* al comandamento del Signore si moueuano.

21 O fosse che la nuuola *vi* stesse dalla sera fino alla mattina, e poi s'alzasse in sù la mattina, essi si moueuano: o fosse che, stataui vn giorno, ed vna notte, poi s'alzasse, essi *parimente* si moueuano.

22 Per quanto tempo la nuuola continuaua a stantiare in sul Tabernacolo, o fossero due dì, od vn mese, od vn anno, tanto se ne stauano i figliuoli d'Israel accampati, e non si moueuano: poi, quando la nuuola s'alzaua, si moueuano.

23 Al comandamento del Signore s'accampa-

fare il c. accioche il mio seruigio, essendo fatto da loro, che son persone consacrate da me, io l'accetti benignamente, e non sia mosso a vendicare lo sprezzo della mia gloria sopra'l popolo, se temerariamente, ed irreuerentemente egli vi s'ingerisse. v.22. *dauanti ad Aaron* c. sotto la lor direttione, e comando. v.24. *venticinque* Num.4.3. 47. l'età de' Leuiti, per cominciare a seruire, è posta a trenta anni. Quella diuersità si può comporre, prima per ciò che qui è parlato d'ogni sorte di seruigio: in quell' altro luogo del portar gli arredi sacri: e qui i Leuiti entrano solo in seruigio, nel quale si può presumere che per cinque anni stessero in nouitiato, sotto qualche disciplina: in quell' altro passo sono ammessi al ministerio intiero. v.25. *non seruano* c. d'vn seruigio ordinario, e fermo: e per obbligo, e necessità, nell' opere ed attioni di fatica. v.26. *seruire* c. aiutargli in minuti seruigi, e di consiglio, e direttione.

CAP. IX. v.6. *non poterono* benche non vi fosse legge espressa che n'escludesse tali persone dalla Pasqua, pure era ciò d'un manifesto scropolo, fondato sopra ciò ch'Iddio, in ogni atto religioso, e sacro, richiedeua purità nella persona operante, o partecipante: vedi 2. Cron.30.18. *si presentarono* percioche l'uso della legge Num.5.2. di metter tali persone fuor del campo non era anchora introdotto. v.7. *d'offerire* vedi sopra Eso.12.27. v.10. *per vna* sotto questa specie d'impurità cerimoniale pare che si debbano comprendere tutte l'altre, per lequali altri era appartato fuor del campo, Num.5.2. o rinchiuso in casa: Leu.12.2. e 15.19. o separato dalla conuersatione, ed accostamento altrui. Leu.11.24. v.11. *lattughe* vedi sopra Eso.12.8. v.13. *ricisa* vedi sopra Gen.17.14. v.14. *straniere* c. che sia stato circunciso, ed incorporato nella Chiesa per volontaria professione di religione: Eso.12.48. v.15. *disopra'l* c. la cui parte principale era il Santuario, oue era l'Arca, con la Legge dentro, sopra'lquale anchora spetialmente si fermaua la colonna della nuuola: Leu.16.2. v.19. *attendeuano* il che richiedendo qualche spatio di tempo, in rizzare il Tabernacolo, ed apparecchiar tutti gli arredi, non poteua farsi caminando.

uano

uano, ed al comandamento del Signore si moueuano: ed al comandamento del Signore, *dato* per Moisè, attendeuano alle fattioni del seruigio del Signore.

CAP. X.

Iddio ordina che si faccano due trombe d'argento, e dichiara l'uso loro: 11 la nuuola alzandosi d'in sul Tabernacolo, gl'Israeliti si muouono, e vanno nel diserto di Paran: 29 Moisè prega Hobab che venga con loro: 35 oratione di Moisè al muouere, ed all'accampare de' figliuoli d'Israel.

IL Signore parlò anchora a Moisè: dicendo,

2 Fatti due trombe d'argento, di lauoro tirato al martello, e seruitene per adunar la raunanza, e per far muouere i campi.

3 E quando si sonerà con amendue, adunisi tutta la raunanza appresso di te, all'entrata del Tabernacolo della conuenenza.

4 E quando si sonerà con vna *solamente*, adunin-si appresso di te i principali, i capi delle migliaia d'Israel.

5 E quando voi sonerete con suono °squillante, muouansi i campi posti verso'l Leuante.

6 E quando voi sonerete con suono squillãte la seconda volta, muouansi i cãpi posti verso'l Mezzodì. Suonisi con suono squillante ogni volta che *i campi* doueranno muouersi.

7 Ma, quando voi adunerete la raunanza, sonate, °ma non con suono squillante.

8 E suonino i figliuoli d'Aaron, sacerdoti, con quelle trombe: ed vsatele per istatuto perpetuo, per le vostre generationi.

9 E *quando nel vostro paese voi entrerete in battaglia contr' al nimico che v'assalirà, allhora sonate con le trombe, con suono squillante, ed e' °souuerrà di voi al Signore Iddio vostro: e sarete saluati da' vostri nimici.

v.9. Nũ. 31. 6. 1. Cro.13.14.

10 Parimente * a' giorni delle vostre allegrezze, e nelle vostre feste solenni, e nelle vostre calende, sonate con le trõbe, offerendo i vostri holocausti, ed i vostri sacrificij da render gratie: ed esse vi saranno per ricordanza nel cospetto dell' Iddio vostro. Io *sono* il Signore Iddio vostro.

v.10. Nũ. 29. 1. 1. Cro.15.24. 2. Cron.5. 12. e 7.6. e 29. 26. Esd.3. 10. Neh. 12. 34. Sal.81. 4.

11 Hor nell' anno °secondo, nel secondo mese, nel ventesimo *giorno* del mese, auuenne che la nuuola s'alzò d'in sul Tabernacolo della Testimonianza.

12 Ed i figliuoli d'Israel si mossero, * °secondo l'ordine delle lor mosse, dal diserto di Sinai: e la nuuola stanziò nel diserto di Paran.

v.12. Nũ. 2.9.16.24. 31.

13 Così si mossero la prima volta, °secondo che'l Signore hauea comandato per Moisè.

14 E*la bandiera del °campo de' figliuoli di Iuda si mosse la primiera, *distinta* per le sue schiere: *essendo* Naasson, figliuolo d'Amminadab, capo dell' esercito de' figliuoli di Iuda.

v.14. Nũ. 2.3.

15 E Natanael, figliuolo di Suar, capo dell' esercito della tribu de' figliuoli d'Issacar.

16 Ed Eliab, figliuolo d'Helon, capo dell' esercito della tribu de' figliuoli di Zabulon.

17 E, * dopo che'l Tabernacolo fu posto giù, i figliuoli di Gherson, ed i figliuoli di Merari, si mossero, * portando il Tabernacolo.

v.17. Nũ. 1.51. * Num.4. 24.31.

18 Appresso si mosse * la bandiera del campo di Ruben, *distinto* per le sue schiere: *essendo* Elisur, figliuolo di Sedeur, capo dell' esercito di Ruben.

v.18. Nũ. 2.10.

19 E Selumiel, figliuolo di Surisaddai, capo dell' esercito della tribu de' figliuoli di Simeon.

20 Ed Eliasaf, figliuolo di Deüel, capo dell' esercito della tribu de' figliuoli di Gad.

21 Poi * si mossero i Chehatiti, °che portauano il Santuario: e mentre essi arriuauano, °gli *altri* rizzauano il Tabernacolo.

v.21. Nũ. 4.4.

22 Appresso si mosse*la bandiera del campo de' figliuoli d'Efraim, *distinto* per le sue schiere: *essendo* Elisama, figliuolo d'Ammiud, capo dell' esercito de' figliuoli d'Efraim.

v.22. Nũ. 2.18.

23 E Gamliel, figliuolo di Pedasur, capo dell' esercito della tribu de' figliuoli di Manasse.

24 Ed Abidan, figliuolo di Ghidoni, capo dell' esercito della tribu de' figliuoli di Beniamin.

25 Appresso si mosse * la bandiera del campo de' figliuoli di Dan, *distinto* per le sue schiere: facendo retroguardia a tutti i campi: *essendo* Ahiezer, figliuolo d'Ammisaddai, capo dell' esercito di Dan.

v.25. Nũ. 2.25.

26 E Paghiel, figliuolo d'Ocran, capo dell' esercito della tribu de' figliuoli d'Aser.

27 Ed Ahira, figliuolo d'Enan, capo dell' esercito della tribu de' figliuoli di Neftali.

28 Queste *erano* °le mosse de' figliuoli d'Israel, *distinti* per le loro schiere, quando si moueuano.

29 Hor Moisè disse ad °Hobab, figliuolo di Reüel, Madianita, suo suocero, Noi ci partiamo *per andare* al luogo delquale il Signore ha detto, Io ve'l darò: vieni con noi, e * noi ti faremo del bene: conciò sia cosa che'l Signore habbia promesso del bene ad Israel.

v.29 Giu. 1.16.

30 Ed egli gli disse, Io non v'andrò: anzi me n'andrò al mio paese, ed al mio parentado.

31 Ma *Moisè gli* disse, Deh, non lasciarci: percioche, °conoscendo tu i luoghi doue noi habbiamo da accamparci nel diserto, tu ci seruirai °d'occhi.

32 E se tu vieni con noi, quando sarà auuenuto quel bene che'l Signore ci vuol fare, noi ti faremo del bene.

33 Così si partirono dal Monte °del Signore: *e fecero* °il camino di tre giornate, andando l'Arca del Patto del Signore °dauanti a loro tre giornate, °per * inuestigar loro vn luogo di riposo.

v.33. Deu. 1. 33. Ier. 31.2. Ezec. 20.6.

34 E quando si moueuano dal luogo oue erano

CAP. X. v.5. *squillante* come quando si suona o stormo, o ad allegrezza. v.7. *ma non* anzi d'vn suono disteso, ed uguale: come s'usa nelle gride publiche: vedi sopra Eso.19.13. v.9. *souuerrà* termine humano: come se'l Signore fosse risuegliato, ed auuertito, per questo suono: per significare che i sacri segni, da lui ordinati, e legittimamente vsati, son sempre accompagnati dell' effetto della sua gratia, in virtù della sua promessa, ed ordinatione: ed oltr' a ciò, che l'oratione di fede, figurata per questo suono, e l'unico mezzo da attirare il suo soccorso. v.11. *secondo* c.dopo l'uscita d'Egitto. v.13. *secondo che* c.intorno all' ordine che vi si douea seruare, Num.2: ed al suon delle trombe. v.14. *campo* questa era la schiera delle tre tribu che caminauano sotto la bandiera di Iuda: come la parola seguente d'esercito si riferisce alla schiera di ciascuna tribu. v.21. *che portauano* c.sopra le loro spalle, secondo'l comandamento. Num.4.4.e 7.9. *gli altri* c.i Ghersoniti, e Merariti: Num.1.51. v.28. *le mosse* c.l'ordine che seruauano a muouere il campo, ed a caminare per lo diserto. v.29. *Hobab* questo medesimo nome si troua Giud.4.11.ed alcuni stimano che sia lo stesso che Ietro, ilquale, dopo esser ritornato al suo paese, Eso.18.27.venisse a trouar dinuouo Moisè accampato nel diserto, ch'era vicino del paese di Madian: e ch'egli si lasciasse indurre di restar col popolo, insieme con la sua famiglia, la cui progenie fu dipoi propagginata fra'l popolo d'Israel: Giud.1.16.e 4.11.1.Sam.15.6.Altri credono che questo Hobab fosse figliuol di Ietro, e fratello di Sippora: e che qui, e Giud.4.11.la parola Ebrea di Suocero si può intendere anchora per Cognato: e che Reguel era vn secondo nome di Ietro: come Eso.2.18. v.31. *conoscendo* c.come Madianiti, vicino di questi diserti, ne' quali que' popoli cõduceuano a pascolar le lor gregge, e spesso anchora vi faceuano viaggi: vedi Gen.37.28 Eso.3.1. *d'occhi* c.di guida, e di consiglio, in certe particolarità, e circostanze, ch'Iddio non m'haura riuelate. percioche altrimenti la guida generale era la colonna della nuuola. v.33. *del Signore* vedi sopra Eso.3.1. *il camino* c.senza campeggiare, e tendere i padiglioni: percioche egli è versimile che prendeuano qualche riposo di notte, ed all'hore del pasto. *dauanti a loro* non già che andasse in capo dell' esercito: come appare dal v.21.ma, percioche il Signore, per la nuuola che riposaua sopra l'Arca, daua a tutto'l campo il segnale del muouersi, o del posarsi: come vn Capitan generale d'esercito. *per inuestigare* termine di guerra, doue i corridori inuestigano il paese per lo campo che segue: accioche camini ed alloggi sicuramente, e commodamente: così, dal sommo della nuuola, Iddio sceglieua luoghi e camini conuenienti: Ezech.20.6.

ſtati accampati, la nuuola del Signore *era* ſopra loro, ªdi giorno.

35 E, quando l'Arca ſi moueua, Moiſe diceua, * Leuati ſu, o Signore, e ſieno diſperſi i tuoi nimici: e quelli che t'odiano fuggiranno per la tua preſenza.

v.35. Sal. 68.2.

36 E, quando ella ſi poſaua, diceua, O Signore, ᵇriconduci le decine delle migliaia delle ſchiere d'Iſrael.

CAP. XI.

Il popolo ſi lamenta, ed è gaſtigato: 4 poi dinuouo mormora, ſdegnando la Manna, 11 onde Moiſe ſi duole al Signore, e lo prega d'eſſere ſgrauato della condotta del popolo: 16 e'l Signore gli aggiugne ſettanta Antiani, a' quali comunica il ſuo Spirito, 31 e manda delle quaglie al popolo nella ſua ira.

HOr' il popolo ªmoſtrò di lamentarſi agli orecchi del Signore, come per diſagio ſofferto. E'l Signore l'udì, e l'ira ſua s'acceſe, ed ᵇil fuoco del Signore s'appreſe fra eſſo, e conſumò ᶜvna dell' eſtremità del campo.

2 E'l popolo ſclamò a Moiſe. E Moiſe pregò il Signore, e'l fuoco fu ammorzato.

3 E fu poſto nome a quel luogo ᵈTabera: percioche il fuoco del Signore s'appreſe quiui in eſſi.

4 Hor * la turba della gente accogliticcia, che *era* fral popolo, * ſi moſſe a concupiſcenza: ed i figliuoli d'Iſrael anch'eſſi ᵉtornarono a piagnere: e diſſero, Chi ci darà mangiar della carne?

v.4. Eſod. 12.38. *Sal. 78. 18. e 106. 14. 1. Cor. 10.6.

5 * E' ci ricorda del peſce che noi mangiauano in Egitto per nulla, de' cocomeri, de' poponi, de' porri, delle cipolle, e degli agli.

v.5. Eſod. 16.3.

6 Là doue hora l'anima noſtra è arida: e non *habbiamo* nulla: *noi* non *poſſiamo volger* gli occhi ſopra altro che ſopra la Manna.

7 (Hor la Manna era ſimile al ſeme di coriandolo: e'l ſuo colore, ſimile al color delle ᶠperle.

8 E'l popolo ſi ſpandeua, e la raccoglieua: poi la macinaua con le macine, o la peſtaua nel mortaio: e la coceua in pentole, o ne facea delle focacce: ed il ſapor d'eſſa era come il ſapor di ᵍpaſtello oliato.

9 E quando cadeua la rugiada in ſul campo di notte, ʰſopra eſſa cadea anchora la Manna)

10 E Moiſe inteſe che'l popolo piagneua per le ſue famiglie, ciaſcuno all'entrata del ſuo padiglione. E * l'ira del Signore s'acceſe grauemente. Ciò diſpiacque etiandio a Moiſe.

v.10. Sal. 78.21.

11 Ed egli diſſe al Signore, Perche hai tu ⁱfatto queſto male al tuo ſeruidore? e perche non ho io trouata gratia appo te, che tu m'habbi poſto addoſſo il carico di tutto queſto popolo?

12 Ho io conceputo tutto queſto popolo? l'ho io generato, perche tu mi dica ch'io lo porti in ſeno, come il balio porta il fanciullo che poppa, nel paeſe che tu hai giurato a' padri loro?

13 Onde haurei io della carne, per darne a tutto queſto popolo? cõciò ſia coſa ch'egli mi pianga appreſſo: dicendo, Dacci mangiar della carne.

14 ᵏIo ſolo * non poſſo regger tutto queſto popolo: percioche è troppo graue *peſo* per me.

v.14. Eſo. 18.18.

15 E ſe pur tu mi vuoi fare in coteſta maniera, vccidimi, ti prego, ſe ho trouata gratia appo te: e non far ˡch'io vegga'l mio male.

16 E'l Signore diſſe a Moiſe, Adunami ᵐſettanta huomini ⁿdegli Antiani d'Iſrael, iquali ᵒtu conoſci, eſſendo eſſi Antiani del popolo, e ſuoi rettori: e menagli al Tabernacolo della conuenenza: e compariſcano quiui teco.

17 Ed io ᵖſcenderò, e parlerò quiui teco, e ᑫmetterò da parte dello Spirito che è ſopra te, e lo metterò ſopra loro: ed eſſi porteranno teco il carico del popolo, e tu non *lo* porterai ſolo.

18 Hor dì al popolo, ʳSantificateui per domane, e voi mangerete della carne: conciò ſia coſa che voi habbiate pianto agli orecchi del Signore: dicendo, Chi ci darà mangiar della carne? certo noi ſtauamo bene in Egitto. Il Signore adunque vi darà della carne, e voi ne mangerete.

19 Voi non ne mangerete *ſol* vn giorno, ne due, ne cinque, ne dieci, ne venti.

20 *Ma* fino ad vn meſe intiero, ˢfin che ᵗv'eſca per le nari, e che l'habbiate in abbominio: poi che voi hauete ᵘſprezzato il Signore che è nel mezzo di voi, ed hauete pianto dauanti a lui: dicendo, Perche ſiamo vſciti d'Egitto?

21 E Moiſe diſſe, * Queſto popolo, fra'lquale io *ſono*, è di ſeicentomila huomini ˣa piè: e tu hai detto, Io darò loro della carne, ed eſſi ne mangeranno un meſe intiero.

v.21. Eſo. 12.37. e 38. 26. Num. 1.46.

22 ʸScannerãſi loro pecore, e buoi, tantoche n'habbiano a ſufficienza? rauneranſi loro tutti i peſci del mare, tantoche n'habbiano quanto baſti loro?

23 E'l Signore diſſe a Moiſe, ᶻE' forſe * la mano del Signore raccorciata? hora vedrai ſe la mia parola t'auuerrà, o no.

v.23. Iſa. 50.2. e 59. 1.

24 E Moiſe ªſe n'uſcì fuori, e rapportò al popolo le parole del Signore: ed adunò ſettanta huomini degli Antiani del popolo, iquali fece ſtare in piè intorno al Tabernacolo.

v.34. *di giorno* e di notte in vna colonna di fuoco: Eſo.13.21. Deut.1.33. v.36. *riconduci* termine di guerra, quando, dopo vinta la battaglia, il Capitano fa ſonare a raccolta, e riduce la ſue gente in riposo, e ſicurtà.

CAP. XI. v.1. *moſtrò* c. cominciò di dar qualche ſegni, e ſciorre qualche parole di mormorio. *il fuoco* c. qualche fuoco celeſte, creato e mandato da Dio per miracolo. *vna dell' eſtremità* o, vna parte. v.3. *Tabera* c. arſione, incendio. v.4. *tornarono* c. dopo i mormorij precedenti. o dopo'l ſuo lamento per vna medeſima cagione, tocco Eſo.16.2. v.7. *perle* vedi ſopra Gen.2.12. Altri traducono Bdellio, che è vna ſpetie di gomma pretioſa, e traſparente. v.8. *paſtello* tutti gl' interpreti antichi ſpongono coſi la parola Ebrea: ed a ciò ſi riferiſce quel ch'è detto Eſo.16.31. I moderni traducono olio verde, o freſco o fior d'olio. v.9. *ſopr'eſſa* o, ſopr'eſſo c. càpo. v.11. *fatto queſto* c. data queſta gran noia, e fatica? v.14. *Io ſolo* v'erano ben già degli aiutatori nel gouerno del popolo, come i ſettanta Antiani, e gli altri capi, e rettori, Eſo.18.21.24. ma quelli non operauano anchora, ſenon per ſenno, e prudenza naturale, come inferiori alla ſourantità Profetica, ed Heroica di Moiſe. Deut.33.5. ed anche pare che quella dignità ſubalterna foſſe ſtata ſoſpeſa. vedi Eſo. 33.11. ma hora Moiſe richiede che quella forma di Monarchia ſia cangiata in Ariſtocratia: a che Iddio conſente, diſtribuendo quel medeſimo Spirito profetico di Moiſe a que' Settanta. accioche il principio, e'l fondamento del gouerno reſtaſſe ſempre il medeſimo, nel reggimento del ſuo Spirito, e parola: ma che vi foſſero diuerſi organi d'eſſo, per alleggiamento di Moiſe. v.15. *ch'io vegga* c. ch'io proui il furor del popolo per qualche morte tumultuaria, ed ignominioſa, quale io la temo. v.16. *ſettanta* queſto Senato de' principali del popolo era già ſtabilito, Eſo.24 v.9. ma ſenza'l dono dello Spirito profetico. *degli Antiani* c. ſcelti del maggior numero d'altri Capi del popolo, Eſo.18.25. per coſtituire il gran Conſiglio, o Senato. *tu conoſci* c. che tu ſteſſo hai eletti ne' loro vfficij: ouero gli hai riconoſciuti ed approuati nell' eſercitio d'eſſi. v.17. *ſcenderò* vedi ſopra Eſo.34.5. *metterò* termine tolto dagli ſpartimenti humani: non già che i doni dello Spirito foſſero in alcuna maniera ſcemati in Moiſe: ma ſolo fu fatta comune a tutti que' Settanta, nel gouerno publico, quella condotta infallibile dello Spirito di Dio, laquale fino allhora era ſtata ſingolare a Moiſe. v.18. *Santificateui* c. per aſtinenza e purificatione d'ogni impurità, corporale, e ſpirituale. per vedere una ſtraordinaria apparitione della Maeſtà di Dio, e parteciparne gli effetti Eſo.19.10. Altri ſpongono ſemplicemente, Preparateui. v.20. *fin che* c. in tanta copia, che baſterebbe, non ſolo a ſatiarui, ma anche a faruene perdere ogni voglia. percioche altrimenti la loro ingordigia non fu acquetata: Sal.78.30. *v'eſca* Il che auuiene alcune volte, quando ſi riuolta lo ſtomaco, e'l cibo è violentemente vomitato. *ſprezzato* c. per incredulità, e diffidenza: come, in contrario egli è abbracciato e ritenuto per fede. v.21. *a piè* c. huomini fatti, e forti. come Eſo.12.37. v.22. *ſcannerãſi* parole d'ammiratione, congiunte con qualche curioſità di ricerca de' mezzi riſeruati alla ſegreta prouidenza di Dio: non certo d'incredulità della ſua potenza, e meno anchora di profana beffa della ſua promeſſa: come 2. re 7.2 Sal.78.20. Gio 6.7 vedi Luc. 1.18 20 34. v.23. *E' forſe* c. la ſua potenza è ella hora minore, che non ſia ſtata per l'addietro, nell' operation de' miracoli uguali a queſto? v.24. *ſe n'uſcì* c. del Tabernacolo, oue egli riceueua gli Oracoli di dentro'l Santuario: Num.7.89.

25 E'l Signore [a]scese nella nuuola,e parlò a lui, e mise da parte dello Spirito, che *era* sopra lui,e lo mise sopra que' settanta huomini Antiani: ed auuenne che, quando lo Spirito [b]si fu posato sopra loro, [c]profetizzarono, e [d]da indi innanzi non restarono.

26 Hor due *di quegli* huomini erano [e]rimasi nel campo: e'l nome dell' vno *era* Eldad, e'l nome dell' altro Medad: e lo Spirito si posò sopra loro. Hor' essi *erano d'infra quelli ch'*erano stati [f]rassegnati: ma non erano vsciti, per andare al Tabernacolo. E profetizzarono dentro al campo.

27 Ed vn giouane corse, e rapportò la cosa a Moise: dicendo, Eldad, e Medad, profetizzano dentro al campo.

28 Allhora Iosue, figliuolo di Nun,c'hauea seruito a Moise fin [g]dalla sua giouanezza,fece motto a Moise, e gli disse, Signor mio Moise, [h]diuietagli.

29 Ma Moise gli disse, Sei tu geloso per me? anzi * fosse pur tutto l popolo del Signore profeta: ed hauesse pure il Signore messo il suo Spirito sopra loro.

v. 29. 1. Cor. 14. 1.

30 Poi Moise si ricolse nel campo, insieme con gli Antiani d'Israel.

31 Ed * vn vento si leuò, [i]*mosso* dal Signore, e trasportò * delle quaglie di verso'l [k]mare, e le gittò in sul campo, d'intorno ad vna giornata di camino di qua, ed vna giornata di camino di là, intorno al campo: e n'era *l'altezza* presso che *di* due cubiti in su la faccia della terra.

v. 31. Sal. 78. 16. * Eso. 16. 13. Salm. 105. 40.

32 E'l popolo si leuò, e tutto quel giorno, e tutta quella notte, e tutto l dì seguente, raccolse delle quaglie: chi ne raccolse il meno, *ne raccolse* diece [l]Homeri: poi se le [m]distesero al largo intorno al campo.

33 * Essi haueano anchora la carne fra' denti,e non era anchora [n]mancata,quando l'ira del Signore s'accese contr' al popolo: e'l Signore percosse il popolo d'vna piaga grandissima.

v. 33. Sal. 78. 31.

34 E fu posto nome a quel luogo [o]Chibrot-taaua: percioche quiui furono seppelliti que' del popolo che s'erano mossi a concupiscenza.

35 * Da Chibrot-taaua il popolo partì, *traendo* in Haserot,e si fermò in Haserot.

v. 35. Num. 33. 17.

CAP. XII.

Maria, ed Aaron, hanno qualche contesa contr' a Moise, 6 onde son ripresi dal Signore, 10 e Maria è gastigata di lebbra: dellaqual però è sanata a' preghi di Moise.

Hor Maria, ed Aaron, [a]parlarono contr' a Moise, [b]per cagion della moglie [c]Cusita che egli hauea presa: percioche * egli hauea presa vna moglie Cusita.

v. 1. Esod. 2. 21.

2 E dissero, [d]Ha veramente il Signore parlato sol per Moise? * non ha egli etiandio parlato [e]per noi? E'l Signore vdì *queste parole*.

v. 2. Mic. 6. 4.

3 ([f]Hor quell' huomo Moise *era* molto mansueto, più che *altro* huomo che *fosse* in su la terra)

4 E'l Signore disse in quello stante a Moise, ed ad Aaron, ed a Maria, Vscite tutti e tre,e venite al Tabernacolo della conuenenza. Ed essi vscirono tutti e tre.

5 E'l Signore [g]scese nella colonna della nuuola,e si fermò all' entrata del Tabernacolo: e chiamò Aaron, e Maria. Ed amendue andarono là.

6 E'l *Signore* disse, Ascoltate hora le mie parole: [h]Se v'è fra voi alcun profeta, io, il Signore, mi do a conoscere a lui [i]in visione, *o* parlo [k]in lui in sogno.

7 *Ma* non *fo* così *inuerso'l* mio seruidore Moise, * ilquale *è* fedele in tutta la mia Casa.

v. 7. Ebr. 3. 2.

8 * Io parlo a bocca a bocca con lui, ed [l]a veduta, e non [m]con maniere oscure: ed [n]egli vede la sembianza del Signore: perche dunque non haueste voi temuto di parlar contr' al mio seruidore, contr' a Moise?

v. 8. Esod. 33. 11.

9 E l'ira del Signore s'accese contr'a loro, ed [o]egli se n'andò.

10 E la nuuola si partì [p]d'in sul Tabernacolo:ed

v.25. *scese* vedi sopra Eso.34.5. *si fu* c.questo dono di lume e di condotta sopranaturale fu loro stato conferito, non per vn raggio transitorio,ma per residenza stabile: vedi 2.Re 2.15. *profetizzarono* c.il loro spirito fu alluminato di conoscenze sopranaturali, e'l cuor loro fu ripieno di virtù celeste,e la lor lingua spinta d'vna maniera diuina, con gesti e mouimenti sacri,e spirituali: ch'erano tutte propietà de' profeti. vedi 1.Sam.10.5.10. *da indi* c.questo fu in loro un dono continuo,nell'esercitio del loro vfficio,come in Moise. Altri spongono,E non continuarono più: c.questa prima volta sola lo Spirito, che gli douea condurre in tutto'l loro vfficio,si manifestò in questi effetti sudetti straordinari, ed esteriori: dipoi fu vn dono interiore. v.26. *rimasi* c.nelle lor tende, essendoui rattenuti per qualche legitima cagione: come di qualche pollutione cerimoniale. vedi 1.Sam.20.26.Ier.36.5. *rassegnati* c.da Moise,nel numero de' Settanta,iquali Iddio gli hauea comandato d'eleggere. v.28. *dalla sua* altri, d'infra i suoi scelti giouani. *diuietagli* parrebbe che Iosue non sapesse che questi due anchora erano stati eletti per membra del Senato: e ch'udendo ch'essi profetizzauano, c.parlauano nel Nome di Dio, con vna virtù ed autorità straordinaria, temesse qualche scisma, nelquale il senso della carne lo ritenne prima nel timore della diminutione della dignità di Moise,suo padrone:vedi Luc.9.49.Gio.3.26. v.31. *mosso dal* c.miracolosamẽte al pũto della sua volõtà,e della presente occasione:percioche altrimenti è cosa assai ordinaria in que' paesi che'l vento porti d'oltre mare di gran stormi di quaglie. *mare* c.rosso,od Arabico. v.32. *Homeri* spetie di misura, detta Coro,che conteneua dieci Efa: Ezec.45.11. *distesero* il vento hauea traboccate le quaglie a monti: e'l popolo, per tema che non si soffocassero, e guastassero,le allargaua, e sciorinaua,per poter durare a mangiarne per molti giorni: il propio di questo vccellame essendo di fermarsi come stordito per qualche tempo,là oue il vento l'ha cacciato: in che anchora vi pote essere alcuna operation diuina. v.33. *mancata* c.tutta mangiata.

v.34. *Chibrot-taaua* c.sepolcri di cupidigia.

CAP. XII. v.1. *parlarono* o contendendo con lui apertamente,o sparlandone in disparte. *per cagione* non è specificato cio che gli apponessero in questo matrimonio. forse,che questa donna non era del popolo di Dio. ouero che, in fauor d'essa,Moise desse troppa autorità a Hobab, suo suocero. Num.10.29.od alcuna cosa simile. *Cusita* c.Sippora, Eso.2.21.ch'era del paese di Madian,parte dell'Etiopia Orientale, od Arabia, detta anchora Cus: Gen.2.13. v.2. *Ha veramente* c.non siamo anchora noi dotati dello Spirito di profetia,come egli,per poterlo riprendere, e correggerlo, in caso ch'egli falli in alcuna cosa? Vedi 1.Cor.14.32. *per noi* vedi Eso.15.20. Mic.6.4. v.3. *Hor quell'huomo* c.Moise dissimulaua,e perdonaua que' mormorij,e piccioli disgusti: ma il Signore gli volle stirpar fin dell' nascita,per tema di scandalo,e degl' inconuenienti che nascono dalle contese tra i Capi. v.5. *scese* vedi sopra Eso 34.5.

v.6. *Se v'è* c.benche siate tutti profeti, pure questo dono ha diuersi gradi, e Moise ne possiede il più eminente. e però non istà a voi di giudicarlo come vguali. *in visione* queste erano le due maniere ordinarie di riuelation profetica: nell' vna,e nell' altra, i sensi del profeta erano legati, e sopiti, per riceuere l'impressione del lume di Dio, essendo l'anima come tutta raccolta in se stessa,ed appartata da' sensi corporei. V'era questa differẽza,che nella visione l'astrattione de' sensi si faceua sopranaturalmẽte:là onde il corpo,e tutte le sue facultà erano stremamente trauagliate,ed atterrate: Dan.8.18.e 10.8.16.17.per la forza dell' illuminatione diuina, sopra ogni capacità naturale,stãpando nella mẽte l'imagini delle cose riuelate,o la rappresentation d'esse per semplice parola Nel sogno,la sospension de' sensi era naturale per lo sonno,nelquale Iddio formaua dell'imagini,o faceua incõtrar quelle della fantasia humana a qualche concorrenza, conueniente alle cose ch'egli voleua riuelare: o vero, senza quelle,formaua qualche parola interna nel profeta. e tutto cio,senza fatica del corpo. La terza maniera, ch'era ordinaria a Moise, e molto rara negli altri profeti, era per voce articolata,e sensibile, restando tutti i sensi intieri,e liberi nella loro attione: massimamente in Moise. percioche negli altri profeti cio non auueniua mai senza estremo spauento,ed abbattimento d'ogni virtù naturale. Ios.5.14.Giud.6.22.e 13.20.22. *in lui* c.per parola interna nella mente: come Hos.1.2. v.8. *a veduta* c.chiaramente,e direttamente,ed alla scoperta,come di presenza: vedi 1.Cor.13.12. *con maniere* Ebr. con enimmi. vedi Giud.14.12. *egli vede* così soleua il Figliuol di Dio parlar con Moise in sembianza visibile, auanti che'l Tabernacolo fosse rizzato. Eso.24.10.e 33.20.Dipoi egli parlaua ordinariamente a lui dalla nuuola per vna voce.Num.7.89. v.9. *egli se n'andò* c.la nuuola s'eleuò dinuouo in aria, come ella s'abbassaua quando Iddio voleua parlare: Eso.33.9.e 34.5. v.10. *d'in sul* la nuuola dimoraua ben sempre sopra'l Tabernacolo,in forma di colonna eleuata in aria, e diritta: Eso.40.35.38.ma,quando Iddio da quella voleua parlare, ella s'abbassaua,e si spandeua intorno al Tabernacolo, e quando hauea finito,quella ritornaua alla sua precedente e solita forma.

v.10 Deu. 24.9.

* ecco, [a]Maria *era* lebbrosa, [b]*bianca* come neue: ed Aaron riguardò Maria: ed ecco, era lebbrosa.

11 Ed Aaron disse a Moise, Ahi, Signor mio: deh, [c]non metterci peccato addosso: conciò sia cosa che noi habbiamo follemente fatto, ed habbiamo peccato.

12 Deh, non sia ella come vn *parto* morto, la cui carne, quando egli esce del ventre di sua madre, è gia mezza consumata.

13 E Moise gridò al Signore: dicendo, Deh, sanala hora, o Dio.

14 E'l Signore disse a Moise, Se suo padre le hauesse [d]sputato nel viso, non sarebbe ella tutta [e]vergognosa per sette giorni? sia [f]rinchiusa fuor del campo sette giorni: poi sia raccolta.

15 Maria adunque fu rinchiusa fuor del campo sette giorni: e'l popolo non si mosse, fin che Maria non fu raccolta.

CAP. XIII.

Moise, per ordine di Dio, manda delle spie nel paese di Canaan, 26 lequali tornate, Caleb l'uno d'esse, inanimisce il popolo, 32 e gli altri, saluo Iosue, lo fanno sgomentarsi.

v.1. Num. 33.35.

POi il popolo si partì d'* Haserot, e s'accampò nel diserto di [a]Paran.

2 E'l Signore [b]parlò a Moise: dicendo,

v.3. Num. 32.8. Deu. 1.22.

3 * Manda degli huomini, che spiino il paese di Canaan, ilquale io dono a' figliuoli d'Israel: mandate vn huomo per tribu [c]de' lor padri: tutti [d]capi de' figliuoli d'Israel.

4 Moise adunque mandò quegli huomini dal diserto di Paran, secondo 'l comandamento del Signore: *e* tutti erano capi de' figliuoli d'Israel.

5 E questi *sono* i nomi loro: Sammua, figliuolo di Zaccur, della tribu di Ruben.

6 Safat, figliuolo d'Hori, della tribu di Simeõ.

7 Caleb, figliuolo di Iefunne, della tribu di Iuda.

8 Igheal, figliuolo di Iosef, della tribu d'Issacar.

9 Hosea, figliuolo di Nun, della tribu d'Efraim.

10 Palti, figliuolo di Rafu, della tribu di Beniamin.

11 Gaddiel, figliuolo di Sodi, della tribu di Zabulon.

12 Gaddi, figliuolo di Susi, dell' *altra* tribu di Iosef, *cioè*, della tribu di Manasse.

13 Ammiel, figliuolo di Ghemalli, della tribu di Dan.

14 Setur, figliuolo di Micael, della tribu d'Aser.

15 Nabi, figliuolo di Vofsi, della tribu di Neftali.

16 Gheuel, figliuolo di Machi, della tribu di Gad.

17 Questi *sono* i nomi degli huomini, che Moise mandò per ispiare il paese: (hor Moise haueà posto nome Iosue, ad Hosea, figliuolo di Nun)

18 Moise adunque gli mandò a spiare il paese di Canaan: e disse loro, Andate di qua, [e]dal Mezzodì, poi salite al [f]monte.

19 E vedete qual sia quel paese, e qual sia il popolo c'habita in esso, se egli è forte, o debole: se egli è in picciolo, od in gran numero.

20 E qual *sia* la terra, nellaquale egli habita, se ell' è buona, o cattiua: e quali *sono* le città, nellequali egli habita, *se habita* [g]in luoghi steccati, od in murati.

21 E qual *sia* il terreno, se è grasso, o magro: e se vi sono alberi, o no: e portateui valentemente, e recate de' frutti del paese. Hor' allhora *era* il tempo dell' uve primatiece.

22 Essi adunque andarono, e spiarono il paese, dal diserto di [h]Sin fino a Rehob, all' entrata [i]d'Hamat.

v. 23. Iosu. 15.13. Giu. 1.10.

23 [k]Poi salirono verso'l Mezzodì, e vennero fino in [l]Hebron, doue *erano* * Ahiman, Sesai, e Talmai, nati da Anac. Hor' Hebron [m]era stata edificata sette anni innanzi a Soan d'Egitto.

v. 24. Deu. 1.24.

24 E * giunti fino al [n]Torrente d'Escol, tagliarono di là vn tralcio con vn grappolo d'uua, e lo portarono [o]con vna stanga a due: insieme con delle melagrane, e de' fichi.

25 E per cagion di quel grappolo d'uua, che i figliuoli d'Israel ne tagliarono, fu posto nome a quel luogo, [p]Nahal-escol.

26 Ed in capo di quaranta giorni, tornarono da spiare il paese.

27 Ed andarono a Moise, ed ad Aaron, ed a tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel, nel diserto di Paran, [q]in Cades: oue essendo giunti, rapportarono l'affare a loro, ed a tutta la raunanza, e mostrarono loro que' frutti del paese.

28 E raccontarono *il lor viaggio* a Moise, e dissero, Noi arriuammo nel paese, nelquale tu ci mandasti: e certo è *vn paese* che stilla latte, e mele: ed ecco de' suoi frutti.

v. 29. Deut. 2.10.21. *Deut. 1. 28.

29 Sol *v' è questo*, * che'l popolo, c'habita in esso, è poßente, e * le città *son* molto forti, e grandi: ed anche v'habbiamo veduti i figliuoli d'Anac.

30 Gli Amalechiti habitano nella contrada Meridionale: gl'Hittei, i Iebusei, e gli Amorrei, habitano [r]nel monte: ed i Cananei habitano presso al mare, e lungo'l Iordano.

31 E [s]Caleb racquetò [t]il popolo inuerso Moise: e disse, Andiamo pure in quel paese, e conquistianlo: percioche di certo noi lo soggiogheremo.

32 Ma quegli huomini ch'erano andati con lui dissero, Egli non è in poter nostro di salir contr'a quel popolo: conciò sia cosa ch' egli *sia* troppo potente per noi.

Maria da questo appare che Maria hauea la principal colpa in questo mormorio contr'a Moise: forse per qualche femminile gara con Sippora, sua cognata. *bianca* come Eso.4.6. ma pure è credibile che v'era della carne viua trammezzata. altrimenti, ella non sarebbe stata appartata come immonda, secondo la legge, Leu.13.10.13.15. v.11. *non metterci* c. perdonaloci. e per la tua intercessione fa che noi ne siamo assolti appo Iddio: non imputarcelo. v.14. *sputato* c. per giusto sdegno. *vergognosa* c. per non ardire mostrarsi. *rinchiusa* secondo la Legge, Leu.13.46 2.Cron.26 21.

CAP. XIII. v.1. *Paran* egli è chiaro da Num.32.8. Deut.1.22. che tutte le mosse fraposte Num.33.18. son qui tralasciate per breuità: e Paran era vna gran tratta di diserto da quello di Sur, Eso.15.22. fino a Cades-barne, onde furono mandate le spie: v.27. v.2. *parlò* c. approuando il disiderio e la domanda del popolo Deut.1.22. v.3. *de' lor padri* c. onde ciascuna porta il nome d'vn Patriarca, figliuolo di Iacob. *capi* c. di migliaia, o di centinaia di famiglie: vedi sopra Eso.18.35. v.18. *dal Mezzodì* c. aldiritto. dal lato Meridionale del paese di Canaan, dirincontro alquale noi siamo hora accampati. *monte* queste erano le gran montagne di Seir, e d'Idumea, che chiudono la Palestina da quel lato. v.20. *in luoghi steccati* c. in istanze mobili, sotto tende, nella maniera degli Arabi di que' paesi, e de' soldati in campagna. v.22. *Sin Rehob* queste erano le due estremità della Palestina per lungo, dal Mezzodì al Settentrione. *d'Hamat* città della Siria, confine Settentrionale della Palestina, 2.Sam.8.9. detta ne' tempi seguenti Antiochia.

v.23. *Poi* c. nel lor ritorno scoprirono più particolarmente la contrada Meridionale di Canaan, doue era Hebron. E si puo ricorre da Iosu.14.9.12. che Caleb v'andò solo, essendosi le spie innanzi separate l'vn dall' altro, per la commodità, e per ischifare i pericoli. *Hebron* detta etiandio Chiriat-arba, o Città d'Arba, che fu padre d'Anac, dalquale nacque la schiatta de' giganti, qui nominati: Gen.23.2. Iosu.14.12.15. e 15.13. *era stata* c. era vna delle più antiche città del mondo, poi che gareggiaua la città capitale d'Egitto antichissima: Isa.19.11. v.24. *Torrente* o, Valle del Grappolo. Era vn luogo vicino ad Hebron. *con vna stanga* c. per la sua grandezza e peso.

v.25. *Nahal-escol* c. valle o torrente del Grappolo. v.27. *in Cades* in questo luogo conuiene intendere, non il gran diserto di Cades, ma la città di Cades barne oue erano accampati gl'Israeliti, confine degl' Idumei: Num.20 16. e 32.8. Deut.1.19. Iosu.14.6. v.30. *nel monte* c. nella parte montuosa del paese, che scadde alla tribu di Iuda. v.31. *Caleb* insieme con Iosue: Num.14.6.30. *il popolo* che cominciaua a mormorare, ed a solleuarsi contr'a Moise.

33 Ed infamarono il paese c'haueano spiato appresso i figliuoli d'Israel: dicendo, Il paese, per loquale siam passati, per ispiarlo, è vn paese °che diuora i suoi habitanti: e *tutto'l popolo, che noi habbiamo veduto in esso, *sono* huomini alti, e grandi.

v. 33. Amos 2. 9.

34 Noi v'habbiamo etiandio veduti de' giganti, i figliuoli d'Anac, *della schiatta* de' giganti: *appetto a' quali* ci pareua d'esser locuste: e tali etiandio pareuamo loro.

CAP. XIIII.

Il popolo, alla relatione delle spie, mormora, e dilibera di ritornare in Egitto, 6 con tutto che Caleb, e Iosue, si sforzino d'innanimarlo: 10 onde il Signore dice di voler distruggerlo: 13 ma, placato da Moise, pur condanna tutti gli annouerati a douer morire nel diserto, saluo Iosue, e Caleb, 34 e gli altri ad andar vagando nel deserto lo spatio di quarant' anni: 36 dieci delle spie muoiono: 40 e'l popolo è sconfitto in guerra.

ALlhora tutta la raunanza alzò la voce, e diede di gran grida: e'l popolo pianse quella notte.

2 E tutti i figliuoli d'Israel mormorarono contr'a Moise, e contr'ad Aaron: e tutta la raunanza disse loro, Fossimo pur morti nel paese d'Egitto, o fossimo pur morti in questo diserto.

3 E perche ci mena il Signore in quel paese, accioche siamo morti per la spada, e sieno le nostre mogli, e le nostre famiglie, in preda? non *sarebbe* egli meglio per noi di ritornarcene in Egitto?

4 E dissero l'vno all'altro, Costituianci vn capo, e °ritorniancene in Egitto.

5 Allhora Moise, ed Aaron, °si gittarono a terra sopra le lor facce, dauanti a tutta la raunanza della comunanza de' figliuoli d'Israel.

6 E Iosue, figliuolo di Nun, e Caleb, figliuolo di Iefunne, *ch'erano stati* di quelli c'haueano spiato il paese, °si stracciarono i vestimenti.

7 E dissero a tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel, Il paese, per loquale siamo passati, per ispiarlo, è vn bonissimo paese.

8 °Se'l Signore ci è fauoreuole, egli c'introdurrà in quel paese, e ce'l darà: *che è* vn paese stillante latte, e mele.

9 Sol non ribellateui contr'al Signore, e °non habbiate paura del popolo di quel paese: conciò sia cosa ch'essi °*sieno* nostro pane: °la loro ombra s'è dipartita d'in su loro: e'l Signore è con noi: non habbiatene paura.

10 Allhora tutta la raunanza disse di lapidargli: ma °la gloria del Signore apparue a tutti i figliuoli d'Israel, nel Tabernacolo della conuenenza.

11 E'l Signore disse a Moise, Infino a quando mi dispetterà questo popolo? ed infino a quando non crederanno essi in me, per tutti i miracoli che io ho fatti nel mezzo di lui?

12 Io lo percoterò di mortalità, e lo disperderò: ed io *ti farò diuenire vna natione più grande, e più potente di lui.

v.12. Eso. 32.10.

13 E Moise disse al Signore, *Ma gli Egittij l'udiranno: °conciò sia cosa che tu habbi tratto fuori questo popolo del mezzo di loro, con la tua forza.

v 13. Esod. 32. 12. Deut. 32. 27.

14 E diranno agli habitanti di questo paese, *i quali hanno inteso che tu, Signore, *sei* nel mezzo di questo popolo, e che tu °apparisci loro a vista d'occhio, e che la tua nuuola si ferma sopra loro, e che tu camini dauanti a loro in colonna di nuuola di giorno, ed in colonna di fuoco di notte.

v.14. Eso. 13.14. Iosue 2.9. e 5. 1.

15 Se, *dico*, tu fai morir questo popolo, °come vn solo huomo, le genti, c'hauranno intesa la tua fama, diranno,

16 *Percioche il Signore non ha potuto fare entrar cotesto popolo nel paese, ch'egli hauea lor giurato, egli gli ha ammazzati nel diserto.

v.16. Deut. 9.28.

17 Hora dunque, °sia, ti prego, la potenza del Signore magnificata, *e fa* secondo che tu hai parlato: dicendo,

18 *Il Signore è lento all'ira, e grande in benignità: egli perdona l'iniquità, e'l misfatto: ma altresì °non assolue punto *il colpeuole: anzi* fa punitione dell'iniquità de' padri sopra i figliuoli, infino alla terza, ed alla quarta *generatione*.

v.18. Eso. 34.6.

19 Deh, perdona a questo popolo la sua iniquità, secondo la grandezza della tua benignità, e come tu gli hai perdonato dall'Egitto infino a qui.

20 E'l Signore disse, Io *gli* ho °perdonato, secondo la tua parola:

21 Ma pure, *come* io viuo, e °*come* tutta la terra è ripiena della mia gloria:

22 *Niuno di quegli huomini c'hanno veduta la mia gloria, ed i miei miracoli ch'io ho fatti in Egitto, e nel diserto, e pur m'hanno °tentato già °dieci volte, e non hanno vbbidito alla mia voce:

v. 22. Deu. 1.36. Sal. 95. 11. e 106. 26. Ebr. 3. 17.

23 Non vedrà il paese, ilquale ho giurato a' lor padri: niuno di quelli che m'hanno dispettato non lo vedrà.

24 Ma, *quant' è a °Caleb, mio seruidore, perche in lui è stato vn' altro °spirito, e °m'ha seguitato appieno, io l'introdurrò nel paese, °nelquale egli è andato, e la sua progenie lo possederà.

v.24. Iosue 14.8.9.

v.33. *che diuora* c. ch'è posseduto da vn popolo guerriero, e fello: onde nascono frequenti guerre, seditioni, ed vccisioni fra loro: quanto più dobbiam noi temer lo stesso contr'a noi, stranieri, e nimici comuni?

CAP. XIIII. v.4. *ritorniancene* contr' all' espresso diuieto di Dio, Deut.17.16. percioche, essendo l'Egitto la figura della cattiuità spirituale, Iddio voleua che'l popol suo hauesse vn perpetuo documento d'hauere horrore di ritornar sotto la vecchia seruitu del peccato, onde Iddio l'ha tratto per la sua gratia: ed anche, che vn cotal glorioso effetto della sua potenza giammai non fosse annullato.

v.5. *si gittarono* per piegare, con la loro humiltà, il popolo a lasciar questa impresa: o per pregare Iddio che ne lo stornasse per lo suo Spirito, e virtù: Num.16.4.e 20.6. v.6. *si stracciarono* per segno d'estremo dolore, ed indegnatione. v.8. *Se'l Signore* c. se noi non prouochiamo il suo cruccio per li nostri peccati. v.9. *sieno nostro* c. Iddio ce egli ha dati nelle mani per distruggergli, e conquistar tutti i lor beni. *la loro ombra* c. la lor protettione, e saluezza: laquale fino allhora non era stata altra che la patienza di Dio, non essendo anchora la lor misura colma: vedi Gen.15.16. Per fare oppositione di que' popoli maladetti, abbandonati da Dio, al popolo d'Israel, che viuea sicuro sotto'l riparo dell' ombra della nuuola: vedi Eso.32.25.Isa.22.8.Mic.1.11. v.10. *la gloria* c. qualche luce, e lampo straordinario, segno della gloriosa presenza di Dio nella nuuola, abbassata, e sparsa sopra'l Tabernacolo: vedi Eso.26.16.17.e 40.34.Leu.9.23.Num.16.19.42.e 20.6. v.13. *conciò* c. io temo che gli Egittij, sopra iquali tu ti sei per l'addietro glorificato nella liberatione del tuo popolo, non prendano hora suggetto di bestemmiarti per la sua distruttione. v.14. *apparisci* ne' segni della tua presenza, benche senza alcuna sembianza: Deut.4.15. ilche era riseruato a Moise solo: Num.12.8. v.15. *come vno* c. ad vn tratto. v.17. *sia, ti prego* c. compi l'opera tua, accioche apparisca che nulla ha potuto contrastare alla tua volontà. v.18. *non assolue* c. il perdono, alquale io sono inclinato, non è punto vna indifferenza, o conniuenza al peccato, ilquale sempre io odio, e punisco in tutti quelli che perseuerano in esso con impenitenza: ed a' penitenti stessi, dopo la rimessione delle pene di giudice, io fo sentire i gastighi, e le correttioni di padre: vedi Eso.23.7. v.20. *perdonato* c. io gli rimetto la pena di morte presente, ed vniuersale, dinuntiata per la mia minaccia: v.12. v.21. *come tutta* c. come io son geloso a mantenere la gloria della mia giustitia, e prouidenza, per tutto'l mondo: vie più lo farò per mezzo'l mio popolo. Altri, tutta la terra sarà, o dee esser ripiena: c. come io voglio che per le mie opere, ed infine per la mia parola, tutto'l mondo mi riconosca, ed adori per quel ch'io sono: così lo farò sentire per effetto a quelli a cui già mi son riuelato. v.22. *tentato* vedi sopra Eso.17.2. *dieci volte* c. molto spesso: come Gen.31.7. Alcuni pure prendono questo numero in propio significato. v.24. *Caleb* sotto'l quale è anchora inteso Iosue: come v.30.e 38. *spirito* c. vn mouimento, ed inspiratione d'vn migliore Spirito: c. di quel di Dio. *m'ha seguitato* c. ha creduto in me, e m'ha vbbidito d'vn cuore intiero, senza variare, ne vacillare. *nelquale* vedi sopra Num. 13.23.

25 Hor °gli Amalechiti, ed i °Cananei, habitano °nella Valle *e però* domane voltate faccia, e caminate verso'l diserto, traendo °verso'l mar rosso.

26 Il Signore parlò anchora a Moise, ed ad Aaron: dicendo,

27 Infino a quando *sofferirò* io questa maluagia raunanza, che mormora contr'a me? io ho vditi i mormorij de' figliuoli d'Israel, co'quali mormorano contr'a me.

28 Di loro, *Come* io viuo, dice il Signore, io vi farò °come voi hauete parlato a' miei orecchi.

29 I vostri corpi caderanno morti in questo diserto: e *quant' è a tutti gli annouerati d'infra voi, secondo tutto'l vostro numero, dall'età di venti anni in su, c'hauete mormorato contr'a me:

v.29. Nũ. 26. 64.65. e 32.11.

30 °Se voi entrate nel paese, delquale io alzai la mano ch'io °vi ci stantierei: saluo Caleb, figliuolo di Iefunne: e Iosue, figliuolo di Nun.

31 Ma io ci farò entrare i vostri piccioli fanciulli, de' quali voi hauete detto che sarebbero in preda: ed essi conosceranno *che cosa è* il paese, ilqual voi hauete sdegnato.

32 Ma di voi i corpi caderanno morti in questo diserto.

33 Ed i vostri figliuoli andranno °pasturando nel diserto, °*per* quarant'anni, e porteranno *la pena del*le vostre °fornicationi, fin che i vostri corpi morti sieno consumati nel diserto.

34 Voi porterete *la pena del*le vostre iniquità per quarant'anni, secondo'l numero de' *quaranta giorni che siete stati a spiare il paese, vn' anno °per vn giorno: e voi conoscerete come °io rompo *le* mie *promesse*.

v.34. Nũ. 13.26.

35 Io il Signore ho parlato. Se io non fo questo a tutta questa maluagia raunanza, che s'è conuenuta contr'a me: essi verranno meno in questo diserto, e vi morranno.

36 E quegli huomini che Moise hauea mandati per ispiare il paese, iquali, essendo tornati, haueano fatta mormorar tutta la raunanza contr'a lui, infamando quel paese:

37 Quegli huomini, *dico*, c'haueano sparso vn cattiuo grido di quel paese, morirono °di piaga, dauanti al Signore.

38 Ma Iosue, figliuolo di Nun: e Caleb, figliuolo di Iefunne, restarono in vita, d'infra quelli che erano andati per ispiare il paese.

39 Hor Moise riferì quelle parole a tutti i figliuoli d'Israel: e'l popolo ne fece vn gran cordoglio.

40 E *la mattina seguente si leuarono, e salirono alla sommità del monte: dicendo, Eccoci: noi saliremo al luogo che'l Signore ha detto: percioche noi habbiamo peccato.

v. 40. Deu.1.41.

41 Ma Moise disse, Perche °trapassate il comandamento del Signore? ciò non prospererà.

42 Non salite: conciò sia cosa che'l Signore non *sia* nel mezzo di voi: che talhora, se v'affrontate co' vostri nimici, non siate sconfitti.

43 Perche colà dauanti a voi *son* gli Amalechiti, ed i Cananei, e voi sarete morti per la spada: percioche voi vi siete riuolti didietro al Signore: ed egli non sarà con voi.

44 Nondimeno essi s'attētarono temerariamēte di salire alla sommità del monte: ma °l'Arca del Patto del Signore, e Moise, non si mossero di mezzo al campo.

45 E gli Amalechiti, ed i Cananei, c'habitauano in quel monte, scesero giù, e gli percossero, e gli ruppero, *perseguendogli* fino in °Horma.

CAP. XV.

Leggi intorno all' offerte di panatica, e da spandere, che si doueano aggiugnere a' sacrificij: 18 dell' offerta delle primitie della pasta: 22 dell offerta per li peccati commessi per errore, 30 e della pena de' peccati commessi per orgoglio: 32 vn huomo ricoglie delle legne in giorno di Sabato, onde Iddio comanda che sia lapidato: 37 ed ordina che si facciano delle fimbrie nelle veste, per ricordanza della sua Legge.

POi il Signore parlò a Moise: dicendo,

2 Parla a' figliuoli d'Israel, e di loro, Quando voi sarete entrati nel paese, doue hauete ad habitare, ilquale io vi do:

3 E farete alcun sacrificio da ardere al Signore, *come* holocausto, od *altro* sacrificio, * per singolar voto, o per ispontanea volontà, o * nelle vostre feste solenni, per offerir soaue odore, del grosso o del minuto bestiame, al Signore:

v.3. Lev. 7.16. e 22. 18.21. *Lev.23. 8. 12. 36. Num. 28. 16. 27. e 29.2. 8.13. Deut. 16. 10.

4 Offerisca colui che farà la sua offerta al Signore, vna * offerta di panatica della °decima parte *d'vn Efa* di fior di farina, stemperata con la quarta parte d'un Hin d'olio.

5 E la quarta parte d'vn Hin di vino, per offerta da spandere. Questo offerirai per ciascuno holocausto, *od altro* sacrificio *che sia* d'un agnello.

v.4. Esod. 29. 40. Lev.23.13.

6 E se fai offerta di panatica per vn montone, offeriscila di due decimi di fior di farina, stemperata col terzo d'vn Hin d'olio.

7 E per offerta da spandere, offerisci il terzo d'un' Hin di vino, *in* odor soaue al Signore.

8 E se tu offerisci al Signore vn giouenco per holocausto, o per *altro* sacrificio, per singolar voto, o * per sacrificio da render gratie:

v.8. Lev. 7.11.

9 Offerisci, insieme col giouenco, vna offerta di panatica, di tre decimi di fior di farina, stemperata con la metà d'un' Hin d'olio.

10 E, per offerta da spandere, offerisci la metà d'un' Hin di vino: *il tutto in* offerta da ardere, di soaue odore al Signore.

11 Facciasi così per ciascun bue, per ciascun montone, e per ciascuna minuta bestia, pecora, o capra.

12 Fate così per ciascuna *di quelle bestie*, secondo'l numero che ne sacrificherete.

13 Chiunque è natio del paese offerisca queste cose in questa maniera, per presentare offerta da ardere, di soaue odore, al Signore.

14 E quando alcuno straniere, che dimorerà appresso di voi, o qualunque *altro sarà* fra voi, per le vostre generationi, farà offerta da ardere, di soaue odore al Signore, faccia così come farete voi.

v.25. *gli Amalechiti* c. poi ch'io t'ho consentito di non distrugger tutto questo popolo di subito; guarda ch'egli stesso non si precipiti volontariamente nella sua ruina, passando oltre contr' a possenti nimici, senza'l mio soccorso. *Cananei* qui sono intesi i Cananei del monte, od Amorrei, distinti da' Cananei marittimi: Num.13.31. e 21.1. *nella Valle* c. di là dal monte oue siete al presente. *verso'l mar* c. alla volta d'Egitto, doue haueuate congiurato di ritornare. v.28. *come voi* c. disiderando d'esser morti nel diserto v.2.

v.30. *Se voi* maniera di giuramento scorciato. *vi ci* la vostra natione in generale. v.33. *pasturando* c. menando vna vita da mandriali, senza alcuna ferma stanza, come gli Arabi del diserto. Altri, errando come pecore ne' paschi. *per quaranta* c. fino all' anno quarantesimo dopo l'uscita d'Egitto: percioche, dopo questa minaccia fino all' entrata in Canaan, non passarono senon trentotto anni: Deut.2.14. *fornicationi* c. idolatrie, che sono l'adulterio spirituale dell' anima, per violatione di fede a Dio. in che il popolo è spesso tassato d'hauer misfatto nel diserto. Num.25.10. Deut.32.17. Ios.5.9. Amos 5.25. Fat.7.43. v.34. *per vn giorno* vedi Ezech.4.6. *io rompo* modo di parlare humano: e mostro che gli effetti delle mie promesse, fatte in comune al mio popolo, non appartengono agl'infedeli, e ribelli: ma solo a quelli ch'osseruano le conditioni del mio patto: inuerso iquali soli saranno sempre inuariabili. v.37. *di piaga* c. di qualche morte strana, subita, e violenta, mandata dal Signore sopranaturalmente. Alcuni intendono la peste. v.41. *trapassate* percioche Iddio hauea comandato che voltassero faccia verso'l mar rosso: v.25. v.44. *l'Arca* dellaquale douea dipendere ogni mossa in questo viaggio: vedi Num.10.33. v.45. *Horma* luogo così chiamato per anticipatione: vedi Num.21.3.

CAP. XV. v.4. *decima* detta Omer: Eso.16.36.

15 Siaui vn medeſimo ſtatuto per voi, e per lo foreſtiere che dimora *con voi*, che ſiete della raunanza. *Sia queſto vno* ſtatuto perpetuo per le voſtre generationi. °Dauanti al Signore il foreſtiere ſarà come voi.

16 Vna medeſima legge, ed vna medeſima ragione ſarà per voi, e per lo ſtraniere che dimora con voi.

17 Il Signore parlò anchora a Moiſe: dicendo,

18 Parla a' figliuoli d'Iſrael, e di loro, Quando voi ſarete entrati nel paeſe, doue io vi conduco:

19 °Quando voi mangerete del pane del paeſe, offeriteue vna offerta al Signore.

20 Offerite vna focaccia per offerta, delle primitie delle voſtre paſte: offeritela nella medeſima maniera, come *l'offerta dell' aia.

v.20. Leu. 2.14. e 23. 10.16.

21 Date al Signore, per le voſtre generationi, vna offerta delle primitie delle voſtre paſte.

22 Hor, *quando voi haurete fallito per errore, e non haurete eſeguiti tutti queſti comandamenti, che'l Signore ha dati a Moiſe,

v.22. Leu. 4.2.

23 Tutto quello che'l Signore v'ha comandato per Moiſe, fin dal dì ch'egli v'ha dati comandamenti per le voſtre generationi.

24 *Se l'errore è ſtato commeſſo per inauuertenza °della raunanza, offeriſca tutta la raunanza per holocauſto, in ſoaue odore al Signore, vn giouenco, con la ſua offerta di panatica, e da ſpandere, ſecondo l'ordinatione: ed vn becco per *ſacrificio per lo* peccato.

v.24. Leu. 4.13.

25 E faccia il Sacerdote il purgamento per tutta la raunanza de' figliuoli d'Iſrael, e ſarà loro perdonato: percioche è errore, ed eſſi hanno addotta dauanti al Signore la loro offerta da ardere al Signore, e'l *ſacrificio per lo* peccato, per l'error loro.

26 Così ſarà perdonato a tutta la raunanza de' figliuoli d'Iſrael, e parimente a' foreſtieri che dimoreranno fra loro: percioche tutto'l popolo ha *parte* in quell' errore.

27 Ma *ſe vna ſola perſona ha peccato per errore, offeriſca vna capra d'un anno, per lo peccato.

v.27. Leu. 4.27.

28 E faccia il ſacerdote il purgamento per quella perſona c'haurà peccato per errore, peccando per errore nel coſpetto del Signore: e quando'l ſacerdote haurà fatto purgamento per eſſa, le ſarà perdonato.

29 Siaui vna medeſima legge per chiunque haurà fatto *alcuna coſa* per errore, *così ſe ſarà* de' figliuoli d'Iſrael, natio del paeſe, come *ſe ſarà* foreſtiere, che dimori fra loro.

30 Ma la perſona, così il natio del paeſe, come il foreſtiere, che farà *alcun* °*atto* °a mano alzata, oltraggia il Signore: e però ſia vna cotal perſona °ricisa d'infra'l ſuo popolo.

31 Conciò ſia coſa c'habbia ſprezzata la parola del Signore, ed habbia rotto il ſuo comandamento, del tutto ſia quella perſona ricisa: °ſia la ſua iniquità ſopra eſſa.

32 Hor, eſſendo i figliuoli d'Iſrael nel diſerto, trouarono vn huomo che ricoglieua delle legne in giorno di Sabato.

33 E coloro che lo trouarono cogliendo delle legne lo menarono a Moiſe, ed ad Aaron, ed a tutta °la raunanza.

34 E lo miſero in prigione: percioche °non era ſtato dichiarato cio che ſe gli haueſſe a fare.

35 E'l Signore diſſe a Moiſe, Del tutto ſia quell' huomo fatto morire: lapidilo tutta la raunanza fuor del campo.

36 E tutta la raunanza lo menò fuor del campo, e lo lapidò, sì ch'egli morì: come il Signore haueà comandato a Moiſe.

37 Il Signore parlò anchora a Moiſe: dicendo,

38 Parla a' figliuoli d'Iſrael, e di loro, *che ſi facciano delle fimbrie a' lembi delle lor °veſte, per le lor generationi: e mettano ſopra quelle fimbrie de' *lor* lembi vn cordone °di violato.

v.38. Deut. 22. 12. Mat. 23. 5.

39 Ed habbiate °*quel cordone* in ſu le fimbrie, accioche, quando lo riguarderete, voi vi ricordiate di tutti i comandamenti del Signore, e gli mettiate in opera, e °non andiate guatando dietro al voſtro cuore, ed agli occhi voſtri, dietro a' quali ſolete andar °fornicando.

40 Accioche vi ricordiate di mettere in opera tutti i miei comandamenti, e ſiate ſanti all' Iddio voſtro.

41 Io *ſono* il Signore Iddio voſtro, che v'ho tratti fuor del paeſe d'Egitto, per eſſerui Dio. Io *ſono* il Signore Iddio voſtro.

CAP. XVI.

Core, Datan, ed Abiram, ſolleuatiſi contr'a Moiſe, e contr' ad Aaron, ſon puniti di morte horribile: 41 e parimente il popolo, per hauer mormorato per la lor punitione.

Hor Core, figliuolo d'Iſhar, °figliuolo di Chehat, figliuolo di Leui: e Datan, ed Abiram, figliuoli d'Eliab: ed On, figliuolo di Pelet, hauendo preſi *degli* °*altri ſeco*:

2 Si leuarono in preſenza di Moiſe, con dugencinquanta huomini, de' figliuoli d'Iſrael, *ch'erano* de' principali della raunanza, che ſi ſoleuano chiamare °alla raunata del popolo, huomini di nome.

3 Ed, *adunatiſi contr'a Moiſe, e contr' ad Aaron, diſſer loro, °Baſtiui: percioche tutta la

v.3. Sal. 106.16.

°v.15. *Dauanti* c. nelle coſe ſante del mio ſeruigio, non dee eſſere alcuna differenza tra l'Iſraelita natio, e'l foreſtiere proſelito, e fedele: ed io altresì ugualmente gradirò l'vno e l'altro, e gli ſarò propitio. v.19. *Quando voi* c. ogni anno, quando, finita la mietitura, mangerete del grano nuouo. v.24. *della raunanza* Leu. 4.13. v'è qualche diuerſità: onde moſtra, o che'l Signore habbia qui chiarita ed aggrauata la ſua Legge, per tenere il popolo in maggior circoſpettione: o che non ſia parlato in queſti due luoghi di medeſimi falli per errore ma che nel Leuitico conuenga intender gli errori comuni: e qui quelli che ſi commettono nell'attioni del ſeruigio di Dio. v.30. *atto* c. illecito, e ſcellerato. *a mano* c. a bello ſtudio, in proua, per audacia, ed orgoglio: vedi Leu. 26.21. Iob 15.25. Sal. 19.14. ouero, publicamente, arditamente: come Eſo. 14.8. *ricisa* c. per ſupplicio capitale. v.31. *ſia la* c. ritorni e dimori la pena del misfatto in ſul peccatore: e non ſia quello, per la conniuenza inuerſo lui, imputato a tutto'l popolo. v.33. *la raunanza* in queſto luogo, ed altri ſimili, pare che ſi debba intendere il gran Senato de' ſettanta: o la compagnia di tutti i rettori e capi del popolo. v.34. *non era* Eſo. 31.14. era ſtata impoſta pena capitale a' traſgreſſori del Sabato: ma qui ſi poteua dubitare ſe queſto atto, apparentemente leggiero, era ſimile traſgreſſione: ſe v'era luogo di perdono, e di quale ſpetie di ſupplicio doueſſe morire. v.38. *veſte* c. manti di fuori: Deut. 22.12. *di violato* c. di lana di quel colore. v.39. *quel cordone* quelle fimbrie, compoſte di molti fili, rappreſentauano le diuerſità e ſmarrimenti de' penſieri ed attioni dell' huomo, che debbono eſſer tutte riſtrette ſotto l'ubbidienza della Legge celeſte di Dio, figurata per quel cordone di color del cielo: vedi Sal. 119.113. *non andiate* c. habbiate ſempre il voſtro penſiero, e volontà, fiſſa a' miei comandamenti, ſenza eſſer diſtratta dietro a' cattiui mouimenti del cuore, ed allettamenti de' ſenſi. Termine tolto da' cacciatori, che non guardano mai vn cammino certo: anzi ſcorrono qua e là dietro alle tracce o'l ſentor della beſtia: vedi Deut. 29.19. Iob 31.7. Ezech. 6.9. *fornicando* c. ſpiritualmente, per concupiſcenza alle coſe carnali, ed al mondo, contraria al puro e caſto amore di Dio: vedi Sal. 73.27. Iac. 4.4. ouero, per idolatria: come Num. 14.33.

CAP. XVI. v.1. *figliuolo di Chehat* onde Core veniua ad eſſer cugino germano di Moiſe: Eſo. 6.18.20.21. *altri* c. que' dugencinquanta v.2. v.2. *alla raunata* il gran Conſiglio, o'l ſourano Senato ordinario, non era ſe non di ſettanta: Num. 11.16. ma, oltr' a quello, quando ſi trattaua di qualche affare molto generale, oue il parere, e'l conſentimento di tutto'l popolo era neceſſario: o la cui eſecutione doueа eſſer commeſſa a' Magiſtrati inferiori: ſi raunauano anchora gli altri Capi del popolo, diſtinti per Capi di migliaia, di centinaia &c. Eſo. 18.25. e queſti era la raunata detta in queſto luogo: Num. 1.16. v.3. *Baſtiui* c. contentateui di cio che v'è ſtato permeſſo infino ad hora, e non pretendete d'occupare vna perpetua dominatione ſopra'l popolo di Dio. Parole d'ambitione, di geloſia, e ſeditione, contr' all' ordine del reggimento ſtabilito da Dio ſteſſo: come ſe'l dono commune della gratia di Dio eſentaſſe d'ogni ſuggettione, e confondeſſe ogni ordine per uguale popolarità.

raunanza è ſanta, e'l Signore è nel mezzo di loro: perche dunque v'innalzate ſopra la raunanza del Signore?

4 Quando Moiſe hebbe cio inteſo, egli °ſi gittò a terra ſopra la ſua faccia.

5 E parlò a Core, ed a tutto'l ſuo ſeguito: dicendo, Domattina farà il Signore conoſcere °chi è ſuo, e chi è ſanto, e °lo farà accoſtare a ſe: egli farà accoſtare a ſe chi egli haurà eletto.

6 °Fate queſto, Tu, Core, e tutti *voi che ſiete del* ſuo ſeguito, prendete de' turiboli.

7 E domane mettete in eſſi del fuoco, e poneteui ſu del profumo nel coſpetto del Signore: e colui che'l Signore haurà °eletto ſarà il ſanto. °Baſtiui, figliuoli di Leui.

8 Moiſe oltr'a cio diſſe a Core, Deh, aſcoltate, figliuoli di Leui.

9 E' *egli* troppo poco per voi, che l'Iddio d'Iſrael v'habbia * appartati della raunanza d'Iſrael, per farui accoſtare a ſe, per fare il ſeruigio del Tabernacolo del Signore, e per preſentarui dauanti alla raunanza, °per *fare* il ſuo miniſterio?

10 °E ch'egli habbia in effetto fatto accoſtar te, e tutti i tuoi fratelli, figliuoli di Leui, teco; che voi procacciate anchora °il Sacerdotio?

11 Per cio, tu, e tutto'l tuo ſeguito, *ſiete quelli* che ſi ſon conuenuti contr'al Signore: e che coſa è Aaron, che voi mormorate contr'a lui?

12 Moiſe mandò anchora a chiamar Datan, ed Abiram, figliuoli d'Eliab: ma eſſi diſſero, Noi non *vi* andremo.

13 E' *egli* poca coſa che tu ci habbi tratti fuor d'vn paeſe ſtillante latte, e mele, per farci morir nel diſerto, che tu vogli etiandio aſſolutamente fare il principe ſopra noi?

14 Ma, *laſciamo* che tu non ci habbia condotti °in vn paeſe ſtillante latte, e mele, haueſtuci data *almeno* qualche poſſeſſione di campi, o di vigne: penſi tu ° dabbacinar gli occhi di queſti huomini? noi non *vi* andremo.

15 Allhora Moiſe s'adirò forte: e diſſe al Signore, °Non riguardare alla loro offerta: * io non ho preſo nulla di quel d'alcun di loro, non pure vn aſino: e non ho offeſo alcun di loro.

16 Poi Moiſe diſſe a Core, Comparite domane, tu, e tutti quelli del tuo ſeguito, dauanti al Signore: Aaron *vi comparirà* anch'eſſo.

17 E prenda ciaſcun di voi il ſuo turibolo, e metteui del profumo, e rechi ciaſcuno il ſuo turibolo °dauanti al Signore, *che ſaranno* dugencinquanta turiboli. Tu anchora, ed Aaron, *habbiate* ciaſcuno il ſuo turibolo.

18 Eſſi adunque preſero ciaſcuno il ſuo turibolo, e poſtoui °del fuoco, vi miſero del profumo: e ſi fermarono all' entrata del Tabernacolo della conuenenza. Il ſimigliante fecero anchora Moiſe, ed Aaron.

19 E Core adunò tutta °la raunanza contr'a loro, all' entrata del Tabernacolo della conuenenza: e °la gloria del Signore apparue a tutta la raunanza.

20 E'l Signore parlò a Moiſe, ed ad Aaron: dicendo,

21 Separateui di mezzo di queſta raunanza, ed in vn momento io gli conſumerò.

22 Ma eſſi, gittatiſi in terra ſopra la faccia, diſſero, O Dio, * Dio °degli ſpiriti d'ogni carne, queſt' huomo ſolo hauendo peccato, t'adireſti tu contr'a tutta la raunanza?

23 E'l Signore parlò a Moiſe: dicendo,

24 Parla alla raunanza: dicendo, Ritraeteui d'intorno a' padiglioni di Core, di Datan, e d'Abiram.

25 E Moiſe ſi leuò, ed andò a Datan, ed ad Abiram: e °gli Antiani d'Iſrael andarono dietro a lui.

26 Ed egli parlò alla raunanza: dicendo, Deh, dipartiteui d'appreſſo a' padiglioni di coteſti maluagi huomini, e °non toccate coſa alcuna loro: che talhora non periate per tutti i lor peccati.

27 Ed eſſi ſi dipartirono d'appreſſo a' padiglioni di Core, di Datan, e d'Abiram, d'ogn' intorno. Hor Datan, ed Abiram, vſcirono fuori, e °ſi fermarono all' entrata de' lor padiglioni, con le lor mogli, i lor figliuoli, e le lor famiglie.

28 E Moiſe diſſe, Da queſto conoſcerete che'l Signore m'ha mandato, per far tutte queſte °opere: conciò ſia coſa ch'io non *l'habbia fatte* di mio ſenno.

29 Se coſtoro muoiono nella maniera di tutti gli huomini, e ſon °puniti come tutti gli *altri* huomini, il Signore non m'ha mandato.

30 Ma, ſe'l Signore crea vna coſa nuoua, tal che la terra apra la ſua bocca, e gli tranghiottiſca, inſieme con tutto quello ch'*appartiene* loro, sì che °ſcendano viui nell' inferno, voi conoſcerete che queſti huomini hanno diſpettato il Signore.

31 Ed egli auuenne che, come egli hebbe finito di proferire tutte queſte parole, * la terra ch'*era* ſotto coloro ſi fende.

32 Ed aperſe la ſua bocca, e gli tranghiottì, inſieme con le lor caſe: e parimente tutte °le perſone *appartenenti* a Core, e tutta la roba.

33 E ſceſero viui nell' inferno, inſieme con tutto quello ch'*apparteneua* loro: e la terra gli coperſe, ed eſſi perirono d'infra la raunanza.

34 E tutti gl'Iſraeliti ch'*erano* intorno a loro

v.9. Nũ. 8.14.

v.15. 1. Sam.12.3. Fat.20.33.

v.22. Nũ. 27.16. Iob. 12. 10. Eccl.12 9. Iſa.57.16. Zac.12.1. Ebr.12.9.

v.31. Nũ. 26. 10. e 27.3. Deu. 11. 6. Sal. 106.17.

v.4. *ſi gittò* vedi ſopra Num.14.5.e 20.6. v.5. *chi è ſuo* c.chi egli gradiſce per ſuo miniſtro particolare, come me: e chi è colui ch'egli ha conſagrato per li ſuoi doni, e vocatione, per eſſer ſuo Sacerdote, come Aaron. e non ſolo per lo dono della ſua gratia comune, come il rimanente del popolo: v.3. *e'l farà* c.confermerà la ſua vocatione per vn ſegno miracoloſo, e ſtraordinario. v.6. *Fate* tutto cio è ordinato da Moiſe per iſpiration diuina. v.7. *eletto* c.approuato per l'accettatione del ſuo profumo. vedi ſopra Gen. 4. 4. *Baſtiui* c. voi imprendete troppo, non paſſate innanzi, rimaneteui. Ouero, contentateui dell' honore c'hauete riceuuto da Dio, d'eſſer ſuoi miniſtri inferiori. v.9. *per fare il ſuo* c.fare, a nome, ed in luogo ſuo, cio ch'ella ſteſſa ſarebbe obligata di fare intorno al ſeruigio di Dio. vedi Num.3.7. v.10. *E ch'egli* c.che non ſolo v'habbia deſtinati a queſto ſacro vfficio: ma che gia v'habbia inſtallati in eſſo, e meſſiue in poſſeſſo, ed eſercitio. *il Sacerdotio* ilquale, come di qui appare, Core intendeua di render comune a tutti i Leuiti: come pare anchora che i ſuoi ſeguaci, non Leuiti, macchinaſſero di fare il ſomigliante della podeſtà politica di Moiſe, e del Senato ſtabilito da Dio. v.14. *in vn paeſe* ſecondo le tue promeſſe: Eſo.3.8. Leu.20.24. *d'abbacinar* c.abbagliar per modo il popolo per la tua autorità, ch'egli non iſcuopra l'arti tue, e la tua cupidigia di regnare? v.15. *Non riguardare* c.non eſſer loro propitio, quando ti preſenteranno le loro orationi, e ſacrificij: Sal.109.7.ouero, per lo rifiuto della ſolenne proua de' lor profumi, dimoſtra che tu riproui la lor ribellione: vedi Gen 4.4. v.17. *dauanti al Signore* c.dauanti al ſuo Tabernacolo. v.18. *del fuoco* c. dell' Altare, ch'era il ſol fuoco accetteuole in tutte l'offerte: Leu.10.1. v.19. *la raunanza* c.il corpo del popolo, o de' ſuoi rettori. come appare dal v.22.e pare bene ch'eſſi inclinaſſero a fauorir Core: ma che ſi ratteneſſero di dichiararſi apertamente, fino alla determinatione di Dio. *la gloria* c.il ſegno ordinario del ſuo auuenimento, e preſenza, ch'appariua nell' abbaſſamento della nuuola, e nello ſplendore d'eſſa vedi Eſo.16.7.10.Leu.9.6.23.Num.14.10.e 20.6. v.22. *degli ſpiriti* c.creatore e conſeruatore dell' anime, e che conoſci i cuori: diſtruggereſti tu l'opera tua diuina, per lo peccato che tu conoſci eſſer di malitia in Core, e d'errore e ſeduttione negli altri? v.25. *gli Antiani* c.il Senato de' ſettanta. v.26. *non toccate* come eſſendo condannati ad interdetto, ed anatema. nelqual caſo era diuietato ogni accoſtamento, e communicatione: Deut.13.16. v.27. *e ſi fermarono* c.percioche non era loro più lecito di meſcolarſi col popolo.

v.28. *opere* c.d'hauer tratto il popolo fuor d'Egitto, d'hauerlo condotto, e d'hauere eſeguito tutto'l rimanente del mio vfficio: v.13.

v.29. *puniti* c.di morte naturale, ed ordinaria, laquale non laſcia però d'eſſer ſempre punitione del peccato: Rom.6.23. v.30. *ſcendano* c.vadano a morire ſotterra, fuor dell' ordinario di morire ſopra la terra, e poi eſſer ſeppellito ſotto. v.32. *e perſone* Num.26.11 è detto che i figliuoli di Core non morirono in queſta eſecutione: onde ſi può raccorre che qui ſono inteſi alcuni ſchiaui, o le donne, od in ſomma tutti quelli che ſi ritennero con lui, e ch'erano anchora nella ſua famiglia, dellaquale alcuni erano già ſeparati per matrimonio, od altramente. Quant'è a Core, egli morì nel Tabernacolo, col ſuo ſeguito di dugencinquanta Leuiti: v.35.40.Num.26.10.

fuggirono

fuggirono al grido loro: percioche diceuano, Che la terra non ci tranghiottisca.

35 Oltr'a cio un fuoco *uscì d'appresso al Signore, ilqual consumò que' dugencinquanta huomini ch'offeriuano il profumo.

36 Appresso il Signore parlò a Moise: dicẽdo,

37 Di ad Eleazar, figliuolo del Sacerdote Aaron, che raccolga i turiboli di mezzo *dell'arsione, spargẽdone via il fuoco: percioche sono *sacri.

38 E de' turiboli di costoro *c'hanno peccato contr'alle lor proprie anime, facciansene delle piastre distese, da coprir l'Altare: percioche essi gli hanno presentati davanti al Signore, e sono sacri: e sieno per segnale a' figliuoli d'Israel.

39 E'l sacerdote Eleazar prese que' turiboli di rame, iquali coloro ch'erano stati arsi haueano presentati: e furono distesi in piastre, per coprir l'Altare.

40 *Per* ricordanza a' figliuoli d'Israel: acciochè alcuno huomo straniero, che non è della progenie d'Aaron, non s'accosti per far profumo dauanti al Signore: e non sia come Core, e come que' del suo seguito: sicome il Signore hauea comandato ad Eleazar, per Moise.

41 E'l giorno seguente tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel mormorò contr'a Moise, e contro ad Aaron: dicendo, Voi hauete fatto morire il popolo del Signore.

42 Ed auuenne che, come la raunanza s'adunaua contr'a Moise, e contr'ad Aaron, *i figliuoli d'Israel* riguardarono verso'l Tabernacolo della conuenenza: ed ecco, la nuuola lo coperse, e la gloria del Signore apparue.

43 E Moise, ed Aaron, vennero dauanti al Tabernacolo della conuenenza.

44 E'l Signore parlò a Moise: dicendo,

45 Leuateui di mezzo di questa raunanza, ed io la consumerò in vn momento. Ma essi si gittarono à terra sopra le lor facce.

46 E Moise disse ad Aaron, *Prendi il turibolo, e mettiui del fuoco d'in su l'Altare, e puonui del profumo, e va prestamente alla raunanza, e fa purgamento per loro: percioche vna graue ira è proceduta d'innanzi al Signore: *la piaga è *già* cominciata.

47 Ed Aaron prese *il turibolo*, come Moise hauea detto, e corse in mezzo della raunanza: ed ecco, la piaga era *già* cominciata fra'l popolo: ed egli mise il profumo *in sul turibolo*, e fece purgamento per lo popolo.

48 E si fermò fra' viui e' morti: e la piaga fu arrestata.

49 Ed i morti per quella piaga furono quattordicimilasettecento persone: oltr' a quelli che erano morti per lo fatto di Core.

50 E la piaga essendo arrestata, Aaron se ne ritornò a Moise, all' entrata del Tabernacolo della conuenenza.

CAP. XVII.

Il Signore, per lo miracoloso germogliar della verga d'Aaron, lo conferma nella sua vocatione, 12 e'l popolo è ripieno di spauento.

POi il Signore parlò a Moise: dicendo,

2 Parla a' figliuoli d'Israel, e prendi da loro vna verga per ciascuna *nation paterna: dodici verghe, da tutti i Capi delle lor nationi paterne: *e* scriui il nome di ciascun *d'essi* sopra la sua verga

3 E scriui il nome *d'Aaron sopra la verga di Leui: percioche *v'ha da essere* vna verga per ciascun Capo di nation paterna.

4 Poi riponi quelle *verghe* nel Tabernacolo della conuenenza, *dauanti alla Testimonianza, *doue io mi ritrouo con voi.

5 Ed auuerrà che la verga di colui ch'io haurò eletto germoglierà: e così acqueterò d'attorno a me i mormorij de' figliuoli d'Israel, co' quali mormorano contr'a voi.

6 Moise adunque parlò a' figliuoli d'Israel: e tutti i lor Capi gli diedero vna verga per ciascun Capo delle lor nationi paterne, *che furono* dodici verghe: e la verga d'Aaron *era* per mezzo le lor verghe.

7 E Moise ripose quelle verghe *dauanti al Signore, nel Tabernacolo della Testimonianza.

8 E'l giorno seguente, essendo Moise entrato nel Tabernacolo della Testimonianza, ecco, la verga d'Aaron, *ch'era* per la nation di Leui, era germogliata: ed hauea messe gemme, e prodotti fiori, e maturate delle mandorle.

9 E Moise trasse fuori tutte quelle verghe d'innanzi al Signore, *e le recò* a tutti i figliuoli d'Israel: iquali *le* videro, e ciascuno prese la sua verga.

10 E'l Signore disse a Moise, * Riporta la verga d'Aaron *dauanti alla Testimonianza: acciochè sia guardata per segnale a' ribelli: e così fa restar d'attorno a me i lor mormorij: che talhora non muoiano.

v.10 Ebr. 4.10.

11 E Moise fece così: come il Signore gli hauea comandato, così fece.

12 Ed i figliuoli d'Israel dissero a Moise, *Ecco, noi siam morti, noi siam perduti, noi tutti siam perduti.

13 Chiunque *s'accosta al Tabernacolo del Signore muore: morremo noi tutti quanti?

CAP. XVIII.

Iddio, rimettendo dinuouo il suo seruigio nelle mani d'Aaron, e de' suoi figliuoli, graua le lor proprie persone dell' osseruanza d'esso: ed aggiugne loro i Leuiti per aiuto: 8 ed assegna agli vni ed agli altri il lor nutrimento sopra l'offerte, e sopra le decime.

EL Signore disse ad Aaron, Tu, ed i tuoi figliuoli, e la casa di tuo padre teco, *porterete l'iniquità *che si commetterà* intorno al Santuario: e parimente, tu, ed i tuoi figliuoli, porterete l'iniquità *che si commetterà* nel vostro sacerdotio.

2 Hor fa etiandio accostar teco i tuoi fratelli, la tribu di Leui, *che* è la tribu tua paterna, e sienti *aggiunti, e *ti ministrino: ma tu, ed i tuoi figliuoli teco, **state* dauanti al Tabernacolo della Testimonianza.

v.35. *vscì* c. fu da lui creato, e lanciato dalla nuuola, o dal Santuario. v.37. *dell' arsione* c. di que' corpi morti, diuampati e ridotti in cenere, anchora tutte infocate. *sacri* c. questi turiboli, essendo stati presentati a Dio per suo comandamento: ed oltr' a cio, essendo di persone che son perite per interdetto, debbono appartenere a Dio, senza esser profanati per vso comune, o per abbandono. vedi Leu. 27.28. v.38. *c'hanno* c. iquali, pel lor peccato, sono stati cagione della lor morte. *l'Altare* c. degli holocausti, ch'era di legno. Eso.27.1. v.45. *si gittarono* c. per supplicare al Signore, e fare intercessione per lo popolo: come Num.20.6. v.46. *Prendi il* segno d'intercessione per oratione di carità e d'ufficio publico: vedi Apoc.8.3. e figura dell' unica intercessione di merito di Christo. *la piaga* c. la mortalità auuenuta immediatamente, e per miracolo.

CAP. XVII. v.2. *natione* c. tribu. v.3. *d'Aaron* come del Capo della tribu di Leui. v.4. *dauanti alla* c. nel luogo Santo del Tabernacolo, dirincontro alla parte oue è l'Arca della Testimonianza nel Santuario, la gran Cortina fra mezzo. *doue io* vedi sopra Eso 25.22. Num 7.89. v.7. *dauanti* c. nel luogo Santo, dirimpetto all' Arca. v.10. *dauanti alla* da Ebr.9.4. è chiaro che questa verga fu messa, e guardata dentro alla gran Cortina. v.12. *Ecco* parole di sbigottimento, per le stragi precedenti. v.13. *s'accosta* c. temerariamente, senza vocatione. Il popolo vuole inferire, Noi siamo, e possiamo ognidì esser colpeuoli di questo fallo: saremo noi dunque sempre ne' terrori di questi horribili giudicij?

CAP. XVIII. v.1. *porterete* c. hora, hauendoui io confermati nel sacerdotio, io ridomanderò a voi soli ragione di tutti i falli che vi si commetteranno. v.2. *aggiunti* allusione al nome di Leui, che significa aggiunto: Gen.29.34. *ministrino* vedi Num 3.6.7. *state* così per dimorarui del continuo, Num.3.38. come per attendere a' sacrificij, ed offerte, che si faceuano sopra l'Altare, dauanti al Tabernacolo.

3 E facciano essi la fattione che tu ordinerai loro, e la fattione °di tutto'l Tabernacolo: ma non appressinsi agli arredi del Santuario, ne all'Altare: che talhora non muoiano essi, °e voi anchora.

4 Sienti adunque aggiunti, e facciano la fattione del Tabernacolo della conuenenza, in ogni suo seruigio: niuno °straniere non s'accosti a voi.

5 E voi fate la fattione °del Santuario, e dell'Altare, accioche °non vi sia più ira contr'a' figliuoli d'Israel.

6 E, quant' è a me, ecco, * io ho presi i vostri fratelli, i Leuiti, d'infra i figliuoli d'Israel: * *essi* vi son dati in dono °da parte del Signore, per fare i seruigi del Tabernacolo della conuenenza.

7 Ma tu, ed i tuoi figliuoli teco, fate l'vfficio del vostro sacerdotio, in tutte le cose *che si deono far* nell'Altare, e °dentro della Cortina, e fate il seruigio: io vi °dono il vostro sacerdotio *per* ministerio dato in dono in propio: e *pero* facciasi morir lo straniere che vi s'accosterà.

8 Il Signore parlò anchora ad Aaron: *dicendo*, Ecco, °io t'ho donate le mie offerte eleuate, *per vna* ordinatione da osseruarsi: di tutte le cose consecrate da' figliuoli d'Israel, io dono quelle a te, ed a' tuoi figliuoli, per istatuto perpetuo, °in virtù dell' Vntione.

9 Questo sarà tuo delle cose °santissime, °rimase del fuoco: tutte le loro offerte delle loro * oblationi di panatica, e di tutti i lor * *sacrificij per la* peccato, e di tutti i lor * *sacrificij per la* colpa, che mi presenteranno per °soddisfattione, *che son* cose santissime, saranno tue, e de' tuoi figliuoli.

10 Mangiale in luogo °santissimo: * mangine ogni maschio: sienti cosa santa.

11 Questo anchora *sia* tuo: *cioè*, l'*offerte* °eleuate di tutte le cose che i figliuoli d'Israel hauranno presentate °in dono, °e di tutte le loro offerte dimenate: * io dono quelle a te, ed a' tuoi figliuoli, ed alle tue figliuole, teco, per istatuto perpetuo: * mangine chiunque *sarà* netto in casa tua.

12 * Io ti dono *parimente* °tutto'l fior dell' olio, tutto'l fior del mosto, e del frumento, delle lor primitie, che presenteranno al Signore.

13 Sieno tuoi i primi frutti di tutto cio che *nascerà* nella lor terra, * iquali essi presenteranno al Signore: mangine chiunque *sarà* netto in casa tua.

14 * Sia tua ogni cosa interdetta in Israel.

15 Sia tuo tutto cio ch' apre la matrice, d'ogni carne che s'offerisce al Signore, così °degli huomini, come delle bestie: ma del tutto * fa che si riscatti il primogenito dell' huomo: fa parimente che si riscatti il primogenito della bestia immonda.

16 E fa riscattare *i primogeniti degli huomini* che conuiene riscattare, dall' età °d'vn mese, °secondo la tua estimatione, * *che sarà* di cinque sicli d'argento, * a siclo di Santuario, *che* è di vẽti oboli.

17 Ma non lasciar riscattare il primogenito della vacca, ne'l primogenito della pecora, ne'l primogenito della capra: sono cosa sacra: spandi il sangue loro °sopra l'Altare: e brucia il lor grasso, *per* offerta da ardere, in soaue odore al Signore.

18 E sia la lor carne tua, * come °il petto dell' offerta dimenata, e come la spalla destra.

19 Io dono a te, ed a' tuoi figliuoli, ed alle tue figliuole, teco, per istatuto perpetuo, tutte °l'offerte eleuate delle cose consecrate, che i figliuoli d'Israel offeriranno al Signore. *Quest'* è vna °conuention °di sale, perpetua °dauanti al Signore, per te, e per la tua progenie, teco.

20 Il Signore disse anchora ad Aaron, * Tu non haurai alcuna heredità nella terra loro, e non hauerai parte fra loro. °Io *son* la tua parte, e la tua °heredità fra' figliuoli d'Israel.

21 Ed a' figliuoli di Leui, ecco, * io dono tutte le decime in Israel, per heredità, per ricompensa del lor seruigio che fanno intorno al Tabernacolo della conuenenza.

22 E °non accostinsi più i figliuoli d'Israel al Tabernacolo della conuenenza: accioche non portino peccato, e non muoiano.

23 Ma facciano i Leuiti il seruigio del Tabernacolo della conuenenza: ed essi °porteranno la loro iniquità: (*quest'* è vno statuto perpetuo per le vostre generationi) ed essi non possederanno alcuna possessione fra i figliuoli d'Israel.

24 Cõciò sia cosa ch'io habbia date a' Leuiti in heredità le decime, °dellequali i figliuoli d'Israel offeriranno offerta al Signore. Per cio ho detto di loro, che non posseggano alcuna heredità fra' figliuoli d'Israel.

25 E'l Signore °parlò oltr'a cio a Moise: dicẽdo,

26 Parla anchora a' Leuiti, e di loro, Quando voi hauerete riceuute da' figliuoli d'Israel le decime ch'io vi dono *a prender* da loro, per vostra heredità, offeritene anchora voi vna offerta °al Signore, le decime delle decime.

27 E la vostra offerta °vi sarà imputata, come

v.6. Nũ. 3.12.45. * Nũ. 3.9. v.9. Leu. 2.2.3. * Leu. 4. 22.27. e 6. 25. * Leu. 5.1. e 7.7. e 10. 12. e 14.13. v.10. Leu. 6.29. e 7. 6. v.11. Leu. 10. 14. Deu. 18.3. * Leu. 22. 2. v.12. Deu. 18.4. v.13. Eso. 22.29. e 23. 19. e 34.26. Leu. 2.14. Num. 15. 19. Deut. 26.2. v.14. Leu. 27.28. v.15. Eso. 13.2.13. e 34. 20. v.16. Nũ. 3.46.47. * Eso. 30. 13. v.18. Eso. 29. 28. Leu. 7.34. e 10. 4. Deu. 18.3. v. 20. Deu. 10. 9. e 18.2. Ios. 13. 14. 33. Ezec. 44. 28. v.21. Leu. 27.30.

v.3. *di tutto'l* vedi Num. 25.31 36. *e voi* percioche cio non puo auuenire, senon per vostra negligenza. v.4. *straniere* c. non Leuita. v.5. *del Santuario* c. così del luogo Santo, per accender le lampane, rinfrescare i pani della presenza, e fare i profumi quotidiani: Eso. 27.21. e 30.7. Leu. 24.3. Num. 8.2. come del Santissimo, per entrarui vna volta l'anno con sangue: Eso. 30. 10. Leu. 16.2.17. *non vi sia* come è stata, quando Core, e la sua setta, si sono ingeriti a fare atto di sacerdoti. v.6. *da parte* o. per lo Signore: c. per aiutarui nel suo seruigio. v.7. *dentro della* c. nel luogo Santissimo. vedi Eso. 26.31.33. se pur per Cortina non è inteso il Tappeto dell' entrata del luogo Santo: Eso. 26.36. *dono* c. in propietà incomunicabile ad altri. v.8. *io t'ho donate* c. per le mie ordinationi precedenti. Leu. 6.16.18.26. e 7.6.32. Num. 5.9. *in virtù* c. per ragion di sacerdotio, suggellato per la sacra Vntione: come Leu. 7.35. v.9. *santissime* vedi sopra Leu. 2.3. *rimase* c. dopo che la parte che dee essere offerta a Dio, sarà stata arsa sopra l'Altare: come Leu. 2.2.3. e 7.5.6.7. *soddisfattione* c. delle cose sacre, vsurpate per errore: Leu. 5.15. v.10. *santissimo* c. all' entrata del Tabernacolo, laquale è qui detta, luogo santissimo, per distintione dal Cortile del popolo, e d'ogni altro luogo del campo, non immondo: Leu. 6.16.26. e 14.13. v.11. *eleuate* vedi Eso. 29.27. Leu. 7.31. *in dono* c. dell' offerte volontarie, da render gratie, &c. Leu. 7.14. e 10.14. *e di tutte* percioche tutto cio ch'era offerto a Dio era così dimenato: vedi Eso. 29.24. v.12. *tutto'l fiore* c. le lor primitie, lequali essi mi debbono offerir del meglio di tutti i frutti della terra. v.15. *degli huomini* iquali erano offerti a Dio, quando erano spetialmente consagrati al suo seruigio: Num. 8.11.21. v.16. *d'vn mese* i primogeniti, auanti che fossero riscattati, doueuano esser presentati a Dio nel suo Tempio: Eso. 13.12. Luc. 2.22. E cio non poteua farsi, senon che prima fosse purificata la madre, ilche richiedeua lo spatio di quaranta giorni: Leu. 12.4. vedi Num. 3.15. *secondo la tua* vedi Leu. 27.2. v.17. *sopra l'Altare* c. sopra le corna d'esso per aspersione: ed appiè d'esso per ispargimento del rimanente: Leu. 4.7.25.30. e 5.9. v.18. *il petto* c. di tutti i sacrificij, che non erano interamente arsi sopra l'Altare.
v.19. *l'offerte* c. alcuna parte o membro dell' animale offerto di grado, laquale l'offerente vorrà consagrare a Dio per eleuatione. *conuentione* c. ordinatione di ricompensa di seruigio, ch'io fo fare al popolo inuerso voi. *di sale* c. autentica, inuiolabile: secondo ch'anticamente la più solenne cerimonia ne' patti era di prendere e mangiare del medesimo sale: ed era stimata più sacra, e ferma, che'l mangiare a medesima mensa, e bere in medesima coppa: vedi 2 Cron. 13.5. *dauanti al* c. dellaquale io sono stato il sourano ordinatore, e ne sarò il conseruatore. v.20. *Io sono* c. i miei diritti, ch'io ti rimetto a riscuotere dal popolo, nell' offerte, decime, primitie &c. sono il fondo del tuo sostentamento: vedi sopra Ios. 13.14. *heredità* quant' è ad Aaron, ed a tutti i suoi discendenti sommi Sacerdoti, questo è inteso assolutamente: percioche quelli non haueano alcuna possessione. Quant' e agli altri sacerdoti, il senso è, che non doueano possedere terre da lauoro, ne campi, ne vigne: ma pur poteuano hauere delle città, e de' paschi pel lor bestiame. Ios. 21.4. Ier. 32.7.8. v.22. *non accostinsi* c. per farui alcuna parte del seruigio di Dio. v.23. *porteranno* c. io voglio che sieno ricompensati del lor seruigio: ma altresi intendo che portino la pena de' falli che vi si commetteranno. v.24. *dellequali* questa offerta era vna spetie di primitie, ch'apparteneua al sacerdote, Deut. 18.4. ed era differente dalle primitie tocche v.13. percioche in queste v'era vino, olio, frumento, già tutto apparecchiato: in quelle v'erano solo vue, spighe, vliue. E per questa aggiunta, dellequali si leua offerta, queste decime sono distinte dalle mentouate Deut. 14.22.28. e 26.12. dellequali non si leuaua nulla per lo Signore. v.26. *al Signore* c. per esser data al suo sacerdote: v.28. v.27. *vi sarà* il Signore la gradirà in fauor vostro, non altrimenti che se fosse proceduta dalla vostra propia fatica, e lauoro.

grano, *tolto* dall' aia, e °mosto del tino.

28 Così anchora voi offerirete offerta al Signore di tutte le vostre decime, che riceuerete da' figliuoli d'Israel: e ne darete l'offerta del Signore al Sacerdote °Aaron.

29 Offerite, di tutte le cose che vi saranno donate, l'offerta del Signore tutta °intiera: *offerite* di tutto'l meglio di quelle cose la parte che n'ha da esser consecrata.

30 Di loro anchora, Quando haurete offerto il meglio di quelle cose, egli sarà imputato a' Leuiti, come rendita d'aia, e rendita di tino.

31 Poi potrete mangiar quelle cose °in qualunque luogo, e voi, e le vostre famiglie: percioche *son* vostra mercede, in ricompensa del vostro seruigio intorno al Tabernacolo della conuenenza.

32 E quando haurete offerto il meglio di quelle cose, voi non porterete peccato per quelle, e non °profanerete le cose consagrate da' figliuoli d'Israel, e non morrete.

CAP. XIX.

Legge intorno alla maniera di fare, e d'adoperar l'acqua della purificatione.

IL Signore parlò anchora a Moise, ed ad Aaron: dicendo,

2 Quest' è vno statuto, e legge, che'l Signore ha data: dicendo, Di a' figliuoli d'Israel che t'adducano vna giouenca rossa, intiera, senza difetto, laquale non habbia anchora portato giogo.

3 E datela al °Sacerdote Eleazar, ed esso la meni °fuor del campo, e la faccia scannare in sua presenza.

4 E °prenda il Sacerdote Eleazar del sangue d'essa col suo dito, e spruzzine verso la parte anteriore del Tabernacolo della conuenenza sette volte.

5 °Poi brucisi quella giouenca dauanti agli occhi d'esso: brucisi la sua pelle, la sua carne, °il suo sangue, insieme col suo sterco.

6 Poi prenda il Sacerdote °del legno di cedro, dell' isopo, e dello scarlatto: e gitti *quelle cose* in mezzo del fuoco, nelquale si brucerà la giouenca.

7 Appresso lauisi il Sacerdote i vestimenti, e le carni, con acqua: e poi rientri nel campo, e sia °immondo infino alla sera.

8 Parimente colui c'haurà bruciata la giouenca lauisi i vestimenti, e le carni, con acqua: e sia immondo infino alla sera.

9 E raccolga vn huomo °netto *la cenere della giouenca, e ripongala fuor del campo, in vn °luogo netto: e sia *quella cenere* guardata per la raunanza de' figliuoli d'Israel, °per *farne* l'acqua °di purificatione: *quell'* è °vn sacrificio per lo peccato.

v. 9. Ebr. 9.13.

10 E lauisi colui che haurà raccolta la cenere della giouenca i vestimenti, e sia immondo infino alla sera. E sia *questo* vno statuto perpetuo a' figliuoli d'Israel, ed al °forestiere che dimorerà fra loro.

11 * Chi haurà tocco il corpo morto di qualunque persona sia immondo per sette giorni.

v. 11. Leu. 21.1. Nu. 5. 2. Lam. 4. 14. Hag. 2. 13.

12 °Purifichisi al terzo giorno con quell' *acqua*, ed al settimo giorno sarà netto: ma s'egli non sarà purificato °al terzo giorno, ne anche sarà netto al settimo.

13 Chiunque haurà tocco il corpo morto d'vna persona che sia morta, e non si sarà purificato: * egli ha °contaminato il Tabernacolo del Signore: per cio sia quella persona °ricisa d'Israel: conciò sia cosa che l'acqua di purificatione non sia stata sparsa sopra lui, egli sarà immondo: °la sua immonditia *rimarrà* da indi innanzi in lui.

v. 13. Leu. 15.31.

14 Quest' è la legge, quando vn huomo sarà morto in vn padiglione: chiunque entrerà nel padiglione, o vi *sarà* dentro, sia immondo per sette giorni.

15 Parimente sia immondo ogni vasello aperto, sopra'lquale non vi sarà coperchio ben commesso.

16 E chiunque per li campi haurà tocco alcuno vcciso con la spada, od vn *huomo* morto *da se*, od alcuno osso d'huomo, od alcuna sepoltura, sia immondo per sette giorni.

17 E per l'immondo prendasi della cenere del fuoco °di quel sacrificio per lo peccato, e mettauisi su dell' acqua °viua in vn vaso.

18 Poi pigli vn huomo che sia netto dell' isopo, ed intingalo in quell' acqua, e spruzzine quel padiglione, e tutti que' vaselli, e tutte le persone che vi saranno dentro: *spruzzine* parimente colui c'haurà tocco l'osso, o l'huomo vcciso, o l'*huomo* morto *da se*, o la sepoltura.

19 Quell' huomo netto adunque spruzzi l'immondo, al terzo ed al settimo giorno: ed hauendolo purificato al settimo giorno, laui colui i suoi vestimenti, e se stesso, con acqua: e sarà netto la sera.

20 Ma, se alcuno, essendo immondo, non si purifica, sia quella persona ricisa di mezzo la raunanza: conciò sia cosa c'habbia contaminato il Santuario del Signore: l'acqua di purificatione non è stata sparsa sopra lui: egli è immondo.

21 E sia *questo* loro vno statuto perpetuo: e colui °c'haurà spruzzata l'acqua di purificatione la-

mosto Ebr. pienezza: vedi Eso. 22.29. v. 28. *Aaron* c. ad ogni sommo Sacerdote, per lui, e per tutti i sacerdoti in commune. v. 29. *intiera* c. la decima compiuta ad ogni rigore, senza diminutione. v. 31. *in qualunque* c. indifferentemente in tutte le vostre stanze, e non solo ne' luoghi sacri, ne' quali soli i sacerdoti mangiauano le cose santissime: v. 10. v. 32. *profanerete* c. non farete, per negligenza o per malignità a pagarmi i miei diritti, che'l rimanente delle decime vi diuengano beni profani, tenuti e goduti in mala coscienza; ne' quali non vi sia segnale alcuno della mia gratia, ne virtù della mia benedittione.

CAP. XIX. v. 3. *Sacerdote* ch'era il secondo dopo'l sommo, e come suo gran Vicario: Num. 3.32. onde si raccoglie che questo vfficio di preparar l'acqua della purificatione fu, ne' tempi seguenti, attribuito similmente a' secondi: percioche il sommo Sacerdote non si poteua contaminar cerimonialmente, Leu. 21.12. come faceua costui, che presideua a questa attione della giouenca: v. 7. *fuor del campo* il che era singolare in questo sacrificio. Per figura che Christo morrebbe fuor della città: Ebr. 13.11. v. 4. *prenda* c. dopo hauerlo portato nel campo in qualche vasello. v. 5. *Poi* c. il Sacerdote essendo ritornato fuor del campo: come appare dal v. 7. *il suo sangue* c. il rimanente, che non sarà stato impiegato nello spruzzamento precedente. v. 6. *del legno* vedi Leu. 4.4. v. 7. *immondo* c. appartato dalla conuersatione comune, massimamente ne' luoghi sacri: e contaminando col suo toccamento, ed accostamento. Figura che Christo, per purificarci, s'è caricato della colpa delle nostre brutture nel cospetto di Dio: Isa. 53.12. 2. Cor. 5.21. v. 9. *netto* c. non contaminato d'alcuna impurità cerimoniale. *luogo netto* non ricettacolo di brutture, spazzature, carnami, ed altre immonditie: vedi sopra Leu. 4.12. *per farne* c. mischiando queste ceneri con acqua viua: v. 17. *di purificatione* c. di diuerse impurità legali, e mortuali. Figura del sangue di Christo, che purifica le coscienze de' fedeli dall' opere morte: Ebr. 9.14. e 10.22. *vn sacrificio* c. questa immolatione della giouenca, e lo bruciamento d'essa, è vna sorte di sacrificio per lo peccato: e per cio vi si debbono osseruare le cerimonie ordinate in questa sorte di sacrificij fuor le ceneri: vedi Leu. 4.11.21. v. 10. *forestiere* c. proselito. Altri tengono che qui sieno compresi tutti i forestieri c'habitauano fra'l popolo: per le contaminationi frequenti ed ineuitabili degli vni con gli altri. v. 12. *Purifichisi* c. con l'aspersione di quell' acqua: v. 18. *al terzo* insegnamento del douere de' fedeli, di cominciare e continuare a purificarsi, mentre sono nel corso di questa vita, per esserlo perfettamente nel Sabato eterno: vedi 2 Cor. 5.3. v. 13. *contaminato* c. accostandosene temerariamente, mentre egli è nella sua immonditia: secondo che, per la Legge, le cose sante erano contaminate per lo toccamento dell' immonde: Hag. 2.11. vedi sopra Leu. 15.31. e 15.16. *ricisa* vedi Gen. 17.14. *la sua immonditia* c. hauendo per isprezzo trascurato il mezzo di purificarsi, egli non vi sarà più ammesso: anzi, come immondo, dee esser riciso dalla comunione della Chiesa, e sterminato dalla vita, se'l fatto è palese: e se egli è nascoso agli huomini, Iddio ne farà la punitione. v. 17. *di quel sacrificio* vedi v. 9. *viua* c. di qualche fonte, o ruscello corrente: come Leu. 14.5. v. 21. *c'haurà* per accennare che, come nelle lordure corporali chi netta altrui s'im-

uisi i vestimenti: e chi °haurà toccata l'acqua di purificatione sia immondo infino alla sera.

22 Sia anchora immondo tutto quello che l'immondo haurà tocco: e la persona c'haurà tocco lui sia immonda infino alla sera.

CAP. XX.

Maria muore a' confini di Canaan, 2 e'l popolo mormora per mancamento d'acqua, e'l Signore gliene prouede per miracolo copiosamente: 12 in che Moise, ed Aaron, son ripresi di debolezza di fede, e gastigati: 14 il popolo chiede passo al rè d'Edom, che gliel rifiuta: 21 onde egli si volge verso'l monte d'Hor, e quiui muore Aaron, ed Eleazar gli succede.

HOr' essendo tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel giunta al diserto °di Sin, °nel primo mese, il popolo si fermò in °Cades: e quiui morì, e fu seppellita Maria.

2 Hor °non v'era acqua per la raunanza: là onde * s'adunarono contr'a Moise, e contr' ad Aarō.

[v.2. Esod. 17.2.]

3 E'l popolo contese con Moise, e disse, Ah, fossimo pur morti,* quando morirono i nostri fratelli dauanti al Signore!

[v.3. Num. 11. 1. e 14. 37. e 16.32. 35.46.]

4 E * perche hauete voi menata la raunanza del Signore in questo diserto, accioche noi, ed il nostro bestiame, vi muoiamo?

[v.4. Esod. 17.3.]

5 E perche ci hauete tratti fuor d'Egitto, per menarci in questo cattiuo luogo, *che* non *è* luogo di sementa, ne di fichi, ne di vigne, ne di melagrane: e non *v'è* pure acqua da bere?

6 Allhora Moise, ed Aaron, se ne vennero d'appresso alla raunanza, all' entrata del Tabernacolo della conuenenza, * e si gittarono in terra sopra le lor facce: e * la gloria del Signore apparue loro.

[v.6. Nu. 14. 5. e 16. 4. * Num. 14.10.]

7 E'l Signore parlò a Moise: dicendo,

8 *Piglia °la verga: e tu, ed Aaron, tuo fratello, adunate la raunanza, e parlate a quel sasso, in presenza loro: ed esso darà la sua acqua, e tu farai loro vscir dell' acqua del sasso, e darai bere alla raunanza, ed al lor bestiame.

[v.8. Esod. 17.5.]

9 Moise adunque prese la verga d'innanzi al Signore, come egli gli hauea comandato.

10 E Moise, ed Aaron, adunarono la raunanza dauanti a quel sasso: e dissero loro, Ascoltate hora, o ribelli: °vi faremo noi vscir dell' acqua di questo sasso?

11 E Moise, alzata la mano, percosse il sasso con la sua verga due volte, ed e' * n'vscì molt' acqua: e la raunanza, e'l suo bestiame, *ne* beuue.

[v.11. Eso. 17. 6. Sal. 78. 15. e 105.41.]

12 Poi il Signore disse a Moise, ed ad Aaron, Percioche * voi non m'hauete creduto, per °santificarmi in presenza de' figliuoli d'Israel: per cio voi non introdurrete questa raunanza nel paese ch'io ho lor donato.

[v.12. Nu. 27. 14. Deu.1.37. e 3.26. e 32. 51. Sal. 106.33.]

13 * Quest' è l'acqua °della contesa, dell'aqua le i figliuoli d'Israel contesero col Signore: ed egli °fu santificato fra loro.

[v.13. Nu. 27. 14. Deut. 32. 51. e 33. 8. Sal. 95. 8. e 106.32.]

14 Poi Moise mandò di Cades ambasciadori al rè d'Edom, *a dirgli*, Così dice Israel, °tuo fratello, Tu sai tutti i trauagli che ci sono auuenuti.

15 Come i nostri padri scesero in Egitto, e *come* noi siamo dimorati in Egitto lungo tempo, e *come* gli Egittij hanno trattato male noi, ed i nostri padri.

16 Onde * hauendo noi gridato al Signore, egli ha vditi i nostri gridi, ed ha mandato °l'Angelo, e ci ha tratti fuor del paese d'Egitto. Hor eccoci in Cades, città *che è allo* stremo de' tuoi confini.

[v.16. Eso. 3.7.]

17 Deh, *lascia* che passiamo per lo tuo paese: noi non passeremo per campi, ne per vigne, e non berremo alcuna acqua °di pozzo: noi camineremo per la strada reale, e non ci riuolgeremo ne a destra, ne a sinistra, fin che habbiamo passati i tuoi confini.

18 Ma l'Idumeo mandò loro a dire, Non passate per lo mio paese, ch'io non esca incontro a voi a mano armata.

19 Ed i figliuoli d'Israel gli risposero, Noi camineremo per la strada publica: e, se noi, e'l nostro bestiame, beuiamo della tua °acqua, noi te ne pagheremo il prezzo: sol vna cosa *ti chieggiamo*, che possiamo passare °col nostro seguito.

20 Ma egli disse, Voi non passerete. E l'Idumeo vscì incontro a loro, con molta gente, e con potente mano.

21 L'Idumeo adunque °ricusò di dare ad Israel il passo per li suoi confini: là onde Israel °si riuolse dal suo paese.

22 E * tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel, partitasi di Cades, peruenne al monte d'Hor.

[v.22. Nu. 33.37.38.]

23 E'l Signore parlò a Moise, ed ad Aaron, al monte d'Hor, presso a' confini del paese d'Edom: dicendo,

24 Aaron °sarà raccolto a' suoi popoli: percioche egli non entrerà nel paese ch'io ho donato a' figliuoli d'Israel: conciò sia cosa che voi siate stati ribelli al mio comandamento all' acqua della contesa.

25 * Prendi Aaron, ed Eleazar, suo figliuolo: e fagli salire in sul monte d'Hor.

[v.25. Nu. 33.38. Deu. 32.50.]

26 E spoglia Aaron de' suoi °vestimenti, e vestine Eleazar, suo figliuolo: ed Aaron sarà quiui raccolto, e morrà.

27 E Moise fece come il Signore gli hauea comandato: ed essi salirono in sul monte d'Hor, alla vista di tutta la raunanza.

28 E Moise spogliò Aaron de' suoi vestimenti, e gli fece vestire ad Eleazar, figliuolo d'esso: *ed

[v. 28. Deu.10.6.]

bratta se stesso: così i ministri della gratia di Dio attraggono molta impurità dalla contagione de' peccatori: Isa.6.5. *haurà toccata* o per farne lo spruzzamento, o per hauerlo riceuuto. Altro insegnamento che'l fedele, etiandio dopo hauer riceuuto il dono della rimessione de' peccati, ne ha anchora molte reliquie: e che la perfetta purificatione si compie alla sua morte: vedi Gio.13.10.

CAP. XX. v.1. *di Sin* questo Sin è vna parte o contrada del gran diserto, contigua alla Palestina verso'l Mezzodi: ed è differente dall' altro Sin, ch'è vicin d'Egitto: Eso.16.1. *nel primo* c. dell' anno quarantesimo dopo l'uscita d'Egitto: Num.33.38. Deut 2.13.14. *Cades* questa è la città di Cades-barne: doue la seconda volta era accampato il popolo, Num.13.27. dopo esser tornato addietro, ed hauer circuito tutto'l diserto lo spatio di trentotto anni: Deut.2.14. v.2. *non v'era* percioche il ruscello che gli seguitaua, Eso.17.6. 1. Cor.10.4. si seccaua alcune volte: come Num.21.5.6. o forse anchora mancò del tutto, essendo vicini di Canaan. v.8. *la verga* c. quella con che Moise hauea fatti i miracoli in Egitto: Eso.4.17. e 17.5. ilche è piu verisimile, che non intendere la verga d'Aaron ch'era fiorita. v.10. *vi faremo* queste parole, tassate Sal.106.33. con questo percuotere il sasso due volte senza'l comandamento di Dio, danno bene qualche inditio dell' incredulità accennata v.12. Ma Iddio vide quella nel suo fondo, e verita: e la manifestò, e gastigò: vedi Num. 27.14. Deut.1.37. v.12. *santificarmi* c. per vna semplice ed assoluta vbbidienza alla mia parola, darmi gloria di santissima ed indubitata verità; e d'una potenza infinita: e dare al popolo esemplo di fare il simigliante. v.13. *della contesa* o, di Meriba. Vedi questo stesso nome attribuito ad altre acque, Eso.17.7. *fu santificato* c. il Signore dimostrò chiaramente per questo miracolo la sacra gloria della sua potenza, bontà, patienza, verità: e per essa conuinse la profana diffidenza ed i rimprouerì del popolo. v.14. *tuo fratello* percioche gl'Idumei erano vsciti d'Esau, fratello di Iacob. v.16. *l'Angelo* c. il Figliuol di Dio in propia persona: Eso.14.19. e 23.20 e 33.14. v.17. *di pozzo* o, di cisterna, o d'altri raccolti d'acqua particolare: ma sol delle publiche, di fiumi, e torrenti, &c. Altri spongono, Noi non ne prenderemo senza pagarla: v.19. Deut.2.6. v.19. *acqua* laquale, in que' diserti, e pel gran numero di bestiame che vi si nudrisce, è vna delle cose le piu care, e necessarie. *col nostro* o, a' nostri piedi: c. procedendo a nostro camino, senza fare alcun danno. v.21. *ricusò* pare che'l contrario sia detto, Deut.2.29. ma in quel luogo sono intesi altri Idumei: ouero questi stessi permisero al popolo di circondare il lor paese, e gli fornirono vittuaglia, senza però lasciarlo passar per mezzo esso a diritto. *si riuolse* per lo comandamento di Dio: Deut.2.5. v.24. *sarà raccolto* c. morrà: modo di parlare ordinario nella Scrittura. v.26. *vestimenti* c. sacri, e sacerdotali.

[ess]eron morì quiui in su la sommità del monte. Poi Moisè, ed Eleazar, scesero giù dal monte.

29 Ed hauendo tutta la raunanza veduto che Aaron era trapassato, °tutte le famiglie d'Israel lo piansero per trenta giorni.

CAP. XXI.

Gl'Israeliti sconfiggono il rè d'Arad, Cananeo, e conquistano il suo paese: 4 poi, stanchi del lungo camino, mormorano, e son morsi da' serpenti ardenti: ma ne son liberati col riguardare al serpente di rame: 10 poi, procedendo al lor camino, 24 sconfiggono Sihon, ed Og, rè degli Amorrei, ed occupano il lor paese.

v.1. Num. 33. 40.

HOr hauendo °il Cananeo, * rè d'Arad, ch'habitaua verso'l Mezzodì, inteso ch'Israel se ne veniua per lo camino ° delle spie, combattè contr' ad Israel, e ne menò alcuni prigioni.

2 Allhora Israel votò vn voto al Signore: e disse, Se pur tu mi dai questo popolo nelle mani, io distruggerò le lor città nella maniera °dello'nterdetto.

3 E'l Signore esaudì la voce d'Israel, e *gli* diede *nelle mani* que' Cananei: ed egli distrusse loro, e le lor città, nella maniera dello'nterdetto: per ciò pose nome a quel luogo °Horma.

v.4. Nū. 33.41.

4 Poi *gl'Israeliti* * si partirono dal monte d'Hor, °traendo verso'l mar rosso, per circuire il paese d'Edom: e l'animo venne meno al popolo per lo camino.

5 E'l popolo parlò contr'a Dio, e contr'a Moisè: *dicendo*, Perche ci hauete voi tratti fuor d'Egitto, accioche muoiamo in questo diserto? conciò sia cosa che non *vi sia* ne pane alcuno, ne acqua: e l'anima nostra è tutta succhiata di questo pane tanto °leggiere.

v.6. 1. Cor. 10.9.

6 Allhora * il Signore mandò contr'al popolo de' serpenti °ardenti, iquali mordeuano il popolo: onde molta gente d'Israel morì.

7 E'l popolo venne a Moisè, e disse, Noi habbiamo peccato: conciò sia cosa che habbiamo parlato contr'al Signore, e contr'a te: *prega il Signore che rimuoua d'addosso a noi i serpenti. E Moisè pregò per lo popolo.

v.8. Gio.3. 14.

8 E'l Signore disse a Moisè, °Fatti * vn *serpente* ardente, e mettilo sopra vna antenna: ed auuerrà che chiunque sarà morso, riguardando quello, scamperà.

v.9. 2. rè 18.4.

9 E Moisè fece * vn serpente di rame, e lo mise sopra vna antenna: ed auueniua che, se vn serpente hauea morso alcuno, ed egli riguardaua al serpente di rame, egli scampaua.

v.10. Nū. 33.43.

10 * Poi i figliuoli d'Israel si mossero, e s'accamparono in Obot.

v.11. Nū. 33.44.

11 E, partitisi d'Obot, * s'accamparono °a' Poggi d'Abarim, nel °diserto ch'*è* dirimpetto *al paese* di Moab, dal Sol leuante.

v.12. Deu. 2.13.

12 *Poi si mossero di là, e s'accamparono nella °Valle di Zered.

13 Poi si partirono di là, e s'accamparono °lungo'l fiume d'Arnon, che *è* nel diserto: ilquale si sporge innanzi da' confini degli Amorrei: percioche * Arnon *è* il confine di Moab, fra Moab, e gli Amorrei.

v.13. Giu. 11.18.

14 (Per ciò è detto °nel Libro delle battaglie del Signore, °Vaheb in Suf, ed i fiumi d'Arnon.

15 E'l letto de' fiumi, che si volge là doue siede Ar, e tocca i confini di Moab)

16 E di là *giunsero* °in Beer: (Quest' è il pozzo delquale il Signore disse a Moisè, Aduna il popolo, ed io darò loro dell'acqua.

17 Allhora Israel cantò questo °cantico, °Sali, o pozzo: °cantategli.

18 Pozzo, che °i principali hanno cauato: che i nobili d'infra'l popolo hanno tagliato *nel sasso*, col Leggislatore, hauendo *in mano* i lor bastoni) Poi, dal diserto *giunsero* in Mattana.

19 E da Mattana in Nahaliel, e da Nahaliel in Bamot.

20 E da Bamot nella Valle che è nel territorio di °Moab, in capo di °Pisga, e riguarda verso'l diserto.

v.21. Deu. 2.26. Giu. 11.19.

21 Allhora * Israel °mandò ambasciadori a Sihon, rè degli Amorrei, a dirgli,

22 *Lascia* ch'io passi per lo tuo paese: noi non ci riuolgeremo ne in campi, ne in vigne, e non berremo alcuna °acqua di pozzo: noi camineremo per la strada reale, *fin che siamo passati i tuoi confini.

23 Ma Sihon non concedette ad Israel di passar per li suoi confini: anzi adunò tutta la sua gente, ed vscì fuori incontro ad Israel, nel diserto: e venne in Iaas, e combattè con Israel.

v. 24. Deu. 2.32. e 29.7. Iosu. 24.8. Neh. 9.22. Sal. 135. 11. e 136. 19. Amos 2.9.

24 Ed * Israel lo sconfisse, *e lo mise* a fil di spada, e conquistò il suo paese, *ch'era* da Arnon fino a °Iabboc, fino *al paese de'* figliuoli d'Ammon: °percioche la frontiera de' figliuoli d'Ammō *era* forte.

25 Ed Israel prese tutte le città ch'erano in quel paese, ed habitò in tutte le città degli Amorrei: *cioè*, in Hesbon, ed in tutte le terre del suo territorio.

26 Percioche Hesbon era la città di Sihon, rè

v.29. *tutte le* in tempo di duolo si staua rinchiuso in casa: e ne' cordogli publici ciascuna famiglia faceua il simile: vedi Zac.12.12. Altri spongono semplicemente, Tutta la casa d'Israel lo pianse. CAP. XXI. v.1. *il Cananeo* Num.14.25. *delle spie* c. c'haueano tenuto quelli che Moisè hauea mandato per iscoprire il paese: vedi Num.13.18. Altri prendono la parola Ebrea per vn nome propio d'Abarim. v.2. *dello'nterdetto* Leu.27.28. v.3. *Horma* c. distruttione nella maniera dell'interdetto: vedi Num.14.45. v.4. *traendo* c. riuolgendosi per qualche spatio, per circuire le montagne d'Idumea. Num.20.21. v.5. *leggiere* così parlano della Manna, per isdegno, come d'vna viuanda di leggiera sustanza: benche, senza trauagliar gli organi del corpo, ne aggrauando con pienezza, ella trattenesse il corpo in buona sanità, ed vguale vigore, come auuenne a Moisè: vedi Deut.34.7. ed a Caleb. Iosu.14.11. v.6. *ardenti* c. de' quali la morsura produceua prontamente di grandi e dolorose infiammagioni per tutto'l corpo. vedi Deut.8.15. v.8. *Fatti* il serpente era figura di Christo, mandato nel mondo in forma simigliante alla carne del peccato: Rom.8.3. l'antenna, imagine della croce, oue fu eleuato. e'l riguardo del serpente, rappresentatione della fede nel Saluatore: Gio.3.14.15. v.11. *a' Poggi* erano i monticelli oue nasceuano i monti d'Abarim: vedi Num.33.47. *diserto* detto il diserto di Moab, Deut.2.8. v.12. *Valle* o, torrente. v.13. *lungo'l* c. dal lato del diserto di Moab: percioche i Moabiti d'Ar haueano permesso il passo al popolo: Deut.2.29. benche il rè l'hauesse rifiutato: Deut.23.3.4. Giud.11.17.18. v.14. *nel Libro* poteua esser qualche poema, o compositione antica sopra'l suggetto di questi viaggi del popolo, e non è cosa certa se quello era stato scritto da qualche profeta: vedi Iosu.10.13. 2.Sam.1.18. Iud.14. *Vaheb* queste parole, col v. seguente, non essendo altro che particelle spiccate da quel Libro, non se ne puo ritrarre altro senso, senon ch'Arnon era vn fiume celebre a' confini di Moab ilche anchora è l'unico scopo di questa allegatione. v.16. *in Beer* o, al Pozzo: luogo così nominato per quel pozzo che Iddio fece cauare alla giunta del popolo. v.17. *cantico* pare che fosse qualche canzone, fatta e pronunriata, per inanimare e rallegrar quelli che lauorauano a cauare il pozzo. *Sali* c. lascia presto trouar le tue acque: o, sieno le tue acque alte, ed abbondanti. *cantategli* prosopopea poetica: come chi direbbe, Fategli la benuenuta. v.18. *i principali* c. al cauar delquale, Moisè, gran Leggislatore, e tutti i Capi del popolo, co' lor bastoni, segni di dignità, e d'ufficio, Giud.5.14. si son solennemente trouati presenti. v.20. *Moab* questo era il paese de' Moabiti d'Ar: vedi sopra Num.20.13. *Pisga* questo era qualche giogo de' monti d'Abarim, che calaua in vna val e spatiosa: vedi Deut.3.17.27. e 32.49. e 34.1.6. Hor qui è intesa la falda Orientale di questo monte, laquale era volta verso'l diserto di Moab: percioche dall'altra opposta si vedeua Ierico, e'l paese di Canaan. v.21. *mandò* Sihon, come Amorreo, era già condannato da Dio a sterminio, ed era indegno di godere della ragion della guerra, ch'era di presentar la pace, auanti ch'assalire. Deut.20.10. Ma questa soprabbondante equità seruì a scoprire ed innaspirire la fellonia di questo rè, per dar cagione, ed aprire i mezzi d'eseguire la sentenza generale di Dio: vedi Deut.2.26.30. v.22. *acqua* vedi sopra Num.20.17. v.24. *Iabbo[c]* nome di fiume che confinaua il paese degli Amorrei. *percioche* non già che i figliuoli d'Israel imprendessero di sforzare questa frontiera, e che non potessero: percioche Iddio hauea loro disuietato d'assaltare il paese d'Ammon: Deut.2.19. ma per mostrare che Sihon non hauea potuto allargare il suo conquisto da quel lato, come hauea fatto verso Moab: v.26.

degli Amorrei, ilquale era stato [a]il primo che hauea guerreggiato contr'al rè di Moab, e gli hauea tolto tutto'l suo paese, fino all'Arnon.

27 Per cio dicono [b]i poeti, Venite in Hesbon: sia riedificata, e ristorata la città di Sihon.

v.28. Ier. 48.45.

28 Percioche [c]un *fuoco vscì *già* d'Hesbon, *ed* vna fiamma della città di Sihon, e consumò [d]Ar di Moab, gli habitanti di [e]Bamot-Arnon.

29 Guai a te, Moab: o popolo di [f]Chemos, tu sei perito: [g]esso ha dati i suoi figliuoli ch'erano scampati, e le sue figliuole, in cattiuità a Sihon, rè degli Amorrei.

30 Ma [h]noi gli habbiamo [i]sconfitti. [k]Hesbon è perito fino a Dibon: e noi gli habbiamo distrutti fino a Nofa, [l]ch' *arriua* fino a Medeba.

31 Ed Israel habitò nel paese degli Amorrei.

32 Poi Moise mandò a spiare Iazer: e *gl'Israeliti* presero le terre del suo tenitorio: e *ne* cacciarono gli Amorrei che v'*erano*.

v.33. Deu. 3.1. e 29.7.

33 Poi *voltatisi, salirono per lo camino di Basan: ed Og, rè di Basan, vscì incontro a loro, con tutta la sua gente, in battaglia, in Edreï.

34 E'l Signore disse a Moise, Non temerlo: percioche io t'ho dato nelle mani lui, e tutta la sua gente, e'l suo paese: e fagli come tu hai fatto a Sihon, rè degli Amorrei, c'habitaua in Hesbon.

v.35. Sal. 135. 11. e 136.20.

35 * *Gl'Israeliti* adunque percossero lui, ed i suoi figliuoli, e tutto'l suo popolo: tal che non ne lasciarono alcuno in vita: e conquistarono il suo paese.

CAP. XXII.

Balac, rè di Moab, temendo degl' Israeliti, manda per due volte a chiamar Balaam, per distruggere il popolo con maladittioni, e scongiuri: 20 ed egli ci va con permission del Signore, 22 ilquale però lo riprende aspramente della sua peruersità.

v.1. Num. 33.48.

Poi * i figliuoli d'Israel si mossero, e s'accamparono nelle campagne di Moab, [a]di là dal Iordano [b]di Ierico.

2 Hor hauendo [c]Balac, figliuolo di Sippor, veduto tutto cio ch'Israel hauea fatto agli Amorrei:

3 I Moabiti hebbero grande [d]spauento del popolo: percioche *era* in gran numero: tal che i Moabiti erano in angoscia per tema de' figliuoli d'Israel.

4 Per cio i Moabiti dissero [e]agli Antiani di Madian, Questa gente roderà hora tutto cio ch'è d'intorno a noi, come il bue rode l'herba verde della campagna. Hor Balac, figliuolo di Sippor, *era* rè di Moab, in quel tempo.

v.5. Deut. 23. 4. Ios. 13.22. e 24. 9. Neh. 13. 2. Mic. 6. 5. 2. Piet. 2. 15. Iuda 11. Apo. 2. 14.

5 Ed egli mandò ambasciadori a * Balaam, figliuolo di Beor, in [f]Petor, *città posta* in sul [g]Fiume, *ch'era* la patria [h]d'esso, per chiamarlo: dicendo, Ecco, vn popolo è vscito d'Egitto: ecco, egli cuopre la faccia della terra, ed [i]è stanziato dirimpetto a me.

6 Hora dunque vieni, ti prego, e [k]maladicimi questo popolo: percioche egli *è* troppo potente per me: forse potrò fare in maniera che noi lo sconfiggeremo, e ch'io lo scaccerò dal paese: percioche io so che chi tu benedici è benedetto, e maladetto chi tu maladici.

7 E gli Antiani di Moab, e gli Antiani di Madian, andarono, hauendo in mano [l]gl' indouinamenti. E, giunti a Balaam, gli rapportarono le parole di Balac.

8 Ed egli disse loro, State qui questa notte: e poi [m]io vi renderò risposta, secondo che l Signore haurà parlato. Ed i principali di Moab dimorarono con Balaam.

9 Ed Iddio venne a Balaam, e *gli* disse, Chi *son* costesti huomini *che sono* appresso di te?

10 E Balaam disse a Dio, Balac, figliuolo di Sippor, rè di Moab, ha mandato *a dirmi*,

11 Ecco vn popolo, ch'è vscito d'Egitto, ed ha coperta la faccia della terra: hor vieni, e maladicilomi: forse potrò combattere con lui, e lo scaccerò.

12 Ed Iddio disse a Balaam, Non andar con loro: non maladire quel popolo: conciò sia cosa ch'egli *sia* benedetto.

13 E la mattina *seguente*, Balaam si leuò, e disse a que' principi di Balac, Andateuene al vostro paese: percioche il Signore ha rifiutato di concedermi ch'io vada con voi.

14 Ed i principi di Moab si leuarono, e vennero a Balac: e gli dissero, Balaam ha ricusato di venir con noi.

15 E Balac vi mandò dinuouo *altri* principi, in maggior numero, e più honorati che que' *primi*.

16 Ed essi vennero a Balaam, e gli dissero, Così dice Balac, figliuolo di Sippor, Deh, non ritenerti di venire a me.

17 Percioche io del tutto ti farò grande hono-

v.26. *il primo* c.d'infra li rè Amorrei, Sihon hauea il primo rotta la pace, e la vicinanza co' Moabiti, ed hauea loro tolta Hesbon, laquale ab antico era di Moab: a cui ella ritornò dipoi, come appare Isa.15.4. e 16.8. Ier.48.2. Ouero il senso è, che, quantunque Iddio hauesse dinietato agl' Israeliti d'assaltare il paese di Moab, Deut.2.9. essi poteuano occupare a Sihon il paese, ch'egli innanzi hauea rapito a Moab. v.27. *i poeti* mostra che fossero certi compositori di canzoni popolari, sopra'l suggetto degli accidenti ch'auuentuano alla giornata: come v.14. E questo pare sia stato qualche canto trionfale sopra la presa d'Hesbon, e per esso gl'Israeliti sono confortati a ristorarla, per habitarui: Num.32.37. v.28. *vn fuoco* c.là doue Hesbon era stimata il riparo e la fortezza di tutto'l paese di Moab; dopo ch'ella è stata occupata da Sihon, ella ha seruito a soggiogar tutto'l rimanente: come auuiene, quando le città principali sono prese: vedi Ier.48.45. Ezech.28.18. *Ar* questa era la città principale della contrada d'Aroer, nel tenitorio di Moab: laquale, come è verisimile, non era stata occupata da Sihon, anzi era rimasa a' Moabiti: Deut.2.9 e cio che qui è detto, ch'ella fù consumata, dee intendersi della perdita d'vna parte del suo tenitorio, occupato da Sihon sopra i Moabiti, e poi dagl' Israeliti sopra lui: Ios.12.2. *Bamot* o, alti luoghi: e poteuano esser fortezze, o rocche, poste in su la costa del monte, lungo'l fiume d'Arnon. v.29. *Chemos* idolo de' Moabiti: 1.re 11.7. 2.re 23.13. *esso* c.Chemos non ha potuto saluare il suo popolo, sì che vna parte d'esso non sia stata vccisa a taglio di spada, e che'l rimanente non sia andato in cattiuità. v.30. *noi* c.noi Israeliti. *sconfitti* Ebr. saettati, e trafitti. *Hesbon* c. la presa della città principale ha tratto in conseguenza il conquisto di tutto'l paese. *che arriua* c.il cui tenitorio si distende.

CAP. XXII. v.1. *di là* c.rispetto al paese di Canaan. *di Ierico* c.lungo'l Iordano, dirincontro a Ierico, ed al suo tenitorio. v.2. *Balac* rè di Moab. v.3. *spauento* mandato da Dio, per ageuolar l'imprese del popolo: Eso.15.14. Deut.2.25. Ios.2.9. v.4. *agli Antiani* pare che sieno gli stessi che sono chiamati rè, Num.31.8. e principi, Ios.13.21. de' quali ciascuno era rettore nella sua contrada, e tutti insieme faceuano vn corpo comune di Consiglio della natione. E pare che'n quel tempo erano collegati col rè di Moab: ed in tutto questo fatto sono congiunti insieme: Num.25.16. e 31.2. v.5. *Petor* città di Mesopotamia: Num.23.7. Deut.23.5. *Fiume* c.Eufrate. *d'esso* c.di Balaam. *è stanziato* c.accampato. v.6. *maladicimi* questo può essere inteso di qualche semplice imprecatione magica, per laquale gli spiriti maligni sono euocati, ed impiegati a nuocere, ed offendere, in virtù del patto che'l mago ha con loro. ouero, dell' esecrationi solenni, che i pagani vsauano in guerra contr'a' lor nimici, scongiurando, ed euocando i lor dij tutelari; ed eccitando contr'a quelli gli spiriti infernali: lequali spesso haueano effetto, per la permission di Dio, che daua efficacia d'errore alla fede ch'essi haueano agli auguri, e magie publiche. lequali in effetto non erano altro che patti taciti ed impliciti co' demoni. v.7. *gl'indouinamenti* c.certi formulari, o termini concetti, secondo i quali Balaam douea pronuntiar le sue imprecationi: secondo cio che si troua nell' istorie essere stato vsato in simili atti: per trarre dal demonio il seruigio appunto secondo l'intento di chi lo richiedeua. Altri intendono i presenti e premi di tali operationi. Hor di qui appare che Balac teneua Balaam per mago, ed indouino come è nominato Ios.13.22. ed egli stesso lo confessa, e ne fa gli atti, Num.23.23. e 24.1. Vero è ch'egli hauea qualche conoscenza del vero Dio, v.8. e 18. e che da lui egli hauea qualche riuelationi profetiche, Num.24.4.16. 2.Piet.2.15. ma, essendo empio, fra quelle mescolaua delle superstitioni pagane, e de' sortilegi diabolici: i quali egli copriua tutti del manto di riuelationi diuine. Ma in questa occasione Iddio non gli permise d'usargli. v.8. *io vi* così parla confidentemente, sopra l'isperienza ch'egli hauea diuerse volte fatta delle riuelationi diuine, concesse alla sua domanda. Benche in vero il lume di profetia non sia mai stato perpetuo, ed ad arbitrio del profeta: ma conferito secondo'l beneplacito di Dio.

te, e farò tutto quello che tu mi dirai: deh, vieni pure, e maladicimi questo popolo.

18 E Balaam rispose, e disse a' seruidori di Balac, *Quantunque Balac mi desse la sua casa piena d'argento, e d'oro, io non potrei trapassare il comandamento del Signore Iddio mio, per far *cosa alcuna*, picciola, o grande.

v.18. Nũ. 24.13.

19 Tuttauia restateuene, vi prego, qui °anchora voi questa notte, ed io saprò cio che'l Signore seguiterà a dirmi.

20 Ed Iddio venne di notte a Balaam, e gli disse, Cotesti huomini sono eglino venuti per chiamarti? leuati, va con loro: tuttauolta, fa quello che io ti dirò.

21 Balaam adunque si leuò la mattina, e sellò la sua asina, ed andò co' principi di Moab.

22 E l'ira di Dio s'accese, percioche egli andaua: e l'Angelo del Signore si presentò in su la strada, °per contrariarlo. Hor' egli caualcaua la sua asina, ed haueua seco due suoi fanti.

23 E l'asina °vide l'Angelo del Signore che staua in su la strada, con la sua spada nuda in mano: e l'asina si riuolse dalla strada, ed andaua per li campi. E Balaam percosse l'asina, per farla ritornar nella strada.

24 E l'Angelo del Signore si fermò in vn sentier di vigne, *oue era* vna chiusura di muro secco di qua, e di là.

25 E l'asina, veggendo l'Angelo del Signore, si strinse contr'al muro, e strigneua il piè di Balaam al muro: là onde egli da capo la percosse.

26 E l'Angelo del Signore passò dinuouo oltre, e si fermò in vn luogo stretto, oue non *v'era* spatio da volgersi ne a destra, ne a sinistra.

27 E l'asina, hauendo veduto l'Angelo del Signore, si coricò sotto Balaam: là onde l'ira di Balaam s'accese, e percosse l'asina col bastone.

28 Allhora *il Signore °aperse la bocca all' asina: ed ella disse a Balaam, Che t'ho io fatto, che tu m'hai percossa già tre volte?

v. 28. 2. Piet. 2.16.

29 E Balaam disse all' asina, *Io t'ho percossa*, perche tu m'hai beffato: haueßi pure in mano vna spada, c'hora t'ucciderei.

30 E l'asina disse a Balaam, Non *sono* io la tua asina, che sempre hai caualcata per addietro, fino a questo giorno? sono io mai stata vsata di farti così? Ed egli disse, No.

31 Allhora il Signore °aperse gli occhi a Balaam: ed egli vide l'Angelo del Signore, che staua in su la strada, hauendo in mano la sua spada nuda. E *Balaam* si chinò, e si prostese in terra sopra la sua faccia.

32 E l'Angelo del Signore gli disse, Perche hai percossa la tua asina già tre volte? ecco, io sono vscito fuori per contrastarti: percioche questo viaggio °non è diritamente ordinato nel mio cospetto.

33 Ma l'asina m'ha veduto: e, veggendomi, s'è riuolta già tre volte: °forse s'è ella riuolta per tema di me: percioche già haurei vcciso te, e lei hurai lasciata viuere.

34 E Balaam disse all' Angelo del Signore, Io ho peccato: percioche io non sapeua che tu mi stessi contra in questo viaggio: ma hora, se esso ti dispiace, io me ne ritornerò.

35 E l'Angelo del Signore disse a Balaam, Va pure con cotesti huomini: ma dì sol cio ch'io ti dirò. E Balaam andò co' principi di Balac.

36 E Balac, vdito che Balaam veniua, andò ad incontrarlo in vna città di Moab, che è in sul confine d'Arnon, ilquale è all' estremità della frontiera *del paese*.

37 E Balac disse a Balaam, Non t'haueua io mandato instantemente a chiamare? perche non venisti tu a me? non potrei io pur farti honore?

38 E Balaam rispose a Balac, Ecco, io son venuto a te: hora potrei io in alcuna maniera °dir cosa alcuna? cio che'l Signore m'haurà messo in bocca, quello dirò.

39 E Balaam andò con Balac, e vennero °in Chiriat-husot.

40 E Balac sacrificò buoi, e pecore, e °ne mandò a Balaam, ed a' principi ch'*erano* con lui.

41 E la mattina *seguente*, Balac prese Balaam, e lo menò sopra °gli alti luoghi di Baal: e di là gli mostrò °vna estremità del popolo.

CAP. XXIII.

Balaam, cercando di maladire il popolo di Dio, è dal Signore costretto di benedirlo per due volte.

E Balaam disse a Balac, Edificami qui °sette altari, ed apparecchiami qui sette giouenchi, e sette montoni.

2 E Balac fece come Balaam haueua detto: e Balac, e Balaam, offersero vn giouenco, ed vn montone, sopra ciascuno altare.

3 E Balaam disse a Balac, Fermati presso al tuo holocausto, ed io andrò: forse mi si farà il Signore incontro, e cio ch'egli m'haurà °fatto vedere, io te'l rapporterò. Ed egli se n'andò °sopra vna alta cima d'un monte.

4 Ed °Iddio si fece incontro a Balaam: e Balaam gli disse, Io ho ordinati sette altari, ed ho offerto vn giouenco, ed vn montone, sopra ciascuno altare.

5 Allhora il Signore °mise la parola in bocca a Balaam: e *gli* disse, Ritorna a Balac, e parla così.

6 Egli adunque ritornò a Balac: ed ecco, egli si staua presso al suo holocausto, insieme con tutti i principi di Moab.

7 Allhora egli prese a proferire la sua °sententia: e disse, Balac, rè di Moab, m'ha fatto condurre

v.19. *anchora voi* c.come gli altri precedenti. Qui si scuopre l'auaritia di Balaam, ilquale, contr' alla volontà di Dio, già assai dichiarata, disidera andare compiacere a Balac, essendo allettato dalle sue promesse: 2.Piet.2.15. Iuda 11. Ed Iddio, condannando la scelerata intentione d'esso, gliene concede pur l'atto, per trarre alla luce la sua malitia, e far risplendere la gloria di Dio, sforzandolo di benedire il popolo, che Balaam voleua maladire. Deut.23.5. v.22. *per contrariarlo* c.per dimostrargli per lo segno di questa terribil visione, simile a quella di Eso.4.24. ch'Iddio riprouaua la sua impresa, e ch'egli resisterebbe all' esecutione, e lo costrignerebbe a fare il contrario del suo pensiero. v.23. *vide* secondo che la luce di queste apparitioni era spetialmente indirizzata e manifestata agli uni, e nascosta agli altri, benche presenti: vedi 2.rè 6.17. Dan.10.7. come anco la voce, Fat.22.9. v.28. *aperse* c.formò per miracolo queste voci articolate negli organi esterni dell' asina: senza però che procedessero d'alcun discorso, o concetto interiore. v.31. *aperse* c.fece ch'egli vide l'Angelo. vedi Gen.21.19. Luc.24.16 31. v.32. *non è* c.è contrario alla mia volontà, e come tale io lo riprouo, e condanno. v.33. *forse* c.tu hai cagione di credere che Iddio l'ha voluto per te, e non per lei: accioche io non t'uccidessi, se ella fosse passata oltre. v.38. *dire* c.da me stesso, di mio senno. v.39. *in Chiriat-husot* c.nella città d'Husot. v.40. *ne mandò* c.per far pasto di festa delle carni de' sacrificij, secondo l'usanza. v.41. *gli alti luoghi* c.templi e cappelle dedicate a Baalpeor, idolo de' Moabiti, sopra qualche monticelli, o colli vicini. *vna estremità* c.qualche parte o quartieri di quel gran campo: per fare vn saggio delle sue scongiurationi, ed imprecationi.

CAP. XXIII. v.1. *sette altari* alcuni tengono che vi fosse qualche superstitione pagana in questo numero: ed anche che questi sacrificij fossero apparecchiati agl'idoli. Ma, percioche v.4. Balaam rappresenta a Dio così confidentemente quest' apparecchio, più verisimile è che fossero consacrati al vero Dio, e che'n questo numero, ed altre cerimonie, egli osseruasse qualche vsanza antica, o comandamento di Dio, per ottener da lui la sua riuelation profetica. Ed anche puo essere che, in caso ch'egli non hauesse ottenuto nulla da Dio, egli sarebbe ricorso all' arti magiche, per contentar Balac. Num.24.1. v.3. *fatto vedere* c. riuelato in visione. *sopra vna* c.su qualche cima di rupe vicina. Altri, prestamente, od in disparte: per vedere se Iddio si riuelerebbe a lui. v.4. *Iddio* c.in qualche segno o forma conosciuta a Balaam. v.5. *mise la* c.gl'ispirò cio ch'egli voleua che dicesse. v.7. *sententia* c.il suo ragionamento poetico, conceputo in termini numerosi, e sententiosi, fuor dello stile del parlar vulgare.

ᵃdi Siria, dalle montagne d'Oriente: *dicendo*, Vieni, maladicimi Iacob: vieni pure, scongiura Israel.

8 Come lo maladirò io? Iddio non l'ha maladetto: come lo scongiurerò io? il Signore non l'ha scongiurato.

9 Quando io lo riguardo dalla sommità delle rupi, e lo miro d'in su i colli, ecco vn popolo ᵃc'habiterà da parte, e non s'acconterà fra l'*altre* nationi.

v.10. Gen. 13.16.

10 *Chi annouerera Iacob, *che è come* la poluere? e chi farà il conto *pur* ᵃdella quarta parte d'Israel? ᵃMuoia la mia persona della morte degli huomini diritti, e sia il mio fine simile al suo.

11 Allhora Balac disse a Balaam, Che m'hai tu fatto? io t'hauea fatto venir per maladire i miei nimici: ed ecco, tu *gli* hai pur benedetti.

12 Ed egli rispose, e disse, Non prenderei io guardia di dir cio che'l Signore m'ha messo in bocca?

13 E Balac gli disse, Deh, vieni meco in vn altro luogo, onde tu lo ᵃvedrai: tu ne puoi *di qui* veder solamente vna estremità, tu non lo puoi veder tutto: e maladicilomi di là.

14 E lo condusse al ᵃcampo di Sofim, nella cima di Pisga: ed edificò sette altari, ed offerse vn giouenco, ed vn montone, sopra ciascuno altare.

15 E *Balaam* disse a Balac, Fermati qui presso al tuo holocausto, ed io me n'andrò colà ᵃallo scontro.

16 E'l Signore si fece incontro a Balaam, e gli mise la parola in bocca: e *gli* disse, Ritorna a Balac, e parla così.

17 Ed egli se ne venne a Balac: ed egli se ne staua presso al suo holocausto, e con lui *erano* i principi di Moab. E Balac gli disse, Che ha detto il Signore?

18 Ed egli prese a proferir la sua sententia: e disse, Leuati, Balac, ed ascolta: porgimi gli orecchi, figliuolo di Sippor.

v.19. 1. Sam. 15. 29. Mal. 3. 6. Rom. 11. 29. Iac. 1. 17.

19 *Iddio non è vn huomo, ch'egli ᵃmenta: nè vn figliuol d'huomo, ch'egli si penta: haurà egli detta *vna cosa*, e non la farà? haurà egli parlato, e non atterrà la *sua parola*?

20 Ecco, io ho riceuuta *commessione* di benedire: e poi ch'egli ha benedetto, io non posso impedir la *sua benedittione*.

21 Egli ᵃnon iscorge iniquità in Iacob, e non vede peruersità in Israel: il Signore Iddio suo è con lui, e fra esso ᵃv'è vn grido di trionfo reale.

v. 22. Nũ. 24. 8.

22 Iddio, che gli ha tratti fuor d'Egitto, *è loro a guisa di forze di liocorno.

23 Percioche non v'è incantamento ᵃin Iacob, nè indouinamento in Israel: *infra vn anno*, intorno a questo tempo, e' si dirà di Iacob, e d'Israel, Quali cose ha fatto Iddio?

24 Ecco vn popolo *che* ᵃsi leuerà come vn ᵃgran leone, e s'ergerà come vn leone: egli non si coricherà, fin che non habbia diuorata la preda, e beuuto il sangue degli vccisi.

25 Allhora Balac disse a Balaam, Non maladirlo, ma pure anche non benedirlo.

26 E Balaam rispose, e disse a Balac, Non ti dissi io, ch'io farei tutto cio che'l Signore direbbe?

27 E Balac disse a Balaam, Deh, vieni, io ti menerò in vn altro luogo: ᵃforse piacerà a Dio che di là tu me'l maladica.

28 Balac adunque menò Balaam in cima di ᵃPeor, che riguarda verso'l diserto.

29 E Balaam disse a Balac, Edificami qui sette altari, ed apparecchiami qui sette giouenchi, e sette montoni.

30 E Balac fece come Balaam hauea detto: ed offerse vn giouenco, ed vn montone, sopra ciascuno altare.

CAP. XXIIII.

Balaam, sospinto dallo Spirito di Dio, benedice Israel, e gli predice ogni felicità: 10 di che Balac grauemente offeso, lo licentia, ed egli si parte, 15 dopo hauergli dato vno scellerato consiglio, ed hauer profetizato de' principali auuenimenti della Chiesa, e de' suoi nimici, fino al Messia.

HOr Balaam, veggendo che piaceua al Signore di benedire Israel, non andò più, come l'altre volte, ad incontrare ᵃauguri: e ᵃdirizzò la faccia verso'l ᵃdiserto.

2 Ed, alzati gli occhi, vide Israel, ᵃstantiato a tribu a tribu. Allhora ᵃlo Spirito di Dio fu sopra lui.

3 Ed egli prese a proferir la sua sententia: e disse, *Così* dice Balaam, figliuolo di Beór: *così* dice l'huomo ᵃc'ha l'occhio chiuso.

4 *Così* dice colui ch'ode le parole di Dio, che vede la vision dell'Onnipotente, ᵃche cade *a terra*, ed ᵃa cui gli occhi sono aperti.

5 Quanto son belli i tuoi padiglioni, o Iacob! ed i tuoi tabernacoli, o Israel!

di Siria sotto laquale era già compresa etiandio la Mesopotamia: Deut. 23.4. v.9. *c'habiterà* c. sarà scelto ed appartato dall'altre nationi del mondo, per costituire il popolo singolare di Dio, ed esser da lui guardato, benedetto ed accresciuto senza fine. v.10. *della quarta* egli ha riguardo a cio che Balac non gli hauea voluto mostrare se non vna parte del campo. Num. 22.41 la onde Balaam in ispirito è rapito nell'ammiratione della miracolosa multiplicatione del popolo, ch'era vn segno dell'espressa benedittion di Dio. *Muoia* c. tanto ne manca ch'io possa procacciare alcuno infelice fine a questo popolo, santificato da Dio, e da lui addirizzato a giustitia per la sua Legge, ch'incontrario io gli ho inuidia di quella sourana felicità, ch'egli possiede solo, ch'è di poter morire nella sua gratia, in virtù del suo patto, e delle sue promesse. v.13. *vedrai* c. tutto intiero: o che credesse che la vista di tutto'l popolo fosse necessaria all'operation magica ch'egli richiedeua: o che vi sieno de' sortilegi, e malefici, che s'operano per la veduta degli occhi o che volesse indurre Balaam a più forti scongiurationi, come per vn obietto più alto. o che intendesse piegare Balaam istesso per l'aspetto del pericolo d'un sì gran popolo. v.14. *campo* doueа esser qualche picciola pianura nella cima del monte, doue stauano alla veletta le guardie del paese: il che significa la parola Ebrea Sofim. v.15. *allo scontro* c. di Dio, e di qualche sua riuelatione: o del demonio, e delle sue magiche apparitioni. v.19. *menta* c. nelle promesse fatte al suo popolo. v.21. *non iscorge* questo può essere inteso o del publico seruigio di Dio, puro d'idolatria in publico: benche ve ne fossero molte priuate, e segrete: Amos 5.26. Fat. 7.42. o per comparatione con altri popoli, abbandonati ad ogni empietà, e scelleratezza. Ouero, Iddio non vede &c. c. gli perdona tutti i suoi peccati per la sua gratia, e lo purifica con la sua parola, e Spirito. *v'è vn grido* c. v'è vn perpetuo suggetto di sicurtà, e di gioia, per li beneficij e guardia del suo Dio, e per le vittorie ch'egli gli concede sopra i suoi nimici. v.23. *in Iacob* c. o Balac, questo popolo non è idolatro, nè dato ad arti diaboliche, come tu sei: per la virtù di Dio egli ribatte e disfa tutte le macchinationi del diauolo. Così Iddio mette in bocca a Balaam la sua propia condannatione. Altri spongono, contr'a Iacob. *vn anno* percioche in termine di quel tempo il popolo passò il Iordano, e prese Ierico per miracolo. Altri spongono, nel suo tempo, o di qui a qualche tempo. v.24. *si leuerà* c. farà sue imprese di guerra, delle quali egli non si rimarrà, fin che non habbia distrutti i suoi nimici, e conquistato il lor paese. *gran leone* percioche ve n'è di due spetie vedi sopra Iob 28.8. v.27. *forse* parole da superstitioso: come se vi fossero degli aspetti diuini più o meno fauoreuoli, come negli astri: secondo la traditione degli Astrologi. v.28. *Peor* nome di monte, onde l'idolo Baal peor trasse il nome: Deut. 34.6.

CAP. XXIIII. v.1. *auguri* o, incantesimi: c. qualche comunicatione col diauolo, per imparare o riceuer da lui il modo di sodisfare a Balac: vedi Num. 23.3.15. *dirizzò* c. senza muouersi dal luogo suo, e senza più ricercar la solitudine, per euocar gli spiriti maligni. *diserto* oue era accampato il popolo. v.2. *stantiato* c. alloggiato nel suo campo, ch'era ordinato in forma di città. *lo Spirito* c. gli venne vna riuelatione e mouimento profetico. v.3. *c'ha l'occhio* c. che di tempo in tempo, ed anche al presente, ha de' ratti ed estasi profetiche, nelle quali e gli occhi e gli altri sensi erano sopiti, ed astratti: vedi Num. 12.6. v.4. *che cade* questo anchora si riferisce agli suenimenti e prostrationi ch'auueniuano a quelli ch'erano sopraggiunti dallo Spirito di profetia: vedi 1. Sam. 19.24. Ezech. 1.28. Dan. 8.18. e 10.16. Apoc. 1.17. *a cui* c. c'ha l'intelletto sopranaturalmente alluminato per ispiration diuina.

6 Essi son distesi a guisa di valli: *sono* come horti presso ad vn fiume, come °santali *che*'l Signore °ha piantati, come cedri presso all'acque.

7 °Egli verserà dell'acqua delle sue °secchie, e'l suo seme *sarà* fra acque copiose, °e'l suo rè sarà innalzato sopra °Agag, e'l suo regno sarà esaltato.

v.8. Nũ. 23.22. 8 * Iddio, che l'ha tratto fuor d'Egitto, gli *sarà* a guisa di forze di liocorno: egli consumerà le genti che gli saranno nimiche, e triterà loro l'ossa, e *le* trafiggerà con le sue saette.

v.9. Gen. 49.9. * Gen. 12.3. e 27.29. 9 °*Quando* * egli si sarà chinato, e si sarà posto a giacere come vn leone, e come vn gran leone, chi lo desterà? * coloro che ti benedicono saranno benedetti, e coloro che ti maladicono saranno maladetti.

10 Allhora l'ira di Balac s'accese contr' a Balaam: e, °battendosi a palme, gli disse, Io t'ho chiamato per maladire i miei nimici: ed ecco, tu gli hai pur benedetti già tre volte.

11 Hora dunque, fuggitene al tuo luogo: io hauea detto che ti farei grande honore: ma ecco, il Signore t'ha diuietato d'essere honorato.

12 E Balaam rispose a Balac, Ed io non hauea io detto a' tuoi ambasciadori che tu mi mandasti,

v.13. Nũ. 22.18. 13 * Auuegnache Balac mi desse piena la sua casa d'argento, e d'oro, io non potrei trapassare il comandamento del Signore, per far *cosa alcuna*, buona o maluagia, di mio senno: ciò che'l Signore m'haurà detto, quello dirò?

14 Hora dunque, io me ne vo al mio popolo: vieni, °io ti consiglierò: ciò che questo popolo farà al tuo popolo *sarà* negli vltimi tempi.

15 Allhora egli prese a proferir la sua sententia: e disse, *Così* dice Balaam, figliuolo di Beor: *così* dice l'huomo c'ha l'occhio chiuso.

16 *Così* dice colui ch' ode le parole di Dio, e che intende la scienza dell' Altissimo: che vede la visione dell' Omnipotente, che cade *a terra*, ed a cui gli occhi sono aperti.

17 °Io lo veggo, ma non al presente: io lo scorgo, ma non dipresso. °Vna stella procederà da Iacob, ed vno scettro surgerà d'Israel, ilquale trafiggerà i principi di Moab, e distruggerà tutti °i figliuoli del fondamento.

18 Ed °Edom sarà il conquisto, °Seir sarà il conquisto de' suoi nimici: ed Israel farà prodezze.

19 Ed °*vno, disceso* di Iacob, signoreggerà, e distruggerà chi sarà scampato °della città.

20 Poi Balaam riguardò Amalec, e prese a proferir la sua sententia: e disse, Amalec *è* vna °primitia di Gentili, e'l suo rimanente *sarà ridotto* a perditione.

21 Poi riguardò °il Cheneo, e prese a proferir la sua sententia: e disse, La tua stanza *è* forte, e tu hai posto il tuo nido nella rupe.

22 Ma pur °Cain sarà °disertato, infino attanto ch'Assur ti meni in cattiuità.

23 Poi prese dinuouo a proferir la sua sententia: e disse, Guai a chi viuerà dopo ch'Iddio °haurà innalzato colui.

24 °Poi appresso *verranno* naui dalla costa di Chittim, ed affliggeranno Assur, ed oppresseranno °Eber: ed °essi anchora saranno ridotti a perditione.

25 Poi Balaam si leuò, e se n'andò, e ritornò °al suo luogo: e Balac altresì andò a suo camino.

CAP. XXV.

Il popolo, sujatosi con le donne di Moab, e di Madian, è inuolto da esse ad idolatria, 4 onde è grauemente punito: 6 ed vno de' principali fornicando è vcciso da Finees, il cui zelo è commendato da Dio, e l'opera guiderdonata: 16 ed Iddio comanda che si distruggano i Madianiti.

HOr' Israel, °stantiato in Sittim, cominciò a °fornicar con le figliuole di Moab.

v.6. *santali* alberi aromatici, ed odoriferi, che nascono in Oriente, in grandi e folte selue. Altri intendono la parola Ebrea per l'albero detto Agallochum o Legno d'aloe. *ha piantati* c. n'ha creata la specie per la sua onnipotenza, e la conserua per la sua prouidenza, senza lauoro od arte humana: Sal.104.16. v.7. *Egli verserà* c. Iddio righerà delle sue copiose benedittioni l'horto della sua Chiesa, seminato de' suoi doni, e gratie. Metafora continuata dalla precedente degli horti, e giardini. *secchie* quali s'adoperano in machine, e mulini ad acqua, per adacquare horti. *e'l suo re* c. del popolo di Dio. *Agag* nome comune delli rè degli Amalechiti: 1.Sam.15.8. onde ettandio tutta la natione fu nominata: Est.3.1.10. e 9.24. Hor questa profetia, compiuta secondo la lettera nella distruttione del re Agag, e del suo popolo per Saul, 1.Sam.15. comprende etiandio le vittorie di Christo, gran Re della sua Chiesa, sopra i suoi nimici. v.9. *Quando egli* c. dopo ch'egli haurà conquistato il paese assegnatogli da Dio, ed haurà fermo il piede in esso, ed haurà stabilito lo stato suo, chi potrà turbarlo od assalirlo? Gen.49.9. v.10. *battendosi* c. per segno di grande indignatione: come Ezech.21.19. e 22.13. v.14. *io ti* qui, senza dubbio, diede Balaam quel pestifero consiglio di sujare il popolo ad idolatria, per la compagnia delle donne per attrarre sopra esso la vendetta di Dio, e spogliarlo della sua gratia, e soccorso: vedi Num.25.1. e 31.16. Apoc.2.14. Il senso delle parole è, I Moabiti non hanno da temer nulla dagl'Israeliti nel tempo presente: percioche Iddio ha loro diuietato d'assalirgli: Deut.2.9. di qui a lungo tempo saranno soggiogati: tutto'l rimedio ch'io ti posso porgere a questo male a venire è d'allacciare questo popolo in idolatria, acciòche Iddio stesso lo distrugga. v.17. *Io lo veggo* c. per ispirito, e riuelation profetica, io veggo la cosa ch'io predico, come presente, benche l'auuenimento sia anchora lontano. *Vna stella* c. Dauid, risplendente in gloria, ilquale soggiogherà i Moabiti 2.Sam.8.2. Sal.60.10. onde saranno fatti tributari a' suoi discendenti, 2.rè 3.4. Hor, sotto questa dominatione temporale è intesa la spirituale di Christo, vera stella mattutina, Apoc.22.16 e della sua Chiesa, sopra i suoi nimici, quali erano stati i Moabiti ad Israel: vedi Sofon.2.9.10. *i figliuoli* pare ch'intenda tutti quelli c'haueano parte nel gouerno de' Moabiti, ch'erano molti, come appare Num.23.6. Amos 2.3. secondo che essendo lo stato vno edificio, il fondamento di quello è il principe, che lo sostiene, e lega insieme. Così la parola precedente di *principi* è tolta da' cantonali d'vna fabbrica: e quella di *distruggerà* dallo spianamento d'un muro. Il senso è, Il souranο dominio sarà abbattuto, e la natione sarà tributaria, 2.Sam.8.2. senza esser però desolata. Potrebbesi anche esporre, figliuoli di residenza: c. vna natione ch'è lungamente viuuta in pace, senza esser trauagliata: Ier.48.11. Gli Ebrei lo riferiscono alla brutta figura di Baalpeor, che si mostraua a natiche aperte a' suoi adoratori, od alla vituperosa maniera di seruirlo, porgèdogli le parti deretane, e facendogli dauanti la sua lordura. v.18. *Edom* anchora questo fu adempiuto secondo la lettera sotto Dauid, 2.Sam.8.14. e l'è altresì spiritualmente in Christo: Amos 9.12: Abd.18. *Seir* monte d'Idumea. Gen 36.8. v.19. *vno* c. Dauid, che distrusse tutti i maschi in Idumea: 1.re 11.14.16. *della città* c. non sol quelli che saranno in armi nella campagna: ma anchora tutti gli altri maschi, benche casereccі, ed habitanti nelle città d'Edom. v.20. *primitia* c. Iddio, volendo nel suo tempo fare come vna gran mietitura della distruttione de' popoli maladetti, ha cominciato per Amalec, onde non ha anchora leuato senon le primitie, Eso.17.13. ma il rimanente sarà tutto segato sotto Saul: 1.Sam.15.2. Ouero Amalec è vn capo di nationi: c. vn popolo principale, facendo da se stesso vn corpo di popolo, e di regno: ma la sua vltima conditione, c. il suo abbassamento aldisotto degli altri popoli, *sarà* fino a perditione, ed estrema ruina.

v.21. *il Cheneo* c. i Madianiti od vna parte d'essi: percioche Ietro, essendo Madianita, Eso.3.1.6. è chiamato Cheneo, Giud.1.16. 1.Sam.15.6. v.22. *Cain* primo fondatore e padre de' Chenei, che non è mentouato altroue. *disertato* c. predato e saccheggiato per molte correrie: ed in fine il popolo sarà tratto in cattiuità dalli re di Caldea, detta alcune volte Assiria ne' profeti: percioche l'imperio di Babilonia, o Caldea, hauea allotto quel d'Assiria, e se n'era ingrandito: vedi Ier.49.28.31. v.23. *haurà* c. haurà, per la sua souranа prouidenza dato ad Assur, ed alla Caldea, il grande imperio dell' Vniuerso: Dan.2.37.38. percioche esso inondò tutti que' paesi circunuicini. v.24. *Poi appresso* c. il grande imperio dell' Asia, tenuto primieramente dagli Assirij, e poi da' Caldei, ed infine da' Persiani, sarà distrutto da' popoli d'oltremare: c. da' Greci, e Macedoni, detti propriamente Chittim: Gen.10.4. Isa.23.1.12. e poi da' Romani, che fecero i lor passaggi in Asia da' porti di Grecia: Dan.11.30. vedi Dan.8. ed 11. *Eber* c. il paese e'l popolo degli Ebrei sarà molto infestato, ed afflitto da' Greci di Siria, e d'Egitto: Dan.8.11. ed 11.31. e poi distrutto interamente da' Romani: Dan.9.27. *essi anchora* c. i Greci saranno ruinati da' Romani, e lo'mperio Romano perirà anch'esso auanti la fin del mondo: 2.Tess.2.7. v.25. *al suo* oue egli però non giunse: percioche dimorò per mezzo i Madianiti, e vi fu vcciso: Num.31.8.

CAP. XXV. v.1. *stantiato* c. accampato: come Num.14.2. *fornicare* essendo allettato dalle donne Madianite, secondo'l consiglio di Balaam: Num.24.14. e 31.16. Apoc.2.14.

v.2. Iosu. 22.17. Sal. 106. 28.

2 Ed esse * inuitarono il popolo °a' sacrificij de' loro iddij: e'l popolo *ne* mangiò, ed adorò gl'iddij d'esse.

Hos.9.10.

3 Ed Israel °si congiunse con °Baal-peor: là onde l'ira del Signore s'accese contr'ad Israel.

v.4. Deu. 4.6.

4 E'l Signore disse a Moise, * Prendi tutti °i Capi del popolo, ed °appiccagli al Signore, °dauanti al sole: e l'ira accesa del Signore si riuolgerà d'Israel.

5 Moise disse anchora a' °Giudici d'Israel, Vccida ciascun *di voi* quelli °de' suoi, che si son congiunti con Baal-peor.

6 Hor in quel mezzo tempo vn huomo d'Israel venne, e menò a' suoi fratelli vna donna Madianita, dauanti agli occhi di Moise, e dauanti agli occhi di tutta la °raunanza de' figliuoli d'Israel, iquali °piagneuano all' entrata del Tabernacolo della conuenenza.

v.7. Sal. 106.30. * Eso.6.25.

7 E * Finees, * figliuolo d'Eleazar, figliuolo del Sacerdote Aaron, hauendo *cio* veduto, si leuò d'infra la raunanza, e prese in mano vna lancia.

8 Ed entrò dietro a quell' huomo Israelita, dentro al °lupanare, e gli °trafisse amendue, l'huomo Israelita, e la donna, °per lo ventre d'essa. E °la piaga fu arrestata d'in su i figliuoli d'Israel.

v.9. 1.Cor. 10.8.

9 Ed * i morti di quella piaga furono °ventiquattromila.

10 E'l Signore parlò anchora a Moise: dicendo,

11 Finees, figliuolo d'Eleazar, figliuolo del Sacerdote Aaron, °ha acquetata l'ira mia d'in su i figliuoli d'Israel: perche è stato mosso del mio zelo nel mezzo di loro: là onde io non ho consumati i figliuoli d'Israel nella mia gelosia.

v.12. Mal. 2.4.5.

12 Per cio digli, * ch' io gli do °il mio patto di pace.

13 E'l patto del Sacerdotio perpetuo sarà suo, e °della sua progenie dopo lui: percioche egli è stato mosso di zelo per l'Iddio suo, ed ha fatto °purgamento per li figliuoli d'Israel.

14 Hor' il nome dell'huomo Israelita vcciso, ilquale era stato vcciso con la donna Madianita, *era* Zimri, figliuolo di Salu, Capo °d'una famiglia paterna de' Simeoniti.

15 E'l nome della donna Madianita vccisa *era* Cozbi, figliuola di Sur, °Capo di nationi, e di famiglia paterna in Madian.

v.17. Num. 31.2.

16 Poi il Signore parlò a Moise: dicendo,

17 * Fate guerra a' Madianiti, e percotetegli.

18 Conciò sia cosa ch'essi habbiano fatto guerra a voi, co' loro inganni, che v'hanno fatti nel fatto di Peor, e nel fatto di Cozbi, figliuola d'un de' Capi di Madian, lor sorella, ch' è stata vccisa al giorno della piaga *auuenuta* per cagion °di Peor.

CAP. XXVI.

Iddio comanda a Moise, ed ad Eleazar, che annouerino dinuouo i maschi del popolo dall' età di venti anni in su, 52 per assegnar loro parti proportionate nel paese di Canaan: 57 ed i Leuiti dall' età d'vn mese in su: 64 ed in questa seconda rassegna, Iosue, e Caleb, soli eran rimasi in vita dopo la prima.

HOr, dopo quella piaga, il Signore disse a Moise, ed ad Eleazar, figliuolo d'Aaron, Sacerdote:

2 Leuate la somma di tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel, *annouerando* dall' età di vent' anni in su, per le nationi lor paterne, tutti quelli che possono andare alla guerra in Israel.

3 Moise adunque, e'l Sacerdote Eleazar, parlarono loro nelle campagne di Moab, presso al Iordano di Ierico: *dicendo,*

v.4. Num. 1.2.

4 °Dall' età di vent' anni in su: * come il Signore hauea comandato a Moise, ed a' figliuoli d'Israel, ch' erano vsciti del paese d'Egitto.

v.5. Gen. 46.9. Eso. 6.14. 1. Cron. 5.3.

5 * Il primogenito d'Israel *fu* Ruben. I figliuoli di Ruben *furono*, d'Hanoc, la nation degli Hanochiti: di Pallu, la nation de' Palluiti:

6 D'Hesron, la nation degli Hesroniti: di Carmi, la nation de Carmiti.

7 Queste *sono* le nationi de' Rubeniti, e gli annouerati fra loro furono quarantatremila settecentrenta.

8 Di Pallu *fu* figliuolo Eliab.

v.9. Num. 16.2.

9 Ed i figliuoli d'Eliab *furono* Nemuel, Datan, ed Abiram. * Questo è *quel* Datan, e quell' Abirom, d'infra quelli che si chiamauano alla raunata del popolo, iquali si solleuarono contr'a Moise, e contr'ad Aaron, quando Core fece sua massa, ed essi si solleuarono contr'al Signore.

10 E la terra aperse la sua bocca, e gli tranghiotti: °insieme con Core, *che morì* quando morì quella raunata, quando'l fuoco consumò i dugencinquant' huomini, iquali furono per °segno.

v.12. Gen. 46.10. 1. Cron.4.24.

11 Hor' i figliuoli di Core non morirono.

12 * I figliuoli di Simeon, distinti per le lor na-

v.2. *a' sacrific ij* c.a' conuiti che si faceuano delle carni consagrate agl' idoli, e dellequali vna parte era già stata offerta: vedi il diuieto di cio. Eso.34.15. v.3. *si congiunse* c.commisse idolatria, ch' è vna fornicatione ed adulterio spirituale: prendendo comunione con l'idolo, col partecipare alla sua tauola, per laquale era significata vna riconoscenza e dependenza d'esso vedi sopra 1.Cor.10.20. *Baal-peor* idolo de' Moabiti. Baal era vn nome comune a molti idoli, principalmente a quelli che rappresentauano qualche astro, o pianeta: e significa Padrone, Signore: l'aggiunta di Peor è tolta dal monte Peor, oue era situato: Num.23.28. v.4. *i Capi* c.quelli c'hanno consentito, dissimulato, o partecipato a questa empietà. *appiccagli* c.per questo supplicio de' colpeuoli soddisfa alla mia giustitia, ed acqueta il mio cruccio, acceso contr' a tutto'l popolo: vedi sopra Deut.21.23.2.Sam.21.6. *dauanti* c. publicamente, per ispettacolo esposto alla veduta di tutti. v.5. *Giudici* vedi Esod.18.21.25. *de' suoi* c.che son della sua cura, e giuridittione: secondo l'ordine de' rettori del popolo, costituiti sopra vn certo numero di famiglie: Esod.18.25. v.6. *raunanza* c.gran Consiglio del popolo: Num.1.16.e 16.2. *piagneuano* c.per estremo cordoglio, e per intercedere appo Iddio per lo peccato del popolo: come Num.20.6. v.8. *lupanare* la parola Ebrea significa certe casette, o padiglioni, tesi presso degli altari o templi degl' idoli, oue si riduceuano le persone prostituite a fornicatione: vedi 2.re 23.7. *trafisse* atto d'uno straordinario zelo, e mouimento dello Spirito di Dio, in vn delitto flagrante, ed atroce: nelquale Finees fu approuato da Dio dopo'l fatto: e da Moise, sommo Magistrato, nell'esecutione, fatta sotto gli occhi suoi, e con la saputa sua. *per lo ventre* o, per le parti naturali. Altri, nel bordello. *la piaga* questa parola, in simili storie, significa qualche subitanea mortalità mandata da Dio, per peste, od altrimente: ed è verisimile ch'alcuno tale sterminio auuenisse qui, oltr' alla esecutione fatta per man degli huomini. v.9. *ventiquattro* l'Apostolo, 1.Cor.10.8. dice solo ventitremila: ma pare che non parli, senon di quelli che morirono per la mano da Dio: e che Moise ve n'aggiunga altri mille che furono fatti morire da' Giudici. v.11. *ha acquetata* c.hauendo fatta vendetta per me: ed hauendo tolto vn forte oggetto ed irritamento del mio cruccio.

v.12. *il mio patto* c.per conuentione espressa io conferisco a lui, ed alla sua progenie, l'ufficio e la dignità del sommo Sacerdotio: per esser perpetuo mezzano di pace fra me, e'l mio popolo, come è stato al presente, acquetando la mia ira. ouero, dellaqual dignità egli haurà pacifico godimento, senza esserui turbato vedi Mal.2.4.5. v.13. *della sua* questa progenie sofferse qualche interruttione, per alcuna cagione od accidente sconosciuto. quando Eli, ch'era del ramo d'Itamar, ottenne il sommo Sacerdotio, e lo lasciò a' suoi figliuoli dopo se: ma, in virtù di questa promessa, fra poco tempo, ritornò al ramo d'Eleazar, e di Finees, in Sadoc: vedi 1.Sam.2.35.1.re 2.27.35. 1.Cron.24.3. *purgamento* c.per giusta vendetta, e punitione, e non per espiatione, o soddisfattione. v.14. *d'una famiglia* c.d'una di quelle grandi nationi, nellequali era spartita ogni tribu: vedi Num.1.2. v.15. *Capo di* c.huomo principale nel suo popolo, che signoreggiaua sopra vno de' rami de' Madianiti: e forse egli era lo stesso che quel Sur, ch'è nominato rè, Num.31.8.Ios.13.21. v.18. *di Peor* c.dell' idolo di Baal peor.

CAP. XXVI. v.4. *Dall' età* maniera ricisa, rappresentando la grida publica, che tutti quelli di quell' età douessero comparire per esser rassegnati. v.10. *insieme con Core* appare da Num.16.32.35.40. che Core non fu absorto dalla terra, ma ch'egli morì del fuoco mandato da Dio. ma egli è aggiunto a questi altri, perche fu complice del medesimo misfatto: e per la punitione di morte miracolosa ch'egli sofferse nel medesimo tempo. *segno* c.documento, ed esemplo de' giudicij di Dio: vedi 2.Piet.2.6.

tioni,

tioni, *furono* [b]di Nemuel, la nation de' Nemueliti: di Iamin, la nation de' Iaminiti: di Iachin, la nation de' Iachiniti.

13 Di Zera, la nation de' Zeraiti: e di Saul, la nation de' Sauliti.

14 Queste *sono* la nationi de' Simeoniti, *de' quali gli annouerati furono* ventidumila dugento.

v.15. Gen. 46.16.

15 * I figliuoli di Gad, *distinti* per le lor nationi, *furono* di Sefon, la nation de' Sefoniti: d'Hagghi, la nation degli Hagghiti: di Suni, la nation de' Suniti.

16 D'Ozni, le nation degli Ozniti: d'Eri, la nation degli Eriti.

17 D'Arod, la nation degli Aroditi: e d'Aareel, la nation degli Areeliti.

18 Queste *sono* le nationi de' figliuoli di Gad, secondo i loro annouerati, *che furono* quarantamila cinquecento.

v.19. Gen. 38.3.4.7.

19 * I figliuoli di Iuda, *furono* Er, ed Onan. Hor' Er, ed Onan, morirono nel paese di Canaan.

v.20. Gen. 46.12. 1. Cron. 2.3.

20 Ed * i figliuoli di Iuda, *distinti* per le lor nationi, furono di Sela, la nation de' Selaniti: di Fares, la nation de' Farsiti: di Zara, la nation de' Zariti.

21 Ed i figliuoli di Fares, *furono* d'Hesron, la nation degli Hesroniti: e d'Hamul, la nation degli Hamuliti.

22 Queste *sono* le nationi di Iuda, secondo i loro annouerati, *che furono* settantaseimila cinquecento.

v.23. Gen. 46.13. 1. Cron. 7.1.

23 * I figliuoli d'Issacar, *distinti* per le lor nationi, *furono* di Tola, la nation de' Tolaiti: di Puva, la nation de' Puniti.

24 Di Iasub, la nation de' Iasubiti: e di Simron, la nation de' Simroniti.

25 Queste *sono* le nationi d'Issacar, secondo i loro annouerati, *che furono* sessantaquattromila trecento.

v.26. Gen. 46.14.

26 * I figliuoli di Zabulon, *distinti* per le lor nationi, *furono* di Sered, la nation de' Sarditi: d'Elon, la nation degli Eloniti: e di Ialeel, la nation de' Ialeeliti.

27 Queste *sono* le nationi de' Zabuloniti, secondo i loro annouerati, *che furono* sessantamila cinquecento.

v.28. Gen. 46.20.

28 * I figliuoli di Iosef, *distinti* per le lor nationi, *furono* Manasse, ed Efraim.

29 I figliuoli di Manasse *furono*, di Machir, la nation de' [c]Machiriti. E Machir generò Galaad, *e* di Galaad *discese* la nation de' Galaaditi.

30 Questi *sono* i figliuoli di Galaad, di [d]Iezer, la nation degl'Iezeriti: d'Helec, la nation degli Helchiti.

31 D'Asriel, la nation degli Asrieliti: di Sechem, la nation de' Sechemiti.

32 Di Semida, la nation de' Semidaiti: e d'Hefer, la nation degli Heferiti.

33 Hor Selofad, figliuolo d'Hefer, non hebbe figliuoli maschi, ma *sol* figliuole, i cui nomi *erano* Mala, Noa, Hogla, Milca, e Tirsa.

34 Queste *sono* le nationi di Manasse, dellequali gli annouerati *furono* cinquantadumila settecento.

35 Questi *sono* i figliuoli d'Efraim, *distinti* per le lor nationi: di Sutela, la nation de' Sutelaiti: di Becher, la nation de' Bacriti: di Tahan, la nation de' Tahaniti.

36 E questi *sono* i figliuoli di Sutela: d'Eran la nation degli Eraniti.

37 Queste *sono* le nationi de' figliuoli d'Efraim, secondo i loro annouerati, *che furono* trentadumila cinquecento. Questi *sono* i figliuoli di Iosef, *distinti* per le lor nationi.

v.38. Gen. 46.21. 1. Cron. 7.6. e 8.1.

38 * I figliuoli di Beniamin, *distinti* per le lor nationi, *furono* di Bela, la natione de' Belaiti: d'Asbel, la nation degli Asbeliti: d'Ahiram, la nation degli Ahiramiti.

39 Di Sefusam, la natione de' Sufamiti: e d'Huppam, la nation degli Huppamiti.

40 Ed i figliuoli di Bela furono Ard, e Naaman: *d'Ard discese* la nation degli Arditi: di Naaman la nation de' Naamiti.

41 Questi *sono* i figliuoli di Beniamin, *distinti* per le lor nationi, de' quali gli annouerati *furono* quarantacinquemila seicento.

v.42. Gen. 46.23.

42 * Questi *sono* i figliuoli di Dan, *distinti* per le lor famiglie: di [e]Suham *discese* la nation de' Suhamiti. Questa *è* [f]*la* natione de' Daniti, *distinta* per le lor famiglie.

43 Tutte le famiglie de' Suhamiti, secondo i loro annouerati, *furono* sessantaquattromila quattrocento.

v.44. Gen. 46.17. 1. Cro. 7.30.

44 * I figliuoli d'Aser, *distinti* per le lor nationi, *furono* d'Imna, la nation degl'Imnaiti: d'Isui, la nation degl'Isuiti: e di Beria, la nation de' Beriiti.

45 E de' figliuoli di Beria, d'Heber, la nation degli Hebriti: di Malchiel, la nation de' Malchieliti.

46 E'l nome della figliuola d'Aser *fu* Sera.

47 Queste *sono* le nationi de' figliuoli d'Aser, secondo i loro annouerati, *che furono* cinquantatremila quattrocento.

v.48. Gen. 46.24. 1. Cro. 7.13.

48 * I figliuoli di Neftali, *distinti* per le lor nationi, *furono* di Iaseel, la nation de' Iaseeliti: di Guni, la nation de' Guniti.

49 Di Ieser, la nation de' Ieseriti: e di Sillem, la nation de' Sillemiti.

50 Queste *sono* le nationi di Neftali, *distinte* per le lor famiglie: e gli annouerati d'infra loro *furono* quarantacinquemila quattrocento.

51 Questi *sono* gli annouerati de' figliuoli d'Israel, *in numero di* seicentunmila settecentrenta.

52 E'l Signore parlò a Moise: dicendo,

53 Sia il paese spartito tra costoro per heredità, secondo'l numero delle persone.

v.54. Num. 33.54.

54 * Dà maggiore heredità [g]a chi è in maggior numero, e minore a chi è in minor numero: diasi a ciascuno heredità a ragion de' suoi annouerati.

55 Ma pure spartiscasi il paese [h]a sorte: *ed* habbiano heredità secondo i nomi delle lor tribu paterne.

56 Spartiscasi l'heredità di ciascuna *tribu*, grande, o picciola, a sorte.

57 E questi *sono* gli annouerati d'infra i Leuiti, *distinti* per le lor nationi. Di Gherson *discese* la nation de' Ghersuniti: di Chehat, la nation de' Chehatiti: di Merari, la nation de' Merariti.

v.58. Gen. 46.11. Eso. 6.16. 1. Cron. 6.1.16.

58 Queste *sono* [i]le nationi de' Leuiti: * la nation de' Libniti, la nation degli Hebroniti, la nation de' Mahaliti, la nation de' Musiti, e la nation de' Coriti. Hor Chehat generò Amram.

v.59. Eso. 2.1. e 6.20.

59 E'l nome della moglie d'Amram *fu* Iochebed, * *che fu* figliuola di Leui, laqual gli nacque in Egitto: ed essa partorì ad Amram Aaron, Moise, e Maria, lor sorella.

60 Ed ad Aaron nacquero Nadab, ed Abihu,

v.12. *di Nemuel* Gen. 46.10. e 1. Cron. 4.24. e seguenti, v'è della diuersità in questi nomi. v.29. *Machiriti* dellaquale vedi Ios. 17.1. e da quel luogo appare che Machir hebbe varii figliuoli, de' quali gli vni presero il lor nome da Machir, e gli altri da Galaad, suo figliuolo. E la parola di natione significa qui l'uno de' gran rami di questa tribu, diuiso per famiglie. vedi Ios. 7.14. v.30. *Iezer* detto etiandio Abiezer: Ios. 17.2. Giud. 6.11.34. v.42. *Suham* detto Hufim, Gen. 46.23. *la natione* laquale era diuisa in famiglie minori. v.54. *a chi* c. cosi tribu, come nationi in ciascuna tribu: ad alcune dellequali Moise assegnò heredità di qua dal Iordano, ed ordinò che Iosue facesse il simigliante di là. v.55. *a sorte* c. per rispetto de' siti delle contrade, nellequali conueniua prendere per ciascuna tribu più o meno terreno, secondo'l numero delle persone di quella: vedi Num. 33.54. v.58. *le nationi* c. minori, o famiglie.

ed Eleazar, ed Itamar.

v.61. Leu. 10. 2. Nũ. 3.4. 1. Cro. 24.2.

61 Hor *Nadab, ed Abihu, morirono, quando preſentarono fuoco ſtrano dauanti al Signore.

62 E gli annouerati d'infra i Leuiti furono ventitremila, tutti maſchi, dall' età d'un meſe in ſu: *conciò foſſe coſa che non foſſero annouerati fra' figliuoli d'Iſrael: percioche non era lor data heredità fra' figliuoli d'Iſrael.

63 Queſti *ſono* quelli che furono annouerati da Moiſe, e dal Sacerdote Eleazar, iquali annouerarono i figliuoli d'Iſrael nelle campagne di Moab, preſſo al Iordano *di Ierico.

v.64. Nũ. 1.

64 E fra coſtoro non vi fu alcuno *di quelli che erano ſtati annouerati da Moiſe, e dal Sacerdote Aaron, iquali annouerarono i figliuoli d'Iſrael nel diſerto di Sinai.

v.65. Nũ. 14.29.

65 Conciò foſſe coſa che'l Signore * haueſſe detto di quelli, Del tutto morranno nel diſerto. Onde non ne rimaſe alcuno, ſaluo *Caleb, figliuolo di Iefunne: e Ioſue, figliuolo di Nun.

CAP. XXVII.

Seloſad Manaſſita eſſendo morto ſenza figliuoli maſchi, le ſue figliuole chieggiono di poter ſuccedere nella ſua heredità nel paeſe di Canaan 7 ilche è loro conſentito dal Signore, che dà vna legge generale delle ſucceſſioni delle femmine, in tal caſo. 12 poi dinuntia a Moiſe la morte, ed ordina Ioſue, per ſuo ſucceſſore, ilquale è ſolennemente ſagrato.

v.1. Num. 26.33. Ioſ. 17.3.

HOr * le figliuole di Seloſad, figliuolo d'Hefer, figliuolo di Galaad, figliuolo di Machir, figliuolo di Manaſſe, *s'accoſtarono alle nationi di Manaſſe, figliuolo di Ioſef: ed i nomi loro *erano* Mala, Noa, Hogla, Milca, e Tirſa.

2 E ſi preſentarono dauanti a Moiſe, e dauanti al Sacerdote Eleazar, e dauanti a' Capi, e *dauanti a* tutta la raunanza, all' entrata del Tabernacolo della conuenenza: dicendo,

v.3. Num. 16.1.

3 Noſtro padre è morto nel diſerto: *egli però non fu fra la raunata di coloro che s'adunarono contr' al Signore * alla raunata di Core: anzi è morto *per ſuo peccato, e non ha laſciati figliuoli *maſchi*.

4 Perche verrebbe meno il nome di noſtro padre di mezzo della ſua natione, per non hauere egli alcun figliuolo maſchio? *Dacci poſſeſſione fra' fratelli di noſtro padre.

5 E Moiſe rapportò la cauſa loro dauanti al Signore.

6 E'l Signore riſpoſe a Moiſe: dicendo,

7 Le figliuole de Seloſad parlano dirittamente: del tutto dà loro poſſeſſion d'heredità fra' fratelli del padre loro: e traſporta in loro la poſſeſſion del padre loro.

8 E parla a' figliuoli d'Iſrael: dicendo, Quando alcuno ſarà morto ſenza figliuol *maſchio*, traſportate l'heredità d'eſſo nella ſua figliuola.

9 E s'egli non ha figliuola, date la ſua heredità a' ſuoi fratelli.

10 E ſe non ha fratelli, date la ſua heredità a' fratelli di ſuo padre.

11 E ſe non vi ſono fratelli di ſuo padre, date la ſua heredità al ſuo proſſimo carnal parente, *che ſia* della ſua famiglia: ed egli la poſſegga. E ciò ſia vno ſtatuto di ragione a' figliuoli d'Iſrael: come il Signore ha comandato a Moiſe.

v.12. Deu. 3. 27. e 32. 48.

12 Poi * il Signore diſſe a Moiſe, Sali in ſu queſto monte *d'Abarim, e riguarda il paeſe ch'io ho donato a' figliuoli d'Iſrael.

v. 13. Nũ. 20. 28. Deu. 10.6.

13 E dopo che tu l'haurai veduto, anche tu ſarai *raccolto a' tuoi popoli, * come è ſtato raccolto Aaron, tuo fratello.

v.14. Nũ. 20. 12. Deu. 1.37. Sal. 106. 32.

14 Percioche * voi contrauenifte al comandamento ch'io vi diedi nel diſerto di Sin, alla conteſa della raunanza, che voi mi ſantificaſte in quell' acqua, nel coſpetto del popolo. Quell' è l'acqua della conteſa *di Cades, nel diſerto di Sin.

15 E Moiſe parlò al Signore: dicendo,

v.16. Nũ. 16.22.

16 Coſtituiſca il Signore * Iddio *degli ſpiriti d'ogni carne, ſopra queſta raunanza, vn huomo,

17 Che *vada e che venga dauanti a loro, e'l quale gli conduca, e riconduca: accioche la raunanza del Signore non ſia *a guiſa di pecore ſenza paſtore.

v.17. Zac. 10. 2. Mat. 9.36.

18 E'l Signore diſſe a Moiſe, Prenditi Ioſue, figliuolo di Nun, *che è* huomo in cui è *lo Spirito, e *poſa la tua mano ſopra lui.

19 E fallo *comparir dauanti al Sacerdote Eleazar, e dauanti a tutta la raunanza: e dagli i ſuoi ordini in preſenza loro.

20 *E metti della tua maeſtà ſopra lui: accioche tutta la raunanza de' figliuoli d'Iſrael *gli* vbbidiſca.

21 E *preſentiſi egli dauanti al Sacerdote Eleazar, e l'addimandi * per lo giudicio d'Vrim, *nel coſpetto del Signore: vadano e vengono, egli, e tutti i figliuoli d'Iſrael con lui, e tutta la raunanza, ſecondo *ch'eſſo dirà.

22 E Moiſe fece come il Signore gli hauea comandato: e preſe Ioſue, e lo fece comparir dauanti al Sacerdote Eleazar, e dauanti a tutta la raunanza.

v.62. *non è ſe* c. l'altre tribù furono deſcritte, per agguagliare la miſura dell' heredità col numero di quelli che, per l'età da venti anni in ſu, poteuano eſſer capi di famiglia: ma nella deſcrittione di quella di Leui queſta ragione non hauea luogo: onde furono raſſegnati dall' età d'un meſe, nelqual tempo le madri, ed i figliuoli nuouamente nati, erano purificati: per ſegno che fin dalla lor naſcita erano conſagrati al ſeruigio di Dio: vedi Num. 3.15 e 18.16. v.63. *di Ierico* vedi Num. 22. 1. v.65. *Caleb* vero è che Moiſe viuea anchora: ma è tralaſciato, perche anch'egli douea morire di là dal Iordano, ſenza entrare nel paeſe di Canaan: Num. 20.12 e 27.13.

CAP. XXVII. v.1. *s'accoſtarono* c. nella raſſegna publica compareuero nell' ordine loro, fra l'altre nationi de' Manaſſiti.

v.3. *egli però* c. noſtro padre non ha commeſſo alcun misfatto publico, o d'interdetto, per loquale egli habbia meritato che'l ſuo nome ſia ſpento, e che la ſua ragione nel paeſe di Canaan ſia perduta: come Iddio hauea a ciò condannata la fattione di Core, facendo morire le lor famiglie, ed abiſſando i lor beni: Num. 16.27.32. Hor queſto gli auuerrebbe, ſe, eſſendo ſtato vno de' Capi delle nationi Manaſſite, noi, ſue figliuole, non haueſſimo il diritto di rappreſentarla nella ſua heredità. *per ſuo peccato* c. generale a tutta la natura humana, delquale i figliuoli di Dio ſono anchora intaccati in queſta vita, e per ciò ſottopoſti alla morte: o, per hauer partecipato al peccato comune del popolo nel mormorio, e ſeditione, Num. 14. ſenza hauer commeſſo peccato d'anatema, o d'interdetto, ch'era imputato a tutto'l popolo, e l'allacciaua nella punitione, fin che, per eſpiatione, tutta la famiglia del malfattore foſſe ſterminata: vedi Deut. 13. 15. Ioſ. 7. 24. 1. re 26.34. v.4. *Dacci* c. ordina che nello ſpartimento del paeſe di Canaan ciaſcuna di noi vi ſia riceuuta per vna teſta: vedi Ioſ. 17.4.

v.12. *d'Abarim* era vna lunga fila di monti, nellaquale era il monte Nebo, Deut. 32.49. e ſopra quello il giogo di Piſga: Deut. 3. 27. e 34.1. oue morì Moiſe. v.13. *raccolto* vedi Num. 20.24. v.14. *di Cades* queſt' è aggiunto per diſtinguere queſta conteſa, nellaquale Moiſe peccò, da quell' altra di Refidim, Eſo. 17.7. nellaquale egli non hebbe alcuna parte nel peccato del popolo. v.16. *degli ſpiriti* c. ilquale ſolo ha creato l'anime degli huomini, e quelle forma, ed inſpira de' ſuoi doni, ſecondo la ſua volontà, per adoperargli in diuerſe vocationi. v.17. *vada e venga* c. gli regga dentro e difuori, in pace ed in guerra. v.18. *lo Spirito* c. vn ſingolar dono, ed inſpiratione dello Spirito di Dio per produrre in lui de' mouimenti ed attioni ſtraordinarie, ed heroiche: vedi Gen. 41.38. Giud. 3. 10. e 11.29. 1. Sam. 16.13. *poſa* c. per conſagrarlo a Dio, ed inſieme per ſuggellargli vn nuouo accreſcimento dello Spirito d'eſſo, a proportione del nuouo carico conferitogli: vedi Deut. 34.9. v.19. *comparire* c. per farlo riconoſcere ed accettar da tutti. v.20. *E metti* c. queſta cerimonia eſterna dell' impoſitione delle mani ſarà accompagnata da me con vn nuouo dono del mio Spirito, in qualità heroiche, ch'appariranno nel ſuo portamento, volto, e geſti &c. per acquiſtargli la medeſima autorità che tu hai inuerſo'l popolo: vedi Num. 11.17.25. 1. Sam. 10.6.9. 2. re 19.15. v.21. *preſentiſi* c. in ogni occaſione d'affari e d'impreſe dubbioſe, e difficili: vedi Ioſ. 9.14. Giud. 1.1. e 20.18. 1. Sam. 23.9. e 30.7. *per lo giudicio* c. per via d'oracolo, ſecondo che'l ſommo Sacerdote, hauendo indoſſo Vrim, e Tummim, daua riſpoſte, a nome di Dio, di verità infallibile, e di ſourana determinatione: vedi Eſo. 28.15.30. Eſd. 2.63. *nel coſpetto* c. dauanti al Tabernacolo, hauendo la faccia volta verſo l'Arca: o, preſentandoſi a lui per oratione. *ch'eſſo* c. il ſommo Sacerdote.

23 E posò le sue °mani sopra lui, e gli diede i suoi ordini, come il Signore hauea comandato per Moise.

CAP. XXVIII.

Leggi dell' holocausto continuo di ciascun giorno: 9 de' sacrificij del Sabato, 11 delle calendi, 16 della Pasqua, 26 e della Pentecosta.

IL Signore parlò anchora a Moise: dicendo,

2 Comanda a' figliuoli d'Israel, e dì loro, Prendete guardia alle mie offerte, *che son* * mio cibo: a' miei sacrificij da ardere, in odor soaue a me, per offerirmegli a' lor tempi.

v. 2. *Leu.* 3.11.e 21.6. 8. *Mal.* 1. 7.12.

3 E dì loro, * Quest' è il sacrificio da ardere, che voi hauete ad offerire al Signore per ciascun giorno, in holocausto continuo: *cioè*, due agnelli d'un anno, senza difetto.

v.3. *Esod.* 29.38.

4 Sacrifica l'uno di quegli agnelli la mattina, e l'altro °fra' due vespri.

5 E * la decima parte d'un Efa di fior di farina, stemperata con la quarta parte d'un Hin d'olio vergine, per * offerta di panatica.

v.5. Nũ. 15 4. * *Leu.*2.1.

6 *Quest'* è l'holocausto continuo, °che è stato offerto nel monte di Sinai, in odor soaue, per sacrificio da ardere al Signore.

7 E *sia* l'offerta da spandere d'esso, la quarta parte d'un Hin, per ciascun agnello: spandi al Signore l'offerta da spandere, d'ottimo vino, °nel luogo santo.

8 Poi fra' due vespri sacrifica l'altro agnello: fagli la medesima offerta di panatica, e da spandere, quale è quella della mattina: *per* sacrificio da ardere, d'odor soaue al Signore.

9 E nel giorno del Sabato offerite due agnelli d'un anno, senza difetto: e due decimi di fior di farina, stemperata con olio, *per* offerta di panatica, insieme con le loro offerte da spandere.

10 *Quest'* è l'holocausto del Sabato, per ciascun Sabato, oltr' all' holocausto continuo, e la sua offerta da spandere.

11 E ne' principij de' vostri mesi, offerite *per* holocausto al Signore, due giouenchi, ed vn montone, *e* sette agnelli d'un anno, senza difetto.

12 E tre decimi di fior di farina, stemperata con olio, *per* offerta di panatica, per ciascun giouenco: e due decimi di fior di farina, stemperata con olio, *per* offerta di panatica, per lo montone.

13 Ed vn decimo di fior di farina, stemperata con olio, *per* offerta di panatica, per ciascun agnello: *per* holocausto, *in* odor soaue, *per* sacrificio da ardere al Signore.

14 E le loro offerte da spandere sieno la metà d'un Hin di vino, per *ciascun* giouenco: il terzo d'un Hin, per lo montone: e'l quarto d'un Hin, per *ciascun* agnello. Quest' è l'holocausto delle calendi, per ogni mese dell' anno.

15 Sacrifichisi anchora al Signore °vn becco, per *sacrificio per lo* peccato, oltr' all'holocausto continuo, e la sua offerta da spandere.

16 Oltr' a cio, * nel primo mese, nel °quartodecimo giorno del mese, è la Pasqua del Signore.

v.16. *Eso.* 12.18. *Leu.* 23. 5. Nũ. 9.3. *Deut.* 16.1.

17 E nel quintodecimo giorno del medesimo mese, è festa solenne: manginsi *pani* azzimi per sette giorni.

18 Nel primo giorno * *siaui* santa raunanza: non fate *in esso* alcuna opera seruile.

v.18. *Eso.* 12.16. *Leu.* 23.7.

19 Ed offerite *per* sacrificio da ardere, in holocausto, al Signore, due giouenchi, ed vn montone, e sette agnelli d'un anno, *che* sieno senza difetto.

20 Insieme con la loro offerta di panatica di fior di farina, stemperata con olio: offeritene tre decimi per giouenco, e due decimi per lo montone.

21 Offeriscine *anchora* vn decimo per ciascun di que' sette agnelli.

22 *Offerite* oltr'a cio vn becco, per *sacrificio per lo* peccato, per far purgamento per voi.

23 Offerite queste cose, oltr'all' holocausto °della mattina, che è per holocausto continuo.

24 Offerite cotali cose ciascun di que' sette giorni, *per* cibo, *per* sacrificio da ardere, di soaue odore al Signore: offeriscasi *quello*, oltr' all' holocausto continuo, e la sua offerta da spandere.

25 Ed al settimo giorno siaui santa raunanza: non fate *in esso* alcuna opera seruile.

26 Oltr'a cio, * al giorno de' primi frutti, quando voi offerirete nuoua offerta di panatica al Signore, al *termine* °*del*le vostre settimane, siaui santa raunanza: e non fate *in quel giorno* alcuna opera seruile.

v.26. *Eso.* 23.16.e 34. 22. *Leu.* 23. 10. *Deut.* 16. 10.

27 Ed offerite *per* holocausto, in soaue odore al Signore, due giouenchi, vn montone, *e* sette agnelli d'un anno.

28 Insieme con la loro offerta di panatica di fior di farina, stemperata con olio: di tre decimi per giouenco, e di due decimi per lo montone.

29 E d'un decimo per ciascuno di que' sette agnelli.

30 *Offerite etiandio* vn becco, per far purgamento per voi.

31 Offerite, oltr' all' holocausto continuo, e la sua offerta di panatica, *quegli animali*, con le loro offerte da spandere: e sieno quelli senza difetto.

CAP. XXIX.

Leggi de' sacrificij che si doueano offerire nelle feste delle trombe, 7 de' purgamenti, 12 e de' Tabernacoli.

E * nel settimo mese, a calendi, siaui santa raunanza: non fate *in quel giorno* opera alcuna seruile: siaui giorno di suon di tromba.

v.1. *Leu.* 23.24.

2 Ed offerite *in esso per* holocausto, in soaue odore al Signore, vn giouenco, vn montone, *e* sette agnelli d'un anno, senza difetto.

3 Insieme con la loro offerta di panatica, di fior di farina, stemperata con olio, di tre decimi per lo giouenco, e di due decimi per lo montone:

4 E d'vn decimo per ciascuno di que' sette agnelli.

5 Ed vn becco, per *sacrificio per lo* peccato, per far purgamento per voi.

6 Oltr' all' * holocausto delle calendi, e la sua offerta di panatica: ed *oltr'* all' holocausto * continuo, e la sua offerta di panatica, e le loro offerte da spandere, secondo i loro ordini, in soaue odore, in sacrificio da ardere al Signore.

v.6. Nũ. 28.11. * Num. 28.3.

7 Parimente * al decimo *giorno* di questo settimo mese, siaui santa raunanza: ed affliggete l'anime vostre, e non fate alcun lauoro.

v. 7. *Leu.* 16.29.e 23. 27.

8 Ed offerite al Signore *per* holocausto, *in* soaue odore, vn giouenco, vn montone, *e* sette agnelli d'un anno, *che* sieno senza difetto.

9 Insieme con la loro offerta di panatica, di fior di farina, stemperata con olio, di tre decimi per lo giouenco, di due decimi per lo montone:

10 E d'vn decimo per ciascuno di que' sette agnelli.

11 *Ed* vn becco, per *sacrificio per lo* peccato, oltr' al * *sacrificio* de' purgamenti per lo peccato: ed *oltr'* all' holocausto continuo, e la sua offerta di panatica, e le loro offerte da spandere.

v.11. *Leu.* 16.3.5.

CAP. XXVIII. v.4. *fra' due* vedi Eso.12.6. v.6. *che è stato* c. ilquale fu ordinato, e fu vsato qualche tempo: dipoi fu intermesso nel diserto, come molte altre cerimonie ordinate: Amos 5.25. Fat.7.42. v.7. *nel luogo* c. nel Cortile, presso all' entrata del Tabernacolo, oue era l'Altare: Eso.29.42. v.15. *vn becco* vedi Leu.4.2.23. Num.15.24. v.16. *quartodecimo* vedi sopra Eso.12.6. v.23. *della mattina* sotto'lquale è anchora inteso quello della sera: ma questo è nominato solo, percioche era il primo, onde si cominciaua la solennità. v.26. *delle vostre* c. di quelle sette, che conueniua contare dalla Pasqua fino alla Pentecosta: Leu.23.15.16.

v.12. Lev. 23.33.

12 Parimente * al quintodecimo giorno del settimo mese siaui santa raunanza: non fate *in esso* opera alcuna seruile: e celebrate la festa solenne al Signore, per sette giorni.

v.13. Esd. 3.4.

13 Ed * offerite *per* holocausto, *per* sacrificio da ardere, *in* soaue odore al Signore, tredici giouenchi, due montoni, *e* quattordici agnelli d'un anno, *che* sieno senza difetto:

14 Insieme con la loro offerta di panatica, di fior di farina, stemperata con olio: di tre decimi, per ciascuno di que' tredici giouenchi: di due decimi per ciascuno di que' due montoni:

15 E d'un decimo, per ciascuno di que' quattordici agnelli.

16 Ed vn becco, *per sacrificio per lo* peccato, oltr' all' holocausto continuo, *e* la sua offerta di panatica, e da spandere.

17 E nel secondo giorno, *offerite* dodici giouenchi, due montoni, *e* quattordici agnelli d'un anno, senza difetto:

18 Insieme con le loro offerte di panatica, e da spandere, per li giouenchi, per li montoni, e per gli agnelli, secondo'l lor numero, °sicome è ordinato.

19 Ed vn becco, *per sacrificio per lo* peccato, oltr' all' holocausto continuo, e la sua offerta di panatica, e le loro offerte da spandere.

20 E nel terzo giorno, *offerite* vndici giouenchi, due montoni, *e* quattordici agnelli d'un anno, senza difetto:

21 Insieme con le loro offerte di panatica, e da spandere, per li giouenchi, per li montoni, e per gli agnelli, secondo'l lor numero, sicome è ordinato.

22 Ed vn becco, *per sacrificio per lo* peccato, oltr' all' holocausto continuo, e la sua offerta di panatica, e da spandere.

23 E nel quarto giorno, *offerite* dieci giouenchi, due montoni, *e* quattordici agnelli d'un anno, senza difetto:

24 *Insieme con* le loro offerte di panatica, e da spandere, per li giouenchi, per li montoni, e per gli agnelli, secondo'l lor numero, sicome è ordinato.

25 Ed vn becco, *per sacrificio per lo* peccato, oltr' all' holocausto continuo, *e* la sua offerta di panatica, e da spandere.

26 E nel quinto giorno, *offerite* noue giouenchi, due montoni, *e* quattordici agnelli d'un anno, senza difetto:

27 Insieme con le loro offerte di panatica, e da spandere, per li giouenchi, per li montoni, e per gli agnelli, secondo'l lor numero, sicome è ordinato.

28 Ed vn becco, *per sacrificio per lo* peccato, oltr' all' holocausto continuo, e la sua offerta di panatica, e da spandere.

29 E nel sesto giorno, *offerite* otto giouenchi, due montoni, *e* quattordici agnelli d'un anno, senza difetto:

30 Insieme con le loro offerte di panatica, e da spandere, per li giouenchi, per li montoni, e per gli agnelli, secondo'l lor numero, sicome è ordinato.

31 Ed vn becco, *per sacrificio per lo* peccato, oltr' all' holocausto continuo, *e* la sua offerta di panatica, e da spandere.

32 E nel settimo giorno, *offerite* sette giouenchi, due montoni, *e* quattordici agnelli d'un anno, senza difetto:

33 Insieme con le loro offerte di panatica, e da spandere, per li giouenchi, per li montoni, e per gli agnelli, secondo'l lor numero, sicome è ordinato.

34 Ed vn becco, *per sacrificio per lo* peccato, oltr' all' holocausto continuo, *e* la sua offerta di panatica, e da spandere.

35 * Nell' ottauo giorno, siaui solenne raunanza: non fate *in esso* opera alcuna seruile.

v.35. Lev. 23.36.

36 Ed offerite *per* holocausto, *per* sacrificio da ardere, *in* soaue odore al Signore, vn giouenco, vn montone, sette agnelli d'un anno, senza difetto.

37 *Insieme con* le loro offerte di panatica, e da spandere, per lo giouenco, per lo montone, e per gli agnelli, secondo'l lor numero, sicome è ordinato.

38 Ed vn becco, *per sacrificio per lo* peccato, oltr' all' holocausto continuo, e la sua offerta di panatica, e da spandere.

39 Offerite queste cose al Signore nelle vostre solennità, oltr' a' vostri * voti, e le vostre offerte volontarie, de' vostri holocausti, delle vostre offerte di panatica, delle vostre offerte da spandere, e de' vostri sacrificij da render gratie.

v.39. Lev. 7.11.16.

40 E Moise parlò a' figliuoli d'Israel, secondo tutto cio che'l Signore gli haueua comandato.

CAP. XXX.

Leggi intorno all' annullare, o ratificare i voti fatti da persone libere, o poste sotto alla podestà altrui.

POi Moise parlò a' Capi delle tribu de' figliuoli d'Israel: dicendo, Quest' è quello che'l Signore ha comandato.

2 Quando alcuno haurà votato vn voto al Signore, ouero haurà giurato alcuna cosa, obbligandosi per obbligatione °sopra l'anima sua: °non violi la sua parola: faccia interamente secondo cio che gli sarà vscito di bocca.

3 E quando vna °femmina haurà votato vn voto al Signore, e si sarà obbligata per obbligatione in casa di suo padre, essendo anchor fanciulla:

4 Se suo padre ha inteso il suo voto, e la sua obbligatione, con laquale ella s'è obligata sopra l'anima sua, e non ne le fa motto: tutti i voti d'essa saranno fermi: ed ogni obbligatione, con laquale ella si sarà obbligata sopra l'anima sua, sarà ferma.

5 Ma, se suo padre, °nel giorno ch'egli haurà inteso tutti i suoi voti, e le sue obbligationi, con lequali ella si sarà obbligata sopra l'anima sua, la disdice: que' voti non saranno fermi: e'l Signore °le perdonerà: conciò sia cosa che suo padre l'habbia disdetta.

6 E se pure °è maritata, hauendo anchora sopra se i suoi voti, o *la promessa* fatta con le sue labbra, con laquale si sarà obbligata sopra l'anima sua:

7 E'l suo marito l'intende, e nel giorno stesso che l'haurà inteso, non ne le fa motto: i voti d'essa, e le sue obbligationi, con lequali si sarà obbligata sopra l'anima sua, saranno ferme.

8 Ma, se nel giorno stesso che'l suo marito l'haurà inteso, egli la disdice, egli annulla il suo voto ch'ella haueua sopra se, e *la promessa* fatta con le sue labbra, con laquale ella s'era obbligata sopra l'ani-

CAP. XXIX. v.18. *sicome è* come è tocco v.3.4.9.10. intorno all' offerte di panatica: ed intorno a quelle da spandere, Num.28.7.14.

CAP. XXX. v.2. *sopra l'anima sua* c. sottomettendo volontariamente la sua persona alla diuina punitione, in caso ch'egli manchi di fede, e rompa la sua promessa. Altri intendono queste parole de' voti di qualche astinenza, e maceratione della persona, per qualche rageioneuol rispetto del seruigio di Dio: vedi v.13.1.Sam.14.24. *non violi* c. pur che non sia contraria alla volontà di Dio: come Marc.6.23.20. Fat.23.14. v.3. *femmina* sotto laquale dee anchora intendersi ogni figliuol di famiglia, seruo, ed altra persona suggetta alla podestà altrui. v.5. *nel giorno* c. senza indugiar piu lungamente ch'un giorno intiero: v.14. *le perdonerà* c. non l'imputerà colpa di peccato: e se pur ve n'è alcuna, gliele rimetterà, non essendo per lei restato che'l voto non sia stato adempiuto. v.6. *è maritata* c. dopo essersi obbligata per voto fatto in casa di suo padre. Cosi dee distinguersi questo precetto dall' altro, v.10.

pra l'ani-

pra l'anima sua: e'l Signore le perdonerà.

9 Ma, quant' è al voto della vedoua, o della ripudiata, tutto cio a che si sarà obbligata sopra l'anima sua, sarà fermo contr' a lei.

10 E se la donna fa voto, ouero s'obbliga per obbligatione sopra l'anima sua, con giuramento, *essendo* in casa del suo marito.

11 E'l suo marito l'intende, e non ne le fa motto, e non la disdice, sieno fermi tutti i suoi voti: sia parimente ferma ogni obbligatione, con laquale ella si sarà obbligata sopra l'anima sua.

12 Ma, se nel giorno stesso che'l suo marito gli haurà intesi, egli del tutto gli annulla; cosa alcuna che le sia vscito di bocca, o voto, od obbligatione sopra l'anima sua, non sarà ferma: il suo marito ha annullate quelle cose: e'l Signore le perdonerà.

13 Il marito d'essa ratificherà, od annullerà qualunque voto, e qualunque giuramento, colquale ella si sarà obbligata °d'affliggere l'anima sua.

14 E se pure il suo marito non ne le fa motto d'un giorno all' l'altro, egli ha ratificati tutti i voti d'ella, o qualunque obbligatione ella haueà sopra se: egli gli ha ratificati: percioche egli non ne le ha fatto motto nel giorno stesso che *gli* ha intesi.

15 Ma se, appresso hauergli intesi, del tutto gli annulla, egli porterà °l iniquità d'essa.

16 Questi *sono* gli statuti, iquali il Signore comandò a Moise *che s'osseruassero* tra marito e moglie, e tra padre e figliuola, *mentre ella* è anchor fanciulla in casa di suo padre.

CAP. XXXI.

Gl' Israeliti, per comandamento del Signore, fanno guerra a' Madianiti, mettendo in isterminio, e paese, ed huomini, 18 riserbando solo le vergini: 19 ed essendo ritornati, purificano se stessi, e la preda: 25 e Moise partisce quella tral popolo, e la gente di guerra ch'era stata a quell' oste: e di quelle due parti leua vn tributo per lo Signore, ilquale è assegnato al sommo Sacerdote, ed a' Leuiti: 48 ed i Capitani offeriscono al Signore vna offerta d'oro.

POi il Signore parlò a Moise: dicendo,

2 *Fa °la vendetta de' figliuoli d'Israel sopra i °Madianiti: e poi *tu sarai raccolto a' tuoi popoli.

3 E Moise parlò al popolo: dicendo, Mettasi in ordine *vn certo numero* di voi, *per andare* alla guerra: e vadano contr' a Madian, per far la vendetta °del Signore sopra Madian.

4 Mandate a questa guerra mille *huomini* per ciascuna di tutte le tribu d'Israel.

5 Così furono dati mille *huomini* per ciascuna tribu, d'infra le migliaia d'Israel, *che furono in tutto* dodicimila *huomini* in ordine per la guerra.

6 E Moise mandò alla guerra que' mille *huomini* di ciascuna tribu: e con loro, Finees, figliuolo del Sacerdote Eleazar, ilquale hauea in mano °gli arredi del Santuario, e le *trombe da sonare.

v.2. Nũ. 25.17. * Num. 27.12.13. v.6. Nũ. 10.9.

7 Ed essi fecero guerra contr'a Madian, sicome il Signore hauea comandato a Moise, ed vccisero °tutti i maschi.

8 Vccisero anchora, fra' loro vccisi, °li rè di Madian, *Eui, e Rechem, e Sur, e Hur, e Reba, i cinque rè di Madian: *vccisero etiandio con la spada, °Balaam, figliuolo di Beor.

9 Ed i figliuoli d'Israel ne menarono prigioni le donne di Madian, ed i lor piccioli fanciulli: e predarono tutto'l lor grosso e minuto bestiame, e tutte le lor facultà.

10 E bruciarono col fuoco tutte le lor città, °nelle loro stanze: e tutte le lor castella.

11 E presero tutte le spoglie, e tutta la preda, così degli huomini, come degli animali.

12 Ed addussero a Moise, ed al Sacerdote Eleazar, ed alla raunanza de' figliuoli d'Israel, i prigioni, e la preda, e le spoglie, nel campo, nelle campagne di Moab, che *sono* lungo'l Iordano °di Ierico.

13 E Moise, e'l Sacerdote Eleazar, e tutti i Capi della raunanza, vscirono loro incontro fuor del campo.

14 E Moise °s'adirò grauemente contr' a' condottieri dell' esercito, Capi di migliaia, e Capi di centinaia, che ritornauano di quella guerra.

15 E Moise disse loro, Hauete voi scampata la vita a tutte le femmine?

16 Ecco, *elle furono quelle che, *secõdo la parola di Balaam, seruirono a porgere a' figliuoli d'Israel *cagione di* misfatto contr'al Signore, nel fatto di Peor: onde *fu quella piaga nella raunanza del Signore.

17 Hora dunque vccidete tutti i maschi d'infra i piccioli fanciulli: vccidete parimente ogni femmina che ha conosciuto carnalmente huomo.

18 E °serbateui in vita tutte le femmine che son di picciola età, lequali non hanno conosciuto carnalmente huomo.

19 E voi, *campeggiate per sette giorni fuor del campo. Ogni persona, così d'infra voi, come d'infra i vostri prigioni, c'haurà vcciso alcuno, ed haurà tocco alcuno vcciso, *purifichisi al terzo, ed al settimo giorno.

20 *Purificate parimente ogni °vestimento, ed ogni arnese fatto di pelle, ed ogni lauorio fatto °di *pel* di capra, ed ogni vasello di legno.

21 E'l Sacerdote Eleazar disse alla gente di guerra, ch'era andata a quella guerra, °Questo è lo statuto di legge, che'l Signore ha commandato a Moise.

22 Ma fate passar per lo fuoco l'oro, l'argento, il rame, il ferro, lo stagno, e'l piombo.

23 Ed in somma tutto cio che puo portare il fuoco: e così sarà netto: ma pure anchora sia purificato *con l'acqua di purificatione: e tutto cio che non puo portare il fuoco, fatelo passar per l'acqua.

24 E lauate i vostri vestimenti al settimo giorno,

v.8. Iof. 13.21. * Iof. 13.22. v.16. Nũ 25.2. * Num. 24.14. *Num. 25.9. v.19. Nũ. 5.2. e 19. 11.16. * Num. 19.12.19. v.20. Nũ. 19.15.18. v.23. Nũ. 19.9.17.

v.13. *d'affliggere* c. con qualche digiuno, od altra volontaria astinenza: vedi Leu.16.29. Altri, ad afflittione d'anima: c. ad esser punita da Dio nella sua persona, in caso che rompa la sua promessa. v.15. *l'iniquità* c. se ve n'è alcuna: come poteua auuenire che'l marito, per rispetti illegitimi, disdicesse la moglie.

CAP. XXXI. v.2. *la vendetta* c. della lor maligna e fraudolente ingiuria, d'hauergli indotti ad idolatria, per gli allettamenti delle lor donne, a cio subornate: Num.25.2.e 31.6. *Madianiti* i Moabiti erano bene anch'essi stati compagni del misfatto. vedi sopra Num.22.4.e 25.1. ma il Signor gli volle risparmiare: Deut.2.9. v.3. *del Signore* ilquale era stato offeso nella sua gloria, e seruigio per quest' idolatria, procurata da' Madianiti. v.6. *gli arredi* c. l'Arca, con tutto'l suo apparecchio, laquale alcune volte era portata nell' espeditioni di guerra: Num.14.44.Ios.6.9.1.Sam.4.4.e 14.18. Ouero solo l'Efod sacro, con Vrim, e Tummim, per poter domandare il Signore nell' occorrenze e necessità della guerra: come 1.Sam.23.9.e 30.7. secondo'l comandamento, Num.27.21. v.7. *tutti i maschi* secondo la ragion di guerra, stabilita da Dio stesso, Deut.20.13.Giud.21.11.1.Sam.27.9.1.rè 11.15.16. nelle guerre contr' all' altre nationi che gli Amorrei, iquali doueano essere sterminati nel modo dello'nterdetto, senza alcuna distintione. v.8. *li re* vedi Num.22.4. *Balaam* vedi Num.24.25. v.10. *nelle loro* c. per tutte le contrade del lor paese. v.12. *di Ierico* vedi Num.22.1. v.14. *s'adirò* o che'l comandamento di Dio, Deut.20.13. di sterminare anchora le donne, fosse già stato publicato: o che questa gente di guerra non hauesse posto mente al fine di questa fattione, ch'era di punire lo sujamento del popolo per le donne. v.18. *serbateui* c. per ischiaue. v.20. *vestimento* c. della preda. *di pelo* onde anticamente si faceua vna spetie di panno grosso, da tende, tabarri da' soldati, couerte di bagaglie &c. vedi Eso.25.4.e 26.7. v.21. *Quest' è* c. questa purificatione con l'acqua di purgamento è vna ordinatione comune per tutte simili immonditie: Num.19.12.13.19. ma io, in qualità di sommo Sacerdote, ve ne ordino al presente vna particolare per fuoco: per segno dell' estrema abbominatione di cio a che questi metalli hanno seruito appo i Madianiti.

e sarete netti: e poi potrete entrar nel campo.

25 Il Signore parlò anchora a Moise: dicendo,

26 Tu, e'l Sacerdote Eleazar, ed i Capi delle nationi paterne della raunanza, leuate la somma delle persone che sono state menate prigioni, e del bestiame ch'è stato predato.

v.27. Iof. 22. 8. 1. Sam. 30. 24.

27 E * partisci la preda per la metà, fra la gente di guerra ch'è andata a questa guerra, e tutta la raunanza.

28 E leua, della gente di guerra ch'è andata a questa guerra, vn tributo per lo Signore, vna testa °di cinquecento, degli huomini, de' buoi, degli asini, e delle pecore.

29 Prendete *quel* tributo della metà ch' appartiene loro: e dallo al Sacerdote Eleazar, *per* vna offerta al Signore.

30 E, della metà appartenente a' figliuoli d'Israel, prendi vno, tratto di cinquanta, degli huomini, de' buoi, degli asini, delle pecore, ed *in somma*, di tutto'l bestiame: e dà quelli a' Leuiti * che fanno la fattione del Tabernacolo del Signore.

v.30. Nũ. 3. 7. 8. 25. 31.36.

31 E Moise, e'l Sacerdote Eleazar, fecero come il Signore hauea comandato a Moise.

32 Hor la preda, *cioè*, °il rimaso della preda, che la gente ch'era andata a quella guerra hauea fatta, *fu di* seicensettantacinquemila pecore.

33 E *di* settantadumila buoi.

34 E *di* settantunmila asini.

35 E, quant' all' anime humane, le femmine che non haueano carnalmente conosciuto huomo, *furono* in tutto trentadumila anime.

36 E la metà, *cioè*, la parte di coloro ch'erano andati a quella guerra, fu *di* trecentrentasettemila cinquecento pecore.

37 Dellequali il tributo per lo Signore fu *di* seicensettantacinque *pecore*.

38 E *di* trentaseimila buoi: de' quali il tributo per lo Signore *fu di* settantadue *buoi*.

39 E *di* trentamila cinquecento asini: de' quali il tributo per lo Signore *fu di* sessantun *asini*.

40 E *di* sedicimila anime humane: dellequali il tributo per lo Signore *fu di* trentadue anime.

41 E Moise diede il tributo, leuato per offerta al Signore, al Sacerdote Eleazar: °come il Signore gli haueua comandato.

42 E della metà appartenente a' figliuoli d'Israel, secondo che Moise hauea partito per metà, *fra loro, e* quelli ch'erano andati a quella guerra.

43 (Hor la metà appartenente alla raunanza fu *di* trecentrentasettemila cinquecento pecore.

44 E *di* trentaseimila buoi.

45 E *di* trentamila cinquecento asini.

46 E *di* sedicimila anime humane)

47 Di questa metà, appartenente a' figliuoli d'Israel, Moise prese vno, tratto di cinquanta, così degli huomini, come degli animali: e diede quelli a' Leuiti che fanno la fattione del Tabernacolo del Signore: come il Signore hauea comandato a Moise.

48 Ed i condottieri delle migliaia di quell' essercito, Capi di migliaia, e Capi di centinaia, s'accostarono a Moise.

49 E gli dissero, I tuoi seruidori hanno fatta la rassegna della gente di guerra ch'*era* sotto la nostra condotta, e non ne manca pure vno.

50 °Per cio noi offeriamo *per* offerta al Signore, ciascuno cio che gli è caduto in mano, di vasellamenti d'oro, di cerchielli da gamba, di maniglie, d'anella, e di fermagli, per pagare il riscatto delle nostre persone, dauanti al Signore.

51 E Moise, ed il Sacerdote Eleazar, presero da loro tutto quell' oro, tutto lauorato in vasellamenti, e monili.

52 E tutto l'oro dell' offerta, che fu offerto al Signore da' Capi delle migliaia, e da' Capi delle centinaia, fu *di peso di* sedicimila settecëcinquanta °sicli.

53 *Ma* la gente di guerra guardò per se cio che ciascuno hauea predato.

54 E Moise, ed il Sacerdote Eleazar, presero quell' oro da' Capi delle migliaia, e delle centinaia, e lo portarono nel Tabernacolo della conuenenza, *per* °ricordanza per li figliuoli d'Israel, nel cospetto del Signore.

CAP. XXXII.

Le tribu di Ruben, e di Gad, chieggiono a Moise, per loro heredità, il paese conquistato di là dal Iordano: 6 e Moise, dopo hauer tirata da loro vna espressa promessa di non abbandonare i lor fratelli nel conquisto di Canaan, 20 lo concede loro: 39 La metà di Manasse anchora conquista il paese di Galaad, e l'ottiene per sua parte.

HOr' i figliuoli di Ruben, ed i figliuoli di Gad, haueano del bestiame in grãdissimo numero: là onde, veggendo che'l paese di *Iazer, ed il paese di Galaad, *era* luogo °da bestiame:

v.1. Num. 21.32.

2 Vennero, e parlarono a Moise, ed al Sacerdote Eleazar, ed a' Capi della raunanza: dicendo,

3 Atarot, e Dibõ, e Iazer, e Nimra, ed Hesbon, ed Eleale, e Sebam, e Nebo, e Beon:

4 *Che è il* paese * che'l Signore ha percosso °dauanti alla raunanza d'Israel, è vn paese da bestiame: ed i tuoi seruidori hanno del bestiame.

v.4. Nũ. 21. 24. 34.

5 Poi dissero, Se habbiamo trouata gratia appo te, sia dato questo paese a possedere a' tuoi seruidori, *e* non farci passare il Iordano.

6 Ma Moise rispose a' figliuoli di Gad, ed a' figliuoli di Ruben, Andrebbono i vostri fratelli alla guerra, e voi ve ne stareste qui?

7 E perche °rendete voi fiacco il cuor de' figliuoli d'Israel, per non passare al paese, che'l Signore ha loro donato?

8 Così fecero i vostri padri, * quando io gli mandai da Cades-barnea, per * vedere il paese.

v.8. Nũ. 13.3. * Deu. 1. 22.

9 Percioche essi salirono fino alla Valle d'Escol: e, dopo ch'ebbero veduto il paese, renderono fiacco il cuor de' figliuoli d'Israel, per non entrar nel paese che'l Signore hauea loro donato.

10 Là onde l'ira del Signore s'accese in quel giorno: ed egli * giurò, dicendo,

v.10. Nũ. 14.28.

11 Se gli huomini, che sono vsciti fuor d'Egitto, dall' età di vent'anni in su, veggono mai la terra, dellaquale io ho giurato ad Abraham, ad Isaac, ed a Iacob: conciò sia cosa che non m'habbiano °seguitato appieno.

12 Saluo Caleb, figliuolo di Iefunne, °Chenizzeo: e Iosue, figliuolo di Nun: percioche * essi hãno

v.12. Nũ. 14.24.

v.28. *di cinquecento* c. secondo la proportione delle decime: percioche i Leuiti leuauano la decima de' frutti della terra sopra'l popolo: ed i sacerdoti prendeuano sopra i Leuiti la decima della decima: Num.18.26. così i Leuiti hanno qui vno di cinquanta, ed i sacerdoti vno di cinquecento. v.32. *il rimaso* c. dopo l'uccision de' maschi, e delle femme suerginate: e qualche consumamento che poteua essere stato fatto dall' essercito nel suo ritorno, e nella sua dimora fuor del campo. v.41. *come il* o sia che fosse vn comandamento nuouo, e singolare per questo fatto, ch'egli hauesse riceuuto da Dio: come v.47. o che Moise traesse vna conseguenza sicura, di cio ch'Iddio hauea comandato in generale, Num.18.8. v.50. *Per cio* c. noi gli facciamo quell' offerta d'oro, per riconoscenza di cio che, per sua gratia, egli ci ha miracolosamente scampati tutti da' pericoli della guerra, e ci ha ricondotti sani e salui: benche in noi vi fosse cagione assai da farci perire: Eso.30.12. v.52. *sicli* peso, o moneta di mezza oncia: Eso.30.13. v.54. *ricordanza* vedi sopra Eso.30.16.

CAP. XXXII. v.1. *da bestiame* c. abbondante in pascoli. v.4. *dauanti* c. per la sconfitta del rè, e del suo essercito, egli ha dato il paese al suo popolo. v.7. *rendete* c. per l'esemplo che voi date loro di contentarsi della parte del paese ch'è stato conquistato fino ad hora: e per la tema che, scemati del numero grande di voi, non si trouino deboli per l'impresa di Canaan. v.11. *seguitato* vedi sopra Num.14.24. v.12. *Chenizzeo* c. discesο d'un certo Chenaz, Capo della natione della tribu di Iuda, onde era Caleb: vedi Iosu. 15.17. 1. Cron.4.13.

seguitato il Signore appieno.

13 E l'ira del Signore s'accese contr'ad Israel: ed egli gli ha fatti andar vagando per lo diserto, *lo spatio di* quarant'anni, fin che sia stata consumata tutta quella generatione, c'hauea fatto quel male nel cospetto del Signore.

14 Ed ecco, voi siete surti in luogo de' vostri padri, °schiatta d'huomini peccatori, per accrescere anchora l'ira del Signore contr'ad Israel.

15 Percioche, se voi vi stornate didietro a lui, egli seguiterà a lasciarlo nel diserto: e *così* farete perir tutto questo popolo.

16 Ma essi s'accostarono a lui, e dissero, Noi edificheremo qui delle mandre per lo nostro bestiame, e delle città per le nostre famiglie.

17 Ma °noi ci metteremo in ordine, pronti per andar dauanti a' figliuoli d'Israel, infino attanto che gli habbiamo condotti al luogo loro: ed *in questo mezzo* le nostre famiglie dimoreranno nelle città forti, per tema degli habitanti del paese.

v. 18. Iosu. 22.2.

18 * Noi non ritorneremo alle case nostre, fin che ciascuno de' figliuoli d'Israel non sia entrato nella sua heredità.

19 Percioche, quant'è a noi, noi non possederemo *nulla* con loro di là dal Iordano: essendoci la nostra heredità °scaduta di qua dal Iordano, verso Oriente.

20 E Moise disse loro, Se voi fate questa cosa, *e* siete in ordine per *andare alla* guerra, °dauanti al Signore.

21 E qualunque di voi è atto alla guerra, passa il Iordano dauanti al Signore, fin ch'egli habbia cacciati i suoi nimici dal suo cospetto:

v. 22. Deu. 3.20. Iosu. 22.2. * Deut. 3. 12. 13. 16. Iosu. 1. 15. e 13.8.

22 * Dopo che'l paese sarà stato soggiogato al Signore, voi potrete ritornarvene, e sarete fuori di colpa appo'l Signore, ed appo Israel: e * questo paese sarà vostro, per possederlo °nel cospetto del Signore.

23 Ma, se non fate così, ecco, voi haurete peccato contr'al Signore: e sappiate che'l vostro peccato °vi ritrouerà.

24 Edificateui delle città per le vostre famiglie, e delle mandre per le vostre gregge, e fate cio che v'è vscito della bocca.

25 Ed i figliuoli di Gad, ed i figliuoli di Ruben, risposero a Moise: dicendo, I tuoi seruidori faranno come il mio signore comanda.

26 I nostri piccioli fanciulli, le nostre mogli, le nostre gregge, e tutto'l nostro bestiame, dimoreranno colà nelle città di Galaad.

27 Ma, quant'è a' tuoi seruidori, chiunque sarà atto alla guerra, passerà alla guerra, dauanti al Signore: come dice il mio signore.

v. 28. Iosu. 1.13.

28 * E Moise diede ordine intorno a loro al Sacerdote Eleazar, ed a Iosue, figliuolo di Nun, ed a' Capi delle *nationi* paterne delle tribu de' figliuoli d'Israel.

29 E disse loro, Se tutti coloro d'infra i figliuoli di Gad, ed i figliuoli di Ruben, che sono atti alla guerra, passano con voi il Iordano dauanti al Signore: quando'l paese vi sarà soggiogato, date loro a possedere il paese di Galaad.

30 Ma, se non passano con voi in arme, °habbiano la lor possessione fra voi nel paese di Canaan.

31 Ed i figliuoli di Gad, ed i figliuoli di Ruben, risposero: dicendo, Noi faremo interamente come il Signore ha detto a' tuoi seruidori.

32 Noi passeremo in arme nel paese di Canaan, dauanti al Signore: sol restici la possessione della nostra heredità di qua dal Iordano.

v. 33. Deu. 3.12. Iosu. 1. 15. e 13.8. e 22.4. * Num. 21. 24.33.

33 * Moise adunque diede loro, a' figliuoli di Gad, a' figliuoli di Ruben, ed °alla metà della tribu di Manasse, figliuolo di Iosef, * il regno di Sihon, rè degli Amorrei: e'l regno d'Og, rè di Basan: il paese *diuiso* per le sue città, co' lor confini: le città del paese d'ogn'intorno.

34 Ed i figliuoli di Gad °riedificarono Dibon, ed Atarot, ed Aroer:

35 Ed Atrot-sofan, e Iazer, e Iogbeha:

36 E °Bet-nimra, e Bet-haran, città forti: e fecero anchora delle mandre per le gregge.

v. 37. Num. 21.27.

37 Ed i figliuoli di Ruben * riedificarono Hesbon, ed Eleale, e Chiriataim:

38 E Nebo, e Baal-meon, °mutati i nomi, e °Sibma: e posero *altri* nomi alle città che riedificarono.

v. 39. Gen. 50.23.

39 Ed i figliuoli di * Machir, figliuolo di Manasse, andarono in Galaad, e lo presero, e cacciarono gli Amorrei che v'*erano*.

v. 40. Iosu. 13.29.

40 * Moise adunque diede Galaad a Machir, figliuolo di Manasse: ed egli habitò quiui.

v. 41. Iosu. 13.30.

41 * Iair anch'egli, °figliuolo di Manasse, andò, e prese le villate °di quelli, e pose loro nome, Le villate di Iair.

42 °Noba parimente andò, e prese Chenat, e le terre del suo territorio: e chiamò quella Noba, del suo nome.

CAP. XXXIII.

Descrittione di tutte le mosse de' figliuoli d'Israel, dal paese d'Egitto fino alle campagne di Moab: 50 oue Iddio comanda che del tutto si distruggano i Cananei, ed i loro idoli.

Queste *son* le mosse de' figliuoli d'Israel, che vscirono fuor del paese d'Egitto, *distinti* per le loro schiere, sotto la condotta di Moise, e d'Aaron.

2 (Hor Moise scrisse le lor partite secondo che essi si mossero per lo comandamento del Signore) queste, *dico*, *son* le lor mosse, secondo le lor partite.

v. 3. Esod. 12.37. * Eso. 14.8.

3 * Essi adunque si partirono di Rameses, nel primo mese, nel quintodecimo giorno del primo mese: i figliuoli d'Israel si partirono il giorno appresso la Pasqua, * a mano alzata, alla vista di tutti gli Egittij.

v. 4. Esod. 12.29. * Esod. 12. 12. e 18. 11.

4 Mentre gli Egittij seppelliuano quelli che'l Signore * hauea percossi fra loro, *ch'erano* tutti i primogeniti. Hor'il Signore * hauea fatti giudicij sopra i lor dij.

v. 5. Esod. 12.37.

5 I figliuoli d'Israel adunque, partitisi di Rameses, * s'accamparono in Succot.

v. 6. Esod. 13.20.

6 E, * partisi di Succot, s'accamparono in Etam,

v. 14. *schiatta* o, giunta: c. che colmate la misura de' peccati de' vostri padri. O, turba, e moltitudine. v. 17. *noi* c. quel numero d'infra noi, che sara giudicato necessario per porgere aiuto a' nostri fratelli nelle lor battaglie, e conquisti: Ios. 4.13. lasciando il rimanente a guardia del paese contr'a' popoli circonuicini: vedi Ios. 22.8. v. 19. *scaduta* non a sorte, come all'altre tribu: ma per vna semplice ed assoluta dichiaratione di Moise: Deut. 3.12.13. Ios. 13.8.24.29. v. 20. *dauanti* c. dauanti all'Arca, ch'era vn segno visibile della presenza e condotta di Dio. vedi Ios. 4.11.13. Così è rappresentato il Signore, come il gran Capo d'vn esercito, nella battaglia di mezzo, o nella retroguardia. v. 22. *nel cospetto* c. legitimamente, come per sua autorità, e dono: e felicemente, hauendo'l Signore sempre presente, in fauore, e benedittione. v. 23. *vi ritrouerà* c. giammai non ne scamperete la punitione. v. 30. *habbiano* c. sieno costretti di venir conquistar la lor parte col rimanente del popolo, senza attribuirsi alcuna proprietà di qua dal Iordano. v. 33. *alla metà* questa mezza tribu fu aggiunta alle due altre, perche di suo propio mouimento, e con le sue forze, fece il suo conquisto, descritto v. 39.
v. 34. *riedificarono* percioche molte erano state guaste per la guerra: vedi Num. 21.27. v. 36. *Bet-nimra* detta etiandio Nimra: v. 3.
v. 38. *mutati* c. in detestatione degl'idoli, onde queste città portauano i nomi: percioche Nebo era vn'idolo de' Caldei: Isa. 46.1. e Baal degli Amorrei: vedi Eso. 23.13. Sal. 16.4. Hos. 2.17. tuttauia egli appare da Ios. 13.17.20. che l'uso antico vinse, e che restarono i nomi vecchi.
Sibma detta Sebam, v. 3. v. 41 *figliuolo* da 1 Cron. 2.22. appare che questo Iair era vscito di Iuda per padre, e che sol la sua auola era Manassita ma, o ch'egli fosse stato adottato in quella tribu, o ch'egli s'aggiugnesse co' suoi parenti Manassiti in questa impresa, egli è sempre annouerato fra loro. *di quelli* c. degli Amorrei, v. 39. detti etiandio Ghesurei, e Siri, 1. Cron. 2.23. v. 42. *Noba* costui non è mentouato altroue: ma è verisimile ch'egli altresì fosse alcuno de' Capi della mezza tribu di Manasse.

che è nell' estremità del diserto.

7 E,* partitisi d'Etam, si riuolsero verso la foce d'Hirot, ch'è dirincontro a Baal-sefon, e s'accamparono dinanzi a Migdol. (v.7. Esod. 14.2.)

8 Poi,* partitisi d'innanzi ad Hirot, passarono per mezzo'l mare, *traendo* verso'l diserto: ed,* andati tre giornate di camino per lo diserto d'Etam, s'accamparono in Mara. (v.8. Esod. 14.22. *Eso.15.22.23.)

9 E, partitisi di Mara,*giunsero in Elim, oue *erano* dodici fonti d'acqua, e settanta palme: e s'accamparono quiui. (v.9. Esod. 15.27.)

10 E, partitisi d'Elim, s'accamparono presso al mar rosso.

11 E, partitisi dal mar rosso,* s'accamparono nel diserto di Sin. (v.11 Esod. 16.1.)

12 E, partitisi dal diserto di Sin, s'accamparono in Dofca.

13 E, partitisi di Dofca, s'accamparono in Alus.

14 E, partitisi d'Alus,* s'accamparono in Refidim, oue non era acqua da bere per lo popolo. (v.14. Eso. 17.1.)

15 E,* partitisi di Refidim, s'accamparono nel diserto di Sinai. (v.15. Eso. 19.1.2.)

16 E, partitisi dal diserto di Sinai,* s'accamparono in Chibrot-taaua. (v.16. Nũ. 11.34.)

17 E,* partitisi di Chibrot-taaua, s'accamparono in Haserot. (v.17. Nũ. 11.35.)

18 E, partitisi d'Haserot, s'accamparono in Ritma.

19 E, partitisi di Ritma, s'accãparono in Rimmon-peres.

20 E, partitisi di Rimmon-peres, s'accamparono in Libna.

21 E, partitisi di Libna, s'accãparono in Rissa.

22 E, partitisi di Rissa, s'accamparono in Chehelata.

23 E, partitisi di Chehelata, s'accamparono nel monte di Sefer.

24 E, partitisi dal monte di Sefer, s'accamparono in Harada.

25 E, partitisi d'Harada, s'accamparono in Machelot.

26 E, partitisi di Machelot, s'accamparono in Tahat.

27 E, partitisi di Tahat, s'accãparono in Tera.

28 E, partitisi di Tera, s'accamparono in Mitca.

29 E, partitisi di Mitca, s'accamparono in Hasmona.

30 E, partitisi d'Hasmona,* s'accamparono in Moserot. (v.30. Deu. 10.6.)

31 E,* partitisi di Moserot, s'accamparono in *Bene-Iaacan. (v.31. Deu. 10.6.)

32 E, partitisi di Bene-Iaacan,* s'accamparono in Hor-ghidgad. (v.32. Deu. 10.7.)

33 E, partitisi d'Hor-ghidgad, s'accamparono in Iotbata.

34 E, partitisi di Iotbata, s'accamparono in Abrona.

35 E, partitisi d'Abrona, s'accamparono in Esion-gaber.

36 E, partitisi d'Esion-gaber,* s'accamparono nel diserto di Sin, *che* è Cades. (v.36. Nũ. 20.1.)

37 E, partitisi di Cades,* s'accamparono nel monte d'Hor, nell' estremità del paese d'Edom. (v.37. Nũ. 20.22.)

38 *E'l Sacerdote Aaron salì in sul mõte d'Hor, per comandamento del Signore, e morì quiui, nell' anno quarantesimo da che i figliuoli d'Israel furono vsciti fuor del paese d'Egitto, nel quinto mese, a calendi. (v.38. Nũ. 20. 25. Deu.10.6. e 32.5.)

39 Hor' Aaron *era* d'età di centuentitre anni, quando egli morì nel monte d'Hor.

40 Allhora * il Cananeo, rè d'Arad, c'habitaua verso'l Mezzodì, nel paese di Canaan, intese la venuta de' figliuoli d'Israel. (v.40. Nũ. 21.1.)

41 Poi, partitisi dal monte d'Hor, s'accamparono in Salmona.

42 E, partitisi di Salmona, s'accamparono in Funon.

43 E, partitisi di Funon,* s'accamparono in Obot. (v.43. Nũ. 21.10.)

44 E, partitisi d'Obot,* s'accamparono a' *Poggi d'Abarim, a' confini di Moab. (v.44. Nũ. 21.11.)

45 E, partitisi da' Poggi, s'accamparono in *Dibon-Gad.

46 E, partitisi di Dibon-Gad, s'accamparono in Almon, verso Diblataim.

47 E, partitisi d'Almon, verso Diblataim, s'accamparono ne' monti d'Abarim, dirimpetto a Nebo.

48 E, partitisi da' monti d'Abarim,* s'accamparono nelle campagne di Moab, presso al Iordano di Ierico. (v.48. Nũ. 22.1.)

49 E s'accamparono presso al Iordano, da Betiesimot fino ad *Abel-Sittim, nelle campagne di Moab.

50 E'l Signore parlò a Moise nelle campagne di Moab, presso al Iordano di Ierico: dicendo,

51 Parla a' figliuoli d'Israel, e dì loro, Quando sarete passati il Iordano, *e sarete entrati* nel paese di Canaan:

52 *Cacciate d'innanzi a voi tutti gli habitanti del paese, e disfate tutte le loro imagini, e tutte le loro statue di getto, e distruggete tutti i loro alti luoghi. (v.52. Eso. 23.24. 33.34. 13. Deut.7.2.5.e 12.3.)

53 E metteteui in possession del paese, ed habitate in esso: conciò sia cosa ch'io v'habbia donato il paese, per possederlo.

54 E * spartite la possession del paese a sorte, secondo le vostre nationi: a quelle che sono in maggior numero date maggior possessione, e minore a quelle che sono in minor numero: in qualunque luogo la sorte d'alcuna gli sarà scaduta, quello sia suo: spartiteui la possession del paese per le vostre tribu paterne. (v.54. Nũ. 26. 54. 55.)

55 E * se voi non iscacciate d'innanzi a voi gli habitanti del paese, que' di loro c'haurete lasciati di resto vi saranno stecchi agli occhi, e spine a' fianchi, e vi nimicheranno nel paese nelquale habiterete. (v.55. Ios. 23.13.)

56 Ed auuerrà ch'io farò a voi, come io haueua proposto di fare a loro.

CAP. XXXIIII.

Il Signore prescriue i confini del paese che restaua a conquistare, 13 ilquale si doueua partire fra noue tribu e mezza, 16 ed ordina quelli che doueano far la partigione.

IL Signore parlò anchora a Moise: dicendo,

2 * Comanda a' figliuoli d'Israel, e dì loro, Conciò sia cosa che voi siate *hora* per entrar nel paese di Canaan, quest' è il paese che vi scaderà per heredità: *cioè*, il paese di Canaan, secondo i suoi confini.

3 E * siaui il lato Meridionale dal diserto di Sin alle frontiere d'Edom: e l'estremità del *mar salato sia il vostro confine dal Mezzodì, *verso Oriente. (v.3. Ios.15.1.)

CAP. XXXIII. v.31. *Bene-iaacan* nome storciato da Beerot bene-iaacan: c.i pozzi de' figliuoli di Iaacan: Deut.10.6. v.44. *Poggi* vedi sopra Num.21.11. v.45. *Dibon-Gad* pare che questo luogo fosse così chiamato dopo'l conquisto del paese, per distinguerlo da vn altro Dibon, che scadde a Ruben: Ios.13.17. v.49. *Abel-sittim* c.pianura di Sittim: e pare che sia lo stesso luogo, detto semplicemente Sittim: Num.25.1.

CAP. XXXIIII. v.3. *mar salato* c.il lago di Sodoma, bituminoso, e sulfureo: vedi Gen.14.3. Deut.29.23. opposto agli altri laghi della Palestina, ch'erano tutti d'acqua dolce. *verso Oriente*, c.all' estremità di questo mar di Sodoma si scontrauano i due confini, l'Orientale, e'l Meridionale.

E giri

4 E giri questo confine dal Mezzodì verso la salita d'Acrabbim, e passi a Sin, ed arriuino le sue estremità a Cades-barnea, dal Mezzodì: e proceda in [a]Hasar-addar, e passi in Asmon.

5 Poi volti questo confine da Asmon verso'l [b]Torrente d'Egitto, ed arriuino le sue estremità [c]al mare.

6 E per confine Occidentale siaui il mar grande, [d]e' confini. Questo siaui il confine Occidentale.

7 E questo siaui il confine Settentrionale. Dal mar grande segnateui il monte [e]d'Hor.

8 Dal monte d'Hor, segnateui per confine là doue s'entra in Hamat: ed arriuino l'estremità di questo confine a Sedad.

9 E proceda fino a Zifron, ed arriuino le sue estremità in Hasar-enan. Questo sia il vostro confine Settentrionale.

10 Poi segnateui, per confine Orientale, da Asar-enan a Sefam.

11 E scenda questo confine da Sefam in Ribla, dirincontro alla [f]Fonte: poi scenda, e tocchi il lato del mare di [g]Chinneret, verso Oriente.

12 Poi scenda al Iordano, ed arriuino le sue estremità al mar salato. Questo sia il vostro paese, *limitato* per li suoi confini d'ogn' intorno.

13 E Moise comandò, e disse a' figliuoli d'Israel, Quest' *è* il paese, delquale voi partirete la possessione a sorte: ilquale il Signore ha comandato che si dia a noue tribu, e mezza.

v.14. Nu. 32.33.

14 Conciò sia cosa che * la tribu de' Rubeniti, secondo le lor nationi paterne: e la tribu de' Gaditi, secondo le lor nationi paterne: e la metà della tribu di Manasse, habbiano riceuuta la loro heredità.

15 Queste due tribu e mezza hanno riceuuta la loro heredità di qua dal Iordano di Ierico, verso Oriente.

16 Il Signore parlò anchora a Moise: dicendo,

v.17. Ios. 14.1.

17 * Questi *sono* i nomi degli huomini che vi partiranno l'heredità del paese: Eleazar Sacerdote: e Iosue, figliuolo di Nun.

18 Prendete anchora di ciascuna tribu, vno de' Capi, per far la partigione del paese.

19 E questi *sono* i nomi di quegli huomini. Della tribu di Iuda, Caleb, figliuolo di Iefunne.

20 Della tribu de' figliuoli di Simeon, Samuel, figliuolo d'Ammihud.

21 Della tribu di Beniamin, Elidad, figliuolo di Chislon.

22 Della tribu de' figliuoli di Dan, il Capo, Bucchi, figliuolo di Iogli.

23 De' figliuoli di Iosef, della tribu de' figliuoli di Manasse, il Capo, Hanniel, figliuolo d'Efod.

24 E della tribu de' figliuoli d'Efraim, il Capo, Chemuel, figliuolo di Siftan.

25 E della tribu de' figliuoli di Zabulon, il Capo, Elisafan, figliuolo di Parnac.

26 E della tribu de' figliuoli d'Issacar, il Capo, Patiel, figliuolo d'Azan.

27 E della tribu de' figliuoli d'Aser, il Capo, Ahihud, figliuolo di Selomi.

28 E della tribu de' figliuoli di Neftali, il Capo, Pedahel, figliuolo d'Ammihud.

29 Questi *son* quelli, a' quali il Signore comandò di far la partigione dell' heredità a' figliuoli d'Israel, nel paese di Canaan.

CAP. XXXV.

Il Signore ordina che si dieno a' Leuiti quarantotto città, co' lor contadi, 9 dellequali sei sieno per franchigia negli homicidi non volontari: 16 dando certe leggi per discerner quelli da' volontari, 25 e per l'uso della franchigia.

IL Signore parlò anchora a Moise, nelle campagne di Moab, presso al Iordano di Ierico: dicendo,

v.2. Ios. 14. 3. 4. e 21.2.

2 * Comanda a' figliuoli d'Israel che dieno, della possessione della loro heredità, a' Leuiti, delle città da habitare, ed anche [a]'l contorni d'esse città.

3 Habbiano adunque le città per habitarui: e sieno i contorni d'esse per li lor bestiami, per le lor facultà, e per tutte le lor bestie.

4 E *sieno* i contorni delle città, che voi darete a' Leuiti, ciascuno di [b]mille cubiti d'ogn' intorno, dalle mura della città in fuori.

5 Misurate adunque fuor della città dumila cubiti, per lo lato Orientale: e dumila cubiti, per lo lato Meridionale: e dumila cubiti, per lo lato Occidentale: e dumila cubiti, per lo lato Settentrionale: e *sia* la città nel mezzo. Questo sia loro *lo spatio* de' contorni di quelle città.

v.6. Ios. 21.21.

6 * E quant' è alle città, che voi darete a' Leuiti, *sienui imprima* le sei città di rifugio, lequali voi costituirete, accioche chi haurà [c]vcciso alcuno vi si rifugga: ed a quelle sopraggiugnetene quarantadue *altre*.

7 Tutte le città, che voi darete a' Leuiti, *sieno* quarantotto città, insieme co' lor contorni.

v.8. Nu. 26.54.

8 E di queste città, che voi darete *a' Leuiti*, dell' heredità de' figliuoli d'Israel, datene più, * della *tribu* che sarà più grande: e meno, di quella che sarà più piccola. Ciascuna *tribu* dia delle sue città a' Leuiti, a ragion della sua heredità ch'ella possederà.

9 Poi il Signore parlò a Moise: dicendo,

10 Parla a figliuoli d'Israel, e di loro, Quando voi sarete passati il Iordano, *e sarete entrati* nel paese di Canaan.

v. 11. Esod. 21. 13. Deu. 4. 41. e 19. 2. Ios. 20.2.

11 *Assegnate fra voi delle città di rifugio, nellequali l'ucciditore, c'haurà percossa a morte alcuna persona disauedutamente, si rifugga.

12 E quelle città vi saranno per rifugio d'innanzi a [d]colui c'ha la ragione di vendicare il sangue: accioche l'ucciditore non muoia, fin che

v.4. *Hasar-addar* Ios.15.3. vi sono due città distinte, Hesron, ed Addar: può essere che fossero vicine, od anche vna sola città, diuisa in due, onde i nomi sono qui congiunti. v.5. *Torrente* era vn picciol fiume, che diuideua la Palestina, e l'Egitto, e sboccaua nel mare in vna città, detta Rinocorura: ed è nominato Sihor Ios.13.3. ch'è il medesimo nome Ebreo che quel del Nilo: onde alcuni hanno creduto ch'egli ne fosse vn ramo: ma la distanza de' luoghi non lo comporta. *al mare* c. Mediterraneo: detto qui sotto, mar grande, per distinguerlo da' laghi della Palestina, nominati mari anch'essi. v.6. *e' confini* il senso di queste parole può essere, che'l mare terminaua il paese di Canaan dal lato Occidentale da vn capo all' altro, fino a' confini del paese dal Settentrione, e dal Mezzodì. Ouero che in questo confine erano comprese le circostanze del mare istesso, come certe isolette, e certo spatio dentro'l mare, secondo l'usanza de' paesi che fronteggiano il mare, ed altre acque, e v'hanno ragione di pescagione, di datio, di passaggio, &c. vedi Ios.13.23.27. e 15.12.
v.7. *d'Hor* questo è vn' altro Hor che quello di Num.20.22. oue morì Aaron: percioche quello era all' Oriente di Canaan, e questo al Settentrione: e pare che sia lo stesso, ch'è chiamato Hermon: Deut.3.9. Ios.13.5. ed era vna lunga fila di monti, onde vna parte forse si chiamaua Hor, l'altre Senir, Sirion, Sion, Misar. Deut.3.9. e 4.48. Sal.42.7. e per ciò anchora il nome generale è alcune volte espresso pel numero plurale Hermonim: c. monti Hermonij. v.11. *Fonte* gli antichi hanno inteso qui la grande e delitiosa fonte Dafni, ch'era vicin d'Antiochia, detta qui Ribla: laquale sgorgaua nel Iordano. Altri prendono questa fonte, per la scaturiggine del Iordano, ilche però non pare conuenire così bene. *Chinneret* questo è il lago, detto nel Nuouo Testamento, mare o lago di Gennesaret, o di Tiberiade.
CAP. XXXV. v.2. *i contorni* erano certi spatij di tenitorio intorno alle città, dedicato a pascoli, horti, giardini, mandre, ville, ed altre minute commodità villesche, senza esser lauorati, ne piantati di viti: percioche a' Leuiti non era lecito possedere simili poderi, ne adoperarsi nel gran lauoro della terra: Num.18.20.24. v.4. *mille* c. tirando quattro linee di mille cubiti l'una, da' quattro lati delle mura della città: e poi misurando la lunghezza dal capo dell' vna delle linee a quel dell' altra opposta, che sarà di dumila cubiti, per fare vn quadro perfetto. v.6. *vcciso* c. in fallo, disauedutamente. v.12. *colui che ha* c. il più prossimo parente, a cui, per ragion di consanguinità, appartiene di far parte in giudicio contr' al micidiale: ilquale anchora, scontrando a caso il micidiale in luogo, oue

non sia comparito °in giudicio dauanti alla °raunanza.

13 Di quelle città adunque, che voi darete *a' Leuiti*, sienuene sei di rifugio.

14 Assegnate tre di quelle città di qua dal Iordano: e tre altre, nel paese di Canaan, *per* esser città di rifugio.

15 Sieno queste sei città per rifugio, a' figliuoli d'Israel, a' forestieri, ed agli auueniticci *che saranno* fra loro: accioche vi si rifugga chiunque haurà percossa a morte alcuna persona disauuedutamente.

16 Hor, * se alcuno °percuote vn altro con alcuno strumento di ferro, colui è micidiale: del tutto facciasi morire quel micidiale.

v.16. *Eso.* 21.12. *Leu.* 24.17.

17 Parimente, se lo percuote con vna pietra °da mano, dellaqual possa morire, ed esso muore, egli è micidiale: del tutto facciasi morire quel micidiale.

18 Simigliantemente, se lo percuote con vno strumento di legno da mano, delquale egli possa morire, ed esso muore, egli è micidiale: del tutto facciasi morire quel micidiale.

19 Colui c'ha la ragione di vendicare il sangue °faccia morire quel micidiale: quando lo °scontrerà, egli stesso lo potrà vccidere.

20 Così anchora * se lo spigne per odio, o gli gitta contra *alcuna cosa* a posta, onde sia morto:

v. 20. *Deut.* 19. 11.

21 Ouero per nimicitia lo percuote con la mano, ed esso muore, del tutto sia il percotitore fatto morire: egli è micidiale: colui c'ha la ragione di vendicare il sangue potrà vccidere quel micidiale, quando lo scontrerà.

22 Ma, se egli lo spigne, o gli gitta contra °impensatamente, senza nimicitia, qualche strumento, ma non a posta:

23 Ouero, senza hauerlo veduto, gli fa cadere addosso alcuna pietra, dellaquale egli possa morire, ed esso muore: senza che gli fosse nimico, o procacciasse il suo male.

24 Allhora giudichi la raunanza fral percotitore, e colui c'ha la ragion di vendicare il sangue, secondo queste leggi.

25 E riscuota l'ucciditore dalle mani di colui c'ha la ragion di vendicare il sangue, e faccialo ritornare alla città del suo rifugio, oue s'era rifuggito: e dimori egli quiui, fino alla morte del sommo Sacerdote, * ilqual sarà stato vnto cō l'Olio santo.

v.25. *Eso.* 29.7. *Leu.* 4. 3. e 21. 10.

26 Ma, se pur l'ucciditore esce fuor de' confini della città del suo rifugio, oue egli si sarà rifuggito:

27 E colui c'ha la ragion di vendicare il sangue, trouãdolo fuor de' confini della città del suo rifugio, l'uccide: egli non è °colpeuole d'homicidio.

28 Percioche colui ha da star nella città del suo rifugio, fino alla morte del sommo Sacerdote: e dopo la morte del sommo Sacerdote, l'ucciditore potrà ritornare alla terra della sua possessione.

29 Sienui adunque queste cose per istatuto di Legge, per le vostre generationi, in tutte le vostre stanze.

30 Quando alcuno haurà percossa a morte vna persona, sia quel micidiale vcciso, * in sul dire di *più* testimoni: ma non possa vn solo testimonio rēder testimoniãza contr' ad vna persona a morte.

v.30. *Deu.* 17.6. e 19. 15.

31 E non prendete prezzo di riscatto per la vita dell' vcciditore, ilquale *è* colpeuole, e degno di morte: anzi del tutto sia fatto morire.

32 Parimente non prendete alcun prezzo, °per lasciar rifuggire *alcuno* alla città del suo rifugio: *ne* per ritornare a dimorar nel paese auanti la morte del Sacerdote.

33 E °non profanate il paese, nelquale voi *habiterete*: conciò sia cosa che'l sangue profani il paese: e'l paese non puo esser purgato del sangue, che sarà stato sparso in esso, senon col sangue di chi l haurà sparso.

34 Non profanate adunque il paese, nelqual voi dimorerete, in mezzo delquale °io habiterò: percioque io *sono* il Signore, c'habito per mezzo i figliuoli d'Israel.

CAP. XXXVI.

Le figliuole di Selofad essendo state dichiarate heredi del padre loro, 6 Iddio ordina che tutte le simili figliuole heredi si maritino nella lor tribu, per non ismembrar l'heredità delle tribu: 10 e, secondo cio, le figliuole di Selofad si maritano co' lor cugini.

HOr' i Capi delle famiglie paterne della nation de' figliuoli di Galaad, figliuolo di Machir, figliuol di Manasse, delle nationi de' figliuoli di Iosef, si fecero innanzi, e parlarono in presenza di Moise, e de' principali, *che erano* Capi delle famiglie paterne de' figliuoli d'Israel.

2 E dissero, * Il Signore ha comandato al mio signore di dare il paese in heredità a' figliuoli d'Israel, a sorte: ed *oltr'a cio* * al mio signore è stato comandato dal Signore di dar l'heredità di Selofad, nostro fratello, alle sue figliuole.

v.2. *Nū.* 26.55. * *Num.* 27. 1. *Ios.* 17.3.

3 Hor, se elle si maritano ad alcuno dell' *altre* tribu de' figliuoli d'Israel, la loro heredità sarà ricisa dall' heredità de' nostri padri, e sarà aggiunta all'heredità della tribu *di quelli* a' quali si mariteranno: e così sarà diminuito della sorte della nostra heredità.

4 Ed anche, quando i figliuoli d'Israel hauranno °il Iubileo, l'heredità d'esse sarà aggiunta all' heredità della tribu *di quelli* a' quali si mariteranno: e così la loro heredità sarà ricisa dall' heredità della tribu de' nostri padri.

5 E Moise diede comandamento a' figliuoli d'Israel, secondo la parola del Signore: dicendo, La tribu de' figliuoli di Iosef parla dirittamente.

6 Quest' è quello che'l Signore ha comandato intorno alle figliuole di Selofad: dicendo, Maritinsi a chi aggradera loro: ma pur maritinsi in alcuna delle nationi della tribu del padre loro.

7 E non sia trasportata fra' figliuoli d'Israel, alcuna heredità di tribu in tribu: anzi attengasi

non possa richiamarsi alla podestà publica, puo impunitamente vcciderlo. *in giudicio* c. per verificar la sua innocenza nel micidio casuale, ed inuolontario. *raunanza* c. magistrato, o consiglio de' Giudici, stabiliti in ogni gran città, per conoscere delle cause capitali: iquali, secondo alcuni erano in numero di ventitre: e, secondo altri, di sette. v.16. *percuote* benche forse senza intentione d'vcciderlo: egli pero non puo preualersi della franchigia: percioche, percotendo così, ha potuto e douuto preuedere il pericolo del colpo. v.17. *da mano* c. gittata con la mano, o con la frombola: opposta alle pietre spinte, o cadenti per inauuertenza: v.23. v.19. *faccia morire* c. procuri che per via della giustitia publica gli sia data la meritata morte. *scontrerà* o che sia mosso di subitanea ira, o che lo scontri in luogo oue egli non possa appellare la publica giustitia. v.22. *impensatamente* c. per qualche caso fortuito, e subito, ilquale egli non habbia potuto preuenire, ne farui riparo. v.27. *colpeuole* c. quant' è alla giustitia ciuile, ed humana. percioche altrimenti, il micidio essendo prouato fortuito, ed inuolontario, la coscienza non permetteua al prossimo parente di prenderne vendetta. Deut.19. 3c. Ma questa esentione seruiua ad imporre necessità al micidiale inuolontario di guardar l'ordine stabilito da Dio, per la sua sicurezza, rifuggendo in vn luogo di franchigia. v.32. *per lasciare* c. la mia saluaguardia non dee esser venduta, ne scambiata a danari. Altri traducono, Non prendete prezzo di danari d'alcuno, (che dee ritrarsi nella città del suo rifugio per poter ritornare &c. v.33. *non profanate* c. nol fate piazza o teatro di malefici; : ne ricetto di malfattori: percioche il paese è santificato, o contaminato per quelli che vi habitano, e per gli atti che vi si commettono. v.34. *io habiterò* c. ne' segni e sagramenti della mia potenza, e negli effetti continui della mia gratia, e virtù: e per cio debbo essere vbbidito ne' miei comandamenti, e riuerito nella mia imagine, ch'io ho stampata nell' huomo. non potendo comportar la violenza dauanti agli occhi miei.

CAP. XXXVI. v.4. *il Iubileo* nelquale tutti erano rimessi ne' lor beni alienati: Leu.25.10.

°ciascuno

*ciascuno de' figliuoli d'Israel all'heredità della tribu de' suoi padri.

v.8 1 Cro. 23.22.

8 E *maritisi ogni fanciulla, che sarà herede, fra le tribu de' figliuoli d'Israel, ad vno della natiō della tribu di suo padre: accioche i figliuoli d'Israel posseggano *ciascuno l'heredità de' suoi padri.

9 E non si trasportino l'heredità da vna tribu all' altra: anzi ciascuna tribu de' figliuoli d'Israel s'attenga alla sua heredità.

10 Come il Signore haueua comandato a Moise, così fecero le figliuole di Selofad.

11 E Mala, e Tirsa, ed Hogla, e Milca, e Noa, figliuole di Selofad, si maritarono co' figliuoli de' loro zij.

12 *Così* furono maritate *a mariti ch'erano* delle nationi de' figliuoli di Manasse, figliuolo di Iosef: e la loro heredità restò nella tribu della nation del padre loro.

13 Questi *sono* i comandamēti, e le leggi, lequali il Signore diede a' figliuoli d'Israel, per mā di Moise, nelle campagne di Moab, presso al Iordano di Ierico.

v.7. *ciascuno* questa legge ha riguardo alla distintione così delle persone, come de' beni: accioche il bene d'una tribu non passi ad vn' altra: ed altresi, accioche le persone non lascino la lor tribu per aggiugnersi con vna altra, per cagione di queste heredità; vedi 1. Cron. 23.22. v.8. *ciascuno* e generalmente ogni tribu.

IL QVINTO LIBRO *di* MOISE, *detto* DEVTERONOMIO.

Questo Libro fu da' Greci nominato Deuteronomio: *cioè, Ripetitione della Legge. Percioche in esso Moise discriue come, dopo hauer condotto il popolo d'Israel fino a' confini di Canaan, per lo lungo pellegrinaggio del diserto, lo spatio di quarant' anni: sapendo, per riuelation diuina, che'l tempo della sua fine s'auuicinaua; impiegò i due vltimi mesi della sua vita a rappresentare al popolo, per publiche prediche, le cose che gli erano auuenute nel diserto: accioche ne guardasse la memoria a suo ammaestramento, e correttione: e per prouedimento a simili accidenti per l'auuenire. Rammemorandogli i singolari ed inestimabili beneficij di Dio: ed incontrario, la sua ribellione, durezza, diffidenza, mormorij, ed ingratitudine perpetua: onde il Signore era stato mosso a far sopra esso de' giudicij, e delle vendette seuerissime: fino a far morire nel diserto quel grandissimo numero della prima descrittione de' lor padri, vsciti d'Egitto. E per cio, per vna sollecitudine e prouidenza pastorale, e con tenerezze, e viscere del tutto paterne, gli propuone di nuouo la Legge di Dio, con la maggior parte dell' ordinationi, e dipendenze d'essa: confermandola, sponendola, e dichiarandola in molti capi: e premendone l'osseruatione per graui e viue esortationi, e dinūtiationi: come per vno vltimo scarico della sua coscienza, ed vn atto solenne di protestatione a tutto'l popolo: ilquale essen-*

do presso ad entrare nella possessione del paese di Canaan, si renderebbe, per l'osseruanza del patto di Dio, stabile e perpetua la sua gratia, e benedittione: come incontrario, violàdola, egli alienerebbe il suo Iddio da se, e prouocherebbe tutte le sue maladittioni: lequali Moise, per ispirito profetico, gli predice, e spiega: ordinando etiandio che nel paese di Canaan fossero publicamente pronuntiati de' formulari espressi dell' vne, e dell' altre: in presenza, e con l'assentimento di tutto'l popolo. Poi appresso, egli rinuoua solennemente il Patto col Signore, e ne stipula l'osseruatione: con minacce a' trasgressori, temperate però cō promesse di gratia inuerso tutti quelli che, per le visitationi, e gastighi del Signore, verrebbero a penitenza. Oltr' a cio, egli ordina che tutti questi Libri, da lui scritti, sieno guardati da' Leuiti, e di sette in sette anni sieno publicamente letti nella generale Raunanza di tutto'l popolo. E, per comandamento di Dio, compuone vn Cantico, del suggetto di tutte le suddette cose: per esser nell' vso comune, in testimonianza, ed ammaestramento perpetuo. In fine, dopo hauer profetizzato delle cose ch'auuerrebbero al popolo, ed hauerlo benedetto, egli muore, lasciando Iosue per suo successore; secondo che già innanzi egli l'hauea consagrato, con dargli tutti gl'insegnamenti, e mandamenti necessari.

CAP. I.

Moise, auanti la sua morte, rappresenta al popolo alcuni capi delle cose auuenute da Horeb, fino a Cades-barnea, 9 e come furono costituiti i giudici, e' rettori, 22 e mandate le spie: 26 e come egli mormorò, e si ribellò, 34 onde il Signore lo fece tornar nel diserto, con la sentenza che tutti vi morrebbero: 41 e come fu sconfitto dagli Amorrei.

QVESTE *son* le paròle, lequali Moise pronuntiò a tutto Israel, di qua dal Iordano, nel diserto, nella °campagna, dirincontro a °Suf, fra Paran, e Tofel, e Laban, ed Haserot, e Dizahab.

2 (°*Vi sono* vndici giornate da Horeb, per la via del monte di Seir, fino a Cades-barnea)

3 Hor l'anno °quarantesimo, a calendi dell' vndecimo mese, Moise parlò a' figliuoli d'Israel, secondo tutto cio che'l Signore gli hauea comandato *di dir loro*.

4 Dopo * c'hebbe sconfitto Sihon, rè degli Amorrei, ilquale habitaua in Hesbon: ed Og, rè di Basan, c'habitaua in Astarot, *ed* in Edrei. [v.4. Nũ. 21.24.33.]

5 Di qua dal Iordano, nel paese di Moab, Moise imprese a dichiarar questa Legge: dicendo,

6 Il Signore Iddio nostro parlò a noi in Horeb: dicendo, Voi siete °assai dimorati in questo monte.

7 Mettetevi in camino, partiteui di qui, ed entrate °ne' monti degli Amorrei, ed in tutte le lor vicinanze, nella campagna, nel monte, nella pianura, nella parte Meridionale, e nella costa del mare: nel paese de' Cananei, e nel Libano, fino al gran Fiume, *che è* il fiume °Eufrate.

8 Ecco, io ho posto il paese in vostro potere: entrate, e possedete il paese, * ilquale il Signore giurò a' vostri padri, ad Abraham, ad Isaac, ed a Iacob, ch'egli lo darebbe loro, ed alla lor progenie dopo loro. [v. 8. Gen. 12. 7. e 15. 18. e 26. 4. e 28.13.]

9 Ed * in quel tempo io vi parlai: dicendo, Io non posso reggerui solo. [v. 9. Esodo 18.19.]

10 Il Signore Iddio vostro v'ha multiplicati: ed ecco, hoggi voi *siete* come le stelle del cielo, in moltitudine.

11 Il Signore Iddio de' vostri padri v'accresca pure mille volte più, e benedicaui, * si come egli v'ha parlato. [v.11. Gen. 15. 5. e 22. 17. e 26. 4. Eso. 32.13.]

12 Come potrei io portar solo la fatica, e'l carico di voi, e le vostre liti?

13 Datemi d'infra le vostri tribu degli huomini saui, ed intendenti, e °ben riconosciuti: ed io vegli costituirò per Capi.

14 E voi mi rispondeste, e diceste, Egli è ben di far cio che tu dici.

15 Allhora io presi de' °principali delle vostre tribu, huomini saui, e ben riconosciuti, e gli costituì Capi sopra voi, Capi di migliaia, Capi di centinaia, Capi di cinquantine, Capi di decine, ed Vfficiali per le vostre tribu.

16 Ed in quel tempo comandai, e dissi a' vostri giudici, Date vdienza a' vostri fratelli *negli affari che hauranno* insieme, e giudicate giustamente fra l'uno huomo, e l'altro: * fratello, o straniere che egli gli sia. [v.16. Leu. 24.22.]

17 * Non riguardate alla qualità della persona nel giudicio: ascoltate così il picciolo, come il grande: non temiate d'alcuno huomo: conciò sia cosa che'l °giudicio * appartenga a Dio: e rappor- [v.17. Leu. 19. 15. Deut. 16. 19. * 2.Cron. 19.6.]

CAP. I. v.1. *campagna* c.di Moab ch'era in capo del *gran* diserto. *Suf* questo è bene il nome Ebreo del mar rosso, ed Arabico: ma, perche la gran distanza de' luoghi non comporta che qui sia inteso così, conuien credere che qui è il nome di qualche luogo nō mentouato altroue, saluo Num.21.14. come anchora i quattro vltimi nomi non si trouano altroue: percioche questo Haserot è senza dubbio vn altro luogo che quello di Num.11.35. e 12.1. vedi Num.33.18.49. v.2. *Vi sono* questo pare così frapposto, per mostrare che la lunga dimora del popolo nel diserto non fu per la lunghezza del camino: mà per lo giudicio di Dio, che ve l'hauea fatto restare: Num.14.34. v.3. *quarantesimo* c.dopo l'uscita d'Egitto, ch'era il punto fermo del numero degli anni *fra gli* Ebrei: Eso.40.2. v.6. *assai* percioche v'erano stati intorno ad vn anno Eso.19.1. Num.10.11. v.7. *ne' monti* i quattro confini del paese di Canaan sono qui segnati: i monti degli Amorrei, dal Leuante: la costa del mare, dal Ponente: il Libano, dal Settentrione: e la contrada Meridionale della Palestina, dal Mezzodì: e dentro a que' confini era il detto paese, distinto in campagna, c.valli da grano: monte; e pianura, c.luoghi bassi, da praterie, e pascoli. *Eufrate* non già che quel fiume fosse il confine del propio paese della stanza del popolo, ilquale hauea i suoi limiti molto più corti da questo lato Settentrionale: Num.34.7. ma ben l'era delle terre lequali Iddio gli daua ragione di soggiogare, e far tributarie: ilche auuenne nel tempo di Dauid, e di Salomone: Gen.15.18. Eso.23.31. 2.Sam.8.3. 1.Rè 4.21. v.13. *ben riconosciuti* o, sperimentati: o famosi, e celebri. v.15. *principali* c. in doni, e qualità: in riputatione, ed autorità: ed in qualche preeminenza d'ordine. v.17. *il giudicio* c.Iddio è il sourano Giudice, e voi siete solo i suoi ministri, che non potete pronuntiare ad arbitrio vostro cio che vi piace: anzi douete seguitar la regola del giudicare ch'egli v'ha dato, o per la sua Legge, o per la sua inspiratione interna, e'l sentimento della vostra coscienza.

tate a

tate a me le cose che saranno troppo difficili per voi, ed io l'vdirò.

18 In quel tempo anchora vi comandai tutte le cose che douete fare.

19 Poi noi ci partimmo d'Horeb, e caminammo per tutto quel grande e spauenteuole diserto, ilqual voi hauete veduto, traendo al monte degli Amorrei: come il Signore Iddio nostro ci hauea comandato. ed *arriuammo fino a Cades-barnea.

v.19. Nũ. 13.27.

20 Ed allhora io vi dissi, Voi siete arriuati al monte degli Amorrei, ilquale il Signore Iddio nostro ci dona.

21 Vedi, il Signore Iddio tuo ha posto il paese in tuo potere: sali, possedilo, come il Signore Iddio de' tuoi padri t'ha detto: non temere, e non ispauentarti.

22 E voi v'accostaste tutti a me, e diceste, *Lascia che* mandiamo dauanti a noi degli huomini, che c'inuestighino il paese, e ci rapportino alcuna cosa del camino per loquale habbiamo da salire, e delle città allequali habbiamo da venire.

23 E la cosa m'aggradò: ed* io presi dodici huomini di voi, vno per tribu.

v.23. Nũ. 13.3.

24 * Ed essi si misero in camino: e, saliti al monte, peruennero fino alla Valle d'Escol, e spiarono il paese.

v.24. Nũ. 13.24.

25 E presero in mano del frutto d'esso, e ce'l portarono: e fecero la *lor* relatione, e dissero, Il paese, che'l Signore Iddio nostro ci dona, è buono.

26 * Ma voi non voleste salire, e foste ribelli al comandamento del Signore Iddio vostro.

v.26. Nũ. 14.1.

27 E mormoraste nelle vostre tende, e diceste, Percioche il Signore ci odia, egli ci ha fatti vscir fuor del paese d'Egitto, per darci nelle mani degli Amorrei, per distruggerci.

28 Doue montiamo noi? i nostri fratelli ci hanno fatto struggere il cuore: dicendo, *Quella gente è più grande, e di più alta statura di noi: le città *vi sono* grandi, e forti, ed *arriuano* fino al cielo: ed anche v'habbiamo veduti i figliuoli degli Anachiti.

v.28. Nũ. 13. 29. 32. 34.

29 Ed io vi dissi, Non vi sgomentate, e non habbiate paura di loro.

30 Il Signore Iddio vostro, che camina dauanti a voi, esso combatterà per voi, secondo tutto cio ch'egli ha fatto inuerso voi, dauanti agli occhi vostri in Egitto:

31 E nel diserto: doue tu hai veduto come il Signore Iddio vostro *t'ha °portato, come vn huomo porterebbe il suo figliuolo, per tutto'l camino c'hauete fatto, fin che siate arriuati in questo luogo.

v.31. Deu. 32. 11. 12. Isa. 46. 3. 4. e 63. 9. Hos. 11. 3.

32 Ma per *tutto* cio voi non credeste al Signore Iddio vostro:

33 *Ilquale andaua dauanti a voi per lo camino, * per inuestigarui luogo da accamparui, in fuoco di notte, per alluminarui nel camino, per loquale haueuate da caminare: e di giorno nella nuuola.

v.33. Eso. 13.21. * Num. 10.33. Eze. 20.6.

34 E'l Signore vdì la voce delle vostre parole, e s'adirò grauemente, e giurò: dicendo,

35 * Se alcuno di questi huomini, questa maluagia generatione, vedrà quel buon paese che ho giurato di dare a' vostri padri:

v.35. Nũ. 14.22. Sal. 95.11.

36 Saluo °Caleb, figliuolo di Iefunne: egli lo vedrà, * ed a lui, ed a' suoi figliuoli, darò il paese, nelquale è caminato: percioche *egli ha compiutamente seguitato il Signore.

v.36. Iosu. 14.9. * Num. 14.24.

37 *Etiandio contr'a me s'adirò il Signore per cagion vostra: dicendo, Ne anche tu v'entrerai.

v.37. Nũ. 20. 12.

38 Iosue, figliuolo di Nun, che ti serue, esso v'entrerà: confortalo: percioche esso metterà Israel in possession di quel paese.

Deu. 3.28. e 4. 21. e 34.4.

39 Ed i vostri piccoli figliuoli, de' quali haueete detto che sarebbono in preda: ed i vostri figliuoli, iquali hoggi non conoscono ne'l bene, ne'l male, essi v'entreranno, ed a loro lo darò, ed essi lo possederanno.

40 Ma voi riuolgeteui indietro, e caminate verso'l diserto, traendo verso'l mar rosso.

41 Allhora voi rispondeste, e mi diceste, * Noi habbiamo peccato contr'al Signore: noi saliremo, e combatteremo, secondo tutto cio che'l Signore Iddio nostro ci hauea comandato. Ed hauendo ciascun di voi presi le sue armi, voi imprendeste di salire al monte.

v.41. Nũ. 14.40.

42 E'l Signore mi disse, Dì loro, Non salite, e non combattete: percioche io non *sono* nel mezzo di voi: accioche non siate sconfitti dauanti a' vostri nimici.

43 Ed io ve'l dissi: ma voi non vbbidiste: anzi foste ribelli al comandamento del Signore, e temerariamente imprendeste di salire in sul monte.

44 Allhora gli Amorrei, c'habitauano in quel monte, vscirono fuori incontr'a voi, e vi perseguitono, come sogliono far °l'api, e vi ruppero, *perseguendoui* fino in Horma.

45 E voi, essendo ritornati, piagneste dauanti al Signore: ma il Signore non ascoltò la vostra voce, e non vi porse gli orecchi.

46 E voi °steste in Cades °molti giorni, quanti v'erauate °*già* stati.

CAP. II.

Moise seguita a raccontar le cose auuenute alla frontiera degl'Idumei, 9 e de' Moabiti, 14 dopo lo spatio di trentotto anni: 18 ed a' confini degli Ammoniti, 24 e nella guerra contr'a Sihon Amorreo.

POi noi ci riuolgemmo indietro, ed andammo verso'l diserto, traendo al mar rosso: * come il Signore m'hauea detto: e circuimmo il monte °di Seir, °per vn lungo tempo.

v.1. Num. 14.25.

2 Poi il Signore mi disse,

3 Voi hauete assai circuito questo monte: riuolgeteui °verso'l Settentrione.

4 E comanda al popolo, e digli, * Voi siete hora per passar per li confini de' figliuoli d'Esau, vostri fratelli, iquali dimorano in Seir: ed essi hauranno paura di voi: ma però prendeteui gran guardia.

v. 4. Nũ. 20.14.

5 °Non mouete lor guerra: percioche io non vi darò *nulla* del lor paese, non pure vn piè di terra: percioche* io ho dato il monte di Seir per heredità ad Esau.

v.5. Iosu. 24.4.

6 Comperate da loro con danari la vittuaglia che mangerete: comperate etiandio da loro con danari l'acqua che berrete.

7 Conciò sia cosa che'l Signore Iddio tuo t'habbia benedetto in tutta l'opera delle tue mani: egli ha hauuta cura di te, mentre sei caminato per questo gran diserto: il Signore Iddio tuo *è stato* teco

v.31. *portato* c. come prendendo sopra se tutto'l carico di voi, e delle vostre necessità: sostenendoui per la sua virtù, e solleuandoui per la sua bontà. v.36. *Caleb* sotto ilquale è anchora compreso Iosue: v.35. Num. 14.30. v.44. *l'api* c. vscendo fuor delle loro arnie in grossi stuoli, ed intorniando l'offenditore: Sal. 118.12. v.46. *steste* c. dopo'l ritorno delle spie. *molti* c. quaranta giorni, e più; *già* c. auanti il ritorno delle spie. Altri, per molti giorni, secondo i giorni, che voi ci steste.

CAP. II. v.1. *di Seir* sotto questo monte, luogo principale dell' Idumea, son compresi tutti gli altri del medesimo paese, intorno a' quali il popolo andò errando, dopo ch'Iddio l'hebbe condannato a ritornar dentro al diserto percioche etiandio Elion-gheber, v.8. ch'era sopra'l mar rosso, era del paese d'Edom. 1. Re 9.26. 2. Cron. 8.17. *per vn lungo* c. lo spatio di trentotto anni: v.7. e 14. v.3. *verso'l Settentrione* c. riuolgeteui, traendo verso'l paese de' Moabiti, Settentrionale al mar rosso, fin doue il popolo era tornato addietro. v.5. *Non mouete loro* c. agl' Idumei, così spetialmente nominati: percioche altrimenti gli Amalechiti, benche di schiatta Idumea, Gen. 36.12. doueano essere assaliti, e sterminati. Eso. 17.14. Deut. 25.17.

questi quarant'anni, e tu non hai hauuto mancamento di nulla.

8 Così noi passammo oltre, °lasciati i figliuoli d'Esau, nostri fratelli, i quali habitano nel monte di Seir, °fin dalla via della °pianura, da Elat, e da Esion-gaber: e ci °riuolgemmo, e passammo oltre, traendo verso'l diserto di Moab.

9 E'l Signore mi disse, Non nimicare i Moabiti, e non muouer lor guerra: percioche io non ti darò *nulla* del lor paese a possedere: conciò sia cosa ch'io habbia dato °Ar per heredità a' figliuoli °di Lot.

v.10. Gen. 14.5. * Num. 13.23.34.

10 (Già habitauano quel *paese* °gli * Emei, gente grande, °possente, e d'alta statura, come gli * Anachiti.

11 Ed erano anch'essi riputati giganti, come gli Anachiti: ed i Moabiti gli chiamauano Emei.

v.12. Gen. 14.6. e 36. 29.

12 Ed * in Seir già habitauano gli Horei: ma i figliuoli d'Esau gli cacciarono, e gli distrussero d'innanzi a loro, ed habitarono in luogo loro: °come ha fatto Israel nel paese della sua heredità, che'l Signore gli ha dato)

v.13. Nũ. 21.12.

13 Hora leuateui, * passate il Torrente di Zered. E noi passammo il Torrente di Zered.

14 Hor' il tempo, nelquale noi siamo caminati °da Cades-barnea, fin che siamo passati il Torrẽte di Zered, *è stato* trentotto anni: fin che sia stata consumata, d'infra'l campo, tutta quella generatione, *cioè*, gli huomini di guerra: come il Signore hauea lor giurato.

15 La mano del Signore è stata altresì contr'a loro, per distruggergli d'infra'l campo, fin che sieno stati consumati.

16 E, dopo che tutti quegli huomini di guerra d'infra'l popolo furono finiti di morire;

17 Il Signore mi parlò: dicendo,

18 Hoggi tu sei per passare i confini di Moab, *cioè*, Ar.

19 E tu t'appresserai dirincontro a' figliuoli d'Ammon: non vsar contr'a loro alcuna hostilità, e non muouer lor guerra: percioche io non ti darò *nulla* del lor paese a possedere: conciò sia cosa ch'io l'habbia dato a' figliuoli di Lot, per heredità.

20 Quel *paese* fu anch'esso *già* riputato paese di giganti: già v'habitauano i giganti: e gli Ammoniti gli chiamauano °Zamzummei:

21 Gente grande, e possente, e d'alta statura, come gli Anachiti: ed il Signore gli distrusse d'innanzi agli Ammoniti, onde essi gli cacciarono, ed habitarono nel luogo loro.

22 Come egli hauea fatto a' figliuoli d'Esau, c'habitano in Seir, d'innanzi a' quali distrusse gli Horei: onde essi gli cacciarono, e sono habitati nel luogo loro fino a questo giorno.

v.23. Ios. 13.3.

23 I °Caftorei anch'essi, vsciti di Caftor, distrussero * gli Auuei, che dimorauano in Haserim, fino a Gaza: ed habitarono nel luogo loro.

v.24. Nũ. 21.13.16.

24 Leuateui, dipartiteui, e * passate il Torrente d'Arnon: vedi, io ti do nelle mani Sihon, rè d'Hesbon, Amorreo, e'l suo paese: comincia a prender possessione, e muouigli guerra.

25 Hoggi comincerò a mettere spauento e paura di te sopra i popoli, sotto tutto'l cielo: tal ch'vdendo il grido di te, tremeranno, e saranno in angoscia per tema di te.

v.26. Nũ. 21.21 Giu. 11.19.

26 * Allhora io mandai ambasciadori dal diserto di Chedemot, a Sihon, rè d'Hesbon, per portargli parole di pace: dicendo,

27 *Lascia* ch'io passi per lo tuo paese: io caminerò per la strada maestra, senza riuolgermi nè a destra, nè a sinistra.

28 Tu mi venderai la vittuaglia ch'io mangerò a prezzo, ed a prezzo altresì mi darai l'acqua ch'io berrò: concedimi solo di passare °col mio seguito.

29 °Come m'hanno fatto i figliuoli d'Esau, c'habitano in Seir: ed i °Moabiti, c'habitano in Ar: fin ch'io sia passato il Iordano, *per entrar* nel paese che'l Signore Iddio nostro ci dà.

v. 30. Ios. 11.20.

30 Ma Sihon, rè d'Hesbon, non volle lasciarci passar per lo suo paese: percioche * il Signore Iddio tuo gli hauea °indurato lo spirito, ed ostinato il cuore, per darloti nelle mani, come hoggi *appare*.

31 E'l Signore mi disse, Vedi, io ho cominciato a darti in tuo potere Sihon, e'l suo paese: comincia a prender possessione, conquistando il suo paese.

v.32. Nũ. 21.23.

32 * Sihon adunque vscì, con tutta la sua gente, in battaglia contr'a noi, in Iaas.

33 Ed il Signore Iddio nostro lo mise in nostro potere, e noi percotemmo lui, ed i suoi figliuoli, e tutta la sua gente.

v.34. Leu. 27.28.

34 Ed in quel tempo noi prendemmo tutte le sue città, e °distruggemmo * alla maniera dello'nterdetto, in tutte le città, gli huomini, le donne, ed i piccioli fanciulli: noi non vi lasciammo alcuno in vita.

35 Sol predammo per noi il bestiame, e le spoglie delle città c'haueuamo prese.

v. 36. Ios. 13.9.

36 * Da °Aroer, che è in su la riua del Torrente d'Arnon, e °la città che è nel Torrente, fino a Galaad: e' non vi fu città alcuna così forte, che noi non l'occupassimo: il Signore Iddio nostro le mise tutte in nostro potere.

37 Sol tu non t'appressasti al paese de' figliuoli d'Ammon: *cioè*, a parte alcuna delle contrade *che son* lungo'l Torrente di Iabboc, *nè* alle città del monte, *nè* ad alcuno *di que' luoghi* che'l Signore Iddio nostro hauea vietati.

CAP. III.

Moise seguita a rammemorar la sconfitta d'Og, rè di Basan, 12 la partigione del paese conquistato fra due tribu e mezza, 21 l'ordinatione di Iosue per Capo del popolo, 23 e la repulsa che Moise hebbe da Dio, chiedendo di passare al paese di Canaan.

v.1. Num. 21.33. Deu. 29.7.

POi noi ci mettemmo in camino, e * salimmo, traendo verso Basan: ed Og, rè di Basan, con

v.8. *lasciati* c. non vsando alcuna hostilità sopra quegl' Idumei che ci permisero il passo: ed istornandoci da quelli che ce'l rifiutarono: vedi Num. 20.21. Deut. 2.29. *fin dalla* egli addita i principali luoghi dell' Oriente dell' Idumea, ne' quali, dopo Esion gheber, ch'era il confine Meridionale di quella, passarono, costeggiando, o trauersando senza offesa il detto paese. *pianura* che pare esser quella, ch'è nominata Pianura di Paran: Gen. 14.6. *riuolgemmo* c. in luogo che'l diritto camino ci conduceua a trauerso'l paese d'Idumea, noi piegammo verso quello di Moab, per lo rifiuto degl' Idumei. v.9. *Ar* nome della città principale de' Moabiti: Num. 21.28. sotto laquale è inteso tutto'l paese. *di Lot* vedi Gen. 19.37. v.10. *gli Emei* schiatta di giganti. Gen 14.5. la parola Ebrea significa spauenteuoli. *possente* o, numerosa. v.12. *come ha* questo, come certe altre particelle sparse qua e là, pare essere stato aggiunto alle parole di Moise, dopo'l conquisto del paese di Canaan: vedi Deut. 34.5. v.14. *da Cades* questo dee intendersi della prima volta che giunsero in quel luogo: Num. 13.27. percioche vi ritornarono vna altra volta: Num. 20.1. v.20. *Zamzummei* mostra che sieno i medesimi che sono nominati Zazei, Gen. 14.5. e questo nome può significare scellerati. v.23. *Caftorei* erano popoli congiunti di parentado e di stanze co' Filistei. Gen. 10.13. Ier. 47.4. Amos 9.7. là onde spesso vna natione è presa per l'altra. Gli antichi hanno per questo nome intesi i Cappadoci, come se i Filistei, e' Caftorei fossero già venuti di Cappadocia: ilche pare conuenire con ciò che Ier. 47.4. Caftor è detta Isola: c. paese d'oltremare. v.28. *col mio* vedi Num. 20.19. v.29. *Come* vedi sopra Num 20.21. come questo si conforma con ciò ch'è scritto in quel luogo. *Moabiti* vedi Num. 21.20. doue anchora è conciliata quella apparente contrarietà ch'è fra questi passi, e Deut. 23.3.4. Giud. 11.17.18. v.30. *indurato* vedi Eso. 4.21. v.34. *distruggemmo* c. per lo comandamento di Dio: Deut. 7.2. e 20.16. v.36. *Aroer* ch'era il confine de' Moabiti. *la città* detta Ar, posta in vna Isola circondata da questo fiume: Num. 21.15.28. Ios. 12.2. e 13.9.

tuttala

tutta la sua gente; vscì in battaglia contr'a noi in Edrei.

2 E'l Signore mi disse, Non temerlo: percioche io ti do nelle mani lui, e tutta la sua gente, e'l suo paese: e fagli come tu facesti a Sihon, rè degli Amorrei, c'habitaua in Hesbon.

3 E'l Signore Iddio nostro ci diede nelle mani etiandio Og, rè di Basan, e tutta la sua gente: e noi lo percotemmo, per maniera che non gli lasciammo alcuno in vita.

4 Ed in quel tempo pigliammo tutte le sue città: e' non vi fu città alcuna, che noi non prendessimo loro: *noi prendemmo* sessanta città, tutta la contrada d'Argob, *ch'era* il regno d'Og, in Basan.

5 Tutte quelle città *erano* fortificate con alte mura, con porte, e sbarre: oltr'alle terre non murate, *ch'erano* in grandissimo numero.

6 E noi le distruggemmo al modo dello'nterdetto, come haueuamo fatto a Sihon, rè d'Hesbô: distruggendo al modo dello'nterdetto, in tutte le città, gli huomini, le donne, ed i fanciulli.

7 Ma predammo per noi tutto'l bestiame, e le spoglie delle città.

8 Così pigliammo in quel tempo a due rè degli Amorrei, ch' *erano* di quà dal Iordano, questo paese, dal Torrente d'Arnon, fino al monte d'Hermon.

9 (I Sidonij chiamano Hermon °Sirion: ma gli Amorrei lo chiamano Senir)

10 Tutte le città della pianura, e tutto Galaad, e * tutto Basan, fino a Salca, ed Edrei: le città del regno d'Og, in Basan.

v.10. Iof. 12.5. e 13.11.

11 °Concio fosse cosa ch'Og, rè di Basan, fosse rimaso solo delle reliquie de' giganti: ecco, la sua lettiera, *ch'è* vna lettiera di ferro, non è ella in * Rabbat de' figliuoli d'Ammon? la cui lunghezza è di noue cubiti, e la larghezza di quattro cubiti, °a cubito d'huomo.

v.11. 2. Sam. 12.26. Ier.49.2. Eze.21.25.

12 * Ed in quel tempo noi prendemmo possessione di questo paese: io diedi a' Gaditi, ed a' Rubeniti, *ciò che è* da Aroer, che è in sul Torrente d'Arnon, e la metà del monte di Galaad, e le sue città.

v.12. Nū. 32.33.

13 Diedi anchora alla metà della tribu di Manasse il rimanente di Galaad, e tutto Basan, *che era* il regno d'Og. Tutta la contrada d'Argob, per tutto Basan, si chiamaua il paese de' giganti

14 * Iair, figliuolo di Manasse, prese tutta la contrada d'Argob, fino a' confini de' °Ghesuriti, e de' Maacatiti: e chiamò que' *luoghi* del suo nome, °Basan delle villate di Iair: *ilqual nome dura* infino a questo giorno.

v.14. Nū. 32.41. 1. Cro.2.22.

15 * Ed a Machir diedi °Galaad.

v.15. Nū. 32.39.

16 Ma a' Rubeniti, ed a' Gaditi, diedi da Galaad fino al Torrente d'Arnon, °nel mezzo del Torrente, °e' confini: e fino al Torrente di Iabboc, * confine de' figliuoli d'Ammon.

v.16. Nū. 21.24. Iof. 12.2.

17 E la campagna, e'l Iordano, e' confini: da * Chinneret, fino al mare della °pianura, *che è* il mar salato, sotto °Asdot-Pisga, verso Oriente.

v.17. Nū. 34.11.

18 * Ed in quel tempo °io vi comandai, e dissi, Il Signore Iddio vostro v'ha dato questo paese, per possederlo: °tutti gli huomini di valore *d'infra voi* passino in arme, dauanti a' figliuoli d'Israel, vostri fratelli.

v.18. Nū. 32.20.

19 Sol restino nelle vostre città, ch'io v'ho date, le vostre mogli, e' vostri piccioli figliuoli, e'l vostro bestiame, delquale io so c'hauete assai.

20 Fin che'l Signore habbia dato °riposo a' vostri fratelli, sicome *ha dato* a voi: e c'habbian presa anch'essi possessione del paese che'l Signore Iddio vostro dà loro, di là dal Iordano: poi ve ne ritornerete, ciascuno alla sua possessione, laquale io v'ho data.

21 * In quel tempo anchora io comandai, e dissi a Iosue, I tuoi occhi hanno veduto tutto ciò che'l Signore Iddio vostro ha fatto a questi due rè: così farà il Signore a tutti i regni, doue tu passerai.

v.21. Nū. 27.18.

22 Non temete di loro: percioche il Signore Iddio vostro è quel che combatte per voi.

23 In quel tempo anchora io supplicai al Signore: dicendo,

24 Signore Iddio, tu hai cominciato a mostrare al tuo seruidore la tua grandezza, e la tua potente mano; percioche, * chi è quel dio nel cielo, o nella terra, che possa fare secondo le tue opere, e secondo le tue potenze?

v.24. Sal. 86.8. e 89.7.

25 Deh, *permetti* ch'io passi, e vegga quel buon paese, che è di là dal Iordano, que' buon monti, e'l Libano.

26 Ma * il Signore s'era grauemente adirato contr'a me, °per cagion vostra, e però non m'esaudì. E'l Signore mi disse, Bastiti: non parlarmi più di questa cosa.

v.26. Nū. 20.12. e 27.14. Deut. 32.51. Sal. 106.32.

27 * Sali in sù la sommità di °Pisga, ed alza gli occhi verso Occidente, verso Settentrione, verso Mezzodì, e verso Oriente, e riguarda *quel paese* con gli occhi tuoi: percioche tu non passerai questo Iordano.

v.27. Nū. 27.12. Deut. 32.49. e 34.1.

28 E * dà i suoi ordini a Iosue, e °confortalo, ed innanimalo: conciò sia cosa ch'esso habbia da passar dauanti a questo popolo, e da metterlo in possessione del paese che tu vedrai.

v.28. Nū. 27.18.

29 E noi ci fermammo in questa °valle, dirimpetto a °Bet-peor.

v.29. Deut. 34.6.

CAP. IV.

Moise esorta il popolo ad osseruar la Legge di Dio, 9 ed a rammemorarsi i suoi gran beneficij, 15 ed a guardarsi d'idolatria, 26 sotto graui minacce, 29 temperate però con promesse inuerso i penitenti: 41 poi assegna tre città di rifugio di là dal Iordano.

HOra dunque, Israel, attendi agli statuti, ed alle leggi, lequali io t'insegno, accioche tu le metti in opera: affin che voi viuiate, ed entriate nel paese, che'l Signore Iddio de' vostri padri vi dà, e lo possediate.

2 * Non aggiugnete *nulla* a ciò ch'io vi comando, e non ne diminuite *nulla*: affine d'osseruare i

v.2. Deut. 12.32. Pro. 30.6. Eccles. 12.14. Apoc. 22.18.

CAP. III. v.9. *Sirion* detto anchora per iscorcio Sion: Deut.4.48. vedi sopra Num.34.7. v.11. *Conciò* questo pare aggiunto, per mostrare ch'Og, essendo stato vinto in guerra, tutto'l paese restaua soggiogato: percioche di molti giganti oltre il Iordano, c'haueano regnato in quel paese, egli solo era rimaso, hauendo assalito il paese degli altri, dopo hauergli vinti in guerra. *a cubito* c. comune, ed ordinario, come è quel d'un huomo di giusta statura, e d'età compiuta: vedi Apoc.21.17. v.14. *Ghesuriti* questi popoli erano in Siria, verso'l Settentrione di Canaan: 2.Sam.15.8. e non furono scacciati dal popolo: Iof.13.13. *Basan delle* c. quella parte, o contrada di Basan, oue son poste le villate di Iair. v.15. *Galaad* c. vna parte di quel paese montuoso: vedi Num.32.39. laquale etiandio era così propiamente chiamata. Gen.31.21.48. e da quella il nome di Galaad fu comunicato al paese vicino: v.12. v.16. *nel mezzo* c. fino ad Ar, città di Moab, che non era stata conquistata da Sihon: là onde non fu occupata dagl' Israeliti, nè concessa loro dal Signore, Deut. 2.9. laquale era posta in vna isola nel mezzo del Torrente d'Arnon: Deut.2.36. Iof.12.2. e 13.9. in maniera che'l paese di queste due tribu si terminaua alle mura d'Ar. *e' confini* vedi come ciò si dee intendere, Num.34.6. v.17. *pianura* c. del Iordano: Gen.13.10. laquale, dopo la souuersione di Sodoma, diuenne mare, c. vn gran lago salso, o bituminoso, e sulfureo: Gen.14.3. Num.34.3. *Asdot-Pisga* nome di città, Iof.13.20. Altri traducono, le coste, o le pendici di Pisga, ch'era vn monte, delquale la valle prendeua il nome: vedi Num. 20.21. e 23.14. v.18. *io vi* c. alle due tribu e mezza, c'haueano ottenuta la lor parte di là dal Iordano. *tutti gli huomini* c. quanto numero ne sarà giudicato bastante, lasciando il rimanente alla guardia del paese: vedi Iof.1.14. e 4.13. v.20. *riposo* c. stanza ferma, e pacifica. v.26. *per cagion* percioche il popolo hauea innasprito lo spirito di Moise per li suoi mormorij: ed in questo turbamento egli peccò: Sal.106.32.33. v.27. *Pisga* vedi Num.27.12. v.28 *confortalo* c. per esortationi, consigli, promesse, &c. v.29. *Bet-peor* c. Tempio di Peor, o di Baal-peor, idolo degli Ammoniti, Num.25.3. Nome di luogo, o di città, principal seggio di questa idolatria.

comandamenti del Signore Iddio vostro, iquali io vi do.

[v.3. Num. 25.4. Iof. 22.17.] 3 Gli occhi vostri hanno veduto * cio che'l Signore fece per cagion di Baal-peor: come il Signore Iddio tuo distrusse d'infra te chiunque era andato dietro a Baalpeor.

4 Ma voi, che vi siete attenuti al Signore Iddio vostro, siete hoggi tutti in vita.

5 Ecco, io v'ho insegnati statuti, e leggi, sicome il Signore Iddio mio m'ha comandato: accioche facciate così nel paese, nelquale voi entrate, per possederlo.

6 Osseruategli adunque, e mettetegli in opera: [v.6. Iof. 28.28. Sal. 111. 10. Prou. 1. 7.] conciò sia cosa che °questa *fia* * la vostra sapienza, e'l vostro senno, nel cospetto de' popoli: iquali, vdendo tutti questi statuti, diranno, Questa gran natione sola è vn popolo sauio, ed intendente.

7 Imperoche quale è °la gran natione, allaquale * Iddio *sia* °prossimo, come *a noi* è il Signore Iddio nostro, °ogni volta che noi l'inuochiamo? [v.7. Sal. 46. 2. e 52. 11. e 145. 18. e 148. 14. Isa. 55. 6.]

8 E quale è la gran natione, c'habbia statuti, e leggi giuste, sicome è tutta questa Legge, laquale hoggi io vi propongo?

9 Sol prenditi guardia, e guarda diligentemente l'anima tua, che tu non dimentichi le cose che gli occhi tuoi hanno vedute: e che giammai, tutti i giorni della tua vita, non si dipartano dal tuo cuore: anzi * falle assapere a' tuoi figliuoli, ed a' figliuoli de' tuoi figliuoli. [v. 9. Gen. 18. 19. Deu. 6. 7. e 11. 19. Sal. 78. 6.]

10 *Le cose che tu vedesti* * in *quel* giorno, che tu comparisti dauanti al Signore Iddio tuo, in Horeb, dopo che'l Signore m'hebbe detto, Adunami il popolo, ed io farò loro intendere le mie parole, accioche l'imparino, per temermi tutto'l tempo che viueranno in su la terra: e *le* insegnino a' lor figliuoli. [v.10. Eso. 19. 9. 16. e 20. 18. Ebr. 12. 18.]

11 * E voi v'appressaste, e vi fermaste sotto'l monte, ilquale ardeua in fuoco, fino a mezzo'l °cielo, *con* oscurità, nuuola, e caligine.

12 E'l Signore parlò a voi di mezzo al fuoco: voi vdiste la voce delle parole, ma dalla voce infuori, non vedeste alcuna simiglianza.

13 Ed egli vi dichiarò il suo patto, ch'egli vi comandò di mettere in opera: le dieci parole* che egli scrisse in su due Tauole di pietra. [v. 13. Eso. 24. 12.]

14 Ed * a me comandò il Signore in quel tempo ch'io v'insegnassi statuti, e leggi, accioche voi le metteste in opera nel paese, alquale voi passate per possederlo. [v. 14. Eso. 21. 1.]

15 Guardateui adunque diligentemente, °sopra l'anime vostre: conciò sia cosa che voi non vedeste alcuna simiglianza nel giorno che'l Signore vi parlò in Horeb, di mezzo al fuoco:

16 Che talhora voi non vi °corrompiate, e * non vi facciate alcuna scultura, nè simiglianza d'alcuna °imagine, *nè* ritratto di maschio, o di femmina. [v.16. Eso. 20. 4. 5.]

17 *Nè* ritratto d'alcuno °animale che *sia* in su la terra: *nè* ritratto d'alcuno vccello c'habbia ale, e voli per lo cielo.

18 *Nè* ritratto d'alcuna *bestia* che serpa in su la terra: *nè* ritratto d'alcun pesce che *sia* nell' acque, sotto la terra.

19 E che talhora, * alzando gli occhi al cielo, e veggendo il sole, e la luna, e le stelle, tutto * l'essercito del cielo, tu non sij sospinto ad adorar quelle cose, ed a seruir loro: conciò sia cosa che'l Signore Iddio tuo °habbia fatto parte * di quelle a tutti i popoli sotto tutto'l cielo. [v. 19. Deu. 17. 3. Iob 31. 27. * Gen. 2. 1. * Deu. 29. 26.]

20 Ma il Signore ha presi voi, e * trattiui fuor della °fornace di ferro, d'Egitto, accioche gli siate vn popolo °hereditario, come hoggi *appare*. [v. 20. I. re 8. 51. Ier. 11. 4.]

21 Hor il Signore * s'adirò grauemente contr'a me per cagion vostra, e giurò ch'io non passerei il Iordano, e ch'io non entrerei nel buon paese, che'l Signore Iddio tuo ti dà per heredità. [v. 21. Nu. 20. 12.]

22 °Conciò sia cosa ch'io habbia da morire in questo paese, e non habbia da passare il Iordano: ma voi lo passerete, e possederete quel buon paese.

23 Guardateui che talhora non dimentichiate il patto del Signore Iddio vostro, ilquale egli ha fatto con voi, e non vi facciate *alcuna* scultura, *nè* simiglianza di cosa alcuna: * ilche il Signore Iddio vostro v'ha vietato. [v. 23. Eso. 20. 4. 5.]

24 Percioche * il Signore Iddio tuo è vn fuoco consumante, * vn Dio geloso. [v. 24. Deut. 9. 3. Isa. 33. 14. Ebr. 12. 29. * Eso. 20. 5. Isa. 42. 8.]

25 Quando haurete generati figliuoli, e figliuoli di figliuoli, e sarete inuecchiati nel paese, se voi vi corrompete, e fate scultura, o simiglianza di cosa alcuna, e cio che dispiace al Signore Iddio vostro, per irritarlo:

26 °Io prendo hoggi in testimonio contr'a voi il cielo, e la terra, che tosto perirete del tutto d'in sul paese, alquale, passato il Iordano, andate per possederlo: voi non prolungherete i vostri giorni sopra esso, anzi del tutto sarete distrutti. [v. 27. Leu. 26. 33. Deut. 28. 64. Neh. 1. 8.]

27 E'l Signore * vi dispergerà fra' popoli, e * resterete in picciol numero fra le nationi, doue il Signore v'haurà condotti. [* Deu. 28. 62.]

28 E * quiui seruirete a dij, *che saranno* opera di mano d'huomini, di legno, o di pietra, * iquali non veggono, e non odono, e non mangiano, e non odorano. [v. 28. Deut. 28. 64. Ier. 16. 13. * Sal. 115. 4. 5. e 135. 15. Isa. 44. 9. e 46. 7.]

29 * Ma pure, se di là voi ricercherete il Signore Iddio vostro, voi *lo* trouerete, quando l'haurete cercato con tutto'l cuor vostro, e con tutta l'anima vostra. [v. 29. Leu. 26. 39. Deu. 30. 1. Neh. 1. 9.]

30 Quando tu sarai in angoscia, e tutte queste cose ti saranno auuenute, se °negli vltimi tempi

CAP. IIII. v.6. *questa sia* questo si puo intendere della Legge di Dio in se stessa, ch'è la luce, e la regola d'ogni sapienza: o, dell' osseruatione d'essa, ch'è la vera sapienza in pratica: c. la vera costitutione dell' anima, da peruenire all' vltimo fine del sommo bene. v.7. *la gran natione* c. il corpo intiero d'un popolo. Questo pare detto alla differenza di qualche picciole schiatte, o famiglie, che seruiuano anchora il vero Iddio fra' popoli idolatri: come era quella di Iob, di Melchisedec, di Ietro &c. *prossimo* c. presente nell' efficacia della sua gratia, e virtù: ed anche ne' pegni, e segni, ed apparitioni della sua Maestà: e pronto a soccorrere. *ogni volta* o, in ogni cosa, dellaquale noi lo richiediamo: Sal.46.2. e 145.14. v.11. *cielo* c. aria. v.15. *sopra l'anime* c. quanto hauete cara la vita, e la salute delle vostre anime, o persone: o. che talhora non ne portiate la pena sopra le vostre persone. v.16. *corrompiate* c. per inclinatione, o partecipatione all' idolatria, ch'è l'adulterio spirituale, contrario alla purità della coscienza nel seruigio di Dio. *imagine* c. niuna di Dio assolutamente: niuna etiandio di creatura, per consagrarla, appiccandoui alcuna opinione di deità: od attribuendole alcuno honore religioso: vedi Eso.20.4.5. v.17. *animal'e* percioche gli Egittij, ed altri pagani, rappresentauano, ed adorauano la deità in simili figure d'animali: Rom.1.23. v.19. *habbia fatto* il senso è, Sono pure creature: e per cio non debbono esser messe in luogo del Creatore: Iddio l'he create per lo seruigio dell' huomo: egli è adunque cosa indegna che l'huomo si sottometta ad esse per adoratione, ch'è il piu basso seruigio di tutti: l'uso, e l'effetto d'esse è comune a tutti gli huomini: per cio è cosa disdiceuole che la Chiesa, c'ha questo vantaggio d'hauere il suo propio Dio, si prosterni a seruire a creature comuni a tutti: vedi Deut.29.26. v.20. *fornace* c. luogo d'asprissima afflittione, per proua, e purificatione. Termine tolto da' fonditori, e raffinatori di metalli. *hereditario* c. ilquale io ho preso, ed acquistato a me, come per heredità propria, e particolare, in perpetuo, di padre in figliuolo: Eso.19.5. Deut.7.6. Tit.2.14. v.22. *Conciò* c. poi che, secondo questa sentenza irreuocabile di Dio, mi conuiene tosto morire, io sono obbligato di farui queste vltime protestationi, per rattenerui nel douere dopo la mia morte: vedi 2.Piet.1.14.15. v.26. *Io prendo* maniera d'vna publica dinuntiatione, e protestatione, vsata nella Scrittura per vno stimolo, e rinfacciamento allo stupore volontario degli huomini: Deut.32.1. Isa.1.2. Ier.2.12. e 6.19. v.30. *negli vltimi* c. alla fine, dopo vn lungo tempo di sofferenza: ouero, nella stremità del tempo della patienza di Dio, auanti ch'egli habbia serrata la porta della penitenza. Altri intendono questo de' tempi del Messia, che sono gli vltimi tempi del mondo: come Hos.3.5. 1.Cor.10.11. e tengono che qui sia additata la grande ed vltima conuersione della natione de' Iudei: 2.Cor.3.16.

tu ti

tu ti conuerti al Signore Iddio tuo, ed vbbidisci alla sua voce.

31 Percioche il Signore Iddio tuo è vn Dio pietoso, egli non t'abbandonerà, e non ti distruggerà, e non dimenticherà il patto *fatto* co' tuoi padri, ilquale egli ha lor giurato.

32 Percioche, domanda pure hora de' tempi antichi, che sono stati auanti che tu fossi, dal dì ch'l Iddio creò l'huomo in su la terra, se mai da vno estremo del cielo, infino all'altro, è stato fatto, o s'è vdito nulla di simile a questa gran cosa.

33 Se mai alcun popolo °ha vdita la voce di Dio parlante di mezzo al fuoco, come l'hai vdita tu, ed è restato in vita.

34 Ouero, se °Iddio ha mai fatta vna tal °proua, di venire a prendersi vna natione d'infra vn'altra, con * proue, con miracoli, e con prodigi, e con battaglie, e con potente mano, e con braccio disteso, e con grandi spauenti: secondo tutto ciò che'l Signore Iddio vostro v'ha fatto in Egitto, dauanti agli occhi vostri.

v. 34. Deu.7.19. e 29.3.

35 A te sono state fatte veder *queste cose*: accioche tu conosca che'l Signore è l'Iddio, *e che* non *ve n'è* alcuno altro fuor che lui.

36 *Egli t'ha fatto vdir la sua voce dal cielo, per ammaestrarti: ed in terra t'ha fatto vedere il suo gran fuoco, e tu hai vdite le sue parole di mezzo al fuoco.

v. 36. Eso. 19.9.19 e 20.18.22. e 24.16. Ebr.12.18.

37 E per ciò che egli ha amati i tuoi padri, egli ha eletta la lor progenie dopo loro, e t'ha tratto fuor d'Egitto, °con la sua faccia, e con la sua gran forza.

38 Per cacciar d'innanzi a te genti più grandi, e più potenti di te: per farti entrar nel lor paese, e per darloti in heredità, come hoggi *appare*.

39 Conosci adunque hoggi, e riduciti al cuore, che'l Signore è Iddio, in cielo disopra, ed in terra disotto, *e che* non *ve n'è* alcuno altro.

40 Osserua adunque i suoi statuti, ed i suoi comandamenti, c'hoggi ti do, accioche sia bene a te, ed a' tuoi figliuoli dopo te: ed accioche tu sempremai prolunghi i *tuoi* giorni in su la terra, che'l Signore Iddio tuo ti dà.

41 Allhora Moise * mise da parte di qua dal Iordano, verso'l Sol leuante, tre città.

v. 41. Nũ. 35.6.14.

42 Accioche vi si rifuggisse l'ucciditore, c'hauesse vcciso il suo prossimo disauedutamente, non hauendolo per addietro odiato: e ch'essendosi rifuggito in vna di quelle città, °hauesse la vita salua.

43 * *Quelle furono* Beser, nel diserto, nella contrada della pianura, *del paese* de' Rubeniti: e Ramot in Galaad, di *quel* de' Gaditi: e Golan in Basan, di *quel* de' Manassiti.

v. 43. Ios. 20.8.

44 °Hor quest'è la legge, laqual Moise propose a' figliuoli d'Israel.

45 Queste *son* le testimonianze, e gli statuti, e le leggi, lequali Moise pronuntiò a' figliuoli d'Israel, dopo che furono vsciti d'Egitto.

46 Di qua dal Iordano, * nella Valle, dirincontro a Bet-peor, nel paese di Sihon, rè degli Amorrei, c'habitaua in Hesbon: ilqual Moise, ed i figliuoli d'Israel, haueano percosso, dopo che furono vsciti d'Egitto.

v. 46. Deu.3.29.

47 E'l cui paese conquistarono, insieme col paese d'Og, rè di Basan: due rè degli Amorrei, iquali *erano* di qua dal Iordano, *verso*'l Sol leuante.

48 Da Aroer, che è in su la riua del Torrente d'Arnon, e fino al monte di °Sion, *che è* Hermon.

49 E tutta la pianura di qua dal Iordano, verso Oriente: e * fino al mar della pianura, sotto Asdot-Pisga.

v. 49. Deu.3.17.

CAP. V.

Moise rammemora come Iddio publicò solennemẽte la sua Legge in Horeb, 24 e come il popolo, spauentato della maestà tremenda di Dio, richiese che Moise fosse mezzano tra se e Dio, promettendo intiera vbbidienza. 32 alla quale egli lo conforta viuamente.

E Moise chiamò tutto Israel: e disse loro, Ascolta, Israel, gli statuti, e le leggi, lequali io pronuntio hoggi a' vostri orecchi: imparatele adunque, ed osseruatele, per metterle in opera.

2 Il Signore Iddio nostro fece patto con noi in Horeb.

3 °Il Signore non fece questo patto co' nostri padri, anzi con noi, che siamo hoggi qui, *e siamo* tutti in vita.

4 * Il Signore parlò con voi °a faccia a faccia, nel monte, di mezzo al fuoco.

v. 4. Esod. 19.9.19.

5 (Stando io in quel tempo fra'l Signore e voi, per rapportarui la parola del Signore: conciò fosse cosa che * voi temeste per quel fuoco, e non saliste in sul monte,) dicendo,

v. 5. Esod. 19.16. e 20.18.

6 * Io *sono* il Signore Iddio tuo, che t'ho tratto fuor del paese d'Egitto, della casa di seruitù.

v. 6. Esod. 20.2.

7 Non hauere altri dij nel mio cospetto.

8 Non farti scultura alcuna, *ne* imagine alcuna *di cosa* che *sia* in cielo disopra, ne *di cosa* che *sia* in terra disotto, ne *di cosa* che *sia* nell'acque disotto alla terra.

9 Non adorar quelle cose, e non seruir loro: percioche io, il Signore Iddio tuo, *sono* vn Dio geloso, che fo punition dell'iniquità de' padri sopra i figliuoli, fino alla terza, ed alla quarta *generatione*, inuerso quelli che m'odiano.

10 Ed vso benignità in mille *generationi* verso quelli che m'amano, ed osseruano i miei comandamenti.

11 Non vsare il Nome del Signore Iddio tuo in vano: percioche il Signore non terrà per innocente chi haurà vsato il suo Nome in vano.

12 Osserua il giorno del riposo, per santificarlo: sicome il Signore Iddio tuo t'ha comandato.

13 Lauora sei giorni, e fa ogni opera tua.

14 Ma il settimo giorno *è il giorno del* riposo al Signore Iddio tuo: non fare *in esso* lauoro alcuno, ne tu, ne'l tuo figliuolo, ne la tua figliuola, ne'l tuo seruo, ne la tua serua, ne'l tuo bue, ne'l tuo asino, ne alcuna tua bestia, ne'l tuo forestiere, che è dentro alle tue porte: accioche il tuo seruo, e la tua serua, si riposino, come tu.

15 E ricordati che tu sei stato seruo nel paese d'Egitto, e che'l Signore Iddio tuo t'ha tratto fuor

v.33. *ha vdita* c. ha potuto portar la presenza della Maestà gloriosa di Dio, senza esserne consumato, ed abissato: vedi Eso.24.11. e 33.20. v.34. *Iddio* o, alcun dio: c. d'infra i falsi dij de' Gentili. *proua* c. eccelso ed ammirabile effetto della sua potenza infinita, da confondere l'audacia de' suoi nimici, c'hanno impreso di farne la sperienza. v.37. *con la sua* c. con la presenza immediata del suo Figliuolo, ch'è nominato l'Angelo della faccia di Dio Isa.63.9. vedi Eso.33.14.15. Sal.44.4. v.42. *hauesse* c. fosse in vna sicura franchigia, fuor del pericolo dell'incontro del prossimo parente, vendicator del sangue. v.44. *Hor quest'è* questi versetti seruono di prefatione alle leggi contenute ne' capitoli seguenti. v.48. *Sion* nome scorciato di Sirion: Deut.3.9.

CAP. V. v.3. *Il Signore* c. Iddio ha riserbato alla vostra età lo stabilimento del suo seruigio, e della forma esterna della sua Chiesa, e de' sacramenti e delle cerimonie d'essa. per lequali egli ha più strettamente santificato il suo popolo a se, l'ha separato dal mondo, e gli ha suggellate le sue promesse. e'l suo patto: ch'è bene lo stesso in sustanza che quel de' Padri: ma la dispensatione n'è più espressa, ed autentica. v.4. *a faccia* come di presente a presente. non già che'l popolo vedesse alcuna simiglianza. Deut.4.12. ma, senza ratto di mente, hauendo i sensi intieri, e liberi, egli vdì delle voci articolate: il che auuenne al popolo questa vnica volta: ma dipoi fu ordinario a Moise solo: Eso.33.11. Num.12.8.

di là con potente mano, e con braccio disteso: °perciò il Signore Iddio tuo ti comanda che tu osserui il giorno del riposo.

16 Honora tuo padre, e tua madre, come il Signore Iddio tuo t'ha comandato: accioche i tuoi giorni sieno prolungati: ed accioche ti sia bene in su la terra, che'l Signore Iddio tuo ti dà.

17 Non vccidere.

18 Non commettere adulterio.

19 Non furare.

20 Non dir falsa testimonianza contr' al tuo prossimo.

21 Non concupir la moglie del tuo prossimo: parimente non appetir la casa del tuo prossimo, ne'l suo campo, ne'l suo seruo, ne la sua serua, ne'l suo bue, ne'l suo asino, ne cosa alcuna che *sia* del tuo prossimo.

22 Queste parole pronuntiò il Signore a tutta la vostra raunanza, nel monte, di mezzo al fuoco, alla nuuola, ed alla caligine, ad alta voce: e °non le disse altro: e *scrisse quelle sopra due Tauole di pietra, lequali egli mi diede.

v.22. Eso. 24.12.

23 Hor, * dopo c'haueste vdita quella voce di mezzo all' oscurità, ardendo il monte in fuoco, voi foste a me, *cioè*, tutti i Capi delle vostre tribu, ed i vostri Antiani.

v.23. Eso. 20.19.

24 E diceste, Ecco, il Signore Iddio nostro ci ha fatta veder la sua gloria, e la sua grandezza: e noi habbiamo vdita la sua voce di mezzo al fuoco: hoggi habbiamo veduto °che, parlando Iddio con l'huomo, esso è rimaso in vita.

25 Hora dunque, °perche morremmo noi? percioche questo gran fuoco ci consumerà: se noi seguitiamo ad vdire anchora la voce del Signore Iddio nostro, noi morremo.

26 Imperoche, quale *è* la carne, qual ch'ella sia, che, hauendo vdita la voce del viuente Iddio, parlante di mezzo al fuoco, come *habbiamo vdito* noi, sia restata in vita?

27 Accostati tu, ed ascolta tutto cio che'l Signore Iddio nostro dirà: e tu ci rapporterai tutto cio che'l Signore Iddio nostro t'haurà detto, e noi l'ascolteremo, e lo faremo.

28 E'l Signore vdì la voce delle vostre parole, mentre parlauate meco. E'l Signore mi disse, Io ho vdita la voce delle parole di questo popolo, ch'egli t'ha dette: essi * hanno ben parlato in tutto cio c'hanno detto.

v.28. Deu. 18.17.

29 °Oh, hauessero pur sempre vn tal animo °per temermi, e per osseruar tutti i miei comandamenti: accioche fosse bene a loro, ed a' lor figliuoli, in perpetuo.

v. 29. Deut. 32. 29. Sal 81. 14. Isa.48. 18.

30 Va, dì loro, Ritornate alle vostre tende.

31 Ma tu, resta qui meco: ed io ti dirò tutti i comandamenti, e gli statuti, e le leggi, che tu dei loro insegnare, e ch'essi debbono mettere in opera, nel paese ch'io do loro, per posséderlo.

32 Prendete adunque guardia di far secondo che'l Signore Iddio vostro v'ha comandato: non ve *ne* riuolgete ne a destra, ne a sinistra.

33 Caminate per tutta la via, che'l Signore Iddio vostro v'ha comandata: accioche viuiate, e vi *sia* bene, e prolunghiate i *vostri* giorni, nel paese che voi posséderete.

CAP. VI.

Moise continua d'esortare il popolo ad vbbidire al Signore, secondo la sua Legge, 20 ed ad insegnar quella a' figliuoli.

HOr questi *sono* °i comandamenti, gli statuti, e le leggi, che'l Signore Iddio vostro m'ha comandato d'insegnarui, accioche le mettiate in opera, nel paese, alquale voi passate per possederlo.

2 Accioche tu temi il Signore Iddio tuo, osseruando tutti i suoi statuti, e comandamenti, iquali io ti do: tu, e'l tuo figliuolo, e'l figliuolo del tuo figliuolo, tutto'l tempo della tua vita: ed accioche i tuoi giorni sieno prolungati.

3 Ascolta adunque, o Israel, ed osserua di metter*gli* in opera: accioche ti sia bene, ed accioche siate grandemente multiplicati, nel paese stillante latte, e mele: come il Signore Iddio de' tuoi padri t'ha detto.

4 * Ascolta, Israel: Il Signore Iddio nostro è l'unico Signore.

v.4. Mar. 12.29

5 * Ama dunque il Signore Iddio tuo con tutto'l tuo cuore, con tutta l'anima tua, e con tutto'l tuo maggior potere.

v.5. Deu. 10. 12. Matt. 22. 37. Luc. 10.27.

6 E * dimorino queste parole, lequali hoggi ti comando, nel tuo cuore.

v.6. Deu. 11.18. Sal. 37.31. e 40. 9 e 119.98. Isa.51.7.

7 * Ed °inculcale a' tuoi figliuoli, e ragionane quando tu sarai a sedere in casa tua, e quando tu caminerai per via, e quando tu giacerai, e quando tu ti leuerai.

v 7 Deu. 4. 9. e 11. 19.

8 * E legale per segnale, in su la tua mano, e sieno per frontali fra' tuoi occhi.

v.8. Eso. 13. 9. 16. Pro. 3. 3. e 6.21. e 7.3.

9 * Scriuile anchora sopra gli stipiti della tua casa, e sopra le tue porte.

v.9. Deu. 11.20. Isa. 57.8.

10 E quando'l Signore Iddio tuo t'haurà introdotto nel paese, delquale egli ha giurato a' tuoi padri, ad Abraham, ad Isaac, ed a Iacob, ch'egli te'l darebbe: nelle città grandi, e belle, * lequali tu non hai edificate:

11 E nelle case piene d'ogni bene, lequali tu non hai empiute: ed a' pozzi cauati, che tu non hai cauati: *ed* alle vigne, ed agli vliueti, che tu non hai piantati: e tu haurai mangiato, e sarai satio:

v.10. Sal. 105.44.

12 Guardati che talhora tu non dimentichi il Signore, che t'ha tratto fuor del paese d'Egitto, della casa di seruitù.

13 * Temi il Signore Iddio tuo, ed a lui serui, e °giura per lo suo Nome.

v.13. Deu. 10. 20. Mat.4.10. Luc. 4. 8.

14 Non andate dietro a gl'iddij stranieri, d'infra gl'iddij de' popoli *che saranno* d'intorno a voi.

15 Percioche il Signore Iddio tuo *è* vn Dio geloso nel mezzo di te: che talhora l'ira del Signore Iddio tuo non s'accenda contr' a te, e ch'egli non ti distrugga d'in su la terra.

v.15. *perciò* questa ragione, non tocca altroue, si riferisce a' due generali fini del Sabato: che sono, la santificatione del popolo, additata per lo riposo Eso. 31.13. Ezech. 20. 12. e l'equità di dare rilassamento di fatica agli huomini, ed alle bestie. Hor la liberatione d'Egitto haueua per fine speciale la libertà del seruigio di Dio: e'l popolo per quel solenne beneficio era indotto ed obbligato a concedere quello scambieuole alleggiamento a' serui. v.22. *non le disse* c.egli pronuntiò il solo Decalogo così immediatamente al popolo: ma il rimanente della Legge fu annuntiato per Moisè, secondo la domanda del popolo Eso. 20.19. v.24. *che parlando* c. ch'egli tempera la sua tremenda e gloriosa presenza con la sua gratia inuerso'l suo popolo, in maniera ch'egli la può portare, senza esserne atterrato ne consumato. Eso. 24.11. e 33.20. v.25. *perche* c.po. ch'Iddio ha assai mostrato di voler esser propitio, noi lo preghiamo c'habbia riguardo alla nostra infermità che si sente incapace di portar più lungamente quella spauenteuole presenza e ch'egli t'accetti per mezzano tra lui e noi. Insegnamento, che, senza Mediatore, l'huomo non ha alcuna entrata in confidanza a Dio. Hor Moisè era qui figura di Christo. Deut.18.16. Gal.3.19.20. v.29. *per temermi* percioche questo spauento è la vera preparatione alla fede, ed vbbidienza, ed è il maestro dell' humiltà. Pro.28.14. 1.Cor. [illegible] Iude 23.

CAP. VI. v.1. *i comandamenti* pare che questa parola si riferisca spetialmente alla Legge morale: gli statuti alla cerimoniale: le ordinationi alla politica, o giudiciale. benche questa distintione non sia perpetua. v.7. *inculcale* la parola Ebrea significa aguzzare, affilare, e per similitudine si prende per insegnare diligentemente, ed instantemente. v.13 *giura* c. fa quell' atto religioso nel Nome del solo vero Iddio, e non d'alcuno idolo, quando e' ti conuerrà farlo legittimamente: vedi Sal.63.12. Isa.45.23. e 65.16. Ier.4.2. e 12.16.

16 °Non

v.16. Mat. 4.7. Luc. 4.12. 16 °Non * tentate il Signore Iddio voſtro,* come voi lo tentaſte in Maſſa.

**Eſo.17.2. Nũ. 20.4.* 17 Del tutto oſſeruate i comandamenti del Signore Iddio voſtro, e le ſue teſtimonianze, ed i ſuoi ſtatuti, ch'egli v'ha dati.

18 E fa cio che è diritto, e buono negli occhi del Signore: accioche ti ſia bene, e che tu entri nel buon paeſe, ilquale il Signore ha giurato a' tuoi padri: e che tu lo poſſegga.

19 Accioche egli cacci d'innanzi a te tutti i tuoi nimici: come il Signore n'ha parlato.

20 Quando'l tuo figliuolo per l'innanzi ti domanderà, dicendo, Che *voglion dire* queſte teſtimonianze, e queſti ſtatuti, e queſte leggi, che'l Signore Iddio noſtro v'ha date?

21 Di al tuo figliuolo, Noi erauamo ſerui di Faraone in Egitto: e'l Signore ci traſſe fuor d'Egitto * con potente mano. *v.21. Eſo. 3.19. e 13.3.*

22 E'l Signore fece miracoli, e prodigi grandi, e dannoſi, ſopra gli Egittij, e ſopra Faraone, e ſopra tutta la ſua caſa, dauanti agli occhi noſtri.

23 E ci traſſe fuor di là, per condurci nel paeſe, ilquale egli hauea giurato a' noſtri padri, e darloci.

24 E'l Signore ci comandò di mettere in opera tutti queſti ſtatuti, per temere il Signore Iddio noſtro, accioche ci *ſia* bene in perpetuo, e ſiamo conſeruati in vita, come *ſiamo* hoggi.

25 E °*cio* ci ſarà giuſtitia, quando noi oſſeruaremo di mettere in opera tutti queſti comandamenti, nel coſpetto del Signore Iddio noſtro, ſicome egli ci ha comandato.

CAP. VII.

Moiſe comanda che ſenza mercè s'eſterminino i popoli maladetti, e ed ogni loro idolatria: e incitando il popolo al puro ſeruigio di Dio per la conſideration de' beneficij paſſati, 13 e per promeſſe per l'auuenire: 17 particolarmente del ſuo miracoloſo aiuto nella vittoria e nel conquiſto del paeſe di Canaan.

QVando'l Signore Iddio tuo t'haurà introdotto nel paeſe, alqual tu vai per poſſederlo, ed haurà ſtirpate d'innanzi a te molte nationi, * gli Hittei, e' Ghirgaſei, e gli Amorrei, e' Cananei, e' Ferizzei, e gli Hiuuei, e' Iebuſei, ſette nationi maggiori e più potenti di te. *v.1. Gen. 15.19. v.2. Nũ. 33.52. Ioſ. 6.17. e 8.24. e 10.28.40. e 11.21.12.*

2 E'l Signore le haurà meſſe in tuo potere, e tu l'haurai ſconfitte: del tutto * diſtruggile * al modo dello'nterdetto:* non far patto con loro, e non far lor gratia. ** Leu.27.21.28. * Eſo.23.32. e 34.12. 15.16.*

3 E non imparentarti con loro: non dar le tue figliuole a' lor figliuoli, e non prender le lor figliuole per li tuoi figliuoli.

4 Percioche riuolgerebbero i tuoi figliuoli di dietro a me: onde eſſi ſeruirebbono a dij ſtranieri: e l'ira del Signore s'accenderebbe contr'a voi, ed egli vi diſtruggerebbe ſubitamente. *v.5. Eſod. 23.24 e 34.13. Deut. 12.2.*

5 Anzi fate loro così: * Disfate i loro altari, e ſpezzate le loro ſtatue, e tagliate i lor boſchi, e bruciate col fuoco le loro ſculture. *v.6. Deu. 14.2. e 26.18.*

6 Percioche * tu *ſei* vn popol ſanto al Signore Iddio tuo: il Signore Iddio tuo t'ha ſcelto, accioche * tu gli ſij vn popolo peculiare, d'infra tutti i popoli che *ſon* ſopra la faccia della terra. **Eſo.19.5.*

7 Il Signore non v'ha poſta affettione, e non v'ha eletti, perche foſte °più grandi che tutti gli *altri* popoli: conciò ſia coſa, che *foſte* in minor numero *ch'alcun* di tutti gli *altri* popoli.

8 Anzi, * perche il Signore v'ha amati, e perche egli attiene il giuramento fatto a' voſtri padri, egli v'ha tratti fuori con potente mano, e v'ha riſcoſſi della caſa di ſeruitù, della man di Faraone, rè d'Egitto. *v.8 Deut. 10.15.*

9 Conoſci adunque che'l Signore Iddio tuo è Iddio, l'Iddio verace * ch'oſſerua il patto, e la benignità, in mille generationi, inuerſo quelli che l'amano, ed oſſeruano i ſuoi comandamenti. *v 9. Eſod. 20.6.*

10 E che fa la retributione °in faccia a quelli che l'odiano, per diſtruggergli: egli non *la* prolunga a quelli che l'odiano, anzi *la* rende loro in faccia.

11 Oſſerua adunque i comandamenti, e gli ſtatuti, e le leggi, lequali hoggi ti do, accioche tu le metti in opera.

12 * Ed auuerrà, percioche voi haurete vdite queſte leggi, e l'haurete oſſeruate, e meſſe in opera, che'l Signore Iddio voſtro v'oſſeruerà il patto, e la benignità ch'egli ha giurata a' voſtri padri. *v.12. Leu. 26.3. Deu. 28.1.*

13 Ed egli t'amerà, e ti benedirà, e t'accreſcerà, e benedirà il frutto del tuo ventre, e'l frutto della tua terra: il tuo frumento, e'l tuo moſto, e'l tuo olio: i parti delle tue vacche, e le gregge delle tue pecore: nel paeſe delquale egli giurò a' tuoi padri, ch'egli te'l darebbe.

14 Tu ſarai benedetto ſopra tutti i popoli: * e' non vi ſarà nel mezzo di te, e del tuo beſtiame, ne maſchio, ne femmina ſterile. *v.14. Eſo. 23.26.*

15 Ed il Signore * rimouerà da te ogni malattia: e non ti metterà addoſſo alcuna di quelle * maluage infermità d'Egitto, dellequali tu hai hauuto conoſcenza: anzi le metterà addoſſo a tutti i tuoi nimici. *v. 15. Eſo. 23.25. * Eſo.9.9. Deut. 28.27.*

16 Diſtruggi adunque tutti i popoli, che'l Signore Iddio tuo ti dà: l'occhio tuo non gli riſparmi, e non ſeruire agl'iddij loro: percioche cio ti *ſarebbe* °vn laccio.

17 Se pur tu dici nel tuo cuore, Queſte nationi *ſono* più grandi di me, come le potrò io ſcacciare?

18 Non temer di loro: ricordati pur delle coſe che'l Signore Iddio tuo ha fatte a Faraone, ed a tutti gli Egittij.

19 * Delle gran proue, che gli occhi tuoi hanno vedute, e de' miracoli, e de' prodigi, e della potente mano, e del braccio ſteſo, colquale il Signore Iddio tuo t'ha tratto fuori: così farà il Signore Iddio tuo a tutti i popoli, de' quali tu temi. *v.19 Deu. 4.34. e 29.3.*

20 * Il Signore Iddio tuo manderà etiandio de' calabroni contr'a loro, fin che quelli che ſaran rimaſi, e quelli che ſi ſaran naſcoſi dal tuo coſpetto, ſieno periti. *v.20. Eſo. 23.28. Ioſ. 24.12.*

21 Non iſgomentarti per cagion di loro: conciò ſia coſa che'l Signore Iddio tuo, Dio grande, e

v.16. *Non tentate* c. guardateui di voler, per temerità, curioſità, od incredulità, far ſaggio di Dio a voſtro arbitrio, per rendenui giudici s'egli è veramente tale quale egli s'è dichiarato, o per indurlo a fare coſa a cio contraria: e per hipocriſia, ed audacia, far l'ultima proua della ſua patienza, e prouocare la ſua ira. Anzi, fondate tutte le voſtre attioni in fede, e certa perſuaſione della verità della ſua natura, e della ſua ſanta volontà, e regolatele per humile vbbidienza, facendo cio che voi douete, percioche ſapete ch'egli è tale, e che tale è la ſua volontà, non cio che vi piacerà, per ſapere ſe di vero egli è tale. v.25. *cio ci ſarà* c. Iddio, nella ſua benignità paterna, accetterà da noi, ſuoi figliuoli, queſto ſtudio d'oſſeruar la ſua Legge, in vece d'vna perfetta giuſtitia, laquale nell'infermità della noſtra natura, e nell'imperfettione della noſtra ſantificatione, egli ci è impoſſibile d'adempiere: 1.re 8.46. Prou. 20 9. Iac. 3.2. 1.Gio. 1.8. E per ciò tutto queſto ragionamento dee riferirſi all'vbbidienza nuoua, regolata per la Legge di Dio, e prodotta ne' ſuoi figliuoli per lo ſuo Spirito, dopo che ſono ſtati giuſtificati per gratia, ed hanno riceuuto il dono della rigeneratione. Ilche vie più è chiaro, poi che la maggior parte di queſti ſtatuti erano confeſſioni, rimedi, ed eſpiationi di peccato.

CAP. VII. v.7. *più grandi* ſecondo che ne' regni mondani più è bramata la dominatione ſopra vna grande e potente natione, che ſopra vna picciola, e debole: eſſendo da ſperar da quella più gloria, più vtile, e più ſeruigio. E ſotto queſta qualità deeſi intendere ogni altra, che fra gli huomini può incitare altrui ad amare, o deſiderare. v.10. *in faccia* c. come nimico, contraſtando a fronte a fronte, o apertamente, come fanno quelli che, per la lor gran potenza, fanno le lor vendette alla ſcoperta, non di naſcoſo, ne per inſidie, o con l'ignominia del rimprouerio della loro empietà. v.16. *vn laccio* c. vn mezzo ed vna occaſione di ruina, e di perditione. Deut. 12.30.

tremendo, *sia* nel mezzo di te.

22 Hor'il Signore Iddio tuo stirperà quelle nationi d'innanzi a te, ᵃa poco a poco: tu non le potrai distruggere subitamente: che talhora le fiere della campagna non multiplichino contr'a te.

23 E'l Signore Iddio tuo le metterà in tuo potere, e le romperà d'una gran rotta, fin che sieno distrutte.

v.24. Ios. 12.1.

24 E * ti darà li rè loro nelle mani, e tu farai perire il lor nome disotto al cielo: niuno potrà starti affronte, fin che tu l'habbi distrutte.

v.25. Eso. 32.20.

25 *Brucia col fuoco le sculture de' lor dij: non appetir l'argento, ne l'oro *che sarà* sopra esse, e *non* prenderl*o* per te: che talhora tu non ne sij ᵇallacciato: percioche è cosa abbomineuole al Signore Iddio tuo.

26 E non recare in casa tua cosa abbomineuole, ᶜonde tu sij interdetto, come *è* quella cosa: habbilo del tutto in detestatione, ed abbominalo: conciò sia cosa che sia * interdetto.

v.26. Lev. 27.28.

CAP. VIII.

Moise seguita ad esortare il popolo all'vbbidienza di Dio: ilquale, dopo hauerlo prouato nel diserto, e corretto con gran dolcezza, 7 l'introduceua in vn paese felicissimo: 10 e l'ammonisce che nella sua prosperità non si dimentichi giammai il Signore, 19 sotto graui minacce.

PRendete guardia di mettere in opera tutti i comandamenti, che hoggi vi do, accioche viuiate, e cresciate, ed entriate nel paese che'l Signore Iddio vostro ha giurato a' vostri padri, e lo possediate.

2 E ricordati di tutto'l camino, per loquale il Signore Iddio tuo t'ha condotto questi quarant'anni per lo diserto, per affliggerti, *e* per isperimentarti, ᵃper conoscer *ciò* che *è* nel cuor tuo: se tu osseruerai i suoi comandamenti, o no.

v.3. Esod. 16.3. * Esod.16. 12.14. * Matt.4. 4. Luc. 4. 4.

3 Egli adunque t'ha afflitto, e * t'ha fatto hauer fame: poi *t'ha pasciuto di Manna: dellaquale ne tu, ne i tuoi padri haueuate hauuta conoscenza: per insegnarti *che l'huomo non viue di pan solo, ma ᵇd'ogni parola procedente dalla bocca del Signore.

v.4. Deut. 29.5.

4 * Il tuo vestimento ᶜnon ti s'è logorato addosso: e'l tuo piè non s'è calterito in questi quarant'anni.

v. 5. 2. Sam. 7.14. Sal. 89.33. Prou.3.12. Ebr. 12.5. Apoc.3.19.

5 *Conosci adunque nel tuo cuore, che'l Signore Iddio tuo ti corregge, come vn huomo corregge il suo figliuolo.

6 Ed osserua i comandamenti del Signore Iddio tuo, per caminar nelle sue vie, e per temerlo.

7 Percioche il Signore Iddio tuo ti fa entrare in vn buon paese, paese di riui d'acque, di fonti, e di ᵈgorghi, che sorgono nelle valli, e ne' monti:

8 Paese di frumento, e d'orzo, e di vigne, e di fichi, e di melagrani: paese d'ului da olio, e di mele.

9 Paese, nelquale tu non mangerai il pane scarsamente, nelquale non ti mancherà nulla: paese, ᵉle cui *pietre *sono* ferro, e da' cui monti tu cauerai il rame.

v.9. Deu. 33.25.

10 E quando tu haurai mangiato, e sarai satio, benedici il Signore Iddio tuo nel buon paese, che egli t'haurà dato.

11 Guardati, che talhora tu non dimentichi il Signore Iddio tuo, per non osseruare i suoi comandamenti, e le sue leggi, ed i suoi statuti, iquali hoggi ti do.

v.12. Deu. 28. 47. e 32. 15. Pro. 30.9. Hos. 13.6.

12 * Che talhora, dopo che tu haurai mangiato, e sarai satio, ed haurai edificate delle belle case, e v'habiterai dentro.

13 E'l tuo grosso e minuto bestiame sarà multiplicato: e l'argento, e l'oro ti sarà aumentato: e ti sarà accresciuta ogni cosa tua:

14 Il tuo cuore *non* s'innalzi, e tu non dimentichi il Signore Iddio tuo, ilqual t'ha tratto fuor del paese d'Egitto, della casa di seruitù.

v. 15. Nu. 21.6. Hos. 13.5.

15 Ilqual t'ha condotto per questo grande e terribile diserto, *paese* di serpi, di serpenti ardenti, e scorpioni: paese arido, senz'acqua: ilquale * t'ha fatto vscire acqua della rupe del macigno.

*Eso.17.6. Num. 20. 11. Sal.78. 15.

16 Ilqual * t'ha pasciuto nel diserto di Manna, dellaquale i tuoi padri non haueano hauuto conoscenza: ᶠper affliggerti, e per prouarti, per farti del bene al fine.

v.16. Eso. 16.14.

17 E *non* dichi nel cuor tuo, La mia possanza, e la forza della mia mano m'ha acquistate queste ricchezze.

18 Anzi ricordati del Signore Iddio tuo: ch'egli *è* quel che ti da la forza, ᵍper portarti valorosamente: per confermare il suo patto ch'egli ha giurato a' tuoi padri, come hoggi *appare*.

19 Ma, se pur tu dimentichi il Signore Iddio tuo, e vai dietro ad altri dij, e serui loro, e gli adori: io vi protesto hoggi che del tutto voi perirete.

20 Come saran perite le nationi che'l Signore fa perire d'innanzi a voi, così perirete: percioche non haurete vbbidito alla voce del Signore Iddio vostro.

CAP. IX.

Moise assicura il popolo della vittoria sopra le nationi maladette: e l'ammaestra che non attribuisca mai le sue prosperità a' suoi meriti: 7 atteso ch'egli era sempre stato ribello al Signore.

AScolta, Israel: hoggi tu passi il Iordano, per andare a possedere *vn paese di* genti più grandi e più potenti di te: città grandi, e forti, * *che arriuano fino* al cielo.

v.1. Num. 13. 39. Deu.1.28. v. 2. Nu. 13.23.29.

2 D'vna gente grande, e d'alta statura, de' figliuoli * degli Anachiti, de' quali tu hai conoscenza, e de' quali tu hai vdito *dire*, Chi potrà stare affronte a' figliuoli d'Anac?

v.3. Deut. 4.24. Ebr. 12.29.

3 Sappi adunque hoggi che'l Signore Iddio tuo, ᵃche passa dauanti a te, * è vn fuoco consumente: esso gli distruggerà, ed esso gli abbatterà dauanti a te: tu gli scaccerai, e gli distruggerai subitamente, come il Signore t'ha parlato.

4 Non dir nel cuor tuo, quando'l Signore gli haurà scacciati d'innanzi a te, Il Signore m'ha condotto in questo paese, per possederlo, per la mia giustitia, essendo che'l Signore scaccia d'in-

v.22. *a poco a poco* c. egli non adopererà in ciò la sua onnipotenza senza mezzi, per operar contr'a loro in vno stante: anzi egli seguirà la qualità de' mezzi humani, iquali egli impiegherà: che è d'operar con successione di tempo e per certo ordine e sequenza d'atti. v.25. *allacciato* c. sottilmente ed insensibilmente allettato, ed indotto a qualche idolatria, ed in questo modo inuolto nella punitione. v.26. *onde tu sij* c. sì che tu sij irremissibilmente condannato ad vna estrema distruttione: come gl'idoli, e tutta la lor materia, hanno da esser così sterminati: vedi Ios.7.24.

CAP. VIII. v.2. *per conoscere* modo di parlare humano: percioche Iddio non ha bisogno di proua, per conoscere, per segni, od effetti, ciò ch'egli vede nella fonte delle qualità, e de' mouimenti del cuore. Ma è per mostrare che Iddio, scoprendo i secreti del cuore, apre la via all'opere della sua prouidenza, od in giustitia od in misericordia. v.3. *d'ogni* c. di tutto ciò a che Iddio per lo suo beneplacito, vuol dar virtù di nudrire. Questo anche, per la sola emanatione della sua virtù, detta nella Scrittura, parola [illegible] eterni: nelqual senso è allegato questo passo, Matt.4.4. v.4. *non ti s'è* questo auuenne per miracolo: come anche la conseruatione de' corpi in piena sanità e vigore. Deut.34.7. Ios.14.11. Sal.105.37. v.7. *gorghi* c. grosse e profonde fonti. v.8. *da olio* c. d'vliue domestiche, onde si fa l'olio, per differenza degli vliuastri selvatiche, che sono sterili. v.9. *le cui pietre* c. ch'è abbondante in miniere di metalli. v.16. *per affliggerti* questo non si dee riferire alle più prossime parole della Manna, e dell'acqua, ma alle più remote, del viaggio per lo diserto. v.18. *per portarti* o, per acquistar delle ricchezze.

CAP. IX. v.3. *che passa* c. ne' segni della sua presenza, nell'Arca del Patto, ed in tutti i suoi arredi: a guisa di Capitano generale: vedi sopra Num.1.53. Ios.1.6.

nanzi

[v.4. Gen. 15.16.] nanzi a te queste genti * per la lor maluagità.

5 Tu non entri a possedere il lor paese per la tua giustitia, ne per la dirittura del cuor tuo: conciosia cosa che'l Signore Iddio tuo scacci quelle genti d'innanzi a te, per la lor maluagità, e per attener la parola ch'egli * ha giurata a' tuoi padri, ad Abraham, ad Isaac, ed a Iacob. [v.5. Gen. 12.7. e 13.15 e 15.7. e 17.8. e 26.4. e 28.13.]

6 Sappi adunque che'l Signore Iddio tuo non ti dà a posseder questo buon paese per la tua giustitia: conciò sia cosa che tu *sij* * vn popolo di collo duro. [v.6. Esod. 32.9. e 33.3. e 34.9.]

7 Ricordati, non dimenticatti come tu hai fatto grauemente adirare il Signore Iddio tuo nel diserto: * dal giorno che tu vscisti del paese d'Egitto, fin che siate arriuati in questo luogo, voi siete stati ribelli contr'al Signore. [v.7. Esod. 14.11. e 16.2. e 17.2. Num. 11.4. e 20.2. e 25.2.]

8 Etiandio * in Horeb faceste grauemente adirare il Signore: tal che il Signore si crucciò contr'a voi, per distruggerui.

9 * Quando io salì in su la montagna, per riceuer le Tauole di pietra, le Tauole del patto, che'l Signore hauea fatto con voi: e * dimorai in su la montagna quaranta giorni, e quaranta notti, senza mangiar pane, ne bere acqua. [v.8. Esod. 31.4. Sal. 106.19. v.9. Esod. 24.12.18.]

10 E'l Signore * mi diede le due Tauole di pietra, scritte col dito di Dio, sopra le quali *era scritto*, conforme a tutte le parole che'l Signore v'hauea dette, *parlando* con voi nella montagna, di mezzo al fuoco, al giorno * della raunanza. [* Eso. 24.18. v.10. Eso. 31.18. * Esod. 19.17. e 20.1.]

11 Auuenne adunque in capo di quaranta giorni, e di quaranta notti, che'l Signore mi diede le due Tauole di pietra, le Tauole del patto.

12 E'l Signore mi disse, * Leuati, scendi prestamente di qui: percioche il tuo popolo, che tu hai tratto fuor d'Egitto, s'è corrotto: tosto si sono eglino riuolti dalla via ch'io hauea lor comandata: s'hanno fatta vna statua di getto. [v.12. Eso. 32.7.]

13 Il Signore mi disse anchora, Io ho riguardato questo popolo: ed ecco, egli è vn popolo di collo duro.

14 Lasciami fare, ed io gli distruggerò, e cancellerò il lor nome disotto al cielo: e ti farò diuenire vna natione più potente, e più grande di lui.

15 Ed io mi mossi, e discesi giù dal monte, il quale ardeua in fuoco, hauendo nelle mie due mani le due Tauole del patto.

16 Ed * io riguardai, ed ecco, voi haueuate peccato contr'al Signore Iddio vostro: voi vi haueuate fatto vn vitello di getto: tosto v'erauate stornati dalla via che'l Signore v'hauea comandata. [v.16. Eso. 32.9.]

17 Ed io presi quelle due Tauole, e le gittai giù d'in su le mie due mani, e le spezzai in vostra presenza.

18 Poi * mi gittai in terra dauanti al Signore, [illegible] come prima, per quaranta giorni, e per quaranta notti, senza mangiar pane, ne bere acqua, per tutto'l vostro peccato, c'haueuate commesso, facendo ciò che dispiace al Signore, per irritarlo. [v.18. Sal. 106.23.]

19 Conciò fosse cosa ch'io hauessi paura, per cagion dell'ira, e del cruccio, del quale il Signore era grauemente adirato contr'a voi, per distruggerui. E'l Signore m'esaudì anchora quella volta.

20 Il Signore si crucciò anchora grauemente contr'ad Aaron, per distruggerlo: ma in quel tempo io pregai etiandio per Aaron.

21 Poi * presi il vostro ^peccato, c'haueuate fatto, *cioè*, il vitello, e lo bruciai col fuoco, e lo tritai, macinandolo ben bene, fin che fu ridotto in poluere: e ne gittai la poluere nel riuo, che scendea giù dal monte. [v.21. Eso. 32.20.]

22 (Voi faceste etiandio grauemente adirare il Signore in * Tabera, ed in * Massa, ed in * Chibrot-taaua. [v.22. Num. 11.3. * Eso. 17.7. * Num. 11.4.34.]

23 Parimente, * quando'l Signore vi mandò da Cades-barnea: dicendo, Salite, possedete il paese ch'io v'ho dato: voi foste ribelli al comandamento del Signore Iddio vostro, e non gli credeste, e non vbbidiste alla sua voce. [v.23. Num. 13.3. e 14.[illegible]]

24 Dal giorno ch'io v'ho conosciuti, voi siete stati ribelli contr'al Signore)

25 Io mi gittai adunque in terra dauanti al Signore, per que' quaranta giorni, e quelle quaranta notti, ch'io stetti *così* prostrato: percioche il Signore hauea detto di distruggerui.

26 E pregai il Signore: e dissi, Signore Iddio, non distruggere il tuo popolo, e la tua heredità, che tu hai riscossa con la tua grandezza: laquale tu hai tratta fuor d'Egitto con man forte.

27 Ricordati de' tuoi seruidori, d'Abraham, d'Isaac, e di Iacob: non hauer riguardo alla durezza di questo popolo, ne alla sua maluagità, ne al suo peccato.

28 Che talhora *que' del* paese, onde tu ci hai tratti fuori, non dicano, Il Signore gli ha tratti fuori, per fargli morire nel diserto: perche non potea condurgli nel paese ch'egli hauea lor promesso, e perche gli odiaua.

29 E pure essi *sono* tuo popolo, e tua heredità; laqual tu hai tratta fuori con la tua gran forza, e col tuo braccio steso.

CAP. X.

Mosè rammemora come il Signore gli diede altre due Tauole: 8 e come la tribu di Leui fu eletta per essercitare il sacerdotio: 12 e sopra ciò essorta il popolo ad vbbidienza, riconoscenza de' beneficij di Dio, santificatione, e carità.

IN quel tempo * il Signore mi disse, Tagliati due tauole di pietra, simili alle primiere: poi sali a me in sul mõte: fatti anchora ^vn' Arca di legno. [v.1. Esod. 34.1.]

2 Ed io scriuerò in su quelle Tauole le parole ch'erano in su le primiere, che tu spezzasti: e tu le metterai dentro a quell' Arca.

3 Ed io feci vn' Arca di legno * di Sittim, e tagliai due Tauole di pietra, simili alle primiere: poi salì in sul monte, hauendo quelle due Tauole in [illegible]. [v.3. Esod. 25.5.10.]

4 Ed egli * scrisse in su quelle Tauole, conforme alla prima scrittura, le dieci parole, che'l Signore v'hauea pronuntiate nel monte, di mezzo al fuoco, al giorno della raunanza. E'l Signore me le diede. [v.4. Esod. 34.28.]

5 Allhora io mi riuolsi indietro: e discesi giù dal monte, e posi quelle Tauole nell' Arca, ch'io hauea fatta: e son restate quiui: come il Signore m'hauea comandato.

6 (Hor * i figliuoli d'Israel partirono di Beerot-bene-iaacã, per andare a ^Mosera: * quiui morì Aaron, e quiui fu seppellito: ed Eleazar, suo figliuolo, fu Sacerdote in luogo suo) [v.6. Num. 33.31. * Num. 20.28. e 33.38.]

v.10. *raunanza* c. generale del popolo, per riceuere la Legge: Eso.19.17. v.18. *come prima* c. la prima volta, quando io fui in sul monte: Eso. [illegible]. Cosi è verisimile, ch'egli fu tre volte sopra'l monte il medesimo spatio di quaranta giorni: la prima, quando riceuette la Legge Eso.24.18. la seconda, quando egli interce dette per lo popolo. Eso.32.30.31. la terza, quando egli riceuette nuoue Tauole: Eso.34.28. v.21. *peccato* c. la materia l'obbietto, e lo strumento della vostra idolatria, ch'è il sommo di tutti i peccati: Vedi Hos.10.10.

CAP. X. v.1. *vna Arca* alcuni hanno inteso vna cassetta, da riporui queste Tauole, per vn mezzo tempo, fin che fosse fabbricata l'Arca del Patto, doue haueano da esser guardate in perpetuo: Eso.25.16.21. e 31.7. Altri intendono l'Arca medesima del Patto: come sè Mosè, senza osseruar l'ordine de' tempi, proponesse la cosa così generalmente: ed a questo pare conuenire ciò ch'è detto v.5.

v.6. *Mosera* mostra che sia il nome d'un'altro luogo che Moserot, Num.33.31. e non si troua altroue: e, per la circostanza della morte d'Aaron, ciò è verisimile che fosse qualche luogo vicino al monte d'Hor: e che Mosè, hauendo tocca in grosso la tratta da Beerot fino a Mosera, la distingua poi per qualche interualli: v.7.

7 °Di là * si partirono, per andare a °Gudgoda: e di Gudgod, *per andare* a Iotbat, *ch'è* vn paese di riui d'acque.

8 °In quel tempo * il Signore appartò la tribu di Leui, per portar l'Arca del Patto del Signore, per comparir dauanti al Signore per ministrargli, e per * benedir nel suo Nome, *come fa* infino al dì d'hoggi.

9 Per ciò * Leui non ha parte, ne possessione co' suoi fratelli: il Signore è la sua possessione: sì come il Signore Iddio tuo glien' ha parlato.

10 Hor * essendo io dimorato in sul monte tanto tempo quanto la prima volta, cioè, quaranta giorni, e quaranta notti, * il Signore esaudì la mia voce anchora quella volta, *e* non ti volle distruggere.

11 * E'l Signore mi disse, Leuati, va per caminar dauanti al popolo: ed entrino nel paese, delquale ho giurato a' lor padri, ch'io lo darei loro: e possegganlo.

12 Hora dunque, o Israel, * che chiede il Signore Iddio tuo da te, senon che tu temi il Signore Iddio tuo, per caminare in tutte le sue vie, e per amarlo, e per seruire al Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore, e con tutta l'anima tua.

13 E per osseruare i comandamenti del Signore, ed i suoi statuti, iquali hoggi ti do: accioche ti *sia* bene?

14 °Ecco, * i cieli, ed i cieli de' cieli *son* del Signore: *e* la terra, e tutto quello ch'*è* in essa.

15 *E pure* il Signore ha posto affettione solo a' tuoi padri, per amargli: ed ha eletta, d'infra tutti i popoli, la lor progenie dopo loro, *cioè*, voi, come hoggi *appare*.

16 °Circuncidete adunque * il preputio del vostro cuore, e non indurate più il vostro collo.

17 Percioche il Signore Iddio vostro è °l'Iddio degl' iddij, e'l * Signore de' signori: l'Iddio grande, il potente, e'l tremendo: ilqual * non riguarda alla qualità della persona, e non piglia presenti.

18 * Ilquale fa ragione all' orfano, ed alla vedoua: ed ama il forestiere, per dargli del pane, e de' vestimenti.

19 Voi dunque altresì * amate i forestieri: conciò sia cosa che siate stati forestieri nel paese d'Egitto.

20 * Temi il Signore Iddio tuo, seruigli, ed attienti a lui, e giura per lo suo Nome.

21 * Egli *è* °la tua laude, e'l tuo Dio, ilquale ha operate inuerso te queste grandi e tremende cose, che gli occhi tuoi hanno vedute.

22 * I tuoi padri discesero in Egitto in numero di settanta persone: ed hora il Signore Iddio tuo t'ha fatto diuentare come le stelle del cielo, in moltitudine.

v.7. Nũ. 33.32.34. — v.8. Nũ. 3.6. e 4.4. — * Leu.9.22. Num.6.24. — v.9. Nũ. 18.20. Deu.18.1. Ezec.44.28. — v.10. Eso.34.28. — * Eso.32.32.33. e 33.17. — v.11. Eso.32.34. e 33.1. — v.12. Mic.6.8. — v.14. Eso.19.5. — v.16 Deu.30.6. Ier.4.4. — v.17. Apo.17.14. * 2.Cron.19.6. Ios.34.19. Fat.10.34. Rom.2.11. Gal.2.6. Efes.6.9. Col.3.25. 1.Piet.1.17. — v.18. Sal.68.6. e 146.9. — v.19. Leu.19.33. — v.20. Deu.6.13. — v.21. Eso.15.11. Sal.22.4. — v.22. Gen.46.27. Fat.7.14.

CAP. XI.

Mosè continua d'esortare il popolo ad vbbidienza, ed al puro seruigio di Dio, per la memoria de' suoi giudicij sopra i suoi nemici: e sopra i ribelli d'infra'l popolo: 10 per attrarre la sua benedittione sopra'l paese, nelquale andauano: 18 e parimente a perseueranza: con promesse, e minacce, 29 lequali Iddio ordina che sieno solennemente publicate nel paese **di Canaan.**

AMA adunque il Signore Iddio tuo, ed osserua del continuo ciò ch'egli ha comandato che s'osserui, e' suoi statuti, e le sue leggi, ed i suoi comandamenti.

2 E riconoscete hoggi (°conciò sia cosa che *queste cose* non *sieno state mostrate* inuerso i vostri figliuoli, °iquali non l'hanno conosciute, ne vedute) °i gastighi del Signore Iddio vostro, la sua grandezza, la sua potente mano, e'l suo braccio steso.

3 Ed i suoi segni, e le sue opere, ch'egli ha fatte in mezzo dell'Egitto, sopra Faraone, re d'Egitto, e sopra tutto'l suo paese.

4 E ciò ch'egli ha fatto all' esercito dell'Egitto, a' suoi caualli, ed a' suoi carri: come egli * fece °traboccar l'acque del mar rosso sopra loro, quando essi vi perseguitauano: e come egli gli fece perire °fino al dì d'hoggi.

5 E ciò ch'egli ha fatto a voi stessi nel diserto, fin che siate peruenuti a questo luogo.

6 * E ciò ch'egli ha fatto a Datan, ed ad Abiram, figliuoli d'Eliab, figliuolo di Ruben: come la terra aperse la sua bocca, e gli tranghiottì, insieme con le lor °case, e le lor tende, e tutte l'anime viuenti, c'haueano a lor seguito, in mezzo di tutto Israel.

7 Conciò sia cosa che gli occhi vostri habbiano vedute tutte le grandi opere del Signore, lequali egli ha fatte.

8 Ed osseruate tutti i comandamenti, iquali hoggi vi do: accioche siate fortificati, ed entriate in possessione del paese, alquale voi passate per possederlo.

9 Ed accioche prolunghiate i *vostri* giorni sopra la terra, laquale il Signore giurò a' vostri padri di darla loro, ed alla lor progenie: terra stillante latte, e mele.

10 °Percioche il paese, nelqual tu entri per possederlo, non *è* come il paese d'Egitto, onde voi siete vsciti: doue, hauendo seminata la tua semenza, °tu l'adacquaui °col piè, come vn horto da herbe.

11 Ma il paese, alquale voi passate per possederlo, *è* vn paese di monti, e di valli, inaffiato d'acqua, secondo che pioue dal cielo.

12 Vn paese, delquale il Signore Iddio tuo ha

v.4. Eso.14.27. — v.6. Nũ.16.31.

v.7. *Di là* non di Mosera, ma di Beerot: Num.33.32. *Gudgod* detto altrimenti, Hor ghidgad: Num.33.32. v.8. *In quel* c. dopo essere stato placato inuerso'l popolo, intorno al vitello d'oro. v.14. *Ecco i cieli* c. cioè questo primo e più prossimo cielo, ch'è l'aria, che circonda la terra: come il cielo etereo, ch'intornia l'aria: 1.Re 8.27. v.16. *Circuncidete* c. mettete in opera la verità spirituale del segno corporale della Circuncisione: ricidendo i vostri vitiosi affetti naturali e spogliando e mortificando il vecchio huomo: ed adoperandoui senza fine alla vostra santificatione: Deut.30.6. Ier.4.4. Rom.2.29. Col.2.11. vedi Ezec.26.41. Ier.9.25. v.17. *l'Iddio* il sommo vero Iddio, e Signore: della cui deità e signoria portano alcuna imagine quelli che si nominano dij: falsa, se è per abuso: vera, se è per legittima ed approuata rappresentatione: Gio.10.35. 1.Cor.8.5. v.21. *La tua laude* c. colui che ti porge sempre larga materia di celebrarlo: o, che ti rende glorioso, e pregiato: Sal.22.4. e 109.1. Ier.17.14.

CAP. XI. v.2. *conciò* c. a voi, che siete stati testimoni oculari de' gran beneficij di Dio, s'appartiene di fargliene la riconoscenza, senza rimetterne la cura alla vostra posterità, laquale hauendone solo hauuto l'udita, non ne sarà mai così viuamente tocca, come voi douete essere per la veduta. *iquali non* c. non essendo nati, od essendo anchora in bassa età, nel tempo della liberatione d'Egitto: percioche Mosè parla qui a quelli iquali in quella erano d'età da venti anni in giù: vedi Num.14.29. *i gastighi* c. le punitioni sopra gli Egittij: o, le correttioni seuere del suo popolo, con nella cattiuità d'Egitto, come in diuerse discipline nel diserto. v.4. *traboccare* c. hauendo disciolto il miracoloso mucchio, fatto per dar passaggio al suo popolo: Eso.14.22.27. *fino al* c. di che la memoria e gli effetti durano fino ad hoggi, nell' abbassamento di forze dell' Egitto. v.6. *case* c. famiglie. v.10. *Percioche* il senso non è d'antiporre il paese di Canaan in fertilità al paese d'Egitto, che n'era vn singolar paragone, Gen.13.10. ma di mostrare che quella di Canaan non dipendeua dall' arte humana, come quella d'Egitto per la maggior parte: ma dalla sola benedittion di Dio, per la pioggia, rugiade, ed altri doni del cielo: per indurre il popolo ad attrarre quella sopra se per la sua pietà. *tu l'adacquaui* egli non pioue, se non molto di rado, in Egitto: ma in luogo di pioggia, il paese è adacquato, in vna certa stagion dell' anno, con la generale inondation del Nilo: in altri tempi dal Nilo son deriuati canali, e ruscelli, per inaffiare i poderi. *col piè* secondo alcuni, ciò si riferisce a certe machine a vite, per lequali l'acqua era alzata con certe ruote, per huomini che calcauano quelle: secondo che ciò era molto vsato in Egitto, come narrano gl'historici. Altri lo'ntendono generalmente della condotta, fatica, ed industria dell' huomo.

cura;

tura: sopra'l quale gli occhi del Signore Iddio tuo *sono* del continuo, dal principio dell' anno insino al fine.

13 Ed auuerrà, se voi del tutto vbbidite a' miei comandamenti, iquali hoggi vi do, amando il Signore Iddio vostro, e seruendogli con tutto'l vostro cuore, e con tutta l'anima vostra:

14 Ch'io darò al vostro paese la sua pioggia al suo tempo, la pioggia °della prima e dell' vltima stagione: e voi ricoglierete il vostro frumento, il vostro mosto, ed il vostro olio.

15 Farò anchor nascere dell' herba ne' vostri campi, per lo vostro bestiame: e voi mangerete, e sarete satiati.

16 Guardateui che talhora il vostro cuore non sia sodotto, sì che vi riuoltiate à seruire a dij stranieri, ed ad adorargli.

17 E che l'ira del Signore non s'accenda contr'a voi: e ch'egli non serri il cielo, sì che non vi sia pioggia, e che la terra non porti la sua rendita, e che voi non periate subitamente d'in sul buon paese che'l Signore vi dà.

v.18. Deu. 6.6.

18 Anzi *mettereui queste mie parole nel cuore, e nell' animo: e legateuele per segnale in su le mani, e sienui per frontali fra gli occhi.

19 Ed insegnatele a' vostri figliuoli, ragionandone quando sedete nelle vostre case, e quando caminate per via, e quando giacete, e quando vi leuate.

20 Scriuetele anchora sopra gli stipiti delle vostre case, e sopra le vostre porte.

21 Acciochè i vostri giorni, ed i giorni de' vostri figliuoli, sieno moltiplicati sopra la terra, laquale il Signore giurò a' vostri padri di dar loro, °come i giorni del cielo sopra la terra.

22 Percioche, se voi del tutto osseruate tutti questi comandamenti, iquali io vi do, per mettergli in opera, per amare il Signore Iddio vostro, per caminare in tutte le sue vie, e per attenerui a lui:

23 Il Signore scaccierà tutte quelle genti dal vostro cospetto: e voi possederete *il paese di* nationi più grandi, e più potenti di voi.

v.24. Ios. 1.3. *Gen.15.18. Eso.23.31 Num.34.3.

24 *Ogni luogo, che la pianta del vostro piè calcherà, sarà vostro: *i vostri confini saranno dal diserto fino al Libano: *e* dal Fiume, dal fiume Eufrate, fino al mare °Occidentale.

v.25. Eso. 23.27.

25 Niuno vi potrà stare affronte: il Signore Iddio vostro metterà spauento, e tema di voi per tutto'l paese, sopra'lquale voi caminerete: *siccome egli ve n'ha parlato.

v. 26. Deut. 30. 15.

26 *Ecco, °io metto hoggi dauanti a voi benedittione, e maladittione.

27 Benedittione, se voi vbbidite a' comandamẽti del Signore Iddio vostro, iquali hoggi vi do.

28 E maladittione, se non vbbidite a' comandamenti del Signore Iddio vostro, e *se* vi riuoltate dalla via c'hoggi vi comando, per andar dietro a dij stranieri, °iquali voi non hauete conosciuti.

29 Hor, quando'l Signore Iddio tuo t'haurà introdotto nel paese, nelquale tu entri per possederlo, *pronuntia la benedittione sopra'l monte di Gherizim, e la maladittione sopra'l monte d'Ebal.

v. 29. Deut. 27. 12. Ios. 8. 33.

30 Non *sono* essi di là dal Iordano, °lungo la strada verso'l Ponente, nel paese de' Cananei c'habitano nella pianura, dirincontro a Ghilgal, presso alle °pianure di More?

31 Conciò sia cosa *adunque* che voi passiate il Iordano, per entrare a possedere il paese, che'l Signore Iddio vostro vi dona: e che voi lo possederete, ed in esso habiterete:

32 Prendete guardia di mettere in opera tutti gli statuti, e le leggi, c'hoggi vi propongo.

CAP. XII.

Moise ordina che si distruggano tutti i luoghi, e gli strumenti dell' idolatria de' Cananei: 4 e che'l popolo serua a Dio nel sol luogo da lui eletto, 15 concedendogli lo scannare, e mangiar carne comune in qualunque luogo, pur che ne spanda il sangue: 29 e vieta strettamẽte di seguir l'idolatrie di que' popoli.

QVesti *sono* gli statuti, e le leggi, iquali voi osseruerete, per mettergli in opera, nel paese che'l Signore Iddio de' vostri padri vi dà, per possederlo: tutto'l tempo che voi viuerete in su la terra.

v.2. Esod. 23.24. e 34.13. Deu.7.5.

2 Del tutto *distruggete tutti i luoghi, ne' quali quelle nationi, *il cui paese* voi possederete, hanno seruito agl'iddij loro, sopra gli alti monti, e sopra i colli, e sotto qualunque albero verdeggiante.

3 E disfate i loro altari, e spezzate le loro statue, e bruciate col fuoco i lor boschi, e tagliate a pezzi le sculture de' lor dij, esterminate il lor nome da quel luogo.

4 Non fate così inuerso'l Signore Iddio vostro.

v. 5. 2. Cro. 7. 12.

5 Anzi ricercatelo *nel luogo che'l Signore Iddio vostro haurà scelto d'infra tutte le vostre tribu, per sua habitatione, °per metterui il suo Nome: e là andate.

v. 6. Leu. 17.3.

6 Ed *adducete là i vostri holocausti, e' vostri sacrificij, e le vostre °decime, e °l'offerte delle vostre mani, e' vostri °voti, e le vostre offerte volontarie, ed °i primogeniti del vostro grosso e minuto bestiame.

7 E °mangiate quiui dauanti al Signore Iddio vostro, e rallegrateui, voi, e le vostre famiglie, °di tutto cio a che haurete messa la mano, in che il Signore Iddio vostro v'haurà benedetti.

8 Non fate secondo °tutto cio che facciamo

v.14. *della prima* c.dell' Autunno, ch'era il cominciamento dell' anno ciuile, o comune) e della primauera: la prima era per far germogliare i seminati: la seconda, per nutrire il grano fino alla mietitura: Ioel 2.23. Amos 4.7. Iac.5.7. v.21. *come i giorni* modo di parlare prouerbiale. c.per vn lunghissimo spatio, e di durata stabile, fino al suo determinato fine: come Sal.72.5. e 89.30. v.24. *Occidentale* c.Mediterraneo. v.26. *io metto* c.io v'annuntio le promesse dell' una, e le minacce dell' altra: e vi dichiaro quali sieno le vie che conducono all' vna, ed all' altra, per ammaestrarui nella scelta che voi douete fare. v.28. *iquali non* c.che vi sono strani, della cui deità voi non hauete mai hauute alcune vere proue, come le hauete hauute del Signore. v.30. *lungo la* Ebr.dietro al camino: c.chi va seguendo quel camino gli scontra. *pianure* vedi Gen.12.6.

CAP. XII. v.5. *per metterui* c.per fermarui i sacri segni della presenza della sua gratia, e virtù, ne' quali egli si vuol manifestare a noi, come nel suo Nome: e spiegare apertamente la sua gloria. Hor que' luoghi furono Silo, Ios.18.1. e poi Ierusalem. v.6. *decime* non quelle che si pagauano a' Leuiti: ma vna altra specie, destinata a' conuiti di rendimento di gratie delle feste solenni: v.17. Deut.14.22. e 26.12. *offerte* che sono ettandio nominate primitie: Deut.18.4. ch'erano vna portione leuata da' frutti della terra, già tutti apparecchiati, laquale era portata a' Sacerdoti nel Tempio, dopo hauer presentate a Dio, in vn paniere, l'altre primitie de' frutti non anchora apparecchiati. Deut.26.2. Gli Hebrei dicono che quella portione era leuata d'uno sopra quaranta almeno, o sopra sessanta al più: percioche non ve n'era alcuna legge espressa. vedi Neh.10.37. *voti* c.de' sacrificij da render gratie, offerti per voto, de' quali ettandio vna parte era assegnata alla persona offerente, dopo che'l Sacerdote n'hauea leuata la sua portione: Leu.7.11.31.32. Lo stesso dee intendersi dell' offerte volontarie. *i primogeniti* poi ch'ogni primogenito del bestiame era consagrato a Dio, e che cio che di quelli non era atto in sacrificio deuea appartenere a' sacerdoti, Num.18.17.18. conuiene giudicare che qui, e v.17 e Deut.15.19.20. non sono intesi i primogeniti sacri: ma i primi dopo quelli, ch'erano per l'uso comune. Senon che per primogeniti s'intenda il fiore, e la scelta del bestiame v.11. v.7. *mangiate* c.de' sacrificij da render gratie. *di tutto cio* c.indifferentemente di tutto cio che vi sarà venuto nell' anno d'offerire: o, in che voi haurete impiegate le vostre fatiche: o, delle parti dell' offerte, e sacrificij da render gratie, sopra lequali di ragione voi potete metter la mano: c.appropiaruele. percioche l'altre apparteneuano a Dio. v.8. *tutto cio* percioche le leggi delle sacre cerimonie non furono, ed appena poteuano essere esattamente osseruate nel diserto, fra tanti viaggi, e campeggiamenti spessi del popolo: Leu.17.5.

qui hoggi, *facendo* ciascuno tutto quello che gli pare e piace.

9 Percioche infino ad hora voi non siete peruenuti al riposo, ed all'heredità, che'l Signore Iddio vostro vi dà.

10 Ma, quando voi sarete passati il Iordano, ed habiterete nel paese ilquale il Signore Iddio vostro vi dà a possedere, ed haurete requie da tutti i vostri nimici d'ogn' intorno, ed habiterete in sicurtà:

11 Allhora adducete * al luogo, ilquale il Signore Iddio vostro haurà eletto, per istantiaruı il suo Nome, tutte le cose ch'io vi comando: i vostri holocausti, e' vostri sacrificij: le vostre decime, e l'offerte delle vostre mani, e tutta la scelta de' vostri voti c'haurete fatti al Signore.

v.11. 1. Re 8. 29. Sal. 78.68.

12 E rallegrateui dauanti al Signore Iddio vostro, voi, e' vostri figliuoli, e le vostre figliuole, e' vostri serui, e le vostre serue, e'l Leuita che *sarà* dentro alle vostre porte: conciò sia cosa * ch'egli non habbia ne parte, ne possession fra voi.

v.12. Nu. 18. 20. Deu.10.9. e 18.1.

13 Guardati d'offerire i tuoi holocausti in qualunque luogo tu vedrai.

14 Anzi offerisci i tuoi holocausti nel luogo che'l Signore haurà eletto in vna delle tue tribu: e quiui fa tutto quel ch'io ti comando.

15 Pur potrai scannare, e °mangiar carni, ad ogni tua voglia, dentro a tutte le tue °porte, secondo la benedittione che'l Signore Iddio tuo t'haurà mandata: il mondo e °l'immondo ne potranno mangiare, come di °cauriuolo, o di ceruo.

16 Sol * non mangiate il sangue: spandetelo in terra, come acqua.

v.16.Gen. 9. 4. Leu. 7.26. e 17. 10.

17 Tu non potrai mangiare dentro alle tue porte le decime del tuo frumento, ne del tuo mosto, ne del tuo olio, ne i primogeniti del tuo grosso e minuto bestiame, ne alcun voto che tu haurai fatto, ne le tue offerte volontarie, ne l'offerte della tua mano.

18 Ma mangia quelle cose dauanti al Signore Iddio tuo, nel luogo che'l Signore Iddio tuo haurà scelto: tu, e'l tuo figliuolo, e la tua figliuola, e'l tuo seruo, e la tua serua, e'l Leuita che *sarà* dentro alle tue porte: e rallegrati dauanti al Signore Iddio tuo, d'ogni cosa allaquale haurai messa la mano.

19 Guardati che tu non abbandoni il Leuita, tutto'l tempo che sarai in su la tua terra.

20 Quando'l Signore Iddio tuo haurà °ampliati i tuoi confini, sicome egli te n'ha parlato: se tu dici, Io voglio mangiar della carne: perche haurai voglia di mangiarne: mangiane pure ad ogni tua voglia.

21 Percioche il luogo, che'l Signore Iddio tuo haurà scelto per metterui il suo Nome, sarà lontan da te, ammazza pur del tuo grosso e minuto bestiame, che'l Signore t'haurà dato, °sicome io t'ho comandato, e mangiane dentro alle tue porte, ad ogni tua voglia.

22 Ma mangiane, °come si mangia del cauriuolo, e del ceruo: mangine l'immondo, e'l mondo indifferentemente.

23 Solo osserua fermamente di non mangiare il sangue: percioche * il sangue è l'anima: hor non mangiar l'anima con la carne.

v.23.Gen. 9. 4. Leu. 17.14.

24 Non mangiarlo: spandilo in terra come acqua.

25 Non mangiarlo: accioche sia bene a te, ed a' tuoi figliuoli dopo te, quando haurai fatto ciò che piace al Signore.

26 Ma, quant' è alle tue cose consecrate, °che saranno tue; od a' tuoi voti: prendigli, e vientene al luogo che'l Signore haurà scelto.

27 Hor * offerisci i tuoi holocausti tutti intieri, carne, e sangue, sopra l'Altare del Signore Iddio tuo: ma, quant' è a' tuoi *altri* sacrificij, spandasene il sangue sopra l'Altare del Signore Iddio tuo, e mangiane °la carne.

v.27.Leu. 1.5.9.13.

28 Osserua, ed ascolta tutte queste parole ch'io ti comando, accioche sia bene a te, ed a' tuoi figliuoli dopo te, in perpetuo: quando tu haurai fatto ciò ch'è buono e diritto appo'l Signore Iddio tuo.

29 Quando'l Signore Iddio tuo haurà sterminate d'innanzi a te le genti, nel cui paese tu entri per possederlo: e tu lo possederai, e v'habiterai:

30 Guardati che talhora, dopo ch'elle saranno state distrutte d'innanzi a te, tu non °t'allacci a seguitarle: e che tu non ricerchi de' loro dij: dicendo, Come seruiuano queste nationi a' loro dij, accioche anch'io faccia così?

31 °Non far così inuerso'l Signore Iddio tuo: percioche *quelle nationi* hanno fatto inuerso i lor dij tutto ciò ch'è abbomineuole al Signore, *e* ciò ch'egli odia: conciò sia cosa c'habbiano etiandio * bruciati col fuoco i lor figliuoli, e le lor figliuole agl'iddij loro.

v.31. Leu. 18.21.e 20. 2. Deu.18. 10. Ier.32. 35.

32 Prendete guardia di far tutto ciò ch'io vi comando: * non sopraggiugnetevi nulla, e non diminuitene nulla.

v.32. Deu. 4.2. Prou. 30.6. Apo. 22.18.

CAP. XIII.

Leggi della punition del falso profeta, 6 e di qualunque altra persona che procacci di stornare altrui dal vero seruigio di Dio ad idolatria.

QVando surgerà in mezzo di te °vn profeta, od vn sognator di sogni, ilquale ti °darà alcun miracolo, o prodigio.

2 (E quel miracolo, o prodigio, ch'egli t'haurà detto, auuerrà) dicendo, Andiamo dietro a dij stranieri, iquali tu non hai conosciuti: e seruiamo loro:

3 Non attendere alle parole di quel profeta, ne a quel sognator di sogni: percioche il Signore Iddio vostro °vi proua, per conoscere se amate il Signore Iddio vostro con tutto'l vostro cuore, e con tutta l'anima vostra.

4 Andate dietro al Signore Iddio vostro, e lui

v.15. *mangiare* c. in pasti comuni, non sacri. *porte* c. città o stanze. *l'immondo* c. di qualche immonditia corporale, e cerimoniale. Questo è detto a differenza delle viuande sacre, il cui vso era interdetto agl' immondi: Leu.7.20. *cauriuolo* o, daino: ch'erano bestie non accettate ne' sacrificij. vedi Leu.22.19. v.20. *ampliati* egli è verisimile che nel diserto si scannauano le bestie, etiandio per l'uso comune, presso del Taberuacolo, per piu stretta osseruatione dell' astinenza del sangue Leu.17.3.1.Sam.14.34. ilche non potendo esser messo in opera nel paese di Canaan, per la distanza de' luoghi, il Signore dispensa qui di questa necessità. v.21. *sicome io* c. spandendo il sangue a terra: v.16. v.22. *come si* c. per semplice vso comune, senza alcuna religiosa consecratione, quale era vsata ne' conuiti de' sacrificij. v.26. *che saranno* c. dellequali essendo leuata vna certa portione per Dio, e per lo Sacerdote, tutto'l rimanente era per la persona che faceua l'offerta vedi Leu 7.19. v.27. *la carne* c. la portione che t'è assegnata. v.30. *t'allacci* c. tu non incorra per te stesso in qualche occasione d'idolatria: o non vi sij indotto da altri. o, non t'inferri nel giudicio di Dio, rendendoti colpeuole inuerso lui: Deut.7.16. v.31. *Non far così* c. guardati, non solo di seruir gl' idoli: ma anche il vero Iddio nella maniera degl' idolatri.

CAP. XIII. v.1. *vn profeta* c. alcuno che si vanterà d'hauere delle riuelationi diuine, per via di visioni, o di sogni: Num.12.6. falsamente, od anche in verità, senza esser però santificato per vera pietà, anzi corrotto per idolatria: Num.22.7. *darà* c. predirà qualche accidente a venire ad vn termine posto, per proua dell' inspiratione di Dio, ilqual solo sa ed ordina le cose a venire.

v.3. *vi proua* c. permettendo, per lo suo giudicio segreto, che'l segno predetto auuenga, per fare vn saggio della fermezza della vostra fede, ed vbbidienza alla sua parola vedi Matt.24.24.2.Tess.2.11.Apoc.13.14. *per conoscere* c. per trarre, con questa occasione, delle proue euidenti della verità o dell' hipocrisia del cuore, per dare peso ed autorità a' suoi giudicij sopra l'huomo così scoperto. Modo di parlare humano: come Deut.8.2.

temete,

temete, ed osseruate i suoi comandamenti, ed vbbidite alla sua voce, ed a lui seruite, ed a lui v'attenete.

v.5. Deut. 18. 20. Zac. 13. 3.

5 E * facciasi morir quel profeta, o quel sognator di sogni: conciò sia cosa ch'egli habbia parlato di riuolta contr'al Signore Iddio vostro, che v'ha tratti fuor del paese d'Egitto, e v'ha riscossi della casa di seruitù: per sospignerui fuor della via, nellaquale il Signore Iddio vostro v'ha comandato che caminiate: e così * togli via °il male del mezzo di te.

* Deu. 22. 21. 24. 1. Cor. 5. 13. v.6. Deu. 17. 2.

6 * Quando'l tuo fratello, figliuolo di tua madre, o'l tuo figliuolo, o la tua figliuola, o la moglie °del tuo seno, o'l tuo famigliare amico, che *e* come °l'anima tua, t'inciterà di segreto, dicendo, Andiamo, e seruiamo ad altri dij, iquali non hauete conosciuti, ne tu, ne i tuoi padri:

7 D'infra gl'iddij de' popoli che *saranno* d'intorno a voi, vicin o lontan da te, da vn estremo della terra, fino all'*altro* estremo:

8 Non compiacergli, e non ascoltarlo: °l'occhio tuo etiandio non gli perdoni, e non risparmiarlo, e non celarlo.

v.9. Deu. 17. 7. Fat. 7. 58.

9 Anzi del tutto vccidilo: * sia la tua mano la prima sopra lui, per farlo morire: e poi la mano di tutto'l popolo.

10 E lapidalo con pietre, sì che muoia: percioche egli ha cercato di sospignerti d'appresso al Signore Iddio tuo, che t'ha tratto fuor del paese d'Egitto, della casa di seruitù.

11 Accioche tutto Israel oda, e tema: e niuno per l'innanzi faccia più in mezzo di te vna tal mala cosa.

12 Quando tu vdirai che si dirà d'vna delle tue città, che'l Signore Iddio tuo ti dà, per habitaruì:

13 Ch'alcuni huomini scellerati °sono vsciti del mezzo di te, ed hanno incitati gli habitanti della lor città °dicendo, Andiamo, e seruiamo ad altri dij: iquali voi non hauete conosciuti.

14 Informati, inuestiga, e domandane ben bene: e se tu troui che la cosa sia vera, e certa, e che questa cosa abbomineuole sia stata fatta nel mezzo di te:

v.15. Leu. 27. 28. Ios. 6. 17.

15 Del tutto percuoti gli habitanti di quella città, *e mettigli* a fil di spada: distruggila * al modo dello'nterdetto, insieme con tutti quelli che *vi saranno* dentro, e'l suo bestiame, *mettendogli* a fil di spada.

16 E raccogli le spoglie della città nel mezzo della sua piazza, e brucia interamente col fuoco la città, e tutte le sue spoglie, °al Signore Iddio tuo: e sia *quella città* in perpetuo vn mucchio *di ruine*, e non sia mai più riedificata.

17 E nulla dello'nterdetto ti s'attacchi alle mani: accioche il Signore si stolga dall'ardor della sua ira, e ti faccia misericordia, ed habbia pietà di te, e t'accresca: come egli giurò a' tuoi padri.

18 Quando tu vbbidirai alla voce del Signore Iddio tuo, per osseruar tutti i suoi comandamenti, iquali io hoggi ti do, per fare ciò ch'è diritto appo'l Signore Iddio tuo.

CAP. XIIII.

Diuieto di guastarsi il corpo per cagion di duolo: 3 leggi della distintione delle bestie monde ed immonde al mangiare: 22 e di due spetie di decime, l'una annuale, che si deuea impiegare ne' conuiti sacri, 28 l'altra di tre in tre anni, per li Leuiti, e per li bisognosi.

VOi *siete* °figliuoli del Signore Iddio vostro: * non vi fate tagliature *addosso*, e non vi dipelate °fra gli occhi, per alcun morto.

v.1. Leu. 19. 27. e 21. 5. Ier. 16. 6. v.2. Esod. 19. 5. Deu. 7. 6. e 26. 18. v. 4. Leu. 11. 2.

2 Conciò sia cosa che * tu *sii* vn popolo santo al Signore Iddio tuo: e'l Signore t'ha eletto d'infra tutti i popoli, che *son* sopra la terra, per esser gli vn popolo peculiare.

3 Non mangiar cosa alcuna °abbomineuole.

4 *Queste *son* le bestie, dellequali voi potrete mangiare: il Bue, la Pecora, la Capra:

5 Il Ceruo, il Cauriuolo, la gran Capra, la Rupicapra, il Damo, il Bufolo, e la °Camozza.

6 In somma, voi potrete mangiar d'ogni bestia che ha il piè forcuto, e l'unghia spartita in due, e che rumina.

7 Ma, fra quelle che °ruminano, od hanno il piè forcuto, e l'unghia spartita, non mangiate del Camello, ne della Lepre, ne del Coniglio: conciò sia cosa che ruminino, ma non habbiano l'unghia spartita: sienui immondi.

8 Ne del Porco: conciò sia cosa ch'egli habbia l'unghia spartita, ma non rumini: siaui immondo: non mangiate della carne di questi *animali*, e * non toccate i lor corpi morti.

v.8. Leu. 11. 27.

9 Di tutti *gli animali* che *son* nell'acque, voi potrete mangiar di queste spetie: cioè, di tutte quelle c'hanno pennette, e scaglie.

10 Ma, non mangiate d'alcuna che non ha pennette, e scaglie: sienui immondi.

11 Voi potrete mangiar d'ogni vccello mondo.

12 E questi *son quelli* de' quali non douete mangiare: *cioè*, l'Aquila, e'l Girifalco, e l'Aquila marina.

13 Ogni spetie di Falcone, e di Nibbio, e d'Auoltoio.

14 Ed ogni spetie di Coruo.

15 E l'Vlula, e la Ciuetta, e la Folica, ed ogni spetie di Sparuiere.

16 E'l Gufo, e l'Ibis, e'l Cigno.

17 E'l Pellicano, e la Pica, e lo Smergo.

18 E la Cicogna, ed ogni spetie d'Aghirone, e l'Vpupa, e'l Vipistrello.

19 Siaui parimente immondo ogni °rettile volatile: non mangisene.

20 Voi potrete mangiar d'ogni volatio mondo.

21 Non mangiate d'alcuna carne morta da se: dalla a mangiare al forestiere che *sarà* dentro alle tue porte, o vendila ad alcuno straniere: percioche tu *sei* vn popol santo al Signore Iddio tuo. * Non cuocere il capretto nel latte di sua madre.

v.21. Esod. 23. 19. e 34. 26.

v.5. *il male* come Deut. 22. 21. 24. 7. il maluagio, e scellerato: come 1. Cor. 5. 13. v.6. *del tuo seno* modo di parlar prouerbiale, per accennar l'amore e l'habitatione matrimoniale: Gen. 16. 5. Deut. 28. 54. Prou. 5. 20. Mic. 7. 5. *l'anima tua* c. vn altro te stesso. v.8. *l'occhio tuo* c. non basti di non consentire alle sue empie persuasioni, conuiene etiandio senza mercè procacciarne la vendetta per via di giustitia, accusandolo a' magistrati, o per semplice denuntia per farne inchiesta: o per testimonianza sufficiente: ed in caso di condannatione, tu dei esserne il primo esecutore: Deut. 17. 6. v.13. *sono vsciti* c. alcuni del tuo popolo, separandosi dalla comunione della Chiesa, e del seruigio di Dio, hanno suscitata vna riuolta: vedi 1. Gio. 2. 19. Iuda 19. *dicendo* conuiene supplire, E gli habitanti della città v'hanno consentito. Ed è verisimile che chiunque contrastaua a quell'empietà, era, per questo seuero comandamento della punitione della città, ammonito di ritrarsene per tempo, per non essere inuolto in quella. v.16. *al Signore* c. per soddisfare alla sua giustitia, e comandamento: per ammenda del crimine di lesa Maestà diuina: e per racquetar la sua ira.

CAP. XIIII. v.1. *figliuoli* e perciò non imitate i popoli profani ne' lor cordogli, ne' quali, per queste maniere furiose, e disperate, dimostrano di non hauere alcuna consolatione nella morte, per la speranza della vita eterna, ch'è data a voi, come l'heredità del Padre celeste. 1. Tes. 4. 13. *fra gli occhi* c. nella parte dinanzi della testa, che risponde al mezzo degli occhi. v.3. *abbomineuole* c. laquale, per la legge della distintione delle viuande ch'io t'ho data, ti possa contaminare. v.5. *Camozza* molti interpreti traducono il Cameopardali, c. Giraffa: ma non si legge che quella spetie sia atta per cibo. v.7. *ruminano* c. solamente, senza hauere il piè forcuto: e così a vicenda, c'hanno il piè forcuto, senza ruminare. v.19. *rettile* vedi l'eccettione di questa generalità, Leuit. 11. 21.

v. 22. Deu.12.6.17.

22 Del tutto * leua °la decima di tutta la rendita della tua femenza, prodotta dal campo *tuo*, ogni anno.

v.23. Deu.12.6.17.e 15.19.20.

23 E mangia dauanti al Signore Iddio tuo, nel luogo ch'egli haurà fcelto per istantiarui il fuo Nome, le decime del tuo frumento, del tuo mosto, e del tuo olio: ed * i primi parti del tuo grosso e minuto bestiame: °accioche tu impari a temere il Signore Iddio tuo del continuo.

24 E se il camino t'è troppo grande, si che tu non possi portar quelle *decime*, per esser quel luogo, che'l Signore Iddio tuo haurà fcelto per metterui il fuo Nome, troppo lontano da te: percioche il Signore t'haurà °benedetto:

25 Fanne danari, e metti quegli in borsa, e *prendigli* in mano, e va al luogo che'l Signore tuo haurà fcelto.

26 Ed impiega que' danari in tutto quello che l'anima tua disidererà, in buoi, in pecore, in vino, ed in ceruogia: ed *in fomma* in qualunque cosa l'anima tua richiederà: e mangia quiui dauanti al Signore Iddio tuo, e rallegrati, tu, e la tua famiglia.

v. 27. Nu. 18.20.

27 E non abbandonare il Leuita che *farà* dentro alle tue porte: conciò sia cosa * ch'egli non habbia ne parte, n'heredità, teco.

v. 28. Deut. 26. 12.

28 * In capo d'*ogni* terzo anno, leua tutte °le decime della tua entrata di quell' anno, e riponle dentro alle tue porte.

29 E venga'l Leuita, (conciò sia cosa ch'egli non habbia ne parte, n'heredità, teco;) e'l forestiere, e l'orfano, e la vedoua, che *faranno* dentro alle tue porte, e mangino, e sieno satiati: accioche il Signore Iddio tuo ti benedica in ogni opera delle tue mani, che tu farai.

CAP. XV.

Leggi dell' anno della remissione, 7 della carità inuerso i bisognosi, 12 de' serui Ebrei, 19 e de' primogeniti degli animali, che si doueano mangiar dauanti al Tabernacolo.

v.1. Esod. 21. 2. e 23. 10. Leu. 25.4.

IN capo d'*ogni* settimo anno,* celebra *l'anno della* °remissione.

2 E questa *fia* l'ordinatione della remissione: °Rimetta ogni creditore cio ch'egli haurà dato in presto al fuo prossimo: non riscuotalo dal fuo prossimo, e dal fuo fratello: conciò sia cosa che la remissione del Signore sia stata bandita.

3 Tu potrai riscuotere *i tuoi crediti* °dallo straniere: ma rimetti al tuo fratello cio ch'egli haurà del tuo.

4 Come che sia, °non siaui alcun bisognoso fra te: percioche il Signore ti benedirà largamente, nel paese, che'l Signore Iddio tuo ti da in heredità, per possederlo.

5 Pur chè del tutto tu vbbidisca alla voce del Signore Iddio tuo, per osseruar di mettere in opera tutti questi comandamenti, ch'io ti do hoggi.

v.6. Deu. 28.44.

6 Quando'l Signore Iddio tuo t'haurà benedetto, sicome egli t'ha promesso,* tu presterai a molte genti, e tu non prenderai *nulla* in prestanza: e signoreggerai sopra grandi nationi, ed esse non signoreggeranno sopra te.

7 Quando vi farà nel mezzo di te alcuno de' tuoi fratelli, che sia bisognoso in alcuna delle terre doue tu habiterai, nel tuo paese che'l Signore Iddio tuo ti da: non indurare il cuor tuo, e non serrar la mano inuerso'l tuo fratello bisognoso.

8 Anzi del tutto aprigli la mano, e del tutto prestagli quanto gli fie di bisogno, per la necessità nellaquale si trouerà.

9 Guardati, che talhora non vi sia nel tuo cuore alcun pensiero scellerato, per dire, °L'anno settimo, l'anno della remissione, è vicino: e che °l'occhio tuo non sia maligno inuerso'l tuo fratello bisognoso, sì che tu non gli dij *nulla*. ed egli gridi contr'a te al Signore, e vi sia in te peccato.

v. 10. Mat.5.42. Luc. 6.35.

10 * Del tutto dagli *cio che gli fie di bisogno*: e non ti dolga il cuore quando tu gliel darai: percioche per cagion di questo il Signore Iddio tuo ti benedirà in ogni opera tua, ed in ogni cosa allaquale tu metterai la mano.

v.11. Mat. 26.11. Gio. 12.8.

11 Percioche * i bisognosi non verranno giammai meno nel paese: percio io ti comando, che tu apra largamente la mano al tuo fratello, al tuo pouero, ed al tuo bisognoso, *che farà* nel tuo paese.

v. 12. Esod. 21. 2. Ier. 34.14.

12 * Quando alcuno de' tuoi fratelli, Ebreo, od Ebrea, ti farà venduto a te, seruati sei anni, ed al settimo anno mandalo in libertà d'appresso a te.

13 E quando tu lo rimanderai in libertà d'appresso a te, non rimandarlo voto.

14 Del tutto donagli alcun fornimento della tua greggia, e della tua aia, e del tuo °torcolo: dagli di cio in che il Signore Iddio tuo t'haurà benedetto.

15 E ricordati che tu sei stato seruo nel paese d'Egitto, e che'l Signore Iddio tuo te n'ha riscosso: percio io ti comando hoggi questo.

16 Ma, se pure egli ti dice, Io non voglio vscir d'appresso a te: percioche egli amerà te, e la tua casa, perche egli starà bene teco.

17 Allhora prendi vna lesina, e foragli l'orecchia contr' all'vscio: ed egli ti farà seruo °in perpetuo. Fa etiandio così alla tua °serua.

v.19. Esod. 13. 2. e 22. 9.e 34. 19. Leu. 27. 26. Num. 3.13.

18 Non ti fie graue il rimandarlo in libertà d'appresso a te: conciò sia cosa ch'egli t'habbia seruito sei anni, *che è* °il doppio dell' allogagione d'un mercennario: ed il Signore Iddio tuo ti benedirà in tutto cio che tu farai.

19 * Consagra al Signore Iddio tuo ogni °primogenito maschio, che ti nascerà del tuo grosso o

v.22. *la decima* questa era la seconda decima che si leuaua dopo quella de' Leuiti, e si douea impiegare in conuiti sacri, nelle tre feste solenni. Deut.12 6.17. v.23. *accioche* c. l'uso di questi conuiti nel cospetto del Signore è, accioche tu riconosca che tu tieni tutti i tuoi beni dalla fua gratia: ed accioche tu gli vsi alla fua gloria, ed honore, con rendimento di gratie, in ogni sobrietà, e purità, come dauanti agli occhi fuoi: che sono i due principali atti della vera pietà. v.24. *benedetto* onde le tue decime faranno in si gran copia, ch'egli ti farebbe impossibile di trasportarle in massa. v.28. *le decime* alcuni tengono che fosse vna terza specie di decime ch'era leuata di tre in tre anni, dopo quelle de' Leuiti, e quelle de' conuiti sacri del Tempio. Altri vogliono, che la medesima decima, che per due anni continui era pagata a' Leuiti e, dopò che'l Tempio fu fabbricato, e che i diuersi ordini, e fattioni de' Leuiti furono stabilite, era portata in Ierusalem, 2.Cron.31.5.6.11.12. era nell' anno terzo ritenuta da ciascuno appresso di se, e distribuita in ogni luogo indifferentemente a' Leuiti ed a' poueri.

CAP. XV. v.1. *remissione* o, tralasciamento: quest' era l'anno Sabbatico: così nominato, percioche in quello le terre erano lasciate a bada, e non era lecito di riscuotere i debiti, ed i serui Ebrei erano rimandati in libertà. v.2. *Rimetta* egli non è verisimile che questo precetto tenda a far perdere intieramente il debito al creditore: ma solo a dare in quell' anno a' debitori alcun rilassamento, e rispitto delle molestie, ed angarie de' lor creditori. v.3. *dallo straniere* c. di religione, anzi che di natione. Così in questi vfficij d'equità, e carità fraterna, Iddio ha posta qualche differenza fra' domestici della fede, e gli stranieri. Deut.23.20. v.4. *non fiaui* c. guardati che, per la tua inhumanità alcuno non caggia in estrema inopia: e se pur vi cade, prouedi alle fue necessità, in modo che non sia costretto di mendicare vituperosamente. v.9 *L'anno* nelquale io non potrò riscuotere il mio a mio beneplacito: v.2. *l'occhio tuo* c. che tu non ti mostri tenace, spietato, non curante il male altrui, c'habbi a dispiacere il fuo bene: vedi Deut.28.54.56. Prou.23.6. e 28.22. Matt.20.15. v.14. *torcolo* o, tina. v.17. *in perpetuo* c. fino al Iubileo. Eso.21.6. *serua* c. Israelita. Di qui appare che cio ch'è detto Eso.21.7. non era vn comandamento preciso: ma vn tacito inducimento, od esortatione al padrone, di sposare, o fare sposare al fuo figliuolo, la detta serua, per mettere in saluo la fua honestà. v.18. *il doppio* c'si raccoglie da Isa.16.14. e 21 16 che'l termine dell' allogagioni de' seruidori mercennarij era d'un anno al meno, e di tre anni al più. v.19. *primogenito* vedi di quali primogeniti questo dee essere inteso: Deut.12.6.

minuto

minuto bestiame: non lauorar *la terra* col primogenito della tua vacca, e non tosare il primogenito della tua pecora.

v. 20. Deut. 12. 7.17.

20 * Mangialo, tu, e la tua famiglia, dauanti al Signore Iddio tuo, °ogni anno, nel luogo che l Signore haurà scelto.

v.21. Leu. 22. 22. Deu.17. 1.

21 E se v'è in esso alcun difetto, *come s'egli è* zoppo, o cieco, od ha * alcun °cattiuo difetto, non °sacrificarlo al Signore Iddio tuo.

v. 22. Deut. 12. 15.

22 Mangialo dentro alle tue porte: *mangine* indifferentemente l'immondo e'l mondo, * come d'un cauriuolo, o d'un ceruo.

v.23. Deu. 12.16.

23 * Sol non mangiarne il sangue: spandilo in terra come acqua.

CAP. XVI.

Legge della celebration delle feste, della Pasqua, 9 della Pentecosta, 13 de' Tabernacoli: 18 della costitution de' Giudici del popolo, e del lor douere: 21 con diuieto di contaminare il seruigio di Dio con alcuna idolatria.

v.1. Esod. 13.4. * Eso.12. 2. Leu. 23. 5. Num.9. 1. e 28. 16. * Eso.12. 29.42.

OSserua * il mese d'Abib, e * celebra *in esso* la Pasqua al Signore Iddio tuo: percioche il Signore Iddio tuo ti trasse fuor d'Egitto, * di notte, nel mese d'Abib.

2 E °sacrifica, nella Pasqua del Signore Iddio tuo, °pecore, e buoi, nel luogo che'l Signore haurà scelto per istantiarui il suo Nome.

3 Non mangiar °con essa pane leuitato: mangiui per sette giorni con essa *pani* azzimi, °pane d'afflittione: percioche tu vscisti in fretta del paese d'Egitto: accioche tu ti ricordi del giorno ch'uscisti del paese d'Egitto, tutto'l tépo della vita tua.

v.4. Esod. 12. 10.

4 E per sette giorni non veggasi alcun lieuito appo te, in tutti i tuoi confini: e * della carne che tu haurai ammazzata la sera, nel primo giorno, non ne rimanga nulla la notte fino alla mattina.

5 Tu non potrai sacrificar la Pasqua in qualunque tua città, laquale il Signore Iddio tuo ti dà.

6 Ma sacrificala nel luogo, che'l Signore Iddio tuo haurà scelto per istantiarui il suo Nome, in su la sera, come il sole tramonterà, nel medesimo tempo che tu vscisti d'Egitto.

7 E cuocila, e mangiala nel luogo che'l Signore Iddio tuo haurà scelto: poi °la mattina *seguente* tu te ne potrai ritornare, ed andare alle tue °stanze.

8 Mangia *pani* azzimi °sei giorni: ed al settimo giorno *siaui* °solenne raunanza al Signore Iddio tuo: non fare *in esso* lauoro alcuno.

v.9. Esod. 23.16. e 34. 22. Leu. 23.15. Nũ. 28.26.

9 * Contati sette settimane: °da che si farà cominciato *a metter* la falce nelle biade, comincia a contar *queste* sette settimane.

10 E °celebra la festa °delle Settimane al Signore Iddio tuo, *offerendo* offerte volontarie di tua mano °a sufficienza, lequali tu darai secondo che'l Signore Iddio tuo t'haurà benedetto.

11 E rallegrati dauanti al Signore Iddio tuo, tu, e'l tuo figliuolo, e la tua figliuola, e'l tuo seruo, e la tua serua, e'l Leuita che *sarà* dentro alle tue porte, e'l forestiere, e l'orfano, e la vedoua, che *saranno* nel mezzo di te: nel luogo, ilquale il Signore Iddio tuo haurà scelto per istantiarui il suo Nome.

12 E ricordati °che tu sei stato seruo in Egitto, ed osserua questi statuti, e mettigli in opera.

v. 13. Eso. 23.16. Leu. 23 34. Nũ. 29.12.

13 * Celebra la festa de' Tabernacoli per sette giorni, quando tu haurai ricolti *i frutti* della tua aia, e del tuo °tino.

14 E rallegrati nella tua festa, tu, e'l tuo figliuolo, e la tua figliuola, e'l tuo seruo, e la tua serua, e'l Leuita, e'l forestiere, e l'orfano, e la vedoua, che *saranno* dentro alle tue porte.

15 Celebra la festa al Signore Iddio tuo, per sette giorni, nel luogo che'l Signore haurà scelto: quando l Signore Iddio tuo t'haurà benedetto in tutta la tua rendita, ed in tutta l'opera delle tue mani: e del tutto °sij lieto.

v.16. Eso. 23.17. e 34. 23. * Esod. 23. 15. e 34.20.

16 * Tre volte l'anno comparisca ogni maschio tuo dauanti al Signore Iddio tuo, nel luogo ch'egli haurà scelto: *cioe*, nella festa de' *Pani* azzimi, nella festa delle Settimane, e nella festa de' Tabernacoli: e * niuno comparisca voto dauanti al Signore.

17 *Offerisca* ciascuno secondo che potrà donare, secondo la benedittione che'l Signore Iddio tuo t'haurà mandata.

18 Costituisciti de' Giudici, e degli Vfficiali, in tutte le tue città, lequali il Signore Iddio tuo ti dà, per le tue tribu: e giudichino essi il popolo con giusto giudicio.

v.19. Eso. 23. 8. Leu. 19. 15. Deu.1.17.

19 * Non °peruertir la ragione: non hauer riguardo alla persona, e non prender presenti: percioche il presente accieca gli occhi de' sauij, e souuerte le parole de' giusti.

20 Del tutto va dietro alla giustitia: accioche tu viua, e possegga il paese che'l Signore Iddio tuo ti dà.

21 Non piantarti alcun °bosco di veruno albero presso all' Altar del Signore Iddio tuo, che tu t'haurai fatto.

22 E non rizzarti alcuna °statua: ilche il Signore Iddio tuo odia.

CAP. XVII.

Leggi della qualità delle bestie che s'offeriuano a Dio: 2 della punition degl' idolatri: 8 del douer de Giudici, in fondar bene i lor giudicij: e del popolo, in render loro vbbidienza: 14 dell' elettione d'un rè, e del douer suo.

v.1. Leu. 22. 20. Deu 15.21. Mal. 1. 8.

NOn sacrificare al Signore Iddio tuo * bue, pecora, o capra, c'habbia difetto, od alcun °male: percioche è cosa abbomineuole al Signore Iddio tuo.

v.2. Deu. 13.6.

2 * Quando si trouerà nel mezzo di te, in vna delle tue città, lequali il Signore Iddio tuo ti dà,

v.20. *ogni anno* c. nelle feste solenni: Deut.16.11.14. v.21. *cattiuo* c. non qualche leggiera imperfettione, o difformità accidentale, od esterna: ma qualche mala habitudine, o noteuol vitio. come Deut.17.1. *sacrificarlo* c. per sacrificio da render gratie: delle cui carni si faceuano que' conuiti.

CAP. XVI. v.2. *sacrifica* vedi Eso.12.27. *pecore* c. oltr' all' Agnello della Pasqua, offerite altri sacrificij, specificati Num.28.19. v.3. *con essa* c. con l'Agnello. *pane d' afflittione* o, di pouertà. come chi dicesse, Pane da pouera gente: che per ordinario, per mancamento di prouisione, mangia pane mal leuitato, e male apparecchiato. Questo, come anco le lattughe saluatiche, era vna ricordanza della dura condition del popolo in Egitto: ed insieme della fretta precipitata della sua partita. v.7. *la mattina* c. dopo'l primo giorno della festa, ch'era solenne: e fra quello e'l settimo, ch'era anch'esso feriato, chi voleua poteua ritrarsi in casa sua: percioche i cinque di mezzo non erano feriati. *stanze* Ebr. tende. perche Moise riguardaua particolarmente alla dimora del popolo nel diserto, in tende, e padiglioni. v.8. *sei giorni* poi che per tutto altroue è comandato di mangiar pani azzimi per sette giorni, Eso.12.15. Leu.23.6. Num.28.16. conuiene credere che per questi sei giorni debbono essere intesi i sei conseguenti la Pasqua, che si celebraua nel primo giorno, ilquale qui non è contato come egli è altroue. *solenne* vedi sopra Leu.23.36. v.9. *da che si* c. dal giorno d'appresso la Pasqua, nelquale si coglieua la menata delle primitie; Leu.23.10.15. v.10. *celebra* c. con pasti e conuiti sacri. *delle Settimane* c. della Pentecosta, ch'era il cinquantesimo giorno dopo le sette settimane compiute: Eso.34.22. Leu.23.16. *a sufficienza* c. largamente, secondo le tue facultà, per fornire a que' sacri conuiti. v.12. *che tu sei* c. per rallegrarti nel cospetto di Dio che tu ne sei stato liberato: per renderglie ne gratie: e per hauer pietà de' miseri, quale sei stato tu. v.13. *per sette* vedi sopra Leu.23.36 *tino* o, torcolo.

v.15. *sij lieto* c. caccia da te ogni noia, e mestitia, per rallegrarti appieno in Dio: per benedirlo e lodarlo altresi con tutto'l cuore.

v.19. *peruertire* vedi sopra Eso.23.2. v.21. *bosco* c. per non imitare in alcuna maniera le superstitioni degl' idolatri, che poneuano qualche opinione di diuinità negli alberi ombrosi, e ne' boschi: vedi sopra Eso.34.13. v.22. *statua* c. effigiata, o no: secondo ch'alcune volte gl'idolatri consagrauano simili pietre, o pilieri, senza effigie.

CAP. XVII. v.1. *male* vedi sopra Deut.15.21.

huomo, o donna, che faccia °cio che dispiace al Signore Iddio tuo, trasgredendo il suo patto.

3 E che vada, e serua ad altri dij, e gli adori: °sia pure * il sole, o la luna, o cosa alcuna di tutto °l'esercito del cielo: ilche io non ho comandato.

v.3. Deut. 4.19.

4 E *cio* ti sarà rapportato, e tu l'haurai inteso, informatene diligentemente: e se *tu troui* che cio sia vero, e certo, che questa cosa abbomineuole sia stata commessa in Israel.

5 Trai fuori alle tue °porte quell' huomo, ò quella donna, che haurà commesso quell' atto maluagio, e lapidalo con pietre, sì che muoia.

6 * Facciasi morir colui che dee morire in sul dire di due o di tre testimoni: non facciasi morire in sul dire d'un *sol* testimonio.

v.6. Nũ. 35. 30. Deut. 19. 15. Matt. 18.16. Gio. 8. 17. 2. Cor. 13. 1. Ebr. 10. 28.

7 * Sia la mano de' testimoni la prima sopra lui, per farlo morire: e poi la mano di tutto'l popolo: e così * togli via °il male del mezzo di te.

v.7. Deu. 13.9. *Deu.13 5.

8 * Quando alcuna causa °ti sarà troppo difficile, per *dar* giudicio °fra homicidio ed homicidio, fra lite e lite, °fra piaga e piaga, od altre cause di liti nelle tue porte: allhora leuati, e sali al luogo che'l Signore Iddio tuo haurà scelto.

v. 8. 2. Cro.19.10. Mal. 2.7.

9 E vientene a' °sacerdoti della nation di Leui, ed °al Giudice che sarà in que' tempi, ed informati *da loro*: ed essi ti dichiareranno la sentenza che si dee dare.

10 E fa secondo cio ch'essi t'hauranno dichiarato, dal luogo che'l Signore haurà scelto: ed osserua di fare interamente come t'hauranno insegnato.

11 Fa secondo la Legge ch'essi t'hauranno insegnata, e secondo la ragion che t'hauranno detta: non istornarti di cio che t'hauranno detto, ne a destra, ne a sinistra.

12 E * se alcuno procede superbamente, per non vbbidire al Sacerdote, che sarà in vfficio per ministrare in quel luogo al Signore Iddio tuo; ed al Giudice, muoia quell' huomo: e togli via il male d'Israel.

v.12. Hos. 4.4.

13 Accioche tutto'l popolo oda, e tema, e non proceda superbamente da indi innanzi.

14 Quando tu sarai entrato nel paese che'l Signore Iddio tuo ti dà, e lo possederai, e v'habiterai dentro: se tu vieni a dire, * Io voglio costituire vn rè sopra me, come *hanno* tutte le genti che *son* d'intorno a me:

v. 14. 1. Sam.8.5.

15 Del tutto °costituisci per rè sopra te colui che'l Signore Iddio tuo haurà eletto: costituisci per rè sopra te vno * d'infra i tuoi fratelli: tu non potrai costituir sopra te vno huomo straniere, che non sia tuo fratello.

v. 15. Ier. 30.21.

16 Ma pur °non multiplichisi egli i caualli: e non faccia ritornare il popolo °in Egitto, per hauer moltitudine di caualli: conciò sia cosa che'l Signore v'habbia detto, °Non * tornate mai più per questa via.

v.16. Deu. 28.68.

17 Parimente non multiplichisi le mogli, accioche il suo cuore non °si suij: ne anche multiplichisi grandemente l'argento, e l'oro.

18 E, come prima egli sederà sopra'l suo trono reale, scriuasi vna copia di questa Legge in vn libro, d'in su °l'esemplare de' sacerdoti Leuiti.

19 Ed * habbialo appresso di se, e leggaui dentro tutti i giorni della vita sua: accioche impari a temere il Signore Iddio suo, per osseruar tutte le parole di questa Legge, e questi statuti, per mettergli in opera.

v.19. Ios. 1.8.

20 Accioche il cuor suo non s'innalzi sopra i suoi fratelli, e ch'egli non si suij dal comandamento, ne a destra, ne a sinistra: affin di prolungare i *suoi* giorni nel suo regno, egli, ed i suoi figliuoli, nel mezzo d'Israel.

CAP. XVIII.

Leggi di cio che si dee dare a' sacerdoti, ed a' Leuiti, per lor sostentamento: 9 dell' abolitione d'ogni indouinamento: 15 promessa del gran Profeta, cioè, del Messia: 20 della punition del falso profeta, e del modo di discernerlo.

NOn * habbiano i sacerdoti Leuiti, anzi tutta la tribu di Leui, nè parte, ne heredita con Israel: viuano dell' offerte che si fanno per fuoco al Signore, e °della sua heredità.

v.1. Num. 18. 20. Deu.10.9. 1. Cor. 9. 13.

2 Non habbiano, dico, alcuna heredità fra lor fratelli: * il Signore è la loro heredità, sicome egli ne ha parlato loro.

v.2. Nũ. 18.20.

3 E questo sarà il diritto de' sacerdoti, *ilqual prenderanno* dal popolo, da quelli che sacrificheranno alcun °sacrificio, sia bue, sia pecora, o capra: dieno essi °al Sacerdote la spalla, °le mascelle, e'l ventre.

4 Dagli le primitie del tuo frumento, del tuo mosto, del tuo olio: e le primitie del vello delle tue pecore.

v.4. Nũ. 18.12.

5 Conciò sia cosa che'l Signore Iddio tuo l'habbia scelto d'infra tutte le tue tribu, accioche si presenti per fare il seruigio °nel Nome del Signore, egli, ed

v.5. Esod. 28. 1. Nũ. 3.10.

v.2. *cio che dispiace* questa circunlocutione si riferisce spetialmente all' idolatria. v.3. *sia pure* c.non solo agl' idoli di fittione humana, o fauolosa inuentione: ma etiandio a quelle eccellenti creature, che diuengono idoli all' huomo, quando egli attribuisce loro alcuna opinione di diuinità, o ne rende loro qualche parte dell' honore, ed adoratione: vedi Iob 31.26. *l'esercito* c.stelle, ed astri. vedi Gen.2.1. v.5. *porte* c.della città, ch'erano il luogo doue si teneua ragione, ed i Consigli publici. v.7. *il male* o, il maluagio vedi sopra Deut.13.5. v.8. *ti sarà* questo è indirizzato a' Giudici o Magistrati inferiori: Deut.16.18. a' quali è ingiunto di ricorrere a' sacerdoti per via di consulta, e d'informatione intorno al vero senso della Legge di Dio. E non è parlato alle parti, per procedere per via d'appello, di che non v'è alcuna traccia nella Scrittura. *fra homicidio* c.per giudicare se è volontario o casuale: scusabile, o no, permesso dalla Legge, o no. vedi Eso.21.13 20.22.28.e 22.2. Num.35 11.15.19 Deut.19.4.10. *fra piaga* come, per esemplo, quale era la piaga sottoposta alla pena del talione: Eso.21.25. ouero, per piaga intende la lebbra, od altra tale malattia immonda, dellaquale i sacerdoti inferiori poteuano conoscere nelle loro stanze: ma, in casi dubbiosi, erano obbligati di prendere auuiso da' principali sacerdoti, residenti nel luogo del publico seruigio di Dio. vedi Leu.13.2.e 14.3. v.9. *sacerdoti* ch'erano come i gran Giurisconsulti del popolo, esercitati ed intendenti nel senso della Legge di Dio, secondo laquale il giudicio douea darsi, in tutti i casi compresi in quella: vedi Ier.18.18. Mal.2.7. *al Giudice* questo era il sommo Magistrato politico, auanti che li re fossero stati stabiliti nel popolo d'Israel. Esso giudicaua souranamente nelle cose paramente ciuili, o di ragione humana, e positiua. ed in quelle di ragion diuina, egli haueua la costretta, e l'esecutione, dopo la dichiaratione de' sacerdoti: vedi Deut.19.17. 2. Cron.19.11. v.15. *costituisci* c.riconosci ed installa colui che Iddio t'haurà additato per espressa dichiaratione della sua volontà: senza libertà assoluta d'eleggere vna persona, od vna schiatta; ne anche di taro alcuna legge di successione. vedi 1 Sam.9.15.e 10.24.e 16.12. 1 Cron.22 10. v.16. *non multiplichisi* questo precetto fu trasgredito da Salomone: 1.re 4 26.e 10.26. Il fine d'esso è che'l rè del popolo di Dio non s'innalzi in superbia, e tirannia ed anche non ponga la sua fidanza ne' mezzi humani, e non si corrompa per delitie. vedi Sal.33.17. Prou.21.31. *in Egitto* onde si traeua quantità di buoni caualli, 1.re 10. 28.e gente a cauallo per la guerra Isa.31.1.3. E per questa ricerca il popolo poteua essere indotto a frequentar l'Egitto per commercio, o per richieder soccorso: ilche haurebbe oscurato il beneficio della sua liberatione da quel maladetto paese, per laquale egli era obbligato d'attenersi al suo Iddio, separato dalla compagnia e confidanza del mondo, figurato per l'Egitto. *Non tornate* questo comandamento non si troua altroue: ma pare che Moise habbia riguardo a cio ch'è detto, Eso.13.17. ed a qualche dichiaratione fatta Num.14. 3.4. vedi Ier.42.15. v.17. *si suij* c.per voluttà disordinata, che toglie il senno: ouero, ad idolatria, e fornicatione spirituale, laquale per ordinario segue la corporale: vedi 1.rè 11.4. v.18. *l'esemplare* questo era l'originale, ilquale i sacerdoti guardauano: 2.rè 22.8.

CAP. XVIII. v.1. *della sua* c.di tutto cio che di ragione appartiene in propio al Signore: come son le decime, le primitie, ed altre offerte. v.3. *sacrificio* c.da render gratie: Leu.7.32.34. *al sacerdote* c.al sommo la spalla, ed all' officiante l'altre parti: vedi Leu. 7.31.33. *le mascelle* queste due parti, delle mascelle, e del ventre, non sono mentouate Leu 7.32. Num.18.18. ed in luogo d'esse v'è il petto e pare che questa diuersità sia per mostrare, ch'egli era in arbitrio del Sacerdote, di prender l'una, o le due. v.5. *nel Nome* c.per commessione e comandamento d'esso: con autorità publica, da lui riceuuta, come suo ministro: o, al Nome: c.nelle cose sacre, che spettano particolarmente al suo honore, e gloria.

egli, ed i ſuoi figliuoli, in perpetuo.

6 E quando alcun Leuita, *partendo* d'alcuna delle tue terre, di qualunque luogo d'Iſrael, doue egli dimorerà, °verrà, ad ogni ſua voglia, al luogo che'l Signore haurà ſcelto:

7 °Faccia il ſeruigio nel Nome del Signore Iddio ſuo, come tutti gli altri ſuoi fratelli Leuiti, °che ſtanno quiui dauanti al Signore.

8 °Mangino la lor parte gli vni come gli altri, °per le *lor ragioni* paterne: oltr'a quello ch'egli potrà hauer °venduto.

9 Quando tu ſarai entrato nel paeſe che'l Signore Iddio tuo ti dà, non apprendere a fare ſecondo l'abbominationi di quelle genti.

v.10. *Leu.* 18.21. * *Leu.* 19. 26.31.e20. 27. 31. 1. *Sam.* 28.7. *Iſa.* 8. 19.

10 * Non trouiſi fra te chi faccia °paſſare il ſuo figliuolo, ò la ſua figliuola, per lo fuoco: * ne indouino, ne pronoſticatore, ne augure, ne malioſo:

11 Ne incantatore, ne chi domandi lo ſpirito di °Pitone, ne mago, ne °negromante.

12 Percioche chiunque fa queſte coſe *è in* abbominio al Signore: e, per cagion di queſte abbominationi, il Signore Iddio tuo ſcaccia quelle *genti* d'innanzi a te.

13 Sij °intiero inuerſo'l Signore Iddio tuo.

14 Percioche queſte genti, *il cui paeſe* tu vai a poſſedere, hanno atteſo a' pronoſticatori, ed agl' indouini: ma, quant' è a te, il Signore Iddio tuo non t'ha °date tali coſe.

v.15. *Gio.* 1. 45. *Fat.* 3. 22. e 7. 37.

15 * Il Signore Iddio tuo ti ſuſciterà °vn Profeta °come me, del mezzo di te, de' tuoi fratelli: eſſo aſcoltate.

16 Secondo tutto ciò che tu richiedeſti dal Signore Iddio tuo in Horeb, nel giorno °della Raunanza: dicendo, * Ch'io non oda più la voce del Signore Iddio mio, e non vegga più queſto gran fuoco, ch'io non muoia.

v.16. *Eſo.* 20. 19. *Ebr.* 12. 19.

17 Onde il Signore mi diſſe, * Bene hanno parlato in ciò c'hanno detto.

v. 17. *Deu.* 5.28. v. 18. *Iſa.* 51.16.

18 Io ſuſciterò loro vn Profeta come te, del mezzo de' lor fratelli, e * metterò le mie parole nella ſua bocca, ed egli dirà loro tutto quello ch'io gli haurò comandato.

19 Ed auuerrà che ſe alcuno non aſcolta le mie parole ch'egli dirà a mio Nome, io gliene ridomanderò conto.

v. 20. *Deu.* 13.5. *Ier.* 14.14. *Zac.* 13. 3.

20 Ma altresi, * ſe alcuno preſuntuoſamente imprende di dire a mio Nome coſa alcuna, ch'io non gli habbia comandata di dire: ouero parla a nome di dij ſtranieri: ſia fatto morire.

21 E ſe tu dici nel cuor tuo, Come conoſceremo la parola che'l Signore non haurà detta?

v. 22. *Iere.* 28.9.

22 * Quando'l profeta haurà °detta alcuna coſa a Nome del Signore, e quella coſa non ſarà, e non auuerrà: quella coſa ſarà quella che'l Signore non haurà detta: quel profeta l'haurà pronuntiata per preſuntione: °non temer di lui.

CAP. XIX.

Leggi delle tre città del rifugio di là dal Iordano per gli vccidttori non volontari: 14 del non muouere i termini de' poderi: 15 del numero de' teſtimoni richieſto in cauſa criminale: 16 e della pena del falſo teſtimonio.

QVando'l Signore Iddio tuo haurà diſtrutte le nationi, il cui paeſe egli ti dà: e tu poſſederai *il* lor *paeſe*, ed habiterai nelle lor città, e nelle lor caſe:

v.2. *Eſod.* 21.13.

2 °Mettiti * da parte °tre città nel mezzo del tuo paeſe, che'l Signore Iddio tuo ti dà, per poſſederlo.

3 °Dirizzati il camino, e partiſci in tre le contrade del tuo paeſe, che'l Signore Iddio tuo t'haurà dato a poſſedere: e ſieno *quelle città*, acciochè chiunque haurà vcciſo *vn altro* vi ſi rifugga.

4 E queſt' è il caſo dell' vcciditore che vi ſi potrà rifuggire, e ſaluar la vita ſua. Quando egli haurà vcciſo il ſuo proſſimo diſauedutamente, non hauendolo odiato per addietro.

5 Come ſe, eſſendo andato al boſco col ſuo proſſimo, per tagliar delle legne, egli auuenta la mano con la ſcure per tagliar delle legne, e'l ferro ſi ſpicca dal manico, ed incontra il ſuo proſſimo, ſì ch'egli muoia: rifuggaſi colui in vna di queſte città, per ſaluar la vita ſua.

v.6. *Nu.* 35.12.

6 * Che talhora colui c'haurà la ragione di vendicare il ſangue non perſegua quell' vcciditore, °hauendo il cuore infocato, e non lo giunga, in caſo che'l camino foſſe troppo lungo: e non lo percuota a morte: benche in lui non *vi ſia* giuſta cagione d'eſſer condannato a morte, non hauendo per addietro odiato *il ſuo proſſimo*.

7 Per ciò, io ti comando che tu ti metta da parte tre città.

8 E ſe'l Signore Iddio tuo °allarga i tuoi confini, come egli giurò a' tuoi padri, e ti dà tutto'l paeſe ch'egli diſſe di dare a' tuoi padri:

9 Percioche tu haurai oſſeruati tutti queſti comandamenti, iquali hoggi ti do, per mettergli in opera, amando il Signore Iddio tuo, e cami-

v.6. *verrà* c. per qualche ſua particolare diuotione, o negotio priuato, a ſuo arbitrio. v.7. *Faccia* benche non ſi troui alcuna legge delle mute de' Leuiti auanti gli ordini di Dauid, 1.Cron.23. pure appare da queſto luogo, che miniſtrauano a vicenda, per qualche ordine, ſeguendo i gradi della lor linea, od altramente: e quelli ch'erano fuor di fattione ritornauano alle lor città, e caſe: e ſe pure per qualche occaſione ſi trouauano in Ieruſalem, fuor dell' ordine del lor miniſterio, poteuano eſſer riceuuti a fare il ſeruigio ſuſſidiariamente: ed in tal caſo doueano hauer la lor portione delle viuande ſacre, come gli ordinati miniſtranti. *che ſtanno* c. iquali, nell' ordine loro, ſono in eſercitio attuale nel Tempio. v.8. *Mangino* i Leuiti erano tutti nudriti delle decime: Num.18.21. ma pare che quelli ch'erano fuor di fattione le ricoglieſſero ne' propi luoghi, ma che per quelli ch'erano in ſeruigio vna certa quantità foſſe portata nel Tempio, e conſeruata in magazzini, per eſſer diſtribuita per portioni: 2.Cron.31.5.11. *per le lor* c. guardando la diſtintione delle famiglie de' Leuiti, per aggiugnerti ciaſcuno alla ſua. Chehatita a Chehatita, Gherſonita a Gherſonita &c. e fare il ſeruigio aſſegnato a ciaſcuna. *venduto* pare che queſto ſi debbe intendere di quella ſpetie di decime, che ſi poteua conuertire in danari, per eſſer quelli impiegati in conuiti ſacri nelle feſte ſolenni. vedi Deut.14.25. v.10. *paſſare* c. per ſuperſtitioſa e profana purificatione, o per abbomineuole immolatione Leu.18.21. *Pitone* vedi Leu.19.31. *negromante* Ebr. che ricerca i morti, e gli domanda 1.Sam.28.8. Iſa.8.19. v.13. *intiero* c. puro e ſincero nel ſuo ſeruigio, netto d'ogni miſchianza d'idolatria, o ſuperſtitione. v.14. *date* c. ordinati, permeſſi, od approuati cotali mezzi per domandar delle coſe ſegrete, o future: in luogo di ciò, egli t'ha dati i ſuoi profeti. v.15. *vn Profeta* c. il gran riuelatore di tutti i miſteri neceſſari a ſaperſi, che non è altro che'l Figliuolo di Dio ſteſſo: Sal.2.7. Dan.8.13. Gio.1.18. per lo cui Spirito tutti i profeti hanno parlato: Eccl.12.13. 1.Piet.1.11. e 3.19. e'lquale infine s'è manifeſtato in carne, ed in quella ha appieno eſeguito quel ſacro vfficio. *come me* c. vero huomo: ed altresi, hauendo il carico di Mediatore, onde io porto ſol la figura. Gal.3.19. v.16. *della Raunanza* c. generale del popolo. Eſo.19.17. Deut.9.10. v.22. *detta* c. per iſchietta ed aſſoluta predittione: come 1.Rè 22.28. Ier.28.9. percioche anche i veri profeti prediceuano ſpeſſo delle coſe che non auueniuano: ma ciò era ſol per via di minaccia, o di promeſſa: o ſecondo l'ordine delle cauſe naturali: e ſotto conditione, tal volta riuelata al profeta, tal volta nò: ma pur ſi poteua e douea trarre dalle maſſime generali della parola di Dio: come Iſa.38.1. Ion.3.4. *non temer* c. non hauer riſpetto alla ſua perſona, ne temer d'offendere Iddio, procedendo contr' a lui a giuſta punitione corporale.

CAP. XIX. v.2. *Mettiti* c. dedicale a queſt' vſo: aſſegnale per publica dichiaratione. *tre* c. di là dal Iordano, come Moiſe n'hauea già ordinate tre altre di qua: Deut.4.41. v.3. *Dirizzati* c. in ogni contrada del paeſe, ſtabiliſci queſte città in tal luogo, che d'ogni parte vi ſi poſſa accorrere per le vie più diritte e corte: ouero anche, fauui di tali vie tutte nuoue: e ciò, per ageuolare la ſicurtà dell' innocente: v.6. v.6. *hauendo* c. nel primo e nel ſubitaneo bollor del ſangue, per la morte del ſuo parente: auanti ch'egli habbia ben riconoſciuto ad animo ripoſato il caſo eſſere ſtato fortuito. v.8. *allarga* queſto auuenne al tempo di Dauid, ilquale allargò i confini d'Iſrael fino all' Eufrate ſecondo le promeſſe di Dio, Gen.15.18. 2.Sam.8.3. 1.Cron.18.3. e pur non ſi legge ch'egli aggiugneſſe queſte tre alle città di rifugio: forſe perch' egli non iſcacciò i pagani, ch'erano di là dal Libano, ma ſolo gli ſoggiogò, e gli fece tributari.

nando nelle sue vie, del continuo: sopraggiugniti a queste tre città tre altre.

10 Accioche non si spanda il sangue °dell' innocente in mezzo del tuo paese, che'l Signore Iddio tuo ti dà in heredità: e che tu non sij colpeuole d'homicidio.

11 Ma, quando vn huomo, odiando il suo prossimo, l'haurà insidiato, e l'haurà assalito, e percosso a morte, sì che muoia: e poi si sarà rifuggito in vna di quelle città:

12 Mandino °gli Antiani della sua città a trarlo di là, e °dienlo in man di colui c'haurà la ragione di vendicare il sangue, e muoia.

13 L'occhio tuo non lo risparmi: e togli via d'Israel °la colpa del sangue innocente: ed e' ti sarà bene.

14 *Non rimuouere i termini del tuo prossimo, iquali gli antichi hanno posti, nell' heredità che tu possederai nel paese che'l Signore Iddio tuo ti dà a possedere.

15 °Non presentisi *vn testimonio *solo* contr'ad alcuno, per *testimoniar d'*alcuna iniquità, o peccato, ch'egli habbia commesso: *sia il fatto °verificato per lo dire di due o di tre testimoni.

16 Quando vn testimonio si leuerà °contr'ad alcuno, per testimoniar contr'a lui d'apostasia:

17 Presentinsi que' due huomini, tra cui *sarà* quella lite, dauanti al Signore, nel cospetto * de' Sacerdoti, e de' Giudici, che saranno in quel tempo:

18 E se i Giudici, dopo diligente inchiesta, trouano che quel testimonio *sia* falso testimonio, e c'habbia testimoniato il falso contr' al suo fratello:

19 *Fategli come egli hauea diliberato di fare al suo fratello: e togli via il male del mezzo di te.

20 Accioche gli altri, vdendo *questo*, temano: e che da indi innanzi non si faccia più vna tal malacosa in mezzo di te.

21 L'occhio tuo non lo risparmi: * vita per vita, occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piè per piè.

v. 14. Deut. 27. 17. Pro. 22. 28. Hos. 5. 10. v. 15. Nu. 35. 30. Deu. 17. 6. Matt. 18. 16. * Gio. 8. 17. 2. Cor. 13. 1. Ebr. 10. 28. v. 17. Deu. 17. 9. v. 19. Pro. 19. 5. * Deu. 13. 5. e 17. 7. e 22. 21. 24. v. 21. Eso. 21. 23. Leu. 24. 20. Mat. 5. 38.

CAP. XX.

Leggi dell' ordine che si douea osseruare in guerra, auanti che dar battaglia, per inanimar gli vni, e saluar di pericolo certi altri; 10 e negli assedi delle città nimiche.

QVando tu vscirai in guerra contr'a' tuoi nimici, e vedrai caualli, e carri, *e* gente in maggior numero di te, non temer però di loro: conciò sia cosa che'l Signore Iddio tuo, che t'ha tratto fuor del paese d'Egitto, *sia* teco.

2 E quando v'appresserete per dar la battaglia, facciasi °il Sacerdote innanzi, e parli al popolo:

3 E dicagli, Ascolta, Israel: Voi *siete* hoggi vicini a venire a battaglia co' vostri nimici: il cuor vostro non s'inuilisca: non temiate, e non vi smarrite, ne vi spauentate per tema di loro.

4 Percioche il Signore Iddio vostro è quel che camina con voi, per combatter per voi contr'a' vostri nimici, per saluarui.

5 Parlino etiandio °gli Vfficiali al popolo: dicendo, °Chi è colui c'habbia edificata vna casa nuoua, e non l'habbia anchora °dedicata? vada, e ritorni a casa sua: che talhora egli non muoia nella battaglia, ed vn altro dedichi la sua casa.

6 E chi è colui c'habbia piantata vna vigna, e * non l'habbia anchora cominciata a godere °in vso comune? vada, e ritorni a casa sua, che talhora egli non muoia nella battaglia, ed vn altro cominci a goderla.

7 E *chi è colui c'habbia °sposata vna moglie, e non l'habbia anchora menata? vada, e ritorni a casa sua, che talhora egli non muoia nella battaglia, ed vn altro la meni.

8 Gli Vfficiali parlino anchora al popolo, e dicano, * Chi è timido, e di poco cuore? vada, e ritorni a casa sua, accioche i suoi fratelli non s'inuiliscano di cuore come esso.

9 E, dopo che gli Vfficiali hauranno finito di parlare al popolo, ordinino °i Capi delle schiere in capo del popolo.

10 Quando tu °t'accosterai ad vna città per combatterla, chiamala prima a pace.

11 E se ti dà risposta di pace, e t'apre *le porte*, tutto'l popolo ch'in essa si trouerà, siati tributario, e suggetto.

12 Ma, s'ella non fa pace teco, anzi guerreggia contr'a te, assediala.

13 E'l Signore Iddio tuo te la darà nelle mani: allhora metti a fil di spada tutti i °maschi.

14 Predati sol le femmine, ed i piccioli fanciulli, e'l bestiame, e tutto quello che sarà nella città, tutte le spoglie d'essa: e mangia della preda de' tuoi nimici, che'l Signore Iddio tuo t'haurà data.

15 Fa così a tutte le città che *saranno* molto lontane da te, che non *saranno* delle città di queste genti.

16 Ma * delle città di questi popoli, lequali il Signore Iddio tuo ti dà per heredità, non iscampar la vita ad alcuna anima viuente.

17 Anzi del tutto distruggi que' *popoli* al modo dello'nterdetto: gl'Hittei, e gli Amorrei, e' Cananei, e' Ferizzei, e gl'Hiuuei, ed i Iebusei: come il Signore Iddio tuo t'ha comandato.

18 Accioche non v'insegnino a far secondo tutte le loro abbominationi, c'hanno vsate inuerso i loro iddij: e che voi non pecchiate contr'al Signore Iddio vostro.

19 Quando tu terrai l'assedio ad vna città lungo tempo, combattendola per pigliarla, °non guastar gli alberi d'essa, auuentando la scure contr'ad essi: percioche d'essi potrai mangiare: e però non tagliargli: percioche °è forse l'albero della

v. 6. Leu. 19. 23. 24. v. 7. Deu. 24. 5. v. 8. Giud. 7. 3. v. 16. Nu. 33. 52. Deut. 7. 1. 2.

v. 10. *dell' innocente* c. del micidiale inuolontario. v. 12. *gli Antiani* c. i Magistrati. *dienlo in mano* c. permettano ch'egli sia querelato criminalmente dal prossimo parente del morto, fino ad esecution di morte per via di giustitia: vedi Num. 35. 24. v. 13. *la colpa* laquale è comunicata a tutto'l corpo del popolo, per la conniuenza o trascuraggine publica a punire il peccato. v. 15. *Non presentisi* altri, Non sia valeuole. *verificato* Ebr. fermo, e stabile. v. 16. *contr' ad* in caso di soduttione segreta contr' al vero seruigio di Dio, colui ch'era stato sollecitato, benche fosse solo, era obbligato di dinuntiare il soduttore, Deut. 13. 6. 8. ed i Giudici doueano procedere all' inquisitione, come sopra vn auuiso, o dinuntia: e non sopra vna formale accusatione, laquale haurebbe richiesto due testimoni. E se apparina loro la calonnia, haueano questa legge a guardare: se la verita, quella di Deut. 13. 9.

CAP. XX. v. 2. *il Sacerdote* secondo che d'ordinario alcuno de' principali Sacerdoti accompagnaua il campo, con le trombe sacre: Num. 10. 9. e 31. 6. v. 5. *gli Vfficiali* questi erano i magistrati delle comunità particolari: Deut. 1. 15. iquali anchora seguitauano gli eserciti: Num. 31. 14. *Chi è* precetto d'equità di preseruar di pericolo colui, che d'alcuna sua lodeuole impresa, o fatica, non ha anchora ricolto alcun frutto. *dedicata* c. solennemente benedetto il principio del godimento d'essa, per orationi, canti sacri, e festa: secondo l'uso di que' tempi: vedi Neh. 12. 27. Sal. 30. 1. v. 6. *in vso* percioche, per la Legge, Leu. 19. 23. il frutto de' tre primi anni doueа essere abbandonato: e quel del quarto, consecrato a Dio: e nel quinto il possessore entraua in godimento. v. 7. *sposata* c. promessa: secondo la lodeuole ed antichissima vsanza di framettere alcuno spatio di tempo tra le promesse, e le nozze: vedi Gen. 19. 14. Deut. 22. 23. Matt. 1. 18. v. 9. *i Capi* questi erano i Capi di guerra, che doueano essere ordinati per autorità publica, con solennità, ed obbligatione ad vbbidienza. v. 10. *t'accosterai* c. in guerra giusta, e necessaria. v. 13. *maschi* vedi Num. 31. 7. v. 19. *non guastare* questo dee intendersi d'un generale guasto degli alberi della contrada a furor di guerra: non di qualche particolare tagliamento, per l'uso e per la necessità dell' assedio. *è forse* c. tu non dei temere che gli alberi si muouano, per ridursi dentro alla città assediata: secondo che la principal cura degli assedianti è di tagliare ogni via di soccorso agli assediati.

campagna

campagna vn huomo, per entrar dentro alla forte [illegible] a te?

20 Sol potrai guastare, e tagliar gli alberi che tu conoscerai non essere alberi da mangiare: e ne potrai fabbricar ciò che sarà necessario all'assedio della città che guerreggerà contr'a te, fin ch'ella *caggia.

CAP. XXI.

Legge del purgamento del paese per vn homicidio fatto per li campi. 10 del prender per moglie vna donna prigione di guerra. 15 della ragion de' primogeniti di diuerse mogli. 18 della punition de' figliuoli ribelli a' padri, ed alle madri: 22 e del seppellire gli appiccati.

QVando si trouerà in su la terra, che'l Signore Iddio tuo ti dà a possedere, vn huomo vcciso, che giacerà su la campagna, *senza che* si sappia chi l'habbia vcciso:

2 Escano fuori *i tuoi Antiani, ed i tuoi Giudici, e misurino *lo spatio che vi sarà* fino alle città che *saranno* d'intorno a colui.

3 Poi prendano *gli Antiani della città *più vicina dell'vcciso vna giouenca, con laquale non si sia lauorata *la terra*, che non habbia tirato al giogo.

4 E menino gli Antiani di quella città quella giouenca in vna valle *diserta, nellaquale non si lauori, ne semini: e *taglino quiui il collo alla giouenca nella valle.

5 Vengano anchora i sacerdoti, figliuoli di Leui: conciò sia cosa che *il Signore Iddio tuo gli habbia eletti per fare il suo seruigio, e per benedire nel Nome del Signore: e, *secondo la lor *parola, ha da esser giudicata qualunque lite, e qualunque *piaga.

v.5. Deu. 10. 8.
*Deu. 17. 8.9.

6 E *lauinsi tutti gli Antiani di quella città, più vicini dell'vcciso, le mani sopra quella giouenca, allaquale sarà stato tagliato il collo nella valle.

7 E protestino, e dicano, Le nostri mani non hanno sparso questo sangue: e gli occhi nostri etiandio non l'hanno veduto *spandere*.

8 *O Signore, sij propitio inuerso'l tuo popolo Israel, ilquale tu hai riscattato, e *non permettere *che vi sia*, in mezzo del tuo popolo Israel, *colpa di* sangue innocente *sparso*. Così sarà purgato quel sangue *quant'è a loro.

9 E tu haurai tolta via del mezzo di te *la colpa del* sangue innocente, *quando haurai fatto ciò che piace al Signore.

10 Quando sarai vscito in guerra contr'a' tuoi *nimici, e'l Signore Iddio tuo te gli haurà dati nelle mani, e ne haurai menati de' prigioni.

11 E vedrai fra i prigioni vna donna di bella forma, e le porterai amore, e te la vorrai prendere per moglie:

12 Menala dentro alla tua casa, e *radasi ella il capo, e taglisi l'vnghie.

13 E leuisi d'addosso gli habiti ne' quali fu presa, e dimori in casa tua, e *pianga suo padre, e sua madre, vn mese intiero: poi potrai entrar da lei, e giacer con lei: ed ella ti sarà moglie.

14 E se auuiene ch'ella non t'aggradi *più*, *rimandala a sua volontà: e non venderla per danari in modo alcuno: *non farne traffico: conciò sia cosa che tu l'habbi sfuergognata.

15 Quando vn huomo haurà due mogli, *delle quali* l'vna *sia* amata, e l'altra *odiata: e l'amata e l'odiata gli hauranno partoriti figliuoli, e'l primogenito sarà dell'odiata:

16 Nel giorno ch'egli spartirà l'heredità de' suoi beni a' suoi figliuoli, egli non potrà far primogenito il figliuol dell'amata, *anteponendolo al figliuol dell'odiata, *che sarà* il primogenito.

17 Anzi riconoscerà il primogenito, figliuol dell'odiata, per dargli *la parte di due, in tutto ciò che si trouerà hauere: conciò sia cosa ch'egli *sia* *il principio della sua forza: a lui *appartiene* la ragion della primogenitura.

18 Quando alcuno haurà vn figliuol ritroso, e ribello, ilqual non vbbidisca alla voce di suo padre, ne alla voce di sua madre: e, benche essi l'habbiano gastigato, non però vbbidisca loro:

19 Prendanlo suo padre, e sua madre, e menínlo fuori agli Antiani della sua città, ed *alla porta del suo luogo:

20 E dicano agli Antiani della sua città, Questo nostro figliuolo è ritroso, e ribello: egli non vuole vbbidire alla nostra voce: *egli è* goloso, ed ebriaco.

21 E lapidinlo con pietre tutte le genti della sua città, sì che muoia: e *così* *togli il male del mezzo di te: acciochè tutto Israel oda, e tema.

22 E quando alcuno sarà reo d'alcun fallo capitale, e tu l'haurai *appiccato al legno:

23 *Non dimori il suo corpo morto in sul legno, la notte fino alla mattina: anzi del tutto seppelliscilo in quell'istesso giorno: percioche *l'appiccato *è* *in esecratione a Dio: e *non contaminare il paese che'l Signore Iddio tuo ti dà a possedere.

v. 21. Deu. 13.5. e 22. 21. 24. 1. Cor. 5.13.
v.23 Ios. 10.26.
*Gal. 3.13.

v.20. *che sarà* Ebr. l'assedio: c. le machine, torri, steccati, ripari, che vi si conuien fare. *caggia* c. sia sforzata, e presa.

CAP. XXI. v.2. *i tuoi Antiani* pare che conuenga intendere alcuni del gran Consiglio: Num. 11.16 ouero de' deputati d'esso. v.3. *gli Antiani* questi erano i Magistrati di ciascuna comunità particolare. *più vicina* percioche la presuntione del misfatto cadena più verisimilmente sopra'l luogo più vicino. v.4. *diserta* Ebr. aspra, o forte e dura: c. non lauorata. *taglino* per segno, che similgliantemente douea essere vcciso colui ch'in luogo solitario hauea commesso il micidio, se pur veniua ad essere scoperto. v.5. *parola* in qualità d'interpreti della Legge di Dio, ne' casi che possono esser decisi per essa non certo di potere assoluto, od arbitrario. *piaga* vedi sopra Deut. 17. 8. v.6. *lauinsi* c. per protestar della loro innocenza. vedi Matt. 27.24. v.8. *O Signore* egli è verisimile che questa oratione era pronuntiata da' Sacerdoti. *non permettere* c. preserua il tuo popolo da simil misfatto. non imputargli ciò ch'è stato commesso senza sua saputa: non imporgliene la punitione. *quant'è* c. per non esserne essi ne colpeuoli, ne sottoposti alla punitione: ma non già per rispetto del micidiale, se viene a notitia. v.9. *quando* c. osseruando questa cerimonia secondo la mia ordinatione: o, percioche tu haurai &c. v.10. *nimici* c. d'altri popoli che degli Amorrei, onde non era lecito prender moglie. Eso. 34.16. Deut. 7.3.
v.12. *radasi* per segno ch'ella douea recidere e spogliare le corruttioni, vitij, e superstitioni pagane, per diuenire come vna nuoua creatura: ed in questo modo essere innestata nel popolo benedetto: mediante che, il matrimonio era santificato. v.13. *pianga* c. soddisfaccia a' doueri della natura per vna volta, per dimenticar poi tutte queste affettioni, e donare tutto'l suo amore al suo marito, e passar di cuore nella comunione della Chiesa: vedi Sal. 45.11. v.14. *rimandala* poi che quella congiuntione era vn vero e legitimo matrimonio, questa rimandata dee essere intesa nel medesimo senso che gli altri diuortij, Deut. 24.1. riprouati da Dio rispetto alla coscienza. Malac. 2.16 Matt. 19.8 ma pur tolerati, rispetto all'ordine ciuile, per la durezza del cuor del popolo. *non farne* alcuni intendono questo della publica prostitutione. v.15 *odiata* c. meno amata che l'altra come Gen. 29.31. 1. Sam. 1.5. v.16. *anteponendolo* Ebr. dauanti al figliuolo: il che alcuni spongono, durante la vita d'esso, come Gen. 21.28. v.17. *la parte* il che era vna delle prerogatiue de' primogeniti. vedi 1. Cron. 5.1. *il principio* vedi Gen. 49.3. v.19. *alla porta* c. alla Corte di giustitia v.22. *appiccato* questo supplicio non era imposto, senon ne' graui e publici misfatti che prouocauano l'ira di Dio sopra tutto'l popolo, iquali doueano esser purgati per la punitione de' colpeuoli, o delle persone da Dio stesso notate Num. 25.4. Iosu. 10. 2. Sam. 21.6. e' corpi di corali doueano esser tolti dalla vista del mondo come esecrabili, tocchi del fulmine del giudicio di Dio. Hor tutto ciò era figura di Christo, fatto maladittione per noi, acciochè siamo liberati dalla maladittione della Legge Gal. 3.13. ilquale perciò ha scelta questa spetie di morte espiatoria, e lo stesso giorno anchora fu seppellito Matt. 27.57. dopo hauer compiuta tutta la soddisfattione douuta alla giustitia di Dio Gio. 19.30. v.23. *esecratione* c. rispetto al misfatto punito per questa morte: non certo al supplicio in se stesso, ne assolutamente al reo appo Iddio, interuenendo vna vera conuersione, e penitenza. Luc. 23.42. *non contaminare* c. lasciandoui in ispettacolo publico vn obietto interdetto, ne spiaceuole a Dio: secondo che tutto ciò che gli piace è puro, e mondo: ciò ch'egli diuieta, e che gli dispiace, è immondo.

CAP. XXII.

Leggi della carità inuerso'l prossimo, 5 del fuggir la confusion degli habiti, 6 dell'usare humanità inuerso le bestie stesse, 8 del fare sponde a' tetti delle case, 9 dello schifar mescolamento di diverse spetie, 12 delle fimbrie a' vestimenti, 13 della punition di colui ch'accusi la moglie a torto: e della moglie, se si troua colpeuole 22 della pena degli adulteri, fornicatori, ed incestuosi.

v.1. *Esod.* 23.4.

SE tu vedi * smarriti il bue, o la pecora del tuo fratello, °non ritrarti indietro da essi: del tutto riconducigli al tuo fratello.

2 E se'l tuo fratello non t'è vicino, o se tu non lo conosci, raccogli quelli dentro alla tua casa, e dimorino appresso di te, fin che'l tuo fratello ne domandi: ed allhora rendiglieli.

3 E fa il simigliante del suo asino, e del suo vestimento, e d'ogni cosa che'l tuo fratello haurà perduta, e che tu hautai trouata: tu non potrai °ritrartene indietro.

v.4. *Esod.* 23.5.

4 * Se tu vedi l'asino del tuo fratello, o'l suo bue, caduto nella strada, non ritrartene indietro: del tutto adoperati con lui a rileuar*lo*.

5 La donna non porti indosso habito d'huomo: l'huomo altresì non vesta roba di donna: percioche chiunque fa cotali cose *è in* abbominio al Signore Iddio tuo.

6 Quando tu scontrerai dauanti a te nella via, sopra qualche albero, o sopra la terra, vn nido d'uccelli, co' piccioli vccellini, o con l'uoua, dentroui; ed insieme la madre che coui i piccioli vccellini, o l'uoua: non prender la madre co' figli.

7 Del tutto °lasciane andar la madre, e prenditi i figli: accioche ti sia bene, e che tu prolunghi i *tuoi* giorni.

8 Quando tu edificherai vna casa nuoua, fa °vna sponda al tuo tetto: e °non metter sangue sopra la tua casa, in caso ch'alcuno ne cadesse a basso.

v.9. *Leu.* 19.19.

9 * Non piantar la tua vigna °di diuerse spetie: accioche non sien °contaminate la vendemmia, le viti che tu haurai piantate, e la rendita della vigna.

10 Non arar con vn bue, e con vn asino, insieme.

11 Non vestirti vestimento mescolato, tessuto di lana, e di lino, insieme.

v.12. *Nu.* 15.38. *Mat.* 23.5.

12 * Fatti delle fimbrie a' quattro capi del tuo manto, col qual tu t'ammanti.

13 Quando alcuno haurà presa vna moglie, e °sarà entrato da lei, e poi prenderà ad odiarla:

14 E le apporrà cose che daranno cagione che se ne sparli, e metterà fuori mala fama contr'a lei: e dirà, Io hauea presa questa moglie: ma, essendolemi accostato, non l'ho trouata vergine.

15 Allhora prendano il padre e la madre della giouane *il segnal della* virginità d'essa, e lo producano dauanti agli Antiani della città, nella porta.

16 E dica il padre della giouane agli Antiani, Io haueua data la mia figliuola per moglie a quest' huomo, ed egli ha preso ad odiarla.

17 Ed ecco, egli le ha apposte cose che danno cagione che se ne sparli: dicendo, Io non ho trouata vergine la tua figliuola: E pure, ecco *il segnal della* virginità della mia figliuola. E stendano quel panno dauanti agli Antiani della città.

18 Allhora prendano gli Antiani di quella città quell' huomo, e lo °gastighino con battitura.

19 E condannino lo in cento *sicli* d'argento d'ammenda, iquali daranno al padre della giouane: percioche egli ha messo fuori vna mala fama contr'ad vna vergine d'Israel: e siagli *colei* moglie, e non possa egli giammai in vita sua °mandarla via.

20 Ma se la cosa è vera, *che* quella giouane non sia stata trouata vergine:

21 Traggania fuori alla porta della casa di suo padre, e lapidinla le genti della sua città con pietre, sì che muoia: percioche ha commesso vn atto infame in Israel, fornicando in casa di suo padre. E *così* togli via il male del mezzo di te.

v.22. *Leu.* 20.10.

22 * Quando vn huomo sarà trouato giacendo con vna donna maritata, muoiano amendue l'huomo che sarà giaciuto con la donna, e la donna. E *così* togli via il male d'Israel.

23 Quando vna fanciulla vergine sarà sposata ad vn huomo, ed vn *altro*, trouandola dentro alla città, sarà giaciuto con lei:

24 Menategli amendue fuori alla porta di quella città, e lapidategli con pietre, sì che muoiano: la fanciulla, perche non haurà °gridato, *essendo* nella città: e l'huomo, perche haurà violata la pudicitia della moglie del suo prossimo. E *così* togli via il male del mezzo di te.

25 Ma, se l'huomo troua su per li campi vna fanciulla sposa, e la prende °a forza, e giace con lei: muoia sol l'huomo che sarà giaciuto con lei.

26 Ma non far nulla alla fanciulla: ella non v'ha colpa degna di morte: percioche questo fatto è tale, come se alcuno si leuasse contr'al suo prossimo, e l'uccidesse.

27 Percioche, hauendo egli trouata quella fanciulla sposa su per li campi, benche ella habbia gridato, niuno l'ha saluata.

v.29. *Eso.* 22.16.

28 Quando alcuno trouerà vna fanciulla vergine, che non *sia* sposa, e la prenderà, e giacerà con lei, e saranno trouati:

29 * Dia l'huomo che sarà giaciuto con la fanciulla cinquanta *sicli* d'argento al padre d'essa, e siagli *colei* moglie, percioche egli l'ha sforzata: non possala rimandar giammai in tempo di vita sua.

v.30. *Leu.* 18.8 *e* 20.11. 1. *Cor.* 5.1.

30 * Non prenda alcuno °la moglie di suo padre, °e non iscuopra il lembo di suo padre.

CAP. XXIII.

[illegible] di quelli che non doueano entrar nella raunanza del Signore, 9 della purità nel campo del popolo, 15 delle schiaue fuggitiue, 17 della castità, 19 dell'vsura, 21 del pagare i voti, 24 di quello che, passando, si potea prender nel campo, o nella vigna del prossimo.

CAP. XXII. v.1. [illegible] non ti abbandonargli. v.7. *lasciane* per vn insegnamento d'humanità, non priuando la potestà madre [illegible] [illegible] *edifichera* [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] v.24. *gridato* [illegible] non puo dire d'essere stata sforzata. v.25. *a forza* il che era suggetto a inchiesta, e verificatione. v.29. [illegible] [illegible] v.30. *la moglie* [illegible] [illegible] [illegible] della ragione ch'egli acquistaua sopra lei, e del douere maritale alquale egli s'obbligaua, vedi Rut 3.9. Ezech. 16.8.

Non en-

NOn entri nella raunanza del Signore alcuno [illegible].

2 Niuno nato di publica meretrice entri nella raunanza del Signore: niuno de' suoi fino alla decima generatione, entri nella raunanza del Signore.

3 *L'Ammonita, ne'l Moabita, non entri nella raunanza del Signore: niuno de' lor discendenti, in perpetuo, fino alla decima generatione, entri nella raunanza del Signore.

4 Percioche non vennero incontro a voi con pane, e con acqua, nel camino, quando vsciste d'Egitto: e perche *essi condussero per prezzo contr'a voi Balaam, figliuolo di Beor, di Petor di Mesopotamia, per maledirui.

5 Ma il Signore Iddio tuo non volle ascoltar Balaam: anzi il Signore Iddio tuo ti riuolse la maledittione in benedittione: percioche il Signore Iddio tuo t'ama.

6 *Non procacciar giammai, in tempo di vita tua, la pace, o'l ben loro.

7 *Non abbominar l'Idumeo: conciò sia cosa ch'egli sia tuo fratello: non abbominar l'Egittio: conciò sia cosa che tu sij stato forestiere nel suo paese.

8 La terza generatione de' figliuoli che nasceranno loro potrà entrar nella raunanza del Signore.

9 Quando tu vscirai in guerra contr'a' tuoi nimici, guardati d'ogni mala cosa.

10 Se vi è in mezzo di te vn alcuno che sia immondo per alcun accidente notturno, esca fuor del campo, e non entri dentr'al campo.

11 [illegible] con acqua: e [illegible] sarà tramontato, egli potrà rientrar dentr'al campo.

12 Habbi parimente vn luogo fuor del campo, [illegible].

13 Ed habbi fra' tuoi arredi vn piuolo, col quale, quando t'assetterai fuori, tu facci vn buco in terra, e poi ricuopri il tuo ferremento.

14 Conciò sia cosa che'l Signore Iddio tuo camini nel mezzo del tuo campo, per saluarti, e per mettere in tuo potere i tuoi nimici: perciò sia il tuo campo santo: e fa ch'egli non vegga alcuna bruttura in te, onde egli si riuolga indietro da te.

15 *Non dare in man del suo signore il seruo, che sarà scampato a te d'appresso il suo signore.

16 Dimori appresso di te, nel mezzo di te, nel luogo ch'egli haurà scelto, in qualunque delle tue città gli aggraderà: non fargli violenza.

17 Non vi sia alcuna *meretrice d'infra le figliuole d'Israel: parimente non vi sia alcun cinedo d'infra i figliuoli d'Israel.

18 Non recar dentro alla Casa del Signore Iddio tuo, per alcun voto, il guadagno della meretrice, ne'l prezzo del cane: percioche amendue *son* cosa abbomineuole al Signore Iddio tuo.

19 *Non prestare ad vsura al tuo fratello, ne danari, ne vittuaglia, ne cosa alcuna, che si presta ad vsura.

20 Presta ad vsura allo straniere, ma non al tuo fratello: accioche il Signore Iddio tuo ti benedica in tutto ciò a che metterai la mano, nel paese nel quale tu entri per possederlo.

21 *Quando tu haurai votato vn voto al Signore Iddio tuo, non indugiar d'adempierlo: percioche il Signore Iddio tuo per certo te ne ridomanderebbe conto, e vi sarebbe peccato in te.

22 E se pur tu t'astieni di far voto, non vi sarà peccato in te.

23 Osserua, e fa ciò che ti sarà vscito delle labbra, secondo che volontariamente tu haurai votato al Signore Iddio tuo, come haurai pronuntiato con la tua bocca.

24 Quando tu entrerai nella vigna del tuo prossimo, potrai a tua voglia mangiarne dell'vue a satietà: ma non riporne nel tuo vasello.

25 *Quando tu entrerai per mezzo le biade del tuo prossimo, potrai sueller delle spighe con la mano: ma non metter la falce nelle biade del tuo prossimo.

v. 3. Neh. 13.1.
v. 4. Nu. 22.5.
v. 19. Eso. 22.25. Lev. 25.35. Neh. 5.2. Sal. 15.5. Luc. 6.34.
v. 21. Nu. 30.2. Eccl. 5.4.
v. 25. Mat. 12.1.

CAP. XXIIII.

Leggi del ripudio, 5 dell'immunità de' nuouamente maritati, 6, 10 del prender pegno, 7 contr'a [illegible], 8 nel giudicio della lebbra, 14 del pagar prontamente il salario a' mercennari, 16 della giustitia, 18 e della carità inuerso i poueri.

QVando alcuno haurà preso moglie, e sarà habitato con lei, se poi ella non gli aggrada, perche egli haurà trouata in lei alcuna cosa brutta: *scriuale il libello del ripudio, e diagliele in mano: e così mandila fuor di casa sua.

2 E se ella, essendo vscita di casa di colui, ed andatasene, si marita ad vn altro huomo:

3 E quest'vltimo marito prende ad odiarla, e le scriue il libello del ripudio, e gliele da in mano, e la manda fuor di casa sua: ouero, quest'vltimo marito, che se l'haueua presa per moglie, muore:

4 *Non possa il suo primiero marito, il qual l'haueua mandata via, tornare a prenderla per esserli moglie, dopo c'haurà fatto ch'ella si sia

v. 1. Mat. 5.31. e 19.7. Marc. 10.4

CAP. XXIII. [illegible] c'habbia riguardo a ciò ch'anticamente simili Eunuchi erano adoperati ad vsi [illegible] [illegible] huomo spirituale [illegible] quelli che, a guisa d'alberi secchi, non [illegible]. v. 2. *nato* cioè che non ha alcun padre certo, non è accettato d'alcuno [illegible] del popolo di Dio, o non sia ammesso nel gran Consiglio, il quale s'adunaua [illegible] vedi sopra Eso. [illegible] Num. 11.16.24. e [illegible] che quel Consiglio [illegible] [illegible] Cron. [illegible] v. 4. *non* egli appare da Deut. 2.29. che [illegible] percioche questi a' di Moab loro sono vittuaglia. vedi sopra Num. [illegible] v. [illegible] [illegible] secondo la sua intentione, e ciò detto [illegible] le sue [illegible] e non hauere alcuna lega publica con queste nationi: percioche altrimenti [illegible] [illegible] v. 7. *Non abbominare* cioè non rigettare ogni comunione con la sua persona, [illegible] s'egli è idolatra, [illegible] egli si fa proselito, riceuilo nella comunione della [illegible] nella vera religione, incorporalo infine del tutto nella tua Republica. [illegible] [illegible] Iacob, vostro padre. v. 8. *potrà* [illegible] figliuoli habbiano appresa la vera religione [illegible] v. 10. [illegible] vedi Lev. 15.16. v. 15. *Non dare* mostra che [illegible] Magistrato, che doueua giudicare, se'l seruo era perseguito a torto dal suo padrone: percioche [illegible] [illegible] massimamente trattandosi d'una total dispersione di [illegible] d'infra i popoli [illegible] maltrattati da' lor [illegible] del popolo di Dio. v. 17. *meretrice* cioè publica. Se se ne trouaua di tali fra'l popolo [illegible] erano scomunicate, e tenute per istrane. vedi Pro. 2.16. e 5.20. e 7.5. [illegible] v. 18. *che si presta* percioche [illegible] come vestire, case, mobili &c. lequali, per lo senso ed vso comune, non son comprese in questo diuieto. v. 20. *allo straniere* vedi Deut. 15.3.

CAP. XXIIII. v. 1. *Brutta* cioè qualche difetto spiaceuole, e noioso o nel corpo, o ne' costumi: fuori la fornicatione, e l'adulterio, per lequali cagioni v'erano altre leggi. [illegible] Legge giudiciale, che regola la licenza de' diuortij per la politia, senza approuargli per la coscienza. Mat. 5.31. Mat. 19.3

contaminata: perche cio è cosa abbomineuole nel cospetto del Signore: e non far sì che'l paese, che'l Signore Iddio tuo ti dà in heredità, sia reo di peccato.

5 * Quando alcuno haurà presa nouella*mente* moglie, non vada alla guerra, e non siagli imposto affare alcuno: stia esente in casa sua vn anno: e sollazzi la sua moglie, ch'egli haurà presa.

v.5. Deu. 20.7.

6 Non prenda *alcuno* in pegno macine, non pur la mola disopra: percioche egli prenderebbe in pegno la vita *del suo prossimo*.

7 * Quando si trouerà alcuno c'habbia rubato vn huomo d'infra i suoi fratelli, figliuoli d'Israel, e n'habbia fatto traffico, e l'habbia venduto, muoia quel ladro: e togli il male del mezzo di te.

v.7. Esod. 21.16.

8 Prendi guardia alla piaga della lebbra, per osseruar diligentemente di far secondo tutto cio che i sacerdoti Leuiti v'hauranno insegnato: prendete guardia di fare *come io ho loro comandato.

v.8. Leu. 13. e 14.

9 Ricordati di cio che'l Signore Iddio tuo *fece a Maria, nel camino, dopo che foste vsciti d'Egitto.

v.9. Nũ. 12.10.

10 Quando tu farai alcun presto al tuo prossimo, non entrare in casa sua, per prender pegno da lui.

11 Stattene fuori, e portiti colui, alqual tu farai il presto, il pegno fuori.

12 E se egli *è* pouero huomo, non porti a giacere, hauendo anchora il suo pegno.

v.12. Eso. 22.26.

13 * Del tutto rendigli il pegno, al tramontar del sole: accioche egli possa giacer ne' suoi panni, e ti benedica: e *cio* ti sarà giustitia nel cospetto del Signore Iddio tuo.

v.14. Leu. 19.13. Iob 24.11. Ier. 22.13. Iac. 5.4.

14 * Non fraudare il mercennario pouero, e bisognoso, *sia ch'egli si sia*, de' tuoi fratelli, o de' forestieri che *saranno* nel tuo paese, dentro alle tue porte.

v.16. 2.Rè 14. 6. 2. Cro. 25.4. Ier. 31.30. Ezec. 18. 20.

15 Dagli il suo premio al suo giorno, e non tramonti il sole auanti che tu gliel' habbia dato: conciò sia cosa ch'egli *sia* pouero, e che l'anima sua s'erga a quello: accioche egli non gridi contr' a te al Signore, e non vi sia in te peccato.

v.17. Eso. 22. 21. 22. Pro. 22.22. Isa. 1.23. Ier. 5.28. e 22.3. Eze. 22. 29. Zac. 7.10. *Eso. 22. 26.

16 * Non facciansi morire i padri per li figliuoli, ne' figliuoli per li padri: facciasi morir ciascuno per lo suo *proprio* peccato.

17 * Non peruertire la ragione del forestiere, *ne* dell' orfano: e * non prender pegno i panni della vedoua.

18 E ricordati che tu sei stato seruo in Egitto, e che'l Signore Iddio tuo te n'ha riscosso: per cio io ti comando che tu facci questo.

19 * Quando tu haurai mietuta la tua ricolta nel tuo campo, e t'haurai dimenticata alcuna menata nel campo, non tornare indietro per prenderla: sia per lo forestiere, per l'orfano, e per la vedoua: accioche il Signore Iddio tuo ti benedica in tutta l'opera delle tue mani.

v.19. Leu. 19. 9. e 23. 22.

20 Quando tu haurai scossi i tuoi vliui, non ricercare a ramo a ramo *cio che vi sarà rimaso* dietro a te: sia per lo forestiere, per l'orfano, e per la vedoua.

21 Quando tu haurai vendemmiata la tua vigna, non raspollare i grappoli *rimasi* dietro a te: sieno per lo forestiere, per l'orfano, e per la vedoua.

22 E ricordati che tu sei stato seruo nel paese d'Egitto: per cio io ti comando che tu facci questo.

CAP. XXV.

Leggi della dirittura ne' giudicij, e della moderatione nel gastigo della battitura: 4 del far parte de' beni a que' che lauorano intorno: 5 del suscitar progenie al fratello morto senza figliuoli: 11 della pena della donna che violi l'honestà nelle contese: 13 de' pesi, e delle misure giuste. 17 e del distruggere gli Amalechiti.

Quando vi sarà lite fra alcuni, ed essi verranno in giudicio, giudichingli *i Giudici*, e giustifichino il giusto, e condannino il reo.

2 E se'l reo ha meritato d'esser battuto, faccialo il giudice gittare in terra, e battere in sua presenza, secondo'l merito del suo misfatto, a *certo* numero *di battiture*.

3 * Facciangli dare quaranta battiture, e non più: che talhora, se continuasse a fargli dare vna gran battitura oltr'a questo numero, il tuo fratello non fosse auuilito nel tuo cospetto.

v.3. 2.Cor. 11.24.

4 * Non metter la museruola in bocca al bue, mentre trebbia.

v.4. 1.Cor. 9. 9. 1. Tim. 5.18.

5 * Quando alcuni fratelli dimoreranno insieme, ed vno d'essi morrà senza figliuoli, non maritisi la moglie del morto fuori ad vno huomo strano: il suo cognato venga da lei, e prendalasi per moglie, e sposila per ragion di cognato.

v.5. Matt. 22. 24. Marc. 12. 19. Luc. 20.28.

6 E'l primogenito ch'ella partorirà nasca a nome del fratello morto del marito: accioche il suo nome non sia spento in Israel.

7 E * se non aggrada a quell'huomo di prender la sua cognata, vada la sua cognata alla porta, agli Antiani, e dica, Il mio cognato ricusa di

v.7. Rut 4.7.

v.4. *contaminata* c. per cohabitatione con vn altro, durante la vita del suo primo e solo legitimo marito, contr' alla fondamentale istitutione del matrimonio. Così dichiara che questi diuortij appo Iddio erano illeciti, benche egli gli tolerasse per la durezza del cuor del popolo, che non poteua sottomettersi al rigore del primo ordine. *abbomineuole* c. percioche così appariua che la cagion del diuortio era stata leggiera, poi che'l marito, hauendola già prouata, pur tornaua a prender la medesima donna. Hor, questa toleranza di Dio era solo in fauor delle cagioni che poteuano per sempre impedire vna vera congiuntione, ed amore matrimoniale: v.1. ed oltr'a ciò, Iddio detestaua che si coprissero queste incostanze, e conditioni, col sacro nome del matrimonio Mal.2.16. e'l diuortio, seguito dal matrimonio con vn altro, era vna specie di morte dell' vno rispetto all' altro. *non far* c. que' misfatti non deono esser permessi, ne tolerati, per tema d'attrarre il giudicio di Dio sopra tutto'l paese. v.5. *affare* c. carico personale, e publico, che lo distragga dalla lieta compagnia, che l'equità vuole ch'egli tenga alla sua sposa. v.6. *macine* c. de' mulini a braccia sotto allequali sono intese tutte le masseritie necessarie alla vita: Eso.22.26. *la vita* c. vn o strumento necessario al sostentamento d'essa. v.8. *alla piaga* c. per guardarti tutti gli ordini di giudicio, le separationi, e purificationi, ordinate Leu 13 e 14. v.9. *Ricordati* c. per considerare, per l'esemplo di Maria, che la lebbra è vn gastigo espresso di Dio, e che vi si richiede separatione, senza alcuno sguardo, ne eccettione di conditione, o di dignità. vedi 2 Cron.26.19 21. v.10. *prender* c. a tua scelta, ed arbitrio, o per violenza, anzi ti dei contentare che colui che toglie in presto ti dia il pegno ch'egli vorrà, pur tuttauia a tua giusta sodisfattione. v.12. *pegno* ilquale, poi ch'esso è pouero, non può essere se non di cose puramente necessarie alla vita. v.13. *cio ti sarà* c. Iddio, nel suo fauor paterno, approuerà quell' atto per vna buona e santa opera e come tale lo guiderdonerà: vedi Sal.106.31. v.15. *al suo* c. al proprio giorno ch'egli haurà lauorato, o, ad vn certo giorno assegnato, per settimana, od altramente. *l'anima* c. tutto l'intento e'l ristoro suo nella sua necessità, e nel suo lauoro quotidiano. v.18. *seruo* c. in conditione miserabile, e dipendente dalla mercè altrui, siche ti dee indurre a scambieuole misericordia inuerso gli altri miserabili.

CAP. XXV. v.1. *lite* mostra che qui si tratti principalmente delle cause criminali. *giustifichino* c. assoluano, e dichiarino innocente: ed insieme gli aggiudichino cio che la Legge ordina. v.3. *quaranta* da 2.Cor.11 24. si vede che i Iudei non dauano senon trentanoue battiture: hauendo scemato il numero d'una, per rattenersi tanto più esattamente dentro al numero permesso. *auuilito* c. troppo indegnamente trattato, senza rispetto all' humanità, che non permette ch'egli sia trattato da bestia, ne alla società di religione, che richiede misericordia, come inuerso vn figliuolo della Casa di Dio, ed vn fratello della parte stessa. v.5. *dimoreranno* c. non si saranno anchora diuisi in diuerse famiglie, per non hauere anchora sposata ciascuno la sua moglie, e viueranno insieme, sotto'l Capo di casa, ch'è il padre, o'l fratel maggiore. Quest' istesso era in vso auanti Mosè, per vsanza, Gen 38.8 ma qui è stabilito per Legge. *il suo cognato* c. il più prossimo per grado di nascita, dopo'l morto: od in mancamento di quello, vn altro fratello, o prossimo parente: pur che non fosse maritato. vedi Rut 4.5. Hor' Iddio, in questo caso, restrigne, per autorità sourana, la Legge di Leu.18.16. v.6. *nasca* c. venga al mondo portando il nome del morto, ed hauendo ragione di rappresentar la sua persona, come suo propio figliuolo.

suscitar

°suscitar nome al suo fratello in Israel: egli non vuole sposarmi per ragion di cognato.

8 Allhora gli Antiani della sua città lo chiamino, e parlino a lui: e se egli, °presentatosi, dice, E' non m'aggrada di prenderla.

9 Accostiglisi la sua cognata, nel cospetto degli Antiani, e °traggagli del piè il suo calzamento, e °sputigli nel viso. Poi protesti, e dica, Così sarà fatto all'huomo che non °edificherà la casa del suo fratello.

10 E gli sarà posto nome in Israel, La casa dello scalzato.

11 Quando alcuni contenderanno insieme l'un contr'all'altro, e la moglie dell'vno s'accosterà per liberare il suo marito dalla man di colui che lo percuote, e stenderà la mano, e lo prenderà per le sue vergogne:

12 Mozzale la mano: l'occhio tuo non *le* perdoni.

v.13 Leu. 19.35.36.

13 * Non hauer nel tuo sacchetto peso, e peso: °grande, e picciolo.

14 Non hauere in casa °Efa, ed Efa: grande, e picciolo.

15 Habbi peso intiero, e giusto: e parimente °Efa intiero, e giusto: accioche i tuoi giorni sieno prolungati sopra la terra che'l Signore Iddio tuo ti dà.

v.16. Pro. 11.1.

16 Percioche * chiunque fa cotali cose, chiunque fa iniquità, *è in* abbominio al Signore Iddio tuo.

v.17. Eso. 17.8.

17 Ricordati di cio che * ti fece Amalec nel camino, dopo che voi foste vsciti d'Egitto.

18 Come egli ti venne ad incontrare nel camino, ed alla coda percosse tutte le persone °deboli *che* veniuano dietro a te, essendo tu stanco, ed affaticato: e non temette Iddio.

v.19. 1. Sam. 15.3.

19 Percio, * quando'l Signore Iddio tuo t'haurà data requie da tutti i tuoi nimici d'ogn'intorno, nel paese che'l Signore Iddio tuo ti dà *in* heredità per possederlo, spegni la memoria d'Amalec disotto al cielo: non dimenticarlo.

CAP. XXVI.

Leggi delle cerimonie, preghiere, e riconoscenze, che si doueano fare dal popolo, offerendo le primitie, 12 e le decime d'ogni terzo anno: 16 con vna dichiaratione dell'obligo del popolo a Dio, in virtù del suo patto: e de' gran beni, che gliene auuerranno.

HOr, quando tu sarai entrato nel paese, che'l Signore Iddio tuo ti dà in heredità, e lo possederai, e v'habiterai:

v.2. Esod. 23.19 e 34. 26. Deut. 16.10.

2 * Prendi delle primitie di tutti i frutti della terra, °che tu fai nascer dalla terra, che'l Signore Iddio tuo ti dà: e mettile in vn paniere, e va al luogo che'l Signore Iddio tuo haurà scelto per istantiar quiui °il suo Nome.

3 E vieni al Sacerdote °che sarà in que' giorni, e digli, Io fo hoggi publica riconoscenza al Signore Iddio tuo, di cio ch'io sono entrato nel paese, delquale il Signore hauea giurato a' nostri padri ch'egli ce'l darebbe.

4 Poi prenda il Sacerdote dalla tua mano quel paniere, e ripongalo dauanti all'Altare del Signore Iddio tuo.

v. 5. Gen. 46.1.

5 Appresso prendi a dire dauanti al Signore Iddio tuo, °Il padre mio *era* vn misero Siro, e * discese in Egitto con poca gente, e dimorò quiui come straniere, e quiui diuenne vna natione grande, e potente, e numerosa.

v.6. Esod. 1.11.

6 E * gli Egittij ci trattarono male, e ci afflissero, e c'imposero vna dura seruitù.

v.7. Esod. 2.23.

7 E * noi gridammo al Signore Iddio de' nostri padri: e'l Signore esaudì la nostra voce, e riguardò alla nostra afflittione, ed al nostro trauaglio, ed alla nostra oppressione.

v.8. Esod. 12.37.

8 E * ci trasse fuor d'Egitto con potente mano, e con braccio steso, e con grande spauento, e con miracoli, e con prodigi.

9 E ci ha condotti in questo luogo, e ci ha dato questo paese, paese stillante latte, e mele.

10 Hora adunque, ecco, io ho recate le primitie de' frutti della terra, che tu, Signore, m'hai data. E posa quel *paniere* dauanti al Signore Iddio tuo, ed adora dauanti al Signore Iddio tuo.

11 E °rallegrati di tutto'l bene, che'l Signore Iddio tuo haurà dato a te, ed alla tua casa: tu, e'l Leuita, e'l forestiere che *sarà* nel mezzo di te.

v.12. Deu. 14.28.

12 Quando tu haurai finito di leuar tutte °le decime della tua entrata, * nel terzo anno, *che è* l'anno delle decime, e le haurai date al Leuita, al forestiere, all'orfano, ed alla vedoua, ed essi le haueranno mangiate dentro alle tue porte, e si saranno satiati:

v.13. Deu. 14.27.

13 Allhora dì nel cospetto del Signore Iddio tuo, °Io ho tolto di casa *mia* cio ch'è sacro, ed anche l'ho dato al Leuita, ed al forestiere, ed all'orfano, ed alla vedoua: interamente * secondo'l tuo comandamento che tu m'hai fatto: io non ho trapassati i tuoi comandamenti, e non *gli* ho dimenticati.

14 °Io non ne ho mangiato nel mio cordoglio, e non ne ho tolto *nulla*, *per impiegarlo* in *vso* °immondo, e non ne ho dato *nulla* °per alcun morto: io ho vbbidito alla voce del Signore Iddio mio: io ho fatto interamente come tu m'hai comandato.

15 Riguarda dall'habitacolo della tua santità, dal cielo, e benedici il tuo popolo Israel, e la terra che tu ci hai data, come tu giurasti a' nostri padri, terra stillante latte, e mele.

16 Hoggi ti comanda il Signore Iddio tuo di mettere in opera questi statuti, e queste leggi: osseruale adunque, e mettile in opera, con tutto'l

v.7. *suscitar* c. far riuiuere la sua memoria per vn figliuolo generato a nome suo: accioche quella non sia spenta. v.8. *presentatosi* o perseuerando a dire. v.9. *traggagli* per segno ch'ella lo spoglia di tutta la ragione ch'egli potrebbe pretendere ne' beni del morto, laquale ella trasporterà in vn altro parente, che la vorrà sposare, e generar di lei vn successore a colui, di cui egli porterà il nome. *sputigli* per segno che, come egli la sdegna per moglie, così ella rinuntia a lui in perpetuo. *edificherà* frase della Scrittura, che significa procreatione di progenie, e per quella stabilimento e conseruatione di famiglia. vedi 1.Rè 11.38. 1.Cron.17.25. v.13. *grande* c. per comperare e picciolo per vendere. v.14. *Efa* misura di cose secche. v.18. *deboli* come malati, spossati, vecchi, che seguitauano il camino lentamente.

CAP. XXVI. v.2. *che tu fai* c. che la terra produce, mediante la benedittion di Dio sopra la tua fatica, e lauoro. *il suo Nome* c. i segni della sua presenza, per esserui adorato, ed inuocato. v.3. *che sarà* egli è verisimile ch'egli intende, non il sommo Sacerdote, ma come altroui, colui che sarà il Capo de' sacerdoti che si troueranno nell'ordine di seruigio. v.5. *Il padre mio* c. Iacob, la cui origine era di Charan di Siria, Gen.11.31. doue anchora era lungamente viuuto in casa di Laban Sirio, in gran miseria, e sofferenza: vedi Hos.12.12. v.11. *rallegrati* c. essendo tornato a casa tua, dopo hauere offerto a Dio queste primitie, tu potrai vsare in buona coscienza ed in gioia, i beni che tu ricorrai quell'anno, santificando per carità inuerso i Leuiti, ed i poueri, l'uso di cio c'haurai consagrato a Dio per l'offerta. v.12. *le decime* c. dopo le comuni, ed annuali, etiandio le triennali, e straordinarie: vedi sopra Deut.14.28. v.13. *Io ho tolto* c. io ho appartato dal rimanente della mia entrata la parte ch'Iddio ne ha destinata ad opere pie, e l'ho fedelmente impiegata in quelle. v.14. *Io non ne ho* c. benche queste decime sieno per li poueri, e miserabili, tuttauia, percioche sono da Dio ordinate all'vso d'allegrezza, e rendimento di gratie, io non l'ho vsate a fine contrario come in pasti di cordoglio, ne contaminate, essendo immondo secondo la Legge per alcuno morto in casa mia: Num.19.14. *immondo* c. cerimonialmente, come erano que' pasti funerali, ed ogni accostamento a casa doue fosse vn morto: Hos.9.4. *per alcun* gli Ebrei haueano vna vsanza che, quando era morto nuouamente alcuno, i parenti, amici, e vicini, veniuano a partecipare al cordoglio, e portauano delle viuande apparecchiate alla famiglia del morto, per consolarla, e confortarla a sostenersi col cibo nel lor lutto che gl'impediua d'hauer cura delle lor persone: Ier.16.7. Ezech.24.17.22. Hos.9.4. Hor tutti cotali cibi, e coloro che l'usauano, erano immondi per sette giorni, per quel morto: Num.19.11.14.

cuor tuo, e con tutta l'anima tua.

17 °Hoggi hai ſtipulato dal Signore, ch'egli ti ſarebbe Dio, e che tu camineresti nelle ſue vie, ed oſſeruereſti i ſuoi ſtatuti, e' ſuoi comandamenti, e le ſue leggi: ed vbbidireſti alla ſua voce.

18 E'l Signore altresì ha ſtipulato da te, * che tu gli ſareſti vn popolo °peculiare, come egli te n'ha parlato, e che tu oſſeruereſti tutti i ſuoi comandamenti.

v.18. Eſo. 19.5. Deu. 7.6. e 14.2.

19 E ch'egli ti farebbe eccelſo ſopra tutte le nationi ch'egli ha create, *e ti metterebbe* in laude, in fama, ed in gloria: e che tu ſareſti vn popolo °ſanto al Signore Iddio tuo: come egli n'ha parlato.

CAP. XXVII.

Moiſe comanda al popolo, che, quando ſarà paſſato il Iordano, rizzi certe pietre nel monte d'Ebal, e ſcriua ſopra eſſe i comandamenti di Dio: 11 e ch'una parte delle tribù, ſopra'l monte di Gherizim, pronunty le benedittioni agli oſſeruatori della Legge: e l'altra, ſul monte d'Ebal, le maladittioni contr' a' traſgreſſori.

HOr Moiſe, con gli Antiani d'Iſrael, comandò, e diſſe al popolo, Oſſeruate tutti i comandamenti iquali hoggi vi do.

2 E nel giorno che ſarete paſſati il Iordano, *per entrar* nel paeſe che'l Signore Iddio voſtro vi dà, * rizzati delle grandi pietre, e °ſmaltale con calcina.

v.2. Ioſ. 8.32.

3 E ſcriui ſopra eſſe tutte le parole di °queſta Legge, dopo che tu ſarai paſſato, per entrar nel paeſe che'l Signore Iddio tuo ti dà: paeſe ſtillante latte, e mele: ſicome il Signore Iddio de' tuoi padri te n'ha parlato.

4 Quando adunque ſarete paſſati il Iordano, rizzateui queſte pietre, lequali hoggi vi comando, nel monte d'Ebal: e ſmaltatele con calcina.

5 * Edifica anchora quiui vn Altare al Signore Iddio tuo, vn altar di pietre: non far paſſare ferro ſopra eſſe.

v.5. Eſod. 20.25. Ioſ. 8.31.

6 Edifica l'Altar del Signore Iddio tuo di pietre °intiere: ed offeriſci ſopra eſſo holocauſti al Signore Iddio tuo.

7 Sacrifica anchora quiui ſacrificij da render gratie: e mangia, e rallegrati dauanti al Signore Iddio tuo.

8 E ſcriui ſopra quelle pietre tutte le parole di queſta Legge chiaramente, e bene.

9 Moiſe anchora, co' ſacerdoti Leuiti, parlò a tutto Iſrael: dicendo, Attendi, ed aſcolta, Iſrael: Hoggi °tu ſei diuenuto popolo del Signore Iddio tuo.

10 Vbbidiſci adunque alla voce del Signore Iddio tuo, e metti in opera i ſuoi comandamenti, ed i ſuoi ſtatuti, iquali hoggi ti do.

11 Moiſe anchora in quello ſteſſo giorno comandò, e diſſe al popolo,

12 * Gli vni *d'infra voi* ſtieno ſopra'l monte di Gherizim, per benedire il popolo quando ſarete paſſati il Iordano: *cioè, le tribù di* Simeon, *di* Leui, *di* Iuda, *di* Iſſacar, *di* Ioſef, e *di* Beniamin.

v.12. Deu. 11.29. Ioſ. 8.33.

13 E gli altri ſtieno ſopra'l monte d'Ebal, per *pronuntiar* la maladittione: *cioè, le tribù di* Ruben, *di* Gad, *d'*Aſer, *di* Zabulon, *di* Dan, e *di* Neftali.

14 E parlino °i Leuiti, e dicano ad alta voce a tutti gl'Iſraeliti:

15 * Maladetto *ſia* l'huomo c'haurà fatto ſcultura, o ſtatua di getto, *che è* coſa abbomineuole al Signore, opera di man d'arteſice: e l'haurà riposta in luogo °occulto. E riſponda tutto'l popolo, e dica, Amen.

16 * Maladetto *ſia* chi ſprezza ſuo padre, o ſua madre. E dica tutto'l popolo, Amen.

17 * Maladetto *ſia* chi muoue i termini del ſuo proſſimo. E tutto'l popolo dica, Amen.

18 * Maladetto *ſia* chi traſuia il cieco. E tutto'l popolo dica, Amen.

19 * Maladetto *ſia* chi peruertiſce la ragion del foreſtiere, dell' orfano, e della vedoua. E tutto'l popolo dica, Amen.

20 * Maladetto *ſia* chi giace con la moglie di ſuo padre: percioche egli °ſcuopre il lembo di ſuo padre. E tutto'l popolo dica, Amen.

21 * Maladetto *ſia* chi ſi congiugne con alcuna beſtia. E tutto'l popolo dica, Amen.

22 * Maladetto *ſia* chi giace con la ſua ſorella, figliuola di ſuo padre, o figliuola di ſua madre. E tutto'l popolo dica, Amen.

23 * Maladetto *ſia* chi giace con la ſua ſuocera. E tutto'l popolo dica, Amen.

24 * Maladetto *ſia* chi vccide il ſuo proſſimo in occulto. E tutto'l popolo dica, Amen.

25 * Maladetto *ſia* chi prende preſente, per far morir l'innocente. E tutto'l popolo dica, Amen.

26 * Maladetto *ſia* chi non haurà °attenute le parole di queſta Legge, per metterle in opera. E tutto'l popolo dica, Amen.

v.15. Eſo. 20.4.23. e 34.17 Leu. 19.4. e 26.1. Deut. 4.16 23. e 5.8. v.16. Eſo. 20.12. Leu. 19.3. Deu. 5.16. v.17. Deu. 19.14. Pro. 22.28. v.18. Leu. 19.14. v.19. Eſo. 22.21.22. Deut. 10.18. v.20 Leu. 18.8. e 20.11. Deut. 22.30. 1. Cor. 5.1. v.21 Leu. 18.23. e 20.15. v.22. Leu. 18.9. e 20.17. Ezec. 22.11. v.23. Leu. 18.17. e 20.14. v.24. Eſo. 20.13. e 21.12.14 Leu. 24.17. Nũ. 35.31. Deu. 19.11. v.25. Eſo. 23.8. Deu. 10.17. 16.19. v.26. Ier. 11.3. Gal. 3.10.

CAP. XXVIII.

Moiſe propone e ſpecifica l'eccellenti benedittioni, che Iddio ſpanderebbe ſopra'l ſuo popolo, pur ch'egli perſeueraſſe in vbbidienza, e fedeltà inuerſo lui: 15 ed incontrario gli dinuntia horribili minacce, ſe ſi ſuiaua dalla ſua vbbidienza, e ſeruigio.

HOr egli auuerrà, * ſe pur tu vbbidiſci alla voce del Signore Iddio tuo, per oſſeruar di mettere in opera tutti i ſuoi comandamenti, iquali hoggi ti do: che'l Signore ti farà eccelſo ſopra tutte le nationi della terra.

2 E tutte queſte benedittioni verranno ſopra te, e °ti giugneranno: percioche tu haurai vbbidito alla voce del Signore Iddio tuo.

3 Tu *ſarai* benedetto nella città: tu *ſarai* anchora benedetto ne' campi.

4 °Il * frutto del tuo ventre *ſarà* benedetto, e'l frutto della tua terra, e'l frutto del tuo beſtiame: i parti delle tue vacche, e le gregge delle tue pecore.

5 Il tuo °paniere *ſarà* benedetto, e la tua madia.

6 * Tu *ſarai* benedetto nel tuo °entrare, e benedetto nel tuo vſcire.

7 Il Signore metterà i tuoi nimici, che ſi ſa-

v.1. Leu. 26.3. v.4. Gen. 49.25. Sal. 127.3. v.6. Sal. 121.8.

v.17. *Hoggi* c. in queſto tempo, nelquale io Moiſe, hauendoti reiterate tutte le leggi del Signore, tu le hai accettate: ed altresì, per iſcambieuoli patti, e ſtipulationi, hai rinouato il Patto col tuo Dio Deut. 27.9. v.18. *peculiare* c. acquiſtato a lui in propio, per eſſer tutto a lui, e dedicato al ſuo ſeruigio. v.19. *ſanto* c. ſantificato per lo ſuo Spirito, e da lui inuiolabilmente guardato, come ſacro.

CAP. XXVII. v.2. *ſmaltale* moſtra che foſſe per iſcriuere o pingerui caratteri: e non per iſcolpiruegli. v.3. *queſta Legge* c. non ſolo i dieci comandamenti, ma etiandio tutte le giunte, e particolari ordinationi, contenute in queſto Libro, inſieme le benedittioni e le maladittioni: come è ſpiegato Ioſ. 8.32. v.6. *intiere* c. rozze, non acconce con lo ſcarpello, nè pulite. v.9. *tu ſei* c. come nouellamente eſſendo ſtato il patto fra Dio e te rinouato, e raffermato: Deut. 26.9. vedi Sal. 114.2. v.14. *i Leuiti* c. certi Leuiti, e ſacerdoti, ſcelti per queſto atto: percioche altrimenti il corpo della tribù era dall'altro lato per benedire. v.15. *occulto* c. per commetter idolatria impunitamente: vedi Iob 31.27. Hor contr'a queſti misfatti naſcoſti principalmente ſon lanciate queſte maladittioni, per iſtorne il popolo: percioche ne' paleſi la pena era ſtabilita. *Amen* vedi vn ſimile eſempio, Ier. 11.5. v.20. *ſcuopre* vedi ſopra Deut. 22.30. v.26. *attenute* c. come vn patto fermo, ed inuiolabile.

CAP. XXVIII. v.2. *ti giugneranno* c. eſſendoti mandate dal Signore, non ſaranno vane, ma porteranno il loro effetto. Termine tolto dalle ſaette tratte ad vn ſegno, e che lo feriſcono. v.4. *Il frutto* c. la tua progenie. Termine della Scrittura. v.5 *paniere* dentro alquale ſi ripone il pane, quando egli è cotto. Il ſenſo è, Iddio ti benedirà nell' apparecchio, nella guardia, e nella diſpenſatione delle tue neceſſità. v.6. *entrare* entrata ed vſcita nella Scrittura ſignificano impreſe, e facende.

ran leuati contr'a te, in rotta ed isconfitta dauanti a te: per vna via vsciranno contr'a te, e per sette vie fuggiranno d'innanzi a te.

8 Il Signore ordinerà alla benedittione ch'ella *sia* teco, ne' tuoi granai, ed in tutto ciò a che metterai la mano: e ti benedirà nella terra che'l Signore Iddio tuo ti dà.

9 * Il Signore ti stabilirà per *essergli* vn popol santo, come egli t'ha giurato: quando tu osseruerai i comandamenti del Signore Iddio tuo, e caminerai nelle sue vie.

10 E tutti i popoli della terra vedranno che voi °portate il Nome del Signore: e temeranno di te.

11 E'l Signore Iddio tuo ti farà abbondare in beni, nel frutto del tuo ventre, nel frutto del tuo bestiame, e nel frutto della tua terra, nel paese delquale egli giurò a' tuoi padri, ch'egli te'l darebbe.

12 Il Signore t'aprirà il suo buon tesoro, il cielo: per dare alla tua terra la sua pioggia al suo tempo, e per benedir tutta l'opera delle tue mani: e * tu presterai a molte genti, e non prenderai nulla in presto.

13 Il Signore ti metterà °in capo, e non in coda: e non sarai giammai senon aldisopra, e non aldisotto: quando tu vbbidirai a' comandamenti del Signore Iddio tuo, iquali hoggi ti do, per osseruargli, e per mettergli in opera.

14 E non ti riuolgerai, ne a destra, ne a sinistra, d'alcuna delle cose ch'io ti comando hoggi, per andar dietro ad altri dij, per seruirgli.

15 * Ma, se tu non vbbidisci alla voce del Signore Iddio tuo, per osseruar di mettere in opera tutti i suoi comandamenti, e' suoi statuti, iquali hoggi ti do: egli auuerrà che tutte queste maladittioni verranno sopra te, e ti giugneranno.

16 Tu *sarai* maladetto nella città, *sarai* anchora maladetto ne' campi.

17 Il tuo paniere *sarà* maladetto, e la tua madia.

18 Il frutto del tuo ventre *sarà* maladetto, e'l frutto della tua terra: i parti delle tue vacche, e le gregge delle tue pecore.

19 Tu *sarai* maladetto nel tuo entrare, e maladetto nel tuo vscire.

20 Il Signore manderà contr'a te la maladittione, la dissipatione, e la perditione, in ogni cosa, allaquale tu metterai la mano, *e* laqual tu farai: fin che tu sij distrutto, e perito subitamente, per la maluagità de' tuoi fatti: percioche tu m'haurai abbandonato.

21 Il Signore farà che la mortalità s'attaccherà a te, fin che t'habbia consumato d'in su la terra, nellaqual tu entri per possederla.

22 Il Signore ti percoterà di tisichezza, e d'arsura, e di febbre, e d'infiammagione, e d'aridità, e di nebbia, e di rubiggine: che ti perseguiranno, fin che tu sij perito.

23 * E'l tuo cielo, che *sarà* sopra'l tuo capo, °sarà di rame: e la terra, che *sarà* sotto di te, *sarà* di ferro.

24 Il Signore manderà alla tua terra, in luogo di pioggia, poluere, e cenere, *laquale* caderà sopra te dal cielo, fin che tu sij sterminato.

25 * Il Signore ti metterà in rotta ed isconfitta dauanti a' tuoi nimici: per vna via tu vscirai contr'a loro, e per sette vie fuggirai d'innanzi a loro: e * sarai agitato per tutti i regni della terra.

26 Ed * i tuoi corpi morti saranno per pasto ad ogni vccello del cielo, ed alle bestie della campagna, senza ch'alcuno le spauenti.

27 Il Signore ti percoterà * dell'vlcere °d'Egitto, * di morici, e di scabbia, e di pizzicore, onde tu non potrai guarire.

28 Il Signore ti percoterà di smania, e di cechità, e di sbigottimento di cuore.

29 Ed * andrai a tastone nel mezzodì, come il cieco va a tastone nell'oscurità, e non prospererai nelle tue vie: e del continuo non sarai senó oppressato, e rubato: e non vi *sarà* alcuno che *ti* salui.

30 * Tu sposerai moglie, ed vn altro si giacerà con lei: * tu edificherai case, ma non v'habiterai dentro: tu pianterai vigne, e non ne °coglierai il frutto per vso tuo comune.

31 Il tuo bue *sarà* ammazzato nel tuo cospetto, e tu non ne mangerai: il tuo asino sarà rapito d'innanzi a te, e non ti sarà renduto: le tue pecore *saranno* date a' tuoi nimici, e non vi *sarà* alcuno che te *le* riscuota.

32 I tuoi figliuoli, e le tue figliuole saranno date ad vn popolo straniere: e gli occhi tuoi *lo* vedranno, e °verrano meno del continuo dietro a loro, e non haurai alcuna forza nelle mani.

33 Vn popolo che tu non haurai conosciuto mangerà il frutto della tua terra, e tutta la tua fatica: e del continuo non sarai senon oppressato, e conquassato.

34 E tu diuenterai forsennato per le cose che vedrai con gli occhi.

35 Il Signore ti percoterà d'ulcere maligna in su le ginocchia, ed in su le cosce, onde tu non potrai guarire: *anzi* dalla pianta del piè fino alla sommità della testa.

36 Il Signore farà caminar te, * e'l tuo rè, che tu haurai costituito sopra te, ad vna natione, laqual ne tu, ne i tuoi padri non haurete conosciuta: e * quiui °seruirai a dij stranieri, al legno, ed alla pietra.

37 E * sarai in istupore, in prouerbio, ed in fauola, fra tutti i popoli, doue il Signore t'haurà condotto.

38 * Tu recherai sementa assai al campo, e ricoglierai poco: percioche le locuste la consumeranno.

39 Tu pianterai vigne, e *le* lauorerai, e non *ne* berrai il vino, anzi non pure ne coglierai il frutto: percioche i vermini lo mangeranno.

40 Tu haurai degli vliui in tutte le tue contrade, ma tu non t'ungerai d'olio: percioche i tuoi vliui perderanno il lor frutto.

41 Tu genererai figliuoli, e figliuole, ma non saranno tuoi: percioche andranno in cattiuità.

42 °I grilli diserteranno tutti i tuoi alberi, e'l frutto della tua terra.

43 Il forestiere che *sarà* nel mezzo di te sarà innalzato ben alto sopra te, e tu sarai abbassato ben basso.

44 Egli presterà a te, e tu non presterai a lui: * egli sarà in capo, e tu in coda.

45 E tutte queste maladittioni verranno sopra te, e ti perseguiranno, e ti giugneranno, fin che tu sij distrutto: percioche tu non haurai vbbidito alla voce del Signore Iddio tuo, per osseruare i suoi comandamenti, ed i suoi statuti, ch'egli t'ha dati.

46 E saranno in te, e nella tua progenie in perpetuo, per segno, e per prodigio.

47 Percioche tu non haurai seruito al Signore

v.9. Esod. 19.5.6. — v.12. Sal. 37.26. e 112.9. — v.15. Leu. 26.14. Lam. 2.17. Dan. 9.11. 13. Mal. 2.2. — v.23. Leu. 26.19. — v.23. Deu. 32.10. Isa. 5.17. — * Ier. 15.4. e 24.9. Ezech. 23.46. — v.26. Sal. 79.2. Ier. 7.33. e 16.4. e 34.20. — v.27. Eso. 9.9. — * 1. Sam. 5.6. Sal. 78.66. — v.29. Iob 5.14. Isa. 59.10. — v.30. Ier. 8.10. — * Iob 31.8. Ier. 12.13. Amos 5.11. Sofon. 1.13. — v.36. 2. Re 17.4.5. e 24.12. e 25.7.2. Cron. 33.11. — * Ier. 16.13. — v.37. 1. Re 9.7. Ier. 24.9. — v.38. Mic. 6.15. Hag. 1.6. — v.44. Lam. 1.5.

v.10. *portate il* c. siete suo popolo, e figliuoli. v.13. *in capo* c. in eminenti gradi d'honore, e dignità: vedi Isa. 9.13.14. v.23. *sarà di rame* c. tutto serrato, senza piouere, ne stillare alcun dolce humore. v.27. *d'Egitto* alcuni intendono questo d'una simile spetie d'ulcere, qual fu quella ch'Iddio mandò sopra gli Egittij: Eso. 9.9. Altri della lebbra, malatia frequente in Egitto. v.30. *coglierai* Ebr. profanerai. vedi sopra Deut. 20.6. v.32. *verranno meno* c. d'estremo cordoglio, e di vano disiderio ed aspettatione del lor ritorno. v.36. *seruirai* c. l'idolatria sforzata, allaquale, contr'al grado e la coscienza tua, sarai tratto da' nimici, sarà la punitione della tua idolatria volontaria. v.42. *I grilli* altri, la rubiggine.

Iddio tuo allegramẽte, e di buon cuore, °per *l'abbondanza d'ogni cosa.

v. 47. Deut. 32. 15.

48 E seruirai a' tuoi nimici, che'l Signore haurà mandati contr' a te, con fame, e con sete, e con nudità, e con mancamento d'ogni cosa: ed essi *metteranno vn giogo di ferro sopra'l tuo collo, fin che t'habbiano distrutto.

v.48. Ier. 28.14.

49 *Il Signore farà muouere vna gente contro a te di lontano, dall' estremità della terra, a guisa *che vola l'aquila: vna gente, dellaquale tu non intenderai il linguaggio.

v.49. Ier. 5. 15. e 6. 23. *Ier. 48. 40. e 49. 22. Lam. 4.19. Hos. 8.1.

50 Vna gente sfacciata, *laqual non haurà riguardo alla persona del vecchio, e non haurà mercè del fanciullo.

v.50. Isa. 47.6.

51 E mangerà il frutto del tuo bestiame, e'l frutto della tua terra, fin che tu sij distrutto: e non ti lascerà di resto ne frumento, ne mosto, ne olio, ne figli delle tue vacche, ne gregge delle tue pecore: fin che t'habbia fatto perire.

52 E t'assedierà in tutte le tue città, fin che le tue alte e forti mura, nellequali tu ti sarai fidato in tutto'l tuo paese, caggiano a terra: anzi t'assedierà dentro a tutte le tue porte, in tutto'l tuo paese che'l Signore Iddio tuo t'haurà dato.

53 E tu *mangerai il frutto del tuo ventre, la carne de' tuoi figliuoli, e delle tue figliuole, che'l Signore Iddio tuo t'haurà date, nell' assedio, e nella distretta, dellaquale i tuoi nimici ti strigneranno.

v.53. Leu. 26.29. 2. rè 6. 28. Ier. 19.9. Lam. 2. 20. e 4. 10.

54 L'occhio del più morbido e dilicato huomo fra voi sarà °maligno inuerso'l suo fratello, ed inuerso la moglie del suo seno, ed inuerso'l rimanente de' suoi figliuoli, ch'egli haurà riserbati.

55 Per non dare ad alcun di loro *nulla* della carne degli *altri* suoi figliuoli, laquale egli mangerà: percioche non gli sarà rimaso nulla nell' assedio, e nella distretta, dellaquale i tuoi nimici ti strigneranno dentro a tutte le tue porte.

56 L'occhio della più morbida e dilicata *donna* fra voi, laquale non si sarebbe pure attentata di posar la pianta del piede in terra, per dilicatezze, e morbidezza, sarà maligno inuerso'l marito del suo seno, ed inuerso'l suo figliuolo, ed inuerso la sua figliuola.

57 E *ciò*, per la secondina che le vscirà d'infra le gambe, e per li suoi figliuoli che partorirà: percioche ella gli mangerà dinascoso, per mancamento d'ogni cosa, nell' assedio, e nella distretta, dellaquale il tuo nimico ti strignerà dentro alle tue porte.

58 Se tu non osserui di mettere in opera tutte le parole di questa Legge, che sono scritte in questo Libro, per temer questo Nome glorioso, e tremendo, il Signore Iddio tuo:

59 Il Signore percoterà te, e la tua progenie, di battiture strane, grandi, e durabili: e di malattie maluage, e durabili.

60 E farà ritornar sopra te tutti *i langori d'Egitto, de' quali tu hai hauuta paura: ed essi s'attaccheranno a te.

v. 60. Deu. 7.15.

61 Il Signore ti farà etiandio venire addosso ogni *altra* infermità, e piaga, che non è scritta nel Libro di questa Legge: fin che tu sij distrutto.

62 E voi resterete poca gente, là doue *per addietro* sarete stati come le stelle del cielo, in moltitudine: percioche tu non haurai vbbidito alla voce del Signore Iddio tuo.

63 Ed auuerrà che, sicome il Signore si sarà rallegrato in voi, facendoui del bene, e multiplicandoui: così si *rallegrerà in voi, facendoui perire, e distruggendoui: e sarete diuelti d'in su la terra, nellaquale tu entri per possederla.

v. 63. Pro. 1.26 Isa. 1. 24.

64 E'l Signore *ti dispergerà fra tutti i popoli, da vno estremo della terra all' altro estremo: e quiui seruirai ad altri dij, iquali ne tu, ne' tuoi padri, non hauete conosciuti: al legno, ed alla pietra.

v.64. Leu. 26. 33. Deu. 4.27. Neh. 1. 8. Ier. 16.13.

65 *Anchora fra quelle genti non haurai alcuna requie, e la pianta del tuo piè non haurà alcun riposo: ed il Signore vi darà quiui vn cuor tremante, e consumamento d'occhi, e doglia d'animo.

v. 65. Amos 9.4.

66 E la tua vita ti starà dirimpetto °in pendente: e sarai in ispauento notte, e giorno: e non sarai sicuro della tua vita.

67 *La mattina tu dirai, °Oh fosse pur sera: e la sera dirai, Oh fosse pur mattina: per lo spauento del tuo cuore, delquale sarai spauentato, e per le cose che vedrai con gli occhi.

v.67. Iob 7.4.

68 E'l Signore *ti farà ritornare in Egitto per naui, per far viaggio *nel paese*, delquale io t'ho detto, *Mai più non lo vedrai. E quiui voi vi venderete a' vostri nimici per serui, e per serue, e non *vi sarà* chi vi comperi.

v.68. Ier. 44.7. Hos. 8.13. e 9. 3. *Deu. 17. 16.

CAP. XXIX.

Moise, per comandamento del Signore, rinuoua il patto fatto in Horeb col popolo, e con la sua progenie, esortandolo ad osseruarlo, 18 e pronuntiando graui minacce contr' a' transgreditori.

QVeste *son* le parole del patto, che'l Signore comandò a Moise °di fare co' figliuoli d'Israel, nel paese di Moab: *oltr' al patto ch'egli haueua fatto con loro in Horeb.

v.1. Deut. 5.2.3.

2 Moise adunque chiamò tutto Israel, e disse loro, Voi hauete veduto tutto quello che'l Signore ha fatto dauanti agli occhi vostri, nel paese d'Egitto, a Faraone, ed a tutti i suoi seruidori, ed a tutto'l suo paese.

3 *Le proue grandi, che gli occhi tuoi hanno vedute, que' miracoli, e gran prodigi.

v.3. Deut. 4. 34. e 7. 19.

4 Hor il Signore, infino a questo giorno, °non v'ha dato cuor da conoscere, ne occhi da vedere, ne orecchi da intendere.

5 Ed io v'ho condotti quarant' anni per lo diserto: *i vostri vestimenti nõ vi si son logorati addosso, ed il vostro calzamento non s'è logorato ne' vostri piedi.

v.5. Deut. 8.4.

6 Voi non hauete mangiato pane, ne beuuto vino, ne ceruogia: °accioche conosceste ch'io *sono* il Signore Iddio vostro.

7 Alla fine voi siete giunti in questo luogo: e *Sihon, rè d'Hesbon, ed Og, rè di Basan, sono vsciti incontr'a noi in battaglia, e noi gli habbiamo sconfitti.

v.7. Num. 21. 24. 33. Deu. 2.32. e 3.1.

8 Ed habbiamo preso il lor paese, e *l'habbiamo dato in heredità a' Rubeniti, ed a' Gaditi, ed alla mezza tribu di Manasse.

v.8. Num. 32.33. Deu. 3. 12. Ios. 13.12.

9 Osseruate adunque le parole di questo patto, e mettetele in opera: accioche °facciate prosperar tutto cio che farete.

v.47. *per l'abbondanza* c. diuenendo proteruo, e ribello, per li gran beni, de' quali tu gioirai. O, non potendo esser piegato a volontaria vbbidienza per tanti beneficij. v.54. *maligno* c. inuidioso, e scarso a far parte di queste dolorose viuande. v.66. *in pendente* c. tu vodrai cose, che ti faranno del continuo essere in forse della vita. v.67. *Oh fosse* c. tu sarai smarrito del pericolo presente, per modo che tu non penserai ad altro ch'a scampar per quell' hora: dopo che, il medesimo trauaglio, od vn altro maggiore, ti sopraggiugnerà.

CAP. XXIX. v.1. *di fare* c. di stipularlo dinuouo solennemente. v.4. *non v'ha dato* c. Iddio ha gastigate corporalmente le vostre ribellioni per li mali, e trauagli, c'hauete sofferti nel diserto: e spiritualmente, permettendo, senza volerui rimediare per vna soprabbondante gratia, e patienza, che la malitia del vostro cuore ammorzasse il suo lume ne' vostri spiriti: come cio è ordinario nell' huomo: Isa. 63.17. Ezec. 12.2. Gio. 8.43. Efes. 4.18. 2. Tess. 2.11.12. v.6. *accioche* c. essendo cosi cibati per miracolo, senza mezzi ordinari, e naturali. v.9. *facciate* o, consideriate prudentemente tutto cio che voi farete.

10 Hoggi voi comparite tutti dauanti al Signore Iddio vostro, i vostri Capi, le vostre tribu, i vostri Antiani, ed i vostri Vfficiali, e tutti gli huomini d'Israel:

11 I vostri piccioli fanciulli, le vostre mogli, e'l tuo forestiere che è nel mezzo del tuo campo, fino a colui che °ti taglia le legne, e colui che t'attigne l'acqua:

12 Per entrar nel patto del Signore Iddio tuo, e nel suo giuramento, ilquale il Signore Iddio tuo fa hoggi teco.

13 Per istabilirti hoggi per suo popolo, ed accioche egli ti sia Dio, come egli te n'ha parlato, e come egli giurò a' tuoi padri, ad Abraham, ad Isaac, ed a Iacob.

14 Hor io non fo questo patto, e questo giuramento, con voi soli.

15 Anzi tanto con chi è qui con noi, e comparisce hoggi dauanti al Signore Iddio nostro, quanto con °chi non è hoggi qui con noi.

16 °Percioche voi sapete come siamo dimorati nel paese d'Egitto, e °come siamo passati per mezzo le nationi, per lequali siete passati.

17 Ed hauete vedute le loro abbominationi, ed i loro idoli, di legno, di pietra, d'argento, e d'oro, che *sono* appresso di loro.

18 *Guardateui*, che non sia fra voi huomo, o donna, o famiglia, o tribu, il cui cuore si riuolga hoggi in dietro dal Signore Iddio nostro, per andare a seruire agl'iddij di quelle nationi:* che non vi sia fra voi °radice alcuna che produca tosco, ed assentio.

v.18. *Ebr.* 12.15.

19 E che non auuenga che, hauendo alcuno vdite le parole di questo giuramento, °si benedica nel cuor suo: dicendo, Io haurò pace, benche io camini secondo la prauità del mio cuore: °per aggiugnere ebbrezza alla sete.

20 * Il Signore non vorrà perdonargli: anzi allhora l'ira del Signore, e la sua gelosia, fumeranno contr'a quell'huomo: e tutte l'esecrationi scritte in questo Libro si poseranno sopra lui: e'l Signore cancellerà il suo nome disotto al cielo.

v.20. *Ezec.* 14.7.8.

21 E'l Signore * lo separerà d'infra tutte le tribu d'Israel, a male: secondo tutte l'esecrationi del patto scritto in questo Libro della Legge.

v.21. *Mat.* 24.51.

22 Onde la generatione futura, i vostri figliuoli che surgeranno dopo voi; e'l forestiere che verrà di paese lontano diranno, quando vedranno le piaghe di questo paese, e le sue infermità, delequali il Signore l'haurà afflitto:

23 E che tutta la terra d'esso *sarà* solfo, salsuggine, ed arsura: e che non sarà seminata, e che non produrrà nulla, e che non vi crescerà alcuna herba: * qual *fu* la souuersione di Sodoma, di Gomorra, d'Adma, e di Seboim: lequali il Signore souuertì nella sua ira, e nel suo cruccio.

v.23. *Gen.* 19.24.

24 Anzi pur tutte le nationi diranno,* Perche ha fatto il Signore così a questo paese? °quale è l'ardor di questa grand'ira?

v.24. 1.*Re* 9.8. *Ier.* 22.8.

25 E si dirà, Percioche hanno abbandonato il patto del Signore Iddio de' lor padri, ilquale egli haueua fatto con loro, quando gli hebbe tratti fuor del paese d'Egitto.

26 E sono andati, ed hanno seruito ad altri dij, e gli hanno adorati: dij, iquali essi non haueano conosciuti, ed * iquali *il Signore* °non hauea lor dati per parte.

v.26. *Deu.* 4.19.

27 Là onde l'ira del Signore s'è accesa contr'a questo paese, per far venir sopra esso tutte le maladittioni scritte in questo Libro.

28 Ed il Signore gli ha sturpati d'in su la lor terra, con ira, con cruccio, e con grande indegnatione: e gli ha cacciati in vn altro paese, come hoggi *appare*.

29 °Le cose occulte * *sono* per lo Signore Iddio nostro: ma le riuelate *sono* per noi, e per li nostri figliuoli, in perpetuo: accioche mettiamo in opera tutte le parole di questa Legge.

v.29. *Pro.* 25.2.

CAP. XXX.

Alle minacce precedenti, Mosè soggiugne promesse inuerso i penitenti. 11 e dichiara come Iddio hauendo così apertamente manifestata la sua volontà, il popolo non hauea alcun pretesto di non osseruarla, 15 lasciando il suo vero bene, per trarsi addosso ogni maladittione.

HOr * auuerrà che, dopo che tutte queste cose, la benedittione, e la maladittione, lequali io °ho poste dauanti a te, °saranno venute sopra te: e tu te *le* °ridurrai a mente fra tutte le genti, doue il Signore Iddio t'haurà sospinto:

v.1. *Leu.* 26.40. *Neh.* 1.9. *Ier.* 29.12.13. *Ezec.* 6.9. e 20.43. e 36.31.

2 E ti conuertirai al Signore Iddio tuo, ed vbbidirai alla sua voce, tu, ed i tuoi figliuoli, con tutto'l tuo cuore, e con tutta l'anima tua: interamente come io ti comando hoggi:

3 * Il Signore Iddio tuo altresì ti ricondurrà di cattiuità, ed haurà pietà di te, e tornerà a raccoglierti d'infra tutti i popoli, fra' quali il Signore Iddio tuo t'haurà dispersio.

v.3. *Sal.* 126.1. * *Sal.* 147.2.

4 Auuegnache tu fossi stato sospinto all'estremità del cielo, pure il Signore Iddio tuo ti raccoglierà di là, e ti prenderà di là.

5 E'l Signore Iddio tuo ti condurrà nel paese, che i tuoi padri hauranno posseduto, e tu lo possederai: ed egli ti farà del bene, e t'accrescerà più che i tuoi padri.

6 E'l * Signore Iddio tuo °circunciderà il tuo cuore, e'l cuore della tua progenie: accioche tu ami il Signore Iddio tuo con tutto'l tuo cuore, e con tutta l'anima tua, affin che tu viua.

v.6. *Deut.* 10.16. *Ier.* 32.39. *Ezec.* 11.19. e 36.26.

7 E'l Signore Iddio tuo metterà tutte queste esecrationi sopra i tuoi nimici, e sopra quelli che t'odieranno, iquali t'hauranno perseguitato.

8 Così, quando tu ti sarai conuertito, ed vbbidirai alla voce del Signore, e metterai in opera tutti i suoi comandamenti, iquali hoggi ti do;

9 Il Signore Iddio tuo ti farà abbondare *in beni*, in ogni opera delle tue mani, nel frutto del tuo ventre, e nel frutto del tuo bestiame, e nel frutto della tua terra: percioche il Signore tornerà a

v.11. *che ti taglia* questo, e'l seguente d'attigner l'acqua, erano i seruigi ed occupationi delle più vili persone: vedi Ios. 9.27. v.15. *chi non è* c. la nostra posterità. v.16. *Percioche* c. poi c'hauete conosciuta per isperienza l'abbominatione dell'idolatria, e quanto v'ha renduti crudeli nimici gli Egittij, ed altri popoli, non partecipate in alcun modo ad essa. *come* c. con quali difficoltà, ed altri. v.18. *radice* c. qualche segreto seduttore, e peste che corrompa gli altri: o, ne' vostri cuori alcuna interna inclinatione all'idolatria, laquale a guisa d'un tristo germoglio, venga a rampollare in effetti abbomineuoli: vedi Ezech. 7.10.11. Ebr. 12.15.

v.19. *si benedica* c. si lusinghi in se stesso, sopra l'opinione della gratia e patienza di Dio, contr'alle protestationi espresse, aggiunte al suo Patto: vedi Sal. 40.19. Ier. 2.20. Zac. 11.5. *per aggiugnere* c. per prendere occasione di satollare come a crepacuore la sua sfrenata inclinatione all'idolatria, laquale essendo adempiuta, ammalia l'huomo a perseuerare in essa, come la sete induce all'ebbrezza, ma l'ebbrezza non ispegne la sete: anzi vie più l'accende, e la fa inestinguibile: vedi Prou. 23.35. Isa. 56.12. v.24. *quale è* c. quale n'è la cagione? v.26. *non hauea* c. non hauea lasciati eleggere, ed adorare per lor proprie deità, come hauea fatto ciascun popolo pagano: essendo egli stesso la parte, e l'Iddio singolare del suo popolo, per suo patto: Sal. 16.5. Isa. 53.12. vedi Deut. 4.19. v.29. *Le cose* c. la sapienza dell'huomo non è posta nella curiosa inuestigatione de' misteri e segreti consigli di Dio, ch'egli ha riserbati alla conoscenza e dispositione sua: ma in ben sapere, e fedelmente eseguire la sua Legge, ch'egli ha riuelata: vedi Deut. 4.6. Iob 28.12.28. Pro. 1.7. Ecc. 12.14.15.

CAP. XXX. v.1. *ho poste* c. t'ho proposte, per dartene la scelta. *saranno venute* c. la benedittione, mentre sarai perseuerato nell'vbbidienza, e fedeltà: e la maladittione, dopo che tu te ne sarai suiato. *ridurrai* c. per ricordanza, e viua meditatione.

v.6. *circunciderà* c. santificherà, e renderà efficace il sagramento della Circuncisione che tu porti nel corpo tuo, per l'interna santificatione del suo Spirito.

rallegrarsi in te a bene, come si rallegrò ne' tuoi padri.

10 Percioche tu vbbidirai alla voce del Signore Iddio tuo, per osseruare i suoi comandamenti, ed i suoi statuti, scritti in questo Libro della Legge: dopo che tu ti sarai conuertito al Signore Iddio tuo con tutto'l tuo cuore, e con tutta l'anima tua.

11 Conciò sia cosa che questo comandamento, ch'io ti do hoggi, *non sia °tant' alto che tu no'l possa comprendere: ed anche non è lontano.

v. 11. Isa. 45.19.

12 * Egli non è nel cielo: perche tu dica, Chi salirà per noi al cielo, e ce'l recherà, e ce'l farà intendere, accioche lo mettiamo in opera?

v.12. Rom. 10.6.

13 Parimente non è oltre mare: perche tu dica, Chi passerà oltre mare per noi, e ce'l recherà, e ce'l farà intendere, accioche lo mettiamo in opera?

14 Anzi questa parola è molto vicina di te: °*ella è* nella tua bocca, e nel tuo cuore, per metterla in opera.

15 Vedi, * io pongo hoggi dauanti a te la vita, e'l bene: e la morte, e'l male.

v.15. Rom. 11.26.

16 Conciò sia cosa ch'io ti comandi hoggi d'amare il Signore Iddio tuo, di caminar nelle sue vie, e d'osseruare i suoi comandamenti, ed i suoi statuti, e le sue leggi: accioche tu viua, e cresca: e che'l Signore Iddio tuo ti benedica, nel paese doue tu entri per possederlo.

17 Ma, se'l cuor tuo si riuolge indietro, e se tu non vbbidisci, anzi sei °sospinto ad adorare altri dij, e seruir loro:

18 Io v'annuntio hoggi che del tutto perirete, e che non prolungherete i *vostri* giorni sopra la terra, per entrar nellaquale, e per possederla, voi passate il Iordano.

19 * Io prendo hoggi in testimonio contr'a voi il cielo, e la terra, ch'io * ho posta dauanti a voi la vita, e la morte: la benedittione, e la maladittione: eleggete adunque la vita, accioche tu viua, tu, e la tua progenie.

v. 19. Deut. 4.26. * Deut. 11.26.

20 Amando il Signore Iddio tuo, vbbidendo alla sua voce, ed attenendoui a lui: (conciò sia cosa ch'egli *sia* la tua vita, e la lunghezza de' tuoi giorni) per habitare in su la terra, dellaquale il Signore Iddio vostro giurò a' tuoi padri, ad Abraham, ad Isaac, ed a Iacob, ch'egli la darebbe loro.

CAP. XXXI.

Moise predice la sua morte vicina, e conforta il popolo ad entrar nel paese di Canaan: 7 e conferma Iosue nella sua vocatione, 9 e dà la Legge scritta a' sacerdoti, accioche ogni settimo anno la leggano publicamente: 14 poi il Signore predice la ribellione degl' Israeliti, 19 e comanda a Moise che scriua vn Cantico, e lo pronuntij in lor presenza, e che tutti l'imparino, per seruir di testimonianza contr'a loro.

POi Moise andò, e tenne questi ragionamenti a tutto Israel.

v.2. Deu. 34.7. * Num. 27.11. Deu. 3.26.

2 E disse loro: °Io *sono* hoggi d'età di cento venti anni: °io non posso più andare e venire: oltr'a ciò, * il Signore m'ha detto, Tu non passerai questo Iordano.

3 Il Signore Iddio tuo sarà quel che passerà dauanti a te: esso distruggerà d'innanzi a te queste nationi, e tu possederai il lor paese: Iosue *sarà quel che* passerà dauanti a voi, * come il Signore n'ha parlato.

v.3. Num. 27.18.

4 E'l Signore farà a quelle, come ha fatto a * Sihon, ed ad Og, rè degli Amorrei, ed al lor paese, iquali egli ha distrutti.

Deu. 3.28. v.4. Nũ. 21.24.33.

5 E'l Signore le metterà in vostro potere, e voi farete loro interamente * secondo'l comandamento ch'io v'ho dato.

v.5. Deut. 7.2.

6 Siate valenti, e fortificateui: non temete, e non vi spauentate di loro: percioche il Signore Iddio vostro è quel che camina teco: * egli non ti lascerà, e non t'abbandonerà.

v.6. Ios. 1.5. Ebr. 13.5.

7 Poi Moise chiamò Iosue, e gli disse in presenza di tutto Israel, Sij valente, e fortificati: percioche tu sei quel ch'entrerai con questo popolo nel paese, del quale il Signore giurò a' lor padri ch'egli lo darebbe loro: e tu lo metterai in possessione d'esso.

8 E'l Signore è quel che camina dauanti a te: egli sarà teco, egli non ti lascerà, e non t'abbandonerà: * non temere, e non ispauentarti.

v.8. Ios. 1.9.

9 Poi Moise scrisse °questa Legge, e la diede a' sacerdoti, figliuoli di Leui, °iquali portano l'Arca del Patto del Signore: ed a tutti gli Antiani d'Israel.

10 E Moise comandò, e disse loro, In capo d'ogni settimo anno, nel termine dell'anno della * rimessione, nella festa de' Tabernacoli:

v. 10. Deu. 15.1.

11 Quando tutto Israel sarà venuto per comparir dauanti alla faccia del Signore Iddio vostro, nel luogo ch'egli haurà scelto: °leggi questa Legge dauanti a tutto Israel, sì ch'egli l'oda.

12 Hauendo raunato il popolo, gli huomini, e le donne, ed i piccioli fanciulli, e'l tuo forestiere che *sarà* dentro alle tue porte: accioche odano, ed imparino, e temano il Signore Iddio vostro, ed osseruino di mettere in opera tutte le parole di questa Legge.

13 E che i lor figliuoli, °iquali non hanno *anchora* alcuna conoscenza, odano, ed imparino a temere il Signore Iddio vostro, tutto'l tempo che voi viuerete in su la terra, allaquale, passato il Iordano, voi entrate per possederla.

14 E'l Signore disse a Moise, Ecco, il tempo della tua morte è vicino: chiama Iosue, e presentateui nel Tabernacolo della conuenenza: ed * io gli comanderò *ciò ch'egli ha da fare.* Moise adunque, e Iosue, andarono, e si presentarono nel Tabernacolo della conuenenza.

v.14. Num. 27.19.

15 E'l Signore apparue nel Tabernacolo, nella colonna della nuuola: e la colonna della nuuola °si fermò in su l'entrata del Tabernacolo.

v.15. Eso. 33.9.

16 E'l Signore disse a Moise, Ecco, tu sei per giacer in breue co' tuoi padri: e questo popolo si leuerà, e fornicherà dietro agl'iddij stranieri del paese, nelquale egli entra: e m'abbandonerà, e romperà il mio patto, ch'io ho fatto con lui.

17 Ed in quel giorno l'ira mia s'accenderà contr'a lui, ed io l'abbandonerò, e °nasconderò da lui la mia faccia, e sarà consumato: e gran mali, ed

v.11. *tant' alto* Ebr. marauiglioso sopra te, o incomprensibile. Ha riguardo alla chiara manifestatione della volontà di Dio, fatta al suo popolo: in luogo che l'altre nationi [illegible] attentone nelle tenebre: Isa. 25.7. Fat. 17.27. v.14. *ella è* c. tu la sai, ed intendi: tu ne parli, e puoi parlarne con scienza. S. Paolo Rom. 10.6. dimostra che queste parole non possono propiamente conuenire, senon all' Euangelio: percioche saper la Legge, e parlarne, non è la gran prerogatiua della Chiesa, ne basta a salute: ma sì bene creder viuamente col cuore all' Euangelio, e farne pura confessione con la bocca. v.17. *sospinto* c. indotto per la tua propia inclinatione maluagia, per le tentationi del Maligno, e per gli esempli e seduttioni degli huomini.

CAP. XXXI. v.2. *io non posso* c. io sento che le forze del corpo, e dello spirito, lequali m'erano rimase intiere insino ad hora, Deu. 34.7. mi vengono meno ad vn tratto: onde sono auuertito che s'auuicina il tempo del mio fine. v.9. *questa Legge* secondo alcuni è inteso il solo Deuteronomio: ma più verisimile è che sia tutta la Legge, compresa ne' cinque Libri di Moise: e che sia quell' Originale, che fu ritrouato al tempo di Iosia: 2. rè 22.8. *iquali portano* l'Arca nel diserto fu portata da' Leuiti, mentre il numero de' sacerdoti fu piccolo. dipoi, questi n'hebbero il carico: vedi sopra Num 4.15. v.11. *leggi* c. voi sacerdoti: come ciò fu fatto Neh. 8.7. v.13. *iquali non* c. che non sono anchora peruenuti all' età di discretione: che non hanno anchora giammai vdita questa lettura. v.15. *si fermò* vedi Eso. 40.38. Num. 9.17. v.17. *nasconderò* c. ritrarrò il mio fauore, e lo priuerò d'ogni parte alla mia gratia.

angosce

angosce gli auuerranno: ed in quel giorno egli dirà, * Questi mali non mi sono eglino auuenuti perciò che 'l Signore non è nel mezzo di me?

v.17. Giu. 6.13.

18 Ed io nasconderò del tutto la mia faccia in quel giorno, per tutto 'l male ch'egli haurà fatto: percioche si sarà riuolto ad altri dij.

19 Hora dunque, scriueteui [a]questo Cantico, ed insegnatelo a' figliuoli d'Israel, [b]mettendolo loro in bocca: acciòche questo Cantico mi sia per testimonio contr'a' figliuoli d'Israel.

20 Percioche io l'hauro introdotto nella terra, laquale io giurai a' suoi padri: *terra* stillante latte, e mele: ed egli mangerà, e sarà satiato, ed ingrassato: ed egli si riuolgerà ad altri dij, e seruirà loro, e mi dispetterà, e romperà il mio patto.

21 Onde, quando gran mali, ed angosce gli saranno auuenute, questo Cantico testimonierà contr'a lui in faccia: percioche non sarà dimenticato per non esser più nella bocca della sua progenie: conciòsia cosa ch'io conosca la sua natura, [c]cio ch'egli fa hoggi innanzi ch'io l'habbia introdotto nel paese, ch'io ho giurato.

22 Mosè adunque scrisse questo Cantico in quel giorno, e l'insegnò a' figliuoli d'Israel.

23 Poi il Signore diede le comandamenti a Iosue, figliuolo di Nun, e *gli* disse, * Sij valente, e fortificati: percioche tu sei quel ch'introdurrai i figliuoli d'Israel nel paese ch'io ho loro giurato: ed io sarò teco.

v.23. Ios. 1.6.

24 E, dopo che Mosè hebbe finito di scriuere compiutamente le parole di questa Legge in vn libro:

25 Comandò a' Leuiti, c'haueano da portar l'Arca del Patto del Signore: e disse *loro*,

26 Prendete questo libro della Legge, e mettetelo [d]allato all'Arca del Patto del Signore Iddio vostro: e sia quiui per testimonio [e]contr'a te.

27 Percioche io conosco la tua ribellione, e'l tuo collo duro: ecco hoggi, essendo io anchora in vita appresso di voi, voi siete stati ribelli contr'al Signore: e quanto più *lo sarete* dopo la mia morte?

28 Raunate appresso di me tutti gli Antiani delle vostre tribù, ed i vostri Vfficiali, ed io pronuntierò, in lor presenza, queste parole, e prenderò in testimonio contr'a loro il cielo, e la terra.

29 Percioche, io so, che dopo la mia morte, per certo voi vi corromperete, e vi riuolgerete dalla via ch'io v'ho comandata: onde male v'auuerrà nel tempo a venire: percioche haurete fatto cio che dispiace al Signore, dispettandolo con l'opera delle vostre mani.

30 Mosè adunque pronuntiò da vn capo all'altro le parole di questo Cantico, nella presenza di tutta la raunanza d'Israel.

CAP. XXXII.

Mosè, in questo Cantico, dopo hauer chiesta attentione al popolo, 5 lo riprende di cio, c'hauendo riceuute tante gratie da Dio, 15 gli fosse ingrato, e ribello: 19 egli pronuntia i seueri giudicij di Dio: 36 promettendo però ch'egli alla fine haurebbe pietà di lui, 40 e distruggerebbe i suoi nemici: 44 poi, dopo hauere esortato il popolo ad imparar questo Cantico, 48 riceue comandamento da Dio di salire in su la montagna di Nebo, per morir quiui.

[a]Cieli, * porgete gli orecchi, ed io parlerò: ed ascolti la terra le parole della mia bocca.

v.1. Deut. 4.26 e 30.19. Sal. 50.4. Isa. 1.2. Ier. 2.12 e 6.19.

2 * La mia dottrina [b]stillerà come pioggia, e'l mio ragionamento colerà come rugiada: come pioggia minuta in su l'herbetta, e come pioggia a grosse gocciole in su l'herbe.

v.2. Isa. 55.10.11.

3 [c]Percioche io celebrerò il Nome del Signore: [d]magnificate l'Iddio nostro.

4 L'opera [e]della Rocca è compiuta: conciò sia cosa che tutte le sue vie *sieno* dirittura: [f]Iddio è verità, senza alcuna iniquità: egli è giusto, e diritto.

5 [g]Esso s'è corrotto inuerso lui: [h]il lor vitio non è di figliuoli suoi: *egli è* vna generation peruersa, e storta.

6 Popolo stolto, e non sauio, è questa la retributione che voi fate al Signore? non è egli tuo padre, che t'ha [i]acquistato? *non è egli* quel che t'ha fatto, e t'ha stabilito?

7 Ricordati de' giorni antichi: considerate gli anni dell'età addietro: domandane tuo padre, ed egli te'l dichiarerà: i tuoi vecchi, ed essi te'l diranno.

8 [k]Quando l'Altissimo * spartiua l'heredità alle nationi, quando egli diuideua i figliuoli d'Adam, egli costituì i confini de' popoli, secondo'l numero de' figliuoli d'Israel.

v.8. Fat. 17.26.

9 Percioche [l]la parte del Signore è il suo popolo: Iacob è la sorte della sua heredità.

10 Egli lo trouò [m]in * vna terra di diserto, ed in vn luogo desolato, [n]d'urli di solitudine: egli l'ha menato attorno, egli l'ha ammaestrato, egli * l'ha conseruato come la pupilla dell'occhio suo.

v.10. Deu. 8.15. Ier. 2.6. Hos. 13.5. *Sal. 17.8. Zac. 2.8.

11 * Come l'aquila [o]fa muouere la sua nidata, si dimena sopra i suoi figli, spande le sue ale, gli prende, e gli porta sopra le sue penne:

v.11. Eso. 19.4. Deu. 1.31. Isa. 31.5. e 46.4. e 63.9. Hos. 11.3.

12 Il Signore solo l'ha condotto, e con lui non *è stato* alcun dio strano.

13 [p]Egli l'ha fatto passare a cauallo sopra gli

v.19. *questo Cantico* contenuto nel Cap. seguente. *mettendolo* c. ordina loro che l'apprendano, e che l'habbiano del continuo in bocca. *per testimonio* c. de' beneficij, i quali, cantando questo Cantico, confesseranno hauer riceuuti da me: della loro ingratitudine ch'io rimprouero loro in esso: delle mie ammonitioni al lor douere: della dinuntiatione de' miei giudicij: e della promessa di ristoramento, s'io fo a' penitenti. v.21. *la sua natura* o imaginatione, vedi Gen. 6.5 e 8.21. *cio ch'egli fa* c. idolatrando segretamente Amos 5.25 Fat. 7.43. v.26. *allato* le due Tauole scritte col dito di Dio, erano dentro all'Arca, Eso. 25.21. Deut. 10.2. ma allato ad essa fu messo il volume di tutta la Legge: vedi 2.Re 22.8. *contr'a te* c. o popolo.

CAP. XXXII. v.1. *Cieli* maniera d'appello alle creature inanimate, assai frequente nella Scrittura, per esprimere la durezza del popolo. v.2. *stillerà* c. sarà copiosamente e dolcemente proposta, come venendo dal cielo, per penetrar ne' cuori, e farui germogliar la semenza della parola di Dio. Quindi i profeti erano chiamati stillatori Ezech. 21.2.7. Amos 7.16. Mic. 2.6.11. v.3. *Percioche io* [illegible] questa è [illegible] ragione dell'audienza richiesta. v.3. *magnificate* c. riconoscete la sua sourana Maestà e fategli riuerenza, con vostra humile vbbidienza alla sua parola. v.4. *della Rocca* è vn nome od epiteto di Dio, per la stabilità ed eternità della sua essenza, e per la fermezza della sua parola, e per la difesa e riparo de' suoi. vedi 2.Sam. 23.3. Sal. 18.47. *Iddio è* o, egli è l'Iddio della verità. v.5. *Esso* c. il popolo d'Israel, di cui Mosè tace il nome, per non innaspritlo dall'entrata. *il lor vitio* c. non peccano per semplice ignoranza, infermità, ne inauuertenza: onde i figliuoli di Dio non sono giammai perfettamente purgati in questa vita: 1.Re 8.46. Prou. 20.9. anzi per malitia, ostinata, per sicuranza, e profana audacia: [illegible] 9. v.6. *acquistato* c. riscattato dalla tirannia d'Egitto, ch'era figura della seruitù del diauolo, e del peccato: per farsi[illegible] per adottatione, e patto Deut. 4.20. e 7.6. e 14.2. v.8. *Quando* c. il Signore, assegnando, per la sua prouidenza, la parte dell'a terra habitabile a ciascuna natione, ha riserbato il paese della promessa per lo suo popolo, capace di cauere e di nutrire la moltitudine innumerabile d'esso. v.9. *la parte* c. il solo popolo, ch'egli ha consagrato ed appropriato a se per patto, [illegible] di padre [illegible] Deut. 10.29 Sal. 78.71. v.10. *in vna* corporalmente questo si può riferire allo stato miserabile del popolo in Egitto, e nel diserto: e spiritualmente, allo stato di peccato, nelquale giacciono tutti gli huomini dà lor natura, assomigliato ad vn diserto così per la sterilità d'ogni bene, e virtù, come per l'allontanamento d'ogni gratia e communione di Dio, e per l'horrore della [illegible] afflittione v.[illegible] Cant. [illegible] Hos. 2.5 e 13.10. *d'urli* c. doue non s'odeno altre voci, se non le spauenteuoli di dragoni, ululi, ed altre bestie, gridanti di sete, e di fame Isa. 41.20. Mic. 1.8. Figura de' gridi della coscienza atterata, e trauagliata, e degli horrori infernali. v.11. *fa muouere* c. gli assuefa ed auuezza a poco a poco a volare: e col batter de' vanni gli eccita a prouarsi. v.13. *Egli l'ha fatto* c. dopo hauerlo tratto fuor d'Egitto egli l'ha gloriosamente fatto poggiar gli alti monti, a' confini degli Amorrei, per entrare a possedere il lor grasso e douitioso paese: Isa. 58.14.

alti luoghi della terra, onde egli ha mangiato i frutti de' campi: e gli ha anchora dato a suggere * il mele dalla rupe, e l'olio dal macigno.

14 Il burro delle vacche, e'l latte delle pecore, col grasso degli agnelli, e de' montoni di Basan, e de' becchi: insieme con la grascia del fior di frumento: e tu hai beuuto il vin puro, il sugo delle vue.

15 * Ma ° Iesurun s'è ingrassato, ed ha ricalcitrato: * tutti sei ingrassato, ingrossato, e coperto *di grasso*: ed egli ha abbandonato Iddio che l'ha fatto, ed ha villaneggiata la Rocca della sua salute.

16 Essi l'hanno mosso a gelosia con *iddij* strani, e l'hanno irritato con abbominationi.

17 * Hanno sacrificato ° a' demoni, *e non a* Dio: a dij, iquali essi non haueano conosciuti, *dij* nuoui, ° venuti di prossimo, de' quali i vostri padri non haueano hauuta ° paura.

18 Tu hai dimenticata la Rocca *che* t'ha ° generato, ed hai posto in oblio Iddio che t'ha formato.

19 E'l Signore l'ha veduto, ed è stato sdegnato, per lo dispetto fattogli da' suoi figliuoli, e dalle sue figliuole.

20 Ed ha detto, ° Io nasconderò da loro la mia faccia, io vedrò qual *sarà* il lor fine: conciò sia cosa che *sieno* vna generatione peruersissima, * figliuoli ne' quali non *v'è* alcuna lealtà.

21 Essi m'hanno mosso a gelosia per *cose* che non *sono* Dio, e m'hanno prouocato a sdegno per le lor ° vanità: * io altresi gli ° mouerò a gelosia per *vn popolo* ° *che* non *è* popolo, e gli prouocherò a sdegno per vna gente stolta.

22 Percioche * vn fuoco s'è acceso nella mia ira, ed ° ha arso fino al luogo più basso sotterra, ed ha consumata la terra, e'l suo frutto: ed ha divampati i fondamenti delle montagne.

23 Io * accumulerò sopra loro mali sopra mali, ed * impiegherò contr'a loro tutte le mie saette.

24 *Saranno* arsi di fame, e diuorati da carboncelli, e da pestilenza amarissima: ed io manderò contr'a loro i denti delle fiere, insieme col veleno de' rettili della poluere.

25 * La spada dipopolerà difuori, e dentro delle camerette lo spauento: giouani, e fanciulle: bambini di poppa, ed huomini canuti.

26 Io hauerei detto, Io gli dispergerò per tutti i canti *del mondo*, e farò venir meno la memoria di loro fra gli huomini.

27 ° Senon ch'io temeua del dispetto del nimico: che talhora i loro auuersari non insuperbissero: che talhora non dicessero, La nostra mano è stata alta, e'l Signore non ha operato tutto questo.

28 Conciò sia cosa ° ch'essi *sieno* vna gente ° perduta di consigli, e non *vi sia* alcun senno in loro.

29 * Oh fossero pur sauij, *ed* intendessero queste cose, *e* * considerassero ° il lor fine!

30 Come * ne perseguirebbe ° vno mille, e ne metterebbono due in fuga diecimila: se non fosse che la lor Rocca * gli ha venduti, e'l Signore gli ha messi nelle mani *de' lor nimici?*

31 Conciò sia cosa che ° la lor Rocca non *sia* come la nostra Rocca, ed i nostri nimici ° *ne sieno* giudici.

32 Percioche ° la lor vigna *è stata tolta* dalla vigna di Sodoma, e da' campi di Gomorra: le loro vue *sono* vue di tosco, hanno i grappi amari.

33 Il lor vino *è* veleno di dragoni, crudel veleno d'aspidi.

34 ° Questo * non *è* egli riposto appo me, *e* suggellato ne' miei tesori?

35 * A me appartiene *di far* la vendetta, e la retributione, nel giorno ° che'l piè loro vacillerà: percioche * il giorno della lor calamità è vicino, e le cose che son loro apparecchiate s'affrettano.

36 Quando'l Signore haurà fatto giudicio del suo popolo, * egli ° si pentirà per l'amor de' suoi seruitori, quando egli vedrà ch'*ogni* forza sarà venuta meno, e *che* ° non *vi sarà* ne serrato, ne lasciato.

37 E dirà, * Oue *sono* i lor dij? la Rocca, nellaquale si confidauano?

38 ° Il grasso de' sacrificij de' quali essi mangiauano, e'l vino delle cui offerte da spendere essi beueano: leuinsi e gli no, e soccorrinui, e sienui *per* ricetto.

39 Vedete hora, * ch'io, io *son* ° desso, e *che* * non *v'è* alcun Dio meco: io fo morire, e rimetto in vita: io ferisco, e guarisco: e * non *v'è* niuno che possa liberar dalla mia mano.

40 Percioche ° io leuo la mano al cielo, e dico, *Come* io viuo in eterno:

41 * Se io aguzzo la mia folgorante spada, e ° prendo in mano il giudicio, io farò la vendetta

v.13. Sal. 81.17. — v.15. Isa. 44.2. * Neh.9.25. Ier. 2.7. e 5.7. Hos. 13.6. — v.17. Lev. 17.7. Sal. 106.37. 1. Cor. 10.20. Apoc. 9.20. — v.20. Isa. 30.9. — v.21. Rom. 10.19. — v.22. Ier. 15.14. Lam. 4.11. — v.23. Isa. 26.15. *Sal.7.14. Ezec.5.16. — v.25. Lam.1.20. Ezec.7.15. 2.Cor.7.5.

v.29. Sal. 81.9. *Lam.1.9. — v.30. Lev. 26.8. 2. Cron. 24.24. Isa.30.17. *Sal.44.13. Isa.50.1. e 52.3. — v.34. Iob 14.17. Ier. 2.22. Hos. 13.12. Rom. 2.5. — v.35. Rom. 12.19. Ebr. 10.30. *2.Piet. 2.3. — v.36. Sal. 106.45. Ier.31.20. — v.37. Gen. 10.14. Ier. 2.28. — v.39. Sal. 102.28. Isa.41.4. e 48.12. *Deut.14.35. Isa.45.5. e 18.22. *1.Sam.2.6. Iob 5.18. Hos.6.1. — v.41. Isa. 27.1. e 34.5. e 66.16. Ezec. 21.14.20.

v.15. *Iesurun* nome finto, attribuito al popolo, per allusione a quello d'Israel: e significa, Il Diritto: per cagione della regola della giustitia ch'egli haueua nella Legge di Dio: e della protettione ch'egli faceua di guardarla: vedi Deut.33.5.26. Isa.44.2. v.17. *a' demoni* vedi sopra Lev.17.7. *venuti di* c. fabricati, e consecrati di recente memoria dagl' idolatri. ilche è opposto, non solo all' essenza eterna del vero Iddio, ma anchora all' antichissima riuelatione, ch'egli ha data di se alla sua Chiesa. *paura* la parola Ebrea nota il superstitioso spauento degl' idolatri inuerso i loro idoli, opposto al puro timore, e santa riuerenza inuerso'l solo e vero Iddio.

v.18. *generato* c. fatto suo popolo, per l'impressione della sua imagine, mediante la sua parola, e Spirito. v.20. *Io nasconderò* c. sottraendogli il mio fauore, io gli farò conoscere ciò ch'egli può fare, e che può diuenire senza me. v.21. *vanità* nome frequente degl' idoli, percioche non hanno altra virtù, ne deità, senon quella che fallamente e vanamente gli attribuisce l'idolatro: 1.Cor.8.4. vedi 1.Sam.12.21. 1.re 16.13. *mouerò* c. donando a' Gentili la mia conoscenza, e gratia, che a loro sarà tolta, o rifiutata. *che non è* c. ilquale essendo priuo della vera conoscenza di Dio, in che consiste ogni vero legame e fondamento d'un corpo di Republica, merita anzi il nome di turba. O semplicemente, che non è mio popolo: come Hos.2.9. v.22. *ha arso* descrittione figurata d'una totale desolatione.

v.27. *Senon ch'io* modo di parlare humano: per loquale non è significato altro, senon ch' Iddio tempera i suoi gastighi sopra i suoi, per non dare suggetto di bestemmia e d'insulto a' suoi nimici. Eso.32.12. Num.14.13. Deut.9.28. Ios.7.9. v.28. *ch'essi* c. gl' Israeliti. *perduta* c. c'ha perduto ogni buon senno, senza saper più prender da se, ne riceuer d'altri, alcuno salutar consiglio. v.29. *il lor fine* c. ciò ch'in fine auuerrà loro, in bene, od in male: secondo le mie promesse, e minacce per le loro opere: vedi Sal.39.5. e 90.12. v.30. *vno* c. de' nimici. v.31. *la lor Rocca* c. i falsi dij de' nimici, ne' quali essi ripongono la lor confidanza. *ne sieno* c. sieno conuinti, e costretti di confessare l'infinita potenza del vero Iddio, sopra la debolezza de' loro idoli: ed insieme di riconoscere che le lor vittorie sopra la Chiesa sono effetti del giudicio di Dio. vedi 1.Sam.4.8. Ier.40.3. v.32. *la lor vigna* termini figurati, per accennare come il popolo era imbastardito: vedi Isa.1.10. Ier.2.21. Ezech.16.46. la vigna è la natiua maligna. l'uue sono l'opere dannevoli. v.34. *Questo* c. la mia patienza non cancella la memoria de' lor misfatti. ella lascia loro colmar la misura, fino al termine prefisso.

v.35. *che'l piè* c. che, dopo tanti peccati, essi vi sopraggiugneranno anchora qualche punto. come vna bilancia sospesa trabocca al minimo peso, o crollo che le si dia. Ouero, la mia vendetta apparirà per piccoli crolli da principio, che saranno seguiti d'una irreparabile ruina. v.36. *si pentirà* c. si rimarrà degli effetti della sua giusta ira, già appieno acquetata: per esercitar la sua misericordia, in ristorare il male ch'egli stesso haurà fatto. Modo di parlare, tolto dall' infermità humana. Gen 6.6. 2.Sam 24.16. opposto agl' irreuocabili giudicij sopra gli empi. vedi Ier.20.16. *non vi sarà* frase della Scrittura, che significa vna totale souuersione di stato, ilquale spesso è accennato per questi termini d'aprire, e di serrare: Iob 12.14. Isa. 22.22. Ouero il senso è, Ogni cosa sarà inuolta in vna generale disolatione: così le cose e le persone le più care, e più sollecitamente guardate, come le vili, e trascurate: come 1.re 14.10. e 21.21. 2.re 9.8. e 14.26. v.38. *Il grasso* secondo che le reliquie de' sacrificij de' pagani erano impiegate in conuiti d'allegrezza, all' honor degl' idoli: all' imitatione de' sacri conuiti del popolo di Dio: vedi Eso.34.15. Sal 106.28. 1.Cor.10.20. v.39. *desso* c. quel grande e sommo Iddio, il cui Nome e gloria è sparsa per tutto'l mondo. O quel solo vero Iddio, la cui essenza è eterna, non dipendente d'alcuno, ed immutabile: vedi Sal.102.28. Isa.41.4. v.40. *io leuo* c. io giuro. Termine tolto dagli huomini ch'usano questo gesto giurando: come per inuocar l'Iddio che regna nel cielo per testimonio, e giudice della verità del lor dire: Gen.14.22. v.41. *prendo* c. a guisa d'arme: vedi Isa.59.17.

sopra i miei nimici, e farò la retributione a quelli che m'odiano.

42 Io inebbrierò le mie saette di sangue, e la mia spada diuorerà la carne: *io le inebbrierò* del sangue degli uccisi, e de' prigioni, *cominciando* °dal * capo,* con vendette da nimico.

v. 42. Sal. 68. 22. e 110. 6.

43 * Sclamate d'allegrezza, °o nationi, o suo popolo: percioche egli farà la vendetta del sangue de' suoi seruidori, e farà retributione di vendetta a' suoi auuersari, e sarà propitio alla sua terra, al suo popolo.

* Iob 13. 24. Ier 30. 14. I am. 25.

44 Moise adunque, con °Hosea, figliuolo di Nun, venne, e pronuntiò tutte le parole di questo Cantico, agli orecchi del popolo.

v. 43. Rom. 15. 10.

45 E, dopo che Moise hebbe finito di pronuntiar tutte queste parole a tutto Israel:

46 Egli disse loro, Mettete il cuor vostro a tutte le parole, lequali hoggi io vi protesto, accioche le ingiugniate a' vostri figliuoli di prender guardia di mettere in opera tutte le parole di questa Legge.

47 Concio sia cosa che non *sia* vna parola vana, dellaquale non habbiate a curarui: anzi è la vita vostra: e per essa prolungherete i *vostri* giorni sopra la terra, allaquale, passato il Iordano, andate per posséderla.

48 E in quell' istesso giorno il Signore parlò a Moise: dicendo,

49 * Sali sopra questo monte d'Abarim, °al monte di Nebo, che è nel paese di Moab, dirincontro a Ierico: e riguarda il paese di Canaan, ilquale io do a possedere a' figliuoli d'Israel.

v. 49. Nũ. 27. 12.

50 E muori sopra il monte, alquale tu sali, e °sij raccolto a' tuoi popoli: come * Aaron, tuo fratello, è morto nel monte d'Hor, ed è stato raccolto a' suoi popoli.

v. 50. Nũ. 20. 28. e 33. 38.

51 Percioche * voi commetteste misfatto contr'a me, nel mezzo de' figliuoli d'Israel, all'acque della contesa di Cades, nel diserto di Sin: perche voi non mi santificaste nel mezzo de' figliuoli d'Israel.

v. 51. Nũ. 20. 12.

52 Concio sia cosa che tu vedrai solamente dauanti a te il paese: ma tu non entrerai nel paese ch'io do a' figliuoli d'Israel.

CAP. XXXIII.

Moise, auanti la sua morte, benedice tutte le tribu d'Israel: ed imprima dichiara le gratie generali e principali di Dio inuerso il suo popolo, nell'hauergli data la sua Legge, e Patto: ed in hauerlo condotto per mano di Moise: 6 poi pronuntia a ciascuna tribu la sua propia benedittione: 26 e l'accerta tutte dell'adempimento delle promesse di Dio nel conquisto di Canaan.

HOr quest' è la benedittione, con laquale Moise, °huomo di Dio, benedisse i figliuoli d'Israel auanti la sua morte.

2 Disse adunque, * Il Signore °venne di Sinai, ed apparue loro °di Seir: egli risplendè dal monte di °Paran, e venne °dalle decine delle migliaia de' santi, °*hauendo* dalla sua destra il fuoco della Legge, *per darla* loro.

v. 2. Hab. 3. 3.

3 °Benche * tu ami i popoli, tutti i santi d'esso *son* nella tua mano: ed essi stanno °fra i tuoi piedi, *affin di* riceuere delle tue parole.

v. 3. Esod. 19. 5.

4 Moise ci ha data la Legge, *che è* °vna heredità alla raunanza di Iacob.

5 Ed egli è stato °Rè in * Iesurun, °quando si raunauano i Capi del popolo, °insieme con le tribu d'Israel.

v. 5. Deut. 32. 15.

6 °Viua RVBEN, e non muoia: ma sieno i suoi huomini pochi.

7 E quest' è *la benedittion* di °IVDA. *Moise* adunque disse, Ascolta, o Signore, la voce di Iuda, e °riconducilo al suo popolo: bastingli le sue mani, e sijgli in aiuto, *per liberarlo* da' suoi nimici.

8 Poi disse di LEVI, °I tuoi * Tummim, ed Vrim, *sieno* al tuo huomo pietoso, * ilqual tu prouasti in Massa, e colquale °tu contendesti all' acque di Meriba.

v. 8. Esod. 28. 30. * Num. 20. 13.

9 °Ilquale dice di suo padre, e di sua madre, Io non l'ho veduto: e ilquale non ha riconosciuti i suoi fratelli: e non ha conosciuti i suoi figliuoli; * percioche °essi hanno osseruate le tue parole, e guardato il tuo patto.

v. 9. Mal. 2. 5.

v. 42. *dal capo* c. dal diauolo, principe di questo mondo. Isa. 27. 1. o dal principe del grande Imperio mondano, nimico della Chiesa: secondo che que' grandi [illegible], hanno d'ogni tempo fatta guerra a Dio, ed alla sua Chiesa. vedi Sal. 68. 22. e [illegible] contradutte, *Dal sangue* del Capo delle vendette da nimico: c. del Capo della parte contraria, furioso in odio [illegible] contr' a la Chiesa. Sal. 1. [illegible] v. 43. *o nationi* questa congiuntione delle nationi col popolo di Dio, a rallegrarsi della liberatione [illegible] non si puo riferire senon alla Chiesa Christiana, composta di Iudei, e di Gentili, partecipanti vgualmente [illegible] Christo. vedi Rom. 15. 10. v. 44. *Hosea* c. Iosue, che fu il nome che Moise gl' impose. Num. 13. 9. 17. percioche egli [illegible] l'opera della liberatione del popolo, introducendolo nel paese della promessa: ilche fu negato a Moise: per figurare che [illegible] per Iesu, [illegible] conduce la Chiesa nel godimento del Regno de' cieli: ilche non ha potuto far la Legge. v. 49. *al monte* vedi come ciò si dee intendere, sopra Num. 27. 12. v. 50. *sij raccolto* vedi Gen. 15. 15.

CAP. XXXIII. v. 1. *huomo di Dio* c. profeta, ispirato di Spirito diuino in questa benedittione. v. 2. *venne* c. dalla cima di Sinai, monte d'Idumea, detta Seir, nel diserto di Paran, Iddio apparue al suo popolo, per dargli la sua Legge. Eso. 19. 11. *di Seir* c. dell'Idumea. vedi [illegible] Hor sotto l'Idumea spesso è inteso nella Scrittura tutto'l paese dal Mar rosso fino ad Mar morto, o Lago di Sodoma. [illegible] *Paran* vedi di questo nome generale a tutto quel gran diserto montuoso Num. 13. 1. *dalle decine* c. dal cielo, stanza de' [illegible] Angeli, che sono a guisa d'innumerabili eserciti di Dio. vedi Sal. 68. 18. Dan. 7. 10. Apoc. 5. 11. e 9. 16. *hauendo* c. essendo in [illegible] Eso. 19. 18. e 24. 17. per pronuntiar la sua Legge, per segno della virtu d'essa, Ier. 23. 29. e del suo terrore, e mal[illegible] a' peccatori. Ebr. 12. 18. v. 3. *Benche* c. o Dio, quantunque per vno amor comune tu facci sentire alcuni effetti della tua bontà a tutti gli huomini: pure hai vna speciale affettione al tuo popolo, che tu hai santificato, e preso a te in propio, per hauerlo in tua cura [illegible]. *fra i tuoi* c. come tuoi discepoli attenti, e docili. Luc. 10. 39. Fat. 22. 3. v. 4. *vna heredità* c. il singolar bene, e tesoro, che Iddio dona a' suoi figliuoli: e nelquale, come in vna vniuersale heredità, sono compresi tutti gli altri beni: e ilquale ancora [illegible] del patto di Dio [illegible] di padre in figliuolo. vedi Sal. 119. 111. v. 5. *Re* c. egli non è stato sol Leggislatore, ma etiandio souran[o] Magistrato, [illegible] attualmente la sua propia Legge. Tali rè, regnanti per la sola virtù, e giustitia, e non per violenza, e forza, erano anticamente nominati Re heroici. *quando si* così è dichiarato che questa Monarchia di Moise era temperata con l'Aristocratia: nelqual temperamento è posta la più compiuta forma di gouerno. *insieme* questo par aggiunto, per mostrar tanto più la perfetta harmonia di questa Republica, tutto'l popolo consentendo di franca volontà alle leggi di Moise, proposte nelle raunanze generali. v. 6. *Viua* c. Iddio non permetterà, ed io ne 'l prego, che la tribu di Ruben sia del tutto spenta, per l'enorme peccato del suo primo padre. Gen. 49. 4. benche per quello egli l'habbia priua del dono di gran multiplicatione, che pareua conuenire alla sua primogenitura, e l'habbia trasferita a Iosef. v. 17. v. 7. *Iuda* c. percioche non è fatta mentione di Simeon in queste benedittioni, alcuni tengono che quella tribu sia compresa sotto Iuda, nel cui paese etiandio la parte di Simeon fu racchiusa. Ios. 19. 1. Giud. 1. 3. *riconducilo* ha riguardo alle diuerse cattiuità di questa tribu, onde fu sempre liberata, fino al Messia: là doue l'altre tribu furono dispersé senza ritorno [illegible]. *bastingli* c. non habbia bisogno d'alcun soccorso humano per mantenersi: solo, o Dio, prestagli il tuo. Altri, egli combatterà con le sue mani per se stesso: c. egli si difenderà valorosamente contr' a tutti suoi nimici: Gen. 49. 8. v. 8. *I tuoi Tummim* indirizza il suo parlare a Dio. Il senso, O Dio, conferma il tuo Sacerdotio, accennato per queste due parole, Eso. 28. 30. alla progenie d'Aaron: ilquale tu hai ad esso con[fe]rito: nonostante il graue gastigo che tu gli hai imposto di non poter entrar nel paese di Canaan, per lo fallo commesso all'acque di Meriba, Num. 20. 13. che furono anchora nominate di Massa, come l'altre, Eso. 17. 7. percioche Iddio prouò quiui i suoi seruidori. *contendesti* c. riprendendolo, e gastigandolo seueramente. v. 9. *Ilquale* questo ha riguardo a ciò che i sacerdoti essendo giudici in molti casi, Deut. 17. 9. e 19. 17. doueano esser puri d'ogni accettion di persone, seguendo l'esempio di Moise, e d'Aaron, ch'erano stati [illegible] in ciò con ogni integrità. Altri riferiscono questo all' istoria dell' esecutione fatta da' Leuiti, per puro zelo di Dio, senza alcuni rispetti carnali. Eso. 32. 27. ed alla Legge del lutto per li prossimi parenti: Leu. 10. 6. 7. e 21. 10. *essi* c. i sacerdoti, ed i Leuiti: iquali fino a l'hora s'erano conseruati puri nel seruigio, e nell' vbbidienza di Dio, più che l'altre parti del popolo: intention che, per queste parole, sia rappresentato il douer loro, anzi che lodato il fatto: come Mal. 2. 7. vedi Ier. 18. 18.

10 Essi insegneranno le tue ordinationi a Iacob, e la tua Legge ad Israel: essi presenteranno il profumo alle tue nari, e sacrificij da ardere interamente, sopra'l tuo Altare.

11 O Signore, benedici °il suo essercito, e gradisci °l'opera delle sue mani: °trafiggi le reni a coloro che si solleueranno contr'a lui, ed a coloro che l'odieranno, sì che non possano risurgere.

12 Di BENIAMIN disse, °L'amato del Signore habiti in sicurtà °con lui: egli del continuo gli farà riparo, ed esso habiterà °fra le sue spalle.

13 Poi disse di IOSEF, * Il suo paese sia benedetto dal Signore, °delle delitie del cielo, della rugiada, e °dell' abisso che giace a basso. [v.13. Gen. 49.25.]

14 E delle delitie °che'l sole fa produrre, e parimente delle delitie °che le lune fanno nascere.

15 E del meglio °de' monti antichi, e delle cose pretiose de' colli eterni.

16 E delle delitie della terra, e di tutto cio ch'ella contiene: e del fauor °di colui * che staua nel pruno: venga quello sopra'l capo di Iosef, e sopra la sommità del capo di * colui ch'è stato messo da parte d'infra i suoi fratelli. [v.16. Eso. 3.2. *Gen.49. 26.]

17 °Egli ha vna brauura, come il primogenito d'un toro: e le sue corna *son come* corna di liocorno: con quelle egli cozzerà °i popoli tutti quanti, *fino alle* stremità della terra. °E queste *son* le decine delle migliaia d'Efraim, e queste *son* le migliaia di Manasse.

18 Poi disse di ZABVLON, * Rallegrati, Zabulon, °nella tua vscita: e *tu*, ISSACAR, °ne' tuoi tabernacoli. [v.18. Gen. 49. 13. 14. 15.]

19 °Essi chiameranno i popoli al Monte, e °quiui sacrificheranno sacrificij di giustitia: percioche suggeranno °la douitia del mare, ed i tesori nascosti °della rena.

20 Poi disse di GAD, Benedetto *sia* °colui che allarga Gad: egli se ne stà come vn fiero leone, e lacera braccio, e testa.

21 °Egli l'ha proueduto delle primitie *del paese*: °percioche iui *era* riposta la parte del Leggislatore: ed °egli è venuto *co'* capi del popolo: egli ha eseguita la giustitia del Signore, ed i suoi giudicij, con Israel.

22 Poi disse di DAN, Dan °*è come* vn leoncello *che* salta di Basan.

23 Poi disse di NEFTALI, Neftali * è satio °di beniuoglienza, e ripieno della benedittione del Signore: °tu haurai possessione dall' Occidente, e dal Mezzodì. [v.23. Gen. 49.21.]

24 Poi disse d'ASER, * Aser *sarà* benedetto in figliuoli: egli sarà l'aggradeuole fra i suoi fratelli, e °tufferà il suo piè nell' olio. [v.24. Gen. 49.20.]

25 °I tuoi calzari *saranno* ferro, e rame: e la tua forza *durerà* quanto i tuoi giorni.

26 O * Iesurun, *e'* non *v'è* niuno pari a Dio, ch'è portato, come sopra vn carro, sopra i cieli, in tuo aiuto: e nella sua altezza sopra le nuuole: [v. 26. Deut. 32. 15.]

27 *Che son* l'habitacolo dell' eterno Dio: e °di sotto *son* le braccia eterne: egli ha scacciato d'innanzi a te il nimico: ed ha detto, Distruggi.

28 Là onde Israel habiterà °da parte in sicurtà: l'occhio di Iacob *sarà* verso vn paese di frumento, e di mosto: i suoi cieli etiandio stilleranno la rugiada.

29 Beato te, Israel. Quale è il popolo pari a te, saluato dal Signore, *ch'è* lo scudo della tua salvezza, e la spada della tua altezza: là onde i tuoi nimici °s'infingeranno inuerso te, e °tu calcherai i loro alti luoghi?

CAP. XXXIIII.

Moise sale al monte di Nebo, onde hauendo contemplato il paese di Canaan, 5 muore, ed è dal Signore seppellito in luogo occulto: 8 ed Israel ne fa cordoglio, 9 e Iosue gli succede: 10 e per fine è dichiarato qual sia stata l'eccellenza di Moise sopra gli altri profeti.

POI Moise salì dalle campagne di Moab, °al monte di Nebo, alla sommità di Pisga, che è dirincontro a Ierico. E'l Signore gli fece vedere tutto'l paese, Galaad, fino in °Dan.

2 E tutto Neftali, e'l paese d'Efraim, e di Manasse, e tutto'l paese di Iuda, fino al mare Occidentale.

3 E la contrada Meridionale, e la pianura, e

v.11. *il suo essercito* percioche gli ordini, le fattioni, e la condotta di tutto'l ministerio Leuitico hauea qualche simiglianza di militia: vedi Num.4.3. *l'opera* c.il suo ministerio. *trafiggi* c.distruggi tutti i scismatici, ch'imprenderanno di combattere l'ordine del sacerdotio da te stabilito: vedi Num.16.5. v.12. *l'amato* pare che nomini così Beniamin, per rispetto di cio che, come Iacob amò Beniamin, il più piccolo de' suoi figliuoli, d'una maniera singolare, Gen.44.20. così il Signore honorò quella tribu, ch'era la più piccola di tutte, 1.Sam.9.21 Sal.68.28. eleggendo Ierusalem, ch'era nel territorio d'essa, Ios.18.28. per lo luogo del suo Tempio, e del suo seruigio. *con lui* c.appresso al suo Tempio, ch'era come la saluaguardia di Beniamin. *fra le* c.la città principale di Beniamin sia Ierusalem, città della presenza singolare di Dio, nellaquale i due sacri monti di Moria e di Sion, somigliauano due spalle, figura della virtù e della protettion di Dio, che sostiene tutto'l corpo del suo popolo. v.13. *delle delitie* vedi Gen.49.25. *dell' abisso* c.della terra, humettata, ed ingrassata dalle dolci esalationi dell' acque sotterranee. v.14. *che'l sole* che riscalda la terra, ed auuiua i semi, e matura i frutti. *che le lune* c.che le diuerse stagioni, e mesi dell' anno, producono, in gran varietà. v.15. *de' monti* vedi Gen.49.26.

v.16. *di colui* c.di Dio, che m'apparue nel pruno, Eso.3.2 per segno della sua residenza in gratia, ed in virtù, in mezzo del suo popolo.

v.17. *Egli ha* ha riguardo alla potenza, valore, e costumi guerrieri di queste due tribu: vedi Sal.78.9. *i popoli* iquali verranno ad assalirlo: o, tutti i popoli, il cui paese era dal Signore assegnato al suo popolo. *E queste* c.questi gran fatti saranno eseguiti da queste due numerose e guerriere tribu, vscite di Iosef: delle quali quella di Manasse il primogenito cederà in potenza, ed in numero a quella d'Efraim secondogenito: secondo la profetia di Iacob Gen.48.19. v.18. *nella tua* c.nella commodità che tu haurai, per lo tuo paese confinante al mare, di far diuersi viaggi, e nauigationi che ti saranno di grande vtile. *ne' tuoi* c.nella tua vita casereccia, e tranquilla, remota d'imprese, e tutta occupata nel gouerno de' tuoi affari: vedi Gen.49.15. v.19. *Essi* c.i Zabuloniti, per le lor frequenti nauigationi in paesi lontani, inuiteranno molti popoli a venire adorare il vero Iddio nel suo Tempio, nel monte di Sion. *quiui* c.questi popoli, per l'insegnamento de' Zabuloniti, renderanno seruigio al vero Iddio, nell' vnica maniera ordinata ed approuata da lui. O, i Zabuloniti stessi, scampati da' pericoli del mare, ed arricchiti, verranno a rendere a Dio sacrificij di gratie: Sal.107.22. Ion.1.16. *la douitia* c.le gran ricchezze, che arreca la nauigatione. *della rena* c.del lito del mare, ilquale sterilissimo in se, è di grandissima entrata per lo commercio della marina. v.20. *colui che* c.il Signore, c'ha dato alla tribu di Gad vn largo e spatioso paese. e benche ella sia posta alle frontiere e percio sia souente assalita, pure haura forze e cuore da difendersi. v.21. *Egli l'ha* c.Iddio ha assegnato a Gad il primo paese, conquistato sopra gli Amorrei di qua dal Iordano: Num.32.33. vedi di queste primitie del paese: Num.24.20. *percioche iui* c.perche questa parte del paese era quella sola ch'Iddio lasciaua vedere a Moise, e laquale egli voleua da lui stesso essere spartita a certe tribu. *egli è* questo è detto per anticipatione profetica, intorno alla compagnia e soccorso fedele de' Gaditi a' lor fratelli, per soggiogare il paese di Canaan, e far le vendette di Dio sopra i popoli maladetti: vedi Ios.4.12. v.22. *è come* c.sarà vn popolo bellicoso, ilquale dalla sua frontiera montuosa farà frequenti correrie sopra i suoi nimici. v.23. *di beniuoglienza* c.della gratia e fauore di Dio, che'l renderà grato a' suoi fratelli. Gen.49.21. *tu haurai* vedi Ios.19.32. v.24. *tufferà* c.goderà vn paese grassissimo Gen. 49.20. v.25. *I tuoi* pare che sia vna maniera di parlar prouerbiale, tolta dalle scarpe, fatte d'vna materia dura, e soda: per significare vna durata di forza, senza consumamento: come Deut.29.5. v.27. *di sotto* c.come nel cielo è il seggio pacifico del riposo glorioso di Dio, così quaggiù in terra è il teatro dell' opere della sua prouidenza, ed onnipotenza, per laquale egli regge il mondo. v.28. *da parte* c.dagli altri popoli, come natione consecrata a Dio, e da lui protetta contr' ad ogni assalto. v.29. *s'infingeranno* Ebr.ti mentiranno. c.saranno costretti di renderti vbbidienza, benche simulata, e sforzata: vedi Sal.18.45. e 66.3. e 81.16. *tu calcherai* c.abbatterai tutta la loro altezza: assalirai e conquisterai il lor paese, e tutte le sue fortezze.

CAP. XXXIIII. v.1. *al monte* vedi Num.27.12. *Dan* questo capitolo è stato aggiunto a' Libri di Moise da qualche profeta dopo lo spartimento del paese di Canaan. e per cio queste contrade sono per anticipatione nominate de' nomi delle tribu, allequali quelle scaddero. Hor Dan hebbe l'ultima frontiera Settentrionale: Giud.18.7.

la Valle

la Valle di Ierico, Città °delle palme, fino a °Soar.

4 E'l Signore gli disse, Quest' è il paese, delquale io giurai ad Abraham, ad Isaac, ed a Iacob: dicendo, Io lo darò alla tua progenie: io te l'ho fatto veder con gli occhi, ma tu non v'entrerai.

5 E Moise, seruidor del Signore, morì quiui, nel paese di Moab, secondo che'l Signore haueua detto.

6 E'l *Signore* °lo seppellì nella Valle, nel paese di Moab, dirimpetto a Bet-peor: °e niuno, infino a questo giorno, ha saputo oue fosse la sua sepoltura.

7 Hor Moise *era* d'età di cenuenti anni, quando morì: °la vista non gli era scemata, e'l suo °vigore non era fuggito.

v.8.Nũ. 20.29. 8 Ed i figliuoli d'Israel lo piansero nelle campagne di Moab, per °trenta giorni: °e così si compierono i giorni del pianto del cordoglio di Moise.

9 E Iosue, figliuolo di Nun, fu ripieno °dello Spirito di sapienza: °percioche Moise °haueua posate le sue mani sopra lui: ed i figliuoli d'Israel gli vbbidirono, e fecero come il Signore haueua comandato a Moise. v.9.Nũ. 27.18.

10 Hor non è mai più surto alcun profeta in Israel, simile a Moise, °ilquale il Signore ha conosciuto a faccia a faccia.

11 In tutti i miracoli, e prodigi, iquali il Signore lo mandò fare nel paese d'Egitto, contr'a Faraone, e contr'a tutti i suoi seruidori, e contr'a tutto'l suo paese.

12 Ed in tutta quella potente °mano, ed in tutte quelle gran cose tremende, che Moise fece dauanti agli occhi di tutto Israel.

v.3. *delle palme* così è nominata Ierico. Giud.1.16. 2.Cron.28.15. percioche il suo territorio abbondaua in questa spetie d'alberi e questo stesso nome gli è attribuito degli autori profani. *Soar* città posta all'estremità del Mar di Sodoma: Gen.10.22. v.6. *lo seppellì* c. [illegible] per lo ministerio degli Angeli od in altro modo, che'l suo corpo fu nascosto sotterra. *e niuno* egli è verisimile che ciò fu per leuare ogni occasione di superstitione ed idolatria vedi Iuda 9. v.7. *la vista* c. per diuino miracolo. Deut.8.4. Ios.14.11. Forse anche [illegible] la Manna vi contribuì qualche cosa, essendo vn cibo squisitamente puro, e temperato: e di sustanza molto aerea, e poco [illegible] *vigore* Ebr. verdezza: c. fresca, e prosperosa dispositione del corpo: come Sal.32.4. v.8. *e così* c. in questo spatio di [illegible] fu finito il lutto, ilquale tra altre nationi era assai più prolungato per tali personaggi: vedi Gen.50.3. v.9. *dello Sp*[illegible] soprannaturale, ed infuso di sapienza: sotto'lquale son comprese tutte le virtù d'una anima heroica, e principale: vedi [illegible] *haueua posate* c. per segno e mezzo sacro di quella infusione diuina dello Spirito santo sopra lui. il Signore accompagnando [illegible] monia della sua interiore operatione: secondo la proprietà di tutti i Sagramenti. v.10. *ilquale* c. con cui Iddio ha trattato [illegible] egli s'è comunicato per chiara ed oculare rappresentatione, senza astrattione n'oppressione de' sensi, senza enimmi, visioni, sogni, [illegible] tri modi coperti: vedi Num.12.6.8. v.12. *mano* c. operationi di virtù diuina, ed onnipotente, ch'accompagnaua il ministerio di Moise: vedi Deut.4.34. e 7.19.

IL LIBRO *di* IOSVE.

IOSVE, ilquale verisimilmente ha egli stesso, per ispiratione diuina, scritta o dettata questa historia; e l'ha aggiunta, a guisa d'appendice, al volume originale de' Libri di Moise, guardato da' sacerdoti dentro al sacro Tabernacolo: discriue in quella, come, in conseguenza di ciò ch'egli era stato, durante la vita di Moise, ordinato e consagrato suo successore, dopo la sua morte entrò in esercitio della condotta del popolo di Dio: essendo ammaestrato, e fortificato per la parola del Signore istesso: ed autorizzato per la sua miracolosa e gloriosa virtù, che l'accompagnò: ed accettato, e riconosciuto per lo consenso vniuersale del popolo. E poi, come egli passò il Iordano: e, dopo ch'egli fu entrato nel paese promesso, purgò, e santificò dinuouo il popolo, rimettendo in vso la Circuncisione, ch'era stata tralasciata nel pellegrinaggio del diserto. Dopo'lquale, cominciando già il popolo a godere de' frutti del paese, cessò la Manna. E'l Figliuol di Dio, apparendo corporalmente a Iosue, l'assicurò della sua condotta, e virtù: per laquale, nello spatio di sei anni, egli conquistò a mano armata il paese di Canaan, distrusse li rè, e' popoli maladetti, secondo'l comandamento di Dio: e poi spartì il paese alle noue tribù e mezza, che non haueano riceuuta la loro heredità di là

dal Iordano: assegnò a' Sacerdoti, ed a' Leuiti, delle città per loro habitatione: stantio il Tabernacolo di Dio in Silo: osseruò puntalmente tutte le cose ordinate da Moise, e conseruò il seruigio di Dio nella sua purità: ed in somma, stabilì lo stato della Republica d'Israel, e mise il popolo nel libero, pacifico, e sicuro possesso del paese: saluo che vi restarono anchora per alcun tempo alcune reliquie di Cananei, per proua, ed essercitio del popolo. Ed in tutto ciò Iosue, secondo la somigliãza de' nomi, fu figura di Iesu Christo, ilquale, per la sua giustitia, ha acquistato alla sua Chiesa il Regno de' cieli, e per la sua virtù e vittorie l'introduce nella possessione d'esso, hauendo distrutti tutti i suoi nimici spirituali: ed ha compiuta la grande opera della salute, allaquale Moise, con la sua Legge, hauea sol seruito d'indirizzo, e di preparatione. E se v'è anchora alcun rimanente del peccato ne' fedeli, ed alcun potere nel diauolo, e nel mondo contr'a loro; ciò non è, senon per vn essercitio di perpetuo combattimento in questa vita, con promessa di piena libertà, vittoria, e pace, nell' eterna. Ed all' vltimo, Iosue, dopo hauer solennemente rinouato il patto di Dio col popolo, e stipulato da lui vna promessa di sincera vbbidienza, muore quietamente in piena vecchiezza.

CAP. I.

Iosue, confermato ed ammaestrato dal Signore, 10 ordina che'l popolo s'apparecchi a passare il Iordano: 12 ed alle tribu, c'haueano ottenuta la lor parte di là dal Iordano, ch'accompagnino i lor fratelli al conquisto di Canaan: 16 il che essi promettono di fare.

HOr auuenne dopo la morte di Moise, seruidor del Signore, che'l Signore parlò à Iosue, figliuolo di Nun, ministro di Moise: dicendo,

2 Moise, mio seruidore, è morto: hora dunque, leuati, passa questo Iordano, tu, e tutto questo popolo, *per entrar* nel paese che io do loro: *cioè*, a' figliuoli d'Israel.

3 Io v'ho dato ogni luogo, ilqual la pianta del vostro piè calcherà, * come io n'ho parlato a Moise.

v.3. Deut. 11.24.

4 * I vostri confini saranno dal diserto *fino a* quel Libano: e dal gran Fiume, il fiume Eufrate, tutto'l paese degl'Hittei, infino al °mar grande, dal Ponente.

v.4. Eso. 23.31. Nũ. 34.3.

5 Niuno potrà starti affronte tutti i giorni della tua vita: come io sono stato con Moise, così sarò teco: * io non ti lascerò, e non t'abbandonerò.

v.5. Deut. 31. 6. 8. Ebr. 13. 5.

6 Sij valente, e fortificati: percioche tu metterai questo popolo in possession del paese, delquale io ho giurato a' lor padri che *lo* darei loro.

7 Sol sij valente, e fortificati grandemente, per prender guardia di far secondo tutta la Legge, * laqual Moise, mio seruidore, t'ha data: non riuolgertene, ne a destra, ne a sinistra: acciochè tu prosperi douunque tu andrai.

v.7. Deu. 31.7.

8 * Questo Libro della Legge non si diparta giammai dalla tua bocca; anzi * medita in esso giorno, e notte: acciochè tu prendi guardia di far secondo tutto ciò che in esso è scritto: percioche allhora renderai felici le tue °vie, ed allhora prospererai.

v.8. Deut. 17 18.19. * Sal. 1.2.

9 Non te l'ho io comandato? * sij pur valente, e fortificati: e non isgomentarti, e non ispauentarti: percioche il Signore Iddio tuo *sarà* teco douunque tu andrai.

v.9. Deu. 31.7.8.

10 Allhora Iosue comandò agli Vfficiali del popolo: dicendo,

11 Passate per mezzo'l campo, e comandate al popolo, dicendo, Apparecchiateui della vittuaglia: percioche di qui a tre giorni voi hauete a passar questo Iordano, per andare a possedere il paese che'l Signore Iddio vostro vi dà, acciochè lo possediate.

12 Iosue parlò etiandio a' Rubeniti, ed a' Gaditi, ed alla mezza tribu di Manasse: dicendo,

13 Ricordateui * di ciò che Moise, seruidor di Dio, v'ha comandato: dicendo, Il Signore Iddio vostro v'ha messi in riposo, e v'ha dato questo paese.

v. 13. Nũ. 32. 20. 28.

14 Le vostre mogli, i vostri piccioli fanciulli, e'l vostro bestiame, dimorino nel paese ilqual Moise v'ha dato di qua dal Iordano: ma voi, quanti *siete* valenti, e forti, passate in armi dauanti a' vostri fratelli, e date loro aiuto.

15 Fin che'l Signore habbia posti in riposo i vostri fratelli, come voi: e che posseggano anch'essi il paese, ilquale il Signore Iddio vostro dà loro: e poi voi ritornerete al paese della vostra possessione, ilqual Moise, seruidor del Signore, v'ha dato di qua dal Iordano, dal Sol leuante: e lo possederete.

16 Ed essi risposero a Iosue: dicendo, Noi faremo tutto quel che tu ci hai comandato, ed andremo douunque tu ci manderai.

17 Noi t'vbbidiremo, interamente come habbiamo vbbidito a Moise: °sia pure il Signore Iddio tuo teco, come è stato con Moise.

18 Chiunque sarà ribello a' tuoi comandamenti, e non vbbidirà alle tue parole, in qualunque cosa tu gli comanderai, sarà fatto morire: sij pur valente, e fortificati.

CAP. II.

Due spie, mandate da Iosue in Ierico, son ricettate, e saluate da Rahab, 8 laqual dichiara loro lo stato di tutto'l paese, 12 e si fa promettere che ed a lei, ed a tutti i suoi, sarebbe saluata la vita, nella presa della città: 22 e le spie, tornate a Iosue, gli fanno la lor relatione.

HOr Iosue, figliuolo di Nun, hauea mandati segretamente da °Sittim due huomini, per ispiare *il paese* dicendo *loro*, Andate, vedete il paese, e Ierico. Essi adunque andarono, ed entrarono

CAP. I. v.4. *mar grande* c. il Mediterraneo; opposto a' piccioli mari, o laghi della Palestina: Num. 34.6. v.8. *vie* c. attioni, consigli, imprese, affari. v.17. *sia pure* parole di voto per Iosue: o d'esortatione a rendersi capace dell'aiuto continuo di Dio.
CAP. II. v.1. *Sittim* vedi di questo luogo, Num. 25.1. e 33.49.

v.1. Matt. 1.5. *Ebr.*11.31. *Iac.*2.25.

in casa d'una °meretrice, il cui nome *era* * Rahab: e quiui °si posarono.

2 E *esso* fu rapportato al rè di Ierico, e *gli* fu detto, Ecco, certi huomini sono entrati là entro questa notte, *mandati* da' figliuoli d'Israel, per ispiare il paese.

3 E'l rè di Ierico mandò a dire a Rahab, Fa vscir fuori quegli huomini, che son venuti a te, e sono entrati in casa tua: percioche essi son venuti per ispiar tutto'l paese.

4 Ma la donna haueua presi que' due huomini, e gli haueua nascosti. Ed ella disse, *Egli è* vero: quegli huomini erano venuti in casa mia: ed °io non sapeua onde si fossero.

5 Ma in sul serrar delle porte, nel farsi oscuro, quegli huomini sono vsciti fuori: io non so doue sieno andati: perseguitegli prestamente: percioche voi gli raggiugnerete.

6 Hor essa gli haueua fatti salir °sul tetto, e gli haueua nascosi sotto del lino non anchora gramolato, ilquale ella haueua disteso sopra'l tetto.

7 Ed alcuni huomini gli perseguitono per la via del Iordano, infino a' °passi: e tosto che furono vsciti quelli che gli perseguiuano, la porta fu serrata.

8 Hor, auanti che quegli *huomini* °si mettessero a giacere, ella salì a loro in sul tetto.

v.9. Gen. 35.5. *Esod.* 23.27. e 34. 24. *Deut.*2. 25. e 11.25.

9 E disse loro, °Io so che'l Signore v'ha dato il paese, e che * lo spauento di voi è caduto sopra noi, e che tutti gli habitanti del paese son diuenuti tutti fiacchi, per tema di voi.

*2. Cro.*14. 14. *v.10. Eso.* 14.21. *Num.*21. 24.34.

10 Percioche noi habbiamo vdito come * il Signore seccò l'acque del mar rosso d'innanzi a voi, quando voi veniste d'Egitto: *[e] habbiamo* anchora *vdito* * ciò c'hauete fatto a' due rè degli Amorrei, ch'*erano* di là dal Iordano: a Sihon, ed ad Og: iquali voi hauete distrutti al modo dell'interdetto.

v.11. Eso. 15.14. * *Deut.*4. 39.

11 Ed, hauendolo vdito, * il cuor nostro s'è strutto, e l'animo non è più restato fermo in alcuno, per tema di voi: conciò sia cosa che'l * vostro Dio sia Iddio in cielo di sopra, ed in su la terra di sotto.

12 Hora dunque, giuratemi, vi prego, per lo Signore, e datemene °vn segno verace, che poi che io ho vsata benignità inuerso voi, voi altresì vserete benignità inuerso la casa di mio padre.

13 E che saluerete la vita a mio padre, ed a mia madre, ed a' miei fratelli, ed alle mie sorelle, ed a tutti i loro: e che saluerete da morte le nostre persone.

14 E quegli huomini le dissero, Se voi non palesate questo nostro affare, °*noi esporremo* a morte le nostre persone per voi: e quando'l Signore ci haurà dato il paese, noi vseremo benignità e lealtà inuerso te.

15 Allhora ella gli calò giù dalla finestra con vna fune: (percioche la sua casa °*atteneua* al muro *della città*, ed ella dimoraua in sul muro)

16 E disse loro, Andate verso'l monte: che talhora quelli che vi perseguono non vi scontrino: e quiui state nascosi tre giorni, fin che sieno ritornati quelli che *vi* perseguono: e poi andrete a vostro camino.

17 E quegli huomini le dissero, Noi *saremo* sciolti di questo tuo giuramento, che tu ci hai fatto fare, *in questa maniera*.

18 Ecco, quando noi entreremo nel paese, tu legherai questa cordella di filo di scarlatto alla finestra, per laquale tu ci haurai calati giù, ed accoglierai appo te in questa casa tuo padre, e tua madre, ed i tuoi fratelli, e tutta la famiglia di tuo padre.

19 E se alcuno esce fuor dell' vscio di casa tua, °il suo sangue *sarà* sopra'l suo capo, e noi non v'hauremo colpa: ma il sangue di chiunque sarà teco in casa °*sarà* sopra'l nostro capo, se alcuno gli metterà la mano addosso.

20 Se altresì tu palesi questo nostro affare, noi saremo sciolti del tuo giuramento che tu ci hai fatto fare.

21 Ed ella disse, Egli è ragioneuole *di fare* come voi hauete detto. Poi gli accommiatò, ed essi se n'andarono. Ed ella legò la cordella dello scarlatto alla finestra.

22 E coloro se n'andarono: e, giunti al monte, dimorarono quiui tre giorni: fin che fossero ritornati coloro che *gli* perseguiuano: iquali hauendogli cercati per tutto'l camino, non gli trouarono.

23 E que' due huomini se ne ritornarono: e scesi giù dal monte, passarono *il Iordano*, e vennero a Iosuè, figliuolo di Nun, e gli raccontarono tutte le cose ch'erano loro auuenute.

24 E dissero a Iosuè, Certo, il Signore ci ha dato nelle mani tutto quel paese: ed anche tutti gli habitanti del paese son diuenuti fiacchi, per tema di noi.

CAP. III.

1 Iosuè, partito di Sittim, s'apparecchia a passare il Iordano, ed ordina al popolo, ed a' sacerdoti il modo che si doueua tenere, 7 secondo'l comandamento del Signore: 9 poi rassicura il popolo per lo prossimo miracolo, 14 che fu, che, essendo i sacerdoti che portauano l'Arca del Patto, entrati nel Iordano, esso si partì, e seccò: e stando eglino diritti nell' asciutto, tutto'l popolo passò.

E Iosuè si leuò la mattina a buon hora: ed egli, e tutti i figliuoli d'Israel, partirono di Sittim, ed arriuarono infino al Iordano, e quiui si posarono la notte, auanti che passassero.

2 Ed in capo di °tre giorni, gli Vfficiali passarono per mezzo'l campo.

3 E comandarono al popolo: dicendo, °Come prima vedrete *partir* l'Arca del Patto del Signore Iddio vostro, ed i sacerdoti Leuiti che la portano: partiteui anchora voi da' vostri alloggiamenti, ed andate dietro a lei.

4 Pur siaui distanza tra voi, ed essa, dello spatio d'intorno a dumila cubiti: non accostateui ad essa: °acciochè voi conosciate la via per laquale hauete a caminare: percioche per addietro voi non siete passati per questa via.

meretrice la parola Ebrea può ancor significare vna publica albergatrice: ma Ebr.11.31. Iac.2.25. ella è chiaramente nominata meretrice. *si posarono* c. si ridussero, per passar la notte. v.4. *io non* vedi di questi vtili ed vfficiosi sfuggimenti della verità di narrationi non necessarie a dichiarare, sopra Eso 1.19. v.6. *sul tetto* fatto in forma di terrazzo scoperto, secondo l'uso di que' luoghi.
v.7. *passi* c. luoghi, oue per pontoni, e barche, ouero a guado si passaua il Iordano. v.8. *si mettessero* c. nel luogo oue ella gli haueua nascosti. v.9. *Io so* ben poteua Rahab hauere vdito parlare delle promesse di Dio, ma la ferma persuasione ch'ella ne mostra hauere, procedeua d'un mouimento interiore di Dio: vedi Eso.15.14. v.12. *vn segno* c. di leale ed inuiolabile salueguardia: qual fu la cordella. v.18. v.14. *noi esporremo* c. al rischio delle vite nostre, noi vi guarderemo d'ogni violenza. v.15. *atteneua* c. il muro della città faceua la faccia di dietro di questa casa: ed in quella parte habitaua Rahab. v.19. *il suo sangue* c. egli solo sarà colpeuole della sua morte, non essendo voluto preualersi del luogo di sicurtà, ilquale noi t'ordiniamo. *sarà sopra'l* c. noi ne risponderemo nelle nostre propie persone dauanti a Dio, ilquale noi appelliamo per giudice, e vendicatore della disleltà, che noi in tal caso vseremmo inuerso te.
CAP. III. v.2. *tre giorni* pare che sieno i tre giorni, accennati Ios.1.11. v.3. *Come prima* vedi Num.10.33. v.4. *acciochè voi* questo si riferisce alle cose dette nel v. precedente, di seguitar l'Arca: laquale, senza dubbio, era anchora guidata per lo mouimento della colonna della nuuola: come Num.9.17.

5 E Iosue disse al popolo, °Santificateui: percioche domani il Signore farà marauiglie nel mezzo di voi.

6 Poi Iosue parlò a' sacerdoti: dicendo, °Caricateui *in su le spalle* l'Arca del Patto, e passate dinanzi al popolo. Essi adunque si caricarono *in su le spalle* l'Arca del Patto, e caminarono dinanzi al popolo.

7 Hor il Signore hauea detto a Iosue, Hoggi comincerò °a magnificarti nel cospetto di tutto Israel: accioche sappiano che, come io sono stato con Moise, sarò tecò.

8 Tu adunque comanda a' sacerdoti che portano l'Arca del Patto: dicendo, Quando voi sarete giunti alla riua dell' acque del Iordano, fermateui nel Iordano.

9 E Iosue disse a' figliuoli d'Israel, Accostateui qua, ed ascoltate le parole del Signore Iddio vostro.

10 Poi Iosue disse, Da questo conoscerete che l'Iddio viuente è nel mezzo di voi, e ch'egli del tutto caccerà d'innanzi a voi i Cananei, e gl'Hittei, e gl'Hiuuei, ed i Ferizzei, ed i Ghirgasei, e gli Amorrei, ed i Iebusei.

11 Ecco, l'Arca del Patto del Signor di tutta la terra passerà hora dauanti a voi per lo Iordano.

12 Hora dunque, prendeteui dodici huomini delle tribu d'Israel, vn huomo per tribu.

13 Ed egli auuerrà che, come le piante de' piedi de' sacerdoti, che portano l'Arca dell' Eterno Signor di tutta la terra, si poseranno nell' acque del Iordano, l'acque del Iordano * verranno meno: e °l'acque che scendono disopra si fermeranno in vn mucchio.

v.13. Sal. 114.3.

14 E quando'l popolo fu partito dalle sue tende, per passare il Iordano, i sacerdoti che portauano l'Arca del Patto *caminando* dauanti al popolo:

15 Come quelli che portauano l'Arca furono giunti al Iordano, ed i sacerdoti che portauano l'Arca hebber tuffati i piedi nella riua dell' acque, (hor * il Iordano °è pieno fin sopra tutte le sue riue tutto'l °tempo della mietitura)

v. 12. 1. Cro.12.16. Ier.12.5. e 49.19.

16 L'acque che scendeuano di sopra si fermarono, e s'alzarono in vn mucchio, molto lungi, dalla città d'Adam, che è allato a °Sartan: e quelle che correuano disotto verso'l Mar della campagna, che è il °mar salso, vennero meno, e si scolarono: e'l popolo passò dirimpetto a Ierico.

17 Ed i sacerdoti che portauano l'Arca del Patto del Signore si fermarono ritti nell' asciutto, in mezzo al Iordano, mentre tutto Israel passaua per l'asciutto, fin che tutta la gente hebbe finito °di passare il Iordano.

CAP. IIII.

Iosue, per ordine di Dio, comanda che, passando per lo Iordano, si tolgano del fondo d'esso dodici pietre per ricordanza: 9 ed a quel medesimo fine ne pianta altre dodici in mezzo al letto del fiume asciutto: 10 °doue stando i sacerdoti con l'Arca, tutto'l popolo passa, i Rubeniti, Gaditi, e la metà della tribu di Manasse, andando innanzi in arme: 16 poi l'Arca passa anch'essa, 19 ed il popolo s'accampa in Ghilgal; e quiui rizza quelle pietre.

HOr, quando tutta la gente hebbe finito di passare il Iordano: (percioche il Signore hauea detto a Iosue;

2 Pigliateui dodici huomini del popolo, vn huomo di ciascuna tribu:

3 E comandate loro: dicendo, Toglieteui di qui, di mezzo del Iordano, dal luogo doue i piedi de' sacerdoti stanno fermi, dodici pietre, e portatele di là dal *Iordano* con voi, e posatele °nel' alloggiamento, nelquale voi alloggerete questa notte)

4 Iosue chiamò i dodici huomini, iquali egli hauea ordinati d'infra i figliuoli d'Israel, vn huomo di ciascuna tribu.

5 E disse loro, Passate dinanzi all' Arca del Signore Iddio vostro, in mezzo al Iordano, e leuisi ciascun di voi in ispalla vna pietra, secondo'l numero delle tribu de' figliuoli d'Israel.

6 Accioche questo sia vn segnale nel mezzo di voi. Quando i vostri figliuoli vi domanderanno nel tempo a venire: dicendo, Che *voglion dire* queste pietre c'hauete qui?

7 Voi direte loro, come l'acque del Iordano vennero meno °d'innanzi all' Arca del Patto del Signore, quando ella passò il Iordano: e che queste pietre sono state *poste* per ricordanza a' figliuoli d'Israel, in perpetuo.

8 Ed i figliuoli d'Israel fecero come Iosue hauea comandato: e tolsero, secondo che'l Signore hauea detto a Iosue, dodici pietre di mezzo al Iordano, secondo'l numero delle tribu de' figliuoli d'Israel: e le portarono di là *dal Iordano* con loro, all' alloggiamento, e quiui le posarono.

9 Iosue anchora rizzò dodici pietre in mezzo al Iordano, nel luogo stesso doue i piedi de' sacerdoti che portauano l'Arca del Patto s'erano fermati: lequali son *restate* quiui infino a questo giorno.

10 I sacerdoti adunque che portauano l'Arca stettero ritti in mezzo al Iordano, fin che tutte le cose che'l Signore hauea comandate a Iosue di dire al popolo furono finite: °secondo tutto cio che Moise hauea comandato a Iosue: e'l popolo s'affrettò di passare.

11 E, quando tutto'l popolo hebbe finito di passare, l'Arca del Signore passò anch'essa, ed i sacerdoti si misero dinanzi al popolo.

12 Hor i figliuoli di Ruben, ed i figliuoli di Gad, e la metà della tribu di Manasse, passarono in armi dinanzi a' figliuoli d'Israel: secondo che * Moise hauea lor detto.

v.12. Nu. 32. 20. 28.

13 Essi passarono, nelle campagne di Ierico, °dauanti al Signore, alla guerra, in numero d'intorno a quarantamila combattenti.

14 In quel giorno il Signore * magnificò Iosue dauanti agli occhi di tutto Israel: ed essi lo temettero, come haueano temuto Moise, tutti i giorni della sua vita.

v. 14. Ios. 3.7.

15 Hor il Signore hauea parlato a Iosue: dicẽdo,

v.5. *Santificateui* c. per purificationi cerimoniali, e spirituali: per astinenze, dispositioni religiose, ed atti di deuotione: per prepararui a vedere vn effetto miracoloso della presenza di Dio: vedi Eso.19.10. Num.11.18. Ios 7.13. v.6. *Caricateui* vedi Num.4.15.
v.7. *a magnificarti* c. accompagnando il tuo ministerio con la mia virtu miracolosa. v.13. *l'acque che* c. il corso del fiume essendo tagliato, l'acque disotto si scoleranno tutte, lasciando il letto secco, per dare vn largo passaggio al popolo: e quelle disopra si fermeranno, accumulandosi per vn certo spatio, senza traboccar nel paese. v.15. *è pieno* c. per ordinario tutti gli anni: per lo struggimento delle neui delle montagne vicine, o per altre cagioni. Hor questo accresce il miracolo in questo luogo. *tempo* ch'era la stagione di quello passaggio: vedi Ios.4.19. e 5.10. percioche la ricolta in quel paese cominciaua a Pasqua: vedi Leu.23.10. Deut.16.9. v.16. *Sartan* città della tribu d'Efraim: 1.Re 4.12. e 7.46. *mar salso* c. il lago di Sodoma: vedi Gen.14.3. Num.34.3. v.17. *di passare* questo secondo passaggio per l'acque seccate per miracolo, dopo quello del mar rosso, è figura dell'ultimo transito de' fedeli nel Regno celeste, per la morte corporale, che non ha niuno pericolo per loro, dopo'l primo, nelquale per lo Battesimo, e la rigeneratione d'esso, hanno rinuntiato al mondo, e sono entrati nella communione di Christo, e della sua Chiesa.
CAP. IIII. v.3. *n. l'alloggiamento* che fu Ghilgal: v.19.20. v.7. *d'innanzi* come per darle luogo, e passaggio. v.10. *secondo tutto cio* ilche in somma non era altro, senon ch'egli fosse fedele rapportatore, ed esecutore di cio ch'Iddio gli comanderebbe.
v.13. *dauanti al Signore* c. dauanti all' Arca, ch'era il segno della presenza del Signore: Num.32.20.

16 Comanda

16 Comanda a' sacerdoti, che portano l'Arca *della Testimonianza, che salgano fuor del Iordano.

v.16. Eso. 25. 16. 22.

17 E Iosue comandò, e disse a' sacerdoti, Salite fuor del Iordano.

18 Ed auuenne che, quando i sacerdoti, che portauano l'Arca del Patto del Signore, furono saliti di mezzo al Iordano, *come prima* le piante de' lor piedi *ne* furono spiccate, *e poste* in su l'asciutto, l'acque del Iordano ritornarono al luogo loro, e corsero come per addietro, sopra tutte le riue d'esso.

19 Così il popolo salì fuor del Iordano, nel decimo *giorno* del primo mese, e s'accampò in °Ghilgal, dal lato Orientale di Ierico.

20 E Iosue rizzò in Ghilgal quelle dodici pietre, c'haueano tolte dal Iordano.

21 E disse a' figliuoli d'Israel in questa maniera, Quando i vostri figliuoli nel tempo a venire domanderanno i lor padri, dicendo, Che *vogliono dire* queste pietre?

22 Voi *il* farete assapere a' vostri figliuoli: dicendo, Israel passò questo Iordano per l'asciutto.

23 Conciosia cosa che'l Signore Iddio vostro habbia seccate l'acque del Iordano dauanti a voi, fin che voi siate passati: *sicome il Signore Iddio vostro fece al mar rosso, ilquale egli seccò dauanti a noi, fin che fossimo passati.

v.23. Eso. 14.21.

24 Acciochè tutti i popoli della terra sappiano che la mano del Signore è potente: affinchè voi temiate del continuo il Signore Iddio vostro.

CAP. V.

I Cananei sbigottiscono per la venuta degl'Israeliti: 2 Iosue, per comandamento del Signore, circoncide quei del popolo, iquali, nati nel diserto, non eran stati circoncisi: 9 e così santificati, celebrano la Pasqua: 12 e cominciando a goder de' frutti del paese, la Manna cessa: 13 e'l Signore apparisce a Iosue.

HOr, come tutti li re degli Amorrei, ch'*erano* di là dal Iordano, verso Ponente: e tutti li re de' Cananei, ch'*erano* presso al mare, vdirono che'l Signore hauea seccate l'acque del Iordano dauanti a' figliuoli d'Israel, fin che fossero passati: il cuor loro diuenne tutto fiacco, e non restò loro più alcun animo, per tema de' figliuoli d'Israel.

2 In quel tempo il Signore disse a Iosue, Fatti de' °coltelli taglienti, e torna °di nuouo a °circuncidere i figliuoli d'Israel.

3 Iosue adunque si fece de' coltelli taglienti, e circuncise i figliuoli d'Israel al Colle °de' preputij.

4 Hor questa *fu* cagione, per laquale Iosue *gli* circuncise: Tutti i maschi del popolo, ch'era vscito d'Egitto, *cioè*, tutti gli huomini di guerra, erano morti nel diserto per lo camino, dopo essere vsciti d'Egitto.

5 E, benche tutto'l popolo ch'uscì *d'Egitto* fosse circunciso, non però haueano circunciso tutto'l popolo ch'era nato nel diserto per lo camino, dopo che furono vsciti d'Egitto.

6 Percioche, dopo che i figliuoli d'Israel furono caminati quarant'anni per lo diserto, fin che fosse consumata la gente degli huomini di guerra ch'erano vsciti d'Egitto, iquali non haueano vbbidito alla voce del Signore, onde il Signore *hauea lor giurato, che non farebbe lor vedere il paese, delquale hauea giurato a' lor padri, che ce lo darebbe: paese stillante latte, e mele:

v.6. Nũ. 14.21.

7 *Il Signore* °fece surgere, in luogo loro, i lor figliuoli: *e* quelli circuncise Iosue: percioche erano incirconcisi: conciò fosse cosa che non fossero stati circuncisi per lo camino.

8 E, dopo che si fu finito di circuncidere tutta la gente, dimorarono fermi nel campo, fin che fosser °guariti.

9 E'l Signore disse a Iosue, Hoggi io v'ho tolto d'addosso °il vituperio d'Egitto. Ed egli pose nome a quel luogo, °Ghilgal, *ilquale dura* fino a questo giorno.

10 Ed i figliuoli d'Israel, accampati in Ghilgal, celebrarono la Pasqua *nel quartodecimo giorno °di quel mese, in su la sera, nelle campagne di Ierico.

v.10. Eso. 12.6.

11 E'l giorno seguente la Pasqua, in quello stesso giorno, mangiarono °del grano del paese, *in* pani azzimi, e del *grano* arrostito.

12 Ed il giorno appresso c'hebber mangiato del grano del paese, la Manna cessò: ed i figliuoli d'Israel non hebbero più Manna: anzi quell'anno mangiarono del frutto della terra di Canaan.

13 Hor auuenne che, mentre Iosue era presso a Ierico, egli alzò gli occhi, e riguardò: ed ecco, °vn huomo stava ritto dauanti a lui, ilquale hauea la sua spada tratta in mano. E Iosue andò a lui, e gli disse, Sei tu de' nostri, ouer de' nostri nimici?

14 Ed egli disse, No: anzi io *sono* il Capo °dell'esercito del Signore: °pur hora son venuto. E Iosue cadde sopra la sua faccia in terra, ed adorò: e gli disse, °Che vuol dire il mio Signore al suo seruidore?

15 E'l Capo dell'esercito del Signore disse a Iosue, *Tratti le scarpe da' piedi: percioche il luogo, sopra'lquale tu stai, è santo. E Iosue fece così.

v.15 Eso. 3.5.

CAP. VI.

Il Signore dichiara a Iosue la maniera, per laquale Ierico si douea prendere: 6 ilche Iosue fa assapere al popolo, 17 denunciandogli che la città, e tutto quello ch'era dentro, era vn interdetto consecrato al Signore: 20 la città è presa, distrutta, ed abbruciata, e Rahab è saluata, co' suoi: 26 e Iosue maladice chiunque riedificherà giammai Ierico.

HOr Ierico era serrata, ed °abbarrata, per tema de' figliuoli d'Israel: niuno *ne* vsciua, e niuno v'entraua.

v.19. *Ghilgal* luogo così nominato qui per anticipatione: vedi Ios. 5. 9. CAP. V. v.2. *de' coltelli* o, delle selci, [illegible] a quello [illegible]. *di nuouo* la Circuncisione era stata intermessa nel diserto per alcuna cagione incognita. Forse per la volontà di Dio, per punitione della riuolta del popolo, Num. 14. od anche per vna profana trascurataggine del popolo, laquale Iddio punì, lasciandolo nella sua trasgressione, senza ammonirlo, nè riprenderlo. *circuncidere* c. ordinare e fare che la Circuncisione sia rimessa in vso fra'l popolo. v.3. *de' preputij* nome imposto da questo fatto. v.7. *fece surgere* c. fece nascere vn popolo tutto nuouo, [illegible] ilquale [illegible] il suo patto, e volendo raffermar le sue promesse intorno alla possessione della terra promessa, egli volle altresì che'l sagramento del patto fosse ristabilito. v.8. *guariti* come Gen. 34. 25. v.9. *il vituperio* il popolo hauea attratto, per la sua lunga dimora in Egitto, [illegible] ed idolatria, Leu. 18. 3. Ios. 24. 14. Ezech. 20. 7. e 23. 3. 9. la onde Iddio l'hauea spogliato del segno [illegible] del suo patto, la[illegible] portare il preputio, cosa vituperosa agl' Israeliti, Gen. 34. 14. ma hora, rinouando il suo patto, gli [illegible] il patto, ed a vicenda il popolo era obbligato a lasciar que' vitij suddetti: vedi 1. Mac. 4. 58. *Ghilgal* c. [illegible] *di quel mese* c. del primo. Ios. 4. 19. v.11. *del grano* c. della nuoua ricolta, dopo hauerne presentata a Dio l'offerta delle primitie, ordinata Leu. 23. 10. 14. v.13. *vn huomo* ch'era il Figliuol di Dio, in forma humana presa a tempo, per preludio [illegible] della sua incarnatione: ilche si verifica per l'adoratione religiosa di Iosue, da esso accettata, laquale un Angelo creato [illegible] Apoc. 19. 10. e 22. 9. e per ciò ch'è detto v. 15. v.14. *dell'esercito* c. di tutti i santi Angeli, che combattono per la Chiesa, e di tutta la Chiesa militante: vedi Eso. 23. 20. Dan. 10. 13. 21. e 12. 1. Apoc. 12. 7. e 19. 11. 14. *pur hora* c. questa apparitione t'è vn segno, che di presente io vo adoperare questa mia qualità, combattendo e vincendo i tuoi nimici per te: là doue per l'addietro io non mi sono dimostrato [illegible] come vn conduttor pacifico del mio popolo. *Che vuol* parole d'ammiratione. Ouero è vna domanda, Che ti piace comandarmi? CAP. VI. v.1. *abbarrata* c. non solo le porte erano serrate, all'ordinario: ma anche rinforzate di chiuture, e ripari, come in pericolo di guerra.

2 E'l ᵃSignore disse a Iosue, Vedi, io ti do nelle mani Ierico, e'l suo rè, e la sua ᵃgente di valore.

3 Voi dunque, quanti *siete* huomini di guerra, circuite la città, aggirandola vna volta. Fa così per sei giorni.

4 E sette sacerdoti portino dauanti all' Arca sette trombe ᵃda sonar suono d'allegrezza: ed al settimo giorno circuite la città sette volte, e suonino i sacerdoti con le trombe.

5 E quando soneranno ᵃalla distesa col corno da sonar suono d'allegrezza, e voi vdirete il suon delle trõbe, sclami tutto'l popolo con gran grida: e le mura della città caderanno ᵃsotto di se: e'l popolo *vi* salirà *dentro*, ciascuno dirincontro a se.

6 Allhora Iosue, figliuolo di Nun, chiamò i sacerdoti, e disse loro, Portate l'Arca del Patto *sopra le vostre spalle*: e sette sacerdoti portino dauanti all' Arca del Signore sette trombe da sonar suono d'allegrezza.

7 Disse anchora al popolo, Passate, e circuite la città: e passi la gente di guerra dauanti all' Arca del Signore.

8 E quando Iosue hebbe detto *questo* al popolo, i sette sacerdoti, portando sette trombe da sonar suono d'allegrezza dauanti al Signore, passarono oltre, e sonarono con le trombe: e l'Arca del Patto del Signore andaua dietro a loro.

9 E la gente di guerra caminaua dinanzi a' sacerdoti che sonauano con le trombe: ma ᵃla retroguardia caminaua dietro all' Arca: caminando si sonaua con le trombe.

10 Hor Iosue hauea comandato al popolo: dicendo, Non isclamate, e ᵃnon fate vdir la vostra voce, e non esca della vostra bocca parola alcuna, fino al giorno ch'io vi dirò, Sclamate: allhora sclamate.

11 Così *Iosue* fece circuir la città all' Arca del Signore, aggirandola vna volta: poi *il popolo* se ne venne nel campo, ed alloggiò nel campo.

12 Poi Iosue si leuò la mattina, ed i sacerdoti si caricarono l'Arca del Signore *in su le spalle*.

13 E sette sacerdoti, portando sette trombe da sonar suono d'allegrezza, dinanzi all' Arca del Signore, caminauano: e caminando, sonauano con le trombe: e la gente di guerra andaua dinanzi a loro: e la retroguardia caminaua dietro all' Arca del Signore: caminando si sonaua con le trombe.

14 E circuirono vna volta la città nel secondo giorno: e poi ritornarono nel campo. Così fecero per sei giorni.

15 Ed al settimo giorno, leuatisi la mattina allo spuntar dell' alba, circuirono la città nella medesima maniera, ᵃsette volte: sol quel giorno circuirono la città sette volte.

16 E la settima volta, come i sacerdoti sonauano con le trombe, Iosue disse al popolo, Sclamate: percioche il Signore v'ha data la città.

17 E la città sarà ᵃvn interdetto *consecrato* al Signore, insieme con tutto cio che v'è dentro: sol la meretrice Rahab sarà lasciata in vita, con tutti quelli che *saranno* in casa con lei: percioche ella * nascose i messi iquali noi mandammo. *v.17. Ios. 2.4.*

18 Hor * guardateui sol dell' interdetto: che talhora voi non vi rendiate colpeuoli intorno all' interdetto, prendendo alcuna cosa d'esso: e ᵃnon mettiate il campo d'Israel nell' interdetto, e no'l turbiate. *v.18. Deu. 7.26. e 13.17.*

19 Ma tutto l'argento, e l'oro, ed i vasellamenti di rame, e di ferro, saranno consecrati al Signore: essi ᵃentreranno nel tesoro del Signore.

20 Il popolo adunque sclamò, ed *i sacerdoti* sonarono con le trombe: ed auuenne che, quando'l popolo hebbe vdito il suon delle trombe, ed hebbe sclamato con gran grida, * le mura *di Ierico* caddero sotto di se: e'l popolo salì dentro alla città, ciascuno dirincontro a se, e presero la città. *v.20. Ebr. 11.30.*

21 E ᵃdistrussero al modo dello'nterdetto tutto quello ch'*era* dentro della città, huomini e donne, fanciulli e vecchi: fino a' buoi, alle pecore, ed agli asini: *mettendogli* a fil di spada.

22 E Iosue disse a' due huomini, c'haueano spiato il paese, Andate in casa di quella donna meretrice, e fatene vscire lei, e tutto cio che le *appartiene*, * come voi le giuraste. *v. 22. Ios. 2.14.*

23 E que' giouani c'haueano spiato *il paese* entrarono *in quella casa*, e *ne* fecero vscir fuori Rahab, e suo padre, e sua madre, ed i suoi fratelli, e tutto cio che le *appartenena*: fecero etiandio vscir fuori tutte ᵃle famiglie de' suoi, e ᵃle misero fuor del campo d'Israel.

24 Ed *i figliuoli d'Israel* bruciarono col fuoco la città, e tutto cio che *v'era* dentro: sol posero l'argento, e l'oro, ed i vasellamenti di rame, e di ferro, nel tesoro della Casa del Signore.

25 E Iosue saluò la vita a Rahab meretrice, ed alla famiglia di suo padre, ed a tutti i suoi: ed essa ᵃè dimorata per mezzo Israel fino a questo giorno: percioche hauea nascosi i messi, che Iosue hauea mandati per ispiar Ierico.

26 E Iosue in quel tempo fece fare ᵃvn giuramento: dicendo, Maladetto *sia*, nel cospetto del Signore, l'huomo ilquale imprenderà di riedificar questa città di Ierico: * egli la fonderà ᵃsopra'l suo figliuol maggiore, e poserà le porte d'essa sopra'l suo figliuol minore. *v.26. 1. Rè 16.34.*

27 Ed il Signore fu con Iosue, e la fama d'esso andò per tutta la terra.

CAP. VII.

Acan ruba dello'nterdetto, onde il Signore gastiga tutto Israel; 6 di che Iosue rammaricandosi al Signore, egli gliene dichiara la cagione: e'l modo di scoprire, e di punire il colpeuole: 16 sicche essendo eseguito da Iosue, 18 Acan è scoperto, 24 e punito; 26 e l'ira del Signore s'acqueta.

v.2. *Signore* ch'era il Figliuol di Dio istesso, e'l Capo sudetto dell' esercito. *gente* c. i suoi difensori, la sua gente di guerra. v.4. *da sonar* distinte con queste parole dalle trombe da stormo, e da guerra: dellaquale il Signore non volle che vi fosse alcun segnale in questo assalto: ma solo di giubilo, e di trionfo della fede, ch'è la vittoria della Chiesa. v.5. *alla distesa* c. non più in suoni tremolanti, o frastagliati, ma d'un suono vguale, come è l'usanza alla fine della sonata: per mostrare il compimento della vittoria della fede. *sotto di se* c. ruinando, e sfacendosi fin dal piè da se. v.9. *la retroguardia* dellaquale vedi Num.10.25. v.10. *non fate* c. in gridi e schiamazzi militari. v.15. *sette volte* per segno che la perseueranza e continuatione della fede, e delle sue attioni, in fine ne porta la vittoria: e che più la fine de' combattimenti s'auuicina, più dee il fedele essere assiduo ed inteso a quelle. v.17. *vn interdetto* c. tutto cio che può esser distrutto, sialo all' honor di Dio, con istrettissimo diuieto ad ognuno di toccarlo: i metalli che non si consumano per lo fuoco, sieno consecrati al seruigio d'esso: vedi Leu.27.28. Hor vn Capo di guerra poteua così votare a Dio lo sterminio di persone, e di città: e Iosue lo fece inuerso Ierico, come per offerire a Dio le primitie del paese di Canaan: vedi sopra Num.21.20. v.18. *non mettiate* c. non siate cagione ch'Iddio distrugga tutto'l campo, come la cosa che gli sarà stata sottratta douea essere: Deut.7.26. v.19. *entreranno* c. saranno riposti nel Tabernacolo, per essere impiegati al seruigio di Dio: vedi Num.31.54. Di questi tesori sacri è fatta spesso mentione. v.21. *distrussero* questa esecutione, ed altre simili, essendo fondate sopra l'espresso comandamento di Dio, Deut.20.16. non riceuono alcuna contradittione del senso humano. v.23. *le famiglie* c. i suoi prossimi parenti, che s'erano tutti ridotti dentro alla casa di lei. *le misero* come immonde, fin che si fossero purificate secondo la Legge, Num.31.19. per esser poi incorporate nel popolo di Dio, per ammaestramento, professione, circuncisione &c. v.25. *è dimorata* essendo anche maritata nella tribù di Iuda, a Salmon, figliuolo di Nahasson. v.26. *vn giuramento* per loquale il popolo sottometteua se, e la sua posterità, all' esecrationi, pronuntiate da Iosue per ispiratione ed autorità diuina. *sopra'l suo* c. pagherà quest' impresa con la morte de' suoi due figliuoli; come l'auuenimento lo confermò: 1. rè 16.34.

MA [a]i figliuoli d'Iſrael commiſero misfatto intorno all' interdetto: * percioche [b]Acan, figliuolo di Carmi, figliuolo di [c]Zabdi, figliuolo di Zera, della tribu di Iuda, preſe dell' interdetto: là onde l'ira del Signore s'acceſe contr' a' figliuoli d'Iſrael.

v.1. Ioſ. 22.20.

2 E Ioſue mandò degli huomini da Ierico in Ai, che è vicin di Bet-auen, dal lato Orientale di Betel: e diſſe loro, [d]Salite, e ſpiate il paeſe. Ed eſſi ſalirono, e ſpiarono Ai.

3 Poi tornarono a Ioſue, e gli diſſero, Tutto'l popolo non ſalga: ſalgano *ſolo* intorno a due o tremila huomini, e percoteranno Ai: non iſtancar tutto'l popolo, *facendolo andar* là: percioche *in Ai* ſono poca *gente*.

4 Così ſalirono là intorno a tremila huomini del popolo, iquali fuggirono dauanti alla gente d'Ai.

5 E la gente d'Ai ne percoſſe intorno a trentaſei huomini, e gli perſeguirono d'appreſſo alla porta fino in Sebarim, e gli percoſſero nella ſceſa: là onde il cuor del popolo ſi ſtruſſe, e diuenne *come* acqua.

6 E Ioſue ſi ſtracciò i veſtimenti, e cadde in ſu la ſua faccia in terra dauanti all' Arca del Signore, *e ſtette così* infino alla ſera, egli, e gli Antiani d'Iſrael: e [e]ſi gittarono della poluere in ſul capo.

7 E Ioſue diſſe, Ahi, Signore Iddio, perche hai pur fatto paſſare il Iordano a queſto popolo, per darci nelle mani degli Amorrei, accioche ci diſtruggano? [f]oh, ci fuſſimo noi pur contentati di ſtar di là dal Iordano!

8 Ahi, Signore, che dirò io, poi ch'Iſrael hà voltate le ſpalle dauanti a' ſuoi nimici?

9 I Cananei, e tutti gli habitanti del paeſe, l'udiranno, e ſi rauneranno d'ogn'intorno contr'a noi, e diſtruggeranno il noſtro nome d'in ſu la terra: e [g]che farai tu del tuo gran Nome?

10 E'l Signore riſpoſe a Ioſue, Leuati: perche ſei tu così proſtrato ſopra la tua faccia?

11 Iſrael ha peccato, ed anche hanno traſgredito il mio [h]patto, ch'io haueua loro comandato, ed anche hanno preſo dell'interdetto, ed anche hanno rubato, ed anche hanno mentito, ed anche l'hanno poſto fra' loro arneſi.

12 Per cio i figliuoli d'Iſrael non potranno ſtare affronte a' lor nimici, e volteranno le ſpalle dauanti a loro: perche [i]ſon diuenuti interdetto. Io non ſarò più con voi, ſe non diſtruggete d'infra voi [k]l'interdetto.

13 Leuati, [l]ſantifica il popolo, e di*gli*, Santificateui per domane: percioche così ha detto il Signore Iddio d'Iſrael, O Iſrael, e' *v'è* fra te dell'interdetto: tu non potrai ſtare affronte a' tuoi nimici, fin che non habbiate tolto l'interdetto del mezzo di voi.

14 Poi domattina v'accoſterete, [m]a tribu a tribu: e la tribu che'l Signore haurà [n]preſa s'accoſterà a natione a natione: e la natione che'l Signore haurà preſa s'accoſterà a famiglia a famiglia: e la famiglia che'l Signore haurà preſa s'accoſterà a huomo a huomo.

15 E colui che ſarà [o]colto nell' interdetto ſarà [p]arſo col fuoco, egli, e tutto cio che è ſuo: percioche egli ha traſgredito il patto del Signore, ed ha commeſſa ſcelleratezza in Iſrael.

16 Ioſue adunque ſi leuò la mattina a buon hora, e fece accoſtare Iſrael a tribu a tribu: e la tribu di Iuda fu preſa.

17 E, fatta accoſtar la tribu di Iuda, *il Signore* preſe la natione de' Zariti: poi, fatta accoſtar la natione de' Zariti, [q]a huomo a huomo, Zabdi fu preſo.

18 Poi, fatta accoſtar la famiglia d'eſſo, a huomo a huomo, fu preſo Acan, figliuolo di Carmi, figliuolo di Zabdi, figliuolo di Zera, della tribu di Iuda.

19 E Ioſue diſſe ad Acan, Deh, Figliuol mio, [r]dà gloria al Signore Iddio d'Iſrael, e fagli confeſſione, e dichiarami hora cio che tu hai fatto: non celarmelo.

20 Ed Acan riſpoſe a Ioſue, e *gli* diſſe, Certo, io ho peccato contr'al Signore Iddio d'Iſrael, ed ho fatto così, e così.

21 Hauendo veduto fra le ſpoglie vna bella mantellina Babilonica, e dugento ſicli d'argento, ed vn regol d'oro di peſo di cinquanta ſicli, io m'inuaghi di queſte coſe, e le preſi: ed ecco, *ſono* naſcoſte in terra in mezzo del mio padiglione: e l'argento è ſotto la *mantellina*.

22 Allhora Ioſue mandò de' meſſi, iquali corſero a quel padiglione: ed ecco, *la mantellina era* naſcoſta nel padiglione, e ſotto eſſa *era* l'argento.

23 Eſſi adunque preſero quelle coſe di mezzo del padiglione, e le portarono a Ioſue, ed a tutti i figliuoli d'Iſrael, e le [s]gittarono [t]dauanti al Signore.

24 E Ioſue, e tutto Iſrael con lui, preſero Acan, figliuolo di Zera, e l'argento, e la mantellina, e'l regol d'oro, ed i figliuoli e le figliuole d'eſſo, ed i ſuoi buoi, ed i ſuoi aſini, e le ſue pecore, e'l ſuo padiglione, e tutto cio che *era* ſuo, e gli menarono nella Valle [u]d'Acor.

25 E Ioſue diſſe *ad Acan*, Perche ci hai tu conturbati? il Signore ti conturbi in queſto giorno. E tutto Iſrael lo lapidò con pietre: e, dopo hauer [x]lapidati gli *altri* con pietre, gli bruciarono *tutti* col fuoco.

26 Poi [y]alzarono ſopra lui vn gran monte di pietre, *ilqual dura* infino a queſto giorno. E'l Signore s'acquetò della ſua ardente ira: per cio quel luogo è ſtato nominato * Valle d'Acor, fino al dì d'hoggi.

v.26. Iſa. 65.10. Hoſ. 2.15.

CAP. VII. v.1. *i figliuoli* c. vno d'infra loro, il cui misfatto fu imputato a tutto'l popolo, fin che, per diligente inchieſta, e giuſta punitione, egli ſi foſſe giuſtificato, e'l delitto foſſe ſtato purgato: v.18. *Acan* detto anche Acar, 1.Cron.2.7. *Zabdi* detto anche Zimri, 1.Cron.2.6. v.2. *Salite* percioche dalla pianura di Ierico andauano verſo i luoghi montuoſi del paeſe. v.6. *ſi gittarono* cerimonia vſata ne' gran cordogli: 1.Sam.4.12. 2.Sam.13.19. Neh.9.1. Iob 2.12. Hor il duolo di Ioſue non fu ſolo per queſta piccola perdita di gente: ma percioche era vn ſegno dell' ira di Dio, ilquale non fauoriua queſta impreſa ſecondo le ſue promeſſe: e poteua ſmuouer la fede del popolo, e fargli mancare il cuore. v.7. *oh, ci* e' v'è bene qualche eccesso in queſto diſiderio, contrario all' eſpreſſo comandamento di Dio: ma il ſenſo generale è buono: Meglio era che noi haueſſimo hauuto meno paeſe, e meno bene, e che'l tuo Nome non foſſe eſpoſto alle beſtemmie de' tuoi nimici, per queſti accidenti, ſe tu gli vuoi permettere. v.9. *che farai* c. come puo egli eſſere che la tua gloria non ſia intaccata in queſta noſtra perditione? vedi Eſo.32.12. Num.14.13. v.11. *patto* c. comandamento accettato da loro, con volontaria ſommeſſione alla pena. v.12. *ſon diuenuti* c. per queſto delitto ſi ſono renduti rei della medeſima diſtruttione, alla quale l'interdetto è condannato. *l'interdetto* c. la perſona colpeuole d'eſſo, e per cio diuenuta interdetto ella ſteſſa. v.13. *ſantifica* c. preparalo per purificationi cerimoniali, aſtinenze, orationi, e diuotioni, per preſentarſi dauanti a Dio: accioche per la ſua dichiaratione il malfattore eſſendo ſcoperto, e punito; il popolo ſia ſcarico di colpa: vedi Ioſ.3.5. v.14. *a tribu* vedi di queſti ſpartimenti del popolo, ſopra Eſo.6.14. *preſa* c. tratta con la ſorte, od additata per altra via, non ſpecificata: onde ella ſia rattenuta, accioche in eſſa ſia ricercato il reo, l'altre tribu eſſendo rimandate libere. v.15. *colto* c. ſcoperto colpeuole d'eſſo. *arſo* come doueano eſſer le coſe dell' interdetto: Deut.13.16. v.17. *a huomo* c. per teſte de' Capi di famiglie de' diſcendenti di Zera: Gen.38.30. v.19. *dà gloria* c. humiliati dauanti a lui per ſincera confeſſione: riconoſcendo ch'egli è l'inueſtigator de' cuori, il teſtimonio di tutti gli atti ſegreti, e'l giudice de' peccati: 1.Sam.6.5. Ier.13.16. Gio.9.24. v.23. *gittarono* queſto termine pare accennar qualche deteſtatione. *dauanti al* c. dauanti all' Arca di Dio, doue fu fatto queſto atto ſolenne. v.24. *d'Acor* c. di turbamento: così chiamata per queſto accidente: v.26. v.25. *lapidati* eſtrema ſeuerità, per l'eſemplo: laquale però non patiſce querela, poi che Iddio ne fu l'autore, i cui giudicij ſon ſempre giuſti, benche incomprenſibili, e fuori d'ogni ragione humana. v.26. *alzarono* ſecondo l'uſanza inuerſo i corpi morti ignominioſamente: Ioſ.8.29. 2.Sam.18.17. Lam.3.53.

CAP. VIII.

Il Signore rassicura Iosue, e gli ordina d'andar contr'ad Ai, e di trattarla come Ierico: 4 e, per vno stratagemma, ordinato da Dio, 19 Ai è presa, bruciata, e saccheggiata, gli habitanti uccisi, 29 e'l re appiccato: 30 poi Iosue edifica vn altare, oue si sacrifica: 32 e scriue in su certe pietre la Legge del Signore, 33 e fa pronuntiar le benedittioni, e le maladittioni della Legge, e legger quella dauanti a tutta la raunanza.

POi il Signore disse a Iosue, Non temere, e non ispauentarti: prendi teco tutta la gente di guerra, e leuati, e sali contr'ad Ai: vedi, io t'ho dato nelle mani il rè d'Ai, e'l suo popolo, e la sua città, e'l suo paese.

v.2. Ios.6.21.

2 Hor fa ad Ai, ed al suo rè, * come tu hai fatto a Ierico, ed al suo rè: sol voi predderete per voi le spoglie, e'l bestiame d'essa: metti degli agguati alla città, dalla parte didietro d'essa.

3 Iosue adunque, e tutta la gente di guerra, si leuò per salire contr'ad Ai: e Iosue scelse trentamila huomini, valenti e prodi, e gli mandò *innanzi* di notte.

4 E comandò loro: dicendo, Vedete, state agli agguati contr'alla città, dalla parte didietro della città: non v'allontanate molto dalla città, e siate tutti presti.

5 Ed io, e tutto'l popolo che *resta* meco, ci appresseremo alla città, e quando essi vsciranno contr'a noi, come la prima volta, noi fuggiremo dauanti a loro.

6 Ed essi vsciranno dietro a noi, fin che noi gli habbiamo tratti fuor dalla città: percioche diranno, Essi fuggono dauanti a noi, come la prima volta: e noi fuggiremo dauanti a loro.

7 °Allhora leuateui dagli agguati, ed occupate la città: percioche il Signore Iddio vostro ve la darà nelle mani.

8 E quando voi haurete presa la città, mettetecui il fuoco: fate secondo la parola del Signore: vedete, io ve l'ho comandato.

9 Così Iosue gli mandò: ed essi andarono agli agguati, e si fermarono fra Betel ed Ai, dal Ponente d'Ai: e Iosue dimorò quella notte per mezzo'l popolo.

10 E la mattina, leuatosi a buon hora, fece la rassegna del popolo: ed egli, con gli Antiani d'Israel, salì dauanti al popolo, verso Ai.

11 E tutta la gente di guerra ch'*era* con lui, salì, e s'accostò, e giunse dirimpetto alla città, e pose campo dalla parte Settentrionale d'Ai: e la valle *era* tra lui ed Ai.

12 Prese anchora intorno a °cinquemila huomini, iquali egli pose in agguati tra Betel ed Ai, dal Ponente della città.

13 E, dopo che tutto'l popolo fu disposto: *cioè*, tutto'l campo, ch'*era* dal Settentrione della città, e'l suo agguato, ch'*era* dal Ponente d'essa, Iosue °caminò quella notte per lo mezzo della valle.

14 E quando il rè d'Ai hebbe *ciò* veduto, la gente della città s'affrettò, e si leuò a buon hora. E'l rè, e tutto'l suo popolo vscì alla campagna °a punto preso ad incontrare Israel, per *dargli* battaglia. Hor egli non sapeua che v'erano degli agguati dietro alla città contr'a lui.

15 Allhora Iosue, e tutto Israel, fecero vista d'essere sconfitti da loro, e fuggirono, traendo al diserto.

16 E tutto'l popolo, ch'*era* in Ai, fu adunato a grido, per perseguitargli. Così perseguitarono Iosue, e furono tratti fuor della città.

17 E non restò *alcun* huomo dentr'ad Ai, ne dentr'a Betel, che non vscisse dietr'ad Israel: e lasciarono la città aperta, e perseguitarono Israel.

18 Allhora il Signore disse a Iosue, Leua lo stendardo che tu hai in mano, verso Ai: percioche io te la darò nelle mani. E Iosue leuò verso la città lo stendardo ch'egli hauea in mano.

19 E °tosto come egli hebbe stesa la mano, gli agguati si leuarono dal lor luogo, e corsero, ed entrarono nella città, e la presero, e s'affrettarono di metterui il fuoco.

20 E gli huomini d'Ai, riuoltisi indietro, riguardarono: ed ecco, il fumo della città saliua al cielo, e °non hebbero spatio per fuggir ne qua ne là: e'l popolo che fuggiua verso'l diserto si riuoltò contr'a quelli che *lo* perseguitauano.

21 Iosue adunque, e tutto Israel, veggendo che gli agguati haueano presa la città, e che'l fumo d'essa saliua, voltarono faccia, e percossero la gente d'Ai.

22 Quegli *altri* etiandio vscirono fuor della città incontr'a loro: e così furono *rinchiusi* in mezzo d'Israel, *essendo* gli vni di qua, e gli altri di là: ed essi gli sconfissero in modo, che non ne lasciarono alcuno di resto in vita.

23 Presero anchora il rè d'Ai viuo, e lo menarono a Iosue.

24 E, dopo ch'Israel hebbe finito d'uccidere tutti gli habitanti d'Ai, nella campagna, nel diserto, doue gli haueano perseguitati: e che tutti interamente furono abbattuti a fil di spada: tutto Israel se ne ritornò verso Ai, e °la mise a fil di spada.

25 E tutti quelli che caddero *morti* in quel giorno, così huomini come donne, furono dodicimila *persone, ch'erano* tutta la gente d'Ai.

26 E Iosue °non ritrasse la sua mano, laquale egli hauea stesa con lo stendardo, fin che non hebbe distrutti nel modo dell'interdetto tutti gli habitanti d'Ai.

27 Gl'Israeliti predarono sol per loro il bestiame, e le spoglie di quella città, secondo ciò che'l Signore hauea comandato a Iosue.

28 E Iosue bruciò Ai, e la ridusse in vn monte di ruine in perpetuo, *com'è* infino al dì d'hoggi.

29 Appiccò anchora ad vn legno il rè d'Ai, *ilqual vi rimase* fino alla sera: ma °in sul tramontar del sole, Iosue comandò che'l corpo morto d'esso fusse messo giù dal legno: e fu gittato all'entrata della porta della città, e sopra esso fu °alzato vn gran monte di pietre, *ilqual dura* fino a questo giorno.

30 Allhora Iosue edificò vn altare al Signore Iddio d'Israel, nel monte d'Ebal.

v.31. Eso. 20. 25. Deu.27.5.

31 Secondo che Mosè, seruidor del Signore, hauea comandato a' figliuoli d'Israel: *come è scritto nel Libro della legge di Mosè: vn altare di pietre intiere, sopra lequali non hauea fatto passar ferro: ed *i figliuoli d'Israel* offersero sopra esso holocausti al Signore, e sacrificarono sacrificij da render gratie.

v.32. Deu. 27.28.

32 *Scrisse anchora quiui, sopra delle pietre °vn transunto delle legge di Mosè: laquale egli hauea scritta, per esser posta dauanti a' figliuoli d'Israel.

33 E tutto Israel, ed i suoi Antiani, ed i suoi Vf-

CAP. VIII. v.7. *Allhora* c.quando io vi darò il segnale. v.12. *cinquemila* o sia che fossero altre insidie che le precedenti, e poste in altro luogo per render l'esecutione più sicura o che de' trentamila sudetti, ne scegliesse questi cinquemila, quando fu in sul luogo, per agevolar l'impresa. v.13. *caminò* c.accostandosi alla città col corpo dell'essercito. v.14. *a punto* c.da tutte le parti della città in vn medesimo tempo. v.19. *tosto come* o sia che Iosue fosse in luogo oue gli agguati potessero vedere questo segnale: o sia ch'a questo segnamento l'esercito desse grido, per dare auuiso a quelli ch'erano nell'insidie. v.20. *non hebbero* c.essendo rinchiusi fra la città e'l campo, dauanti e dietro. v.24. *la mise* c.il rimanente degli huomini, le donne, ed i piccoli fanciulli. v.26. *non ritrasse* c.non fece sonare a raccolta. v.29. *in sul* secondo la Legge, Deut.21.22.23. Ios.10.26.27. *alzato* vedi Ios.7.26. v.32. *vn transunto* come Deut.17.18. Altri spongono, la ripetition della Legge: ed intendono il Deuteronomio, od vn sommario d'esso.

ficiali.

ficiali, Prefetti, ed i suoi Giudici, stauano in piè di qua e di là dall' Arca, dirimpetto a' sacerdoti Leuiti, che portauano l'Arca del Patto del Signore: *tutti, dico,* così forestieri, come natij *d'Israel*. l'una metà *staua* dirimpetto al monte di Gherizim, e l'altra metà dirimpetto al monte d'Ebal: * come Mosè, seruidor del Signore, hauea comandato: 'per benedire il popolo d'Israel 'la prima volta.

v.33. Deu. 27.12.

34 E, dopo questo, egli lesse tutte le parole della Legge, le benedittioni, e le maladittioni, secondo tutto ciò ch'è scritto nel Libro della Legge.

35 E' non vi fu parola alcuna, di tutto ciò che Mosè hauea comandato, che Iosue non leggesse dauanti a tutta la raunanza d'Israel: etiandio delle donne, e de' piccioli fanciulli, e de' forestieri ch'andauano fra loro.

CAP. IX.

Li rè Cananei fanno lega insieme contr' agl'Israeliti: 3 ma i Gabaoniti con fraude ottengono da Iosue, e da' principali del popolo, pace, e patti, fermati con giuramento 16 osseruati, dopo che la fraude fu scoperta: 22 ma son condannati a perpetua seruitù del popolo, e della Casa di Dio.

HOr, come tutti li rè ch'*erano* di qua dal Iordano, nel mõte, e nella pianura, e lungo tutto 'l lito 'del mar grande, fin dirimpetto al Libano: l'Hitteo, l'Amorreo, il Cananeo, il Ferizzeo, l'Hiueo, ed il Iebuseo, hebbero intese queste cose:

2 S'adunarono tutti insieme per guerreggiar con Iosue, e con Israel, di pari consentimento.

3 Ma gli habitanti di Gabaon, hauendo vdito ciò che Iosue hauea fatto a Ierico, ed ad Ai:

4 'S'adoperarono anch'essi, *ma* con inganno: percioche andarono, e fecero prouisione di vittuaglia, e presero de' sacchi logori sopra i loro asini, e degli otri di vino logori, *ch'erano stati* schiantati, e *poi* ricuciti.

5 E de' calzamenti logori, e risarciti ne' piedi: e de' vestimenti logori indosso: e tutto 'l pane della lor prouisione era secco, e mucido.

6 Ed andarono a Iosue, nel campo, in Ghilgal: e dissero a lui, ed a' principali d'Israel, Noi siamo venuti di lontano paese: hora dunque fate patto con noi.

7 Ed i principali d'Israel dissero a quegl'Hiuei, Forse voi 'habitate nel mezzo di noi: come dunque faremmo noi lega con voi?

8 Ma essi dissero a Iosue, Noi *siamo* 'tuoi seruidori. E Iosue disse loro, Chi *siete* voi, ed onde venite?

9 Ed essi gli dissero, I tuoi seruidori son venuti di molto lontan paese, alla fama del Signore Iddio tuo: percioche noi habbiamo vdita la sua fama, e tutto ciò ch'egli ha fatto in Egitto.

10 E tutto ciò ch'egli ha fatto * a' due rè degli Amorrei, ch'*erano* di là dal Iordano: a Sihon, rè d'Hesbon: ed ad Og, re di Basan, che *dimoraua* in Astarot.

v.10. Nũ. 21.24.33.

11 Ed i nostri Antiani, e tutti gli habitanti del nostro paese, ci hanno detto, Prendete in mano della prouisione per lo viaggio, ed andate incontro a coloro, e dite loro, 'Noi *siamo* vostri seruidori: fate dunque patto con noi.

12 Quest' *è* il nostro pane: noi lo prendemmo caldo dalle case nostre per nostra prouisione, nel giorno che partimmo per venire a voi: ma hora, ecco, egli è secco, ed è diuentato mucido.

13 E questi *sono* gli otri del vino, i quali noi empiemmo tutti nuoui, ed ecco, sono schiantati: e questi nostri vestimenti, e' nostri calzamenti, si son logorati per lo molto lungo viaggio.

14 E 'que' personaggi presero della lor prouisione, e non domandarono la bocca del Signore.

15 E Iosue fece pace con loro, e patteggiò con loro, che gli lascerebbe viuere: ed i principali della raunanza *lo* giurarono loro.

16 Ma tre giorni appresso c'hebbero fatto patto con loro, intesero ch'*erano* lor vicini, e ch'habitauano nel mezzo di loro.

17 Percioche al terzo giorno, i figliuoli d'Israel si mossero, e vennero alle lor città, ch'*erano* Gabaon, e Chefira, e Beerot, e Chiriat-iearim.

18 Ed i figliuoli d'Israel non gli percossero: percioche i principali della raunanza hauano giurato loro per lo Signore Iddio d'Israel. E tutta la raunanza mormorò contr' a' principali.

19 E tutti i principali dissero a tutta la raunanza, 'Noi habbiamo loro giurato per lo Signore Iddio d'Israel: perciò hora non gli possiã toccare.

20 Facciamo loro 'questo, e lasciangli viuere: acciochè non vi sia 'indegnatione contr' a noi, per cagion del giuramento c'habbiamo loro fatto.

21 Così i principali dissero loro, che si lascerebbero viuere: ma furono ordinati 'tagliatori di legne, ed attignitori d'acqua, per tutta la raunanza: come i principali dissero loro.

22 Iosue adunque gli chiamò, e parlò loro: dicendo, Perche ci hauete voi ingannati: dicendo, Noi *siamo d'un paese* molto lontan da voi: e pur voi habitate nel mezzo di noi?

23 Hora dunque voi *siete* 'maladetti, e giammai non sarà che non vi sieno d'infra voi de' seruidori, e de' tagliatori di legne, e degli attignitori d'acqua, per la Casa dell' Iddio mio.

24 Ed essi risposero a Iosue, e dissero, *Noi l'habbiam fatto*, percioche era stato rapportato, per cosa certa, a' tuoi seruidori ciò che 'l Signore Iddio tuo hauea comandato a Mosè, suo seruidore, di darui tutto 'l paese, e di distruggere d'innanzi a voi tutti gli habitanti del paese: là onde noi, temendo grandemente di voi per le nostre persone, habbiamo fatto questa cosa.

25 Ed hora eccoci nelle tue mani: fa inuerso noi come ti parrà buono, e diritto di farci.

26 Egli adunque fece loro così: e gli scampò dalle mani de' figliuoli d'Israel, sì che non gli ammazzarono.

27 Ed in quel giorno Iosue gli ordinò tagliatori di legne, ed attignitori d'acqua, 'per la raunanza, e per l'Altare del Signore, in qualunque luogo egli eleggerebbe: *il che dura* fino al dì d'hoggi.

CAP. X.

Cinque rè Amorrei, fatta lega contr' ad Israel, 10 sono sconfitti, parte dal cielo, parte dalla spada: 12 il sole, e la luna si fermano alla preghiera di Io-

v.33. *per benedire* ed anche per pronuntiargli le maladittioni opposte: Deut. 27.12.13. *la prima* c. dopo l'entrata in Canaan: percioche questo atto douea esser reiterato di sette in sette anni, con la publica lettura della Legge, Deut. 31.10. benche senza speciale affistione a questi luoghi.

CAP. IX. v.1. *del mar grande* c. del Mediterraneo. v.4. *s'adoperarono* c. a prouedere alla lor salute per inganno, come gli altri per forza. v.7. *habitate* c. siete de' popoli di questo paese, ch' Iddio ci dà, e co' quali ci ha diuietato di fare alcun patto. Eso. 23.32. v.8. *tuoi seruidori* c. non tuoi nimici, come gli altri Cananei. v.11. *Noi siamo* c. Prenderemo da voi la legge, e le conditioni, che vi piacerà imporci: fra lequali si dee credere che la prima fosse d'abbracciar la vera religione, e'l puro seruigio di Dio. v.14. *que' personaggi* c. i principali d'Israel. *presero* come accettando questa proua del dir loro, senza domandarne il Signore per Vrim, e Tummim: Num. 27.21. v.19. *Noi habbiamo* vedi come questo giuramento fu rotto da Saul, e come egli ne fu punito 2. Sam. 21. v.20. *questo* c. contenuto nel v. seguente. *indegnatione* c. di Dio, vendicator dello spergiuro. v.21. *tagliatori* c. sottoposti, con tutta la lor posterità, a questi vili seruigi de' forestieri, Deut. 29.11. per li sacrificij, e per tutto 'l seruigio della Casa di Dio. Pare che sieno quelli che dipoi furono chiamati Netinei, 1 Cron. 9.2. Esd. 2.43. confermati da Dauid in questi seruigi: Esd. 8.20. v.23. *maladetti* c. la maladittione generale di Dio sopra i popoli di Canaan richiederebbe che voi foste distrutti come gli altri: ma, per lo giuramento fattoui, questa maladittione sarà a seruitù, e non a morte. v.27. *per la* c. per supplire a que' sã opere del seruigio di Dio, imposte al popolo.

sue, fin c'hauesse ottenuta piena vittoria: 16 dopo laquale quelli sono uccisi, ed appiccati: 28 e Iosue prende Maccheda, 29 Libna, 31 Lachis, 33 e sconfigge il rè Horam, 34 e prende Eglon, 36 Hebron, 39 Debir, e tutto quel paese, distruggendo ogni anima viuente.

HOr, quando Adonisedec, rè di Ierusalem, hebbe vdito che Iosue hauea presa Ai, e l'hauea distrutta al modo dello'nterdetto: e che Iosue hauea fatto ad Ai, ed al suo rè, come hauea fatto a Ierico, ed al suo rè: e che gli habitanti di Gabaon haueano fatto pace con gl'Israeliti, e *ch'erano nel mezzo di loro:

2 *Egli, e'l suo popolo*, temettero grandemente: percioche Gabaon *era* città grande, come vna delle città reali: ed *era* più grande che Ai, e tutti i suoi habitanti *erano* huomini di valore.

3 Per cio Adonisedec, rè di Ierusalem, mandò a dire ad Hoham, rè d'Hebron: ed a Piream, rè di Iarmut: ed a Iafia, rè di Lachis: ed a Debir, rè d'Eglon:

4 Salite a me, e soccorretemi: e noi percoteremo Gabaon: percioche ha fatto pace con Iosue, e co' figliuoli d'Israel.

5 E cinque rè degli Amorrei, il rè di Ierusalem, il rè d'Hebron, il rè di Iarmut, il rè di Lachis, il rè d'Eglon, s'adunarono, con tutti i loro eserciti, e si posero a campo contr'a Gabaon, e combatterono contr'ad essa.

6 Ed i Gabaoniti mandarono a dire a Iosue, nel campo, in Ghilgal, Non sieno le tue mani rimesse a porgere aiuto a' tuoi seruidori: sali a noi prestamente, e saluaci, e soccorrici: percioche tutti li rè degli Amorrei, c'habitano nel monte, si sono adunati contr' a noi.

7 E Iosue salì di Ghilgal, insieme con tutta la gente di guerra, e tutti gli huomini di valore.

8 E'l Signore disse a Iosue, Non temer di loro: percioche io te gli ho dati nelle mani: niuno di loro potrà starti affronte.

9 E Iosue venne a loro subito improuiso, essendo caminato tutta la notte da Ghilgal.

10 E'l Signore gli *mise in rotta dauanti ad Israel, ilqual gli sconfisse con grande sconfitta, presso a Gabaon: e gli perseguitò per la via della salita di Bet-horon, e gli percosse fino ad Azeca, ed a Maccheda.

v.10. Isa. 28.21.

11 E mentre essi fuggiuano d'innanzi ad Israel, *ed* erano nella scesa di Bet-horon, il Signore gittò sopra loro dal cielo delle pietre grosse, infino ad Azeca: onde essi morirono. Più *furono quelli* che furono morti dalle pietre della gragnuola, che *quelli* che i figliuoli d'Israel vccisero con la spada.

12 Allhora Iosue *parlò al Signore, nel giorno che'l Signore diede gli Amorrei in mā de' figliuoli d'Israel: e disse in presenza d'Israel, Sole, *fermati in Gabaon: e *tu Luna, nella valle d'Aialon.

13 *E'l Sole si fermò, e la Luna s'arrestò, fin che'l popolo si fu vēdicato de' suoi nimici. Questo non è egli scritto nel Libro *del Diritto? Il Sole adūque s'arrestò in mezzo del cielo, e non s'affrettò di tramontare, per lo spatio d'intorno ad vn giorno intiero.

14 E giāmai, ne auanti ne poi, non è stato giorno simile a quello, hauendo il Signore esaudita la voce d'un huomo: percioche il Signore combatteua per Israel.

15 Poi Iosue, insieme con tutto Israel, ritornò al campo, in Ghilgal.

16 Hor que' cinque rè *erano fuggiti, e s'erano nascosi nella spilonca, *ch'è* in Maccheda.

17 Ed essendo stato rapportato a Iosue, I cinque rè si son trouati nascosi nella spilonca, *ch'è* in Maccheda:

18 Egli disse, Rotolate delle grosse pietre alla bocca della spilonca, ed ordinate presso d'essa degli huomini per guardargli.

19 Ma voi non restate: perseguitate i vostri nimici, ed vccidete quelli che restano dietro: non lasciate ch'entrino nelle lor città: percioche il Signore Iddio vostro ve gli ha dati nelle mani.

20 E, dopo che Iosue, ed i figliuoli d'Israel, hebber finito di sconfiggergli d'una molto grande sconfitta, fin che furono del tutto distrutti: e che quelli di loro che scamparono si furono saluati, entrando nelle città forti:

21 Tutto'l popolo ritornò a Iosue nel campo, *in Maccheda, in pace: *niuno mosse pur la lingua contr' ad alcuno de' figliuoli d'Israel.

22 Allhora Iosue disse, Aprite la bocca della spilonca, e traete fuori d'essa que' cinque rè, e menategli a me.

23 E così fu fatto. E que' cinque rè furono tratti fuori della spilonca, e menati a Iosue: *cioè*, il rè di Ierusalem, il rè d'Hebron, il rè di Iarmut, il rè di Lachis, e'l rè d'Eglon.

24 E, dopo che quelli rè furono tratti fuori, e menati a Iosue, Iosue chiamò tutti gli huomini d'Israel, e disse a' capitani della gente di guerra, ch'erano andati con lui, Accostateui, *mettete i piedi sul collo di questi rè. Ed essi s'accostarono, e misero i piedi sul collo loro.

25 E *Iosue* disse loro, Non temete, e non vi spauentate: siate valenti, e fortificateui: percioche così farà il Signore a tutti i vostri nimici contr'a' quali voi combattete.

26 Poi Iosue percosse quelli rè, e gli fece morire, e gli appiccò a cinque forche, allequali stettero appiccati *infino alla sera.

27 Ed in sul tramontar del sole, per comandamento di Iosue furon messi giù dalle forche, e gittati nella spilonca, nellaquale s'erano nascosi: e furon poste delle pietre grādi alla bocca della spilōca, *lequali vi son restate* infino a questo giorno.

28 Iosue prese anchora Maccheda in quel dì, e la percosse, *mettendola* a fil di spada: e distrusse nel modo dello'nterdetto il rè d'essa, insieme con gli *habitanti*, ed ogni anima ch'*era* dentro: egli non ne lasciò alcuno in vita: e fece al rè di Maccheda, * come hauea fatto al rè di Ierico.

v.28. Ios. 6.21.

29 Poi Iosue, con tutto Israel, passò di Maccheda in Libna, e la combatte.

30 E'l Signore la diede anch'essa, insieme col suo rè, nelle mani d'Israel: ed egli la mise a fil di spada, con tutte l'anime ch'*erano* dentro: egli non ne lasciò alcuno in vita: e fece al rè d'essa, come hauea fatto al rè di Ierico.

31 Poi Iosue, con tutto Israel, passò di Libna in Lachis, e s'accampò dauanti, e la combattè.

32 E'l Signore diede Lachis nelle mani d'Israel:

CAP. X. v.1. *ch'erano* c. haueano presa la lor parte, viueuano fra loro, ed aderiuano alla lor religione: e forse esercitauano già la seruitù allaquale erano stati condannati. v.12. *parlò* c. pregandolo di fare il seguente miracolo. e, dopo essere stato esaudito, ed accertato della volontà di Dio per qualche via incognita, comandò al sole di fermarsi. *fermati* c. nel medesimo punto del cielo, nelquale tu sei in questo stante che noi siamo in Gabaon. *tu* pare che dicesse questo in su la sera, dopo hauere, per lo beneficio della lunghezza del giorno, perseguiti i nimici fino in Aialon: e ch'allhora volendo anchora passar più oltre, domandasse che la luna, essendo leuata, fermasse anch'essa il suo corso, per fauorir con la sua luce il seguito della vittoria per vna lunga notte. v.13. *E'l sole* vedi vn simile miracolo, 2.Re 20.10.11. *del Diritto* o. della ragione: come 2.Sam.1.18. non si può sapere ne l'autore ne'l suggetto di questo libro, smarrito come molti altri historici: vedi sopra Num.21.14. v.16. *erano* c. mentre si seguitaua la vittoria. v.21. *in Maccheda* nelqual luogo era il campo dell'esercito: ma, dopo la fine della vittoria, tutti ritornarono al gran campo del popolo, ch'era restato in Ghilgal. v.15.43. *niuno mosse* c. niuno ardì assalirgli, nè dar loro alcuna minima molestia: vedi Eso.11.7. v.24. *mettete* per segno d'ignominia, e ch'egli gli hauea del tutto soggiogati. v.26. *infino alla sera* secondo la Legge: Deut.21.23. Ios.8.29.

ed egli

ed egli la prese al secondo giorno, e la mise a fil di spada, con tutte l'anime ch'*erano* dentro: interamente come hauea fatto a Libna.

33 Allhora Horam, rè di Gheser, salì per soccorrer Lachis: ma Iosue percosse lui, e'l suo popolo, fino a non lasciargli alcuno in vita.

34 Poi Iosue, con tutto Israel, passò di Lachis in Eglon, e s'accampò dauanti, e la combattè.

35 E la prese in quell'istesso giorno, e la mise a fil di spada: e distrusse in quel dì al modo dello'nterdetto tutte l'anime ch'*erano* dentro, interamente come hauea fatto a Lachis.

36 Poi Iosue, con tutto Israel, salì d'Eglon in Hebron, e la combattè.

37 E la prese, e la mise a fil di spada, insieme col suo rè, e con tutte le sue città, e con tutte l'anime ch'*erano* dentro: egli non ne lasciò alcuno in vita: interamente come hauea fatto ad Eglon: e la distrusse al modo dello'nterdetto, con tutte l'anime ch'*erano* dentro.

38 Poi Iosue, con tutto Israel, si riuolse verso Debir, e la combattè.

39 E la prese, insieme col suo rè, e con tutte le sue città: e le mise a fil di spada: e distrusse al modo dello'nterdetto tutte l'anime ch'*erano* dentro: egli non ne lasciò alcuno in vita: egli fece a Debir, ed al suo rè, come hauea fatto ad Hebron: e come hauea fatto a Libna, ed al suo rè.

40 Iosue dunque percosse tutto quel paese, la contrada del monte, e del Mezzodì, e della pianura, e delle pendici de' monti, insieme con tutti li rè loro: egli non ne lasciò alcuno in vita: anzi distrusse al modo dello'nterdetto ogni anima: *come il Signore Iddio d'Israel hauea comandato.

v. 40. Deut. 7. 2. e 20. 6.

41 Così Iosue gli percosse da Cades-barnea fino a Gaza: e tutto'l paese di °Gosen, fino a Gabaon.

42 E Iosue prese tutti quelli rè, e'l lor paese, ad vna volta: percioche il Signore Iddio d'Israel combatteua per Israel.

43 Poi Iosue, con tutto Israel, ritornò al campo, in Ghilgal.

CAP. XI.

Altri rè Cananei sono sconfitti da Iosue: 10 e la città d'Hasor è presa, ed abbruciata: 12 l'altre città anchora son prese, ma non abbruciate, e tutti i loro rè sono uccisi: 21 poi Iosue distrugge gli Anachiti, saluo quelli del paese de' Filistei: 23 e'l paese si riposa della guerra.

HOr come Iabin, rè d'Hasor, hebbe intese *queste cose*, mandò a Iobab, rè di Madon, ed al rè di Simron, ed al rè d'Acsaf:

2 Ed alli rè ch'*erano* dal Settentrione, nel monte, e nella campagna, dal Mezzodì di °Chinnerot, e nella pianura, e nelle contrade di °Dor, dall'Occidente.

3 *Al* Cananeo, dall'Oriente, e dall'Occidente, ed *all'* Amorreo, ed *all'* Hitteo, ed *al* Ferezeo, ed *al* Iebuseo, *ch'era* nel monte, ed *all'* Hiueo *ch'era* sotto °Hermon, nel paese di °Mispa.

4 Ed essi vscirono fuori, con tutti i loro eserciti, *ch'erano* vna gran gente, come la rena ch'*è* in su la riua del mare, in moltitudine: e *con* caualli, e carri, in grandissimo numero.

5 E tutti questi rè, conuenutisi insieme, vennero, e s'accamparono insieme presso all'acque di Merom, per combattere contr'ad Israel.

6 E'l Signore disse a Iosue, Non temer di loro: percioche domane intorno a questo tempo io farò che tutti saranno vccisi nel cospetto d'Israel: °taglia i garetti a' lor caualli, ed abbrucia col fuoco i lor carri.

7 Iosue adunque, con tutta la gente di guerra, venne disubito improuiso contr'a loro, all'acque di Merom, e gli assaltò.

8 E'l Signore gli diede nelle mani d'Israel: ed essi gli percossero, e gli perseguitarono fino a Sidon la gran *città*, ed all'°Acque calde: e fino alla Valle di Mispe, verso Oriente: e gli percosse ro in modo che non ne lasciarono alcuno in vita.

9 E Iosue fece loro come il Signore gli hauea detto: egli tagliò i garetti a' lor caualli, e bruciò i lor carri col fuoco.

10 In quel tempo anchora Iosue, ritornandosene, prese Hasor, e percosse °il rè d'essa con la spada: percioche Hasor era stata per addietro il capo di tutti que' regni.

11 Mise etiandio ogni anima ch'*era* dentro a fil di spada, distruggendole al modo dello'nterdetto: non vi restò alcuna anima: e *Iosue* bruciò Hasor col fuoco.

12 Iosue prese parimente tutte le città di quelli rè, e tutti li rè d'esse: e gli mise a fil di spada, e gli distrusse al modo dello'nterdetto: *come Moise, seruidor del Signore, hauea comandato.

v. 12. Deu. 7. 2. e 20. 16.

13 Solo Israel non bruciò alcuna delle città ch'erano rimase in piè: fuor che Hasor sola, *laquale* Iosue bruciò.

14 Ed i figliuoli d'Israel predarono per loro tutte le spoglie di quelle città, e'l bestiame: ma misero a fil di spada tutti gli huomini, fin che gli hebbero sterminati: non lasciarono alcuna anima in vita.

15 *Come il Signore hauea comandato a Moise, suo seruidore, così comandò Moise a Iosue, e così fece Iosue: egli non tralasciò cosa alcuna di tutto ciò che'l Signore hauea comandato a Moise.

v. 15. Eso. 23. 32. e 34. 12. Num. 33. 52.

16 Iosue adunque prese tutto quel paese, il monte, e tutta la contrada Meridionale, e tutto'l paese di Gosen, e la pianura, e la campagna, e'l monte d'Israel, e la sua pianura.

17 Dal monte °Halac, che sale *verso* Seir, infino a Baal-gad, nella Valle del Libano, sotto'l monte d'Hermon: prese anchora tutti li rè di que' *paesi*, e gli percosse, e gli fece morire.

18 Iosue fece guerra con tutti quelli rè per vn lungo tempo.

19 E' non vi fu città alcuna che facesse pace co' figliuoli d'Israel, fuor che gl'Hiuuei, habitanti di Gabaon: essi presero tutte *l'altre* per forza d'arme.

20 Percioche *dal Signore procedeua che costoro indurauano il cuor loro, per venire a battaglia con Israel: accioche egli gli distruggesse al modo dello'nterdetto, e non vi fosse gratia alcuna per loro, anzi fossero sterminati: *come il Signore hauea comandato a Moise.

v. 20. Deu. 2. 30. *Deu. 20. 16. 17.

21 Iosue anchora, in quel tempo, venne, e distrusse gli °Anachiti del monte d'Hebron, di Debir, d'Anab, e di tutto'l monte di Iuda, e di

v. 41. *Gosen* nome di città nel paese di Canaan: Ios. 15. 51.

CAP. XI. v. 2. *Chinnerot* era la contrada presso al Lago di Gennesaret: doue era la città detta Chinneret: Deut. 3. 17. *Dor* città, e paese, che scadde poi alla tribu di Manasse. Ios. 17. 11. v. 3. *Hermon* nome di monte, verso'l Settentrione della Palestina. *Mispa* città, dellaquale vedi Gen. 31. 49. v. 6. *taglia* secondo ch'Iddio non ha giammai approuato nel suo popolo il grande apparecchio di que' strumenti di guerra: per fermar la fede d'esso nel suo aiuto solo: vedi Deut. 17. 16. 2. Sam. 8. 4. Sal. 147. 10. v. 8. *Acque* altri hanno creduto che fossero saline, doue si cocesse il sale. Altri, delle vetraie. v. 10. *il rè* o sia che Iabin, v. 1 fosse scampato nella sua città dopo la battaglia: o che, essendo in quella stato morto, il popolo d'Hasor hauesse prontamente creato vn altro rè, per la difesa della città principale. v. 17. *Halac* o, liscio: c. di roccia nuda, senza herba, ne alberi. v. 21. *Anachiti* schiatta di giganti: Num. 13. 23. Deut. 1. 28.

tutto'l monte ᵃd'Israel. Iosue gli distrusse al modo dello'nterdetto, insieme con le lor città.

22 Non restarono alcuni Anachiti nel paese de' figliuoli d'Israel: sol ne restarono ᵇin Gaza, in Gat, ed in Asdod.

23 Iosue dunque prese tutto'l paese, interamente come il Signore hauea detto a Moise, e lo diede in heredità ad Israel, secondo i loro spartimenti, a tribu a tribu. E'l paese hebbe riposo della guerra.

CAP. XII.

Descrittione delli rè che furono sconfitti, ed il cui paese fu preso di là dal Iordano da Moise, 7 e di qua, da Iosue.

HOr questi *sono* li rè del paese, iquali i figliuoli d'Israel percossero, e'l cui paese possedettero di là dal Iordano, dal sol leuante: dal torrente d'Arnon, fino al monte d'Hermon, e tutta la campagna verso Oriente.

2 *Cioè*, Sihon, rè degli Amorrei, c'habitaua in Hesbon: *ilqual signoreggiaua da Aroer, che è in su la riua del torrente d'Arnon, e *nella città* che è in mezzo del torrente, e nella metà di Galaad, fino al torrente di Iabboc, *che è* il confine de' figliuoli d'Ammon.

v.2. Deu. 2.36. e 3.16.

3 *E nella campagna, fino al mare di Chinnerot, verso Oriente: ed infino al mar della campagna, *che è* il mar salso, *altresì* verso Oriente, traendo verso Bet-iesimot: e dal lato Meridionale, *fin* sotto le pendici di Pisga.

v.3. Deut. 3.17.

4 E'l paese d'Og, rè di Basan, *che era* del rimanente de' *Rafei, *ilquale habitaua in Astarot, ed in Edrei.

v.4. Gen. 14.5. * Deut. 1.4.

5 E signoreggiaua nel monte d'Hermon, ed in Salca, ed in tutto Basan, fino a' confini de' Ghesuriti, e de' Maacatiti, e nella metà di Galaad, *che era* il confine di Sihon, rè d'Hesbon.

6 *Moise, seruidor del Signore, ed i figliuoli d'Israel, percossero questi *rè*: e Moise, seruidor del Signore, diede *il paese loro* a possedere a' Rubeniti, ed a' Gaditi, ed alla metà della tribu di Manasse.

v.6. Nu. 32.24. e 32. 33.

7 E questi *sono* li rè del paese, iquali Iosue, ed i figliuoli d'Israel percossero di qua dal Iordano, verso Occidente: da Baal-gad, nella Valle del Libano, infino al monte Halac, che sale verso Seir: ilqual *paese* Iosue diede a possedere alle tribu d'Israel, secondo i loro spartimenti.

8 *Cioè, il paese* del monte, e della pianura, e della campagna, e delle pendici de' monti, e del diserto, e ᵃdella parte Meridionale: *il paese degli* Hittei, degli Amorrei, de' Cananei, de' Ferizzei, degl'Hiuuei, e de' Iebusei.

9 Vn rè di Ierico: vn rè d'Ai, laquale è allato di Betel.

10 Vn rè di Ierusalem: vn rè d'Hebron.

11 Vn rè di Iarmut: vn rè di Lachis.

12 Vn rè d'Eglon: vn rè di Gherer.

13 Vn rè di Debir: vn rè di Gheder.

14 Vn rè d'Horma: vn rè d'Arad.

15 Vn rè di Libna: vn rè d'Adullam.

16 Vn rè di Maccheda: vn rè di Betel.

17 Vn rè di Tappua: vn rè d'Hefer.

18 Vn rè d'Afec: vn rè di Lassaron.

19 Vn rè di Madon: vn rè d'Hasor.

20 Vn rè de Simron-meron: vn rè d'Acsaf.

21 Vn rè di Taanac: vn rè di Meghiddo.

22 Vn rè di Chedes: vn rè di Iocneam, presso di Carmel.

23 Vn rè di Dor, nella contrada di Dor: vn rè di Goim, presso di Ghilgal.

24 Vn rè di Tirsa. In tutto trentun rè.

CAP. XIII.

Il Signore dichiara a Iosue quanto paese resti a conquistare: 6 e gli comanda che lo spartisca tutto a noue tribu e mezza: 8 hauendo i Gaditi, i Rubeniti, e la mezza tribu di Manasse, già riceuuto da Moise le lor portioni di là dal Iordano.

HOr, quando Iosue fu diuentato vecchio, *ed* attempato, il Signore gli disse, Tu sei diuentato vecchio, *ed* attempato, e vi resta anchora molto gran paese a conquistare.

2 *Quest' è il paese che resta: tutte le contrade de' Filistei, e tutto'l *paese* de' ᵃGhesuriti.

v.2. Giud. 3.3.

3 Da ᵃSihor, che è affronte all' Egitto, fino a' confini d'Ecron, verso Settentrione, ᵃ*il paese* è riputato de' Cananei: *cioè*, i cinque principati de' Filistei, quel di Gaza, quel d'Asdod, quel d'Ascalon, quel di Gat, e quel d'Ecron: e ᵃgli Auuei.

4 ᵃDal Mezzodì, tutto'l paese de' Cananei, e Meara, che è de' Sidonij, fino ad Afec: fino a' confini degli ᵃAmorrei.

5 E'l paese de' ᵃGhiblei, e tutto'l Libano, dal Sol leuante: da Baal-gad, *che è* sotto'l mõte d'Hermon, fino all' entrata d'Hamat.

6 Tutti gli habitanti del monte, dal Libano, fino all' *Acque calde: *e* tutti i Sidonij. Io gli caccerò dal cospetto de' figliuoli d'Israel: ᵃspartisci pur questo *paese* a sorte ad Israel per heredità: come io t'ho comandato.

v.6. Iosu. 11.8.

7 Hora dunque spartisci questo paese a noue tribu, ed alla metà della tribu di Manasse, in heredità.

8 I Rubeniti, ed i Gaditi, con *l'altra metà della tribu di Manasse*, hanno riceuuta la loro heredità, *laquale Moise ha data loro, di là dal Iordano, verso Oriente: secondo che Moise, seruidor del Signore, l'ha data loro.

v.8. Nu. 32.33.

9 Da Aroer, che è in su la riua del torrente d'Arnon, e la città che è in mezzo del torrente, e tutta la pianura di Medeba, fino a Dibon.

10 E tutte le città di Sihon, rè degli Amorrei, ilqual regnò in Hesbon, fino a' confini de' figliuoli d'Ammon.

11 E Galaad, e ᵃle contrade de' Ghesuriti, e de' Maacatiti, e tutto'l monte d'Hermon, e tutto Basan, fino a Salca.

12 Tutto'l regno d'Og, in Basan, ilqual regnò in Astarot, ed in Edrei, ed era restato del rimanente de' ᵃRafei: Moise percosse questi *rè*, e gli scacciò.

13 (Hor i figliuoli d'Israel non cacciarono i Ghesuriti, ne i Maacatiti: anzi i Ghesuriti, ed i Maa-

d'Israel c. dell'altre tribu, da Iuda in poi: secondo che, fin da que' tempi, Iuda era distinto dall' altre tribu, per la sua potenza, e preeminenza. v.22. *in Gaza* queste erano citta de' Filistei, che non furono conquistate nel medesimo tempo.

CAP. XII. v.8. *della parte* la parola Ebrea si puo anche intendere di gran lande: come la precedente di diserto si puo anche prendere per paese di pascoli.

CAP. XIII. v.2. *Ghesuriti* popolo verso'l Settentrione della Palestina. v.3. *Sihor* ch'era il Torrente d'Egitto: Num.34.5. *il paese* c. benche i Filistei non fossero vsciti di Canaan, Gen.10.14. pur fu il paese ch'essi occuparono tenuto per parte del paese di Canaan, ch'era compreso nel dono ch'Iddio ne faceua al suo popolo. *gli Auuei* iquali haueano anticamente posseduto il paese, che fu dipoi occupato da' Filistei, che ne cacciarono gli antichi habitanti: Deut.2.23. ma forse ne restò alcun rimanente in qualche contrada, onde quella ne ritenne il nome. v.4. *Dal Mezzodì* vuol dire, che'n tutta la costa del mar Mediterraneo, dal Mezzodì doue erano i Filistei, fino al Settentrione doue erano i Sidonij, vi restarono de' Cananei. *Amorrei* questi erano certi Amorrei Settentrionali, de' quali vedi Giud.1.34. v.5. *Ghiblei* popoli vicini di Sidon, 1.Rè 5.18 la cui città, o paese, si chiamaua Ghebal: Sal.83.8. Ezech.27.9. v.6. *spartisci pur* c. benche questi paesi non sieno anchora conquistati, non lasciar di spartirgli fra le tribu: percioche io ne darò loro la possessione al suo tempo: vedi Giud.1. v.11. *le contrade* dellequali haueano riceuuto da Moise sol la ragione, non la possessione: come appare da v.2. e 13. che non l'haueano anchora al tempo di Iosue. v.12. *Rafei* o, giganti.

tariti, ſon dimorati per mezzo Iſrael fino al dì d'hoggi)

14 Solo alla tribu di Leui *Moiſe* non diede alcuna heredità: °i ſacrificij da ardere del Signore Iddio d'Iſrael ſon la ſua heredità, come egli ne ha parlato.

15 Moiſe adunque diede heredità alla tribu de' figliuoli di Ruben, °ſecondo le lor nationi.

16 Ed i lor confini furono da Aroer, che è in ſu la riua del torrente d'Arnon, e la città che è in mezzo del torrente, e tutta la pianura, fino a Medeba.

17 Heſbon, e tutte le ſue città, che *ſon* nella pianura: Dibon, e Bamot-baal, e Bet-baal-meon:

18 E Iaſa, e Chedemot, e Mefaat:

19 E Chiriataim, e Sibma, e Seret-ſahar, nel monte della Valle:

20 E Bet-peor, ed Aſdot-piſga, e Bet-ieſimot:

21 E tutte le città della pianura, e tutto'l regno di Sihon, re degli Amorrei, c'hauea regnato in Heſbon: ilqual Moiſe percoſſe, inſieme co' *principi di Madian, Eui, e Rechem, e Sur, ed Hur, e Reba, *ch'erano* principi *vaſſalli* di Sihon, ed habitauano nel paeſe.

v.21. Nũ. 31.8.

22 I figliuoli d'Iſrael vcciſero anchora con la ſpada * Balaam, figliuolo di Beor, indouino: inſieme con gli *altri* vcciſi d'infra i Madianiti.

v.22. Nũ. 22.5. e 31. 8.

23 Ed i confini de' figliuoli di Ruben furono il Iordano, °e' confini. Queſta *fu* l'heredità de' figliuoli di Ruben, ſecondo le lor nationi: *cioè*, quelle città, e le lor villate.

24 Moiſe diede anchora *heredità* alla tribu di Gad, a' figliuoli di Gad, ſecondo le lor nationi.

25 E la lor contrada fu Iaſer, e tutte le città di Galaad, e la metà del paeſe °de' figliuoli d'Ammon, fino ad Aroer, che è affronte a Rabba.

26 E da Heſbon fino a Ramat-mispe, e Betonim: e da Mahanaim fino a' confini di Debir.

27 E nella valle, Bet-haram, e Bet-nimra, e Succot, e Safon, il rimanente del regno di Sihon, rè d'Heſbon: lungo'l Iordano, e' confini, infino all' eſtremità del mare di Chinneret, di là dal Iordano, verſo Oriente.

28 Queſta *fu* l'heredità de' figliuoli di Gad, ſecondo le lor nationi: *cioè*, quelle città, e le lor villate.

29 Moiſe diede anchora *heredità* alla metà della tribu di Manaſſe: quella fu per la metà della tribu de' figliuoli di Manaſſe, ſecondo le lor nationi.

30 La lor contrada fu da Mahanaim, tutto Baſan: tutto'l regno d'Og, rè di Baſan, e * tutte le villate di Iair, che *ſono* in Baſan, *che ſono* ſeſſanta terre.

v.30. Nũ. 32.41.

31 E la metà di Galaad, ed Aſtarot, ed Edrei, città del regno d'Og, in Baſan. *Tutto ciò* fu *dato* a' figliuoli di Machir, figliuolo di Manaſſe: *cioè*, °alla metà de' figliuoli di Machir, ſecondo le lor nationi.

32 Queſte *ſon le contrade*, che Moiſe diede per heredità, nelle campagne di Moab, di là dal Iordano * di Ierico, verſo Oriente.

v.32. Nũ. 22.1.

33 Ma egli non diede alcuna heredità a' figliuoli di Leui: il Signore Iddio d'Iſrael è la loro heredità, come * egli *ne* ha lor parlato.

v. 33. Nũ. 18.20.

CAP. XIIII.

Diuendoſi far lo ſpartimento del paeſe di Canaan, 6 Caleb demanda Hebron, come gli era ſtato promeſſo dal Signore: 13 e Ioſue gliele concede.

HOr queſte *ſon le terre*, che i figliuoli d'Iſrael hebbero per heredità nel paeſe di Canaan, lequali il Sacerdote Eleazar, e Ioſue, figliuolo di Nun, ed i Capi delle *nationi* paterne delle tribu de' figliuoli d'Iſrael, diedero loro a poſſedere.

2 La loro heredità *ſcadde* loro °a ſorte: *come il Signore hauea comandato per Moiſe: *cioè*, a noue tribu, ed ad vna mezza tribu.

v. 2. Nũ. 26.55. e 33. 54. e 34.13.

3 Percioche Moiſe hauea data a due tribu, ed ad vna mezza tribu, heredità di là dal Iordano: e non hauea data alcuna heredità a Leui per mezzo eſſi.

4 °Ma i figliuoli di Ioſef faceuano due tribu, Manaſſe, ed Efraim: e non fu data a' Leuiti alcuna parte nel paeſe, ſe non * delle città per habitare, inſieme co' lor contorni, per li lor beſtiami, e per gli *altri* lor beni.

v.4. Nũ. 35.2.

5 Come il Signore hauea comandato a Moiſe, così fecero i figliuoli d'Iſrael, e ſpartirono il paeſe.

6 Hor i figliuoli di Iuda °vennero a Ioſue in Ghilgal: e Caleb, figliuolo di Iefunne, * Chenizzeo, gli diſſe, Tu ſai * ciò che'l Signore diſſe a Moiſe, huomo di Dio, intorno a me, ed intorno a te, in Cades-barnea.

v. 6. Nũ. 32.12. * Num. 14.24.

7 Io *era* d'età di quarant'anni, quando Moiſe, ſeruidor del Signore, * mi mandò da Cades-barnea, per iſpiare il paeſe: ed io gli rapportai la coſa, come io *l'haueua* nell' animo.

v.7. Nũ. 13.7. e 14. 6.

8 Hor * i miei fratelli, ch'erano andati meco, faceuano venir meno il cuore al popolo: ma io *ſeguitai appieno il Signore Iddio mio.

v. 8. Nũ. 13.31.32. * Num. 14.24.

9 Là onde °Moiſe in quel giorno giurò: dicendo, Se la terra, °ſopra laquale il tuo piede è caminato, non è tua, e de' tuoi figliuoli, per heredità in perpetuo: percioche tu hai appieno ſeguitato il Signore Iddio mio.

10 Ed hora, ecco, il Signore m'ha conſeruato in vita, * come egli *ne* hauea parlato. Già *ſon* °quarantacinque anni, da che'l Signore diſſe quello a Moiſe, quando Iſrael °andò nel diſerto: ed hora, ecco, io *ſono* hoggi d'età d'ottantacinque anni.

v.10. Nũ. 14.30.

11 °Io *ſono* infino ad hoggi anchora forte, come io *era* al giorno che Moiſe mi mandò: le mie forze, per la guerra, e per andare e per venire, *ſono* hoggi le medeſime ch'*erano* allhora.

12 Hora dunque dammi queſto °monte, delquale il Signore parlò in quel giorno: percioche

v.14. *i ſacrificij* c. le parti d'eſſi aſſegnate a' ſacerdoti: e, ſotto queſta ſpetie d'offerte, ſono inteſe tutte l'altre ch'erano date a' Leuiti: Num.18.8.20.24. v.15. *ſecondo* c. agguagliando la quantità della poſſeſſione al numero delle famiglie: od aſſegnando ad ogni famiglia la ſua parte. v.23. *e' confini* vedi come ciò ſi dee intendere, Num 34.6. v.25. *de' figliuoli* Iddio hauea dinietato che non s'occupaſſe nulla del paeſe degli Ammoniti: Deut.2.19. onde ſi può preſumere che queſta metà foſſe già ſtata preſa, e poſſeduta da Sihon: come era ſtata vna parte di Moab. Num.21.26. v.31. *alla metà* l'altra metà hebbe la ſua parte di qua dal Iordano: Ioſ.17.2.5.

CAP. XIV. v.2. *a ſorte* nellaquale ſi procedeua così: tutto'l paeſe eſſendo ſtato diuiſo in tante parti quante tribu v'erano, quando era ſtata tratta la ſorte per vna tribu in vna tale o tale contrada, ſecondo che'l numero di quella tribu era grande o piccolo, così la portione di quella era ampliata, o riſtretta: vedi Num.26.55. v.4. *Ma i* queſto è aggiunto, per moſtrare come, hauendo le due tribu e mezza hauuta la parte loro di là dal Iordano, e quella di Leui non douendo hauere alcuna particolare heredità, vi reſtauano anchora noue tribu e mezza a prouedere: benche Iacob non haueſſe laſciato ſenon dodici figliuoli: cioè, percioche i diſcendenti de' due figliuoli di Ioſef coſtituirono due tribu, 1.Cron.5.1.2. come Iacob hauea ordinato. Gen.48.5. v.6. *vennero* c. per fauorire la domanda di Caleb, per loro conſentimento, ed interceſſione. v.9. *Moiſe* per volontà di Dio ſteſſo, dichiarata Num.14.24. *ſopra laquale* vedi come ciò ſi dee intendere, ſopra Num.13.22. v.10. *quarantacinque* poi che quella parola fu pronunciata due anni appreſſo l'uſcita d'Egitto, e che dopo quella, il popolo andò attorno per lo diſerto trentotto anni. Deut.2.14. egli appare che queſto era il ſettimo anno dopo l'entrata in Canaan: e di qui ſi vede che ſei anni intieri andarono al conquiſto. *andò* c. fu coſtretto, per comandamento di Dio, di tornar nel diſerto. Num.14.25. Altri, caminaua per lo diſerto. v.11. *Io ſono* queſto dice Caleb, per celebrare il beneficio miracoloſo di Dio, ſimile a ciò ch'è detto di Moiſe, Deut.34.7 e per moſtrare ch'egli era anchora habile da conquiſtare il paeſe ch'egli chiedeua, ilquale era anchora poſſeduto degli Anachiti, ſopra iquali, fin dal tempo di Moiſe, egli hauea aſſicurata la vittoria: Num.13.31. v.12. *monte* c. contrada montuoſa.

v.12. Nũ. 13. 29. 33. 34. tu vdisti in quel giorno che * gli Anachiti *sono* là, e che vi *sono* delle città grandi, e forti: °forse il Signore *sarà* meco, ed io gli scaccerò, come il Signore *ne* ha parlato.

13 E Iosue benedisse Caleb, figliuolo di Iefunnè, e gli diede °Hebron per heredità.

14 Per cio °Caleb, figliuolo di Iefunne, Chenizzeo, ha hauuto Hebron per heredità, fino al dì d'hoggi: perche egli hauea appieno seguitato il Signore Iddio d'Israel.

v.15. Gen. 23.2. 15 Hor * il nome d'Hebron *era stato* per addietro Chiriat-Arba: *ilquale Arba era stato* vn grand' huomo fra gli Anachiti. E'l paese hebbe riposo della guerra.

CAP. XV.

Descrittione de' confini della parte di Iuda: 13 Caleb, occupato il paese concedutogli da Iosue, dà la sua figliuola ad Otniel: 20 s'annouerano tutte le città della tribu di Iuda, 63 nel cui paese rimasero anchora i Iebusei in Ierusalem.

HOr *questa* fu la sorte della tribu de' figliuoli di Iuda °per le lor nationi. L'estremità *del lor paese* verso'l Mezzodì fu il diserto di Sin, a' confini d'Edom, verso'l Mezzodì.

2 Così hebbero, per confine dal Mezzodì, l'estremità del °mar salso, dalla punta che riguarda verso'l Mezzodì.

3 E *questo confine* procedeua verso'l Mezzodì, alla salita d'Acrabbim, e passaua fino a Sin: e dal Mezzodì saliua a Cades-barnea, e passaua in Hesron: e *di là* saliua in Adar, e poi si volgeua verso Carcaa.

4 Poi passaua verso Asmon, e si stendeua fino al Torrente d'Egitto, e questo confine faceua capo °al mare. Questo sarà, *disse Iosue*, il vostro confin Meridionale.

5 E'l confine Orientale *fu* il mar salso, °fino all' estremità del Iordano. E'l confine dal lato Settentrionale *fu* dalla punta di quel mare, *laquale* è all' estremità del Iordano.

6 E questo confine saliua in Bet-hogla, e passaua dal lato Settentrionale di Bet-araba, e *di là* saliua al Sasso di °Bohan Rubenita.

7 Poi saliua in Debir, dalla Valle d'Acor: e dal Settentrione riguardaua verso Ghilgal, che è dirimpetto alla salita d'Adummim, che è dal lato Meridionale del torrente: poi questo confine passaua all' acque d'En-semes, e faceua capo ad En-roghel.

8 Poi questo confine saliua alla Valle de' figliuoli d'Hinnom, allato *alla città* de' Iebusei, dal Mezzodì, *laquale* è Ierusalem: e *di là* saliua alla sommità del monte, che è dirimpetto alla Valle d'Hinnom, verso l'Occidente, °ilquale è all' estremità della Valle de' Rafei, verso'l Settentrione.

9 Poi questo confine giraua dalla sommità di quel monte, verso la fonte dell' acque di Neftoa, e procedeua verso le città del monte d'Efron: poi giraua verso Baala, *che* è Chiriat-iearim.

10 Poi questo confine si volgeua da Baala verso Occidente, al monte di °Seir, e passaua fino allato al monte di Iearim dal Settentrione, *nel luogo detto* Chesalon: poi scendeua in Bet-semes, e passaua in Timna.

11 Poi questo confine procedeua al canto d'Ecron, verso'l Settentrione, e giraua verso Siccheron, e passaua al monte Baala, e si stendeua fino a Iabneel, e faceua capo al mare.

12 E'l confine dall' Occidente *era* il mar grande, °e' confini. Questi *furono* i confini de' figliuoli di Iuda d'ogn' intorno, secondo le lor nationi.

v.13. Iosu. 14.13. 13 Hor *Iosue* * hauea dato a Caleb, figliuolo di Iefunne, vna portione nel mezzo de' figliuoli di Iuda, secondo'l comandamento fattogli dal Signore: *cioè*, Chiriat-Arba, *ilquale Arba fu* padre d'Anac: essa è Hebron.

v.14. Giud. 1.10. 14 E * Caleb scacciò di là i tre figliuoli d'Anac, * Sesai, ed Ahiman, e Talmai, °nati d'Anac.

*Num. 13. 23. 15 E di là °egli salì agli habitanti di Debir: il cui nome per addietro *era stato* Chiriat-sefer.

16 E Caleb disse, Chi percoterà Chiriat-sefer, e la prenderà, io gli darò Acsa, mia figliuola, per moglie.

v.17. Giud. 1.13. e 3.9. 17 Ed * Otniel, figliuolo di Chenaz, fratello di Caleb, la prese. e Caleb gli diede Acsa, sua figliuola, per moglie.

18 E quando ella venne *a marito*, indusse Otniel a domandare °vn campo a suo padre: poi ella °si gittò giù d'in su l'asino: e Caleb le disse, Che hai?

19 Ed ella disse, Fammi vn dono: conciò sia cosa che tu m'habbi dato vna terra °asciutta, °dammi anche delle fonti d'acque. Ed egli le donò delle fonti ch'erano disopra, e delle fonti ch'erano disotto.

20 Quest' è l'heredità della tribu de' figliuoli di Iuda, secondo le lor nationi.

21 Nell' estremità *della contrada* della tribu de' figliuoli di Iuda, a' confini d'Edom, verso'l Mezzodì, v'erano queste città, Cabseel, ed Eder, e Iagur:

22 E China, e Dimona, ed Adada.

23 E Chedes, ed Hasor, ed Itnan:

24 E Zif, e Telem, e Bealot:

25 Ed Hasor-hadatta, e Cheriot: (Hesron è Hasor:)

26 Ed Amam, e Sema, e Molada:

27 Ed Hasar gadda, ed Hesmon, e Bet-pelet:

28 Ed Hasar-sual, e Beerseba, e Biziotia:

29 E Baala, ed Iim, ed Esem:

30 Ed Eltolad, e Chesil, ed Horma:

31 E Siclag, e Madmanna, e Sansanna:

32 E Lebaot, e Silhim, ed Ain, e Rimmon: in tutto °ventinoue città, con le lor villate.

33 Nella pianura *v'erano queste città*: Estaol, e Sorea, ed Asna:

34 E Zanoa, ed En-gannim, e Tappua, ed Enam:

35 E Iarmut, ed Adullam, e Soco, ed Azeca:

forse termini non di dubbio, e diffidenza: ma di modestia, e di sommessione alla volontà di Dio, per li mezzi, e per li tempi. v.13. *Hebron* vedi Iosu.15.13. Giud.1.20. Hor questo ha da intendersi del territorio d'Hebron, e delle città del suo contado: percioche la città fu data a' sacerdoti. Iosu.21.11. 1.Cron.6.55 56. v.14. *Caleb* e la sua posterità.

CAP. XV. v.1. *per le* c. secondo che ciascuna tribu era distinta per nationi, e famiglie: al numero e grandezza dellequali fu etiandio agguagliata la quantità del paese che fu loro assegnata. v.2. *mar salso* questo è il Lago di Sodoma, sulfureo, e bituminoso, opposto agli altri laghi d'acqua dolce nella Palestina. v.4. *al mare* c. Mediterraneo. v.5. *fino all' estremità* c. là doue egli sboccaua nel detto Lago di Sodoma. v.6. *Bohan* Iuda non confinaua punto con Ruben: onde si dee credere che questo sasso fosse così nominato per alcuna cagione sconosciuta. v.8. *ilquale* c. monte sudetto. v.10. *Seir* questo Seir, essendo nel mezzo del paese di Iuda, non può per alcuna maniera esser quello degl'Idumei. v.12. *e' confini* vedi sopra Num 34.6. v.14. *nati* c. erano de' suoi discendenti. Hor, sotto questi tre giganti, può essere intesa tutta la loro schiata, stantiata in quella città. v.15. *egli salì* la presa di questa città è già stata descritta Iosu.10.38. e per ciò pare che qui sia solo vna ripetitione della medesima historia, per additare chi fu capo dell'impresa c. Otniel e qual ne fu l'occasione. v.18. *vn campo* o, vna possessione: come per vna giunta di premio: percioché altrimenti le figliuole non haueano alcuna parte nelle heredità. *si gittò* c. a' piedi di suo padre, come per fargli alcuna particolar richiesta. v.19. *asciutta* Ebr. di meriggie: c. esposta all' arsure di quell' aspetto. *dammi* c. aggiugni a quel campo, o possessione che'l mio marito t'ha chiesta, altre terre contigue, ed acquidose, per poterla adacquare, e render fertile. v.32. *ventinoue* le città sudette sono trentasei: ma di quelle sette ne furono cedute alla tribu di Simeon: Iosu.19.1.

36 E Saaraim,

36 E Saaraim, ed Aditaim, e Ghedera, e "Ghederotaim: quattordici città, con le lor villate.

37 *Poi* Senan, ed Hadasa, e Migdal-gad:

38 E Dilan, e Mitpe, e Iocteel:

39 E Lachis, e Boscat, ed Eglon:

40 E Cabbon, e Lamas, e Chitlis:

41 E Ghederot, e Bet-dagon, e Naama, e Macceda: sedici città, con le lor villate.

42 *Poi* Libna, ed Eter, ed Asan:

43 Ed Ifta, ed Asna, e Nesib:

44 E Cheila, ed Aczib, e Maresa: noue città, con le lor villate.

45 *Poi* Ecron, e le terre del suo territorio, e le sue villate.

46 Da Ecron, e verso'l mare, tutte *le città che sono* presso d'Asdod, con le lor villate.

47 *Poi* Asdod, e le terre del suo territorio, e le sue villate: Gaza, e le terre del suo territorio, e le sue villate: infino al Torrente d'Egitto, ed al mar grande, "e' confini.

48 E nel monte *v'erano queste città*: Samir, e Iattir, e Soco:

49 E Danna, e Chiriat-sanna, *che* è Debir:

50 Ed Anab, ed Estemo, ed Anim:

51 E Gosen, ed Holon, e Ghilo: vndici città, con le lor villate.

52 *Poi* Arab, e Duma, ed Esan:

53 E Ianum, e Bet-tappua, ed Afeca:

54 Ed Humta, e Chiriat-Arba, *che* è Hebron, e Sior: noue città, con le lor villate.

55 *Poi* Maon, e Carmel, e Zif, e Iuta:

56 Ed Izreel, e Iocdeam, e Zanoa.

57 E Cain, e Ghibea, e Timna: dieci città, con le lor villate.

58 *Poi* Halhul, e Bet-sur, e Ghedor:

59 E Maarat, e Bet-anot, ed Eltecon: sei città, con le lor villate.

60 *Poi* Chiriat-baal, *che* è Chiriat-iearim, e Rabba: due città, con le lor villate.

61 Nel diserto *v'erano queste città*, Bet-araba, e Middin, e Secaca:

62 E Nibsan, e la Città del sale, ed En-ghedi: sei città, con le lor villate.

63 Hor i figliuoli di Iuda "non poterono "scacciare i Iebusei c'habitauano in Ierusalem: per ciò i Iebusei son dimorati in Ierusalem co' figliuoli di Iuda, infino a questo giorno.

CAP. XVI.

Descrittione generale de' confini de' figliuoli di Iosef di qua dal Iordano, 5 e particolarmente di quelli della tribu d'Efraim.

POi fu tratta la sorte per li figliuoli di Iosef: *e la lor parte scadde loro* dal Iordano "di Ierico, presso "dell' acque di Ierico, verso'l Leuante, *traendo* verso'l diserto che sale da Ierico per li monti di Betel.

2 E *questo confine* si stendeua da Betel verso Luz: poi passaua lungo i confini degli Archei, fino ad Atarot.

3 Poi scendeua verso Occidente, a' confini de' Iafletei, fino a' confini di Bet-horon disotto, e fino a Ghezer: e faceua capo al mare.

4 Così i figliuoli di Iosef, "Manasse, ed Efraim, hebbero la loro heredità.

5 Hor il confine de' figliuoli d'Efraim, *distinti* per le lor nationi: il confine, *dico*, della loro heredità, "dall' Oriente, fu Atrot-addar, fino a Bet-horon disopra.

6 E questo confine si stendeua dal Settentrione verso l'Occidente, fino a Micmetat: e dall' Oriente si volgeua verso Taanat Silo, e da quel luogo passaua dall' Oriente fino a Ianoa.

7 Poi scendeua da Ianoa in Atarot, e Naarat, e s'incontraua "in Ierico, e faceua capo al Iordano.

8 Questo confine andaua da Tappua verso Occidente, fino alla Valle delle canne, e faceua capo al mare. Questa *fu* l'heredità della tribu de' figliuoli d'Efraim, secondo le lor nationi.

9 Oltr' alle * città che furon messe da parte per li figliuoli d'Efraim per mezzo l'heredità de' figliuoli di Manasse: tutte queste città, *dico*, con le lor villate. — v.9. Iof. 17.9.

10 Hor * essi non iscacciarono i Cananei c'habitauano in Ghezer: là onde que' Cananei son dimorati per mezzo Efraim infino a questo giorno: e sono stati fatti tributari. — v.10. Giu. 1.29.

CAP. XVII.

Descrittione della parte della metà della tribu di Manasse di qua dal Iordano, presso a quella d'Efraim: 14 poi amendue queste tribu dolendosi a Iosue della strettezza de' lor confini, egli mostra loro come gli possono allargare.

E La sorte che *scadde* alla tribu di Manasse, ("quantunque egli fosse * il primogenito di Iosef, *fu questa. Alla natione di* Machir, * primogenito di Manasse, padre di Galaad, "perche *erano* huomini di guerra, "scadde "Galaad, e Basan. — v.1. Gen. 41.51. * Num. 26.29. 1. Cro.7.14.

2 Poi scadde *la sorte* agli altri figliuoli di Manasse, "secondo le lor nationi: *cioè*, a' figliuoli d'Abiezer, ed a' figliuoli d'Helec, ed a' figliuoli d'Asriel, ed a' figliuoli di Sechem, ed a' figliuoli d'Hefer, ed a' figliuoli di Semida. Questi *furono* i figliuoli maschi di Manasse, figliuolo di Iosef, *distinti* per le lor nationi. — * Num. 32.40.

3 Hor * Selofad, figliuolo d'Hefer, figliuolo di Galaad, figliuolo di Machir, figliuolo di Manasse, non hebbe figliuoli, ma *sol* figliuole: dellequali i nomi *sono* Mahala, Noa, Hogla, Milca, e Tirsa. — v.3. Num. 26.33. e 27. 1.

4 Ed esse si presentarono dauanti al Sacerdote Eleazar, e dauanti a Iosue, figliuolo di Nun; e dauanti a' principali: dicendo, * Il Signore comandò a Mosè di darci heredità per mezzo i nostri fratelli. *Iosue* adunque diede loro heredità per mezzo i fratelli di lor padre, secondo'l comandamento del Signore. — v.4. Nũ. 27.7. e 36. 2.

5 Scaddero adunque "dieci parti a Manasse,

v.36. *Ghederotaim* questa città pare essere stata solo vna aggiunta della precedente: come se si dicesse, Ghedera la doppia: percioche altrimenti, per quattordici città ve ne sarebbero quindici. v.47. *e' confini* vedi sopra Num.34.6. v.63. *non poterono* c. Iddio, il cui oracolo era domandato in tutte l'imprese, non lo permise loro: ouero, non ne diede loro il potere, e l'occasione secondo la predittione, Deut.7.22. per proua ed essercitio del popolo Giud.3.1.4.5. *scacciare* c. del tutto: percioche ben fu vna parte di Ierusalem presa dalla tribu di Iuda. Giud.1.8. ma vi restaua anchora la Rocca di Sion, ed vna parte della città, laquale Dauid prese a suo tempo: 2.Sam.5.7.

CAP. XVI. v.1. *di Ierico* vedi Num.22.1. *dell' acque* poteua esser qualche particolar luogo di questo nome: ilquale è specificato, perche il confine Orientale degli Efraimiti non si stendeua per tutto'l tratto del Iordano, che portaua il nome di Ierico, anzi solo da questo luogo, come appare Iosu.18.12. da' limiti di Beniamin, che confinaua con Efraim. v.4. *Manasse* c. la metà di questa tribu, che non haueua hauuta la sua parte di là dal Iordano. v.5. *dall' Oriente* c. dal lato dell' Oriente Settentrionale. v.7. *in Ierico* c. nel suo territorio: percioche altrimenti la città di Ierico scaddo alla tribu di Beniamin: Iosu.18.21.

CAP. XVII. v.1. *quantunque* c. benche fosse il primogenito, Efraim minore gli fu antiposto, per ordine di Iacob, Gen.48.19. così in dignità, essendo stato posto il primo nella partigione, come in grandezza di paese, proportionata al maggior numero de' discendenti d'Efraim. *perche, erano* onde feceto francamente l'impresa del conquisto del paese che Mosè diede loro. Num.32.39. e per la stessa ragione furono da lui scelti per essere stantiati in quel luogo, come per istare alla guardia di quella pericolosa frontiera. *Galaad* c. la metà d'esso, come appare Deut.3.12.13. v.2. *secondo le* c. de' quali ciascuno fu capo d'una natione, che portaua il nome d'esso. v.5. *dieci parti* cinque per li cinque fratelli, v.2. e cinque altre per le cinque figliuole di Selofad, figliuolo d'Hefer, ch'era il sesto fratello.

oriente al paese di Galaad, e di Basan, ch'è di là dal Iordano.

6 Percioche *quelle* figliuole di Manasse hebbero heredità per mezzo i figliuoli d'esso: e'l paese di Galaad fu per lo rimanente de' figliuoli di Manasse.

7 E'l confine di Manasse, *dal lato* d'Aser, fu Micmetat, che è dirimpetto a Sichem: poi questo confine andaua a man destra verso gli habitanti d'En-tappua.

8 Il paese di Tappua fu di Manasse: ma Tappua, *ch'è* a' confini di Manasse, *fu* de' figliuoli d'Efraim.

9 Poi quel confine scendeua alla Valle delle canne: * le città dal lato Meridionale di detta Valle *furono* d'Efraim, per mezzo le città di Manasse: ma il confine di Manasse *fu* dal Settentrione d'essa Valle, e faceua capo al mare.

v.9. Ios. 16.9.

10 *Quello ch'era* verso'l Mezzodì *fu* d'Efraim, e *quello ch'era* verso'l Settentrione *fu* di Manasse: e'l mare era il lor confine. e dal Settentrione °confinauano con Aser, e dall'Oriente con Issacar.

11 E Manasse hebbe in quel d'Issacar, ed in quel d'Aser, Bet-sean, e le terre del suo territorio: ed Ibleam, e le terre del suo territorio: e °gli habitanti di Dor, e le terre del suo territorio: e gli habitanti d'Endor, e le terre del suo territorio: e gli habitanti di Taanac, e le terre del suo territorio: e gli habitanti di Meghiddo, e le terre del suo territorio: *che sono* tre contrade.

12 Hor * i figliuoli di Manasse non poterono scacciar *gli habitanti di* quelle città: anzi i Cananei °si misero in cuore d'habitare in quel paese.

v.12 Giu. 1.27.

13 Ma, dopo che i figliuoli d'Israel si furono rinforzati, fecero tributari i Cananei: ma pur non gli scacciarono.

14 Hor °i figliuoli di Iosef parlarono a Iosue: dicendo, Perche m'hai tu data per heredità °vna *sola* sorte, ed vna *sola* parte, poi ch'io *sono* vn gran popolo, secondo che l Signore m'ha benedetto infino ad hora?

15 E Iosue disse loro, Se tu *sei* vn gran popolo, sali °al bosco, e sboscati *delle terre* nel paese de' Ferizzei, e de' Rafei: poi che'l monte d'Efraim è troppo stretto per te.

16 Ed i figliuoli di Iosef dissero, °Quel monte non ci basta: ed in tutte *le città de'* Cananei, che stanno nel paese della pianura, vi sono de' carri °di ferro: quelli che *stanno* in Bet-sean, e nelle terre del suo territorio; e quelli che *stanno* nella Valle d'Izreel, *ne hanno anch'essi*.

17 Ma Iosue parlò alla casa di Iosef, ad Efraim, ed a Manasse, dicendo, Tu *sei* vn gran popolo, ed hai gran forze: °tu non haurai vna sola portione.

18 Percioche il monte sarà tuo: e °se *quello è* vn bosco, sboscalo, e sarà tuo, quanto egli si stenderà: percioche °tu ne scaccerai i Cananei, benche habbiano de' carri di ferro, e sieno potenti.

CAP. XVIII.

I figliuoli d'Israel posano il Tabernacolo in Silo: 2 poi Iosue gli esorta di finir di spartire il paese alle sette tribu che non haueuano ancora la lor portione: per ciò son mandati certi huomini per descriuere il paese: 10 e la prima sorte scadde a' figliuoli di Beniamin, i cui confini sono segnati.

POi tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel s'adunò in Silo, e quiui posarono il Tabernacolo della conuenenza. Hor ben haueano soggiogato il paese.

2 Ma restauano anchora, fra' figliuoli d'Israel, sette tribu, alle quali non era stata assegnata la parte della loro heredità.

3 Là onde Iosue disse a' figliuoli d'Israel, Infino a quando starete voi a bada, senza entrare a possedere il paese, ilquale il Signore Iddio de' padri vostri v'ha dato?

4 Ordinateui tre huomini per tribu, ed io gli manderò, acciochè si leuino, e vadano attorno per lo paese, e °lo descriuano, secondo l'heredità c'hanno da hauere: e poi ritorneranno a me.

5 E partiranno *il paese* in sette parti: Iuda rimarrà ne' suoi confini dal Mezzodì, e la casa di Iosef rimarrà ne' suoi confini dal Settentrione.

6 °Voi dunque fate vna descrittione del paese, *spartendolo in* sette parti, e portatemela qua, ed io vi trarrò qui le sorti, nel cospetto °del Signore Iddio nostro.

7 Percioche i Leuiti non hanno *da hauer* parte alcuna per mezzo voi: conciò sia cosa che'l °sacerdotio del Signore *sia* la loro heredità: e Gad, e Ruben, e la metà della tribu di Manasse, hanno già riceuuta la loro heredità di là dal Iordano, verso Oriente: laquale Moise, seruidor del Signore, ha data loro.

8 Quegli huomini adunque si leuarono, ed andarono: e Iosue comandò a quelli ch'andauano a descriuere il paese: dicendo, Andate, e caminate attorno per lo paese, e fatene la descrittione: e poi ritornate a me, ed io vi trarrò qui le sorti dauanti al Signore, in Silo.

9 E quegli huomini andarono, e trauersarono il paese, e lo descrissero a città a città in vn libro, *facendone* sette parti: poi ritornarono a Iosue nel campo, in Silo.

10 E Iosue trasse loro le sorti, in Silo, dauanti al Signore, e quiui spartì il paese a' figliuoli d'Israel, assegnando a ciascuna *tribu* la sua parte.

11 E la sorte della tribu de' figliuoli di Beniamin, secondo le lor nationi, fu tratta fuori: ed i confini della lor sorte scaddero fra' figliuoli di Iuda, ed i figliuoli di Iosef.

12 E, dal lato Settentrionale, il lor confine fu dal Iordano: e quel confine saliua allato a Ierico, dal Settentrione: poi saliua per lo monte, verso l'Occidente, e faceua capo a Bet-auen, verso'l diserto.

13 E di là passaua verso Luz, allato a Luz, (*che è Betel) verso'l Mezzodì: poi scendeua in Atrot-addar, presso al monte, che è dal lato Meridionale di Bet-horon disotto.

v.13. Gen. 28.19.

v.6 *quelle figliuole* c. in questa tribu la partigione non si fece solo secondo'l numero de' maschi, come nell'altre: ma etiandio delle femmine. v.10 *confinauano* c. queste due tribu, vscite d'un medesimo Patriarca Iosef, raccolte insieme: percioche altrimenti, diuidendole, Manasse solo confinaua con quelle due altre tribu. v.11. *gli habitanti* i quali non essendo potuti essere scacciati, furono ridotti in [illegible] come è detto appresso. v.12. *si misero* c. deliberarono di star forti alla difesa, per esser riceuuti a patti, e poter dimorar nelle lor città. v.14. *i figliuoli* c. le due tribu, Efraim, e Manasse. *vna sola* essi haueano ben riceuuto due parti distinte: ma voglieno [illegible] che le due non valeuano senon per vna, rispetto alla lor grande moltitudine, e ch'una delle lor tribu bastaua per popolarle amendue: atteso che etiandio vna gran parte era anchora posseduta da' Cananei. v.15. *al bosco* era qualche gran selua fra queste due tribu. v.16. *Quel monte* c. la parte montuosa, che fino ad hora habbiamo conquistata: e quant'è alla pianura, i Cananei che vi son restati hanno del vantaggio sopra noi per li lor carri di guerra. Giud. 1.19 c 4.3. *di ferro* si crede che fossero carri di guerra, armati di falci ne' perni, e guerniti di ferro per tutto, per l'offesa, e per la difesa. v.17. *tu non haurai* c. come egli è ben ragioneuole che tu habbi del paese per due tribu, così ti conuiene adoperar doppia virtù a conquistarlo. v.18. *se quello è* c. se'l rimanente del tuo paese è bosco, il rimedio è di tagliarlo. *tu ne* c. con l'aiuto di Dio, ilquale non ti mancherà, pur che tu t'adoperi valorosamente, e ti confidi in lui, e nelle sue promesse.

CAP. XVIII. v.4. *lo descriuano* c. facciano vna rassegna delle contrade, e de' lor siti, e grandezze: ed annouerino le città, e castella, per agguagliar le parti. v.6. *Voi dunque* parole di Iosue a' deputati già scelti. *del Signore* c. dauanti all' Arca. v.7. *sacerdotio* c. hanno la lor prouisione assegnata sopra le cose offerte e consecrate a Dio, per ricompensa del lor ministerio.

14 Poi

14 Poi questo confine giraua, e si riuolgeua al canto Occidentale, verso'l Mezzodì, dal monte che è dirimpetto a Bet-horon, dal Mezzodì, e faceua capo a Chiriat-Baal, *che* è Chiriat-iearim, città de' figliuoli di Iuda. Questo *era* il canto Occidentale.

15 E'l lato Meridionale *era dall'* estremità di Chiriat-iearim: e questo confine si stendeua verso l'Occidente, fino alla fonte dell' acque di Neftoa.

16 Poi scendeua all' estremità del monte, che è affronte alla Valle de' figliuoli d'Hinnom, che è nella Valle de' Rafei, verso'l Settentrione: poi scendeua per la Valle d'Hinnom fino allato *alla *città* de' Iebusei verso'l Mezzodì, e *di là* scendeua in * En-roghel.

v. 16. Ios. 15.8. — * *Ios. 15.7.*

17 E dal Settentrione giraua, e si stendeua fino ad En-semes: e di là a Ghelilot, che è affronte alla salita d'Adummim: poi scendeua al * Sasso di Bohan Rubenita.

v. 17. Ios. 15.6.

18 Poi passaua al lato; *che* è dirimpetto alla campagna verso'l Settentrione, e scendeua alla campagna.

19 Poi questo confine passaua allato a Bet-hogla, verso'l Settentrione, e faceua capo alla punta del mar salso, °*laquale* è verso'l Settentrione, all' estremità del Iordano, verso'l Mezzodì. Questo *fu* il confine Meridionale.

20 E'l Iordano faceua confine a Beniamin dal lato Orientale. Questa *fu* l'heredità de' figliuoli di Beniamin, per li suoi confini d'ogn'intorno, secondo le lor nationi.

21 E *queste* città furono *date* alla tribu de' figliuoli di Beniamin, secondo le lor nationi, Ierico, e Bet-hogla, e la Valle di Chesis:

22 E Bet-araba, e Semaraim, e Betel:

23 Ed Auuim, e Para, ed Ofra:

24 E Chefar-ammonai, ed Ofni, e Gheba: dodici città, con le lor villate.

25 *Poi* Ghibon, e Rama, e Beerot:

26 E Mispe, e Chefira, e Mosa:

27 E Rechem, ed Irpeel, e Tareala:

28 E Sela, ed Elef, e *la città de'* Iebusei, *che* è Ierusalem, e Ghibeat, *e* Chiriat: quattordici città, con le lor villate. Questa *fu* l'heredità de' figliuoli di Beniamin, secondo le lor nationi.

CAP. XIX.

Descrittione delle parti di Simeon, 10 di Zabulon, 17 d'Issacar, 24 d'Aser, 32 di Neftali, 40 e di Dan: 47 laqual tribu non hauendo ottenuto portione bastante, occupò poi Lesem: 49 e'l popolo, secondo'l comandamento del Signore, dà a Iosue la parte ch'egli chiede.

POi la seconda sorte fu tratta per Simeon, per la tribu de' figliuoli di Simeon, secondo le lor nationi: e la loro heredità fu per mezzo l'heredità de' figliuoli di Iuda.

2 Ed hebbero nella loro heredità °Beerseba, e Seba, e Molada:

3 Ed Hasar-sual, e Bala, ed Esem:

4 Ed Eltolad, e Betul, ed Horma:

5 E Siclag, e Bet-marcabot, ed Hasar-susa:

6 E Bet-lebaot, e Saruhem: tredici città, con le lor villate.

7 *Poi* Ain, e Rimmon, ed Eter, ed Asan: quattro città, con le lor villate.

8 E tutte le villate ch'*erano* d'intorno a queste città, fino a Baalat-beer, *che* è Rama Meridionale. Questa *fu* l'heredità della tribu de' figliuoli di Simeon, secondo le lor nationi.

9 °L'heredità de' figliuoli di Simeon *fu tolta* della parte de' figliuoli di Iuda: percioche la parte de' figliuoli di Iuda era troppo grande per loro: per ciò i figliuoli di Simeon hebbero la loro heredità per mezzo l'heredità d'essi.

10 Poi la terza sorte fu tratta per li figliuoli di Zabulon, secondo le lor nationi: e'l confine della loro heredità fu infino a Sarid.

11 E'l lor confine saliua verso'l mare, fino a Mareala: e si scontraua in Dabbeset, e giugneua °al torrente, che è dirincontro a Iocneam.

12 E da Sarid si volgeua verso'l Leuante, a' confini di Chislot-tabor: e si stendeua verso Dabrat, e saliua in Iafia.

13 E di là passaua verso'l Leuante in Ghittahefer, ed Itta-casin: poi, girando verso Nea, si stendeua fino a Rimmon.

14 Poi quel confine si volgeua dal Settentrione verso Hannaton, e faceua capo alle Valle d'Iftael.

15 E *comprendeua* Cattat, e Nahalal, e Simron, ed Ideala, e °Betlehem: °dodici città, con le lor villate.

16 Questa *fu* l'heredità de' figliuoli di Zabulon, secondo le lor nationi, *cioè*, queste città, con le lor villate.

17 La quarta sorte fu tratta per Issacar, per li figliuoli d'Issacar, secondo le lor nationi.

18 E della lor contrada *fu* Izreel, e Chesullot, e Sunem:

19 Ed Hafaraim, e Sion, ed Anaharat:

20 E Rabbit, e Chision, ed Ebes:

21 E Remet, ed En-gannim, ed En-hadda, ed Bet-passes.

22 E'l lor confine si scontraua in Tabor, ed in Sahasim, ed in Bet-semes: e faceua capo al Iordano: *e v'erano* sedici città, con le lor villate.

23 Questa *fu* l'heredità della tribu de' figliuoli d'Issacar, secondo le lor nationi: *cioè*, queste città, con le lor villate.

24 Poi la quinta sorte fu tratta per la tribu de' figliuoli d'Aser, secondo le lor nationi.

25 E della lor contrada fu Helcat, ed Hali, e Beten, ed Acsaf:

26 Ed Alammelec, ed Amead, e Miseal: e'l *lor confine* si scontraua in Carmel, verso'l mare, ed in Sihor-libnat.

27 Poi ritornaua verso'l Leuante in Bet-dagon, e si scontraua in Zabulon, e nella Valle d'Iftael, verso'l Settentrione, ed *in* Bet-emec, ed *in* Neïel, e faceua capo a °Cabul, dalla *man* sinistra.

28 E *comprendeua* Ebron, e Rehob, ed Hammon, e Cana, fino a Sidon, la gran *città*.

29 Poi questo confine si volgeua verso Rama, infino a Tiro, città forte: e di là si riuolgeua verso Hosa, e faceua capo al mare, dalla costa d'Aczib.

30 E *comprendeua* Vmma, ed Afec, e Rehob: ventidue città, con le lor villate.

31 Questa *fu* l'heredità della tribu de' figliuoli d'Aser, secondo le lor nationi: *cioè*, queste città, con le lor villate.

v.19. *Laquale è* il mar salso, o'l Lago di Sodoma, si distendeua dal Settentrione al Mezzodì, ed a' due capi si ristrigneua in due gran punte: dellequali la Settentrionale era all' estremità del paese di Beniamin, e la Meridionale a quella del paese di Iuda: Ios.15.2. e la foce del Iordano che sboccaua in questo lago era Meridionale, rispetto alla fonte ch'era Settentrionale.

CAP. XIX. v.2. *Beerseba* questa città, e la seguente, erano vna medesima città, spartita per qualche fiume, o muro: altrimenti, in luogo di tredici città, v.6. ve ne sarebbero quattordici: vedi 1.Cron.4.28. v.9. *L'heredità* vedi sopra Ios.15.42. v.11. *torrente* detto Chison, Giud.4.7. v.15 *Betlehem* questa è vn altra città che quella di Iuda dello stesso nome, doue nacque il Signore. *dodici* il numero di tutte le città sopradette ascende a sedici: ma conuiene credere ch'in questo numero ve n'erano alcune che non erano della parte di Simeon: ma solo le faceuano frontiera. v.27. *Cabul* questo non è nome di città: altrimenti, in luogo di ventidue città, v.30. ve ne sarebbero ventitre: anzi d'una contrada agli estremi termini della Palestina: 1.Rè 9.13.

32 La sesta sorte fu tratta per li figliuoli di Neftali, secondo le lor nationi

33 E'l lor confine fu da Helef, *e* da Allon fino in Saanannim: e *da* Adami-necheb, e Iabneel, fino a Laccum: e faceua capo al Iordano.

v. 34. Deut. 33. 23.

34 E * questo confine si volgeua dall'Occidente verso Aznot-tabor, e di là procedeua fino ad Huccoc: e dal Mezzodì si scontraua in Zabulon, e dall'Occidente in Aser: e °da Iuda il Iordano *era* dal Leuante.

35 E le città forti *erano* Siddim, e Ser, ed Hammat, e Raccat, e Chinneret:

36 Ed Adama, e Rama, ed Hasor:

37 E Chedes, ed Edrei, ed En-hasor:

38 Ed Ireon, e Migda-el, ed Horem, e Bet-anat, e Bet-semes: °dicianoue città, con le lor villate.

39 Questa *fu* l'heredità della tribu de' figliuoli di Neftali, secondo le lor nationi, *cioè*, queste città, con le lor villate.

40 La settima sorte fu tratta per la tribu de' figliuoli di Dan, secondo le lor nationi.

41 E della contrada della loro heredità fu Sorea, ed Estaol, ed Ir-semes:

42 E Saalabbim, ed Aialon, ed Itla:

43 Ed Elon, e Timnata, ed Ecron:

44 Ed Elteche, e Ghibbeton, e Baalat:

45 E Iud, e Bene-berac, e Gat-rimmon:

46 E Me-iarcon, e Raccon, con la contrada *che* è dirimpetto a Iafo.

47 Hor a' figliuoli di Dan scaddero i confini troppo piccioli per loro: e però °salirono, e combatterono Lesem, e la presero, e la misero a fil di spada, e la possedettero, ed habitarono in essa, e le posero nome Dan, del nome di Dan, lor padre.

48 Questa *fu* l'heredità della tribu de' figliuoli di Dan, secondo le lor nationi: *cioè*, queste città, con le lor villate.

49 Hor, dopo che i figliuoli d'Israel hebber finito di prender la possessione del paese, secondo i suoi confini, diedero heredità a Iosue, figliuolo di Nun, per mezzo loro.

50 Secondo'l comandamento del Signore, gli diedero la città ch'egli chiese, *cioè*, Timnat-sera, nel monte d'Efraim: ed egli °riedificò la città, ed habitò in essa.

51 Queste *sono* l'heredità, lequali il Sacerdote Eleazar, e Iosue, figliuolo di Nun, ed i Capi delle *nationi* paterne delle tribu de' figliuoli d'Israel, spartirono a sorte, in Silo, dauanti al Signore, all'entrata del Tabernacolo della conuenenza: e *così* finirono di spartire il paese.

CAP. XX.

Il Signore comanda d'assegnar le città del rifugio, dimostrandone l'uso: 7 e ciò è eseguito: e sei città, tre di qua, e tre di là dal Iordano, sono costituite.

POi il Signore °parlò a Iosue: dicendo,

v. 2. Eso. 21. 13. Nu. 35. 9. Deu. 19. 2.

2 Parla a' figliuoli d'Israel: dicendo, Costituiteui le città del rifugio, dellequali * io vi parlai per Moise.

3 Acciochè l'ucciditore, c'haurà uccisa una persona per errore, disauuedutamente, si rifugga là: ed esse vi saranno per rifugio da colui che hà la ragion di vendicare il sangue.

4 *Ur tale* adunque si rifuggirà in una di quelle città: e, fermatosi all'entrata della porta della città, dirà agli Antiani della città °le sue ragioni: ed °essi l'accoglieranno a loro dentro alla città, e gli daranno luogo, ed egli habiterà con loro.

5 E quando colui che ha la ragione di vendicare il sangue lo perseguiterà, essi non gliel daranno nelle mani: perciochè egli ha ucciso il suo prossimo disauuedutamente, non hauendolo per addietro odiato.

6 Ed egli starà in quella città, fin che, alla morte del sommo Sacerdote che sarà a que' dì, egli comparisca in giudicio * dauanti alla raunanza: allhora l'ucciditore se ne ritornerà, e verrà alla sua città, ed alla sua casa: alla città, onde egli si sarà fuggito.

v. 6. Nu. 35. 12.

7 *I figliuoli d'Israel* adunque consecrarono Chedes in Galilea, nel monte di Neftali: e Sichem, nel monte d'Efraim: e Chiriat-arba, *che* è Hebron, nel monte di Iuda.

8 E di là dal Iordano di Ierico, verso Oriente, °costituirono * Beser, nel diserto, nella pianura, *d'infra le terre* della tribu di Ruben: e Ramot in Galaad, *d'infra le terre* della tribu di Gad: e Golan in Basan, *d'infra le terre* della tribu di Manasse.

v. 8. Deut. 4. 43.

9 Queste furono le città assegnate per tutti i figliuoli d'Israel, e per li forestieri che dimorano fra loro: acciochè chiunque hauesse uccisa una persona per errore si rifuggisse là, e non morisse per man di colui che ha la ragione di vendicare il sangue: °fin che fosse comparito dauanti alla raunanza.

CAP. XXI.

Descrittione delle città che furono date a sorte alla tribu di Leui: 9 cioè, prima a' sacerdoti, 20 poi al rimanente de' Chehatiti. 27 poi a' Ghersoniti 34 ed all'ultimo a' Merariti: 43 con che le promesse di Dio, fatte al suo popolo, intorno alla possessione del paese di Canaan, furono adempiute.

HOr i Capi delle *nationi* paterne de' Leuiti vennero al Sacerdote Eleazar: ed a Iosue, figliuolo di Nun: ed a' Capi delle *nationi* paterne delle tribu de' figliuoli d'Israel.

2 E parlarono loro, in * Silo, nel paese di Canaan: dicendo, * Il Signore comandò per Moise, che ci fossero date delle città da habitare, insieme co' lor contorni per lo nostro bestiame.

v. 2. Iosu. 18. 1. * Nu. 35. 2.

3 Ed i figliuoli d'Israel diedero della loro heredità a' Leuiti, secondo'l comandamento del Signore, queste città co' lor contorni.

4 E la sorte essendo tratta per le nationi de' Chehatiti, scaddero a sorte a' figliuoli del Sacerdote Aaron, d'infra i Leuiti, tredici città della tribu di Iuda, e della tribu di Simeon, e della tribu di Beniamin.

5 Ed al rimanente de' figliuoli di Chehat, *scaddero* a sorte dieci città delle nationi della tribu d'Efraim, e della tribu di Dan, e della mezza tribu di Manasse.

6 Ed a' figliuoli di Gherson *scaddero* a sorte tredici città delle nationi della tribu d'Issacar, e

v.34. *da Iuda* c.a questa tribu, come a tutte l'altre di qua dal Iordano, ch'affrontauano ad esso fino a Iuda, il Iordano faceua una generale frontiera Orientale. v.38. *dicianoue* vedi come questo numero si dee intendere, sopra v.15. v.47. *salirono* c.dipoi, dopo la morte di Iosue, Giud.18. doue Lesem è detta Lais, ch'era all'estremità Settentrionale del paese: là onde spesso Dan è posto per lo capo Settentrionale, opposto a Beersceba Meridionale. v.50. *riedificò* c.la ristorò delle ruine della guerra, l'allargò, e l'acconciò al suo uso.

CAP. XX. v.1. *parlò* c.in apparitione sensibile, come Ios.5.14. od in riuelatione profetica. v.4. *le sue* c.la vera narratione del fatto a sua giustificatione. *essi l'accoglieranno* c.in caso che lo trouino innocente d'homicidio volontario. v.8. *costituirono* c.confermarono, e ratificarono ciò ch'era già stato ordinato da Moise, Deut.4.41. v.9. *fin che* c.che, dopo la morte del sommo Sacerdote, egli si fosse presentato al gran Consiglio del popolo, per esser ristabilito in casa sua, sotto la sicurtà della publica protettione, dopo che la sua innocenza sarebbe stata verificata, e l'ira del vendicatore si sarebbe raffreddata, e moderata.

della

della tribu d'Aser, e della tribu di Neftali, e della mezza tribu di Manasse, in Basan.

7 A' figliuoli di Merari, secondo le lor nationi, *scaddero* dodici città, della tribu di Ruben, e della tribu di Gad, e della tribu di Zabulon.

8 I figliuoli d'Israel adunque diedero queste città, co' lor contorni, a' Leuiti, a sorte: come il Signore hauea comandato per Moise.

9 Diedero, dico, della tribu de' figliuoli di Iuda, e della tribu de' figliuoli di Simeon, queste città, che saranno nominate per nome.

10 Lequali i figliuoli d'Aaron, d'infra le nationi de' Chehatiti, d'infra i figliuoli di Leui, hebbero: percioche la prima sorte fu per loro.

11 Diedero adunque loro * la città d'Arba, padre °d'Anoc, *che* è Hebron, nel monte di Iuda, co' suoi contorni.

v.11. Gen. 23.2.

12 Ma *diedero °il tenitorio della città, e le sue villate, a Caleb, figliuolo di Iefunne, per sua possessione.

v.12. Iosu. 14.14.

13 Così *diedero a' figliuoli del Sacerdote Aarō la città del rifugio dell' vcciditore, *cioè*, Hebron, e' suoi contorni: e Libna, e' suoi contorni:

v. 13. 1. Cro.6.57.

14 E Iattir, e' suoi contorni: ed Estemoa, e' suoi contorni:

15 Ed Holon, e' suoi contorni: e Debir, e' suoi contorni:

16 Ed Ain, e' suoi contorni: e Iutta, e' suoi contorni: e Bet-semes, e' suoi contorni: noue città di queste °due tribu.

17 E della tribu di Beniamin, Ghibon, e' suoi contorni: Gheba, e' suoi contorni.

18 Anatot, e' suoi contorni: ed Almon, e' suoi contorni quattro città.

19 Tutte le città de' figliuoli d'Aaron, sacerdoti, *furono* tredici città, co' lor contorni.

20 Poi le nationi de' figliuoli di Chehat, Leuiti, *cioè*, il rimanente de' figliuoli di Chehat, hebbero le città della lor sorte della tribu d'Efraim.

21 E furono loro date, la città del rifugio dell' vcciditore, *cioè*, Sichem, e' suoi contorni, nel monte d'Efraim: e Ghezer, e' suoi contorni:

22 E Chibsaim, e' suoi contorni: e Bet-horon, e' suoi contorni: quattro città.

23 E della tribu di Dan, Elteche, e' suoi contorni: Ghibbeton, e' suoi contorni:

24 Aialon, e' suoi contorni: Gat-rimmon, e' suoi contorni: quattro città.

25 E della mezza tribu di Manasse, Taanac, e' suoi contorni: e Gat-rimmon, e' suoi contorni: due città.

26 Tutte le città del rimanente delle nationi de' figliuoli di Chehat *furono* dieci, co' lor contorni.

27 Poi a' figliuoli di Gherson, *ch'erano* delle nationi de' Leuiti, *furono date* °della mezza tribu di Manasse, la città del rifugio dell' vcciditore, *cioè*, Golan in Basan, e' suoi contorni: e Beestera, e' suoi contorni: due città.

28 E della tribu d'Issacar, Chision, e' suoi contorni: Dabrat, e' suoi contorni:

29 Iarmut, e' suoi contorni: ed En-gannim, e' suoi contorni: quattro città.

30 E della tribu d'Aser, Misceal, e' suoi contorni: Abdon, e' suoi contorni:

31 Helcat, e' suoi contorni: e Rehob, e' suoi contorni: quattro città.

32 E della tribu di Neftali, la città del rifugio dell' vcciditore, *cioè*, Chedes in Galilea, e' suoi contorni: Hammot-dor, e' suoi contorni: e Cartan, e' suoi contorni: tre città.

33 Tutte le città de' Ghersoniti, secondo le lor nationi, *furono* tredici, co' lor contorni.

34 Poi alle nationi de' figliuoli di Merari, *che erano* il rimanente de' Leuiti, *furono date* della tribu di Zabulon, Iocneam, e' suoi contorni: Carta, e' suoi contorni:

35 Dimna, e' suoi contorni: Nahalal, e' suoi contorni: quattro città.

36 E della tribu di Ruben, Beser, e' suoi contorni: e Iasa, e' suoi contorni:

37 Chedemot, e' suoi contorni: e Mefaat, e' suoi contorni: quattro città.

38 E della tribu di Gad, la città del rifugio dell' vcciditore, *cioè*, Ramot in Galaad, e' suoi contorni: e Mahanaim, e' suoi contorni:

39 Hesbon, e' suoi contorni: Iazer, e' suoi contorni: in tutto quattro città.

40 Tutte quelle città *furono date* a' figliuoli di Merari, secondo le lor nationi, *ch' erano* il rimanente delle nationi de' Leuiti: e la lor sorte fu di dodici città.

41 Tutte le città de' Leuiti, per mezzo la possessione de' figliuoli d'Israel, *furono* quarantotto, co' lor contorni.

42 Ciascuna di queste città hauea i suoi contorni: e così *fu osseruato* in tutte quelle città.

43 Il Signore adunque diede ad Israel tutto'l paese, ch'egli hauea giurato a' padri loro di dar loro: ed *i figliuoli d'Israel* ne presero la possessione, ed habitarono in esso.

44 E'l Signore diede loro riposo d'ogn'intorno, interamente come hauea giurato a' lor padri: e niuno, d'infra tutti i lor nimici, potè stare affronte a loro: il Signore diede loro nelle mani tutti i lor nimici.

45 E' non cadde a terra pure vna parola di tutto'l bene che'l Signore hauea detto alla casa d'Israel: ogni cosa auuenne.

CAP. XXII.

Iosue rimanda a casa i Rubeniti, Gaditi, e la mezza tribu di Manasse: 9 iquali, auanti che passare il Iordano, edificano vn altare, per segno della lor comune religione col rimanente d'Israel: 11 di che gl'Israeliti si commuouono, 13 e mandano ad informarsi del lor pensiero: 21 e, trouatolo puro, e diritto, 30 s'appagano.

Allhora Iosue chiamò i Rubeniti, ed i Gaditi, e la mezza tribu di Manasse.

2 E disse loro, Voi hauete osseruato * tutto cio che Moise, seruidor del Signore, v'hauea comandato: ed hauete vbbidito alla mia voce, in tutto quello ch'io v'ho comandato.

v.2. Num. 32. 20. Deu.3.18.

3 Voi non hauete abbandonati i vostri fratelli in °questo lungo tempo, infino ad hoggi: ed hauete osseruato cio che'l Signore Iddio vostro v'hauea comandato d'osseruare.

4 Hora dunque, poi che'l Signore Iddio vostro ha dato riposo a' vostri fratelli, come egli hauea loro detto, ritornateuene, ed andate alle vostre stanze nel paese della vostra possessione, * laqual Moise, seruidor del Signore, vi diede di là dal Iordano.

v.4. Num. 32.33.

5 Sol prendete diligentemente guardia di mettere in opera i comandamenti, e la Legge, che Moise, seruidor del Signore, v'ha data, per amare il Signore Iddio vostro, e caminare in tutte le sue vie, ed osseruare i suoi comandamenti, ed attenerui a lui, e seruirgli con tutto'l cuor vostro, e con tutta l'anima vostra.

CAP. XXI. v.11. *d'Anoc* detto communemente Anac. v.12. *il tenitorio* c. di là da' dumila cubiti specificati Num.35.5. v.16. *due tribu* c. Iuda, e Simeon: v.9. v.27. *della mezza* c. di quella c'hauea la sua parte di là dal Iordano.
CAP. XXII. v.3. *questo lungo* vedi sopra Iosu.14.10.

6 Poi Iosue gli benedisse, e gli accommiatò. Ed essi se n'andarono alle loro stanze.

7 (Hor Moise hauea data *heredità* alla metà della tribu di Manasse, in Basan: e Iosue diede *heredità* all' *altra* metà co' lor fratelli, di qua dal Iordano, verso Occidente) Iosue, oltr'a cio, rimandandogli alle loro stanze, e benedicendogli,

8 Disse loro, Poi che voi ritornate alle vostre stanze con gran ricchezze, e con moltissimo bestiame, e con grandissima quantità d'argento, e d'oro, e di rame, e di ferro, e di vestimenti; spartite le spoglie de' vostri nimici °co' vostri fratelli.

9 I figliuoli di Ruben adunque, ed i figliuoli di Gad, e la mezza tribu di Manasse, partitisi d'appresso a' figliuoli d'Israel, di Silo, che è nel paese di Canaan, se ne ritornarono, per andare al paese di Galaad, nel paese della loro heredità, delquale erano stati messi in possessione, secondo che'l Signore hauea comandato per Moise.

10 Ed, arriuati °agli argini del Iordano, che *sono* nel paese di Canaan, i figliuoli di Ruben, ed i figliuoli di Gad, e la mezza tribu di Manasse, edificarono quiui vn altare, presso al Iordano: vn altare grande, e ragguardeuole.

11 Ed i figliuoli d'Israel vdirono dire, Ecco, i figliuoli di Ruben, ed i figliuoli di Gad, e la mezza tribu di Manasse, hanno edificato vn altare dirincontro al paese di Canaan, presso agli argini del Iordano, °dal lato de' figliuoli d'Israel.

12 E *cio* vdito, tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel s'adunò in Silo, per salire a far loro guerra.

13 Ma prima i figliuoli d'Israel mandarono a' figliuoli di Ruben, ed a' figliuoli di Gad, ed alla mezza tribu di Manasse, nel paese di Galaad, * Finees, figliuolo del Sacerdote Eleazar.

v. 13. Eso. 6. 25. Nu. 25.7.

14 E, con lui, dieci huomini principali, vno per ciascuna °casa paterna di tutte le tribu d'Israel: e ciascun di loro era Capo della sua casa paterna fra le migliaia d'Israel.

15 *Costoro* adunque vennero a' figliuoli di Ruben, ed a' figliuoli di Gad, ed alla mezza tribu di Manasse, nel paese di Galaad: e parlarono con loro: dicendo,

16 Così ha detto tutta la raunanza del Signore, Qual misfatto è questo, che voi hauete commesso contr'all' Iddio d'Israel, riuoltandoui hoggi indietro dal Signore, edificandoui vn altare, °per ribellarui hoggi contr'al Signore?

17 * L'iniquità di Peor, °dellaquale infino ad hoggi non siamo purgati, e *per laquale* fu quella piaga sopra la raunanza del Signore, ci *pare* ella poca cosa:

v.17. Nu. 25.3.

18 Che voi hoggi vi riuoltiate indietro dal Signore? onde auuerrà che, ribellandoui hoggi contr'al Signore, domane egli s'adirerà contr'a tutta la raunanza d'Israel.

19 Che se pure il paese della vostra possessione °è immondo, passate al paese della possessione °del Signore, nelquale il Tabernacolo del Signore è stantiato: ed habbiate possessione fra noi, e non vi ribellate contr'al Signore, e non vi riuoltate °da noi, edificandoui vn altare, oltr' all' Altare del Signore Iddio nostro.

20 *Acan, figliuolo di Zera, non commise egli misfatto intorno all' interdetto: onde vi fu °indegnatione contr'a tutta la raunanza d'Israel? e °quell' huomo non morì solo per la sua iniquità.

v. 20. Iosu. 7.1.

21 Ma i figliuoli di Ruben, ed i figliuoli di Gad, e la mezza tribu di Manasse, risposero, e dissero a' Capi delle migliaia d'Israel:

22 Il Signore Iddio degl'iddij, il Signore Iddio degl'iddij, esso *il sa*: Israel anch'esso *il saprà*. O *Signore*, se *habbiam fatto questo* per ribellione, e per *commetter* misfatto contr'a te, non saluarci in questo giorno.

23 *Se*, edificandoci vn altare, *l'habbiam fatto* per riuoltarci indietro dal Signore: ouero per offerir sopra esso holocausto, od offerta: ouero, per far sopra esso sacrificio da render gratie: il Signore istesso *ne* domandi *conto*.

24 E se non l'habbiam fatto per tema di questo: cioè, che per l'innanzi i vostri figliuoli potrebbono dire a' nostri figliuoli, °Che hauete voi a fare col Signore Iddio d'Israel?

25 Poi che'l Signore ha posto vn cõfine tra voi e noi, o figliuoli di Ruben, e figliuoli di Gad, *cioè*, il Iordano; voi non hauete parte alcuna nel Signore: là onde i vostri figliuoli °farebbono che i nostri figliuoli resterebbero di temere il Signore.

26 Per cio habbiamo detto, Prouediamo hora a noi, °edificando questo altare, non per holocausto, ne per sacrificio.

27 Anzi, *accioche* sia vn testimonio fra noi e voi, e fra le nostre generationi dopo noi, che noi possiamo fare il seruigio del Signore °nel suo cospetto, ne' nostri holocausti, ne' nostri sacrificij, e nelle nostre offerte da render gratie: e che i vostri figliuoli per l'innanzi non dicano a' nostri figliuoli, Voi non hauete alcuna parte nel Signore.

28 Habbiamo adunque detto, Quando per innanzi diranno *così* a noi, ed alle nostre generationi, noi diremo *loro*, Vedete la somiglianza dell' Altare del Signore, che i padri nostri hanno fatta, non per holocausto, ne per sacrificio: anzi *accioche* sia testimonio fra noi e voi.

29 Tolga Iddio da noi che noi ci ribelliamo contr'al Signore, e che hoggi ci riuoltiamo indietro dal Signore, per edificare vn altare per holocausto, per offerta, o per *altro* sacrificio, oltr' all' Altare del Signore Iddio nostro, che è dauanti al suo Tabernacolo.

30 Quando'l Sacerdote Finees, ed i principali della raunanza, ed i Capi delle migliaia d'Israel, ch'*erano* con lui, hebbero intese le parole, che i

v.8. *co' vostri* c.con quelli delle vostre tribu. che son rimasi alla guardia del paese, secondo l'ordine di Moise: Num.31.27. vedi 1.Sam. 30.24. v.10. *agli argini* altri, a' limiti. Altri serbano la parola Ebrea Ghelilot, come vn nome proprio: come Iosu. 18. 17. v.11. *dal lato* c.di qua dal Iordano, nel paese dell'altre tribu. v.14. *casa* c.della prima in ciascuna tribu. Hor la mezza tribu di Manasse di qua dal Iordano è qui posta per vna tribu intiera. v.16. *per ribellarui* inquanto che, se questo altare fosse stato fatto per far sacrificij ordinarij, come ve n'era apparenza, poi che non era costrutto alla leggiera, come quegli altri straordinarij, e non durabili, Eso.20.24.25. sarebbe stato vn segno e strumento di scisma nella Chiesa, ed vna disubbidienza, ed alienatione dal vero seruigio di Dio, che non era da lui accettato, senon sopra vn solo Altare. Deut.12.26.27. per figura del solo vero Altare della croce di Christo. v.17. *dellaquale* percioche molti colpeuoli d'essa, iquali Iddio risparmiò allhora del misfatto, ne portauano anchor le pene, lunghi anni appresso. come Num.14.20 22. v.19. *è immondo* c.a vostro giudicio, ed opinione, come non hauendo dentro di se i sacri segni della presenza di Dio, ne gli strumenti del suo seruigio. *del Signore* c.laquale il Signore ha acquistata, e consagrata a se, per stanza della sua Chiesa, e luogo de' segni della sua presenza, e gratia, quali erano l'Altare, il Tabernacolo, l'Arca, &c. *da noi* c.separandoui dalla comunione della Chiesa, nellaquale sola è il vero seruigio di Dio, e la partecipatione alla sua gratia, e patto. v.20. *indegnatione* c.nella sconfitta dauanti Ai: Iosu.7.5. *quell' huomo* c.i trenta huomini che furono morti da' nimici, e tutta la famiglia d'Acan, che fu fatta morire con lui, ci danno spauento che tutto Israel non sia inuolto nella punitione del vostro peccato. v.24. *Che hauete* c.voi non siete del popolo di Dio, essendo separati dalla terra santa per lo Iordano. v.25. *farebbono* c.potrebbero rallentare il loro zelo al seruigio che gli è renduto nel luogo da lui scelto, e consagrato. v.26. *edificando* con iscolpire sopra esso qualche inscrittione, o guardar ne' nostri archiui alcun documento publico, quando, da chi, ed a qual fine, il detto altare fosse stato rizzato. v.27. *nel suo* c.dauanti all' Arca, nel luogo da lui eletto, per dimostraruisi presente in gratia, ed in virtù.

figliuoli di Ruben, ed i figliuoli di Gad, ed i figliuoli di Manasse, dissero, la cosa piacque loro.

31 E Finees, figliuolo del Sacerdote Eleazar, disse a' figliuoli di Ruben, ed a' figliuoli di Gad, ed a' figliuoli di Manasse, Hoggi conosciamo che'l Signore *è nel mezzo di noi, poi che voi non havete commesso questo misfatto contr' al Signore: a talhora havete *scampati i figliuoli d'Israel dalla man del Signore.

32 E Finees, figliuolo del Sacerdote Eleazar, e que' principali, se ne ritornarono d'appresso a' figliuoli di Ruben, e d'appresso a' figliuoli di Gad, dal paese di Galaad, nel paese di Canaan, a' figliuoli d'Israel. e rapportarono loro la cosa.

33 E la cosa piacque a' figliuoli d'Israel: ed essi benedissero Iddio, e nō parlarono *più* di salire a far guerra a' figliuoli di Ruben, e di Gad, per guastare il paese, nelquale essi habitavano.

34 Ed i figliuoli di Ruben, ed i figliuoli di Gad, posero nome a quell' altare, *Ed: percioche *dissero*, *Esso è testimonio fra noi, che'l Signore è l'Iddio.

CAP. XXIII.

Iosue, essendo vecchio, chiama a se il popolo, 3 e gli rammemora le gratie del Signore, 4 e gli dà certa speranza ch'egli compierebbe di metterlo in possessione del rimanente del paese, purche osservi la sua Legge, senza mescolarsi con quelle genti profane 15 ed all' incontro lo minaccia, se fa altramente.

HOr, lungo tempo appresso che'l Signore hebbe dato riposo ad Israel da tutti i suoi nimici d'ogn' intorno, Iosue, essendo vecchio, *ed* attempato:

2 Chiamò tutto Israel, gli Antiani, ed i Capi, ed i Giudici, e gli Vfficiali d'esso: e disse loro, io sono homai vecchio, *ed* attempato.

3 E voi havete veduto tutto cio che'l Signore Iddio vostro ha fatto a tutte queste genti per cagion vostra: conciò sia cosa che'l Signore Iddio vostro *sia* quel c'ha combattuto per voi.

4 Ecco, io v'ho spartito a sorte, per heredità, secondo le vostre tribu, *il paese di* queste genti *che restano, insieme col *paese di* tutte quelle ch'io ho sterminate: *cioè*, dal Iordano, *infino* al mar grande, verso'l Ponente.

5 E'l Signore Iddio vostro disperderà quelle dal vostro cospetto, e le scaccerà d'innanzi a voi: e voi possederete il lor paese: come il Signore Iddio vostro ve n'ha parlato.

6 Per cio, fortificatevi vie più, per osservare, e per fare tutto quello che è scritto nel Libro della Legge di Moise: accioche non ve ne rivolgiate ne a destra, ne a sinistra.

7 E non *entriate da queste genti che restano appresso di voi, e * non ricordiate il nome de' loro dij, e non gli *usiate in giuramenti, e non serviate loro, e non gli adoriate.

8 Anzi * v'attenghiate al Signore Iddio vostro, come *havete fatto infino ad hoggi.

9 Onde il Signore ha cacciate dal cospetto vostro delle nationi grandi, e potenti: e niuno è potuto starvi a fronte fino ad hoggi.

10 * Vn solo huomo d'infra voi ne perseguiterà mille: percioche il Signore Iddio vostro *è* quel che combatte per voi: * come egli ve n'ha parlato.

11 Prendetevi adunque diligentemente guardia, *sopra l'anime vostre, d'amare il Signore Iddio vostro.

12 Percioche, se pur voi vi rivoltate, e vi congiugnete col rimanente di queste genti, che son rimase appresso di voi, e v'imparentate con loro, ed entrate da loro, ed esse entrano da voi:

13 Sappiate di certo che'l Signore Iddio vostro non continuerà di scacciar queste genti d'innanzi a voi: anzi esse vi saranno per laccio, ed intoppo, e flagello a' fianchi, e spine agli occhi, fin che periate d'in su questa buona terra, che'l Signore Iddio vostro v'ha data.

14 Hor ecco, *io me ne vo hoggi per la via di tutta la terra: riconoscete adunque con tutto'l cuor vostro, e con tutta l'anima vostra, che non pure vna di tutte le buone parole, che'l Signore Iddio vostro v'havea dette, è caduta *in terra*: ogni cosa v'è avvenuta: non ne è caduta *in terra* vna sola parola.

15 Ma egli avverrà che, come ogni buona parola, che'l Signore Iddio vostro v'havea detta, v'è avvenuta: così il Signore farà venir sopra voi * ogni malvagia parola, fin che v'habbia sterminati d'in su questa buona terra, laquale il Signore Iddio vostro v'ha data.

16 Se voi trasgredite il patto del Signore Iddio vostro, ilquale egli v'ha comandato: e l'andate a servire ad altri dij, e gli adorate: E l'ira del Signore s'accenderà contr' a voi, e perirete subitamente d'in su questa buona terra, laquale egli v'ha data.

CAP. XXIIII.

Iosue, rannato di nuovo tutto'l popolo, gli rammemora i benefici del Signore, 14 essortandolo a perseverar nel puro servigio d'esso, 16 a che il popolo acconsente, con solenne promessa di rinuntiare ad ogni idolatria: 25 e così Iosue rinnuova, e conferma il Patto del Signore col popolo: 29 poi muore, ed è seppellito, 32 come anchora l'ossa di Iosef: 33 poi muore anchora Eleazar, sommo Sacerdote.

IOsue adunò anchora tutte le tribu d'Israel *in Sichem: e chiamò gli Antiani d'Israel, ed i Capi, ed i Giudici, e gli Vfficiali d'esso: ed essi si presentarono davanti a Dio.

2 E Iosue disse a tutto'l popolo, Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, * I vostri padri, *qual fu* Tare, padre d'Abraham, e padre di Nahor, habitarono già anticamente di là dal *Fiume, e *servirono ad altri dij.

3 Ma io presi vostro padre Abraham di di là dal Fiume, e lo condussi per tutto'l paese di Canaan, ed *accrebbi la sua progenie, e gli *diedi * Isaac.

4 E * diedi ad Isaac Iacob, ed Esau: e * diedi ad Esau il monte di Seir, per possederlo: ma * Iacob, ed i suoi figliuoli, discesero in Egitto.

5 Poi * mandai Mosè, ed Aaron, e percossi l'Egitto: secondo *l'opere* ch'io feci nel mezzo d'esso: poi * ve ne trassi fuori.

6 E, dopo ch'io hebbi tratti fuor d'Egitto i padri vostri, voi * arrivaste al mare: e gli Egittij perseguitarono i padri vostri con carri, e con cavalleria, fino al mar rosso.

* Eso.14. 14. e 23.27.
v.15. Lev. 26. 16. Deut. 28. 15.16.
v.7. Esod. 23. 13. Sal. 16. 4. Ier. 5.7. Sofon. 1.5.
v.8. Deu. 11.22.
v.10. Lev. 26.8.
v. 2. Gen. 11.26. 31. e 12.1.
* Gen. 31. 53.
v.3. Gen. 21.2.
v.4. Gen. 25.24.
* Gen. 36. 8.
* Gen. 46. 1.
v.5. Eso. 3. 10.
* Eso. 12. 37.
v.6. Esod. 14. 2.

v.31. *è nel mezzo* c. nella sua gratia, e beneditione non havendo permesso vn si grave eccesso. *scampati* non havete attratto sopra loro qualche aspro giudicio di Dio. v.34. *Ed* c. testimonio o testimonianza. *Esso* c. noi l'habbiamo consacrato in vn luogo di mezzo, fra le tribu di qua e di la dal Iordano, per segnale che tutti vgualmente riconosciamo, ed adoriamo il medesimo Iddio, alquale tutti possiamo, dobbiamo, e vogliamo servire nel suo Tempio.

CAP. XXIII. v.4. *che restano* c. il cui paese non è anchora stato conquistato v.7. *entriate* c. vi congiugniate carnalmente con esse, in matrimonio, od altramente. *usiate* c. in giuramenti, fatti da voi, o richiesti da altri. v.8. *havete fatto* c. dopo che, sotto la mia condotta, voi siete entrati nel paese di Canaan. v.11. *sopra l'anime* c. quanto havete care le vostre propie persone, e principalmente la salute dell' anime vostre o, sotto pena di gravissima punitione sopra le vostre persone. v.14. *io me* c. tosto morrò, il chè è ordinato a tutti gli huomini di morire vna volta: Ebr. 9. 27.

CAP. XXIV. v.1. *in Sichem* c. in Silo, ch'era nel territorio di Sichem, dove era il Tabernacolo, e l'Arca: Iosue 18.1. v.2. *Fiume* c. Eufrate. v.3. *accrebbi* c. per Hagar, e Chetura. *diedi* c. per herede, e consorte del mio patto: per gratia e virtù speciale.

7 Ed eſſi gridarono al Signore: ed egli poſe vna caligine fra voi e gli Egittij: poi fece venire il mare addoſſo a loro, ilqual gli coperſe: e gli occhi voſtri videro ciò ch'io feci contr'agli Egittij. Poi voi dimoraſte nel diſerto vn lungo ſpatio di tempo.

v.8. Nū. 21. 21. Deu. 2. 32.

8 E dipoi *io vi conduſſi nel paeſe degli Amorrei, c'habitauano di là dal Iordano: ed eſſi vi fecero guerra: ma io ve gli diedi nelle mani, e voi prendeſte poſſeſſion del lor paeſe, ed io gli diſtruſſi d'innanzi a voi.

v.9. Nū. 22. 2.

9 * Balac etiandio, figliuolo di Sippor, rè di Moab, ſi moſſe, e fece guerra ad Iſrael: e mandò a chiamar Balaam, figliuolo di Beor, per maladirui.

10 Ma io non volli aſcoltar Balaam: anzi egli vi benediſſe eſpreſſamente, ed io vi liberai dalla mano °d'eſſo.

v.11. Ioſ. 3.14. *Ioſ. 6.1. e 10.1. e 11. 1.

11 Poi *voi paſſaſte il Iordano, ed arriuaſte a Ierico: e * gli habitanti di Ierico, e gli Amorrei, ed i Ferizzei, ed i Cananei, e gl'Hittei, ed i Ghirgaſei, e gl'Hiuuei, ed i Iebuſei, guerreggiarono contr'a voi: ma io ve gli diedi nelle mani.

v.12. Eſo. 23. 28. Deu. 7.20. *Sal. 44. 4.

12 E *mandai dauanti a voi de' calabroni, iquali ſcacciarono coloro d'innanzi a voi: *come* °i due rè degli Amorrei: * *ciò non auuenne* per la tua ſpada, ne per lo tuo arco.

v.13. Deu. 6.10.11.

13 Ed io v'ho dato il paeſe, intorno alquale non vi ſiete affaticati: e * delle città, lequali non hauete edificate: e voi habitate in eſſe: voi mangiate delle vigne, e degli vliui, che non hauete piantati.

14 Hora dunque temete il Signore, e ſeruitegli con integrità, e con verità: e toglete via gl'iddij, a' quali i padri voſtri ſeruirono di là dal Fiume, ed * in Egitto: e ſeruite al Signore.

v.14. Leu. 17.7. Eze. 20.8. e 23. 3.

15 °E ſe pur non v'aggrada di ſeruire al Signore, ſcegliteui hoggi a cui volete ſeruire: o agl'iddij, a' quali i padri voſtri, che *furono* di là dal Fiume, ſeruirono: ouero agl'iddij degli Amorrei, nel cui paeſe voi habitate: ma io, e la caſa mia, ſeruiremo al Signore.

16 Allhora il popolo riſpoſe, e diſſe, Tolga Iddio da noi che noi abbandoniamo il Signore, per ſeruire ad altri dij.

17 Percioche il Signore Iddio noſtro è quel che ha tratti noi, ed i padri noſtri, fuor del paeſe d'Egitto, della caſa di ſeruitù: ilquale anchora ha fatti queſti gran miracoli nel noſtro coſpetto, e ci ha guardati per tutto'l camino, per loquale ſiamo caminati: e per mezzo tutti i popoli, fra' quali ſiamo paſſati.

18 Il Signore ha etiandio ſcacciati d'innanzi a noi tutti queſti popoli, e gli Amorrei, c'habitauano nel paeſe. Anchora noi ſeruiremo al Signore: percioche egli è il noſtro Dio.

19 E Ioſue diſſe al popolo, °Voi non potrete ſeruire al Signore: percioche egli è vn Dio ſanto, vn Dio geloſo: *egli non comporterà i voſtri misfatti, ed i voſtri peccati.

v.19. Eſo. 23.21.

20 Percioche voi abbandonerete il Signore, e ſeruirete ad altri dij: la onde egli ſi riuolgerà, e vi farà del male, e vi conſumerà, dopo hauerui fatto del bene.

21 Ma il popolo diſſe a Ioſue, No: anzi noi ſeruiremo al Signore.

22 E Ioſue diſſe al popolo, Voi *ſiete* teſtimoni contr'a voi ſteſſi, che voi v'hauete ſcelto il Signore, per ſeruirgli. Ed eſſi diſſero, *Sì, noi ne ſiamo* teſtimoni.

23 Hora dunque, *ſoggiunſe Ioſue*, toglete via gl'iddij degli ſtranieri che *ſon* nel mezzo di voi, ed inchinate il cuor voſtro al Signore Iddio d'Iſrael.

24 E'l popolo diſſe a Ioſue, Noi ſeruiremo al Signore Iddio noſtro, ed vbbidiremo alla ſua voce.

25 Così °Ioſue fece in quel giorno patto col popolo, e gli ordinò ſtatuti, e leggi, in Sichem.

26 Poi Ioſue ſcriſſe queſte parole °nel Libro della Legge di Dio: e preſe vna gran pietra, e °la rizzò quiui * ſotto la quercia, che *era* °nel Santuario del Signore.

v.26. Gen. 35.4.

27 E Ioſue diſſe a tutto'l popolo, Ecco, queſta pietra ſarà per teſtimonianza fra noi: percioche °ella ha vdite tutte le parole che'l Signore ci ha dette: là onde ſarà per teſtimonianza contr'a voi, ſe talhora voi rinegate il voſtro Dio.

28 Poi * Ioſue rimandò il popolo, ciaſcuno alla ſua heredità.

v.28. Giu. 2.6.

29 Ed auuenne dopo queſte coſe, che Ioſue, figliuolo di Nun, ſeruidor del Signore, morì d'età di cendieci anni.

30 E fu ſeppellito nella contrada della ſua heredità, *in Timnat-ſera, che è nel monte d'Efraim, dal Settentrione del monte di Gaas.

v. 30. Ioſ. 19.50.

31 Ed * Iſrael ſeruì al Signore tutto'l tempo di Ioſue, e tutto'l tempo degli Antiani, iquali ſopra-viſſero a Ioſue, ed iquali haueano hauuta conoſcenza di tutte l'opere del Signore, ch'egli hauea fatte inuerſo Iſrael.

v.31. Giu. 2.7.

32 I figliuoli d'Iſrael ſeppellirono anchora * l'oſſa di Ioſef, lequali haueano portate fuor d'Egitto, in Sichem, nella poſſeſſion del campo che * Iacob hauea comperata da' figliuoli d'Hemor, padre di Sichem, per cento pezzi d'argento: ed i figliuoli di Ioſef l'hebbero nella loro heredità.

v.32. Gen. 50.25. Eſo. 13.19. *Gen. 33. 19.

33 Poi morì anchora Eleazar, figliuolo d'Aarō, e fu ſeppellito nel Colle di Finees, ſuo figliuolo: ilqual *luogo* gli era ſtato °dato nel monte d'Efraim.

v.10. *d'eſſo* c. di Balac. v.12. *i due* c. Sihon, ed Og. v.15. *E ſe pur* queſto è detto, non per diſobligare il popolo del ſuo ſeruigio inuerſo Iddio: ma per prouarlo, e per aſtrignerlo più ſtrettamente ad eſſo: come di ſua ſpontanea volontà hauendolo eletto per ſuo Dio, ed eſſendo entrato nel ſuo patto: come i legami i più dolci ſono i più forti: vedi Rut. 1. 8. 1. 16 18. 21. Sal. 119. 173. Pro. 1 29. Ezech. 20 37. v.19. *Voi non* c. auuertite a ciò che voi promettete: percioche egli ve'l conuerrà religioſamente oſſeruare: e malageuolmente ciò ſi può ſperar da voi, per la voſtra ribellion naturale, e la voſtra inclinatione all' idolatria, laquale prouocherà l'ira di Dio. v.25. *Ioſue* ilquale rappreſentando la perſona di Dio, in qualità di ſuo miniſtro, e nel ſuo Nome, rinouò e confermò il patto d'eſſo col popolo. v.26. *nel Libro* c. aggiugnendolo, per ordine di Dio, e per ſua iſpiratione, al Libro della Legge, ſcritto da Moiſe: Deut. 31.9.26. *la rizzò* c. ſecondo l'uſo di que' tempi, di piantar ſimili pietre, o pilieri, per inſegne, e monumenti: con qualche inſcrittione, od anche ſenza: Gen. 28. 18. e 31. 45. e 35. 14. Eſo. 24. 4. Deut. 27. 2. Ioſ. 4. 3. e 8. 32. *nel Santuario* c. nel ricinto del Cortile ch'era intorno al Tabernacolo. v.27. *ella ha* c. ella rappreſenterà nelle voſtre coſcienze le promeſſe che voi fate hoggi, come ſarebbe vn teſtimonio viuente, che foſſe ſtato richieſto d'eſſer preſente ad vn contratto. v.33. *dato* c. per qualche ſpetiale beneficenza, per la commodità del ſeruigio di Dio, ſtabilito in Silo, lungo d'Efraim: acciochè il ſommo Sacerdote haueſſe la ſua dimora vicina: percioche altrimenti le città de' ſacerdoti furono tutte preſe di Iuda, di Simeon, e di Beniamin: Ioſ. 21. 4.

IL LI-

IL LIBRO *de'* GIVDICI.

Questo Libro, ilqual mostra essere stato da qualche Profeta raccolto dalle publiche memorie, ed archiui, contiene la continuatione dell' historia de' principali auuenimenti del popolo di Dio, dopo la morte di Iosue fino al tempo d'Eli, sommo Sacerdote. Il cui sommario e, c'hauendo Iddio lasciato, dopo la morte di Iosue, molte reliquie de' popoli maladetti, per vna proua e continuo esercitio del suo popolo: esso, incontrario, per le sue illecite pratiche, patti, e matrimoni con quelli, hauea di cio presa occasione di sviarsi a molte e graui corruttioni del seruigio di Dio, ed ad vna sfrenata idolatria, accompagnata d'vna strema deprauatione de' costumi, e della vita. Là onde altresì Iddio hauea adoperate le medesime nationi, ed altre, ad affliggerlo, e gastigarlo seueramente, per oppressioni, violenze, tirannie, e desolationi di guerra. Ma pure, che'l Figliuol di Dio, Capo eterno della sua Chiesa, e sempre presente ad essa, non hauea permesso ch'ella imbastardisse del tutto, o fosse distrutta. Anzi di tempo in tempo era apparito, ed hauea parlato in propia persona, o per qualche suo Profeta, per riprendere grauemente il suo popolo, e richiamarlo a penitenza. Ed anche gli hauea al bisogno suscitati straordinariamente de' personaggi heroici, iquali egli riuestiua di virtù, e di doni del suo Spirito: e gl'ispiraua e sospigneua a prendere in mano il gouerno, sotto vna forma benigna, paterna, e ragioneuole, per amministratione di giustitia, esercitata per luce, e guida dello Spirito di Dio: ed a difendere e liberare il popolo da' suoi oppressatori, ed a ristabilir la pace e la libertà publica, per armi, miracolosamente condotte, e benedette da Dio. E tutto cio, sotto'l semplice titolo di Giudici: secondo che, essendo tutta la lor dignità ed vfficio ristretto dentro a quelle due fontioni, non portaua alcun segnale di dominatione violenta, superba, ne assoluta: anzi tutta dipendente dall' elettione, mandamento, approbatione, e condotta di Dio: ed indirizzata al solo fine del bene e della salute publica: quale era stata quella di Moise, e di Iosue. Il che durò fino alla tirannia de' Filistei, laquale non fu giammai affatto distrutta da' Giudici: anzi, con gli altri frequenti disordini del popolo, spianò la via alla prouidenza di Dio a fermar lo stato per l'erettione della Monarchia di Dauid, e della sua progenie, che doueua seruire di perpetuo indirizzo all' aspettatione del Regno spirituale ed eterno di Christo.

CAP. I.

Gl'Israeliti domandano il Signore con quale ordine debbano assalire il rimanente de' Cananei: 3 Iuda comincia, e sconfigge Adonibezec: 8 poi è descritto il paese, che Iuda già innanzi hauea conquistato, e quello che rimaneua, 19 ilquale egli non occupò tutto, 21 come ne anche l'altre tribu, che si contentarono di far tributari i Cananei, senza distruggergli, come il Signore hauea comandato.

HOR, dopo la morte di Iosue, i figliuoli d'Israel *domandarono il Signore: dicendo, Chi di noi salirà il primo contr'a' Cananei, per far loro guerra?

2 E'l Signore disse, Salga Iuda: ecco, io gli ho dato il paese nelle mani.

3 E Iuda disse a Simeon, suo fratello, Sali meco alla mia parte, e noi guerreggeremo contr'a' Cananei: poi, anchora io andrò alla tua parte. E Simeon andò con lui.

4 Iuda adunque salì: ed il Signore diede loro nelle mani i Cananei, ed i Ferizzei: ed essi gli percossero in Bezec, *in numero di* diecimila.

5 E trouarono Adonibezec, in Bezec, e combatterono contr'a lui, e percossero i Cananei, ed i Ferizzei.

6 Ed Adonibezec fuggì: ma essi lo perseguitarono: e, presolo, gli tagliarono i diti grossi delle mani, e de' piedi.

7 Ed Adonibezec disse, Settanta rè, c'haueano i diti grossi delle mani, e de' piedi, tagliati, se ne stauano già sotto la mia tauola, a ricoglier *ciò che ne cadea*: come io ho fatto, così m'ha Iddio renduto. Ed essi lo menarono in Ierusalem, e quiui morì.

8 Hor i figliuoli di Iuda *haueano combattuta Ierusalem, e l'haueano presa, e messa a fil di spada: ed haueano messa la città a fuoco e fiamma.

9 E poi erano scesi per guerreggiar contr'a' Cananei c'habitauano nel monte, e nella parte Meridionale, e nella pianura.

10 *Iuda anchora era andato contr'a' Cananei c'habitauano in Hebron, il cui nome per addietro *era stato* Chiriat-Arba, ed hauea percosso Sesai, Ahiman, e Talmai. (v. 10. Iof. 15.13.)

11 E di là era andato contr'agli habitanti di Debir, il cui nome per addietro *era stato* Chiriat-sefer.

12 E Caleb hauea detto, Chi percoterà Chiriat-sefer, e la piglierà, io gli darò Acsa, mia figliuola, per moglie.

13 Ed Otniel, figliuolo di Chenaz, *fratel minore di Caleb, l'hauea presa: ed egli gli diede Acsa, sua figliuola, per moglie. (v.13. Giu. 3.9.)

14 E quando ella venne *a marito*, ella l'indusse a domandare vn campo a suo padre. Poi ella si gittò giù dall'asino. E Caleb le disse, Che hai?

15 Ed ella gli disse, Fammi vn dono: poi che tu m'hai data vna terra asciutta, dammi anchora delle fonti d'acque. E Caleb le donò delle fonti *ch'erano* disopra, e di sotto *di quella terra*.

16 Hor i figliuoli del *Cheneo, suocero di Moise, erano anch'essi saliti co' figliuoli di Iuda, *dalla Città delle palme, al diserto di Iuda, che è dal Mezzodì d'Arad. Essi adunque andarono, e dimorarono col popolo.

17 Poi Iuda andò con Simeon, suo fratello, e percosse i Cananei c'habitauano in Sefat, e distrussero quella *città* al modo dello'nterdetto: onde le fu posto nome *Horma.

18 Iuda prese anche Gaza, e' suoi confini: Ascalon, e' suoi confini: ed Ecron, e' suoi confini.

19 E'l Signore fu con Iuda: ed essi scacciarono *gli habitanti del* monte: ma *non poterono scacciar gli habitanti della valle: perche haueano de' carri *di ferro.

20 E diedero Hebron a Caleb: *secondo che Moise hauea detto: ed egli ne scacciò i tre figliuoli d'Anac. (v.20. Nu. 14.24. Iof. 14.9.13.)

21 Hor *i figliuoli di Beniamin non iscacciarono i Iebusei c'habitauano in Ierusalem: anzi i Iebusei son dimorati in Ierusalem, co' figliuoli di Beniamin, infino a questo giorno.

22 La casa di Iosef salì anch'essa contr'a Betel: e'l Signore *fu* con loro.

23 E fecero spiare Betel, *il cui nome anticamente *era* Luz. (v.23. Gen. 28.19.)

24 E quelli ch'erano all'agguato videro vn huomo ch'vsciua della città: e gli dissero, Deh, mostraci da qual parte si può entrar nella città, e noi vsceremo benignità inuerso te.

25 Egli adunque mostrò loro la parte per laquale poteuano entrar nella città: ed essi la misero a fil di spada: ma lasciarono andar quell'huomo, con tutta la sua famiglia.

26 Ed egli se n'andò nel paese degl'Hittei, ed edificò vna città, e le pose nome Luz: ilqual nome le dura infino al dì d'hoggi.

27 *Manasse anch'esso non iscacciò *gli habitanti di* Bet-sean, ne delle terre del suo territorio: ne *di* Taanac, ne delle terre del suo territorio: ne gli habitanti di Dor, ne delle terre del suo territorio: ne gli habitanti d'Ibleam, ne delle terre del suo territorio: ne gli habitanti di Meghiddo, ne delle terre del suo territorio. Ed i Cananei *si misero in cuore d'habitare in quel paese. (v.27. Iof. 17.11.13.)

28 Ben auuenne che, dopo ch'Israel si fu rinforzato, egli fece tributari i Cananei: ma non gli scacciò.

29 Efraim anch'esso non iscacciò i Cananei c'habitauano in Ghezer: anzi i Cananei habitarono per mezzo esso in Ghezer.

30 Zabulon non iscacciò gli habitanti di Chitron, ne gli habitanti di Nahalol: anzi i Cananei habitarono per mezzo esso, e furono fatti tributari.

31 Aser non iscacciò gli habitanti d'Acco, ne gli habitanti di Sidon, ne d'Alab, ne d'Aczib, ne d'Helba, ne d'Afic, ne di Rehob.

32 Anzi Aser habitò per mezzo i Cananei, c'habitauano nel paese: percioche egli non gli scacciò.

33 Neftali non iscacciò gli habitanti di Bet-semes, ne gli habitanti di Bet-anat: anzi habitò per mezzo i Cananei c'habitauano nel paese: e gli habitanti di Bet-semes, e di Bet-anat, furono loro tributari.

34 E gli Amorrei tennero i figliuoli di Dan ristretti nel monte: percioche non gli lasciauano scender nella valle.

35 E gli Amorrei si misero in cuore d'habitare in Har heres, in Aialon, ed in Saalbim: ma, essendo la potenza di Iosef accresciuta, furono fatti tributari.

CAP. I. v.1. *domandarono* c. per lo sommo Sacerdote, secondo la legge, Num.27.21. v.8. *haueano* c. già dal tempo di Iosue. Hor que' di Iuda haueano solo presa vna parte di Ierusalem, laquale d'ogni tempo era stata diuisa in due città, separatamente chiuse di mura: vedi Iof.15.63. v.16. *Cheneo* era vna natione, onde era Ietro, suocero di Moise, Num.24.21. ilquale restò col popolo, a' preghi di Moise, Num.10.31. ouero i suoi discendenti vi si ridussero dipoi: come appare Giud.4.17.1.Sam.15.6.1.Cron.2.55.Ier.35.2. *dalla Città* c. da Ierico: vedi Deut.34.3. v.17. *Horma* c. distruttione a modo dell'interdetto. v.19. *non poterono* vedi sopra Iof.15.63. *di ferro* vedi sopra Iof.17.16. Hor l'uso di que' carri era per la pianura, e per la valle, e non per li luoghi montuosi. v.21. *i figliuoli* percioche vna parte di Ierusalem era del paese di Beniamin: Iof.18.28. l'altra era di Iuda: Iof. 15. 63. v.27. *si misero* come Iof. 17. 12.

16 Ed i confini degli Amorrei *erano* dalla salita d'Acrabbim, dalla Roca in su.

CAP. II.

L'Angelo del Signore riprende gl'Israeliti, percioche patteggeauano con le genti del paese: 4 ed essi mostrano hauerne pentimento: 6 ma, dopo la morte di Iosue, 11 il popolo apertamente s'infetta, 14 onde si descriue la giusta vendetta del Signore, insieme con la sua misericordia in suscitar del continuo Giudici, e liberatori al suo popolo: 19 ilqual con tutto cio continuaua d'esser ribello.

HOr °l'Angelo del Signore °salì di Ghilgal in Bochim: e disse, Io v'ho fatti salir fuor d'Egitto, e v'ho condotti nel paese, ilquale io hauea giurato a' vostri padri: ed ho detto, Io non annullerò giammai in eterno il mio patto con voi.

2 Ma voi altresì non patteggiate con gli habitanti di questo paese: disfate i loro altari: ma voi non hauete vbbidito alla mia voce: che cosa è questa *che* voi hauete fatta?

3 Per cio io altresì ho detto, * Io non gli scaccerò d'innanzi a voi: anzi vi saranno a' fianchi: ed i lor dij vi saranno °per laccio. v.3. Ios. 23.13.

4 E mentre l'Angelo del Signore °diceua queste parole a tutti i figliuoli d'Israel, il popolo alzò la voce, e pianse.

5 Onde posero nome a quel luogo °Bochim: e quiui sacrificarono al Signore.

6 Hor * Iosue rimandò il popolo: e i figliuoli d'Israel se n'andarono ciascuno alla sua heredità, per possedere il paese. v.6. Ios. 24.28.

7 E'l popolo seruì al Signore tutto'l tempo di Iosue, e tutto'l tempo degli Antiani, che sopra-uissero a Iosue, iquali haueano vedute tutte le grandi opere del Signore, lequali egli hauea fatte inuerso Israel.

8 Poi * Iosue, figliuolo di Nun, seruidor del Signore, morì d'età di cendieci anni. v.8. Ios. 24.29.

9 E fu seppellito ne' confini della sua heredità * in °Timnat-heres, nel monte d'Efraim, dal Settentrione del monte di Gaas. v.9. Ios. 19.50.

10 E tutta quella generatione anchora fu raccolta a' suoi padri: poi, surse dopo loro vna altra generatione, laquale °non hauea conosciuto il Signore, ne l'opere ch'egli hauea fatte inuerso Israel.

11 Ed i figliuoli d'Israel fecero °cio che dispiace al Signore, e seruirono a' °Baali.

12 Ed abbandonarono il Signore Iddio de' lor padri, ilquale gli hauea tratti fuor del paese d'Egitto, ed andarono dietro ad altri dij, d'infra gl' iddij de' popoli ch' *erano* d'intorno a loro: e gli adorarono, ed irritarono il Signore.

13 Ed abbandonarono il Signore, e seruirono a Baal, ed ad °Astarot.

14 Là onde l'ira del Signore s'accese contr'a Israel, ed egli gli diede nelle mani di predatori, iquali gli predarono: e gli vendè nelle mani de' lor nimici d'ogn'intorno: tal che non poterono più stare affronte a' lor nimici.

15 Douunque vsciuano, la mano del Signore era contr'a loro in male: come il Signore hauea loro detto, e giurato: onde furono grandemente distretti.

16 Hor il Signore suscitaua °de' Giudici, iquali gli liberauano dalla mano di quelli che gli predauano.

17 Ma non pure a' lor Giudici vbbidiuano: anzi andauano °fornicando dietro ad altri dij, e gli adorauano: subito si riuolgeuano dalla via, per laquale erano caminati °i lor padri, vbbidendo a' comandamenti del Signore: essi non faceuano già così.

18 E pur, quando'l Signore suscitaua loro de' Giudici, il Signore era col Giudice, e gli liberaua dalla mano de' lor nimici, tutto'l tempo del Giudice: percioche il Signore °si pentiua, per li lor sospiri, *che gittauano* per cagion di coloro che gli oppressauano, e teneuano in distretta.

19 Ma, quando'l Giudice era morto, tornauano a corrompersi più che' °lor padri, andando dietro ad altri dij, per seruirgli, e per adorargli: °non tralasciauano nulla delle loro opere, ne della lor via indurata.

20 Là onde l'ira del Signore s'accese contr' ad Israel: ed egli disse, Percioche questa gente ha trasgredito il mio patto, ilquale io hauea ordinato a' lor padri, e non hanno vbbidito alla mia voce:

21 * Io altresì non continuerò di scacciar d'innanzi a loro alcuna delle genti, lequali Iosue lasciò, quando egli morì. v.21. Ios. 23.13.

22 °*Il che fu*, per prouar per esse Israel, se osserue-rebbono la via del Signore, per caminare in essa, come l'osseruarono i padri loro, o no.

23 Il Signore adunque lasciò quelle genti, senza scacciarle così subito: e non le diede nelle mani di Iosue.

CAP. III.

Descrittione delle genti lasciate nel paese: 5 con lequali essendosi il popolo corrotto, 8 egli è sottoposto al rè di Mesopotamia, 9 poi liberato da Otniel: 12 e tornando di nuouo a peccare, è renduto soggetto ad Eglon, 15 poi liberato dalla sua tirannia per opera d'Ehud, ch' vccide Eglon: 31 e da' Filistei per opera di Samgar.

CAP. II. v.1. *l'Angelo* ch'era il Figliuolo istesso di Dio, ilquale di tempo in tempo appariua in forma humana, come il gran Capo del popolo: e per cio attribuisce qui a se l'opere di Dio: vedi Esod.14.19.e 23.20.e 33.14. Ios.5.13 14. Giud.6.12.e 13.3 *salì* c. dal luogo di Ghilgal, doue era prima apparito a Iosue, Ios.5.13. apparue dinuouo in questo altro luogo di Bochim, nominato qui per anticipatione: v.5. v.3. *per laccio* c. in occasione di ruina, e perditione, per l'idolatria che voi renderete loro, attratti per la società c'hauete fatta con questi popoli. Eso 23.33. Deut.7.16. v.4. *diceua* egli è verisimile che fu per l'organo del sommo Sacerdote, o di Iosue stesso. v.5. *Bochim* c. luogo di pianti. v.9. *Timnat-heres* mostra che, per abbominatione dell' idolatria ch'era in questo luogo renduta al sole, (percioche *heres* in Ebreo significa sole) questo luogo fu, per vna trasposition di lettere, detto dipoi Timnat sera, Ios.19.50. e 24.30. come, per la medesima ragione, simili cangiamenti furono fatti in molti altri nomi propi. v.10. *non hauea* c. non era stata presente al tempo di quelle miracolose operationi, e manifestationi: ed anche non ne hauea l'isperienza, ne la stampa viua, come quelli che n'erano stati testimoni oculati. v.11. *cio che* per questa circunlocutione ordinaria è intesa l'idolatria, ch'è il peccato che sopra ogni altro offende la Maestà di Dio. *Baali* nome generale degl'idoli de' Cananei, Caldei, e Siri: significa signori, o rettori. Sotto questo nome erano adorati i pianeti, a ciascuno de' quali gli Astrologi attribuiscono vna certa propia dominatione nella sua casa in cielo. Di qui anchora è il nome di Bel, semplice, o composto. v.13. *Astarot* nome generale degl'idoli femminili di quelle nationi: come dell' astro di Venere, fra i Sidonij, e della Luna e della Terra, fra i Siri. Ed è verisimile che da quel nome sia deriuato il Greco Astro: come Saturno, Mercurio, Gioue, Luna, Palla, &c. sono d'origine Ebraica. v.16. *de' Giudici* c. de' rettori, e supremi Magistrati, iquali erano dotati di virtù heroiche, e straordinarie, per lo Spirito di Dio: ed anche haueano vna vocatione diuina: così per reggere il popolo per leggi, e per giudicij: come per difenderlo e liberarlo da' suoi nimici per vna giusta guerra. v.17. *fornicando* termine frequente nella Scrittura, per significar l'illecita ed infame congiuntione dell' anima con gl'idoli: in luogo che la vera e pura religione è assomigliata ad vn casto matrimonio. *i lor padri* c. sotto Iosue, e qualche tempo appresso. v.18. *si pentiua* vedi sopra Gen.6.6. v.19. *lor padri* c. que' più antichi in Egitto, e nel diserto *non tralasciauano* c. imitauano, anzi sopr'auanzauano gli esempli de' lor maluagi antenati. v.22. *Il che* questo era il fine di Dio, quando lasciò queste nationi nel tempo di Iosue: percioche dipoi, questa proua essendo riuscita in male, quelle seruirono, non più per proua, ma per flagelli, e strumenti di vendetta.

HOr queste *son* le genti, che'l Signore lasciò per prouar con esse Israel: *cioè*, tutti quelli 'che non haueano hauuta conoscenza di tutte le guerre di Canaan.

2 *Accioche almeno le generationi de' figliuoli d'Israel sapessero *che cosa è* la guerra, *essendo ammaestrati: quegli almeno che prima non n'haueano conoscenza.

v.3. Iosf.13. 3 3 *I cinque *principati de' Filistei, e tutti i Cananei, e' Sidonij, e gl'Hiuuei c'habitauano nel monte Libano, dal monte Baal-hermon, fino all' entrata d'Hamat.

4 *Quelli* adunque furono per prouar con essi Israel: per saper se vbbidirebbono a' comandamenti del Signore, iquali egli hauea dati a' lor padri, per Moise.

5 Così i figliuoli d'Israel habitarono per mezzo i Cananei, e gl'Hittei, e gli Amorrei, e' Ferizzei, e gl'Hiuuei, e' Iebusei.

v.6. Esso. 34. 16. Deut.7.3. 6 E *presero le lor figliuole per mogli, e diedero le lor figliuole a' figliuoli di quelli, e seruirono agl'iddij loro.

7 Così i figliuoli d'Israel fecero cio che dispiace al Signore: e dimenticarono il Signore Iddio loro, e seruirono a' Baali, ed a' *boschi.

8 La onde l'ira del Signore s'accese contr' ad Israel, ed egli gli vendè nelle mani di *Cusan-risataim, rè di Mesopotamia: e' figliuoli d'Israel seruirono a Cusan-risataim ott'anni.

v.8. Habac.3.7. 9 Poi i figliuoli d'Israel gridarono al Signore, ed egli suscitò loro vn liberatore che gli liberò, *cioè*, *Otniel, figliuolo di Chenaz, fratel minore di Caleb.

v.9. Giud. 1.13. 10 E *lo Spirito del Signore fu sopra lui, ed egli *giudicò Israel: ed vscì fuori in battaglia: e'l Signore gli diede in mano Cusan-risataim, rè di Mesopotamia: e la sua mano si rinforzò contr'a Cusan-risataim.

11 E'l paese hebbe requie *lo spatio di* *quarant' anni. Poi Otniel, figliuolo di Chenaz, morì.

v. 12. 1. Sam.12.9. 12 Ed i figliuoli d'Israel continuarono di fare cio che dispiace al Signore: là onde il Signore fortificò *Eglon, re di Moab, contr' ad Israel, percioche haueano fatto cio che dispiace al Signore.

13 Ed egli adunò appresso di se i figliuoli d'Ammon, e gli Amalechiti: ed andò, e percosse Israel: ed essi occuparono *la Città delle palme.

14 Ed i figliuoli d'Israel seruirono diciotto anni ad Eglon, re di Moab.

15 Poi i figliuoli d'Israel gridarono al Signore, ed egli suscitò loro vn liberatore, *cioè*, Ehud, figliuolo di Ghera, Beniaminita, ilquale era *mancino. Hor i figliuoli d'Israel mandarono per lui vn presente ad Eglon, rè di Moab.

16 Ed Ehud si fece vn pugnale a due tagli, lungo vn cubito: e se lo cinse sotto i vestimenti, in su la coscia *destra.

17 E presentò il presente ad Eglon, rè di Moab, ilquale *era* huomo molto grasso.

18 Ed, hauendo compiuto di presentare il presente, *accommiatò la gente c'hauea portato il presente.

19 Ma egli se ne ritornò al rè, *dalle statue di pietra, che *son* presso di Ghilgal: e *gli* disse, Io ho alcuna cosa segreta a *dirti*. Ed egli gli disse, *Taci. Allhora tutti quelli che gli stauano d'intorno vscirono fuori d'appresso a lui.

20 Ed Ehud s'accostò a lui, che sedeua tutto solo nella sua sala *dalla state: e disse, Io ho da dirti alcuna cosa da parte di Dio. Ed egli *si leuò d'in sul seggio reale.

21 Ed Ehud, dato della man sinistra al pugnale, lo prese d'in su la coscia destra, e gliel ficcò nel ventre.

22 E quello entrò dietro alla lama infino all' elsa, e'l grasso serrò la lama d'intorno, sì ch'egli non potè trargli il pugnale dal ventre: e lo sterco vscì fuori.

23 Ed Ehud vscì verso'l portico, e chiuse le porte della sala dietro a se, e serrò quella con la chiaue.

24 E, dopo ch'egli fu vscito, i seruidori d'Eglon vennero, e videro che le porte della sala *erano* serrate con la chiaue: e dissero, Per certo egli fa i suoi bisogni naturali nella cameretta della *sala* dalla state.

25 E tanto aspettarono che *ne furono confusi: ed ecco, egli non apriua le porte della sala: là onde presero la chiaue, e l'apersero: ed ecco, il lor signore giaceua in terra morto.

26 Ma Ehud scampò, mentre essi indugiauano; e passò le statue di pietra, e si saluò in *Seira.

27 E, come egli fu giunto, *sonò con la tromba nel monte d'Efraim: ed i figliuoli d'Israel scesero con lui dal monte, ed egli *andaua* dauanti a loro.

28 Ed egli disse loro, Seguitatemi: percioche il Signore v'ha dati nelle mani i Moabiti, vostri nimici. Così scesero giù dietro a lui, ed occuparono a' Moabiti i passi del Iordano, e non ne lasciarono passare alcuno.

29 Ed in quel tempo percossero i Moabiti *in numero d'* intorno a diecimila huomini, tutti *grassi, e possenti: e non ne scampò pure vno.

30 Così in quel giorno Moab fu abbattuto sotto la mano d'Israel: e'l paese hebbe riposo *ottant'anni.

31 E, dopo Ehud, fu Samgar, figliuolo d'Anat, ilqual percosse i Filistei *in numero di* seicento, *con vn pungolo da buoi. Ed egli anchora liberò Israel.

CAP. IIII.

Il popolo pecca di nuouo, onde è sottoposto a Iabin,

CAP. III. v.1. *che non* c.non erano stati presenti: onde anchora erano meno tocchi di quelle marauiglie, come di cose antiche: e però Iddio volle lasciar alcun residuo di quelle vittorie a proseguire, per rinfrescarne la memoria, e tenergli in perpetuo essercitio di fede, e d'vbbidienza, poi c'hauea no la medesima necessità della gratia di Dio contr'a quel rimanente di nimici. v.2. *Accioche* c. oltr'a quel principal fine suddetto, Iddio n'hebbe anchora vn altro, di ouuiare al rilassamento, e morbidezza, che reca il grande e lungo riposo: e di necessitare il suo popolo di tener quelle genti per nimiche, e d'eseguire la sua sentenza contr' ad esse: poi che da quelle era del continuo assalito, ed infestato. *essendo* c.a lor proprie spese, e danni. v.3. *I cinque* Giud.1.18. è stato detto che que' di Iuda ne conquistarono tre: ma conuiene credere che cio auuenne dopo'l tempo qui accennato, che fu dopo la morte di Iosue: Giud.2.21. v.7. *boschi* vedi Esso.34.13. Deut.16.21. Giud.6.25. v.10. *lo Spirito* c.Iddio lo riuestì straordinariamente de' doni del suo Spirito, in virtù heroiche, atte al carico del gouerno, e della liberatione del suo popolo. e lo spinse, ed ispirò, per vna segreta e veemente forza del suo Spirito ad imprenderne l'essercitio. *giudicò* vedi sopra Giud.2.16. v.11. *quaranta* c.contando dopo la morte di Iosue: come cio si raccoglie dalla somma degli anni, segnata 1.Re 6.1. v.13. *la Città* c.il territorio di Ierico, Deut 34.3. fortificandosi etiandio nelle ruine di quella. v.15. *mancino* Ebr. c'hauea la man destra serrata: vedi v.21. In molti i esser mancino è segno di forza, e di cuore: vedi Giud 20.16. v.16. *destra* c.percioche egli era mancino. v.18. *accommiatò* c.Ehud gli accompagnò vn pezzo di camino, e di là gli rimandò a casa, ed egli ritornò per eseguire la sua impresa più segretamente, e senza mettere alcun altro in pericolo. v.19. *dalle statue* forse erano le dodici pietre, rizzate da Iosue: Iosf.4.20. Altri vogliono che fossero idoli de' Gentili. Altri intendono la parola Ebrea di certe caue di pietra. *Taci* c.aspetta a dirla fin che noi siamo soli. v.20. *dalla state* Ebr. fresca: secondo l'usanza de' grandi, d'hauere delle stanze dalla state, ed altre dal verno Ier.36.22. Amos 3.15. *si leuò* c.per qualche riuerenza, benche ignorante, e superstitiosa, alla deità. v.25. *ne furono* c.non sapeuano più che dirne, nè che pensarne. Altri, aspettarono fin ben tardi. v.26. *Seira* quello era qualche luogo nel paese d'Israel: forse quello di Iosf.15.10. v.27. *sonò* c.fece massa di gente. v.29. *grassi* c.gente scelta, e robusta. v.30. *ottanta* contando, secondo alcuni, dalla morte d'Otniel fino alla morte di Samgar: o, secondo altri, dallo statimento del paese, congiugnendo in vna somma i quarant' anni di v.11. Altri, in luogo d'ottanta, leggono otto. v.31. *con vn pungolo* forse per mancamento d'altre armi, dellequali le nationi dominanti gli spogliauano molto esattamente: Giud.5.8. 1.Sam.13.19.22.

rè d'Hasor: 3 ma, venendo a penitenza, Dio suscita Debora profetessa, Giudice d'Israel, laqual chiama Barac, e gli ordina cio ch'egli dee fare per liberare Israel: 12 ed essendo venuti a battaglia co' Cananei, l'essercito di Iabin è sconfitto, 17 e Sisera, Capo d'esso, è ucciso da Iael, 24 e Iabin distrutto.

HOr, dopo che fu morto Ehud, i figliuoli d'Israel seguitarono a far cio che dispiace al Signore.

2 Là onde il Signore °gli vendè nelle mani di Iabin, rè di Canaan, che regnaua in Hasor: il Capo del cui essercito *era* * Sisera: ed egli habitaua in Haroset °de' Gentili.

v.2. 1.Sa. 12.9. Sal. 83.10.

3 Ed i figliuoli d'Israel gridarono al Signore: percioche *Iabin* hauea nouecento carri °di ferro: ed hauea già venti anni oppressato Israel con violenza.

4 Hor in quel tempo Debora, donna profetessa, °moglie di Lappidot, °giudicaua Israel.

5 Ed essa dimoraua sotto la Palma °di Debora, fra Rama e Betel, nel monte d'Efraim: ed i figliuoli d'Israel saliuano a lei a giudicio.

6 Hor essa mandò a chiamare, da Chedes di Neftali, * Barac, figliuolo d'Abinoam: e gli disse, Non t'ha il Signore Iddio d'Israel comandato, Va, fa massa di gente nel monte di Tabor: e prendi teco diecimila huomini de' figliuoli di Neftali, e de' figliuoli di Zabulon?

v.6. Ebr. 11.32.

7 Ed io accoglierò contr'a te, al torrente di Chison, Sisera, Capo dell' essercito di Iabin, insieme co' suoi carri, e con la massa della sua gente: ed io te'l darò nelle mani.

8 E Barac le disse, Se tu vai meco, io andrò: ma, se tu non vai meco, io non andrò.

9 Ed ella disse, Del tutto io andrò teco: ma pur tu non haurai honore °nell' impresa che tu fai, quando'l Signore haura venduto Sisera nelle mani d'una donna. E Debora si mosse, ed andò con Barac in Chedes.

10 E Barac adunò a grida Zabulon, e Neftali, in Chedes: e salì, e *menò* seco diecimila huomini. E Debora salì con lui.

11 (Hor Heber Cheneo, partitosi °da' Chenei, *ch'erano* de' discendenti * d'Hobab, suocero di Mosè, hauea tesi i suoi padiglioni fino al querceto di Saanaim, ch'è vicin di Chedes)

v.11. Nu. 10.29.

12 Allhora fu rapportato a Sisera, che Barac, figliuolo d'Abinoam, era salito al monte di Tabor.

13 Ed egli adunò tutti i suoi carri, *ch'erano in numero di* nouecento carri di ferro, e tutta la gente ch'*era* seco, da Haroset de' Gentili, fino al torrente di Chison.

14 E Debora disse a Barac, Muouiti: percioche questo è il giorno, nelquale il Signore ha messo Sisera nelle tue mani: il Signore non è egli °vscito dauanti a te? Allhora Barac scese giù dal monte di Tabor, hauendo dietro a se diecimila huomini.

15 *E'l Signore °mise in rotta Sisera, e tutti i carri, e tutto'l campo, °*mettendolo* a fil di spada, dauanti a Barac. E Sisera scese giù dal carro, e se ne fuggì a piè.

v.15. Sal. 83.10.

16 E Barac perseguitò i carri, e'l campo, fino in Haroset de' Gentili: e tutto'l campo di Sisera fu messo a fil di spada, e non ne scampò pur vn huomo.

17 E Sisera se ne fuggì a piè verso'l padiglione di Iael, moglie d'Heber Cheneo: percioche *v'era* °pace fra Iabin, rè d'Hasor, e la casa d'Heber Cheneo.

18 E Iael vscì fuori incontr'a Sisera: e gli disse, Riduciti, signor mio, riduciti appresso di me: non temere. Egli adunque si ridusse appresso di lei nel padiglione: ed ella lo coprì con vna schiauina.

19 Ed egli le disse, Deh, dammi bere vn poco d'acqua: percioche io ho sete. Ed ella, aperto vn baril di latte, gli diè bere: poi lo ricoperse.

20 Ed egli le disse, Stattene all' entrata del padiglione: e se alcuno viene, e ti domanda, Euui alcuno qua entro? dì di no.

21 Ma Iael, moglie d'Heber, prese °vn piuolo del padiglione: e, messosi vn martello in mano, venne a Sisera pianamente, e gli cacciò il piuolo nella tempia, sì ch'esso si ficcò in terra. Hor *Sisera* era profondamente addormentato, e stanco. E *così* egli morì.

22 Ed ecco Barac, che perseguitaua Sisera: e Iael gli vscì incontro, e gli disse, Vieni, ed io ti mostrerò l'huomo che tu cerchi. Ed egli entrò da lei: ed ecco, Sisera giaceua morto col piuolo nella tempia.

23 Così Iddio abbattè in quel giorno Iabin, rè di Canaan, dauanti a' figliuoli d'Israel.

24 E la mano de' figliuoli d'Israel s'andò del continuo aggrauando sopra Iabin, rè di Canaan, fin che l'hebbero distrutto.

CAP. V.

Debora, con vn Cantico trionfale, ringratia il Signore de' suoi miracoli, e benefi[c]ij passati, 6 e massimamente della nuoua vittoria, 10 esortando ognuno a fare il simigliante seco: 14 poi loda coloro, ch'erano venuti in aiuto a quella guerra, 16 e biasima quelli che se n'erano ritratti: 20 ma pur dichiara che la gloria n'era douuta a Dio, c'hauea combattuto dal cielo: 24 commenda il fatto di Iael, 28 si beffa della vana speranza de' nimici; 31 e gli maladice tutti.

HOr in quel giorno Debora, con Barac, figliuolo d'Abinoam, cantò *questo* Cantico: dicendo,

2 Benedite il Signore: percioche egli ha fatte le vendette in Israel: percioche °il popolo *vi* s'è portato volenterosamente.

3 Ascoltate, o rè: e *voi* principi, porgete l'orecchie: io, io canterò al Signore: io salmeggerò al Signore Iddio d'Israel.

4 O Signore, °quando tu vscisti di Seir, quando tu caminasti fuor del territorio d'Edom, * la terra

v.4. Deut. 33.2. Sal. 68.8. Isa. 64.3. Hab. 3.3.

CAP. IIII. v.2. *gli vendè* c. gliele abbandonò per ischiaui, e permise che gli soggiogasse. *de' Gentili* è verisimile che questo luogo fu così nominato, perche i Cananei pagani haueano in quello loro stanza, e fortezza: come Isa.8.23. v.3. *di ferro* vedi sopra Ios.17.16. v.4. *moglie* o che Lappidot fosse nome del suo marito, o che si debba tradurre, donna di Lappidot: c. nata in vna città di quel nome. *giudicaua* c. per ispiration diuina, e vocatione straordinaria, rendeua ragione al popolo, e gli dichiaraua la v[olon]tà di Dio, e fu suscitata per liberarlo. v.5. *di Debora* c. che fu così nominata da questa profetessa. v.9. *nell' impresa* o nella via che tu prendi: c. nel modo che tu segui, volendomi hauer teco. v.11. *da' Chenei* dagli altri discendenti di Ietro, detti Cain e Chenei, Num. 24.21. iquali haueano presa la loro stanza nella tribù di Iuda: Giud.1.16. v.14. *vscito* c. come Capitano di questo essercito: là onde etiandio il fatto è attribuito al Signore. v.15. *mise in* come Ios.10.10. e da Giud.5.20. si può raccogliere che cio auuenne per qualche modo celeste: come 1.Sam.7.10. *mettendolo* c. dando, per questa rotta, modo a Barac, ed alla sua gente, d'ammazzargli a man sa[lu]a.

v.17. *pace* c. astinenza d'offese, e d'ostilità: ma non già pace patteggiata, e giurata: nelqual caso il fatto di Iael sarebbe stato biasimeuole. v.21. *vn piuolo* era vn paletto, ferrato dal capo, che si ficcaua in terra da tener tese le corde de' padiglioni nella campagna. Hor questo fatto di Iael essendo lodato, Giud.5.24. conuiene credere ch'egli procedette d'un santo zelo a sterminare i nimici del popolo di Dio, secondo il comandamento di lui stesso: per testificar la sua perfetta comunione con la Chiesa, senza hauer riguardo alla sua propia sicurtà, e commodità.

CAP. V. v.2. *il popolo* c. alcune tribù di quello: v.18. v.4. *quando tu* c. come quando tu apparisti al tuo popolo, dandogli la tua Legge nel diserto, (ch'è vna parte di Seir, c. dell' Idumea, Deut.33.2.) e poi lo conducesti miracolosamente per esso, tu facesti sentir degli effetti prodigiosi della tua presenza: così hai anchora fatto al presente.

tremò, i cieli etiandio gocciolarono, e le nuuole etiandio ſtillarono acqua.

5 I monti colarono, per la preſenza del Signore: queſto Sinai *anch'eſſo*, per la preſenza del Signore Iddio d'Iſrael.

v.6. Giud. 3.31.

6 Al tempo di * Samgar, figliuolo d'Anat: al tempo di Iael, °le ſtrade maeſtre erano ceſſate, ed i viandanti andauano per ſentieri torti.

7 Le villate in Iſrael erano venute meno: erano venute meno: fin ch'io Debora ſurſi: fin che io ſurſi, *per eſſer* °madre in Iſrael.

8 *Quando Iſrael* ha ſcelti nuoui dij, allhora la guerra è ſtata alle porte: °ſi vedeua egli alcuno ſcudo, o lancia, fra quarātamila *huomini* in Iſrael?

9 Il cuor mio è inuerſo °i rettori d'Iſrael, che ſi ſon portati francamente fra'l popolo. Benedite il Signore.

10 Voi, °che caualcate aſine bianche, che ſedete in ſul luogo del giudicio: e voi viandanti, ragionate *di queſto*.

11 °Eſſendo lo ſtrepito degli arcieri venuto meno, per mezzo i luoghi oue s'attigne *l'acqua*, narrinſi quiui le giuſtitie del Signore: le *ſue* giuſtitie, *eſeguite* per le ſue villate in Iſrael. °A talhora il popolo del Signore è ſceſo alle porte.

12 Deſtati, deſtati, Debora: deſtati, deſtati, dì vn Cantico. Leuati, Barac: e tu, figliuolo d'Abinoam, mena in cattiuità i tuoi prigioni.

13 A talhora *il Signore* °ha fatto ſignoreggiare °colui ch'era ſcampato: *egli ha fatto ſignoreggiare* il popolo ſopra i magnifici: °egli m'ha fatta ſignoreggiar ſopra i poſſenti.

14 Da Efraim, °*da coloro* la cui radice è in Amalec, °*i quali* ſono dietro a te, o Beniamin, co' tuoi popoli: *e* °da Machir, e da Zabulon, °ſon diſceſi i rettori, conducendo *le loro ſchiere* °con bacchette da °Scriba.

v.15. Giu. 4.14.

15 I principali d'Iſſacar *ſono ſtati* anch'eſſi con Debora, inſieme *col popolo d'*Iſſacar. Così Barac * è ſtato mandato °nella Valle, con la gente ch'egli conduceua. °Fra le fiumane di Ruben *vi ſono ſtati* grandi *huomini* in riſolutioni di cuore.

16 °Perche ſei tu dimorato fra le ſbarre delle ſtalle, per vdire il belar delle gregge? °Fra le fiumane di Ruben *vi ſono ſtati* grandi *huomini* in diliberationi di cuore.

17 °Galaad è dimorato di là dal Iordano: e perche è Dan dimorato °preſſo alle naui, *ed* è Aſer reſtato preſſo al lito del mare, e s'è rattenuto ne' ſuoi porti?

v.18. Giu. 4.10.

18 * Zabulon è vn popolo c'ha eſpoſta la ſua vita alla morte: così anchora *ha fatto* Neftali, °in alta campagna.

19 °Li rè ſon venuti, hanno combattuto: a talhora li rè di Canaan hāno combattuto in Taanac, preſſo all'acque di Meghiddo: °non hanno fatto alcun guadagno d'argento.

20 °E' s'è combattuto dal cielo: le ſtelle hanno combattuto contr'a Siſera da' lor °cerchi.

21 °Il torrente di Chiſon gli ha ſtraſcinati via: il torrente di Chedumim, il torrente di Chiſon: anima mia, tu hai calpeſtata °la forza.

22 Allhora i caualli °ſi tritarono l'unghie, per lo gran calpeſtio, calpeſtio de' lor deſtrieri.

23 Maladite °Meroz, °ha detto l'Angelo del Signore: maladite pur gli habitanti d'eſſa: percioche non ſon venuti al ſoccorſo °del Signore, co' prodi.

v.24. Giud. 4.17.

24 Sia benedetta, ſopra *tutte* le donne, * Iael, moglie d'Heber Cheneo: ſia benedetta ſopra tutte le donne °che ſtanno in padiglioni.

25 Egli chieſe dell'acqua, *ed ella gli* diè del latte: ella *gli* porſe del fior di latte nella coppa °de' magnifici.

26 Ella diè della man ſiniſtra al piuolo, e della deſtra al martello de' lauoranti: e colpì ſopra Siſera, e gli paſsò il capo: ella gli trafiſſe, e gli conficcò la tempia.

27 Egli ſi chinò fra' piedi d'eſſa, cadde, giacque in terra: ſi chinò fra' piedi d'eſſa, cadde: doue ſi chinò, quiui cadde °diſerto.

28 La madre di Siſera riguardaua per la fineſtra: e, *mirando* per li cancelli, ſi lagnaua: dicendo, Perche indugia a venire il ſuo carro? perche ſi muouono lentamente i ſuoi carri?

29 Le più ſauie delle ſue dame le riſpondeuano, ed ella anchora °riſpondeua a ſe ſteſſa:

v.30. Eſod 15.9.

30 * Non hanno eſſi trouata la preda? non la

v.6. *le ſtrade* deſcrittione delle deſolationi della guerra, quando il paeſe è corſo, e le ſtrade publiche ſono occupate da' ſoldati, o ladroni, ed ogni commercio è rotto, e niuno s'attenta d'andare attorno ſenon per iſtrade appartate. vedi Leu. 26. 22. 2 Cron. 15. 5. Iſa. 33. 8. Lam. 1. 4. e 4. 18. v.7. *madre* c. gouernatrice, protettrice. v.8. *ſi vedeua* c. il popolo s'è trouato ſproueduto d'ogni modo di difenderſi. Forſe ha riguardo a ciò ch'eſſo fu diſarmato da' nimici: vedi Giud. 3. 31. 1. Sam. 13. 19. 22. v.9. *i rettori* c. io ho in ſingolare honore, e beniuoglienza, i magiſtrati, e giudici del popolo: i quali, nonoſtante la lor dignità, ed vfficij di pace, hanno voluto partecipar le fatiche, ed i riſchi di queſta guerra. v.10. *che caualcate* ſegnale di dignità in que' tempi, e paeſi: vedi Giud. 10. 4. e 12. 14. Vuol dire, Prendano tutti i magiſtrati, ed huomini principali, eſemplo nel zelo di coſtoro: ed i viandanti, aſſicurati hora per lo valor loro, laudino Iddio, ed honorino i ſuoi ſtrumenti. v.11. *Eſſendo* c. poi che'l paeſe gode hora di pace, e che i campi ſon liberati dalle correrie de' ſoldati, tal che la gente di contado può vſcire a' ſuoi biſogni, come per dell'acqua alle fontane publiche. Neh. 4. 23. riſuonino que' luoghi di gran concorſo le lodi di Dio. *A talhora* c. per queſta vittoria è accaduto che la gente di campagna può frequentar le città in giorni di corte, di mercato, &c. e gli habitanti ſteſſi delle città poſſono attendere alle lor faccende nelle piazze publiche, lequali erano per ordinario vicino alle porte delle città. v.13. *ha fatto* c. gli ha data la vittoria ſopra i ſuoi nimici, e'l conquiſto del lor paeſe. *colui che* c. il rimanente del popolo d'Iſrael, ch'era ſtato riſcoſſo dalla tirannia ed oppreſſione de' Cananei. *egli m'ha* c. per me Debora egli ha dati de' principi e gran Capitani, nelle mani d'una turba di popol baſſo. v.14. *da coloro* c. dalla tribu di Manaſſe, il cui paeſe comincia dal piè del monte, detto Amalec, che è nella tribu d'Efraim Giud. 12. 15. *i quali* c. Efraim, e Manaſſe, il cui paeſe era alle ſpalle di quel di Beniamin, dal Mezzodì al Settentrione. *da Machir* c. dalla mezza tribu di Manaſſe di là dal Iordano: Num. 32. 39. *ſon diſceſi* c. i magiſtrati ſon venuti a queſta guerra. *con bacchette* c. portando in mano i ſegnali de' loro vfficij, e dignità: vedi Num. 21. 18. *Scriba* coſì ſono nominati nella Scrittura quelli che trattano le leggi, così inſegnando, ed interpretando, come giudicando. v.15. *nella Valle* c. del monte Tabor: Giud. 4. 14. *Fra le* c. vna parte del paeſe de' Rubeniti, il cui paeſe è confinato da due fiumi, il Iordano e l'Arnon, s'è portata francamente, e con gran valore, in queſta impreſa. v.16. *Perche* c. qual ragione v'è egli, che gli altri Rubeniti habbiano antipoſto di ſtarſene vilmente in caſa, attendendo al gouerno del beſtiame onde abbondano, Num. 32. 1. all'accorrere a queſta guerra tanto neceſſaria, e glorioſa? *Fra le* c. la cagione di queſta viltà è ſtata la prudenza carnale, laquale, conſiderando i pericoli della guerra, ha creduto far molto ſauiamente di far maggior conto della ſua ſicurtà, che dell'adoperarſi alla publica ſalute. v.17. *Galaad* Machir, che haueа la ſua parte in Galaad è ſtato lodato. v.14. d'eſſer francamente accorſo a queſta impreſa: onde pare che qui per Galaad conuenga intendere la tribu di Gad, che poſſedeua la metà di Galaad: Ioſ. 13. 25. *preſſo alle* ſecondo che Dan ed Aſer haueano la lor contrada preſſo al mare. Ioſ. 19. 29. 40. v.18. *in alta* c. piana, ed aperta. v.19. *Li rè* c. Iabin e' ſuoi collegati. *non hanno* c. non hanno potuto fare alcuna preda nè menarne alcuni prigioni per trarne taglia. v.20. *E' s'è* vedi ſopra Giud. 4. 15. *cerchi* Ebr. vie, o ſentieri. v.21. *Il torrente* queſti fiumi e torrenti erano preſſo del luogo oue fu data la battaglia, ed è veriſimile che nella fuga molti vi s'annegarono, i cui corpi ne furono portati via dall'acque. *la forza* c. de' nimici.

v.22. *ſi tritarono* c. nella precipitoſa fuga. v.23. *Meroz* queſto nome non ſi troua altroue: ed è credibile che ſia vn nome trasformato, per additare oſcuramente qualche città: come Mic. 1. 10. 11. 12. o che ciaſcuna lettera conſonante ſia per ſegnare la prima de' nomi d'alcuni luoghi: come poteuano eſſere Meghiddo, Rabbot, Zabulon: tre città vicine al luogo di quella battaglia. *ha detto* c. io pronuntio queſta maladittione, per riuelatione e comandamento del Figliuol di Dio ſteſſo, Giud. 2. 1. ilquale m'appariſce in forma d'Angelo, e di cui ſono ſol ſeruente e ſtrumento, nella condotta del ſuo popolo. *del Signore* c. della ſua Chieſa, alla cui difeſa era etiandio anneſſa la gloria di Dio ſteſſo. v.24. *che ſtanno* come faceuano particolarmente i Chenei nella Paleſtina: Giud. 4. 11. Ier. 35. 7.

v.25. *de' magnifici* c. in vna coppa conueneuole alla ſua grandezza, e dignità. v.27. *diſerto* c. perdendo la vita, come già innanzi haueа perduta la gente, e gli arneſi. v.29. *riſpondeua* c. per raſſicurarſi, e conſolarſi. Rappreſentatione iconica.

ſparti-

spartiscono essi ? vna fanciulla, due fanciulle per huomo: le spoglie *delle robe* di color variato *son* per Sisera: le spoglie *delle robe* di color variato ricamate: egli ha fatta preda *di robe* di color variato, ricamate °da amendue i lati, °da passarui il collo.

31 Così periscano, o Signore, tutti i tuoi nimici: e quelli ch'amano il Signore *sieno* *come quando'l sole esce fuori nella sua forza.

v.31. 2. Sam.23.4.

32 Poi il paese hebbe riposo °quarant'anni.

CAP. VI.

Il popolo, essendosi di nuouo corrotto, è gastigato per li Madianiti. 8 e ripreso da vn profeta: 11 poi Gedeon è dall' Angelo di Dio ordinato per liberarlo, e per diuersi miracoli è confermato nella sua vocatione.

HOr i figliuoli d'Israel fecero cio che dispiace al Signore: e'l Signore gli diede nelle mani * de' Madianiti per sette anni.

v.1. Habac.3.7.

2 E la mano de' Madianiti si rinforzò contr' ad Israel: là onde i figliuoli d'Israel si fecero °quelle grotte, che *son* ne' monti: e delle spilonche, e delle rocche, per tema de' Madianiti.

3 E, quando Israel hauea seminato, i Madianiti, e gli Amalechiti, e °gli Orientali, saliuano contr' a lui.

4 E, fatto campo sopra gl'Israeliti, guastauano i frutti della terra fino a Gaza: e non lasciauano in Israel ne vittuaglia, ne pecore, ne buoi, ne asini.

5 Percioche saliuano con le lor gregge, e co' lor padiglioni, e veniuano come locuste in moltitudine: ed *erano* innumerabili, essi, e' lor camelli: e veniuano nel paese per guastarlo.

6 Israel adunque impoueri grandemente, per cagion de' Madianiti: là onde i figliuoli d'Israel gridarono al Signore.

7 Ed auuenne che, quando i figliuoli d'Israel hebbero gridato al Signore, per cagion de' Madianiti:

8 Il Signore mandò loro vn huomo profeta, ilqual disse loro, Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Io v'ho fatti salire fuor d'Egitto, e v'ho tratti fuor della casa di seruitù.

9 E v'ho riscossi dalla mano degli Egittij, e dalla mano di tutti coloro che v'oppressauano: e gli ho scacciati d'innanzi a voi, e v'ho dato il lor paese.

10 Hor io v'hauea detto, Io *sono* il Signore Iddio vostro: °non temiate gl'iddij degli Amorrei, nel cui paese voi habitate: ma voi non hauete vbbidito alla mia voce.

11 Poi °l'Angelo del Signore venne, e si pose a sedere sotto la quercia ch'è in Ofra, ilqual *luogo era* di Ioas °Abiezerita. E Gedeon, figliuolo d'esso, °batteua il grano nel torchio, per saluarlo d'innanzi a' Madianiti.

12 E l'Angelo del Signore gli apparue, e gli disse, Il Signore *sia* teco, valent' huomo.

13 E Gedeon gli disse, Ahi, Signor mio: *come è possibile* che'l Signore sia con noi? perche dunque ci sarebbero auuenute tutte queste cose? E doue *son* tutte le sue marauiglie, lequali i nostri padri ci hanno raccontate: dicendo, Il Signore non ci ha egli tratti fuor d'Egitto? ma hora il Signore ci ha abbãdonati, e ci ha dati nelle mani de' Madianiti.

14 E'l Signore riguardò verso lui: e gli disse, * Va con cotesta tua °forza, e tu saluerai Israel dalla mano de' Madianiti: non t'ho io mandato?

v. 14. 1. Sam. 12. 11. Ebr.11. 32.

15 Ma egli gli disse, Ahi, Signor mio: con che saluerei io Israel? ecco, * il mio °migliaio è il più misero di Manasse, ed io *sono* il minimo della casa di mio padre.

v.15. 1. Sam.9.21.

16 E'l Signore gli disse, Percioche io sarò teco, e tu percoterai i Madianiti, come *se fossero* vn huomo *solo*.

17 E *Gedeon* gli disse, Deh, se io ho trouato gratia appo te, dammi vn segno che tu *sei °desso*, tu che parli meco.

18 Deh, non muouerti di qui, fin ch'io venga a te, e ti rechi °il mio presente, e te lo metta dauanti. Ed egli *gli* disse, Io rimarrò *qui*, fin che tu ritorni.

19 Gedeon adunque entrò *in casa*, ed apparecchiò vn capretto, e *fece* de' *pani* azzimi d'un Efa di farina: *poi* mise la carne in vn canestro, e'l brodo in vna pentola, e gliel recò sotto la quercia, e *gliel* presentò.

20 E l'Angelo del Signore gli disse, Piglia questa carne, e questi *pani* azzimi, e posagli in su quel sasso, e spandi il brodo. Ed egli fece così.

21 Allhora l'Angelo del Signore distese il bastone ch'egli hauea in mano, e toccò con la cima d'esso la carne, ed i *pani* azzimi: ed e' salì del fuoco dal sasso, che consumò la carne, e' *pani* azzimi. E l'Angelo del Signore °se n'andò via dal cospetto d'esso.

22 E Gedeon, hauẽdo veduto ch'egli *era* l'Angelo del Signore, disse, °Oime, Signore Iddio: *è egli* °per questo, ch'io ho veduto l'Angelo del Signore a faccia a faccia?

23 Ma il Signore gli disse, °Habbi pace: non temere, tu non morrai.

24 E Gedeon edificò °vn altare al Signore, e lo nominò, °LA PACE È DEL SIGNORE: ilqual resta fino ad hoggi in Ofra degli Abiezeriti.

25 Ed in quella stessa notte il Signore gli disse, Prendi il giouenco di tuo padre, o'l secondo bue di sette anni: e disfa l'altare di Baal, che è di tuo padre, e * taglia °il bosco che gli è appresso.

v.25. Eso. 34.13. Deu. 7.5.

26 Ed edifica vn altare al Signore Iddio tuo in su la cima di questa °rocca, °nell' *istesso luogo oue tu haueui posto* °l'apparecchio *di quelle viuande*: poi prendi quel secondo bue, ed offeriscilo in

v.30. *da amendue* dauanti e dietro. *da passarui* così accenna certi grandi ammanti reali, affibbiati sotto'l mento. v.32. *quarant'anni* c. contando dagli ottanta di Giud.3.30.

CAP. VI. v.2. *quelle grotte* lequali durarono poi appresso per vso di ricetti, e fortezze, fino all' vltima desolatione de' Iudei: vedi 1.Sam.13.6. v.3. *gli Orientali* c. i popoli d'Arabia, Orientale alla Palestina: Iob 1.3. v.10. *non temiate* secondo ch'ogni religione è congiunta con timore della deità ch'è seruita, ed adorata: la vera, con timor di pietà, per conoscenza: la falsa, con cieco timore di superstitione. v.11. *l'Angelo* c. il Figliuol di Dio stesso, apparendo in forma humana; la onde anchora è nominato l'Eterno Signore. v.14. e 23. vedi Ios.5.13.14. Giud.2.1. e 13.3. *Abiezerita* era vna delle nationi della tribu di Manasse. Ios.17.2. *batteua* c. non lo trebbiaua nell' aia al solito, per tema d'essere scoperto da' Madianiti: ma lo batteua con delle verghe, o mazze, nel torchio, di nascoso, e senza romore. v.14. *forza* c. di corpo, e d'animo, laquale tu dei riconoscere esserti stata conferita da Dio per l'addietro: ed hora ti sarà raddoppiata per lo mio Spirito heroico, per eseguire la tua vocatione di Liberator del popolo. v.15. *migliaio* secondo che le tribu erano così diuise per migliaia: Eso.18.25. Mic.5.2. v.17. *desso* c. il grande Angelo di Dio, ilquale spesso appariua. v.18. *il mio presente* c. di viuande corporali, dellequali intendeua honorar l'Angelo, come fece Abraham, Gen.18.5. e Manoa, Giud.13.15. aspettando da lui qualche segno: ilquale il Figliuol di Dio gli diede in queste stesse viuande. v.21. *se n'andò* c. sparì di subito per vn poco di tempo: percioche tosto appresso egli gli apparue di nuouo e gli parlò: v.23. v.22. *Oime* parole d'huomo spauentato, e che temea di morire: secondo'l sentimento di tutti coloro, a cui il Figliuol di Dio faceua vedere alcun raggio della sua gloria: vedi Gen.16.13. e 32.30. Eso.24.11. e 33.20. Deut.5.24. Giud.13.22. Isa.6.5. *per questo* c. per morire, essendo atterrato, ed absorto dalla tua Maestà. O semplicemente, Così io ho veduto l'Angelo &c. v.23. *Habbi pace* c. statti in riposo, rassicurati del tuo spauento. O, io ti do la mia gratia, e benedittione. v.24. *vn altare* c. per ricordanza, e monumento. *LA PACE* c. il sol Signore è l'autore d'ogni pace, sicurtà, e prosperità. Vedi di questi titoli, Eso.17.15. Ier.23.16. Ezec.48.35. v.25. *il bosco* dedicato all' idolatria, secondo l'usanza: Giud.3.7. v.26. *rocca* poteua esser qualche rupe d'aspra e difficile salita, oue era stato fatto qualche luogo di difesa, e di ricetto. *nell' istesso* c. con delle legne messe per ordine. *l'apparecchio* vedi v.19.

holocausto con le legne del bosco che tu haurai tagliato.

27 Gedeon adunque prese seco dieci huomini, d'infra i suoi seruidori, e fece così come il Signore gli hauea detto: e, temendo di farlo di giorno, per cagion della casa di suo padre, e degli huomini della città, lo fece di notte.

28 Ed essendosi gli huomini della città leuati la mattina, ecco, l'altare di Baal era stato disfatto, e'l bosco che gli *era* appresso era stato tagliato, e quel secondo bue era stato offerto sopra l'altare ch'era stato edificato.

29 Ed essi dissero l'uno all'altro, Chi ha fatto questo? Ed hauendone domandato, e ricercato, fu detto, Gedeon, figliuol di Ioas, ha fatto questo.

30 E gli huomini della città dissero a Ioas, Mena fuori il tuo figliuolo, e sia fatto morire: conciò sia cosa ch'egli habbia disfatto l'altare di Baal, ed habbia tagliato il bosco che gli *era* appresso.

31 Ma Ioas disse a tutti i circustanti, Volete voi difender la causa di Baal? lo volete voi saluare? °chi difenderà la sua causa sarà fatto morire, mentre è *anchor* mattina: se egli è dio, contenda con Gedeon, poi ch'egli ha disfatto il suo altare.

32 Ed in quel giorno *Ioas* pose nome °Ierubbaal a Gedeon: dicendo, Contenda Baal con lui, poi ch'egli ha disfatto il suo altare.

33 Hor tutti i Madianiti, e gli Amalechiti, e gli Orientali, adunatisi insieme, passarono *il Iordano*, e s'accamparono nella Valle d'Izreel.

34 E lo Spirito del Signore °inuestì Gedeon, ed egli sonò con la tromba: e gli Abiezeriti furono adunati a grida, per seguitarlo.

35 Egli mandò anchora de' messi per tutto Manasse: ed esso anchora fu adunato a grida per seguitarlo: mandò anche de' messi in Aser, ed in Zabulon, ed in Neftali: ed essi salirono ad incontrar quegli *altri*.

36 E Gedeon disse a Dio, Se pur tu vuoi saluar Israel per la mia mano, come tu hai detto:

37 °Ecco, io porrò in su l'aia vn vello di lana: se la rugiada è in sul vello solo, e tutta la terra è asciutta, io conoscerò che tu saluerai Israel per la mia mano, come tu hai detto.

38 Ed egli auuéne così. Ed egli si leuò la mattina seguente, e strignendo'l vello, spremè della rugiada vna piena coppa d'acqua.

39 E Gedeon disse a Dio, * L'ira tua non s'accenda contr' a me, ed io parlerò *anchora* sol questa volta: deh, *permetti* ch'io faccia *anchora* questa sola volta proua col vello: deh, sia il vello solo asciutto, e sia la rugiada sopra tutta la terra. v.39. Gen. 18.32.

40 Ed Iddio fece così in quella notte: e'l vello solo fu asciutto, e la rugiada fu sopra tutta la terra.

CAP. VII.

Il Signore sceglie trecento huomini del popolo, 7 per seguitar Gedeon contr' a' Madianiti: 9 poi conferma Gedeon per vn sogno: 15 onde egli assale il campo, ilquale è messo in rotta, ed in fuga: 23 ed è perseguitato dagli altri Israeliti, 25 e due Capi de' Madianiti sono vccisi.

Ierubbaal adunque, *che* è Gedeon, leuatosi la mattina, con tutta la gente ch'*era* con lui, s'accampò con essa presso alla fonte d'Harod: ed il campo de' Madianiti gli era dal Settentrione, verso'l * Colle di More nella Valle. v.1. Giud. 6.33.

2 Ed il Signore disse a Gedeon, La gente ch'è teco è troppa, perche io dia loro Madiã nelle mani: che talhora Israel non si glorij °sopra me: dicendo, La mia mano m'ha saluato.

3 Hora dunque fa vna grida, che'l popolo oda: dicendo, * Chi è pauroso, e timido, se ne ritorni prestamente indietro dal monte °di Galaad. E se ne ritornarono indietro ventiduemila *huomini* del popolo: e ne rimasero diecimila. v.3. Deut. 20.8.

4 E'l Signore disse a Gedeon, La gente è anchora troppa: fagli scendere all'acqua, e quiui io te gli discernerò: e colui delquale io ti dirò, Costui andrà teco, vada teco: e colui delquale io ti dirò, Costui non andrà teco, non vada teco.

5 *Gedeon* adunque fece scender la gente all'acqua: e'l Signore gli disse, Metti da parte chiunque °lambirà l'acqua con la lingua, come lambisce il cane: ed altresì chiunque s'inchinerà sopra le ginocchia, per bere.

6 E'l numero di coloro che, *recatasi l'acqua* con la mano alla bocca, la lambirono, fu di trecento huomini: e tutto'l rimanente della gente s'inchinò sopra le ginocchia per ber dell'acqua.

7 E'l Signore disse a Gedeon, Per questi trecento huomini, c'hanno lambita *l'acqua*, io vi saluerò, e ti darò i Madianiti nelle mani: ma vadasene tutta *l'altra* gente, ciascuno al luogo suo.

8 E °quella gente prese della vittuaglia in mano, e le sue trombe. *Gedeon* adunque rimandò a casa tutti gli *altri* Israeliti, ciascuno alle sue stanze, e ritenne seco que' trecento huomini. Hor il campo de' Madianiti era disotto di lui nella Valle.

9 Ed in quella notte il Signore gli disse, Leuati, scendi nel campo: percioche io te l'ho dato nelle mani.

10 E se pur tu temi di °scenderui, scendi *prima* tu, con Fura, tuo seruidore, verso'l campo.

11 E tu vdirai ciò che *vi si* dirà: e poi le tue mani saranno rinforzate, e tu scenderai nel campo. Egli adunque, con Fura, suo seruidore, scese all'estremità della gente °ch'era in armi nel campo.

12 Ed i Madianiti, e gli Amalechiti, e tutti gli Orientali, giaceuano nella Valle, * come locuste in moltitudine: e' lor camelli *erano* innumerabili, *ed erano* in moltitudine come la rena ch'è in sul lito del mare. v.12. Giud. 6.5. e 8.10.

13 Giuntoui adunque Gedeon, ecco, vno raccontaua vn sogno al suo compagno, e gli diceua, Ecco, io ho sognato vn sogno, E' mi parea ch' °vna focaccia d'orzo si rotolaua verso'l campo de' Madianiti, e giugnena infino a' padiglioni, e gli percoteua, ed essi cadeuano: e gli riuersaua sottosopra, e' padiglioni cadeuano.

14 E'l suo compagno rispose, e disse, Questo non è altro, senon la spada di Gedeon, figliuolo di Ioas, huomo Israelita: Iddio gli ha dati i Madia-

v.31. *chi difenderà* c. io prendo sopra me di far prontamente la vendetta di questa empietà. Parole di zelo, ispirato da Dio. v.32. *Ierubbaal* c. vn huomo, contr' a cui Baal ha da prender la gara, e contesa: vedi 2.Sam.11.21. v.34. *inuestì* c. l'occupò, per vn mouimento di zelo, e d'ardore insolito: ed insieme lo riempie di doni heroici, necessari all'esecutione del suo vfficio. v.37. *Ecco* parole d'humile e religiosa richiesta d'un segno, in vna vocatione ardua, e pericolosa: per fortificarsi in fede, ed vbbidienza, contr' a tutte l'apparenze contrarie: e non per prescriuere alcuna cosa a Dio, ne per tentarlo temerariamente.

CAP. VII. v.2. *sopra me* c. togliendomi in parte od in tutto, la gloria della sua liberatione, per attribuirla a se stesso. v.3. *di Galaad* altroue non è fatta mentione d'alcun monte di Galaad di qua dal Iordano: onde si può presumere che qui sia alcun monte posto nel paese della mezza tribù di Manasse, stantiata di qua, ilquale hauesse alcuna somiglianza col famoso monte di Galaad di là dal Iordano, posseduto dall'altra metà della medesima tribù. v.5. *lambirà* oltr'al beneplacito di Dio in eleggere per questo segno quelli che gli piacque, pare anchora ch'egli habbia voluto figurar quelli che sono atti a seguire il Signore, cioè, quelli che per lo zelo al suo seruigio gustano solo in passando le commodità del mondo, senza fermaruisi, per pura necessità, e non per instabile diletto. v.8. *quella gente* c. que' trecento huomini scelti. v.10. *scenderui* c. con la tua gente, per assalirlo.
v.11. *ch'era* c. che faceua la guardia quella notte. v.13. *vna focaccia* che rappresentaua la picciolezza e viltà degl' Israeliti, sotto Gedeone.

niti, e

niti, e tutto'l campo nelle mani.

15 E, quando Gedeon hebbe udito raccontare il sogno, e l'*hebbe intesa* la sua interpretatione, °adorò. Poi, ritornato al campo d'Israel, disse, Leuateui: percioche il Signore v'ha dato il campo de' Madianiti nelle mani.

16 Poi °spartì que' trecento huomini in tre schiere, e diede a tutti °delle trombe in mano, e de' testi voti, e delle fiaccole dentro de' testi.

17 E disse loro, Riguardate *cio che* da me *sarà fatto*, e fate così voi. Quando adunque io sarò giunto all'estremità del campo, fate così come farò io.

18 E quando io, con tutti quelli che *sono* meco, sonerò con la tromba, sonate anchora voi con le trombe, intorno a tutto'l campo: e dite, °AL SIGNORE, ED A GEDEON.

19 Gedeon adunque, ed i cento huomini ch'*erano* con lui, vennero all'estremità del campo, al principio della veggbia della mezza notte, come prima furono poste le guardie, e sonarono con le trombe, e spezzarono i testi c'haueano nelle mani.

20 Allhora le tre schiere sonarono cõ le trombe, e spezzarono i testi, e teneuano con la man sinistra le fiaccole, e con la destra le trombe per sonare, e gridauano LA SPADA DEL SIGNORE, E DI GEDEON.

21 E ciascuno d'essi °stette fermo nel suo luogo, intorno al campo: e tutto'l campo discorreua *qua e là*, sclamando, e fuggendo.

22 Hor, mentre que' trecento huomini sonauano con le trombe, il Signore °volò la spada di ciascuno contr'al suo compagno, e ciò per tutto'l campo. E'l campo fuggì fino a Bet-sitta, verso Sererà, infino alla riua d'Abel mehola, presso a Tabbat.

23 E gl'Israeliti furono raunati a grida, di Neftali, e d'Aser, e di tutto Manasse: e perseguitarono i Madianiti.

24 E Gedeon mandò de' messi per tutto'l monte d'Efraim, a dire, Scendete giù ad incontrare i Madianiti: e prendete loro *i passi dell'* acque fino a °Bet-bara, °lungo'l Iordano. Tutti gli Efraimiti adunque, adunatisi a grida, presero *i passi dell'* acque fino a Bet-bara, lungo'l Iordano.

25 E presero due Capi de' Madianiti, *Oreb, e Zeeb: ed ammazzarono Oreb nel *luogo detto*, Il sasso °d'Oreb: e Zeeb, nel *luogo detto*, Il torcolo di Zeeb: e, dopo hauer perseguitati i Madianiti, portarono le teste di que' Capi a Gedeon, °di qua dal Iordano.

v.25. Sal. 83.12. Isa. 10.26.

CAP. VIII.

Gedeon acqueta gli Efraimiti: 4 e perseguitando i Madianiti, chiede della vittuaglia alla gente di Succot, e di Penuel, ed essi gliele rifiutano con ischerno: 10 ma, hauendo messi in rotta i Madianiti, 12 e presi i due rè loro, 14 gastiga que' di Succot, e di Penuel: 18 uccide i due rè, 22 e rifiuta la signoria: 24 poi de' monili della preda, donatigli, fa un Efod, ch'è cagion d'idolatria: 30 e, lasciando dietro a se settanta figliuoli, 32 muore, 33 ed Israel torna all'idolatria.

EGli huomini d'Efraim gli dissero, °Che cosa è questo che tu ci hai fatto, di non hauerci chiamati, quando tu sei andato a combattere contr'a Madian? E contesero aspramente con lui.

2 Ma egli disse loro, °Che ho io hora fatto al par di voi? il raspollar d'Efraim non vale egli meglio che la vendemmia d'Abiezer?

3 Iddio v'ha dati i Capi de' Madianiti, Oreb, e Zeeb, nelle mani; e che ho io potuto fare al par di voi? Allhora, dopo ch'hebbe loro così parlato, il lor cruccio contr'a lui s'acquetò.

4 Hor Gedeon arriuò al Iordano: e, passandolo con que' trecento huomini ch'*erano* con lui, *i quali* stanchi *come erano*, pur perseguitauano *i Madianiti:*

5 Disse a que' di °Succot, Deh, date alcuni °pezzi di pane alla gente che è al mio seguito: percioche *sono* stanchi: ed io perseguito Zeba, e Salmunna, rè di Madian.

6 Ma i principali di Succot risposero, °Hai tu già in mano le palme di Zeba, e di Salmunna, che noi diamo del pane al tuo esercito?

7 E Gedeon rispose, Per cio, quando'l Signore m'haurà dato nelle mani Zeba, e Salmunna, io vi sminuzzerò le carni con delle spine del diserto, e con °triboli.

8 Poi di là egli salì in Penuel, e parlò a que' di Penuel nella medesima maniera: ed essi gli risposero come que' di Succot haueano risposto.

9 Ed egli disse parimente a que' di Penuel, Quando io ritornerò in pace, io disfarò questa Torre.

10 Hor Zeba, e Salmunna, *erano* in Carcor, co' lor campi d'intorno a quindicimila *huomini: ch'erano* tutti quelli ch'erano rimasi di tutto'l cãpo degli Orientali: ed i morti *erano* centoventimila huomini, che poteuano trar la spada.

11 E Gedeon salì, traendo *al paese di* coloro °c'habitano in padiglioni, dal lato Orientale di °Noba, e di Iogbea: e percosse il campo, ilqual se ne staua in sicurtà.

12 E Zeba, e Salmunna, fuggirono: ma egli gli perseguitò, e *prese li due rè di Madian, Zeba, e Salmunna, e mise in rotta tutto'l campo.

v.12. Sal. 83.12.

13 Poi Gedeon, figliuolo di Ioas, se ne ritornò dalla battaglia, °dalla salita d'Heres.

14 E prese vn fanciullo della gente di Succot,

v.15. *adorò* c. gittatosi in terra dauanti a Dio, gli rendè gratie, e gloria, di cio che lo confermaua nella sua vocatione: e della vittoria dellaquale l'accertaua. v.16. *spartì* c. ritenendone cento appresso di se. *delle trombe* non solo per dare spauento al campo nimico per questo stratagemma assai vsato nella guerra: ma anchora per vna figura del vero modo di vincere il mondo, e'l diauolo, per la franca professione dell'Euangelio, e per la chiara manifestatione della luce d'esso, nella publica predicatione, e nella viua dimostratione della sua virtù nell'opere di giustitia, in questo corpo terrestre, anzi per la distruttione d'esso, che è il vaso di terra, nelquale habbiamo questo tesoro: vedi Ios. 6.4.16. Sal. 149.6. 2. Cor. 4.7. Apoc. 12.11. v.18. *AL SIGNORE* c. cioè sia la vittoria o, PER lo Signore. c. noi combattiamo per Iddio e per Gedeon, nostri Capi. v.21. *stette fermo* per segno che tutta l'opera era di Dio. come Esod. 14.14. v.22. *volò* vedi simili esempli, 1. Sam. 14.20. 2. Cron. 20.23. v.24. *Bet-bara* mostra che sia lo stesso luogo ch'è detto Betabara, Gio. 1.28. *lungo'l* o, del Iordano: come se per l'altre acque conuenisse intendere altri fiumi, e torrenti. v.25. *d'Oreb* luoghi così nominati da questo accidente. *di qua* c. auanti che l'hauesse passato: Giud. 8.4.

CAP. VIII. v.1. *Che cosa* c. perche ci hai cotanto sprezzati, che tu non ci hai fatto parte di questa impresa, nè dell'honore dell'esecutione? Querela fondata sopra la maggioranza di questa tribù, così per la sua potenza, come perche Iosue era stato Efraimita, e che'l Tabernacolo di Dio era in Silo, città di quella tribù: vedi Giud. 12.1. v.2. *Che ho* c. voi vi dolete ingiustamente: percioche tutto cio ch'io, e tutti i miei Abiezeriti, Giud. 6.11. habbiamo d'honore, e d'utile, in questo fatto, non agguaglia la minima parte di cio che ci hauete acquistato voi, c. hauete presi i due Capi, predati i fuggenti a vostro beneplacito &c. v.5. *Succot* questa città, come anchora Penuel, erano di là dal Iordano. *pezzi* Ebr. tondi, o schiacciate: percioche i Iudei faceuano i lor pani in forma piatta, e larga: là onde anchora gli rompeuano per distribuirgli, senza tagliargli. v.6. *Hai tu* c. gli tieni tu già prigioni, che noi ti possiamo riconoscere vittorioso, senza più temere il pericolo della lor vendetta? Parole di diffidenza inuerso Iddio, di perfido abbandono, e di crudeltà inuerso i lor fratelli, e di mordace scherno contr'a Gedeon. v.7. *triboli* capo d'una herba saluatica di forma triangolare, c'ha gli angoli con acutissime punte. altri intendono il Calcatreppo. v.11. *c'habitano* questi sono gli Arabi, detti Sceniti da' Greci: perche viuono, non in case nè in città, ma in tende mobili, pasturando i lor bestiami: vedi Ier. 49.28. *Noba* vedi di questi luoghi. Num. 32.35.42. v.13. *dalla salita* o, da che'l sole cominciò a salire, od a leuarsi.

e lo domandò: ed egli gli descrisse i principali, e gli Antiani di Succot, *ch'erano* settantasette huomini.

15 Poi *Gedeon* venne agli huomini di Succot, e disse, Ecco Zeba, e Salmunna, de' quali per ischerno voi mi diceste, Hai tu già nelle mani le palme di Zeba, e di Salmunna, che noi diamo del pane alla tua gente stanca?

16 Ed egli prese gli Antiani della città, e delle spine del diserto, e de' triboli, e con essi °gastigò quegli huomini di Succot.

17 Disfece anchora °la Torre di Penuel, ed vecise gli huomini della città.

18 Poi disse a Zeba, ed a Salmunna, Come *erano* quegli huomini che voi vccideste in Tabor? Ed essi risposero, Come tu appunto: °ciascuno *d'essi* pareua nel sembiante vn figliuolo di rè.

19 Ed egli disse loro, Essi *erano* miei fratelli, figliuoli di mia madre: *come* il Signore viue, se voi haueste loro saluata la vita, io non v'uccideret.

20 Poi disse a Ieter, suo primogenito, Leuati, vccidigli. Ma il fanciullo non trasse fuori la sua spada: percioche hauea paura: conciò fosse cosa ch'egli *fosse* anchor giouanetto.

21 E Zeba, e Salmunna, dissero, Leuati su tu, ed auuentati sopra noi: percioche °quale è l'huomo, *tale* è la sua forza. Gedeon adunque si leuò, ed vecise Zeba, e Salmunna, e prese °le borchie che i lor camelli haueano al collo.

22 E gl'Israeliti dissero a Gedeon, Signoreggia sopra noi, tu, e'l tuo figliuolo, e'l figliuolo del tuo figliuolo: conciò sia cosa che tu ci habbi saluati dalla mano de' Madianiti.

23 Ma Gedeon disse loro, Ne io, ne'l mio figliuolo, signoreggeremo sopra voi: °il Signore signoreggerà sopra voi.

24 Poi Gedeon disse loro, Io vi farò vna richiesta, che ciascun di voi mi dia il monile ch'egli ha predato: percioche coloro haueano de' monili d'oro, perche erano °Ismaeliti.

25 Ed essi dissero, Noi del tutto *te gli* daremo. Steso adunque vn ammanto, ciascuno vi gittò il monile ch'egli hauea predato.

26 E'l peso de' monili d'oro, che *Gedeon* hauea chiesti, fu di mille settecento *sicli* d'oro: oltr' alle borchie, ed alle collane, ed a' vestimenti di porpora, che li rè di Madian haueano indosso: ed oltr' a' collari che i camelli loro haueano al collo.

27 E Gedeon fece di quell' *oro* vn °Efod, e lo pose in Ofra, sua città: e tutto Israel fornicò quiui dietro ad esso: e *ciò* fu °in laccio a Gedeon, ed alla sua casa.

28 Così Madian fu depresso dauanti a' figliuoli d'Israel, e non alzò più il capo: e'l paese hebbe riposo per °quarant'anni, a' dì di Gedeon.

29 E Ierubbaal, figliuolo di Ioas, se n'andò, e °dimorò in casa sua.

30 Hor Gedeon hebbe settanta figliuoli, ch'*erano* vsciti della sua anca: conciò fosse cosa ch'egli hauesse molte mogli.

31 E la sua concubina, ch'*era* in Sichem, gli partorì anch'essa vn figliuolo, ilquale egli pose nome Abimelec.

32 Poi Gedeon, figliuolo di Ioas, morì in buona vecchiezza, e fu seppellito nella sepoltura di Ioas, suo padre, in Ofra degli Abiezeriti.

33 E, dopo che Gedeon fu morto, i figliuoli d'Israel tornarono °a fornicare dietro a' Baali, e si costituirono Baal-berit per dio.

34 E non si ricordarono del Signore Iddio loro, ilquale gli hauea riscossi dalle mani di tutti i lor nimici d'ogn'intorno.

35 E non vsarono benignità inuerso la casa di Ierubbaal, *cioè*, di Gedeon, secondo tutto'l bene ch'egli hauea operato inuerso Israel.

CAP. IX.

Abimelec, figliuolo di Gedeon, occupa il dominio di Sichem, 5 ed vccide tutti i suoi fratelli, saluo Iotam, 7 ilquale rimprouera a' Sichemiti la loro ingratitudine, ed annuntia loro la vendetta diuina. 23 laquale comincia ad eseguirsi per la discordia che nasce fra' Sichemiti, ed Abimelec: onde, ribellatisi da lui, 30 sono tutti morti, e la città disfatta: 50 poi Abimelec è ammazzato da vna donna, dauanti a Tebets.

HOr Abimelec, figliuolo di Ierubbaal, andò in Sichem a' fratelli * di sua madre, e parlò loro, ed a tutta la famiglia della casa del padre di sua madre: dicendo,

v.1. Giud. 8.31.

2 Deh, parlate a tutti i Sichemiti, e dite loro, Qual cosa è migliore per voi, che °settanta huomini, *cioè*, tutti i figliuoli di Ierubbaal, signoreggino sopra voi: ouero, ch'un huomo solo signoreggi sopra voi? ricordateui anchora ch'io *sono* °vostre ossa, e vostra carne.

3 Ed i fratelli di sua madre parlarono di lui a tutti i Sichemiti, e dissero loro tutte quelle parole: e'l cuor loro s'inchinò a seguitare Abimelec: perche dissero, Egli *è* nostro fratello.

4 E gli diedero settanta *sicli* d'argento, *tolti* dal tempio di Baal-berit, co' quali Abimelec soldò degli huomini da nulla, e vagabondi, iquali lo seguitarono.

5 Ed egli venne in casa di suo padre, in Ofra, ed vecise in su vna stessa pietra i suoi fratelli, figliuoli di Ierubbaal, *ch'erano* settant'huomini: ma Iotam, figliuol minore di Ierubbaal, scampò: percioche s'era nascoso.

6 Poi tutti i Sichemiti, e tutta la casa di °Millo, s'adunarono insieme, ed andarono, e costituirono rè Abimelec, presso alla °quercia doue era rizzato *il piliere* in Sichem.

7 E *ciò* essendo rapportato a Iotam, egli andò, e si fermò in su la sommità del monte di Gherizim: ed alzò la voce, e gridò, e disse loro, Ascoltatemi, Sichemiti, °e *così* v'ascolti Iddio.

v.16. *gastigò* o, stritolò. v.17. *la Torre* laquale dipoi fu ristorata da Ieroboam: 1.Rè 12.25. v.18. *ciascuno* altri, l'uno d'essi.
v.21. *quale è* c. perche comandi a questo fanciullo, in dispregio di noi, vna cosa che eccede la sua età? se tu vuoi vcciderci, fallo tu stesso. *le borchie* o piastrelle di metallo prezioso, onde erano adorni i collari de' camelli de' gran signori, e delle persone principali.
v.23. *il Signore* c. al souranoo dominio che voi m'offerite appartiene a Dio solo, e così a dare le sue leggi al suo popolo, come ad ordinargli e suscitargli de' Capi, e Giudici, ed a dichiarargli di tempo in tempo la sua volontà, e dimostrargli la sua potenza. vedi 1.Sam. 8.7. v.24. *Ismaeliti* c. Arabi per la maggior parte, iquali vsauano communemente i pendenti agli orecchi: vedi sopra Gen.35.4.
v.27. *Efod* habito sacerdotale, Eso.28.4. sotto ilquale dee essere inteso tutto l'ornamento dell'apparecchio del seruigio diuino, ilquale, benche ordinato qui in apparenza all' honor del vero Iddio, è pur nominato fornicatione, e idolatria: percioche era d'inuentione humana, contr' all' ordine di Dio. *in laccio* c. in occasion di ruina: percioche i casi tragici della casa di Gedeon auuennero per giudicio di Dio, in punitione di questa idolatria. v.28. *quarant'anni* c. contando, come si crede, dagli altri quaranta, Giud.5.31. v.29. *dimorò* c. visse in vita priuata. v.33. *a fornicare* c. oltr' alla corruttione del seruigio del vero Iddio, introdotta da Gedeon, presero a seruir gl'idoli, come haueano fatto innanzi Giud.2.11 e 3.7.
CAP. IX. v.2. *settanta* percioche la più misera e vitiosa forma di gouerno è di gran numero di signori sourani ed vguali. *vostre ossa* c. del vostro sangue, e parentado, per mia madre. v.6. *Millo* la parola Ebrea significa vn terrazzo: e poteua esser qualche gran piazza, presso del palazzo, ilquale per ciò ne portaua il nome. E così per la casa di Millo sarebbe inteso il Consiglio della città. Altri intendono questo nome per la fortezza del luogo, e la casa di Millo per la guernigione d'esso. *quercia* vedi Iosu.24.26
v.7. *e così* maniera di parlar volgare, quando si richiede qualche cosa da qualcuno: fa questo, si Iddio t'aiuti. Senon che sia vna spetie di minaccia. Ascoltatemi: e poi siaui Iddio propitio come voi meritate.

8 *Gli alberi andarono *già* per vgnere vn rè *che regnasse* sopra loro: e dissero all' vliuo, Regna sopra noi.

9 Ma l'uliuo disse loro, Resterei io *di produrre* il mio olio, ilquale *Iddio, e gli huomini honorano in me, per andar vagando per gli *altri* alberi?

10 Poi gli alberi dissero al fico, Vieni tu, regna sopra noi.

11 Ma il fico disse loro, Resterei io *di produrre* la mia dolcezza, e'l mio buon frutto, per andar vagando per gli *altri* alberi?

12 E gli alberi dissero alla vite, Vieni tu, regna sopra noi.

13 Ma la vite disse loro, Resterei io *di produrre* il mio mosto, *che rallegra Iddio, e gli huomini, per andar vagando per gli *altri* alberi?

14 Allhora tutti gli alberi dissero al pruno, Vieni tu, regna sopra noi.

15 E il pruno disse agli alberi, *Se cio che voi fate, vgnendomi per rè sopra voi, è con verità, venite, riparateui sotto alla mia ombra: se no, *esca il fuoco del pruno, e consumi i cedri del Libano.

v. 15. E- Zec. 19.14.

16 Hora altresì, se voi siete proceduti con verità, e con integrità, costituendo Abimelec rè: se hauete operato bene inuerso Ierubbaal, ed inuerso la sua casa: e se voi gli hauete renduta la retributione delle sue opere:

17 (Concio sia cosa che mio padre habbia guerreggiato per voi, ed habbia cacciato dietro alle spalle ogni riguardo alla sua vita, e v'habbia riscossi dalla mano de' Madianiti.

18 Ma hoggi voi vi siete sollevati contr' alla casa di mio padre, ed hauete vccisi sopra vna medesima pietra i suoi figliuoli, *in numero di* settanta huomini, ed hauete costituito rè sopra i Sichemiti Abimelec, figliuolo della sua *serua, percioche egli è vostro fratello)

19 Se, *dico*, siete hoggi proceduti con verità, e con integrità, verso Ierubbaal, e verso la sua casa, godete d'Abimelec, ed Abimelec goda di voi.

20 Se no, esca il fuoco d'Abimelec, e consumi i Sichemiti, e la casa di Millo: esca parimente il fuoco de' Sichemiti, e della casa di Millo, e consumi Abimelec.

21 Poi Iotam scampò, e se ne fuggì d'innanzi ad Abimelec, suo fratello, ed andò in Beer, e quiui dimorò.

22 Ed Abimelec signoreggiò *sopra Israel tre anni.

23 Ed Iddio *mandò vno spirito maligno fra Abimelec, ed i Sichemiti: ed i Sichemiti ruppero la fede ad Abimelec.

24 Accioche la violenza fatta a' settanta figliuoli di Ierubbaal, e'l sangue loro, venisse ad esser messo addosso ad Abimelec, lor fratello, ilquale gli hauea vccisi: ed addosso a' Sichemiti, iquali haueano tenuto mano con lui ad vccidere i suoi fratelli.

25 I Sichemiti adunque *gli posero agguati in su le sommità de' monti, iquali rubauano in su la strada chiunque passaua appresso di loro. *E cio* fu rapportato ad Abimelec.

26 Poi Gaal, figliuolo d'Ebed, ed i suoi fratelli, vennero, e passarono in Sichem: ed i Sichemiti *presero confidanza in lui.

27 Ed, vsciti alla campagna, vendemmiarono le lor vigne, e calcarono *l'uue*, e *cantarono delle *canzoni. Poi entrarono nel tempio dell' idio loro, e mangiarono, e beuuero, e maladissero Abimelec.

28 E Gaal, figliuolo d'Ebed, disse, *Chi è Abimelec, e quale *è* Sichem, che noi seruiamo ad Abimelec? non *è egli* figliuolo di Ierubbaal? e *Zebul non è egli suo commessario? *Seruite a' discendenti d'Hemor, padre di Sichem. E perche seruiremo noi a costui?

29 Oh, fossemi pur data questa gente sotto la mia condotta, io caccerei Abimelec. Poi *disse ad Abimelec, Accresci pure il tuo esercito, e vien fuori.

30 E Zebul, Capitano della città, hauendo vdite le parole di Gaal, figliuolo d'Ebed, s'accese nell' ira.

31 E cautamente mandò messi ad Abimelec, a dirgli, Ecco, Gaal, figliuolo d'Ebed, ed i suoi fratelli, son venuti in Sichem: ed ecco, *strinzono la città contr' a te.

32 Hora dunque, leuati di notte, con la gente ch'è teco, e puoni agguati nella campagna.

33 E domattina a buon hora, in sul leuar del sole, leuati, e fa vna correria sopra la città: ed ecco, egli, e la gente ch'è con lui, vscirà incontro a te, e tu gli farai secondo che t'occorrerà.

34 Abimelec adunque si leuò di notte, con tutta la gente ch' *era* con lui, e stettero agli agguati contr' a Sichem in quattro schiere.

35 Hor Gaal, figliuolo d'Ebed, vscì fuori, e si fermò in su l'entrata della porta della città: ed Abimelec si leuò dagli agguati, con la gente ch' *era* con lui.

36 E Gaal, veduta quella gente, disse a Zebul, Ecco della gente, che scende dalle sommità de' monti. E Zebul gli disse, Tu vedi l'ombra de' monti, e ti pare che sieno huomini.

37 E Gaal parlò dinuouo, e disse, Ecco della gente che scende *dal billico del paese, ed vna schiera che viene dalla via del querceto *degl' indouini.

v. 8. *Gli alberi* vedi vna parabola od apologo simile, 2. rè 14.9. c. Voi Sichemiti, hauendo Gedeon rifiutata la signoria che gli offeriste, Giud. 8.22. hauete eletto in vostro signore vn huomo scelleratissimo se in questa elettione siete proceduti dirittamente, godete del frutto d'una giusta dominatione. se altresì voi hauete vsata perfidia, ed ingratitudine contr' a Gedeon, facciane Iddio la vendetta, distruggendoui gli vni per gli altri v. 57. v. 9. *Iddio e gli huomini* inquanto che l'olio era impiegato nell' offerte, e nella consagratione delle persone, e degli strumenti del seruigio di Dio: e fra gli huomini anchora a vsi honorati. Altri traducono, Per lo quale, per mio mezzo, s'honora Iddio, e gli huomini. c. nella consagratione di rè, e di sacerdoti: ed ad abbellir la faccia in occasione di festa, e di conuiti. v. 13. *che rallegra Iddio* inquanto che'l vino era impiegato nell' offerte da spandere de' sacrificij di soaue odore a Dio. v. 15. *Se cio* c. se la vostra elettione d'Abimelec in vostro rè non e congiunta con vna atroce perfidia contr' a mio padre, e la sua progenie, godete il suo regno, in sicurtà: v. 19. *cedri* c. i più nobili e potenti d'infra voi: secondo che l'usanza de' tiranni è d'hauer per principal fine lo sterminio di tali. v. 18. *serua* Israelita di natione hor tali poteuano esser prese per concubine: Eso. 21.8.10. v. 22. *sopra Israel* non certo ch'egli hauesse il medesimo dominio sopra tutto'l popolo, come hauea in Sichem: ma, per qualche maggioranza, ed autorità ch'egli potena hauere, come essendo riconosciuto herede e successore di Gedeon. v. 23. *mandò* c. allentò il freno alla malitia del diauolo per suscitar discordie, in punitione del lor danneuole accordo precedente: vedi 1. rè 22.22. Sal 55.10. Hos. 10.2. v. 25. *gli posero* c. per coglierlo, se fosse passato male accompagnato: o per guatarlo, se fosse passato in grossa schiera, e darne auuiso: rubando intanto i passanti, secondo la licenza dell' anarchia. v. 26. *presero* c. gli elessero per lor Capi, hauendo grande opinione e fede nel lor valore, e buona condotta. v. 27. *cantarono* secondo l'usanza nelle vendemmie: Isa. 16.9.10. Ier. 25.30. *canzoni* Ebr. lodi: percioche l'origine di quelle canzoni era stata per lodare Iddio vedi Leu. 19.14. v. 28. *Chi è* c. è egli ragioneuole ch'una città di tanta antichità, e potenza, sia soggetta a forestieri, quale è stato Ierubbaal, padre d'Abimelec? *Zebul* costui era qualche gouernatore della città per Abimelec, il quale benche natio del luogo, e grauato d'inuidia, e d'odio, per essere vfficiale di quello. *Seruite* c. se voi volete hauere vn padrone, prendete più tosto me, o qualcuno della mia famiglia, che siamo discesi di quell' antico Hemor, Gen. 34.2. secondo che que' residui di Cananei erano mescolati fra'l popolo d'Israel. v. 29. *disse ad* c. lo sfidò publicamente, benche assente: e gli mandò la sfida per qualcuno. v. 31. *strinzono* c. fanno tutti i lor procacci, e sforzi, per farlati ribellare, e rendersene padroni.
v. 37. *dal billico* c. dall' alto: ouero dal mezzo, o dal paese scoperto percioche l'altra schiera veniua per camini occulti. *degl' indouini* la ragione di questo nome e sconosciuta: forse era qualche bosco dedicato a qualche idolo fatidico.

38 E Zebul gli disse, Doue è hora la tua bocca, con laquale tu diceui, Chi è Abimelec, che noi gli seruiamo? Non è egli questo popolo quello che tu sprezzaui? Deh, esci hora fuori, e combatti con lui.

39 Allhora Gaal vscì fuori dauanti a' Sichemiti, e combattè con Abimelec.

40 Ma Abimelec gli diè la caccia, ed egli fuggì d'innanzi a lui, e molti caddero vccisi infino all' entrata della porta.

41 Ed Abimelec °si fermò in Aruma: e Zebul cacciò di Sichem Gaal, ed i suoi fratelli: tal che non poterono più stare in Sichem.

42 E'l giorno seguente, il popolo *di Sichem* °vscì fuori a' campi: e ciò fu rapportato ad Abimelec.

43 Ed egli prese la *sua* gente, e la spartì in tre schiere, e si pose in agguato su per li campi: e, veggendo che'l popolo vsciua della città, si leuò contr'ad esso, e lo percosse.

44 Ed Abimelec, con la schiera ch'egli hauea seco, scorse verso la città, e si fermò all' entrata della porta della città: e l'*altre* due schiere corsero sopra tutti quelli ch'*erano* per li campi, e gli percossero.

45 Ed Abimelec combattè contr' alla città tutto quel giorno, e la prese, ed vccise il popolo ch'*era* in essa: poi spianò la città, e °vi seminò del sale.

46 E tutti gli habitanti °della Torre di Sichem, vdito *ciò*, si ridussero nella fortezza del tempio °d'El-berit.

47 Ed e' fu rapportato ad Abimelec, che tutti gli habitanti della Torre di Sichem s'erano adunati *là*.

48 Là onde Abimelec salì in sul monte di Salmon, con tutta la gente ch'*era* con lui: e prese delle scuri in mano, e tagliò vn ramo d'albero: e, toltolo, se'l recò in ispalla: poi disse alla gente ch'*era* con lui, Quello che m'hauete veduto fare, fatelo prestamente, come *ho fatto* io.

49 Tutta la gente adunque tagliò anch'essa de' rami, ciascuno il suo: poi, andati dietro ad Abimelec, posero *quelli* intorno alla fortezza, ed arsero la fortezza sopra coloro *che v'erano dentro:* e tutti gli habitanti morirono anch'essi, *in numero* d'intorno a mille persone, tra huomini e donne.

50 Poi Abimelec andò a Tebes, e vi pose campo, e la prese.

51 Hor nel mezzo della città v'era vna torre forte, nellaquale tutti gli huomini, e le donne, e tutti gli habitanti della città, si rifuggirono: e, serratisi dentro, salirono in sul tetto della torre.

52 Ed Abimelec, venuto fino alla torre, la combattè, e s'accostò insino alla porta della torre, per bruciarla col fuoco.

53 Ma * vna donna gittò giù vn pezzo di macina in sul capo d'Abimelec, e gli spezzò il teschio.

v.53. 2. Sam.11.21.

54 Là onde egli prestamente chiamò il fante che portaua le sue armi, e gli disse, Tra fuori la tua spada, ed vccidimi: che talhora non si dica di me, Vna donna l'ha ammazzato. Il suo fante adunque lo trafisse, ed egli morì.

55 E, quando gl'Israeliti hebber veduto ch'Abimelec era morto, se n'andarono ciascuno al suo luogo.

56 Così Iddio fece la retributione ad Abimelec, del male ch'egli hauea commesso contr'a suo padre, vccidendo i suoi settanta fratelli.

57 Iddio fece anchora ritornare in sul capo degli huomini di Sichem tutto'l male c'haueano commesso: ed auuenne loro la maladittione di Iotam, figliuolo di Ierubbaal.

CAP. X.

Tola, e poi Iair, giudicano e liberano Israel: 6 ed esso ritornando pure all' idolatria, 7 è dato nelle mani de' Filistei, e degli Ammoniti: 10 ma, venendo a penitenza, Iddio ne prende compassione, dopo hauerlo seueramente ripreso.

HOr, dopo Abimelec surse, per liberare Israel, Tola, figliuolo di Pua, figliuolo di Dodo, huomo d'Issacar, ilqual dimoraua in Samir, nel monte d'Efraim.

2 Ed egli giudicò Israel ventitre anni: poi morì, e fu seppellito in Samir.

3 E, dopo lui, surse Iair Galaadita, ilqual giudicò Israel ventidue anni.

4 Ed esso hebbe trenta figliuoli, iquali °caualcauano trenta asinelli, ed haueano trenta città, che si chiamano fino ad hoggi °le Villate di Iair, lequali *sono* nel paese di Galaad.

5 Poi Iair morì, e fu seppellito in Camon.

6 Ed i figliuoli d'Israel continuarono a far ciò che dispiace al Signore, e seruirono a' °Baali, ed ad Astarot, ed agl' iddij di Siria, ed agl' iddij di Sidon, ed agl' iddij di Moab, ed agl' iddij de' figliuoli d'Ammon, ed agl' iddij de' Filistei: ed abbandonarono il Signore, e non gli seruiuano *più*.

7 Là onde l'ira del Signore s'accese contr' ad Israel: ed egli lo °vendè nelle mani * de' Filistei, e nelle mani de' figliuoli d'Ammon.

v.7.1. Sam. 12.9.

8 Ed in quell' anno, *ch'era* il °diciottesimo, quelli afflissero, ed oppressarono i figliuoli d'Israel, *cioè*, tutti i figliuoli d'Israel ch'*erano* di là dal Iordano, nel paese degli Amorrei, ch'*è* in Galaad.

9 Ed i figliuoli d'Ammon passarono il Iordano, per combattere etiandio contr'a Iuda, e contr'a Beniamin, e contr' alla casa d'Efraim: onde Israel fu grandemente distretto.

10 Allhora i figliuoli d'Israel gridarono al Signore: dicendo, Noi habbiamo peccato contr'a te: conciò sia cosa c'habbiamo abbandonato il nostro Dio, ed habbiamo seruito a' Baali.

11 °E'l Signore disse a' figliuoli d'Israel, Quando voi hauete gridato a me, non v'ho io saluati dalle mani degli Egittij, e degli Amorrei, e de' figliuoli d'Ammon, e de' Filistei:

12 E de' Sidonij, e degli Amalechiti, e de' °Maoniti, iquali v'oppressauano?

13 Ma voi m'hauete abbandonato, ed hauete seruito ad altri dij: perciò, io non vi libererò più.

14 Andate, e * gridate agl' iddij c'hauete scelti: saluinui essi al tempo della vostra angoscia.

v.14. Deut. 32.37.38. Ier.2.28.

15 Ma i figliuoli d'Israel dissero al Signore, Noi habbiamo peccato: facci tu tutto quello che ti piacerà: sol ti preghiamo che tu ci liberi hoggi.

v.41. *si fermò* c. dissimulando la sua mala volontà contr'alla città: come se l'hauesse solo contr' a Gaal: per soprapprendere poi gli habitanti improuisamente. v.42. *vscì* c. senza sospettar più alcuna ostilità da Abimelec. v.45. *vi seminò* per detestatione, come condannandola a perpetua sterilità, simile a quella delle saline. v.46. *della Torre* era qualche fortezza, o rocca, intorno al Tempio di Baal-berit. *d'El-berit* o, del dio di Berit.

CAP. X. v.4. *caualcauano* c. per ordinario, per segno di dignità, secondo l'uso di que' tempi: vedi Giud. 5.10. e 12.14. *le Villate* c. alla somiglianza di quell' altre Villate di Iair, Num.32.41. secondo che'l nome di Iair era qui rinouato nella persona d'uno de' suoi discendenti. v.6. *Baali* vedi Giud.2.11.13. v.7. *vendè* c. gli abbandonò loro come schiaui: vedi Giud.2.14. v.8. *il diciottesimo* c. dopo la morte di Iair: v.5. v.11. *E'l Signore* c. il Figliuol di Dio, apparendo in forma visibile: ouero rendendo dal Santuario i suoi oracoli ch'erano dal Sacerdote rapportati poi al popolo. v.12. *Maoniti* egli è incerto qual fosse questo popolo: 1.Sam.23.24. è fatta mentione del diserto di Maon, nella tribù di Iuda, vicin dell' Idumea, dellaquale questi Maoniti poteuano essere vna parte.

16 Allho-

16 Allhora tolsero gl'iddij degli stranieri del mezzo di loro, e seruirono al Signore: ed egli *s'accorò [illegible] per lo trauaglio d'Israel.

v.16. Isa. 63.9.

17 Hor i figliuoli d'Ammon s'adunarono a grida, e s'accamparono in Galaad. I figliuoli d'Israel s'adunarono anch'essi, e s'accamparono in Mispa.

18 E'l popolo, *cioè*, i principali di Galaad, dissero gli vni agli altri, Chi sarà l'huomo che comincerà a cōbattere contr'a' figliuoli d'Ammon? egli sarà Capo a tutti gli habitanti di Galaad.

CAP. XI.

Iefte, dopo essere stato cacciato da' suoi fratelli, è richiamato per esser Capitano contr'agli Ammoniti 12 al cui rè egli manda ambasciadori, per istorlo dalla guerra contr'ad Israel, 28 ma egli non se ne muoue: 23 là onde Iefte, fortificato dallo Spirito di Dio, va ad incontrare gli Ammoniti, 30 e fa vn voto: 32 ed, hauendo ottenuta la vittoria, 34 l'adempie nella persona della sua figliuola vnica.

v.1. Ebr. 11.32.

HOr *Iefte Galaadita era vn valente huomo: ed era figliuolo d'una 'meretrice: e Galaad l'haueua generato.

2 E 'la moglie di Galaad gli haueua partoriti de' figliuoli: e, quando i figliuoli della moglie furono grandi, cacciarono Iefte: e gli dissero, Tu non haurai heredità nella casa di nostro padre: percioche tu *sei* figliuolo d'una donna stra[niera].

3 E Iefte se ne fuggì d'innanzi a' suoi fratelli, e dimorò nel paese di Tob: e presso a lui s'adunarono degli huomini da nulla, ed 'viciuano fuori con lui.

4 E, dopo alquanto tempo, auuenne che i figliuoli d'Ammon fecero guerra ad Israel.

5 E, mentre i figliuoli d'Ammon faceuano guerra ad Israel, gli Antiani di Galaad andarono a prender Iefte nel paese di Tob.

6 E dissero a Iefte, Vieni, e sij nostro Capitano: accioche noi combattiamo contr'a' figliuoli d'Ammon.

7 Ma Iefte disse agli Antiani di Galaad, Non m'hauete voi odiato, e 'cacciato della casa di mio padre? perche dunque venite a me, hora che voi siete distretti?

8 E gli Antiani di Galaad dissero a Iefte, 'Per cio siamo noi hora ritornati a te, accioche tu venga con noi, e combatti contr'a' figliuoli d'Ammon: e che tu sij Capo di tutti gli habitanti di Galaad.

9 E Iefte disse agli Antiani di Galaad, Se voi mi riconducete per combattere contr'a' figliuoli d'Ammon, e'l Signore gli mette in mio potere, 'sarò io vostro Capo?

10 E gli Antiani di Galaad dissero a Iefte, 'Il Signore attenda *a quello che diciamo* fra noi, se non facciamo secondo che tu hai detto.

11 Iefte adunque andò con gli Antiani di Galaad: e'l popolo lo costituì Capo, e condottiere sopra se: e Iefte 'pronuntiò dauanti al Signore, in Mispa, tutte le parole ch'egli haueua *prima* dette.

12 Poi Iefte mandò ambasciadori al rè de' figliuoli d'Ammon, a dir*gli*, Che v'è egli fra me e te, che tu sei venuto contr'a me, per far guerra nel mio paese?

13 E'l rè de' figliuoli d'Ammon disse agli ambasciadori di Iefte, *Io son venuto*, percioche, quando Israel salì fuor d'Egitto, 'prese il mio paese, dall'Arnon fino a Iabboc, ed infino al Iordano: hora dunque rendimi quelle *contrade* amicheuolmente.

14 E Iefte mandò di nuouo ambasciadori al rè de' figliuoli d'Ammon,

15 A dirgli, Così dice Iefte, *Israel non prese il paese di Moab, ne'l paese de' figliuoli d'Ammon.

v.15. Deu. 2.9.19.

16 Anzi, dopo ch'Israel fu salito fuor d'Egitto, e *fu caminato per lo diserto fino al mar rosso, e *fu giunto a Cades:

v.16. Nu. 14.25.

17 *Mandò ambasciadori al rè d'Edom, a dirgli, Deh, *lascia* ch'io passi per lo tuo paese: ma il rè d'Edom no'l consentì: mandò etiandio al rè di Moab, ed anch egli non volle. Là onde, dopo ch'Israel fu dimorato in Cades,

* Num. 20.1. v.17. Nu. 20.14.

18 Caminò per lo diserto, e *circuì il paese d'Edom, e'l paese di Moab, e *giunse al lato Orientale del paese di Moab, e s'accāpò di là dall'Arnon, e non entrò dentro a' confini di Moab: concio sia cosa che *l'Arnon *sia* il confine di Moab.

v.18. Nu. 21.4. * Num. 21.11. * Num. 21.13.

19 Ed Israel mandò ambasciadori a Sihon, rè degli Amorrei, rè d'Hesbon, a dirgli, Deh, *lascia* che noi passiamo per lo tuo paese, fin *che siamo giunti* al nostro luogo.

20 Ma Sihon non si fidò d'Israel, ch'egli passasse per li suoi confini: anzi adunò tutta la sua gente, e con essa s'accampò in Iaas, e combattè con Israel.

21 E'l Signore Iddio d'Israel diede Sihon, e tutta la sua gente, nelle mani degl'Israeliti, i quali gli percossero: e conquistarono tutto'l paese degli Amorrei, c'habitauano in quel paese.

22 Conquistarono etiandio tutti i confini degli Amorrei, dall'Arnon fino a Iabboc, e dal diserto fino al Iordano.

23 Hora dunque, hauendo il Signore Iddio d'Israel cacciati gli Amorrei d'innanzi ad Israel, suo popolo, possederesti tu il lor paese?

24 'Non possederesti tu cio che 'Chemos, tuo dio, t'haurebbe dato a possedere? noi altresì possederemo *il paese di* tutti quelli che'l Signore Iddio nostro haurà cacciati d'innanzi a noi.

25 Ed hora vali tu in alcun modo meglio che *Balac, figliuolo di Sippor, rè di Moab? contese 'egli con Israel, o fecegli guerra?

v.25. Nu. 22.2.

26 Essendo Israel dimorato in Hesbon, e nelle terre del suo territorio, ed in Aroer, e nelle terre del suo territorio, ed in tutte le città che *sono* lungo l'Arnon, lo spatio di 'trecento anni,

CAP. XI. v.1. *meretrice* tenuta da Galaad per concubina. *Galaad* c. vno de' discendenti di Galaad, figliuolo di Machir, c'haueua il medesimo nome. v.2. *la moglie* c. la legittima. v.3. *Tob* era vna contrada a' confini dell'Arabia, 2.Sam.6.10.8. e credesi che fosse il paese de' Tubieni, mentouati dagl' historici. *vsciuano* c. lo seguitauano in correrie, ch'egli faceua sopra i nimici del popolo, in quelle frontiere: la onde i Galaaditi furono indotti ad eleggerlo per lor Capo, hauendo prouata la sua virtù. v.7. *cacciato* pare che di qui si raccolga ch'egli fosse stato bandito per publica autorità. v.8. *Per cio* c. se t'è stato fatto torto da noi, noi vegniamo a ristorartene, ristabilendoti per publico decreto. v.9. *sarò io* c. mi riconoscerete voi per vostro rettore in perpetuo? Pare che per questa via voglia guardare a non esser piu esposto all'ingiurie de' suoi fratelli, come persona priuata. v.10. *Il Signore* c. noi te'l promettiamo, e giuriamo per lo suo Nome, chiamandolo per testimonio, e giudice. v.11. *pronuntiò* c. stipulò le suddette promesse nella raunanza publica del popolo accampato in Mispa, Giud.10.17. amendue le parti presentandosi dauanti a Dio, mantenitor del giuramento. v.13. *prese* Israel non prese nulla sopra gli Ammoniti, Deut.2.19. ma sopra Sihon, il quale poteua hauere innanzi occupata vna parte del paese d'Ammon. Ios.13.25. Hor, benche quel paese fosse, per la maggior parte, di Moab, Num.21.24.26. il rè d'Ammon dice qui ch'era suo, percioche egli è da credere ch'egli signoreggiaua etiandio sopra Moab: percioche anche Chemos, idolo propio di Moab, 1.rè 11.7. è chiamato v.24. dio d'Ammon. v.24. *Non possederesti* questo è detto per vna maniera di concessione, secondo'l senso del rè d'Ammon idolatro: e non per attribuire alcuna virtù all'idolo. *Chemos* vedi sopra v.13. v.25. *egli* c. Balac, dopo la vittoria d'Israel sopra i Madianiti, Num.31.7. lo lasciò godere in pace del paese conquistato sopra gli Amorrei: benche quello fosse gia stato de' Moabiti: e non lo ridomandò. v.26. *trecento* si crede che conuiene contar questi anni dall'vscita d'Egitto, comprendendoui i quaranta del viaggio nel diserto.

perche non l'hauete voi riscosse in quel tempo?

27 "Ed anche io non t'ho offeso: e tu procedi maluagiamente inuerso me, guerreggiando contr'a me. Il Signore, *che è* il Giudice, giudichi hoggi fra' figliuoli d'Israel, ed i figliuoli d'Ammon.

28 Ma il rè de' figliuoli d'Ammon non attese alle parole, che Iefte gli hauea mandata a dire.

29 E 'lo Spirito del Signore fu sopra Iefte: ed egli trauersò Galaad, e Manasse, e passò in Mispe di Galaad, e di Mispe di Galaad passò a' figliuoli d'Ammon.

30 E Iefte votò vn voto al Signore: e disse, Se pur tu mi dai i figliuoli d'Ammon nelle mani:

31 Quando io ritornerò in pace da' figliuoli d'Ammon, ciò ch'uscirà dell' vscio di casa mia, "sarà del Signore, ed io "l'offerirò in holocausto.

32 Iefte adunque passò a' figliuoli d'Ammon, per combatter con loro: e'l Signore gli diede nelle mani d'esso.

33 Ed egli gli percosse d'una grandissima sconfitta, da Aroer fino a Minnit, venti città: e fino alla pianura delle vigne. E così i figliuoli d'Ammon furono abbassati dinanzi a' figliuoli d'Israel.

34 Hor, *come* Iefte ritornaua a casa sua in Mispe, ecco, la sua figliuola gli vscì incontro "con tamburi, e con "flauti: hor ella era vnica, e sola, ed egli non hauea altri *proceduto* da lui, nè figliuolo, nè figliuola.

35 E, come egli la vide, stracciò i suoi vestimenti: e disse, Ahi, figliuola mia: tu m'hai affatto abbattuto, e sei di quelli che mi conturbano: conciò sia cosa ch'io habbia "aperta la mia bocca al Signore, e non possa ritrarmene.

36 Ed ella gli disse, Padre mio, se pur tu hai aperta la bocca al Signore, fammi come t'è vscito di bocca: poi che'l Signore ha fatte le tue vendette sopra i figliuoli d'Ammon, tuoi nimici.

37 Poi disse a suo padre, Facciamisi questo: "Lasciami per due mesi, accioche io vada su e giu per li monti, e pianga la mia virginità, con le mie compagne.

38 Ed egli *le* disse, Va. Così la lasciò andare per due mesi. Ed ella andò con le sue compagne, e pianse la sua virginità su per li monti.

39 Ed al termine di due mesi ella ritornò a suo padre, ed egli "le fece secondo'l voto ch'egli hauea votato. Hor ella non hauea conosciuto huomo. E di qui nacque l'usanza in Israel:

40 Che le figliuole d'Israel andauano ogni anno "a far lamento della figliuola di Iefte Galaadita, quattro giorni dell' anno.

CAP. XII.

Gli Efraimiti muouono senza cagione contesa contr'a Iefte: 4 e son da lui sconfitti, ed vccisi: 7 poi Iefte muore: 8 e, dopo lui, Ibsan, 11 Elon, 13 Abdon, successiuamente sono Giudici d'Israel.

HOr gli Efraimiti, adunatisi a grida, passarono "verso'l Settentrione, e dissero a Iefte, "Perche sei tu passato per combattere contr'a' figliuoli d'Ammon, e non ci hai chiamati per andar teco? noi bruceremo col fuoco la tua casa, e te insieme.

2 E Iefte disse loro, Il mio popolo, ed io, habbiamo hauuta gran contesa co' figliuoli d'Ammon: ed io v'ho chiamati, ma voi non m'hauete liberato dalle lor mani.

3 Là onde, veggendo che voi non *mi* liberauate, "io ho messa la mia vita nella palma della mia mano, e son passato agli Ammoniti: e'l Signore me gli ha dati nelle mani: perche dunque siete voi hoggi saliti a me, per farmi guerra?

4 E Iefte adunò tutti i Galaaditi, e combattè contr'ad Efraim: ed i Galaaditi percossero Efraim: "percioche diceuano, Voi *siete* degli scampati d'Efraim: Galaad è in mezzo d'Efraim, e di Manasse.

5 Ed i Galaaditi occuparono i passi del Iordano a que' d'Efraim: e, quando alcuno di que' d'Efraim che scampauano diceua, *Lascia* ch'io passi; i Galaaditi gli diceuano, *Sei* tu d'Efraim? E s'egli diceua, No:

6 *I Galaaditi* gli diceuano, Deh, dì Scibbolet: ma egli diceua, "Sibbolet: e non accertaua a proferir dirittamente. Ed essi lo prendeuano, e lo scannauano a' passi del Iordano. Così in quel tempo caddero *morti* d'Efraim quarantaduemila *huomini*.

7 E Iefte Galaadita giudicò Israel sei anni: poi morì, e fu seppellito "nelle città di Galaad.

8 E, dopo lui, Ibsan, da Bet-lehem, giudicò Israel.

9 Ed hebbe trenta figliuoli, e mandò fuori trenta figliuole *a marito*, e menò trenta fanciulle di fuori a' suoi figliuoli *per mogli*: e giudicò Israel sett'anni.

10 Poi Ibsan morì, e fu seppellito in Bet-lehem.

11 E, dopo lui, Elon Zabulonita fu Giudice d'Israel: e giudicò Israel dieci anni.

12 Poi Elon Zabulonita morì, e fu seppellito in Aialon, nel paese di Zabulon.

13 E, dopo lui, Abdon, figliuolo d'Hillel, Piratonita, giudicò Israel.

14 Ed hebbe quaranta figliuoli, e trenta figliuoli di figliuoli, iquali * caualcauano settanta asinelli: e giudicò Israel ott'anni. v.14. Giud. 10.4.

15 Poi Abdon, figliuolo d'Hillel, Piratonita, morì, e fu seppellito in Piraton, nel paese d'Efraim, nel monte "degli Amalechiti.

CAP. XIII.

Gl'Israeliti, ritornando a' lor soliti peccati, son sottoposti a' Filistei: 2 ma Iddio preparando loro vn liberatore, manda il suo Angelo a Manoa, ed alla

v.27. *Ed anche* c. tu non hai ragione alcuna di cominciar questa guerra: nè per offendere, ed assaltare, riperendo vna cosa che non è tua: nè per difendere, non essendo stato prouocato. v.29. *lo Spirito* c. fu spinto a questa impresa per vn mouimento heroico dello Spirito di Dio. v.31. *sarà del* questo voto pare riferirsi alla specie di voti per interdetto, Leu. 27.28 29. *l'offerirò* c. se è cosa che sia lecita d'offerire: altrimenti, io la farò morire. Questa specie di voti, per l'ordinario, non era vsata, senon contr'a' popoli maladetti, nimici di Dio: Num. 21.2.3. Ios. 6.17.18. 1. Sam. 15.3. Ma Iefte, trasportato dalla veemenza del zelo per la salute del popolo, votà così inconsideratamente altre persone, e cose, sotto vn legame così forte, che non potè ritrattarsene. v.34. *con tamburi* secondo l'usanza di que' tempi: Esod. 15 20. 1. Sam. 18.6. Sal. 68.12. *flauti* o, danze. v.35. *aperta* termine ordinario ne' voti, nella Scrittura che significa vna parola irreuocabile, ed irremissibilmente obligatoria. v.37. *Lasciami* c. differisci l'esecutione del tuo voto, dandomi questo picciolo indugio per prepararmi ad essa per la ritratta da' luoghi frequentati, e dalle compagnie: e per appagare il dolor naturale di vedere in me mancar la tua progenie, ed insieme ogni tua gioia, e consolatione: morendo io senza essere stata maritata, nè hauer fatto figliuoli. v.39. *le fece* la stranezza di questo fatto senza esempio ha indotto molti a credere, ch'egli non la fece morire, ma la consagrò a Dio in qualche maniera non dichiarata, tenendola racchiusa in perpetua virginità, e traducono le parole seguenti, Ed ella non conobbe huomo. Ma simili consagrationi essendo incognite nella Legge, e l'interdetto hauendo vna necessità precisa, pare che l'altra spositione v.31. sia ad antiporre. v.40. *a far* quelli che non vogliono ch'egli la facesse morire traducono, per ragionar con lei.

CAP. XII. v.1. *verso'l* c. in Galaad, ch'era dal Settentrione a que' d'Efraim. *Perche* vedi vn simile esempio d'insolenza negli Efraimiti, Giud. 8.1. v.3. *io ho messa* frase della Scrittura, c. mi son messo a gran rischio della vita: come ciò che si porta in palma di mano ageuolmente cade, o può esser rapito. v.4. *percioche* c. la cagione di questa guerra fu l'orgoglio di que' d'Efraim, iquali per [illegible] rimprouerauano a' Galaaditi, che non viueano, senon per lo beneficio e fauor loro, e non haueano alcun potere da loro stessi, essendo d'ogni parte cinti da queste due possenti tribù, e per ciò non doueano fare alcuna publica impresa senza essi, ch'erano lor Capi, e protettori. v.6. *Sibbolet* c. per qualche vsanza, o vitio di lingua, naturale a que' d'Efraim. v.7. *nelle città* c. in vna d'esse, o, nel paese di Galaad, diuiso in più città. v.15. *degli Amalechiti* era vn monte nel paese d'Efraim, così nominato per causa incognita: vedi Giud. 5.14.

sua mo-

sua moglie sterile, per prometterle vn figliuolo, e per ammaestrarla del modo che doueua tenere in se stessa, e verso'l figliuolo: 24 e la donna partorisce Samson: e lo Spirito di Dio comincia a sospignerlo miracolosamente.

POi i figliuoli d'Israel seguitarono a far cio che dispiace al Signore: la onde il Signore gli diede nelle mani de' Filistei per quarant'anni.

2 Hor v'era vn huomo da 'Sorea, della natione di Dan, chiamato Manoa, la cui moglie *era* sterile, e non haueua *mai* partorito.

3 E 'l'Angelo del Signore apparue a questa donna, e le disse, Ecco, hora tu *sei* sterile, e non hai mai partorito: ma tu concepirai, e partorirai vn figliuolo.

4 Hora dunque, 'guardati pur di non ber vino, ne ceruogia: e di non mangiar cosa alcuna immonda.

5 Percioche, ecco, tu concepirai, e partorirai vn figliuolo, * sopra'l cui capo non salirà giammai rasoio: percioche il fanciullo sarà dal ventre *della madre* 'Nazireo a Dio: ed egli 'comincerà a saluare Israel dalle mani de' Filistei.

v.5 Num. 6.5.

6 E la donna se ne venne al suo marito, e gli disse, Vn huomo di Dio è venuto a me, col sembiante simile a quel d'vn Angelo di Dio, molto 'tremendo: ed io non gli ho domandato onde egli si *fosse*, ed egli altresi non m'ha dichiarato il suo nome.

7 Ma egli m'ha detto, Ecco, tu concepirai, e partorirai vn figliuolo: hora dunque, non ber vino, ne ceruogia: e non mangiar cosa alcuna immonda: percioche il fanciullo sarà Nazireo a Dio, dal ventre *della madre* fino al giorno della sua morte.

8 Allhora Manoa supplicò al Signore, e disse, Ahi, Signore: deh, venga anchora vna volta a noi l'huomo di Dio che tu mandasti, ed integnici cio c'habbiamo da fare al fanciullo 'c'ha da nascere.

9 Ed Iddio esaudì la voce di Manoa: e l'Angelo di Dio venne vna altra volta alla donna, mentre ella sedeua in vn campo. Hor Manoa, suo marito, non *era* con lei.

10 Ella adunque corse prestamente a rapportarlo al suo marito: e gli disse, Ecco, quell' huomo, che venne quel giorno a me, m'è apparito.

11 E Manoa si leuò, ed andò dietro alla sua moglie: e venne a quell' huomo, e gli disse, *Sei* tu quell' huomo c'hai parlato a questa donna? Ed egli rispose, Io *son desso*.

12 E Manoa disse, Auuégano pure hora le cose che tu hai dette: qual modo s'ha egli da tenere inuerso'l fanciullo? e che si dee fare intorno a lui?

13 E l'Angelo del Signore disse a Manoa, Guardisi la donna da tutte le cose ch'io le ho dette.

14 Non mangi di cosa alcuna prodotta dalla vite, e non bea ne vino, ne ceruogia, e non mangi cosa alcuna immonda: osserui tutto quello ch'io le ho comandato.

15 E Manoa disse all' Angelo del Signore, Deh, *lascia* che noi ti riteghiamo: 'e noi apparecchieremo vn capretto *da porti* innanzi.

16 E l'Angelo del Signore disse a Manoa, 'Auuegnache tu mi ritenghi, non però mangerò del tuo cibo: e, se pur tu fai vn holocausto, offerisciio al Signore. Percioche Manoa non sapeua ch'egli *fosse* l'Angelo del Signore.

17 Poi Manoa disse all' Angelo del Signore, Quale è il tuo nome? accioche, quando le cose che tu hai dette saranno auuenute, noi 't'honoriamo.

18 E l'Angelo del Signore gli disse, *Perche 'domandi del mio nome: conciò sia cosa ch'egli *sia* 'incomprensibile?

v.18 Gen. 32.29.

19 E Manoa prese il capretto, e 'l'offerta: e l'offerse al Signore sopra'l sasso. E *l'Angelo del Signore* fece vna cosa marauigliosa alla vista di Manoa, e della sua moglie.

20 Che fu che, come la fiamma saliua 'd'in su l'altare al cielo, l'Angelo del Signore salì con la fiamma dell' altare. E Manoa, e la sua moglie, veduto cio, caddero in terra in su le lor facce.

21 E l'Angelo del Signore non apparue più a Manoa, ne alla sua moglie. Allhora Manoa conobbe ch'egli *era* l'Angelo del Signore.

22 E Manoa disse alla sua moglie, * Per certo noi morremo: percioche habbiamo veduto Iddio.

v.22. Eso. 33. 20. Deu.5.26.

23 Ma la sua moglie gli disse, Se fosse piaciuto al Signore di farci morire, egli non haurebbe accettato l'holocausto, ne l'offerta, dalla nostra mano, e non ci haurebbe fatte veder tutte queste cose: ed 'in vn tal tempo egli non ci haurebbe fatte intender cotali cose.

24 Poi quella donna partorì vn figliuolo, ed essa gli pose nome * Samson. E l fanciullo crebbe, e l Signore lo benedisse.

v.24. Ebr. 11.32.

25 E 'lo Spirito del Signore cominciò 'a sospignerlo in 'Mahane-Dan, fra Sorea ed Estaol.

CAP. XIIII.

Samson, andando per contrarre sponsaletie con vna donna Filistea, lacera vn leone per la via: 8 poi, tornato per isposarla, troua del mele dentro'l carname del leone: 12 e nelle sue nozze propuone cio per vn enimma a' Filistei, con iscommessa: 15 ed essi inducono la sposa di Samson a domandargliene, ed a palesarlo loro: 19 onde egli, per pagar la scommessa, vccide trenta Filistei, e se ne va, e la sua sposa è data ad vn altro.

HOr Samson discese in Timnat, e vide quiui vna donna delle figliuole de' Filistei.

2 E, ritornato *a casa*, dichiarò *il fatto* a suo padre, ed a sua madre: dicendo, Io ho veduta in

CAP. XIII. v.2. *Sorea* vedi di questa città, Iosu.19.41. v.3. *l'Angelo* c. il Figliuolo di Dio stesso: come appare dal v.18. e 22. vedi Giud.2.1. e 6.11. v.4. *guardati* c. conuiene che la santificatione del tuo figlio cominci da te stessa. Hor, fra tutte le santificationi cerimoniali quella del Nazireato era la più segnalata, e richiedeua stretta astinenza di vino, e d'ogni beuanda inebbriante. Num.6.3. v.5. *Nazireo* [illegible] di Christo gran Nazireo, c. perfettamente santificato dal ventre della madre, per essere il Saluator del mondo: Matt.[illegible]. La somiglianza dell' vno all' altro è, così nella nascita miracolosa, come ne' doni dello Spirito santo, in forza, ed in giustitia: ed anco che [illegible] Samson [illegible] senza esercito, e quasi senza strumenti saluò il popolo. così ha fatto Christo, per se stesso, Isa.63.[illegible] Hos. [illegible] Vi sono [illegible] dell' altre corrispondenze che saranno segnate nel progresso dell' historia. *comincerà* percioche, etiandio dopo [illegible] Filistei continuarono anchora lungamente ad infestare il popolo fin che furono del tutto soggiogati da Dauid, che fu figura di Christo nella gloria del suo vltimo auuenimento, distruggendo tutto'l rimanente de' suoi nimici. 1.Cor.15.25.26. v.6. *tremendo* c. maestoso, e glorioso: lampeggiante in luce diuina. v.8. *c'ha da* [illegible] o, quando egli sarà nato. v.15. *e noi* credendo ch'egli fosse qualche [illegible], o anche vn Angelo creato, gli vuol fare honore, all' imitatione d'Abraham Gen.18.5. Giud.6.18. v.16. *Auuegnache* c. questo tuo cibo non mi conuiene, non essendo io huomo: e se tu lo vuoi impiegare in sacrificio, offeriscilo mi come al vero Iddio, e non come ad vn Angelo creato. v.17. *t'honoriamo* c. come profeta, per seruigi, riconoscenza, honori. o come vn buon Angelo per [illegible] celebratione, riuerenza. v.18. *domandi* c. pensando conoscermi per lo mio nome, come vna creatura. *incomprensibile* [illegible] nascosto e difficile. o, ammirabile: come Isa.9.5. Hor, sotto'l nome, egli intende l'essenza, e la gloria diuina stessa. v.19. *l'offerta* Manoa haueua, senza dubbio, recato del pane col capretto. ed egli conuertì quello pane in offerta di panatica, che si soleua aggiugnere a' sacrificij. v.20. *d'in su l'altare* così nomina quella parte della roccia doue queste oblationi erano state offerte. v.23. *in vn tal* [illegible] c. il comandamento della santificatione del fanciullo, e la promessa della liberatione della Chiesa per lo suo mezzo, in vn tempo di così estrema necessità, non sono segnali di cruccio, anzi di gratia. v.25. *lo Spirito* il quale era straordinariamente conferito a quelle persone scelte da Dio per liberatori del suo popolo. *a sospignerlo* c. ad ispirargli de' mouimenti heroici, ed a dargli vna forza miracolosa di corpo, e d'animo, ed ad incitarlo a fatti alti, e sopr'humani. *Mahane-Dan* vedi Giud.18.12.

Timnat vna donna delle figliuole de' Filistei: hora dunque, prendetemela per moglie.

3 E suo padre, e sua madre, gli dissero, Non v'è egli alcuna donna fra le figliuole de' tuoi fratelli, o fra tutto'l nostro popolo, che tu vadi a prendere vna moglie d'infra i Filistei incirconcisi? Ma Samson disse a suo padre, Prendimi costei: percioche ella piace agli occhi miei.

v.4. 1. re 12. 15. 2. Cro.10.15. e 22: 7. e 25.20.

4 Hor suo padre, e sua madre, * non sapeuano che questa cosa *procedesse* dal Signore: percioche [a]egli cercaua che i Filistei gli dessero cagione. Hor in quel tempo i Filistei signoreggiauano sopra Israel.

5 Samson adunque, con suo padre, e con sua madre, discese in Timnat: e, come furono giunti alle vigne di Timnat, ecco, vn leoncello *veniua* ruggendo incontr'a lui.

6 E lo Spirito del Signore [b]s'auuentò sopra Samson, ed egli lacerò quel *leoncello*, come se hauesse lacerato vn capretto, senza hauer cosa alcuna in mano: e [c]non dichiarò a suo padre, ne a sua madre, cio ch'egli hauea fatto.

7 Poi discese, e parlò alla donna, ed ella piacque agli occhi di Samson.

8 Ed alquanti giorni appresso, tornando [d]per menarla, si torse *dalla via*, per vedere la carogna del leone: ed ecco, dentro della carogna del leone v'era vno sciame d'api, e del mele.

9 Ed egli ne prese nelle palme delle mani, e ne andaua mangiando: ed andò a suo padre, ed a sua madre, e ne diede loro, ed essi ne mangiarono: ma non dichiarò loro c'hauesse tolto il mele dalla carogna del leone.

10 Suo padre adunque discese alla donna: e Samson fece quiui vn conuito: percioche così soleuano fare i giouani.

11 E, come *i Filistei* l'hebber veduto, [e]presero trenta compagni per esser con lui.

12 E Samson disse loro, [f]Io vi proporrò hora vn [g]enimma: e se pur voi me lo dichiarate infra [h]i sette giorni del conuito, e lo rinuenite, io vi darò trenta [i]panni lini, e trenta mute di veste.

13 Ma se voi non potete dichiararmelo, mi darete trenta panni lini, e trenta mute di veste. Ed essi gli dissero, Propuoni pure il tuo enimma, che noi l'udiamo.

14 Ed egli disse loro, [k]Di colui che diuoraua è vscito del cibo, e del forte è vscita della dolcezza. E per *lo spatio di* tre giorni essi non poterono dichiarar l'enimma.

15 Ed al settimo giorno, dopo c'hebbero detto alla moglie di Samson, Induci il tuo marito [l]a dichiararci l'enimma, che talhora noi non bruciamo col fuoco te, e la casa di tuo padre: ci hauete voi chiamati per hauere il nostro?

16 E che la moglie di Samson gl[illegible] to appresso, e dettogli, Tu m'[illegible] non m'ami: non hai tu proposto vn [illegible] gliuoli del mio popolo? e tu non [illegible] rato: e ch'egli l'hebbe detto, Ecco, io [illegible] chiarato ne a mio padre, ne a mia madre, [illegible] chiarerei a te?

17 E ch'ella gli hebbe pianto app[illegible] spatio de' sette giorni, che fu loro fatto [illegible] [m]al settimo giorno egli gliele dichiarò: per[illegible] premeua: ed ella dichiarò l'enimma a' fi[illegible] del suo popolo.

18 Là onde gli huomini della città [illegible] Samson al settimo giorno, auanti che [illegible] montasse, Che cosa è più dolce che'l mele? [illegible] più forte che'l leone? Ed egli disse loro, [illegible] non haueste arato con la mia giouenca, non haueste rinuenuto il mio enimma.

19 E lo Spirito del Signore s'auuentò sopra lui, ed egli discese in Ascalon, ed vccise trenta [illegible] ni di quella gente, e prese le loro spoglie, e [illegible] quelle mute di veste a quelli c'haueano dichiarato l'enimma. Ed egli s'accese nell'ira, e se ne [illegible] nò alla casa di suo padre.

20 E la moglie di Samson fu *data* [n]al compagno d'esso, ilquale era il suo intimo amico.

CAP. XV.

Samson, sdegnato che la moglie gli fosse stata tolta, 4 brucia le biade de' Filistei, 6 iquali sfogano l'ira loro sopra la moglie, e'l suocero d'esso: 7 onde egli gli percuote: 9 ed essi vengono in Iuda, e chieggono Samson: 11 e la gente di Iuda lo prende, e lo lega: 14 ma egli rompe i legami, e con vna mascella d'asino vccide mille Filistei: 18 poi, ritrouandosi nello stremo della sete, Iddio gli porge miracolosamente dell'acqua.

HOr, dopo *alquanti* giorni, al tempo della ricolta delle biade, Samson andò a visitare la sua moglie, portandole vn capretto: e disse, Io voglio entrar dalla mia moglie, [a]in camera sua: ma il padre d'essa non gli permise d'entraru[i].

2 E gli disse, Io stimaua sicuramente che del tutto tu l'odiaui: e però la diedi al tuo compagno: la sorella sua minore non è ella più bella di lei? deh, prendila in luogo d'essa.

3 E Samson disse loro, Hora non haurò colpa de' Filistei, quando io farò loro del male.

4 Samson adunque andò, e prese trecento [b]volpi: prese anchora delle fiaccole: e, volte le code *delle volpi* l'una contr'all'altra, mise vna fiaccola nel mezzo fra due code.

5 Poi accese le fiaccole, e cacciò *le volpi* nelle biade de' Filistei, ed arse le biade ch'erano in bica, e quelle ch'erano anchora in piè, e le vigne, e gli vliui.

CAP. XIV. v.4. *egli* c. Samson ilquale, illuminato nella conoscenza della sua vocatione, staua in guato che i Filistei gli dessero occasione d'entrare in contesa con loro, per far le giuste vendette della lor tirannia sopra'l suo popolo. v.6. *s'auuentò* c. in vn momento lo riempie d'una forza soprannaturale di corpo, e d'animo: per confermarlo per questo atto nella sua vocatione come 1.Sam.17.34. Figura della prima vittoria di Christo sopra'l diauolo, per la sua morte: Gio.12.31. Ebr.2.14. *non dichiarò* dal v.8. appare che Samson fece queste atto fuor di via, essendosi ritratto in disparte da suo padre, per qualche occasione incognita. v.8. *per menarla* c. sposarla solennemente. Figura della vocatione de' Gentili: Hos.2.19. v.11. *presero* c. sotto spetie di tenergli compagnia, e fargli honore: ma in effetto, per spiarlo, e guardarlo: osseruando in lui alcuni mouimenti tremendi. v.12. *Io vi proporrò* secondo la bella vsanza antica, massimamente ne' conuiti, per essercitio d'ingegno: vedi 1.re 10.1. *enimma* c. proposito, o quistione oscura, ed intricata, malageuole a rinuenire, od a sciorre. Figura dell'Euangelio, ch'è vna dottrina nascosta al senso della carne, e predicata al mondo nel tempo della vocatione de' Gentili: 1.Cor.2.7. *i sette giorni* spatio ordinario delle feste nuttiali, vedi Gen.29.27. *panni* iquali si portauano indosso, come fanno hoggi anchora i popoli di Leuante, per fiegarsi, ed asciugarsi: o per coprirsi il capo od altre parti del corpo, o per altre necessità: vedi Gen.38.18. v.14. *Di colui* figura espressa del misterio del dolce e salutare cibo dell'anima, prodotto dalla morte di Christo, per laquale egli ha distrutto il diauolo, e la morte: vedi Gio.6.51. Ebr.2.14. v.15. *a dichiararci* c. dichiaralo a te, acciochè per te lo possiamo sapere. Figura de' vani sforzi del mondo a comprendere da se stesso l'Euangelio, ilquale non può essere inteso, senon per la riuelatione dello Spirito di Christo, 1.Cor.2.10. per lo ministerio della Chiesa: ed intanto ne' figliuoli di questo secolo non produce altro che materia di scherno contr'a Christo, e di persecutione contr'alla sua Chiesa. v.17. *al settimo* c. credendo d'esser già fuori del termine posto. v.18. *se voi* pare ch'in queste parole vi sia qualche traccia di sospetto di pratica segreta ed impudica con la sua sposa: onde s'accese in lui la gelosia, nellaquale lo Spirito di Dio interuenendo, egli fu sospinto, ed hebbe il potere d'eseguire queste vendette sopra vn popolo maladetto, e tiranno. v.20. *al compagno* c. a colui d'infra i Filistei, ilquale Samson hauea scelto per la sua seconda persona, nella festa delle nozze: secondo l'usanza. Gio.3.29.

CAP. XV. v.1. *in camera* secondo la lodeuole vsanza antica, le donne haueano le loro stanze appartate dal resto della famiglia: vedi Gen.23.2. e 24.67. e 31.33. v.4. *volpi* onde quel paese abbondaua grandemente Cant.2.15. Hor quest'atto di Samson contiene vna figura della diuisione de' cauti consigli de' mondani, per laquale Christo incende il mondo: Sal.55.10. Luc.12.49.

6 Ed i Filistei dissero, Chi ha fatto questo? E fu detto, Sanson [illegible] genero di quel Timneo: percioche [illegible] [illegible] gli ha tolta la sua moglie, e l'ha data al suo com[illegible]. Ed i Filistei andarono, ed 'arsero col fuoco lei, e suo padre.

7 E Samson disse loro, Fate voi a questo modo? 'se io non mi vendico di voi: 'poi resterò.

8 Ed egli gli percosse con grande sconfitta, '*percotendogli* con la coscia in su i fianchi. Poi discese, e si fermò nella caverna della rupe 'd'Etam.

9 Ed i Filistei salirono, e s'accamparono in Iuda, e si sparsero in 'Lehi.

10 E gli huomini di Iuda dissero, Perche siete voi saliti contr'a noi? Ed essi dissero, Noi siamo saliti per far prigione Samson: accioche facciamo a lui, come egli ha fatto a noi.

11 E tremila huomini di Iuda discesero nella caverna della rupe d'Etam, e dissero a Samson, Non sai tu che i Filistei signoreggiano sopra noi? che cosa *è* dunque questo *che* tu ci hai fatto? Ed egli disse loro, Come hanno fatto a me, così ho fatto a loro.

12 Ed essi gli dissero, Noi siamo discesi per farti prigione, per darti nelle mani de' Filistei. E Samson disse loro, Giuratemi che voi non v'auuenterete sopra me.

13 Ed essi gli dissero, No: ma ben ti legheremo, e ti daremo nelle mani de' Filistei: ma non ti faremo già morire. Così lo legarono con due funi nuoue, e lo menarono via dalla rupe.

14 Quando egli fu giunto a Lehi, i Filistei gli vennero incontro, con grida d'allegrezza. Ma lo Spirito del Signore s'auuentò sopra lui: e le funi, ch'egli hauea in su le braccia, diuentarono come lino che s'arde al fuoco: ed i suoi legami 'si sciolsero d'in su le sue mani.

15 E, trouata vna mascella d'asino non anchora secca, vi diè della mano: e, presala, ammazzò con essa mille huomini.

16 Poi Samson disse, 'Con vna mascella d'asino, vn mucchio, due mucchi: con vna mascella d'asino ho vccisi mille huomini.

17 E, quando hebbe finito di parlare, gittò via di sua mano la mascella: e pose nome a quel luogo Ramat-lehi.

18 Poi hebbe gran 'sete: e gridò al Signore, e disse, 'Tu hai messa questa gran vittoria in mano al tuo seruo: ed hora ho io a morir di sete, ed a cader nelle mani degl'incirconcisi?

19 Allhora Iddio fendè 'vn sasso concauo che *era* in Lehi: e d'esso vscì dell'acqua, onde Samson beuue, ed egli tornò in vita. Per ciò pose nome a quel luogo 'En-haccore: laqual *fonte è* in Lehi, fino a questo giorno.

20 Ed egli giudicò Israel al tempo 'de' Filistei venti anni.

CAP. XVI.

Samson scampa marauigliosamente d'un grave pericolo: 4 poi, innamoratosi d'una altra donna, i Filistei, per opera d'essa, scuoprono in che consisteua la sua forza: 19 onde, essendogli raso il capo, egli la perde, ed è menato prigione, ed abbacinato: 22 poi, chiamato da' Filistei ad vna lor festa, hauendo ricouerate le sue forze da Dio, 29 fa cader la casa oue era la raunanza, con morte sua, e di molti Filistei.

HOr Samson andò in Gaza, e vide quiui vna meretrice, ed entrò da lei.

2 E fu detto a que' di Gaza, Samson è venuto qua. Ed essi l'intorniarono, e gli posero insidie tutta quella notte, *stando* alla porta della città: e stettero cheti tutta quella notte, dicendo, *Aspettiamo* fino allo schiarir della mattina: allhora l'uccideremo.

3 Ma Samson, giaciuto fino a mezza notte, in su la mezza notte si leuò, e 'diè di piglio alle reggi delle porte della città, ed alle due imposte, e le leuò via, insieme con la sbarra: e, recatelesi in ispalla, le portò in su la sommità del monte ch'è dirimpetto ad Hebron.

4 Egli auuenne poi ch'egli amò vna donna, nella valle di Sorec, il cui nome *era* Delila.

5 Ed i principi de' Filistei salirono a lei, e le dissero, Lusingalo, e vedi in che *consiste quella* sua gran forza, e come noi potremmo superarlo, accioche lo leghiamo, per domarlo: e ciascun di noi ti donerà mille e cento *sicli* d'argento.

6 Delila adunque disse a Samson, Deh, dichiarami in che *consiste* la tua gran forza, e come tu potresti esser legato, per esser domato.

7 E Samson le disse, Se io fossi legato di sette ritorte fresche, che non fossero anchora secche, io diuenterei fiacco, e sarei come vn *altro* huomo.

8 Ed i principi de' Filistei le portarono sette ritorte fresche, che non erano anchora secche: ed ella lo legò con esse.

9 Hor ella hauea posto vn agguato nella sua camera. Ed ella gli disse, O Samson, i Filistei ti *sono* addosso. Ed egli ruppe le ritorte, come si rompe vn fil di stoppa, quando sente il fuoco. E non fu conosciuto '*in che consistesse* la sua forza.

10 E Delila disse a Samson, Ecco, tu m'hai beffata, e m'hai dette delle bugie: hora dunque, dichiarami, ti prego, con che tu potresti esser legato.

11 Ed egli le disse, Se io fossi legato ben bene con grosse corde nuoue, lequali non fossero anchora state adoperate, io diuenterei fiacco, e sarei come vn *altro* huomo.

12 E Delila prese delle grosse corde nuoue, e lo legò: poi gli disse, O Samson, i Filistei ti *sono* addosso. Hor l'agguato era posto nella camera. Ed egli ruppe quelle corde d'in su le sue braccia, come refe.

13 Poi Delila gli disse, Tu m'hai beffata fino ad hora, e m'hai dette delle bugie: dichiarami con che tu potresti esser legato. Ed egli le disse, Se tu 'tessessi 'le sette ciocche del mio capo ad vn subbio.

14 Ed ella 'conficcò *il subbio* con la cauiglia:

v.6. *arsero* imagine della persecutione della Chiesa, onde anchora si raddoppiano i giudicij di Dio sopra'l mondo. v.7. *fe io* forma [illegible] [illegible]. *poi* c. io non mi rimarrò fin ch'io non habbia eseguita appieno la mia vendetta. v.8. *percotendogli* c. ne fece vna grande strage, senza armi, atterrandogli con calci, ed vrti di ginocchia. *d'Etam* vedi 1. Cron.11.6. v.9. *Lehi* luogo così [illegible] per [illegible] v.17. v.14. *si sciolsero* c. non solo i nodi, ma l'intrecciatura stessa. v.16. *Con vna* nell' Ebreo v'è vna [illegible] tra [illegible] asino, e mucchio: come se si dicesse, Con vna mascella d'asino, ho fatto vn cotàto macello. v.17. *Ramat lehi* c. Colle della mascella, o gittata della mascella. v.18. *sete* figura dell' arsura e sete spirituale di Christo nello stremo de' suoi combattimenti, e nel punto della sua vittoria in croce. Gio.19.28. *Tu hai* c. tu gli hai dato il modo e'l potere d'ottenerla. v.19. *vn sasso* [illegible] altri, vn dente mascellare, ch'era nella mascella. *En-haccore* c. fonte di colui ch'inuoca, o che grida. v.20. *de' Filistei* c. [illegible] sopra Israel: percioche Samson non liberò giammai del tutto il popolo dalla seruitù de' Filistei: essendo ciò riseruato a Dauid, che fu figura di Christo, che compierà la liberatione della sua Chiesa nell'ultima apparitione gloriosa del suo Regno.
CAP. XVI. v.3. *diè di piglio* imagine della gloriosa risurrettione del Signore Iesu, ilquale non è potuto esser ritenuto dalla morte. Sal.68.20 [illegible]. v.9. *in che* c. onde procedesse: c. dallo Spirito di Dio: e per qual mezzo ella gli era conseruata: c. mediante la stretta osseruanza del suo Nazireato, per vna singolare gratia di Dio, laquale però obligaua Samson a quella vbbidienza: onde è credibile ch'egli n'hauesse vna bene espressa dichiaratione da Dio, senza però che questo dono fusse comune a tutti i Naziréi.
v.13. *tessessi* c. gli attorcigliassi, come lo stame d'una tela. *le sette* c. i miei capelli, diuisi così in sette ciocche: secondo che spesso i doni dello Spirito santo sono rappresentati in numero di sette, per segno di perfettione: Eso.25.37. Zach.3.9. e 4.2. Apoc.1.4. e 5.6.
v.14. *conficcò* c. al telaro: dopo hauer così rauuolti i capelli intorno al subbio.

gli disse, O Samson, i Filistei ti *sono* addosso. Ed egli, isuegliatosi dal suo sonno, se n'andò, con la caviglia del telaro, e col subbio.

15 Ed ella gli disse, Come dici, Io t'amo: e pure il tuo cuore non *è* meco? già tre volte tu m'hai beffata, e non m'hai dichiarato in che *consiste* la tua gran forza.

16 Hor auuenne che, premendolo essa ogni giorno con le sue parole, e molestandolo, sì ch'egli se n'accoraua l'animo fino alla morte:

17 Egli le dichiarò tutto'l suo cuore, e le disse, *Rasoio non salì *mai* in sul mio capo: percioche io *son* Nazireo a Dio dal ventre di mia madre: °se io fossi raso, la mia forza si partirebbe da me, e diuenterei fiacco, e sarei come qualunque *altro* huomo.

v.17. Nũ. 6.5.

18 Delila adunque, veduto ch'egli le hauea dichiarato tutto'l cuor suo, mandò a chiamare i principi de' Filistei: dicendo, Venite questa volta: percioche egli m'ha dichiarato tutto'l cuor suo. Ed i principi de' Filistei salirono a lei, recando in mano i danari.

19 Ed ella addormentò Samson sopra le sue ginocchia: poi, chiamato vn huomo, gli fece radere le sette ciocche del capo: e così fu la prima a domarlo, e la sua forza si partì da lui.

20 Allhora ella gli disse, O Sãson, i Filistei ti *sono* addosso. Ed egli, risuegliatosi dal suo sõno, disse, Io vscirò come l'altre volte, e mi riscoterò: ma egli non sapeua che il Signore °s'era partito da lui.

21 Ed i Filistei lo presero, e gli abbacinarono gli occhi, e lo menarono in Gaza, e lo legarono con due catene di rame. Ed egli se ne staua °macinando nella prigione.

22 Hor °i capelli del capo ricominciandogli a crescere, come *erano* quando fu raso:

23 I principi de' Filistei s'adunarono per fare vn gran sacrificio a °Dagon, lor dio, e per rallegrarsi: e dissero, Il nostro dio ci ha dato nelle mani Samson, nostro nimico.

24 Il popolo anch'esso, °hauendolo veduto, hauea lodato il suo dio: percioche diceuano, Il nostro dio ci ha dato nelle mani il nostro nimico, e'l distruggitor del nostro paese, ilquale ha vcciti tanti di noi.

25 E, quando hebbero il cuore allegro, dissero, Chiamate Samson, accioche ci faccia ridere. Samson adunque fu chiamato dalla prigione, e °giucaua in presenza loro. Ed essi lo fecero stare in piè fra le colonne.

26 E Samson disse al fanciullo che lo teneua per la mano, Lasciami, e fammi toccar le colonne, sopra lequali la casa è posta: accioche io m'appoggi ad esse.

27 Hor la casa *era* piena d'huomini, e di donne: e tutti i principi de' Filistei *erano* quiui: ed °in sul tetto *v'erano* intorno a tremila *persone*, huomini e donne, che stauano a veder Samson che giucaua.

28 Allhora Samson inuocò il Signore, e disse, Signore Iddio, ricordati, ti prego, di me, e fortificami pur questa volta, o Dio: accioche ad vn tratto io mi vendichi de' Filistei, per li miei due occhi.

29 Poi, abbracciate le due colonne di mezzo, sopra lequali la casa era posta, *ponto*, attenendosi ad esse, *hauendo* l'una alla man destra, e l'altra alla sinistra.

30 E disse, Muoia io pur co' Filistei. Ed, inchinatosi di forza, la casa cadde addosso a' principi, ed addosso a tutto'l popolo che *v'era* dentro. E °più furono quelli che *Samson* fece morire alla sua morte, che quelli ch'egli hauea fatti morire in vita sua.

31 Poi i suoi fratelli, e tutta la casa di suo padre, vennero, e lo portarono via: e salirono, e lo seppellirono fra Sorea ed Estaol, nella sepoltura di Manoa, suo padre. Hor egli giudicò Israel venti anni.

CAP. XVII.

Vna donna hauendo riconerati dal figliuolo certi danari ch'egli le hauea tolti, 4 ne fa degl'idoli, a' quali il figliuolo ordina vn seruigio in casa sua: 7 e, scontrato vn Leuita, egli lo ritiene seco per sacerdote.

Hor °v'era vn huomo della montagna d'Efraim, il cui nome *era* Mica.

2 Ed esso disse a sua madre, I mille e cento *sicli* d'argento che t'erano stati tolti, per liquali tu scongiurasti con maladittioni, *lequali* etiandio tu proferisti in mia presenza, ecco, *sono* appresso di me: io gli haueua presi. E sua madre gli disse, °Benedetto *sia* il mio figliuolo appo'l Signore.

3 E, quando egli rendè i mille e cento *sicli* d'argento a sua madre, ella disse, Io hauea del tutto consagrato questo argento al Signore, dispodestandomene °per lo mio figliuolo, per farne vna scultura, ed vna statua di getto: hora dunque, °io te lo renderò.

4 Esso adunque rendè quell'argento a sua madre: ed ella ne prese °dugento *sicli*, e gli diede all'orafo: ed egli ne fece vna scultura, ed vna statua di getto, che furono in casa di Mica.

5 Quest' huomo adunque Mica hebbe vn tempio, e fece °vn Efod, e °degl'idoli: e consecrò vno de' suoi figliuoli, ilqual gli fu per sacerdote.

6 In quel tempo non °v'*era* °alcun rè in Israel: ciascuno faceua ciò che gli parea bene.

7 Hor vn certo giouane di Bet-lehem °di Iuda,

v.17. *se io fossi* questo non dipendeua dall'ordinatione comune del Nazireato, ilquale poteua essere senza'l dono miracoloso di forze del corpo: anzi era vna gratia singolare in Samson, annessa per lo beneplacito di Dio, alla necessità d'ubbidienza di nudrir la chioma: per figura di Christo, vero Nazireo in santità, ed anche in forza infinita: e per insegnamento che lo Spirito di santificatione dee essere anchora, ed è ne' fedeli, Spirito di forza spirituale: 2.Tim 1.7. v.20. *s'era* c. gli hauea tolto il suo dono v.21. *macinando* c. in mulina a braccio, come gli schiaui: Eso 11.5. Isa.47.2. Matt.24.41. v.22. *i capelli* ed in medesimo tempo il dono delle forze precedenti gli fu renduto per lo medesimo beneplacito di Dio, al pari che'l segno sacro della chioma era ristabilito v.23. *Dagon* idolo de' Filistei in generale, benche para che'l suo tempio fosse in Asdod. Il nome Ebreo è tratto da *Dagan* c. frumento, come se fosse stato lo Dio dell'agricoltura: o, come è più verisimile, da *Dag*, c. pesce: perche hauea la figura d'un pesce dalla metà del corpo in giu: come pare additato 1.Sam.5.4. percioche i Filistei erano gente di marina, ed habitauano nella costa del mare. v.24. *hauendolo* c. da che fu preso.
v.25. *giucaua* ò sia che sol facesse alcuni cotali atti ridicolosi, come fanno i ciechi: o che per questa finta dissimulasse il suo disegno.
v.27. *in sul tetto* tetto in terrazza di terrazzo piano. v.30. *più furono* figura della virtù della morte di Christo, per laquale egli ha compiuti i suoi combattimenti contr'al diauolo, e'l peccato, ch'egli hauea cominciati per la sua predicatione nel mondo. Gio.19.30. Ebr.2.14.
CAP. XVII. v.1. *v'era* questa istoria, e le seguenti fino alla fine del Libro, sono qui inserte fuor dell'ordine de' tempi: percioche sono di cose ch'auuennero poco appresso la morte di Iosue. v.2. *con maladittioni* c. per iscoprire il colpeuole. Leu.5.1 o, che tu pronuntiasti per indegnatione contr'al ladro. *Benedetto* così dice ella, non solo per mostrar di gradire il fatto del tuo figliuolo ma anche per riuocare l'imprecatione lanciata innanzi. v.3. *per lo mio* c. in fauor di te, e de' fatti tuoi, per attirare la benedittione di Dio: e per l'honor di casa tua. Ouero, dedicandogli al trattenimento del seruigio di Dio, ilquale io desideraua stabilire in casa tua, ed alquale io destinaua per ministro il tuo figliuolo, mio nipote. *io te lo* c. adempiendo il mio disegno, il denaro ritornerà a te, ed in tuo prò. v.4. *dugento* è verisimile che'l rimanente fu etiandio applicato al trattenimento di questo culto. v.5. *vn Efod* vesta sacerdotale: vedi sopra Giud.8.24. *degl'idoli* vedi sopra Gen.31.19. v.6. *alcun re* c. souran magistrato ordinario, e continuo, sopra tutto'l corpo del popolo: percioche i Giudici erano straordinari, suscitati al beneplacito di Dio: e spesso non haueano autorità, se non sopra vna parte del popolo: Giud.9.22. ed anche senza podestà assoluta: Giud.2.17. v.7. *di Iuda* distinta, per questa aggiunta, dall'altra Betlehem di Zabulon: Iosl.19.15.

che è della nation di Iuda, ilquale *era* Leuita, ed era dimorato quiui:

8 Partitosi di quella città, *cioè*, di Bet-lehem di Iuda, per dimorare ouunque trouerebbe luogo: e, procedendo a suo camino, giunse al monte d'Efraim, alla casa di Mica.

9 E Mica gli disse, Onde vieni? E'l Leuita gli disse. Io *son* di Bet-lehem di Iuda, e vo dimorare ouunque trouerò luogo.

10 E Mica gli disse, Dimora meco, e siimi per padre, e per sacerdote: ed io ti darò dieci *sicli* d'argento l'anno, °e'l *tuo* vestire ordinario, e'l tuo nudrimento. E'l Leuita v'andò.

11 Così quel giouane Leuita si conuenne di dimorar con quell' huomo, ilqual lo tenne °come l'uno de' suoi figliuoli.

12 E Mica consecrò quel Leuita: e'l giouane gli fu per sacerdote, e stette in casa di Mica.

13 E Mica disse, Hora conosco che'l Signore mi farà del bene, °poi ch'io ho vn Leuita per sacerdote.

CAP. XVIII.

I Daniti, non hauendo bastante possessione, mandano cinque huomini a spiare altro paese de' popoli maladetti: 7 iquali, eseguita la lor commessione [illegible] *a' lor fratelli, e gli confortano a* [illegible] *l'impresa: 11 allaquale s'inuiano seicento Daniti, 15 e per camino tolgono gl'idoli, e'l sacerdote di Mica: 27 e ...* [illegible] *in Lais, e presala, 30 vi* [illegible] *seruigio diuino.*

IN quel tempo non v'era re alcuno in Israel: ed in que' dì la tribù di Dan si °cercaua heredità, da habitare: perciochè fino a quel dì non le era scaduta sorte fra le tribù d'Israel in heredità.

v. 1. Iosu. 19.47.

2 La onde i figliuoli di Dan mandarono cinque huomini della lor natione, *presi* qua e là d'infra loro, huomini di valore, da °Sorea, e da Estaol, a spiare vn certo paese, ed ad inuestigarlo: e dissero loro, Andate, inuestigate quel paese. Essi adunque, giunti al monte d'Efraim, alla casa di Mica, albergarono quiui.

3 Come furono presso alla casa di Mica, riconobbero la voce del giouane Leuita: e, ridottisi °là, gli dissero, Chi t'ha condotto qua? e che fai qui? e che hai da far qui?

4 Ed egli disse loro, Mica m'ha fatte tali e tali cose, e m'ha condotto per prezzo per essergli sacerdote.

5 Ed essi gli dissero, Deh, °domanda Iddio, accioche sappiamo se'l viaggio che facciamo °sarà prospero.

6 E'l sacerdote disse loro, Andate in pace: il viaggio che voi fate °è dauanti al Signore.

7 Que' cinque huomini adunque andarono: e, giunti in Lais, videro il popolo ch'*era* in quella *città*, laquale era situata in luogo sicuro, stare in riposo, ed in sicurtà, nella maniera de' °Sidonij: non essendoui alcuno nel paese, che desse loro molestia in cosa alcuna: ed °erano padroni del *loro* stato, e °lontani da' Sidonij, e non haueano da far nulla con alcuno.

8 Poi, essendo ritornati a' lor fratelli, in Sorea, ed in Estaol, i lor fratelli dissero loro, Che dite voi?

9 Ed essi dissero, Hor su, sagliamo contr'a quella gente: perciochè noi habbiamo veduto il paese: ed ecco, egli è grandemente buono: e voi ve ne state a bada? non siate pigri a metterui in camino, per andare a prender possession di quel paese.

10 Quando voi giugnerete là, (conciò sia cosa ch'Iddio ve l'habbia dato nelle mani) verrete ad vn popolo che se ne stà sicuro, e'l paese è largo: è vn luogo, nelquale non v'è mancamento di cosa alcuna che *sia* in su la terra.

11 Allhora seicento huomini della nation de' Daniti si partirono di là, *cioè*, di Sorea, e d'Estaol, in armi.

12 E salirono, e s'accamparono in Chiriat-iearim, in Iuda: per ciò quel luogo è stato chiamato °Mahane-Dan, fino a questo giorno: ed ecco, egli è °dietro a Chiriat-iearim.

13 E di là passarono al monte d'Efraim, e giunsero alla casa di Mica.

14 Allhora i cinque huomini, ch'erano andati a spiare il paese di Lais, feceto motto a' lor fratelli, e dissero loro, Sapete voi che in queste case v'è vn Efod, e dell'imagini, ed vna scultura, ed vna statua di getto? Hora dunque, considerate °ciò c'hauete a fare.

15 Ed essi si ridussero là, e vennero alla casa del giouane Leuita, nella casa di Mica: e gli domandarono del suo bene stare.

16 Hor i seicento huomini de' figliuoli di Dan armati si fermarono all' entrata della porta.

17 Ma que' cinque huomini, ch'erano andati per ispiar il paese, salirono, ed entrarono là entro, e presero la scultura, e l'Efod, e l'imagini, e la statua di getto, mentre il sacerdote era arrestato all' entrata della porta, co' seicento huomini armati.

18 Essi adunque, essendo entrati in casa di Mica, ed hauendo presa la scultura, e l'Efod, e l'imagini, e la statua di getto, il sacerdote disse loro, Che fate voi?

19 Ed essi gli dissero, Taci: mettiti la mano in su la bocca, e vieni con noi, e siici per padre, e per sacerdote: quale è meglio per te, esser sacerdote ad vna casa d'un huomo, ouero esser sacerdote ad vna tribù, ed ad vna natione in Israel?

20 E'l sacerdote se ne rallegrò nel suo cuore: e prese l'Efod, e l'imagini, e la scultura, e se n'andò fra quella gente.

21 Poi *i Daniti* si rimisero al lor camino, hauendo posto innanzi a loro i piccoli fanciulli, e'l bestiame, e le robe.

22 Ed essendo già lungi della casa di Mica, gli huomini, ch'*erano* nelle case vicine alla casa di Mica, s'adunarono a grida, e seguitarono di presso i figliuoli di Dan.

23 E gridarono a' figliuoli di Dan. Ed essi, voltando faccia, dissero a Mica, Che cosa hai, che tu hai adunata la tua gente?

24 Ed egli disse, Voi hauete presi i miei dij,

v. 10. *e'l tuo* altri, due veste. v. 11. *come l'uno* c. quant'è al buon trattamento, alla beniuoglienza, ed alla communicatione de' suoi beni. v. 13. *poi* [illegible] *come se in tutto questo stabilimento di culto non vi fosse mancato altro ch'un ministro legittimo, quali erano i Leuiti* [illegible] *nell' institutione senza comandamento, approbatione, e promessa di Dio, nel luogo, ne' mezzi, e nelle cerimonie idolatriche.

CAP. XVIII. v. 1. *in que' dì* c. tosto appresso la morte di Iosue. *la tribù* c. la portione scaduta a' Daniti sotto Iosue. Ios. 19. 40. essendo troppo piccola, vna parte d'essa, che non era anchora proueduta, diliberò di cercar nuouo paese Ios. 19. 47. v. 2. *Sorea* queste città erano [illegible] sorte de' Daniti Ios. 19. 41. v. 3. *la voce* o sia che l'hauessero conosciuto altroue, o che l'udissero fare alcuno [illegible] consecratione, o di laude. *là* c. doue haueano vdito parlare il Leuita. v. 5. *domanda* non già che questo Leuita o sia ch'egli fosse sacerdote o che nol fosse, non essendo ordinato da Dio, e non hauendo il Pettoral del Giudicio, Eso. 28. 15. Num. 27. [illegible] ne la promessa, di poter dare alcun oracolo verace. ma questa gente infetta d'idolatria, lo credeua così, e'l Leuita rispondendo [illegible] Iddio, per sopr'abbondante gratia, e per suo beneplacito, l'ispirò a dar risposta da parte sua. *sarà prospero* [illegible] egli lo farà prosperare. v. 6. *è dauanti* c. egli lo fauoreggia l'ha preso in sua cura, e vi prouederà. v. 7. *Lais* questa è la medesima città che Lesem Ios. 19. 47. *Sidonij* iquali, per la forza del lor paese maritimo, e per la lor potenza, non erano infestati d'alcuno. *erano* c. viueano in forma di Republica libera. *lontani* e però non ne poteuano sperare alcun pronto soccorso v. 28. v. 12. *Mahane-Dan* c. campeggiamento di Dan: Vedi Giud. 13. 25. *dietro* c. alle spalle, guardando verso'l Settentrione. *ciò che* c. se voi le volete rapire, o no.

ch'io haueua fatti, e'l sacerdote, e ve ne siete andati via? Che mi resta egli più? E come dunque mi dite voi, Che hai?

25 Ma i figliuoli di Dan gli dissero, Non fare che s'intenda la tua voce appresso di noi: che talhora alcuni huomini d'animo iracondo non s'auuentino sopra voi. e che tu, e que' di casa tua, perdiate la vita.

26 I figliuoli di Dan adunque seguitarono il lor camino: e Mica, veggendo ch'erano più forti di lui, riuoltosi indietro, se ne ritornò a casa sua.

27 Ed essi, preso quello che Mica haueua fatto, e'l sacerdote ch'egli haueua, giunsero a Lais, ad vn popolo che se ne staua in quiete, ed in sicurtà: e percossero la gente a fil di spada, ed °arsero la città col fuoco.

28 E non vi fu alcuno che *la* riscotesse: percioche era lungi di Sidon, e *gli habitanti* non haueano da far nulla con niuno: e *la città* era nella valle che è nel *paese di* Bet-rehob. Poi riedificarono la città, ed habitarono in essa.

v.29. Gen. 14.14.

29 E le posero nome * Dan, del nome di Dan, lor padre, ilqual fu figliuolo d'Israel: in luogo che'l nome di quella città prima *era* Lais.

30 Ed i figliuoli di Dan si rizzarono la scultura: e °Ionatan, figliuolo °di Ghersom, figliuolo di Manasse, ed i suoi figliuoli dopo lui, furono sacerdoti della tribu di Dan, infino al giorno che *gli habitanti del* paese °furono menati in cattiuità.

31 Si rizzarono adunque quella scultura di Mica, ch'egli haueua fatta: *ed ella vi fu* °tutto'l tempo che la Casa di Dio fu in Silo.

CAP. XIX.

Vn Leuita va in Bet-lehem, per ricondurre vna sua concubina, 4 e, dopo qualche dimora, 10 tornando a casa, 14 alberga in Ghibea di Beniamin, 22 là doue volendogli gli habitanti di Ghibea fare vna vituperosa violenza, 25 egli abbandona loro la sua concubina, laquale essi stratiano sì ch'ella ne muore, 29 ed egli, tornato a casa, taglia a pezzi il corpo morto, e lo manda alle tribù d'Israel.

HOr °in quel tempo, non *essendoui* alcun rè in Israel, auuenne ch'un huomo Leuita dimorando nel fondo del monte d'Efraim, si prese vna donna °concubina di Bet-lehem * di Iuda.

v.1. Giud. 17.7.

2 E questa sua concubina fornicò in casa sua, e si partì da lui, e se n'andò a casa di suo padre, in Bet-lehem di Iuda, oue stette lo spatio di quattro mesi.

3 Poi il suo marito si leuò, e le andò dietro, per piegare il cuor suo con dolci parole, e per ricondurla: ed haueua seco il suo seruidore, ed vn paio d'asini. Ed ella lo menò in casa di suo padre: e'l padre della giouane, comme l'hebbe veduto, gli si fece lietamente incontro.

4 E'l suo suocero, padre della giouane, lo ritenne: ed egli dimorò con lui tre giorni: e mangiarono, e beuuero, ed albergarono quiui.

5 Ed al quarto giorno, si leuarono la mattina: e'l *Leuita* si mise in ordine per andarsene: ma il padre della giouane disse al suo genero, Confortati il cuore con vn boccon di pane, e poi voi ve n'andrete.

6 Così si posero amendue a sedare, e mangiarono, e beuuero insieme: e'l padre della giouane disse a quell' huomo, Deh, piacciati star *qui* questa notte, e'l cuor tuo si rallegri.

7 Ma quell' huomo si leuò per andarsene: ma pure il suo suocero gli fece forza, tal che egli se ne ritornò, e stette quiui quella notte.

8 Ed al quinto giorno, egli si leuò la mattina per andarsene: e'l padre della giouane gli disse, Deh, confortati il cuore. E, postisi amendue a mangiare insieme, indugiarono fin che'l giorno fu calato.

9 Allhora quell' huomo si leuò, per andarsene con la sua concubina, e col suo seruidore. Ma il suo suocero, padre della giouane, gli disse, Ecco hora, il giorno vien mancando, e fassi sera: deh, state *qui* questa notte: ecco, il giorno cade: deh, stà qui questa notte, e rallegrisi il cuor tuo: e domattina voi vi leuerete per *andare* a vostro camino, e tu te n'andrai a casa tua.

10 Ma quell' huomo non volle star quiui la notte: anzi si leuò, e se n'andò: e giunse fin dirincontro °a Iebus, *che* è Ierusalem, co' suoi due asini carichi, e con la sua concubina.

11 Come furono presso a Iebus, il giorno era molto calato: là onde il seruidore disse al suo padrone, Deh, vieni, riduciamci in questa città de' Iebusei, ed alberghiamo in essa.

12 Ma il suo padrone gli disse, Noi non ci ridurremo in alcuna città di stranieri, che non sia de' figliuoli d'Israel: anzi passeremo fino a Ghibea.

13 Poi disse al suo seruidore, Camina, ed arriuiamo ad vno di que' luoghi, ed alberghiamo in Ghibea, od in Rama.

14 Essi adunque passarono oltre, e caminarono: e'l sole tramontò loro presso a Ghibea, laquale è di Beniamin.

15 Ed essi si riuolsero là, per andare ad albergare in Ghibea. Ed essendo *quel Leuita* entrato nella *città*, si fermò in su la piazza: e non vi fu alcuno che gli accogliesse in casa per passar la notte.

16 Ma ecco vn huomo vecchio, che veniua in su la sera dal suo lauoro da' campi, ilquale *era* della montagna d'Efraim, e dimoraua in Ghibea, gli habitanti delqual luogo *erano* Beniamiti.

17 Ed esso, alzati gli occhi, vide quel viandante nella piazza della città: e gli disse, Oue vai? ed onde vieni?

18 Ed egli gli disse, Noi passiamo da Bet-lehem di Iuda, *per andare* al fondo della montagna d'Efraim: io *sono* di là, ed era andato fino a Bet-lehem di Iuda: ed *hora* me ne vo °alla Casa del Signore: e non *v'è* alcuno che m'accolga in casa.

19 E pure habbiamo della paglia, e della pastura, per li nostri asini: ed anche del pane, e del vino, per me, e per la tua seruente, e per lo famiglio *che* è co' tuoi seruidori: *noi* non *habbiamo* mancamento di nulla.

v.24. *che mi resta* c. che vaglia quello, che lo possa pareggiare. v.27. *arsero* o sia che cio auuenisse nel furor dell' assalto: o che'l fuoco vi fosse messo per detestatione dell' immonditie pagane, come per cancellarne ogni traccia, e purificar la città. v.30. *Ionatan* ch'era il nome del suddetto Leuita. *di Ghersom* i Iudei, e molti antichi, hanno creduto ch'era il figliuol di Moise, Eso.2.22. e che'l nome di Moise è stato trasformato in quel di Manasse, per vna leggiera aggiunta d'una lettera, per l'honor di quel gran Profeta, il cui nepote s'era renduto ministro dell' idolatria. Ma di cio non v'è alcuna certezza. *furono menati* e' non si sa qual cattiuità sia qui intesa. forse che, quantunque questa idolatria fosse abbattuta sotto Samuel e sotto Dauid, la progenie di questo Leuita rimase anchora quiui fra i Daniti, in qualche vfficio propio a' Leuiti, fino a' tramutamenti auuenuti per gli Assirij. v.31. *tutto'l tempo* c. fin che l'Arca, ch'era stata fermata in Silo, Ios.18.1. fu presa, e poi traportata in Chiriat-iearim, 1.Sam.7.1. nelqual tempo tutto'l paese fu purgato d'idolatria da Samuel: 1.Sam.7.3.

CAP. XIX. v.1. *in quel tempo* c. poco dopo la morte di Iosue: come appare da cio che Pinees, nipote d'Aaron, era anchora in vita: Giud.20.28. *concubina* vedi sopra Gen.25.1. v.10. *a Iebus* c. alla città de' Iebusei: Ios.18.28. v.18. *alla Casa* c. in Silo, ch'era nella tribu d'Efraim, doue era il sacro Tabernacolo: Ios.18.1.

20 E quell' huomo vecchio *gli* disse, Datti pace: *lascia* pur la cura a me d'ogni tuo bisogno: sol *non istar la notte in su la piazza.

v.20. Gen. 19.2.

21 Ed egli lo menò in casa sua, e diè della pastura agli asini: ed essi °si lauarono i piedi, e mangiarono, e beuuero.

22 Mentre stauano allegramente, ecco, gli huomini di quella citta, *huomini scellerati, furono attorno alla casa, picchiando all' vscio: e dissero a quell' huomo vecchio, padron della casa, Mena fuori quell' huomo ch'è venuto in casa tua, accioche noi lo °conosciamo.

v.22. Hos. 9.9. e 10.9.

23 Ma quell' huomo, padron della casa, vscì fuori a loro, e disse loro, No, fratelli miei: deh, non fate *questo* male: poi che questo huomo è venuto in casa mia, non fate questa villania.

24 Ecco °la mia figliuola, *ch'è* vergine, e la concubina d'esso: deh, *lasciate* ch'io le vi meni fuori, ed vsate con esse, e fate loro cio che vi piacerà: ma non fate questa villania a quest' huomo.

25 Ma quegli huomini non vollero ascoltarlo: là onde quell'huomo °prese la sua concubina, e la menò loro nella strada: ed essi la conobbero, e la stratiarono tutta quella notte infino alla mattina: poi, all' apparir dell' alba, la rimandarono.

26 E quella donna se ne venne, in sul far del dì, e °cascò alla porta della casa di quell' huomo, nella quale °il suo signore *era*, e stette quiui fin che fosse dì chiaro.

27 E'l suo signore si leuò la mattina, e l'aprì l'uscio della casa, ed vscì fuori per andarsene a suo camino: ed ecco quella donna, sua concubina, giaceua alla porta della casa, con le mani in su la soglia.

28 Ed egli le disse, Leuati, ed andiancene. Ma non *v'era* chi rispondesse. Allhora egli la caricò sopra vn asino, e si leuò, e se n'andò al suo luogo.

29 E, come fu giunto a casa sua, tolse vn coltello, e prese la sua concubina, e la tagliò, °per le sue ossa, in dodici pezzi, e la mandò per tutte le contrade d'Israel.

30 E chiunque vide *cio* disse, Tal cosa non è giammai stata fatta, ne veduta, dal dì che i figliuoli d'Israel salirono fuor del paese d'Egitto, fino a questo giorno: °prendete il fatto a cuore, tenetene consiglio, e parlamento.

CAP. XX.

Gl'Israeliti, adunatisi solennemente, prendono informatione di quella scelleratezza: 8 poi ordinano che ne sia fatta punitione, 12 e chiedono i colpeuoli a' Beniamiti: ma essi gli rifiutano, e s'apparecchiano all' armi, 19 e vincono in due battaglie, 29 ma alla terza sono sconfitti, e distrutti, beni, città, e persone, 47 da seicento huomini infuori, iquali scampano.

ALlhora tutti i figliuoli d'Israel vscirono fuori, e la raunanza s'adunò, °come *se non fosse stata ch'*un huomo *solo*, °da Dan, fino a Beersceba, e *dal* paese di Galaad, appresso °al Signore, in °Mispa.

2 Ed °i Capi di tutto l popolo, di tutte le tribu d'Israel, comparuero nella raunanza del popol di Dio, *in numero di* quattrocentomila huomini a pie, che poteuano trar la spada.

3 Ed i figliuoli di Beniamin vdirono che i figliuoli d'Israel erano saliti in Mispa. Ed i figliuoli d'Israel dissero, Dicasi come questo male è stato commesso.

4 E quell' huomo Leuita, marito della donna ch'era stata ammazzata, rispose, e disse, Io giunsi in Ghibea, che è di Beniamin, con la mia concubina, per albergarui la notte.

5 E gli habitanti di Ghibea si leuarono, ed intorniarono la casa di notte contr'a me, hauendo intentione °d'ammazzarmi: poi stratiarono la mia concubina, tanto ch'ella *ne* morì.

6 Ed io presi la mia concubina, e la tagliai a pezzi, e la mandai per tutte le contrade dell' heredità d'Israel: concio sia cosa che *quella gente* habbia commessa vna scelleratezza, ed vna villania in Israel.

7 Eccoui tutti, figliuoli d'Israel: mettete qui il fatto in deliberatione, e tenetene consiglio.

8 E tutto'l popolo si leuò, come *se non fosse stato ch'*un huomo *solo*: dicendo, Noi non ce n'andremo ciascuno alla sua stanza, nè ci ritrarremo ciascuno in casa sua.

9 Ma hora, ecco quel che faremo a Ghibea: noi *trarremo* la sorte contr'ad essa.

10 E prenderemo di cento huomini d'ogni tribu d'Israel dieci, e di mille cento, e di diecimila mille: per far prouision di vittuaglia per lo popolo, accioche vada, e faccia a Ghibea di Beniamin, secondo tutta la villania che ha commessa in Israel.

11 Così tutti gli huomini d'Israel furono adunati contr'a quella citta, congiunti, come *se non fossero stati* ch'un huomo *solo*.

12 E le tribu d'Israel mandarono degli huomini per tutte le comunità di Beniamin, a dire, Che male è questo ch'è stato commesso fra voi?

13 Hora dunque, dateci quegli huomini scellerati che *sono* in Ghibea, e noi gli faremo morire, e torremo via il male d'Israel. Ma i figliuoli di Beniamin non vollero attendere alla voce de' figliuoli d'Israel, lor fratelli.

14 Anzi i figliuoli di Beniamin s'adunarono dall' *altre* città, in Ghibea, per vscire in battaglia contr'a' figliuoli d'Israel.

15 Ed in quel dì furono annouerati i figliuoli di Beniamin dell' *altre* città, *in numero di* ventiseimila huomini, che poteuano trar la spada: senza gli habitanti di Ghibea, che furono annouerati, *in numero di* settecento huomini scelti.

16 Di tutta questa gente, *v'erano* settecento huomini scelti ch'erano °mancini: tutti costoro tirauano pietre con la frombola ad vn capello, senza fallire.

17 E que' d'Israel furono annouerati senza Beniamin, *in numero di* quattrocentomila huomini, che poteuano trar la spada: tutti costoro *erano* huomini di guerra.

18 Poi i figliuoli d'Israel si leuarono, e salirono °alla Casa di Dio, e domandarono Iddio: e dissero,

v.21. *si lauarono* vedi Gen.18.4. v.22. *conosciamo* parola d'infame sentimento di lussuria abbomineuole: come Gen.19.5. v.24. *la mia* vedi vn pari essemplo di simile diuersione di tale horribile violenza, Gen.19.8. v.25. *prese* non giudicando ragioneuole che la figliuola del suo albergatore sofferisse quel vitupero per lui. v.26. *cascò* c.morta. *il suo signore* perche ordinariamente quelle concubine erano serue comperate: vedi Eso.21.8.10. v.29. *per le sue* c.per le giunture del corpo. v.30. *prendete* o, fate consideratione sopra esso.

CAP. XX. v.1. *come se* c.di pari consentimento di tutti. *da Dan* c.da Lais, detta anchora Dan, Giud.18.29. ch'era al confine Settentrionale; fino a Beersceba, ch'era al Meridionale, ed a Galaad, ch'era all' Orientale. *al Signore* ilquale era presente e presidente in queste raunanze, congregate nel suo Nome, e pel suo seruigio Deut 23.1. Giud.11.11. *Mispa* citta posta a' confini di Iuda, e di Beniamin, doue si celebrauano spesso le raunanze generali, auanti che'l seggio del regno fosse stabilito in Ierusalem: 1 Sam.7.5. e 10.17.
v.2. *i Capi* c.con la lor gente: o, le comunità. Ebr. i Cantoni. v.5. *d'ammazzarmi* c.veggendo ch'io resisteua al loro abbomineuole sforzo. v.16. *mancini* Ebr. la cui man destra era serrata: vedi Giud.3.15. v.18. *alla Casa* c.al Tabernacolo, ch'era in Silo, Iosu.18.1. Giud. 21.12.

Chi di noi salirà 'il primo in battaglia contr'a' figliuoli di Beniamin? E'l Signore disse, Iuda *sia* 'il primo.

19 I figliuoli d'Israel adunque si leuarono la mattina, e posero campo sopra Ghibea.

20 E gl'Israeliti vscirono in battaglia contr'a que' di Beniamin: ed ordinarono la battaglia contr'a loro presso a Ghibea.

21 Allhora i figliuoli di Beniamin vscirono di Ghibea, ed in quel dì tagliarono a pezzi, e *misero* per terra ventidumila huomini degl'Israeliti.

22 Ma pure il popolo, *cioè*, que' d'Israel, prese animo, ed ordinò dinuouo la battaglia nel luogo doue l'hauea ordinata il primo giorno.

23 Percioche i figliuoli d'Israel erano saliti, ed haueano pianto dauanti al Signore infino alla sera, ed haueano domandato il Signore: dicendo, Debbo io dinuouo venire a battaglia co' figliuoli di Beniamin, mio fratello? E'l Signore hauea risposto, Salite contr'a loro.

24 I figliuoli d'Israel adunque vennero a battaglia contr'a' figliuoli di Beniamin, il secondo giorno.

25 E *que' di* Beniamin vscirono loro incontro di Ghibea, il secondo giorno: e tagliarono a pezzi, e *misero* per terra anchora diciottomila huomini, iquali tutti poteuano trar la spada.

26 Allhora tutti i figliuoli d'Israel, e tutto'l popolo, salirono, e vennero alla Casa del Signore, e piansero, e stettero quiui dauanti al Signore, e digiunarono quel dì fino alla sera: ed offersero holocausti, e 'sacrificij da render gratie, dauanti al Signore.

27 Ed i figliuoli d'Israel °domandarono il Signore: (hor in que' dì l'Arca del patto di Dio *era* 'quiui.

28 E Finees, figliuolo d'Eleazar, figliuolo d'Aaron, in que' dì 'si presentaua dauanti al Signore) dicendo, Vscirò io anchora dinuouo in battaglia contr'a' figliuoli di Beniamin, mio fratello; o me ne rimarrò io? E'l Signore disse, Salite: percioche domane io ve gli darò nelle mani.

29 Ed Israel pose degli agguati a Ghibea d'ogni intorno.

30 Ed i figliuoli d'Israel nel terzo giorno salirono contr'a' figliuoli di Beniamin, ed ordinarono *la battaglia* presso a Ghibea, come l'altre volte.

31 Ed i figliuoli di Beniamin vscirono incontr'al popolo, e furono °tratti fuor della città: e cominciarono, come l'altre volte, ad vccidere alcuni del popolo, in su le strade, dellequali l'una sale in Betel, e l'altra sale in °Ghibea, nella campagna: *che furono* intorno a trenta huomini d'Israel.

32 Ed i figliuoli di Beniamin dissero, Essi sono sconfitti dauanti a noi, come per addietro. Ma i figliuoli d'Israel diceuano, Fuggiamo, e tiriangli fuor della città alle grandi strade.

33 Tutti gl'Israeliti adunque si leuarono dal luogo loro, ed °ordinarono *la battaglia* in Baaltamar: e gli agguati d'Israel vscirono del luogo loro, dalla costa di Ghibea.

34 E nel maggior calore della battaglia, °diecimila huomini, scelti di tutto Israel, vennero a dirittura contr'a Ghibea: e que' *della città* non s'auuidero che quel male veniua loro addosso.

35 ° E'l Signore sconfisse Beniamin dauanti ad Israel: ed in quel giorno i figliuoli d'Israel tagliarono a pezzi °venticinquemila e cento huomini di Beniamin, iquali tutti poteuano trar la spada.

v.35. Hos. 10.9.

36 Ed i °figliuoli di Beniamin videro ch'erano sconfitti. Gl'Israeliti adunque °diedero luogo a que' di Beniamin: percioche si confidauano in su gli agguati c'haueano posti contr' a Ghibea.

37 E gli agguati corsero prestamente sopra Ghibea: ed essendo °tratti *là*, percossero la città, *mettendola* a fil di spada.

38 Hor, fra la gente d'Israel e gli agguati, v'era °vn punto preso: *cioè*, quando accenderebbero vn gran fuoco, con fumo.

39 Così, dopo che la gente d'Israel hebbe voltate le spalle nella battaglia, e che que' di Beniamin hebbero cominciato ad vccidere della gente d'Israel intorno a trenta huomini: (percioche diceuano, Per certo essi *son* del tutto sconfitti dauanti a noi, come nella precedente battaglia)

40 Quando l'incendio cominciò a salir dalla città, *in* vna colonna di fumo, que' di Beniamin si riuoltarono: ed ecco, l'incendio della città saliua al cielo.

41 E gl'Israeliti voltarono faccia: ed i Beniaminiti furono spauentati: perche vedeuano °che'l male era loro sopraggiunto.

42 E voltarono le spalle dauanti agl'Israeliti, *traendo* verso la via del diserto: ma la battaglia gli perseguiua da presso: ed anche °quelli ch'*vsciuano* delle città gli ammazzauano, hauendogli rinchiusi nel mezzo di loro.

43 *Gl'Israeliti adunque* intorniarono i Beniaminiti, e gli perseguitarono, *e* gli calpestarono °a *loro* agio, fin dirincontro a Ghibea, dal sol leuante.

44 E °caddero *morti* de' Beniaminiti diciottomila huomini, tutti huomini di valore.

45 Hor *i Beniaminiti*, voltate le spalle, fuggirono verso'l diserto, alla rupe di Rimmon: ma *gl'Israeliti* ne raspollarono per le grandi strade cinquemila huomini: poi, perseguitandogli da presso fino a Ghideom, ne percossero anchora dumila.

46 Così tutti quelli che'n quel giorno caddero *morti* de' Beniaminiti, furono venticinquemila huomini, che poteuano trar la spada, tutti huomini di valore.

47 E seicento huomini voltarono le spalle, e se ne fuggirono verso'l diserto, alla rupe di Rimmon, oue stettero quattro mesi.

48 Poi gl'Israeliti ritornarono °a' figliuoli di Beniamin, e gli percossero, e gli misero a fil di spada, così le persone ch'erano nelle città, come le bestie, e tutto ciò °che si ritrouò: misero etiandio a fuoco e fiamma tutte le città che si ritrouarono.

il primo c. in capo di tutti gli altri, per far la prima punta. v.26. *sacrificij* tenendo già sicura la vittoria, per fede, dopo l'espiatione de' lor peccati. v.27. *domandarono* c. per lo sommo Sacerdote, per Vrim e Tummim Num.27.21. *quiui* c. in Silo: v.18. v.28. *si presentaua* c. faceua l'vfficio di sommo Sacerdote nel Tabernacolo. v.31. *tratti* c. per vna finta fuga degl'Israeliti. *Ghibea* era vna altra Ghibea, che quella onde vsciuano i Beniaminiti: vedi Ios.18.24.28. v.33. *ordinarono* c. si raccolsero da quella fuga simulata, e si rimisero in ordinanza di battaglia contr'a' Beniaminiti, ch'erano vsciti a' campi: ed in vn medesimo tempo gli agguati assaltarono la città. v.34. *della battaglia* c. nella campagna. *diecimila* ch'erano stati negli agguati. v.35. *venticinque* somma generale di tutti i morti: specificata partitamente appresso. v.36. *diedero* c. piegarono, e si trassero addietro per finta. v.37. *tratti* c. da diuersi lor posti. v.38. *vn punto* c. per riuolger la faccia contr'alla città. v.41. *che'l male* c. ch'erano perduti, senza riparo. v.42. *quelli* c. oltr'alle genti di guerra ch'erano nell'essercito, vsciua popolo da ogni città d'Israel, ch'vccideua i Beniaminiti fuggenti. v.43. *a loro agio* c. senza resistenza, con poca fatica. v.44. *caddero* c. nella battaglia. v.48. *a' figliuoli* c. a quelli ch'erano rimasi nelle città. *che si ritrouò* c. che s'incontrò così alla calda, in quel furor di guerra.

CAP. XXI.

Gl'Iſraeliti giurano di non dar delle lor figliuole per mogli a' Beniaminiti: 2. e piangono dauanti al Signore lo ſterminio di quella tribu: 8 e mandano a diſtruggere gli habitanti di Iabes, perche non v'erano venuti con gli altri, 12 ſaluandone ſol le vergini, lequali danno per mogli al rimanente de' Beniaminiti: 16 ma, non baſtando quelle a tutti, 20 permettono che gli altri ſi rapiſcano delle fanciulle di Silo: 24 e poi ſe ne ritornano alle caſe loro.

HOr gl'Iſraeliti ᵃhaueano giurato in Miſpa: dicendo, Niuno di noi darà la ſua figliuola per moglie ad alcun Beniaminita.

2 Poi il popolo venne ᵇalla Caſa di Dio, e ſtette quiui fino alla ſera dauanti a Dio: ed alzò la voce, e pianſe d'vn gran pianto.

3 E diſſe, Perche, Signore Iddio d'Iſrael, è queſto auuenuto in Iſrael, c'hoggi vna tribu d'Iſrael ſia venuta meno?

4 E'l giorno ſeguente, il popolo ſi leuò la mattina, ed edificò quiui ᶜvn altare, ed offerſe holocauſti, e ſacrificij da render gratie.

5 Poi i figliuoli d'Iſrael diſſero, ᵈChi, d'infra tutte le tribu d'Iſrael, non è ſalito alla raunanza appreſſo al Signore? conciò foſſe coſa ch'un giuramento grande foſſe ſtato fatto contr'a chi non ſalirebbe in Miſpa appreſſo al Signore: dicendo, Egli del tutto ſarà fatto morire.

6 I figliuoli d'Iſrael adunque, ᵉpentendoſi di *quello c'haueano fatto a'* Beniaminiti, lor fratelli, diſſero, Hoggi è ſtata ricila vna tribu d'Iſrael.

7 Che faremo noi inuerſo quelli che ſon rimaſi, per delle donne? poi che noi habbiamo giurato per lo Signore, che noi non daremo loro delle noſtre figliuole per mogli.

8 Poi diſſero, Chi è *quell'* vnica *comunità*, d'infra le tribu d'Iſrael, che non è ſalita in Miſpa appreſſo al Signore? Ed ecco, niuno di Iabes di Galaad era venuto nel campo alla raunanza.

9 E, fattaſi la raſſegna del popolo, ecco, quiui non *v'era* alcuno degli habitanti di Iabes di Galaad.

10 Per cio la raunanza vi mandò dodicimila huomini, de' più valenti, e diede loro ordine: dicendo, Andate, e percotete gli habitanti di Iabes di Galaad a fil di ſpada, ᶠcon le donne, e co' piccioli fanciulli.

11 Hor ecco cio che voi farete: Diſtruggete al modo dello'nterdetto ogni maſchio, ed ᵍogni donna c'ha conoſciuto carnalmente huomo.

12 Ed eſſi trouarono quattrocento fanciulle vergini d'infra gli habitanti di Iabes di Galaad, lequali non haueano conoſciuto carnalmente huomo: ed eſſi le menarono al campo, in Silo, ch'è nel paeſe di Canaan.

13 Allhora tutta la raunanza mandò a parlare a' figliuoli di Beniamin, ch'*erano* nella rupe di Rimmon, e bandirono loro la pace.

14 Ed allhora i figliuoli di Beniamin ritornarono, ed *i figliuoli d'Iſrael* diedero loro le donne c'haueano laſciate in vita d'infra le donne di Iabes di Galaad: ma non ve ne fu a baſtanza per loro.

15 E'l popolo ſi penti di *quello c'hauea fatto a* Beniamin; percioche ʰil Signore hauea fatta vna rottura nelle tribu d'Iſrael.

16 Là onde gli Antiani della raunanza diſſero, Che faremo noi a quelli che reſtano, per delle donne: poi che le donne ſono ſtate diſtrutte d'infra i Beniaminiti?

17 Poi diſſero, Quelli che ſono ſcampati poſſederanno cio ch'era di Beniamin, e non ſarà ſpenta vna tribu d'Iſrael.

18 Hor noi non poſſiam dar loro mogli delle noſtre figliuole: conciò ſia coſa che i figliuoli d'Iſrael habbiano giurato: dicendo; Maladetto *ſia* ⁱchi darà moglie a' Beniaminiti.

19 Per cio diſſero, Ecco, ᵏla ſolennità annuale del Signore *ſi celebra* in Silo, *nel luogo* che è dal Settentrione della Caſa di Dio, e dal ſol leuante della grande ſtrada, che ſale dalla Caſa di Dio in Sichem, e dal Mezzodì di Lebona.

20 E diedero ordine a' figliuoli di Beniamin: dicendo, Andate, e poneteui in agguato nelle vigne.

21 E riguardate: ed ecco, quando le fanciulle di Silo vſciranno per far balli, allhora vſcite delle vigne, e rapiteuene ciaſcuno vna per ſua moglie, ed andateuene al paeſe di Beniamin.

22 E, quando i lor padri, ouero i lor fratelli, verranno a noi per litigar*ne*, noi diremo loro, Datele a noi di gratia: percioche ˡin quella guerra non habbiamo preſa per ciaſcun *di loro* la ſua donna: conciò ſia coſa che voi non le habbiate ᵐloro date, onde hora ſiate ⁿcolpeuoli.

23 I figliuoli di Beniamin adunque fecero coſì, e tolſero delle mogli ſecondo'l numero loro, d'infra quelle che ballauano, lequali eſſi rapirono: poi ſe n'andarono, e ritornarono alla loro heredità: e riedificarono le città, ed habitarono in eſſe.

24 Ed in quel medeſimo tempo i figliuoli d'Iſrael ſe n'andarono di là ciaſcuno alla ſua tribu, ed alla ſua natione, e ſi riduſſero di là ciaſcuno alla ſua heredità.

25 In quel tempo non *v'era* alcun rè in Iſrael: ciaſcuno faceua cio che gli piaceua.

CAP. XXI. v.1. *haueano* c.quando ſi raunarono, per diliberar di queſta guerra: Giud.20.1. v.2. *alla Caſa* c.al Tabernacolo, in Silo. v.4. *vn altare* c.per monumento e ricordanza di queſta vittoria come Ioſ.4.9. e 22.10. Giud.6.24. percioche altrimenti egli è credibile, c'hauendo appreſſo di loro, nel Tabernacolo, l'Altare di Moiſe, offerſero ſopra eſſo i lor ſacrificij. v.5. *Chi* queſto dee intenderſi delle comunità, e non delle perſone particolari. v.6 *pentendoſi* c. ſentendo graue doglia d'eſſere ſtati coſtretti di fare vna coſi doloroſa eſecutione di giuſtitia: ed eſſendo l'ira in loro cangiata in compaſſione. v.10. *con le donne* ſecondo'l rigore di ſimili interdetti, vſati ſotto la Legge. v.11. *ogni donna* come Num.31.17.18. v.15. *il Signore* c.per le lor mani, come eſecutori della ſua giuſtitia, de' quali la lodeuole qualità è di venire a queſti atti sforzatamente, e di mala voglia: come il diletto in iſpandere il ſangue e ſegno di crudeltà e non di zelo di giuſtitia. v.18. *chi darà* c.nel tempo preſente: percioche queſto giuramento non ſi ſtendeua in perpetuo. v.19. *la ſolennità* c.vna delle tre feſte ſolenni, nellequali s'vſauano molti honeſti e ſanti ſollazzi, come nel coſpetto di Dio, ed al ſuo honore: e tali erano queſti balli come Eſo.15.20 1.Sam.18.6. 2.Sam.6.14. v.22. *in quella* c.di Iabes. *loro date* anzi a noi, che ve ne richieggiamo: o, percioche voi non le hauete loro date: c. eſſi l'hanno rapite. *colpeuoli* c. d'hauer rotto il giuramento della raunanza.

IL LIBRO
di
RVT.

Questo picciol Libro è solo vna aggiunta di quel de' Giudici : contenendo vnà storia di cose auuenute in quel medesimo tempo. Il cui sommario è, che Rut, donna Moabita di natione, hauendo nel suo paese sposato vn huomo Israelita da Betlehem, dopo la morte del marito si ridusse in Iuda, con Naomi, sua suocera : là oue, per la professione del vero culto di Dio, ella fu incorporata nel popolo d'Israel : e, per vna singolar prouidenza di Dio, benedicendo la sua pietà, e virtù, fu sposata da Booz, onde nacque il bisauolo di Dauid. Ed appare che'l fine principale di questa storia è stato di segnare alcune singolarità notabili nella genologia di Dauid, dalquale douea nascer Christo secondo la carne. E di mostrare, che'l Signore Iesu, ilquale a suo tempo voleua chiamare la pienezza de' Gentili alla comunione spirituale de' figliuoli di Dio, volle fin d'allhora consagrarne alcune primitie, per la parte ch'egli diede loro nella sua generatione corporale.

CAP. I.

Elimelec da Bet-lehem, per vna gran carestia, si ridu.e, con la famiglia, nel paese di Moab, 3 oue essendo morto, 4 due suoi figliuoli si maritano : poi muoiono : 6 e Naomi, sua vedoua, se ne ritorna, con Rut, l'una delle sue nuore, in Bet-lehem.

HOr al tempo che i Giudici giudicauano, fu vna fame nel paese. Ed vn huomo di Bet-lehem di Iuda andò a dimorare nelle cõtrade di Moab, con la sua moglie, e con due suoi figliuoli.

2 E'l nome di quell' huomo *era* Elimelec, e'l nome della sua moglie Naomi : ed i nomi de' suoi due figliuoli Malon, e Chilion : *ed erano* °Efratei, da Bet-lehem di Iuda. Vennero adunque nelle contrade di Moab, e stettero quiui.

3 Hor Elimelec, marito di Naomi, morì, ed essa rimase co' suoi due figliuoli.

4 Ed essi si presero delle mogli Moabite : il nome dell'una *era* Orpa, e'l nome dell'altra Rut : e dimorarono quiui intorno a dieci anni.

5 Poi amendue, Malon, e Chilion, morirono anch'essi : e quella donna rimase *priua* de' suoi due figliuoli, e del suo marito.

6 Allhora ella si leuò, con le sue nuore, e se ne ritornò dalle contrade di Moab : percioche vdì, nelle contrade di Moab, che'l Signore haueа visitato il suo popolo, dandogli del pane.

7 Ella adunque si partì dal luogo oue era stata, con le sue due nuore : ed erano in camino, per ritornarsene al paese di Iuda.

8 E Naomi disse alle sue due nuore, Andate, ritornateuene ciascuna alla casa di sua madre : il Signore vsi inuerso voi benignità, come voi l'haueте vsata inuerso quelli che son morti, ed inuerso me.

9 Il Signore conceda à ciascuna di voi di trouar riposo nella casa del suo marito. E le baciò. Ed esse, alzata la voce, piansero.

10 E le dissero, Anzi noi ritorneremo teco al tuo popolo.

11 Ma Naomi disse, Figliuole mie, ritornateuene : perche verreste voi meco? ho io anchora de' figliuoli in corpo, che vi possano °esser mariti?

12 Ritornate, figliuole mie, andate : percioche io son troppo vecchia, per rimaritarmi : e, benche io dicessi d'hauerne speranza, ed anche questa notte fossi maritata, ed anche partorissi figliuoli :

13 Aspettereste voi per cio fin che fossero diuentati grandi? stareste voi per cio a bada senza maritarui? no, figliuole mie : benche °cio mi *sia* cosi molto più amaro ch'a voi : percioche * la mano del Signore è stata stesa contr'a me.

v.13. Iob 19.21.

14 Allhora esse alzarono la voce, e piansero di nuouo. Ed Orpa °baciò la sua suocera : ma Rut restò appresso di lei.

15 E *Naomi le* disse, °Ecco, la tua cognata se n'è ritornata al suo popolo, ed a' suoi dij : ritornatene dietro alla tua cognata.

CAP. I. v.2. *Efratei* c. d'Efrata, ch'era l'antico nome di Betlehem : Gen.35.19. v.11. *esser mariti* secondo la Legge, Deut.25.5. v.13. *cio mi sia* c. la vostra dipartita m'è più graue ch'a voi stesse. ouero, percioche io sono in maggiore amaritudine che voi. c. non hauendo più speranza d'esser consolata di marito, ne di figliuoli, come ben potete voi. v.14. *baciò* c. s'accommiatò da lei. v.15. *Ecco* la pietà di Naomi fa credere ch'ella dice questo per prouare, se in vero Rut haueа vn fermo proponimento d'abbracciar la vera religione, venendo seco.

16 Ma Rut rispose, Non pregarmi ch'io ti lasci, e me ne ritorni indietro da te: percioche doue tu andrai andrò anch'io, e doue tu albergherai albergherò anch'io: il tuo popolo è il mio popolo, e'l tuo Dio è il mio Dio.

17 Doue tu morrai morrò anch'io, e quiui sarò seppellita. °Così mi faccia il Signore, e così m'aggiunga, se altro che la morte fa la separatione fra me e te.

18 *Naomi* adunque, veggendo ch'ella era ferma d'andar seco, restò di parlarnele.

19 Così caminarono amendue, fin che giunsero in Bet-lehem. E, quando vi furono giunte, tutta la città si commosse per cagion loro: e *le donne* diceuano, E questa Naomi?

20 Ma ella disse loro, Non mi chiamate °Naomi, anzi chiamatemi °Mara: percioche l'Onnipotente m'ha fatto hauere di grandi amaritudini.

21 Io me n'andai °piena, e'l Signore m'ha fatta ritornar vota. Perche mi chiamereste Naomi, poi che'l Signore ha °testimoniato contr'a me, e l'Onnipotente m'ha afflitta?

22 Naomi adunque se ne ritornò, con Rut Moabita, sua nuora, riuenendo dalle contrade di Moab. Ed esse arriuarono in Bet-lehem in sul principio della ricolta degli orzi.

CAP. II.

Rut, andata a spigolare, s'abbatte nel campo di Booz, prossimo parente del suo marito morto: ed egli, informatosi di lei, 8 l'accoglie benignamente, 17 e Naomi le dichiara chi sia Booz, 22 e la conforta a tornarsene con le fanciulle d'esso.

HOr Naomi hauea quiui vn parente del suo marito Elimelec, huomo °possente in facultà, della natione d'Elimelec: il cui nome *era* Booz.

2 E Rut Moabita disse a Naomi, Deh, *lascia* ch'io vada a' campi, ed io spigolerò dietro a colui, appo ilquale haurò trouata gratia. Ed ella le disse, Va, figliuola mia.

3 *Rut* adunque andò: ed entrò in vn campo, e spigolò dietro a' mietitori: e °per caso s'abbattè nella possessione d'un campo di Booz, ilquale *era* della natione d'Elimelec.

4 Hor ecco, Booz venne di Bet-lehem, e disse a' mietitori, Il Signore *sia* con voi. Ed essi gli dissero, Il Signore ti benedica.

5 Poi Booz disse al suo seruidore ordinato sopra i mietitori, Di cui *è* questa giouane?

6 E'l seruidore ordinato sopra i mietitori rispose, e disse, Costei *è* vna giouane Moabita, laquale è tornata con Naomi dalle contrade di Moab.

7 Ed ella *ci* ha detto, Deh, *lasciate* ch'io spigoli, e raccolga delle spighe fra le mannelle, dietro a' mietitori. E, dopo ch'ella è entrata *nel campo*, è stata in piè dalla mattina infino ad hora: pur hora è stata vn poco in casa.

8 Allhora Booz disse a Rut, Intendi, figliuola mia: non andare a spigolare in altro campo, ne anche partirti di qui: anzi stattene qui presso alle mie °fanciulle.

9 Habbi gli occhi al campo che si mieterà, e va dietro ad esse: non ho io comandato a' seruitori che non ti °tocchino? e, se haurai sete, vattene a' vasi, e bei di ciò che i seruidori hauranno attinto.

10 Allhora *Rut* si gittò in su la sua faccia, e s'inchinò a terra, e disse a Booz, Perche ho io trouato gratia appo te, che tu mi °riconosca, essendo io forestiera?

11 E Booz rispose, e *le* disse, Tutto ciò che tu hai fatto inuerso la tua suocera, dopo la morte del tuo marito, m'è stato molto ben rapportato: come tu hai lasciato tuo padre, e tua madre, e'l tuo natio paese, e sei venuta ad vn popolo, ilquale per addietro tu non haueui conosciuto.

12 Il Signore ti faccia la retributione delle tue opere, e sieti il premio renduto appieno dal Signore Iddio d'Israel, sotto alle cui ale tu ti sei venuta a ricouerare.

13 Ed *ella* disse, Signor mio, °truoui io pur gratia appo te: percioche tu m'hai consolata, ed hai vsate benigne parole inuerso la tua seruente: benche io non sia pari ad vna delle tue seruenti.

14 Poi, nell'hora del mangiare, Booz le disse, Accostati qua, e mangia del pane, ed intigni il tuo boccone nell'aceto. Ella dunque si pose a sedere allato a' mietitori: e *Booz* le diè °del grano arrostito, ed ella mangiò, e fu satiata, e ne serbò di resto.

15 Poi si leuò per ispigolare. E Booz diede ordine a' suoi seruitori: dicendo, *Lasciate* ch'ella spigoli etiandio fra le mannelle, e non le fate °vergogna.

16 Lasciatele pure etiandio alquanto de' couoni: e permettete che lo colga, e non la sgridate.

17 Ella adunque spigolò nel campo fino alla sera, e battè ciò c'hauea ricolto, e v'hebbe intorno ad vn Efa d'orzo.

18 Ed ella se'l caricò addosso, e venne nella città. E la sua suocera vide ciò ch'ella hauea ricolto: Rut, oltr'a ciò, trasse fuori ciò c'hauea serbato di resto, dopo che fu satia, e gliel diede.

19 E la sua suocera le disse, Doue hai hoggi spigolato? e doue hai lauorato? benedetto sia colui che t'ha riconosciuta. Ed ella dichiarò alla sua suocera appo cui ella hauea lauorato: e disse, Il nome di colui, appo ilquale hoggi ho lauorato, è Booz.

20 E Naomi disse alla sua nuora, Benedetto *sia* egli appresso al Signore: conciò sia cosa ch'egli non habbia dismessa inuerso i viuenti la sua benignità, ch'egli hauea vsata inuerso °i morti. Poi Naomi le disse, Costui *è* nostro prossimo parente: ed è °di quelli c'hanno per consanguinità la ragion del riscatto delle nostre heredità.

21 Rut Moabita oltr'a ciò *le* disse, Egli m'ha etiandio detto, Stattene presso a' miei seruidori, fin c'habbiano finita tutta la mia mietitura.

22 E Naomi disse a Rut, sua nuora, *Egli è* bene, figliuola mia, che tu vada con le fanciulle d'esso, e ch'altri non ti scontri in altro campo.

23 Ella dunque se ne stette presso alle fanciulle di Booz, per ispigolare, fin che la ricolta degli orzi.

v.17. *Così mi* forma di giuramento degli antichi, per laquale pregauano Iddio, che mandasse loro alcun gran male, ed anche lo raddoppiasse, ed aggrauasse, se non parlauano in verità. v.20. *Naomi* c. gioconda, piaceuole. *Mara* c. inamarita, ed afflitta. v.21. *piena* c. hauendo marito, e figliuoli, e beni a sufficienza. *testimoniato* c. dichiarato il suo rigore contr'a me, per afflittioni ch'egli m'ha mandate. vedi Giob.10.17. e 16.8. Mal.3.6.

CAP. II. v.1. *possente* c. in facultà, ed in dignità: o, valoroso: c. di singolar virtù. v.3. *per caso* c. rispetto a lei, che non v'hauea alcun certo disegno: non già rispetto alla prouidenza di Dio, che gouernaua tutto ciò, come ogni altra cosa: secondo che l'auuenimento lo dimostrò. v.8. *fanciulle* o, seruenti, e mietitrici. v.9. *tocchino* c. per farti alcuna offesa, o scherno. v.10. *riconosca* c. habbi riguardo a me, e mi fauorisca, come vna della tua conoscenza. v.13. *truoui io* c. la tua consolatione fa ch'io mi gitto nelle braccia della tua carità, acciochè tu continui d'essermi fauoreuole. v.14. *del grano* cibo molto comune in que' tempi, e luoghi. v.15. *vergogna* c. dinietandola, od aspregiandola con parole, o facendole alcuno scherno. v.20. *i morti* c. il mio marito, e' miei figliuoli defunti. *di quelli* Ebr. de' nostri riscotitori c. egli ci è in tal grado di parentado, ch'egli ha ragione di riscattar le possessioni del mio marito, e de' miei figliuoli, che sono alienate: secondo la legge, Leu.25.25. ed anche può e dee sposar la vedoua di colui ch'è morto senza figliuoli: Deut.25.5.

e de' frumenti, fu finita. Poi dimorò con la sua suocera.

CAP. III.

Rut, ammaestrata da Naomi, se ne va di notte nell' aia oue Booz giaceua, e gli si puone a giacere a' piedi, 9 rammemorandogli la ragion della consanguinità ch'egli hauea sopra lei: 10 e Booz le promette ogni suo fauore, 15 e la rimanda con vn presente.

E Naomi, sua suocera, le disse, Figliuola mia, non ti procaccerei io riposo, accioche ti sia bene?

2 Hora dunque, Booz, con le cui fanciulle tu sei stata, non è egli nostro parente? ecco, egli suentolerà questa notte gli orzi nell' aia.

3 °Lauati adunque, ed vgniti, e mettiti indósso le tue veste, e scendi all' aia: non far che tu sij scorta da quell' huomo, fin ch'egli habbia finito di mangiare, e di bere.

4 E, quando egli si sarà posto a giacere, sappi il luogo oue egli giacerà, ed entraui, e scoprilo da' piedi, e puonti *quiui* a giacere: ed egli ti dichiarerà cio che tu haurai da fare.

5 E *Rut* le disse, Io farò tutto quello che tu mi dici.

6 Ella adunque scese all' aia, e fece secondo tutto cio che la sua suocera le hauea ordinato.

7 E Booz mangiò, e beuue, ed hebbe il cuore allegro: e poi se ne venne a giacere da vn capo della bica. E *Rut* venne pianamente, e lo scoperse da' piedi, e vi si pose a giacere.

8 Ed in su la mezza notte quell' huomo si spauentò, e si riscosse tutto: ed ecco, vna donna gli era coricata a' piedi.

9 Ed egli le disse, Chi sei? Ed ella disse, Io *sono* Rut, tua seruente: °stendi il lembo della tua vesta sopra la tua seruente: percioche tu *sei* quel che per consanguinità hai la ragion del riscatto *sopra me*.

10 Ed egli *le* disse, Benedetta *sij* tu appo'l Signore, figliuola mia: questa tua vltima °benignità, laquale tu hai vsata, è migliore della primiera, non essendo andata dietro a giouani, poueri, o ricchi.

11 Hora dunque, figliuola mia, non temere: °io ti farò tutto cio che tu mi dici: percioche tutta la porta del mio popolo sa che tu *sei* donna di valore.

12 Ma pure, benche *sia* vero ch'io habbia la ragion della consanguinità, nondimeno ve n'è anchora *vn altro* che l'ha, *ilquale* è più prossimo di me.

13 Stattene *qui* questa notte, e domattina, se *colui* vorrà vsar la sua ragione di consanguinità inuerso te, bene, faccialo: ma, se non gli piacerà vsarla, io vserò la mia ragione di consanguinità inuerso te: *io lo giuro*, *come* il Signore è viuente: giaci fino alla mattina.

14 Ella adunque giacque a' piedi d'esso fino alla mattina: poi si leuò innanzi c'huom si potesse riconoscere l'un l'altro. E Booz °disse, Non sappiasi che donna alcuna sia entrata nell' aia.

15 Poi disse *a Rut*, Porgi il panno lino che tu hai addosso, e tienlo. Ed ella lo tenne, ed egli misurò sei *misure* d'orzo, e gliele pose addosso: e poi se ne venne nella città.

16 E *Rut* venne alla sua suocera. Ed ella le disse, °Chi sei, figliuola mia? E *Rut* le dichiarò tutto cio che quell' huomo le hauea fatto.

17 *Le* disse anchora, Egli m'ha date queste sei *misure* d'orzo: percioche egli m'ha detto, Non tornar vota alla tua suocera.

18 E *Naomi le* disse, °Rimantene, figliuola mia, fin che tu sappi come la cosa riuscirà: percioche quell' huomo non resterà ch'egli non habbia hoggi compiuto questo affare.

CAP. IV.

Booz in publica raunanza rammenta a colui c'hauea la ragion della consanguinità sopra Rut, che l'usi, riscotendo le possessioni, e sposandola: 6 ma egli rifiuta di farlo, e cede le sue ragioni a Booz. 13 ilquale sposa Rut, che gli partorisce Obed, padre d'Isai, padre di Dauid.

BOoz adunque salì alla °porta, e vi si pose a sedere. Ed ecco, colui c'hauea la ragione della consanguinità, delquale Booz hauea parlato, passò. E Booz *gli* disse, O tu, tale, vieni qua, e puonti qui a sedere. Ed egli andò, e si pose a sedere.

2 E Booz prese dieci huomini °degli Antiani della città, e disse loro, Sedete qui: ed essi si misero a sedere.

3 Poi Booz disse a colui c'hauea la ragion della consanguinità, Naomi, ch'è ritornata dalle contrade di Moab, °ha venduta la possession del campo, ch'era d'Elimelec, nostro fratello.

4 Là ond'io ho detto di fartene motto, e di dirti che tu l'acquisti °in presenza di costoro che seggono *qui*, ed in presenza degli Antiani del mio popolo: se tu *la* vuoi riscuotere per ragion di consanguinità, fallo: ma, se tu non *la* vuoi riscuotere, dichiaramelo, accioche io il sappia: percioche non v'è alcun altro per riscuoterla, se non tu, ed io, dopo te. Allhora colui disse, Io la riscoterò.

5 E Booz *gli* disse, Nel giorno che tu acquisterai il campo dalla mano di Naomi, °tu l'acquisterai anchora da Rut Moabita, moglie del morto, per suscitare il nome del morto sopra la sua heredità.

6 Ma colui c'hauea la ragion della consanguinità disse, Io non posso vsare la ragion della consanguinità per me: che talhora °io non dissipi la mia heredità: vsa tu la mia ragione della consanguinità, per riscuoterla: percioche io non posso farlo.

CAP. III. v.3. *Lauati* benche il fine di Naomi in tutto questo fosse buono, di procacciar del bene alla sua nuora, e di rammemorare a Booz il douer suo, secondo la Legge di Dio: pare nondimeno che vi fosse qualche cautela feminile, alquanto meno c'honesta, per condurlo ad effetto: laqual però fu tolerata, indirizzata e benedetta da Dio, come Gen.[illegible] v.9. *stendi* [illegible] per tua moglie, secondo la ragione che tu ne hai, e'l douere che tu ci hai. Maniera di parlare, tolta dalla cerimonia di stendere così il lembo della vesta sopra la donna, per segno di fede di matrimonio. Ezech.16.8. vedi sopra Deut.22.30. v.10. *benignità* [illegible] hauermi antiposto, benche gia vecchio, a più giouani, più conueneuoli alla tua età: ed inuerso la memoria del tuo marito, procurandogli la conseruatione del suo nome, e della sua [illegible]. Ouero, pietà [illegible] sottomettendo le tue affettioni all' osseruanza del suo comandamento. v.11. *io ti farò* cioè, ciò che tu m'hai detto farlo, a farollo in effetto, [illegible] più prossimo non vuole vsar la sua ragione. *la porta* cioè, la nostra città, e tutti i suoi habitanti. v.14. *disse* cioè in se stesso [illegible] ordinò a Rut [illegible] auanti che fosse giorno. v.16. *Chi sei* così domanda, perche Rut ritornò mentre faceua [illegible] v.18. *Rimantene* cioè, senza vscir di casa, per esser presta ad ogni hora che tu sarai richiesta per l'adempimento di questo matrimonio.

CAP. IV. v.1. *porta* cioè, della città, ch'era anticamente il luogo delle raunanze e de' consigli publici. v.2. *degli Antiani* cioè, de' magistrati, e consiglieri. v.3. *ha venduta* cioè, per pouertà Leu.25.25. v.4. *in presenza* [illegible] solennemente. v.5. *tu l'acquisterai* cioè, la ragione che tu hai di riscuoterlo, non è solo per lo grado di parentado [illegible] Naomi, ma etiandio con Rut: ilquale t'obliga di sposarla, accioche il figliuolo che ne nascerà porti il nome del [illegible] defunto, ed entri nella sua heredità. v.6. *io non* cioè, generando figliuoli d'un altro letto: onde la mia heredità si scemerebbe, e disperderebbe. Percioche egli è verisimile ch'egli era vedouo, ed hauea figliuoli d'una altra moglie.

7 (Hor ab antico v'era queſta *vſanza*, che, in caſo di riſcatto per ragione di conſanguinità, e °di traſportamento di ragione, per fermar tutto l'affare, °l'huomo ſi traeua la ſcarpa, e la daua al ſuo proſſimo: e °cio ſeruiua di teſtimonianza in Iſrael)

8 Così, dopo che colui c'hauea la ragion della conſanguinità hebbe detto a Booz, Acquiſtati tu *quel campo*; egli ſi traſſe la ſcarpa.

9 E Booz diſſe agli Antiani, ed a tutto'l popolo, Voi *ſiete* hoggi teſtimoni ch'io ho acquiſtato dalla mano di Naomi tutto cio ch'*era* d'Elimelec, e tutto cio ch'*era* di Chilion, e di Malon.

10 E che anchora mi ho acquiſtata per moglie Rut Moabita, moglie di Malon, per ſuſcitare il nome del morto ſopra la ſua heredità: accioche il nome del morto non ſia ſpento d'infra i ſuoi fratelli, e °dalla porta del ſuo luogo. Voi *ne ſiete* hoggi teſtimoni.

11 E tutto'l popolo ch'*era* nella porta, e gli Antiani, diſſero, *Si, noi ne ſiamo* teſtimoni. Il Signore faccia che la moglie, ch'entra in caſa tua, ſia come Rachel, e come Lea, lequali °edificarono amendue la caſa d'Iſrael: fatti pur °poſſente in °Efrata, e fa che'l *tuo* nome ſia celebrato in Bet-lehem.

12 E della progenie, che'l Signore ti darà di coteſta giouane, ſia la caſa tua come la caſa di Fares, *ilquale Tamar partorì a Iuda.

13 Booz adunque preſe Rut, ed ella gli fu moglie: ed egli entrò da lei, e'l Signore le fece gratia d'ingrauidare: e partorì vn figliuolo.

14 E le donne diſſero a Naomi, Benedetto *ſia* il Signore, ilquale non ha permeſſo c'hoggi ti ſia mancato vno c'haueſſe la ragione della conſanguinità: il cui nome ſia celebrato in Iſrael.

15 E ſiati eſſo per riſtorarti l'anima, e per ſoſtentar la tua vecchiezza: cõciò ſia coſa che la tua nuora, laqual t'ama, e ti val meglio che ſette figliuoli, habbia partorito queſto *fanciullo*.

16 E Naomi preſe il fanciullo, e °ſe'l recò al ſeno, e gli fu in luogo di balia.

17 E le vicine gli poſero nome, quando fu detto, Vn figliuolo è nato a Naomi: e lo chiamarono Obed. Eſſo *fu* padre d'Iſai, padre di Dauid.

18 Hor queſte *ſono* le generationi di Fares: *Fares generò Heſron.

19 Ed Heſron generò Ram: e Ram generò Amminadab.

20 Ed Amminadab generò Nahaſſon: e Nahaſſon generò Salma.

21 E °Salmon generò Booz: e Booz generò Obed.

22 Ed Obed generò Iſai: ed Iſai generò Dauid.

v.12. *Gen.* 38.28.
*v.*18. 1. *Cron.* 2.5. 10. *Matt.* 1.3.

v.7. *di traſportamento* o, ceſſione delle ragioni dell'vno all'altro. *l'huomo* c. il cedente, ilquale la daua al ceſſionario, in ſegno di diſpodeſtamento. In queſta cerimonia v'era qualche ſomiglianza di cio ch'era ſtato ordinato da Moiſe, Deut. 25.9. ma v'era ſottentrata alcuna alteratione. *cio ſeruiua* c. per queſta formalità la ceſſione era ratificata. v.10. *dalla porta* c. dalla ſua città: d'infra i ſuoi cittadini. v.11. *edificarono* c. hanno popolata la ſua caſa, ed hanno fondata la natione che n'è vſcita. *poſſente* c. mediante vna numeroſa progenie. *Efrata* vedi Gen. 35.19. v.16. *ſe'l recò* c. ne preſe vna cura ſingolare, lo gouernò, ed alleuò teneramente. v.21. *Salmon* ch'è lo ſteſſo che Salma.

IL PRIMO LIBRO *di* SAMVEL.

Lo Spirito ſanto, in queſti due Libri, intitolati di Samuel, continua il filo della ſtoria del popolo di Dio: per dichiarare ſpetialmente, come e con quale occaſione il gouerno de' Giudici fu cangiato in quel di rè ordinari, e ſucceſſiui, in Dauid, e nella ſua progenie: iquali doueano più eſpreſſamente portar l'imagine del Regno ſpirituale ed eterno di Chriſto. Il ſommario è, ch'Eli, ſommo Sacerdote, ed inſieme Giudice, dopo hauer gouernato il popolo vn lungo ſpatio di tempo, in ſu la fine della ſua vita ſi rallentò ad vna biaſimeuole indulgenza inuerſo i ſuoi figliuoli, iquali, abuſando l'autorità del padre, erano sfrenatamente traſcorſi in eccesſi, profanità, e violenze: con graue ſcandalo ed offeſa del popolo, e con gran detrimento del culto diuino. Per punitione di che Iddio permiſe che la potenza de' Filiſtei, dinanzi molto abbattuta, ſi rileuaſſe contr'al ſuo popolo, ilquale fu vinto in battaglia, e ſoggiogato, con la morte de' figliuoli d'Eli, e la preſa dell'Arca, ſeguita dalla morte d'Eli ſteſſo. Ma che pure Iddio difeſe la ſua gloria, e ven-

dio aspramente il suo sprezzo sopra i Filistei, e suscitò al suo popolo vn nuouo Liberatore, che fu Samuel: ilquale, nato per miracolo, e consagrato a Dio per Nazireo perpetuo, fu da fanciullo, per frequenti apparitioni di Dio, preparato all' vfficio di publico Profeta, ilquale gli fu anche poi palesemente conferito, con quel di Giudice, e con tutte le qualità e doni richiesti. In virtù de' quali anchora egli riformò lo stato del popolo, purgò il culto di Dio di tutte idolatrie, e corruttioni, ribatte la tirannia de' Filistei, e rimise il popolo in pace, e libertà. Ma nella sua vecchiezza, hauendo costituiti i suoi figliuoli per suoi successori, ed essi tralignando dalla dirittura del padre, il popolo prese di là occasione di chiedere vn re: preuenendo, per la sua temeraria ed importuna domanda, il tempo da Dio prescritto allo stabilimento del Regno sacro, onde anticamente gli hauea fatta la promessa. E, per volontà di Dio, fu eletto Saul, ilquale da principio fece di gran prodezze, ed ottenne vittorie segnalate. Ma, poco appresso, in vn certo punto di proua di stretta vbbidienza, scoperse la sua ribellione. Là onde il Signore dichiarò ch'egli lo rigittaua, ed ordinò a Samuel di consagrare Dauid, tratto dalla vita priuata, e pastoritia. Il che fu ratificato dal Signore, che tolse a Saul i suoi doni, e la condotta del suo Spirito, e gli trasferì in Dauid: ilquale con questa occasione fu chiamato alla corte di Saul, per alleuiarlo, per la sua arte di Musica, delle sue estreme passioni, smania, e turbamento di spirito. Quiui risplendette la virtù di Dio in lui, in ogni maniera di doni eccellenti, ed in segnalati fatti d'arme: che gli suscitarono appo Saul altrettanto d'inuidia, e di maltalento, quanto gli acquistarono appo tutto'l popolo di gratia, e di beniuoglienza. E la passione di Saul essendosi in fine sfogata in vna sanguinosa persecutione, a forza aperta, e per insidie; onde Dauid fu lungamente trauagliato, ed esercitato; perseuerando tuttauia nella sua innocenza, e lealtà inuerso Saul istesso: Iddio permise che la fellonia ed empietà di Saul venisse al colmo, e lo conducesse all' vltimo punto della sua punitione: in maniera che perdette vna battaglia, nellaquale tre suoi figliuoli furono morti, ed egli vccise se stesso. Questi due Libri sono detti, di Samuel: percioche vna parte del suggetto è della sua storia, scritta da lui stesso, come è verisimile: e tutto'l rimanente è di due rè, da lui consagrati, e costituiti nel regno.

CAP. I.

Elcana, con le sue due mogli, sale in Silo alle feste, 5 e dimostra maggior fauore ad Anna sterile, che a Peninna: 9 ed Anna grafiata da Peninna per la sua sterilità, prega il Signore le dia vn figliuol mastino, e gliel vota: 12 ed Eli Sacerdote pensa che sia ebbra: ma, informato da lei, 17 la consola: 19 poi Anna partorisce Samuel, 24 ilquale ella consagra al Signore.

HOR v'era vn huomo di [a]Ramataim-Sofim, del monte d'Efraim, il cui nome *era* *Elcana, figliuolo di Ieroham, figliuolo d'Elihu, figliuolo di Tohu, figliuolo di Suf, [b]Efrateo.

* 1.Crõ. 6.27.34.

2 Ed esso hauea due mogli: il nome dell' vna *era* Anna, e'l nome dell' altra Peninna: e Peninna hauea figliuoli, ma Anna non n'hauea.

3 Hor quell' huomo saliua dalla sua città [c]d'ãno in anno, per adorare, e per sacrificare al Signore degli eserciti, in Silo: oue *erano* i due figliuoli [d]d'Eli, Hofni, e Finees, [e]sacerdoti del Signore.

4 Ed auuenne [f]vn giorno ch'Elcana, hauendo [g]sacrificato, diede [h]delle porrioni a Peninna, sua moglie, ed a tutti i figliuoli, e figliuole d'essa.

5 Ma ad Anna ne diede vna [i]doppia: percioche egli amaua Anna, benche il Signore le hauesse serrata la matrice.

6 E la sua [k]auuersaria non restaua di prouocarla a cruccio, [l]per farla turbare: percioche il Signore le hauea serrata la matrice.

7 *Elcana* adunque facendo così ogni anno,

CAP. I. v.1. *Ramataim* è la stessa città che Rama, sì spesso mentouata nella storia di Samuel: e la terminatione Ebraica pare additare ch'ella fosse diuisa in due città. La parola seguente di Sofim significa, Guardie, e velette: secondo che è verisimile che quelle si poneuano per la [illegible] del paese in luogo [illegible], quale era Rama [illegible] significato del suo nome, a' confini di tre tribu, come Num. [illegible] Altri hanno creduto che [illegible] fosse vna scuola di profeti, che si [illegible] chiamati [illegible], o Velette, nella Scrittura Ier. 6.17. Ezech. 3.17. Hos. 9.8. *Efrateo* c. habitante nel territorio d'Efraim benche fosse Leuita, 1. Cron. 6.33 secondo che i Leuiti erano sparsi per tutto Israel. v.3. *d'anno in anno* c. alla festa di Pasqua, con tutta la sua famiglia 1. Sam. 2.19. Luc. 2.41. ma, quant' è alla sua persona, è credibile ch'egli osseruasse strettamente la legge di venir [illegible] nelle tre feste solenni: Esod. 23.17. *d'Eli* e' non è fatto altroue mentione di questo Eli. Ben appare [illegible] 2. Sam. [illegible] 1. Cron. 24.3. ch'egli era de' discendenti d'Itamar, secondogenito d'Aaron. e che, per qualche cagione [illegible] v'era stata dell' interruttione nella successione del Sacerdotio nella linea d'Eleazar, primogenito: laquale fu ristabilita in Sadoc, 1. Re 2. [illegible] 1. Cron. 6.8. secondo la promessa di Dio, Num. 25.11. *sacerdoti* c. secondi, sotto'l sommo, come suoi Vicarij in molte funtioni, alle quali egli solo non sarebbe bastato: come 2. Sam. 8.17. vedi Num. 3.32. 2. Re 25.18. v.4. *vn giorno* c. le' sette della festa di Pasqua. *sacrificato* c. [illegible] da render gratie. *delle porrioni* nella maniera antica de' conuiti. v.5. *doppia* Ebr. o faccie: siche altri spongono, la principale, e la più honoreuole: vedi Gen. 43.34. 1. Sam. 9.23.24. v.6. *auuersaria* c. Peninna, sua riuale. *per farla* c. hauendo intentione e diletto d'incitarla a qualche turbamento di spirito poco decente: od a qualche dispetto, e mormorio contr' al suo marito, o contr' a Dio stesso. Vedi di questa inhumanità, Iob 24.21.

vna vol-

vna volta, da che Anna fu salita alla Casa del Signore, *quell'altra* la prouocò a sdegno a questo modo: onde ella piagneua, e non mangiaua.

8 Ed Elcana, suo marito, le disse, Anna, perche piagni, e perche non mangi, e perche stai di mal'animo? non ti vaglio io meglio che dieci figliuoli?

9 Ed Anna, °dopo che si fu mangiato, e beuuto in Silo, °si leuò: (hor il Sacerdote Eli sedeua sopra la seggia, presso ad vno °degli stipiti del*la porta* del Tempio del Signore)

10 Ed, essendo in amaritudine d'animo, pregò il Signore, e piagnea dirottamente.

11 Poi °votò vn voto: dicendo, O Signore degli eserciti, se pur tu riguardi all'afflittione della tua seruente, e ti ricordi di me, e non dimentichi la tua seruente, e doni alla tua seruente progenie di figliuol maschio, io lo donerò al Signore, per tutto'l tempo della sua vita: e °rasoio non gli salirà giammai in sul capo.

12 Hor, mentre ella multiplicaua in orationi dauanti al Signore, Eli pose mente alla bocca d'essa.

13 Ed Anna parlaua entro a se stessa, e le si moueuano sol le labbra, e non s'udiua la sua voce: onde Eli reputò che fosse ebbra.

14 E le disse, Infino a quando farai l'ebbra? °caccisti il tuo vino d'addosso.

15 Ma Anna rispose, e disse, No, signor mio: io *sono* vna donna tribolata nello spirito, e non ho beuuto ne vino, ne ceruogia: anzi °spando °l'anima mia dauanti al Signore.

16 Non agguagliar la tua seruente alle ree femmine: percioche, per la grauezza del mio lamento, e del mio rammarico, io ho parlato infino ad hora.

17 Ed Eli rispose, e disse, Vattene in pace: l'Iddio d'Israel ti conceda la richiesta che tu gli hai fatta.

18 Ed ella *gli* disse, °Troui la tua seruente gratia appo te. Poi quella donna se n'andò a suo camino, e mangiò: e la sua faccia non fu più °quale *era prima*.

19 Poi *Elcana, e' suoi*, si leuarono la mattina, ed adorarono dauanti al Signore: e se ne ritornarono, e vennero in casa loro, in Rama. Ed Elcana conobbe Anna, sua moglie, e'l Signore si ricordò di lei.

20 Ed al termine del tempo, dopo che Anna hebbe conceputo, ella partorì vn figliuolo, e gli pose nome °Samuel: percioche, *disse ella*, io l'ho chiesto al Signore.

21 E quell'huomo Elcana salì, con tutta la sua famiglia, per sacrificare al Signore °il sacrificio annuale, °e'l suo voto.

22 Ma Anna non vi salì: percioche disse al suo marito, *Io non vi salirò*, fin che'l fanciullo non sia spoppato: allhora io lo condurrò, °accioche sia presentato dauanti al Signore, e che °dimori quiui °in perpetuo.

23 Ed Elcana, suo marito, le disse, Fa quello che ti par meglio: rimantene fin che tu l'habbi spoppato: adempia pure il Signore °la sua parola. Così quella donna se ne rimase, ed allattò il suo figliuolo, fin che l'hebbe spoppato.

24 E, quando l'hebbe spoppato, ella lo menò seco, con tre giouenchi, ed vn efa di farina, ed vn barile di vino: e lo menò nella Casa del Signore, in Silo: e'l fanciullo *era anchora* molto picciolo.

25 Ed *Elcana*, *ed Anna*, scannarono vn giouenco, e menarono il fanciullo ad Eli.

26 Ed *Anna gli* disse, Ahi, signor mio: come l'anima tua viue, signor mio, io *son* quella donna che staua qui appresso di te, per fare oratione al Signore.

27 Io pregai per *hauer* questo fanciullo: e'l Signore m'ha conceduta la richiesta ch'io gli feci.

28 Onde io altresì l'ho °prestato al Signore: egli sarà prestato al Signore tutti i giorni ch'egli sarà *in vita*. Ed essi adorarono quiui il Signore.

CAP. II.

Anna, con vn Cantico, rende gratie a Dio: e, sospinta per spirito profetico, sopra ogni riguardo suo particolare, esalta la sourana prouidenza di Dio, amministrata dal Capo della Chiesa in gratia inuerso i suoi, bisognosi, deboli, ed humili: ed in giudicio contr'agli empi, possenti, e felici nel mondo, superbi, e nimici di Dio: 12 poi è descritta la profana prauità de' figliuoli d'Eli, 22 corretta troppo rimessamente dal padre: 27 là onde, per la bocca d'un profeta, gli è annuntiato il giudicio di Dio sopra lui, e sopra tutta la sua casa.

ALlhora Anna °orò, e disse, °Il cuor mio giubila nel Signore: °il mio corno è innalzato per lo Signore: °la mia bocca è allargata contr'a' miei nimici: percioche, o Signore, io mi son rallegrata nella tua salute.

2 * E' non *v'è* alcun Santo, come il Signore: percioche non *v'è* alcun altro, fuor che te: e non *v'è* alcuna °Rocca tale, come è il nostro Dio.

3 °Non multiplicate in parole altiere altiere: * non escaui della bocca vn *parlar* aspro: percioche il Signore °è l'Iddio d'ogni scienza: ed a lui *s'appartiene* il pesar l'imprese.

v.2. *Deu.* 32.4. *Sal.* 86.8. e 89. 7.9. v.3. *Mal.* 3.13. *Iuda* 15.

4 L'arco de' possenti è stato rotto; e quel-

v.9. *dopo che* c. dopo quel sacro pasto de' cibi del sacrificio, ilquale si faceua nel Cortile del Tabernacolo. *si leuò* c. trasferendosi al luogo, oue si faceua l'adoratione, e l'oratione: dirittamente verso'l Luogo santissimo. *la seggia* c. del sommo Sacerdote o del Giudice: 1.Sam.4.13. *degli stipiti* egli è verisimile che'l Tabernacolo, fatto da Mosè, fu posto in Silo nel ricinto di qualche sodo edificio, c'haueua le sue porte. 1.Sam.3.15. percioche altrimenti il Tabernacolo non haueua ne porte, ne stipiti: ma solo vn Tappeto teso all'entrata. Eso.26.36. v.11. *votò* o sia che'l marito vi consentisse fin d'allhora: o che lo ratificasse dipoi: secondo la Legge. Num. 30.7. *rasoio* c. io lo dedico a Dio per Nazareo perpetuo Num.6.5. Giud.13.5. v.14. *caccia* c. disebbriati, et atti che presentarti qui in attione e luogo sacro. v.15. *spando* vedi Sal.62.9. e 142.3. *l'anima mia* c. le mie doglie, e desideri interni. v.18. *Troui* c. Io mi raccomando alla gratia e paterna beniuoglienza tua. *quale era* c. mesta, e afflitta. Questo cangiamento auuenne per vna interna consolatione dello Spirito di Dio, che le stampò nel cuore che le sue orationi erano esaudite: di che etiandio l'accertò la benedittione del Sacerdote. v.20. *Samuel* c. chiesto a Dio. v.21. *il sacrificio* cosi è spesso chiamato singolarmente l'Agnello Pasquale vedi Eso.12.27. e 34.25. *e'l suo voto* era qualche sacrificio votato a Dio per la felice nascita del fanciullo. v.22. *accioche* di qui appare ch'ella haueua dichiarato il suo voto al marito, e ch'egli l'haueua confermato. *dimori* c. per seruire in certi vfficij inferiori del Tabernacolo, conuenienti ad vn Leuita. 1.Sam.2.11. e 3.15. *in perpetuo* c. senza intermissione, e senza far muta, come faceuano gli altri Leuiti di settimana in settimana. 2.Re 11.5. Hor è chiaro da 1.Sam.7.16.17. che Samuel habitò in Rama, e quiui giudicò Israel: il che auuenne, o dopo l'età di cinquant'anni, prefissa al seruigio de' Leuiti, Num.8.25. o per la volontà di Dio, che lo dispensò di questo voto, per imporgli l'vfficio di magistrato. v.23. *la sua* c. ciò che pare ch'egli habbia ordinato di singolare intorno a questo fanciullo, ch'egli ci ha donato per miracolo. v.28. *prestato* c. dedicato al suo seruigio. Ma ella dice prestare: percioche in Ebreo la parola, onde è tratto il nome di Samuel, significa richiedere, e prestare: come chi direbbe, Io l'ho domandato, accioche sia di mia mano dato a Dio.

CAP. II. v.1. *orò* con l'oratione è spesso anchora sottinteso il rendimento di gratie. qual fu qui spetialmente. *Il cuor mio* in questo Cantico, come in molti altri, lo Spirito di Dio non si ferma nel primo mouimento, od all'occasione del beneficio singolare, e temporale: ma rapisce Anna alla contemplatione degli vniuersali, spirituali, ed eterni inuerso la Chiesa, rappresentati qui da Anna. *il mio corno* termine di guerra, delquale vedi Sal.75.5. e 89.18. Il senso è, Io son renduta vittoriosa, e trionfante. *la mia bocca* c. io ho largo argomento di magnificare Iddio di gloriarmi in lui, e d'insultare a' miei nimici, per la grande allegrezza ch'io concepisco della salute eterna della Chiesa, e di tutte le liberationi particolari, che da quella dipendono. v.2. *Rocca* c. fortezza inespugnabile. nome frequente di Dio Deut.32.4.31. v.3. *Non multiplicate* con l'occasione degl'insulti della sua riuale, ella trafigge l'audacia di tutti i nimici de' fedeli humili, e miserabili. *è l'Iddio* c. come egli conosce perfettamente la ragione, e la giustitia: ed i consigli e fatti degli huomini: così, secondo ciò, dispone e gouerna tutti gli auuenimenti di quelli.

li che vacillauano sono stati cinti di forza.

[v.5. Sal. 34.11. Luc. 1.53. * Ier.15.9.]

5 *Quelli ch'erano satolli si son messi a seruire a prezzo per del pane: e quelli ch'erano affamati no'l sono più: la sterile etiandio ha partoriti °sette *figliuoli*: e *quella c'hauea molti figliuoli è diuenuta fiacca.

[v.6. Deu. 32.39. Iob 5.18. Hos. 6.1.]

6 *Il Signore fa morire, e fa viuere: egli fa scendere al sepolcro, e ne trae fuori.

7 Il Signore fa impouerire, ed arricchisce: *egli abbassa, ed altresì innalza.

[v.7. Sal. 75.8. v.8. Sal. 113.7.8. * Iob 36.7.]

8 *Egli rileua il misero dalla poluere, ed innalza il bisognoso dallo sterco, *per *farlo* sedere co' nobili: e fa loro heredare vn seggio di gloria: imperoche °le colonne della terra *sono* del Signore, ed egli hà posto il mondo sopra esse.

[v.9. Sal. 91.11.]

9 *Egli guarderà i piedi de' suoi santi: e gli empi periranno °nelle tenebre: percioche l'huomo non vincerà con le sue forze.

10 Quelli che contendono col Signore saranno tritati: egli tonerà dal cielo sopra loro: il Signore °giudicherà l'estremità della terra, e donerà forza al suo Rè, ed *innalzerà il corno del suo Vnto.

[v.10. Sal. 89.25.]

11 Poi Elcana se n'andò a casa sua in Rama: e'l fanciullo °seruiua al Signore, °dauanti al Sacerdote Eli.

12 Hor i figliuoli d'Eli *erano* huomini scellerati: essi °non conosceuano il Signore.

13 E l'usanza di que' sacerdoti inuerso'l popolo *era* tale: *Quando* qualunque persona faceua qualche sacrificio, il seruidore del sacerdote veniua, mentre si coceua °la carne, hauendo vna forcella a tre denti in mano.

14 E, fittala nella caldaia, o nel paiuolo, o nella pentola, o nella pignatta, tutto cio che la forcella traeua fuori, il sacerdote lo prendeua per se. Così faceuano a tutti gl'Israeliti che veniuano là in Silo.

15 Ed anche, auanti che si fosse arso °il grasso, il seruidore del sacerdote veniua, e diceua a colui che faceua il sacrificio, °Dammi della carne, per arrostirla per lo sacerdote: percioche egli °non prenderà da te carne cotta, ma cruda.

16 E se pur quell' huomo gli diceua, Ardasi hora di presente il grasso, poi prendine a tua voglia: egli gli diceua, Anzi pure hora tu *ne* darai: altrimenti, io ne prenderò a forza.

17 E'l peccato di que' giouani era molto grande nel cospetto del Signore: percioche gli huomini °sprezzauano l'offerte del Signore.

18 Hor Samuel, essendo picciol fanciullo, seruiua dauanti al Signore, cinto °d'un Efod di lino.

19 E sua madre gli fece vna tonicella, e gliele portò: *e'l somigliante faceua* ogni anno, quando ella saliua, col suo marito, per sacrificare il sacrificio annuale.

20 Hor Eli benedisse Elcana, e la sua moglie: e disse, Il Signore ti dia progenie di questa donna, °in luogo del presto ch'ella ha fatto al Signore. Ed essi se n'andarono al luogo loro.

21 Ed in vero il Signore visitò Anna: ed ella concepette, e partorì tre figliuoli, e due figliuole. E'l fanciullo Samuel crebbe presso al Signore.

22 Hor Eli, *essendo* già molto vecchio, vdì tutto cio che i suoi figliuoli faceuano a tutto Israel: e come giaceuano con °le donne, che a certi tempi veniuano a seruire all' entrata del Tabernacolo della conuenenza.

23 Ed egli disse loro, Perche fate voi cotali cose? percioche io intendo i vostri maluagi fatti: queste cose *mi sono riferite* da tutto'l popolo.

24 Non *fate così*, figliuoli miei: percioche la fama, che mi peruiene agli orecchi *di voi*, non è buona: voi inducete °a trasgressione il popolo del Signore.

25 Se vn huomo pecca contr'ad vn altro huomo, Iddio lo giudica: e se vn huomo pecca °contr' al Signore, chi pregherà per lui? Ma essi non attesero alla voce del padre loro: percioche il Signore °voleua fargli morire.

26 In tanto il fanciullo Samuel andaua crescendo, e diuentando *gratioso al Signore, ed agli huomini.

[v.26. Pro. 3.4. Luc. 2.52. Fat. 2.47. Rè 14.18.]

27 Hor °vn huomo di Dio venne ad Eli, e gli disse, Così ha detto il Signore, Non mi manifestai io pure °alla casa di tuo padre, mentre erano in Egitto, *mandandogli* alla casa di Faraone?

28 Io m'elessi etiandio °tuo padre, d'infra tutte le tribu d'Israel, per Sacerdote, per offerir *sacrificij* sopra'l mio Altare, *e* per arder profumi, *e* per portar l'Efod dauanti a me: e *diedi alla casa di tuo padre tutte l'offerte da ardere de' figliuoli d'Israel.

[v.28. Num. 18.8.]

29 Perche hauete voi °dato del calcio a' miei sacrificij, ed alle mie offerte, ch'io ho comandato *che s'offeriscano* nel *mio* Tabernacolo? e *perche* hai tu °portato maggiore honore a' tuoi figliuoli ch'a me, per ingrassarui del meglio dell' offerte d'Israel, mio popolo?

30 Per cio, il Signore Iddio d'Israel dice così, °Io del tutto hauea detto che la tua casa, e la casa di tuo padre, °andrebbero e verrebbero dauanti a me °in perpetuo: ma hora il Signore dice, Cio sia lungi da me: percioche io honorerò quelli che m'honorano, e *quelli che mi sprezzano saranno auuiliti.

[v.30. Malac. 2.9. v.31. 1.Rè 2.27. Ezec. 44.10.]

31 *Ecco, i giorni vengono, ch' °io ricciderò

v.5. *sette* c. vn gran numero: come Rut 4.15. Ier.15.9. v.8. *le colonne* c. egli solo sostiene per la sua virtù l'esser naturale del mondo: e, per la sua prouidenza, l'ordine del gouerno d'esso: vedi Ebr.1.3. v.9. *nelle tenebre* c. d'horribili calamità in questo mondo, ed infine nell' inferno. v.10. *giudicherà* c. questa prouidenza sarà amministrata dal Messia, alquale il Padre donerà ogni podestà in cielo, ed in terra: e lo renderà vittorioso sopra tutti i suoi nimici. v.11. *seruiua* vedi 1.Sam.1.21. *dauanti al* c. sotto'l comando e direttione d'Eli. v.12. *non conosceuano* c. non n'haueano alcun viuo lume, sentimento, ne apprensione, per temerlo, e riuerirlo: Rom. 1.28. 1.Cor.15.34. Tit.1.16. v.13. *la carne* c. de' sacrificij da render gratie, de' quali alcune parti erano assegnate a' sacerdoti: Leu.7.32. 34.35. ma costoro voleuano hauer la scelta de' pezzi ch'erano lasciati a que' d'infra'l popolo ch'offeriuano il sacrificio, ed erano cotti presso del Tabernacolo, per vso de' sacri conuiti. v.15. *il grasso* e tutte l'altre parti di tali sacrificij, lequali Iddio riserbaua per se: Leu.3.3.4.9. Questo è vn altro sprezzo di Dio, e del suo culto, posposto alla loro ingordigia. *Dammi* dimostrando per questa auidità, ch'essi non haueano alcuna cura di seruire all' offerta: ma solo d'appagare la lor ghiottornia. *non prenderà* percioche alla vista della carne cruda egli poteua piu ageuolmente scegliere i migliori pezzi, che mentre quella coceua mescolatamente in gran pignatte, o calderon. v.17. *sprezzauano* c. perdeuano il zelo ad offerirle: e la diuotione, e riuerenza, offerendole: veggendo l'abuso della violenza, e della golosità, che vi si commetteua. v.18. *d'un Efod* era vna spetie di vestimento sacro, Eso.28.4. vsato da' sacerdoti, e da ogni altro, negli atti publici del culto di Dio: vedi 2.Sam.6.14. Quello del sommo Sacerdote era lauorato, e di diuerse materie, e colori: Eso.28.6. quei degli altri era di schietto lino finissimo: 1.Sam.22.18. v.20. *in luogo* c. laquale in tua casa, conuersatione, e seruigio, supplisca per Samuel, che tu hai donato a Dio. v.22. *le donne* dellequali vedi sopra Eso.38.8. v.24. *a trasgressione* non solo per imitatione de' vostri mali esempli: ma anche per rallentamento agli esercitij di pietà, veggendogli così profanati da voi. v.25. *contr' al Signore* c. direttamente, nelle cose del suo seruigio, ed a studio per offenderlo: Num.15.30. Il senso è, Se Iddio vendica l'ingiurie d'huomo ad huomo, quanto piu sarà egli inesorabile a quelle che toccano la sua gloria? *voleua* c. n'hauea data vna irreuocabile sentenza: e per cio non diede loro lo Spirito della penitenza, per vbbidire all' ammonitioni paterne. v.27. *vn huomo* c. vn profeta. *alla casa* c. a Moise, ed ad Aaron. v.28. *tuo padre* c. Aaron. v.29. *dato* c. gittata via ogni riuerenza in voi stessi, ed auuilitane la diuotione nel popolo? *portato* c. non riprendendogli assai viuamente, ne gastigandogli seueramente, come il zelo della mia gloria richiedeua: ed in caso d'indomita ribellione, non priuandogli del sacerdotio. v.30. *Io del tutto* non già per decreto irreuocabile, ed assoluto, ma conditionale: ouero, secondo l'uso della Scrittura, ha riguardo sol a cio ch'appariua della volontà di Dio. *andrebbero* c. sarebbero miei ministri, e domestici. *in perpetuo* c. senza interruttione, fino al termine prefisso all' uso del culto cerimoniale.
v.31. *io ricciderò* c. io ti rimouerò dal sommo Sacerdotio, insieme con tutta la tua progenie: ti digraderò d'ogni autorità, e ti torrò il brac-

il braccio a te, ed alla casa di tuo padre, e farò che nõ vi [illegible] alcuno in casa tua che diuenti vecchio.

32 E °tu vedrai l'afflittione del Tabernacolo, in luogo di tutto'l bene ch' *Iddio* hauea fatto ad Israel: e non vi sarà giammai alcuno in casa tua che diuenti vecchio.

33 E colui de' tuoi, *ilquale* io non haurò sterminato d'appresso al mio Altare, *sarà* °per consumarti gli occhi, ed accorarti l'anima: e chiunque sarà nato e cresciuto in casa tua morrà in fior d'età.

34 E questo, ch'auuerrà a' tuoi due figliuoli, Hofni, e Finees, °*che* morranno amendue in vno stesso giorno, ti *sarà* °per segno.

v. 34. 1. Sam. 4. 11.

35 Ed io mi susciterò °vn Sacerdote leale: esso opererà secondo'l mio cuore, e secondo l'animo mio: ed io gli edificherò vna casa stabile, ed °egli andrà e verrà dauanti al mio Vnto del continuo.

36 E °chiunque rimarrà di casa tua andrà ad inchinarsi °a lui °per vn danaio d'argento, e per vna fetta di pane: e dirà, Deh, mettimi a fare alcuno de' seruigi del sacerdotio, *perche io habbia* da mangiare vn boccon di pane.

CAP. III.

Il Signore riuela in visione a Samuel la ruina della casa d'Eli: 16 ed egli lo riferisce a lui stesso. 19 ed è riconosciuto per profeta da tutto'l popolo.

HOr il giouane fanciullo Samuel seruiua al Signore, nella presenza d'Eli. Ed in quel tempo °la parola di Dio era rara, e non appariua alcuna visione.

2 Ed auuenne °in quel giorno, ch'Eli, la cui vista cominciaua a scemare, *tal ch'*egli non poteua *più* vedere, giacendo nel suo luogo.

3 Samuel giacendo anch'esso °nel Tempio del Signore, oue *era* l'Arca di Dio: auanti che fossero spente °le lampane °di Dio:

4 Il Signore chiamò Samuel. Ed egli rispose, Eccomi.

5 E corse ad Eli, e gli disse, Eccomi: percioche tu m'hai chiamato. Ma *Eli gli* disse, Io non t'ho chiamato: ritornatene a giacere. Ed egli se n'andò a giacere.

6 E'l Signore chiamò dinuouo Samuel. E Samuel si leuò, ed andò ad Eli, e *gli* disse, Eccomi: percioche tu m'hai chiamato. Ma *Eli gli* disse, Io non t'ho chiamato, figliuol mio: ritornatene a giacere.

7 Hor Samuel °non conosceua anchora il Signore, e la parola del Signore non gli era anchora stata riuelata.

8 E'l Signore chiamò dinuouo Samuel per la terza volta. Ed egli si leuò, ed andò ad Eli, e *gli* disse, Eccomi: percioche tu m'hai chiamato. Allhora Eli s'auuide che'l Signore chiamaua il fanciullo.

9 Ed Eli disse a Samuel, Vattene a giacere: e, se egli ti chiama, dì, Parla, Signore: percioche il tuo seruidore ascolta. Samuel adunque se n'andò a giacere nel suo luogo.

10 E'l Signore venne, e si presentò *a lui*, e *lo* chiamò, come l'altre volte, Samuel, Samuel. E Samuel disse, Parla: percioche il tuo seruidore ascolta.

11 E'l Signore disse a Samuel, Ecco, io fo °vna cosa in Israel, laquale chiunque vdirà, haurà °amendue l'orecchie intronate.

12 In quel dì io metterò ad effetto contr' ad Eli, da capo a fine, tutto *cio ch'io ho detto contr' alla sua casa.

v. 12. 1. Sã. 2. 30.

13 Io gli hauea dinuntiato ch'io punirei la sua casa in perpetuo, per cagion dell' iniquità, con laquale egli ha saputo che i suoi figliuoli si rendeuano maladetti: ed egli non gli ha °repressi.

14 Per cio adũque, io ho giurato alla casa d'Eli, Se mai in perpetuo l'iniquità della casa d'Eli °è purgata con sacrificio, ne con offerta.

15 Hor Samuel stette coricato fino alla mattina: poi aperse le porte della Casa del Signore. Ed egli temeua di dichiarar la visione ad Eli.

16 Ma Eli lo chiamò, e *gli* disse, Samuel, figliuol mio. Ed egli disse, Eccomi.

17 Ed *Eli gli* disse, Quale è la parola ch'egli t'ha detta? deh, non celarmela: °così ti faccia Iddio, e così t'aggiunga, se tu mi celi cosa alcuna di tutto cio ch'egli t'ha detto.

18 Samuel adunque gli raccontò tutte quelle parole, e non gli celò *nulla*. Ed *Eli* disse, Egli è il Signore: faccia quello che gli parrà bene.

19 Hor Samuel crebbe, e'l Signore fu con lui: ed esso non lasciò cadere in terra alcuna di tutte le sue parole.

20 E tutto Israel, °da Dan fino a Beerseba, conobbe che Samuel era °ben certificato profeta del Signore.

21 E'l Signore continuò d'apparire in Silo: percioche il Signore si manifestaua a Samuel °per la parola del Signore.

CAP. IIII.

Gl'Israeliti, messi in rotta da' Filistei, 3 prendono consiglio di far portar l'Arca nel campo: 10 ma, venuti dinuouo a battaglia, sono sconfitti, e l'Arca è presa, e' due figliuoli d'Eli sono uccisi: 13 siche essendo rapportato ad Eli, egli casca, e muore: 19 come anchora la moglie di Finees, partorendo.

E °la parola di Samuel fu *indirizzata* a tutto Israel. Hor Israel vscì in battaglia incontr' a' Filistei, e s'accampò presso ad °Eben-ezer: ed i Fi-

mia virtu, e [illegible] doni, necessarii a questo esercitio sacro: Zac. 11. 17. v. 32. *tu vedrai* c. queste calamità auuerranno etiandio in vita tua. 1. Sam. 4. 11. v. 33. *per consumarti* c. se tu fossi anchora in vita, e lo vedessi, tu seccheresti di dolore di vederti vna tale progenie, o sia per la loro scellerata vita, o sia per la loro estrema miseria. v. 34. *per segno* c. dell' infallibile auuenimento di tutto'l resto di questa mia sentenza. v. 35. *vn Sacerdote* c. Sadoc: 1. Cron. 29. 22. Ezech. 44. 15. ilquale era della linea d'Eleazar, ne' cui discendenti continuò il Sacerdotio, secondo la promessa fatta a Finees: Num. 25. 13. *io gli* c. io fermerò lo stato della sua famiglia, cosi in discendenza di figliuoli, come [illegible] di prosperità. vedi Esod. 1. 21. 2. Sam. 7. 11. 1. Rè 11. 38. *egli andrà* c. sarà del continuo appresso al rè ch'io darò al mio popolo, [illegible] gli effetti del carico suo in consigli, oracoli per lo Pettorale, orationi, beneditioni, ammonitioni &c.
v. 36. *chiunque* vedi le tracce di questa maladittione. Ezec. 44. 10. *a lui* c. a Sadoc, ed a colui de' suoi discendenti che terrà il luogo suo: e [illegible] Sacerdotio. *per vn* c. per chieder limosina. Hor, benche Iddio hauesse largamente proueduto al sostentamento de' sacerdoti [illegible] però spesso che, per digradatione dal loro vfficio per maleficio, o per mal gouerno, ed altre cagioni, essi cadeuano in pouertà. *de' seruigi* c. de' più bassi, e vili: Ezech. 44. 11. 13.
CAP. III. v. 1. *la parola* c. v'erano radissime riuelationi profetiche: vedi Sal. 74. 9. Amos 8. 11. v. 2. *in quel* c. nelquale il profeta su detto parlò ad Eli: 1. Sam. 2. 27. v. 3. *nel Tempio* c. in qualche camera, o parte dell' edificio, dentro al cui recinto era il Tabernacolo e l'Arca. *le lampane* lequali ardeuano tutta la notte ed erano poi spente la mattina: Eso. 27. 21. Leu. 24. 3. Vuol dire, auanti che fosse mattina. *di Dio* c. sacre, del gran Candelliere del Tabernacolo. v. 7. *non conosceua* c. non hauea anchora l'isperienza del modo con ilquale Iddio si manifestaua a' profeti in visione. vedi Esod. 19. 2. v. 11. *vna cosa* discritta nel cap. seguente. *amendue* rappresentatione frequente nella Scrittura d'un caso strano, e spauenteuole. v. 13. *repressi* c. per seuere censure in qualità di padre, per dispositione [illegible] di sommo Sacerdote: e per punitione corporale, in qualità di Giudice. v. 14. *è purgata* c. in maniera ch'io rinochi la minaccia intorno alle pene corporali: percioche questo non si riferisce punto assolutamente all' eterne. v. 15. *le porte* vedi sopra 1. Sam. 1. 9. v. 17. *così* vedi sopra Rut 1. 17. v. 20. *da Dan* vedi sopra Giud. 20. 1. *ben certificato* o, stabilito.
v. 21. *per la parola* c. per riuelation profetica: e non per apparitioni corporali e visibili come a Iosue, Gedeon, Manoa ed altri Giudici.
CAP. IIII. v. 1. *la parola* c. Samuel, come profeta riconosciuto, cominciò a predicare a tutto'l popolo. Altri, la parola di Samuel auuenne, cioè, Iddio mandò ad esecutione la profetia d'esso, per l'auuenimento discritto in questo cap. *Eben-ezer* luogo così nominato per anticipatione: vedi 1. Sam. 7. 12.

listei s'accamparono in Afec.

2 Ed i Filistei ordinarono *la battaglia* incõtr' ad Israel. E, datasi la battaglia, Israel fu sconfitto dauanti a' Filistei: ed essi ne percossero intorno a quattromila huomini in battaglia ordinata, nella campagna.

3 Ed essendo'l popolo venuto nel campo, gli Antiani d'Israel dissero, Perche ci ha il Signore hoggi sconfitti dauanti a' Filistei? facciamci portar da Silo °l'Arca del Patto del Signore, e venga egli nel mezzo di noi, e saluici dalla mano de' nostri nimici.

4 Il popolo adunque mandò in Silo, e di là fu portata l'Arca del Patto del Signore degli eserciti, che siede °sopra i Cherubini: e °quiui, con l'Arca del Patto di Dio, *erano* i due figliuoli d'Eli, Hofni, e Finees.

5 E, come l'Arca del Patto del Signore arriuò nel campo, tutto Israel sclamò d'allegrezza con gran grida, tal che la terra ne rimbombò.

6 Ed i Filistei, vdita la voce delle grida, dissero, Che *vuol dire* la voce di queste gran grida nel campo degli Ebrei? Poi seppero che l'Arca del Signore era venuta nel campo.

7 Ed i Filistei hebber paura: percioche diceuano, Iddio è venuto nel campo. E dissero, Guai a noi: percioche tal cosa non è stata per addietro.

8 Guai a noi: chi ci scamperà dalla mano di questo possente dio? questo è l'Iddio, che percosse gli Egittij °d'una sconfitta intiera °nel diserto.

9 O Filistei, rinforzateui, e portateui da *valenti* huomini: che talhora non seruiate agli Ebrei, come essi hanno seruito a voi: portateui adunque da *valenti* huomini, e combattete.

10 I Filistei adunque combatterono, e * gl'Israeliti furono sconfitti, e fuggirono ciascuno alle sue stanze: e la sconfitta fu molto grande, tal che caddero *morti* degl'Israeliti trentamila *huomini* °a piè.

v.10. Sal. 78.9.

11 E * l'Arca di Dio fu presa, ed * i due figliuoli d'Eli, Hofni, e Finees, furono morti.

v.11. Sal. 78.61. * 1. Sam. 2.34.

12 Ed vn huomo di Beniamin se ne corse dal campo, e giunse in Silo quello stesso giorno, co' vestimenti stracciati, e con della * terra in sul capo.

v.12. Iof. 7.6. Iob 2. 12.

13 E, come egli giunse, ecco, Eli sedeua in sul * seggio, allato alla strada, e °staua a riguardare: percioche il cuor gli tremaua per cagion dell'Arca di Dio. Quell' huomo adunque entrò nella città, portando le nouelle, e tutta la città fece vn gran grido.

v.13. 1. Sam. 1.9.

14 Ed Eli, vdendo il romor delle grida, disse, Che *vuol dire* il romore di questo tumulto? E quell' huomo andò prestamente ad Eli, e gli raccontò *la cosa*.

15 Hor Eli *era* d'età di nouantotto anni, e la vista gli era venuta meno, tal ch'egli non poteua vedere.

16 Quell' huomo adunque gli disse, Io *son* colui che vengo dal campo, ed hoggi me ne son fuggito dalla battaglia. Ed' *Eli gli* disse, Figliuol mio, come è andato il fatto?

17 E colui che portaua le nouelle rispose, e disse, Israel è fuggito d'innanzi a' Filistei: ed anche è stata fatta vna grande sconfitta del popolo: i tuoi due figliuoli, Hofni, e Finees, eziandio son morti, e l'Arca di Dio è stata presa.

18 E, quando egli mentouò l'Arca di Dio, Eli cadde d'in sul seggio a rouescio allato alla porta, e si ruppe la nuca, e morì: percioche egli *era* vecchio, e graue. Hor egli hauea giudicato Israel quarant'anni.

19 E la sua nuora, moglie di Finees, *essendo* grauida, presta a partorire, vdì il grido che l'Arca di Dio era presa: e che'l suo suocero, e'l suo marito, erano morti: onde ella s'accosciò, e partorì: percioche i dolori le sopraggiunsero ad vn tratto.

20 Ed in quel punto ch'ella moriua, *le donne* che le stauano d'intorno le dissero, Non temere: percioche tu hai partorito vn figliuolo: ma ella non rispose, e non vi mise il cuore.

21 Pur nondimeno pose * nome al fanciullo, °Icabod: dicendo, La gloria è stata trasportata d'Israel: percioche l'Arca di Dio era stata presa, e per cagion del suo suocero, e del suo marito.

v.21. 1. Sam. 14.3.

22 Disse adunque, La gloria è stata trasportata d'Israel: percioche l'Arca di Dio è stata presa.

CAP. V.

I Filistei posano l'Arca del Signore nel tempio di Dagon, ilquale vna volta si troua trabboccato in terra, ed vn altra rotto in pezzi: 6 e gli Asdodeii son percossi di morici: 7 e per cio mandano l'Arca in Gat: 10 onde, per la medesima cagione, ella è rimandata in Ecron: ma gli habitanti essendo percossi della medesima piaga, deliberano di ricondurla nel paese d'Israel.

HOr i Filistei, hauendo presa l'Arca di Dio, la condussero da Eben-ezer in Asdod.

2 Presero adunque l'Arca di Dio, e la condussero dentro alla casa di * Dagon, e la posarono presso a Dagon.

v.2. Giud. 16.23.

3 E'l giorno seguente, essendosi que' d'Asdod leuati la mattina, ecco, Dagon giaceua boccone in terra, dauanti all'Arca del Signore. Ed essi presero Dagon, e lo riposero nel suo luogo.

4 E la mattina del giorno seguente, essendosi leuati, ecco, Dagon giaceua boccone in terra, dauanti all'Arca del Signore: e la testa di Dagon, ed °amendue le palme delle sue mani erano mozze in su la soglia: e *lo 'mbusto* solo *di* Dagon era rimaso °presso a quella.

5 Per cio i sacerdoti di Dagon, ne alcun di quelli ch'entrano nella casa d'esso, °non calcano la soglia di Dagõ, in Asdod, insin a questo giorno.

6 Poi la mano del Signore s'aggrauò sopra que' d'Asdod, ed egli gli °disertò, e gli * percosse di morici in Asdod, e ne' confini d'essa.

v.6. Sal. 78.66.

7 E que' d'Asdod, veggendo che così *andaua la cosa*, dissero, L'Arca dell'Iddio d'Israel non dimorerà appresso di noi: percioche la sua mano è aspra sopra noi, e sopra Dagon, nostro dio.

8 Per cio, mandarono ad adunare tutti i principi de' Filistei appresso a loro: e dissero, Che faremo noi dell'Arca dell'Iddio d'Israel? Ed essi dissero, °Trasportisi l'Arca dell'Iddio d'Israel in Gat. Così l'Arca dell'Iddio d'Israel fu trasportata *in Gat*.

9 Ma, poi che fu trasportata *in Gat*, la mano

v.3. *l'Arca* &c. come vn pegno inuiolabile della presenza e della virtu di Dio. Hor questo era bene vsato alcune volte, Num.31.6. Iof.4.11. per espresso comandamento di Dio: vedi Num 14.44. Ma qui l'atto del popolo è temerario: ed anche questo segno si rendè inutile, per mancamento di fede, di penitenza, e di vera inuocatione. v.4. *sopra i* c. sopra l'Arca, coperta da' due Cherubini, onde Iddio daua gli oracoli, e spiegaua la sua Maestà, e virtu, come da vn trono di gloria: vedi Eso.25.22. Num 7.89. Sal.80.2. e 99.1. *quiui* e nel campo. v.8. *d'una* altri, d'ogni maniera di piaghe, *e nel diserto*. *nel diserto* c. nel Mar rosso, ch'è lungo'l diserto d'Etam: Eso.13.20. v.10. *a piè* questa parola non è opposta alla gente a cauallo: ma è vsata per huomini d'età compiuta, e forti, che possono caminare, senza esser portati a cauallo, ne in carro: come s'usa co' piccoli fanciulli, vecchi, spossati: vedi Eso.12.37. v.13. *staua* aspettando qual nouella sarebbe portata del campo. v.21. *Icabod* c. non v'è piu gloria. Così è nominata l'Arca la gloria di Dio: Sal.78.61.

CAP. V. v.4. *amendue* non essendo qui fatta mentione de' piedi, pare confermarsi l'opinione di coloro che stimano che questo idolo hauesse forma di pesce da basso: vedi sopra Giud.16.23. *presso a quella* c. all'Arca: o, in lui. v.5. *non calcano* c. saltano di sopra: superstitione che si sparse in molti luoghi tra' Gentili: vedi Sofon.1.9. v.6. *disertò* c. guastando il lor paese per li topi: 1.Sam.6.5. v.8. *Trasportisi* forse per opinione che l'ira dell'Iddio d'Israel si mouesse per lo Tempio di Dagon ch'era in Asdod.

del Si-

del Signore fu sopra la città, con gran turbamento: ed egli percosse gli huomini della città dal maggiore al minore: e vennero loro delle morici *nascoste.

10 Per cio mandarono l'Arca di Dio in Ecron: e, come l'Arca di Dio giunse in Ecron, que' d'Ecron sclamarono: dicendo, Hanno trasportata l'Arca dell' Iddio d'Israel *a me, per far morire me, e'l mio popolo.

11 E per questa cagione mandarono a raunare tutti i principi de' Filistei: e dissero *loro*, Rimandate l'Arca dell' Iddio d'Israel, e ritorni al suo luogo, e non faccia morir me, e'l mio popolo: percioche v'era vno spauento *di morte per tutta la città: e la mano del Signore era molto aggrauata in quel luogo.

12 E gli huomini che non moriuano erano percossi di morici: e'l grido della città salì infino al cielo.

CAP. VI.

I Filistei rimandano l' Arca nel paese d' Israel, con vna offerta: 13 e quella, essendo giunta in Betsemes, è raccolta dagli habitanti con allegrezza, e con sacrificij: 19 ma essi, riguardandouo curiosamente dentro, son percossi di gran mortalita: 20 onde, spauentati, confortano que' di Chiriat-iearim à condurla da loro:

Essendo adunque l'Arca del Signore stata sette mesi nel territorio de' Filistei:

2 I Filistei chiamarono i sacerdoti, e gl'indouini: dicendo, Che faremo noi dell' Arca del Signore? *Dichiarateci in qual maniera noi la dobbiamo rimandare al suo luogo.

3 Ed essi dissero, *Se voi rimandate l'Arca dell' Iddio d'Israel, non rimandatela a voto: anzi del tutto pagategli vna *offerta per la* *colpa: *allhora voi sarete guariti, e voi saprete per qual cagione la sua mano non si sarà rimossa da voi.

4 Ed essi dissero, Quale *offerta per la* colpa gli pagheremo noi? E quelli dissero, Cinque morici d'oro, e cinque topi d'oro, secondo'l numero de' principati de' Filistei: percioche vna stessa piaga *è stata* sopra tutti i Filistei, e sopra i vostri principi.

5 Fate adunque delle forme delle vostre morici, e delle forme de' vostri topi * che guastano il paese: e *date gloria all' Iddio d'Israel: forse alleuierà egli la sua mano d'in su voi, e d'in su i vostri *dij, e d'in sul vostro paese.

v.5. 1.Sa. 5. 6.

6 E, perche indurereste voi il cuor vostro, *come gli Egittij, e Faraone, indurarono il cuor loro? dopo ch'egli gli hebbe scherniti, * non rimandarono essi gl' *Israeliti*, ed essi se n'andarono?

v.6. Eso. 7.13. e 8.15. e 14. 17. * *Eso. 12. 31.*

7 Hora dunque, *fate vn carro nuouo, e prendetelo: prendeteui etiandio due vacche lattanti, sopra cui giammai non sia stato posto giogo: poi legate queste vacche al carro, e *rimenate i lor figli a casa indietro da esse.

8 E prendete l'Arca del Signore, e ponetela sopra'l carro: e mettete allato ad essa in vna cassetta que' lauori d'oro, che voi gli pagherete *per offerta per la* colpa: e rimandatela, e vadasene.

9 E state a guardare: se ella sale verso Betsemes, traendo alle contrade *d'esso, egli ci haurà fatto questo gran male: se non, noi sapremo che la sua mano non ci ha toccati, *anzi* che è stato vn caso *che* ci è auuenuto.

10 Quegli huomini adunque fecero così, e presero due vacche lattanti, e le legarono al carro, e rinchiusero i lor figli in casa.

11 Poi posero l'Arca del Signore sopra'l carro, con la cassetta e co' topi d'oro, e con le forme delle lor morici.

12 E le vacche si dirizzarono alla via che trae verso Betsemes, seguitando vna medesima strada, ed andauano *mugghiando: e non si riuolsero ne a destra, ne a sinistra: ed i principi de' Filistei andarono loro dietro fino a' confini di Betsemes.

13 Hor *que' di* Betsemes segauano la ricolta de' grani nella valle: ed, alzati gli occhi, videro l'Arca, e si rallegrarono di veder*la*.

14 E'l carro, giunto al campo di Iosue da Betsemes, si fermò quiui. Hor quiui *era* vna gran pietra: e *coloro spezzarono il legname del carro, ed offersero le vacche in holocausto al Signore.

15 Hor *i Leuiti haueano posta giù l'Arca del Signore, e la cassetta ch'*era* appresso, nellaquale *erano* que' lauori d'oro: e l'haueano messa sopra quella gran pietra: ed in quel giorno que' di Betsemes offersero holocausti, e sacrificarono sacrificij al Signore.

16 Ed i cinque principati de' Filistei, hauendo *cio* veduto, se ne ritornarono quell' istesso giorno in Ecron.

17 Hor quest' è *il numero delle* morici d'oro, lequali i Filistei pagarono al Signore *per offerta per la* colpa: per Asdod vna, per Gaza vna, per Ascalon vna, per Gat vna, per Ecron vna.

18 Ed i topi d'oro *furono secondo'l* numero di tutte le città de' Filistei, *diuise* in cinque principati, così città murate, come villate senza mura, *fino ad Abel la gran *pietra*, sopra laquale posarono l'Arca del Signore, *laquale è* infino ad hoggi nel campo di Iosue da Bet-semes.

19 Hor il Signore percosse *alquanti* di que' di Betsemes, perche haueano *riguardato dentro all' Arca del Signore: percosse anchora *del popolo

v.9. *nascoste* c. interiori, che sono le più acute, e dolorose. v.10. *a me* parole del principe, o del consiglio della città. v.11. *di morte* o sia che questa infermità fusse mortale in molti; o che, oltr' ad essa, regnasse qualche mortalità. v.12.

CAP. VI. v.2. *Dichiarateci* c. così per consiglio di prudenza, come per arte magica. v.3. *Se voi* questa prima parte della lor risposta è di semplice consiglio, fondato sopra'l modo ordinario di placar l'ira di Dio con offerte: ma la specificatione dell' offerta assurda, e ridicola, di topi, e di morici, pare essere stata proposta per suggestione del diauolo, in ispregio di Dio: ilqual pero l'accettò, come per vn monumento della sua vittoria sopra i suoi nimici, per mezzi tanto vili, e bassi. *colpa* spetie di peccato, benche commesso per ignoranza. Leu.5.2. *allhora voi* c. quando Iddio sarà placato in questa maniera, voi conoscerete che la cagione de' vostri mali è stata l'ira sua. v.5. *date gloria* c. per humil confessione, e riconoscenza del vostro fallo. vedi Ios.7.19 Gio.9 24. *dij* c. de' quali, per la sua potenza, egli ha auuilita tutta la stima, e la riuerenza: 1.Sam.5.3.4. v.7. *fate* questo fa dell' augurio diabolico, proposto da' ministri dell' idolo: ed essendo fatto senza fede, e senza inuocatione di Dio, non puo hauere la sua origine d'alcuna sua ispiratione, come diuersi altri segni, de' quali vedi sopra Gen 24.14. benche la prouidenza di Dio verificasse poi questo segno per l'auuenimento, per arguire i suoi nimici per la lor propia inuentione. *rimenate* c. per vedere se l'istinto naturale inverso i lor figli sarà superato da vna forza diuina, che spinga queste vacche a condur l'Arca al suo luogo, lungi da quelli. v.9. *d'esso* c. di Dio: là oue egli regna, ed è seruito. v.12. *mugghiando* per segno di passione di lasciare i lor figli: e nondimeno essendo mosse d'una virtù segreta, e diuina, ad allontanarsene. v.14. *Betsemes* città di Iuda assegnata a' sacerdoti: e per cio pare essere stata additata dagl' indouini, v.9. ved. Ios 21.16. la onde è detto v.15. che quiui si trouauano de' Leuiti, per diporre l'Arca, e far sacrificij. v.14. *coloro* c. que' di Betsemes, sacerdoti. v.15. *i Leuiti* c. i sacerdoti della progenie di Leui, a' quali soli era lecito di toccar l'Arca: Num.4.15. v.18. *furono* c. ciascuna città, o comunità, mando il suo topo d'oro: percioche è verisimile che la piaga delle morici hauea piu regnato nelle città principali: e quella de' topi nel contado. *fino ad Abel* c. ilqual paese de' Filistei si stendeua fino a questa pietra v.14. laquale pare essere stata dipoi nominata Abel, c. cordoglio, per la cagione accennata v.19. v.19. *riguardato* c. contr' all' espresso diuieto di Dio: Num.4.20. *del popolo* non solo di Betsemes, ma anchora d'altri luoghi circonuicini, concorsi alla giunta dell' Arca. v.20. *egli* c. l'Arca, segno e pegno della sua presenza, e della sua gloria.

v.5. Hos. 13.10. Att. 13.21. hora dunque *costituisci sopra noi vn rè che ci giudichi, *come *hanno* tutte l'*altre* nationi.

6 E la cosa *dispiacque a Samuel, quando dissero, Dacci vn rè che ci giudichi. Ed egli *fece oratione al Signore.

7 E'l Signore disse a Samuel, *Acconsenti alla voce del popolo, in tutto cio ch'egli ti dirà: percioche essi non hanno sdegnato te, anzi hanno *sdegnato me, accioche io non regni sopra loro. (v.7. 1.Sa. 10.19.)

8 Secondo tutte l'opere c'hanno fatte dal dì ch'io gli trassi fuor d'Egitto, fino ad hoggi, per lequali m'hanno abbandonato, ed hanno seruito ad altri dij: così fanno anchora a te.

9 Hora dunque, acconsenti alla voce loro: ma tuttauia del tutto protesta, e dichiara loro *la ragione del rè che regnerà sopra loro.

10 E Samuel rapportò tutte le parole del Signore al popolo, che gli chiedeua vn rè.

11 E disse, Questa sarà la ragione del rè che regnerà sopra voi: Egli piglierà i vostri figliuoli, e gli metterà sopra i suoi carri, e fra' suoi caualieri, ed essi correranno dauanti al suo carro.

12 *Gli prenderà etiandio* per costituirsegli capitani di migliaia, e capitani di cinquantine: e per arare i suoi campi, e per far la sua ricolta, e per fabbricar le sue arme, e gli arnesi de' suoi carri.

13 Egli prenderà etiandio le vostre figliuole per profumiere, e cuoche, e panattiere.

14 *Piglierà anchora i vostri campi, e le vostre vigne, ed i vostri migliori vliueti, e *gli* donerà a' suoi seruidori. (v.14. 1.rè 21.7.)

15 Egli torrà etiandio le decime delle vostre semente, e delle vostre vigne, e le donerà a' suoi *vfficiali, ed a' suoi seruidori.

16 Piglierà etiandio i vostri serui, e le vostre serue, e'l fior de' vostri giouani, ed i vostri asini: e gli adopererà al suo lauoro.

17 Egli prenderà la decima delle vostre gregge: e voi gli sarete serui.

18 Ed in quel giorno voi griderete per cagion del vostro rè, che v'haurete eletto: ma il Signore allhora non v'esaudirà.

19 Ma'l popolo ricusò d'ascoltar le parole di Samuel: e disse, No: anzi vi sarà vn rè sopra noi.

20 E noi anchora saremo come tutte l'*altre* genti: e'l nostro rè ci giudicherà, ed *vscirà dauanti a noi, e condurrà le nostre guerre.

21 Samuel adunque, hauendo vdite tutte le parole del popolo, le rapportò agli orecchi del Signore.

22 E'l Signore disse a Samuel, Acconsenti alla voce loro, e costituisci loro vn rè. E Samuel disse agl' Israeliti, *Andateuene ciascuno alla sua città.

CAP. IX.

Saul, mandato da suo padre per cercar certe asine smarrite, 6 va da Samuel, 15 alquale il Signore haueua palesato che voleua che Saul fosse rè: 17 ed egli l'accoglie con honore: 20 e, datogli auuiso dell' asine, gli dichiara la volontà di Dio intorno al regno.

HOr v'era vn huomo di Beniamin, *prode e valoroso, il cui nome *era* Chis, figliuolo d'Abiel, figliuolo di Seror, figliuolo di Becorat, figliuolo d'Afia, figliuolo d'un huomo Beniamita.

2 Ed esso haueua vn figliuolo, il cui nome *era* Saul, giouane, e bello: e non *v'era* alcuno fra' figliuoli d'Israel più bello di lui: egli *era* più alto che niuno del popolo dalle spalle in su.

3 Hor l'asine di Chis, padre di Saul, si smarrirono. E Chis disse a Saul, suo figliuolo, Deh, piglia teco vno de' seruidori, e leuati, e va cercar l'asine.

4 Egli adunque passò nel monte d'Efraim, e poi nella contrada di Salisa: ma essi non *le* trouarono: poi passarono nella contrada di Saalim, ma non *v'erano*: passarono etiandio nel paese de' Beniaminiti, ma non le trouarono.

5 Quando furono giunti alla contrada di Suf, Saul disse al suo seruidore, ch'egli *haueua* seco, Hor su, ritorniancene: che talhora mio padre, lasciata *la cura dell'* asine, non sia in sollecitudine di noi.

6 Ma egli gli disse, Ecco hora vn huomo di Dio è in questa città, ilquale è huomo honorato: tutto quello ch'egli dice auuiene senza fallo: hora andianui: forse egli ci farà chiari di cio perche ci siam messi in camino.

7 E Saul disse al suo seruidore, Ma ecco, se noi v'andiamo, *che porteremo a quell' huomo? conciò sia cosa che la vittuaglia ci sia venuta meno nelle tasche, e non habbiamo alcun presente da portare all' Huomo di Dio: *che habbiamo* appresso di noi?

8 E'l seruidore rispose dinuouo a Saul, e disse, Ecco, io mi trouo in mano vn quarto d'un siclo d'argento: io lo darò all' Huomo di Dio, ed egli ci farà chiari di ciò perche ci siam messi in camino.

9 (Anticamente in Israel, quando alcuno andaua per domandare Iddio, diceua così, Hor andiamo fino al Vedente: percioche in quel tempo *quel che si chiama* hoggi profeta, si chiamaua *il Vedente.)

10 E Saul disse al suo seruidore, Ben dici: hor andiamo. Essi adunque andarono alla città, nellaquale *era* l'Huomo di Dio.

11 Mentre essi saliuano per la salita della città, trouarono delle fanciulle ch'usciuano per attigner dell' acqua. E dissero loro, Il Vedente è egli quiui?

12 E quelle risposero loro, e dissero, Egli v'è: eccolo dauanti a te, affrettati pure: percioche egli è hoggi venuto nella città, perche il popolo *fa*

v.5. *come hanno* qui piace il vitio della domanda, condannato 1.Sam.12.17. c.che vogliono vn rè assoluto, perpetuo, armato, pomposo: per isdegno del dolce e paterno gouerno de' Giudici, nella cui persona Iddio regnaua, rispetto alla vocatione immediata, ed a' doni del suo Spirito, ed alla cooperatione della sua gratia, e virtù: v.7. per diffidenza di Dio, e per ambitione d'hauere nella lor natione la gloria della Monarchia, co' suoi honori, dignità, vfficij &c. v.6. *dispiacque* non già ch'egli non sapesse ch Iddio haueua promesso delli re al suo popolo Gen.17.6.e 49.10 e ch'egli gli haueua permesso di crearglisi sotto certe leggi: Deut.17.14. ma, percioche scorgeua que' cattiui mouimenti del cuor loro, e la lor temerità a precorrere la dichiaratione della volontà di Dio: vedi 1.rè 11.31.e 12.10. *fece oratione* c.per essere instrutto della sua volontà. v.7 *Acconsenti* c.benche vi sia del vitio nella lor domanda, io però voglio concederla loro. e se in questo disiderio s'enoprono dell' ingratitudine contr' a te, quella ridonda sopra me, ch'in te, e per te, ho regnato sopra loro in vna maniera del tutto conueniente alla mia bontà, ed indirizzata alla lor salute. la doue per ordinario li re mondani regnano, per forza, a lor propio vtile, e diletto con poco riguardo al ben de' sudditi, senon inquanto che quello serue al lor propio. v.9. *la ragione* c cio che, per consentimento delle genti, e per la toleranza di Dio, che dà la legge alla patienza ed vbbidienza a' sudditi, è passato in vso comune, ed in virtù di diritto ne' reami assoluti quale questo popolo lo richiedeua e che sempre s'allarga più, non essendo vn simil principe sottoposto a pena: altrimenti. la ragione di Dio espressa e moderata in altra maniera, Deut.17.16.20.

v.11. *gli metterà* c.per soldati. v.15. *vfficiali* o, cortigiani: Ebr. Eunuchi. vedi Gen 37.36. v.20. *vscirà* c alla guerra, come Capitan generale. v.22. *Andate* c.aspettando che'l Signore dichiari la sua volontà intorno a' modi che si debbono tenere in questa nuoua creatione d'un re.

CAP. IX. v.1. *prode* c.della persona, nell' armi, o generalmente in virtù: o possente in facultà, e stato. v.7. *che porteremo* secondo l'usanza di presentare a' profeti alcuni presenti honorari, o di cose necessarie alla vita, per semplice riconoscenza, ed honesta liberalità 1.re 14.3.2 re 4.42.e 8.8. v.9. *il Vedente* c.colui che, per vision diuina, ha la conoscenza de' segreti di Dio, iquali gli altri sanno poi da lui per vdita: vedi 2.Sam.24.11. 2.rè 17.13.

hoggi vn °sacrificio nell' °alto luogo.

13 °Quando voi giugnerete nella città, voi lo trouerete di certo, auanti °ch'egli salga all' alto luogo a mangiare: °percioche il popolo nõ mangerà, ch'egli non sia venuto: conciò sia cosa ch'egli habbia da benedire il conuito: poi appresso gl'inuitati mangeranno. Hora dunque salite: percioche appunto hora lo trouerete.

14 Essi adunque salirono alla città: e, come furono giunti nel mezzo della città, ecco, Samuel vsciua loro incontro, per salire all' alto luogo.

15 Hor il Signore, vn giorno innanzi che Saul venisse, °hauea riuelato e detto a Samuel:

16 Domane, a quest' hora io ti manderò vn huomo del paese di Beniamin, ilquale tu vgnerai per conduttore sopra'l mio popolo Israel: ed egli saluerà il mio popolo dalla mano de' Filistei: percioche io ho riguardato al mio popolo: conciò sia cosa che'l suo grido sia peruenuto a me.

17 E, quando Samuel hebbe veduto Saul, il Signore gli disse, Ecco quell'huomo, delquale io t'ho parlato: costui signoreggerà sopra'l mio popolo.

18 E Saul, accostatosi a Samuel dentro della porta, gli disse, Deh, mostrami oue *è* la casa del Vedente.

19 E Samuel rispose a Saul, e disse, Io *sono* il Vedente: sali dauãti a me all' alto luogo, e voi mangerete hoggi meco: poi domattina io v'accommiaterò, ed io ti dichiarerò tutto quello °che tu hai nel cuore.

20 Ed intorno all'asine, che ti si smarrirono hoggi ha tre dì, non istarne in pensiero: percioche si son trouate. Ma °inuerso cui *è* tutto'l disiderio d'Israel? non egli inuerso te, ed inuerso tutta la casa di tuo padre?

21 E Saul rispose, e disse, Non *sono* io di Beniamin, *ch'è vna* delle più * picciole tribù d'Israel? e la mia natione *non è ella* la più picciola di tutte le nationi della tribù di Beniamin? perche dunque mi tieni cotali ragionamenti?

v.21. Sal. 68.28.

22 E Samuel prese Saul, e'l suo seruidore, e gli menò dentro alla sala, e diede loro luogo in capo *di tu tola* fra gl'inuitati, ch' *erano* intorno a trenta persone.

23 E Samuel disse al cuoco, Reca quà quella °parte, laquale io ti diedi, dellaquale io ti dissi, Riponla appresso di te.

24 Ho. il cuoco hauea leuata vna coscia, e °cio *ch'è* sopra. E *Samuel* la pose dauanti a Saul, e disse, Ecco quello ch'era stato °riserbato: mettilo dauanti a te, e mangia: percioche t'era stato serbato per questo tempo, °quando io dissi, Io ho inuitato il popolo. Così Saul in quei dì mangiò con Samuel.

25 Poi, essendo scesi dall' alto luogo nella città, *Samuel* parlò con Saul sopra'l °tetto.

26 E la mattina *seguente* si leuarono a buon hora, ed all' apparir dell' alba Samuel chiamò Saul, °*ch'era salito* in sul tetto: dicendo, Leuati, ed io t'accommiaterò. E Saul si leuò: ed amendue, egli e Samuel, vscirono fuori.

27 Come essi scendeuano verso la stremità della città, Samuel disse a Saul, Dì al seruidore che passi oltre dauanti a noi: (ed egli passò oltre) ma tu fermati hora, accioche io ti faccia intendere la parola di Dio.

CAP. X.

Samuel vgne Saul per rè, e lo conferma con la predittione di molte cose, 9 che gli auuengono tutte: 17 poi Samuel aduna il popolo: e, dopo hauergli rimprouerata la sua ingratitudine, 20 elegge a sorte Saul per rè, ilquale dalla maggior parte è accettato, 27 e da altri è sdegnato.

HOr Samuel hauea preso vn picciol vaso d'olio, e lo versò in sul capo d'esso, e lo °baciò, e disse, Non *è egli vero* che'l Signore t'ha vnto per conduttore sopra la sua °heredità?

2 °Quando hoggi tu sarai partito d'appresso a me, tu trouerai due homini presso alla * sepoltura di Rachel, a' confini di Beniamin, in Selsa, iquali ti diranno, L'asine, che tu eri andato a cercare, si son trouate: ed ecco, tuo padre ha lasciata la cura dell' asine, e stà in pensiero di voi: dicendo, Che farò io °intorno al mio figliuolo?

v.2. Gen. 35.19.20.

3 E, quando di là tu sarai passato più innanzi, e sarai giunto al querceto di Tabor, tu scontrerai tre huomini che salgono a Dio, °alla Casa di Dio, che porteranno, l'uno tre capretti, l'altro tre schiacciate di pane, e'l terzo vn baril di vino.

4 Ed essi ti domanderanno del tuo bene stare, e ti daranno due pani, *iquali* tu prenderai di man loro.

5 Poi tu verrai °al Colle di Dio, * oue *è* °la guernigion de' Filistei: ed auuerrà che, come tu entrerai nella città, tu scontrerai vna schiera °di profeti che scenderanno giù dall' alto luogo, iquali hauranno dauanti a se de' °salteri, de' tamburi, de' flauti, e delle cetere: e °profetizzeranno.

v.5. 1.Sam. 13.3.

6 Allhora lo Spirito di Dio s'auuenterà sopra te, e tu profetizzerai con loro, e °sarai mutato in vn altro huomo.

v.12. *sacrificio* egli è chiaro dalla sacra storia, che i profeti inspirati da Dio, faceuano sacrificij in altri luoghi che sopra l'Altar di Mosè nel Tabernacolo: 1.Sam.7.9 e 16.5 principalmente sacrificij da render gratie, delle cui carni s'apparecchiauano i conuiti sacri: vedi 1.Sam.16.2. *alto luogo* così son nominati tutti i luoghi, doue si facena qualche diuino seruigio, fuor del luogo stabile, da Dio ordinato, percioche a quell' vso si sceglieuano i luoghi rileuati, come colli, poggi &c. Dipoi quel nome fu tratto a senso sinistro, per ogni luogo d'idolatria, e di culto superstitioso. v.13. *Quando voi* c. ben sappiamo ch'egli non è anchora vscito di casa, per andare al conuito: e ch'andando il vostro passo, voi lo potete anchora trouare, auanti ch'egli vi s'inuij. *percioche il* c. conuiene affrettarui, per trouarlo in casa, percioche di certo egli n'uscirà presto, per far l'orationi, le benedittioni, e l'attioni di gratie, richieste in questa solennità: ed allhora voi con gli potreste parlare. v.15. *hauea* mostra che questa riuelatione fu l'occasione del sacrificio, e del conuito.

v.19. *che tu hai* c. di domandarmi, e di sapere per risposta profetica. v.20. *inuerso cui* c. il popolo chiede vn re, ed Iddio ha ordinato che tu'l sij: così il disio d'esso mira a te solo, benche non di sua intentione, ma per vna segreta dispositione di Dio. v.23. *parte* secondo l'vsanza ne' conuiti in que' tempi: 1.Sam.1.4.5. v.24. *ciò che* c. la lonza. *riserbato* c. dal sacrificio da render gratie. *quando* c. fin da che io ordinai questo conuito. v.25. *tetto* c. della sua casa, ch'era fatto in forma di terrazzo, secondo l'usanza: ed era luogo commodo per trattar d'affari segreti, fuor della vista ed vdita d'altri. v.26. *ch'era* pare che'l senso sia, che Saul, auuertito da Samuel ch'egli voleua trattar con lui in segreto, s'era ridotto in sul tetto: ma che Samuel lo richiamò di là, e gli disse, e fece, caminando fuor della città, ciò ch'egli haueua proposto di dire, e di fare.

CAP. X. v.1. *d'olio* cerimonia ordinaria nelle consagrationi del Vecchio Testamento: fondata sopra la comunicatione de' doni dello Spirito santo, figurati per l'olio. Hor non è detto che fosse altro olio che comune, come 2.re 9.1. percioche l'olio sacro de' sacerdoti non poteua adoperarsi inuerso altre persone Eso.30.32. ben è verisimile, che'l corno dell' olio, onde fu vnto Dauid, 1.Sam.16.1. fu custodito nel Tabernacolo, e che d'esso s'ugneuano gli altri re, quando occorreua 1.re 1.39. *baciò* in segno di congratulatione, e d'omaggio: Gen.41.40. *heredità* c. al suo propio popolo Deut.32.9. v.2. *Quando* segni, da assicurar Saul della verità della sua vocatione. *intorno* c. per ritrouarlo. v.3. *alla Casa* si dubita, se conuiene intendere Silo, onde non è anchora stato detto che'l Tabernacolo, e l'Altare, fossero stati trasportati, come furono dipoi 1.Cron.16.39 e 21.29. 2.Cron.1.3.0, Chiriat-iearim, doue era l'Arca. 1.Sam. 7.1. v.5. *al Colle* sopra'lquale era posta la città di Chiriat-iearim, oue allhora era l'Arca, ouero qualche altro, oue era qualche collegio di profeti. *la guernigione* vedi sopra 1.Sam.7.13. *di profeti* erano certe persone elette, e consagrate a Dio, e preparate per continue meditationi, studio, ed esercitij di pietà, a riceuer da Dio dell' inspirationi, e riuelationi profetiche, sotto la condotta di Samuel 1.Sam.19.20 e tali furono dipoi chiamati figliuoli de' profeti. *salteri* secondo l'usanza di rimuouere, per la Musica, l'anima dell' huomo ad eleuarsi alle cose spirituali, e celesti. 2.re 3.15. *profetizzeranno* c. saranno in atto, ed in mouimento profetico, spinti, nelle lor parole, e gesti, da vno spirito diuino, e sopranaturale: vedi Num.11.25. v.6. *sarai mutato* c. sarai, in vno momento, e per miracolo, ripieno di doni, qualità, e mouimenti nuoui, e diuini.

7 E, quan-

7 E, quando queſti ſegni ti ſaranno auuenuti, °fa quello che t'occorrerà: percioche Iddio è teco.

v.8. 1.Sa. 13.4.

8 Poi tu ſcenderai incontr' a me * in Ghilgal: ed ecco, io verrò a te per offerire holocauſti, e per ſacrificar ſacrificij da render gratie: °aſpetta ſette giorni, fin ch'io venga a te: ed io ti dichiarerò cio che tu haurai a fare.

9 Hor, come egli hebbe voltate le ſpalle, per andarſene d'appreſſo a Samuel, Iddio gli mutò il cuore in vn altro, e tutti que' ſegni auuennero quello ſteſſo giorno.

10 E, quando eſſi furono arriuati lì al Colle, ecco, vna ſchiera di profeti gli veniua incontro: e lo Spirito di Dio s'auuentò ſopra lui, ed egli profetizzò per mezzo loro.

11 Ed auuenne che, quando tutti quelli che l'haueano conoſciuto per addietro hebber veduto ch'egli profetizzaua co' profeti, la gente diſſe l'uno all' altro, Che coſa è queſto ch' è auuenuto al figliuolo di Chis? Saul è egli anch'eſſo fra' profeti?

12 Ed vn huomo di quel luogo riſpoſe, e diſſe, °E chi è il padre loro? Per cio, queſto paſsò °in prouerbio, * Saul è egli anch'eſſo fra' profeti?

v.12. 1 Sa. 19.24.

13 Poi, hauendo finito di profetizzare, arriuò °all' alto luogo.

14 E lo zio di Saul diſſe a lui, ed al ſuo ſeruidore, Oue erauate voi andati? Ed egli diſſe, A cercar l'aſine: ma, veggendo che non le trouauamo, ce ne venimmo a Samuel.

15 E lo zio di Saul gli diſſe, Deh, dichiarami cio che v'ha detto Samuel.

16 E Saul diſſe al ſuo zio, Egli ci ha ſignificato per certo che l'aſine erano ritrouate. Ma non gli dichiarò cio che Samuel gli haueа detto intorno al regno.

17 Poi Samuel adunò il popolo a grida, appreſſo °al Signore, °in Miſpa.

18 E diſſe a' figliuoli d'Iſrael, Così ha detto il Signore Iddio d'Iſrael, Io ho tratto Iſrael fuor d'Egitto, e v'ho riſcoſſi dalla man degli Egittij, e dalla mano di tutti i regni che v'oppreſſauano.

19 Ma hoggi voi °hauete ſdegnato l'Iddio voſtro, ilqual v'ha ſaluati di tutti i voſtri mali, e diſtrette: e gli hauete detto, Che che ſia, coſtituiſci vn re ſopra noi. Hora dunque, °comparite nel coſpetto del Signore, per le voſtre tribu, e °migliaia.

20 E Samuel fece accoſtar tutte le tribu d'Iſrael, e la tribu di Beniamin * fu preſa.

v.20. Io. 7.14.16.

21 Poi fece accoſtar la tribu di Beniamin a natione a natione, e la natione de' Matriti fu preſa: poi fu preſo Saul, figliuolo di Chis: ed egli fu cercato, ma non ſi trouò.

22 E gl' Iſraeliti °domandarono dinuouo il Signore: dicendo, E' quell' huomo già venuto qua? E'l Signore diſſe, Ecco, egli è naſcoſo fra la ſalmeria.

23 Ed eſſi corſero, e lo preſero di là: ed egli comparue in mezzo del popolo: ed era dalle ſpalle in ſu più alto che niuno del popolo.

24 E Samuel diſſe a tutto'l popolo, Vedete voi colui che'l Signore ha eletto? * come non v'è alcuno pari a lui fra tutto'l popolo. E tutto'l popolo ſclamò d'allegrezza: e diſſe, Viua il Rè.

25 E Samuel pronuntiò al popolo °la ragion del regno, e la ſcriſſe in vn libro, ilquale egli ripoſe dauanti °al Signore. Poi Samuel rimandò tutto'l popolo, ciaſcuno a caſa ſua.

26 Saul ſe n'andò anch'eſſo a caſa ſua in Ghibea: e la gente di guerra, a cui il Signore toccò il cuore, andò con lui.

27 Ma certi huomini ſcellerati diſſero, Come ci ſaluerebbe coſtui? E lo ſprezzarono, e non gli °portarono alcun preſente. Ma egli fece viſta di non vdire.

CAP. XI.

Gli habitanti di Iabes, aſſediati da Nahas, 3 ſi conuengono con lui d'arrenderſi a patti molto crudeli, ſe non ſon liberati fra ſette giorni: 5 ilche ſaputo da Saul, egli aduna il popolo, 11 e ſconfigge il campo degli Ammoniti, 12 e perdona a quelli che l'haueano ſprezzato: 14 poi Samuel gli conferma il reame.

HOr Nahas °Ammonita °salì, e poſe campo ſopra Iabes di Galaad: e tutti que' di Iabes di Galaad diſſero a Nahas, Fa patti con noi, e noi ti ſeruiremo.

2 E Nahas Ammonita diſſe loro, Io farò patti con voi, cō queſto ch'io vi caui a tutti l'occhio deſtro, e metta queſto vituperio ſopra tutto Iſrael.

3 E gli Antiani di Iabes gli diſſero, Concedici triegua di ſette giorni, accioche noi mandiamo meſſi per tutte le contrade d'Iſrael: e ſe niuno ci libera, °noi vſciremo fuori a te.

4 I meſſi adunque vennero in °Ghibea di Saul, e diſſero quelle parole in preſenza del popolo. E tutto'l popolo alzò la voce, e pianſe.

5 Hor ecco, Saul ſe ne veniua da' campi, °dietro a' ſuoi buoi: e diſſe, Che ha il popolo, ch'egli piagne? E le parole di que' di Iabes gli furono raccontate.

6 E °lo Spirito del Signore s'auuentò ſopra Saul, quando egli vdì quelle parole: ed egli s'acceſe nell' ira grandemente.

7 E preſe vn paio di buoi, e gli tagliò in pezzi, iquali egli mandò per tutte le cōtrade d'Iſrael, per certi meſſi: dicendo, Chiunque non vſcirà dietro a Saul, e dietro a °Samuel, il ſimigliante ſi farà a' ſuoi buoi. E lo ſpauento del Signore caddo

v.7. *fa quello* c. imprendi pure cio che ſarà della tua vocatione legitima: percioche Iddio t'accompagnerà con la ſua virtù. v.8. *aſpetta* c. da che tu ſarai giunto in Ghilgal: 1 Sam.13.8. Comandamento preciſo di proua d'ubbidienza in Saul: ilquale eſſendo rotto, ſcoperſe il ſuo cuor ribello: 1.Sam.13.13. v.12. *E chi è* gl' inferiori profeti ſi chiamauano figliuoli, e'l Capo quale era allhora Samuel, padre. Hor qui, eſſendo Samuel aſſente, pare che vogliano dire, Non vedete voi che Saul tiene il primo grado fra loro, e gli conduce come lor Capo? c. ch'egli ha vna maeſtà di ſuperiore, con maggiore abbondanza e forza di doni. Ilche accreſceua il miracolo. *in prouerbio* c. per accennare vna coſa molto ſtrana e marauiglioſa. v.13. *all' alto* c. là oue allhora era il Tabernacolo, e l'Altare, ch'era in Silo, od in Gabaon, 1.re 3.4 benche la Storia non dica quando quello foſſe traſportato in queſto vltimo luogo: vedi 1.Sam.9.12. v.17. *al Signore* ilquale è preſente, e preſide nelle raunanze della ſua Chieſa, oue il ſuo Nome è inuocato: vedi Giud.11.11. e 20.1. ſe non che l'Arca foſſe ſtata portata quiui, come 1.Sam.14.18. *in Miſpa* vedi 1.Sam.7.5. v.19. *hauete* vedi 1.Sam.8.7.19. *comparite* c. per trar le ſorti: come Ioſ.7.14. *migliaia* ſecondo la diſtributione delle tribu per migliaia di famiglie, fatta da Moiſe, Eſo.18.25. v.22. *domandarono* c. per Vrim, e Tummim. Num.27.21. v.25. *la ragione* come chi direbbe, le leggi fondamentali del regno: iſpirate da Dio, per temperar la monarchia con la libertà cōueniente al popolo di Dio, e con l'equità inuerſo vna natione che di ſuo grado eleggeua vn rè, e con la benignità del gouerno di fratelli d'una medeſima ſchiatta: Deut 17.20. e per queſta maniera ouuiare all' abuſo del podere aſſoluto, al quale il cieco diſio del popolo poteua far traſcorrere il nuouo rè: 1.Sam.8.11. *al Signore* c. nel Tabernacolo, dauanti all' Arca. v.27. *portarono* c. per ſegno d'omaggio ad vn nuouo re: 1.re 10.25. 2.Cron.17.5.

CAP. XI v.1. *Ammonita* c. rè d'Ammon: 1.Sam.12.12. *ſalì* da 1.Sam.12.12. appare che l'apparecchio di queſta guerra, fatto di lunga mano da Nahas fu cagione che'l popolo chiedeſſe vn re. v.3. *noi vſciremo* c. ci arrenderemo a queſti patti. Vedi di queſte pretenſioni degli Ammoniti ſopra Galaad, Giud.11.13. v.4. *Ghibea* è la ſteſſa città che è nominata altroue Ghibea di Beniamin: laquale, dopo che fu re Saul, che di quella era natio, portò il nome d'eſſo per honore. v.5. *dietro a' ſuoi* percioche egli non haueа anchora corte, ne ſtato ordinario. v.6. *lo Spirito* con vno ſtante lo Spirito di Dio inſpirò nel cuor ſuo vna ſopranatural forza d'animo, ed vna maeſtà di comandamento: e lo ſoſpinſe, per vn potente mouimento heroico, ad imprendere queſta liberatione: vedi Giud.3.10. e 6.34. ed 11.29. e 13.25. e 14.6. v.7. *Samuel* ilquale accompagnò Saul in queſta impreſa, in qualità di Giudice, e di Profeta: come Giud.4.9.

sopra'l popolo: e tutti vscirono fuori, come se non fossero stati ch'un huomo.

8 E *Saul* fece la rassegna di loro in Bezec: e si trouarono trecentomila *huomini* de' figliuoli d'Israel, e trentamila di que' di Iuda.

9 Poi dissero a' messi ch'erano venuti, Dite così a que' di Iabes di Galaad, Domane, come il sole si riscalderà, voi sarete liberati. I messi adunque se ne ritornarono, e rapportarono *la cosa* a que' di Iabes, iquali se ne rallegrarono.

10 E que' di Iabes dissero *agli Ammoniti*, °Domane noi vsciremo fuori a voi, e voi ci farete interamente come e' vi parrà.

11 E'l giorno seguente Saul dispose il popolo in tre schiere: e quelle entrarono dentr'al campo °in su la vegghia della mattina, e percossero gli Ammoniti, fin che'l dì fu riscaldato. Ed auuenne che coloro che scamparono furono dispersi qua e là, e non ne rimase di loro due insieme.

v.12. 1. Sam. 10. 27.

12 E'l popolo disse a Samuel, * Chi *son* coloro c'hanno detto, Saul regnerà egli sopra noi? dateci quegli huomini, e noi gli faremo morire.

v.13. 2. Sam. 19. 22.

13 Ma Saul disse, * E' non si farà morire alcuno in questo giorno: percioche hoggi il Signore ha fatta liberatione in Israel.

14 E Samuel disse al popolo, Venite, andiamo in Ghilgal, e quiui °rinouiamo il reame.

15 E tutto'l popolo andò in Ghilgal, e quiui costituirono rè Saul, °dauanti al Signore, in Ghilgal: quiui anchora, nel cospetto del Signore, sacrificarono sacrificij da render gratie. E Saul, e tutti gli huomini d'Israel, si rallegrarono quiui grandemente.

CAP. XII.

Samuel chiede al popolo testimonianza della sua giusta amministratione: 7 poi riprende l'ingratitudine d'esso inuerso Iddio, hauendo chiesto vn re, dopo tanti altri peccati: 16 e lo spauenta con vn subito miracolo: 19 e'l popolo s'humilia, 20 e Samuel lo rassicura, e consola, promettendogli il fauor del Signore, pur che camini nelle sue vie.

ALlhora Samuel disse a tutto Israel, Ecco, io ho acconsentito alla vostra voce, in tutto cio che voi m'hauete detto: ed ho costituito vn rè sopra voi.

2 Ed hora, ecco, esso rè °camina dauanti a voi, °ed io son diuenuto vecchio, e canuto: ecco, anchora i miei figliuoli son con voi. Hor io son caminato dauanti a voi, dalla mia giouanezza fino a questo giorno.

3 Eccomi: testificate contr'a me, in presenza del Signore, ed in presenza del suo Vnto: * di cui ho io preso il bue? di cui ho io preso l'asino? e chi ho io oppressato? a cui ho io fatto storsione? dalle cui mani ho io preso alcun prezzo di riscatto °per nasconder gli occhi miei da lui? Ed io ve ne farò restitutione.

v.3. Num. 16.15. Fat. 20.33.

4 Ma essi dissero, Tu non ci hai oppressati, e non ci hai fatta storsione alcuna, e non hai preso nulla dalle mani d'alcuno.

5 Ed egli disse loro, Il Signore è testimonio contr'a voi, il suo Vnto è anch'esso hoggi testimonio, che voi non hauete trouato nulla nelle mie mani. E'l *popolo* disse, *Sì, egli n'è* testimonio.

6 Allhora Samuel disse al popolo, Il Signore è quello ch'ordinò Moise, ed Aaron, e che trasse i padri vostri fuor del paese d'Egitto.

7 °Ma hora comparite *qua*, ed io contenderò in giudicio con voi, nel cospetto del Signore, intorno a tutte l'opere giuste che'l Signore ha fatte inuerso voi, ed inuerso i vostri padri.

v. 8. Gen. 46.5. * Eso.2. 23. * Eso.3. 10.

8 Dopo che * Iacob fu venuto in Egitto, i padri vostri * gridarono al Signore: e'l Signore * mandò Moise, ed Aaron, iquali trassero i padri vostri fuor d'Egitto, e °gli fecero habitare in questo luogo.

v.9. Giud. 4.2. * Giud.10. 7. * Giud.3. 12.

9 Ma essi dimenticando il Signore Iddio loro, egli gli vendè in mano di * Sisera, Capitano dell'essercito d'Hasor: ed in mano de' * Filistei, ed in mano del rè di * Moab, iquali guerreggiarono contr'a loro.

10 Allhora gridarono al Signore, e dissero, Noi habbiam peccato: conciò sia cosa c'habbiamo abbandonato il Signore, ed habbiamo seruito a' Baali, ed ad Astarot. Ma hora riscuotici di mano de' nostri nimici, e noi ti seruiremo.

v.11. Giu. 6.14.32. * Giud.11. 5. * 1.Sam.7. 13.

11 E'l Signore mandò * Ierubbaal, e °Bedan, e * Iefte, e * Samuel, e vi liberò di mano de' vostri nimici d'ogn'intorno, e voi habitaste in sicurtà.

v.12. 1. Sam.8.19.

12 Hor voi, hauendo veduto che Nahas, rè de' figliuoli d'Ammon, veniua contr'a voi, * m'hauete detto, Nò: anzi vn rè regnerà sopra noi: benche il Signore Iddio vostro *fosse* vostro rè.

13 Hora dunque, ecco il rè che voi hauete scelto, ilquale hauete chiesto: ed ecco, il Signore ha costituito vn rè sopra voi.

14 Se voi temete il Signore, e gli seruite, ed vbbidite alla sua voce, e non siete ribelli alla bocca del Signore; e voi, e'l vostro rè che regna sopra voi, sarete °dietro al Signore Iddio vostro.

15 Ma, se voi non vbbidite alla voce del Signore, e siete ribelli alla sua bocca: la mano del Signore sarà contr'a voi, come *è stata* contr'a' vostri padri.

16 Fermateui pure al presente anchora, e vedete °questa gran cosa, che'l Signore farà dauanti agli occhi vostri.

17 Non è egli hoggi °la ricolta de' grani? Io griderò al Signore, ed egli farà tonare, e piouere: accioche sappiate, e veggiate che'l male, ilqual voi hauete commesso dauanti al Signore, chiedendoui vn rè, è grande.

18 Samuel adunque gridò al Signore: e'l Signore fece °tonare, e piouere, in quel giorno: laonde tutto'l popolo temette grandemente il Signore, e Samuel.

19 E tutto'l popolo disse a Samuel, Prega il Signore Iddio tuo per li tuoi seruidori, che noi non muoiamo: percioche noi habbiamo soptaggiunto a tutti i nostri peccati *questo* male, d'hauerci chiesto vn rè.

v.10. *Domane* per addormentar gli Ammoniti in questa aspettatione, e coprire la nouella del soccorso: il che in tal caso non è senza vna lecita finta di guerra. v.11. *in su la* c. quando si mutano le guardie, in sul far del giorno. v.14. *rinouiamo* c. confermiamo per vn general consentimento di tutti, l'elettione di Saul, hora ch'egli è autorizzato per questa vittoria, per recidere ogni pretesto di ribellione. v.15. *dauanti al* vedi 1.Sam.10.17.

CAP. XII. v.2. *camina* c. vi conduce, e gouerna. *ed io* c. poi che, per la mia vecchiezza, io non posso più hauer parte nel publico gouerno, e che i miei figliuoli son ridotti alla vita priuata; io richieggo da voi vna publica approbatione della mia innocenza accioche la mia memoria non resti macchiata per lo disgusto c'hauete preso di me, per domandare vn re. v.3. *per nascondere* c. per dissimulare il suo misfatto, e lasciarlo impunito. v.7. *Ma hora* c. Io, in qualità di Profeta di Dio, e trattando a nome suo, non posso assoluerui, come voi m'assoluete: io sono innocente inuerso voi: ma voi siete colpeuoli inuerso Iddio, per trasgression della sua Legge, e per ingratitudine a' suoi infiniti beneficij. v.8. *gli fecero* c. gli condussero a saluamento fino a' confini del paese, e gl'inuiarono a prenderne la possessione. v.11. *Bedan* questo Giudice non si troua nell'historia: alcuni hanno stimato che sia Iair, Giud.10.3. altri, Samson. v.14. *dietro* c. riparati sotto alla sua condotta, e protettione. v.16. *questa* c. questo miracolo di tuoni, e di nembo subitaneo per loquale egli vi dimostra che cio che v'ha mosso a chiedere vn rè gli è dispiaciuto. v.17. *la ricolta* stagione, nellaquale di rado pioueua in Palestina Prou.26.1. v.18. *tonare* c. in qualche maniera insolita, e spauenteuole: il che spauentò il popolo, per auuerdirlo, ed indurlo a penitenza: come Esd.10.9.

20 E Samuel disse al popolo, Non temiate: voi hauete commesso tutto questo male: ma pur non vi riuolgete indietro dal Signore, anzi seruite al Signore con tutto'l cuor vostro.

21 Non vi riuolgete pure indietro: percioche voi *andreste* dietro a °cose vane, lequali non possono giouare, ne liberare: percioche son cose vane.

22 Imperoche il Signore, per amor del suo gran Nome, non abbandonerà il suo popolo: conciò sia cosa che sia piaciuto al Signore farui suo popolo.

23 Tolga anche da me Iddio, ch'io °pecchi contr'al Signore, e ch'io resti di pregar per voi; anzi, io v'ammaestrerò nella buona e dirita via.

24 Sol temete il Signore, e seruitegli in verità, con tutto'l cuor vostro: percioche, guardate le gran cose ch'egli ha operate inuerso voi.

25 Ma, se pur voi vi portate maluagiamente, e voi, e'l vostro rè, perirete.

CAP. XIII.

Saul ritiene certo numero di gente di guerra appresso di se, ed appresso di Ionatan, suo figliuolo: 3 ilquale sconfigge i Filistei, 4 onde si viene all' armi, 6 e'l popolo è spauentato: 7 e Saul sacrifica, senza aspettar Samuel, 11 di che è grauemente ripreso da lui: 15 poi, fatta la rassegna del popolo, se ne stà in Ghibea, 17 ed i Filistei scorrono il paese, 19 che si troua sprouueduto d'armi, per l'arte de' nimici.

SAul haueа regnato vn anno, *quando °queste cose auuennero*: e poi, dopo hauer regnato due anni sopra Israel:

2 Scelse °tremila huomini d'Israel: de' quali dumila stettero con lui in Micmas, e nel monte di Betel: e mille con Ionatan, in Ghibea di Beniamin: e rimandò il rimanente del popolo, ciascuno alle sue stanze.

3 E Ionatan percosse * la guernigione de' Filistei ch'*era* nel colle: ed i Filistei l'intesero. E Saul fece sonar la tromba per tutto'l paese: dicendo, Odano gli Ebrei.

v. 3. 1. Sam. 10. 5.

4 E tutto Israel vdì dire, °Saul ha percossa la guernigione de' Filistei, ed anche Israel è diuentato abbomineuole fra' Filistei. E'l popolo fu adunato a grida in Ghilgal, per seguitare Saul.

5 I Filistei s'adunarono anch'essi per guerreggiare contr'ad Israel, *hauendo* trentamila carri, e seimila caualieri: e della gente in moltitudine, come la rena che è in sul lito del mare. E salirono, e s'accamparono in Micmas, verso l'Oriente di Bet-auen.

6 Hor gl'Israeliti, veggendosi distretti, percioche il popolo era °oppressato, * si nascosero nelle spelonche, e per li °greppi de' monti, e nelle rupi, e nelle rocche, e nelle grotte.

v. 6. Giud. 6. 2.

7 E gli *altri* Ebrei passarono di là dal Iordano al paese di Gad, e di Galaad. E Saul non si moueua di Ghilgal, e tutto'l popolo che lo seguitaua era impaurito.

8 Ed egli aspettò sette giorni, secondo'l * termine *posto* da Samuel: e Samuel non veniua in Ghilgal: là onde il popolo si dispergeua d'appresso a Saul.

v. 8. 1. Sam. 10. 8.

9 Allhora Saul disse, °Adducetemi l'holocausto, ed i sacrificij da render gratie. Ed °egli offerse l'holocausto.

10 E, come egli forniua d'offerir l'holocausto, ecco, Samuel arriuò: e Saul gli vscì incontro, per salutarlo.

11 Ma Samuel *gli* disse, Che hai fatto? E Saul *gli* rispose, Percioche io vedeua che'l popolo si dispergeua d'appresso a me, e che °tu non veniui al termine posto de' giorni, e che i Filistei erano adunati in Micmas:

12 Io dissi, I Filistei verranno hora contr'a me in Ghilgal, ed io non ho supplicato al Signore: là onde, °dopo essermi rattenuto quant' hò potuto, io ho offerto l'holocausto.

13 Allhora Samuel disse a Saul, Tu hai follemente fatto, non hauendo osseruato il comandamento del Signore Iddio tuo, ilquale egli t'haueа dato: °percioche il Signore haurebbe hora stabilito il tuo regno sopra Israel, °in perpetuo.

14 Ma hora il tuo regno non sarà stabile: * il Signore s'è °cercato vn huomo secondo'l cuor suo, ilquale egli ha ordinato per conduttore sopra'l suo popolo: poi che tu non hai osseruato quello che'l Signore t'haueа comandato.

v. 14. Sal. 89. 21. Fat. 13. 22.

15 Poi Samuel si leuò, e salì da Ghilgal in Ghibea di Beniamin. E Saul fece la rassegna della gente °che si ritrouaua con lui, *ch'era* d'intorno a * seicento huomini.

v. 15. 1. Sam. 14. 2.

16 Hor Saul, e Ionatan, suo figliuolo, e'l popolo che si ritrouaua con loro, se ne stauano in Ghibea di Beniamin; ed i Filistei erano accampati in Micmas.

17 E del campo de' Filistei vscì della gente in tre schiere, da fare il guasto: l'una dellequali si voltò al camino d'Ofra, *traendo* verso'l paese di Sual.

18 L'altra si voltò alla via di Bethoron: e la terza si voltò alla via del confine del paese che riguarda su la valle di Seboim, verso'l diserto.

19 (Hor °non si trouaua alcun fabbro in tutto'l paese d'Israel: percioche i Filistei haueano detto, *Prouediamo* che gli Ebrei non facciano spade, nè lance.

20 E tutto Israel scendeua a' Filistei, per aguzzare, chi il suo vomero, chi la sua zappa, chi la sua scure, chi la sua vanga.

21 E si seruiuano °di lime per le vanghe, e per le zappe, e per li tridenti, e per le scuri, e per acconciare fino ad vn pungolo.

22 Là onde, al giorno della battaglia, auuenne che non si trouò nè spada, nè lancia, nelle mani d'alcun del popolo ch'*era* con Saul, e con Ionatan: sol se ne trouò a Saul, ed a Ionatan, suo figliuolo)

23 Poi la guernigione de' Filistei vscì fuori verso'l °passo di Micmas.

v. 21 *cose vane* c. [illegible] ordinario degl'idoli. v. 23. *pecchi* c. mancando al douer mio di Profeta, di fare oratione per voi: o, mosso da qualche spirito di vendetta contr'a voi, per lo rifiuto c'hauete fatto di me.

CAP. XIII. v. 1. *queste cose* c. la solenne confermatione di Saul, e' ragionamenti di Samuel. v. 2. *tremila* distribuiti in certe stanze, e luoghi più opportuni, per hauergli sempre appresso di se, e pronti al bisogno. v. 4. *Saul* c. egli ha raccesa la guerra co' Filistei, laquale era stata intermessa per qualche tempo: 1. Sam. 7. 14. v. 6. *oppressato* c. grandemente indebolito per la lunga tirannia passata de' Filistei: e disarmato, v. 19. e sprouueduto da sostener la guerra. *greppi* o, alte torri, o fortezze. v. 9. *Adducetemi* c, per inuocar l'aiuto di Dio, in questo premente pericolo, che nõ porta alcun indugio. *egli offerse* c. fece offerire per qualche sacerdote, iui presente: 1. Sam. 14. 18. percioche s'egli si fosse attentato di fare in propia persona l'ufficio del sacerdote, vi sarebbe stato doppio peccato, onde però egli non è tassato da Samuel. v. 11. *tu non* la temerità e disubbidienza di Saul fu in non aspettare il fine del settimo giorno, nelquale Samuel arriuò. v. 12. *dopo* o, io ho fatto forza a me stesso: c. sforzatamente, e malgrado mio, io ho trasgredito il tuo comandamento. v. 13. *percioche* c. questo saggio ha scoperto il cuor tuo mal disposto all'vbbidienza di Dio, ed alla confidanza in esso, per laquale sola il tuo regno poteua essere stabilito. *in perpetuo* c. senza interruttione, fino al termine posto da Dio alla durata del regno temporale d'Israel. v. 14. *cercato* termine preso dagli huomini: c. sauiamente ordinato, preparato appo se, vno che fosse idoneo a quello vfficio. v. 15. *che si* c. dopo ch'una gran parte di que' dumila, v. 2. si fu dileguata: v. 8. v. 19. *non si trouaua* c. i Filistei, dopo che signoreggiarono sopra Israel, haueano, per disarmarlo, ammazzati, o menati prigioni tutti i fabbri: 2. Re 24. 14. Ier. 24. 1. vedi Giud. 5. 8. v. 21. *di lime* c. in luogo di fucine, quando non poteuano andare nelle terre de' Filistei. v. 23. *passo* mostra che fosse qualche luogo stretto fra i due monti, di Micmas, doue erano i Filistei, e Ghibea, doue erano gl'Israeliti: e che quello fosse guardato dalla gente di Saul: 1. Sam. 14. 4.

CAP. XIIII.

Ionatan, confermato per vn segno, 13 assale, e rompe i Filistei: 20 e Saul gli perseguita: 24 ma stracca il popolo, hauendolo fatto giurare di non mangiar nulla fino alla sera: 36 poi, informandosi da Dio se douea seguitar la vittoria, Iddio non gli risponde: 38 onde egli hauendo per le sorti scoperto che Ionatan hauea rotto quel giuramẽto, benche ignorantemente, lo vuole far morire, ma il popolo lò scampa: 47 poi son descritte le guerre di Saul, e le persone della sua famiglia.

HOr auuenne vn dì che Ionatan, figliuolo di Saul, disse al fante che portaua le sue armi, Vieni, passiamo alla guernigione de' Filistei, ch'è di là. E non lo fece assapere a suo padre.

2 E Saul se ne staua all' estremità del Colle, sotto vn melagrano ch'*era* in Migron: e la gente ch'*era* con lui *era* d'intorno a * seicento huomini.

3 Ed [a]Ahia, figliuolo d'Ahitub, [b]fratello * d'Icabod, figliuolo di Finees, figliuolo d'Eli, Sacerdote del Signore, in Silo, [c]portaua l'Efod. E'l popolo non sapeua che Ionatan fosse andato *là*.

4 Hor, fra i passi, per liquali Ionatan cercaua di passare alla guernigione de' Filistei, *v'era* vna punta di rupe di qua, ed vna altra di là: l'una si chiamaua Boses, e l'altra Sene.

5 L'una di queste punte *era* posta dal lato Settrionale, dirincontro a Micmas; e l'altra dal lato Meridionale, dirincontro a Ghibea.

6 E Ionatan disse al fante che portaua le sue armi, Vieni, passiamo alla guernigione di questi incirconcisi: forse il Signore opererà per noi: percioche * niente puo impedire il Signore di saluare, o con *gente* assai, o con poca.

7 E colui che portaua le sue armi gli rispose, Fa tutto quello che tu hai nell' animo: vacci pure, eccomi teco a tua volontà.

8 E Ionatan disse, Ecco, noi passiamo a quella gente: se, quando noi ci mostreremo loro,

9 Ci dicono così, Aspettate, fin che siamo giunti a voi: noi staremo fermi, e non saliremo a loro.

10 Ma, se *ci* dicono così, Salite a noi: noi *vi* saliremo: percioche il Signore ce gli haurà dati nelle mani. E cio ce ne *sarà* [d]il segno.

11 Così amẽdue si mostrarono alla guernigione de' Filistei: ed i Filistei dissero, Ecco, gli Ebrei escono fuor delle grotte, nellequali s'erano nascosi.

12 E la gente della guernigione parlò a Ionatan, ed a colui che portaua le sue armi, e disse loro, Salite a noi, e noi vi faremo assapere qualche cosa. E Ionatan disse a colui che portaua le sue armi, Sali dietro a me: percioche il Signore gli ha dati nelle mani d'Israel.

13 Ionatan adunque salì, *aggrappandosi* con le mani, e co' piedi: e dietro a lui colui che portaua le sue armi. Ed *i Filistei* [e]caddero dauanti a Ionatan, e colui che portaua le sue armi non faceua altro ch'ammazzargli dietro a lui.

14 E *questa* fu [f]la prima sconfitta, nellaquale Ionatan, e colui che portaua le sue armi, percossero intorno a venti huomini, [g]nello *spatio* d'intorno alla metà d'una bifolca di campo.

15 E vi fu spauento nell' oste, e nella campagna, e fra tutta [h]la gente: la guernigione anche essa, e quelli che faceuano il guasto furono spauentati, e'l paese fu commosso: e *questo* fu come * vno spauento *mandato* da Dio.

16 E le guardie di Saul, che stauano alla veletta in Ghibea di Beniamin, riguardarono: ed ecco, la moltitudine era in rotta, e fuggiua a calca.

17 E Saul disse al popolo ch'*era* con lui, Deh, fate la rassegna, e vedete chi è partito d'appresso a noi. E, fatta la rassegna, ecco, Ionatan, e colui che portaua le sue armi, non *v'erano*.

18 E Saul disse ad Ahia, [i]Accosta l'Arca di Dio: percioche l'Arca di Dio era in quel giorno [k]co' figliuoli d'Israel.

19 Ma, mentre Saul parlaua anchora al Sacerdote, il tumulto, ch'*era* nel campo de' Filistei, andaua crescendo: Là onde Saul disse al Sacerdote, [l]Ritira la tua mano.

20 E Saul, e tutto'l popolo ch'*era* con lui, adunato a grida, vennero fino al *luogo della* battaglia: ed ecco, * la spada di ciascuno era *volta* contr'al suo compagno, con grandissimo fracasso.

21 Hor i Filistei haueano [m]degli Ebrei con loro, [n]come per addietro, iquali erano saliti con loro alla guerra, *dal paese* d'intorno. Costoro si giunsero anch' essi con gl'Israeliti, ch'*erano* con Saul, o con Ionatan.

22 Tutti gl'Israeliti etiandio, che s'erano * nascosi nel monte d'Efraim, hauendo vdito chè i Filistei fuggiuano, gli perseguitarono di presso, combattendo.

23 Ed in quel giorno il Signore saluò Israel: e [o]la battaglia passò oltr'a Bet-auen.

24 Hor in quel giorno gl'Israeliti furono straccati: percioche Saul fece fare al popolo [p]vn giuramento con esecratione: dicendo, [q]Maladetto *sia* colui che mangerà cibo alcuno infino alla sera, fin ch'io mi sia vendicato de' miei nimici. Per cio niuno del popolo assaggiò alcun cibo.

25 Hor tutto'l *popolo del* paese venne in vna selua, doue era del mele in su la campagna.

26 E, come fu entrato nella selua, ecco del mele che colaua: ma non vi fu alcuno che si recasse la mano alla bocca: percioche il popolo temeua del giuramento.

27 Ma Ionatan [r]non hauea vdito, quando suo padre hauea fatto giurare il popolo: là onde stese la bacchetta ch'egli hauea in mano, e ne intinse la cima in vn fauo di mele, e si recò la mano alla bocca: ed [s]i suoi occhi furono rischiarati.

28 Ed vno del popolo *gli* fece motto, e disse, Tuo padre ha fatto espressamente giurare il popolo: dicendo, Maladetto *sia* colui che mangerà hoggi alcun cibo: per cio il popolo è stanco.

29 E Ionatan disse, Mio padre [t]ha turbato il

v.2. 1. Sam.13.15. v.3. 1. Sam. 4. 21. v.6. 2. Cron. 14. 11. v.15. Gen. 35.5. Esod. 23.27. e 34. 24. Deu. 2. 25. e 11. 25. Ios. 2. 9. 2. Cron. 14. 14. v.20. Giu. 7. 22. 2. Cron. 20. 23. v.22. 1. Sam. 13. 6.

CAP. XIV. v.3. *Ahia* ch'è lo stesso ch'Ahimelec: 1.Sam.22.9.11.20. *fratello* questa specificatione pare aggiunta, perche nell' historia d'Eli era solo stata fatta mentione d'Icabod, 1.Sam.4.21. e non d'Ahitub. *portaua* c. era quiui nel campo, con l'Arca, v.18. in qualità di sommo Sacerdote, in arredi Pontificali, de'quali il principale era l'Efod col Pettorale, Eso. 28.4. per richieder l'oracolo per Vrim, e Tummim: Num.27.21. v.10. *il segno* l'auuenimento dimostrò che questo era vn mouimento diuino, per esser confermato in vn atto pericoloso della sua vocatione: vedi sopra Gen.24.13. v.13. *caddero* c. di spauento, mandato da Dio. v.14. *la prima* c. il principio della rotta de' Filistei, che fu poi proseguita da Saul. *nello spatio* questo è aggiunto, per far vie più chiaro il miracolo: in quanto che questa strage fu fatta, essendo i Filistei schierati, e stretti: e non fuggendo, ne sparsi. v.15. *la gente* c. de' Filistei. v.18. *Accosta* c. voi sacerdoti, portatela qua: accioche dauanti ad essa, tu Ahia domandi il Signore per Vrim, e Tummim. *co' figliuoli* c. nel campo, doue era alcune volte portata in occasione pericolosa, per pegno d'aiuto, e per indirizzo e stimolo d'inuocatione: Num. 31.6. 1.Sam.4.3. v.19. *Ritira* c. rimanti per hora di passare innanzi a domandare il Signore: l'urgente occasione non ce ne dà lo spatio. v.21. *degli Ebrei* c. schiaui: o degli altri, iquali, hauendo le loro stanze, famiglie, e beni fra' Filistei, erano sforzati di seguitargli alla guerra contr'a' lor fratelli. *come per* c. secondo l'usanza de' Filistei nella lor passata dominatione. v.23. *la battaglia* c. la caccia de' fuggenti. v.24. *vn giuramento* era vna spetie d'irreuocabile sommessione a morte, vsata in que' tempi. Hor in questa vi fu in Saul della temerità, ed inconsideratione d'un cieco disiderio di proseguir la vittoria senza posa: e tali giuramenti si poteuano fare da' Capi di guerra, ed obbligare il popolo: vedi Ios.6.17. Giud.11.31. *Maladetto* c. sia sterminato come vn interdetto. v.27. *non haueua* c. non essendo forse ritornato al campo, da che hebbe assaliti i Filistei. *suoi occhi* c. fu tutto ristorato: il che gli apparue negli occhi, che gli diuennero più viui, ed accesi. v.29. *ha turbato* c. gli ha cagionato vn grande sturbo d'ottenere vna vittoria piena.

il paese: deh, vedete come gli occhi miei sono rischiarati, perche io ho assaggiato vn poco di questo mele.

30 E quanto maggiore sarebbe stata la rotta de' Filistei, se'l popolo hauesse mangiato a piena voglia della preda de' suoi nimici, ch'egli ha trouata? percioche hora quella non è stata grande.

31 Il popolo adunque, hauendo in quel giorno percossi i Filistei da Micmas fino in Aialon, fu grandemente stanco.

32 Onde, voltosi alla preda, prese pecore, e buoi, e vitelli, e *gli* scannò in terra: e'l popolo mangiaua *le carni* °col sangue.

33 E *cio* fu rapportato a Saul: e gli fu detto, Ecco, il popolo pecca contr'al Signore, mangiando *le carni* col sangue. Ed egli disse, Voi hauete misfatto: rotolate hora qua °appresso di me vna gran °pietra.

34 Poi Saul disse, Andate qua e là fra'l popolo, e dite loro che ciascuno meni qua appresso di me il suo bue, e la sua pecora: e qui *gli* scannerete, e mangerete, e non peccherete contr'al Signore, mangiandogli col sangue. E ciascuno del popolo menò quella notte il suo bue con la mano, e *lo* scannò quiui.

35 E Saul edificò °vn altare al Signore. Questo fu il primo altare, che Saul edificò al Signore.

36 Poi Saul disse, Scendiamo dietro a' Filistei di notte, e saccheggiangli fino allo schiarir della mattina, e non ne lasciamo scampare alcuno. E'l *popolo* disse, Fa tutto cio che ti piace. Ma il Sacerdote disse, °Accostianci qua a Dio.

37 Saul adunque domandò Iddio, *dicendo*, Scenderò io dietro a' Filistei? gli darai tu nelle mani d'Israel? Ma *il Signore* °non gli diede alcuna risposta in quel dì.

38 Là onde Saul disse, Accostateui qua tutte le °comunità del popolo: e sappiate, e vediate in che s'è hoggi commesso questo peccato.

39 Percioche, *come* il Signore, che salua Israel, viue, auuegnache *quel peccato* si troui in Ionatan, mio figliuolo, egli del tutto ne morrà. E niuno °di tutto'l popolo gli rispose.

40 Poi disse a tutto Israel, Voi, state da vn lato: ed io, e Ionatan, mio figliuolo, staremo dall' altro. E'l popolo disse a Saul, Fa cio che ti piace.

41 E Saul disse al Signore Iddio d'Israel, Mostra chi è innocente. E Ionatan, e Saul, °furono presi: e'l popolo scampò.

42 Poi Saul disse, Traete *la sorte* fra me, e Ionatan, mio figliuolo. E Ionatan fu preso.

43 Allhora Saul disse a Ionatan, Dichiarami cio che tu hai fatto. E Ionatan gliel dichiarò: e disse, Io di vero ho assaggiato cō la cima della bacchetta, ch'io hauea nella mano, vn poco di mele: ecco mi, °ho io da morire?

44 E Saul disse, * Così *mi* faccia Iddio, e così *m'*aggiunga, Ionatan, se tu del tutto non muori.

v. 44. Rut. 1. 17.

45 Ma il popolo disse a Saul, Ionatan, c'ha fatta questa gran liberatione in Israel, morrebbe egli? tolga Iddio che cio auuenga. *Come* il Signore viue, non gli caderà *pur* vn capello di testa in terra: percioche egli ha operato hoggi con *l'aiuto di* Dio. Il popolo adunque riscosse Ionatan, sì che non morì.

46 Poi Saul se ne tornò dalla caccia de Filistei: ed i Filistei se n'andarono al luogo loro.

47 Così Saul, °hauendo preso il regno sopra Israel, guerreggiò contr'a tutti i suoi nimici d'ogni intorno: contr'a Moab, e contr'a' figliuoli * d'Ammon, e contr'ad Edom, e contr' alli rè di Soba, e contr'a' Filistei: e douunque egli si volgeua, °vinceua.

v. 47. 1. Sam. 11. 11.

48 Fece anchora vn essercito, e percosse * Amalec, e riscosse Israel dalla mano di quelli che lo predauano.

v. 48. 1. Sam. 15. 3.

49 Hor * i figliuoli di Saul erano Ionatan, ed Isui, e Malchi sua: e delle sue due figliuole la primogenita hauea nome Merab, e la minore Mical.

v. 49. 1. Cron. 8. 33.

50 E'l nome della moglie di Saul *era* Ahinoam, figliuola d'Ahimaas: e'l nome del Capo del suo essercito *era* Abner, figliuolo di Ner, zio di Saul.

51 E Chis, padre di Saul; e Ner, padre d'Abner, *erano* figliuoli * d'Abiel.

v. 51. 1. Sam. 9. 1.

52 E tutto'l tempo di Saul vi fu aspra guerra contr' a' Filistei: e Saul accoglieua appresso di se qualunque huomo prode, e qualunque persona di valore egli vedeua.

CAP. XV.

Samuel, da parte di Dio, ordina a Saul che vada a far guerra agli Amalechiti, e che gli distrugga al modo dell'interdetto: 8 ma Saul salua il rè, e'l meglio della preda: 12 onde il Signore manda Samuel a dichiarargli che per questa disubbidienza egli gli torrebbe il regno: 20 e Saul scuopre la sua hipocrisia, ed ambitione: 31 e Samuel, andato con Saul in Ghilgal, vccide Agag: poi se ne ritorna a casa sua.

HOr Samuel disse a Saul, Il Signore m'ha mandato per vngnerti per rè sopra'l suo popolo, sopra Israel: hora dunque, ascolta la voce delle parole del Signore.

2 Così dice il Signore degli esserciti, °Io mi son rammemorato cio ch'Amalec fece ad Israel, * come egli °se gli oppose tra via, quando egli salì fuor d'Egitto.

v. 2. Esod. 17. 8. Deu. 25. 17.

3 Hora va, e percuoti Amalec: e distruggete al modo dello'nterdetto tutto cio che è suo: e non risparmiarlo: anzi fa morire huomini, e donne: fanciulli, e bambini di poppa: buoi, e pecore: camelli, ed asini.

4 Saul adunque raunò il popolo, e ne fece la rassegna in Telaim, *in numero di* dugentomila huomini a piè, e di diecimila di Iuda.

5 E Saul venne fino alla città d'Amalec, e °pose agguati nella Valle.

6 E Saul disse a' * Chenei, Andate, partiteui, scendete del mezzo degli Amalechiti: che talhora io non vi distrugga con loro: * hauendo pur voi vsata benignità inuerso tutti i figliuoli d'Israel, quando salirono fuor d'Egitto. I Chenei adunque si partirono di mezzo gli Amalechiti.

v. 6. Num. 24. 21. Gen. 1. 16. * Eso. 18. 19. Num. 10. 29.

7 E Saul percosse gli Amalechiti da Hauila fino a * Sur, che è affronte all' Egitto.

v. 7. Gen. 16. 7.

8 E prese viuo °Agag, rè degli Amalechiti: ma distrusse tutto'l popolo al modo dell'interdetto,

v. 32. *col sangue* c. non hauendo la patienza di bene spremere, o lasciar scolare il sangue, secondo la Legge: Leu. 17. 10. e 19. 26.
v. 33. *appresso di me* c. accioche io vegga come scannerete gli animali, e ne spanderete esattamente il sangue. *pietra* dellaquale pare ch'egli rizzasse l'altare, v. 35. v. 35. *vn altare* o per semplice monumento, come Ios. 22. 10. Giud. 6. 24. o per sacrificare straordinariamente. Eso. 20. 24. Deut. [illegible] per qualche spetiale approbatione di Dio. v. 36. *Accostianci* c. presentianci dauanti alla sua Arca, per chiedere il suo oracolo per Vrim: Num. 27. 21. v. 37. *non già* segno d'ira di Dio, come 1. Sam. 28. 6. non contr'a Ionatan, ch'era innocente, ma contr'alla temerità di Saul, autore di quel pazzo giuramento, solo per insegnar la religiosa riuerenza douuta al giuramento. v. 38. *comunità* c. tribù, nationi, famiglie: come Ios. 7. 14. 1. Sam. 10. 19. per trar le sorti. v. 39. *di tutto l* e non pur di coloro c'haueano veduto mangiar Ionatan. v. 41. *furono presi* c. la sorte cadde sopra loro. Ios. 7. 14. 1. Sam. 10. 20. v. 43. *ho io da* o, io morto: c[illegible] conuiene, son contento di morire, per placar l'ira di Dio. v. 47. *hauendo preso* c. hauendone assunta l'amministratione, come egli ne hauea la ragione e l'autorità da Dio. *vinceua* la parola Ebrea è tolta da' piati e significa far condannare i suoi auuersari, e vincer la lite. Per mostrare che queste vittorie erano giudicij di Dio, in fauor del suo popolo, contr'all' ingiusta tirannia de' suoi nimici.
CAP. XV. v. 2. *Io mi son* o, Io ho riueduto: termine preso da' conti, o dagli esamini criminali. *se gli oppose* altri, si mise in agguato contr'a lui. o, gli pose insidie. v. 5. *pose* altri, combattè. v. 8. *Agag* nome comune delli rè degli Amalechiti: Num. 24. 7.

mettendolo a fil di spada.

9 E Saul, e'l popolo, risparmiarono Agag, e'l meglio delle pecore, e' buoi °appaiati, e' montoni: e tutto *ciò ch'era* buono: e non vollero distruggere queste cose: ben distrussero ogni cosa vile, e cattiua.

10 Allhora la parola del Signore fu *indirizzata* a Samuel: dicendo,

11 °Io mi pento d'hauer costituito rè Saul: percioche egli s'è riuolto indietro da me, e non ha messe ad esecutione le mie parole. E Samuel ne fu molto cruccioso, e gridò al Signore tutta quella notte.

12 Poi Samuel si leuò la mattina, per andare incontr'a Saul. Ed egli fu rapportato e detto a Samuel, Saul è venuto in* Carmel: ed ecco, egli s'ha rizzato °vn trofeo: poi se n'è ritornato, ed è passato oltre, ed è disceso in Ghilgal.

v.12. Iosu. 15.55.

13 Samuel adunque venne a Saul. E Saul disse a Samuel, *Sij* tu benedetto appo'l Signore: io ho messa ad esecutione la parola del Signore.

14 E Samuel disse, Che belar di pecore dunque è questo *che* mi *viene* agli orecchi? e *che* mugghiar di buoi *è questo* ch'io odo?

15 E Saul disse, Queste *bestie* sono state menate *dal paese* degli Amalechiti: percioche il popolo ha risparmiato il meglio delle pecore, e de' buoi, per farne sacrificio al Signore Iddio tuo: ma habbiamo distrutto il rimanente al modo dello'nterdetto.

16 E Samuel disse a Saul, °Permetti ch'io ti dichiari cio che'l Signore m'ha detto questa notte. Ed egli gli disse, Parla pure.

17 E Samuel disse, Non *è egli così*, che, quando °tu ti sei reputato picciolo, tu *sei stato costituito* Capo delle tribu d'Israel, e'l Signore t'ha vnto per rè sopra Israel?

18 Hora il Signore t'hauea mandato a questa impresa, e t'hauea detto, Và, distruggi que' peccatori, gli Amalechiti: e fa loro guerra, fin che sieno consumati.

19 Perche dunque non hai tu vbbidito alla voce del Signore? anzi ti sei riuolto alla preda, ed hai fatto cio che dispiace al Signore?

20 E Saul disse a Samuel, Io ho pure vbbidito alla voce del Signore, e sono andato all'impresa, allaquale il Signore m'ha mandato, e ne ho menato Agag, rè d'Amalec, ed ho distrutti gli Amalechiti al modo dello'nterdetto.

21 Ma il popolo ha preso, d'infra la preda, buoi, e pecore, il meglio dell'interdetto, per farne sacrificio al Signore Iddio tuo, in Ghilgal.

22 E Samuel disse, * Il Signore ha egli a grado gli holocausti, e' sacrificij, come che si vbbidisca alla sua voce? Ecco, * vbbidire val meglio che sacrificio: *e* prestare attentione *val meglio* che grasso di montoni.

v.22. Sal. 50.8.9. Isa.1.11. * Hos.6.6. Mat.9.13. e 12.7.

23 Percioche la ribellione *è pari al* peccato °dell'indouinare: e'l trasgredire *è pari al peccato che si commette intorno agl'* idoli, ed all'imagini. Percioche tu hai sdegnata la parola del Signore, egli altresì ha sdegnato te, accioche tu non *sij più* rè.

24 Allhora Saul disse a Samuel, °Io ho peccato: conciò sia cosa ch'io habbia trasgredito il comandamento del Signore, e le tue parole: percioche io temeua del popolo, onde io acconsentì a cio ch'egli disse.

25 Ma hora, perdonami, ti prego, il mio peccato, e ritorna meco: ed io adorerò il Signore.

26 E Samuel disse a Saul, Io non ritornerò teco: percioche tu hai sdegnata la parola del Signore, e'l Signore altresì ha sdegnato te, accioche tu non sij *più* rè sopra Israel.

27 E, come Samuel si fu voltato per andarsene, *Saul* prese il lembo del manto d'esso, ilquale si stracciò.

28 E Samuel gli disse, Il Signore ha hoggi * stracciato d'addosso a te il regno d'Israel, e l'ha dato ad vn tuo prossimo, ch'è miglior di te.

v.28. 1. Sam.28.17.1.rè 11.31.

29 Ed anche *egli, che è* °la Vittoria d'Israel, *non mentirà, e non si pentirà: percioche egli non è vn huomo, per °pentirsi.

v.29. Num. 23.19. 2. Tim.2.13. Tit.1.2.

30 E *Saul* disse, Io ho peccato: deh, °honorami hora in presenza degli Anziani del mio popolo, ed in presenza d'Israel, e ritorna meco, ed io adorerò il Signore Iddio tuo.

31 Samuel adunque se ne ritornò dietro a Saul: e Saul adorò il Signore.

32 Poi Samuel disse, Menatemi qua Agag, rè d'Amalec: ed Agag se n'andò a lui °con dilicatezze. Ed Agag diceua, Certo, l'amaritudine della morte è passata.

33 Ma Samuel *gli* disse, °Sicome la tua spada ha orbate le donne *di figliuoli*, così sarà tua madre orbata *di figliuoli* fra le donne. E Samuel fece squartare Agag nel cospetto del Signore, in Ghilgal.

34 Poi Samuel se n'andò in Rama. E Saul salì a casa sua in * Ghibea di Saul.

v.34. 1. Sam.11.4.

35 E Samuel non vide più Saul, fino al giorno della sua morte: benche Samuel facesse cordoglio di Saul: ma il Signore s'era pentito d'hauer costituito Saul rè sopra Israel.

CAP. XVI.

Il Signore conferma a Samuel ch'egli ha riprouato Saul, e gli ordina che vada in Bet-lehem, ad vgnere vn altro rè d'infra i figliuoli d'Isai: 12 e Dauid, il più picciolo, è vnto, e riceue lo Spirito di Dio, 14 ilquale è tolto a Saul: onde egli è turbato dallo spirito maluagio: 15 e, per suo allenamento, Dauid è chiamato, per sonare in presenza sua.

E'L Signore disse a Samuel, Infino a quando farai tu cordoglio di Saul? conciò sia cosa ch'io l'habbia sdegnato, accioche non regni più sopra Israel? Empi il tuo corno °d'olio, e va: io ti man-

Ester.3.1. Vedi vn simile esempio, 1.rè 20.34.35. v.9. *appaiati* c.giouani buoi, pari d'età, e di corpo, e di pelo, per lo lauoro della terra. Altri, i doppi giouenchi, e grassi, e corpulenti: o, d'età mezzana fra'l vitello, e'l bue. v.11. *Io mi pento* vedi Gen.6.6. v.12. *vn trofeo* c.qualche piliere, o piramide, per monumento della vittoria. Altri, vna piazza d'arme. v.16. *Permetti* o, fermati, aspetta.

v.17. *tu ti sei* c.tu ti sei rattenuto in humiltà dauanti a Dio, riconoscendo la tua conditione, per sottomerterti alla sua volontà: 1. Sam.9.21. v.23. *dell'indouinare* peccati contr'alla maestà di Dio in supremo grado: non già che tutti i peccati sieno vguali: ma il senso è, che tanto è peccato dauanti a Dio quel che ripugna alla sua volontà, quanto cio ch'è contrario alla verità ed alla gloria della sua natura, ed essenza: come sono l'arti magiche, e l'idolatria: e però è degno di medesima punitione: riseruando tuttauia alla giustitia di Dio i gradi della seuerità. v.24. *Io ho* confessione senza sincerità, intralciata di scuse vane, o false: e senza interna contritione del cuore, tutto gonfio d'orgoglio mondano. Vedi vn esempio contrario, 2 Sam.12.13. v.29. *la Vittoria* c.il solo autore di tutte le vittorie del suo popolo, ilquale anchora compierà, contr'ad ogni contrasto, e persecutione, cio ch'egli ha ordinato intorno a Dauid.

pentirsi c.nel propio significato, per hauer dolore d'hauer fatto alcun male: di che ne l'un ne l'altro non cade in Dio: benche impropiamente sia spesso detto ch'egli si pente: c.muta le sue opere manifeste secondo'l suo beneplacito: o'l suo fauore, od ira, inuerso gli huomini, quando eglino stessi si mutano in male od in bene inuerso lui. v.30. *honorami* c.nonostante il mio fallo, e la sentenza di Dio, sostieni la mia dignità, e tiemmi nel medesimo grado che prima. Parole di profano mondano. v.32 *con dilicatezze* c.in habito, e portamento pomposo, e magnifico: e non di reo, ch'aspetti il supplicio. v.33. *Sicome* di qui appare che la crudeltà e la tirannia di questo rè, contr'al popolo di Dio, o contr'ad altri, haueano rinouellata appo Iddio la memoria della fellonia antica della natione: vedi Giud.1.6.7.e 3.19.

CAP. XVI. v.1. *d'olio* vedi sopra 1.Sam.10.1.

derò ad Isai Betlehemita: percioche io mi sono proueduto d'un rè d'infra i suoi figliuoli.

2 E Samuel disse, Come v'andrò io? se Saul l'intende, egli m'ucciderà. Ma il Signore gli disse, Prendi teco vna giouenca, e di, Io son venuto per far °sacrificio al Signore.

3 Ed inuita Isai al *conuito del* sacrificio: ed io ti farò assapere ciò che tu hauerai a fare, e tu m'ungerai colui ch'io ti dirò.

4 Samuel adunque fece quello che'l Signore *gli* hauea detto, e venne in Bet-lehem. E gli Anziani della città furono °spauentati al suo incontro, e dissero, La tua venuta è *ella* per bene?

5 Ed egli disse, *Sì, ella è* per bene. Io son venuto per sacrificare al Signore: °santificateui, e venite meco °al sacrificio. Fece anchora santificare Isai, e' suoi figliuoli: e gl'inuitò al *conuito del* sacrificio.

6 Hor, come essi entrauano, egli vide °Eliab, °e disse, Certo, l'Vnto del Signore è dauanti a lui.

7 Ma il Signore °disse a Samuel, Non riguardare al suo aspetto, nè all'altezza della sua statura: percioche io l'ho °lasciato indietro: conciò sia cosa che'l *Signore* non *riguardi a ciò*, a che l'huomo riguarda: perche l'huomo riguarda *a ciò che* è dauanti *agli* occhi, ma il Signore °riguarda al cuore.

v. 8. 1. Sam. 17. 13. 8 Poi Isai chiamò *Abinadab, e lo fece passare dauanti a Samuel. Ma °egli disse, Ne anche costui ha eletto il Signore.

v. 9. 1 Sam. 17. 13. 9 Poi Isai fece passare *Samma: ma *Samuel* disse, Ne anche costui ha eletto il Signore.

10 Ed Isai fece passare i suoi sette figliuoli dauanti a Samuel. Ma Samuel disse ad Isai, Il Signore non ha eletti costoro.

11 E Samuel disse ad Isai, I giouani sono eglino tutti *passati*? Ed Isai disse, E' vi resta anchora il più picciolo: ma ecco, egli pastura la greggia. E Samuel disse ad Isai, Manda per lui: percioche noi non ci metteremo a tauola, ch'egli non sia venuto qua.

12 Egli adunque mandò, e lo fece venire: (hor egli *era* biondo, di bello sguardo, e di formoso aspetto) E'l Signore disse *a Samuel*, Leuati, vgnilo: percioche costui è desso.

v. 13. 2 Sam. 19. 21. 13 Samuel adunque prese il corno dell'olio, e *l'unse in mezzo de' suoi fratelli: e °lo Spirito del Signore da quel dì innanzi s'auuentò sopra Dauid. Poi Samuel si leuò, e se n'andò in Rama.

14 E °lo Spirito del Signore si partì da Saul: e °lo spirito maluagio, *mandato* da Dio, lo turbaua.

15 Là onde i seruidori di Saul gli dissero, Ecco hora lo spirito maluagio di Dio ti turba.

16 Deh, dica il nostro signore a' suoi seruidori *che stanno* dauanti a lui, che cerchino vn huomo che sappia sonare con la cetera: e quando lo spirito maluagio di Dio °sarà sopra te, egli sonerà con le sue mani, e °tu ne sarai alleggiato.

17 E Saul disse °a' suoi seruidori, Deh, prouedetemi d'un huomo che suoni bene, e menatelmi.

18 Ed vno de' seruidori rispose, e disse, Ecco, io ho veduto vn figliuolo d'Isai Betlehemita, ilquale sa sonare, ed è huomo prode e valente, e guerriere, ed auueduto nel parlare: ed *è* vn bell huomo, °e'l Signore è con lui.

19 Saul adunque mandò de' messi ad Isai, a dirgli, Mandami Dauid, tuo figliuolo, che è appresso alla greggia.

20 Ed Isai prese vn asino *carico* di pane, e d'un barile di vino, e d'un capretto: e lo mandò a Saul, per Dauid, suo figliuolo.

21 E Dauid venne a Saul, e °stette dauanti a lui. E *Saul* l'amò forte, e *Dauid* fu suo scudiere.

22 E Saul mandò a dire ad Isai, Deh, *lascia* che Dauid stia dauanti a me: percioche egli m'è in gratia.

23 Hor, quando lo spirito maluagio, *mandato* da Dio, era sopra Saul, Dauid pigliaua la cetera, e ne sonaua con la mano: e Saul n'era alleggiato, e ne staua meglio, e lo spirito maluagio °si partiua da lui.

CAP. XVII.

Gl'Israeliti essendo ordinati in battaglia contr'a' Filistei, 4 Goliat gigante Filisteo sfida gl'Israeliti ad vn abbattimento: 11 e tutti rimanendosi per timore, 12 Dauid, mandato da suo padre al campo, accetta quello, assicurato sopra la sperienza dell'aiuto del Signore: 49 e con vna frombola atterra il Filisteo, e l'ammazza: 51 onde i Filistei fuggono, e sono sconfitti.

HOr i Filistei adunarono i lor campi in battaglia: e, fatta lor massa in Soco, *che è di Iuda, s'accamparono fra Soco, ed Azeca, all'estremità di Dammim. v. 1. Ios. 15. 35.

2 E Saul, e gl'Israeliti, s'adunarono anch'essi, e s'accamparono nella Valle °d'Ela, ed ordinarono la battaglia contr'a' Filistei.

3 Hor, mentre i Filistei se ne stauano nell'vn de' monti, di qua, e gl'Israeliti nell' *altro* monte, di là, la Valle in mezzo fra loro:

v. 2. *sacrificio* c. da render gratie, seguito poi d'un sacro conuito: secondo che i profeti, con occasione, o senza, faceuano questi atti di pietà particolare, per la benedittione, e consolatione di certi luoghi, e città. vedi 1. Sam. 9. 12. v. 4. *spauentati* c. della presenza di Dio nella persona del suo profeta, la cui santità condannaua i vitij comuni, e la cui autorità faceua temerne la punitione: come 1. Rè 17. 18. Ouero semplicemente, in vna occasione improuisa, dellaquale ignorauano la cagione, ne sospettauano alcuna sinistra. v. 5. *santificateui* c. preparateui per purificationi, ed astinenze cerimoniali; e per meditationi e diuotioni spirituali, a partecipare questo sacrificio. vedi Esso. 19. 10. Ios. 3. 5. v. 6. *Eliab* figliuolo primogenito d'Isai: 1. Sam. 17. 13. *e disse* c. infra se stesso, di suo propio sentimento, e non per riuelatione profetica. *l'Vnto* c. colui, ch'Iddio vuole esser consegrato per rè: alquale, in questa attione, oue Iddio è presente per la sua virtù, ed oue preside col suo Spirito, io vo conferire il sacro segno, ordinato da Dio, ilquale lo ratificherà per la sua gratia, ed operatione interna. v. 7. *disse* c. segretamente, per inspiratione interna, e diuina. *lasciato* c. non l'ho eletto. *agli occhi* c. all'apparenze, che si presentano a' sensi. *riguarda* c. egli fonda la sua vocatione sopra i doni, iquali egli stesso ha messi nell'huomo per lo suo Spirito, e' quali egli solo discerne, e conosce, ed anche gli corona di nuoui pregi, ed honori. v. 8. *egli disse* è verisimile ch'Isai solo fu auuertito del fine di questa vntione: ed anche Dauid in segreto 2. Sam. 5. 2. v. 13. *lo Spirito* c. di subito egli riceuette de' doni diuini, e delle qualità heroiche, in vna maniera sopranaturale: ed anche fu sospinto, e retto per lo Spirito di Dio ad imprendere fatti alti, e segnalati Giud. 13. 25 e 14. 6. 1. Sam. 10. 6. 10. v. 14. *lo Spirito* c. Iddio lo spogliò de' doni che gli hauea conferiti per l'essercitio del suo vfficio reale: 1. Sam. 10. 6. ed insieme della gioia, consolatione, e gouerno del suo buono Spirito di santificatione. *lo spirito* c. egli fu, per giudicio di Dio, dato in man di Satana, che produceua in lui dell'horribili passioni, e turbamenti di tristezza, e di disperatione, ed insieme delle smanie, e furori di violenza, crudeltà, ed altri eccessi. v. 16. *sarà* c. quando tu sarai nell'accesso del tuo furore, o maninconia commossa: percioche egli hauea degl'interualli. *tu ne sarai* questo è detto per qualche sperienza di questo rimedio in simili trauagli: non già che i suoni, nè alcuno altro mezzo corporale, habbia virtù sopra'l demonio: ma, percioche con la smania sopranaturale, v'era anchora del vitio corporale, nell'intemperie degli humori, e nell'esasperatione degli spiriti, che sono gli organi dell'operatione diabolica in tali casi: e la musica incontrario, riducendo per vn tempo gli spiriti ad alcun dolce concerto, rendeua lo strumento corporeo meno capace dell'operatione del diauolo. Senon che questo suono fosse accompagnato di qualche suggesto, o parola diuina, la cui virtù e efficenza reprimesse l'attione del demonio. O che qualche mouimento dello Spirito di Dio si destasse in Saul per vn tempo, per la musica profetica: come 1. Sam. 19. 23. in virtù di qualche ordine o promessa di Dio, come 2. Rè 3. 15. Ouero, ch'Iddio, di sua pura volontà, cooperasse al suono di Dauid, per acquistargli vn grado alla sua vocatione. v. 18. *e'l Signore* c. lo Spirito di Dio lo regge, ed indirizza ad ogni virtù: e la sua gratia lo benedice, e lo fa prosperare nelle sue imprese. v. 21. *stette* c. fu a suo seruigio ordinario, e famigliare. v. 23. *si partiua* non quant'è alla possessione, ed al potere ch'egli hauea sopra lui: ma quant'è all'accesso, ed agitation presente.

CAP. XVII. v. 2. *d'Ela* o, della quercia, o del querceto.

4 Vscì del campo de' Filistei vn huomo, che si presentò °nel mezzo *fra due campi*, il cui nome *era* Goliat, da Gat: alto di sei cubiti, e d'una spanna.

5 Ed hauea in testa vn elmo °di rame, ed era armato d'una corazza °di rame a scaglie, il cui peso *era* di cinquemila °sicli.

6 Hauea etiandio delle gambiere di rame in su le gambe, ed °vno scudo di rame in mezzo delle spalle.

7 E l'hasta della sua lancia *era* come vn subbio di tessitore, e'l ferro d'essa *era* di seicento sicli: e colui che portaua il *suo* scudo gli andaua dauanti.

8 Costui adunque si fermò, e gridò alle schiere aringate d'Israel, e disse loro, Perche verreste voi in battaglia ordinata? Non *sono* io il Filisteo, e voi seruidori di Saul? sceglietc vn huomo d'infra voi, ilquale °scenda a me.

9 Se egli, combattendo meco, mi vince, e mi percuote, noi vi saremo serui: ma, se io lo vinco, e lo percuoto, voi ci sarete serui, e ci seruirete.

10 E quel Filisteo diceua, Io ho hoggi schernite le schiere d'Israel: *dicendo*, Datemi vn huomo, e noi combatteremo insieme.

11 Ma Saul, e tutti gl'Israeliti, hauendo vdite queste parole del Filisteo, furono spauentati, ed hebbero gran paura.

12 Hor Dauid, figliuolo di quell' huomo °Efrateo, da Bet-lehem di Iuda, il cui nome *era* Isai: (costui hauea °otto figliuoli, ed al tempo di Saul *era* già vecchio, e °passaua fra gli huomini honorati.

13 Ed i tre figliuoli maggiori d'Isai erano andati dietro a Saul alla guerra: ed i nomi de' tre figliuoli d'esso, ch'erano andati alla guerra, *erano* Eliab, il primogenito: ed Abinadab, il secondo: e Samma, il terzo.

14 E Dauid era il minore: ed i tre maggiori seguitauano Saul)

15 Dauid, *dico*, °di tempo in tempo tornaua d'appresso a Saul, per pasturar la greggia di suo padre, in Bet-lehem.

16 E quel Filisteo si faceua auanti mattina e sera: e si presentò così quaranta giorni.

17 Ed Isai disse a Dauid, suo figliuolo, Hor prendi questo Efa di °grano arrostito, e questi dieci pani, e portagli a' tuoi fratelli: e recagli loro prontamente nel campo.

18 Porta etiandio al Capitano del *lor* migliaio questi dieci caci di latte: e visita i tuoi fratelli, *per sapere* se stanno bene: e prendi da loro qualche °contrassegno.

19 Hor Saul, ed essi, e tutti gl'Israeliti, *erano* nella valle d'Ela, in battaglia contr'a' Filistei.

20 Dauid adunque si leuò la mattina, e lasciò la greggia alla cura del guardiano: e tolse *quelle cose*, ed andò, come Isai gli hauea comandato: e giunse °al procinto del campo: e l'esercito vsciua fuori in ordinanza, e si sonaua alla battaglia.

21 E gl'Israeliti, ed i Filistei, ordinarono la battaglia gli vni incontr' agli altri.

22 E Dauid, rimessi °i vaselli in mano del guardiano della salmeria, corse al luogo doue la battaglia era ordinata: e, giuntoui, domandò i suoi fratelli se stauano bene.

23 Hor, mentre egli parlaua con loro, ecco, quell' huomo, che si presentaua all' abbattimento, il cui nome *era* Goliat il Filisteo, da Gat, si mosse d'infra le schiere de' Filistei, e proferì le medesime parole: e Dauid l'udì.

24 E tutti gl'Israeliti, quando vedeuano quell' huomo, se ne fuggiuano dal suo cospetto, ed haueano gran paura.

25 E gl'Israeliti diceuano, Hauete voi veduto quell' huomo che si fa auanti? certo, egli si fa auanti per far vituperio ad Israel: per ciò, se alcuno lo percuote, il rè lo farà grandemente ricco, e gli darà la sua figliuola, e farà °franca la casa di suo padre in Israel.

26 E Dauid disse agli huomini ch'erano quiui presenti con lui, Che si farà egli a quell' huomo c'haurà percosso questo Filisteo, ed haurà tolto questo vituperio d'addosso ad Israel? percioche, chi è questo Filisteo incirconciso, ch'egli schernisca le schiere dell' Iddio viuente?

27 E la gente gli disse quell' istesse cose: dicendo, Così si farà a quell' huomo che l'haurà percosso.

28 Ed Eliab, fratel maggiore di Dauid, vdì ch'egli parlaua a quegli huomini: là onde egli s'accese nell'ira contr' ad esso: e disse, Perche sei tu venuto quà? ed a cui hai tu lasciate quelle poche pecore nel diserto? io conosco il tuo orgoglio, e la maluagità del tuo cuore: percioche tu sei venuto per veder la battaglia.

29 Ma Dauid disse, Che cosa ho io hora fatto? queste °non *sono* elleno parole?

30 E, riuoltosi d'appresso a colui ad vn altro, egli gli tenne i medesimi ragionamenti. E la gente gli fece la medesima risposta, che *gli era stata fatta* prima.

31 E le parole, che Dauid hauea dette, furono vdite, e furono rapportate in presenza di Saul. Ed egli lo fece venire.

32 E Dauid disse a Saul, Non caggia il cuore a niuno per cagion di colui: il tuo seruidore andrà, e combatterà contr'a questo Filisteo.

33 E Saul disse a Dauid, Tu non potresti andare contr'a questo Filisteo, per combatter contr'a lui: percioche tu *sei* vn fanciullo, ed egli è huomo di guerra fin dalla sua giouentù.

34 E Dauid disse a Saul, Il tuo seruidore pasturaua la greggia di suo padre: ed vn leone, ed *vna altra volta* vn orso venne, e se ne portaua via vna pecora della greggia.

35 Ed io vscì dietro a lui, e la percossi, e riscossi *la pecora* dalla sua gola: ed, essendosi esso leuato contr'a me, io l'afferrai °per la barbozza, e lo percossi, e l'ammazzai.

36 Il tuo seruidore adunque ha percosso vn leone, ed vn orso: e questo Filisteo incirconciso sarà come vno d'essi: percioche egli ha schernite le schiere aringate dell' Iddio viuente.

37 Dauid disse anchora, Il Signore, che m'ha riscosso dalla branca del leone, e dalla zampa dell' orso, esso mi riscoterà dalla mano di questo Filisteo. E Saul disse a Dauid, Va, e'l Signore sia teco.

v.4. *nel mezzo* o, in duello d'huomo a huomo. v.5. *di rame* secondo l'uso degli antichi, che sapeuano dare al rame vna fortissima tempra. *sicli* il siclo essendo del peso di mezza oncia, tutto questo peso ascendeua presso ch'a centrentanoue libre di diciotto once. v.6. *vno scudo* douea esser qualche arme o riparo delle spalle. Altri intendono la parola Ebrea d'uno spuntone, portato in su le spalle per trauerso. v.8. *scenda* c.venga ad vno abbattimento meco in campo. v.12. *Efrateo* c.d'Efrata, ch'era il nome antico di Bet-lehem: Gen.35.19. *otto* 1.Cron.2.13. sono sol sette: ma puo essere che l'uno morisse tosto, e non lasciasse progénie. *passaua* o, era giunto alla più grande età degli huomini. v.15. *di tempo* Saul contentandosi d'hauerlo caparrato al suo seruigio per li tempi del suo turbamento, senza farne altrimenti gran conto: là onde anchora ne hauea perduta ogni ricordanza: v.55.58. v.17. *grano arrostito* cibo molto vsato in que' tempi. v.18. *contrassegno* c.qualche cosa del loro, da me conosciuta, onde io sia accertato del lor bene stare, e che tu haurai eseguita la mia commessione. v.20. *al procinto* o, carreggio. v.22. *vaselli* c.sacchi, ed altri arnesi, ne' quali portaua que' rinfrescamenti. v.25. *franca* c.di taglie, imposte, fattioni di guerra, ed altre grauezze publiche. v.29. *non sono* c.cui egli di che tanto adirarti, per vna parola ch'io ho detta, che non offende niuno? v.35. *per la barbozza* c. per la mascella disotto.

38 E Saul fece armare Dauid delle sue armi, e gli mise vn elmo di rame in testa, e lo fece armar d'una corazza.

39 Poi Dauid cinse la spada d'esso sopra le sue armi, e volle caminare con quelle: percioche non hauea mai prouato. E Dauid disse a Saul, Io non posso caminar con queste *armi*: percioche io non ho mai prouato. E Dauid se le tolse d'addosso.

40 E prese il suo bastone in mano, e si scelse dal torrente cinque pietre pulite, e le pose nel suo arnese da pastore, e nella tasca: hauendo la sua frombola in mano. E *così* s'accostò al Filisteo.

41 Il Filisteo si mosse anch'esso, e venne accostandosi a Dauid: e colui che portaua il suo scudo *andaua* dauanti a lui.

42 E quando'l Filisteo hebbe riguardato, ed hebbe veduto Dauid, lo sprezzò: percioche egli era giouinetto, e biondo, e di bello sguardo.

43 E'l Filisteo disse a Dauid, *Sono* io vn cane, che tu vieni contr'a me con bastoni? E'l Filisteo maladisse Dauid per li suoi dij.

44 Il Filisteo oltr'a ciò disse a Dauid, Vieni pure a me, ed io darò la tua carne agli vccelli del cielo, ed alle bestie della campagna.

45 Ma Dauid disse al Filisteo, Tu vieni contr'a me con ispada, e con lancia, e con iscudo: ma io vengo contr'a te °nel Nome del Signore degli eserciti, dell'Iddio delle schiere armate d'Israel, ilqual tu hai oltraggiato.

46 Hoggi il Signore ti darà nella mia mano, ed io ti percoterò, e ti spiccherò il capo: e darò pur hoggi i corpi morti del campo de' Filistei agli vccelli del cielo, ed alle fiere della terra: e tutta la terra conoscerà ch'Israel ha vn Dio.

47 E tutta questa moltitudine conoscerà che'l Signore °non salua con ispada, nè con lancia: conciò sia cosa che la battaglia °*sia* del Signore, ilquale vi darà nelle nostre mani.

48 Hor, dopo che'l Filisteo si fu mosso, egli veniua accostandosi incontr'a Dauid. E Dauid corse prestamente anch'esso al luogo dell'abbattimento incontr'al Filisteo.

49 E Dauid mise la mano a quel *suo* arnese, e ne prese vna pietra: e, trattala con la frombola, percosse il Filisteo nella fronte: e la pietra gli si ficcò nella fronte, ed egli cadde boccone a terra.

50 Così Dauid, con la frombola, e con la pietra, vinse il Filisteo: poi lo percosse, e l'uccise. Hor Dauid, non hauendo spada alcuna in mano,

51 Corse: e, fermatosi sopra'l Filisteo, prese la spada d'esso, e, trattala fuor del fodero, l'ammazzò, e cō essa gli spiccò la testa. Ed i Filistei, veduto che'l lor valente campione era morto, si misero in fuga.

52 E que' d'Israel, e di Iuda, si mossero, e con gran grida perseguitarono i Filistei fin nella Valle, e fino alle porte d'Ecron. Ed i Filistei caddero vccisi per la via di Saaraim, fino a Gat, e fino ad Ecron.

53 Poi i figliuoli d'Israel se ne ritornarono dalla caccia de' Filistei, e predarono il lor campo.

54 E Dauid prese il capo del Filisteo, e lo °portò in Ierusalem, e pose l'armi d'esso °nel suo Tabernacolo.

55 Hor, quando Saul vide che Dauid vsciua incontr'al Filisteo, disse ad Abner, Capo del essercito, Abner, °di cui è figliuolo questo giouanetto? Ed Abner rispose, *Come* viue l'anima tua, o Re, io nol so.

56 E'l rè disse, Domanda di cui è figliuolo questo giouane.

57 E, quando Dauid fu ritornato da percuotere il Filisteo, Abner lo prese, e lo menò in presenza di Saul, hauēdo egli la testa del Filisteo in mano.

58 E Saul gli disse, Di cui *sei* tu figliuolo, o giouanetto? E Dauid disse, *Io son* figliuolo d'Isai Betlehemita, tuo seruidore.

CAP. XVIII.

Ionatan, figliuolo di Saul, fa amicitia con Dauid. 5 ilquale è da Saul costituito Capo sopra alcune sue militie. 6 le donne, nelle lor canzoni d'allegrezza, esaltano Dauid sopra Saul, onde egli si sdegna, 10 e cerca d'uccidere Dauid con aperta violenza: 17 poi con inganno. ma egli è dal Signore guardato, e benedetto.

HOr, come egli hebbe finito di parlare a Saul, l'anima di Ionatan fu legata all'anima d'esso, sì che Ionatan l'amò come l'anima sua.

2 Ed in quel giorno, Saul lo prese *appresso di se*, e non gli permise *più* °di ritornare a casa di suo padre.

3 E Ionatan fece lega con Dauid: percioche egli l'amaua come l'anima sua.

4 E Ionatan si spogliò l'ammanto ch'egli hauea indosso, e lo diede a Dauid, co' suoi vestimenti, fino alla sua spada, ed al suo arco, ed alla sua cintura.

5 E Dauid °vsciua fuori: douunque Saul lo mandaua, egli prosperaua: là onde Saul lo costituì sopra *vn certo numero di* gente di guerra: ed egli fu gratioso a tutto 'l popolo, ed anche a' seruidori di Saul.

6 Hor auuenne che, come °essi veniuano, ritornando Dauid da percuotere il Filisteo, °le donne vscirono fuori di tutte le città d'Israel, cantando, e *menando* danze incontr'al rè Saul, con tamburi, con allegrezza, e con °canti di trionfo.

7 E le donne che giucauano cantauano a vicēda, e diceuano, * Saul ne ha percossi i suoi mille, e Dauid i suoi diecimila.

v. 7. 1. Sam. 21. 11. e 29. 5.

8 Là onde Saul s'adirò grauemente, e questa cosa gli dispiacque: e disse, Esse ne hannno dati a Dauid diecimila, ed a me ne hanno *sol* dati mille: certo non gli *manca* altro che'l reame.

9 E da quel dì innanzi Saul riguardaua Dauid di mal occhio.

10 Hor il giorno seguente auuenne che lo spirito maluagio *mandato* da Dio s'auuentò sopra Saul, onde egli facea atti °da huomo forsennato in mezzo la casa: e Dauid sonaua con le sue mani come per addietro, e Saul hauea vna lancia in mano.

11 E Saul lanciò la lancia, e disse, Io conficcherò Dauid nella parete. Ma Dauid si stornò d'innanzi a lui due volte.

12 E Saul temette per cagion di Dauid: percioche il Signore era con lui, e s'era partito da Saul.

13 Là onde Saul lo rimosse d'appresso a se, e lo costituì Capitano di mille *huomini*: ed egli °andaua e veniua dauanti al popolo.

v.45. *nel Nome* c. inuocandolo a mia difesa, confidandomi nella sua potenza, seguendo il suo mouimento, ed ispiratione; e per la sua causa, e seruigio. v.47. *non salua* c. non è astretto a questi mezzi, per operar la sua salute: non prende tanto diletto a dimostrare la sua onnipotenza con mezzi, quanto senza mezzi. *sia del* c. egli la regge, per dar la vittoria a cui gli piace. v.54. *portò* c. dipoi, quando prese Sion a' Iebusei: 2.Sam.5.7. *nel suo* si crede che conuenga intendere il Padiglione, che Dauid tese intorno all'Arca: 2.Sam.6.17. v.55. *di cui* questa dimenticanza dell'esser di Dauid, poteua esser cagionata in Saul, o dal suo frequente turbamento di mente, o per la ragione tocca sopra v.15.

CAP. XVIII. v.1. *l'anima* c. si generò in lui vna strettissima amicitia inuerso Dauid: vedi Gen.44.30. v.2. *di ritornare* come la prima volta, ch'egli lo fece venire: vedi 1.Sam.17.15. v.5. *vsciua* c. a diuersi fatti d'arme. v.6. *essi* c. Saul, e'l suo essercito, dopo la suddetta vittoria. *le donne* secondo l'usanza: Eso.15.20. Giud.11.34. Sal.68.12. *canti di* o, viuole. v.10. *da huomo* Ebr. da profeta: percioche i profeti, nelle loro estasi, haueano de' mouimenti, ed atti, molto scomposti: ed erano fuor di loro: vedi 2. rè 9.11. Ier. 29.26. v.13. *andaua* c. lo conduceua alla guerra, e lo riconduceua: 2.Sam.5.2.

14 Hor Dauid proſperaua in tutte le ſue impreſe, e'l Signore *era* con lui.

15 E Saul, veggendo ch'egli proſperaua grandemente, hebbe paura di lui.

16 Ma tutto Iſrael, e Iuda, amaua Dauid: percioche egli andaua e veniua dauanti a loro.

17 E Saul diſſe a Dauid, Ecco Merab, mia figliuola maggiore: io te la darò per moglie: ſiimi pur valoroſo, e conduci le guerre del Signore. (Hor Saul diceua, Non ſia la mia mano ſopra lui: ma ſia la mano de' Filiſtei ſopra lui)

18 E Dauid diſſe a Saul, Chi *ſono* io, e quale è la mia vita, *e quale* è la natione di mio padre in Iſrael, ch'io ſia genero del rè?

19 Hor auuenne ch'al tempo che Merab, figliuola di Saul, ſi doueua dare a Dauid, fu data per moglie * ad Adriel Meholatita.

v.19. 2. Sam.21.8.

20 Ma Mical, figliuola di Saul, amaua Dauid: il che fu rapportato a Saul, e la coſa gli piacque.

21 E Saul diſſe, Io gliele darò, accioche gli ſia °per laccio, e che la mano de' Filiſtei ſia ſopra lui. Saul adunque °diſſe a Dauid, Tu ſarai hoggi mio genero °per amendue.

22 E Saul comandò a' ſuoi ſeruidori di parlare in ſegreto a Dauid, e dirgli, Ecco, il rè ti gradiſce, e tutti i ſuoi ſeruidori t'amano: hora adunque ſij genero del rè.

23 I ſeruidori di Saul adunque ridiſſero queſte parole a Dauid. Ma Dauid diſſe, Paru'i egli coſa leggiera d'eſſer genero del rè, *eſſendo* io huomo pouero, e vile?

24 Ed i ſeruidori di Saul gliel rapportarono: dicendo, Dauid ha dette tali coſe.

25 E Saul diſſe, Dite così a Dauid, Il rè non vuol °dote, ma cento prepuții de' Filiſtei, accioche ſia fatta vendetta de' ſuoi nimici. Hor Saul penſaua di far cader Dauid nelle mani de' Filiſtei.

26 I ſuoi ſeruidori adunque rapportarono queſte parole a Dauid: e la coſa piacque a Dauid, per eſſer genero del rè. Hor, auanti che °i giorni foſſero compiuti,

27 Dauid ſi leuò, ed andò con la ſua gente, e percoſſe dugento huomini de' Filiſtei: e portò i lor prepuții, onde il numero compiuto fu conſegnato al rè, accioche egli poteſſe eſſer genero del rè. E Saul gli diede Mical, ſua figliuola, per moglie.

28 E Saul vide, e conobbe che'l Signore *era* con Dauid: e Mical, figliuola d'eſſo, l'amaua.

29 Là onde Saul continuò di temere di Dauid vie maggiormente: e fu ſempre ſuo nimico.

30 Hor i capitani de' Filiſtei °vſcirono fuori *in guerra*: e da che furono vſciti, Dauid proſperò più che tutti gli *altri* ſeruidori di Saul: onde il ſuo nome fu in grande ſtima.

CAP. XIX.

Ionatan ſcampa Dauid dal furore di Saul: 4 poi acqueta l'ira di ſuo padre: onde Dauid ritorna al ſeruigio d'eſſo: 8 ed hauendo fatte nuoue proue, Saul cerca d'uccaderlo di ſua mano, 11 poi per altri: ma è ſcampato da Mical, ſua moglie: 18 e ſi riduce appreſſo a Samuel, doue Saul manda huomini tre volte, e poi vi va anch'egli, per farlo morire: ma Iddio lo libera miracoloſamente.

E Saul parlò a Ionatan, ſuo figliuolo, ed a tutti i ſuoi ſeruidori, di far morire Dauid. Ma Ionatan, figliuolo di Saul, voleua gran bene a Dauid.

2 Là onde Ionatan dichiarò *la coſa* a Dauid: dicendo, Saul, mio padre, cerca di farti morire: hora dunque guardati, ti prego, domattina, e tienti °in alcun luogo occulto, e naſconditi.

3 Ed io, ſtando allato a mio padre, vſcirò fuori al campo oue tu ſarai, e parlerò di te a mio padre: e, ſe io ſcorgo °alcuna coſa, io te la farò aſſapere.

4 Ionatan adunque parlò a Saul, ſuo padre, di Dauid, in bene: e gli diſſe, Il rè non voglia già peccare contr'al ſuo ſeruidore, contr'a Dauid: percioche egli non ha peccato contr'a te: ed anche perche i ſuoi fatti ti *ſono ſtati* grandemente vtili.

5 Ed egli ha meſſa la vita ſua °a riſchio, ed ha percoſſo il Filiſteo, e'l Signore ha operata *per lui* vna gran liberatione a tutto Iſrael: tu l'hai veduto, e te ne ſei rallegrato: perche dunque peccheresti contr'al ſangue innocente, facendo morire Dauid ſenza ragione?

6 E Saul atteſe alle parole di Ionatan, e giurò, *Come* il Signore viue, egli non ſarà fatto morire.

7 Allhora Ionatan chiamò Dauid, e gli riferì tutte queſte parole. Poi Ionatan menò Dauid a Saul, ed egli ſtette al ſuo ſeruigio, come per addietro.

8 Hor vi fu di nuouo guerra: e Dauid vſcì, e combattè contr'a' Filiſtei, e gli percoſſe d'una grande ſconfitta, ed eſſi fuggirono d'innanzi a lui.

9 Poi * lo ſpirito maluagio, *mandato* dal Signore, fu ſopra Saul: ed egli ſedeua in caſa ſua, hauendo vna lancia in mano: e Dauid ſonaua con la mano.

v. 9. 1. Sam. 16. 14. e 18. 10.

10 E Saul cercaua di conficcar Dauid nella parete con la lancia: ma Dauid iſfuggì d'innanzi a Saul, e la lancia diè nella parete. E Dauid ſe ne fuggì, e ſcampò quella notte.

11 E * Saul mandò de' meſſi alla caſa di Dauid, per guardarlo, e per farlo morire la mattina: ma Mical, moglie di Dauid, gliel dichiarò: dicendo, Se tu non iſcampi la vita tua queſta notte, domane tu ſarai fatto morire.

v.11. Sal. 59. 1.

12 E Mical calò giù Dauid per vna fineſtra: ed egli ſe n'andò, e ſe ne fuggì, e ſcampò.

13 Poi Mical °preſe vna ſtatua, e la poſe nel letto, e le miſe in capo vn cappuccio di pel di capra, e la coperſe con vna couerta.

14 E Saul °mandò de' meſſi per pigliare Dauid. Ed ella diſſe, Egli è malato.

15 E Saul rimandò i meſſi per viſitar Dauid: dicendo, Portatemelo nel letto, accioche io lo faccia morire.

16 Ed i meſſi vennero: ed ecco, vna ſtatua *era* nel letto, ſopra'l cui capo *v'era* vn capuccio di pel di capra.

17 E Saul diſſe a Mical, Perche m'hai tu così ingannato, ed hai laſciato andare il mio nimico, sì ch'egli è ſcampato? E Mical diſſe a Saul, Egli mi diſſe, Laſciami andare: perche t'ucciderei io?

18 Dauid adunque ſe ne fuggì, e ſcampò, e venne a Samuel in Rama, e gli raccontò ciò che Saul gli haueua fatto. Poi egli, e Samuel,

v.21. *per laccio* c. in occaſione di farlo perire: vedi v.17. *diſſe* ſenza però che Dauid moſtraſſe di conſentirui: come appare dalle coſe ſeguenti. *per amendue* c. l'una eſſendoti ſtata promeſſa, e l'altra data per moglie. v.25. *dote* laquale ſi ſoleua dare dallo ſpoſo al padre della ſpoſa. Gen.29.18. e 34.12. Eſo.22.16.17. v.26. *i giorni* c. qualche termine poſto da Saul al compimento de' ſuddetti patti: o'l tempo frapoſto fra lo ſponſalitio e le nozze: vedi Gen.19.14. Deut.20.7. e 22.23. Matt.1.18. v.30. *vſcirono* c. in campagna a far guerra, fuor delle lor fortezze, e guernigioni, oue s'erano ritirati, dopo la rotta di cap. 17.

CAP. XIX. v.2. *in alcun* moſtra che gli ſpecificaſſe qualche certo luogo a' campi, preſſo delquale Saul foſſe vſato vſcire, per prendere aria: accioche Dauid iſteſſo poteſſe vdire i ragionamenti di Ionatan, e la riſpoſta di Saul, e ſecondo ciò prouederſi.

v.3. *alcuna coſa* c. ſegreta, laquale tu ſteſſo non habbi potuta vdire. v.5. *a riſchio* Ebr. in palma di mano: come Giud. 12. 3.

v.13. *preſe vna* accioche la gente di Saul, ſe foſſero entrati, e, veduta queſta ſtatua, haueſſero creduto che Dauid foſſe in letto, ſi foſſero rattenuti di perſeguitarlo, e gli haueſſero dato ſpatio di ſaluarſi. v.14. *mandò* c. la mattina, dopo hauerlo fatto guardare tutta la notte.

andarono

andarono, e stettero in °Naiot.

19 E cio fu rapportato a Saul, e *gli* fu detto, Ecco, Dauid è in Naiot, *ch'è* in Rama.

20 E Saul mandò de' messi per pigliare Dauid, iquali videro vna raunanza di profeti che °profetizzauano, e Samuel era *quiui* presente, *e* °presideua. E lo Spirito di Dio fu sopra i messi di Saul, e °profetizzarono anch'essi.

21 E cio essendo rapportato a Saul, egli vi mandò altri messi: ma profetizzarono anch'essi. E Saul continuò di mandarui de' messi per la terza volta: ma profetizzarono anch'essi.

22 Là onde egli stesso andò in Rama: e, giunto alla gran grotta, ch'è in Secu, domandò, e disse, Oue è Samuel, e Dauid? E gli fu detto, Ecco, *sono* in Naiot, *ch'è* in Rama.

23 Egli adunque andò là in Naiot, *ch'è* in Rama: e lo Spirito di Dio fu etiandio sopra lui: tal che, caminando, andaua profetizzando, fin che fu arriuato in Naiot, *ch'è* in Rama.

24 E spogliò anch'egli i suoi °vestimenti, e profetizzò anch'egli nella presenza di Samuel, e giacque in terra *così* spogliato tutto quel giorno, e tutta quella notte. Per cio si dice, * E Saul anche egli fra' profeti?

v.24. 1. Sam. 10. 11.

CAP. XX.

Dauid si duole a Ionatan della mala volontà di suo padre, e prendono insieme consiglio di scoprir l'animo di Saul inuerso Dauid: 12 e fanno lor conuentioni, e promesse scambieuoli. 25 Ionatan scorge chiaramente il mal animo di Saul, 35 e lo fa assapere a Dauid, 41 e lo rimanda in pace.

POi Dauid °se ne fuggì di Naiot, *ch'è* in Rama, e venne a Ionatan, e gli disse in faccia, C'ho io fatto? quale è la mia iniquità, e quale è il mio peccato inuerso tuo padre, ch'egli cerca *di torrmi* la vita?

2 E *Ionatan* gli disse, Tolga cio Iddio: tu non morrai: ecco, mio padre non suol far cosa alcuna, ne picciola ne grande, ch'egli non me ne faccia motto. E perche m'haurebbe mio padre celato questa cosa? questo non è.

3 Ma Dauid replicò, giurando, e disse, Tuo padre sa molto bene, ch'io sono in gratia tua: e per cio egli haurà detto, Ionatan non sappia nulla di questo, che talhora egli non se ne conturbi. Ma pure, *come* viue il Signore, e *come* l'anima tua viue, non *v'è* senon vn passo fra me e la morte.

4 E Ionatan disse a Dauid, Che disidera l'anima tua, ed io te'l farò?

5 E Dauid disse a Ionatan, Ecco, domane è °la nuoua luna, *nelqual giorno* io soglio °seder col rè a mangiare: lasciami dunque andare, ed io mi nasconderò per la campagna fino alla sera del terzo *giorno*.

6 Se pur tuo padre domanda di me, dì, Dauid m'ha instantemente richiesto di potere andar correndo in Bet-lehem, sua città: percioche tutta la *sua* natione fa quiui vn sacrificio solenne.

7 Se egli allhora dice così, Bene stà: e' va bene per lo tuo seruidore: ma, se pur s'adira, sappi che'l male è determinato da parte sua.

8 Vsa adunque benignità inuerso'l tuo seruidore, poi che tu * hai fatto entrare il tuo seruidore teco in vna lega *giurata per lo Nome* del Signore: e se pur v'è iniquità in me, fammi morir tu: e perche mi meneresti a tuo padre?

v. 8. 1. Sam. 18. 3.

9 E Ionatan *gli* disse, °Tolga cio Iddio da te: percioche, se io so che'l male sia determinato da parte di mio padre per farloti venire addosso, non te lo farò io assapere?

10 E Dauid disse a Ionatan, Chi me lo rapporterà, se pur tuo padre ti fa qualche aspra risposta?

11 E Ionatan disse a Dauid, Vieni, vsciamo fuori alla campagna. Ed vscirono amendue fuori alla campagna.

12 Allhora Ionatan disse a Dauid, O Signore Iddio d'Israel, quando domane, o posdomane, intorno a quest' hora, io haurò tentato mio padre, ed ecco, *egli sarà di* buon *animo* inuerso Dauid, se allhora, *o Dauid*, io non mando a fartelo assapere:

13 * Così faccia il Signore a Ionatan, e così gli aggiunga. Ma, se piace a mio padre farti male, io te lo farò assapere, e ti lascerò andare, e tu te n'andrai in pace: e sia il Signore teco, come egli è stato con mio padre.

v.13. Rut. 1.17.

14 E se pure io sono °anchora in vita, non vserai tu inuerso me la benignità °del Signore, sì che io non °muoia?

15 E non farai tu che *la tua benignità non venga giamai in perpetuo meno inuerso la casa mia, ne anche quando'l Signore distruggerà ciascuno de' nimici di Dauid d'in su la terra?

v. 15. 2. Sam. 9. 3.

16 Ionatan adunque fece lega con la casa di Dauid: °ma il Signore domandò conto a' nimici di Dauid.

17 Ionatan anchora scongiurò Dauid °per l'amore che gli portaua: percioche egli l'amaua come l'anima sua.

18 Poi Ionatan gli disse, Domane * è nuoua luna, e tu sarai domandato: percioche il tuo seggio sarà voto.

v. 18. v. 5.

19 Hor aspetta fino al terzo giorno: poi scendi prestamente, e vieni * al luogo, nelquale tu ti nascondesti in quel °dì d'opera: e dimora presso alla pietra °che mostra il camino.

v. 19. 1. Sam. 19. 2.

20 Ed °io tirerò tre saette allato *ad essa*, come se io le tirassi ad vn berzaglio.

21 Ed ecco, io manderò il *mio* garzone: *dicendogli*, °Va, troua le saette. Allhora, se dico al garzone, Ecco, le saette *son* di qua da te; °prendilo, e vientene: percioche i fatti tuoi staranno bene, e non vi *sarà* °nulla: *sì, come* viue il Signore.

v.18. *Naiot* era il luogo della scuola o Collegio de' Profeti, presso di Rama, oue Samuel risedeua. v.20. *profetizzauano* c. erano in atto della loro estasi diuina: vedi Num.11.25. *presideua* essendo come il padre e'l precettore di tutta quella compagnia, e moderatore delle loro attioni: 1.Sam.10.12. *profetizzarono* c. furono occupati da vna medesima inspiratione, e ratto diuino, che fece loro perdere ogni pensiero, ricordanza, e volontà d'eseguire la lor commessione: 1 Sam.10.6.10. v.24. *vestimenti* c. la lunga vesta di fuori, guardando solo il vestimento interiore. Isa.20.2 Mic.1.8. Hor Saul fece tutti questi atti strani essendo in ratto di mente.

CAP. XX. v.1. *se ne fuggì* c. durante quel giorno, e quella notte, che Saul fu in estasi: 1.Sam.19.24. v.5. *la nuoua* c. il primo giorno del mese, nelquale si faceuano sacrificij da render gratie, con conuiti sacri. ed è verisimile che que' pasti erano continuati nell'a forse tre giorni. *seder* c. in qualità di suo vfficiale, od anche genero: secondo l'usanza de' principi d'honorare in questa maniera i lor ministri a' dì di festa: Est.1.3. Dan.1.5. v.9. *Tolga* c. di dire, o di pensare cio di me. v.14. *anchora* c. quando tu verrai a regnare. siche era già diuolgato douere auuenire: 1.Sam.23.17. e 24.21. *del Signore* c. la quale egli raccomanda tanto strettamente, o che gli è tanto grata: ed alla quale egli obbliga i suoi per la sua ch'egli vsa inuerso loro: o, laquale noi habbiamo giurata fra noi nel suo Nome. *muoia* per gelosia di stato, o per vendetta dell' ingiuste persecutioni di mio padre. v.16. *ma il* c. nonostante questi patti, e la fedeltà di Dauid in osseruargli, 2.Sam.9.1. e 21.7. Iddio eseguì i suoi giudicij sopra la progenie di Saul per altre vie: 1.Sam.31. 2. 2.Sam.4.7. e 21.8. v.17. *per l'amore* c. non solo per douere di gratitudine inuerso'l beneficio di vegghiar per la sua salutezza: ma anche per quel di strettissima e leale amicitia. v.19. *dì d'opera* forse era vn nome particolare d'uno de' giorni della settimana: come vn giorno di fattione. Altri traducono, nel giorno di quell' affare: c. quando io intercedetti per te inuerso mio padre. *che mostra* o, d'Ezel. v.20. *io tirerò* la ragione di questa forma d'auuertimento è, acciochè se non v'era pericolo per Dauid, egli se ne venisse sicuramente, come di suo proprio mouimento senza che la lor pratica apparisse, per non insospettire Saul. v.21. *Va, troua* c. Va, e stattene in vn certo luogo, acciochè, quando io haurò tratte le saette, tu le raccolga, e me le riporti. *prendilo* c. vientene con lui, come impensatamente, e riducìti alla corte di mio padre, senza timore. *nulla* c. nissun pericolo, ne suggetto di diffidenza.

22 Ma, se io dico al garzone, Ecco, le saette *son* di là da te; vattene, percioche il Signore ti manda via.

23 Hor, intorno al * ragionamento c'habbiamo tenuto insieme, tu ed io, ecco, il Signore ne è *testimonio* fra me e te, in perpetuo.

v.23. v.14. 15.

24 Dauid adunque si nascose nel campo: e, venuto il giorno della nuoua luna, il rè si pose a sedere a tauola per mangiare.

25 Il rè adunque si pose a sedere in su la sua sedia, come l'altre volte, *cioè*, in su la sedia d'appresso alla parete: e Ionatan °si leuò, ed Abner si pose a sedere allato a Saul, e'l luogo di Dauid era voto.

26 E Saul non disse nulla in quel giorno: percioche diceua fra se stesso, Questo è qualche °accidente, onde egli non è netto: di certo egli non è netto.

27 Hor il giorno appresso la nuoua luna, *ch'era* °il secondo, il luogo di Dauid era *anchora* voto. E Saul disse a Ionatan, suo figliuolo, °Perche non è venuto il figliuolo d'Isai a mangiare, ne hieri, ne hoggi?

28 E Ionatan rispose a Saul, Dauid m'ha istantemente richiesto *ch'io lo lasciassi andare* fino in Bet-lehem.

29 E m'ha detto, Deh, lasciami andare: percioche noi facciamo °vn sacrificio della *nostra* natione nella città: e'l mio fratello istesso m'ha comandato *ch'io ci andassi*: hora dunque, se io sono in gratia tua, *lascia*, ti prego, ch'io sfugga, e visiti i miei fratelli: per cio egli non è venuto alla tauola del re.

30 Allhora l'ira di Saul s'accese contr'a Ionatan: ed egli gli disse, °O figliuolo di *madre* peruersa, e ribella: non so bene io che tu tieni la parte del figliuol d'Isai, in tua vergogna, ed in vergogna di tua vituperosa madre?

31 Percioche tutto'l tempo che'l figliuolo d'Isai viuerà in su la terra, non sarai stabilito, ne tu, ne'l tuo reame. Hora dunque, manda *per esso*, e fallomi venire: percioche conuiene ch'egli muoia.

32 E Ionatan rispose a Saul, suo padre, e gli disse, Perche sarebbe egli fatto morire? che ha egli fatto?

33 E Saul lanciò la *sua* lancia contr'a lui, per ferirlo. Allhora Ionatan conobbe ch'era cosa determinata da suo padre di far morire Dauid.

34 Ed egli si leuò da tauola acceso nell'ira: e quel secōdo giorno della nuoua luna non mangiò cibo alcuno: percioche egli era addolorato per cagion di Dauid, *e* perche suo padre gli haueua fatto vituperio.

35 La mattina seguente adunque Ionatan vscì fuori alla campagna, al tempo *ch'egli haueua assegnato* a Dauid, hauendo seco vn picciolo garzone.

36 Ed egli disse al suo garzone, Corri, troua hora le saette ch'io trarrò. E'l garzone corse, e *Ionatan* tirò le saette, per passar di là da esso.

37 E, come il garzone fu giunto al segno, alquale Ionatan haueua tratte le saette, Ionatā gridò dietro a lui: e disse, Le saette non sono elle di là da te?

38 E Ionatan gridaua dietro al garzone, Va prestamente, affrettati, non restare. E'l garzone di Ionatan raccolse le saette, e se ne venne al suo padrone.

39 Così il garzone non seppe nulla *del fatto*. Dauid solo, e Ionatan, lo sapeuano.

40 E Ionatan diede i suoi °arnesi a quel suo garzone: e gli disse, Vattene, portagli nella città.

41 Come il garzone se ne fu andato, Dauid si leuò dal lato del Mezzodì, e, gittatosi a terra in su la sua faccia, s'inchinò per tre volte: poi essi si baciarono l'un l'altro, e piansero l'un con l'altro: e Dauid fece vn grandissimo pianto.

42 Poi Ionatan disse a Dauid, Vattene in pace: °concio sia cosa c'habbiamo giurato amendue l'uno all'altro, nel Nome del Signore: dicendo, Il Signore sia *testimonio* fra me e te, e fra la mia progenie e la tua, in perpetuo.

43 *Dauid* adunque si leuò su, e se n'andò. E Ionatan se ne ritornò nella °città.

CAP. XXI.

Dauid viene in Nob, al Sacerdote Ahimelec: e, fingendo d'andar per qualche affare del rè, 3 chiede al Sacerdote cibo, ed arme: 6 ed esso gli dà de' pani sacri, e la spada di Goliat, essendo Doeg quiui presente 10 poi Dauid si rifugge in Gat, doue è riconosciuto: e, per ischifare il pericolo, contrafa l'insensato.

HOr Dauid venne in °Nob, al Sacerdote Ahimelec: ed Ahimelec fu °spauentato del suo incontro: e gli disse, Perche *sei* tu °solo, e non v'è alcuno teco?

2 E Dauid disse al Sacerdote Ahimelec, Il rè m'ha comandato qualche cosa, e m'ha detto, Niuno sappia nulla di cio perche io ti mando, e di cio che t'ho ordinato. E, quant' è a' *miei* fanti, io gli ho assegnati a trouarsi in vn certo luogo.

3 Hora dunque, °che hai a mano? dammi cinque pani, o cio che tu potrai.

4 E'l Sacerdote rispose a Dauid, e disse, Io non ho a mano alcun pan comune: ma bene ho del pane °sacro: °i fanti °si sono eglino almen guardati da donne?

5 E Dauid rispose al Sacerdote, e gli disse, Anzi le donne sono state appartate da noi dall'altro hieri ch'io partì: e °gli arnesi de' fanti già erano santi: benche il *nostro* viaggio *sia per affare che* non è sacro: quanto più adunque sarà hoggi *quel pane* tenuto santamente fra' *nostri* arnesi?

v.25. *si leuò* egli è verisimile che Saul, e Ionatan, s'erano posti a tauola, auanti la giunta d'Abner: e che, quando egli venne, Ionatan gli fece questo honore, come al cugino del re, ed al Capo del suo essercito. v.26. *accidente* c. di pollutione notturna, o d'altra immonditia cerimoniale: Leu.11.24. e 15.2.16. per laquale non era lecito di mangiare de' sacrificij da render gratie, quali s'offeriuano in quelle calendi, e delle cui carni si faceua l'apparecchio de' sacri conuiti: vedi Leu.7.19.20. v.27. *il secondo* c. del termine posto de' tre giorni, per scoprire il pensiero di Saul. O, il secondo giorno del conuito reale. *Perche* mostra che Saul s'imaginasse, che Dauid attribuirebbe alla sua smania lo sforzo ch'egli haueua fatto d'ucciderlo: e che, veggendolo rimesso in buon senno, egli ne haurebbe perduto il timore. v.29. *vn sacrificio* c. da render gratie, seguito da vn sacro conuito. v.30. *O figliuolo* o sia che la madre di Ionatan fosse in cattiuo concetto appo Saul: o ch'egli voglia dire, Tu pari anzi vn bastardo, che mio figliuol legitimo, hauendo così poca cura del tuo proprio bene, ed honore. v.40. *arnesi* c. l'arco, le saette e'l turcasso. v.42. *concio sia* c. i nostri scambieuoli giuramenti ti debbono assicurare di me, ch'io giammai non ti tradirò: anzi farò ogni cosa possibile per la tua saluezza, ed a vicenda, la confidenza ch'io ho in te fa ch'io ti attenderò ogni bene. v.43. *città* c. di Gabaa, stanza di Saul.

CAP. XXI. v.1. *Nob* città di Beniamin, Neh.11.32. nellaquale pare che'l Tabernacolo fosse state trasportato da Silo, per autorità ed in fauore di Saul [illegible]: come egli era stato in Silo, città d'Efraim, sotto Iosue Efraimita: e Dauid dipoi lo trasportò nella sua tribu, per hauer del continuo l'oracolo di Dio appresso di se in tutte l'occorrenze. E per cio v'erano in Nob tanti sacerdoti. *spauentato* c. sospettando qualche sinistro accidente, veggendo il genero del re, ed vn così gran Capo di guerra solo, o male accompagnato. *solo* dal v.4. e da Matt.12.3. è chiaro che Dauid non era tutto solo in questo viaggio: ma per questa parola solo egli s'intende senza il suo seguito ordinario. v.3. *che hai* c. di cibo apparecchiato. v.4. *sacro* detto altroue, pan di presenza, o del cospetto. Eso. 25.30. Matt.12.4. *i fanti* c. que' pochi, che Dauid haueua seco. *si sono* c. quelli pani non debbono esser mangiati senon da' sacerdoti. Leu.24.9. tuttauia, nell'vrgente necessità che tu mi dici, io te ne farò parte, purche voi vi siate astenuti d'ogni cohabitatione di donna, benche legittima: ilche, quantunque non fosse comandato per la Legge, era osseruato, per lodeuole diuotione, nelle occorrenze più sacre: come Eso.19.15. Zac.7.3. v.5. *gli arnesi* c. e noi, e le robe nostre, erauamo, fin dalla nostra partenza, puri d'ogni immonditia cerimoniale, benche non pensassimo d'incontrarci in alcun atto religioso: quanto più saremo noi hoggi circospetti a non profanare il pane sacro, per alcuna contaminatione nelle nostre persone, o robe? vedi Hag.2.13.

v.6. Mat. 12.3. Mar. 2.25. Luc. 6.3.

6 Il Sacerdote adunque *gli diè del *pane* sacro: percioche quiui non era *altro* pane che i pani di presenza, °ch'erano stati leuati d'innanzi al Signore, per metterui de' pani caldi, il giorno stesso che quelli s'erano leuati.

v.7. Sal. 52.2.

7 Hor in quel dì vn huomo de' seruidori di Saul, il cui nome *era* * Doeg, °Idumeo, il principale de' mandriani di Saul, era quiui °rattenuto dauanti al Signore.

8 E Dauid disse ad Ahimelec, Non hai tu qui à mano alcuna lancia, o spada? percioche io non hò presa meco ne la mia spada, ne le mie armi: perche l'affare del rè premeua.

v.9. 1. Sam. 17. 50.

9 E'l Sacerdote rispose, *Io ho* la spada di Goliat Filisteo, * ilqual tu percotesti nella Valle d'Ela: ecco, ella è inuolta in vn drappo °dietro all' Efod: se tu te la vuoi pigliare, pigliala: percioche qui non *ve n'è* alcuna altra, se non quella. E Dauid disse, Non *ve n'è* alcuna pari: dammela.

10 Allhora Dauid si leuò, ed in quel giorno se ne fuggì d'innanzi a Saul, e venne ad Achis, rè di Gat.

11 Ed i seruidori d'Achis gli dissero, Non è costui Dauid, °re del paese? Non è egli costui, del quale si cantaua nelle danze: dicendo, * Saul ne ha percossi i suoi mille, e Dauid i suoi diecimila?

v.11. 1. Sam.18.7.

12 E Dauid °si mise queste parole nel cuore, e temette grandemente d'Achis, re di Gat.

v.13. Sal. 34.1.

13 Ed egli * si contrafece in lor presenza, e s'infinse pazzo °fra le lor mani: e segnaua gli vsci della porta, e si scombauaua la barba.

14 Ed Achis disse a' suoi seruidori, Ecco, voi vedete vn huomo insensato: perche me l'hauete voi menato?

15 Mi mancano forse insensati, che voi m'hauete menato costui, per far l'insensato appresso di me? entrerebbe costui in casa mia?

CAP. XXII.

Dauid si salua nel paese di Moab: 5 poi ritorna in Iudea: 6 onde Saul prende sospetto, e si duole di Ionatan, e de' suoi seruidori: 9 e Doeg gli dichiara cio c'hauea veduto in Nob: 11 onde Saul chiama Ahimelec, e tutti i sacerdoti di Nob, e gli fa tutti vccidere, e distruggere la città: 20 ed Ebiatar solo scampa, e va a Dauid.

v.1. Sal. 57.1. & 142. 1.

HOr Dauid si partì di là, *e si saluò nella spelonca d'Adullam: ilche come i suoi fratelli, e tutta la famiglia di suo padre, hebbero inteso, discesero a lui.

2 E tutte le persone ch'erano °in distretta, ed indebitate, e ch'erano °in amaritudine d'animo, s'adunarono appresso di lui, ed egli fu lor Capitano: e si trouarono con lui intorno a quattrocento huomini.

3 E di là Dauid andò in Mispa di Moab: e disse al re di Moab, Deh, *lascia* che mio padre, e mia madre, vadano e vengano fra voi, fin ch'io sappia cio ch'Iddio farà di me.

4 Egli adunque gli menò dauanti al rè di Moab: ed essi dimorarono con lui tutto'l tempo che Dauid fu °in quella fortezza.

v.5. 2. Sam. 24. 11. 1. Cron. 21. 9. 2. Cro. 29. 25.

5 Ed il profeta * Gad disse a Dauid, Non dimorare in questa fortezza: vattene, ed entra nel paese di Iuda. Dauid adunque si partì *di là*, e se ne venne nella selua d'Heret.

6 E Saul intese che Dauid, con la sua gente, era stato riconosciuto. Hor Saul sedeua in Ghibea, sotto al bosco di diletto, *ch'è* °in Rama, hauendo la sua °lancia in mano, e tutti i suoi seruidori gli stauano d'intorno.

7 E Saul disse a' suoi seruidori, che gli stauano d'intorno, Deh ascoltate, huomini Beniaminiti, Il figliuolo d'Isai vi darà egli pure a tutti de' campi, e delle vigne? vi costituirà egli tutti capitani di migliaia, e capitani di centinaia?

8 Conciò sia cosa che vi siate tutti congiurati contr'a me, e non *vi sia* alcuno che m'habbia fatto motto come il mio figliuolo ha fatto lega col figliuolo d'Isai: e non *vi sia* alcun di voi a cui dolga di me, e che mi scuopra *cosa alcuna*, percioche il mio figliuolo ha fatto leuare contr'a me il mio seruidore, accioche egli °m'insidij, come *egli fa* hoggi.

9 Allhora Doeg Idumeo, ilquale °era costituito sopra i °seruidori di Saul, rispose, e disse, Io vidi il figliuolo d'Isai ch'era venuto in Nob, ad Ahimelec, figliuolo * d'Ahitub.

v.9. 1. Sam.14.3.

10 Ilquale °domandò il Signore per lui, e * gli diè della vettuaglia, ed anche gli diede la spada di Goliat Filisteo.

v.10. 1. Sam.21.6. 9.

11 Allhora il rè mandò a chiamare Ahimelec, figliuolo d'Ahitub, Sacerdote, e tutta la famiglia del padre d'esso: *cioè*, i sacerdoti ch'*erano* in Nob. Ed essi tutti vennero al rè.

12 E Saul disse, Ascolta hora, figliuolo d'Ahitub. Ed *egli* rispose, Eccomi, signor mio.

13 E Saul disse, Perche vi siete congiurati contr'a me, tu, e'l figliuolo d'Isai? conciò sia cosa che tu gli habbi dato del pane, ed vna spada, ed habbi domandato Iddio per lui, accioche egli si leui contr'a me, per pormi insidie, come *egli fa* hoggi.

14 Ed Ahimelec rispose al rè, e disse, E chi è, fra tutti i tuoi seruidori, pari a Dauid, leale, e genero del rè, e che va e viene, secondo che tu gli comandi, ed è honorato in casa tua?

15 Ho io cominciato hoggi a domandare Iddio per lui? °tolga cio Iddio da me: non apponga il rè cosa alcuna al suo seruidore, *ne* a tutta la famiglia di mio padre: percioche il tuo seruidore non sa cosa alcuna, ne picciola ne grande, di tutto questo.

16 E'l rè disse, Per certo tu morrai, Ahimelec, insieme con tutta la famiglia di tuo padre.

17 E'l rè disse a' sergenti che gli stauano d'intorno, Volgeteui, ed vccidete i sacerdoti del Signore: percioche anch'essi tengono mano cõ Dauid: ed, hauendo saputo ch'egli fuggiua, non me l'hanno fatto assapere. Ma i seruidori del rè non vollero metter le mani ad auuentarsi sopra i sacerdoti del Signore.

18 E'l re disse a Doeg, Volgiti tu, ed auuentati

v.6. *d'innanzi* c. nel giorno del Sabato: vedi Leu.24.8.9. v.7. *Idumeo* c. di natione: ma proselito di professione. *rattenuto* c. dentro al Cortile del Tabernacolo, ch'era in Nob: per voto, o per qualche espressa diuotione. Neh 6.10. come in contrario v'erano altri rattenimenti, che si [illegible] dal Tempio. Ier 36.5. v.9. *dietro all'* c. dietro alla sagrestia, doue erano riposti i vestimenti e paramenti sacerdotali, fra' quali il principale era l'Efod: Eso.28.4.6. v.11. *re* c. colui ch'e pregiato al pari del re, ch'e seguito nella guerra, e che comanda come il re: forte anchora i Filistei haueano inteso qualche cosa della destinatione di Dauid al regno. v.12. *si mise* c. le pesò e considerò maturamente. v.13. *fra le lor* c. essendo preso da loro, per condurlo ad Achis: Sal.56.1.

CAP. XXII. v.2. *in distretta* c. per pouertà, debiti, od altre necessità. *in amaritudine* c. per qualche ingiuria o violenza sofferta, onde non poteuano hauer ragione: ouero, per qualche notabile perdita, od accidente. v.4. *in quella* c. di Mispa, piazza forte. v.6. *in Rama* c. nel territorio di quella città, vicin di Ghibea, od in qualche poggio entro Ghibea. *lancia* o sia che tal fosse la sua vsanza, come simili armi erano, tra molte genti, in luogo di scettro: o ch'egli volesse mostrare l'ira sua presta all'esecutione contr'a chiunque si trouasse colpeuole. v.8. *m'insidij* secondo'l falso sospetto di Saul, conceputo dall'amicitia di Ionatan, e di Dauid: e dal ritorno di Dauid nel paese, e dall'assenza di Ionatan fuor della corte. v.9. *era costituito* o, era quiui presente fra' seruidori, &c. *seruidori* c. pastori, mandriali: 1.Sam.21.7. v.10. *domandò* c. per Vrim, e Tummim: Num.27.21. v.15. *tolga* c. di congiurar contr'a te, o di fare o pensare cosa alcuna a tua offesa.

sopra questi sacerdoti. E Doeg Idumeo, riuoltosi, s'auuentò sopra i sacerdoti: ed vccise in quel dì ottantacinque huomini °che portauano l'Efod di lino.

19 Poi Saul percosse Nob, città de' sacerdoti, *mettendo* a fil di spada huomini e donne, fanciulli e bambini di poppa: *mise* etiandio a fil di spada buoi, asini, e pecore.

20 Ma pure vno de' figliuoli d'Ahimelec, figliuolo d'Ahitub, il cui nome *era* Ebiatar, scampò, e se ne fuggì dietro a Dauid.

21 Ed Ebiatar rapportò a Dauid come Saul hauea vccisi i sacerdoti del Signore.

22 E Dauid disse ad Ebiatar, °Io pensai bene in quel dì, che, *essendo* quiui Doeg Idumeo, egli per certo rapporterebbe *il fatto* a Saul: °io sono stato cagione della morte di tutti quelli della famiglia di tuo padre.

23 Dimora meco, non temere: °chi cercherà di tormi la vita, cercherà anchora di torla a te: percioche tu sarai *in buona* guardia appresso di me.

CAP. XXIII.

David, per oracolo del Signore, va a liberare Cheila da' Filistei: 7 e Saul, saputo ch'egli era in quella città, va per assediarlo: 9 ma Dauid scampa, 14 e va per lo diserto, oue è visitato da Ionatan, che lo conforta, e conferma la lor lega: 19 poi Dauid, scoperto da' Zifei, è perseguitato, ed interniato da Saul, 27 ma è liberato da Dio.

HOr egli fu rapportato e detto a Dauid, Ecco, i Filistei fanno guerra a Cheila, e rubano °l'aie.

2 E Dauid °domandò il Signore: dicendo, Andrò io, e percoterò que' Filistei? E'l Signore disse a Dauid, Va, e tu percoterai i Filistei, e libererai Cheila.

3 E la gente di Dauid gli disse, Ecco, noi, *essendo* qui °in Iuda, habbiamo paura: quanto più, se andiamo in Cheila, oue sono le schiere de' Filistei?

4 E Dauid domandò dinuouo il Signore. E'l Signore gli rispose, e disse, Leuati, scendi in Cheila: percioche io darò i Filistei in man tua.

5 Dauid adunque andò, con la sua gente, in Cheila, e combattè contr' a' Filistei, e ne menò il lor bestiame, e gli percosse d'una grande sconfitta: e liberò gli habitanti di Cheila.

6 (Hor auuenne, °quando Ebiatar, figliuolo d'Ahimelec, fuggì a Dauid °in Cheila, che l'Efod °gli cadde nelle mani)

7 Ed e' fu rapportato a Saul, che Dauid era venuto in Cheila. E Saul disse, Iddio me l'ha dato nelle mani: conciò sia cosa ch'egli si sia venuto a rinchiudere in vna città c'ha porte, e sbarre.

8 Saul adunque con bando publico adunò tutto'l popolo, per *andare alla* guerra, e per scendere in Cheila, *ed* assediare Dauid, e la sua gente.

9 Ma Dauid, hauendo saputo che Saul gli macchinaua questo male, disse al Sacerdote Ebiatar, °Accosta l'Efod.

10 Poi Dauid disse, O Signore Iddio d'Israel, il tuo seruidore ha inteso per certo che Saul cerca di venire in Cheila, per guastar la città per cagion mia.

11 Que' di Cheila mi daranno essi nelle sue mani? Saul scenderà egli, come il tuo seruidore ha inteso? Deh, Signore Iddio d'Israel, dichiaralo al tuo seruidore. E'l Signore rispose, Egli scenderà.

12 Dauid disse anchora, Que' di Cheila daranno essi me, e la mia gente, nelle mani di Saul? E'l Signore rispose, Sì, essi °ti ci daranno.

13 Dauid adunque, e la sua gente, *ch'era* d'intorno a seicento huomini, si leuarono, ed vscirono di Cheila, ed andarono qua e là douunque s'abbatteuano d'andare. Ed e' fu rapportato a Saul, che Dauid era scampato di Cheila: là onde egli restò d'uscir fuori.

14 Ed Dauid stette nel diserto, in luoghi forti: poi dimorò in vn monte nel diserto di Zif. E Saul lo cercaua tutto dì, ma Iddio non gliel diede nelle mani.

15 E Dauid °staua a mirare, quando Saul vsciua per cercar la sua vita. Hor, mentre Dauid *era* nel diserto di Zif, nella selua:

16 Ionatan, figliuolo di Saul, si leuò; ed andò a Dauid nella selua, e lo confortò °in Dio.

17 E gli disse, Non temere: perche la mano di Saul, mio padre, non ti giugnerà: e tu regnerai sopra Israel, ed °io sarò il secondo dopo te: ed anche Saul, mio padre, * sa *che* così *auuerrà*.

18 °Fecero adunque amendue lega insieme dauanti al Signore: e Dauid dimorò nella selua, e Ionatan se n'andò a casa sua.

19 Hor * i Zifei salirono a Saul in Ghibea: dicendo, Dauid non si nasconde egli appresso di noi nelle fortezze *che son* nella selua, nel colle d'Hachila, ch'è dal lato Meridionale del diserto?

20 Hora dunque, o rè, vieni pure ad ogni tua volontà: *ed* a noi *starà* di metterlo nelle mani del rè.

21 E Saul disse loro, Benedetti *siate* voi appo'l Signore: conciò sia cosa c'habbiate hauuta compassion di me.

22 Deh andate, °accertateui anchora, e sappiate, e vedete il luogo doue egli si sarà fermato, e chi ce l'ha veduto: percioche egli stesso m'ha detto *altre volte* ch'egli °vsa astutia in ogni cosa.

23 Vedete adunque, e sappiate *in qual luogo egli è*, fra tutti i nascondimenti doue egli si suol nascondere: poi tornate a me, *sapendo la cosa* di certo, ed io andrò con voi: e se pure egli è °nel paese, io lo ricercherò per tutte le migliaia di Iuda.

24 Essi adunque si leuarono, ed andarono °in Zif, °dauanti a Saul: ma Dauid *era*, cō la sua gente,

v. 17. 1. Sam. 24. 21.

v. 19. Sal. 54. 2.

v.18. *che portauano* c. sacerdoti, attualmente seruenti: percioche qui l'Efod pare esser lo stesso paramento che la Tonica: Eso.28.40. 43 vedi sopra 1.Sam.2.18. v.22. *Io pensai* c. dopo'l fatto, rappresentandomi la malignità e la crudeltà di Doeg. *io sono* c. benche impensatamente, pur ne sento vn estremo cordoglio. v.23. *chi cercherà* c. io mi carico della guardia della tua persona, come della mia propia.

CAP. XXIII. v.1. *l'aie* c. le biade già ricolte nell' aie. v.2. *domandò* c. per lo profeta Gad, ch'era con Dauid: 1.Sam.22.5. o per lo Sacerdote Ebiatar, che poteua gia esser venuto a Dauid: Num.27.21. v.3. *in Iuda* c. fra' nostri paesani, ed amici e pure habbiamo paura di Saul, per la piccolezza del nostro numero in quanto maggior pericolo staremo noi, se andiamo rimescolarci co' Filistei, c'hanno vn esercito compiuto? v.6. *quando* questo pare stapposto, per mostrare come Dauid poteua haber così degli oracoli di Dio al bisogno: c. percioche il sommo Sacerdote era con lui, col Pettorale, ed Vrim e Tummim, inseparabili dall' Efod: Eso.28.28. *in Cheila* c. In sul punto ch'egli andaua in Cheila. Altri vogliono ch'egli non venisse a lui, senon in Cheila, e che ciò ch'è narrato, 1.Sam.22.21. è detto per anticipatione. *gli cadde* c. egli s'abbattè improuisamente a prenderlo, ed a portarlo seco. Segno della totale partenza del Signore da Saul. vedi 1.Sam.28.6. v.9. *Accosta* c. vesti l'Efod, e vieni qua, per rispondermi intorno a ciò ch'io ti domanderò. v.12. *ti ci* c. se tu resti qui. v.15. *staua a* o, vedeua: c. era molto bene auuisato da' suoi amici. v.16. *in Dio* c. per ragioni e conforti fondati sopra la gratia, promesse, e virtù di Dio. v.17. *io sarò* c. volontariamente ti cederò il regno: e mi contenterò del grado del primo de' tuoi seruidori. v.18. *Fecero* c. la rinouarono, e confermarono, in presenza del Sacerdote, che rappresentaua Iddio stesso. O semplicemente, per giuramento, per loquale l'huomo si presenta dauanti a Dio, che è testimonio, e giudice. v.22. *accertateui* o. preparate vie meglio ogni cosa. *vsa* c. nella guerra. v.23. *nel paese* c. in qualunque luogo del paese d'Israel; e non s'è anchora ritratto nel diserto, al solito suo. v.24. *in Zif* c. cercando Dauid qua e là per lo diserto, e la contrada di questo nome. *dauanti* c. come sue guide, e precursori.

nel diserto

nel diserto di Maon, nella pianura *che è* dalla parte Meridionale del diserto.

25 E Saul, con la sua gente, andò per cercarlo. Ma, la cosa essendo stata rapportata a Dauid, egli scese °dalla rocca, e dimorò anchora nel diserto di Maon. E Saul, hauendolo inteso, perseguitò Dauid nel diserto di Maon.

26 E Saul caminaua da vno de' lati del monte di qua: e Dauid, e la sua gente, dall' altro de' lati di là. E Dauid s'affrettaua di caminare, *per saluarsi* d'inanzi a Saul: ma Saul, e la sua gente intorniauano Dauid, per pigliargli.

27 °Allhora vn messo venne a Saul, a dirgli, Affrettati, e vieni: percioche i Filistei sono scorsi dentr'al paese.

28 Là onde Saul se ne ritornò indietro da perseguitar Dauid, ed andò incontr' a' Filistei: per cio a quel luogo fu posto nome, Il sasso delle separationi.

CAP. XXIIII.

Saul ritorna a perseguitare Dauid, 4 ed entra in vna spilonca doue era Dauid, ilquale gli scampa la vita: 9 poi, vscito fuori, dimostra a Saul la sua innocenza, 17 laquale Saul riconosce, 21 e chiede da lui che, peruenuto al reame, non distrugga tutta la sua famiglia.

POi Dauid salì di là, e dimorò nelle fortezze d'En-ghedi.

2 E, come Saul fu ritornato didietro a' Filistei, gli fu rapportato, e detto, Ecco, Dauid è nel diserto d'En-ghedi.

3 Allhora Saul prese tremilà huomini scelti d'infra tutto Israel, ed andò per cercare Dauid, e la sua gente, su per le rupi °delle camozze.

4 E, giunto alle mandre delle pecore in su la via, oue c'era vna spilonca, *Saul entrò per fare i suoi bisogni naturali: e *Dauid, e la sua gente, erano assettati nel fondo della spilonca.

v.4. Sal 141.6. *Sal. 57.1. e 142.1.

5 E la gente di Dauid gli disse, Ecco'l giorno °che'l Signore t'ha detto, Ecco, io ti do il tuo nimico nelle mani, e tu gli farai come ti piacerà. Allhora Dauid si leuò, e pianamente tagliò il lembo dell' ammanto di Saul.

6 E, dopo questo, °il cuore battè a Dauid, percheche egli hauea tagliato il lembo *dell' ammanto* di Saul.

7 E disse alla sua gente, Tolga il Signore da me ch'io faccia questo al mio signore, all'Vnto del Signore, ch'io gli metta la mano addosso: °conciò sia cosa ch'egli *sia* l'Vnto del Signore.

8 E Dauid con parole stolse *da cio* la sua gente, e non le permise di leuarsi contr'a Saul. E Saul, leuatosi dalla spilonca, se n'andaua a *suo* camino.

9 E Dauid si leuò, ed vscì fuor della spilonca, e gridò dietro a Saul: dicendo, O rè, mio signore. E Saul riguardò dietro a se. E Dauid s'inchinò con la faccia verso terra, e si prostese.

10 E Dauid disse a Saul, *Perche attendi alle parole delle genti che dicono, Ecco, Dauid procaccia il tuo male?

v.10. Sal. 141.6.

11 Ecco pure hoggi gli occhi tuoi veggono che'l Signore t'hauea hoggi dato in man mia, nella spilonca: ed *alcuno* parlò d'ucciderti: ma *la mia mano* t'ha risparmiato: ed io ho detto, Io non metterò la mano addosso al mio signore: percioche egli è l'Vnto del Signore.

12 Hor, padre mio, vedi, vedi pure il lembo del tuo ammanto *ch' io ho* in man mia: e poi che, quando io tagliai il lembo del tuo ammanto, non t'uccisi, sappi, e vedi che nella mia mano non v'è male, ne misfatto alcuno, e ch'io non ho peccato contr' a te: e pur tu vai a caccia della vita mia, per tormela.

13 Il Signore giudichi fra me e te, e'l Signore mi vendichi di te: ma io non metterò la mia mano sopra te.

14 Come dice il prouerbio degli antichi, *L'empietà proceda dagli empi: ma io non metterò la mia mano sopra te.

15 Dietro a cui è vscito il rè d'Israel? chi vai tu perseguitando? °vn can morto, *vna pulce.

v.15. 1. Sam.26. 20.

16 Il Signore adunque sia giudice, e giudichi fra me e te: e vegga, e mantenga la mia causa, e mi faccia ragione, *riscotendomi* dalla tua mano.

17 E, quando Dauid hebbe fornito di dire queste parole a Saul, Saul disse, E questa la tua voce, Dauid, figliuol mio? Ed alzò la voce, e pianse.

18 E disse a Dauid, Tu *sei* più giusto di me: percioche tu m'hai °renduto ben *per male*, là doue io t'ho renduto mal *per bene*.

19 E tu m'hai hoggi fatto conoscere come tu sei *sempre* proceduto bene inuerso me: conciò fosse cosa che'l Signore m'hauesse messo nelle tue mani: e pur tu non m'hai vcciso.

20 E, se alcuno trouasse il suo nimico, lo lascerebbe egli andare benignamente? Il Signore adunque ti renda del bene in iscambio di cio che tu m'hai hoggi fatto.

21 Ed hora, ecco,* io so che per certo tu regnerai, e che'l regno d'Israel sarà fermo nelle tue mani.

v.21. 1. Sam.23. 17.

22 Hora dunque giurami per lo Signore, che tu non distruggerai la mia progenie dopo me, e che tu non istermunerai il mio nome dalla famiglia di mio padre.

23 E Dauid giurò a Saul. Poi Saul se n'andò a casa sua. E Dauid, e la sua gente, salirono °alla fortezza.

CAP. XXV.

Samuel essendo morto, Dauid si riduce nel diserto di Paran: 2 e manda a salutar Nabal, ed a chiedergli qualche sussidio: 10 ma egli lo rifiuta con villania: 12 onde Dauid, sdegnato, va per farne vna sanguinosa vendetta: 18 dallaquale è stolto per l'auuedimento d'Abigail, moglie di Nabal: 36 laquale poi racconta al marito il pericolo passato, di che sbigottito, muore: 39 è Dauid sposa Abigail, 43 ed Ahinoam, 44 essendogli stata tolta Mical.

POi *morì Samuel, e tutti gl'Israeliti s'adunarono, e ne fecero cordoglio, e lo seppellirono nella sua casa in Rama. E Dauid si leuò, ed andò nel diserto °di Paran.

v.1. 1. Sam.28.3.

2 Hor *v'era* vn huomo in °Maon, le cui facultà *erano* in Carmel, *ed era* huomo molto possente, ed hauea tremila pecore, e mille capre: ed era in Carmel tosando le sue pecore.

v.25. *dalla rocca* era qualche luogo forte di sito in quel diserto: onde Dauid vscì poco appresso. v.27. *Allhora* vedi vna simile storia, 2.rè 19.9. v.28. *separationi* percioche Saul fu costretto di partirsi, e lasciare Dauid.

CAP. XXIV. v.3. *delle camozze* c. erte, ed inaccessibili ad altri animali ch'a questi. v.5. *che'l Signore* c. questa occasione, che t'è porta da Dio tanto opportuna, dee esser presa da te come vna parola espressa da parte sua. v.6. *il cuore* c. tremò, e si riscosse in se stesso, d'horrore d'esser passato fino a questo atto, che poteua esser preso ad ingiuria. v.7. *conciò sia* c. poi ch'Iddio, di sua assoluta podestà, l'ha costituito rè souraño, a lui solo appartiene di diporlo: e per cio, ne come nimico, ne come malfattore, m'è lecito offenderlo: percioche la qualità di rè assorbe quella di nimico inuerso vn suddito: e cuopre quella di malfattore nel suo regno. v.14. *L'empietà* c. qualche scellerato faccia cio che tu m'appuoni: quant' è a me, io sono huomo da bene, e sempre ne farò gli atti. v.15. *vn cane* c. vna persona di niun prezzo, ne potere: vedi 2.Sam.9.8. v.18. *renduto* o, fatto del bene, ed io t'ho renduto del male. v.23. *alla fortezza* c. d'En-ghedi: v.1.

CAP. XXV. v.1. *di Paran* ch'era in Idumea, dal Mezzodì di Iuda. v.2. *Maon* città di Iuda, come anche Carmel, vicine di questa frontiera Meridionale: vedi Ios.15.55.

3 E'l nome di quell' huomo *era* Nabal, e'l nome della sua moglie Abigail, laquale *era* donna di buon senno e bella: ma quell' huomo *era* aspro, e di male a fare, ed *era* del legnaggio di Caleb.

4 Hor Dauid intese nel diserto che Nabal tosaua le sue pecore.

5 E mandò dieci fanti, e disse loro, Salite in Carmel, ed andate a Nabal, e salutatelo a nome mio.

6 E dite, *Possi tu fare* il medesimo l'anno vegnente in questa stessa stagione, essendo tu, e la casa tua, e tutto'l tuo, in prospero stato.

7 Hora io ho inteso che tu hai i tonditori: hor i tuoi pastori sono stati con noi, e noi nõ habbiamo fatto loro alcuno oltraggio, e non s'è trouato mancar loro nulla, tutto'l tempo che sono stati in Carmel.

8 Domandane i tuoi seruidori, ed essi te'l diranno. Trouino adunque questi giouani gratia appo te: conciò sia cosa che noi siamo venuti [a]in vn buon giorno: deh, dà a' tuoi seruidori, ed a Dauid, tuo figliuolo, [b]cio che ti verrà a mano.

9 Ed i seruidori di Dauid vennero, e parlarono a Nabal, a nome di Dauid, secondo tutte quelle parole: [c]poi si tacquero.

10 Ma Nabal rispose a' seruidori di Dauid, e disse, Chi è Dauid? e chi è il figliuolo d'Isai? hoggi [d]molti sono i serui che si dipartono da' lor signori.

11 Prenderei io il mio pane, e la mia acqua, e le carni c'ho ammazzate per li miei tonditori, e le darei ad huomini, de' quali io non sò onde si sieno?

12 Ed i fanti di Dauid si riuolsero al lor camino, e ritornarono, e vennero, e rapportarono a Dauid tutte quelle parole.

13 Allhora Dauid disse alla sue gente, Cingasi ognun di voi la sua spada. Dauid si cinse anch'egli la sua: e salirono dietro a Dauid intorno à quattrocento huomini: e dugento ne restarono presso agli arnesi.

14 Hor vno de' seruidori rapportò *la cosa* ad Abigail, moglie di Nabal: dicendo, Ecco, Dauid ha mandati de' messi dal diserto, per saluta, e il nostro padrone: ed egli gli ha scacciati.

15 E pur quella gente ci *è stata* grandemente buona, e non habbiamo riceuuto alcuno oltraggio, e non ci siamo trouati mancar nulla, in tutto'l tempo che siamo andati attorno con loro, mentre erauamo per la campagna.

16 Essi sono stati vn muro d'intorno a noi, di notte e di giorno, tutto'l tempo che siamo stati con loro, pasturando le gregge.

17 Hora dunque sappi, e vedi cio che tu hai a fare: percioche il male è determinato contr'al nostro padrone, e contr' a tutta la sua casa: ed egli è huomo di tanto mal affare, che non se gli può parlare.

18 Allhora Abigail prese prestamente dugento pani, e due barili di vino, e cinque castroni apparecchiati, e cinque moggi di grano arrostito, e cento mazzuoli d'uue secca, e dugento fiscelle di fichi secchi, e mise *tutto cio* sopra degli asini.

19 Poi disse a' suoi seruidori, Passate dauanti a me: ecco, io vengo dietro a voi: e non lo fece assapere a Nabal, suo marito.

20 Hor, caualcando vn asino, e scendendo per lo coperto del monte, ecco Dauid, e la sua gente, che le veniuano incontro: ed ella s'abbattè in loro.

21 (Hor Dauid hauea detto, Certo indarno ho io guardato tutto cio che costui hauea nel diserto, tal che non gli è mancato nulla di tutto il suo: ed egli m'ha renduto mal per bene.

22 [e]Così faccia Iddio a' nimici di Dauid, e così aggiunga, se, fra qui e domattina allo schiarir del dì, io lascio in vita, di tutto cio che gli *appartiene, pur* [f]vno che pisci al muro)

23 E, quando Abigail hebbe veduto Dauid, smontò prestamente dall' asino, e si gittò boccone in terra dauanti a Dauid, e si prostese.

24 E, gittataglisi a' piedi, disse, Signor mio, [g]*sia* questa iniquità sopra me: deh, *lascia* pur che la tua seruente parli in tua presenza, ed ascolta le parole della tua seruente.

25 Deh, non ponga il mio signore mẽte a questo huomo tristo, a Nabal: percioche egli è tale, quale è il suo nome: il nome suo *è* [h]Nabal, e follia è appo lui: hor io, tua seruente, non vidi i fanti del mio signore, iquali tu mandasti.

26 Hora dunque, signor mio, come il Signore viue, e l'anima tua viue, il Signore [i]t'ha diuietato di venire a *spargimento di* sangue, e [k]di farti ragione con le tue mani. Hora dunque, sieno i tuoi nimici, e quelli che procacciano male al mio signore, [l]simili a Nabal.

27 Ed hora, ecco questo presente, ilquale la tua seruente ha portato al mio signore, acciochè sia dato a' fanti che sono al seguito del mio signore.

28 Deh, [m]perdona alla tua seruente il suo misfatto: [n]conciò sia cosa che'l Signore per certo farà vna casa stabile al mio signore: percioche il mio signore guerreggia le guerre del Signore, e giammai a' tuoi dì non è stata trouata maluagità alcuna in te.

29 E, bẽche gli huomini si sieno mossi per perseguitarti, e per cercar la vita tua, pur la vita del mio signore [o]sarà legata nel fascetto della vita appo'l Signore Iddio tuo: ma egli caccerà fuori l'anima de' tuoi nimici, [p]*come* di mezzo del cauo d'una frombola.

30 Ed auuerrà che, quando'l Signore haurà fatto al mio signore secondo tutto cio ch'egli t'ha promesso di bene, e t'haurà ordinato conduttore sopra Israel:

31 Allhora il mio signore nõ haurà questo [q]intoppo, ne questo sturbo d'animo, d'hauere sparso il sangue senza cagione, e d'hauersi fatto ragione da se stesso: e quando'l Signore haurà fatto del bene al mio signore, [r]tu ti ricorderai della tua seruente.

32 E Dauid disse ad Abigail, Benedetto *sia* il Signore Iddio d'Israel, ilquale hoggi t'ha mandata ad incontrarmi.

v.8. *in vn buon* c.in vn dì d'allegrezza, e di festa, nelle quali occasioni tutti gli huomini naturalmente sono inclinati alla liberalità. *cio che ti* c.cio che ti piacerà, di tuo buon grado. v.9. *poi si* c.non si mostrarono ne importuni, ne insolenti: aspettarono quetamente la risposta. Altri, si riposarono, c.della fatica del camino. il che potrebbe aggrauar l'iniquità di Nabal, che gli fece aspettare, e poi gli rimandò a voto. v.10. *molti sono* c.io non riconosco Dauid, se non per vn seruo fuggitiuo, e disleale: e non è ragioneuole ch'io lo fauorisca, che tal hora il numero di simili, ch'è già pur troppo grande, non cresca. v.22. *Così faccia* trauolgimento dell' esecratione del giuramento: vedi Rut 1.17. *vno che* c.alcun maschio. Altri, non pure vn cane. Maniera di parlare, comune appo gli Ebrei, per descriuere vn generale sterminio. v.24. *sia questa* c. sfoga l'ira tua sopra me, senza passare più innanzi: ma, auanti ogni fatto violento, ascolta cio ch'io ti voglio dire. v.25. *Nabal* c.pazzo, huomo da nulla. v.26. *t'ha diuietato* c.da lui m'è venuto questo buon pensiero, di venirti incontro, per placarti, facendo cio che Nabal hauea inhumanamente rifiutato. *di farti* c.di vendicarti. *simili a* c.sordide e vili persone, indegne del tuo cruccio, e fuori della gratia di Dio, e dell' amor degli huomini. v.28. *perdona* c.per amor di me, perdona a Nabal, colquale per esser mio marito, non ho nulla di separato. *conciò sia* c.poi ch'Iddio t'ha fatte così eccellenti promesse, e che fino ad hora tu te ne sei renduto degno per vna innocente vita non macchiar le tue virtù per vn atto di crudeltà: e non turbar la tua felicità a venire per lo rimordimento e cordoglio d'essere in quello trascorso. v.29. *sarà legata* c.la tua persona sarà pretiosamente conseruata in vita. *come di* vedi Ier.10.18. v.31. *intoppo* c.macchia alla tua virtù, turbamento alla tua felicità, e rimordimento alla tua coscienza. *tu ti* c.tu haurai allegrezza ch'io t'habbia guardato d'un tale eccesso.

33 Benedetto *sia* il tuo senno, e benedetta *sij* tu, che m'hai hoggi impedito di venire a *spargimento di* sangue, e di farmi ragione con le mie mani.

34 Certo, *come* il Signore Iddio d'Israel, che m'ha impedito di farti alcun male, viue, se tu non ti fossi affrettata di venirmi incontro, non sarebbe restato in vita a Nabal, fra qui e domattina allo schiarir del dì, pure vno che pisci al muro.

35 E Dauid prese dalla mano d'essa cio che gli haueua portato: e le disse, Vattene in pace a casa tua: vedi, io ho esaudita la tua voce, ed ho hauuto rispetto a te.

36 Ed Abigail venne a Nabal: ed ecco, egli faceua vn conuito in casa sua, simile ad °vn conuito reale: ed hauea il cuore allegro, ed era ebbro fuor di modo: là onde ella non gli dichiarò cosa alcuna, ne picciola ne grande, fino alla mattina allo schiarir del dì.

37 Ma, la mattina seguente, quando Nabal fu disebbriato, la sua moglie gli raccontò tutte queste cose: e'l cuore gli °si tramortì in corpo, ed egli diuentò come vna pietra.

38 Ed intorno a dieci giorni *appresso*, il Signore percosse Nabal, ed egli morì.

39 E, quando Dauid hebbe vdito che Nabal era morto, disse, Benedetto *sia* il Signore, ilquale m'ha fatto ragione del vituperio *fattomi* da Nabal, ed ha rattenuto il suo seruidore da *far* male: ed ha fatta ritornare in sul capo di Nabal la sua maluagità. Poi Dauid mandò a parlare ad Abigail, per prendersela per moglie.

40 Ed i seruidori di Dauid vennero ad Abigail, in Carmel, e le parlarono, e le dissero, Dauid ci ha mandati a te, per prenderti per sua moglie.

41 Allhora ella si leuò, e s'inchinò con la faccia verso terra: e disse, Eccoti la tua seruente per serua, da lauare i piedi de' seruidori del mio signore.

42 Poi Abigail si leuò prestamente, e montò sopra vn asino, hauendo al suo seguito cinque sue seruenti: ed andò dietro a' seruidori di Dauid, e gli fu moglie.

43 Dauid prese anchora Ahinoam, da Izreel: e tutte due gli furono mogli.

44 °E Saul diede Mical, sua figliuola, moglie di Dauid, à °Palti, figliuolo di Lais, ch'*era* da Gallim.

CAP. XXVI.

Dauid, tradito dinuouo da' Zifei, è perseguitato da Saul: 7 ma, entrato nel suo campo di notte, e trouato ognuno addormentato, s'astiene di far male a Saul, portando solo seco alcuni segnali: 18 onde dimostra a Saul il torto che gli fa, 25 il che egli confessa, e benedice Dauid.

v.1. Sal. 54.2.

HOr * i Zifei °vennero a Saul, in Ghibea: dicendo, Dauid non si tiene egli nascosto nel Colle d'Hachila, affronte al diserto?

2 E Saul si leuò su, e scese nel diserto di °Zif, hauendo seco tremila huomini scelti d'Israel, per cercar Dauid nel diserto di Zif.

3 E Saul s'accampò nel Colle d'Hachila, ch'è affronte al diserto, in su la via. E Dauid, dimorando nel diserto, s'auuide che Saul veniua nel diserto per perseguitarlo.

4 E mandò delle spie, e seppe per certo che Saul era venuto.

5 Allhora Dauid °si leuò, e venne al luogo doue Saul era accampato, e vide il luogo doue giacea Saul, ed Abner, figliuolo di Ner, Capo dell'esercito d'esso. Hor Saul giaceua dentro °al procinto, e'l popolo era accampato d'intorno a lui.

6 E Dauid fece motto ad Ahimelec °Hitteo, ed ad Abisai, figliuolo di °Seruia, fratello di Ioab: dicendo, Chi scenderà meco a Saul, nel campo? Ed Abisai disse, Io scenderò teco.

7 Dauid adunque, ed Abisai, vennero di notte al popolo. Ed ecco, Saul giaceua dormendo dentro al procinto, e la sua lancia *era* fitta in terra presso a lui dal capo: ed Abner, e'l popolo, giaceuano d'intorno a lui.

8 Allhora Abisai disse a Dauid, Hoggi t'ha Iddio messo il tuo nimico nelle mani: hora dunque *lascia*, ti prego, ch'io lo conficchi in terra con la lancia d'un sol colpo, e non raddoppierò il colpo.

9 Ma Dauid disse ad Abisai, Non ammazzarlo: percioche, °chi sarà innocente, hauendo messa la mano addosso all' Vnto del Signore?

10 Dauid disse anchora, *Come* il Signore viue, *io nol farò*: anzi, o il Signore °lo percoterà: ouero, il suo giorno verrà, e morrà: ouero, scenderà in battaglia, e perirà.

11 Tolga il Signore da me ch'io metta la mano addosso all' Vnto del Signore: ma hora prendi, ti prego, questa lancia, ch'è presso a lui dal capo, e'l vaso dell' acqua, ed andiancene.

12 Dauid adunque prese la lancia, e'l vaso dell' acqua, *ch'era* presso a Saul dal capo d'esso: poi se n'andarono *amendue*: e niuno *il* vide, e niuno *lo* scorse, e niuno si risuegliò: percioche tutti dormiuano: perche era loro caduto addosso vn profondo sonno *mandato* dal Signore.

13 E Dauid passò all' altro lato, e si fermò in su la sommità del monte da lungi, *tal che v'era* vn grande spatio fra lui e'l campo di Saul.

14 E gridò al popolo, ed ad Abner, figliuolo di Ner, dicendo, Non rispondi, Abner? Ed Abner rispose, e disse, Chi *sei* tu, *che* gridi al rè?

15 E Dauid disse ad Abner, Non *sei* tu vn valent' huomo? e chi è pari a te in Israel? perche dunque non hai tu guardato il rè, tuo signore? percioche alcuno del popolo è venuto per ammazzare il rè, tuo signore.

16 Questo che tu hai fatto non istà bene: *come* il Signore viue, voi siete degni di morte: conciò sia cosa che voi non habbiate fatta buona guardia al vostro signore, all' Vnto del Signore. Vedi pure hora, doue è la lancia del rè, e'l vaso dell' acqua, ch' *era* presso a lui dal capo?

17 E Saul riconobbe la voce di Dauid: e disse, E' questa la tua voce, figliuol mio Dauid? E Dauid rispose, Sì, o rè, mio signore, è la mia voce.

18 Poi disse, Perche perseguita il mio signore il suo seruidore? percioche, che ho io fatto? e qual male *v'è egli* nella mia mano?

19 Hora dunque, ascolti pure il rè, mio signore, le parole del suo seruidore. Se pure il Signore è quello che t'incita contr'a me, °sieghi la tua offerta accetteuole: ma, se sono gli huomini, *sieno* essi maladetti dauanti al Signore: conciò sia cosa, ch'essi m'habbiano hoggi scacciato, °accioche io non mi tenga congiunto con l'heredità del Signore: dicendo, Va, serui ad altri dij.

v.36. *vn conuito* secondo l'usanza in simili occasioni: Gen.38.12. 2.Sam.13.23. v.37. *si tramortì* c. per estremo spauento, colquale fu anchora congiunto qualche fiaccamento diuino, e sopranaturale. v.44. *E Saul* o, Hor Saul hauea data &c. *Palti* detto anchora Paltiel: 2.Sam.3.15.

CAP. XXVI. v.1. *vennero* c. la seconda volta dopo la prima, 1.Sam.23.19. v.2. *Zif* vedi Ios.15.55. v.5. *si leuò* c. di notte. *al procinto* vedi sopra 1.Sam.17.20. v.6. *Hitteo* o sia ch'egli fosse proselito, di natione Hittea: come 2.Sam.11.3. e 15.18.19. o ch'egli hauesse acquistato questo soprannome per qualche cagione incognita. *Seruia* nome di donna, sorella di Dauid: 1.Cron.2.16. v.9. *chi sarà* vedi sopra 1.Sam.24.7. v.10. *lo percoterà* c. lo farà morire per qualche accidente o piaga di sua mano, e sopranaturale. v.19. *sieghi* Ebr. odori la tua offerta: vedi Gen.8.21. *accioche io* per questa persecutione procacciano di separarmi dalla comunione della Chiesa: e per loro non istà ch'io non mi precipiti in vna totale apostasia.

20 Ma hora non caggia il mio sangue in terra °senza che'l Signore il vegga: conciò sia cosa che'l rè d'Israel sia uscito per cercare una * pulce, come se perseguitasse una pernice su per li monti.

v. 20. 1. Sam.24. 15.

21 Allhora Saul disse, Io ho peccato: ritornatene, figliuol mio David: percioche io non ti farò più male alcuno, poi che l'anima mia t'è hoggi stata pretiosa: ecco, io ho follemente fatto, ed ho molto grauemente errato.

22 E David rispose, e disse, Ecco la lancia del rè: passi qua un de' fanti, e piglila.

23 E renda il Signore a ciascuno secondo la sua giustitia, e la sua lealtà: conciò sia cosa che'l Signore t'hauesse hoggi messo nelle mie mani, e pure io non ho voluto metter la mano sopra l'Unto del Signore.

24 Hor ecco, sicome la vita tua è stata hoggi in grande stima appo me, così sarà la vita mia in grande stima appo'l Signore, ed egli mi riscoterà d'ogni tribolatione.

25 E Saul disse a David, Benedetto *sij* tu, figliuol mio David: per certo tu verrai a capo de' fatti tuoi, ed anche vincerai. Poi David se n'andò a suo camino, e Saul ritornò al suo luogo.

CAP. XXVII.

David, per torsi d'innanzi a Saul, va da Achis, rè di Gat, 6 ilquale gli dà la città di Siclag: 8 onde David fa correrie sopra i nimici del Signore, 10 e fa credere ad Achis che le faceua sopra'l paese d'Israel.

HOr David °disse fra se stesso, Ecco, un giorno io perirò per le mani di Saul: non v'è nulla di meglio per me, senon ch'io scampi affatto nel paese de' Filistei: tal che Saul, se pur continua di cercarmi per tutte le contrade d'Israel, perda ogni speranza di me: così scamperò dalla sua mano.

2 David adunque si leuò, e passò, con seicento huomini, ch'egli hauea seco, ad °Achis, figliuolo di Maoc, rè di Gat.

3 E David dimorò con Achis in Gat, insieme con la sua gente, ciascuno con la sua famiglia. David *v'era* con le sue due mogli, Ahinoham Izreelita, ed Abigail, *ch'era stata* moglie di Nabal da Carmel.

4 Hor egli fu rapportato a Saul che David era fuggito in Gat: là onde egli non continuò più di cercarlo.

5 E David disse ad Achis, Deh, se io sono in gratia tua, °siami data stanza in una delle città °della campagna, accioche io vi dimori: e °perche dimorerebbe il tuo seruidore teco nella città reale?

6 Ed Achis gli diede in quel dì °Siclag: perciò Siclag è restata alli rè di Iuda infino a questo giorno.

7 Hor lo spatio del tempo, che David dimorò nelle contrade de' Filistei, fu un anno, e quattro mesi.

8 E David saliua con la sua gente, e faceua delle correrie nel paese de' °Ghesurei, e de' °Ghirzei, e degli °Amalechiti: percioche quelle *nationi* habitauano nel lor paese, da Sur fino al paese d'Egitto.

9 E David °percoteua il paese, e non lasciaua in vita ne huomo, ne donna: e pigliaua pecore, e buoi, ed asini, e camelli, e vestimenti: poi se ne ritornaua, e veniua ad Achis.

10 Ed Achis diceua, Doue siete hoggi scorsi? E David diceua, Sopra la contrada Meridionale di Iuda, sopra la contrada Meridionale de' °Ierameeliti, e sopra la contrada Meridionale de' °Chenei.

11 Ma David °non lasciaua in vita ne huomo, ne donna, per menargli in Gat: percioche diceua, E' *si conuien prouedere* che non facciano alcun rapporto contr'a noi: dicendo, Così ha fatto David. °E tal fu il suo costume tutto'l tempo ch'egli dimorò nelle contrade de' Filistei.

12 Ed Achis credeua a David, e diceua, Egli s'è renduto del tutto abbomineuole ad Israel, suo popolo: per ciò, egli mi sarà seruidore in perpetuo.

CAP. XXVIII.

I Filistei s'adunano per far guerra ad Israel, e David va con loro: 4 Saul aduna anch'egli il suo esercito, e domanda il Signore, ilquale non gli risponde: onde egli va da una maga, che gli fa apparire una fantasima di Samuel, 15 laquale gli predice la morte sua, e de' suoi figliuoli, e la sconfitta del suo esercito.

HOr auuenne in que' dì che i Filistei adunarono i lor campi in una massa d'esercito per guerreggiare contr'ad Israel. Ed Achis disse a David, Sappi pure che tu, e la tua gente, uscirete meco alla guerra.

2 E David disse ad Achis, Tu conoscerai adunque ciò che'l tuo seruidore farà. Ed Achis disse a David, Ed io adunque ti costituirò guardia della mia persona in perpetuo.

3 Hor * Samuel era morto, e tutti gl'Israeliti ne haueano fatto cordoglio, e l'haueano seppellito in Rama, °e nella sua città. Hor Saul hauea tolti via dal paese quelli c'haueano lo * spirito di Pitone, e gl'indouini.

v.3. 1.Sam. 25.1. — ** Leu.19. 31.*

4 Essendosi adunque i Filistei adunati, vennero, e s'accamparono in °Sunem: Saul adunò anch'egli tutto Israel, e s'accamparono in Ghilboa.

5 E Saul, veduto il campo de' Filistei, hebbe paura, e'l cuor suo fu grandemente spauentato.

6 E Saul °domandò il Signore. Ma il Signore °non gli rispose, ne per sogni, ne per Urim, ne per profeti.

7 Là onde Saul disse a' suoi seruidori, Cercatemi una donna c'habbia uno spirito di Pitone, accioche io vada da lei, e la domandi. Ed i suoi seruidori gli dissero, Ecco, in En-dor v'è una donna °che ha uno spirito di Pitone.

v.20. *senza che'l* c. il Signore sia giudice e vendicatore della mia morte, se pure egli ti permette di tormi la vita.

CAP. XXVII. v.1. *disse* c. per infermità di fede, e prudenza della carne. v.2. *Achis* dalquale egli è verisimile ch'egli prese buona sicurtà, per non ricadere nel pericolo della prima ritirata: 1.Sam.21.12. v.5. *siami* c. per ischifare i pericoli d'animo, e di corpo, ne' quali poteua incorrere stando nella corte. *della campagna* o, del contado. *perche* c. la mia conditione nol merita: ed oltr' a ciò, la mia dimora nella tua corte ti può grauare di diffidenze, e di sospetti: e me d'odi, e di gelosie. v.6. *Siclag* questa città era stata della parte di Iuda, Ios.15.31. poi fu ceduta a Simeon, Ios.19.5. e' Filistei dipoi l'occuparono, mentre signoreggiauano sopra Israel: e David, hauendola qui riceuuta da loro, non la rendette mai più: percioche, dopo che fu rè, racquistò tutte l'altre terre occupate da loro.

v.8. *Ghesurei* questi tre popoli erano delle nationi nimiche del popolo, le due prime verso'l Settentrione, e gli Amalechiti verso'l Mezzodì. *Ghirzei* si crede che sieno gli stessi, che sono altroue detti Ghirgasei. *Amalechiti* de' quali pare che Saul distruggesse sol la città principale, ed i suoi contorni: 1.Sam.15.7. v.9. *percoteua* c. vi faceua guerra a fuoco e sangue. v.10. *Ierameeliti* ch'era una delle nationi della tribù di Iuda: 1.Cron.2.7. *Chenei* vedi Num.24.21. Giud.1.16. v.11. *non lasciaua* ilche poteua far così segretamente: percioche que' luoghi ch'egli assaltaua erano popolationi lontane, e solitarie, sparse per lo diserto. *E tal fu* o, E tale è stato il suo &c. come se fossero parole di persone che si fossero potute querellare.

CAP. XXVIII. v.3. *e nella* mostra che conuenga intendere Naiot; ch'era una parte della città di Rama, oue Samuel hauea fatta la sua residenza, ed hauea tenuta la scuola de' profeti: 1.Sam.19.18. v.4. *Sunem* città della tribù d'Issacar: Ios.19.18. v.6. *domandò* l'Efod essendo stato portato a David, 1.Sam.23.6.9. Saul non poteua domandare il Signore per Urim e Tummim, Num.27.21. ben poteua egli hauer qualche profeta appresso di se, come Ier.37.17. *non gli* ilche era un segno d'una stremata ira di Dio: 1.Sam.14.37. Lam.2.9. v.7. *che ha* c. ch'è maga: benche ella non procedesse per lo spirito detto propriamente di Pitone, ilquale daua le sue risposte didentro al ventre delle persone da lui possedute, legando intanto la lor lingua: ilche è chiamato Engastrimantia: ma per negromantia, c. apparitioni e fantasime di morti: come Isa.8.19.

8 E Saul mutò habito, e si trauestì, e se n'andò con due huomini seco. E, giunti a quella donna di notte, Saul *le* disse, Deh, indouinami per lo spirito di Pitone, e 'fammi salir fuori colui ch'io ti dirò.

9 E quella donna gli disse, Ecco, tu sai cio che Saul ha fatto, come egli ha sterminati dal paese quelli c'haueano lo spirito di Pitone, e gl'indouini: perche dunque 'ti metti a tendere vn laccio alla mia vita, per farmi morire?

10 Ma Saul le giurò per lo Signore: dicendo, *Come* il Signore viue, niente t'auuerrà in pena di questo fatto.

11 La donna adunque *gli* disse, Chi ti farò io salir fuori? E Saul disse, Fammi salir fuori Samuel.

12 E, quando la donna hebbe veduto 'Samuel, sclamò con gran voce: e disse a Saul, Perche m'hai ingannata? conciò sia cosa che tu *sij* Saul.

13 Ma il rè le disse, Non temere: ma pur 'c'hai tu veduto? E la donna disse a Saul, Io ho veduto 'vn Angelo che sale fuor della terra.

14 Ed egli le disse, Quale è la sua forma? Ed ella disse, Egli sale fuori vn huomo vecchio, ilquale è 'auuolto d'un mantello. E Saul riconobbe ch'era Samuel: e s'inchinò con la faccia in terra, e gli fece riuerenza.

15 E Samuel disse a Saul, 'Perche m'hai tu inquietato, facendomi salir fuori? E Saul disse, Io son grandemente distretto: percioche i Filistei guerreggiano contr' a me, ed Iddio s'è partito da me, e non mi risponde più, ne per profeti, ne per sogni: per cio t'ho chiamato, accioche tu mi dichiari cio c'ho da fare.

16 E Samuel disse, E perche domandi me, poi che 'l Signore s'è partito da te, e t'è diuentato nimico?

17 Hor il Signore ha fatto * come egli ne hauea parlato per me: ed ha stracciato il regno d'infra le tue mani, e l'ha dato a Dauid, tuo famigliare.

v.17. 1.Sa. 15.28.

18 * Percioche tu non vbbidisti alla voce del Signore, e non mettesti ad essecutione l'ira sua accesa contr'ad Amalec: per cio il Signore t'ha hoggi fatto questo.

v.18. 1.Sa. 15.9.

19 E'l Signore darà etiandio Israel nelle mani de' Filistei: e domane, tu, e' tuoi figliuoli, *sarete* 'meco: il Signore darà etiandio il campo d'Israel nelle mani de' Filistei.

20 Allhora Saul cadde subitamente di tutta la sua lunghezza a terra, ed hebbe gran paura per le parole di Samuel: ed oltr'a cio non *v'era* in lui alcuna forza: percioche non hauea mangiato alcun cibo in tutto quel giorno, ne in tutta quella notte.

21 E quella donna venne a Saul: e, veggendo ch'egli era forte turbato, gli disse, Ecco, la tua seruente ha acconsentito alla tua voce, ed io ho messa la vita mia a rischio, ed ho vbbidito alle parole che tu m'hai dette.

22 Hora dunque, ascolta, ti prego, altresì cio che ti dirà la tua seruente: e *lascia* ch'io ti metta vna fetta di pane dauanti, e mangia, e tu haurai vn poco di forza, quando tu ti rimetterai in camino.

23 Ed egli *lo* rifiutò: e disse, Io non mangerò. Ma i suoi seruidori, ed anche quella donna, lo strinsero: tal ch'egli acconsentì al dir loro: e, leuatosi da terra, si pose a sedere sopra vn letto.

24 Hor quella donna hauea vn vitello stato in casa, ilquale ella prestamente ammazzò: prese etiandio della farina, e l'intrise, e ne cosse de' *pani* azzimi.

25 E recò *quelle cose* dauanti a Saul, e dauanti a' suoi seruidori. Ed essi mangiarono: poi si leuarono, ed andarono via quella stessa notte.

CAP. XXIX.

I Filistei, facendo lor rassegna, scorgono Dauid, con la sua gente, 3 di che fanno richiamo al rè Achis, 6 onde egli è costretto di licentiarlo.

Hor i Filistei adunarono tutti i lor campi in Afec: e gl'Israeliti erano accampati presso alla fonte ch'è in Izreel.

2 Ed 'i principati de' Filistei passarono a cento a cento, ed a mille a mille: e Dauid, con la sua gente, passò nella retroguardia con Achis.

3 Ed i Capitani de' Filistei dissero, Che *fanno* 'qui questi Ebrei? Ed Achis disse a' Capitani de' Filistei, Non è costui Dauid, seruidore di Saul, rè d'Israel, ilquale è stato meco gia vn anno, e più: ed in cui non ho trouato nulla, dal giorno ch'egli s'è riuoltato *da parte mia* fino ad hoggi?

4 Ma i Capitani de' Filistei s'adirarono contr' a lui: e gli dissero, Rimanda quest' huomo, e ritorni al luogo suo, oue tu l'hai costituito, e non iscenda con noi alla battaglia: che talhora 'non si riuolti contr'a noi nella battaglia: percioche, con che potrebbe costui racquistarsi la gratia del suo signore? non *sarebbe egli* con le teste di questi huomini?

5 Non è costui quel Dauid, delquale si cantaua nelle danze: dicendo, * Saul ne ha percossi i suoi mille, e Dauid i suoi diecimila?

v.5. 1.Sa. 18.7.

6 Allhora Achis chiamò Dauid, e gli disse, 'Come il Signor viue, tu *sei huomo* diritto, e'l tuo andare e venire meco nel campo m'è piaciuto: percioche io non ho trouato in te alcun male, dal dì che tu venisti a me fino ad hoggi: ma tu non piaci a' principi.

7 Hora dunque, ritornatene, e vattene in pace, e non fare vna cosa che dispiacerebbe a' principi de' Filistei.

8 E Dauid disse ad Achis, 'Ma pur c'ho io fatto? e che hai trouato nel tuo seruidore, dal dì ch'io sono stato al tuo seruigio infino ad hoggi, ch'io non debba andare a combattere contr' a' nimici del rè, mio signore?

9 Ed Achis rispose, e disse a Dauid, Io *il* sò: conciò sia cosa che tu mi piaccia, come vn Angelo di Dio: ma i Capitani de' Filistei hanno detto, Non salga costui con noi alla battaglia.

10 Hora dunque, leuati domattina a buon ho-

' v.8. *fammi* c. chiama fuori, e fammi apparire lo spirito d'un morto, quale io ti dirò. Parole di rozza ignoranza, compagna dell'empietà di Saul. v.9. *ti metti* c. imprendi tu d'indurmi ad vn atto, ilquale potrebbe rendermi rea di morte? v.12. *Samuel* c. vna fantasima diabolica, in forma e simiglianza di Samuel: dallaquale la maga seppe che quello era Saul. v.13. *c'hai tu* percioche quella fantasima non apparue di prima giunta a Saul, ma alla donna sola. *vn Angelo* c. la forma d'un huomo diuino, e celeste, in tutta la sua apparenza. Così il diauolo si trasforma in Angelo di luce: 2.Cor.11.14. Altri, vn dio: nel medesimo senso. v.14. *auuolto* che poteua esser qualche special maniera di vestire di Samuel, o de' profeti in generale: vedi 2.rè 1.8. Zac 13.4. *riconobbe* c. dopo che'l demonio fu così apparito alla donna, la medesima fantasima s'accostò a Saul, ilquale riconobbe Samuel più al vero: ed allhora quella gli parlò a solo a solo, senza ch'alcuno intendesse i lor ragionamenti. Hor, per giudicio di Dio, Saul fu, per questa illusione, indotto ad adorare il diauolo, ch'è il fine di quel maligno spirito inuerso tutti coloro che lo ricercano. v.15. *Perche* continuatione della menzogna del demonio per vie più allacciare Saul. v.19. *meco* c. morti, come era il vero Samuel, rappresentato per lo demonio: ilquale, per queste parole imprime quello errore in Saul, che l'anime di tutti, così buoni, come maluagi, vanno in vn medesimo luogo: per cancellare in lei ogni viua conoscenza ed apprensione della vita eterna.

' CAP. XXIX. v.2. *i principati* c. gli eserciti de' cinque principati de' Filistei, distinti per le loro schiere. Altri, i principi, con lor centinaia e migliaia. v.4. *qui* come haueano fatto quegli altri Ebrei, 1.Sam.14.21. v.6. *Come il Signore* par marauiglia ch'un pagano giuri per lo vero Iddio: ma egli lo fece o per lusingare Dauid: o secondo la falsa credenza de' pagani, che ciascun popolo hauesse il suo dio, viuo e regnante sopra'l suo popolo, quanto vn altro sopra'l suo. v.8. *Ma pure* parole di finta.

ra, inſieme co' ſeruidori del tuo ſignore, che ſon venuti teco: ed in ſu lo ſchiarir del dì, leuateui, ed andateuene.

11 Dauid adunque ſi leuò la mattina ſeguente a buon hora, inſieme con la ſua gente, per andarſene, e per ritornar nel paeſe de' Filiſtei. Ed i Filiſtei ſalirono in Izreel.

CAP. XXX.

Dauid, ritornato dal campo, troua che gli Amalechiti, ſcorſi in Siclag, l'haueuano preſa, ed arſa: ed haueano menato via tutto ciò che v'era dentro: 6 onde, ſeguendo la riſpoſta fattagli dal Signore, perſeguita gli Amalechiti, 16 e gli ſconfigge, e riſcuote tutto'l ſuo, con altra preda aſſai, 21 laquale partiſce tra'l ſuo eſercito, 26 e ne manda a preſentare a' ſuoi amici.

HOr, tre giorni appreſſo, Dauid, eſſendo ritornato in Siclag, con la ſua gente, *trouò che* gli Amalechiti erano ſcorſi verſo'l Mezzodì, ed in Siclag, e c'haueano °percoſſa Siclag, e l'haueano arſa col fuoco.

2 Ed haueano menate prigioni le donne che *v'erano* dentro, *e tutte le perſone* dal maggiore al minore: *ma* non haueano vcciſo alcuno, anzi *gli* haueano menati *tutti* via, e ſe n'erano andati a lor camino.

3 Come dunque Dauid, con la ſua gente, fu venuto nella città, ecco, eſſa era arſa col fuoco: e le lor mogli, e' lor figliuoli, e le lor figliuole, erano ſtate menate prigioni.

4 Là onde Dauid, e la gente ch'*era* con lui, alzò la voce, e pianſe, fin che non hebbero *più* poter di piagnere.

5 Le due mogli di Dauid, Ahinoam Izreelita, ed Abigail, *ch'era ſtata* moglie di Nabal da Carmel, erano anch'eſſe ſtate menate prigioni.

6 E Dauid era grandemente diſtretto: percioche il popolo parlaua di lapidarlo: perche tutto'l popolo era in amaritudine d'animo, ciaſcuno per li ſuoi figliuoli, e per le ſue figliuole: ma Dauid ſi fortificò nel Signore Iddio ſuo.

7 E diſſe al ſacerdote Ebiatar, figliuolo d'Ahimelec, Deh, °accoſtami l'Efod. Ed Ebiatar accoſtò l'Efod a Dauid.

8 E Dauid domandò il Signore: dicendo, Perſeguiterò io quegli ſcherani? gli raggiugnerò io? E'*l Signore* gli diſſe, Perſeguitagli pure: percioche per certo tu *gli* raggiugnerai, e riſcoterai *ogni coſa*.

9 Dauid adunque andò co' ſeicento huomini ch'egli hauea ſeco: e, quando furono giunti al torrente di Beſor, vna parte d'eſſi reſtò *quiui*.

10 E Dauid, con quattrocento huomini, perſeguitò *coloro*: e dugento ne reſtarono, iquali erano tanto ſtanchi, che non poterono paſſare il torrente di Beſor.

11 Hor eſſi trouarono vn huomo Egittio per la campagna, e lo menarono a Dauid, e gli diedero del pane, ed egli mangiò: poi gli diedero ber dell'acqua.

12 Gli diedero anchora vn pezzo d'una maſſa di fichi ſecchi, e due grappoli d'uua ſecca: ed egli mangiò, e lo ſpirito gli riuenne: percioche egli non hauea mangiato pane, ne beuuta acqua, di tre giorni, e di tre notti.

13 E Dauid gli diſſe, Di cui *ſei* tù? e d'onde *ſei* tù? Ed egli diſſe, Io *ſono* vn garzone Egittio, ſeruo d'un Amalechita: e'l mio padrone m'ha laſciato, percioche io infermai hoggi ha tre *giorni*.

14 Noi ſiamo ſcorſi nella contrada Meridionale de' °Cheretei, e nel *paeſe* di Iuda, e nella contrada Meridionale °di Caleb, ed habbiamo arſa Siclag col fuoco.

15 E Dauid gli diſſe, Mi condurreſti tu a quegli ſcherani? Ed egli gli diſſe, Giurami per Dio che tu non mi farai morire, e che tu non mi darai in mano del mio padrone, ed io ti condurrò a quegli ſcherani.

16 Colui adunque ve'l conduſſe: ed ecco, eſſi *erano* ſparſi °ſenza guardia ſu per tutta quella contrada, mangiando, e beuendo, e facendo feſta di tutta la gran preda c'haueano portata dal paeſe de' Filiſtei, e dal paeſe di Iuda.

17 E Dauid gli percoſſe dal veſpro inſino alla ſera del giorno ſeguente: e non ne ſcampò alcuno, ſenon quattrocento giouani, iquali montarono ſopra de' °camelli, e fuggirono.

18 E Dauid riſcoſſe tutto quello che gli Amalechiti haueano preſo: riſcoſſe etiandio le ſue due mogli.

19 E non mancò loro alcuno, ne picciolo, ne grande, ne figliuolo, ne figliuola, ne robbe, ne coſa veruna c'haueſſero loro preſa. Dauid ricouerò tutto.

20 Dauid preſe etiandio °tutto'l beſtiame, picciolo e groſſo, *ilqual* fu condotto dauanti a °quelle gregge. E ſi diceua, Queſt'è la preda di Dauid.

21 Poi Dauid venne a que' dugento huomini, ch'erano ſtati tanto ſtanchi, che non erano potuti andar dietro a lui: onde egli gli hauea fatti rimanere al torrente de Beſor: ed eſſi vſcirono incontr'a Dauid, ed incontr'alla gente ch'*era* con lui. E Dauid, accoſtatoſi a quella gente, gli ſalutò.

22 Ma tutti gli huomini maluagi, e ſcellerati, d'infra coloro ch'erano andati con Dauid, ſi moſſero a dire, Poi ch'eſſi non ſon venuti con noi, noi non daremo loro nulla della preda c'habbiamo riſcoſſa: ſenon a ciaſcuno la ſua moglie, ed i ſuoi figliuoli: e meningliſi via, e vadano.

23 Ma Dauid diſſe, Non fate così, fratelli miei, di ciò che'l Signore ci ha dato: hauendoci egli guardati, ed hauendoci dati nelle mani quegli ſcherani ch'erano venuti contr'a noi.

24 E chi v'acconſentirebbe in queſto affare? percioche la parte di chi dimora appreſſo alla ſalmeria °dee eſſere vguale a quella di chi ſcende alla battaglia: eſſi debbono partir fra loro.

25 E *queſto* è ſtato *oſſeruato* da quel dì innanzi: e *Dauid* lo ſtabilì per iſtatuto e legge in Iſrael, *che dura* inſino ad hoggi.

26 Poi Dauid, eſſendo tornato in Siclag, mandò di quella preda agli Antiani di Iuda, ſuoi amici: dicendo, Eccoui vn preſente della preda de' nimici del Signore.

27 *Egli ne mandò* a quelli ch'*erano* in °Betel: ed a quelli ch'*erano* in * Ramot Meridionale: ed a quelli ch'*erano* in * Iattir:

28 Ed a quelli ch'*erano* in * Aroer: ed a quelli ch'*erano* in Sifmot: ed a quelli ch'*erano* in * Eſtemoa:

29 Ed a quelli ch'*erano* in Racal: ed a quelli ch'*erano* nelle città de' * Ierameeliti: ed a quelli ch'*erano* nelle città de' * Chenei:

v.27. Ioſ. 19.8. * Ioſ. 15. 48. v.28. Ioſ. 13.16. * Ioſ. 15. 50. v.29. 1. Sã. 27. 10. * Num. 14.21.

CAP. XXX. v.1. *percoſſa* c. sforzata, e ſaccheggiata. v.7. *accoſtami* c. vieni qua in mia preſenza, per domandar l'oracolo del Signore, hauendo ſopra te il Pettorale ch'è ſopra l'Efod: come 1. Sam. 23.9. v.14. *Cheretei* era vn popolo vicino de' Filiſtei, o parte d'eſſi: vedi Ezec. 25.16. Sofon. 2.5. *di Caleb* c. del paeſe de' diſcendenti di Caleb: Ioſ. 14.13. e 15.13. v.16. *ſenza guardia* Ebr. in abbandono. v.17. *camelli* c. corſieri, o dromedari. v.20. *tutto'l beſtiame* c. che gli Amalechiti haueano predato altroue che'n Siclag, ed in Iudea. *quelle gregge* c. di Dauid, e de' ſuoi. v.24. *dee eſſere* non ſolo per equità naturale, eſſendo reſtati per comandamento, facendo vn vfficio tanto neceſſario all'eſercito, ed eſſendo di ragione che chi ha conſeruato il ben comune ſia del comune ricompenſato: ma etiandio per legge eſpreſſa di Dio, Num. 31.27. Ioſ. 22.8. v.27. *Betel* queſta parola ſignifica Caſa di Dio: là onde alcuni hanno creduto che conuenga intendere la città di Chiriat-iearim, oue era l'Arca: 1. Sam. 7.1.

30 Ed a

v.30.Giu. 1.17. 30 Ed a quelli ch'*erano* in * Horma: ed a quelli ch'*erano* in Cor-asan: ed a quelli ch'*erano* in Atac:

v.31. Ios. 14.13. 31 Ed a quelli ch'*erano* in * Hebron, ed in tutti gli *altri* luoghi, ne' quali Dauid era andato e venuto, con la sua gente.

CAP. XXXI.

I Filistei sconfiggono gl'Israeliti, 2 ed uccidono i tre figliuoli di Saul: 4 ed egli, per ischifare una vituperosa morte, uccide se stesso: 8 poi i Filistei spogliano i corpi di Saul, e de' suoi figliuoli, e gli appiccano alle mura di Bet-san, 11 onde son tolti da que' di Iabes, ed arsi, e le loro ossa sotterrate.

v.1.1.Crō. 10.1. HOr * i Filistei combatterono contr' ad Israel: e gl'Israeliti fuggirono d'innanzi a' Filistei, e caddero morti nel monte di Ghilboa.

2 Ed i Filistei perseguitarono dipresso Saul, ed i suoi figliuoli: e percossero *Ionatan, °ed Abinadab, e Malchi-sua, figliuoli di Saul.

v.2. 1.Sa. 14.49. 1. Cron.8.33. 3 E lo sforzo della battaglia si voltò contr' a Saul, e gli arcieri saettando lo scontrarono: ed egli hebbe gran paura di quegli arcieri.

4 Allhora Saul disse a colui che portaua le sue armi, Tira fuori la tua spada, e trafiggimi con essa: che talhora questi incirconcisi non vengano, e mi trafiggano, e mi schernischano. Ma colui che portaua le sue armi non volle *farlo*: percioche egli temeua forte. Là onde Saul prese la spada, e si lasciò cader sopra essa.

5 E colui che portaua l'armi di Saul, veduto ch'egli era morto, si lasciò cadere anch'egli sopra la sua spada, e morì con lui.

6 Così in quel dì morirono tutti insieme, Saul, ed i suoi tre figliuoli, e colui che portaua le sue armi, e tutti i suoi huomini.

7 E gl'Israeliti che *stauano* intorno a quella valle, e lungo'l Iordano, veduto che que' d'Israel erano fuggiti: e che Saul, ed i suoi figliuoli, erano morti, abbandonarono le città, e se ne fuggirono: ed i Filistei vennero, e dimorarono in esse.

8 Hor il giorno appresso i Filistei vennero per ispogliar gli uccisi: e trouarono Saul, ed i suoi tre figliuoli, che giaceuano in sul mōte di Ghilboa.

9 E tagliarono la testa di Saul, e lo spogliarono delle sue armi: e mandarono nel paese de' Filistei d'ogn'intorno a portarne le nouelle, ne' tempi de' loro idoli, ed al popolo.

10 E posero le armi d'esso nel tempio * d'Astarot, ed appiccarono il suo corpo alle mura di * Bet-san. v.10.Giu. 2.13. * Ios. 17.

11 Hor, hauendo gli habitanti *di Iabes di Galaad inteso quello che i Filistei haueano fatto a Saul: 11 Giud. 1. 17.

12 Tutti gli huomini di valore *d'infra loro* si leuarono, e caminarono tutta la notte, e tolsero via dalle mura di Bet-san il corpo di Saul, ed i corpi de' suoi figliuoli: e se ne vennero in Iabes, e quiui gli 'arsero.

13 Poi 'presero le loro ossa, e * le sotterrarono sotto'l bosco *ch'è* in Iabes: e digiunarono sette giorni. v.13.2.Sa. 2.4.5. e 21. 12.13.

CAP. XXXI. v.2. *Abinadab* può esser quello ch'è detto Isui, 1.Sam.14.49. v.6. *i suoi huomini* cioè i suoi famigliari, e serventi di casa. v.11. *di Iabes* senza dubbio per riconoscenza e gratitudine della lor liberatione per Saul 1.Sam.11.11. v.12. *arsero* il che non era vsato per ordinario, ma solo in caso di necessità, come qui, accioche non fossero più trouati, ne esposti ad ignominia. vedi Amos 6.10. v.13. *presero* cioè raccolsero le loro ossa mezzo calcinate, per dar loro sepoltura.

IL
SECONDO LIBRO
di
SAMVEL.

Questo Libro contiene la continuatione della storia del popolo di Dio, sotto'l regno di Dauid: ilquale, dopo la morte di Saul, fu innalzato a quella dignità per gradi: essendo prima riconosciuto, ed accettato dalla sua tribu di Iuda: ed, alcuni anni appresso, da tutte l'altre, per le sue vittorie sopra'l rimanente della parte di Saul: ed infine, per la morte d'Isboset, figliuolo di Saul, ilquale era stato installato nel reame. E nell'esercitio di questo vfficio, la storia discriue l'eccellenti ed heroiche virtu, dellequali lo Spirito di Dio hauea dotato Dauid: così in sapienza, giustitia, equità, ed humanità, nel reggimento politico, e nello stabilimento d'un bellissimo ordine in casa sua, ed in tutto lo stato del regno: come in valore, scienza, e prudenza militare: per lequali egli ottenne perpetue segnalate vittorie, così in guerre straniere, come in rimouimenti, fattioni, e ribellioni ciuili: là onde il

suo stato fu fermo, e'l popolo fu posto in un riposo assicurato, ed i nimici furono d'ogn'intorno distrutti, atterrati, e soggiogati: ed i confini del regno ampliati, fino a' limiti già anticamente ordinati, e promessi dal Signore. Poi è anche discritta la pietà eminente, e'l zelo singolare, onde egli fu mosso nel seruigio di Dio, purgato da lui d'ogni corruttione, regolato con ordine ammirabile, e messo in maggiore veneratione, e maestà, che non era prima: hauendo, a quest'effetto, traportata l'Arca del Patto appresso di se in Sion: e conceputo, per diuina riuelatione, il disegno dell'edificio del Tempio: ed apparecchiati, e consagrati tesori immensi per quell'opera: ed acquistato il fondo doue quello douea esser fabbricato. La storia discriue conseguentemente la benedittione incomparabile, onde fu coronata e premiata la vita, e'l regno di Dauid, mentre s'attenne a questa lodeuole maniera, in gloriose vittorie, e conquisti: in pace, sicurtà, e douitia: in vbbidienza, amore, e riuerenza perfetta del suo popolo: in progenie numerosa, prosperità, e tranquillità in casa sua: ed in beniuoglienza, e rispetto di principi, e popoli stranieri. Ma altresì narra, come Dauid, trascorso in cupidità disregolate, ed in violenza, perfidia, ambitione, ed orgoglio; vitij ordinari del podere assoluto: sentì etiandio grauissimi gastighi di Dio, in confusioni, ed enormità tragiche nella sua propia famiglia: in riuolte, e macchinationi publiche contr' alla sua persona: ed in diuisioni, fattioni, guerre ciuili, pestilenze, ed altri flagelli, nel suo regno. Ma, come lo Spirito santo, del quale egli era suggellato, giammai non lo lasciò del tutto ad vno sfrenato abbandono; anzi, per lo ministerio della sua parola, lo richiamò ad humilissime e sincerissime confessioni; a viue riconoscenze; ed ad una profonda penitenza, e leale conversione, seguita d'una esemplare patienza, ed humiltà, in portare i gastighi di Dio: così anchora Iddio temperò la sua seuerità, lo riceuette nella sua gratia, e pace: e, per amor d'esso, hebbe pietà del suo popolo, riuolgendo tutti questi sinistri accidenti in maggior riposo, gloria, e felicità. E tutto ciò, in virtù del beneplacito di Dio, ilquale, hauendo eletto Dauid, per sagrata figura di Christo, e per suo genitore secondo la carne; volle etiandio dare vn segno e pegno dell'eternità, e benedittione del Regno di quello, nella ferma durata, e nella prosperità di quel di Dauid, e della sua progenie: come, a vicenda, la promessa di quel di Christo fu la salda base della durata di quel di Dauid: le cui ruine doueano al suo tempo esser raccolte; ed i vitij, e disordini, corretti, e raddirizzati, per lo'mperio spirituale ed eterno di Christo. Ilche essendo da Dauid appreso in ispirito, lo sospinse molte volte a renderne a Dio santissime e diuotissime gratie.

CAP. I.

Dauid, vdite le nouelle della morte di Saul, e de' suoi figliuoli, da vn Amalechita, che si diceua hauere aiutato Saul ad vccider se stesso, 11 ne fa cordoglio. 15 e fa vccider l'Amalechita: 18 poi pronuntia vn lamento sopra la morte di Saul, e di Ionatan.

OR, dopo la morte di Saul, Dauid, essendo ritornato dalla * sconfitta degli Amalechiti, dimorò in Siclag due giorni.

v 1. 1.Sa. 30. 17.

2 Ed al terzo giorno, ecco, vn huomo venne dal campo, d'appresso a Saul, hauendo i vestimenti stracciati, e ᵃdella terra sopra la testa: e, come egli giunse a Dauid, si gittò in terra, e gli fece riuerenza.

3 E Dauid gli disse, Onde vieni? Ed egli gli disse, Io sono scampato dal campo d'Israel.

4 E Dauid gli disse, Come è andato il fatto? deh, raccontamelo. Ed egli disse, Il popolo è fuggito dalla battaglia, ed anche molti del popolo son caduti, e morti, Saul anch'egli, e Ionatan, suo figliuolo, son morti.

5 E Dauid disse al giouane che gli raccontaua *queste cose*, Come sai tu che Saul, e Ionatan, suo figliuolo, sieno morti?

6 E'l giouane, che gli raccontaua *queste cose*, gli disse, Io mi scontrai a caso nel monte di Ghilboa: ed ecco, Saul era chinato sopra la sua lancia: e già i carri, e la gente a cauallo lo strigneuano di presso.

7 ᵇAllhora egli, voltosi indietro, mi vide, e mi chiamò. Ed io gli dissi, Eccomi.

8 Ed egli mi disse, Chi *sei* tu? Ed io gli dissi, Io *sono* Amalechita.

9 Ed egli mi disse, ᶜMettimi, ti prego, il piede addosso, e fammi morire: percioche questa ᵈarma-

CAP. I. v.2. *della terra* vedi Ios.7.6. Iob 2.12. v.7. *Allhora* la maggior parte di questa narratione è finta, per acquistarsi gratia appo Dauid, per la sicurtà della morte del suo auuersario, e per la relatione d'hauerui cooperato: perciochè la descrittione di 1.Sam. 31. è molto differente. v.9. *Mettimi* cioè per far passare la punta della lancia. *armatura* la parola Ebrea può anche significar vn fasto fatto a occhietti, o trapunto.

tura di

tura di maglia m'ha rattenuto: e tutta la mia vita è anchora in me.

10 Io adunque gli misi il piede addosso, e lo feci morire: percioche io sapeua ch'egli non potea viuere, dopo essersi lasciato cadere *sopra la sua lancia*: poi presi la benda reale ch'egli hauea sopra la testa, e la maniglia ch'egli hauea al braccio: e le ho recate qua al mio signore.

11 Allhora David prese i suoi vestimenti, e gli stracciò. Il simigliante *fecero* anchora tutti gli huomini ch'*erano* con lui.

12 E fecero cordoglio, e piansero, e digiunarono infino alla sera, per cagion di Saul, e di Ionatan, suo figliuolo, e del popolo del Signore, e della casa d'Israel: percioche erano caduti per la spada.

13 Poi David disse al giouane che gli hauea portate le nouelle, Onde sei? Ed egli gli disse, Io *son* figliuolo d'un huomo °forestiere Amalechita.

14 E David gli disse, Come non hai temuto di metter la mano ad ammazzar l'Vnto del Signore?

15 E David chiamò vno de' fanti, e *gli* disse, Vien qua, auuentati sopra lui. E *colui* lo percosse, ed egli morì.

16 E David gli disse, °*Sia* il tuo sangue sopra'l tuo capo: percioche la tua bocca stessa ha testimoniato contr'a te: dicendo, Io ho fatto morir l'Vnto del Signore.

17 Allhora David fece questo lamento sopra Saul, e sopra Ionatan, suo figliuolo.

18 E *lo* pronuntiò, °per ammaestrare i figliuoli di Iuda a *tirar* l'arco: (ecco, *esso è* scritto nel *Libro del Diritto)

v.18. Iof. 10.13.

19 °O gentil *paese* d'Israel, sopra i tuoi alti luoghi *giacciono* gli vccisi: come son caduti gli huomini valorosi?

20 °Nol rapportate in Gat, e non ne recate le nouelle nelle piazze d'Ascalon: che talhora °le figliuole de' Filistei non se ne rallegrino: che talhora le figliuole degl' incirconcisi non ne faccino festa.

21 O monti di Ghilboa, sopra voi °*non sia giammai* ne rugiada, ne pioggia, ne campi da *portare* °offerte: percioche quiui è stato °gittato via lo scudo de' prodi: lo scudo di Saul, come *se egli* non *fosse stato* °vnto con olio.

22 L'arco di Ionatan non si riuolgea indietro, *che non hauesse sparso* il sangue degli vccisi, *e trafitto* il grasso de' prodi: e la spada di Saul non se ne ritornaua a voto.

23 Saul, e Ionatan, amabili, e piaceuoli in vita loro, etiandio nella morte loro non sono stati separati. Erano più veloci che aquile, più forti che leoni.

24 Figliuole d'Israel, piagnete per cagion di Saul, ilqual faceua °ch'erauate vestite di scarlatto in delitie: ilqual faceua che metteuate de' fregi d'oro in su le vostre robe.

25 Come son caduti i prodi in mezzo della battaglia? *e come è stato* vcciso Ionatan sopra i tuoi alti luoghi, *o paese d'Israel?*

26 Ionatan, fratello mio, io son distretto per cagion di te: tu m'eri molto piaceuole: °l'amor tuo m'era più singolare che l'amor che si porta alle donne.

27 Come son caduti i prodi, e son periti gli arnesi da guerra?

CAP. II.

David, per comandamento del Signore, va in Hebron, 4 oue è vnto re da que' di Iuda e ringratia que' di Iabes per l'vfficio fatto al corpo di Saul. 8 ed Abner, dal canto suo, costituisce re Isboset, figliuolo di Saul: 12 e, mossasi guerra fra i due re, Abner è sconfitto.

HOr, dopo questo, David °domandò il Signore, dicendo, Salirò io in alcuna delle città di Iuda? E'l Signore gli disse, Sali. E David disse, Doue salirò io? E'l *Signore* disse, In Hebron.

2 David adunque salì là, con le sue due mogli, Ahinoam Izreelita, ed Abigail, *ch'era stata* moglie di Nabal da Carmel.

3 David vi menò etiandio la gente ch'*era* con lui, ciascuno con la sua famiglia: e dimorarono °nelle città d'Hebron.

4 E que' di Iuda vennero, ed vnsero quiui David per rè sopra la casa di Iuda. Hor fu rapportato, e detto a David, Que' di Iabes di Galaad *son* quelli c'hanno seppellito Saul.

5 E David mandò de' messi a que' di Iabes di Galaad, e fece loro dire, Benedetti *siate* voi appo'l Signore: percioche hauete vsata questa benignità inuerso'l vostro signore Saul, d'hauerlo seppellito.

6 Hora dunque il Signore vsi inuerso voi benignità, °e verità: io anchora vi renderò questo bene, che voi hauete fatto in questo affare.

7 Per cio °sieno hora le vostre mani rinforzate, e portateui da valenti huomini: percioche Saul, vostro signore, è morto: ma la casa di Iuda m'ha vnto per rè sopra loro.

8 Hor Abner, figliuolo di Ner, Capo dell'essercito di Saul, prese °Isboset, figliuolo di Saul, e lo fece passare in °Mahanaim.

9 E lo costituì rè sopra Galaad, e sopra gli °Asurei, e sopra °Izreel, e sopra Efraim, e sopra Beniamin, e sopra tutto °Israel.

10 Isboset, figliuolo di Saul, *era* d'età di quarant' anni, quando cominciò a regnare sopra Israel, e regnò °due anni. Ma la casa di Iuda seguitaua David.

m'ha rattenuto c. m'ha impedito di trafiggermi con la lancia. v.13. *forestiere* che faceua dimora fra'l popolo d'Israel, con essersi fatto proselito, od altramente. v.16. *Sia il* c. porta la giusta pena del tuo misfatto capitale: vedi Leu.20.9. v.18. *per ammaestrare* c. per indurgli allo studio dell'armi, e massimamente dell'arco, onde i Filistei haueano fatto il lor maggiore sforzo contr'a Saul. 1.Sam.31.3. v.19. *O gentil* o, piaceuole: titolo frequente del paese di Canaan: Sal.48.3 e 50.2. Ier.3.19. Lam.2.15. Ezech.20.6. Dan.8.9. ed 11.6. v.20. *Nol rapportate* c. piacesse a Dio che queste dolorose nouelle potessero nascondersi agl'infedeli, iquali ne prenderanno materia di bestemmiare Iddio, e di schernire la sua Chiesa: come Giud.16.23. Mic.1.10. *le figliuole* secondo l'vsanza nelle vittorie: 1 Sam.18.6. v.21. *non sia* tutta questa maladittione di questi luoghi non è altro ch'una patetica esaggeratione della sua doglia: come Iob 3.3. *offerte* c. da render gratie al Signore. Il senso è, Non possa giammai quel luogo, c'ha dato così gran suggetto di tristitia, porgere alcun suggetto o mezzo di letitia. *gittato* c. nella fuga i più valorosi hanno gittato via le loro armi: o, dopo la lor morte quelle son rimase disperse qua e là. *vnto* c. consagrato dal Signore per re legitimo: vuol dire, Egli è morto, come sogliono perire i tiranni vsurpatori. v.24. *ch'erauate* c. per le sue vittorie egli vi arricchiua delle spoglie de' nimici: come Sal 68.13. o, per la felicità del suo regno egli faceua abbondar nel paese ricchezze, e delitie. v.26. *l'amor tuo* c. io t'era congiunto d'una affettione più stretta, e tenera, che non è quella del marito alla sua moglie.

CAP. II. v.1. *domandò* c. per Vrim, e Tummim: Num.27.21. v.3. *nelle città* delle quali vedi Iosu.21.11. v.6. *e verità* queste due parole di benignità e verità, sono spesso accoppiate, per additare vn fauore e beniuoglienza leale, cordiale, e costante. v.7. *sieno* c. non perdete animo per la morte di Saul: io terrò il luogo suo in difenderui. v.8. *Isboset* detto etiandio Esbaal: 1.Cron.8.33. e 9.39. percioche, in detestatione degl'idoli, gli Ebrei cancellauano il nome di Baal, e riponeuano in luogo suo Boset, o Beset, c. cosa vergognosa ed infame, come è l'idolo. Ier.3.24. Hos.9.10. Così Ierubbaal, Giud.6.32. è nominato Ierubbeset. 2.Sam.11.21. e Meribbaal 1.Cron 8.34. è lo stesso che Mefiboset. 2.Sam.4.4. *Mahanaim* luogo di la dal Iordano, Gen.32.2. nella tribù di Gad. v.9. *Asurei* c. la tribù d'Aser. *Izreel* non quella di Iuda, Ios.15.56. ma quella d'Issacar, Ios.19.18. onde il paese circonuicino riteneua il nome. *Israel* c. tutte l'altre tribù, saluo quella di Iuda: laquale, etiandio auanti la separatione delle dieci tribù sotto Ieroboam, è spesso distinta dall'altre 1 Sam.11.8. e 15.4. 2.Sam 24.9. v.10. *due anni* poi che David regnò sett'anni e mezzo in Hebron, dopo la morte di Saul, conuien conchiudere, o ch'Isboset non fu creato re subito dopo la morte di suo padre: o che l'undici tribù, dopo la morte d'Isboset, non si ridussero prontamente sotto l'ubbidienza di David. v.12. *in Gabaon* nel paese di Beniamin.

11 E lo spatio del tempo che Dauid fu rè in Hebron, sopra la casa di Iuda, fu di sett' anni, e di sei mesi.

12 Hor Abner, figliuolo di Ner, vscì, con la gente d'Isboset, figliuolo di Saul, di Mahanaim, *e venne* *in Gabaon.

13 Ioab, figliuolo di Seruia, vscì anch'esso con la gente di Dauid: e si scontrarono insieme presso allo *stagno di Gabaon: e gli uni si fermarono presso allo stagno di qua, e gli altri presso allo stagno di là.

v.13. Ier. 41.12.

14 Allhora Abner disse a Ioab, Deh, leuinsi alcuni fanti, ed *armeggino in nostra presenza. E Ioab disse, Leuinsi pure.

15 Quegli adunque si leuarono, e passarono in numero *uguale*: dodici dalla parte di Beniamin, e d'Isboset, figliuolo di Saul: e dodici, della gente di Dauid.

16 E ciascun di loro *prese il suo compagno per la testa, e gli *ficcò* la spada nel fianco: e tutti insieme caddero morti. Per cio fu quel luogo chiamato *Helcat-hassurim, ch'è *in Gabaon.

17 Poi in quel dì vi fu vna molto aspra battaglia: ed Abner, con la gente d'Israel, fu sconfitto dalla gente di Dauid.

18 Hor quiui erano i tre figliuoli di Seruia, Ioab, ed Abisai, ed Asael: ed Asael era leggier di gambe, come vn cauriuolo ch'è per la campagna.

19 Ed Asael si mise a perseguitare Abner, e non si torceua didietro a lui, nè a destra, nè a sinistra.

20 Ed Abner, riuoltosi indietro, *gli disse*, *Sei* tu Asael? Ed egli gli disse, Io *son desso*.

21 Ed Abner gli disse, Torciti a destra, od a sinistra, e *pigliati vno di questi fanti, e prenditi le sue spoglie. Ma Asael non volle torcersi didietro a lui.

22 Ed Abner gli disse dinuouo, Torciti didietro a me: perche ti percoterei io, *e ti farei cader morto* a terra? e *come alzerei io poi il viso dauanti a Ioab, tuo fratello?

23 Ma egli non volle torcersi: laonde Abner lo ferì *nelle cinque *coste*, con la punta didietro della lancia: talche la lancia gli vsciua per di dietro: ed egli cadde quiui, e morì in quello stesso luogo: e chiunque veniua a quel luogo, doue Asael giaceua morto, si fermaua.

24 Ma Ioab, ed Abisai, perseguitarono Abner: e'l sole tramontò, quando giunsero al Colle d'Amma, ilquale *è* dirincontro a Ghia, in su la via del diserto di Gabaon.

25 Ed i figliuoli di Beniamin si ricolsero dietro ad Abner: e, schieratisi insieme, si fermarono in su la sommità d'un colle.

26 Ed Abner gridò a Ioab, e disse, *La spada diuorerà ella in perpetuo? non sai tu che vi sarà dell'amaritudine alla fine? infino a quando non comanderai tu alla gente che se ne ritorni dalla caccia de' suoi fratelli?

27 E Ioab disse, *Come* Iddio viue, *se tu non hauessi parlato, fin dalla mattina la gente se ne sarebbe ritratta, ciascuno indietro dal suo fratello.

28 Ioab adunque fece sonar con la tromba: e tutto'l popolo si fermò, e non perseguitò più gl'Israeliti, e non continuò più di combattere.

29 Ed Abner, e la sua gente caminarono tutta quella notte per la campagna: e passarono il Iordano, e trauersarono tutta *la contrada di* Bitron, ed arriuarono in Mahanaim.

30 Ioab se ne ritornò anch'egli didietro ad Abner: ed, adunato tutto'l popolo, si trouò che della gente di Dauid ne mancauano dicianoue, ed Asael.

31 Ma la gente di Dauid hauea percossi di que' di Beniamin, e della gente d'Abner, trecensessanta huomini, *iquali* erano morti.

32 Poi tolsero Asael, e lo seppellirono nella sepoltura di suo padre, laquale *era* in Bet-lehem. E Ioab, e la sua gente caminarono tutta quella notte, e giunsero in Hebron in su lo schiarir del giorno.

CAP. III.

La guerra dura fra la casa di Saul, e Dauid: ilquale si va fortificando, così in figliuoli, 7 come in potenza, per la riuolta d'Abner, 17 che piega gli animi del popolo a fauor di Dauid, 22 ma è veciso da Ioab a tradimento: 28 slche Dauid protesta publicamente non essere stato fatto di sua volontà: 31 e lo fa honoreuolmente seppellire.

HOr la guerra fu lunga fra la casa di Saul, e la casa di Dauid. Ma Dauid s'andaua fortificando, e la casa di Saul s'andaua indebolendo.

2 Ed a Dauid *nacquero figliuoli in Hebron: e'l suo primogenito *fu* Amnon, d'Ahinoam Izreelita.

v.2.1.Cro. 3.1

3 E'l suo secondo *fu* Chileab, d'Abigail, *ch'era stata* moglie di Nabal da Carmel: e'l terzo *fu* Absalom, figliuolo di Maaca, figliuola di *Talmai, rè di Ghesur.

4 E'l quarto *fu* Adonia, figliuolo d'Hagghit: e'l quinto *fu* Sefatia, figliuolo d'Abital.

5 E'l sesto *fu* Itream, figliuolo d'Egla, *donna di Dauid. Questi nacquero a Dauid in Hebron.

6 Hor, mentre durò la guerra fra la casa di Saul, e la casa di Dauid, Abner si fece potente nella casa di Saul.

7 Hor Saul hauea hauuta vna concubina, il cui nome *era* *Rispa, figliuola d'Aia. Ed Isboset disse ad Abner, *Perche sei tu entrato dalla concubina di mio padre?

v.7. 2.Sam. 21.8.

8 Ed Abner s'adirò forte per le parole d'Isboset: e disse, *Sono* io la testa d'un cane, io che vso hoggi benignità inuerso la casa di Saul, tuo padre, *ed* inuerso i suoi fratelli, ed amici, contr' a Iuda: e non t'ho dato nelle mani di Dauid: che tu mi ricerchi hoggi per questa donna, *come per un* misfatto?

9 *Così faccia Iddio ad Abner, e così gli aggiunga, se io non fo a Dauid, secondo che'l Signore gli ha giurato.

v.9. Rut. 1.17.

10 Trasportando il reame fuor della casa di Saul, e fermando il trono di Dauid sopra Israel, e sopra Iuda, *da Dan fino in Beerseba.

11 Ed *Isboset* non potè più rispondere nulla ad Abner, per la tema ch'egli hauea di lui.

v.14. *armeggino* c. vengano, per dar diletto a' due eserciti, ad vno abbattimento: secondo l'usanza degli eserciti vicini l'uno all'altro. v.16. *prese* c. vennero con tanta furia, e prestezza, alle mani, che di primo lancio si strinsero, e trafissero. *Helcat* c. il campo de' forti, o de' valenti huomini, o, delle punte delle spade. *in Gabaon* c. nel territorio d'essa. v.21 *pigliati* c. sfoga l'ardor tuo sopra qualche semplice soldato, senza azzuffarti meco. perciochè presto ti farò sentire che tu non dei pareggiarti a me. Parole di sprezzo.
v.22. *come* c. perchè vuoi tu, per la tua temerità, fare che vi sia vn odio implacabile tra Ioab e me? v.23 *nelle cinque* c. in quella parte del corpo ch'è detta gl'hipochondri, nel luogo delle mezze costole. v.26. *La spada* c. non è egli homai tempo di sonare a raccolta? ben potresti pentirti di metter questo popolo in disperatione: volendo proseguir troppo caldamente la vittoria, tu potresti perderla. v.27. *se tu non* c. se tu non ci hauessi sfidati, e prouocati: v.14.
CAP. III. v.3. *Talmai* forse fu menata prigione, nel tempo della guerra di Dauid contr' a' Ghesurei: 1.Sam.27.8. ed egli la sposò secondo la Legge, Deut.21.10. v.5. *donna* c. concubina, di più bassa conditione che tutte l'altre mogli. v.7. *Perche se* parole di sospetto ch'Abner non aspirasse al regno. perciochè il prendersi la moglie, o la concubina del rè defunto, era vn segno dell'occupatione del regno. Così Dauid hebbe le concubine di Saul, 2.Sam.12.8. Absalom prese quelle di Dauid, 2.Sam.16.21. Adonia procacciò Abisag, 1.Re 2.17. v.10. *da Dan* vedi sopra Giud.20.1.

a Ed Ab-

12 Ed Abner mandò *in quello stante de' messi a Dauid, a dirgli, A cui *appartiene* il paese? *Ed anche* per dirgli, Patteggia meco: ed ecco, io mi giugnerò teco, per riuolgere a te tutto Israel.

13 E *Dauid* disse, Bene *stà*: io patteggerò teco: sol ti chieggio vna cosa: cioè, che tu non mi venga dauanti, che prima tu non mi rimeni Mical, figliuola di Saul, quando tu verrai per presentarti a me.

14 *Dauid anchora mandò ambasciadori ad Isboset, figliuolo di Saul, a dirgli, Dammi Mical, mia moglie, laquale io * mi sposai per cento prepucij de' Filistei.

v.14. 1. Sam. 18. 25. 27.

15 Ed Isboset mandò a torla d'appresso a *Paltiel, figliuolo di Lais, suo marito.

v.15. 1. Sam. 25. 44.

16 E'l marito d'essa andò con lei, seguitandola, e piagnendo fino a Bahurim. Poi Abner gli disse, Va, ritornatene. Ed egli se ne ritornò.

17 Hor Abner tenne ragionamẽto con gli Anziani d'Israel, dicendo, Per addietro voi hauete procacciato *che* Dauid *fosse* rè sopra voi.

18 Hora dunque, *fate: percioche il Signore ha parlato intorno a Dauid: dicendo, Per la mano di Dauid, mio seruidore, io saluerò il mio popolo Israel, dalla mano de' Filistei, e dalla mano di tutti i lor nimici.

19 Abner parlò etiandio co' Beniaminiti. Poi andò anchora in Hebron, per fare intendere a Dauid tutto cio che pareua buono ad Israel, ed *a tutta la casa di Beniamin.

20 Abner adunque venne a Dauid in Hebron, hauendo seco venti huomini. E Dauid fece vn conuito ad Abner, ed agli huomini ch' *erano* con lui.

21 Poi Abner disse a Dauid, Io mi leuerò, ed andrò, e raunerò tutto Israel appresso al re, mio signore: accioche patteggino teco, e che tu regni interamente a tua volontà. E Dauid diede commiato ad Abner: ed egli se n'andò in pace.

22 Hor ecco, la gente di Dauid, e Ioab, tornauano *d'una correria, e portauano con loro vna gran preda. Ed Abner non *era più* con Dauid in Hebron: percioche egli gli hauea dato commiato, ed egli se n'era andato in pace.

23 E, quando Ioab fu ritornato, con tutto l'essercito ch'*era* con lui, *alcuni* rapportarono a Ioab *il fatto*: dicendo, Abner, figliuolo di Ner, è venuto al rè, ed egli gli ha dato commiato, ed egli se n'è andato in pace.

24 E Ioab venne al rè, e disse, Che hai fatto? Ecco, Abner era venuto a te: e perche l'hai lasciato andare, sì ch'egli se n'è andato liberamente?

25 Conosci tu bene Abner, figliuolo di Ner? certo, egli è venuto per ingannarti, e per conoscere i tuoi andamenti, e per saper tutto quello che tu fai.

26 E Ioab vscì d'appresso a Dauid, e mandò messi dietro ad Abner, iquali lo ricondussero dalla fossa di Sira, senza che Dauid ne sapesse *nulla*.

27 E, come Abner fu ritornato in Hebron, Ioab lo trasse da parte *dentro della porta, per parlargli *in segreto: e quiui lo ferì *nelle cinque *coste*, ed egli morì, per cagion del sangue d'Asael, fratello di Ioab.

28 E Dauid, hauendo dipoi udita *la cosa*, disse, Io, e'l mio regno, *siamo* innocenti appo'l Signore, in perpetuo, del sangue d'Abner, figliuolo di Ner.

29 *Dimori quello sopra'l capo di Ioab, e sopra tutta la casa di suo padre: e non auuenga giammai che nella casa di Ioab manchi huomo c'habbia *la colagione, o che sia lebbroso, o che *s'appoggi al bastone, o che muoia di spada, o c'habbia mancamento di pane.

30 Così Ioab, *ed Abisai, suo fratello, vccisero Abner: percioche egli hauea ammazzato Asael, lor fratello, presso a Gabaon, in battaglia.

31 E Dauid disse a Ioab, ed a tutto'l popolo ch'*era* seco, Stracciateui i vestimenti, e *cigneteui di sacchi, e fate duolo, *andando* dauanti ad Abner. E'l rè Dauid andaua dietro alla bara.

32 Ed Abner fu seppellito in Hebron. E'l rè alzò la voce, e pianse presso alla sepoltura d'Abner: tutto'l popolo anchora pianse.

33 E'l rè fece vn lamento sopra Abner, e disse, *Abner dee egli esser morto, come muore vn huomo da nulla?

34 Le tue mani non erano *legate, e' tuoi piedi non erano stati messi ne' ceppi: tu sei morto come altri muore per mano d'huomini scellerati. E tutto'l popolo da capo fece duolo sopra Abner.

35 Poi tutto'l popolo venne per far prender cibo a Dauid, mentre *era* anchora giorno. Ma Dauid giurò, e disse, Così mi faccia Iddio, e così aggiunga, se io assaggio pane, o cosa altra veruna, auanti che'l Sole sia tramontato.

36 E tutto'l popolo riconobbe *la verità del fatto*, e *la cosa* gli piacque: tutto quello che'l rè fece aggradò al popolo.

37 E tutto'l popolo, e tutto Israel, conobbe in quel dì che non era proceduto dal rè il far morire Abner, figliuolo di Ner.

38 E'l rè disse a' suoi seruidori, Non riconoscete voi che vn Capitano, etiandio grande, è hoggi morto in Israel?

39 Ma hoggi, bench'io *sia* vnto rè, *pur non sono anchora bene stabilito: e questi huomini, figliuoli di Seruia, *son* *troppo violenti per me. Faccia il Signore la retributione a colui c'ha fatto il male, secondo la sua maluagità.

CAP. IIII.

Isboset, smarrito per la morte d'Abner, 2 è vcciso da due suoi capitani, 9 de' quali Dauid fa la punitione: 12 poi fa seppellire la testa d'Isboset.

QVando'l figliuolo di Saul hebbe inteso che Abner era morto in Hebron, *le mani gli diuentarono fiacche, e tutto Israel fu conturbato.

2 Hor il figliuolo di Saul hauea due capitani di schiere: il nome dell' uno *era* Baana, e'l no-

v.12. *in quello* altri, nel suo proprio nome, e non più come vfficiale d'Isboset. v.14. *Dauid* egli è verisimile ch'egli il fece per induciment d'Abner, ilquale non poteua adempiere il disiderio di Dauid, senza'l consentimento d'Isboset. v.18. *fate* c. adoperateui virilmente a mandare questo disegno ad essecutione. v.19. *a tutta* da 1. Cron. 12. 29. è chiaro che la maggior parte di Beniamin seguitaua anchora la parte d'Isboset: ma è verisimile ch'Abner parla cosi vantaggiosamente della parte ch'egli hauea riuolta a suo fauore. v.22. *d'una* c. da perseguire alcuni masnadieri. v.27. *dentro* c. nell' andito del portale. *in segreto* o, a tradimento, e con inganno. *nelle cinque* vedi sopra 2. Sam. 2. 23. v.29. *Dimori* c. siane irremissibilmente fatta la punitione nella sua persona, e trapassi quella alla sua posterità per esempio, ed ammaestramento. *la colagione* infermità vergognosa frà i Iudei: vedi Leu. 15. 2. *s'appoggi* c. sia storpiato, o spossato delle membra. v.30. *ed Abisai* c. Ioab, di saputa d'Abisai: o, Abisai tenendo mano al fatto, ed essendo presente nell' essecutione. v.31. *cigneteui* vedi Gen. 37. 34. *andando* c. nel mortorio d'Abner. v.33. *Abner* c. conuiensi permettere ch'egli sia stato morto impunitamente, come vno scellerato? Ouero, è egli ben possibile ch'egli &c. c. vn si gran Capitano e egli douuto morire così indegnamente? v.34. *legate* c. come ad vn reo, che si faccia morire per giustitia: c. se tu non fossi stato assalito a tradimento, tu saresti molto bene stato alla proua del valore con Ioab. v.39. *pur non* Ebr. io sono anchora tenero, come vna pianta giouane, od vn nesto d'un albero. Parole d'infermità humana. *troppo violenti* c. altieri, e felli di cuore, troppo potenti per la grande autorità e stima in che sono appo la gente di guerra: onde io non posso reprimere la loro audacia, ne punire i lor misfatti.
CAP. IIII. v.1. *le mani* c. egli si smarrì, e perdette ogni animo.

me dell' altro Recab: *ed erano* figliuoli di Rimmon Beerotita, de' figliuoli di Beniamin: percioche anche * Beerot °è reputata di Beniamin.

v.2. Iosue 18.25.

3 Ma i Beerotiti se n'erano fuggiti in °Ghittaim, oue son dimorati come auueniticci infino a questo giorno.

4 (°Hor Ionatan, figliuolo di Saul, hauea vn figliuolo, storpiato de' piedi. *Costui* essendo d'età di cinque anni, quando la nouella di Saul, e di Ionatan, venne °da Izreel, la sua balia lo tolse, e se ne fuggì: ed auuenne che, come ella s'affrettaua di fuggire, egli cadde, e diuentò zoppo: e'l suo nome *era* °Mefiboset)

5 Racab adunque, e Baana, figliuoli di Rimmon Beerotita, andarono, ed entrarono, in sul caldo del dì, nella casa d'Isboset. Hor egli era a giacere, riposandosi di meriggio.

6 E Recab, e Baana, suo fratello, entrarono fin nel mezzo della casa, *come* per prender °del frumento: e lo percossero °nelle cinque *coste*: *poi* scamparono.

7 Essendo adunque entrati in casa *d'Is-boset*, mentre egli giaceua in sul suo letto, nella camera doue egli soleua giacere, lo percossero, e l'uccisero, e gli spiccarono la testa: e la presero, e camminarono per la via della campagna tutta quella notte.

8 E recarono la testa d'Is-boset a Dauid, in Hebron: e dissero al rè, Ecco la testa d'Is-boset, figliuolo di Saul, tuo nimico, ilqual cercaua di torti la vita. Hor il Signore ha hoggi conceduto al rè, mio signore, intiera vendetta di Saul, e della sua progenie.

9 Ma Dauid rispose a Recab, ed a Baana, suo fratello, figliuoli di Rimmon Beerotita: e disse loro, *Come* viue il Signore, ilquale ha riscossa l'anima mia d'ogni tribolatione:

v. 10. 2. Sam. 1. 2. 15.

10 * Colui che mi rapportò, e disse, Ecco, Saul è morto: benche paresse portar buone nouelle, fu da me preso, e fatto morire in Siclag: ilche *io feci* per dargli la mancia per le sue buone nouelle.

11 Quanto più *debbo io far morire* degli huomini scellerati, *iquali* hanno vcciso vn huomo innocente in casa sua, in sul suo letto? hora dunque, non vi ridomanderei io ragione del suo sangue, e non vi distruggerei io d'in su la terra?

12 Dauid adunque comandò a' fanti che gli vccidessero: il che fecero: e poi mozzarono loro le mani, e' piedi, e gli appiccarono presso allo stagno in Hebrō. Poi presero la testa d'Is-boset, e la seppellirono nella sepoltura d'Abner, in Hebrō.

CAP. V.

Dauid, vnto rè sopra tutto Israel, 6 occupa Sion sopra i Filistei, e la riedifica: 11 riceue presenti dal rè di Tiro, 12 cresce in potenza, ed in famiglia, 17 e sconfigge due volte i Filistei.

Allhora * tutte le tribu d'Israel vennero a Dauid in Hebron, e *gli* dissero così, Ecco, noi siamo °tue ossa, e tua carne.

v.1.1.Cro. 11.1.

2 Ed anche per addietro, mentre Saul era rè sopra noi, tu eri quel * che conduceui Israel fuori, e dentro. E'l Signore t'ha detto, Tu pascerai il mio popolo Israel, e sarai il conduttore sopra Israel.

v. 2. 1. Sam.18.13.

3 Così tutti gli Antiani d'Israel vennero al rè, in Hebron: e'l rè Dauid patteggiò con loro in Hebron, °in presenza del Signore. Ed essi °vnsero Dauid per rè sopra Israel.

4 Dauid *era* d'età di trent'anni, quando cominciò a regnare, *e* regnò °quarant'anni.

5 In Hebron regnò sopra Iuda sette anni, e sei mesi: ed in Ierusalem regnò trentatre anni sopra tutto Israel, e Iuda.

6 Hor il rè andò, con la sua gente, in Ierusalem, contr'a' °Iebusei c'habitauano nel paese: ed essi dissero a Dauid, °Tu non entrerai qua entro, che tu non *ne* habbi cacciati i ciechi, ed i zoppi: volendo dire, Dauid non entrerà *mai* qua entro.

7 Ma Dauid prese °la fortezza di Sion, che è la Città di Dauid.

8 E Dauid disse in quel dì, Chiunque percoterà i Iebusei, e °peruerrà °fino al canale, ed a que' ciechi, e zoppi, °iquali l'anima di Dauid odia, °*sarà Capitano*: per cio °si dice, Ne cieco ne zoppo non entrerà in questa casa.

9 E Dauid habitò in quella fortezza, e le pose nome, La Città di Dauid. E Dauid edificò d'intorno °da'l terrapieno indentro.

10 E Dauid andaua del continuo crescendo, e'l Signore Iddio degli eserciti *era* con lui.

11 Ed * Hiram, rè di Tiro, mandò a Dauid ambasciadori, e °legname di cedri, e legnaiuoli, e scarpellini, iquali edificarono vna casa a Dauid.

v. 11. 1. rè 5.2.1. Cro. 14.1.

12 E Dauid conobbe che'l Signore l'hauea stabilito rè sopra Israel, e ch'egli hauea innalzato il suo regno, per amor del suo popolo Israel.

13 E * Dauid °prese anchora delle concubine, e delle mogli di Ierusalem, dopo ch'egli fu venuto d'Hebron: e nacquero anchora a Dauid *altri* figliuoli, e figliuole.

v. 13. 1. Cron.3.5.e 14.3.

14 E questi *sono* i nomi di quelli che gli nac-

v.2. *è reputata* c. benche, dopo la morte e sconfitta di Saul, gli habitanti di questa città, e d'altre, l'hauessero abbandonata a' Filistei, che vi s'erano stanziati: 1.Sam.31.7. v.3. *Ghittaim* città anch'ella di Beniamin: Neh.11.33. v.4. *Hor Ionatan* questo pare frapposto, per dichiarare che, non essendoui più che due persone della progenie di Saul, cioè, Isboset, e Mefiboset, che poteuano pretendere al regno: (percioche gli altri, nati di concubine, 2.Sam.21.8. n'erano incapaci) Isboset essendo stato vcciso, come sarà detto appresso, e Mefiboset essendo impotente, e molto giouane, gl'Israeliti per cio inchinarono più ageuolmente ad accettare Dauid per rè. *da Izreel* oue fu data la battaglia: 1.Sam.29.1. *Mefiboset* detto anche Meribbaal: 1.Cron.8.34. vedi sopra 2.Sam.2.8. v.6. *del frumento* c. per lor soldo, nella maniera antica. *nelle cinque* vedi sopra 2.Sam.2.23.

CAP. V. v.1. *tue ossa* c. di medesimo sangue, popolo, e parentado: Gen.29.14. e per cio la natura c'inuita a riunirci teco: l'isperienza, che di te habbiamo fatta sotto Saul, ci muoue a desiderarti per rè: e la vocatione di Dio ci obliga a riceuerti. v.3. *in presenza* c. nella raunanza publica, oue Iddio fu inuocato, ed oue egli era presente in gratia, e chiamato per testimonio e giudice della lealtà de' patti: Giud.11.11.1.Sam.23.18. *vnsero* c. col consentimento ed approbatione di tutto'l popolo, egli fu consagrato da qualche profeta, o sacerdote: percioche altroue l'amministratione di questo regno fu sempre fatta da persone sacrate: 1.rè 1.34.39.2.rè 9.1. v.4. *quarant'anni* poi che Dauid regnò in Hebron sett'anni e mezzo, e trentatre in Ierusalem: se quegli anni furono compiuti, egli regnò quarant'anni e mezzo. v.6. *Iebusei* vedi Ios.15.63.e 18.28. Giud.1.21.e 19.11.12. *Tu non* il senso è, Questo luogo è per natura così forte, che, quantunque non vi fossero altri che poueri zoppi, e ciechi, per guardarlo, sarebbe inespugnabile: quanto più, essendo hora ben prouueduto di valenti soldati? Altri vogliono che, per ischerno, hauessero realmente posti de' ciechi, e de' zoppi, supra le mura: come bastanti per guardarle. v.7. *la fortezza* Ierusalem era diuisa in due monticelli, di Sion, e di Salem, o Moria: quello di Salem era già stato preso da que' di Iuda, Giud.1.8. Sion era anchora tenuta da' Iebusei: ed in essa era vna roccia ricisa attorno attorno, sopra laquale era fabbricata questa fortezza, laquale dipoi fu chiamata Città di Dauid, doue era il suo palazzo reale. v.8. *peruerrà* c. poggiando in su, per dar l'assalto. *fino al canale* poteua esser qualche condotto nel piano di quella rocca, per loquale si votauano l'acque delle piogge: onde per esso è intesa la cima della salita della rupe. *iquali* c. per liquali Dauid porta tanta noia, ch'a suo dispetto sieno stati quiui posti alla guardia. *sarà* quest'è supplito da 1.Cron.11.6. *si dice* poteua esser vn prouerbio comune, per dire, Que' ciechi, e zoppi, non seppero bene guardare il luogo al tempo de' Iebusei: per cio non conuiene più si lasci in tali guardiani: vi si vogliono impiegare i più valenti, ed habili. Se non che 'n memoria del fatto, l'entrata in questo luogo fosse fin d'allhora realmente dinietata ad ogni cieco, e zoppo. v.9. *dal terrapieno* delquale era didentro terrato il muro. Il senso è, Dauid rabbricò, o ristorò, a sue spese, e fatiche, il didentro della città, e lasciò fare la cinta delle mura a Ioab: 1.Cron.11.8. v.11. *legname* percioche il rè di Tiro era padrone del Libano, abbondante in cedri, 1.rè 5.6. come anche quel paese l'era in eccellenti architetti, legnaiuoli, e scarpellini: Ezech.27.9. v.13. *prese* contr'al comandamento, Deut.17.17.

quote

quero in Ierusalem: Sammua, e Sobab, e Natan, e Salomone:

15 Ed Ibhar, ed Elisua, e Nefeg, e Iafia:

16 Ed Elisama, ed Eliada, ed Elifelet.

17 Hor, * quando i Filistei hebbero inteso che Dauid era stato vnto per rè sopra Israel, salirono tutti per cercarlo. E Dauid, hauendolo vdito, discese alla fortezza.

v.17. 1. Cro.14.8.

18 Ed i Filistei vennero, e si sparsero nella Valle de' Rafei.

19 Allhora Dauid domandò il Signore: dicendo, Salirò io contr'a' Filistei? me gli darai tu nelle mani? E'l Signore disse a Dauid, Sali: percioche io del tutto ti darò i Filistei nelle mani.

20 Dauid adunque venne in Baal-perasim, e quiui gli percosse: poi disse, Il Signore ha rotti i miei nimici dauanti a me, a guisa d'un trabocco d'acque: per ciò, pose nome a quel luogo Baal-perasim.

21 Ed i Filistei lasciarono quiui i loro idoli, iquali Dauid, e la sua gente, tolsero via.

22 Poi i Filistei salirono di nuouo, e si sparsero nella Valle de' Rafei.

23 E Dauid domandò il Signore: ilquale gli disse, Non salire: gira dietro a loro, e viengli ad incontrare dirincontro a' gelsi.

24 E quando tu vdirai vn romor di calpestio sopra le cime de' gelsi, allhora muouiti: percioche allhora il Signore sarà vscito dauanti a te, per percuotere il campo de' Filistei.

25 Dauid adunque fece così, come il Signore gli hauea comandato: e percosse i Filistei da Ghe-ba, fino in * Ghezer.

v.25. Iof. 18.24. *Iof.16. 10.

CAP. VI.

Dauid facendo condurre l'Arca in Sion, 7 Vzza è da Dio percosso, per hauerla tocca: 8 onde Dauid la lascia in casa d'Obed-Edom: 12 poi, udita la benedittione di Dio sopra esso, la conduce solennemente nella sua Città. 20 e riprende Mical, sua moglie, che sprezzaua il suo zelo, ed humiltà, in quella attione.

HOr Dauid * adunò di nuouo tutti gli *huomini* scelti d'Israel, *in numero di* trentamila.

v.1.1.Cro. 13.5.

2 E Dauid, con tutto quel popolo ch'*era* con lui si mosse da Baale-Iuda, ed andò per trasportar di là l'Arca di Dio, laquale si chiama del Nome, del Nome del Signore degli eserciti, che siede sopra i Cherubini.

3 E posero l'Arca di Dio sopra vn carro nuouo, e la menarono via * dalla casa d'Abinadab, ch'*era* in sul colle: ed Vzza, ed Ahio, figliuoli d'Abinadab, guidauano il carro nuouo.

v.3. 1. Sam. 7.1.

4 Così menarono via l'Arca di Dio dalla casa d'Abinadab, ch'*era* in sul colle, accompagnandola: ed Ahio andaua dauanti all'Arca.

5 E Dauid, e tutta la casa d'Israel, faceuano festa dauanti al Signore, sonando d'ogni *sorte di strumenti fatti di* legno d'abete, con cetere, e con salteri, e con tamburi, e con sistri, e con cembali.

6 Hor, quando furono giunti infino all'aia di Nacon, Vzza stese *la mano* verso l'Arca di Dio, e la ritenne: percioche i buoi l'haueano smossa.

7 E l'ira del Signore s'accese contr'ad Vzza: ed Iddio lo percosse quiui per la sua temerità: ed egli morì quiui presso all'Arca di Dio.

8 E Dauid s'attristò, per ciò che'l Signore hauea fatto rottura in Vzza: e chiamò quel luogo Peres-Vzza: *ilqual nome dura* infino a questo giorno.

9 E Dauid hebbe in quel dì paura del Signore: e disse, Come entrerebbe l'Arca del Signore appresso di me?

10 E Dauid non volle condurre l'Arca del Signore appresso di se, nella Città di Dauid: ma la fece ridurre dentro alla casa d'Obed-Edom Ghitteo.

11 E l'Arca del Signore dimorò tre mesi nella casa d'Obed-Edom Ghitteo: e'l Signore benedisse Obed-Edom, e tutta la sua casa.

12 E fu rapportato e detto al rè Dauid, Il Signore ha benedetta la casa d'Obed-Edom, e tutto quello ch'*è* suo, per cagion dell'Arca di Dio. Laonde Dauid andò, e * fece portare l'Arca di Dio dalla casa d'Obed-Edom nella Città di Dauid, con allegrezza.

v.12. 1. Cron.15.

13 E, quando quelli che portauano l'Arca del Signore erano caminati sei passi, *Dauid* sacrificaua vn bue, ed vn *monton* grasso.

14 E Dauid saltaua di tutta forza dauanti al Signore, essendo cinto d'un Efod di lino.

15 Così Dauid, e tutta la casa d'Israel, conduceuano l'Arca del Signore, con grida d'allegrezza, e con suon di trombe.

16 Hor auuenne che, come l'Arca del Signore entraua nella Città di Dauid, Mical, figliuola di Saul, riguardò dalla finestra, e vide il re Dauid, che saltaua di forza in presenza del Signore: e lo sprezzò nel cuor suo.

17 * Condussero adunque l'Arca del Signore, e la posero nel suo luogo, in mezzo d'un Padiglione che Dauid le hauea teso. E Dauid offerse holocausti, e sacrificij da render gratie, in presenza del Signore.

v.17. 1. Cron.16.1.

18 E, quando Dauid hebbe finito d'offerire holocausti, e sacrificij da render gratie, benedisse il popolo nel Nome del Signore degli eserciti.

19 E spartì a tutto'l popolo, a tutta la moltitudine d'Israel, così agli huomini, come alle donne, vna focaccia di pane, ed vn pezzo di carne, ed vn fiasco *di vino* per vno. Poi tutto'l popolo se n'andò, ciascuno a casa sua.

20 Dauid anchora se ne ritornò per benedir la sua casa. E Mical, figliuola di Saul, gli vscì incon-

v.17. *per cercarlo* c. per combatterlo, douunque lo trouassero. *discese* c. dal suo palazzo reale: e venne far sua rassegna, e gli apparecchi della guerra, dentro alla sua città, ch'era come vna piazza d'arme. v.18. *si sparsero* c. posero il lor campo, o, fecero delle correrie. *Valle* ch'era nella tribù di Iuda, Iosue.15.8. v.19. *domandò* c. per Vrim, e Tummim: Num.27.21. v.20. *in Baal-perasim* c. in questo luogo, che di poi fu così nominato per questo accidente. *d'un trabocco* c. d'una gran piena, od innondatione, che dilua [illegible] cella incontra. *Baal-perasim* c. pianura dell'innondationi: vedi Isa.28.21. v.21. *tolsero* consumandogli col fuoco: 1.Cron.14.12. v.24. *un romore* segno della venuta del Signore, co' suoi Angeli, che sono i suoi eserciti.

CAP. VI. v.1. *di nuouo* c. dopo la prima volta: 2 Sam 5.3. v.2. *Baale* era da città, ch'è nominata altroue Chiriat iearim 1.Sam. 7.1. 1 Cron 13.[illegible] laquale anticamente fu chiamata Chiria: baal, Iosue.15.60. c. Città di baal, ed in detestatione dell'idolo, al suo nome fu cangiato in Baala Iosue.15.[illegible] ed in Baale Iuda, c. pianure di Iuda. *del Nome* c. di quel grande, e venerando. *che siede* vedi sopra 1. Sam 4.4. v.3. *posero* questa maniera di trasportar l'Arca, benche forse impresa per qualche maggior pompa, come 1.Sam 6.7. era [illegible] al comandamento di Dio, ch'hauea ordinato ch'ella fosse portata in ispalla, Num.4.15. e 7.9. e di ciò nacque l'occasione del caso seguente. v.7. *l'ira* percioche non era lecito a niuno, saluo al sommo Sacerdote, ed a' suoi figliuoli, di toccar l'Arca. Num.4.15. *lo percosse* c. di qualche morte subitanea, e sopranaturale. v.8. *hauea fatto* c. hauea abbattuto Vzza di morte violenta. *Peres Vzza* c. rottura d'Vzza. v.10. *d'Obed-Edom* secondo alcuni è lo stesso che 1.Cron 15.18.21.24. ch'era Leuita, detto Ghitteo, c. della città di Gat rimmon assegnata a' Leuiti, Iosue.21.24. Altri stimano ch'egli fosse proselito, da Gat de' Filistei: come 2. Sam.15.18.19. v.14. *saltaua* in segno di santa allegrezza. *Efod* vedi sopra 1.Sam.2.18. v.17. *Padiglione* quel di Mosè era allhora in Gabaon, 1.Cron 16. 39. come anche l'Altare 1 Cron 21.29. E Dauid, per inspiration diuina, ne fece vn altro per quel mezzo tempo, per hauer sempre l'Arca appresso di se per potere ad ogni hora domandar l'Oracolo: hauendo già nella mente la fabbrica del Tempio. v.20. *per benedire* c. dopo hauer rimandato il popolo, con voti, ed orationi a Dio per la sua prosperità, egli si ridusse in casa sua, per fare vn vfficio somigliante per la sua casa, e famiglia.

tre, e disse, Quant'è egli stato hoggi honoreuole al re d'Israel d'essersi hoggi scoperto dauanti agli occhi delle serventi de' tuoi seruitori, non altrimenti che si scoprirebbe vn huomo da nulla!

21 E Dauid disse a Mical, "Si, nel cospetto del Signore, ilquale ha eletto me, anzi che tuo padre, e ch'*alcuno di* tutta la sua famiglia, per costituirmi conduttore sopra'l suo popolo, sopra Israel: per cio farò festa nel cospetto del Signore.

22 E m'auuilirò per cio anchora più di questo, e mi terrò più basso: e pur sarò honorato appo quelle serventi, dellequali tu hai parlato.

23 E Mical, figliuola di Saul, "non hebbe figliuoli, fino al giorno della sua morte.

CAP. VII.

Dauid disegna d'edificare vn Tempio al Signore, e communica il suo consiglio al Profeta Natan, ilqual l'approua. 4 ma Iddio gli fa intendere come egli riserbaua questo al figliuolo di Dauid, 14 del cui regno predice la felicità, e fermezza: e, sotto quella figura, l'eternità del Regno di Christo. 18 il che inteso, Dauid ne rende solenni gratie al Signore.

v.1. 1.Cro. 17.1.

HOr auuenne che,*habitando il rè in casa sua, dopo che'l Signore gli hebbe dato riposo da tutti i suoi nimici d'ogn'intorno:

2 Egli disse al profeta Natan, Deh vedi, io habito in vna casa di cedri, e l'Arca di Dio habita in mezzo d'un padiglione.

3 E Natan "disse al rè, Va, fa tutto quello che tu hai nel cuore: percioche il Signore è teco.

4 Ma quella stessa notte la parola del Signore fu *indirizzata* a Natan: dicendo,

5 Va, e di al mio seruidore Dauid, Così ha detto il Signore, "M'edificheresti tu vna Casa per mia stanza?

6 Conciò sia cosa ch'io non sia habitato in casa, * dal dì ch'io trassi fuor d'Egitto i figliuoli d'Israel, infino a questo giorno: anzi son caminato qua e là in un Padiglione, ed in un Tabernacolo.

v.6. 1.rè 8. 16.

7 Douunque io son caminato con tutti i figliuoli d'Israel, "ho io mai in alcuna maniera parlato di questo ad alcuna delle tribu d'Israel, allaquale io hauessi comandato di pascere il mio popolo Israel: dicendo, Perche non m'hauete voi edificata vna Casa di cedri?

v. 8. 1. Sam. 16. 11.12. Sal. 78.70.

8 Hora dunque, così dirai al mio seruidore Dauid, Così ha detto il Signore degli eserciti, * Io t'ho preso dalla mandra, didietro alle pecore, accioche tu sij conduttore sopra'l mio popolo Israel.

9 E sono stato teco douunque tu sei caminato, ed ho distrutti tutti i tuoi nimici d'innanzi a te, e t'ho acquistato vn nome grande, al pari del nome de' *più* grandi che *sieno* in terra.

10 Ed oltr'a ciò costituirò un luogo al mio popolo Israel, e lo pianterò, ed egli habiterà in casa sua, e non sarà più agitato, e gl'iniqui non l'affligeranno più, come prima:

11 "Etiandio da ch'io ordinai de' Giudici sopra'l mio popolo Israel: ed io ti darò riposo da tutti i tuoi nimici. Il Signore ti dichiara anchora ch'egli "ti farà vna casa.

12 Quando i tuoi giorni saranno compiuti, e tu giacerai co' tuoi padri, io susciterò *uno della* tua progenie dopo te, ilquale sarà vscito delle tue interiora, e stabilirò il suo regno.

13 * Egli edificherà vna Casa "al mio Nome, ed io farò che'l trono del suo regno "sarà fermo "in perpetuo.

v.13. 1.rè 5.5. e 6. 12. 1. Cro. 22.

14 * Io gli sarò "per padre, ed egli mi sarà per figliuolo: e, "se pur commette iniquità, io lo gastigherò "con verga d'huomo, e con batiture di figliuoli d'huomini.

10. v.14. Sal. 89. 27.28. 31. Ebr. 1.5.

15 Ma la mia benignità non si dipartirà da lui, come io l'ho fatta dipartire da Saul, ilquale io ho rimosso d'innanzi a te.

16 E la tua casa, e'l tuo regno, saranno in perpetuo stabili "nel tuo cospetto: il tuo trono sarà fermo in eterno.

17 Natan parlò a Dauid secondo tutte queste parole, e secondo tutta questa visione.

18 Allhora il rè Dauid venne, e si fermò dauanti al Signore, e disse, Chi *sono* io, Signore Iddio, e quale *è* la casa mia, che tu m'habbi fatto peruenire infino a questo *grado?*

19 E pure anche, o Signore Iddio, ciò t'è paruto poco: onde hai parlato della casa del tuo seruidore per vn lungo tempo a venir. E pure, o Signore Iddio, "è questo vna legge d'huomini?

v. 22. Deu. 3. 24. e 4.35. e 32. 39. 1. Sam. 2. 2. Salm. 86.8. e 89. 7. 9. Isa. 45. 5. 18. 22.

20 E "che saprebbe Dauid dirti di più? ma, Signore Iddio, tu conosci il tuo seruidore.

21 "Per amor della tua parola, e secondo'l tuo cuore, tu hai operata tutta questa gran cosa, facendo a sapere *questo* al tuo seruidore.

22 Per ciò, Signore Iddio, "tu sei magnificato: imperoche * non v'è niuno pari a te, e non v'è alcun dio fuor che te: "secondo tutte le cose che

scoperto la grauità del vestire antico richiedeua di non iscoprire parte alcuna del corpo: forse auuenne a Dauid per inauuertenza di non guardar del tutto quello decoro in saltando: e Mical esagerò ciò odiosamente, per orgoglio. v.21. *Si nel* c. esaltare in questa maniera di santa letitia dauanti a Dio è vn atto honoreuole, ben che vi ha qualche cosa di meno graue in apparenza. Ed Iddio non lascerà, nonostante questa mia humiltà, di mantenermi in dignità, e maestà inuerso gli huomini. v.23. *non hebbe* questo pare notato per vna punitione della sua superbia.

CAP. VII. v.3. *disse* non per riuelatione diuina, ma di suo senno, benche santo, e pietoso: considerando che'l disegno in se stesso era lodeuole, e che Iddio guidaua Dauid, con lo suo Spirito, e gratia, nelle sue imprese. v.5. *M'edificheresti* parole d'ammiratione, anzi che di riprensione. Il senso è, Hai tu ben hauuto questo alto pensiero d'edificare vna stanza ferma a' segni della mia presenza, iquali fino ad hora sono stati ambulatorij? Io non ho anchora fatto quest'honore ad alcuna delle tribu, dallequali io ho eletti Giudici, e Rè. Io gradisco l'intentione: 1.re 8.18. ma quant'è a te, contentati degli altri honori che tu hai da me riceuuti: questo, d'eseguire il tuo disegno, è riserbato al tuo figliuolo. v.7. *ho io mai* Iddio hauea bene spesso detto nella sua Legge, ch'egli eleggerebbe vn luogo: ma non hauea anchora dichiarato ne oue, ne quale. E per ciò benignamente egli ammonisce Dauid, ch'egli douea aspettar queste dichiaratione. v.11. *Etiandio* quest'è aggiunto, per esaltare il regno di Dauid, c'hauea abbattuti in perpetuo tutti i popoli nimici, e posto Israel in vno stabile riposo, e forma di stato: là doue ciascuno de' Giudici l'hauea sol liberato dell'a tirannia d'una natione, e per vn tempo. *ti farà* termine della Scrittura, che significa donare continuatione di progenie, ed vno stato durabile: vedi Eso.1.21. 1.rè 2.24. v.13. *al mio Nome* c. a me stesso, che mi son dato a conoscere alla mia Chiesa, come per nome proprio: ed accioche il mio Nome in quella sia inuocato, e che i sacri mezzi della mia riuelatione vi sieno esercitati, e dispensati. *in perpetuo* c. del continuo, infino al Messia, Gen.49.10. ilquale douea nascere di Dauid secondo la carne, e mutar quel regno temporale, e figuratiuo, in ispirituale, ed eterno. v.14. *per padre* c. per adottatione, e gratia quant'è a Salomone: e per generatione eterna, quant'è a Christo. Ebr.1.5. *se pure* questo si riferisce solo a Salomone, ed a' suoi discendenti, e non punto a Christo. *con verga* c. con gastighi contemperati all'infermità humana, per benigna correttione: e non estremi, al rigore della giustitia diuina, ed ad vltimo sterminio, vedi Iob 21.6. Sal. 39.12. Isa.27.7.8. e 47.3. Ier.30.11. v.16. *nel tuo* c. veggendolo, e godendone, tu, e ciascuno de' tuoi successori. O, come è stato in vita tua.
v.19. *è questo* c. la continuatione della tua gratia nella mia progenie non è già come la successione ne' beni, ed honori, iquali, per ragione di natura, e delle genti, passano da' padri a' figliuoli: tutto ciò è di tuo mero e singular beneficio. v.20. *che saprebbe* c. le tue gratie sopravanzano ogni mia capacità a riconoscerle degnamente per parole: ma tu conosci i mouimenti del cuore, che la lingua non può pareggiare: vedi Gen.32.10. v.21. *Per amor* c. quest' ammirabile riuelatione della tua gratia inuerso me, e la mia progenie, non è fondata sopra altra cosa, che sopra'l proponimento che tu ne hai fatto di tuo puro beneplacito. v.22. *tu sei* c. tu dei esser lodato, ed esaltato: e per effetto tu lo sei da me, e da tutti i fedeli. *secondo* c. come ne fanno fede tutti i tuoi miracoli, ed opre diuine, dellequali la memoria è peruenuta a noi.

noi hab-

noi habbiamo udite con le nostre orecchie.

23 E * quale è l'unica gente in terra pari al tuo popolo Israel? per loquale Iddio °è andato per riscattarselo per suo popolo, e per °acquistarsi vn nome, e per operare inuerso voi, *o Israel*, queste cose grandi: ed effetti tremendi, *o Dio*, verso'l tuo paese, per amor del tuo popolo, ilqual tu t'hai riscosso d'Egitto, *dalle* genti, e °*da'* lor dij.

a 23. Deu. 4. 7. 32. e 33. 29. Sal. 147. 20.

24 E °t'hai stabilito il tuo popolo °Israel per tuo popolo in perpetuo: e tu, Signore, sei stato loro Dio.

25 Hora dunque, Signore Iddio, attieni in perpetuo la parola che tu hai detta intorno al tuo seruidore, ed alla sua casa: ed opera come tu hai parlato.

26 E sia il tuo Nome magnificato in eterno: e dicasi, Il Signore degli eserciti è Dio sopra Israel: e sia la casa del tuo seruidore Dauid ferma dauanti a te.

27 Percioche tu, Signore degli eserciti, Iddio d'Israel, hai riuelato e detto al tuo seruidore, Io t'edificherò vna casa: e però il tuo seruidore °ha trouato il suo cuore, per farti questa oratione.

28 Hora dunque, Signore Iddio, tu sei Iddio: e le tue parole, con lequali tu hai promesso al tuo seruidore questo bene, saranno verità.

29 Ed hora, piacciati benedir la casa del tuo seruidore, accioche ella duri °dauanti a te in perpetuo: conciò sia cosa che tu, Signore Iddio, habbi parlato. Sia dunque la casa del tuo seruidore benedetta della tua benedittione in perpetuo.

CAP. VIII.

Dauid vince i Filistei, 2 i Moabiti, 3 Hadadezer, rè di Soba, 5 ed i Siri di Damasco: 7 e consagra al Signore la preda di que' popoli, 9 insieme co' presenti che riceue da Toi, rè d'Hamat: 13 sconfigge gl'Idumei, e gli fa suoi suggetti: 15 e regna felicemente, seruito da eccellenti ministri, ed vfficiali.

HOr, * dopo queste cose, Dauid percosse i Filistei, e gli abbassò: e prese °Meteg-amma di man de' Filistei.

v. 1. 1. Cro. 18. 1.

2 *Percosse anchora i Moabiti: e, °fattigli giacere in terra, gli misurò con vna funicella: e ne misurò due parti, per fargli morire, ed vna parte intiera per saluar loro la vita. Ed i Moabiti furono renduti suggetti a Dauid, e tributari.

v. 2. Nũ. 24. 17.

3 Dauid oltr'a cio percosse Hadadezer, figliuolo di Rehob, rè di °Soba, °andando per ridurre *il paese* sotto alla sua mano fino al fiume Eufrate.

4 E Dauid gli prese °mille settecento huomini a cauallo, e ventimila huomini a piè. E Dauid °tagliò i garetti a' *caualli di* tutti i carri: ma ne riserbò *i caualli di* cento carri.

5 Hor i Siri di Damasco erano venuti per soccorrere Hadadezer, rè di Soba. E Dauid percosse d'essi ventidumila huomini.

6 Poi pose guernigioni nella Siria di Damasco: ed i Siri furono renduti suggetti a Dauid, e tributari. E'l Signore saluaua Dauid, douunque egli andaua.

7 E Dauid prese °gli scudi d'oro, ch'erano de' seruidori d'Hadadezer, e gli portò in Ierusalem.

8 Il rè Dauid prese anchora grandissima quantità di rame da Beta, e da Berotai, città d'Hadadezer.

9 Hor Toi, rè °d'Hamat, hauendo vdito che Dauid hauea sconfitto tutto l'esercito d'Hadadezer:

10 Mandò al rè Dauid, Ioram, suo figliuolo, per salutarlo, e per °benedirlo, di cio ch'egli hauea guerreggiato contr' ad Hadadezer, e l'hauea sconfitto: imperoche Hadadezer hauea guerra aperta con Toi. E *Ioram* portò seco vasellamenti d'argento, e vasellamenti d'oro, e vasellamenti di rame.

11 E'l rè Dauid °consagrò etiandio quelli al Signore, insieme con l'argento, e con l'oro, ch'egli hauea consagrato *della preda* di tutte le nationi ch'egli hauea soggiogate.

12 De' Siri, e de' Moabiti, e de' figliuoli d'Ammon, e de' Filistei, e degli Amalechiti: e della preda d'Hadadezer, figliuolo di Rehob, rè di Soba.

13 Dauid anchora acquistò fama di cio che, ritornando dalla rotta de' Siri, *sconfisse* °diciottomila *huomini* nella °Valle del sale.

14 E pose guernigioni in Idumea: egli ne pose per tutta l'Idumea: e tutti * gl'Idumei °furono renduti suggetti a Dauid: e'l Signore saluaua Dauid, douunque egli andaua.

v. 14. Nũ. 24. 18.

15 Così Dauid regnò sopra tutto Israel, facendo ragione e giustitia a tutto'l suo popolo.

16 E Ioab, figliuolo di Seruia, *era* sopra l'esercito: e Iosafat, figliuolo d'Ahilud, *era* °Cãcelliere.

17 E *Sadoc, figliuolo d'Ahitub; ed Ahimelec, figliuolo d'Ebiatar, *erano* °Sacerdoti: e Seraia *era* Segretario.

v. 17. 1. Cro. 24. 3.

18 E Benaia, figliuolo di Ioiada, *era capo* de' °Cheretei, e de' Peletei: ed i figliuoli di Dauid erano °principi.

CAP. IX.

Dauid, secondo la promessa fatta a Ionatan, hauendo saputo che restaua in vita Mefiboset, figliuolo d'esso, 5 lo chiama appresso di se, ed vsa inuerso lui ogni benignità, e liberalità.

E Dauid disse, Euui più alcuno, che sia rimaso della casa di Saul, accioche io vsi benignità inuerso lui, per amor di Ionatan?

2 Hor nella casa di Saul *v'era* vn seruidore, il

v. 23. *è andato* c. è, per maniera di dire, disceso dal cielo, per ispiegar la sua gloriosa potenza in terra: Eso. 3. 7. 8. *acquistarsi* o, acquistargli. *da' lor dij* a' quali gl'idolatri attribuiuano la gloria d'hauer vinto il vero Iddio, e soggiogato il suo popolo: Esod. 12. 12. v. 24. *t'hai stabilito* c. tu hai acquistata vna ragione eterna sopra esso: e per li tuoi beneficij l'hai guadagnato a te, ed alla tua vbbidienza, ed hai fermato il suo stato, ed hai fatto ch'egli sussisterà sempre, da seruirti. *Israel* c. quello ch'è secondo la carne, fino al Messia: ma quel ch'è secondo lo Spirito, in eterno. v. 27. *ha trouato* c. ha raccolti tutti i suoi pensieri, ed affetti, e gli ha richiamati dagli errori del mondo, per vnirgli, ed adoperargli tutti a farti quest'oratione. v. 29. *dauanti a te* c. sotto alla tua santa protettione.

CAP. VIII. v. 1. *Meteg-amma* questo nome non si troua altroue: significa in Ebreo, Freno del cantone. Forse era qualche fortezza, o chiusa, in qualche stretto, per onde altri si poteua impadronire della città di Gat. 1 Cron. 18. 1. v'è ch'egli prese Gat, e le città del suo territorio. v. 2. *fattigli* questo pare douere intendersi de' prigioni, iquali egli sparti in tre parti vguali, onde fece morir le due, e saluò la terza. v. 3. *Soba* paese della Siria. *andando* c. esso Dauid, allargando i suoi confini fino all' Eufrate: secondo'l limite posto dal Signore: Gen. 15. 18. v. 4. *mille* 1. Cron. 18. 3. v'è il numero di settemila: ma qui pare che sieno sol contati i principali. *tagliò* per rendergli inutili, e non volendo far massa di questi strumenti d'orgoglio, e di confidanza carnale: vedi Ios. 11. 6. v. 7. *gli scudi* vedi 1. rè 10. 16. v. 9. *d'Hamat* città della Siria, laquale si crede esser la stessa ch'Antiochia. v. 10. *benedirlo* c. congratularsi con lui. v. 11. *consagrò* c. per l'apparecchio dell'edificio del Tempio, ed altri vsi del seruigio di Dio: vedi 1. Cron. 29. 2. v. 13. *diciottomila* ch'erano Idumei: 1. Cron. 18. 12. *Valle* ch'era in Idumea: 2. rè 14. 7. Sal. 60. 2. v. 14. *furono* ilche durò fino al tempo di Ioram, rè di Iuda: 2. rè 8. 22. secondo la profetia d'Isaac, Gen. 27. 40. v. 16. *Cancelliere* o, gran Riferendario: come 2. rè 18 18. v. 17. *Sacerdoti* c. secondi: come gran Vicari, sotto Ebiatar, sommo Sacerdote: vedi sopra Num. 3. 32. là onde, quando Ebiatar fu diposto da Salomone, Sadoc gli fu sostituito: 1. rè 2. 27 35. v. 18. *Cheretei* la comune opinione è che costoro erano la schiera delle guardie del rè: la cagion del nome è incerta: poteuano esser coloro che haueano seguitato Dauid nella sua ritirata. 1. Sam. 22. 2. ed erano con lui dimorati in Siclag, frontiera o parte del paese de' Cheretei, ch'erano Filistei 1. Sam. 30. 14. Senon che fossero natij Filistei, grandi e possenti huomini del corpo, statura ricercata alla guardia de' principi, iquali Dauid hauea trascelti per la guardia della sua persona, dopo che si furono aggiunti al popol di Dio per professione di religione: ed in vero Peleteo significa cernito, o scelto. Così v'erano de' Ghittei, da Gat de' Filistei, al seruigio di Dauid, 2. Sam. 15. 18. 19. *principi* c. principali baroni, principi del sangue.

v.2. 2. Sam.16.1. e 19.29. — v.3. 1. Sam. 20. 14. — * 2.Sam. 4.4. — v.4. 2. Sam. 17. 27.

cui nome *era* * Siba, ilqual fu chiamato a Dauid. E'l rè gli disse, *Sei* tu Siba? Ed egli disse, Tuo seruidore.

3 E'l rè disse, Non v'è egli più alcuno della casa di Saul, ed io userò inuerso lui la * benignità di Dio? E Siba disse al rè, V'è anchora un figliuolo di Ionatan, *ch'è* * storpiato de' piedi.

4 E'l rè gli disse, Doue è egli? E Siba disse al rè, Ecco, egli è in casa di Machir, figliuolo d'Ammiel, in °Lo-debar.

5 E'l re Dauid mandò a prenderlo dalla casa di Machir, figliuolo d'Ammiel, da Lodebar.

6 E quando Mefiboset, figliuolo di Saul, fu venuto a Dauid, si gittò in terra sopra la sua faccia, e si prosternò. E Dauid disse, Mefiboset. Ed egli disse, Ecco'l tuo seruidore.

7 E Dauid gli disse, Non temere: percioche io del tutto userò inuerso te benignità, per amor di Ionatan, tuo padre: e ti restituirò tutte le possessioni di Saul, tuo padre: e quant'è a te, tu mangerai del continuo alla mia tauola.

8 E *Mefiboset* s'inchinò, e disse, Che cosa è il tuo seruidore, che tu habbia riguardato ad °vn can morto, qual *sono* io.

9 Poi il rè chiamò Siba, seruidore di Saul, e gli disse, Io ho donato al figliuolo del tuo signore tutto quello ch'apparteneua a Saul, ed a tutta la sua casa.

10 Tu adunque, co' tuoi figliuoli, e seruidori, lauoragli la terra, e ricogline *la rendita*: accioche °il figliuolo del tuo signore habbia di che sostentarsi: ma, quant'è a Mefiboset, figliuolo del tuo signore, egli mangerà del continuo alla mia tauola. Hor Siba hauea quindici figliuoli, e venti seruidori.

11 E Siba disse al rè, Il tuo seruidore farà secondo tutto quello che'l rè, mio signore, ha comandato al suo seruidore. °Ma, quant'è a Mefiboset, *disse il rè*, egli mangerà alla mia tauola, come vno de' figliuoli del rè.

12 Hor Mefiboset hauea vn figliuolo picciolo, il cui nome *era* Mica: e tutti quelli che stauano in casa di Siba °*erano* seruidori di Mefiboset.

13 E Mefiboset dimoraua in Ierusalem: percioche egli mangiaua del continuo alla tauola del rè: ed era zoppo de' due piedi.

CAP. X.

Dauid manda ambasciadori al rè d'Ammon, per condolersi della morte del padre d'esso: 4 ma egli gli schernisce, ed oltraggia: 6 e, temendo di Dauid, aduna vn grande essercito. 7 contr'alquale Dauid manda Ioab, ed Abisai, 13 che sconfiggono i Siri, e gli Ammoniti: 15 ma quelli fanno nuoua massa di gente contr'a Dauid, e son messi in rotta, e renduti suggetti.

HOr, dopo queste cose, auuenne che'l rè de' figliuoli d'Ammon morì: ed Hanun, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

2 E Dauid disse, Io userò benignità inuerso Hanun, figliuolo di Nahas, °come suo padre vsò benignità inuerso me. E Dauid mandò a consolarlo di suo padre, per li suoi seruidori. Ma, quando i seruidori di Dauid furono giunti nel paese de' figliuoli d'Ammon:

3 I principali de' figliuoli d'Ammon dissero ad Hanun, lor signore, Parti che ciò, che Dauid t'ha mandati de' consolatori, sia per honorar tuo padre? non t'ha egli mandati i suoi seruidori, per inuestigar la città, e per ispiarla, e per °souuertirla?

4 Hanun adunque prese i seruidori di Dauid, e fece lor radere mezza la barba, e tagliare i vestimenti per lo mezzo °fino alle natiche: poi gli rimandò.

5 Ed *essi* fecero assaper la cosa al rè Dauid: ed egli mandò loro incontro: percioche quegli huomini erano grandemente confusi. E'l rè fece lor dire, Dimorate in °Ierico, fin che la barba vi sia ricresciuta: poi ve ne ritornerete.

6 Hor i figliuoli d'Ammon, veggendo che s'erano renduti abbomineuoli a Dauid, mandarono a soldare ventimila huomini a piè, de' Siri di °Bet-rehob, e de' Siri di °Soba: e mille huomini del rè di °Maaca, e dodicimila di que' di °Tob.

7 E Dauid, hauendo ciò inteso, mandò *contr'a loro* Ioab, con tutto l'essercito della gẽte di valore.

8 E gli Ammoniti vscirono *in campagna*, ed ordinarono la battaglia in su l'entrata della porta °*della città*: ed i Siri di Soba, e di Rehob, e la gente di Tob, e di Maaca, *stauano* da parte nella campagna.

9 E Ioab, veggendo che la battaglia era volta contr'a lui, dauanti e dietro, fece vna cernita d'infra tutti gli huomini scelti d'Israel, ed ordinò quelli contr'a' Siri.

10 E diede a condurre il rimanente della gente ad Abisai, suo fratello, e l'ordinò contr'a' figliuoli d'Ammon.

11 E disse *ad Abisai*, Se i Siri mi superano, soccorrimi: se i figliuoli d'Ammon altresì ti superano, io ti soccorrerò.

12 Fortificati, e portianci valorosamente per lo popolo nostro, e per le città del nostro Dio. E faccia il Signore ciò che gli parrà bene.

13 Allhora Ioab, con la gente ch'egli hauea seco, venne a battaglia contr'a' Siri: ed essi fuggirono d'innanzi a lui.

14 E gli Ammoniti, veggendo che i Siri erano fuggiti, fuggirono anch'essi d'innanzi ad Abisai: ed entrarono dentro alla città. E Ioab se ne ritornò indietro da' figliuoli d'Ammon, e venne in Ierusalem.

15 Ed i Siri, veggendo ch'erano stati sconfitti da Israel, s'adunarono insieme.

16 Ed °Hadarezer mãdò a far venire i Siri di di là dal °Fiume: ed essi vennero in °Helam: e Sobac, Capo dell'essercito d'Hadarezer, gli conduceua.

17 Ed, essendo *ciò* rapportato a Dauid, egli adunò tutto Israel, e passò il Iordano, e venne in Helam. Ed i Siri ordinarono *la battaglia* contr'a Dauid, e combatterono con lui.

18 Ma i Siri fuggirono d'innanzi ad Israel: e Dauid vccise de' Siri *la gente di* °settecento carri, e quarantamila huomini °a cauallo: percosse etiandio Sobac,

CAP. IX. v.4. *Lodebar* da 2.Sam 17.27. apparisce ch'era vn luogo di là dal Iordano. v.8. *vn cane* c. vna persona di niuna stima. v.10. *il figliuolo* c. Mica, figliuolo di Mefiboset. v.12. percioche esso Mefiboset hauea la tauola in corte. v.11. *Ma quant'è* altri vogliono che sieno parole di Siba: in questo senso, Fa, o re, come e' ti parrà, e piacerà benche Mefiboset alla mia tauola mangerebbe, c. sarebbe da me splendidamente trattato, come vn figliuol di rè. v.12. *erano* c. Mefiboset era veramente il padrone, e Siba non era senon il soprantendente della casa.

CAP. X. v.2. *come* la Scrittura non racconta quando questo auuenisse. Forse fu allhora che Dauid se ne fuggì, 1.Sam 22.3. e questo Nahas potè esser quello di 1.Sam.11.1. ilquale per odio di Saul, che l'hauea vinto, fece qualche beneficio a Dauid. v.3. *souuertirla* c. corrompere e suiare i tuoi sudditi, e turbare il tuo stato. v.4. *fino alle* vedi di questa ignominia. Isa.20.4. e 47.2. v.5. *Ierico* che poteua in quel tempo esser qualche luogo aperto, e sfasciato: percioche non fu riedificato, senon lungo tempo appresso: 1.rè 16.34. v.6. *Bet-rehob* questa era vna parte della Siria, confinante col paese d'Israel, dal Settentrione: Num.13 22. *Soba* altra contrada della Siria: 1.Sam.14 47. *Maaca* questa anchora era vna parte della Siria, prossima alla precedente: Deut 3.14. *Tob* vedi Giud.11.3. v.8. *della città* c. di Medeba ch'era alle frontiere degli Ammoniti: 1.Cron.19.7. v.16. *Hadarezer* è lo stesso ch'Hadad ezer, rè di Siria. 2.Sam 8.3 *Fiume* c. Eufrate. *Helam* luogo non mentouato altroue. v.18. *settecento* 1.Cron.19.18. v'è il numero di settemila: ma qui sono intesi i principali: come 2.Sam.8.4. *a cauallo* 1.Cron.19.18. v'è gente a piè: senza che si possa rendere alcuna certa ragione di questa diuersità.

dio Sobac,

deo Sobac, Capo del loro essercito: ed egli morì quiui.

19 E tutti li rè, vasalli d'Hadarezer, veggendo ch'erano stati sconfitti da Israel, fecero pace con Israel, e furono loro suggetti. Ed i Siri temettero di più soccorrere i figliuoli d'Ammon.

CAP. XI.

David manda Ioab, con l'essercito, contr'agli Ammoniti: ed in quel mezzo tempo commette adulterio con Bat-seba, moglie d'Vria: 5 ed hauendo inteso ch'era grauida, cerca di coprire il suo fallo: 9 ma non essendogli riuscito, 14 manda a Ioab che faccia uccidere Vria in sotia. 16 il che egli eseguisce, 26 e David si prende Bat-seba per moglie.

v.1.1.Cro. 20.1.

HOr * l'anno °seguente, nel tempo che li rè sogliono vscire *alla guerra*, Dauid mandò Ioab, con la sua gente, e tutto Israel: ed essi diedero il guasto a' figliuoli d'Ammon, e posero l'assedio a °Rabba: ma Dauid dimorò in Ierusalem.

2 Ed auuenne vna sera, che Dauid, leuatosi d'in sul suo °letto, e passeggiando sopra'l °tetto della casa reale, vide d'in sul tetto vna donna che si °lauaua, laquale *era* bellissima d'aspetto.

3 Ed egli mandò a domandar di quella donna: e gli fu detto, Non è costei Batseba, figliuola d'Eliam, moglie d'Vria °Hitteo?

4 E Dauid mandò de' messi a torla. Ed ella venne a lui, ed egli si * giacque con lei. Hor ella si purificaua della sua immonditia: poi ella ritornò a casa sua.

v.4.Sal. 51.1.

5 E quella donna ingrauidò. E mandò a farlo assapere a Dauid: dicendo, Io *son* grauida.

6 E Dauid mandò *a dire* a Ioab, Mandami Vria Hitteo. E Ioab mandò Vria a Dauid.

7 E, quando Vria fu venuto a lui, Dauid gli domandò del bene stare di Ioab, e del bene stare del popolo: e se la guerra andaua bene.

8 Poi Dauid disse ad Vria, Scendi a casa tua, e °lauati i piedi. Vria adunque vscì fuor della casa reale, e gli fu portato dietro vn messo *di viuande* del rè.

9 Ma Vria giacque alla porta della casa del rè, con tutti i seruidori del suo signore, e non iscese a casa sua.

10 E fu rapportato a Dauid, ch'Vria non era sceso a casa sua. E Dauid disse ad Vria, Non vieni tu di viaggio? perche dunque non sei sceso a casa tua?

11 Ed Vria disse a Dauid, °L'Arca, ed Israel, e Iuda, sono alloggiati in tende: e Ioab, mio signore, ed i seruidori del mio signore, sono accampati in su la campagna: ed io entrerei in casa mia, per mangiare, e per bere, e per giacer con la mia moglie? *Come* tu viui, e *come* l'anima tua viue, io non farò questa cosa.

12 E Dauid disse ad Vria, Stattene qui anchora hoggi, e domane io t'accommiaterò. Vria adunque dimorò in Ierusalem quel giorno, e'l giorno seguente.

13 E Dauid l'inuitò: ed egli mangiò, e beuue, in presenza d'esso, ed egli l'inebbriò: ma pure in su la sera egli vscì fuori per giacer nel suo letto, co' seruidori del suo signore, e non iscese a casa sua.

14 E la mattina seguente, Dauid scrisse vna lettera a Ioab, e gliele mandò per Vria.

15 E nella lettera scrisse in questa maniera, Ponete Vria dirincontro alla più aspra battaglia: poi ritraeteui indietro da lui, accioche egli sia percosso, e muoia.

16 Ioab adunque, °tenendo l'assedio alla città, pose Vria in vn luogo doue sapeua che *v'erano* huomini di valore.

17 E la gente della città uscì, e combattè contr'a Ioab: ed *alcuni* del popolo, de' seruidori di Dauid, caddero *morti*: Vria Hitteo morì anch'esso.

18 Allhora Ioab mandò a fare assapere a Dauid tutto cio ch'era seguito in quella battaglia.

19 E diede questo ordine al messo, Quando tu hauerai finito di raccontare al rè tutto cio ch'è seguito in questa battaglia:

20 Se il rè monta in ira, e ti dice, Perche vi siete accostati alla città per combattere? non sapete voi come si suol tirare d'in su le mura?

21 *Chi percosse Abimelec, figliuolo di °Ierubbeset? non fu egli vna donna, che gli gittò addosso vn pezzo di macina d'in sul muro, onde egli morì a Tebes? perche vi siete accostati al muro? Allhora digli, Vria Hitteo, tuo seruidore, è morto anch'esso.

v.21.Giu. 9.53.

22 Il messo adunque andò: e, giunto, raccontò a Dauid, tutto cio per che Ioab l'haueua mandato.

23 E disse a Dauid, Essi haueano fatto vno sforzo contr'a noi, ed erano vsciti fuori a noi alla campagna, e noi gli haueuamo rispinti infino all'entrata della porta.

24 Allhora gli arcieri saettarono contr' a' tuoi seruidori d'in sul muro: ed *alcuni* de' seruidori del rè son morti: Vria Hitteo, tuo seruidore, è morto anch'esso.

25 E Dauid disse al messo, Dì così a Ioab, Non dolgati di questo: percioche la spada consuma così l'uno come l'altro: rinforza la battaglia contr' alla città, e distruggila: e *tu* confortalo.

26 E la moglie d'Vria udì ch'Vria, suo marito, era morto: e fece cordoglio del suo marito.

27 E, passato °il duolo, Dauid mandò *per lei*, e se l'accolse in casa, ed ella gli fu moglie: e gli partorì vn figliuolo. Ma questa cosa, che Dauid haueua fatta, dispiacque al Signore.

CAP. XII.

Il Signore manda il Profeta Natan a David, per arguirlo del suo peccato: 13 delquale David fa sincera confessione, e viua penitenza: laonde Natan gli annuntia il perdono, congiunto però con minacce di diuersi gastighi, e della morte del fanciullo nato dell'adulterio, 15 laquale essendo seguita, 20 egli consola se, 24 e Batseba, sua moglie, che gli partorisce Salomone: 26 poi occupa Rabba, e prende aspra vendetta degli Ammoniti.

E'L Signore mandò Natan a Dauid. Ed egli * entrò da lui, e gli disse, V'erano due huomini in vna città, l'uno ricco, e l'altro pouero.

v.1.Sal. 51.2.

2 Il ricco haueua del minuto, e del grosso bestiame, in gran quantità.

3 Ma'l pouero non haueua senon vna *sola* picciola agnella, laquale egli haueua comperata, e l'haueua nudrita, ed ella era cresciuta con lui, e co'

CAP. XI. v.1. *seguente* o, ad anno nuouo: c. nella primauera. *Rabba* città principale d'Ammon: Deut.3.11. v.2. *letto* sopra ilquale poteua essersi riposato di meriggio. *tetto* fatto in forma di terrazzo piano, secondo l'usanza. *lauaua* e purificandosi della immonditia legale de' suoi mestrui v.4. secondo la Legge, Leu.15.27.28. v.3. *Hitteo* vedi sopra 1.Sam.26.6. v.8. *lauati* c. rinfrescati secondo l'usanze degli antichi, tornando di viaggio. v.11. *l'Arca* o sia ch'ella fosse portata nel campo, come si soleua in occasione di qualche notabile pericolo, od affare Num.31.6. 1.Sam.4.4.e 14.18. o ch'egli intenda semplicemente, ch'essa staua riposta sotto'l padiglione, che Dauid le haueua teso: 2.Sam.6.17. v.16. *tenendo* o, hauendo osseruata la città, e postoui mente. v.21. *Ierubbeset* vedi sopra [illegible] v.27. *il duolo* c. in pianti, digiuno, e dimora appartata, il cui termine ordinario era di sette giorni, come scriue Iosefo: vedi 1.Sam.31.13.

suoi figliuoli, mangiando de' bocconi d'esso, e beuendo nella sua coppa, e giacendogli in seno: e gli era a guisa di figliuola.

4 Hor, essendo venuto a quell' huomo ricco vn viandante *in casa*, egli risparmiò il suo grosso e minuto bestiame, e non ne prese per apparecchiarlo al viandante che gli era venuto *in casa*: ma prese l'agnella di quel pouero huomo, e l'apparecchiò a colui che gli era venuto in casa.

5 Allhora Dauid s'accese grandemente nell' ira contr'a quell' huomo: e disse a Natan, *Come* viue il Signore, colui c'ha fatto questo °ha meritata la morte.

6 Ed oltr'a cio, conuiene che, per quella agnella * ne paghi quattro: per ammenda di cio ch'egli ha commesso questo fatto, e ch'egli non ha risparmiata quell'agnella.

v.6. Esod. 22.1.

7 Allhora Natan disse a Dauid, Tu *sei* °quell' huomo. Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Io t'ho vnto per rè sopra Israel, ed io t'ho riscosso dalle mani di Saul.

8 E t'ho data la casa del tuo signore; *t'ho* anche *date* °le donne del tuo signore in seno, e t'ho data la casa d'Israel, e di Iuda: e se pure anche *questo* °*era* poco, io t'haurei aggiũte tali e tali cose.

9 Perche hai sprezzata °la parola del Signore, per far cio che gli dispiace? tu hai fatto morire con la spada Vria Hitteo, e t'hai presa per moglie la sua moglie, ed hai vcciso lui con la spada de' figliuoli d'Ammon.

10 Hora dunque, °la spada non si dipartirà giammai in perpetuo dalla tua casa: percioche tu m'hai sprezzato, e t'hai presa per moglie la moglie d'Vria Hitteo.

11 Così ha detto il Signore, Ecco, io farò surgere contr'a te °vn male della tua casa *stessa*, e °torrò le tue mogli °dauanti agli occhi tuoi, e * le darò ad vn tuo prossimo, ilqual giacerà con loro °al cospetto di questo sole.

v.11. 2. Sam.16. 22.

12 °Percioche tu l'hai fatto in occulto, io farò questo dauanti a tutto Israel, e dauanti al sole.

13 Allhora Dauid disse a Natan, * Io ho peccato contr'al Signore. E Natan disse a Dauid, Il Signore °altresì ha °fatto passare il tuo peccato: tu non morrai.

v. 13. Sal. 32. 5. e 51. 6.

14 Ma pure, percioche con questo °tu hai del tutto data cagione a' nimici del Signore di bestemmiarlo, il figliuolo che t'è nato per certo morrà.

15 E Natan andò a casa sua. E'l Signore °percosse il fanciullo, che la moglie d'Vria haueua partorito a Dauid: ed egli infermò, fuor disperanza di guarigione.

16 E Dauid fece richiesta a Dio per lo fanciullo, e digiunò, e venne, e passò la notte giacendo in terra.

17 E °gli Antiani di casa sua gli fecero istanza, per farlo leuar di terra: ma egli non volle, e non prese cibo con loro.

18 Ed auuenne °al settimo giorno che'l fanciullo morì. Ed i seruidori di Dauid temeuano di fargli assapere che'l fanciullo era morto: percioche diceuano, Ecco, mentre il fanciullo era anchora in vita, noi gli parlammo, ed egli non porse orecchie al nostro dire: come dunque gli diremo noi, Il fanciullo è morto? onde egli s'affliggerà.

19 E Dauid, veggendo che i suoi seruidori bisbigliauano, s'auuide che'l fanciullo era morto: onde disse a' suoi seruidori, Il fanciullo è egli morto? Ed essi *gli* dissero, *Sì, egli è* morto.

20 Allhora Dauid si leuò di terra, e si lauò, e s'unse, e mutò i suoi vestimenti: ed entrò nella Casa del Signore, ed adorò: poi venne in casa sua, e chiese che gli fosse messa *la tauola con* le viuande, e mangiò.

21 Ed i suoi seruidori gli dissero, Che cosa è questo che tu hai fatto? tu hai digiunato, e pianto per lo fanciullo, mentre era anchora in vita: e quando egli è stato morto, tu ti sei leuato, ed hai mangiato.

22 Ed egli disse, Io ho digiunato, e pianto, mentre il fanciullo era anchora in vita: percioche io diceua, Chi sa? *forse* il Signore mi farà gratia che'l fanciullo viuerà.

23 Ma hora ch'egli è morto, perche digiunerei io? potrei io farlo anchora tornare? io me ne vo a lui, ma egli non ritornerà a me.

24 Poi Dauid consolò Batseba, sua moglie: ed entrò da lei, e giacque con lei: ed ella partorì vn figliuolo, alquale °egli pose nome °Salomone: e'l Signore l'amò.

25 Ed egli mandò il Profeta Natan, che gli pose nome °Iedidia, per cagion del °Signore.

26 Hor Ioab, hauendo combattuta Rabba de' figliuoli d'Ammon, e presa °la città reale:

27 Mandò de' messi a Dauid, a dirgli, Io ho combattuta Rabba, ed anche ho presa la città dell' acque.

28 Hora dunque aduna il rimanente del popolo, e metti campo contr'alla città, e prendila: che talhora, se io la prendessi, ella non fosse °chiamata del mio nome.

29 Dauid adunque adunò tutto'l popolo, ed andò a Rabba, e la combattè, e la prese.

30 E prese la corona °di Malcam d'in sul capo d'esso: ed ella pesaua vn talento d'oro, e *v'erano*

CAP. XII. v.5. *ha meritata* c.per l'atrocità delle circostanze, la pena de' quattro doppi, ordinata per la Legge, Eso.22.1. non basta: e però, oltr'a cio che è per la soddisfattione del prossimo, conuiene che paghi il fio alla giustitia publica con la vita. v.7. *quell' huomo* c.reo del medesimo misfatto: vedi simili esempli, 2.Sam.14.6. 1.rè 20.35.41. v.8. *le donne* cio pare non potere essere inteso delle donne sposate da Saul, suocero di Dauid, ne delle sue concubine: percioche in cio vi sarebbe incesto: Leu.18.15. ma delle donne, e donzelle della corte di Saul, ch'egli non haueua carnalmente conosciute: vedi sopra 2 Sam.3.7. *era poco* come 2. rè 3.18. v.9. *la parola* c.la Legge. v.10. *la spada* questo puo riferirsi alla morte violenta de' tre figliuoli di Dauid, Amnon, Absalom, ed Adonia: ed alle diuerse guerre, e morti sanguinose de' suoi successori. v.11. *vn male* c.vna atroce e tragica scelleratezza: c.la riuolta e cospiratione d'Absalom, tuo figliuolo: 2.Sam.15.10. ilquale rapirà e violerà le tue propie concubine: 2.Sam.16.22. *torrò* c.permetterò, per mio giusto giudicio, che'l diabolo suggerisca questo scellerato pensiero ad Absalom: e ch'egli l'eseguisca senza contrasto: dando la pena al tuo peccato per lo suo. *dauanti agli occhi* c.in vita tua, con tua saputa. *al cospetto* c. publicamente, in palese. v.12. *Percioche* c.poi che tu hai hauuto più vergogna degli huomini, che timor di me, io ti gastigherò d'ignominia publica. v.13. *altresì* c.poi che tu sei così pronto alla confessione, e sincero nella penitenza: Prou.28.13.1.Gio.1.9.10. *fatto passare* c.tolto d'innanzi agli occhi suoi, dimenticato, per non essere indotto a farne la vendetta: c.l'ha rimesso, e perdonato. Hor Iddio rimette a Dauid la punitione seuera di Giudice, congiunta con maladittione della persona, a perditione di morte presente, ed eterna: riserbandosi però il gastigo paterno, a correttione, ed humiliatione: vedi 2.Sam.7.14.15.Sal.39.2. v.14. *tu hai* c.inquanto che vn rè d'Israel, eletto e gradito da Dio, ha cõmessi degli atti cotanto atroci, riprouati etiandio da' pagani: e che, per lo tuo tradimento, i nimici di Dio hanno hauuto del vantaggio sopra'l suo popolo: vedi Isa.52.5. Ezech.36.20.23.Rom.2.24. v.15. *percosse* c.d'infermità, procedente dalla man di Dio, e non da cause naturali. v.17. *gli Antiani* c.i suoi principali consiglieri, ed vfficiali. v.18. *al settimo* c.dell' infermità, o della nascita del fanciullo. v.24. *egli pose* c.per dichiaratione di Dio: 1.Cron.22.9. *Salomone* c.pacifico. Figura di Christo trionfante: come Dauid l'era stato del medesimo Christo militante. v.25. *Iedidia* c.amato dal Signore: secondo nome della medesima persona, come era l'usanza fra gli Ebrei d'hauer due nomi. *del Signore* c.del suo amore inuerso lui. v.26. *la città reale* mostra che fosse vna parte della medesima città di Rabba, nellaquale era il palazzo reale, cinto d'ogn'intorno d'acque, per lo diletto, e per la sicurezza.

v.28. *chiamata* secondo che i vincitori danno spesso i nomi a' paesi e luoghi conquistati. v.30. *di Malcam* è lo stesso che Molec, o Milcom, idolo degli Ammoniti, sopra la cui statua era posta questa corona di peso enorme: percioche il talento era di cenuenticinque libbre: Eso.38.25. Altri traducono, del lor rè: c.degli Ammoniti: ed in questo senso, questa corona non sarebbe stata posta sul capo, ma solo sospesa, o portata da altri, al disopra.

delle

delle pietre pretiose: e fu posta *in sul capo di David. Egli trasse eziandio le spoglie della città, *che furono* in grandissima quantità.

31 Egli trasse parimente fuori il popolo ch'*era* in essa, e lo pose *sotto delle seghe, e sotto delle trebbie di ferro, e sotto delle scuri di ferro: e lo fece passare per le fornaci da mattoni: e così fece a tutte le città de' figliuoli d'Ammon. Poi David, con tutto'l popolo, se ne ritornò in Ierusalem.

CAP. XIII.

Per esecutione de' giudicij di Dio, predetti a David, Amnon, figliuolo d'esso, s'accende dell'amore di Tamar, sua sorella: 3 e, per consiglio di Ionadab, troua modo di sforzarla: 15 poi la scaccia vituperosamente: 20 là onde Absalom, fratello di Tamar, con inganno lo fa uccidere, 34 e fugge in Ghesur, oue stà tre anni.

HOr, dopo queste cose auuenne, c'hauendo Absalom, figliuolo di David, vna *sorella molto bella, il cui nome *era* Tamar, Amnon, figliuolo di David, se n'innamorò.

2 Ed Amnon era in grande ansietà, fino ad infermare, per amor di Tamar, sua sorella. percioche ella *era* *vergine, e gli parea troppo difficil cosa di farle nulla.

3 Hor Amnon hauea vn famigliare amico, il cui nome *era* Ionadab, figliuolo di *Sima, fratello di David: e Ionadab *era* huomo molto accorto.

4 Ed esso gli disse, Perche vai tu così dimagrando ogni mattina, o figliuol del rè? non me'l dichiarerai tu? Ed Amnon gli disse, Io amo Tamar sorella d'Absalom, mio fratello.

5 E Ionadab gli disse, Mettiti in letto, e fatti infermo: e, quando tuo padre verrà a visitarti, digli, Deh, venga Tamar, mia sorella, e mi dia mangiare alcuna viuanda, apparecchiandomela in mia presenza: accioche, *vedutagliele apparecchiare*, io la mangi di sua mano.

6 Amnon adunque si mise in letto, e si fece infermo. E'l rè venne a visitarlo. Ed Amnon gli disse, Deh, venga Tamar, mia sorella, e facciami vn par di frittelle in mia presenza, ed io *le* mangerò di sua mano.

7 E David mandò a dire a Tamar in casa, Hor va in casa del tuo fratello Amnon, ed apparecchiagli qualche viuanda.

8 Tamar adunque andò in casa d'Amnon, suo fratello, ilqual giaceua *in letto*: ed ella prese della farina stemperata, e l'intrise, e ne fece delle frittelle in presenza d'esso, e le cosse.

9 Poi prese la padella, e *le* versò dauanti a lui: ma egli rifiutò di mangiare: e disse, Fate vscir tutti d'appresso a me. E tutti vscirono fuori d'appresso a lui.

10 Allhora Amnon disse a Tamar, Recami questa viuanda nella cameretta, ed io prenderò cibo di tua mano. Tamar adunque prese le frittelle c'hauea fatte, e *le* recò ad Amnon, suo fratello, nella cameretta.

11 E gliele porse, accioche mangiasse. Ma egli la prese, e le disse, Vieni, giaci meco, sorella mia.

12 Ed ella gli disse, No, fratello mio, non violarmi: percioche non si dee far così in Israel: non far questa scelleratezza.

13 Ed io, *doue caccerei il mio vituperio? e tu saresti reputato vno de' più scellerati *huomini che sieno* in Israel: *ma hora parlane, ti prego, al rè: percioche egli non mi ti rifiuterà.

14 Ma egli non volle ascoltar la sua voce: anzi le fece forza, e la violò, e giacque con lei.

15 E poi Amnon l'odiò d'un odio molto grande: percioche l'odio che le portaua *era* maggiore, che l'amore che l'hauea portato. Ed egli le disse, Leuati, vattene via.

16 Ma ella gli disse, E' non *v'è già* cagione di così cacciarmi, *che è* vn male *maggiore di quell'altro che tu m'hai fatto. Ma egli non volle ascoltarla.

17 Anzi chiamò vn suo fante che lo seruiua, e gli disse, Mandisi hora costei fuori d'appresso a me, e serra l'uscio dietro a lei.

18 Hor ella hauea indosso vna giubba ricamata: percioche le figliuole del rè, vergini, erano vestite di tali ammanti. Il famiglio d'Amnon adunque la mise fuori, e serrò l'uscio dietro a lei.

19 E Tamar *prese della cenere, *e se la mise* su la testa, e stracciò la giubba ricamata ch'ella hauea indosso, e *si pose le mani in sul capo, ed andaua gridando.

20 Ed Absalom, suo fratello, le disse, Il tuo fratello Amnon è egli stato teco? taci pur hora, sorella mia: *egli è tuo fratello, non t'accorar per questa cosa. Tamar adunque dimorò in casa del suo fratello Absalom tutta sconsolata.

21 Hor il rè David, intese tutte queste cose, e ne fu grandemente adirato.

22 Ed Absalom non parlaua con Amnon ne in male, ne in bene: percioche egli odiaua Amnon, perche hauea violata Tamar, sua sorella.

23 Hor auuenne in capo di due anni, che, hauendo Absalom i tonditori in *Baal-hasor, che è presso d'Efraim, egli *inuitò tutti i figliuoli del rè.

24 E venne anche al rè, e *gli* disse, Ecco, hora il tuo seruidore ha i tonditori: deh, venga il rè, ed i suoi seruidori, col tuo seruidore.

25 Ma il rè disse ad Absalom, No, figliuol mio: deh, non andiamui tutti, che non ti siamo di grauezza. E, benche gliene facesse instanza, non però volle andarui: ma lo benedisse.

26 Ed Absalom disse, Se *tu* non *vieni*, venga, ti prego, Amnon, mio fratello, con noi. E'l rè gli disse, Perche andrebbe egli teco?

27 Ma Absalom gli fece tanta instanza, che egli mandò con lui Amnon, e tutti i figliuoli del rè.

28 Ed Absalom diede ordine a' suoi seruidori: dicendo, Deh, guardate quando'l cuor d'Amnon sarà allegro di vino, e ch'io vi dirò, Percotetelo: allhora ammazzatelo, e non temiate: non sono io quello che ve l'ho comandato? confortateui, e portateui da valent huomini.

29 Ed i seruidori d'Absalom fecero ad Amnon, come Absalom hauea comandato. E tutti i figliuoli del rè si leuarono, e montarono ciascuno sopra'l suo mulo, e fuggirono.

30 Hor, mentre *erano anchora* per camino, il grido venne a David, ch'Absalom hauea percossi

in sul c. sospesa, o portata. Altri intendono che, l'oro di quella essendo stato fonduto, ne fu fatta, in quantità conueniente, vna corona a David. v.31. *sotto delle* spetie d'asprissimi supplicij: vedi Amos 1.3. Ebr.11.37.

CAP. XIII. v.1. *sorella* c. di padre, e di madre ch'era Maaca: 2.Sam.3.3. v.2. *vergine* e per ciò da se stessa aliena da questi infami pensieri, ed anche più strettamente guardata. v.3. *Sima* detto anche Samma: 1.Sam.16.9. v.13. *doue caccerei* c. come mi ne potrei io mai lauare? *ma hora* così dice solo per uscir delle sue mani, percioche per niuna maniera ella non potea esser sua moglie. v.16 *maggiore* c. rispetto al mio dishonore, che è così publicamente infamato per questo cacciamento. là doue l'ingiuria che tu m'hai fatta potea restar celata. v.19. *prese* segno d'estremo cordoglio: Ios.7.6. 1.Sam.4.12. Iob 2.12. *si pose* gesto di donne grauemente addolorate: come Ier.2.37. v.20. *egli è tuo* e per ciò conuiene hauer riguardo a non palesar la sua vergogna, laquale è in alcuna maniera commune a tutti noi. Ed anche, essendo egli nostro fratello, non se ne può prender la vendetta, come d'un altro. v.23. *Baal-hasor* o, nella pianura d'Hasor: Ios.15.23.25. *inuitò* secondo ch'a tali occasioni si faceuano gran conuiti, e feste: vedi Gen. 38.12. 1.Sam.25.36.

tutti i figliuoli del rè, e che niuno di loro era scampato.

31 Allhora il rè si leuò, e stracciò i suoi vestimenti, e si coricò in terra: e tutti i suoi seruidori *gli* stauano *dauanti* co' vestimenti stracciati.

32 Ma Ionadab, figliuolo di Sima, fratello di Dauid, parlò *a Dauid*, e disse, Il mio signore non dica, Tutti i giouani, figliuoli del rè, sono stati vccisi: percioche Amnon solo è morto: imperoche, per lo comandamento d'Absalom, è stato *eseguito questo*, ch'egli hauea proposto fin dal giorno che Amnon violò Tamar, sua sorella.

33 Hor dunque il rè, mio signore, non si metta in cuore *questa* cosa, di dire che tutti i figliuoli del rè sieno morti: percioche Amnon solo è morto.

34 Hor Absalom se ne fuggì. E'l fante che staua alla veletta alzò gli occhi, e riguardò: ed ecco, vn gran popolo veniua dalla via didietro, allato al monte.

35 E Ionadab disse al rè, Ecco, i figliuoli del rè vẽgono: la cosa stà come il tuo seruidore ha detto.

36 E, come egli hebbe finito di parlare, ecco, i figliuoli del rè arriuarono, ed alzarono la lor voce, e piansero. Il rè anch'esso, e tutti i suoi seruidori, piansero d'un grandissimo pianto.

37 Hor Absalom fuggì, ed andò a °Talmai, figliuolo d'Ammihud, rè di Ghesur. E *Dauid* ogni giorno facea cordoglio del suo figliuolo.

38 E, dopo ch'Absalom se ne fu fuggito, e fu andato in Ghesur, e fu quiui dimorato tre anni:

39 Il rè Dauid si struggeua d'andare ad Absalom: percioche egli era racconsolato intorno ad Amnon, ch'era morto.

CAP. XIIII.

Ioab, per vna donna, tenta l'animo di Dauid inuerso Absalom, e l'addolcisce, 21 sì ch'egli manda Ioab a ricondurlo in Ierusalem, 28 doue dimora due anni, schiuso dalla presenza del rè: ma infine troua modo che Ioab l'introduca.

HOr Ioab, figliuolo di Seruia, conoscendo che'l cuor del rè *era* inuerso Absalom:

2 Mandò in °Tecoa, e ne fece venire vna donna accorta, allaquale disse, Deh, infigniti di far duolo, e vestiti di vestimenti da corrotto, e non ugnerti d'olio: anzi sij a guisa d'una donna, che già da molti giorni faccia cordoglio d'un morto.

3 Ed entra dal rè, e digli tali e tali cose. E Ioab le mise le parole in bocca.

4 Quella donna Tecoita adunque andò a parlare al rè, e si gittò in terra sopra la sua faccia, e si prosternò: e disse, Saluami, o rè.

5 E'l rè le disse, Che hai? Ed ella disse, Certo io *sono* vna donna vedoua, e'l mio marito è morto.

6 Hor la tua seruente hauea due figliuoli, iquali vennero a contesa fuori a' campi: e, non essendoui fra loro chi gli spartisse, l'uno percosse l'altro, e l'uccise.

7 Ed ecco, tutto'l parentado s'è leuato contr'alla tua seruente: dicendo, Dacci colui c'ha percosso il suo fratello, accioche lo facciam morire, per la vita del suo fratello ch'egli ha vcciso; e *lo* sterminiamo: benche egli sia l'herede: e così spegneranno °il carbone acceso che m'è rimaso, senza lasciare al mio marito alcun nome, nè alcun rimanente sopra la faccia della terra.

8 E'l rè disse alla donna, Vattene a casa tua, ed io darò ordine intorno al fatto tuo.

9 E la donna Tecoita disse al rè, O rè, mio signore, °l'iniquità *sia* sopra me, e sopra la casa di mio padre: e *sia* innocente il rè, e'l suo trono.

10 E'l rè *le* disse, Se alcuno parla contr'a te, fallo venire a me, ed egli non ti toccherà più.

11 Ed ella disse, Deh, °mentoui il rè il Signore Iddio suo, che tu non lascerai che'l vendicatore del sangue passi misura per vccidere: e che non isterminino il mio figliuolo. Ed egli *le* disse, *Come* viue il Signore, non caderà pure vn capello del tuo figliuolo a terra.

12 E la donna disse, Deh, *lascia* che la tua seruente dica vna parola al rè, mio signore. Ed egli *le* disse, Parla.

13 E la donna disse, °Perche dunque hai tu pensato vna cosa simile a questa contr'al popolo di Dio? e'l rè, °parlando in questa maniera, è in certo modo colpeuole, non facendo tornar °colui ch'egli ha cacciato.

14 Percioche °noi per certo morremo, e *saremo* simili ad acqua sparsa in terra, laqual non si puo raccogliere: e Iddio non ha riguardo ad alcuna persona: pensi adunque *il rè* alcun modo, che colui ch'è cacciato non rimanga scacciato da lui.

15 Ed hora cio ch'io son venuta per parlar di questa cosa al rè, mio signore, *è stato* perche il popolo °m'ha fatto paura: onde la tua seruente ha detto, Hora io parlerò col rè: forse il rè farà cio che la sua seruente gli dirà.

16 Se'l rè acconsente di liberar la sua seruente dalla mano di colui che vuole sterminar me, e'nsieme il mio figliuolo, °dall' heredità del Signore:

17 La tua seruente ha anche detto, Hor sarà °la parola del rè, mio signore, a tranquillità: percioche il rè, mio signore, °*è* come vn Angelo di Dio, per vdire il bene, e'l male: e'l Signore Iddio tuo sarà teco.

18 E'l rè rispose, e disse alla donna, Deh, non celarmi cio ch'io ti domanderò. E la donna disse, Parli pure il rè, mio signore.

19 E'l rè disse, Non ha Ioab tenuto mano a farti far tutto questo? E la donna rispose, e disse, *Come* l'anima tua viue, o rè, mio signore, e' non si puo °sfuggire nè a destra, nè a sinistra, di cosa alcuna che'l rè, mio signore, ha detta: percioche Ioab, tuo seruidore, è quel *che* m'ha ordinato *questo*: ed egli stesso ha poste in bocca alla tua seruente tutte queste parole.

20 Ioab, tuo seruidore, ha fatto questo °per trasformare il negotio: ma il mio signore è sauio come vn Angelo di Dio, per conoscer tutto quello che *si fa* in terra.

21 Allhora il rè disse a Ioab, Ecco, hora tu hai condotto questo affare: va dunque, e fa ritornare il giouane Absalom.

v.37. *Talmai* ch'era il suo auolo materno: 2.Sam.3.3. CAP. XIV. v.2. *Tecoa* città di Iuda 2.Cron.11.6. v.7. *il carbone* c. l'unico rimanente della nostra famiglia, laquale è a guisa di focolare che non ha più nulla di viuo, saluo vn pezzo di tizzone, od vn carbone acceso. v.9. *l'iniquità* c. se v'è alcun fallo in questo tuo perdono, io prego Iddio che la pena ne caggia sopra me, e' miei, e nõ sopra te. v.11. *mentoui* c. giurimi per lui cio ch'egli mi dice, e promette. v.13. *Perche* c. poi che tu fai gratia al mio figliuolo, perche non la fai ad Absalom, in fauor del popolo di Dio, che mira a lui, come al tuo vero successore, essendo hora il maggior de' tuoi figliuoli? Vedi vna simile insinuatione, 2.Sam.12.1. *parlando* c. come egli ha fatto a me. *colui* c. Absalom. v.14. *noi per* c. la morte è ineuitabile a tutti, etiandio alli rè: e per cio è ragioneuole che per tempo tu assicuri il tuo popolo d'un successore legittimo, quale, per ragion di primogenitura, è Absalom. v.15. *m'ha fatto* inquanto ch'io ho temuto, che'l popolo, mal contento di questa lontananza d'Absalom, non si precipitasse a qualche ruinosa risolutione, come di richiamarlo contr'alla tua volontà, e crearlo rè in vita tua, od altrimenti sollevarsi contr'a te. v.16. *dall' heredità* c. dal suo popolo. v.17. *la parola* c. la risposta, ch'egli mi darà pel ritorno d'Absalom, sarà fauoreuole, per metter lo spirito mio in riposo, e'l regno in pace, fermando tutti i mouimenti popolari. *è come vn* c. è inspirato da Dio, per giudicar sanamente di tutto cio che gli è proposto: la onde può veder chiaramente che cio ch'io gli ragiono è per lo ben publico. v.19. *sfuggire* c. di dire in alcuna maniera che'l fatto non sia in vero come tu dici. v.20. *per trasformare* c. per sottentrare, sotto la finta dell'accidente del mio figliuolo, a richiederti la gratia per Absalom.

22 E Ioab

22 E Ioab si gittò in terra sopra la sua faccia, e si prosternò, e °benedisse il rè: e disse, Hoggi conosce il tuo seruidore ch'io ho trouata gratia appo te, o rè, mio signore: poi che'l rè ha fatto cio che'l suo seruidore gli ha detto.

23 Ioab adunque si leuò, ed andò in Ghesur, e *ne* menò Absalom in Ierusalem.

24 E'l rè disse, Riducasi a casa sua, e non vegga la mia faccia. Absalom adunque si ridusse a casa sua, e non vide la faccia del rè.

25 Hora tutto Israel non v'era huomo alcuno che fosse pari ad Absalom in eccellente bellezza: non v'era in lui alcun difetto, dalla pianta del piè fino alla sommità del capo.

26 E, quando egli si facea tondere il capo, ilche facea ogni anno, percioche gli pesaua troppo, egli pesaua le chiome del suo capo, *ed erano di peso di* dugento sicli a peso °del rè.

27 E nacquero ad Absalom tre figliuoli, ed vna figliuola, il cui nome *era* Tamar: e fu vna bella donna.

28 Ed Absalom dimorò in Ierusalem due anni, senza veder la faccia del rè.

29 Ed Absalom mandò per Ioab, per mandarlo al rè. Ma °egli non volle venire a lui. Ed *Absalom* mandò per lui anchora la seconda volta: ma egli non volle venire.

30 Ed *Absalom* disse a' suoi seruidori, Ecco'l campo di Ioab, *ch'è* presso del mio, doue egli ha dell' orzo: andate, e °metteteui il fuoco. Ed i seruidori d'Absalom misero il fuoco in quel campo.

31 E Ioab si leuò, e venne ad Absalom in casa, e gli disse, Perche hanno i tuoi seruidori messo'l fuoco nel mio campo?

32 Ed Absalom disse a Ioab, Ecco, io t'haueua mandato a dire, Vien quà, ed io ti manderò al rè, à dirgli, Perche sono io venuto di Ghesur? °meglio *sarebbe* per me ch'io vi *fossi* anchora: hora dunque fa ch'io vegga la faccia del rè: e se in me v'è alcuna iniquità, facciami morire.

33 Ioab adunque venne al rè, e gli rapportò *la cosa*. E'*l rè* chiamò Absalom: ed egli venne a lui, e si prosternò in terra dauanti a lui sopra la sua faccia. E'l rè baciò Absalom.

CAP. XV.

Absalom, acquistatasi cautamente la gratia del popolo, 7 va in Hebron, 10 doue apertamente fa sollevare il popolo contr'al rè David: 14 ilquale, saputo cio, si parte di Ierusalem in fretta, lasciando a guardia di casa sua dieci concubine: 24 e rimanda in Ierusalem i Sacerdoti con l'Arca, 32 ed Husai, per isturbare i fatti d'Absalom.

HOr, dopo queste cose, auuenne ch'Absalom °si fornì di carri, e di caualli: e cinquanta °huomini correuano dauanti a lui.

2 Ed egli si leuaua la mattina, e si fermaua allato alla via °della porta: e se v'era alcuno c'hauesse qualche piato, per *ilquale gli conuenisse* venire al rè per giudicio, Absalom lo chiamaua, e gli diceua, Di qual città *sei* tu? E colui gli rispondeua, Il tuo seruidore è di tale e tale tribu d'Israel.

3 Ed Absalom gli diceua, Vedi, le tue ragioni *son* buone, e diritte: ma tu non hai alcuno che t'ascolti da parte del rè.

4 Ed Absalom diceua, Oh, fossi io pur costituito giudice nel paese: accioche chiunque haurebbe alcun piato, od affare di giudicio, venisse a me: io gli farei ragione.

5 E, se alcuno gli s'accostaua per prosternersi dauanti a lui, egli stendeua la mano, e lo prendeua, e lo baciaua.

6 E così faceua Absalom a tutti quelli d'Israel, che veniuano al rè per giudicio: e °furaua il cuore di que' d'Israel.

7 Hor auuenne in capo di quarant' anni, °che Absalom disse al rè, Deh, *lascia* ch'io vada in Hebron, per adempiere vn mio voto ch'io ho fatto al Signore.

8 Percioche, mentre io dimoraua in Ghesur, in Siria, il tuo seruidore fece vn voto: dicendo, Se pure il Signore mi riconduce in Ierusalem, io °sacrificherò al Signore.

9 E'l rè gli disse, Va in pace. Egli adunque si leuò, ed andò in Hebron.

10 Hor Absalom haueua mandate per tutte le tribu d'Israel delle persone che dicessero *loro* la posta, dicendo, °Quando voi vdirete il suon della tromba, dite, Absalom è fatto rè in Hebron.

11 E con Absalom andarono dugento huomini di Ierusalem, ch'erano stati °conuitati: e v'andarono nella lor semplicità, non sapendo nulla.

12 Ed Absalom, quando fu per sacrificare i sacrificij, mandò per Ahitofel Ghilonita, consigliere di Dauid, *che venisse* da °Ghilo, sua città: e la congiura diuenne potente, e'l popolo andaua crescendo di numero appresso d'Absalom.

13 Hor vn messo venne a Dauid, dicendo, Il cuor degl'Israeliti è dietro ad Absalom.

14 Allhora Dauid disse a tutti i suoi seruidori, ch'*erano* con lui in Ierusalem, Leuateui, fuggiancene: percioche noi non potremo scampare d'innanzi ad Absalom: affrettateui di caminare, che talhora egli di subito non ci aggiunga, e °non trabocchi la ruina addosso a noi: e non percuota la città, *mettendola* a fil di spada.

15 Ed i seruidori del rè gli dissero, Ecco i tuoi seruidori, *per fare* interamente secondo ch'al rè, mio signore, parrà bene.

16 °Il rè adunque vscì fuori, e tutta la sua casa lo seguitò. E'l rè lasciò dieci donne concubine a guardia della casa.

v.16. Sal. 3.1.

17 E quando'l rè fu vscito, con tutto'l popolo *che* lo seguitaua, °si fermarono in vna casa °remota.

v.22. *benedisse* c.lo ringratiò: ed insieme pregò Iddio di voler dare felice uscita a tutto'l negotio. v.26. *del rè* c.giusto, publico, corrente. Si crede che sia lo stesso, ch'altroue è nominato Siclo del Santuario. Eso.30.13. v.29. *egli non volle* c.temendo che Dauid non ne prendesse ombra di qualche congiura, o pratica segreta fra loro. v.30. *metteteui* c.bruciate l'orzo che v'è. Hor cio fu, per dargli occasione di venirgli a parlare. v.32. *meglio* c.più leggiera mi sarebbe la disgratia di mio padre da lungi che da presso: ed anche l'infamia non ne sarebbe così notoria, e segnalata: ilche mi può cagionar l'alienatione del popolo, là doue la lontananza mi faceua disiderare.

CAP. XV. v.1. *si fornì* c.cominciò a formarsi vn seguito e famiglia da principe, come successore del regno, essendo il primogenito dopo la morte d'Amnon: perche Chileab, 2.Sam.3.3. od era morto, od era incapace. *huomini* c.staffieri, o fanti. v.2. *della porta* c.del palazzo reale, o della corte di giustitia. v.6. *furaua* c.furtiuamente, e per fraude suiaua l'affettione, e la dependenza del popolo, da Dauid a se. v.7. *quarant'* è incerto onde si debba prendere il principio di questi anni. gli vni lo prendono dalla prima consecratione di Dauid, 1.Sam.16.13. gli altri, dal primo stabilimento del regno sotto Saul. secondo che questi noteuoli cangiamenti seruono spesso di termine nuouo del numero degli anni correnti. v.8. *sacrificherò* c.sacrificij da render gratie. Ebr. io seruirò: come Eso.8.1. v.10. *Quando* c.allhora ch'io manderò per tutto a far gente, e che'l popolo ne chiederà la cagione, dite, come da voi stessi, ch'io sono stato accettato rè, in luogo di mio padre. v.11. *conuitati* c.al sacrificio da render gratie. come 1.Sam.9.13. e 16.3.5.

v.12. *Ghilo* città di Iuda, Ios.15.51 v.14. *non trabocchi* c.non ci soprafaccia improuisamente. o non ci distrugga senza alcun ristoro. e per la nostra resistenza non prenda occasione di saccheggiar la città. v.17. *si fermarono* c. per riposare alquanto. o per prender cibo. *remota* c.sola, appartata, fuor della città: benche non molto lontana: come appare per la narratione seguente.

18 E tutti i suoi seruidori, con tutti i °Cheretei, e tutti i Peletei, caminauano allato a lui: e tutti i °Ghittei, *ch'erano* seicento huomini, venuti di Gat al suo seguito, passauano dauanti al rè.

19 E'l rè disse ad Ittai Ghitteo, Perche andresti anchora tu con noi? ritornatene, e dimora col rè: percioche tu *sei* forestiere, e °sei per andartene *presto* al tuo luogo.

20 °Pur hieri ci venisti: e ti farei io andar vagando qua e là con noi? ma, quant'è a me, io vo doue potrò: ritornatene, e rimena i tuoi fratelli: °benignità, e verità, *dimorino* teco.

21 Ma Ittai rispose al rè, e disse, *Come* viue il Signore, e *come* viue il rè, mio signore, dounque il rè, mio signore, sarà, così per morire, come per viuere, il tuo seruidore vi sarà anchora.

22 Dauid adunque disse ad Ittai, Va, passa oltre. Così Ittai Ghitteo passò oltre, con tutta la sua gente, e tutti i fanciulli ch'egli hauea seco.

23 E tutto'l *popolo del* paese piagneua *con* gran grida, mentre tutta quella gente passaua. E'l rè passò il torrente di °Chidron: e tutta la gente passò, traendo verso'l diserto.

24 Hor ecco, *quiui era* anchora °Sadoc, con tutti i Leuiti, °portando l'Arca del Patto di Dio: ed °essi posarono l'Arca di Dio, mentre Ebiatar saliua, fin che tutto'l popolo hebbe finito d'uscir della città.

25 Ma il rè disse a Sadoc, Riporta l'Arca di Dio nella città: se io trouo gratia appo'l Signore, egli mi ricondurrà, e me la farà vedere, insieme col °suo habitacolo.

26 Ma, se pure egli dice così, Io non ti gradisco: eccomi, facciami egli come gli piacerà.

27 Il rè disse anchora al Sacerdote Sadoc, *Non sei* tu °il Vedente? ritornatene in pace nella città, *tu*, *ed Ebiatar*, insieme co' vostri due figliuoli; Ahimaas, tuo figliuolo; e Ionatan, figliuolo d'Ebiatar.

28 Vedete, io m'andrò trattenendo nelle campagne del diserto, fin che mi venga rapportata alcuna nouella da parte vostra.

29 Sadoc adunque, ed Ebiatar, riportarono l'Arca di Dio in Ierusalem, e dimorarono quiui.

30 E Dauid saliua per la salita degli Vliui, piagnendo, ed hauendo il capo °coperto, e caminaua scalzo. E tutta la gente ch'egli hauea seco hauea il capo coperto, e saliua piagnendo.

31 E Dauid °dichiarò, e disse, Ahitofel è fra quelli che si son congiurati con Absalom. Poi disse, Signore, renditi prego, pazzo il consiglio d'Ahitofel.

32 Hor auuenne che, come Dauid fu giunto alla cima *del monte*, doue egli voleua adorare Iddio; ecco, Husai °Archita gli venne incontro, hauendo la vesta stracciata, e °della terra in su la testa.

33 E Dauid gli disse, Se tu passi oltre meco, tu mi sarai di grauezza.

34 Ma, se tu te ne ritorni nella città, e dici ad Absalom, Io sarò tuo seruidore, o rè: ab antico io *sono stato* seruidore di tuo padre, ed hora sarò il tuo: tu mi °romperai il consiglio d'Ahitofel.

35 E non haurai tu quiui teco i Sacerdoti Sadoc, ed Ebiatar, a' quali farai assapere tutto quello che tu intenderai dalla casa del rè?

36 Ecco, là *son* con loro i due lor figliuoli, Ahimaas, *figliuolo* di Sadoc; e Ionatan, *figliuolo* d'Ebiatar: per essi *mandatemi a dire* tutto quello c'haurete vdito.

37 Così Husai, famigliare amico di Dauid, venne nella città, allhora appunto ch'Absalom entraua in Ierusalem.

CAP. XVI.

Siba, seruidore di Mefiboset, calonniando il suo signore, ottiene da Dauid i beni d'esso: 5 e Simi maladice ed oltraggia Dauid, il che egli sofferisce pattentemente: 15 ed Absalom, entrato in Ierusalem, accoglie Husai: 21 e, per consiglio d'Ahitofel, giace con le concubine di suo padre, per torre ogni speranza di perdono, e di riconciliatione.

HOr, quando Dauid fu passato vn poco di là dalla cima °*del monte*, ecco, Siba, seruidore di Mefiboset, gli *venne* incontro, con vn paio d'asini carichi, sopra iquali *erano* dugento pani, e cento mazzuoli d'uue secche, e cento di *frutti dalla* state, ed vn baril di vino.

2 E'l rè disse a Siba, Che vuoi far di coteste cose? E Siba disse, Gli asini *son* per la famiglia del rè, per caualcargli: e'l pane, e' *frutti dalla* state, *son* per li fanti, perche mangino: e'l vino *è* per quelli che saranno stanchi nel diserto, perche beano.

3 E'l rè disse, E doue è il figliuolo del tuo signore? E Siba disse al rè, Ecco, egli è dimorato in Ierusalem: percioche °egli ha dato, Hoggi la casa d'Israel mi restituirà il reame di mio padre.

4 E'l rè disse a Siba, Ecco, tutto quello che *era* di Mefiboset *è* tuo. E Siba disse, °Io mi t'inchino, o rè, mio signore: °truoui io pur gratia appo te.

5 Hor, essendo il rè Dauid giunto a °Bahurim, ecco, vn huomo della famiglia di Saul, il cui nome *era* Simi, figliuolo di Ghera, vscì di là, ed andaua maladicendo Dauid.

6 E traua delle pietre contr'al rè Dauid, e contr'a tutti i suoi seruidori: benche egli hauesse a destra ed a sinistra tutta la gente, e tutti gli huomini di valore.

7 E Simi diceua così, maladicendolo, Esci, esci

v.18. *Cheretei* vedi sopra 2.Sam 8.18. *Ghittei* egli è incerto qual gente era questa: bene è chiaro che son così nominati da Gat, città de' Filistei: ed è verisimile che, essendosi conuertiti alla vera religione, Dauid gli prese per sua guardia, per la cagione accennata 2.Sam.8.18. là onde il lor capo è chiamato straniere, v.19. v.19. *sei per* pare che voglia dire che già era vecchio, e fiacco, vicin della fin della vita. v.20. *Pur hieri* c.da poco tempo in qua, nuouamente. *benignità* c. Iddio l'usi del continuo inuerso te.

v.23. *Chidron* nome di valle, e di torrente, tra la città di Ierusalem dall' Oriente, e'l Monte degli Vliui. Ier. 31. 40. Gio.18.1.

v.24. *Sadoc* secondo'l comandamento, Num.4.15. *portando* secondo l'usanza ne' mouimenti più graui e pericolosi del popolo vedi Num.31.6. 1 Sam 4.3.e 14.18. Hor qui v'era anchora vna più special cagione, per mostrare che la Chiesa, per maniera di dire, ed i segni della presenza di Dio non poteuano esser separati da Dauid, figura di Christo, Capo d'essa: e per segno di maladittione contr'ad Absalom, ilquale non poteua hauere Iddio dal lato suo, in vna così danneuole vsurpatione. *essi posarono* il senso è, Sadoc, secondo Sacerdote, 2.Sam.8.17. hauendo il carico di portar l'Arca co' suoi Leuiti, si fermò con essa, per far la retroguardia al popolo, imitando in ciò l'esempio di Ios.3.17. mentre Ebiatar, sommo Sacerdote, in capo al popolo, saliua il monte degli Vliui, e'l popolo finiua d'uscir della città. v.25. *suo habitacolo* c. Ierusalem, da lui scelta per la residenza ferma de' segni della sua presenza. v.27. *il Vedente* c.il Profeta: 1.Sam.9.9. o sia che in vero Sadoc hauesse il dono di profetia: o che alcune volte vestisse il Pettorale, per render gli Oracoli di Dio, come successore d'Aaron, in linea diritta de' primogeniti, benche Ebiatar, per causa incognita, tenesse allhora quella dignità. Nell'vna maniera, e nell'altra, egli era necessario ch'egli restasse appresso'l popolo, per ammaestrarlo intorno alla volontà di Dio.

v.30. *coperto* c.tutto auuiluppato, e'l viso turato secondo l'usanza di quelli che faceuano cordoglio. 2.Sam. 19. 4. Est 6.12.

v.31. *dichiarò* c.per preuenire lo smarrimento, egli stesso volle dar notitia del fatto alla sua gente. Altri, Qualcuno riferì a Dauid, &c. onde egli disse, O Signore, &c. v.32. *Archita* non si legge alcun nome somigliante a questo, saluo Ios.16.2. *della terra* vedi Ios. 7.6.1.Sam.4.12. 2.Sam.13.19. v.34. *romperai* c.lo potrai disperdere, e far riuscir vano.

CAP. XVI. v.1. *del monte* c.degli Vliui. v.3. *egli ha detto* falsa calonnia, 2.Sam.19.26. allaquale però Dauid, per vani sospetti, prestò fede troppo ostinatamente. v.4. *Io mi* c.ti rendo humilissime gratie. *truoui io* c.la tua gratia mi basta. Cortese maniera di ringratiamento. v.5. *Bahurim* città di Beniamin: 2.Sam.3.16.

pur fuori,

pur fuori, huomo di sangue, ed huomo scellerato.

8 Il Signore t'ha fatto ritornare addosso tutto'l °sangue della casa di Saul, in luogo delquale tu hai regnato: e'l Signore ha dato il regno in mano ad Absalom, tuo figliuolo: ed eccoti °nel tuo male: percioche tu sei vn huomo di sangue.

9 Ed Abisai, figliuolo di Seruia, disse al rè, Perche maladice questo can morto il re, mio signore? deh, *lascia* ch'io vada, e gli tolga il capo.

10 Ma il rè rispose, °Che ho io da far con voi, figliuoli di Seruia? °Maladica pure: e, se'l Signore °gli ha detto, Maladici Dauid, chi dirà, Perche hai tu fatto così?

11 Dauid oltr'a cio disse ad Abisai, ed a tutti i suoi seruidori, Ecco, il mio figliuolo, ch'è vscito delle mie interiora, cerca *di tôrmi* la vita: quanto più hora *lo puo fare* °vn Beniaminita? lasciatelo, ch'egli maladica pure: percioche il Signore gliele ha detto.

12 Forse il Signore riguarderà alla mia afflittione, e mi renderà del bene, in luogo della maladittione, dellaquale costui hoggi mi maladice.

13 Dauid adunque, con la sua gente, caminaua per la via, e Simi andaua allato al monte, dirimpetto a lui, maladicendo del continuo, e tirandogli pietre, e leuando la poluere.

14 Hor il rè, e tutta la gente ch'*era* con lui, giunsero °*là* tutti stanchi: e quiui presero lena.

15 Ed Absalom, con tutto'l popolo, °i principali d'Israel, entrò in Ierusalem: ed Ahitofel con lui.

16 E, quando Husai Archita, famigliare amico di Dauid, fu venuto ad Absalom, gli disse, Viua il rè, viua il rè.

17 Ed Absalom disse ad Husai, E' questa la tua benignità inuerso'l tuo famigliare amico? perche non sei andato con lui?

18 Ed Husai disse ad Absalom, Nò: anzi io sarò di colui, ilquale il Signore, e questo popolo, e tutti i principali d'Israel, hanno eletto: e dimorerò con lui.

19 E secondamente, °a cui seruirò io? non seruirò io al figliuolo d'esso? come io sono stato al seruigio di tuo padre, così anche sarò al tuo.

20 Allhora Absalom disse ad Ahitofel, Consigliate cio c'habbiamo a fare.

21 Ed Ahitofel disse ad Absalom, Entra dalle concubine di tuo padre, lequali egli ha lasciate a guardia della casa: °accioche tutto Israel intenda che tu ti sei renduto abbomineuole a tuo padre: e così le mani di tutti coloro che *sono* teco saranno rinforzate.

22 E su teso ad Absalom vn padiglione °in sul tetto: ed Absalom * entrò dalle concubine di suo padre, dauanti agli occhi di tutto Israel.

v.22. 2. Sam. 12. 11.

23 Ed in que' giorni il consiglio ch'Ahitofel daua *era stimato* come se si fosse domandato l'oracolo di Dio: di tanta stima *era* ogni consiglio d'Ahitofel, così appresso Dauid, come appresso Absalom.

CAP. XVII.

Ahitofel consiglia ad Absalom che senza indugio assalga Dauid: 7 ma Husai lo stoglie da questo parere, 15 e lo fa intendere a Dauid: 22 ilquale prestamente passa il Iordano: 23 ed Ahitofel, sdegnato che'l suo consiglio non era seguito, si riduce a casa sua, e si strangola: 24 ed Absalom va con l'esercito contr'a Dauid.

POi Ahitofel disse ad Absalom, Deh, *lascia* ch'io scelga dodicimila huomini: ed io mi leuerò, e perseguirò Dauid questa notte.

2 E lo sopraggiugnerò, mentre egli è stanco, ed ha le mani fiacche: ed io gli darò lo spauento, e tutta la gente ch'è con lui se ne fuggirà: ed io percoterò il rè solo.

3 E ridurrò tutto'l popolo a te: °l'huomo che tu cerchi vale quanto'l riuoltar di tutti: tutto'l *rimanente del* popolo °non farà più guerra.

4 E questo parere piacque ad Absalom, ed a tutti gli Antiani d'Israel.

5 Ma pure Absalom disse, Deh, chiama anchora Husai Archita, ed intendiamo cio ch'egli anchora haurà in bocca.

6 Husai adunque venne ad Absalom: ed Absalom gli disse, Ahitofel ha parlato in questa sentenza: faremo noi cio ch'egli ha detto, o nò? parla tu.

7 Ed Husai disse ad Absalom, Il consiglio ch'Ahitofel ha dato questa volta non è buono.

8 Poi disse, Tu conosci tuo padre, e gli huomini ch'egli ha seco, che sono huomini di valore, e c'hanno gli animi innaspriti come vna orsa c'habbia perduti i suoi orsacchi in su la campagna: oltr'a cio tuo padre è °huomo di guerra, e non istarà la notte col popolo.

9 Ecco, egli è hora nascoso in vna di quelle °grotte, od in vno di que' luoghi: ed auuerrà che, se alcuni °di coloro caggiono al primo *incontro*, chiunque l'udirà dirà, La gente che seguitaua Absalom è stata sconfitta.

10 Là onde etiandio i più valorosi, c'hanno il cuore simile ad vn cuor di leone, del tutto s'auuiliranno: percioche tutto Israel sa che tuo padre è huomo prode, e che quelli che *son* con lui *son* valorosi.

11 Ma io consiglio che del tutto s'aduni appresso di te tutto Israel, °da Dan fino in Beer-seba, in gran numero, come la rena ch'è in sul lito del mare: e che tu vada in persona alla battaglia.

12 Ed allhora noi andremo contr'a lui in qualunque luogo egli si trouerà, e ci accamperemo intorno a lui, a guisa che cade la rugiada in su la terra: e non pure vno di tutti gli huomini che *son* con lui gli resterà.

13 E se pure egli si riduce in alcuna città, °tutto Israel vi porterà delle funi, e noi la strascineremo fino al torrente, fin che non vi si troui pure vna petruzza.

v.8. *sangue* e' non si legge fino a qui che Dauid hauesse sparso alcun sangue della casa di Saul: onde alcuni hanno stimato che cio ch'è detto 2.Sam.21.8. auuenne auanti queste cose: o che Simi imputasse a Dauid la morte d'Isboset, e d'Abner. *nel tuo* c. preso e rattenuto nella giusta punitione del tuo misfatto. v.10. *Che ho io* c. io non voglio la tua vendetta, e non curo i tuoi seruigi a cio. *Maladica* c. io veggo bene che questo male, con gli altri, mi auuiene per la prouidenza di Dio, ilquale, hauendomi spogliato della mia maestà, e dell'amore e riuerenza de' miei sudditi, m'ha esposto agli oltraggi di quest'huomo Iob 30.11. a me stà d'humiliarmi sotto la mano del primo autore, senza fermarmi allo strumento. *gli ha detto* vedi 2.rè 18.25. Lam. 3.38. v.11. *vn Beniaminita* dellaquale tribu era stato Saul a cui era stato tolto il regno, per darlo a Dauid. v.14. *là* c. in Bahurim. v.5. v.15. *i principali* che poteuano essere i deputati delle comunità, per l'elettione d'un nuouo re. v.19. *a cui* c. seruendo a te, suo figliuolo, e legittimo successore, non lo fo nulla contr'al douere poi che tu sei vn altro lui stesso. v.21. *accioche* c. in questa maniera tu reciderai ogni reconciliatione: la onde que' della tua parte saranno obbligati di difenderti fino all' estremo, essendo fuori di speranza di perdono. v.22. *in sul tetto* fatto in terrazzo piano, ed esposto alla vista di tutti.

CAP. XVII. v.3. *l'huomo* c. nella morte di Dauid, che tu perseguiti con l'armi, è posta la tua vittoria intiera, e'l sicuro acquisto del regno. *non farà* c. ne starà quieto, non mouerà nulla. v.8. *huomo* e per cio sa assai quanto importi la conseruatione e la sicurtà del Capo. v.9. *grotte* dellequali vedi Giud.6.2. 1.Sam.13.6. *di coloro* c. di que' dodicimila, ch'Ahitofel vuol menare v.1. v.11. *da Dan* vedi Giud.20.1. v.13. *tutto Israel* c. con vn si possente esercito, ci sarà ageuole di prendere e saccheggiar la città, come di trarre a basso per vna pendice vn graue peso. Maniera di parlar prouerbiale: come Sal.83.14.

14 Ed Absalom, e tutti i principali d'Israel, dissero, Il consiglio d'Husai Archita è migliore che'l consiglio d'Ahitofel. Hor il Signore hauea *così* ordinato, per rompere il consiglio d'Ahitofel, che era [a]migliore: accioche il Signore facesse venire [b]il male sopra Absalom.

15 Allhora Husai disse a Sadoc, ed ad Ebiatar, Sacerdoti, Ahitofel ha dato tale e tal consiglio ad Absalom, ed agli Antiani d'Israel: ed io l'ho dato tale e tale.

16 Hora dunque, mandate prestamente a farlo intendere a David, ed a dirgli, Non istar questa notte nelle campagne del diserto: ed anche del tutto passa *il Iordano*: che talhora il rè non sia sopraffatto, con tutta la gente ch'*è* con lui.

17 Hor Ionatan, ed Ahimaas, si ne stauano presso alla [c]fonte di Roghel: e, percioche [d]non poteuano mostrarsi, *ne* entrar nella città, vna serviente andò, e rapportò loro *la cosa*: ed essi andarono, e la fecero assapere al rè David.

18 Ed vn garzone gli vide, e lo rapportò ad Absalom. [e]Ma amendue caminarono prestamente, e vennero in Bahurim, in casa d'un huomo c'hauea vn pozzo nel suo cortile, e vi si calarono dentro.

19 E la donna *di casa* prese vna couerta, e la distese sopra la bocca del pozzo, e vi sparse su del grano infranto: e niuno seppe il fatto.

20 Ed i seruidori d'Absalom vennero a quella donna in casa, e *le* dissero, Doue è Ahimaas, e Ionatan? Ed ella disse loro, [f]Hanno passato il guado [g]dell' acqua. Ed essi *gli* cercarono: ma, non trouando*gli*, se ne ritornarono in Ierusalem.

21 E, dopo che se ne furono andati, quelli salirono fuor del pozzo, ed andarono, e rapportarono la cosa a David: e gli dissero, Leuateui, e passate prestamente l'acqua: percioche Ahitofel ha dato tal consiglio contr'a voi.

22 David adunque si leuò, con tutta la gente ch'*era* con lui, e passò il Iordano: auanti lo schiarir del dì, tutti, fino ad vno, haueano passato il Iordano.

23 Hor Ahitofel, veduto che non s'era fatto ciò ch'egli hauea consigliato, sellò il suo asino, e si leuò, ed andò a casa sua nella sua città, e diede ordine alla sua casa: e poi si strangolò, e morì, e fu seppellito nella sepoltura di suo padre.

24 E David venne in [h]Mahanaim. Poi Absalom passò il Iordano, insieme con tutta la gente d'Israel.

25 Ed Absalom costituì Amasa sopra l'essercito, in luogo di Ioab. Hor Amasa *era* figliuolo d'un huomo [i]Israelita, chiamato [k]Itra, [l]ilquale era entrato da * Abigal, figliuola di [m]Nahas, [n]sorella di Seruia, madre di Ioab.

v.25. 1. Cro. 2. 16. 17.

26 Ed Israel, con Absalom, s'accampò nel paese di Galaad.

27 Hor, quando David fu giunto in Mahanaim, Sobi, figliuolo di Nahas, da Raboa de' figliuoli d'Ammoni: e Machir, figliuolo d'Ammiel, da Lo-debar; e * Barzillai Galaadita, da Roghelim:

v.27. 1. Rè 2.7.

28 Portarono a David, ed alla gente ch'*era* con lui, letti, e [o]bacini, e vasellame di terra: e da mangiare, frumento, ed orzo, e farina, e grano arrostito, e faue, e lenti, ed anche dell' arrostite:

29 E mele, e butiro, e pecore, e caci di vacca: percioche dissero, Questa gente ha patito fame, e stanchezza, e sete, nel diserto.

CAP. XVIII.

David manda la sua gente in battaglia contr'ad Absalom, 5 la cui vita egli raccomanda a' Capitani: 7 ma Absalom, essendo stata sconfitto, 9 e fuggendo, resta appeso ad vna quercia, ed è ucciso da Ioab: 21 di che David fa vn gran cordoglio.

HOr David fece la rassegna della gente ch'*era* con lui, e costituì sopra loro de' Capitani di migliaia, e de' Capitani di centinaia.

2 E David mandò il popolo, il terzo sotto la condotta di Ioab, l'altro terzo sotto la condotta d'Abisai, figliuolo di Seruia, fratello di Ioab: e l'altro terzo, sotto la condotta d'Ittai Ghitteo. Poi il rè disse al popolo, Anch'io del tutto vscirò con voi.

3 Ma'l popolo rispose, Tu non vscirai: percioche, se pur noi fuggiamo, essi non ne terran conto: ed auuegnache morisse la metà di noi, che siamo pure hora intorno a diecimila, non ne terrebbero conto: hora dunque meglio *è*, che tu ci [a]dia soccorso dalla città.

4 E'l rè disse loro, Io farò ciò che vi pare bene. Così il rè si fermò allato alla porta, mentre tutto'l popolo vsciua, a centinaia, ed a migliaia.

5 E'l rè comandò, e disse a Ioab, ed ad Abisai, ed ad Ittai, *Trattatemi* dolcemente il giouane Absalom. E tutto'l popolo vdì, quando'l rè diede questo comandamento a tutti i Capitani intorno ad Absalom.

6 Il popolo adunque vscì fuori in campagna incontr'ad Israel: e la battaglia si diede nella selua [b]d'Efraim.

7 E quiui fu sconfitto il popolo d'Israel dalla gente di David: ed in quel dì la sconfitta fu grande in quel luogo: *cioè*, di ventimila huomini.

8 E [c]la battaglia si sparse quiui per tutto'l paese: e [d]la selua consumò in quel giorno del popolo assai più che la spada non ne hauea consumato.

9 Ed Absalom s'incontrò nella gente di David. Hor egli caualcaua vn mulo, e'l mulo entrò sotto'l folto d'una gran quercia, e'l capo d'Absalom [e]s'appese alla quercia, ed egli restò sospeso fra cielo e terra: e'l mulo, ch'egli hauea sotto di se, passò oltre.

10 Ed vn huomo *lo* vide, e *lo* rapportò a Ioab: e disse, Ecco, io ho veduto Absalom appeso ad vna quercia.

v.14. *migliore* e più prudente, e più vtile. *il male* c. la sua ruina. v.17. *fonte* luogo vicino di Ierusalem: Iosu. 15.7. e 18.16. *non poteuano* percioche, se fossero rimasi nella città, non sarebbero potuti così ageuolmente vscire, per eseguir la lor commessione di fare i messi. O forse, perche erano sospetti. v.18. *Ma amendue* c. esser stati accorti, ch'erano scoperti. v.20. *Hanno passato* vedi di queste menzogne di narratione, ordinate solo a stornare altrui da fare alcun male, togliendogli d'innanzi agli occhi il lume della verità: e non condannate dallo Spirito santo. Esso. 1.19. Iosu. 2.4.5. *dell' acqua* c. del Iordano. v.24. *Mahanaim* vedi Gen. 32.2. v.25 *Itra* 1. Cron. 2.17. egli è nominato Ieter Ismaelita: o ch'egli fosse proselito, o c'hauesse acquistato questo nome per qualche cagione incognita. *Israelita* c. non della tribù di Iuda. *ilquale era* pare che'l senso sia, ch'egli era giaciuto con lei, senza sposarla. *Nahas* i Iudei antichi hanno creduto che questo era vn secondo nome d'Isai. Altri, meno verisimilmente, lo fanno vn nome d'una donna, che poteua esser la moglie d'Isai. *sorella* ciò si riferisce ad Abigal, od Abigail: 1. Cron. 2.16. v.28. *bacini* o, d'ogni maniera di masseritie, ed arredi di casa.

CAP. XVIII. v.3. *dia soccorso* c. di rinfrescamenti di vittuaglia, d'huomini, e d'arme: od anche, sij presto per soccorerci in persona, in caso di bisogno. v.6. *d'Efraim* questo luogo, essendo di là dal Iordano, non poteua essere della tribù d'Efraim, ch'era di qua: ma fu così nominato per qualche cagione incognita. forse per l'accidente descritto Giud. 12.4.5. v.8. *la battaglia* c. dopo la rotta dell' essercito, la caccia fu fatta per tutto'l paese. *la selua* c. ne morì maggior numero de' fuggenti, che s'erano intrigati per entro la selua, e furono morti dalla gente del paese, che di quelli che morirono nella battaglia, o nella fuga, per man della gente di guerra. v.9. *s'appese* o sia che la sua gran chioma, 2. Sam. 14.26. s'attortigliasse a' rami, o che'l capo gli entrasse in qualche inforcatura dell' albero.

11 E Ioab disse a colui che gli rapportaua *questo*, Ecco, poi che tu l'hai veduto, perche non l'hai percosso, *e messo* per terra in quel luogo stesso? ed a me *sarebbe stato* il darti dieci *sicli* d'argento, ed vna cintura.

12 Ma quell' huomo disse a Ioab, Quantunque io hauessi nelle palme delle mani mille *sicli* d'argento contanti, non però metterei la mano addosso al figliuolo del rè: percioche il rè ha dato comandamento, vdenti noi, a te, ed ad Abisai, ed ad Ittai dicẽdo, Guardate ch'alcun *di voi non metta la mano* sopra'l giouane Absalom.

13 E se io hauessi fatta questa °fraude °contr'alla mia vita, poi che cosa niuna è occulta al rè, °tu te ne saresti lontan *da me*.

14 E Ioab rispose, Io nõ me ne starò così a bada in presenza tua. E prese tre dardi in mano, e gli ficcò °nel petto d'Absalom, ch'era anchora viuo in mezzo della quercia.

15 Poi dieci fanti, scudieri di Ioab, circondarono Absalom, e lo percossero, e l'ammazzarono.

16 Allhora Ioab sonò con la tromba, e'l popolo se ne ritornò dalla caccia d'Israel: percioche Ioab rattenne il popolo.

17 Poi presero Absalom, e lo gittarono nella selua, dentro vna gran fossa: ed °alzarono sopra quella vn grandissimo mucchio di pietre: e tutto Israel fuggì, ciascuno alle sue stanze.

18 Hor Absalom, mentre era in vita, °hauea preso il piliere ch'è nella °Valle del rè, e se l'hauea rizzato: percioche diceua, °Io non ho figliuoli, per conseruar la memoria del mio nome: e chiamò quel piliere del suo nome. Là onde infino a questo giorno è stato chiamato, Il piliere d'Absalom.

19 Ed Ahimaas, figliuolo di Sadoc, disse, Deh, ch'io corra, e porti al rè queste buone nouelle, che'l Signore gli ha fatto ragione, *liberandolo* dalla mano de' suoi nimici.

20 Ma Ioab gli disse, Tu non *saresti* hoggi portator di buone nouelle: vn altro giorno porterai le nouelle: ma hoggi tu non porteresti buone nouelle: percioche il figliuolo del rè è morto.

21 E Ioab disse ad vn °Etiopo, Va, rapporta al rè ciò che tu hai veduto. E l'Etiopo s'inchinò a Ioab, e poi si mise a correre.

22 Ed Ahimaas, figliuolo di Sadoc, disse di nuouo a Ioab, Che che sia, *lascia*, ti prego, ch'anchora io corra dietro all' Etiopo. E Ioab *gli* disse, Perche vuoi così correre, figliuol mio, poi che non ti si presenta alcuna buona nouella *a portare*?

23 *Ed egli disse*, Che che sia io correrò. E *Ioab* gli disse, Corri. Ahimaas adunque si mise a correre per la via della pianura, ed auanzò l'Etiopo.

24 Hor Dauid sedeua °tra le due porte: e la guardia ch'era alla vedetta salì in sul tetto della porta, in sul muro, ed alzò gli occhi, e riguardò: ed ecco vn huomo che correua tutto solo.

25 E la guardia gridò, e *lo* fece assapere al rè. E'l rè disse, Se egli *è* solo, egli porta nouelle. E colui s'andaua del continuo accostando.

26 Poi la guardia vide vn altro huomo che correua: e gridò al portinaio, e disse, Ecco vn *altro* huomo che corre tutto solo. E'l rè disse, Anche costui porta nouelle.

27 E la guardia disse, Il correr del primo mi pare il correre d'Ahimaas, figliuolo di Sadoc. E'l rè disse, Costui è huomo da bene: egli dee venire per alcuna buona nouella.

28 Allhora Ahimaas gridò, e disse al rè, Bene stij. E, dopo essersi inchinato in terra dauanti al rè sopra la sua faccia, disse, Benedetto *sia* il Signore Iddio tuo, il quale t'ha dati nelle mani quegli huomini ch'haueano leuate le mani loro contr'al rè, mio signore.

29 E'l rè disse, Il giouane Absalom è *egli* sano e saluo? Ed Ahimaas disse, Io vidi vna gran calca, quando Ioab mandò 'l fante del rè, e *me*, tuo seruidore: ma io non ho saputo che cosa *si fosse*.

30 E'l rè *gli* disse, Va da canto e fermati là. Egli adunque andò da canto, e si fermò.

31 Ed ecco, l'Etiopo giunse, e disse, Il rè, mio signore, riceua queste buone nouelle, che'l Signore t'ha hoggi fatto ragione, *liberandoti* delle mani di tutti coloro che s'erano leuati contr'a te.

32 E'l rè disse all' Etiopo, Il giouane Absalom è egli sano e saluo? E l'Etiopo rispose, Sieno i nimici del rè, mio signore, e tutti quelli che si leuano contr'a te per male, come il giouane.

33 Allhora il rè si conturbò, e salì nella sala della porta, e pianse: e, mentre andaua, diceua così, Figliuol mio Absalom: figliuol mio, figliuol mio Absalom: oh fossi io pur morto in luogo tuo, figliuol mio Absalom, figliuol mio.

CAP. XIX.

Ioab conforta Dauid a lasciare il cordoglio d'Absalom, per far benigne accoglienze alla sua gente: 8 sicche egli fa: 9 poi gl'Israeliti parlano di far tornar Dauid: 11 e que' di Iuda, indotti da Dauid, preuengano gli altri: 15 e Dauid tornando, perdona a Simi, 24 ode Mefiboset nelle sue scuse, 31 ed [illegible] gratitudine inuerso Barzillai: 41 e que' d'Israel contendono con que' di Iuda, perche soli haueano ricondotto il rè.

E Fu rapportato a Ioab, Ecco, il rè piagne, e fa cordoglio d'Absalom.

2 E °la vittoria tornò in quel dì a tutto'l popolo in duolo: percioche il popolo vdì dire in quel dì, Il rè è addolorato del suo figliuolo.

3 E'l popolo in quel dì entrò °furtiuamente nella città: come furtiuamente entrerebbe gente che si vergognasse per esser fuggita nella battaglia.

4 E'l rè °si coprì la faccia, e gridaua con gran voce, Figliuol mio Absalom, figliuol mio Absalom, figliuol mio.

5 Ma Ioab entrò dal rè in casa, e disse, Tu hai hoggi °suergognato il volto a tutta la tua gente, c'ha hoggi saluata la vita a te, ed a' tuoi figliuoli, ed alle tue figliuole, ed alle tue mogli, ed alle tue concubine.

6 Amando quelli che t'odiano, ed odiando quelli che t'amano: percioche tu hai hoggi dichiarato che Capitani, e soldati, non ti *son* nulla: perche io conosco hoggi che, se Absalom *fosse* in vita, e noi tutti *fossimo* hoggi morti, *la cosa* allhora ti piacerebbe.

v.13. *fraude* c. misfatto occulto, ilquale io pensassi coprire con negationi, o menzogna. *contr'alla* c. dellaquale io sarei ricercato, e punito nella vita. *tu te ne* c. tu ti guarderesti molto bene d'intercedere per me, e d'imprendere la mia difesa e di farmi riparo in la tua autorità. v.14. *nel petto* Ebr. nel cuore ma questa parola si dee qui prendere largamente, poi che così ferito egli non era anchora morto v.15. v.17. *alzarono* vedi di questa vsanza, Ios. 7.26. Lam 3.53. v.18. *hauea preso* questo pare frapposto, per mostrare che la [illegible] d'Absalom in rizzarsi vna piramide, colonna, o monumento, fu punita inquanto che, essendo morto in atto di ribello, egli era altresì stato sepellito vergognosamente da malfattore. *Valle* dellaquale vedi Gen. 14.17. *Io non ho* di qui si ricoglie che i suoi figliuoli [illegible] 2. Sam. 14 [illegible] erano morti. v.21. *Etiopo* che poteua essere qualche fante, o schiauo della casa di Dauid v.29. Altri credono che'l nome Ebreo Cusi sia il suo nome proprio. v.24. *fra le due* secondo che le porte delle città sogliono esser doppie, con vn andito, o spatio, fra mezzo, per maggior sicurtà. v.29. *il fante* c. quell' Etiopo.

CAP. XIX. v.2. *la vittoria* Ebr. la liberatione, o saluatione. *furtiuamente* c. senza allegrezza, ne pompa, ne strepito di trionfo: senza presentarsi al rè, chetamente. v.4. *si coprì* in segno d'estremo cordoglio. 2. Sam 15.30. v.5. *suergognato* c. mostrando di non gradire il seruigio che t'hanno fatto: e priuandogli dell'aspettatione della tua lode, e ricompensa.

7 Hor dunque leuati,esci fuori,e parla alla tua gente gratiosamente: percioche io giuro per lo Signore,che se tu non esci fuori, non pure un huomo dimorerà teco questa notte: e ciò ti *sarà* un male piggiore ch'ogni *altro* male, che ti sia auuenuto dalla tua giouanezza infino ad hora.

8 Allhora il rè si leuò, e si pose a sedere nella porta. E fu rapportato, e detto a tutto'l popolo, Ecco,il rè siede nella porta. E tutto'l popolo venne dauanti al rè. Hor, essendosene gl'Israeliti fuggiti ciascuno alle sue stanze:

9 Tutto'l popolo °contendeua fra se stesso in tutte le tribù d'Israel: dicendo, Il rè ci ha riscossi dalle mani de' nostri nimici: egli anchora ci ha saluati dalle mani de' Filistei: ed hora egli è fuggito dal paese per cagion d'Absalom.

10 Ed Absalom, ilqual noi haueamo vnto sopra noi, è morto nella battaglia. Hora dunque, perche non dite voi nulla di far ritornare il rè?

11 E'l rè Dauid mandò a dire a' Sacerdoti Sadoc, ed Ebiatar, Parlate agli Antiani di Iuda: dicendo, Perche sareste voi gli ultimi a ricondurre il rè in casa sua? (hor i ragionamenti di tutto Israel erano peruenuti al rè in casa sua)

12 Voi *siete* miei fratelli, °mie ossa, e mia carne: perche dunque sareste gli ultimi a ricondurre il rè?

13 Dite anchora ad °Amasa, Non *sei* tu °mie ossa, e mia carne? Così mi faccia Iddio,e così aggiunga, se tu non sei Capo dell' essercito °dauanti a me in perpetuo, in luogo di Ioab.

14 Così °egli piegò il cuore di tutti gli huomini di Iuda,come d'un huomo solo: là onde essi mandarono *a dire* al rè, Ritornatene con tutta la tua gente.

15 E'l rè se ne ritornò, ed arriuò al Iordano. Hor *que' di* Iuda erano venuti in Ghilgal, per andare incontro al rè, °per fargli passare il Iordano.

v. 16. 2. Sam.16.5. 1.rè 2.8.

16 E *Simi, figliuolo di Ghera, Beniaminita, ch'*era* da Bahurim, s'affrettò, e scese con que' di Iuda incontr' al rè Dauid:

17 Hauendo seco mille huomini di Beniamin: e Siba, famiglio della casa di Saul, con quindici suoi figliuoli, e venti suoi seruidori: e passarono il Iordano °dauanti al rè.

18 Poi °la barca passò,per tragettar la famiglia del rè,e per far ciò che piacerebbe al rè. E, come il rè era per passare il Iordano, Simi, figliuolo di Ghera,gli si gittò a' piedi.

v. 19. 2. Sam. 16.5.

19 E disse al rè, Il mio signore °non m'imputi a colpa,e non ridurti a memoria *il misfatto che'l tuo seruidore commise al giorno che'l rè, mio signore, vscì fuor di Ierusalem, °per recarselo a cuore.

20 Percioche il tuo seruidore conosce ch'io ho peccato:ed ecco,hoggi son venuto il primo,auanti ogni *altro* della casa °di Iosef, per iscendere incontr' al rè, mio signore.

21 Ma Abisai, figliuolo di Seruia,si mosse a dire,Non si farebbe egli morire Simi,per ciò ch'egli ha maladetto l'Vnto del Signore?

22 E Dauid disse, °Ch'ho io da far con voi, figliuoli di Seruia, c'hoggi mi siate °in luogo di Satana? Farebbesi hoggi morire alcuno in Israel? percioche, non conosco io c'hoggi °*sono* re sopra Israel?

23 E'l rè disse a Simi, Tu non morrai. E'l rè gliel giurò.

v. 24. 2. Sam.9.6.

24 Poi scese anchora incontr' al rè *Mefibo-set,°figliuolo di Saul,ilquale °non s'hauea °acconci i piedi, ne la barba,ne lauati i vestimenti,dal dì che'l rè se n'era andato, fino al giorno ch'egli tornò in pace.

25 E, quando egli °venne in Ierusalem incontr' al rè, il rè gli disse, Perche non venisti meco,Mefiboset?

26 Ed egli disse, O rè, mio signore, il mio seruidore m'ingannò: percioche il tuo seruidore hauea detto, Io mi farò sellar l'asino, e monterò sù, ed andrò col rè: conciò sia cosa che'l tuo seruidore *sia* zoppo.

v. 27. 2. Sam.16.3. * 2.Sam. 14.21.

27 Ed egli *ha calonniato il tuo seruidore appo'l rè, mio signore: ma pure il rè, mio signore, è come * vn Angelo di Dio: fa dunque ciò che ti piacerà.

v.28. 2. Sam.9. 7.

28 Conciò sia cosa che tutta la casa di mio padre non sia senon d'huomini c'hanno meritata la morte appo'l rè,mio signore: e pur *tu haueui posto il tuo seruidore fra quelli che mangiano alla tua tauola. E °qual diritto ho io anchora, e *che ho io* da gridar più al rè?

29 E'l rè gli disse, °Perche contereresti più le tue ragioni? °Io ho detto, Tu, e Siba, partite le possessioni.

30 E Mefiboset disse al rè, °Anzi, prenda egli pure il tutto, poi che'l rè, mio signore,è venuto in pace in casa sua.

v. 31. 2. Sam. 17. 27. 1.rè 2, 7.

31 Hor *Barzillai Galaadita era disceso da Roghelim, e passò il Iordano col rè, per accompagnarlo fin di là dal Iordano.

v. 32. 2. Sam. 17, 27.

32 E Barzillai *era* molto vecchio, d'età d'ottant' anni: ed egli hauea * nudrito il rè, mentre era dimorato in Mahanaim: percioche egli *era* huomo di grandissime facultà.

33 E'l rè disse a Barzillai, Tu, vientene meco, ed io ti nudrirò appresso di me in Ierusalem.

34 Ma Barzillai disse al rè, Di che età sono io, per salir col rè in Ierusalem?

35 Io *sono* hoggi d'età d'ottant' anni: potrei io discernere °fra'l buono, e'l cattiuo? potrebbe il tuo seruidore gustar ciò che mangerebbe, o berrebbe? potrei io anchora vdir la voce de' cantatori,e delle cantatrici? e perche sarebbe il tuo seruidore più in grauezza al rè,mio signore?

36 Il tuo seruidore passerà vn poco di là dal Iordano col rè: e perche mi farebbe il rè una cotal ricompensa?

v.9. *contendeua* c.gli uni incolpando gli altri di quella riuolta: ed accusandosi tutti della sentenza loro ad ammendar l'errore.
v.12. *mie ossa* c.della mia schiatta e parentado,della progenie di Iuda. v.13. *Amasa* Capo dell' essercito d'Absalom: 2.Sam.17.25. *mie ossa* c.mio prossimo parente. percioche egli era figliuolo d'una sorella di Dauid: 1.Cron.2.17. *dauanti a me* c.mentre io viuerò.
v.14. *egli* c.Dauid,per opera de' Sacerdoti ed Amasa. v.15. *per fargli* c.per confortarlo a ritornare, ed accompagnarlo.
v.17. *dauanti* c.per andargli incontro di là dal Iordano, auanti che'l rè l'hauesse passato. v.18. *la barca* apparecchiata da que' di Iuda,per lo passaggio del rè. v.19. *non m'imputi* c.non mi tenga reo per ciò, mi perdoni il fallo. *per recarselo* c.per ricordarsene,e risentirsene. v.20. *di Iosef* c.delle dieci tribù, sopra lequali Efraim, discesto da Iosef,hauea sempre la preeminenza.
v.22. *Ch'ho io* come 2.Sam.16.10. *in luogo* maniera di parlar prouerbiale fra gli Ebrei c.che voi mi siate importuni sollecitatori ed istigatori a far male. *sono* c.come creato di nuouo: onde egli non è ragioneuole che la festa publica sia turbata per alcuna rigorosa punitione: 1.Sam.11.13. Ed anche Iddio hauendomi renduto il regno per la sua gratia, m'obliga ad essercitarlo in gratia inuerso coloro che m'hanno offeso. v.24. *figliuolo* c.nipote figliuolo di Ionatan 2.Sam.9.1.6. *non s'hauea* in segno di verace cordoglio. *acconci* c.lauati,o tagliate l'unghie. in che gli Orientali sono stati d'ogni tempo molto curiosi. v.25. *venne* percioche egli è verisimile che, dopo che Dauid fuggì di Ierusalem, Mefiboset se ne ritrasse anch'esso: e che quando egli venne a ritrouarlo nel suo ritorno lo scontrò nella città. v.28. *qual diritto* c.poi ch'io tengo la vita, e tutto ciò ch'io posseggo,in dono da te,io non posso contrastare alla tua volontà, nè dolermi d'alcun torto fattomi da te. v.29. *Perche* mostra che Dauid non desse intiera fede alle giustificationi di Mefiboset ma pur che, per la ricordanza di Ionatan, gli concedesse la metà de' suoi beni, aspettando forse d'esser meglio chiarito. Overo, lascio godere l'entrate a Siba fino all' anno del Iubileo, nelquale ognuno ritornaua nella sua possessione: Leu.25.10. *Io ho detto* c.questa è la mia ultima sentenza. v.30. *Anzi prenda* c.poco curo i miei beni, auuegnache gli douessi perder tutti: a petto alla gioia di vederti ristabilito. v.35. *fra'l buono* c.in viuande, beuande,ed altre delitie,o piaceri corporali.

37 Deh,

37 Deh, *laſcia* che'l tuo ſeruidore ſe ne ritorni, e ch'io muoia nella mia città, preſſo alla ſepoltura di mio padre, e di mia madre: ma ecco °Chimham, tuo ſeruidore: paſſi egli col rè, mio ſignore, e fagli ciò che ti piacerà.

38 E'l rè diſſe, Vengaſene Chimham meco, ed io gli farò ciò che ti piacerà: ed a te anchora farò tutto ciò che tu chiederai da me.

39 E quando tutto'l popolo hebbe paſſato il Iordano, e che'l rè anchora fu paſſato; il rè baciò Barzillai, e lo benediſſe. Ed egli ſe ne ritornò al ſuo luogo.

40 E'l rè paſsò in Ghilgal, e Chimham paſsò con lui. E tutto'l popolo di Iuda, ed anche °parte del popolo d'Iſrael, ricondußero il rè.

41 Hor ecco, tutti gli *altri* Iſraeliti vennero al rè, e gli diſſero, Perche t'hanno i noſtri fratelli, gli huomini di Iuda; furtiuamente menato via, ed hanno fatto paſſare il Iordano al rè, ed alla ſua famiglia, ed a tutta la ſua gente con lui?

42 E tutti gli huomini di Iuda riſpoſero agli huomini d'Iſrael, Perciochè il rè è °noſtro proſſimo: e perche v'adirate voi per queſto? habbiamo noi mangiato coſa alcuna del rè? ouero, ci ha egli fatto alcun dono?

43 E gli huomini d'Iſrael riſpoſero agli huomini di Iuda: e diſſero, Noi habbiamo dieci parti °nel rè, ed anche inuerſo Dauid °noi ſiamo da più di voi: perche dunque ci hauete voi ſprezzati? E *non habbiamo noi i primieri parlato fra noi di far ritornare il noſtro rè? Ma °il parlar degli huomini di Iuda fu più aſpro che'l parlar degli huomini d'Iſrael.

v.43. v.9. 10.

CAP. XX.

Gl'Iſraeliti, da que' di Iuda infuori, ſi leuano dinuouo contr' a Dauid: 3 ilquale rinchiude le dieci concubine violate da Abſalom, 4 ed ordina Amaſa Capo dell'eſercito contr' a ribelli, 8 ma Ioab l'uccide a tradimento: 15 e ripreſo il ſuo carico, e pone l'aſſedio ad Abel, oue s'era ridotto Seba, Capo de' ribelli: 16 ma, eſſendogli da' terrazzani tagliata la teſta, l'aſſedio è leuato. 23 Deſcrittione de' principali ufficiali di Dauid.

HOr quiui ſi trouò a caſo un huomo ſcellerato, il cui nome *era* Seba, figliuolo di Bicri, Beniaminita; ilqual ſonò con la tromba, e diſſe, °Noi non habbiamo parte alcuna in Dauid, ne ragion d'heredità nel figliuolo d'Iſai. O Iſrael, *vadaſene* ciaſcuno alle ſue ſtanze.

2 E tutti gli huomini d'Iſrael ſi dipartirono d'appreſſo Dauid, ed andarono dietro a Seba, figliuolo di Bicri: ma que' di Iuda s'attennero al rè loro: *accompagnandolo* dal Iordano fino in Ieruſalem.

3 Hor, quando'l rè Dauid fu arriuato in caſa ſua, in Ieruſalem, preſe *le dieci donne concubine, ch'egli hauea laſciate a guardia della caſa, e le miſe in una caſa in cuſtodia: e le nudriua, ma non entraua da loro: e furono *così* rinchiuſe fino al dì della lor morte, in perpetuo vedouatico.

v.3. 2.Sa. 15.16.

4 Poi il rè diſſe ad °Amaſa, Adunami la gente di Iuda infra tre giorni, e tu ritrouati qui preſente.

5 Amaſa dunque andò per adunare que' di Iuda: ma tardò oltre al termine che'*l rè* gli haueua poſto.

6 Là onde Dauid diſſe ad Abiſai, Hora Seba, figliuolo di Bicri, ci farà peggio che Abſalom: prendi tu la gente °del tuo ſignore, e perſeguita *Seba*: che talhora egli non ſi troui alcune città forti, e ſcampi dagli occhi noſtri.

7 Così uſcirono fuori dietro a lui la gente di Ioab, ed i °Cheretei, ed i Peletei, e tutti gli huomini di valore: ed uſcirono di Ieruſalem, per perſeguitar Seba, figliuolo di Bicri.

8 *E come furono* preſſo alla gran pietra, ch'è in Gabaon, Amaſa venne loro incontro. Hor Ioab °hauea cinto il manto onde era veſtito; e ſopra eſſo la cintura della ſpada, ch'era attaccata pendendo ſopra i ſuoi lombi nel fodero. Ed egli ſi fece auanti, e quella cadde.

9 E Ioab diſſe ad Amaſa, Stai tu bene, °fratel mio? Poi con la man deſtra preſe Amaſa per la barba, per baciarlo.

10 Ed Amaſa non ſi prendeua guardia della ſpada che Ioab hauea in mano. Ed *egli lo percoſſe °nelle cinque coſte, e ſparſe l'interiora d'eſſo in terra, d'un ſol colpo, ſenza raddoppiarlo. Così egli morì. Poi Ioab, ed Abiſai, ſuo fratello, perſeguitarono Seba, figliuolo di Bicri.

v.10. 1.rè 2.5.

11 Ed vno de' fanti di Ioab ſi fermò preſſo ad Amaſa: e diſſe, Chi vuol bene a Ioab, e chi è per Dauid, *vada* dietro a Ioab.

12 Ed Amaſa °ſi voltolaua nel ſangue in mezzo della ſtrada. E quell' huomo, veggendo che tutto'l popolo ſi fermaua, ſtraſcinò Amaſa fuor della ſtrada, in un campo, e gli gittò una veſta addoſſo, poi che vide che tutti quelli che veniuano a lui s'arreſtauano.

13 Quando egli fu leuato via, ciaſcuno paſsò dietro a Ioab, per perſeguitar Seba, figliuolo di Bicri.

14 Ed eſſo, paſſato per tutte le tribu d'Iſrael, *venne* in °Abel, ed in Bet-maaca, °con tutti i Beriti, iquali s'erano adunati, e l'haueano etiandio ſeguitato.

15 E tutta la gente ch'*era* con Ioab venne, e l'aſſediò in Abel di Bet-maaca: e °fecero un argine contr' alla città, ilquale eſſendo condotto fino °all' antimuro, eſſi °tagliauano il muro, per farlo cadere.

16 Allhora una donna ſauia gridò dalla città, Udite, udite: deh, dite a Ioab, Accoſtati qua, ed io parlerò teco.

17 E, quando egli ſi fu accoſtato a lei, la donna gli diſſe, *Sei* tu Ioab? Ed egli diſſe, *Sì*, io *ſon deſſo*. Ed ella gli diſſe, Aſcolta le parole della tua ſeruente. Ed egli diſſe, Io aſcolto.

v.37. *Chimham* figliuolo di Barzillai, come appare da 1.rè 2.7. v.40. *parte* c. quelli che non s'erano ribellati: o quelli che s'erano ridotti i primi alla ſua vbbidienza. v.42. *noſtro* c. della medeſima tribu. v.43. *nel rè* c. nel ſuo regno, eſſendo dieci tribu, contr' a due, di Iuda, e di Beniamin. *noi ſiamo* c. inquanto che da noi egli è veramente ſtato innalzato al regno d'Iſrael: 2.Sam 5.1. e che voi di Iuda ſiete ſtati i primi autori della ribellione paſſata. *il parlare* c. que' di Iuda non ſi ſtudiarono di ſpegnere queſto incendio con benigne parole: anzi vſarono maggiori inſulti che gli altri. Vedi ſimili geloſie, Giud. 8.1. e 12.1.

CAP. XX. v.1. *Noi non* c. al dire di que' di Iuda, Dauid non ci attiene a nulla: faccia egli adunque i fatti ſuoi, noi faremo i noſtri: noi non vogliamo hauer nulla di comune con lui: vedi 1.rè 12.16. v.4. *Amaſa* a cui egli hauea promeſſo il carico di Capitano generale. 2.Sam.19.13. v.6. *de tuo* c. di Ioab, ilquale fino ad hora è ſtato tuo Generale. v.7. *Cheretei* vedi ſopra 2.Sam.8.18.

v.8. *hauea* c. in luogo di portar la ſpada pendente alla cintura al fianco, al ſolito, con la ſopraueſta diſopra egli hauea cinta la ſopraueſta, e ſopra quella poſta la cintura a trauerſo il corpo, accioche la ſpada così ſoſpeſa cadeſſe fuor del fodero ad un ſuo appoſtato mouimento, e che con ciò egli haueſſe occaſione di prenderla in mano, come raccogliendola da terra, ſenza dare ombra ad Amaſa.

v.9. *fratel mio* perciochè egli era ſuo cugino 1.Cron.2.16.17. v.10. *nelle cinque* vedi ſopra 2.Sam.2.23. v.12. *ſi voltolaua* c. dibattendoſi anchora nell'ultima agonia della morte. v.14. *Abel* v'è apparenza che ſia la medeſima città, ch'è detta Abel-maim, 2.Cron.16.4. nella tribu di Neftali, o che queſte due città, Abel, e Bet-maaca, ſieno compreſe ſotto un medeſimo nome: 1.rè 15.20. e 2.rè 15.29. *con tutti* ſecondo alcuni, erano gli habitanti della città di Beerot, di Beniamin: Ioſ.18.25. che poteua eſſer la città di queſto Seba. Altri tengono che foſſe una contrada preſſo d'Abel. v.15. *fecero* c. nella maniera antica degli aſſedi, d'alzare degli altri terrazzi, vicino delle mura, per combattere d'in ſu quelli i difenditori. *all' antimuro* ilquale hoggi ſi chiama foſſa a brache. *tagliauano* c. zappauano.

18 Ed ella disse così, °E' si dice comunemente, Parlisi imprima: (come per dire, Richieggasi Abel) E così già sarebbe finito *il negotio*.

19 Io *sono* una delle più pacifiche, *e* leali *città* d'Israel: tu cerchi di far perire una città, anzi una °madre in Israel. Perche disperderesti °l'heredità del Signore?

20 E Ioab rispose, e disse, Tolga Iddio, tolga Iddio da me, ch'io disperda, e guasti.

21 La cosa non *istà* così: ma un huomo °del monte d'Efraim, il cui nome *è* Seba, figliuolo di Bicri, ha leuata la mano contr' al rè Dauid. Datemi lui solo, ed io mi partirò dalla città. E la donna disse a Ioab, Ecco, il suo capo ti sarà gittato d'in sul muro.

22 Quella donna adunque se ne venne a tutto'l popolo * con la sua sauiezza. Ed essi tagliarono la testa a Seba, figliuolo di Bicri, e *la* gittarono a Ioab. Allhora egli fece sonar la tromba, ed ognuno °si sparse d'appresso alla città, *e si ridusse* alle sue stanze. E Ioab se ne ritornò in Ierusalem al rè.

v.22. Eccles.9.14.

23 E * Ioab °*restò* sopra tutto l'esercito d'Israel: e Benaia, figliuolo di Ioiada, *era* sopra i Cheretei, ed i Peletei.

v.23. 2. Sam.8.16.

24 Ed Adoram *era* sopra i tributi: e Iosafat, figliuolo d'Ahilud, *era* Cancelliere.

25 E °Seia *era* Segretario: e Sadoc, ed Ebiatar, *erano* Sacerdoti.

26 V'era etiandio Ira °Iairita, ch'era °Gouernatore per Dauid.

CAP. XXI.

Iddio manda nel paese una gran fame, e dichiara che la cagione era la perfidia usata da Saul contr'a' Gabaoniti: 2 onde, secondo la volontà d'essi, sette huomini della progenie di Saul sono appiccati per purgamento di quel misfatto, ed Iddio è placato: 15 storia di quattro giganti Filistei, uccisi in quattro guerre.

HOr °al tempo di Dauid vi fu una fame tre anni continui. E Dauid °domandò la faccia del Signore. E'l Signore disse, °*Questo è auuenuto* per cagion di Saul, e di quella casa di sangue: percioche egli fece morire i Gabaoniti.

2 Allhora il rè chiamò i Gabaoniti, e disse loro; (hor i Gabaoniti non erano de' figliuoli d'Israel; anzi * del rimanente degli Amorrei: ed i figliuoli d'Israel haueano lor giurato: ma Saul, per una certa °gelosia ch'egli hauea per li figliuoli d'Israel, e di Iuda, °cercò di fargli morire)

v.2. Ios.9.7.9.

3 Dauid, dico, disse a' Gabaoniti, Che vi farò io, e con che purgherò io *il torto che v'è stato fatto*, accioche voi °benediciate °l'heredità del Signore?

4 Ed i Gabaoniti gli dissero, °Noi non habbiam da fare con Saul, ne con la sua casa, per argento, ne per oro: ne anche habbiam da fare di far morire alcuno in Israel. E'l rè disse *loro*, Che chiedete voi, ch'io vi faccia?

5 Ed essi dissero al rè, Sienci dati sette huomini de' figliuoli di colui che ci ha distrutti, ed ha macchinato contr'a noi: *tal che* siamo stati sterminati, sì che non siamo potuti durare in alcuna contrada d'Israel.

6 E noi °gli appiccheremo °al Signore in °Ghibea di Saul, eletto del Signore. E'l rè disse loro, Io *ve gli* darò.

7 E'l rè risparmiò Mefiboset, figliuolo di Ionatan, figliuolo di Saul, per cagion del * giuramento *fatto nel Nome* del Signore, ch'*era stato* fra loro: fra Dauid, e Ionatan, figliuolo di Saul.

v.7.1. Sa. 18.3. e 20.15.42. e 23. 18.

8 Ma il rè prese i due figliuoli di °Rispa, figliuola d'Aia, iquali ella haueua partoriti a Saul: *cioè*, Armoni, e Mefiboset: ed i cinque figliuoli di °Mical, figliuola di Saul, iquali ella hauea partoriti ad Adriel, figliuolo di Barzillai, Meholatita.

9 E gli diede nelle mani de' Gabaoniti: ed essi gli appiccarono in quel monte, dauanti al Signore: e tutti e sette morirono insieme: hor furono fatti morire a' primi giorni della mietitura, in sul principio della ricolta degli orzi.

10 E Rispa, figliuola d'Aia, prese un panno grosso, e se lo stese sopra una pietra, *dimorando* °quiui dal principio della ricolta °fin che stillò dell' acqua dal cielo sopra essi: e non permetteua che alcuno uccello del cielo si posasse sopra loro di giorno, ne alcuna fiera della campagna di notte.

11 Ed e' fu rapportato a Dauid cio che Rispa, figliuola d'Aia, concubina di Saul, hauea fatto.

12 E Dauid andò, e tolse l'ossa di Saul, e l'ossa di Ionatan, suo figliuolo, d'appo que' di Iabes di Galaad, lequali * essi haueano furtiuamente tolte dalla piazza di Betsan, oue i Filistei gli haueano appiccati, al giorno che i Filistei percossero Saul in Ghilboa.

v.12.1.Sa. 31.10.

13 Ed hauendo fatte trasportar di là l'ossa di Saul, e l'ossa di Ionatan, suo figliuolo: e l'ossa di coloro ch'erano stati appiccati essendo etiandio state raccolte:

14 Furono sotterrate con l'ossa di Saul, e di Ionatan, suo figliuolo, nel paese di Beniamin, in Sela, nella sepoltura di Chis, padre di Saul: e fu fatto tutto cio che'l rè hauea comandato. E, dopo questo, Iddio fu placato inuerso'l paese.

15 Hor, mentre i Filistei haueano anchora guerra con Israel, Dauid, con la sua gente, andò e combattè contr'a' Filistei. Ed essendo Dauid stanco,

v.18. *E' si dice* c. la ragion della guerra, secondo'l comandamento di Dio. Deut.20.10. è, che si richieggano i luoghi assediati, auanti che si guastino per trabocchi, od assedio. Se tu fossi così proceduto, il negotio sarebbe finito, e tu saresti stato soddisfatto. v.19. *madre* c. città principale d'una prouincia. *l'heredità* c. una città, o comunità del popolo di Dio, ch'è suo propio, come sua heredità.

v.21. *del monte* benche Seba fosse Beniaminita, poteua essere c'habitasse nel paese d'Efraim: ouero, la sua città era a' confini di quelle due tribù. v.22. *si sparse* c. l'esercito fu quiui licentiato. v.23. *restò* c. dopo la morte d'Amasa, ritenne il grado suo antico, 2.Sam. 8.16. ilquale Dauid hauea trasferito in Amasa. v.25. *Seia* mostra che sia il medesimo che Seraia, 2.Sam 8.17. v.26. *Iairita* c. del paese di Iair in Galaad: Num.32.41. Giud.10.4. *Gouernatore* c. della città di Ierusalem: vedi sopra Ezech 11.1. O, il Presidente del Consiglio: vedi 2.Sam.8.18. 1.Re 4.2.

CAP. XXI. v.1. *al tempo* questa storia, come anche quella di 2.Sam.24. paiono auuenute auanti le cose sopranarrate. *domandò la faccia* c. richiese il suo Oracolo per Urim: Num.27.21. *Quest'è* egli è del tutto verisimile, ch'egli non solo dichiarò la cagione del male, ma etiandio il modo d'espiarlo. v.2. *gelosia* c. sdegnando che quegli stranieri fossero incorporati nel popolo di Dio, e godessero di medesime gratie, e priuilegi: massimamente, percioche erano suoi compatrioti, perche Saul era Gabaonita, benche di natione Israelita: 1.Cron.8.29.30. *cercò* come, imponendo loro false colpe, aggrauando le vere, disfendendo le particolari al generale, priuandogli di commodità, e di fauore, suscitando delle gare e contese fra loro &c. v.3. *benediciate* c. le perdoniate l'offesa fattaui, e preghiate Iddio che gliene rimetta la punitione. *l'heredità* c. il suo popolo. v.4. *Noi non* c. noi non richieggiamo soddisfattione della vita di coloro d'infra noi, che Saul ha uccisi, in danari, e meno anchora nel sangue di coloro che non v'hanno colpa.

v.6. *gli appiccheremo* secondo che questa spetie di supplicio era usata nell'espiatione d'alcun misfatto publico: Deut 21.4. *al Signore* c. per soddisfare alla sua giustitia, e placarlo: Num 25.4. *Ghibea* vedi 1 Sam.10.26. e 11.4. v.8. *Rispa* concubina di Saul, 2.Sam.3.7. laquale era anchora in vita: v.11. *Mical* poi che Mical non hebbe figliuoli, 2.Sam.6.23. e che non ella, ma Merab, sua sorella, fu maritata ad Adriel, 1.Sam.18.19. conuiene qui prendere la parola di partorire per adottare, od alleuare: vedi Gen 16 2. e 30 3. e 50.23.

v.10. *quiui* c. nel luogo doue erano stati appiccati. Hor e' vi fu qui alcuna eccettione singolare dalla legge di metter giù e seppellire gli appiccati il medesimo giorno: Deut.21.23. *fin che* egli è verisimile che questa carestia era stata cagionata per qualche estrema secchità in sul tempo del maturar delle biade. E per cio Rispa vuole osseruare se per questo supplicio Iddio sarà stato placato, per mandar le piogge e le rugiade ordinarie.

16 Isbibenob, ch'*era* de' discendenti di *Rafa: il ferro della cui lancia era di peso di trecento sicli, *ed era* di rame: ed egli hauea cinta una *spada* nuoua, e propose di percuotere Dauid.

17 Ma Abisai, figliuolo di Seruia, lo soccorse, e percosse il Filisteo, e l'uccise. Allhora la gente di Dauid giurò: dicendo, Tu non uscirai più con noi in battaglia, che talhora tu non ispegni *la lampana d'Israel.

v.18. 1. Cron. 20. 4.

18 Hor, dopo questo, * vi fu anchora guerra contr' a' Filistei, in Gob: ed allhora * Sibbecai Hussatita percosse Saf, ch'*era* de' discendenti di Rafa.

* 1.Cron. 11 29.

19 Vi fu anchora una *altra* guerra contr' a' Filistei, in Gob: ed Elhanan, figliuolo di *Iaare-oreghim, Betlehemita, percosse *Goliat Ghitteo: l'hasta della cui lancia *era* come vn subbio di tessitore.

20 Vi fu anchora una *altra* guerra in Gat: e *quiui* si trouò un huomo di grande statura, c'haueua sei dita in ciascuna mano, ed in ciascun piede, ventiquattro in tutto: ed *era* anch'esso della progenie di Rafa.

21 Ed egli *schernì Israel: ma Ionatan, figliuolo di *Sima, fratello di Dauid, lo percosse.

22 Questi quattro nacquero in Gat, della schiatta di Rafa: e furono morti per mano *di Dauid, e per mano de' suoi seruidori.

CAP. XXII.

Dauid, dopo essere stato liberato da tutti i suoi nimici, ne rende solenni gratie al Signore, per un Cantico trionfale: nelquale, dopo hauer descritti i suoi grauissimi pericoli, 7 dichiara come, inuocando il Signore, egli l'haueua miracolosamente saluato, 21 secondo la giustitia della sua causa, e l'innocenza della sua vita: 29 e gli haueua, oltr' a ciò, data vittoria sopra i suoi nimici, 41 e fattolo re trionfante sopra'l suo popolo, e sopra gli stranieri: e figura di Christo: 47 onde gliene rende honore, e lode.

E Dauid proferì al Signore le parole *di questo Cantico, al giorno che'l Signore l'hebbe riscosso dalla mano di tutti i suoi nimici, e dalla mano di Saul.

v.2. Sal. 18.2.

2 E disse, * Il Signore è la mia rocca, e la mia fortezza, e'l mio liberatore.

3 *Egli è* l'Iddio della mia rupe, io spererò in lui: *egli è* il mio scudo, e'l corno della mia salute: il mio alto ricetto, il mio rifugio: il mio Saluatore, che mi salua di violenza.

4 Io inuocai il Signore, alquale appartiene ogni lode, e fui saluato da' miei nimici.

5 Percioche onde di morte m'haueano intorniato, torrenti di scellerati m'haueano spauentato.

6 Legami di sepolcro m'haueano circondato, lacci di morte m'haueano incontrato.

7 Mentre io era distretto, io inuocai il Signore, e gridai all' Iddio mio: ed egli udì la mia voce dal suo Tempio, e'l mio grido peruenne a' suoi orecchi.

8 Allhora la terra fu smossa, e tremò: *i fondamenti de' cieli furono crollati, e scossi: percioche egli era acceso nell' ira.

9 Fumo gli saliua per le nari, e fuoco consumante per la bocca: da lui procedeuano brace accese.

10 Ed egli abbassò i cieli, e discese, hauendo una caligine sotto a' suoi piedi.

11 E caualcaua sopra Cherubini, e volaua, ed appariua sopra l'ale del vento.

12 Ed hauea posto d'intorno a se, *per* tabernacoli, tenebre, viluppi d'acque, e nubi dell' aria.

13 Dallo splendore, *che si oppiaua* dauanti a lui, procedeuano brace accese.

14 Il Signore tonò dal cielo, e l'Altissimo mandò fuori la sua voce.

15 Ed auuentò saette, e disperse coloro: folgore, e gli mise in rotta.

16 E, per lo sgridare del Signore, e per lo soffiar dell' alito delle sue nari, i canali del mare furon veduti, i fondamenti del mondo furono scoperti.

17 Egli da alto distese *la mano*, mi prese, mi trasse fuor di grandi acque.

18 Egli mi riscosse dal mio potente nimico, da quelli che m'odiauano: percioche erano più forti di me.

19 Essi m'erano venuti incontro al giorno della mia calamità: ma il Signore fu il mio sostegno.

20 E mi trasse fuori in luogo largo: egli mi liberò: percioche egli mi gradisce.

21 Il Signore m'ha fatta la retributione secondo la mia giustitia: egli m'ha renduto secondo la purità delle mie mani.

22 Percioche io ho osseruate le vie del Signore, e non mi sono empiamente riuolto dall' Iddio mio.

23 Percioche *io ho tenute* dauanti agli occhi tutte le sue leggi, e non mi son riuolto da' suoi statuti.

24 E sono stato intiero inuerso lui, e mi son guardato dalla mia iniquità.

25 E'l Signore m'ha fatta la retributione secondo la mia giustitia, secondo la purità ch'io ho guardata dauanti agli occhi suoi.

26 Tu ti mostri pietoso inuerso'l pio, intiero inuerso l'huomo intiero.

27 Puro inuerso'l puro, e ritroso inuerso'l peruerso.

28 E salui la gente afflitta, e bassi gli occhi in su gli altieri.

29 Percioche tu *sei* la mia lampana, o Signore: e'l Signore allumina le mie tenebre.

30 Percioche per te io rompo tutta una schiera, per l'Iddio mio io salgo sopra'l muro.

31 La via di Dio *è* intiera: la parola del Signore *è* purgata col fuoco: egli *è* scudo a tutti coloro che sperano in lui.

32 Percioche, chi *è* Dio, fuor che'l Signore? e chi *è* Rocca, fuor che l'Iddio nostro?

33 Iddio *è* la mia forza, *e'l mio* valore: ed ha renduta spedita, ed appianata la mia via.

34 Egli rende i miei piedi simili a quelli delle cerue, e mi fa star ritto in su i miei alti luoghi.

35 Egli ammaestra le mie mani alla battaglia, e con le mie braccia un arco di rame è spezzato.

36 Tu m'hai anchora dato lo scudo della tua salute, e la tua benignità m'ha accresciuto.

37 Tu hai allargato i miei passi sotto me, e le mie calcagna non sono vacillate.

38 Io ho perseguiti i miei nimici, e gli ho sterminati: e non me ne son tornato *indietro*, fin che non gli hauessi distrutti.

39 Io gli ho distrutti, e gli ho trafitti, e non son

v.16. *Rafa* celebre gigante Filisteo, onde gli altri trassero il nome di Rafei. v.17. *la lampana* c.la tua persona, in cui è posta la condotta, il consiglio, la gioia, e la vita del popolo. Frase della Scrittura. vedi 1.Re 15.4. Sal.132.17. v.19. *Iaare* da 1.Cron.20 5.appare ch'egli haueua nome Iair ma, per la grossa asta di questo gigante, fu aggiunta al suo nome *Oreghim* c.di tesserandi. *Goliat* 1.Cron.20.5.egli è nominato Lami, fratello di Goliat, ilquale Dauid ammazzò: ma può essere che, dopo la morte del fratello, egli ne prendesse e portasse il nome. v.21. *schernì* c.dispettò, e sfidò villanamente: come 1.Sam.17.10.25 26. *Sima* detto etiandio Samma 1.Sam.16.9. v.22. *di Dauid* alquale come a re, ed a Capo di guerra, sono attribuiti i fatti de' suoi seruidori, e soldati.
CAP. XXII. v.1. *di questo cantico* ch'è lo stesso che'l Sal.18. v.8. *i fondamenti* come chi direbbe, i perni, e' poli: vedi Iob 26.11. o semplicemente, gli alti monti, che paiono sostenere il volto del cielo: come ciò è dichiarato Sal.18.8.

potuti risurgere: e mi son caduti sotto a' piedi.

40 E tu m'hai cinto di prodezza per la guerra: tu hai abbassati sotto me quelli che si leuauano contr'a me.

41 Ed hai fatte voltar le spalle a' miei nimici, ed a coloro che m'odiauano, dauanti a me: ed io gli ho sterminati.

42 Essi riguardauano *in qua, ed in là*, ma non *vi fu* chi *gli* saluasse: *riguardarono* al Signore, ma egli non rispose loro.

43 Ed io gli ho stritolati minuto come poluere della terra: io gli ho calpestati, schiacciati, come il fango delle strade.

44 Tu m'hai anchora scampato dalle brighe del mio popolo: tu m'hai guardato per *esser* capo di genti: il popolo, *ch'*io non conosceua, m'è diuenuto seruo.

45 Gli stranieri si sono infinti inuerso me: al solo udire degli orecchi, si son renduti ubbidienti a me.

46 Gli stranieri son diuenuti fiacchi, ed hanno tremato di paura fin dentro i lor ricetti chiusi.

47 Viua il Signore, e benedetta *sia* la mia Rocca: e sia essaltato Iddio, *ch'è* la Rocca della mia salute.

48 Iddio è *quel* che mi dà *modo di far* le mie vendette, e ch'abbassa i popoli sotto me.

49 Ed è quel che mi trae fuori da' miei nimici: tu mi leui ad alto d'infra coloro che m'assaltano, e mi riscuoti dagli huomini violenti.

50 Per cio, o Signore, io ti celebrerò fra le nationi, e salmeggerò al tuo Nome.

51 Ilquale rende magnifiche le vittorie del suo rè, ed usa benignità inuerso Dauid, suo Vnto, ed inuerso la sua progenie, in sempiterno.

CAP. XXIII.

Sommaria relatione dell'ultime parole di Dauid: per lequali egli dichiara qual sia l'ufficio del rè del popolo di Dio: e quanto eccellenti sieno le promesse di Dio inuerso lui: 5 principalmente per riguardo del Regno eterno di Christo: 6 ed incontrario, qual sia l'estrema ruina apparecchiata agli empi. 8 Poi l'istoria descriue i più famosi Capitani di Dauid, e le lor prodezze.

HOr queste *son* °l'ultime parole di Dauid. Dauid, figliuolo d'Isai, dice: anzi l'huomo, *che* è stato costituito in alta dignità, l'Vnto dell' Iddio di Iacob, e'l °compònitor delle soaui canzoni d'Israel, dice,

2 Lo Spirito del Signore ha parlato per me, e la sua parola *è stata* sopra la mia lingua.

3 L'Iddio d'Israel ha detto, la Rocca d'Israel m'ha parlato: *dicendo*, °Chi signoreggia sopra gli huomini *sia* giusto, signoreggiando *nel* timor di Dio.

4 Ed * *egli sarà* come °la luce della mattina, quando'l sol si leua: d'una mattina senza nuuole: *come* l'herba *che nasce* dalla terra per lo sole, °e per la pioggia.

v.4. Giu. 5. 31. Sal. 89. 37. Pro. 4.18. Hos. 6.5.

5 Benche la mia casa °non *sarà* così appo Iddio: percioche egli ha fatto meco un patto eterno, perfettamente bene ordinato, ed osseruato: conciò sia cosa che tutta la mia salute, e tutto'l *mio* piacere *sia*, °ch'egli non *lo* farà rigermogliare.

6 Ma gli huomini scellerati tutti quanti *saranno* gittati via come spine, °che non si prendono con la mano.

7 Anzi, chi vuol maneggiarle, impugna del ferro, od una hasta di lancia: ouero, * son del tutto bruciate col fuoco in su la pianta.

v.7. Sal. 58.10.

8 * Questi *sono* i nomi °degli *huomini* prodi di Dauid. °Colui che sedeua nel seggio, il Tacmonita, °*era* il principale de' Colonnelli. Esso *era* Adino Eznita, *ilquale* in una volta *andò* sopra ottocento huomini, e °gli sconfisse.

v.8.1.Cro. 11.10 e 27. 2.

9 E, dopo lui, *era* * Eleazar, figliuolo di Dodo, figliuolo d'Ahohi. Costui *era* fra i tre prodi *ch'erano* con Dauid, allhora che sfidarono i Filistei, che s'erano quiui adunati in battaglia, e °che gl'Israeliti si ritrassero.

v.9.1.Crõ. 27.4.

10 Costui si leuò, e percosse i Filistei, fin che la sua mano fu stanca, e restò °attaccata alla spada. E'l Signore diede una gran vittoria in quel di: e'l popolo ritornò dietro ad Eleazar, solo per ispogliare.

11 E, dopo lui, Samma, figliuolo d'Aghe, Hararita. Essendosi i Filistei adunati in uno stuolo, *in un luogo* doue era un campo pieno di lenti, ed essendosi il popolo messo in fuga d'innanzi a' Filistei:

12 Costui si presentò in mezzo del campo, e °lo riscosse, e percosse i Filistei. E'l Signore diede una gran vittoria.

13 Hor *questi* tre Capi de' colonnelli vennero a Dauid, al tempo della ricolta, nella spilonca d'Adullam. Ed allhora lo stuolo de' Filistei era accampato nella Valle de' Rafei.

14 E Dauid *era* allhora nella °fortezza: ed in quel tempo i Filistei haueano °guernigione in Bet-lehem.

15 E Dauid fu mosso di disiderio, e disse, °Chi mi darà bere dell' acqua della cisterna di Bet-lehem, ch'è alla porta?

CAP. XXIII. v.1. *l'ultime* c. lequali egli pronuntiò inspirato dallo Spirito di Dio: e le mise in iscritto, dopo i suoi Salmi, e gli altri suoi scritti. *compònitor* non sol del suggetto sacro, ma anchora del canto: ed inuentor degli strumenti stessi: Amos 6.5. v.3. *Chi signoreggia* c. questo è il comandamento di Dio a tutti li rè, ma principalmente a quelli del suo popolo: ilquale pare che Dauid proponga qui a Salomone, suo figliuolo, e successore, per rendersi capace delle promesse di Dio, contenute qui appresso. v.4. *la luce* laquale del continuo va crescendo, ed alzandosi. *per la* o, dopo la pioggia. v.5. *non sarà* c. la persona e'l Regno eterno di Christo, che è il Capo delle promesse di Dio inuerso la mia posterità, non è del tutto come il sole, ne come l'herba: percioche sarà senza interruttione, cangiamento, ne riuolutione: là doue alcune volte il sole è oscurato, ed ogni giorno tramonta, e poi risurge: e l'herba, dopo esser cresciuta, s'appassa, e secca: poi spunta dinuouo: vedi Iac.1.17. *ch'egli non* c. giammai non permetterà ch'ella venga meno, per farla surgere dinuouo. Tutto cio dee essere spetialmente riferito a Christo, ed al suo Regno spirituale: non solo a' successori temporali del regno di Dauid, ne' quali sono spesso auuenuti mancamenti di linea, e ruine di stato. v.6. *che non si* così addita ch'Iddio non gastiga gli empi di sua man paterna propia, con riguardo, misericordia, e distintione: ma gli abbandona agli strumenti della sua ira, e gli auuiluppa in una comune perditione. v.8. *degli huomini* c. de' Capitani più famosi del suo esercito: gli spartimenti del cui seruigio son descritti 1.Cron 27.2. *Colui che* 1 Cron.11.11. costui è nominato Iasobam figliuolo d'Hachmoni: ma par che, per lo suo gran senno, e dignità, fosse chiamato, per allusione al suo nome, Colui che tiene il seggio, o preside: c. nel Consiglio della guerra, fra gli altri Capitani. *era il* l'ordine de' gradi del comandare dell'esercito di Dauid era tale: Ioab era il Generale: poi v'erano sei Colónnelli: iquali erano diuisi in due schiere, di tre l'una: e fra questi sei, questo Iasobam, od Adino, era il primo in dignità, ed autorità: e questi sei haueano il reggimento sopra i trenta Capitani, descritti qui sotto, a' quali immediatamente comandaua Asael, v.24. come Colonnello generale delle fanterie. *gli sconfisse* c. uccidendone trecento: 1.Cron.11.11. v.9. *che gl'Israeliti* c. l'esercito di Dauid si mise in volta, ed abbandonò i suoi Capitani in questa occasione: ma, hauendo Eleazar assaliti, e messi in rotta i nimici, il popolo si rannodò, e tornò alla battaglia, ma solo per predare: v.10. v.10. *attaccata* c. per gran contrattion di nerui, per la gran fatica durata. v.12. *lo riscosse* c. impedì che i Filistei non lo mietessero: secondo che queste correrie, e fatti d'arme, auueniuano il più nel tempo, e per cagion della ricolta: Giud.6.4. 1.Sam.23.1. v.14. *fortezza* ch'era quella stessa spilonca sopradetta, fortificata per arte, o per natura. *guernigione* secondo ch'in queste lor correrie nel paese d'Israel occupauano certi posti forti, e vi metteuano guardia, o per rinfrescarsi, o per hauer qualche ritirata, o per infestare i nimici: 1.Sam.10.5. e 13.3. v.15. *Chi mi* o sia che veramente Dauid si ritrouasse in estrema necessità di sete: o che così solo volesse incitar la sua gente ad assalire il luogo: ma questi tre intesero le parole come sonauano: ilche Dauid non approuò: e per cio rifiutò di bere di quell'acqua, per dimostrare il dispiacere ch'egli hauea d'hauer data cagione ad una tal temerità: e la sparse, come una offerta da render gratie a Dio, che gli hauea saluati dal pericolo.

16 E que'

16 E *que'* tre prodi penetrarono nel campo de' Filistei, ed attinsero dell' acqua dalla cisterna di Bet-lehem, ch'è alla porta: e la portarono, e la presentarono a Dauid: ma egli non volle berne, anzi la sparse al Signore.

17 E disse, Togli da me, Signore, ch'io faccia questo: *berrei* io il sangue di questi huomini, che sono andati *là* al rischio della lor vita? E non volle ber quell' *acqua*. Queste cose fecero *que'* tre prodi.

18 Abisai anch'esso, fratello di Ioab, figliuolo di Seruia, era capo fra *altri* tre. Costui etiandio vibrò la sua lancia contr'a trecento *huomini*, e gli uccise: onde egli acquistò fama fra que' tre.

19 Fra' quali certo egli fu il più illustre, e fu lor Capo: ma non °peruenne °a quegli *altri* tre.

20 Poi *v'era* Benaia, figliuolo di Ioiada, figliuol d'un huomo valoroso: *ilqual Benaia* fece di gran prodezze, *ed era* da °Cabseel. Costui percosse i due °Ariel di Moab: discese anchora, e percosse vn leone in mezzo d'una fossa, °al tempo della neue.

21 Egli percosse anchora vn huomo Egittio, *ch'era* °ragguardeuole, ed hauea in mano vna lancia: ma *Benaia* discese contr' a lui °con vn bastone, e gli strappò la lancia di mano, e l'uccise con la sua *propia* lancia.

22 Queste cose fece Benaia, figliuolo di Ioiada, e fu famoso fra que' tre prodi.

23 Egli fu illustre sopra i trenta: ma pure non peruenne a que' tre. E Dauid lo costituì °sopra *la gente ch'egli hauea del continuo* a suo comando.

24 *Poi* °*v'era* Asael, fratello di Ioab, *ch'era* sopra que' trenta: *cioè*, * Elhanan, figliuolo di Dodo, da Betlehem:

v. 24. 1. Cron. 11. 26.

25 Samma Harodita, Elica Harodita:

26 Heles Paltita: Ira, figliuolo d'Icches, Tecoita:

27 Abiezer Anatotita, Mebunnai Husatita:

28 Salmon Ahohita, Maharai Netofatita:

29 Heleb, figliuolo di Baana, Netofatita: Ittai, figliuolo di Ribai, da Ghibea de' figliuoli di Beniamin:

30 Benaia Piratonita, Hiddai dalle valli di Gaas:

31 Abi-albon Arbatita, Azmauet Barhumita:

32 Elihaba Saalbonita, Ionatan de' figliuoli di Iasen:

33 Samma Hararita: Ahiam, figliuolo di Sarar, Ararita:

34 Elifelet, figliuolo d'Ahasbai, figliuolo d'un Maacatita: Eliam, figliuolo d'Ahitofel, Ghilonita:

35 Hesrai Carmelita, Parai Arbita:

36 Ighal, figliuolo di Natan, da Soba; Bani Gadita:

37 Selec Ammonita: Naarai, Beerotita, ilquale portaua l'armi di Ioab, figliuolo di Seruia:

38 Ira Itrita, Gareb Itrita:

39 Vria Hitteo. In tutto °trentasette.

CAP. XXIIII.

Dauid temerariamente ordina a Ioab ch'annoueri il popolo: 10 ilche essendo eseguito, egli s'auuede d'hauere errato: 11 e'l profeta Gad gli dà la scelta dell' uno de' tre flagelli di Dio: 14 e Dauid elegge la pestilenza: laquale, dopo hauer fatta grande strage nel popolo, è arrestata, come ella s'apprendeua in Ierusalem: 17 e Dauid placa il Signore con orationi, e sacrificy.

HOr * l'ira del Signore s'accese °dinuouo contr'ad Israel: ed egli °incitò Dauid contr'ad essi: dicendo, Va, °annouera Israel, e Iuda.

v. 1. 1. Cron. 21. 1.

2 E'l rè disse a Ioab, Capo dell' esercito °ch'era appresso di lui, Hor va attorno per tutte le tribu d'Israel, * da Dan fino in Beerseba, ed annouerate il popolo, accioche io ne sappia il numero.

v. 2. Giud. 20. 1.

3 E Ioab disse al rè, Il Signore Iddio tuo accresca il popolo per cento cotanti, e faccia che gli occhi del rè, mio signore, il veggano. E perche vuole questa cosa il rè, mio signore?

4 Ma la parola del rè preualse a Ioab, ed a' Capi dell' esercito. Là onde Ioab, ed i Capi dell' esercito *ch'erano* °dauanti al rè si partirono per annouerare il popolo d'Israel.

5 E passarono il Iordano, e s'accamparono in Aroer, a man destra della città °che è in mezzo °del Torrente di Gad, ed appresso di Iazer.

6 Poi vennero in Galaad, e nel paese °delle contrade basse, *cioè*, in °Hodsi: poi vennero in °Dan-Iaan, e ne' contorni di Sidon.

7 Poi vennero alla fortezza di Tiro, ed °in tutte le città degl' Hiuuei, e de' Cananei: poi *di là* procedettero verso la parte Meridionale di Iuda, in Beerseba.

8 Così circuirono tutto'l paese, e ritornarono in Ierusalem in capo di noue mesi, e venti giorni.

9 E Ioab diede al rè il numero della discrittione del popolo: e d'Israel v'erano ottocentomila huomini valenti, che poteuano trar la spada: e di que' di Iuda cinquecentomila.

10 E Dauid °fu tocco nel cuore, dopo ch'egli hebbe annouerato il popolo. E Dauid disse al Signore, Io ho grauemente peccato in cio ch'io ho fatto: ma hora, Signore, °rimuoui, ti prego, l'iniquità del tuo seruidore: percioche io ho fatto vna gran follia.

11 Ed, essendosi Dauid leuato la mattina, il Signore parlò al profeta * Gad, * Vedente di Dauid: dicendo,

v. 11. 1. Sam. 22. 5. * 1. Sam. 9. 9.

12 Va, e dì a Dauid, Così ha detto il Signore,

v.18. *altri tre* questa era la seconda schiera de' Colonnelli, composta di questi tre, Abisai, Benaia, ed Asael. v.19. *peruenne* c. in istima, grado, e dignità. *a quegli* c. della prima schiera suddetta. v.20. *Cabseel* città di Iuda, Ios.15.21. *Ariel* erano certi giganti, o huomini di gran valore, d'un medesimo nome, e casato, e forse fratelli. Questo nome significa, Leoni di Dio: e poteua esser qualche nome di guerra, e di brauura. *al tempo* nelquale, per mancamento di pastura, le fiere sono più furiose. v.21. *ragguardeuole* o sia per grandezza e forza di corpo: o per valore, o per podere, ed autorità. *con vn* come Dauid, 1.Sam.17.40.43. v.23. *sopra la gente* c. sopra le sue guardie, 2.Sam.8.18.e 20.23. ch'egli hauea del continuo appresso di se, per ministri della sua volontà, massime nell' esecutioni di giustitia. v.24. *Poi v'era* c. Asael era di questa seconda schiera di Colonnelli: ma comandaua a' trenta Capitani menouati appresso, in qualità di lor Capo particolare. v.39. *trentasette* c. compresoui Ioab, e' sei suddetti Colonnelli.

CAP. XXIIII. v.1. *dinuouo* c. oltre al flagello della fame, 2.Sam.21.1. *incitò* c. per la sua sourana e giustissima volontà, permise che'l diauolo lo tentasse di questa ambitione, e curiosità: per laquale egli faceua una temeraria proua della promessa di Dio, di multiplicare il suo popolo in infinito. 1.Cron.27.23.24. ed abbandonò Dauid a consentirui: vedi 1. Cron.21.1. *annouera* in che si possono notare questi tre falli: 1. nella cagione, e mouimento, ch'era ambitione, o curiosità: 2. nell' imprendere il fatto senza'l comandamento di Dio che douea essere aspettato in tal caso. Eso.38.25. Num.1.2.e 26.3. 3. in non osseruar la legge dell' età di venti anni, da' quali in su si douea annouerare il popolo: Eso.30.14. Num.1.3. Pare che questo terzo sia additato, 1.Cron.27.23.24. e forse da ciò nasce la diuersità de' numeri fra questa storia, e quella di 1.Cron.21.5. oue tutti gli habili a portare armi, anche sotto l'età di venti anni, son rassegnati: e qui v.9. sol quelli da venti anni in su. v.2. *ch'era* secondo ch'una parte della gente di guerra era sempre appresso Dauid. 1.Cron.27.1. v.4. *dauanti al rè* c. in vicenda di seruigio. v.5. *che è in* vedi Deut.2.36. ed è nominata Ar. Num.21.15. *del Torrente* detto, Arnon. Altri, della valle. v.6. *delle contrade* poteua esser qualche parte del paese verso Leuante, opposta all' altra, ch'era montuosa. *Hodsi* questo nome non si troua altroue, significa nuouo, e poteua esser qualche paese di nuouo conquisto. vedi 1.Cron.5.10. *Dan-Iaan* è la città di Lais, detta alcune volte semplicemente, Dan. Ios.19.47. v.7. *in tutte* nellequali que' popoli erano rimasti, mescolati con gl' Israeliti: Giud.1.31.32. v.10. *fu tocco* c. per vn rimordimento eccitato in lui per lo Spirito santo: vedi 1.Sam.24.6. *rimuoui* vedi 2.Sam.12.13.

Io ti propongo tre cose: eleggitene una, ed io te la farò.

13 Gad adunque venne a Dauid, e gli rapportò *la cosa*: e gli disse, *Qual cosa vuoi* tu che t'auuenga? o sett'anni di fame nel tuo paese: o che tu fugga per tre mesi dauanti a' tuoi nimici, e ch'essi ti perseguitino: o che per tre giorni vi sia pestilenza nel tuo paese? Hora considera, e vedi cio ch'io ho da rispondere a colui che m'ha mandato.

14 Allhora Dauid disse a Gad, Io son grandemente distretto: deh, caggiamo nelle mani del Signore: percioche le sue compassioni *son* grandi: e ch'io non caggia nelle mani degli huomini.

15 Il Signore adunque mandò vna pestilenza in Israel, da quella mattina fino al termine posto: e morirono settantamila huomini del popolo, da Dan fino in Beersceba.

16 E l'Angelo stese la sua mano sopra Ierusalem, per farui il guasto: ma il Signore si pentì di quel male, e disse all' Angelo che faceua il guasto fra'l popolo, Basta, rallenta hora la tua mano. Hor l'Angelo del Signore era presso dell' aia d'Arauna Iebuseo.

17 E Dauid, hauẽdo veduto l'Angelo che percoteua il popolo, disse al Signore, Ecco, io ho peccato, io ho operato iniquamente: ma queste pecore c'hanno fatto? Deh, sia la tua mano sopra me, e sopra la casa di mio padre.

18 E Gad venne in quel dì a Dauid, e gli disse, Sali, rizza un altare al Signore nell' aia d'Arauna Iebuseo.

19 E Dauid salì, secondo la parola di Gad, come il Signore haueua comandato.

20 Ed Arauna riguardò, e vide il rè, e' suoi seruidori, che veniuano a lui. Ed Arauna uscì fuori, e s'inchinò al rè con la faccia verso terra.

21 Poi disse, Perche è venuto il rè, mio signore, al suo seruidore? E Dauid disse, Per comperar da te quest' aia, per edificarui un altare al Signore: accioche questa piaga sia arrestata d'in sul popolo.

22 Ed Arauna disse a Dauid, Il rè, mio signore, prenda, ed offerisca cio che gli piacerà: ecco questi buoi, per l'holocausto: e queste trebbie, e questi arnesi da buoi, per legne.

23 Il re Arauna donò tutte queste cose al rè: e gli disse, Il Signore Iddio tuo ti gradisca.

24 Ma il re disse ad Arauna, Nò: anzi del tutto comprerò *queste cose* da te per prezzo, e non offerirò al Signore Iddio mio holocausti ch'io habbia hauuti in dono. Dauid adunque comperò l'aia, e' buoi per cinquanta sicli d'argento.

25 E Dauid edificò quiui un altare al Signore, ed offerì holocausti, e sacrificij da render gratie. E'l Signore fu placato inuerso'l paese, e la piaga fu arrestata d'in su Israel.

v.13. *sette* percioche 1.Cron.21.12. non è parlato senon di tre anni, è stato creduto che Dauid commise questo errore l'anno dopo che la fame di tre anni, 2.Sam.21.1. fu restata: onde, s'egli hauesse eletto questo flagello con tre altri anni seguenti di fame il numero di sette sarebbe stato compiuto. v.14. *nelle man.* c. immediatamente: percioche, quando gli huomini sono adoperati in questi gastighi, vi meschiano le lor passioni, ed eccedono spesso la misura, non certo della prouidenza segreta, ma si bene dell' apparente intention di Dio, che mira a correttione e non a distruttione: vedi Isa.47.6. Zac.1.15. v.15. *termine* c. de' tre giorni v.13 Altri prendono la parola Ebrea per l'hora ordinaria del sacrificio del vespro dell' istesso giorno: e così credono ch'Iddio abbreuiò il termine de' tre giorni, per vna sopr'abbondante misericordia. v.16. *si pentì* vedi sopra Gen.6.6. *d'Arauna* detto ettandio Arania, v.18. ed Ornan, nelle Croniche. *Iebuseo* c. proselito di quella natione. v.17. *hauendo veduto* percioche esso gli apparue in forma visibile 1.Cron.21.16. v.18. *rizza* questo era il luogo stesso, oue Abraham haueua menato il suo figliuolo, per sacrificarlo, ed oue dipoi fu fabbricato il Tempio: 2.Cron.3.1. il cui spatio fu consagrato per questo altare, sopra'lquale fu fatto'l primo saggio di publica espiatione v.22. *questi buoi* vedi 1.re 19.21. v.23. *Il re* egli è verisimile ch'egli era stato rè, o della stirpe reale, mentre i Iebusei haueano posseduto Ierusalem: e che dipoi, essendosi conuertito alla vera religione, era rimaso in Ierusalem in qualche grado di dignità. *ti gradisca* c. in questo sacrificio che tu fai per offerire per la liberatione da questo flagello. v.24. *comperò* c. l'aia per seicento sicli d'oro, 1.Cron.21.25. ed i buoi, e gli arnesi, per cinquanta sicli d'argento. Altri conciliano questo passo con quel delle Croniche, in questa maniera, ch'in questo luogo per argento dee essere intesa, non la spetie del metallo, ma il pregio di cinquanta sicli d'oro. e che nelle Croniche i seicento sicli erano d'argento, ma sborsati in cinquanta spetie di sicli d'oro in oro: i quali, secondo la proportione comune del valore d'un d'oro per dodici d'argento, faceuano i seicento sicli suddetti. Ouero, la vendita fu fatta a censo perpetuo annuale di cinquanta sicli, notato qui, il cui capitale è nelle Croniche.

IL PRIMO LIBRO DELLI RE.

Lo Spirito santo, continuando la sacra istoria, discriue in questo Libro, per opera d'uno o di più profeti, come, per ordine espresso di Dio, e per la dichiaratione di Dauid, viuente anchora, Salomone fu eletto, e sagrato rè sopra'l popolo di Dio: nonostante la maggioranza d'età, e la potenza della fattione d'Adonia, suo fratello. E conseguentemente, come, dopo la morte di Dauid, esso cominciò il suo regno per l'esecutione degli ultimi comandamenti di suo padre. E, come Iddio gli apparue in sogno: e, secondo la sua santamente e dirittamente formata richiesta, gli concedette e conferì una diuina ed incomparabile sapienza; da reggere il suo popolo saniamente, e felicemente; da conoscere ed intendere i segreti della natura;

e da

e da concepere e pronuntiar sentenze, e detti noteuoli, per l'ammaestramento della Chiesa. Mediante laquale, egli acquistò l'amore, la riuerenza, e l'ubbidienza volontaria del suo popolo: la beniuoglienza, e la stima di rè, e di principi, prossimi, e lontani: pace, e sicurtà inuiolabile nel suo stato: e stabilì in casa sua, ed in tutti i suoi affari, vn ordine marauiglioso. Ma, sopra tutto, fu mosso ad imprendere, e poi gloriosamente compiere l'edificio del sacro Tempio del Signore, seggio della manifestation della sua gratia, verità, virtù, e Spirito: e luogo unicamente consagrato per rendergli in esso il seruigio santo, ed accetteuole, da lui richiesto, e comandato. Di maniera, che'l regno di Salomone, compiuto in felicità politica, e religiosa, rappresentaua la Chiesa triõfante in cielo, come quel di Dauid era stato vn ritratto della militante nel mondo. E tutto cio, in virtù delle promesse di Dio, fatte a Dauid: e mediante la perseueranza nella pietà, ch'Iddio hauea per quelle richiesta per necessaria conditione.. A che anchora Salomone fu viuamente esortato, e confermato dal Signore, per vna sua seconda apparitione. Ma, nella maniera di tutte le cose temporali, e per lo vitio ordinario degli huomini, che non sanno mai lungamente reggere vna gran felicità; quel colmo, alquale era salito il regno di Salomone, cominciò tosto a dechinare, per lo difetto di lui stesso, che douea fissarlo, per lasciarlo stabile e perpetuo alla sua posterità. Percioche, allacciatosi nell'amore d'un numero esorbitantissimo di donne, anche pagane, ed idolatre; nell'ultima sua vecchiezza si rallentò a tolerar le loro idolatrie; ed a permetter l'essercitio aperto delle loro abbominationi, presso a Ierusalem, come sotto gli occhi del Signore. Là onde, etiandio in vita sua, gli fu annuntiata la minaccia della laceration del suo regno, laquale altresì auuenne tosto appresso la sua morte; per l'occasione dell'orgoglio, e del senno trauiato di Roboam, suo figliuolo: ilquale hauendo alienato da se il suo popolo, lo sospinse ad eleggere Ieroboam per rè sopra le dieci tribu, sotto'l nome d'Israel: rimanendo le sole due, di Iuda, e di Beniamin, sotto l'ubbidienza della casa di Dauid: laquale non hebbe giammai più ne permission da Dio, ne potere, di sforzatamente ridurre quell' altre all' antica suggettione. Questa riuolta, o diuisione di stato, fu seguita, per maladetta ragion politica, d'un grauissimo e mortal scisma nella religione: hauendo Ieroboam diuietato a' suoi sudditi il frequentare il Tempio di Ierusalem, ed hauendo loro eretti due vitelli, alla somiglianza di quell' antico del diserto, per in quelli adorare Iddio, e rendergli tutte le parti del suo culto: delquale anchora, a suo arbitrio, mutò i riti, ed i ministri. Ilche tosto chiamò la vendetta di Dio sopra la sua casa, che fu interamente sterminata: senza però che mai s'ammendassero i suoi successori d'altre linee, iquali vie più s'andarono piggiorando, fino ad introdurre publicamente l'idolatrie de' Gentili, accompagnate di tutte le scelleratezze, così nella vita comune, come nel publico gouerno. Quant' è alla progenie di Salomone, ella variò grandemente. Percioche alcune volte surfero re molto empi, e scellerati: alcune volte altresì Iddio ne suscitò di grandemente pij, e virtuosi, iquali ristabilirono la religione, e riformarono i costumi, e'l gouerno. Adoperando Iddio inuerso l'uno e l'altro regno profeti eccellentissimi, e frequenti gastighi, e visitationi, per ritrarre il suo popolo da' suoi errori, e suiamenti. Ilche, per la sua misericordia, e gratia, non fu giammai senza frutto, e ristoro, in Iuda, doue il seme santo, e la Chiesa di Dio fu conseruata: ma nelle dieci tribu non seruì ad altro effetto, ch'a raccogliere alcun rimanente degli eletti di Dio, ad arguire l'indomita malitia del popolo, a suggellargli la sua prossima condannatione, ed a giustificare i giudicij di Dio, dopo una lunga patienza.

CAP. I.

Essendo David innecchiato, 5 Adonia congiura con Ioab, e col Sacerdote Ebiatar, per farsi rè: 11 ma è sturbato dal profeta Natan, ilquale induce David a nominar per suo successore Salomone: 33 ed esso è al presente sagrato, e posto sopra'l trono: 41 ilche inteso da Adonia, e da' suoi seguaci, la lor raunanza si dissipa: 50 ed Adonia ottien perdono da Salomone.

HOR il rè David diuenne °vecchio, *e* molto attempato: e, benche lo coprissero di panni, non però si riscaldaua.

2 Là onde i suoi seruidori gli dissero, Cerchisi al rè, nostro signore, vna fanciulla vergine, laquale stia dauanti al rè, e lo gouerni, e ti giaccia in seno: accioche il rè, mio signore, si riscaldi.

3 Cercarono adunque, per tutte le contrade d'Israel, una bella fanciulla: e trouarono Abisag °Sunamita, e la condussero al rè.

4 E la fanciulla *era* bellissima, e gouernaua il rè, e lo seruiua: ma il rè non la conobbe.

v.5. 2.Sa. 3.4. 5 Allhora * Adonia, figliuolo d'Hagghit, s'innalzò: dicendo, °Io regnerò: e °si fornì di carri, e di caualieri: e cinquanta huomini correuano dauanti a lui.

6 (Hor suo padre non volle contristarlo in vita sua: dicendo, Perche hai fatto cotesta cosa? Ed oltr'a cio egli *era* °bellissimo, e °*sua madre* l'hauea partorito * dopo Absalom)

v.6. 2.Sa. 3.4. 7 Poi tenne ragionamento con Ioab, figliuolo di Seruia: e col Sacerdote Ebiatar: ed essi gli porsero aiuto, e lo seguitarono.

v.8. 2.Sa. 23.8. 8 Ma il Sacerdote Sadoc, e Benaia, figliuolo di Ioiada, e'l profeta Natan, e Simi, e Rei, e * gli huomini prodi che David hauea, non furono della parte d'Adonia.

9 Hor Adonia ammazzò pecore, e buoi, ed animali grassi, presso alla pietra di Zohelet, ch'è vicin della fonte di °Roghel: ed inuitò tutti i suoi fratelli, figliuoli del rè, e tutti gli huomini di Iuda, ch'erano al seruigio del rè.

10 Ma non inuitò il profeta Natan, nè Benaia, nè gli huomini prodi, nè Salomone, suo fratello.

11 E Natan disse a Batseba, madre di Salomone, Non hai tu udito ch'Adonia, figliuolo d'Hagghit, è stato fatto rè: senza che David, nostro signore, ne sappia nulla?

12 Hora dunque vieni, e *permetti*, ti prego, che io ti dia un consiglio, accioche °tu scampi la vita tua, e la vita di Salomone, tuo figliuolo.

13 Va, ed entra dal rè David, e digli, Non hai tu, o rè, mio signore, giurato alla tua seruente: dicendo, Certo Salomone, tuo figliuolo, regnerà dopo me, e sederà in sul mio trono? perche dunque è stato fatto rè Adonia?

14 Ecco, mentre tu *sarai* anchora quiui, parlando col rè, io entrerò dopo te, e supplirò le tue parole.

15 Batseba dunque entrò dal rè dentro alla camera. Hor il rè *era* molto vecchio, ed Abisag Sunamita lo seruiua.

16 E Batseba s'inchinò, e fece riuerenza al rè. E'l rè *le* disse, Che hai?

17 Ed ella gli disse, Signor mio, tu hai giurato alla tua seruente per lo Signore Iddio tuo, Certo Salomone, tuo figliuolo, regnerà dopo me, e sederà in sul mio trono.

18 E pure, ecco hora Adonia è stato fatto rè, senza c'hora tu, o rè, mio signore, ne habbi saputo nulla.

19 Ed ha ammazzati buoi, ed animali grassi, e pecore, in gran numero: ed ha inuitati tutti i figliuoli del rè, e'l Sacerdote Ebiatar, e Ioab, Capo dell'essercito: ma non ha chiamato il tuo seruidore Salomone.

20 Hor gli occhi di tutto Israel *son volti* verso te, o rè, mio signore: accioche tu dichiari loro chi ha da sedere in sul trono del rè, mio signore, dopo lui.

21 Altrimenti auuerrà che, quando'l rè, mio signore, giacerà °co' suoi padri, io, e'l mio figliuolo Salomone, saremo *riputati* °colpeuoli.

22 Hor, mentre ella parlaua anchora col rè, ecco, il profeta Natan sopraggiunse.

23 (E *cio* fu rapportato al rè: dicendo, Ecco'l profeta Natan. Ed egli °venne alla presenza del rè, e gli s'inchinò, con la faccia verso terra.

24 E Natan disse al rè, O rè, mio signore, hai tu detto, Adonia regnerà dopo me, ed egli sarà quel che sederà sopra'l mio trono?

25 Cōciò sia cosa c'hoggi egli sia sceso, ed habbia ammazzati buoi, ed animali grassi, e pecore in gran numero: ed habbia inuitati tutti i figliuoli del rè, ed i capi dell'essercito, e'l Sacerdote Ebiatar: ed ecco, mangiano, e beono dauanti a lui: ed hanno detto, Viua il rè Adonia.

26 Ma egli non ha chiamato me, tuo seruidore, ne'l Sacerdote Sadoc; nè Benaia, figliuolo di Ioiada; nè Salomone, tuo seruidore.

27 Questa cosa è ella stata fatta da parte del rè, mio signore, senza che tu habbi dichiarato al tuo seruidore chi ha da sedere sopra'l trono del rè, mio signore, dopo lui?

28 E'l rè David rispose, e disse, Chiamatemi Batseba. Ed ella venne dauanti al rè, e stette in piè in sua presenza.

29 E'l rè giurò, e disse, *Come* il Signore, c'ha riscossa l'anima mia d'ogni tribolatione, viue:

30 Io ti farò hoggi, come io t'ho giurato per lo Signore Iddio d'Israel: dicendo, Salomone, tuo figliuolo, regnerà dopo me: ed egli sederà in sul mio trono, in luogo mio.

31 E Batseba s'inchinò con la faccia verso terra, e fece riuerenza al rè: e disse, °Possa il rè David, mio signore, viuere in perpetuo.

32 Poi il rè David disse, Chiamatemi il Sacerdote Sadoc, e'l profeta Natan, e Benaia, figliuolo di Ioiada. Ed essi vennero in presenza del rè.

33 E'l rè disse loro, Prēdete cō voi °i seruidori del vostro signore, e fate mōtar Salomone, mio figliuolo °sopra la mia mula, e menatelo °sopra Ghihon.

CAP. I. v.1. *vecchio* percioche egli era vicin di settant'anni: 2.Sam.5.4. v.3. *Sunamita* c. di Sunem, città d'Issacar: Ios.19.18. v.5. *Io regnerò* percioche, dopo la morte d'Amnon, e d'Absalom, egli era il maggiore: ma Iddio, sourano Signore del suo popolo, hauea, molto tempo innanzi, nominato Salomone per successore di David. 1.Cron.22.9. *si fornì* come hauea fatto Absalom: 2.Sam. 15.1. v.6. *bellissimo* e per cio era grato al popolo, e forse a David istesso. *sua madre* c. per ordine di nascita egli era il prossimo appresso Absalom, benche nato d'una altra madre: 2.Sam.3.4. e per cio David era combattuto a dissimulare il desiderio d'Adonia riserbandosi l'ultima dichiaratione della sua volontà, conforme a quella di Dio, in fauor di Salomone, allo stremo della sua vita, per non turbare il suo riposo. v.9. *Roghel* luogo prossimo di Ierusalem, dall'Oriente: vedi Ios.15.7. e 18.16. 2.Sam.17.17. v.12. *tu scampi* percioche egli era chiaro, per l'esclusione di Salomone da questo conuito, ch'Adonia hauea vna particolar gelosia contr'a lui, fondata sopra la conoscenza dell'oracolo di Dio intorno alla successione destinata a Salomone. v.21. *co' suoi* vedi Gen.15.15. e 47.30. *colpeuoli* c. d'hauere affettato il regno, e cattata per arti la tua volontà, contr'alla ragione della primogenitura d'esso. v.23. *venne* essendo Batseba uscita nel medesimo momento, come appare per lo v.28. v.31. *Possa* c. piacesse pure a Dio che questa mutatione non auuenisse mai: e che tu viuessi e regnassi in perpetuo: Dan 2.4. v.33. *i seruidori* c. i famigliari, guardie, ed altri ufficiali di tuo, vostro rè: iquali fin da hora saranno a Salomone. *sopra la* segno di comunicatione, o di traslatione della dignità reale: Gen.41.43. Est. 6.8. *sopra Ghihon* era un monte, vicin di Ierusalem, dall'Occidente, opposto a Roghel, doue Adonia hauea fatta la sua massa. E fu

34 E'l

34 E'l Sacerdote Sadoc,e'l profeta Natan, vnganlo quiui per rè sopra Israel. Poi sonate con la tromba,e dite, Viua il rè Salomone.

35 Poi ritornateuene dietro a lui:ed egli verrà, e sederà sopra'l mio trono, e regnerà in luogo mio: percioche io l'ho ordinato per esser conduttore sopra Israel, e sopra Iuda.

36 E Benaia, figliuolo di Ioiada, rispose al rè,e disse,Amen: 'Così dica il Signore Iddio del rè,mio signore.

37 Sicome il Signore è stato col rè, mio signore, così sia con Salomone: e magnifichi il suo trono,anche sopra'l trono del rè Dauid, mio signore.

38 Il Sacerdote Sadoc adunque, e'l profeta Natan,e Benaia,figliuolo di Ioiada; ed * i Cheretei,ed i Peletei,scesero,e fecero montare Salomone sopra la mula del rè Dauid, e lo condussero sopra Ghihon.

v.38. 2.Sa. 8.18.

39 E'l Sacerdote Sadoc prese 'il corno dell' olio 'dal Tabernacolo,ed unse Salomone. Poi si sonò con la tromba,e tutto'l popolo disse, Viua il rè Salomone.

40 E tutto'l popolo ritornò dietro a lui,sonando flauti, e rallegrandosi d'una grande allegrezza, tal che la terra si schiantaua per le lor grida.

41 Hor Adonia,e tutti gl'inuitati ch'*erano* con lui, come finiuano di mangiare, udirono *questo romore*. Ioab anchora udì il suon della tromba, e disse, Che vuol dire questo grido della città, che è *così* commossa?

42 Mentre egli parlaua anchora,ecco,Ionatan, figliuolo del Sacerdote Ebiatar,giunse. Ed Adonia *gli* disse, Vien pure: percioche * tu sei vn valent' huomo, e dei recar buone nouelle.

v.42. 2. Sam. 18. 27.

43 Ma Ionatan rispose, e disse ad Adonia, Per certo il [illegible] Dauid, nostro signore, ha costituito rè Salomone.

44 E'l rè ha mandato con lui il Sacerdote Sadoc,e'l profeta Natan, e Benaia, figliuolo di Ioiada,ed i Cheretei,ed i Peletei: ed essi l'hanno fatto montare sopra la mula del rè.

45 E'l Sacerdote Sadoc, e'l profeta Natan, l'hanno vnto per rè, in Ghihon: e di là se ne son tornati con allegrezza: e la città se n'è commossa. Quest' *è* il romore che voi hauete udito.

46 Ed anche Salomone s'è posto a sedere sopra'l trono reale.

47 Ed anche i seruidori del rè son venuti 'per benedire il rè Dauid, nostro signore: dicendo, Iddio renda il nome di Salomone vie più eccellente che'l tuo nome, e magnifichi il suo trono vie più che'l tuo. E'l rè 'ha adorato in sul letto.

48 Ed anche ha detto così, Benedetto *sia* il Signore Iddio d'Israel, ilquale ha hoggi stabilito uno che segga sopra'l mio trono, dauanti agli occhi miei.

49 Allhora tutti gl'inuitati da Adonia sbigottirono: e si leuarono, ed andarono, ciascuno a suo camino.

50 Ed Adonia, temendo di Salomone, si leuò, ed andò, ed 'impugnò le corna dell' Altare.

51 E *ciò* fu rapportato a Salomone: dicendo, Ecco, Adonia teme del rè Salomone: ed ecco, egli ha impugnate le corna dell'Altare: dicendo, Giurimi hoggi il rè Salomone, ch'egli non farà morire il suo seruidore con la spada.

52 E Salomone disse, Se egli si porta da huomo virtuoso, e' non caderà pure vno de' suoi capelli a terra: ma, se si troua in lui del male, morrà.

53 E'l rè Salomone mandò a ritrarlo d'appresso all' Altare. Ed egli venne, e s'inchinò al rè Salomone. E Salomone gli disse, Vattene a casa tua.

CAP. II.

Dauid, vicino alla morte, esorta Salomone a temere Iddio, 5 a far giustitia di Ioab, 8 e di Simi, 7 ed ad usar gratitudine inuerso i figliuoli di Barzillai: 10 poi muore. 13 e Salomone fa morire Adonia, chiedendo Abisag per moglie, 26 e confina Ebiatar Sacerdote in Anatot, 28 ed eseguisce il comandamento di suo padre sopra Ioab, 36 e sopra Simi.

HOr auuicinandosi il tempo della morte di Dauid, egli comandò al suo figliuolo Salomone, e *gli* disse:

2 'Io me ne vo per la via di tutta la terra: fortificati,e portati 'da huomo.

3 Ed osserua ciò che'l Signore Iddio tuo t'ha comandato d'osseruare: caminando nelle sue vie, ed osseruando i suoi statuti, e' suoi comandamenti, e le sue leggi, e le sue testimonianze: sicome è scritto nella Legge di Mosè: accioche tu prosperi in tutto quello che tu farai, ed in tutto ciò a che tu ti volterai.

4 Affin che'l Signore adempia ciò ch'egli m'ha promesso: dicendo, * Se i tuoi figliuoli prendono guardia alla via loro, per caminar con lealtà nel mio cospetto, con tutto'l cuor loro, e con tutta l'anima loro; 'non ti verrà giammai meno huomo *che segga* sopra'l trono d'Israel.

v.4. Sal. 132.4.

5 Oltr'a ciò,tu sai quello che m'ha fatto Ioab, figliuolo di Seruia: * ciò ch'egli ha fatto a' due Capi degli eserciti d'Israel: ad Abner,figliuolo di Ner: ed ad Amasa, figliuolo di Ieter: iquali egli ha uccisi, spandendo in pace il sangue che si spande in guerra: e 'mettendo il sangue, che si spande in guerra, nella sua cintura ch'egli hauea sopra le reni, e nelle sue scarpe ch'egli hauea ne' piedi.

v.5. 2.Sa. 3.27. e 20. 10.

6 Fanne adunque secondo la tua sapienza, e non lasciare scendere la sua canutezza 'in pace nel sepolcro.

7 Ma usa benignità inuerso i figliuoli di Barzillai Galaadita, e sieno fra quelli che mangeranno alla tua tauola: percioche 'così vennero a me, * quando io fuggiua d'innanzi ad Absalom, tuo fratello.

v. 7. 2. Sam. 17. 27.

8 Ecco, oltr'a ciò, appo te * Simi, figliuolo di Ghera,Beniaminita, da Bahurim, ilqual mi maladisse d'una maladittione atroce nel giorno ch'io andaua in Mahanaim. Ma egli mi scese incontro verso'l Iordano, ed io gli giurai per lo Signore, ch'io non lo farei morire con la spada.

v. 8. 2. Sam 16.5. e 19.18.

scelto da Dauid per quell' atto della consagratione, per mostrar la contrarietà di queste due parti: e per ischiuare ogni incontro, c'harebbe potuto partorire qualche solleuamento,o zuffa. Vedi sopra 1 Cron.29.22.la reiterata e solenne confermatione di questa consagratione fatta qui sommariamente. v.36. *Così dica* c. Iddio voglia ratificare, per la sua sourana volontà, e decreto, ciò che tu ci hai al presente dichiarato della tua. v.39. *il corno* vedi sopra 1.Sam.10.1. *dal Tabernacolo* non quel di Mosè, ch'era anchora in Gabaon: 1.Cron 16.39.e 21.29. ma quel che Dauid hauea rizzato per l'Arca: 2.Sam.6.17. v.47. *per benedire* c. per congratularsi cō lui di questa felice successione, testimoniargliene la loro allegrezza per voti, e disideri, e ringratiarlo d'hauer loro nominato vn successore, liberandoli per quel mezzo di sollecitudine, e'l regno del timore di diuisioni, e riuolte. *ha adorato* c. ha confermato tutto ciò per vn espresso rendimento di gratie a Dio. come Gen.47.31. v.50. *impugnò* o sia ch'egli andasse in Gabaon, oue era in quel tempo l'Altare di Mosè 1.Cron 21.29. o che si riducesse all' Altare rizzato da Dauid nell' aia d'Arauna: 2.Sam.24.25. Hor, benche non vi fosse alcuna legge di franchigia per li malfattori, l'usanza hauea introdotto questo rifugio, per ischifar una violenza presente: ed anche per un segno di richieder gratia nel Nome di Dio, ilquale per li sacrificij spiegaua quiui la sua a' peccatori vedi Eso.21.14.1 re 2.28.

CAP. II. v.2. *Io me ne* come Ios.23.14. *da huomo* c. sauiamente, valorosamente, a guisa d'huomo d'età matura, e compiuta: superando per la tua virtù la tenerezza della tua età: 1.Cron.22.5. v.4. *non ti* c. non mancherà giammai nella tua progenie ilche è verificato in Christo: Ier.33.17. v.5. *mettendo* c. rimettendo nel fodero, e portando alla cintura, la sua spada insanguinata: come anchora le scarpe: per un audace e publico vanto del suo micidio. v.6. *in pace* c. di morte naturale, e pacifica. v.7. *così* c. usando la medesima benignità inuerso me, ch'io ti comando usare inuerso loro.

9 Ma hora, °non lasciarlo impunito: percioche tu *sei* huomo sauio: considera dunque cio che tu gli haurai da fare: e fa scendere la sua canutezza nel sepolcro per morte sanguinosa.

10 * Dauid poi giacque co' suoi padri, e fu seppellito nella * Città di Dauid.

11 E'l * tempo, che Dauid regnò sopra Israel, *fu* di quarant'anni: egli regnò sette anni in Hebron, ed in Ierusalem regnò trentatre anni.

12 E Salomone sedette sopra'l trono di Dauid, suo padre: * e'l suo reame fu grandemente stabilito.

13 Hor Adonia, figliuolo d'Hagghit, venne a Batseba, madre di Salomone. Ed ella disse, La tua venuta è ella °pacifica? Ed egli disse, Sì, è pacifica.

14 Poi disse, Io ho da *dirti* vna parola. Ed ella disse, Parla.

15 Ed egli disse, Tu sai che'l regno °m'apparteneua, e tutti gl'Israeliti haueano affisate le facce loro sopra me, *sperando* ch'io regnerei: ma il reame è stato traportato, ed è *scaduto* al mio fratello: percioche * esso è stato fatto suo dal Signore.

16 °Ma hora io ti chieggio sol vna cosa, non disdirmela. Ed ella gli disse, Parla pure.

17 Ed egli *le* disse, Deh, dì al rè Salomone, (percioche egli non te'l disdirà) ch'egli mi dia Abisag Sunamita per moglie.

18 E Batseba disse, Bene *stà*: io parlerò per te al rè.

19 Batseba dunque venne al rè Salomone, per parlargli per Adonia. E'l rè si leuò ad incontrarla, e le s'inchinò. Poi si pose a sedere sopra'l suo trono, e fece mettere vn seggio per sua madre: ed ella si pose a sedere alla man °destra d'esso.

20 Ed ella disse, Io ho da farti vna picciola richiesta, non disdirmela. E'l rè le disse, Falla pure, madre mia: percioche io non te la disdirò.

21 Ed ella disse, Diasi Abisag Sunamita al tuo fratello Adonia per moglie.

22 E'l rè Salomone rispose, e disse a sua madre, E perche chiedi tu Abisag Sunamita per Adonia? °chiedi pure anche il reame per lui, °poi ch'egli è mio fratello maggiore: per lui, °per lo Sacerdote Ebiatar, e per Ioab, figliuolo di Seruia.

23 E'l rè Salomone giurò per lo Signore: dicendo, * Così mi faccia Iddio, e così aggiunga, se Adonia non ha parlato di questa cosa contr' alla vita sua.

24 Ed hora, *come* viue il Signore, ilqual m'ha stabilito, e m'ha fatto sedere sopra'l trono di Dauid, mio padre; e m'ha °fatto vna casa, come egli * ne hauea parlato; Adonia sarà hoggi fatto morire.

25 E'l rè Salomone mandò *a farne l'essecutione* per le mani di Benaia, figliuolo di Ioiada, ilquale s'auuentò sopra lui: ed egli morì.

26 Poi il rè disse al Sacerdote Ebiatar, Vattene in °Anatot, alla tua possessione: percioche tu hai meritata la morte: ma pure hoggi non ti farò morire: perche °tu hai portata l'Arca del Signore Iddio dauanti a Dauid, mio padre, e perche tu * sei stato afflitto in tutto cio in che mio padre è stato afflitto.

27 Così Salomone depose Ebiatar, per non esser più Sacerdote al Signore: per adempiere la parola del Signore, * laquale egli hauea detta contr'alla casa d'Eli, in Silo.

28 Hor il grido ne venne fino a Ioab: percioche Ioab s'era riuolto dietro ad Adonia, benche non si fosse riuolto dietro ad Absalom. Ed egli si rifuggì °nel Tabernacolo del Signore, ed °impugnò le corna dell'Altare.

29 Ed e' fu rapportato al rè Salomone che Ioab s'era rifuggito al Tabernacolo del Signore, e ch'egli *era* appresso dell'Altare. E Salomone mandò Benaia, figliuolo di Ioiada: dicendo, Va, auuentati sopra lui.

30 E Benaia entrò nel Tabernacolo del Signore, e disse a Ioab, Così ha detto il rè, Esci fuori. Ma egli rispose, Nò: anzi morrò qui. E Benaia rapportò la cosa al rè: dicendo, Così ha detto Ioab, e così m'ha risposto.

31 E'l rè gli disse, * Fa come egli ha detto, ed auuentati sopra lui: e poi sotterralo: e togli d'addosso a me, e d'addosso alla casa di mio padre, °il sangue che Ioab ha sparso senza cagione.

32 E'l Signore farà ritornare sopra'l suo capo il sangue ch'egli ha sparso: percioche egli s'è auuentato sopra due huomini più giusti, e migliori di lui, e gli ha uccisi con la spada: * senza che Dauid, mio padre, ne sapesse nulla: *cioè*, * Abner, figliuolo di Ner, Capo dell' essercito d'Israel; ed Amasa, figliuolo di Ieter, Capo dell' essercito di Iuda.

33 Ritorni adunque il sangue di coloro in sul capo di Ioab, ed in sul capo * della sua progenie in perpetuo: ma siaui pace, da parte del Signore, a Dauid, ed alla sua progenie, ed alla sua casa, ed al suo trono, in perpetuo.

34 Così Benaia, figliuolo di Ioiada, salì, e s'auuentò sopra lui, e lo fece morire. Poi fu seppellito nella sua casa °nel diserto.

35 E'l rè costituì Benaia, figliuolo di Ioiada, sopra l'essercito, in luogo d'esso. Il rè °ordinò etiandio il Sacerdote Sadoc, in luogo d'Ebiatar.

36 Poi il rè mandò a chiamare * Simi, e gli disse, Edificati vna casa in Ierusalem, e dimoraui, e non vscirne nè qua, nè là.

37 Percioche al giorno che tu ne sarai vscito, e sarai passato °il torrente di Chidron, sappi pur che del tutto tu morrai: °il tuo sangue sarà sopra la tua testa.

38 E Simi disse al rè, La parola è buona: il tuo seruidore farà come il rè, mio signore, ha detto. E Simi stette in Ierusalẽ vn lungo spatio di tempo.

v.10. Fat. 2.29. e 13.36. — *1.Sam.5.7. — v.11. 2.Sam.5.4. 1.Cro.29.26. — v.12. 1.Cron.29.23. 2.Cron.1.1. — v.15. 1.Cro.22.9. e 28.5. — v.23. Rut 1.17. — v.24. 2.Sam.7.12. — v.26. 2.Sam.22.20. 2.Sam.15.24. — v.27. 1.Sam.2.31. — v.31. Esod.21.14. — v.32. 2.Sam.3.28. *2.Sam.3.27. e 20.10. — v.33. 2.Sam.3.29. — v.36. 2.Sam.16.5. — v.37. 2.Sam.15.23.

v.9. *non lasciarlo* c. esamina bene le sue attioni: percioche la sua malitia ti porgerà materia assai, da mettere quel suo peccato vecchio con altri nuoui, ch'egli non mancherà di commettere: e da fargli portar la pena di tutti insieme. v.13. *pacifica* c. con intentione d'amicitia: o, a fin di bene: come 1.Sam.16.4. Così dice ella, percioche Adonia poteua essere indegnato contr'a lei, per hauer procurato ed ottenuto il regno a Salomone, suo figliuolo. v.15. *m'apparteneua* c. per ordine di nascita. v.16. *Ma hora* c. poi ch'io sono scaduto di così alte pretensioni, consolami di questa piccola gratia, ch'io richieggio da Salomone per mezzo tuo: di quella sarò contento. v.19. *destra* come alla più honorata, sotto al seggio sourano: vedi sopra Sal.110.1. v.22. *chiedi pure* Salomone, per inspiration diuina, conobbe oue miraua la domanda d'Adonia: c. a turbargli e contendergli il regno: ed a guadagnarsi le volontà de' grandi, appo cui Abisag era in gratia: ed oltr'a cio era vn diritto del successore d'impadronirsi delle concubine del rè defunto: 2.Sam.3.7 e 12.8. e 16.21. *poi ch'egli* c. non vedi tu che, per questo mezzo, egli pretende rimetter su le sue ragioni di primogenitura, contr'all'espresso ordine di Dio? *per lo Sacerdote* c. per tutti quelli della parte sua, che lo fortificheranno, e lo sospigneranno alla distruttione di tutti i miei. v.24. *fatto vna* c. m'ha dato vno stato fermo, e durabile, che passerà alla mia posterità per legittima successione: 2.Sam. 7.27. v.26. *Anatot* città de' sacerdoti: Ios.21.18. *tu hai* c. tu hai essercitato il sommo Sacerdotio, tenendoti sempre congiunto con mio padre, etiandio ne' più pericolosi tempi, ne' quali è conuenuto traportar l'Arca: come 2.Sam.15.24. in che bisognaua che'l sommo Sacerdote fosse presente, presidesse, e soprantendesse a tutto: Num.4.15.19.27. v.28. *nel Tabernacolo* v'è apparenza che fu in quel di Moise, ch'era in Gabaon, con l'Altare: 1.Cron 16.39. e 21.29. *impugnò* vedi sopra 1 rè 1.50. v.31. *il sangue* c. la colpa de' suoi micidi, onde io sarei grauato, se non ne facessi la giusta punitione. v.34. *nel diserto* c. paese di pascoli, e di lande. Era vna delle contrade del paese di Iuda. v.35. *ordinò* c. eseguendo, di sourana podestà, l'ordine di Dio intorno alla successione de' primogeniti nel Sacerdotio: il quale era Sadoc, disceso d'Eleazar, primogenito d'Aaron, 1.Cron.6.3 ec. e 24.3. e la sua dichiaratione, fatta dipoi: 1.Sam.2.31. v.37. *il tuo* c. tu porterai la pena del tuo misfatto capitale: tu stesso sarai cagione della tua morte.

39 Ed in

39 Ed in capo di tre anni, auuenne che due ſeruì di Simi ſe ne fuggirono ad Achis, figliuolo di Maaca, rè di Gat. E cio fu rapportato a Simi: e gli fu detto, Ecco, i tuoi ſerui *ſono* in Gat.

40 E Simi ſi leuò, e ſellò il ſuo aſino, ed andò in Gat, ad Achis, per cercare i ſuoi ſerui: ed andò, e riconduſſe i ſuoi ſerui da Gat.

41 E fu rapportato a Salomone che Simi era andato da Ieruſalem in Gat, ed era ritornato.

42 E'l rè mandò a chiamare Simi, e gli diſſe, Non t'hauea io fatto giurare per lo Signore, e non t'hauea io proteſtato; dicendo, Al giorno che tu vſcirai, ed andrai o qua o là, ſappi pur che del tutto tu morrai? E tu mi diceſti, La parola *ch'*io ho udita è buona.

43 Perche dunque non hai oſſeruato il giuramento °del Signore, e'l comandamento ch'io t'haueua fatto?

44 Il rè oltr'a cio diſſe a Simi, Tu ſai tutto'l male * che tu hai fatto a Dauid, mio padre, delquale il tuo cuore è ſapeuole: e per cio il Signore ha fatto ritornare in ſul tuo capo il male che tu hai fatto.

v.44. 2. Sam.16.5.

45 Ma il rè Salomone *ſarà* benedetto, e'l trono di Dauid ſarà ſtabile °dauanti al Signore in perpetuo.

46 E, per comandamento del rè, Benaia, figliuolo di Ioiada, vſcì, e s'auuentò ſopra lui, ed egli morì. * E'l reame °fu ſtabilito nelle mani di Salomone.

v.46. 2. Cron.1.1.

CAP. III.

Salomone prende per moglie la figliuola di Faraone: 4 e'l Signore gli appariſce in ſogno, e gli concede di chiedere cio ch'egli vorrà: 6 e Salomone chiede a Dio ſapienza, 10 laquale gli è largamente conceduta, con l'aggiunta di molti doni: 16 e ſi dimoſtra nella ſentenza ch'egli dà fra due donne: 28 ilche gli acquiſta autorità, e riuerenza.

HOr Salomone s'imparentò con Faraone, rè d'Egitto: e °preſe la figliuola di Faraone, e la menò nella Città di Dauid, * fin c'haueſſe compiuto d'edificare la ſua caſa, e la Caſa del Signore, e * le mura di Ieruſalem d'ogn'intorno.

v.1.1.rè 7. 8.
1.rè.9.15.

2 °Solo il popolo ſacrificaua °ſopra gli alti luoghi: percioche fino a que' dì non era ſtata edificata Caſa °al Nome del Signore.

3 Ma pur Salomone amò il Signore, caminando negli ſtatuti di Dauid, ſuo padre: ſol ſacrificaua, e faceua profumi ſopra gli alti luoghi.

4 °Il rè andò etiandio in * Gabaon, per ſacrificar quiui: percioche quello *era* il grande alto luogo. Salomone offerſe mille holocauſti ſopra quell' Altare.

v.4. 2. Cron.1.3.

5 E'l Signore apparue a Salomone, in Gabaon, di notte, in ſogno. Ed Iddio *gli* diſſe, Chiedi cio *che tu vuoi* ch'io ti dia.

6 E Salomone diſſe, Tu hai uſata gran benignità inuerſo Dauid, mio padre, tuo ſeruidore, ſicome egli è caminato dauanti a te in lealtà, ed in giuſtitia, ed in dirittura di cuore verſo te: e tu gli hai anchora riſerbata queſta gran benignità, che tu gli hai dato un figliuolo che ſiede ſopra'l ſuo trono, come hoggi *appare*.

7 Hora dunque, Signore Iddio mio, tu hai coſtituito rè me, tuo ſeruidore, in luogo di Dauid, mio padre: ed io *ſono* un picciol fanciullo, e non ſo °ne uſcire, ne entrare.

8 E'l tuo ſeruidore è in mezzo del tuo popolo, che tu hai eletto: *che è* un popolo grande, ilquale, per la moltitudine, non ſi puo contare, ne annouerare.

9 Dà adunque al tuo ſeruidore un cuore intendẽte, per °giudicare il tuo popolo, per diſcernere tra'l bene e'l male: percioche, chi potrebbe giudicare queſto tuo popolo, ch'è in *così* gran numero?

10 E queſto piacque al Signore, che Salomone haueſſe chieſta vna tal coſa.

11 Ed Iddio gli diſſe, Percioche tu hai chieſto queſta coſa, e non hai chieſto lunga vita, ne ricchezze, ne la vita de' tuoi nimici: anzi hai chieſto d'hauere intelletto per eſſere intendente a giudicare:

12 Ecco, io fo ſecondo la tua parola: ecco, io ti do un cuor ſauio, ed intendente: tal che ne dauanti a te è ſtato, ne dopo te ſurgerà °alcuno pari a te.

13 Ed, oltr'a cio, io ti do quello che tu nõ m'hai chieſto, ricchezze, e gloria: talche fra li rè non ne fu *mai* alcun tale, qual tu ſarai tutto'l tempo della tua vita.

14 E, ſe tu camini nelle mie vie, per oſſeruare i miei ſtatuti, ed i miei comandamenti, come è caminato Dauid, tuo padre, io prolungherò il tempo della tua vita.

15 E Salomone ſi ſuegliò, °ed ecco vn ſogno. Poi ſe ne venne in Ieruſalem, e ſi preſentò dauanti all'Arca del Patto del Signore, ed offerſe holocauſti, e ſacrificò ſacrificij da render gratie: fece etiandio un conuito a tutti i ſuoi ſeruidori.

16 Allhora due donne °meretrici vennero al rè, e ſi preſentarono dauanti a lui.

17 E l'una di loro diſſe, Ahi, ſignor mio! Io, e queſta donna, dimoriamo in una ſteſſa caſa: ed io partorì, *ſtando* con lei in quella caſa.

18 E'l terzo giorno appreſſo ch'io hebbi partorito, queſta donna partorì anch'eſſa: e noi *ſtauamo* inſieme, e non *v'era* alcun foreſtiere con noi in caſa: non *v'era* altri che noi due in caſa.

19 Hor, la notte paſſata, il figliuolo di queſta donna è morto: percioche ella gli era giaciuta addoſſo.

20 Ed ella s'è leuata in mezzo alla notte, ed ha preſo il mio figliuolo d'appreſſo a me, mentre la tua ſeruente dormiua, e ſe l'ha poſto a giacere in ſeno, e m'ha poſto a giacere in ſeno il ſuo figliuolo morto.

21 Hor io, leuatami la mattina per allattare il

v.43. *del Signore* c.fatto nel ſuo Nome, e delquale egli è mantenitore, e'lquale ha tutto'l ſuo peſo, e virtù, da lui, e dal ſuo ordine. v.45. *dauanti* c.eſſendo tutto conſecrato al ſuo ſeruigio. O, per la guardia e prouidenza perpetua di Dio. v.46. *fu ſtabilito* c.dopo che tutti i capi delle fattioni, e turbamenti, furono ſpenti.

CAP. III. v.1. *preſe* poi che Salomone non è biaſimato di queſto parentado, e ch'egli era anchora nello ſtato intiero della ſua ſapienza, e pietà, conuiene credere ch'eſſo fu fatto, ſotto la conditione che la donna s'arrendeſſe al puro culto di Dio: ilche pare confermato per lo v. ſeguente, oppoſto a cio ch'egli fece poi, 1.rè 11.4.5.7. v.2. *Solo* queſto verſetto dee eſſer congiunto col ſeguente, in queſto ſenſo: Da queſto infuori. cioè, d'un luogo fermo per li ſacrificij, ſecondo'l comandamento di Dio, Deut.12.5. Salomone, ne' ſuoi principij, fu religioſiſſimo oſſeruatore del vero ſeruigio di Dio. *ſopra gli alti* c. in certi poggi, e luoghi rileuati, per peruerſa imitatione de' patriarchi antichi. E, benche l'Altare di Moiſe foſſe allhora in Gabaon, 1.Cron.21.29. il popolo ſi daua la licenza di ſacrificare altroue: traendo ad vn abuſo ordinario cio ch'era ſtato permeſſo in alcuni caſi ſtraordinari, ed a certe perſone ſingolari: vedi Eſo. 20.24. Deut.27.6. *al Nome* c.a Dio, manifeſtandoſi ne' ſacri ſegni della ſua preſenza: Deut.12.5. v.4. *Il rè* c.fra queſta diuerſità d'altari, tolerata per vn tempo, Salomone hebbe ſingolar diuotione a quel di Moiſe. v.7. *ne uſcire* c.ne condurre me ſteſſo, ne ben reggere il mio popolo: non eſſendo anchora fornito di ſufficiente prudenza, ed iſperienza, per difetto dell' età. v.9. *giudicare* c.gouernare per amminiſtratione di giuſtitia. v.12. *alcuno* c.rè, o principe, uguale a te nella virtu del ben regnare. v.15. *ed ecco* c.per vn ſentimento dello Spirito di Dio, e per lo viuo lume, ed impreſſione, che gliene reſtò, riconobbe che quello era un ſogno diuino: come Gen.41.7. v.16. *meretrici* le publiche eſſendo interdette, Deut.23.17. conuiene credere, o che la Legge non foſſe ſtrettamente oſſeruata: o che queſte erano donne d'alcuni fuor del matrimonio: ouero, ch'erano albergatrici, ſecondo l'altra ſignificatione della parola Ebrea: come Ioſ.2.1.

mio figliuolo, ho trouato ch'era morto: ma, hauendolo la mattina considerato, ecco, egli non era il mio figliuolo, ch'io hauea partorito.

22 E l'altra donna disse, No: anzi il viuo è il mio figliuolo, e'l morto è il tuo. E quell' *altra* diceua, No: anzi il morto è il tuo figliuolo, e'l viuo è il mio figliuolo. Così parlauano in presenza del rè.

23 E'l rè disse, Costei dice, Questo *che* è viuo è il mio figliuolo, e'l morto è il tuo: e colei dice, No: anzi il morto è il tuo figliuolo, e'l viuo è il mio.

24 Allhora il rè disse, Recatemi vna spada. E fu portata vna spada dauanti al rè.

25 Poi il rè disse, Spartite il fanciullo viuo in due: e datene la metà all' una, e la metà all' altra.

26 Ma la donna, di cui *era* il fanciullo viuo, disse al rè, (percioche le viscere le °si commossero inuerso'l suo figliuolo) Ahi, signor mio: datele il fanciullo viuo, e nol fate punto morire. Ma l'altra disse, Non sia ne a te, ne a me: spartasi.

27 Allhora il rè diede la sentenza, e disse, Date a costei il fanciullo viuo, e nol fate punto morire: essa è la madre sua.

28 E tutti gl'Israeliti, udito il giudicio che'l rè hauea dato, temettero il rè: percioche videro che v'*era* in lui una sapienza °di Dio, per giudicare.

CAP. IV.

Descrittione de' principali vfficiali di Salomone, 21 della grandezza dello stato suo, 22 dell' ordine della sua casa, corte, e militia: 24 della pace, e tranquillità del popolo sotto'l suo regno: 29 e della sua sapienza.

IL rè Salomone adunque fu rè sopra tutto Israel.

2 E questi *erano* i principali signori °della sua corte. Azaria, figliuolo di Sadoc, *era* °Gouernatore.

3 Elihoref, ed Ahia, figliuoli di Sisa, *erano* Segretari. Iosafat, figliuolo d'Ahilud, *era* °Cancelliere.

4 Benaia, figliuolo di Ioiada, *era* Capo dell' essercito: e Sadoc, ed °Ebiatar, *erano* Sacerdoti.

5 Ed Azaria, figliuolo di Natan, *era* sopra i °commessari: e Zabud, figliuolo di Natan, *era* °principale Vfficiale, famigliare del rè.

6 Ed Ahizar *era* il gran Maestro di casa: ed Adoniram, figliuolo d'Abda, *era* sopra i tributi.

7 Hor Salomone hauea dodici commessari sopra tutto Israel, iquali prouedeuano di vittuaglia il rè, e la sua casa: ciascuno d'essi hauea la cura di prouedere di vittuaglia vn mese dell'anno.

8 E questi *erano* i nomi loro: Il figliuolo d'Hur *era commessario* nel monte d'Efraim.

9 Il figliuolo di Decher, in °Macas, ed in Saalbim, ed in Bet-semes, ed in Elon, *ed* in Bethanan.

10 Il figliuolo d'Hesed, in °Arubbot. Del suo ripartimento *era* Soco, e tutto'l paese d'Hefer.

11 Il figliuolo d'Abinadab, in tutta la contrada di °Dor. Costui hebbe per moglie Tafat, figliuola di Salomone.

12 Baana, figliuolo d'Ahilud, in °Taanac, ed in Meghiddo, ed in tutta *la contrada di* Bet-sean, che è presso di °Sartan, disotto ad Izreel, da Bet-sean fino ad °Abel-mehola, fin di là da °Iocmeam.

13 Il figliuolo di Gheber, in Ramot di Galaad. Del suo ripartiméto* *erano* le villate di Iair, figliuol di Manasse, che *sono* in Galaad: ed anche *la contrada d'Argob, che *è* in Basan: sessanta gran città murate, con isbarre di rame.

v. 13. Nū. 32.41. *Deu. 3.4.

14 Ahinadab, figliuolo d'Iddo, in °Mahanaim.

15 Ahimaas, in Neftali. Anchora *costui prese vna figliuola di Salomone, *cioè*, Basmat, per moglie.

16 Baana, figliuolo d'Husai, in Aser, ed in Alot.

17 Iosafat, figliuolo di Parua, in Issacar.

18 Simi, figliuolo d'Ela, in Beniamin.

19 Gheber, figliuolo d'Vri, nel paese di Galaad, *che fu* il paese di Sihon, rè degli Amorrei: e d'Og, rè di Basan: *ed era* solo commessario in quel paese.

20 Iuda, ed Israel, *erano* in gran numero: *erano* come la rena ch'*è* in sul *lito del* mare, in moltitudine: mangiauano, e beueano, e si rallegrauano.

21 E Salomone signoreggiaua sopra tutti i regni di qua °dal Fiume, infino al paese de' Filistei, ed infino a' confini d'Egitto: essi portauano presenti a Salomone, e furono suoi suggetti tutto'l tempo della vita sua.

22 Hor la prouisione della vittuaglia di Salomone, per ciascun giorno, era di trenta °Cori di fior di farina, e di sessanta Cori d'*altra* farina.

23 Di dieci buoi grassi, e di venti buoi di pasco, e di cento montoni: oltr'a' cerui, e cauriuoli, e °daini, e pollame di stia.

24 Percioche egli signoreggiaua in tutto'l *paese* di qua dal Fiume, da °Tifsa fino in Gaza, sopra tutti li rè *ch'erano* di qua dal Fiume: ed hauea pace d'intorno a se da ogni lato.

25 E Iuda, ed Israel, dimorauano in sicurtà, ciascuno sott'alla sua vite, e sott'al suo fico, *da Dan fino in Beer-seba, tutto'l tempo di Salomone.

v. 25. Giud. 20.1.

26 *Salomone hauea anchora °quarantamila luoghi da caualli per li suoi carri, e *per* dodicimila caualieri.

v. 26. 1. Rè 10. 26. 2. Cro. 1. 14. e 9. 25.

27 E que' commessari, un mese dell' anno per uno, prouedeuano di vittuaglia il rè Salomone, e tutti quelli che s'accostauano alla sua tauola: non lasciauano mancar cosa alcuna.

28 Faceuano etiandio venir l'orzo, e la paglia, per li caualli, e per li muli, nel luogo doue erano: ciascuno secondo la sua commessione.

29 Ed Iddio diede sapienza a Salomone, e grandissimo senno: ed vn animo capace di tante cose, quant' è la rena ch'è in sul lito del mare.

30 E la sapienza di Salomone fu maggiore che la sapienza di tutti gli °Orientali, e che tutta la sapienza degli Egittij.

31 Tal ch'egli era più sauio ch'alcuno *altro* huomo: più °ch'Etan Ezrahita, e ch'Heman, e che Calcol, e che Darda, figliuoli di Mahol: e la sua fama

v.26. *si commossero* o, si riscaldarono. v.28. *di Dio* c. diuina, infusa in lui per lo suo Spirito.
CAP. IV. v.2. *della sua* Ebr. ch'erano a lui. *Gouernatore* c. della città di Ierusalem, come 2.Sam.20.26. v.3. *Cancelliere* vedi sopra 2.Sam.8.15. v.4. *Ebiatar* s'è lo stesso, che 1.rè 2.26. conuiene che, benche fosse stato digradato da Salomone, egli ritenesse anchora il nome, e'l secondo grado sotto Sadoc. v.5. *commessari* de' quali v.7. *principale* c. il confidente, e come si dice hoggidì il priuato, e la seconda persona nel gouerno. v.9. *Macas* questo nome di città, o di contrada, non si troua altroue: ma per gli altri aggiunti, ch'erano nella tribu di Dan, appare che quello anchora fosse della medesima. v.10. *Arubbot* questo luogo altresì non si troua mentouato altroue: ma, per la stessa ragione detta disopra, è da credere che fosse in Iuda. v.11. *Dor* vedi Iosf.17.11. v.12. *Taanac* vedi Iosf.17.11. *Sartan* questo è un altro che Iosf.3.16. e 1 re 7. 46. *Abel* vedi Giud.7.22. *Iocmeam* pare che sia lo stesso che Iocneam. Iosf.19.11.e 21.34. a' confini di Zabulon. v.14. *Mahanaim* Iosf.13.26. 2.Sam 16. 24. v.21. *dal Fiume* c. Eufrate, secondo la promessa di Dio, Gen.15.18. v.22. *Cori* nome d'una misura grande, che conteneua dieci Efa. v.23. *daini* la parola Ebrea è di molto incerta significatione: i più conuengono a credere che fosse una spetie di capra saluatica. v.24. *Tifsa* questa era qualche città nella Siria, presso all' Eufrate. v.26. *quaranta* 2.Cron.9.25. è fatta mentione sol di quattromila stalle: ma conuiene credere che in ciascuna v'erano de' luoghi distinti per dieci caualli. v.30. *Orientali* c. Arabi, e Caldei, iquali, come anchora gli Egittij, erano dottissimi nell' arti liberali, e nelle scienze naturali. v.31. *ch'Etan* questi personaggi erano Israeliti, della tribu di Iuda, discendenti di Zera; e per ciò Etan è sopranominato Ezraita. vedi 1.Cron.2.6. Sal.88.1.e 89.1. Fat.7.22.

andò per tutte le nationi d'ogn'intorno.

v.32. Ecc. 12.11.

32 Ed egli * pronuntiò tremila °sentenze: ed i suoi cantici furono in numero di mille e cinque.

33 Parlò etiandio degli alberi, dal cedro ch'è nel Libano, fino °all' isopo che nasce nella parete: parlò anche delle bestie, e degli vccelli, e de' rettili, e de' pesci.

34 E da tutti i popoli, da parte di tutti li rè della terra, c'haueano vdito *parlar* della sapienza di Salomone, si veniua per udir la sua sapienza.

CAP. V.

Hiram, rè di Tiro, manda a salutar Salomone, 2 ed esso richiede da lui legnami per edificare il Tempio: 7 ilche Hiram gli concede, con patti di poter trarre commodità scambieuole dal paese di Salomone: 13 e Salomone leua un numero d'huomini, per questa opera.

v.1.2.Cro. 2.3.

HOr * Hiram, rè di Tiro, hauendo vdito che Salomone era stato vnto rè, in luogo di suo padre, gli mandò i suoi seruidori: percioche Hiram * era sempre stato amico di Dauid.

* 2.Sam. 5.11.1.Cro. 14.1.Amos 1.9.

2 E Salomone mandò a dire ad Hiram:

3 Tu sai che Dauid, mio padre, non ha potuto edificare una Casa °al Nome del Signore Iddio suo, per le guerre, con lequali *i suoi nimici* lo teneuo intorniato, fin che'l Signore gli hebbe posti sotto la pianta de' suoi piedi.

4 Ma hora il Signore Iddio mio m'ha dato riposo d'ogn'intorno: io non ho auuersario alcuno, ne sinistro accidente.

5 Per cio, ecco, io dilibero d'edificare vna Casa al Nome del Signore Iddio mio, sicome il Signore ne hauea * parlato a Dauid, mio padre: dicendo, Il tuo figliuolo, ilquale io metterò sopra'l tuo trono, in luogo tuo, sarà quel ch'edificherà vna Casa al mio Nome.

v.5. 2. Sa. 7.13.

6 Hora dunque comanda che mi si taglino de' cedri del Libano: e' miei seruidori saranno co' tuoi seruidori: ed io ti darò il pagamento de' tuoi seruidori, secondo tutto cio che tu dirai: percioche tu sai che fra noi non v'è alcuno che sappia tagliare il legname, come i Sidonij.

7 E, quando Hiram hebbe vdite le parole di Salomone, egli si rallegrò grandemente: e disse, Benedetto *sia* hoggi il Signore, c'ha dato a Dauid un figliuolo sauio, *per successore* sopra cotesto gran popolo.

8 Ed Hiram mandò a dire a Salomone, Io ho inteso cio che tu m'hai mandato: io farò tutto cio che tu disideri intorno al legname di cedro, ed al legname d'abete.

9 I miei seruidori *lo* condurranno dal Libano infino al mare: ed io lo farò metter per foderi nel mare, fino al luogo che tu mi manderai: e quiui gli farò sciogliere, e tu gli piglierai: e dal canto tuo tu mi contenterai con dar*mi* °della vittuaglia °per la mia casa.

10 Hiram adunque daua a Salomone del legname di cedro, e del legname d'abete, ad ogni sua volontà.

11 E Salomone daua ad Hiram ventimila °Cori di grano, per lo mangiare di casa sua: e venti Cori d'olio °vergine: tanto ne daua Salomone ad Hiram °ogni anno.

12 Il Signore adunque hauendo data sapienza a Salomone, come * gliene hauea parlato: ed essendoui pace fra Hiram, e Salomone, ed hauendo amendue fatta lega insieme:

v.12.1.rè 3.12.

13 Il rè Salomone leuò gente da tutto Israel: e la leuata fu di trentamila huomini.

14 Ed egli ne mandaua nel Libano diecimila per mese, a muta: un mese erano nel Libano, e due mesi in casa. Ed Adoniram *era* °sopra quella leuata.

15 Oltr'a cio Salomone hauea settantamila *huomini*, °da portar pesi: ed ottantamila, che tagliauano pietre nel monte.

16 Oltr' a' capi, e' commessari di Salomone, iquali *erano* sopra l'opera, *in numero di* tremila °trecento, che comandauano al popolo che lauoraua all'opera.

17 E, per comandamento del rè, s'addussero pietre grandi, pietre °fine, per fondar la Casa, e pietre pulite.

18 Così i muratori di Salomone, e' muratori d'Hiram, ed i °Ghiblei, tagliarono, ed apparecchiarono il legname, e le pietre, per edificar la Casa.

CAP. VI.

Descrittione della fabbrica del Tempio di Salomone, insieme con le sue misure, parti, ed ornamenti.

v.1.2.Cro. 3.1.

HOr, * quattrocentottant'anni °da che i figliuoli d'Israel furono usciti del paese d'Egitto, l'anno quarto del regno di Salomone sopra Israel, nel mese di °Ziu, *che* è il secondo mese, egli cominciò ad edificar la Casa al Signore.

2 E °la Casa, che'l rè Salomone edificò al Signore, hauea sessanta cubiti di lunghezza, e venti di larghezza, e trenta d'altezza.

3 E *v'era* un Portico dauanti alla parte della Casa *che si chiamaua* °il Tempio, ilquale hauea venti cubiti di lunghezza, al pari della larghezza della Casa: *e* dieci cubiti di larghezza in fronte della Casa.

4 Fece etiandio alla Casa °delle finestre reticolate.

5 Edificò anchora de' palchi °di camere, attenenti al muro della Casa d'ogn'intorno: d'intorno alle mura della Casa, così del *luogo detto il* Tẽpio, come dell' *altro, detto* l'Oracolo: hauendoui fatto d'ogn'intorno de' contrafforti.

6 La larghezza del palco da basso *era* di cinque cubiti, e la larghezza di quel di mezzo di sei, e la larghezza del terzo di sette: percioche egli fece delle ritratte alla Casa, difuori: accioche que' palchi non entrassero dentro alle mura della Casa.

7 Hor, quando la Casa fu edificata, ella fu fabbricata di pietre ch'erano state condotte acconce

v.32. *sentenze* raccolte in parte ne' Libri de' Prouerbi, e dell' Ecclesiaste. v.33. *all' isopo* così si traduce volgarmente, per la somiglianza del nome Ebreo. Altri pero tengono che sia piu tosto la piccola herba, detta Saluauita, o Ruta de' muri.

CAP. V. v.3. *al Nome* c. che portasse il Nome di Dio, e fosse spetialmente consagrata alla riuelatione, ed al seruigio d'esso: 1.rè 3.2. v.9. *della vittuaglia* percioche Tiro e Sidone ne mancauano, e se ne prouedeuano dal paese d'Israel: Esd.3.7. Ezech.27.17. Fat.12.20. *per la mia casa* c. per la mia corte. Questo era per lo prezzo del legname: oltr'all' altra quantita di grano, che Salomone daua a' lauoranti, per premio della lor fatica: 2.Cron.2.9. v.11. *Cori* vedi 1.rè 4.22. *vergine* vedi sopra Eso.27.20. *ogni anno* ilche verisimilmente non durò, senon mentre si fabbricò il Tempio, e s'adoperarono que' lauoranti, e quelle materie. v.14. *sopra quella* c. a farla, ed a sollecitare il lauoro. v.15. *da portar* questi erano stranieri: come anche i tremila del v. seguente: 2.Cron.2.2. v.16. *trecento* nello stesso luogo delle Croniche ve ne sono seicento: ma è da credere che ve ne fossero trecento di soprappiu, per fornire sempre il numero compiuto, in ogni accidente. v.17. *fine* Ebr. di prezzo: c. per la durezza, e bellezza come sono marmi, porfidi, serpentini, e simili. v.18. *Ghiblei* popoli del paese di Tiro, grandi architetti, muratori, e scarpellini: Sal.83.8. Ezech.27.9.

CAP. VI. v.1. *da che* secondo che fra'l popolo d'Israel gli anni si contauano da quell' uscita. Eso. 40.17. Num.1.1. Deut.1.3. *Ziu* ch'era la luna d'Aprile, secondo mese dell' anno sacro: Eso.12.2. v.2. *la Casa* c. il corpo, o, come si dice, la Basilica del Tempio, intorno allaquale erano i portici, vedi Ezech.41.1.&c. v.3. *il Tempio* così si chiamaua spetialmente la prima parte di questo edificio, all' entrata d'esso, detta anchora, Il Luogo santo: distinto per la gran Cortina, e per vna parete, dall' altra parte piu interiore, detta, Il Luogo santissimo, o l'Oracolo: detto così, percioche da esso Iddio rendeua gli oracoli al suo popolo. v.4. *delle finestre* vedi sopra Ezech.40.16. e 41.16. v.5. *di camere* vedi della struttura di queste camere, e dell' uso loro, sopra Ezech.41.6.

in perfettione come haueano da essere: tal che ne martello, ne scure, ne alcun *altro* strumento di ferro, non fu sentito nella Casa, mentre s'edificaua.

8 °La porta °de' contrafforti, *ch'erano* °in mezzo *fra que' palchi, era* al lato °destro della Casa: e per iscale a lumaca si saliua al palco di mezzo, e di quello al terzo.

9 Egli adunque edificò la Casa, e la compiè; e la coperse di soffitti, e di riquadrature di cedro.

10 E fabbricò que' palchi di camere d'intorno a tutta la Casa, dell' altezza di cinque cubiti ciascuno: intauolò etiandio la Casa di legno di cedro.

11 E la parola del Signore fu *indirizzata* a Salomone: dicendo,

12 Quant' è a questa Casa che tu edifichi, * se tu camini ne' miei statuti, e metti in opera le mie leggi, ed osserui tutti i miei comandamenti, per caminare in essi, io atterrò fermamente inuerso te la mia parola, ch'io ho detta a Dauid, tuo padre.

v. 12. 1. rè 2. 4. e 9. 4.

13 Ed habiterò in mezzo de' figliuoli d'Israel, e non abbandonerò il mio popolo Israel.

14 Salomone adunque edificò la Casa, e la compiè.

15 Hor egli intauolò le mura della Casa didentro, d'assi di cedro: egli coperse il didentro di legno, dal suolo della Casa fino al sommo delle pareti, ed al coperto: e coperse il suolo della Casa d'assi d'abete.

16 Egli intauolò etiandio d'assi di cedro venti cubiti verso'l fondo della Casa, dal suolo fino al sommo delle pareti: e fabbricò quello spatio indentro per l'Oracolo, pel Luogo santissimo.

17 E la Casa, *cioè*, il Tempio anteriore, era di quaranta cubiti.

18 E'l legno di cedro, *ch'era* dentro la Casa, *era* intagliato di coloquintide, e di fiori aperti: ogni cosa *era* cedro, non si vedeua alcuna pietra.

19 Dispose etiandio l'Oracolo, dentro della Casa, nel fondo, per metterui l'Arca del Patto del Signore.

20 E °le facciate dell'Oracolo *erano di* vẽti cubiti di lunghezza, e di venti di larghezza, e di vẽti d'altezza: ed egli lo coperse d'oro finissimo: e °coperse di cedro l'Altare.

21 E Salomone coperse la Casa, didentro, °d'oro finissimo: e fece dauanti all' Oracolo delle °serrature d'oro; e coperse quello d'oro.

22 Così coperse d'oro interamente tutta la Casa. Coperse etiandio d'oro tutto l'Altare ch'*era* °presso all'Oracolo.

23 E fece due °Cherubini di legno d'uliuo, dentro dell' Oracolo, de' quali ciascuno *era* alto dieci cubiti.

24 E l'una dell' ale dell' uno de' Cherubini *era lunga* cinque cubiti, e l'altra altrettanto: dall' estremità *d'una* dell' ale d'esso, fino all' estremità dell' altra, *v'erano* dieci cubiti.

25 L'altro Cherubino *era* parimente di dieci cubiti: amendue i Cherubini *erano* d'una stessa misura, e scultura.

26 L'altezza d'uno de' Cherubini *era* di dieci cubiti, e parimente l'altezza dell' altro.

27 Ed egli mise i Cherubini nel mezzo °della parte interiore della Casa: e quelli spandeuano le *loro* ale di Cherubini: tal che l'ala dell' uno toccaua l'una delle pareti, e l'ala dell' altro l'altra: e le loro ale, *ch'erano* verso'l mezzo della Casa, si toccauano l'una l'altra.

28 E coperse d'oro i Cherubini.

29 E fece intagliare attorno attorno, in tutte le pareti della Casa, delle figure di rilieuo, di Cherubini, e di palme, e di fiori aperti, °didentro, e difuori.

30 Coperse etiandio d'oro il suolo della Casa, didentro, e difuori.

31 Ed all' entrata dell' Oracolo fece delle reggi di legno d'uliuo: °il limitare, e gli stipiti, *erano* d'una quinta parte.

32 E, sopra quelle due reggi di legno d'uliuo, fece intagliare delle figure di Cherubini, e di palme, e di fiori aperti: e *gli* coperse d'oro, e distese l'oro sopra i Cherubini, e sopra le palme.

33 Fece anchora all' entrata del Tempio degli stipiti di legno d'uliuo, °d'una quarta parte.

34 E due reggi di legno d'abete, ciascuna delle quali * si ripiegaua in due.

v. 34. Ezec. 41. 23.

35 E *vi* fece intagliare de' Cherubini, e delle palme, e de' fiori aperti, e gli coperse d'oro appesto sottilmente sopra gl'intagli.

36 Edificò etiandio °il Cortile didentro, °a tre ordini di pietre °pulite, °ed un ordine di trauatura di cedro.

37 L'anno °quarto, nel mese di Ziu, furono posti i fondamenti della Casa del Signore.

38 E l'anno undecimo, nel mese di °Bul, *che è* l'ottauo mese, la Casa fu compiuta secondo tutto i suo disegno, e' suoi ordini. Così Salomone mise sett'anni ad edificarla.

CAP. VII.

Descrittione d'altri edificij, priuati e publichi, di Salomone: 13 Hiram Tirio fa le Colonne, 23 il Mare, 27 i dieci Basamenti, 38 le dieci Conche, e gli altri arredi, di rame: 48 poi certi altri, d'oro: 51 e tutto ciò è messo nella Casa del Signore, da Salomone.

POi Salomone, nello spatio di tredici anni, edificò °la sua casa, e la compiè interamente.

2 Edificò anchora la casa del Bosco del Libano,

v. 8. *La porta* da Ezech. 41. 7. 11. appare che ve n'era una altra simile dal lato destro: come anche la ragione lo richiede. *contrafforti* de' quali vedi sopra Ezech. 41. 5. *in mezzo* c. seruendo di parete fra camera, e camera. Ezech. 41. 9. *destro* c. Meridionale secondo che la Scrittura mette la parte d'innanzi per lo lato Orientale. v. 20. *le facciate* c. il Luogo santissimo era di venti cubiti per ogni verso. *coperse* c. fece l'Altare de' profumi di tauole di cedro d'ogn'intorno, e poi lo coperse di piastre d'oro. v. 21. *d'oro finissimo* c. di lamine o piastre d'oro, confitte nelle tauole con chiodi, con grosse teste d'oro: vedi 2 Cron. 3. 9. *serrature* pare che convenga intendere tutto'l guernimento del serrame degli usci, ilquale si suol fare di ferro. v. 22. *presso all'* c. nel Luogo santo, dauanti alla porta del Luogo santissimo. Questo era l'Altare de' profumi. v. 20. v. 23. *Cherubini* erano due grandi statue humane alate, di rilieuo intiero, sotto alle cui ale doueua esser posata l'Arca: ed erano diuerse da quell' altre due, ch'erano sopra'l Coperchio dell' Arca. Esod. 25. 18. e da quelle anchora di mezzo rilieuo, ch'erano nelle pareti. v. 29. v. 27. *della parte* c. del Santuario, ch'era in fondo del Tempio, verso Occidente. v. 29. *didentro* c. così nella parte interiore, detta l'Oracolo, come nell' esteriore, detta il Tempio. v. 31. *il limitare* c. la larghezza della fronte del limitar disopra, e degli stipiti da canto, era della quinta parte della larghezza della porta: laquale essendo di sei cubiti, Ezech. 41. 3. i due stipiti, messi insieme, haueano un cubito, ed un quinto di cubito, di larghezza: e'l limitare, con le sue parti, d'architraue, fregio, e cornice, altrettanto. Altri vogliono che'l senso sia, che questa porta haueua cinque angoli, i quattro nel telaio quadro, e'l quinto nel frontispicio disopra. v. 33. *d'una quarta* c. della larghezza della porta, o, quadrati, e senza frontispicio. Ezech. 41. 21. v. 36. *il Cortile* c. de' sacerdoti, doue era l'Altare: ilqual Cortile intorniaua il Corpo del Tempio: e sotto esso debbono intendersi anchora gli altri Cortili del popolo, descritti Ezech. 41. 14. e seguenti: iquali erano tutti d'una medesima fabbrica, e misura che questo de' sacerdoti. *a tre ordini* de' quali il basso era di portici fatti a pilastrate, ed archi: e' due altri erano d'un muro distinto disuori per file di pilastri: vedi sopra Ezech. 40. 14. e 42. 6. *pulite* c. di marmo rilucente. *ed un ordine* il senso pare essere che, là doue il primo ordine suddetto haueua il suo solaio di pietra in volta, che seruiua di suolo o piano al secondo ordine, il secondo l'haueua d'una trauatura di cedro, ch'era il suolo del terzo. v. 37. *quarto* c. del regno di Salomone: v. 1. v. 38. *Bul* ch'è la luna d'Ottobbre.

CAP. VII. v. 1. *la sua casa* c. il suo palazzo reale: ilquale, come si crede, haueua tre gran corpi di casamenti, distinti per gran Cortili: l'uno era per lo rè: l'altro per la reina: il terzo era per lo diporto de' conuiti publici, giuochi, spassi, horti, statue, e boschetti.

di lunghezza di cento cubiti, e di larghezza di cinquanta, e d'altezza di trenta: *ed era posta* sopra quattro ordini di colonne di cedro, sopra lequali *v'era* una trauatura di cedro.

3 E la casa *era* coperta di cedro disopra, *cioè*, sopra i palchi, ch'erano posti sopra quarantacinque colonne, a quindici per ordine.

4 E *v'erano* tre ordini di finestre, il cui aspetto rispondeua l'uno all'altro triplicatamente.

5 E tutti i vani, e gli stipiti *erano* di figura quadra: e l'uno aspetto *era* dirincontro all'altro triplicatamente.

6 Fece etiandio il portico a quelle colonne, di lunghezza di cinquanta cubiti, e di larghezza di trenta: e questo portico *era* dauanti a quelle: tal che in fronte d'esse *v'erano* colonne, e traua[illegible].

7 Fece anchora il portico del trono, sopra'lquale egli teneua ragione, *nominato* Il Portico del giudicio: ed esso fu coperto di cedro, dal suolo fino al solaio.

8 E nella sua casa, doue egli dimoraua, *v'era* un altro cortile, dentro del portico, di simil lauoro a questo. Salomone fece anchora una casa per la figliuola di Faraone, laquale egli hauea presa *per moglie*, somigliante a quel portico.

9 Tutte queste fabbriche, didentro e difuori, dal fondamento fino agli sporti delle cornici, e difuori fino al cortil grande, *erano di* pietre fine, segate con la sega, della medesima misura che le pietre pulite.

10 Il fondamento anchora *era di* pietre fine, di pietre grandi, di pietre di dieci, e d'otto cubiti.

11 Parimente aldisopra *v'erano* delle pietre fine, della medesima misura delle pietre pulite: ed *una fabbrica di legname* di cedro.

12 Similmente il cortile grande d'ogn'intorno era a tre solai di pietre pulite, ed un solaio di traui di cedro: come il Cortile didentro della Casa del Signore, e'l Portico della Casa.

13 Hor il rè Salomone mandò a prender di Tiro Hiram:

14 Figliuolo d'una dõna vedoua, della tribu di Neftali: ma suo padre *era* un Tirio: fabbro di rame, e compiuto in industria, ed intendimento, e scienza, da far qualunque lauorio di rame. Ed egli venne al rè Salomone, e fece tutto'l suo lauorio.

15 E gettò le * due colonne di rame: dellequali ciascuna hauea d'altezza diciotto cubiti: ed un filo di dodici cubiti circondaua l'una e l'altra.

v.15.2.rè 25.17. 2.Cron.3.15. e 4.12. Ier. 52.21.

16 Fece etiandio due capitelli di rame di getto, per porre in cima delle colonne: de'quali ciascuno hauea cinque cubiti d'altezza.

17 I capitelli, ch'*erano* in cima delle colonne, haueano certe reti di lauoro intralciato di cordoni fatti in forma di catene: *erano* a sette a sette in ciascun capitello.

18 Ed, hauendo fatte le colonne, fece anchora due ordini *di melegrane* d'intorno, presso a ciascuna di quelle reti, per coprire di melegrane i capitelli ch'*erano* in cima *delle colonne*.

19 Ed i capitelli, ch'*erano* in cima delle colonne nel Portico, *erano fatti* in forma di gigli, di quattro cubiti.

20 E *v'erano* delle corone su le due colonne, aldisopra, presso al ventre, ch'*era* all'orlo dell'intralciatura: e *v'erano* dugento melegrane *a più* ordini d'ogn'intorno, su la seconda corona.

ed in esso era anchora il magazzino dell'armi più pretiose: 2.Cron.9.16. ed è chiamato la Casa del Libano, o sia per li boschetti piantati d'intorno, o per lo gran numero di colonne di cedro, onde era costrutto. Hor questo edificio era ordinato in questo modo: nel mezzo v'era un grande spatio voto, da fondo fino al tetto, in forma d'una gran loggia, coperta d'una volta di legname: ed intorno a quella loggia v'erano tre solai di corridori, o portici, l'uno sopra l'altro, sostenuto ciascuno da due ordini di colonne da un lato, e dall'altro, che fanno i quattro ordini detti v.2. e di quelle la dispositione era tale, che'l primo ordine era giunto al muro, e sosteneua le traui che si posauano sopra l'altro ordine opposto di colonne nel medesimo piano. v.3. *coperta* c.il tetto era d'una fabbrica di legname di cedro. *i palchi* c.de' suddetti corridori, o portici. *quarantacinque* questo è il numero raccolto di tutte le colonne dell'uno de' lati dell'edificio, ne' tre palchi: l'uno sopra l'altro: percioche in ciascun palco ve n'erano quindici. v.4. *tre ordini* c.ciascun solato hauea le sue finestre, che rispondeuano per diritta linea così a quelli del lato opposto, come agli altri del medesimo lato.

v.5. *i vani* c.l'aperture delle porte, e delle finestre, erano tutte di figura quadrata, e non in arco: come anche gli stipiti, e pilastri, erano della stessa forma, e non a mezze colonne, come talhora s'usa. *l'uno aspetto* c.le porte, per lequali s'entraua in que' portici, erano poste per diritto dirimpetto l'una all'altra, ne' due lati opposti: e l'una sopra l'altra in ciascuno d'essi. v.6. *il portico* era un edificio dinanzi a quella casa, per uso d'antiporto, e di loggia. *a quelle* c.a quella casa, fabbricata così a colonne. *di cinquanta* quanta era la larghezza di detta casa. *tal che* c.questo portico era un coperto d'un solaio fatto a colonne, che sosteneua una trauatura e palco di cedro, sopra'lquale era posto il tetto: e seruiua per ridutto della gente: e questo solaio hauea le medesime misure che'l primo della casa stessa. v.7 *il portico* pare che questo portico fosse dauanti al palazzo del rè: corrispondente nelle sue misure all'altre della casa del Libano: questi due casamenti, con quello della reina, essendo cinti d'un medesimo muro con portici.

v.8. *v'era un altro* c.auanti che s'arriuasse da quel portico al casamento, v'era fra mezzo un gran Cortile, c'hauea de' portici, o corridori d'ogni intorno, come quel portico. Vedi 2.rè 20.4. v.9. *dal fondamento* c.dappiè del muro, dal suolo. *agli sporti* questa era la prima cinta di cornicioni, sotto allaquale quelle fabbriche erano di pietre rozze, e disopra di pietre pulite. *difuori* c.non solo il difuori di questi casamenti, che rispondeua in su la piazza publica: ma quello anchora che riguardaua sopra'l gran Cortile, che era fra'l palazzo reale, e quel della reina, e la casa del Libano, ch'era nel mezzo. *fine* vedi 1.rè 5.17. *della medesima* c. tutti i corsi delle pietre di questi edificij erano uguali, così nelle pietre rozze da basso, come nelle pulite da alto. v.10. *il fondamento* c.affondato in terra. v.11. *aldisopra* c.fuor di terra, fino alla suddetta cinta. *una* c.per lo tetto, o colmo. v.12. *il cortile* c.que' gran cortili suddetti erano intorniati di portici, a tre palchi, de'quali il primo da basso era fatto ad arcate, gli altri erano d'un muro distinto difuori per pilastri: e'l secondo palco hauea la sua trauatura di cedro: come ne' Cortili del Tempio: vedi 1. rè 6.3. 36. v.14. *della tribu* 2.Cron.2.14. è detto che la madre di questo Hiram era della tribu di Dan: ilche si può conciliare con questo luogo in questa maniera: cioè, che in vero ella era Danita, ma fu maritata ad un Neftalita, onde nacque questo Hiram, che fu alleuato in Tiro per un tale Huram, ilquale l'ammaestrò nell'arte sua, e l'adottò per suo figliuolo: 2.Cron.4.16. v.15. *un filo* c.il piè di ciascuna colonna, sopra la base, che è la maggior grossezza, hauea sei cubiti d'intorno: onde il diametro veniua ad esser di due cubiti. v.16. *cinque* 2.rè 25.17. vi sono sol tre cubiti: ilche dimostra che questa parola di capitello dee esser diuersamente intesa: o per lo disopra della colonna, che è propiamente detto il Capitello: ilquale non hauea sinon due cubiti d'altezza: o per l'architraue, e'l fregio, che si chiamano la Trabeatione, che n'haueano tre. o per tutte queste parti insieme, che n'haueano cinque. v 17. *I capitelli*. c.la cornice disopra alla trabeatione era adorna del suo gocciolatoio, fatto a quadri bislunghi, graticolati a rombi, le due linee diagonali essendo tagliate per sette trauersanti, dette qui cordoni, per la lor forma: e per questa cagione tutto'l quadro è nominato rete. v.18. *due ordini* che pendeuano in giù dalla cornice: l'uno d'essi era all'un de' capi del gocciolatoio indentro, verso'l fusto della colonna: l'altro era, come pare, difuori fra i modiglioni. *per coprire* c.per fare a guisa d'una corona di queste figure intorno a' capitelli, co' loro architraui, e fregi. v.19. *i capitelli* c.il disopra di ciascuna colonna adorno di fiori, fogliami, viticci, volute, &c. *nel Portico* che era in fronte alla Basilica del Tempio, 1.rè 6.3 nelqual Portico furono poste le dette colonne: v.21. *in forma* c.hauendo gli orli delle foglie ripiegati infuori: ilche si chiama, volute. *di quattro* pare che'l senso sia, ch'a' quattro canti dell'abaco, v'era una gran foglia, ch'usciua del capitello, e faceua la voluta: e che ciascuna di queste foglie era dell'altezza d'un cubito. c.della metà dell'altezza di tutto'l capitello, che è la proportione ordinaria dell'ordine Corintio. v.20. *delle corone* queste erano le cornici, poste disopra al fregio. *al ventre* pare che conuenga intendere lo spatio disotto al gocciolatoio fuori delquale sportaua la cornice. *dell'intralciatura* c.del gocciolatoio adorno di quelle graticole fatte a rombi suddette. *dugento* v'erano a ciascuno aspetto di colonna quattro di queste graticole, o reti, con ventiquattro melegranate entro ciascuna: che fanno le nouantasei di Ier.52.23. e con le grosse melegranate, poste fra rete e rete, quattro per ogni aspetto, fanno le cento di 2.Cron.3.16. Ier.52.23. ed i due aspetti, col medesimo numero, fanno le dugento qui dette: e queste dugento nelle due colonne fanno le quattrocento di 2.Cron 4.13. *su la seconda* questa è la cornice, che è come la corona di tutta la trabeatione, come il capitello l'è della colonna, e per ciò è chiamato la prima corona.

v.21. 2. Cro. 3. 17. 21 E *Salomone* rizzò le colonne °nel Portico del Tempio: vna a *man* destra, e le pose nome °Iachin: e l'altra a *man* sinistra, e le pose nome °Boaz.

22 E mise °il lauoro *fatto in forma di* giglio in cima delle colonne. E così fu compiuto °il lauoro delle colonne.

v.23. 2. Cron. 4. 2. Ier. 52. 17. 23 Poi fece °il Mare di getto, *che hauea* dieci cubiti °da una parte dell'orlo all'altra *opposta*, *ed era* tondo d'ogn'intorno: ed *era* °alto cinque cubiti, ed °un filo di trenta cubiti lo circondaua d'ogn'intorno.

24 E disotto all'orlo d'esso, d'intorno, *v'erano* °delle figure di rilieuo che l'intorniauano, °dieci per cubito, circondando il Mare attorno attorno. *V'erano* °due ordini di queste figure di rilieuo gettate insieme col mare.

25 Esso era posto sopra dodici buoi: *de' quali* tre erano volti verso 'l Settentrione, e tre verso l'Occidente, e tre verso 'l Mezzodì, e tre verso l'Oriente: e'l Mare *era* aldisopra d'essi: e tutte le parti didietro di que' buoi *erano volte* indentro.

26 E la spessezza d'esso *era* d'un palmo, e'l suo orlo *era fatto* a guisa dell'orlo d'una coppa, °a fior di giglio: ed esso conteneua °dumila Bati.

27 Oltr'a ciò fece dieci °basamenti di rame, de' quali ciascuno *hauea* quattro cubiti di lunghezza, e quattro di larghezza, e tre d'altezza.

28 E tale *era* il lauoro de' basamenti: v'erano dell'aiuole in mezzo di certi orli fatti a guisa di cornici incastrate.

29 E sopra quell'aiuole, ch'*erano* in mezzo di quegli orli, *v'erano* de' leoni, de' buoi, e de' Cherubini: e °su quegli orli, disopra, *v'era* il piè *della Conca*: e disotto a' leoni, ed a' buoi, *v'erano* de' fregi di basso rilieuo.

30 E ciascun basamento hauea quattro ruote di rame, e °le tauole di rame: e ne' suoi quattro cantoni v'erano °delle spalle: queste spalle *erano* gettate °all'orlo di ciascuno *de' lati* de' fregi, *per esser* sotto la Conca.

31 E °la bocca del piè *era* °indentro della corona, e rileuata disopra d'un cubito: *e questa* sua bocca *era* ritonda, a foggia d'un piè *di vaso*: *ed era* °d'un cubito e mezzo: e °sopra *questa* sua bocca *v'erano* etiandio degl'intagli, co' lor compartimenti, quadri, e non ritondi.

32 Hor le quattro ruote *erano* disotto °a quell'aiuole: e' perni delle ruote °attenauano al basamento: e l'altezza di ciascuna ruota *era* d'un cubito e mezzo.

33 E le ruote erano fatte a guisa della ruota d'un carro: i lor perni, e' lor mozzi, e' lor cerchi, e' lor razzuoli, tutto ciò *era* di getto.

34 E, quant'è alle quattro spalle, *ch'erano* a' quattro cantoni di ciascun basamento, *erano* d'un medesimo pezzo col basamento.

35 Ed °in cima di ciascun basamento *v'era* un mezzo cubito d'altezza, tondo d'intorno: ed °in cima del basamento *v'erano* i suoi spatij, ed aiuole, d'uno stesso pezzo col basamento.

36 Ed *Hiram* intagliò sopra le tauole di quegli spatij del basamento, e sopra le sue aiuole, de' Cherubini, de' leoni, e delle palme: °secondo 'l voto di ciascuna *d'esse*: e d'intorno *v'erano* °de' fregi.

37 In questa maniera fece i dieci basamenti, iquali tutti erano gettati in un medesimo modo, e d'una medesima misura, e d'una medesima intagliatura.

38 Poi fece le dieci °Conche di rame, dellequali ciascuna conteneua quaranta Bati, *ed era* di °quattro cubiti: ciascuna Conca *era posta* sopra uno de' dieci basamenti.

39 E *Salomone* pose cinque di que' basamenti dal lato destro della Casa, e cinque dal lato sinistro: e pose il Mare al lato destro °della Casa, °verso Oriente, dalla parte Meridionale.

40 Ed °Hiram fece le conche, e le pale, ed i bacini: e compiè di fare tutto 'l lauoro che faceua al rè Salomone, per la Casa del Signore.

41 Le due colonne, e' due °vasi de' capitelli, ch'*erano* in cima delle colonne, e °le due reti, per coprire i due vasi de' capitelli, ch'*erano* in cima delle colonne.

42 E le quattrocento melegrane, ° per le due reti, a due ordini di melegrane per ciascuna rete, per coprire i due vasi de' capitelli, ch'*erano* sopra le colonne.

43 Ed i dieci basamenti, e le dieci Conche *per metter* sopra i basamenti.

44 E'l Mare, *ch'era* unico, e' dodici buoi *ch'erano* sotto 'l Mare.

45 E le caldaie, e le pale, e' bacini. Hor tutti questi arredi, iquali Hiram fece al re Salomone, per la Casa del Signore, *erano* di rame pulito.

46 Il rè gli fece gettare nella pianura del Iordano, in terra argillosa, fra °Succos e Sartan.

v.21. *nel Portico* delquale vedi 1.rè 6.3. *Iachin Boaz* il primo nome significa, Egli stabilirà: l'altro, V'è forza in lui. Nomi mistici, ch'accennano la ferma guardia, che la gratia, presenza, e virtù di Dio fanno alla sua Chiesa, figurata per lo Tempio. v.22. *il lauoro* c.il capitello, così propiamente nominato. v.23. *il Mare* era un vaso di rame, di grandissima capacità, rispondente a quello che fece Moise, Eso.30.18 che seruiua a tener l'acqua, onde i sacerdoti si lauauano i piedi, e le mani, 2.Cron.4.6. tirando l'acqua per cannelle, come è verisimile. *diametro* c.di diametro. *alto cinque* il che dimostra ch'era di figura mezza sferica. *un filo* come v.15. vuol dire, Era perfettamente tondo: talche il giro era di tre diametri, con in di grosso. v.24. *[illegible]* secondo alcuni erano delle colochinte ma da 2.Cro.4.3. egli appare che'n luogo d'uouoli v'erano teste di bue. *dieci* e per conseguente, in tutto 'l circuito, ch'era di trenta cubiti, v'erano trecento di queste figure. *due ordini* c.l'uno sotto all'altro, in qualche conueneuole distanza. v.26. *a fior* c. dolcemente ripiegato, e riuersato, come le foglie del giglio. *dumila* 2.Cron. 4.5. è detto che ne capeua tremila: e perciò alcuni tengono che vi fossero due spetie di queste misure: onde la maggiore contenesse un Bato comune, e mezzo. Gli altri, che sotto al Mare, vi fosse una altra Conca di mille Bati, che riceuesse l'acqua che cadeua dalla grande disopra, e che'n questa bassa i sacerdoti si lauasse o i piedi. v.27. *basamenti* erano certi corpi quadri, e voti, per sostener le Cõche, da lauare i sacrificij 2.Cro.4.6. e pare che fossero di getto d'un pezzo, distinti in due tauole disopra, e disotto: e quattro pilastrelli a' quattro canti, fra' quali erano le quattro pareti, a guisa di timpani, compartiti in certi quadri, od aiuole, intorniate di listelli. v.29. *su quegli* c.su la tauola disopra, posta sopra le pareti, doue erano que' compartimenti di listelli, v'era una forma di piè di vaso, concaua disopra, per ricettare il conuesso della Conca e quel piè era d'un pezzo di getto con la tauola disopra. v.30. *le tauole* c.quelle disopra, disotto, e da' lati. *delle spalle* mostra che fosse o certi sostegni piegati, che salivano da' pilastrelli de' canti, per regger il ventre della Conca, come il piè suddetto ne portaua il fondo. *all'orlo* c.contigue ad esso. perciochè questi fregi intorniauano tutte le pareti. v.31. *la bocca* questa è la concauità del piè, nellaquale si commetteua il fondo della Conca. *indentro* c.nel mezzo della tauola disopra, laquale era intorniata d'una corona o cornice. *d'un cubito* c.di diametro nel fondo di questo piè. *sopra questa* c.questo piè era tutto adorno di sculture, compartite in piccioli quadri. v.32. *a quell'aiuole* nellequali erano compartite le pareti. *attenauano* c.erano state gettate insieme col basamento. v.35. *in cima* c.nel disopra della tauola, ed indentro del quadro d'essa, v'era una concauità ritonda, il cui uso pare essere stato per riceuer l'acqua cadente per cannelle. *in cima del* questa medesima tauola disopra era compartita in quadri, intorniati di certi listelli, con delle figure, come nelle pareti, o lati. v.36. *secondo 'l voto* c adattando le figure alla capacità di ciascuno di que' compartimenti, che poteuano esser diuersi. *de' fregi* vedi v.29. v.38. *Conche* gran vasi tondi, concaui, larghi, e poco profondi, da lauar le carni de' sacrificij: 2.Cron.4.6. *quattro* c.di diametro. v.39. *della Casa* c.del Cortile de' sacerdoti, nel Tempio. *verso Oriente* c.nel canto di quel Cortile, volto verso 'l Mezzodì Orientale. v.40. *Hiram* detto anchora Hiram, ed Huram. v.41. *vasi* così son nominati i capitelli, perciochè l'origine loro, ed anche la somiglianza è di vasi pieni di fiori, e di fogliami. *le due* dellequali vedi v.17. e 18. v.42. *per le due* c. per li gocciolatoi delle due colonne. v.46. *Succos* luoghi di là dal Iordano; Iosu.13.27. Giud.8.5.

47 E Sa-

47 E Salomone si rimase *di pesar* tutti questi arredi, per la grandissima moltitudine: il peso del rame non fu ricercato.

48 Salomone fece anchora d'oro tutti questi *altri* arredi, ch'*erano* °per la Casa del Signore. *Egli fece* d'oro °l'Altare, e °le Tauole, sopra lequali *si metteuano* * i pani del cospetto.

v.48. Esod. 25.30.

49 *Fece* anchora d'oro fine i Candellieri, *de' quali* cinque *erano a man* destra, e cinque *a* sinistra, dauanti all'Oracolo: *fece* parimente d'oro le bocce, e le lampane, e gli smoccolatoi.

50 *Fece* anche d'oro fine i nappi, e °le forcelle, ed i bacini, e le coppe, ed i turiboli: °i perni etiandio degli usci della Casa di dentro, *cioè*, del Luogo santissimo, e degli usci *dell' altra parte* della Casa, *cioè*, del Tempio, *erano* d'oro.

51 Così fu compiuto tutto'l lauoro, che'l rè Salomone faceua fare per la Casa del Signore. Poi Salomone vi fece portar dentro * le cose che Dauid, suo padre, hauea consagrate: l'argento, e l'oro, e' vasellamenti: *e le* pose ne' tesori della Casa del Signore.

v. 51. 2. Sam. 8.11. 2. Cro. 5.1.

CAP. VIII.

Salomone aduna i principali d'Israel, per la Dedicatione del Tempio: 4 e fa portare in esso l'Arca, e tutti gli arredi del Tabernacolo: 10 e'l Signore hauendo dato un euidente segno della sua presenza, 12 Salomone gliene rende gratie: 22 poi fa una lunga ed efficace oratione, che, dal suo Tempio, egli si dimostri sempre propitio a tutti i prieghi, e bisogni de' suoi: 54 poi benedice il popolo, 62 offerisce sacrificij, celebra la festa della Dedicatione, e de' Tabernacoli: e, dopo tutto ciò, licentia la raunanza.

v.1. 2. Cro. 5.2.

ALlhora * il rè Salomone adunò appresso di se, in Ierusalem, gli Antiani d'Israel, e tutti i Capi delle tribu: i principali °delle nationi paterne de' figliuoli d'Israel; per trasportar l'Arca del Patto del Signore °dalla Città di Dauid, laquale è Sion.

2 Si raunarono °anchora appresso del rè Salomone tutti gli huomini d'Israel, nel mese °d'Etanim, che è il settimo mese, nella festa.

3 E tutti gli Antiani d'Israel essendo arriuati, i sacerdoti °leuarono l'Arca *in su le spalle.*

4 E trasportarono l'Arca del Signore, °e'l Tabernacolo della conuenenza, e tutti i vasellamenti sacri, ch'*erano* nel Tabernacolo. I sacerdoti, ed i Leuiti, gli trasportarono.

5 E'l rè Salomone, e tutta la raunanza d'Israel, che s'era adunata appresso di lui, *camminarano* con lui dauanti all'Arca, sacrificando pecore, e buoi, in tanto numero che non si poteuano ne contare, ne annouerare.

6 Ed i sacerdoti portarono l'Arca del Patto del Signore dêtro al suo luogo, °nell Oracolo della Casa, nel Luogo santissimo, sott' all' ale °de' Cherubini.

7 Percioche i Cherubini spandeuano l'ale sopra'l luogo dell'Arca: e copriuano l'Arca, e le sue stanghe, disopra.

8 E °tirarono infuori le stanghe, per tutta la lor lunghezza: ed °i capi d'esse si vedeuano dal *Luogo* santo, in su la parte anteriore dell' Oracolo, °e non si videro più difuori: anzi son restate quiui fino a questo giorno.

9 Dentro dell'Arca *non *v'era* °nulla altro, che le due Tauole di pietra, che Mosè v'hauea riposte in Horeb, quando'l Signore fece patto co' figliuoli d'Israel, dopo che furono usciti del paese d'Egitto.

v.9. Esod. 25. 21. Deu. 10.2. Ebr. 9.4.

10 Hor auuenne che, dopo che i sacerdoti furono usciti fuor del *Luogo* santo, °una nuuola * riempiè la Casa del Signore.

v.10. Esod. 40.35.

11 Ed i sacerdoti °non poteuano stare in piè, per fare il seruigio, per cagion della nuuola: percioche la gloria del Signore haueua ripiena la Casa del Signore.

12 * Allhora Salomone disse, °Il Signore ha detto ch'egli habiterebbe nella caligine.

v. 12. 2. Cron. 6.1.

13 Io t'ho pure edificata, *o Signore*, una Casa per tuo habitacolo: una stanza, per tua dimora in perpetuo.

14 Poi il rè voltò la faccia, e benedisse tutta la raunanza d'Israel: hor tutta la raunanza d'Israel staua *quiui* in piè.

15 E disse, Benedetto *sia* il Signore Iddio d'Israel, ilquale con la sua bocca parlò a Dauid, mio padre: e l'ha con la sua mano adempiuto *ciò ch'egli hauea detto.*

16 Cioè, * Dal giorno, ch'io trassi fuor d'Egitto il mio popolo Israel, io non ho scelta alcuna città d'infra tutte le tribu d'Israel, per edificarui una Casa, nellaquale °il mio Nome dimorasse: ma io ho scelto Dauid, per istabilirlo sopra'l mio popolo Israel.

v. 16. 2. Sam. 7.6.

17 Hor Dauid, mio padre, * hebbe in cuore d'edificare vna Casa al Signore Iddio d'Israel.

v. 17. 2. Sam. 7.2. 1. Cro. 17.1.

18 Ma'l Signore disse a Dauid, mio padre, Quãt' è a quello che tu hai hauuto in cuore d'edificare una Casa al mio Nome, bene hai fatto d'hauerlo hauuto in cuore.

19 Nondimeno tu non edificherai essa Casa: anzi il tuo figliuolo, ch'uscirà de' tuoi lombi, sarà quello ch'edificherà questa Casa al mio Nome.

20 Il Signore adunque ha messa ad effetto la parola ch'egli hauea detta: ed io son surto in luogo di Dauid, mio padre, e son seduto sopra'l trono d'Israel: sicome il Signore ne hauea parlato: ed ho edificata questa Casa al Nome del Signore Iddio d'Israel.

v.48. *per la Casa* cioè per lo [illegible] di dentro'l Tempio. *l'Altare* cioè de' profumi, ch'era fatto di tauole di rame, sopra 6.20. e coperto di [illegible] d'oro, come anche le Tauole, a [illegible] di questi me[illegible] fatti da Mosè [illegible] *le Tauole* in numero [illegible] come anchora dieci Candellieri 2 Cron. 4.[illegible] in luogo d'uno [illegible] del grande [illegible] figurato per [illegible] a rispetto a ciò ch'era [illegible] Mosè. v.49. *e dieci* cioè dei Candellieri [illegible] v.50. *le forcelle* [illegible] parola Ebrea è di [illegible] *i perni* iquali [illegible] dentro a' limitari di sopra e di sotto: nella maniera usata nelle gran porte: anzi che sopra gangheri tutti da lato nel [illegible] 6.31.

CAP. VIII. v.1. *delle nationi* vedi Eso. 6.[illegible] Num. 1.2. *dalla Città* doue l'Arca era stata posta per un tempo nel monte di Sion, 2 Sam. 6.[illegible] e di là fu da Salomone trasportata [illegible] di Moria, oue il Tempio era stato edificato 2 Cron. 3.1. v.2. *anchora* cioè oltr'all' adunanza [illegible] principali, vi fu anchora [illegible] di tutto'l popolo, per la festa de' Tabernacoli secondo la Legge Eso. 23.17 e [illegible] *d'Etanim* che [illegible] di Settembre, nelquale [illegible] quella festa Leu. 23.34. che è qui [illegible] v.65. v.3. *leuarono* vedi sopra [illegible] v.4. *e'l Tabernacolo* cioè quel di Mosè, ch'era prima in Gabaon 2 Cron. 1.3.4. E non è qui dichiarato, [illegible] doue fu riposto. v.5. *camminauano* ad un [illegible] di Dauid: 2 Sam. 6.13. v.6. *nell'Oracolo* cioè nel Santuario, nominato [illegible] sopra 6.[illegible] *de' Cherubini* cioè [illegible] grandi, che Salomone hauea fatti sopra 6.23.24. v.8. *tirarono* per segno che l'Arca non sarebbe più mossa, come prima: anzi che'l Signore voleua fare la sua residenza ferma nel Tempio, e quindi spiegar la sua potenza in salute del suo popolo per tutto. *i capi* cioè le stanghe, tratte così fuori, giaceuano in terra in su la parte d'innanzi del Santuario, in maniera che mirando dal Luogo Santo nel Santissimo, se ne vedeuano i quattro capi. *e non si* cioè quel [illegible] l'Arca non fu [illegible] dal suo luogo. v.9. *nulla altro* vedi sopra Ebr. 9.4. v.10. *una nuuola* segno della presenza gloriosa di Dio, simile a quello del diserto e del Tabernacolo: vedi Eso. [illegible] v.11. *non poteuano* vedi sopra Eso. 40.35. v.12. *Il Signore* [illegible] prendo questa [illegible] per un segno certo ch'Iddio voleua esser Presente in gratia, ed in virtù: percioche d'ogni tempo egli ha usato questo [illegible] nel diserto, Eso. [illegible] quando [illegible] la Legge. Eso 20.21 Deut. 4.11. e 5.22. quando il Tabernacolo fu rizzato. Eso 40.35. Num. 9.15. [illegible] Arca Leu. 16.2. vedi Sal. 18.12. e 97.2. v.16. *il mio Nome* cioè [illegible] segni della mia presenza: io stesso, manifestato come per nome proprio, e conosciuto in questo luogo, la mia maestà, e gloria, in effetti di gratia, e di virtù.

21 E quiui ho costituito un luogo per l'Arca, nellaquale è °il Patto del Signore, ch'egli fece co' nostri padri, quando gli trasse fuor del paese d'Egitto.

22 Poi Salomone °si presentò dauanti all' Altare del Signore, in presenza di tutta la raunanza d'Israel, ed °aperse le palme delle sue mani verso'l cielo.

23 E disse, O Signore Iddio d'Israel, e' non *v'è*, ne disopra ne' cieli, ne disotto sopra la terra, alcun dio pari a te, ch'attieni il patto, e la benignità, inuerso i tuoi seruidori, che caminano dauanti a te con tutto'l cuor loro.

24 Che hai attenuto al tuo seruidore Dauid, mio padre, cio che tu gli haueui detto: e cio che tu gli haueui detto con la tua bocca, tu l'hai adempiuto con la tua mano: come hoggi *appare*.

25 Hora dunque, Signore Iddio d'Israel, osserua al tuo seruidore Dauid, mio padre, cio che tu gli hai detto: cioè, * E' non ti verrà *giammai* meno, dal mio cospetto, huomo che segga in sul trono d'Israel: pur che i tuoi figliuoli prendano guardia alla via loro, per caminar dauanti a me, come tu sei caminato.

v.25. Sal. 132.12. 1. rè 2.4.

26 Hora dunque, o Dio d'Israel, sia, ti prego, verificata la tua parola, che tu hai detta al tuo seruidore Dauid, mio padre.

27 °Ma pur veramente * habiterà Iddio in su la terra? Ecco, i cieli, ed i cieli * de' cieli non ti possono capere: quanto meno questa Casa, laquale io ho edificata?

v.27. 2. Cron. 2.6. Isa. 66.1. Ier. 23.24. Fat. 7.49.

28 °Tuttauolta, o Signore Iddio mio, riguarda all' oratione del tuo seruidore, ed alla sua supplicatione, per ascoltare il grido, e l'oratione, laquale il tuo seruidore fa hoggi nel tuo cospetto.

29 Accioche gli occhi tuoi sieno aperti, notte e giorno, verso questa Casa: verso'l luogo, del qual tu hai detto, Il mio Nome sarà quiui: per ascoltar l'oratione che'l tuo seruidore farà, °*volgendosi* verso questo luogo.

30 Esaudisci adunque la supplicatione del tuo seruidore, e del tuo popolo Israel, quando *ti* faranno oratione, *volgendosi* verso questo luogo: ascoltagli, dal luogo della tua stanza ne' cieli: ed ascoltandogli, perdona *loro*.

31 Quando alcuno haurà peccato contr'al suo prossimo, ed esso haurà da lui °richiesto il giuramento, per farlo giurare: e'l giuramento °sarà venuto dauanti al tuo Altare, in questa Casa:

32 Porgi l'orecchie dal cielo, ed opera, e giudica i tuoi seruidori, condannando il colpeuole, per fargli ritornare in su la testa cio ch'egli haurà fatto: ed assoluendo il giusto, per rendergli secondo la sua giustitia.

33 * Quando'l tuo popolo Israel sarà stato sconfitto dal nimico, perche haurà peccato contr'a te: se poi * si conuerte a te, e °dà gloria al tuo Nome, e ti fa oratione, e supplicatione, in questa Casa:

v.33. Leu. 26. 17. Deut. 28. 25. * Leu. 26. 39. 40.

34 Esaudiscilo dal cielo, e perdona al tuo popolo Israel il suo peccato, e riconducilo al paese che tu desti a' suoi padri.

35 * Quando'l cielo sarà serrato, e non piouerà; perche *i figliuoli d'Israel* hauranno peccato contr'a te: se essi fanno oratione, *volgendosi* verso questo luogo, e danno gloria al tuo Nome, e si conuertono da' lor peccati, percioche tu gli haurai afflitti:

v.35. Leu. 26. 19. Deut. 28. 23.

36 Esaudiscigli dal cielo, e perdona a' tuoi seruidori, ed al tuo popolo Israel, il lor peccato: dopo che tu haurai loro °mostrato il buon camino, per loquale hanno da caminare: e manda la pioggia in su la tua terra, laquale tu hai data per heredità al tuo popolo.

37 * Quando vi sarà nel paese fame, *o* pestilenza, *od* arsura, *o* rubigine, *o* locuste, *o* bruchi: *ouero*, quando i nimici strigneranno il *tuo popolo*, nel paese della sua stanza: *ouero*, *quando vi sarà* qualunque °piaga, *e* qualunque infermità:

v.37. Leu. 26. 16. 25. Deut. 28. 21. 22. 27. 38. 42.

38 Esaudisci ogni oratione, ed ogni supplicatione, che farà qualunque persona, o tutto'l tuo popolo Israel: quando ciascuno di loro haurà conosciuta °la piaga del suo cuore, ed haurà aperte le palme delle sue mani verso questa Casa.

39 *Esaudiscila* dal cielo, stanza della tua habitatione: e perdona, ed opera, e rendi a ciascuno °secondo ogni sua via, come tu haurai conosciuto il suo cuore: percioche tu solo conosci il cuore di tutti i figliuoli degli huomini.

40 * Accioche essi ti temano tutto'l tempo che viueranno in su la terra, che tu hai data a' padri nostri.

v.40. Sal. 130.4.

41 Esaudisci etiandio il forestiere, che non sarà del tuo popolo Israel; e sarà venuto di lontan paese, °per cagion del tuo Nome.

42 Percioche udiranno *parlare* del tuo gran Nome, e della tua possente mano, e del tuo braccio steso. Quando adunque un tale sarà venuto, ed haurà fatta oratione in questa Casa:

43 *Esaudiscilo* dal cielo, stanza della tua habitatione, e fa secondo tutto quello per che quel forestiere t'haurà inuocato: accioche tutti i popoli della terra conoscano il tuo Nome, per temerti, come'l tuo popolo Israel: e per conoscere che questa Casa, ch'io ho edificata, °si chiama del tuo Nome.

44 Quando'l tuo popolo sarà uscito in guerra contr' a' suoi nimici, °per la via per laquale tu l'haurai mandato, e t'haurà fatta, o Signore, oratione, *volgendosi* verso la città che tu hai eletta, e verso la Casa ch'io ho edificata al tuo Nome:

45 Esaudisci dal cielo la sua oratione, e la sua supplicatione, e fagli ragione.

46 Quando hauranno peccato contr'a te, (percioche * non *v'è* huomo alcuno che non pecchi) e tu ti sarai adirato contr'a loro, e gli haurai messi in poter de' *lor* nimici: e quelli che gli hauranno presi gli hauranno menati in cattiuità, *in paese nimico, o lontano, o vicino.

v.46. 2. Cro. 6.16. Pro. 20.9. Eccl. 7.21. Iac. 3.2. 1. Gio. 1.18. * Leu. 26. 34. 44. Deut. 28. 36.64.

47 Se nel paese, nelquale saranno stati menati

v.21. *il Patto* c. le Tauole della Legge, sopra laquale il patto di Dio era stato contrattato: vedi Eso.34.28. v.22. *si presentò* c. si pose inginocchione sopra un pergolo, o pila, ch'egli hauea rizzata nel Cortile del popolo, 2. Cron.6.13. riguardando, per la porta d'esso Cortile, al diritto verso l'Altar degli holocausti, ch'era nel mezzo del Cortile de' sacerdoti. *aperse* gesto antico nell' orare, con bracci distesi, e mani aperte, e riuersate verso'l cielo. v.27. *Ma pure* parole d'ammiratione. *de' cieli* c. i più alti, e sourani: vedi Deut.10.14. v.28. *Tuttauolta* c. benche tu sij infinito di tua natura, e non sij contenuto in alcun luogo; io ti prego che tu ti dimostri presente in tua gratia, e virtù, in questo Tempio: con esaudire l'orationi mie, e del popolo, che'n quello ti saranno porte, e farcene sentir gli effetti. v.29. *volgendosi* percioche da presso, e da lontano, il popolo, orando, hauea sempre lo sguardo volto verso'l luogo del Santuario: vedi Dan.6.10. v.31. *richiesto* c. in giudicio publico: Eso.22.11. *sarà venuto* di qui appare che i giuramenti solenni erano fatti nel Tempio, dauanti all'Altare: vedi Num.5.18. v.33. *dà gloria* c. per una sincera confessione de' suoi peccati, e con riconoscenza ed adoratione della tua giustitia, e fede nella tua misericordia: vedi Ios.7.19. v.36. *mostrato* c. così per iscienza, come per vera pratica, per li tuoi gastighi. v.37. *piaga* così son nominate nella Scrittura le malatie che procedono assolutamente da cause superiori, o da Dio. v.38. *la piaga* c. il suo peccato, per loquale egli haurà ferita la sua coscienza: onde, per li tuoi gastighi, egli sarà indotto a cercare il rimedio nella tua gratia. v.39. *secondo ogni* c. non rispetto a' suoi peccati passati, ma alla sua penitenza, od impenitenza. v.41. *per cagion* c. per adorarti, e renderti seruigio. O, percioche egli haurà hauuto conoscenza di te. v.43. *si chiama* c. che'l nome ch'ella porta, di tuo Tempio, non è vano, anzi accompagnato d'effetti reali, ed ammirabili. v.44. *per la via* questo è detto per accennare una guerra legitima, impresa per lo comandamento di Dio: o secondo'l diritto comune, che è, ch'ella sia di necessaria giustitia, e di giusta necessità.

in cattiuità, °si rauueggono, e si conuertono, e ti supplicano, nel paese di coloro che gli hauranno menati in cattiuità: dicendo, * Noi habbiamo peccato, e commesso iniquità: noi °siamo colpeuoli.

v. 47. Dan. 9. 5.

48 Se si conuertono a te con tutto'l cuor loro, e con tutta l'anima loro, nel paese de' lor nimici, che gli hauranno menati in cattiuità; e ti fanno oratione, *volgendosi* verso'l paese loro, che tu hai dato a' lor padri: *e verso* la città che tu hai eletta, e *verso* la Casa ch'io ho edificata al tuo Nome:

49 Esaudisci dal cielo, stanza della tua habitatione, la loro oratione, e la lor supplicatione, e fa lor °ragione.

50 E perdona al tuo popolo, c'haurà peccato contr'a te: *e rimetti* loro tutti i lor misfatti, c'hauranno commessi contr'a te: e rendi loro misericordiosi quelli che gli hauranno menati in cattiuità, accioche habbiano pietà di loro.

51 Percioche essi *sono* tua gente, e °tua heredità, che tu hai tratta fuor d'Egitto, * di mezzo della fornace di ferro.

v. 51. Deu. 4. 20. Ier. 11. 4.

52 Sieno gli occhi tuoi aperti alla supplicatione del tuo seruidore, ed alla supplicatione del tuo popolo Israel, per esaudirgli in tutto cio perche t'inuocheranno.

53 Percioche tu gli hai messi da parte, per tua heredità, d'infra tutti i popoli della terra, sicome tu ne * parlasti per lo tuo seruidore Moise, quando tu traesti fuor d'Egitto i padri nostri, o Signore Iddio.

v. 53. Eso. 19. 5. Deu. 4. 20. e 7. 6. e 9. 26. 29. e 14. 2.

54 Hor, quando Salomone hebbe finito di far tutta questa oratione, e supplicatione al Signore, egli si leuò su d'innanzi all'Altare del Signore, doue era stato inginocchione, con le palme delle mani aperte verso'l cielo.

55 E, rizzatosi in piè, benedisse tutta la raunanza d'Israel, ad alta voce: dicendo,

56 Benedetto *sia* il Signore, ilquale ha dato riposo al suo popolo Israel, interamente secondo ch'egli ne hauea parlato: * e' non è caduto a terra nulla di tutte le buone parole, ch'egli hauea pronuntiate per Moise, suo seruidore.

v. 56. Deu. 12. 10. Ios. 21. 45.

57 Il Signore Iddio nostro sia con noi, come è stato co' padri nostri: *il Signore* non ci abbandoni, e non ci lasci.

58 Per piegare il cuor nostro inuerso lui, accioche caminiamo in tutte le sue vie, ed osseruiamo i suoi comandamenti, ed i suoi statuti, e le sue leggi, ch'egli ha ordinate a' nostri padri.

59 E queste mie parole, con lequali io ho fatta supplicatione nel cospetto del Signore, °stieno presso del Signore Iddio nostro, giorno e notte: accioche egli mantéga la ragione del suo seruidore, e del suo popolo Israel, secondo ch'occorrerà giorno per giorno.

60 Affinche tutti i popoli della terra conoscano * che'l Signore *è* Dio, *e che* non *ve n'è* alcuno altro.

v. 60. Deut. 4. 35. 39.

61 Sia dunque il cuor vostro intiero inuerso'l Signore Iddio nostro, per caminar ne' suoi statuti, e per osseruare i suoi comandamenti, come *fate* hoggi.

62 Poi il rè, e tutto Israel con lui, sacrificarono sacrificij dauanti al Signore.

63 E Salomone sacrificò, per sacrificio da render gratie, ilquale egli fece al Signore, ventiduemila buoi, e cenuentimila pecore. Così il rè, e tutti i figliuoli d'Israel, °dedicarono la Casa del Signore.

64 In quel giorno °il rè dedicò il mezzo del Cortile, ch'*era* dauanti alla Casa del Signore: percioche sacrificò quiui holocausti, ed offerte, e'l grasso de' sacrificij da render gratie: perche * l'Altar di rame, ch'*era* dauanti al Signore, *era* troppo picciolo, per caperui gli holocausti, e l'offerte, e'l grasso de' sacrificij da render gratie.

v. 64. 2. Cron. 4. 1. e 7. 7.

65 Ed in quel tempo Salomone celebrò °la solennità, insieme con tutto Israel, *ch'era* una gran raunanza, *raccolta* °dall' entrata d'Hamat, fino al Torrente d'Egitto, dauanti al Signore Iddio nostro: *e quella solennità durò* sette giorni, e poi anchora sette *altri*, che furono quattordici giorni.

66 °L'ottauo giorno egli licentiò il popolo: ed essi benedissero il rè, e se n'andarono alle loro stanze, allegri, e lieti di cuore, per cagion di tutti i beni, che'l Signore hauea fatti °a Dauid, suo seruidore; ed ad Israel, suo popolo.

CAP. IX.

Il Signore apparisce dinuouo a Salomone, e l'assicura della sua gratia, e benedittione: pur ch'egli, e' suoi discendenti, perseuerino nel suo timore, e puro seruigio: 6 minacciandolo se fa altrimenti: 10 poi Salomone dà ad Hiram venti città per ricompensa: 15 descrittion degli edificij di Salomone, 25 de' suoi sacrificij annuali, 26 e del suo nauilio, che gli portaua dell' oro.

HOr, dopo che Salomone hebbe finito d'edificar la Casa del Signore, e la casa reale, e tutto cio ch'egli hebbe disiderio e volontà di fare.

2 Il Signore gli apparue la seconda volta, come gli * era apparito in Gabaon.

v. 2. 1. Rè 3. 7.

3 E gli disse, Io ho esaudita la tua oratione, e la tua supplicatione, che tu hai fatta dauãti a me: °io ho santificata questa Casa, laquale tu hai edificata, per metterui il mio Nome °in perpetuo: e °gli occhi miei, e'l cuor mio saranno del continuo là.

4 E, quant'è a te, se tu camini nel mio cospetto, come è caminato Dauid, tuo padre, in integrità di cuore, ed in dirittura, per far secondo tutto quello ch'io t'ho comandato; *e se* tu osserui i miei statuti, e le mie leggi:

5 Io altresì stabilirò il trono del tuo reame sopra Israel, in perpetuo: come io promisi a Dauid, tuo padre; dicendo, * Giammai non ti verrà meno huomo *che segga* in sul trono d'Israel.

v. 5. 1. Rè 2. 4.

6 * Ma, se pur voi, e' vostri figliuoli, vi riuolgete indietro da me, e non osseruate i miei comandamenti, e' miei statuti, iquali io v'ho proposti: anzi andate, e seruite ad altri dij, e gli adorate.

v. 6. 2. Sa. 7. 14. Sal. 89. 30. 31.

v. 47. *si rauueggono* Ebr. si riducono *la cosa* al cuore: c. pensano seriosamente alle vere cause, ed a' rimedi de' lo mali. *siamo* o. *siamo* stati empi, e rei. v. 49. *ragione* c. contr'all' ingiusta inuasione ed oppressione de' lor nimici, de' quali tu ti sarai seruito, senza però ch'essi habbiano hauuto alcun riguardo a te: Isa. 10. 6. 7. e 47. 6. Zac. 1. 15. v. 51. *tua heredità* c. il popolo tuo propio. Deut. 4. 20.
v. 59. *stieno presso* c. habbiale sempre in sua memoria. v. 63. *dedicarono* c. per solenni attioni di sacrificij, d'orationi, e diuotioni, cominciarono a metterlo nel suo uso sacro: vedi sopra Num. 7. 10. v. 64. *Il rè* c. perche l'Altare non poteua bastare al gran numero de' sacrificij, egli adoperò a quest' uso il rimanente del suolo del Cortile de' sacerdoti, essendo a cio inspirato da Dio. v. 65. *la solennità* c. per sette giorni fu celebrata la Dedicatione: e per altri sette giorni seguenti la festa de' Tabernacoli: come si ricoglie da 2. Cron. 7. 9. *dall' entrata* confini della lunghezza della Palestina: Num 34. 5. 8. v. 66. *L'ottauo* c. alla fine dell' ultimo giorno della festa de' Tabernacoli: vedi 2. Cron. 7. 9. Eso. 23. 36. *a Dauid* c. alla sua casa, ed al suo successore.
CAP. IX. v. 3. *io ho santificata* c. io ho ratificata la Dedicatione che tu ne hai fatta: accioche sia la stanza de' segni della mia presenza, e della manifestatione della mia gloria in terra: e cio ho fatto così appo me stesso, come anche appo gli huomini, per li segni della nuuola, e del fuoco disceso del cielo: 2. Cron. 7. 1. *in perpetuo* c. senza interruttione, fino al tempo del Messia: pur che ueno da voi osseruate le conditioni seguenti. *gli occhi miei* c. io farò quiui sentir gli effetti della mia prouidenza, e gratia: Deut. 11. 12.

7 Io distruggerò Israel d'in su la terra ch'io gli ho data, e [a]gitterò via dal mio cospetto la Casa, laquale io ho santificata al mio Nome: ed Israel sarà * in prouerbio, ed in fauola fra tutti i popoli.

v.7. Deu. 28.37.

8 E, quant'è a questa Casa, *che* sarà stata eccelsa, chiunque passerà presso d'essa stupirà, e [a]sufolerà: e si dirà, * Perche ha fatto il Signore in questo modo a questo paese, ed a questa Casa?

v.8. Deu. 29.24. Ier. 22.8.

9 E si risponderà, Percioche hanno abbandonato il Signore Iddio loro, ilqual trasse i lor padri fuor del paese d'Egitto: e si sono appresi ad altri dij, e gli hanno adorati, ed hanno lor seruito: per ciò il Signore ha fatto venire sopra loro tutto questo male.

10 * Hor in capo de' venti anni, *ne' quali Salomone edificò le due case, la Casa del Signore, e la casa reale:

v.10. 2. Cron 8.1. *1. re 6.37. 38. e 7.1.

11 Hiram, rè di Tiro, hauendo fatto presente a Salomone di legname di cedro, e d'abete, e d'oro, ad ogni suo piacere: il rè Salomone allhora gli [a]diede venti città nel paese di Galilea.

12 Ed Hiram uscì di Tiro, per veder le città che Salomone gli hauea date: ma [a]non gli piacquero.

13 E disse, Che città *son* queste, che tu m'hai date, fratel mio? E le chiamò, Il paese di [a]Cabul. E q*uesto nome è restato loro* fino a questo giorno.

14 Hor Hiram [a]hauea mandato al rè cenuenti [a]talenti d'oro.

15 Hor questa *fu* [a]la maniera, che'l rè Salomone osseruò nella [a]leuata *della gente*, ch'egli fece per edificar la Casa del Signore, e la casa sua, e [a]Millo, e le mura di Ierusalem, ed * Hasor, e * Meghiddo, e * Ghezer.

v.15. Ios. 19.36. *Ios. 17.11. * Ios. 16. 10.

16 Faraone, rè d'Egitto, [a]era salito, ed hauea presa Ghezer, e l'hauea arsa col fuoco: ed hauea uccisi i Cananei ch'habitauano nella città: poi l'hauea data per un presente alla sua figliuola, moglie di Salomone.

17 Onde Salomone riedificò Ghezer, e * Bethoron disotto:

v. 17 Ios. 21.22.

18 E * Baalat, e [a]Tadmor, nel diserto del paese:

v.18. Ios. 19.44.

19 E tutte le città [a]da magazzini di Salomone, e le città doue erano [a]i carri, e doue staua la gente a cauallo: in somma, tutto quello che Salomone hebbe disiderio d'edificare in Ierusalem, e nel Libano, ed in tutto'l paese della sua signoria.

20 Egli leuò, per esser tributario [a]a fattioni personali, tutto'l popolo rimaso degli Amorrei, degl'Hittei, de' Ferizzei, degl'Hiuuei, e de' Iebusei, iquali non erano de' figliuoli d'Israel.

v.21. Gin. 1. 21. 27. 29.

21 *Cioè*, i lor figliuoli, * rimasi dopo loro nel paese: iquali i figliuoli d'Israel [a]non haueano potuti [a]distruggere: e è durato infino a questo giorno.

22 Ma Salomone non fece seruo alcuno de' figliuoli d'Israel: anzi essi *erano* huomini di guerra, e suoi ministri, e suoi colonnelli, e suoi capitani, e capi de' suoi carri, e della sua caualleria.

23 Questo fu *il numero de'* Capi de' commessari, *che furono costituiti* sopra l'opera di Salomone, *cioè*, [a]cinquecencinquanta, iquali comandauano alla gente che lauoraua all'opera.

24 Hor * la figliuola di Faraone non salì dalla Città di Dauid *nella sua casa, che *Salomone* le hauea edificata, senon allhora ch'egli hebbe edificato Millo.

v. 24. 2. Cro. 8 11. * 1. re 7.8.

25 E, dopo ch'egli hebbe finito d'edificare la Casa, egli [a]offeriua [a]tre volte l'anno holocausti, e sacrificij da render gratie, sopra l'Altare ch'egli hauea edificato al Signore: e faceua profumi in su quello ch'*era* [a]nel cospetto del Signore.

26 *Il rè Salomone fece anchora un nauilio in * Elion-gheber, ch'è presso d'Elot, in sul lito del mar rosso, nel paese degl'Idumei.

v. 26. 2. Cro. 8.17. *Deu. 2.8.

27 Ed Hiram mandò in quel nauilio, co' seruidori di Salomone, i suoi seruidori marinari, intendenti dell'arte marinaresca.

28 Ed essi, arriuati in [a]Ofir, tolsero di là [a]quattrocenuenti talenti d'oro, iquali condussero al rè Salomone.

CAP. X.

La reina di Seba viene a visitar Salomone, e fa proua della sua sapienza: 4 laquale hauendo riconosciuta, e veggendo la sua magnificenza, l'esalta, e benedice Iddio: 10 poi, dati e riceuuti scambieuoli presenti, se ne ritorna. 14 Descrittione della rendita, 16 de' panesi, e degli scudi d'oro, 18 del trono d'auorio, 21 de' vasellamenti d'oro, 22 del nauilio, 24 della gloria, de' tributi, e della caualleria di Salomone: 29 e del traffico ch'egli faceua in Egitto.

HOr la reina [a]di Seba, hauendo intesa la fama di Salomone [a]nel Nome del Signore, venne [a]per far proua di lui con enimmi.

2 Ed entrò in Ierusalem con un grandissimo seguito, *e con* camelli carichi d'aromati, e con grandissima quantità d'oro, e di pietre pretiose: e venne a Salomone, e parlò con lui di tutto ciò ch'ella hauea nel cuore.

3 E Salomone le dichiarò tutto quello ch'ella propose: e' non vi fu cosa alcuna occulta al rè, ch'egli non le dichiarasse.

4 Là onde la reina di Seba, veggendo tutta la

v.7. *gitterò via* c. io ne torrò tutto'l mio amore, ne lascerò la protettione, e l'esporrò a distruttione, come una cosa sozza, ed immonda. v.8. *sufolerà* c. per beffa, e per horrore. v.11. *diede* c. percioche quelle città erano anchora habitate da pagani. Giud. 1. [illegible] 31. onde la Galilea era nominata, de' Gentili. Isa. 9. 1. v.12. *non gli* [illegible] c. per ciò le restituì a Salomone, che le popolò d'Israeliti. 2. Cro. 8. 2.
v.13. *Cabul* nome d'incerta significatione. Secondo alcuni vuol dire, Una terra fangosa, ouero arenosa. Altri hanno detto che'n lingua Fenicia significa Cosa spiaceuole. vedi Ios. 19. 27. v.14. *hauea* secondo altri, mandaua: c. annualmente, come un tributario. Il che non è molto verisimile. *talenti* vedi Esod. 38. 25. v.15. *la maniera* descritta v. 20. *leuata* della quale vedi 1. re 5. 13. *Millo* questo era un gran terrazzo, sostenuto da fortissime muraglie, e posto sopra un profondo precipitio, o valle, che diuideua il monte di Sion da quel di Moria, dirimpetto al Tempio, verso'l Mezzodì. vedi 1. re 11. 27. 2. Cron. 32. 5. v.16. *era salito* Ghezer era una città nel territorio d'Efraim, nellaquale ab antico erano restati i Cananei, senza esserne scacciati: Ios. 16. 10. Giud. 1. 29. Ed è verisimile che, o per la difficoltà dell'impresa, o per qualche conniuenza del popolo d'Israel, habituato da tanto tempo con quegl'infedeli, Salomone permettesse a Faraone d'assalirla, con patti che la città, essendo presa, gli fosse rimessa, in nome di dote della sua moglie, o per una sopraddote.
v.18. *Tadmor* alcuni hanno creduto che sia la città, detta dagli antichi Palmira, posta a' confini del paese verso la Siria, laquale hauea un picciol contado fertilissimo, cinto d'ogn'intorno di luoghi diserti, e renosi: e che sia la stessa che Tamar, Ezech. 47. 19.
v.19. *da magazzini* c. d'armi, e di vittuaglie, come Eso. 1. 11. *i carri* vedi 1. re 4. 26. v.20. *a fattioni* c. oltr'al tributo de' beni: e pare che Salomone imitasse ciò che fu fatto inuerso i Gabaoniti, Ios. 9. 23. e che que' Cananei anch'essi si conuertissero a Dio, percioche altrimenti non era lecito di far patto con loro: Deut. 7. 2. Quindi è che quella gente fu nominata, I serui di Salomone. Esd. 2. 58. Neh. 11. 3. v.21. *distruggere* vedi Ios. 15. 63. e 17. 12. v.23. *cinquecento* 2. Cron. 8. 10. questo numero è solo di dugencinquanta: ma è verisimile ch'entrassero in seruigio a vicenda, per metà: e che que' cinquanta che sono qui di più erano come de' decurioni sopra gli altri. Hor questi commessari erano Israeliti, gli altri inferiori, in maggior numero, 1. re 5. 16. erano stranieri. v.25. *offeriua* c. per le mani de' sacerdoti. *tre volte* c. nelle feste solenni: percioche oltr'a ciò egli faceua i suoi sacrificij quotidiani: 2. Cro. 8. 13. *nel cospetto* c. nel Luogo santo dirimpetto all'Arca, la gran Cortina ed un parete fra mezzo. v.28. *Ofir* paese Orientale nell'India, Gen. 10. 29. onde veniua l'oro finissimo. Gen. 2. 11. 12. *quattrocenuenti* 2. Cron. 8. 18. v'è quattrocencinquanta: onde alcuni hanno creduto che fossero due viaggi diuersi, percioche Salomone vi mandaua di tre in tre anni. 1. re 10. 22.
CAP. X. v.1. *di Seba* c. d'una parte dell'Etiopia. Gen. 10. 7. *nel Nome* c. ch'egli hauea acquistata per lo beneficio di Dio, in virtù delle sue gratie. *per far proua* esercitio antichissimo degl'ingegni, usato fra' sauij, di trouare una ingegnosa significatione di questioni oscure, ed intricate: vedi Giud. 14. 12.

sapienza

sapienza di Salomone, e la casa ch'egli hauea edificata:

5 E le viuande della sua tauola, e le stanze de' suoi seruidori, e l'ordine del seruire de' suoi ministri, e' lor vestimenti; e' suoi coppieri, e *gli holocausti ch'egli offeriua nella Casa del Signore; suenne tutta.

6 E disse al rè, Cio ch'io hauea inteso nel mio paese de' fatti tuoi, e della tua sapienza, era ben la verità.

7 Ma io non credeua quello che se ne diceua, fin ch'io non son venuta, e che gli occhi miei non l'hanno veduto: hor ecco, non me n'era stata rapportata la metà: tu sopr'auanzi in sapienza, ed in eccellenza, la fama ch'io ne hauea intesa.

8 Beati gli huomini tuoi: beati questi tuoi seruidori, che stanno del continuo dauanti a te, che odono la tua sapienza.

9 Sia benedetto il Signore Iddio tuo, ilquale t'ha gradito, per metterti sopra'l trono d'Israel, per l'amor che'l Signore porta in eterno ad Israel: e t'ha costituito rè, per far ragione, e giustitia.

10 Poi ella donò al rè centuenti talenti d'oro, e gran quantità d'aromati, e di pietre pretiose. *Mai* più non vennero cotali aromati, in gran quantità, come la reina di Seba ne donò al rè Salomone.

11 (Il nauilio *d'Hiram, che portaua d'Ofir dell'oro, portò anche d'Ofir del legno *d'Almugghim, in gran quantità, e delle pietre pretiose.

12 E'l rè fece di quel legno d'Almugghim delle sponde alla Casa del Signore, ed alla casa reale; e delle cetere, e de' salteri, per li cantori. Tal legno d'Almugghim non era mai più venuto, e mai più, fino a quel giorno, non era stato veduto.)

13 Il rè Salomone altresì donò alla reina di Seba tutto cio ch'ella hebbe a grado, e che gli chiese: oltr'a quello *che le donò secondo'l poter del rè. Poi ella si rimise in camino: e, co' suoi seruidori, se n'andò al suo paese.

14 Hor il peso dell'oro, che veniua ogni anno a Salomone, *era* di seicensessantasei talenti d'oro.

15 Oltr'a quello *che traeua* da' gabellieri, e dal traffico de' mercatanti di spetierie, e *da tutti li rè dell'Arabia, e da' principali signori del paese.

16 Onde il rè Salomone fece fare dugento pauesi d'oro battuto, in ciascuno *de' quali* impiegò seicento *sicli* d'oro.

17 E trecento scudi d'oro battuto, in ciascuno *de' quali* impiegò tre *Mine d'oro. E'l rè gli mise nella casa del Bosco del Libano.

18 Il rè fece oltr'a cio un gran trono d'auorio, ilquale egli coperse d'oro fine.

19 Quel trono hauea sei gradi, e *la parte di sopra d'esso *era* ritonda didietro, e nel luogo del seggio *v'erano* degli appoggiatoi, di qua e di là, e due leoni erano posti presso di quegli appoggiatoi.

20 V'erano etiandio dodici leoni, posti quiui sopra i sei gradi, di qua e di là. Niun tale *trono* fu giammai fatto in alcun regno.

21 E tutti i vasellamenti della credenza del rè Salomone *erano* d'oro: parimente tutti i vasellamenti della casa del Bosco del Libano *erano* d'oro fine: nulla *era* d'argento: *l'argento* non era in alcuna stima al tempo di Salomone.

22 Percioche il rè hauea *il nauilio di Tarsis nel mare, insieme col nauilio d'Hiram. Il nauilio di Tarsis veniua di tre in tre anni una volta, portando oro, ed argento: auorio, e scimmie, e *pappagalli.

23 Così il rè Salomone fu, in ricchezze, ed in sapienza, il più grande di tutti li rè della terra.

24 E tutta la terra ricercaua di veder Salomone, per intender la sua sapienza, laquale Iddio gli haueа messa nel cuore.

25 E ciascuno gli portaua anno per anno il suo presente, vasellamenti d'oro, e vasellamenti d'argento, e vestimenti, ed arme, ed aromati, e caualli, e muli.

26 E Salomone *adunò carri, e caualieri: ed hebbe mille quattrocento carri, e dodicimila caualieri, iquali egli stantiò per le città ordinate per li carri, ed appresso di se in Ierusalem.

27 E'l rè fece che l'argento era in Ierusalem in quantità come le pietre: ed i cedri, come i *sicomori che *son* per la campagna.

28 Hor, quant'è alla tratta de' *caualli, e del filo, che Salomone *hauea d'Egitto, *i fattori del rè prendeuano il filo a *certo* prezzo.

29 E due coppie di caualli erano comperate, e tratte fuor d'Egitto per seicento *sicli* d'argento, e ciascun cauallo per cencinquanta. Così, per le mani di que' *fattori*, se ne traeua fuori per tutti li rè degl'Hittei, e per li rè della Siria.

CAP. XI.

Salomone, preso dell'amore di diuerse donne pagane, è da quelle suiato all'idolatria: 9 e'l Signore gli predice la laceratione del suo regno: 14 ed eccita contr'a lui Hadad in Idumea, 23 Rezon in Damasco, 26 e nel suo propio paese, Ieroboam, 27 alquale hauendo'l Profeta Ahia predetto il regno sopra dieci tribu, 40 egli è per cio perseguitato da Salomone, e fugge in Egitto, oue dimora fino alla morte d'esso.

HOr * il rè Salomone *amò, oltr'alla figliuola di Faraone, molte donne straniere, Moabite, Ammonite, Idumee, Sidonie, Hittee. *v.1. Neh. 13.26.*

2 Delle nationi, dellequali il Signore hauea * detto a' figliuoli d'Israel, Non entrate da esse, ed esse non entrino da voi: per certo esse faranno riuolgere il cuor vostro dietro a' lor dij. A quelle si congiunse Salomone per amore. *v.2. Esod. 34. 16. Deut. 7.4.*

3 Ed hebbe settecento donne *principesse, e trecento concubine: e le sue donne suiarono il suo cuore.

4 Al tempo della sua vecchiezza auuenne, che le sue donne suiarono il suo cuore dietro ad altri dij: e'l suo cuore non fu intiero inuerso'l Signore Iddio suo, come *era stato* il cuor di Dauid, suo padre.

v.5. *gli holocausti* altri, la salita, per laquale egli saliua alla Casa del Signore: percioche tra'l palazzo reale, e'l Tempio, v'era un ponte superbissimo, fabbricato sopra quella profondità notata sopra 1.rè 9.15. ed a questo senso si riferisce cio ch'è detto, 2.Cron.9.4. v.11. *d'Hiram* ch'era stato fabbricato alla maniera de' Tirii, e de' legnami mandati da Hiram, e fornito de' suoi marinari: 2.Cron.8.18. distinto da quello di Salomone. v.22. *d'Almugghim* spetie di legname pretioso, come ebano, od altro, onde l'India abbonda: benche da 2.Cron.2.8. appare che ne cresceua anche dello stesso, o del simile, nel Libano: se pure Algummim è un medesimo nome ch'Almugghim. v.13. *che le donò* c. di sua volontà, senza esserne richiesto. v.15. *da tutti* c. per via di tributi, o di presente: per la tratta della vettouaglia, o per la concessione del commercio. v.17. *Mine* la Mina era di sessanta sicli, Ezech. 45.12. che fanno due libre e mezza, di dodici oncie l'una. v.19. *la parte* c. la tribuna, col suo nicchio, era fatta in forma semicircolare. v.22. *il nauilio* c. le sue propie naui del Mare Oceano: oltr'a quelle che'l rè di Tiro gli hauea prestate. *pappagalli* o, paoni. v.26. *adunò* contr'alla Legge, Deut.17.16. v.27. *sicomori* fichi saluatichi, molto comuni in que' paesi: detti hoggi fichi d'Egitto, o di Faraone. v.28. *de' caualli* secondo che l'Egitto abbondaua in caualli, ed in filo finissimo: Prou.7.16. Isa.31.1.3. Ezech.27.7. *hauea* c. per trattato e conuentione col rè d'Egitto. *i fattori* c. Salomone n'hauea tutta la tratta, onde faceua un gran guadagno.

CAP. XI. v.1. *amò* contr' alla Legge, Deut.17.17. v.3. *principesse* c. solennemente sposate, e partecipi della dignità e dello stato del marito: là doue le concubine erano in grado inferiore.

5 E * Salomone andò dietro ad * Astoret, dio de' Sidonij: e dietro a °Milcom, abbominatione degli Ammoniti.

v.5. 2.rè 23.13. * Giud. 2. 13.

6 Così Salomone fece cio che dispiace al Signore: e °non seguitò il Signore appieno, come *hauea fatto* Dauid, suo padre.

7 Allhora Salomone °edificò un alto luogo a Chemos, abbominatione di Moab, °nel monte ch'è dirimpetto a Ierusalem: ed a Molec, abbominatione de' figliuoli d'Ammon.

8 Il simigliante fece per tutte le sue donne straniere, lequali faceuano profumi, e sacrificauano agl'iddij loro.

9 Per cio il Signore s'adirò contr'a Salomone, perche il suo cuore s'era suiato dal Signore Iddio d'Israel, che gli era apparito * due volte.

v.9. 1.rè 3. 5. 9.2.

10 E gli hauea fatto comandamento intorno a questo, ch'egli non andasse dietro ad altri dij: ma egli non osseruò cio che'l Signore hauea comandato.

11 E'l Signore °disse a Salomone, Percioche °questo è stato in te, e tu non hai osseruato il mio patto, e' miei statuti, iquali io t'hauea imposti; io del tutto °straccerò il reame d'addosso a te, e lo darò al tuo seruidore.

12 Ma pure, per amor di Dauid, tuo padre, io non farò questo a' tuoi dì: io lo straccerò d'infra le mani del tuo figliuolo.

13 Nondimeno, io non istraccerò tutto'l reame: io ne darò una tribu al tuo figliuolo, per amor di Dauid, mio seruidore; e per amor °di Ierusalem, ch'io ho eletta.

14 Il Signore adunque fece surgere un auuersario a Salomone: *cioè*, Hadad Idumeo, *ch'era* del sangue reale d'Edom.

15 Percioche auuenne, * quando Dauid era in Idumea, allhora che Ioab, Capo dell' essercito, salì °per far sotterrar gli uccisi, e percosse tutti i maschi d'Idumea:

v.15. 2. Sam.8.14. 1.Cron.18. 2.

16 (Percioche Ioab, con tutto Israel, dimorò quiui sei mesi, fin c'hebbe distrutti °tutti i maschi d'Idumea)

17 Che Hadad se ne fuggì, con alcuni huomini Idumei, de' seruidori di suo padre, per ridursi in Egitto. (Hor Hadad *era* giouanetto)

18 Costoro adunque si partirono °di Madian, e vennero in Paran, e presero con loro degli huomini di Paran, e vennero in Egitto a Faraone, rè d'Egitto, ilquale diede ad Hadad una casa, e gli assegnò il suo vitto, ed anche gli diede una terra.

19 Ed Hadad venne molto in gratia di Faraone: ed esso gli diede per moglie la sorella della sua moglie, la sorella della reina Tafnes.

20 E la sorella di Tafnes gli partorì Ghenubat, suo figliuolo; ilquale Tafnes alleuò nella casa di Faraone: e Ghenubat fu nella casa di Faraone per mezzo i figliuoli d'esso.

21 Hor, quando Hadad hebbe inteso in Egitto, che Dauid giaceua co' suoi padri, e che Ioab, Capo dell' essercito, era morto, disse a Faraone, °Dammi licenza, ch'io me ne vada al mio paese.

22 E Faraone gli disse, Ma che ti manca appresso di me, che ecco tu cerchi d'andartene al tuo paese? Ed egli disse, Nulla: ma pur dammi licenza.

23 Iddio fece anchora surgere un *altro* auuersario a Salomone: *cioè*, Rezon, figliuolo d'Eliada, ilquale se n'era fuggito d'appresso * Hadadezer, rè di Soba, suo signore.

v.23. 2. Sam.8.3.

24 Hor egli adunò °appresso di se della gente, e fu capo di scherani, quando Dauid * uccideua quella gēte. Poi *egli e' suoi* andarono in Damasco, e dimorarono quiui, e regnarono in Damasco.

v.24. 2. Sam.10. 18.

25 E *Rezon* fu auuersario ad Israel °tutto'l tempo di Salomone, oltr'al male che *fece* Hadad: ed infestò Israel, e regnò sopra la Siria.

26 * Ieroboam anchora, figliuolo di Nebat, Efrateo, da Sereda, °seruo di Salomone, il nome della cui madre *era* Serua, donna vedoua, si leuò contr'al rè.

v.26. 2. Cro.13. 6.

27 E questa *fu* °la cagione, per laquale egli si leuò contr'al rè. Salomone edificaua *Millo, e °chiudeua la rottura della Città di Dauid, suo padre.

v.27. 1. rè 9.24.

28 Hor quell' huomo Ieroboam *era* valente, e prode: e Salomone, veggendo'l giouane che lauoraua, °l'ordinò sopra *quelli* °della casa di Iosef, * che portauano pesi.

v.28. 1.rè 5.15.

29 Hor, essendo in quel tempo Ieroboam uscito fuor di Ierusalem, il profeta Ahia Silonita lo trouò per la via, °vestito d'una vesta nuoua: ed *erano* amendue soli in su la campagna.

30 Ed Ahia prese la vesta nuoua ch'egli hauea indosso, e la stracciò in dodici pezzi.

31 E disse a Ieroboam, Prenditene dieci pezzi: percioche il Signore Iddio d'Israel ha detto così, Ecco, io straccio il reame d'infra le mani di Salomone, e te ne darò dieci tribu.

32 Ed a lui ne resterà °una tribu, per amor di Dauid, suo padre: e per amor di Ierusalem, *che* è la città ch'io ho eletta d'infra tutte le tribu d'Israel.

33 Percioche essi m'hanno abbandonato, ed hanno adorato Astoret, dio de' Sidonii: *e* Chemos, dio de' Moabiti: e Milcom, dio de' figliuoli d'Ammon: e non son caminati nelle mie vie, per far cio che mi piace, *e per mettere in opera* i miei statuti, e le mie leggi, come *fece* Dauid, padre di Salomone.

34 Ma pure io non torrò dalle mani di lui nulla di tutto'l reame: anzi lo manterrò principe tutto'l tempo della vita sua, per amor di Dauid,

v.5. *Milcom* era il medesimo idolo, ilquale altroue è detto Molec, e Malcam. v.6. *non seguitò* vedi sopra Num. 14. 24. Il senso è che Salomone, benche nella sua persona non commettesse idolatria; pur si rallentò, e dissimulo l'introduttione d'essa, per compiacere alle sue donne: l'amor carnale affogando in lui il zelo di Dio. Altri traducono, egli non perseuerò a seguitare, &c. v.7. *edificò* c. permise che fosse edificato. *nel monte* c.degli Vliui, dall' Oriente. v.11. *disse* c.fece dire per qualche Profeta. *questo è* c.tu hai tenuto nascosto nel tuo cuore questo tristo seme d'empietà. *straccerò* c.permetterò che vi si faccia una gran diuisione, e che la maggior parte si separi dalla tua ubbidienza. Parlar tolto da cio che'l regno è come un glorioso ammanto sopra le spalle del rè: come 1.Sam.15.28. vedi v.31. ed 1.rè 12.16. v.13. *di Ierusalem* c.della mia Chiesa, laquale io voglio conseruare per la purità del mio seruigio, essercitato solo in Ierusalem. v.15. *per far* queste circostanze non sono specificate nella storia. v.16. *tutti* egli è verisimile che questo si dee intendere solo d'una o di più città d'Idumea, lequali, essendo state assediate, rifiutarono le conditioni ragioneuoli della pace: onde passarono per lo furor dell'armi, secondo la Legge: Deut.20.13. Ouero tutti i maschi, c.quelli che furono colti nel calor della battaglia: 1.Cron.18.12. v.18. *di Madian* o sia che Madian fosse compreso nell' Idumea, nome molto generale di que' paesi: o che Hadad, essendo partito d'Edom, si fermasse qualche tempo in Madian. v.21. *Dammi* egli è verisimile che, mentre Salomone perseuerò nel bene, tutto lo sforzo d'Hadad fu vano: ma che, dopo ch'egli si fu corrotto, quello riconquistò il regno d'Idumea, ilquale restò alla sua progenie, che lo tenne in fio da Iuda, 1.rè 22.48. ma dipoi quella suggettione fu anchora abbattuta, 2 rè 8. 20. secondo la profetia, Gen.27.40. v.24. *appresso* altri, contr'a lui: c.contr'ad Hadad-ezer. v.25. *tutto'l tempo* c.dopo che Salomone si fu suiato.

v.26. *seruo* v'è apparenza che Ieroboam era di que' Cananei, ch'erano restati nel paese, iquali Salomone impiegò a' suoi lauori, 1.rè 9.20. e son nominati, serui di Salomone, Esd.2.55. v.27. *la cagione* descritta particolarmente v.29. *chiudeua* c.di muro, sopra laquale fu fatta quella gran piazza, o terrazzo, detto Millo. v.28. *l'ordinò* vedi 1. rè 5. 16. *della casa* c.della tribu di Manasse, e d'Efraim: ma principalmente, di questa, laquale, per la sua preeminenza, porta spesso il nome del padre comune d'amendue. v.29. *vestito* alcuni riferiscono questo al Profeta, altri a Ieroboam. v.32. *una tribu* c. quella di Iuda intera: con laquale restò sempre congiunta una gran parte di quella di Beniamin, e di quella di Simeon, ch'erano tramezzate fra quella di Iuda.

mio ser-

mio seruidore, ch'io ho eletto, ilquale ha osseruati i miei comandamenti, ed i miei statuti.

35 Ma io torrò il reame di mano al suo figliuolo, e ne darò a te dieci tribu.

36 Ed al suo figliuolo ne darò una tribu: accioche vi resti del continuo *una lampana a Dauid, mio seruidore, dauanti a me, in Ierusalem, *che è* la città, laquale io ho eletta per metterui *il mio Nome.

37 Io adunque ti prenderò, e tu regnerai *interamente secondo'l disiderio dell'anima tua, e sarai rè sopra Israel.

38 Ed auuerrà che, se tu ubbidisci a tutto quello ch'io ti comãderò, e camini nelle mie vie, e fai cio che mi piace, osseruãdo i miei statuti, ed i miei comandamenti, come ha fatto Dauid, mio seruidore; io sarò teco, e *t'edificherò una casa stabile; come io l'hauea edificata a Dauid: e ti darò *Israel.

39 Ed io affliggerò la progenie di Dauid per questo: *ma non gia in perpetuo.

40 *Per cio Salomone cercò di far morire Ieroboam: ma egli si leuò, e se ne fuggì in Egitto, a Sisac, rè d'Egitto: e dimorò in Egitto fino alla morte di Salomone.

41 Hor, quant'è al rimanente de' fatti di Salomone, ed a quello ch'egli fece, ed alla sua sapienza; queste cose non *sono* elle scritte *nel Libro de' fatti di Salomone?

42 Hor il tempo, che Salomone regnò in Ierusalem sopra tutto Israel, *fu* di quarant'anni.

43 Poi Salomone giacque co' suoi padri, e fu seppellito nella Città di Dauid, suo padre: e Roboam, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XII.

Gl'Israeliti chieggiono a Roboam alleggiamento delle grauezze: 6 ma egli, per consiglio de' giouani, 13 risponde aspramente al popolo: 16 onde dieci tribu si ribellano da lui, 20 ed ordinano rè Ieroboam: 21 contr'alquale Roboam, a cui erano restate le tribu di Iuda, e di Beniamin, volendo far guerra, se ne rimane per comandamento del Signore: 26 e Ieroboam, per istabilir meglio il suo regno, ordina un nuouo seruigio di Dio.

v.1.2.Cro. 10.1.

E* Roboam andò in *Sichem: percioche tutto Israel era venuto in Sichem, per *costituirlo rè.

2 Hor, quando Ieroboam, figliuolo di Nebat, che *era* anchora in Egitto, oue era fuggito d'innanzi al rè Salomone, hebbe *cio* inteso, egli dimorò anchora in Egitto.

3 Ma *gl'Israeliti* lo mandarono a chiamare. E Ieroboam, e tutta la raunanza d'Israel, vennero, e parlarono a Roboam: dicendo,

4 Tuo padre ci ha posto addosso un graue giogo: ma tu alleuiaci hora dalla dura *seruitù di tuo padre, e dal suo graue giogo, ilquale egli ci ha posto addosso, e noi ti saremo suggetti.

5 Ed egli disse loro, Andateuene fin di qui a tre giorni: poi ritornate a me. E'l popolo se n'andò.

6 E'l rè Roboam si consigliò co' vecchi ch'erano stati ministri del rè Salomone, suo padre, mentre era in vita: dicendo, Come consigliate che si risponda a questo popolo?

7 Ed essi gli risposero: dicendo, Se hoggi tu ti sottometti a questo popolo, e *te gli rendi suggetto, e gli dai buona risposta, e buone parole, egli ti sarà suggetto in perpetuo.

8 Ma egli lasciò il consiglio che i vecchi gli haueano dato, e si consigliò co' giouani, ch'erano stati alleuati con lui, ed erano suoi ministri.

9 E disse loro, Che cõsigliate voi che rispondiamo a questo popolo, che m'ha parlato: dicendo, Alleuiaci dal giogo, ilqual tuo padre ha posto sopra noi?

10 Ed i giouani, ch'erano stati alleuati con lui, gli risposero, e dissero, Dì così a questo popolo che t'ha parlato, dicendo, Tuo padre ci ha posto addosso un graue giogo; ma tu alleuiacene: e rispondi loro così, *Il mio picciol dito è più grosso che i lombi di mio padre.

11 Hora dunque mio padre v'ha caricato addosso un graue giogo: ma io lo farò vie più graue; mio padre v'ha gastigati con isferze, ma io vi gastigherò con flagelli pungenti.

12 Hor, tre giorni appresso, Ieroboam, con tutto'l popolo, venne a Roboam, secondo che'l rè hauea comandato: dicendo, Ritornate a me di qui a tre dì.

13 E'l rè rispose aspramente al popolo, e lasciò il consiglio che i vecchi gli haueano dato.

14 E parlò al popolo secondo'l consiglio de' giouani: dicendo, Mio padre v'ha posto addosso un graue giogo: ma io lo farò vie più graue: mio padre v'ha gastigati con isferze, ma io vi gastigherò con flagelli pungenti.

15 Il rè adunque non prestò l'orecchie al popolo: percioche **questo* era una occasione *procedente* dal Signore, per adempier la sua parola, laquale egli hauea pronuntiata, * per Ahia Silonita, a Ieroboam, figliuolo di Nebat.

v.15. Giu. 14. 4. … Cron. 10, 15. e 22. 7. e 25. 20. *1. rè 11, 31.

16 E tutto'l popolo d'Israel, veduto che'l rè non gli hauea prestato orecchio, rispose al rè, e disse, *Qual parte habbiamo noi in Dauid? noi non habbiamo alcuna ragione d'heredità nel figliuolo d'Isai: o Israel, *vattene* alle tue stanze; prouedi hora, Dauid, a casa tua. Ed Israel se n'andò alle sue stanze.

v. 16. 2. Sam. 20. 1.

17 Ma, *quant'è a' figliuoli d'Israel, che dimorauano nelle città di Iuda, Roboam regnò sopra loro.

v.17. 1. rè 11. 13.

18 E'l rè Roboam mandò a tutti gl'Israeliti Adoram, che *era* sopra i tributi: ma essi lo lapidarono, ed egli morì. E'l rè Roboam salì prestamente sopra un carro, per fuggirsene in Ierusalem.

19 Così gl'Israeliti si ribellarono dalla casa di Dauid, *e son restati così* fino a questo giorno.

20 E, quando tutto Israel hebbe inteso che Ieroboam era ritornato, lo mandarono a chiamare nella raunanza, e lo costituirono rè sopra

v.36. *una lampana* qualcuno della sua progenie, in cui resti viuo lo splendore del reame, e che ne possegga lo stato: vedi 1. rè 15. 4. 2. rè 8. 19. Sal. 132. 17. *il mio Nome* c. il seggio della mia Maestà, ed i segni della mia presenza. v.37. *interamente* c. come rè sourano, assoluto, ed independente. v.38. *t'edificherò* c. ti darò uno stato fermo, e durabile: ed una progenie continuata, da possederlo. *Israel* c. le dieci tribu, così nominate da quel tempo, alla differenza di Iuda. v.39. *ma non già* percioche Christo, disceso di Dauid, secondo la carne, douea ristorare le ruine del regno temporale di Dauid, cangiando quello in un Regno spirituale, ed eterno. v.40. *Per cio* c. essendogli venuta a notitia questa profetia per qualche via non specificata. v.41. *nel Libro* ilquale, come diuersi altri, è perito, senza diminutione però della perfettione della Scrittura, ne della fede ed ammaestramento della Chiesa.

CAP. XII. v.1. *Sichem* per tener la raunanza generale del regno, in quel luogo, eletto per esser nel mezzo del paese, e nella tribu d'Efraim potẽtissima, nel cui paese il popolo prese maggiore ardire di far la sua domanda dell' alleuiamẽto. *costituirlo* c. riceuerlo, ed installarlo, come legitimo successore. Occasione, nellaquale i popoli sogliono chieder gratie, e priuilegi nuoui, o confermatione de' vecchi, o riparatione degli aggraui, ed oppressioni. v.4. *seruitù* Salomone sottomise a seruitu solo i Cananei: 1. rè 9. 20. 22. ma forse le lor querele furono sostentate da tutti gl'Israeliti, iquali ne poteuano anche sentire qualche danno: inquanto che l'utile che'l popolo hauea tratto innanzi da quella gente fu di poi tutto per lo rè. v.7. *te gli rendi* c. t'inchini a compiacergli. v.10. *Il mio picciol* termine prouerbiale. c. Io ho altrettanto e più di podere assoluto che s'habbia hauuto mio padre sopra le vostre persone, e' vostri beni, o vi posso costrignere ad ogni mia volontà: e poi ch'io veggo la temerità delle vostre domande, io userò quello ad ogni rigore.

tutto Israel: niuna tribu seguitò la casa di Dauid, fuor che °la tribu di Iuda sola.

v.21. 2. Cron.11.1. 21 ¶ * Roboam, giunto in Ierusalem, raunò tutta la casa di Iuda, e la tribu di Beniamin, *in numero di* centottantamila huomini scelti, atti alla guerra, per guerreggiar con la casa d'Israel, affine di ridurre il regno sotto l'ubbidienza di Roboam, figliuolo di Salomone.

22 Ma la parola di Dio fu *indirizzata* a Semaia, huomo di Dio: dicendo,

23 Dì a Roboam, figliuolo di Salomone, rè di Iuda: ed a tutta la casa di Iuda, e di Beniamin, ed al rimanente del popolo:

24 Così ha detto il Signore, Non salite, e non combattete co' figliuoli d'Israel, vostri fratelli: ritornateuene ciascuno a casa sua: percioche questa cosa è proceduta da me. Ed essi ubbidirono alla parola del Signore, e si volsero indietro, e se n'andarono, secondo'l comandamento del Signore.

25 Hor Ieroboam °edificò Sichem, nel monte d'Efraim, e vi dimorò: poi uscì di là, ed edificò °Penuel.

26 E Ieroboam disse tra se stesso, Hora ben potrebbe ritornare il regno alla casa di Dauid.

27 Se questo popolo sale, per far sacrificij nella Casa del Signore, in Ierusalem, il cuor suo si riuolgerà a Roboam, rè di Iuda, suo signore: e m'uccideranno, e ritorneranno a Roboam, rè di Iuda.

28 Là onde il rè prese consiglio di far °due vitelli d'oro: poi disse al popolo, Voi non hauete più bisogno di salire in Ierusalem: *ecco, o Israel, i tuoi dij, che t'hanno tratto fuor del paese d'Egitto. v.28. Eso. 32.4.8.

29 E ne mise vno in °Betel, e l'altro in Dan.

30 E ciò fu cagion di peccato: e'l popolo andaua fino in Dan dauanti all'uno *d'essi*.

31 Fece etiandio delle case d'alti luoghi, e * creò de' sacerdoti, *presi* di qua e di là d'infra'l popolo, iquali non erano de' figliuoli di Leui. v.31. 1.rè 13.33. Eze. 44.7.8.

32 Ieroboam anchora ordinò vna festa solenne, al quintodecimo giorno dell'ottauo mese, simile °alla festa che *si celebraua* in Iuda: ed offeriua *offerte* sopra vn altare. Così fece in Betel, sacrificando a' vitelli ch'egli hauea fatti: e costituì in Betel i sacerdoti degli alti luoghi, ch'egli hauea creati.

33 Hor al quintodecimo giorno dell'ottauo mese, delqual mese °egli era stato l'inuentore di suo senno, egli offerse *offerte* sopra l'altare ch'egli hauea fatto in Betel, e celebrò la festa solenne °de' figliuoli d'Israel: ed offerse *offerte* sopra l'altare, facendoui profumi.

CAP. XIII.

Vn profeta, venuto di Iuda, profetizza contr' all' altare di Betel, e la sua profetia è confermata per due miracoli: 8 poi, ritornandosene, vn, richiamato da vn altro profeta, in Betel, contr' al comandamento del Signore: 20 onde gli è predetta morte violenta, 24 laquale gli auuienne; 26 e l'altro profeta raccoglie il corpo d'esso, e lo seppellisce: 33 e Ieroboam continua nella sua empietà.

ED ecco, vn huomo di Dio venne di Iuda in Betel, °con la parola del Signore, come Ieroboam staua in piè presso all'altare, per farui profumi.

2 E gridò contr'all'altare, °per parola del Signore: e disse, Altare, altare, così ha detto il Signore, Ecco, egli nascerà vn figliuolo alla casa di Dauid, il cui nome *sarà* Iosia, *ilqual sacrificherà sopra te i sacerdoti degli alti luoghi, che fanno profumi sopra te: e s'arderanno sopra te ossa di huomini. v.2. 2.rè 23.15.16.

3 E quello stesso giorno diede vn segno: dicendo, Questo è il segno, °che'l Signore ha parlato: Ecco, l'altare di presente si schianterà, e la cenere che è sopra esso sarà sparsa.

4 E quando'l rè Ieroboam hebbe udita la parola dell'huomo di Dio, laquale egli hauea ad alta voce pronuntiata contr'all'altare di Betel, distese la sua mano °di sopra all'altare: dicendo, Prendetelo. Ma la mano, ch'egli hauea distesa contr' al profeta, gli si seccò, ed egli non potè ritrarla a se.

5 L'altare etiandio si schiantò, e la cenere fu sparsa d'in su l'altare, secondo'l segno che l'huomo di Dio hauea dato per parola del Signore.

6 E'l rè fece motto all' huomo di Dio, e gli disse, Deh, supplica al Signore Iddio tuo, e fa oratione per me, che la mia mano mi sia restituita. E l'huomo di Dio supplicò al Signore, e la mano del rè gli fu restituita, e diuenne come prima.

7 E'l rè disse all' huomo di Dio, Vientene meco in casa, e ristorati con cibo, ed io ti donerò vn presente.

8 Ma l'huomo di Dio disse al rè, Auuegnache tu mi dessi la metà della tua casa, io non andrei teco, e non mangerei pane, ne berrei acqua in questo luogo.

9 Percioche, così m'è stato comandato per parola del Signore: dicendo, Non mangiar pane, e non bere acqua *in quel luogo*: e non ritornartene per la medesima via, per laquale tu sarai andato.

10 Così egli se n'andò per vna altra via, e non se ne ritornò per la medesima via, per laquale era venuto in Betel.

11 Hor in Betel habitaua °vn profeta vecchio, il cui figliuolo venne, e gli raccontò tutte l'opere che l'huomo di Dio hauea in quel dì fatte in Betel, e le parole ch'egli hauea dette al rè: *i figliuoli d'esso* le raccontarono a lor padre.

12 Ed egli disse loro, Per qual via se n'è egli andato? Ed i suoi figliuoli °videro la via, per laquale se n'era andato l'huomo di Dio, ch'era venuto di Iuda.

13 Ed egli disse a' suoi figliuoli, Sellatemi l'asino. Ed essi gli sellarono l'asino: ed egli vi montò su.

14 Ed andò dietro all' huomo di Dio, e lo trouò a sedere sotto vna quercia, e gli disse, *Sei* tu l'huomo di Dio, che sei venuto di Iuda? Ed egli disse, Sì sono.

15 Ed egli gli disse, Vientene meco in casa *mia*, e prendi cibo.

16 Ma egli disse, Io non posso ritornare indietro, ne venir teco: e non mangerò pane, ne berrò acqua teco, in questo luogo.

17 Percioche così m'è stato detto °per parola del Signore, Non mangiar pane, ne bere acqua, in

v.20. *la tribu* vedi sopra 1.rè 11.32. v.25. *edificò* c.la ristorò della sua desolatione, auuenuta Giud.9.45. *Penuel* laquale era anch'ella stata distrutta: Giud.8.17. v.28. *due vitelli* senza dubbio, ad imitatione di quello del diserto, ed a medesimo fine, d'adorare il vero Dio in que' segni visibili, ordinati ad arbitrio: vedi Eso.32.4. v.29. *Betel* questi due luoghi erano alle due estremità del paese delle dieci tribu per lungo. v.32. *alla festa* c.de' Tabernacoli. v.33. *egli era* percioche Iddio hauea ordinato il settimo mese: Leu.23.33. Num.29.12. *de' figliuoli* c.simile a quella, ch'Iddio hauea loro ordinata.

CAP. XIII. v.1. *con la* c.hauendo vna riuelatione profetica a proporre publicamente. Altri, per la parola: c. per lo comandamento. v.2. *per parola* c.d'un mouimento ed inspiratione diuina. v.3. *che'l Signore* c.che ciò ch'io ho profetizzato è vera parola di Dio. O, delquale il Signore ha parlato: c.ch'egli m'ha comandato di proporre. v.4. *di sopra* c.facendo qualche incensamento, od altro atto sopra l'altare, egli ne ritrasse la mano, per accennare che si prendesse il profeta. v.11. *vn profeta* ilquale hauea spesso delle visioni e riuelationi profetiche: ma in questo atto fu mendace; v.18. benche con qualche benigna intentione di dar ristoro all'altro profeta. v.12. *videro* c.riconobbero, se n'informarono. v.17. *per parola* c.per riuelatione diuina.

quel luogo: e quando tu te n'andrai, non ritornar per la via, per laquale tu ſarai andato.

18 E colui gli diſſe, Anch'io *ſon* profeta, come tu: ed vn Angelo m'ha parlato per parola del Signore, dicendo, Rimenalo teco in caſa tua, accioche mangi del pane, e bea dell' acqua. Ma egli gli mentiua.

19 Egli adunque ſe ne ritornò con lui, e mangiò del pane in caſa ſua, e beuue dell' acqua.

20 Hor, mentre ſedeuano a tauola, la parola del Signore °fu *indirizzata* al profeta che l'hauea fatto ritornare.

21 Ed egli gridò all' huomo di Dio, ch'era venuto di Iuda: dicendo, Così ha detto il Signore, Percioche tu ſei ſtato ribello alla parola del Signore, e non hai oſſeruato il comandamento che'l Signore Iddio tuo t'hauea fatto:

22 Anzi ſei ritornato, ed hai mangiato del pane, e beuuto dell' acqua, nel luogo delquale egli t'hauea detto, Non mangiarui pane, ne beuui acqua: il tuo corpo non entrerà nella ſepoltura de' tuoi padri.

23 E, dopo che'l profeta, ch'egli hauea fatto ritornare, hebbe mangiato del pane, ed hebbe beuuto, egli gli fece ſellar l'aſino.

24 Ed egli ſe n'andò, ed * vn leone lo ſcontrò per la ſtrada, e l'vcciſe: e'l ſuo corpo morto giaceua in ſu la ſtrada: e l'aſino ſe ne ſtaua in piè preſſo di quel corpo morto, e'l leone parimente.

v.24. 1.rè 20.36.

25 Hor ecco, certi paſſanti videro quel corpo morto, che giaceua in ſu la via: e'l leone, che gli ſtaua appreſſo: e venneto, e rapportarono *la coſa* nella città, nellaquale il vecchio profeta habitaua.

26 E, come il profeta, che l'hauea fatto ritornar dal *ſuo* camino, hebbe *ciò* vdito, diſſe, Egli è l'huomo di Dio, ilquale è ſtato ribello alla parola del Signore: per ciò, il Signore l'ha dato al leone, che l'ha lacerato, ed vcciſo: ſecondo la parola del Signore, ch'egli gli hauea detta.

27 Poi parlò a' ſuoi figliuoli: dicendo, Sellatemi l'aſino. Ed eſſi glie l ſellarono.

28 Ed egli andò, e trouò il corpo morto di colui, che giaceua in ſu la via: e l'aſino, e'l leone, che ſtauano in piè preſſo del corpo morto: il leone °non haueua diuorato il corpo, ne lacerato l'aſino.

29 E'l profeta leuò il corpo dell' huomo di Dio, e lo poſe in ſu l'aſino, e lo riportò indietro. E quel profeta vecchio ſe ne venne nella ſua città, per farne cordoglio, e per ſeppellirlo.

30 E poſe il corpo d'eſſo nella ſua ſepoltura: ed *egli, e' ſuoi figliuoli*, fecero cordoglio di lui: *dicendo*, Ahi, fratel mio.

31 E, dopo che l'hebbe ſeppellito, diſſe a' ſuoi figliuoli, Quando io ſarò morto, ſeppellitemi nel ſepolcro, nelquale l'huomo di Dio è ſeppellito: mettete le mie oſſa preſſo delle ſue oſſa.

32 Perche ciò ch'egli ha gridato, per parola del Signore, contr' all' altare ch'è in Betel, e contr' a tutte °le caſe degli alti luoghi che *ſon* nelle città di °Samaria, auuerrà per certo.

33 Dopo queſto fatto, Ieroboam non ſi riuolſe però dalla ſua cattiua via: anzi dinuouo fece de' ſacerdoti degli alti luoghi, *preſi* di qua e di là d'infra 'l popolo: °chi voleua ſi conſecraua, ed era de' ſacerdoti degli alti luoghi.

34 E *Ieroboam* °fu in queſto *cagion di* peccato alla ſua caſa, fin per eſſere ſpenta, e diſtrutta d'in ſu la terra.

CAP. XIIII.

Ieroboam manda la moglie trauestita a domandare il profeta Ahia intorno al suo figliuolo infermo: 7 ed esso le predice la ruina di tutta la sua casa, e la morte del fanciullo, e la dissipatione d'Israel: 20 poi Ieroboam muore, e Nadab gli succede: 21 e Roboam, e Iuda, per li lor peccati, 25 son puniti per Sisac, rè d'Egitto: 31 poi muore Roboam, ed Abiam gli succede.

IN quel tempo Abia, figliuolo di Ieroboam, infermò.

2 E Ieroboam diſſe alla ſua moglie, Deh, leuati, e traueſtiti, in modo che non ſi conoſca che tu *ſei* moglie di Ieroboam, e vattene in Silo: ecco, quiui è il profeta Ahia, ilqual mi prediſſe *ch'io ſarei* rè ſopra queſto popolo.

3 E °prendi in mano dieci pani, e de' boccellati, ed vn fiaſco di mele, e vattene a lui: egli ti dichiarerà ciò ch'auuerrà al fanciullo.

4 E la moglie di Ieroboam fece così: e ſi leuò, ed andò in Silo, ed entrò in caſa d'Ahia. Hor Ahia non poteua *più* vedere: percioche la viſta gli era venuta meno per la vecchiezza.

5 E'l Signore °diſſe ad Ahia, Ecco, la moglie di Ieroboam viene per domãdarti del ſuo figliuolo: percioche egli è infermo: parlale in tale e tale maniera. Hor, quando ella entrerà, ella s'infignerà d'eſſere vna altra.

6 Come dunque Ahia vdì il ſuon de' piedi d'eſſa, ch'entraua per la porta, diſſe, Entra pure, moglie di Ieroboam: perche t'infigni d'eſſere vna altra? io ſon pur mandato a te *per portarti* vn duro *meſſaggio*.

7 Va, dì a Ieroboam, Così ha detto il Signore Iddio d'Iſrael, Percioche, hauendoti io innalzato d'infra'l popolo, e coſtituito conduttore ſopra'l mio popolo Iſrael:

8 Ed hauendo lacerato il regno *d'infra le mani* della caſa di Dauid, ed hauendolo dato a te: tu non ſei ſtato come il mio ſeruidore Dauid, ilquale oſſeruò i miei comandamenti, e caminò dietro a me con tutto'l ſuo cuore, per far ſol ciò che mi piace.

9 Ed hai fatto peggio che tutti coloro che ſono ſtati dauanti a te, e ſei andato, e t'hai fatti degli altri dij, e delle ſtatue di getto, per diſpettarmi: ed hai gittato me dietro alle ſpalle.

10 Per queſto, ecco, * Io fo venire vn male ſopra la caſa di Ieroboam, e diſtruggerò a Ieroboam *fino a* * chi piſcia alla parete, *chi è ſerrato e chi è laſciato in Iſrael: ed andrò dietro alla caſa di Ieroboam, per iſpazzarla via, come ſi ſpazza lo ſterco: fin che ſia tutta conſumata.

v.10. 1.rè 15.29. * 1.Sam. 25.22. o * Deu.32. 36.

11 Colui che ſarà morto a Ieroboam dentro alla città, i cani lo mangeranno: e colui che ſarà morto per la campagna, gli vccelli del cielo lo mangeranno: percioche il Signore ha parlato.

12 Hor tu, leuati, vattene a caſa tua: in quello ſtante che' tuoi piedi entreranno nella città, il fanciullo morrà.

13 E tutto Iſrael farà cordoglio di lui, e lo ſeppellirà: percioche coſtui ſolo, d'infra *quelli ch'appartengono a* Ieroboam, entrerà nel ſepolcro: conciò ſia coſa che'n lui *ſolo*,* della caſa di Ieroboam, ſia ſtato trouato alcun bene appo'l Signore Iddio d'Iſrael.

v.13. 2. Cro.12.12. e 19.3.

14 E'l Signore ſi coſtituirà * vn rè ſopra Iſrael, ilqual diſtruggerà la caſa di Ieroboam in quel

v.14. 1.rè 15.27.

v.20. *fu indirizzata* c. per qualche inſpiratione interna, od eſtaſi profetica, nellaquale fu ſoſpinto a condannare ſe ſteſſo d'inganno, quanto l'altro profeta di diſubbidienza. v.28. *non haueua* per proua più eſpreſſa che tutto ciò era retto per vna prouidenza ſingolare di Dio, e per eſſecutione del ſuo giudicio. v.32. *le caſe* o i templi. *Samaria* così nominata qui per anticipatione: 1.rè 16.24. v.33. *chi voleua* c. egli conſecraua chi gli piaceua. v.34. *fu in queſto* c. in queſta maniera egli introduſſe vn eſſempio d'empietà, ilquale ſeguitato da' ſuoi ſucceſſori, fu cagione della lor totale perditione.
CAP. XIIII. v.3. *prendi* vedi ſopra 1.Sam.7.9. v.5. *diſſe* c. per riuelatione profetica.

dì. °E che? anzi pure hor hora.

15 E'l Signore percoterà Israel, *sì che sarà* come la canna che è dimenata nell'acqua: e diuellerà Israel d'in su questa buona terra ch'egli ha data a' lor padri, e gli dispergerà di là dal °Fiume: percioche hanno fatti i lor °boschi, dispettando il Signore.

16 E darà Israel *in man de' suoi nimici*, per cagion de' peccati di Ieroboam, iquali egli ha commessi, ed ha fatti commettere ad Israel.

17 E la moglie di Ieroboam si leuò, e se n'andò, e venne in °Tirsa: e nell'istante ch'ella mise il piè in su la soglia della casa, il fanciullo morì.

18 E fu seppellito, e tutto Israel ne fece duolo: secondo la parola del Signore, ch'egli hauea pronuntiata per lo profeta Ahia, suo seruidore.

19 Hor, quant'è al rimanente de' fatti di Ieroboam, le guerre ch'egli fece, e come regnò; ecco, queste cose *sono* scritte nel Libro °delle Croniche delli rè d'Israel.

20 E'l tempo, che Ieroboam regnò, *fu di* ventidue anni: poi giacque co' suoi padri: e Nadab, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

21 Hor * Roboam, figliuolo di Salomone, regnaua in Iuda: egli era d'età di quarantun anno, quando cominciò a regnare, e regnò diciasette anni in Ierusalem: città, laquale il Signore hauea eletta d'infra tutte le tribu d'Israel, °per metterui il suo Nome. E'l nome di sua madre *era* Naama Ammonita.

v.21. 2. Cron. 12. 13.

22 E Iuda fece anch'egli cio che dispiace al Signore, e lo prouocò a gelosia, più che nõ haueano fatto i suoi padri, con tutti i lor peccati, c'haueano commessi.

23 E s'edificarono anch'essi degli alti luoghi, e *si fecero* delle statue, e de' boschi, sopra ogni alto colle, e sotto ogni albero verdeggiante.

24 V'erano etiandio °de' cinedi nel paese. Essi fecero secondo tutti i fatti abbomineuoli delle genti, lequali il Signore hauea scacciate d'innanzi a' figliuoli d'Israel.

25 *Ed auuenne, l'anno quinto del rè Roboam, che Sisac, rè d'Egitto, salì contr'a Ierusalem.

v.25. 2. Cron.12.2.

26 E prese i tesori della Casa del Signore, ed i tesori della casa reale: prese ogni cosa: prese anchora tutti gli * scudi d'oro, che Salomone hauea fatti.

v.26. 1.rè 10.16.

27 E'l rè Roboam fece, in luogo di quelli, degli scudi di rame, e gli rimise nelle mani de' capitani de' sergenti, che faceuano la guardia alla porta della casa reale.

28 E, quando'l rè entraua nella Casa del Signore, i sergenti gli portauano: e poi gli riportauano °nella loggia de' sergenti.

29 Hor, quant'è al rimanẽte de' fatti di Roboam, e tutto cio ch'egli fece, queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli rè di Iuda?

30 Hor vi fu del continuo guerra fra Roboam, e Ieroboam.

31 E Roboam giacque co' suoi padri, e fu seppellito con essi nella Città di Dauid. E'l nome di sua madre *era* Naama Ammonita. Ed °Abiam, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XV.

Abiam, rè di Iuda, segue i peccati di suo padre: 8 poi muore, ed Asa gli succede, ilquale riforma il seruigio di Dio: 16 ma, essendo assalito da Baasa, rè d'Israel, ricorre a' mezzi humani: 24 e, morendo, lascia per successore Iosafat: 25 Nadab, rè d'Israel, empio, è ucciso da Baasa, ilquale occupa il reame, e distrugge tutta la casa di Ieroboam, 34 senza però dipartirsi da' peccati d'esso.

HOr * l'anno diciottesimo del rè Ieroboam, figliuolo di Nebat, Abiam cominciò a regnare sopra Iuda.

v.1.2.Cro. 13.1.

2 *Egli regnò tre anni in Ierusalem. E'l nome di sua madre *era* °Maaca, figliuola d'Abisalom.

v.2.2.Cro. 11.20.22.

3 Ed egli caminò in tutti i peccati di suo padre, ch'egli hauea commessi dauanti a lui: e'l cuor suo non fu intiero inuerso'l Signore Iddio suo, come *era stato* il cuore di Dauid, suo padre.

4 Ma pure, per amor di Dauid, il Signore Iddio suo °gli diede vna lampana in Ierusalem, facendo surgere il suo figliuolo dopo lui, e facendo sussistere Ierusalem.

5 Percioche Dauid hauea fatto cio che piace al Signore, e non s'era, in tutto'l tempo della vita sua, riuolto da qualunque cosa egli gli hauea comandata: saluo * nel fatto d'Vria Hitteo.

v.5. 2.Sa. 11. 4. 15. e 12.19.

6 Hor, *come* v'era stata guerra fra Roboam, e Ieroboam, tutto'l tempo della vita d'esso:

7 Così vi fu guerra fra Abiam, e Ieroboam. Quant'è al rimanente de' fatti d'Abiam, e tutto cio ch'egli fece: queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli rè di Iuda?

8 Ed Abiam giacque co' suoi padri, e fu seppellito nella Città di Dauid. Ed * Asa, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

v. 8. 2. Crõ. 14. 1.

9 Hor Asa cominciò a regnare sopra Iuda l'anno ventesimo di Ieroboam, rè d'Israel.

10 E regnò in Ierusalem quarantun anno. E'l nome di sua °madre *era* Maaca, figliuola d'Abisalom.

11 Ed Asa fece cio che piace al Signore, come Dauid, suo padre.

12 E tolse via i cinedi dal paese: rimosse etiandio tutti gl'idoli, che i suoi padri haueano fatti.

13 * Rimosse anchora dal gouerno Maaca, sua madre: percioche ella hauea fatto vn idolo per vn bosco. Ed Asa spezzò l'idolo di essa, e l'arse presso al Torrente di Chidron.

v.13. 2. Cro.15.16.

14 Tuttauolta °gli alti luoghi non furono tolti via: ma pure il cuor d'Asa fu intiero inuerso'l Signore, tutto'l tempo della vita sua.

15 Ed egli portò nella Casa del Signore le cose, che suo padre hauea consecrate, e quelle anchora ch'egli stesso hauea consecrate: argento, ed oro, e vasellamenti.

16 Hor vi fu guerra fra Asa, e Baasa, rè d'Israel, tutto'l tempo della vita loro.

17 E * Baasa, rè d'Israel, salì contr'a Iuda, ed ° edificò Rama, °per non lasciare uscire, ne entrare alcuno ad Asa, rè di Iuda.

v.17. 2. Cron.16.1.

18 Là onde Asa prese tutto l'argento, e l'oro, ch'era rimaso ne' tesori della Casa del Signore:

v.14. *E che?* c. questa profetia non è di cose c'habbiano ad auuenire di qui a molti anni: fra ben poco tempo sarà adempiuta.
v.15. *Fiume* c. Eufrate. *boschi* spetie d'idolatria. Eso.34.13. Deut.16.21. sotto laquale son comprese tutte l'altre. v.17. *Tirsa* città della residenza reale delle dieci tribu, auanti che Samaria fosse edificata, e dedicata a quel'o stesso uso: 1.rè 16.24. Cant.6.4.
v.19. *delle Croniche* v'è apparenza ch'erano Annali, o memorie publiche, onde sono stati composti i Libri delle Croniche inserti fra' Libri sacri. v.21. *per metterui* vedi sopra 1.rè 11.36. v.24. *de' cinedi* c. de' maschi, ch'abbandonauano i lor corpi alla sofferenza della nefanda libidine: vedi 1.rè 15.12. e 22.47. 2.rè 23.7. Scelleratezza frequentemente congiunta con l'idolatrie, e superstitioni pagane.
v.28. *nella loggia* vedi 2.rè 11.6.19. v.31. *Abiam* ch'è lo stesso ch'Abia: 2.Cron.12.16.
CAP. XV. v.2. *Maaca* era la stessa che Micaia, figliuola d'Vriel: 2.Cron.13.2. v.4. *gli diede* c. non permise che'l suo nome fosse del tutto spento, ne che'l suo regno venisse meno. v.10. *madre* c. auola: v.2. v.14. *gli alti* c. il popolo non poté esser ristretto a sacrificare nel solo luogo consecrato per lo seruigio di Dio, benche altramente egli lo rendesse nella sua purità, così quant'è all'obbietto, che è il vero Iddio, come quant'è a' mezzi, delle sue ordinationi. Hor questo auuenne, o per l'ostinatione del popolo, o per lo difetto del rè ad usare la sua sourana podestà, o per qualche difficoltà nell'esecutione. v.17. *edificò* c. fortificò. *per non* c. per impedire ch'alcuno de' suoi sudditi non tenesse alcuna pratica con que di Iuda, massimamente in fatto di religione: vedi 1.rè 12.27.

prese

prese etiandio i tesori della casa del rè: e gli diede in mano a' suoi seruidori, e gli mandò a Ben-hadad, figliuolo di Tabrimmon, figliuolo d'Hesion, rè di Siria, ilquale habitaua in Damasco: dicendo,

19 *Staui* lega fra me e te, *come è stata* fra mio padre e tuo padre: ecco, io ti mando vn presente d'argento, e d'oro: va, rompi la lega che tu hai con Baasa, rè d'Israel, accioche egli si rittagga da me.

20 E Ben-hadad prestò l'orecchie al rè Asa, e mandò i capitani de' suoi eserciti contr' alle città d'Israel: e *percosse Ion, e Dan, ed Abel-bet-maaca, e *tutto Chinnerot, insieme con tutto'l paese di Neftali.

21 E, quando Baasa hebbe *cio* inteso, restò d'edificare Rama, e dimorò in Tirsa.

22 Allhora il rè Asa con bando publico adunò tutto Iuda, senza eccettuarne alcuno: ed essi portarono via le pietre, e'l legname di Rama, laquale Baasa edificaua: e con quelle cose il rè Asa edificò Ghibea di Beniamin, e Mitpa.

23 Hor, quant'è al rimanẽte di tutti i fatti d'Asa, e tutte le sue prodezze, e tutto cio ch'egli fece, e le città ch'egli edificò: queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli rè di Iuda? Sol *auuenne che* * nel tempo della sua vecchiezza egli *infermò de' piedi.

v.23. 2. Cron. 16. 12.

24 Ed Asa giacque co' suoi padri, e fu seppellito con essi nella Città di Dauid, suo padre: e *Iosafat, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

v.24. 2. Cron.17.1.

25 Hor Nadab, figliuolo di Ieroboam, cominciò a regnare sopra Israel l'anno secondo d'Asa, rè di Iuda: e regnò sopra Israel due anni.

26 E fece cio che dispiace al Signore, e caminò nella via di suo padre, e nel suo peccato, colquale egli hauea fatto peccare Israel.

27 E Baasa, figliuolo d'Ahia, della casa d'Issacar, congiurò contr'a lui, e lo percosse presso a Ghibbeton *de' Filistei: mentre Nadab, e tutti gl'Israeliti, assediauano Ghibbeton.

28 Baasa adunque l'uccise l'anno terzo d'Asa, rè di Iuda, e regnò in luogo suo.

29 E, quando egli fu rè, percosse tutta la casa di Ieroboam: egli non lasciò in vita alcuna anima viuente *della casa* di Ieroboam, fin che l'hebbe distrutta: secondo la parola del Signore, * ch'egli hauea pronuntiata per Ahia Silonita, suo seruidore.

v.29. 1. rè 14.7.

30 Per li peccati di Ieroboam, ch'egli hauea commessi, ed hauea fatti commettere ad Israel: *e* per lo dispetto, onde egli hauea dispettato il Signore Iddio d'Israel.

31 Hor, quant'è al rimanente de' fatti di Nadab, e tutto cio ch'egli fece, queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli rè d'Israel?

32 Hor vi fu guerra fra Asa, e Baasa, rè d'Israel, tutto'l tempo della vita loro.

33 L'anno terzo d'Asa, rè di Iuda, Baasa, figliuolo d'Ahia, cominciò a regnare sopra tutto Israel, in Tirsa: *e regnò* ventiquattro anni.

34 E fece cio che dispiace al Signore, e caminò nella via di Ieroboam, e nel peccato d'esso, colquale egli hauea fatto peccare Israel.

CAP. XVI.

Il Signore fa predire a Baasa la ruina della sua casa: 6 e, dopo la morte di Baasa, 10 Ela, suo figliuolo, e tutti quei di casa sua, sono uccisi da Zimri, 16 ilquale, assediato da Omri, eletto rè, arde se stesso nel palazzo: 22 poi Omri vince Tibni, 24 ed edifica Samaria: 28 poi gli succede Achab, sommamente empio: 34 ed Hiel riedifica Ierico, con la maladittion di Dio.

ALlhora la parola del Signore fu *indirizzata* a Iehu, figliuolo d'Hanani, contr'a Baasa: dicendo,

2 Percioche, hauendoti io innalzato dalla poluere, ed hauendoti posto per conduttore sopra'l mio popolo Israel: pur sei caminato nella via di Ieroboam, ed hai fatto peccare il mio popolo Israel, per dispettarmi co' lor peccati:

3 Ecco, io farò dietro a Baasa, e dietro alla sua casa, per torla via: e farò che la tua casa sarà * come la casa di Ieroboam, figliuolo di Nebat.

v. 3. 1. rè 14.10. e 15. 29.

4 *Colui che sarà morto a Baasa nella città, i cani *lo* mangeranno: e colui che gli sarà morto per li campi, gli uccelli del cielo *lo* mangeranno.

v.4. 1. rè 14.11.

5 Hor, quant'è al rimanente de' fatti di Baasa, e cio ch'egli fece, e le sue prodezze: * queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli rè d'Israel?

v. 5. 2. Cron.16.1.

6 E Baasa giacque co' suoi padri, e fu seppellito in Tirsa: ed Ela, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

7 Hor il Signore hauea parlato per lo profeta Iehu, figliuolo d'Hanani, contr'a Baasa, e contr' alla sua casa, così per cagion di tutto'l male ch'egli hauea commesso dauanti al Signore, dispettandolo con l'opere delle sue mani; *dinuntiandogli* ch'ella sarebbe come la casa di Ieroboam: *come anche percioche egli l'hauea percossa.

8 L'anno ventesimosesto d'Asa, rè di Iuda, Ela, figliuolo di Baasa, cominciò a regnare sopra Israel, *e regnò* in Tirsa due anni.

9 E Zimri, suo seruidore, capitano della metà de' *suoi* carri, congiurò contr' a lui. Hor egli *era* in Tirsa, beuendo, ed ebbro, in casa d'Arsa, *suo* Mastro di casa in Tirsa.

10 E Zimri venne, e lo percosse, e l'uccise l'anno ventesimosettimo d'Asa, rè di Iuda: e regnò in luogo suo.

11 E, quando egli fu rè, come prima fu assiso sopra'l trono d'Ela, egli percosse tutta la casa di Baasa: egli non gli lasciò in vita pur * vno che pisci alla parete, ne parenti, ne amici.

v.11. 1. Sa. 25.22.

12 Così Zimri distrusse tutta la casa di Baasa, secondo la parola del Signore, ch'egli hauea pronuntiata contr'a Baasa, per Iehu profeta.

13 Per tutti i peccati di Baasa, e d'Ela, suo figliuolo, iquali haueano commessi, ed haueano fatti commettere ad Israel, dispettando il Signore Iddio d'Israel con *gl'idoli loro.

14 Hor, quant'è al rimanente de' fatti d'Ela, e tutto cio ch'egli fece, queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli rè d'Israel?

15 L'anno ventesimosettimo d'Asa, rè di Iuda, Zimri cominciò a regnare, *e regnò* sette giorni in Tirsa. Hor il popolo era a campo contr' a * Ghibbeton de' Filistei.

v.15. 1. rè 15.27.

16 Ed hauendo udito che Zimri hauea fatta una congiura, e c'hauea etiandio percosso il rè, tutti gl'Israeliti, quel giorno istesso, costituirono rè sopra Israel Omri, Capo dell' esercito, nel campo.

17 Ed Omri salì, insieme con tutto Israel, da

v.20. *percosse* c.prese queste città a forza, e vi esercitò ogni hostilità. *tutto Chinnerot* c.tutta la contrada del mare di Chinneret: Ios.12.2. v.23. *infermò* questo è notato, non solo per mostrare che la sua felicità fu turbata: ma etiandio ch'egli variò dalla sua pietà in questa occasione: 2.Cron.16.12. v.27. *de' Filistei* essendo stata da essi occupata sopra la tribu di Dan, dellaquale ella era: Ios.19.44.

CAP. XVI. v.7. *come anche* c.la morte stessa di Nadab fu imputata a peccato a Baasa: percioche, imitando i peccati di quello, cio ch'egli hauea eseguito non potena esser qualificato atto di giustitia, ne di zelo: anzi puro micidio, per cupidigia di regnare: vedi Hos 1.4. v.13. *gl'idoli* Ebr. vanita: epiteto comune de' falsi dij, che non hanno ne realità d'essenza, ne virtu: e di cui la deità non consiste senon nella vana opinione dell'idolatro: Deut.32.21. 1.Sam.12.21. 1.Cor.8.4.

Ghibbeton, ed assediarono Tirsa.

18 E, come Zimri vide che la città era presa, entrò nel palazzo della casa reale, ed arse col fuoco la casa reale sopra se: e così morì.

19 Per li suoi peccati ch'egli hauea commessi, facendo cio che dispiace al Signore, caminando nella via di Ieroboam, e nel peccato d'esso, ilquale egli hauea commesso, facendo peccare Israel.

20 Hor, quant'è al rimanente de' fatti di Zimri, e la congiura ch'egli fece, queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli re d'Israel?

21 Allhora il popolo d'Israel fu diuiso in due *parti*: l'una seguitaua Tibni, figliuolo di Ghinat, per farlo re: e l'altra seguitaua Omri.

22 Ma'l popolo, che seguitaua Omri, fu più forte che quello che seguitaua Tibni, figliuolo di Ghinat: e Tibni morì, ed Omri regnò.

23 L'anno trentuno d'Asa, rè di Iuda, Omri cominciò a regnare sopra Israel, *e regnò* dodici anni: in Tirsa regnò sei anni.

24 E comperò il monte di Samaria da Semer, per due °talenti d'argento, ed edificò *una città in* quel monte: e chiamò quella città, ch'egli edificò, Samaria, del nome di Semer, *ch'era stato* signore di quel monte.

25 Ed Omri fece cio che dispiace al Signore: e fece peggio che tutti quelli *ch'erano stati* dauanti a lui.

26 E caminò in tutte le vie di Ieroboam, figliuolo di Nebat, e nel peccato d'esso, colquale egli hauea fatto peccare Israel, dispettando il Signore Iddio d'Israel co' loro idoli.

27 Hor, quant'è al rimanente de' fatti d'Omri, e le prodezze ch'egli fece, queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli re d'Israel?

28 Ed Omri giacque co' suoi padri, e fu seppellito in Samaria: ed Achab, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

29 Ed Achab, figliuolo d'Omri, cominciò a regnare sopra Israel l'anno trentesimottauo d'Asa, re di Iuda: e regnò in Samaria sopra Israel ventidue anni.

30 Ed Achab, figliuolo d'Omri, fece cio che dispiace al Signore, più che tutti quelli *ch'erano stati* dauanti a lui.

31 Ed auuenne che, come se fosse stata leggier cosa di caminare ne' peccati di Ieroboam, figliuolo di Nebat, egli prese per moglie Izebel, figliuola d'Et-baal, rè de' Sidonii: ed andò, e seruì a °Baal, e l'adorò.

32 E rizzò vn altare a Baal, nella casa di Baal, laquale egli hauea edificata in Samaria.

33 Achab fece anchora vn bosco. Ed Achab fece vie peggio che tutti li rè d'Israel, ch'erano stati dauanti a lui: per dispettare il Signore Iddio d'Israel.

34 Nel suo tempo, Hiel, da Betel, riedificò Ierico, e la fondò sopra Abiram, suo primogenito: e posò le porte d'essa sopra Segub, suo figliuol minore: secondo la parola del Signore, laquale egli hauea *pronuntiata per Iosue, figliuolo di Nun.

v.34. *Ios.* 6.26.

CAP. XVII.

Elia predice ad Achab vna gran secchità di più anni. 2 e, per commandamento del Signore, si nasconde in vn certo luogo, oue è nudrito miracolosamente: 8 poi, andatosene in Sarepta, è sostentato da vna donna vedoua. 17 il cui figliuolo essendo morto, egli lo risuscita, per la virtù del Signore.

ALlhora Elia Tisbita, *ch'era* di quelli °della nuoua popolatione di Galaad, disse ad Achab, *Come* il Signore Iddio d'Israel, alquale io ministro, viue, * non vi sarà nè rugiada, nè pioggia, questi anni, * senon alla mia parola.

v. 1. *Iac.* 5. 17.

2 Poi la parola del Signore gli fu *indirizzata*: dicendo,

3 Partiti di qui, e volgiti verso l'Oriente, e nasconditi presso al torrente Cherit, °ch'*è* dirincontro al Iordano.

4 E tu berrai del torrente, ed io ho comandato a' corui che ti nudriscano quiui.

5 Egli adunque se n'andò, e fece secondo la parola del Signore: ed andò, e dimorò presso al torrente Cherit, ch'*è* dirincontro al Iordano.

6 Ed i corui gli portauano del pane, e della carne, mattina e sera: ed egli beueua del torrente.

7 Hor, in capo all'anno, il torrente si seccò: percioche non v'era stata alcuna pioggia nel paese.

8 Allhora la parola del Signore gli fu *indirizzata*: dicendo,

9 Leuati, vattene in Sarepta, *città* de' Sidonii, e dimora quiui: ecco, io ho comandato quiui ad vna donna vedoua che ti nudrisca.

10 Egli adunque si leuò, ed andò in Sarepta: e, *come* giunse alla porta della città, ecco, quiui *era* * una donna vedoua, che raccoglieua delle legne: ed egli la chiamò, e *le* disse, Deh, recami vn poco d'acqua in vn vaso, accioche io bea.

v.10. *Luc.* 4.25.

11 E *come* ella andaua per recargliele, egli la richiamò, e le disse, Deh, recami *anch'ora* una fetta di pane.

12 Ma ella disse, *Come* il Signore Iddio tuo viue, io non ho pure °vna focaccia: *io non ho* altro ch'una menata di farina in vn vaso, ed vn poco d'olio in vn orciuolo: ed ecco, io raccolgo due stecchi, poi me n'andrò, e l'apparecchierò per me, e per lo mio figliuolo, e la mangeremo, °e poi morremo.

13 Ed Elia le disse, Non temere: va, fa come tu hai detto: ma pur fammene prima una piccola focaccia, e recamela qua fuori: poi ne farai *del pane* per te, e per lo tuo figliuolo.

14 Percioche il Signore Iddio d'Israel ha detto così. Il vaso della farina, nè l'orciuol dell'olio non mancherà, fino al giorno che'l Signore manderà della pioggia sopra la terra.

15 Ella dunque andò, e fece come Elia *le* hauea detto: ed ella, ed egli, e la casa d'essa, ne mangiarono °un anno intiero.

16 Il vaso della farina, nè l'orciuol dell'olio non mancarono: secondo la parola del Signo-

v.23. *trentuno* poi [illegible] v.15. è detto che Zimri cominciò a regnare l'anno ventesimosettimo d'Asa: e ch'egli non regnò senon sette giorni: conuiene dunque chiudere ch'Omri, ilquale immediatamente gli succedette, regnò dal medesimo anno ventesimosettimo [illegible] lo stato del regno diuiso in due parti, Omri cominciò a regnare [illegible] l'anno trentuno, dopo ch'egli hebbe abbattuto Tibni, suo concorrente. *dodici* cioè in tutto, compresoui quattro anni ch'egli regnò auanti la morte di Tibni. v.24. *talenti* il talento era del peso di centouentici nque libre di dodici once: vedi sopra Eso 38.25. v.31. *Baal* nome comune degl'idoli de' Sidonii. Hor questa idolatria era molto più atroce che quella de' vitelli: percioche in questa protestauano d'adorare il vero Iddio, benche cio si facesse in vna maniera vitiosa: ma nell'altra l'adoratione era renduta semplicemente alla creatura, od all'idolo.

CAP. XVII. v.1. *Tisbita* mostra ch'egli fosse così sopranominato dal luogo della sua natiuità, non mentouato nella Scrittura. *della nuoua* [illegible] Altri traducono, de' forestieri habituati in Galaad [illegible] *senon* non vuole già dire, che cio dipendesse [illegible] ch'Elia hauesse [illegible] appresso potrebbe usare Iddio con fede di sollevare il [illegible] popolo. v.3. *ch'è* [illegible] Iordano.

v.9. *io ho comandato* [illegible] ne ho fatto il decreto, ed in pareto nel cuor di questa donna [illegible] v.12. *vna focaccia* pane di pouera gente fatto in fretta, e [illegible] appar [illegible] e corto. Il senso [illegible] *e poi* cioè essendo mangiato, non ci resta nulla da viuere, e conuiencci disporre alla volontà di Dio. v.15. *un anno* o, per molti giorni.

re, ch'e-

re, ch'egli hauea detta per Elia.

17 Hor auuéne, dopo queste cose, che'l figliuolo di quella donna, padrona della casa, infermò: e la sua infermità fu molto graue, tal ch'egli spirò.

18 Allhora ella disse ad Elia, °Che ho io a far teco, huomo di Dio? sei tu venuto a me, per far che la mia iniquità sia ricordata, e per far morire il mio figliuolo?

19 Ma egli le disse, Dammi il tuo figliuolo. Ed egli lo prese dal seno di quella donna, e lo portò nella camera nellaquale egli staua, e lo coricò sopra'l suo letto.

20 E gridò al Signore, e disse, Signore Iddio mio, °hai tu pure anche afflitta questa vedoua, appo laquale io albergo, facendole morire il suo figliuolo?

21 Poi egli °si distese, per tutta la sua lunghezza, sopra'l fanciullo per tre volte, e gridò al Signore: e disse, Signore Iddio mio, torni, ti prego, l'anima di questo fanciullo in lui.

22 E'l Signore esaudì la voce d'Elia, e l'anima del fanciullo ritornò in lui, ed egli riuisse.

23 Ed Elia prese il fanciullo, e lo portò giù dalla camera in casa, e lo diede a sua madre: e *le* disse, Vedi, il tuo figliuolo è viuo.

24 Allhora la donna disse ad Elia, Hora conosco che tu *sei* huomo di Dio, e *che* la parola del Signore, *ch'è* nella tua bocca, *è* verità.

CAP. XVIII.

Elia, dopo un lungo spatio di tempo, si presenta ad Achab, e l'arguisce della sua empietà: 19 per far radunare gl'Israeliti, ed i falsi profeti, 21 e riprende il popolo, 23 e propuone un segno miracoloso per riconoscere il vero Dio: 39 ilche essendo fatto dal popolo, 40 Elia fa uccidere i profeti di Baal. 41 poi predice la pioggia, laquale alla sua preghiera cade copiosamente.

E Molto tempo appresso, la parola del Signore fu *indirizzata* ad Elia, nell' anno °terzo: dicendo, Va, mostrati ad Achab, ed io manderò della pioggia sopra'l paese.

2 Elia dunque andò per mostrarsi ad Achab. Hor la fame *era* graue in Samaria.

3 Ed Achab chiamò Abdia, ch'*era suo* Mastro di casa: (hor Abdia temeua grandemente il Signore:

4 E, quando Izebel distruggeua i profeti del Signore, Abdia prese cento profeti, e gli nascose, cinquanta in una spilonca, e cinquanta in un altra: e gli nudrì di pane, e d'acqua)

5 Ed Achab disse ad Abdia, Va per lo paese, a tutte le fonti dell'acque, ed a tutti i torrenti: forse trouueremo dell' herba, e conserueremo in vita i caualli, e' muli: e non lasceremo che'*l paese* diuenga diserto di bestie.

6 Spartirono adunque fra loro il paese, per andare attorno per esso: Achab andò per un camino da parte, ed Abdia per un altro camino da parte.

7 E, mentre Abdia era per camino, ecco, Elia *gli venne* incontro. Ed *Abdia*, riconosciutolo, si gittò in terra sopra la sua faccia, e disse, *Sei* tu desso, Elia, mio signore?

8 Ed egli gli rispose, Sì sono. Va, dì al tuo signore, Ecco Elia.

9 Ma egli disse, Qual peccato ho io commesso, che tu vogli dare il tuo seruidore nelle mani d'Achab, per farmi morire?

10 *Come* il Signore Iddio tuo viue, non v'è natione, ne regno, doue il mio signore non habbia mandato a cercarti: ma è stato detto che *tu* non *v'eri*: anzi ha scongiurato °il regno, e la natione, *per sapere* se niuno t'hauea trouato.

11 Ed hora tu dici, Va, dì al tuo signore, Ecco Elia.

12 Ed auuerrà che, *quando* io sarò partito d'appresso a te, lo Spirito del Signore °ti trasporterà in qualche luogo ch'io non saprò: e quando io sarò venuto ad Achab, per rapportargli *questo*, egli, non trouandoti, m'ucciderà: e pure il tuo seruidore °teme il Signore dalla sua giouanezza.

13 Non è egli stato dichiarato al mio signore cio ch'io feci, quando Izebel uccideua i profeti del Signore? come io ne nascosi cento, cinquanta in una spilonca, e cinquanta in un altra: e gli nudrì di pane, e d'acqua?

14 Ed hora tu dici, Va, dì al tuo signore, Ecco Elia: onde egli m'ucciderà.

15 Ma Elia disse, *Come* il Signore degli eserciti, alquale io ministro, viue, hoggi io mi mostrerò ad Achab.

16 Abdia adunque andò ad incontrare Achab, e gli rapportò *la cosa*. Ed Achab andò ad incontrare Elia.

17 E, come Achab hebbe veduto Elia, gli disse, *Sei tu quei*, tu, °che conturbi Israel?

18 Ma egli disse, Io non ho conturbato Israel: anzi tu, e la casa di tuo padre, *l'hauete conturbato*, hauendo voi lasciati i comandamenti del Signore, ed essendo tu andato dietro a' Baali.

19 Ma hora, manda a fare adunare appresso di me, in sul monte Carmel, °tutto Israel, insieme co' quattrocencinquanta profeti di Baal, ed i quattrocento profeti °del bosco, che mangiano alla tauola d'Izebel.

20 Ed Achab mandò a tutti i figliuoli d'Israel, ed adunò que' profeti in sul monte Carmel.

21 Allhora Elia s'accostò a tutto'l popolo, e disse, Infino a quando zoppicherete °da' due lati? Se'l Signore è Dio, seguitatelo: se *altresì* Baal *è Dio*, seguitate lui. Ma il popolo °non gli rispose nulla.

22 Ed Elia disse al popolo, Io son restato °solo profeta del Signore, e' profeti di Baal *sono* quattrocencinquanta huomini.

23 Hor siengi dati due giouenchi, ed eleggansene essi uno, e taglinlo a pezzi, e ponganlo sopra delle legne, senza metterui fuoco: io altresì apprestrò l'altro giouenco, e lo porrò sopra delle legne, e non *vi* metterò fuoco.

v.18. *Che ho* c. in che t'ho io offeso? o, perche tu, che sei huomo santo, e profeta di Dio, sei tu venuto in casa mia che son pouera peccatrice, accioche, conoscendo i miei peccati, tu attragga sopra me il giudicio di Dio? ouero anche l'aggraui per la tua presenza, come non essendomi ammendata per la tua parola, e conuersatione? vedi Luc. 5. 8. v.20. *hai tu* par che [illegible] hauesse voluto comprendere questa donna nella calamità generale benche paresse che la presenza del suo profeta, dispensator di gratia, e di miracoli, gli douesse seruire di saluaguardia. v.21. *si distese* così per mostrare l'ardor della sua oratione, come per significare il disiderio ch'egli haurebbe di comunificargli la propia vita: vedi 2. re 4. 34.

CAP. XVIII. v.1. *terzo* c. dopo ch'Elia s'era nascosto d'Achab: 1. re 17. 3. percioche quella secchezza durò tre anni, e sei mesi; Luc. 4. 25. Iac. 5. 17. v.10. *il regno* altri regni, e nationi. v.12. *ti trasporterà* c. per un mouimento rapido, e sopranaturale: ilche auueniua spesso a' profeti: Ezech. 3. 12. 14. Fat. 8. 39. *teme* e per cio egli è degno che tu lo salui di questo pericolo. v.17. *che conturbi* c. essendo cagione di questa secchezza, e d'altri mali, per le tue imprecationi, per non volerti sottomettere all' ordine publico nel fatto della religione, e culto di Dio. v.19. *tutto Israel* c. la raunanza generale de' deputati di tutte le comunità del popolo. *del bosco* questi erano i ministri di qualche falso oracolo, o dell' idolatria esercitata nel bosco d'Achab: 1. re 16. 33. iquali pero non vennero: forse per diuieto d'Izebel. v.21. *da' due* o, fra due pensieri e seruirete voi a Dio, ed a Baal insieme, stando sospesi qual di loro sia il vero Iddio? percioche egli è credibile che se voi foste ben persuasi quale è il vero, a lui solo seruireste. Così parla, perche ne' vitelli il popolo presumeua seruire al vero Iddio: vedi sopra Eso. 32. 4. 2. re 10. 16 31. *non gli* c. o per confusione, e compuntione di spirito o per perplessità, non sapendo anchora qual fosse la sua intentione: o per timore d'Achab. v.22. *solo profeta* c. publico difensore del puro culto di Dio: percioche gli altri profeti si teneuano nascosti.

24 Poi inuocate il nome de' vostri dii: ed io inuocherò il Nome del Signore. E quel dio, che risponderà per fuoco, °sia Iddio. E tutto'l popolo rispose, e disse, Ben dici.

25 Ed Elia disse a' profeti di Baal, Sceglieteui uno de' giouenchi, ed apprestate*lo* i primi: percioche voi *siete* in maggior numero: ed inuocate il nome de' vostri dii, ma non vi mettete fuoco.

26 Essi adunque presero il giouenco ch'egli diede loro, e *l'*apprestarono: poi inuocarono il nome di Baal, dalla mattina infino a mezzodì: dicendo, O Baal, rispondici. Ma non *v'era* ne voce, ne chi rispondesse: ed essi °saltauano intorno all' altare c'haueano fatto.

27 Ed in sul mezzodì Elia gli beffaua, e diceua, Gridate con gran voce, poi ch'egli è dio: percioche egli è in alcun ragionamẽto, od in procaccio di qualche cosa, od in viaggio: forse *anche* dorme, e si risueglierà.

28 Essi adunque gridauano con gran voce, e si faceuano delle °tagliature, secondo'l lor costume, con coltelli, e con lancette, fino a spandersi il sangue addosso.

29 E, quando'l mezzodì fu passato, ed essi hebbero °profetizzato fino *all' hora* °che s'offerisce l'offerta, non *essendoui* ne voce, ne chi rispondesse, ne °chi attendesse *a ciò che faceuano:*

30 Elia disse a tutto'l popolo, Accostateui a me. E tutto'l popolo s'accostò a lui. Ed egli °racconciò l'altare del Signore ch'era stato disfatto.

31 Poi Elia prese °dodici pietre, secondo'l numero delle tribu de' figliuoli di Iacob, alquale il Signore * hauea detto, Il tuo nome sarà Israel.

v.31. Gen. 32.28.

32 E di quelle pietre °edificò un altare al Nome del Signore, e fece d'intorno all'altare un condotto della capacità d'intorno a due staia di semenza.

33 Poi ordinò le legne, e tagliò il giouenco a pezzi, e lo mise sopra le legne.

34 E disse, Empiete quattro vasi d'acqua, e °spãdetela sopra l'holocausto, e sopra le legne. Poi disse, Fatelo la seconda volta. Ed essi lo fecero la seconda volta. Poi disse, Fatelo la terza volta. Ed essi lo fecero la terza volta.

35 Tal che l'acqua andaua intorno all' altare, ed anche empiè il condotto.

36 Ed in *su l'hora* che s'offerisce l'offerta, il profeta Elia s'accostò, e disse, Signore Iddio d'Abraham, d'Isaac, e d'Israel, conoscasi hoggi che tu *sei* Dio in Israel, e ch'io *son* tuo seruidore, e che per la tua °parola io ho fatte tutte queste cose.

37 Rispondimi, Signore, rispondimi: accioche questo popolo conosca che tu, Signore, *sei* l'Iddio: °tu, c'hai permesso che'l cuor loro si riuolgesse indietro.

38 Allhora °cadde fuoco °del Signore, e consumò l'holocausto, e le legne, e le pietre, e la poluere: e lambì l'acqua ch'*era* nel condotto.

39 E tutto'l popolo, hauendo *ciò* veduto, cadde sopra la sua faccia, e disse, Il Signore è l'Iddio, il Signore è l'Iddio.

40 Ed Elia disse loro, Prẽdete i profeti di Baal, non iscampi*ne* alcuno. Ed essi gli presero. Ed Elia gli fece scendere al torrente Chison, e quiui gli °scannò.

41 Allhora Elia disse ad Achab, °Sali, mangia, e bei: percioche, °*ecco* 'l suono d'ũ romor di pioggia.

42 Ed Achab salì per mangiare, e per bere. Ed Elia salì in su la sommità di Carmel: ed, inchinatosi a terra, mise la faccia fra le ginocchia.

43 E disse al suo seruidore, Deh, sali, *e* riguarda °verso'l mare. Ed egli salì, e riguardò: e disse, E' non *v'è* nulla. Ed *Elia* disse, Ritornaui fino a sette volte.

44 Ed alla settima volta il seruidore disse, Ecco, una picciola nuuola, come la palma della man d'un huomo, sale dal mare. Ed *Elia* disse, Va, dì ad Achab, Metti i caualli *al carro*, e scendi, che la pioggia non t'arresti.

45 Ed a poco a poco il cielo s'oscurò di nuuoli, e di vento, e vi fu una gran pioggia. Ed Achab montò sopra'l suo carro, e se n'andò in Izreel.

46 E °la mano del Signore fu sopra Elia: ed egli si cinse i lombi, e corse dauanti ad Achab, fino all' entrata d'Izreel.

CAP. XIX.

Elia, spauẽtato delle minaccie d'Izebel, fugge nel diserto. 5 oue è confortato da un Angelo: 8 poi va fino in Horeb. 9 oue dichiara al Signore il suo rammarico: 11 ed esso lo rafferma con una apparitione gloriosa, 15 e lo manda ad ungere Hazael, Iehu, ed Eliseo, per far vendetta sopra Israel 19 ed egli eseguisce la sua commessione sopra Eliseo il primo.

HOr Achab raccontò ad Izebel tutto quello ch'Elia hauea fatto, e tutto'l modo ch'egli hauea tenuto in uccidere col coltello tutti que' profeti.

2 Ed Izebel mandò un messo ad Elia, a dirgli, * Così mi facciano gl'iddii, e così aggiungano, se domane a quest' hora io non fo alla tua persona, come tu hai fatto alla persona dell' uno d'essi.

v. 2. Rut 1.17.

3 Ed *Elia*, veggendo *questo*, si leuò, e se n'andò °per *iscampar* la vita sua: e venne in Beersceba, *città* di Iuda, e lasciò quiui il suo seruidore.

4 Ma egli caminò dentro al diserto una giornata di camino: e, venuto ad un °ginepro, vi si posò sotto, e chiedeua fra se stesso di morire: e disse, Basta, Signore: prendi pur hora l'anima mia: percioche °io non vaglio meglio che i miei padri.

5 Ed egli si coricò, e s'addormentò sotto'l ginepro. Ed ecco, vn Angelo lo toccò, e gli disse, Leuati, mangia.

v.24. *sia Iddio* c. sia riconosciuto, ed adorato per lo solo vero Iddio. v.26. *saltauano* gesti degl' idolatri ne' lor sacrificij: ad imitatione de' mouimenti di santa letitia, e di zelo, usati nel vero culto di Dio: 2.Sam.6.14. Sal.26.6. Ouero, per questi mouimenti voleuano mostrare d'esser poki lor: dallo Spirito diuino, e rapiti in estasi profetica: vedi v.29. v.28. *tagliature* vedi sopra Leu.19.28. v.29. *profetizzato* c. simulato d'essere in ratto di mente, per gesti estatici: vedi 1.Sam 18.10. *che s'offerisce* c. l'offerta della sera di ciascun giorno: Eso.29.39. O, secõdo l'usanza che forse era usata da questi idolatri. *chi attendesse* o, attentione. v.30. *racconciò* egli è verisimile che'n cima del monte di Carmel vi fosse già stato un altare, rizzato al vero Dio, secondo l'uso comune degli altri luoghi: e che quello fosse stato disfatto dagl' idolatri. v.31. *dodici* per segno che tutto Israel nelle sue dodici tribu doueua unirsi nel culto del vero Dio.

v.32. *edificò* c. per un uso a tempo, e straordinario: il che era permesso massimamente a' profeti, ed altre persone inspirate da Dio: vedi [illegible] v.34. *spandetela* per leuare ogni sospetto di qualche fuoco od esca nascosta: o per rendere il miracolo piu rileuato, manifesto, e [illegible]. v.36. *parola* c. comandamento espresso. v.37. *tu che* c. dà loro lo Spirito di penitenza, come per l'addietro tu gli hai abbandonati a [illegible]. Isa.63.17. Altri, e tu riuolgi il lor cuore indietro: c. dall' idolatria. v.38. *cadde* segno ordinario dell' approbatione di Dio nel fatto del suo seruigio: Leu.9.24. Giud.6.21. 2 Cron.7.1. *del Signore* c. da lui creato per miracolo.

v.40. *scannò* c. per ispeciale riuelatione della volontà di Dio, quant'è alla persona del profeta che faceua questa essecutione: percioche altrimenti di ragione que' profeti erano rei degni di morte: Deut.13.5. e 18.20. vedi 2.Re 10.25. v.41. *Sali* c. il flagello della seccherza è cessato, essendo tolta la principal cagione dell' ira di Dio: per ciò, rallegrati. *ecco* c. per la tua fede sentendo la cosa e così certa come se fosse presente. v.42. *mise la faccia* gesto d'humilissima ed ardente oratione, mediante laquale Iddio hauea determinato di concedere il beneficio. v.43. *verso'l mare* onde s'eleuano i gran vapori, da' quali si generano le nuuole, e la pioggia. v.46. *la mano* c. egli fu ripieno e sospinto d'una forza ed agilità sopranaturale, per potere auanzare al corso il carro d'Achab.

CAP. XIX. v.3. *per iscampar* o, secondo'l *mouimento dell'* anima sua c. secondo che lo Spirito di Dio, che lo moueua, lo sospigneua. v.4. *ginepro* o, [illegible] *io non vaglio* c. per viuer piu lungamente ch'essi. Puo essere che hauendo hauuto qualche riuelatione del suo rapimento in cielo, ed essendo annoiato di viuere, pregasse Iddio di trarlo a se nella maniera degli altri huomini, senza maggiore indugio.

6 Ed egli riguardò : ed ecco, dal capo hauea vna focaccia *cotta* ſu le brace, ed una guaſtada d'acqua. Ed egli mangiò, e beuue : poi tornò a coricarſi.

7 E l'Angelo del Signore tornò, e lo toccò la ſeconda volta : e diſſe, Leuati, mangia : percioche °queſto camino è troppo grande per te.

8 Egli adunque ſi leuò, e mangiò, e beuue. E poi, °per la forza di quel cibo, caminò quaranta giorni, e quaranta notti, fino in * Horeb, monte di Dio.

v.8. Eſo. 24.

9 E quiui entrò in vna ſpilonca, e vi paſsò la notte. Ed ecco, la parola del Signore gli fu *indirizzata* : ed egli gli diſſe, °Che hai tu a far qui, Elia?

v.10. Rō. 11.3.

10 Ed egli diſſe, * Io ſono ſtato commoſſo a gran geloſia per lo Signore Iddio degli eſerciti: percioche i figliuoli d'Iſrael hanno abbandonato il tuo Patto, hanno diſfatti i tuoi altari, ed hanno uccisi con la ſpada i tuoi profeti : ed io ſon reſtato * ſolo, e pure anche cercano di tormi la vita.

* 1. rè 18. 22.

11 Allhora *il Signore gli* diſſe, Eſci fuori, e fermati in ſul monte, dauanti al Signore. Ed ecco, il Signore °paſsò, e * dauanti a lui *venina* vn grande ed impetuoſo vento, che ſchiantaua i monti, e ſpezzaua le pietre : *ma* il Signore non *era* nel vento. E, dopo'l vento, *venina* un tremuoto : *ma* il Signore non *era* nel tremuoto.

v.11. Eze. 1. 4. e 37. 7.

12 E, dopo'l tremuoto, *venina* un fuoco : *ma* il Signore non *era* nel fuoco. E, dopo'l fuoco, *venina* un ſuono ſommeſſo, *e* ſottile.

13 E, come Elia l'hebbe udito, °s'inuolſe la faccia nel ſuo mantello : ed uſcì fuori, e ſi fermò all' entrata della ſpilonca : ed ecco, vna voce gli *venne*, che *gli* diſſe, Che hai tu a far qui, Elia?

14 Ed egli diſſe, Io ſono ſtato commoſſo a gran geloſia per lo Signore Iddio degli eſerciti: percioche i figliuoli d'Iſrael hanno abbandonato il tuo Patto, hanno diſfatti i tuoi altari, ed hanno uccisi con la ſpada i tuoi profeti : ed io ſon reſtato ſolo: e pure anche cercano di tormi la vita.

15 Ma il Signore gli diſſe, Va, ritornatene verſo'l diſerto di Damaſco, per lo camino per loquale ſei venuto. E, quando tu ſarai giunto là, °ungi Hazael per rè ſopra la Siria.

16 °Vngi etiandio, per rè ſopra Iſrael, Iehu, figliuolo di Nimſi: ungi anchora per profeta, in luogo tuo, Eliſeo, figliuolo di Safat, da Abel-Mehola.

17 Ed egli auuerrà che, °chiunque ſarà ſcampato dalla ſpada d'Hazael, Iehu l'ucciderà : e chiunque ſarà ſcampato dalla ſpada di Iehu, °Eliſeo l'ucciderà.

v.18. Rō. 11.4.

18 Hor * io ho riſerbati in Iſrael ſettemila *huomini, che ſon* tutti quelli, le cui ginocchia nō ſi ſono inchinate a Baal, e °la cui bocca nō l'ha baciato.

19 Ed *Elia* ſi partì di là, e trouò Eliſeo, figliuolo di Safat, ilquale araua, hauendo dauanti a ſe dodici paia *di buoi* : ed egli *era* col duodecimo. Ed Elia andò da lui, e gli °gittò addoſſo il ſuo mātello.

20 Ed *Eliſeo* laſciò i buoi, e corſe dietro ad Elia : e diſſe, Deh, laſcia ch'io °baci mio padre, e mia madre : e poi ti ſeguiterò. Ed Elia gli diſſe, Va, e ritorna : percioche, °che t'ho io fatto?

21 Ed egli, laſciatolo, ſe ne ritornò in caſa, e °preſe un paio di buoi, e gli ammazzò : e con gli arneſi de' buoi ne coſſe la carne, e la diede al popolo, ed eſſi mangiarono. Poi ſi leuò, ed andò dietro ad Elia, e gli fu miniſtro.

CAP. XX.

Achab, aſſediato da Ben-hadad, accetta di riconoſcerlo per ſuo ſignor ſourano: 7 ma ricuſa altre conditioni più dure: 12 onde venuti a battaglia, Ben-hadad è ſconfitto due volte : 30 e, ſaluatoſi alla fuga, patteggia con Achab, ilquale gli dona la vita: 35 di che egli è grauemente ripreſo, e minacciato da un profeta.

HOr Ben-hadad, rè di Siria, adunò tutto'l ſuo eſercito : ed hauea ſeco trentadue rè, e caualli, e carri : poi ſalì, e poſe l'aſſedio a Samaria, e la combattè.

2 E mandò meſſi ad Achab, rè d'Iſrael, nella città : a dirgli,

3 Così dice Ben-hadad, Il tuo argento, e'l tuo oro, è mio : me ſono anchora le tue mogli, ed i tuoi belli figliuoli.

4 E'l rè d'Iſrael riſpoſe, e diſſe, *Egli è* come tu dici, o rè, mio ſignore : °io *ſon* tuo, inſieme con tutto quello ch'è mio.

5 Ed i meſſi ritornarono, e diſſero, Così ha detto Ben-hadad, °Anzi io t'hauea mandato a dire, Dammi il tuo argento, e'l tuo oro, e le tue mogli, ed i tuoi figliuoli.

6 °Altrimenti, domane a queſt' hora io ti mãderò i miei ſeruidori, che ricercheranno la tua caſa, e le caſe de' tuoi ſeruidori, e metteranno nelle mani loro tutto quello che t'è il più caro, e lo porteranno via.

7 Allhora il rè d'Iſrael chiamò tutti gli Antiani del paeſe, e diſſe, Deh, conſiderate, e vedete come coſtui °cerca'l male: percioche egli ha mandato a me per *hauer* le mie mogli, ed i miei figliuoli, e l'argento mio, e l'oro mio : ed °io non gli ho rifiutato *nulla*.

8 E tutti gli Antiani, e tutto'l popolo, gli diſſero, Non aſcoltarlo, e non compiacergli.

9 Egli adunque diſſe a' meſſi di Ben-hadad, Dite al rè, mio ſignore, Io farò tutto quello che tu mandaſti *a dire* la prima volta al tuo ſeruidore: ma queſto, io nol poſſo fare. Ed i meſſi andarono, e portarono quella riſpoſta a Ben-hadad.

v.7. *queſto camino* c. nelquale lo Spirito ti ſpigne. Hor e' gli è comandato di mangiare, per ſeguir l'ordine di natura, delquale Iddio è l'autore : ed a queſto poco di cibo è dato un accreſcimento miracoloſo di virtù, per moſtrar l'onnipotenza di Dio ſopra ogni ordine, quando gli piace. v.8. *per la forza* non già naturale, ma infuſa per miracolo, ed aggiunta a queſto cibo. v.9. *Che hai tu* benigna ripréſione del ſouerchio timore d'Elia, che gli hauea fatto laſciar la ſua vocatione. v.11. *paſsò* c. fece paſſar dauanti a ſe de' ſegni della ſua apparitione glorioſa : fra' quali gli ſpauenteuoli e violenti non erano ſenon preparationi, e come precurſori, per diſporre lo Spirito del profeta ad una profonda riuerenza : ma la riuelatione, e la parola di Dio fu ſpetialmente aggiunta al ſegno dolce, e quieto: per accennare che l'apparitione ſalutare di Dio è nel ſolo Euangelio, ſuono di gratia, e di conſolatione : e non nella ſua ſpauenteuole Legge : vedi Eſo. 19.16. Ebr. 12.19.24. v.13. *s'inuolſe* c. per timore, e tremante riuerenza : ed anche, perche non potena portar lo ſplendore della maeſtà di Dio. v.15. *ungi* la ſtoria non dice ch'Elia ugneſſe nè Hazael, nè Iehu : ma ch'ad Hazael fu predetto il regno da Eliſeo, 2. rè 8.13. e che Iehu fu unto da uno de' diſcepoli d'Eliſeo, 2. rè 9.1. Onde è credibile che'l ſenſo di queſto comandamento è, ch'Elia deſſe ordine che queſte coſe ſi faceſſero al lor tempo. Senon che in vero Elia faceſſe queſta untione, e che quella dipoi fuſſe anchora reiterata nel tempo dell' adempimento. v.17. *chiunque* queſto non è detto per riguardo dell' ordine del tempo : percioche Iehu fu innanzi ad Hazael : vedi 2. rè 9.24. e 10.6. e 13.3. ma ſemplicemente, per accennare che l'uno e l'altro farebbero queſta eſecutione. *Eliſeo* benche in vero Eliſeo non uſaſſe altre armi che ſpirituali, d'orationi, minacce, maladittioni, lequali erano ſeguite dal loro infallibile auuenimento : vedi Hoſ. 6.5. v.18. *la cui bocca* atto d'adoratione, o pia, Sal. 2.12. od idolatrica, Hoſ. 13.2. v.19. *gittò* in ſegno della vocatione di profeta, e di ſucceſſore all' ufficio ſuo, la cui inſegna ordinaria era una certa ſpetie di manto : 2. rè 1.13. Zac 13.4. Ed è veriſimile che'nſieme l'ugneſſe, e gli dichiaraſſe la volontà di Dio. v.20. *baci* c. tolga commiato da loro : vedi Luc. 9.61. *che t'ho io* c. auuertiſci che ciò ch'io t'ho fatto è un ſegno ſacro da parte di Dio, che t'obbliga a ſeguitar queſta vocatione. v.21. *preſe* per teſtimonianza ch'egli rinuntiaua alle ſue occupationi precedenti, e ſi licentiaua da' ſuoi amici.

CAP. XX. v.4. *io ſon tuo* c. io mi riconoſco tuo vaſſallo, e ſon preſto a farti homaggio. v.5. *Anzi* c. io non l'intendo come tu dici. io voglio eſſer padrone e poſſeſſore di tutto'l tuo bene. v.6. *Altrimenti* o, Ma domane. v.7. *cerca'l male* c. non vuole ſtare ad alcuni patti ragioneuoli : ma ci vuole del tutto diſtrutti. *io non gli ho* c. non ho ardito rifiutargli nulla, auanti c'hauere udito il voſtro parere : per ciò, ſe voi lo conſigliate, io ſon preſto a fare e ſoffetire ogni coſa per la ſalute publica. ſenon, diſponeteui ad una franca difeſa.

10 E Ben-hadad l mandò a dire ad Achab, Così mi facciano gl'iddij, e così aggiungano, °se la poluere di Samaria basterà, accioche ciascuno della gente, che è al mio seguito, ne habbia pieni i pugni.

11 E'l rè d'Israel rispose, e disse, Ditegli, °Non gloriisi colui che s'allaccia *l'arme*, come colui che le dislaccia.

12 E, quando *Ben-hadad* hebbe intesa quella risposta, beuendo, insieme con quelli rè, nelle tende, disse a' suoi seruidori, °Mettetevi *in ordine*. Ed essi *si* misero *in ordine* contr' alla città.

13 Allhora vn profeta s'accostò ad Achab, rè d'Israel: e disse, Così ha detto il Signore, Hai tu veduta tutta questa gran moltitudine? ecco, hoggi io la do nelle tue mani: e tu conoscerai ch'io *sono* il Signore.

14 Ed Achab disse, Per cui? Ed esso disse, Così ha detto il Signore, Per li fanti de' gouernatori delle prouincie. Ed Achab disse, °Chi attaccherà la zuffa? Ed esso disse, Tu.

15 Allhora egli fece la rassegna de' fanti de' gouernatori delle prouincie, e se ne trouò dugentrentadue. E, dopo loro, fece la rassegna di tutta la gente di tutti i figliuoli d'Israel, *e se ne trouò* settemila.

16 Ed essi uscitono in sul mezzodì. Hor Ben-hadad beuea, ed era ebbro nelle tende, insieme co' trentadue rè, ch'erano venuti a suo soccorso.

17 Ed i fanti de' gouernatori delle prouincie uscirono i primi: e Ben-hadad mandò alcuni, *per veder che cosa cio fosse*: ed essi gliel rapportarono: dicendo, Alcuni huomini sono usciti di Samaria.

18 Ed egli disse, O per pace, o per guerra, che sieno usciti, pigliategli viui.

19 Coloro adunque, *cioè*, i fanti de' gouernatori delle prouincie, uscirono della città: poi *uscì* l'essercito che *veniua* dietro a loro.

20 E ciascuno *d'essi* percosse °il suo huomo: ed i Siri fuggirono, e gl'Israeliti gli perseguitarono: e Ben-hadad, rè di Siria, scampò sopra un cauallo, con alcuni caualieri.

21 E'l rè d'Israel uscì fuori, e percosse i caualli, ed i carri, e fece una grande sconfitta de' Siri.

22 Allhora quel profeta venne al rè d'Israel: e gli disse, Va, rinforzati: e considera, e vedi °cio che tu haurai da fare: percioche di qui ad un anno il rè di Siria salirà *di nuouo* contr' a te.

23 Ed i seruidori del rè di Siria gli dissero, Gl'iddij degl'Israeliti *son* dij delle montagne, e però ci hanno vinti: ma combattiamo contr' a loro nella pianura, e *tu vedrai* se noi non gli vinciamo.

24 Ma, fa questo: leua ciascuno °di quelli rè dal suo carico, e metti in luogo loro de' capitani.

25 Poi leua un essercito pari all' essercito che t'è stato sconfitto, ed altrettanti caualli, e carri: e noi combatteremo contr'a loro nella pianura: e *tu vedrai* se noi non gli vinciamo. Ed egli acconsentì al lor dire, e fece così.

26 E l'anno seguente Ben-hadad fece la rassegna de' Siri: e salì in *Afec, per guerreggiare contr' ad Israel.

27 I figliuoli d'Israel fecero parimente lor rassegna: e, prouedutisi di vittuaglia, andarono incontr' a' Siri: e s'accamparono dirimpetto a loro, e pareuano due picciole gregge di capre: ma i Siri empieuano la terra.

28 Allhora l'huomo di Dio s'accostò al rè d'Israel, e gli disse, Così ha detto il Signore, Percioche i Siri hanno detto, Il Signore è Dio de' monti, e non è Dio delle valli: io ti darò nelle mani tutta questa gran moltitudine, e voi conoscerete ch'io *sono* il Signore.

29 E stettero accampati gli uni dirincontro agli altri per sette giorni: ed al settimo giorno si diede la battaglia: ed i figliuoli d'Israel percossero in un giorno centomila huomini a piè de' Siri.

30 E'l rimanente fuggì in Afec, dentro alla città, oue il muro °cadde sopra ventisettemila huomini ch'erano rimasi. Ben-hadad fuggì anch'esso: e, giunto nella città, °passaua di camera in camera.

31 Ed i suoi seruidori gli dissero, Ecco hora, noi habbiamo udito dire che li rè della casa d'Israel sono rè benigni: hora dunque, *lascia che* noi ci mettiamo de' sacchi sopra i lombi, e delle corde al collo, ed usciamo al rè d'Israel: forse ti scamperà egli la vita.

32 Essi adunque si cinsero de' sacchi in su i lombi, e *si misero* delle corde al collo: e vennero al rè d'Israel, e dissero, Il tuo seruidore Ben-hadad dice *così*, Deh, ch'io viua. Ed egli disse, E' egli ancora viuo? °egli è mio fratello.

33 E quegli huomini presero di cio buon augurio: e prestamente gli trassero di bocca cio *che si poteua sperar* da lui: e gli dissero, E Ben-hadad tuo fratello? Ed egli disse, Andate, e menatelo *qua*. Ben-hadad adunque vène fuori ad Achab: ed egli lo fece salire sopra'l suo carro.

34 E *Ben-hadad* gli disse, Io *ti* restituirò le città, che mio padre tolse a tuo padre: e tu *ti costituirai* °delle piazze in Damasco, come mio padre se n'hauea costituite in Samaria. Ed io, *disse Achab*, ti lascerò andare con questi patti. Così patteggiò con lui, e lo lasciò andare.

35 Allhora vn huomo, °d'infra i figliuoli de' profeti, disse al suo compagno °per parola del Signore, Deh, percuotimi. Ma colui ricusò di percuoterlo.

36 Ed egli gli disse, Percioche tu non hai ubbidito alla voce del Signore, ecco, quãdo tu te n'andrai d'appresso a me, un leone t'ucciderà. E, quando egli si fu partito d'appresso a lui, *un leone lo scontrò, e l'uccise.

37 Poi egli scontrò un altro huomo, e gli disse, Deh, percuotimi: e colui lo percosse, e lo ferì.

38 E'l profeta andò, e si presentò al rè in su la via, essendosi trauestito, con °una benda in su gli occhi.

v.26. Ios. 19.30.

v.36. 1. Rè 13.24.

v.10. *se la* parole di superbo vanto. Il senso è, Io entrerò in Samaria con tanta gente, che quando l'haurò ridotta in poluere, non ve ne sarà le due mani piene per vno. v.11. *Non gloriisi* prouerbio del senso del comune, Non si dee cantare il trionfo auanti la vittoria. v.12. *Mettetevi* o, rizzate *gli ordigni da percuoterla*. v.14. *Chi attaccherà* c. chi darà l'assalto al campo, dopo ch'egli sarà stato sbarattato da' fanti? v.20. *il suo* c. chiunque s'affrontò con lui, e s'incontrò in lui. v.22. *cio che tu* c. non solo per prouederti di mezzi humani: ma principalmente, dell' aiuto di Dio, e della sua gratia, per penitenzà, oratione, fede &c. v.24. *di quelli rè* che non erano guerrieri o causauano disordine, per mancamento d'ubbidienza. v.30. *cadde* c. per qualche tremuoto, od altra cagione miracolosa. *passaua* o, entrò nella camera d'una camera: c. in una retrocamera. v.32. *egli è* secondo che li rè si chiamauo fra loro fratelli, per beniuoglienza, ed ugualità di grado. Hor questa clemenza d'Achab fu vitiosa, come contraria alla volontà di Dio, v.42. o sia ch'ella fosse stata dichiarata dal profeta, o ch'ella si douesse ricogliere dalla vittoria miracolosa, conceduta dal Signore contr' ad uno ingiusto e crudele assalitore. v.34. *delle piazze* poteuano esser certe corti, o luoghi di franchigia, in Damasco, oue gl'Israeliti haueano lor Giudici, e Magistrati, dipendenti dal rè d'Israel, senza rispondere al rè di Siria: o qualche mercati, onde quello traeua datij, e gabelle. v.35. *d'infra i figliuoli* v'erano certe scuole o collegi di profeti, oue i discepoli erano ammaestrati, e s'essercitauano ne' sacri studi, per prepararsi alle riuelationi profetiche: e quelle scuole erano rette da certi profeti principali, nominati Padri: 1.Sam.10.12. e 19.20. 2 Rè 2.12. *per parola* c. dichiarandogli che tale era la volontà di Dio, di che etiandio quell' altro fu interiormente accertato. Hor per questo essempio Iddio mostrò ad Achab il suo fallo, e la pena che ne seguirebbe. v.38. *una benda* od vn capuccio, o della poluere.

39 E, come

39 E, *come* il rè passaua, egli gridò al rè, e disse, Il tuo seruidore era passato in mezzo alla battaglia: ed ecco, vn huomo venne, e mi menò vn huomo, e *mi* disse, Guarda quest' huomo: se pure egli viene a mancare, la tua persona sarà per la sua, ouero tu pagherai vn talento d'argento.

40 Hor, come'l tuo seruidore faceua *certe sue faccende* qua e là, colui non si *trouò* più. E'l rè d'Israel gli disse, *Tale è la tua sentenza: tu stesso n'hai fatta la decisione.

41 Allhora egli prestamente si leuò la benda d'in su gli occhi: e'l rè d'Israel lo riconobbe, ch'egli *era uno* de' profeti.

42 Ed egli disse al rè, Così ha detto il Signore, Percioche tu hai lasciato andarne dalle *tue* mani l'huomo ch'io hauea messo all' interdetto, *la tua persona sarà per la sua, e'l tuo popolo per lo suo.

43 E'l rè d'Israel se n'andò in casa sua, conturbato, e sdegnato: e venne in Samaria.

CAP. XXI.

Achab, non potendo hauer la vigna di Nabot con consentimento d'esso, 5 lo fa, per istigatione d'Izebel, giudicare a morte, per bestemmiatore, 16 ed occupa la vigna: 17 ma Elia ne dinuntia ad amendue la punitione, 27 laquale è ritardata per alcuna esterna penitenza d'Achab.

HOr, dopo queste cose, auuenne che, hauendo Nabot Izreelita vna vigna, laquale *era* in Izreel, presso del palazzo d'Achab, rè di Samaria:

2 Achab parlò a Nabot: dicendo, Dammi la tua vigna, accioche io ne faccia un horto da herbe: percioche ell' *è* vicina allato alla mia casa: ed io te ne darò in iscambio una migliore: *ouero*, se t'aggrada, io ti darò danari per lo prezzo d'essa.

3 Ma Nabot rispose ad Achab, *Tolga il Signore da me ch'io ti dia l'heredità de' miei padri.

4 E Achab se ne venne in casa sua, conturbato, e sdegnato, per la parola che Nabot Izreelita gli hauea detta: cioè, Io non ti darò l'heredità de' miei padri: e si coricò sopra'l suo letto, e riuoltò la faccia indietro, e non prese cibo.

5 Allhora Izebel, sua moglie, venne a lui, e gli disse, Che cosa è questo, che tu sei *così* conturbato nello spirito, e non prendi cibo?

6 Ed egli le disse, Perche io hauea parlato a Nabot Izreelita, e gli hauea detto, Dammi la tua vigna per danari: ouero, se così t'aggrada, io te darò un altra in iscambio. Ma egli ha detto, Io non ti darò la mia vigna.

7 Ed Izebel, sua moglie, gli disse, *Eserciteresti tu hora il regno sopra Israel? leuati, prendi cibo, e sia il cuor tuo lieto: io ti farò hauere la vigna di Nabot Izreelita.

8 Ed ella scrisse lettere a nome d'Achab, e le suggellò col suggello d'esso, e le mandò agli Antiani, ed a' principali della città di Nabot, c'habitauano con lui.

9 E scrisse in quelle lettere in questa maniera, *Bandite il digiuno, e fate stare Nabot in capo del popolo.

10 E fate comparire contr' a lui due huomini scellerati, iquali testimonino contr' a lui: dicendo, Tu hai bestemmiato Iddio, e'l rè. Poi menatelo fuori, e lapidatelo, sì che muoia.

11 E la gente della città di Nabot, gli Antiani, e' principali, c'habitauano nella città d'esso, fecero come Izebel hauea lor mandato, secondo ch'*era* scritto nelle lettere, c'hauea lor mandate.

12 E bandirono il digiuno, e fecero star Nabot in capo del popolo.

13 Poi vennero que' due huomini scellerati, e si presentarono contr' a Nabot, e testimoniarono contr' a lui, dauanti al popolo: dicendo, Nabot ha bestemmiato Iddio, e'l rè. Là onde coloro lo menarono fuor della città, e lo lapidarono, sì ch'egli morì.

14 Poi mandarono a dire ad Izebel, Nabot è stato lapidato, ed è morto.

15 E, quando Izebel hebbe inteso che Nabot era stato lapidato, e ch'era morto, disse ad Achab, Leuati, *prendi la possessione della vigna di Nabot Izreelita, laquale egli hauea ricusato di darti per danari: percioche Nabot non viue *più*, ma è morto.

16 E, quando Achab hebbe udito che Nabot era morto, si leuò, per iscendere alla vigna di Nabot Izreelita, per prenderne la possessione.

17 Allhora la parola del Signore fu *indirizzata* ad Elia Tisbita: dicendo,

18 Leuati, scendi incontr' ad Achab, rè d'Israel, *ilquale *risiede* in Samaria: ecco, *egli è* nella vigna di Nabot, doue egli è sceso, per prenderne la possessione.

19 E parla a lui: dicendo, Così ha detto il Signore, Haurestì tu ucciso, ed anche posséderesti? Poi digli, Come i cani hanno leccato il sangue di Nabot, * leccheranno altresì il tuo.

20 Ed Achab disse ad Elia, M'hai tu trouato, nimico mio? Ed egli gli disse, Sì, io t'ho trouato: percioche *tu ti sei venduto a far ciò che dispiace al Signore.

21 Ecco, *dice il Signore*, io ti fo venire del male addosso, e torrò via *chi verrà* dietro a te: e sterminerò ad Achab *fino a* *chi piscia alla parete: *chi è* serrato, e *chi è* abbandonato in Israel.

22 E ridurrò la tua casa * come la casa di Ieroboam, figliuolo di Nebat: e * come la casa di Baasa, figliuolo d'Ahia: percioche tu m'hai prouocato ad ira, ed hai fatto peccare Israel.

23 Il Signore parlò eziandio contr' ad Izebel: dicendo, * I cani mangeranno Izebel *all' antimuro d'Izreel.

24 Colui *della casa* d'Achab, che morrà dentro alla città, * i cani lo mangeranno: e colui che morrà per li campi, gli uccelli lo mangeranno.

25 (E veramente non v'era stato *anchora* *alcuno simile ad Achab, ilqual s'era venduto a far ciò che dispiace al Signore: percioche Izebel, sua moglie, l'incitaua.

26 Là onde egli fece cose molto abbomineuoli, andando dietro agl' idoli, interamente come haueano fatto gli Amorrei, iquali il Signore hauea scacciati d'innanzi a' figliuoli d'Israel.)

27 E, quando Achab hebbe udite quelle paro-

v.19. 1.rè 22.38. — v.21. 1.Sa. 25.22. — * Deu.32. 36. — v.22. 1.rè 15.29. — * 1.rè 16. 3.11. — v.23. 2.rè 9.35. — v.24. 1.rè 14.11. e 16.4.

v.40. *Tale è* c. io fino ad hora ti condanno all' uno de' due: poi che, se quell' altro era tuo pari, tu confessi d'esserti con conuenuto di tua volontà con lui: o s'egli era tuo padrone, capitano, o superiore, tu v'eri obbligato per douere. Così Achab condanna se stesso, come Dauid, 2.Sam.12.5. percioche Iddio gli hauea messo in mano Benhadad, per assicurarsi della sua persona per la salute del popolo: onde hauendolo rilassato per l'util suo propio, egli ne meritaua pena. v.42. *la tua* secondo la Legge dell' interdetto: Deut.7.26, Ios.7.12.

CAP. XXI. v.3. *Tolga il* percioche Iddio hauea diuietato d'alienare le possessioni: vedi Leu.25.23. Ezec.46.18. v.7. *Eserciteresti* c. tu non sei degno d'esser rè, essendo d'animo così rimesso, che tu ti contristi per questo rifiuto, senza adoperare il podere assoluto, che tu hai in mano. v.9. *Bandite* come se qualche atroce delitto fosse stato commesso, per loquale conuenisse placar l'ira di Dio.

v.15. *prendi* non per alcuna ragione di confiscatione, che non hauea luogo fra'l popolo di Dio, ma per tirannica usurpatione: percioche, benche i figliuoli di Nabot fossero etiandio stati morti, 2.re 9.26. non v'era però alcun diritto di vacanza sopra l'heredità: anzi doueano passare a' più prossimi. v.18. *ilquale risiede* o, ilquale *sarà*, c. nell' hora che tu verrai a lui, quando egli ritornerà d'Izreel, doue egli è al presente, per prender la possessione di quella vigna. v.20. *tu ti sei* c. tu ti sei abbandonato ad ogni scelleratezza: come uno schiauo, ilquale vendendo se stesso, si sottomette a tutte le volontà del padrone; vedi 2.re 17.17. Rom.7.14. v.23. *all' antimuro* pare che sia ciò c'hoggi si chiama, Fossa a brache. v.25. *alcuno* c. fra li rè d'Israel.

le, °stracciò i suoi vestimenti, e si mise un sacco sopra le carni, e digiunò, e giacque in sacco, e caminaua a passo lento.

28 E la parola del Signore fu *indirizzata* ad Elia Tisbita: dicendo,

29 Hai tu veduto come Achab s'è humiliato dauanti a me? percioche egli s'è humiliato dauanti a me, io non farò venir °quel male a' suoi dì: io lo farò venir sopra la casa sua, * a' dì del suo figliuolo.

v.29. 2.rè 9.25.

CAP. XXII.

Iosafat, rè di Iuda, acconsente d'andare con Achab alla guerra contr' a' Siri, 6 dellaquale i falsi profeti predicono felice successo: 17 ma Mica dinuntia ad Achab la morte, e la sconfitta del popolo: 26 onde è incarcerato: 29 ma l'auuenimento conferma la sua profetia: ed Achab è ferito, e muore: 41 breue narratione de' fatti di Iosafat, e d'Achazia, rè d'Israel.

HOr i Siri, e gl'Israeliti, stettero °tre anni senza guerra fra loro.

2 Ma l'anno terzo, °essendo Iosafat, rè di Iuda, sceso al rè d'Israel:

3 Il rè d'Israel disse a' suoi seruidori, Non sapete voi che Ramot di Galaad °è nostra? e pur noi non parliamo di ripigliarla dalle mani del rè di Siria.

4 Poi * disse a Iosafat, Andrai tu meco alla guerra contr'a Ramot di Galaad? E Iosafat disse al rè d'Israel, *Fa conto di* me come di te, e della mia gente come della tua, e de' miei caualli come de' tuoi.

v. 4. 2. Cron.18.3.

5 Ma Iosafat disse al rè d'Israel, Deh, °domanda hoggi la parola del Signore.

6 E'l rè d'Israel adunò °i profeti, *in numero* d'intorno a quattrocento huomini: e disse loro, Andrò io alla guerra contr'a Ramot di Galaad: ouero, me ne rimarrò io? Ed essi dissero, Vacci: e'l Signore *la* darà nelle mani del rè.

7 Ma Iosafat disse, *Euui* qui °più niun Profeta del Signore, ilquale noi domandiamo?

8 E'l rè d'Israel disse a Iosafat, *V'è bene* anchora un huomo, per loquale noi potremmo domandare il Signore: ma io l'odio: percioche egli non mi profetizza giammai del bene, anzi del male: *egli è* Mica, figliuolo d'Imla. E Iosafat disse, Il rè non dica così.

9 Allhora il rè d'Israel chiamò un °Eunuco, e gli disse, Fa prestamente venire Mica, figliuolo d'Imla.

10 Hor il rè d'Israel, e Iosafat, rè di Iuda, sedeuano ciascuno sopra'l suo seggio, vestiti d'habiti *reali*, nell'aia *ch'è* all'entrata della porta di Samaria, e tutti i profeti profetizzauano in presenza loro.

11 Hor Sedechia, figliuolo di Chenaana, s'hauea fatte °delle corna di ferro: e disse, Così ha detto il Signore, °Con queste *corna* tu cozzerai i Siri, fin che tu gli habbi consumati.

12 E tutti i profeti profetizzauano in quella medesima maniera: dicendo, Sali contr'a Ramot di Galaad, e tu prospererai, e'l Signore *la* darà in man del rè.

13 Hor il messo, ch'era andato a chiamar Mica, gli parlò: dicendo, Ecco hora, i profeti tutti ad una voce predicono del bene al rè: deh, sia il tuo parlar conforme al parlare dell'uno d'essi, e predici*gli* del bene.

14 Ma Mica disse, *Come* il Signore viue, °io dirò ciò che'l Signore m'haurà detto.

15 Egli adunque venne al rè. E'l rè gli disse, Mica, andremo noi alla guerra contr'a Ramot di Galaad: ouero, ce ne rimarremo noi? Ed egli gli disse, °Va pure, e tu prospererai, e'l Signore *la* darà in man del rè.

16 E'l rè gli disse, Fino a quante volte ti scongiurerò io che tu non mi dica altro che la verità, a Nome del Signore?

17 Allhora egli *gli* disse, °Io vedeua tutto Israel sparso su per li monti, come pecore che non hanno pastore. E'l Signore diceua, Costoro sono senza signore: ritornisene ciascuno a casa sua in pace.

18 Allhora il rè d'Israel disse a Iosafat, Non ti diss'io, ch'egli non mi profetizzerebbe alcun bene, anzi del male?

19 E *Mica gli* disse, °Per ciò, ascolta la parola del Signore, Io vedeua il Signore assiso sopra'l suo trono, e tutto l'essercito del cielo ch'era presente dauanti a lui, a destra, ed a sinistra.

20 E'l Signore disse, Chi indurrà Achab, accioche salga contr'a Ramot di Galaad, e vi muoia? E l'uno diceua una cosa, e l'altro una altra.

21 Allhora uscì fuori °uno spirito, ilquale si presentò dauanti al Signore: e disse, Io l'indurrò. E'l Signore gli disse, Come?

22 Ed egli disse, Io uscirò fuori, e sarò spirito di menzogna nella bocca di tutti i suoi profeti. *E'l Signore gli* disse, °Sì, tu l'indurrai, ed anche ne verrai a capo: esci fuori, e fa così.

23 Hora dunque, ecco, il Signore °ha messo uno spirito di menzogna nella bocca di tutti questi tuoi profeti, e'l Signore ha pronuntiato del male contr'a te.

24 Allhora Sedechia, figliuolo di Chenaana, s'accostò, e percosse Mica in su la guancia: e disse, Onde s'è partito lo Spirito del Signore da me, per parlar teco?

25 E Mica disse, Ecco, tu'*l* vedrai al giorno che tu entrerai di camera in camera, per appiattarti.

26 E'l rè d'Israel disse *ad uno*, Prendi Mica, e menalo ad Amon, Capitano della città: ed a Ioas, figliuolo del rè.

27 E dì loro, Così ha detto il rè, Mettete costui

v.27. *stracciò* segni di duolo, per lo rimordimento della coscienza, e per lo timore della pena: senza amore di Dio, che generasse in lui quel dolore: senza fermo proponimento di conuersione: e senza ricorso, ne fede, alla misericordia d'esso, come Ion.3.6.
v.29. *quel male* c.della distruttione della sua casa. Così Iddio, per mostrar la virtù della vera penitenza ad ottenere il perdono eterno del peccato: concede a questa falsa e simulata qualche dilatione delle pene temporali.
CAP. XXII. v.1. *tre anni* c.dopo l'accordo fatto, 1.rè 20.34. v.2. *essendo* c.dopo essersi imparentato con lui: 2.rè 8.18.
v.3. *è nostra* così, perche ella era dentro a' limiti del paese donato dal Signore al suo popolo: come in virtù de' patti, 1.rè 20.34.
v.5. *Domanda* c.per qualche profeta. v.6. *i profeti* egli è incerto se erano profeti corrotti, ed adulatori, sotto nome e professione di profeti del vero Iddio: ouero, se erano que' quattrocento profeti del bosco, 1.rè 18.19. che non furono distrutti da Elia: i quali poterono qui usare il Nome del vero Iddio, per compiacere a Iosafat, ilqual e gli riconosceua per falsi, o per coprire la loro idolatria, come se'l vero Iddio non lasciasse di reuelarsi a loro, benche ministri dell'idolo. v.7. *più* c.oltr'a questi falsi: o di resto, dopo lo sterminio di tanti altri, 1.rè 18.4.e 19.10. v.9. *Eunuco* o cortigiano, o cameriere. v.11. *delle corna* secondo l'usanza de' profeti d'adoperar cotali segni per far più forte impressione negli animi: vedi Isa.20.2. Ier.27.2. *Con queste* c.con la forza, e virtù, ch'Iddio ti darà, figurata per queste corna. v.14. *io dirò* c.io risponderò a tutto ciò che mi si domanderà, secondo le riuelationi ch'io ho già hauute da Dio. v.15. *Va pure* queste parole furono dette con qualche gesto e segno di beffa, e di simulatione: di che Achab s'auuide molto bene. v.17. *Io vedeua* c.in visione profetica. v.19. *Per ciò* c.poi che tu m'imputi il male che t'è predetto, come se io lo fingessi di mio senno, per odio, o malignità, io voglio spiegar la visione distesamente. v.21. *uno spirito* c.maligno, padre della menzogna, introdotto in questa visione, come Iob 1.6. benche sia egli sbandito da' luoghi celesti, oue Iddio habita in gloria co' suoi Angeli e spiriti beati.
v.22. *Sì, tu* c.io te'l permetto, e non vi porrò alcuno impedimento, onde tu non mancherai d'adempiere la tua persuasione: vedi Iob 12.16. Ezech.14.9. 2.Tess.2.11. v.23. *ha messo* c.ha rallentato al diauolo il potere d'operar ne' cuori, e nelle lingue de' tuoi profeti, per ingannarti.

in prigione

in prigione, e cibatelo di pane, e d'acqua strettamente, fin ch'io ritorni in pace.

28 E Mica disse, °Se pur tu ritorni in pace, il Signore non haurà parlato per me. Poi disse, Voi popoli tutti, °ascoltate.

29 Il rè d'Israel adunque salì, con Iosafat, rè di Iuda, contr'a Ramot di Galaad.

30 E'l rè d'Israel disse a Iosafat, Io mi trauestirò, e *così* entrerò nella battaglia: ma tu, vestiti delle tue vesti. Il rè d'Israel adunque si trauestì, e *così* entrò nella battaglia.

31 Hor il rè di Siria hauea comandato a' suoi capitani de' carri, *ch'erano* trentadue, Non combattete contr'a piccoli, ne contr'a grandi, ma contr'al rè d'Israel solo.

32 Per cio, quando i capitani de' carri hebber veduto Iosafat, dissero, Certo, egli *è* il rè d'Israel: e si voltarono a lui, per combatter *contr'a lui*: ma Iosafat °gridò.

33 E, quando i capitani de' carri hebber veduto ch'egli non *era* il rè d'Israel, si riuolsero indietro da lui.

34 Allhora qualcuno tirò con l'arco °a caso, e ferì il rè d'Israel fra le falde, e la corazza: là onde egli disse al suo carrettiere, Volta la mano, e menami fuor del campo: percioche io son ferito.

35 Ma la battaglia si rinforzò in quel dì: onde il rè °fu rattenuto nel carro contr'a' Siri, e morì in su la sera: e'l sangue della piaga colò nel cauo del carro.

36 E come il sole tramontaua, passò un bando per lo campo: dicendo, *Riducasi* ciascuno alla sua città, ed al suo paese.

37 E'l rè morì, e fu portato in Samaria, e quiui fu seppellito.

38 E'l carro fu tuffato nel viuaio di Samaria: l'arme vi furono etiandio lauate: ed i cani leccarono il sangue d'Achab: secondo *la parola del Signore, ch'egli hauea pronuntiata.

v.38. 1.rè 21.19.

39 Hor, quant'è al rimanente de' fatti d'Achab, e tutto quello ch'egli fece, e la casa °d'auorio ch'egli edificò, e tutte le città ch'egli edificò: queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli rè d'Israel?

40 Così Achab giacque co' suoi padri: ed Achazia, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

41 Hor Iosafat, figliuolo d'Asa, hauea cominciato a regnare sopra Iuda l'anno quarto d'Achab, rè d'Israel.

42 E Iosafat *era* d'età di trentacinque anni, quando cominciò a regnare, e regnò °venticinque anni in Ierusalem. E'l nome di sua madre *era* Azuba, figliuola di Silai.

43 Ed egli caminò per tutte le vie d'Asa, suo padre, *e* non se ne riuolse, facendo cio che piace al Signore.

44 Nondimeno °gli alti luoghi non furono tolti via: il popolo sacrificaua anchora, e faceua profumi, negli alti luoghi.

45 Oltr'a cio Iosafat °fece pace col rè d'Israel.

46 Hor, quant'è al rimanente de' fatti di Iosafat, e le prodezze ch'egli fece, e le guerre ch'egli hebbe: queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli rè di Iuda?

47 Egli tolse anchora via dal paese il rimanente de' * cinedi, ch'erano rimasi al tempo d'Asa, suo padre.

v. 47. 1.rè 15.12.

48 Hor in quel tempo non *v'era* rè in Edom: °il Gouernatore *era in luogo del* rè.

49 * Iosafat fece un nauilio °di Tarsis, per andare in Ofir, per dell' oro: ma non andò: percioche le naui si ruppero in Esiongheber.

v. 49. 2. Cro. 20.35.

50 Allhora Achazia, figliuolo d'Achab, °disse a Iosafat, Vadano i miei seruidori co' tuoi, sopra'l nauilio: ma Iosafat non volle.

51 E Iosafat giacque co' suoi padri, e fu seppellito co' suoi padri nella Città di Dauid, suo padre: e Ioram, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

52 Achazia, figliuolo d'Achab, cominciò a regnare sopra Israel, in Samaria, l'anno decimosettimo di Iosafat, rè di Iuda: e regnò due anni sopra Israel.

53 E fece quello che dispiace al Signore, e caminò per la via di suo padre, e di sua madre: e per la via di Ieroboam, figliuolo di Nebat, ilquale hauea fatto peccare Israel.

54 E serui a Baal, e l'adorò, e dispettò il Signore Iddio d'Israel, interamente come hauea fatto suo padre.

v.28. *Se pur* secondo la proua delle vere e delle false profetie, ordinata Deut.18.22. *ascoltate* c. io vi chiamo tutti in testimoni di questa mia predittione. v.32. *gridò* c. a Dio, per inuocarlo al bisogno: 2.Cron.18.31. in maniera pero che i Siri riconobbero che non era Achab. v.34. *a caso* Ebr. nella sua semplicità: c. senza mirare ad Achab, piu ch'ad alcuno altro. Altri, con tutta la sua forza. v.35. *fu rattenuto* c. per tenere insieme, o rannodar la sua gente. v.39. *d'auorio* c. con le pareti tauolate di quella materia. Amos 3.15. v.42. *venticinque* da 2.rè 3.1. appare che l'anno diciottesimo di Iosafat, Ioram, rè d'Israel, comincio a regnare: e da 2.rè 1.17. che quel diciottesimo anno di Iosafat era il secondo del suo figliuolo Ioram: e da 2.rè 8.16. che questo Ioram, figliuolo di Iosafat, non comincio a regnare, senon l'anno quinto dell' altro Ioram, rè d'Israel: onde conuiene conchiudere, che in quei venticinque anni del regno di Iosafat, è compreso tutto'l tempo da ch'egli succedette al regno, fino alla sua morte: delquale egli regnò sedici anni solo. poi aggiunse seco il suo figliuolo Ioram lo spatio di sette anni: ed in fine gli rimise tutto'l gouerno, onde egli si sgrauò i due ultimi anni della vita sua. v.44. *gli alti* come 1.rè 15.14. v.45. *fece pace* ilche è qui notato come un peccato graue in Iosafat: 2.Cron.19.2. v.48. *il Gouernatore* c. postoui dal rè di Iuda, dopo che l'Idumea fu stata soggiogata da Dauid 2.Sam. 8.14. Dipoi ella hebbe un rè, ma feudatario di Iuda: vedi sopra 1.rè 11.21. Ed in fine scosse del tutto quel giogo, 2.rè 8.20. secondo la profetia, Gen.27.40. v.49. *di Tarsis* c. atto alla nauigatione del gran Mare Oceano: vedi 1.rè 10.22. v.50. *disse* c. dopo che'l primo apparecchio fu dissipato, Achazia trattò con Iosafat di rinouarlo: ma egli non volle consentirui, e, essendo stato da Dio ripreso d'hauer fatta la prima compagnia con lui: 2.Cron.20.37.

IL SECONDO LIBRO DELLI RE.

L'istoria sacra continua in questo Libro la narratione delle cose auuenute al popolo di Dio, diuiso in due regni, d'Israel, e di Iuda: fino all' ultima disolatione del primo per gli Aßiry, ed alla cattiuità dell' altro per li Caldei. Additando diligentemente le vere cagioni di questi horribili accidenti, per l'ammaestramento della Chiesa in tutti i tempi. Quant' è al regno delle dieci tribu, o d'Israel, l'istoria descriue, come la deprauatione del culto di Dio, introdotta da Ieroboam, non essendo giammai stata corretta da' suoi successori: anzi ostinatamente ritenuta, ed accresciuta per l'aggiunta di molte idolatrie, ed abbominationi pagane: fu seguita, e punita di grauissimi turbamenti di stato, di frequenti micidi di re, di congiure, di mutamenti di linea reale, di guerre, ed altri accidenti: auuenuti, alcune volte per l'espresso comandamento di Dio: alcune volte altresì, per monimenti dell' ambitione e perfidia degli huomini. Senza che il rimedio del ministerio de' Profeti, che riprendeuano, esortauano, minacciauano, e richiamauano del continuo il popolo al suo antico douere, producesse giammai alcuno effetto di sincera conuersione, ne d'intiera e stabile riformatione. Là onde, dopo una lunga patienza, Iddio fece traboccar sopra le dieci tribu il diluuio della potenza degli Aßiry: iquali, possedendo allhora il maggiore imperio del mondo, ed hauendo occupata la Siria, inondarono il paese d'Israel: e, dopo hauerlo corso, diserto, e dipopolato, in più volte, in fine lo conquistarono, e soggiogarono del tutto, con la ruina del regno, la souuersione dello stato, e lo trasportamento del popolo in una totale cattiuità, e dispersione: che fu seguita d'una nuoua popolatione di genti pagane accogliticce, introdotta e stantiata nel paese d'Israel, laquale si formò, e stabilì un nuouo culto diuino, bastardo, e corrotto, a gara del puro che si celebraua in Ierusalem: onde nacque l'odio, e l'ostilità implacabile, che fu sempre dipoi frà Iudei, e quella mescolanza di genti, che prese e portò il nome di Samaritani. Quant' è al regno di Iuda, l'istoria dichiara che, quantunque la Chiesa, e'l vero seruigio di Dio: e, per conseguenza, la sua parola, i suoi sagramenti, la sua gratia, la sua presenza, e'l suo Spirito, vi fossero conseruati: nondimeno, così per l'arrabbiata inclinatione di quel popolo all' idolatria, come per la contagione delle dieci tribu, vi s'allignarono di gran vitij contr' alla prima ed alla seconda Tauola della Legge di Dio: iquali giammai non poterono esser del tutto stirpati, ne per lo ministerio de' Profeti, ne per li gastighi di Dio, ne per l'autorità e zelo di molti re, eccellenti in pietà, ed in virtù, iquali Iddio suscitaua di tempo in tempo, per ristorar le rotture, e sostener la pendente ruina. I cui santi sforzi, ed opere, furono quasi sempre souuertite dalla sfrenata empietà de' lor successori. Là onde in fine, Iddio, dopo hauer per miracolo saluato Iuda dall' inuasione degli Aßiry, l'abbandonò a' Caldei, iquali l'afflißero, indebolirono, sottomisero, e dipopolarono per più riprese: ed in fine presero, posero a sacco, ed arsero la città di Ierusalem, e'l Tempio stesso di Dio: spensero la linea reale, e ne menarono il picciol rimanente del popolo in cattiuità in Babilonia. Dopo che anchora, per l'eccesso della malitia de' Iudei, e pel rigor della vendetta di Dio, un piccol residuo, rimaso nel paese, fu tratto in Egitto, in uno stato non meno lamenteuole, ma ben certo più maladetto,

che quel

che quel del corpo del popolo in Babilonia. Ecliſſe, ed interruttione la più ſpauenteuole, che giammai auueniſſe nella Chieſa antica. Nellaquale però la progenie di Dauid, e'l ſeme ſanto del popolo, fu conſeruato: l'una, per produrre a ſuo tempo Ieſu Chriſto, ſecondo la carne: e l'altro, per ripopolar la Chieſa, ed eſſer raccolto, ed inſerto nel Regno ſpirituale ed eterno di quello, in virtù delle promeſſe di Dio.

CAP. I.

I Moabiti ſi ribellano da Iſrael: 2 Achazia infermo manda da Baal-zebub, per ſaper della ſua ſanità: 3 ma Elia rimanda i meſſi per annunciargli la morte: 9 ed Achazia tenta di pigliarlo per due capitani ſucceſſiuamente: ma quelli ſon conſumati dal fuoco del cielo: 13 poi un terzo mena Elia al rè, ed egli gli predice la morte, 17 che ſegue: e Ioram, ſuo fratello, gli ſuccede.

HOR, dopo la morte d'Achab,* Moab ſi ribellò da Iſrael.

v.1. 1.rè 3.4.

2 Ed Achazia cadde giù per un cancello, *ch'era* nella ſua ſala in Samaria, onde egli infermò: e mãdò de' meſſi, e diſſe loro, Andate, domandate Baal-zebub, dio d'Ecron, ſe io guarirò di queſta infermità.

3 Ma l'Angelo del Signore parlò ad Elia Tiſbita: *dicendo*, Leuati, ſali incontr' a' meſſi del re di Samaria, e di loro, Andate voi per domandar Baal-zebub, dio d'Ecron, perche non *vi ſia* alcun Dio in Iſrael?

4 Per cio adunque il Signore ha detto coſì, Tu non iſcenderai dal letto, ſopra'lquale tu ſei ſalito: anzi, per certo tu morrai. *Cio detto*, Elia ſe n'andò.

5 Ed i meſſi ritornarono ad Achazia. Ed egli diſſe loro, Perche ſiete ritornati?

6 Ed eſſi gli diſſero, Vn huomo ci è venuto incontro, ilquale ci ha detto, Andate, ritornate al rè, che v'ha mandati: e ditegli, Così ha detto il Signore, Mandi tu a domandar Baal-zebub, dio d'Ecron, perche non *vi ſia* Dio alcuno in Iſrael? per cio, tu non iſcenderai dal letto, ſopra'lquale tu ſei ſalito: anzi, per certo tu morrai.

7 Ed egli diſſe loro, Quale è °il portamento di colui che v'è venuto incontro, e v'ha dette coteſte parole?

8 Ed eſſi gli diſſero, Egli è un huomo °velloſo, ch'è cinto d'una cintura di cuoio ſopra i lombi. Allhora egli diſſe, Egli è Elia Tiſbita.

9 E mandò a lui un capitano di cinquanta *huomini*, con la ſua cinquantina. Ed ecco, egli ſedeua in ſu la ſommità del monte. E quello gli diſſe, *Huomo* di Dio, il rè ha detto che tu ſcenda.

10 Ed Elia riſpoſe, e diſſe al Capitano de' cinquanta *huomini*, °Se pure io *ſono* huomo di Dio, *caggia fuoco dal cielo, e conſumi te, e la tua cinquantina. E cadde fuoco dal cielo, e conſumò lui, e la ſua cinquantina.

Luc. 9.54.

11 Ed *Achazia* mandò di nuouo un altro Capitano di cinquanta *huomini*, con la ſua cinquantina. Ed egli parlò *ad Elia*, e gli diſſe, Huomo di Dio, coſì ha detto il rè, Scendi preſtamente.

12 Ed Elia riſpoſe, e diſſe loro, Se pure io *ſono* huomo di Dio, caggia fuoco dal cielo, e conſumi te, e la tua cinquantina. E'l fuoco di Dio cadde dal cielo, e conſumò lui, e la ſua cinquantina.

13 Ed *Achazia* mandò di nuouo un terzo capitano di cinquanta *huomini*, con la ſua cinquantina. Ed egli ſalì *ad Elia*, e venne, e s'inginocchiò dauanti a lui, e gli ſupplicò, e gli diſſe, Huomo di Dio, °ſia ti prego, la vita mia, e la vita di queſti cinquanta, tuoi ſeruidori, pretioſa dauanti agli occhi tuoi.

14 Ecco, il fuoco è caduto dal cielo, ed ha conſumati i due primi capitani di cinquanta *huomini*, con le lor cinquantine: ma hora ſia la vita mia pretioſa dauanti agli occhi tuoi.

15 E l'Angelo del Signore diſſe ad Elia, Scendi con lui, non temer di lui. Egli adunque ſi leuò, e ſceſe con lui, *ed andò* al rè.

16 Ed egli gli diſſe, Coſì ha detto il Signore, Percioche tu hai mandato meſſi, per domandar Baal-zebub, dio d'Ecron: come ſe non vi *foſſe* alcun Dio in Iſrael, per domandar la ſua parola: ecco, tu non iſcenderai dal letto, ſopra'lquale tu ſei ſalito: anzi per certo tu morrai.

17 Ed egli morì, ſecondo la parola del Signore, ch'Elia haueua pronuntiata: e °Ioram regnò in luogo ſuo, l'anno ſecondo di Ioram, figliuolo di Ioſafat, rè di Iuda: percioche *Achazia* non haueua figliuoli.

18 Hor, quant' è al rimanente de' fatti d'Achazia, queſte coſe non *ſono* elle ſcritte nel Libro delle Croniche delli rè d'Iſrael?

CAP. II.

Elia, con Eliſeo, paſſa il Iordano per miracolo: 9 ed hauendogli promeſſo il dono dello Spirito di Dio in grande abbondanza, 11 è rapito in cielo: 14 poi Eliſeo, per un medeſimo miracolo, ripaſſa il Iordano, 15 ed è riconoſciuto per Profeta ſingolare, 20 e rende l'acque di Ierico ſane, 24 e maladice i fanciulli che lo beffauano.

HOr in ſul tempo, che'l Signore voleua leuare Elia in cielo in un turbo, Elia ſi partì di Ghilgal con Eliſeo.

2 Ed Elia diſſe ad Eliſeo, °Deh, rimani qui: percioche il Signore mi manda fino in Betel. Ma Eliſeo riſpoſe, *Come* il Signore viue, e *come* l'anima tua viue, io non ti laſcerò. Coſì ſceſero in Betel.

3 Ed °i figliuoli de' profeti, ch'*erano* in Betel, vennero ad Eliſeo, e gli diſſero, °Sai tu che'l Signore toglie hoggi il tuo ſignore d'appreſſo a te? Ed egli diſſe, Anch'io *lo* ſo: tacete.

4 Ed Elia gli diſſe, Eliſeo, deh, rimani qui: percioche il Signore mi manda in Ierico. Ma egli diſſe, *Come* il Signor viue, e *come* l'anima tua viue, io non ti laſcerò. Coſì ſe ne vennero in Ierico.

5 Ed i figliuoli de' profeti, ch'*erano* in Ierico,

CAP. I. v.2. *Baal-zebub* vedi ſopra Matt.10.25. v.7. *il portamento* c. l'habito, la ſtatura, la forma, &c. v.8. *velloſo* c. del ſuo proprio pelo: o per lo ſuo manto profetico: Zac.13.4. Matt.3.4. v.10. *Se pure* c. poi che, dopo tante proue del mio carico di Profeta, e della mia fedeltà, voi non mi preſtate alcuna fede, ne ubbidienza: anzi, per profano ſcherno mi chiamate, Huomo di Dio: io prego il gran Signore, a cui ſeruo, che confermi il mio miniſterio per la tua punitione eſemplare. Mouimento dello Spirito di Dio, in zelo, e giuſta punitione. vedi Luc.9.54. v.13. *ſia* c. habbi riguardo a me, riſparmia la vita mia. v.17. *Ioram* fratello d'Achazia, e figliuolo d'Achab: 2.rè 3.1.

CAP. II. v.2. *Deh rimani* queſto è detto da Elia, per accendere vie maggiormente in Eliſeo il diſiderio di ſeguitarlo, accioche foſſe teſtimonio del ſuo rapimento in cielo: di che la Chieſa doueua eſſere accertata per tutti i ſecoli, per diuerſi fini. v.3. *i figliuoli* vedi ſopra 1.re 20.35. *Sai tu* queſto era ſtato dallo Spirito di Dio riuelato ad alcuno di que' profeti, od a tutto'l collegio,

s'accostarono ad Eliseo, e gli dissero, Sai tu che'l Signore toglie hoggi il tuo signore d'appresso a te? Ed egli disse, Anch'io *lo* so: tacete.

6 Ed Elia gli disse, Deh, rimani qui: percioche il Signore mi manda verso'l Iordano. Ma egli disse, *Come* il Signore viue, e *come* l'anima tua viue, io non ti lascerò. Così se n'andarono amendue *insieme*.

7 E cinquanta huomini, d'infra i figliuoli de' profeti, andarono, e si fermarono dirimpetto *a loro*, da lungi: ed amendue si fermarono al Iordano.

8 Allhora Elia prese il suo mantello, e lo piegò, e percosse l'acque, ed esse si partirono in qua ed in là: ed amendue passarono per l'asciutto.

9 E, quando furono passati, Elia disse ad Eliseo, Domanda cio che tu vuoi ch'io ti faccia, auanti ch'io sia tolto d'appresso a te. Ed Eliseo disse, Deh, °siami *data* la parte di due del tuo Spirito.

10 Ed Elia gli disse, Tu hai domandato una cosa °difficile: °se tu mi vedi, quando io sarò tolto d'appresso a te, ti sarà fatto così: ma, se tu non *mi vedi*, non *ti* sarà fatto.

11 Hor auuenne che, mentre essi caminauano, e parlauano *insieme*, ecco °un carro di fuoco, e de' caualli di fuoco, che gli partirono l'uno d'all' altro. Ed Elia °salì al cielo °in un turbo.

v.12. 2.rè 13.14.

12 Ed Eliseo *lo* vide, e gridò, * Padre mio, padre mio, °carro d'Israel, e la sua caualleria. Poi non lo vide più: e prese i suoi vestimenti, e °gli stracciò in due pezzi.

13 Appresso leuò il mantello d'Elia, che gli era caduto d'addosso, e tornò, e si fermò in su la ripa del Iordano.

14 E prese il mantello d'Elia, che gli era caduto d'addosso, e *ne* percosse l'acque: e disse, °Oue è il Signore Iddio d'Elia? Ed, hauendo anch'egli percosse l'acque, esse si partirono in qua ed in là: ed Eliseo passò.

15 Quando i figliuoli de' profeti, che *dimorauano* in Ierico, l'hebbero veduto, *venendo* incontro a loro, °dissero, °Lo Spirito d'Elia s'è posato sopra Eliseo. E gli vennero incontro, e s'inchinarono a terra dauanti a lui.

16 E gli dissero, Ecco hora, *vi sono* appresso i tuoi seruidori cinquãta valenti huomini: deh, *lasc. ia* che vadano, e cerchino il tuo signore: °che talhora lo Spirito del Signore non l'habbia rapito, e gittato sopra alcuno di que' monti, ouero in alcuna di quelle valli. Ma egli disse, Non *vi* mandate.

17 Ma essi gli fecero forza, tanto °ch'egli se ne vergognò: e disse, °Mandate. Coloro adunque mandarono cinquanta huomini, iquali *lo* cercarono tre giorni, e non lo trouarono.

18 Poi tornarono a lui in Ierico, oue egli dimoraua. Ed egli disse loro, Non v'hauea io detto, Non andate?

19 Hor la gente della città disse ad Eliseo, Ecco hora, la stanza di questa città è buona, come il mio signore vede: ma l'acque *sono* cattiue, onde il paese °è dipopolato.

20 Allhora egli disse, Recatemi una scodella °nuoua, e metteteui dentro del sale. Ed essi gliele recarono.

21 Ed egli uscì fuori alla scaturiggine dell' acqua, e °vi gittò dentro quel sale: e disse, Così ha detto il Signore, Io rendo queste acque sane: di qui non procederà più ne morte, ne disperdimento.

22 E quell' acque furono rendute sane fino a questo giorno, secondo la parola d'Eliseo, ch'egli hauea pronuntiata.

23 Poi di là egli salì in Betel: e, come egli saliua per la via, certi piccioli fanciulli uscirono fuor della città, e lo °beffauano, e gli diceuano, Salì caluo, sali caluo.

24 Ed egli, riuoltosi indietro, gli vide, e gli maladisse nel Nome del Signore. E due orse uscirono del bosco, e lacerarono quarantadue di que' fanciulli.

25 Di là egli °andò nel monte Carmel, e di là ritornò in Samaria.

CAP. III.

Ioram, rè d'Israel, va far la guerra a' Moabiti ribelli: 7 e mena seco Iosafat, rè di Iuda, 9 e'l rè d'Edom: e, mancando loro l'acqua, 11 vanno ad Eliseo; 13 ilquale riprende Ioram, e promette acqua per miracolo, e la vittoria contr' a' Moabiti, 19 comandando loro d'eseguire le vendette di Dio sopra loro: 20 e tutte queste cose auuengono, saluo che Chir-hareset non può esser presa.

HOr l'anno diciottesimo di Iosafat, rè di Iuda, Ioram, figliuolo d'Achab, cominciò a regnare sopra Israel in Samaria: e regnò dodici anni.

2 E fece cio che dispiace al Signore: non però come suo padre, e come sua madre: percioche tolse via la statua di Baal, * che suo padre hauea fatta.

v.2. 1.rè 16.31.32.

3 Ma egli s'attenne °a' peccati di Ieroboam, figliuolo di Nebat, per liquali egli hauea fatto peccare Israel: egli non se ne riuolse.

v.9. *siami data* c. poi che tu m'hai consecrato per esser tuo successore, e condottore de' Profeti, intercedi appo Iddio, ch'egli mi dia de' doni e della condotta del suo Spirito, che tu hai hauuta in tanta eminenza (come Num.11.25.) il doppio d'un comune profeta: accioche io possa bastare al grado dell' ufficio superiore, per una maggiore misura di doni. v.10. *difficile* c. rara, e singolare, che non ha alcuna promessa ordinaria: ed altresi non si può ottener senon con ardore, e somma instanza d'oratione vedi Matt.19.23. 1.Piet.4.18. *se tu mi* c. io ti do questo per un segno, che'l tuo disiderio e la mia oratione saranno stati esauditi. Il senso è, Se Iddio ti dà il modo di potermi vedere salire in cielo, ti darà altresi il dono che tu richiedi. Per eccitar tanto più l'attentione d'Eliseo a ben considerar questo gran miracolo, con le sue circostanze. v.11. *un carro* c. una sembianza e figura di carro. *salì* c. fu rapito in cielo, ed in uno stante fu trasformato dalle qualità e conditioni della vita animale, e corporale: e riuestito di quelle della spirituale, ed eterna, senza passare per la morte: come Enoch, Gen.5.24. l'uno e l'altro esemplo essendo stato un preludio della salita gloriosa di Christo in cielo: vedi 1.Cor.15.51. 1.Tess.4.17. *in un turbo* c. rinuolto in un viluppo di nuuola, e di caligine, che lo sottrasse di subito dalla vista.

v.12. *carro* c. come tu sei stato il fedele guerriere del Signore, per la salute della sua Chiesa, così sei hora portato nel Regno della sua gloria, come sopra un carro trionfale. *gli stracciò* in segno di cordoglio, e di gran commouimento. v.14. *Oue* c. io vedrò hora, se Iddio m'haurà voluto esaudire nel dono del suo Spirito, ch'io gli ho richiesto, per lo saggio del medesimo miracolo, ch'Elia ha fatto. Parole d'inuocatione di fede, anzi che di dubbio, e di diffidenza. v.15. *dissero* forse per riuelatione: o per qualche splendore maestà, e mouimento diuino, che scorsero in lui. *Lo Spirito* c. Iddio gli ha conferiti, per gratia stabile, e perpetua, i medesimi doni del suo Spirito, c'hauea Elia: come Num.11.25. v.16. *che talhora* percioche è verisimile ch'Elia era stato spesso così rapito, e trasportato diuinamente, e poi ritrouato: vedi 1 rè 18.12. v.17. *ch'egli se ne* c. fu vinto per la loro impronitudine, non seppe disdirlo loro. *Mandate* per accertargli ch'Elia non era più in terra, e per questo mezzo acquistare autorità al suo propio ministerio.

v.19. *è dipopolato* c. per frequenti malatie, aborti di donne, morti subitanee, &c. Altri riferiscono questo alla sterilità delle piante, od alla lor corruttione. v.20. *nuoua* per tema di qualche immonditia legale: ed anche, per la riuerenza alla virtù di Dio, che si spiegaua in questo miracolo. v.21. *vi gittò* non già che nel sale vi sia alcuna virtù naturale per un tale effetto, massimamente in così picciola quantità ma per lo solo beneplacito di Dio, ilquale adopera cio che gli piace per segno della sua potenza per mostrare per la debolezza del segno, benche esso habbia qualche relatione all' effetto, che la virtù procede da lui immediatamente: vedi Eso.15. 25.2.rè 4 41.e 6.6. v.23. *beffauano* non solo per qualche petulanza fanciullesca inuerso la sua persona, ma per profana empietà contr'al suo ministerio, come essendo alleuati nell' idolatria: ilche fu molto bene riconosciuto per lo spirito profetico d'Eliseo, ilquale altresi ne fece loro sentir la pena. v.25. *andò* c. sospinto di luogo in luogo per un mouimento dello Spirito profetico, tutto euidente: per esser riconosciuto profeta, successor d'Elia: e per visitare i Collegi de' profeti.

CAP. III. v.3. *a' peccati* c. all' idolatria de' vitelli, ed a tutte le sue dipendenze, descritte 1.rè 12.28.31.32.

4 Hor Mesa, rè di Moab, andriua molto minuto bestiame: e °pagaua *per tributo* al rè d'Israel centomila °agnelli, e centomila montoni con la lana.

v.5. 2. rè 1. 1. 5 Ma, quando Achab fu morto,* il rè di Moab si ribellò contr'al rè d'Israel.

6 Là onde il rè Ioram uscì in quel dì fuor di Samaria, e fece la rassegna di tutto Israel.

7 E, partendo, mandò a dire a Iosafat, rè di Iuda, Il rè di Moab s'è ribellato contr'a me: verrai tu meco alla guerra contr'a Moab? Ed egli disse, Sì, io vi salirò: *°fa conto* di me come di te, della mia gente come della tua, e de' miei caualli come de' tuoi. v.7. 1. rè 22.4.

8 Poi disse, Per qual via saliremo? E *Ioram* disse, Per la via del diserto d'Edom.

9 Il rè d'Israel adunque, e'l rè di Iuda, °e'l rè d'Edom, si partirono: e, fatto il circuito di sette giornate di camino, non v'era acqua per lo campo, ne per le bestie di seruigio, che menauano con loro.

10 E'l rè d'Israel disse, Oime: certamente il Signore ha chiamati insieme questi tre rè, per dargli in man di Moab.

11 E Iosafat disse, Non *euui* qui alcun profeta del Signore, accioche per lui domandiamo il Signore? Ed uno de' seruidori del rè d'Israel rispose, e disse, Eliseo, figliuolo di Safat, °che versaua l'acqua sopra le mani d'Elia, è qui.

12 E Iosafat disse, °La parola del Signore è con lui. Il rè d'Israel adunque, e Iosafat, e'l rè d'Edom, andarono a lui.

13 Ma Eliseo disse al rè d'Israel, Che ho io a far teco? vattene a' profeti di tuo padre, ed a' profeti °di tua madre. E'l rè d'Israel gli disse, °No: percioche il Signore ha chiamati insieme questi tre rè, per dargli in man di Moab.

14 Ed Eliseo disse, *Come* il Signore degli eserciti, alquale io ministro, viue, se io non hauessi rispetto a Iosafat, rè di Iuda, io non ti riguarderei pure, e non ti vorrei vedere.

15 Hora, fatemi venire °un sonatore. E, come il sonatore sonaua, °la mano del Signore fu sopra Eliseo.

16 Ed egli disse, Così ha detto il Signore, °Facciansi in questa valle molte fosse.

17 Percioche, così ha detto il Signore, Voi non sentirete vento, e non vedrete pioggia, e pur questa valle s'empierà d'acqua, dellaquale berrete e voi, e le vostre gregge, e le vostre bestie di seruigio.

18 E cio è anchora leggier cosa agli occhi del Signore: percioche egli vi darà etiandio Moab nelle mani.

19 °E voi disfarete tutte le città murate, e tutte le città principali, ed abbatterete ogni buon albero, e turerete ogni fontana d'acqua, e disolerete con pietre ogni buon campo.

20 E la mattina *seguente*, nell'hora che s'offerisce °l'offerta, auuenne che, ecco dell' acque, che veniuano di verso Edom: e la terra fu ripiena d'acque.

21 Hor tutti i Moabiti, hauendo inteso che quelli rè erano saliti per far loro guerra, s'erano adunati a grida, da chiunque si cominciaua a cingere *la spada* in su: e s'erano fermati in su le frontiere.

22 E quella mattina si leuarono, come il sole daua già sopra quell' acque: e videro dauanti a loro da lontano quell' acque, °rosse come sangue.

23 E dissero, Quest'è sangue: per certo quelli rè si son distrutti, e l'uno ha percosso l'altro. Hora dunque, Moabiti, alla preda.

24 Così vennero verso'l campo d'Israel: ma gl'Israeliti si leuarono, e percossero i Moabiti, ed essi fuggirono d'innanzi a loro: *e gl'Israeliti* entrarono nel paese de' Moabiti, sempre percotendogli.

25 E disfecero le città: e ciascuno gittò la sua pietra ne' migliori campi, e *così* gli empierono *di pietre*: e turarono ogni fontana d'acqua, ed abbatterono ogni buon albero: °tanto ch'in °Chir-hareset lasciarono sol le pietre: ma i frombolatori °la circondarono, e la percoteuano.

26 E'l rè di Moab, veggendo che la battaglia lo soprafaceua, prese seco settecento huomini con la spada tratta in mano, °per ispuntare dalla parte del rè d'Edom: ma non poterono.

27 Allhora egli prese il suo figliuolo primogenito, che douea regnare in luogo suo, e °l'offerse in holocausto in sul muro: e °vi fu grande indegnatione contr'agl'Israeliti. E *gli altri* si partirono da lui, e ritornarono al paese.

CAP. IV.

Eliseo, per miracolo, accresce l'olio alla vedoua d'un profeta: 8 ed, hauendo riceuuta grande amoreuolezza da una donna Sunamita, 16 le promette un figliuolo: 20 ilquale essendo morto, 34 egli lo risuscita: 38 e leua l'amaritudine nociua dalla minestra: 42 e con poco pane dà mangiare a cento persone.

Hor una donna, delle mogli de' figliuoli de' profeti, gridò ad Eliseo: dicendo, Il mio marito, tuo seruidore, è morto: e tu sai che'l tuo seruidore temeua il Signore: hor il suo creditore è venuto per prendersi i miei due figliuoli °per serui.

2 Ed Eliseo le disse, Che ti farò io? dichiarami cio che tu hai in casa. Ed ella disse, La tua seruente non ha nulla in casa, senon un picciol vaso d'olio.

v.4. *pagaua* dopo che'l paese di Moab fu soggiogato da Dauid, 2. Sam. 8. 2. i suoi rè erano stati tributari: e, dopo la separatione delle dieci tribù, pare che Moab restasse ad Israel, ed Edom a Iuda. *agnelli* vedi sopra Isa. 16. 1. v.9. *e'l rè d'Edom* è verisimile che costui era lo stesso ch'è nominato Gouernatore, o Vicerè per lo rè di Iuda, 1. rè 22. 48. e poteua essere de' discendenti d'Hadad, 1. rè 11. 21. ilquale fra suoi prendeua il titolo di rè, benche dalli rè di Iuda, suoi signori souranі, gli fosse sol data la qualità di Gouernatore: fin ch'egli si ribellò, 2. rè 8. 20. v.11. *che versaua* c. ch'era suo seruidore domestico. v.12. *La parola* c. egli è profeta ordinario del Signore: Iddio gli riuela i suoi segreti. v.13. *di tua madre* vedi 1. rè 18. 19. *No* c. in questa strema necessità, laquale io riconosco procedere [illegible] Iddio, mi conuien ricorrere all' Iddio, per cercar da quello rimedio, o proueдimento? v.15. *un sonatore* secondo l'usanza de' profeti, [illegible] gli organi del corpo, per li suoni e' concenti della Musica, e preparar l'anima a richiedere ed a riceuere [illegible] profetiche, per qualche soggetto santo, animato viuamente, ed impresso nella mente per lo canto, o per gli strumenti: vedi 1. Sam. 10. 5. *la mano* c. egli fu preso d'un mouimento dello Spirito santo, così per riceuere la diuina riuelatione, come per farne la dichiaratione con atti, mouimenti, ed altre maniere profetiche: Ezech. 1. 3. e 3. 4. 22. e 8. 1. v.16. *Facciansi* c. per riserbar l'acqua, [illegible] cadera per miracolo. Così Iddio d'ordinario prepara prima i vasi da riceuere il dono della sua gratia, laquale [illegible] non è limitata, ne impedita, se non per l'incapacità dell'huomo. v.19. *E voi* comandamento, congiunto con la promessa di sicura essecutione. v.20. *l'offerta* c. la quotidiana della mattina. vedi Eso. 29. 39. v.22. *rosse* c. che pareuano così rosse, per li raggi del sole che s'incontrauano in vapori che s'eleuauano da terra: il che non potè esser giudicato ne riconosciuto da' Moabiti, percioche quelle acque erano venute fuor d'ior sputi. v.25. *tanto che* c. non lasciarono a quella città principale altro che le mura, e gli edifici hauendo distrutto tutto'l paese. Ouero, non rimase pietra sopra pietra in alcuna altra città, fuor ch'in quella: tutte l'altre furono distrutte. *Chir-hareset* della quale vedi Isa. [illegible] *la circondarono* c. per impedire ch'alcuno non si presentasse al muro, mentre quello era percosso con macchine, o tagliato con la zappa. v.26. *per ispuntare* c. per saluarsi per una gagliarda uscita. v.27. *l'offerse* secondo l'abhomineuole superstitione di molti popoli pagani, di sacrificare i lor più cari figliuoli, in estremi pericoli, e casi disperati. *vi fu* c. gli altri due rè collegati, tocchi di quella atrocità, detestarono l'ostinata animosità del rè d'Israel, che haueua data occasione ad un atto tanto enorme.

CAP. IV. v.1. *per serui* secondo la permissione della Legge: Leu. 25. 39.

3 Allhora egli *le* disse, Va, chiediti di fuori, da tutti i tuoi vicini, de' vasi voti: °non chiederne pochi.

4 Poi vieni, e serra l'uscio dietro a te, e dietro a' tuoi figliuoli: e versa *di quell' olio* in tutti que' vasi, e fa leuar via quelli che saran pieni.

5 Ella dunque si partì da lui, e serrò l'uscio dietro a se, e dietro a' suoi figliuoli: ed essi le recauano *i vasi*, ed ella versaua.

6 E, quando i vasi furono pieni, ella disse ad uno de' suoi figliuoli, Recami anchora un vaso. Ma egli le disse, Non *ve n'è* più alcuno. Allhora l'olio si fermò.

7 Ed ella venne, e dichiarò *la cosa* all' huomo di Dio. Ed egli *le* disse, Va, vendi l'olio, e °paga il tuo debito: e tu, ed i tuoi figliuoli, viuete del rimanente.

8 Auuenne poi un giorno, ch'Eliseo passò per °Sunem: e quiui era una °possente donna, laquale lo ritenne con grande instantia a prender cibo: ed ogni volta ch'egli passaua *per Sunem*, egli si riduceua là a prender cibo.

9 E *quella donna* disse al suo marito, Ecco, hora io conosco che costui, che passa tutto dì da noi, è un santo huomo di Dio.

10 Deh, facciangli una picciola camera °a pareti, e mettianglivi un letto, una tauola, una sedia, ed un candelliere: accioche, quando egli verrà a noi, si riduca là.

11 Così un giorno, essendo venuto là, egli si ridusse nella camera, e vi giacque.

12 E disse a Ghehazi, suo seruidore, Chiama cotesta Sunamita. Ed egli la chiamò. Ed ella si presentò dauanti a lui.

13 Ed egli disse a Ghehazi, Hor dille, Tu hai presa per noi tutta questa sollecitudine: che s'haurebbe egli a far per te? hai tu da parlare al rè, od al Capo dell' essercito? Ma ella disse, °Io habito per mezzo'l mio popolo.

14 Ed *Eliseo* disse *a Ghehazi*, Che s'haurebbe egli a far per lei? Ed egli disse, °*Io non so*: ma ella non ha alcun figliuolo, e'l suo marito è vecchio.

15 Ed egli *gli* disse, Chiamala. Ed egli la chiamò: ed ella si presentò all' uscio.

16 Ed egli le disse, L'anno vegnente, in questa stessa stagione, tu abbraccerai un figliuolo. Ed ella disse, °Non *mentire*, signor mio, huomo di Dio; non mentire alla tua seruente.

17 Quella donna adunque concepette, e partorì un figliuolo, l'anno seguente, in quella stessa stagione: come Eliseo le hauea detto.

18 Ed, essendo il fanciullo diuenuto grande, auuenne un giorno ch'egli uscì fuori a suo padre, appresso de' mietitori.

19 E disse a suo padre, Oime il capo, oime il capo. E'l *padre* disse al seruidore, Portalo a sua madre.

20 Ed egli lo portò, e lo recò a sua madre. Ed, essendo dimorato sopra le ginocchia d'essa fino a mezzodì, morì.

21 Allhora ella salì, e lo coricò sopra'l letto dell' huomo di Dio: poi chiuse l'uscio sopra lui, e se n'uscì fuori.

22 E mandò a dire al suo marito, Deh, mandami uno de' seruidori, ed una dell' asine, accioche io corra fino all' huomo di Dio: poi ritornerò.

23 Ed *egli le* disse, Perche vai hoggi a lui? Egli non è dì °di Calendi, ne Sabato. Ed ella disse, *Datti* pace.

24 Ed ella fece sellar l'asina, e disse al suo seruidore, Guidala, e va via: non rattenermi di caualcare, senon ch' io te'l dica.

25 Ed ella andò; e venne all' huomo di Dio, nel monte Carmel. E, quando l'huomo di Dio l'hebbe veduta °dinanzi a se, disse a Ghehazi, suo seruidore, Ecco quella Sunamita.

26 Deh, corrile hora incontro, e dille, Stai tu bene? il tuo marito stà egli bene? il fanciullo stà egli bene? Ed ella disse, °Bene.

27 Ma, quando fu giunta all' huomo di Dio, al monte, °gli prese i piedi. E Ghehazi s'appressò, per rispignerla indietro. Ma l'huomo di Dio *gli* disse, Lasciala: percioche l'anima sua è in amaritudine, e'l Signore me n'ha celata *la cagione*, e non me l'ha dichiarata.

28 Ed ella disse, °Hauea io chiesto un figliuolo al mio signore? non *ti* dissi io, Non ingannarmi?

29 Allhora *Eliseo* disse a Ghehazi, Cingiti i lombi, e prendi il mio bastone in mano, e vattene: °se tu troui chi che sia, non salutarlo: e, se egli ti saluta, non rispondergli: e °metti il mio bastone in sul viso del fanciullo.

30 Ma la madre del fanciullo disse, *Come* il Signor viue, e *come* l'anima tua viue, io non ti lascerò. Egli adunque si leuò, ed andò dietro a lei.

31 Hor Ghehazi era passato dauanti a loro, ed hauea posto'l bastone in sul viso del fanciullo: ma °non *vi fu* ne voce, ne sentimento. Ed egli ritornò incontr'ad Eliseo, e gli dichiarò *la cosa*, e gli disse, Il fanciullo non s'è °risuegliato.

32 Eliseo adunque entrò nella casa: ed ecco, il fanciullo era morto, coricato in sul letto d'esso.

33 Ed egli entrò *nella camera*, e serrò l'uscio sopra se, e sopra'l fanciullo: e fece oratione al Signore.

34 Poi salì *in sul letto*, e °si coricò sopra'l fanciullo, e pose la bocca in su la bocca d'esso, e gli occhi in su gli occhi d'esso, e le palme delle mani in su le palme delle mani d'esso, e si distese di tutta la sua lunghezza sopra lui: e la carne del fanciullo fu riscaldata.

35 Poi, andaua °dinuouo hor qua hor là per la casa, e poi risaliua, e si distendeua sopra'l fanciullo: alla fine il fanciullo °starnutì fino a sette volte, ed aperse gli occhi.

36 Allhora *Eliseo* chiamò Ghehazi, e *gli* disse, Chiama cotesta Sunamita. Ed egli la chiamò: ed ella venne a lui. Ed egli le disse, Prendi il tuo figliuolo.

v.3. *non chiederne* vedi sopra 2 rè 3.16. v.7. *paga* per mostrare ch'Iddio vuole che la ragione sia osseruata dagli huomini, così poueri, come ricchi. v.8. *Sunem* città d'Issacar: Ios.19.18. *possente* o, grande: il che si puo etiandio riferire alla qualità, e grado. v.10. *a pareti* c. appartata, accioche egli vi sia in disparte, senza sturbo d'alcuno. v.13. *Io habito* c. il mio marito, ed io, viuiamo priuatamente, e siamo in buona pace con tutti, e non habbiamo niuno affare in corte, e non c'impacciamo co' grandi. v.14. *Io non so* c. io non veggo ch'ella habbia bisogno di nulla: senon che, essendo senza figliuoli, e'l suo marito vecchio, ella è in pericolo di rimaner tosto tutta sola. v.16. *Non mentire* c. non pascermi di speranze vane. v.23. *di Calendi* questi giorni erano di di festa per la Legge di Dio, laonde le persone pie d'infra le dieci tribu, doue il culto di Dio era tutto souuertito, si riduceuano in quelli ne' Collegi de' profeti, per farui le lor diuotioni, ed edificarsi, e consolarsi per l'udita della parola di Dio. v.25. *dinanzi a se* o, da lungi. v.26. *Bene* per troncare il ragionamento con Ghehazi, affrettandosi di parlare ad Eliseo stesso. v.27. *gli prese* c. gittatagli si a' piedi, per pregarlo, ella gli tenne fermamente, per mostrar l'instanza della sua domanda, e che'l suo unico ricorso, e sostegno di speranza era nel profeta. v.28. *Hauea io* c. poi che, per la sola gratia di Dio, io hauea hauuto questo figliuolo, perche m'è stato questo beneficio così tosto ritolto? Se vi fosse stato in me alcun vitioso mouimento in richiederlo, vi sarebbe apparenza ch'Iddio m'hauesse voluta gastigare. Ouero, perche m'hai tu rallegrata per questo dono, per affliggermi vie più grauemente per una così pronta perdita? v.29. *se tu* c. camina prestamente, senza punto fermarti: vedi Luc.10.4. *metti* Iddio soleua spesso far miracoli per alcune cose esterne de' suoi serui, come per la verga di Mosè, Eso.7.9.19. per lo mantello d'Elia, 2.rè 2.14. per li panni degli Apostoli, Fat.19.12. non per alcuna aggiuntione perpetua e necessaria della sua virtù, ma a suo beneplacito: laquale mancando, queste cose non erano d'alcun' effetto: come in questo luogo. v.31. *non vi fu* c. nel fanciullo. *risuegliato* c. egli non è tornato a vita, secondo lo stile ordinario della Scrittura. v.34. *si coricò* come Elia, 1.rè 17.21. Vedi qui il fine di questi atti. v.35. *dinuouo* ritratto dell' instanza, perseueranza, e patienza della fede, nelle sue orationi a Dio. *starnutì* o, sbadiglio.

37 Ed ella venne, e si gittò a' piedi d'Eliseo, e s'inchinò verso terra: poi prese il suo figliuolo, e se n'uscì fuori.

38 Ed Eliseo se ne ritornò in Ghilgal. Hor *v'era* fame nel paese: ed i figliuoli de' profeti °sedeuano dauanti a lui: ed egli disse al suo seruidore, Metti la gran caldaia *al fuoco*, e cuoci della minestra a' figliuoli de' profeti.

39 Ed uno *d'essi* uscì fuori a' campi, per cogliere dell'herbe: e, trouata una °vite saluatica, ne colse delle zucche saluatiche piena la sua vesta: poi venne, e le minuzzò dentro alla caldaia doue era la minestra: percioche essi nõ sapeuano *che cosa fosse*.

40 Poi fu versato di quella minestra ad alcuni, per mangiarne: ed auuenne che, come n'hebbero mangiato, sclamarono, e dissero, °La morte è nella caldaia, o huomo di Dio: e non ne poterono *più* mangiare.

41 Ma egli disse, Recatemi hora della farina. Ed egli la gittò nella caldaia: poi disse, Versa di quella minestra alla gente, accioche mangi. E °non v'*era più* male alcuno nella caldaia.

42 Appresso venne un huomo °da Baal-salisa, ilquale portò all'huomo di Dio del pane °di primitie, *cioè*, °venti pani d'orzo, e del grano nouello [illegible] disse al suo seruidore, Dà *questo* a questa gente, che mangi.

43 Ed egli rispose, Come metterei io questo dauanti [illegible] huomini? Ma egli disse, Dallo a questa gente, che mangi: percioche, così ha detto il Signore, Ella mangerà, °ed anche ne lascerà di resto.

44 Egli adunque mise *quello* dauanti a coloro, ed essi ne mangiarono, ed anche ne lasciarono di resto: secondo la parola del Signore.

CAP. V.

Naaman, Capo dell' essercito del rè di Siria, viene a [illegible] *per esser nettato della sua lebbra: 14 ilche* [illegible] *15 egli riconosce il vero Dio: 16* [illegible] *alla sua partita, offerti di gran doni al profeta,* [illegible] *20 ma Ghehazi se ne fa dare parte di nascoso: 26 onde è ripreso, e punito di lebbra,* [illegible]

HOr *Naaman, Capo dell' essercito del rè di Siria, era huomo °grande appo il suo signore, e molto honorato: percioche per lui il Signore haueua dato delle vittorie a' Siri: ma quell' huomo possente, e prode, era lebbroso.

v 1. Luc. 4.27.

2 Hor alcune schiere de' Siri usciteno per fare una correria, e menarono prigione dal paese d'Israel una piccola fanciulla, laquale essendo al seruigio della moglie di Naaman,

3 Disse alla sua signora, Piacesse a Dio che'l mio signore [illegible] al profeta, ch'è °in Samaria: egli l'hauerebbe tosto liberato dalla sua lebbra.

4 E *Naaman* venne al suo signore, e gli dichiarò *la cosa*: dicendo, Quella fanciulla, ch'è del paese d'Israel, ha parlato così, e così.

5 E'l rè di Siria *gli* disse, Hor sù, vacci: ed io *ne* manderò lettere al rè d'Israel. Egli adunque andò, e prese in mano dieci talenti d'argento, e seimila *sicli* d'oro, e dieci mute di vestimenti.

6 E portò le lettere al rè d'Israel: il cui tenore era questo, Hora, come queste lettere saranno peruenute a te, sappi ch'io t'ho mandato Naaman, mio seruidore, accioche tu lo liberi dalla sua lebbra.

7 E, quando'l rè d'Israel hebbe lette le lettere, °stracciò i suoi vestimenti: e disse, *Sono* io Dio, da far morire, e da tornare in vita; che costui mi manda ch'io liberi un huomo dalla sua lebbra? ma del certo sappiate hora, e vedete ch'egli cerca occasione contr'a me.

8 Ma, come Eliseo, huomo di Dio, hebbe inteso che'l rè d'Israel haueua stracciati i suoi vestimenti, gli mandò a dire, Perche hai stracciati i tuoi vestimenti? venga pur *Naaman* a me, e conoscerà che v'è un profeta in Israel.

9 Naaman adunque venne, co' suoi caualli, e col suo carro, e si fermò alla porta della casa d'Eliseo.

10 Ed Eliseo mandò a dirgli per un messo, Va, °lauati sette volte nel Iordano, e la carne ti ritornerà sana e netta.

11 Ma Naaman s'adirò, e se n'andò: e disse, Ecco, io diceua fra me stesso, Egli del tutto uscirà fuori, e si fermerà, ed inuocherà il Nome del Signore Iddio suo, e menerà la mano sopra'l luogo, e libererà il lebbroso.

12 Abana, e Parpar, fiumi di Damasco, non vagliono essi meglio che tutte l'acque d'Israel? non mi potrei io lauare in essi, ed esser nettato? Egli adunque si riuolse indietro, e se n'andaua via tutto cruccioso.

13 Ma i suoi seruidori s'accostarono, e gli fecero motto, e dissero, Padre mio, *se'l* profeta t'hauesse detta qualche gran cosa, non l'haurésti tu fatta? quanto più *dei tu far ciò* ch'egli t'ha detto, Lauati, e sarai netto?

14 Egli adunque scese, e si tuffò sette volte nel Iordano, secondo la parola dell' huomo di Dio: e la carne gli ritornò *simile alla carne d'un picciol fanciullo, e fu netto.

v 14. Iob 33.25.

15 Allhora egli ritornò all' huomo di Dio, con tutto'l suo seguito: e venne, e si presentò dauanti a lui, e disse, Ecco, hora io conosco che non v'è alcun dio in tutta la terra, se non in Israel: hora dunque, ti prego, prendi un presente dal tuo seruidore.

16 Ma *Eliseo* disse, *Come* il Signore, alquale io seruo, viue, io no'l prenderò. E, benche *Naaman* gli facesse forza di prenderlo, pur lo °ricusò.

17 E Naaman disse, Hor non potrebbesi egli dare al tuo seruidore il carico di due muli °di terra? conciò sia cosa che'l tuo seruidore non sia più per fare holocausto, ne sacrificio, ad altri dij: ma solo al Signore.

18 Il Signore voglia perdonar questa cosa al tuo seruidore, se io °m'inchino nel tempio di

v.38. *sedeuano* cioè egli non la [illegible] dissipare il Collegio per la fame: egli lo teneua raccolto, e vi continuaua i santi esercitij. v. [illegible] per questo [illegible] Colochinti [illegible], il cui frutto si chiama zucca saluatica. v.40. *La morte* così per [illegible] produce nel corpo humano. v.41. *non v'era* questo non auuenne per alcuna [illegible] ma per la sola virtù di Dio, laquale, nelle sue opere miracolose, si serue d'ogni cosa, etiandio fuori e [illegible] vedi [illegible] v.42. *da Baal-salisa* o, dalla [illegible] di Salisa: vedi 1. Sam. 9.4. *di primitie* [illegible] secondo la Legge, doueano esser presentate a' sacerdoti, Num. 18.12. ma, mancando i veri e legitimi sacerdoti fra le dieci [illegible] le persone pie presentauano le stesse cose a' profeti, i quali supplivano una gran parte del carico di quelli. *venti* conuiene che i pani fossero molto piccoli: altrimenti, non vi sarebbe stato miracolo. v.43. *ed anche* come Matt. 14.20. e 15.37.

CAP. V. v.1 *grande* cioè in dignità, facultà, potenza, fauore. v.3 *in Samaria* non già ch'egli vi facesse la sua dimora ordinaria: ma percioche v'era [illegible] sì non che per la città capitale s'intende tutto'l regno. v.7. *stracciò* cioè per detestatione d'una così empia [illegible], ch'egli hauesse in se il potere di Dio: e di timore, che sotto questa domanda tanto inconueniente, non vi fosse qualche [illegible] v.10. [illegible] vedi sopra 2. Re 4.41. v.16. *ricusò* i profeti riceueuano bene alcuni minuti presenti di honesta liberalità [illegible] di cose necessarie alla vita: vedi sopra 1. Sam. 9.7. ma qui v'erano di gran ragioni, per astenersene: come di non dare alcuna opinione [illegible] a un pagano: di non parere voler vendere a prezzo il dono di Dio. Matt. 10.8. Fat. 8.18. di non rendersi obbligato ad [illegible] &c. v.17. *di terra* cioè di questo paese, ch'è sacrato a Dio, accioche io vi faccia sacrificij, e la tenga per un pegno [illegible] communione col suo popolo. Domanda, c'hauea qualche sembianza di buon zelo, ma senza scienza: percioche la santità de' [illegible] non era annessa alla terra materiale, ma all' osseruanza del comandamento di Dio, di volere esser seruito in quel luogo solo [illegible] v.18. *m'inchino* benche senza intentione d'idolatrare: ma solo per una cerimonia d'honore alla presenza ed alla diuotione del [illegible] signore. Così egli riconosce che'n vero v'era del peccato, per lo rimordimento o dubbio ch'egli ne ha.

°Rimmon, quando'l mio signore entrerà in esso per adorare, e *s'appoggerà sopra la mia mano: il Signore perdoni al suo seruidore questa cosa, se io m'inchino nel tempio di Rimmon.

v.18. 2. rè 7.2.

19 Ed Eliseo gli disse, °Vattene in pace. Ed egli si partì da lui. Ed era gia caminato °un miglio di paese.

20 E Ghehazi, seruidore d'Eliseo, huomo di Dio, disse, Ecco, il mio signore s'è astenuto di prendere di mano di questo Naaman Siro cio ch'egli hauea portato: *come* viue il Signore, io gli correrò dietro, e prenderò da lui qualche cosa.

21 Ghehazi dunque corse dietro a Naaman: e, come Naaman vide ch'egli gli correua dietro, si gittò giù dal carro incontr'a lui, e disse, Va ogni cosa bene?

22 Ed egli disse, Bene. Il mio signore m'ha mandato a dirti, Ecco, pure hora son venuti a me dal monte d'Efraim due giouani, de' figliuoli de' profeti: deh, dà loro un talento d'argento, e due mute di vestimenti.

23 E Naaman disse, Prendi pur due talenti: e gliene fece forza: e fece legare due talenti d'argento in due sacchetti, *e piegar* due mute di vestimenti: e diede *queste cose* a due suoi seruidori, che le portassero dauanti a lui.

24 E, quando egli fu giunto °alla Rocca, tolse *quelle cose* di man di coloro, e le ripose in una casa: poi rimandò quegli huomini, ed essi se n'andarono.

25 Ed egli venne, e si presentò al suo signore. Ed Eliseo gli disse, Onde vieni, Ghehazi? Ed egli rispose, Il tuo seruidore non è andato ne qua ne là.

26 Ma egli gli disse, °Il cuor mio non era egli andato *là*, quando quell' huomo ti si voltò incontro d'in sul suo carro? °*E' egli* tempo di prender danari, e vestimenti, ed uliui, e vigne, e pecore, e buoi, e serui, e serue?

27 Percio, la lebbra di Naaman s'attaccherà a te, ed alla tua progenie, in perpetuo. Ed egli se n'uscì dalla presenza d'esso, tutto lebbroso, °*bianco* come neue.

CAP. VI.

Eliseo fa notare il ferro d'una scure in su l'acqua: 8 e scuopre miracolosamente al rè d'Israel l'insidie del re di Siria. 11 il qual manda gente a prendere Eliseo: 18 ma quella è percossa d'abbarbaglio, e condotta da lui in Samaria, 22 onde egli la fa licentiare amicheuolmente: 24 poi i Siri assediano Samaria, e la riducono tanto allo stremo di fame, che due donne mangiano un figliuolo. 30 onde il rè minaccia Eliseo.

HOr i figliuoli de' profeti dissero ad Eliseo, Ecco hora, °il luogo, doue noi sediamo dauanti a te, è troppo stretto per noi.

2 Deh, *lascia* ch'andiamo fino al Iordano, e di là prenderemo ciascuno un pezzo di legname, e ci faremo là un luogo °da habitarui. Ed egli disse *loro*, Andate.

3 Ed uno *d'essi* disse, Deh, piacciati venire co' tuoi seruidori. Ed egli disse, Io andrò.

4 Egli adunque andò con loro: e, giunti al Iordano, si misero a tagliar le legne.

5 Ed auuenne ch'uno *d'essi* abbattendo un pezzo di legname, il ferro *della sua scure* cadde nell' acqua: onde egli gridò, e disse, Ahi, signor mio: anche l'hauea io in prestanza.

6 E l'huomo di Dio disse, Oue è caduto? Ed egli gli mostrò il luogo. Allhora egli tagliò un legno, e 'lo gittò là, e fece notare il ferro disopra.

7 E disse *a colui*, Toglilo. Ed egli distese la mano, e lo prese.

8 Hor il rè di Siria faceua guerra contr' ad Israel, e si consigliaua co' suoi seruidori: dicendo, Io porrò °campo in tale, e in tal luogo.

9 E l'huomo di Dio mandaua a dire al rè d'Israel, Guardati che tu non passi per quel luogo: percioche i Siri vi sono in agguato.

10 E'l rè d'Israel °mandaua a quel luogo, che gli hauea detto l'huomo di Dio, e del quale egli l'hauea auuisato: e si guardaua *di passar per là*: e *questo auuenne* più d'una, e di due volte.

11 E'l cuore del rè di Siria si conturbò per questo: e chiamò i suoi seruidori, e disse loro, Non mi dichiarerete voi °chi de' nostri *manda* al rè d'Israel?

12 Ma uno de' suoi seruidori *gli* disse, Non *ve n'è alcuno*, o rè, mio signore: ma il profeta Eliseo, che è in Israel, dichiara al rè d'Israel le parole, che tu dici nella camera nella quale tu giaci.

13 Ed egli disse, Andate, e vedete oue egli è, ed io manderò a pigliarlo. E gli fu rapportato, e detto, Eccolo in °Dotan.

14 Ed egli vi mandò caualli, e carri, e un grosso stuolo, il quale giunse *là* di notte, ed intorniò la città.

15 Hor la mattina a buon hora °il seruidore dell' huomo di Dio si leuò, e uscì fuori, e vide lo stuolo ch'intorniaua la città, e' caualli, e' carri. E quel seruidore disse all' huomo di Dio, Ahi, signor mio, come faremo?

16 Ma egli disse, Non temere: percioche più *sono* quelli che *son* con noi, che quelli che *son* con loro.

17 Ed Eliseo orò, e disse, Deh, Signore, °apri gli occhi di costui, accioche vegga. E'l Signore aperse gli occhi del seruidore, ed egli vide: ed ecco, il monte era pieno di caualli, e di carri di fuoco, intorno ad Eliseo.

18 Poi *i Siri* °scesero verso Eliseo. Ed egli fece oratione al Signore: e disse, Deh, percuoti questa gente d'abbarbaglio. Ed egli gli percosse d'abbarbaglio, secondo la parola d'Eliseo.

19 Ed Eliseo disse loro, °Questa non è la via, e questa non è la città: venite dietro a me: ed io vi condurrò all' huomo, il qual voi cercate. Ed egli gli menò in Samaria.

Rimmon idolo de' Siri. v.19. *Vattene* il profeta non approua questa simulatione o diuisione fra'l cuore e l'atto del corpo: ma pare che'l Signore non gli hauendo data commessione ne riuelato di douerlo ammaestrare [illegible] nella vera religione ne d'incorporarlo nel suo popolo egli semplicemente la licentia da se, senza altrimenti rispondere alla sua domanda, come dicendo, Contentati del beneficio che tu hai riceuuto. *un miglio* o, uno stadio vedi sopra Gen. [illegible]. v.24. *alla R.* era potena esser qualche fortezza posta sopra la strada, ouero nel luogo stesso della dimora d'Eliseo. v.26. *Il cuor mio* cioè, non m'ha egli riuelato in fatto in ispirito, non altrimenti che se io vi fossi stato presente col corpo? *E' egli tempo* cioè, era egli qui una occasione propria a dimostrar la tua auaritia prendendo un presente che tu poteui arricchire? non haueui tu scorto, per lo mio rifiuto che la cosa era illecita? Ouero, in questo tempo, nel quale conuiene che i veri profeti glorifichino Iddio, e giustifichino la lor [illegible] per [illegible] contrarie a' vitii, de' falsi profeti, doueui tu macchiar la mia casa, e'l mio ufficio? Ouero, in questi tempi della desolatione della Chiesa, attendere a' tuoi guadagni dishonesti? v.27. *bianco* vedi Esod.4.6. Num.12.10.

CAP. VI. v.1. *il luogo* cioè la nostra scuola, o Collegio. v.2. *da habitarui* altri, per sederui: e per tener quiui il nostro Collegio, e fare i nostri esercitij. v.6. *egli* vedi sopra 2.re 2.21. v.8. *campo* cioè agguati. v.10. *mandaua* per saperne la verità. v.11. *chi de' nostri* ouero, chi tiene parte col re d'Israel, o, chi è inclinato a lui. v.13. *Dotan* città vicina di Sichem: Gen.37.17. v.15. *il seruidore* se era ancora Ghehazi, come si puo ricorre da 2.re 8.4.5. conuiene credere che la sua lebbra, 2. re 5.27. non fosse della specie, ch'impedisse la conuersatione con gli altri huomini, la bianchezza essendo vniuersale per tutto'l corpo: Leu. 13.13. v.17. *apri* cioè fagli vedere, e conoscere, per qualche visione corporea, ed apparente, la vera e reale, benche inuisibile, protettione de' santi Angeli: vedi Sal.34.8. v.18. *scesero* [illegible] v.19. *Questa non è* vedi di questi rauuolgimenti della verità narratiua, non necessaria, senza offesa della coscienza, per lo bene di

20 E, come

20 E, come furono entrati in Samaria, Eliseo disse, O Signore, °apri gli occhi di costoro, accioche veggano. E'l Signore aperse loro gli occhi, e videro ch'erano in mezzo di Samaria.

21 E'l rè d'Israel, come gli hebbe veduti, disse ad Eliseo, Percoterò io, percoterò io, padre mio?

22 Ma egli disse, Non percuotergli: percuoti tu °coloro che tu hai presi prigioni, con la tua spada, e col tuo arco? Metti loro dauanti del pane, e dell'acqua, accioche mangino, e beano, e poi se ne vadano al lor signore.

23 E'l *rè* fece loro un grande apparecchio di viuande: ed essi mangiarono, e beuuero: poi gli licentiò, ed essi se n'andarono al lor signore. Da quel dì innanzi i Siri non vennero °più a schiere, per far correrie nel paese d'Israel.

24 Hor auuenne, dopo queste cose, che Ben-hadad, re di Siria, adunò tutto 'l suo esercito, e salì, e pose l'assedio a Samaria.

25 E vi fu gran fame in Samaria: ed ecco, *i Siri* la teneuano distretta, intanto che la testa d'un asino valse ottanta *sicli* d'argento, e la quarta parte d'un °Cabo di °sterco di colombi cinque *sicli* d'argento.

26 Hor auuenne che, passando il rè d'Israel su le mura, una donna gli gridò: dicendo, O rè, mio signore, saluami.

27 Ed egli disse, °Il Signore non ti salui: onde ti darei io salutezza? dall'aia, o dal torcolo?

28 Ma pure il rè le disse, Che hai? Ed ella disse, Questa donna m'hauea detto, Dà qua il tuo figliuolo, e * mangianlo hoggi: e domane mangeremo il mio.

v. 28. Deut. 28. 57.

29 Così habbiamo cotto il mio figliuolo, e l'habbiam mangiato: ma il giorno appresso, quando io l'ho detto, Dà qua il tuo figliuolo, e mangianlo, ella l'ha nascosto.

30 Quando'l rè hebbe intese le parole di quella donna, stracciò i suoi vestimenti. Hor egli passaua °su le mura, e'l popolo riguardò, ed ecco, *il re* hauea °un cilicio di dentro sopra la carne.

31 E'l rè disse, * Così mi faccia Iddio, e così aggiunga, °se la testa d'Eliseo, figliuolo di Safat, resta hoggi sopra lui.

v.31. Rut 1.17.

32 Hor Eliseo sedeua in casa sua, e °gli Antiani sedeuano appresso a lui: e'l *re vi* mandò un huomo de' suoi: *ma*, auanti che'l messo fosse venuto a lui, Eliseo disse agli Antiani, Non vedete voi che'l °figliuolo di quel micidiale ha mandato per tormi la testa? vedete, dopo che'l messo sarà venuto, °serrate l'uscio: ed impedite, serrando l'uscio di forza, °ch'egli non entri: il suono de' piedi del suo signore non *viene* egli dietro a lui?

33 Mentre egli parlaua anchora con loro, ecco, il messo scendeua a lui: e °disse, Ecco, °questo male procede dal Signore, che debbo io più sperare nel Signore?

CAP. VII.

Eliseo predice una prossima grande abbondanza a Samaria assediata, 2 e la morte al capitano che se ne facea beffe: 3 e quattro lebbrosi, andati al campo de' Siri, non vi trouano alcuno, 6 percioche i nimici, spauentati dal Signore, se n'erano tutti fuggiti: 10 ed, hauendo rapportato questo in Samaria, 16 il popolo esce fuori, e preda il campo, onde segue l'abbondanza predetta, e la morte del capitano.

Allhora Eliseo °disse, Ascoltate la parola del Signore: Così ha detto il Signore, Domane a quest' hora lo staio del fior di farina *s'haurà* per un siclo, e le due staia dell'orzo *altresì* per un siclo, alla porta di Samaria.

2 Ma il capitano, °sopra la cui mano il rè s'appoggiaua, rispose all'huomo di Dio: e disse, Ecco, *auueguache'l* Signore facesse °delle cateratte nel cielo, questo però potrebbe egli auuenire? Ed *Eliseo gli* disse, Ecco, tu'l vedrai con gli occhi, ma non ne mangerai.

3 Hor all' entrata °della porta v'erano quattro huomini lebbrosi: ed essi dissero l'uno all'altro, Perche ce ne stiamo qui fin che siamo morti?

4 Se diciamo d'entrar nella città, la fame v'è, e noi vi morremo: se stiamo qui, morremo altresì: hora dunque venite, ed andianci arrendere al campo de' Siri: se ci lasciano in vita, viueremo; e se pur ci fanno morire, morremo.

5 Così si leuarono al vespro, per entrar nel campo de' Siri: e, venuti fino allo stremo del campo, ecco, non v'*era* alcuno.

6 Percioche il Signore hauea fatto risonar nel campo de' Siri un romore di carri, e di caualli, e d'un grande esercito: la onde haueano detto l'uno all'altro, Ecco, il rè d'Israel ha soldati contr'a noi li rè degl'Hittei, e li rè degli Egittij, per venire incontr'a noi.

7 E s'erano leuati, ed erano fuggiti in sul vespro, ed haueano lasciati i lor padiglioni, e' lor caualli, e' loro asini, e'l campo, nello stato ch'egli *era*: ed erano fuggiti *chi qua chi là*, °secondo'l volere di ciascuno.

8 Que' lebbrosi adunque, venuti fino allo stremo del campo, entrarono in una tenda, e mangiarono, e beuuero, e tolsero di là argento, ed oro, e vestimenti: ed andarono, e nascosero *quelle cose*: poi tornarono, ed entrarono in una altra tenda, e tolsero anchora di là *di quelle istesse cose*, ed andarono, e *le* nascosero.

9 Ma poi dissero l'uno all'altro, Noi non facciamo bene: questo giorno è un giorno di buone nouelle, e °noi tacciamo! se aspettiamo fino allo

quegl'i stessi a cui è dato a credere il falso, sopra Eso.1.19. v.20. *apri* c.liberagli da questo abbagliamento, ilquale in vero non toglieua loro del tutto la vista: ma solo gl'impediua di discernere chiaramente ciò che vedeuano. v.22. *coloro che* e quanto meno dei tu uccidere costoro, che son caduti nelle tue mani per puro miracolo di Dio, ilquale per me ti diuieta d'offendergli? v.23. *più* c.solo per predare: percioche vi ritornarono anchora con eserciti formati. v.25. *Cabo* misura di cose secche, che conteneua, come si crede, tanto di grano, quanto un huomo può mangiare per dì. *di sterco* per mezzo'lquale sempre si tieua qualche granelluzzo: ed onde si trae alcun nudrimento, o del sale, in estrema necessità. Altri intendono la parola Ebrea del gozzo, oue poteua essere anchora del grano non ismaltito. v.27. *Il Signore* parole di sdegno, come s'egli dicesse, Dio ti confonda, rea femmina: con che vuoi tu ch'io t'aiuti? con pane, e con vino, ch'io non ho? v.30. *su le mura* doue era molta gente, per guardia e difesa della città. *un cilicio* ilquale apparue dopo ch'egli hebbe stracciata la sua vesta. Hor egli portaua quello in segno di cordoglio, e per un superstitioso atto d'humiltà, senza vera penitenza. come 1.re 21.27. v.31. *se la testa* egli imputa ad Eliseo tutti questi mali, come hauendo fatte delle imprecationi contr'al popolo, od hauendolo minacciato di questi auuenimenti: o rifiutando di far per lui oratione, od alcun miracolo per la sua liberatione. ilche egli credeua essere in suo potere. v.32. *gli Antiani* c.alcuni de' magistrati della città, che si consolauano e rassicurauano col profeta: ouero anche erano venuti a lui, per richiedere soccorso da Dio per le sue orationi. *figliuolo* c.Ioram, figliuolo d'Achab, ilquale hauea ucciso Nabot, e tanti profeti. *serrate l'uscio* c.per impedir l'entrata a Ioram istesso che viene, per farmi mettere a morte nella sua presenza. *ch'egli* c.il rè Ioram, che segue da presso il messo. v.33. *disse* c.da parte del rè: come per trattenere in ragionamenti il profeta, fin che giugnesse il re: che fu tosto appresso, come appare 2.re 7.2. *questo male* c.tutti i tuoi ragionamenti mirano ad assicurarci in Dio, ed a ricorrere a lui per orationi: ma tutto è indarno: Iddio ci vuol perdere. Parole di profano disperato.

CAP. VII. v.1. *disse* c.agli Antiani, in presenza del messo, mentre il rè era anchora fuori, a cui il messo andò a farne la relatione. v.2. *sopra la* secondo l'usanza de' grandi 2.rè 5.18. *delle cateratte* come per far traboccare una piena di vittuaglia, vedi Gen.7.11. v.3. *della porta* c.di Samaria: secondo che per la Legge, Leu.13.46. i lebbrosi erano esclusi dalla comune frequentatione degli huomini. v.7. *secondo'l* o, per *saluar* la lor vita. v.9. *noi tacciamo* c.ci tardiamo d'andarne far di presente la relatione nella città, per liberarla dalla distretta nellaquale ella è.

schiarir del dì, [c]noi riceueremo la pena del *nostro* fallo: hora dunque venite, ed andiamo rapportar la cosa alla casa del rè.

10 Così vennero, e gridarono alle guardie della porta della città, e fecero loro assapere *la cosa*: dicendo, Noi siamo entrati nel campo de' Siri: ed ecco, non v'è alcuno, nè voce alcuna d'huomo: ma sol *vi sono* i caualli, e gli asini legati, ed i padiglioni, come erano *prima*.

11 Allhora le guardie della porta gridarono, e fecero assapere *la cosa* nella casa del rè.

12 E'l rè si leuò di notte, e disse a' suoi seruidori, Hora io vi dichiarerò quello che i Siri ci hanno fatto: hanno saputo che noi *siamo* affamati, e per ciò sono usciti del campo, per nascondersi per la campagna: dicendo, Quando saranno usciti della città, noi gli prenderemo viui, ed entreremo nella città.

13 Ma uno de' seruidori del rè rispose, e disse, Deh, prendansi cinque di que' caualli che son rimasi nella città: [d]ecco, [e]sono come tutta la moltitudine d'Israel, ch'è rimasa in esso: come tutta la moltitudine d'Israel ch'è perita;) e mandiamo a vedere *che cosa è*.

14 Presero adunque due coppie di caualli: e'l rè mandò *degli huomini* sopra quelli, dietro al campo de' Siri: dicendo, Andate, e vedete.

15 E coloro andarono dietro a' Siri, fino al Iordano: ed ecco, tutta la via *era* piena di vestimenti, e d'arnesi, che i Siri haueano gittati via, affrettandosi *di fuggire*. E que' messi ritornarono, e rapportarono il fatto al rè.

16 Allhora il popolo uscì, e predò il campo de' Siri: e lo staio del fior di farina s'hebbe per un siclo, e le due staia dell'orzo *altresì* per un siclo: secondo la parola del Signore.

17 E'l rè costituì alla guardia della porta il capitano, sopra la cui mano egli s'appoggiaua: e'l popolo lo calpestò nella porta, onde egli morì: secondo che l'huomo di Dio hauea detto, quando parlò al rè, allhora ch'egli scese a lui.

18 Percioche, quando l'huomo di Dio parlò al rè, dicendo, Domane, a quest'hora, lo staio del fior di farina s'hauerà alla porta di Samaria per un siclo, e le due staia dell'orzo *altresì* per un siclo:

19 Quel capitano hauea risposto all'huomo di Dio, ed hauea detto, Ecco, auuegnache il Signore facesse delle cateratte nel cielo, questo potrebbe egli però auuenire? Ed egli *gli* hauea detto, Ecco, tu'l vedrai con gli occhi tuoi, ma tu non ne mangerai.

20 E così gli auuenne: percioche il popolo lo calpestò nella porta, ed egli morì.

CAP. VIII.

La donna Sunamita si parte dal paese per la fame: 3 poi ritorna, e ricouera i suoi beni: 7 poi Eliseo predice a Ben-hadad, rè di Siria, la morte, ed ad Hazael il regno: 16 Ioram, rè empio, succede a Iosafat, rè di Iuda: 20 e gl'Idumei, e Libna, si ribellano da lui. 24 poi Achazia, parimente empio, succede a Ioram: 28 ed ambi ferisfono in guerra Ioram, rè d'Israel, il quale è visitato da Achazia.

v.1.2.rè 4.35.

HOr Eliseo parlò a quella donna, * il cui figliuolo egli hauea tornato in vita: dicendo, Leuati, vattene, con la tua casa [illegible] ,e dimora oue tu potrai: percioche il Signore * ha chiamata la fame, ed ella è già venuta nel paese, per [a]setteanni.

* Sal.105.16.

2 Quella donna dunque si leuò, e fece come l'huomo di Dio le hauea detto, e se n'andò, con la sua famiglia, e dimorò nel paese de' Filistei sette anni.

3 Ed in capo di sett'anni quella donna ritornò dal paese de' Filistei: poi uscì per richiamarsi al rè [b]della sua casa, e delle sue possessioni.

4 Hor il rè parlaua con Ghehazi, seruidor dell'huomo di Dio: dicendo, Deh, raccontami tutte le gran cose ch'Eliseo ha fatte.

5 E, mentre egli raccontaua al rè come egli hauea tornato in vita un morto, ecco, la donna, il cui figliuolo *Eliseo* hauea tornato in vita, venne a richiamarsi al rè della sua casa, e delle sue possessioni. E Ghehazi disse, O rè, mio signore, costei è quella donna, e costui è il suo figliuolo, ilquale Eliseo ha tornato in vita.

6 E'l rè ne domandò la donna, ed ella gli raccontò *il fatto*. E'l rè le diede uno Eunuco, al quale disse, Fa restituire a costei tutto quello che l'*appartiene*, e tutti i frutti delle sue possessioni, dal dì ch'ella lasciò il paese, infino ad hora.

7 Hor Eliseo venne in Damasco. E Benhadad, rè di Siria, era infermo, e gli fu rapportato che l'huomo di Dio era venuto là.

8 E'l rè disse ad Hazael, Prendi in mano [c]un presente, e vattene incontro all'huomo di Dio, e [d]domanda per lui il Signore, se io guarirò di questa infermità.

9 Hazael adunque andò a trouarlo: e prese un presente in mano, e'l carico di quaranta cammelli di tutte le cose le più pregiate di Damasco: e venne, e si presentò dauanti a lui: e disse, Ben-hadad, rè di Siria, tuo figliuolo, m'ha mandato a te, per dirti, Guarirò io di questa infermità?

10 Ed Eliseo gli disse, Va, di'gli, Veramente [e]tu guarirai: ma pure il Signore m'ha fatto vedere che per certo egli morrà.

11 Poi l'huomo di Dio fermò il viso, e l'affisò *sopra Hazael*, [f]tanto ch'egli n'hebbe vergogna: poi pianse.

12 Ed Hazael disse, Perche piange il mio signore? Ed egli disse, Percioche io so il male, che tu farai a' figliuoli d'Israel: tu metterai a fuoco e fiamma le lor fortezze, ed ucciderai con la spada i lor giouani, e * sbatterai i lor fanciulli, e fenderai le lor donne grauide.

v.12.2.rè 15.16. Hos. 13.16. Amos 1.13.

13 Ed Hazael disse, Ma, che cosa è pure il tuo seruidore, *che non è altro ch'*un [g]cane, per far queste gran cose? Ed Eliseo disse, Il Signore [h]m'ha fatto vedere che tu *sarai* rè sopra la Siria.

14 Ed Hazael si partì d'appresso Eliseo, e venne al suo signore. Ed esso gli disse, Che t'ha detto Eliseo? Ed egli disse, Egli m'ha detto che per certo tu guarirai.

15 E'l giorno appresso, Hazael prese una couerta da letto, e, tuffata*la* nell'acqua, *la* distese sopra la faccia di Ben-hadad, onde egli morì: ed Hazael regnò in luogo suo.

16 Hor, l'anno quinto di Ioram, figliuolo d'Achab, rè d'Israel, [i]*essendo* Iosafat *ancora* rè di Iuda, * Ioram, figliuolo di Iosafat, rè di Iuda, cominciò a regnare sopra Iuda.

v.16. 2. Cro. 21.4.

noi riceueremo Ebr. l'iniquità ci trouerà: c. saremo tenuti per colpeuoli, per hauer celato un caso tanto importante, a graue danno della [illegible] d. [illegible] v.13. *sono come* c. non v'è gran perdita d'arrischiargli: percioche son morti di fame, come sono poco meno i viuenti, che quelli che son morti durante l'assedio.

CAP. VIII. v.1. [illegible] termine frequente delle grandi carestie nella Scrittura: vedi Gen. 41.27. 2. Sam. 24.13. v.3. *della sua casa* della quale altri erano entrati in possessione, in sua assenza. v.8. *un presente* c. nella maniera de' pagani, per accattar la gratia [illegible] del diauolo: vedi 2.rè 5.5. e non nella pura semplicità de' fedeli: 1.Sam.9.7. v.10. *tu guarirai* [illegible] quella malattia, dellaquale quando tu ti rinauerai, perderai la vita per una altra via: v.15. v.11. *tanto ch'egli* [illegible] v.13. *cane* c. persona troppo vile, e bassa. *m'ha fatto* c. in visione, e per riuelatione profetica, conforme a ciò ch'era stato dichiarato ad Elia: 1.rè 19.15. v.16. *essendo* vedi 1.rè 22.42.

17 Egli

17 Egli *era* d'età di trentadue anni, quando cominciò a regnare: e regnò ott'anni in Ierusalem.

18 E caminò per la via delli rè d'Israel, come la casa d'Achab hauea fatto: percioche egli hauea °la figliuola d'Achab per moglie: e fece cio che dispiace al Signore.

19 Ma pure, per amor di Dauid, suo seruidore, il Signore non volle distruggere Iuda: secondo ch'egli hauea detto a Dauid, * che sempre gli darebbe una lampana *accesa* d'infra i suoi figliuoli.

v.19. 1.rè 11.36. Sal. 132.17.

20 A' dì d'esso °gl'Idumei si ribellarono dall' ubbidięza di Iuda, e costituirono un rè sopra loro.

21 Per cio Ioram passò in Seir, con tutti i carri: ed auuenne una notte, ch'egli si leuò, e percosse gl'Idumei che l'haueano intorniato, e' Capitani de' carri. E'l popolo fuggì alle sue stanze.

22 E nondimeno gl'Idumei son perseuerati nella lor ribellione dall' ubbidienza di Iuda, fino a questo giorno. In quello stesso tempo °Libna anchora si ribellò.

23 Hor, quant' è al rimanente de' fatti di Ioram, e tutto quello ch'egli fece, queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli rè di Iuda?

24 E Ioram giacque co' suoi padri, e fu seppellito co' suoi padri nella Città di Dauid.*Ed°Achazia, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

v.24. 2. Cro.22.1.

25 L'anno dodecimo di Ioram, figliuolo d'Achab, rè d'Israel, Achazia, figliuolo di Ioram, rè di Iuda, cominciò a regnare.

26 Achazia *era* d'età di ventidue anni, quando cominciò a regnare, e regnò un anno in Ierusalem. E'l nome di sua madre *era* Atalia, °figliuola d'Omri, rè d'Israel.

27 Ed egli caminò per la via della casa d'Achab: e fece quello che dispiace al Signore, come la casa d'Achab: percioche egli *era* genero della casa d'Achab.

28 Ed egli andò con Ioram, figliuolo d'Achab, alla guerra contr'ad Hazael, rè di Siria, in Ramot di Galaad: ed i Siri ferirono Ioram.

29 E'l rè Ioram * se ne ritornò, per farsi medicare in Izreel delle ferite, che i Siri gli haueano date in °Rama, quando egli combattè contr'ad Hazael, rè di Siria. Ed Achazia, figliuolo di Ioram, rè di Iuda, scese per visitar Ioram, figliuolo d'Achab, in Izreel: percioche egli era infermo.

v.29. 2. rè 9.15.

CAP. IX.

Iehu, essendo, per comandamento di Dio, unto rè da un profeta, 13 è da' Capitani accettato publicamente: 14 poi congiura contr'a Ioram, ed uccide lui, 27 ed Achazia, rè di Iuda, 30 ed Izebel, il cui corpo è mangiato da' cani.

ALlhora il profeta Eliseo chiamò uno de' figliuoli de' profeti, e gli disse, Cingiti i lombi, e prendi quest' orciuol °d'olio in mano, e vattene in Ramot di Galaad.

2 E, quando tu sarai giunto là, riguarda oue sarà Iehu, figliuolo di Iosafat, figliuolo di Nimsi: e va *a lui*, e fallo leuar su d'infra i suoi °fratelli, e menalo in una camera segreta.

3 Poi prendi l'orciuol dell' olio, e °spandigliele sopra'l capo: e digli, Così ha detto il Signore, Io t'ho unto per rè sopra Israel. Poi apri l'uscio, e fuggitene senza indugio.

4 Quel giouane adunque, °seruidor del profeta, andò in Ramot di Galaad.

5 E, *come* egli *vi* fu giunto, ecco, i capitani dell' essercito sedeuano insieme. Ed egli disse, Io ho alcuna cosa a dirti, o capitano. E Iehu gli disse, A cui di tutti noi *parli tu?* Ed egli disse, A te, o capitano.

6 Allhora *Iehu* si leuò, ed entrò dentro alla casa: e *quel giouane* gli versò l'olio in sul capo, e gli disse, Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, * Io t'ho unto per rè sopra'l popolo del Signore, sopra Israel.

v.6. 2. Cro. 22.7.

7 E tu percoterai la casa d'Achab, tuo signore: ed io farò sopra Izebel la vendetta del sangue de' profeti, miei seruidori; e del sangue di tutti i seruidori del Signore.

8 E*tutta la casa d'Achab perirà, ed io distruggerò chiunque appartiene ad Achab, *fino a* colui *che piscia al muro: e*chiunque è serrato, e chiunque è abbandonato in Israel.

v.8. 1.rè 21.21. * 1.Sam. 25.22.

9 E ridurrò la casa d'Achab * come la casa di Ieroboam, figliuolo di Nebat: e come la casa di Baasa, figliuolo d'Ahia.

*Deut.32. 36. v.9. 1.rè 15.29. e 16. 11.

10 E, quant'è ad Izebel, i cani la mangeranno °nel campo d'Izreel, e non *vi sarà* alcuno che *la* seppellisca. Poi egli aperse l'uscio, e se ne fuggì.

11 E Iehu uscì fuori °a' seruidori del suo signore: ed *uno d'essi* gli disse, Va ogni cosa bene? perche è venuto a te °quell' insensato? Ed egli disse loro, Voi conoscete l'huomo, e °quali *sieno* i suoi ragionamenti.

12 Ma essi dissero, °*Tu dici* il falso: deh, dichiaraci *quello ch'egli t'ha detto.* Ed egli disse, Egli m'ha dette tali e tali cose: cioè, Così ha detto il Signore, Io t'ho unto per rè sopra Israel.

13 Allhora ciascuno d'essi °tolse prestamente il suo mantello, e gliel pose sotto, °in cima de' gradi. Poi sonarono con la tromba, e dissero, Iehu è fatto rè.

14 E Iehu, figliuolo di Iosafat, figliuolo di Nimsi, fece una congiura contr'a Ioram. (Hor Ioram, dopo essere stato °a guardare Ramot di Galaad, con tutto Israel, contr'ad Hazael, rè di Siria:

15 * Se n'era ritornato, per farsi medicare in Izreel delle ferite, che i Siri gli haueano date, quando egli combattè contr'ad Hazael, rè di Siria) E Iehu disse, Se tale è °l'animo vostro, non esca, e non iscampi alcuno della città, per andare a portarne le nouelle in Izreel.

v.15. 2.rè 8.29.

16 Poi Iehu montò °a cauallo, ed andò in Izreel: percioche Ioram giaceua quiui: ed Achazia, rè di Iuda, v'era sceso per visitare Ioram.

17 Hor la guardia, che staua alla veletta sopra la torre in Izreel, veggendo lo stuolo di Iehu che veniua, disse, Io veggo uno stuolo di gente. E Ioram disse, Piglia un huomo a cauallo, e mandalo loro incontro, per domandar se le cose vãno bene.

18 E l'huomo a cauallo andò incontro a Iehu, e disse, Così ha detto'l rè, Le cose vanno elle bene? E Iehu disse; Che hai tu da far *di saper* se le cose van bene? passa dietro a me. E la guardia rappor-

v.18. *la figliuola* c.Atalia: v.26. v.20. *gl'Idumei* qui s'adempiè la profetia d'Isaac, Gen.27.40. Vedi dello stato d'Edom, sopra 2.rè 3.9. v.22. *Libna* città di Iuda: Ios.21.13. v.24. *Achazia* detto etiandio Azaria, 2.Cro.22.6. e Ioachaz, 2.Cron.21.17. e 25.23. v.26. *figliuola* c.nipote, figliuola d'Achab, v.18. figliuolo d'Omri. v.29. *Rama* ch'è la stessa che Ramot.

CAP. IX. v.1. *d'olio* vedi sopra 1.Sam.10.1. v.2. *fratelli* c.compagni di guerra, e d'ufficio. v.3. *spandigliele* vedi sopra 1.rè 19.16. v.4. *seruidore* c.suo famigliare, e del suo seguito ordinario. v.10. *nel campo* c.ne' contorni della città. v.11. *a' seruidori* c.agli altri Capitani, ed Vfficiali. *quell' insensato* parola di scherno, per gli atti strani de' profeti essendo in estasi, e tratto di Spirito: vedi Ier. 29.26. *quali* c.i ragionamenti ordinari di questi profeti sono solo di riprensioni, ammonitioni, minacce. Ouero Iehu, per nascondere il fatto, s'accommoda al sentimento di quegli huomini: come dicendo, I suoi ragionamenti sanno del forsennato, e non meritano che vi si ponga mente. v.12. *Tu dici* c.ben veggiamo ch'egli t'ha parlato d'altro che tu non ci dici. v.13. *tolse* cerimonia d'honore, usata inuerso i nuoui rè: come Matt.21.7. *in cima* doue poteua essere alcun pergolo, da far le gride, e' bandi. v.14. *a guardare* c'v'è apparenza che Ramot era stata tolta a' Siri, benche la storia nol dica: là onde il rè d'Israel v'era restato con l'essercito, per difenderla d'un nuouo assalto. Altri traducono, dopo essere stato all' assedio di Ramot, &c. v.15. *l'animo* c.ch'io sia dichiarato rè. v.16. *a cauallo* o, sopra'l suo carro.

tò *la cosa*: dicendo, Il messo è peruenuto infino a loro, ma non ritorna.

19 Allhora *il rè* mandò un altro huomo a cauallo, ilquale, peruenuto a loro, disse, Così ha detto il rè, Le cose vanno elle bene? E Iehu disse, Che hai tu da far *di saper* se le cose vanno bene? passa dietro a me.

20 E la guardia rapportò *la cosa*: dicendo, Egli è peruenuto infino a loro, ma non ritorna: e l'andare pare l'andare di Iehu, figliuolo di Nimsi: percioche egli camina con furia.

21 Allhora Ioram, rè d'Israel, disse, Metti i caualli al carro. Ed i caualli furono messi al suo carro. E Ioram, rè d'Israel; ed Achazia, rè di Iuda, uscirono, ciascuno sopra'l suo carro, incontr'a Iehu: e lo trouarono nella possessione di Nabot Izreelita.

22 E, come Ioram hebbe veduto Iehu, disse, Le cose vanno elle bene, Iehu? Ed egli disse, Come *possono andar* bene, mentre *durano* le fornicationi d'Izebel, tua madre, e le sue tante incantagioni?

23 Allhora Ioram voltò mano, e si mise a fuggire. E disse ad Achazia, O Achazia, v'è del tradimento.

24 E Iehu impugnò l'arco a piena mano, e ferì Ioram fra le spalle, e la saetta gli passò'l cuore: onde egli caddè sopra le ginocchia nel suo carro.

25 E *Iehu* disse a Bidcar, suo Capitano, Piglia*lo*, *e* gittalo nella possessione del campo di Nabot Izreelita: percioche tu dei ricordarti come io, e tu, *caualcando* a paro a paro con la gente a cauallo, *ch'andaua* dietro ad Achab, suo padre, il Signore pronuntiò contr'a lui questo °carico:

26 °Se hier sera io non vidi il sangue di Nabot, e'l sangue de' suoi figliuoli: e se non ne fo la punitione in questo stesso campo; dice il Signore. Hora dunque, togli*lo*, *e* gittalo in cotesto campo, secondo la parola del Signore.

27 Hor Achazia, rè di Iuda, vedute *queste cose*, fuggì verso la casa dell'horto. Ma Iehu lo seguitò, e disse, Percotete anchora lui sopra'l carro. Ed essi °lo percossero alla salita di Gur, *ch'è* presso d'Ibleam: poi egli fuggì in Meghiddo, e morì quiui.

28 Ed i suoi seruidori lo condussero sopra un carro in Ierusalem, e lo seppellirono nella sua sepoltura, co' suoi padri, nella Città di Dauid.

29 Hor Achazia hauea cominciato a regnare sopra Iuda l'anno undecimo di Ioram, figliuolo d'Achab.

30 Poi Iehu venne in Izreel: ed Izebel, hauendolo inteso, °si lisciò il viso, e s'adornò il capo, e staua a riguardar per la finestra.

31 E, come Iehu entraua nella porta, ella gli disse, °O Zimri, ucciditor del tuo signore, le cose vanno elle bene?

32 Ed egli alzò il viso verso la finestra, e disse, Chi *è* qu*i* c*o*n mi*a* parte? chi? Allhora due o tre Eunuchi °riguardarono verso lui.

33 Ed egli disse *loro*, Gittatela a basso. Ed essi la gittarono a basso: e sprizzò del suo sangue contr'al muro, e contr'a' caualli: e *Iehu* la calpestò.

34 Poi entrò, e mangiò, e beuue: e disse, Deh, andate a veder quella maladetta, e sotterratela: percioche * ell'è figliuola di rè.

v.34.1.rè 16.31.

35 Essi adunque andarono per sotterrarla: ma non vi trouarono altro che'l teschio, e' piedi, e le palme delle mani.

36 E ritornarono, e lo rapportarono a Iehu. Ed egli disse, Questa è la parola, che'l Signore hauea pronuntiata per Elia Tishita, suo seruidore: dicendo, * I cani mangeranno la carne d'Izebel nel campo d'Izreel.

v.36.1.rè 21.23.

37 E'l corpo morto d'Izebel sarà come sterco in su la campagna, nel campo d'Izreel: tal che non si potrà dire, Questo è Izebel.

CAP. X.

Iehu distrugge tutta la famiglia d'Achab, 13 ed i fratelli d'Achazia, rè di Iuda: 15 poi, accompagnato da Ionadab, va in Samaria, 18 oue fa uccidere tutti i ministri di Baal, e disfare le statue, e'l tempio d'esso: 29 ma, seguendo i peccati di Ierobeam, è afflitto da Hazael: 35 poi muore, e Ioachaz, suo figliuolo, gli succede.

HOr v'*erano* in Samaria settanta °figliuoli d'Achab. E Iehu scrisse una lettera, e *la* mandò in Samaria, agli Antiani principali °d'Izreel, ed a' °balij de' figliuoli d'Achab, di tal tenore:

2 Hora, come prima questa lettera sarà peruenuta a voi, c'hauete in man vostra i figliuoli del vostro signore, e' suoi carri, e caualli, e città forte, ed armi:

3 Considerate, d'infra i figliuoli del vostro signore, °quello che più v'aggradirà, e mettetelo sopra'l trono di suo padre, e guerreggiate per la casa del vostro signore.

4 Ma essi hebbero grandissima paura: e dissero, Ecco, due rè non hanno potuto contrastargli; e come potremo contrastargli noi?

5 Là onde il Mastro del palazzo, e'l Gouernatore della città, e gli Antiani, e' balij, mandarono a dire a Iehu, Noi *siamo* tuoi seruidori, e faremo tutto quello che tu ci dirai: noi non faremo rè alcuno: fa tu ciò che ti piace.

6 Ed egli scrisse loro la seconda volta lettere di tal tenore, Se voi *siete* de' miei, e volete ubbidire a' miei comandamenti, togliete le teste a' figliuoli del vostro signore, e venite domane a quest'hora a me, in Izreel. (Hor i figliuoli del rè *erano* settanta, ed *erano* appresso i principali della città, che gli alleuauano)

7 E, quando vennero loro quelle lettere, presero i figliuoli del rè, *ch'erano* settant'huomini, e gli ammazzarono: e, poste le lor teste in ceste, le mandarono a Iehu, in Izreel.

8 Ed un messo venne, che gli rapportò il fatto: dicendo, Coloro hanno portate le teste de' figliuoli del rè. Ed egli disse, Mettetele in due mucchi all'entrata della porta, infino a domattina.

9 E la mattina *seguente*, essendo uscito fuori, egli si fermò, e disse a tutto'l popolo, °Voi *siete* giusti: ecco, io ho congiurato contr'al mio signore, e l'ho ucciso: ma chi ha uccisi tutti costoro?

10 Hor sappiate che nulla della parola del Signore,

v.25. *carico* termine ordinario ne' profeti, per significare una profetia, principalmente di minacce, e maladittioni. v.26. *Se hier sera* forma di giuramento. v.27. *lo percossero* cioè lo ferirono mortalmente. v.30. *si lisciò* per presentarsi a Iehu in maestà, e splendor reale. v.31. *O Zimri* cioè, Iehu, che sei un altro Zimri, conspiratore, e micidiale del tuo rè [illegible]. Altri tra[illegible] come, La cosa r[illegible] ella bene a Zimri, micidiale del suo signore? vedi 1.rè 16.18. v.32. *riguardarono* facendogli alcun cenno, per significargli la [illegible] inclinatione inuerso lui.

CAP. X. v.1. *figliuoli* [illegible] sotto iquali sono anchora compresi i nipoti, figliuoli di Ioram. *d'Izreel* iquali egli è verisimile essere stati mandati dalla lor città in Samaria, per la condotta di quella giouentù reale. v.6. *balij* cioè, quelli c'haueano special cura dell'alleuamento delle persone loro. v.3. *quello* cioè, il migliore, e 'l più habile. v.9. *Voi siete* parlare ironico, il cui senso è, Non credete [illegible] in questo fatto più innocenti di me: se v'è stato del misfatto in hauere ucciso Ioram, quello è comune a voi anchora, c'hauete ammazzati i suoi figliuoli: ma, quant'è a me, io ho Iddio per mantenitore della mia attione: pensate voi di giustificar la vostra per la conoscenza della giustitia di Dio, fuor dellaquale e voi ed io siamo rei.

gnore, ch'egli ha pronunciata contr'alla casa d'Achab, è caduto a terra: e ch'egli ha fatto * cio di ch'egli hauea parlato per Elia, suo seruidore.

v.10. 1. rè 21. 19. 29.

11 Iehu percosse anchora tutti quelli ch'erano rimasi della casa d'Achab, in Izreel, e tutti i suoi grandi, e' suoi amici, e' suoi principali ufficiali: fino a non lasciarne alcun di resto.

12 Poi si leuò, e si partì, ed andò in Samaria. E per camino, *essendo presso* ad una °mandria di pastori:

13 Trouò i fratelli d'Achazia, rè di Iuda. E disse, Chi *siete* voi? Ed essi dissero, Noi *siamo* °i fratelli d'Achazia, rè di Iuda: e siamo discesi per salutare i figliuoli del rè, ed i figliuoli della reina.

14 Allhora *Iehu* disse a' *suoi*, Pigliategli viui. Ed essi gli presero viui, e gli ammazzarono presso alla cisterna della mandria. *Ed erano* quarantadue huomini: e *Iehu* non ne lasciò scampare alcuno.

15 Poi, partitosi di là, trouò Ionadab, figliuolo °di Recab, *che* gli *veniua* incontro. Ed egli lo salutò, e gli disse, E'l cuor tuo diritto, come il cuor mio è diritto inuerso'l tuo? E Ionadab rispose, Sì è. Se così è, *disse Iehu*, dammi la mano. Ed egli gli diede la mano. E *Iehu* lo fece salire appresso di se sopra'l carro.

16 Poi gli disse, Vieni meco, e tu vedrai il mio zelo per lo Signore. Egli adunque fu fatto salire in sul carro d'esso.

v. 17. 2. Cro. 22. 8. * 1. rè 21. 21.

17 E, quando *Iehu* fu giunto in Samaria, * percosse tutti quelli ch'erano rimasi in Samaria *della casa* d'Achab, fin che l'hebbe distrutta: secondo la parola del Signore * ch'egli haueа detta ad Elia.

18 Poi Iehu adunò tutto'l popolo, e disse loro, Achab ha poco seruito a Baal: Iehu gli seruirà molto *più*.

19 Hora dunque, chiamate a me tutti i profeti di Baal, tutti i suoi ministri, e tutti i suoi sacerdoti: non manchine pure uno: percioche io ho *da fare* un gran sacrificio a Baal: chiunque vi mancherà non viuerà. Hor Iehu faceua *questo* con astutia, per distruggere i ministri di Baal.

20 E Iehu disse, °Santificate una festa solenne a Baal. Ed essi la bandirono.

21 E Iehu mandò per tutto Israel, che tutti i ministri di Baal venissero. Ed essi vennero tutti, e non ne restò pure uno, che non venisse. Poi entrarono nel tempio di Baal: e quello fu ripieno da un capo all'altro.

22 Allhora *Iehu* disse al sagrestano, Trahi fuori vesti per tutti i ministri di Baal. Ed egli trasse loro fuori le vesti.

23 E Iehu, e Ionadab, figliuolo di Recab, entrarono dentr'al tempio di Baal. E *Iehu* disse a' ministri di Baal, Ricercate bene, e guardate che talhora non vi sia qui fra voi *alcuno* de' seruidori del Signore, ma solo i ministri di Baal.

24 Essi adunque entrarono per far sacrificii, ed holocausti. Hor Iehu hauea posti ottant'huomini difuori: a' quali disse, Se alcun di costoro, che io vi metto nelle mani, scampa, la vita di colui *che l'haurà lasciato scampare, sarà* per la vita d'esso.

25 E, quando quelli hebber finito di far l'holocausto, Iehu disse a' sergenti, ed a' Capitani, Entrate, percoteteli, non iscampine pure uno. Essi adunque gli percossero a fil di spada: e gli gittarono via, ed andarono °nella città del tempio di Baal.

26 E trassero fuori le statue del tempio di Baal, e le bruciarono.

27 E ruppero °la statua di Baal, e disfecero il tempio d'esso, e lo ridussero in latrine: *e così è restato* fino al dì d'hoggi.

28 Così Iehu sterminò Baal d'Israel.

v. 29. 1. rè 12. 28.

29 Ma pur Iehu non si riuolse da' peccati di Ieroboam, figliuolo di Nebat, co' quali egli hauea fatto peccare Israel: *cioè*, da' * vitelli d'oro, ch'*erano* in Betel, ed in Dan.

v. 30. 2. rè 15. 12.

30 E'l Signore °disse a Iehu, Percioche tu hai bene eseguito cio che mi piaceua, ed hai fatto alla casa d'Achab, secondo tutto quello ch'io haueа nel cuore, * i tuoi figliuoli sederanno sopra'l trono d'Israel fino alla quarta generatione.

31 Ma Iehu non osseruò di caminare con tutto'l suo cuore nella Legge del Signore Iddio d'Israel: egli non si riuolse da' peccati di Ieroboam, co' quali egli hauea fatto peccare Israel.

32 In quel tempo il Signore cominciò a °mozzar *parte* d'Israel. Ed °Hazael percosse gl'Israeliti in tutte le lor frontiere.

33 Verso'l Iordano, dall'Oriente, tutto'l paese di Galaad, e quel de' Gaditi, e de' Rubeniti, e de' Manassiti: da Aroer, °che è sul torrente d'Arnon, e Galaad, e Basan.

34 Hor, quant'è al rimanente de' fatti di Iehu, e tutto quello ch'egli fece, e tutte le sue prodezze: queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli rè d'Israel?

35 E Iehu giacque co' suoi padri, e fu seppellito in Samaria: e Ioachaz, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

36 E'l tempo, che Iehu regnò sopra Israel in Samaria, *fu* di ventotto anni.

CAP. XI.

Atalia uccide la progenie reale di Iuda, ed occupa il reame: 2 ma Ioas scampa, ed è occultato: 4 poi, peruenuto all'età di sett'anni, è, per opera del Sacerdote Ioiada, fatto rè, 13 ed Atalia è uccisa: 17 e Ioiada rinnuoua il Patto fra'l Signore e'l popolo, e fa toglier via l'idolatria di Baal.

v. 1. 2. Cro. 22. 10.

HOr * Atalia, °madre d'Achazia, veggendo che'l suo figliuolo era morto, si leuò, e distrusse tutta la progenie reale.

2 Ma °Ioseba, figliuola del rè Ioram, sorella d'Achazia, prese Ioas, figliuolo d'Achazia, e lo tolse furtiuamente d'intra i figliuoli del rè, che s'uccideuano, *e lo mise*, con la sua balia, °in una delle camere de' letti: e così fu nascosto d'innanzi ad Atalia, e non fu ucciso.

3 E stette così nascosto con quella, lo spatio di sei anni, nella Casa del Signore: ed in quel mezzo tempo Atalia regnaua sopra'l paese.

v. 4. 2. Cro. 23. 1.

4 * Ma l'anno settimo, Ioiada mandò a chiamare °de' Capi di centinaia per *esser* Capitani, e sergenti: e gli fece venire a se nella Casa del Signore, e fece lega con loro, e fece lor giurare nella Casa del Signore: poi mostrò loro il figliuolo del rè.

v. 12. *mandria* o, luogo oue si tondeuano le pecore. v. 13. *i fratelli* c. i suoi prossimi parenti: 2. Cron. 22. 8. v. 15. *di Recab* della schiatta de' Chenei, parenti del suocero di Mosè, 1. Cron. 2. 55. Ier. 35. 6. Gente d'ogni tempo celebrata per la sua pietà, e santa vita. v. 20. *Santificate* c. preparate voi, ed i vostri settatori, e tutto cio che vi si richiede secondo le vostre cerimonie, ed osseruanze, per celebrarla. v. 25. *nella città* forse era qualche luogo vicino, dedicato a qualche particolare diuotione di Baal. Altri traducono, in tutte le città, oue era alcun tempio di Baal. v. 27. *la statua* c. qualche principale, allaquale etiandio era renduta la più solenne idolatria. v. 30. *disse* c. per qualche profeta. v. 32. *mozzare* c. permettendo che i Siri v'entrassero, per rubarlo, ed anche occuparlo. *Hazael* secondo la profetia d'Eliseo: 2. rè 8. 12. v. 33. *che è* vedi Deut. 3. 12.

CAP. XI. v. 1. *madre* vedi 2. rè 8. 26. v. 2. *Ioseba* detta anchora Iosebat, ch'era moglie del sommo Sacerdote Ioiada: 2. Cron. 22. 11. *camere* c. di quelle de' gran portici, ch'intorniauano il Tempio, fra lequali v'erano de' dormitori per li sacerdoti ch'erano nella funtione del seruigio della lor settimana. Ezec. 40. 45. 46. v. 4. *de' Capi di* erano Leuiti, huomini di valore, Capi di centinaia nella lor tribù, secondo l'ordine, 1. Cro. 18. 21. i quali doueano ridursi in Ierusalem con le lor centinaia, straordinariamente, ed armati, per far la guardia al rè. v. 11. Hor per questi egli guadagnò innanzi tratto i Leuiti, che doueano entrare in seruigio: 2. Cron. 23. 2.

5 E diede loro ordine: dicendo, Quest' è quello che voi farete: La terza parte di voi, *cioè*, quelli °ch'entrano in settimana, ° faccia anchora la guardia alla casa del rè.

6 °E *faccia* una *altra* terza parte *la guardia* °alla Porta di Sur: ed una *altra* terza parte alla Porta °didietro a' sergenti. Così, voi *i primi* farete la guardia °al Corpo del Tempio.

7 E *l'altre* due parti di voi, *cioè*, tutti quelli ch'escono di settimana, faranno etiandio la guardia °alla Casa del Signore per lo rè.

8 E °voi circonderete il rè d'ogn' intorno, hauendo ciascuno le sue armi in mano: e °chiunque entrerà dentro agli ordini, sia fatto morire. Siate etiandio col rè, quando egli uscirà, e quando egli entrerà.

9 E que' Capi delle centinaia fecero interamente come il Sacerdote Ioiada hauea comandato: e ciascuno d'essi prese i suoi huomini, *cioè*, quelli ch'entrauano in settimana, e quelli che n'usciuano: e vennero al Sacerdote Ioiada.

10 E'l Sacerdote diede a que' Capi delle centinaia le lance, e gli scudi, °ch'*erano stati* del rè Dauid, *ed erano* nella Casa del Signore.

11 Ed °i sergenti stettero in piè, ciascuno con le sue armi in mano, dal lato destro della Casa fino al sinistro, °presso dell' Altare, e della Casa, d'intorno al rè.

12 Allhora *Ioiada* menò fuori il figliuolo del rè, e pose sopra lui la benda reale, e gli ornamenti: ed essi lo fecero rè, e l'unsero: e tutti, battendo palma a palma, diceuano, Viua il rè.

13 Hor Atalia udì il romore de' sergenti, *e* del popolo, e se ne venne al popolo, nella Casa del Signore.

14 E riguardò: ed ecco'l rè, che staua in piè sopra °la pila, secondo'l costume: ed i capitani, e' trombettieri *erano* presso del rè: e tutto'l popolo del paese *era* allegro, e sonaua con le trombe. Allhora Atalia si stracciò le vesti, e gridò, Congiura, congiura.

15 E'l Sacerdote Ioiada comandò a que' Capi delle centinaia, c'haueano la condotta °di quell' essercito: e disse loro, Menatela fuor °degli ordini: e chiunque °la seguiterà, sia ucciso con la spada. Percioche il Sacerdote hauea detto, Non facciasi morire nella Casa del Signore.

16 Essi adunque le fecero largo: e, come ella se ne ritornaua per la via °dell' entrata de' caualli verso la casa del rè, fu °quiui uccisa.

17 E Ioiada °trattò patto fra'l Signore, e'l rè, e'l popolo, ch'essi sarebbero popolo del Signore: parimente fra'l rè, e'l popolo.

18 E tutto'l popolo del paese entrò nel tempio di Baal, e lo disfece, insieme con gli altari d'esso: e spezzò interamente le sue imagini, ed uccise Mattan, sacerdote di Baal, dauanti a quegli altari. Poi *il Sacerdote °dispose gli uffici nella Casa del Signore. v. 18. 2. Cron. 23. 18.

19 E prese i Capi delle centinaia, e' capitani, e' sergenti, e tutto'l popolo del paese: e condussero il rè a basso, fuor della Casa del Signore: e vennero nella casa del rè, per la via della porta de' sergenti. E'l *rè* sedette sopra'l trono reale.

20 E tutto'l popolo del paese si rallegrò, e la città fu in quiete, dopo ch'Atalia fu stata uccisa con la spada, nella casa del rè.

21 Ioas *era* d'età di sett' anni, quando cominciò a regnare.

CAP. XII.

Ioas, mentre Ioiada viue, serue al Signore, 4 ed ordina che si ristori il Tempio: 17 poi è infestato da Hazael, 20 ed ucciso da' suoi seruidori, e lascia per successore Amasia.

L'Anno settimo di Iehu, * Ioas cominciò a regnare, e regnò quarant' anni in Ierusalem. E'l nome di sua madre *era* Sibia, da Beerseba. v. 1. 2. Cron. 24. 1.

2 E Ioas fece quello che piace al Signore, °tutto'l tempo che'l Sacerdote Ioiada l'ammaestrò.

3 Nondimeno gli alti luoghi non furono tolti: il popolo °sacrificaua anchora, e faceua profumi negli alti luoghi.

4 E Ioas disse a' sacerdoti, *Prendano i sacerdoti tutti i danari consecrati, che son portati nella Casa del Signore: °i danari di chiunque passa *fra gli annouerati*: i danari °per le persone, secondo l'estimatione di ciascuno: *prendano etiandio*, ciascuno dal suo conoscente, °tutti i danari che viene in cuore a ciascuno di portar nella Casa del Signore. v. 4. 2. rè 22. 4.

5 E ne ristorino le rotture della Casa del Signore, dounque °se ne trouerà alcuna.

6 Ma, nell' anno ventesimoterzo del rè Ioas,

v. 5. *ch'entrano* secondo che, fin dal tempo di Dauid, i sacerdoti, e' Leuiti, spartiti in certe mute, 1. Cron. 24. entrauano in seruigio attuale nel Tabernacolo per settimane a vicenda: 1. Cron. 9. 25. *faccia* c. oltr' alla lor funtione sacra, sieno anchora in armi, intorno al Tempio, doue Ioas, rè legitimo, è nascosto, per farui la guardia alla sua persona. v. 6. *E faccia* c. quelli ch'escono di settimana si spartiscano in due schiere: e sia l'una in armi all' una di queste porte, e l'altra all' altra. *alla Porta* egli appare che conuiene intendere la Porta Meridionale del Tempio, detta di Sur, c. del contorno: percioche, vegnendo dalla casa del rè, si faceua un giro a man sinistra per venire a quella. *didietro* la guardia ordinaria del rè hauea la sua stanza presso del palazzo del rè, in una casa c'haueа una porta, per laquale s'entraua sul ponte, che disopra alla gran valle, o profondità di mezzo, passaua al Tempio. ed in capo a questo ponte v'era una altra Porta, laquale, a chi veniua dal palazzo del rè, era dietro la stanza de' sergenti. ed è anchora nominata, Porta del fondamento, 2. Cron. 23. 5. percioche ella era posta sopra'l largo muro, fortificato di gran contraforti, che sosteneua la massa del Tempio. *al Corpo* la parola Ebrea significa uno edificio spiccato: e pare che conuenga intendere la Basilica, detta propriamente il Tempio, separata da' Portici, per ispatij voti d'ogn' intorno. Vedi una simile parola in pari significato, Ezech. 41. 12. 13. v. 7. *alla Casa* c. a quelle due porte suddette onde poteua venire il maggior pericolo dal palazzo del rè, oue dimoraua Atalia, co' suoi satelliti. v. 8. *voi* c. il terzo di voi ch'entra in settimana, dopo hauer fatta la guardia, accompagni etiandio il rè, quando egli uscirà. *chiunque* c. della gente d'Atalia, che farà sforzo per rompere le schiere ordinate delle guardie. ouero, per entrare nel Tempio, circondato d'ogn' intorno di più ordini di pilastrate, e di diuersi cinti. v. 10. *ch'erano stati* v'è apparenza ch'erano spoglie de' nimici, conquistate da Dauid, ed appese nel Tempio per ricordanza, e per segno di rendimento di gratie. come la spada di Goliat, 1. Sam. 21. 9. e gli scudi de' Siri, 2. Sam. 8. 7. 11. v. 11. *i sergenti* c. que' Leuiti, che faceuano qui l'ufficio di guardie del rè. *presso dell'* c. nel Cortile de' sacerdoti, alquale rispondeua la camera doue il rè era nascosto. v. 14. *la pila* che era a guisa di pergolo, o di tribuna, di rame, quadrata, fatta da Salomone nel mezzo del gran Cortile del popolo, 2. Cron. 6. 13 sopra laquale li rè si presentauano dauanti a Dio in certi atti solenni 2. rè 23. 3. 2. Cron. 34. 31. v. 15. *di quell'* c. di quelle schiere di Leuiti armati. *degli ordini* come v. 8. *la seguiterà* c. per tener la sua parte, e prestarle aiuto, o fauore. v. 16. *dell' entrata* alcuni intendono la Porta della città, detta de' Caualli Neh. 3. 28. Ier. 31. 40. ma più verisimile è che fosse la grande strada, per laquale passauano i carri, ed i caualli, che conduceua al palazzo reale, opposta alle callicelle della gente a piè. *quiui* c. in quella grande strada. v. 17. *trattò* c. s'interpose, accioche il rè e'l popolo rinouassero il patto di Dio, promettendogli ubbidienza, e fedel seruigio: come 2. rè 23. 3. ed anche che'l popolo giurasse fedeltà al rè. v. 18. *dispose gli* o. pose guardie.

CAP. XII. v. 2. *tutto'l tempo* percioche, dopo la sua morte, egli si suiò: 2. Cron. 24. 17. v. 3. *sacrificaua* c. al vero Iddio, ma non già nel luogo da lui eletto e sagrato. v. 4. *i danari di* questa era la prima spetie de' danari sacri, procedente dal mezzo siclo, ch'ogni Iudeo, peruenuto all' età di venti anni, pagaua ogni anno, dopo essersi fatto rassegnato ne' registri di ciascuna communità. iquali erano destinati al lauoro del Santuario: Eso. 30. 12. e poi del Tempio. *per le persone* seconda spetie de' danari consecrati al lauoro del Tempio: c. de' voti delle persone, che si poteuano riscattare per danari: Leu. 27. 2. *tutti* terza spetie de' suddetti danari c. dell' offerte volontarie, allequali ogni sacerdote douea incitare di luogo in luogo i suoi conoscenti. 2. Cron. 24. 5. ad imitatione della colta di Mosè: Eso. 35. 5. v. 5. *se ne trouerà* c. auuenuta per lo tempo, e per la vecchiezza, e per altri accidenti, e principalmente per lo guasto fatto da Atalia. 2. Cron. 24. 7.

i sacerdoti *non haueano *anchora* ristorate le rotture della Casa *del Signore*.

7 Là onde il rè Ioas chiamò il Sacerdote Ioiada, e gli *altri* sacerdoti: e disse loro, Perche non ristorate voi le rotture della Casa? hora dunque non prendete più danari da' vostri conoscenti: anzi, *lasciateg*li per *ristorare* le rotture della Casa.

8 Ed i sacerdoti acconsentirono di non prender *più* danari dal popolo, ed altresì di non hauere a ristorare le rotture della Casa.

9 E'l Sacerdote Ioiada prese una cassa, e nel coperchio d'essa fece un buco: e la mise *presso all' Altare dal lato destro, quando s'entra nella Casa del Signore: ed i sacerdoti, *che stauano alla guardia della soglia della Casa, vi metteuano dentro tutti i danari ch'erano portati nella Casa del Signore.

10 E, quando vedeuano che *v'erano* danari assai nella cassa, lo scriuano del re, e'l sommo Sacerdote, veniuano: e, dopo hauer contati i danari che si trouauano nella Casa del Signore, gli legauano [illegible].

11 Poi dauano que' danari contati in mano a coloro che haueano la cura del lauoro, ch'erano costituiti *sopra la Casa del Signore: ed essi gli spendeuano in legnaiuoli, e fabbricatori, che lauorauano nella Casa del Signore.

12 Ed in muratori, ed in iscarpellini; e per comperar legnami, e pietre tagliate, per ristorare le rotture della Casa del Signore: ed in tutto ciò ch'occorreua per ristorar la Casa.

13 *Altro non si faceua di que' danari ch'erano portati nella Casa del Signore: ne vasellamenti d'argento, per la Casa del Signore, ne forcelle, ne bacini, ne trombe: ne alcuno altro strumento d'oro, o d'argento.

14 Anzi erano dati a coloro c'haueano la cura dell'opera, i quali con essi ristorauano la Casa del Signore.

15 E non si faceua render conto a quegli huomini, nelle cui mani si dauano que' danari, per darli a quelli che lauorauano all' opera: percioche essi si faceuano lealmente.

16 I danari *per la colpa, ed i danari per lo peccato, non erano portati dentro alla Casa del Signore: * quegli erano per li sacerdoti.

v.16 Leu. 5.15.18. * Num. 18.9.

17 Allhora Hazael, rè di Siria, salì, e guerreggiò contr'a Gat, e la prese: poi *voltò la faccia, per salire contr'a Ierusalem.

18 Ma Ioas, rè di Iuda, prese tutte le cose consecrate che Iosafat, Ioram, ed Achazia, suoi padri, rè di Iuda, haueano consecrate: ed anche quelle ch'egli stesso hauea consecrate: e tutto l'oro che si trouò ne' tesori della Casa del Signore, e della casa del rè: e mandò *tutto ciò* ad Hazael, rè di Siria: ed egli si dipartì da Ierusalem.

19 Hor, quant' è al rimanente de' fatti di Ioas, e tutto ciò ch'egli fece, queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli rè di Iuda?

20 Hor i suoi seruidori si leuarono, e fecero una congiura, e percossero Ioas nella casa di *Millo, nella scesa di Silla.

21 *Iozacar, figliuolo di *Simat, e Iozabad, figliuolo di *Somer, suoi seruidori, lo percossero: ed egli morì, e fu seppellito, *co' suoi padri, nella Città di Dauid. Ed Amasia, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XIII.

Ioachaz, seguendo i peccati di Ieroboam, è afflitto da Hazael, rè di Siria: 14 ma, pregando il Signore, egli manda un liberatore ad Israel, 10 che fu Ioas, figliuolo di Ioachaz: 14 il quale, ammaestrato, e confermato per certi segni da Eliseo, 25 vince i Siri tre volte: 20 poi Eliseo muore, ed un altro morto, messo nella sepoltura d'esso, torna in vita.

L'Anno ventesimoterzo di Ioas, figliuolo d'Achazia, rè di Iuda, Ioachaz, figliuolo di Iehu, cominciò a regnare sopra Israel, in Samaria, *e regnò* diciasette anni.

2 E fece quello che dispiace al Signore, e seguitò i peccati di Ieroboam, figliuolo di Nebat, co' quali egli hauea fatto peccare Israel: egli non se ne riuolse.

3 Là onde l'ira del Signore s'accese contr'ad Israel: ed egli gli diede nelle mani d'Hazael, rè di Siria: e nelle mani di Ben-hadad, figliuolo d'Hazael, tutto *quel tempo.

4 Ma Ioachaz pregò il Signore: e'l Signore l'esaudì: percioche egli vide l'oppressione d'Israel: conciò fosse cosa che'l re di Siria gli oppressasse.

5 Il Signore adunque diede *un liberatore ad Israel: ed essi uscirono disotto alla mano de' Siri: ed i figliuoli d'Israel habitarono nelle loro stanze, come per addietro.

6 (Ma pur non si riuolsero da' peccati della casa di Ieroboam, co' quali egli haueua fatto peccare Israel: Israel caminaua in essi: *il bosco etiandio rimase in piè in Samaria)

7 Dopo che'l *Signore* non hebbe *lasciato di resto a Ioachaz *altra* gente, che cinquanta caualieri, e dieci carri, e diecimila pedoni: conciò fosse cosa che'l rè di Siria hauesse distrutti gl'Israeliti: e, tritandogli, gli hauesse ridotti ad esser come poluere.

8 Hor, quant' è al rimanente de' fatti di Ioachaz, e tutto quello ch'egli fece, e la sua prodezza: queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli rè d'Israel?

9 E Ioachaz giacque co' suoi padri, e fu seppellito in Samaria: e Ioas, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

10 L'anno trentesimosettimo di Ioas, rè di Iuda, Ioas, figliuolo di Ioachaz, cominciò a regnare sopra Israel, in Samaria: *e regnò* sedici anni.

11 E fece quello che dispiace al Signore: egli non si riuolse d'alcuno de' peccati di Ieroboam, figliuolo di Nebat, co' quali egli hauea fatto peccare Israel: egli caminò in essi.

12 Hor, quant' è al rimanente de' fatti di Ioas, e tutto quello ch'egli fece, e la sua prodezza, con laquale egli combattè contr' ad Amasia, rè di Iuda, queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli rè d'Israel?

13 E Ioas giacque co' suoi padri, e Ieroboam sedette sopra'l suo trono: e Ioas fu seppellito in Samaria con li rè d'Israel.

v.6. *non haueano* ne' e Croniche è detto, ch'essi non sollecitauano l'opera: ed è verisimile che le confusioni passate impediuano di conuertire [illegible] due prime spetie: onde Ioas si ristrinse alle sole offerte volontarie: v.7. v.7. *lasciategli* c. io prouederò che sieno raccolti per altra via che per le vostre mani. Altri traducono, rendetegli. v.9. *presso all'* c. dentro'l Cortile de' sacerdoti. *che stauano* [illegible] c. arredi sacri: ne' quali la guardia era etiandio commessa a' portinai del Tempio: 1.Cron.9.28.29. v.11. [illegible] c. sopra a quello lauoro. v.13. *Altro* c. tanto era l'ardore nel rifare il Tempio, che, fin che fosse compiuto, non si distrasse alcuna parte [illegible] agli arredi sacri, onde quello era stato molto spogliato da Atalia. 2.Cron.24.7. ma, dopo che l'edificio fu perfetto [illegible] fornito: 2.Cron.24.14. *fedelmente* vedi 2.re 7.50. v.17. *voltò* c. dopo che Ioas si fu corrotto. v.20. *Millo* [illegible] che fosse quel gran terrazzo, del quale vedi 1.re 9.15.24. *Silla* potena essere qualche grande strada, lastricata di gran lastre, come suona la parola Ebrea. v.21. *Iozacar* detto anche Zabad: 2.Cron.24.26. *Simat* nome di donna: 2.Cron.24.26. *Somer* detta anche [illegible] nel luogo suddetto. *co' suoi* benche non ne' lor sepolcri. 2.Cron.24.25.
CAP. XIII. v.3. *tutto quel tempo* c. che regnò Ioas. v.5. *un liberatore* c. Ioas, figliuolo di Ioachaz, v.25. e Ieroboam, suo figliuolo: 2.re 14.25. v.6. *il bosco* piantato da Achab: 1.re 16.33. v.7. *lasciato* c. del suo esercito.

14 Hor Eliseo infermò d'una sua infermità, dellaquale etiandio egli morì. E Ioas, rè d'Israel, scese, e °pianse sopra la faccia d'esso: e disse,* Padre mio, padre mio, carro d'Israel, e sua caualleria.

v.14. 2.rè 2.12.

15 Ed Eliseo gli disse, Portami un arco,e delle saette. E *Ioas* gli portò un arco,e delle saette.

16 Ed *Eliseo* gli disse, Impugna l'arco con la mano. Ed egli impugnò l'arco: ed Eliseo mise le mani sopra le mani del rè.

17 E disse, Apri la finestra °verso Oriente. E, quando egli l'hebbe aperta, Eliseo gli disse, Tira. Ed egli tirò. Ed *Eliseo* disse, *Quest' è* la saetta °della vittoria del Signore: la saetta della vittoria contr' a' Siri: e tu percoterai i Siri in °Afec, fino ad una intiera sconfitta.

18 Poi disse,Prendi le saette. E,quando l'hebbe prese, egli disse al rè d'Israel, Percuoti contr' alla terra. Ed egli percosse tre volte: poi s'arrestò.

19 E l'huomo di Dio °s'adirò grauemente contr'a lui: e gli disse,E' si conueniua percuotere cinque o sei volte: allhora tu hauresti percossi i Siri fino ad una intiera distruttione: ma hora, tu non percoterai i Siri senon tre volte.

20 Hor Eliseo morì, e fu seppellito. Ed °in su la fine dell' anno certe schiere di Moabiti fecero una correria nel paese.

21 Ed auuenne che, come certi seppelliuano un huomo,ecco, videro quelle schiere: e °gittarono colui nella sepoltura d'Eliseo: e colui andò a toccar l'ossa d'Eliseo, e tornò in vita, e si rizzò in piè.

22 Hauendo adunque Hazael, rè di Siria, oppressati gl'Israeliti tutto'l tempo di Ioachaz:

23 Il Signore fece loro gratia, ed hebbe pietà di loro, e si riuolse verso loro, per amor del suo patto con Abraham, Isaac, e Iacob: e non volle distruggergli, e non gli scacciò dal suo cospetto fino a questo tempo.

24 Ed Hazael, rè di Siria, morì: e Ben-hadad, suo figliuolo,regnò in luogo suo.

25 E Ioas,figliuolo di Ioachaz,riprese di mano di Ben-hadad,figliuolo d'Hazael,le città c'*Hazael* hauea prese a Ioachaz,suo padre,in guerra.Ioas lo percosse tre volte,e ricouerò le città d'Israel.

CAP. XIIII.

Amasia, rè di Iuda, fa morire i micidiali di suo padre: 7 vince gl'Idumei: 8 sfida temerariamente il rè d'Israel, 12 ed è vinto,e preso prigione, e perde tutti i suoi tesori: 19 poi è ucciso da' suoi: 21 ed Azaria, suo figliuolo, è fatto rè: 23 e Ieroboam, rè d'Israel, succede a Ioas, e rimette il regno in grande e prospero stato.

L'Anno secondo di Ioas, figliuolo di Ioachaz, rè d'Israel,* Amasia, figliuolo di Ioas, rè di Iuda,cominciò a regnare.

v.1.2.Cro. 25.5.

2 Egli era d'età di venticinque anni,quando cominciò a regnare: e regnò ventinoue anni in Ierusalem.E'l nome di sua madre *era* Ioaddan,da Ierusalem.

3 Egli fece ciò che piace al Signore: non però come Dauid, suo padre: egli fece interamente come hauea fatto Ioas,suo padre.

4 Sol gli alti luoghi non furono tolti: il popolo sacrificaua anchora, e faceua profumi, in su gli alti luoghi.

5 Hor, come il regno fu stabilito nelle sue mani, egli percosse * i suoi seruidori, c'haueano ucciso il rè,suo padre.

v.5. 2.rè 12.20.

6 Ma non fece morire i figliuoli loro: secondo ch'è scritto nel Libro della Legge di Mosè, nellaquale il Signore ha comandato che * non si facciano morire i padri per li figliuoli, ne i figliuoli per li padri: anzi, che ciascuno sia fatto morire per lo suo propio peccato.

v.6. Deu. 24.16.

7 Egli percosse gl'Idumei * nella °Valle del sale, *in numero di* dodicimila huomini: e prese °Sela per forza d'arme,e le pose nome Iocteel: *il qual le dura* infino ad hoggi.

v.7. 2 Sa. 8.13. Sal. 60.2.

8 Allhora Amasia mandò messi a Ioas, figliuolo di Ioachaz, figliuolo di Iehu,rè d'Israel, a dirgli, Vieni, °veggianci in faccia l'un l'altro.

9 Ma Ioas, rè d'Israel,mandò a dire ad Amasia, rè di Iuda,°Vno spino,ch'*era* nel Libano,mandò *già* a dire al cedro del Libano, Dà la tua figliuola per moglie al mio figliuolo: ma le fiere del Libano, passando,calpestarono quello spino.

10 Tu hai grauemente percossi gl'Idumei, e per ciò il tuo cuore ti fa innalzare: godi della *tua* gloria, e stattene in casa tua: perche °ti rimescolerésti in un male, per loquale tu,e Iuda teco, caderesti?

11 Ma Amasia non *gli* diè d'orecchio. Ioas adunque, rè d'Israel, salì contr' ad Amasia,rè di Iuda: ed essi si videro l'un l'altro in faccia in Betsemes, *città* di Iuda.

12 E Iuda fu sconfitto da Israel: e ciascuno se ne fuggì alle sue stanze.

13 E Ioas,rè d'Israel, prese in Betsemes Amasia,rè di Iuda, figliuolo di Ioas, figliuolo d'Achazia: poi venne in Ierusalem, e fece una rottura nel muro di Ierusalem, °dalla Porta d'Efraim, infino alla Porta del Cantone, *lo spatio di* quattrocento cubiti.

14 E prese tutto l'oro, e l'argento, e tutti i vasellamenti, che si trouarono nella Casa del Signore,e ne' tesori della casa del rè: *prese* etiandio statichi: poi se ne ritornò in Samaria.

15 Hor, quant' è al rimanente de' fatti di Ioas, e la sua prodezza, e come egli combattè con Amasia, rè di Iuda, queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli rè d'Israel?

16 E Ioas giacque co' suoi padri, e fu seppellito in Samaria, con li rè d'Israel: e Ieroboam, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

17 Ed Amasia,figliuolo di Ioas, rè di Iuda,visse *anchora* quindici anni, dopo la morte di Ioas, figliuolo di Ioachaz,rè d'Israel.

18 Hor, quant' è al rimanente de' fatti d'Amasia, queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli rè di Iuda?

19 Hor alcuni fecero una congiura contr'a lui, in Ierusalem: ed egli fuggì in Lachis: ma essi gli mandarono dietro in Lachis, e l'uccisero quiui.

20 E *di là* fu portato sopra caualli, e fu seppellito in Ierusalem, co' suoi padri, nella Città di Dauid.

21 E * tutto'l popolo di Iuda prese °Azaria, ilquale *era* d'età di sedici anni, e lo costituirono

v.21. 2. Cron.26.1.

v.14. *pianse* c. veggendolo mortalmente infermo. v.17. *verso Oriente* doue era la Siria. *della vittoria* c.segno,ordinato da Dio, della vittoria,ch'egli ti darà sopra i Siri. *Afec* città di là dal Iordano, confine del paese degli Amorrei: Ios.13.4. v.19. *s'adirò* c. della viltà futura di Ioas in far le vendette di Dio, e liberare il popolo. ilche lo Spirito di Dio hauea riuelato al profeta per questo segno: c.ch'egli lasciasse percuotere Ioas in terra,e ch'esso vincerebbe i Siri tante volte ch'egli percoterebbe. Hor Iddio,preuedendo la negligenza di Ioas,fece anchora che'l segno conuenne con quella. v.20. *in su la fine* c.dopo la ricolta de' frutti della terra,per predaria. v.21. *gittarono* figura della vita,che ricouerano tutti i fedeli, che per fede s'accostano a Christo,ed alla sua morte.

CAP. XIIII. v.7. *Sela* fortezza posta alle frontiere d'Edom. v.8. *veggianci* c.vegniamo a giornata insieme. La cagione di questa sfida pare esser quella ch'è descritta,2.Cron.25.13. v.9. *Vno spino* parabola, od apologo,come Giud.9.8.per loquale Ioas schernisce la temerità del rè di Iuda,picciolo appetto a lui,ilquale egli disdegnerebbe d'hauer per parente, non che lo temesse come nimico. v.10. *ti rimescolerésti* o,prouocheresti tu un male. v.13. *dalla Porta* queste due Porte erano dal lato Settentrionale di Ierusalem,tirando verso l'Occidente: Neh.12.39.Ier.31.38. v.21. *Azaria* detto anche Vzzia, 2.re 15.16.30.

rè, in

rè, in luogo d'Amasia, suo padre.

22 Egli edificò Elat, hauendola racquistata a Iuda, dopo che il rè fu giaciuto co' suoi padri.

23 L'anno quintodecimo d'Amasia, figliuolo di Ioas, rè di Iuda, Ieroboam, figliuolo di Ioas, rè d'Israel, cominciò a regnare in Samaria: *e regnò* quarantun anno.

24 E fece quello che dispiace al Signore: egli non si riuolse da alcuno de' peccati di Ieroboam, figliuolo di Nebat, co' quali egli hauea fatto peccare Israel.

25 Costui ristabilì i confini d'Israel, dall' entrata d'Hamat, fino al mare della campagna; secondo la parola del Signore Iddio d'Israel, ch'egli hauea pronuntiata per lo profeta Iona, suo seruidore, figliuolo d'Amittai, ilquale *era* da Gat-hefer.

26 Percioche il Signore vide l'afflittione d'Israel, ch'*era* molto aspra, e che non *v'era più* * ne serrato ne abbandonato, ne chi soccorresse Israel.

v. 26. Deut. 32. 36.

27 E'l Signore non hauea *anchora* parlato di cancellare il nome d'Israel disotto al cielo: e però egli li saluò per man di Ieroboam, figliuolo di Ioas.

28 Hor, quant' è al rimanente de' fatti di Ieroboam, e tutto quello ch'egli fece, e la sua prodezza, con laquale guerreggiò, e con laquale racquistò ad Israel Damasco, ed Hamat, *ch'erano state* di Iuda: queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli rè d'Israel?

29 E Ieroboam giacque co' suoi padri, *cioè*, con li rè d'Israel: e Zacaria, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XV.

Azaria, rè di Iuda, 5 è percosso di lebbra: e Iotam, suo figliuolo, amministra il regno, 7 e poi succede a suo padre. 8 Zacaria, rè d'Israel, seguita i peccati di Ieroboam, ed è ucciso da Sallum, 13 ilquale, fatto rè, è ucciso da Menahem, 19 che compera per una somma di danari da Pul, rè d'Assiria, la sua protettione: 22 poi muore, e'l suo successore Pecachia è ucciso da Pecah, al cui tempo Tiglat-pileser, rè degli Assirij, occupa una parte del paese, e mena in cattiuità il popolo: 38 poi muore Iotam, ed Achaz gli succede.

L'Anno ventesimosettimo di Ieroboam, rè d'Israel, Azaria, figliuolo d'Amasia, rè di Iuda, cominciò a regnare.

2 Egli era d'età di sedici anni, quando cominciò a regnare: e regnò in Ierusalem cinquantadue anni. E'l nome di sua madre *era* Iecolia, da Ierusalem.

3 Ed egli fece ciò che piace al Signore, interamente come hauea fatto Amasia, suo padre.

4 Sol gli alti luoghi non furono tolti via: il popolo sacrificaua anchora, e faceua profumi, sopra gli alti luoghi.

5 Hor il Signore * percosse il rè, ed egli fu lebbroso infino al giorno della sua morte, e * dimorò in una casa in disparte: e Iotam, figliuolo del rè, *era* Mastro del palazzo, e rendeua ragione al popolo del paese.

v. 5. 2. Cro. 26. 19. * Leu. 13. 46.

6 Hor, quant' è al rimanente de' fatti d'Azaria, e tutto quello ch'egli fece: queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli rè di Iuda?

7 Ed Azaria giacque co' suoi padri, e fu seppellito, co' suoi padri, nella Città di Dauid: e Iotam, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

8 L'anno trentottesimo d'Azaria, rè di Iuda, Zacaria, figliuolo di Ieroboam, cominciò a regnare sopra Israel, in Samaria: *e regnò* sei mesi.

9 E fece quello che dispiace al Signore, come haueano fatto i suoi padri: egli non si riuolse da' peccati di Ieroboam, figliuolo di Nebat, co' quali egli hauea fatto peccare Israel.

10 Hor Sallum, figliuolo di Iabes, congiurò contr' a lui, e lo percosse in presenza del popolo, e l'ammazzò, e regnò in luogo suo.

11 Hor, quant' è al rimanente de' fatti di Zacaria, ecco, queste cose *sono* scritte nel Libro delle Croniche delli rè d'Israel.

12 Questo *fu l'adempimento della* parola del Signore, ch'egli hauea detta a Iehu: * I tuoi discendenti sederanno sopra'l trono d'Israel, fino alla quarta generatione. E così auuenne.

v. 12. 2. rè 10. 30.

13 Sallum, figliuolo di Iabes, cominciò a regnare l'anno trentanouesimo d'Vzzia, rè di Iuda. E, quando hebbe regnato un mese intiero in Samaria:

14 Menahem, figliuolo di Gadi, da Tirsa, salì, ed entrò in Samaria, e percosse Sallum, figliuolo di Iabes, in Samaria, e l'uccise: e regnò in luogo suo.

15 Hor, quant' è al rimanente de' fatti di Sallum, e la congiura ch'egli fece: ecco, queste cose *sono* scritte nel Libro delle Croniche delli rè d'Israel.

16 Allhora Menahem percosse *la città di* Tifsa, e tutti quelli ch'*erano* dentro, ed i suoi confini, da Tirsa: egli la percosse, perche non *gli* hauea aperte *le porte*, e fende tutte le dōne grauide d'essa.

17 L'anno trentanouesimo d'Azaria, rè di Iuda, Menahem, figliuolo di Gadi, cominciò a regnare sopra Israel, *e regnò* dieci anni in Samaria.

18 E fece quello che dispiace al Signore: tutto'l tempo della vita sua, egli non si riuolse da' peccati di Ieroboam, figliuolo di Nebat, co' quali egli hauea fatto peccare Israel.

19 *Allhora* * Pul, rè degli Assirij, venne contr' al paese: e Menahem gli diede mille talenti d'argento, accioche gli porgesse aiuto, per fermare il regno nelle sue mani.

v. 19. 1. Cro. 5. 26. Isa. 8. 23.

20 E Menahem leuò que' danari sopra Israel, sopra tutti coloro ch'erano possenti in facultà, per dargli al rè degli Assirij: cinquanta sicli d'argento per testa. Così il rè degli Assirij se ne ritornò, e non si fermò quiui nel paese.

21 Hor, quant' è al rimanente de' fatti di Menahem, e tutto quello ch'egli fece: queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli rè d'Israel?

22 E Menahem giacque co' suoi padri: e Pecachia, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

23 L'anno cinquantesimo d'Azaria, rè di Iuda, Pecachia, figliuolo di Menahem, cominciò a regnare sopra Israel in Samaria: *e regnò* due anni.

24 E fece quello che dispiace al Signore: egli

v.22. *edificò* cioè, ristorò, fortificò. *Elat* è la medesima città che quella di Deut. 2. 8. 1. rè 9. 26. laquale era sopra'l mar rosso: vedi 2. rè 16. 6. *il rè* cioè Amasia, suo padre. v.25. *d'Hamat* confine Settentrionale del paese, ordinato da Dio stesso: Num. 34. 8. *al mare* questo è il Lago di Sodoma, od Asfaltite: Deut. 3. 17. ch'era il confine Meridionale delle dieci tribu. *Iona* è lo stesso, il cui Libro è inserto fra' piccoli profeti: Ion. 1. 1. v.27. *non hauea* come fece dipoi, per li profeti che furono del tempo di questo Ieroboam, ed appresso. v.28. *ch'erano* essendo state conquistate da Dauid e Salomone, che regnauano in Iuda, 2. Sam. 8. 6. 2. Cron. 8. 3 e forse da loro erano state aggiunte alla lor tribu: e dipoi Rezon le fece ribellare: 1. rè 11. 24.

CAP. XV. v.1. *ventesimosettimo* poiche Amasia regnò ventinoue anni 2. rè 14. 2. e che Ieroboam, figliuolo di Ioas, cominciò a regnare l'anno quintodecimo d'Amasia, 2. rè 14. 23. segue che quest' anno ventesimosettimo è intorno l'undecimo dopo la morte d'Amasia: onde conuiene conchiudere che vi fu un interregno in Iuda d'intorno ad undici anni: cagionato forse per la tenera età d'Azaria, o per la potenza de' micidiali di suo padre, c'haueano il gouerno in mano. v.5. *era il* c. hauea il gouerno di tutti gli affari, come Luogotenente, e sourano ufficiale sotto il rè. v.13. *d'Vzzia* ch'è lo stesso che Azaria. v.16. *Tifsa* non può esser quella di 1. rè 4. 24. percioche quella era nel mezzo del paese: e quella era alla frontiera della Siria: 2. rè 19.

non si riuolse da' peccati di Ieroboam,figliuolo di Nebat, co'quali egli hauea fatto peccare Israel.

25 E Peca, figliuolo di Remalia, suo capitano, congiurò contr'a lui: ed, accompagnato da Argob, e da Arie, lo percosse in Samaria,nel palazzo della stanza reale, hauendo Peca seco cinquanta huomini Galaaditi.Così l'uccise,e regnò in luogo suo.

26 Hor, quant'è al rimanente de' fatti di Pecachia, e tutto quello ch'egli fece: ecco, queste cose *sono* scritte nel Libro delle Croniche delli rè d'Israel.

27 L'anno cinquantesimosecondo d'Azaria, rè di Iuda, * Peca, figliuolo di Remalia, cominciò a regnare sopra Israel in Samaria: *e regnò* vent'anni.

v.27. Isa. 7.1.

28 E fece quello che dispiace al Signore: egli non si riuolse da' peccati di Ieroboam,figliuolo di Nebat, co'quali egli hauea fatto peccare Israel.

29 A' dì di Peca, rè d'Israel, venne * Tiglat-pileser, rè degli Assirii, e prese * Ion, ed Abel-bet-maaca,e * Ianoa, e Chedes, ed Hasor, e Galaad, e la Galilea, tutto'l paese di Neftali: e menò il popolo in cattiuità in Assiria.

v.29. 1. Cron.5.26. Isa.8.23. * 1.rè 15. 20. * Ios.16. 7. e 19.36.

30 Hor Hosea, figliuolo d'Ela, fece congiura contr'a Peca, figliuolo di Remalia, e lo percosse, e l'uccise, e regnò in luogo suo: l'anno °ventesimo di Iotam,figliuolo d'Vzzia.

31 Hor,quant'è al rimanente de' fatti di Peca, e tutto quello ch'egli fece: ecco, queste cose *sono* scritte nel Libro delle Croniche delli rè d'Israel.

32 L'anno secondo di Peca, figliuolo di Remalia,rè d'Israel, * Iotam, figliuolo d'Vzzia,rè di Iuda,cominciò a regnare.

v.32. 2. Cron.27.1.

33 Egli era d'età di venticinque anni, quando cominciò a regnare: e regnò sedici anni in Ierusalem. E'l nome di sua madre era Ierusa, figliuola di Sadoc.

34 Ed egli fece quello che piace al Signore,interamente come hauea fatto Vzzia,suo padre.

35 Sol gli alti luoghi non furono tolti via: il popolo sacrificaua anchora, e faceua profumi, sopra gli alti luoghi. Esso edificò °la Porta alta della Casa del Signore.

36 Hor, quant'è al rimanente de' fatti di Iotam, e tutto quello ch'egli fece: queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli rè di Iuda?

37 °In quel tempo il Signore cominciò a mandar contr'a Iuda * Resin, rè di Siria: e Peca, figliuolo di Remalia.

v.37. Isa. 7.1.

38 E Iotam giacque co' suoi padri, e fu seppellito, co' suoi padri,nella Città di Dauid,suo padre. Ed Achaz,suo figliuolo,regnò in luogo suo.

CAP. XVI.

Achaz, rè empio, è assediato in Ierusalem dalli rè d'Israel,e di Siria, 7 e procaccia con presenti il fauore,e l'aiuto del rè degli Assirii,ilquale prende Damasco,ed uccide il rè: 10 ed Achaz, andato in Damasco, corrompe il seruigio di Dio,per compiacere al rè degli Assirii: 20 poi muore, ed Ezechia gli succede.

L'Anno diciasettesimo di Peca, figliuolo di Remalia,Achaz,figliuolo di Iotam,rè di Iuda,cominciò a regnare.

2 * Achaz *era* d'età di vent'anni, quando cominciò a regnare: e regnò sedici anni in Ierusalem: e non fece quello che piace al Signore Iddio suo, come *hauea fatto* Dauid,suo padre.

v. 2. 2. Cron.28.1.

3 Ma caminò per la via delli rè d'Israel,e * fece anche passare il suo figliuolo per lo fuoco, secondo l'abbominationi delle genti, lequali il Signore hauea scacciate d'innanzi a' figliuoli d'Israel.

v.3. Leu. 18.21.

4 E sacrificaua, e faceua profumi, negli alti luoghi, e * sopra i colli, e sotto ogni albero verdeggiante.

v.4. Deu. 12.2.

5 Allhora * Resin, rè di Siria, e Peca, figliuolo di Remalia, rè d'Israel, salirono in armi contr'a Ierusalem, ed assediarono Achaz: ma non poterono espugnar la *città*.

v.5. Isa. 7.1.

6 In quel tempo, Resin, rè di Siria, racquistò °Elat a' Siri, e cacciò i Iudei fuor °d'Elot: così °gl'Idumei rientrarono in Elat, e vi sono habitati infino ad hoggi.

7 Ed Achaz mandò ambasciadori a Tiglat-peleser, rè degli Assirii, a dirgli, °Io *son* tuo seruidore, e tuo figliuolo: vieni, e saluami dalle mani del rè di Siria, e dalle mani del rè d'Israel,iquali si son leuati contr'a me.

8 Ed Achaz prese l'argento, e l'oro,che si trouò nella Casa del Signore, e ne' tesori della casa reale: e lo mandò in dono al rè degli Assirii.

9 E'l rè degli Assirii gli acconsentì: e salì contr'a Damasco, e la prese, e °ne menò il popolo in cattiuità in °Chir, e fece morir Resin.

10 E'l rè Achaz andò incontr'a Tiglat-pileser, rè degli Assirii,in Damasco: e,veduto l'altare ch'*era* in Damasco,il rè Achaz mandò al Sacerdote Vria il ritratto di quell' altare, e la figura di tutto'l suo lauorio.

11 E'l Sacerdote Vria edificò un altare: egli lo fece interamente secondo quello che'l rè Achaz *gli* hauea mandato di Damasco: °fin che'l rè Achaz fu tornato di Damasco.

12 E quãdo'l rè fu venuto di Damasco, ed hebbe veduto l'altare, s'accostò ad esso, ed offerse sopra esso *sacrificii*.

13 Ed arse il suo holocausto, e la sua offerta, e fece la sua offerta da spandere, e sparse il sangue de' suoi sacrificij da render gratie, sopra quell' altare.

14 E fece leuar via °l'Altar di rame, ch'*era* dauanti al Signore,d'innanzi alla Casa,accioche non *fosse* fra'l *suo* altare, e la Casa del Signore: e lo mise allato a quell' *altro* altare,verso'l Settentrione.

15 E'l rè Achaz comandò al Sacerdote Vria: dicendo,Ardi sopra °l'altar grande * l'holocausto della mattina,e l'offerta della sera; e l'holocausto del rè, e la sua offerta: e gli holocausti di tutto'l popolo del paese,con le loro offerte di panatica,e da spandere: e spandi sopra esso tutto'l sangue degli holocausti,e tutto'l sangue de' sacrificii: ma, °quant' è all' Altar di rame,a me starà il ricercarlo.

v.15. Eso. 29. 39.40. 41.

v.30. *ventesimo* poi che v.33.egli è detto ch'egli regnò solo sedici anni, e che 2.rè 16.1.è detto ch'Achaz, figliuolo di Iotam,cominciò a regnare l'anno decimosettimo di Peca: conuiene conchiudere che Iotam visse venti anni dopo che fu venuto al regno: ma che, quattro anni auanti la sua morte egli risegnò il regno ad Achaz, suo figliuolo. v.35. *la Porta* appare da 2.Cron.23.20.ch'era la medesima ch'è nominata Porta di Sur: 2.rè 11.6.ed alta, per qualche singolare eminenza sopra l'altre: come,quella, per laquale il re ordinariamente entraua nel Tempio: 2.rè 16.18.senon che s'intenda come Ezech.9.2. v.37. *In quel* c.in su la fine di Iotam, ed al principio del regno d'Achaz.

CAP. XVI. v.6. *Elat* laquale era stata occupata da Azaria: 2.rè 14.22. *d'Elot* era il tenitorio o la contrada d'Elat. *gl'Idumei* nel cui paese era la detta città: Deut.2.8. Altri, per la somiglianza delle lettere, leggono, i Siri: iquali se n'erano renduti signori souràni: benche gli habitanti fossero Idumei. v.7. *Io sono* c.io m'attendo, col mio regno,per esserti suddito,e vassallo: io mi sottometto alla tua signoria,e protettione. v.9. *ne menò* secondo la profetia d'Amos: Amos 1.5. *Chir* nome di paese, o di città,in Assiria,od in Media. v.11. *fin che* c.egli l'edificò in fretta, mentre il rè era assente: aspettando ch'egli ritornasse,per dedicarlo.

v.14. *l'Altare* fatto da Salomone: 2.Cron.4.1. v.15. *l'altar grande* c.quello d'Achaz, che poteua esser di forma maggiore che quello di Salomone. *quant'è* c.quando mi piacerà,io mi seruirò anchora di quel di Salomone. Ouero,quello sarà per me,per ricercare il Signore. Così dice, fignendo di riserbare il vero Altare per se solo in urgenti occasioni, per maggiore honore: adoperando il nuouo nell' uso comune.

16 E'l Sacerdote Vria fece interamente secondo che'l rè Achaz gli hauea comandato.

17 Il rè Achaz, oltr'a cio, tagliò a pezzi * i basamenti fatti a quadri, e leuò le Conche d'in su que' basamenti: mise anche giù * il Mare d'in sù i buoi di rame, ch'*erano* sotto esso: e lo posò sopra'l pauimento di pietra.

v.17. 1. rè 7.27. 28. * 1. rè 7. 23. 25.

18 Rimosse etiandio dalla Casa del Signore °la Coperta del Sabato, ch'era stata °edificata nella Casa: e tolse °l'entrata °difuori del rè, °per cagion del rè degli Assirii.

19 Hor, quant'è al rimanente de' fatti d'Achaz: queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli rè di Iuda?

20 Ed Achaz giacque co' suoi padri, e fu seppellito °co' suoi padri, nella Città di Dauid. Ed Ezechia, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XVII.

Il regno delle dieci tribu finisce in Hosea, con la prigionia di lui, e con la cattiuità del popolo, trasportato in Assiria da Salmaneser. 7 per li graui peccati d'Israel: 24 e le nationi stantiate nel paese d'Israel sono infestate da leoni: 27 onde, per ischifar l'ira di Dio, introducono un seruigio diuino, mescolato con le lor superstitioni.

L'Anno dodecimo d'Achaz, rè di Iuda, Hosea, figliuolo d'Ela, cominciò a regnare sopra Israel, in Samaria: *e regnò* °noue anni.

2 E fece quello che dispiace al Signore: non però come gli *altri* rè d'Israel, ch'erano stati dauanti a lui.

3 Salmaneser, rè degli Assirii, salì contr'a lui: ed Hosea gli fu fatto suggetto, e gli pagaua tributo.

4 Ma il rè degli Assirii scoperse una congiura in Hosea: percioche egli hauea mandati ambasciadori °a So, rè d'Egitto: e non hauea pagato il tributo annuale al rè degli Assirii: là onde il rè degli Assirii lo serrò, e lo mise ne' ceppi in carcere.

5 E'l rè degli Assirii salì per tutto'l paese: e venne in Samaria, e vi tenne l'assedio tre anni.

6 * L'anno nono d'Hosea, il rè degli Assirii prese Samaria, e menò gl'Israeliti in cattiuità in Assiria: e gli fece habitare in Hala, ed in Habor, *presso al* fiume Gozan, e nelle città di Media.

v.6. 2. rè 18.10.

7 Hor *questo* auuenne, percioche i figliuoli d'Israel haueano peccato contr'al Signore Iddio loro, ilquale gli hauea tratti fuor del paese d'Egitto, disotto alla mano di Faraone, rè d'Egitto: ed haueano riueriti altri dii.

8 Ed erano caminati negli statuti delle genti, lequali il Signore hauea scacciate d'innanzi a loro: e *negli statuti* che li rè d'Israel haueano fatti.

9 Ed haueano °copertamente fatte cose che non *erano* diritte inuerso'l Signore Iddio loro, e si haueano edificati degli alti luoghi in tutte le lor città, °dalle torri delle guardie, fino alle città forti.

10 E s'haueano rizzate statue, e * boschi, * sopra ogni alto colle, e sotto ogni albero verdeggiante.

v.10. Eso. 34.13. Deut. 16. 21.

11 E quiui haueano fatti profumi in ogni alto * luogo, come le genti che'l Signore hauea trasportate via d'innanzi a loro: ed haueano fatte cose maluage, per dispettare il Signore.

Deu. 12. 2.

12 Ed haueano seruito agl' idoli, de' quali il Signore * hauea lor detto, Non fate cio.

v.12. Eso. 20. 3. 4. Deut. 5. 7. 8.

13 E, benche il Signore hauesse protestato ad Israel, ed a Iuda, per tutti i suoi profeti, *e per* tutti i * Vedenti, dicendo, * Conuertiteui dalle vostre vie maluage, ed osseruate i miei comandamenti, ed i miei statuti, seguendo tutta la Legge, laquale io ho comandata a' padri vostri, e laquale io v'ho mandata per li profeti, miei seruidori:

v.13. 1. Sam. 9. 9. * Ier. 18. 11. e 25. 5. e 35. 15.

14 Non però haueano ubbidito, anzi haueano indurato il lor collo, come i padri loro, che non haueano creduto al Signore Iddio loro.

15 Ed haueano sprezzati i suoi statuti, e'l suo patto, ilquale egli hauea contratto co' lor padri: e le protestationi ch'egli hauea fatte a loro stessi: ed erano caminati dietro °alla vanità, onde s'erano °inuaniti: e dietro alle genti ch' *erano* d'intorno a loro, dellequali il Signore hauea lor comandato, che non facessero come esse.

16 Ed haueano lasciati tutti i comandamenti del Signore Iddio loro, e s'haueano fatti * due vitelli di getto, e de' * boschi: ed haueano adorato tutto l'essercito del cielo, ed haueano seruito a * Baal.

v.16. 1. rè 12.28. * 1. rè 14. 15. 23. e 15. 13. e 16. 33.

17 Ed haueano * fatti passare i lor figliuoli, e le lor figliuole, per lo fuoco: ed haueano atteso ad indouinamenti, ed ad auguri: e s'erano * venduti a far cio che dispiace al Signore, per dispettarlo.

* 1. rè 16. 31. e 22. 54. 2. rè 11. 18. v.17. Leu. 18. 21. 2. rè 16. 3. * 1. rè 21. 20.

18 Per cio, il Signore s'adirò grandemente contr'ad Israel, e gli rimosse °dal suo cospetto, e non *vi* restò, senon la tribu di Iuda sola.

19 *Ma* anche Iuda non osseruò i comandamenti del Signore Iddio suo: anzi caminò negli statuti di que' d'Israel, ch'essi haueano fatti.

20 Per cio, il Signore sdegnò tutta la progenie d'Israel, e gli afflisse, e gli diede in mano di predatori, fin che gli hebbe cacciati via dal suo cospetto.

21 Percioche, dopo ch'egli * hebbe stracciato Israel d'addosso alla casa di Dauid, e ch'essi * hebbero costituito rè Ieroboam, figliuolo di Nebat, Ieroboam suiò Israel di dietro al Signore, e gli fece commettere un gran peccato.

v.21. 1. rè 11. 11. 31. * 1. rè 12. 20. 28.

22 Ed i figliuoli d'Israel caminarono in tutti i peccati che Ieroboam hauea commessi, e non se ne riuolsero.

23 Intanto che'l Signore tolse via Israel dal suo cospetto, sicome ne hauea parlato per tutti i profeti, suoi seruidori: ed Israel fu menato in

v.18. *la Coperta* non mentouata altroue: e però è incerto qual fosse la sua forma, il suo uso, e'l suo sito. Si crede che fosse qualche loggia da riposarsi, fatta a colonne, sopra lequali si tendessero de' veli, per lo rinfrescamento de' sacerdoti, a' dì di festa, ne' quali erano straordinariamente faticati di molti sacrificii, e diuotioni. Hor tutto cio fu fatto da Achaz, per leuar via tutte le commodità del seruigio di Dio. *l'entrata* il rè entraua per due Porte nel Tempio, d'ordinario, per la Porta Meridionale, detta di Sur od Alta: 2. rè 15. 35. ne' Sabati, e nelle feste, per l'Orientale: 1. Cron. 9. 18. Ezech. 46. 1. 2. Egli è incerto quale sia qui intesa. *difuori* c. del primo cinto del Tempio, venendo difuori. *per cagione* c. fece tutto questo guasto, per acquistar la gratia di questo rè idolatro: come per dimostrarsi alieno dal vero seruigio di Dio. v.20. *co' suoi* non tuttauolta nelle lor sepolture: 2. Cron. 28. 27.

CAP. XVII. v.1. *noue anni* poi che'l principio del regno d'Hosea s'incontra nell' ultimo anno di Iotam, 2. rè 15. 30. 32. e che'l nono d'Hosea concorre col sesto d'Ezechia, 2. rè 18. 1. 10. conuiene che questi noue anni non s'intendano di tutto'l suo regno, poi che fra mezzo v'è tutto'l tempo d'Achaz che fu di sedici anni, 2. rè 16. 2. ed anche sei anni d'Ezechia: o sia che vi fosse qualche interregno, come 2. rè 15. 8. o ch'egli non fosse propiamente rè, senon dopo ch'egli fu stabilito per la protettione del rè d'Assiria: come cominciando un nuouo numero d'anni del regno, secondo l'usanza: vedi sopra Ezech. 1. 1. v.4. *a So* per hauer da lui soccorso contr' agli Assirii, secondo che queste due monarchie furono lungamente in competenza: vedi 2. rè 18. 21. Ier. 37. 5. v.9. *copertamente* questo si può riferire all' idolatrie, ed altre empietà segrete, Ezech. 8. 12. oltr' altre publiche, ed autorizzate: o a' pretesti di buona intentione, con che si colorivano le superstitioni publiche. *dalle torri* disposte di luogo in luogo per la guardia del paese contr' alle incursioni de' nimici: o per la conseruatione del bestiame, e de' frutti della terra. Il senso è, in tutti i luoghi, da' più piccioli fino a' più grandi. v.15. *alla vanità* nome frequente degl' idoli: Deut. 32. 21. 1. Cor. 8. 4. *inuaniti* c. impazziti nell' idolatria, e come trasformati nella medesima sembianza di quelli: vedi Sal. 115. 8. v.18. *dal suo* c. dal luogo della presenza di Dio in terra, in gratia, ed in virtù, che è la sua Chiesa, sopra laquale anchora l'occhio di Dio veggia d'una maniera speciale.

cattiuità d'in su la sua terra, in Assiria, *oue è stato* infino ad hoggi.

24 *E'l rè degli Assirii fece venir *genti* di Babilonia, e di Cuta, e d'Auua, e *d'Hamat, e di Sefaruaim: e *le* fece habitare nelle città di Samaria, in luogo de' figliuoli d'Israel. Ed esse possedettero Samaria, ed habitarono nelle città d'essa.

v.24. 2.rè 18.34.

25 Hor da prima che cominciarono ad habitar quiui, *quelle genti* °non riueriuano il Signore: là onde il Signore mandò contr'a loro de' leoni, iquali uccideuano *molti* di loro.

26 Ed egli fu detto al rè degli Assirii, Le genti che tu hai tramutate, e fatte habitare nelle città di Samaria, non sanno le leggi dell' Iddio °del paese: là onde egli ha mandato contr' a loro de' leoni, che l'uccidono: percioche non sanno le leggi dell' Iddio del paese.

27 Allhora il rè degli Assirii comandò, e disse, Fateui andare uno de' sacerdoti, che ne hauete menati in cattiuità: e °vadasi, ed habitisi là, e quel sacerdote insegni a quelli che v'andranno le leggi dell' Iddio del paese.

28 Così °uno de' sacerdoti, ch'erano stati menati in cattiuità di Samaria, venne, ed habitò in Betel, ed insegnò a coloro °in qual maniera doueano riuerire il Signore.

29 Nondimeno ciascuna di quelle genti si faceua i suoi dii, e gli misero nelle case degli alti luoghi, che i Samaritani haueano fatti: ciascuna natione *gli mise* nelle sue città, doue habitaua.

30 Ed i Babilonii fecero Succot-benot, e' Cutei Nergal, e gli Hamatei Asima.

31 E gli Auuei fecero Nibhaz, e Tartac: ed i Sefaruei bruciauano i lor figliuoli col fuoco ad Adrammelec, ed ad Anammelec, dii di Sefaruaim.

32 Ed anche riueriuano il Signore: e si fecero de' sacerdoti degli alti luoghi, *presi* *di qua e di là d'infra loro, iquali faceuano i lor *sacrificii* nelle case degli alti luoghi.

v.32. 1.rè 12.31.

33 Essi riueriuano il Signore, ed insieme seruiuano a' lor dii, secondo la maniera delle genti, d'infra lequali erano stati trasportati *là*.

34 Infino a questo giorno essi fanno secondo i *lor* costumi antichi: essi non riueriscono il Signore, e °non fanno ne secondo i loro statuti, e costumi, ne secondo la legge, e' comandamenti che'l Signore ha dati a' figliuoli di Iacob, * alquale pose nome Israel.

v.34. Gen. 32.28. e 35. 18. 1.rè 18. 31.

35 Co' quali il Signore hauea fatto patto, ed a' quali hauea comandato, e detto, Non riuerite altri dii, e non gli adorate, e non seruite, ne sacrificate loro.

36 Anzi riuerite il Signore, ilquale v'ha tratti fuor del paese d'Egitto, con gran forza, e * con braccio steso: esso adorate, ed a lui sacrificate.

v.36. Esó. 6.6.

37 Ed osseruate di mettere sempre in opera gli statuti, e gli ordinamenti, e la Legge, e' comandamenti, ch'egli v'ha scritti: e non riuerite altri dii.

38 E non dimenticate il patto ch'io ho fatto con voi: e non riuerite altri dii.

39 Ma riuerite il Signore Iddio vostro: ed egli vi libererà da tutti i vostri nimici.

40 Ma essi non ubbidirono: anzi fecero secondo'l lor costume antico.

41 Così quelle genti riueriuano il Signore, ed insieme seruiuano alle loro sculture. I lor figliuoli anch'essi, ed i figliuoli de' lor figliuoli, fanno, infino ad hoggi, come fecero i lor padri.

CAP. XVIII.

Ezechia, rè di Iuda, ristabilisce il puro seruigio di Dio, 7 onde è grandemente benedetto dal Signore: e scuote il giogo degli Assirii, e vince i Filistei: 9 al suo tempo Salmaneser mena in cattiuità le dieci tribu: 13 poi Sennacherib, rè degli Assirii, viene in Iudea, prende le città forti, impone un tributo ad Ezechia, 17 e poi anchora manda a sfidarlo, ed a schernirlo, ed a sollecitare il popolo d'arrendersi: beffandosi della sua confidanza nel Signore.

HOr l'anno terzo d'Hosea, figliuolo d'Ela, rè d'Israel, * Ezechia, figliuolo d'Achaz, rè di Iuda, cominciò a regnare.

v.1. 2. Cro. 29.1.

2 Egli era d'età di °venticinque anni, quando cominciò a regnare: e regnò ventinoue anni in Ierusalem. E'l nome di sua madre *era* Abi, figliuola di Zacaria.

3 Egli fece quello che piace al Signore, interamente come hauea fatto Dauid, suo padre.

4 * Egli tolse via gli alti luoghi, e spezzò le statue, e tagliò i boschi, e stritolò il serpente di rame, * che Moise hauea fatto: percioche infino a quel tempo i figliuoli d'Israel °gli faceuano profumi: e lo chiamò °Nehustan.

*v.4. 2. Cron. 31.1. * Num. 21.9.*

5 Egli mise la sua confidanza nel Signore Iddio d'Israel: e giammai, ne dauanti ne dopo lui, non v'è stato alcuno °pari a lui, fra tutti li rè di Iuda.

6 E s'attenne al Signore, e non si riuolse indietro da lui: anzi osseruò i comandamenti ch'egli hauea dati a Moise.

7 Là onde il Signore fu con lui: douunque egli andaua, prosperaua. Ed egli °si ribellò dal rè degli Assirii, e non gli fu *più* suggetto.

8 * Egli percosse i Filistei fino in Gaza, e' confini d'essa, °dalle torri delle guardie, fino alle città forti.

v.8. Isa. 14.29.

9 Hor auuenne l'anno quarto del rè Ezechia, *ch'*era il settimo d'Hosea, figliuolo d'Ela, rè d'Israel, che Salmaneser, rè degli Assirii, salì contr'a Samaria, e l'assediò.

10 Ed * in capo di tre anni fu presa: l'anno sesto d'Ezechia, *ch'*era il nono d'Hosea, rè d'Israel, Samaria fu presa.

v.10. 2.rè 17.5.6.

11 E'l rè degli Assirii menò gl'Israeliti in cattiuità in Assiria, e gli fece condurre in Hala, ed in Habor, *presso* al fiume Gozan, e nelle città di Media.

12 Percioche non haueano ubbidito alla voce del Signore Iddio loro, ed haueano trasgredito il suo patto; tutto quello che Moise,

v.24. *E'l rè* c. prima Salmaneser, e poi Esar-haddon: Esd.4.2. v.25. *non riueriuano* c. non rendeuano alcun culto religioso al vero Iddio, e nol riconosceuano in alcuna maniera. v.26. *del paese* pazzo concetto d'idolatri, che ciascuno paese e gente hauesse la sua deità propia, quale fosse piaciuto a' popoli d'eleggere. v.27. *vadasi* c. mandiuisi anchora una altra nuoua popolatione, per supplemento di quelli che sono stati diuorati da' leoni. Forse fu cio fatto del tempo d'Esar-haddon, Esd.4.2. v.28. *uno de'* non già della tribu di Leui, ma di quelli che li rè d'Israel haueano creati a lor senno: 1.rè 12.31. *in qual* c. le cerimonie esterne della Legge, per lequali quelle genti rendeuano a Dio qualche spetie di culto, benche falso, e bastardo: ma pure trattenèua qualche memoria di lui, e qualche riuerenza del suo Nome. v.34. *non fanno* c. la lor religione non è senon una mescolanza corrotta della vera, e della falsa.

CAP. XVIII. v.2. *venticinque* poi ch'Achaz cominciò a regnare nell' età di venti anni, e regnò sedici anni, 2.rè 16.2. conuiene che generasse Ezechia nell' età d'undici anni: ilche non dee parere strano, attesa la benedittione singolare di progenie in quella natione. Così Roboam fu generato da Salomone intorno alla medesima età: 1.rè 14.21. v.4. *gli faceano* per superstitione arbitraria, come ad un segno della gratia di Dio: ma senza suo comandamento, che dee esser la regola e'l termine d'ogni legitimo seruigio di Dio. In luogo che quello non era stato conseruato, senon per essere un memoriale. *Nehustan* c. pezzo di rame. Per mostrare che non douea più esser considerato che nella sua materia, non essendo in lui più nulla di quella virtù antica: e per annullare, per questo nome di sprezzo, il falso honore che gli era renduto. v.5. *pari a lui* c. in nettare perfettamente il seruigio di Dio d'ogni idolatria, e superstitione. v.7. *si ribellò* c. per giusto zelo della dominatione di Dio, solo sourano Signore del suo popolo: e per detestatione degli empi patti di suo padre: 2.rè 16.7. v.8. *dalle torri* c. prendendo e saccheggiando tutte le terre, così le forti come le deboli: 2.rè 17.9.

serui-

seruidor di Dio, hauea comandato: essi non haueano ubbidito, e non l'haueano messo in opera.

13 Poi l'anno quartodecimo del rè Ezechia, *Sennacherib, rè degli Assirii, salì contr'a tutte le città forti di Iuda, e le prese.

v.13. 2. Cron.32.1. Isa.36.1.

14 Ed Ezechia, rè di Iuda, mandò a dire al rè degli Assirii, in 'Lachis, Io ho °fallito: partiti da me, *ed* io pagherò quello che tu m'imporrai. E'l rè degli Assirii impose ad Ezechia, rè di Iuda, trecento talenti d'argento, e trenta talenti d'oro.

15 Ed Ezechia diede tutto l'argento, che si trouò nella Casa del Signore, e ne' tesori della casa reale.

16 In quel tempo Ezechia spiccò dalle reggi del Tempio del Signore, e dagli stipiti, *le piastre d'oro*, con lequali egli stesso °gli hauea coperti: e le diede al rè degli Assirii.

17 Poi il rè degli Assirii °mandò al rè Ezechia, da Lachis in Ierusalem, Tartan, e °Rab saris, e Rab-sache, con un grande stuolo. Ed essi salirono, e vennero in Ierusalem. Ed, essendo arriuati, si fermarono presso dell' *acquidoccio dello stagno di sopra, ch'è nella strada del campo del purgator di panni.

v.17. Isa. 7.3.

18 E gridarono al rè. Allhora Eliachim, figliuolo d'Hilchia, Mastro del palazzo; e Sebna, Segretario, e Ioa, figliuolo d'Asaf, Cancelliere, uscirono a loro.

19 E Rab-sache disse loro, Dite pure hora ad Ezechia, Così ha detto il gran rè, il rè degli Assirii, Quale *è* questa confidanza che tu hai hauuta?

20 Tu hai detto, °che'l consiglio, e la forza per la guerra, non *sono* altro che parole di labbra. Hora dunque, in cui ti sei tu confidato, che tu ti sei ribellato contr'a me?

21 Ecco, hora tu ti sei confidato in quel *sostegno di canna rotto, nell' Egitto; sopra'lquale s'alcuno s'appoggia, °esso gli entra nella mano, e la fora: tale *è* Faraone, rè d'Egitto, a tutti quelli che si confidano in lui.

v.21. Ezec. 29.6.

22 E se voi mi dite, Noi ci confidiamo nel Signore Iddio nostro: non *è* egli *quello*, °i cui alti luoghi, ed altari, Ezechia ha tolti via: ed ha detto a Iuda, ed a Ierusalem, Voi adorerete *solo* dinanzi a questo Altare in Ierusalem?

23 Deh, scommetti hora col mio signore, rè degli Assirii: ed io ti darò dumila caualli, se tu puoi dare *altrettanti huomini* che gli caualchino.

24 E come faresti tu voltar faccia all' uno de' capitani d'infra i minimi seruidori del mio signore? ma tu ti sei confidato nell' Egitto per de' carri, e della gente a cauallo.

25 Hora, sono io forse salito contr'a questo luogo, per guastarlo, senza'l Signore? °Il Signore m'ha detto, Sali contr'a quel paese, e guastalo.

26 Allhora Eliachim, figliuolo d'Hilchia, e Sebna, e Ioa, dissero a Rab-sache, Deh, parla a' tuoi seruidori in lingua Siriaca: percioche noi l'intendiamo: e non parlar con noi in lingua Iudaica, udente il popolo ch'*è* sopra le mura.

27 Ma Rab-sache rispose loro, Il mio signore m'ha egli mandato a dir queste parole al tuo signore, od a te? non *m'ha egli mandato* a quelli che stanno sù le mura, per *protestar loro* °che farà lor mangiare il loro sterco, e bere la loro urina, insieme con voi?

28 Poi Rab-sache si rizzò in piè, e gridò ad alta voce in lingua Iudaica, e parlò, e disse, Ascoltate la parola del gran rè, rè degli Assirii.

29 Così ha detto il rè, Ezechia non v'inganni: percioche egli nō potrà liberarui dalla mia mano.

30 E non vi faccia Ezechia confidar nel Signore: dicēdo, Il Signore per certo ci libererà, e questa città non sarà data nelle mani del rè degli Assirii.

31 Non ascoltate Ezechia: percioche il rè degli Assirii ha detto così, Fate °pace meco, ed uscite a me: e ciascun di voi mangi della sua vite, e del suo fico; e bea dell' acqua della sua cisterna.

32 Fin ch'io venga, e vi meni in un paese simile al vostro: paese di frumento, e di mosto: paese di pane, e di vigne: paese d'uliui da olio, e di mele: e voi viuerete, e non morrete: e non ascoltate Ezechia: percioche egli v'inganna: dicēdo, Il Signore ci libererà.

33 *Hà pure alcuno degl'iddii delle genti liberato il suo paese dalle mani del rè degli Assirii?

v.33. Isa. 10.10.

34 Doue *son* gl'iddii d'Hamat, e d'Arpad? doue gl'iddii di Sefaruaim, d'Hena, e d'Iuua? hanno pure essi liberata Samaria dalla mia mano?

35 Quali *son que' dii*, d'infra tutti gl'iddii di que' paesi, *che* habbiano liberato il lor paese dalla mia mano: che'l Signore habbia da liberar Ierusalem dalla mia mano?

36 E'l popolo tacque, e non gli rispose nulla: percioche tale *era* il comandamento del rè, Non gli rispondete nulla.

37 Ed Eliachim, figliuolo d'Hilchia, Mastro del palazzo; e Sebna, Segretario; e Ioa, figliuolo d'Asaf, Cancelliere, vennero al rè Ezechia *co' vestimenti stracciati, e gli rapportarono le parole di Rab-sache.

v.37. Isa. 33.7.

CAP. XIX.

Ezechia, commosso dalle minacce di Rab-sache, manda al profeta Isaia, 6 ilquale, a nome del Signore, gli promette liberatione: 9 poi Sennacherib, inteso che'l rè d'Etiopia gli mouea guerra, scriue lettere piene di bestemmie ad Ezechia, 14 ilqual le spiega nel cospetto del Signore, e lo prega caldamente: 20 là onde per Isaia egli è dinuouo rassicurato per la promessa della prossima salute: 36 e quella stessa notte l'essercito degli Assirii è sconfitto da un Angelo: 37 e Sennacherib, tornato a casa, è ucciso da' propi figliuoli.

E *Quando'l rè Ezechia hebbe intese *queste cose*, stracciò i suoi vestimenti, e si coprì d'un sacco, ed entrò nella Casa del Signore.

v.1. Isa. 37.1.

2 E mandò Eliachim, Mastro del palazzo; e Sebna, Segretario; ed °i più vecchi de' sacerdoti, coperti di sacchi, al profeta Isaia, figliuolo d'Amos.

3 Ed essi gli dissero, Così ha detto Ezechia, Quest' *è* un giorno °d'angoscia, e di rimprouero, e *di* bestemmia: percioche °i figliuoli son venuti fino all' apritura della matrice, ma non *v'è* forza da partorire.

v.14. *Lachis* città di Iuda, al cui assedio Sennacherib s'era fermato. *fallito* c. in essermi ribellato da te. v.16. *gli hauea* c. ristorandogli nel lor primiero stato, 2. Cron. 29.3. nelquale Salomone gli hauea fatti, coperti di piastre d'oro, 1. rè 6.32. lequali Achaz, oltr' agli altri danni fatti al Tempio, hauea tolte via. v.17. *mandò* c. rompendo i suddetti patti, dopo hauer riceuuti i danari, e volendo ch'Ezechia s'arrendesse a suo arbitrio, e gli rimettesse Ierusalem nelle mani. *Rab-saris* questo nome, come anchora Rab-sache, sono nomi d'uffici: il primo significa, Capo degli Eunuchi: l'altro, Capo de' coppieri, o Coppier maggiore. vedi sopra Ier. 39.3.

v.20. *che'l consiglio* c. che non ci vuole altro, per ogni consiglio, e forza, che sono i due necessari mezzi di far la guerra, se non pregare Iddio. Ouero, che questi mezzi humani son per loro stessi vani, ed inutili. v.21. *esso gli entra* c. non solo è disutile, ma etiandio grandemente dannoso. v.22. *i cui alti* c. ha diminuito il suo seruigio. Secondo'l senso degl'idolatri, che ripongono tutta la pietà in multiplicar senza fine le lor superstitioni. v.25. *Il Signore* pazzo pensiero di Sennacherib, o di Rab-sache, per ispauentare il popolo: conceputo, o dalla pretesa offesa di Dio: v.22. o da' felici successi nel conquisto del rimanente del paese. v.27. *che farà* c. che gli serrà distretti, e farà loro sofferire tutte le streme necessità d'uno assedio. v.31. *pace* Ebr. benedittione: c. amicheuole accordo.

CAP. XIX. v.2. *i più vecchi* o gli Antiani: c. i Capi, e' conduttori. v.3. *d'angoscia* c. nelquale essendo il popolo di Dio ridotto allo stremo, i nimici ne prendono occasione di bestemmiare e dispettare Iddio. *i figliuoli* termine prouerbiale, per significare uno stremo pericolo: come quando le forze mançano alla donna, in sul punto del parto.

4 Forse che'l Signore Iddio tuo [a]haurà intese tutte le parole di Rab-sache, ilquale il rè degli Assirii, suo signore, ha mandato, per oltraggiar l'Iddio viuente, e per fargli rimprouero, con le parole che'l Signore Iddio tuo ha udite: per cio mettiti a fare oratione per lo rimanente che si ritroua.

5 I seruidori adunque del rè Ezechia vennero ad Isaia.

6 Ed Isaia disse loro, Dite così al vostro signore, Così ha detto il Signore, Non temere per le parole che tu hai udite, con lequali i seruidori del rè degli Assirii m'hanno oltraggiato.

7 Ecco, io di presente [b]metterò un *tale* spirito in lui, che, intendendo un certo grido, egli ritornerà al suo paese, ed io lo farò cadere per la spada nel suo paese.

8 Hor Rab-sache, essendosene ritornato, ed andato a trouare il rè degli Assirii, che combatteua Libna: (percioche egli hauea inteso ch'egli s'era partito di Lachis)

9 Esso [c]hebbe nouelle di Tirhaca, rè d'Etiopia, che diceuano, Ecco, egli è uscito per darti battaglia. Ed, hauendo cio udito, mandò dinuouo messi ad Ezechia: dicendo,

10 Dite così ad Ezechia, rè di Iuda, Il tuo Dio, nelqual tu ti confidi, non t'inganni: dicendo, Ierusalem non sarà data in mano del rè degli Assirii.

11 Ecco, tu hai inteso quello che li rè degli Assirii hanno fatto a tutti i paesi, distruggendogli: e tu scamperesti?

12 Gl'iddii delle genti, che i miei padri distrussero, di Gozan, e d'Haran, e di Reses, e de' figliuolo d'Eden, che *sono* in Telasar, l'hanno essi liberate?

13 Doue è il rè d'Hamat, e'l rè d'Arpad, e'l rè della città di Sefaruaim: d'Hena, e d'Iuua?

14 Quando Ezechia hebbe riceuute quelle lettere, per mano di que' messi, e l'hebbe lette, egli salì alla Casa del Signore, e le spiegò nel cospetto del Signore.

15 E fece oratione dauanti al Signore, e disse, O Signore Iddio d'Israel, * che siedi sopra i Cherubini, tu solo sei l'Iddio di tutti i regni della terra: tu hai fatto il cielo, e la terra.

v.15. 1. Sam. 4.4.

16 O Signore, inchina il tuo orecchio, ed odi: o Signore, apri gli occhi tuoi, e vedi: ed ascolta le parole di Sennacherib, ilquale ha mandato [d]questo, per oltraggiar l'Iddio viuente.

17 *Egli è* vero, Signore, che li rè degli Assirii hanno distrutte quelle genti, ed i lor paesi.

18 Ed hãno gittati nel fuoco gl'iddii loro: percioche essi non *erano* dii, ma opera di mani d'huomini, pietra, e legno: per cio gli hanno distrutti.

19 Ma hora, o Signore Iddio nostro, liberaci, ti prego, dalla sua mano: accioche tutti i regni della terra conoscano che tu solo Signore *sei* Dio.

20 Allhora Isaia, figliuolo d'Amos, mandò a dire ad Ezechia, Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Io ho esaudito la tua oratione intorno a Sennacherib, rè degli Assirii.

21 Quest' *è* la parola, che'l Signore ha pronuntiata contr'a lui: [e]La vergine, figliuola di Sion t'ha sprezzato, e t'ha beffato: e la figliuola di Ierusalem ha scossa la testa dietro a te.

22 Chi hai tu schernito, ed oltraggiato? e contr'a cui hai tu alzata la voce, e leuati in alto gli occhi tuoi? contr'al Santo d'Israel.

23 Tu hai, per li tuoi messi, schernito il Signore: ed hai detto, [f]Con la moltitudine de' miei carri, io son salito in cima de' monti, fino al sommo del Libano: io taglierò i suoi più alti cedri, ed i suoi più scelti abeti, e peruerrò fino alla stanza che è nella sommità d'esso, al bosco del suo Carmel.

24 Io ho cauati *pozzi*, ed ho beuute acque [g]strane, ed [h]ho asciutti con le piante de' miei piedi tutti i riui [i]de' luoghi assediati.

25 [k]Non hai tu inteso che già da lungo tempo io ho fatto questo, e l'ho [l]formato ab antico? *ed* hora l'ho fatto venire, ed è stato per disolare, *e per ridurre* in mucchi di ruine le città forti.

26 E gli habitanti d'esse, scemi di forza, sono stati spauentati, e confusi: sono stati *come* l'herba de' campi, e *come* la verzura dell' herbetta, *e come* *l'herba de' tetti, e *le biade* riarse dal vento, auanti che sieno salite in ispiga.

v.26. Sal. 129.6.

27 Ma io conosco [m]il tuo stare, e'l tuo uscire, e'l tuo entrare: e'l tuo furore contr'a me.

28 Percioche tu sei infuriato contr'a me, e'l tuo strepito è salito a' miei orecchi: per cio * io ti metterò il mio raffio [n]nelle nare, e'l mio freno nelle mascelle: e ti farò ritornare indietro per la via stessa per laquale sei venuto.

v.28. Eze. 29.4. e 38. 4.

29 E questo, *o Ezechia*, ti *sarà* per segno: [o]Quest' anno si mangerà quello che sarà nato de' granelli caduti *nella ricolta precedente*: e l'anno seguente *altresì si mangerà* quello che sarà nato da se stesso: ma l'anno terzo voi seminerete, e ricoglierete: e pianterete vigne, e mangerete del frutto.

30 E quello che sarà restato della casa di Iuda, e sarà scampato, continuerà a [p]far radici disotto, ed a portar frutto disopra.

31 Percioche di Ierusalem [q]uscirà un rimanente, e del monte di Sion un residuo. [r]La gelosia * del Signore degli eserciti farà questo.

v.31. Isa. 9.6.

32 Per cio, il Signore ha detto così intorno al rè degli Assirii, Egli non entrerà in questa città, e non vi tirerà dentro alcuna saetta, e non verrà all' assalto contr' ad essa con iscudi, e non farà alcun [s]argine contr' ad essa.

33 Egli se ne ritornerà per la medesima via,

v.4. *haurà intese* termine preso dagli huomini: c. v'haurà ferma la mente, ne sarà stato tocco. v.7. *metterò* c. io manderò nel suo spirito un tal terror panico della venuta del rè d'Etiopia, e poi un reale della mortalità del suo campo, ch'egli prenderà consiglio di ritornarsene. v.9. *hebbe* vedi un simile esempio, 1. Sam. 23. 27. v.16. *questo* c. il suggetto di queste lettere, ch'Ezechia teneua in mano. v.21. *La vergine* così sono nominate da' profeti le città, e gli stati, che sono e debbono essere a' lor principi a guisa di caste figliuole, per esser da loro guardate inuiolabilmente sotto a' lor legitimi signori: lequali altresì si debbono conseruar pure nell' integrità della fede ed ubbidienza inuerso loro. v.23. *Con la* descrittione figurata della vana gloria di Sennacherib, presumendo di venire ageuolmente a capo di soggiogare tutto'l paese della Iudea, assomigliata al Libano in altezza, e magnificenza: ed a Carmel in ricchezze, e fertilità: vedi Isa. 14. 8. v.24. *strane* c. nuouamente trouate, innanzi incognite: o, di paesi strani. *ho asciutti* c. i miei eserciti sono così grandi, che possono asciugare i fiumi, beuendone ciascuno una sola volta: e non lascio però di fornirmi d'acqua copiosamente d'altronde. Pare che schernisca la diligenza d'Ezechia in turar le fonti d'intorno a Ierusalem, 2. Cron. 32. 3. *de' luoghi* o. delle fortezze. v.25. *Non hai* egli volge il suo ragionamento a Sennacherib, in nome di Dio: dichiarando che tutto cio ch'egli haueua operato nella Iudea era auuenuto secondo'l consiglio di Dio, per gastigo del suo popolo: talche egli, ch'era solo strumento, non haueua di che gloriarsi contr' a Dio, che poteua impedire e ribattere tutta la sua operatione: Isa. 10. 5. 7. 13. 15. *formato* c. ordinato, e determinato, secondo tutte le sue circostanze: Isa. 22. 11. Ier. 33. 2. v.27. *il tuo stare* termini figurati, tolti da' cacciatori. Il senso è, Io so tutti i tuoi consigli, disegni, ed imprese: io le reggo tutte per la mia prouidenza: vedi Sal. 139. 2. 3. v.28. *nelle nare* come s'usa a bufoli, od altri animali feroci. v.29. *Quest' anno* molti stimano che allhora fosse l'anno sesto, che precedeua l'anno della rimessione, Leu. 25. 5. 11. ilquale non era lecito ne di seminare, ne di mietere, ma solo si mangiaua cio che la terra produceua da se. Hor il miracolo fu, che nell' anno sesto, che douea fornire di vittuaglia per li due seguenti, Leu. 25. 21. non si potè lauorar la terra, per la venuta degli Assirii: là onde negli anni settimo ed ottauo si mangiò cio ch'era nato senza lauoro. v.30. *far radici* c. prosperare, e multiplicare in tutte le maniere. Par arto to dagli alberi: Iob 29. 19. v.31. *uscirà* c. dopo questo assedio, il paese sarà anchora ripopolato da quelli che si saranno saluati in Ierusalem. *La gelosia* c. Iddio opererà tutto questo, per mantenere la sua gloria, contr' alle bestemmie degli Assirii, e la sua Chiesa da' lor furori. v.32. *argine* o, terrato: vedi 2. Sam. 20. 15.

per laquale è venuto, e non entrerà in questa città: dice il Signore.

34 Ed io sarò protettor di questa città, per saluarla: per amor di me stesso, e di Dauid, mio seruidore.

35 Hor quella stessa notte auuenne ch'un Angelo del Signore uscì, e percosse centottantacinquemila *huomini* nel campo degli Assirii: e, quando si furono leuati la mattina, ecco, non *si vedeua* altro che corpi morti.

36 E Sennacherib, rè degli Assirii, si partì di là, e se n'andò, e ritornò in Niniue, e vi dimorò.

37 Ed auuenne che, mentre egli adoraua nella casa di Nisroc, suo dio, Adrammelec, e Sarezer, suoi figliuoli, lo percossero con la spada: e poi scamparono nel paese *d'Ararat. Ed *Esar-haddon, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

v.37. Esd. 4.2.

CAP. XX.

Ezechia inferma, ed Isaia gli annuntia la morte. 2 ma, pregando il Signore, 5 la vita gli è prolungata, 8 e ciò gli è confermato per un miracolo: 12 poi il rè di Babilonia gli manda ambasciadori per salutarlo, e rallegrarsi seco: 13 ed egli mostra loro tutti i suoi tesori: 16 onde gli è predetto da Isaia, che tutto quello sarebbe preda de' Babilonii; 19 ed egli humilmente si sottomette alla volontà di Dio: 21 poi muore, e Manasse gli succede.

IN que' dì * Ezechia infermò mortalmente. E'l profeta Isaia, figliuolo d'Amos, venne a lui, e gli disse, Così ha detto il Signore, Dispuoni della tua casa: percioche *tu *sei* morto, e non viuerai *più*.

v.1. 2.Cro. 32.24. Isa. 38.1.

2 Allhora Ezechia *voltò la faccia verso la parete, e fece oratione al Signore: dicendo,

3 Deh, Signore, ricordati hora ch'io son caminato nel cospetto tuo in verità, e di cuore intiero: ed ho fatto quello che t'è a grado. Ed Ezechia *pianse d'un gran pianto.

4 Hor auuenne che, non essendo anchora Isaia uscito *del cortile di mezzo, la parola del Signore gli fu *indirizzata*: dicendo,

5 Ritornatene, e dì ad Ezechia, conduttor del mio popolo, Così ha detto il Signore Iddio di Dauid, tuo padre, Io ho udita la tua oratione, io ho vedute le tue lagrime: ecco, io ti guarisco: di qui a tre giorni tu salirai alla Casa del Signore.

6 Ed aggiugnerò quindici anni al tempo della tua vita, e libererò te, e questa città, dalla mano del rè degli Assirii, e * sarò protettor di questa città, per amor *di me stesso, e di Dauid, mio seruidore.

v.6. 2.rè 19.34.

7 Poi Isaia disse, Prendete *una massa di fichi secchi. Ed essi *la* presero, e *la* misero sopra *l'ulcere. Ed egli guarì.

8 Hor Ezechia hauea detto ad Isaia, *Qual segno *mi dai* che'l Signore mi guarirà, e ch'io salirò di qui a tre giorni alla Casa del Signore?

9 Ed Isaia hauea detto, Questo *sarà* il segno che tu haurai da parte del Signore, ch'egli adempierà la parola ch'egli ha pronuntiata. *Vuoi tu *che* l'ombra vada innanzi dieci gradi, ouero che ritorni dieci gradi indietro?

10 Ed Ezechia disse, Egli è *leggier cosa che l'ombra dichini per dieci gradi: *questo* no: anzi ritorni l'ombra dieci gradi indietro.

11 Allhora il profeta Isaia gridò al Signore. E'l *Signore* fece ritornar *l'ombra indietro per li gradi, per liquali già era discesa nell' horologio d'Achaz: *cioè*, per dieci gradi.

12 In quel tempo * Berodac-baladan, figliuolo di Baladan, rè di Babilonia, mandò lettere, e presenti, ad Ezechia: *percioche egli hauea inteso ch'egli era stato infermo.

v.12. Isa. 39.1.

13 * Ed Ezechia *diede orecchio a quegli ambasciadori, e mostrò loro tutta la casa delle sue cose pretiose: l'argento, e l'oro, e gli aromati, e gli oli odoriferi pretiosi, e la casa de' suoi *vasellamenti, e masseritie, e tutto quello che si ritrouaua ne' suoi tesori. Non vi fu cosa alcuna in casa, ne'n tutto'l dominio d'Ezechia, ch'egli non mostrasse loro.

v.13. 2. Cron. 32. 25. 31.

14 E'l profeta Isaia venne al rè Ezechia, e gli disse, Che hanno detto quegli huomini? ed onde son venuti a te? Ed Ezechia disse, Son venuti di lontan paese, di Babilonia.

15 Ed *Isaia* disse, Che hanno veduto in casa tua? Ed Ezechia disse, Hanno veduto tutto quello ch'è in casa mia: non v'è cosa alcuna ne' miei tesori, ch'io non habbia lor mostrata.

16 Ed Isaia disse ad Ezechia, Ascolta la parola del Signore.

17 Ecco, i giorni vengono che tutto quello ch'è in casa tua, e quello che i tuoi padri hanno raunato in tesoro fino a questo giorno, *sarà portato in Babilonia: non ne sarà lasciato di resto cosa veruna: dice il Signore.

v.17. 2.rè 24. 12. 13. e 25. 13.

18 Ed anche si prenderanno de' tuoi figliuoli, usciti di te, iquali tu haurai generati, per essere *Eunuchi nel palazzo del rè di Babilonia.

19 Ed Ezechia disse ad Isaia, La parola del Signore, che tu hai pronuntiata, *è buona. Poi disse, Non vi sarà egli pur pace, e sicurtà, a' miei dì?

20 Hor, quant' è al rimanente de' fatti d'Ezechia, e tutta la sua prodezza, e come egli fece *lo stagno, e l'acquidoccio, e fece venir l'acqua nella città: queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli rè di Iuda?

21 Ed Ezechia giacque co' suoi padri: e Manasse, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XXI.

Manasse, figliuolo d'Ezechia, datosi ad ogni idolatria, ed empietà, 10 è da' profeti grauemente minacciato: 18 poi, morendo, lascia per successore

v.37. *d'Ararat* ch'è la grande Armenia: Gen.8.4. CAP. XX. v.1. *tu sei morto* ciò non era un decreto assoluto, ed irreuocabile: ma una minaccia d'una cosa che certamente auuerrebbe, se Iddio non vi riparaua per la sua onnipotenza: e ciò, per prouare ed humiliare Ezechia. v.2. *volsi* c. per far la sua oratione in segreto, con più diuotione, ed ardore, e senza sturbo. v.3. *pianto* non tanto per la perdita della vita, quanto perche non lasciaua alcun successore: percioche Manasse nacque intorno a tre anni dopo la guarigione d'Ezechia. v.4. *del cortile* c. del palazzo reale. Pare che s'intenda quello di 1.re 7.8. v.6. *di me* c. mosso a questo per la mia sola buona volontà e per verificar le mie promesse fatte a Dauid, e per mantener la mia gloria, e per ricompensar la fedeltà di Dauid. v.7. *una massa* il fico ha bene alcuna proprietà maturatiua e mollificatiua, ma Iddio vi aggiunse per miracolo una virtù sopranaturale, per affrettare e rinforzare l'operatione, come in molti altri miracoli. *l'ulcere* c. verisimile che fosse un bugnone pestilentiale. v.8. *Qual segno* la domanda d'un segno diuino, fatta in humiltà, per puro disiderio di confermar la sua fede combattuta dall' apparenze contrarie, non è condannata nella Scrittura. vedi Giud 6.17.37.39. Isa.7.11. v.9. *innanzi ombra* c. che'n un momento l'ombra dello stile dell' horologio vada innanzi di dieci gradi, che segnauano gli spatij, non d'hore intiere (percioche altrimenti il dì sarebbe conuenuto essere di venti hore almeno) ma di mezz'hore, o quarti d'hora, o anchora meno. v.10. *leggier cosa* non certo che'l miracolo non fosse uguale in una maniera, od in una altra, ma percioche è cosa naturale al giorno d'andare innanzi, il miracolo non sarebbe apparito senon in questa singolarità, di farlo in uno stante: là doue nella retrogradatione, e la sostanza della cosa, e la maniera, era tutta miracolosa. v.11. *l'ombra* insieme col corpo del sole, che ritornò addietro anch'egli. Isa 38.8 vedi Ios.10.14. v.12. *percioche* in apparenza per congratularsi della sua ricouerata sanità, ma in vero, per informarsi di quello spauenteuole miracolo del giorno allungato: 2.Cron.32.31. v.13. *diede* c. fu, per questa magnifica visita, lusingato di qualche diletto carnale, Isa 39.2. e stimolato ad orgoglio, 2.Cron.32.25.31. *vasellamenti* o, arredi: o, la sua armeria. v.18. *Eunuchi* o, cortigiani. v.19. *è buona* c. giusta, per tanti peccati, che tutti habbiamo commessi. io mi vi sottometto con humiltà, ed adoratione. v.20. *lo stagno* questo era un gran raccolto d'acqua, condotta per canali sotterranei, cauati nella viua roccia, dalle fonte di Ghihon, al tempo dell' assedio di Sennacherib: 2.Cron.32.3.30. E'l detto raccolto era nella Città di Dauid: e pare che sia lo stesso che Neh.2.14. e 3.15. Isa.22.9.11.

successore Amon, suo figliuolo, empio come il padre. 23 i cui seruidori congiurano contr'a lui, e l'uccidono: 24 e Iosia gli succede.

v.1.2 Cro. 33.1.

MAnasse * *era* d'età di dodici anni, quando cominciò a regnare: e regnò cinquantacinque anni in Ierusalem. E'l nome di sua madre *era* Hefziba.

2 Ed egli fece cio che dispiace al Signore, secondo l'abbominationi delle genti, che'l Signore hauea scacciate d'innanzi a' figliuoli d'Israel.

v.3. 2.rè 18.4. *Deut.16. 21. *1.rè 16.33.

3 Ed edificò dinuouo gli alti luoghi, ch'Ezechia, suo padre, * hauea disfatti: e rizzò altari a Baal, e fece *un bosco, come * hauea fatto Achab, rè d'Israel: ed adorò tutto l'essercito del cielo, e gli seruì.

v.4 Deu. 12.5.

4 Edificò etiandio degli altari nella Casa del Signore, dellaquale il Signore hauea detto, * Io metterò il mio Nome in Ierusalem.

5 Ed edificò quegli altari a tutto l'essercito del cielo, 'ne' due Cortili della Casa del Signore.

v. 6. Leu. 18. 21. 22. 2.rè 16.3. *Leu.19. 26.31.

6 E * fece passare il suo figliuolo per lo fuoco, ed attese * a pronostichi, ed ad auguri: ed °ordinò uno spirito di Pitone, e degl'indouini. Egli fece fino allo stremo cio che dispiace al Signore, per dispettarlo.

v.7. 2.rè 15.13. *2.Sam.7. 10. 1.rè 9. 3. Sal. 132. 13.

7 Mise anchora la statua * del bosco, ch'egli hauea fatta, nella Casa, dellaquale il Signore * hauea detto a Dauid, ed a Salomone, suo figliuolo, Io metterò il mio Nome in perpetuo in questa Casa, ed in Ierusalem, ch'io ho eletta d'infra tutte le tribù d'Israel.

8 E non continuerò più di far vagare il piè *de' figliuoli* d'Israel fuor di questo paese, ch'io ho dato a' lor padri: pur solamente ch'osseruino di fare secondo tutto quello ch'io ho lor comandato: e secondo tutta la Legge, che'l mio seruidore Moise ha loro data.

9 Ma essi non ubbidirono: anzi Manasse gli fece deuiare, per far peggio che le genti, che'l Signore hauea distrutte d'innãzi a' figliuoli d'Israel.

10 E'l Signore parlò per li profeti, suoi seruidori: dicendo,

v.11. Ier. 15.4.

11 * Percioche Manasse, rè di Iuda, ha commesse queste abbominationi, facendo peggio che quanto fecer mai gli Amorrei, che *furono* dinanzi a lui: ed ha fatto etiandio peccare Iuda co' suoi idoli.

v.12.1.Sa. 3.11.

12 Per cio, così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Ecco, io fo venire un male sopra Ierusalem, e sopra Iuda, tale che * chiunque l'udirà, haurà amendue l'orecchie intronate.

13 E °stenderò sopra Ierusalem il regolo di Samaria, e la liuella della casa d'Achab: e fregherò Ierusalem, come si frega una scodella, laquale, dopo ch'è fregata, altri la riuolta sottosopra.

14 E°l abbandonerò il rimanente della mia heredità, e gli darò nelle mani de' lor nimici: e saranno in preda, ed in rapina a tutti i lor nimici.

15 Percioche hanno fatto cio che mi dispiace, e m'hanno dispettato, dal giorno che i padri loro uscirono fuor d'Egitto fino al dì d'hoggi.

16 Manasse, oltr'a cio, sparse molto sangue innocente, tal che n'empiè Ierusalem, da un capo all'altro: oltr'al °peccato suo, colquale egli fece peccare Iuda, facendo cio che dispiace al Signore.

17 Hor, quant'è al rimanente de' fatti di Manasse, e tutto quello ch'egli fece, e'l suo peccato ch'egli commise: queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli rè di Iuda?

18 E Manasse giacque co' suoi padri, e fu seppellito nell' horto della sua casa, nell'horto d'Vzza. E'l Amon, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

v.19. 2. Cro. 33.21.

19 * Amon *era* d'età di ventidue anni, quando cominciò a regnare: e regnò due anni in Ierusalem. E'l nome di sua madre *era* Mesullemet, figliuola d'Haruz, da Iotba.

20 Ed egli fece cio che dispiace al Signore, come hauea fatto Manasse, suo padre.

21 E caminò per tutta la via, nellaquale era caminato suo padre: e seruì agl'idoli, a' quali hauea seruito suo padre, e gli adorò.

22 E lasciò il Signore, l'Iddio de' suoi padri, e non caminò per la via del Signore.

23 Hor i seruidori del rè Amon fecero una congiura contr'a lui, e l'uccisero in casa sua.

24 E'l popolo del paese percosse tutti quelli c'haueano fatta la congiura contr'al rè Amon: e costituì re Iosia, suo figliuolo, in luogo suo.

25 Hor, quant'è al rimanente de' fatti d'Amon, queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli rè di Iuda?

26 E'*l popolo* lo seppellì nella sua sepoltura, nell'horto d'Vzza. E Iosia, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XXII.

Iosia, rè pio, 3 ordina che la Casa del Signore sia ristorata. 8 e'l Sacerdote Hilchia troua l'originale della Legge, e lo manda al rè: 11 ilquale, hauendo, per la lettura di quello inteso le minaccie della Legge, s'humilia dauanti a Dio, 12 e manda a domandare il Signore per la profetessa Hulda 15 ed essa gli predice la fine del regno di Iuda, ma non al tempo suo.

v.1.2.Cro. 34.1. *Ios.15.39.

IOsia * *era* d'età d'ott'anni, quando cominciò a regnare: e regnò trentun anno in Ierusalem. E'l nome di sua madre *era* Iedida, figliuola d'Adaia, da * Boscat.

2 Ed egli fece quello che piace al Signore, e caminò in tutte le vie di Dauid, suo padre: e non se ne stornò ne a destra, ne a sinistra.

3 Hor l'anno diciottesimo del rè Iosia, auuenne che'l rè mandò il Segretario Safan, figliuolo d'Asalia, figliuolo di Mesullam, nella Casa del Signore: dicendo,

v.4. 2.rè 12.4. *2.rè 12.9.

4 Sali ad Hilchia, sommo Sacerdote, e *digli* che raccolga la somma de' danari * che son portati nella Casa del Signore, iquali coloro, * che stanno alla guardia della soglia *della Casa*, hanno raccolti dal popolo.

5 E sieno dati in mano a coloro c'hanno la cura dell' opera, e son costituiti sopra la Casa del Signore: ed essi gli dieno a coloro che lauorano all' opera, che s'ha da far nella Casa del Signore, per ristorar le sue rotture.

6 A' legnaiuoli, ed a' fabbricatori, ed a' muratori: e ne comperino legnami, e pietre tagliate, per ristorar la Casa.

7 Tuttauolta non si faceua loro render conto de' danari, che si dauano loro nelle mani: percioche essi procedeuano lealmente.

8 Hor il sommo Sacerdote Hilchia disse al Segretario Safan, Io ho trouato °il Libro della Legge nella Casa del Signore. Ed Hilchia diede il Libro a Safan, ilqual lo lesse.

9 E'l Segretario Safan venne al rè, e gli rapportò la cosa, e disse, I tuoi seruidori hanno raccolti i

CAP. XXI. v.5. *ne' due* c. cioè in quel de' Sacerdoti, come in quel del popolo. v.6. *ordinò* c. stabilì che vi fosse sempre qualcuno delle lor da quella spetie di spiriti, ilquale rendesse delle risposte, in luogo d'oracolo. v.13. *stenderò* c. spianterò ogni cosa, come ho fatto a Samaria, e alla casa d'Achab: vedi Isa.34.11. Lam.2.8. v.16. *peccato suo* c. dell' idolatria, laquale singolarmente è chiamata col che dispiace al Signore.

CAP. XXII. v.8. *il Libro* questo era l'Originale, guardato dentro al Tempio, Deut.31.24. ilquale, fra le confusioni di Manasse, d'Amon, pote essere stato nascosto, o smarrito.

danari

danari che si ritrouano nella Casa, e gli hanno dati in mano a coloro c'hanno la cura dell' opera, e son costituiti sopra la Casa del Signore.

10 Il Segretario Safan rapportò etiandio al rè, che'l Sacerdote Hilchia gli haueua dato un Libro. Ed egli lo lesse in presenza del rè.

11 E, quando'l rè hebbe udito °le parole del Libro della Legge, °stracciò i suoi vestimenti.

12 Poi comandò al Sacerdote Hilchia, ed ad Ahicam, figliuolo di Safan: ed ad Acbor, figliuolo di Micaia: ed al Segretario Safan: ed ad Asaia, seruidor del rè: dicendo,

13 Andate, °domandate il Signore per me, e per lo popolo, e per tutto Iuda, intorno alle parole di questo Libro, ch'è stato trouato: percioche grande è l'ira del Signore, ch'è accesa contr'a noi: percioche i nostri padri non hanno ubbidito alle parole di questo Libro, per far tutto cio che ci è prescritto.

14 E'l Sacerdote Hilchia, ed Ahicam, ed Acbor, e Safan, ed Asaia, andarono alla profetessa Hulda, moglie di Sallum, figliuolo di Tiqua, figliuolo d'Harhas, guardiano °delle veste, laquale habitaua in Ierusalem, °nel secondo *ricinto della città*: e parlarono con lei.

15 Ed ella disse loro, Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Dite all'huomo che v'ha mandati a me:

16 Così ha detto il Signore, Ecco, io fo venir del male sopra questo luogo, e sopra i suoi habitatori: tutte le parole del Libro, che'l rè di Iuda ha letto.

17 Percioche essi m'hanno abbandonato, ed hanno fatto profumi ad altri dii, per prouocarmi con tutte l'opere delle lor mani: là onde la mia ira s'è accesa contr'a questo luogo, e non si spegnerà.

18 Ma, dite così al rè di Iuda, che v'ha mandati per domandare il Signore, Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Quant' è alle parole che tu hai °udite:

19 Percioche il tuo cuore s'è ammollito, e tu ti sei humiliato per timor del Signore, quando tu hai inteso cio ch'io ho pronuntiato contr'a questo luogo, e contr'a' suoi habitatori, che sarebbero in disolatione, ed in maladittione: ed hai stracciati i tuoi vestimenti, ed hai pianto nel mio cospetto; io altresì t'ho esaudito: dice il Signore.

20 Per cio, ecco, io ti ricoglierò co' tuoi padri, e tu sarai raccolto nelle tue sepolture °in pace: e gli occhi tuoi non vedranno tutto'l male ch'io fo venire sopra questo luogo. Ed essi rapportarono la cosa al rè.

CAP. XXIII.

Iosia rinuoua il Patto col Signore: 4 e, così in Iuda, come nel paese d'Israel, ristabilisce il puro seruigio di Dio, cacciata ogni idolatria: 21 poi celebra la Pasqua molto solennemente: 29 ed, andato ad incontrar Faraone in battaglia, è ucciso: 30 e Ioachaz, rè empio, gli succede; ilquale è incarcerato da Faraone, e menato in Egitto: 34 ed in luogo suo Ioiachim, suo fratello, empio altresì, è fatto rè, tributario di Faraone.

ALlhora il rè [a] mandò a raunare appresso di se tutti gli Antiani di Iuda, e di Ierusalem.

v.1. 2. Cron. 34.29.

2 E'l rè salì nella Casa del Signore, con tutti gli huomini principali di Iuda, e tutti gli habitanti di Ierusalé, ed i sacerdoti, °ed i profeti, e tutto'l popolo, dal minore al maggiore: ed °egli lesse, in lor presenza, tutte le parole del Libro del Patto, ilquale era stato trouato nella Casa del Signore.

3 E'l rè stette in piè sopra °la pila, e fece patto dauanti al Signore, *promettendo* di caminare dietro al Signore, e d'osseruare i suoi comandamenti, e le sue testimonianze, ed i suoi statuti, con tutto'l cuore, e con tutta l'anima: per mettere ad effetto le parole del Patto scritte in quel Libro. E tutto'l popolo °se ne stette a quel Patto.

4 E'l rè comandò al sommo Sacerdote Hilchia, ed a' sacerdoti °del secondo ordine, ed a' guardiani della soglia, che portassero fuor del Tempio del Signore tutti gli arredi ch'erano stati fatti per Baal, e per lo [a] bosco, e per tutto l'esercito del cielo. Ed egli gli bruciò fuor di Ierusalem, nelle campagne di Chidron: e portò la poluere d'essi in °Betel.

v.4. 2. Rè 21.3.

5 E sterminò °i Camari, iquali li rè di Iuda haueano ordinati, e'quali haueano fatti profumi negli alti luoghi, nelle città di Iuda, e ne' contorni di Ierusalem: sterminò etiandio quelli che faceuano profumi a Baal, al sole, alla luna, ed °a' pianeti, ed a tutto l'esercito del cielo.

6 Fece anchora portar via il bosco fuor della Casa del Signore, alla Valle di Chidron, fuor di Ierusalem: e l'arse in essa, e *lo* ridusse in poluere, laquale °egli gittò sopra le sepolture °de' figliuoli del popolo.

7 Poi disfece °le case de' cinedi, ch'*erano* nella Casa del Signore, nellequali le donne tesseuano °delle casette per lo bosco.

8 Oltr'a cio, fece venire tutti °i sacerdoti dalle città di Iuda, e °contaminò gli alti luoghi, ne' quali que' sacerdoti haueano fatti profumi, °da Gheba fino in Beer-seba: e disfece gli alti luoghi °delle porte, *e quello anchora* ch'*era* all' entrata della porta °di Iosue, Capitano della città, ch'*era a man*

v.11. *le parole* c. le maladittioni, e le minacce, pronuntiate contr'a' peccati, ch'erano regnati, e regnauano anchora fra'l popolo. *stracciò* c. per gran doglia d'animo, e turbamento di spirito. v.13. *domandate* c. se v'è più modo, e s'egli è anchor tempo di placar l'ira sua: e cio che noi possiamo sperare di bene, e di misericordia: o dobbiamo temere di male, e di rigore. v.14. *delle veste* c. de' paramenti sacerdotali. *nel secondo* questa era la contrada di Ierusalem, detta Bezeta, ch'era cinta di mura, e di porte, separatamente, dentro alla città stessa di Ierusalem: e per cio la porta di questo cinto si chiama seconda, Sofon. 1.10. e del mezzo, Ier. 39.3. v.18. *udite* c. leggere nel Libro della Legge: v.10. v.20. *in pace* c. auanti l'ultima desolatione del paese: e nella mia gratia, per entrar nel riposo eterno. E così la morte di Iosia, ben'che violenta, 2. rè 23.29. non fu con la maladittione di Dio.

CAP. XXIII. v.2. *ed i profeti* vedi sopra Ier. 26.7. *egli lesse* c. fece leggere da qualche sacerdote: come Esd. 8.3. v.3. *la pila* dellaquale vedi 2. rè 11.14. *se ne stette* c. vi consentì, e protestò publicamente di voleruisi attenere, senza variare. v.4. *del secondo* questi erano i due sacerdoti, prossimi di grado al sommo: iquali anchora erano suoi Vicari: vedi 2. Sam. 8.17. 2. rè 25.18. *Betel* doue Ieroboam hauea rizzato uno de' uitelli: 1. rè 12.29. Hor Iosia fece quiui portar quella poluere, come una immonditia abbomineuole, per profanar quel luogo, e leuargli ogni opinione di santità. v.5. *i Camari* erano certi ministri dell' idolatria, distinti da' sacerdoti degl'idoli, Sofon. 1.4. I Iudei credono che fossero una certa spetie di monaci, così nominati, o perche viueano rinchiusi, o perche usauano un vestire affumato, e di color fosco. *a' pianeti* o, a' dodici segni del Zodiaco. v.6. *egli gittò* in segno di detestatione degl' idoli, e degl'idolatri: percioche queste sepolture erano di coloro c'haueano seruito agl'idoli: 2. Cron. 34.4. *de' figliuoli* c. del vil popolazzo, ilquale d'ogni tempo è stato, come più sensuale, inchinato ad idolatria, e superstitione. v.7. *le case* erano picciole loggette, che seruiuano di bordelli ad esercitar la lussuria contra natura: secondo che l'idolatria d'ogni tempo è stata accompagnata di queste nefandità, frutti dello spirito di menzogna, ed immondo: Rom. 1.23.24.27. vedi 1. rè 14.24. e 15.12. e 22.47. *delle casette* poteuano esser qualche padiglioni rizzati in quel bosco, ne'quali s'usauano quelle scelleratezze. v.8. *i sacerdoti* che faceuano il culto al vero Iddio, ma pure negli alti luoghi, e non in Ierusalem, ch'era il solo luogo approuato da Dio. *contaminò* c. gli dichiarò per autorità profani, ed immondi: ne leuò tutte l'insegne di santità: gli ridusse ad usi sordidi: e gli bruttò con cose impure secondo la Legge: come per corpi morti, ossami, &c. v.4.14.16.20. *da Gheba* ch'erano i due confini del paese di Iuda in lungo. *delle porte* c. rizzati presso delle porte della città: secondo l'usanza antica degl'idolatri, come per hauerui qualche deità tutelare, e guardiana. *di Iosue* ne quest' huomo, ne quella porta, non sono mentouati altroue: poteua esser qualche Capitano della città, o di qualche parte d'essa, ilquale, hauendo la sua casa presso d'una di queste porte, vi poteua hauere edificata qualche cappella, od altro luogo di diuotione.

finistra della porta della città.

9 Hor *que' sacerdoti degli alti luoghi non salivano più all'Altare del Signore, in Ierusalem: ma pur mangiavano de' *pani* azzimi, per mezzo i lor fratelli.

10 Contaminò etiandio *Tofet, ch'*era* nella Valle de' figliuoli d'Hinnom: acciòche niuno vi facesse più * passare il suo figliuolo, o la sua figliuola, per lo fuoco, a Molec.

v.10. Lev. 18.21. e 20. 2. Deu. 18. 10.

11 Tolse anchora via *i cavalli, che li rè di Iuda haveano rizzati al sole, *dall'entrata della Casa del Signore, fino alla stanza di Netan-melec, Eunuco, laquale *era* in *Paruarim: e bruciò col fuoco i carri del sole.

12 Il rè disfece anchora gli altari *ch'*erano* sopra'l tetto della sala d'Achaz, iquali li rè di Iuda haveano fatti: *disfece* parimente gli altari, * che Manasse havea fatti ne' due Cortili della Casa del Signore: e, *toltigli* di là, gli stritolò, e ne gittò la polvere nel torrente di Chidron.

v.12. 2.rè 21.5.

13 Oltr'a ciò, il rè contaminò gli alti luoghi, ch'*erano* dirimpetto a Ierusalem, da *man* destra del monte *della corruttione, iquali * Salomone, rè d'Israel, havea edificati ad Astoret, abbominatione de' Sidonij: ed a Chemos, abbominatione de' Moabiti: ed a Milcom, abbominatione de' figliuoli d'Ammon.

v.13. 1.rè 11,7.

14 * E spezzò le statue, e tagliò i boschi, ed empiè d'ossa d'huomini i luoghi dove quegli erano.

v.14. Eso. 23.24. e 34. 13. Num. 33. 52. Deut. 7.5. 25. e 12. 2. 3.

15 *Disfece* etiandio l'altare ch'*era* in Betel, e *l'alto luogo * c'havea fatto Ieroboam, figliuolo di Nebat, colquale egli havea fatto peccare Israel: egli disfece e l'altare, e l'alto luogo, e lo ridusse in polvere: ed arse il bosco.

v.15. 1.rè 12.28.

16 Hor Iosia, *rivoltosi, vide le sepolture ch'*erano* quivi nel monte: e mandò a torre l'ossa di quelle sepolture, e l'arse sopra quell'altare, e lo contaminò: secondo la parola del Signore, * laquale l'huomo di Dio havea predicata, quando egli annuntiò queste cose.

v.16. 1.rè 13.2.

17 E'l rè disse, Quale è quel monumento ch'io veggo? E la gente della città gli disse, E la sepoltura dell'huomo di Dio, * che venne di Iuda, ed annuntiò queste cose che tu hai fatte, contr'al l'altare di Betel.

v.17. 1.rè 13.30.

18 Ed egli disse, Lasciatela stare, niuno muova l'ossa d'esso. Così furono *conservate l'ossa d'esso, insieme con l'ossa del profeta, * ch'era venuto di Samaria.

v.18. 1.rè 13.11.

19 Iosia tolse etiandio via tutte le case degli alti luoghi, ch'*erano* nelle città di Samaria, lequali li rè d'Israel haveano fatte per dispettare *il Signore*: e fece loro interamente come havea fatto in Betel.

20 E * sacrificò sopra gli altari tutti i sacerdoti degli alti luoghi, ch'*erano* quivi: ed arse ossa d'huomini sopra quelli. Poi se ne ritornò in Ierusalem.

v.20. 1.rè 13.2.

21 * Allhora il rè comandò a tutto'l popolo: dicendo, Fate la Pasqua al Signore Iddio vostro, * secondo ch'è scritto *in questo Libro del Patto.

v.21. 2. Cron. 35.1. * Eso. 12. 3.

22 *Percioche, dal tempo de' Giudici c'haveano giudicato Israel, ne in tutto'l tempo delli rè d'Israel, e di Iuda, non era stata celebrata tal Pasqua:

Lev. 23. 5. Num. 9.2. Deu. 16.2.

23 Qual fu quella, che fu celebrata al Signore, in Ierusalem, l'anno diciottesimo del rè Iosia.

24 * Iosia tolse etiandio via quelli c'haveano lo spirito di Pitone, e gl'indovini, e le statue, e *gl'idoli, e tutte l'abbominationi che si vedevano nel paese di Iuda, ed in Ierusalem: per mettere ad effetto le parole della Legge, scritte nel Libro che'l Sacerdote Hilchia havea trovato nella Casa del Signore.

v.24. Lev. 19.31. e 20. 27. Deut. 18.11.

25 E davanti a lui non v'era stato rè alcuno pari a lui, che si fosse convertito al Signore con tutto'l suo cuore, e con tutta l'anima sua, e con tutto'l suo maggior potere, secondo tutta la Legge di Mosè: e dopo lui non n'è surto alcuno pari.

26 Ma pure il Signore *non si tolse dall'ardore della sua grande ira: percioche l'ira sua era accesa contr'a Iuda, per tutti i dispetti, che Manasse gli havea fatti.

27 Là onde il Signore havea detto, Io torrò via dal mio cospetto anche Iuda, come ho tolto Israel: e rigitterò questa città di Ierusalem ch'io havea eletta, e questa Casa dellaquale io havea detto, Il mio Nome sarà quivi.

28 Hor, quant'è al rimanente de' fatti di Iosia, e tutto quello ch'egli fece: queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli rè di Iuda?

29 * A' suoi dì, Faraone Neco, rè d'Egitto, salì contr'al rè *degli Assirij, verso il fiume Eufrate: e'l rè Iosia andò *incontro a lui: e Faraone *l'uccise in Meghiddo, *come l'hebbe veduto.

v.29. 2. Cro. 35.20.

30 Ed i suoi servidori lo misero morto sopra un carro, e lo condussero da Meghiddo in Ierusalem, e lo seppellirono nel suo sepolcro. *E'l popolo del paese * prese *Ioachaz, figliuolo di Iosia, e l'unse, e lo costituì rè, in luogo di suo padre.

v.30. 2. Cro. 36. 2.

31 Ioachaz *era* d'età di ventitre anni, quando cominciò a regnare: e regnò tre mesi in Ierusalem. E'l nome di sua madre *era* Hamutal, figliuola di Ieremia, da Libna.

v.9. *que' sacerdoti* c.benche fossero della stirpe sacerdotale, pur furono deposti dall'ufficio loro: e nondimeno fu loro permesso di vivere delle vivande sacre, come erano l'offerte di panatica, nellequali era divietato ogni lievito: Leu.2.4 5.11. v.10. *Tofet* era un luogo, dal Levante di Ierusalem, nella piacevole Valle de' figliuoli d'Hinnom, così nominato da Tof c.tamburo: o sia per li suoni, balli, ed altri sollazzi, che vi si facevano: o per lo romore de' tamburi, usato negli abbominevoli sacrificij de' figliuoli, per assordar gli orecchi, e sbalordire i sensi degli spettatori: vedi Ier.7.31.e 19.6.13. v.11. *i cavalli* erano certe statue di cavalli, e carri, dedicate al sole: secondo che quello fu rappresentato da' pagani, come montato sopra un carro, tratto da quattro cavalli. *dall'entrata* si crede fosse una o più porte del primo cinto del Tempio, dall'Occidente, per lequali s'entrava nel Cortile de' Gentili. *Paruarim* pare che sia lo stesso luogo ch'è detto Parbar, 1.Cron.26.18. ed è incerto qual luogo fosse, e perche fosse così nominato. Gli Ebrei credono che fossero certi borghi del Tempio verso'l Ponente: vedi Ezech.45.2. v.12. *ch'erano* vedi di questa usanza di coloro ch'adoravano gli astri, Ier.19.13. Sofon.1.5. v.13. *della corruttione* si crede che sia il Monte degli ulivi, od un altro vicino, dal Levante di Ierusalem: e ch'egli è così nominato per allusione, od equivoco di due parole Ebree, dellequali l'una significa untione, per cagione degli ulivi: e l'altra, guastamento, o corruttione, per cagione di queste abbominationi. v.15. *l'alto luogo* c.il tempio, che v'era stato fatto. v.16. *rivoltosi* c.quando egli fu in Betel: nelqual luogo, benche non fosse del regno di Iuda, egli fece questi atti, o di ragione, come essendone legitimo signore, in qualità di vero successore di David: o per semplice zelo, in un paese abbandonato, e presso che senza signore: 2. Cron.34.6. v.18. *conservate* c.senza essere arse come l'altre. v.21. *in questo* c.ch'è stato trovato nel Tempio. 2.rè 22.8. v.22. *Percioche* c.questa Pasqua è qui mentovata, percioche ella fu celebrata con più concorso di popolo, e maggior purità, che non fu giammai fin dal tempo de' Giudici 2.Cron.35.18. v.24. *gl'idoli* la parola Ebrea significa propiamente i piccoli idoli domestici: vedi sopra Gen.31.19. v.26. *non si tolse* percioche il popolo non seguì l'esempio del suo rè, in convertirsi sinceramente a Dio: come apparve tosto appresso la morte di Iosia: vedi Ier.3.10. v.29. *degli Assirij* pare che sotto questo nome s'intenda Nabopolassar, re di Babilonia, ilquale havea occupata l'Assiria sopra i Medi, c'haveano soggiogati gli Assirij. Così spesso per gli Assirij, per la nobilità del titolo, sono intesi i Caldei, e poi i Persiani, che conquistarono l'Assiria. *incontr'a lui* la cagione potè essere, per impedirlo d'andare a provocare il re di Babilonia, per tema che'l suo paese, posto nel mezzo di questi due monarchi, non restasse alla merce del vincitore, e non si rendesse il tavoliere della guerra. *l'uccise* lo ferì mortalmente: perche pare ch'egli morisse in Ierusalem: 2.Cron.35.24. *come l'hebbe* c.nel primo incontro. v.30. *E'l popolo* alcuni credono che questo Ioachaz fu installato per fattion popolare, anzi che secondo l'ordine della sua nascita: atteso che non era senon di ventitre anni quando venne al regno, e non regnò senon tre mesi: là dove il suo fratello Ioachim, che gli succedette, era d'età di venticinque anni quando egli cominciò a regnare: v.36. Senon che vi fosse qualche interregno dopo Ioachaz. *Ioachaz* detto anche Sallum: Ier.22.11.

32 Ed

32 Ed egli fece cio che dispiace al Signore, interamente come haueano fatto i suoi padri.

33 E Faraone Neco l'incarcerò in Ribla, nel paese d'Hamat, accioche non regnasse più in Ierusalem: ed impose al paese una ammenda di cento talenti d'argento, e d'un talento d'oro.

34 Poi Faraone Neco costituì rè Eliachim, figliuolo di Iosia, in luogo di Iosia, suo padre: e °gli mutò il nome *in* Ioiachim: e prese Ioachaz, e se ne venne in Egitto, °doue *Ioachaz* morì.

35 Hor Ioiachim diede quell' argento, e quell' oro, a Faraone: ma egli tassò il paese, per pagar que' danari, secondo 'l comandamento di Faraone: egli trasse quell' argento, e quell' oro, da ciascuno del popolo del paese, secondo ch'egli era tassato, per darlo a Faraone Neco.

36 Ioiachim *era* d'età di venticinque anni, quando cominciò a regnare: e regnò undici anni in Ierusalem. E'l nome di sua madre *era* Zebudda, figliuola di Pedaia, da Ruma.

37 Ed egli fece cio che dispiace al Signore, interamente come haueano fatto i suoi padri.

CAP. XXIIII.

Ioiachim è fatto tributario del rè di Babilonia: poi si ribella da lui, ed è infestato da vari nimici: 6 e, morto, lascia per successore Ioiachin, 9 ilquale, seguendo l'empietà del padre, è assediato in Ierusalem da Nebucadnesar, e s'arrende, 12 ed è menato in cattiuità con la maggior parte del popolo: 17 e Sedechia, suo zio, è fatto rè dal medesimo Nebucadnesar: dalquale anch'egli si ribella dopo alquanto tempo.

v.1.2.Cro. 36.6.

A' *di d'esso, °Nebucadnesar, rè di Babilonia, salì, e Ioiachim gli fu soggetto lo spatio di tre anni: poi si riuoltò, e si ribellò da lui.

2 E'l Signore mandò contr'a lui °delle schiere di Caldei, e delle schiere di Siri, e delle schiere di Moabiti, e delle schiere d'Ammoniti, che fecero delle correrie. Ed egli le mandò contr'a Iuda, per guastarlo: secondo la parola del Signore, ch'egli hauea pronuntiata per li profeti, suoi seruidori.

3 Certo, *questo* auuenne a Iuda, secondo la parola del Signore, per *torlo* via dal suo cospetto, per cagion * de' peccati di Manasse, secondo tutto cio ch'egli hauea fatto.

v.3. 2.rè 21.2.

4 Ed anche * *per* lo sangue innocente ch'egli hauea sparso, hauendo empiuta Ierusalem di sangue innocente: laonde il Signore non volle dare alcun perdono.

v.4. 2.rè 21.16.

5 Hor, quant' è al rimanente de' fatti di Ioiachim, e tutto quello ch'egli fece: queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli rè di Iuda?

6 E Ioiachim giacque co' suoi padri: e °Ioiachin, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

7 Hor il rè d'Egitto non continuò più d'uscire del suo paese: percioche il rè di Babilonia hauea preso tutto quello ch'era stato del rè d'Egitto, dal °fiume d'Egitto, fino al fiume Eufrate.

8 * Ioiachin *era* d'età di diciotto anni, quando cominciò a regnare: e regnò in Ierusalem tre mesi. E'l nome di sua madre *era* Nehusta, figliuola d'Elnatan, da Ierusalem.

v.8.2.Cro. 36.9.

9 Ed egli fece cio che dispiace al Signore, interamente come hauea fatto suo padre.

10 * In quel tempo i seruidori del rè di Babilonia salirono contr'a Ierusalem, e l'assedio fu posto alla città.

v.10. Dan. 1.1.

11 E Nebucadnesar, rè di Babilonia, venne *in persona* contr'alla città, mentre i suoi seruidori l'assediauano.

12 E Ioiachin, rè di Iuda, °uscì al rè di Babilonia, con sua madre, e' suoi seruidori, e' suoi capitani, e suoi principi, e' suoi Eunuchi. E'l rè di Babilonia lo fece prigione, l'anno ottauo °del suo regno.

13 E trasse di Ierusalem tutti i tesori della Casa del Signore, ed i tesori della casa del rè, e spezzò tutti i vasellamenti d'oro, che Salomone, rè d'Israel, hauea fatti nel Tempio del Signore: *come il Signore n'hauea parlato.

v.13. 2. rè 20.17.

14 E menò in cattiuità °tutta Ierusalem, e *tutti i principi, e tutti gli huomini di valore, *in numero di* diecimila prigioni, insieme con tutti i °legnaiuoli, e ferraiuoli: non vi rimase senon il popolo pouero del paese.

v.14. Ier. 24.1.

15 Così ne menò in cattiuità in Babilonia Ioiachin, e la madre del rè, e le mogli del rè, e' suoi Eunuchi, e tutti i più possenti del paese.

16 Insieme con tutti gli huomini di valore, *ch'erano in numero di* settemila: ed i legnaiuoli, e ferraiuoli, *ch'erano* mille: tutti huomini valenti, e guerrieri: e'l rè di Babilonia gli menò in cattiuità in Babilonia.

17 E'l rè di Babilonia costituì rè, in luogo di Ioiachin, Mattania, *zio d'esso, e gli mutò il nome in Sedechia.

v.17. 1. Cro. 11.15.

18 * Sedechia *era* d'età di ventun anno, quando cominciò a regnare: e regnò in Ierusalem undici anni. E'l nome di sua madre *era* * Hamutal, figliuola di Iеremia, da Libna.

v. 18. 2. Cro. 36.11. Ier. 37.1. e 52.1.

19 Ed egli fece quello che dispiace al Signore, interamente come hauea fatto Ioiachim.

* 2. rè 23. 31.

20 °Percioche l'ira del Signore venne fino all' estremo contr'a Ierusalem, e contr'a Iuda: fin ch'egli gli hebbe scacciati d'al suo cospetto. E Sedechia si ribellò dal rè di Babilonia.

CAP. XXV.

Ierusalem è assediata da' Caldei, 4 e Sedechia è preso: e, dopo hauer veduti scannare i suoi figliuoli, è abbacinato, e legato, e condotto in Babilonia: 8 e Ierusalem è presa, rubata, ed arsa, come anche il Tempio: e'l popolo è menato in cattiuità, da alcuni poueri infuori, che son lasciati nel paese sotto Ghedalia: 24 ilquale essendo stato ucciso, quel rimanente si salua in Egitto: 27 e Ioiachin, prigione in Babilonia, è liberato, ed honorato da Euilmerodac.

LA onde * l'anno nono del suo regno, nel decimo *giorno* del decimo mese, Nebucadnesar, rè di Babilonia, venne contr'a Ierusalem, con tutto 'l suo esercito: e pose campo contr'ad essa: e fabbricarono delle bastie contr'ad essa d'ogn'intorno.

v.1.2.Cro. 36.17. Ier. 32.4. e 39.1. e 52.1. Eze.24.1.

2 E la città fu assediata fino all' anno undecimo del rè Sedechia.

v.34. *gli mutò* per segno di souranità: vedi 2.rè 24.17. Dan.1.7. *doue* secondo la profetia di Ieremia, Ier.22.11.

CAP. XXIV. v.1. *Nebucadnesar* figliuolo di Nabopolassar, ilquale rileuò l'antico imperio di Babilonia, hauendoui annessa l'Assiria, da lui conquistata: Gen.10.11. 2.rè 23.29. e mentre era anchora in vita mandò a far guerra nella Iudea questo suo figliuolo detto qui rè, percioche era l'herede, e luogotenente generale di suo padre. v.2. *delle schiere* il senso è, Auanti che i Caldei venissero con un esercito compiuto contr'alla Iudea, vi fecero far correrie, e dare il guasto, da queste schiere: per lequali anche Iddio daua qualche spatio di conuertirsi, ed a' suoi eletti di prepararsi all'ultima ed irreparabile inondatione. °v.6. *Ioiachin* detto anchora Iechonia, 1.Cron.3.16. e Conia, Ier.22.24. v.7. *dal* questo è aggiunto, per mostrare che da quel tempo, ogni soccorso degli Egittij, nimici e concorrenti de' Babiloni, fu reciso a' Iudei: percioche la mossa dell' Egitto del tempo di Sedechia fu di poca durata, e di niuno effetto: Ier.37.5. *fiume d'Egitto* delquale vedi Num.34.5. v.12. *uscì* frase Ebraica: cioè s'arrendette a sua mercè. *del suo* c. di Nebucadnesar. v.14. *tutta* c. la maggiore e migliore parte del popolo. *legnaiuoli* per leuare egli i mezzi di fortificar la città, e d'armar le persone. Vedi sopra Giud.5.8. 1 Sam.13.19. v.20. *Percioche* c. Iddio, hauendo fermata la punitione di tanti peccati, non diede lo spirito di penitenza a Sedechia.

3 Il nono *giorno* del °*quarto* mese, essendo la fame grande nella città, tal che non v'era pane °per lo popolo del paese:

4 Ed essendo stata °la città sforzata, tutta la gente di guerra *se ne fuggì* di notte, per la via °della Porta fra le due mura, che *riguardaua* verso l'horto del re, essendo i Caldei sopra la città, d'ogn'intorno: °*e'l rè* se n'andò traendo verso'l diserto.

5 E l'esercito de' Caldei lo perseguitò, e l'aggiunse nelle campagne di Ierico: e tutto'l suo esercito si disperse d'appresso a lui.

6 Ed *i Caldei* presero il rè, e lo menarono al rè di Babilonia, in Ribla: e *quiui* fu sententiato.

7 Ed i suoi figliuoli furono scannati in sua presenza: e'l *re di Babilonia* fece °abbacinar gli occhi a Sedechia, e lo fece legare di due catene di rame, e fu menato in Babilonia.

8 Poi, al settimo *giorno* del quinto mese dell' anno decimonono di Nebucadnesar, re di Babilonia, Nebuzaradan, °Capitan della guardia, seruidor del re di Babilonia, entrò in Ierusalem.

v.9. Ier. 52.12.

9 * Ed arse la Casa del Signore, e la casa del rè, e tutte l'*altre* case di Ierusalem: in somma, egli arse col fuoco tutte le case grandi.

10 E tutto l'esercito de' Caldei, ch'*era col* Capitan della guardia, disfece le mura di Ierusalem d'ogn'intorno.

11 E Nebuzaradan, Capitan della guardia, menò in cattiuità il rimanente del popolo ch'era restato nella città, insieme con quelli ch'erano andati ad arrendersi al rè di Babilonia, e'l rimanente del popolazzo.

12 Ma pure il Capitan della guardia lasciò alcuni de' più miseri del paese, per vignaiuoli, e lauoratori.

v.13. Ier. 27.19. *1.rè.7.15. *1.rè 7.27. *1.rè 7.23.

13 Ed * i Caldei misero in pezzi * le colonne di rame, ch'*erano* nella Casa del Signore, ed * i basamenti, e'l * Mar di rame, ch'*era* nelle Casa del Signore: e ne portarono il rame in Babilonia.

v.14. Eso. 27.3. 1. rè 7.50.

14 Portarono etiandio via * le caldaie, e le palette, e le forcelle, e le cazzuole, e tutti gli strumenti di rame, co' quali si faceua il seruigio.

15 Il Capitan della guardia portò etiandio via i turiboli, e' bacini: quel ch'*era* d'oro a parte, e quel ch'*era* d'argento a parte.

v.16. 1. rè 7.47.

16 Quant'è alle due colonne, al Mare, ed a' basamenti, lequali cose Salomone haueua fatte per la Casa del Signore, * il peso del rame di tutti que' lauori era senza fine.

v.17. 1. rè 7.15.

17 * Vna colonna *era* alta diciotto cubiti, e sopra essa *v'era* un capitello di rame, alto tre cubiti: e sopra'l capitello d'ogn'intorno *v'era* una rete, e delle melegrane: tutto *era* di rame: le medesime cose *erano* anchora nell' altra colonna, insieme con la *sua* rete.

v.18. Ier. 39.15.

18 Il Capitan della guardia prese anchora Seraia, °primo Sacerdote, e * Sofonia, °secondo Sacerdote, ed i tre guardiani °della soglia.

19 Prese etiandio *e menò via* dalla città un Eunuco, ch'era commessario della gente di guerra: e °cinque huomini °de' famigliari del rè, che furono ritrouati nella città: ed il principale scriuano di guerra, che faceua le rassegne degli eserciti del popolo del paese: e sessanta huomini principali del popolo del paese, che furono ritrouati nella città.

20 Nebuzaradan adunque, Capitan della guardia, gli prese, e gli condusse al re di Babilonia, in Ribla.

21 E'l rè di Babilonia gli percosse, e gli fece morire, in Ribla, nel paese d'Hamat. Così Iuda fu menato via dal suo paese in cattiuità.

v.22. Ier. 40.5.

22 E, quant'è al popolo, che restò nel paese di Iuda, ilquale Nebucadnesar, rè di Babilonia, *vi* lasciò: egli * costituì sopra loro Ghedalia, figliuolo d'Ahicam, figliuolo di Safan.

v.23. Ier. 40.7.

23 E * quando °tutti i capitani della gente di guerra; Ismael, figliuolo di Netania: e Iohanan, figliuolo di Carea: e Seraia, figliuolo di Tanhumet Netofatita: e Iaazania, figliuolo d'un Maacatita: e la *lor* gente, hebbero inteso che'l rè di Babilonia haueua costituito gouernatore Ghedalia, vennero a lui in Mispa, con la lor gente.

24 E Ghedalia giurò a loro, ed alla lor gente: e disse loro, Non temiate d'*esser* soggetti a' Caldei: dimorate nel paese, e seruite al rè di Babilonia, e starete bene.

v. 25. Ier. 41.1.

25 Ma auuenne ch'al settimo mese, * Ismael, figliuolo di Netania, figliuolo d'Elisama, del sangue reale, venne, hauendo dieci huomini seco, e percossero Ghedalia, ed egli morì. *Percossero* etiandio i Iudei, ed i Caldei, ch'*erano* con lui in Mispa.

v.26. Ier. 43.4.

26 E tutto'l popolo, dal minore al maggiore, ed i capitani della gente di guerra, si leuarono, e * se ne vennero in Egitto: percioche temeuano de' Caldei.

v.27. Ier. 52.31.

27 Hor * l'anno trentasettesimo della cattiuità di Ioiachin, rè di Iuda, nel °ventisettesimo *giorno* del dodecimo mese, °Euilmerodac, rè di Babilonia, l'anno stesso ch'egli cominciò a regnare, °facendo la rassegna della sua casa, vi mise Ioiachin, rè di Iuda, e lo trasse di prigione.

28 E parlò con lui benignamente, ed innalzò il seggio d'esso sopra'l seggio degli *altri* rè, ch'*erano* con lui in Babilonia.

29 E gli mutò i suoi vestimenti di prigione, ed egli mangiò del continuo °in presenza del rè, tutto'l tempo della vita sua.

30 E del continuo gli era dato, giorno per giorno, il suo piatto da parte del rè, tutto'l tempo della vita sua.

CAP. XXV. v.3. *quarto* questo numero è supplito da Ier.52.6. *per lo* c. per la gente bassa: ben ve n'era anchora un poco di resto per li principali Ier.37.21. v.4. *la città* vedi Ier.39.2.3. *della Porta* vedi Ier.39.4. *e'l re* secondo la profetia d'Ezech. 12.12. v.7. *abbacinare* secondo la predittione d'Ezech.12.13. v.8. *Capitan* vedi Gen. 37. 36. v.18. *primo* c. sommo. *secondo* c. il gran Vicario d'esso, e'l più prossimo del sommo, nella linea sacerdotale: secondo che sempre ve n'era uno, o due. Eleazar sotto Aaron, Finees sotto Eleazar, &c. vedi Num.3.32. 2.Sam.8.17. 2.re 23.4. *della soglia* o, de' sacri vasi. Ier 35.4. vedi sopra 2.rè 12.9. v.19. *cinque* Ier.52.25. ve ne sono sette. o sia che fossero presi in due diuerse volte, o che i cinque fussero i principali. *de' famigliari* c. degl'intimi. Ebr. di coloro che vedeuano la faccia del rè. Est.1.14. v.23. *tutti i* questi erano i capi della gente di guerra, che s'erano dispersi d'appresso a Sedechia. v.5. v.27. *ventisettesimo* vedi sopra Ier 52.31. *Euilmerodac* figliuolo di Nebucadnesar. *facendo* vedi Gen.40.13.19. v.29. *in presenza* c. nel suo palazzo reale, ouero anche alla sua tauola.

IL PRI-

IL PRIMO LIBRO DELLE CRONICHE.

Egli è chiaro che questi due Libri delle Croniche sono stati scritti dopo'l ritorno dalla cattiuità di Babilonia: e che sono stati raccolti da qualche Profeta, o da Esdra stesso, dalle antiche memorie publiche, nellequali si cõteneuano le genealogie del popolo, ed i fatti delli rè, principalmente di Iuda: secondo che quelle erano state conseruate in Babilonia, per la diligenza de' sacerdoti: benche non senza apparenza di qualche intacco nella storia, auuenuta per l'ingiuria de' tempi. In questo Libro adunque sono sommariamente rassegnate le generationi della progenie santa, nellaquale la Chiesa fu conseruata, dalla creatione del mondo, di padre in figliuolo, fino al ritorno dalla cattiuità. Poi è breuemente rappresentata la narratione de' fatti di Dauid, come un sommario; ed, in alcuni luoghi, supplemento della storia de' Libri di Samuel. Ma principalmente è descritto l'ordine eccellente che egli stabilì nel suo regno, così nella politia, e militia; come nel gouerno Ecclesiastico, e nel seruigio di Dio, in tutte le sue funtioni. Hauendo in questa maniera voluto preparare al suo figliuolo Salomone, da Dio nominato, e dal popolo riconosciuto e sagrato per suo successore, tutte le cose necessarie a quella grande opera dell'edificio del Tempio, allaquale Iddio l'hauea destinato: onde etiandio gli diede il modello ch'egli hauea riceuuto da Dio: e gli consegnò le materie d'ogni maniera, d'inestimabile prezzo, e quantità, lequali gran tempo innanzi egli hauea adunate, e consecrate: allequali anchora, in su la fine della sua vita, egli fece una grande aggiunta della sua liberalità, e delle contributioni del popolo.

CAP. I.

Descrittione de' predecessori di Noe da Adam: 4 e de' discendenti d'esso, da' quali fu popolato il mondo: 24 poi de' discendenti di Sem, c'hauea la benedittione, fino ad Abraham, 28 e conseguentemente di quelli d'Abraham, così per Isaac, come per Ismael, e per li figliuoli di Chetura: 34 ed in fine di quelli d'Isaac, per Esau.

v.1. Gen. 5.3.4.

ADAM, * Set, Enos:

2 Chenan, Mahaleel, Iered:

3 Henoc, Metusela, Lemec:

4 Noe, Sem, Cam, e Iafet.

v.5. Gen. 10.2.

5 * I figliuoli di Iafet *furono* Gomer, e Magog, e Madai, e Iauan, e Tubal, e Mesec, e Tiras.

6 Ed i figliuoli di Gomer *furono* Aschenaz, e Rifat, e Togarma.

7 Ed i figliuoli di Iauan *furono* Elisa, e Tarsis: Chittim, e Dodanim.

v.8. Gen. 10.6.

8 Ed * i figliuoli di Cam *furono* Cus, e Misraim, e Put, e Canaan.

9 Ed i figliuoli di Cus *furono* Seba, ed Hauila, e Sabta, e Raema, e Sabteca. Ed i figliuoli di Raema *furono* Seba, e Dedan.

10 Hor Cus generò Nimrod. Esso fu il primo che si fece potente nella terra.

v.11. Gen. 10.13.

11 E * Misraim generò i Ludei, e gli Anamei, e' Lehabei, ed i Naftuhei:

12 Ed i Patrusei, ed i Casluhei, (da'quali sono usciti i Filistei) ed i Caftorei.

v.13. Gen. 10.15.

13 E * Canaan generò Sidon, suo primogenito, ed Het:

14 Ed i Iebusei, e gli Amorrei, ed i Ghirgasei:

15 E gl'Hiuuei, e gli Archei, ed i Sinei:

16 Ed gli Aruadei, ed i Semarei, e gli Hamatei.

v.17. Gen. 10.22.

17 * I figliuoli di Sem *furono* Elam, ed Assur, ed Arfacsad, e Lud, ed Aram, ed Vs, ed Hul, e Gheter, e Mesec.

18 Ed Arfacsad generò Sela, e Sela generò Eber.

19 Ed ad Eber nacquero due figliuoli: il nome dell'uno *fu* Peleg: perciòche al suo tempo la terra fu diuisa: e'l nome del suo fratello *fu* Ioctan.

20 E Ioctan generò Almodad, e Selef, ed Hasarmauet, e Iera:

21 Ed Hadoram, ed Vzal, e Dicla:

22 Ed Ebal, ed Abimael, e Seba:

23 Ed Ofir, ed Hauila, e Iobab. Tutti costoro *furono* figliuoli di Ioctan.

v.24. Gen. 11.10. Luc. 3.34.

24 * SEM, Arfacsad, Sela:

25 Eber, Peleg, Reu:

26 Serug, Nahor, Tare:

v.28. Gen. 16.15. e 21.2.

27 Abram: *che* è Abraham.

28 * I figliuoli d'Abraham *furono* Isaac, ed Ismael.

v.29. Gen. 25.13.

29 Queste *sono* le lor generationi.* Il primogenito d'Ismael *fu* Nebaiot: poi *hebbe* Chedar, ed Adbeel, e Mibsam:

30 E Misma, e Duma, e Massa, ed Hadad, e Tema:

31 Ietur, e Nafis, e Chedma. Questi *furono* i figliuoli d'Ismael.

v.32. Gen. 25.1.2.

32 Hor, quant' è a' * figliuoli di Chetura, concubina d'Abraham, essa partorì Zimran, e Iocsan, e Medan, e Madian, ed Isbac, e Sua. Ed i figliuoli di Iocsan *furono* Seba, e Dedan.

33 Ed i figliuoli di Madian *furono* Efa, ed Efer, ed Hanoc, ed Abida, ed Eldaa. Tutti questi *furono* figliuoli di Chetura.

v.34. Gen. 21.2. *Gen. 25. 25.

34 Hor * Abraham generò Isaac. Ed * i figliuoli d'Isaac *furono* Esau, ed Israel.

35 * I figliuoli d'Esau *furono* Elifaz, e Reuel, e Ieus, e Ialam, e Cora.

v.35. Gen. 36.10.

36 I figliuoli d'Elifaz *furono* Teman, ed Omar, e Sefi, e Gatam, e Chenaz, e * Timna, ed Amalec.

v.36. Gen. 36.12.

37 I figliuoli di Reuel *furono* Nahat, Zera, Samma, e Mizza.

v.38. Gen. 36.20.

38 Ed * i figliuoli di Seir *furono* Lotan, e Sobal, e Sibon, ed Ana, e Dison, ed Eser, e Disan.

39 Ed i figliuoli di Lotan *furono* Hori, ed Homam: e la sorella di Lotan *fu* Timna.

40 I figliuoli di Sobal *furono* Alian, e Manahat, ed Ebal, e Sefi, ed Onam. Ed i figliuoli di Sibon *furono* Aia, ed Ana.

41 Il figliuolo d'Ana *fu* Dison. Ed i figliuoli di Dison *furono* Hamran, ed Esban, ed Itran, e Cheran.

42 I figliuoli d'Eser *furono* Bilham, e Zaauan, e Iaacan. I figliuoli di Disan *furono* Vs, ed Aran.

v.43. Gen. 36.31.

43 Hor * questi *furono* li rè, che regnarono nel paese d'Edom, auanti che regnasse *alcun* rè sopra i figliuoli d'Israel: Bela, figliuolo di Beor: e'l nome della sua città *era* Dinhaba.

44 Poi, morto Bela, Iobab, figliuolo di Zera, da Bosra, regnò in luogo suo.

45 E, morto Iobab, Husam, del paese de' Temaniti, regnò in luogo suo.

46 E, morto Husam, Hadad, figliuolo di Bedad, ilqual percosse i Madianiti nel territorio di Moab, regnò in luogo suo: e'l nome della sua città *era* Auit.

47 Poi, morto Hadad, Samla, da Masreca, regnò in luogo suo.

48 E, morto Samla, Saul, da Rehobot del Fiume, regnò in luogo suo.

49 E, morto Saul, Baal-hanan, figliuolo d'Acbor, regnò in luogo suo.

50 E, morto Baal-hanan, Hadad regnò in luogo suo: e'l nome della sua città *era* Pai: e'l nome della sua moglie *era* Mehetabeel, figliuola di Matred, figliuola di Me-zahab.

v.51. Gen. 36.40.

51 Poi, morto Hadad, * vi furono de' duchi in Edom: il duca Timna, il duca Alia, il duca Ietet:

52 Il duca Oholibama, il duca Ela, il duca Pinon:

53 Il duca Chenaz, il duca Teman, il duca Mibsar.

54 Il duca Magdiel, il duca Iram. Questi *furono* i duchi d'Edom.

CAP. II.

Descrittione de' descendenti di Iacob, 3 di Iuda, 5 di Fares, 6 di Zara, 9 d'Hesron, 10 di Ram, 18.42 del primo Caleb, 25 di Ierameel 50 del secondo Caleb, 55 e d'una parte de' Chenei.

Questi *furono* i figliuoli d'Israel, * Ruben, Simeon, Leui, e Iuda: Issacar, e Zabulon:

v.1. Gen. 35.23.

2 Dan, Iosef, e Beniamin: Neftali, Gad, ed Aser.

v.3. Gen. 38.2.3. e 46.12. *Gen. 38.3.

3 * I figliuoli di Iuda *furono* Er, ed Onan, e Sela. *Questi* tre gli nacquero dalla figliuola di Sua, Cananea. Hor * Er, primogenito di Iuda, dispiacque al Signore, ed egli lo fece morire.

v.4. Gen. 38.27.

4 E * Tamar, sua nuora, gli partorì Fares, e Zara. Tutti i figliuoli di Iuda *furono* cinque.

v.5. Gen. 46.12.

5 * I figliuoli di Fares *furono* Hesron, ed Hamul.

v.6. 1. rè 4. 31.

6 Ed i figliuoli di Zara *furono* °Zimri, * ed Etan, ed Heman, e Calcol, e °Dara. In tutto cinque.

v.7. Iof. 7. 25.

7 E'l figliuolo di Carmi *fu* °Acar, * quel che conturbò Israel, che commise misfatto intorno all'interdetto.

8 E'l figliuolo d'Etan *fu* Azaria.

9 Ed i figliuoli che nacquero ad Hesron *furono* Ierameel, e °Ram, e °Chelubai.

v.10. Rut 4.19. Mat. 1.4. *Num. 1. 7. e 2.3.

10 E * Ram generò Amminadab: ed Amminadab generò Nahasson, * capo de' figliuoli di Iuda.

11 E Nahasson generò Salma: e Salma generò Booz.

12 E Booz generò Obed: ed Obed generò Isai.

v.13. 1. Sa. 16. 6. 7. 9.

13 Ed Isai generò °Eliab, * suo primogenito, ed Abinadab il secondo, e °Sima il terzo.

14 Natanael il quarto, Raddai il quinto.

15 Osem il sesto, Dauid il settimo.

v.16. 2. Sa. 2.18.

16 E le lor sorelle, Seruia, ed Abigail. Ed * i figliuoli di Seruia *furono* tre, Abisai, Ioab, ed Asael.

v.17. 2. Sa. 17.25.

17 Ed * Abigail partorì Amasa, il cui padre *fu* Ieter Ismaelita.

18 Hor Caleb, figliuolo d'Hesron, generò *figliuoli* con Azuba, sua moglie, e con °Ieriot: e questi *furono* i figliuoli °di quella, Ieser, e Sobab, ed Ardon.

19 E, morta Azuba, Caleb prese Efrat, laquale gli partorì Hur.

v.20. Eso. 31.2.

20 Ed Hur generò Vri, ed * Vri generò Beseleel.

v.21. Nu. 27.1.

21 Poi Hesron entrò da una figliuola * di Machir, padre di Galaad, e la prese, *essendo* egli già d'età di sessant'anni: ed essa gli partorì Segub.

v.22. Nu. 32.41.

22 E Segub generò * Iair, ilquale hebbe ventitre terre nel paese di Galaad.

23 E prese a' Ghesurei, ed a' Siri, le villate di Iair: *e* Chenat, con le terre del suo territorio, *che sono* sessanta terre. Esse *furono* °de' figliuoli di Machir, padre di Galaad.

24 E, dopo che fu morto Hesron, in °Caleb d'Efrata, °Abia, moglie d'Hesron, gli partorì Ashur, °padre di Tecoa.

25 Ed i figliuoli di Ierameel, primogenito d'Hesron, furono Ram, il primogenito: poi Buna, ed Oren, ed Osem, °ed Ahia.

26 Hor Ierameel hebbe una altra moglie, il cui nome *era* Atara, *che* fu madre d'Onam.

27 Ed i figliuoli di Ram, primogenito di Ierameel, furono Maas, e Iamin, ed Eker.

28 Ed i figliuoli d'Onã furono Sammai, e Iada.

CAP. II. v.6. *Zimri* che pare esser lo stesso che Zabdi: Iof. 7.1. *Dara* detto anchora Darda: 1. rè 4. 31. v.7. °*Acar* Iof. 7.1. egli è nominato Acan, ma pare che'l nome gli fosse mutato, per lo turbamento ch'egli fece in Israel per lo suo peccato: percioche Acar significa un turbatore: vedi Iof. 7.25. v.9. *Ram* detto anche Aram, Matt. 1.3. *Chelubai* detto Caleb v.18. v.13. *Eliab* parre che sia lo stesso ch'Elihu, 1. Cron. 27.18. *Sima* detto anche Samma, 1. Sam. 16.9. v.18. *Ieriot* laquale poteua esser qualche concubina. *di quella* c. d'Azuba, come è verisimile. v.23. *de' figliuoli* c. elle furono reputate per paese di Manasse, da cui era disceso Machir, benche in effetto Iair fosse della tribu di Iuda per padre, ma per madre egli era di quella di Manasse, con laquale anchora egli restò congiunto. v.24. *Caleb* si crede che fosse un nome di luogo, non nel paese di Canaan, ma nel diserto: e non è mentouato altroue. Potrebbesi anchora tradurre, appresso Caleb, *mentre era* con Efrata. *Abia* egli è incerto se costui è lo stesso che v.21. Il senso è che questa donna gli partorì un figliuolo dopo la morte del padre. *padre* secondo alcuni, capo e progenitore di coloro che dipoi habitarono in Tecoa, città di Iuda. v.25. *ed Ahia* o, d'Ahia: come se fosse il nome della madre.

Ed i

Iada. Ed i figliuoli di Sammai *furono* Nadab, ed Abisur.

29 E'l nome della moglie d'Abisur *fu* Abihail, laquale gli partorì Aban, e Molid.

30 Ed i figliuoli di Nadab *furono* Seled, ed Appaim. E Seled morì senza figliuoli.

31 E'l figliuolo d'Appaim *fu* Isi: e'l figliuolo d'Isi *fu* Sesan: e la figliuola di Sesan *fu* Alai.

32 Ed i figliuoli di Iada, fratello di Sammai, *furono* Ieter, e Ionatan: e Ieter morì senza figliuoli.

33 Ed i figliuoli di Ionatan *furono* Pelet, e Zaza. Questi furono i figliuoli di Ierameel.

34 Hor Sesan non hebbe figliuoli *maschi*, ma una* figliuola: ed, hauendo un seruo Egittio, il cui nome *era* Iarha,

v.34. v.31.

35 Gli diede la sua figliuola per moglie, laquale gli partorì Attai.

36 Ed Attai generò Natan, e Natan generò Zabad.

37 E Zabad generò Eflal, ed Eflal generò Obed.

38 Ed Obed generò Iehu, e Iehu generò Azaria.

39 E Azaria generò Heles, ed Heles generò Elasa.

40 Ed Elasa generò Sismai, e Sismai generò Sallum.

41 E Sallum generò Iecamia, e Iecamia generò Elisama.

42 Ed i figliuoli di °Caleb, fratello di Ierameel, *furono* °Mesa, suo primogenito, *che* fu padre °di Zif: poi i figliuoli di Maresa, padre d'Hebron.

43 Ed i figliuoli d'Hebron *furono* Cora, e Tappua, e Rechem, e Sema.

44 E Sema generò Raham, padre di Iorcheam: e Rechem generò Sammai.

45 E'l figliuolo di Sammai *fu* Maon: e Maon *fu* padre °di Bet-sur.

46 Ed Efa, concubina di Caleb, partorì Haran, e Mosa, e Gazez. Ed Haran generò Gazez.

47 Ed i figliuoli di °Iodai *furono* Reghem, e Iotam, e Ghesan, e Pelet, ed Efa, e Saaf.

48 E Maaca, concubina di Caleb, partorì Seber, e Tirhana.

49 Ella partorì etiandio Saaf, °padre di Madmanna: e Seua, padre di Machbena, e padre di Ghiba: e* la figliuola di Caleb *fu* Acsa.

v.49. Iof. 15.16.

50 Questi furono i figliuoli di °Caleb, figliuolo d'Hur, primogenito °d'Efrat, *cioè*, Sobal, padre °di Chiriat-iearim:

51 Salma, padre di Bet-lehem: Haref, padre di Bet-gader.

52 E Sobal, padre di Chiriat-iearim, hebbe de' figliuoli: *cioè*, °Roe, *padre* della metà di °Menuhot.

53 E le famiglie di Chiriat-iearim *furono* gl'Itrei, e' Putei, e' Sumatei, e' Misraei: di questi sono usciti °i Soreatei, e gli Estaolei.

54 I figliuoli di Salma *furono quei di* Bet-lehem, e' Netofatiti: *que'* d'Atrot, di Bet-Ioab, e °della metà di Menuhot, ed i Soriti.

55 E °le famiglie degli °Scribi, c'habitauano in °Iabes, *furono* i Tiratei, i Simatei, i Sucatei. Questi *sono* i °Chinei, ch'erano usciti d'Hamat, padre della casa di Recab.

CAP. III.

Descrittione de' discendenti di Dauid, fin dopo la cattiuità di Babilonia.

Hor questi furono * i figliuoli di Dauid, che gli nacquero in Hebron. Il primogenito *fu* Amnon, d'Ahinoam Izreelita: il secondo, °Daniel, d'Abigail Carmelita.

v.1.2. Sã. 3.2.

2 Il terzo, Absalom, figliuolo di Maaca, figliuola di Talmai, rè di Ghesur: il quarto, Adonia, figliuolo d'Hagghit.

3 Il quinto, Sefatia, d'Abital: il sesto, Itream, d'Egla, sua moglie.

4 *Questi* sei gli nacquero in Hebron: * oue regnò sett'anni, e sei mesi: poi * regnò trentatre anni in Ierusalem.

5 E * questi gli nacquero in Ierusalem, Sima, e Sobab, e Natan, e Salomone: quattro di °Batsua, figliuola d'Ammiel.

6 Ed Ibhar, ed °Elisama, ed Elifelet.

7 E Noga, e Nefeg, e Iafia:

8 Ed Elisama, ed °Eliada, ed Elifelet: noue *in tutto*.

9 Tutti *questi furono* figliuoli di Dauid, oltr'a' figliuoli delle concubine: e * Tamar, lor sorella.

10 * E'l figliuolo di Salomone *fu* Roboam, * di cui *fu* figliuolo Abia, * di cui *fu* figliuolo Asa, * di cui *fu* figliuolo Iosafat:

11 * Di cui *fu* figliuolo Ioram, * di cui *fu* figliuolo Achazia, * di cui *fu* figliuolo Ioas:

12 * Di cui *fu* figliuolo Amasia, * di cui *fu* figliuolo Azaria, * di cui *fu* figliuolo Iotam:

13 * Di cui *fu* figliuolo Achaz, * di cui *fu* figliuolo Ezechia, * di cui *fu* figliuolo Manasse:

14 * Di cui *fu* figliuolo Amon, * di cui *fu* figliuolo Iosia.

15 Ed * i figliuoli di Iosia *furono* °Iohanan il primogenito, Ioachim il secondo, * Sedechia il terzo, Sallum il quarto.

16 * E i figliuoli di Ioachim *fu* Ieconia, di cui *fu* °figliuolo Sedechia.

17 E i figliuoli di Ieconia prigione *fu* °Sealtiel.

18 *Di cui furono figliuoli* Malchiram, e Pedaia, e Seneassar, e Iecamia, ed Hosama, e Nedabia.

19 Ed i figliuoli di Pedaia *furono* Zerubbabel, e Simi: ed i figliuoli di Zerubbabel *furono* Mesullam, ed Hanania, e Selomit lor sorella:

20 E i figliuoli di Mesullam *furono* Hasuba, Ohel, e Berechia, ed Hasadia, e Iusab-hesed: cinque *in tutto*.

v.4. 2.Sã. 2.11. *2.Sam.5. 5. 1.rè 2.11. v.5. 2.Sã. 15.14. v.9. 2.Sã. 13.1. v.10. 1.rè 11.43. *1.rè 14. 31. *1.rè 15.8. *1.rè 15. 24. v.11. 2.rè 8.16. *2.rè 8.25. *2.rè 11.2. v.12. 2.rè 12.21. *2.rè 14. 21. *2.rè 15.7. v.13. 2.rè 15.38. *2.rè 16. 20. *2.rè 20. 21. v.14. 2.rè 21.18. *2.rè 21. 26. v.15. 2.rè 23.34. *2.rè 24. 17. v.16. 2.rè 24.6. v.17. 2.rè 24.15. *Matt. 1. 12.

v.42. *Caleb* del quale v.18. *Mesa* [illegible] già mentionati v.18. *di Zif* cioè de' Zifei: come v.24. v.45. *Bet-sur* [illegible] città di Iuda. v.47. *Iodai* che poteua esser figliuolo di Mesa. v.49. *padre* [illegible] Madmanna [illegible] città di Iuda. Iosf. [illegible] e così ne' nomi seguenti. v.50. *Caleb* [illegible] famiglie del primo Caleb. v.50. *di Chiriat-iearim* cioè di quelli che habitarono in quella città di Iuda [illegible] nomi. v.52. *Roe* detto etiandio Reaia. 1.Cron.4.2. *Menuhot* puo esser il medesimo nome di luogo, o di contrada [illegible] Manahat, 1.Cron.8.6. v.53. *i Soreatei* cioè gli habitanti di Sorea, e d'Estaol, città di Iuda: Iosf.15.33. v.54. *della metà* l'altra metà è stata mentouata v.52. v.55. *le famiglie* percioche questa parte de' discendenti di Ietro prese la sua stanza nella tribù di Iuda Giud.1.16 gli altri andarono altroue Giud.4.11. *Scribi* cioè huomini intendenti ed essercitati nella Legge di Dio, come Esd. 7. 6. Ier. 8.8. *Iabes* luogo non mentouato altroue, che pare hauer preso il nome d'un Iabes di Iuda 1.Cron.4.9. *i Chinei* uno de' rami de' discendenti di Ietro, suocero di Mosè, Giud.1.16. il cui capo fu Hamat, padre di tutte queste famiglie, e massimamente di quella che dipoi fu la piu celebre fra loro, nominata di Recab, dal nome d'un personaggio segnalato, uscito di questo Hamat. vedi Ier. 35.2.

CAP. III. v.1. *Daniel* che pare esser lo stesso che Chileab: 2.Sam.3.3. v.5. *Batsua* detta anchora Bat-seba, figliuola d'Eliam: 2.Sam.11.3. v.6. *Elisama* detto anche Elisua: 2.Sam.5.15. v.8. *Eliada* ch'è lo stesso che Beeliada, 1.Cron.14.7. v.15. *Iohanan* secondo alcuni è lo stesso che Ioachaz, 2.rè 23.30. e Sallum, Ier.22.11. v.16. *figliuolo* cioè successore, come s'egli fusse stato il suo figliuolo, secondo la Legge, Num.27.10. percioche altrimenti Sedechia era zio di Ieconia. v.17. *figliuolo* cioè successore altresì: benche non per [illegible] di Ieconia ma solo di Capo di natione, od Etnarca, percioche in Ieconia mancò la linea di Salomone, Ier.22.30. e succedette quella di Natan, dellaquale era Sealtiel, Luc.3.27.31.

21 Ed i figliuoli d'Hanania *furono* Pelatia, ed Isaia: °i figliuoli di Refaia, i figliuoli d'Arnan, i figliuoli d'Obadia, ed i figliuoli di Secania.

22 E Semaia *fu* figliuolo di Secania: ed i figliuoli di Semaia *furono* Hattus, ed Igheal, e Baria, e Nearia, e Safat: sei *in tutto*.

23 Ed i figliuoli di Nearia *furono* Elioenai, ed Ezechia, ed Azricam: tre *in tutto*.

24 Ed i figliuoli d'Elioenai *furono* Hodaiua, ed Eliasib, e Pelaia, ed Accub, e Iohanan, e Delaia, ed Anani: sette *in tutto*.

CAP. IV.

Descrittione degli altri discendenti di Iuda: 24 e de' discendenti di Simeon, 39 insieme con la storia del conquisto da loro fatto di nuoui paesi sopra i nimici del popolo

I °Figliuoli di Iuda *furono* Fares, *ed* Hesron, e °Carmi, ed Hur, e Sobal.

2 E °Reaia, figliuolo di Sobal, generò Iahat: e Iahat generò Ahumai, e Lahad. °Queste *son* le famiglie de' Soratei.

3 E questi *furono figliuoli* °del padre d'Etam: *cioè*, Izreel, ed Isma, ed Idbas: e'l nome della lor sorella *era* Hatselponi.

4 E Penuel *fu* padre °di Ghedor: ed Ezer, padre d'Husa. Questi *furono* i figliuoli d'Hur, primogenito * d'Efrat, padre di Bet-lehem.

v.4.1 Cro. 2.19.

5 Ed * Ashur, padre di Tecoa, hebbe due mogli, Helea, e Naara.

v.5.1.Cro. 2.24.

6 E Naara gli partorì Ahuzzam, ed Hefer, e Temeni, ed Ahastari. Questi *furono* i figliuoli di Naara.

7 Ed i figliuoli d'Helea *furono* Seret, Iesohar, Etnan:

8 E Cos: *il quale* generò Anub, e Sobeba, e le famiglie d'Aharhel, figliuolo d'Harum.

9 E °Iabes fu il più honorato de' suoi fratelli: hor sua madre °gli pose nome Iabes: percioche disse, Io l'ho partorito con dolore.

10 Hor Iabes inuocò l'Iddio d'Israel, dicendo, °Oh se pur mi benedicessi, ed allargassi i miei confini, e fosse la tua mano meco, e facessi ch'io non fossi afflitto d'alcun male! Ed Iddio fece auuenire ciò ch'egli hauea chiesto.

11 E Chelub, fratello di Suha, generò Mehir, *che* fu padre d'Eston.

12 Ed Eston generò la famiglia di Rafa, e Pasea, e Tehinna padre °della città di Nahas. Questi *furono* la gente di °Reca.

13 Ed i figliuoli di °Chenaz *furono* * Otniel, e Seraia. Ed i figliuoli d'Otniel *furono* Hatat:

v.13. Iosf. 15.17.

14 E Meonotai, *ilquale* generò Ofra: e Semaia generò Ioab, padre di *coloro c'habitarono* nella * Valle, *detta* de' °fabbri: percioche essi erano fabbri.

v.14. Neh. 11.35.

15 Ed i figliuoli di Caleb, figliuolo di °Iefunne, *furono* Iru, Ela, e Naam. E'l figliuolo d'Ela *fu* Chenaz.

16 Ed i figliuoli di Iehalleleel *furono* Zif, e Zifa: Tiria, ed Asareel.

17 Ed i figliuoli d'Esdra *furono* Ieter, e Mered, ed Efer, e Ialon: e *la moglie di Mered* partorì Miriam, e Sammai, ed Isba, °padre d'Estemoa.

18 E l'*altra* sua moglie °Iudea partorì Iered, padre di °Ghedor: ed Heber, padre di Soco: e Iecutiel, padre di Zanoa. Ma quegli *altri precedenti* furono figliuoli di Bitia, figliuola di Faraone, laquale Mered hauea presa *per moglie*.

19 E *questi ultimi furono* figliuoli della moglie Iudea, *laquale era* sorella di Naham, padre °de' Garmei, habitanti in Cheila: e de' Maacatiti, habitanti in Estemoa.

20 Ed i figliuoli di Simon *furono* Amnon, e Rinna; Ben-hanan, e Tilon. Ed i figliuoli d'Isi *furono* Zohet, e Ben-zohet.

21 * I figliuoli di Sela, figliuolo di Iuda, *furono* Er, padre di Lecha: e Lada, padre di Maresa: e le famiglie della casa d'Asbea, laquale esercitaua l'arte del bisso:

v.21. Gen. 38.5.

22 E Iochim, e que' di Cozeba, e Ioas, e Saraf, iquali signoreggiarono sopra Moab: e Iasubi-lehem. Ma queste cose *sono* antiche.

23 Essi *furono* vasellai, ed huomini °che stauano ne' giardini, e ne' parchi: *e* dimorarono °quiui appresso del rè per fare il suo lauoro.

24 * I figliuoli di Simeon *furono* °Nemuel, e Iamin; Iarib, Zera, *e* Saul.

v.24. Gen. 46.10.

25 Di cui *fu* figliuolo Sallum, di cui *fu* figliuolo Mibsam, di cui *fu* figliuolo Misma.

26 E i figliuolo di Misma *fu* Hamuel: di cui *fu* figliuolo Zaccur, di cui *fu* figliuolo Simi.

27 E Simi hebbe sedici figliuoli, e sei figliuole: ma i suoi fratelli non hebbero molti figliuoli: tal che tutta la lor natione non multiplicò al pari de' figliuoli di Iuda.

28 Ed * habitarono in Beer-seba, ed in Molada, ed in Hasar-sual

v.28. Iosf. 19.2.

29 Ed in Bilha, ed in Esem, ed in Tolad.

30 Ed in Betuel, ed in Horma, ed in Siclag.

31 Ed in Bet-marcabot, ed in Hasar-susim, ed in Bet-birei, ed in Saaraim. Queste *furono* le lor città, °mentre regnò Dauid.

32 E le lor castella *furono* Etam, ed Ain: Rimmon, e Tochen, ed Asan: cinque terre.

33 Insieme con tutte le lor villate, ch'*erano* intorno a quelle città, fino a Baal. Queste *furono* le loro stanze, come essi le spartirono fra loro per le lor nationi.

34 Hor Mesobab, e Iamlec, e Iosa, figliuolo d'Amasia:

35 E Ioel, e Iehu, figliuolo di Iosibia, figliuolo di Seraia, figliuolo d'Asiel:

36 Ed Elioenai, e Iaacoba, e Iesohaia, ed Asaia, ed Adiel, e Iesimiel, e Benaia:

37 E Ziza, figliuolo di Sifi, figliuolo d'Allon,

v.21. *i figliuoli* pare che questi fossero le famiglie del sangue reale dopo la cattiuità. CAP. IV. v.1. *figliuoli* c. discendenti di padre in figliuolo benche vi sieno dell'interruttioni: 1.Cron.2.5.9.19.50. *Carmi* e' non è verisimile che sia quello di 1.Cron.2.7. onde molti stimano ch'e lo stesso che Chelubai, o Caleb 1.Cron.2.9.18. v.2. *Reaia* detto Roe, 1.Cron.2.52. *Queste* c. di coloro discesero gli habitanti di Sora città di Iuda, Iosf.15.33. v.3. *del padre* c. di colui onde uscirono coloro che popolarono la città d'Etam 2.Cron.11.6. ch'erano le famiglie de' sopradetti. v.4. *di Ghedor* c. di coloro c'habitarono nella città di questo nome, come pare che si raccolga dal v.18. v.9. *Iabes* costui non è nominato altroue, e senza dubbio era l'uno de' capi di quelle famiglie, ilqual e forse diede il nome alla contrada di Iabes, 1. Cron. 2.55. *gli pose* percioche Iabes, per traspositione di lettere, significa uno che reca dolore. v.10. *Oh se* rappresentatione di viue ed ardenti orationi, in qualche strema necessità, od in qualche punto d'un tratto d'arme sopra i suoi vicini nimici. v.12. *della città* c. della gente che la popolò nello spartimento del paese di Canaan. [illegible] città non è fatta mentione altroue. *Reca* nome di città, o contrada di cui non è mentione altroue. v.13. *Chenaz* [illegible], Caleb, Iehaleel, [illegible], erano capi delle famiglie discendenti di Iuda benche non sia specificato da [illegible] figliuoli. v.14. *fabbri* la parola Ebrea si può stendere a tutti i lauoratori d'opera grossa, come marangoni, fonditori, armaiuoli, &c. v.15. *Iefunne* ilquale fu eriandio figliuolo di Chenaz, e per ciò Caleb è sopranominato Chenizzeo, Num. 32.12. v.17. *padre* c. capo di queste famiglie, c'habitarono in questa città di Iuda Iosf.15.50. v.18. *Iudea* percioche l'altra era forestiera, figliuola di Faraone, nome Egittio: ed è incerto se era il re stesso d'Egitto. Altri ne fanno un nome proprio, Iehudia, ed Hadassa v.19. *Ghedor* sono nomi di città di Iuda, popolate da' discendenti di questi personaggi vedi Iosf.15.58.15.56. v.19. *de' Garmei* c. di queste due famiglie [illegible] in queste sue città di Iuda. v.23. *che stauano* c. giardinieri ed intendenti nel gouerno de' verzieri, &c. *quiui* c. in [illegible] stanze, attendendo a questi esercitij, per lo re di Iuda. Altri tradducono, e sono restati quiui, c. in Babilonia, nel seruigio del re di [illegible]. v.24. *Nemuel* in questo nome, e negli altri seguenti, v'è gran diuersità in Gen. 38.1. per cagione sconosciuta. v.31. *mentre* c. quanto durò il regno di Iuda nella progenie di Dauid, fino alla cattiuità di Babilonia.

figliuolo

figliuo'o di Iedaia, figliuolo di Simri, figliuolo di Semaia.

38 Costoro *furono* quelli ch'*erano* famosi, capi nelle lor famiglie: e le case loro paterne crebbero in grandissimo numero.

39 Là onde andarono dall' entrata di Ghedor, fino alla parte Orientale della Valle, per cercar paschi per li lor bestiami.

40 E trouarono de' paschi grassi, e buoni, ed un paese largo, quieto, e felice: °percioche quelli che v'habitauano prima *erano de' discendenti* di Cam.

41 Costoro adunque, che sono stati descritti per li nomi loro, vennero al tempo d'Ezechia, rè di Iuda, e percossero le tende di coloro, °e gli habitacoli che vi furono ritrouati; e gli distrussero a modo dell'interdetto: e *così son restati* fino a questo giorno, ed habitarono in luogo loro: percioche quiui *erano* paschi per le lor gregge.

42 Oltr'a cio cinquecento huomini d'infra loro, de' figliuoli di Simeon, hauendo per lor capi Pelatia, e Nearia, e Refaia, ed Vzziel, figliuoli d'Isi, andarono al monte di Seir.

43 E percossero °il rimanente degli scampati d'infra gli Amalechiti: e sono habitati quiui infino a questo giorno.

CAP. V.

Descrittione de' descendenti di Ruben, 11 di Gad, 23 e della mezza tribu di Manasse, insieme con le loro stanze, e con paschi, fin che furono menati in cattiuità dagli Assirij.

HOr *questi furono* i figliuoli di Ruben, primogenito d'Israel: (percioche *egli *era* il primogenito: ma, dopo ch'hebbe * contaminato il letto di suo padre, la sua primogenitura °fu data a' figliuoli di Iosef, figliuolo d'Israel: non però °per tenere il luogo della primogenitura nella genealogia.

v.1. Gen. 29.32. *Gen.35 22. e 49.4.

2 Percioche Iuda hebbe la maggioranza sopra i suoi fratelli: e * di lui *sono* usciti °i conduttori: ma *il diritto della* primogenitura *fu data* a Iosef)

v.2. Gen. 49.10 Sal. 60.9 e 108. 9.

3 I figliuoli, *dico*, di Ruben, primogenito d'Israel, *furono* * Hanoc, e Pallu: Hesron, e Carmi.

v.3. Gen. 46.9.

4 Il figliuolo di °Ioel *fu* Semaia, di cui *fu* figliuolo Gog, di cui *fu* figliuolo Simi:

5 Di cui *fu* figliuolo Mica, di cui *fu* figliuolo Reaia, di cui *fu* figliuolo Baal:

6 Di cui *fu* figliuolo Beera, * ilquale °Tillegat-pilneser, rè degli Assirij, menò in cattiuità. Esso *fu* capo principale de' Rubeniti.

v.6. 2. rè 15.29.

7 E de' suoi °fratelli, per le lor famiglie, quando la lor genealogia °fu composta per le lor generationi, i capi *furono* Ieiel, e Zacaria:

8 E Bela, figliuolo d'Azaz, figliuolo di Sema, figliuolo di Ioel. °Esso habitò in Aroer, fino a Nebo, ed a Baal-meon.

9 Dipoi egli habitò verso'l Leuante, dal Fiume Eufrate, fino all' entrata del diserto: percioche i lor bestiami erano multiplicati nel paese di Galaad.

10 Là onde, al tempo di Saul, fecero guerra contr'agli °Hagareni, iquali caddero uccisi per le lor mani: ed essi habitarono nelle loro stanze, lungo tutta la parte Orientale di Galaad.

11 Ed * i figliuoli di Gad habitarono dirimpetto a loro, nel paese di Basan, fino a Salca.

v.11. Iof. 13.24.

12 Ioel *fu* il capo principale in Basan: e Safan, il secondo: poi Ianai, poi Safat.

13 Ed i °lor fratelli, secondo le famiglie lor paterne, *furono* Micael, e Mesullam, e Seba, e Iorai, e Iacan, e Zia, ed Eber: sette, *in tutto*.

14 Questi *erano* figliuoli d'Abihail, figliuolo d'Huri, figliuolo di Iaroa, figliuolo di Galaad, figliuolo di Micael, figliuolo di Iesisai, figliuolo di Iado, figliuolo di Buz.

15 Ahi, figliuolo d'Abdiel, figliuolo di Guni, *fu* il capo principale delle famiglie lor paterne.

16 Ed essi habitarono in Galaad, ed in Basan, e nelle terre del suo territorio, ed in tutto'l contado di °Saron, fino alle sue uscite.

17 La genealogia di tutti costoro fu composta per le lor generationi al tempo * di Iotam, rè di Iuda: ed al tempo di Ieroboam, rè d'Israel.

v.17. 2. rè 15.5.

18 I figliuoli di Ruben, e' Gaditi, e la mezza tribu di Manasse, *in numero di* quarantaquattromila settecensessanta d'infra gli huomini prodi, che portauano scudo e spada, e tirauano l'arco, ed erano ammaestrati alla guerra, per uscir fuori in battaglia:

19 Fecero guerra agli Hagareni, ed a * Ietur, ed a Nafis, ed a Nodab.

v.19. Gen. 25. 15. 1. Cron. 1.31.

20 Ed hebbero °soccorso contr'a loro: tal che gli Hagareni, e tutti quelli ch'*erano* con loro furono dati nelle lor mani: percioche essi gridarono a Dio nella battaglia, ed egli gli esaudì: percioche s'erano confidati in lui.

21 E presero i lor bestiami, *in numero di* cinquantamila camelli, e dugencinquantamila pecore, dumila asini, e centomila anime humane.

22 Percioche °molti erano caduti uccisi: perche °quella battaglia *era* da Dio: ed essi habitarono in luogo loro, fino al tempo * della cattiuità.

v.22. 2. rè 15.29. e 17, 6.

23 I figliuoli della mezza tribu di Manasse habitarono anch'essi in quel paese: e multiplicarono da Basan fino a Baal-hermon, ed a Senir, ed alla montagna d'Hermon.

24 E questi *furono* i capi delle lor famiglie paterne: Efer, ed Isi, ed Eliel, ed Azriel, e Ieremia, ed Hodauia, e Iadiel, huomini di valore, e famosi, capi delle lor famiglie paterne.

25 Ma essi commisero misfatto contr'all'Iddio de' lor padri, e fornicarono dietro agl'iddii de' popoli del paese, iquali il Signore hauea distrutti d'innanzi a loro.

26 Là onde l'Iddio d'Israel eccitò lo spirito di Pul, rè degli Assirij; e lo spirito di Tilgat-pilneser, rè degli Assirij, iquali ne menarono in

v.40 *percioche* c. quel paese era eccellente in ottimi paschi: percioche gli Arabi, discendenti di Cam, che fanno questa arte di mandriali, l'haueano scelto per questo uso. v.41. *gli* o, i Maoniti: come se tolse il nome propio di quegli Arabi Scenitt, che viueano sotto tende. v.43. *il remanente* c. delle distruttioni di Saul, 1.Sam.15.7. e di Dauid, 2.Sam.8.12.

CAP. V. v.1. *fu data* c. in quanto che Iosef, nella persona de' suoi due figliuoli, adottati da Iacob, hebbe doppia parte nel paese di Canaan Gen.48.5. secondo la ragione de' primogeniti Deut.21.17. *per tenere* c. per essere il primo, ed hauer la maggioranza nella famiglia, quale haueano i primogeniti oltr'alla doppia parte. Così l'una delle prerogatiue di primogenito fu conferita a Iosef, e l'altra a Iuda. Gen.49.8. E pare che cio sia tocco in questo luogo, per mostrare perche Iuda in queste descrittioni è messo in capo, e non Iosef.

v.2. *i conduttori* c. auanti Dauid la tribu di Iuda hauea solo la preminenza d'ordine, e d'honore: in Dauid ella acquistò il grado del reame, fino alla cattiuità di Babilonia: e dopo essa, ritenne quella di Gouernatori: e, quando quelli mancarono, guardò pure anche quella del gran Senato, o Consiglio della natione: vedi Sal.60.9. v.4. *Ioel* ch'era disceso di qualcuno de' figliuoli di Ruben.

v.6. *Tillegat* detto altroue Tiglat pileser, o peleser. v.7. *fratelli* c. de' discendenti de' tre figliuoli ultimi di Ruben: v.3. *fu composta* pare ch'intenda quella di v.17. v.8. *Esso* cio si puo riferire od alla tribu di Ruben in generale, Ios.13.15. od a Bela: c. a' suoi discendenti. v.10. *Hagareni* c. Ismaeliti, discesi d'Abraham per Hagar: Sal.83.7. v.13. *lor fratelli* il senso è che ciascuno di tutti costoro fu capo d'una famiglia paterna, dellequali tutte congiuntamente fu Capo generale Achi, v.15. v.16. *Saron* questa era una città di là dal Iordano, altra che quella di Isa.33.9. e 35.2. ch'era nella tribu d'Efraim di qua. v.20. *soccorso* c. da Dio, per qualche manifesto miracolo: v.22. v.22. *molti* e per cio tutto'l paese restò in preda. *quella battaglia* c. Iddio vi combattè come in propia persona.

cattiuità i Rubeniti, e' Gaditi, e la mezza tribu di Manasse: e gli condussero in Hala, ed in Habor, ed in Hara, e *presso al* fiume Gozan, *doue son* restati fino al dì d'hoggi.

CAP. VI.

Descrittione delle nationi, degli uffici, e delle stanze de' Leuiti, e de' Sacerdoti.

I Figliuoli di Leui *furono* Gherson, Chehat, Merari.

2 Ed i figliuoli di Chehat *furono* Amram, ed Ishar, ed Hebron, ed Vzziel.

3 Ed i figliuoli d'Amram *furono* Aaron, e Moise, e Maria. Ed i figliuoli d'Aaron *furono* Nadab, ed Abihu, ed Eleazar, ed Itamar.

4 Eleazar generò Finees, e Finees generò Abisua.

5 Ed Abisua generò Bucchi, e Bucchi generò Vzzi.

6 Ed Vzzi generò Zerahia, e Zerahia generò Meraiot.

7 E Meraiot generò Amaria, ed Amaria generò Ahitub.

8 Ed Ahitub generò Sadoc, e Sadoc generò Ahimaas.

9 Ed Ahimaas generò Azaria, ed Azaria generò Iohanan.

10 E Iohanan generò Azaria: *che* fu quello °che fece ufficio di Sacerdote nella Casa, che Salomone hauea edificata in Ierusalem.

11 Ed Azaria generò Amaria, ed Amaria generò Ahitub.

12 Ed Ahitub generò Sadoc, e Sadoc generò Sallum.

13 E Sallum generò Hilchia, ed Hilchia generò Azaria.

14 Ed Azaria generò Seraia, e °Seraia generò Iosadac.

15 E Iosadac andò *in cattiuità*, quando'l Signore fece menare in cattiuità, Iuda, e Ierusalem, per Nebucadnesar.

16 I figliuoli di Leui *adunque furono* Ghersom, Chehat, e Merari.

17 Hor questi *sono* i nomi de' figliuoli di Ghersom, Libni, e Simi.

18 Ed i figliuoli di Chehat *furono* Amram, ed Ishar, Hebron, ed Vzziel.

19 I figliuoli di Merari *furono* Mahali, e Musi. E queste *son* le famiglie de' Leuiti, secondo i lor °padri.

20 °I *figliuoli* di Ghersō. D'esso *fu* °figliuolo Libni, di cui *fu* figliuolo Iahat, di cui *fu* figliuolo Zimma:

21 Di cui *fu* figliuolo Ioa, di cui *fu* figliuolo Iddo, di cui *fu* figliuolo Zera, di cui *fu* figliuolo Ieotrai.

22 I figliuoli di Chehat. D'esso *fu* figliuolo °Amminadab, di cui *fu* figliuolo Core, di cui *fu* figliuolo Assir:

23 Di cui *fu* figliuolo Elcana, di cui *fu* figliuolo Ebiasaf, di cui *fu* figliuolo Assir:

24 Di cui *fu* figliuolo Tahat, di cui *fu* figliuolo Vriel, di cui *fu* figliuolo Vzzia, di cui *fu* figliuolo Saul.

25 Ed i figliuoli d'Elcana *furono* Amasai, ed Ahimot, *ed* Elcana.

26 I figliuoli d'Elcana. D'esso *fu* figliuolo Sofai, di cui *fu* figliuolo Nahat:

27 Di cui *fu* figliuolo Eliab, di cui *fu* figliuolo Ieroham, di cui *fu* figliuolo °Elcana.

28 Ed i figliuoli di Samuel *furono* °Vasui il primogenito, ed Abia.

29 Di Merari *fu* figliuolo Mahali, di cui *fu* figliuolo Libni, di cui *fu* figliuolo Simi, di cui *fu* figliuolo Vzza:

30 Di cui *fu* figliuolo Sima, di cui *fu* figliuolo Hagghia, di cui *fu* figliuolo Asaia.

31 Hor costoro *son* quelli che Dauid costituì sopra l'ufficio del canto della Casa del Signore, dopo che l'Arca fu posata in luogo fermo.

32 Ed essi esercitarono il lor ministerio nel canto, dauanti al Padiglione del Tabernacolo della conuenenza, fin che Salomone hebbe edificata la Casa del Signore in Ierusalem: ed essi attendeuano al loro ufficio, secondo ch'era loro ordinato.

33 °Questi, *dico, son* quelli che ministrauano *in ciò* co' lor figliuoli. D'infra i figliuoli de' Chehatiti, Heman cantore, figliuolo di Ioel, figliuolo di Samuel,

34 Figliuolo d'Elcana, figliuolo di Ieroham, figliuolo d'Eliel, figliuolo di Toa,

35 Figliuolo di Suf, figliuolo d'Elcana, figliuolo di Mahat, figliuolo d'Amasai,

36 Figliuolo d'Elcana, figliuolo di Ioel, figliuolo d'Azaria, figliuolo di Sefania,

37 Figliuolo di Tahat, figliuolo d'Assir, figliuolo d'Ebiasaf, figliuolo di Core,

38 Figliuolo d'Ishar, figliuolo di Chehat, figliuolo di Leui, figliuolo d'Israel.

39 Poi v'*era* Asaf, °fratello d'esso *Heman*, ilquale °staua alla sua destra. *Hor* Asaf *era* figliuolo di Berechia, figliuolo di Sima,

40 Figliuolo di Micael, figliuolo di Baaseia, figliuolo di Malchia,

41 Figliuolo d'Etni, figliuolo di Zera, figliuolo d'Adaia,

42 Figliuolo d'Etan, figliuolo di Zimma, figliuolo di Simi,

43 Figliuolo di Iahat, figliuolo di Ghersom, figliuolo di Leui.

44 Ed i figliuoli di Merari, lor fratelli, *stauano* a *man* sinistra: *cioè*, °Etan, figliuolo di Chisi, figliuolo d'Abdi, figliuolo di Malluc,

45 Figliuolo d'Hasabia, figliuolo d'Amasia, figliuolo d'Hilchia,

46 Figliuolo d'Amsi, figliuolo di Bani, figliuolo di Semer,

47 Figliuolo di Mahali, figliuolo di Musi, figliuolo di Merari, figliuolo di Leui.

48 E gli *altri* Leuiti, lor fratelli, furono ordinati per *fare* tutto'l seruigio del Tabernacolo della Casa di Dio.

49 Ma Aaron, ed °i suoi figliuoli, ardeuano i *sacrificij*, e *l'offerte* sopra l'Altar degli holocausti, e sopra l'Altar de' profumi: secondo tutto ciò che si conueniua fare °nel Luogo Santissimo, e per fa-

CAP. VI. v.10. *che fece* c.che si portò da franco e magnanimo Sacerdote, nella resistenza ch'egli fece al rè Vzzia, 2.Cron.26.17. Altri riferiscono questo, non ad Azaria, ma a Iohanan, suo padre, ilquale stimano sia lo stesso che Ioiada, che ristabilì il seruigio di Dio, e tutto'l regno, liberandolo dalla tirannia d'Atalia. 2.rè 11.4. v.14. *Seraia* ilquale anchora fu padre d'Esdra Esd 7.1. v.19. *padri* c.antenati, e maggiori, che diedero i lor nomi alle lor nationi. v.20. *I figliuoli* c.i discendenti in diritta linea de' primogeniti, capi di famiglie. *figliuolo* c.nipote: v.42.43 Hor molti di questi nomi sono diuersi in altri luoghi della Scrittura: secondo l'usanza degli Ebrei d'hauere spesso due nomi v.22. *Amminadab* detto anche Ishar, v.2.ed altroue. v.27. *Elcana* padre del profeta Samuel: 1.Sam.1.1. v.28. *Vasui* detto anchora Ioel, v.33. e 1.Sam.8.2. v.33. *Questi* c.Heman, ed Asaf, v.39. ed Etan, v.44. ch'erano i tre Capi de' ventiquattro ordini de' Cantori sacri: 1.Cron.25.9. v.39. *fratello* c.della medesima tribu di Leui: percioche altrimenti erano di due ceppi diuersi, l'uno di Chehat, e l'altro di Ghersom, v.43. *staua* c.nel Tabernacolo, e poi nel Tempio, esercitando il suo ufficio. v.44. *Etan* detto anchora Iedutan, 1.Cron.9.16. e 25.1.3.6. v.49. *i suoi figliuoli* c.discendenti di padre in figliuolo. *nel luogo* c.cosi una volta l'anno per lo sommo Sacerdote, entrando dentro al Santuario, Ebr.9.7. Leu.16.17. come tutti i giorni, per gli altri, portando dentro al Tempio il sangue de' sacrificij propitiatorij: Leu.4.5.6.17.

Ic pur-

te purgamento per Israel: secondo tutto cio che Mosè, seruidor di Dio, hauea comandato.

50 E questi *furono* i figliuoli d'Aaron. D'esso *fu* figliuolo Eleazar, di cui *fu* figliuolo Finees, di cui *fu* figliuolo Abisua.

51 Di cui *fu* figliuolo Bucchi, di cui *fu* figliuolo Vzzi, di cui *fu* figliuolo Zerahia.

52 Di cui *fu* figliuolo Meraiot, di cui *fu* figliuolo Amaria, di cui *fu* figliuolo Ahitub.

53 Di cui *fu* figliuolo Sadoc, di cui *fu* figliuolo Ahimaas.

54 E queste *furono* le loro habitationi, secondo le lor °Magioni, nelle lor contrade. Alla natione de' Chehatiti, d'infra i figliuoli d'Aaron,

55 Fu dato (percioche *questa* sorte fu per loro) Hebron, nel paese di Iuda, insieme col suo contado d'intorno.

56 Ma il territorio, e le villate della città, furono date a Caleb, figliuolo di Iefunne.

57 Furono adunque date a' figliuoli d'Aaron *queste* città di Iuda, *cioè*, Hebron, *città del* rifugio: e Libna, col suo contado: e Iattir, ed Estemoa, co' lor contadi:

58 Ed °Hilen, col suo contado: e Debir, col suo contado:

59 Ed Asan, col suo contado: e Bet-semes, col suo contado.

60 E, della tribu di Beniamin, Gheba, col suo contado: ed Allemet, col suo contado: ed Anatot, col suo contado. Tutte le lor città *furono* °tredici, *spartite* per le lor nationi.

61 Ed al rimanente °de' figliuoli di Chehat *furono date* a sorte °dieci città delle nationi °di due tribu, e d'una mezza tribu, *cioè*, della metà di Manasse.

62 Ed a' figliuoli di Ghersom, *spartiti* per le lor nationi, *furono date* tredici città, della tribu d'Issacar, e della tribu d'Aser, e della tribu di Neftali, e della tribu di Manasse, in Basan.

63 A' figliuoli di Merari, *spartiti* per le lor nationi, *furono date* a sorte dodici città, della tribu di Ruben, e della tribu di Gad, e della tribu di Zabulon.

64 Così i figliuoli d'Israel diedero a' Leuiti quelle città, co' lor contadi.

65 E diedero a sorte quelle città, che sono state nominate per li nomi *loro*, della tribu de' figliuoli di Iuda, e della tribu de' figliuoli di Simeon, e della tribu de' figliuoli di Beniamin.

66 E, quant' è °all' *altre* nationi de' figliuoli di Chehat, le città della lor contrada furono della tribu d'Efraim.

67 E fu loro dato, nel mõte d'Efraim, Sichem, *ch'era* delle città del rifugio, col suo contado: e Ghezer, col suo contado:

68 E Iocmeam, col suo contado: e Bet-horon, col suo contado:

69 Ed Aialon, col suo contado: e Gat-rimmon, col suo contado.

70 E, della mezza tribu di Manasse, Aner, col suo contado: e Bilam, col suo contado. *Queste città furono date* alle nationi del rimanente de' figliuoli di Chehat.

71 A' figliuoli di Ghersom *fu dato* delle nationi della mezza tribu di Manasse, Golan in Basan, col suo contado: ed Astarot, col suo contado.

72 E, della tribu d'Issacar, Chedes, col suo contado: e Dobrat, col suo contado:

73 E Ramot, col suo contado: ed Anem, col suo contado.

74 E, della tribu d'Aser, Masal, col suo contado: ed Abdon, col suo contado:

75 Ed Huccoc, col suo contado: e Rehob, col suo contado.

76 E, della tribu di Neftali, Chedes in Galilea, col suo contado: ed Hammon, col suo contado: e Chiriataim, col suo contado.

77 Al rimanente de' figliuoli di Merari *fu dato* della tribu di Zabulon, Rimmono, col suo contado: e Tabor, col suo contado.

78 E, di là dal Iordano °di Ierico, dall'Oriente del Iordano, *fu lor date* della tribu di Ruben, Beser nel diserto, col suo contado: e Iasa, col suo contado:

79 E Chedemot, col suo contado: e Mefaat, col suo contado.

80 E, della tribu di Gad, Ramot in Galaad, col suo contado: e Mahanaim, col suo contado:

81 Ed Hesbon, col suo contado: e Iazer, col suo contado.

CAP. VII.

Descrittione de' discendenti d'Issacar, 6 di Beniamin, 13 di Neftali, 14 di Manasse, 20 d'Efraim, 30 e d'Aser.

Ed i figliuoli d'Issacar *furono* quattro, Tola, e Pua: Iasub, e Simron.

2 Ed i figliuoli di Tola *furono* Vzzi, e Refaia, e Ieriel, e Iamai, ed Ibsam, e Samuel: capi delle lor nationi paterne *discese* di Tola: *ed erano* huomini di valore nelle lor generationi. °Il numero loro, al tempo di Dauid, fu di ventidumila seicento.

3 E'l figliuolo d'Vzzi fu Izrahia: ed i figliuoli d'Izrahia *furono* Micael, ed Obadia, e Ioel, ed Isia: in tutto cinque capi.

4 Ed *haueano* con loro, per le lor generationi, e per le famiglie lor paterne, delle schiere di gente, *in numero di* trentaseimila *huomini*: percioche essi haueano molte mogli, e molti figliuoli.

5 Ed i lor fratelli, di tutte l'*altre* nationi d'Issacar, huomini di gran valore, annouerati tutti insieme, secondo le lor generationi, *furono* ottantasettemila.

6 *I figliuoli di* Beniamin *furono* Bela, e Becher, e Iedial: tre *in tutto*.

7 Ed i figliuoli di Bela *furono* Esbon, ed Vzzi, ed Vzziel, e Ierimot, ed Iri: cinque capi di famiglie paterne, huomini di gran valore. E, *quando* furono annouerati secondo le lor generationi, *il numero loro fu di* ventidumila trentaquattro.

8 Ed i figliuoli di Becher *furono* Zemira, e Ioas, ed Eliezer, ed Elioenai, ed Omri, e Ieremot, ed Abia, ed Anatot, ed Alemet. Tutti questi *furono* figliuoli di Becher.

9 Ed essendo annouerati per le lor generationi, nationi, e capi delle famiglie paterne, *il numero* loro *fu di* ventimila dugento huomini di valore.

10 E di Iediael *fu* figliuolo Bilhan. Ed i figliuoli di Bilhan *furono* Ieus, e Beniamin, ed Ehud, e Chenaana, e Zetan, e Tarsis, ed Ahisahar.

11 Tutti questi *furono* figliuoli di Iediael, *che furono* per capi di *famiglie* paterne, *huomini* di gran valore, *in numero di* diciasettemila dugento *huomini*, che poteuano andare alla guerra.

v.54. *Magioni* c. Case publiche di residenza sacerdotale. v.58. *Hilen* detto anchora Holon, Ios.21.15. come molti altri di questi nomi di città sono qui diuersamente riferiti: secondo che col tempo i nomi de' luoghi variano spesso. v.60. *tredici* aggiugnendo all' undici suddette due altre, nominate Ios.21.16.17. v.61. *de' figliuoli* vedi v.66. *dieci città* delle quali ne sono nominate solo otto v.63. ma il numero è compiuto, Ios.21.21.23.25. *di due* c. d'Efraim, e di Dan: Ios.21.22.23. v.66. *all' altre* c. fuor che la famiglia sacerdotale d'Aaron: v.57. v.78. *di Ierico* vedi sopra Num 22.1.
CAP. VII. v.2. *Il numero* vedi di questa descrittione, 1. Cron. 27.1.

12 E [a]Suppim, ed Huppim, *furono* figliuoli d'Ir: ed [b]Husim *fu* figliuolo d'Aher.

13 I figliuoli di Neftali *furono* Iaciel, e Guni, e Iezer, e Sallum: discendenti di [c]Bilha.

14 Di Manasse *fu* [d]figliuolo Asriel, ilquale [e]*la moglie di Galaad* partorì: (la concubina Sira di Manasse hauea partorito Machir, padre di Galaad.

15 E Machir prese per moglie la sorella d'Huppim, e di Suppim, il cui nome *era* Maaca, il nome [f]dell' altro fu Selofad: Selofad hebbe *sol* figliuole femmine.

16 E Maaca, moglie di Machir, partorì un figliuolo, alquale ella pose nome Peres: poi *un altro* suo fratello, *alquale pose* nome Seres: i cui figliuoli *furono* Vlam, e Rechem.

17 E d'Vlam *fu* figliuolo Bedan. Questi *furono* i figliuoli di Galaad, figliuolo di Machir, figliuolo di Manasse.

18 E Molechet, sua sorella, partorì Ishod, ed Abiezer, e Mala.

19 Ed i figliuoli di Semida furono Ahian, e Sechem, e Lichi, ed Aniam.

20 E d'Efraim *fu* figliuolo Sutela, di cui *fu* figliuolo Bered, di cui *fu* figliuolo Tahad, di cui *fu* figliuolo Elada, di cui *fu* figliuolo Tahat:

21 Di cui *fu* figliuolo Zabad, di cui *furono* figliuoli Sutela, ed Ezer, ed Elad. Ma [g]que' di Gat, natii del paese, gli uccisero: percioche erano scesi per predare i lor bestiami.

22 Ed [h]Efraim, lor padre, ne fece cordoglio molti giorni: ed i suoi fratelli vennero a cõsolarlo.

23 Poi egli entrò dalla sua moglie, laquale concepette, e partorì un figliuolo: ed egli chiamò il nome d'esso [i]Beria: percioche *egli era nato* nell' afflittione, *ch'*era auuenuta alla sua casa.

24 E la sua figliuola *fu* Seera, laquale edificò Bet-horon disopra, e Bet-horon disotto, ed Vzzen-Seera.

25 E d'esso *Beria fu* figliuolo Refa, di cui *furono* figliuoli Resef, e Tela, di cui *fu* figliuolo Tahan:

26 Di cui *fu* figliuolo Ladan, di cui *fu* figliuolo Ammihud, di cui *fu* figliuolo Elisama:

27 Di cui *fu* figliuolo [k]Non, di cui *fu* figliuolo Iosue.

28 E la lor possession, e le loro habitationi *furono* Betel, e le terre del suo tenitorio: e dall' Oriẽte, Naaran: e dall'Occidente, Ghezer, e le terre del suo tenitorio: e Sichem, e le terre del suo tenitorio: ed [l]Aza, e le terre del suo tenitorio.

29 E, nella contrada de' figliuoli di Manasse, Bet-sean, e le terre del suo tenitorio; Tanac, e le terre del suo tenitorio; Meghiddo, e le terre del suo tenitorio; Dor, e le terre del suo tenitorio. In questi *luoghi* habitarono i figliuoli di Iosef, figliuolo d'Israel.

30 I figliuoli d'Aser *furono* Imna, ed Isva, ed Isvi, e Beria, e Sera, lor sorella.

31 Ed i figliuoli di Beria *furono* Heber, e Malchiel, che *fu* padre di Birzauit.

32 Ed Heber generò Iaflet, e Somer, ed Hotam, e Sua, lor sorella.

33 Ed i figliuoli di Iaflet *furono* Pasac, e Bimhal, ed Asvat. Questi *furono* i figliuoli di Iaflet.

34 Ed i figliuoli di [m]Semer *furono* Ahi, e Rohega: Iehubba, ed Aram.

35 Ed i figliuoli d'Helem, fratello d'esso, *furono* Sofa, ed Imna, e Seles, ed Amal.

36 I figliuoli di Sofa *furono* Sua, ed Harnefer, e Sual, e Beri, ed Imra:

37 E Beser, ed Hod, e Samma, e Silsa, ed Itran, e Beera.

38 Ed i figliuoli di [n]Ieter *furono* Iefunne, e Pispa, ed Ara.

39 Ed i figliuoli d'Vlla *furono* Ara, ed Hanniel, e Risia.

40 Tutti costoro *furono* figliuoli d'Aser, capi di famiglie paterne, *huomini* scelti, e di gran valore, capi de' principali. Ed, essendo annouerati per le lor generationi, il numero loro, per andare alla guerra, *fu di* ventiseimila huomini.

CAP. VIII.

Descrittione de' discendenti di Beniamin, 33 e della progenie di Saul.

HOr [*]Beniamin generò Bela, suo *figliuolo* primogenito: ed Asbel, il secondo: ed Ara, il terzo: *v.1 Gen. 46.21. Nũ. 26. 38. 1. Cron. 7.6.*

2 E Noha, il quarto: e Rafa, il quinto.

3 Ed i figliuoli di Bela furono Addar, e Ghera, ed Abihud.

4 Ed Abisua, e Naman, ed Ahoa:

5 E Ghera, e Sefufim, ed Huram.

6 Hor questi furono i figliuoli d'Ehud, (iquali *erano* capi di *famiglie* paterne degli habitanti di Gheba, iquali [a]furono tramutati in Manahat)

7 Naaman, ed Ahia, e Ghera: *ilqual fu* colui che gli [b]tramutò. Egli generò etian dio Vzza, ed Ahihud.

8 Hor Saharaim, dopo [c]ch'esso hebbe [d]rimandati coloro, generò *de' figliuoli* nel tenitorio di Moab, *hor* Husim, e Baara, *erano* sue mogli,

9 Generò anchora d'Hodes, sua moglie, Iobab, e Sibia, e Mesa, e Malcam:

10 E Ieus, e Sochia, e Mirma. Questi *furono* i suoi figliuoli, capi di *famiglie* paterne.

11 E generò d'Husim, Abitub, ed Elpaal.

12 Ed i figliuoli d'Elpaal *furono* Eber, e Misam, e Semed, ilquale edificò Ono, e Lod, e le terre del suo tenitorio)

13 E Beria, e Sema, iquali *furono* capi di *famiglie* paterne degli habitanti [e]d'Aialon. Essi misero in fuga gli habitanti di Gat.

v.12. *Suppim* Gen.46.21. son chiamati Muppim, ed Huppim: e Num.26.39. Sefufam, ed Huppam, ch'erano figliuoli d'Ir, figliuolo di Bela, v.7. *Husim* e' non si troua altroue mentione di questo Husim nella tribu di Beniamin: ben v'è un Husim nella tribu di Dan, Gen 46.23. ed e verisimile che sia uno stesso, percioche altrimenti Dan sarebbe stato tralasciato in queste descrittioni: e puo anche essere che la parola seguente Aher debba essere interpretata Altro, termine usato dagli Ebrei in detestatione d'una persona, o cosa, che non vogliono nominar per lo suo nome, per l'horribile idolatria introdotta ed esercitata in Dan: là onde anchora Apoc.7.5. Dan e tralasciato per qualche simil cagione. Ben e vero che Zabulon anchora e qui lasciato, per cagione incognita. v.13. *Bilha* concubina di Iacob. Gen.30.5. v.14. *figliuolo* c.discendente: percioche Asriel era figliuolo di Machir, figliuolo di Manasse: Num.26.29 31. *la moglie* egli è conuenuto supplire queste parole, secondo ch'in questi Libri s'incontrano alcune mutilationi auuenute per cagioni incognite. v.15. *dell'altro* c.capo del ceppo de' discendenti di Manasse, percioche Selofad fu figliuolo d'Hefer figliuolo di Galaad, nepote di Manasse: Num.26.33. v.21. *que' di Gat* e verisimile che questo auuenne mentre che i figliuoli d'Israel erano in Egitto, in qualche correria che fecero questi Efraimiti sopra i Filistei, o i Filistei sopra loro. v.22. *Efraim* percioche fra Efraim, figliuolo di Iosef, e costoro che furono uccisi, vi sono sette generationi, egli non e verisimile ch'Efraim fosse anchora in vita: e perciò per Efraim dee essere inteso Zabad istesso, o sia ch'egli hauesse doppio nome, o che sia cosi nominato percioche era Capo della tribu. v.23. *Beria* c.in afflittione. v.27. *Non* detto altroue Nun, padre di Iosue, successor di Mosè. v.28. *Aza* citta nella tribu d'Efraim, non mentouata altroue: percioche non puo essere Gaza de' Filistei, ch'era molto lungi d'Efraim. v.34. *Semer* ch'e lo stesso che Somer, v.32. v.38. *Ieter* ch'e lo stesso ch'Itran del v.precedente.

CAP. VIII. v.6. *furono* la Scrittura non specifica ne quando, ne come, ne perche questo auuenisse. v.7. *tramutò* c.cercando stanze piu commode. v.8. *ch'esso* c.Ghera suddetto. *rimandati* c.per lo tramutamento suddetto. Pare che'l senso sia, che di quella grande famiglia d'Ehud, ch'era prima habitata in Gheba, una parte andò in Manahat, ed una altra, discesa di Saaraim, si ridusse nel paese di Moab. v.13. *d'Aialon* c.del paese vicino di questa citta: percioche la citta era della tribu di Dan: Ios.19.42. Alcuni tengono che questo auuenne dopo la cattiuità.

24 Ed Ahio, e Sasac, e Ieremot:
25 E Zebadia, ed Arad, ed Eder:
26 E Micael, ed Ispa, e Ioba, *furono* figliuoli di Beria:
17 E Zebadia, e Mesullam, ed Hizchi, ed Heber:
18 Ed Ismerai, ed Izlia, e Iobab: *furono* figliuoli d'Elpaal.
19 Ed Iachim, e Zicri, e Zabdi:
20 Ed Elienai, e Silletai, ed Eliel:
21 Ed Adaia, e Beraia, e Simrat, *furono* figliuoli di °Simi.
22 Ed Ispan, ed Eber, ed Eliel:
23 Ed Abdon, e Zicri, ed Hanan:
24 Ed Hanania, ed Elam, ed Antotia:
25 Ed Isdeia, e Peniel, *furono* figliuoli di Sasac.
26 E Samserai, e Seharia, ed Atalia:
27 E Iaaresia, ed Elia, e Zicri, *furono* figliuoli di Ieroham.
28 Questi *furono* i capi principali delle famiglie paterne, secondo le lor generationi: e questi habitarono in Ierusalem.
29 E in Gabaon habitò °il padre di Gabaon: il nome della cui moglie *era* Maaca.
30 E il suo figliuolo primogenito *fu* Abdon: poi *hebbe* Sur, e Chis, e Baal, e Nadab,
31 E Ghedor, ed Ahio, e Zecher,
32 E Miclot, *ilquale* generò Simea. Anche °costoro habitarono °dirimpeto a' lor fratelli in Ierusalem, insieme co' lor fratelli.
33 Hor °Ner generò Chis, e Chis generò Saul, e Saul generò * Ionatan, e Malchi-sua, ed °Abinadab, ed °Esbaal.

v.33. 1. Sã. 14.49.

34 E il figliuolo di Ionatan *fu* °Merib-baal: e Merib-baal generò * Mica.

v.34. 2. Sam. 9.12.

35 Ed i figliuoli di Mica *furono* Piton, e Melec, e Taarea, ed Achaz.
36 Ed Achaz generò Ioadda, e Ioadda generò Alemet, ed Azmauet, e Zimri. E Zimri generò Mosa.
37 E Mosa generò Bina, di cui *fu* figliuolo Rafa, di cui *fu* figliuolo Elasa, di cui *fu* figliuolo Asel.
38 Ed Asel hebbe sei figliuoli, i cui nomi *son* questi: Azricam, e Bocru, ed Ismael, e Searia, ed Obadia, ed Hanan. Tutti questi *furono* figliuoli d'Asel.
39 Ed i figliuoli d'Esec, fratello d'esso, *furono* Vlam, suo primogenito: Ieus, il secondo: ed Elifelet, il terzo.
40 Ed i figliuoli d'Vlam furono huomini prodi e valenti, i quali tirauano d'arco: ed hebber molti figliuoli, e nepoti, *fino a* centcinquanta. Tutti questi *furono* de' figliuoli di Beniamin.

CAP. IX.

Breue descrittione delle persone che tornarono di Babilonia, ed habitarono in Ierusalem: 35 con una reiteratione della progenie di Saul.

Così tutti gl'Israeliti furono annouerati per le lor generationi: ed ecco, sono descritti nel Libro delli rè d'Israel. Hor, dopo che que' di Iuda furono stati menati in cattiuità in Babilonia, per li lor misfatti:

2 E che i primieri habitatori, ch'*erano* altre volte dimorati nelle lor possessioni, furono ritornati nelle lor città: °Israeliti, sacerdoti, Leuiti, e °Netinei:
3 In Ierusalem habitarono de' figliuoli di Iuda, e de' figliuoli di Beniamin, e de' figliuoli d'Efraim, e di Manasse.
4 * Vrai, figliuolo °d'Ammihud, figliuolo d'Omri, figliuolo d'Imri, figliuolo di Bani, de' figliuoli di Fares, figliuolo di Iuda.

v.4. Neh. 11.4.

5 E de' °Siloniti, Asaia il primogenito, ed i suoi figliuoli.
6 E de' figliuoli di Zara, Ieuel, e' suoi fratelli, *in numero di* seicennouanta.
7 E de' figliuoli di Beniamin, Sallu, figliuolo di Mesullam, figliuolo d'Hodauia, figliuolo d'Hassenua:
8 Ed Ibnea, figliuolo di Ieroham: ed Ela, figliuolo d'Vzzi, figliuolo di Micri: e Mesullam, figliuolo di Sefatia, figliuolo di Reuel, figliuolo d'Ibnia:
9 Ed i lor fratelli, *spartiti* per le lor generationi, *in numero di* nouecencinquansei. Tutti coloro *furono* capi di *famiglie* paterne della casa de' lor padri.
10 E de' sacerdoti, Iedaia, e Ioiarib, e Iachin:
11 Ed Azaria, figliuolo d'Hilchia, figliuolo di Mesullam, figliuolo di Sadoc, figliuolo di Meraiot, figliuolo d'Ahitub, °Conduttore della Casa di Dio.
12 Ed Adaia, figliuolo di Ieroham, figliuolo di Pashur, figliuolo di Malchia: e Masai, figliuolo d'Adiel, figliuolo di Iazera, figliuolo di Mesullam, figliuolo di Mesillemit, figliuolo d'Immer.
13 Co' lor fratelli, capi delle lor famiglie paterne: *in numero di* mille settecensessanta *huomini* prodi, e valenti *per* l'opera del seruigio della Casa di Dio.
14 E de' Leuiti, Semaia, figliuolo d'Hassub, figliuolo d'Azricam, figliuolo d'Hasabia, de' figliuoli di Merari.
15 E Bacbaccar, ed Heres, e Galal, e Mattania, figliuolo di Mica, figliuolo di Zicri, figliuolo d'Asaf:
16 Ed Obadia, figliuolo di Semaia, figliuolo di Galal, figliuolo di Iedutun: e Berechia, figliuolo d'Asa, figliuolo d'Elcana, ilquale habitò nelle villate de' Netofatiti.
17 E de' Portinai, Sallum, ed Accub, e Talmon, ed Ahiman, co' lor fratelli, *de' quali fu* capo Sallũ:
18 E *l'è* °infino ad hora: ed *ha la guardia* della °Porta del rè verso Oriente: costoro *furono* °Portinai, fra le schiere de' figliuoli di Leui.
19 Come Sallũ, figliuolo di Core, figliuolo d'Ebiasaf, figliuolo di Core, e' suoi fratelli Coriti, della Casa paterna d'esso, nell' opera del ministerio °*erano stati* guardiani della soglia del Tabernacolo: come i lor padri, °nel campo del Signore, *erano stati* guardiani °dell' entrata.
20 E * Finees, figliuolo d'Eleazar, °colquale il Signore *era*, anticamente era stato Conduttore sopra loro.

v.20. Nũ. 31.6.

v.21. *Simi* puo esser lo stesso che Sema. v.13. v.29. *il padre* c. il progenitore de' Gabaoniti, detto Ieiel: 1. Cron. 9.35. v.32. *costoro* c. parte di questi Capi, con le lor nationi. *dirimpeto* perche Ierusalem era in parte della tribu di Beniamin, ed era contigua al resto del paese di quella, oue habitauano l'altre nationi Beniamitte. v.33. *Ner* detto anchora Abiel, 1. Sam. 9.1. *Abinadab* puo esser lo stesso ch' Isai 1. Sam. 14.49. *Esbaal* detto anche Isboset vedi sopra 2. Sam. 2.8. v.34. *Merib-baal* nominato anchora Mefiboset, 2. Sam. 4.4.

CAP. IX. v.2. *Israeliti* c. genti delle dieci tribu, che s'erano aggiunti a Iuda, innanzi la cattiuità, 2. Cron. 31.1. e 34.6. sotto iquali sono anchora compresi que' di Iuda. *Netinei* la parola significa persone dedicate e sottoposte a qualche seruigio. la comune opinione è che costoro fossero discendenti de' Gabaoniti, sottoposti a carichi vili, e faticosi. Ios. 9.21. Esd. 2.43. e 8.20. v.4. *d'Ammihud* se questa descrittione è la medesima che Neh. 11.4 v'è gran diuersità di nomi. v.5. *Siloniti* si crede che fossero de' discendẽti di Sela figliuolo di Iuda. v.11. *Conduttore* c. secondo sacerdote e gran Vicario del sommo: Num. 3.32. hor questo si riferisce ad Azaria, detto etiandio Seraia: Neh. 11.11. v.18. *infino ad hora* c. fino a questo tempo, che questo Libro è stato raccolto dall' antiche Croniche. *Porta* c. del Tempio: secondo che ciascuna porta d'esso era assegnata ad una natione particolare, 1. Cron. 26.13. vedi di questa porta, sopra 2. rè 16.18. Ezec. 46.1.2. *Portinai* c. Capi de' Portinai, de' quali vedi v. 26. v.19. *erano stati* c. anticamente, auanti che 'l Tempio fosse edificato. *nel campo* c. quando 'l popolo caminaua nel diserto in forma di campo, intorniando il sacro Tabernacolo, come la Tenda d'un rè, o d'un Capitano generale. *dell' entrata* c. del detto Tabernacolo, che non haueua porte. v.20. *colquale* c. ilquale era stato singolarmente condotto dallo Spirito di Dio nelle sue generose attioni, ed accompagnato della sua benedittione in tutta la sua vita. Num. 25. 11.12.

21 *E come* °Zacaria, figliuolo di Meselemia, *era stato* Portinaio dell'entrata °del Tabernacolo della conuenenza.

22 °Tutti questi *sono* quelli che *furono* scelti per Portinai nelle soglie, *in numero di* dugento dodici. Essi furono annouerati per le lor generationi nelle lor villate. (*Hor* * Dauid, e'l * Vedente °Samuel, gli haueano stabiliti nell'ufficio loro)

v.22. 1. Cron. 26. 1.2. *1.Sam.9. 9.

23 °E essi, ed i lor figliuoli, *erano costituiti* sopra le porte °della Casa del Signore, della Casa del Tabernacolo, per *far* la guardia a vicenda.

24 I Portinai erano disposti per li quattro venti, dall' Oriente, dall' Occidente, dal Settentrione, e dal Mezzodì.

25 Ed i lor fratelli, *ch'erano* nelle lor villate, *haueano* da venire a *dimorar* °con essi per sette giorni di tempo in tempo.

26 Percioche que' quattro maggiori Portinai Leuiti *erano* del continuo in ufficio, ed haueano la cura °delle camere, e tesori della Casa di Dio.

27 E giaceuano la notte °intorno alla Casa di Dio: percioche la guardia ne era loro imposta, ed haueano il carico d'aprirla ogni mattina.

28 Ed *alcuni* di loro °haueano la cura de' vasellamenti del seruigio: percioche si portauano dentro a conto, e si traeuano *altresì* fuori a conto.

29 Ed *altri* di loro erano costituiti sopra l'*altre* masseritie, e sopra tutti gli arredi sacri, e sopra'l fior della farina, e sopra'l vino, e sopra l'olio, e sopra lo'ncenso, e sopra gli aromati.

30 Ma quelli che componeuano °il profumo degli aromati, *erano* de' figliuoli de' sacerdoti.

31 E d'infra i Leuiti, Mattitia, primogenito di Sallum, Corita, hauea il carico di cio che si coceua °in su la tegghia.

32 E d'infra i lor fratelli, figliuoli de' Chehatiti, alcuni haueano la cura °de' pani disposti per ordine per apparecchiargli ogni Sabato.

33 * Altri ettandio *erano* cantori, Capi di *famiglie* paterne de' Leuiti, *iquali stauano* nelle camere, esenti *d'altra cura*: percioche l'ufficio loro richiedeua che fossero °giorno e notte in opera.

v.33. 1. Cron.6.31. e 25.1.

34 Questi *furono* i capi delle *famiglie* paterne de' Leuiti, capi delle lor generationi. Essi habitarono in Ierusalem.

35 °Hor * in Gabaon habitò Ieiel, padre di Gabaon: e'l nome della sua moglie *era* Maaca.

v.35. 1. Cro.8.29.

36 E'l suo figliuolo primogenito *fu* Abdon: poi *hebbe* Sur, e Chis, e Baal, e Ner, e Nadab,

37 E Ghedor, ed Ahio, e Zacaria, e Miclot.

38 E Miclot generò Simeam: ed essi habitarono dirimpetto a' lor fratelli in Ierusalem, co' lor fratelli.

39 E Ner generò Chis, e Chis generò Saul, e Saul generò Ionatan, e Malchi-sua, ed Abinadab, ed Esbaal.

40 E'l figliuolo di Ionatan *fu* Meribbaal: e Meribbaal generò Mica.

41 Ed i figliuoli di Mica *furono* Piton, e Melec, e Tarea:

42 Ed Achaz, *ilquale* generò Iara: e Iara generò Alemet, ed Azmauet, e Zimri: e Zimri generò Mosa.

43 E Mosa generò Bina, di cui *fu* figliuolo Refaia, di cui *fu* figliuolo Elasa, di cui *fu* figliuolo Asel.

44 Ed Asel hebbe sei figliuoli, i cui nomi *sono* Azricam, e Bocru, ed Ismael, e Searia, ed Obadia, ed Hanan. Questi *furono* i figliuoli d'Asel.

CAP. X.

1 I Filistei sconfiggono gl'Israeliti, 2 ed uccidono à tre figliuoli di Saul, 4 ilquale, per ischifare una vituperosa morte, uccide se stesso: 8 ed i Filistei spogliano i corpi di Saul, e de' suoi figliuoli, 11 e que' di Iabes sotterrano l'ossa loro: 13 e così il reame è tolto a Saul, per li suoi peccati, ed è dato a Dauid.

HOr * i Filistei combatterono contr' ad Israel: e gl'Israeliti fuggirono d'innanzi a' Filistei, e caddero morti nel monte di Ghilboa.

v.1. 1. Sam.31. 1.

2 Ed i Filistei perseguitarono di presso Saul, ed i suoi figliuoli: e percossero Ionatan, ed Abinadab, e Malchi-sua, figliuoli di Saul.

3 E lo sforzo della battaglia si voltò contr'a Saul, e gli arcieri lo scontrarono: ed egli hebbe gran paura degli arcieri.

4 Allhora Saul disse al suo scudiere, Tra fuori la tua spada, e trafiggimi con essa; che talhora questi incirconcisi non vengano, e mi schernischino. Ma'l suo scudiere non volle *farlo*, percioche egli temeua forte. Là onde Saul prese la spada, e si lasciò cadere sopra essa.

5 E lo scudiere di Saul, veggendo ch'egli era morto, si lasciò cadere anch'egli sopra la *sua* spada, e morì.

6 Così morì Saul, ed i suoi tre figliuoli, e tutta *la gente di* casa sua.

7 E tutti gl'Israeliti, che *stauano* nella Valle, veggendo che *gl'Israeliti* erano fuggiti, e che Saul, ed i suoi figliuoli, erano morti, abbandonarono le lor città, e se ne fuggirono: ed i Filistei vennero, ed habitarono in esse.

8 Hor il giorno appresso, i Filistei vennero per ispogliar gli uccisi: e trouarono Saul, ed i suoi figliuoli, che giaceuano sopra'l monte di Ghilboa.

9 Ed essi lo spogliarono, e gli tolsero la testa, e l'armi: e mandarono nel paese de' Filistei d'ogn'intorno a portarne le nouelle ne' *tempij de'* loro idoli, ed al popolo.

10 E posero l'armi di Saul nel tempio de' loro dii: ed appiccarono il suo teschio nel tempio di Dagon.

11 Hor tutti *que' di* Iabes di Galaad, hauendo inteso tutto quello che i Filistei haueano fatto a Saul:

12 Tutti gli huomini di valore *d'infra loro* si leuarono, e tolsero via il corpo di Saul, ed i corpi de' suoi figliuoli, e gli portarono in Iabes, e seppellirono le loro ossa sotto la quercia in Iabes, e digiunarono sette giorni.

13 Così morì Saul * per lo suo misfatto ch'egli hauea commesso contr' al Signore, non hauendo osseruata la parola del Signore: ed anche, perche hauea ricercato lo spirito di Pitone, per domandarlo.

v.13. 1. Sam.13.13. e 15. 23. e 28.8.

14 E °non hauea domandato il Signore. Per

v.21. *Zacaria* del tempo di Dauid, 1.Cron.26.1.2. *del Tabernacolo* ilquale Dauid hauea teso all'Arca: 2.Sam.6.17. v.22. *Tutti questi* de'quali v.17. *Samuel* di cio non è fatta mentione altroue: forse egli stabilì quell'ordine dopo che l'Arca fu rimandata da' Filistei: 1.Sam.7.1. v.23. *Ed essi* questo si riferisce ettandio al tempo di Dauid. *della Casa* alcuni stimano che per la Casa del Signore qui s'intenda il Padiglione rizzato da Dauid all'Arca in Ierusalem, 2.Sam.6.17. e per la Casa del Tabernacolo, il Tabernacolo di Mosè, ilquale era in Gabaon, con l'Altare: 2.Cron.1.3.5. v.25. *con essi* c. con que' quattro principali, v.17. iquali risedeuano del continuo in Ierusalem, presso del Tempio. Hor i lor fratelli erano diuisi in ventiquattro mute, od ordini, 1.Cron.26. secondo iquali doueano entrare in seruigio settimana per settimana: 2.rè 11.5. v.26. *delle camere* dellequali vedi 1.rè 6.5. v.27. *intorno* c. nelle camere de' Portici, ch'intorniauano la basilica del Tempio. v.28. *haueano* vedi sopra 1.rè 12.9. v.30. *il profumo* delquale vedi Eso.30.7.34. v.31. *in su la* spetie d'offerta. Leu.2.5. v.32. *de' pani* de'quali vedi Leu.24.5.6. v.33. *giorno e notte* c. sera e mattina, a' due tempi dell'offerta del sacrificio quotidiano. v.35. *Hor in* la schiatta di Saul è qui reiterata per causa incognita.

CAP. X. v.14. *non hauea* c. non s'era humilmente sottomesso al silentio di Dio, per loquale egli hauea rifiutata la sua domanda: ed era passato fino a domandare i demoni 1.Sam.28.4. e non hauea fatte le lodeuoli e sante instanze, per vera humiliatione, conuersione, ed orationi, per piegare Iddio a significargli la sua volontà.

cio egli

cio egli lo fece morire, e trasportò il reame a David, figliuolo d'Isai.

CAP. XI.

David è unto rè in Hebron: 4 poi va contr'a Iebus, e la prende, e la fortifica, e vi fa la sua dimora: 10 descrittione degli huomini prodi, e de' Capitani di David.

v.1. 2. Sam.5.1. E * Tutto Israel s'adunò appresso di David in Hebron: dicendo, Ecco, noi *siamo* tue ossa, e tua carne.

2 Ed anche per addietro, etiandio mentre Saul era rè, tu *eri* quel che conducevi Israel fuori e dentro: e'l Signore Iddio tuo t'ha detto, Tu pascerai il mio popolo Israel, e sarai il conduttore del mio popolo Israel.

3 Essendo adunque venuti tutti gli Antiani d'Israel al re in Hebron, David patteggiò quivi con loro, in presenza del Signore: ed essi unsero David per rè sopra Israel: secondo la parola del Signore * *pronuntiata* per Samuel. v.3. 1.Sam. 16.3.

4 * Poi David andò, con tutto Israel, in Ierusalem, che è Iebus: e quivi *erano* i Iebusei, c'habitavano in quel paese. v.4. 2. Sam.5.6.

5 E gli habitanti di Iebus dissero a David, Tu non entrerai qua entro. Ma David prese la fortezza di Sion, che è la Città di David.

6 Hor David havea detto, Chiunque percoterà il primo i Iebusei, sarà Capo, e Capitano. E Ioab, figliuolo di Seruia, salì il primo: onde fu fatto Capo.

7 E David habitò in quella fortezza: e per cio ella fu chiamata, La Città di David.

8 Ed egli * edificò la città d'ogn'intorno, dal terrapieno °fino a tutto'l ricinto: e Ioab rifece il rimanente della città. v.8. 2.Sam. 5.9.

9 E David andava del continuo crescendo, e'l Signore degli eserciti *era* con lui.

10 Hor * questi *sono* i principali de' prodi di David, iquali si portarono valorosamente appresso di lui nel suo regno, con tutto Israel, °per farlo rè: secondo che'l Signore havea promesso ad Israel. v.10. 2. Sam. 23. 30.

11 E questo è il numero de' prodi di David: Iasobam, figliuolo d'Hacmoni, Capo de' colonnelli. Costui mosse la sua lancia contr'a trecento *huomini*, e gli uccise ad una volta.

12 E, dopo lui, *era* Eleazar, figliuolo di Dodo, Ahoheo, *ilquale* era di que' tre prodi.

13 Costui si trovò con David in Pas-dammim, quando i Filistei s'erano quivi adunati in battaglia. Hor quivi era un campo pieno d'orzo: ed essendo il popolo fuggito d'innanzi a' Filistei:

14 °Essi si presentarono *alla battaglia* in mezzo del campo, e lo riscossero, e percossero i Filistei: e'l Signore diede una gran vittoria.

15 Oltr'a cio, * questi tre, *ch'erano* capi sopra i trenta, andarono alla rocca, a David, nella spilonca d'Adullam, essendo il campo de' Filistei posto nella Valle de' Rafei. v.15. 2. Sam.23.13.

16 E David *era* allhora nella fortezza, ed i Filistei in quel tempo haveano guernigione in Bet-lehem.

17 E David fu mosso da disiderio: e disse, Chi mi darà bere dell' acqua della cisterna di Bet-lehem, ch'è alla porta?

18 E que' tre penetrarono nel campo de' Filistei, ed attinsero dell' acqua della cisterna di Bet-lehem, che è alla porta: e la portarono, e la presentarono a David: ma egli non ne volle bere, anzi la sparse al Signore.

19 E disse, Tolga cio l'Iddio mio da me, ch'io faccia questo: berrei io il sangue di questi huomini, che *sono andati là* al rischio della lor vita? concio sia cosa c'habbiano recata quest' *acqua* al rischio della lor vita: e non ne volle bere. Queste cose fecero que' tre huomini prodi.

20 * Abisai anch'esso, fratello di Ioab, *era* il principale fra *altri* tre. Esso anchora mosse la sua lancia contr'a trecento *huomini*, e gli uccise, e fu famoso fra que' tre. v.20. 2. Sam. 23. 18.

21 Fra que' tre egli era più illustre che i due *altri*, e fu lor capo: ma pur non arrivò a quegli *altri* tre. v.21. 2. Sam. 23. 20.

22 *Poi v'era* Benaia, figliuolo di Ioiada, figliuolo d'un huomo valoroso: e *Benaia* havea fatte di gran prodezze, *ed era* da Cabseel. Egli percosse i due Ariel di Moab: scese anchora, e percosse un leone in mezzo d'una fossa al tempo della neve.

23 Egli percosse anchora un huomo Egittio, *ilqual era* huomo di grande statura, *cioè*, di cinque cubiti. Hor quell' Egittio havea in mano una lancia simile ad un subbio di tessitore: ma *Benaia* scese contr'a lui con un bastone, e gli strappò la lancia di mano, e l'uccise con la sua propia lancia.

24 Queste cose fece Benaia, figliuolo di Ioiada: e fu famoso fra °tre prodi.

25 Ecco, egli era elevato in dignità sopra i trenta: ma pur non arrivò a quegli *altri* tre. E David * lo costituì sopra la gente ch'egli havea del continuo a suo comando. v.25. 2. Sam. 23. 23.

26 Poi *v'erano* gli *altri* prodi degli eserciti: *cioè*, Asael, fratello di Ioab; °Elhanan, figliuolo di Dodo, da Bet-lehem:

27 Sammot Harodita: Heles Pelonita:

28 Ira, figliuolo d'Icches, Tecoita: Abiezer, Anatotita:

29 Sibbecai Husatita: Ilai Ahohita:

30 Maharai Netofatita: Heled, figliuolo di Baana, Netofatita:

31 Itai, figliuolo di Ribai, da Ghibea de' figliuoli di Beniamin: Benaia Piratonita:

32 Hurai, delle Valli di Gaas: Abiel Arbatita:

33 Azmavet Baharumita: Eliaba Saalbonita:

34 Il Ghizonita, de' figliuoli d'Hazem: Ionatan, figliuolo di Saghe, Hararita:

35 Ahiam, figliuolo di Sacar, Hararita: Elifal, figliuolo d'Vr:

36 Hefer Mecheratita: Ahia Pelonita:

37 Hesro Carmelita: Naarai, figliuolo d'Ezbai:

38 Ioel, fratello di Natan: Mibar, figliuolo d'Hagri:

39 Selec Ammonita: Naarai Berotita, scudiere di Ioab, figliuolo di Seruia:

40 Ira Itrita: Gareb Itrita:

41 Vria Hitteo: Zabad, figliuolo d'Alai:

42 Adina, figliuolo di Siza, Rubenita, *ch'era* capo de' Rubeniti: e °*ne havea* trenta *altri* seco.

43 Hanan, figliuolo di Maaca: Iosafat Mitnita:

44 Vzzia Asteratita: Sama, e Ieiel, figliuolo d'Hotam, Aroerita:

45 Iediael, figliuolo di Simri, e Ioha, suo fratello, Tisita:

46 Eliel Hammahavim, e Ieribai, e Iosavia, figliuoli d'Elnaam: Itma Moabita.

47 Eliel, ed Obed, e Iaasiel, da Mesobaia.

CAP. XI. v.8. *fino a* c. edificando d'ogni intorno tutto'l didentro del luogo fin dal terrapieno. v.10. *per farlo* c. per mantenerlo e fortificarlo nel suo regno, contr'a' tutti i suoi nimici. v.14. *Essi* c. questo Eleazar, e con lui Samma, ch'è nominata 2.Sam. 23.11. v.24. *tre* ch'erano Abisai Benaia, ed Asael: 2.Sam.23.18.20.24. v.26. *Elhanan* 2.Sam.23.24 alcuni di questi Capitani hanno altri nomi, e qui il numero è maggiore che'n Samuel: o sia che David l'accrescesse dipoi, o ch'egli ne sostituisse degli altri ad alcuni morti, o che i nominati dopo'l v.42. havessero altri uffici che i trenta di Samuel. v.42. *ne havea* c. questo Adina comandava, in qualità di colonnello, a trenta altri capitani della sua tribu.

CAP. XII.

Descrittione di quelli che si ridussero con Dauid, mentre era in Siclag: 23 e di quelli ch'andarono a lui in Hebron, per farlo rè.

HOr questi *furono* quelli che vennero a Dauid * in Siclag, mentre era anchora °rattenuto *là*, per tema di Saul, figliuolo di Chis; iquali *erano* fra gli huomini prodi, buoni combattenti.

v.1. 1.Sã. 27.6.

2 Armati d'archi, e tiratori di pietre *con la frombola*, e di saette con l'arco, così della man sinistra, come della destra. De' °fratelli di Saul, di Beniamin,

3 Ahiezer, Capo; e Ioas, figliuoli di Semaa, da Ghibea: e Ieziel, e Pelet, figliuoli d'Azmauet: e Beraca, e Iehu Anatotita.

4 Ed Ismaia Gabaonita, il più valoroso °di trenta: sopra iquali egli hauea il reggimento: e Ieremia, e Iahaziel, e Iohanan, e Iozabad Ghederatita:

5 Elusai, e Ierimot, e Bealia, e Semaria, e Sefatia Harufita:

6 Elcana, ed Issia, ed Azareel, ed Ioezer, e Iasobam, Coriti:

7 E Ioela, e Zebadia, figliuoli di Ieroham, da Ghedor.

8 *Alcuni* etiandio de' Gaditi s'appartarono per ridursi appresso a Dauid, °nella fortezza nel diserto, huomini prodi nell'armi, *e* guerrieri, armati di rotelle, e di scudi: e pareuano leoni in faccia, e cauriuoli in su i monti, in velocità.

9 Ezer *era* il primo, Obadia il secondo, Eliab il terzo:

10 Mismanna il quarto, Ieremia il quinto:

11 Attai il sesto, Eliel il settimo:

12 Iohanan l'ottauo, Elzabad il nono:

13 Ieremia il decimo, Macbannai l'undecimo.

14 Costoro, d'infra i figliuoli di Gad, *furono* capitani dell'esercito: il minimo comandaua a cento *huomini*, il maggiore a mille.

15 Questi *furono* quelli °che passarono il Iordano °al primo mese, quando è pieno fin sopra tutte le sue riue: e cacciarono tutti *quelli che stauano nelle* valli, verso Oriente, e verso Occidente.

16 Vennero anchora de' figliuoli di Beniamin, e di Iuda, a Dauid, nella fortezza.

17 E Dauid uscì loro incontro, e parlò loro, e disse, Se voi siete venuti a me da buoni amici, per soccorrermi, l'animo mio sarà inuerso voi, per essere in buona unione insieme: ma *se siete venuti* per tradirmi a' miei nimici, quantunque non *vi sia* alcuna violenza nelle mie mani; l'Iddio de' nostri padri *lo* vegga, e *ne* faccia la punitione.

18 Allhora °lo Spirito inuestì Amasai, Capo di que' capitani: ed *egli disse*, Noi *siamo* tuoi, o Dauid, e *staremo* teco, o figliuolo d'Isai. Pace, pace a te, e pace a quelli che ti soccorrono: conciò sia cosa che l'Iddio tuo ti soccorra. E Dauid gli accolse, e gli costituì fra' capitani delle *sue* schiere.

19 Alcuni anchora di Manasse andarono ad arrendersi a Dauid, * quando egli venne co' Filistei, per combattere contr'a Saul. Ma Dauid non diede loro alcun soccorso: percioche i Principi de' Filistei, per *comun* consiglio, lo rimandarono: dicendo, Egli si riuolterà a Saul, suo signore, al *rischio delle* nostre teste.

v.19. 1.Sã. 29.2.4.

20 Quando egli °*di là* andò in Siclag, Adna, e Iozabad, e Iediael, e Micael, e Iozabad, ed Elihu, e Silletai, d'infra i Manassiti, capi di migliaia di Manasse, andarono ad arrendersi a lui.

21 Ed essi diedero soccorso a Dauid * contr'a le schiere c'haueano fatta quella correria: percioche *erano* tutti huomini valenti: onde furono fatti capitani nell'esercito.

v. 21. 1. Sam.30.1. 9.10.

22 Percioche di giorno in giorno veniuano *genti* a Dauid, per soccorrerlo: fino a *fare* un campo grande, come un campo °di Dio.

23 Hor queste *son* le somme delle schiere di quelli * che vennero a Dauid in Hebron, in armi per la guerra, per trasportare in lui il reame di Saul: * secondo la parola del Signore.

v.23. 2. Sam. 2. 3. 4.
* 1.Sam. 16.1.3.

24 De' figliuoli di Iuda, che portauano scudo e lancia, *vennero* seimila ottocento in armi per la guerra.

25 De' figliuoli di Simeon, valenti e prodi per la guerra, *vennero* settemila cento.

26 De' figliuoli di Leui, quattromila seicento.

27 Insieme con Ioiada, °Conduttore *de' discendenti* d'Aaron, ed hauea seco tremila settecento *huomini*.

28 E * Sadoc, giouane prode e valoroso, con ventidue de' principali della casa di suo padre.

* v.28. 1. Sam.8.17.

29 E de' figliuoli di Beniamin, °fratelli di Saul, *sol* tremila: percioche * la maggior parte d'essi fino allhora tenea la parte della casa di Saul.

v.29. 2. Sam. 2. 8. 9.

30 E de' figliuoli d'Efraim, ventimila ottocento *huomini* valorosi, e famosi nelle lor famiglie paterne.

31 E °della mezza tribu di Manasse, diciottomila, iquali furono nominatamente diputati per venire a costituir Dauid rè.

32 E de' figliuoli d'Issacar, *vennero huomini* °intendenti nella conoscenza de' tempi, per saper ciò ch'Israel hauea da fare: i lor Capi *erano* dugento, e tutti i lor fratelli si reggeuano per loro auuiso.

33 Di Zabulon *vennero*, di cuor sincero, cinquantamila *huomini* guerrieri, in ordine per la guerra, armati di tutte armi, ed ammaestrati a mettersi in ordinanza.

34 E di Neftali, mille capitani, hauendo seco trentasettemila *huomini*, con scudo e lancia.

35 E de' Daniti, ventottomila seicento in ordine per la guerra.

36 E d'Aser, quarantamila *huomini* guerrieri, *ammaestrati* ad ordinarsi in battaglia.

37 E di *quelli* di là dal Iordano, de' Rubeniti, de' Gaditi, e della mezza tribu di Manasse, centoventimila huomini *armati* di tutte armi da combattere.

38 Tutti questi huomini di guerra vennero in ordinanza, di cuore intiero, in Hebron, per costituir Dauid rè sopra tutto Israel. Tutto'l rimanente

CAP. XII. v.1. *rattenuto* c.senza ardire conuersar liberamente nel paese d'Israel, delquale Siclag non era in quel tempo: 1.Sam. 27.6. v.2. *fratelli* c gente della medesima tribu di Beniamin, come Saul. v.4. *di trenta* c.capitani inferiori, a' quali egli comandaua in qualità di colonnello. v.8. *nella fortezza* c.in Siclag stessa ch'era nel diserto di Iuda: ouero, in alcuna di quelle fortezze, doue Dauid si riparaua: 1.Sam.23.14.19.25. v.15. *che passarono* c.del tempo di Saul, per venir congiugnersi con Dauid. *al primo* c. nella luna di Marzo, quando cominciaua la gran piena del Iordano, che duraua fin dopo la ricolta: Ios.3.15. Ier.12.5.e 49.19. v.18. *lo Spirito* c.questo Amasai hebbe un certo mouimento diuino, che lo sospinse a proferire quelle parole con una efficacia e zelo che impresse nel cuore di Dauid una ferma credenza della sua fedeltà. vedi Giud.6.34. v.20. *di là* c dal campo de' Filistei: 1.Sam 29.11. v.22. *di Dio* c.grandissimo: secondo che gli Ebrei aggiungono i nomi di Dio a certe cose, per essaggerarne la grandezza, o l'eccellenza. v.27. *Conduttore* c.Capo de' sacerdoti, e come il gran Vicario d'Ebiatar, ch'era il sommo: 1.Sam.23.9. v.29. *fratelli* c.della medesima tribu. v.31. *della mezza* c.di qua dal Iordano: percioche dell'altra è fatta mentione, v.37. v.32. *intendenti* alcuni riferiscono questo alla scienza astrologica, per laquale poteuano preuedere le dispositioni naturali dell'aria, e delle stagioni, e diuersi accidenti de' corpi inferiori, suggetti al reggimento de' celesti cose che sono spesso di gran momento nell'imprese: benche fin d'allhora, e sempre dipoi l'Astrologia giudiciaria habbia trapassati i suoi legittimi termini vedi Est 1.13. Altri l'intendono solo d'una prudenza, o sagacità naturale, od acquistata per lunga isperienza, da discernere il punto delle occasioni, cosa importantissima al buon successo degli affari.

d'Israel anchora *era* d'uno stesso animo per far Dauid rè.

39 E *quella gente* stette quiui tre giorni con Dauid, mangiando, e beuendo: percioche [a]i lor fratelli haueano loro proueduto.

40 Ed anche i lor prossimi parenti, fin da Issacar, e Zabulon, e Neftali, portauano sopra asini, e sopra camelli; *e menauano* [b]con muli, e con buoi, pane, *ed altra* vittuaglia di farina, fichi secchi, ed vue secche, e vino, ed olio: e *menauano* etiandio buoi, e pecore, in gran quantità: percioche *v'era* allegrezza in Israel.

CAP. XIII.

David fa condurre l'Arca in Sion: 9 ed Vzza, per hauerla tocca, è percosso di morte subitanea: 11 onde Dauid attristato, e spauentato, lascia l'Arca in casa d'Obed-Edom, ilquale è da Dio per cio largamente benedetto.

POi Dauid si consigliò con tutti i Conduttori, capi delle migliaia, e delle centinaia.

2 E disse a tutta la raunanza d'Israel, Se vi par bene, e [a]*se cio procede* dal Signore Iddio nostro, mandiamo in quà, ed in là, agli altri nostri fratelli, *che sono* per tutte le contrade d'Israel, appo iquali *sono* i sacerdoti, ed i Leuiti, nelle terre, i cui contadi sono loro assegnati: a dir loro, che si raunino appresso a noi.

3 E [b]riduciamo appresso di noi l'Arca dell' Iddio nostro: percioche noi non l'habbiamo [c]ricercata al tempo di Saul.

4 E tutta la raunanza disse che si facesse così: percioche la cosa piacque a tutto'l popolo.

5 Dauid adunque adunò tutto Israel, [d]da [e]Sihor d'Egitto, fino all' entrata d'Hamat, per condurre l'Arca di Dio da Chiriat-iearim.

6 E Dauid salì con tutto Israel, verso Baala, in Chiriat-iearim, *terra* di Iuda, per trasportar di là l'Arca del Signore Iddio, che siede sopra i Cherubini, [f]del cui nome *ella* è nominata.

7 E l'Arca di Dio fu posta sopra un carro nuouo, *per condurla* via dalla casa d'Abinadab. Ed Vzza, ed Ahio, guidauano il carro.

8 E Dauid, e tutto Israel, festeggiauano a tutto potere dauanti a Dio, con canti, e con cetere, e con salteri, e con tamburi, e con cembali, e con trombe.

9 Hor, quando furono giunti insino all' aia di Chidon, Vzza stese la mano per rattener l'Arca: percioche i buoi l'haueano smossa.

10 E l'ira del Signore s'accese contr' ad Vzza, ed egli lo percosse, perche hauea stesa la mano sopra l'Arca: ed egli morì quiui dauanti a Dio.

11 E Dauid s'attristò che'l Signore hauesse fatto rottura in Vzza: per cio chiamò quel luogo Peres-Vzza: *ilqual nome dura* infino ad hoggi.

12 E Dauid hebbe in quel dì paura di Dio: e disse, Come condurrei io appresso di me l'Arca di Dio?

13 E Dauid non ritrasse l'Arca appresso di se, nella Città di Dauid: ma la fece ridurre dentro alla casa d'Obed-Edom Ghitteo.

14 E l'Arca di Dio dimorò in casa d'Obed-Edom, con la famiglia d'esso, lo spatio di tre mesi. E'l Signore benedisse la casa d'Obed-Edom, e tutto cio ch'*era* suo.

CAP. XIIII.

Dauid riceue ambasciadori, e presenti dal rè di Tiro, 2 cresce in potenza, ed in famiglia, 8 e sconfigge due volte i Filistei.

HOr Hiram, rè di Tiro, mandò a Dauid ambasciadori, e legname di cedro, e muratori, e legnaiuoli, per edificargli una casa.

2 E Dauid riconobbe che'l Signore l'hauea stabilito rè sopra Israel: percioche il suo regno era grandemente innalzato, per amor d'Israel, suo popolo.

3 E Dauid prese anchora delle mogli in Ierusalem: e generò anchora figliuoli, e figliuole.

4 E questi *sono* i nomi de' *figliuoli* che gli nacquero in Ierusalem: Sammua, e Sobab, e Natan, e Salomone:

5 Ed Ibhar, ed Elisua, ed Elpelet:

6 E Noga, e Nefeg, e Iafia:

7 Ed Elisama, e Beelsada, ed Elifelet.

8 Hor, *quando* i Filistei hebbero inteso che Dauid era stato unto rè sopra tutto Israel, salirono tutti, per cercare Dauid. E Dauid, hauendo *cio* inteso, uscì loro incontro.

9 Ed i Filistei vennero, e si sparsero per la Valle de' Rafei.

10 Allhora Dauid domandò Iddio: dicendo, Salirò io contr' a' Filistei? e me gli darai tu nelle mani? E'l Signore gli disse, Sali, ed io te gli darò nelle mani.

11 Essi adunque salirono in Baal-perasim, e Dauid gli percosse quiui: e disse, Iddio ha rotti per mia mano i miei nimici, a guisa d'una innondatione d'acqua: per cio quel luogo fu chiamato Baal-perasim.

12 Ed i *Filistei* lasciarono quiui i lor dii: e, per comandamento di Dauid, furono bruciati col fuoco.

13 Hor i Filistei si sparsero una altra volta per quella Valle.

14 E Dauid domandò dinuouo Iddio. Ed Iddio gli disse, Non salir dietro a loro: riuolgiti d'incontr' a loro, e va sopra loro dirincontro a' gelsi.

15 E, quando tu udirai un calpestio sopra le cime de' gelsi, allhora esci fuori in battaglia: percioche Iddio sarà uscito dauanti a te, per percuotere il campo de' Filistei.

16 E Dauid fece come Iddio gli hauea comandato: e'l campo de' Filistei fu percosso da Gabaon, fino a Ghezer.

17 E la fama di Dauid si sparse per tutti i paesi; e'l Signore mise spauento di lui in tutte le genti.

CAP. XV.

Dauid aduna i sacerdoti, ed i Leuiti: 11 e, fattigli santificare, 15 fa loro portar l'Arca in Ierusalem, con gran solennità, ed allegrezza di tutto'l popolo: 29 ma Mical, moglie di Dauid, lo sprezza per le dimostrationi di gioia ch'egli ne faceua.

HOr *Dauid* si fece delle case nella Città di Dauid: ed apparecchiò un luogo per l'Arca di Dio, e le tese un Padiglione.

2 Allhora Dauid disse, [a]E' non istà ad *altri* che a' Leuiti di portar l'Arca di Dio: percioche il Signore gli ha eletti per portar l'Arca di Dio, e per ministrargli [b]in perpetuo.

v.39. *i lor fratelli* c.que' della medesima tribu. v.40. *con muli* c.giunti a carrette. CAP. XIII. v.2. *se cio procede* c.se piace a Dio di mostrarci che questo disegno gli è grato, dandoci in esso benedittione, o soccorso: e che per qualche oracolo, od accidente, egli nol disdica. v.3. *riduciamo* c.da Chiriat-iearim: 1.Sam.7.1. *ricercata* c.per domandare l'oracolo di Dio, ne per farui parte alcuna del culto: essendosi il popolo contentato d'andare in Gabaon, doue era l'Altare, 2.Cron.1.5.per sacrificarui. v.5. *da Sihor* che son le due estremità della Palestina per lungo: vedi Ios.13.3.5. *Sihor* vedi sopra Num.34.5. v.6. *del cui* o, il cui Nome è inuocato: c.dauanti all' Arca: secondo che gli occhi e' cuori de' fedeli erano riuolti verso quel luogo, inuocando Iddio.

CAP. XV. v.2. *E' non istà* c.ella dee esser portata sopra le spalle da' sacerdoti, e non tirata sopra un carro, come fu fatto l'altra volta, onde auuenne quell' inconueniente, 2.Sam.6.3. *in perpetuo* c.del continuo, senza variatione, fino al tempo da lui prefisso.

3 E Dauid adunò tutto Iſrael in Ieruſalem, per traſportar l'Arca del Signore al ſuo luogo, ch'egli le hauea apparecchiato.

4 Dauid adunò etiandio i figliuoli d'Aaron, ed i Leuiti.

5 De' figliuoli di Chehat Vriel *era* il principale: ed *hauea ſeco* cenuenti de' ſuoi ^a^fratelli.

6 De' figliuoli di Merari Aſaia *era* il principale: ed *hauea ſeco* dugenuenti de' ſuoi fratelli.

7 De' figliuoli di Gherſon Ioel *era* il principale: ed *hauea ſeco* centtenta de' ſuoi fratelli.

8 De' figliuoli ^b^d'Eliſafan Semaia *era* il principale: ed *hauea ſeco* dugento de' ſuoi fratelli.

9 De' figliuoli ^c^d'Hebron Eliel *era* il principale: ed *hauea ſeco* ottanta de' ſuoi fratelli.

10 De' figliuoli ^d^d'Vzziel Amminadab *era* il principale: ed *hauea ſeco* cento dodici de' ſuoi fratelli.

11 E Dauid chiamò Sadoc, ed Ebiatar, ^e^Sacerdoti: ed i Leuiti, Vriel, Aſaia, e Ioel: Semaia, Eliel, ed Amminadab.

12 E diſſe loro, Voi *ſiete* i capi delle *famiglie* paterne de' Leuiti: ^f^ſantificate voi, ed i voſtri fratelli: accioche traſportiate l'Arca del Signore Iddio d'Iſrael al *luogo ch'*io l'ho apparecchiato.

13 Percioche voi non *ci foſte* * la prima volta, il Signore Iddio noſtro fece ^g^una rottura fra noi: percioche ^h^noi non l'haueamo ricercato ſecondo che ſi conueniua.

v.13. 2. Sam. 6. 3. 1. Cro. 13. 7.

14 I ſacerdoti adunque, ed i Leuiti, ſi ſantificarono, per traſportar l'Arca del Signore Iddio d'Iſrael.

15 Ed i figliuoli de' Leuiti portarono l'Arca di Dio in ſu le loro ſpalle, con le ſtanghe c'haueano addoſſo: come Moiſe * hauea comandato, ſecondo la parola del Signore.

v.15. Eſo. 25.14. Nũ. 4.15. e 7.9.

16 E Dauid diſſe a' principali d'infra i Leuiti che faceſſero eſſer *quiui* preſenti i lor fratelli Cantori, con iſtrumenti muſici, ſalteri, e cetere, e cembali, ^i^ſonando, *ed* alzando la voce, con allegrezza.

17 Ed i Leuiti fecero eſſer *quiui* preſenti * Heman, figliuolo di Ioel: e, d'infra i fratelli d'eſſo, Aſaf, figliuolo di Berechia: e, d'infra i figliuoli di Merari, lor fratelli, Etan, figliuolo di Cuſaia.

v.17. 1. Cron. 6. 33. 39. 44.

18 E, con loro, i lor fratelli, ^k^del ſecondo ordine, Zacaria, e ^l^Ben, e Iaaziel, e Semiramot, e Iehiel, ed Vnni, ed Eliab, e Benaia, e Maaſeia, e Mattitia, ed Eliſelehu, e Micneia, ed Obed-Edom, e Ieiel, * Portinai.

v.18. v. 24.

19 Hor queſti Cantori, Heman, Aſaf, ed Etan, ſonauano con cembali di rame.

20 E Zacaria, e Iaaziel, e Semiramot, e Iehiel, ed Vnni, ed Eliab, e Maaſeia, e Benaia, ſonauano con ſalteri ſopra ^m^Alamot.

21 E Mattitia, ed Eliſelehu, e Micneia, ed Obed-Edom, e Ieiel, ed Azazia, ſonauano con le cetere ſopra ^n^Seminit, ^o^per li canti di vittoria.

22 E Chenania, ^p^principale fra' Leuiti, intonaua: egli preſedeua all' intonare, percioche egli *era buono* intendente.

23 E Berechia, ed Elcana, ^q^*erano* Portinai dell' Arca.

24 E Sebania, e Ioſafat, e Natanael, ed Amaſai, e Zacaria, e Benaia, ed Eliezer, ſacerdoti, * ſonauano con le trombe dauanti all' Arca di Dio: ed Obed-Edom, e Iehia, *erano* Portinai dell' Arca.

v.24. Nũ. 10.8.

25 Così Dauid, e gli Antiani d'Iſrael, ed i Capi delle migliaia, camminauano traſportando l'Arca del Patto del Signore dalla caſa d'Obed-Edom, con allegrezza.

26 E, quando Iddio ^r^daua alleggiamento a' Leuiti che portauano l'Arca del Patto del Signore, ſi ſacrificauano ſette giouenchi, e ſette montoni.

27 E Dauid *era* ammantato d'un ammanto di biſſo: e parimente ^s^tutti i Leuiti che portauano l'Arca, ed i Cantori: e Chenania, Capo de' Cantori nell' intonare: e Dauid hauea indoſſo ^t^un Efod di lino.

28 Così tutto Iſrael conduceua l'Arca del Patto del Signore, con grida d'allegrezza, con ſuon di corni, e con trombe, e con cembali, ſonando con ſalteri, e con cetere.

29 Hor, quando l'Arca del Patto del Signore giunſe alla Città di Dauid, * Mical, figliuola di Saul, riguardò dalla fineſtra, e vide il re Dauid, che ſaltaua, e feſteggiaua. Ed ella lo ſprezzò nel ſuo cuore.

v.29. 2. Sam. 6. 16.

CAP. XVI.

Dauid, fatta condurre l'Arca dentro al Padiglione ch'egli le haueua teſo, 4 ordina de' Leuiti per fare il ſeruigio diuino, e celebrare il Signore con canti, e ſuoni, 7 e dà loro un ſuo cantico per ſuggetto: 37 e, dopo ch'egli hebbe diſtribuiti gli uffici ſacri, 43 ciaſcuno ſi riduce a caſa ſua.

COsì * portarono l'Arca di Dio, e la poſarono in mezzo del Padiglione che Dauid le hauea teſo: poi offerſero holocauſti, e ſacrificii da render gratie, dauanti a Dio.

v.1. 2. Sam. 6. 17.

2 E, quando Dauid hebbe finito d'offerir gli holocauſti, e i ſacrificii da render gratie, benediſſe il popolo nel Nome del Signore.

3 E ſpartì a tutti gl'Iſraeliti, così agli huomini, come alle donne, una focaccia di pane, ed un pezzo di carne, ed un fiaſco *di vino* per uno.

4 Ed ordinò, d'infra i Leuiti, *alcuni* miniſtri ^a^per rammemorare, e per celebrare, e per lodare il Signore Iddio d'Iſrael, dauanti all' Arca del Signore.

5 Aſaf *era* il Capo, e Zacaria il ſecondo dopo lui: *poi erano* Ieiel, e Semiramot, e Iehiel, e Mattitia, ed Eliab, e Benaia, ed Obed-Edom. Hor Ieiel ſonaua con ſalteri, e con cetere: ed Aſaf cō cembali.

6 E Benaia, e Iahaziel, ſacerdoti, *ſonauano*

v.5. *fratelli* c. proſſimi parenti, della medeſima natione di Chehat. v.8. *d'El[illegible]* [illegible] de' figliuoli d'Vzziel, figliuolo di Chehat, Eſo. 6. 22. i cui diſcendenti preſero e portarono il suo nome. la doue gli altri [illegible] lor primo padre. v.9. *d'Hebron* figliuolo anch'egli di Chehat. Eſo. 6. 18. v.10. *d'Vzziel* [illegible] [illegible] Eliſafan ſuddetto. v.11. *Sacer[doti]* [illegible] Ebiatar era il ſommo, e Sadoc [illegible] Vicario [illegible] ſecondo [illegible] Num. 3. 32. Hor alcune volte v'erano due di queſti ſecondi, come 2. [illegible] de ſi potrebbe dire che queſto Ebiatar foſſe [illegible] Abimelec, 2. Sam. 8. 17. 1. Cron. 24. 3. ed a cio pare riferir[si] [illegible] 4. 4. v.12. [illegible] queſta ſanta opera con purificationi cerimoniali, accompagnate dell' [illegible] v.13. [illegible] la morte d'Vzza. [illegible] non haueuamo [illegible] eſaminato cio ch'egli ne hauea [illegible] per la ſua Legge [illegible] [illegible] degno queſto ſeruigio direttamente ſecondo la ſua volontà. v.16. [illegible] Di qui appare ch'etiandio auanti Dauid [illegible] muſica era in uſo [illegible] Dauid l'ordinò, e l'illuſtrò 1. Cron. 25. v.18. *del ſecondo* [illegible] cap. ſuſſeguente. [illegible] de alcuni ſtimano ch'egli haueſſe due nomi [illegible] ch'Azazia: v.21. v.20. *Alamot* [illegible] incerta, vedi ſopra Sal. 6. 1. e 46. 1. v.21. [illegible] Sal. 6. 1. [illegible] ne per eſaltare il Signore, e rallegrarſi [illegible] [illegible] principale fra' Leuiti al portare dell'Arca [illegible] v.23. [illegible] no l'ufficio di Portinai per impedire ch'alcuno non ſe n'accoſtaſſe [illegible] come due altri [illegible] guardauano dietro [illegible] la medeſima cagione. v.26. *daua* c. per qualche dichiaratione [illegible] che i ſacerdoti che portauano l'Arca [illegible] uano in luogo loro. Hor 2. Sam. 6. 13. è detto che [illegible] [illegible] ſei paſſi, onde appare che [illegible] inſieme poſe maggiori [illegible] v.27. *tutti* i vedi [illegible] Sal. [illegible] 16. [illegible] *un Efod* vedi ſopra 2. Sam. [illegible]

CAP. XVI. v.4. *per rammemorare* [illegible] Dio [illegible] lui ſteſſo una perpetua [illegible]

del

del continuo con trombe, dauanti all' Arca del Patto di Dio.

7 Allhora, in quello stesso giorno, Dauid diede °primieramente *questo salmo* in mano ad Asaf, ed a' suoi fratelli, per celebrare il Signore.

v.8. Sal. 105.1.

8 * CELEBRATE il Signore, predicate il suo Nome, e fate chiari e conti i suoi fatti fra' popoli.

9 Cantate a lui, salmeggiategli, ragionate di tutte le sue marauiglie.

10 Gloriateui nel Nome della sua santità: rallegrisi il cuor di coloro che cercano il Signore.

11 Cercate il Signore, e la sua °forza: ricercate del continuo la sua faccia.

12 Ricordate le sue marauiglie ch'egli ha fatte: i suoi miracoli, ed °i giudicii della sua bocca:

13 O progenie d'Israel, suo seruidore: figliuoli di Iacob, suoi eletti.

14 Egli è il Signore Iddio nostro: i suoi giudicii *sono* per tutta la terra.

15 Ricordateui in perpetuo del suo patto, *ed* in mille generationi della parola *ch'* egli ha comandata.

16 *Del suo patto*, ch'egli fece con Abraham, e del suo giuramento *ch'egli diede* ad Isaac.

17 Ilquale egli confermò a Iacob, per istatuto: ed ad Israel, *per* patto eterno.

18 Dicendo, Io ti darò il paese di Canaan, *per* sorte della vostra heredità.

19 Quantunque voi siate in picciol numero, ben poca gente, e forestieri in esso.

20 E, *mentre* essi andauano qua e là da una gente ad una *altra*, e da un regno ad un altro popolo;

21 Non permise ch'alcuno gli oppressasse, anzi gastigò * delli rè per amor loro.

v.21. Gen. 12.17 e 20. 3. Eso. 7. 15.

22 *Dicendo*, Non toccate i miei °Vnti, e non fate male a' miei °profeti.

v.23. Sal. 96.1.

23 * CANTATE al Signore, *o habitanti di* tutta la terra, predicate tuttodì la sua salute.

24 Raccontate la sua gloria fra le genti, le sue marauiglie fra tutti i popoli.

25 Percioche il Signore è grande, e degno di gran laude: ed è tremendo sopra tutti gl'iddii.

26 Percioche tutti gl'iddii de' popoli *sono* idoli: ma il Signore ha fatti i cieli.

27 Maestà, e magnificenza, *sono* dauanti a lui: °forza, e letitia *sono* nel luogo doue egli habita.

28 O *voi*, nationi de' popoli, rendete al Signore, rendete al Signore gloria, e °potenza.

29 Rendete al Signore la gloria *douuta* al suo Nome: recate offerte, e venite dauanti a lui: adorate il Signore nel magnifico Santuario.

30 Tremate, *o habitanti di* tutta la terra, per la sua presenza: certo °il mondo sarà stabilito, senza potere esser *più* smosso.

31 Rallegrinsi i cieli, e festeggi la terra: e dicasi fra le genti, Il Signore regna.

32 Risuoni il mare, e quello ch'in esso si contiene: festeggino le campagne, e tutto quello ch'è in esse.

33 Allhora gli alberi delle selue sclameranno d'allegrezza, per la presenza del Signore: percioche egli viene per °giudicar la terra.

v.34. Sal. 107. 1. e 118. 1. e 136.1.

34 *Celebrate il Signore: percioche *egli* è buono, percioche la sua benignità è in eterno.

35 E dite, Saluaci, o Dio della nostra salute, raccoglici, e riscuotici dalle nationi: accioche celebriamo il Nome della tua Santità, *e* ci gloriamo °nella tua laude.

36 Benedetto *sia* il Signore Iddio d'Israel da un secolo all' altro. E tutto'l popolo disse Amen: e lodò il Signore.

37 Dauid adunque lasciò quiui, dauanti all' Arca del Patto del Signore, Asaf, ed i suoi fratelli, per ministrar del continuo dauanti all' Arca giorno per giorno del continuo.

38 *Lasciò* anchora Obed-Edom, figliuolo di Iedutun, ed Hosa, co' lor fratelli, *in numero di* sessantotto.

39 *Lasciò* etiandio il Sacerdote Sadoc, co' sacerdoti, suoi fratelli, dauanti °al Tabernacolo del Signore, * nell' alto luogo ch'*era* in Gabaon.

v.39. 1.Rè 3.4.

40 Per offerir del continuo, * sera e mattina, holocausti al Signore sopra l'Altar degli holocausti: e per *far* tutto quello ch'è scritto nella Legge del Signore, laquale egli ha data ad Israel.

v.40. Eso. 29. 38. Num. 28. 3.

41 E, con loro, *erano* Heman, e Iedutun, e gli altri ch'erano stati eletti, e nominatamente ordinati per celebrare il Signore, °percioche la sua benignità è in eterno.

42 *Erano, dico*, con loro Heman, e Iedutun, *con* trombe, e *con* cembali, per li sonatori; e *con altri* strumenti della musica °di Dio. Ed i figliuoli di Iedutun haueano la cura della Porta.

43 Poi tutto'l popolo se n'andò, ciascuno a casa sua. E Dauid se ne ritornò °per benedire la casa sua.

CAP. XVII.

Dauid disegna d'edificare un Tempio, e comunica il suo proponimento al profeta Natan, ilqual l'approua: 3 ma Iddio rivela a Natan ch'egli riserbaua questa opera al figliuolo di Dauid, 13 del cui regno predice la felicità, e la fermezza: e, sotto quella figura, l'eternità del Regno di Christo 16 ilche hauendo Dauid inteso, egli ne rende solenni gratie al Signore.

v.1. 2.Sam. 7.1.

HOr *Dauid habitando in casa sua, disse al profeta Natan, Ecco, io habito in una casa di cedro, e l'Arca del Patto del Signore è sotto un padiglione.

2 E Natan disse a Dauid, Fa tutto quello che tu hai in cuore: percioche Iddio è teco.

3 Ma quella stessa notte la parola del Signore fu *indirizzata* a Natan: dicendo,

4 Va, e dì al mio seruidore Dauid, Così ha detto il Signore, Tu non *sarai* quel che m'edificherai la Casa, per habitarui *dentro*.

5 Conciò sia cosa ch'io non sia habitato in casa alcuna, dal dì ch'io trassi Israel *fuor d'Egitto*, fino a questo giorno: anzi sono stato °di tabernacolo in tabernacolo, e di padiglione *in padiglione*.

6 Douunque io son caminato con tutto Israel, ho io mai parlato ad alcuno de' Giudici

v.7. *primieramente* c. il primo Salmo o sacra canzone, ch'egli diede loro, fu questo: percioche dipoi ne compose, e ne diede loro molti altri: vedi 2.Sam.23.1. v.11. *forza* c. glo[ria] [illegible] secondo l'uso della lingua santa. Vuol dire, Ricercate la sua gloriosa presenza nel suo Tempio, doue egli si manifesta in gratia ed in virtù. v.12. *i giudicii* c. le sue leggi, o l'esecutioni della sua giustitia, sopra i suoi nimici, onde pronuntia la sentenza, ed anche l'eseguisce per la sua onnipotente parola. v.14. *sono per* c. la fama di ciò ch'egli ha operato in nostro fauore è sparsa per tutto l'uniuerso. v.22. *Vnti* c. persone sagrate al mio seruigio: a che l'untione esterna era per ordinario adoperata per segno. *profeti* secondo ch'Iddio si riuelaua a' patriarchi in sogni, e visioni: Gen.20.7. v.27. *forza* o. gloria. o gli effetti della sua sourana potenza in salute de' suoi. v.28. *potenza* c. riconoscenza e laude di quella. v.30. *il mondo* c. per lo Regno spirituale del Messia, figurato per quello di Dauid, saranno ristorate nella Chiesa raccolta di tutto'l mondo, le ruine, e' disordini auuenuti in quello per lo peccato: e lo stato d'essa sarà immobile, ed eterno. v.33. *giudicare* c. reggere e gouernare. v.35. *nella tua* c. ne' tuoi fatti marauigliosi, degni d'esser souranamente celebrati. v.39. *al Tabernacolo* c. quello di Mosè, ch'era allhora in Gabaon, con l'Altare: 1.Cron.21.29. 2.Cron.1.3. v.41. *percioche* c. usando queste parole per un verso intercalare di tutte le laudi sacre: 2.Cron.5.13. e 7.3 Esdr.3.11 Ier.33.11. v.42. *di Dio* c. sacra. v.43. *per benedire* c. per farui orationi e diuotioni a Dio, fra' suoi domestici, in qualità di padre di famiglia: come egli haueua publicamente fatto, in qualità di re. Ouero, per celebrar la medesima festa e letitia fra' suoi, ch'egli haueua celebrata fra tutto'l popolo.

CAP. XVII. v.5. *di tabernacolo* o sia ch'egli riguardi a quel nuouo, ch'era stato rizzato da Dauid, oltr' a quello di Mosè: o ch'egli voglia semplicemente dire, che quello stesso di Mosè non era giammai stato fermo: ma era stato trasportato di luogo in luogo.

d'Israel, alquale io habbia comandato di pascere il mio popolo: dicendo, Perche non m'hauete voi edificata una Casa di cedro?

7 Hora dunque, così dirai al mio seruidore Dauid, Così ha detto il Signor degli eserciti, Io t'ho preso dalla mandria, di dietro alla greggia, accioche tu sii conduttore del mio popolo Israel.

8 E sono stato teco douunque tu sei caminato, ed ho distrutti tutti i tuoi nimici d'innanzi a te: e t'ho acquistato un nome pari al nome de' più grandi che *sieno* in terra.

9 Ed anche costituirò un luogo al mio popolo Israel, e lo pianterò, ed egli habiterà in casa sua, e non sarà più agitato, e gl'iniqui non continueranno più di consumarlo, come da prima.

10 Etiandio dal tempo ch'io ordinai de' Giudici sopra'l mio popolo Israel: ed io abbasserò tutti i tuoi nimici. Oltr'a cio, io ti dichiaro che'l Signore t'edificherà una casa.

11 E quando i tuoi giorni saranno compiuti, per andartene co' tuoi padri, io farò surgere *uno della* tua progenie dopo te, ilqual sarà de' tuoi figliuoli: e stabilirò il suo regno.

12 Esso m'edificherà una Casa, ed io renderò fermo il suo trono in eterno.

13 Io gli sarò padre, ed egli mi sarà figliuolo: ed io non ritrarrò la mia benignità da lui, come l'ho ritratta da colui ch'è stato dauanti a te.

14 Ed io lo stabilirò nella mia Casa, e nel mio Regno, in perpetuo: e'l suo trono sarà fermo in eterno.

15 Natan parlò a Dauid secondo tutte queste parole, e secondo tutta questa visione.

16 Allhora il rè Dauid vénne, si pose a sedere dauanti al Signore, e disse, Chi *sono* io, Signore Iddio? e quale è la casa mia, che tu m'habbi fatto peruenire fino a questo?

17 E pure *anche*, o Dio, cio t'è paruto poco: ed hai parlato della casa del tuo seruidore per un lungo tempo a venire: e m'hai proueduto di questo grado, come per un ordine *di successione* humana: o Signore Iddio.

18 Che saprebbe Dauid *dirti* di più, intorno all' honore *che tu fai* al tuo seruidore? ma tu conosci il tuo seruidore.

19 Signore, per amor del tuo seruidore, e secondo'l tuo cuore, tu hai fatto tutto questo grande affare, facendo assapere *al tuo seruidore* queste gran cose.

20 Signore, e' non *v'è alcuno* pari a te, e non *v'è* Dio fuor che te: secondo tutto cio c'habbiamo udito con le nostre orecchie.

21 E quale è l'unica gente in terra pari al tuo popolo Israel? per loquale Iddio è andato, per riscattarselo per suo popolo: per acquistarti, *o Dio*, fama di cose grandi, e tremende: scacciando le nationi d'innanzi al tuo popolo, che tu hai riscosso d'Egitto.

22 E t'hai costituito il tuo popolo Israel per popolo in perpetuo: e tu, Signore, ti sei fatto lor Dio.

23 Hora dunque, o Signore, sia la parola, che tu hai promessa al tuo seruidore, ed alla sua casa, ferma in perpetuo: ed opera come tu hai parlato.

24 Sia quella ferma, accioche sia magnificato il tuo Nome in eterno: e si dica, Il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, è Dio ad Israel: e *sia* la casa di Dauid tuo seruidore, stabile dauanti a te.

25 Imperoche, tu, Dio mio, hai riuelato al tuo seruidore che tu gli edificherai una casa: per cio, il tuo seruidore s'è disposto a fare oratione nel tuo cospetto.

26 Hora dunque, Signore, tu sei Dio, ed hai promesso questo bene al tuo seruidore.

27 Hora dunque, *poi che* t'è piaciuto di benedir la casa del tuo seruidore, accioche sia dauanti a te in perpetuo: poi che, *dico*, tu, Signore, l'hai benedetta, sia ella benedetta in eterno.

CAP. XVIII.

Dauid vince i Filistei, 2 i Moabiti, 3 Hadarezer, rè di Soba, 5 ed i Siri di Damasco: 7 la preda de' quali popoli, 9 insieme co' presenti che riceue dal rè d'Hamat, 11 egli consagra al Signore: 12 poi sconfigge gl'Idumei, e gli fa suoi suggetti: 15 oltr'a cio, son descritti i principali ufficiali di Dauid.

HOr, * dopo queste cose, Dauid percosse i Filistei, e gli abbassò: e prese a' Filistei Gat, e le terre del suo territorio. V.1. 2.Sa. 8.1.

2 Egli percosse anchora i Moabiti: onde i Moabiti furono suggetti di Dauid, pagando tributo.

3 Dauid oltr'a cio percosse Hadarezer, rè di Soba, verso Hamat, mentre egli andaua per istabilire il suo dominio sul fiume Eufrate.

4 E Dauid gli prese mille carri, e settemila caualieri, e ventimila pedoni: e tagliò i garetti a' *caualli di* tutti i carri: saluo di cento ch'egli riserbò.

5 Hor i Siri di Damasco erano venuti al soccorso d'Hadarezer, rè di Soba: e Dauid percosse di que' Siri ventiduemila huomini.

6 Poi Dauid pose *guernigioni* nella Siria Damascena: ed i Siri diuennero suggetti di Dauid, pagando tributo. E'l Signore saluaua Dauid douunque egli andaua.

7 E Dauid prese gli scudi d'oro, che i seruidori d'Hadarezer portauano: e gli portò in Ierusalem.

8 Dauid prese anchora una grandissima quantità di rame da Tibhat, e da Cun, città d'Hadarezer: onde Salomone fece il Mar di rame, e le colonne, e' vasellamenti di rame.

9 Hor Tou, rè d'Hamat, hauendo inteso che Dauid hauea sconfitto tutto l'essercito d'Hadarezer, rè di Soba:

10 Mandò il suo figliuolo *Hadoram al rè Dauid, per salutarlo, e per benedirlo, di cio ch'egli hauea combattuto contr'ad Hadarezer, e l'hauea sconfitto: percioche Hadarezer hauea fatta guerra aperta a Tou. *Gli mandò* anchora ogni *sorte di* vasellamenti d'oro, e d'argento, e di rame.

11 Il rè Dauid consecrò anchora al Signore *que' vasellamenti*, insieme con l'argento, e con l'oro, ch'egli hauea portato da tutte le genti, d'Edom, e da' Moabiti, e da' figliuoli d'Ammon, e da' Filistei, e d'Amalec.

12 Oltr'a cio, Abisai, figliuolo di Seruia, sconfisse gl'Idumei nella Valle del sale, *in numero di* diciottomila.

13 E mise guernigioni in Idumea: e tutti gl'Idumei diuennero suggetti di Dauid. E'l Signore saluaua Dauid douunque egli andaua.

14 Così Dauid regnò sopra tutto Israel, facendo ragione e giustitia a tutto'l suo popolo.

15 E Ioab, figliuolo di Seruia, *era* Capo dell'essercito: e Iosafat, figliuolo d'Ahilud, *era* Cancelliere.

16 E Sadoc, figliuolo d'Ahitub; ed *Abimelec, figliuolo d'Ebiatar, *erano* Sacerdoti: e *Sausa *era* Segretario.

17 E Benaia, figliuolo di Ioiada, *era* sopra i Cheretei, ed i Peletei: ed i figliuoli di Dauid *erano* i primi appresso del rè.

CAP. XIX.

Dauid manda ambasciadori al rè d'Ammon, per

CAP. XVIII. v.8. *Tibhat* città, nominate Meta, e Merotai, 2.Sam.8.8. v.10. *Hadoram* detto Ioram in Samuel. v.16. *Abimelec* detto Ahimelec, in Samuel. *Sausa* detto iui Seraia.

condolersi della morte del padre d'esso: 4 ma egli gli schernisce, ed oltraggia: 6 e, temendo di Dauid, aduna un grande esercito, 8 contr' alquale Dauid manda Ioab, 14 ilquale sconfigge i Siri, e gli Ammoniti: 16 ed i Siri, hauendo rimesso in pie un altro esercito, son messi in rotta, e fatti suggetti.

v.1. 2. Sam.10 1.

HOr, * dopo queste cose, auuenne che Nahas, rè de' figliuoli d'Ammon, morì: e'l suo figliuolo regnò in luogo suo.

2 E Dauid disse, Io userò benignità inuerso Hanun, figliuolo di Nahas: percioche suo padre usò benignità inuerso me. E Dauid mandò ambasciadori, per consolarlo di suo padre. Ma, quando i seruitori di Dauid furono giunti nel paese de' figliuoli d'Ammon, ad Hanun, per consolarlo;

3 I principali de' figliuoli d'Ammon dissero ad Hanun, Al tuo parere e egli per honorar tuo padre, che Dauid t'ha mandati de' consolatori? non sono i suoi seruitori venuti a te, per inuestigare, e per souuertere, e per ispiare il paese?

4 Per cio Hanun prese i seruidori di Dauid, e gli fece radere, e tagliar loro i vestimenti, a mezzo, fino alle natiche: e così gli rimandò.

5 Ed e' se n'andarono: e fecero saper la cosa a Dauid per huomini a posta. Ed egli mandò loro incontro: percioche quegli huomini erano grandemente confusi. E'l re fece *lor* dire, Dimorate in Ierico, fin che la barba vi sia ricresciuta: poi ve ne ritornerete.

6 Hor, i figliuoli d'Ammon, veggendo che s'erano renduti abbomineuoli a Dauid, Hanun, ed i figliuoli d'Ammon, mandarono mille talenti d'argento per soldar carri, e caualieri di Mesopotamia, e della Siria di Maaca, e di Soba.

7 E soldarono trentaduemila carri, e'l rè di Maaca, con la sua gente: iquali vennero, e s'accamparono dinanzi a Medeba. I figliuoli d'Ammon s'adunarono anch'essi dalle lor città, e vennero alla guerra.

8 E Dauid, hauendo *cio* inteso, mandò Ioab, con tutto l'essercito della *gente* di valore.

9 Ed i figliuoli d'Ammon uscirono, ed ordinarono la battaglia in su l'entrata della porta: e i re, ch'erano venuti, *erano* da parte nella campagna.

10 E Ioab, veggendo che la battaglia era volta contr' a lui, dauanti e dietro, fece una scelta di tutti gli huomini scelti d'Israel, e *gli* ordinò incontr' a' Siri.

11 E diede a condurre il rimanente della gente ad Abisai, suo fratello, e *gli* ordinò in battaglia incontr' a' figliuoli d'Ammon.

12 E disse *ad Abisai*, Se i Siri mi superano, soccorrimi: se altresi i figliuoli d'Ammon ti superano, io ti soccorrerò.

13 Fortificati, e portiamci valorosamente per lo nostro popolo, e per le città del nostro Dio: e faccia il Signore cio che gli parrà bene.

14 Allhora Ioab, con la gente ch'egli hauea seco, venne a battaglia contr' a' Siri: ed essi fuggirono d'innanzi a lui.

15 Ed i figliuoli d'Ammon, veggendo che i Siri erano fuggiti, fuggirono anch'essi d'innanzi ad Abisai, fratello di Ioab, ed entrarono nella città. E Ioab se ne ritornò in Ierusalem.

16 Ed i Siri, veggendo ch'erano stati sconfitti da Israel, mandarono messi, e fecero venire i Siri ch'*erano* di là dal Fiume: e Sofac, Capo dell'essercito d'Hadarezer, gli conduceua.

17 Ed essendo *cio* stato rapportato a Dauid, egli adunò tutto Israel, e passò il Iordano, e venne a loro, ed ordinò la battaglia contr' a loro. E cio fatto, i Siri combatterono con lui.

18 Ma i Siri fuggirono d'innanzi ad Israel: e Dauid uccise *la gente di* settemila carri de' Siri, e quarantamila pedoni: ed ammazzò Sofac, Capo dell'essercito.

19 Ed i suggetti d'Hadarezer, veggendo ch'erano stati sconfitti da Israel, fecero pace con Dauid, e gli furono suggetti. Ed i Siri non vollero più soccorrere i figliuoli d'Ammon.

CAP. XX.

Ioab dà il guasto al paese degli Ammoniti, e prende Rabba, e disfà la città, e distrugge il popolo: 4 tre giganti sono uccisi dalla gente di Dauid, in tre battaglie contr' a' Filistei.

v.1. 2.Sa. 11. 1. e 12. 26.

HOr auuenne * ch'in capo dell'anno, al tempo che li re sogliono uscire *alla guerra*, Ioab condusse fuori l'essercito, e guastò il paese de' figliuoli d'Ammon: poi venne, e pose l'assedio a Rabba: ma Dauid dimorò in Ierusalem: e Ioab percosse Rabba, e la disfece.

v.2. 2.Sa. 12.30.

2 E * Dauid prese la corona di Malcam d'in su la testa d'esso: e trouò che pesaua un talento d'oro, e *v'erano* delle pietre pretiose: e fu *posta* sopra'l capo di Dauid. Egli ne portò etiandio le spoglie della città, *ch'erano* in grandissima quantità.

3 E trasse fuori il popolo, e lo mise in pezzi con seghe, e con trebbie di ferro, e con mannaie. E così fece Dauid a tutte le città de' figliuoli d'Ammon. Poi se ne ritornò, con tutto'l popolo, in Ierusalem.

v.4. 2.Sa. 21 18. * 1 Cron. 11.29.

4 * Dopo queste cose, auuenne che si mosse guerra contr' a' Filistei, in Ghezer. Allhora * Sibbecai Husatita percosse Sippai, *ch'era* della progenie di Rafa: ed *i Filistei* furono abbassati.

5 Vi fu anchora una *altra* guerra contr' a' Filistei, nellaquale Elhanan, figliuolo di Iair, percosse Lachmi, fratello di Goliat, Ghitteo, l'asta della cui lancia *era* come un subbio di tessitori.

6 Vi fu anchora una *altra* guerra in Gat, doue si trouò un huomo di *grande* statura, ilquale haueua sei dita *in ciascuna mano, ed in ciascun piè: sì ch'erano in tutto* uentiquattro: ed *era* anch'egli della progenie di Rafa.

v.7. 1.Sa. 16.9.

7 Ed egli schernì Israel: ma Ionatan, figliuolo di * Simea, fratello di Dauid, lo percosse.

8 Questi nacquero in Gat, della schiatta di Rafa: e furono morti per mano di Dauid, e per mano de' suoi seruidori.

CAP. XXI.

Dauid, incitato da Satana, ordina a Ioab che vada ad annouerar tutto'l popolo: 5 il che fatto, 8 Dauid riconosce il suo fallo. 10 ed essendogli data la scelta d'uno de' tre flagelli da parte di Dio, 13 egli elegge la pestilenza, laquale fa una grande strage in Israel: 15 e, come l'Angelo era presso a per uccidere Ierusalem, il Signore l'arresta. 16 e Dauid lo placa con orationi, e con sacrificij.

v.1. 2.Sa. 24.1.

HOr * Satan [a] si leuò contr' ad Israel, ed incitò Dauid ad annouerare Israel.

2 E Dauid disse a Ioab, ed a' Capi del popolo, Andate, annouerate Israel da Beerseba, fino in Dan; e rapportatemene il numero, accioche io lo sappia.

3 E Ioab disse, Il Signore accresca il suo popolo per cento cotanti: [b] non *sono* essi tutti, o rè, mio signore, seruidori del mio Signore? perche

CAP. XXI. v.1. *si leuò* [illegible] gli turbò il suo riposo, ed impedì il corso delle benedittioni di Dio: e rinouò i suoi combattimenti contr' al popolo, [illegible] Dauid [illegible] v. [illegible] e questa descrittione non te gli renderà ne più obbligati, ne più fedeli; come i soldati rassegnati hanno, in quella qualità, un particolar giuramento.

cerca il mio ſignore queſta coſa? perche ſarebbe queſto *imputato* [a]a colpa ad Iſrael?

4 Ma la parola del rè preualſe a Ioab. Ioab adunque ſi partì, ed andò attorno per tutto Iſrael: poi tornò in Ieruſalem.

5 E diede a Dauid la ſomma del popolo annouerato: e [b]di tutto Iſrael v'erano undici volte centomila huomini che poteuano trar la ſpada: e di Iuda, quattrocenſettantamila huomini, che poteuano trar la ſpada.

v.6. 1. Cron. 27.24.

6 Hor * egli non annouerò Leui, ne Beniamin, fra gli altri: percioche il comandamento del rè gli era abbomineuole.

7 Hor queſta coſa diſpiacque a Dio: là onde egli percoſſe Iſrael.

v.8. 2. Sã. 24.13.

8 E Dauid [c]diſſe a Dio, Io ho grauemẽte peccato d'hauer fatto queſta coſa: ma hora * fa, ti prego, paſſar via l'iniquità del tuo ſeruidore: percioche io ho fatto una gran follia.

v.9. 1. Sã. 9.9. e 2. Sam. 24. 11.

9 E'l Signore parlò a Gad, * Vedente di Dauid: dicendo,

10 Va, e parla a Dauid: dicendo, Coſì ha detto il Signore, Io ti propongo tre coſe: eleggitene una, ed io te *la* farò.

11 Gad adunque venne a Dauid, e gli diſſe, Coſì ha detto il Signore, Prenditi,

12 O la fame per tre anni: o di non poter durare dauanti a' tuoi nimici per tre meſi, e che la ſpada de' tuoi nimici t'aggiunga: ouero che la ſpada del Signore, e la peſtilenza ſia per tre giorni nel paeſe: e che l'Angelo del Signore faccia il guaſto per tutte le contrade d'Iſrael. Hora dunque, vedi cio ch'io ho da riſpondere a colui che m'ha mandato.

13 E Dauid riſpoſe a Gad, Io ſon grandemente diſtretto: deh, ch'io caggia nelle mani del Signore: conciò ſia coſa che grandiſſime *ſieno* le ſue compaſſioni: e ch'io non caggia nelle mani degli huomini.

14 Il Signore adunque mandò una peſtilenza in Iſrael, e morirono ſettantamila huomini d'Iſrael.

15 Hor Iddio mandò l'Angelo in Ieruſalem, per farui il guaſto: ma, come egli era per fare il guaſto, il Signore riguardò, e ſi pentì del male, e diſſe all' Angelo che diſtruggeua, Baſta, ritrahi hora la tua mano. Hor l'Angelo del Signore ſtaua in piè preſſo dell' aia d'Ornan Iebuſeo.

v.16. 2. Cron. 3.1.

16 E Dauid alzò gli occhi, e * vide l'Angelo del Signore che ſtaua in piè fra terra e cielo, hauendo in mano la ſpada tratta, vibrata cõtr'a Ieruſalem. E Dauid, e tutti gli Antiani, coperti di ſacchi, caddero ſopra le lor facce.

17 E Dauid diſſe a Dio, Non *ſono* io quel c'ho comandato che s'annoueraſſe il popolo? Io dunque *ſon* quel c'ho peccato, ed ho del tutto mal fatto: ma queſte pecore che coſa hanno fatto? deh, Signore Iddio mio, ſia la tua mano contr' a me, e contr' alla caſa di mio padre; e non *ſia* contr' al tuo popolo, per *percuoterlo di* piaga.

18 Allhora l'Angelo del Signore diſſe a Gad, che diceſſe a Dauid che ſaliſſe all' aia d'Ornan Iebuſeo, per rizzar *quiui* un altare al Signore.

19 E Dauid ſalì *là*, ſecondo la parola di Gad, ch'egli hauea detta a Nome del Signore.

20 Hor Ornan, trebbiando del grano, s'era riuolto, ed hauea veduto l'Angelo: e s'era naſcoſo, co' ſuoi quattro figliuoli.

21 E, quando Dauid fu giunto ad Ornan, Ornan riguardò: ed, hauendo veduto Dauid, uſcì fuor dell' aia, e s'inchinò a Dauid con la faccia verſo terra.

22 E Dauid diſſe ad Ornan, Dammi il luogo di queſt' aia, accioche io v'edifichi un altare al Signore: dammelo, per lo *ſuo* giuſto prezzo: accioche queſta piaga ſia arreſtata d'in ſul popolo.

23 Ed Ornan diſſe a Dauid, Prenditel*o*, e faccia il rè, mio ſignore, cio che gli piace: vedi, io *ti* dono queſti buoi per holocauſti, e queſte trebbie per legne, e queſto grano, per offerta: io *ti* dono il tutto.

24 Ma il rè Dauid diſſe ad Ornan, No: anzi io del tutto comperrò *queſte coſe* per giuſto prezzo: percioche io non voglio preſentare al Signore cio ch'è tuo, ne offerire holocauſto ch'io habbia hauuto in dono.

25 Dauid adunque diede ad Ornan per quel luogo il peſo di ſeicento ſicli d'oro.

v.26. 2. Cron. 3.1.

26 E Dauid edificò quiui un altare al Signore, ed offerſe holocauſti, e ſacrificii da render gratie, ed inuocò il Signore, * ilquale gli [d]riſpoſe dal cielo, col fuoco *ch'egli mandò* in ſu l'altar dell' holocauſto.

27 E, per comandamento del Signore, l'Angelo rimiſe la ſua ſpada nel fodero.

28 In quel tempo, Dauid, veggendo che'l Signore gli haueua riſpoſto nell' aia d'Ornan Iebuſeo, vi [e]ſacrificò.

v.29. 1. Cron. 16. 39. 2. Cro. 1.3.

29 * Hor il Tabernacolo del Signore, che Moiſe hauea fatto nel diſerto, e l'Altare degli holocauſti, *era* in quel tempo * nell' alto luogo in Gabaon.

* 1. Sam. 9.12.

30 E Dauid non potè andare dauanti a quello, per [f]ricercare Iddio: percioche egli era ſpauentato per la ſpada dell' Angelo del Signore.

CAP. XXII.

Dauid, hauendo riconoſciuto il luogo, doue Iddio voleua che s'edificaſſe il ſuo Tempio, 2 apparecchia le materie neceſſarie: 6 poi ammaeſtra Salomone della volontà di Dio intorno a queſt' ed 5.10: 11 e lo benedice, e l'eſorta ad oſſeruar la Legge di Dio: 17 e comanda a' Capi del popolo che gli porgano aiuto in queſta impreſa.

E Dauid diſſe, [a]Queſt' è la Caſa del Signore Iddio: e queſto è *il luogo dell'* Altare per gli holocauſti ad Iſrael.

2 Poi comandò che s'adunaſſero [b]i foreſtieri ch'*erano* nel paeſe d'Iſrael: ed ordinò [c]gli ſcarpellini, per tagliar le pietre che s'haueano da tagliare, per edificar la Caſa di Dio.

3 Dauid apparecchiò anchora del ferro in gran quantità, per li chiodi, per gli uſci delle porte, e per [d]le ſpranghe, e per il [illegible] del rame, in tanta quantità, che'l peſo n'era ſenza fine.

4 E legname di cedro ſenza numero: percio-

a colpa coſì dice, riconoſcendo molto bene del vitio in queſta impreſa del rè, laquale non poteua mancare, ſecondo'l ſolito de' falli della rè, di ridondare a qualche notabile calamità del popolo. v.5. *di tutto* c. dell' altre tribu fuori che Iuda, che fu deſcritto ſeparatamente, e Beniamin, e Leui, che non furono deſcritti, v.6. v.8. *diſſe* c. auanti la mortalità. v.15. *l'Angelo* non il diſtruttore: ma il Figliuol di Dio ſteſſo, ilquale appariua a' profeti. v.20. *l'Angelo* qui è verisimile che foſſe il diſtruttore: v.15. v.26. *riſpoſe* c. dichiarò, per queſto [illegible] del fuoco ceſo dal cielo, ch'egli gradiua il ſuo ſacrificio: vedi Leu.9.24 Giud.6.21.1.Re 18.38 2.Cron.7.1. v.28. *ſacrificò* i [illegible] ordinari [illegible] oltr' a quel primo ſacrificio, ch'egli fece quiui per comandamento di Gad. v.30. [illegible] c. per la fretta ch'egli haueua di placar il Signore, e di liberare Ieruſalem dal flagello della mortalità. *ricercare* c. inuocar la ſua gratia, e perdono, per orationi, e ſacrificii.

CAP. XXII. v.1. *Queſt' è* c. ecco'l luogo eletto da Dio per lo ſito del ſuo Tempio, Deut.12.5. ilche Dauid giudicò così per la caduta del fuoco dal cielo 1.Cron.21.26. come per riuelatione eſpreſſa. v.2. *i foreſtieri* c. di quelli dell' altre nationi, che dimorauano fra gl' Iſraeliti in qualità d'operai, e mercenarii, ſenza eſſere incorporati nel popolo, per comunanza di religione. Se non che s'intendano quelli delle nationi maladette, iquali erano ſtati preſi a mercè, e ſottopoſti ad opere faticoſe, come Ioſ.9.21.1.Re 9.20. *gli ſcarpellini* c. che poteuano eſſere fra que' foreſtieri. v.3. *le ſpranghe* per commettere e ſtrignere le pietre quadre l'una con l'altra.

che i Sidonii, ed i Tirii, conduceuano legname di cedro in gran quantità a Dauid.

5 E Dauid diceua, Salomone, mio figliuolo, è fanciullo, e tenero: e la Casa, che si dee edificare al Signore, ha da essere sommamente magnifica in fama, ed in gloria, appo tutti i paesi: hora dunque, io gliene farò gli apparecchi. Così Dauid, dauanti alla sua morte, apparecchiò le *materie* in gran quantità.

6 E chiamò Salomone, suo figliuolo, e gli comandò d'edificare una Casa al Signore Iddio d'Israel.

7 E gli disse, Figliuol mio, * io haueua hauuto in cuore d'edificare una Casa al *Nome del Signore Iddio mio.

v.2. 2.Sam. 7.2. *Deut.12. 5.11.

8 Ma la parola del Signore m'è sopraggiunta: * dicendo, °Tu hai sparso molto sangue, ed hai fatte di gran guerre: tu non edificherai la Casa al mio Nome: percioche tu hai sparso sangue assai in terra nel mio cospetto.

v.8. 1.Cron. 28.3.

9 *Ma* ecco, e' ti nascerà un figliuolo, ilquale sarà huomo di pace: ed io gli darò riposo da tutti i suoi nimici d'ogn'intorno: percioche, *come* il suo nome sarà °Salomone, così al suo tempo io darò pace, e quiete, ad Israel.

10 * Esso edificherà una Casa al mio Nome: ed egli mi sarà figliuolo, ed io gli sarò padre: ed io stabilirò il trono del suo regno sopra Israel in perpetuo.

v.10. 2.Sam.7.12. 1.rè 5.5. 1.Cron. 17.12.13.

11 Hora, figliuol mio, sia il Signore teco, e prospera, ed edifica la Casa del Signore Iddio tuo, come egli t'ha promesso.

12 Sol diati il Signore senno, e prudenza, quando egli ti costituirà sopra Israel: e *ciò*, per osseruar la Legge del Signore Iddio tuo.

13 Allhora tu prospererai, se tu osserui di mettere ad effetto gli statuti, e le leggi, che'l Signore ha comãdato a Moise *di dare* ad Israel. Fortificati, e prendi animo: non temere, e non isgomentarti.

14 Hor ecco, io, nella mia °pouertà, ho apparecchiato per la Casa del Signore °centomila talenti d'oro, e millemila talenti d'argento: quant' è al rame, ed al ferro, il peso *ne è* senza fine: percioche ve n'è in gran quantità: ho etiandio apparecchiato legname, e pietre: e tu ve ne potrai aggiugnere anchora più.

15 Tu hai etiandio appresso di te molti lauoranti, scarpellini, ed artefici di pietre, e di legname; ed ogni *sorte d'huomini* intendenti in ogni lauorio.

16 L'oro, l'argento, il rame, e'l ferro è innumerabile. Hor mettiti all' opera, e'l Signore sarà teco.

17 Dauid comandò anchora a tutti i Capi d'Israel che porgessero aiuto a Salomone, suo figliuolo.

18 *E disse loro*, Il Signore Iddio vostro non è egli con voi, e non v'ha egli dato riposo d'ogn' intorno? conciò sia cosa ch'egli m' habbia dati nelle mani gli habitanti del paese: e'l paese è stato soggiogato al Signore, ed al suo popolo.

19 Hora *dunque* recate i cuori, e gli animi vostri, a °ricercare il Signore Iddio vostro: e metteteui ad edificare il Santuario del Signore Iddio, per portar l'Arca del Patto del Signore, ed i sacri arredi di Dio, dentro alla Casa che si dee edificare al Nome del Signore.

CAP. XXIII.

Dauid, hauendo costituito Salomone rè, 2 aduna i sacerdoti, ed i Leuiti, e gli annouera, e gli spartisce per le lor nationi, e famiglie, per gli ufficij, a' quali doueano esser destinati.

Dauid adunque, *essendo* vecchio, e satio di giorni, costituì Salomone, suo figliuolo, rè sopra Israel.

2 Ed adunò tutti i Capi d'Israel, ed i sacerdoti, ed i Leuiti.

3 Ed i Leuiti furono annouerati * dall' età di trent'anni in sù. E'l numero d'essi, annouerati gli huomini a testa a testa, fu di trentottomila.

v.3. Num. 4.3.47.

4 D'infra essi ventiquattromila *doueano* vacare °all' opera della Casa del Signore: e seimila doueano esser * Giudici, ed Vfficiali.

v.4. Deut. 16.18.

5 E quattromila, Portinai: ed *altri* °quattromila *doueano* lodare il Signore con gli strumenti, °ch'io ho fatti, *disse Dauid*, per lodarlo.

6 E Dauid gli distribuì in ispartimenti, secondo i figliuoli di Leui, * Gherson, Chehat, e Merari.

v.6. Gen. 46.11. Esod. 6.16. Num. 26.57.

7 De' Ghersoniti *furono* °Ladan, e Simi.

8 °I figliuoli di Ladan *furono* tre, Iehiel il primo, poi Zetam, poi Ioel.

9 I figliuoli di °Simi *furono* tre, Selomit, ed Haziel, ed Haran. Questi *furono* i Capi delle *famiglie* paterne de' Ladaniti.

10 Ed i figliuoli di Simi *furono* Iahat, e Zina, e Ieus, e Beria. Questi *furono* i figliuoli di Simi, *in numero di* quattro.

11 E Iahat era il primo, e °Ziza il secondo: ma Ieus, e Beria, perche non multiplicarono in figliuoli, furono messi in una medesima descrittione, come una medesima casa paterna.

12 * I figliuoli di Chehat *furono* quattro; Amram, Ishar, Hebron, ed Vzziel.

v.12. Esod. 6.18.20.

13 I figliuoli d'Amram *furono* Aaron, e Moise. Ed Aaron fu messo da parte, insieme co' suoi figliuoli, in perpetuo, per °santificar le cose °santissime, per far profumi dauanti al Signore, per ministrargli, e * per benedire nel nome d'esso, in perpetuo.

v.13. Num. 6.22.

14 E, quant' è a Moise, huomo di Dio, i suoi figliuoli °furono nominati della tribu di Leui.

15 * I figliuoli di Moise *furono* Ghersom, ed Eliezer.

v.15. Esod. 2.22. e 18.3.

16 De' figliuoli di Ghersom Sebuel °*fu* il Capo.

17 E de' figliuoli d'Eliezer Rehabia fu il Capo:

v.8. *Tu hai* non per condannare le guerre giuste e necessarie di Dauid, comandate, approuate e benedette da Dio, 1.Sam.25.28. ma solo per distinguere le vocationi particolari dell' uno e dell' altro: Dauid essendo stato del continuo occupato in guerra, per acquistare una stabile pace al popolo: e Salomone essendo chiamato per ordinare e santificare quella pace per la pietà, e religione: Dauid, a faticare difuori, e Salomone dentro. Ed anche, per mostrare la singolare santità, richiesta in quell' impresa, figura dell' edificio spirituale della Chiesa, che non si compie senon mediante la pace di Dio. v.9. *Salomone* c. pacifico. v.14. *pouertà* c. debole e piccolo potere humano, a comparatione di Dio, a cui conuiene edificare questa Casa. Altri, nelle mie afflittioni: c. guerre, e trauagli continui. *centomila* vedi, per la certa ragione che si può fare del peso del talento Eso.38.25. l'immense e prodigiose ricchezze che Dauid haueua raunate. v.19. *a ricercare* c. ad inuocar la sua gratia, ed aiuto.

CAP. XXIII. v.4. *all' opera* c. del ministerio ordinario, nelquale doueano seruire a' sacerdoti, nell' apparecchio de' sacrificij, ed in altre cerimonie, e nell' ammaestramento del popolo &c. nelle lor mute, nellequali furono sparriti. v.5. *quattromila* compresi in questo numero i mastri, ch'erano in numero di dugentottantotto, 1.Cron.25.7. e'l rimanente de' discepoli. *ch'io ho fatti* c. de' quali io sono stato l'inuentore, Amos 6.5. e n'ho ordinato l'uso nel Tempio, per comandamento di Dio: 2.Cron.29.25. v.7. *Ladan* detto altroue Libni. v.8. *I figliuoli* c. i discendenti, capi di famiglie in questa natione, nel tempo di Dauid, quando si fece questa descrittione. Così si dee intendere la parola di figliuoli seguentemente. v.9. questo Simi è un altro che quello del v. seguente: e poteua esser lo stesso ch'uno de' figliuoli suddetti di Ladan: secondo che spesso una persona haueua due nomi. v.11. *Ziza* egli è lo stesso che Zina del v. precedente. v.13. *santificare* c. trattarle santamente, come persone sole consagrate, gradite da Dio a questo ufficio: là doue s'altre se ne fossero intromesse, le profanauano. *santissime* come erano i due Altari, la Tauola, il Candelliere, l'Arca: poi certe porzioni delle viuande che restauano de' sacrificij: e'l Santuario stesso, oue il solo sommo Sacerdote poteua entrare: vedi sopra Leu.2.3. v.14. *furono* c. non hebbero altro nome che di semplici Leuiti, non hauendo alcuna prerogatiua d'honore sopra gli altri della lor tribu: vedi 1.Cron.26.23. v.16. *fu il Capo* c. in questa descrittione fatta da Dauid.

ed Eliezer non hebbe altri figliuoli: ma i figliuoli di Rehabia multiplicarono sommamente.

18 De' figliuoli d'Ishar Selomit *fu* il Capo.

19 I figliuoli d'Hebron *furono* Ieria, il primo: Amaria, il secondo: Iahaziel, il terzo: e Iecamam, il quarto.

20 I figliuoli d'Vzziel *furono* Mica, il primo: ed Isia, il secondo.

21 °I figliuoli di Merari *furono* Mahali, e Musi. I figliuoli di Mahali *furono* Eleazar, e Chis.

22 Ed Eleazar morì, e non hebbe figliuoli, ma *sol* figliuole: ed i figliuoli di Chis, lor fratelli, °le presero *per mogli*.

23 I figliuoli di Musi *furono* tre, Mahali, ed Eder, e Ieremot.

24 Questi *furono* i figliuoli di Leui, secondo le lor famiglie paterne, Capi *d'esse* nelle lor descrittioni: essendo annouerati per nome, a testa a testa, quelli che faceuano l'opera del seruigio della Casa del Signore, dall' età di °vent'anni in su.

25 (Percioche Dauid disse, Il Signore Iddio d'Israel ha dato riposo al suo popolo, ed ha presa la sua habitatione in Ierusalem in perpetuo.

26 Ed anche i Leuiti non hauranno *più* °da portare il Tabernacolo, e tutti i suoi arredi per lo suo seruigio.

27 Conciò fosse cosa che negli ultimi registri di Dauid, le descrittioni de' figliuoli di Leui fossero fatte dall' età di vent'anni in su.

28 Percioche il loro ufficio *era di stare* appresso de' discendenti d'Aaron, per lo seruigio della Casa del Signore, ne' cortili, e nelle camere: e nel tener nette tutte le cose sacre, e per *ogni altra* opera del seruigio della Casa di Dio.

29 E per * li pani, che doueano esser posti per ordine, e per * lo fior della farina per l'offerte, e per le * schiacciate azzime, e per * le cose *che doueano cuocersi* nella padella, ed in su la tegghia: e per ogni *sorte* °*di* * misure.

30 E per presentarsi °ogni mattina, per celebrare e lodare il Signore: e così ogni sera.

31 Ed ogni volta che s'haueano da offerire °holocausti al Signore, * ne' Sabati, nelle calendi, nelle feste solenni: °in *certo* numero, secondo ch'era loro ordinato del continuo, dauanti al Signore.

32 E per osseruar ciò che si douea fare nel Tabernacolo della conuenenza, e nel Santuario, e °per lo seruigio de' figliuoli d'Aaron, lor fratelli, per lo ministerio della Casa del Signore.

v.29. Eso. 25.30. * Leu.2.1. * Leu.2.4 * Leu.2.5. 7. * Leu.19. 35. v.31. Nũ. 10.10. Sal. 81.4.

CAP. XXIIII.

Spartimenti, ed ordini de' discendenti d'Aaron, nell' essercitio del sacerdotio: 20 e d'altri Leuiti, nel seruigio che doueano rendere a' sacerdoti.

HOr quant'e °a' figliuoli d'Aaron, i loro spartimenti *furono questi*. I figliuoli d'Aaron *furono* Nadab, Abihu, Eleazar, ed Itamar.

2 Ed essendo * Nadab, ed Abihu, morti senza figliuoli °dauanti al padre loro, Eleazar, ed Itamar, essercitarono il sacerdotio.

v.2. Leu. 10.2. Nũ. 3.4. e 26. 61.

3 Hor Dauid gli distribuì secondo gli ordini loro nel lor ministerio: *essendo* °Sadoc de' figliuoli d'Eleazar, ed Ahimelec de' figliuoli d'Itamar.

4 Ed i figliuoli d'Eleazar si trouarono in più gran numero di capi d'huomini, che i figliuoli d'Itamar, quando gli spartimenti furono fatti. De' figliuoli d'Eleazar *v'erano* sedici capi di famiglie paterne, e de' figliuoli d'Itamar otto.

5 E gli spartimenti furono fatti a sorte, °gli uni per mezzo gli altri: percioche anche °i Capi del Santuario, e *della Casa* di Dio, erano de' figliuoli d'Eleazar, e de' figliuoli d'Itamar.

6 E Semaia, figliuolo di Nethanael, °Scriba, *della tribù* di Leui, gli descrisse dauanti al rè, e dauanti a' Capi *del popolo*, ed al Sacerdote Sadoc, ed ad Ahimelec, figliuolo d'Ebiatar, ed a' Capi delle *famiglie* paterne de' sacerdoti, e de' Leuiti: una casa paterna si prendeua *de' discendenti* d'Eleazar, ed una *altra congiuntamente di que'* d'Itamar.

7 La prima sorte adunque scadde a Ioiarib: la seconda a Iedaia.

8 La terza ad Harim: la quarta a Seorim.

9 La quinta a Malchia: la sesta a Miamin.

10 La settima a Cos: l'ottaua ad Abia.

11 La nona a Iesua: la decima a Secania.

12 L'undecima ad Eliasib: la duodecima a Iachim.

13 La tredecima ad Huppa: la quartadecima a Iesebeab.

14 La quintadecima a Bilga: la sestadecima ad Immer.

15 La diciasettesima ad Hezir: la diciottesima a Pisses.

16 La dicianouesima a Petahia: la ventesima ad Ezechiel.

17 La ventunesima a Iachin: la ventiduesima a Gamul.

18 La ventesimaterza a Delaia: la ventiquattresima a Maazia.

19 Questi *furono* i loro ordini nel lor ministerio, *secondo iquali haueano* °da venir nella Casa del Signore, secondo ch'era loro ordinato, sotto la condotta °d'Aaron, lor padre: °come il Signore Iddio d'Israel gli hauea comandato.

20 E quant'è °al rimanente de' figliuoli di Leui, °de' figliuoli d'Amram *vi fu* °Subael: e de' figliuoli di Subael Iedeia.

21 Quant'è a' figliuoli di °Rehabia, Isia °*fu* il Capo.

v.21. *I figliuoli* c.di questi due figliuoli di Merari, Eso.6.16. uscirono due rami, iquali al tempo di Dauid, haueano questi capi delle lor nationi. v.22. *le presero* secondo la Legge, Num.36.6. v.24. *di vent'* Num.8.24. è ordinato che i Leuiti sieno rassegnati da venticinque anni in su, ed entrino in seruigio attuale a trenta, Num.4.3. Ma pare che, essendo'l luogo del seruigio di Dio fermo, e'l popolo accresciuto, ed in pace: e conseguentamente l'opera del seruigio grandemente multiplicata. Iddio hauesse dichiarato a Dauid ch'egli anticipasse la rassegna di cinque anni, per aumentare il numero de' seruenti. 2.Cro 31.17. v.26. *da portare* come era stato ordinato del tempo del Tabernacolo nel diserto, Num.4.4. Hor qui pare che Dauid voglia dire, che'l seruigio di quel tempo antico richiedeua maggior forza e fermezza di corpo, e senno più maturo, e riposato. v.29. *di misure* di qui appare che i Leuiti haueano la cura e l'inspettione sopra le misure publiche, come cose sacre, regole d'ogni lealtà, e dirittura, ne' commercij: e che ne guardauano i paragoni nel Tempio onde è che'l siclo giusto è chiamato siclo del Santuario: vedi sopra Eso.30.13. v.30. *ogni mattina* c.nell' hore dell' offerte quotidiane della mattina, e della sera: 1.Cron.9.33 Neh.11.17. v.31. *holocausti* c.solenni, e publici. *in certo* c.di Cantori, secondo gli spartimenti, che doueano trouarsi presenti a questi sacrificij. v.32. *per lo* c.per aiutar loro nella lor funtione: secondo che i Leuiti sono chiamati Ministri de' sacerdoti: Num.3.6.9.

CAP. XXIV v.1. *a' figliuoli* c.discendenti di padre in figliuolo. v.2. *dauanti al* c.mentre era anchora in vita. v.3. *Sadoc* c.Sadoc ed Ahimelec erano, nel tempo di Dauid, i capi de' due rami della linea sacerdotale, d'Eleazar, e d'Itamar: ed a guisa de' due gran Vicari del sommo Sacerdote. v.5. *gli uni* c.senza antiporre una linea all'altra: come anche i due suddetti haueano ufficio uguale, senza maggioranza dell' uno sopra l'altro. *i Capi* c.Sadoc, ed Ahimelec: 1.Cro. 9. 11. 2.Cron. 35.8. v.6. *Scriba* c.intendente e dottore nelle sacre lettere: o, scriuano, e segretario. v.19. *da venire* c.a muta a muta, settimana per settimana: vedi 2.re 11. 5.1 Cron.9 25. *d'Aaron* c.del suo successore nel sommo Sacerdotio. *come il* secondo'l grado d'autorità, e dignità, ch'Iddio gli hauea fatto. v.20. *al rimanente* c.all' altre nationi Ghersonite, oltr'a quelle onde già è stato parlato, 1.Cron.23.16.17. *de' figliuoli* c.quell' altre nationi ritennero in generale il nome d'Amram, ma poi si sottodiuisero in Subael, l'uno di discendenti di quello: e poi anchora in Iedeia, nipote di Subael. lequali diuisioni auueniuano o per la celebrità di qualcuno de' discendenti, o per la moltitudine della sua natione particolare. *Subael* detto anchora Sebuel, 1.Cron.23.16. v.21. *Rehabia* delquale 1.Cron.23.17. *fu il Capo* c.nel tempo di Dauid, quando furono fatte queste rassegne.

22 Degl'Ishariti °Selomot, de' figliuoli di Selomot-Iahat.

23 De' *figliuoli* °*d'Hebron Ieria era il primo*, Amaria il secondo, Iahaziel il terzo, Iecamam il quarto.

24 De' figliuoli d'Vzziel *fu Capo* Mica: de' figliuoli di Mica Samir.

25 Il fratello di Mica *fu* Isia: de' figliuoli d'Isia Zacaria *fu il Capo*.

v.26. Eso. 6.19. 26 * I figliuoli di Merari *furono* Mahali, e Musi: e de' figliuoli di °Iaazia °Beno *fu il Capo*.

27 I figliuoli di Merari, per Iaazia, *furono* Beno, e Soham, e Zaccur, ed Ibri.

v. 28. 1. Cro.23.22. 28 °Di Mahali *il Capo fu* Eleazar, * ilquale non hebbe figliuoli.

29 Quant'è a °Chis, *il Capo de'* suoi figliuoli *fu* Ierameel.

30 E °de' figliuoli di Musi *furono i Capi* Mahali, ed Eder, e Ierimot. Questi *furono* °i figliuoli de' Leuiti, secondo le lor case paterne.

31 E tirarono anch'essi le sorti, al pari de' figliuoli d'Aaron, lor fratelli: in presenza del rè Dauid, e di Sadoc, e d'Ahimelec, e de' Capi delle *famiglie* paterne de' sacerdoti, e de' Leuiti: °le principali delle *case* paterne *essendo* °pareggiate ad *altre più* picciole de' lor fratelli.

CAP. XXV.

Spartimenti de' Musici sacri.

v.1.1.Cro. 6. 33. 39. 44. POi Dauid, ed i Capi °dell'esercito, fecero, °fra' figliuoli * d'Asaf, e d Heman, e di Iedutun, gli spartimenti del seruigio di quelli c'haueano da °profetizzar con cetere, con salteri, e con cembali: e la lor descrittione fu fatta d'huomini *habili* all' opera del lor ministerio.

2 I figliuoli d'Asaf *furono* Zaccur, e Iosef, e Netania, ed °Asareela, figliuoli d'Asaf, ilqual profetizzaua °sotto'l rè.

3 I figliuoli di Iedutun *furono* Ghedalia, e °Seri, ed Isaia, ed Hasabia, e Mattitia, °*e Simi*, sei *in tutto*: con cetere, sotto la condotta di Iedutun, lor padre, che profetizzaua in celebrare e lodare il Signore.

4 I figliuoli d'Heman *furono* Bucchia, Mattania, °Vzziel, °Sebuel, e Ierimot: Hanania, Hanani, Eliata, Ghiddalti, Romamtiezer, Iosbecasa, Malloti, Hotir, e Mahaziot.

5 Tutti questi *furono* figliuoli d'Heman, °Vedente del rè, °nelle parole di Dio, *pertinenti* ad innalzare il corno. Ed Iddio hauea dati ad Heman quattordici figliuoli, e tre figliuole.

6 Tutti costoro, sotto la condotta de' lor padri, *vacauano* alla Musica della Casa del Signore, con cembali, salteri, e cetere, per lo ministerio della Casa di Dio: ed Asaf, Iedutun, ed Heman, °*erano* sotto la condotta del rè.

7 E'l numero loro, co' lor fratelli, ammaestrati nella Musica del Signore, era di °dugentottantotto, tutti mastri Cantori.

8 E si tirarono le sorti delle mute del seruigio, °i piccioli al par de' grandi, °i mastri al par de' discepoli.

9 E la prima sorte scadde per Asaf, a Iosef: la seconda a Ghedalia, *ilquale*, co' suoi fratelli, e figliuoli, *faceua il numero di* dodici.

10 La terza a Zaccur, *ilquale*, co' suoi figliuoli, e fratelli, *faceua il numero di* dodici.

11 La quarta ad Isri, *ilquale*, co' suoi figliuoli, e fratelli, *faceua il numero di* dodici.

12 La quinta a Netania, *ilquale*, co' suoi figliuoli, e fratelli, *faceua il numero di* dodici.

13 La sesta a Bucchia, *ilquale*, co' suoi figliuoli, e fratelli, *faceua il numero di* dodici.

14 La settima a Iesareela, *ilquale*, co' suoi figliuoli, e fratelli, *faceua il numero di* dodici.

15 L'ottaua ad Isaia, *ilquale*, co' suoi figliuoli, e fratelli, *faceua il numero di* dodici.

16 La nona a Mattania, *ilquale*, co' suoi figliuoli, e fratelli, *faceua il numero di* dodici.

17 La decima a Simi, *ilquale*, co' suoi figliuoli, e fratelli, *faceuano il numero di* dodici.

18 L'undecima ad Azareel, *ilquale*, co' suoi figliuoli, e fratelli, *faceua il numero di* dodici.

19 La duodecima ad Hasabia, *ilquale*, co' suoi figliuoli, e fratelli, *faceua il numero di* dodici.

20 La tredecima a Subael, *ilquale*, co' suoi figliuoli, e fratelli, *faceua il numero di* dodici.

21 La quartadecima a Mattitia, *ilquale*, co' suoi figliuoli, e fratelli, *faceua il numero di* dodici.

22 La quintadecima, a Ieremot, *ilquale*, co' suoi figliuoli, e fratelli, *faceua il numero di* dodici.

23 La sestadecima ad Hanania, *ilquale*, co' suoi figliuoli, e fratelli, *faceua il numero di* dodici.

24 La diciasettesima a Iosbecasa, *ilquale*, co' suoi figliuoli, e fratelli, *faceua il numero di* dodici.

25 La diciottesima ad Hanani, *ilquale*, co' suoi figliuoli, e fratelli, *faceua il numero di* dodici.

26 La dicianouesima a Malloti, *ilquale*, co' suoi figliuoli, e fratelli, *faceua il numero di* dodici.

27 La ventesima ad Eliata, *ilquale*, co' suoi figliuoli, e fratelli, *faceua il numero di* dodici.

28 La ventunesima ad Hotir, *ilquale*, co' suoi figliuoli, e fratelli, *faceua il numero di* dodici.

29 La ventiduesima a Ghiddalti, *ilquale*, co' suoi figliuoli, e fratelli, *faceua il numero di* dodici.

30 La ventesimaterza a Mahaziot, *ilquale*, co' suoi figliuoli, e fratelli, *faceua il numero di* dodici.

31 La ventiquattresima a Romamti-ezer, *ilquale*, co' suoi figliuoli, e fratelli, *faceua il numero di* dodici.

v.22. *Selomot* detto anche Selomit, 1.Cron.23.18. Il senso è, che Selomot fu lor Capo. v.23. *d'Hebron* da 1. Cron. 23. 19. appare che v'è qui qualche mancamento, auuenuto per l'ingiuria de' tempi: il quale leggermente si può supplire da quell'altro luogo. Vedi un simile esempio, 1.Cron.2 51. v.26. *Iaazia* usseito, come è verisimile, di Mahali, i cui discendenti presero il nome di quello, in qualche notabile [illegible] o per [illegible] di tempo, per la dignità di Iaazia. *Beno* c. come primogenito di Iaazia, egli fu il Capo dell'altre famiglie de' suoi fratelli minori. v.28. *Di Mahali* c. degli altri discendenti d'esso, che ritennero il suo nome, oltr'a Iaazia: vedi 1.Cron.23.21. v.29. *Chis* quello anchora era un altro della natione di Mahali, 1.Cron 23.21. v 30. *de' figliuoli* c. de' discendenti. *i figliuoli* c. le nationi nominate da quegli Capi antichi, ouero che viueano questi Capi al tempo di Dauid. v.31. *le principali* c. senza guardare, nell'ordine [illegible], per la maggioranza d'età, di numero, o di potenza. *pareggiate* c. in tal modo che come v'erano ventiquattro ordini di sacerdoti, ve n'erano altrettanti di questi Leuiti, ch'erano lor ministri: i cui Capi sono stati detti disopra.

CAP. XXV. v.1. *dell'esercito* egli è verisimile che conuiene intendere il sacro esercito de' ministri del Tempio: secondo l'uso frequente di questa parola nella Legge: onde i Capi sono stati nominati, 1 Cron.24.31. *fra' figliuoli* questi tre Capi erano anchora in vita nel tempo di Dauid: 1.Cron.15.17. ed erano stati i Capi de' Musici per l'addietro: ma qui il numero n'è accresciuto, e l'ordine regolato più esattamente. *profetizzare* c. cantare e sonare canzoni sacre nel Tempio, con un zelo, e feruore, e mouimenti del corpo, simili a quelli de' profeti: adoperando etiandio la Musica sacra ad eleuar l'anima a Dio, ad imitatione di quelli: 1.Sam.10.5. 2.Rè 3.15.
v.2. *Asareela* detto anchora Iesareela, v.14. *sotto 'l rè* c. sonando e cantando i Salmi composti da Dauid, e ne' tempi, e canti da lui ordinati. v 3. *Seri* detto Isri, v.11. *e Simi* conuiene supplire costui dal v.17. Vedi un simile esempio, 1.Cron.24.23. v.4. *Vzziel* ch'è lo stesso ch'Azareel, v.18. *Sebuel* detto anche Subael, v 20. v.5. *Vedente* c. profeta: 1. Sam. 9.9. o sia c'Heman hauesse il dono di profetia, o che questo nome significhi più semplicemente Cantore diuino. *nelle parole* c. ne' Salmi e canzoni, inspirate da Dio a' suoi profeti, sopra'l suggetto delle vittorie ch'egli daua al suo popolo: spesso accennate per questa maniera di parlare, d'alzare il corno, e sopra l'esaltatione del regno di Dauid, e principalmente di quello di Christo. v.6. *erano* vedi sopra v.2. v.7. *dugento* vedi sopra 1.Cron.23.5. v.8 *i piccioli* c. senza antiporre gli uni agli altri per l'età, per li gradi, e per altri rispetti. *i mastri* c. essendo ogni ordine composto di certo numero di mastri, e di discepoli.

CAP. XXVI.

Descrittione, e spartimenti de' Portinai del Tempio, 20 e de' Guardiani de' tesori sacri: 29 e de Leuiti ordinati sopra gli affari di fuori, e del popolo.

QVant' è agli 'spartimenti de' Portinai, d'infra 'i Coriti *vi fu* 'Mefelemia, 'figliuolo 'd'Asaf.

2 E Mefelemia hebbe *questi* figliuoli: Zacaria il primogenito, Iediael il secondo, Zebadia il terzo, Iatniel il quarto:

3 Elam il quinto, Iohanan il sesto, Elioenai il settimo.

4 Ed Obed-Edom hebbe *questi* figliuoli: Semaia il primogenito, Iozabad il secondo, Ioa il terzo, Sacar il quarto, Natanael il quinto:

5 Ammiel il sesto, Issacar il settimo, Peulletai l'ottauo: percioche Iddio 'l'hauea benedetto.

6 A Semaia anchora, figliuolo d'esso, nacquero figliuoli, i quali 'signoreggiarono sopra la casa del padre loro: percioche erano huomini di valore.

7 I figliuoli di Semaia *furono* Otni, e Refael, ed Obed, ed Elzabad, suoi fratelli, huomini di valore: ed Elihu, e Semachia.

8 Tutti costoro *furono* de' figliuoli d'Obed-Edom, co' lor figliuoli, e lor fratelli, huomini di valore, e forti per lo *seruigio, in numero di* sessantadue, *vsciti* d'Obed-Edom.

9 Ed i figliuoli e fratelli di Mefelemia *furono* diciotto, huomini di valore.

10 Ed i figliuoli * d'Hosa, de' figliuoli di Merari, *furono* Simri, il Capo: (percioche, *benche* egli non fosse il primogenito, pur suo padre lo costituì Capo)

v. 10. 1. Cro. 16. 38.

11 Hilchia il secondo, Tebalia il terzo, Zacaria il quarto. Tutti i figliuoli e fratelli d'Hosa *furono* tredici.

12 Fra costoro *si fecero* gli spartimenti de' Portinai, per teste d'huomini, a mute di seruigio, 'al pari de' lor fratelli, per seruir nella Casa del Signore.

13 E trassero le sorti, 'così per li piccioli, come per li grandi, secondo le lor case paterne, per ciascuna porta.

14 E la sorte *per la porta* Orientale scadde 'a Selemia. E poi, tratte di nuouo le sorti, la sorte scadde a Zacaria, sauio consigliere, figliuolo d'esso, *per la porta* Settentrionale.

15 'Ad Obed-Edom *scadde la sorte per la porta* Meridionale: ed a' suoi figliuoli *scadde* 'il luogo delle collette.

16 'A Suppim, ed ad Hosa, *scadde la sorte* 'verso Occidente, insieme con la porta di Sallechet, nella strada della salita. 'Le mute *erano* vguali l'una all' altra.

17 Verso Oriente *v'erano* sei Leuiti: *e* verso Aquilone quattro, per giorno: e verso'l Mezzodì quattro per giorno: e ne' luoghi delle collette due per uno.

18 Dal lato di 'Parbar, verso Occidente, *ve n'erano* quattro in su la strada, *e* due in Parbar.

19 Questi *furono* gli spartimenti de' Portinai fra' figliuoli di Core, ed i figliuoli di Merari.

20 E, quant' è agli *altri* Leuiti, 'Ahia *era* sopra 'i tesori della Casa di Dio, e sopra i tesori delle cose consecrate.

21 Quant' è a' figliuoli di * Ladan, *cioè*, a' figliuoli de' Ghersoniti, *discesi* di Ladan, '*vi furono questi* Capi delle *famiglie* paterne di Ladan Ghersonita, *cioè*, Iehieli:

v. 21. 1. Cron. 23. 8.

22 Ed i figliuoli di Iehieli: *e* Zetam, e Ioel, suo fratello, *i quali* hebbero il carico de' tesori della Casa del Signore.

23 Quant' è agli 'Amramiti, Ishariti, Hebroniti, ed 'Vzzieliti:

24 * Sebuel, 'figliuolo di Ghersom, figliuolo di Moisè, *era* 'soprantendente sopra i tesori.

v. 24. 1. Cro. 23. 16.

25 E, quant' è a' suoi 'fratelli, dal lato d'Eliezer, di cui *fu* figliuolo Rehabia, di cui *fu* figliuolo Isaia, di cui *fu* figliuolo Ioram, di cui *fu* figliuolo Zicri, di cui *fu* figliuolo Selomit:

26 Questo * Selomit, ed i suoi fratelli, *erano* sopra tutti i tesori delle cose sacre, che il re Dauid, ed i Capi delle *famiglie* paterne, d'infra i Capi delle migliaia, e delle centinaia, ed i Capitani dell' essercito, haueano consecrate.

v. 26. 1. Cro. 23. 18.

27 Hauendole consecrate delle guerre, e delle spoglie, 'per riparar la Casa del Signore.

CAP. XXVI. v. 1 *spartimenti* v'erano ventiquattro mute di Portinai, al pari de' sacerdoti, Cantori, e Leuiti ministranti: e quelle entrauano a vicenda in seruigio di settimana in settimana. *i Coriti* c. i discesi detti di Core. *Mefelemia* ch'è lo stesso che Selemia. v. 14. Il senso è, che queste tre case paterne della natione di Core, c. di Mefelemia, e d'Obed-Edom, v. 4. e d'Hosa, v. 10. furono destinate a questo carico di Portinai. *figliuolo di* c. della sua posterità. *d'Asaf* questi è un altro che'l Cantore famoso del medesimo nome: e pare che possa esser lo stesso ch'Ebiasaf, 1. Cron. 9. 19. v. 5. *l'hauea* c. lui Obed-Edom, in numero di figliuoli, ed altre prosperità: 2. Sam. 6. 11. v. 6. *signoreggiarono* c. essendo in quella Capi di centinaia, e di migliaia secondo l'ordine stabilito Eso. 18. 25. v. 12. *al pari* c. in medesimo numero di mute, c. ventiquattro. v. 13. *così per li* c. indifferentemente, senza antiporre l'uno all' altro, furono di queste famiglie presi i Portinai del Tempio, e di tutto'l numero di quelle furono ordinate ventiquattro mute, come per gli altri ministeri sacri. ma la sorte non fu tratta fra costoro per famiglie de' suddetti Capi, per entrare in seruigio di settimana l'una famiglia dietro all' altra: ma per porte 1 Cron. 9. 18. 25. Neh. 3. 29. in maniera che, essendoui in ciascuna muta degli huomini di queste tre famiglie generali, di Mefelemia, d'Obed-Edom, e d'Hosa, ciascuno hauea la sua fattione nella porta che'l tratto di questa prima sorte assegnò a ciascuna famiglia. v. 14. *a Selemia* c. a' discendenti degli altri figliuoli di Selemia, v. 2. 3. da Zacaria infuori, al quale la sorte diede la porta Settentrionale per sua guardia. v. 15. *Ad Obed-Edom* c. a quelli della sua famiglia. *il luogo* da 2. re 22. 4. Neh. 12. 25. appare che nelle porte del Tempio v'erano certi luoghi destinati a ricorre i doni che'l popolo faceua al Tempio, così per la fabbrica, come per l'ornamento e'l seruigio ordinario d'esso. E questo senso pare verificarsi 2. Cron. 25. 24. Altri spongono, la casa delle raunanze: c. de' ministri sacri, che in quella si trouauano insieme per consigliar degli affari publici. v. 16. *A Suppim* c. ad Hosa, figliuolo di Suppim, Merarita: v. 10. Se non che questi due fossero fratelli, le cui due famiglie fossero unite sotto un medesimo Capo. *verso Occidente* da questo lato del Tempio non v'era alcuna porta, che conducesse dal Cortile de' Gentili a quel del popolo: ma sì bene dal borgo di fuori nominato Parbar, al Cortile de' Gentili: e questa porta Occidentale si chiamaua di Sallechet. c. di gittamento: perche vi si gittauano le ceneri, spazzature, ed altre immonditie del Tempio onde per successo di tempo si fece il terrazzo Is. 6. 13. il qual faceua capo la salita di verso l'Occidente, oue v'era una gran Valle. *Le mute* c. v'erano tutti i giorni impiegati altrettanti huomini in una porta come nell' altra. c. sei, che haueano la loro stanza nelle sei camerette, Ezec. 40. 10. percioche dall' Oriente, per onde il popolo non entraua, Ezech. 44. 1. 2. 3. ve n'erano sei: nell' altre, Settentrionale, e Meridionale, per onde il popolo entraua, e portaua i suoi doni al Tempio, v'erano in ciascuna quattro Portinai, e due per li luoghi delle collette. v. 18. *Parbar* mostra che sia lo stesso luogo ch'è detto Paruarim, 2. re 23. 11. e che quiui i forestieri portassero le loro offerte, come faceuano gl'Israeliti all' altre due porte. e [illegible] ne pare a ciò conuenire: percioche Parbar può significare frutto, o prouento di forestieri. v. 20. *Ahia* il senso è: Ahia era il Capo di tutti questi tesorieri sacri, fra' quali Iehieli, Zetam, e Ioel, con le lor famiglie, delle quali erano Capi, haueano la cura de' danari consagrati per comandamento, o per la liberalità del popolo. *i tesori* vedi sopra 2. re 12. 4. tre spetie di questi tesori [illegible] ma qui è fatta sol mentione di due: la terza della colletta sollecitata non hauendo qui luogo, percioche l'altre due bastauano [illegible] mente. v. 21. *vi furono* c. nel tempo di questi ordini fatti da Dauid. v. 23. *Amramiti* c. discendenti d'Amram, per Moisè suo figliuolo: il quale, per qualche cagione, come per [illegible] superstitione, od usurpatione d'alcuna maggioranza non approuata da Dio, non lasciò il suo nome a' suoi figliuoli, i quali restarono nel comune de' Leuiti, ed Amramiti: vedi 1. Cron. 23. 14. *Vzzieliti* c. discendenti d'Vzziel, fratello d'Amram Eso 6. 18. de' quali però non è detto nulla qui sotto, o sia che vi sia auuenuta alcuna mutilatione nella descrittione per l'ingiuria del tempo: o che questa famiglia sia compresa in qualcuna dell' altre. v. 24. *figliuolo* [illegible] di lui di padre in figliuolo. *soprantendente* costui era un secondo Capo de' tesori sacri: c. di quella spetie, ch'era straordinariamente stata ordinata per la fabbrica del Tempio. v. 25. *fratelli* c. parenti, discesi dell' altro figliuolo di Moisè, Eliezer. v. 27. *per riparare* c. per lo continuo mantenimento del Tempio, dopo che sarebbe fabbricato; a che pare che questo fondo di danari fosse fin dall'hora destinato: lasciando il primo per

28 Insieme

28 Insieme con tutto quello che'l *Veggente Samuel, e Saul, figliuolo di Chis, ed Abner, figliuolo di Ner; e Ioab, figliuolo di Seruia, haueano consecrato. Se alcuno consecraua *alcuna cosa, quello era messo* sotto le mani di Selomit, e de' suoi fratelli.

v. 28. 1. Sam. 9. 9.

29 Quant'è agli *Ishariti, Chenania, ed i suoi figliuoli, haueano il carico *dell' opera difuori, sopra Israel, come *Vfficiali, e Giudici.

v. 29. 1. Cro. 23. 4.

30 Quant'è agli Hebroniti, Hasabia, ed i suoi fratelli, huomini di valore, *in numero di* mille settecento, haueano il carico del reggimento d'Israel di qua dal Iordano, verso Occidente, *in ogni opera del Signore, e nel seruigio del rè.

31 Quant'è agli *altri* Hebroniti, *Ieria *fu* il Capo delle lor generationi, *diuise* per famiglie paterne. *L'anno quarantesimo del regno di Dauid furono ricercati, e si trouaron fra essi in *Iazer di Galaad degli huomini prodi, e valorosi.

v. 31. 1. Cro. 23. 19.

32 Poi *v'erano* i fratelli d'esso, huomini di valore, Capi di *famiglie* paterne, *in numero di* dumila settecento. E'l rè Dauid gli costituì sopra i Rubeniti, e sopra i Gaditi, e sopra la mezza tribu di Manasse, *in ogni affare di Dio, e del rè.

CAP. XXVII.

Descrittione degli spartimenti ordinari dell' esercito, che seruiua al rè di mese in mese: 16 e de' principali Capi delle tribu, 25 e d'alcuni principali ministri, ed ufficiali di Dauid.

HOr, *quant' è a' figliuoli d'Israel, secondo le lor descrittioni *per* Capi di *famiglie* paterne, e Capitani di migliaia, e di centinaia, ed i loro Vfficiali: ogni spartimento *di coloro che seruiuano al rè, *secondo tutto l'ordine degli spartimenti: *de' quali* ciascuno entraua ed usciua di mese in mese, per tutti i mesi dell'anno, *era* di ventiquattromila *huomini*.

2 *Iasobam, figliuolo di Zabdiel, *era* sopra'l primo spartimento, per lo primo mese: e nel suo spartimento *v'erano* ventiquattromila *huomini*.

v. 2. 2. Sa. 23. 8. 1. Cro. 11. 11.

3 *Egli era* il Capo sopra tutti i Capitani del primo mese: *ed era* de' figliuoli *di Fares.

4 E sopra lo spartimento del secondo mese *era* *Dodai Ahoheo: e nel suo spartimento, nel quale *v'erano* ventiquattromila *huomini*, Micclot *era* *il Conduttore.

v. 4. 2. Sa. 23. 9.

5 Il Capo del terzo esercito, per lo terzo mese, *era* *Benaia, figliuolo di Ioiada, *principale Vfficiale: *ed egli era* Capitano *in capo: e nel suo spartimento *v'erano* ventiquattromila *huomini*.

v. 5. 2. Sa. 23. 20. 1. Cro. 11. 22.

6 Questo Benaia *era huomo* prode fra *i Trenta, *e l'era* *sopra i Trenta: ed Ammizabad, suo figliuolo, *era* sopra lo spartimento d'esso.

7 Il quarto, per lo quarto mese, *era* *Asael, fratello di Ioab: e *dopo lui Zebadia, suo figliuolo: e nel suo spartimento *v'erano* ventiquattromila *huomini*.

v. 7. 2. Sa. 23. 24. 1. Cro. 11. 26.

8 Il quinto Capo, per lo quinto mese, *era* *Sambut Israhita: e nel suo spartimento *v'erano* ventiquattromila *huomini*.

9 Il sesto, per lo sesto mese, *era* *Ira, figliuolo d'Icches, Techoita: e nel suo spartimento *v'erano* ventiquattromila *huomini*.

v. 9. 2. Sa. 23. 26. 1. Cro. 11. 28.

10 Il settimo, per lo settimo mese, *era* *Heles Pelonita, de' figliuoli d'Efraim: e nel suo spartimento *v'erano* ventiquattromila *huomini*.

v. 10. 2. Sam. 23. 26. 1. Cro. 11. 27.

11 L'ottauo, per l'ottauo mese, *era* *Sibbecai Husatita, *della natione* *de' Zariti: e nel suo spartimento *v'erano* ventiquattromila *huomini*.

v. 11. 2. Sa. 21. 18. 1. Cro. 11. 29.

12 Il nono, per lo nono mese, *era* *Abiezer Anatotita, de' figliuoli di Beniamin: e nel suo spartimento *v'erano* ventiquattromila *huomini*.

v. 12. 2. Sa. 23. 27. 1. Cro. 11. 28.

13 Il decimo, per lo decimo mese, *era* *Maharai Netofatita, *de la natione* de' Zariti: e nel suo spartimento *v'erano* ventiquattromila *huomini*.

v. 13. 2. Sam. 23. 28. 1. Cro. 11. 30.

14 L'undecimo, per l'undecimo mese, *era* *Benaia Piratonita, de' figliuoli d'Efraim: e nel suo spartimento *v'erano* ventiquattromila *huomini*.

v. 14. 2. Sam. 23. 30. 1. Cro. 11. 31.

15 Il duodecimo, per lo duodecimo mese, *era* *Heldai Netofatita, *della progenie* d'Otniel: e nel suo spartimento *v'erano* ventiquattromila *huomini*.

16 Oltr'a ciò *v'erano de' *Conduttori* sopra le tribu d'Israel: Eliezer, figliuolo di Zicri, *era* Conduttore de' Rubeniti: Sefatia, figliuolo di Maaca, de' Simeoniti.

17 *Hasabia, figliuolo di Chemuel, de' Leuiti: *Sadoc, degli Aaroniti.

v. 17. 1. Cro. 16. 30. *1. Cron. 24. 3.

18 *Elihu, de' fratelli di Dauid, di que' di Iuda: Omri, figliuolo di Micael, degl'Issacariti.

19 Ismaia, figliuolo d'Obadia, de' Zabuloniti: Ierimot, figliuolo d'Azriel, de' Neftaliti.

20 Hosea, figliuolo d'Azazia, de' figliuoli d'Efraim: Ioel, figliuolo di Pedaia, della mezza tribu di Manasse.

21 Iddo, figliuolo di Zacaria, dell' *altra* mezza tribu di Manasse, in Galaad: Iaaziel, figliuolo d'Abner, de' Beniaminiti.

22 Azareel, figliuolo di Ieroham, de' Daniti. Questi *furono* i Capi principali delle tribu d'Israel.

23 E Dauid *non leuò il numero d'essi dall' età di vent'anni in giù: *percioche il Signore hauea detto d'accrescere Israel come le stelle del cielo.

24 *Ioab, figliuolo di Seruia, hauea ben cominciato ad annouerare *così il popolo*, ma non finì: e

v. 24. 1. Cron. 21. 5. 6.

la prima fabbrica. Se non che per riparare s'intenda la fabbrica stessa, o la sostentatione ed aiuto per quell'opera. v. 29. *Ishariti* c. discendenti d'Ishar, figliuolo di Chehat figliuolo di Leui, Es. 6. 18. 21. *dell' opera* da Neh. 11. 16. appare che conuiene intendere tutta la funtione de' Leuiti fuor di ciò che faceuano nel Tempio: o sia nell' ufficio di Giudici, e magistrati inferiori, Deut. 16. 18. che procedeuano per la sola dispositione della Legge, 1. Cron. 23. 4. 2. Cron. 19. 12. o nella cura di prouedere di fuori tutto ciò ch'era necessario per l'[illegible] e mantenimento del Tempio, e del seruigio di Dio. v. 30. *in ogni* c. hauendo la cura e l'autorità di fare osseruar la Legge di Dio, e [illegible] ed eseguire gli [illegible] del rè [illegible] per lo paese. v. 31. *L'anno* nel quale Dauid fece questi spartimenti, auanti che [illegible] Salomone per suo successore. *Iazer* laqual città però era stata assegnata a' discendenti di Merari, Ios. 21. 34. 39. ma non è detto con che ragione, od occasione, gli Hebroniti vi si stanziarono. v. 32. *in ogni* come v. 30.

CAP. XXVII. v. 1. *quant'è* c. [illegible] gli spartimenti de' [illegible] ufficij furono fatti quelli de' militari, ordinati da Dauid in una nuoua maniera, oltr'agli antichi spartimenti del popolo in nationi, migliaia, e centinaia &c. *di coloro* costoro erano a guisa di legionari, rassegnati sotto diuersi Capitani, i quali haueano tutti un Capo di Legione, per esser presti ad ogni bisogno dentro e difuori, seruendo un mese dell' anno: e verisimilmente i Capi erano del continuo presso della persona del rè: ma la lor gente se ne staua in casa, ma pure in ordine ad ogni cenno del rè. v. 3. *di Fares* c. della schiatta di Iuda, Gen. 46. 12. v. 4. *il Conduttore* come chi direbbe, Il Luogotenente generale v. 6. 7. v. 5. *principale* percioche, oltr'a questo carico militare, egli era anchora ufficial di corte, come gran Preuosto, o Capitan delle guardie: 2. Sam. 8. 18. *in capo* c. nel suo spartimento: nel quale Ammizabad era Luogotenente, hauendo sotto se de' capitani inferiori. v. 6. *i Trenta* de' quali vedi 2. Sam. 23. 24. *sopra* come essendo l'uno de' sei Colonnelli, 2. Sam. 23. 20. 23. v. 7. *dopo lui* c. dopo ch'egli fu morto: 2. Sam. 2. 23. v. 8. *Sambut* il quale pare esser lo stesso che Sammot Harorita, 1. Cron. 11. 27. e Samma 2. Sam. 23. 25. v. 11. *de' Zariti* c. de' discendenti di Zara, figliuolo di Iuda, Gen. 46. 12. v. 15. *Heldai* mostra che sia lo stesso che Heleb, 2. Sam. 23. 29. ed Held, 1. Cron. 11. 30. v. 16. *Conduttori* egli è incerto se costoro erano capi di guerra, diuersi da quelle particolari rassegne precedenti, i quali comandassero in caso di leua generale di tutta la tribu, a tutti i Capi di centinaia, e di migliaia: ouero se erano rettori di politia, e magistrati di giudicatura: a che pare riferirsi ciò ch'è detto 2. Cron. 19. 11. v. 18. *Elihu* detto etiandio Eliab, 1. Sam. 16. 6. v. 22. *delle tribu* fra le quali Aser è tralasciata per cagione incognita. v. 23. *non leuò* percioche, benche egli l'hauesse comandato, e cominciato, pure ciò fu rotto, e rimase imperfetto: vedi 2. Sam. 24. 1. 1. Cron. 21. 6. *percioche* e però il ricercarne esattamente il numero era un tentare Iddio per profana curiosità, come volendo verificar la sua promessa.

*per questo vi fu indegnatione contr'ad Israel: là onde quella descrittione nõ fu messa fra le descrittioni *poste* ne' registri del re David.

25 Ed Azmavet, figliuolo d'Adiel, *era* sopra *i tesori del rè: e Ionatan, figliuolo d'Vzzia, *era* sopra i tesori *della campagna, nelle città, nelle villate, e nelle castella.

26 Ed Ezri, figliuolo di Chelub, *era* sopra quelli che lavoravano nella campagna nel lavoro della terra.

27 E Simi Ramatita *era* *sopra le vigne: e Zabdi Sifmita *era* sopra i cellieri ch'*erano* ne' vignai, e sopra le conserve del vino.

28 E Baal-hanan Ghederita *era* sopra gli ulivi, e sopra i fichi, ch'*erano* nella campagna: e Ioas *era* sopra i cellieri dell' olio.

29 E Sitrai Saronita *era* sopra gli armenti che pasceuano in *Saron: e Safat, figliuolo d'Adlai, *era* sopra gli armenti *che pasceuano* nelle valli.

30 Ed Obil Ismaelita *era* sopra i camelli: e Iedeia Meronotita *era* sopra l'asine.

31 E Iaziz Hagareno *era* sopra le gregge del minuto bestiame. Tutti costoro haveano il governo delle facultà del re David.

32 E Ionatan, *zio di David, huomo intendente, e *letterato, *era* consigliere: e Iehiel, figliuolo d'Hacmoni, **era* co' figliuoli del rè.

v.33. 2.Sam. 15.12. — 33 Ed * Ahitofel *era* consigliere del rè: ed *Husai Archita *era* famigliare del rè.

* 2.Sam. 15.37.e 16.17. — 34 E, dopo Ahitofel, *fu* Ioiada, figliuolo di Benaia, ed Ebiatar: e * Ioab *era* Capo dell' essercito del re.

v.34. 1. Cron. 11.6.

CAP. XXVIII.

David, adunati tutti i principali del popolo, dichiara loro come Salomone era stato da Dio eletto per esser re, e per edificare il suo Tempio. 8 onde essorta il popolo, 9 e Salomone istesso all' ubbidienza di Dio, ed al suo vero servigio. 11 poi gli da il disegno del Tempio, ricevuto da Dio stesso, 14 e le materie apparecchiate per quell' opera.

HOr David adunò in Ierusalem tutti i Capi d'Israel, * i Capi delle tribu, ed * i Capitani degli spartimenti che servivano al rè: ed anche i Capi delle migliaia, e delle centinaia, e * quelli c'haveano il governo di tutte le facultà, e del bestiame del re: e i suoi figliuoli, e gli huomini della sua corte, e * gli *huomini* prodi, ed ogni huomo di valore.

v.1. 1.Cro. 27.16. *1 Cro.27. 1.2. *1 Cro.27. 25.26. *1.Cro.11. 10.

2 E il re David si levò in piè: e disse, Ascoltatemi, fratelli miei, e popol mio: * Io havea in cuore d'edificare una Casa *di riposo all' Arca del Patto del Signore, ed *allo scannello de' piedi del nostro Dio: ed havea fatto l'apparecchio per edificarla.

v.2. 2.Sa. 7.2.5.

3 Ma Iddio m'ha detto, * Tu non edificherai Casa al mio Nome: percioche tu *sei* huomo di guerre, ed hai sparso molto sangue.

v.3. 1.rè 5.3. 1. Cron. 22.8.

4 Hor, *come* il Signore Iddio d'Israel *m'ha eletto, d'infra tutta la casa di mio padre, per esser re sopra Israel in perpetuo, (conciosia cosa ch'egli * habbia eletto Iuda per conduttore, e la casa di mio padre, d'infra la casa di Iuda: ed habbia gradito me, * d'infra i figliuoli di mio padre, per costituirmi re sopra tutto Israel)

v.4. Gen. 49.8. 1.Cron. 5.2. Sal. 60.9. * 1.Sam. 16.13.

5 Così, d'infra tutti i miei figliuoli, (havendomene il Signore dati molti) egli ha eletto Salomone, mio figliuolo, per sedere sopra'l trono del regno del Signore sopra Israel.

6 E * m'ha detto, Il tuo figliuolo Salomone edificherà la mia Casa, ed i miei cortili: percioche * io me l'ho eletto per figliuolo, ed io gli sarò padre.

v.6. 1.Cro. 22.9. *2.Sam.7. 14.

7 E stabilirò il suo regno in perpetuo: pur che egli perseveri fermamente in mettere in opera i miei comandamenti, e le mie leggi, come al dì d'hoggi.

8 Hora dunque, davanti agli occhi di tutto Israel, della raunanza del Signore, ed agli orecchi dell'Iddio nostro, *io vi protesto* che voi osserviate, e *ricerchiate tutti i comandamenti del Signore Iddio vostro: accioche possediate questo buon paese, e lo lasciate in heredità a' vostri figliuoli, dopo voi, in perpetuo.

9 E tu, Salomone, figliuol mio, riconosci l'Iddio di tuo padre, e servigli di cuore intiero, e d'animo volenteroso: percioche il Signore ricerca tutti i cuori, e conosce tutte l'imaginationi de' pensieri: se tu lo cerchi, tu lo troverai: ma, se tu l'abbandoni, egli ti rigetterà in perpetuo.

10 Vedi hora che il Signore t'ha eletto per edificare una Casa per Santuario: fortificati, e mettiti all' opera.

11 All'hora David diede a Salomone, suo figliuolo, il modello del Portico, e delle sue case, e delle sue celle, e delle sue sale, e delle sue camere di dentro, e del luogo *del Propitiatorio.

12 Ed *in somma,* il modello di tutto quello che egli havea disegnato *per lo Spirito *di fare* ne' Cortili della Casa del Signore, ed in tutte le camere d'intorno, *per li tesori *della Casa di Dio, e per li tesori delle cose consagrate.

13 E per gli spartimenti de' sacerdoti, e de' Leviti: e per ogni uso del servigio *della Casa del Signore: e per tutti gli arredi del servigio della Casa del Signore.

14 *Gli diede anchora* dell' oro, secondo'l peso di tutti gli arredi di ciascun servigio, *che doveano esser* d'oro: *e dell' argento,* secondo'l peso di tutti gli arredi di ciascun servigio, *che doveano esser* d'argento.

15 E'l peso *che conveniva* per li *Candellieri d'oro, e per le lor lampane d'oro, secondo'l peso di ciascun Candelliere, e delle sue lampane: e'l *peso che conveniva per li* *candellieri d'argento, secondo'l peso di ciascun candelliere, e delle sue lampane: secondo'l servigio di ciascun candelliere.

16 E'l peso dell' oro *che conveniva* per ciascu-

v.24. *per questo* [illegible] egli havea comandato che s'annoverasse il popolo fuor dell' età ordinata dal Signore. v.25. *i tesori* c. adunati in Ierusalem [illegible] *della campagna* c. erano magazzini di provisione, o frutti della terra, come è re [illegible] o di raccolte di tributi di danari, nelle città fuori di Ierusalem. v.26. *nella campagna* c. nelle possessioni proprie del re [illegible] e così conseguentemente. v.27. *sopra* [illegible] c. sopra'l governo [illegible] v.29. *Saron* egli è incerto se si convenga intendere la fertile pianura, ch'era in Efraim. [illegible] o l'altra Saron di là dal Iordano, 1.Cron 5.16. v.32. *zio* c. cugino. *letterato* Ebr. Scriba. c. intendente nelle Scritture sacre. o, Dottor della Legge. *era co'* c. in qualità d'aio, e governatore.

CAP. XXVIII. v.2. *di riposo* c. nellaquale ella dimorasse ferma, senza esser più tramutata di luogo in luogo. *allo scannello* così è nominata l'Arca [illegible] secondo ch'Iddio è rappresentato sedendo sopra i Cherubini che copriuano l'Arca, come sopra un trono [illegible] Arca gli era a guisa di scannello. v.4. *m'ha eletto* c. me, ed i miei discendenti, fino al Messia. v.8. *ricercate* [illegible] a sopernaturale, per acquistarne una viua conoscenza, ed adunarvi all' osservanza. v.11. *del Propitiatorio* cioè [illegible] dell'Arca, il coperchio di sopra laquale erano i Cherubini: e per esso è intesa tutta l'Arca, e conseguentemente [illegible] e più generalmente anchora il Luogo santo, e tutto'l corpo del Tempio. v.12. *per lo Spirito* c. di Dio, [illegible] dovea fare nel Tempio, come anticamente egli havea mostrato a Mosè il modello del Tabernacolo: [illegible] delle quali camere l'uso dovea essere, per riporre e guardare i sacri tesori, per l'habitationi de' sacerdoti [illegible] secondo le lor mute: e per serrare i vasi, e gli arredi. *della Casa* vedi di queste due specie di tesori [illegible] v.15. *candellieri* questi erano altri che i dieci d'oro ch'erano nel Luogo santo: 1.re 7.49. percioche questi [illegible] agli usi domestici de' ministri nelle lor camere.

na delle

na delle Tauole *de' pani*, che doueano *del continuo* esser disposti per ordine: e'l peso dell' argento *che conueniua* per le °tauole d'argento.

17 E dell' oro puro, per le forcelle, e per li bacini, e per li nappi: *e parimente dell' oro a certo* peso, per le coppe d'oro, secondo'l peso di ciascuno d'esse: e *dell' argento a certo* peso per le coppe d'argento, secondo'l peso di ciascuna d'esse.

18 *Gli diede* anchora dell' oro affinato a *certo* peso per l'Altar de' profumi: e per la figura °del Carro, *e* de' Cherubini, c'haueano da spender *l'ale*, e coprir l'Arca del patto del Signore disopra.

19 Il Signore, *disse David*, m'ha dichiarate, per iscritto di sua mano, che m'è *stato* °recato, tutte queste cose, tutti i lauori di questo modello.

20 Poi disse a Salomone, suo figliuolo, Prendi animo, e fortificati, e mettiti all'opera: non temere, e non isgomentarti: percioche il Signore Iddio, l'Iddio mio, *sarà* teco: egli non ti lascerà, e non t'abbandonerà, fin che tu habbi compiuta tutta l'opera del seruigio della Casa del Signore.

21 Ed ecco gli spartimenti de' sacerdoti, e de' Leuiti, per tutto'l seruigio della Casa di Dio: ed essi saranno teco in tutta l'opera: oltr'a tutti quelli che volontariamente °s'impiegheranno, secondo la *loro* industria, in ogni sorte di seruigio: insieme co' Capi, e tutto'l popolo, ad ogni tuo comando.

CAP. XXIX.

David esorta, e col suo esempio incita i principali del popolo a fare offerte per l'edificio del Tempio: 6 ilche hauendo essi allegramente fatto: 10 David ne rende gratie al Signore, e gli raccomanda il popolo, e'l nuouo rè Salomone, 22 ilquale è dinnouo confermato publicamente nel regno: 28 poi David muore.

POi il rè David disse a tutta la raunanza, Iddio ha eletto °un solo Salomone, mio figliuolo, *il quale è anchora* °giouane, e tenero: e pur quest' opera è grande: percioche questo palazzo non è per un huomo, anzi per lo Signore Iddio.

2 Quant'è a me, io ho fatto, secondo ogni mia possibilità, apparecchio per la Casa dell' Iddio mio, d'oro, per *le cose c'hanno ad esser* d'oro; d'argento, per *le cose c'hanno ad esser* d'argento; di rame, per *le cose c'hanno ad esser di* rame; di ferro, per *le cose c'hanno ad esser di* ferro; e di legname, per *le cose c'hanno ad esser di* legno: di pietre onichine, e *di pietre* da incastonare, e di *pietre* variate, o di pietre pretiose d'ogni maniera, e di pietre di marmo in gran quantità.

3 Ed anche, per l'affettion ch'io ho alla Casa dell'Iddio mio, °del mio tesoro riposto d'oro, e d'argento, io dono per la Casa dell' Iddio mio, di soprapiù, oltr'a tutto cio ch'io ho apparecchiato per la Casa del Santuario:

4 Tremila talenti d'oro, d'oro d'Ofir: e settemila talenti d'argento affinato, per °coprir le pareti delle °case.

5 *Per far* d'oro *cio che dee esser* d'oro: e d'argento *cio che dee esser* d'argento: e per ogni lauoro *che si dee fare* dagli artefici. Hora, chi è colui, che volontariamente si disponga a fare hoggi offerta al Signore?

6 Allhora i Capi principali delle *famiglie* paterne, ed i Capi delle tribu d'Israel, ed i Capi delle migliaia, e delle centinaia, insieme con * quelli c'haueano il gouerno degli affari del rè: offersero volontariamente:

v.6.1.Cro. 27.25.26.

7 E diedero, per lo seruigio della Casa di Dio, cinque mila talenti, e diecimila dramme d'oro: e diecimila talenti d'argento, e diciottomila talenti di rame, e centomila talenti di ferro.

8 E chiunque ritrouò appresso di se delle °pietre, le mise nel tesoro della Casa del Signore, in mano di * Iehiel Ghersonita.

v.8.1.Cro. 26.21.

9 E'l popolo si rallegrò di cio che coloro offeriuano volontariamente: percioche d'un cuore intiero faceuano le loro offerte volontarie al Signore. Il rè David se ne rallegrò anch'egli grandemente.

10 Poi David benedisse il Signore in presenza di tutta la raunanza: e disse, Benedetto *sii* tu, o Signore Iddio d'Israel, nostro padre, da un secolo all'altro.

11 * A te, Signore, *appartiene* la grandezza, e la potenza, e la gloria, e °l'eternità, e la maestà: percioche tutto quello *ch'è* in cielo, ed in terra, *è tuo*: tuo, Signore, *è* il regno: e *tu sei* quel che t'innalzi in capo sopra ogni cosa.

v.11. Mat. 6. 13. 1. Tim. 1.17. Apoc. 5.13.

12 Le ricchezze anchora, e la gloria, *vengono* da te, e tu signoreggi sopra ogni cosa: ed in man tua è forza, e potenza: in man tua anchora, è d'ingrandire, e di fortificar chi che sia.

13 Hora dunque, o Dio nostro, noi ti celebriamo, e lodiamo il tuo Nome glorioso.

14 Percioche, chi *sono* io, e chi è il mio popolo, che noi habbiamo il potere d'offerirti volontariamente cotanto? ma il tutto *viene* da te, e l'hauendolo riceuuto di man tua, noi te'l rendiamo.

15 °Percioche * noi *siamo* forestieri, ed auueniticci nel tuo cospetto, come *furono* tutti i nostri padri: * i nostri giorni *sono* sopra la terra come una ombra, e non *v'è* °speranza alcuna.

v. 15. Sal. 39.13. *Sal. 90.9. e 144.4.

16 Signore Iddio nostro, tutta questa abbondanza, che noi habbiamo apparecchiata per edificarti una Casa al tuo Nome santo, *viene* dalla tua mano, e'l tutto *appartiene* a te.

17 Ed io, o Dio mio, conoscendo che tu proui i cuori, e gradisci la dirittura, ho, nella dirittura del mio cuore, volontariamente offerte tutte queste cose: ed oltr'a cio, ho veduto hora con allegrezza il tuo popolo, che si ritroua, farti la sua offerta volontariamente.

18 O Signore Iddio d'Abraham, d'Isaac, e d'Israel, nostri padri, mantieni °questo in perpetuo nell' imaginatione de' pensieri del cuor del tuo popolo, ed addirizza il cuor loro a te.

19 Ed a Salomone, mio figliuolo, dà un cuore intiero, per osseruare i tuoi comandamenti, le tue testimonianze, ed i tuoi statuti, e per mettere il tutto in opera: e per edificare il palazzo, delquale io ho fatto l'apparecchio.

20 Poi David disse a tutta la raunanza, Hor benedite il Signore Iddio vostro. E tutta la raunanza benedisse il Signore Iddio de' suoi padri, e s'inchinò, ed adorò il Signore, e fece riuerenza al rè.

v.16. *tauole* altroue non è fatta mentione di queste tauole d'argento, ne dell'uso loro: ilquale però, senza dubbio, era anch'esso particolare, e domestico. v.18. *del Carro* cosi è nominata l'Arca, ch'era come un trono di Dio, ma non gia stabile come ne' cieli, anzi mobile: e. segno della sua presenza in gratia, ed in virtù, che seruiua solo ad indirizzare i fedeli al celeste, seggio della presenza eterna e gloriosa di Dio: ed anche non era fisso nel Tempio, anzi poteua dipartirsene, se'l popolo se ne rendeua indegno: come Eze. 1. 26. e 10.15.16. v.19. *recato* c. per qualche profeta. v.21. *s'impiegheranno* c. a fargli edifici, e gli arredi del Tempio: come Eso. 35.25.26.
CAP. XXIX v. 1. *un solo* c. non alcuno altro de' miei figliuoli, ne tutti insieme, per ripartire fra loro il regno. *giouane* egli appare dall'età di Roboam, 1.Re 12.8; che Salomone era gia maritato: ma non era anchora giunto ad una piena età virile, non passando anchora i diciotto anni o d'intorno. v.3. *del mio* c. di cio ch'io haueа adunato per me, dopo hauerne consagrato a Dio la parte sua.
v.4. *coprir* c. di picciole piastre distese, ed adattate disopra. *case* l'oro era per coprire le pareti del Tempio, 1.Re 6.22.30 e l'argento per coprire l'altre stanze sacre d'intorno al Tempio. v.8. *pietre* c. pretiose, ouero anche, fine: come diaspro, porfido, &c.
v.11. *l'eternità* o, la vittoria, o, la forza. v.15. *Percioche* c. riconoscendo, per la breuità della vita nostra, che'l godimento di queste cose non ci può esser perpetuo: noi te le consagriamo per pura diuotione, e pietà, laquale, per gratia tua, tu vuoi guiderdonare della tua vita e gloria eterna: vedi Matt. 19. 21. Luc. 16.9. *speranza* c. di scampar dalla morte. vedi Sal. 49.9. e 89.49. v.18. *questo* c. questa larga e franca volontà, di consagrare e se, e tutto cio ch'egli possiede di tua gratia, al tuo seruigio.

21 E'l giorno seguente sacrificò sacrificii al Signore, e gli offerse holocausti, mille giouenchi, mille montoni, mille agnelli, insieme con le loro offerte da spandere: e de' sacrificii in gran numero °per tutto Israel.

22 E mangiarono, e beuuero in quel dì, nel cospetto del Signore, con grande allegrezza: e °di nuouo costituirono rè Salomone, figliuolo di Dauid, e l'unsero °al Signore per conduttore, e Sadoc per °Sacerdote.

23 E Salomone sedette sopra'l trono °del Signore, per *esser* rè, in luogo di Dauid, suo padre: e prosperò, e tutto Israel gli ubbidì.

24 E tutti i Capi, e gli *huomini* prodi, ed anche tutti i figliuoli del rè Dauid, °posero la mano sotto al rè Salomone.

25 E'l Signore ingrandì sommamente Salomone, nel cospetto di tutto Israel, e mise in lui una maestà reale, * la cui pari non era stata in alcun rè *c'hauesse regnato* dauanti a lui sopra Israel.

v.25. 1.rè 3.13.

26 Così Dauid, figliuolo d'Isai, regnò sopra tutto Israel.

27 E'l tempo ch'egli regnò sopra Israel *fu* di quarant'anni. * In Hebron egli regnò sett'anni, ed in Ierusalem trentatre *anni*.

v.27. 1.rè 2.11. * 2.Sam.5.5.

28 Poi morì in buona vecchiezza, satio di giorni, di ricchezze, e di gloria. E Salomone, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

29 Hor, quant'è a' fatti del rè Dauid, primi, ed ultimi: ecco, sono scritti °nel Libro di Samuel Vedente, e nel Libro del profeta Natan, e nel Libro di Gad Vedente.

30 Insieme con tutto'l suo regno, e la sua prodezza, °e' tempi che passarono sopra lui, e sopra Israel, e sopra tutti i regni di que' paesi.

v.21. *per tutto* c.per li particolari del popolo. v.22. *di nuouo* c.oltr'alla prima volta, 1.rè 1.39 percioche quella consagratione fu fatta alla sprouista, e presso che tumultuariamente, in presenza sol di que' di Ierusalem, per rompere la fattione d'Adonia: ma questa fu fatta riposatamente, con gran solennità, essendoui presenti tutti i Capi delle tribu. *al Signore* c.per essergli consagrato nel gouerno del suo popolo. *Sacerdote* c.sommo, dopo la depositione d'Ebiatar: 1.rè 2.27. v.23. *del Signore* c.del regno d'Iddio stabilito, e santificato, per lo gouerno del suo popolo e per figura di quello di Christo: nelquale anchora egli stesso era il sourano Signore, e Legislatore. v.24. *posero* c.gli prestarono giuramento di fedeltà, per la cerimonia di metter la mano sotto la coscia: come Gen. 24.2. e 47.29. Altri semplicemente, si sottomisero a lui. v.29. *nel Libro* c.ne' due Libri di Samuel, composti da questi tre profeti. v.30. *e' tempi* c.le varietà d'accidenti, di prosperità, e d'auuersità, ch'auuennero a' suoi tempi.

IL SECONDO LIBRO *delle* CRONICHE.

Il suggetto di questo Libro è lo stesso che quello de' due Libri delli Rè: salue che, dopo la separatione delle dieci tribu, questo lascia la storia delli rè d'Israel, e si ferma a quella delli rè di Iuda, fino al tempo della cattiuità di Babilonia.

CAP. I.

Salomone, stabilito nel regno, va in Gabaon, per farui sacrifici al Signore, 7 ilquale gli apparisce in visione, ed alla sua pia e saggia richiesta, l'orna di sapienza, e di scienza, e gli promette di più altre grandissime benedittioni: 14 ed in consequenza è descritta la potenza e la ricchezza d'esso.

OR * Salomone, figliuolo di Dauid, si fortificò nel suo reame: e'l Signore Iddio suo *fu* con lui, e l'ingrandì sommamente.

v.1. 1.rè 2.46.

2 E Salomone parlò a tutto Israel, a' Capi delle migliaia, e delle centinaia, ed a' Giudici, ed a tutti i principali di tutto Israel, Capi di famiglie paterne.

v.3. 1.rè 3.4.

3 * Ed egli, con tutta questa raunanza, andò all'alto luogo che *era* in Gabaon: percioche °quiui era il Tabernacolo della conuenenza di Dio, il qual Mosè, seruidor del Signore, hauea fatto nel diserto.

* 1.Cro 16.39. e 21.29.

4 (Ma Dauid * hauea trasportata l'Arca di Dio, da Chiriat-iearim, nel *luogo* ch'egli le hauea apparecchiato: percioche egli le hauea teso un Tabernacolo in Ierusalem)

v.4. 2.Sam. 6.17. 1.Cron.16.1.

5 * L'Altar di rame, che * Besaleel, figliuolo d'Vri, figliuolo d'Hur, hauea fatto, *era* ettandio quiui *in Gabaon*, dauanti al Tabernacolo del Signore. E Salomone, e la raunanza, °lo ricercò.

v.5. Esod. 27.1.2. * Eso.31.2. e 38.1.

6 E Salomone offerse quiui, dauanti al Signore, sopra l'Altar di rame, ch'*era* nel Tabernacolo della conuenenza, mille holocausti.

7 In quella notte Iddio apparue a Salomone, e gli disse, Chiedi ciò *che tu vuoi* ch'io ti dia.

8 E Salomone disse a Dio, Tu hai usata gran benignità inuerso Dauid, mio padre, hauendomi costituito rè in luogo suo.

CAP. I. v.5. *lo ricercò* c. v'andarono, per farui le loro orationi, sacrifici, e diuotioni.

9 Hora, o Signore Iddio, sia verificata la tua parola, che tu hai detta a Dauid, mio padre: percioche tu m'hai costituito rè sopra un popolo, che è in gran numero, come la poluere della terra.

10 Dammi hora sapienza, e scienza, °per andare, e venir dauanti a questo popolo: percioche, chi potrebbe °giudicare questo tuo gran popolo?

11 Ed Iddio disse a Salomone, Percioche tu hai hauuto questo in cuore, e non hai chieste ricchezze, ne facultà, ne gloria, ne la vita de' tuoi nimici: ne anche hai chiesta lunga vita: anzi hai chiesta sapienza, e scienza, per poter giudicare il mio popolo, sopra'lquale io t'ho costituito rè:

12 Sapienza, e scienza t'è data: ed anche ti donerò ricchezze, e facultà, e gloria: la cui pari li rè che *sono stati* dauanti a te non hanno hauuta, e non hauranno *quelli che saranno* dopo te.

13 Poi Salomone se ne venne in Ierusalem, dall' alto luogo ch'*era* in Gabaon, d'innanzi al Tabernacolo della conuenenza: e regnò sopra Israel.

14 E Salomone *adunò carri, e caualieri: ed hebbe mille quattrocento carri, e dodicimila caualieri, iquali egli stantiò per le città doue teneua i carri, ed appresso del rè in Ierusalem.

v. 14. 1 rè 4. 26. e 10. 26. 2 Cro. 9. 25.

15 E'l rè fece che l'argento, e l'oro, erano in Ierusalem in copia come le pietre: ed i cedri, come i sicomori, che *sono* per la campagna.

16 Hor, quant'è alla tratta de' caualli, e del filo, che Salomone hauea d'Egitto, i fattori del rè prendeuano il filo a *certo* prezzo.

17 E comperauano, e traeuano fuor d'Egitto due coppie di caualli, per seicento *sicli* d'argento: e ciascun cauallo, per cencinquanta. E così per le mani di que' *fattori* se ne traeua fuori, per tutti li rè degl'Hittei, e per li rè della Siria.

CAP. II.

Salomone, hauendo diliberato d'edificare il Tempio del Signore, ordina i lauoratori, 3 e chiede al rè di Tiro materie, ed artefici, 10 con certi patti: 11 ed egli gliele consente.

HOr Salomone, hauendo diliberato d'edificare una Casa al Nome del Signore, e la sua casa reale:

2 *Annouerò settantamila huomini da portar pesi, ed ottantamila da tagliar pietre nel monte: e tremila seicento commessari sopra essi.

v. 2. 1. rè 5. 15.

3 Poi mandò a dire ad Huram, rè di Tiro, *Fa inuerso me* *come tu facesti inuerso Dauid, mio padre, al quale tu mandasti cedri, per edificarsi una casa per habitarui.

v. 3. 1. Cro. 14 1.

4 Ecco, io edifico una Casa al Nome del Signore Iddio mio, per consecrargliele, per far profumi d'aromati dauanti a lui, e per *presentargli i pani che hanno da esser* del continuo disposti per ordine, e per offerirgli holocausti della mattina e della sera, e de' Sabati, e delle calendi, e delle feste solenni del Signore Iddio nostro: *come* ciò è imposto in perpetuo ad Israel.

5 Hor la Casa, ch'io edifico, è grande: percioche l'Iddio nostro è grande più che tutti gl'iddii.

6 E chi haurebbe il potere d'edificargli una Casa? conciò sia cosa che *i cieli, e' cieli de' cieli, non lo possano comprendere? e chi *sono* io, ch'io gli edifichi una Casa, °se non che *sia* per far profumi dauanti a lui?

v. 6. 1. rè 8. 27.

7 Hora dunque, mandami un huomo intendente in lauorare in oro, ed in argento, ed in rame, ed in ferro, ed in °porpora, ed in iscarlatto, ed in violato: e che sappia lauorar d'intagli: *accioche sia* con gli huomini industriosi ch'io ho appresso di me in Iuda, ed in Ierusalem: iquali Dauid, mio padre, hauea ordinati.

8 Mandami anchora dal Libano del legname di cedro, d'abete, e °d'Algummim: percioche io so che i tuoi seruidori sanno tagliar il legname del Libano: ed ecco, i miei seruidori *saranno* co' tuoi.

9 Accioche m'apparecchino legname in gran quantità: percioche la Casa, ch'io son per edificare, *ha da esser* marauigliosamente grande.

10 Ed ecco, io darò a' tuoi seruidori, che taglieranno le legne, °ventimila Cori di grano battuto, e ventimila Cori d'orzo, e ventimila Bati di vino, e ventimila Bati d'olio.

11 Ed Huram, rè di Tiro, rispose per lettere a Salomone, e gli mandò *a dire*, Percioche'l Signore ama il suo popolo, egli t'ha costituito rè sopra lui.

12 Huram gli *mandò* anchora a dire, Benedetto *sia* il Signore Iddio d'Israel, ilquale ha fatto il cielo, e la terra, perche ha dato al rè Dauid un figliuolo sauio, prudente, ed intendente, che ha da edificare una Casa al Signore, ed una casa reale per se.

13 Hora dunque, io ti mando un huomo industrioso, ed intendente, *ilquale è stato* d'Huram, mio padre.

14 *Ilquale è* figliuolo d'una donna delle figliuole di Dan, ma suo padre *era* Tirio; che sa lauorare in oro, ed in argento, in rame, in ferro, in pietre, ed in legname: ed in porpora, in violato, in bisso, ed in iscarlatto: e fare qualunque sorte d'intaglio, e di disegno di qualunque cosa gli *sia* proposta: *accioche sia* co' i tuoi maestri, e con que' di Dauid, tuo padre, mio signore.

v. 14. 1. rè 7. 14.

15 Hora dunque, mandi il mio signore a' suoi seruidori il grano, e l'orzo, e l'olio, e'l vino, ch'egli ha detto.

16 E noi taglieremo dal Libano del legname quanto haurai bisogno, e te lo condurremo per foderi in sul mare, fino a Iafo: e *di là* tu lo farai trasportare in Ierusalem.

17 E *Salomone fece la rassegna di tutti gli huomini forestieri, ch'*erano* nel paese d'Israel, dopo la descrittione, che Dauid, suo padre, ne hauea fatta: e se ne trouò cencinquantatremila seicento.

v. 17. 1. rè 5. 15. e 9. 20.

18 De' quali egli ordinò settantamila da portar pesi, ed ottantamila da tagliar *pietre* nel monte: e tremila seicento, *per esser* commessari da far sollecitamente lauorar la gente.

CAP. III.

Si descriue doue, 2 quando, 3 e come il Tempio fu edificato, con tutte le sue parti, ed ornamenti.

ESalomone *cominciò ad edificar la Casa del Signore in Ierusalem, nel monte Moria, °ch'era stato mostrato a Dauid, suo padre, *nel luogo che Dauid hauea apparecchiato: *cioè*, nell' aia d'Ornan Iebuseo.

v. 1. 1. rè 6. 1. * 2. Sam. 24. 18. 1. Cron. 21. 18.

2 Ed egli cominciò ad edificare nel secondo

v. 10 *per andare* c. per condurlo, come suo rè, suo capitano, sua guida, suo pastore. *giudicare* c. reggere per via di giustitia.

CAP. II. v. 6. *se non che* per mostrare ch'egli non intendeua edificare il Tempio all'Iddio infinito, nella maniera che gl'idolatri gli edificano a' loro idoli per tenergli rinchiusi, ed obbligati a lor senno: ma solo per seruirlo, ed inuocarlo secondo'l suo comandamento. v. 7. *porpora* c. lana tinta in questi colori: come Eso 25. 4. v. 8. *d'Algummim* vedi sopra 1. rè 10. 12. v. 10. *ventimila* questo è un altro fornimento che quello di 1. rè 5. 11. percioche quello era per la casa del rè Huram annualmente: questo era per li lauoratori Sidonij, per tutto'l tempo del lor lauoro.

CAP. III. v. 1. *ch'era* o, la oue Iddio era apparito a Dauid.

giorno del secondo mese, l'anno quarto del suo regno.

3 Hor queste *sono le misure del*la pianta *del disegno* di Salomone, per edificar la Casa di Dio: la lunghezza *era* [illegible] di sessanta cubiti [illegible] di prima misura: e la larghezza di venti.

v.3.1.rè 6. 2.

4 E'l * Portico, ch'*era* in capo *del*la lunghezza della Casa, in fronte della larghezza d'essa, *era* di venti cubiti: e l'altezza *era* di centuenti cubiti: e *Salomone* lo coperse di dentro d'oro puro.

v.4.1.rè 6.3.

5 E coperse [illegible] la Casa [illegible] grande di legno d'abete: e [illegible] disopra la coperse d'oro puro, e fece fare sopra essa delle palme, e dell'intralciature.

6 [illegible] Coperse anche la Casa [illegible] pietre pretiose per ornamento: e quell'oro *era* oro di [illegible] Paruaim.

7 Così coperse d'oro la Casa, le traui, gli stipiti, e le pareti, e gli usci d'essa: e fece intagliar de' Cherubini sopra le pareti.

8 Fece etiandio il luogo Santissimo la cui lunghezza *era* di venti cubiti, al pari della larghezza della Casa: e la larghezza di venti cubiti: e lo coperse d'oro fine, *ch' ascendeua* fino *alla somma di* seicento talenti.

9 E'l peso [illegible] de' chiodi *ascendeua* a cinquanta sicli d'oro. Coperse etiandio d'oro [illegible] le sale.

10 * Fece anchora nel luogo Santissimo due Cherubini, di lauoro [illegible] di statuario, e furono coperti d'oro.

v.10. 1.rè 6.23.

11 E [illegible] l'ale de' Cherubini haueano venti cubiti di lunghezza: una dell' ale *haueua* cinque cubiti *di lunghezza*, e toccaua la parete della Casa: e l'altra *haueua parimente* cinque cubiti, e toccaua l'ala dell' altro Cherubino.

12 Così anche una dell' ale dell' *altro* Cherubino *haueua* cinque cubiti, e toccaua la parete della Casa: e l'altra *haueua parimente* cinque cubiti, e giugneua all'ala dell'altro Cherubino.

13 L'ale di questi Cherubini si spandeuano *per* venti cubiti: ed essi erano in piè, e le facce loro *erano volte* verso il di dentro della Casa.

14 * Fece anchora la Cortina di violato, e di porpora, e di scarlatto, e di bisso: e fece [illegible] far sopra essa de' Cherubini.

v.14. Esò. 26. 31. Matt. 27. 51.

15 E *per metter* dauanti alla Casa, fece [illegible] due colonne, *ch'eran* di lunghezza trentacinque cubiti: ed [illegible] i capitelli, ch'*erano* in cima di ciascuna d'esse, *erano* di cinque cubiti.

v.15 1.rè 7.15.21.

16 Hor, *come* egli * haueua fatte delle intralciature nell'Oracolo, *così* anchora ne mise in cima delle colonne. Fece anche * cento melegrane, lequali mise in quelle intralciature.

v.16. v.5. * 1.rè 7.20.

17 E * rizzò le colonne dauanti al Tempio: una a *man* destra, e l'altra a sinistra: e pose nome a *quella ch'era a man* destra Iachin: ed a *quella che era a* sinistra Boaz.

v.17.1.rè 7.21.

CAP. IIII.

Descrittione della fabbrica dell' Altare, 2 del Mare, 6 delle Conche, 7 de' Candellieri, 8 delle Tauole, 9 [illegible] 11 [illegible] degli arredi [illegible] per lo [illegible].

FEce anchora * un Altare [illegible], di lunghezza di venti cubiti, e di larghezza di venti cubiti, e d'altezza di dieci cubiti.

v.1. Ezec. 43.13.17.

2 Fece anchora * il Mare [illegible], *ch'era* di dieci cubiti [illegible], ritondo d'ogn'intorno, ed *era* alto cinque cubiti: ed un filo di trenta cubiti [illegible] d'ogn'intorno.

v.2.1.rè 7.23.

3 E disotto di quell' *orlo v'erano* delle figure di buoi d'ogn'intorno, che circondauano il Mare d'ogn'intorno, [illegible]: *v'erano* due [illegible] di quelli buoi, gettati insieme col Mare.

4 *Esso* era posto sopra dodici buoi, de'quali tre erano volti verso Settentrione, tre verso Occidente, tre verso Mezzodì, e tre verso Oriente: e'l Mare *era* disopra essi: e tutte le parti didietro di que' *buoi erano volte* indentro.

5 E la spessezza d'esso *era* d'un palmo, e l'orlo suo era fatto a guisa dell'orlo d'una tazza, a fior di giglio: ed essendo pieno, conteneua tremila Bati.

6 Fece anchora dieci * Conche, e ne pose cinque a *man* destra, e cinque a sinistra, per seruirsene a lauare: vi si lauaua cio che s'apparecchiaua per gli holocausti: ma il Mare *era* per [illegible] per lauarsi.

v.6.1.rè 7.38.

7 * Fece etiandio dieci Candellieri d'oro, secondo [illegible] e li pose nel Tempio, cinque a *man* destra, e cinque a sinistra.

v.7. 1.rè 7.49.

8 * Fece anche dieci Tauole, lequali pose nel Tempio, cinque a *man* destra, e cinque a sinistra: fece anchora cento bacini d'oro.

v.8. 1.rè 7.48.

9 * Fece anchora il Cortile de' sacerdoti, e'l [illegible] Cortile grande, e gli usci del Cortile, [illegible] di rame.

v.9. 1.rè 6.36.

10 E pose il Mare dal lato destro, verso Oriente, dalla parte Meridionale, [illegible].

v.10. 1.rè 7.39.

11 Ed Huram fece le caldaie, le palette, ed i bacini: e compiè di fare il lauorio che facea al rè Salomone per la Casa di Dio.

12 Le due colonne, ed i * due vasi de' capitelli, in cima delle colonne: e le due reti, da coprire i due vasi de' capitelli ch'*erano* in cima delle colonne.

v.12.1.rè 7.41.

13 E le quattrocento melegrane per le due reti, a due ordini di melegrane per ciascuna rete, da coprire i due vasi de' capitelli, ch'*erano* in cima delle colonne.

14 * Fece anchora i Basamenti, e le Conche *per metter*e sopra i Basamenti.

v.14.1.rè 7.27.

15 Il Mare, *ch'era* unico, ed i dodici buoi, *ch'erano* sotto esso.

16 Ed Huram, * suo padre, fece al rè Salomone, per la Casa del Signore, le caldaie, e le palette, e

v.16.1.rè 7.14.

v.3. *di prima* poteua esser qualche spetie di misura, più grande che la comune: come che direbbe, cubiti Geometrici [illegible] Ezec.40.5. e 41.8. Altri [illegible] prima misura v'erano sessanta cubiti [illegible] corpo dell'edificio, detto [illegible] da' portici, e cortili, e'l quale fu disegnato il primo, e queste misure furono osseruate. v.5. *la Casa* [illegible] perciochè le pareti, e'l [illegible], e la volta, furono coperti di tauole di cedro. 1.rè 6.9.10.15. *grande* [illegible] la parte del Tempio [illegible] ch'era di quaranta cubiti di lunghezza, la doue il Santissimo n'haueua [illegible] venti: 1.rè 6.16.17. *disopra* [illegible] le tauole delle pareti [illegible] d'oro, confitte con chiodi, i cui capi erano del me[de]simo metallo. v.6. [illegible] una gran quantità [illegible] quelle intralciature, ch'erano [illegible] pareti coperte d'oro. *Paruaim* [illegible] la cui [illegible]. A [illegible], per la [illegible] delle lettere, crediamo che sia [illegible] Salomone [illegible] dell'hora. v.9. [illegible] ciascuno d'essi che non erano altro [illegible] d'oro. 1.rè 6.18. che [illegible] chiodi, co' quali le suddette [illegible] erano confitte nel tauolato [illegible] erano [illegible] nel mezzo de' [illegible] e reti, con che tutte le pareti erano adornate. [illegible] de' [illegible] a guisa di [illegible] alle raunanze, e [illegible] quelli ch'erano sopra i coperchi [illegible] Altri [illegible]. v.11. [illegible] quattro [illegible] Cherubini [illegible]. v.14. [illegible] la quale [illegible] dauanti alla parete di legname, che separaua il luogo santo dal santissimo. 1.rè 6.31. [illegible] v.15. [illegible] cinque [illegible] insieme [illegible] aggiugnendo il [illegible] cubito, quelle veniuano ad esser [illegible] otto cubiti ciascuna, come è detto 1.rè 7.15. Ier. 52.21. [illegible]

CAP. IV. v.1. [illegible] pare che conuenga intendere quello ch'Iddio disse a Mosè: Esod. 27. [illegible] o qualch'altro, che Dauid riceuesse da Dio [illegible]. *nel Tempio* [illegible], nella parte [illegible] del Luogo santo. v.9. [illegible] quello del popolo, diuiso in diuerse grandi aie, per portici. *di rame* [illegible] di piastre di rame, appoggiate e confitte con chiodi di sopra.

le forcelle

le forcelle, e tutte l'*altre* masseritie *pertenenti* a quelle, di rame polito.

v.17. 1.rè 7.4.6.

17 * Il rè fece gettar queste cose nella pianura del Iordano, in terra argillosa, fra Succot e Sereda.

18 E Salomone fece tutti questi arredi in grandissimo numero: conciò fosse cosa che non si potesse rinuenire il peso del rame.

19 Così Salomone fece tutti gli arredi *pertenenti* alla Casa di Dio: e *fece* d'oro fine °l'Altar d'oro, e le Tauole, sopra lequali *si poneuano* * i pani di presenza.

v.19. Eso. 25.30.

20 Ed i Candellieri, con le lor lampane, per restare accese dauanti all'Oracolo, secondo * che era ordinato.

v.20. Eso. 27.20.21.

21 * *Fece* anche le bocce, e le lampane, e gli smoccolatoi, d'oro, *ch'*era oro finissimo.

v.21. Eso. 25.31.

22 *Fece* anchora i rampini, ed i bacini, e le coppe, ed i turiboli, °d'oro fine. E quant'è alle porte della Casa, gli usci didentro, per *entrar nel* luogo Santissimo, e gli usci della Casa, per *entrar nel* Tempio, *erano* °d'oro.

CAP. V.

Salomone aduna tutti i principali d'Israel, per consecrare il Tempio, 5 e fa portare in esso l'Arca, il Tabernacolo, e gli arredi sacri: 11 e, cio fatto, il Signore manda un segno visibile della suo gloriosa presenza.

v.1. 1.rè 7.51.

HOr, * quando tutto'l lauoro, che Salomone faceua fare per la Casa del Signore, fu compiuto, Salomone portò le cose consecrate da Dauid, suo padre, e l'argento, e l'oro, e tutti i vasellamenti, ne' tesori della Casa di Dio.

v.2. 1.rè 8.1.

2 * Allhora Salomone adunò in Ierusalem gli Antiani d'Israel, e tutti i Capi delle tribu: i principali delle *famiglie* paterne de' figliuoli d'Israel, per trasportar l'Arca del Patto del Signore dalla Città di Dauid, *che* è Sion.

3 E tutti gli huomini principali d'Israel furono adunati appresso del rè, °alla festa solenne, *che* è al settimo mese.

4 Quando dunque tutti gli Antiani d'Israel furono venuti, °i Leuiti leuarono l'Arca *in su le lor spalle*.

5 E trasportarono l'Arca, e'l Tabernacolo della conuenenza, e tutti i sacri arredi ch'*erano* nel Tabernacolo. I sacerdoti, e' Leuiti, trasportarono queste cose.

6 Hor il rè Salomone, e tutta la raunanza degl'Israeliti, che s'erano adunati appresso di lui, *stauano* dauanti all'Arca, sacrificando pecore, e buoi, in tanto numero che non si poteuano ne contare, n'annouerare.

7 Ed i sacerdoti portarono l'Arca del Patto del Signore nel suo luogo, nell'Oracolo della Casa, nel Luogo santissimo, sotto all'ale de' Cherubini.

8 Ed i Cherubini spandeuano l'ale sopra'l luogo dell'Arca, e copriuano l'Arca, e le sue stanghe, di sopra.

9 Ed essi tirarono fuori le stanghe per tutta la lor lunghezza: tal che i capi d'esse si vedeuano fuor dell'Arca, nella parte d'innanzi dell'Oracolo: e non si videro più fuori: e sono restate quiui °infino a questo giorno.

10 Dentro all'Arca non *v'era* nulla, senon le due Tauole, che Moisè v'hauea messe in Horeb, quando'l Signore fece patto co' figliuoli d'Israel, dopo che furono usciti d'Egitto.

11 Hor auuenne che, come i sacerdoti usciuano del luogo Santo, (conciò fosse cosa che tutti i sacerdoti che si ritrouarono si fossero °santificati, °senza osseruare gli spartimenti.

v.12. 1. Cron.25.1.

12 Ed i Leuiti cantori* d'infra tutte le lor compagnie, d'Asaf, d'Heman, e di Iedutun, e' lor fratelli, e' lor figliuoli, vestiti di bisso, con cembali, e con salteri, e con cetere, stessero in piè, dal lato Orientale dell'Altare: e con loro da cenuenti sacerdoti, che sonauano con le trombe)

13 Auuenne, *dico*, che, come quelli che sonauano con le trombe, e quelli che cantauano, faceuano unitamente risonare un medesimo concencento, lodando, e celebrando il Signore: ed alzauano la voce con le trombe, co' cembali, e con gli *altri* strumenti musici; e con lodi al Signore: *dicendo*, °Ch'egli è buono, *e* che la sua benignità è in eterno: la Casa del Signore fu ripiena della nuuola °della Casa del Signore.

14 Tal che i sacerdoti non poteuano stare in piè per fare il seruigio, per cagion della nuuola: percioche la gloria del Signore hauea riempiuta la Casa di Dio.

CAP. VI.

Salomone, hauendo riconosciuta la presenza del Signore nel Tempio da lui edificato, 3 benedice il popolo, 4 e rende gratie a Dio dell'adempimento delle sue promesse fatte a Dauid: 12 poi fa una efficace oratione a Dio, pregandolo che dal suo Tempio si dimostri sempre propitio ad ogni preghiera, e necessità del suo popolo.

v.1. 1.rè 8.12.

ALlhora * Salomone disse, Il Signore ha detto ch'egli habiterebbe nella caligine.

2 Dunque io t'ho edificata una Casa per habitacolo, ed una stanza per tua habitatione in perpetuo.

3 Poi il rè voltò la faccia, e benedisse tutta la raunanza d'Israel, ch'era in piè.

4 E disse, Benedetto *sia* il Signore Iddio d'Israel, ilquale con la sua bocca parlò a Dauid, mio padre, e con le sue mani ha adempiuto *cio ch'egli haueua pronuntiato*: dicendo,

5 Dal giorno ch'io trassi il mio popolo fuor del paese d'Egitto, io non ho scelta alcuna città d'infra tutte le tribu d'Israel, per edificarui una Casa, nellaquale il mio Nome dimorasse: °e non ho eletto huomo alcuno per esser conduttore sopra'l mio popolo Israel.

6 Ma io ho scelta Ierusalem, accioche il mio Nome dimori quiui: ed ho eletto Dauid, accioche egli gouerni il mio popolo Israel.

7 E Dauid, mio padre, hebbe in cuore d'edificare una Casa al Nome del Signore Iddio d'Israel.

8 Ma il Signore disse a Dauid, mio padre, Quant'è a quello che tu hai hauuto in cuore, d'edificare una Casa al mio Nome, bene hai fat-

v.19. *l'Altare* c. degl'incensamenti. v.22. *d'oro* c. coperte di picciole piastrelle d'oro sopra'l legno, onde quelli erano fatti: 1.rè 6.31, 2.re 18.16.

CAP. V. v.3. *alla festa* c. sette od otto giorni auanti la festa de' Tabernacoli: ne'quali giorni fu celebrata la festa della Dedicatione, ed immediatamente appresso, quella de' Tabernacoli: 2.Cron.7.9. v.4. *i Leuiti* c. i sacerdoti, della tribu di Leui: Num.4.15. v.9. *infino a questo* questo dee essere inteso rispetto al tempo, nelquale questa storia fu primieramente scritta, e non a quello nelquale ella fu dinuouo raccolta da Esdra: percioche la Scrittura non fa alcuna mentione dell'Arca, ne nella presa di Ierusalem, ne dopo la cattiuità. v.11. *santificati* c. per purificationi cerimoniali, congiunte con atti di deuotione e pietà interna. *senza osseruare* c. essi vi vennero tutti insieme: la doue poi appresso seruarono l'ordine delle mute, stabilito da Dauid: 1.Cron.24. e 25. v.13. *Ch'egli è* o sia che cantassero da capo a fin il Salmo 136. ouero altri Salmi, con l'aggiunta di questo verso intercalare, ordinario nell'antifone: 1.Cro. 16.41. *della Casa* c. tale, quale era stata nel Tabernacolo antico: Eso.40.34. Num.9.15.

CAP. VI. v.5. *e non ho* non già che non vi fossero stati altri Capi del popolo: ma niuno era stato creato con promessa di successione nella medesima dignità: ne col fine espresso di figurare Iesu Christo, come fu Dauid.

to d'hauerlo hauuto in cuore.

9 Nondimeno, tu non edificherai essa Casa: anzi il tuo figliuolo, ch'uscirà de' tuoi lombi, sarà quel ch'edificherà la Casa al mio Nome.

10 Il Signore adunque ha attenuta la sua parola, ch'egli hauea pronuntiata: ed io sono surto in luogo di Dauid, mio padre, e son seduto sopra'l trono d'Israel, come il Signore *ne* hauea parlato: ed ho edificata questa Casa al Nome del Signore Iddio d'Israel.

11 Ed ho posto in essa l'Arca, nellaquale è il Patto del Signore, ch'egli ha fatto co' figliuoli d'Israel.

12 Poi *Salomone* si presentò dauanti all'Altare del Signore, in presenza di tutta la raunanza d'Israel, e spiegò le palme delle sue mani.

13 Percioche Salomone hauea fatto un *pergolo di rame, lungo cinque cubiti, e largo cinque cubiti, ed alto tre cubiti: e l'hauea posto in mezzo *del Cortile. Egli adunque si presentò sopra esso, e si mise inginocchione in presenza di tutta la raunanza d'Israel, e spiegò le palme delle sue mani verso'l cielo.

14 E disse, O Signore Iddio d'Israel, non *v'è* alcun dio pari a te, ne in cielo, ne in terra: ch'osserui il patto, e la benignità, inuerso i tuoi seruidori, che caminano dauanti a te con tutto'l cuor loro.

15 Che hai attenuto a Dauid, mio padre, tuo seruidore, cio che tu gli haueui detto: e *cio che* tu haueui pronuntiato con la tua bocca, tu l'hai adempiuto con la tua mano, come hoggi *appare*.

16 Hora dunque, o Signore Iddio d'Israel, osserua al tuo seruidore Dauid, mio padre, cio che tu gli hai promesso: dicendo, E' non ti verrà *giammai* meno, nel mio cospetto, huomo che segga sopra'l trono d'Israel: pur che i tuoi figliuoli prendano guardia alla via loro, per caminar nella mia Legge, come tu sei caminato nel mio cospetto.

17 Hora dunque, o Signore Iddio d'Israel, sia verificata la tua parola, che tu hai pronuntiata a Dauid, tuo seruidore.

18 Ma pur veramente habiterà Iddio con gli huomini in su la terra? ecco, i cieli, ed i cieli de' cieli, non ti possono comprendere: quanto meno questa Casa, laquale io ho edificata?

19 Ma pure, o Signore Iddio mio, riguarda alla preghiera, ed alla supplicatione del tuo seruidore, per ascoltare il grido, e l'oratione, laquale il tuo seruidore fa nel tuo cospetto.

20 Accioche gli occhi tuoi sieno aperti giorno e notte verso questa Casa; verso'l luogo, nelquale tu hai detto di mettere il tuo Nome: per esaudir l'oratione che'l tuo seruidore farà, *volgendosi* verso questo luogo.

21 Esaudisci adunque le supplicationi del tuo seruidore, e del tuo popolo Israel, quando *ti* faranno oratione, *volgendosi* verso questo luogo: esaudiscigli dal luogo della tua stanza, dal cielo: ed hauendogli esauditi, perdona *loro*.

22 Quando alcuno haurà peccato contr'al suo prossimo, ed esso haurà da lui chiesto il giuramento, per farlo giurare: e'l giuramento sarà venuto dauanti al tuo Altare in questa Casa:

23 Porgi l'orecchie dal cielo, ed opera, e giudica i tuoi seruidori, per far la retributione al colpeuole, *e* fargli ritornare in su la testa cio ch'egli haurà fatto: e per assoluere il giusto, e rendergli secondo la sua giustitia.

24 E quando'l tuo popolo Israel sarà stato sconfitto dal nimico, perche esso haurà peccato contr'a te: se poi egli si conuerte, e dà gloria al tuo Nome, e ti fa oratione, e supplicatione in questa Casa:

25 Porgi l'orecchie dal cielo, e perdona al tuo popolo Israel il suo peccato, e riconducilo al paese che tu desti a lui, ed a' suoi padri.

26 Quando'l cielo sarà serrato, e non vi sarà pioggia: perche hauranno peccato contr'a te: se ti fanno oratione, *volgendosi* verso questo luogo, e danno gloria al tuo Nome, *e* si conuertono da' lor peccati, dopo che tu gli haurai afflitti:

27 Porgi l'orecchie dal cielo, e perdona a' tuoi seruidori, ed al tuo popolo Israel, il lor peccato: dopo che tu haurai loro insegnato il buon camino, per loquale hanno da caminare: e manda la pioggia in su la tua terra, che tu hai data al tuo popolo per heredità.

28 Quando vi sarà nel paese fame, o pestilenza, od arsura, o rubiggine, o locuste, o bruchi: *ouero*, quando i nimici *del tuo popolo* lo stringeranno nel paese della sua stanza: *ouero, quando vi sarà* qualunque piaga, e qualunque infermità:

29 Ascolta ogni oratione, ed ogni supplicatione di qualunque huomo, ouero di tutto'l tuo popolo Israel, quando ciascuno haurà conosciuta la sua piaga, e la sua doglia, ed haurà spiegate le palme delle sue mani verso questa Casa:

30 *Ascolta* dal cielo, stanza della tua habitatione: e perdona, e rendi a ciascuno secondo ogni sua via, secondo che tu haurai conosciuto il suo cuore: (percioche tu solo conosci il cuore de' figliuoli degli huomini)

31 Accioche essi ti temano, per caminar nelle tue vie, tutto'l tempo che viueranno in su la terra, che tu hai data a' nostri padri.

32 Ascolta etiandio il forestiere, che non sarà del tuo popolo Israel, e sarà venuto di lontan paese, per cagion del tuo gran Nome, e della tua man possente, e del tuo braccio steso: quando sarà venuto, ed haurà fatta oratione, *volgendosi* verso questa Casa.

33 *Ascoltalo* dal cielo, della stanza della tua habitatione: e fa secondo tutto quello di che quel forestiere t'haurà inuocato: accioche tutti i popoli della terra conoscano il tuo Nome, per temerti, come il tuo popolo Israel, e per conoscere che questa Casa, ch'io ho edificata, si chiama del tuo Nome.

34 Quando'l tuo popolo sarà uscito in guerra contr'a' suoi nimici, per la via per laquale tu l'haurai mandato, e t'haurà fatta oratione, *volgendosi* verso questa città, che tu hai eletta; e verso questa Casa, ch'io ho edificata al tuo Nome:

35 Esaudisci dal cielo la sua oratione, e la sua supplicatione, e difendi la lor ragione.

36 Quando hauranno peccato contr'a te, (conciò sia cosa che non *vi sia* niun huomo che non pecchi) e tu ti sarai adirato contr'a loro, e gli haurai messi in poter del nimico: e quelli che gli hauranno presi gli hauranno menati in cattiuità, in alcun paese, lontano, o vicino:

37 Se, nel paese, nelquale saranno stati menati in cattiuità, si rauueggono, e si conuertono, e ti supplicano nel paese della lor cattiuità: dicendo, Noi habbiamo peccato, noi habbiamo operato iniquamente, e siamo colpeuoli.

38 Se si conuertono a te con tutto'l cuor loro, e con tutta l'anima loro, nel paese della lor cattiuità, doue saranno stati menati prigioni: e fanno oratione, *volgendosi* verso'l lor paese, che tu hai dato a' lor padri; e verso questa città, che tu hai eletta; e verso questa Casa, ch'io ho edificata al tuo Nome:

39 Esaudisci dal cielo, dalla stanza della tua habitatione, la loro oratione, e le lor supplicationi: e difendi la lor ragione: e perdona al tuo popolo c'haurà peccato contr'a te.

v.13 *pergolo* detto altroue nella: 2.Re 11.14 2.Cron.23.13.e 34.31. *del Cortile* c. del popolo, riguardando per diritta linea verso l'Altare, e a trauerso la porta del Cortile de' sacerdoti.

40 Hora

40 Hora, o Dio mio, ſieno, ti prego, gli occhi tuoi aperti, e le tue orecchie attente all' oratione *fatta* in queſto luogo.

v.41. Sal. 132.8.

41 Ed hora, o Signore Iddio, * leuati *per entrar* ne' tuo riposo, tu, e l'Arca della tua forza: o Signore Iddio, *ſieno i tuoi ſacerdoti veſtiti di veſtimenti di ſaluezza, e rallegrinſi i tuoi ſanti del bene.

v.42. Iſa. 55.3.

42 O Signore Iddio, non negare al tuo Vnto la ſua richieſta: ricordati delle * benignità *promeſſe* a Dauid, tuo ſeruidore.

CAP. VII.

La gloria del Signore riempie il Tempio, 3 onde il popolo adora il Signore: 4 e'l rè, e'l popolo fanno ſacrificii, e celebrano la Dedicatione del Tempio, 8 e poi la feſta de' Tabernacoli: 12 e'l Signore appariſce a Salomone, promettendo al popolo, 17 ed a lui, il ſuo fauore, pur che perſeuerino nella ſua ubbidienza: 19 con graui minaccie ſe fanno il contrario.

v.1 Leu. 9.24. Gen. 6.21. 1.rè 18. 38. 1. Cro. 21.26.

HOr, quando Salomone hebbe finito di far la *ſua* oratione, *il fuoco ſceſe dal cielo, e conſumò l'holocauſto, e gli *altri* ſacrificii: e *la gloria del Signore riempiè *la Caſa.

2 Ed i ſacerdoti *non poteuano entrar dentro alla Caſa del Signore: percioche la gloria del Signore hauea riempiuta la Caſa del Signore.

3 E tutti i figliuoli d'Iſrael, hauendo veduto ſcendere il fuoco, e *veggendo* la gloria del Signore *ſopra la Caſa, ſi proſteſero con la faccia verſo terra, ſopra'l pauimento, ed adorarono, e ſi miſero a celebrare il Signore: *dicendo*, * Ch'egli è buono, che la ſua benignità è in eterno.

v.3. 2 Cro. 5.13.

v.4. 1.rè 8. 63.

4 * E'l rè, e tutto'l popolo, ſacrificarono ſacrificii nel coſpetto del Signore.

5 E'l re Salomone fece un ſacrificio di ventidumila buoi, e di centuentimila pecore. E *così* il rè, e tutto'l popolo, *dedicarono la Caſa di Dio.

6 Ed i ſacerdoti ſtauano *quiui* facendo i loro ufficii: come anche i Leuiti con gli ſtrumenti muſici *del Signore, iquali il re Dauid hauea fatti per celebrare il Signore: *dicendo*, Che la ſua benignità è in eterno: *hauendo i ſalmi di Dauid in mano: i ſacerdoti anchora ſonauano con le trombe dirimpetto a loro: e tutto Iſrael ſtaua in piè.

v.7. 1.rè 8. 64.

7 * E Salomone conſecrò il mezzo del Cortile, ch'*era* dauanti alla Caſa del Signore: percioche offerſe quiui gli holocauſti, ed i graſſi de' ſacrificii da render gratie: percioche nell' Altar di rame, che Salomone hauea fatto, non poteuano capar gli holocauſti, e l'offerte, ed i graſſi.

8 E in quel tempo Salomone celebrò *la feſta ſolenne per ſette giorni, inſieme con tutto Iſrael, ch'*era* una grandiſſima raunanza, *raccolta* dall' entrata d'Hamat fino al torrente d'Egitto.

9 E l'ottauo giorno appreſſo, celebrarono *la ſolenne raunanza: percioche per ſette giorni haueano celebrata la Dedicatione dell' Altare, e per ſette *altri* giorni *celebrarono* la feſta ſolenne.

10 E nel venteſimoterzo giorno del ſettimo meſe, *Salomone* rimandò alle ſue ſtanze il popolo allegro, e lieto di cuore, per lo bene che'l Signore hauea fatto a Dauid, ed a Salomone, ed al ſuo popolo Iſrael.

v.11. 1.rè 9.1.

11 Hor, * *dopo che* Salomone hebbe finita la Caſa del Signore, e la caſa reale: ed hebbe hauuta proſpera riuſcita di tutto cio che gli venne in cuore di far nella Caſa del Signore, e nella ſua caſa:

12 Il Signore gli apparue di notte, e gli diſſe, Io ho eſaudita la tua oratione, e m'ho eletto queſto luogo per Caſa di ſacrificio.

13 Se io ſerro il cielo, tal che non vi ſia pioggia: ouero, ſe comando alle locuſte di mangiar la terra: ouero, ſe mando la peſtilenza fra'l mio popolo:

14 E'l mio popolo, ilquale è chiamato del mio Nome, s'humilia, e *mi* fa oratione, e ricerca la mia faccia, e ſi conuerte dalle ſue vie maluage: io l'eſaudirò dal cielo, e gli perdonerò i ſuoi peccati, e *riſanerò il ſuo paeſe.

15 Hora ſaranno gli occhi miei aperti, e le mie orecchie attente all' orationi *fatte* in queſto luogo.

16 Ed hora io ho eletta e ſantificata queſta Caſa, accioche il mio Nome ſia quiui in perpetuo: e gli occhi miei, e'l mio cuore ſaranno del continuo là.

17 E, quant'è a te, ſe tu camini nel mio coſpetto, come è caminato Dauid, tuo padre, per far tutto quello ch'io t'ho comandato: ed oſſerui i miei ſtatuti, e le mie leggi:

18 Io altresì ſtabilirò il trono del tuo reame, come io ho patteggiato con Dauid, tuo padre: dicendo, Non ti verrà *giammai* meno huomo che ſignoreggi ſopra Iſrael.

v.19. Leu. 26. 14. 33. Deut. 28. 15.36.37.

19 Ma, * ſe voi vi riuolgete indietro, ed abbandonate i miei ſtatuti, ed i miei comandamenti, iquali io v'ho propoſti: ed andate a ſeruire ad altri dii, e gli adorate:

20 Io vi diuellerò d'in ſu la mia terra, ch'io v'ho data, e rigitterò dal mio coſpetto queſta Caſa, ch'io ho conſecrata al mio Nome: e la metterò in prouerbio, ed in fauola fra tutti i popoli.

21 E queſta Caſa, che ſarà ſtata eccelſa, ſarà in iſtupore a tutti coloro che paſſeranno appreſſo d'eſſa: ed eſſi diranno, Perche ha fatto il Signore così a queſto paeſe, ed a queſta Caſa?

22 E ſi dirà, Percioche hanno abbandonato il Signore Iddio de' lor padri, ilquale gli traſſe fuor del paeſe d'Egitto, e ſi ſono attenuti ad altri dii, e gli hanno adorati, ed hanno lor ſeruito: per cio egli ha fatto venire ſopra loro tutto queſto male.

CAP. VIII.

Salomone riedifica certe terre, e fortezze, 7 in che egli adopera il rimanente de' Cananei: 11 fa ſalire la ſua moglie nella caſa che le hauea edificata: 12 e nel ſeruigio di Dio oſſerua cio che Iddio, per Moiſe, e per Dauid, hauea comandato: 17 e manda un nauilio in Ofir, che gli porta dell' oro.

v.1. 1.rè 9. 10.

HOr * in capo de' vent'anni, ne'quali Salomone hauea edificata la Caſa del Signore, e la ſua:

2 Salomone riedificò *le città c'Huram gli hauea date, e vi fece habitare de' figliuoli d'Iſrael.

3 Poi Salomone andò in Hamat di Soba, e l'occupò.

v.41. *ſieno* vedi la ſpoſitione ſopra Sal.132.9.

CAP. VII. v.1. *la gloria* c. la folta nuuola, ſegno della gloria di Dio, laquale in queſto mondo, benche preſente, ed efficace, pure è naſcoſta a' ſenſi, ed incomprenſibile all' intelletto degli huomini, e non ſarà appieno riuelata ſenon nella vita eterna: vedi 2 Cron.5.11. *la Caſa* c. il luogo ſanto, e'l Santiſſimo. v.2. *non poteuano* vedi ſopra Eſo.40.35. v.3. *ſopra* percioche la nuuola era dentro e di fuori del Tempio come Eſo.40.34. v.5. *dedicarono* vedi ſopra 1.re 8.63. v.6. *del Signore* c. ſacri. *hauendo* c. il ſuggetto di queſta Muſica erano le compoſitioni e gl'inni di Dauid. 1. Cron.16.7. v.8. *la feſta* c. de' Tabernacoli, ch'era di ſette giorni, e fu celebrata ſucceſſiuamente dopo quella della Dedicatione, laquale altresì era durata ſette giorni. v.9. *la ſolenne* c. l'ottaua de' Tabernacoli Leu.23.36. v.14. *riſanerò* c. lo libererò da' flagelli onde ſarà afflitto.

CAP. VIII. v.2. *le città* Salomone gliele hauea prima donate, 1.rè 9.11. ma non aggradando quelle ad Huram, egli le rendette a Salomone: il che pare qui accennato.

v.4. 1.rè 9.18. 4 Ed edificò * Tadmor nel diserto, insieme con tutte le città da magazzini, lequali egli edificò in Hamat.

5 Riedificò anche Bet-horon disopra, e Bet-horon disotto: città forti di mura, di porte, e di sbarre.

6 *Riedificò* anchora Baalat, e tutte le città de' suoi magazzini, e tutte le città doue erano i carri, e quelle doue stauano le genti a cauallo: ed *in somma*, tutto cio ch'egli hebbe disiderio d'edificare in Ierusalem, e nel Libano, ed in tutto'l paese della sua signoria.

v.7. 1.rè 9.20. 7 E Salomone * fece tributario tutto'l popolo ch'era rimaso degl'Hittei, e degli Amorrei, e de' Ferizzei, e degl'Hiuuei, e de' Iebusei: iquali non erano d'Israel.

8 *Cioè*, de' figliuoli di coloro ch'erano rimasi dopo loro nel paese, iquali i figliuoli d'Israel non haueano distrutti: *e son* rimasi *tributari* infino a questo giorno.

9 Ma, d'infra i figliuoli d'Israel, iquali Salomone non fece serui, per lauorare a' suoi lauori, (percioche essi *erano* huomini di guerra, e colonnelli de' suoi capitani, e capi de' suoi carri, e della sua caualleria)

v.10. 1.rè 9.23. 10 * Costoro *furono* capi de' commessari del rè Salomone: *cioè*, dugencinquanta, iquali haueano il reggimento °di quella gente.

11 Hor Salomone fece salire la figliuola di Faraone dalla città di Dauid, nella casa ch'egli le haueа edificata: percioche disse, La mia moglie non habiterà nella casa di Dauid, re d'Israel: °percioche *i luoghi*, ne'quali l'Arca del Signore è entrata, son santi.

12 Allhora Salomone offerse holocausti al Signore, sopra l'Altar del Signore, ilquale egli hauea edificato dauanti al Portico.

13 Egli *offeriua* ettandio di giorno in giorno cio che si conueniua offerire secondo'l comandamento di Moise, ne' Sabati, e nelle calendi, e nelle feste solenni, tre volte l'anno: * nella festa degli Azzimi, e nella festa delle Settimane, e nella festa de' Tabernacoli.

v.13. Eso. 23.14.

14 E costituì, secondo l'ordine di Dauid, suo padre, i sacerdoti nel lor ministerio, * secondo i loro spartimenti: ed i Leuiti * ne' loro uffici, per lodare *il Signore*, e per ministrar dauanti a' sacerdoti, secondo che si conueniua *fare* per ciascun giorno: ed * i Portinai, secondo i loro spartimenti per ciascuna porta: percioche tale *era stato* il comandamento di Dauid, °huomo di Dio.

v.14. 1. Cro. 24.1. *1.Cro.25. 1. *1.Cron. 26.1.

15 E' non si deuiò punto dal comandamento del rè, intorno a' sacerdoti, ed a' Leuiti, nè intorno ad alcuna *altra* cosa, nè intorno a' tesori.

16 Hor l'apparecchio di tutta l'opera di Salomone era già fatto, dal giorno che la Casa del Signore fu fondata, fin che fu compiuta. *E quando* la Casa del Signore fu finita:

v.17. 1.rè 9.26. 17 Allhora * Salomone andò in Esion-gheber, ed in Elot, in sul lito del mare, nel paese d'Edom.

18 Ed Huram gli mandò, per li suoi seruidori, °*materia da far* naui, e marinari intendenti: iquali andarono, co' seruidori di Salomone, in Ofir, e tolsero di là trecencinquanta talenti d'oro, e gli condussero al rè Salomone.

CAP. IX.

La reina di Seba viene a visitar Salomone, e fa proua della sua sapienza: 3 laquale conoscendo, e veggendo la sua magnificenza, ella esalta lui, 8 e benedice Iddio: 9 e, dopo hauer dati e riceuuti scambieuoli presenti, se ne ritorna al suo paese: 13 descrittione della rendita, 15 de' pauesi, e degli scudi d'oro, 17 del trono d'auorio, 20 de' vasellamenti d'oro, 21 del nauilio, 24 de' tributi, 25 e della caualleria di Salomone: 30 ed in fine della sua morte.

v.1. 1. rè 10.1. HOr * la reina di Seba, hauendo intesa la fama di Salomone, venne in Ierusalem, con grandissimo seguito, e con camelli che portauano aromati, e gran quantità d'oro, e di pietre pretiose: per far proua di Salomone con enimmi: e venne a Salomone, e parlò con lui di tutto quello c'hauea nel cuore.

2 E Salomone le dichiarò tutte le cose ch'ella propose: e non vi fu cosa alcuna occulta a Salomone, ch'egli non le dichiarasse.

3 Là onde la reina di Seba, veggendo la sapienza di Salomone, e la casa ch'egli hauea edificata:

4 E le viuande della sua tauola, e le stanze de' suoi seruidori: e l'ordine del seruigio de' suoi ministri, ed i lor vestimenti: ed i suoi coppieri, ed i lor vestimenti: e °cio ch'egli offeriua nella Casa del Signore; stenne tutta.

5 E disse al rè, Cio ch'io hauea inteso nel mio paese de' fatti tuoi, e della tua sapienza, *era* ben la verità.

6 Ma io non credeua cio che se ne diceua, fin che non son venuta, e che gli occhi miei non l'hãno veduto. Hor ecco, non m'era stato rapportata la metà della grandezza della tua sapienza: tu soprauanzi la fama ch'io n'hauea intesa.

7 Beati gli huomini tuoi, e beati questi tuoi seruidori, che stanno del continuo dauanti alla tua faccia, ed odono la tua sapienza.

8 Benedetto sia il Signore Iddio tuo, ilquale t'ha gradito, per mettarti sopra'l suo trono, *per esser* rè *nel Nome* del Signore: per l'amore che l'Iddio tuo *porta* ad Israel, per istabilirlo in perpetuo, egli t'ha costituito rè sopra esso, per far ragione, e giustitia.

9 Ed ella diede al rè cenuenti talenti d'oro, e grandissima quantità d'aromati, e di pietre pretiose: e mai più non *si videro* tali aromati, quali la reina di Seba donò al rè Salomone.

10 (Oltr'a cio i seruidori d'Huram, ed i seruidori di Salomone, c'haueano portato d'Ofir dell'oro, portarono anche del legno d'Algummim, e delle pietre pretiose.

11 E'l rè adoperò quel legno d'Algummim °negli anditi *che conduceuano* alla Casa del Signore, ed alla casa reale: ed *in far* cetere, e salteri, per li cantori. Cotal *legno* non era mai per addietro stato veduto nel paese di Iuda)

12 Il rè Salomone altresi diede alla reina di Seba tutto cio ch'ella hebbe a grado, e che gli chiese: °fuor delle cose ch'ella gli hauea portate. Poi ella si rimise in camino: e co' suoi seruidori se n'andò al suo paese.

13 Hor il peso dell'oro, che veniua a Salomone ogni anno, era di seicensessantasei talenti d'oro.

14 Oltr'a quello *che traeua* da' gabellieri, e cio che *gli* portauano i mercatanti. Tutti li rè dell'Arabia, ed i signori del paese, portauano anch'essi

v.10. *di quella* c. che lauoraua in que' lauori. v.11. *percioche* ragione fondata sopra qualche purità cerimoniale, contr' allaquale poteuano auuenire diuersi accidenti alle donne: o sopra i costumi di quella donna, o del suo seguito, che forse riteneuano anchora molto delle profanità d'Egitto. v.14. *huomo di* c. profeta: condotto in tutto cio per lo Spirito di Dio. v.18. *materia* Ebr. naui: ma, perche di Tiro non si poteua venire per mare in questi luoghi, senza fare un contorno incredibile, conuiene intendere la parola Ebrea delle naui scommesse, o delle materie.

CAP. IX. v.4. *cio ch'egli* o. la salita, per laquale egli saliua alla Casa, &c. vedi sopra 1.rè 10.5. v.11. *negli anditi* c. per gli appoggiatoi d'essi, come è esposto 1.rè 10.12. v.12. *fuor deue* il senso puo essere, o ch'egli non le donò presenti di medesima qualità, ma molto piu pretiosi, o ch'oltr'a cio ch'egli le donò in iscambio de' suoi presenti, egli ve n'aggiunse anchora assai di mera liberalità.

oro, ed

oro, ed argento, a Salomone.

15 E'l re Salomone fece *fare* dugento pauesi d'oro battuto: in ciascuno *de' quali* impiegò seicento *sicli* d'oro battuto.

16 E trecento scudi d'oro battuto, in ciascuno *de' quali* impiegò trecento *sicli* d'oro. E gli mise nella casa del bosco del Libano.

17 Il rè fece oltr'a cio un gran trono d'auorio, ilquale egli coperse d'oro puro.

18 E quel trono hauea sei gradi, ed uno scannello, °attaccati con oro al trono: e nel luogo del seggio *v'erano* degli appoggiatoi di qua e di là: e due leoni erano posti presso di quegli appoggiatoi.

19 V'erano etiandio dodici leoni, posti quiui sopra i sei gradi, di qua e di là. Niuno tale fu *mai* fatto in alcun regno.

20 E tutti i vasellamenti della credenza del rè Salomone *erano* d'oro: parimente tutti i vasellamenti della casa del bosco del Libano *erano* d'oro fine: nulla *era* d'argento: *l'argento* non era in alcuna stima al tempo di Salomone.

21 Percioche il rè hauea delle naui, che faceuano viaggi in Tarsis, co' seruidori d'Huram: in tre anni una volta quelle naui di Tarsis veniuano, portando oro, ed argento, ed auorio, e scimmie, e pappagalli.

22 Così il rè Salomone fu, in ricchezze, ed in sapienza, il più grande d'ogni *altro* rè della terra.

23 E tutti li rè della terra cercauano di veder Salomone, per intender la sapienza d'esso, laquale Iddio gli hauea messa nel cuore.

24 E ciascun d'essi gli portaua anno per anno il suo presente, vasellamenti d'argento, e vasellamenti d'oro, e vestimenti: armature, ed aromati: caualli, e muli.

v. 25. I. rè 4. 26. e 10. 26. 2. Cro. 1. 14.

25 *Salomone hauea etiandio quattromila stalle da *tener* caualli, e carri: e dodicimila caualieri, iquali egli stantiò per le città ordinate per li carri, ed appresso di se, in Ierusalem:

v. 26. I. rè 4. 21.

26 * Ed egli signoreggiaua sopra tutti li rè, dal Fiume fino al paese de' Filistei, e fino al confine d'Egitto.

v. 27. I. rè 10. 27.

27 *E'l rè fece che l'argento era in moltitudine in Ierusalem come le pietre: ed i cedri come i sicomori, che *son* per la campagna.

28 E si traeuano d'Egitto, e d'ogni *altro* paese, caualli per Salomone.

29 Quant'è al rimanente de' fatti di Salomone, primi ed ultimi: queste cose non *sono* elle scritte nel Libro del profeta Natan, e nella profetia d'Ahia Silonita, e nella visione del Vedente Iedo intorno a Ieroboam, figliuolo di Nebat?

30 Hor Salomone regnò in Ierusalem sopra tutto Israel quarant'anni.

31 Poi giacque co' suoi padri, e fu seppellito nella Città di Dauid, suo padre. E Roboam, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. X.

Gl'Israeliti chieggiono a Roboam alleggiamento delle grauezze: 6 ma egli, per consiglio de' giouani, 13 risponde aspramente al popolo, 16 onde dieci tribu si ribellano da lui, ed uccidono Hadoram, suo tesoriere.

v. 1. I. rè 12. 1.

E* Roboam andò in Sichem: percioche tutto Israel era venuto in Sichem, per istabilirlo rè.

2 E quando Ieroboam, figliuolo di Nebat, ch'*era* in Egitto, oue era fuggito d'innanzi al rè Salomone, hebbe *cio* inteso, egli se ne ritornò d'Egitto.

3 Percioche *gl'Israeliti* l'haueano mandato a chiamare. Ieroboam adunque, e tutto Israel, vennero, e parlarono a Roboam: dicendo,

4 Tuo padre ci ha posto addosso un graue giogo: ma tu, alleuiaci hora dalla dura seruitù di tuo padre, e dal suo graue giogo, ilquale egli ci ha posto addosso, e noi ti saremo suggetti.

5 Ed egli disse loro, Di qui a tre giorni ritornate a me. E'l popolo se n'andò.

6 E'l rè Roboam si consigliò co' vecchi, che erano stati ministri di Salomone, suo padre, mentre era in vita: dicendo, Come consigliate voi che si risponda a questo popolo?

7 Ed essi gli risposero: dicendo, Se tu ti mostri benigno inuerso questo popolo, e gli compiaci, e gli dai buone parole, essi ti saranno suggetti in perpetuo.

8 Ma egli, lasciato il consiglio che i vecchi gli haueano dato, si consigliò co' giouani, ch'erano stati alleuati con lui, ed erano suoi ministri ordinari.

9 E disse loro, Che consigliate voi che rispondiamo a questo popolo, ilqual m'ha parlato: dicendo, Alleuiaci dal giogo che tuo padre ha posto sopra noi?

10 Ed i giouani, ch'erano stati alleuati con lui, gli risposero: dicendo, Dì così a questo popolo che t'ha parlato: dicendo, Tuo padre ci ha posto addosso un graue giogo: ma tu, alleuiacene: dì loro così, Il mio picciol *dito è* più grosso che i lombi di mio padre.

11 Hora dunque, mio padre v'ha caricato addosso un graue giogo, ma io lo farò vie più graue: mio padre v'ha gastigati con isferze, ma io *vi gastigherò* con flagelli pungenti.

12 E'l terzo giorno appresso, Ieroboam, e tutto'l popolo, vennero a Roboam, secondo che'l rè hauea parlato: dicendo, Ritornate a me di qui a tre giorni.

13 E'l rè Roboam rispose loro aspramente, e lasciò il consiglio de' vecchi.

14 E parlò loro secondo'l consiglio de' giouani: dicendo, Mio padre v'ha posto addosso un graue giogo, ma io lo farò vie più graue: mio padre v'ha gastigati con isferze, ma io *vi gastigherò* con flagelli pungenti.

15 Il rè adunque non acconsentì al popolo: percioche questo era cagionato dal Signore Iddio, per adempier la sua parola, laquale egli hauea pronuntiata, per Ahia Silonita, a Ieroboam, figliuolo di Nebat.

16 E, quando tutto'l popolo d'Israel hebbe veduto che'l rè non hauea loro acconsentito, rispose al rè: dicendo, Qual parte habbiamo noi in Dauid? *noi* non *habbiamo* alcuna ragione d'heredita nel figliuolo d'Isai: o Israel, *vadasene* ciascuno alle sue stanze: o Dauid, prouedi hora alla tua casa. Così tutto Israel se n'andò alle sue stanze.

17 Ma, quant'è a' figliuoli d'Israel c'habitauano nelle città di Iuda, Roboam regnò sopra loro.

18 E'l rè Roboam mandò a' figliuoli d'Israel Hadoram, ch'*era* sopra i tributi: ma essi lo lapidarono, onde egli morì. Allhora il rè Roboam salì prestamente sopra un carro, e se ne fuggì in Ierusalem.

19 Così Israel si ribellò dalla casa di Dauid, ed *è rimaso così* fino a questo giorno.

CAP. XI.

Roboam aduna un esercito per combattere contr'a Ieroboam: ma se ne rimane per comandamento del Signore: 5 edifica delle fortezze: 13 raccoglie i sacerdoti, ed i Leuiti, ed altri che si riducono appresso di lui, per fuggir l'idolatria di Ieroboam: 18 prende molte mogli, e concubine, onde genera molti figliuoli; 22 e destina Abia al regno.

v. 18. *attaccati* c. con isspranghe, vncini, o chiodi d'oro.

v.1. 1. rè 12.21. ROboam adunque, * essendo giunto in Ierusalem, raunò la casa di Iuda, e di Beniamin, *in numero di* centottantamila huomini di guerra scelti, per combattere contr'ad Israel, per ridurre il regno sotto *l'ubbidienza di* Roboam.

2 Ma la parola del Signore fu *indirizzata* a Semaia, huomo di Dio: dicendo,

3 Dì a Roboam, figliuolo di Salomone, rè di Iuda: ed a tutti gl'Israeliti, *che sono* in Iuda, ed in Beniamin:

4 Così ha detto il Signore, Non salite, e non combattete contr'a' vostri fratelli: ritornateuene ciascuno a casa sua: percioche questa cosa è proceduta da me. Ed essi ubbidirono alle parole del Signore, e se ne ritornarono, senza andare contr'a Ieroboam.

5 E Roboam habitò in Ierusalem, ed edificò delle città in Iuda, per fortezze.

6 Ed *edificò Bet-lehem, ed Etam, e Tecoa:

7 E Bet-sur, e Soco, ed Adullam:

8 E Gat, e Maresa, e Zif:

9 Ed Adoraim, e Lachis, ed Azeca:

10 E Sora, ed Aialon, ed Hebron: *ch'erano* città *forti in Iuda, ed in Beniamin.

11 Così fortificò queste fortezze, e vi mise de' capitani, e de' magazzini di vittuaglia, e d'olio, e di vino.

12 Ed in ciascuna città *mise* degli scudi, e delle lance: e le fortificò grandemente. Così Iuda, e Beniamin, furono a lui.

13 Hor i sacerdoti, ed i Leuiti, ch'*erano* in tutto *'l paese d'* Israel, si ridussero appresso di lui da tutte le lor contrade.

v.14. Nu. 35.2. 14 Percioche i Leuiti lasciarono * i lor contadi, e le lor possessioni, ed andarono in Iuda, ed in Ierusalem: percioche Ieroboam, ed i suoi figliuoli, gli scacciarono, accioche non esercitassero più il sacerdotio al Signore.

v.15. 1. rè 12.31. 15 E *Ieroboam* * si costituì de' sacerdoti per gli alti luoghi, e *per li demoni, e per li vitelli ch'egli fece.

16 E, dopo que' Leuiti, quelli d'infra tutte le tribu d'Israel, che disposero l'animo loro a cercare il Signore Iddio d'Israel, vennero in Ierusalem, per sacrificare al Signore Iddio de' lor padri.

17 E fortificarono il regno di Iuda, e rinforzarono Roboam, figliuolo di Salomone, per lo spatio di tre anni: percioche caminarono nella via di Dauid, e *di Salomone, lo spatio di tre anni.

18 Hor Roboam si prese per moglie Mahalat, figliuola di Ierimot, figliuolo di Dauid: *ed* Abihail, figliuola d'Eliab, figliuolo d'Isai.

19 Laquale gli partorì *questi* figliuoli, *cioè*, Ieus, e Semaria, e Zaham.

20 E, dopo lei, prese *Maaca, figliuola d'Absalom, laquale gli partorì Abia, ed Attai, e Ziza, e Selomit.

21 E Roboam amò Maaca, figliuola d'Absalom, sopra tutte le sue *altre* mogli, e concubine: conciò fosse cosa ch'egli hauesse prese diciotto mogli, e sessanta concubine, onde generò ventotto figliuoli, e sessanta figliuole.

22 E Roboam costituì Abia, figliuolo di Maaca, per Capo *della sua casa*, per *principe sopra i suoi fratelli: percioche *intendeua* di farlo rè.

23 E prudentemente s'auuisò di dispergere di tutti i suoi figliuoli per tutte le contrade di Iuda, e di Beniamin, per tutte le città forti: ed assegnò loro da viuere abbondantemente, e procacciò *loro* molte mogli.

CAP. XII.

Roboam, e'l suo popolo, lasciando la Legge del Signore, sono assaliti, e predati da Sisac, rè d'Egitto: 6 ma, essendosi humiliati, son da Dio saluati da una intiera distruttione: 16 poi Roboam muore, ed Abia gli succede.

HOr, *quando'l regno di Roboam fu stabilito, e fortificato, * egli, insieme con tutto Israel, lasciò la Legge del Signore. v.1. 1. rè 14.22.

2 Là onde * l'anno quinto del rè Roboam, Sisac, rè d'Egitto, salì contr'a Ierusalem, (percioche essi haueano misfatto contr'al Signore;) v.2. 1. rè 14.25.

3 Con mille dugento carri, e con sessantamila caualieri, e popolo senza fine, ch'era venuto con lui d'Egitto, Libii, *Succhei, ed Etiopi.

4 E prese le città forti di Iuda, e venne fino in Ierusalem.

5 Allhora il profeta Semaia venne a Roboam, ed a' Capi di Iuda, iquali s'erano raccolti in Ierusalem, d'innanzi a Sisac: e disse loro, Così ha detto il Signore, Voi m'hauete abbandonato, ed io altresì v'ho abbandonati in mano di Sisac.

6 Ed i Capi d'Israel, e'l rè, s'humiliarono, e dissero, Il Signore è giusto.

7 E'l Signore vide che s'erano humiliati. E la parola del Signore fu *indirizzata* a Semaia: dicendo, Essi si sono humiliati, io non gli distruggerò, ma *fra poco darò loro salvezza: e l'ira mia non si verserà sopra Ierusalem per mano di Sisac.

8 Nondimeno essi gli saranno serui: e conosceranno *la differenza che v'è* tra'l seruirmi, e'l seruire a' regni della terra.

9 Sisac adunque, rè d'Egitto, salì contr'a Ierusalem, e *prese i tesori della Casa del Signore, ed i tesori della casa del rè: egli prese ogni cosa: prese anchora gli scudi d'oro * che Salomone hauea fatti. v.9. 1. rè 10.16.

10 E'l rè Roboam fece degli scudi di rame, in luogo di quelli: e gli rimise in man de' capitani de' sergenti, che faceuano la guardia alla porta della casa reale.

11 E quando'l rè entraua nella Casa del Signore, i sergenti veniuano, e gli leuauano: e poi gli riportauano nella loggia de' sergenti.

12 Così, perche egli s'humiliò, l'ira del Signore si stolse da lui, ed egli non *volle* fare una intiera distruttione: ed anche certo in Iuda v'erano *di buone cose.

13 Il rè Roboam adunque si fortificò in Ierusalem, e regnò: percioche * egli era d'età di quarantun anno, quando cominciò a regnare, e regnò diciasette anni in Ierusalem: città, laquale il Signore hauea eletta d'infra tutte le tribu d'Israel, per metterui il suo Nome. E'l nome di sua madre *era* Naama Ammonita. v.13. 1. rè 14.21.

CAP. XI. v.6. *edificò* c.fortificò. v.10. *forti* c.di sito, e di natura: onde egli pensò di rinforzarle per arte. v.15. *per li demoni* c.per gl'idoli, ne' quali erano seruiti i demoni. Leu.17.7. Di qui appare, ch'oltr'a' vitelli, ne' quali Ieroboam pretendeua, benche falsamente, seruire il vero Dio; egli eresse etiandio, o permise altri idoli pagani. v.17. *di Salomone* c.auanti ch'egli si corrompesse per idolatria: laquale però appare di qui ch'egli non commise egli stesso: ma ne permise, o ne dissimulò la licenza, in fauor delle sue donne. Se non che qui sia accennata la sua conuersione in sul fine della sua vita, come pare che quella si possa ritrarre dal Libro dell'Ecclesiaste. v.20. *Maaca* detta anchora Micaia, figliuola d'Vriel. 2.Cron.13.2. v.22. *prin. pr* c.disegnato successore della corona. *intendeua* se fa fuor dell'ordine della nascita, o senza l'espressa volontà di Dio, egli peccò contr'al comandamento. Deut.21.15.

CAP. XII. v.1. *quando'l* c.dopo i tre anni sopra mentouati: 2.Cron.11.17. v.3. *Succhei* il nome Ebreo significa popoli c'habitano in tende, detti Nomadi od Arabi Sceniti. v.7. *fra poco* altri, darò loro un poco di saluatione. v.8. *gli saranno* c.saranno costretti d'arrendersi a lui, e di riceuer le conditioni ch'egli vorrà. *la differenza* c quant'è felice lo stato di quelli che seruono a Dio secondo la sua volontà: ed incontrario, quale è la miseria d'esser sottoposto a' popoli profani, per punitione della disubbidienza a Dio: vedi Isa.26.13. v.9. *prese* c.dandoglieile Roboam, per riscattarsi della distruttione e sacco di Ierusalem. v.12. *di buone* c.molta pietà in molti, e molti residui del puro culto di Dio: la onde, per amor degli eletti, e del seme santo, Iddio risparmiò il popolo in generale. vedi Gen.18.24-26. 1.re 14.13. 2.Cron.19.3.

14 Ed egli fece *cio che è male: percioche non dispose l'animo suo a ricercare il Signore.

15 Hor, quant' è a' fatti di Roboam, primi ed ultimi, non sono eglino scritti nel Libro del profeta Semaia, e fra le genologie d'Iddo Vedente? come anchora le guerre *che furono* del continuo fra Roboam, e Ieroboam?

16 E Roboam giacque co' suoi padri, e fu seppellito nella Città di Dauid: ed *Abia, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XIII.

Abia entra in guerra con Ieroboam, rè d'Israel: 5 e, dopo hauer rimprouerato agl' Israeliti la lor ribellione, ed empietà, 14 vince Ieroboam per l'aiuto singolar di Dio: 18 onde il regno d'Israel è abbassato, 21 e quel di Iuda rinforzato.

v.1. 1.rè 15.1. L'Anno *diciottesimo del rè Ieroboam, Abia cominciò a regnare sopra Iuda.

2 Egli regnò tre anni in Ierusalem. E'l nome di sua madre *era* *Micaia, figliuola d'Vriel, da Ghibea. Hor vi fu guerra fra Abia, e Ieroboam.

3 Ed Abia venne a battaglia con un essercito di quattrocentomila combattenti, tutti huomini scelti. E Ieroboam ordinò la battaglia contr'a lui con ottocentomila combattenti, tutti huomini scelti.

4 Ed Abia si leuò in piè disopra al monte di Semaraim, che è nelle montagne d'Efraim: e disse, O Ieroboam, e tutto Israel, ascoltatemi.

5 Non douete voi sapere che'l Signore Iddio d'Israel ha dato a Dauid il regno sopra Israel, in perpetuo? a lui, *dico*, ed a' suoi figliuoli, *per* patto *inuiolabile?

v.6. 1.rè 11.26. 6 Ma *Ieroboam, figliuolo di Nebat, seruo di Salomone, figliuolo di Dauid, s'è leuato, e s'è ribellato contr' al suo signore.

7 E certi huomini da nulla, *e* scellerati, si sono adunati appresso di lui, e si sono fortificati contr'a Roboam, figliuolo di Salomone, ilquale essendo giouane, e di cuor molle, non ha contrastato loro valorosamente.

8 Ed hora voi pensate di resistere ostinatamente al regno del Signore, *che è* fra le mani de' figliuoli di Dauid: percioche voi siete una gran moltitudine, ed *hauete* con voi i vitelli d'oro, che Ieroboam v'ha fatti per dii.

v.9. 1.rè 12.31. 2. Cron. 11. 14.15. 9 Non hauete voi scacciati i sacerdoti del Signore, i figliuoli d'Aaron, ed i Leuiti? *non v'hauete voi fatti de' sacerdoti nella maniera de' popoli de' paesi: chiunque s'è presentato per consecrarsi *con un giouenco, e con sette montoni, è così è diuenuto sacerdote di quelli che nō *son* dii.

10 Ma, quant' è a noi, il Signore è l'Iddio nostro, e noi non l'habbiamo abbandonato: ed i sacerdoti, che ministrano al Signore, *sono* figliuoli d'Aaron: ed i Leuiti sono impiegati a questa opera.

v.11 Leu. 24.6. *Eso.27. 21. Leu. 24.3. 11 Ed ogni mattina, ed ogni sera, ardono gli holocausti al Signore, co' profumi degli aromati: ed *ordinano* i pani che si deono ordinare sopra la Tauola *pura: ed *ogni sera accendono il Candeliere d'oro con le sue lampane: percioche noi osseruiamo cio che'l Signore ha ordinato: ma voi hauete abbandonato il Signore.

v.12. Nū. 10.9. 12 Ed ecco, Iddio è con noi in capo, insieme co' suoi sacerdoti, e con *le trombe di suono squillante, per sonar con esse contr'a voi. Figliuoli d'Israel, non combattete contr' al Signore Iddio de' padri vostri: percioche voi non prospererete.

13 In quel mezzo Ieroboam fece volgere un agguato, perche venisse sopra *que' di Iuda* didietro: tal che Iuda hauea *gl' Israeliti* in fronte, e l'agguato alle spalle.

14 E *que' di* Iuda si riuoltarono, e videro ch'erano assaliti da fronte, e dalle spalle: là onde gridarono al Signore, ed i sacerdoti sonarono con le trombe.

15 La gente di Iuda anchora gittò grida: e come gittauano quelle grida, Iddio sconfisse Ieroboam, e tutto Israel, dauanti ad Abia, ed a Iuda.

16 Ed i figliuoli d'Israel fuggirono d'innanzi a Iuda: ed Iddio gli diede loro nelle mani.

17 Ed Abia, e'l suo popolo, gli percossero d'una grande sconfitta: e caddero uccisi cinquecentomila huomini scelti d'Israel.

18 Così i figliuoli d'Israel furono in quel tempo abbassati, ed i figliuoli di Iuda si rinforzarono: percioche s'erano appoggiati sopra'l Signore Iddio de' padri loro.

19 Ed Abia perseguitò Ieroboam e gli prese *alcune* città: Betel e le terre del suo territorio: Iesana, e le terre del suo territorio: ed *Efraim, e le terre del suo territorio.

20 E Ieroboam non hebbe più potere alcuno al tempo d'Abia: ed il Signore lo percosse, ed egli morì.

21 Ed Abia si fortificò, e prese quattordici mogli, e generò ventidue figliuoli, e sedici figliuole.

22 Hor, quant' è al rimanente de' fatti d'Abia, e de' suoi portamenti, e de' suoi fatti; *queste cose sono* scritte nelle memorie del profeta Iddo.

CAP. XIIII.

Asa succede ad Abia, e ristabilisce il puro seruigio di Dio: 6 ed edifica delle fortezze: 8 e, con l'aiuto miracoloso del Signore, sconfigge un innumerabile essercito d'Etiopi.

v.1. 1.rè 15.8. ED *Abia giacque co' suoi padri, e fu seppellito nella Città di Dauid. Ed Asa, suo figliuolo, regnò in luogo suo. Al suo tempo il paese hebbe riposo *lo spatio di* dieci anni.

2 Ed Asa fece cio che piace ed è grato al Signore Iddio suo.

v.3. Eso. 34.13. Deu. 7.5. 3 E tolse via gli altari, e gli alti luoghi *degli stranieri, e *spezzò le statue, e tagliò i boschi.

4 E comandò a Iuda di ricercare il Signore Iddio de' suoi padri, e di mettere ad effetto la sua Legge, ed i suoi comandamenti.

v.5. Leu. 26.30. 5 Tolse etiandio via da tutte le città di Iuda gli alti luoghi, ed i *simulacri: e'l regno hebbe riposo mentre egli visse.

6 Ed egli edificò delle città di fortezza in Iuda: percioche il paese era in riposo: ed in quel tempo non *vi fu* alcuna guerra contr'a lui: percioche il Signore gli hauea dato riposo.

7 Là onde egli disse a Iuda, Edifichiamo queste città, ed intorniamle di mura, e di torri, e di porte, e di sbarre, mentre siamo padroni del paese: percioche noi habbiamo ricercato il Signore Iddio nostro: ed, hauendolo ricercato, egli ci ha dato riposo d'ogn' intorno. Così *le* edificarono, e prosperarono.

8 Hor Asa hauea un essercito di trecentomila *huomini* di Iuda, che portauano scudo, e lancia: e di dugentottanta mila di Beniamin, che portaua-

v.14. *cioè'l male* così è accennata l'idolatria, in cui è l'eccesso del peccato. v.16. *Abia* detto anche Abiam. 1.rè 14.31.
CAP. XIII. v.2. *Micaia* vedi sopra: Cron. 11. 20. v.5. *inuiolabile* Ebr. di sale: vedi sopra Num. 18. 19. v.9. *con un* pare bene che'n questo vi fosse qualche imitatione della Legge delle consecrationi de' sacerdoti, Eso. 29.1 Leu. 8.2. ma, come la superstitione è sempre liberale in cose corporali, costoro haueano multiplicato il numero de' montoni. v.19. *Efraim* o, Efron: puo essere il medesimo luogo che Gio. 11.54.
CAP. XIIII. v.3. *degli stranieri* cioè, degl' idoli de' pagani: percioche gli alti luoghi, dedicati al vero Iddio, rimasero anchora: 2. Cron. 15.17.

no ſcudo, e tirauano con l'arco: tutti huomini di valore.

9 E Zera Etiopo uſcì contr'a loro con un eſercito di mille migliaia *d'huomini*, e di trecento carri: e venne fino in °Mareſa.

10 Ed Aſa uſcì incontr'a lui: ed eſſi ordinarono la battaglia nella Valle di Sefata, preſſo di Mareſa.

11 Allhora Aſa gridò al Signore Iddio ſuo: e diſſe, O Signore, * appo te non *v'è alcuna differenza* d'aiutare, così chi non ha forze alcune, come chi ne ha di grandi: ſoccorrici, o Signore Iddio noſtro: percioche noi ci ſiamo appoggiati ſopra te, e °nel tuo Nome ſiamo venuti contr'a queſta moltitudine: tu *ſei* il Signore Iddio noſtro: non *laſciare* che l'huomo preualga contr'a te.

v.11. 1. Sā. 14.6.

12 Ed il Signore ſconfiſſe gli Etiopi dauanti ad Aſa, e dauanti a Iuda: e gli Etiopi fuggirono.

13 Ed Aſa, e la gente ch'*era* con lui, gli perſeguitarono fino in °Gherar: e morirono tanti Etiopi ch'eſſi non ſi poterono più riſtorare: percioche furono rotti dal Signore, e dal ſuo eſercito: e ne furono portate ſpoglie in grandiſſima quantità.

14 Percoſſero anche tutte le città *ch'erano* d'intorno a Gherar: percioche * lo ſpauento del Signore era ſopra loro: e predarono tutte quelle città, percioche v'era dentro una gran preda.

v.14. Gen. 35.5. Eſo. 23.27. Ioſ. 2.9. Deut. 2.25. e 11. 25.2. Cro. 17.10.

15 Percoſſero anchora le °tende delle mandre, e ne menarono pecore, e camelli, in gran numero. Poi ſe ne tornarono in Ieruſalem.

CAP. XV.

Aſa, ammonito, e confortato da un profeta, 8 ſeguita a riformare il ſeruigio di Dio, 12 facendo giurare a tutti i ſuoi ſuggetti d'attenerſi al vero Dio, ed al ſuo Patto: 16 e leua Maaca, ſua auola, dal gouerno, per la ſua idolatria: 18 e porta nel Tempio le coſe conſecrate.

Allhora °lo Spirito di Dio fu ſopra Azaria, figliuolo d'Oded.

2 Ed egli uſcì incontr'ad Aſa, e gli diſſe, Aſcoltatemi, Aſa, e tutto Iuda, e Beniamin: * Il Signore *è ſtato* con voi, mentre voi ſiete ſtati con lui: e ſe voi lo ricercate, voi lo trouerete: ma, ſe voi l'abbandonate, egli v'abbandonerà.

v.2. Iac. 4.8.

3 Hor Iſrael *è ſtato* °un lungo tempo ſenza'l vero Dio, e ſenza ſacerdote ch'inſegnaſſe, e ſenza Legge.

4 Ma *quando*, eſſendo diſtretto, egli s'è conuertito al Signore Iddio d'Iſrael, e l'ha ricercato, egli l'ha trouato.

5 Hor * in que' tempi non *v'era* pace alcuna per coloro ch'andauano e che veniuano: percioche turbamenti *erano* fra tutti gli habitanti de' paeſi.

v.5. Giud. 5.6.

6 Ed una natione era conquiſa dall' *altra* natione, ed una città dall' *altra* città: percioche Iddio gli dibatteua con ogni *ſorte di* tribulationi.

7 Ma voi, confortateui, e °le voſtre mani non diuentino rimeſſe: percioche v'è premio per l'opera voſtra.

8 E, quando Aſa hebbe udite queſte parole, e la profetia del profeta °Oded, egli ſi fortificò, e tolſe via l'abbominationi da tutto'l paeſe di Iuda, e di Beniamin, e dalle città ch'egli hauea preſe del monte d'Efraim: e °rinouò l'Altar del Signore, ch'*era* dauanti al Portico del Signore.

9 Poi raunò tutto Iuda, e Beniamin, e que' d'Efraim, e di Manaſſe, e di Simeon, che dimorauano con loro: percioche molti s'erano riuolti da parte ſua, veggendo che'l Signore Iddio ſuo *era* con lui.

10 Eſſi adunque ſi raunarono in Ieruſalem, °nel terzo meſe dell'anno quintodecimo del regno d'Aſa.

11 Ed in quel dì ſacrificarono al Signore, * della preda *c'* haueano menata, ſettecento buoi, e ſettemila pecore.

v.11. 2. Cro. 14.13.

12 E conuennero in queſto patto °di ricercare il Signore Iddio de' lor padri, con tutto'l cuor loro, e con tutta l'anima loro.

13 E * che chiunque non ricercherebbe il Signore Iddio d'Iſrael, foſſe fatto morire, picciolo o grande ch'egli foſſe, huomo o donna.

v.13. Deu. 13.5.9.15.

14 E giurarono al Signore con gran voce, e grida d'allegrezza: con trombe, e corni.

15 E tutto Iuda ſi rallegrò di quel giuramento: percioche giurarono con tutto'l cuor loro, e cercarono il Signore con tutta la loro affettione, e lo trouarono: e'l Signore diede loro riposo d'ogn' intorno.

16 Il rè Aſa * rimoſſe anchora Maaca, °ſua madre, dal gouerno: percioche ella hauea fatto un idolo per un boſco: ed Aſa ſpezzò l'idolo d'eſſa, e *lo* tritò, e l'arſe nella Valle di Chidron.

v.16. 1. Rè 15.13.

17 Tuttauolta °gli alti luoghi non furono tolti via d'Iſrael: ma pure il cuor d'Aſa fu intiero tutto'l tempo della ſua vita.

18 Ed egli portò nella Caſa di Dio le coſe che ſuo padre hauea conſecrate, e quelle anchora ch'egli ſteſſo hauea conſecrate: argento, ed oro, e vaſellamenti.

19 E °non vi fu guerra alcuna fino all'anno °trentacinqueſimo del regno d'Aſa.

CAP. XVI.

Aſa chiede ſoccorſo al rè di Siria contr'a Baaſa, rè d'Iſrael: 7 onde è ripreſo da un profeta: 10 ma egli, ſdegnatoſi, lo fa incarcerare: e nel ſuo regnare, 12 ed in una ſua infermità, deuia dalla ſua primiera pietà: 13 poi muore, ed è magnificamente ſeppellito.

L'Anno * trenteſimoſeſto del regno d'Aſa, Baaſa, rè d'Iſrael, ſalì contr'a Iuda, ed edificò Rama, per non laſciar ne uſcire ne entrare alcuno ad Aſa, rè di Iuda.

v.1. 1. Rè 15.17.

2 Là onde Aſa traſſe fuori argento, ed oro, da' teſori della Caſa del Signore, e della caſa reale, e *lo* mandò a Ben-hadad, rè di Siria, ilquale habitaua in Damaſco: dicendo,

3 *Siaui* lega fra me e te, *come è ſtata* fra tuo

v.9. *Mareſa* città poſta alle frontiere di Iuda: Ioſ.15.44. v.11. *nel tuo Nome* c. per lo tuo ſeruigio, e per la tua gloria: per la tua volontà, ſotto la tua condotta, con l'inuocatione del tuo Nome, e'n ſu la fede in te, e nella tua gratia. v.13. *Gherar* città de' Filiſtei, nimici perpetui del popolo: ed è veriſimile che'n queſta impreſa eſſi s'aggiunſero con gli Etiopi. v.15. *le tende* queſte erano habitationi mobili, ed ambulatorie di certi popoli Arabi, ch'andauano di luogo in luogo paſturando il lor beſtiame: e s'erano aggiunti con queſti Etiopi, che paſſauano per lor paeſe.

CAP. XV. v.1. *lo Spirito* c. fu moſſo da una inſpiratione diuina, e profetica. v.3. *un lungo* c. già anticamente del tempo de' Giudici, e nuouamente anchora ſotto Roboam. v.7. *le voſtre* c. non vi ſtancate, e non vi rallentate punto a proſeguire valoroſamente la riſtoratione del ſeruigio di Dio: percioche, cio facendo, voi proſpererete. v.8. *Oded* detto anchora Azaria, figliuolo d'Oded: v.1. *rinouò* c. lo riſtorò e riparò di qualche ſcadimento, auuenuto o per vecchiezza, o per altro accidente: o lo conſagrò, e lo purificò di nuouo dalle profanationi degl'idolatri. v.10. *nel terzo* nelquale ſi celebraua la feſta della Pentecoſta. v.12. *di ricercare* c. di ſeruire a lui ſolo, riconoſcerlo, ed inuocarlo, per ottenere da lui fauore, ed aiuto. v.16. *ſua madre* c. la ſua auola: 1. rè 15.2. v.17. *gli alti* c. quelli ch'erano conſagrati al vero Iddio: percioche quelli degl' idoli erano ſtati tolti via: 2. Cron. 14.3.5. v.19. *non vi fu* c. dopo la guerra degli Etiopi. 2. Cron. 14. v. *trentacinqueſimo* la ragione coſtrigne di contar queſti anni, non dal principio del regno d'Aſa, ma dalla ſeparatione delle dieci tribu: percioche l'anno ultimo di Baaſa s'incontra col venteſimo d'Aſa, 1. rè 16.6.8. ed intanto 2. Cro. 16.1. egli è detto che Baaſa fece la ſua impreſa contr'ad Aſa l'anno trenteſimoſeſto, regnando Aſa, ſeguentemente a quello trenteſimoquinto. Roboam, dopo la ſuddetta ſeparatione, regnò diciaſette anni, Abia tre; ed in queſto tempo Aſa era già regnato quindici: v.19.

padre

padre e mio padre: ecco, io ti mando oro, ed argento: [illegible] che tu hai con Baasa, re d'Israel [illegible] da me.

4 [illegible] re Asa [illegible] delle città d'Israel [illegible] Abel-maim, e tutte le città [illegible] di Neftali.

5 **E, quando Baasa hebbe *ciò* inteso, restò d'edificar Rama, e fece cessare il suo lavoro.**

6 Allhora il re Asa prese tutto'l *popolo di* Iuda: ed essi portarono via le pietre, e'l legname di Rama, laquale Baasa edificava: ed egli ne edificò Ghibea, e Mitspa.

v.7. 1. Rè 9 ?.

7 [illegible] tempo il * Vedente Hanani venne ad [illegible] Perciochè tu ti sei appoggiato [illegible] e non ti sei appoggiato [illegible], per ciò l'esercito [illegible] delle mani.

v.8. 2. Cro. 14.9.

8 * [illegible] non erano essi un gran [illegible] di carri, [illegible] perche tu t'appoggiasti [illegible] diede nelle mani.

v.9. Zac.

9 [illegible] che * gli occhi del Signore [illegible] la terra, per [illegible] potente in [illegible] il cuore intero inverso [illegible] fatto in [illegible] cosa: per- [illegible]

[illegible] in quel

[illegible] fono

[illegible]

[illegible] non ricercò il Signore, anzi i medici.

13 [illegible] suoi padri, e morì l'anno [illegible]

14 E fu seppellito nella sua sepoltura, laquale egli s'havea cavata nella Città di David: e fu posto in un cataletto, *ch'egli havea empiuto *d'aromati, e d'odori composti per arte di profumiere: e gliene fu arsa una grandissima quantità.

CAP. XVII.

Iosafat, rè pio, è da Dio benedetto: 6 purga il suo [illegible] *il popolo* [illegible] *10 onde Iddio lo rende mol-* [illegible]

v.1. 1. Rè 15.24.

E * Iosafat, figliuolo d'Asa, regnò in luogo suo, [illegible] contr'ad Israel.

2 [illegible] di gente di guerra per [illegible] nel [illegible] città d'Efraim, [illegible] Asa, [illegible]

3 E'l Signore fu con Iosafat: perciochè egli caminò *nelle primiere vie di David, suo padre, e [illegible]

4 [illegible] suo padre, e caminò ne' [illegible] Israel.

5 La [illegible] il Signore stabilì il regno nelle mani d'esso: e tutto Iuda gli portava *presenti: ed [illegible] ricchezze, e gloria.

6 Ed [illegible] il cuor suo nelle vie del Signore: [illegible] anchora via di Iuda gli alti luoghi, [illegible]

7 [illegible] terzo del suo regno egli mandò, [illegible] Ben-hail, ed Obadia, e Zacaria, e Natanael, e Micaia:

8 **E, con loro, questi Leviti, Semaia, e Netania, e** Zebadia, ed Asael, e Semiramot, e Ionatan, ed Adonia, e Tobia, e Tob-Adonia: e, con loro, Elisama, e Ioram, sacerdoti: per ammaestrare *il popolo* nelle città di Iuda.

9 Ed essi, *havendo* seco il Libro della Legge del Signore, andarono ammaestrando *il popolo di* Iuda: e circuirono tutte le città di Iuda, ammaestrando il popolo.

v.10. Gen. 35.5. Eso. 23.27.

10 E * lo spavento del Signore fu sopra tutti i regni de' paesi ch' *erano* d'intorno a Iuda: onde non fecero guerra a Iosafat.

Deu. 2.25. Ios. 2.9. 2. Cro. 14.14.

11 Da' Filistei anchora gli erano portati presenti, e tributo d'argento: gli Arabi gli adducevano [illegible] settemila settecento montoni, e settemila settecento becchi.

12 E Iosafat andò crescendo sommamente: ed edificò in Iuda castella, e città da magazzini.

13 E [illegible] nelle città di Iuda: e [illegible] di guerra, prodi e valenti, in Ierusalem.

14 E questa è la descrittione *d'essi, secondo le lor case paterne. Di Iuda, i Capi delle migliaia *furono*: il Capitano Adna, ilquale havea sotto di se trecentomila *huomini* prodi e valenti.

15 E, [illegible] il Capitano Iohanan, ilquale havea sotto di se dugentottantamila *huomini*.

16 E, [illegible] Amasia, figliuolo di Zicri, ilquale **s'era volontariamente *consecrato al Signore:** ed [illegible] sotto di se dugentomila *huomini* prodi e valenti.

17 E di Beniamin, Eliada, *huomo* prode e valente: ilquale havea sotto di se dugentomila *huomini*, armati d'archi, e [illegible]

18 E, [illegible] Iozabad, ilquale *havea* sotto di se centottantamila *huomini* in ordine per la guerra.

19 **Questi *erano* coloro che servivano al rè: oltr' a *quelli ch'egli havea posti nelle fortezze per tutto'l *paese* di Iuda.**

CAP. XVIII.

Iosafat, havendo fatto parentado con Achab, rè d'Israel, [illegible]

HOr Iosafat, havendo di gran ricchezze, e gloria, [illegible] imparentò con Achab. v.2. 1. Rè 22.2.

2 E [illegible] in capo di [illegible] anni egli andò ad

CAP. XVI. v.4. *da magazzini* erano certi luoghi [illegible] [illegible] nimici, [illegible] pietre con [illegible] v.14. [illegible] sopra [illegible] Altri, [illegible] **arte ed egli era soggetta. v.3. nelle prime vie** [illegible] **e superstitione. v.5. presenti in segno d'ho-** [illegible] di guerra [illegible] gente. [illegible] alla sua gloria [illegible] dell'armi. [illegible]

CAP. XVIII. v.1. *imparentò*, prendendo Atalia, figliuola d'Achab, per moglie a Ioram, suo figliuolo: 2. Rè 8.18.

Achab in Samaria. Ed Achab fece ammazzar pecore, e buoi, in grandissimo numero, per lui, e per la gente ch'*era* con lui: e lo'ndusse ad andar contr'a Ramot di Galaad.

3 Ed Achab, rè d'Israel, disse a Iosafat, rè di Iuda, Andrai tu meco *contr'a* Ramot di Galaad? Ed egli gli disse, *Fa conto di* me come di te, e della mia gente come della tua: *noi saremo* teco in questa guerra.

4 Poi Iosafat disse al rè d'Israel, Deh, domanda hoggi la parola del Signore.

5 E'l rè d'Israel adunò i profeti, *in numero di* quattrocento huomini: e disse loro, Andremo noi alla guerra contr'a Ramot di Galaad, o me ne rimarrò io? Ed essi dissero, Va: percioche Iddio *la* darà nelle mani del rè.

6 Ma Iosafat disse, Nõ *evvi* qui più alcun profeta del Signore, ilquale domandiamo?

7 E'l rè d'Israel disse a Iosafat, *E' v'è bene* anchora un huomo, per loquale potremmo domandare il Signore: ma io l'odio: percioche egli non mi profetizza giammai in bene, ma sempre in male: egli è Mica, figliuolo d'Imla. E Iosafat disse, Il rè non dica così.

8 Allhora il rè d'Israel chiamò un Eunuco, e gli disse, Fa prestamente venire Mica, figliuolo d'Imla.

9 Hor il rè d'Israel, e Iosafat, rè di Iuda, sedevano ciascuno sopra 'l suo seggio, vestiti di vestimenti *reali*, nell' aia *ch'è* all' entrata della porta di Samaria: e tutti i profeti profetizzavano in presenza loro.

10 E Sedechia, figliuolo di Chenaana, s'havea fatte delle corna di ferro: e disse, Così ha detto il Signore, Con queste *corna* tu cozzerai i Siri, fin che tu gli habbi distrutti.

11 E tutti que' profeti profetizzavano in quella stessa maniera: dicendo, Sali *contr'a* Ramot di Galaad, e tu prospererai: e'l Signore *la* darà nelle mani del rè.

12 Hor il messo, ch'era andato a chiamar Mica, gli parlò: dicendo, Ecco, le parole de' profeti, *come* d'una medesima bocca, *predicono* del bene al rè: deh, sia dunque il tuo parlar conforme al *parlare* dell' uno d'essi, e predici*gli* del bene.

13 Ma Mica disse, *Come* il Signore vive, io dirò cio che l'Iddio mio *mi* haurà detto.

14 Egli adunque venne al rè. E'l rè gli disse, Mica, andremo noi alla guerra contr'a Ramot di Galaad, o me ne rimarrò io? Ed egli gli disse, Andate pure, e voi prospererete, ed essi vi saranno dati nelle mani.

15 E'l rè gli disse, Fino a quante volte ti scongiurerò io, che tu non mi dica altro che la verità nel Nome del Signore?

16 Allhora egli disse, Io vedeva tutto Israel sparso sù per li monti, come pecore che non hanno pastore. E'l Signore diceva, Costoro *son* senza signore: ritornisene ciascuno a casa sua in pace.

17 E'l rè d'Israel disse a Iosafat, Non ti dissi io ch'egli non mi profetizzerebbe bene alcuno, anzi del male?

18 E *Mica* disse, Per cio, ascoltate la parola del Signore. Io vedeva il Signore assiso sopra'l suo trono, e tutto l'essercito del cielo, che gli stava appresso a destra, ed a sinistra.

19 E'l Signore diceva, Chi indurrà Achab, rè d'Israel, accioche salga contr'a Ramot di Galaad, e vi muoia? Poi *Mica* disse, L'uno diceva in una maniera, e l'altro in un altra.

20 Allhora uno spirito uscì fuori, e si presentò davanti al Signore, e disse, Io ce l'indurrò. E'l Signore gli disse, Come?

21 Ed egli disse, Io uscirò fuori, e sarò spirito di menzogna nella bocca di tutti i suoi profeti. E'l *Signore* disse, Sì, tu *l'*indurrai, ed anche ne verrai a capo: esci pur fuori, e fa così.

22 Hora dunque, ecco, il Signore ha messo uno spirito di menzogna nella bocca di questi tuoi profeti: ma il Signore ha pronuntiato del male contr'a te.

23 Allhora Sedechia, figliuolo di Chenaana, si fece avanti, e percosse Mica in sù la guancia: e disse, Per qual via s'è partito lo Spirito del Signore da me, per parlar teco?

24 E Mica disse, Ecco, tu'*l* vedrai al giorno che tu te n'entrerai di camera in camera, per appiattarti.

25 E'l rè d'Israel disse, Pigliate Mica, e menatelo ad Amon, Capitano della città: ed a Ioas, figliuolo del rè.

26 E dite *loro*, Così ha detto il rè, Mettete costui in prigione, e cibatelo di pane, e d'acqua, strettamente, fin ch'io ritorni in pace.

27 E Mica disse, Se pur tu ritorni in pace, il Signore non haurà parlato per me. Poi disse, Voi popoli tutti, ascoltate.

28 Il rè d'Israel adunque, e Iosafat, rè di Iuda, salirono contr'a Ramot di Galaad.

29 E'l rè d'Israel disse a Iosafat, Io mi travestirò, e *così* entrerò nella battaglia: ma tu, vestiti delle tue vesti. Il rè d'Israel adunque si travestì, e *così* entrarono nella battaglia.

30 Hor il rè di Siria havea comandato a' Capitani de' suoi carri, che non combattessero contr'a picciolo, ne contr'a grande: ma contr' al rè d'Israel solo.

31 Per cio, quando i capitani de' carri hebber veduto Iosafat, dissero, Egli è il rè d'Israel: e si voltarono a lui, per combattere *contr'a lui*: ma Iosafat gridò, e'l Signore l'aiutò, ed Iddio indusse coloro *a ritrarsi* da lui.

32 Quando dunque i Capitani de' carri hebber veduto ch'egli non era il rè d'Israel, si rivolsero indietro da lui.

33 Allhora qualcuno tirò con l'arco a caso, e ferì il rè d'Israel fra le falde, e la corazza: là onde egli disse al *suo* carrettiere, Volta la mano, e menami fuor del campo: percioche io son ferito.

34 Ma la battaglia si rinforzò in quel dì, onde il rè d'Israel si rattenne nel carro incontr' a' Siri, fino alla sera: e nell' hora del tramontar del sole morì.

CAP. XIX.

Iosafat è ripreso da un profeta, perche havea prestato soccorso ad Achab: 4 e, dopo esser dimorato alquanto tempo in Ierusalem, va attorno per lo suo regno, e riordina lo stato ecclesiastico, e politico.

E Iosafat, rè di Iuda, ritornò sano e salvo a casa sua in Ierusalem.

2 Allhora il *Vedente Iehu, figliuolo d'Hanani, gli uscì incontro, e gli disse, Si conviene egli dar soccorso ad un empio? * ti si conviene egli amar quelli ch'odiano il Signore? per cio dunque °*v'è* ira contr'a te da parte del Signore.

v.2. 1.Sã. 9.9.
* Sal. 139. 21.

3 Ma pure in te * si son trovate di buone cose: conciò sia cosa che tu habbi tolti via dal paese i boschi, ed habbi disposto il cuor tuo a ricercare Iddio.

v. 3. 1. rè 14. 11. 2. Cron. 12. 12.

4 E Iosafat, essendo dimorato *alquanto tempo* in Ierusalem, andò di nuovo attorno fra'l popolo, °da Beerseba fino al monte d'Efraim, e gli ri-

CAP. XIX. v.2. *v'è ira* c. Iddio ha giusta cagione d'adirarsi contr'a te, e di gastigarti: pur nondimeno, nella sua bontà paterna, egli ha più riguardo alla tua pietà in altre cose, ch'a questo fallo particolare. v.4. *da Beerseba* c. da un capo del paese di Iuda all' altro. percioche queste n'erano le due estremità.

dusse al Signore Iddio de' lor padri.

5 E costitui de' Giudici nel paese, per tutte le città forti di Iuda, di città in città.

6 E disse a' Giudici, Riguardate cio che voi fate: percioche * voi non tenete la ragione per un huomo, ma per lo Signore, *ilquale è con voi negli affari della giustitia.

v. 6. Deu. 1.17. * Sal. 82. 1. Eccl. 5. 8.

7 Hora dunque, sia lo spauento del Signore sopra voi: prendete guardia *al douer vostro*, e mettetelo ad effetto: percioche appo'l Signore Iddio nostro 'non v'è alcuna iniquità, ne riguardo alla qualità delle persone, ne prendiméto di presenti.

8 Oltr'a cio Iosafat * costituì anche in Ierusalem *alcuni* d'infra i Leuiti, e d'infra i sacerdoti, e d'infra i Capi delle famiglie paterne 'd'Israel, 'per *tener* la ragione del Signore, e 'per *giudicar* le liti: 'e si ricorreua in Ierusalem.

v. 8. Deut. 16. 18.

9 E comandò loro che così facessero nel timor del Signore, con lealtà, e di cuore intiero.

10 Ed in ogni lite, che sarà portata dauanti a voi da' vostri fratelli, c'habitano nelle lor città, *per giudicar* 'fra homicidio ed homicidio, 'fra legge e comandamento, e fra statuti ed ordinationi: chiariteglì, accioche non si rendano colpeuoli appo'l Signore, onde vi sia ira contr'a voi, e contr'a' vostri fratelli: fate così, accioche non vi rendiate colpeuoli.

11 Hor ecco, il sommo Sacerdote Amaria *sarà* presidente fra voi in ogni affare 'del Signore: e Zebadia, figliuolo d'Ismael, 'Conduttore della Casa di Iuda, in ogni affare 'del re. Voi *hauete* anchora a vostro comando 'gli Vfficiali Leuiti: prendete animo, ed adoperateui, e'l Signore sarà co' buoni.

CAP. XX.

Iosafat, assalito da' Moabiti, Ammoniti, ed altri, 3 chiede aiuto al Signore, 14 ilquale gli fa intendere per un profeta come egli stesso sconfiggerebbe i suoi nimici: 22 ilche segue con miracolo. 25 e Iosafat, con gran quantità di spoglie, torna in Ierusalem: 35 e poi fa compagnia con Achazia, laquale è da Dio condannata, e maladetta.

HOr, dopo queste cose, auuenne che i figliuoli di Moab, ed i figliuoli d'Ammon, e con loro *altri* 'd'infra gli Ammoniti, vennero per far guerra contr'a Iosafat.

2 E vennero *de' messi*, che rapportarono *la cosa* a Iosafat: dicendo, Vna gran moltitudine di gente di di là 'dal mare, *e* di Siria, viene contr'a te: ed ecco, essi *sono* in Hasason-tamar, *che* è Enghedi.

3 Allhora Iosafat hebbe paura, e si dispose a ricercare il Signore: e fece bandire il digiuno a tutto Iuda.

4 E que' di Iuda si raunarono per ricercare *aiuto* dal Signore: *molti* etiandio da tutte le città di Iuda 'vennero per ricercare il Signore.

5 E Iosafat, stando in piè nella raunanza di Iuda, e di Ierusalem, si presentò nella Casa del Signore, dauanti 'al Cortile nuouo.

6 E disse, O Signore Iddio de' nostri padri, non sei tu Dio ne' cieli, e non signoreggi tu sopra tutti i regni delle nationi? e *non hai* tu nella tua mano forza, e potenza, tal che niuno ti puo contrastare?

7 Non hai tu, o Dio nostro, scacciati gli habitanti di questo paese d'innanzi al tuo popolo Israel? e non hai tu dato esso *paese* in perpetuo alla progenie d'Abraham, ilquale t'amò?

8 Là onde essi vi sono habitati, e t'hanno in esso edificato un Santuario per lo tuo Nome: dicendo,

9 * Quando ci soppraggiugnerà alcun male, 'spada di punitione, o pestilenza, o fame: e noi ci presenteremo dauanti a questa Casa, e dauanti al tuo cospetto, (conciò sia cosa 'che'l tuo Nome *sia* in questa Casa) e grideremo a te per la nostra tribolatione: esaudisceme, e saluaci.

v. 9. 1. Re 8. 33. 2. Cro. 6. 28.

10 Hor al presente, ecco, i figliuoli d'Ammon, e di Moab, e '*que' del* monte di Seir, nel cui *paese* * tu non permettesti ad Israel 'd'entrare, quando veniua fuor del paese d'Egitto: anzi *se ne riuolse indietro, e non gli distrusse:

v. 10. Deu. 2. 4. 9. 19. * Num. 20. 21.

11 Ecco, essi ce *ne* fanno la retributione, venendo per iscacciarci dalla tua heredità, laquale tu ci hai data a possedere.

12 O Dio nostro, non farai tu giudicio di loro? conciò sia cosa che non *vi sia* forza alcuna in noi, per contrastare a questa gran moltitudine, che viene contr'a noi: e noi non sappiamo cio che dobbiam fare: ma gli occhi nostri *son volti* a te.

13 E tutti que' di Iuda stauano diritti dauanti al Signore, insieme co' lor piccioli fanciulli, con le lor mogli, e co' lor figliuoli.

14 Allhora 'lo Spirito del Signore fu sopra Iahaziel, figliuolo di Zacaria, figliuolo di Benaia, figliuolo di Ieiel, figliuolo di Mattania, Leuita, d'infra i figliuoli d'Asaf, nel mezzo della raunanza.

15 Ed egli disse, Voi tutti, *huomini di* Iuda, ed habitanti di Ierusalem: e *tu*, rè Iosafat, attendete: Così vi dice il Signore, Voi, non temiate, e non vi spauentate, per questa gran moltitudine: percioche * questa guerra 'non *appartiene* a voi, anzi a Dio.

v. 15. Eso. 14. 13. 14.

16 Domane andate contr'a loro: ecco, essi montano per la salita di Sis, e voi gli trouerete all'estremità del torrente, dirincontro al diserto di Ieruel.

17 Voi non haurete a combattere in questo *fatto*: presentateui pure, e state fermi: e voi vedrete *cio* che'l Signore farà inuerso voi per vostra

v. 7. *non v'è* e per cio voi douete conformarui a quell'esemplare perfetto di giustitia del vostro sommo Signore, per essergli grati: ed altresì sapere che cio che non è in lui è contrario alla sua volontà, e ch'egli ne farà la punitione. v. 8. *d'Israel* c. di quella parte che gli era soggetta. *per tener* c. per giudicare cause Ecclesiastiche: ouero anche, quelle di ragione scritta, comprese nella Legge di Dio. Nell'ecclesiastiche pare che i sacerdoti e' Leuiti, fossero soli Giudici; nell'altre, che i Giudici Ecclesiastici ed i Politici fossero congiunti. quelli, per dichiarare cio ch'era della ragione. questi, per fare inchieste, conoscer del fatto, ed eseguire la sentenza. *per giudicar* questo pare riferirsi alle cause puramente ciuili e di ragione reale, e positiua come contratti, vendite, commercij &c. *e si ricorreua* per appello dalle parti di che tutti molta non si troua alcuna espressa mentione nella Legge o per ricorso de' Giudici stessi, in casi difficili, ed ambigui come Eso. 18. 26. Deut. 17. secondo l comandamento, Deut. 17. 8. v. 10. *fra homicidio* vedi sopra Deut. 17. 8. *fra legge* c. ne' casi ne' quali ciascuna delle parti pretenderà hauer ragione e fondamento nella Legge di Dio, studiateui a discernere il vero senso di quella, ed a sciogliere l'apparenti ambiguità, o contradittioni: ed a riconoscere a cui, secondo'l suo diritto senso ella dà ragione. v. 11. *del Signore* c. Ecclesiastico, pertenente all'ordine religioso, ed al culto di Dio. O, nelle cause che si possono decidere per la dichiaratione della sua Legge. *conduttore* vedi 1. Cron. 27. 16. *del re* c. dipendente dallo statuto del re, di ragione positiua. *gli Vfficiali* mostra che fossero certi magistrati inferiori, d'infra i Leuiti i quali erano a guisa di censori, e correttori, per mantenere l'uso della Legge, e gouernare i costumi del popolo in ciascuna città: e dipendeuano e riceueuano gli ordini loro dal gran Concistoro di Ierusalem.

CAP. XX. v. 1. *d'infra gli* c. de' lor sudditi, o collegati. v. 2. *dal mare* c. di Sodoma. v. 4. *si raunarono* c. ciascuno nella sua città, per celebrare il digiuno con orationi, e diuotioni publiche. *vennero* c. in Ierusalem. v. 5. *al Cortile* è verisimile che ma il Cortile de' sacerdoti, ilquale poteua essere stato rinnouato nelle fabbriche, o nell'uso suo, dopo qualche publica profanatione precedente: come era stato l'Altare, 2. Cron. 15. 8. v. 9. *spada di* c. la guerra, mandata per pena de' peccati degli huomini. *che'l tuo Nome* c. che come ella si chiama del tuo Nome, Casa tua, tu altresì in essa dimostri de' segni e degli effetti veraci della tua presenza. v. 10. *que' del* c. gl'Idumei. *d'entrare* c. per occuparlo, ne usarui alcuna hostilità. v. 14. *lo Spirito* c. fu improuiso sopraffatto da una inspiratione profetica e mosso dallo Spirito santo a profetizla. v. 15. *non appartiene* c. Iddio ne prende tutto solo l'assunto, egli ne vuole tutto l'honore per se.

ſaluatione: o Iuda, e Ieruſalem, non temiate, e non vi ſpauentate: domane uſcite incontr'a loro, e'l Signore *ſarà* con voi.

18 Allhora Ioſafat s'inchinò con la faccia verſo terra: e tutto Iuda, e gli habitanti di Ieruſalem, ſi gittarono giù dauanti al Signore, per adorarlo.

19 Ed i Leuiti, d'infra i °Chehatiti, e Coriti, ſi leuarono per lodare il Signore Iddio d'Iſrael ad altiſſima voce.

20 E la mattina *ſeguente, il popolo* ſi leuò a buon hora, ed uſcì fuori verſo'l diſerto di Tecoa: e, mentre uſciua, Ioſafat ſi fermò, e diſſe, Aſcoltatemi, o Iuda, e voi habitanti di Ieruſalem: credete al Signore Iddio voſtro, e voi ſarete aſſicurati: credete a' profeti d'eſſo, e voi proſpererete.

21 E, °tenuto conſiglio col popolo, coſtituì °de' Cantori *che cantaſſero* al Signore, e lodaſſero la ſanta *ſua* Maeſtà: e, caminando dinanzi alla gente di guerra, diceſſero, * Celebrate il Signore: * percioche la ſua benignità è in eterno.

v.21. *Sal.* 136.1. * 1.*Cron.* 16.41.

22 E nel medeſimo tempo ch'eſſi cominciarono il canto di trionfo, e le laudi, il Signore °poſe agguati fra' figliuoli d'Ammon, e' Moabiti, e que' del monte di Seir, iquali veniuano contr'a Iuda: ed eſſi ſi percoſſero gli uni gli altri.

23 Ed i figliuoli d'Ammon, e' Moabiti, ſi preſentarono in battaglia contr'agli habitanti del monte di Seir, per diſtrugger*gli*, e per diſperder*gli*: e quando hebbero finito con gli habitanti di Seir, s'aiutarono gli uni gli altri a diſfarſi.

24 Hor, quando *que' di* Iuda furono giunti fino a Miſpa, *che riguarda* verſo'l diſerto, ſi voltarono verſo quella moltitudine: ed ecco, *tutti erano* corpi morti, che giaceuano per terra, e non n'era ſcampato alcuno.

25 Allhora Ioſafat, e la ſua gente, vennero per predar le loro ſpoglie: e fra' lor corpi morti trouarono molte ricchezze, e cari arredi: e ne predarono *tante*, che non baſtauano a portar*le*: e ſtettero tre giorni a predar le ſpoglie: percioche erano in gran quantità.

26 Poi, al quarto giorno, s'adunarono nella Valle, *detta* di Benedittione: percioche quiui benediſſero il Signore: per queſta cagione quel luogo è ſtato chiamato Valle di benedittione infino a queſto giorno.

27 E tutta la gente di Iuda, e di Ieruſalem, e Ioſafat in capo d'eſſi, ſi rimiſero in camino, per ritornarſene in Ieruſalem, con allegrezza: percioche il Signore hauea loro data allegrezza de' lor nemici.

28 E, *giunti* in Ieruſalem, entrarono con ſalteri, e con cetere, e con trombe, nella Caſa del Signore.

29 E lo ſpauento di Dio fu ſopra tutti i regni di que' paeſi, quando inteſero che'l Signore hauea combattuto contr'a' nimici d'Iſrael.

30 E'l regno di Ioſafat hebbe quiete: e l'Iddio ſuo gli diè riposo d'ogn'intorno.

v.31. 1.*rè* 22.41.

31 Così Ioſafat regnò ſopra Iuda. * Egli *era* d'età di trentacinque anni, quando cominciò a regnare, e regnò venticinque anni in Ieruſalem. E'l nome di ſua madre *era* Azuba, figliuola di Silhi.

32 Ed egli caminò nella via d'Aſa, ſuo padre, e non ſe ne riuolſe, facendo cio che piace al Signore.

33 Nondimeno gli alti luoghi non furono tolti via: non hauendo il popolo anchora addirizzato il cuore ſuo all' Iddio de' ſuoi padri.

34 Hor, quant'è al rimanente de' fatti di Ioſafat, primi ed ultimi: ecco, ſono ſcritti nel Libro di Iehu, figliuolo d'Hanani, ilquale è ſtato inſerito nel libro delli rè d'Iſrael.

v.35. 1.*rè* 22.50.

35 Hor, dopo queſte coſe, * Ioſafat, rè di Iuda, fece compagnia con Achazia, rè d'Iſrael, le cui opere erano empie.

36 E lo preſe in ſua compagnia, per far naui, per far viaggi in Tarſis: e fecero le naui in Eſiongheber.

37 Allhora Eliezer, figliuolo di Dodaua, da Mareſa, profetizzò contr'a Ioſafat: dicendo, Conciò ſia coſa che tu habbi fatta compagnia con Achazia, il Signore ha diſſipate le tue opere. E le naui furono rotte, e non poterono fare il viaggio in Tarſis.

CAP. XXI.

Ioſafat muore, e Ioram gli ſuccede, 4 ilquale uccide i ſuoi fratelli, 6 e ſeguita l'empietà delli rè d'Iſrael: 8 onde gl'Idumei, e Libna, ſi ribellano da lui: 12 poi, ſecondo la profetia d'Elia, è ſtato aggrauato da' Faliſtei, e dagli Arabi, 18 e percoſſo d'una graue infermità, onde muore.

v. 1. 1.*rè* 22.51.

POI * Ioſafat giacque co' ſuoi padri, e con eſſi fu ſeppellito nella Città di Dauid: e Ioram, ſuo figliuolo regnò in luogo ſuo.

2 Hor eſſo hauea de' fratelli, figliuoli di Ioſafat, *cioè*, Azaria, e Iehiel, e Zacaria, ed Azaria, e Micael, e Sefatia. Tutti coſtoro *erano* figliuoli di Ioſafat, rè °d'Iſrael.

3 E'l padre loro hauea lor fatti gran doni d'argento, e d'oro, e di robe pretioſe: con alcune città forti nel *paeſe di* Iuda: ma hauea dato il regno a Ioram: percioche egli *era* il primogenito.

4 E Ioram, eſſendo ſalito al regno di ſuo padre, ſi fortificò, ed uccise con la ſpada tutti i ſuoi fratelli, ed anche *alcuni* de' Capi d'Iſrael.

v. 5. 2.*rè* 8.17.

5 * Ioram *era* d'età di trentadue anni, quando cominciò a regnare, e regnò otto anni in Ieruſalem.

6 E caminò per la via delli rè d'Iſrael, come faceua la caſa d'Achab: percioche egli hauea per moglie la figliuola d'Achab. Così fece quello che diſpiace al Signore.

7 Nondimeno il Signore non volle diſtruggere la caſa di Dauid, per amor del patto ch'egli hauea fatto con Dauid: e ſecondo ch'egli hauea detto, che darebbe a lui, ed a' ſuoi figliuoli, in perpetuo, una lampana *acceſa*.

8 Al tempo d'eſſo gl'Idumei ſi ribellarono dall' ubbidienza di Iuda, e coſtituirono ſopra loro un rè.

9 Per cio Ioram paſsò *in Idumea*, co' ſuoi capitani, e con tutti i ſuoi carri: ed auuenne che, eſſendoſi egli moſſo di notte, percoſſe gl'Idumei che l'haueano intorniato, ed i capitani de' carri.

10 Nondimeno gl'Idumei ſono perſeuerati nella lor ribellione dall' ubbidienza di Iuda infino a queſto giorno. In quell' iſteſſo tempo Libna ſi ribellò dall' ubbidienza di Ioram: percioche egli hauea abbandonato il Signore Iddio de' ſuoi padri.

v.19. *Chehatiti* cioè Cantori ſacri, de' quali una parte era de' diſcendenti di Corè, 1.Cron.6.33.37. l'altra di Gherſom figliuolo di Chehat, 1.Cron.6.39.43. v.21. *tenuto conſiglio* acciò che di ragione e ſecondo la lor vocatione douea prouederſi rimettendo tutto'l, [illegible] mente a Dio. *de' Cantori* per ſegno che per fede teneua la vittoria tutta certa, e che fino allhora ne cantaua [illegible] e le gratie a Dio. v.22. *poſe* cioè fece naſcere alcuna ſegreta ed inopinata occaſione di conteſa fra quelle nationi, laquale fu preſa per una trama, e [illegible] diſ[illegible] la onde vennero alle mani fra loro come Giud.7.22. 1.Sam.14.20. v.33. *gli alti* moſtra che qui ſi deonono intendere quelli ch'erano conſecrati al vero Dio, percioche Ioſafat hauea diſtrutti quelli degl' idoli 2.Cron.17.6.
CAP. XXI. v.2. *d'Iſrael* cioè di ragione ſopra tutte le tribu, ma di fatto ſopra una parte d'eſſe.

11 Egli fece anchora degli alti luoghi ne' mõti di Iuda, e fece fornicar gli habitanti di Ierusalem, e diede la spinta a Iuda.

12 Ed a lui venne uno scritto da parte del profeta *Elia, di questo tenore: Così ha detto il Signore Iddio di Dauid, tuo padre, Percioche tu non sei caminato per le vie di Iosafat, tuo padre, ne per le vie d'Asa, rè di Iuda:

13 Anzi sei caminato per la via delli rè d'Israel, ed hai fatto fornicar Iuda, e gli habitanti di Ierusalem, come la casa d'Achab ha fatto fornicare *Israel*: ed oltr'a cio, hai uccisi i tuoi fratelli, la famiglia di tuo padre, *iquali erano* migliori di te:

14 Ecco, il Signore percoterà d'una gran piaga il tuo popolo, e' tuoi figliuoli, e le tue mogli, e tutti i tuoi beni.

15 E *percoterà* la tua persona di grandi infermità, d'infermità d'interiora: tal che le tue interiora usciranno fuori per l'infermità, *che durerà* un anno dopo l'altro.

16 Il Signore adunque eccitò contr'a Ioram lo spirito *de' Filistei, e degli Arabi, che *son* presso agli Etiopi.

17 Ed essi salirono contr'a Iuda, ed essendo *entrati dentro a forza, predarono tutte le ricchezze che furono ritrouate nella casa del rè: ed anche ne menarono prigioni i suoi figliuoli, e le sue mogli: tal che non gli restò alcun figliuolo, senon *Ioachaz, il più picciolo de' suoi figliuoli.

18 E, dopo tutte queste cose, il Signore lo percosse d'una infermità incurabile nell' interiora.

19 Ed auuenne che, *passato* un anno dopo l'altra, al tempo che'l * termine de' due anni spiraua, l'interiora gli uscirono fuori, insieme con l'infermità: ed egli morì in graui dolori: e'l suo popolo non arse per lui alcuni *aromati*, come * hauea fatto per li suoi padri.

v.19. v.15. * 2. Cron. 16.14.

20 Egli era d'età di trentadue *anni*, quando cominciò a regnare, e regnò otto anni in Ierusalem, e *se n'andò senza esser disiderato: e fu seppellito nella Città di Dauid, ma non già nelle sepolture delli rè.

CAP. XXII.

Achazia succede a Ioram, 3 e segue l'empietà della casa d'Achab. 5 e va con Ioram alla guerra, 8 ed è ucciso da Iehu: 10 e, dopo la sua morte, Atalia, sua madre, occupa il regno, ed uccide tutta la progenie reale, saluo Ioas.

E Gli habitanti di Ierusalem costituirono rè, in luogo di lui, *Achazia, suo figliuolo minore: percioche quelle schiere, ch'erano venute in armi con gli Arabi, haueano *uccisi tutti i maggiori. Così regnò Achazia, figliuolo di Ioram, rè di Iuda.

2 * Achazia *era* d'età di *quarantadue anni, quando cominciò a regnare, e regnò un anno in Ierusalem. E'l nome di sua madre *era* Atalia, figliuola d'Omri.

v.2. 2. rè 8.26.

3 Anch'egli caminò nelle vie della casa d'Achab: percioche sua madre gli era consigliera a far male.

4 Egli adunque fece cio che dispiace al Signore, come la casa d'Achab: percioche, dopo la morte di suo padre, essi furono suoi consiglieri a sua perditione.

5 Ed anche, seguitando il lor consiglio, andò con Ioram, figliuolo d'Achab, rè d'Israel, alla guerra contr'ad Hazael, rè di Siria, in Ramot di Galaad. Ed i Siri ferirono Ioram.

6 Ed egli se ne ritornò, per farsi medicare in Izreel: percioche *egli haueua* delle ferite ch'egli hauea riceuute in Rama, mentre egli combatteua con Hazael, rè di Siria. Ed *Azaria, figliuolo di Ioram, rè di Iuda, andò a visitare Ioram, figliuolo d'Achab, in Izreel: percioche egli *era* infermo.

7 E *cio* ch'egli venne a Ioram, * procedette da Dio per la ruina d'Achazia: percioche, essendo venuto, * egli uscì, con Ioram, contr'a Iehu, figliuolo di Nimsi, ilquale il Signore * hauea unto per distruggere la casa d'Achab.

v.7. Giu. 14.4. 1. rè 12.15. 2. Cro. 10.15. e 25.20. * 2. re 9.

8 E, quando Iehu faceua la punitione della casa d'Achab, * trouò i principali di Iuda, ed i figliuoli *de' fratelli d'Achazia, iquali seruiuano ad Achazia: e gli uccise.

18. * 2. rè 9.3. v.8. 2. rè 10.13.

9 E cercò Achazia, ed egli fu preso, essendo nascosto *in Samaria, e fu menato a Iehu, ed *ucciso: e poi fu seppellito: percioche *fu detto, Egli è il figliuolo di Iosafat, ilquale ricercò il Signore con tutto'l suo cuore. E non *vi fu alcuno* della casa d'Achazia *c'hauesse il potere di farsi rè.

10 Ed * Atalia, madre d'Achazia, hauendo veduto che'l suo figliuolo era morto, si leuò, e distrusse tutta *la progenie reale della casa di Iuda.

v.10. 2. rè 11.1.

11 Ma Iosabat, figliuola del re *Ioram*, prese Ioas, figliuolo d'Achazia, e lo tolse furtiuamente d'infra i figliuoli del re, che s'uccideuano: e lo mise, con la sua balia, *nella camera de' letti. Così Iosabat, figliuola del re Ioram, moglie del Sacerdote Ioiada, lo nascose d'innanzi ad Atalia: percioche era sorella d'Achazia: tal che *Atalia* non lo fece morire.

12 Ed egli stette *con loro nascosto nella Casa di Dio *lo spatio di* sei anni: ed in quel mezzo tempo Atalia regnaua sopra'l paese.

CAP. XXIII.

Il Sacerdote Ioiada prouide al modo di rimettere nel regno Ioas, legittimo herede: 11 il che essendo eseguito, 12 fa uccidere Atalia: 16 poi rinuoua il Patto fra'l Signore e'l popolo: 17 e, tolta via l'idolatria di Baal, 18 ristabilisce l'ordine ecclesiastico.

MA * l'anno settimo, Ioiada si fortificò, e prese seco questi Capi di centinaia, co' quali egli *fece lega: *cioè*, Azaria, figliuolo di Iero-

v.1. 2. rè 11.4.

v.11. *fornicare* c. spiritualmente, per idolatria. v.12 *Elia* il gran profeta Elia era già stato rapito in cielo in questo tempo: come appare da 2. rè [illegible] che questo Elia fosse un altro, o che'l grande Elia hauesse in vita sua scritta questa profetia, ed hauesse [illegible] a Ioram. v.16. *de' Filistei* iquali innanzi erano stati tributarii, 2. Cron. 17.11. e furono dipoi [illegible] 2. Cron. 26.7. v.17. *entrati* c. fino a Ierusalem, laonde [illegible] preso. *Ioachaz* detto anchora Achazia, ed Azaria 2. Cron. 22.1.6. v.20. *se n'andò* o caminò senza diletto: c. visse in perpetue miserie.

CAP. XXII. v.1. *Achazia* detto anchora Azaria v.6 e Ioachaz 2. Cron. 21.17. [illegible] dopo hauergli menati prigioni: 2. Cron. 21.17. v.2. *quarantadue*: 2. rè 8.26 è detto ch'egli era d'età di ventidue anni: il che è confermato per cio che Ioram, padre d'Achazia, era d'età di trentadue anni, quando cominciò a regnare, e regnò otto anni, 2. Cron. 21.[illegible] che [illegible] in tutto quaranta: onde egli non poteua hauere un figliuolo di quarantadue anni, quando egli fu eletto a suo padre. Questa difficoltà è [illegible], e v'è apparenza che'n questi numeri, o nelle lor note, vi sia auuenuta qualche alteratione, per causa non conosciuta. v.6. *Azaria* ch'è lo stesso ch'Achazia, e Ioachaz 2. Cron. 21.17. v.8. *de' fratelli* c. de' suoi prossimi parenti: percioche i suoi fratelli erano stati tutti uccisi 2. Cron. 21.17. e 22.1. v.9. *in Samaria* c. nel paese delle dieci tribù, la cui principal città era Samaria: percioche altrimenti questo auuenne in Izreel: 2. rè 9.16.27. *ucciso* c. ferito a morte dalla gente di Iehu, onde egli scampò in Meghiddo, doue morì: 2. rè 9.27. *fu detto* c. da Iehu, o dalla sua gente, iquali permisero che'l corpo ne fosse portato in Ierusalem. O dalla gente stessa d'Achazia, per riuerenza della memoria di Iosafat, suo auolo. *c'hauesse* o sia per la debile età, o per mancamento di seguaci, o per la gran potenza d'Atalia, niuno potè prendere il possesso del regno ned esserui stabilito per lo popolo. v.10. *la progenie* c. con de' figliuoli d'Achazia, suoi propri nepoti come d'altri più prossimi. v.11. *nella camera* c. in uno de' dormentori de' Sacerdoti. v.12. *con loro* c. con la famiglia del sommo Sacerdote.

CAP. XXIII. v.1. *fece lega* c. s'obbligò con giuramento a tener la sua parte, ed a difendere la sua persona, e stato.

ham: ed Ismael, figliuolo di Iohanan: ed Azaria, figliuolo d'Obed: e Maaseia, figliuolo d'Adaia: ed Elisafat, figliuolo di Zicri.

2 Ed essi andarono attorno per *lo paese di* Iuda, ed adunarono, da tutte le città di Iuda, i Leuiti, ed i Capi delle *famiglie* paterne d'Israel: e vennero in Ierusalem.

3 E tutta quella raunanza fece lega col rè, nella Casa di Dio. E *Ioiada* disse loro, Ecco, il figliuol del rè regnerà, come il Signore ha promesso a' figliuoli di Dauid.

4 Questo è quello che voi farete: La terza parte di voi, *cioè*, quelli ch'entrano in settimana, così sacerdoti come Leuiti, *sieno* per portinai alle soglie °delle Porte.

5 E l'*altra* terza parte °alla casa del rè: e l'altra terza parte alla porta °del Fondamento: e tutto'l popolo *sia* °ne' Cortili della Casa del Signore.

6 E niuno entri °nella Casa del Signore, se non i sacerdoti, ed °i ministri d'infra i Leuiti: essi entrino, percioche sono santificati: ma tutto'l popolo °osserui cio che'l Signore ha comandato che s'osserui.

7 Ed °i Leuiti circondino il rè d'ogn' intorno, hauendo ciascuno le sue arme in mano: e sia fatto morire chiunque entrerà nella Casa: e siate col rè, quando egli entrerà, e quando uscirà fuori.

8 I Leuiti adunque, e tutto Iuda, fecero interamente secondo che'l Sacerdote Ioiada hauea comandato, e presero °ciascuno la sua gente: *cioè*, quelli ch'entrauano in settimana, e quelli che ne usciuano: percioche il Sacerdote Ioiada non licentiò °gli spartimenti.

9 E'l Sacerdote Ioiada diede a' Capi di centinaia le lance, e gli scudi, ed i paues, ch'*erano stati* del rè Dauid, *ed erano* nella Casa di Dio.

10 E fece star tutta °quella gente, ciascuno con la sua arme in mano, dal lato destro della Casa fino al sinistro, presso dell' Altare, e della Casa, d'intorno al rè.

11 Allhora il figliuolo del rè fu menato fuori, e fu posta sopra lui la benda, e gli ornamenti *reali*, e fu dichiarato rè. E Ioiada, ed i suoi figliuoli, l'unsero, e dissero, Viua il rè.

12 Ed Atalia udì il romore del popolo, de' sergenti, e di quelli che cantauano °laudi presso del rè: e venne al popolo nella Casa del Signore.

13 E riguardò, ed ecco, il rè era in piè °sopra'l suo pergolo, all' entrata: ed i capitani, e' trombettieri, *erano* appresso del rè, con tutto'l popolo del paese, che si rallegraua, e sonaua con le trombe: parimente i °Cantori, con istrumenti musicis ed °i mastri del canto di laudi. Allhora Atalia si stracciò le vesti, e disse, Congiura, congiura.

14 E'l Sacerdote Ioiada fece uscir fuori i Capi di centinaia, che comandauano a quell' esercito: e disse loro, Menatela fuor degli ordini: e chi le andrà dietro, sia ucciso con la spada. Percioche il Sacerdote hauea detto, Non fatela morire nella Casa del Signore.

15 Essi adunque le fecero far largo: e, come ella se ne ueniua nella casa del rè, per l'entrata della porta de' caualli, fu quiui uccisa.

16 E Ioiada trattò patto °fra se, e tutto'l popolo, e'l rè, che sarebbono popolo del Signore.

17 E tutto'l popolo entrò nel tempio di Baal, e lo disfece, e spezzò gli altari, e l'imagini d'esso: ed uccise Mattan, sacerdote di Baal, dauanti agli altari.

18 E Ioiada dispose gli uffici della Casa del Signore fra le mani de' sacerdoti Leuiti, iquali * Dauid hauea costituiti, per certi spartimenti, sopra la Casa del Signore, per offerire holocausti al Signore, secondo ch'è scritto nella Legge di Moise: *e cio fu fatto* con allegrezza, e con cantici, secondo la dispositione di Dauid.

v. 18. 1. Cron. 24.

19 Costituì oltr'a cio i Portinai alle porte della Casa del Signore: accioche niuno immondo per qualunque cosa v'entrasse.

20 Poi prese i Capi delle centinaia, e gli *huomini* illustri, e quelli c'haueano il reggimento del popolo, e tutto'l popolo del paese: e condusse il rè a basso, fuor della Casa del Signore: e, *passando* per mezzo la Porta alta, vennero nella casa del rè, e fecero sedere il rè sopra'l trono reale.

21 E tutto'l popolo del paese si rallegrò, e la città fu in quiete, dopo ch'Atalia fu stata uccisa con la spada.

CAP. XXIIII.

Ioas, mentre viue Ioiada, serue al Signore, 4 e fa ristorare il Tempio: 17 ma, dopo la morte di quello, deuia dal puro seruigio di Dio, 21 e fa uccidere Zacaria, figliuolo di Ioiada, che lo riprendeua: 22 onde è assalito da' Siri, 25 ed alla fine è ucciso da' suoi seruidori, ed Amasia gli succede.

IOas * *era* d'età di sette anni, quando cominciò a regnare, e regnò quarant'anni in Ierusalem. E'l nome di sua madre *era* Sibia, da Beerseba.

v. 1. 2. rè 12. 1.

2 E Ioas fece quello che piace al Signore tutto'l tempo del Sacerdote Ioiada.

3 E Ioiada gli prese due mogli: ed egli generò figliuoli, e figliuole.

4 * Dopo questo venne in cuore a Ioas di ristorare la Casa del Signore.

v. 4. 2. rè 12. 4.

5 Per cio adunò i sacerdoti, ed i Leuiti: e disse loro, Andate per le città di Iuda, e raccogliete, anno per anno, da tutto Israel, danari per ristorar la Casa dell' Iddio vostro: e voi sollecitate questo affare. Ma i Leuiti non *lo* sollecitarono.

6 E'l rè chiamò Ioiada, sommo *Sacerdote*, e gli disse, Perche non hai tu usata diligenza, che i Leuiti portassero da Iuda, e da Ierusalem, °la colta di Moise, seruidor del Signore, e della raunanza d'Israel, per lo Tabernacolo della Testimonianza?

7 (Conciò fosse cosa che la scellerata Atalia, *ed* i suoi °figliuoli, hauessero fatte delle rotture

v. 4. *delle Porte* c. del Tempio, e principalmente di quella di Sur: 2. rè 11. 6. v. 5. *alla casa* vedi 1. rè 11. 5. *del Fondamento* vedi 1. rè 11. 6. *ne' Cortili* c. nel Cortile del popolo, ilquale era diuiso in vari grandi cortili, intorniati di portici. v. 6. *nella Casa* c. dentro del Cortile de' sacerdoti. *i ministri* secondo che, oltr'a' Cantori, e Portinai, v'era questo terzo ufficio de' Leuiti, ch'era d'aiutare e seruire a' sacerdoti: vedi 1. Cron. 23. 28. 29. *osserui* c. si ritenga ne' limiti del suo Cortile, secondo'l comandamento di Dio, senza ingerirsi più innanzi. O, faccia il suo douere inuerso'l Signore: c. contribuisca, in tutto questo atto, cio ch'è deuuto a Dio in fede, e zelo, per ridirizzare il suo culto. mediante il ristabilimento del rè legitimo. v. 7. *i Leuiti* c. quelli ch'entrano in settimana. v. 8. *ciascuno* c. de' Capi delle famiglie paterne, e degli ufficii. *gli spartimenti* c. I ministri sacri, seruendo al Tempio a vicenda, spartiti per certi ordini, in quattro ufficii, di Sacerdoti, Leuiti ministranti, Cantori, e Portinai: vedi 1. Cron. 24. e 25. v. 10. *quella gente* c. quella schiera di Leuiti, ch'entrauano in settimana. v. 12. *laudi* c. canti d'attioni di gratie, a Dio: e di congratulatione, e di beneditione al rè.

v. 13. *sopra'l suo* vedi sopra 2. rè 11. 13. *Cantori* c. sacri del Tempio. *i mastri* c. d'infra i Cantori del Tempio, iquali reggeuano il canto, ed ammaestrauano i giouani: 1. Cron. 25. 8. v. 16. *fra se* c. come ministro da Dio, e suo rappresentante in questo atto: e per cio nel Libro delli Rè è detto, Fra'l Signore.

CAP. XXIIII. v. 6 *la colta* c. l'offerte volontarie già raccolte, o che si debbono raccogliere dal popolo, nella medesima maniera che fece Moise nella fabbrica del Tabernacolo, Eso. 35. 5. ilquale esemplo pare fosse dipoi seguito nelle necessità delle riparationi de' sacri edificii: Neh 10. 32. Altri intendono questo del mezzo siclo per testa, ordinato da Moise: Eso. 30. 12. 13. v. 7. *figliuoli* de' quali vedi 2. Cron. 21. 17. ma principalmente il rè Achazia, che si gouernaua interamente per lo consiglio di sua madre.

nella Ca-

nella Casa di Dio: ed anche hauessero adoperate per li Baali tutte le cose consacrate della Casa del Signore)

8 *Il rè adunque comandò che si facesse una cassetta, e che quella si mettesse alla porta della Casa del Signore, difuori.

v.8. 2. rè 12.9.

9 Poi fu fatta una grida per Iuda, ed in Ierusalem, che si portasse al Signore °la colta, che Moise, seruidor di Dio, *haueua fatta* sopra Israel nel diserto.

10 E tutti i Capi, e tutto'l popolo, *la* portauano allegramente, e la gittauano nella cassetta, fin che fu finita *l'opera*.

11 Hor, quando la cassetta si portaua, per le mani de' Leuiti, a quelli ch'erano deputati dal rè, (*ilche si faceua*, quando vedeuano che *v'erano dentro* danari assai) il Segretario del rè, ed un commessario del sommo Sacerdote, veniuano, e votauano la cassetta: poi la riportauano, e la rimetteuano nel suo luogo. Così faceuano ogni giorno: e raccolsero gran quantità di danari.

12 E'l rè, e Ioiada, dauano que' *danari* a quelli c'haueano la cura dell'opera *che si faceua* per lo seruigio della Casa del Signore: ed essi *ne* prezzolauano scarpellini, e legnaiuoli, per rinouar la Casa del Signore: ed anche fabbri di ferro, e di rame, per ristorarla.

13 Coloro adunque, c'haueano la cura dell'opera, s'adoperarono: e l'opera fu ristorata °per le lor mani: ed essi rimisero la Casa di Dio nello stato suo, e la rinforzarono.

14 E, quando hebber finito, portarono dauanti al rè, e dauanti a Ioiada, il rimanente de' danari: ed egli gl'impiegò in arredi per la Casa del Signore: in arredi per *fare* il seruigio, e *per* offerir *sacrificii*: ed in coppe, ed *altri* vasellamenti d'oro, e d'argento. E, nel tempo di Ioiada, °furono del cõtinuo offerti holocausti nella Casa del Signore.

15 Hor Ioiada, essendo diuentato vecchio, e satio di giorni, morì. *Egli era* d'età di centrent'anni, quando morì.

16 E fu seppellito nella Città di Dauid, con li rè: percioche egli hauea fatto bene *assai* inuerso Israel, ed inuerso Iddio, e la sua Casa.

17 E, dopo che Ioiada fu morto, i Capi di Iuda vennero al rè, e °si prostesero dauanti a lui: allhora egli attese a loro.

18 Ed essi lasciarono la Casa del Signore Iddio de' lor padri, e seruirono a' boschi, ed agl' idoli: là onde °vi fu indegnatione contr'a Iuda, e contr'a Ierusalem, per questa lor colpa.

19 E, benche il Signore mandasse loro de' profeti, per conuertirgli a se, e ch'essi protestassero loro, non però prestarono l'orecchio.

20 E lo Spirito di Dio *inuestì Zacaria, figliuolo del Sacerdote Ioiada. Ed egli, stando in piè di sopra al popolo, disse loro, Così ha detto Iddio, Perche trasgredite voi i comandamenti del Signore? voi non prospererete: percioche voi hauete abbandonato il Signore, egli altresì v'abbandonerà.

v.20. Giu. 6.34.

21 Ed essi fecero congiura contr'a lui, e °lo lapidarono, per comandamento del rè, nel Cortile della Casa del Signore.

22 E'l rè Ioas non si ricordò della benignità usata da Ioiada, padre d'esso, inuerso lui: anzi uccise il suo figliuolo. Hor, mentre egli moriua, disse, Il Signore *lo* vegga, e *ne* ridomandi *conto*.

23 * Ed auuenne, in capo all'anno, che l'esercito de' Siri salì contr'a Ioas: e venne in Iuda, ed in Ierusalem: e ammazzarono d'infra'l popolo tutti i Capi d'esso: e mandarono tutte le spoglie loro al rè in Damasco.

v.23. 2.rè 12.17.

24 * E, benche l'esercito de' Siri fosse venuto con poca gente, nondimeno il Signore diede loro nelle mani un esercito grandissimo: percioche haueano abbandonato il Signore Iddio de' padri loro: ed *i Siri* eseguirono i giudicii sopra Ioas.

v.24. Leu. 26.8. Deu. 32.30. Isa. 30.17.

25 E, quando si furono partiti da lui, °percioche l'haueano lasciato in gran langori, i suoi seruidori fecero congiura contr'a lui, °per cagion dell'homicidio °de' figliuoli del Sacerdote Ioiada, e l'uccisero in sul suo letto. Così morì, e fu seppellito nella Città di Dauid, ma non già nelle sepolture delli rè.

26 * Hor, questi *son* quelli che congiurarono contr'a lui: Zabad, figliuolo di Simat, *donna* Ammonita; e Iozabad, figliuolo di Simrit, *donna* Moabita.

v.26. 2.rè 12.21.

27 Hor, quant'è a' figliuoli d'esso, ed °alla gran colta *di danari* che fu fatta per lui, ed alla fondatione della Casa di Dio: ecco, queste cose *sono* scritte nella storia del Libro delli rè. Ed Amasia, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XXV.

Amasia da prima serue al Signore: 3 e fa morire i micidiali di suo padre: 5 ed aduna un grande esercito contr'agl'Idumei, e gli vince: 14 poi, datosi all'idolatria, 17 sfida temerariamente il rè d'Israel, 21 ed è sconfitto, preso, e spogliato de' suoi tesori: 27 ed in fine ucciso da' suoi.

AMasia, * essendo d'età di venticinque anni, cominciò a regnare, e regnò ventinoue anni in Ierusalem. E'l nome di sua madre *era* Ioaddan, da Ierusalem.

v.1. 2.rè 14.2.

2 Ed egli fece cio che piace al Signore, °non però di cuore intiero.

3 Hor, come egli fu ben fermo nel regno, egli uccise i suoi seruidori, c'haueano percosso il rè, suo padre.

4 Ma non fece morire i lor figliuoli: anzi *fece* * come è scritto nella Legge, nel Libro di Moise; nelquale il Signore ha comandato che i padri non muoiano per li figliuoli, ne i figliuoli per li padri: anzi, che ciascuno muoia per lo suo propio peccato.

v.4. Deu. 24.16.

5 Poi Amasia adunò *que' di* Iuda: e di quelli costituì, secondo le lor famiglie paterne, Capi di migliaia, e Capi di centinaia, per tutto Iuda, e Beniamin: e gli annouerò * dall'età di venti anni in su: e trouò ch'erano trecentomila *huomini* di guerra scelti, che portauano lancia, e scudo.

v.5. Num. 1.3.

6 Soldò oltr'a cio d'Israel centomila huo-

v.9. *la colta* c.una simile: ma in questa non s'offeriua altro che danari, e non materie, come in quella di Moise. v.13. *per le lor* c. per lor condotta, e diligenza. v.14. *furono* c.il puro seruigio di Dio fu continuato, e trattenuto, senza mancamento, n'interruttione. v.17. *si prostesero* c.richiedendo permissione di fare i lor sacrificii, e diuotioni, altroue che nel Tempio: c.negli alti luoghi, come innanzi: o sia che questa necessità di venire d'ogni luogo al Tempio fosse loro greue: o che ciascuno di loro disiderasse d'hauere il suo propio luogo di diuotione. Dopo questa concessione trascorsero più innanzi nell'idolatria de' boschi, e degl' idoli. v.18. *vi fu* c. da parte di Dio. v.21. *la lapidarono* alcuni tengono che questa storia sia accennata Matt.23.35. e che Ioiada sia iui nominato Barachia.
v.25. *percioche* c.i suoi seruidori presero occasione di congiurare contr'a lui, veggendolo ridotto ad una totale impotenza di regnare, per qualche langore di malatia, onde Iddio l'hauea afflitto. *per cagione* o sia che in vero que' micidiali hauessero l'intentione di vendicar quella crudeltà: o che in loro fosse solo un pretesto, benche, quant'è a Dio, fosse la vera causa. *de' figliuoli* non è fatta mentione d'altro homicidio che di quel di Zacaria: ma il numero di più è posto per lo singolare: ouero altri figliuoli di Ioiada furono anchora inuolti nella medesima persecutione. v.27. *alla gran* c.per la fabbrica del Tempio: v.6. Altri traducono, la graue imposta che fu fatta sopra lui: c.dal rè di Siria: 2.rè 12.18.
CAP. XXV. v.2. *non però* c.egli non fece tutto cio che si conueniua per lo seruigio di Dio: percioche egli lasciò l'uso degli alti luoghi: 2.rè 14.4. e non perseuerò infino al fine: v.14.

mini di valore, con cento talenti d'argento.

7 Ma un huomo di Dio venne a lui: dicendo, O rè, l'essercito d'Israel non vada teco: percioche il Signore non è con Israel, *ne con* tutti i figliuoli °d'Efraim.

8 Altrimenti, va pure, e portati valorosamente nella battaglia: Iddio ti farà cadere davanti al nimico: percioche Iddio ha il potere di soccorrere, e di far cadere.

9 Ed Amasia disse all'huomo di Dio, E che dee farsi de' cento talenti, ch'io ho dati alle schiere d'Israel? E l'huomo di Dio disse, Egli è nel *potere del* Signore di darti molto più di questo.

10 Amasia dunque separò le schiere, ch'erano venute a lui d'Efraim, accioche se n'andassero al luogo loro: là onde s'adirarono grauemente contr'a Iuda, e se ne ritornarono alle loro stanze, accesi nell'ira.

11 Ed Amasia si fortificò, e condusse la sua gente: ed andò alla Valle del sale, e percosse i figliuoli di Seir, *in numero di* diecimila.

12 I figliuoli di Iuda presero etiandio prigioni diecimila *huomini* viui, e gli menarono in cima di * Sela, e gli gittarono a basso dalla rupe: e tutti creparono.

13 Ma le schiere, ch'Amasia hauea rimandate, accioche non andassero con lui alla guerra, scorsero sopra le città di Iuda, da Samaria, fino in Bet-horon: e percossero tremila *huomini* di quella, e fecero una gran preda.

14 Ed Amasia, ritornando dalla sconfitta degli Idumei, portò °gl'iddij de' figliuoli di Seir, e se gli rizzò per dij, e gli adorò, e fece lor profumi.

15 La onde l'ira del Signore s'accese contr'ad Amasia: ed egli gli mandò un profeta, a dirgli, Perche hai tu ricercati gl'iddij d'un popolo, iquali non hanno saluato il lor *proprio* popolo dalla tua mano?

16 Ma, mentre colui parlaua al rè, egli gli disse, Sei tu stato dato al rè per consigliere? Resta: perche saresti ucciso? Il profeta dunque restò: ma pur disse, Io so che'l consiglio di Dio è di perderti, perche tu hai fatto questo, e non hai ubbidito al mio consiglio.

17 * Hor Amasia, rè di Iuda, prese consiglio, e mandò a dire a Ioas, figliuolo di Ioachaz, figliuolo di Iehu, rè d'Israel, Vieni, veggianci l'un l'altro in faccia.

18 E Ioas, rè d'Israel, mandò a dire ad Amasia, rè di Iuda, Uno spino del Libano, mandò *già* a dire al cedro del Libano, Dà la tua figliuola per moglie al mio figliuolo: ma le fiere del Libano, passando, calpestarono lo spino.

19 Tu hai detto, Ecco, io ho percossi gl'Idumei: e però il tuo cuore t'ha innalzato per glorificarti: rimanti hora in casa tua: perche ti rimescoleresti in un male, per loquale caderesti tu, e Iuda teco?

20 Ma Amasia non *gli* diè d'orecchio: percioche quella cosa * *procedeua* da Dio, per dar que' *di Iuda* in man de' lor nimici: percioche haueano ricercati gl'iddij d'Edom.

21 Ioas dunque, rè d'Israel, salì: ed egli, ed Amasia, rè di Iuda, si videro l'un l'altro in faccia, in Bet-semes, ch'è di Iuda.

22 E Iuda fu sconfitto da Israel: e ciascuno fuggì alle sue stanze.

23 E Ioas, rè d'Israel, prese prigione Amasia, rè di Iuda, figliuolo di Ioas, figliuolo di * Ioachaz, in Bet-semes: e lo menò in Ierusalem: e fece una rottura nel muro di Ierusalem, dalla Porta d'Efraim fino alla Porta del Cantone, *lo spatio di* quattrocento cubiti.

24 E prese tutto l'oro, e l'argento, e tutti i vasellamenti che si trouarono nella Casa di Dio, appo °Obed-edom: e ne' tesori della casa del rè: prese etiandio stadichi: poi se ne ritornò in Samaria.

25 Ed Amasia, figliuolo di Ioas, rè di Iuda, visse quindici anni dopo la morte di Ioas, figliuolo di Ioachaz, rè d'Israel.

26 Hor, quant'è al rimanente de' fatti d'Amasia, primi ed ultimi: ecco, non *sono* eglino scritti nel Libro delli rè di Iuda, e d'Israel?

27 Hor, dal tempo ch'Amasia si fu riuolto dal Signore, *alcuni* fecero una congiura contr'a lui in Ierusalem, ed egli se ne fuggì in Lachis: ma essi mandarono dietro a lui in Lachis, e quiui lo fecero morire.

28 E *di là* fu portato sopra caualli, e fu seppellito °nella Città di Iuda, co' suoi padri.

CAP. XXVI.

Vzzia succede ad Amasia, 4 e serue al Signore, 6 onde prospera grandemente contr'a' nimici, e nello stabilimento del suo stato: 16 ma, essendosi innalzato oltr'all' ufficio suo, è percosso di lebbra: 23 e morendo, lascia per successore Iotam, suo figliuolo.

ALLHORA * tutto il popolo di Iuda prese Vzzia, ilquale: *era* d'età di sedici anni, e lo costituì rè, in luogo d'Amasia, suo padre.

2 Egli edificò Elot, e la racquistò a Iuda; dopo che il rè fu giaciuto co' suoi padri.

3 * Vzzia *era* d'età di sedici anni, quando cominciò a regnare, e regnò cinquantadue anni in Ierusalem. E'l nome di sua madre *era* Iecolia, da Ierusalem.

4 Ed egli fece ciò che piace al Signore, interamente come hauea fatto Amasia, suo padre.

5 E si diede a ricercare Iddio, mentre visse Zacaria, huomo °intendente nelle visioni di Dio: e, mentre egli ricercò il Signore, Iddio lo fece prosperare.

6 Ed egli uscì, e * fece guerra co' Filistei, e fece delle rotture nelle mura di Gat, e nelle mura di Iabne, e nelle mura d'Asdod: ed edificò delle città nel *paese* d'Asdod, e degli *altri* Filistei.

7 Ed Iddio gli diede aiuto * contr'a' Filistei, e contr'agli Arabi c'habitauano in Gur-baal, e contr'a' °Maoniti.

8 Gli Ammoniti etiandio dauano presenti ad Vzzia: e'l suo nome andò fino in Egitto: percioche egli si fece sommamente potente.

9 Vzzia edificò anchora delle torri in Ierusalem, alla * Porta del cantone, ed alla Porta della Valle, ed al cantone: e le fortificò.

10 Edificò anchora delle torri nel diserto, e *vi* cauò molti pozzi: percioche egli hauea gran quantità di bestiame, *come* anche °nella campagna, e nella pianura: *hauea etiandio* de' lauoratori, e de' vignaiuoli, ne' monti, ed in °Carmel: percioche egli amaua l'agricoltura.

11 Ed Vzzia hauea un essercito di gente di guerra, ch'andaua alla guerra °per schiere, secondo'l numero della lor rassegna, *fatta* per mano di Iehiel Segretario, e di Maaseia Commessario, sotto la

v.12. 2. rè 14.7.

v.17. 2. rè 14.8.

v.20. Giu. 14.4. 1. rè 12.15. 2. Cro. 10.15. e 22.7.

v. 23. 2. Cro.21.17.

v.1 2.rè 14.21.

v.3. 2.rè 15.2.

v.6. Isa. 14.29.

v.7. 2.Cro. 21.16.

v.9. Neh. 3.13. 19.32.

v.7. *d'Efraim* cioè delle dieci tribù, ch'erano Efraimiti, e teneuano il lor seggio in quella tribu. v.14. *gl'iddij* vedi un essempio contrario 1.Cron.14.12. v.24. *Obed-edom* cioè discendenti d'esso, ch'erano Portinai, e guardiani delle collette del Tempio: 1.Cron. 26.15. v.28. *nella Città* cioè in Ierusalem capo di Iuda.

CAP. XXVI. v.4. *interamente* cioè commciando lodeuolmente, e poi suiandosi su la fine: benche diuersamente. v.5. *intendente* cioè profeta: percioche il proprio de' profeti era non solo d'hauer delle visioni, e riuelationi: ma anche d'interpretar le loro, o quelle d'altri. [illegible] v.7. *Maoniti* popoli d'Arabia, detti Scenitti dagli autori profani: vedi sopra 1.Cron.4.41. v.10. *come anche* [illegible] v.11. *per schiere* egli è verisimile ch'egli fece qualche spartimento della sua gente di guerra, per hauerla presta ad ogni necessità publica, come hauea hauuto Dauid, 1.Cron.27.1. e poi Iosafat, 2.Cron.17.14.

condotta

condotta d'Hanania, l'uno de' Capitani del rè.

12 Tutto'l numero de' Capi della gente di valore, *distinta* per famiglie paterne, *era de* dumila ſeicento.

13 Ed *egli haueano* ſotto la lor condotta un eſercito di trecenſettemila cinquecento prodi e valoroſi guerrieri, per ſoccorrere il rè contr'al nimico.

14 Ed Vzzia preparò a tutto quell' eſercito ſcudi, e lance, ed elmi, e corazze, ed archi, e frombole a trar pietre.

15 Fece oltr'a cio in Ieruſalem degl'ingegni, d'arte d'ingegniere, per mettergli ſopra le torri, e ſopra i canti, per trar ſaette, e pietre groſſe. E la ſua fama andò lungi: percioche egli fu marauiglioſamente ſoccorſo, fin che fu fortificato.

16 Ma, quando egli fu fortificato, il cuor ſuo s'innalzò, fino a corromperſi: e commiſe misfatto contr'al Signore Iddio ſuo, ed entrò [a]nel Tempio del Signore, per far profumo ſopra l'Altar de' profumi.

17 Ma il Sacerdote Azaria entrò dietro a lui, hauendo ſeco ottanta ſacerdoti del Signore, huomini valenti.

18 Ed eſſi s'oppoſero al rè Vzzia, e gli diſſero, Non *iſtà* a te, o Vzzia, il far profumo al Signore: anzi a' ſacerdoti, figliuoli d'Aaron, che ſon conſagrati per far profumi: eſci fuor del Santuario: percioche tu hai misfatto, e *cio* non ti *tornerà* in gloria da parte del Signore Iddio.

19 Allhora Vzzia s'adirò, hauendo in mano il profumo da incenſare: ma mentre s'adiraua contr'a' ſacerdoti, la lebbra gli nacque in ſu la fronte, in preſenza de' ſacerdoti, nella Caſa del Signore, [b]d'in ſu l'Altar de' profumi.

20 E'l ſommo Sacerdote Azaria, e tutti i ſacerdoti, lo riguardarono: ed ecco, egli *era* lebbroſo nella fronte: ed eſſi lo fecero preſtamente uſcir di là: ed egli anchora ſi gittò *fuori* per uſcire: percioche il Signore l'haueua percoſſo.

21 * E'l rè Vzzia fu lebbroſo fino al giorno della ſua morte, ed *habitò *così* lebbroſo in una caſa in diſparte: percioche fu [c]ſeparato dalla Caſa del Signore: e Iotam, ſuo figliuolo, *era* Maſtro del palazzo reale, e rèndeua ragione al popolo del paeſe.

v. 21. 2. rè 15. 5. * Leu. 13. 46. Num. 5. 2.

22 Hor quant'è al rimanente de' fatti d'Vzzia, primi ed ultimi; il profeta * Iſaia, figliuolo d'Amos, gli ha deſcritti.

v. 22. Iſa. 1. 1.

23 E Vzzia giacque co' ſuoi padri, e fu ſeppellito co' ſuoi padri [d]nel campo delle ſepolture delli rè: percioche fu detto, Egli è lebbroſo. E Iotam, ſuo figliuolo, regnò in luogo ſuo.

CAP. XXVII.

Iotam, ſeruendo a Dio, 3 ſi fortifica nel ſuo regno: 5 vince, e fa tributari gli Ammoniti: 9 poi muore, ed Achaz gli ſuccede.

IOtam * *era* d'età di venticinque anni, quando cominciò a regnare, e regnò ſedici anni in Ieruſalem. E'l nome di ſua madre *era* Ieruſa, figliuola di Sadoc.

v. 1. 2. rè 15. 33.

2 Ed egli fece cio che piace al Signore, interamente come haueua fatto Vzzia, ſuo padre: ſenon che non entrò nel Tempio del Signore: nondimeno il popolo era anchora [a]corrotto.

3 Egli edificò * la Porta alta della Caſa del Signore: edificò anchora aſſai nel muro [b]d'Ofel.

v. 3. 2. rè 15. 35.

4 Edificò etiandio delle città nelle montagne di Iuda: e delle caſtella, e delle torri, ne' boſchi.

5 E combattè contr'al rè de' figliuoli d'Ammon, e vinſe gli Ammoniti. Ed in quell' anno eſſi gli diedero cento talenti d'argento, e diecimila Cori di grano, ed altrettanti d'orzo: cotanto anchora gli pagarono i figliuoli d'Ammon il ſecondo, e'l terzo anno.

6 Iotam adunque ſi fortificò: percioche egli haueua addirizzate le ſue vie nel coſpetto del Signore Iddio ſuo.

7 Hor, quant'è al rimanente de' fatti di Iotam, e tutte le ſue battaglie, e' ſuoi portamenti; ecco, queſte coſe *ſono* ſcritte nel Libro delli rè d'Iſrael, e di Iuda.

8 Egli era d'età di venticinque anni, quando cominciò a regnare, e regnò ſedici anni in Ieruſalem.

9 Poi Iotam giacque co' ſuoi padri, e fu ſeppellito nella Città di Dauid. Ed Achaz, ſuo figliuolo, regnò in luogo ſuo.

CAP. XXVIII.

Achaz, rè empio, 5 è, per giudicio del Signore, grauemente oppreſſato da' Siri, 6 dagl' Iſraeliti, 9 (iquali però, per conforto dal profeta Oded, uſano miſericordia inuerſo i prigioni) 17 dagl' Idumei, e da' Filiſtei: 20 onde procaccia, con ſuo graue danno, e ſenza frutto, ſoccorſo dai rè degli Aſſiri; 22 continuando nelle ſue empietà: 27 poi muore, ed Ezechia gli ſuccede.

ACHAZ *era* d'età di vent' anni, quando cominciò a regnare: e regnò ſedici anni in Ieruſalem: e non fece cio che piace al Signore, come Dauid, ſuo padre.

v. 1. 2. rè 16. 1.

2 Anzi caminò per le vie delli rè d'Iſrael: ed anche fece delle ſtatue di getto a' Baali.

3 Ed incenſò nella [a]Valle del figliuolo d'Hinnom, ed * arſe de' ſuoi figliuoli col fuoco, ſeguendo l'abbominationi delle genti, lequali il Signore haueua ſcacciate d'innanzi a' figliuoli d'Iſrael.

v. 3. Leu. 18. 21. Deut. 12. 31.

4 Egli ſacrificaua etiandio, e faceua profumi negli alti luoghi, e ſopra i colli, e ſotto ogni albero verdeggiante.

5 Là onde il Signore [b]Iddio ſuo lo diede in man del rè de' Siri: ed eſſi lo ſconfiſſero, e preſero prigione una gran moltitudine *della* ſua *gente*, e *la* menarono in Damaſco. Egli fu etiandio dato in man del rè d'Iſrael, ilquale lo ſconfiſſe d'una grande ſconfitta.

6 E * Peca, figliuolo di Remalia, ucciſe in un giorno centuentimila *huomini* di Iuda, tutti huomini di valore: percioche haueano abbandonato il Signore Iddio de' lor padri.

v. 6. 2. rè 15. 27. Iſa. 7. 1.

7 E Zicri, *huomo* poſſente d'Efraim, ucciſe Maaſeia, figliuolo del rè: ed Azricam, Maſtro del palazzo: ed Elcana, la ſeconda *perſona* dopo'l rè.

8 Ed i figliuoli d'Iſrael menarono prigioni dugentomila *perſone* de' lor fratelli, tra donne, figliuoli, e figliuole: ed anche fecero ſopra loro una gran preda, laquale conduceuano in Samaria.

v. 16. *nel Tempio* cioè nella parte anteriore del Tempio, oue non era lecito d'entrare ſinon a' ſacerdoti: come anche ad eſſi ſoli appartenua di fare i profumi: Eſo. 30. 7. v. 19. *d'in ſu* moſtra che, per qualche ſegno viſibile, come di vapore, di cenere commoſſa, od altro ſimile, lanciato d'in ſu l'Altare contr'alla faccia d'Vzzia, Iddio fece chiaro che queſta lebbra era da lui immediatamente mandata. Altri, appreſſo all' Altare: o, per impedire ch'egli non vi s'accoſtaſſe. v. 21. *ſeparato* come erano tutti i lebbroſi, ed altri immondi. v. 23. *nel campo* e non nelle ſepolture ſteſſe.

CAP. XXVII. v. 2. *corrotto* cioè per idolatria, ſacrificando anchora negli alti luoghi: 2. rè 15. 35. v. 3. *d'Ofel* era un luogo appiè del monte di Moria, così nominato per lo ſuo ſito ombroſo: ed era poſto fra i fondamenti del Tempio, e'l muro della città: e pare che per queſto muro d'Ofel tanto ſi poſſa intendere quel piè del Tempio, fabbricato a gran contraforti, quanto il muro ſteſſo della città: Neh. 3. 26. 27. e 11. 21.

CAP. XXVIII. v. 3. *Valle* luogo vicino di Ieruſalem, dall'Oriente, infame per l'idolatria di Molec, al cui honore ſi faceuano paſſare i figliuoli per lo fuoco: vedi 2. rè 23. 10. v. 5. *Iddio ſuo* cioè quel che ſolo doueua eſſer adorato da lui, rè del ſuo popolo, ed alquale, come al ſuo ſourano Signore, egli era ubbligato ad ogni fedeltà.

9 Hor quiui era un profeta del Signore, il cui nome *era* Oded: ed egli usci incontro all'esercito, ch'entraua in Samaria: e disse loro, Ecco, il Signore Iddio de' vostri padri, perche era adirato contr'a Iuda, ve gli ha dati nelle mani: e voi ne hauete uccisi a furore tanti, che'l *numero* °arriua infino al cielo.

10 E pure anchora al presente voi diliberate di sottomettetui, per serui, e per serue, i figliuoli di Iuda, e di Ierusalem. Non *è egli vero,* che *già* non *v'è* altro in voi, senon colpe contr'al Signore Iddio vostro?

11 Hora dunque, ascoltatemi, e riconducete i prigioni c'hauete presi d'infra i vostri fratelli: percioche *v'è* ira accesa del Signore contr'a voi.

12 Allhora certi huomini principali, de' Capi de' figliuoli d'Efraim, *cioè*, Azaria, figliuolo di Iohanan: Berechia, figliuolo di Mesillemot: Ezechia, figliuolo di Sallum: ed Amasa, figliuolo d'Hadlai; si leuarono contr'a quelli che veniuano dalla guerra.

13 E dissero loro, Voi non menerete qua entro questi prigioni: percioche cio che voi pensate *fare è* per renderci colpeuoli appo'l Signore, accrescendo'l numero de' nostri peccati, e delle nostre colpe: conciò sia cosa che noi siamo grandemente colpeuoli, e *vi sia* ira accesa contr'ad Israel.

14 Allhora gli huomini di guerra rilasciarono i prigioni, e la preda, in presenza de' Capi, e di tutta la raunanza.

15 E quegli huomini suddetti si leuarono, e presero i prigioni, e vestirono delle spoglie tutti *que'* di loro *ch'erano* ignudi: e, dopo hauergli riuestiti, e calzati, diedero loro da mangiare, e da bere, e gli unsero: e ricondussero sopra degli asini quelli d'infra loro che non si poteuano reggere: e gli menarono in Ierico, *Città delle palme, appresso i lor fratelli: poi se ne ritornarono in Samaria.

v.15. Deu. 34.3. Giud. 1.16.

16 *In quel tempo il rè Achaz mandò °alli rè degli Assirii per soccorso.

v.16. 2.rè 16.7.

17 ¶ Hor anche gl'Idumei erano venuti, ed haueano percosso Iuda, e *ne* haueano menati de' prigioni.

18 Ed anche *i Filistei erano scorsi sopra le città della pianura, e °della parte Meridionale di Iuda, ed haueano preso Betsemes, ed Aialon, e Ghederot, e Soco, e le terre del suo territorio: e Timna, e le terre del suo territorio: e Ghimzo, e le terre del suo territorio: ed habitauano in esse.

v.18. Eze. 16.57.

19 Percioche il Signore hauea abbassato Iuda, per cagion d'Achaz, re d'Israel: percioche egli hauea cagionato una *gran* °licenza in Iuda, ed hauea commesso ogni sorte di misfatti contr'al Signore)

20 E *Tillegat-pilneser, rè degli Assirii, venne a lui: ma egli °lo mise in distretta, e non lo fortificò.

v.20. 2.rè 15.29.

21 Percioche Achaz prese una parte *de' tesori* della Casa del Signore, e della casa del rè, e de' principali *del popolo*: e *gli* diede al rè degli Assirii, il qual però non gli diede alcuno aiuto.

22 Ed al tempo ch'egli era distretto, egli continuaua vie più di commetter misfatti contr'al Signore: tale *era* il rè Achaz.

23 E sacrificò agl'iddii di Damasco, °che l'haueano sconfitto. E disse, Poi che gl'iddii delli rè di Siria gli aiutano, io sacrificherò loro, accioche aiutino anchora me. Ma quelli gli furono cagione di far traboccar lui, e tutto Israel.

24 Ed Achaz raccolse i vasellamenti della Casa di Dio, e *gli* spezzò: e serrò le porte della Casa del Signore, e si fece degli altari per tutti i canti di Ierusalem.

25 E fece degli altri luoghi in ogni città di Iuda, per far profumi ad altri dii: ed irritò il Signore Iddio de' suoi padri.

26 Hor, quant'è al rimanente de' fatti d'Achaz, e tutti i suoi portamenti, primi ed ultimi: ecco, queste cose *sono* scritte nel Libro delli rè di Iuda, e d'Israel.

27 Poi Achaz giacque co' suoi padri, e fu seppellito in Ierusalem, nella °Città: ma non fu messo nelle sepolture delli rè d'Israel. Ed Ezechia, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XXIX.

Ezechia, essendo peruenuto al regno, ristabilisce il puro seruigio di Dio: 4 ed aduna i sacerdoti, ed i Leuiti, accioche si santifichino, e nettino la Casa del Signore: 15 il che essendo eseguito, 20 egli, e il popolo, offeriscono gran numero di sacrificy, con canti sacri, e grande allegrezza.

EZechia *era d'età di venticinque anni, quando cominciò a regnare: e regnò ventinoue anni in Ierusalem. E'l nome di sua madre *era* Abia, figliuola di Zacaria.

v.1. 2.rè 18.1.

2 Ed egli fece cio che piace al Signore, interamente come hauea fatto Dauid, suo padre.

3 Nel primo anno del suo regno, nel primo mese, egli °aperse le porte della Casa del Signore, e le ristorò.

4 E fece venire i sacerdoti, ed i Leuiti, e gli adunò °nella piazza Orientale.

5 E disse loro, O Leuiti, ascoltatemi: °santificateui hora, e °santificate la Casa del Signore Iddio de' vostri padri, e traete fuor del Santuario le cose °immonde.

6 Percioche i nostri padri hanno misfatto, e fatto cio che dispiace al Signore Iddio nostro, e l'hanno abbandonato, ed hanno riuolte le facce loro indietro dal Tabernacolo del Signore, e gli hanno volte le spalle.

7 Ed anche *hanno serrate le porte del Portico, ed hanno spente le lampane, e non hanno fatti profumi, ne offerti holocausti, nel Luogo santo, all'Iddio d'Israel.

v.7. 2. Cron. 28. 24.

8 Là onde l'indegnatione del Signore è stata sopra Iuda, e sopra Ierusalem: ed egli gli ha dati ad essere *agitati, disolati, e *sufolati, come voi vedete con gli occhi.

*v.8. Deut. 28.25. Ier. 15.4. e 24. 9. *1. rè 9.8.*

9 Ed ecco, *i nostri padri son caduti per la spada: ed i nostri figliuoli, e le nostre figliuole, e le nostre mogli, *sono* in cattiuità per questo.

v. 9. 2. Cro. 28. 5.

10 Hora, io ho in cuore di far patto col Signore Iddio d'Israel, accioche l'ardor della sua ira si storni da noi.

11 Figliuoli miei, hora non errate: percioche il Signore v'ha eletti, per presentarui dauanti a lui per seruirgli, e per essergli ministri, e per fargli profumi.

12 Allhora i Leuiti si leuarono: *cioè*, Mahat, figliuolo d'Amasai: e Ioel, figliuolo d'Azaria, d'in-

v.9. *arriua* modo di parlare della Scrittura, per significare un numero, od una grandezza immensa. v.16. *alli rè* c. al rè, c'hauea sotto se molti rè, e regni. v.18. *della parte* nome ordinario d'una delle contrade della Iudea Ios.15.21. v.19. *licenza* c. d'idolatria, ed altre empietà non solo per l'impunità: ma etiandio per l'esemplo propio del rè, ch'è il veleno e la peste de' popoli. Altri, ch'egli hauea sfrenato Iuda. Altri, spogliato: e della protettione di Dio: come Eso.32.25. v.20. *lo mise* o. gli fu di grauezza. v.23. *che l'haueano* non in verità, ma secondo l'opinione profana d'Achaz. Vedi un esemplo contrario 2.Cron.25.14. v.27. *Città* c. di Dauid.

CAP. XXIX. v.3. *aperse* hauendole Achaz serrate al tempo suo, per ritorre il popolo dal culto di Dio nel Tempio: 2 Cron.28. 24. e v.7. v.4. *nella piazza* v'è apparenza che conuiene intendere la parte Orientale del Cortile de' Gentili. v.5. *santificateui* c. per astinenza di donne, ed altre purificationi cerimoniali, e per orationi, opere di pietà, e diuotioni spirituali, preparateui a far conuenientemente il vostro ufficio. *santificate* c. toglietene ogni cosa immonda: senon che qui sia intesa qualche consecratione simile a quella di Leu.8.10. *immonde* c. impiegate da Achaz all'idolatria, e contaminate per i suoi loro abbomineuole.

tra i

fra *i figliuoli * de' Chehatiti. E d'infra i figliuoli di * Merari, Chis, figliuolo d'Abdi, ed Azaria, figliuolo di Iehaleleel. E d'infra i * Ghersoniti, Ioa, figliuolo di Zimma: ed Eden, figliuolo di Ioa.

13 E d'infra i figliuoli * d'Elisafan, Simri, e Ieiel: e d'infra i figliuoli * d'Asaf, Zacaria, e Mattania.

14 E d'infra i figliuoli * d'Heman, Iehiel, e Simi: e d'infra i figliuoli * di Iedutun, Semaia, ed Vzziel.

15 Ed essi adunarono i lor fratelli, e si santificarono, ed entrarono, secondo'l comandamento del rè, fatto °per parole del Signore, per nettare la Casa del Signore.

16 Così i sacerdoti entrarono dentro alla Casa del Signore, per nettar*la*: e trassero fuori, °nel Cortile della Casa del Signore, tutte le cose immonde che trouarono nel Tempio del Signore: ed i Leuiti *le* riceueuano per portar*le* fuori al torrente Chidron.

17 E cominciarono nel primo *giorno* del primo mese a santificare: e nell' ottauo giorno del medesimo mese vennero al Portico del Signore, e santificarono °la Casa del Signore, per *lo spatio* d'otto giorni: e nel sestodecimo giorno del medesimo mese hebbero finito.

18 Poi vennero al rè Ezechia dentro *in casa*, e *gli* dissero, Noi habbiamo nettata tutta la Casa del Signore e l'Altar degli holocausti, e tutti i suoi arredi: e la Tauola doue si dispongono *i pani*, con tutti i suoi strumenti.

19 Habbiamo etiandio ordinati, e santificati tutti i vasellamenti, che'l rè Achaz hauea per suo misfatto °rimossi, mentre regnaua: ed ecco, sono dauanti all'Altare del Signore.

20 E'l rè Ezechia, leuatosi la mattina, adunò i principali della città, e salì alla Casa del Signore.

21 Ed essi fecero addurre sette giouenchi, e sette montoni, e sette agnelli, e sette becchi *per * sacrificio* per lo peccato, per lo regno, e °per lo Santuario, e per Iuda. E'l rè disse a' figliuoli d'Aaron, sacerdoti, ch'offerissero quelli sopra l'Altare del Signore.

22 Essi adunque scannarono que' buoi: ed i sacerdoti riceuettero il sangue, e * *lo* sparsero sopra l'Altare: poi scannarono i montoni, e *ne* sparsero il sangue sopra l'Altare. Scannarono etiandio gli agnelli, e *ne* sparsero il sangue sopra l'Altare.

23 Poi fecero accostare i becchi del *sacrificio per lo* peccato, dauanti al rè, e dauanti alla raunanza, i quali * posarono le mani sopra essi.

24 Ed i sacerdoti gli scannarono, e sparsero il lor sangue sopra l'Altare, come sangue di sacrificio per lo peccato, per fare il purgamento per tutto Israel. Percioche il rè hauea detto che *si facesse* questo holocausto, e questo *sacrificio per lo peccato*, per tutto Israel.

25 *Il rè* ordinò etiandio de' Leuiti della Casa del Signore, con cembali, con salteri, e con cetere, * secondo'l comandamento di Dauid, e di Gad, Vedente del rè, e del profeta Natan: percioche °questo comandamento *era stato dato* dal Signore per li suoi profeti.

v. 12. 1. Cron. 6.13. — *1. Cron. 23.6.21. — *1. Cro. 23.6.7. — v.13. Eso. 6. 22. Nũ. 3. 30. 1. Cron. 15.8. — *1. Cron. 6. 39. e 15. 17. e 25. 1. 2. — v. 14. 1. Cron. 6.33. e 15. 17. e 25.4. — *1. Cron. 6.44. e 15. 17. e 25.3. — v.21. Leu. 4.3. — v.22. Leu. 8. 15. 19. 24. — v.23. Leu. 4.15. 24. — v. 25. 1. Cron. 25.3. e 25.1.

26 I Leuiti adunque furono *qui* presenti con gli strumenti * di Dauid: ed i sacerdoti con * le trombe.

27 Allhora Ezechia comandò che s'offerisse l'holocausto sopra l'Altare. Ed al tempo che si cominciò *ad offerir* l'holocausto, cominciò ancora il canto del Signore, e le trombe, e gli strumenti di Dauid, rè d'Israel.

28 E tutta la raunanza adoraua, e si cantauano cantici, e le trombe sonauano: tutto ciò fin che l'holocausto fu compiuto.

29 E quando si fu finito d'offerir *l'holocausto*, il rè, e tutti quelli che si ritrouarono con lui, s'inchinarono, ed adorarono.

30 Poi il rè Ezechia, ed i principali, dissero a' Leuiti che lodassero il Signore, °con le parole di Dauid, e del Vedente Asaf. Ed essi *lo* lodarono con somma letitia, e s'inchinarono, ed adorarono.

31 Allhora Ezechia si mosse a dire, Hora, voi vi siete consacrati al Signore: accostateui, e presentate i sacrificii, *e l'offerte * di* laudi, nella Casa del Signore. Così la raunanza presentò sacrificii, ed *offerte di* laudi: e chiunque °fu di cuor volenteroso *offerse* holocausti.

32 E'l numero degli holocausti, che la raunanza presentò, fu di settanta buoi, di cento montoni, e di dugento agnelli: tutto ciò *in* holocausto al Signore.

33 E l'*altre bestie* °consecrate *furono* seicento buoi, e tremila montoni.

34 Ma i sacerdoti erano pochi, tal che non poterono °scorticar tutti gli holocausti: e per ciò i Leuiti, lor fratelli, aiutarono loro, fin che l'opera fu compiuta, e fin che gli *altri* sacerdoti si fossero santificati: percioche i Leuiti °*furono* di cuore più diritto, per santificarsi, che i sacerdoti.

35 Ed anche *v'era* gran numero d'holocausti: oltr'a' grassi de' sacrificii da render gratie, ed all' offerte da spandere degli holocausti. E così il seruigio della Casa del Signore fu ristabilito.

36 Ed Ezechia, e tutto'l popolo, si rallegrò ch'Iddio hauesse *così* disposto il popolo: percioche questa cosa fu fatta subitamente.

v.26. 1. Cron. 23.5. Amos 6.5. *Num. 10. 10. — v.31. Leu. 7.12.

CAP. XXX.

Ezechia fa bandire la celebratione della Pasqua per lo paese di Iuda, e d'Israel: 10 e la maggior parte degl' Israeliti se ne beffa: 11 ma pure alcuni vengono in Ierusalem con que' di Iuda, ed abbattono l'idolatria: 15 poi celebrano la Pasqua con grande allegrezza, e solennità, benche non con tutta la purità richiesta: il che è loro perdonato dal Signore.

POi Ezechia °mandò *a dire* a tutto Israel, ed a Iuda: ed anche °scrisse lettere °ad Efraim, ed a Manasse, che venissero alla Casa del Signore in Ierusalem, per celebrar la Pasqua al Signore Iddio d'Israel.

2 Hor il rè, ed i suoi principali Vfficiali, e tutta la raunanza, haueano preso consiglio in Ierusalem, di celebrar la Pasqua °nel secondo mese.

3 Conciò fosse cosa che non l'hauessero potu-

v.12. *i figliuoli* c. i discendenti: e così conseguentemente. v.15. *per parole* c. nel nome d'esso, e secondo la sua espressa volontà, ritratta dalla Legge scritta, od inspirata allhora ad Ezechia. O, sopra le cose ch'appartheneuano al Signore, ed al suo seruigio. v.16. *nel Cortile* poiche cominciarono a purificare i portici d'intorno al corpo del Tempio, egli è verisimile che per questo Cortile dee essere inteso quello de' [illegible]. v.17. *la Casa* c. il corpo del Tempio, o la Basilica: composta del Portico, del Luogo santo, e del Santissimo. v.19. *rimossi* c. da' lor luoghi, ed usi sacri. v.21. *per lo* c. per purificarlo delle contaminationi d'Achaz, e consecrarlo di nuouo [illegible] v.25. *questo* c. intorno all'institutione della Musica sacra. v.30. *con le parole* c. prendendo per suggetto i Salmi di Dauid, e d'Asaf ch'era anch'egli compositore di sacre canzoni, inspirato per lo Spirito di Dio. v.31. *fu di* questo è specificato negli holocausti: percioche v'era più diuotione in offerire holocausti, ch'erano tutti arsi all'honore e seruigio di Dio, che non ne' sacrificii da render gratie, ne' quali la persona offerente hauea la sua portione. v.33. *consecrate* c. per voto, per offerta volontaria, o per sacrificii da render gratie. v.34. *scorticar* il che però era del carico loro: vedi Leu. 7.8. *furono di* c. vi si portarono con maggior zelo, e diligenza.

CAP. XXX. v.1. *mandò* c. per comandamento a quelli ch'erano suoi sudditi. *scrisse* c. per forma d'inuito, ed esortatione. *ad Efraim* c. agli altri Israeliti, che non erano del suo dominio. v.2. *nel secondo* il che era lecito in occasione d'accidente straordinario: Num. 9.11.

ta celebrare °in quel tempo: °percioche i sacerdoti non s'erano santificati in numero sufficiente, ed anche il popolo non era [illegible] in Ierusalem.

4 E la cosa piacque al rè, ed a tutta la raunanza.

5 E statuirono di far passare un bando per tutto Israel, da Beer-seba fino in Dan, che si venisse a celebrar la Pasqua al Signore Iddio d'Israel, in Ierusalem: percioche °*per l'addietro* non l'haveano celebrata con quella °frequenza che è scritta.

6 I corrieri adunque andarono, con lettere da parte del rè, e de' suoi principali Vfficiali, per tutto Israel, e Iuda: dicendo anchora a bocca, secondo'l comandamento del re, Figliuoli d'Israel, convertiteui al Signore Iddio d'Abraham, d'Isaac, e d'Israel: ed egli si rivolgerà verso'l rimanente di voi, che siete scampati dalle mani °delli rè degli Assirii.

7 E non siate come i vostri padri, e come i vostri fratelli, c'hanno misfatto contr'al Signore Iddio de' lor padri: là onde egli gli ha messi in disolatione, come voi vedete.

8 Hora, non indurate il vostro collo, come *hanno fatto* i vostri padri: °porgete le mani al Signore, e venite al suo Santuario, ilquale egli ha consecrato in perpetuo, e servite al Signore Iddio vostro: e l'ardor della sua ira si stornerà da voi.

9 Percioche, se voi vi convertite al Signore, i vostri fratelli, ed i vostri figliuoli, troveranno pietà appresso quelli che gli hanno menati in cattività, etiandio per ritornare in questo paese: percioche il Signore Iddio vostro è pietoso, e misericordioso, e non rivolgerà la *sua* faccia indietro da voi, se voi vi convertite a lui.

10 Que' corrieri adunque passarono di città in città, nel paese d'Efraim, e di Manasse, e fino in Zabulon: ma la gente si faceva beffe di loro, e gli schernia.

11 Pur nondimeno *alcuni* huomini d'Aser, e di Manasse, e di Zabulon, s'humiliarono, e vennero in Ierusalem.

12 °La mano di Dio fu etiandio in Iuda, per dar loro un medesimo cuore, per far cio che I rè, ed i principali, haveano comandato, per parola del Signore.

13 Così si raunò in Ierusalem un gran popolo, per celebrar la festa degli Azzimi, nel secondo mese: *e vi fu* una grandissima raunanza.

14 Ed essi si levarono, e * tolsero via gli altari ch'*erano* in Ierusalem: tolsero etiandio via tutti gli altari da far profumi, e gli gittarono nel torrente Chidron.

v.14. 2. Cron. 28. 24.

15 Poi si scannò °la Pasqua nel quartodecimo giorno del secondo mese. Hor °i sacerdoti, ed °i Leviti, s'erano vergognati, e s'erano santificati, ed haveano addotti holocausti nella Casa del Signore.

16 La onde essi si presentarono a *fare* il loro ufficio, secondo che è loro ordinato per la Legge di Moise, huomo di Dio: i sacerdoti spandevano il sangue, *ricevendolo* di man de' Leviti.

17 Percioche molti *erano* nella raunanza, i quali non s'erano santificati: e però i Leviti hebber la cura di scannar gli agnelli della Pasqua per tutti coloro *che* non *erano* netti, per santificar quegli *agnelli* al Signore.

18 Percioche una gran parte del popolo, molti d'Efraim, e di Manasse, d'Issacar, e di Zabulon, non s'erano purificati: anzi mangiarono la Pasqua altrimenti che non è scritto. Ma Ezechia pregò per loro: dicendo,

19 Il Signore, *che è* buono, sia placato inverso ciascuno che ha disposto il suo cuore a ricercare Iddio, il Signore Iddio de' suoi padri: benche *esso* non *sia stato* secondo la purità del Santuario.

20 E'l Signore esaudì Ezechia, e °sanò il popolo.

21 Così i figliuoli d'Israel che si ritrovarono in Ierusalem, celebrarono la festa degli Azzimi per sette giorni, con grande allegrezza: e cantando i Leviti, e' sacerdoti, laudi per ciascun giorno al Signore, *e sonando* con gli strumenti °della gloria del Signore.

22 Ed Ezechia parlò affettuosamente a tutti i Leviti °ch'erano bene intendenti *nelle cose* del *servigio del* Signore: ed essi mangiarono * *de' sacrificij* della festa, sette giorni, sacrificando sacrificii da render gratie, e celebrando il Signore Iddio de' lor padri.

v.22. Nu. 28.19.

23 E tutta la raunanza prese consiglio di celebrare altri sette giorni: e li celebrarono *con* allegrezza.

24 Percioche Ezechia, rè di Iuda, presentò alla raunanza mille giovenchi, e settemila pecore: i principali presentarono anch'essi alla raunanza mille giovenchi, e diecimila pecore: e °molti sacerdoti s'erano santificati.

25 E tutta la raunanza di Iuda si rallegrò: come anche i sacerdoti, ed i Leviti, e tutta la raunanza di coloro ch'erano venuti d'Israel: e °gli stranieri ch'erano venuti dal paese d'Israel, ed habitavano in Iuda.

26 E vi fu gran letitia in Ierusalem: percioche, dal tempo di Salomone, figliuolo di David, rè d'Israel, non *era avvenuta* cosa tale in Ierusalem.

27 Poi i sacerdoti Leviti si levarono, e * benedissero il popolo: e la lor voce fu esaudita, e la loro oratione pervenne fino al cielo, all'habitacolo della Santità del Signore.

v.27. Nu. 6. 23.

CAP. XXXI.

L'idolatria è tolta via di Iuda: 2 ed Ezechia ristabilisce l'ordine ecclesiastico: 3 e provede a' sacrificij, 4 ed al sostentamento de' sacerdoti, e de' Leviti, con le primitie, e con le decime ordinate per la Legge di Moise. 12 dellequali egli costituisce guardiani, e distributori.

HOr, dopo che tutte queste cose furono compiute, tutti gl'Israeliti, che si ritrovarono

v.3. *in quel Tempo* c. nel primo mese, ordinato Eso.12.6. nelquale anchora il Tempio si purificava, 2.Cron.29.17. *percioche* non potè esser finito di purificar [illegible] quartodecimo giorno, ma solo il sedicesimo e perche [illegible] convenientemente prepa[illegible] [illegible] *per* [illegible] consumavano molti sacrificii, Num.28.19. e conveniva che i sacerdoti spandessero il sangue de' [illegible] appiè dell'Altare, v.16. e [illegible] il Tetto i grassi, ed altri sacrificii. 2.Cron.35.11.12. v.5. *per l'addietro* [illegible] nella [illegible] ch'egli è scritto nella Legge. *frequenza* secondo ch'ogni maschio era obbligato di [illegible] nelle tre feste solenni. v.6. *delli re* c. di Pul, e di Tiglat-pileser, 2.re 15.29. percioche è verisimile che l'ultima cattività per Salmanasar non era anchora avvenuta.

v.8. *porgete* [illegible], e sottoponeteui a lui, invocate la sua mercè. v.12. *La mano* c. [illegible] potentemente ne' lor cuori, per ubbidire [illegible] volonta del re. v.15. *la Pasqua* c. gli agnelli e' capretti per quella. [illegible] c. quelli che non s'erano anchora santificati nel primo mese, 2.Cron.29.34. v.17. *i Leviti* [illegible] ordinariamente ogni padre di famiglia [illegible] la Pasqua per la sua famiglia. [illegible] vedi 2. Cron. 35.11. v.18. [illegible] vedi sopra Num. 9.6. v.19. [illegible] ogni persona che veniva [illegible] Tempio di Dio, secondo che vi si conveniva per entrare in quello [illegible] v.20. [illegible] tenne per purificato [illegible] e lo preservò di malattie, e piaghe, che tal disubbidienza [illegible]

v.21. *della gloria* [illegible] secondo che gli Ebrei scambiano spesso queste parole [illegible] v.22. [illegible] come più attempati, ed i più [illegible] haveano la [illegible] [illegible] la onde anchora [illegible] confusa, come portando un carico molto [illegible] v.24. [illegible] da render gratie. *molti* c. percioche bastavano ad offerire tutti que' sacrificii. v.25. *gli stranieri* c. quelli dell'altre tribù [illegible] per cagion di religione, s'erano stanziati in Iuda.

quivi,

v.1. 2.Rè 18.4. quiui, uscirono per le città di Iuda, e * spezzarono le statue, e tagliarono i boschi, e disfecero gli alti luoghi, e gli altari di tutto Iuda, e Beniamin: *il medesimo fecero* anchora °in Efraim, ed in Manasse, senza lasciarne alcuna cosa di resto. Poi tutti i figliuoli d'Israel ritornarono ciascuno alla sua possessione nelle lor terre.

2 Ezechia ristabilì anchora gli spartimenti de' sacerdoti, e de' Leuiti, secondo gli spartimenti °che n'erano stati fatti: ciascuno secondo'l suo ministerio, sacerdoti, e Leuiti: per *offerire* holocausti, e sacrificii da render gratie: per ministrare: e per celebrare e cantar laudi: *e per istare* alle porte °del campo del Signore.

3 Ordinò etiandio °la parte che'l rè *fornirebbe* delle sue facultà per gli holocausti: per gli holocausti della mattina, e della sera: e per gli holocausti de' Sabati, delle Calendi, e delle feste solenni: come * è scritto nella Legge del Signore.

v.3. Num. 28. e 29.

4 E disse al popolo, agli habitanti di Ierusalem, che dessero a' sacerdoti, ed a' Leuiti, °la parte loro: acciochè °prendessero animo *di far ciò che* la Legge del Signore *comanda*.

5 E quando questo comandamento fu diuolgato, i figliuoli d'Israel portarono le primitie del frumento, del vino, e dell'olio, e °del mele, e d'ogni frutto della campagna, in gran quantità: portarono anchora le decime d'ogni cosa abbondantemente.

6 I figliuoli d'Israel, e di Iuda, c'habitauano nelle città di Iuda, addussero anch'essi le decime del grosso e del minuto bestiame, e °le decime delle cose sacre, consecrate al Signore Iddio loro: e *le* misero per mucchi.

7 °Al terzo mese cominciarono ad accumulare que' mucchi, ed al settimo mese finirono.

8 Ed Ezechia, e' principali, vennero, e videro que' mucchi, e benedissero il Signore, e'l suo popolo Israel.

9 Ed Ezechia domandò i sacerdoti, e' Leuiti, di que' mucchi.

10 Ed Azaria, °principal Sacerdote, della famiglia di Sadoc, gli disse, Da che s'è cominciato a portar questa offerta alla Casa del Signore, noi habbiamo mangiato, e siamo stati satiati: ed anche n'è rimaso assai: percioche il Signore ha benedetto il suo popolo: e quello ch'è auanzato, è questa grande abbondanza.

11 Ed Ezechia comandò che mettessero in ordine i cellieri e' granai nella Casa del Signore: ed essi *gli* misero in ordine.

12 E vi portarono dentro fedelmente l'offerte, e le decime, e le cose consecrate: e Conania Leuita °hebbe la soprantendenza di queste cose: e Simi, suo fratello, *fu* il secondo.

13 E Iehiel, ed Azaria, e Nahat, ed Asael, e Ierimot, e Iozabad, ed Eliel, ed Ismachia, e Mahat, e Benaia, *erano* °commessari sotto Conania, e sotto Simi, suo fratello: per ordine del rè Ezechia, e d'Azaria, °Conduttore della Casa di Dio.

14 E Core, figliuolo d'Imna, Leuita, °Portinaio verso Oriente, hauea la cura °delle cose volontariamente offerte a Dio, per fornir l'offerte °eleuate del Signore, e °le cose santissime.

15 E sotto lui *erano* Eden, e Miniamin, e Iesua, e Semaia, ed Amaria, e Secania: * nelle città de' sacerdoti, °*procedenti* in lealtà, per fornire a' lor fratelli, °piccioli e grandi, secondo i *loro* spartimenti.

v.15. Ios. 21.9.

16 *Cioè*, a tutti coloro °ch'entrauano nella Casa del Signore, secondo'l lor ministerio, per le lor mute, conforme a' loro spartimenti, la lor *portione* giorno per giorno: °oltr'a maschi d'infra loro, che furono annouerati per genologie, °dall'età di tre anni in su.

17 (Hor la descrittione de' sacerdoti, e de' Leuiti, per le lor genologie, *distinti* per le lor famiglie paterne, *fu fatta* °dall'età di venti anni in su, per li loro ufficii, secondo i loro spartimenti)

18 *La detta portione* fu etiandio *data* a tutta la moltitudine di tutte le lor famiglie, mogli, figliuoli, e figliuole, descritti per genologie. (percioche °in su la fede di coloro essi si consecrauano alle cose sante)

19 Parimente, quant' è a' sacerdoti, figliuoli d'Aaron, *che stauano* * ne' campi de' contadi delle lor città, in ciascuna città *v'erano degli* huomini, diputati per nome, per dar le portioni a tutti i maschi d'infra i sacerdoti: ed *in somma* a chiunque d'infra i Leuiti era annouerato per le lor genologie.

v.19. Leu. 25.34. Nu. 35.2.

20 Così fece Ezechia per tutto Iuda: e fece ciò che è buono, e diritto, e leale dauanti al Signore Iddio suo.

21 E s'adoperò con tutto'l cuor suo in tutta l'opera ch'egli imprese per lo seruigio della Casa di Dio, e °nella Legge, e ne' comandamenti, ricercando l'Iddio suo: e prosperò.

CAP. XXXII.

Ezechia, assalito da Sennacherib, 3 prouede alla difesa con mezzi lodeuoli: 7 ma assicura se, e'l popolo, in su l'aiuto di Dio: 9 e Sennacherib manda ad oltraggiare Iddio, e minacciare il popolo di Ierusalem: 20 ma, alla preghiera d'Ezechia, e d'Isaia, il suo essercito è sconfitto, ed egli ucciso: 24 poi Ezechia inferma mortalmente, ma è sanato per miracolo: 25 ed egli s'innalza per la sua grandezza, onde Iddio s'adira contr'a lui: 33 poi, morendo, lascia per successore Manasse.

v.1. 2.Rè 18.13. Isa. 36.1.

DOpo queste cose, e questa °fedeltà, * Sennacherib, re degli Assirii, venne, ed entrò in Iuda,

CAP. XXXI. v.1. *in Efraim* c. nella parte di queste tribu ch'era sotto'l dominio d'Ezechia: 2.Cron 13.19. e 15.8. v.2. *che n'erano* c. da Dauid: 1.Cron 24. e 25. e 26. ed erano diuisi in questi quattro ufficii, di sacerdoti, di Leuiti ministranti, di Cantori, e di Portinai. *del campo* c. del Tempio, le cui funtioni e'l numero, e l'ordine de' ministri, hauea una somiglianza d'essercito: vedi Num. 4.3. v.3. *la parte* c. per solleuar la pouertà del popolo, come Ezech. 46.9. percioche questi holocausti doueano esser forniti dell'offerte del popolo [illegible] del Tempio: 1.Cron 26.20. Neh. 10.33. v.4. *la parte* della quale vedi Num 18.8. *prendessero* c. s'adoperassero [illegible] nel seruigio di Dio. v.5. *del mele* gli Ebrei intendono la parola de' datteri: percioche non v'erano altre decime ordinate [illegible] del frutto degli animali e delle piante. v.6. *le decime* queste poteuano essere decime consecrate volontariamente, senza legge espressa, come, delle spoglie della guerra, del guadagno della mercatantia, &c. Gen. 14.20. e 28.22. Num. 31.28.30. v.7. *Al terzo* c. dal principio della ricolta, che scade al terzo mese, fino al fine, che scade al settimo: vedi Eso. 23.16. v.10. *principale* egli appare da [illegible] che costui era solo uno de' gran Vicarii del sommo Sacerdote: secondo che d'ordinario ve n'erano due, delle due linee, d'Eleazar onde era uscita la famiglia di Sadoc, e d'Itamar, figliuoli d'Aaron: 2 Sam. 8.17. 1.Cron. 24.3. v.12. *hebbe* secondo l'ordine [illegible] 1.Cron 26.20. v.13. *commessari* c. sopra l'entrata e l'uscita di queste cose: obligati a render ragione a que' due principali. *Conduttore* c. Vicario generale: vedi 1.Cron. 9.11. Ier. 20.1. v.14. *Portinaio* vedi 1.Cron. 26.14. *delle cose* questa era la seconda specie de' [illegible] sacri: 1.Cron 26.20. *eleuate* vedi sopra Eso. 29.24. *le cose* vedi Leu. 2.3. e 21.22. v.15. *procedenti* c. costituiti nell' ufficio [illegible] *piccioli* secondo la Legge, Deut. 18.8. v.16. *ch'entrauano* c. poteuano e doueano entrare a lor vicenda nel Tempio, per far[illegible] *oltr'a* a' quali altre persone prouedeuano singolarmente. v.19. *dall'età* nella Legge non è fatta mentione se non di due rassegne, onde l'una era dall'età d'un mese, l'altra dall'età di trenta anni: vedi sopra Num 3.15. e 4.23. Questa terza pote essere stata [illegible] per quelli che poteuano cominciare a mangiare delle viuande sacre con qualche conueniente purità cerimoniale [illegible] questa età era molto difficile o quasi impossibile. v.17. *dall'età* vedi sopra 1.Cron 23.24. v.18. *in su la* c. questa lealtà e [illegible] rispondeua alla confidanza che'n essi haueano i sacri ministri: e per [illegible] altresì si raddoppiaua in loro il zelo e [illegible] al seruigio di Dio, lasciando ogni altra occupatione per vacar solo a quello. v.21. *nella Legge* c. al fedele adempimento ed osseruanza d'essa. CAP. XXXII. v.1. *fedeltà* c. d'Ezechia, in ristabilire il puro seruigio di Dio. Altri, questo stabilimento,

e pose campo sopra le città forti, e diliberò di sforzarle, *per ridurle* sotto la sua ubbidienza.

2 Ed Ezechia, veduto che Sennacherib era venuto, e ch'egli *volgeua* la faccia contr'a Ierusalem, per combatterla:

3 Si cõsigliò co' suoi principali Vfficiali, e co' suoi huomini di valore, °di turar l'acque delle fõti che *erano* fuor della città. Ed essi gli prestarono aiuto.

4 Ed un gran popolo s'adunò, e turarono tutte le fonti, ed °il torrente che si spande per mezzo la contrada: dicendo, Perche li rè degli Assirii, venendo, trouerebbero essi copia d'acque?

5 Egli * prese etiandio animo °di ristorar tutte le mura °rotte, e l'alzò °fino alle torri: e difuori *edificò* un altro muro. Egli fortificò anchora *Millo, nella Città di Dauid: e fece far dardi, e scudi, in gran quantità. (v.5. Isa. 22.9. *1. Sam. 5.9.)

6 Ed ordinò capitani di guerra sopra'l popolo, e gli adunò appresso di se nella piazza della porta della città, e gli confortò: dicendo,

7 Prẽdete animo, e fortificateui: non temiate, e non vi spauentate, per lo rè degli Assirii, nè per tutta la moltitudine che è con lui: percioche con noi v'è un maggiore che con lui.

8 Con lui è °il braccio della carne: ma con noi è il Signore Iddio nostro, per aiutarci, e per combatter le nostre battaglie. E'l popolo si rassicurò in su le parole d'Ezechia, rè di Iuda.

9 Dopo questo, *Sennacherib, rè degli Assirii, essendo sopra Lachis, con tutte *le forze del* suo imperio, mandò i suoi seruidori in Ierusalem, ad Ezechia, rè di Iuda, ed a tutti i Iudei ch'*erano* in Ierusalem: per dir *loro*, (v.9. 2. rè 18.17.)

10 Così ha detto Sennacherib, rè degli Assirii, In che vi confidate voi, per dimorare in Ierusalem nell'assedio?

11 Ezechia non vi sodduce egli, per ridurui a morir di fame, e di sete: dicẽdo, Il Signore Iddio nostro ci libererà dalla mano del rè degli Assirii?

12 Non ha esso Ezechia tolti via gli alti luoghi, e gli altari d'esso *Signore*: e detto a Iuda, ed a Ierusalem, Adorate solo dauanti ad un Altare, e fate sopra esso ardere i vostri sacrificii?

13 Non sapete voi quello ch'io, ed i miei padri, habbiam fatto a tutti i popoli de' paesi? gl'iddii delle genti de' paesi hanno eglino giammai potuto saluare il lor paese dalla mia mano?

14 Quale, d'infra tutti gl'iddii di quelle genti, che i miei padri hanno distrutte, ha potuto saluare il suo popolo dalla mia mano, che l'Iddio vostro ve ne possa saluare?

15 Hora dunque Ezechia non v'inganni, e non vi sodduca in questa maniera: e *voi*, non gli prestate fede: percioche, *poi che* alcun dio d'alcuna gente, o regno, non ha potuto saluare il suo popolo dalla mia mano, nè dalla mano de' miei padri, quanto meno vi saluerà l'Iddio vostro dalla mia mano?

16 Ed i seruidori d'esso dissero anchora molte altre cose contr'al Signore Iddio, e contr'ad Ezechia, suo seruidore. (v.17. 2. rè 19.9.)

17 *Sennacherib* * scrisse oltr'a cio lettere per ischernire il Signore Iddio d'Israel, e per parlar contr'a lui in questa maniera: Sicome gl'iddii delle genti de' paesi non hanno saluati i lor popoli dalla mia mano, cosi anche l'Iddio d'Ezechia non saluerà il suo.

18 *Que' seruidori* * gridarono anchora ad alta voce, in lingua Iudaica, al popolo di Ierusalem, ch'*era* in su le mura, per ispauentarlo, e per conturbarlo: per prendere *in questa maniera* la città. (v.18. 2. rè 18.28.)

19 E parlarono °dell'Iddio di Ierusalem, come degl'iddii de' popoli della terra, *che sono* opera di mani d'huomini.

20 * Allhora il rè Ezechia, e'l profeta Isaia, figliuolo d'Amos, fecero oratione per queste cose, e gridarono verso'l cielo. (v.20. 2. rè 19.15.)

21 E'l Signore mandò un Angelo, ilquale distrusse ogni valente huomo, ed ogni Capo, e Capitano *ch'era* nel campo del rè degli Assirii: là onde egli se ne ritornò suergognato al suo paese. Ed, essendo entrato nella Casa de' suoi dii, * di quelli, ch'erano usciti delle sue interiora, l'uccisero quiui con la spada. (v.21. 2. rè 19.37.)

22 Così il Signore saluò Ezechia, e gli habitanti di Ierusalem, dalla mano di Sennacherib, rè degli Assirii, e dalla mano d'ogni *altro*: e gli sollevò d'ogn'intorno.

23 E molti portauano offerte al Signore in Ierusalem: e cose pretiose ad Ezechia, rè di Iuda. E, dopo queste cose, egli fu innalzato appresso tutte le nationi.

24 * In que' giorni, Ezechia infermò fino alla morte. Ma egli fece oratione al Signore: ed esso gli parlò, e gli diede un segno. (v.24. 2. rè 20.1. Isa. 38.1.)

25 Ma Ezechia non fu riconoscente del beneficio riceuuto: percioche il suo cuore s'innalzò: là onde vi fu indegnatione contr'a lui, e contr'a Iuda, e contr'a Ierusalem.

26 Ma pure Ezechia, con gli habitanti di Ierusalem, s'humiliò di cio che'l suo cuore s'era innalzato: e per cio, l'indegnatione del Signore non venne sopra loro al tempo d'Ezechia.

27 Ezechia dunque hebbe grandissime ricchezze, e gloria: e si fece de' tesori d'argento, e d'oro, e di pietre pretiose, e d'aromati, e di scudi, e *d'ogni sorte* di cari arredi.

28 *Fece* anchora de' magazzini per l'entrata del grano, e del vino, e dell'olio: e delle stalle, per ogni *sorte di* grosso bestiame: e °delle mandre presso di quelle.

29 Si fece etiandio delle città: ed *acquistò* molto bestiame, minuto e grosso: percioche Iddio gli hauea date grandissime ricchezze.

30 Ezechia fu etiandio quello *che turò °la fonte alta dell'acque di Ghihon, e cõdusse quell' *acqua* °per diritto °sotto terra, dall'Occidẽte, alla Città di Dauid. Ed Ezechia prosperò in tutte le sue opere. (v.30. Isa. 22.9.11.)

31 Ed in questo stato, *essendo lui* con gli ambasciadori *de' principi di Babilonia, iquali haueano mandato a lui per informarsi del *miracolo ch'era auuenuto in terra: Iddio °lo lasciò, per far proua di lui, °per conoscer tutto *cio ch'egli hauea* nel cuor suo. (v.31. 2. rè 20.12. *2. rè 20.11.)

v.3. *di turar* c. empiendo le pozze delle fonti, e deriuando l'acque nella città per condotti sotterranei: v.30. vedi Isa. 22.9.11. v.4. *il torrente* che procedeua e si formaua di quella gran fonte di Ghihon, ch'era dall'Oriente di Ierusalem. v.5. [illegible] vedi sopra Isa. 22.9. *rotte* [illegible] restate così dopo la ruina fatta 2. Cron. 25.23. *fino alle* c. fino al sommo d'esse [illegible] per fare una specie di [illegible]. v.8. *il braccio* c. la possanza mondana. Ier. 17.5. v.19. [illegible] c. contr'all'Iddio. v.25. [illegible] conuertirsi Iddio [illegible] conuenetsi in humiltà dauanti a lui, e tenere dalla gratia sua la vita, il regno, e tutto il rimanente. v.28. [illegible] per lo minuto bestiame. v.30. *la fonte* c. con l'occasione della venuta degli Assirii. v.4. [illegible] la cui acqua era innanzi [illegible] per acquedutti rileuati dentro lo stagno, nominato l'Alto [illegible] più basso sotterra, [illegible] per canali sotterranei nello stagno nuouo, o basso, [illegible] a' nimici, e prouederne abbondantemente la città. *per diritto* c. in luogo [illegible] Mezzodi, egli fece questo condotto sotterraneo diritto dal Ponente al Leuante. *sotto terra* [illegible] tutti [illegible] appie della rupe, ch'era dall'Occidente di Ierusalem, o dall'Occidente a basso [illegible] di Ierusalem ch'era l'Occidentale, alla più bassa ch'era l'Orientale. v.31. *lo lasciò* c. non lo resse [illegible] questa tentatione d'ambitione mondana [illegible] percioche del rimanente la sua humiltà [illegible] non fu mai de' tutto priuo della gratia di Dio. *per conoscere* [illegible] modo di parlare humano [illegible] Iddio lo facesse per saperlo, ma per farlo conoscere ad Ezechia stesso, per humiliarsi: ed a tutta la Chiesa, per prenderne essempio.

32 Hor

32 Hor, quant'è al rimanente de' fatti d'Ezechia, e le sue pie opere: ecco, queste *cose sono scritte* °nella Visione del profeta Isaia, figliuolo d'Amos, e nel Libro delli rè di Iuda, e d'Israel.

33 Poi Ezechia giacque co' suoi padri, e fu seppellito nel più alto delle sepolture de' figliuoli di David. E tutto Iuda, e gli habitanti di Ierusalem, gli fecero °honore alla sua morte. E Manasse, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XXXIII.

Manasse, datosi ad ogni empietà, 10 è minacciato, 11 e poi gastigato di cattiuità: 12 ma, essendosi humiliato, è esaudito dal Signore, e rimesso nel suo stato: nelquale egli si fortifica, 15 e ristabilisce in parte il seruigio di Dio: 20 poi muore, e gli succede Amon, rè empio, 24 che è ucciso, e gli succede Iosia.

v.1. 2.rè 21.1.

MAnasse * *era* d'età di dodici anni, quando cominciò a regnare, e regnò cinquantacinque anni in Ierusalem.

2 E fece cio che dispiace al Signore, secondo l'abbominationi delle genti, lequali il Signore hauea scacciate d'innanzi a' figliuoli d'Israel.

v.3. 2.rè 18. 4. 2. Cro.30.14. e 31.1. * Deut.16. 21. * Deut.17. 3.

3 E tornò ad edificare gli alti luoghi, * iquali Ezechia, suo padre, hauea disfatti: e rizzò degli altari a' Baali, e * fece de' boschi, ed adorò tutto * l'essercito del cielo, e gli seruì.

4 Edificò anchora degli altari nella Casa del Signore, dellaquale il Signore hauea detto, Il mio Nome sarà in Ierusalem in perpetuo.

5 Ed edificò quegli altari a tutto l'essercito del cielo, °ne' due Cortili della Casa del Signore.

v.6. Leu. 18. 21. Deut. 18. 10. 2.rè 23. 10. * 2.rè 21.6.

6 * Egli fece etiandio passare i suoi figliuoli per lo fuoco, nella Valle del figliuolo d'Hinnom: ed usò pronostichi, ed augurii, ed incantesimi: ed * ordinò uno spirito di Pitone, e degl'indouini. Egli fece fino al sommo cio che dispiace al Signore, per dispettarlo.

7 Egli pose etiandio la scultura del °simulacro, ch'egli hauea fatto, nella Casa di Dio; dellaquale Iddio hauea detto a Dauid, ed a Salomone, suo figliuolo, Io metterò il mio Nome in perpetuo in questa Casa, ed in Ierusalem, ch'io ho eletta d'infra tutte le tribù d'Israel.

8 E non farò più muouere il piè d'Israel d'in su la terra, laquale io ho °stabilita a' vostri padri: pur solamente ch'essi prendano guardia di far tutto quello ch'io ho loro comandato, secondo tutta la Legge, e gli statuti, e l'ordinationi *date* per Mosè.

9 Manasse adunque sviò Iuda, e gli habitanti di Ierusalem, per far male, più che le genti che'l Signore hauea distrutte d'innanzi a' figliuoli d'Israel.

10 E'l Signore parlò a Manasse, ed al suo popolo: ma essi non porsero l'orecchio.

11 E con ciò il Signore fece venire contr'a loro i Capi dell'essercito del rè degli Assirii; iquali presero Manasse in certi °greppi, e lo legarono con due catene di rame, e lo menarono in Babilonia.

12 E, quando egli fu in distretta, supplicò al Signore Iddio suo, e s'humiliò grandemente dauanti all'Iddio de' suoi padri.

13 Ed hauendogli fatta oratione, egli fu placato inuerso lui, ed esaudì la sua supplicatione, e lo ricondusse in Ierusalem al suo regno. E Manasse conobbe che'l Signore è Dio.

14 E, dopo queste cose, *Manasse* edificò il muro di fuori della Città di Dauid, dall'Occidente verso Ghihon, nell'a Valle, fino alla Porta de' pesci, e d'ogn'intorno fino ad * Ofel: ed alzò grandemente *quel muro*: e mise de' capitani di guerra per tutte le città forti di Iuda.

v.14. 2. Cro.27.3.

15 E tolse via dalla Casa del Signore gl'iddii degli stranieri, e'l simulacro, e tutti gli altari ch'egli hauea edificati nel monte della Casa di Dio, ed in Ierusalem: e *gli* gittò fuor della città.

16 Poi rifece l'Altare del Signore, e sacrificò sopra esso sacrificii da render gratie, e * di laude: e comandò a Iuda di seruire al Signore Iddio d'Israel.

v.16. Leu. 7.12.

17 Nondimeno il popolo sacrificaua anchora negli alti luoghi: ma pure al Signore Iddio suo.

18 Hor, quant'è al rimanente de' fatti di Manasse, e l'oratione ch'egli fece all'Iddio suo, e le parole de' * Vedenti, che gli parlarono a nome del Signore Iddio d'Israel: ecco, queste *cose sono scritte* nel Libro delli rè d'Israel.

v.18. 1.Sa. 9.9.

19 E, quant'è alla sua oratione, e come *Iddio* fu placato inuerso lui: e tutto'l suo peccato, e'l suo misfatto, ed i luoghi ne'quali egli edificò degli alti luoghi, e rizzò boschi, e sculture, auanti che si fosse humiliato: ecco, queste *cose sono* scritte nel Libro °d'Hozai.

20 E Manasse giacque co' suoi padri, e fu seppellito in casa sua. Ed Amon, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

21 * Amon *era* d'età di ventidue anni, quando cominciò a regnare, e regnò due anni in Ierusalem.

v.21. 2.rè 21.19.

22 E fece cio che dispiace al Signore, come Manasse, suo padre, hauea fatto: e sacrificò e seruì a tutte le sculture, che Manasse, suo padre, hauea fatte.

23 Ma egli non s'humiliò dauanti al Signore, come Manasse, suo padre, s'era humiliato: anzi esso Amon accrebbe vie più le colpe.

24 Hor i suoi seruidori fecero una congiura contr'a lui, e l'uccisero in casa sua.

25 E'l popolo del paese percosse tutti quelli c'haueano fatto congiura contr'al rè Amon: e costituì rè, in luogo d'esso, Iosia, suo figliuolo.

CAP. XXXIV.

Iosia, rè pio, 3 si dà al seruigio di Dio, togliendo via ogni idolatria: 8 ed ordina che la Casa di Dio sia ristorata: 14 e, mentre vi si lauora, Hilchia troua l'originale della Legge, e lo manda al rè: 19 ilquale, intese le minacce di quella, s'humilia dauanti a Dio, 21 e manda a domandare il Signore per la profetessa Hulda, 23 laquale gli predice i giudicii di Dio sopra'l popolo, 28 ma non al tempo suo: 29 Iosia poi rinnoua il Patto del Signore.

IOsia * *era* d'età d'ott'anni, quando cominciò a regnare, e regnò trentun anno in Ierusalem.

v.1. 2.rè 22.1.

2 E fece cio che piace al Signore, e caminò nelle vie di Dauid, suo padre, e non se *ne* riuolse, ne a destra, ne a sinistra.

3 E l'anno ottauo del suo regno, *essendo* egli anchora giouanetto, °cominciò a ricercar l'Iddio di Dauid, suo padre: e l'anno duodecimo cominciò a nettar Iuda, e Ierusalem, degli alti luoghi, e de' boschi, e delle sculture, e delle statue di getto.

v.4. 2.rè 23.4.

4 Ed * in presenza sua furono disfatti gli altari de' Baali: ed egli troncò * i simulacri, ch'*erano* al disopra d'essi: e spezzò, e tritò i boschi, e le sculture,

* Leu. 26, 30.

v.32. *nella Visione* c. nella sua profetia, Isa.36. fino al cap.40. v.33. *honore* c. per pompe funerali, canti mortuali, lamenti, &c.

CAP. XXXIII. v.5. *ne' due* c. del popolo, e de' sacerdoti. v.7. *simulacro* questo era qualche speciale idolo, ch'egli adoraua nel suo bosco. 2.rè 21.7. v.8. *stabilita* c. fermamente ed irreuocabilmente assegnata. v.11. *greppi* altri, fortezze: altri, fratte, o pianure di monti. v.19. *d'Hozai* poteua esser qualche profeta, secondo che i profeti metteuano in iscritto le memorie degli Atti publici, che doueano restar nella Chiesa: come 1.Cron.29.29. Altri traducono, de' Vedenti.

CAP. XXXIV. v.3. *cominciò* questa riformatione è qui riferita tutta d'un filo: quantunque la maggior parte fosse fatta nell'anno diciottesimo di Iosia: come appare da 2.rè 22.3. e 23.4.

*2.rè 23.6. e le statue di getto, e *ne** sparse *la poluere* sopra le sepolture di coloro c'haueano loro sacrificato.

v.5. 2.rè 23.20. 5 Ed * arse l'ossa de' sacerdoti sopra gli altari loro: e nettò Ierusalem, e Iuda.

6 *Egli fece lo stesso* anchora nelle città di Manasse, e d'Efraim, e di Simeon; e fino in Neftali; *ne' lor luoghi disolati d'ogn'intorno.

7 E disfece gli altari, e spezzò i boschi, e le sculture, fino a stritolarle: e troncò tutti i simulacri in tutto'l paese d'Israel: poi se ne ritornò in Ierusalem.

v.8. 2.rè 22.3. 8 E * l'anno diciottesimo del suo regno, dopo hauer nettato il paese, e la Casa, mandò Safan, figliuolo d'Asalia: e Maaseia, Capitano della città: e Ioa, figliuolo di Ioachaz, Segretario; *per far ristorar la Casa del Signore Iddio suo.

9 Essi adunque vennero ad Hilchia, sommo Sacerdote, e furono *loro* dati *i danari, ch'erano stati portati nella Casa di Dio: iquali i Leuiti, *guardiani delle soglie, haueano raccolti da Manasse, e da Efraim, e da tutto'l rimanente d'Israel; e da tutto Iuda, e Beniamin: e poi erano ritornati in Ierusalem.

10 Ed *essi gli* diedero in mano a coloro c'haueuano la cura dell'opera, iquali erano costituiti sopra la *fabbrica della* Casa del Signore: e quelli c'haueano la cura dell'opera che si faceua nella Casa del Signore dauano que' *danari*, per racconciare, e per ristorar la Casa.

11 E gli dauano a' fabbri, ed a' muratori: *e* per comperar pietre tagliate, e legname per le trauature, e per fare i palchi alle *case, lequali li rè di Iuda haueano guaste.

12 Hor quegli huomini s'adoperauano fedelmente in quell'opera: e sopra essi *erano* costituiti Iahat, ed Abdia, Leuiti, d'infra i figliuoli di Merari: e, d'infra i Chehatiti, Zacaria, e Mesullam: per sollecitar *l'opera*. Tutti i maestri degli strumenti Musici *erano* etiandio Leuiti.

13 *Come* anchora *quelli* che comandauano a quelli che portauano i pesi: ed essi haueano la cura di sollecitar tutti quelli che lauorauano all'opera in qualunque seruigio: gli Scriuani etiandio, ed i Commessari, ed i Portinai, *erano* Leuiti.

14 Hor, mentre traeuano fuori i danari, ch'erano stati portati nella Casa del Signore, * il Sacerdote Hilchia trouò il Libro della Legge del Signore, *data* per Mosè.

v.14. 2.rè 22.8.

15 Ed Hilchia parlò al Segretario Safan, e gli disse, Io ho trouato il Libro della Legge nella Casa del Signore. Ed Hilchia diede il Libro a Safan.

16 E Safan portò quel Libro al rè. E, dopo che gli hebbe fatta la sua relatione, dicendo, I tuoi seruidori fanno tutto quello ch'è loro stato commesso.

17 Ed hanno messi insieme i danari che si sono trouati nella Casa del Signore, e gli hanno dati in mano a' Cōmessari, ed a quelli che fanno l'opera.

18 Il Segretario Safan rapportò anchora, e disse al rè, che'l Sacerdote Hilchia gli hauea dato un Libro. E Safan vi lesse dentro in presenza del rè.

19 E, come il rè hebbe udite le parole della Legge, stracciò i suoi vestimenti.

20 Poi comandò ad Hilchia, ed ad Ahicam, figliuolo di Safan: ed ad *Abdon, figliuolo di Mica: ed al Segretario Safan, ed ad Asaia, seruidor del rè: dicendo,

21 Andate, domandate il Signore per me, e per lo rimanente d'Israel, e di Iuda, intorno alle parole di questo Libro, ch'è stato ritrouato: percioche grande *è* l'ira del Signore, laquale è versata sopra noi: percioche i nostri padri non hanno osseruata la parola del Signore, per far secondo tutto cio ch'è scritto in questo Libro.

22 Hilchia adunque, e gli huomini del rè, andarono dalla profetessa Hulda, moglie di Sallum, figliuolo di *Tochat, figliuolo d'Hasra, guardiano delle vesti, laquale habitaua in Ierusalem, nel secondo *ricinto*: e parlarono a lei in quella sentēza.

23 Ed ella disse loro, Cosi ha detto il Signore Iddio d'Israel, Dite all'huomo che v'ha mandati a me:

24 Cosi ha detto il Signore, Ecco, io fo venir del male sopra questo luogo, e sopra i suoi habitatori: * tutte le maladittioni che sono scritte nel Libro, ch'è stato letto in presenza del rè di Iuda.

v.24. Leu. 26. 16. Deut. 28. 16.

25 Percioche essi m'hanno abbandonato, ed hanno fatto profumi ad altri dii, per dispettarmi con tutte l'opere delle lor mani: la onde l'ira mia s'è versata sopra questo luogo, e non si spegnerà.

26 Ma dite cosi al rè di Iuda, che v'ha mandati per domandare il Signore, Cosi ha detto il Signore Iddio d'Israel, Quant'è alle parole che tu hai udite:

27 Percioche il tuo cuore s'è ammollito, e tu ti sei humiliato per timor di Dio, quando tu hai inteso cio ch'egli ha pronuntiato contra a questo luogo, e contra a' suoi habitatori: e ti sei humiliato nel mio cospetto, ed hai stracciati i tuoi vestimenti, ed hai pianto dauanti a me: io altresi t'ho esaudito: dice il Signore.

28 Ecco, io ti raccoglierò co' tuoi padri, e sarai raccolto nelle tue sepolture in pace: e gli occhi tuoi non vedranno tutto'l male ch'io fo venire sopra questo luogo, e sopra i suoi habitatori. Ed essi rapportarono la cosa al rè.

29 * Allhora il rè mandò a raunar tutti gli Anziani di Iuda, e di Ierusalem.

v.29. 2.rè 23.1.

30 Poi salì nella Casa del Signore, con tutti gli huomini di Iuda, e con gli habitanti di Ierusalem: insieme co' sacerdoti, e' Leuiti, e con tutto'l popolo, dal maggiore al minore. Ed egli lesse, in lor presenza, tutte le parole del Libro del Patto, ilquale era stato trouato nella Casa del Signore.

31 E il rè stette in piè *nel luogo suo ordinario, e fece patto nel cospetto del Signore, *promettendo* di caminare dietro al Signore, e d'osseruare i suoi comandamenti, e le sue testimonianze, ed i suoi statuti, con tutto'l cuore, e con tutta l'anima sua: mettendo ad effetto le parole del Patto, scritte in quel Libro.

32 E fece promettere il medesimo a tutti quelli che furono ritrouati in Ierusalem, ed in Beniamin: e gli habitanti di Ierusalem fecero secondo'l Patto di Dio, dell'Iddio de' padri loro.

33 E Iosia tolse via tutte l'abbominationi da tutte le contrade de' figliuoli d'Israel, e *sottopose tutti quelli che si ritrouarono in Israel a seruire al Signore Iddio loro. Tutto'l tempo della vita di Iosia, essi non si riuolsero indietro dal Signore Iddio de' lor padri.

CAP. XXXV.

*Iosia ristabilisce l'ordine del seruigio di Dio: * ed *egli, ed i principali, fanno di gran doni d'animali al popolo, per celebrar la Pasqua. 11 il che si fa con gran*

v.6. *ne' lor luoghi* cioè, nel lor paese, e città, guaste per la guerra degli Assirii, e dipopolate de' loro antichi habitanti, menati in cattiuità: vedi sopra 2.rè 23.10. v.8. *per far* cioè, per dare ordine al sommo Sacerdote di far le colte destinate a questo lauoro, ed impiegarle diligentemente. v.9. *i danari* vedi sopra 2.rè 12.4. *guardiani* vedi sopra 2.rè 12.9. v.10. *essi gli* come s'è fatto sotto Ioas 2.rè 12.11. v.11. *case* queste erano le stanze de' portici del Tempio. v.20. *Abdon* detto etiandio Achbar, figliuolo di Micaia, 2.rè 22.12. v.22. *Tochat* detto anche Ticua, figliuolo d'Horchas: 2.rè 22.14. v.31. *nel luogo* questo era il pergolo di 2.rè 11.14. 2.Cron.6.13. v.33. *sottopose* cioè, gli costrinse per autorità e podestà reale a lasciar l'idolatria, ed a seruire Iddio secondo la forma esteriore da lui ordinata: benche l'interiore della maggior parte non fosse tocco di vera pietà, come tosto si dimostrò dopo la morte di Iosia: vedi sopra 2.rè 21.26.

solennità

solennità, e purità: 20 poi va temerariamente incontr'a Faraone Neco, ed è ucciso, 25 e lamentato da tutti.

v. 1. 2. rè 23. 21. *Eso. 12. 6.

HOr * Iosia fece la Pasqua al Signore in Ierusalem: e °quella fu scannata nel * quartodecimo *giorno* del primo mese.

2 Ed egli costituì i sacerdoti ne' loro ufficii: e gli confortò al seruigio della Casa del Signore.

3 E disse a' Leuiti, °ch'ammaestrauano tutto Israel, *e ch'erano* consecrati al Signore, °Lasciate pur l'Arca santa nella Casa, laquale Salomone, figliuolo di Dauid, rè d'Israel, ha edificata: voi non hauete *più a* portarla in su le spalle: hora seruite al Signore Iddio vostro, ed al suo popolo Israel.

4 E disponeteui per le case vostre paterne, secondo i vostri spartimenti, come * Dauid, rè d'Israel: e * Salomone, suo figliuolo, hanno ordinato per iscritto.

v. 4. 1. Cro. 23. e 24. e 25. e 26. * 2. Cron. 8. 14.

5 E state nel *luogo* santo, °*per ministrare* a' vostri fratelli del popolo, °diuisi per case paterne: ed ad una parte delle case paterne de' Leuiti.

v. 6. 2. Cro. 29. 5. 15. e 30. 3. 17. Esd. 6. 20.

6 E scannate la Pasqua: e, * dopo esserui santificati, apparecchiatela a' vostri fratelli: accioche *la* facciano secondo la parola del Signore, *data* per Moisè.

7 E Iosia presentò al comun popolo, che si trouò *quiui*, del minuto bestiame, agnelli, e capretti, in numero di trentamila, tutti per la Pasqua: e tremila °buoi: iquali *erano* delle facultà propie del rè.

8 I suoi principali Vfficiali fecero anch'essi liberalmente presenti al popolo, a' sacerdoti, ed a' Leuiti. Ed Hilchia, e Zacaria, e Iehiel, °Conduttori della Casa di Dio, donarono a' sacerdoti, per la Pasqua, dumila seicento *tra agnelli e capretti*, e trecento buoi.

9 E Conania, e Semaia, e Natanael, suoi fratelli; ed Hasabia, e Ieiel, e Iozabad, Capi de' Leuiti, presentarono a' Leuiti, per la Pasqua, cinquemila *tra agnelli e capretti*, e cinquecento buoi.

10 Così, essendo il seruigio apprestato, i sacerdoti stettero *vacando* al loro ufficio: ed i Leuiti, a' loro spartimenti, secondo'l comandamento del rè.

11 Poi la Pasqua °fu scannata: ed i sacerdoti, *riceuendo* il sangue dalle mani di coloro *che scannauano*, °lo spandeuano: ed i Leuiti scorticauano *gli animali*.

12 E, dandogli al comun popolo, diuiso per case paterne, leuauano °l'holocausto, per offerirlo al Signore, * secondo ch'è scritto nel Libro di Moisè. Il simigliante *faceuano* anchora de' buoi.

v. 12. Leu. 3. 3.

v. 13 Eso. 12. 8. 9.

13 E poi cossero la Pasqua al fuoco, * secondo ch'è ordinato: ma cossero °l'*altre viuande* consacrate, in caldaie, ed in pentole, ed in pignatte: e °*le* mandarono prestamente a tutto'l comun popolo.

14 E poi °essi °apparecchiarono per se, e per li sacerdoti: percioche i sacerdoti, figliuoli d'Aaron, *furono occupati* infino alla notte in offerir gli holocausti, ed i grassi: per ciò, i Leuiti apparecchiarono per se, e per li sacerdoti, figliuoli d'Aaron.

15 I Cantori anchora, °figliuoli d'Asaf, *stauano vacando* all'ufficio loro: secondo'l comandamento * di Dauid, ed d'Asaf, ed d'Heman, e di Iedutun, * Vedente del rè: ed i Portinai *stauano* in ciascuna porta: *e* non accadeua loro rimuouersi dal lor ministerio: percioche °i Leuiti, lor fratelli, apparecchiauano loro.

v. 15. 1. Cron. 25. 1. *1. Cron. 25. 5.

16 Così tutto'l seruigio del Signore fu in quel dì ordinato, per far la Pasqua, e per offerir gli holocausti sopra l'Altar del Signore, secondo'l comandamento del rè Iosia.

17 Ed i figliuoli d'Israel, che si ritrouarono, celebrarono in quel tempo la Pasqua, e la festa degli Azzimi, per sette giorni.

18 * E giammai non era stata celebrata in Israel Pasqua simile a questa, dal tempo del profeta Samuel: e niuno de' li rè d'Israel celebrò *giammai* Pasqua tale, qual celebrò Iosia, insieme co' sacerdoti, e co' Leuiti, e con tutto Iuda, ed Israel, che si ritrouò, e con gli habitanti di Ierusalem.

v. 18. 2. rè 23. 22.

19 Questa Pasqua fu celebrata l'anno diciottesimo del regno di Iosia.

20 Dopo tutte queste cose, quando Iosia hebbe ristabilito l'ordine della Casa *del Signore*, * Neco, rè d'Egitto, salì per far guerra in Carchemis, in su l'Eufrate: e Iosia gli andò incontro.

v. 20. 2. rè 23. 29. Ier. 46. 2.

21 Ma *Neco* gli mandò messi, a *dirgli*, Che *v'è egli* fra me e te, rè di Iuda? Io non *vengo* hoggi *contro* contr'a te, anzi contr'alla casa che mi fa guerra: ed °Iddio *m'ha* detto che m'affrettassi: resta d'*opporti a* Dio, ilquale è meco: accioche egli non ti distrugga.

22 Ma Iosia non si volle storre *dal suo proponimento* d'andare contr'ad esso: anzi si trauestì per dargli battaglia: e non attese alle parole di Neco, *procedenti* dalla bocca di Dio: e venne nella campagna di Meghiddo, per dargli battaglia.

23 E gli arcieri tirarono al rè Iosia. E'l rè disse a' suoi seruidori, Toglietemi *di qui*: percioche io son grauemente ferito.

24 Ed i suoi seruidori lo tolsero d'in sul carro, e lo misero sopra'l suo secondo carro, e lo menarono in Ierusalem: ed egli morì, e fu seppellito nelle sepolture de' suoi padri. E tutto Iuda, e Ierusalem, fecero cordoglio di Iosia.

25 Ieremia fece anch'egli de' lamenti sopra Iosia. E * tutti i cantatori, e le cantatrici, hanno mentonato Iosia ne' lor lamenti, fino ad hoggi: e gli hanno dati *a cantare* ad Israel, per istatuto: ed ecco, sono scritti °nelle Lamentationi.

v. 25. Zac. 12. 11.

26 Hor, quant'è al rimanente de' fatti di Iosia, e le sue opere pie, secondo quello ch'è scritto nella Legge del Signore:

27 Ed i suoi fatti, primi ed ultimi: ecco, queste *cose sono* scritte nel Libro delli rè d'Israel, e di Iuda.

CAP. XXXVI.

Ioachaz è fatto rè, e poi è deposto dal rè d'Egitto:

CAP. XXXV. v. 1. *quella* c. gli agnelli e capretti della Pasqua. v. 3. *ch'ammaestrauano* così nella sacra dottrina come nell'osseruanza del seruigio di Dio: vedi Leu. 10. 11. Deut. 33. 10. *Lasciate* c. poi che voi siete sgrauati della fatica di portar l'Arca che v'era imposta anticamente Num. 4. 15. adoperateui tanto più francamente in questa altra parte del vostro ministerio 1. Cron. 23. 26. v. 5. *per ministrare* c. per aiutar loro ad apparecchiar la Pasqua. v. 6. ed anche per iscannarla per li Leuiti, e per li sacerdoti, occupati in altre faccende, ed anche per quelli che non erano netti: 2. Cron. 30. 17. *diuisi* secondo che per ogni famiglia ci fosse un capo, conueniua mangiare un agnello per la Pasqua: Eso. 12. 3. v. 7. *buoi* c. per li sacrificii della festa degli Azzimi: Num. 28. 19. e per altri holocausti e sacrificii da render gratie. v. 8. *Conduttori* Hilchia era il sommo Sacerdote, ed i due altri erano suo Vicarii, capi delle due linee, d'Eleazar, e d'Itamar, secondo l'usanza. v. 11. *fu scannata* c. da ciascun padre di famiglia, Esd. 6. 20. e da' Leuiti per loro, e per altri Leuiti occupati in altri seruigi. *lo spandeuano* c. appiè dell'Altare: vedi sopra 2. Cro. 29. 22. v. 12. *l'holocausto* c. la parte di questi animali che douea essere arsa al Signore: cioè il grasso, gli arnioni, e la rete del fegato v. 14. vedi Leu. 3. 3. v. 13. *l'altre* c. le parti de' sacrificii da render gratie, assegnate a quelli stessi che gli faceuano, e lequali doueano esser cotte nel Tempio e mangiate in sacri conuiti. *le mandarono* c. a ciascuno la parte del suo sacrificio. v. 14. *essi* c. i Leuiti ministranti. *apparecchiarono* c. gli agnelli della Pasqua, e le portioni de' sacrificii da render gratie. v. 15. *figliuoli* c. de' suoi discendenti, e famiglia alla quale era allhora caduta la sorte d'essere e di seruire nel Tempio, secondo l'ordine, 1. Cron. 25. *i Leuiti* c. i ministranti, distinti dagli altri c'hauean gli uffici de' Leuiti. v. 21. *alla casa* c. alla schiatta delli rè d'Assiria perpetui nemici e nimici dell'Egitto. *Iddio* c. per alcun suo profeta. v. 25. *nelle Lamentationi* potrebbe essere qualche raccolta di sante poesie di suggetto lugubre, come son quelle di Ieremia, usate nell'occasioni di publico cordoglio.

4 ilquale mette in luogo suo Ioiachim, rè empio, che è fatto prigione da Nebucadnesar: 9 e Ioiachin, suo successore, altresi empio, e similmente menato in cattiuità: 11 e dopo quelli, in Sedechia, empio anch'egli, finisce il regno, con la distruttione di Ierusalem, e con la cattiuità del popolo, che dura settant'anni.

v.1.2. rè 23.30. ALlhora * il popolo del paese prese Ioachaz, figliuolo di Iosia: e lo costituì rè in Ierusalem, in luogo di suo padre.

2 Ioachaz *era* d'età di ventitre anni, quando cominciò a regnare, e regnò tre mesi in Ierusalē.

3 E'l rè d'Egitto lo depose in Ierusalem: ed impose al paese una ammenda di cento talenti d'argento, e d'un talento d'oro.

4 E'l rè d'Egitto costituì rè sopra Iuda, e Ierusalem, Eliachim, fratello di Ioachaz: e gli mutò il nome *in* Ioiachim. Poi Neco prese Ioachaz, fratello d'esso, e lo menò in Egitto.

5 Ioiachim *era* d'età di venticinque anni, quando cominciò a regnare, e regnò undici anni in Ierusalem: e fece cio che dispiace al Signore °Iddio suo.

v.6. 2. rè 24.1. 6 E *Nebucadnesar, rè di Babilonia, salì contr'a lui, e lo legò con due catene di rame, °per menarlo in Babilonia.

7 Nebucadnesar ne portò anchora degli arredi della Casa del Signore, in Babilonia, e gli pose nel suo tempio in Babilonia.

8 Hor, quant'è al rimanente de' fatti di Ioiachim, e le sue abbominationi ch'egli commise, e °cio che fu trouato in lui: ecco, queste *cose sono* scritte nel Libro delli re d'Israel, e di Iuda: e Ioiachin, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

v.9. 2. rè 24.8. 9 * Ioiachin *era* d'età °d'ott'anni, quando cominciò a regnare, e regnò tre mesi e dieci giorni in Ierusalem: e fece cio che dispiace al Signore.

10 La onde, in capo dell'anno, il re Nebucadnesar mandò a farlo menare in Babilonia, insieme co' più cari arredi della Casa del Signore: e costituì rè sopra Iuda, e Ierusalem, Sedechia, °fratello d'esso.

v.11. 2. rè 24.18. Ier. 52.1. 11 *Sedechia *era* d'età di ventun anno, quando cominciò a regnare, e regnò undici anni in Ierusalem.

12 E fece cio che dispiace al Signore Iddio suo, *e* non s'humiliò per lo profeta Ieremia, *che parlaua* da parte della bocca del Signore.

v.13. Eze. 17.15.18. 13 Ed anche * egli si ribellò dal rè Nebucadnesar, che l'hauea fatto giurare per *lo Nome di* Dio: ed indurò il suo collo, e fermò l'animo suo, per non conuertirsi al Signore Iddio d'Israel.

14 Tutti i Capi de' sacerdoti, e'l popolo, commisero anch'essi molti e molti misfatti, secondo tutte l'abbominationi delle genti: e contaminarono la Casa del Signore, laquale egli hauea santificata in Ierusalem.

15 E'l Signore Iddio de' lor padri mandaua ogni mattina ad *ammonirgli* per li suoi °messi: (conciò fosse cosa ch'egli risparmiasse il suo popolo, e'l suo habitacolo)

16 Ma essi si beffauano de' messi di Dio, e sprezzauano le parole d'esso, e schernivano i suoi profeti: tal che l'ira del Signore s'infiammò in tal maniera contr'al suo popolo, che non *vi fu più* rimedio alcuno.

17 Ed egli fece salir contr'a loro il rè de' Caldei, ilquale uccise i lor giouani con la spada, °nella Casa del lor Santuario: e non risparmiò ne giouane, ne vergine, ne vecchio, ne decrepito: egli gli diede tutti in man di quello.

18 Ed insieme tutti gli arredi della Casa di Dio, piccoli e grandi: ed i tesori della Casa del Signore, ed i tesori del re, e de' suoi principi. Egli fece portar tutto cio in Babilonia.

19 Ed *i Caldei* arsero la Casa di Dio, e disfecero le mura di Ierusalem, e bruciarono col fuoco tutti i suoi palazzi, e guastarono tutti i suoi più cari arredi.

20 E'l *rè de' Caldei* menò in cattiuità in Babilonia quelli ch'erano scampati dalla spada: e furono serui a lui, ed a' suoi figliuoli: fin che'l regno di Persia ottenne °lo'mperio.

v.21 Ier. 25.11. e 26. 6.7. 21 (Acciochè * la parola del Signore, *pronuntiata* per la bocca di Ieremia, s'adempiesse: mentre la terra * si compiaceua ne' suoi Sabbati: tutto'l tempo ch'ella restò desolata, ella si riposò: fin che fossero compiuti settant'anni.

*Leu.26. 34.

v.22. Esd. 1.1. Ier.25. 12. e 29.10. 22 * Hor, nell'anno °primo di Ciro, rè di Persia, (acciochè s'adempiesse la parola del Signore, *pronuntiata* per la bocca di Ieremia) il Signore eccitò lo spirito di Ciro, re di Persia: ed egli fece andare un bando per tutto'l suo regno, etiandio con lettere: dicendo,

23 Così ha detto Ciro, rè di Persia, Il Signore Iddio del cielo m'ha dati °tutti i regni della terra: egli anchora m'ha imposto d'edificargli una Casa in Ierusalem, che *è* in Iudea. Chi, d'infra voi, è dell'uniuerso suo popolo? il Signore Iddio suo *sia* con lui, °e ritorniuene.

CAP. XXXVI. v.5. *Iddio suo* vedi 2.Cron.28.5. v.6. *per menarlo* vedi sopra Ier 22.18.19. v.8. *cio che fu* c.ch'apparue in lui, quando egli fu innalzato al regno, secondo che i grandi honori, e dignità, scuoprono l'animo di chi le possiede. v.9. *d'otto* 2. re 24. 8. v'è il numero di diciotto, e non si può saper di certo come si debba conciliare questa diuersità. ben è chiaro che ne' Libri delle Croniche i numeri paiono hauer sofferta alcuna alteratione, per qualche accidente incognito. vedi sopra 2.Cron.22.2. v.10. *fratello* c.prossimo parente. perciochè era suo zio: 2 re 24.17. 1.Cron.3.15. v.15. *messi* c.profeti, e ministri. Hag.1.13. v.17. *nella Casa* c.in Ierusalem, destinata ad essere il luogo del Tempio di Dio. v.20. *lo'mperio* c.il principale e'l maggiore del mondo: dopo hauer souuertito quello de' Caldei. v.22. *primo* c.dopo ch'egli hebbe conquistata Babilonia, e'l suo imperio. v.23. *tutti i regni* termine smoderato, usato spesso da quelle grandi monarchie, che si chiamauano uniuersali. Dan.2.38. Luc 2.1. benche in vero la maggior parte del mondo non vi fosse compresa. *m'ha imposto* c.per riuelatione fatta a qualche profeta, o per la rappresentatione, ed ispositione delle profetie d'Isaia: Isa.44.28. e 45.1. *ritornisene* c.in Ierusalem, per riedificare il Tempio: Esd.1.3.

IL LI-

IL LIBRO D'ESDRA.

Esdra, Sacerdote, e Dottor della Legge, discriue in questo Libro la storia del primo, e del secondo ritorno de' Iudei dalla cattiuità di Babilonia in Ierusalem: e del principio della ristoratione del Tempio, e del seruigio diuino, e della Città di Ierusalem, e della Republica d'Israel: sotto tre rè di Persia, Ciro, Dario, ed Artaserse. De' quali il primo, dopo hauer conquistato lo'mperio de' Caldei, in capo de' settant' anni, predetti da Ieremia, per editto publico rimise i Iudei in libertà, e concedette loro di ritornar nel lor paese, e di riedificare il Tempio di Dio, e ristabilire il suo culto. Là onde un gran numero, hauendo per capi Zorobabel, della schiatta reale di Dauid, e costituito Gouernatore da Ciro; e Iosua, sommo Sacerdote; ritornò in Iudea: ed, hauendo cominciato a rifare il Tempio, fu sturbato per l'insidie, e le calonnie de' Samaritani: onde l'opera restò interrotta per un lungo spatio di tempo: fin che, per comandamento espresso di Dio, e per permissione di Dario, fu ripresa, e compiuta: e tutti gli ordini del seruigio antico furono ristabiliti. Dopo che, sotto'l rè Artaserse, Esdra, con un altro grande stuolo di Iudei, ritornò anch'egli, colmo di fauori, e di liberalità del rè, con piena podestà di presidere all' intiera osseruanza della Legge di Dio, e del suo seruigio. Ed, essendo arriuato, cominciò dalla separatione de' matrimoni profani, ed illeciti, contrattati da' Iudei con donne idolatre, e pagane: per purgare il popolo di Dio d'ogni profana mischianza: e recidere ogni inducimento alla ricaduta negli antichi peccati, ch'erano stati così seueramente puniti per le passate ruine.

CAP. I.

Il rè Ciro fa bandire licenza a' Iudei di ritornarsene in Ierusalem per edificare il Tempio di Dio: 4 ordinando che sieno da' suoi suggetti souuenuti d'ogni cosa necessaria: 7 e fa restituire i vasi sacri a Sesbassar, principe di Iuda.

v.1. 2.Cro. 36.22.

NELL' anno * primo di Ciro, rè di Persia, acciochè s'adempiesse la parola del Signore, *pronuntiata* per la bocca di Ieremia; il Signore eccitò lo spirito di Ciro, rè di Persia: ed egli fece andare un bando per tutto'l suo regno, etiandio con lettere: dicendo,

2 Così ha detto Ciro, rè di Persia, Il Signore Iddio del cielo m'ha dati tutti i regni della terra: egli anchora m'ha imposto d'edificargli una Casa in Ierusalem, che è in Iudea.

3 Chi di voi è dell'uniuerso suo popolo? l'Iddio suo sia con lui, e ritornisene in Ierusalem, ch'è in Iudea, ed edifichi la Casa del Signore Iddio d'Israel, *che* è l'Iddio c'*habita* in Ierusalem.

4 E se v'è alcuno, in qualunque luogo egli dimori, che sia °rimaso indietro, °souuengangli le genti del suo luogo, d'oro, e d'argento, e di facultà, e di bestie da vettura: con qualche volontaria offerta per la Casa di Dio, c'*habita* in Ierusalem.

5 Allhora i Capi delle *famiglie* paterne °di Iuda, e di Beniamin; ed i sacerdoti, ed i Leuiti; insieme con tutti quelli de' quali Iddio eccitò lo spirito per ritornarsene, per riedificar la Casa del Signore, che è in Ierusalem; si misero in camino.

6 E tutti i lor vicini d'ogn'intorno souuennero loro di vasellamenti d'argento, d'oro, di facultà, e di bestie da vettura, e di cose pretiose: oltr'a tutto quello che fu volontariamente offerto.

7 Il rè Ciro trasse etiandio fuori gli arredi della Casa del Signore, * i quali Nebucadnesar hauea tratti fuor di Ierusalem, e posti nella Casa del suo dio.

v.7. 2.rè 24.13. e 25.16. 2.Cro. 36.7. Esd. 5.14.

8 Ciro, rè di Persia, gli trasse fuori per le mani di Mitredat tesoriere, e gli consegnò a conto a °Sesbassar, °principe di Iuda.

9 E questo *era* il conto d'essi: trenta bacini d'oro, mille bacini d'argento, ventinoue °coltelli:

10 Trenta coppe d'oro, e quattrocento dieci coppe d'argento °seconde: e mille altri vasellamenti.

CAP. I. v.4. *rimaso* senza poter seguitar gli altri, per mancamento di commodità. *souuenganli* c. in presto, o in dono. v.5. [illegible] fra quali v'erano [illegible] d'altre tribù: 1.Cron.9.3. v.8. *Sesbassar* si crede che questo era il nome di Zorobabel fra i Caldei: secondo che a' principali [illegible] d'infra gli Ebrei erano mutati i nomi, per superstitione, ed idolatria, o per segno di seruitù: Dan.1.7. *principe* perciochè Zorobabel era del sangue reale di Iuda, e 'l primo della linea di Dauid, 1.Cron.3.19. Luc.3.27.31. ed in [illegible] era Capo e Conduttor de' Iudei, riconosciuto anche in Babilonia, e fu costituito Gouernatore dal rè di Persia sopra quel[li che] tornarono questa prima volta: Esd.5.14. e 6.7. v.9. *coltelli* erano certi gran coltelli de' sacerdoti, per scannare gli animali e sacrifici, ed erano [illegible] d'oro. v.10. *seconde* c. in prezzo, grandezza, ed uso: perciochè le prime d'oro poteuano esser per lo seruigio di dentro 'l Tempio: e queste per l'uso de' Cortili, e delle camere. Altri, doppie: c. coperte d'altre coppe simili.

11 Tutti questi vasellamenti, *con altri* d'oro, e d'argento, *erano in numero di* cinquemila quattrocento. Sesbassar gli riportò tutti, nel medesimo tempo che quelli ch'erano in cattiuità furono ricondotti di Babilonia in Ierusalem.

CAP. II.

Descrittione di quelli che tornarono in Ierusalem i primi: 68 d'infra iquali i principali offeriscono presenti per riedificare il Tempio del Signore.

v.1. Neh. 7.6. HOr *questi *sono* gli huomini °della prouincia, che ritornarono dalla cattiuità, d'infra la moltitudine, che Nebucadnesar, rè di Babilonia, haueа menata in cattiuità in Babilonia: e ritornarono in Ierusalem, ed in Iudea, ciascuno alla sua città.

2 Iquali vennero °con Zorobabel, °Iesua, Nehemia, Seraia, Reelaia, Mardocheo, Bilsan, Mispar, Bigvai, Rehum, *e* Baana. Il numero degli huomini del popolo d'Israel *fu questo*.

3 °I figliuoli di Paros *furono* dumila censettantadue.

4 I figliuoli di Sefatia trecensettantadue.

5 I figliuoli d'Ara °settecensettantacinque.

6 I figliuoli di Pahat-Moab, *diuisi* ne' figliuoli di Iesua, *e* di Ioab, dumila ottocento dodici.

7 I figliuoli d'Elam mille dugentocinquantaquattro.

8 I figliuoli di Zattu nouecenquarantacinque.

9 I figliuoli di Zaccai settecensessanta.

10 I figliuoli di Bani seicenquarantadue.

11 I figliuoli di Bebai seicenuentitre.

12 I figliuoli d'Azgad mille dugenuentidue.

13 I figliuoli d'Adonicam seicensessansei.

14 I figliuoli di Bigvai dumila cinquansei.

15 I figliuoli d'Adin quattrocencinquantaquattro.

16 I figliuoli d'Ater, °per Ezechia, nouantotto.

17 I figliuoli di Besai trecenuentitre.

18 I figliuoli di Iora centododici.

19 I figliuoli d'Hasum dugenuentitre.

20 I figliuoli di Ghibbar nouantacinque.

21 °I figliuoli di Betlehem cenuentitre.

22 Gli huomini di Netofa cinquansei.

23 Gli huomini d'Anatot cenuentotto.

24 Gli huomini d'Azmauet quarantadue.

25 Gli huomini di Chiriat-arim, di Chefira, e di Beerot, settecenquarantatre.

26 Gli huomini di Rama, e di Gheba, seicenuentuno.

27 Gli huomini di Micmas cenuentidue.

28 Gli huomini di Betel, e d'Ai, dugenuentitre.

29 I figliuoli di °Nebo cinquantadue.

30 I figliuoli di Magbis cencinquansei.

31 I figliuoli °d'un altro Elam mille dugencinquantaquattro.

32 I figliuoli d'Harim trecenuenti.

33 I figliuoli di Lod, d'Hadid, e d'Ono, settecenuenticinque.

34 I figliuoli di Ierico trecenquarantacinque.

35 I figliuoli di Senaa tremila seicentrenta.

36 De' sacerdoti: i figliuoli di Iedaia, della famiglia °di Iesua, nouecensettantatre.

37 I figliuoli d'Immer mille cinquantadue.

38 I figliuoli di Pashur mille dugenquaransette.

39 I figliuoli d'Harim mille diciasette.

40 De' Leuiti: i figliuoli di Iesua, e di Cadmiel, d'infra i figliuoli d'Hodauia, settantaquattro.

41 De' °Cantori: i figliuoli d'Asaf, cenuentotto.

42 De' figliuoli de' °Portinai: i figliuoli di Sallum, i figliuoli d'Ater, i figliuoli di Talmon, i figliuoli d'Accub, i figliuoli d'Hatita, i figliuoli di Sobai: in tutto centrentanoue.

43 De' *Netinei: i figliuoli di Siha, i figliuoli d'Hasufa, i figliuoli di Tabbaot:

v. 43. 1. Cron. 9.2.

44 I figliuoli di Cheros, i figliuoli di Siaha, i figliuoli di Padon:

45 I figliuoli di Lebana, i figliuoli d'Hagaba, i figliuoli d'Accub:

46 I figliuoli d'Hagab, i figliuoli di Samlai, i figliuoli d'Hanan:

47 I figliuoli di Ghiddel, i figliuoli di Gahar, i figliuoli di Reaia:

48 I figliuoli di Resin, i figliuoli di Necoda, i figliuoli di Gazam:

49 I figliuoli d'Vzza, i figliuoli di Pasea, i figliuoli di Besai:

50 I figliuoli d'Asna, i figliuoli di Meunim, i figliuoli di Nefusim:

51 I figliuoli di Bacbuc, i figliuoli d'Hacusa, i figliuoli d'Harhur:

52 I figliuoli di Baslut, i figliuoli di Mehida, i figliuoli d'Harsa:

53 I figliuoli di Barcos, i figliuoli di Sisera, i figliuoli di Tema:

54 I figliuoli di Nesia, i figliuoli d'Hatifa.

55 De' figliuoli °de' serui di Salomone: i figliuoli di Sotai, i figliuoli di Soferet, i figliuoli di Peruda:

56 I figliuoli di Iaala, i figliuoli di Darcon, i figliuoli di Ghiddel:

57 I figliuoli di Sefatia, i figliuoli d'Hattil, i figliuoli di Pocheret-hassebaim, i figliuoli d'Ami.

58 Tutti i Netinei, ed i figliuoli de' serui di Salomone *furono* trecennouantadue.

59 Hor costoro vennero di °Tel-mela, *e di* Tel-harsa: *cioè*, Cherub, Addan, *ed* Immer, e °non poterono dimostrar la casa lor paterna, ne la lor progenie, se *erano* d'Israel.

60 *Come anche* °i figliuoli di Delaia, i figliuoli di Tobia, i figliuoli di Necoda, *in numero di* seicencinquantadue.

61 E de' figliuoli de' sacerdoti, i figliuoli d'Abaia, i figliuoli di Cos, i figliuoli di Barzillai: ilquale prese per moglie una delle figliuole di *Barzillai Galaadita, e fu nominato del nome loro.

v.61. 2. Sam. 17. 27.

62 Costoro cercarono i lor nomi fra' rassegnati nelle genologie: ma non furono trouati: là onde furono appartati dal sacerdotio, come persone non consecrate.

63 Ed °Hattirsata disse loro, che non mangias-

CAP. II. v.1. *della prouincia* c. di Babilonia: detta la prouincia per eminenza: a differenza d'altre contrade, oue i Iudei erano stati dispersi: v.59. se non che s'intenda semplicemente la Iudea, come Neh. 11.1. v.2. *con* c. sotto questi capi, a' quali Neh. 7.6 è aggiunto Nahamani. *Iesua* sommo Sacerdote, Esd. 3.2. detto altroue Iosua. v.3. *I figliuoli* alcuni stimano che fossero i discendenti di tali e tali antichi capi di nationi, da' quali etiandio quelle poteuano hauer presi i nomi. Ma da Neh. 10.14. appare che anzi erano famiglie, di cui, per ordine di nascita, costoro erano i primi, ed i Capi, in quel tempo. v.5. *settecento* in Nehemia v'è della diuersità in questo numero, ed in alcuni altri: forse perche quelle due rassegne d'Esdra, e di Nehemia, non furono fatte in un medesimo tempo: onde alcuni poteuano esser morti, od altri forse vi s'erano aggiunti. v.16. *per Ezechia* nella cui persona questa linea fu suddiuisa. v.21. *I figliuoli* c. gli habitanti, e natii cittadini. E così conseguentemente ne' nomi delle città. v.29. *Nebo* pare che sia la medesima città che Nob: 1.Sam. 21.1. Neh. 11.32. v.31. *d'un altro* che quello del v.7. v.36. *di Iesua* c. dellaquale questo Iesua era Capo: senza però che si sappia se era il sommo Sacerdote, od un altro. v.41. *Cantori* c. sacri del Tempio. v.42. *Portinai* c. del Tempio. v.55. *de' serui* c. delle reliquie de' Cananei, che furono da Salomone sottoposte a certe grauezze, e fattioni corporali 1.Re 9.21.
v.59. *Tel-mela* mostra che sieno nomi di prouincie, o di città. *non poterono* e per ciò non poterono esser rimessi in alcuna possessione antica di beni, e d'uffici sacri. v.60. *i figliuoli* mostra che questi si dicessero Leuiti. v.63. *Hattirsata* pare che sia un nome

sero delle cose °santissime, fin che si presentasse un Sacerdote °con Vrim, e Tummim.

64 Questa raunanza, tutta insieme, *era di* quarantadumila trecensessanta.

65 Oltr'a lor serui, e serue, *in numero di* settemila trecentrentasette: fra' quali *v'erano* dugento cantori, e cantrici.

66 I lor caualli *erano* settecentrentasei, i lor muli dugenquarantacinque.

67 I lor camelli quattrocentrentacinque, gli asini seimila settecenuenti.

68 Ed *alcuni* d'infra i Capi delle *famiglie* paterne, quando furono giunti alla Casa del Signore, che è in Ierusalem, fecero una offerta volontaria per la Casa di Dio, per rimetterla in piè.

69 E diedero nel tesoro della fabbrica, secondo'l lor potere, sessantunmila dramme d'oro, e cinquemila °Mine d'argento, e cento robe da sacerdoti.

70 Ed i sacerdoti, ed i Leuiti, e que' del popolo, ed i Cantori, ed i Portinai, ed i Netinei, habitarono nelle lor città: tutto Israel etiandio *habitò* nelle sue città.

CAP. III.

Il popolo, ritornato di Babilonia, s'aduna in Ierusalem, rifa l'Altare, e celebra la festa de' Tabernacoli: 5 poi si ristabilisce il seruigio di Dio, 7 e si fa l'apparecchiamento per rifare il Tempio: 10 i cui fondamenti son posti con allegrezza comune, mescolata però co' pianti d'alcuni.

HOr, quando fu giunto °il settimo mese, i figliuoli d'Israel *habitando* nelle *lor* città, il popolo s'adunò di pari consentimento in Ierusalem.

2 Allhora Iesua, °figliuolo di Iosadac, si leuò su, co' sacerdoti, suoi fratelli: e Zorobabel, figliuolo di Sealtiel, co' suoi fratelli: e riedificarono l'Altare dell'Iddio d'Israel, per offerire sopra esso gli holocausti: come è scritto nella Legge di Moise, huomo di Dio.

3 E rizzarono l'Altare sopra la sua pianta: °perche haueano spauento de' popoli de' paesi *vicini*: ed offersero sopra esso holocausti al Signore: gli holocausti della mattina, e della sera.

4 Celebrarono etiandio la festa de' Tabernacoli, come è scritto: ed *offersero* holocausti per ciascun giorno in *certo* numero, secondo che è ordinato giorno per giorno.

5 E, dopo questo, *offersero* l'holocausto °continuo, e quelli delle Calendi, e di tutte le feste solenni del Signore, lequali sono °santificate: e quelli di tutti coloro ch'offeriuano alcuna offerta volontaria al Signore.

6 Dal primo giorno del settimo mese cominciarono ad offerire holocausti al Signore. Hor il Tempio del Signore non era *anchora* °fondato.

7 Ed essi diedero danari a scarpellini, ed a legnaiuoli: diedero etiandio vittuaglia, e beuanda, ed olio, a' Sidonii, ed a' Tirii, per portar legnamé di cedro dal Libano al mar di Iafo: secondo la concessione che Ciro, rè di Persia, hauea lor fatta.

8 E nell' anno secondo, da che furono giunti alla Casa di Dio, in Ierusalem, nel secondo mese, Zorobabel, figliuolo di Sealtiel; e Iesua, figliuolo di Iosadac; e'l rimanente de' lor fratelli, sacerdoti, e Leuiti; e tutti quelli ch'erano venuti dalla cattiuità in Ierusalem, cominciarono *a rifare il Tempio*: e costituirono de' Leuiti dall' età di vent' anni in su, per sollecitare il lauoro della Casa del Signore.

9 Iesua etiandio, ed i suoi figliuoli, e fratelli: *e* Cadmiel, co' suoi figliuoli, figliuoli di °Iuda: di pari consentimento erano presenti, per sollecitar quelli che lauorauano all'opera della Casa di Dio: come anchora i figliuoli d'Henadad, ed i lor figliuoli, e fratelli.

10 Hor, come gli edificatori fondauano il Tempio del Signore, si fecero star *quiui* presenti i sacerdoti, vestiti *delle lor vesti*, con trombe: ed i Leuiti, figliuoli d'Asaf, con cembali: per lodare il Signore, °secondo l'ordine di Dauid, rè d'Israel.

11 E cantauano a vicenda, lodando, e celebrando il Signore: *dicendo*, Ch'egli è buono, che la sua benignità è in eterno sopra Israel. E tutto'l popolo gittaua gran grida, lodando il Signore, perche la Casa del Signore si fondaua.

12 Ma molti de' sacerdoti, e de' Leuiti, e de' Capi delle *famiglie* paterne, *ch'erano* vecchi, ed haueano veduta la primiera Casa in piè, °hauendo questa Casa dauanti agli occhi, piagneuano con gran grida, mentre molti *altri* alzauano la voce con grida d'allegrezza.

13 E'l popolo non poteua discernere la voce delle grida d'allegrezza, dalla voce del pianto del popolo: percioche il popolo gittaua gran grida, e la voce ne fu udita fin da lungi.

CAP. IIII.

I nimici de' Iudei cercano di sturbar l'opera del Tempio con inganno: 6 ilche essendo lor venuto fallito, scriuono al rè di Persia lettere piene di calonnie contr'ad essi: 17 onde, per comandamento del rè, l'opera è interrotta.

HOr °i nimici di Iuda, e di Beniamin, hauendo inteso che quelli ch'erano stati in cattiuità, riedificauano il Tempio al Signore Iddio d'Israel:

2 S'accostarono a Zorobabel, ed a' Capi delle *famiglie* paterne: e dissero loro, °*Lasciate* che noi edifichiamo con voi: percioche noi disideriamo ricercar l'Iddio vostro, come voi: ed anche noi gli sacrifichiamo dal tempo °d'Esar-haddon, rè degli Assirii, ilqual ci ha fatti venir qua.

3 Ma Zorobabel, e Iesua, e gli altri Capi delle *famiglie* paterne d'Israel, risposero loro, °E non

Caldeo d'ufficio, come Gouernatore, Luogotenente, o Commessario: attribuito a Zorobabel, o Sesbassar: Esd.1.8. Neh.10.1. *santissime* vedi Leu.23.e 25.22. *con Vrim* ch'era la maniera di chiedere e rendere gli oracoli e le risposte di Dio, in casi dubbiosi, ed oscuri: Num.27.21. Hor è verisimile che Vrim e Tummim, e molti altri arredi sacri fossero arsi, o perissero nella preda e disolatione di Ierusalem per li Caldei. v.69. *Mine* nome di moneta di sessanta sicli, Ezech.45.12. c. di trenta once.

CAP. III. v.1. *il settimo* nelquale si douea celebrare la festa de' Tabernacoli: Leu.23.34. Num.29.12. che fu la prima festa ch'occorse di celebrare dopo la tornata di Babilonia. v.2. *figliuolo* c. nepote: vedi 1.Cron.3.19. v.3. *perche* c. per assicurarsi contr'a tutti i pericoli, s'affrettarono di richiedere la gratia e'l soccorso di Dio, per orationi, sacrificii, &c. v.5. *continuo* c. quello della mattina, e della sera, d'ogni giorno. *santificate* c. ordinate da Dio, per esser celebrate con ogni santità: e principalmente, con riposo e cessatione d'ogni lauoro faticoso: per vacare del tutto alla meditatione ed essercitio della pietà: in che consiste la vera santificatione de' giorni. v.6. *fondato* c. cominciato ad esser riedificato d'appiè: benche sia verisimile che i fondamenti antichi erano rimasi intieri in gran parte: Esd.4.12. v.9. *Iuda* si crede che sia il nome d'un huomo particolare, detto anchora Hodauia, Esd.2.40. ed Hodeua, Neh.7.43. v.10. *secondo* o, per lo mezzo: c. adoperando, per formulari di laudi, i Salmi composti da Dauid. v.12. *hauendo* c. considerando come la prima era stata distrutta: quanto minore sarebbe la presente, e quante cose vi mancherebbero.

CAP. IV. v.1. *nimici* questi erano degli empi Samaritani, e di quella mischianza di Gentili, onde li rè d'Assiria haueano popolato il paese delle dieci tribu: 2.rè 17.24. iquali furono sempre dipoi nimici hereditari de' Iudei. v.2. *Lasciate* in questa richiesta v'era qualche fraude nascosta, perniciosa per lo temporale, e per lo spirituale. *d'Esar-haddon* figliuolo di Sennacherib, 2.rè 19.37. ilquale mandò qualche nuoua popolatione in questo paese, dopo la prima, 2.rè 17.24. senon che ciò ch'è detto in quel luogo sia detto per anticipatione di tempo. v.3. *E' non si* c. voi, essendo profani, ed idolatri, 2.rè 17.41. non potete hauer parte ne nell' edificio, ne nell' uso di questo Tempio.

vi si conuiene d'edificar la Casa all'Iddio nostro con noi: ma noi congiuntamente edificheremo *la Casa* al Signore Iddio d'Israel, sicome Ciro, rè di Persia, ci ha comandato.

4 E'l popolo del paese °rendeua rimesse le mani del popolo di Iuda, e lo spauentaua di fabbricare.

5 Oltr'a cio dauano pensione a certi °consiglieri, contr' a' Iudei, per rompere il lor consiglio: *e questo darò* tutto'l tempo di Ciro, rè di Persia, e fino al regno di °Dario, rè di Persia.

6. E, sotto'l regno °d'Assuero, al principio d'esso, scrissero una accusa contr' agli habitanti di Iuda, e di Ierusalem.

7 E poi, al tempo °d'Artaserse, °Bislam, Mitredat, Tabeel, e gli altri suoi collegi, scrissero ad Artaserse, rè di Persia: e la scrittura e la lingua della lettera *era* Siriaca.

8 Rehum, Presidente del consiglio; e Simsai, Segretario, scrissero una lettera al rè Artaserse, contr'a Ierusalem, di questo tenore.

9 °Allhora Rehum, Presidente del consiglio; e Simsai, Segretario, e gli altri lor collegi: °i Dinei, e gli Afartachei, i Tarpelei, gli Afarsei, gli Archenei, i Babilonii, i Susanchei, i Dehauei, gli Elamiti:

10 E gli altri popoli, che'l grande e glorioso °Osnappar hauea tramutati di stanza, e fatti habitar nella città di Samaria: e gli altri di di là dal Fiume, °&c. *scrissero al rè Artaserse.*

11 (Questo è il tenor della lettera che gli mandarono) Al rè Artaserse: I tuoi seruidori, gli huomini di qua dal Fiume, &c.

12 Il rè sappia che i Iudei, che son venuti d'appresso a te a noi, son giunti in Ierusalem: *e che* riedificano quella città ribella, e maluagia: e rifanno interamente le mura, ed hanno *già* racconci i fondamenti.

13 Hora sappia il rè, che se questa città è riedificata, e se le sue mura son rifatte, essi non pagheranno più tributo, ne taglia, ne gabella: e così *quella città* recherà danno all'entrate reali.

14 Hora, conciò sia cosa che noi siamo salariati dal Palazzo, e non sia cosa conueniente a noi il vedere che'l rè °sia schernito, per cio habbiamo mandato a fare assapere *la cosa* al rè.

15 Accioche cerchi nel Libro delle memorie de' suoi °predecessori: e tu vi trouerai, e conoscerai che questa città è una città ribella, e dannosa alli rè, ed alle prouincie: e che già ab antico vi si fanno dentro congiure: per laqual cagione fu distrutta.

16 Noi facciamo assapere al rè, che, se questa città è riedificata, e le sue mura son rifatte, la parte *de' suoi stati, ch'è* di qua dal Fiume, non sarà più sua.

17 Il rè mandò questa risposta, A Rehum, Presidente del consiglio; ed a Simsai, Segretario, ed agli altri lor collegi, habitanti in Samaria: ed a *tutti* gli altri di di là dal Fiume, Salute, &c.

18 La lettera che voi ci hauete mandata, è stata spiegata, *e* letta in presenza mia.

19 E, per mio comandamento, s'è cercato, e trouato che cotesta città già ab antico si solleua contr' alli rè: e che vi si fanno ribellioni, e congiure.

20 E che già vi furono rè potenti in Ierusalem, iquali signoreggiarono in tutto'l *paese ch'è* di là dal Fiume: e ch'erano loro pagati tributi, taglie, e gabelle.

21 Hora *dunque* prouedete di far cessare quelle genti, accioche cotesta città non si riedifichi, fin che da me sia *altrimenti* ordinato.

22 E guardateui di far fallo in questo: perche si lascerebbe crescere il male in detrimẽto delli rè?

23 Allhora, tosto che'l tenor delle lettere del rè Artaserse fu letto in presenza di Rehum, e di Simsai Segretario, e de' lor collegi: essi andarono prestamente in Ierusalem a' Iudei, e gli fecero cessare a mano armata.

24 In quel tempo fu tralasciata l'opera della Casa di Dio, che è in Ierusalem, e restò *così* tralasciata fino all'anno secondo del regno di °Dario, rè di Persia.

CAP. V.

I Iudei, per comandamento di Dio, portato loro da' profeti Haggeo, e Zacaria, ricominciano ad edificare il Tempio, 3 e rendono ragione del fatto loro a' gouernatori del paese: 17 iquali ne danno auuiso a Dario, per intenderne la sua volontà.

Allhora il profeta * Haggeo, e * Zacaria, figliuolo d'Iddo, profeti, *ch'erano mandati* a' Iudei ch'*erano* in Iuda, ed in Ierusalem, °profetizzarono loro a Nome dell'Iddio d'Israel.

v.1. Hag. 1.1. *Zac.1.1.

2 E Zorobabel, figliuolo di Sealtiel; e Iesua, figliuolo di Iosadac; si leuarono, e ricominciarono ad edificar la Casa di Dio, che è in Ierusalem: e con loro *erano* i profeti di Dio, iquali gli confortauano.

3 In quel tempo venne a loro Tattenai, Gouernator di qua dal Fiume; e Setar-boznai, ed i lor collegi: e dissero loro così, Chi v'ha ordinato d'edificar questa Casa, e di rifar queste mura?

4 Allhora noi rispondemmo loro sopra cio: *dicendo loro* i nomi di quelli °ch'edificauano questo edificio.

5 Hor, *percioche* °l'occhio dell'Iddio loro *era* sopra gli Antiani de' Iudei, *coloro* non gli fecero cessare, fin che la cosa peruenne a Dario: ed allhora riportarono lettere sopra cio.

6 Tenor delle lettere, lequali Tattenai, Gouernator di qua dal Fiume; e Setar-boznai, ed i suoi collegi Afarsechei, ch'*erano* di qua dal Fiume, mandarono al rè Dario:

7 *Nellequali* gli mandarono il fatto. E così era scritto in esse, Al rè Dario ogni salute.

8 Il rè sappia che noi siamo andati nella prouincia della Iudea, alla Casa del grande Iddio, laquale s'edifica di pietre pulite: e *già* i legnami son posti in su le pareti: e questa opera si fa in fretta, e s'auanza nelle mani di quella gente.

9 *Hauendo cio veduto*, habbiamo domandato a quegli Antiani, ed habbiam lor detto così, Chi v'ha ordinato d'edificar questa Casa, e di rifar queste mura?

v.4. *rendeua* c. per minacce, insidie, ed altri modi, si studiaua di fargli perdere animo. v.5. *consiglieri* c. del rè di Persia. *Dario* detto dagl' istorici, figliuolo d'Istaspe. v.6. *d'Assuero* c. di Serse, ilquale dipoi sposò Ester: Est.1.1. v.7. *d'Artaserse* detto Longimano. *Bislam* mostra che fosse qualche Consiglio, composto delle genti del paese, alquale il rè mandaua un Presidente, e Capo: e per cio quello ch'è consultato, e procurato da tutti, è scritto a nome del solo Presidente Rehum, e del Segretario. v.9. *Allhora* pare ch'Esdra riferisca le propie parole degli archiui di Persia, ne'quali era notato quando, e da cui fu scritta la detta lettera, il cui originale era guardato nella camera delle scritture publiche. *i Dinei* nomi di diuersi popoli, de'quali fu popolato il paese d'Israel dagli Assirii: e de' cui diputati era composto il suddetto Consiglio. v.10. *Osnappar* questo nome non si troua altroue: ed è verisimile che fosse qualche Capitano, o principale Vfficiale d'Esar haddon, v.2. *&c.* il testo Caldeo ha una certa parola, che significa Fino a qui. E pare che sia uno scorciamento d'un ragionamento che non sia necessario d'essere spiegato aldilungo. Altri credono che sia la data delle lettere. v.14. *sia schernito* c. che la sua maestà sia violata per un audace sprezzo, e rifiuto d'ubbidienza. v.15. *predecessori* c. rè d'Assiria, e di Babilonia, a'quali succedettero i Persiani-Cald. padri. v.24. *Dario* sopranominato Noto, o bastardo.

CAP. V. v.1. *profetizzarono* c. comandando loro d'imprender l'opera: ed assicurandogli della benedittione e fauore del Signore. v.4. *ch'edificauano* c. per la cui autorità questo lauoro era impreso: quali erano Zorobabel, Iosua, Haggeo, e Zacaria. v.5. *l'occhio* c. Iddio gli guardaua, e fauoriua.

10 Hab-

10 Habbiamo loro etiandio domandati i nomi *di coloro, per fargliti assapere: accioche *ti* scriuessimo i nomi di quelli *che sono* i principali fra loro.

11 Ed essi ci hanno data questa risposta: dicendo, Noi siamo seruidori dell' Iddio del cielo, e della terra: e riedifichiamo la Casa, laquale ora già molti anni innanzi stata edificata: laquale un gran rè d'Israel hauea già edificata, e compiuta.

12 Ma, dopo che i nostri padri hebbero prouocato ad ira l'Iddio del cielo, egli gli diede nelle mani di Nebucadnesar, rè di Babilonia, Caldeo: ilqual distrusse questa Casa, e menò in cattiuità il popolo d'essa in Babilonia.

13 Ma l'anno primo di Ciro, rè di Babilonia, * egli ordinò che questa Casa di Dio fosse riedificata.

v.13. Esd. 1.1.

14 Ed anche * il rè Ciro trasse fuor del tempio di Babilonia i vasellamenti d'oro, e d'argento, della Casa di Dio, iquali Nebucadnesar hauea tratti fuor del Tempio ch'*era* in Ierusalem, e portati nel tempio di Babilonia: e quelli furon dati ad uno, nominato * Sesbatsar, ilquale *Ciro* hauea costituito Gouernatore.

v.14. Esd. 1.7.

*Esd. 1.8.

15 E *Ciro* gli disse, Prendi questi vasellamenti, e va, e gli riporta al Tempio *che *è* in Ierusalem: e sia la Casa di Dio riedificata nel suo luogo.

16 Allhora questo Sesbatsar venne, *e* pose i fondamenti della Casa di Dio, che *è* in Ierusalem: e da quel tempo infino ad hora, ella s'edifica, e non *è ancora* compiuta.

17 Hora dunque, se piace al rè, ricerchisi costì nella casa de' tesori del rè, *che è* in Babilonia, se egli è *vero* che da Ciro fosse fatto comandamento che questa Casa di Dio fosse riedificata in Ierusalem: e mandici il rè la sua volontà intorno a ciò.

CAP. VI.

Dario, hauendo ritrouato l'editto di Ciro intorno a' Iudei, 6 vieta che non si dia loro alcuno sturbo: 8 anzi che sieno souuenuti d'ogni cosa necessaria per l'edificio del Tempio, e per lo seruigio di Dio: 13 il che essendo eseguito, i Iudei forniscono il Tempio, 16 e lo consagrano: 18 e, dopo hauer restituiti i sacerdoti, ed i Leuiti, ne' loro ordini, 19 celebrano la Pasqua.

ALlhora il rè Dario ordinò che si ricercasse nell' archiuio, nel luogo doue si riponeuano i tesori *in Babilonia.

2 E fu trouato *in Ecbatana, nel palazzo reale, ch'*era* nella prouincia di Media, un libro, nelquale era scritto, *Memoria.

3 L'anno primo del rè Ciro, il rè Ciro ordinò, intorno alla Casa di Dio in Ierusalem, ch'essa fosse edificata, per essere un luogo dove si sacrificassero sacrificii: e che i suoi fondamenti *fossero* saldi, e forti: *e che* *la sua altezza *fosse* di sessanta cubiti, *e la sua* lunghezza *parimente* *di sessanta cubiti.

4 E che vi fosse *tre ordini di pietre pulite, ed un ordine di trauatura nuoua: e che la spesa fosse fornita dal palazzo del rè.

5 Ed anche che gli arredi d'oro e d'argento, della Casa di Dio, iquali Nebucadnesar hauea tratti fuor del Tempio di Ierusalem, e portati in Babilonia, fossero restituiti, e portati nel luogo loro, nel Tempio di Ierusalem: e fossero posti nella Casa di Dio.

6 Hora *tu*, Tattenai, Gouernatore di là dal Fiume, *e tu*, Setar-boznai, *e voi*, lor colleghi Afarsechei, che *siete* di là dal Fiume, ritraeteui di là.

7 Lasciate *continuar* l'opera di cotesta Casa di Dio. Riedifichino il Gouernatore de' Iudei, e gli Anziani loro, cotesta Casa di Dio nel suo luogo.

8 Ed intorno a ciò, che voi hauete a fare inuerso cotesti Anziani de' Iudei, per riedificar cotesta Casa di Dio, io ordino, che dell' entrate del rè, *che si traggono* da' tributi di di là dal Fiume, le spese sieno prontamente fornite a quelle genti: accioche non si facciano restare.

9 E che sia lor dato giorno per giorno, senza alcun fallo, ciò che sarà necessario: buoi, e montoni, ed agnelli, per *fare* holocausti all' Iddio del cielo: *e* grano, sale, vino, ed olio: secondo che diranno i sacerdoti che *sono* in Ierusalem.

10 Accioche offeriscano sacrificii di soaue odore all' Iddio del cielo: e preghino per la vita del rè, e de' suoi figliuoli.

11 Ed anche da me è fatto un decreto, che, se alcuno fa altramente, una traue sia spiccata dalla sua casa, e sia rizzata, e ch'egli vi sia fatto morir sopra: e che della sua casa sia fatta una latrina, per questa cagione.

12 E Dio, c'ha stantiato quiui il suo Nome, distrugga ogni rè, e popolo, che metterà la mano per mutar questo, e per disfar *dinuouo cotesta Casa di Dio, che *è* in Ierusalem. Io Dario ho fatto questo decreto: sia, senza indugio, messo ad esecutione.

13 Allhora Tattenai, Gouernatore di qua dal Fiume, e Setar-boznai, ed i lor collegi, percioche il rè Dario hauea lor mandato un tal comandamento, prontamente l'eseguirono.

14 E gli Anziani de' Iudei edificarono, ed auanzarono *l'opera*, secondo la profetia del profeta Haggeo, e di Zacaria, figliuolo d'Iddo. Essi adunque edificarono, e compierono l'edificio per comandamento dell' Iddio d'Israel, e per ordine di Ciro, di Dario, e *d'Artaserse, rè di Persia.

15 E questa Casa fu finita al terzo giorno del mese *d'Adar, l'anno sesto del regno del rè Dario.

16 Ed i figliuoli d'Israel, i sacerdoti, i Leuiti, e gli altri d'infra quelli ch'erano stati in cattiuità, celebrarono * la Dedicatione di questa Casa di Dio, con allegrezza.

v.16. 1. rè 8. 63. 2. Cron. 7.5.

17 E, per la Dedicatione di questa Casa di Dio, offersero cento giouenchi, dugento montoni, e quattrocento agnelli: e, *per sacrificio* *per lo peccato per tutto Israel, dodici becchi, secondo'l numero delle tribù d'Israel.

18 E costituirono i sacerdoti nelle lor *mute, ed i Leuiti ne' loro spartimenti, per *fare* il seruigio di Dio, che *habita* in Ierusalem: secondo che è scritto nel Libro di Mosè.

19 Poi quelli ch'erano stati in cattiuità fecero la Pasqua * al quartodecimo *giorno* del primo mese.

v.19. Esd. 12.6.

20 Percioche i sacerdoti, ed i Leuiti, s'erano purificati di pari consentimento, *ed erano* tutti net-

v.10. *di coloro* c. ch'erano stati i primi autori, ed erano i conduttori di tutta questa opera. v.15. *che è* c. il cui luogo assegnato e consagrato è quiui.

CAP. VI. v.1. *in Babilonia* c. nel regno di Babilonia, posseduto allhora da' Persiani, ilquale comprendeua etiandio la Media, nella cui città reale era quella memoria, tra l'altre scritture publiche. v.2. v.2. *in Ecbatana* nome di città, capo della Media. Altri, in uno scrigno, nella città reale di Media. *Memoria* questo era il titolo della Scrittura suddetta. v.3. *la sua altezza* c. della Torre del Portico. là doue Salomone l'hauea fatta di centouenti cubiti. 2 Cron. 3.4. E pare che Ciro la riducesse alla metà, per tema che non fosse abusata a farne alcuna Vedetta, o Rocca. *di sessanta* pari a quella di Salomone. 1. re 6.2. v.4. *tre* vedi sopra 1. re 6.36. v.12. *dinuouo* o alterar questo, e disfar questa Casa. v.14. *d'Artaserse* sopranominato Mnemon, o Memorioso sotto'lquale Esdra, e Nehemia, alcuni anni appresso ricondussero il resto del popolo: ed è qui nominato per anticipatione. Esd. 7.1. Neh. 2.1. v.15. *d'Adar* nome di mese che rispondeua alla luna di Febbraio. v.17. *per lo peccato* vedi Leu. 4.23. e 9.3. e 16.5. v.18. *mute* stabilite da Dauid. 1. Cron. 24. e 25. e 26.

ti: e °scannarono la Pasqua per tutti quelli ch'erano stati in cattiuità, e per li sacerdoti, lor fratelli, e per se stessi.

21 Così i figliuoli d'Israel, ch'erano ritornati dalla cattiuità, e tutti quelli che s'erano ridotti a loro, separandosi dalla contaminatione delle genti del paese, per cercare il Signore Iddio d'Israel, mangiarono *la Pasqua*.

22 E celebrarono la festa degli Azzimi per sette giorni, con allegrezza: percioche il Signore gli hauea rallegrati, hauēdo riuolto verso loro il cuore del rè °d'Assiria, per dar loro aiuto, e fauore, nell' opera della Casa di Dio, dell' Iddio d'Israel.

CAP. VII.

Esdra ritorna con molto popolo di Babilonia in Ierusalem. 11 secondo le lettere del rè Artaserse, per lequali daua loro la concessione di ritornarsene: ed ad Esdra l'autorità di ristabilire il seruigio di Dio: 27 onde egli ringratia Iddio.

v.1. Neh. 2.1. * 1.Cron. 6.14.

HOr, dopo queste cose, sotto'l regno * d'Artaserse, re di Persia, Esdra, °figliuolo di Seraia, figliuolo d'Azaria, figliuolo d'Hilchia:

2 Figliuolo di Sallum, figliuolo di Sadoc, figliuolo d'Ahitub:

3 Figliuolo d'Amaria, figliuolo d'Azaria, °figliuolo di Meraiot:

4 Figliuolo di Zerahia, figliuoli d'Vzzi, figliuolo di Bucchi:

5 Figliuolo d'Abisua, figliuolo di Finees, figliuolo d'Eleazar, figliuolo d'Aaron, sommo Sacerdote:

6 Esso Esdra ritornò di Babilonia, (hor egli *era* °Scriba, essercitato nella Legge di Moisè, laquale il Signore Iddio d'Israel hauea data) e'l rè gli diede tutto cio ch'egli domandò, secondo °che la mano del Signore Iddio suo *era* sopra lui.

7 E *con lui* ritornarono in Ierusalem de' figliuoli d'Israel, e de' sacerdoti, e de' Leuiti, e de' Cantori, e de' Portinai, e de' * Netinei: l'anno settimo del rè Artaserse.

v.7.1.Cro. 9.2. Esd.2. 43.

8 Ed egli arriuò in Ierusalem al quinto mese dell' anno settimo del rè.

9 Percioche al primo *giorno* del primo mese °fu fermata la dipartita di Babilonia: ed al primo *giorno* del quinto mese egli arriuò in Ierusalem, secondo che la mano del Signore *era* buona sopra lui.

10 Conciò fosse cosa che Esdra hauesse disposto il cuor suo, per ricercar la Legge del Signore, e per eseguirla; e per insegnare gli statuti, e le leggi in Israel.

11 Hor questo è il tenore delle lettere, che'l rè Artaserse diede ad Esdra sacerdote, *e* Scriba: Scriba delle parole de' comandamenti del Signore, e de' suoi statuti *dati* ad Israel.

12 Artaserse, °rè delli rè, ad Esdra sacerdote, Scriba della Legge dell' Iddio del cielo, compiuta salute. &c.

13 Da me è stato fatto un decreto, che tutti quelli d'infra'l popolo d'Israel, e de' sacerdoti loro, e de' Leuiti, che nel mio regno si disporranno volontariamente ad andare in Ierusalem, vadano teco.

14 Percioche tu sei mandato dal rè, e da' suoi °sette Consiglieri, per informarti in Iudea, ed in Ierusalem, °intorno alla Legge dell'Iddio tuo, che tu hai in mano.

15 E per portar l'argento, e l'oro, che'l rè, ed i suoi Consiglieri, hanno volontariamente offerto all' Iddio d'Israel, la cui habitatione è in Ierusalem.

16 E tutto l'argento, e l'oro, che °tu trouerai in tutta la prouincia di Babilonia; insieme con l'offerte volontarie °del popolo, e de' sacerdoti, lequali faranno per la Casa dell' Iddio loro, che è in Ierusalem.

17 Accioche con que' danari tu comperi prontamente giouenchi, montoni, *ed* agnelli: insieme con le loro offerte di panatica, e da spandere: e che tu gli offerisca sopra l'Altare della Casa del vostro Dio, che è in Ierusalem.

18 E del rimanente dell' oro, e dell' argento, fatene cio che parrà a te, ed °a' tuoi fratelli, secondo la volontà del vostro Dio.

19 E, quant' è agli arredi, che ti son dati per lo seruigio della Casa dell' Iddio tuo, rimettigli nel cospetto dell' Iddio di Ierusalem.

20 E l'altre cose necessarie per la Casa dell' Iddio tuo, lequali t'accaderà fornire, tu le fornirai della Camera del rè.

21 Ed io Artaserse il Rè, ordino a tutti voi tesorieri che *siete* di là dal Fiume, che tutto quello che'l sacerdote Esdra, Scriba della Legge dell' Iddio del cielo, vi chiederà, sia incontanente fatto.

22 Fino a cento talenti d'argento, e fino a cento Cori di grano, e fino a cento Bati di vino, e fino a cento Bati d'olio: e del sale senza alcuna prescritta *quantità*.

23 Tutto cio che è del comandamento dell' Iddio del cielo, intorno alla sua Casa, sia prontamente fatto: perche vi sarebbe egli °indegnatione contr' al regno, °al rè, ed a' suoi figliuoli?

24 Vi facciamo oltr'a cio assapere, che niuno habbia podestà d'imporre tributo, taglia, o gabella, ad alcun sacerdote, o Leuita, o Cantore, o Portinaio, o Netineo, od *altro* ministro di cotesta Casa di Dio.

25 E tu, Esdra, secondo la sapienza dell' Iddio tuo, che tu hai in mano, costituisci Rettori, e Giudici, iquali rendano ragione a tutto quel popolo, che è di là dal Fiume: *cioè*, a tutti coloro c'hanno conoscenza delle leggi dell' Iddio tuo: ed insegnate*le* a quelli che non *le* sapranno.

26 E se v'è alcuno, che non metta in opera la Legge dell' Iddio tuo, e la legge del rè, siane incontanente fatta giustitia, o per morte, o per bando, o per ammenda in danari, o per prigione.

27 °Benedetto *sia* il Signore Iddio de' nostri padri, ilquale ha messo una tal cosa nel cuor del rè, per honorar la Casa del Signore, che è in Ierusalem.

28 Ed ha fatto ch'io ho trouata benignità appo'l rè, ed appo i suoi Consiglieri, ed appo tutti i suoi potenti principi. Io dunque, essendomi fortificato, secondo che * la mano del Signore Iddio mio *era* sopra me, adunai i Capi d'Israel, accioche ritornassero meco.

v.28. Esd. 5.5.

CAP. VIII.

Descrittione di quelli che ritornarono con Esdra:

v.20. *scannarono* c. i Leuiti ministranti aiutarono a scannare ed apparecchiar le bestie, e ne presentarono il sangue a' sacerdoti, per spanderlo appie dell' Altare come 2.Cron.30.16.17.e 35.11.12. v.22. *d'Assiria* c. di Persia, c'hauea assorto lo'mperio d'Assiria, e di Caldea: là onde alcune volte il nome dell' uno è preso per quel dell' altro.

CAP. VII. v.3. *figliuolo* v'è un gran salto in questa descrittione, nellaquale sono tralasciati sei degli antenati d'Esdra: vedi 1.Cron. 6.6.11. v.6. *Scriba* c. Dottore nelle sacre Scritture, secondo l'uso frequente di questa parola nel Vecchio e nel Nuouo Testamento. *che la mano* c. ch'Iddio lo fauoriua, e prosperaua. v.9. *fu fermata* o, fu il principio della partita. v.12. *rè delli rè* superbo titolo di que' grandi imperi: Ezech.26.7. Dan.2.37. v.14. *sette* questi erano sette principali Satrapi, che stauano sempre appresso al re di Persia, ed erano suoi consiglieri in ogni maggiore affare: vedi Est.1.10.14. *intorno alla* c. per sapere se le cose vi sono stabilite, ed eseguite secondo la Legge di Dio, dellaquale tu sei Dottore: e laquale etiandio io ti do la podestà di fare osseruare. v.16. *tu trouerai* c. tu potrai raccogliere da' miei sudditi di grado loro. *del popolo* c. d'Israel. v.18. *a tuoi* c. al Collegio de' sacerdoti. v.23. *indegnatione* c. di Dio. *al rè* o, del rè, e de' suoi figliuoli. v.27. *Benedetto* parole d'Esdra.

15 ilquale, non trouando alcuni Leuiti nella sua compagnia, ne fa venire: 21 poi celebra il digiuno per la prosperità del suo viaggio: 24 e consegna le cose sacre in man de' sacerdoti: 32 iquali, essendo arriuati in Ierusalem, rimettono quelle cose nella Casa di Dio. 35 ed il popolo offerisce sacrificij.

HOr questi *sono* i Capi delle *famiglie* paterne, e questa è la descrittione, per le genologie, di quelli che ritornarono meco di Babilonia, al *tempo del* regno del rè Artaserse.

2 De' figliuoli di Finees, Ghersom. De' figliuoli d'Itamar, Daniel. De' figliuoli di *Dauid, Hattus.

3 De' figliuoli di Secania, *ilquale era* de' figliuoli di * Paros, Zacaria: e, con lui, facendo la descrittione della genologia per maschi, cencinquanta *persone*.

v.3. Esd. 2.3.

4 De' figliuoli di Pahat-Moab, Elioenai, figliuolo di Zerahia: e con lui dugento maschi.

5 De' figliuoli di Secania, il figliuolo di Iahaziel: e con lui trecento maschi.

6 E de' figliuoli d'Adin, Ebed, figliuolo di Ionatan: e con lui cinquanta maschi.

7 E de' figliuoli d'Elam, Isaia, figliuolo d'Atalia: e con lui settanta maschi.

8 E de' figliuoli di Sefatia, Zebadia, figliuolo di Micael: e con lui ottanta maschi.

9 De' figliuoli di Ioab, Obadia, figliuolo di Iehiel: e con lui dugendiciotto maschi.

10 E de' figliuoli di Selomit, il figliuolo di Iosifia: e con lui censessanta maschi.

11 E de' figliuoli di Bebai, Zacaria, figliuolo di Bebai: e con lui ventotto maschi.

12 E de' figliuoli d'Azgad, Iohanan, figliuolo di Catan: e con lui cendieci maschi.

13 E de' figliuoli d'Adonicam, gli ultimi, i cui nomi *son* questi, Elifelet, Iehiel, e Semaia: e con loro sessanta maschi.

14 E de' figliuoli di Bigvai, Vtai, e Zabbud: e con loro settanta maschi.

15 Ed io gli adunai presso del fiume che corre in *Ahaua: e quiui stemmo accampati lo spatio di tre giorni. Ed hauendo fatta la rassegna del popolo, e de' sacerdoti, non vi trouai alcuno de' figliuoli di Leui.

16 Perciò mandai Eliezer, Ariel, Semaia, Elnatan, Iarib, Elnatan, Natan, Zacaria, e Mesullam, *ch'erano* Capi: e Ioiarib, ed Elnatan, *dottori.

17 E comandai loro *ch'andassero* ad Iddo, *Capo nel luogo *detto* *Casifia: ed ordinai loro quello c'haueano a dire ad Iddo, ed al suo fratello, * Netinei, nel luogo di Casifia, per menarci de' ministri per la Casa dell' Iddio nostro.

v.17. 1. Cron. 9. 2. Esd. 2. 43.

18 Ed essi ci menarono, secondo che * la mano dell' Iddio nostro *era* buona sopra noi, un huomo *intendente, de' figliuoli di * Mahali, figliuolo di Leui, figliuolo d'Israel, *cioè*, Serebia, insieme co' suoi figliuoli, e fratelli, *in numero di* diciotto *persone*.

v. 18. Esd. 5.5. * Esd 6. 19.

19 Ed Hasabia: e, con lui, Isaia, d'infra i figliuoli di Merari: co' suoi fratelli, e' lor figliuoli: *in numero di venti persone*.

20 E de' Netinei, *iquali Dauid, ed i Capi *del popolo*, haueano costituiti al ministerio de' Leuiti, dugenuenti Netinei, che furono tutti nominati per i nomi *loro*.

21 Ed io bandì quiui il digiuno presso del fiume d'Ahaua, *per humiliarci nel cospetto dell' Iddio nostro, per chiedergli prospero viaggio per noi, per le nostre famiglie, e per tutte le nostre facultà.

22 Percioche io mi vergognaua di chiedere al rè gente d'arme, o caualieri, per difenderci da' nimici per lo camino: conciò fosse cosa che noi haueßimo detto al rè, La mano dell' Iddio nostro è in bene sopra tutti quelli che lo cercano: ma la sua potenza, e la sua ira, è contr'a tutti quelli che l'abbandonano.

23 Così noi digiunammo, e facemmo richiesta all' Iddio nostro intorno a ciò: ed egli ci esaudì.

24 Allhora io misi da parte dodici de' principali sacerdoti, con Serebia, Hasabia, e dieci de' lor fratelli.

25 E pesai loro l'argento, e l'oro, ed i vasellamenti: *ch'era* l'offerta ch'era stata fatta per la Casa dell' Iddio nostro, dal rè, da' suoi Consiglieri, e da' suoi principi, e da tutti gl'Israeliti *che si ritrouarono.

26 Io adunque pesai loro in mano seicencinquanta talenti d'argento: e di vasellamenti d'argento, cento talenti: e cento talenti d'oro.

27 E venti coppe d'oro, *che pesauano* mille dramme: e due vasi d'oricalco fine, pretiosi come d'oro.

28 Ed io dissi loro, Voi *siete persone* sacre al Signore: questi vasellamenti *sono* anch'essi cosa sacra: e quest' argento, e quest' oro, *è* una offerta volontaria *fatta* al Signore Iddio de' vostri padri.

29 Guardate*gli* vigilantemente, fin che voi *gli* pesiate in presenza de' principali d'infra i sacerdoti, e Leuiti, e de' Capi delle *famiglie* paterne d'Israel, in Ierusalem, nelle camere della Casa del Signore.

30 I sacerdoti adunque, ed i Leuiti, riceuettero quell' argento, e quell' oro, e que' vasellamenti, a peso, per portar *tutto ciò* in Ierusalem, nella Casa dell' Iddio nostro.

31 E noi ci partimmo d'appresso al fiume d'Ahaua al duodecimo *giorno* del primo mese, per andare in Ierusalem: e la mano dell' Iddio nostro fu sopra noi: ed egli ci liberò dalle mani de' nimici, e degl'insidiatori, per lo camino.

32 Ed arriuammo in Ierusalem: e, dopo che fummo quiui stati tre giorni:

33 Al quarto giorno fu pesato quell' argento, e quell' oro, e que' vasellamenti, nella Casa dell' Iddio nostro, nelle mani di Meremot, figliuolo d'Vria Sacerdote, colquale era Eleazar, figliuolo di Finees: e con loro *erano* Iozabad, figliuolo di Iesua: e Noadia, figliuolo di Binnui, Leuiti.

34 Tutto ciò *fu loro dato* a conto, ed a peso: e'l peso di tutto fu scritto in quello stesso tempo.

35 E quelli ch'erano stati in cattiuità, ed erano ritornati, offersero per holocausto all' Iddio d'Israel, dodici giouenchi per tutto Israel, nouantasei montoni, settantasette agnelli: e * dodici becchi per lo peccato: tutto ciò *fu offerto in* holocausto al Signore.

v.35. Esd. 6.17.

36 Poi diedero i decreti del rè a' Satrapi del rè, ed a' Gouernatori di qua dal Fiume: ed essi presero a fauoreggiare il popolo, e la Casa di Dio.

CAP. VIII. v.2. *figliuoli* cioè, discendenti delle due linee, e rami sacerdotali, d'Eleazar per Finees, e d'Itamar: vedi 1.Cron.24.3 4. *Dauid* è verisimile che sia il rè Dauid, e questo Hattus può esser quello di 1.Cron 3.22. v.15. *Ahaua* si crede che sia il paese degli Adiabeni. v.16. *dottori*, huomini intendenti. v.17. *Capo* hauendo, o secondo la politia de' Iudei fra loro, o per commessione del rè di Persia, qualche reggimento in quel luogo: verisimilmente sopra i Iudei. *Casifia* la simiglianza del nome addita che sia la prouincia Caspia, o la città principale d'essa. v.18. *intendente* o, discendenti. *Mahali* v. 1.Cron.6.19.19. v.20. *iquali* negli spartimenti de' ministerij 1.Cron.24. e 25. e 26. non è fatta alcuna mentione de' Netinei, ma conuien credere che Dauid confermò, e regolò di nuouo ciò che anticamente era stato ordinato intorno a loro, Ios.9.27. v.21. *per humiliarci* o per affligger le nostre persone. Maniera di parlare frequente, per accennare il vero digiuno di contritione di cuore, e di penitenza, congiunto col corporale, Leu. 16.29. v.25. *che si ritrouarono* cioè ch'erano presenti al tempo di questa colletta, o che furono di buona volontà, od hebbero il potere.

CAP. IX.

Esdra, hauendo udito che'l popolo s'era congiunto per matrimoni co' popoli empi del paese, 3 ne fa cordoglio, 6 e fa oratione a Dio per questo peccato.

HOr, quãdo queste cose furono finite, i principali *del popolo* s'accostarono a me: dicendo, Il popolo d'Israel, ed i sacerdoti, ed i Leuiti, non si son separati da' popoli di questi paesi: da' Cananei, dagl Hittei, da' Ferizzei, da' Iebusei, dagli Ammoniti, da' Moabiti, dagli Egittii, e dagli Amorrei: secondo *che si conueniua fare, per* le loro abbominationi.

2 Percioche *hanno prese delle lor figliuole per se, e per li lor figliuoli: là onde la santa progenie s'è mescolata co' popoli di questi paesi: ed i principali *del popolo*, ed i rettori, sono stati i primi a commetter questo misfatto.

3 E, quando io hebbi intesa questa cosa, io stracciai *la mia vesta, e'l mio mantello, e *mi strappai i capelli del capo, e della barba: e mi posi a sedere tutto sconsolato.

4 Allhora tutti quelli che tremauano alle parole dell'Iddio d'Israel s'adunarono appresso di me, per lo misfatto di coloro ch'erano stati in cattiuità: ed io me ne stetti *così* a sedere tutto sconsolato, infino al *tempo dell'* offerta della sera.

5 Ed al *tempo dell'* offerta della sera, io mi leuai dalla mia afflittione: ed hauendo la mia vesta, e'l mio mantello, stracciato, io m'inginocchiai, e spiegai *le palme delle mie mani al Signore Iddio mio.

6 E dissi, O Dio mio, io mi vergogno, e son confuso d'alzare, o Dio mio, la faccia a te: percioche le nostre iniquità sono fin disopra al nostro capo, e le nostre colpe son *così* grandi, *ch'arriuano* fino al cielo.

7 Dal tempo de' nostri padri infino ad hoggi, noi *siamo* in gran colpa: e per le nostre iniquità, noi, i nostri re, i nostri sacerdoti, siamo stati dati nelle mani de' re de' paesi, *per esser messi a fil di* spada, menati in cattiuità, predati, e suergognati: come *appare* al dì d'hoggi.

8 E pure hora, disubito quasi in un momento, ci è stata fatta gratia dall' Iddio nostro, per far che ci restasse alcun rimanente, e per darci *un chiodo nel suo santo luogo: accioche l'Iddio nostro ci rischiarasse gli occhi, e ci desse un poco di ristoro nella nostra seruitù.

9 Conciò sia cosa che noi *siamo* *serui: ma l'Iddio nostro non ci ha abbandonati nella nostra seruitù: anzi ha fatto che habbiamo trouata benignità appo li re di Persia, per darci *qualche* ristoro, affin di rimettere in piè la Casa dell' Iddio nostro, e ristorar le sue ruine: e darci *un chiuso in Iuda, ed in Ierusalem.

10 Ma hora, o Dio nostro, che diremo noi dopo queste cose? conciò sia cosa che noi habbiamo lasciati i tuoi comandamenti:

11 I quali tu desti per mano de' tuoi seruidori profeti: dicendo, Il paese, nelquale voi entrate per possederlo è un paese immondo per l'immonditia de' popoli di que' paesi, nelle loro abbominationi, dellequali l'hanno riempiuto, da un capo all' altro, con le lor contaminationi.

12 Hora dunque, non date le vostre figliuole a' lor figliuoli, e non prendete le lor figliuole per li vostri figliuoli: e non procacciate giammai in perpetuo ne la pace, ne'l ben loro: accioche siate fortificati, e mangiate i beni del paese, e lasciate quello per heredità a' vostri figliuoli in perpetuo.

13 Hor, dopo tutte le cose che ci son sopraggiunte per le nostre opere maluage, e per le nostre gran colpe; (benche, o Dio nostro, tu ti sii rattenuto disotto della nostra iniquità, e ci habbi dato un tal rimanente, quale è questo,)

14 Torneremmo noi a rompere i tuoi comandamenti, ed ad imparentarci co' popoli *dati a* queste abbominationi? non t'adireresti tu contr'a noi fino all' estremo, tal che non *vi sarebbe più* ne rimanente, ne scampo alcuno?

15 Signore Iddio d'Israel, *tu *sei* giusto: conciò sia cosa che noi siamo rimasi alcun residuo: come *si vede* al dì d'hoggi: eccoci dauanti a te con la nostra colpa: percioche *altrimenti* sarebbe impossibile di durare dauanti alla tua faccia per questo.

CAP. X.

Esdra fa giurare a' sacerdoti, Leuiti, ed altri Israeliti, che rimanderebbono le lor mogli [illegible] i lor figliuoli nati da esse: 7 e ciò non potendosi eseguir così prestamente, [illegible] di tutti quelli ch'erano colpeuoli di questo errore.

HOr, mentre Esdra faceua oratione e confessione, piagnendo e prostrato dauanti alla Casa di Dio: una gran moltitudine d'Israel, d'huomini, e di donne, e di fanciulli, s'adunò appresso di lui: percioche il popolo piagneua d'un gran pianto.

2 Allhora Secania, figliuolo di Iehiel, de' figliuoli d'Elam, parlò ad Esdra, e gli disse, Noi habbiam misfatto contr' all' Iddio nostro, hauendo menate donne straniere, d'infra i popoli di questo paese: ma hora v'è pure alcuna speranza ad Israel intorno a questo.

3 Hora dunque, patteggiamo *con l'Iddio nostro, *che noi rimanderemo tutte queste donne, ed *i *figliuoli* nati da esse, secondo'l consiglio del Signore, e *di coloro che tremano al comandamento dell' Iddio nostro: e siane fatto secondo la Legge.

4 Leuati: percioche quest' affare *t'appartiene, e noi *saremo* teco: prendi animo, e metti la mano all' opera.

5 Allhora Esdra si leuò, e fece giurare a' principali de' sacerdoti, de' Leuiti, e di tutto Israel, che

CAP. IX. v. 2. *hanno prese* senza però che quelle donne si fossero conuertite al vero Iddio: e per ciò il comandamento di Dio [illegible] battardiua fin dall' a sua prima origine. vedi Gen. 6.2. v. 3. *la mia vesta* secondo che [illegible] antichi usauano con due veste, l'una più lunga, esteriore, l'altra manco, interiore. *mi strappai* c. per giusto sdegno, ed amaritudine [illegible] e non per superstitione, ilche era interdetto, Leu. 19.27. Deut. 14.1. v. 5. *le palme* secondo la maniera d'orare [illegible] braccia, e riuoltando le palme aperte verso'l cielo. v. 8. *un chiodo* c. qualche [illegible] nella sua Chiesa [illegible] a conficcare e giugnere, od ad appendere [illegible] uerbiale per accennare qualche piccol rimanente d'una cosa, come un chiodo, o piuolo, d'una [illegible] tenda [illegible] per mezzo'l tuo popolo. v. 9. *serui* c. [illegible] berta, e regno. *un chiuso* c. un piccol ricetto di saluezza, come uno stabbio ad una greggia di [illegible] tu hai soprabbondantemente adempiute le tue promesse, ed attenuto il tuo patto inuerso noi [illegible] nostri [illegible] e noi lo confessiamo, e ce ne pentiamo nel tuo cospetto, come d'una colpa, laquale altrimente [illegible] renderebbe incapaci della tua gratia, e degni di grauissimi supplicii.

CAP. X. v. 2. *v'è pure* c. mediante vera penitenza, ed ammenda del misfatto: e però modera la tua afflittione, per attendere alla correttione. [illegible] rappresentante in questo atto. [illegible] percioche questi matrimoni [illegible] erano nulli di ragione, per lo diuieto di Dio. [illegible] come bastardi nati d'illecito congiugnimento [illegible] benche sia verisimile che' padri prouedessero loro d'alimenti, ed altre necessità [illegible] che erano astenuti di simile mischianza. Esd. 9.4. v. 4. *t'appartiene* c. in quanto tu sei sacerdote, e che tu hai mandamento speciale dal re che la Legge di Dio sia osseruata: Esd. 7.26.

* sarebbo-

farebbono secondo quelle parole. Ed essi *lo* giurarono.

6 Poi Esdra si leuò d'innanzi alla Casa di Dio, ed andò nella camera di Iohanan, figliuolo d'Eliasib: e li, essendo entrato dentro, non mangiò pane, ne beuue acqua: percioche egli faceua cordoglio per lo misfatto di coloro ch'erano stati in cattiuità.

7 Poi fecero andare un bando per Iuda, e per Ierusalem, che tutti quelli ch'erano stati in cattiuità s'adunassero in Ierusalem.

8 E che chiunque non verrebbe infra tre giorni, secondo'l consiglio preso da' principali, e dagli Antiani, tutti i suoi beni sarebbero messi all'interdetto, ed egli sarebbe °separato dalla raunanza di coloro ch'erano stati in cattiuità.

9 Così tutti gli huomini di Iuda, e di Beniamin, s'adunarono in Ierusalem infra'l terzo giorno: *e ciò fu* il ventesimo *giorno* del °nono mese: e tutto'l popolo si fermò °nella piazza della Casa di Dio, tremando per questa cosa, e per le gran °piogge.

10 Ed il sacerdote Esdra si leuò, e disse loro, Voi hauete misfatto, hauendo menate mogli straniere, per accrescer le colpe d'Israel.

11 Hora dunque fate confessione al Signore Iddio de' vostri padri, e fate la sua volontà, e separateui da' popoli del paese, e dalle donne straniere.

12 E tutta la raunanza rispose, e disse ad alta voce, °Noi siamo obbligati di fare come tu hai detto.

13 Ma il popolo è in gran numero, e'l tempo è grandemente piouoso, e non è possibile di star fuori: e l'opera non è d'uno, nè di due giorni: percioche noi siamo molti c'habbiamo misfatto in questo.

14 Hora, °trouinsi *insieme* i Capi nostri, *Capi* di tutta la raunanza: e con loro *sieno* °gli Antiani, ed i Giudici di ciascuna città: e ch'ogni huomo, d'infra tutti quelli che *sono* nelle nostre città, che ha menata moglie straniera, venga a' tempi assegnati: e con loro gli Antiani, e Giudici di ciascuna città: fin c'habbiamo °stornato da noi l'ardor dell'ira dell'Iddio nostro per questa cosa.

15 Hor Ionatan, figliuolo d'Asael; e Iahazia, figliuolo di Tiqua, furono costituiti sopra questo affare: e Mesullam, e Sabbetai, Leuiti, °aiutarono loro.

16 E quelli ch'erano stati in cattiuità fecero così. E'l sacerdote Esdra, ed i Capi delle *famiglie* paterne, secondo le famiglie lor paterne, tutti *nominati* per li nomi *loro*, furono messi da parte: e °sedettero al primo giorno del °decimo mese, per prender conoscenza del fatto.

17 Ed hebbero finito, con tutti quelli c'haueano menate mogli straniere, infra'l primo giorno del primo mese.

18 E fra' figliuoli de' sacerdoti, si trouarono questi, c'haueano menate mogli straniere: *cioè*, fra' figliuoli di Iesua, figliuolo di Iosadac, e fra' suoi fratelli, Maaseia, ed Eliezer, e Iarib, e Ghedalia.

19 Ed essi diedero la mano, *promettendo* di mandar via le lor mogli: e, come colpeuoli, *offersero* un montone per la lor colpa.

20 E de' figliuoli d'Immer, Hanani, e Zebadia.

21 E de' figliuoli d'Harim, Maaseia, ed Elia, e Semaia, e Iehiel, ed Vzzia.

22 E de' figliuoli di Pashur, Elioenai, Maaseia, Ismael, Natanael, Iozabad, ed Elasa.

23 E de' Leuiti, Iozabad, Simi, e Chelaia, (il quale *anchora si chiamaua* Chelita) Petahia, Iuda, ed Eliezer.

24 E de' Cantori, Eliasib. E de' Portinai, Sallum, e Telem, ed Vri.

25 E degl'Israeliti: de' figliuoli di Paros, Ramia, ed Izzia, e Malchia, e Miamin, ed Eleazar, e Malchia, e Benaia.

26 E de' figliuoli d'Elam, Mattania, e Zacaria, e Iehiel, ed Abdi, e Ieremot, ed Elia.

27 E de' figliuoli di Zattu, Elioenai, ed Eliasib, e Mattania, e Ieremot, e Zabad, ed Aziza.

28 E de' figliuoli di Bebai, Iohanan, Hanania, Zabbai, ed Atlai.

29 E de' figliuoli di Bani, Mesullam, e Malluc, ed Adaia, e Iasub, e Seal, e Ramot.

30 E de' figliuoli di Pahat-Moab, Adna, e Chelal, e Benaia, e Maaseia, e Mattania, e Besaleel, e Binnui, e Manasse.

31 E *de'* figliuoli d'Harim, Eliezer, Issia, Malchia, Semaia, Simeon:

32 Beniamin, Malluc, Semaria.

33 De' figliuoli d'Hasum, Mattenai, Mattatta, Zabad, Elifelet, Ieremai, Manasse, Simi.

34 De' figliuoli di Bani, Maadai, Amram, ed Vel:

35 Benaia, Bedia, Chelahu:

36 Vania, Meremot, Eliasib:

37 Mattania, Mattenai, e Iaasai:

38 E Bani, Binnui, Simi:

39 Selemia, Natan, Adaia:

40 Machnadbai, Sasai, Sarai:

41 Azareel, Selemia, Semaria:

42 Sallum, Amaria, e Iosef.

43 E de' figliuoli di Nebo, Ieiel, Mattitia, Zabad, Zebina, Iaddau, Ioel, e Benaia.

44 Tutti costoro haueano prese mogli straniere: e °ve ne furono di quelle ch'esposero i *lor* figliuoli.

v.8. *separato* c. scomunicato dalla Chiesa, ed interdetto da tutte le cose sacre, e tenuto per pagano, e profano. v.9. *nono* ch'era il mese di Maggio, contando il mese di Settembre per lo primo, alla maniera de' Persiani: Est 2: 16. *nella piazza* c. nel Cortile del popolo, od anche in quel de' Gentili. *piogge* lequali essendo fuor di stagione e del solito, haueano qualche inditio di prodigio, e dell'ira di Dio come 1 Sam 12: 17. v.12. *Noi siamo* o. *Egli è* bene di fare secondo la tua parola, noi prendiamo sopra noi di farlo.

v.14. *trouinsi* c. per formare un Consiglio sourano, o Concistoro. *gli Antiani* iquali, dopo hauer fatte l'inchieste in ciascuna città, doueano far la lor relatione, per essempio se la donna era proselita avanti ch'essere stata sposata: se, sposandosi, hauea fatte le protestationi, ed abiurationi necessarie, se dipoi ella non s'era dinuouo contaminata per idolatria, se daua proua di vera pietà: accioche, secondo quello fosse giudicato se'l matrimonio douea esser contentato, come santificato per la professione d'essa. *stornato* c. annullando ciò ch'è stato mal fatto, e prouedendo che più non si faccia per l'auuenire. v.15. *aiutarono* con qualità d'assessori, commessari, relatori. v.16. *sedettero* c. cominciarono a celebrar questi loro atti giudiciali. *decimo* ch'era la luna di Giugno, contando i mesi dal Settembre. v.44. *ve ne furono* c. alcune abbandonarono i lor figliuoli, gittandogli in mezzo la piazza, o per le strade. Altri traducono, ve ne furono alcuni d'infra loro, c'haueano delle donne, delle quali haueano hauuti de' figliuoli.

IL LIBRO
di
NEHEMIA.

Questo Libro contiene la continuatione della ristoratione dello stato de' Iudei, dopo la tornata di Babilonia: di che lo strumento principale, dopo una lunga interruttione, fu Nehemia, ilquale visse presso che nel medesimo tempo con Esdra: ed amendue interuennero a' fatti noteuoli descritti in questa storia. Nehemia, in qualità di Gouernatore, ordinato dal rè di Persia: ed Esdra, in quella di sacerdote, e Dottore eccellente nella Legge di Dio. Il sommario è, che Nehemia, essendo stato innalzato in honore, e fauore, appresso Artaserse, rè di Persia; ottenne da lui licenza d'andare in Ierusalem, per riedificar le mura, e ristorar le passate disolationi. Il che egli imprese d'un animo e zelo heroico, e condusse per un ordine e prudenza ammirabile, e compiè in breue spatio per una miracolosa benedittion di Dio. E poi si voltò a prouedere alla sicurezza della città, contr' alle macchinationi, ed insidie de' Samaritani, ed altri pagani, lor vicini, e nimici. E conseguentemente ordinò la politia didentro, cominciando per l'alleggerimento de' rigori de' creditori, e dell' oppressioni de' poueri. E, nonostante tutti gli sturbi difuori, e le perfidie didentro, diede compimento all' opera. Poi mise mano a regolare il seruigio di Dio, e'l ministerio del Tempio, ponendo per fondamento il solenne rinouamento del Patto di Dio: e quindi passando a rimettere gli ufficì sacri nel loro ordine antico: ed a prouedere al sostentamento de' Ministri, ed al fornimento di tutte le necessità del Tempio. E, dopo cio, le mura della città furono solennemente dedicate, e'l popolo fu annouerato, ed una parte fu assegnata a prendere stanza in Ierusalem, e l'altra nelle città, e ne' luoghi del contado, secondo l'antiche possessioni delle lor nationi, e famiglie. E tutto cio essendo stato finito in dodici anni, in capo di quelli Nehemia ritornò in Persia, onde uno anno appresso fece un altro viaggio in Ierusalem, e prouide a molti disordini: come al mescolamento del popolo con le genti profane: al mancamento del nudrimento de' Ministri del Tempio: ed a' matrimoni con gl'infedeli. E così, per la sua eccellente virtù, egli ridirizzò la Republica de' Iudei in un lodeuole e felice stato, che durò lungo tempo appresso. Là onde, con ottima ragione, gli è attribuito il titolo di terzo fondatore di quella, dopo Iosue, e Dauid.

CAP. I.

Nehemia, coppiere del rè di Persia, inteso il miserabile stato de' Iudei ritornati dalla cattiuità, 4 ne fa cordoglio, 5 e con calde preghiere supplica al Signore c'habbia pietà del suo popolo.

IL [a]Libro di Nehemia, figliuolo d'Hacalia. Egli auuenne l'anno [b]ventesimo, al mese di [c]Chisleu, che, essendo io in Susan, stanza reale:

2 Arriuò di Iudea Hanani, uno de' miei fratelli, con alcuni altri huomini di Iuda. Ed io domandai loro de' Iudei, ch'erano scampati, e rimasi della cattiuità: *domandai loro* anchora di Ierusalem.

3 Ed essi mi dissero, Quelli che son rimasi della cattiuità, *son* là nella prouincia, in gran miseria, e vituperio: e le mura di Ierusalem *restano* * rotte, e le sue porte arse col fuoco.

4 E quando io hebbi intese quelle parole, io mi posi a sedere, e piansi, e feci cordoglio per *molti* giorni: e digiunai, e feci oratione, dauanti all' Iddio del cielo.

v.3. 2.rè 25.10.

CAP. I. v.1. *Libro* Ebr. le parole: il che si puo intendere anche de' fatti. *ventesimo* c. del regno d'Artaserse: Neh.2.1. *Chisleu* ch'era la luna di Nouembre.

5 E dissi, * Ahi, Signore Iddio del cielo, Iddio grande, e tremendo, * ch'osserui il patto, e la benignità a quelli che t'amano, ed osseruano i tuoi comandamenti.

v.5 Dan. 9.4. * Eso.20. 6.

6 Deh, sia l'orecchia tua attenta, e *sieno* gli occhi tuoi aperti, per ascoltar l'oratione del tuo seruidore, laquale io fo al presente dauanti a te, giorno e notte, per li figliuoli d'Israel, tuoi seruidori: facendo anche confessione de' peccati de' figliuoli d'Israel, iquali habbiamo commessi contr'a te: io anchora, e la casa di mio padre, habbiam peccato.

7 Noi ci siamo del tutto corrotti inuerso te, e non habbiamo osseruati i comandamenti, gli statuti, e le leggi, che tu desti a Moisè, tuo seruidore.

8 Deh, ricordati della parola che tu ordinasti a Moisè, tuo seruidore, di dire, * Voi commetterete misfatti, ed io vi dispergerò fra' popoli.

v.8. Leu. 26. 29. Deu.4.27. e 30.2.

9 Ma, *se allhora* voi vi conuertite a me, ed osseruate i miei comandamenti, e gli mettete in opera: auuegnache voi foste stati scacciati fino all' estremità °del cielo, io vi raccoglierò di là, e vi condurrò al luogo, ilquale io haurò eletto per istantiarui il mio Nome.

10 Hor, coloro *son* tuoi seruidori, e tuo popolo, ilquale tu hai riscosso con la tua gran forza, e con la tua possente mano.

11 Ahi, Signore: deh, sia l'orecchia tua attenta all' oratione del tuo seruidore, ed all' oratione degli *altri* tuoi seruidori, iquali hanno buona volontà di temere il tuo Nome: e fa, ti prego, hoggi prosperare il tuo seruidore, e fa ch'egli troui pietà appo °quest' huomo. Hor io era coppiere del rè.

CAP. II.

Nehemia ottiene da Artaserse licenza d'andare in Ierusalem per riedificarla, 7 con lettere di fauore a' Gouernatori di là dal Fiume: 11 ed, essendoui giunto, visita la città, 17 e conforta i principali del popolo a riedificarla: 18 onde sono schermiti da certi vicini, lor nimici.

ED auuenne l'anno ventesimo del rè * Artaserse, nel mese di °Nisan, che, °*essendo stato portato* il vino dauanti a lui, °io presi il vino, e lo porsi al rè. Hor io non soleua esser mesto nel suo cospetto.

v.1. Esd. 7.1.

2 E'l rè mi disse, Perche è la tua faccia mesta, non essendo tu infermo? questo non è altro, senon afflittione di cuore. Ed io °hebbi grandissima paura.

3 E dissi al rè, * Possa il rè viuere in perpetuo: come non sarebbe la mia faccia mesta, *rimanendo* la città, *che è* il luogo delle sepolture de' miei padri, distrutta, e le sue porte consumate dal fuoco?

v.3. I.rè 1. 31. Dan. 2. 4.

4 E'l rè mi disse, Che chiedi tu? Allhora io °pregai l'Iddio del cielo.

5 E dissi al rè, Se così piace al rè, e se'l tuo seruidore t'è in gratia, mandami in Iudea, nella città doue sono le sepolture de' miei padri, acciochè io la riedifichi.

6 E'l rè mi disse, ed anche la *sua* moglie che gli sedeua allato, Quanto tempo metterai alla tua andata, e quando ritornerai? E, quando io hebbi detto * il tempo al rè, egli hebbe a grado di darmi licenza.

v.6. Neh. 5.14.

7 Poi dissi al rè, Se così piace al rè, sienmi date lettere a' Gouernatori di là dal Fiume, acciochè mi lascino passare, fin ch'io sia giunto in Iudea.

8 Ed anche lettere ad Asaf guardiano de' boschi del rè, acciochè mi dia legname per fabbricar le porte del palazzo della Casa *di Dio*, e per le mura della città, e per la casa °nellaquale io entrerò. E'l rè mi diede *quelle lettere*, * secondo che la mano di Dio *era* buona sopra me.

v.8. Esd. 5.5.

9 Ed io me ne venni a' Gouernatori di qua dal Fiume, e diedi loro le lettere del rè: (hor il rè hauea mandato meco capitani, e caualieri)

10 Quando °Sanballat °Horonita, e Tobia °seruo Ammonita, hebbero udite *queste cose*, hebbero gran dispiacere che fosse venuto alcuno per procacciar del bene a' figliuoli d'Israel.

11 Poi giunsi in Ierusalem: ed, essendoui stato tre giorni;

12 Mi leuai di notte, con alcuni pochi huomini, e non dichiarai ad alcuno cio che l'Iddio mio mi metteua in cuore di fare a Ierusalem: e non *haueа* meco alcuna altra bestia, che quella ch'io caualcaua.

13 Io adunque °uscì °di notte dalla °Porta della Valle, e *passai* dirimcontro alla Fontana °del dragone, ed alla Porta °del letame: ed andaua considerando le mura di Ierusalem, come erano rotte, e come le porte d'essa erano consumate dal fuoco.

14 E *di là* io passai alla Porta °della fontana, ed all' acquidoccio °del rè: e °non *v'era* spatio per la *mia* caualcatura da passar sotto di me.

15 E, risalendo per lo °Torrente, mentre era anchora notte, io andaua considerando le mura: poi rientrai °per la Porta della Valle, e *così* me ne riuenni.

16 Hor i magistrati non sapeuano oue io fossi andato, ne cio ch'io facessi: ed io fino allhora non l'haueа dichiarato ne a' Iudei, ne a' sacerdoti, ne agli huomini notabili, ne a' magistrati, ne agli altri c'haueano la cura °dell' opera.

17 Allhora io dissi loro, Voi vedete la miseria nellaquale noi *siamo*, come Ierusalem è distrutta, e le sue porte sono bruciate col fuoco: venite, riedifichiamo le mura di Ierusalem, acciochè non siamo più in vituperio.

18 Ed io dichiarai loro come °la mano dell' Iddio mio era buona sopra me: ed anche le parole del re, ch'egli m'haueа dette. Ed essi dissero,

v.9. *del cielo* maniera di parlare popolare: percioche pare che la terra sia tutta piana, e ch'ella sia coperta dal cielo, come d'un mezzo tondo, che la limiti d'ogn' intorno. Deut.4.32. Matt.24.31. v.11. *quest' huomo* c. il re Artaserse.

CAP. II. v.1. *Nisan* ch'è la luna di Marzo. *essendo* c. nelle seconde mense nellequali i Persiani beueuano più largamente: là doue nel pasto beueuano poco e'l più acqua: vedi Est.1.6. *io presi* c. facendo il mio ufficio di coppiere. v.2. *hebbi* così perche non era lecito di presentarsi dauanti al re di Persia in duolo: Est.4.2. come perche egli non ardiua dichiarargliene la vera cagione.

v.4. *pregai* c. segretamente intra me stesso, ch'egli addirizzasse le mie parole, benedisse le mie intentioni, e piegasse il cuor del rè ad esaudirmi. v.8. *nellaquale* c. oue io farò la mia dimora ordinaria, come Gouernatore, o Luogotenente del re. v.10. *Sanballat* questi erano i Satrapi e' Gouernatori per lo rè in Samaria: come Esd.4.7.8. *Horonita* c. d'Horonaim, città di Moab, Isa.15.5 Ier.48.3. *seruo* c. schiauo di conditione. v.13. *uscì* c. fuor della città, facendo il giro difuori, per riconoscere intra me stesso lo stato, e'l circuito della città e considerare cio ch'era necessario, ed i modi di prouederui: per proporre il negotio maturato al popolo, e poterlo inanimare ed obbligarlo a lauorarui. *di notte* verisimilmente al lume della Luna. *Porta* posta dall' Occidente, presso della Valle de' corpi morti 2.Cron.26.9. Ier.31.40. *del dragone* dellaquale non è fatta mentione altroue. *del letame* c. per laquale si votauano le immonditie della città in una profonda valle. v.14. *della fontana* laquale altresi era dall' Occidente: ed era così nominata, percioche l'acqua della gran fonte di Ghihon era anticamente da questo luogo condotta nella città per un grande acquedutto eleuato sopra archi: vedi sopra 2.Cron.32.4.30. *del re* 2.Re 20.20. è fatta mentione d'un acquedutto fatto dal re Ezechia: ma si crede che Salomone l'haueа fabbricato prima, e ch'Ezechia solamente lo riparò: ouero, lo mutò in un condutto sotterraneo. *non v'era* c. i passi erano per modo turati, ed ingombrati di pietre, calcinacci, e ruine, ch'io non vi poteua passare senon a piè. v.15. *Torrente* c. di Chidron, ch'era all' Oriente della città. *per la Porta* c. rientrando per la medesima Porta, per onde io era uscito: dopo hauer circuita tutta la città. v.16. *dell' opera* c. della ristoratione della città. Altri, c'haueano il maneggio degli affari. v.18. *la mano* c. il Signore m'haueа fino allhora accompagnato del suo fauore, ed aiuto molto euidente, e straordinario.

Hor mettianci ad edificare. Così presero animo a far bene.

19 Ma, Sanballat Horonita, e Tobia, seruo Ammonita, e Ghesem Arabo, hauendo udito *questo*, ci beffauano, e ci sprezzauano: e diceuano, Che cosa è questo che voi fate? vi volete voi ribellar contr' al rè?

20 Ed io risposi, e dissi loro, L'Iddio del cielo è quel *che* ci farà prosperare: e noi, suoi seruidori, ci metteremo ad edificare: ma* voi °non hauete parte, ne °diritto, ne °memoria alcuna in Ierusalem.

v.20. Esd. 4.3.

CAP. III.

Descrittione della ristoratione di tutto'l ricinto delle mura di Ierusalem: e partitamente da cui ogni parte fu fatta.

v.1. Neh. 12.10.

ED* Eliasib, sommo Sacerdote, ed i suoi fratelli sacerdoti, si leuarono su, ed °edificarono °la Porta delle pecore: essi la °santificarono, e posarono le sue porte: e la santificarono, fino alla Torre °di Cento, *e* °fino alla Torre d'Hananeel.

2 °Ed allato a lui edificarono °gli huomini di Ierico: ed allato a loro edificò Zaccur, figliuolo d'Imri.

3 Ed °i figliuoli di Senaa edificarono °la Porta de' *pesci: essi le fecero i suoi palchi, e posarono le sue porte, i suoi serrami, e le sue sbarre.

v.3. 2. Cro. 33.14. Sof. 1.10.

4 Ed allato a loro °ristorò Meremot, figliuolo d'Vria, figliuolo di Cos: ed allato °a loro ristorò Mesullam, figliuolo di Berechia, figliuolo di Mesezabeel: ed allato a loro ristorò Sadoc, figliuolo di Baana.

5 Ed allato a loro ristorarono °i Tecoiti: ma i principali d'infra loro °non sottomisero il collo al seruigio del lor Signore.

6 E Ioiada, figliuolo di Pasea, e Mesullam, figliuolo di Besodia, ristorarono °la Porta vecchia. Essi le fecero i suoi palchi, e posarono le sue porte, i suoi serrami, e le sue sbarre.

7 Ed allato a loro ristorarono Melatia Gabaonita, e Iadon Meronotita, *con* que' di Gabaon, e di Mispa, presso °al Seggio del Gouernatore di qua dal Fiume.

8 *Ed* allato ad esso ristorò Vzziel, figliuolo d'Harhoia; con gli orafi: ed allato a lui ristorò Hanania, *che era* de' profumieri. E Ierusalem °fu lasciata *come era* fino in *capo del* muro largo.

9 Ed °allato a coloro ristorò Refaia, figliuolo d'Hur, Capitano della metà °della contrada di Ierusalem.

10 Ed allato a loro, e dirimpetto alla sua casa, ristorò Iedaia, figliuolo d'Harumaf: ed allato a lui ristorò Hattus, figliuolo d'Hasabnia.

11 Malchia, figliuolo d'Harim, ed Hassub, figliuolo di Pahat-Moab, ristorarono °un doppio spatio, ed anche °la Torre de' forni.

12 Ed allato a loro ristorò Sallum, figliuolo di Lohes, Capitano dell' *altra* metà della contrada di Ierusalem, con °le sue figliuole.

13 Ed Hanun, e gli habitanti di °Zanoa, ristorarono * la Porta della Valle: essi la fabbricarono, e posarono le sue porte, i suoi serrami, e le sue sbarre: e'nsieme mille cubiti del muro, fino alla *Porta del letame.

v.13. Neh. 2.13. * Neh. 2. 13.

14 E Malchia, °figliuolo di Recab, Capitano della contrada di °Bet-cherem, ristorò la Porta del letame: egli la fabbricò, e posò le sue porte, i suoi serrami, e le sue sbarre.

15 E Sallun, figliuolo di Col-hoze, Capitano della contrada di Mispa, ristorò * la Porta della fonte: egli la fabbricò, e la coperse, e posò le sue porte, i suoi serrami, e le sue sbarre: e'nsieme il muro dell' acquidoccio di °Sela, verso l'horto del rè, e fino a' °gradi che scendono dalla Città di Dauid.

v.15. Neh. 2.15.

16 Dopo lui Nehemia, figliuolo d'Azbuc, Capitano della metà della contrada di Bet-sur, ristorò fin dirimpetto alle sepolture di Dauid, e fino allo stagno °fatto *per arte*, e fino °alla Casa de' prodi.

17 Dopo lui ristorarono i Leuiti: Rehum, figliuolo di Bani: *ed* allato a lui ristorò Hasabia, Capitano della metà della contrada di Cheila, lungo la sua contrada.

18 Dopo lui ristorarono i lor fratelli, Bauai, figliuolo d'Henadad, Capitano dell' *altra* metà della contrada di Cheila.

19 Ed allato a lui Ezer, figliuolo di Iesua, Capitano °di Mispa, ristorò un doppio spatio, dirimpetto alla salita dell' armeria °del Cantone.

20 Dopo lui Baruc, figliuolo di °Zaccai, s'in-

v.20. *non hauete* c. voi non hauete nulla di comune con la Chiesa, essendo infedeli, ed usciti d'infedeli, e nimici del popolo: e per cio noi vi rigittiamo per amici, e non vi temiamo come nimici: essendo sicuri sotto alla protettione di Dio. *diritto* c. merito per beneficio, od alcun giusto [illegible] inuerso noi. *memoria* c. alcun documento che voi habbiate alcuna giusta pretensione o ragione sopra noi: ne che i vostri maggiori sieno giammai stati altri che nimici, come voi siete al presente.

CAP. III. v.1. *edificarono* gli uni facendo la spesa, gli altri contribuendoui la lor fatica, e tutti sollecitando il lauoro, ed a quello presidendo. *la Porta* ch'era dall' Oriente del Tempio, e la piu prossima di quello: per laquale gli animali destinati a' sacrificii erano condotti in grande numero: la onde questo nome gli fu imposto, Gio.5.2 o rinouato. vedi Gen. [illegible] *santificarono* e la ripararono, e [illegible] nel suo antico stato, e splendore: ed anche la dedicarono di nuouo, per orationi e [illegible], al suo uso suddetto, ch'era piu [illegible] che quel dell' altre: là onde anchora i sacerdoti ne fecero l'impresa: e pel lor lauoro le acquistarono qualche veneratione, come ad una pertinenza del Tempio. *di Cento* c. di cento cubiti d'altezza. *fino alla* c. tirando verso'l [illegible]: perciochè questa Torre era al canto dell' Oriente Settentrionale: vedi Ier.31.38. v.2. *Ed allato* c. tirando dal canto della suddetta Torre verso Occidente. *gli huomini* c. la comunità degli habitanti di Ierico. vedi Esd.2.34. v.3. *i figliuoli* vedi Esd.2.35. ed è dubbioso se Senaa è nome di città, in maniera che i figliuoli sieno gli habitanti, o di persona, per intendere i suoi discendenti. *la Porta* ch'era dal lato Settentrionale di Ierusalem: e verisimilmente fu così nominata per lo pesce, onde la città era prouueduta per essa dalle contrade marittime di Tiro, e di Sidone: vedi Neh.13.16. v.4. *ristorò* c. le mura, e le torri, perciochè in questo spatio della sua portione non v'era alcuna porta. *a loro* c. a Meremot, ed a' suoi. v.5. *i Tecoiti* c. gli habitanti di Tecoa, città di Iuda 2.Sam.14.2. 2.Cron.11.6. *non sottomisero* c. non prefero parte di quella fatica in seruigio di Dio. Altri riferiscono questa parola di Signore a Nehemia, Gouernatore della natione, od al Capo di quella comunità di Tecoa. v.6. *la Porta* ch'era dal Settentrione della città. v.7. *al Seggio* c. al Palazzo, od alla Corte. v.8. *fu lasciata* c. non si mise mano a rifare cosa alcuna nel cinto delle mura della città, dal suddetto luogo fino alla torre del Cantone: perciochè il muro non v'era stato guasto come altroue: e, secondo alcuni, quel c'era lo spatio de' quattrocento cubiti, disfatto da Ioas, 2.rè 14.13 e ristorato da Vzzia, e fatto piu forte e largo: 2.Cron.26.23. vedi Neh.12.38.

v.9. *allato* c. continuamente dopo loro, dal lato Occidentale: il suddetto spatio di muro [illegible]. *della contrada* la città di Ierusalem era diuisa in certe contrade, dellequali ciascuna hauea il suo Capitano. L'antica Salem, [illegible] Melchisedec intesa qui [illegible] realmente per Ierusalem, hauea due contrade, dellequali l'altra è mentouata, v.12. v.11 *un doppio spatio* c. di quattrocento cubiti: in luogo che ciascuno non haueua a riparare se non dugento: c. da una torre all' altra. *la Torre* posta dall' Occidente. v.12. *le sue* è verisimile che costui non hauesse se non figliuole, e ch'esse anchora impiegassero le lor facultà ed i lor serui, a questo lauoro. v.13. *Zanoa* città di Iuda: Ios.15.34. 1.Cron.4.18. v.14. *figliuolo di* c. di quella celebre famiglia de' Recabiti. Ier.35.2. *Bet-cherem* [illegible] una delle contrade della città. v.15. *Sela* questo è il canale, o'l ruscello della fonte di Ghihon, detto altroue Siloe. *gradi* ch'erano nel voltare dell' Occidente al Mezzodì. v.16. *Bet sur* questo nome ed i seguenti son nomi di contrade della città, imposti per cagioni od incognite, od incerte. *fatto* così nominato alla differenza degli stagni di natura: ilquale dentro un gran chiuso di fabbrica conteneua l'acque del suddetto acquedutto: e pare che sia lo Stagno alto, o disopra: 2.rè 18.17. Isa.7.3. *alla Casa* questo era qualche luogo, non mentouato altroue, oue haueano le loro stanze i Capitani, che'l rè teneua d'ordin [illegible] 1.Cron.27.1 nel quale anchora pare che la giouentù fosse ammaestrata nell' armi Cant.4.4. v.19. *di Mispa* c. della metà della contrada della città, così nominata, v.15. *del Cantone* quest' era un certo gran cantonale del muro, dal Mezzodì della città, doue anticamente era stato l'arsenale, ilquale dipoi fu trasportato nella Casa del Bosco del Libano. Isa.22.8. v.20. *Zaccai* o, Zabbai.

nanimò,

nanimò, e ristorò doppio spatio; dal Cantone fino all' entrata della casa d'Eliasib, sommo Sacerdote.

21 Dopo lui Meremot, figliuolo d'Vria, figliuolo di Cos, ristorò altresì doppio spatio, dall' entrata della casa d'Eliasib, fino all' estremità d'essa.

22 E, dopo lui, ristorarono i sacerdoti °c'habitáuano nella pianura.

23 Dopo loro ristorarono Beniamin, ed Hassub, dirimpetto alla lor casa. Dopo loro, Azaria, figliuolo di Maaseia, figliuolo d'Anania, ristorò presso alla sua casa.

24 Dopo lui, Binnui, figliuolo d'Henadad, ristorò doppio spatio: dalla casa d'Azaria fino °alla riuolta, e fino al canto.

25 Palal, figliuolo d'Vzai, *ristorò* dalla riuolta, e dalla Torre che sporgeua infuori °dall' alta casa del rè, che *era* presso al * cortile della prigione. Dopo lui *ristorò* Pedaia, figliuolo di Paros.

26 Ed * i Netinei, c'habitauano in * Ofel, ristorarono fino allato della °Porta dell' acque, verso Oriente, e la Torre sporta infuori.

27 Dopo loro, °i Tecoiti ristorarono doppio spatio: dallato alla Torre grande sporta infuori, fino al muro d'Ofel.

28 I sacerdoti ristorarono d'appresso alla *Porta de' caualli, ciascuno dirincontro alla sua casa.

29 Dopo loro, Sadoc, figliuolo d'Immer, ristorò dirincontro alla sua casa: e, dopo lui, ristorò Semaia, figliuolo di Secania, °guardiano della °Porta Orientale.

30 Dopo lui, Hanania, figliuolo di Selemia; ed Hanun, sesto figliuolo di Salaf, ristorarono doppio spatio. Dopo loro, Mesullam, figliuolo di Berechia, ristorò dirincontro °alle sue camere.

31 Dopo lui, Malchia, °figliuolo d'un orafo, ristorò fino alla casa de' Netinei, e de' °mercatanti °d'aromati, allato alla Porta °della carcere, e fino °all' alta sala del Cantone.

32 E, fra l'alta sala del Cantone, e °la Porta delle pecore, ristorarono gli orafi, ed i mercatanti d'aromati.

v.25. Ier. 32.2. e 33.1. e 37.21.
v.26. 1. Cron. 9.2. Esd. 2.43.
* 2. Cron. 27.3.
v.28. Ier. 31.40.

CAP. IIII.

I nimici de' Iudei si fanno beffe della loro impresa: 7 ma, hauendo udito che l'opera era già molto auanzata, si congiurano insieme per isturbarla a mano armata: 9 là onde Nehemia, col popolo, dopo hauer ricercata la protettione di Dio con orationi, ordina la guardia della città: 15 e'l consiglio de' nimici è dissipato, 16 e l'opera è continuata.

v.1. Neh. 2.10.

HOr, quando * Sanballat udì che noi edificauamo il muro, s'adirò, e sdegnò grandemente: e si fece beffe de' Iudei.

2 E disse in presenza de' suoi °fratelli, e della gente di guerra di Samaria, Che fanno cotesti °spossati Iudei? lasceransi *fare? permetteransi che* sacrifichino? *permetteransi* hoggi *che* forniscano *l'opera?* faranno essi risurgere da' mucchi della poluere le pietre che sono state arse?

3 E Tobia Ammonita, *ch'era* presso di lui, disse, °Auuegnache edifichino, non ci vuole ch'una volpe che salga, per rompere il lor muro di pietra.

4 Ascolta, o Dio nostro, come noi siamo in isprezzo: e fa ritornare il lor vituperio in sul capo loro, e mettigli in isprezzo in un paese di cattiuità.

5 E * non ricoprir la loro iniquità, e non sia il lor peccato cancellato dal tuo cospetto: percioche hanno fatto dispetto a quelli ch'edificauano, °*stando* dirincontro a loro.

v.5. Sal. 69.28.29. e 109.14.15.

6 Noi adunque riedificammo il muro, e tutto'l muro fu riparato delle sue rotture fino alla °metà: e'l popolo hauea grande animo a lauorare.

7 Ma, quando Sanballat, e Tobia, e gli Arabi, e gli Ammoniti, e gli Asdodei, hebbero inteso che le mura di Ierusalem si ristorauano, *e* che s'era cominciato a turar le rotture; n'hebbero grande sdegno.

8 E tutti insieme congiurarono di venir far guerra a Ierusalem, e di dare sturbo a Nehemia.

9 Allhora noi pregammo l'Iddio nostro, e ponemmo guardie giorno e notte contr'a loro, per guardarci da loro.

10 Ed i Iudei dissero, Quelli che portano i pesi sono stanchi, e *v'è* °poluere assai: e noi °non potremmo lauorare alla fabbrica del muro.

11 Hor i nostri nimici haueano detto, *Facciamo sì* ch'essi non ne sappian nulla, e che non ci veggano: fin che non siamo entrati per mezzo loro: allhora gli uccideremo, e faremo cessar l'opera.

12 Ma i Iudei, che dimorauano fra loro, venendo *a noi*, ci dissero per dieci volte, °*Guardateui* da tutti i luoghi, per liquali voi andate e venite a noi.

13 Allhora io disposi il popolo, secondo le *sue* famiglie, con le sue spade, lance, ed archi, nel fondo di que' luoghi, dietro al muro, *ed* in sù i greppi.

14 E, dopo c'hebbi *così* proueduto, mi leuai, e dissi agli huomini notabili, ed a' magistrati, ed al rimanente del popolo, Non temiate di loro: ricordateui del Signore, grande, e tremendo: e combattete per li vostri fratelli, per li vostri figliuoli, e figliuole; e per le vostre mogli, e per le vostre case.

15 Hor, quando i nostri nimici hebbero inteso che *la cosa* ci era venuta a notitia, Iddio dissipò il lor consiglio: e tutti noi ritornammo alle mura, ciascuno al suo lauoro.

16 E da quel dì innanzi, la metà °de' miei fanti lauoraua, e l'altra metà staua in armi, con

v.22. *c'habitauano* c. iquali haueano le lor massarie, e ville, nella pianura di Ierico, presso al Iordano: benche hauessero anchora le lor case in Ierusalem, o sia per ripopolar la città, o per supplire alle necessità del seruigio di Dio, nel picciol numero di sacerdoti che v'era allhora. v.24. *alla riuolta* c. dal lato del Mezzodì verso quello d'Oriente: laqual riuolta si ritraeua indentro della città in un cantone rientrato, secondo'l sito naturale della rupe, e della Valle. v.25. *dall'alta* questo era il palazzo reale, fabbricato da Salomone: 1. Re 7.1. v.26. *Porta* vedi Neh. 8.1. e 12.37. e pare che sia quella ch'è additata Ier. 17.19. detta, dell' acque, percioche iui presso tutte l'acque, ch'erano passate per la città per acquedutti, o condotti sotterranei, si riduceuano in un canale, che sboccaua in una profonda valle. v.27. *i Tecoiti* c. i sacerdoti, habitanti nella città di Tecoa: percioche già innanzi era stato parlato de' Tecoiti del comun popolo: v.5. v.29. *guardiano* vedi sopra 1. Cron. 26.14. e 31.14. *Porta* c. del Tempio. v.30. *alle sue* c. alla parte delle camere de' Portici del Tempio, lequali erano assegnate a lui, ed a' suoi, per loro stanze. Percioche conuiene presupporre ch'egli era Leuita.
v.31. *figliuolo* o semplicemente, un orafo: c. sacro, d'infra i sacerdoti, per fare o racconciare i vasi sacri. *mercatanti* o, profumieri. *d'aromati* de' quali l'uso era frequentissimo nel Tempio, per l'untioni, e per gl'incensamenti: e per cio questa gente hauea le sue stanze iui presso. *della carcere* vedi Neh. 12.39. Egli è verisimile che fosse non una prigione stretta, e scura: ma larga, ed Ecclesiastica, per errori commessi nel seruigio di Dio nel Tempio: Ier. 29.26. Fat. 4.6. e 5.18. *all' alta* era qualche stanza alta, per tener raunanze, far conuiti, e per altri usi di frequenza di gente. v.32. *la Porta* per laquale essendosi cominciato, v.1. in quella anchora si terminaua tutto'l cinto della città.

CAP. IIII. v.2. *fratelli* c. gente della sua natione. *spossati* termine di sprezzo: c. miseri, e meschini. v.3. *Auuegnache* c. il lor lauoro è tanto leggiermente fatto, e tanto in fretta, che'l minimo urto lo scrollerà, e farallo ruinare. v.5. *stando* atto di persone che a lor bell' agio si fanno beffe d'alcuno, prendendo sollazzo del suo male, per vie più innasprirlo. v.6. *metà* c. dell' altezza.
v.10. *poluere* c. calcinacci delle ruine. *non potremmo* c. essendo distratti a far la guardia: onde pare che vogliano inferire che si douea tralasciare il lauoro per alcun tempo: v.15. v.12. *Guardateui* c. ponete guardie in tutte le strade di Samaria in Ierusalem.
v.16. *de' miei* c. de' miei famigli, domestici, e guardie: come di Gouernatore del paese.

lance, scudi, archi, e corazze: ed ᵃi Capi *erano* dietro ad ogni famiglia di Iuda.

17 *Vna parte di* coloro che fabbricauano il muro, e quelli che portauano i pesi, e quelli che *gli* caricauano, con una delle mani lauorauano all' opera, e con l'altra teneuano un arme.

18 Ed *una altra parte di* coloro che fabbricauano haueano ciascuno la sua spada cinta in su le reni: e così fabbricauano. E'l trombetta *era* appresso di me.

19 Ed io dissi agli huomini notabili, ed a' magistrati, ed al rimanente del popolo, Quest' opera è grande, e di gran distesa: e noi siamo sparsi in sul muro, lungi l'un dall' altro.

20 Douunque voi udirete il suon della tromba, adunateui *là* presso di noi: l'Iddio nostro combatterà per noi.

21 Così noi lauorauamo all'opera, e la metà della gente hauea le lance in mano, dallo spuntar dell' alba fino all' apparir delle stelle.

22 In quel tempo anchora io dissi al popolo, Ciascuno ᵇdimori la notte dentro a Ierusalem, col suo seruidore: e di notte seruanci per la guardia, e di giorno per l'opera.

23 Ed io, ed i miei fratelli, ed i miei seruidori, e le guardie che mi seguitauano, ᶜnon spogliauamo i nostri vestimenti: ciascuno ᵈ*andaua* per dell' acqua con le sue armi.

CAP. V.

Nehemia, hauendo uditi i grani lamenti del popolo oppressato da suoi fratelli, 7 riprende i colpeuoli, e prouede al' alleggiamento de' poueri: 14 dando egli stesso un singolare essempio di carità.

HOr vi fu un gran grido del popolo, e delle lor mogli, contr'a Iudei, lor fratelli.

2 E v'erano di quelli che diceuano, I nostri figliuoli, e le nostre figliuole, e noi, siamo in gran numero: *facciasi* adunque ᵉche riceuiamo del grano da mangiare, per viuere.

3 Altri v'erano che diceuano, Noi impegniamo i nostri campi, e le nostre vigne, e le nostre case: *facciasi* adunque che riceuiamo del grano in questa carestia.

4 Altri v'erano che diceuano, Noi habbiamo presi in prestanza, sopra i nostri campi, e sopra le nostre vigne, danari, per *pagare* il tributo del rè.

5 Ed hora, *benche* ᶠla nostra carne *sia* come la carne de' nostri fratelli, *ed* i nostri figliuoli *sieno* come i lor figliuoli: ecco, noi siamo in sul punto di mettere i nostri figliuoli, e le nostre ᵍfigliuole, per serui: e *gia* alcune delle nostre figliuole sono in seruitù: e noi ʰnon habbiamo alcun modo in mano: ed i nostri campi, e le nostre vigne *sono* in *man* d'altri.

6 E, quando io hebbi udito il grido loro, e queste parole, io mi crucciai forte.

7 Ed, hauendo preso consiglio fra me stesso, sgridai gli huomini notabili, ed i magistrati: e dissi loro, Riscotete voi *così* i debiti, ciascuno dal suo fratello? Ed io adunai contr'a loro ⁱla gran Raunanza.

8 E dissi loro, Noi habbiamo, inquanto è stato in noi, ᵏriscattati i nostri fratelli Iudei, ch'erano stati venduti alle genti: e ˡvoi venderete anchora i vostri fratelli: od essi si venderebbero a noi! Allhora essi si tacquero, e non seppero che dire.

9 Ed io dissi, Ciò che voi fate non è buono: non douete voi caminar * nel timor dell' Iddio nostro, ᵐper tema del vituperio delle genti nostre nimiche?

v.9 Leui. 25.36.

10 Io anchora, ed i miei fratelli, ed i miei seruidori, habbiamo prestato a costoro danari, e grano,: deh, rimettiamo loro questo debito.

11 Deh, rendete loro hoggi i lor campi, le lor vigne, i loro vliueti, e le lor case: e *rimettete loro* ⁿla centesima de' danari, del grano, del vino, e dell' olio, laquale voi riscotete da loro.

12 Ed essi dissero, Noi le renderemo loro, e non domanderemo loro *nulla*: noi faremo così come tu dici. Allhora io chiamai ᵒi sacerdoti, e * gli feci giurare che farebbero così.

v.12. Ier. 34.8.9.

13 Oltr'a ciò io scossi il grembo della mia vesta, e dissi, Così scuota Iddio dalla sua *propria* casa, e dalle sue facultà, chiunque non metterà questa parola ad effetto: e così sia scosso, e voto. E tutta la raunanza disse, Così sia. E lodarono il Signore. E'l popolo fece secondo quella parola.

14 Etiandio dal dì, che'l *rè* m'ordinò per esser lor Gouernatore nel paese di Iuda: *cioè*, dall' anno ventesimo del re Artaserse, fino all' anno trentaduesimo, *che son* dodeci anni, io, ed i miei fratelli, non mangiammo ᵖdella prouisione allegata al Gouernatore.

15 Benche i precedenti Gouernatori, ch'*erano stati* dauanti a me, hauessero grauato il popolo, e hauessero presa *quella* da lor, in pane, ed in vino: e ᑫdipoi in quaranta sicli d'argento: e che anche i lor seruidori haueßero signoreggiato sopra'l popolo: ma io non feci così, per lo timor di Dio.

16 Ed anche io ristorai la parte mia in questo lauoro delle mura, e non acquistammo alcuna possessione: e tutti i miei seruidori *erano* quiui adunati per l'opera.

17 Oltr'a ciò cencinquanta huomini, de' Iudei, e de' Magistrati, e quelli ʳche veniuano a noi dalle genti ch'*erano* d'intorno a noi, *erano* alla mia tauola.

18 Hor quello che mi s'apparecchiaua per giorno *era* un bue, e sei montoni scelti: mi s'apparecchiaua anchora dell' uccellame: e di dieci in dieci giorni ˢ*queste cose s'apparecchiauano* con ogni *sorte di* vini copiosamente: e pur, con *tutto* ciò, io non domandai la prouisione allegata al Gouernatore: percioche quella seruitù sarebbe stata graue a questo popolo.

19 Ricordati, o Dio mio, di me in bene, *per* tutto quello ch'io ho fatto inuerso questo popolo.

CAP. VI.

I nimici di Nehemia gli pongono insidie, 3 lequali

ᵃ*i Capi* c. di famiglie: od in generale tutte l'altre persone di reggimento, così per condurre le persone, come per presidere al lauoro, e sollecitarlo. ᵇv.22 *dimori* c. fin che'l lauoro sia finito. ᶜv.23 *non ispogliauamo* c. di notte per esser sempre presti al bisogno. ᵈ*andaua* c. tanto era in noi il timore de' nimici, che niuno ardiua arrischiarsi d'uscir della città, per andar pur per dell'acqua, senz'armi: come [illegible].

CAP. V. ᵉv.2. *che riceuiamo* c. mentre noi lauoriamo per lo publico, proueggasi al nostro nutrimento, o per liberalità publica, o per contributione de' ricchi. ᶠv.5. *la nostra* c. siamo della medesima natura, legnaggio, e conditione. ᵍ*figliuole* c. [illegible] estrema necessità, atteso l'infermità del sesso, e'l pericolo dell'honestà, essendo nel potere altrui. ʰ*non habbiamo* c. per riscattarle, [illegible] che era lecito in ogni tempo. Esod. [illegible]. ⁱv.7. *la gran* c. il grande e sourano Consiglio, composto di tutti i Capi del popolo. Deut. [illegible] 1. Cro. [illegible] ᵏv.8 *riscattati* questo poteua essere stato fatta in Babilonia, auanti la partita secondo la Legge, Leu. 25.47. ˡ*voi venderete* c. per [illegible] gli costrignereste di vender se stessi, per lo prezzo di qualche beneficio, che voi [illegible] gratuitamente. ᵐv.9 *per tema* c. acciochè noi non prouochiamo di nuouo l'ira di Dio, onde egli altresì ci rimetta in [illegible] nimici, per nuoui flagelli, ed afflittioni. ⁿv.11. *la centesima* tassa d'usura ad un per cento il mese: interdetta nella generalità d'ogni [illegible] Esod. 22.25. Leu. 25.36. Deut. 23.19. ᵒv.12 *i sacerdoti* per esser testimoni di questo giuramento, come ministri di Dio e [illegible] presentanti. ᵖv.14. *della prouisione* che si leuaua dal popolo, per la spesa della tauola del Gouernatore. ᑫv.15. *dipoi* c. hauendo cangiate queste derrate in tanti sicli, per giorno. ʳv.17 *che veniuano* c. per lo seruitio di Dio o per trattar degli affari necessari. Neh. 4.12. ˢv.18. *queste cose* c. io teneua tauola straordinaria, e facea conuito, doue il vino soleua esser porto più largamente ch'al solito.

egli

egli schifa: 6 poi apertamente l'accusano di ribellione: 8 ma egli se ne purga: 10 e scuopre la falsità delle parole, e de' consigli d'alcuni falsi profeti: 17 e le pratiche segrete d'alcuni Iudei co' nimici.

HOr quando Sanballat, e Tobia, e Ghesem Arabo, e gli altri nostri nimici, hebbero inteso ch'io hauea riedificate le mura, e che non v'era restata alcuna rottura, (quantunque fino a quel tempo io non hauessi poste le reggi alle porte)

2 Sanballat, e Ghesem, mi mandarono a dire, Vieni, trouianci insieme in alcuna delle ville della Valle °d Ono. Hor essi macchinauano di farmi del male.

3 Ed io mandai loro de' messi, per dir loro, Io fo una grande opera, e non posso *andarui*: perche cesserebbe l'opera, tosto ch'io l'hauessi lasciata, e sarei andato da voi?

4 Ed essi mi mandarono *a dire* la stessa cosa quattro volte: ed io feci loro la medesima risposta.

5 E Sanballat mi mandò il suo seruidore *a dirmi* la medesima cosa la quinta volta: e *quel seruidore haueua* una lettera aperta in mano.

6 Nellaquale *era* scritto, E' s'intende fra queste genti, e Gasmu dice, che tu, ed i Iudei, deliberate di ribellarui: *e che* per cio tu riedifichi le mura: e, secondo cio che se ne dice, tu diuenti lor rè.

7 Ed anche, che tu hai costituiti de' profeti, per predicar di te in Ierusalem, dicendo, *E' v'è* un rè in Iuda. Hor queste cose perueranno agli orecchi del rè: hora dunque, vieni, e prendiamo consiglio insieme.

8 Ma io gli mandai a dire, Queste cose che tu dici non sono: ma tu le fingi da te stesso.

9 Percioche essi tutti ci spauentauano: dicendo, Le lor mani si rallenteranno, e lasceranno l'opera, sì che non si farà: hora dunque, *o Dio*, fortifica le mie mani.

10 Oltr'a cio, essendo io entrato in casa di °Semaia, figliuolo di Delaia figliuolo di Mehetabeel, ilquale era °rattenuto: egli *mi* disse, Riduciamci insieme nella Casa di Dio, dentro al Tempio, e serriamo le porte del Tempio: percioche coloro vengono per ucciderti: e per questo effetto arriueranno di notte.

11 Ma io risposi, °Vn huomo par mio fuggirebbe egli? e qual *sarebbe* il par mio, °ch'entrasse nel Tempio, per saluar la sua vita? Io non v'entrerò.

12 Ed io °riconobbi ch'Iddio non l'hauea mandato: percioche hauea pronuntiata quella profetia contr'a me: e che Tobia, e Sanballat, gli dauano pensione.

13 Accioche fosse *loro* pensionario, per fare ch'io mi spauentassi, e facessi così *come egli diceua* e commettessi peccato: onde hauessero alcun suggetto di spargere alcuna cattiua fama, °per vituperarmi.

14 Ricordati, o Dio mio, di Tobia, e di Sanballat, secondo quest' opere di ciascun di loro. *Ricordati* anche della profetessa Noadia, e degli altri profeti c'hanno cercato di spauentarmi.

15 Hor le mura furono finite al venticinquesimo *giorno* °d'Elul, nello spatio di cinquantadue giorni.

16 E, quando tutti i nostri nimici hebbero *cio* inteso, e tutte le nationi ch'*erano* d'intorno a noi l'hebber veduto, si videro grandemente °scaduti: e riconobbero che quest' opera era stata fatta dall' Iddio nostro.

17 A que' dì anchora andauano e veniuano lettere di molti notabili di Iuda a Tobia, e d'esso a loro.

18 Percioche molti in Iuda *erano* in giuramento con lui: conciò fosse cosa ch'egli *fosse* genero di °Secania, figliuolo d'Ara: e Iohanan, suo figliuolo, hauea presa per moglie la figliuola di Mesullam, figliuolo di Berechia.

19 Ed anche in presenza mia raccontauano le sue virtù, e gli palesauano i miei ragionamenti. E Tobia mandaua lettere per ispauentarmi.

CAP. VII.

Dopo che le mura di Ierusalem furono fornite, e che i Ministri sacri furono stabiliti ne' loro ufficii, 2 Nehemia prouede alla sicurtà della città, 5 e fa di nuouo la rassegna del popolo descritto sotto Esdra: 70 ed i principali offeriscono doni per lo Tempio.

HOr, dopo che le mura furono riedificate, e ch'io hebbi posate le reggi, e che furono costituiti i Portinai, i Cantori, ed i Leuiti, ne' loro ufficii:

2 Io commisi *la guardia di* Ierusalem ad Hanani, mio fratello: ed ad Hanania, °Mastro del palazzo: conciò fosse cosa che veramente egli fosse huomo leale, e temesse Iddio, più che molti *altri)*

3 E dissi loro, Non apransi le porte di Ierusalem, fin che'l sole non si cominci a riscaldare: e mentre quelli *c'hauranno fatta la guardia* saranno anchora *quiui* presenti, serrinsi le porte, e sbarratele voi: ed oltr'a cio, dispongansi le guardie degli habitanti di Ierusalem, ciascuno alla sua vicenda, e °ciascuno dirimpetto alla sua casa.

4 Hor la città *era* ampia, e grande, e *v'era* poco popolo dentro, e le case non *erano* riedificate.

5 E l'Iddio mio mi mise in cuore d'adunar gli huomini notabili, i magistrati, e'l popolo, per descriuer*gli* secondo le lor genologie. Ed io trouai il Libro della descrittione di quelli ch'erano ritornati °la prima volta: ed in esso trouai scritto *così*.

6 * Questi *son* que' della prouincia, che ritornarono dalla cattiuità, d'infra i prigioni, che Nebucadnesar, rè di Babilonia, trasportò: ed iquali se ne riuennero in Ierusalem, ed in Iuda, ciascuno alla sua città. v.6. Esd. 2.1.

7 Iquali vennero con Zorobabel, Iesua, Nehemia, Azaria, Raamia, Nahamani, Mardocheo, Bilsan, Misperet, Bigvai, Nehum, *e* Baana. Il numero degli huomini del popolo d'Israel, *era questo:*

8 I figliuoli di Paros *erano* dumila censettantadue.

9 I figliuoli di Sefatia, trecensettantadue.

10 I figliuoli d'Ara, seicencinquantadue.

11 I figliuoli di Pahat-Moab, *diuisi* ne' figliuoli di Iesua, *e* di Ioab, dumila ottocendiciotto.

12 I figliuoli d'Elam, mille dugencinquantaquattro.

CAP. VI. v.2. *d'Ono* città di Beniamin 1.Cron 8.12. v.10. *Semaia* pare che fosse un sacerdote de' discendenti di Delaia, 1.Cron.24.18. e che la sua casa fosse alcuna parte delle camere del Tempio. *rattenuto* cioè in casa sua, senza osare uscire in publico, per qualche immonditia legale come Ier.36.5. o, dentro al Tempio, per qualche voto, o diuotione come 1.Sam.21.7. v.11. *Vn huomo* cioè io, che sono in magistrato legittimo, e che'n quell' ufficio mi porto in diritta coscienza, debbo io mostrare alcuna viltà d'animo nell' esercitio di quello od anche abbandonarlo per mia priuata sicurtà, con macchia di pusillanimità, con danno degli affari publici, e sconforto del popolo? *ch'entrasse* pare che riguardi a cio che'l Tempio seruiua di franchigia ad alcuni malfattori. Esod.21.14 1.Rè 1.50.e 2.28. v.12. *riconobbi* cioè, percioche egli mi sloglieua dal franco esercitio della mia vocatione. v.13. *per vituperarmi* come conuinto di qualche maluagio disegno, per la mia fuga, e timore o di viltà, indegna del nome e della qualità ch'io portaua. v.15. *d'Elul* ch'era la luna d'Agosto. v.16. *scaduti* cioè dal loro orgoglio, speranze, e disegni. v.18. *Secania* questi personaggi poteuano esser de' principali del popolo.

CAP. VII. v.2. *Mastro del* cioè la seconda persona dopo'l Gouernatore, comandando in nome d'esso, nella sua corte. v.3. *ciascuno* cioè assegnando i luoghi della guardia a ciascuno, secondo la contrada della città, doue egli ha la sua casa: per maggior prontezza e commodità della difesa. v.5. *la prima* cioè sotto Zorobabel: la cui rassegna Esd.2.1. è qui reiterata.

13 I figliuoli di Zattu, ottocenquarantacinque.
14 I figliuoli di Zaccai, settecensessanta.
15 I figliuoli di Binnui, seicenquarantotto.
16 I figliuoli di Bebai, seicenuentotto.
17 I figliuoli d'Azgad, dumila trecenuentidue.
18 I figliuoli d'Adonicam, seicensessansette.
19 I figliuoli di Biguai, dumila sessansette.
20 I figliuoli d'Adin, seicencinquantacinque.
21 I figliuoli d'Ater, per Ezechia, nouantotto.
22 I figliuoli d'Hasum, trecenuentotto.
23 I figliuoli di Besai, trecenuentiquattro.
24 I figliuoli d'Harif, centododici.
25 I figliuoli di Ghibon, nouantacinque.
26 Gli huomini di Bet-lehem, e di Netofa, centottantotto.
27 Gli huomini d'Anatot, cenuentotto.
28 Gli huomini di Bet-azmauet, quarantadue.
29 Gli huomini di Chiriat-iearim, di Chefira, e di Beerot, settecenquarantatre.
30 Gli huomini di Rama, e di Gheba, seicenuentuno.
31 Gli huomini di Micmas, cenuentidue.
32 Gli huomini di Betel, e d'Ai, cenuentitre.
33 Gli huomini °dell' altra Nebo, cinquantadue.
34 I figliuoli d'un altro Elam, mille dugencinquantaquattro.
35 I figliuoli d'Harim, trecenuenti.
36 I figliuoli di Ierico, trecenquarantacinque.
37 I figliuoli di Lod, d'Hadid, e d'Ono, settecenuentuno.
38 I figliuoli di Senaa, tremila nouecentrenta.
39 De' sacerdoti. I figliuoli di Iedaia, della famiglia di Iesua, nouecensettantatre.
40 I figliuoli d'Immer, mille cinquantadue.
41 I figliuoli di Pashur, mille dugenquarãsette.
42 I figliuoli d'Harim, mille diciasette.
43 De' Leuiti. I figliuoli di Iesua, *e* di Cadmiel, d'infra i figliuoli d'Hodeua, settantaquattro.
44 De' Cantori. I figliuoli d'Asaf, cenquarantotto.
45 De' Portinai. I figliuoli di Sallum, i figliuoli d'Ater, i figliuoli di Talmon, i figliuoli d'Accub, i figliuoli d'Hatita, ed i figliuoli di Sobai, centrentotto.
46 De' Netinei. I figliuoli di Siha, i figliuoli d'Hasufa, i figliuoli di Tabbaot:
47 I figliuoli di Cheros, i figliuoli di Sia, i figliuoli di Padon:
48 I figliuoli di Lebana, i figliuoli d'Hagaba, i figliuoli di Salmai:
49 I figliuoli d'Hanan, i figliuoli di Ghiddel, i figliuoli di Gahar:
50 I figliuoli di Reaia, i figliuoli di Resin, i figliuoli di Necoda:
51 I figliuoli di Gazzam, i figliuoli d'Vzza, i figliuoli di Pasea:
52 I figliuoli di Besai, i figliuoli di Meunim, i figliuoli di Nefisesim:
53 I figliuoli di Bacbuc, i figliuoli d'Hacufa, i figliuoli d'Harhur:
54 I figliuoli di Baslit, i figliuoli di Mehida, i figliuoli d'Harsa:
55 I figliuoli di Barcos, i figliuoli di Sisera, i figliuoli di Tema:
56 I figliuoli di Nesia, i figliuoli d'Hatifa.
57 De' figliuoli de' serui di Salomone. I figliuoli di Sotai, i figliuoli di Soferet, i figliuoli di Perida:
58 I figliuoli di Iaala, i figliuoli di Darcon, i figliuoli di Ghiddel:
59 I figliuoli di Sefatia, i figliuoli d'Hattil, i figliuoli di Pocheret-hassebaim, i figliuoli d'Amon.
60 Tutti i Netinei, e' figliuoli de' serui di Salomone, *erano* trecennouantadue.
61 Hor costoro, *cioè*, Cherub, Addon, ed Immer, i quali vennero di Tel-mela, *e di* Tel-harsa, non poterono dimostrar la casa lor paterna, ne la lor progenie, se *erano* Israeliti.
62 Come anche i figliuoli di Delaia, i figliuoli di Tobia, i figliuoli di Necoda, *in numero di* seicenquarantadue.
63 E de' sacerdoti, i figliuoli d'Habaia, i figliuoli di Cos, i figliuoli di Barzillai: il quale prese per moglie *una* delle figliuole di Barzillai Galaadita, e si chiamò del nome loro.
64 Costoro cercarono il *nome* loro scritto fra quelli ch'erano descritti nelle genologie, ma non furono trouati: la onde furono appartati dal sacerdotio, come persone non consecrate.
65 Ed Hattirsata disse loro che non mangiassero delle cose santissime, fin che si presentasse un Sacerdote con Vrim, e Tummim.
66 Questa raunanza, tutta insieme, *era di* quarantaduemila trecensessanta.
67 Oltr'a' lor serui, e serue, ch'*erano* settemila trecentrentasette: fra' quali *v'erano* dugenquarantacinque cantori, e cantrici.
68 I lor caualli *erano* settecentrentasei: i lor muli dugenquarantacinque.
69 I camelli quattrocentrentacinque: gli asini, seimila settecenuenti.
70 °Hor una parte de' Capi delle *famiglie* paterne fecero doni per l'opera. °Hattirsata diede °nel tesoro mille dramme d'oro, cinquanta bacini, e cinquecentrenta robe da sacerdoti.
71 Ed *altri* de' Capi delle *famiglie* paterne diedero nel tesoro della fabbrica uentimila dramme d'oro, e dumila dugento Mine d'argento.
72 E ciò, che'l rimanente del popolo diede, *fu* uentimila dramme d'oro, e dumila Mine d'argento, e sessansette robe da sacerdoti.
73 °Ed i sacerdoti, ed i Leuiti, ed i Portinai, ed i Cantori, e que' del popolo, ed i Netinei, ed *in somma* tutto Israel, habitarono nelle lor città: e'l settimo mese essendo giunto, i figliuoli d'Israel *erano* nelle lor città.

CAP. VIII.

Tutto'l popolo essendo raunato, Esdra, ed altri Leuiti, leggono, ed ispongono la Legge di Dio, in presenza d'esso: 9 onde il popolo è compunto, 10 ed è consolato da Esdra, e dagli altri Leuiti: 15 poi si bandisce la festa de' Tabernacoli, laquale è celebrata con gran solennità.

ALlhora tutto'l popolo s'adunò di pari consentimento nella piazza che è dauanti alla °Porta dell' acque: e dissero ad Esdra Scriba, che °portasse il Libro della Legge di Moisè, laquale il Signore hauea data ad Israel.

2 E nel °primo giorno del settimo mese, il sacerdote Esdra portò la Legge dauanti alla raunanza, nellaquale *erano* huomini, e donne: *tutti* quelli ch'erano in *età di* conoscimento, per ascoltare.

v.33. *dell' altra* percioche v'erano due città di questo nome: l'una in Ruben, Num.32.38. e l'altra in Iuda, accennata in questo luogo: e mostra che sia la medesima che Nob, 1.Sam.21.1. v.70. *Hor una* qui finisce ciò che v'era qui di commune con ciò che è descritto Esd. 2.68. e questa contributione seguente è diuersa da quella che è in Esdra. *Hattirsata* nome d'ufficio, Esd.2.63. qui è Nehemia, Neh.8.9. *nel tesoro* cioè del Tempio, o al fondo de' danari destinati alla fabbrica d'esso: 1.Cron.26.26. Esd.2.69. v.73. *Ed i* benche Esd.2.70. e 3.1. sieno presso che le medesime parole, pure è l'historia diuersa: quella essendo di cose del tempo di Zorobabel, e questa del tempo di Nehemia, molti anni appresso.

CAP. VIII. v.1. *Porta* dellaquale vedi Neh.3.26. *portasse* secondo'l comandamento, Deut.31.10. v.2. *primo* ch'era il giorno della festa de' Tabernacoli: Lev.23.24. Num.29.1.

3 Ed egli lesse nel *Libro*, in capo della Piazza che è dauanti alla Porta dell' acque, dallo schiarir del giorno fino a mezzodì, in presenza degli huomini, delle donne, e di coloro ch'erano in *età di* conoscimento: e gli orecchi di tutto'l popolo *erano intenti* al Libro della Legge.

4 Ed Esdra, Scriba, staua in piè sopra un pergamo di legname, ch'era stato fatto per questo: ed appresso a lui a man destra stauano °Mattitia, e Sema, ed Anaia, ed Vria, ed Hilchia, e Maaseia: e dalla sinistra, Pedaia, e Misael, e Malchia, ed Hasum, ed Hasbedana, *e* Zacaria, *e* Mesullam.

5 Esdra dunque aperse il Libro, alla vista di tutto'l popolo: percioche egli era disopra a tutto'l popolo: e, come egli l'hebbe aperto, tutto'l popolo si leuò in piè.

6 °Poi Esdra benedisse il Signore, il grande Iddio. E tutto'l popolo rispose, Amen, Amen, alzando le mani: poi s'inchinarono, ed adorarono il Signore, con le facce verso terra.

7 E °Iesua, Bani, Serebia, Iamin, Accub, Sabbetai, Hodia, Maaseia, Chelita, Azaria, Iozabad, Hanan, Pelaia, e gli *altri* Leuiti, dichiarauano al popolo la Legge, stando il popolo nel suo luogo.

8 E leggeuano nel Libro della Legge di Dio distintamente, e chiaramente: e, sponendone il sentimento, °dauano ad intendere ciò che si leggeua.

9 Hor Nehemia, *che è* * Hattirsata, e'l sacerdote Esdra, Scriba, ed i Leuiti ch'ammaestrauano il popolo, dissero a tutto'l popolo, *Questo giorno è sacro all' Iddio nostro: °non fate cordoglio, e non piagnete: conciò fosse cosa che tutto'l popolo °piagnesse, udendo le parole della Legge.

v. 9. *Esd.* 2.63. *Leu.* 23. 24. *Num.* 29.1.

10 Poi *Nehemia* disse loro, Andate, mangiate *viuande* grasse, e beuete *vini* dolci, e °mandate delle porzioni a quelli che non hanno nulla d'apparecchiato: percioche questo giorno è sacro al Signor nostro, e non vi contristate: conciò sia cosa che °l'allegrezza del Signore sia la vostra forza.

11 Ed i Leuiti faceuano far silentio a tutto'l popolo: dicendo, Tacete: percioche questo giorno è sacro: e non vi contristate.

12 E tutto'l popolo se n'andò per mangiare, e per bere, e per mandar messi *di viuande*, e per far gran festa: percioche haueano intese le parole ch'erano loro state dichiarate.

13 E nel secondo giorno *del mese*, i Capi delle *famiglie* paterne di tutto'l popolo, ed i sacerdoti, ed i Leuiti, s'adunarono appresso d'Esdra Scriba, per essere ammaestrati nelle parole della Legge.

14 E trouarono * scritto nella Legge, che'l Signore hauea comandato per Mosè, che i figliuoli d'Israel dimorassero ne' tabernacoli nella festa solenne, al settimo mese.

v.14. *Eso.* 23.16. *Leu.* 23. 24. *Deut.* 16. 13.

15 E °che questo si douea bandire. Fecero adunque andare un bando per tutte le città loro, ed in Ierusalem: dicendo, Vscite fuori al monte, e portatene rami d'uliuo, e d'*altri* alberi oliosi, e di mirto, e di palma, e d'*altri* alberi folti, per far °tabernacoli, come è scritto.

16 Il popolo adunque uscì fuori, e portò *de' rami*, e si fecero de' tabernacoli, ciascuno sopra'l suo °tetto, e ne' lor cortili, e ne' Cortili della Casa di Dio, e nella piazza della Porta dell' acque, e nella piazza della Porta d'Efraim.

17 E così tutta la raunanza di coloro ch'erano ritornati dalla cattiuità fece de' tabernacoli, e vi dimorò: °percioche, dal tempo di Iosue, figliuolo di Nun, infino a quel giorno, i figliuoli d'Israel non haueano °fatto nulla di simigliante: e vi fu grandissima allegrezza.

18 Ed Esdra lesse nel Libro della Legge di Dio per ciascun giorno, dal primo giorno fino all' ultimo: e si celebrò la festa per lo spatio di sette giorni, e nell' ottauo giorno *vi fu* raunanza solenne, secondo * ch'egli è ordinato.

v.18. *Leu.* 23.36.

CAP. IX.

Gl' Israeliti celebrano un solenne digiuno, essendo tutti intenti ad udir la Legge di Dio, ed a confessare i lor peccati: 4 ed i Leuiti fanno una oratione al Signore, per laquale, condannando se, ed i lor padri, danno gloria a Dio de' suoi giudicii, 32 pregandolo c'habbia pietà di loro, 38 ed obligandosi per espressa promissa di perseuerare nella sua ubbidienza.

ED al ventiquattresimo giorno dell' istesso mese, i figliuoli d'Israel s'adunarono con digiuno, e con sacchi, e °con terra *sparsa* sopra loro.

2 E la progenie d'Israel * si separò da tutti gli stranieri: e si presentarono, e fecero confession de' lor peccati, e dell' iniquità de' lor padri.

v.2. *Esd.* 10. 11. *Neh.* 13.30.

3 Ed, essendosi rizzati in piè nel luogo stesso oue ciascuno si ritrouaua, si lesse nel Libro della Legge del Signore Iddio loro, una quarta parte del giorno: ed una *altra* quarta parte fecero confessione, ed adorarono il Signore Iddio loro.

4 E Iesua, Bani, Cadmiel, Sebania, Bunni, Serebia, Bani, e Chenani, si leuarono in piè sopra'l * palco de' Leuiti: e gridarono ad alta voce al Signore Iddio loro.

v.4. *Neh.* 8.4.

5 Ed i Leuiti, Iesua, Cadmiel, Bani, Hasabneia, Serebia, Hodia, Sebania, e Petahia, dissero, Leuateui, benedite il Signore Iddio vostro da un secolo all' altro: e benedicasi, *o Dio*, il Nome tuo glorioso, ed essaltato sopra ogni benedizzione, e laude.

6 Tu solo sei il Signore: tu hai fatti i cieli, * i cieli de' cieli, e tutto'l loro * °esercito: la terra, e tutto quello che è sopra essa: i mari, e tutto quello che è in essi: e tu viuifichi tutte queste cose, e l'esercito del cielo t'adora.

v.6. *Deu.* 10.14. * *Gen.* 2.1.

7 Tu sei il Signore Iddio, che eleggesti Abram, e lo * traesti fuori d'Vr de' Caldei, e * gli ponesti nome Abraham.

v. 7. *Gen.* 11.31. *e* 12. 1. * *Gen.* 17. 5.

8 E * trouasti il cuor suo fedele dauanti a te, e facesti patto con lui, *promettendogli* * di dare alla sua progenie il paese de' Cananei, degl' Hittei, degli Amorrei, de' Ferizzei, de' Iebusei, e de' Ghirgasei: e tu hai messe ad effetto le tue parole: percioche tu *sei* °giusto.

v.8. *Gen.* 15.6. * *Gen.* 15. 18.

9 E * riguardasti all' afflittione de' nostri padri in Egitto, ed * esaudisti il lor grido al Mar rosso.

v.9. *Esd.* 2.25. *e* 3.7. * *Eso.* 14. 10.

10 E * facesti miracoli, e prodigi sopra Faraone, e sopra i suoi seruidori, e sopra tutto'l popolo del suo paese: percioche tu conoscesti ch'erano super-

v.10. *Eso.* 7. *e* 8. *e* 9. *e* 10. *e* 11. *e* 12. *e* 14.

v.4. *Mattitia* questi erano Dottori della Legge, e Leuiti principali. v.6. *Poi* c. dopo hauer fatta la lettura. v.7. *Iesua* è verisimile che questi Leuiti erano distribuiti in diuersi luoghi fra'l popolo, raunato a cerchi, per ammaestrarlo. v.8. *dauano* o, lo faceuano intendere alla raunanza. v.9. *non fate* percioche Iddio hauea ordinato che le feste fossero celebrate con letitia publica, Num. 10.10. Deut. 16. 11. *piagnesse* c. di compuntione di cuore, di dolore d'hauer peccato, e di tenerezza di conuersione. v.10. *mandate* secondo'l comandamento di Dio, e la santa usanza, di souuenire a' poueri in que' giorni, acciochè essi anchora hauessero parte all' allegrezza publica: Deut. 16.11.14. Est. 9.19. Apoc. 11.10. *l'allegrezza* c. l'unico mezzo di rassicurarui contr'a tutti spauenti, e di fortificarui in tutti trauagli, è la fede in Dio, laquale riempia i vostri cuori di gioia diuina, e spirituale per la viua apprensione della sua gratia.

v.15. *con questo* secondo che tutte le feste solenni doueano esser bandite a grida publica: Leu. 23.4. *tabernacoli* c. frascati.

v.16. *tetto* fatto in modo di terrazzo piano, secondo l'usanza. v.17. *percioche* questo è per render ragione della mentione tanto espressa, che qui è fatta di questa solennità. *fatto nulla* c. non hauendo giammai celebrata la detta festa con tanta diuotione, e perseueranza: essendosi raunati ciascuno de' sette giorni per udire la Legge: in luogo che Mosè, Leu. 23.35.36. permetteua al popolo di ridursi a casa sua i sei giorni di mezzo, festando solo il primo, e l'ultimo.

CAP. IX. v.1. *con terra* usanza osseruata ne' gran duoli: Ios. 7.6. Iob 2.12. v.6. *esercito* c. i santi Angeli. v.8. *giusto* c. leale e costante nelle tue promesse, e patto.

bamente proceduti contr'a loro: e t'acquistasti un tal Nome quale è al dì d'hoggi.

v.11. Eso. 14.21. *Eso.15.10.

11 E * fendesti il mare dauanti a loro: tal che passarono per mezzo'l mare per l'asciutto: e gittasti a fondo coloro che gli perseguitauano, * come una pietra in acque forti.

v.12. Eso. 13.21.

12 E gli * conducesti di giorno con una colonna di nuuola, e di notte con una colonna di fuoco: per alluminargli nella via, per laquale haueano da caminare.

v.13. Eso. 19. 20. e 20.1.

13 E * scendesti in sul monte di Sinai, e parlasti con loro dal cielo, e desti loro ordinationi diritte, e leggi veraci: statuti, e comandamenti buoni.

14 Ed °insegnasti loro il tuo santo Sabato, e desti loro comandamenti, statuti, e Legge, per Moise, tuo seruidore.

v.15. Eso. 16.14. *Eso.17.6. Nũ.20.11. *Num.14.30.

15 E * desti loro dal cielo del pane per la fame loro, e * facesti loro salire dell'acqua dalla rupe per la lor sete: e dicesti loro ch'entrassero per possedere il paese, delquale tu haueui * alzata la mano che tu'l daresti loro.

16 Ma essi, e' padri nostri, procedettero superbamente, ed indurarono il lor collo, e non ubbidirono a' tuoi comandamenti.

v.17. Nũ. 14.4. *Eso.34.7. Nũ 14.18.

17 E ricusarono d'ubbidire, e non si ricordarono delle tue marauiglie, che tu haueui operate inuerso loro: ed indurarono il lor collo: e nella lor ribellione si * vollero costituire un Capo per ritornare alla lor seruitù. Ma tu, *che sei* l'Iddio de' perdoni, * pietoso, misericordioso: lento all'ira, e di gran benignità; non gli abbandonasti.

v.18. Eso. 32.4.

18 Etiandio, quando essi * si fecero un vitello di getto: e dissero, Questo è l'Iddio tuo, che t'ha tratto fuor d'Egitto: e *ti* fecero di gran dispetti.

19 Tu pure, per le tue gran misericordie, non gli abbandonasti nel diserto: la colonna della nuuola non si dipartì d'in su loro di giorno, per condurgli per lo camino: ne la colonna del fuoco, di notte, per alluminargli nella via, per laquale haueano da caminare.

v.20. Nũ. 11.17. Isa. 63.11. *Iosu.5.12.

20 E * desti loro il tuo buono Spirito, per dar loro intelletto: e * nõ ritraesti la tua Manna dalla lor bocca, e desti loro dell'acqua per la lor sete.

v.21. Deu. 2.7. *Deu.8.4.

21 E * gli sostentasti quarant'anni nel diserto, e non mancò loro nulla: * i lor vestimenti non si logorarono, ed i lor piedi non si calterirono.

v.22. Nũ. 21.24.35.

22 E desti loro regni, e popoli: e gli diuidesti °per contrade: ed essi * possedettero il paese di Sihon: cioè, il paese del rè d'Hesbon: e'l paese d'Og, rè di Basan.

23 E multiplicasti i lor figliuoli, come le stelle del cielo, e gl'introducesti nel paese, delquale tu haueui detto a' lor padri, ch'essi v'entrerebbono, per posséderlo.

24 E così i *lor* figliuoli v'entrarono, e possedettero quel paese: e tu abbassasti dauanti a loro i Cananei habitanti del paese, e gli desti nelle lor mani, insieme con li rè loro, e co' popoli del paese, per far di loro a lor volontà.

25 Tal che presero delle città forti, ed un paese grasso: e possedettero case piene d'ogni bene, pozzi cauati, vigne, uliueti, ed alberi fruttiferi, in abbondanza: e mangiarono, e si satiarono, e * s'ingrassarono, e vissero in delitie per li tuoi gran beni.

v.25. Deu. 32.15.

26 Ma, essi, i prouocarono ad ira, e si ribellarono contr'a te, e * gittarono la tua Legge dietro alle spalle, ed uccisero i tuoi profeti, che protestauano loro, per conuertirgli a te: e ti fecero di gran dispetti.

v.26. 1.rè 14.9.

v.27. Giu. 2.14. e 3.8. &c.

27 Là onde * tu gli desti nelle mani de' lor nimici, iquali gli afflissero: ma, al tempo della loro afflittione, hauendo essi gridato a te, tu *gli* esaudisti dal cielo: e, secondo le tue gran misericordie, desti loro de' liberatori, iquali gli liberarono di man de' lor nimici.

28 Ma, quando haueano riposo, tornauano a far male nel tuo cospetto: là onde tu gli abbandonaui nelle mani de' lor nimici, iquali si rendeuano lor padroni: poi, quando tornauano a gridare a te, tu *gli* esaudiui dal cielo: e così, secondo le tue misericordie, tu gli hai più volte saluati.

v.29. Leui. 18.5.

29 Ed hai loro protestato, per conuertirgli alla tua Legge: ma essi sono superbamente proceduti, e non hanno ubbidito a' tuoi comandamenti, ed hanno peccato contr'alle tue leggi, * per lequali, chi le metterà ad effetto viuerà: e °sono stati restii a porger la spalla, ed hanno indurato il lor collo, e non hanno ubbidito.

v.30. Isa. 30.18. *1.rè 17.13. 2.Cron. 36.15.

30 E, benche tu * indugiassi inuerso loro per molti anni, e * protestassi loro per lo tuo Spirito, per lo ministerio de' tuoi profeti; non però porsero gli orecchi: la onde tu gli desti nelle mani de' popoli de' paesi.

31 E pure, per le tue gran misericordie, tu non ne hai fatta una final distruttione, e non gli hai abbandonati: percioche tu *sei* un Dio pietoso, e misericordioso.

32 Hora dunque, o Dio nostro, Dio grande, forte, e tremendo, ch'osserui il patto, e la benignità, °non sia reputato picciolo appo te tutto'l trauaglio ch'è auuenuto a noi, a' nostri rè, a' nostri principi, a' nostri sacerdoti, a' nostri profeti, a' nostri padri, ed a tutto'l tuo popolo: dal tempo delli rè d'egli Assirii, fino ad hoggi.

33 Hor, tu *sei* giusto in tutto quello che ci è auuenuto: percioche tu hai operato fedelmente: ma noi siamo proceduti empiamente.

34 Ne i nostri rè, ne i nostri principi, ne i nostri sacerdoti, ne i nostri padri, non hanno messa in opera la tua Legge, e non hanno atteso a' tuoi comandamenti, ne alle tue testimonianze, con lequali tu hai loro protestato.

35 E non t'hanno seruito nel lor regno, e ne' gran beni che tu haueui loro dati, ne in quell'ampio e grasso paese, che tu haueui messo in lor potere: e non si son conuertiti dalle loro opere maluage.

36 Ecco, hoggi noi *siamo* serui: ecco, *siamo* serui nel paese che tu desti a' nostri padri, per mangiarne i frutti, ed i beni.

37 Ed esso produce in abbondanza per li rè, che tu hai costituiti sopra noi, per li nostri peccati, ed iquali signoreggiano sopra i nostri corpi, e sopra le nostre bestie, a lor volontà: onde noi *siamo* in gran distretta.

38 °Per tutto cio adunque noi facciamo un patto stabile, e *lo* scriuiamo: ed i nostri Capi, ed i nostri Leuiti, ed i nostri sacerdoti, hanno cura di suggellarlo.

CAP. X.

Nehemia, ed i principali de' sacerdoti, 9 de' Leuiti, 14 e del popolo, suggellano il patto rinouato, e messo in iscrittura: e tutti s'obbligano per giuramento, 30 di separarsi da' popoli profani, 31 e d'osseruar la Legge di Dio, principalmente nelle cose ch'appartengono al suo seruigio.

v.14. *insegnasti* c. gli ammaestrasti nella vera significatione ed uso del Sabato, che si riferisce alla santificatione del popolo acquistato a te in propio: Eso.31.13. Ezech. 20.12. v.22. *per contrade* c. assegnando a certe tribu il lor paese distinto di la dal Iordano. v.29. *sono stati* c. non si son recati volontariamente alla tua ubbidienza, e seruigio. Termine tolto da' buoi dell'aratro, e d'altre bestie da carro: Zac.7.11. v.32. *non sia* c. habbine pietà, come d'una afflittione, laquale, benche moderata rispetto alle nostre colpe, pure è grauissima rispetto alla nostra debolezza. v.38. *Per tutto* c. essendo, per le nostre afflittioni, condotti ad una vera penitenza. ed anche, accioche i nostri mali sieno alleggiati per la tua misericordia.

Hor

HOr quelli c'haueano la cura d'*apporre* i suggelli *furono* Nehemia, Hattirsata, figliuolo d'Hacalia, e Sedechia:

2 Seraia, Azaria, Ieremia:

3 Pashur, Amaria, Malchia:

4 Hattus, Sebania, Malluc:

5 Harim, Meremot, Obadia:

6 Daniel, Ghinneton, Baruc:

7 Mesullam, Abia, Miamin:

8 Maazia, Bilgai, *e* Semaia. Costoro *erano* i sacerdoti.

9 Ed i Leuiti *furono* Iesua, figliuolo d'Azania: *e* Binnui, de' figliuoli d'Henadad: *e* Cadmiel.

10 Ed i lor fratelli, Sebania, Hodia, Chelita, Pelaia, Hanan:

11 Mica, Rehob, Hasabia:

12 Zaccur, Serebia, Sebania:

13 Hodia, Bani, Beninu.

14 I Capi del popolo *furono* °Paros, Pahat-Moab, Elam, Zattu, Bani:

15 Bunni, Azgad, Bebai:

16 Adonia, Biguai, Adin:

17 Ater, Ezechia, Azzur:

18 Hodia, Hasum, Besai:

19 Harif, Anatot, Nebai:

20 [illegible], Mesullam, Hezir:

21 Mesezabeel, Sadoc, Iaddua:

22 Pelatia, Hanan, Anaia:

23 Hosea, Hanania, Hassub:

24 Lohes, Pilha, Sobec:

25 Rehum, Hasabna, Maaseia:

26 Ahia, Hanan, Anan:

27 Malluc, Harim, Baana.

28 E'l rimanente del popolo, sacerdoti, Leuiti, Portinai, Cantori, Netinei: e tutti quelli che °s'erano separati da' popoli de' paesi, per la Legge di Dio: le lor mogli, i lor figliuoli, e le lor figliuole: tutti quelli c'haueano senno, e conoscimento:

29 °S'attennero a' lor fratelli, i più notabili d'infra loro: e conuennero per giuramento, ed esecratione, di caminar nella Legge di Dio, laquale fu data per Mosè, seruidor di Dio: ed osseruare, e di mettere in opera tutti i comandamenti del Signore Iddio nostro, e le sue leggi, ed i suoi statuti.

30 E che noi non daremmo le nostre figliuole a' popoli del paese, e che non prenderemmo le lor figliuole per li nostri figliuoli.

31 E che °noi non prenderemmo nulla in giorno di Sabato, od in *altro* giorno sacro, da' popoli del paese che portano merci, ed ogni *sorte di* derrate al giorno del Sabato, per venderl*e*: e che noi lasceremmo °*vacar la terra* ogni settimo anno: ed *in quello* rilasceremo ogni riscossa di debiti.

32 °Noi imponemmo etiandio a noi stessi per legge, di pagare ogni anno la terza parte d'un siclo per testa, per lo °seruigio della Casa dell'Iddio nostro.

33 Per li pani che si doueano disporre per ordine, e °per l'offerta continua, e per l'holocausto continuo: *e per quelli* de' Sabati, delle Calendi, e delle feste solenni: e per °le cose sante, *e* per °*li sacrificij per* lo peccato, per fare il purgamento de' peccati per Israel: e *per* ogni *altra* cosa che si conueniua fare nella Casa dell'Iddio nostro.

34 Noi °tirammo etiandio le sorti *fra* i sacerdoti, i Leuiti, e'l popolo, per l'offerta delle legne: accioche a' tempi assegnati anno per anno, per le case nostre paterne, *ne* fossero portate alla Casa dell'Iddio nostro, per ardere sopra l'Altar del Signore Iddio nostro: * come è scritto nella Legge.

35 *Noi ordinammo* anchora di * portare ogni anno, nella Casa del Signore, le primitie della nostra terra, e le primitie d'ogni frutto di qualunque albero.

36 Ed °i primogeniti de' nostri figliuoli, e delle nostre °bestie da vettura: * secondo *che* è scritto nella Legge: e di menare alla Casa del nostro Iddio, a' sacerdoti che fanno il seruigio nella Casa dell'Iddio nostro, °i primogeniti del nostro grosso e minuto bestiame.

37 Ed anche di portar * le primitie della nostra pasta, e le nostre °offerte, così de' frutti di qualunque albero, come dell'olio, e del vino, a' sacerdoti, nelle camere della Casa dell'Iddio nostro: e *di pagar* la decima *della rendita* della nostra terra a' Leuiti: e che i Leuiti leuerebbono le decime in tutte le città doue noi lauoreremmo *la terra.*

38 E che un sacerdote, figliuolo d'Aaron, sarebbe co' Leuiti, quando si leuerebbe la decima da' Leuiti: e che i Leuiti porterebbono * le decime delle decime nella Casa dell'Iddio nostro, nelle camere, nel luogo de' magazzini.

39 (Conciò sia cosa che i figliuoli d'Israel, ed i figliuoli di Leui, * habbiano da portar l'offerte del frumento, e del vino, e dell'olio, nelle camere, oue *sono* gli arredi del Santuario, ed i sacerdoti che fanno il seruigio, ed i Portinai, ed i Cantori) e che noi °non abbandoneremmo la Casa dell'Iddio nostro.

v.34. Leu. 6.12.
v.35. Eso. 23.19. e 34. 26.
v.36. Eso. 13.2.12.13. Leu. 27. 27. Num. 18.15.16.
v.37. Leu. 23.17. Nū. 15.19.21. e 18. 12. Deu. 18.4. e 26.2. *Leu. 27. 30. Nū. 18. 21.
v.38. Nū. 18.26.
v.39. Deu. 12.6.11.

CAP. XI.

I principali del popolo prendono stanza in Ierusalem: e del rimanente la decima parte è sortita per habitarui: 25 e gli altri si riducono a dimorar nelle terre, e nelle ville del paese.

HOr i principali del popolo habitarono in Ierusalem: e'l rimanente del popolo tirò le sorti, per trarre delle dieci *parti del popolo* una, c'habitasse in Ierusalem, città santa: e l'*altre* noue, nell'*altre* città.

2 E'l popolo °benedisse tutti coloro che

CAP. X. v.14. *Paros* sono presso che i medesimi Capi che son nominati Esd.2.3. Neh.7.8. E, perche fra quella prima descritione, e questo tempo di Nehemia, erano passati più di cencinquant'anni, le medesime persone non poteuano più essere in vita: là onde, [illegible] nomi, [illegible] Capi, ch'erano succeduti a que' primi, nella medesima dignità, e grado. v.28. *s'erano* c. [illegible] Babilonia, ed altre [illegible], per seruare a Dio secondo la sua Legge. v.29. *S'attennero* c. acconsentirono a ciò c'haueano fatto i lor principali, nel [illegible] di tutti. v.31. *noi non* c. poiche, essendo noi stessi sudditi, non poteuamo impedire che i Gentili [illegible] con le lor merci nel giorno del Sabato, ne [illegible] imporre loro la medesima legge ch'a' Iudei, ci conuenimmo fra noi di non [illegible]: vedi Neh. 13.15.16. per osseruar la santità del giorno. *vacar* c. senza lauoro, e senza ricolta: Eso. 23.11. Leu. 25.4. v.32. *Noi* [illegible] una contributione corrispondente a quella di 2 Cron. 24.5. *seruigio* o, lauoro. v.33. *per l'offerta* queste cose erano anticamente fornite da' tesori del Tempio. 1. Cron. 26 [illegible] poi li re vi contribuirono la parte loro, per solleuamento del popolo. 2. Cron. 31.3. e qui il popolo fa una offerta di danari al medesimo fine. *le cose* pare che si conuengano intendere i sacrificij publici da render gratie: vedi Leu. 23.22. *li sacrificij* c. comuni per tutto'l corpo del popolo. Leu. 4.13. v.34. *tirammo* c. non è fatta mentione di questa offerta di legne, se non qui, e Neh. 13.31. onde si conghiettura che l'uso ne fosse introdotto dopo la cattiuità, e che innanzi li re v'haueano proueduto. Hor in questo stabilimento pare che questo fornimento fosse spartito fra i tre ordini, de' sacerdoti, de' Leuiti, e del popolo, per farlo a loro spese per terzo d'anno, o forse per l'ordine del tempo, o fra le famiglie paterne, distribuite in certe parti uguali, per farne la prouisione di mese in mese. Ne' tempi seguenti appare per l'historie, che tutta la massa se ne faceua al mese d'Agosto, e nel quarto decimo d'esso si celebraua la festa, detta del portamento delle legne. v.36. *i primogeniti* i quali doueano esser riscattati, e' danari portati al Sacerdote. Num. 18.15.16. *bestie da* c. caualli, asini, muli, che non erano atti a' sacrificij, e però doueano esser riscattati come i primogeniti degli huomini. *i primogeniti* c. per essere offerti in sacrificio, senza alcuna licenza di riscatto. Leu. 27.26. Num. 18.17. v.37. *offerte* delle quali vedi sopra Deut. 12. 6. v.39. *non abbandoneremmo* c. continueremmo a frequentarla, ed a farui il seruigio richiesto e forniremmo tutte le cose necessarie al mantenimento del luogo, e del seruigio.

CAP. XI. v.2. *benedisse* come quelli che si presentauano a maggiori pericoli, e trauagli, da parte de' nimici, gelosi della grandezza

volontariamente °si presentarono ad habitare in Ierusalem.

3 Hor costoro *sono* i principali °della prouincia, iquali habitarono in Ierusalem: *gli altri*, Israeliti, sacerdoti, Leuiti,* Netinei, e figliuoli de' * serui di Salomone, essendosi ridotti ad habitar nelle città di Iuda, ciascuno nella sua possessione, per le lor città.

v.3.1.Cro. 9.2.Esd.2. 43. *Esd.2.55. v.4.1.Cro. 9.3.

4 In Ierusalem adunque habitarono * de' figliuoli di Iuda, e de' figliuoli di Beniamin. De' figliuoli di Iuda, °Ataia, figliuolo d'Vzzia, figliuolo di Zacaria, figliuolo d'Amaria, figliuolo di Sefatia, figliuolo di Mahalaleel, d'infra °i figliuoli di Fares.

5 E Maaseia, figliuolo di Baruc, figliuolo di Col-hoze, figliuolo d'Hazaia, figliuolo d'Adaia, figliuolo di Ioiarib, figliuolo di Zacaria, figliuolo di Siloni.

6 Tutti i figliuoli di Fares, c'habitarono in Ierusalem, *furono* quattrocensessantotto huomini di valore.

7 E, d'infra i figliuoli di Beniamin, *costoro*. Sallu, figliuolo di Mesullam, figliuolo di Ioed, figliuolo di Pedaia, figliuolo di Colaia, figliuolo di Maaseia, figliuolo d'Itiel, figliuolo d'Isaia.

8 E, dopo lui, Gabbai, *e* Sallai: *in tutto* nouecenuentotto.

9 E Ioel, figliuolo di Zicri, *era* °costituito sopra loro: e Iuda, figliuolo di Senua, *era* °la seconda persona *ordinata* sopra la città.

10 De' sacerdoti, Iedaia, figliuolo di Ioiarib, Iachin:

11 Seraia, figliuolo d'Hilchia, figliuolo di Mesullam, figliuolo di Sadoc, figliuolo di Meraiot, figliuolo d'Ahitub, °Conduttore della Casa di Dio.

12 Co' lor fratelli, che faceuano °l'opera della Casa, *in numero d'*ottocenuentidue. Ed Adaia, figliuolo di Ierohan, figliuolo di Pelalia, figliuolo d'Amsi, figliuolo di Zacaria, figliuolo di Pashur, figliuolo di Malchia.

13 Co' suoi fratelli, Capi di *famiglie* paterne, *in numero di* dugenquarantadue. Ed Amassai, figliuolo d'Azareel, figliuolo d'Azai, figliuolo di Mesillemot, figliuolo d'Immer.

14 Co' lor fratelli, *huomini* di valore, *in numero di* cenuentotto. E Zabdiel, figliuolo di Ghedolim, *era* costituito sopra loro.

15 E de' Leuiti, Semaia, figliuolo d'Hassub, figliuolo d'Azricam, figliuolo d'Hasabia, figliuolo di Buni.

16 E Sabbetai, e Iozabad, d'infra i Capi de' Leuiti, *erano ordinati* sopra * l'opera difuori della Casa di Dio.

v.16. 1. Cron. 26. 29.

17 E Mattania, figliuolo di Mica, figliuolo di Zabdi, figliuolo d'Asaf, *era* il Capo *de' Cantori*, ilquale intonaua le laudi °nel tempo dell' oratione: e Bacbuchia, il secondo d'infra i fratelli di quello: ed Abda, figliuolo di Sammua, figliuolo di Galal, figliuolo di Iedutun.

18 Tutti i Leuiti, *ch'habitarono* nella città santa, *erano* dugentottantaquattro.

19 E de' Portinai, Accub, Talmon, co' lor fratelli, che faceuano la guardia °alle porte *in numero di* censettantadue.

20 E'l rimanente degl'Israeliti, de' sacerdoti, *e* de' Leuiti, *habitò* per tutte le città di Iuda, ciascuno nella sua possessione.

21 Ma i Netinei habitarono in * Ofel: e Siha, e Ghispa, *erano* sopra i Netinei.

v.21. 2. Cron. 27. 3. Neh. 3. 26.

22 E colui c'hauea la soprantendenza sopra i Leuiti, in Ierusalem, *era* Vzzi, figliuolo di Bani, figliuolo d'Hasabia, figliuolo di Mattania, figliuolo di Mica. *Ed i* Cantori, de' figliuoli d'Asaf, *doueano esser del continuo* °presenti all' opera della Casa di Dio.

23 Percioche v'*era* per li Cãtori ordine del rè, e v'*era* una prouisione assegnata per loro, giorno per giorno.

24 E Petahia, figliuolo di Mesezabeel, °de' figliuoli di Zera, figliuolo di Iuda, *era* Commessario del rè, °in ogni affare del rè col popolo.

25 Hor, quant' è alle °villate, co' lor contadi, *quelli ch'erano* de' figliuoli di Iuda habitarono in Chiriat-Arba, e *nelle* terre del suo territorio: ed in Dibon, e *nelle* terre del suo territorio: ed in Iecabseel, e *nelle* sue villate.

26 Ed in Iesua, ed in Molada, ed in Bet-pelet:

27 Ed in Hasar-sual, ed in Beer-seba, e ne' luoghi del suo territorio.

28 Ed in Siclag, ed in Mecona, e ne' luoghi del suo territorio.

29 Ed in En-rimmon, ed in Sorea, ed in Iarmut:

30 *In* Zanoa, *in* Adullam, e *nelle* lor villate: in Lachis, e nel suo contado: in Azeca, e ne' luoghi del suo territorio. E presero le loro stanze da Beer-seba fino alla °Valle d'Hinnom.

31 Ed i figliuoli di Beniamin *habitarono* da Gheba, *in* Micmas, *in* Aia, ed *in* Betel, e ne' luoghi del suo territorio.

32 *In* Anatot, *in* Nob, *in* Anania:

33 *In* Hasor, *in* Rama, *in* Ghittaim:

34 *In* Hadid, *in* Seboim, *in* Neballat:

35 *In* Lod, ed *in* Ono, * Valle de' fabbri.

v. 35. 1. Cro. 4.14.

36 Ed °i Leuiti furono spartiti fra Iuda, e Beniamin.

CAP. XII.

I Capi de' sacerdoti, e de' Leuiti, sono descritti fino alla fine della monarchia di Persia: 27 poi si racconta la maniera usata nella Dedicatione delle nuoue mura: 44 e come il popolo volontariamente consentì di pagare a' Ministri del Tempio tutto ciò ch'era ordinato per la Legge.

Hor questi *sono* °i sacerdoti, e Leuiti, *che* salirono °con Zorobabel, figliuolo di Sealtiel, e *con* Iesua: Seraia, Ieremia, Esdra:

2 Amaria, °Malluc, Hattus:

della città: e'quali, senza hauer riguardo a' fatti lor priuati, contribuiuano più al ben publico, ristorando, ripopolando, guardando, e gouernando la città capo del paese. *si presentarono* c. oltre gli altri, tratti alla sorte. v.3. *della prouincia* c. della Iudea ridotta in prouincia, suddita al re di Persia. O, ch'erano venuti di Babilonia, principale prouincia di quel grande imperio come Esd.2.1.

v.4. *Ataia* che poteua esser qualche Capo d'una gran natione, laquale anche è compresa sotto lui. *i figliuoli* c.d. discendenti di questo figliuolo di Iuda Gen.38.29. v.9. *costituito* c. come magistrato inferiore, e Capo di migliaio secondo l'ordine antico, Eso. 18.25. *la seconda* come il Luogotenente del precedente. Si potrebbe anchora tradurre, era costituito sopra la seconda città della quale vedi 2.re 22.14. v.11. *Conduttore* c. l'uno de' gran Vicari del sommo Sacerdote: vedi Num. 3.32. 1.Cron.9.11. 2.Cron.19.11. e 31.13. e 35.8. v.12. *l'opera* o'l seruigio. v.17. *nel tempo* secondo che v'erano tre hore destinate all' orationi quotidiane vedi Sal. 55.18. Dan.6.10 Fat.3.1 e 10.3.9.10. Ma qui pare che particolarmente si debbano intendere i tempi del sacrificio della mattina, e della sera, doue si ritrouauano i Cantori sacri 1.Cron.9.33 e 23.30. v.19. *alle porte* c. del Tempio. v.22. *presenti* c. assistenti del continuo al seruigio di Dio: percioche essendo in picciol numero, non se ne poteua far delle mute, che seruissero a vicenda, come anticamente, 1.Cron.25. e per ciò ettandio erano sostentati dell' entrate reali, e furono loro fatte delle stanze presso di Ierusalem Neh. 12.29.

v.24. *de' figliuoli* c.de' discendenti di questo altro figliuolo di Iuda, Gen.38.30. *in ogni* o sia ne' diritti che'l re di Persia leuaua sopra l popolo, o nelle cose ch'egli forniua del suo per lo seruigio di Dio. Esd.6.8.9.e 7.20. v.25. *villate* c. terre del paese: ch'erano state smantellate, e disolate da' Caldei, e non erano anchora ne riedificate, ne murate. v.30. *Valle* ch'era vicina di Ierusalem ed oue confinauano le tribu, di Iuda, e di Beniamin: Iosu.18.16. v.36. *i Leuiti* c. il rimanente, oltr'a quelli che presero la loro stanza in Ierusalem v.15.

CAP. XII. v.1. *i sacerdoti* c. i Capi loro: v.7. *con Zorobabel* compresiui anchora quelli che vennero dipoi con Esdra Esd.8.2.3. 18.19. v.2. *Malluc* coltui, ed alcuni altri, son diuersamente nominati dal v.14. fino al 21.

:Secania

3 Secania, Rehum, Meremot:

4 Iddo, Ghinnetoi, *Abia:

5 Miamin, Maadia, Bilga:

6 Semaaia, Ioiarib, Iedaia:

7 Sallu, Amoc, Hilchia, Iedaia. Questi erano *i Capi de' sacerdoti, co' lor fratelli, al tempo di *Iesua.

8 Ed i Leuiti *erano* Iesua, Binnui, Cadmiel, Serebia, Iuda, e Mattania: ilquale, *co' suoi fratelli, haueua la cura di *cantar le* laudi.

9 E Bacbuchia, ed Vnni, lor fratelli, **erano* contrapposti a loro nelle mute del lor seruigio.

10 Hor *Iesua generò Ioiachim: e Ioiachim generò Eliasib: ed Eliasib generò Ioiada:

11 E Ioiada generò Ionatan: e Ionatan generò Iaddua.

12 Ed, al tempo di *Ioiachim, i sacerdoti, Capi delle *famiglie* paterne, erano *questi*: *per Seraia Meraia, per Ieremia Hanania:

13 Per Esdra Mesullam, per Amaria Iohanan:

14 Per Melicu Ionatan, per Sebania Iosef:

15 Per Harim Adna, per Meraiot Helcai:

16 Per Iddo Zacaria, per Ghinneton Mesullam:

17 Per Abia Zicri; per Miniamin, e per Moadia, Piltai:

18 Per Bilga Sammua, per Semaia Ionatan:

19 Per Ioiarib Mattenai, per Iedaia Vzzi:

20 Per Sallai Callai, per Amoc Eber:

21 Per Hilchia Hasabia, per Iedaia Natanael.

22 Quant'è a' Leuiti, furono descritti per li Capi delle famiglie paterne, al tempo d'Eliasib, di Ioiada, di Iohanan, e di Iaddua: insieme co' sacerdoti, fino al regno di *Dario Persiano.

23 I figliuoli di Leui sono descritti, per li Capi delle *famiglie* paterne, * nel Libro delle Croniche, fino al tempo di Iohanan, figliuolo d'Eliasib.

v. 23. 1. Cro. 9.10.

24 Ed i Capi de' Leuiti *furono* Hasabia, Serebia, e Iesua, figliuoli di Cadmiel: ed i lor fratelli, *appaiati con loro, per lodare, e per celebrare *Iddio*, * secondo l'ordine di Dauid, huomo di Dio: l'una muta essendo appaiata con l'altra.

v.24. 1. Cron.24.e 25.e 26.

25 Mattania, Bacbuchia, Obadia, Mesullam, Talmon, Accub, faceuano la guardia *alla soglia delle porte, *in qualità di* Portinai.

26 Costoro *furono* al tempo di Ioiachim, figliuolo di Iesua, figliuolo di Iosadac: ed al tempo del Gouernatore Nehemia, e del sacerdote Esdra, Scriba.

27 Hor nella *Dedicatione delle mura di Ierusalem, si ricercarono i Leuiti da tutti i luoghi loro, per fargli venire in Ierusalem, per far la Dedicatione con allegrezza, con laudi, e cantici, *con* cembali, e salteri, e cetere.

28 E furono adunati i figliuoli de' Cantori, così dalla pianura d'intorno a Ierusalem, come dalle villate de' Netofatiti.

29 E da Bet ghilgal, e da' contadi di Gheba, e d'Azmauet: percioche i Cantori *s'haueano edificate delle ville d'intorno a Ierusalem.

30 Ed i sacerdoti, e' Leuiti, *si purificarono: ed anche purificarono il popolo, e le porte, e le mura.

31 Poi io feci salire *sopra'l muro *i Capi di Iuda, ed ordinai due grandi *schiere, che cantauano le laudi *di Dio: e l'una di quelle processioni trasse a *man* destra, disopra'l muro, verso * la Porta del letame.

v.31. Neh. 2.13.e 3.13.

32 Ed appresso *quelli caminaua *Hosaia, e *la metà de' Capi di Iuda.

33 Ed Azaria, Esdra, Mesullam:

34 Iuda, Beniamin, Semaia, e Ieremia.

35 E, de' figliuoli de' sacerdoti, con le * trombe, Zacaria, figliuolo di Ionatan, figliuolo di Semaia, figliuolo di Mattania, figliuolo di Micaia, figliuolo di Zaccur, figliuolo d'Asaf:

v.35. Nū. 10.2.

36 Co' suoi fratelli, Semaia, Azareel, Milalai, Ghilalai, Maai, Natanael, Iuda, *ed* Hanani, con gli strumenti musici * di Dauid, huomo di Dio. Ed Esdra, Scriba, *caminaua* dauanti a loro.

v. 36. 1. Cro. 23. 5.

37 Ed essendo *giunti* alla * Porta della fonte, salirono al diritto dauanti a loro * a' gradi della Città di Dauid, per la salita del muro, disopra alla Casa di Dauid: e *peruennero fino alla * Porta dell'acque, verso Oriente.

v.37 Neh. 2.14.e 3.15. *Neh 3.15. * Neh 3. 26. e 8.1.3. 16.

38 E la seconda schiera di quelli che cantauano le laudi *di Dio* caminaua dal lato opposto, ed io appresso ad essa, con l'altra metà del popolo, sopra'l muro, disopra alla * Torre de' forni, fino al * muro largo.

v.38. Neh. 3.11.

39 E disopra alla * Porta d'Efraim, e disopra alla * Porta vecchia, ed alla * Porta de' pesci, ed alla * Torre d'Hananeel, ed alla * Torre di Cento, fino alla * Porta delle pecore: e *quella schiera* *si fermò alla * Porta della carcere.

* Neh.3.8. v.39. 2. re 4.13. * Neh. 3.6. * Neh. 3.3. * Neh. 3.1. * Neh. 3.1.

40 Poi quelle due schiere di quelli che cantauano le laudi *di Dio* si fermarono nella Casa di Dio: ed io anchora, con *la metà de' magistrati.

32. * Neh 3.31.

41 Ed i sacerdoti Eliachim, Maaseia, Miniamin, Micaia, Elioenai, Zacaria, ed Hanania, con le trombe.

42 E Maaseia, e Semaia, ed Eleazar, ed Vzzi, e Iohanan, e Malchia, ed Elam, ed Ezer. I Cantori cantauano anch'essi ad alta voce: ed Isrihaia *era* il sopr'intendente.

43 Ed in quel giorno *il popolo* sacrificò di gran sacrificii, e si rallegrò: percioche Iddio gli haueua data gran letitia: le donne etiandio, ed i fanciulli, si rallegrarono: talche l'allegrezza di Ierusalem fu udita fin da lungi.

v.4. *Abia* dalquale fu nominata la muta di Zacaria, padre di Giouanni Battista: Luc.1.5. v.7. *i Capi* secondo'l cui numero furono fatte ventiduc mute, o spartimenti, all'imitatione de' ventiquattro fatti da Dauid. 1.Cron.24.7. *Iesua* sommo Sacerdote, Esd.2.2. Hag.1.1. Zac.3.1. v.8. *co' suoi fratelli* c. quelli della sua famiglia paterna. v.9. *erano* pare che'l senso sia, che di quelli tre Capi delle famiglie de' Cantori furono fatti tre spartimenti, fra' quali fu tratta la sorte, l'uno essendo contraposto all'altro nell'ordine delle funtioni. v.10. *Iesua* il sommo Sacerdote. v.12. *Ioiachim* figliuolo di Iesua. *per Seraia* c. que' sacerdoti sopranominati nel principio del capo essendo morti, costoro succedettero loro, così nell'ufficio, come nello spartimento delle mute. Vero è che là ve n'erano ventidue, e qui sol venti. Alcuni stimano etiandio che questi fossero discesi da quegli altri per diritta linea. v.22. *Dario* sopranominato Codomanno ultimo re di Persia, che fu vinto da Alessandro Magno. v.24. *appaiati* c. il numero de' Cantori essendo accresciuto, Neh.11.22.e 12.9 fu fatto degli spartimenti de' Cantori in numero uguale agli altri uffici sacri: in maniera che l'una muta rispondeua sempre all'altra: vedi 1 Cron.16 12. v.25. *alla soglia* o, alle conserue, e magazzini: vedi 1 Cron.26.15.17. v.27. *Dedicatione* certa funtione di benedittione, e d'inuocatione del Nome di Dio, e della sua gratia sopra gli edificii nuoui, principalmente publici: vedi sopra Deut.20.5. Sal.30.1. v.29. *s'haueano* vedi la cagione Neh.11.22. v.30. *si purificarono* c. d'ogni immonditia legale, adoperando l'acqua della purificatione Nū.19.9 ma principalmente per diuotione, penitenza, orationi che piacesse a Dio di santificare al suo seruigio, e gloria, quella città rifatta, ed hauerla in sua guardia, e protettione, come cosa pura, e sacra, essendo la residenza della sua presenza, e la stanza della sua Chiesa. v.31. *sopra'l muro* che poteua hauere de' gran corridoi coperti. Hor queste due schiere si diuisero alla Porta della Valle. Neh.2.13. l'una traendo verso'l Mezzodì, a man dritta: l'altra verso'l Settentrione, a man sinistra. *i Capi* con le loro schiere, diuise per migliaia, centinaia, &c. *schiere* c. di Leuiti, e Cantori sacri. v.32. *quelli* c. Leuiti, e Cantori. *Hosaia* che poteua allhora essere il Capo della tribu di Iuda, superiore a tutti gli altri inferiori: come Neh 11.9. *la metà* percioche l'altra metà seguitaua l'altra processione de' Cantori, che traeua verso'l Settentrione. v.38. v.37. *peruennero* hauendo circuito appunto la metà della città. v.39. *si fermò* c. finì il circuito dell'altra metà Settentrionale della città, senza passare più innanzi, e di là entrò nel Tempio. v.40. *la metà* c. quella, alla quale Nehemia s'era aggiunto. v.38. sotto laquale dee anchora essere intesa l'altra, v.32. l'una dellequali si ridusse al Tempio per la Porta dell'acque, l'altra per la Porta delle pecore, e per quella della carcere.

44 In quel giorno anchora furono costituiti huomini sopra °le camere de' magazzini dell' °offerte, primitie, e decime; per raccogliere in esse, dal contado delle città, le portioni *assegnate per* la Legge a' sacerdoti, ed a' Leuiti: percioche Iuda °hebbe una grande allegrezza per cagion de' sacerdoti, e de' Leuiti, che stauano al loro uficio.

45 Ed haueano osseruato cio che l'Iddio loro hauea lor comandato d'osseruare, e l'osseruanza della purificatione. Come anchora i Cantori, e' Portinai: secondo'l comandamento di Dauid, *e* di Salomone, suo figliuolo.

46 Percioche anticamente, al tempo di Dauid, e d'Asaf, *erano stati costituiti* i Capi de' Cantori, e la musica, da lodare, e celebrare Iddio.

v. 47. 1. Cron. 25. 1.

47 E però, * al tempo di Zorobabel, ed al tempo di Nehemia, tutto Israel daua le portioni *assegnate* a' Cantori, ed a' Portinai, giorno per giorno: così °*le* consecrauano a' Leuiti, ed i Leuiti *le* consecrauano a' figliuoli d'Aaron.

CAP. XIII.

Nehemia, ritornato d'appresso al rè Artaserse, fa separare i Iudei dalle genti straniere: 10 provede al sostentamento de' Leuiti, costretti per necessità ad abbandonare i loro ufficii: 15 corregge la profanatione del Sabato, 23 e la licenza de' matrimoni co' popoli pagani.

°IN quel tempo si lesse nel Libro di Moise, in presenza del popolo: e fu trouato scritto in esso, che * gli Ammoniti, ed i Moabiti, non debbono giammai in perpetuo entrar nella raunanza di Dio.

v. 1. Deut. 23. 3.

2 Percioche non vennero incontr'a' figliuoli d'Israel con pane, ed acqua: e prezzolarono contr'a loro Balaam, per maladirgli: benche l'Iddio nostro hauesse conuertita quella maladittione in benedittione.

3 Per cio, quando'l popolo hebbe intesa quella Legge, separò d'Israel ogni mischianza.

4 Hor, auanti questo, il Sacerdote Eliasib, costituito sopra le camere della Casa dell' Iddio nostro, *essendo* * parente di Tobia:

v. 4. Neh. 2. 10.

5 Gli hauea °acconcia una gran °camera, oue anticamente si riponeuano l'offerte, lo'ncenso, ed i vasellamenti: e le decime del frumento, del vino, e dell' olio, ordinate per li Leuiti, per li Cantori, e per li Portinai: e °le portioni che se ne leuauano per li sacerdoti.

6 Hor, mentre *si faceuano* tutte queste cose, io non era in Ierusalem: percioche l'anno trentaduesimo d'Artaserse, re °di Babilonia, io me ne venni al re. Ma, in capo °d'un anno, io ottenni licenza dal re.

7 E, giunto in Ierusalem, intesi il male ch'Eliasib hauea fatto intorno a Tobia, hauendogli acconcia una camera ne' Cortili della Casa di Dio.

8 E *la cosa* mi dispiacque grandemente: ed io gittai fuor della camera tutte le masseritie della casa di Tobia.

9 E, per mio comandamento, quelle camere furono °purificate: poi io vi riportai dentro i vasellamenti della Casa di Dio, e l'offerte, e lo'ncenso.

10 Io seppi anchora che le portioni de' Leuiti non erano *loro* state °date: là onde i Leuiti, ed i Cantori, che faceuano il seruigio, se n'erano fuggiti, ciascuno * alla sua possessione.

v. 10. Nũ. 35. 2.

11 Ed io contesi co' Magistrati: e dissi *loro*, °Perche s'è egli abbandonata la Casa di Dio? Poi raunai i Leuiti, e gli rimisi ne' loro uffici.

12 E tutto Iuda portò le decime del frumento, del vino, e dell' olio, ne' magazzini.

13 Sopra i quali io °costituii soprastante Selemia sacerdote, e Sadoc °Scriba: e d'infra i Leuiti, Pedaia: e sotto loro, Hanan, figliuolo di Zaccur, figliuolo di Mattania: percioche erano reputati huomini leali: e la lor cura *era* di distribuir le portioni a' lor fratelli.

14 O Dio mio, ricordati di me per questo: e non iscancellar l'opere pie fatte da me intorno alla Casa dell' Iddio mio, ed intorno alle cose che vi si deono osseruare.

15 In que' giorni io vidi de' Iudei che calcauano ne' torcoli in *giorno di* Sabato: ed *altri* che portauano de' fasci *di biade*, o le haueano caricate sopra asini: ed anche vino, vue, e fichi, e qualunque *altra* soma: e portauano *quelle cose* in Ierusalem in *giorno di* Sabato. Ed io protestai *loro* nel giorno che si vendeuano le vittuaglie, *che non douessero più farlo*.

16 I Tirii anchora, che dimorauano in Ierusalem, adduceuano pesce, ed ogni *altra* derrata: e vendeuano *quelle cose* a' figliuoli di Iuda in *giorno di* Sabato, e *ciò* dentro a Ierusalem.

17 Là onde io contesi con gli huomini notabili di Iuda, e dissi loro, Quale è questo male che voi fate, profanando il giorno del Sabato?

18 I vostri padri non fecero eglino così, onde l'Iddio nostro ha fatto venir sopra noi, e sopra questa città, tutto questo male? e pure anche voi accrescete l'ira che è accesa contr'ad Israel, profanando il Sabato?

19 Per cio, *il giorno* auanti il Sabato, come prima l'ombre cadeuano sopra le porte di Ierusalem, per mio comandamento le porte erano serrate: ed io ordinai che non s'aprissero, fino *al giorno* d'appresso'l Sabato: e feci stare alcuni de' miei fanti alle porte, accioche * non entrasse alcuna soma nel giorno del Sabato.

v. 19. Ier. 17. 21.

20 Ed i merciai, e coloro che vendeuano ogni sorte di derrata, stettero la notte fuor di Ierusalem, una e due volte.

21 Ma io protestai loro *che nol facessero più*: e dissi loro, Perche state voi la notte dirincontro alle mura? se voi tornate *a farlo*, io vi metterò la mano addosso. Da quel tempo innanzi non vennero più nel *giorno del* Sabato.

22 Io dissi anchora a' Leuiti che * si purificassero, e venissero a guardar °le porte, per santificare il giorno del Sabato. Ricordati anche di questo, o Dio mio, in mio fauore: e °perdonami, secondo

v. 22. Neh. 12. 30.

v. 44. *le camere* vedi 1 Cron. 26. 20. *offerte* c. di quella spetie, ch'è descritta Deut. 12. 6. 11. *hebbe una* c. per la soddisfattione c'hebbe di vedere i Ministri sacri vacare a' lor carichi, egli si rendette pronto, e volonteroso a pagar loro cio ch'era ordinato. v. 47. *le consecrauano* c. le dauano loro come cose sacre, e simigliantemente i Leuiti dauano a' sacerdoti le decime delle lor decime: Num. 18. 26.

CAP. XIII. v. 1. *In que'* c. dopo che Nehemia fu ritornato d'appresso'l re di Persia: v. 6. v. 5. *acconcia* c. addobbata e fornita una delle camere [illegible] Tempio, per albergarui Tobia, quando egli verrebbe in Ierusalem. *camera* c. un appartamento di camere. *le portioni* c. le decime delle decime Neh 12. 47. o l'offerte ch'appartenevano a' sacerdoti. Num. 18. 8. v. 6. *di Babilonia* [illegible] di Persia, c'hauea conquistato lo'mperio di Babilonia, ed hauea ridotta quella in prouincia [illegible] titolo [illegible] i Iudei [illegible] v. 9. *purificate* adoperandoui [illegible] essendo state [illegible] per la profanità [illegible] che v'erano albergate, e per l'uso contro [illegible] v. 10. *date* [illegible] distributori d'esse [illegible] v. 11. [illegible] prouedere al sostentamento de' Leuiti, egli auuenuto che le funtioni ordinarie del Tempio sono state [illegible] v. 13. [illegible] di Dauid 1. Cron. 26. 20. osseruato da Ezechia, 2. Cron. 31. 12. [illegible] c. Dottor della Legge [illegible] [illegible] contr'e le scritture. v. 15. *che si vendeuano* c. in giorno di mercato publico [illegible] c. del Tempio per osseruare santamente il Sabato, nell' esercitio de' [illegible] [illegible] niuno immondo non entrasse nel Tempio nel Sabato, giorno di solenne raunanza, e di straordinario concorso di popolo: 2. Cron. 23. 19. *perdonami* c. i miei falli in altre cose, e' miei difetti anchora in questa.

la gran-

la grandezza della tua benignità.

23 In que' giorni io vidi anchora de' Iudei, * c'haueano menate mogli Asdodee, Ammonite, e Moabite.

24 E la metà de' lor figliuoli parlaua Asdodeo, e non sapeua parlar Iudaico: anzi *parlauano* il linguaggio d'un popolo, e d'un altro.

25 Ed io contesi con loro, e °gli maladissi, e ne percossi alcuni, e diuelsi loro i capelli: poi gli feci giurare per *lo Nome di* Dio, che non darebbono le lor figliuole a' figliuoli di que' popoli, e che non prenderebbono delle lor figliuole, ne per li lor figliuoli, ne per se stessi.

26 * Salomone, *dissi io*, rè d'Israel, non peccò egli in questo, benche * fra molte nationi non sia stato rè pari a lui, e ch'egli fosse * amato dall' Iddio suo, e ch'Iddio l'haueste costituito rè sopra tutto Israel? e pur le donne straniere lo fecero peccare.

27 Ed acconsentiremo noi a voi di far tutto questo gran male, di commetter misfatto contr'all'Iddio nostro, menando mogli straniere?

28 Hor etiandio *uno* de' °figliuoli di Ioiada, figliuolo d'Eliasib, sommo Sacerdote, *era* genero di Sanballat Horonita: là onde io lo scacciai d'appresso a me.

29 Ricordati di loro, o Dio mio: conciò sia cosa c'habbiano contaminato il sacerdotio, e'l * patto del sacerdotio, e de' Leuiti.

30 Io dunque gli nettai da ogni *persona* straniera: e * ristabili le mute de' sacerdoti, e de' Leuiti, ciascuno secondo'l suo ufficio.

31 Ed anche *ordinai cio che si conueniua fare* intorno all' offerta * delle legne a' tempi assegnati, ed intorno alle primitie. Ricordati, o Dio mio, di me in bene.

v.23. Esd. 9.2. — *v.26. 1.rè 21.4.* — * *1.rè 3.13. 2.Cron.1.12.* — * *2.Sam. 12.24.* — *v. 29. Mal. 2.4. 11.12.* — *v.30. Neh. 12.1.2.&c.* — *v.31. Neh. 10.34.*

v.25. *gli maladissi* c. annuntiai loro la maladittion di Dio. v.28. *figliuoli* c. discendenti: percioche egli era suo nipote, Neh.12.10. 11. ed hauea nome Manasse, e questa sua donna Nicaso. Hor questo Manasse, per questa cagione, si ritrasse in Samaria appresso al suo suocero, ilquale imprese, per la permissione di Dario, e poi d'Alessandro Magno, la fabbrica del tempio di Garizim, Gio.4.20. e con lui s'aggiunsero molti Iudei, e sacerdoti, allacciati in simili matrimoni illeciti: onde hebbe principio la superstitione e'l falso culto de' Samaritani in quel tempio.

IL LIBRO D'ESTER.

Questo Libro contiene una breue istoria di certi accidenti noteuoli, auuenuti al popolo de' Iudei, restati in Babilonia, dopo la tornata de' lor fratelli: sotto Assuero, o Serse, rè di Persia: ilquale, per una singolar prouidenza di Dio, hauendo ripudiata Vasti, sua moglie, sposò, ed innalzò alla dignità reale, Ester Iudea: ed anche esaltò a' primi gradi del regno Mardocheo, cugino, ed alleuatore d'essa: per un fedele ufficio fattogli in un graue suo pericolo. Onde, per l'autorità, e potenza d'amendue, tutta la natione fu saluata d'una sanguinosa macchinatione d'Haman, già determinata, in vendetta di cio che Mardocheo rifiutaua di rendergli honori diuini: ma rimboccata infine sopra'l capo del suo autore, per la morte d'esso, e la distruttione di tutta la sua progenie, e fattione. Di che fin d'allhora fu ordinata una solenne commemoratione annuale, osseruata fino al presente da' Iudei. Per un segnalato documento della protettione e prouidenza di Dio inuerso'l suo popolo, etiandio nella sua oppressione, e cattiuità: e dell' eccellenti virtù di pietà, lealtà, magnanimità, carità, e giustitia, ch'egli conseruò in molte membra d'esso, per la salute di tutto'l corpo.

CAP. I.

Il rè Assuero, facendo grandissimi conuiti, 10 fa chiamare ad uno d'essi la reina Vasti: 12 laquale, ricusando d'andaruis, 16 è, per consiglio de' Saui di Persia, rimossa dalla dignità reale, per editto perpetuo, bandito per tutto'l reame d'Assuero.

HOR auuenne al tempo °d'Assuero, ch'*era* quell' Assuero che regnaua dall' India fino in Etiopia, sopra centuentisette prouincie:

2 Che'n quel tempo, °sedendo il rè Assuero sopra'l suo trono reale, ch'*era* in Susan, stanza reale:

3 L'anno terzo del suo regno, egli fece un conuito a tutti i suoi principi, e seruidori, *hauendo* dauanti a se °l'essercito di Persia, e di Media, i Baroni, ed i Gouernatori delle prouincie.

4 Facendo mostra delle ricchezze, e della gloria del suo regno, e dell' eccellenza, e magnificenza della sua grandezza: *e cio, per* molti giorni: *cioè, per* centottanta giorni.

5 Ed, in capo di que' giorni, il rè fece un *altro* conuito, per sette giorni, nel cortile dell' horto del palazzo reale, a tutto'l popolo che si ritrouò in Susan, stanza reale, dal maggiore al minore.

6 *Quiui erano* veli bianchi, e violati, appesi, con anelli d'argento, e funi di bisso, e di scarlatto, a colonne di marmo: °i letti *erano* d'oro, e d'argento, sopra un lastrico di °porfido, e di marmo bianco, di mischio, e di granito.

7 E si presentaua a bere in vasellamenti d'oro, iquali si mutauano di tempo in tempo: e *v'era* del vino reale in abbondanza, secondo'l potere di quel rè.

8 E'l bere *era* secondo questa legge, che niuno °costrigneua *a bere*: percioche il rè hauea imposto a tutti i suoi mastri di casa, che ciascuno facesse a sua volontà.

9 La reina Vasti fece anch'essa un conuito alle donne, nella casa reale del rè Assuero.

10 Al settimo giorno, il rè hauendo il cuore allegro di vino, disse a Mehuman, a Bizta, ad Harbona, a Bigta, ad Abagta, a Zetar, ed a Carcas, i sette Eunuchi, ch'erano i ministri ordinari del rè Assuero,

11 Che menassero la reina Vasti in presenza del rè, con la corona reale: per mostrare a' popoli, ed a' signori, la sua bellezza: percioche ella era bella d'aspetto.

12 Ma la reina Vasti ricusò di venire alla parola del rè, *recatole* per gli Eunuchi: là onde il rè si crucciò forte, e la sua ira s'accese in lui.

13 E il rè disse a' Saui, °c'haueano conoscenza de' tempi: percioche così erano proposti gli affari del rè a tutti coloro ch'erano intendenti °delle leggi, e della ragione.

14 Ed allhora *erano* appresso di lui Carsena, Setar, Admata, Tarsis, Meres, Marsena, e Memucan, sette principali signori di Persia, e di Media, iquali °vedeuano la faccia del rè, ed haueano i primi seggi nel regno)

15 Che conueniesi *egli* fare, secondo la legge, alla reina Vasti, per cio che non ha fatto il comandamento del rè Assuero, *recatole* per gli Eunuchi?

16 Allhora Memucan disse in presenza del rè, e de' principi, La reina Vasti non ha misfatto solo °contr'al rè, ma eziandio contr'a tutti i principi, e contr'a tutti i popoli, che *sono* in tutte le prouincie del rè Assuero.

17 Percioche quello che la reina ha fatto si spargerà fra tutte le donne, per far *loro* sprezzare i lor mariti: quando si dirà, Il rè Assuero hauea comandato che si facesse venire la reina Vasti in presenza sua, e pure ella non ci è venuta.

18 E fin da questo giorno le dame di Persia, e di Media, c'hauranno intese le parole della reina, ardiranno °parlare a' principi del rè: e *vi sarà* troppo grande °sprezzo, ed indegnatione.

19 Se *così* par bene al rè, sia bandito un decreto reale da parte sua, e sia scritto fra le leggi di Persia, e di Media, °tal che sia irreuocabile: Che Vasti non verrà *più* in presenza del rè Assuero: e che il rè darà la dignità reale d'essa ad una sua compagna, migliore di lei.

v. 19. Est. 8.8. Dan. 6.8 12.15.

20 E'l decreto, che'l rè haurà fatto, sarà inteso per tutto'l suo regno, benche egli *sia* grande: e tutte le donne renderanno honore a' lor mariti, dal maggiore al minore.

21 E la cosa piacque al rè, ed a' principi: e'l rè fece come Memucan hauea detto.

22 E ne mandò lettere a tutte le sue prouincie: a ciascuna prouincia, secondo la sua maniera di scriuere: ed a ciascun popolo, secondo'l suo linguaggio: accioche ogni huomo fosse signore in casa sua, e °parlasse secondo'l linguaggio del suo popolo.

CAP. II.

Assuero fa adunare le più belle vergini del suo reame, per isceglierne una per moglie: 5 e fra esse è aggiunta Ester Giudea, 17 laquale in tal maniera acquista la gratia del rè, ch'egli la sposa: 21 e Mardocheo, cugino d'essa, scuopre una congiura contr'ad Assuero.

DOpo queste cose, quando l'ira del rè Assuero fu racquetata, egli si ricordò di Vasti, e di quello ch'ella hauea fatto, e del decreto ch'era stato fatto contr'a lei.

2 Là onde i seruidori del rè, che gli ministrauano, dissero, Cerchinsi al rè delle fanciulle vergini le più belle.

3 Ed ordini il rè de' commessari per tutte le prouincie del suo reame, iquali adunino tutte le fanciulle vergini, le più belle, in Susan, stanza reale,

CAP. I. v.1. *d'Assuero* la più verisimile opinione è che costui sia lo stesso che Esd. 4.6. detto dagl'istorici Serse, terror della Grecia. v.2. *sedendo* cioè, regnando pacificamente, come 2.Sam. 7.1. v.3. *l'essercito* adunato per qualche impresa segnalata, [illegible] di molto grandi. S. non che s'intendano solo i capi ed ufficiali d'esso. v.6. *i letti* a la maniera antica, principalmente de' [illegible] di mangiare coricati sopra letti, e non sedendo a tauola. vedi Est. 7.8. Ier. 23.41. Amos 2.8. e 6.4. *porfido* i nomi Ebrei di queste [illegible] e sono di significatione molto incerta. v.8. *costrigneua* siche altrimenti era usato fra' Persiani. v.13. *a' Saui* [illegible] suoi Astrologi, e Magi, per lo cui consiglio s'imprendeua ogni importante affare. [illegible] *c'haueano* [illegible] gia, arte molto usata fra que' popoli, faceuano professione di dire in qual punto di tempo ogni cosa poteua esser felicemente imprenda. [illegible] erano persone di grande sperienza, e conoscenza de' tempi passati, [illegible] consiglio ne' casi sopraaccadenti. [illegible] Cron. 1.12. [illegible] *delle leggi* percioche quelli stessi astrologi erano [illegible] consigli publici. v.14. *vedeuano* cioè, erano intimi famigliari del rè, e suoi consiglieri ordinari, c'haueano ad ogni hora l'entrata libera al rè: siche era in [illegible] Persia; vedi Esdr. 7.14. v.16. *contr'al rè* per disobbidienza, e contr'agli altri per mal'essempio. v.18. *parlare* cioè, leuar la lingua, e contendere. [illegible] cioè, delle mogli inuerso i lor mariti, ed indegnatione de' mariti inuerso le mogli. v.22. *parlasse* cioè, fermasse con [illegible] in comandare a' suoi, ed in gouernar la sua famiglia, senza contrasto. Alcuni intendono che ancora [illegible] al marito potesse usar la sua lingua natia, benche la moglie fosse straniera.

CAP. II. v.1. [illegible] cioè, egli ripensò a cio ch'egli hauea fatto nel calor del vino e dell'ira, con dolore d'essere sforzato [illegible] la [illegible] per una cagione poco giusta, ed honesta. E percio i suoi ministri lo liberano di questa noia, proponendogli un mezzo di sodisfare a' suoi appetiti, e supplire alla sua perdita.

nell'

°nell' ostello delle femmine, sotto la cura d'Heghe, Eunuco del rè, guardiano delle femmine: e sieno lor date le cose richieste ad abbellirsi.

4 E sia la giouane, che piacerà al rè, fatta reina, in luogo di Vasti. E la cosa piacque al rè, ed egli fece così.

5 *Hor* v'era in Susan, stanza reale, un huomo Iudeo, il cui nome *era* Mardocheo, figliuolo di Iair, figliuolo di Simi, figliuolo di Chis, Beniaminita:

6 °Ilquale era stato menato in cattiuità da Ierusalem, fra' prigioni,* che furono menati in cattiuità con Iecònia, rè di Iuda, ilquale Nebucadnesar, rè di Babilonia, hauea menato in cattiuità.

v.6. 2.rè 24.14.

7 Ed egli alleuaua °Hadassa, *laquale* è Ester, figliuola del suo zio: percioche ella non hauea ne padre, ne madre: e la fanciulla era formosa, e bella d'aspetto: e, dopo la morte di suo padre, e di sua madre, Mardocheo se l'hauea presa per figliuola.

8 E, quando la parola del rè, e'l suo decreto fu inteso; molte fanciulle essendo raunate in Susan, stanza reale, sotto la cura d'Hegai; Ester fu anch'essa assunta nella casa del rè, sotto la cura d'Hegai, guardiano delle femmine.

9 E la fanciulla piacque ad Hegai, ed acquistò la sua gratia: là onde egli prestamente le diede le cose che si richiedeuano per abbellirsi, e' suoi alimenti: le diede anchora le sette più ragguardeuoli donzelle della casa del rè: poi la tramutò, insieme con le sue donzelle, nella più bella parte dell' ostello delle femmine.

10 Hor Ester non dichiarò il suo popolo, ne'l suo parentado: percioche Mardocheo le hauea diuietato di dichiararlo.

11 E Mardocheo passeggiaua ogni dì dauanti al cortile dell' ostello delle femmine, per saper se Ester staua bene, e cio che si farebbe di lei.

12 Hor, quando veniua la volta a ciascuna fanciulla d'entrar dal rè Assuero, al termine che s'era fatto inuerso essa cio ch'era ordinato intorno alle femmine, *cioè*, di dodici mesi: (conciò fosse cosa che così si compiesse il tempo de' loro abbellimēti: sei mesi con olio °di mirra, e sei mesi con odori, e con *altre* cose da abbellir femmine)

13 Allhora la fanciulla, entrando in questo stato dal rè, °tutto cio che diceua le era dato, per portarlo addosso, dall' ostello delle femmine fino alla casa del rè.

14 Ella entraua la sera, e la mattina ritornaua nel secondo ostello °delle femmine, sotto la cura di Saasgaz, Eunuco del rè, guardiano delle concubine: ella non entraua più dal rè, senon che'l rè la volesse, e che fosse chiamata per nome.

15 Così, quando fu venuta la volta ad Ester, figliuola d'Abihail, zio di Mardocheo, ilquale se l'hauea presa per figliuola, d'entrar dal rè, ella non chiese nulla, senon cio c'Hegai, Eunuco del rè, guardiano delle femmine, direbbe. Ed Ester acquistò la gratia di chiunque la vide.

16 Ester adunque fu menata al rè Assuero, nel palazzo reale d'esso, al decimo mese, *che* è il mese di °Tebet, l'anno settimo del regno d'esso.

17 E'l rè amò Ester sopra tutte l'*altre* femmine: ed ella acquistò la sua gratia, e beniuolenza, più che tutte l'*altre* vergini: là onde egli le pose la corona reale in sul capo, e la costituì reina in luogo di Vasti.

18 E'l rè fece un gran conuito a tutti i suoi baroni, e seruidori: *cioè*, il conuito *delle nozze* d'Ester: e °sgrauò le prouincie, e fece presenti secondo'l poter reale.

19 Hor, °mentre le vergini s'adunauano la seconda volta, Mardocheo °sedeua alla porta del rè.

20 Ester non dichiarò il suo parentado, ne'l suo popolo; secondo che Mardocheo le hauea diuietato: ed ella faceua cio che Mardocheo diceua, come quando era alleuata appresso di lui.

21 In que' dì, sedendo Mardocheo alla porta del rè, due Eunuchi del rè, d'infra i guardiani della soglia, Bigtan, e Teres, per alcuno sdegno, cercauano di metter la mano addosso al rè Assuero.

22 Il che essendo venuto a notitia a Mardocheo, egli lo fece assapere alla reina Ester: ed Ester *lo* disse al rè da parte di Mardocheo.

23 Ed essendo fatta inquisitione del fatto, fu trouato *che così era*: là onde amendue furono appiccati ad un legno: e *cio* fu scritto nel Libro °delle Croniche, °in presenza del rè.

CAP. III.

Haman, per comandamento d'Assuero, è adorato da tutti, saluo da Mardocheo, 5 onde egli dilibera di distruggere tutti i Iudei: 11 di che ottiene mandato dal rè, e lo fa assapere per tutte le prouincie.

DOpo queste cose, il rè Assuero ingrandì Haman, figliuolo d'Hammedata, °Agageo, e l'innalzò, e °pose il suo seggio disopra a tutti i principi ch'*erano* con lui.

2 E tutti i seruidori del rè, ch'erano alla porta del rè, s'inchinauano, ed adorauano Haman: percioche il rè hauea comandato *che si facesse così* inuerso lui. Ma Mardocheo °non s'inchinaua, e non l'adoraua.

3 Ed i seruidori del rè, ch'*erano* alla porta del rè, dissero a Mardocheo, Perche trapassi il comandamento del rè?

4 Hor, come essi gliel dicessero ogni giorno, ed egli non desse loro orecchie; essi *lo* rapportarono ad Haman, per vedere se le parole di Mardocheo sarebbero costanti: percioche egli hauea lor dichiarato °ch'egli *era* Iudeo.

5 Haman adunque vide che Mardocheo non s'inchinaua, e non l'adoraua: e fu ripieno di furore.

6 Ma egli sdegnaua di metter la mano sopra Mardocheo solo: anzi, perche gli era stato dichiarato il popolo di Mardocheo, cercaua di distruggere tutti i Iudei, popolo di Mardocheo, ch'*erano* in tutto'l regno d'Assuero.

7 E nel primo mese, *che* è il mese °di Nisan, nell' anno duodecimo del rè Assuero, fu tirata °Pur, cioè, la sorte, dauāti ad Haman, per ciascun giorno,

v.3. *nell' ostello* era quello stesso, che si chiama hoggi Serraglio: e ve n'erano due: l'uno per le vergini: l'altro, per le concubine: hauendo ciascuno d'essi il suo Eunuco per gouernatore: v.14. v.6. *Ilquale* c. Chis. v.7. *Hadassa* questo nome è Caldaico, e'l seguente Persiano, secondo'l parere di molti. v.12. *di mirra* ch'è molto astersiuo, ed atto a leuar le crespe della pelle, ed a render soda la sustanza del corpo, ed a cacciare i mali odori, ed in generale ad abbellire. v.13. *tutto cio* c. gioielli, fregi, ornamenti, &c.

v.14. *delle femmine* c. delle concubine, già carnalmente conosciute dal rè. v.16. *Tebet* ch'era la luna di Dicembre: detto il decimo mese, non secondo la maniera di contare i mesi de' Persiani, dal mese di Settembre, Esd.10.9. ma de' Iudei, che cominciauano l'anno a Marzo: Est.3.7. v.18. *sgrauò* c. d'imposte, e di tributi: secondo l'usanza nelle gran feste delli rè. v.19. *mentre* c. dopo che'l rè hebbe eletta Ester per reina, e che l'altre erano rinchiuse nel Serraglio delle vergini, per abbellirsi, fin che piacesse al rè di chiamarne alcuna. *sedeua* come uno delle guardie, o de' cortigiani, nel cui numero egli poteua essere stato riceuuto in fauore d'Ester: per esser presto a' comandamenti del rè, e vicino d'Ester, per darle di buoni ammaestramenti, ed esser da lei auuertito di cio ch'occorresse.

v.23. *delle Croniche* c. delle memorie ed Atti publici. *in presenza* secondo che li rè di Persia haueano del continuo de' segretari dauanti a loro, che scriueuano tutto cio che'l rè faceua, o diceua; o cio che gli auueniua.

CAP. III. v.1. *Agageo* si crede che voglia dire Amalechita, o del sangue reale di quella natione, dellaquale li rè portauano il nome comune d'Agag: Num.24.7. *pose il* c. secondo l'usanza di Persia, per laquale i gran signori haueano i lor seggi assegnati appresso del rè, disposti per ordine secondo i lor meriti, o secondo'l fauore del rè: Est.1.14. vedi 2.re [illegible] v.2. *non s'inchinaua* percioche, secondo l'uso di Persia, quegli honori haueano del diuino: onde la coscienza d'un Iudeo non permetteua di renderegli ad un huomo. v.4. *ch'egli era* e che per cio nō gli era lecito di farlo, ed anche giamai nol farebbe. v.7. *di Nisan* ch'è la luna di Marzo. vedi Est.2.16. *Pur* parole,

e per ciascun mese: *e la sorte cadde* sul duodecimo mese, *che* è il mese *d'Adar.

8 Ed Haman disse al rè Assuero, E' v'è un popolo, sparso e diviso fra gli *altri* popoli, in tutte le provincie del tuo regno, le cui leggi son differenti da *quelle d'*ogni *altro* popolo: ed esso non osserva le leggi del rè: tal che non è spediente al rè di lasciarlo *vivere*.

9 Se così par bene al rè, scrivasi che sia distrutto: ed io pagherò, in mano di coloro che fanno le facende del rè, diecimila talenti d'argento, per portargli ne' tesori del rè.

10 Allhora il rè si trasse il suo anello di mano, e lo diede ad Haman, figliuolo d'Hammedata, Agageo, nimico de' Iudei.

11 E'l re disse ad Haman, Quell' argento t'è rimesso in dono: e pur sia fatto a quel popolo come ti parrà bene.

12 E nel tredecimo giorno del primo mese, furono chiamati i Segretari del rè, e furono scritte *lettere*, interamente come Haman comandò, a' Satrapi del rè, ed a' Governatori di ciascuna provincia, ed a' Principi di ciascun popolo: a ciascuna provincia, secondo la sua maniera di scrivere, ed a ciascun popolo, secondo'l suo linguaggio. E *quelle furono* scritte a nome del rè Assuero, e suggellate con l'anello del rè.

13 E furono mandate, per man de' corrieri, a tutte le provincie del rè, per far distruggere, uccidere, e sterminare tutti i Iudei, fanciulli, vecchi, piccioli figliuo', e femmine, in un medesimo giorno: *cioè*, nel tredecimo *giorno* del duodecimo mese, *ch'*è il mese d'Adar: e per predar le loro spoglie.

14 Il tenore delle lettere *era*, che si bandisse un decreto in ciascuna provincia, *sì che fosse* palese a tutti i popoli: accioche fosser presti per quel giorno.

15 I corrieri, sollecitati dal comandamento del rè, si misero in camino: e'l decreto fu bandito in Susan, stanza reale. E'l rè, ed Haman, sedevano bevendo, mentre la città di Susan *era* in gran perplessità.

CAP. IIII.

Mardocheo, e gli altri Iudei, fanno cordoglio per lo crudel decreto del rè: 4 il che essendo venuto a notitia ad Ester, 8 ella, per ordine di Mardocheo, si dispone d'andare a supplicare al rè per li Iudei, a rischio della sua vita, laquale fa raccomandare a Dio per publico digiuno della sua natione.

HOr Mardocheo, havendo saputo tutto quello che s'era fatto, si stracciò i vestimenti, e si vestì d'un sacco, *con cenere: ed uscì fuori per mezzo la città gridando d'un grande ed amaro grido.

2 E venne fin davanti alla porta del rè: percioche non *era lecito* d'entrar dentro alla porta del rè con vestimento di sacco.

3 Parimente in ogni provincia, lovunque perveniva la parola del rè, e'l suo decreto, i Iudei fecero gran cordoglio, con digiuno, e con pianto, e con lamenti: e molti si coricavano in su sacchi, ed in su la cenere.

4 Hor le serventi d'Ester, ed i suoi Eunuchi, vennero, e gliel rapportarono: e la reina ne fu grandemente dolente: e mandò vestimenti per far rivestir Mardocheo, e per torgli d'addosso il suo sacco: ma egli non *gli* accettò.

5 Allhora Ester chiamò Hatac, *uno* degli Eunuchi del rè, iquali egli havea ordinati per essere al servigio d'essa: e lo mandò a Mardocheo, con comandamento di sapere che cosa *fosse*, e perche.

6 Hatac adunque uscì fuori a Mardocheo, in su la piazza della città, ch'*era* davanti alla porta del rè.

7 E Mardocheo gli dichiarò tutto quello che gli era avvenuto, e quanta fosse la somma de' danari c'Haman havea detto di pagare al tesoro del rè, contr'a' Iudei, accioche fossero distrutti.

8 E gli diede la copia della patente del decreto, ilquale era stato bandito in Susan, per distruggere i Iudei: accioche *la* mostrasse ad Ester, e le dichiarasse *il fatto*, e le *ordinasse d'entrar dal rè, per domandargli gratia, e per fargli richiesta per lo suo popolo.

9 Ed Hatac se ne ritornò, e rapportò ad Ester le parole di Mardocheo.

10 Ed Ester disse ad Hatac, e gli comandò *d'andare a dire* a Mardocheo:

11 Tutti i servidori del rè, e'l popolo delle provincie d'esso, sanno, che chi che sia, huomo o donna, entra dal rè, nel cortile didentro, senza esser chiamato, *non v'è ch'*una legge per lui, ch'egli sia fatto morire: salvo colui, verso cui il rè stende la verga d'oro: quello ha la vita salva: hor io non sono stata chiamata, per entrar dal re, già *son* trenta giorni.

12 E, quando le parole d'Ester furono rapportate a Mardocheo,

13 Egli disse che si rispondesse ad Ester, Non imaginarti nell' animo tuo che tu, d'infra tutti i Iudei, scampi, *per esser* nella casa del rè.

14 Percioche, se pur tu ti taci in questo tempo, alleggiamento e scampo surgerà a' Iudei da qualche altro luogo: ma tu, e la casa di tuo padre, perirete: e chi sa se tu sei pervenuta ad esser reina per un cotal tempo?

15 Allhora Ester comandò che si rispondesse a Mardocheo:

16 Va, aduna tutti i Iudei, che si ritrovano in Susan, e digiunate per me, e *non mangiate, ne bevete di tre dì, ne di giorno, ne di notte: io anchora, insieme con le mie serventi, digiunerò simigliantemente: e poi appresso entrerò dal rè, benche cio non *sia* secondo la legge: e se pur perisco, *perirò.

17 Mardocheo adunque si partì, e fece interamente come Ester gli havea ordinato.

CAP. V.

Ester, andata da Assuero, è da lui benignamente accolta: 5 ed invita il rè, insieme con Haman, ad un suo convito: nelquale essendo di nuovo accertata della benivolenza del rè, l'invita anchora per lo giorno seguente con Haman: 9 ilquale trionfando di tanti honori, si conturba che Mardocheo non l'adori, onde prende consiglio di farlo appiccare.

AL terzo giorno adunque, Ester si vestì alla reale: e si presentò nel cortile *didentro del palazzo del rè, dirimpetto al palazzo del rè: e'l rè

Persiana, che significa sorte: Est.9.24. Così adoperavano que' popoli le sorti, per eleggere i tempi venturosi di qualche attione, od impresa. [illegible] d'Adar [illegible] la luna di Febbraio. v.10. *il suo anello* con che suggellava le lettere reali, Est.8.8. e [illegible] diede, per iscrivere e comandare [illegible] che [illegible] piacerebbe, sotto'l nome del rè: ed è verisimile ch'egli anchora depoi lo guardo, per segno d'autorità principale Est.8.2. vedi [illegible] 41.42. v.15. *la città* [illegible] Iudei che in essa habitavano [illegible] il popolo in generale [illegible] parte per pietà, parte per timore de [illegible] in simili esecutioni popolari, dove ciascuno esercita la sua passione contr'a cui gli piace, sotto'l pretesto della [illegible].

CAP. IV. v.1. *con cenere* vedi sopra Ios.7.6. Iob 2.12. Ezech.27.30. v.8. *ordinasse* [illegible] a nome di Mardocheo, ilquale [illegible] [illegible] v.11. *non v'è* [illegible] egli è condannato a morte senza rimessione, per sentenza immutabile, ed irrevocabile, c'ha virtù di legge [illegible] v.14. *perirete* [illegible] qualche segnalato giudicio di Dio caderà sopra te, e sopra i tuoi, per la tua viltà d'animo. v.16. [illegible] non prendere i vostri pasti ordinati: mangiate strettamente, ed affliggete l'anime vostre, in segno di penitenza, vera compagna, ed aiuto delle orationi. *perirò* [illegible] porterò in pace la morte, poi che non posso scamparla senza mancare al dover mio: [illegible] ch'Iddio esaudisca i nostri comuni prieghi: vedi Gen.43.14.

CAP. V. v.1. *didentro* [illegible] da quel difuori, Est.6.4. nelquale si poteva entrare senza esser chiamato.

sedeva

sedeua sopra'l solio reale, nel palazzo reale, dirincontro alla porta del palazzo.

2 E, come il rè hebbe veduta la reina Ester, in piè nel cortile, ella guadagnò la sua gratia: e'l rè stese verso Ester la verga d'oro, ch'egli *haueua* in mano: ed Ester s'accostò, e °toccò la cima della verga.

3 E'l rè le disse, Che hai, o reina Ester? e quale è la tua richiesta? *fosse pur* fino alla metà del regno, ti sarà data.

4 Ed Ester disse, Se piace al rè, venga hoggi il rè, con Haman, al conuito ch'io gli ho apparecchiato.

5 E'l rè disse, Fate prestamente venire Haman, per far cio ch'Ester ha detto. Il rè adunque venne, con Haman, al conuito ch'Ester haueua apparecchiato.

6 E'l rè disse ad Ester, nel conuito del vino, Quale è la tua richiesta? e ti sarà conceduta: e quale è la tua domanda? fosse pur fino alla metà del regno, sarà fatta.

7 Ed Ester rispose, e disse, La mia richiesta, e domanda, è,

8 Che, se io ho trouata gratia appo'l rè, e se piace al rè di concedermi la mia richiesta, e di far la mia domanda, il rè venga, con Haman, ad un *altro* conuito ch'io farò loro: e domane io farò °secondo la parola del rè.

9 Ed Haman uscì in quel dì fuori, allegro, e col cuor lieto. Ma, quando vide Mardocheo alla porta del rè, ilqual non si leuaua, ne si moueua per lui, fu ripieno di furore contr'a lui.

10 Ma pur si rattenne, e venne in casa sua, e mandò a far venire i suoi amici, e Zeres, sua moglie.

11 Ed Haman raccontò loro la sua gloria, e le sue ricchezze, e la * moltitudine de' suoi figliuoli: ed in quanti modi il rè l'haueua ingrandito, e come egli l'haueua innalzato sopra i principi, e sopra i seruidori del rè.

v.11. Est. 9.7.

12 Poi soggiunse, Etiandio la reina Ester non ha fatto venir col rè, al conuito ch'ella ha fatto, altri che me, ed anche per domane son da lei inuitato col rè.

13 Ma tutto questo non mi contenta, mentre io veggo quel Iudeo Mardocheo sedere alla porta del rè.

14 E Zeres, sua moglie, e tutti i suoi amici, gli dissero, Apprestisi un legno alto cinquanta cubiti: e domattina dì al rè che vi s'appicchi Mardocheo: poi va col rè allegro al conuito. E cio piacque ad Haman, e fece apprestare il legno.

CAP. VI.

Assuero, rammemoratosi da qual pericolo egli era scampato per opera di Mardocheo, 6 per consiglio impensato d'Haman, 10 ordina che grandi honori gli sieno publicamente fatti: 12 di che Haman è molto dolente, e confuso.

IN quella notte, hauendo il rè smarrito il sonno, comandò che si portasse il Libro delle memorie °de' Giornali: e quelle furono lette in presenza del rè.

2 Ed *in esso* fu trouato scritto, che Mardocheo haueua riuelata * l'impresa di Bigtana, e di Teres, due Eunuchi del rè, de' guardiani della soglia, iquali cercauano di metter la mano addosso al rè Assuero.

v.2. Est. 2. 21.

3 Allhora il rè disse, In qual maniera è stato Mardocheo honorato, e magnificato, per questo? Ed i famigli del rè, che gli ministrauano, dissero, Non gli è stato fatto nulla.

4 E'l rè disse, Chi è °nel cortile? (hor Haman era venuto nel cortile difuori del palazzo del rè, per dire al rè che comandasse che Mardocheo fosse appiccato al legno ch'egli haueua apprestato per lui)

5 Ed i famigli del rè gli dissero, Ecco Haman, che stà *aspettando* nel cortile. E'l rè disse, *Fate* ch'egli entri.

6 Haman adunque entrò, e'l rè gli disse, Che *si conuerrebbe egli* fare ad un huomo che'l rè volesse honorare? Ed Haman disse fra se stesso, A cui vorrebbe il rè fare honore, senon a me?

7 Ed Haman disse al rè, Se'l rè volesse honorare alcuno;

8 Si conuerrebbero recare i vestimenti reali, de' quali il rè si veste; e *menare* °il cauallo, ilquale il rè caualca: e metter la benda reale sopra la testa °d'esso.

9 E que' vestimenti, e quel cauallo, si conuerrebbero dare in mano d'un personaggio d'infra i principi del rè, *d'infra* i baroni: e colui, ilquale il rè volesse honorare dourebbe esser vestito *di que' vestimenti*, e farsi caualcar quel cauallo per le strade della città: e si conuerrebbe gridar dauanti a lui, Così dee farsi a colui, ilquale il rè vuole honorare.

10 Allhora il rè disse ad Haman, Prendi prestamente i vestimenti, e'l cauallo, come tu hai detto: e fa così a Mardocheo, quel Iudeo, che siede alla porta del rè: non tralasciar nulla di tutto cio che tu hai detto.

11 Haman adunque prese i vestimenti, e'l cauallo, e vestì Mardocheo, e lo fece caualcar per le strade della città: e gridaua dauanti a lui, Così dee farsi a colui che'l rè vuole honorare.

12 Poi Mardocheo ritornò alla porta del rè: ed Haman si ritrasse ratto in casa sua, dolente, e °col capo coperto.

13 Ed Haman raccontò a Zeres, sua moglie, ed a tutti i suoi amici, tutto cio che gli era auuenuto. Ed i suoi °saui, e Zeres, sua moglie, gli dissero, Se Mardocheo, dauanti alquale tu sei cominciato a °scadere, è °del legnaggio de' Iudei, tu non potrai soprastarlo: anzi, del tutto tu caderai dauanti a lui.

14 Mentre costoro parlauano anchora con lui, giunsero degli Eunuchi del rè, e ne menarono prestamente Haman al conuito, ch'Ester haueua apparecchiato.

CAP. VII.

Ester iscuopre al rè la scellerata e crudele macchinatione d'Haman contr'a se, e contr'al suo popolo innocente: 7 onde il rè adirato, comanda che Haman sia appiccato al legno ch'egli haueua apprestato per Mardocheo.

IL rè adunque venne, con Haman, a conuito con la reina Ester.

2 E'l rè disse ad Ester anchora in questo °secondo giorno, * nel conuito del vino, Quale è la tua

v.2. Est. 5. 6.

v.2. *toccò* c.in segno di riuerenza, e di suggettione. v.6. *del vino* c.nelle seconde mense: vedi sopra Neh.2.1. v.8. *secondo la* c.palesandogli il mio disiderio.

CAP. VI. v.1. *de' Giornali* c.degli Atti publici d'ogni giorno, iquali erano raccolti da certi scriuani, secondo l'usanza di Persia, e d'altre nationi: Est.2.23. v.4. *nel Cortile* c.disiderando ed aspettando d'esser chiamato a quel di dentro: senza che, non gli era permesso d'entrare, Est.4.11.e 5.1. v.8. *il cauallo* come i.re 1.33. *d'esso* alcuni intendono del cauallo: ilche anchora poteua esser dell'usanza di Persia. v.12. *col capo* cerimonia usata fra' popoli Orientali in gran cordogli: 2.Sam.15.30.Ier.14.3. v.13. *saui* vedi sopra Est.1.13. *scadere* c.dalla tua suprema dignità, per la comunicatione che'l rè n'ha fatto ad un altro, e per l'autorità ch'egli per questo mezzo ha acquistata appresso tutti. *del legnaggio* ilquale, per diuerse manifeste proue tutto'l mondo haueua veduto esser nella gratia e protettione singolare del gran Iddio, ed anche haueua il dono d'acquistar la beniuoglienza delli re per eccellenti virtù come cio s'era veduto in Daniel, e ne' suoi compagni, in Iechonia, in Zorobabel, Esdra, Nehemia, ed altri. Senon che'n questo consiglio vi fosse anchora qualche effetto di magia. CAP. VII. v.2. *secondo* c.dopo'l primo del conuito precedente.

richiesta, o reina Ester? e ti sarà conceduta: e quale è la tua domanda? *fosse pur* fino alla metà del regno, sarà fatta.

3 Allhora la reina Ester rispose, e disse, Se io ho trouata gratia appo te, o rè, e se così piace al rè, siami donata la mia vita alla mia richiesta, e'l mio popolo alla mia domanda.

4 Percioche io, e'l mio popolo, siamo stati venduti per esser distrutti, uccisi, e sterminati. Hor, se fossimo stati °venduti per serui, e per serue, io mi sarei taciuta: *ma hora io ne parlo*, percioche il nimico non ristora punto °il danno del rè.

5 E'l re Assuero disse alla reina Ester, Chi è, ed oue è colui, che è stato tanto presuntuoso di far cotesto?

6 Ed Ester disse, L'auuersario, e'l nimico, è questo maluagio Haman. Allhora Haman fu spauentato per la presenza del rè, e della reina.

7 E'l rè si leuò dal conuito del vino tutto adirato, *e se n'andò* nell' horto del palazzo: ma Haman si fermò per far richiesta alla reina Ester per la sua vita: percioche vedeua che'l male era diterminato contr' a lui da parte del rè.

8 Poi il rè ritornò dall' horto del palazzo nella casa del conuito del vino. Hor Haman s'era gittato in sul °letto, sopra'lquale *era* Ester. E'l rè disse, Sforzerebbe egli pure anchora la reina appresso di me in casa? Come quella parola fu uscita della bocca del re, °la faccia d'Haman fu coperta.

v.9. Est.1.10. 9 Ed * Harbona, uno degli Eunuchi, °ministri ordinati del rè, disse, Ecco anchora il legno, c'Haman hauea apprestato per Mardocheo, ilquale diede quel buono auuiso al re, e rizzato nella casa d'Haman, alto cinquanta cubiti. E'l rè disse, Appiccateuelo su.

10 Haman adunque fu appiccato al legno, ch'egli hauea apprestato per Mardocheo. E l'ira del re s'acquetò.

CAP. VIII.

Mardocheo è grandemente fauorito, ed esaltato da Assuero: 3 alquale Ester hauendo supplicato per la salute del suo popolo, 7 e, non potendo egli annullare il suo decreto, 8 ordina che i Iudei si difendano con mano armata contr' a' loro assalitori, 15 ilche reca grande allegrezza a tutti i Iudei.

IN quello stesso giorno il rè Assuero donò alla reina Ester la casa d'Haman, nimico de' Iudei. E Mardocheo venne dauanti al rè: percioche Ester gli hauea dichiarato ciò ch'egli l'*era*.

v.2. Est.3.10. 2 E'l re si trasse * il suo anello, ilquale egli hauea tolto ad Haman, e lo diede a Mardocheo. Ed Ester costituì Mardocheo sopra la casa d'Haman.

3 Poi Ester parlò dinuouo in presenza del rè, e gli si gittò a' piedi: e, piagnendo, gli supplicaua di far che la maluagità d'Haman Agageo, e la sua macchinatione contr' a' Iudei, nō hauesse effetto.

4 E'l rè stese la verga d'oro verso Ester. Ed Ester si leuò, e si tenne in piè dauanti al rè.

5 E disse, Se così piace al re, e se io ho trouata gratia appo lui, e se la cosa gli pare conueneuole, e se io gli sono a grado, scriuasi per riuocar le lettere della macchinatione d'Haman, figliuol d'Hāmedata, Agageo, lequali egli hauea scritte per distruggere i Iudei, che *sono* per tutte le prouincie del rè.

6 Percioche, come potrei io *vivere*, veggendo'l male ch'auuerrebbe al mio popolo? anzi, come potrei io *vuere*, veggendo la distruttione del mio parentado?

7 E'l rè Assuero disse alla reina Ester, ed a Mardocheo Iudeo, Ecco, °io ho donata ad Ester la casa d'Haman, ed egli è stato appiccato al legno: percioche egli hauea voluto metter la mano sopra i Iudei.

8 Hor voi scriuete *lettere* a' Iudei, nella maniera che vi parrà meglio, a nome del rè, e suggellate*le* con l'anello del rè: percioche * quello ch'è scritto a nome del re, ed è suggellato col suo anello, non si può riuocare. v.8. Est.1.19.

9 Ed in quell' istesso tempo, al ventesimoterzo *giorno* del terzo mese, che è il mese °di Siuan, furono scritte *lettere*, interamente come ordinò Mardocheo, a' Iudei, ed a' Satrapi, ed a' Gouernatori, ed a' Principi delle prouincie, ch'*erano* dall' India fino in Etiopia, *in numero di* * centouentisette prouincie: a ciascuna prouincia, secondo la sua maniera di scriuere, ed a ciascun popolo, secondo'l suo linguaggio, ed a' Iudei, secondo la lor maniera di scriuere, e secondo'l lor linguaggio. v.9. Est.1.1.

10 *Mardocheo* adunque scrisse lettere a nome del rè Assuero, e *le* suggellò con l'anello del rè, e le mandò per corrieri a cauallo, che caualcano °dromedari, °muli corsieri, nati di caualle.

11 *Il cui tenore era*, Che'l rè concedeua a' Iudei, ch'*erano* in ciascuna città, di raunarsi, e di stare alla difesa della lor vita, per distruggere, per uccidere, e per isterminare ogni moltitudine di gente armata di qualunque popolo, o prouincia, che gli assalisse: insieme co' piccioli figliuoli, e le mogli: e per predar le loro spoglie.

12 E *ciò* °in un medesimo giorno, per tutte le prouincie del rè Assuero: *cioè*, nel * tredecimo *giorno* del duodecimo mese, *che è* il mese d'Adar. v.12. Est.3.12.

13 In quelle lettere si conteneua anchora, che si bandisse un decreto per ciascuna prouincia, *sì che fosse* palese a tutti i popoli: Che i Iudei stessero presti per quel giorno, per vendicarsi de' lor nimici.

14 Così i corrieri, caualcando dromedari, e muli corsieri, si misero in camino, affrettati, e sollecitati per lo comandamento del rè. Il decreto fu etiandio bandito in Susan, stanza reale.

15 E Mardocheo uscì d'innanzi al rè, con un vestimento reale di color °violato, e bianco, e *con* una gran corona d'oro, e *con* un ammanto di bisso, e di scarlatto: e °la città di Susan ne giubilò, e se ne rallegrò.

16 E per li Iudei vi fu °serenità, ed allegrezza, e letitia, ed honore.

17 Parimente, in ciascuna prouincia, ed in ciascuna città, douunque la parola del rè, e'l suo decreto, peruenne, *vi fu* allegrezza, e letitia per li Iudei: conuiti, e giorni lieti: e molti d'infra i popoli della terra si faceuano Iudei: percioche lo spauento de' Iudei era caduto sopra loro.

CAP. IX.

I Iudei, al giorno assegnato, si difendono contr' a'

v.4. *venduti* pare ch'ella habbia riguardo alla profferta de' danari fatta da Haman · Est.3.9. e 4.7. *il danno* c. nella perdita di tanto numero di leali ed utili suggetti: laquale non agguaglia già la somma, benche immensa, del danaro ch'egli ha profferto. v.8. *letto* da mangiare, e non da giacere · Est.1.6. *la faccia* come per leuar d'innanzi agli occhi del re un obbietto odioso, e per mostrare c'Haman era indegno di più vedere il re in faccia, e per segno d'irreuocabile condannatione: vedi Iob 9.24. Isa.22.17. v.9. *ministri* Ebr. ch'erano dauanti alla faccia del re. Altri disse in presenza del re, Ecco &c.

CAP. VIII. v.4. *la verga* in segno di fauore, e per farla leuare in piè: vedi Est.4.11. v.7. *io ho donata* c. io ho fatto tutto ciò ch'io poteua per voi, secondo la legge, hauendo punito Haman, e dimostratoui ogni buona volontà: hora non è in poter mio di riuocar le lettere scritte da Haman, Est.1.19. ma do permissione e podestà a tutti i Iudei di prouedere al loro scampo, e difesa, come parrà loro meglio. v.9. *di Siuan* che è la luna di Maggio. v.10. *dromedari* specie di camello, più piccola dell'ordinaria di somma velocità. *muli* altri, ca[...] nelli maggiori v.12. *in un* c. nelquale doueano essere assaliti. accioche i Iudei non imprendessero nulla oltr' alla moderatione della giusta difesa. v.15. *violato* questi colori, violato, bianco, scarlatto, erano propri alli re e grandi di Persia. *la città* vedi Est.3.15. v.16. *serenità* c. calma, e liberatione dall' horribile tempesta che soprastaua loro.

lor ni-

lor nimici, e ne fanno una grande uccisione: 17 poi celebrano il giorno seguente con festa, e letitia: 20 e Mardocheo, ed Ester, ordinano in memoria di cio la festa di Purim.

NEl duodecimo mese adunque, *che* è il mese d'Adar, nel tredecimo giorno del mese, nel quale s'era deua l'esecutione della parola del rè, e del suo decreto: nel medesimo giorno che i nimici de' Iudei sperauano d'hauergli in lor potere: (ma la *cosa* si riuolse in contrario: conciò fosse cosa che i Iudei hauessero in lor potere i lor nimici)

2 I Iudei si raunarono nelle lor città, per tutte le prouincie del rè Assuero, per metter le mani addosso a coloro che tenterebbero di far loro male: e niuno potè loro stare affronte: percioche lo spauento de' Iudei era caduto sopra tutti i popoli.

3 E tutti i Principi delle prouincie, ed i Satrapi, ed i Gouernatori, e coloro *che faceuano le facende del rè, fauoriuano i Iudei: percioche lo spauento di Mardocheo era caduto sopra loro.

4 Conciò fosse cosa che Mardocheo *fosse* grande nella casa del rè, e la sua fama si spargesse per tutte le prouincie: perche quell' huomo Mardocheo s'andaua *ogni di* vie più grande.

5 I Iudei adunque percossero tutti i lor nimici, mettendogli a fil di spada, e facendone uccisione, e distruttione: e fecero inuerso i lor nimici a lor volontà.

6 Ed in Susan, stanza reale, i Iudei uccisero, e distrussero cinquecento huomini.

7 Vccisero anchora Parsandata, e Dalfon, ed Aspata:

8 E Porata, ed Adalia, ed Aridata:

9 E Parmasta, ed Arisai, ed Aridai, e Vaizata.

10 Dieci figliuoli d'Haman, figliuolo d'Hammedata, nimico de' Iudei: ma *non misero le mani alla preda.

11 In quel giorno, il numero di coloro ch'erano stati uccisi in Susan, stanza reale, fu rapportato in presenza del rè.

12 E il rè disse alla reina Ester, In Susan, stanza reale, i Iudei hanno uccisi, e distrutti cinquecento huomini, ed i dieci figliuoli d'Haman: che hauranno eglino fatto nell' altre prouincie del rè? ma pure, che chiedi tu *anchora*? e ti sarà conceduto: e che domandi tu *anchora*? e sarà fatto.

13 Ed Ester disse, Se così piace al rè, *sia anchora domane conceduto a' Iudei, che *sono* in Susan, di fare come era stato ordinato c'hoggi si facesse: e sieno i dieci figliuoli d'Haman *appiccati al legno.

14 E il rè ordinò che così fosse fatto: e'l decreto ne fu bandito in Susan: ed i dieci figliuoli d'Haman furono appiccati.

15 Ed i Iudei, ch'*erano* in Susan, s'adunarono anchora nel quartodecimo giorno del mese d'Adar, ed uccisero in Susan trecento huomini: ma non misero le mani alla preda.

16 Gli altri Iudei, ch'*erano* nelle prouincie del rè, s'adunarono anch'essi, e stettero alla difesa della lor vita: ed hebbero riposo de' lor nimici, hauendone uccisi settantacinquemila, senza però metter le mani alla preda.

17 *Questo auuenne* al tredecimo giorno del mese d'Adar: poi al quartodecimo dell' istesso mese si riposarono, e celebrarono quel *giorno, come* giorno di conuiti, e di letitia.

18 Ma i Iudei, ch'*erano* in Susan, si raunarono al tredecimo, ed al quartodecimo di quel *mese*: poi al quintodecimo si riposarono, e celebrarono quel *giorno, come* giorno di conuiti, e di letitia.

19 Per ciò, i Iudei delle villate, c'habitano nelle terre non murate, celebrano il quartodecimo giorno del mese d'Adar, con allegrezza, e con conuiti, e con festa, e *con mandar messi di viuande gli uni agli altri.

20 E Mardocheo scrisse queste cose, e ne mandò lettere a tutti i Iudei, ch'*erano* per tutte le prouincie del rè Assuero, presso e lungi.

21 Ordinando loro per istatuto che celebrassero *il quartodecimo e'l quintodecimo giorno del mese d'Adar, ogni anno.

22 *Ch'erano* i giorni, ne' quali i Iudei hebber riposo de' lor nimici: e'l mese che fu loro conuertito di dolore in letitia, e di duolo in festa: accioche gli celebrassero, *come* giorni di conuiti, e d'allegrezza, e da mandarsi messi di viuande gli uni agli altri: e doni a' bisognosi.

23 Ed i Iudei *accettarono di far cio c'haueano cominciato, e cio che Mardocheo hauea loro scritto.

24 Percioche Haman, figliuolo d'Hammedata, Agageo, nimico di tutti i Iudei, hauea fatta una macchinatione contr' a' Iudei, per distruggergli: ed hauea tirata * Pur, cioè, la sorte, per isconfiggergli, e per distruggergli. *v.24. Est. 3.7.*

25 Ma dopo ch' Ester fu venuta in presenza del rè, egli ordinò con lettere, che la scellerata macchinatione, c'Haman hauea fatta contr' a' Iudei, fosse riuolta in sul capo di lui stesso: e ch'egli, co' suoi figliuoli, fosse appiccato al legno.

26 Per cio que' giorni furono chiamati Purim, dal nome di Pur: per cio *anchora*, secondo tutte le parole *di quelle lettere, e *secondo quello c'haueano veduto intorno a cio, e quello ch'era peruenuto fino a loro:

27 I Iudei costituirono, e presero sopra se, e sopra la lor progenie, e sopra tutti quelli che s'aggiugnerebbero con loro, per istatuto immutabile, di celebrar que' due giorni, secondo che n'era stato scritto, e *cio*, al tempo loro, ogni anno.

28 E che la memoria di que' giorni sarebbe celebrata, e che sarebbero solennizati in ogni età, in ogni famiglia, prouincia, e città: e che que' giorni di Purim non trapasserebbero mai, *senza esser celebrati* fra' Iudei, e che la lor memoria non verrebbe mai meno appo la lor posterità.

29 E la reina Ester, figliuola d'Abihail, insieme con Mardocheo Iudeo, scrisse, con ogni *instanza, per la seconda volta, per confermar le *prime* lettere intorno a' *giorni di* Purim.

30 E *Mardocheo* ne mandò *le lettere* a tutti i Iudei, per le cenuentisette prouincie del regno d'Assuero: con parole amoreuoli, e sincere.

31 Per fermar *l'osseruanza di* que' giorni di Purim a' lor tempi: sicome Mardocheo Iudeo, e la reina Ester, haueano loro ordinato: e come

CAP. IX. v.3. *che faceuano* alcuni ristringono questo a' tesorieri, e camarlinghi. v.10. *non misero* benche il rè l'hauesse loro concesso, Est.8.11 pur se n'astennero, per mostrare che questa esecutione si faceua da loro per la sola sicurezza della lor vita, e non per cupidigia. v.13. *sia anchora* percioche restaua anchora in Susan gran numero di nimici capitali e palesi de' Iudei, d'intra i partigiani e seruidori d'Haman, i quali essendo scampati quel giorno prefisso, non mancherebbero di tentar di nuouo il lor crudel disegno, con la prima opportunità: e per cio Ester desidera che sieno preuenuti. *appiccati* cioè che i lor corpi sieno messi in ispettacolo, per segno d'esecratione, e per l'esempio publico. v.19. *con mandare* vedi di quella lodeuole usanza nelle buone feste, Neh.8.10 .... v.21. *il quartodecimo* cioè que' delle ville il quarto decimo, e que' delle città il quarto e quintodecimo. Pur tuttauia l'osseruanza de' Iudei è talmente al dì d'hoggi, che la festa del quartodecimo è più grande, e solenne. v.23. *accettarono* c. si sottomisero volontariamente a l'osseruatione di questo mandato benche non astretto di coltretta, ne di timor di pena da parte d'alcuna sourana podestà. v.26. *di quelle* c. di Mardocheo. v.26. *secondo* c. si sottomisero a questa osseruanza non solo per l'autorità di Mardocheo, ma anchora per giudicio proprio, riconoscendo il pericolo, e la grandezza della liberatione. v.29. *instanza* Ebr. sforzo. Altri, scrisse una seconda volta tutto cio ch'apparteneua alla ratificatione, ed alla fermezza di questo statuto.

eglino stessi haueano preso sopra se, e sopra la lor posterità: *insieme co'* "digiuni, e con le grida, che vi si deono usare.

32 Così il comandamento d'Ester confermò l'osseruanza di que' giorni di Purim. E ciò fu scritto "nel Libro.

CAP. X.

Mardocheo usa la grandezza sua in fauore, e sollevamento del suo popolo.

POi il rè Assuero impose un tributo alla terra, ed all'isole del mare.

2 Hor, quant'è a tutti i fatti della sua potenza, e forza: ed alla dichiaratione della grandezza di Mardocheo, dellaquale quel rè l'ingrandì: queste *cose* non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli rè di Media, e di Persia?

3 Percioche Mardocheo Iudeo *fu* la seconda persona dopo'l rè Assuero: e grande appo i Iudei, e grato alla moltitudine de' suoi fratelli, procacciando il bene del suo popolo, e "parlando amoreuolmente a tutto'l suo legnaggio.

v.31. *digiuni* de'quali tuttauolta non è fatta mentione in questo Libro: ma dalla pratica de' Iudei si ricoglie, che nel decimoterzo del mese, nelquale si douea fare l'uccisione del popolo, era ordinato di digiunare, per la ricordanza del pericolo. v.32. *nel Libro* c. degli statuti, ed osseruanze de' Iudei, fuori della Legge di Mosè.

CAP. X. v.3. *parlando* o, parlando di pace a tutto'l &c. c. pensando ed ordinando tutte le cose pertinenti alla prosperità e salute d'esso.

IL LIBRO
di
IOB.

Questo Libro contiene una vera storia: e non, come hanno creduto alcuni, una fittione, o parabola morale: come appare per la Scrittura stessa, Ezec.14.14. e Iac. 5.11. E'l tempo di quella mostra douersi riferire a quello del viaggio del popolo d'Israel per lo diserto, dopo la liberatione d'Egitto, dellaquale vi sono delle tracce euidenti in questo Libro, come di cosa di fresca memoria. L'opinione più comune è, che Mosè ne sia stato lo scrittore, hauendo discritta la narratione in prosa: ed i discorsi tenuti sopra questo suggetto, in poesia heroica, adattata alla degnità, ed alla grauità della materia. Vi sono adunque due parti in questo Libro. L'una è, la storia degli accidenti di Iob, Idumeo di natione, ma fedele di religione, e santo di conuersatione: ilquale, dal colmo d'una grandissima felicità, posseduta in purissima coscienza, fu, per inducimento del diauolo, e per la permissione di Dio, di subito improuiso traboccato in un abisso di tutte le miserie, corporali e spirituali, interne ed esterne, di durata di molti mesi: per una lunga e fortissima proua della sua fede, e pietà, calonniata dal diauolo d'hipocrisia mercennaria. Nelqual cimento, e combattimento egli infine è stato vittorioso per la sua fede, e perseueranza, quantunque grauemente scossa e crollata per la carne, e per li suoi pensieri, e mouimenti. E, dopo hauerne riportata l'approbatione di Dio, egli è stato miracolosamente rileuato, e soprabbondantemente guiderdonato. L'altra parte comprende i sentimenti, mouimenti, dispute, e ragionamenti di Iob, e di quattro suoi amici sopra questo suggetto. Il cui sommario è, Che Iob, appieno accertato, per lo Spirito santo, della gratia di Dio, nel Mediatore promesso, appreso per viua fede; tesoro conseruato in pura coscienza; non può conciliare questo aspro trattamento esterno con quel suggello interno. E però si crucia, e rammarica amarissimamente, lamentandosi di Dio a lui stesso: e sollecitandolo d'ammetterlo dauanti a lui, per giustificarsi, ouero per intendere le cagioni di questo tanto insolito

solito e strano gouerno. In che come la forza inuitta della sua fede, e la dirittura della sua coscienza, si scorgono chiaramente nel fondo della sustanza: così egli non può essere scusato d'eccesso ne' termini, e nelle parole. In contrario, tre suoi amici, personaggi graui, e saui, venuti per consolarlo; veggendo le sue tragiche e spauenteuoli calamità, ed udendo i suoi smoderati ragionamenti, l'arguiscono d'essere stato un profano, e scellerato; od un dissimulato hipocrito: concio fosse cosa che la giustitia e la prouidenza di Dio, che rende a ciascuno secondo le sue opere, l'affliggesse con segnali espressi di vendetta, e fuor d'ogni temperamento, e misura delle correttioni e proue de' fedeli. E per cio l'esortano a conuertirsi a Dio, ed a dargli gloria per humiltà, ed in questa maniera aspettar da lui la sua liberatione. Ma Iob ribatte queste temerarie accusationi: e ricisamente nega la massima, ch'Iddio in questo mondo sempre agguagli i premi e le pene con l'opere degli huomini: ilche è contradetto per l'isperienza comune di tutti i tempi. E rifiuta altresi di confessare, contr' alla sua coscienza, d'essere stato un empio: ilche non sarebbe stato altro, che riprouare il suggello, e la testimonianza dello Spirito di Dio nel suo cuore, priuarsi dell' unico sostegno, e conforto, che gli restaua ne' suoi mali, e precipitarsi in disperatione. E per cio, ben concede a' suoi amici, ch'in qualità di creatura, egli non vuole, ne può contendere col suo Creatore, se gli piace trattar seco nella sua Maestà, e secondo quella sourana ragione, e podestà, ch'egli ha sopra le sue creature. Ed anche, come peccatore di sua natura, egli s'arrende al rigor della Legge di Dio, se egli vuole procedere con lui in qualità di Giudice. Ma, se gli piace salire sopra'l trono della gratia, e quindi udirlo come figliuolo, e fedele, egli è tutto presto a spiegargli, e mantenere dauanti a lui la sua innocenza, e sicuro di riportar vittoria della sua causa. Ed, hauendo così turata la bocca a' suoi tre amici, Elihu il quarto interuiene, riprendendo i tre altri d'hauere male dibattuta questa lite, e per cio essere stati costretti d'abbandonar la causa di Dio, la cui difesa haueano impresa. E prende una altra via: cioe, di lasciare a Dio, ed alla coscienza di Iob, il giudicio della sua vita passata: e fermarsi a correggerlo de' suoi eccessi, ed irriuerenze contr' alla Maestà di Dio: rappresentandogli ch'egli non è punto cosa incompatibile, anzi molto ordinaria, d'esser fedele, ed insieme grauemente afflitto da Dio, per proua, ed esercitio: o per correttione, ed estirpatione di qualche vitio, e difetto interno, sconosciuto, o mal pesato dalla coscienza stessa dell' huomo. E per cio, esorta Iob a silentio, humiltà, e profonda adoratione de' giudicii di Dio. In somma, Iob oppuone la sua fede, e la certezza della gratia di Dio, alle sue così seuere visitationi. I suoi tre amici impugnano la professione ch'egli faceua di pietà, fede, ed innocenza, per le sue afflittioni. Elihu, incontrario, mantiene che l'una cosa può sussistere con l'altra: e ch'in simili perplessità l'unico ricouero è, di rimettersi pacificamente nelle mani di Dio, senza mormorio, ne contradittione; approuando tutto cio ch'egli fa, come giustissimo. Ilche etiandio è la sola vera e sicura decisione della quistione. Al quale Iob acquetandosi con silentio, il Signore apparisce, e quella ratifica maggiormente per la sua sentenza: richiamando Iob, ed i suoi tre amici, ad una santa correttione di sentimenti, ed ad una amicheuole concordia di volontà.

CAP. I.

Iob, huomo pio, e giusto, dopo hauer goduto una ammirabile benedittione di Dio, 6 è, per instigatione del diauolo, e per permissione di Dio, grauemente afflitto nella perdita di tutti i suoi beni, e figliuoli: 20 di che egli fa un amaro cordoglio: sottomettendosi però, in humiltà, e patienza, alla volontà di Dio.

V'ERA nel paese °d'Vs un huomo, il cui nome *era* * Iob: e quell' huomo era intiero, e diritto, e temeua Iddio, e si ritraeua dal male.

v.1. Ezec. 14.14. Iac. 5.11.

2 E gli erano nati sette figliuoli, e tre figliuole.

3 E'l suo °bestiame era di settemila pecore, e di tremila camelli, e di cinquecento paia di buoi, e di cinquecento asine; con una molto gran °famiglia. E quell' huomo era il più grande di tutti gli °Orientali.

4 Hor i suoi figliuoli °andauano, e faceuano conuiti, *in* casa di ciascun *di loro*, al suo giorno: e mandauano a chiamar le lor tre sorelle, per mangiare e per bere con loro.

5 E, quando haueano compiuta la volta de' giorni del conuito, Iob mandaua °a santificargli: poi si leuaua la mattina, ed offeriua °holocausti, *secondo* 'l numero d'essi tutti: percioche Iob diceua, I miei figliuoli hauranno forse peccato, ed hauranno °parlato male di Dio ne' cuori loro. Così faceua sempre Iob.

6 Hor °auuenne un dì, che °i figliuoli di Dio vennero a presentarsi dinanzi al Signore: e °Satan venne anch'egli per mezzo loro.

7 E'l Signore disse a Satan, Onde vieni? E Satan rispose al Signore, e disse, Da °aggirar la terra, e da °passeggiar per essa.

8 E'l Signore disse a Satan, Hai tu posto mente al mio seruidore Iob? come nella terra non *v'è* huomo intiero, e diritto, e che tema Iddio, e si ritragga dal male, come esso?

9 E Satan rispose al Signore, e disse, Iob teme egli Iddio °indarno?

10 Non hai tu intorniato, come d'un riparo, lui, e la casa sua, ed ogni cosa sua? tu hai benedetta l'opera delle sue mani, e'l suo bestiame è sommamente multiplicato nella terra.

11 * Ma stendi pur hora la tua mano, e tocca tutte le cose sue, *e vedrai* se non ti °maladice in faccia.

v.11. Iob 2.5.

12 E'l Signore disse a Satan, Ecco, tutto quello ch'egli ha *è* in man tua: sol non metter la mano sopra lui. E Satan si partì dal cospetto del Signore.

13 Ed auuenne un dì, mentre i figliuoli, e le figliuole di Iob, mangiauano, e beueano del vino in casa del lor fratel maggiore,

14 Ch'un messo venne a Iob, e *gli* disse, I buoi arauano, e l'asine pasturauano allato ad essi.

15 Ed i °Sabei sono scorsi, e gli hanno rapiti, ed hanno messi a fil di spada i seruidori: ed io tutto solo sono scampato, per rapportartelo.

16 Mentre costui parlaua anchora, ne venne un altro, che disse, Il fuoco °di Dio è caduto dal cielo, e s'è appreso al minuto bestiame, ed a' seruidori, e gli ha consumati: ed io tutto solo sono scampato, per rapportartelo.

17 Mentre costui parlaua anchora, ne venne un altro, che disse, De' Caldei, in tre schiere, sono scorsi sopra i camelli, e gli hanno rapiti, ed hanno messi a fil di spada i seruidori: ed io tutto solo sono scampato, per rapportartelo.

18 Mentre costui parlaua, ne venne un altro, che disse, I tuoi figliuoli, e le tue figliuole mangiauano, e beueano °del vino in casa del lor fratel maggiore.

19 Ed ecco, un gran vento è venuto di di là dal diserto, il quale ha dato ne' quattro canti della casa, ed ella è caduta sopra i giouani, on de son morti: ed io tutto solo sono scampato, per rapportartelo.

20 Allhora Iob si leuò, e °stracciò il suo mantello, e si °tondè il capo, e si gittò a terra, ed °adorò.

21 E disse, * Io sono uscito ignudo del ventre di mia madre, ignudo altresì ritornerò °là. Il Signore ha dato, il Signore ha tolto: sia benedetto il Nome del Signore.

v.21. Eccl. 5.15. 1 Tim. 6.7.

22 In tutto ciò Iob non peccò, e non attribuì a Dio nulla di mal fatto.

CAP. II.

Satan calonnia di nuouo appo Iddio la sincerità di Iob, ed ottiene licenza d'affliggerlo nella persona: 8 ma egli perseuera nella sua pietà, 9 e riprende grauemente la sua moglie, che da quella lo sfigliaua: 11 poi tre suoi amici vengono a consolarlo.

HOr auuenne un dì, che i figliuoli di Dio vennero a presentarsi dauanti al Signore: e Satan venne anch'egli per mezzo loro a presentarsi dauanti al Signore.

2 E'l Signore disse a Satan, Onde vieni? E Satan rispose al Signore, e disse, Da aggirar la terra, e da passeggiar per essa.

3 E'l Signore disse a Satan, Hai tu posto mente al mio seruidore Iob? come nella terra non *v'è* huomo intiero, e diritto, che tema Iddio, e si ritragga dal male, come esso? ed anche perseuera egli nella sua integrità, benche tu m'habbi incitato contr'a lui, * per distruggerlo °senza cagione.

v.3. Iob 9.17.

CAP. I. v.1 *d'Vs* contrada d'Idumea, Lam.4.21. popolata, e nominata da' discendenti d'Vs, della progenie d'Esau: Gen.36.28. vedi Ier.25.20. v.3. *bestiame* o, facultà, ed hauere. *famiglia* c. numero di serui: come Gen.26.14 o lauori di terra. *Orientali* c. rispetto al paese di Canaan: come Giud.6.3. 1 Re 4.30. v.4. *andauano* c. a certi tempi dell' anno si trouauano insieme a conuiti di carità, e di fraterna conuersatione. v.5. *a santificargli* c. prepatargli, per esercitii, e purificationi cerimoniali, come digiuni astinenze, lauamenti, Eso.19.10. e principalmente per l'interiori, e spirituali, d'orationi, mortificationi, meditationi, Gen.35.2. per potere, senza immonditia, partecipar l'attione, e'l beneficio de' sacrificii del padre. *holocausti* vedi Leu.1.3. *parlato male* Ebr. benedetto. Per abbominio della bestemmia, ella è coperta sotto'l nome del suo contrario, 1 Re 21.13. c. hauranno sboccata qualche parola irriuerente contr'a Dio, nel calore e licenza del conuito. v.6. *auuenne* rappresentatione tolta dalle corti de' principi, doue gli ufficiali compariscono a certi termini, per render conto della loro amministratione: vedi 1 Re 22.19. *figliuoli* c. gli Angeli. Iob 38.7. Luc.20.36. *Satan* c. l'Auuersario, o maligno accusatore, e calonniatore: Apoc.12.10. Qui egli si presenta sfacciatamente, non chiamato, ne hauendo alcuna ragione, ne parte, nel cielo, e nella sua luce, ma solo per ottenere qualche commissione, o permissione di nuocere, che è il suo sommo diletto. v.7. *aggirar* c. come otioso, ed oltr' a ciò inquieto, procacciando sempre di far del male: Matt.12.43. 1 Piet.5.8. *passeggiar* simulatione sfrontata, come se la terra fosse il luogo de' suoi sollazzi, e piena libertà: la doue ella è del suo bando, e dell' aspettatione della sua ultima condannatione alle pene infernali: Luc.10.18. Apoc.12.9.12. v.9. *indarno* c. di schietta volontà per semplice affettione d'amore, e d'honore inuerso te: sì che e' la vera pietà: anzi per isperanza di ricompensa, come mercennario. Iob 4.6. v.11. *maladice* Ebr. benedice: come v.5. v.15. *Sabei* popoli d'Arabia d'ogni tempo stati dediti alle ruberie. v.16. *di Dio* c. del fulmine. Maniera di parlar volgare. v.18. *del vino* c. più largamente ch'in uso ordinario: come in conuito: vedi Est.5.6. e 7.2. v.20. *stracciò* vedi Gen.37.29. *tondè* segno di duolo in que' tempi: Esd.9.3. Isa.3.24. e 15.2. e 22.12. Ier.7.29. Mic.1.16. *adorò* c. si prostrenò dauanti a Dio, per dargli gloria, con riuerenza ed humiltà, ne' suoi giudicii incomprensibili. v.21. *ignudo* Il senso è, Ciò ch'io ho perduto non era mio in proprio: Iddio me l'hauea solo prestato: per ciò senza quello posso morire nella gratia sua, come io son nato senza. *là* c. nella terra, laquale egli mostraua col dito.

CAP. II. v.3. *senza cagione* non già che Iob non fosse peccatore di sua natura, e per ciò sottoposto alle pene della Legge: ed anche, che nello stato della gratia non hauesse de' vitii, e difetti, per liquali Iddio lo poteua giustamente gastigare: ma, percioche egli si

4 E Satan rispose al Signore, e disse, *Pelle per pelle: ma l'huomo darà tutto cio ch'egli ha per la sua vita.

5 Ma hora, stẽdi pur la mano, e tocca le sue ossa, e la sua carne: *e vedrai* se nõ ti maladice in faccia.

6 E'l Signore disse a Satan, Eccolo in man tua: sol guardati *di toccar* la sua vita.

7 E Satan, partitosi dal cospetto del Signore, percosse Iob d'un ulcere maligna, dalla pianta del piè infino alla sommità del capo.

8 Ed egli si prese un testo per grattarsi, ed era assiso *per mezzo le ceneri.

9 E la sua moglie gli disse, Anchora *persceueri tu nella tua integrità? benedici Iddio, e muori.

10 Ma egli le disse, Tu parli come una d'infra le donne stolte: *sì, hauremo noi riceuuto da Dio il bene, e non riceuerẽmo il male? In tutto cio Iob non peccò con le sue labbra.

11 Hor tre amici di Iob, Elifaz *Temanita, Bildad *Suhita, e Sofar *Naamatita, hauendo udito tutto questo male che gli era soppraggiunto, se ne vennero, ciascuno dal suo luogo: e si trouarono insieme, per venire a condolersi con lui, ed a consolarlo.

12 E, leuati gli occhi da lungi, no'l riconobbero: ed alzarono la voce, e piansero; e ciascun di loro stracciò il suo mantello, e si sparsero della *poluere in su la testa, *gittandola* verso'l cielo.

13 E sedettero cõ lui in terra per sette giorni, e per sette notti, e *niuno gli disse alcuna parola: percioche vedeuano che la doglia *era* molto grande.

CAP. III.

Iob, trasportato dalla violenza delle sue doglie, scoppia in ismoderati lamenti, maladicendo il giorno della sua natiuità, 10 e dolendosi ch'Iddio gli hauesse data la vita, e gliele conseruasse anchora, per esser così fieramente tormentato.

DOpo questo, Iob aprì la sua bocca, e *maladisse il suo giorno.

2 E prese a dire,

3 *Perisca *perire il giorno nelquale io nacqui, e la notte che fu detto, Vn maschio è nato. — v.3. Ier. 20.14.

4 Quel giorno sia tenebroso: Iddio *non ne habbia cura da alto, e nõ risplẽda la luce sopra esso.

5 Tenebre, ed *ombra di morte rendanlo *immondo: la nuuola dimori sopra esso: *queste cose* rẽdanlo spauẽteuole, quali *sono* *i giorni più acerbi. — v.5. Amos 8.10.

6 Caligine ingombri quella notte: *non rallegrisi fra' giorni dell'anno, non sia annouerata fra' mesi.

7 Ecco, quella notte sia *solitaria, non faccianst in essa canti alcuni.

8 Maladicàla *coloro che maladicono i giorni, iquali son *sempre* apparecchiati a far nuoui lamenti.

9 Oscurinsi le stelle del suo vespro: aspetti la luce, ma non ne *venga* alcuna, e non vegga *le palpebre dell'alba.

10 Percioche non serrò gli usci del ventre di mia madre, e non fece sì che gli occhi miei non vedessero l'affanno.

11 *Perche non morì io dalla matrice? *perche* non trapassai come prima uscì del ventre? — v.11. Iob 10.18.

12 Perche mi furono porte *le ginocchia? perche le mammelle, acciochè io poppassi?

13 Conciò sia cosa c'hora giacerei, e mi riposerei: io dormirei, *e pezzo* sa farei in riposo.

14 Con li rè, e con li consiglieri della terra, iquali *edificauano i luoghi diserti. — v.14. Iob 15.28.

15 Ouero co' principi, c'haueano dell'oro, ed empieuano le lor case d'argento.

16 Ouero anche *del tutto* non sarei stato, come un abortiuo nascosto, come il feto che non ha veduta la luce.

17 Quiui cessano gli empi di trauagliare *altrui*, e quiui si riposano gli stanchi.

18 Parimente i prigioni hanno requie, *e non* odono *più* la voce *del sollecitator dell'opere.

19 Quiui è il picciolo, e'l grande: e'l seruo franco del suo signore.

20 Perche dà *egli la luce al miserabile, e la vita a coloro che sono in amaritudine d'animo?

21 Iquali *aspettano la morte, e pure ella non *viene*, e la ricercano più che tesori nascosti. — v.21. Apoc.9.6.

22 E si rallegrano, fino a festeggiarne; e gioiscono, quando hanno trouato il sepolcro.

23 *Perche dà egli la luce* all'huomo, *la cui via è nascosta, e'lquale Iddio ha *assiepato d'ogn'intorno?

24 Conciò sia cosa che, auanti *ch'io prenda* il mio cibo, il mio sospiro venga, e' miei ruggiti si versino come acqua.

25 Perche cio di ch'io hauea spauento m'è auenuto, e m'è soppragiunto quello di che hauea paura.

26 Io *non ho hauuta tranquillità, ne riposo, ne quiete: ed è venuto il turbamento.

CAP. IIII.

Elifaz risponde a Iob: e prima, dalla sua vita passata, 5 opposta alla sua impatienza presente, 6 argomenta ch'egli sia stato un mercennario, ed hipocrito: 7 e conferma cio dalla giustitia di Dio, che non impone simili atroci pene senon a' maluagi: 12 e poi, per una visione, per laquale Iddio gli hauea riuelato l'unico mezzo d'esser giustificato da lui, prepara Iob a ricorrere al solo rimedio della gratia, e del perdono di Dio.

ED Elifaz Temanita rispose: e disse,

2 Se noi imprẽdiamo di parlarti, ti sarà egli molesto? ma pur chi potrebbe rattener le parole?

studiaua ad innocenza, e si guardaua da' peccati di malitia, negligenza, ed altri, che prouocano Iddio contr'a' suoi figliuoli: vedi Iob 9. 27. Deut. [illegible] Gio. [illegible]. v.4. *Pelle* prouerbio, tolto dagli scambi usati in que' tempi. Il senso è, Ben vi può esser proportione nelle compere, riscatti, cambi d'altre cose: ma per la vita l'huomo dona tutto: e per cio anchora Iob, per tema di perder la sua, e non per vera pietà inverso Iddio, porta in silentio le sue altre perdite. v.8. *per mezzo* per segno d'humiltà, e di mortificatione: vedi Iob 42.6. Matt. 11.21. v.9. *persceueri* c. gli atti della tua pietà ordinaria sono homai inutili: Iddio non può più esser piegato per orationi a ristabilirti: non attender dunque più ad altro ch'a riceuer la morte ineuitabile. v.10. *si hauremmo* c. penseremmo noi di tenere Iddio obligato di trattarci sempre dolcemente: ed in caso di no, vorremmo noi rinuntiare alla sua fede, e rifugio? vedi Iob 13.15. e 17.9.

v.11. *Temanita* c. discesa di Teman Idumeo: Gen. 36.11. *Suhita* c. uscito di Sua, figliuolo d'Abraham, per Chetura: Gen. 25.2. *Naamatita* l'origine di questo nome è incognita. v.12. *poluere* in segno di duolo: come Ios. 7.6. Neh 9.1. v.13. *niuno* parte per ismarrimento, parte anchora per accorante compassione.

CAP. III. v.1. *maladisse* mouimenti di pura infermità, ed impatienza della carne: senza bestemmia, ne empietà, ned alcun altro maluagio sentimento: vedi sopra 2. Sam. 1.21. v.3. *perire* disiderio impossibile, e vano. Il senso è, Non ne sia serbata, ne celebrata la memoria, come di giorno di natiuità: anzi, tornando ogni anno, sia tenuto per infelice, ed infame. v.4. *non ne* c. non lo renda lieto per serenità, ne venturoso per auuenimenti. v.5. *ombra* come è quella de' chiostri sotterranei, ed infernali. *immondo* c. funesto, come giorno mortuale, nelquale a quelli che faceuano cordoglio non era lecito di far festa, o sacrificii. v.6. *non rallegrisi* c. non sia annouerata fra' lieti di dell'anno. v.7. *solitaria* c. non honorata per alcuna festeuole raunanza. v.8. *coloro* c. i lamentatori, e le lamentatrici prezzolate, che usauano questi formulari di pianti ne' mortori. 2. Cron. 35.25. Ier. 9.17. Amos 5.16. v.9. *le palpebre* c. il primo spuntar dell'alba. Termine poetico. v.12. *le ginocchia* c. della leuatrice, o della balia: vedi Gen. 30.3. v.14. *luoghi* pare che riguardi a' fondatori delle gran città, Capi d'imperi, dopo la disolatione del diluuio. Gen 10.10.11. Iob 15.28. Isa. 23.13. v.18. *del sollecitatore* c. di colui che è commesso sopra gli schiaui per fargli lauorare, come Iob 19.10. vedi Giud. 16.21. v.20. *egli* c. Iddio, il cui nome egli tace per riuerenza. v.23. *la cui via* c. che non vede alcuna uscita ne ristoro a' suoi mali: ed è priuo d'ogni consiglio, e prouedimento. *assiepato* c. come dentro un labirinto di calamità. Iob. 19.8. Lam. 3.7. Hos. 2.6. v.26. *non ho* c. giammai mi son rilassato a sicurezza carnale: sempre ho spauentato il mio cuore, per apprensione degli accidenti di questa vita, e mi son contenuto in humiltà, e modestia. Prou. 28.14.

3 Ecco, tu correggeui molti, e °rinforzaui le mani rimesse.

4 I tuoi ragionamenti ridirizzauano quelli che vacillauano, e tu raffermaui le ginocchia che piegauano.

5 Ma hora, che'*l male* t'è auuenuto, tu te n'affanni: *hora, ch'* è giunto fino a te, tu ne sei smarrito.

6 °La tua pietà non è ella *stata* la tua speranza, e l'integrità delle tue vie la tua aspettatione?

7 Deh, rāmemorati, quale innocēte perì mai, ed oue furono gli *huomini* diritti *mai* distrutti?

8 Sicome io ho veduto che quelli * ch'arano l'iniquità, e seminano la peruersità, la mietono.

9 Essi periscono *per l'alito di Dio, e son consumati dal soffiar delle sue nari.

10 °Il ruggito del leone, e'l grido del fier leone *son ribattuti*: ed °i denti de' leōcelli sono stritolati.

11 *Il vecchio leone perisce per mancamento di preda, ed i figli della leonessa sono dissipati.

12 Hor m'è stata °dinascoso significata °una parola, e l'orecchio mio n'ha ritenuto un poco.

13 Fra l'imaginationi delle visioni notturne, quando il più profondo sonno cade sopra gli huomini.

14 M'è venuto uno spauēto, ed un tremito, che ha spauentate tutte quante le mie ossa.

15 E uno spirito è passato dauanti a me, che m'ha fatto arricciare i peli della mia carne.

16 Egli s'è fermato, ed io non ho riconosciuto il suo aspetto: una sembianza è stata dauanti agli occhi miei, ed io ho udita una voce sommessa, *che diceua*:

17 L'huomo sarebbe egli °giustificato da Dio? l'huomo sarebbe egli giudicato puro dal suo fattore?

18 Ecco, * egli °non si fida ne' suoi seruidori, e scorge della temerità ne' suoi Angeli.

19 Quanto più in coloro * ch'habitano in case di fango, il cui fondamento è nella poluere, e che son ridotti in poluere, esposti a' vermi?

20 °Dalla mattina alla sera sono stritolati: periscono in perpetuo, senza ch'alcuno vi pōga mēte.

21 * L'eccellenza ch'era in loro non si diparte ella? * muoiono, °ma non con sapienza.

v.8. Sal. 7. 15. Prou. 22.8. Hos. 10.13. Gal. 6.7. v.9. Iob 15.30. Isa. 11.4. v.12. Sal. 58.7. v.13. Sal. 34.11. v.18. Iob 15.15. e 25. 5. v.19. 2. Cor. 5.1. v.20. Sal. 90.5. v.21. Sal. 39.12. e 49. 15. e 90. 10. * Iob 36. 14.

CAP. V.

Elifaz continua di mostrare a Iob, quanto inutile, anzi dannosa era la via ch'egli seguiua di rammaricarsi contr' a Dio. 8 ed incontrario l'esorta a conuertirsi a lui, che può e vuole saluare i penitenti, come egli distrugge gl'ostinati: 19 dandogli certa speranza di ristoro, e di salute.

GRida pure, vi sarà egli alcuno che ti risponda? ed a cui d'infra i santi °ti riuolgerai tu?

2 Conciò sia cosa che'l °cruccio °uccida il pazzo, e lo sdegno faccia morir lo stolto.

3 *Io ho veduto il pazzo che si radicaua: ma incontanente °ho maladetto il suo habitacolo.

4 * I suoi figliuoli son lungi dalla saluezza, e sono oppressati °nella porta, senza ch'alcuno gli riscuota.

5 L'affamato diuora la ricolta d'esso, e la rapisce °di mezzo le spine: ed * i ladroni trangugiano le sue facultà.

6 Perciochè l'iniquità *non spunta dalla poluere, e la peruersità non germoglia dalla terra.

7 °Benche l'huomo nasca a peruersità, come le fauille delle brace volano in alto.

8 Ma, quant' è a me, io ricercherei pure Iddio, ed °addirizzerei il mio ragionamento a Dio:

9 * Ilquale fa °cose sì grandi, che non si possono inuestigare: e tante cose marauigliose, che non si possono annouerare.

10 Che manda la pioggia in su la terra, e l'acque in su le campagne.

11 * Che innalza i bassi, e fa che quelli ch'erano in duolo sono esaltati per salute.

12 Che rompe i pensieri degli astuti, e fa che le lor mani non possono [illegible].

13 Egli °sorprende i sauj nella loro astutia, e fa che'l consiglio de' peruersi [illegible].

14 Di giorno [illegible], ed * in pien mezzo di vanno a tentone come di notte.

15 Ma egli salua il bisognoso dalla spada, dalla gola loro, e dalla mano del potente.

16 E v'è qualche speranza per lo misero: ma °l'iniquità * ha la bocca turata.

17 Ecco, * beato l'huomo, ilquale Iddio gastiga: e però non disdegnar la correttion dell' Onnipotente.

18 Perciochè * egli è quel che manda la doglia, ed altresì *la* fascia: egli è quel che fa la piaga, e le sue mani altresì guariscono.

19 * In sei tribolationi egli ti libererà, ed °in sette il male non ti toccherà.

20 In *tempo di* fame egli ti riscoterà dalla morte, ed in tempo di guerra dalla spada.

21 * Al *tempo del* flagello della lingua tu sarai nascosto, e nō temerai la distruttione, quando verrà.

v.3. Sal. 37.35. v.4. Sal. 119.155. v.5. Iob 18.9. v.9. Iob 9.10. Sal. 40.6. e 145.3. Rō. 11.33. v.11. 1. Sam. 2.7. Sal. 113.7. 8. v.12. Sal. [illegible] v.13. 1. Cor. 3.19. v.14. Deut. 28.29. Isa. 59.10. Amo. 8.9. v.16. Sal. 107.42. v.17. Prou. 3.11.12. Ebr. 12.5. Iac. 1.12. Apoc. 3.19. v.18. Deu. 32.39. 1. Sam. 2.6. v.19. Sal. 91.3. Prou. 24.16. v.21. Sal. 12.5. e 31.21. e 112.7.

CAP. IIII. v.3. *rinforzaui* c. per consolationi, sante esortationi &c. tu raffermaui gli altri in fede, costanza e patienza. Isa. 35. 3. Ebr. 12. 12. v.6. *La tua pietà* Ebr. timore, c. di Dio. Il senso è, Non mostri tu che m'hai seruito per [illegible] per la speranza della ricompensa? Iob 1.9. v.10. *Il ruggito* c. Iddio ribatte l'orgoglio [illegible] di nuocere. [illegible] v.12. *dinascoso* Ebr. furtiuamente [illegible] [illegible] v.17. *giustificato* c. [illegible] la gratuita remissione de' peccati, e della giustificatione del peccatore per gratia mediante la fede [illegible] v.18. *non si* [illegible] buoni Angeli stessi, di lor natura, molto ben conosciuta da Dio, erano sottoposti a poter cadere [illegible] che sono infedeli [illegible] di Dio, e temerario attentato contr'al suo imperio [illegible] gratia di Dio [illegible] sostenente: quanto più l'huomo, nello stato di peccato, e di morte [illegible] non potere [illegible] al giudicio di Dio, senon per gratia di perdono [illegible] natura [illegible] ed animale, gli rende più infermi, e mutabili, che gli Angeli: e ne' quali il peccato risiede, e regna, come appare [illegible] v.20. *senza ch'alcuno* c. dubbio [illegible] alla morte, che dourebbe esser loro una maestra della vita. v.21. [illegible] appetito [illegible] della vita eterna, che è l'atto principale della sapienza [illegible] [illegible] CAP. V. v.1. *Grida* c. [illegible] ne consolato da alcun suo Angelo [illegible] Iddio, e i suoi Angeli [illegible] [illegible] v.2. *cruccio* [illegible] v.3. *ho maladetto* c. [illegible] confortato [illegible] v.4. *nella porta* c. nelle corti della ragione, ne' Consigli publici [illegible] Sal. 127. 5. [illegible] v.7. *Benche* c. quantunque [illegible] l'huomo peruerso di sua natura, imprenda ed esequisca molte cose [illegible] [illegible] v.9. *cose* c. miracoli [illegible] v.10. *la pioggia* c. la natura [illegible] v.12. *altri* [illegible] v.14. [illegible] v.16. [illegible] v.19. *in sette* c. nella settima. v.21. *flagello* c. all'hora che, per calonnie, e maldicenze, i buoni saranno [illegible] perseguitati.

22 Tu * ri-

v.22. Sal. 33.19.e 37.19. 22 Tu *riderai del guasto, e della carestia: e *non temerai delle fiere della terra.

* Isa.11.9.e 35.9.e 65.25 Eze. 34.25. Hos. 2.18. 23 Percioche °tu haurai patto etiandio *con le pietre de' campi: e le fiere della campagna ti saranno rendute pacifiche.

24 E tu conoscerai per proua che'l tuo padiglione *non sarà* senon pace: e gouernerai la tua casa, e nulla ti verrà fallito.

v.25. Sal. 92.12. 25 E riconoscerai che la tua progenie *sarà* molta, e che i tuoi discendenti *saranno* come l'herba della terra.

26 Tu entterai in estrema vecchiezza nel sepolcro, come la bica delle biade è accumulata al suo tempo.

27 Ecco *ciò che noi ti diciamo*: noi l'habbiamo inuestigato: e gli è così: ascoltalo, e riconoscilo.

CAP. VI.

Iob afferma non hauere ecceduto ne' suoi lamenti, 8 rifiuta ogni speranza di ristoro corporale, 14 arguisce l'inhumanità, l'incostanza, e la presuntione de' suoi amici, 29 e gli esorta a più sani sentimenti inuerso se.

E Iob rispose: e disse,

2 °Fosse pur lo sdegno mio ben pesato, e fosse parimente la mia calamità leuata in una bilancia.

3 Percioche hora sarebbe *trouata* più pesante che la rena del mare: e però le mie parole sono °tranghiottite.

v.4. Sal. 38.3. *Sal. 88. 16.17. 4 Perche *le saette dell' Onnipotente *sono* dentro di me, e lo spirito mio ne bee il veleno: *gli spauenti di Dio sono ordinati in battaglia contr' a me.

5 °L'asino saluatico raggia egli presso all' herba? il bue mugghia egli presso alla sua pastura?

6 °Vna cosa insipida si mangia ella senza sale? euui sapore nella chiara ch'è intorno al tuorlo dell' vouo?

7 °*Le cose che* l'anima mia haurebbe ricusate pur di toccare sono hora i miei dolorosi cibi.

8 °Oh venisse pur quel ch'io chieggio, e concedessemi Iddio quel ch'io aspetto.

9 E piacesse a Dio di tritarmi, di sciorre la sua mano, e di disfarmi.

10 *Questa* sarebbe pure anchora la mia consolatione, benche io arda di dolore, e ch'egli non mi risparmi; ch'io non ho °nascoste le parole del Santo.

11 Quale è la mia forza, per isperare? e quale è °il termine che m'è posto, per prolungar *l'aspettation dell'* anima mia?

12 La mia forza è ella *come* la forza delle pietre? la mia carne è ella di rame?

13 Non *è egli così* ch'io non ho più alcun ristoro in me? e ch'ogni modo di sussistere è cacciato lontan da me?

v.14. Iob 12.4. 14 °Benignità *dourebbe essere usata* °dall' amico inuerso colui ch' è tutto strutto: ma esso ha abbandonato °il timor dell' Onnipotente.

15 I miei °fratelli *m'*hanno fallito, a guisa d'un °ruscello, come rapidi torrenti *che* trapassano via.

16 Iquali °sono scuri per lo ghiaccio, *e* sopra cui la neue s'ammonzicchia.

17 *Ma poi*, al tempo che °corrono, vengono meno: quando sentono il caldo, spariscono dal luogo loro.

18 I sentieri del corso loro si contorcono, essi si riducono a nulla, e si perdono.

19 Le schiere de' viandanti di °Tema *gli* riguardauano, le carouane di Seba n'haueano presa speranza.

20 *Ma* si vergognano d'essersi fidati; essendo giunti fin là, sono confusi.

21 Percioche hora voi siete venuti °a niente: hauete veduta la ruina, ed hauete hauuto °paura.

22 °T'ho io detto, Datemi, e fate presenti delle vostre facultà per me:

23 E liberatemi di man del nimico, e riscotetemi di man de' violenti?

24 Insegnatemi, ed io mi tacerò: ed ammaestratemi, se pure ho errato in qualche cosa.

25 Quanto son potenti le parole di dirittura? e che potrà in esse riprendere alcun di voi?

26 °Stimate voi *che* parlare *sia* conuincere? e *che* i ragionamenti °d'un huomo, c'ha perduta ogni speranza *non sieno altro che* vento?

27 E pure anchora voi vi gittate addosso °all' orfano, e cercate di far traboccare il vostro amico.

28 Hora dunque piacciaui riguardare a me, e se io mento in vostra presenza.

v.29. Iob 17.10.e 19.28. 29 Deh, *rauuedeteui, °che non vi sia iniquità: da capo, *il dico*, rauuedeteui, io son giusto in questo *affare*.

30 Euui egli iniquità nella mia lingua? °il mio palato non sa egli discerner le cose peruerse?

CAP. VII.

Iob ritorna a' suoi dolorosi lamenti, 7 e prega Iddio che, hauendo riguardo all' infermità della sua natura, ed alla sua prossima ed irreuocabil morte, gli dea alcuno alleggiamento: 20 chiedendo perdono, se, nonostante il suo studio all' innocenza della vita, egli l'ha offeso.

v.23. *tu hauerai* c. tutte le creature, animate, ed inanimate, come per patto espresso, si guarderanno di nuocerti: come le pietre, di farti intoppare, o cadere: o di calterirti i piedi.

CAP. VI. v.2. *Fosse* c. tu mi biasimi, o Elifaz, d'eccesso ne' miei lamenti: ma sappi ch'essi non agguagliano punto i miei tormenti. v.3. *tranghiottite* c. non colano vgualmente ma a lanci interrotti: come un liquore ch'esce d'un vaso a gola stretta, o senza sfiatamento. Ouero, le parole mi mancano, e sono soffogate di singhiozzi. v.5. *L'asino* c. il lamentarsi è cosa naturale, etiandio alle bestie, per mancamento di bene, o per sentimento di male. v.6. *Vna cosa* c. come posso io guardar la moderatione che voi richiedete, poi che i miei mali sono estremi, senza dolcezza di consolatione, ne condimento atto ad alcuno uso salutare? v.7. *Le cose* c. io soffero, fin dentro all' anima, de' tormenti, onde già hauei hauuto horrore solo a pensarui. v.8. *Oh* c. indarno m'esorti sopra la speranza di ristoro: lo stato mio è affatto incurabile: io non aspetto, e non disidero altro che la morte. v.10. *nascoste* c. spenta la luce, ne cancellato il suggello delle promesse di Dio nel mio cuore: ne dissimulata o celata la professione della mia fede: Sal.40.10.e 116.10 e 119.43 Così dichiara ch'egli non disidera la morte da disperato, ma per unico rimedio a' suoi mali corporali. v.11. *il termine* c. lo spatio della vita, che mi resta anchora secondo l'ordine di natura, è homai tanto corto, che non v'è alcuna apparenza di sperare verun ristoro di tanti mali: Iob 16.22. v.14. *dall' amico* c. da te, Elifaz, e da tuoi compagni. *il timore* ilquale è violato per mancamento di carità, e per temerità nel giudicare de' fatti segreti, ch'Iddio riserba a se solo. v.15. *fratelli* c. intimi amici. *ruscello* c. d'acqua piouana, passante, e non di viua fonte. Vedi Ier.15.18. v.16. *sono scuri* c. paiono molto profondi, e folchi, mentre sono agghiacciati. v.17. *corrono* c. allhora che'l ghiaccio si strugge di state. v.19. *Tema, Seba* luoghi dell' Arabia, doue d'ogni tempo s'è usato di far viaggio in carouane, e gran condotte di bestie da soma, con gran carestia d'acqua: Gen.37.25. v.21. *a niente* c. amici del tutto disutili agli vffici di vera amicitia: Iob 13.4. *paura* c. horrore: come d'accidenti procedenti da una grande ira di Dio sopra una persona maladetta, dalla cui compagnia per ciò voi vi separate. v.22. *T'ho io* c. poi ch'io non chieggio da voi alcun sussidio a' miei mali, e perdite: e che voi non sapete prestarmi alcuna consolatione che sono i due doueri di veri amici nell' afflittione io vi posso tenere per amici da nulla, senon che voi prouiate il terzo, d'ammaestramento, e correttione, ma ragioneuole, laquale io vi permetto, anzi ve ne prego. v.26. *Stimate* c. credete voi che tutti i vostri ragionamenti sieno tante sentenze, od argomenti irreprobabili contr' a me? e che i miei non sieno altro che ciance? *d'un huomo* c. di me, soprafatto di mali senza rimedio. v.27 *all' orfano* c. a me, tutto desolato, e priuo di soccorso, e di sostegno. v.29. *che non* c. in voi peccando contr' a Dio, per usurpatione della sua ragione a giudicar di cose segrete: e contr' al prossimo per calonnie, ed inhumanità. v.30. *il mio palato* termini figurati. Vuol dire, Non ho io senno, e discretione, per non pascermi di perniciosi pensieri, e discorsi? Iob 12.11.e 34.3.

(v.1. Iob 14.13. 14. Sal.39.5.) NOn * ha l'huomo °un termine della sua milizia in su la terra? e *non sono* i suoi giorni simili a quelli d'un mercennario?

2 Come il seruo aspira all'ombra, e'l mercennario aspetta il premio della sua opera:

3 Così mi sono stati dati per heredità °de' mesi molesti: e mi sono state assegnate per parte mia notti penose.

(v.4. Iob 17.12.) 4 * Se mi son posto a giacere, dico, Quando mi leuerò? quando sarà passita la notte? e mi stanco di dimenarmi fino all'alba.

5 La mia carne è riuestita °di vermini, e di gromma di terra: la mia pelle si schianta, e si disfa.

(v.6. Iob 9.25. e 17. 11. Sal. 102. 12. Isa.38. 12.) 6 * I miei giorni son passati via più leggiermente che la spola del testore, e son venuti meno senza °speranza.

7 °Ricordati °che * la mia vita è un vento, *che* l'occhio mio non tornerà *più* a vedere il bene.

(v.7. Sal. 78. 39. e 89. 48.) 8 L'occhio di chi mi vede non mi riguarderà *più: se tu riuolgi* gli occhi verso me, io non *sarò* più.

(Iac.4. 14.) 9 *Come* la nuuola si dilegua, e se ne va via: così chi scende nel sepolcro non *ne* salirà *più fuori*.

(v.10. Iob 20.9. Sal. 103.16.) 10 Egli non ritornerà più a casa sua, e'l * luogo suo non lo riconoscerà più.

11 °Io altresì non ratterrò la mia bocca: io parlerò nell'angoscia del mio spirito, io mi lamenterò nell'amaritudine dell'anima mia.

12 °*Sono* io un mare, od una balena, che tu mi ponghi guardia attorno?

(v.13. Iob 9.27.28.) 13 * Quando io dico, La mia lettiera mi darà alleggiamento, il mio letto solleuerà *parte* del mio lamento:

14 Allhora tu mi sgomenti con sogni, e mi spauenti con visioni.

15 Tal ch'io nell'animo sceglierei innanzi d'essere strangolato, ed *innanzi vorrei* la morte che le mie ossa.

(v.16. Iob 10.1. * Iob.10. 20. e 14. 16. Sal.39. 14.) 16 °Io [illegible] distrutto: °io non viuerò in perpetuo: °cessati da me: conciò sia cosa che i miei giorni *non sieno altro che* °vanità.

17 Che cosa è l'huomo, che tu ne facci °sì grande stima, e che tu ponghi mente ad esso?

18 E che tu lo visiti ogni mattina, ed ad ogni momento l'esamini?

19 Fino a quando non ti riuolgerai indietro da me, e non mi darai alcuna posa, tanto ch'io possa inghiottir la mia saliua?

(v.20. Iob 16 12. Sal. 21.13. Lã. 3.12.) 20 Io ho peccato: ch'opererò inuerso te, o °Guardiano degli huomini? perche * m'hai posto per tuo berzaglio, e *perche* sono io °graue a me stesso?

21 E perche non perdoni il mio misfatto, e non °rimuoui la mia iniquità? conciò sia cosa che di presente giacerò nella poluere, e, se *poi* tu mi ricerchi, io non sarò *più*.

CAP. VIII.

Bildad, per sua vicenda, riprende Iob di ciò ch'egli contende [illegible] con Iddio. 3 [illegible] de' peccatori, quali erano stati i figliuoli di Iob. 5 ma propitio altresì agli humili supplicanti, quale egli si mostrerebbe per effetto inuerso lui, se si conuertisse: 8 il che egli conferma per l'esperienza d'ogni tempo.

E Bildad Suhita rispose: e disse,

2 Infino a quando proferirai tali ragionamenti, e *saranno* le parole della tua bocca *come* un vento impetuoso?

(v.3. Gen. 18. 25. Iob 34.1[illegible]. Ro. 3.5.) 3 * Iddio peruertirebbe egli il giudicio? l'Onnipotente peruertirebbe egli la giustitia?

4 Se i tuoi figliuoli hanno peccato contr'a lui, egli altresì °gli ha dati in man del lor misfatto.

(v.5. Iob 5. 8. e 11.13. e 22.21.) 5 *Ma*, quant'è a te, * se tu ricerchi Iddio, e chiedi gratia all'Onnipotente:

6 Se tu *sei* puro, e diritto; certamente egli si risuegliera di presente in fauor tuo, e farà prosperare il tuo giusto habitacolo.

7 E la tua condizione di prima sarà stata picciola, e [illegible] grandissima.

(v.8. Iob 15 18.) 8 Percioche, °domanda pur °l'età primiere, e disponti ad inuestigar de' padri loro.

9 Imperoche, quant'è a noi, *siamo sol da* hieri in qua, e non habbiamo intendimento: perche i nostri giorni *son* come un ombra sopra la terra.

10 °Non [illegible] essi, e [illegible] noti, e non trarranno essi fuori ragionamenti dal cuor loro?

11 °Il giunco [illegible] senza pantano? l'erba de' prati [illegible] acqua?

12 E pure, mentre è anchora verde, *e* non è ancho [illegible]

13 Tali [illegible] che [illegible] e la speranza [illegible] dell'hipocrito.

14 La cui [illegible], e la cui confidanza *sarà* * una casa di ragnolo.

(v.14. Isa. 59.5.6. v.15. Iob 27.18.) 15 * Egli s'appoggerà [illegible] casa sua, ma quella non istarà ferma: egli s'atterrà ad essa, ma ella non istarà in piè.

16 *Ma* °*l'huomo intiero* è verdeggiante al sole, ed i suoi rami si spandono fuori in sul giardino, nelquale egli è piantato.

17 Le sue radici s'intralciano presso alla fonte, egli mira la casa di pietra.

18 Alcuno lo manderà egli in ruina, *doue l'en-*

CAP. VII. v.1. *un termine* c. tutte fatiche, e seruigi in questo mondo, hanno qualche fine, e requie: come i soldati son licentiati, finito il lor soldo. ma io, [illegible], son condannato a pene perpetue, ed anche [illegible] v.3. *de' mesi* questo accenna che la sua calamità [illegible] [illegible] v.5. *di vermini* [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] CAP. VIII. [illegible] [illegible] *e verdeggiante* c. e come un albero nobile, [illegible] Sal. 1. [illegible] dalla gratia di Dio, [illegible] alla guardia e fauore d'esso: sarà forte ad ogni proua, abbondante in buone opere, ed in ogni benedittione.

dolo

dole dal luogo suo, sì ch'esso lo rineghi: dicendo, Io non ti vidi *giammai?*

v.18. Sal. 37.35.

19 Ecco, tale è l'allegrezza della sua via: e dalla poluere ne germoglieranno altri.

20 Ecco, Iddio non disdegna l'*huomo* intiero: ma altresì non presta la mano a' maligni.

21 Anchora empierà egli la tua bocca di riso, e le tue labbra di giubilo.

22 Quelli che t'odiano saranno vestiti di vergogna: ma il tabernacolo degli empi non sarà *più.*

CAP. IX.

Iob dichiara che la sapienza, potenza, e giustitia di Dio è tale, e tanta, 14 che non gli è lecito, nè giouenole, di contender con lui, benche si senta innocente, 23 e pur sia peggio trattato che gli scellerati: 34 ma, se Iddio vuol rallentar l'ira sua, ed udirlo, come Padre propitio, egli è presto di mantener la sua innocenza nel suo cospetto.

E Iob rispose: e disse,

2 Veramente io so ch'*egli è* così: e come si giustificherebbe l'huomo appo Iddio?

3 Se *Iddio* vuol litigar con lui, egli non gli potrà rispondere d'infra mille *articoli* ad un solo.

4 *Egli è* sauio di cuore, e potente di forza: chi s'è *mai* indurato contr'a lui, ed è prosperato?

5 *Contr'a lui*, che spianta i monti, senza che si possa sapere come egli gli habbia riuolti sottosopra nella sua ira.

6 Che crolla la terra, *e la smuoue* dal luogo suo: e *da cui* le colonne d'essa sono scosse.

7 Che parla al sole, ed esso non si leua: che tiene suggellate le stelle.

8 Che distende tutto solo i cieli, e calca le sommità del mare.

v.9. Iob 38.9.31. Amos 5.8.

9 Che ha fatto i *segni del* Carro, dell'Orione, delle Gallinelle, e quelli *che sono in* fondo all' Austro.

v.10. Iob 5.9.

10 Che fa cose tanto grandi, che non si possono inuestigare: e tante cose marauigliose, che non si possono annouerare.

11 Ecco, egli passerà dauanti a me, ed io no'l vedrò: e ripasserà, ed io non lo scorgerò.

12 Ecco, egli rapirà, e chi gli farà far restitutione? chi gli dirà, Che fai?

13 Iddio non raffrena l'ira sua: sotto lui sono atterrati i braui campioni.

14 Quanto meno gli risponderei io, ed userei parole scelte contr'a lui?

15 Io, che, quantunque fossi giusto, non risponderei, *anzi* chiederei gratia al mio Giudice.

16 Se io grido, ed egli mi risponde, pur non potrò credere ch'egli habbia ascoltata la mia voce.

17 Conciò sia cosa ch'egli m'habbia conquiso con un turbo, e m'habbia date di molte batriture senza cagione.

18 Egli non mi permette pur di respirare: percioche egli mi satia d'amaritudini.

19 Se si tratta di forza, ecco, *egli è* potente: se di giudicio, chi mi citerà?

20 Benche io sia giusto, la mia bocca mi condannerà: *quantunque* io *sia* intiero, ella mi dichiarerà peruerso.

21 *Benche* io *sia* intiero, io non mi riconoscerò me stesso, io hauro à sdegno la vita mia.

v.22. Eccl. 9. 2. 3.

22 Egli è tutt'uno: per cio ho detto, Egli distrugge ugualmente l'*huomo* intiero, e l'empio.

Mal.3.14.

23 Se è un flagello, egli uccide in un momento: *ma* egli si beffa della proua degl'innocenti.

24 La terra è data in mano all'empio, *il qual* cuopre la faccia de' giudici d'essa. Hor, se *Iddio* non *fa questo*, chi è egli *dunque?*

v.25. Iob 7.6.

25 Ma i miei giorni sono stati più leggieri ch'un corriero, son fuggiti via, non hanno goduto il bene.

26 Son trascorsi come saettie, come una aquila che vola frettolosa al pasto.

27 Se io dico, Io dimenticherò il mio lamento, io lascerò il mio cruccio, e mi rinforzerò:

28 Io sono spauentato di tutti i miei tormenti, io so che tu non mi reputerai innocente.

29 Io sarò reo: perche adunque m'affaticherei in vano?

v.30. Ier. 2.22.

30 Quando io mi fossi lauato con acque di neue, e nettatomi le mani col sapone:

31 Allhora pure tu mi tufferesti in una fossa, ed i miei vestimenti m'haurebbono in abbominio.

v.32. Eccl. 6.10. Ier. 49.14.19.

32 Percioche egli non è un huomo, come *sono* io, *perche* io gli risponda, *e perche* noi vegniamo insieme a giudicio.

33 E' non v'è niuno che possa dar sentenza fra noi, *che* possa metter la mano sopra amendue noi.

v.34. Iob 13.20. e 33. 7.

34 *Ma*, rimuoua egli pur la sua verga d'addosso a me, e non mi conturbi il suo spauento.

35 *Allhora* io parlarò, e non haurò paura di lui: percioche in questo stato io non *sono* in me stesso.

CAP. X.

Iob riuolge i suoi lamenti a Dio, pregandolo d'hauer pietà di lui: 3 prima, per la sua innocenza:

v.19. *l'allegrezza* c. il premio della sua santa vita, seguito di beneditione nella sua progenie, nellaquale egli riuiue dopo la sua morte. v.20. *non disdegna* e per cio, o Iob, conuertiti a lui con dirittura di coscienza: vedi Sal.32.29.

CAP. IX. v.2. *così* c. ch'Iddio è sommamente giusto e ch'egli non fa torto ad alcuno: Iob 4.17. e che l'huomo non ha alcun diritto di litigar con lui, come Creatore o come Giudice: ma altresì io so bene ch'Iddio, come Padre dà a [illegible] al trono della sua gratia, per [illegible] le lor doglie, e farsi giudice della loro integrità. v.9. *i segni* c. co[illegible] il Carro e verso'l Settentrione l'Orione, e le Gallinelle, verso'l Leuante e'l Ponente: [illegible] verso'l Mezzodi: e queste non hanno qui nome proprio, per essere le stelle del polo Antartico, sempre nascoste al nostro emisferio, ed allhora affatto incognite. v.11. *egli passerà* c. egli è incomprensibile, così nella sua essenza come nelle sue opere, e giudicii. [illegible] Rom.11.33. v.13. *non raffrena* c. per tema o [illegible] d'alcuno. v.14. [illegible] c. Iddio s'è dimostrato tanto spauenteuole inuerso me che, auuegna che egli fosse placato io non ardirei rassicurarmi, non che volessi contendere con lui a stato. v.17. *senza cagione* vedi Iob 2.3. v.19. *di giudicio* c. [illegible] la mia causa per via [illegible]. *chi mi* c. Iddio non s'abbasserà [illegible], ch'egli voglia dare a [illegible] come parte: ed anche non si trouerà alcuno che s'attenti di prender la qualità di giudice per richiedervi amendue. v.20. *giusto* c. [illegible] giustificato per fede e santificato per lo Spirito, tendendo ad innocenza, e [illegible] la misura del dono della gratia di Dio benche non [illegible] che risponda alla purità della natura di Dio, ed al rigor della sua Legge, percioche posto a [illegible], sempre [illegible] i miei vitii, e difetti: Iob 15.15. e 14.4. 1.Cor.4.4. v.21. *io non mi* c. alla chiarezza di quella luce io mi trouerò [illegible] ch'io non m'haurei creduto: io abbominerò la mia vita, e n'haurò vergogna, benche innanzi mi paresse molto lodeuole, e virtuosa: vedi Rom.7.15. v.22. *tutt'uno* c. ch'io sia giusto, o reo: a questa proua tutti saranno colpeuoli. v.23. *un flagello* c. una esecutione di qualche graue peccato. Vuol dire Anchora tratta egli spesso piu rigorosamente i buoni che i maluagi: percioche quelli son souente distrutti di subito, quegli altri stentano lungamente nelle lor doglie, senza ch'Iddio mostri di prenderne cura. Iob 21.13. Sal.73.4. [illegible] 4.6. v.24. *La terra* c. Iddio permette spesso che gli empi regnino nel mondo in ogni licenza. *cuopre* c. souuerte ogni ordine di giustitia, con lanna e fa morire i giudici stessi. La faccia turata era un segnale di reo condannato, tenuto per indegno di piu goder la luce, e priuo dell'uso d'essa. Ester 7.8. Iob 40.8. Isa.22.17. vedi Iob 24.22. *se Iddio* c. [illegible] attribuire questi effetti ad altra suprema causa ch'alla prouidenza di Dio: Amos 3.6. v.27. *Se io* c. se mi dispongo a sostener le mie doglie corporali per la forza dello spirito, e dell'animo io mi trouo anchora piu debole da questa parte, per gli spauenti della tua ira. v.29. *m'affaticherei* c. a ribattere il mio dolore, ed a sforzarmi di raffermarmi in costanza, e patienza. v.31. [illegible] c. nell'abisso del sentimento de' miei peccati. [illegible] parlar figurato c. io sarei spogliato di tutti i miei ornamenti di dignità, di stima e di gloria come indegno d[illegible]. v.33. *metter* c. usar podestà, impor legge, costrignere a starne al giudicio. v.34. *il suo spauento* c. la sua maestà diuina, e tremenda. v.35. *non sono* c. sono tutto fuor di me, e smarrito; e non so quel ch'io mi dica.

8 poi, perche egli è pur sua creatura, laquale non pare cosa degna ch'egli voglia distruggere di suo puro beneplacito: 10 e per cio gli supplica di dargli qualche alleniamento.

v. 1. Iob 7. 16. L'Anima mia * s'annoia della mia vita: io mi lascerò scorrere °addosso il mio lamento: io parlerò nell' amaritudine dell' anima mia.

2 Io dirò a Dio, °Non condannarmi: fammi assapere perche tu litighi meco.

3 Ti pare egli ben fatto °d'oppressare, di sdegnar l'opera delle tue mani, e di °risplendere sopra'l consiglio degli empi?

4 °Hai tu occhi di carne? vedi tu come vede l'huomo?

5 °*Sono* i tuoi giorni come i giorni dell' huomo mortale? *sono* i tuoi anni come l'età humana?

6 Che tu facci inchiesta della mia iniquità, e prendi informatione del mio peccato?

7 A te s'appartiene di conoscere ch'io non sono reo: e non *v'è* niuno che riscuota dalla tua mano.

8 Le tue mani m'hanno formato, e composto: e tu mi distruggi tutto quanto d'ogn' intorno.

9 Deh, ricordati che tu m'hai formato come dell' argilla: e * tu mi fai ritornare in poluere. v. 9. Gen. 3. 19.

10 * Non m'hai tu colato come latte, e fatto rappigliar come un cacio? v. 10. Sal. 139. 15. 16.

11 Tu m'hai vestito di pelle, e di carne: e m'hai contesto d'ossa, e di nerui.

12 *Tu m'hai data* la vita, ed hai usata benignità inuerso me: e la tua cura ha guardato lo spirito mio.

13 °E pur tu haueui riposte queste cose nel cuor tuo. Io conosco che questo *era* appo te.

14 Se io ho peccato, tu m'hai notato, e °non m'hai assolto della mia iniquità.

15 Se io sono stato reo, guai a me: e se son °giusto, non però alzo il capo, *essendo* satio d'ignominia, e veggendo la mia afflittione.

16 E °se pur l'alzo, * tu mi cacci a guisa di fiero leone, e °torni a dimostrarti marauiglioso contr'a me. v. 16. Isa. 38. 13. *Lam. 3. 3.*

17 Tu mi produci in faccia nuoui °testimoni tuoi: tu accresci la tua indegnatione contr' a me: eserciti a muta *schiere* sopra me.

18 * Perche dunque m'hai tratto fuor della matrice? io vi sarei spirato, e l'occhio d'alcuno non m'haurebbe veduto. v. 18. Iob 3. 11.

19 Io sarei stato come se non hauessi giammai hauuto essere: io sarei stato portato dal ventre alla sepoltura.

20 I miei giorni non *sono* eglino poca cosa? *cessa dunque, e rimanti da me, sì ch'io mi rinforzi un poco. v. 20. Iob 9. 16. Sal. 39. 14.

21 * Auanti ch'io me ne vada alla °terra delle tenebre, dell' ombra della morte, onde mai non tornerò. v. 21. Iob 7. 7.

22 Alla terra d'oscurità simile a caligine: d'ombra di morte, *oue* non *è* °ordine alcuno: e laquale, °*quando* fa chiaro, è simile a caligine.

CAP. XI.

Sofar riprende aspramente Iob, di cio ch'egli si giustificaua dauanti a Dio: 5 e vie più, perche hauea chiesto ch'egli gli dichiarasse le sue ragioni: il che sarebbe dannosissimo per lui, ed anche era sopra ogni sua capacità: 13 e l'esorta al solo mezzo di salute, che è di conuertirsi a Dio, con sicure promesse di ristabilimento, e d'ogni benedittione.

E Sofar Naamatita rispose: e disse,

2 Non risponderebbesi egli ad un huomo di tante parole? ed un huomo loquace sarebbe egli *per cio* reputato giusto?

3 Faranno le tue ciance tacer gli huomini? °ti farai tu beffe, senza ch'alcuno ti faccia vergogna?

4 Hor tu hai detto, La mia maniera di vita è pura, ed io sono stato netto dauanti agli occhi tuoi.

5 Ma, volesse pure Iddio parlare, ed aprir le sue labbra teco.

6 E dichiararti i segreti °della sapienza: percioche *sono* °doppi: e tu conosceresti ch'Iddio ti * fa portar pena minore che la tua iniquità non merita di ragione. v. 6. Esd. 9. 13.

7 * Potresti tu trouar modo d'inuestigare Iddio? potresti tu trouar l'Onnipotente in perfettione? v. 7. Ecc. 3. 11. Rom. 11. 33.

8 *Queste cose sono* l'altezze de' cieli, che ci farresti? *sono* più profonde che l'inferno, come *le* conosceresti?

9 La *lor* distesa *è* più lunga che la terra, e la *lor* larghezza *più grande* che'l mare.

10 Se *Iddio* °souuerte, ouero s'egli serra, e raccoglie, chi ne lo storrà?

11 Percioche egli °conosce gli huomini vani: e, veggendo l'iniquità, non *vi* porrebbe egli mente?

12 °Ma * l'huomo è scemo di senno, e temerario di cuore: e nasce *simile* ad un puledro d'un asino saluatico. v. 12. Sal. 73. 22. e 92. 7. Eccl. 3. 18.

13 * Se tu addirizzi il cuor tuo, e °spieghi le palme delle tue mani a lui. v. 13. Iob 5. 8. e 22. 21.

14 Se *v'è* iniquità nella tua mano, e tu l'allontan *da te*, e non lasci dimorare alcuna peruersità ne' tuoi tabernacoli,

15 Allhora certamente tu °alzerai la faccia *netta* di macchia, e sarai stabilito, e non haurai paura *di nulla*.

CAP. X. v. 1. *addosso* come chi direbbe, al mio rischio: se v'è qualche inconueniente da temere, io lo porterò. v. 2. *Non condannarmi* e non usare il tuo potere assoluto in distruggermi, e, poi che la mia coscienza non mi condanna, dichiarami la cagione del tuo procedere, accioche io possa acquetarmi, od ammendarmi. v. 3. *d'oppressare* c. d'usar la tua souranа podestà in distruggere la tua creatura, senza osseruar l'ordine di giustitia: e senza la confessione, o conuittione del reo. *risplendere* c. fauoreggiare ed addirizzare le loro imprese. v. 4. *Hai tu* c. tu non sei sottoposto ad errore, ne ad ignoranza, come i giudici mondani, a' quali spesso conuiene far di seuere inchieste contr' agl' innocenti, con molta sofferenza loro: il che nondimeno è giustificato per la necessità della giustitia.
v. 5. *Sono i* c. non sei tu eterno? non conosci tu, nel momento indiuisibile della tua eternità, tutto cio che è, che è stato, e che sarà? onde non hai bisogno di procedere per inchiesta. vedi Iob 7. 18. v. 13. *E pur* c. come può conuenire, che d'un medesimo beneplacito tu m'habbi creato, e che tu mi distrugga? che tu m'habbi fatti tanti beni, e m'habbi preparati tanti mali? v. 14. *non m'hai* parole del giudicio della carne, che tiene le visitationi di Dio per punitioni, e vendette. v. 15. *giusto* come Iob 9. 20. v. 16. *se pur* [illegible] c. se penso ergermi, e rientrar in [illegible] contro all' afflittione. v. 17. *testimoni* c. proue certe della tua indegnatione. Rut 1. 21. Iob 16. 8. Mal 3. 5.
v. 21. *terra* de [illegible] figurata della morte. v. 22. *ordine* c. vicende, distintioni, varietà regolate, che fanno la maggior parte della bellezza del mondo. *quando* c. nella terra de' viuenti, per lo ritorno del sole. Vuol dire, Ogni cosa v'è confusa ed abissata in una eterna notte.
CAP. XI. v. 3. *ti farai* c. di Dio, e di noi, volendoci far credere cose tanto storte, come a bestie, ed ignoranti: Iob 14. [illegible]
v. 6. *della sapienza* cio può essere inteso o della Legge di Dio, o della sua prouidenza segreta. *doppi* c. la Legge di Dio non richiede solo la [illegible] d[illegible] eterna, alla quale o Iob, tu credi hauer sodisfatto: ma anche l'interna, e la perfetta conformità a Dio, ed a [illegible] volontà: e [illegible] spirituale di quella: secondo la quale tu ti trouerai conuinto: Rom. 7. 14. Iac. 2. 10. la prouidenza di Dio [illegible] ha due facce, di rigore, e di clemenza temperate e variate secondo la necessità de' figliuoli di Dio in questa vita per una [illegible] [illegible]: vedi Eccl. 7. 14. v. 10. *se egli souuerte* c. se egli distrugge, o ristabilisce. v. 11. *Iddio conosce* c. l'incostanza de gli huomini è la cagione ch'egli non procede sempre ugualmente, e d'un medesimo tenore inuerso loro. v. 12. *Ma* c. il senso bensì [illegible] dell'huomo carnale ignora, o contrasta questa sapienza di Dio. v. 13. *spieghi* secondo'l gesto degli antichi, di pregare Iddio, con [illegible] [illegible] le braccia stese, e le palme riuersate verso'l cielo. v. 15. *alzerai* c. sarai liberato dell' a confusione della tua coscienza, e [illegible] tanta condannatione potrai presentarti dauanti a Dio, per inuocarlo, e contemplarlo: vedi Gen. 4. 6. Iob 22. 26.

d

16 Percioche

16 Percioche tu dimenticherai gli affanni, *e* te ne ricorderai come d'acque trascorse.

17 E ti si leuerà un tempo più *chiaro* che'l mezzodì: * tu risplenderai, tu °sarai simile alla mattina. (v.17. Sal. 37.6. e 112. 4. Isa. 58. 8.)

18 E sarai in sicurtà: percioche °vi sarà che sperare: e pianterai *il tuo padiglione*, *e* giacerai sicuramente.

19 E * ti coricherai, e niuno *ti* spauenterà: e molti ti supplicheranno. (v.19. Sal. 3.6. e 4.9.)

20 Ma gli occhi degli empi °verranno meno, ed *ogni* rifugio sarà perduto per loro: e la loro *unica* speranza *sarà* °di render lo spirito.

CAP. XII.

Iob riprende la presuntione, e l'inhumanità de' suoi amici: rifiutando per l'isperienza comune, il lor principale fondamento, Che Iddio punisce sempre gli empi in questo mondo: 11 onde protesta di non potere arrendersi al parer loro: 13 ma ben riconosce la prouidenza, sapienza, potenza, e giustitia di Dio: laquale egli spiega eccedentemente.

E Iob rispose: e disse,

2 Si veramente °voi *siete tutt'*un popolo, e la sapienza °morrà con voi.

3 Anch'io ho senno come voi: io non sono da men di voi: ed °appo cui non *sono* cotali cose?

4 * Io son quell' huomo ch'è schernito dal suo amico: *ma un tale* inuoca Iddio, ed egli gli risponderà: l'huomo giusto, ed intiero, è schernito. (v.4. Iob 16.10. e 17. 2.6. e 21.3. e 30.1.)

5 °Colui che stà per isdrucciolar col piè, è, per estimation °di chi è felice, °un tizzone sprezzato.

6 * I tabernacoli de' ladroni °prosperano, e v'è ogni sicurtà per quelli che dispettano Iddio, nelle cui mani egli fa cadere *ciò che disiderano*. (v.6. Iob 21. 7. Sal. 37. 1. 35. e 92. 8. Ier. 12.1. Hab 1.3.4. Mal. 3.15.)

7 Ed in vero, domandane pur °le bestie, ed esse te l'insegneranno: e gli uccelli del cielo, ed essi te'l dichiareranno.

8 Ouero, ragionane con la terra, ed essa te l'insegnerà: i pesci del mare etiandio te'l racconteranno.

9 Fra tutte queste *creature*, quale è *quella che* non sappia che la mano del Signore fa questo?

10 Nella cui mano è l'anima d'ogni *huomo* viuente, e lo spirito d'ogni carne humana.

11 * L'orecchio °non proua egli le parole, come il palato assapora le viuande? (v.11. Iob 6.30. e 34. 3.)

12 Ne' vecchi *è* la sapienza, e nella grand' età è la prudenza.

13 °Appo lui è la sapienza, e la forza: a lui *appartiene* il consiglio, e l'intelligenza.

14 Ecco, * *se* egli ruina, *la cosa* non puo esser riedificata: *se* serra alcuno, non gli puo essere aperto. (v.14. Iob 9. 12. e 11. 10. Apoc. 3.7.)

15 Ecco, *se* egli °rattiene l'acque, elle si seccano: e *se* le lascia scorrere, riuoltano la terra sottosopra.

16 Appo lui è forza, e °ragione: °a lui *appartiene* chi erra, e chi fa errare.

17 Egli °ne mena °i consiglieri °spogliati, e * fa impazzare i giudici. (v.17. 2. Sam. 15.31. e 17.14.23. Isa. 19 12. e 25. 19. 1. Cor. 1.19.)

18 Egli °scioglie il legame delli rè, e °strigne la cinghia sopra i lor *propri* lombi.

19 Egli ne mena i rettori spogliati, e souuerte i possenti.

20 * Egli toglie la fauella agli °eloquenti, e leua il senno a' vecchi. (v.20. Isa. 3.2.3.)

21 * Egli spande lo sprezzo sopra i nobili, e °rallenta la cintura de' possenti. (v.21. Sal. 107. 40.)

22 * Egli riuela le cose profonde, *traendole* fuor delle tenebre: e mette fuori alla luce °l'ombra della morte. (Dan. 2.21. v.22. Dan. 2.22. Mat. 10. 26. 1. Cor. 4.5.)

23 * Egli accresce le nationi, ed *altresì* le distrugge: egli sparge le genti, ed *altresì* le riduce insieme. (v.23. Sal. 107.38.)

24 Egli toglie il senno a' capi de' popoli della terra, * e °gli fa andar °vagando per luoghi diserti, *oue* non *ha* via alcuna. (v.24. Sal. 107.40.)

25 Vanno attentone per le tenebre, senza luce alcuna: ed egli gli fa andare errando come un huomo ebbro.

CAP. XIII.

Iob, dopo hauer chiesta adienza a' suoi amici, iquali taffa di preuaricatione in questo affare, 14 ritorna a' suoi lamenti, 15 procedenti dalla sua confidanza in Dio, 18 e dalla sua certezza d'essere assolto da lui, pur che, rilasciando l'estremo suo rigore, egli l'ammetta a difendere la sua innocenza.

Ecco, l'occhio mio ha vedute tutte *queste cose*, l'orecchio mio l'ha udite, e l'ha intese.

2 Quanto sapete voi, so anch'io: io non son da men di voi.

3 °E pure io parlerò all' Onnipotente: io haurò a grado di venire a ragione con lui.

4 Ma certo, quant' è a voi, voi siete °rappezzatori di menzogna: voi *siete* medici da nulla tutti quanti.

5 Oh, taceste voi pur del tutto, * ciò vi sarebbe *reputato* in sauiezza. (v.5. Prou. 17.28.)

6 Deh, ascoltate la difesa della mia ragione, ed attendete agli argomenti delle mie labbra.

v.17. *sarai* c. sarai rinouellato in gloria, e prosperità, come quando il giorno ritorna dopo la notte. v.18. *vi sarà* c. Iddio ti porgerà del continuo [illegible] perfettamente nella sua gratia. v.20. *verranno* c. aspirando al bene che non auuerrà giammai. Iob [illegible]. *di render* c. per una ultima disperatione.

CAP. XII. v.2. [illegible] c. voi stimate valere e sapere tanto, quanto una gran moltitudine tutta insieme. *morrà* parlare ironico: c. voi soli siete, a vostro credere, i soli sauii nel mondo: onde con voi verrà meno tutta la sapienza. v.3. *appo cui* c. i discorsi onde [illegible] non sono egli tutti comuni e volgari? v.5. *colui* c. io, che sono in un pericoloso pendente, ed al rischio di non potere [illegible] travagli Sal. [illegible] Ier. [illegible]. *di chi* c. di voi, miei amici, che non hauete sentito, ne sperienza de' [illegible] onde [illegible] non potete giudicarne sanamente per compatire ad essi. *un tizzone* termine [illegible]: c. cosa di nulla, e di niun prezzo: come un pezzo di legno tutto inarsicciato, od un lucignuol fumante: vedi Isa. 7.4. e 42.3. v.6. *prosperano* c. spesso, e presso che ordinariamente. Iob oppone questo al [illegible] de' suoi amici, che l'auuersità perseguiti sempre gli empi. v.7. *le bestie* c. la cosa è tanto chiara, che, per maniera di dire, le bestie e la terra, e la publicano. v.11. [illegible] c. pensate voi che, senza esamine, e [illegible] io [illegible] i vostri ragionamenti? 10. che per l'età ho acquistato prudenza, ed [illegible] vedi Iob 15.10. e 32.6.

v.13. [illegible] conosco con voi la sapienza, la giustitia, e la sourana podestà di Dio: ma ciò non fa nulla al caso presente, nelquale si tratta qual puo esser la conuenenza della sua gratia paterna, di che son persuaso, con l'estremo rigore ch'egli usa inuerso me.

v.15. *rattiene* c. s'egli non lascia piouere, l'acque della terra si seccano. v.16. *ragione* c. la regola e l'ordine della diritta condotta del mondo. *a lui* c. come egli è il sourano Signore di tutti, etiandio de' diauoli, e di tutti i loro strumenti di seduttione, così egli regge le loro attioni, e quelle degli huomini sedotti, benche empie, in maniera, che nulla auuiene senza la sua permissione, e senza esser ristretto dentro certi termini, e condotto al segno della sua giustissima volontà: vedi 1. Re 22.22. Prou. 16.4. Ezech. 14.9. 2. Tess. 2.11.

v.17. *ne mena* c. in trionfo, come prigioni di guerra, dopo hauerli vinti nelle lor pugne contr'al suo Regno. *i consiglieri* c. i sauii conduttori del mondo: 1. Cor. 2.6.8. *spogliati* c. d'ogni honore, podestà, e dignità. v.18. *scioglie* c. gli digrada, e toglie loro ogni imperio, ed autorità, che è il legame dell' ubbidienza e suggettione de' popoli Iob. 10. 11. Isa. 45.1.5. *strigne* c. gli riduce eglino stessi in seruitù vedi Sal. 66.11. Ier. 27.2.2. e 25.7. v.20. *eloquenti* o, confidenti dicitori. v.21. *rallenta* c. gli rende fiacchi di cuore, e di forze. Termine tolto dalle cinture, che stringono i vestimenti, e l'armi, e così fanno l'huomo più fermo, ed agile vedi Dan. 5.6.

v.22. *l'ombra* c. le cose le più occulte, che pareuano seppellite in una eterna ignoranza. v.24. *vagando* c. smarriti, irrisoluti, senza consiglio, ne prouedimento ne' loro affari.

CAP. XIII. v.3. *E pure* questa maestà, tanto spauenteuole a' suoi nimici, non mi ritterrà ch'io non ardisca, e non disideri mantenere il diritto della mia fede, e buona coscienza, dauanti a lui. Egli risponde al detto di Sofar, Iob 11.5. v.4. *rappezzatori* c. voi raccogliete, senza ordine, ne proposito, tutto ciò che vi viene innanzi per fortificare, e diffendere la vostra falsa accusatione contr' a me.

v.7. Iob 17.5 e 32. 21. e 36. 4.

7 * Conuienuisi in fauor di Dio *parlar peruersamente, e per rispetto suo parlar frodolentemente?

8 Conuienuisi hauer riguardo alla qualità sua? conuienuisi litigar per Iddio?

9 *Sarebbe egli* ben *per voi* ch'egli *v'esaminasse? *gabberestel voi come si gabba un huomo?

10 Egli del certo v'arguirà, se di nascosto hauete riguardo alla qualità delle persone.

11 *La sua altezza non vi sgomenterà ella? lo spauento di lui non vi caderà egli addosso?

12 I vostri *detti* memorandi *son* simili a cenere: *ed* i vostri sublimi *ragionamenti* a mucchi di fango.

13 Taceteui, e lasciatemi stare, ed io parlerò: e *passimi addosso che che sia.

14 *Perche mi strappo io la carne co' denti, e *perche* *tengo l'anima mia nella palma della mia mano?

v.15. Sal. 23.4. Prou. 14.32.

15 Ecco, *uccidami egli pure: sì spererò in lui: ma tuttauia difenderò le mie vie nel suo cospetto.

16 Ed egli stesso mi *sarà* in saluatione: *percioche l'hipocrito non gli verrà dauanti.

17 Ascoltate attentamente il mio ragionamento: ed *entrini* negli orecchi la mia dichiaratione.

18 Ecco hora, *quando* io haurò esposta per ordine la mia ragione, io so che sarò trouato * giusto.

19 Chi è colui che voglia litigar meco? conciò sia cosa che di presente *mi tacerò, e spirerò.

v.20. Iob 9.34. e 33.7.

20 Sol * non farmi due cose, *ed* allhora io non mi nasconderò dal tuo cospetto.

21 Allontana la tua mano d'addosso a me, e non mi spauenti il tuo terrore.

22 E poi *chiama, ed io risponderò: ouero, io parlerò, e tu rispondimi.

23 Quante iniquità, e peccati ho io? mostrami il mio misfatto, e'l mio peccato.

v.24. Deu. 32.42 Rut. 1. 21. Iob 16.9. e 19. 11. e 33.10. Lam. 2. 5.

24 Perche nascondi la tua faccia, e * mi reputi tuo nimico?

v.25. Isa. 42.3.

25 * Stritolerai tu un fronde sospinta? o perseguiterai tu della stoppia secca?

26 Che tu mi sententii a pene amare, e mi facci *heredar l'iniquità della mia fanciullezza.

27 E metti i miei piedi *ne' ceppi, e spii tutti i miei sentieri, *e* *stampi le tue pedate in su le radici de' miei piedi.

28 Onde costui si disfa come del legno intarlato, come un vestimento roso dalle tignuole.

CAP. XIIII.

Iob, per la consideratione della mortale e caduca conditione dell'huomo, 4 per lo peccato, si studia di piegare il Signore a dargli qualche alleggiamento.

v.1. Eccl. 2.23. v.2. Sal. 90.5.6.9. e 102. 11. e 103.15. Isa. 40.6. Iac. 4. 14. 1. Piet. 1.24. v.4. Gen. 5.3. Sal. 51. 7. Gio 3.6. Rom. 5.12. Efes. 2.3. v.6. Iob 7. 16.19. e 10. 20. *Iob 7.1.

L'Huomo *nato di donna è di breue età, e * pieno di trauagli.

2 * Egli esce fuori come un fiore, e poi è riciso: e fugge come l'ombra, e non istà fermo.

3 E pur *tu apri gli occhi tuoi sopra un tale, e mi fai venire a giudicio teco.

4 * Chi puo *trarre una cosa monda da una immonda? Niuno.

5 *Poi che i suoi giorni *son* determinati, *e che'l* numero de' suoi mesi è appo te: *e che tu gli* hai posti i suoi termini, i quali egli non puo trapassare:

6 * Riuolgiti d'addosso a lui, sì ch'egli habbia alcuna posa, infino a tanto che di buona voglia egli fornisca * la sua giornata, come un mercenario.

7 Percioche, quantunque un albero sia tagliato, pur v'è speranza per lui, ch'egli si rinouerà anchora, e che i suoi rampolli non mancheranno.

8 Benche la sua radice sia inuecchiata nella terra, e 'l suo tronco sia morto nella poluere:

9 Pur nondimeno, tosto ch'egli sentirà l'acqua, rigermoglierà, e produrrà rami come una pianta *nouella*.

10 Ma l'huomo muore, e si fiacca: e *quando* l'huomo è trapassato, oue è egli?

11 L'acque *se ne vanno via dal mare, ed i fiumi si seccano, e s'asciugano.

12 Così, *quando* l'huomo giace in terra, egli non risorge: *fin che non *vi sieno più* i cieli, *essi* non *si risuegliaranno, e non si desteranno dal sonno loro.

13 Oh, *nascondessimi tu pur sotterra, *ed* occultassimi, fin che l'ira tua fosse racquetata: *e* ponessimi alcun termine, *dopo 'l quale* tu ti ricordassi di me.

v.14. Iob 6.11.

14 Se l'huomo muore, puo egli ritornare in vita? * aspetterò io tutti i giorni del tempo determinato della mia vita, fin che mi venga mutamento *di conditione*?

v.15. Iob 7.7.21.

15 E che * tu *mi* chiami, e ch'io ti risponda, *e* che tu disideri l'opera delle tue mani?

16 *Percioche hora tu *conti i miei passi, *e* non riserbi *nulla a parte* del mio peccato.

17 I miei misfatti *son suggellati in un sacchetto, tu l'hai cucito sopra le mie iniquità.

v.7. *parlar* c. per una manifesta preuaricatione condannarmi, senza conoscenza, o contr'alla vostra coscienza: sol per accattar la gratia di Dio, come dal motore nel suo honore, od auuocati della sua causa. v.9. *v'esaminasse* c. per sapere se voi il fate per diritto zelo, o per adulatione, e [illegible]. *gabberestel voi* c. per finta affettatione di parole, senza verità. v.11. *La sua* c. la maestà di quel [illegible], autore, e [illegible] tenore tremendo della verità. v.12. *son simili* c. hanno ben qualche sembianza di grandezza, ma non hanno ne sodezza di verità, ne pregio di sapienza. v.13. *passimi* c. auuenga ciò che piacerà a Dio. conuiene ch'io cerchi qualche alleuiamento ne' miei lamenti e nelle mie istanze inuerso Iddio. v.14. *Perche* c. qual puo esser la cagione di questi estremi tormenti, che mi portano a tanta smania, che pare ch'io mi debba lacerar co' denti? Iob 18.4. *tengo* c. sono in pericolo, e presente [illegible] di morte? vedi 1 Sam. [illegible] Sal. 119.109. v.16. *percioche* c. questa mia confidanza vi dee essere un certo argomento ch'io non sono hipocrito, come voi m'accusate: percioche un tale non ardisce comparire, e non puo sussistere dauanti a Dio. v.18. *giusto* c. approuato da Dio, come vero e leale osseruatore delle leggi del douere d'un suo vero figliuolo. vedi Iob 9.20. v.19. *mi tacerò* [illegible]. Mi resta poco tempo a viuere: perciò ti chieggio ch'auanti la mia morte io ti possa spiegar la mia ragione. vedi Iob 10.21.22.

v.22. *chiama* c. prendi la qualità che ti piacerà in questa lite, d'attore, o di difensore: io sono apparecchiato a tutto. v.26. *heredare* c. portar le pene de' miei falli commessi nell'età dell'ignoranza, e dell'imprudenza: percioche in quella della ragione io me ne son guardato. Iob 20.11. Sal. 25.7. v.27. *ne' ceppi* vedi Iob 7.12. e 42.10. *stampi* c. mi tenghi dietro, e mi seguiti alla traccia da presso, come un cacciatore. Iob 10.16.

CAP. XIV. v.1. *nato di donna* c. la cui generatione è vitiata, e sotto la maladittion di Dio, notata per la sentenza contr'alla donna. Gen. 3.16. Iob [illegible]. v.3. *tu apri* c. ricerchi esattamente tutta la sua vita, per dargliene la punitione: benche d'altronde egli sia assai miserabile. vedi Iob 7.17. v.4. *trarre* c. mi puoi tu trouar perfettamente puro, poi che fin dalla mia nascita son corrotto per lo peccato originale non mai del tutto stirpato in questa vita? v.5. *Poi che* c. basti che la sua miseria è così grande per lo peccato, ch'egli non puo scampar la morte ne'l termine d'essa che tu gli hai prefisso: e non aggrauarlo per tormenti straordinari, che lo spingano ad impatienza, e [illegible]. vedi Sal. 78.39. e 89.47. e 103.14. *e appo te* c. è diritto nato nel tuo consiglio. v.10. *oue è egli* c. quant'è al corpo, ed a questa vita corporale: percioche Iob ha fermamente creduto l'immortalità dell'anima, e la risurrettione della carne. vedi Iob 19.26. v.11. [illegible] c. si risoluono, e suaporano. v.12. *fin che* c. quanto durerà il mondo nel suo presente stato, fino al rinnouamento, e alla restauratione, che se ne farà nell'ultimo giorno. Sal. 102.26. [illegible] e 65.17. e 66.22. Fatti 3.21. Rom. 8.20. 2. Piet. 3.[illegible] [illegible] nell'ultima risurrettione. v.13. *nascondessimi* c. volessi pure conuertir la mia morte in una prigione, o guardia a tempo: percioche quando ti fossi placato, il che io credo fermamente douere auuenire, io possa di nuouo goder il tuo fauore. vedi Iob 19.25.26. v.16. *Percioche* c. al presente non ardisco comparir dauanti a te: percioche pare che tu habbi spogliata la persona [illegible] per prender quella di Giudice inesorabile. *conti* c. esamini la mia vita a tutto rigore. vedi Iob 10.14.

v.17. *son suggellati* c. come le scritture od informationi d'un processo, presto a giudicare. Deut. 32.34. Hos. 13.12.

18 *Ma

18 °Ma certo, *come* un monte, cadendo, scoscende, ed una rupe è divelta dal suo luogo:

19 E l'acque rodono le pietre, *ed* i lor diluui innondano la poluere della terra: così tu fai perir la speranza dell' huomo.

20 Tu lo soprafai in eterno, ed egli se ne va: tu gli fai mutar °faccia, e lo mandi via.

21 °*Se poi* i suoi figliuoli sono in honore, egli no'l sa: *se* altresi sono abbassati, egli non vi puon mête.

22 * La sua carne °si duole sol di lui, e l'anima sua fa cordoglio sol di lui.

v.22. Iob 21.32.

CAP. XV.

Elifaz accusa Iob di vanità, 4 d'empietà, 7 e di presuntione ne' suoi ragionamenti 9 inuerso i suoi amici, 11 ed inuerso Iddio stesso: 14 volendo difendere la sua giustitia contr'ad ogni apparenza di ragione: poi che Iddio hauea versate sopra lui tutte le pene, e maladittioni proprie agli empi.

ED Elifaz Temanita rispose: e disse,

2 Dee un huomo sauio pronuntiare opinioni vane, ed °empiersi il ventre di vento Orientale?

3 Ed argomentar con parole inutili, e *con* ragionamenti, onde non si puo trarre alcun vantaggio?

4 Si certo, tu °annulli il timor *di Dio*, ed °impedisci l'oratione *che dee farsi* dauanti a lui.

5 Percioche la tua bocca dimostra la tua iniquità, poi che tu hai eletto il parlar de' °frodolêti.

6 La tua bocca ti condanna, e non io: e le tue labbra testificano contr'a te.

7 * Sei tu il primo huomo che sia nato *nel mondo?* o sei tu stato formato °auanti i colli?

8 °Hai tu udito il segreto di Dio, e ne hai tu sottratta a te la sapienza?

9 Che sai tu, che noi non sappiamo? *che* intendi tu, che non sia appo noi?

10 Fra noi * v'è etiandio alcun canuto, alcun molto vecchio, più attempato che tuo padre.

11 Son le consolationi °di Dio troppo poca cosa per te? hai tu °alcuna cosa riposta appo te?

12 Perche °ti trasporta il cuor tuo? e perche °ammiccano gli occhi tuoi?

13 Che tu riuolga il tuo soffio, e proferisca della tua bocca parole contr'a Dio.

14 * Che cosa è l'huomo, ch'egli sia puro? e *che cosa è* * chi è nato di donna, ch'egli sia giusto?

v.10. Iob 32.7. v.14. Iob 14.4. *1 re 8.16. Sal. 14.3. Pro. 20.9. Eccl. 7.21. 1. Gio. 18. 10.

15 Ecco, * egli non si fida ne' suoi Santi, ed °i cieli non son puri nel suo cospetto.

16 * Quanto più abbomineuole, e puzzolente è l'huomo, °che bee l'iniquità come acqua?

17 Io ti dichiarerò, ascoltami pure, e ti racconterò cio ch'io ho veduto.

18 Il che i saui hanno narrato, e non l'hanno celato, *hauendolo riceuuto* da' padri loro.

19 °A' quali soli la terra fu data, e per mezzo i cui *paesi* non passò mai straniero.

20 L'empio °è tormentato tutti i giorni della sua vita: ed °al violento °è riposto un picciol numero d'anni.

21 °*Egli ha* negli orecchi un romor di spauenti, in tempo di pace il guastatore gli sopraggiugne.

22 °Egli non si fida punto di potere uscir delle tenebre: egli stà *sempre* in guato, aspettando la spada.

23 * Egli va tapinando per *cercar* doue *sia* del pane: °egli sa * che ha in mano tutto presto il giorno delle tenebre.

24 Angoscia, e tribolatione lo spauentano: lo soprafanno, come un rè apparecchiato alla battaglia.

25 Percioche egli °ha distesa la sua mano contr'a Dio, e s'è rinforzato contr' all' Omnipotente.

26 Egli è corso contra col collo *fermo*, co' suoi spessi e rileuati scudi.

27 Percioche egli °ha coperto il suo viso di grasso, ed ha fatte delle pieghe sopra i suoi fianchi.

28 Ed °è habitato in città disolate, in case dishabitate, ch'erano preste ad *esser ridotte in* monti di ruine.

29 Egli non arricchirà, e le sue facultà non saranno stabili, e'l suo °colmo non si spanderà nella terra.

30 Egli non si dipartirà giammai dalle tenebre, la fiamma seccherà i suoi rampolli, ed * egli sarà portato via dal soffio della bocca di Dio.

31 Non confidisi già °nella vanità, *dalla quale è* soddotto: percioche egli muterà stato, e sarà ridotto al niente.

32 *Questo mutamento* si compierà * fuor °del suo tempo, e' suoi rami non verdeggeranno.

33 Il suo agresto sarà rapito come quel d'una vigna, e le sue gemme saranno sbattute come quelle d'un uliuo.

v.15. Iob 4.18 e 25.5. v.16. Sal. 14.3. e 53.4. v.23. Sal. 59.16. e 109.10. *Iob 18.12. v.30. Iob 4.9. v.32. Iob 22.16. Sal. 55.24.

v.18. *Ma certo* c. tutti questi miei detti son vani: non v'è riparo alla morte. v.20. *faccia* c. essere, e conditione. v.21. *Se poi* c. Se Iddio, essendo piacciuto, fa sentire gli effetti della sua gratia a' figliuoli, egli non ne riutene più alcuno al padre morto. v.22. *si duole* quella rappresentatione poetica non ha altro senso, senon che i morti non hanno più comunicatione alcuna co' viuenti.

CAP. XV. v.2. *empiersi* c. concepere pensieri, e discorsi turbulenti, e disregolati e di quelli pa[illegible] ch'in que' paesi il vento Orientale era molto [illegible] e tempestoso. v.4. *annulli* c. violi, ed insegni a violare, la riuerenza douuta a Dio, per la tua audace [illegible] al suo giudicio, ed a contendere con lui. *impedisci* c. per li tuoi ragionamenti, ch'Iddio affligge gli [illegible] assoluto, senza hauer riguardo alle lor colpe: e per lo tuo essempio di litigar con lui, in luogo d'[illegible] fondamenti della vera inuocatione, che sono confessione, humiltà, penitenza, e fede nella sua gratia.

v.5. [illegible] Vedi Iob [illegible] v.7. *Sei tu* c. hai tu la scienza, e l'esperienza di tutte l'età del mondo [illegible] Iob haurà allegato della sua matura età, Iob 12.12. *auanti* maniera di parlare prouerbiale: per accennare una grande [illegible], ouero anche eternità, vedi Sal. [illegible] Prou. 8.25. v.8. *Hai tu* vedi Ier. 23.22. v.11. *di Dio* c. le quali [illegible] nel suo Nome [illegible] nella sua parola, e sono l'unico rimedio da lui ordinato contr'al sentimento del suo [illegible], che v'è modo e speranza d'esser rimesso in gratia sua, per la conuersione a lui, e per l'humile inuocatione del suo Nome: [illegible] che priuilegio [illegible], che t'esenti di questa regola generale. v.12 [illegible] come per bestia [illegible] di tutto cio che ti si viene [illegible]. v.15. [illegible] gli spiriti, ouero anche i corpi celesti, paragonati a lui. v.16. *che bee* c. a cui il peccato è tanto naturale, ed ordinario, come il bere [illegible], che è come tutto immollato di peccato. Iob 34.7. v.19. *A' quali* c. quali [illegible] e sapienza, furono [illegible] da Dio, per consentimento de' popoli, i regni legittimi: ed i quali anchora gli [illegible] difendere contr'ad ogni assalto di nimici: vedi Iob 8.8. v.20. *è tormentato* c. esteriormente per calamità, ed auuersità, ed interiormente per le paure dell'ira di Dio nella sua coscienza. *al violento* c. al tiranno, opposto a quelli re legittimi. Hor Iob era [illegible] Iob 29.25. e [illegible] d'essersi portato ingiustamente: come Iob 22.9. *è riposto* c. ordinato nel segreto consiglio di Dio. v.21. *Egli ha* c. egli è in perpetua [illegible], e terrore, la sua coscienza rappresentandogli [illegible], e la lor punitione meritata, ed ineuitabile. v.22. *Egli non* c. egli giace nella disperatione, per li mali che gli sopraststanno, senza riparo, ed eterni. v.23. *egli sa* c. la sua coscienza gli figura la sua ruina tutta presente. v.25. *ha distesa* c. per audacia, e fellonia, ha contrastato a Dio: Leu. 26.21. Num. 15.30. da nemico capitale, ed aperto come in isteccato, o campo chiuso. v.27. *ha coperto* c. s'è immerso in delitie e piaceri: onde [illegible], s'è eleuato contr'a Dio Deut. 32.15. Sal. 17.10 e 73.7. e 119.70. v.28. *è habitato* c. ha fabbricate, o rifabricate, città, per [illegible], o per magnificenza, o per la sicurezza della sua persona, al modo de' tiranni. Forse riguarda alli re [illegible] degl'imperi violenti, che [illegible], o fondarono le gran città dopo'l diluuio: come Nimrod, Assur, ed altri Gen 10.8.11. Iob 3.14. Isa. 23.13. v.29. *colmo* c. [illegible], e gloria. Tratto ne tolto dagli alberi. v.31. *nella vanità* c. in consigli e mezzi humani, tutti fallaci. v.32. *del suo* c. del termine naturale di vecchiezza, e del dichinamento di tutte le cose, dopo una lunga durata nel suo pieno vigore, e crescimento: come una vigna, od un uliuo, spogliati del lor frutto, auanti il tempo della maturità.

34 Percioche °la raunanza de' profani *sarà* diserta, e'l fuoco diuorerà i tabernacoli di *quelli* °*che prendono* presenti.

v.35. Sal. 7. 5. Isa. 59.4. Hos. 7.6.

35 * *Iquali* °concepiscono peruersità, e partoriscono iniquità, e'l cui ventre macchina fraude.

CAP. XVI.

Iob rimprouera a' suoi amici mancamento di compassione alle sue horribili afflittioni, 6 nellequali non troua altro alleuiamento, che di sfogarsi con lamenti, 7 come fa da capo molto dolorosamente: 17 protestando della sua innocenza, 21 laquale egli è presto di difendere nel cospetto di Dio.

E Iob rispose, e disse,

2 Io ho più volte udite le stesse cose: voi tutti *siete* * consolatori molesti.

v.2. Iob 13.4.

3 Finiranno mai le parole di vento? ouero, di che ti fai forte, che tu replichi *anchora?*

4 Se l'anima vostra fosse nello stato dell' anima mia, anch'io potrei, parlar come voi, mettere insieme parole contr'a voi, e °scuoterui il capo contra.

5 *Ma anzi* io vi conforterei con la mia bocca, e la consolatione delle mie labbra rallenterebbe *il vostro dolore.*

6 °Se io parlo, il mio dolore non però si rallenta: e, se io resto *di parlare*, quanto se ne partirà egli da me?

7 Certo, egli hora m'ha straccato: e tu m'hai, *o Dio*, diserta tutta la mia brigata.

8 E m'hai fatto diuentar tutto grinzo, *ilche* è °un testimonio *del mio male:* la mia magrezza si leua contr'a me, *e* mi testifica contra in faccia.

9 L'ira sua *m'*ha lacerato, ed egli procede contr'a me da auuersario: egli digrigna i denti contr'a me: il mio nimico °appunta i suoi occhi in me.

10 °Hanno aperta la bocca contr'a me, m'hanno °battuto in su le guance per vituperio, si sono adunati insieme contr'a me.

11 Iddio m'ha messo in poter °del peruerso, e m'ha fatto cader nelle mani degli empi.

12 Io era in istato trāquillo, ed egli m'ha rotto: e, presomi per lo collo, m'ha tritato, e m'ha * rizzato per suo berzaglio.

v.12. Iob 7. 20. Lam.3.12.

13 I suoi °arcieri m'hanno intorniato: egli mi trafigge le reni, e non mi risparmia punto: egli ha sparso in terra °il mio fele.

14 Egli mi rompe di rottura sopra rottura, egli mi corre addosso come un possente *huomo.*

15 * Io ho °cucito un sacco sopra la mia pelle, ed ho °lordato il mio splendore nella poluere.

v.15. Iob 30. 19. 28.

16 La mia faccia è succida di piagnere, e °l'ombra della morte è in su le mie palpebre.

17 * Quantunque non vi *sia* violenza nelle mie mani, e la mia oratione *sia* °pura.

v.17. Iob 31.13.21.38.

18 °O terra, non nascondere il sangue sparso da me: e, *se così è*, °il mio grido non habbia luogo.

19 Etiandio hora ecco, il mio testimonio è ne' cieli: il mio testimonio è ne' *luoghi* sourani.

20 O miei oratori, o amici miei, l'occhio mio °stilla a Dio.

21 *Oh potesse pur l'huomo °piatire con Iddio, come un huomo col suo compagno.

v.21. Iob 31.35. Ecc. 6.10. Isa. 45.9. Rom. 9.20.

22 °Percioche i *miei* breui anni se ne vanno forniti: ed io me ne vo per un sentiero, onde non tornerò più.

CAP. XVII.

Iob continua di rammaricarsi: 2 e dal giudicio sinistro de' suoi amici, appella a Dio: 8 protestando, nonostante la sua afflittione, di voler perseuerar nella sua drittura: 10 ed esorta i suoi amici a più ragioneuoli pensieri, 11 e rifiuta la speranza che gli dauano di ristoro corporale.

IL mio ° spirito si dissolue, i miei giorni sono spenti, i sepolcri m'*aspettano*.

2 Non ho io appresso di me degli °schernidori? e °l'occhio mio non passa egli tutta la notte intorno a' ragionamenti co' quali m'inacerbiscono?

3 °Deh, °metti *pegno*, dammi sicurtà *per piatir* teco: chi *sarà* colui *che* mi °toccherà nella mano?

4 Percioche, *quant' è a costoro*, tu hai nascosto il senno al cuor loro, e però tu °non gl'innalzerai.

5 °Gli occhi de' figliuoli di colui che pronuntia *sentenza* fra amici per lusinga saranno consumati.

6 °Egli m'ha posto * per seruir di prouerbio a' popoli, ed io sono publicamente °menato attorno in sul tamburo.

v.6. Iob 30.9.

7 E l'occhio mio è tutto raggrinzato di sdegno, e tutte le mie membra °*son* simili ad un ombra.

8 Gli *huomini* diritti stupiranno di questo, e l'innocente se ne commouerà per cagion °dell' hipocrito.

9 Ma pure il giusto °s'atterrà alla sua via, e colui ch'è puro di mani vie più si raffermerà.

v.34. *la raunanza* c.il lor gran seguito, e dipendenza. *che prendono* c.che usano inginstamente la publica podestà, e reggimento: di che Iob era accusato da costoro: Iob 22.8. v.35. *concepiscono* c.non diuisano dentro, e nō eseguiscono difuori altro che violenza, e fraude.

CAP. XVI. v.4. *scuoterui* c.per isprezzo, e scherno: Sal.22.8. Lam.2.15. v.6. *Se io* c.egli è ben vero quello che voi dite, che i miei rammarichi non alleuiano le mie doglie: ma altresi il mio silentio le innaspirebbe: però voglio anzi sfogarle. v.8. *un testimonio* c.che i miei mali non son finti, ne leggieri: vedi Iob 10.17. v.9. *appunta* c.mi lancia occhiate fiere, mi riguarda d'un occhio pungente. v.10. *Hanno* descrittione de' violenti assalti che gli dauano i suoi amici, per li lor rimprouerі, ed ingiurie: vedi Iob 6.27.e 12 4.e 17.2.e 19.22. *battuto* c.atrocemente e contumeliosamente oltraggiato: quale è questa spetie d'offesa: Lam.3.30. Mic.5.1.

v.11. *del peruerso* c.del diauolo, e de' suoi strumenti, Arabi, e Caldei: Iob 1.15.17. v.13. *arcieri* termini figurati: come Iob 10.17.e 19.12. *il mio fele* che è una piaga mortale, ed incurabile. v.15. *cucito* c.secondo l'afflittione, così mi sono al pari humiliato sotto alla mano di Dio: Ier.31.18. *lordato* c.ho spogliato ogni mio ornamento, per mettermi in habito d'afflitto, e di supplicante: vedi Eso.33.5. v.16. *l'ombra* c.io ho gli occhi tutti foschi, e languidi, come una persona morente. v.17. *pura* c.non contaminata per mala coscienza: vedi Sal.109.7. Prou.28.9. 1.Tim.2.8. v.18. *O terra* c.io disidero che, se ho commesso alcun micidio, od altro atroce misfatto, quello non resti nascosto, ne impunito. Maniera di parlare, tolta da' ladroni, e micidiali, che cuoprono tutti i segnali del sangue sparso: vedi Gen.4.10.11. Isa.26.21. Ezec.24.7. *il mio grido* c.siami disdetta la mia richiesta: Iob 27.9. Sal.66.18.19. Pro.1.28. Gio.9.31. v.20. *stilla* c.a lui solo m'indirizzo ne' miei pianti, e gemiti: a lui solo altresi, e non a voi, appartiene di giudicarne.

v.21. *piatire* c.per mantenere, per lo suggello interno dello Spirito santo, e per le certe proue di fede viua, e di pura coscienza, il diritto di figliuol di Dio: non ostante tutto'l suo apparente rigore: vedi Iob 9.32.e 13.3. v.22. *Percioche* c.io disidero questo molto instantemente auanti la mia morte, ch'io veggo vicina: per poter morire in pace, per l'approbatione di Dio: ed in buono odore, ed edificatione a tutta la Chiesa: vedi Iob 13.9.

CAP. XVII. v.1. *spirito* c.la mia vita, o facultà vitale, è tutta strutta: io non ho nulla di sano, ne d'intiero. Altri intendono il fiato infetto, e puzzolente: come Iob 19.17. v.2. *schernidori* non cērto delle doglie di Iob: ma de' suoi ragionamenti, che pareuano loro sconci, come d'un huomo trauiato di senno: Iob 21.3. *l'occhio mio* c.io ho il pensiero per modo fisso alle vostre acerbe inuettiue, ch'io ne perdo il sonno di notte. v.3. *Deh* egli appella a Dio degl'iniqui giudicii de' suoi amici. *metti* secondo'l costume antico di richiedere alcuno in giustitia, con dipositar pegno, o dar sicurtà di malleuadore, che l'attore soddisfarebbe a ciò che sarebbe giudicato. *toccherà* atto di malleuadore: Prou.6.1.e 17.18.e 22.26. v.4. *non gl'innalzerai* c.non darai loro causa vinta. v.5. *Gli occhi* c.Iddio maladirà, fino alla lor progenie, quelli che, in causa d'amici comuni, che sono le più sagrate, preuaricano per adulatione, o per accettione di persone: come voi fate inuerso me, pensando accattar la gratia di Dio, che m'ama, ed è da me amato, e colquale io litigo solo in termini amicheuoli di figliuolo a padre: vedi Iob 13.7. v.6. *Egli m'ha* c.Iddio: il cui nome egli tace per riuerenza. *menato* c.io seruo di cantilena, e di giuoco publico. v.7. *son simili* c.tanto sono attenuate, e scarne, che paiono anzi una fantasima ch'un vero corpo. v.8. *dell' hipocrito* o, del profano: ilquale ne prenderà materia di bestemmiare Iddio, d'indurarsi nella sua maluagità, e di schernire i veri fedeli. v.9. *s'atterrà* c.si confermerà, e perseuererà nel bene, nonostante questo scandalo.

10 Hor, * rauuedeteui pure voi tutti, e *poi* venite: non trouerò io alcun sauio fra voi?

11 *I miei giorni son passati via: i miei disegni, i proponimenti del mio cuore son rotti.

12 La notte *m'è* cangiata in giorno, la luce è di presso seguita dalle tenebre.

13 Se io mi trattengo di speranza, il sepolcro *sarà* la mia casa, io farò il mio letto nelle tenebre.

14 Già ho gridato alla fossa, Tu *sei* mio padre: ed a' vermini, *Voi siete* la madre, e la sorella mia.

15 Ed oue è hora la mia speranza? sì, la mia speranza? chi la potrà vedere?

16 * *Le mie speranze* scenderanno nel fondo del sepolcro: conciò sia cosa * che'l riposo *di tutti* vgualmente *sia* nella poluere.

v.10 Iob 6.29. e 9.28. v.11. Iob 7.6. e 9.25. v.16. Iob 6.8. * Iob 3.17. 19. e 30.23. 24.

CAP. XVIII.

Bildad riprende Iob di troppa arroganza, 4 e difende la saggia prouidenza, e l'inuariabile giustitia di Dio, nell' estrema ed horribile distruttione degli empi.

E Bildad Subita rispose: e disse,

2 Fino a quando non metterete fine a' ragionamenti? intendete *prima*, e poi parleremo *insieme*.

3 Perche siamo noi reputati per bestie? *e perche* ci hauete voi a schifo?

4 O *tu*, * che laceri l'anima tua nel tuo cruccio, sarà la terra abbandonata per cagion tua, e saranno le rocce trasportate dal luogo loro?

5 Sì, la luce degli empi sarà spenta, e niuna fauilla del fuoco loro riluccerà.

6 La luce sarà oscurata nel lor tabernacolo, e la lor lampana sarà spenta intorno a loro.

7 I lor fieri passi saran ristretti, e'l lor propio consiglio gli traboccherà a basso.

8 Percioche egli si getteranno nel laccio co' piedi loro, e camineranno sopra la rete.

9 * Il laccio prenderà *loro* il calcagno, il ladrone farà loro forza e violenza.

10 La fune sarà loro nascosta in terra, e la trappola in sul sentiero.

11 * Spauenti gli conturberanno d'ogn'intorno, e gli faranno fuggire in rotta.

12 La lor forza sarà affamata, e * la calamità *sarà* loro apparecchiata allato.

13 Il primogenito della morte diuorerà le membra della lor pelle: diuorerà le membra loro.

14 * La lor confidanza sarà diuelta dal lor tabernacolo: e ciò gli farà caminare al rè degli spauenti.

15 Habiteranno ne' lor tabernacoli che non *saranno più* loro: e' si spargerà del solfo in su le loro stanze.

16 Disotto le lor radici si seccheranno, e disopra i lor rami saranno tagliati.

17 *La lor memoria perirà d'in su la terra, e non hauranno nome alcuno sopra le piazze.

18 Saranno spinti dalla luce nelle tenebre, e saranno cacciati fuor del mondo.

19 * Non hauranno figliuoli, ne nepoti fra'l lor popolo, ne alcuno che soprauiua *loro* nelle loro habitationi.

20 La posterità stupirà del lor giorno, come gli antenati ne hauranno hauuto horrore.

21 Certo tali *saranno* gli habitacoli de' peruersi, e tal *sarà* il luogo *di* colero che non conoscono Iddio.

v.4. Iob 13.14. v.9. Iob 5.5. v.11 Iob 15.21. Ier. 6.25. e 20. 3. e 46.5. e 49.29. v.12. Iob 15.21. v.14. Iob 8.11. 14. e 11.20. Pro. 10.28. v.17. Sal. 109.13. Pro. 10.7. v.19. Isa. 14.22. Ier. 22.30.

CAP. XIX.

Iob si lamenta dell' acerbità de' suoi amici, in aggrauar l'intolerabile afflittione impostagli da Dio, 21 e gli prega di muouersi a pietà verso lui. 23 disiderando che la posterità giudichi della sua causa: 25 e, per ultimo rifugio, egli si rimette all' estremo sourano giudicio del Redentore.

E Iob rispose: e disse,

2 Infino a quando addoglierete voi l'anima mia, e mi triterete con parole?

3 Già dieci volte voi m'hauete fatto onta: non vi vergognate voi di procedere *così* stranamente meco?

4 Ma pure, *sia così* certamente ch'io habbia fallito, il mio fallo dimorerà meco.

5 Se pur daddouero v'innalzate contr'a me, e *volete* rimprouerarmi il mio vituperio:

6 Sappiate hora ch'Iddio m'ha souuertito, e ch'egli m'ha intorniato della sua rete.

7 Ecco, io grido violenza, e non sono esaudito: io sclamo, e non *mi si fa* ragione.

8 Egli ha abbarrata la mia via, sì ch'io non posso passare: ed ha poste le tenebre sopra i miei sentieri.

9 Egli m'ha spogliato della mia gloria, e *m'ha* tolta la corona del mio capo.

10 Egli m'ha disfatto d'ogn'intorno, sì ch'io me ne vo via: ed ha fatta dileguar la mia speranza, come quella d'un albero.

11 Ed ha accesa la sua ira contr'a me, e * m'ha reputato per *uno de'* suoi nimici.

12 Le sue schiere son venute tutte insieme, e

v.11. Iob 13.24.

v.12. *La notte* c. io vegghio, e trauaglio la notte come il giorno, senza hauere in essa alcun riposo: Iob 7.3.4.13. *la luce* c. il giorno, nel quale [illegible] breue, appresso alle mie dolorose notti. v.13. *Se io* vedi Iob 6.11. e 14.14. v.14. [illegible] alla morte io ho rinuntiato ad ogni parte, ed affettione alla vita: non ho più nulla di comune con lei, [illegible] con la morte. [illegible]

CAP. XVIII. v.2. *metterete* c. tu, Iob, e gli assistenti che tengono la parte tua: vedi Iob 35.4. v.3. *per bestie* vedi Iob 17.4. [illegible] vostri? v.4. *O tu* c. o Iob, che si violentemente ti dibatti, farai tu però, che Iddio [illegible] del mondo? o smouerai tu la fermezza della sua giustitia, ch'è salda come una roccia? [illegible] v.7. [illegible] c. la lor superbia sarà ribattuta, e le loro alte imprese saranno [illegible] v.8. [illegible] inestricabili difficultà. v.12. [illegible] c. il lor possente corpo scaderà per miserie [illegible] v.13. *primogenito* frase Ebraica c. la più tragica, ed atroce spetie di morte [illegible] il diauolo, principe della morte, e'l primo condannato ad essa, Ebr.2.14. come Christo è il primogenito della resurrettione [illegible] v.14. [illegible] c. ogni speranza e modo [illegible] nel lor primiero stato sarà lor reciso: ouero, non haueranno più [illegible] che possano fondare alcuna confidanza Iob 20.21. [illegible] c. questa disperatione gli condurrà ad vna infelice morte, [illegible] dalle pene eterne dell' inferno. v.15. [illegible] c. loue saranno schiaui, e non più padroni [illegible] accresce il cordoglio. [illegible] per segno di mala intentione come per condannar quella terra ad una eterna sterilità: Deut. 29.23. Isa. 34.9. v.16. [illegible] termini prouerbiali, tolti dagli [illegible] come Iob 29.19. Isa. 5.24. Amos 2.9. Mal. 4.1. Vuol dire, Egli sarà priuo della gratia di Dio, che è la radice d'ogni felicità [illegible] della sua benedittione che n'è come il colmo. v.20. [illegible] c. de' giudicii di Dio sopra loro. [illegible] c. quelli che saranno viuuti al tempo di que' giudicii, e ne saranno stati spettatori. v.21. [illegible] c. hanno spento ogni viuo lume nella lor mente: e cancellatane ogni riuerenza, ed honore, nel lor cuore: Rom. 1.21.28. 1.Cor. 15.34. Tit. 1.16.

CAP. XIX. v.3. *dieci* c. molte e molte. v.4. [illegible] c. lasciatene il pensiero a me, ciò non vi tocca. v.6. [illegible] c. rattenetevi d'aggiugnere afflittione all' afflitto, che è cosa tanto odiosa a Dio: Sal. 41.2. e 69.27. Ouero, habbiate riguardo alla grandezza de' miei mali, [illegible] da me questi lamenti, che vi paiono tanto smoderati: vedi Iob 6.2. *intorniato* c. da ogni parte stretto d'afflittioni [illegible] Termine di caccia Iob 10.16. Lam. [illegible] Ezec. [illegible] Hos. 7.12. v.7. *violenza* c. che, senza alcuna mia colpa, Iddio ha permesso ch'io sia trattato dal diauolo e da' suoi strumenti: vedi Sal. 119.122. Isa. 38.14. v.8. *abbarrata* vedi Iob 3.23. *ha poste* c. m'ha tolto ogni mezzo e prouedimento da [illegible] de' miei mali. v.9. *gloria* c. autorità, e dignità di magistrato: vedi Iob 29.7.14. 20. [illegible] v.10. [illegible] c. della vita, e della restauratione corporale Iob 17.15. non certo della salute eterna: Iob. 13.15. e 19.25. [illegible] c. tagliato, o diradicato affatto. v.12. *Le sue* termini figurati tolti dagli assedi: vedi Iob 16.13.

s'hanno spianata la via contr'a me, e si sono accampate intorno al mio tabernacolo.

13 * Egli ha allontanati d'appresso a me i miei fratelli: i miei conoscenti si son del tutto alienati da me.

v.13. Sal. 31. 12. e 38. 12. e 69. 9. e 88. 9. 19.

14 I miei prossimi se ne son rimasi, ed i miei conoscenti m'hanno dimenticato.

15 * I miei famigliari, e le mie serventi, mi tengono per istraniere: io paio loro un forestiere.

v.15. Iob 19. 5.

16 Io chiamo il mio seruidore, ed egli non risponde, *quantunque* io lo preghi di mia bocca.

17 °Il mio fiato è diuenuto stranio alla mia moglie, benche io *la* supplichi °per li figliuoli del mio ventre.

18 * Fino a' °piccioli fanciulli mi disdegnano: *se* io mi leuo, sparlano di me.

v.18. Iob 30. 1. 10.

19 * Tutti i miei consiglieri segreti m'abbominano: e quelli ch'io amaua si son riuolti contr'a me.

v.19. Sal. 41. 10. e 55. 14. 15.

20 * Le mie ossa sono attaccate alla mia pelle, ed alla mia carne: e non m'è rimaso altro di saluo che °la pelle d'intorno a' miei denti.

v.20. Iob 30. 30. Sal. 102. 6. Lam. 4. 8.

21 Habbiate pietà di me, habbiate pietà di me, o voi amici miei: percioche la mano del Signore m'ha °tocco.

22 Perche mi perseguitate voi come Iddio, °e non vi satiate della mia carne?

23 Oh, fosser pure hora scritti i miei ragionamenti! oh, fosser pure stampati in un libro!

24 Oh, fossero in sempiterno intagliati con uno scarpello di ferro, e con del °piombo, sopra un sasso!

25 °Hor, quant' è a me, io so che'l mio Redentor °viue, e che nell'ultimo *giorno* egli °si leuerà sopra la poluere.

26 E *quantunque*, dopo °la mia pelle, questo *corpo* sia roso, pur vedrò °con la carne mia Iddio.

27 Ilquale io vedrò, gli occhi miei *lo* vedranno, e °non un altro: °le mie reni mi si consumano in seno.

28 Anzi doureste dire, Perche lo perseguitiamo noi? poi che °la radice della parola si ritroua in me.

29 Temiate °della spada: percioche il supplicio °dell' iniquità è la spada: accioche sappiate che v'è °un giudicio.

CAP. XX.

Sofar risponde a Iob, per una lunga e patetica rappresentatione del perpetuo tenore della giustitia di Dio in punir gli empi, per li lor peccati, e bestemmie.

E Sofar Naamatita rispose: e disse,

2 °Per cio i miei pensamenti m'incitano a rispondere, e per cio *questa* mia fretta *è* in me.

3 Io ho udita la mia vituperosa riprensione: ma °lo spirito *mio* mi spigne a rispondere del mio °intendimento.

4 Non sai tu questo, *ch'è stato* d'ogni tempo, da che l'huomo fu posto sopra la terra?

5 Che'l trionfo degli empi °è di prossimo, e che la letitia dell' hipocrito *è sol* per un momento?

6 * Auuegnache la sua altezza salisse fino al cielo, e'l suo capo giugnesse infino alle nuuole:

v.6. Isa. 14. 13. 14. Abd. 3. 4.

7 Pur perirà egli in perpetuo, come lo sterco suo: quelli che l'haurànno veduto, diranno, Oue è egli?

8 * Egli se ne volerà via come un sogno, e non sarà *più* ritrouato, e si dileguerà come una visione notturna.

v.8. Sal. 73. 20. e 90. 9.

9 * L'occhio *che* l'haurà veduto no'l *vedrà* più, e'l suo luogo no'l mirerà più.

v.9. Iob 7. 8. 10. Sal. 37. 36. e 103. 16.

10 I suoi figliuoli °procacceranno il fauor de' poueri, e le sue mani °restituiranno quel ch'egli haurà rapito per violenza.

11 °Le sue ossa saranno ripiene *degli eccessi* della sua giouentù, iquali giaceranno con lui in su la poluere.

12 °Se'l male gli è stato dolce nella bocca, *se* egli l'ha nascosto sotto la sua lingua:

13 *Se* l'ha riserbato, e non l'ha gittato fuori: anzi l'ha ritenuto in mezzo del suo palato:

14 Il suo cibo gli si cangerà nelle sue viscere, e diuerrà veleno d'aspido nelle sue interiora.

15 Egli haurà tranguggiate le ricchezze, ma egli le vomiterà: Iddio gliele caccerà fuor del ventre.

16 Egli haurà succiato il veleno dell' aspido, la lingua della vipera l'ucciderà.

17 Egli non vedrà °i ruscelli, i fiumi, i torrenti del mele, e del burro.

18 Egli °renderà *cio che con fatica haurà acquistato*, e non l'inghiottirà: °pari alla °potenza *sua sarà* il suo °mutamento, e non ne goderà.

19 Percioche egli ha oppressato *altrui*, egli * lascerà *dietro a se* °de' bisognosi: *percioche* * egli ha rapita la casa *altrui*, egli °non edificherà *la sua*.

v.19. Sal. 109. 10. * Ier. 22. 13. Hab. 2. 11. 12.

v.17. *Il mio* c. ella ha a schifo d'accostarsi a me, per lo cangiamento e fetidezza del mio fiato. *per li* c. per l'amore, e consideratione de' nostri comuni figliuoli, pegni dell' amistà matrimoniale. v.18. *piccioli* c. d'età, o di conditione. Altri, la gente di mala vita.
v.20. *la pelle* c. le gengie, parlar vulgare: come quando si dice, Ad un tale non resta altro che i denti. v.21. *tocco* vedi Rut 1. 13. 1. Sam. 6. 9. Iob 1. 11. v.22. *e non* c. pare che spietatamente mi vogliate diuorar viuo. Iob 16. 10. v.24. *piombo* strutto negl' intagli delle lettere: ouero, sopra del piombo: c. qualche tauola di quel metallo, impiegato anticamente nell' inscrittioni, e monumenti publici. Vuol dire, Io disidero che la posterità, bene informata della mia causa, ne giudichi. v.25. *Hor quant' è* c. insine, io appello all' ultimo giudicio del gran Giudice del mondo, il Messia promesso, in cui io ho creduto, così per la salute dell' anima, come per la risurrettione del corpo, nelqual tempo egli farà apparire la mia innocenza: vedi 1. Cor. 4. 5. *viue* c. come vero Iddio eterno. ed anche, che nella natura humana, ch'egli prenderà per la redentione della sua Chiesa, egli goderà eternamente della vita di gloria, acquistata per la sua giustitia a se, ed a tutte le sue membra. Gio. 6. 57. e 14. 19. *si leuerà* c. apparirà in gloria, per giudicar tutti gli huomini, ridotti in poluere, e da lui risuscitati. v.26. *la mia* c. questa vita corporale, nellaquale non mi resta altro che la pelle. *con la carne* c. nella mia propia persona, essendo, per la risurrettione, il mio corpo ricongiunto con l'anima mia, io goderò della presenza del mio Dio, e Saluadore, per la luce diuina dentro all' animo, laquale ridonderà fino a' sensi del corpo, iquali etiandio hauranno per obbietto della lor felicità il corpo humano, e glorificato di Christo, e'l mistico della sua Chiesa, perfettamente unita a lui: Sal. 17. 15. 1. Cor. 13. 12. 1. Gio. 3. 2. v.27. *non un altro* c. il mio propio corpo mi sarà renduto, e non ne sarà creato un altro nuouo. vedi Isa. 26. 19. *le mie* esclamatione d'intenso disiderio: come Gen. 49. 18. Sal. 119. 81. v.28. *la radice* c. io ho la parola di Dio, e le sue sante promesse, viuamente radicate nel mio cuore per fede: Iac. 1. 21. onde, francato per quella dal giudicio di Dio, non posso nè debbo esser condannato dagli huomini: vedi Gio. 3. 18. e 5. 24. v.29. *della spada* c. della giusta punitione di Dio. *dell' iniquità* vedi Iob 6. 29. *un giudicio* c. contr'a coloro che giudicano temerariamente de' lor fratelli Matt. 7. 1. Rom. 14. 4. Iac. 4. 11.
CAP. XX. v.2. *Per cio* c. percioche tu ci minacci del giudicio di Dio, io ti voglio rispondere, come sicurissimo della mia ragione, e dirittura. v.3. *lo spirito* c. l'anima mia: o, lo spirito di Dio. *intendimento* c. per ragione, e sapienza, e non per passione, o recriminatione. v.5. *è di prossimo* c. è cominciato da poco tempo in qua, e fra poco finirà. v.10. *procacceranno* o sia perche quelli non si vendichino dell' ingiurie riceuute dal padre loro, o per trarne soccorso nel loro estremo bisogno. *restituiranno* c. sforzatamente, o, per riscattar la sua vita, ed appagare i suoi nimici irritati. v.11. *Le sue* c. egli sarà tutto fiaccato degli eccessi e dissolutioni della sua giouentù, che lo porteranno ed accompagneranno nel sepolcro. v.12. *Se'l male* c. il piacere ch'egli haurà preso nelle delitie del peccato, si cangerà in fine in horribili tormenti, e passioni. Termini tolti da' veleni inghiottiti in qualche dolce cibo, o beuanda.
v.17. *i ruscelli* descrittione figurata delle benedittioni di Dio sopra i suoi fedeli, in questa vita, e nell' altra, tolta dalle qualità del paese della promessa, stillante latte, e mele: vedi Sal. 36. 9. v.18. *renderà* c. lo vomiterà, o, lo restituirà a coloro a cui egli l'haurà rapito: come v.10. *pari* c. quanto egli sarà stato ricco, e potente, altrettanto diuenterà egli pouero, e miserabile. *potenza* c. ricchezze, e grandezze passate. *mutamento* vedi Iob 15. 31. v.19. *de' bisognosi* c. i suoi figliuoli. *non edificherà* c. non fonderà, e non stabilirà i fatti suoi, e la sua famiglia, in maniera ch'ella possa lungamente sussistere: vedi Eso. 1. 21. 1. Sam. 2. 35. 2. Sam. 7. 27.

20 Percioche

20 Percioche egli °non ha mai sentito riposo nel suo ventre, non potrà saluar *nulla* delle sue più care cose.

21 Nulla gli rimarrà da mangiare, e però egli * non haurà più speranza ne' suoi beni.

22 * Quando egli sarà ripieno a sufficienza, allhora sarà °distretto: °tutte le mani de' miseri gli verranno contra.

23 *Quando* egli sarà per empiersi il ventre, *Iddio* gli manderà addosso l'ardor della sua ira, e *la* farà piouer sopra lui, e sopra'l suo cibo.

24 * *Quando egli* fuggirà dall' armi di ferro, un arco °di rame lo trafiggerà.

25 *Come prima la saetta* sarà tratta fuori, dopo essere uscita del suo turcasso, la punta * gli passerà per mezzo l fele: * spauenti gli *saranno* addosso.

26 °Tutte le tenebre *saran* nascoste ne' suoi nascondimenti: un fuoco °non soffiato lo diuorerà: chi soprauuierà nel suo tabernacolo capiterà male.

27 °I cieli scopriranno la sua iniquità, e la terra si leuerà contr'a lui.

28 La rendita della sua casa sarà trasportata *ad altri: ogni cosa sua* °scorrerà via, nel giorno dell' ira d'esso.

29 Quest' è la parte *assegnata* da Dio all'huomo empio, e l'heredità *ch'egli riceue* da Dio °per le sue parole.

v.21. Iob 18 14. v.22. Luc 12. 19. 20. v.24. Isa. 24 18. Ier. 48. 43. Amos 5. 19. v.25. Iob 16.13. *Iob 18.11.

CAP. XXI.

Iob richiede attentione da' suoi amici, 4 e scusa gli eccessi delle sue parole, per la grauezza delle sue doglie: 7 poi afferma che'l più delle [illegible] nel mondo, e [illegible] 23 per una segreta [illegible] di Dio: [illegible] ed anche, che quella felicità degli empi dura loro souente fino alla morte.

E Iob rispose, e disse,

2 Date udienza al mio ragionamento, e cio mi sarà in vece delle vostre * consolationi.

3 Comportatemi ch'io parli: e, poi c'haurò parlato, * beffatemi pure.

4 Quant' è a me, °il mio lamento *s'addirizza* egli ad un huomo? e perche non sarebbe distretto lo spirito mio?

5 Riguardate a me, e stupite, e metteteui la mano in su la bocca.

6 Io stesso, *quando* me ne ricordo, sono tutto attonito, e la carne mia ne prende horrore.

7 * Perche viuono gli empi? *perche* inuecchiano, ed anche sono forti, e vigorosi?

8 La lor progenie è stabilita nel lor cospetto, insieme con loro: ed i lor discendenti *son* dauanti agli occhi loro.

9 Le case loro *non sono senon* pace, senza spauento: e la verga di Dio non è sopra loro.

v.2. Iob 15 11. v.3. Iob 16.10.e17. 2. v.7. Iob 12.6. Sal. 37.1.35. e 39. 2. e 73. 4. e 92. 8. Ier. 12. 1. Hab. 1. 3 Mal 3 15.

10 I lor tori ammontano, e non fallano: le lor vacche figliano, e non isperdono.

11 Essi mandano fuori i lor fanciulletti, come pecore: ed i lor figliuoli vanno saltellando.

12 Essi alzano *la voce* col tamburo, e con la cetera: e si rallegrano al suon dell' organo.

13 Logorano la loro età in piacere, e poi °in un momento scendono nel sepolcro.

14 Quantunque habbiano detto a Dio, * Dipartiti da noi: percioche noi non prendiam piacere nella conoscenza delle tue vie.

15 °Che è l'Onnipotente, che noi gli seruiamo? e * che profitto faremo se lo preghiamo?

16 Ecco, °il ben loro non è egli nelle lor mani? (*sia* °il consiglio degli empi lungi da me)

17 °Quante volte *auuiene egli che* la lampana degli empi sia spenta, e che la lor ruina venga loro addosso, *e che Iddio* * dia *loro* tormenti nella sua ira per lor parte?

18 *E che* sieno * come paglia al vento, e come pula che'l turbo inuola?

19 *E che* Iddio riserbi a' lor figliuoli la violenza da loro usata: o ch'egli la renda a loro stessi, e ch'essi lo sentano?

20 *E che* gli occhi loro veggano la lor ruina, e ch'essi * beano dell' ira dell' Onnipotente?

21 °Percioche *del rimanente*, quale affettione hauranno essi alle lor case, da che il numero de' lor mesi sarà stato troncato?

22 * Potrebbesi °insegnar scienza a Dio? conciò sia cosa ch'egli sia quel °che giudica gli eccelsi.

23 °Colui muore nel colmo della felicità, in compiuta pace, e tranquillità.

24 °Le sue secchie son piene di latte, e le sue ossa sono abbeuerate di midolla.

25 E °costui muore, *essendo* in amaritudine d'animo, e non hauendo *giammai* mangiato con diletto.

26 °Amendue giacciono nella poluere, ed i vermini gli cuoprono.

27 Ecco, °io conosco i vostri pensamenti, ed i maluagi discorsi che voi fate contr'a me a torto.

28 Percioche voi direte, Oue è la casa del magnifico? ed oue *sono* i padiglioni oue habitauano gli empi?

29 °Non vi siete voi giammai informati da coloro che fanno viaggi? voi non disdirete già i segnali ch'essi *ne* danno.

30 Che'l maluagio è riparato al giorno della ruina, quando °l'ire sono sparse.

31 °Chi gli rappresenterà la sua via in faccia? e chi gli farà la retributione di cio ch'egli ha fatto?

32 Poi appresso egli è portato ne' sepolcri, e

v.14 Iob 22.17. v.15. Iob 35.3. Mal. 3.14. v.17. Iob 20.29. Sal. 11.6. v.18. Sal. 1.4. e 35. 5. Isa. 29. 5. Hos. 13. 3. v.20. Sal. 75.9. Ier. 15.15. Apo. 14.10. e 19. 15. v.22. Isa. 40.13 e 45. 9. Rom. 11. 34. 1 Cor. 2. 16.

v.20. *nulla* c. è stato del continuo acceso d'una insatiabile cupidigia. v.22. *distretto* c. ridotto ad estreme necessità, e sofferenze. [illegible] alla preda de' poueri. v.24. *di rame* secondo che gli antichi sapeuano dare una tal tempra al rame ch'e- [illegible] d'armi, più che l'acciaio. v.26. *Tutte* c. douunque egli si crederà trouar qualche ricetto, e salutezza, egli [illegible] le sorprenderà. [illegible] c. calamità, le cui cause saranno sconosciute, e procedenti immediatamente da Dio, vedi [illegible] v.27. *I cieli* c. tutte le creature alte e basse, congiurate alla sua ruina, faranno fede della maladittion di Dio sopra lui, per [illegible] v.28. *scorrerà* c. [illegible], come per un diluuio d'acqua. v.29. *per le* c. per le sue bestemmie: che è il sommo [illegible] degli empi, del quale tassa Iob obliquamente: vedi 1.Sam.2.3.10. Iud 15. Altri, l'heredità che gli è assegnata per la sua [illegible].

CAP. XXI. v.4. [illegible] c. poi ch'egli è Iddio, il quale d'una maniera tutta straordinaria mi percuote, come potrei io guardar misura ne' miei rammarichi? Iob 6.2. v.13. *in un* c. senza molto languire: come fanno spesso i buoni nelle lor calamità: Iob 9 23. e 24.19 Sal 73.4. v.15. *Che è* [illegible] le proprie parole di Faraone, Esso.5.2. v.16 *il ben* c. essendo persuasi d'hauere al lor comando, ed in lor potere, tutto cio che fa loro bisogno, non si curano di pregare Iddio, per domandarglielo. *il consiglio* c. tolga Iddio che giammai io consenta a tale empietà Iob 22.18. v.17. *Quante* c. io confesso bene che cio che voi dite de' giudicii di Dio sopra gli empi, auuiene alcune volte in questo mondo, ma non è però nè perpetuo, nè ordinario. v.21. *Percioche* c. se voi mi dite [illegible] i figliuoli dell' empio: io vi rispondo che'l sentimento di cio non peruiene più insino a lui, dopo ch'egli è morto, vedi Iob 14.21. [illegible] v.22. *insegnare* c. queste vie del Signore sono incomprensibili: il fatto è chiaro, la ragione occulta non è sottoposta alla censura, nè alla correttione degli huomini. *che giudica* c. che è il sourano Signore, e Giudice del mondo, [illegible] mondana: onde dee esser riconosciuto per assoluta regola d'ogni sapienza, e dirittura: Gen. 18 25. Iob 8.3 e 34.17. [illegible] Rom 3 6. v.23. *Colui* c. l'empio. v.24. *Le sue* termini figurati: c. gode a piena voglia d'ogni bene, e diletto. v.25. *costui* c. [illegible] da bene, qual io sono. v.26. *Amendue* c. dopo tante differenze di conditione in questa vita, non lasciano d'essere uguali nella morte, [illegible] al corpo ed a cio che appare: vedi Iob 14 19. Eccl. 9 3. v.27. *io conosco* c. io preueggo che voi mi direte [illegible] dopo qualche transitoria prosperità Ed io in contrario vi dico, che quella gli accompagna fino alla morte. v.29. *Non vi* c. [illegible] d'isperienza, come son quelli c'hanno fatti molti viaggi, vi accerteranno per documenti [illegible] nel mondo. v.30. *l'ire* c. di Dio, per giudicii generali, ed espressi.
v.31. *Chi gli* c. pare che non vi sia nè testimonio, nè giudice contr'a lui: contra'l detto di Sofar, Iob 20.28.

°non attende più ad altro ch'all' anello.

33 °I cespi della valle * gli son dolci : ed egli* si tira °dietro tutti gli huomini,sicome dauanti a lui *ne sono iti* innumerabili.

34 Come dunque mi consolate voi °vanamente? conciò sia cosa che nelle vostre repliche °vi sia sempre della preuaricatione.

v.33. Iob 24.20. *Iob 24. 19.24.

CAP. XXII.

Elifaz dichiara a Iob, che Iddio, nella distributione ch'egli fa de' premi, e delle pene, non riguarda ad altro ch'alla sua giustitia : 5 e che da quella, usata con tanto rigore contr'a lui, si poteua raccorre che egli era stato un profano, e scellerato : 20 come incontrario, dal fauore d'esso inuerso i buoni appariua chiaro la lor pietà : 21 là onde egli esorta Iob a conuertirsi, con sicura speranza di ristoratione.

ED Elifaz Temanita rispose: e disse,

2 °L'huomo *puo egli fare alcun profitto a Dio? anzi a se stesso fa profitto l'huomo °intẽdente.

3 L'Onnipotẽte *riceue egli* alcũ diletto,se tu sei giusto? od alcũ guadagno,se tu camini in integrità?

4 Ti gastiga egli, *o* viene egli teco a giudicio, °per paura ch'egli habbia di te?

5 La tua maluagità non *è ella* grande? e le tue iniquità non *sono elle* senza fine?

6 °Conciò sia cosa che tu habbi preso pegno da' tuoi fratelli °senza cagione, ed habbi spogliati °gl'ignudi de' lor vestimenti.

7 Tu non hai pur dato ber dell' acqua allo stanco, ed hai rifiutato il pane all' affamato.

8 Ma °la terra *è stata* per l'huom possente, e l'huomo di rispetto è habitato in essa.

9 Tu hai rimandate le vedoue a voto, e °le braccia degli orfani son *da te* state fiaccate.

10 Per ciò °*tu hai* de' lacci d'intorno, ed uno spauento di subito t'ha conturbato.

11 Tu hai etiandio °delle tenebre *d'intorno*, * *sì che* tu non puoi vedere : ed una piena d'acque t'ha coperto.

12 °Iddio non è egli nell' alto de' cieli? riguarda il sommo delle stelle, come sono eccelse.

13 E pur tu hai detto,* Che cosa conosce Iddio? giudicherà egli per mezzo la caligine?

14 Le nuuole gli *sono* un nascondimento,ed egli non vede nulla, e °passeggia per lo giro del cielo.

v.2. Deut. 10.13. Iob 35.8. Sal. 16.2. Luc. 17.10.

v.11. Sal. 38.11.

v.13. Sal. 10.11. e 59. 8. e 73.11. e 94.7.

15 Hai tu posto mente al camino che gli huomini iniqui hanno tenuto d'ogni tempo?

16 I quali sono stati recisi fuor di tempo,e'l cui °fondamento è scorso *come* un fiume.

17 I quali diceuano a Dio,* Dipartiti da noi. E °ch'haueua lor fatto l'Onnipotente?

18 Egli haueua loro ripiene le case di beni : per ciò, °sia lungi da me * il consiglio degli empi.

19 *I giusti vedranno *quelle cose*,e se ne rallegreranno : e l'innocente si befferà di coloro.

20 °Se la nostra sostanza non è stata distrutta, pure ha il fuoco consumato il lor rimanente.

21 Deh, accontati con Dio,e rappacificati *con lui* : per questo mezzo t'auuerrà il bene.

22 Deh, riceui la legge dalla sua bocca,e ripuoni le sue parole nel cuor tuo.

23 *Se tu ti conuerti all' Onnipotente, se tu allontani dal tuo tabernacolo l'iniquità, tu sarai ristabilito.

24 °E metterai l'oro in su la poluere,*e l'oro* °d'Ofir in su le selci de' fiumi.

25 E l'Onnipotente °sarà il tuo oro , e'l tuo argento, e le tue forze.

26 Per ciò che all'hora tu prenderai diletto nell' Onnipotente, ed * alzerai la tua faccia a Dio.

27 * Tu gli supplicherai,ed egli t'esaudirà, e tu gli pagherai i tuoi voti.

28 Quando tu harai determinato *di fare* alcuna cosa,ella ti riuscirà sicuramente, e °la luce risplenderà sopra le tue vie.

29 °Quando quelle saranno abbassate, all'hora dirai, Innalzamento : ed *Iddio* saluerà l'huomo con gli occhi chini.

30 Egli libererà, *quantunque* non sia innocente : anzi sarà liberato per la purità delle tue mani.

v.17. Iob 21.14.

v.18 Iob 21.16.

v.19. Sal. 107.42.

v.23. Iob 8.5.6. e 11. 13.

v.26. Iob 11.15.

v.27. Sal. 50.14 15.

v.29 Iac. 4.6. 1. Piet. 5.5.

CAP. XXIII.

Iob risponde, e protesta che [illegible] al [illegible] de' suoi [illegible] : 3 [illegible] appella a Dio, e [illegible] : 10 e [illegible] e innocente : 13 là onde non gli resta altro a fare, che tremare [illegible] al sourano [illegible] di Dio.

ED Iob rispose: e disse,

2 °Anchora hoggi il mio lamẽto è ribellione:*benche* la mia °piaga sia aggrauata sopra i miei sospiri.

v.32. *non attende* c.egli ha perduta ogni conoscenza e sentimento delle cose di questo mondo come Iob 14.21. v.33. *I cespi* c.egli giace dolcemente in terra o vero in monumenti fatti di cespi all' antica, senza darsi più affanno degli affari del mondo : Iob [illegible] *dietro* c.egli è seguito nella morte da molti, come molti altri sono andati innanzi. v.34. *Vanamente* c. procedendo così : Tu sei grauemente afflitto, dunque tu sei scellerato : conuertiti, e tu sarai ristabilito. In che vi sono due falsità : l'una, che tutti gli afflitti sono empi : l'altra, ch'Iddio rileua sempre corporalmente i penitenti : vedi Iob 16.2. *vi sia* c.voi siete sempre occupati di quella sinistra opinione di me,senza fondamento : solo pensando rendervi grati a Dio : Iob 13.7.

CAP. XXII. v.2. *L'huomo* c.come, quando Iddio guiderdona le buone opere degli huomini, ciò non è per alcun riguardo al suo propio utile come fanno gli huomini : ma per ischietta e pura equità : così i suoi gastighi non debbono essere attribuiti ad altra cagione ch'alla sua giustitia contr'a ciò che pareua che Iob facesse. *intendente* c.il sauio spirituale, ilquale per la luce dello Spirito di Dio apprende il [illegible] della felicità eterna,e ne siegue i veri mezzi, e [illegible]. v.4. *per paura* secondo che Iob haueua qualificate le sue afflittioni forte e [illegible] Iob 7.12. v.6. *Conciò* c.conuiene presupporre dalle tue pene che tu sei colpeuole d'alcuno di questi peccati o di tutti insieme. Non già in vero ch'Elifaz n'hauesse alcuna proua in Iob. *senza cagione* c.per pura durezza, ed in[illegible]nità, o per cupidigia di rapire il suo bene : essendo il tuo presto assai sicuro d'altronde o prendendo il suo bene,senza prestargli nulla, o molto meno che'l valor del pegno. *gl'ignudi* c.i mal vestiti o quelli che sono hora ridotti a nudità per la tua rapina. v.8. *la terra* c.per la tua accettione di persone nel tuo ufficio publico, i soli grandi, e potenti hanno potuto possedere alcuna cosa quietamente : ouero, tu hai loro prestato il tuo fauore ne' loro ingiusti acquisti. v.9. *le braccia* c.tu, ed i ministri della tua tirannia, gli hauete oppressati ed hauete loro tolto ogni modo di sostentarsi. v.10. *tu hai* c.Iddio ha arrestato il corso della tua violenza per le tue calamità : come una fiera rapace colta nelle reti : vedi Iob 18.8.11. v.11. *delle tenebre* c.turbamento, e confusion di senno [illegible] d'ogni buon consiglio, e prouedimento. v.12. *Iddio non* c.benche Iddio sia infinito nella sua eccelsa, e che dal trono della sua gloria egli vegga, e giudichi ogni cosa : tu hai profanamente soffocata nel tuo cuore ogni apprensione della sua prouidenza, e giudicio. v.14. *passeggia* c. egli gode la sua beatitudine in otio, senza cura delle cose del mondo. v.16. *fuor di* c.auanti il termine del lor corso naturale : e senza essere anchora peruenuti ad alcuna maturità di correttione, o penitenza : vedi Iob 15.32. Sal. 55.24. e [illegible] Eccl.7.17. *fondamento* c.stato felice, apparentemente ben fondato, e stabilito. v.17. *haueua* c.di che poteuano essi dolersi di Dio, per alienarsi così da lui? Isa.5.4. Ier.2.31. Mic.6.3. v.18. *sia lungi* Elifaz ripiglia le parole medesime di Iob Iob 21.16 come per dire, Quel che tu dici di bocca, io lo dico di cuore, ed in verità. v.20. *Se la* c.come Iddio ha risparmiati noi, ed i pari nostri, tenendo i suoi così ha distrutti quegli empi. v.21. *accontati* c.rientra in gratia sua, e per oratione, humiltà, e conuersione, preparati l'accesso a lui in libertà vedi Isa 27.5. v.24. *E metterai* termine hiperbolico : e tu ne sarai come una gran[illegible] [illegible] Sal.45.11. *d'Ofir* nome di paese Gen.10.29. 1.Cron.1.23. oue cresceua oro perfetto, e per ciò questo nome è preso assolutamente per oro finissimo. v.25. *sarà* c.la sua gratia,e beneditione ti sarà in luogo di tesoro, e [illegible], d'arricchirà copiosamente. v.28 *la luce* c. Iddio t'inspirerà buon consiglio,e gouerno in tutti i tuoi affari, e ti renderà prosperità per la sua beneditione. v.29. *Quando* c. quando parrà che i fatti tuoi scadegiano, tu ti raffermerai per l'interiore confidenza in Dio, laquale non t'inganerà. [illegible] stesso, che ti sarai humiliato dauanti a Dio, ilquale non haurà riguardo a' tuoi peccati passati, ma alla sincerità della tua penitenza e della tua oratione pura d'ipocrisia : Iob 11.14. Isa.1.15. 1.Tim.2.8.

CAP. XXIII. v.2. *Anchora* c.dopo tante mie protestationi, e giustificationi, continuate voi anchora ad interpretar [illegible] stamente i miei lamenti, benche non agguaglino in alcuna maniera i miei tormenti, che voi gli [illegible] contr'a Dio? vedi Iob 6.2. *piaga* Ebr. mano. Altri spongono, Benche la mia mano sia aggrauata sopra i miei sospiri : c. quantunque io mi sforzi di reprimergli : ma indarno.

3 * Oh,

v.3. Iob 13.3.9.e 16. 21. e 31.35.

3 * Oh, sapessi io pure °oue trouare *Iddio!* io andrei infino al °suo trono.

4 Io sporrei per ordine la mia ragione nel suo cospetto, ed empierei la mia bocca d'argomenti.

5 Io saprei le parole ch'egli mi risponderebbe, ed intenderei cio ch'egli mi direbbe.

6 °Contenderebbe egli meco con grandezza di forza? no: anzi egli haurebbe riguardo a me.

7 Iui l'huomo diritto °verrebbe a ragione cō lui, ed °io sarei in perpetuo liberato dal mio giudice.

8 Ecco, *se* io vo innanzi, egli non *v'è*: se indietro, io non lo scorgo.

9 *Se a man* sinistra, quando egli opera, io no'l veggo: *se a man* destra, egli si nasconde, ed io non posso vederlo.

10 Quando egli haurà conosciuta la mia via, e m'haurà esaminato, io uscirò fuori °come oro.

11 °Il mio piè s'è attenuto alle sue pedate: io ho guardata la sua via, e non me ne son riuolto.

12 Ed anche non ho rimosso *d'innanzi a me* il comandamento delle sue labbra: io ho riposte appo me le parole della sua bocca, più *caramente* che la mia prouisione ordinaria.

v.13. Iob 9.12 15.22. e 12.14.

13 °Ma, * *se* egli *è* in un *proponimento*, chi ne lo storrà? se l'anima sua disidera *di fare una cosa*, egli la farà.

14 Egli certo compierà cio ch'egli ha statuito di me: e °molte tali cose *sono* appo lui.

15 Per cio io sono smarrito per cagion di lui: *se* io ci penso, io ho spauento di lui.

16 Certo Iddio m'ha fatto °struggere il cuore, e l'Onnipotente m'ha conturbato.

v.17. Iob 3.20. e 10. 18.

17 *Perche non sono io stato °troncato, per non veder le tenebre? e *perche* °ha egli nascosta l'oscurità d'innanzi a me?

CAP. XXIV.

Iob dichiara che non v'è empietà, ne sconueneuolezza, di dire, come egli faceua, che la giustitia di Dio ha i suoi tempi, sconosciuti agli huomini: 2 poi che molto spesso gli empi, dopo una vita scellerata, passata in sicurtà, e prosperità corporale, 9 muoiono di morte naturale, e comune.

v.1. Fat. 1.7. v.2. Deut. 19.14. e 27. 17. Pro. 22. 28. e 23.10. v.3. Eso. 22. 26. Deut. 24. 6. 10. 11. 17.

°PErche non *dirassi* * *che* i tempi sono occultati dall'Onnipotente, e *che* quelli che lo conoscono non veggono i suoi giorni?

2 °*Gli empi* * muouono i termini, rapiscono le gregge, e *le* pasturano.

3 Menano via l'asino degli orfani, *prendono in pegno il bue della vedoua.

v.4. Prou. 28.28.

4 °Fanno torcere i bisognosi dalla via, * i poueri della terra si nascondono tutti.

5 Ecco, *son simili* °ad asini saluatichi nel diserto: escono al lor °mestiere, si leuano la mattina *per andare* alla preda: °la campagna *è* il lor pane, per li *lor* fantini.

6 Mietono il campo, e vendemmiano la vigna, *che* non è loro.

7 Fanno passar la notte agl'ignudi senza vestimenti, sì che non *hanno* cō che coprirsi al freddo.

8 °Son bagnati dall'acque che traboccano da' monti: e, per mancamento di ricetto, °abbracciano i sassi.

9 Rapiscono °l'orfano dalla poppa, e prendono pegno dal pouero.

v.10. Deut. 25.4. Iac. 5.4.

10 Fāno andar gl'ignudi senza vestiméti: e *quelli °che portano *loro* le manelle delle biade sofferono fame.

11 *Quelli che* spremono *loro* l'olio intra i lor muri, *e quelli che* calcano ne' torcoli sofferono sete.

12 Gli huomini gemono °dalla città, e l'anima de' feriti a morte sclama: e pure Iddio °non appuone *loro* alcun fallo.

13 Essi son di quelli che son ribelli °alla luce, non conoscono le sue vie, e non si fermano ne' suoi sentieri.

v.14. Sal. 10.8.

14 * Il micidiale °si leua allo schiarir del dì, uccide il pouero, e'l bisognoso: e poi la notte °opera da ladro.

v.15. Pro. 7.9.

15 Parimente * l'occhio dell'adultero osserua la sera: dicendo, L'occhio *d'alcuno* non mi scorgerà: e si nasconde la faccia.

v.16. Iob 38 13. Gio. 3.20.

16 Di notte sconficcano le case, *che* s'haueano segnate di giorno: °non* conoscono la luce.

17 Percioche la mattina *è* ad essi tutti °ombra di morte: se *alcuno gli* riconosce, *hanno* spauenti dell'ombra della morte.

18 Fuggono leggiermente, *come* in su l'acque: °la lor parte è maladetta nella terra, °non riguardano alla via delle vigne.

19 °La secchezza, e'l caldo, inuolano l'acque della neue: *così* il sepolcro *inuola* quelli c'hanno peccato.

v.20. Iob 21.33.

20 La matrice °gli dimentica, * i vermini son lor dolci, non son più ricordati: anzi i peruersi son rotti come °un legno.

21 E, benche tormentino °la sterile *che* non par-

v.3. *oue trouare* c. ch'egli m'apparisse per visione, o spiritualmente si dimostrasse presente in virtù al mio cuore. *trono* non di sourana maestà ne d'estremo rigore: ma di gratia: Ebr.4.16. v.6. *Contenderebbe* c. io son sicuro ch'egli non tratterebbe meco da nimico, ne nel suo assoluto potere: ma nella sua benignità paterna: Isa.27.4.5. Ier.10. 24. v.7. *verrebbe* c. in quella lodeuole maniera, per laquale il fedele oppone all'apparenze dell'ira di Dio la ferma persuasione della sua gratia per lo suggello del suo Spirito: vedi di questa contesa, Gen 32.24. *io sarei* c. per la sentenza definitiua di Dio io sarei assolto da' vostri temerari giudicii, 1.Cor. 4.3.4.,Iddio stesso, dopo ch'egli haurebbe conosciuto della mia causa, mi libererebbe di questa dura prigione: Iob 13.27.

v.10. *come oro* c. sarei trouato buono, e leale, come l'oro uscendo del fornello. v.11. *Il mio* egli ribatte le false accuse d'Elifaz, Iob 22.6. v.13. *Ma egli* c. non ostante questa mia innocenza, io so che, se gli piace affliggermi, egli lo farà, e non è possibile d'impedire la sua volontà, ne d'inuestigarne le cause. v.14. *molte* c. egli procede così non solo inuerso me: è cosa assai comune. v.16. *struggere* c. mancare ogni forza a portare il suo rigore: vedi Sal.39.12. v.17. *troncato* c. auanti che queste calamità m'auuenissero. *ha egli* c. m'ha egli fino ad hora preseruato dalla morte, laquale sola puo terminare i miei mali? Iob 3.23. e 6.8. e 30.24.

CAP. XXIV. v.1. *Perche* c. io non niego la giustitia di Dio in punitione degli empi, ed in retributione di mercede a' buoni: sol disputo con voi del tempo, c. ch'egli non l'esercita sempre, ne ugualmente, in questa vita, ma al tempo della sua libera volontà, nascosto a tutti, anzi anchora a' suoi fedeli. v.2. *Gli empi* queste parole debbono esser supplite dal v.6. secondo l'uso frequente della Scrittura. v.4. *Fanno* c. i poueri non ardiscono scontrarsi nel lor camino: o sia per l'orgoglio loro, o sia per la lor violenza, e ladrocini. v.5. *ad asini* c. sono gente fella, crudele, ed intrattabile, quale è la natura di questo animale. Iob 39.8. Ier.2.24 Hos.8.9. *mestiere* c. di rubare. *la campagna* c. il diserto, c. viuono di cio che rubano per li campi. v.8. *Son bagnati* c. que poueri spogliati così se ne fuggono d'innanzi a que' violenti, in luoghi solitari, oue viuono in gran disagi. *abbracciano* frase Ebraica: come Lam.4.5. Vuol dire, giacciono sopra la pietra dura, in luogo di letto, nelquale altri s'auuiluppa in panni, e couerte. v.9. *l'orfano* c. per venderlo per ischiauo. v.10. *che portano* c. sono sforzati fin là, che lasciano sofferire necessità a' lor serui, ed operai, nel tempo della mietitura, e della vendemmia, nelquale la natura stessa detta la liberalità: Deut 25.4. v.12. *dalla città* che si troua come assediata da quegli assassini di campagna: Giud.5.11. Neh.4.23. *non appuone* c. non gli tratta da malfattori. v.13. *alla luce* o sia alla naturale della lor coscienza, od alla diuina della Legge di Dio, e della sua parola: od all'interiore dello Spirito di Dio, operante spesso nel cuore istesso degli empi, per arguirgli. v.14. *si leua* c. per uscire a' campi, per rubare. *opera* c. fura segretamente, e con astutia. v.16. *non conoscono* c. non prendono in essa alcun diletto, la fuggono, e l'odiano, per tema d'essere scoperti, e colti.

v.17. *ombra* c. horribile, e spauenteuole, come le tenebre dell'inferno. v.18. *la lor* c. scielgono per loro stanza de' luoghi saluatichi, ed infelici così per fuggir la società, onde son nimici, come per esercitar le lor rapine impunitamente, e senza timore. *non riguardano* c. fuggono i luoghi frequentati, come sono per ordinario i vignai. v.19. *La secchezza* c. dopo hauer menata una vita tanto dannabile, e bestiale, non lasciano di morire molto spesso d'una morte dolce, e naturale: Iob 21. 13. 32. Sal. 73. 4.

v.20. *gli dimentica* c. i lor più prossimi, come le madri, ne perdono tosto ogni ricordanza, ed amore. Vuol dire, Non hanno più alcuna communanza co' viuenti. *un legno* c. marcio, e tarlato. v.21. *la sterile* che era una conditione dishonorata, e miserabile, come la vedoua: vedi 1.Sam.1.6.

torisce, e non facciano alcun bene alla vedoua:

22 E °traggano giù i possenti con la lor forza: *e, quando* si leuano, *altri* non s'assicuri della vita:

23 Pur nondimeno *Iddio* dà loro °a che potersi sicuramente appoggiare, e °gli occhi suoi *sono* sopra le lor vie.

24 Per un poco di tempo sono innalzati, poi non *sono* più: sono abbattuti, *e* trapassano come tutti *gli altri*, e son ricisi come la sommità d'una spiga.

25 Se hora egli non *è così*, chi mi dimentirà, e metterà al niente il mio ragionamento?

CAP. XXV.

Bildad, per la maestà sourana di Dio, e per la corruttione della natura humana, dissuade Iob di litigar con Iddio.

E Bildad Suhita rispose: e disse,

2 °La signoria, e lo spauento, *è* con lui: egli fa in pace *cio che gli piace* ne' suoi *cieli* altissimi.

3 °Le sue schiere si possono elle annouerare? e °sopra cui non si leua la sua luce?

4 Ma, * come sarà °giusto l'huomo appo Iddio? e come sarà puro colui ch'è °nato di donna? v.4. Iob 4.17. e 15.14.

5 Ecco, * fino alla Luna non sarà *pura*, e non risplenderà; e le stelle non saranno pure nel suo cospetto. v.5. Iob 15.15.

6 Quanto meno l'huomo, *che è* un verme, e'l figliuol dell' huomo, *che è* un vermicello?

CAP. XXVI.

Iob risponde a Bildad, riprendendolo di non hauer parlato a proposito: 5 conciò fosse cosa ch'egli stesso riconoscesse molto bene la maestà, e la sourana potenza di Dio: come dimostra per una illustre descrittione.

E Iob rispose: e disse,

2 °O quanto hai tu *bene* aiutato il debole, *ed* hai saluato il braccio fiacco!

3 O quanto hai tu *ben* consigliato colui che è priuo di sapienza, e *gli* hai largamente dimostrata la ragione!

4 °A cui hai tu tenuti questi ragionamenti? e °lo spirito di cui è uscito di te?

5 °I giganti sono stati formati *da Dio*, e * *gli animali* che stanno nell' acque *sono stati formati* sotto esse. v.5. Gen. 1.20.

6 * L'inferno è ignudo dauanti a lui, e non v'è copritura alcuna al *luogo del*la perditione. v.6. Sal. 95.4. e 139.11. Prou. 15.11. Ebr. 4.13.

7 Egli distende °l'Aquilone in sul voto, egli °tiene sospesa la terra in su niente.

8 Egli °serra l'acque nelle sue nuuole, e non però si schiantano le nubi sotto esse.

9 * Egli °tauola la superficie del *suo* trono, egli spande la sua nuuola sopra esso. v.9. Iob 9.8. Sal. 104.2. 3. Isa. 66.1.

10 * Egli °ha con la sesta posto un certo termine intorno all' acque, *ilqual durerà* °insino alla fine della luce, e delle tenebre. v.10. Iob 38.8. Sal. 33.7. e 104.9. Ier. 5.22.

11 °Le colonne de' cieli sono scrollate, ed attonite, quando egli *le* sgrida.

12 Egli °ha fesso il mare con la sua forza, e col suo senno ha trafitto °Rahab.

13 * Egli ha col suo °Spirito adorni i cieli: la sua mano ha formato °il serpente guizzante. v.13. Sal. 33.6.

14 Ecco, queste cose *son solo* alcune particelle delle sue °vie: e quanto °poco è quel che noi *ne* habbiamo udito? e °chi potrà intendere il tuono delle sue potenze?

CAP. XXVII.

Iob protesta di non poter confessare, contr'alla propia coscienza, d'essere stato un empio, 8 il che gli torrebbe ogni consolatione, e speranza: 11 ben riconosce egli, ch'alcune volte Iddio fa di gran giudicii sopra gli empi nel mondo: ma che cio dipende dal suo beneplacito, senza regola alcuna perpetua.

E Iob °riprese il suo ragionamento: e disse,

2 *Come* Iddio, °*che* m'ha tolta la mia ragione; e l'Onnipotente, che ha data amaritudine all' anima mia, viue;

3 Mentre il mio fiato *sarà* in me, e °l'alito di Dio *sarà* nelle mie nari,

v.22. *traggano* c. souuertano l'ordine publico, e le giuste dominationi, per la lor violenza: vedi Iob 9.24. v.23. *a che* c. de' mezzi sufficienti per mantenersi. *gli occhi* c. pare che gli gradisca, e fauoreggi, ed habbia di loro una particolar cura.

CAP. XXV. v.2. *La signoria* c. Iddio è il sol sourano Signore, armato di tremenda maestà: niuno adunque ha diritto di litigar con lui, come tu, o Iob, hai desiderato: anzi dee assolutamente sottomettersi a lui con ogni riuerenza, ed humiltà. v.3. *Le sue* c. i suoi Angeli: nella cui natura, e numero, apparisce l'altezza della sua Maestà. *sopra cui* c. per lui tutti gli huomini viuono, e sussistono: intendono, e discorrono: sono addirizzati, e condotti: Gio. 1.4. Fat. 17.28. si che, essendo tutto cio che sono di suo puro beneficio, non hanno nulla di propio: ilche però è il fondamento d'ogni attione giudiciale. v.4. *giusto* c. in perfettione, e da se stesso, fuor del dono della gratia. Vuol dire, Non solo la Maestà di Dio, ma anchora la tua corruttione naturale, ti dee rattenere di litigare con lui. *nato* c. l'huomo nato in peccato, ed in maladittione, onde il segno apparisce nel portato, e nel parto della donna: Gen. 3.16.

CAP. XXVI. v.2. *O quanto* c. tu, Bildad, e' tuoi compagni, professate di volermi consolare, consigliare, ed ammaestrare: ma voi procedete male, ed a rouescio: percioche, schiudermi d'ogni accesso, e communicatione filiale con Dio, e ridurmi agli spauenti della sua Maestà, è precipitarmi in disperatione. Il consiglio di conuertirmi, essendo fondato sopra un falso presupposto, è vano, e pernicioso. L'ammaestramento di cose tanto comuni è inutile a me, che le so, e le confesso, e l'apprendo quanto voi. La questione è, se un figliuolo non può lamentarsi a suo padre: e se una buona coscienza non può mantenersi dauanti a Dio: e se in casi cotanto strani, non v'è luogo d'essere smarrito, e di richiedere a Dio d'esser chiarito. v.4. *A cui* c. proponi tu queste cose ad un ignorante, od idiota? non le proponi tu a me, che le so quanto voi? Iob 9.2. e 11.3. e 13.2. *lo spirito* c. qualificherai tu i tuoi ragionamenti inspirationi diuine, essendo cose tanto volgari? Ouero, esamina bene quale spirito ti spigne a parlar così, per trarne le vostre false conclusioni: egli è impossibile che sia lo Spirito di Dio. v.5. *I Giganti* c. gli spiriti condannati a' luoghi sotterra, come i diauoli, ed i dannati, così nominati Prou. 2.18. e 9.18. percioche i Giganti del primo mondo, Gen. 6.4. abissati per lo diluuio, erano un esemplo della dannatione eterna: 1. Piet. 3.9. Hor Iob vuol dire, Io posso d'auanzo esaltar la Maestà e la potenza di Dio, sopra quanto voi ne dite.

v.7. *l'Aquilone* c. tutto l'emispero del polo Artico: sotto'lquale egli intende tutto'l cielo, che è un corpo sottile, e raro, si che pare voto: quantunque in vero non vi sia nulla di voto in natura: vedi Gen. 1.6. *tiene* c. egli ha ordinato, fin dalla prima creatione, che la terra, il più graue di tutti gli elementi, sia e dimori immobile nel centro dell' vniuerso, intorniata d'aria d'ogni banda, senza altro appoggio che del suo propio peso: vedi Sal. 104.5. v.8. *serra* termine poetico: c. egli tiene i vapori, onde si crea la pioggia, raccolti nelle nuuole, come in otri, e barili: vedi Iob 38.37. v.9. *tauola* c. distende il cielo, che è il suo trono, a guisa d'un gran palco, o tauolato, ilquale egli cuopre di nuuole, quando gli piace. v.10. *ha con* c. ha fatte di gran concauità, e canali nella terra, dentro iquali il mare, e l'altre acque basse son rattenute, perche non isbocchino: Gen. 1.9. *insino* c. quanto durerà il mondo, sotto le vicende del giorno, e della notte: Gen. 8.22. v.11. *Le colonne* termine poetico: c. tutto l'vniuerso è scrollato da lui: vedi Iob 9.6. Sal. 18.8 e 104.32. Matt. 24.29. v.12. *ha fesso* c. nel passaggio del popolo d'Israel per lo Mar rosso: onde la fama s'era sparsa per li luoghi circonuicini: Eso. 14.21. Altri intendono questo più generalmente, come Isa. 51.15. Ier. 31.35. *Rahab* nome assai comune d'Egitto, Sal. 87.4. e 89.11. Isa. 51.9. il suo significato è, Fiera altezza: onde alcuni l'hanno inteso dell' eleuatione dell' onde del mare. v.13. *Spirito* c. la sua virtù diuina, ed essentiale. *il serpente* la Scrittura nomina così tutti i gran pesci, e mostri marini. Altri intendono il segno celeste, detto Il gran Dragone. v.14. *vie* c. opere. *poco* per difetto di capacità in noi: vedi Iob 4.12. *chi potrà* c. se Iddio si volesse riuelare nella sua piena Maestà, senza accommodarsi alla piccolezza humana; cio sarebbe anzi un suono scoppiante, ed intonante, ch'un parlar dolce, ed ammaestrante: vedi Iob 37.2.

CAP. XXVII. v.1. *riprese* c. dopo hauere aspettato qualche spatio di tempo, per vedere se i suoi amici replicherebbero più. v.2. *che m'ha tolta* c. che pare hauer riuocato il diritto, ch'egli m'ha dato per sua gratia, d'esser suo figliuolo: Gio. 1.12. e non volere hauere alcun riguardo alla mia innocenza: vedi Iob 34.5. v.3. *l'alito* c. ch'io goderò della vita, ch'io ho riceuuta da Dio, e che si mantiene per la respiratione: Gen. 2.7. Isa. 2.22.

4 Le mie labbra *giammai* non parleranno °peruersamente, e la mia lingua *giammai* non ragionerà frodolentemente.

5 Tolga Iddio che *giammai*, fin ch'io muoia, consenta che voi habbiate ragione: io non mi lascerò toglier la mia integrità.

6 Io ho presa in mano la *difesa della* mia giustitia, io non la lascerò: il cuor mio non *mi* farà vergogna giammai in tempo di vita mia.

7 °Il mio nimico sia come l'empio, e chi si leua contr'a me come il peruerso.

8 °Percioche, qual *sarà* la speranza dell' hipocrito, quando, *dopo ch'egli haurà ben guadagnato, Iddio gli strapperà fuori l'anima?

9 * Iddio ascolterà egli il suo grido, quando tribolatione gli sarà sopraggiunta?

10 Prenderà egli il suo diletto nell' Onnipotente? *e* lo inuocherà egli Iddio °in ogni tempo?

11 Io v'ammaestrerò intorno alla °mano di Dio: io non *vi* celerò *le cose* °che *sono* appo l'Onnipotente.

12 Ecco, °voi tutti hauete vedute *queste cose*: e perche v'inuanite così in vanità?

13 * Questa è la portione dell' huomo empio, appo Iddio: e l'heredità *che* i violenti riceuono dall' Onnipotente.

14 *Se i suoi figliuoli multiplicano, *cio è* per la spada: ed i suoi discendenti non saranno satollati di pane.

15 Quelli che gli saranno soprauiuuti saranno sepolti °nella morte stessa, e °le sue vedoue non ne piagneranno.

16 Auuegnache hauesse accumulato dell' argento come della poluere, e messi insieme de' vestimenti come del fango:

17 Egli *gli* haurà messi insieme,* ma il giusto se ne vestirà, e l'innocente spartirà l'argento.

18 Egli haurà edificato, ma la sua casa sarà come °la tignuola, e come °la capanna che fa il guardiano *de' frutti*.

19 *Auuegnache sia stato* ricco, °giacerà, e non sarà raccolto: * aprirà gli occhi, ma non vi sarà nulla.

20 * Spauenti lo coglieranno °come acque, il turbo l'inuolerà °di notte.

21 Il vento Orientale lo porterà via, ed egli se n'andrà: e, tempestando, lo caccerà dal luogo suo.

22 *Iddio* adunque gli trabocchera addosso *queste cose*, e non lo risparmierà: egli fuggirà senza restare, *essendo perseguito* dalla mano d'esso.

v.8.Matt. 16. 26. Luc. 12. 20. v.9.Sal. 18. 41. e 109.7.Pro. 1.28 e 28. 9.Isa.1.15. Ier.14.12. Ezec.8.18. Mic.3.4. Gio.9.31. Iac.4.3. v.13.Iob 20.29. v.14.Deu. 28. 41. Hos.9.13. v.17.Ecc. 2.26. Pro. 28.8. v.19.Iob 25.23. v.20.Iob 15.21.e 18. 21.

23 *Altri* °si batterà a palme sopra lui, e *ciascuno* suffolerà contr'a lui dal suo luogo.

CAP. XXVIII.

Iob conseguentemente dichiara che, quantunque l'huomo, per la sua industria, e fatica, possa ricercare, e troui i metalli, ed altre cose pretiose sotterra: 12 egli però non puo ne per fatica trouare, ne per prezzo acquistare la sapienza di Dio, per laquale egli ha creato il mondo, e lo regge: 20 ma ch'Iddio gli ha data la sua Legge per ogni sapienza, per gouernar se stesso per quella.

CErto, °l'argento ha la sua miniera, e l'oro un luogo *doue* è fonduto.

2 Il ferro si trae dalla poluere, e °la pietra liquefatta *rende* del rame.

3 *L'huomo* °ha posto un termine alle tenebre, ed inuestiga ogni cosa infino al fine: le pietre che son nell' oscurità, e °nell' ombra della morte.

4 °*Oue* i torrenti, °che'l piè hauea dimenticati, scoppiano fuori, ed impediscono che niuno vi stia appresso: poi scemano, e se ne vanno per *opera* degli huomini.

5 La terra, °che produce il pane, disotto °è riuolta sottosopra, e pare *tutta* °fuoco.

6 Le pietre d'essa *sono* il luogo de' zaffiri, e v'è della poluere d'oro.

7 Niuno °uccello rapace ne sa il sentiero, e l'occhio dell' auoltoio non riguardò *mai* là.

8 °I leoncini della leonessa non calcarono giammai *que' luoghi*, il leone non vi passò giammai.

9 *L'huomo* mette la mano a' macigni, egli riuolta sottosopra i monti fin dalla radice.

10 Egli fa °de' condotti a' riui per mezzo le rupi, e l'occhio suo vede ogni cosa pretiosa.

11 Egli tura i fiumi che non gocciolino, e trae fuori in luce le cose nascoste.

12 Ma la sapienza, onde si trarrà ella? ed oue è il luogo dell' intelligenza?

13 L'huomo non conosce il prezzo d'essa, ella non si troua nella terra de' viuenti.

14 L'abisso dice, Ella non è in me: e'l mare dice, Ella non è appresso di me.

15 * E' non si puo dare oro per essa, ne puo pesarsi argento per lo prezzo suo.

16 Ella non puo essere apprezzata ad oro d'Ofir, *ne* ad oniche pretioso, *ne* a zaffiro.

17 Ne l'oro, ne'l diamante, non posson pareggiarla di prezzo: ed alcun vasellamento d'oro

v.15.Prou. 3.14.e 8.11. e 16.16.

v.4. *peruersamente* come io farei, se, contr'alla testimonianza dello Spirito di Dio nella mia coscienza, per finta humiltà io confessassi d'essere stato un em[illegible], vedi Iob 13.7. v.7. *Il mio* modo di parlar popolare, per dichiarar l'abbominatione ch'altri ha d'una cosa, diliue[illegible] a' suoi nimici. v.8. *Percioche* c. io detesto ogni parte e comunicatione con gli empi: percioche non possono mancare di mettre in una finale disperatione: e nelle lor calamità sono senza consolatione, ne soccorso di Dio: ilche non è già in me: Iob 6.10.e 12.4 e 13.16. v.10. *in ogni* c. tanto d'auuersità, quanto di prosperità. v.11. *mano* c. prouidenza attiua, ed efficace: Fat. 4.28. *che sono* c. che non hanno legge, ne regola inuariabile: anzi dipendono dal puro beneplacito di Dio: come sono i suoi giudicii sopra gli empi in questo mondo. v.12. *voi* c. voi sapete tutto cio quanto io: ma, per vanità a fissarui nelle vostre opinioni, ed a cont[illegible], ed ad accattar la gratia di Dio, voi pendete a questa estremità, di dire ch'Iddio punisce sempre gli empi nel mondo: ma io [illegible] in questa moderatione, che di vero egli lo fa alcune volte, secondo che gli piace, non sempre, ne ugualmente. onde mantengo [illegible] che dallo stato esteriore dell' huomo, non si dee, ne si puo giudicare della sua coscienza: Eccl.9.1.2. v.15. *nella morte* maniera di pa[illegible] che significa che gli empi morendo sono abissati nella morte eterna, laquale sola è la vera morte. *le sue* c. non saranno honorati d'alcune essequie, ne duolo, come persone infami: ouero, ridotti sotto alla seruitù de' lor nimici, quelli disuieteranno loro questi ultimi uffici: Sal.78.64. Ier.22.18. Ezec.24.23. v.18. *la tignuola* che di leggieri è schiacciata: Iob 4.14. Sal.39.12.e 58.9. *la capanna* vedi Isa.1.8. Lam.2.6. v.19. *giacerà* c. per le strade, senza coperto, e ricetto. v.20. *come acque* c. come una piena, o diluuio subitaneo. *di notte* c. improuisamente: secondo che molti grandi giudicii di Dio sono stati eseguiti di notte, per maggiore horrore: Eso.12.29.e 14.24. 2.Re 19.35. Isa.15.1. Dan.5.30. Matt.25.6. v.23. *si batterà* c. in segno di gioia, ed insieme di [illegible]: come 1.Re 9.8. Ier.9.17. Lam.2.15. Ezec.25.6.

CAP. XXVIII. v.1. *l'argento* c. l'huomo, non contentandosi de' beni che la terra produce, ha saputo cauare i metalli ch'ella nasconde nelle sue viscere: ma, quant'è alla sapienza di Dio, conuiene che l'huomo si contenti di cio che gliene è riuelato nella Legge, e parola di Dio: i segreti della sua prouidenza non possono ne trouarsi per fatica, ne acquistarsi per prezzo. v.2. *la pietra* detta, pietra Cadmia. v.3. *ha posto* c. penetra fin dentro a' luoghi tenebrosi sotterra a suo arbitrio: e, portandoui il lume, ferma, e limita, per dir così, quelle tenebre. *nell' ombra* c. nascoste nell'eterna oscurità, se l'huomo non la traesse fuori. v.4. *Oue* c. in queste miniere, auuiene spesso che delle vene d'acque, essendo tagliate, impediscono il lauoro: e conuiene faticare a trarle fuori, od a deriuarle. *che'l piè* c. dellequali non s'hauea alcun dubbio ouero che già altre volte erano state asciugate. v.5. *che produce* c. disopra. *è riuolta* c. è mossa, e cauata. *fuoco* per le fornaci a struggere ed a purgare i metalli: o, per le lampane, e lumi, che vi si portano. v.7. *uccello* iquali naturalmente hanno l'occhio acutissimo, e volano per tutto, etiandio ne' luoghi più inaccessibili. v.8. *I leoncini* i leoni hanno le medesime qualità suddette. v.10. *de' condotti* c. per girar machine, a lauare i metalli, ed ad altri usi: ouero acque per deriuar l'acque quando sboccano.

fine *non puo darsi* in iscambio d'essa.

18 *Appo lei* non si fa mentione di coralli, ne di perle: la valuta della sapienza è maggiore che quella delle gemme.

19 Il topazio d'Etiopia non la puo pareggiar di prezzo, ella non puo essere apprezzata ad oro puro.

20 Onde viene adunque la sapienza? e doue è il luogo dell' intelligenza?

21 Conciò sia cosa ch'ella sia nascosta agli occhi d'ogni viuente, ed occulta agli uccelli del cielo.

22 *Il luogo del*la perditione, e la morte, dicono, °Noi habbiamo con gli orecchi *solo* udita la fama *d'essa*.

23 Iddio *solo* intende °la via d'essa, e °conosce il suo luogo.

24 Percioche egli riguarda fino all' estremità della terra, egli vede sotto tutti i cieli.

v.25. Pro. 8.22.

25 * Quando egli °daua il peso al vento, e °pesaua l'acque a *certa* misura:

26 Quando egli poneua il suo ordine alla pioggia, e la via a' lampi de' tuoni:

27 Allhora °egli la vedeua, e la °contaua: egli l'ordinaua, ed anche l'inuestigaua.

28 Ma °egli ha detto all' huomo, Ecco, il timor del Signore è la sapienza, e'l ritrarsi dal male è l'intelligenza.

CAP. XXIX.

Iob, ne' due capitoli seguenti, ritorna a' suoi dolorosi lamenti: facendo una compassioneuole comparatione fra la sua passata felicità, nellaquale, oltre alla singolar benedittione di Dio, era viuuto in gran gloria fra gli huomini: e la calamità presente, nellaquale essendo afflitto da Dio, era altresì schernito, e vituperato da quelli.

E Iob riprese il suo ragionamento: e disse,

2 Oh fossi io pure come a' °mesi di prima, come al tempo che Iddio mi guardaua!

3 °Quando egli faceua rilucere la sua lampana sopra'l mio capo, e *quando* io caminaua al suo lume, per mezzo le tenebre.

4 Come io era al tempo della mia giouanezza, mentre °il consiglio di Dio gouernaua il mio tabernacolo.

5 Mentre l'Onnipotente *era* anchora meco, *ed* i miei °famigli m'*erano* d'intorno.

6 Mentre °io lauaua i miei passi nel burro, e le rocce versauano presso di me de' ruscelli d'olio.

7 Quando io andaua fuori alla °porta per la città, *o* mi faceua porre il mio seggio in su la piazza:

8 I fanciulli, veggendomi, °si nascondeuano: ed i vecchi si leuauano, e stauano in piè.

9 I principali °si ratteneuano di parlare, e si metteuano la mano in su la bocca.

10 La voce de' rettori era celata, e la lor lingua era attaccata al lor palato.

11 L'orecchio che *m'*udiua mi celebraua °beato, l'occhio che *mi* vedeua mi rendeua °testimonianza.

12 Percioche io liberaua il pouero che gridaua, e l'orfano che non hauea chi l'aiutasse.

13 La benedittione di chi periua °veniua sopra me, ed io faceua cantare il cuor della vedoua.

14 Io °mi vestiua di giustitia, ed *ella altresì* °mi riuestiua: la mia dirittura *m'era* come un ammanto, e come una benda.

15 °Io era occhi al cieco, e piedi al zoppo.

16 Io *era* padre a' bisognosi, ed °inuestigaua la causa che m'era sconosciuta.

17 E rompeua i mascellari al peruerso, e gli faceua gittar la preda d'infra i denti.

18 Onde io diceua, °Io morrò nel mio nido, e multiplicherò i *miei* giorni come la rena.

19 °La mia radice *era* aperta all' acque, e la rugiada era tutta la notte in su i miei rami.

20 La mia gloria si rinouaua in me, °e'l mio arco si rinforzaua in man mia.

21 *Altri* m'ascoltaua, ed aspettaua *ch'io hauessi parlato*: e taceua al mio consiglio.

22 Dopo ch'io hauea parlato, niuno °replicaua, ed i miei ragionamenti °stillauano sopra loro.

23 Essi m'aspettauano come la pioggia, ed apriuano la bocca, *come* dietro alla pioggia °della stagion della ricolta.

24 *Se* io rideua verso loro, °essi no'l credeuano, e °non faceuano scader la chiarezza della mia faccia.

25 *Se* mi piaceua d'andar con loro, io sedeua in capo, ed habitaua con loro °come un rè fra le *sue* schiere, e come una persona che consola quelli che fanno cordoglio.

CAP. XXX.

MA hora, quelli che son minori d'età di me si ridono di me, i cui padri io non haurei de-

v.22. *Noi habbiamo* non che n'habbiano appo loro il fondo, come de' metalli, e de' minerali. v.23. *la via* c.il procedere, i mouimenti, ragioni, mezzi, intentioni. *conosce* termine figurato: c.l'ha appresso di se, come a mano, ed in pronto: non ha bisogno di cercarla, come nascosta in luogo incognito. v.25. *daua* c.stabiliua l'ordine di natura, perfettamente regolato in ogni cosa: come se'l vento, che è creatura così vaga, hauesse il suo mouimento per contrapeso, e bilanciato. vedi Sal.135.7. *pesaua* c. faceua l'ordine della sospensione dell' acque superiori, in certa quantità: lasciando l'altre a basso: Gen.1.6. v.27. *egli la vedeua* c.l'hauea presente, e l'adoperaua, per dir così, nello stabilimento di tutto l'ordine della natura. Alcuni hanno inteso questo passo, come anche quello di Prou.8.22. della Sapienza sussistente di Dio, che è il suo Figliuolo eterno: per loquale, come per causa congiunta, e cooperante, il Padre ha create tutte le cose: Gio.1.3. Col.1.16. *contaua* termini figurati: c.egli la possedeua, e comprendeua tutta. v.28. *egli ha detto* c.egli non ha riuelato, ne comunicato all' huomo la sapienza della sua prouidenza, per laquale egli regge l'uniuerso: ma sì bene quella della sua Legge, per laquale l'huomo dee gouernare se stesso, e non dee passar questo termine: Deut.29.29. 1.Cor. 4.6.

CAP. XXIX. v.2. *mesi* vedi Iob 7.3. v.3. *Quando* c.allhora che, per lo suo Spirito, egli m'alluminaua dentro, e per la sua prouidenza egli mi guidaua in tutti i miei affari, ed accidenti, quantunque dubbiosi, e difficili. v.4. *il consiglio* c.la sua sapientissima condotta presideua, e prouedeua alla mia casa. v.5. *famigli* Ebr giouani: ilche alcuni intendono de' figliuoli stessi: vedi Iob 10.15.16. v.6. *io lauaua* c.io godeua di tutti i beni, e delitie: come Gen.49.11. Iob 20.17. Sal.81.17. v.7. *porta* c.della città, che era il luogo de' Consigli publici, e della Corte della giustitia: percioche Iob era magistrato. v.8. *si nascondeuano* c.per riuerenza. v.9. *si ratteneuano* c.per udirmi parlare, senza sturbarmi: ouero, per rispetto alla mia dignità. v.11. *beato* c.per le gratie, e doni di Dio. *testimonianza* c.della mia virtù, ed integrità. v.13. *veniua* c.dopo ch'io l'hauea liberato. v.14. *mi vestiua* c.io me l'applicaua, e, per maniera di dire, indossaua in tutte le mie attioni: io me la rendeua famigliare, ed habituale. *mi riuestiua* c. m'adornaua del suo lustro, e splendore. v.15. *Io era* c.io era come la publica prouisione di tutte le necessità del mio popolo, in consiglio, forza, carità, giustitia. v.16. *inuestigaua* c.io prendeua la fatica, e mi daua la patienza di ricercare il fondo d'ogni causa, per giudicare in giustitia, che è la figliuola della verità. O, io non aspettaua d'esser richiesto di mantener la ragione degli oppressati: io stesso gli preueniua per inchiesta d'uffi io: vedi Prou.29.7. v.18. *io morrò* c.dolcemente, come nelle braccia de' miei. Confidanza fondata sopra le promesse di Dio. v.19. *La mia* similitudine tolta dagli alberi, adacquati di sotto nelle radici, e di sopra per la rugiada: vuol dire, la gratia di Dio era sempre nel mio cuore, e la sua benedittione sopra i miei affari, ed attioni: vedi Iob 8.17. e 18.16. v.20 *e'l mio* c.le mie forze, e possanza, andauano sempre crescendo: Gen.49.24. v.22. *replicaua* o sia per aggiugnerui nulla, o sia per contradire. *stillauano* c.gli riceueuano, come pioggia grata, e ristorante. v.23. *della stagione* pioggia molto rara in que' paesi, ma molto disiderabile per lo rinfrescamento, e per lo nutrimento del grano, ed altri beneficii: Prou.26.1. Zac.10.1. v.24. *essi no'l* c.che io m'abbassiassi a tanta famigliarità. *non faceuano* c.ciò però non cagionaua alcuno sprezzo della mia persona, per oscurare il mio splendore, ne per auuilire la mia grandezza. v.25. *come un rè* c.io era amato, ed insieme temuto: temperando la grauità del comandare con la dolcezza della misericordia, e della beneficenza.

gnato metter co' cani della mia greggia.

2 Ed anche, °che m'haurebbe giouata la forza delle lor mani? °la vecchiezza era perduta in loro.

3 Di biſogno, e di fame, *viueuano* in diſparte, e ſolitari: fuggiuano in luoghi aridi, tenebroſi, diſolati, e diſerti.

4 Coglieuano °la malua preſſo agli arbuſcelli, e °le radici de' ginebri, per iſcaldarſi.

5 Erano ſcacciati d'infra *la gente*: e' ſi gridaua dietro a loro, * come *dietro ad* un ladro.

6 Dimorauano ne' dirupi delle valli, nelle grotte della terra, e delle rocce.

7 Rugghiauano fra gli arbuſcelli, s'adunauano ſotto a' cardi.

8 *Erano* gente da nulla, ſenza nome, più vili che la terra ſteſſa.

9 Ed hora * io ſon la lor canzone, e'l ſuggetto de' lor ragionamenti.

10 Eſſi m'abbominano, s'allontanano da me, e non ſi rattengono di ſputarmi nel viſo.

11 Percioche *Iddio* °ha ſciolto il mio legame, e m'ha afflitto: là onde eſſi hanno ſcoſſo il freno, *per non* riuerir *più* la mia faccia.

12 I giouanetti ſi leuano contr'a me dalla *man* deſtra, mi ſpingono i piedi, e °s'appianano le vie contr'a me, per *trabboccarmi* in ruina.

13 Hanno tagliato °il mio camino, s'auanzano alla mia perditione, °niuno gli aiuta.

14 Sono entrati come per una larga rottura, ſi ſon rotolati ſotto le ruine.

15 Spauenti ſi ſon volti contr'a me, perſeguitano °l'anima mia come il vento: e °la mia ſaluezza è paſſata via come una nuuola.

16 Ed hora °l'anima mia ſi verſa ſopra me: i giorni dell'afflittione m'hanno aggiunto.

17 Di notte egli mi °trafigge l'oſſa addoſſo, e le mie arterie °non hanno alcuna poſa.

18 La mia veſta è tutta cangiata, per la quantità della marcia *delle piaghe, e dell' ulceri*, e mi ſtrigne come la ſcollatura del mio ſaio.

19 Egli m'ha °gittato nel fango, e °paio poluere, e cenere.

20 Io grido a te, e tu non mi riſpondi: io mi preſento *dauanti a te*, e tu non puoni mente a me.

21 Tu ti ſei °mutato in crudele inuerſo me: tu mi contraſti con la forza delle tue mani.

22 °Tu m'hai leuato ad alto, tu mi fai caualcar ſopra'l vento, e fai ſtruggere in me ogni virtù.

23 Io ſo certamente che tu mi ridurrai alla morte e [illegible] alla caſa aſſegnata ad ogni viuente.

24 °Pur non iſtenderà egli la mano nell' auello: quelli che vi ſon dentro gridano eſſi quando egli diſtrugge?

25 °Non * piagneua io per cagion di colui che menaua dura vita? l'anima mia non s'addoloraua ella per li biſognoſi?

26 Perche, hauendo io ſperato il bene, il mal ſia venuto: ed, hauendo aſpettata la luce, ſia giunta la caligine.

27 Le mie interiora bollono, e non hanno alcuna poſa: i giorni dell' afflittione m'hanno incontrato.

28 * Io vo °bruno attorno, non già del ſole: io mi leuo in pien popolo, e grido.

29 Io ſon diuentato fratello de' °dragoni, e compagno dell' ulule.

30 *La mia pelle mi s'è imbrunita addoſſo, e le mie oſſa ſon calcinate d'arſura.

31 E la mia cetera s'è mutata in duolo, e'l mio organo in voce di pianto.

v.5. Ier. 48.27. — v.9. Iob 17.6. Sal. 69.13. Lam 3.14. 63. — v.25. Sal. 35.13.14. — v.28. Sal. 35.14 e 38.7. e 42.10. e 43.2. — v.30 Sal. 119.83. Lam. 4.8. e 5.10.

CAP. XXXI.

Iob continua di rammaricarſi de' ſuoi atroci mali, benche egli ſi foſſe ſtudiato, 4 a dirittura, 1, 9 a caſtità, 13, 21 ad equità, 16 a carità, 24 a pietà, pura d'auaritia, e d'idolatria, 29 ad amore inuerſo i ſuoi nimici ſteſſi, 32 ad hoſpitalità, 33 a ſincerità a confeſſare i ſuoi peccati, 34 ed a modeſtia nell' uſar la ſua potenza: 6, 35 di che appella Iddio per teſtimonio, e Giudice, 8, 10, 22, 40 ſottomettendoſi alla ſua maladittione, ſe la coſa ſtaua altramente.

IO °hauea fatto patto con gli occhi miei: come dunque haurei io mirata la vergine?

2 E pur quale è la parte, ch'Iddio m'ha mandata da alto? e quale è l'heredità, che l'Onnipotente m'ha data da' luoghi ſourani?

3 La ruina non è ella per lo peruerſo, e °gli accidenti ſtrani per gli operatori d'iniquità?

4 * Non vede egli le mie vie? e non conta egli tutti i miei paſſi?

5 Se io ſon proceduto con falſità, e ſe'l mio piè s'è affrettato alla frode:

6 Peſimi pure *Iddio* con bilance giuſte, e conoſcerà la mia integrità.

7 Se i miei paſſi ſi ſono ſtornati dalla *diritta* via, e °ſe'l mio cuore è ito dietro agli occhi miei, e ſe alcuna °macchia m'è rimaſa attaccata alla mano:

8 °Semini pure io, ed un altro ſe'l mangi, e ſieno diradicati i miei °rampolli.

9 Se'l mio cuore è ſtato allettato dietro ad alcuna donna, e * ſe io ſono ſtato all' agguato all' uſcio del mio proſſimo.

v.4. Iob 34.21. Pro. 5.21. e 15.3. Ier. 32.19. — v.9. Iob 24.15. Pro. 7.21.

CAP. XXX. v.2. *che m'haurebbe* c. erano tanto miſeri, e ſproſſati, ch'io non ne haurei potuto trarre alcun ſeruiglo. *la vecchiezza* c. indarno erano lungamente viuuti: non haueano acquiſtato ne ſenno, ne iſperienza: era una vecchiezza affatto diſutile. v.4. *la malua* [illegible] alla pouera gente. Alcuni intendono l'herba, detta halimo, che è una ſpetie di malua, o porcellana marina [illegible] v.11. *ha ſciolto* c. m'ha, per le mie afflittioni, meſſo in [illegible] che è il vincolo della ſuggettione, e d'ubbidienza: vedi Iob 12.18. v.12. *s'appianano* termini figurati, [illegible] Lam. 1.5. v.13. *il mio* c. tutte le vie, per onde mi può venire alcun ſoccorſo. *niuno* c. baſtano d'auanzo [illegible] v.15. *l'anima* Ebr. la mia principeſſa. Epiteto dell' anima, per la ſua eminenza, e ſignoria [illegible] ogni modo di ſcampare dalla preſente miſeria. v.16. *l'anima mia* c. io mi ſtruggo tutto in lagrime, [illegible] 1.Sam. 1.15. Sal. 42.5. v.17. *Di notte* nellaquale le doglie di Iob s'innaſpriuano: Iob 7.14. [illegible] c. con agrezziſſimi dolori che penetrano nelle più profonde e ſolide parti del mio corpo. *non hanno* c. per l'eſtrema infiammatione. v.19. [illegible] c. m'ha ſetto in uno ſtato miſeriſſimo, e viliſſimo. ſpogliato d'ogni honore. *paio* c. quant'è al corpo, ſono tutto ſcarno, e [illegible] come un morto: e, quant'è alla mia conditione, io non ſono più pregiato che della poluere.

v.21. *mutato* c. contr'alla tua natura, e la tua precedente benignità, tu mi tratti d'una maniera rigoroſiſſima: Sal. 77.11. Ier. 30.14.

v.22. *Tu m'hai* c. tu mi trauagli di corpo, e di ſpirito, ſenza laſciarmi punto poſare, ne rihauere. v.24 *Pur non* c. io mi conſolo almeno in ciò, che la morte terminerà le mie doglie corporali, che non paſſano più oltre che la foſſa. Iob parla così, non hauendo riguardo ad altro ch'a' mali nel corpo. percioche, per la fede nel Redentore promeſſo, egli era aſſicurato contr'agli ſpauenti delle pene eterne v.25. *Non piagneua* c. ho io mancato a' doueri della miſericordia inuerſo i proſſimi, laquale ha le promeſſe di quella di Dio? Matt. 5.7. Iac 2.13. v.28. *bruno* c. tutto foſco di doglie ed infermità: o, in habito di cordoglio. v.29. *dragoni* che urlano horribilmente ne' diſerti. Similitudine frequente nella Scrittura.

CAP. XXXI. v.1. *patto* c. io hauea compoſti e ſottomeſſi tutti i miei ſenſi all' ubbidienza dello Spirito di Dio: etiandio i più vaghi, come ſon gli occhi, che ſono l'uſcio, e l'eſca della concupiſcenza Matt. 5.28. 1 Gio. 2.16. v.3. *gli accidenti* c. le mie atroci calamità paſſano [illegible] e correttione delle infermità de' fedeli: vedi Prou 21.8. e ſopra Abd. 12.

v.7. *ſe'l mio* c. quando bene i miei [illegible] di qualche obietto di peccato: pur v'ha fatto reſiſtenza il cuore, doue è il ſeggio dello Spirito di Dio: vedi Num. 15.39. Ezech. 6.9. e 20.24. Matt. 5.29. *macchia* vedi Iob 11.15. v.8. *ſemini* come per un ſegno della generale maladittione di Dio. Leu. 26.16. Deut. 28.30.38. *rampolli* o, tutto ciò che mi naſcerà di perſone, di beſtie, e di piante.

10 °Macini pur la mia moglie ad un altro, e chininsi altri addosso a lei.

11 Percioche quello è una scelleratezza, ed una iniquità °da giudici.

12 Conciò sia cosa che quello *sarebbe stato* un fuoco, *che m'*haurebbe consumato fino a perditione, ed haurebbe diradicata tutta la mia rendita.

13 Se io ho disdegnato di *comparire in* giudicio col mio seruidore, e con la mia seruente, quando hanno litigato meco.

14 E che farei io, quando Iddio si leuerà? e * quando egli *ne* farà inchiesta, che gli risponderei?

v.14. Sal. 44.22.

15 *Colui che m'ha fatto nel ventre nô ha egli fatto anchora lui? °non è egli un medesimo che ci ha formati nella matrice?

v.15. Iob 34.19. Pro. 14.31. e 17. 5. Mal. 2. 10.

16 Se io ho rifiutato a' poueri ciò che disiderauano, ed ho fatto °venir meno gli occhi della vedoua.

17 E *se* ho mangiato tutto solo il mio boccone, e *se* l'orfano non ne ha etiandio mangiato.

18 Conciò sia cosa che dalla mia fanciullezza esso sia stato alleuato meco, come *appresso* un padre: ed io habbia °dal ventre di mia madre hauuto cura della *vedoua*.

19 Se ho veduto ch'alcun perisse per mancamento di vestimento, e che'l bisognoso non hauesse nulla da coprirsi:

20 Se le sue reni non m'hanno benedetto, e *se egli non* s'è riscaldato con la lana delle mie pecore.

21 Se io ho leuata la mano contr' all' orfano, perche io vedeua °chi m'haurebbe aiutato °nella porta:

22 °Caggiami la paletta della spalla, e sia il mio braccio rotto, *e diuelto* dalla *sua* °canna.

23 Percioche io hauea spauento * della ruina *mandata* da Dio, e ch'io non potrei *durar* per la sua altezza.

v.23. Isa. 13.6. Ioel 1.15.

24 * Se ho posto l'oro per mia speranza: e se ho detto all'oro fine, *Tu sei* la mia confidanza.

v. 24. Marc. 10. 24. 1. Tim. 6.17.

25 * Se mi son °rallegrato perche le mie facultà *fosser* grandi, e perche la mia mano hauesse acquistato assai.

v.25. Sal. 62.11.

26 *Se ho riguardato il sole, quando risplendeua: e la luna facendo il suo corso, chiara e lucête.

v.26. Deu. 4. 19. e 11. 16. e 17.3.

27 E se'l mio cuore è stato °dinascoso °soddotto, e la mia bocca °ha baciata la mia mano.

28 Questo anchora è una iniquità da giudici: conciò sia cosa ch'io haurei °rinegato l'Iddio di sopra.

29 * Se mi son rallegrato della calamità del mio nimico: *se* mi son commosso *d'allegrezza*, quando male gli era sopraggiunto.

v.29. Pro. 17.5.

30 Anzi * non pure ho recato il mio palato a peccare, per chieder la sua morte con maladittione.

v.30. Mat. 5.44.

31 °Se la gente del mio tabernacolo non ha detto, Chi ci darà della sua carne? noi non ce *ne* potremmo *giammai* satollare.

32 * Il forestiere non è restato la notte in su la strada: io ho aperto il mio uscio al viandante.

v.32. Rom. 12.13. Ebr. 13. 2. 1. Piet. 4.9.

33 Se io ho °coperto il mio misfatto, °come *fanno* gli huomini, per nasconder la mia iniquità nel mio seno.

34 Quantunque °io potessi spauentare una gran moltitudine; pure i più vili della gente mi faceuano paura, ed io mi taceua, *e* non usciua fuor della porta.

35 Oh, hauessi io pur chi m'ascoltasse! ecco, il mio disiderio è che l'Onnipotente °mi risponda, o che colui che litiga meco mi faccia °una scritta.

36 °Se io non la porto in su la spalla, *e non* me la lego attorno a guisa di bende.

37 Io gli renderei conto di tutti i miei passi, io m'accosterei a lui °come un capitano.

38 °Se la mia terra grida contr'a me, e se parimente i suoi solchi piangono:

39 Se ho mangiati i suoi frutti senza pagamento, e se ho fatta sospirar l'anima de' suoi °padroni:

40 In luogo del grano °nascami il tribolo, e'l loglio in luogo dell'orzo.

Qui finiscono i ragionamenti di Iob.

CAP. XXXII.

Essendosi taciuti Iob, ed i suoi tre amici, Elihu, mosso di Zelo, imprende di parlare: 6 e, dopo hauere scusato il suo passato silentio sopra la sua riuerenza all' età degli altri, 13 dichiara ch'egli e sforzato da un forte mouimento interno ad entrare in questa disputa: 21 laquale egli protesta voler trattare con ogni sincerità.

HOr essendo que' tre huomini restati di rispôdere a Iob, °perche gli pareua d'esser giusto:

2 Elihu, figliuolo di Baracheel, °Buzita, della natione di Ram, s'accese nell' ira contr' a Iob, perche °giustificaua se stesso anzi ch'Iddio.

3 E contr' a tre amici d'esso, percioche non haueano trouata alcuna °replica, e pure haueano condannato Iob.

4 Hor Elihu hauea aspettato che Iob hauesse parlato: percioche *egli, ed i suoi amici*, * erano più attempati di lui.

v.4. Iob 12.12. e 15. 10.

v.10. *Macini* coperta circunlocutione del contracambio dell'adulterio: Hos.4.13.14. Ouero, vuol dire che la sua moglie diuenga schiaua impiegata a girare le mulina a braccio. Matt.24.41. vedi Giud.16.21. Lam 5.13. v.11. *da giudici* c. criminale, o capitale. meriteuole di pena corporale: Gen.38.24. Leu 20 10. Deut.22 22. v.15. *non è* ouero, non ci ha egli formati in una medesima maniera? v.16. *venir meno* c. per stanchezza d'aspettare inutilmente alcun sussidio. v.18. *dal ventre* c. fin dalla mia prima giouanezza. v.21. *ch. m'hauerebbe* c. gente assai, che sarebbe stata a mia difesa, contr' a tutte le persecutioni della giustitia. *nella porta* c. in publico giudicio.

v.22. *Caggiami* c. sia io pur punito in ciò con che io haurei peccato: vedi Sap.11.17. *canna* è la parte del braccio, di sopra al cubito: o la giuntura d'esso con la spalla. v.25. *rallegrato* c. carnalmente, riponendo tutto'l mio diletto ne' beni temporali, ed auuiandogli in delitie, e volutta: vedi Luc.12.19. e 16.19. Iac.5.6. v.27. *dinascoso* c. contr' alla mia publica professione di pura religione: vedi Deut.27.11. *soddotto* o, allettato, per la bellezza di queste creature: o per l'esemplo ed inducimento degl' idolatri. v.27. *ha baciata* atto d'idolatri, i quali baciauano gl'idoli presenti, 1. Re 19.18. Hos.13.2. ed a' lontani tendeuano la mano, e poi se la portauano alla bocca, in segno d'honore, e di riconoscenza di tener da essi la vita, e'l fiato. v.28. *rinegato* percioche ogni idolatria è incompatibile col vero seruigio di Dio. 2. Cor.6.16. v.31. *Se la* c. ho contrastato fino a' miei famigliari, che m'incitauano alla vendetta. v 33. *coperto* c. celato, senza confessarlo a Dio: o negato, per non dargli gloria: o dissimulato, per iscusarlo, od estenuarlo. Così appare che la giustitia di Iob, onde ha si souente protestato, era, non in perfettione di virtù, ma nel beneficio della gratia di Dio, e nel sincero studio della pietà, e nel franco combattimento dello Spirito contr' alla carne. *come fanno* o, come Adam: Gen.3.12. Hos 6 7. v.34. *io potessi* c. benche le mie forze, ed autorità, m'affidassero contr' a' miei nimici, i quali io poteua ageuolmente atterrare: pure ho sempre schifato brighe, e l'occasioni d'offendere, o d'essere offeso. v.35. *mi risponda* c. prenda inuerso me la qualità d'attore, o di parte difenditrice. Iob 13.22. *una scritta* c. di citatione, o di copia di domande. v.36. *Se io* c. io ne farò la mia gloria e'l mio trionfo.

v.37. *come un* c. in piena certezza di fede: Rom.8.32. Ebr 10.22. v.38. *Se la* c. se io ho acquistate le mie possessioni ingiustamente: e se le ho possedute, e lauorate, con l'oppressione del mio prossimo: vedi Hab.2.11. v.39. *padroni* c. giusti possessori, spogliati da me o lauoratori mal ricompensati. v 40. *nascami* c. io mi sottometto alla maladittione di Dio, notata per questo saggio. Gen 3.18.

CAP. XXXII. v.1. *perche* non hauendo alcune proue incontrario delle sue protestationi, per conuincerlo. v 2. *Buzita* c. disceso, come è verisimile, di Buz figliuolo di Nahor, Gen.22.21. la cui progenie poteua essere stata diuisa in diuersi rami, e nationi, delle quali l'una portaua il nome di Ram, dal suo capo. *giustificaua* c. hauea più riguardo a difendere la sua innocenza, ch'a dar gloria a Dio. e, giustificandosi accusaua Iddio di fargli torto. v.3. *replica* c. argomento certo, per conuincere Iob ch'egli fosse stato empio: onde, dopo hauer mescolato il diritto di Dio in questa temeraria accusa, erano stati costretti d'abbandonarlo.

5 Ma, veggendo che non v'era replica alcuna nella bocca di que' tre huomini, egli s'accese nell'ira.

6 Ed Elihu figliuolo di Baracheel, Buzita, parlò, e disse, Io *son* giouane, e voi *siete* molto attempati: per cio io ho hauuto paura, ed ho temuto di dichiararui il mio parere.

7 Io diceua, L'età parlerà, e la moltitudine degli anni farà conoscere la sapienza.

8 Certo, ᵃlo spirito è negli huomini, ma * l'inspiratione dell' Onnipotente gli fa intendere.

v.8. Iob 35.11. e 38. 36. Prou. 2. 6. Iac. 1. 5.

9 I ᵇmaggiori non son *sempre* sani, ed i vecchi *non* intendono *sempre* la dirittura.

10 Per cio io ho detto, Ascoltatemi: ed io anchora dichiarerò il mio parere.

11 Ecco, io ho aspettate le vostre parole, io ho porto l'orecchio alle vostre considerationi, fin che voi haueste ricercati de' ragionamenti.

12 Ma, hauendo posto mente a voi, ecco, non v'è alcun di voi ᶜche conuinca Iob, che risponda a' suoi ragionamenti.

13 ᵈChe talhora non diciate, Noi habbiamo trouata la sapienza: scaccilo hora Iddio, *e* non un huomo.

14 ᵉHor egli non ha ordinati i *suoi* ragionamenti contr' a me: io altresi non gli risponderò secondo le vostre parole.

15 Essi si sono ᶠsgomentati, non hanno più risposto, le parole sono state loro tolte *di bocca*.

16 Io dunque ho aspettato: ma, percioche non parlano *più*, perche restano, *e* non rispondono più:

17 Io anchora risponderò per la parte mia: io anchora dichiarerò il mio parere.

18 Percioche io son ᵍpieno di parole, lo spirito del mio ventre mi strigne.

19 Ecco, il ʰmio vẽtre *è* come un vino che non ha spiraglio, e schianterebbesi come barili nuoui.

20 Io parlerò adunque, ed haurò alcuna respiratione: io aprirò le mie labbra, e risponderò.

21 Gia non m'auuenga ⁱd'hauer riguardo alla qualità della persona d'alcuno: io non m'infignerò *parlando* ad un huomo.

22 Percioche io non so infignermi: altrimenti, colui che m'ha fatto disubito ᵏmi torrebbe via.

CAP. XXXIII.

Elihu esorta Iob a difendere liberamente la causa sua, come hauendo per parte un huomo suo pari: 8 poi propone tre capi, sopra iquali voleua disputar con lui: cioè, ch'egli haueua sopra modo esaltata la sua giustitia, 10 e s'era doluto di Dio, come usando la sua soprana ragione in tormentarlo. 13 e troppo audacemente haueua richiesto di poter litigar con lui: 14 dichiarando sopra questo ultimo, che non sempre Iddio si riuela agli huomini peccatori, per condurgli a penitenza, auanti che percuotergli: 19 ma che, a questo medesimo fine egli adopera souente il ministerio degli huomini, dopo hauergli seueramente gastigati.

HOra dunque, Iob, ascolta, ti prego, i miei ragionamenti, e porgi gli orecchi a tutte le mie parole.

2 Ecco hora io ho aperta la mia bocca, la mia lingua parla nel mio palato.

3 Le mie parole *saranno secondo* la dirittura del mio cuore, e le mie labbra proferiranno scienza pura.

4 ᵃLo *Spirito di Dio m'ha fatto, e l'alito dell' Onnipotente m'ha data la vita.

v.4. Gen. 2.7.

5 Se tu puoi, rispondimi: mettiti in ordine contr' a me, e presentati pure.

6 Ecco, io *sono* a Dio, come tu; anch'io sono stato * tratto dal fango.

v.6. Gen. 2.7.

7 Ecco, ᵇil mio spauento non ti sgomenterà, e la mia mano non ti sarà graue addosso.

8 Tu hai pur detto, udendolo io, ed io ho intesa la voce delle parole:

9 * Io *son* puro, senza misfatto: io *son* netto, e non *v'è* iniquità in me.

v.9. Iob 9. 17. e 10.7. e 16. 17. e 23.10.11. e 27.5. e 29. 4. e 31.1.

10 Ecco, egli troua ᶜdell'occasioni contr' a me: egli *mi reputa per suo nimico.

11 * Egli ha messi i miei piedi ne' ceppi, egli spia tutti i miei sentieri.

v.10. Iob 13.24. e 16. 9. e 19.11.

12 Ecco, ᵈ*in* questo tu non sei stato giusto: io ti risponderò: percioche ᵉIddio è vie maggior che l'huomo.

v.11. Iob 13.27. e 14. 16.

13 Perche hai tu conteso con lui, ᶠperche egli non dichiara tutte le sue ragioni?

14 ᵍ*Egli è ben vero*, che *talhora* Iddio parla una volta; e due, *a chi* non v'ha atteso.

15 In sogno, *in* vision notturna, quando 'l più profondo sonno cade in su gli huomini, quando essi son tutti sonnocchiosi sopra i *lor* letti.

16 Allhora egli ʰapre loro l'orecchio, e ⁱsuggella il lor gastigo.

17 Per istorre l'huomo dall'opere *sue*, e per far che la superbia dell' huomo non apparisca più.

18 Per iscampar l'anima sua dalla fossa, e far che la sua vita non passi per la spada.

19 ᵏMa *talhora altresi* l'huomo è gastigato con dolori sopra'l suo letto, e tutte le sue ˡossa di graue *malattia*.

20 E * la sua vita gli fa abbominare il cibo, e l'anima sua la viuanda disiderabile.

v.20. Sal. 107.18.

21 La sua carne è consumata, tal che non ap-

v.8. *lo spirito* c. la facultà naturale d'intendere, e di discorrere, è ben negli huomini: ma, per procedere dirittamente nelle cose diuine, l'esser [illegible] dello Spirito di Dio, v'è necessaria. v.9. *maggiori* in senno, età, dignità. v.12. *che conuinca* c. in cio in che egli è ragioneuolmente riprensibile, come sono i suoi ragionamenti irriuerenti inuerso Iddio. v.13. *Che talhora* c. questo dico, perche non v'inganniate, credendo d'hauerlo sufficientemente conuinto: e che cio ch'egli si mantiene anchora è solo per ostinatione, per laquale egli dee esser rimesso al giudicio di Dio. v.14. *Hor egli* c. io non voglio portar qui alcuna passione personale, come pare c'habbiate fatto voi, punti dalle sue parole, che non m'hanno tocco. v.15. *sgomentati* c. della fermezza e costanza di Iob a mantenere la sua innocenza. v.18. *pieno* o, pregno: c. io sono tutto di zelo per Iddio: e scoppio di ragioni, e di mezzi di ribattere gli eccessi di Iob: vedi Ier. 20.9. v.19. *il mio* c. la mia mente, nellaquale ho conceputo questo mio discorso. v.21. *d'hauer* di che Iob haueua accusati i suoi amici: Iob 13. 7. e 17. 5. v.22. *mi torrebbe* c. mi rapirebbe violentemente la vita. mi distruggerebbe Sal. 28.3.

CAP. XXXIII. v.4. *Lo Spirito* c. io sono huomo, come sei tu. e per cio tratterò teco del pari, per ragioni di dritto comune, ed adattate alla capacità humana, allequali tu puoi liberamente replicare, senza tema che la mia maestà ti sopraffaccia, come tu hai detto di Dio. Iob 9.32. e 16. 21. v.7. *il mio* queste erano le due conditioni, che Iob haueua richieste a Dio, per trattar con lui: Iob 9.34. e 13.20. v.10. *dell'occasioni* c. materia di lite. Iob certo non haueua usati questi propri termini, ma bene equiualenti: Iob 13.26. e 23.[illegible].14. v.12. *in questo* c. le tue smoderate giustificationi, e i tuoi rammarichi di Dio, e'l tuo disiderio di litigar con lui, sono i capi onde io t'accuso, e riprendo. io lascio la tua vita passata, intorno allaquale io non t'appongo nulla. *Iddio* e per cio ti conueniua seruar maggiore humiltà e riuerenza inuerso la sua infinita Maestà, e non trattar seco da pari. v.13. *perche* questo era stato il frequente lamento di Iob, ch'egli non poteua sapere la cagione di questo duro trattamento. Iob 10.2. e 13.23. e 19.7. e 23.4. v.14. *Egli è* c. [illegible] che tu richiedi auuiene bene alcune volte, cioè, ch'Iddio, per riuelationi, od espresse apparitioni, auuertisce gli huomini de' lor peccati, per iquali egli gli gastiga, o minaccia di gastigargli: ma cio non è perpetuo: vedi Gen. 20.3. e 31.24. Dan. 4.5. v.16. *apre* c. riuela loro il suo consiglio: vedi Iob 36.10.15. *suggella* c. lo propone loro fermo, e conchiuso, se non si pentono: ne stampa loro nella mente la certezza dell' auuenimento, e la verità della cagione. v.19. *Ma* c. egli auuiene anchora souente, ch'Iddio gastiga gli huomini, senza dichiarar loro concepitamente i suoi pensieri, ma gli rimanda al ministerio ordinario della sua parola per gli huomini [illegible] ad [illegible] e lesioni effetto del loro ammendamento. Hor Elihu vuole inferire, Se Iddio non t'ha concesso il primo modo di riuelatione particolare, egli non t'ha però negato il secondo in questa visitatione, hauendo suscitato me, suo seruidore, per parlarti nel Nome suo. *ossa* c. membra, e parti più forti, e solide.

parisce più: e le sue ossa, *che prima* non si vedeuano, spuntano fuori.

22 E l'anima sua s'accosta alla fossa, e la vita sua a' *mali* mortali.

23 Ma, se *allhora* v'è appresso di lui alcun °messo, °un parlatore, °uno d'infra mille, per °dichiarare all' huomo il suo douere:

24 *Iddio* gli farà gratia, e °dirà, Riscuotilo, che non iscenda alla fossa: °io ho trouato il riscatto.

25 °La sua carne diuenterà morbida, più che *non è* in fanciullezza: egli ritornerà a' di della sua giouanezza.

26 Egli supplicherà a Dio, ed egli gli sarà placato: e * *gli* farà °veder la sua faccia con giubilo, e °renderà all' huomo la sua giustitia.

v.26. Sal. 51.10.14.

27 Ed °esso *poi* * si volgerà verso gli huomini: e dirà, Io haueua peccato, ed haueua peruertita la dirittura: e *ciò* non m'ha punto giouato.

v.27. Sal. 51. 15. e 107.21. Isa.38.9.

28 Così *Iddio* riscoterà l'anima sua, che non passi nella fossa, e la vita sua vedrà la luce.

29 Ecco, Iddio opera tutte queste cose due e tre volte inuerso l'huomo.

30 Per ritrarre l'anima sua dalla fossa, accioche sia * alluminata della luce de' viuenti.

v.30. Sal. 56.14.

31 Attendi, o Iob, ascoltami: taci, ed io parlerò.

32 Se tu hai alcuna cosa a dire, rispondimi: parla, percioche °io disidero giustificarti.

33 Se non, ascoltami tù: taci, ed io t'insegnerò la sapienza.

CAP. XXXIIII.

Elihu, dopo hauer chiesta attentione, 5 propuone i due altri capi de' ragionamenti di Iob: cioè, ch'egli è giusto, ed è afflitto senza ragione: 9 e che non v'è alcun vantaggio in questo mondo in seruire a Dio, ilquale, senza alcun riguardo all' opere dell' huomo, fa ogni cosa secondo'l suo beneplacito: 10 iquali detti Elihu riprende, per la ragione generale della giustitia di Dio, 19 esercitata con ogni dirittura, etiandio sopra principi, e popoli intieri: 31 ed esorta Iob a ricorrere alla misericordia d'esso, senza fidarsi troppo nella sua coscienza, che poteua ingannarlo: 36 e prega Iddio che di ciò lo renda capace.

ED Elihu proseguì a parlare: e disse,

2 *Voi* sauii, udite i miei ragionamenti: e *voi* intendenti, porgetemi l'orecchio.

3 Percioche * l'orecchio esamina i ragionamenti, come il palato assapora ciò che si dee mangiare.

v.3. Iob 6. 30. e 12.11.

4 °Proponianci la dirittura, giudichiamo fra noi che cosa *sia* bene.

5 °Conciò sia cosa che Iob habbia detto, Io son giusto: * Iddio m'ha tolta la mia ragione.

v.5. Iob 27.2.

6 °Mentirei io intorno alla mia ragione? * la saetta, con laquale son ferito, è dolorosissima, *senza *che vi sia* misfatto *in me*.

v.6. Iob 6.4. e 16.3.

7 Quale è l'huomo simile a Iob, °*che* bee lo *schermo come acqua?

*Iob 9.17.

8 E *che* °camina in compagnia con gli operatori d'iniquità, e va con gli huomini empi?

9 Percioche °egli ha detto, L'huomo non fa niun profitto di rendersi grato a Dio.

10 Per ciò, huomini di senno, ascoltatemi: tolga Iddio che vi sia °empietà in Dio, o peruersità nell' Onnipotente.

11 Percioche egli rende all' huomo *secondo* l'opera sua, e fa trouare a ciascuno secondo la sua via.

12 Sì veramente, Iddio non opera empiamente, e l'Onnipotente non peruerte la ragione.

13 ° Chi gli ha commesso il gouerno della terra? e chi *gli* ha imposta *la cura del* mondo tutto intiero?

14 °Se egli ponesse mente all' huomo, egli * ritrarrebbe a sè °il suo alito, e'l suo soffio.

v.14. Sal. 104. 29.

15 Ogni carne insieme trapasserebbe, e l'huomo ritornerebbe nella poluere.

Eccl.12.9.

16 Se pur *tu hai* del senno, ascolta questo: porgi l'orecchio alla voce de' miei ragionamenti.

17 Di vero, * colui ch'odia la dirittura regnerebbe egli? e condanneraì tu colui ch'è sommamente giusto?

v.17. Gen. 18.25. Iob 8.3. e 21.

18 °Direbbesi egli ad un rè, Scelerato? ed a' principi, Empio?

22. Rom.3.5.

19 *Quanto meno a colui* che non ha riguardo alla qualità de' principi, ed *appo cui* non è riconosciuto il possente, per essere antiposto al pouero: * perche essi tutti *sono* opera delle sue mani?

v.19. Iob 31.15.

20 Essi muoiono in un momento, e di mezza notte *tutt'* un popolo °è conquassato, e perisce:

v.23. *messo* c. profeta, o ministro della sua Chiesa, portando l'ambasciata della riconciliatione: 2.Cor.5.20. Hebr. Angelo: come Mal.2.7. e 3.1. Apoc.1.20. *un parlatore* o, un mezzano, che s'inframetta per far la pace. *uno d'infra* questo pare aggiunto, per mostrar la rarità de' buoni ministri, e de' fedeli e prudenti dispensatori della gratia di Dio: o che la virtù del santo ministerio non dipende dalle qualità, ed eccelenze personali del ministro, ma che Iddio opera per cui gli piace, quando quello è munito di legittima vocatione. 2. così Elihu si ridurrebbe, per modestia, nel numero de' più volgari seruidori di Dio, quant' è alla sua persona: conseruando alla sua parola il suo peso, e virtù, da parte di Dio: vedi Iob 32.6.10. *dichiarare* c. annuntiargli il solo mezzo d'ottener gratia, e perdono da Dio: ilquale è vera conuersione, in fede, e penitenza. v.24. *dirà* c. a qualche suo Angelo, ministro di questa guarigione. vedi Sal. 107.20. od anche a quel profeta, per loquale gli annuntierà il suo ristabilimento, accompagnando la parola d'esso della sua virtù, per produrne l'effetto. Così l'opere della gratia di Dio sono attribuite agli strumenti della parola per la certa cooperatione di Dio quando è osseruata la sua ordinatione. Abd.21. Rom.11.14. 1 Cor.9.22. 1.Tim.4.16. Iac.5.20. *io ho trouato* c. di mio sourano arbitrio, e per la mia infinita sapienza, io ho ordinato il modo di riscattar gli huomini dalla lor condannatione: c. la morte e passione del mio Figliuolo, laquale hora io accetto in fauore di questo penitente. Matt 20.28. 1.Tim.2.6. v.25. *La sua* c. Iddio la rimetterà in piena sanità, e nuouo vigore di corpo: figura della ristoratione dell' anima Sal.103.5. v.26. *veder* c. farà risplendere il raggio della sua gratia dentro allo specchio della sua coscienza, dentro alquale egli vedrà Iddio placato, e propitio: 2 Cor.3.18. e 4.6. *renderà* c. lo rimetterà nel suo precedente stato di gratia, e gli renderà il sentimento della rimessione de' suoi peccati in che consiste la vera giustitia del peccatore dauanti a Dio. Rom.4.5.6. ouero, dopo che quel peccatore si sarà conuertito a Dio in giustitia e dirittura, Iddio gli farà sentir gli effetti della sua gratia in ogni benedittione: in luogo delle calamità ch'egli haueua attratte sopra se per li suoi peccati. v.27. *esso* c. quel peccatore conuertito predicherà la gratia di Dio inuerso gli huomini, e proporrà se stesso per esempio. v.32. *io disidero* c. io vorrei udir da te tali ragioni, ch'io potessi consentire che'l diritto è dal canto tuo: non hauendo in tutto ciò alcuna passione, ma essendo io tuo vero amico.

CAP. XXXIIII. v.4. *Proponianci* c. lasciamo l'animosità, ed i sinistri pregiudicii: e non habbiamo altra mira, ne regola, che la ragione. v.5. *Conciò* l'intentione d'Elihu è di mostrare che, benche Iob fosse figliuol di Dio, e fosse conuersato in santità o dirittura: pur v'erano in lui, come in tutti i fedeli in questo mondo, molte reliquie di peccato, per lequali egli doueua humiliarsi, e portare in patienza la visitatione del Signore. v.6. *Mentirei* c. confesserei io, contr' alla mia coscienza d'essere stato empio, od hipocrito? Iob 27.4.6. v.7. *che bee* c. che tanto liberamente pronuntia cose così sconce, che pare ch'egli si voglia beffar di Dio, e degli huomini: Iob 10.1. vedi Prou.19.28. v.8. *camina* c. da suggetto di credere ch'egli s'accosti all' empio pensiero degli scellerati, ch'in fatto si serue a Dio: Mal.3.14. v.9. *egli ha detto* c. per conseguenza tratta da' suoi ragionamenti, e non in termini espressi. Iob 7.3. e 9.22. e 10.26. v.10. *empietà* c. iniquità in affliggere gli huomini senza cagione, laquale si troua sempre largamente etiandio ne' suoi figliuoli, così nelle loro attioni vitiose, come nella lor corruttione naturale, ed originale. v.13. *Chi gli* c. non è egli il Sourano, che è la somma legge d'ogni giustitia, e che non ha ne legge, ne superiore sopra se? e per ciò iniquità non può cadere in lui, poi che quella non è se non una trasgressione di qualche legge, o comandamento: vedi Gen.18.25. Iob 8.3. e 21.22. Rom.3.5. v.14. *Se egli* c. egli è oltr'a ciò infinitamente misericordioso percioche s'egli non dissimulasse, o non perdonasse molti peccati degli huomini, tutto'l mondo perirebbe: Sal.130.3. e 143.2. Isa.57.16. *il suo alito* c. l'anima dell' huomo. Ouero, il suo spirito c. la vita, ch'egli ha data all' huomo, e ch'egli mantiene per la propia operatione del suo Spirito: di che fu segno il soffiar nelle nari d'Adamo. Gen.2.7. v.18 *Direbbesi* c. apprendi per lo rispetto che si porta a' principi terreni, la riuerenza ch'è douuta al sourano Signore. vedi Mal.1.8. v.20 *è conquassato* pare che riguardi all' uccisione de' primogeniti d'Egitto, di notte, con molto spauento, e fracasso: Eso.11.4-6. e 12.29. vedi Iob 26.12.

e'l potente è tolto via senza *opera di* mani.

21 Percioche * gli occhi suoi *son* sopra le vie dell' huomo, ed egli vede tutti i passi d'esso.

22 * Non v'è oscurità, ne ombra di morte alcuna, oue si possan nascondere gli operatori d'iniquità.

23 Percioche *Iddio* non ha *più* riguardo all' huomo, quando esso è per venire in giudicio dauanti a lui.

24 Egli fiacca i possenti incomprensibilmente, e ne costituisce altri in luogo loro.

25 Per cio, conoscendo egli l'opere loro, nel girar d'una notte son fiaccati.

26 Egli gli sbatte come empi, in luogo di molti spettatori.

27 Percioche si son riuolti indietro da lui, e * non hanno considerate tutte le sue vie.

28 Facendo peruenire infino a lui il grido del pouero, e facendogli udire lo strido degli afflitti.

29 Se egli rimanda in pace, chi condannerà? e *se* nasconde la sua faccia, chi lo riguarderà? o sia una natione *intiera*, od un huomo *solo*.

30 Accioche l'huomo profano non regni *più*, e che'l popolo non *sia più tenuto* ne' lacci.

31 Certo *e' ti si conuenina indirizzare* a Dio, che dice, Io perdono, io non distruggerò.

32 [illegible] *e s'e alcuna cosa* oltr'a cio ch'io veggo, mostra*la*mi: se io ho operato peruersamente, [illegible] continuerò più.

33 Vorresti tu ch'egli ti facesse la retributione di cio ch'è *proceduto* da te? Se pur tu rifiuti [illegible], ed eleggi *l'altro*, non *farei* già io: dì pure cio che [illegible].

34 Gli huomini di senno diranno meco, e l'huomo sauio m'acconsentirà:

35 Che Iob non parla con conoscimento, e che le sue parole non sono con intendimento.

36 O padre mio, sia pur Iob prouato infino all' ultimo, per cagion delle sue repliche, simili a quelle degli huomini iniqui.

37 Percioche [illegible] egli aggiugnerà misfatto al suo peccato, si batterà a palme fra noi, e multiplicherà le parole sue contr'a Dio.

CAP. XXXV.

Elihu prosegue i medesimi ragionamenti: 5 e dalla Maestà di Dio, dimostra ch'egli è fuor d'ogni ragione di voler litigar con lui: 9 e dalla sua bontà, ch'egli è necessario inuocarlo nell' auuersità, senza trauagliarsi con pianti inutili, come gl'infedeli, ouero anche come le bestie.

ED Elihu proseguì il suo ragionamento: e disse,

2 Hai tu stimato che cio *conuenga* alla ragione, *dellaquale* tu hai detto, La mia giustitia è da Dio:

3 Di dire, * Che mi giouerà ella? che profitto ne haurò più che del mio peccato?

4 Io ti risponderò, ed a' tuoi compagni teco.

5 * Riguarda i cieli, e vedi: e mira le nuuole, quanto sono più alte di te.

6 Se tu pecchi, che cosa opererai tu contr'a lui? e *se* i tuoi misfatti son multiplicati, che gli farai tu?

7 Se tu sei giusto, che cosa gli darai? ouero che prenderà egli dalla tua mano?

8 *Come* la tua maluagità *puo nuocer solo* ad un huomo simile a te, *così* anche la tua giustitia *non* [illegible] *solo* ad un figliuol d'huomo.

9 Gli oppressati gridano per la grandezza *dell' oppressione*, e danno alte strida per la violenza de' grandi.

10 Ma niuno dice, Oue è Iddio, mio fattore, ilquale dà materia di cantar di notte?

11 Ilqual ci ammaestra sopra le bestie della terra, e ci rende saui sopra gli uccelli del cielo.

12 Quiui *adunque* gridano, ed egli non *gli* esaudisce, per la superbia de' maluagi.

13 Certamente * Iddio non esaudisce la vanità, e l'Onnipotente non la riguarda.

14 Quanto meno *esaudirà egli te*, che dici che tu no'l riguardi? giudicati nel suo cospetto, e poi aspettalo.

15 Certo * hora *quello* che l'ira sua t'ha imposto di gastigo è *come* nulla: ed egli non ha preso conoscenza della moltitudine *de' suoi peccati* molto *innanzi*.

16 Iob adunque in darno apre la sua bocca, ed accumula parole senza conoscimento.

CAP. XXXVI.

Elihu dichiara che la potenza di Dio è sempre

v. 21. 2. Cron. 16. 9. Sal. 34. 16. Prou. 5. 21. e 15. 3. Ier. 16. 17. e 32. 19. v. 22. Sal. 139. 12. Amos 9. 2. 3. Ebr. 4. 13. v. 27. Sal. 28. 9. Isa. 5. 12. v. 3. Iob 34. 9. v. 5. Iob 22. 12. v. 13. Pro. 15. 29. e 28. 9. Isa. 1. 15. Gio. 9. 31. v. 15. Iob 11. 6.

senza opera c. miracolosamente, senza mezzi humani. v. 23. *Percioche* c. i suddetti giudicii di Dio sono ineuitabili, e senza rimedio: percioche all'hora egli eseguisce la sua sentenza ad ogni rigore, lasciando la moderatione, onde egli haueua parlato v. 14. vedi Iob 23. 6. v. 25. *nel girar* questo anchora si riferisce alla rotta di Faraone nel Mar rosso, laquale auuenne e fu compiuta in una notte: Eso. 14. 20. 24. v. 26. *in luogo* c. come in piazza publica, alla vista di molta gente. Così furono esposti i corpi degli Egittii alla vista degl' Israeliti in sul lito del mare. Eso. 14. 30. v. 28. *il grido* questo anchora è tratto dalla medesima historia: Eso. 2. 23. 24. e 3. 7. 9.

v. 29. *rimanda* c. franca, per la sua sourana sentenza, di seruitu, e d'oppressione: come fece il suo popolo da quella d'Egitto. Altri, s'egli acqueta il suo cruccio. *nasconde* c. s'egli ritrae la sua gratia, l'huomo non vi puo hauere accesso. Pare che riguardi anchora alle tenebre [illegible] dauanti al campo degli Egittii Eso. 14. 20. *o sia* c. questa sourana giustitia s'eseguisce altrettanto, e così ageuolmente [illegible], quanto sopra delle persone particolari: in contrario di quella degli huomini, laquale spesso è [illegible] per la moltitudine de' delinquenti. v. 30. *profano* c. quale era Faraone, indurato schernitor di Dio. *il popolo* c. [illegible] tirannia, ed ingiusta [illegible]. v. 31. *e' ti* c. o Iob, in luogo di contendere contr' a Dio, e la sua giustitia, tu [illegible] la sua misericordia, senza troppo fidarti nella tua coscienza, che puo ingannar se stessa. *che dice* c. che s'è riuelato, non [illegible] per comandare, e minacciare: ma etiandio nelle sue promesse di gratia, per consolare, e rassicurare, per [illegible]. v. 32. *Se v'è* c. in me qualche peccato incognito e nascosto alla mia conscienza, che habbia prouocato il tuo [illegible] vedi Sal. 19. 13. 1. Gio. 3. 20. *mostralami* c. accioche io ne chieggia perdono, e me ne ammenda. v. 33. *facesse* c. al rigor della [illegible] la via della misericordia, ch'io ti propongo, per chieder giustitia, come tu hai fatto fino ad hora. v. 36. O [illegible] ch'io adoro nella tua paterna bontà, non cessar nella tua visitatione sopra Iob, fin che tu l'habbia ridotto al douere di [illegible] perdono, che è humiltà e contritione. v. 37. *aggiugnerà* c. io lo chieggio per lo suo bene, [illegible] che egli [illegible] libertato, essendo anchora in quella rea dispositione, egli non trionfasse, come di vittoria guadagnata sopra [illegible] *si batterà* atto e segno d'allegrezza, e di vittoria. Sal. 47. 1. e 98. 8.

CAP. XXXV. v. 2. [illegible] c. come puo accordarsi questo, che tu appelli [illegible] giudicio di Dio, per esser da lui approuato, e giustificato: ed intanto contendi con lui, come non hauendo riguardo alle buone e ree opere, per render loro la giusta retributione? Iob 9. 22. e 10. 15. e 31. 2. 3. *La mia* c. io son certo d'esser giustificato da Dio, se son condannato dagli huomini. v. 4. *compagni* c. seguaci, ed approuatori della tua opinione, presenti a questa disputa: Iob 34. 2. v. 5. *mira* c. considera, per la distanza della terra al cielo, qual sia la dissomiglianza che v'è dell' huomo a Dio, contr' alquale l'huomo non puo hauere attione di ragione, fondata sopra danno, od utile com' è fra gli huomini: Iob 22. 2. Luc. 17. 10. vedi Isa. 55. 9. v. 9. *Gli oppressati* c. i lamenti degli huomini, benche ingiustamente afflitti, non sono esauditi da Dio, per liberargli, senon che s'indirizzano a Dio per oratione: quanto meno, o Iob, saranno esauditi i tuoi, che sei percosso da Dio, e non puoi dolerti senon di lui solo, e tu rifiuti di conuertirti a lui con humiltà, e riconoscenza? vedi Hos. 7. 14.

v. 10. *mio fattore* c. per conseguente, di cui sono, per hauer cura di me e liberarmi dall' ingiusta tirannia d'altri padroni. *dà* c. consolatione in [illegible], per mezzo le lor più grandi afflittioni. Sal. 42. 9. e 149. 5. v. 11. *ammaestra* c. a non lagnarci inutilmente, come le bestie, per qualche senti[illegible] il male: ma a ricorrere a lui con orationi ben regolate. ilche pare opposto al dire di Iob. Iob 6. 5.

v. 12. *per la* c. perche rimangono insolenti, e'l loro orgoglio gl'impedisce d'humiliarsi dauanti a Dio, per chiedere perdono, e liberatione. v. 13. *la vanità* c. i vani gridi, e doglienze, non accompagnate con orationi di fede. v. 14. *che dici* c. professi che'n questa afflittione tu non intendi humiliarti dauanti a Dio: ma vuoi contendere con lui. *giudicati* c. rauuediti, per condannare il tuo procedere passato, e dar gloria a Dio: ed allhora dispuonti ad una sicura speranza: 1. Cor. 11. 31.

congiunta e temperata con la sua sapienza, e giustitia. 6. 11 in punitione degli empi, ed in fauor de' buoni, iquali egli gastiga spesso per correttione, ma tosto gli libera, se si conuertono: 16 e che così sarebbe auuenuto a Iob, se hauesse seguita questa via, 17 e non la dannosa, di litigar con Iddio: 20 ne la vana, di bramar la morte: 22 esortandolo di dar gloria a Dio, infinito in essenza, ed incomprensibile nelle sue opere.

ED Elihu proseguì: e disse,

2 Aspettami un poco, ed io ti mostrerò che *vi sono* anchora *altri* ragionamenti °per Iddio.

3 Io prenderò il mio discorso °da lungi, ed attribuirò giustitia al mio fattore.

4 Percioche di vero il mio parlare non è °*con* menzogna: *tu hai* appresso di te *uno che è* intiero nelle *sue* opinioni.

5 Ecco, Iddio è °potente, *ma* non però °disdegna *alcuno*: potente, *ma* * di forza °*congiunta con* sapienza.

6 Egli non lascia viuer l'empio, e fa ragione agli afflitti.

7 * Egli non rimuoue gli occhi suoi d'addosso a' giusti: anzi *°gli fa sedere* sopra'l trono con li rè: egli ve gli fa sedere in perpetuo: onde sono essaltati.

8 E * se pur son messi °ne' ceppi, e son prigioni ne' legami dell' afflittione:

9 Egli °dichiara loro i lor fatti, e come i lor misfatti sono accresciuti.

10 * Ouero, °apre loro l'orecchio, per *far loro riceuere* correttione: e dice *loro* che si conuertano dall' iniquità.

11 Se °ubbidiscono, e *gli* seruono, finiscono i giorni loro in beni, e gli anni loro in diletti.

12 Ma, se °non ubbidiscono, passano per la spada, e muoiono per mancamento d'intendimento.

13 °Ma * i profani di cuore accrescono l'ira, e non gridano, quando egli gli mette ne' legami.

14 La lor persona morrà * in giouanezza, e la lor vita °fra' cinedi.

15 Ma egli libera gli afflitti °nella loro afflittione, ed apre loro l'orecchio nell' oppressione.

16 Anchora te °haurebbe egli ritratto dall' afflittione, *e messo in* luogo largo, *fuor* d'ogni distretta: e * la tua mensa tranquilla sarebbe ripiena di viuande grasse.

17 Ma °tu sei venuto al colmo del giudicio d'un empio: °il giudicio, e la giustitia, *ti* tengono preso.

18 Percioche *egli è* in ira, *guarda* che talhora egli non t'atterri con batiture: e che niun riscatto, benche grande, non ti possa scampare.

19 * Farà egli alcuna stima delle tue ricchezze? *egli* non *farà stima* dell' oro, ne di tutta la *tua* gran potenza.

20 °Non ansar dietro a quella notte, nellaquale i popoli periscono a fondo.

21 Guardati che tu non ti riuolga °alla vanità: concio sia cosa che per l'afflittione tu habbi °eletto quello.

22 Ecco, °Iddio è eccelso nella sua potenza: * chi è il dottore conueneuole a lui?

23 Chi gli ha ordinato come egli dee procedere? e chi *gli* puo dire, Tu hai operato peruersamente?

24 Ricordati di magnificar l'opere sue, °lequali gli huomini contemplano.

25 Ogni huomo le vede, e gli huomini *le* mirano °da lungi.

26 Ecco, Iddio è grande, e noi no'l possiamo conoscere, e'l numero de' suoi anni è infinito.

27 Percioche egli °rattiene l'acque che non istillino: *ed altresì*, °al *leuar del*la sua nuuola, quelle versano la pioggia.

28 Lequali le nuuole stillano, *e* gocciolano in su gli huomini copiosamente.

29 Oltr'a cio potrà *alcuno* intender le distese delle nubi, *ed* i rimbombanti scoppi del suo tabernacolo?

30 Ecco, °egli spande sopra esso la sua luce, e °cuopre le radici del mare.

31 °Percioche, * per queste cose egli giudica i popoli, *ed altresì* dona il cibo abbondeuolmente.

32 °Egli nasconde la fiamma nelle palme delle *sue* mani, e le ordina quello che dee incontrare.

33 Egli le dichiara la sua volontà, *le dee incontrar* bestiame, ouero anche *cader* sopra °alcuna pianta.

v.5. Iob 9. 4. e 12. 13. 16. e 37. 23. Sal. 99. 4. v.7. Sal. 33. 18. e 34. 16. * Sal. 113. 8. v.8. Sal. 107. 10. v.10. Iob 33. 16. 23. v.13. Iob 35. 10. v.14. Iob 15. 32. e 22. 16. Sal. 55. 24. v.16. Sal. 23. 5. v.19. Sal. 49. 9. v.22. Isa. 40. 13. Rō. 11. 34. 1. Cor. 2. 16. v.31. Iob 37. 13. e 38. 23.

CAP. XXXVII.

Elihu, per lo spauento de' tuoni, e de' lampi, 6 e per altri effetti celesti della potenza, giustitia, e bon-

CAP. XXXVI. v.2. *per Iddio* c. per difendere la sua giustitia, da te contesa. v.3. *da lungi* c. da' generali fondamenti della sua natura, giustitia ed opere, io verrò al tuo particolare. *attribuirò* c. io lo riconoscerò, predicherò e manterrò giusto, per la sua sola gloria, e non per alcun mio riguardo. v.4. *con menzogna* c. procedente d'adulatione, per mendicar la gratia di Dio, contr' alla mia coscienza, o senza mouimento del cuore: di che Iob hauea tassati i suoi amici: Iob 13. 7. e 17. 5. v.5. *potente* c. d'una potenza, non tirannica, senza riguardo alla giustitia: come pareua che Iob hauesse accennato. Iob 19. 7. e 23. 13. e 30. 21. ma che è sempre regolata per giustitia, e sapienza. *disdegna* c. per negargli giustitia, per isprezzo della sua diseguale conditione, secondo la querimonia di Iob, Iob 10. 3. *congiunta* Ebr. di cuore. v.8. *ne' cepp.* cosi nomina l'afflittioni, che sono a guisa di carcere a' fedeli, caduti in qualche peccato: per lor correttione, e per preuenire il giudicio. vedi Iob 33. 19. e 42. 10. Sal. 107. 10. v.9. *dichiara* c. apertamente, per lo ministerio publico della sua parola vedi Iob 33. 23. v.10. *apre* c. gli auuertisce in segreto, per riuelationi diuine. Iob 33. 14. 16.

v.11. *non ubbidiscono* poi ch'egli parla anchora de' giusti. v.7. opposti a' profani. v.13. questa disubbidienza non puo essere una indurata ribellione, ma una trascurataggine d'un espresso ammendamento di qualche fallo, per loquale altri preuenga una ultima visitatione di Dio in questo mondo. v.13. *Ma i profani* c. gli scellerati, non solo non si conuertono nelle loro afflittioni, ma diuengono piggiori, e più ribelli, onde anchora la lor punitione è aggrauata. v.14. *fra i* c. fra' colpeuoli di nefanda libidine. Ha riguardo alla punitione di Sodoma. v.15. *nella loro* c. quando, afflitti da Dio, s'humiliano volontariamente. ved. Ier. 31. 18. v.16. *haurebbe* c. se tu hauessi scelta questa via della conuersione. v.17 *tu sei* c. in qualche maniera tu pari imitare il peccato estremo ed irremissibile degli empi: che è di contendere contr' a Dio, per dargli il torto della lor perditione. Hor Elihu ha solo inteso stornare Iob d'una tal fatta empietà, allaquale le sue parole pareuano inchinare: percioche del resto Iob non ha hauuto altra mira che di mantenere il suggello dello Spirito di Dio, contr' a tutte le ragioni, ed apparenze opposte: che è il buon combattimento della fede: ma maneggiato da Iob con eccesso. *il giudicio* c. tanto più ti dei guardare di questo peccato, poi che tu sei già come un reo fra le mani del giudice, il quale non conuiene irritare anchora più. v.20. *Non ansar* c. non bramar, come tu fai, tanto la morte, a guisa della notte del riposo. Iob 3. 7. e percio che nello stato nel quale tu sei tu dei temer quella morte straordinaria dalla mano istessa di Dio, per laquale molti popoli sono passati alla morte eterna come nel diluuio, in Sodoma, in Egitto. v.21. *alla vanità* c. a quel vano desiderio della morte, per qualche alleggiamento corporale, senza hauer riguardo allo stato eterno dell' anima. *eletto* c. desiderato di cadere per questa sorte di morte ne le mani di Dio, anzi che di sofferire questi tormenti: vedi Iob 3. 13. 20. e 6. 8. e 10. 1. v.22. *Iddio* c. se tu hai di voler disputare con Iddio, non per contrastarlo, ma per proporgli le tue ragioni, accioche secondo quelle egli proceda teco chi se' tu per poterlo ammaestrarlo, ed a lui [illegible] quell' altezza di maestà, e d'imperio? v.24. *lequali* c. dellequali essi non sono ne giudici, ne censori, ma ne debbono essere semplici spettatori, ed adoratori. v.25. *da lungi* c. per riuerenza, ouero per infermità ad accostarsi d'auantaggio. v.27. *rattiene* c. diuieta che non pioua *al leuar* c. quando gli piace ch'ella si condensi per esser materia della pioggia.

v.30 *egli spande* c. lancia lampi, e fulmini d'ogn' intorno: Sal. 18. 13. 15. e 144. 6. *cuopre* c. di folte nuuole tutti i golfi, e luoghi del mare, che paiono tante radici d'un grande albero. v.31. *Percioche* c. la prouidenza di Dio è incomprensibile: percioche per una medesima procella egli fulmina gli empi ed adacqua la terra per farla fruttificare. v.32. *Egli nasconde* c. egli ha, per dir cosi, ambe le sue mani armate de' suoi fulmini, che vanno ferire a mira cio ch'egli vuole. v.33. *alcuna pianta* o, alcuna cosa eminente come alto albero, torre, punta di roccia &c.

tà di

tà di Dio, incomprensibili agli huomini; richiama Iob all' adoratione della Maestà d'esso, ed alla confessione dell' ignoranza e temerità humana.

IL cuor mi trema etiandio di questo, e si muoue dal luogo suo.

2 °Udite pure °il suo tremendo tuono, e'l mormorar ch'*esce* della sua bocca.

3 Egli lo lancia sotto tutti i cieli, e °la sua fiamma sopra l'estremità della terra.

v.4. Sal. 29.3.7.

4 °Dopo laquale * rugge il tuono: egli tuona con la voce della sua altezza, e non indugia °quelle cose, dopo che la sua voce è stata udita.

5 Iddio tuona marauigliosamente con la sua voce: *egli fa cose tanto grandi, che noi non possiam comprenderle.

v.5. Iob 5. 9. e 9. 10. e 36.26.

6 Percioche * egli dice alla neue, Cadi in su la terra: *e parimente* al nembo della pioggia, al nembo delle sue forti piogge.

v.6. Sal. 147.15.16.

7 Egli °rinchiude ogni huomo in casa, *come* per riconoscer tutti i suoi lauoratori.

8 E le fiere se n'entrano ne' *lor* nascondimenti, e dimorano ne' lor ricetti.

9 La tempesta viene °dall' Austro, e'l freddo dal Settentrione

v.10. Iob 38. 29. 30. Sal. 147. 17.18.

10 * Iddio, °col suo soffio, produce il ghiaccio, e fa che l'acque che si diffondeuano *diuentano come di* metallo.

11 Egli °stanca etiandio le nuuole in adacquar *la terra*, e disperge le nubi *con* la sua °luce.

12 Ed esse si riuolgono in *molti* giri, secondo gli ordini suoi intorno a ciò c'hanno a fare, secondo tutto quello ch'egli coman la loro *di fare* in su la faccia del mondo, nella terra.

v.13. Iob 36.31.

13 * Facendole venire, o °per gastigo, o °per la sua terra, o per alcun °beneficio.

14 Porgi l'orecchio a questo, o Iob: fermati, e considera le marauiglie di Dio.

15 Sai tu, come Iddio dispuone °d'esse, e *come* egli fa risplender °la luce della sua nuuola?

16 Intendi tu come le nuuole son °bilanciate? *conosci tu* le marauiglie di colui che è perfetto in ogni scienza?

17 °Come i tuoi vestimenti *son* caldi, quando egli acqueta l'Austro in su la terra?

v.18. Gen. 1.6.

18 Hai tu con lui * distesi i cieli, *iquali son* °sodi, come uno specchio di metallo?

19 Insegnaci ciò che noi gli diremo: *poi che*, per cagion delle *nostre* °tenebre, noi non possiamo bene ordinare *i nostri ragionamenti*.

20 °Gli sarebbe egli rapportato quando io hauessi parlato? se *vi fosse* alcuno *che ne* parlasse, certo egli sarebbe abissato.

21 °Ecco pure, *gli huomini* non posson riguardare il sole, *quando* egli risplende nel cielo, dopo che'l vento è passato, e l'ha spazzato.

22 E che dal Settentrione è venuta °la dorata serenità: *hor* Iddio *ha* intorno a se una tremenda maestà.

23 *Egli è* l'Onnipotente, noi non possiam °trouarlo: * *egli è* grande in forza, ed in giudicio, ed in grandezza di giustitia: egli non opprella alcuno.

v.23. Iob 9. 4. e 12. 13.16. e 36. 5. Sal. 99. 4.

24 Per ciò gli huomini lo temono: alcuno huomo, benche sauio di cuore, no'*l* puo° vedere.

CAP. XXXVIII.

Il Signore apparisce, e riprende la temerità di Iob, in hauere impreso di litigar con lui: 4 dimostrando che, poi ch'egli è il solo creatore, conseruatore, e rettor dell' vniuerso, l'huomo non può ne accontrastar la sua prouidenza.

ALlhora il Signore rispose a Iob °da un turbo: e disse,

2 * Chi è costui, che °oscura il consiglio con ragionamenti senza scienza?

v.2. Iob 42.3.

3 Deh, °cigniti i lombi come vn valente huomo, ed °io ti farò delle domande, e tu insegnami.

4 °Oue eri, * quando io °fondaua la terra? dichiaralo, se hai conoscimento, ed intelletto.

v.4. Prou. 8.29.

5 °Chi ha disposte le misure d'essa, se tu'*l* sai? ouero, chi ha steso il regolo sopra essa?

6 Sopra che sono state affondate le sue basi? ouero, chi pose la sua pietra angolare?

7 °Quando le stelle della mattina cantauano tutte insieme, e tutti °i figliuoli di Dio giubilauano.

8 E *chi* rinchiuse il mare °con porte, quando fu °tratto fuori, *ed* uscì della matrice?

9 Quando io posi le nuuole per suo vestimento, e la caligine per sue fasce?

10 E * determinai sopra esso il mio statuto, e gli posi *attorno* sbarre, e porte.

v.10. Iob 26.10 Sal. 104.9. Ier. 5.22.

11 E dissi, Tu verrai fin qua, e nõ passerai più innanzi: e qui si fermerà l'alterezza delle tue onde.

12 Hai tu, da che tu sei in vita, comandato °alla mattina? ed hai tu mostrato all'alba il suo luogo?

CAP. XXXVII. v.2. *Udite* pare ch'in questo medesimo tempo tonasse. *il suo tremendo* o, con terrore il suo tuono. v.3. *la sua fiamma* c. il lampo. v.4. *Dopo laquale* non già che'l lampo in verità preceda il tuono: ma percioche il tuono è udito dopo'l lampo, per la tardezza del senso dell' udito, appresso a quel della vista. *quelle cose* c. piogge, procelle &c. v.7. *rinchiude* c. egli fa per que' tempori che ciascuno si ricoglie da' campi Eso.9.19 con e un padre di famiglia raduna i suoi schiaui, ed operai, per farne la rassegna. v.9. *dall' Austro* la parola Ebrea significa un nascondimento, o luogo ripotto: percioche il Polo Antartico, o Meridionale, è nascosto al nostro emisfero: Iob 9.9. v.10. *col soffio* c. per venti freddi, eccitati da lui, o, per lo suo comandamento. v.11 *stanca* c. per un grande carico di piogge le risolue, e dissipa. *luce* c. sole, che le disperge co' suoi raggi. v.13 *per gastigo* Ebr. verga: come Eso. 9.18.23.1.Sam.12.18 15.Esd.10.9. *per la sua terra* c. per la terra, che è sua creatura, onde egli la prouede del suo bisogno, come tutte l'altre: ouero la terra disabitata, dellaquale Iddio solo ha cura, e non gli huomini Iob 38.26.27. *beneficio* c. singolare, e straordinario: come 1.Sam.12.10.1.Re 18.45. v.15. *d'esse* c. di que' meteori suddetti, piogge, neui &c. *la luce* c. il suo Arcobaleno, o, il suo sole, a trauerso le nuuole diradate: o dopo ch'elle si sono dileguate. v.16. *bilanciate* c. sospese vgualmente in aria. v.17. *Come* c. in qual maniera, dopo una pioggia, cagionata per lo vento Meridionale, tu sei riscaldato ne' tuoi vestimenti in un tempo sereno, e caldo. v.18. *sodi* non certo per durezza, o massiccia densità elementare, ma per la lor natura eterea, incorruttibile, ed indissolubile, composta di parti tenuissime, ed vguali. v.19. *tenebre* c. d'ignoranza, e stupore de' nostri intelletti. v.20. *Gli sarebbe* vuol dire, Ogni ragionamento, o concetto di cose diuine, formato per lo senso corrotto della carne, è abbomineuole a Dio. v.21. *Ecco* mostra ch'in questo punto il tempo nuuoloso si schiarisse, e che di ciò Elihu prendesse occasione di queste parole. v.22. *la dorata* Ebr. l'oro. v.23. *trouarlo* c. comprendere l'infinità della sua essenza, n'accostarsi della luce della sua gloria, ne penetrar ne' segreti della sua prouidenza. v.24. *vedere* c. hauerne, per lo senso, o per lo discorso della ragione, una conoscenza diretta, e piena: il che è riserbato alla vita eterna: Eso.33.20.1.Cor.13.12.1.Gio.3.2. Altri, egli non riguarda alcuno sauio di cuore: c. Iddio non degna considerarlo, come troppo inferiore a lui.

CAP. XXXVIII. v.1. *da un turbo* nella maniera dell' apparitioni del Signore, ilquale così nascondeua lo splendor della sua maestà, e mostraua de' segni della sua potenza, per ridurre l'huomo a timore ed humiltà: vedi Deut.4.12.1.Re 8.12.e 19.1.Ezec.1.4.Nah.1.3.Ebr.12.19. *oscura* c. adombra lo splendor sourano della giustitia, e sapienza della mia prouidenza. v.3. *cigniti* c. hora t'apparisco, come tante volte hai chiesto: fortificati di ragioni, per litigar meco. *io ti* parlare ironico, in risposta del detto di Iob, Iob 13.22. v.4. *Oue eri* c. sei tu stato mio compagno, o consigliere a creare il mondo, che tu lo vuoi essere a condurlo? *fondaua* termini figurati, tolti dagli edificii. v.5. *Chi* c. altri che me. v.7. *Quando* c. allhora che tutte le creature, principalmente le celesti, nuouamente create, dauano gloria al lor Creatore, ciascuna nel modo suo. Sal.148.3. Pare che prenda questa similitudine tal canto degli uccelli allo schiarir del giorno. *i figliuoli* c. gli Angeli. Iob 1.6. v.8. *con porte* termini figurati, per significare le gran concauità, nellequali il mare è rinchiuso. *tratto* similitudine, tolta da' parti. v.12. *alla mattina* c. al sole, per far ch'egli si leui a tale e tale hora, più tosto, o più tardi, in tale e tale punto del cielo, secondo i vari gradi, e siti del Zodiaco.

13 °Per occupar l'estremità della terra, *e far che* °gli empi se ne dileguino?

14 *E far che la terra* °si muti *in diverse forme*, come argilla stampata: e che quelle s'appresentino *alla vista* come un vestimento?

15 E che la luce di queste cose sia divietata °agli empi, e che'l °braccio altiero sia rotto?

16 Sei tu entrato insino a' gorghi del mare, e sei tu passeggiato nel fondo dell' abisso?

17 °Le porte della morte ti sono elle scoperte, ed hai tu vedute le porte dell' ombra della morte?

18 Hai tu compresa la larghezza della terra? dichiaralo, se tu la conosci tutta.

19 °Quale è la via *del luogo ove* dimora la luce? ed ove è il luogo delle tenebre?

20 Perche tu vada a prendere essa *luce, e la meni* al termine *del* suo *corso*, e °conoschi i sentieri della sua casa?

21 °Si, tu'l sai: percioche °allhora nascesti, e'l numero de' tuoi giorni è grande.

22 °Sei tu entrato dentro a' tesori della neve, ed hai tu vedute le conserue della gragnuola?

23 La quale °io riserbo per lo tempo °del nimico, per lo giorno dell' incontro, e della battaglia.

24 °Per qual via scoppia la fiamma, e'l vento Orientale si spande egli in su la terra?

25 °Chi ha fatti de' condotti alla piena dell' acque, e delle vie a' lampi de' tuoni?

26 Per far piouere in su la terra, °*ove* non è niuno: *ed in sul* diserto, nelquale non *habita* huomo alcuno.

v.27. Sal. 107.35.

27 * Per satollare il luogo disolato, e diserto; e per farui germogliar l'herba pullulante.

28 °La pioggia ha ella un padre? ouero, chi ha generate le stille della rugiada?

29 Del cui ventre è uscito il ghiaccio, e chi ha generata la brina del cielo?

30 Chi fa che l'acque °si nascondano, e diuengano come una pietra; e che la superficie dell' abisso si rapprenda?

31 Puoi tu °legare le delitie delle Gallinelle, ouero °scioglier l'attrattioni dell' Orione?

32 Puoi tu fare uscire i segni Settentrionali al tempo loro, e condur fuori °Arturo, co' suoi figli?

33 °Conosci tu * gli ordini costituiti de' cieli? hai tu stabilito il lor °reggimento sopra la terra?

v. 33. Ier. 3.35.

34 Puoi tu, alzando la tua voce alla nuuola, far ch'una piena d'acqua ti cuopra?

35 Puoi tu mandare i folgori, sì che vadano, e ti dicano, Eccoci?

36 Chi ha messa la sapienza nell' interior dell' huomo? ouero, chi ha dato il senno alla mente d'esso?

37 °Chi annouera le nuuole con sapienza? e chi °posa i barili del cielo:

38 °Dopo che la poluere è stata stemperata, come un metallo fonduto; e le zolle si son rigiunte?

CAP. XXXIX.

Il Signore, per le medesime suddette ragioni, applicate a diuersi animali, 34 e per la sua espressa ammonitione, prosegue a ribattere la troppo audace presuntione di Iob: 36 laquale egli stesso riconosce con humiltà.

°Andrai * tu a cacciar preda per lo leone? e satollerai tu la brama de' leoncelli?

v.1. Sal. 104.21.

2 Quando s'appiattano ne' *lor* ricetti, e giacciono nelle *lor* cauerne, stando in guato.

3 * Chi apparecchia al coruo il suo pasto, quando i suoi °figli °gridano a Dio, *e* °vagano per mancamento di cibo?

v.3. Sal. 147.9.

4 °Sai tu il tempo che le camozze delle rocce figliano? hai tu osseruato quando le cerue partoriscono?

5 Annouerti tu i mesi del termine del lor portato, e sai tu il tempo che deono figliare?

6 Elle °si chinano, fanno scoppiar fuori il lor feto, s'alleuiano del'e lor doglie.

7 I lor figli °son gagliardi, crescono per le biade, °escono fuori, e non ritornano *più* a quelle.

8 °Chi ne ha mandato libero l'asino saluatico, e chi ha sciolti i suoi legami?

9 °A cui io ho ordinato °il diserto per casa; e per habitationi, i luoghi salsugginosi.

v. 9. Iob 24.5. Ier. 2.24 Hos. 8.9.

10 Egli si beffa °dello strepito della città, °egli non ode gli schiamazzi del sollecitator dell' opere.

v.13. *Per occupar* c.per istēdersi fino all' ultime estremità. *gli empi* iquali si nascōdono di giorno, e fuggono la luce. Iob 24.13.17. Gio.3.20. v.14. *si muti* c.apparisca suariata, come lauori di vasellaio di diuerse figure, e colori: la doue l'oscurità della notte confonde l'aspetto d'ogni cosa. v.15. *agli empi* c.a malfattori che si nascondono ne' lor ricetti, per tema d'essere scoperti, e puniti. *braccio* c.la violenza, esercitata da questi ladroni, ed altri malfattori notturni, iquali sono scoperti, e presi, per lo beneficio del giorno. v.17. *Le porte* termini poetici, per accennare i luoghi sotterranei, ed infernali. v.19. *Quale è* modi altresi poetici: iquali non significano altro, senon ch'Iddio solo, senza aiuto, ne opera d'alcun huomo ha ordinati i diuersi punti del leuare, e del tramontar del sole. v.20. *conoschi* come per ricondurla alla sua posata. v.21. *Si, tu'l* parlare ironico. *allhora* c.forse ti trouasti presente, quando io stabilì l'ordine di natura. v.22. *Sei tu* c.hai tu alcuna parte nella produttione di questi meteori, o ne conosci tu perfettamente le cagioni, ed i mezzi? v.23. *io riserbo* c.come in magazzini, ed armerie, per isconfiggere i miei nimici: Eso 9.24. Iosue 10.11. Isa.30.30. *del nimico* o, dell' afflittione. v.24. *Per qual* c.sai tu le cause de' fulmini, ed altri meteori di fuoco: e de' venti tempestosi? v.25. *Chi ha* c.chi, fuor che me, distribuisce, come per certi condotti, e canali, l'acqua della pioggia in su la terra? v.26. *ove non* e per cio questo adacquamento non puo essere effetto d'opera humana: e per esso Iddio dimostra la sua prouidenza, etiandio sopra le bestie saluatiche: Sal.36.7. v.28. *La pioggia* c.queste creature sono elle prodotte per cause stabili, ed inuariabili in natura, come nella generatione humana? non procedono elle dal mio puro e semplice beneplacito? v.30. *si nascondano* c.sotto la lor superficie agghiacciate di verno. v.31. *legare* c.diuietare che, quando nella Primauera le Gallinelle si leuano insieme col sole, la stagione non diuenti più dolce, e temperata? *sciogliere* c.fare che, quando questo segno si leua col sole, esso non attragga dalla terra piogge, nebbie, brine, e tempeste? v.32. *Arturo* detto ordinariamente, Guardian dell' Orsa: i suoi figliuoli qui sono l'altre minori stelle della medesima constellatione dellaquale la maggiore, e piu segnalata, porta il nome. v.33. *Conosci* c.per disporne, come padrone? o, per comprenderle certamente, e perfettamente? *reggimento* cosi per riguardo del moto del cielo che varia le stagioni della terra: come dell' influsso, e virtu che ne cola. v.37. *Chi annouera* c.chi fa eleuar da terra de' vapori, e produce la pioggia quanto ne bisogna, secondo l'ordine della sua sapienza? *posa* c.ferma la pioggia. Termine preso da cio, che quando si vuole versare il liquore d'un otro, o barile, quello è leuato: quando altresi si vuol restare, si pose, o corica a terra. v.38. *Dopo che* c.quando è piouuto a bastanza, si che la terra è bene abbeuerata, e le sue spaccature son risserrate.

CAP. XXXIX. v.1. *Andrai* c.euui altri che me, che prouegga a tutti gli animali, e principalmente a' saluatichi, separati dalla frequentatione degli huomini? Sal 104.21. per cio la mia prouidēza dee esser riconosciuta, ed adorata, senza contradittione, come assoluta, e sourana. v.3. *figli* souente negletti, ed abbandonati da' padri loro, che di natura sono molto immemorati, come si scriue. *gridano* c.per lo crocitar loro non muouono al lor soccorso altri che Dio: vedi Sal.104.27. e 145.15. e 147.9. *vagano* c.cominciano a suolazzar fuor del nido. v.4. *Sai tu* c.gouerni tu queste cose per la tua cura? sei tu presente a tutto, per prouederui, come fo io? v.6. *si chinano* descrittione del parto di queste bestie, senza alcun soccorso humano, come hanno le domestiche. v.7. *son gagliardi* nonostante gli stenti della lor nascita, per lo temperamento molto secco delle madri. *escono* c.lasciano tosto le madri, e si procacciano da se la pastura. v.8. *Chi ne* c.non sono io quello solo, c'ho data questa proprietà a questo animale di non potere esser ne domato, ne addimesticato? v.10. *dello strepito* o, della turba: e la sua natura feroce, e saluatica, gli fa fuggire, e, per disdegno, di dedignare i luoghi habitati. *egli non* c.egli non è come un pouero schiauo di catena, ilquale con grida, e batiture, è sforzato di lauorare: vedi Iob 3.18.

11 I monti, ch'egli va spiando, *sono* il suo pasco, ed egli va ricercando qualunque verdura.

12 °Il liocorno ti vorrà egli seruire? si riparerà egli presso alla tua mangiatoia?

13 Legherai tu il liocorno con la sua fune, *per farlo arare* al solco? erpicherà egli le valli dietro a te?

14 Ti fiderai tu in lui, perche la sua forza è grande? e gli rimetterai tu il tuo lauoro?

15 Ti fiderai tu in lui ch'egli °ti renda la *ricolta della* tua sementa, e ch'egli te l'accolga nella tua aia?

16 L'ale de' paoni sono elle vaghe *per opera tua?* od *ha da te* lo struzzolo le penne, e la piuma?

17 *Fai tu* ch'egli °abbandoni le sue uoua in su la terra, e che le lasci scaldare in su la poluere?

18 E che dimentichi che'l piè *d'alcuno* le schiaccerà, ouero che le fiere della campagna le calpesteranno?

19 Egli è spietato inuerso i suoi figli, come *se non fosser* suoi: indarno è la sua °fatica, *egli è* senza tema.

20 Percioche Iddio l'ha priuo °di senno, e non l'ha fatto partecipe d'intendimento.

21 °Quando egli si solleua in alto, egli si beffa del cauallo, e di colui che lo caualca.

22 Hai tu data la forza al cauallo? hai tu adorna la sua gola di fremito?

23 Lo spauenterai tu come una locusta? il suo magnifico annitrire è spauenteuole.

24 Egli raspa nella valle, si rallegra della *sua* forza, esce ad incontrar l'armi.

25 Egli si beffa della paura, e non si spauenta, e non si volge indietro per la spada.

26 °Il turcasso, e la folgorante lancia, e lo spuntone, gli risuonano addosso.

27 D'impatienza, e di stizza, *pare ch'egli voglia* tranguggiar la terra: e °non puo credere che *sia* il suon della tromba.

28 Come prima la tromba ha sonato, egli dice Aha, Aha: da lontano annasa la battaglia, lo schiamazzo de' capitani, e le grida.

29 Lo sparuiere vola egli, °spiega egli l'ale sue verso'l Mezzodì, per lo tuo senno?

30 L'aquila si leua ella ad alto per lo tuo comandamento? e *fai tu* ch'ella * faccia il suo nido in luoghi eleuati?

v.30. Ier. 49. 16. Abd.4.

31 Ella dimora e si ripara nelle rupi, nelle punte delle rocce, ed in luoghi inaccessibili.

32 Di là ella spia il pasto, °gli occhi suoi mirano da lontano.

33 I suoi aquilini anchora °sorbiscono il sangue, e * doue sono °corpi morti, quiui ella si ritroua.

v.33. Matt. 24. 28. Luc.17.37.

34 Poi il Signore parlò a Iob: e disse,

35 Colui che litiga con l'Onnipotente *lo* correggerà egli? colui che arguisce Iddio risponda °a questo.

36 E Iob rispose al Signore: e disse,

37 Ecco, io sono auuilito, che ti risponderei io? * io metto la mia mano in su la bocca.

v.37. Sal. 39.10.

38 Io ho parlato una volta, ma non replicherò più: anzi due, ma non continuerò più.

CAP. XL.

Il Signore continua d'arguire la vanità di Iob, che imprendeua di contendere con lui, o per ragione, o per forza: 5 rappresentandogli la sua debolezza, e piccolezza, in comparatione, così degli huomini violenti del mondo, 10 come di due grandi animali, ch'egli descriue ne' due capitoli seguenti.

E'L Signore parlò dinuouo a Iob dal turbo: e disse,

2 * Cingiti hora i lombi, come un valente huomo: io ti farò delle domande, e tu insegnami.

v.2. Iob 38.6.

3 °Annullerai tu pure il mio giudicio, e mi condannerai tu, per giustificarti?

4 Hai tu un braccio simile a quel di Dio? o tuoni tu con la voce come egli?

5 Adornati pur di magnificenza, e d'altezza: e vestiti di maestà, e di gloria.

6 Spandi i furori dell'ira tua, e riguarda ogni altiero, ed abbassalo.

7 Riguarda ogni altiero, ed atterralo: e trita gli empi, e sprofondagli.

8 °Nascondigli tutti nella poluere, *e* tura loro la faccia in grotte.

9 Allhora anch'io ti darò questa lode, °che la tua destra ti puo saluare.

10 °Ecco il Leofante, ilquale io ho fatto °teco: egli °mangia l'herba come il bue.

11 Ecco, la sua forza è ne' lombi, e la sua possa °nel billico del suo ventre.

12 Egli °rizza la sua °coda come un cedro, ed °i nerui de' suoi testicoli sono intralciati.

13 Le sue ossa *son come* sbarre di rame, come mazze di ferro.

14 Egli è °la principal dell' opere di Dio: °*sol colui* che l'ha fatto puo accostargli la sua spada.

v.12. *Il liocorno* animale hoggi molto raro, più commune anticamente: anch'esso molto feroce. v.15. *ti renda* c.per la sua fatica ti faccia portare il frutto della tua sementa, o te la carreggi in casa, come una altra bestia da vettura? v.17. *abbandoni* secondo la natura di quell' uccello che non coua punto le sue uoua: anzi le sotterra nel sabbione al sole, che le fa spicciare. v.19. *fatica* c.d'hauerle partorite. Iddio non eccita in quello animale alcuna tal sollecitudine, od amore de' suoi figli, qual si vede negli altri. v.20. *di senno* c. di quell' istinto, e prouedimento per li suoi figli. v.21. *Quando* c. essendo perseguito da' cacciatori a corso di cauallo, scampa agevolmente, parte correndo, parte alzandosi un poco a volo. v.26. *Il turcasso* c.l'armi del caualiere. v.27. *non puo* termini poetici: egli arde, e brilla per modo del desio della battaglia, che quando la tromba suona a stormo, egli appena lo puo credere. Altri, egli non puo star fermo, quando egli ha udito il suon della tromba. v.29. *spiega* c.dopo hauer mudato, si riduce, alle prime freddure, a' climati piu caldi. v.32. *gli occhi* percioche l'aquila ha la propietà d'una vista lunghissima, ed acutissima. v.33. *sorbiscono* percioche non bee acqua: ed in luogo di beuanda sorbisce il sangue della preda. *corpi* c. ella ha altresi l'odorato finissimo, tal che ella sente da lontano l'odor de' corpi morti, e vi vola. Ilche Iesu Christo, Matt.24.28. applica per similitudine al mouimento dello Spirito santo ne' fedeli, che da loro il vero odore della fede da cielo a terra, e gli porta a lui solo, morto per li lor peccati, e vera pastura dell' anime. v.35. *a questo* c.se tu hai alcuna parte nella creatione, conseruatione, e condotta di queste creature: per riconoscere per cio, che tu ne hai anchora meno ne' piu alti effetti della mia prouidenza: c.nel gouerno degli huomini, e nella condotta della salute de' miei figliuoli.

CAP. XL. v.3. *Annullerai* c.vuoi tu imprendere di fare il giudice superiore sopra me, o d'esser mia parte auuersa in giudicio, o mio nimico di fatto, e di forza: v.4. ouero anche d'usurpare il mio sourano imperio? Proua prima le tue forze sopra gli huomini, v.6: per riconoscere di che tu sei capace. v.8. *Nascondigli* c.rinchiudigli nelle tue prigioni, come rei già condannati, a' quali anticamente era turato il volto, come non hauendo piu parte alla luce: vedi Est.7.8. Iob 9.24. v.9. *che la* c.che tu sei assai forte per mantenerti, e che tu hai qualche spetie di ragione di contrastarmi. v.10. *Ecco* c.per confondere la tua temerità, io voglio impiegare duo mie creature, l'una terrestre, e l'altra marina: per farti conoscere, per la tua debolezza contr'a quelle, cio che tu puoi contr'a me. *teco* c.che è mia creatura, come tu: che è stato formato di medesimi elementi, e materia: e viue sopra la terra come tu, e puo essere addimesticato, per viuere con gli huomini. *mangia* c.egli, di sua natura, non è ne crudele, ne carniuoro: ma pure non vuole essere offeso, ed è di si gran forze, che niuno ardisce assalirlo. v.11. *nel billico* che è come il centro del corpo degli animali, oue si scontrano, e per onde passano i principali vasi delle vene, e dell' arterie. v.12. *rizza* o, muoue, e contorce. Altri, quando egli vuole, la sua coda è come un cedro. *coda* non essendoui nella coda del Leofante ne la grandezza, ne'l mouimento, che qui è accennato, pare che per coda si debbe intendere la sua tromba, allaquale tutto cio conuiene molto bene. *i nerui* anchora questo è una delle propietà del Leofante, i cui testicoli son nascosti, ed attaccati al ventre, per certi nerui, e legami: non pendenti, come negli altri animali.

v.14. *la principal* c. il piu grande, e'l piu forte, e'l piu sensato di tutti gli animali terrestri. *sol colui* c.Iddio solo lo puo vincere a forza: l'huomo sol per insidie, ed arte, ed a gran numero.

15 °Perche i monti gli producono il pascolo, tutte le bestie della campagna vi scherzano.

16 Egli °giace sotto gli alberi ombrosi, in ricetti di canne, e di paludi.

17 Gli alberi ombrosi lo cuoprono *con* l'ombra loro, i salci de' torrenti l'intorniano.

18 Ecco, °egli puo far forza ad un fiume, *sì che* non corra: egli si fida di potersi attrarre il Iordano nella gola.

19 Prenderallo *alcuno* °alla sua vista? °forateragli egli il naso, per *metterui* de' lacci?

CAP. XLI.

TRarrai tu fuori °il Leuiatan con l'hamo, o con una fune che tu gli haurai calata sotto alla lingua?

2 Gli metterai tu °un uncino al muso? gli forerai tu le mascelle con una spina?

3 °Userà egli molti preghi teco? ti parlerà egli con lusinghe?

4 Patteggerà egli teco, che tu lo prenda per seruo in perpetuo?

5 Scherzerai tu con lui, come con un uccello? è °lo legherai tu *con un filo, per darlo* alle tue fanciulle?

6 °I compagni ne faranno essi un conuito? lo spartiranno essi fra' mercatanti?

7 Gli empierai tu la pelle di roncigli, e la testa di raffi da pescare?

8 Puongli pur la mano addosso, °tu non ricorderai mai più la guerra.

9 Ecco, la speranza °di *pigliar*lo è fallace: anzi *l'huomo* non sarà egli atterrato, *sol* a vederlo?

10 Non *v'è* alcuno *così* feroce, ch'ardisca risuegliarlo: e chi potrà presentarsi dauanti a me?

11 * Chi m'ha °preuenuto *in darmi cosa alcuna*, ed io gliele renderò? * *quello che è* sotto tutti i cieli è mio.

v.11. Rom. 11.35. * Eso. 19. 5. Deu. 10. 14. Sal. 24. 1. e 50. 12. 1. Cor. 10. 26. 28.

12 °Io non tacerò le membra di quello, ne cio ch'è delle *sue* forze, ne la gratia della sua dispositione.

13 °Chi scoprirà il disopra della sua couerta? chi verrà *a lui* con sue doppie redini?

14 Chi aprirà gli usci del suo muso? lo spauento è d'intorno a' suoi denti.

15 I *suoi* forti °scudi *sono* una cosa superba: *son* serrati strettamente *come con* un suggello.

16 L'uno s'attiene all' altro, tal che'l vento non puo entrar per entro.

17 Sono attaccati gli uni agli altri, ed accoppiati insieme, e non possono spiccarsi l'un dall' altro.

18 I suoi °starnuti fanno sfauillar della luce, ed i suoi occhi *son* simili °alle palpebre dell' alba.

19 Della sua gola escono °fiaccole, scintille di fuoco ne sprizzano.

20 Delle sue nari esce un fumo, come d'una pignatta bollente, o *d'*una caldaia.

21 L'alito suo accende i carboni, e fiamma esce della sua bocca.

22 La possa alberga nel suo °collo, e °la doglia tresca dauanti a lui.

23 Le polpe della sua carne son compresse, egli ha *la carne* addosso soda, e non tremola punto.

24 Il cuor suo è sodo come una pietra, e massiccio come un pezzo della *macina* disotto.

25 I più forti, e valenti, hanno paura di lui, quando °egli s'alza: *e* °si purgano de' lor peccati, per lo gran fracasso.

26 Ne la spada, ne l'hasta, ne lo spuntone, ne la corazza, di chi l'aggiugnerà, non potrà durare.

27 Egli reputa il ferro per paglia, e'l rame per legno intarlato.

28 La saetta non lo farà fuggire, le pietre della frombola si mutano inuerso lui in istoppia.

29 Gli ordigni son da lui riputati stoppia, ed egli si beffa del vibrar dello spuntone.

30 °*Egli ha* sotto di se de' testi pungenti, egli sterne sotto se degli aguti in sul pantano.

31 Egli fa bollire il profondo mare come una caldaia, °egli rende il mare simile ad una compositione d'unguentaro.

32 °Egli fa rilucere dietro a se un sentiero, *e* l'abisso pare canuto.

33 °Non *v'è* alcuno animale in su la terra, che gli possa essere assomigliato, che sia stato fatto *per esser* senza paura.

34 Egli °riguarda ogni cosa eccelsa, *ed* è rè sopra tutte le più fiere belue.

CAP. XLII.

Iob riconosce il suo eccesso, 6 e ne chiede perdono a Dio, con penitenza: 7 ma il Signore riprende aspramente Elifaz, ed i suoi due compagni, 8 e comanda loro d'offerir sacrifici per le mani di Iob: 10 dopo la cui oratione, Iddio è placato inuerso essi tutti, 12 e rimette Iob in uno stato felicissimo, nelquale egli dura insino alla morte.

E Iob rispose al Signore: e disse,

2 °Io so che tu puoi tutto; e che cosa niuna, che tu habbi diliberata, non puo essere impedita.

v.3. Iob 38.2.

3 * Chi è costui, che °oscura il consiglio senza

v.15. *Perche* c. perche egli non viue di preda, ma d'herba, e di frutti, egli non dà spauento agli altri animali. v.16. *giace* secondo ch'egli si diletta nelle riue dell'acque, per lauarsi, e rinfrescarsi. v.18. *egli puo* c. per la sua grossezza, e forza, puo fermare il corso d'un fiume. Termini hiperbolici. v.19. *alla sua* c. a forza aperta, e non per insidie. *forateragli* questo anchora è detto secondo la natura di questo animale, docile in vero, ma impatiente di briglia, morso, ed anello, qual si mette a' bufoli, ed ad altre bestie.

CAP. XLI. v.1. *il Leuiatan* nome comune a' gran mostri marini: vedi Sal. 104. 26. Hoggi nelle coste d'Arabia il medesimo è attribuito al Coccodrillo, od ad una spetie d'esso: come nella descrittione di questo capitolo vi sono molte cose che gli conuengono. v.2. *un uncino* o, un giunco, passato per entro il muso: per portarlo a mano, come un pescetto. v.3. *Userà* maniere poetiche. Vuol dire, Lo terrai tu come un prigione, che ti supplichi, per iscampar la morte, o'l duro trattamento? v.5. *lo legherai* come si fa agli uccelletti, per un trastullo di fanciulli. v.6. *I compagni* c. i pescatori. v.8. *tu non* c. tosto sarai da lui ammazzato, senza poter piu pensare ad assaltare, ne lui, ne altri. v.9. *di pigliarlo* c. per insidie, mentre egli dorme: percioche spesso si risueglia improuiso, e riuersa tutto cio ch'egli scontra. v.11. *preuenuto* c. io non sono solamente Onnipotente, ma anchora niuno mi puo tassare d'ingiustitia: non essendo obligato ad alcuno, ed ogni cosa essendo mia, e da me. v.12. *Io non* ritorna alla descrittione del Leuiatan. v.13. *Chi scoprirà* c. potrassi alcuno accostare a lui, come ad un cauallo nella stalla, per leuargli la couerta, e sellarlo, e metterli la briglia, per lo seruigio dell' huomo? v.15. *scudi* c. grandi e grosse scaglie. Questo, ed alcune altre parti di questa descrittione, conuengono meglio al Coccodrillo, ch'alla spetie delle Balene. v.18. *starnuti* c. il grande sbuffare ch'egli fa, notando, e dibattendosi nell' acqua, fa sfauillar l'aria, per lo sprizzar di picciole gocciole d'acqua rarificata. *alle palpebre* c. allo spuntar dell' alba: come Iob 3.9. v.19. *fiaccole* c. per un grande sbuffar d'acqua trasparente in aria, e per lo calor del suo soffio. Hiperbole poetica. v.22. *collo* c. in quella parte del corpo, doue gli altri animali hanno il collo, che è la più debole di tutto'l corpo: percioche altrimenti, ne la Balena, ne'l Coccodrillo, ne gli altri pesci, non hanno collo. *la doglia* c. lo spauento della morte è come il suo precursore, inuerso chiunque lo vede. v.25. *egli s'alza* c. si mostra in mare. *si purgano* c. come in pericolo di morte presente, ricorrono a Dio con orationi, voti, sacrificii, per esser da lui liberati. v.30. *Egli ha* c. egli ha il cuoio così duro, od è armato di così forti scaglie, ch'egli non è offeso delle cose pungenti, ed agute, sopra lequali egli si posa. v.31. *egli rende* c. l'intorbida tutto. v.32. *Egli fa* c. egli lascia dietro a se una lunga traccia tutta bianca, e spumosa. v.33. *Non v'è* c. ne huomo, ne bestia, nol puo vincere a forza, ne del pari, ne fargli paura. v.34. *riguarda* come per isprezzo, senza tema.

CAP. XLII. v.2. *Io so* c. hora riconosco la tua ragione, e la tua sourana potenza sopra tutte le tue creature: e che ne di fatto, ne di ragione, niuno puo contrastarti. v.3. *oscura* Iob ripete le parole stesse del Signore, Iob 38.2. per condannarsi più viuamente, applicandole a se, con santo sdegno.

scienza?

scienza? Per cio, io ho dichiarata *la mia opinione*, ma io non intendeua *cio ch'io diceua*: °*son* * *cose* marauigliose sopra la mia capacità, ed io non le posso comprendere.

* Sal. 40. 6. e 139. 6.

4 °Deh, ascolta, ed io parlerò: ed io ti farò delle domande, e tu insegnami.

5 °Io haueua con gli orecchi udito *parlar* di te: ma hora l'occhio mio t'ha veduto.

6 Per cio io riprouo *cio che ho detto*, e me *ne* pento °in su la poluere, ed in su la cenere.

7 Hor, dopo che'l Signore hebbe dette queste cose a Iob, egli disse anchora ad Elifaz Temanita, L'ira mia è accesa contr'a te, e contr'a' due tuoi compagni: percioche voi non m'hauete °parlato dirittamente, come Iob, mio seruidore.

8 Hora dunque, pigliateui sette giouenchi, e sette montoni, ed °andate al mio seruidore Iob, ed offerite holocausto per voi: e faccia Iob, mio seruidore, oratione per voi: percioche certamente io haurò riguardo a lui, per non farui portar la pena della *vostra* stoltitia: conciò sia cosa che voi non m'habbiate parlato dirittamente, come Iob, mio seruidore.

9 Ed Elifaz Temanita, e Bildad Suhita, e Sofar Naamatita, andarono, e fecero come il Signore hauea lor detto. E'l Signore esaudì Iob.

10 E'l Signore trasse Iob °della sua cattiuità, °dopo ch'egli hebbe fatta oratione per li suoi amici: e'l Signore accrebbe a Iob °al doppio tutto quello ch'egli hauea hauuto per l'addietro.

11 E tutti i suoi fratelli, e tutte le sue sorelle, e tutti i suoi conoscenti di prima, vennero a lui, e °mangiarono con lui in casa sua, e si condolsero con lui, e lo consolarono di tutto'l male che'l Signore hauea fatto venir sopra lui: e ciascuno d'essi gli donò °una pezza di moneta, ed un monile d'oro.

12 E'l Signore benedisse lo stato ultimo di Iob, più che'l primiero: tal ch'egli hebbe quattordicimila pecore, e seimila camelli, e mille paia di buoi, e mille asine.

13 Ed hebbe sette figliuoli, e tre figliuole.

14 E pose nome alla prima °Iemima, ed alla seconda °Chesia, ed alla terza °Cheren-happuc.

15 E non si trouarono in tutto quel paese donne alcune belle come le figliuole di Iob: °e lor padre diede loro heredità per mezzo i lor fratelli.

16 E, dopo queste cose, Iob visse cenquarant' anni, e vide i suoi figliuoli, ed i figliuoli de' suoi figliuoli, *infino alla* quarta generatione.

17 Poi morì vecchio, e satio di giorni.

son cose c. il tuo diritto sopra le tue creature, ed i segreti della tua prouidenza. v. 4. *Deh, ascolta* c. a me sta a dispormi ad humile docilità, ed ubbidienza inuerso te, e non a presumere d'insegnarti: contr'a cio che, per santo scherno, Iddio gli hauea rimprouerato: Iob 40. 2. v. 5. *Io haueua* c. cio ch'io per l'addietro capeua della tua Maestà era poca cosa: e la mia ignoranza m'ha spinto a pensieri, e parole temerarie. hora, la tua gloriosa apparitione m'ha alluminato, e ricondotto nel diritto camino d'humiltà, e riuerenza. vedi Sal. 43. 9. v. 6. *in su* c. come in penitenza espressa, e publica. v. 7. *parlato* c. in confessione, e correttione della vostra temerità a parlar de' miei giudicii, e consigli segreti: come Iob ha fatto al presente. v. 8. *andate* c. per riconciliarui prima con lui, innanzi che pensarlo far meco: Matt. 5. 24. v. 10. *della sua* c. de' mali, e delle doglie, nellequali egli era stato ritenuto, come in una prigione. Iob 11. 27. Sal. 69. 34. *dopo ch'egli* per mostrare ch'Iddio dona, e perdona, secondo che l'huomo perdona anch'egli al suo prossimo. *al doppio* saluo i figliuoli: vedi Iob 1. 2. percioche, essendo morti nella gratia di Dio, non erano periti. e così Iob veniua ad hauere dauanti a Dio il numero de' suoi figliuoli raddoppiato. v. 11. *mangiarono* questi erano certi conuiti di consolatione, usati in que' tempi: Ier. 16. 7. Ezech. 24. 17. *una pezza* Ebr. un agnello: era una certa moneta, che portaua questa impronta: Gen. 33. 19. Hor questi presenti erano segni di congratulatione. v. 14. *Iemima* come chi dicesse, Bella come il giorno. *Chesia* c. Cassia aromatica: nome di pianta odorifera. *Cheren happuc* c. corno, o bussolo d'olio ad abbellire: c. bella di natura, senza alcun bisogno d'arte, o di lisc[i]o. La bellezza del corpo essendo una delle grandi eccellenze della natura, ed un singolar grado dell'imagine di Dio nell'huomo, ed un dono particolare nella donna, Iob lo volle riconoscere con questi nomi. v. 15. *e lor padre* mostra ch'egli lo facesse, acciochè le sue figliuole si trattenessero nella comunanza, e nel corpo della sua famiglia: etiandio quando sarebbero maritate: senza contaminarsi per idolatrie, che poteuano esser comuni in quel paese, fuori della famiglia di Iob.

IL LIBRO *de'* SALMI.

Fra gli altri suggetti, che lo Spirito santo dettò anticamente a' suoi profeti, fin dal tempo di Moise, fu quello de' Cantici spirituali: onde ve ne son diuersi, sparsi per lo corpo della Scrittura santa. Ma questo dono fu piu spetialmente, e douitiosamente conferito a Dauid, con la scienza della Musica in diuina perfettione: e con una espressa inspiratione di stabilirne, e regolarne l'uso publico nella Chiesa: il quale in vero era bene stato introdotto innanzi, per qualche usanza, od ordinatione, non ispecificata nella Legge di Dio: ma Dauid ne formo un nuouo ordine, assegnando l'ufficio di Cantori, e Musici sacri, ad una parte de' Leuiti, spartiti per certe mute, come erano gli altri Ministri del Tempio. A' Capi di quelli, od ad alcuno d'essi spetialmente, Dauid, e gli altri diuini Compositori, dauano le lor Canzone, od Hinni: o sia che fossero di suggetto generale a tutta la Chiesa, o sia anchora di particolare: ma applicabile, ed utile a tutti i fedeli, per esemplo, ammaestramento, ed edificatione; per esser cantati nel Tempio all' hore de' sacrificy, così quotidiani, come solenni, ne' Sabati, e nelle feste: giugnendo al canto il suono di vari strumenti, onde Dauid anchora fu l'inuentore. Tutti questi Cantici, ben riconosciuti, e verificati esser d'inspiratione diuina, erano raccolti, e conseruati da' Sacerdoti, con gli altri Libri sacri: ed in fine, questa parte anchora della Scrittura santa fu chiusa, e suggellata da Esdra, come l'antichità l'ha creduto, sotto'l nome Ebreo di Laudi, che anche ne è il principal suggetto, ed uso: in luogo delquale gl'Interpreti Greci le hanno dato il nome di Salmi: cioè, Canzone, al cui canto e congiunta l'harmonia degli strumenti. La materia ne è diuersa, ed ampissima: essendo questo Libro uno scorcio di tutta la Scrittura sacra, ridotta in prattica, in ogni sorte di virtù, ed attioni spirituali: ed in tutti gli accidenti, e necessità di questa vita: per mouimenti, e lanci diuini e celesti dell' anima, eccitata ed eleuata dallo Spirito santo, accompagnante della sua virtù lo stile, i numeri, e l'arte della poesia: ed i graui e santi concenti della Musica. Pur tuttauolta, in questa generalità, vi si puo osseruare questa distintione, ch'in alcuni Salmi Iddio parla alla sua Chiesa, ed a' suoi fedeli: in altri, a' suoi nimici. A quelli, per ammaestramenti, esortationi, correttioni, consolationi, promesse, e profetie: e principalmente, del Messia, e del suo Regno eterno, e spirituale: dellequali ne sono in questo Libro delle più illustri, ed espresse, ch'in alcun altro del Vecchio Testamento. A' suoi nimici, per minacce, riprensioni, e richiamo dal lor furore. In altri, i Salmisti parlano, o fanno parlare la Chiesa a Dio, in confessioni, lamenti, orationi, laudi, e rendimenti di gratie: od a' fedeli, in ammaestramenti, esortationi, correttioni, e riprensioni. E'l tutto, a questo principal fine di formare ed ammaestrar l'huomo fedele, fin da questo mondo, alla grande opera della vita eterna, che è di glorificare Iddio con un cuore tutto rapito a lui: e di trattener l'anima in un viuo e spirituale esercitio, ed applicatione della dottrina della pietà:

e di

e di conseruarle il godimento della gratia di Dio, in gioia, e consolatione dello Spirito santo: e di farle sentir le virtù del secolo a venire, e gustarne le felicità, per certe mosse celesti, allequali ella è sospinta, ed attratta, per l'uso de' Salmi, pratticato in feruor di spirito, ed in purità di mente, come per una fortissima machina, e diuino ordigno.

SALMO I.

Salmo di dottrina: nelquale è dichiarato quale è la vera felicità, ch'accompagna in questa vita, e corona nell' eterna, la vera pietà, per lo fauor di Dio: 4 ed incontrario, quale è l'estrema infelicità, presente ed eterna, degli empi, per lo giudicio del Signore.

BEATO l'huomo, *che non *è caminato nel consiglio degli empi, e non s'è *fermato nella via *de' peccatori, e *non è *seduto nella sedia degli schernitori.

2 Anzi il cui diletto è *nella Legge del Signore, e *medita in essa giorno e notte.

3 *Egli sarà come un albero piantato presso a ruscelli d'acque, ilqual rende il suo frutto nella sua stagione, e le cui frondi non appassano: e tutto quello ch'egli farà prospererà.

4 Così non *saranno* gli empi: anzi *saranno* *come *pula sospinta dal vento

5 Perciò gli empi *non istaranno ritti *nel giudicio, ne i peccatori nella rauanza de' giusti.

6 Percioche il Signore *conosce *la via de' giusti: ma la via degli empi perirà.

v.1. Prou. 1.10.15. e 4.14.15. *Ier. 15.17. v.2. Deut. 17.18. Ios. 1.8. v.3. Iob 8.16. Ier. 17.8. Ezec. 47.12. v.4. Iob 21.18. Sal. 35.5. Isa. 17.13. e 29.5. Hos. 13.3.

SALMO II.

Salmo di profetia delle congiure, ed imprese del mondo contr'al Regno di Christo, 4 lequali saranno dissipate da Iddio Padre, che manterrà il suo decreto eterno intorno allo stabilimento del suo Figliuolo per Rè dell' Vniuerso: 10 onde tutti li re, e principi sono essortati a rendergli ubbidienza.

PErche *tumultuano le genti, e mormorano i popoli *cose vane?

2 Li rè della terra si ritrouano, ed i principi consigliano insieme, contr'al Signore, e contr'al suo *Vnto.

3 *Dicendo*, *Rompiamo i lor legami, e gittiam via da noi le lor funi.

4 Colui che *siede ne' cieli *ne* *riderà: il Signore si befferà di loro.

5 *Allhora parlerà loro nella sua ira, e gli renderà smarriti nel suo cruccio acceso.

6 *E dirà*, Pur nondimeno ho io consecrato il mio Rè *sopra Sion, monte della mia Santità.

7 *Io spiegherò *il decreto: Il Signore *m'ha detto, *Tu *sei* il mio Figliuolo: hoggi io t'ho generato.

8 *Chiedimi, ed io ti darò *per* heredità *le genti, ed *i confini della terra *per* tua possessione.

9 *Tu *le fiaccherai con una verga di ferro, tu le triterai come un testo di vasellaio.

10 Hora dunque, ô rè, siate saui: giudici della terra, riceuete correttione.

11 Seruite al Signore con timore, e gioite *con tremore.

12 *Baciate il Figliuolo, che talhora egli non s'adiri, e che voi non periate *nella vostra* via, quando l'ira sua si farà pure un poco accesa. *Beati tutti coloro che si confidano in lui.

v.1. Fat. 4.25. v.4. Sal. 37.13. e 59.9. v.7. Fat. 13.33. Ebr. 1.5. e 5.5. v.8. Sal. 22.28. e 72.8. v.9. Apoc. 2.27. e 19.15. v.12. Sal. 34.9. Prou. 16.20. Isa. 30.18. Ier. 17.7.

SALMO III.

Salmo d'oratione: nelquale Dauid, contr'alla moltitudine, ed insulti de' suoi nimici, 4 si fortifica in Dio, in su l'esperienza del suo aiuto, ed in sul sentimento della sua gratia: 8 e lo prega che lo liberi.

SAlmo di Dauid, *composto* *quando egli fuggi per cagion d'Absalom, suo figliuolo.

2 O Signore, in quanto gran numero sono i miei nimici? molti si leuano contr'a me.

3 Molti dicono dell'anima mia, Non v'è salute

v. 1. 2. Sam. 15.

SALMO I. v.1. *che non è* c. ilquale, nella diliberatione intorno alla maniera della sua vita, non ha preso a seguitare l'esempio, o gl'inducimenti degli empi. *fermato* c. indurato, e fisso nell' habito ed usanza del peccare. *de' peccatori* c. di coloro, che fanno del peccato come un arte, ed essercitio ordinario. detti altroue, Operatori d'iniquità. *non è* c. non ha acconsentito, e non s'è compiaciuto nel male, per una coscienza morta, e cauterizzata: ne ha sprezzato, e profanamente rigittato ogni correttione, e timore del giudicio di Dio: ilche è il colmo del peccato: vedi Prou. 18.1. e 21.24. v.2. *nella Legge* c. in tutta la parola di Dio riuelata: per trarre dalle promesse di gratia il fondamento della sua fede, e la consolatione della sua coscienza: da' suoi comandamenti, la regola della sua vita: e della sua dottrina la luce del suo ammaestramento a salute. v.4. *pula* o, lappa che è il guscio delle biade, quando si battono nell' aia: c. saranno senza ferma sussistenza nella lor coscienza, senza regola nelle loro attioni, e mouimenti, senza indirizzo ad un certo fine, e senza utilità d'operatione. v.5. *non istaranno* c. non vi potranno comparire, ne sussistere, in fermezza di coscienza: ne essere assolti per la sentenza del Giudice: ne esser rileuati dalla morte in gloria per la risurrettione: anzi saranno abbattuti di spauento, scaderanno d'ogni speranza, e saranno traboccati in eterna perditione: vedi Luc. 21.36. Efes. 6.13. *nel giudicio* c. ultimo, ed uniuersale. v.6. *conosce* c. approua, e fauorisce. *la via* c. tutta la lor vita, e conuersatione.

SALMO II. v.1. *cose vane* c. che non hanno ne fondamento d'alcuna diritta ragione, ed altresi non possono produrre alcun frutto di bene, o felicità. v.2. *Vnto* c. Rè, da lui sagrato, che è Iesu Christo: vedi Sal. 45.8. v.3. *Rompiamo* c. scotiamo ogni ubbidienza, e riuerenza: studianci di metterci in piena liberta: Ier. 5.5. Vedi di questo giogo, e legami spirituali, Matt. 11.29.30. Rom. 6.18. v.4. *siede* c. in Regno, e riposo eterno, che non puo essere smosso, ne turbato per questi furori del mondo. v.5. *Allhora* c. in un certo tempo, da lui ordinato. vedi Sal. 14.5. Eccl. 3.17. v.6. *sopra Sion* c. nella mia Chiesa, figurata per Sion, oue habito, e regno Dauid. v.7. *Io spiegherò* c. io, il Figliuol di Dio, bandirò per lo mio Euangelio il consiglio del Padre, intorno allo stabilimento del mio Regno. *il decreto* vedi sopra Rom. 1.4. *m'ha detto* c. ha ordinato intorno a me, a cui egli ha communicato tutto l suo consiglio, che, come io sono il suo Figliuolo essentiale, proceduto da lui ineffabilmente, nel punto immobile dell' eternità, che è l Hoggi eterno, che non ha successione, ne variatione, ne vicende di tempo: così, nel giorno della mia risurrettione gloriosa, che è il tempo prefisso dell' adempimento di questo decreto, io apparisca chiaramente al mondo quale io sono di mia natura, per l'entrata nella possessione del Regno spirituale, e nuouo, ch'egli m'ha dato in qualità di suo Figliuolo, ed herede, ed insieme di Capo e Mediatore della sua Chiesa: vedi Matt. 28.18. Fat. 13.33. Rom. 1.4. Ebr. 1.5. v.8. *Chiedimi* c. come Mediatore, rappresentami la perfettione della tua ubbidienza, e l'adempimento del tuo ufficio, per riceuerne il premio, e la corona promessa, che è di regnare sopra'l genere humano, che tu haurai saluato. vedi Sal. 89.27. Gio. 17.4.5. *le genti* c. tutte uniuersalmente, per signoreggiar sopra esse in potenza, e giustitia, come in un Luogotenente: e, d'infra tutte indifferentemente, tutti i miei eletti, per esser tuo popolo acquistato, e proprio, sopra iquale tu regni in gratia, ed in Ispirito. v.9. *le* c. i rebelli d'infra quelle. v.11. *con tremore* c. in riuerenza, ed adoratione per la grandezza, e Maestà del Rè: d'humilta, per l'infermita, ed indegnita dell' huomo: e di sollecitudine, per guardarsi da pericoli dell' ira del Re, e della perdita de' beni di questo Regno. v.12. *Baciate* c. rendete al Figliuolo eterno di Dio adoratione religiosa, come al vero Dio: ed homaggio di suggettione, come al Rè del mondo. come il bacio era segno dell' uno e dell' altro: Gen. 41.40. 1. Sam. 10.1. 1 Re 19.18. Hos. 13.2. *nella vostra via* c. nella vostra maniera di vita: o, tra via, c. di subito, a mezzo corso delle vostre imprese, lequali giammai non potrete condurre a fine. o, che voi non periate di via: c. che'l vostro procedere non sia a perditione: Sal. 1.6.

alcuna appo Iddio per lui. ᵃSela.

4 Ma, Signore, tu *sei* uno scudo d'intorno a me: *tu sei* ᵃla mia gloria, e quel ᵃche mi sollevi il capo.

5 ᵃIo ho con la mia voce grid.to al Signore, ed egli m'ha risposto ᵃdal Monte della sua Santità. Sela.

6 * Io mi son coricato, ed ho dormito: poi mi son risvegliato: percioche il Signore mi sostiene.

7 *Io non temerei di migliaia di popolo, quando si fossero accampate contr'a me d'ogn'intorno.

8 Levati, Signore: salvami, Dio mio: ᵃpercioche tu hai percossa la mascella di tutti i miei nimici: tu hai rotti i denti degli empi.

9 * Il salvare *appartiene* al Signore: la tua benedittione *è* sopra'l tuo popolo. Sela.

v.6. Sal. 4.9. Prov. 3.24. v.7. Sal. 27.3. v.9. Isa. 43.11. Ier. 3.23. Hos. 13.4.

SALMO IV.

Salmo d'oratione: nelquale David, infestato da' suoi avversari, raccomanda la sua ragione a Dio. 3 ed esorta quelli a ravvedersi: 7 e protesta d'haver tutta la sua gioia, e confidanza, nella sola gratia di Dio.

SAlmo di David, ᵃ*dato* al ᵃCapo de' Musici, ᵃin su Neghinot.

2 Quando io grido, rispondimi, o Dio ᵃdella mia giustitia: quando io sono stato distretto, tu m'hai messo in largo: habbi pietà di me, ed esaudisci la mia oratione.

3 O ᵃhuomini principali, infino a quando *sarà* ᵃla mia gloria in vituperio? *infino a quando* amerete ᵃvanità, *ed* ᵃandrete dietro a menzogna? Sela.

4 Hor sappiate che'l Signore s'ha eletto ᵃun pietoso: il Signore *m'*esaudirà, quando io griderò a lui.

5 Tremate, e non peccate: ᵃragionate nel cuor vostro, sopra i vostri letti, e ᵃrestate. Sela.

6 ᵃSacrificate sacrificii di giustitia, e confidatevi nel Signore.

7 Molti dicono, Chi ci farà veder del bene? * O Signore, ᵃalza la luce del tuo volto sopra noi.

8 Tu m'hai data maggiore allegrezza nel cuore, che *non hanno quelli* nel tempo *che'*l lor frumento, e'l lor mosto è multiplicato.

v.7. Nu. 6.26.

9 * Io mi coricherò in pace, ed *in pace* anchora dormirò: percioche tu solo, Signore, mi fai habitare sicuramente.

v.9. Sal. 3.6.

SALMO V.

Salmo d'oratione: nelquale David richiede a Dio che voglia esaudir le sue continue ed ardenti supplicationi: 5 e che, secondo la sua giustitia, e l'odio suo contr'agli empi, 8 e l'accesso che gli dà nella sua gratia, 9 egli l'addirizzi, 10 distrugga i suoi nimici 12 e dia materia di gioia a tutta la sua Chiesa.

SAlmo di David, *dato* al Capo de' Musici in su ᵃNehilot.

2 Porgi l'orecchio alle mie parole, o Signore: intendi la mia ᵃmeditatione.

3 Rè mio, e Dio mio, attendi alla voce del mio grido: percioche io t'indirizzo la mia oratione.

4 Signore, ascolta da mattina la mia voce: da mattina io ti spiego *i miei disii*, e sto ᵃaspettando.

5 Percioche tu non *sei* un Dio che prenda piacere nell'empietà: il malvagio non puo dimorar teco.

6 ᵃGl'insensati *non possono comparir davanti agli occhi tuoi: tu odi tutti gli operatori d'iniquità.

7 Tu farai perire tutti quelli che parlano con menzogna: * il Signore abbomina l'huomo di sangue e di frode.

8 Ma io, per la grandezza della tua benignità, entrerò nella tua Casa ed adorerò verso'l Tempio della tua Santità, nel tuo timore.

9 Signore, ᵃguidami ᵃper la tua giustitia, per cagion de' miei ᵃinsidiatori: * addirizza davanti a me la tua via.

10 Percioche nella bocca loro non v'è dirittura alcuna: l'interior loro *non è altro che* malitie: * la lor gola ᵃè un sepolcro aperto, lusingano con la lor lingua.

11 ᵃCondannagli, o Dio: scadano da' lor consigli: scacciagli per la moltitudine de' lor misfatti: percioche si son ribellati contr'a te.

12 E rallegrinsi tutti quelli che si confidano in te, e cantino in eterno, e sii lor protettore: e fe-

v.6. Sal. 34.17 e 94.20. Hab.1.13. v.7. Sal. 55.24. v.9. Sal. 25.4. e 27.11. e 86.11. e 139.24. e 143.8. Isa. 26.8. v.10. Pro. 1.23. Rom. 14.

SALMO III. v.3. *Sela* questa parola non si trova, senon ne' Salmi, ed in Habacuc. Gli uni tengono che sia un termine di Musica, come pausa, o segno d'elevatione di voce, o di cãgiamento di tuono: gli altri vogliono che serva per sclamatione, od essaggeratione. v.4. *la mia* c.colui, nel cui favore, e soccorso io mi glorio: o, l'autore, e'l difensore della gloria del mio regno, che m'è conteso. *che mi* o. che mi consoli, e rallegri, mi liberi di dishonore, e di sprezzo: mi dai cuore, e franchezza; m'innalzi in dignità, ed honore. Tutte cose significate per l'alzar della testa. v.5. *Io ho* c.per l'addietro io ho sempre sperimentato Iddio propitio a' miei prieghi; e per cio anchora al presente prendo la medesima confidanza. O, in questa presente occasione, io sento il mio cuore fortificato per fede nella gratia di Dio, mediante l'oratione. *dal Monte* c.dal suo Tabernacolo, rizzato nel monte di Sion, 2.Sam.6.17. dove era l'Arca, della quale Iddio si mostrava presente in gratia, ed in virtù. v.8. *percioche* c.tu hai sempre fiaccati, ed abbattuti i miei altri nimici: overo, gia hai tolto a questi ogni forza, e modo di nuocermi: compi dunque l'opera della tua liberatione.

SALMO IV. v.1. *dato* c.publicato da David, per esser messo in uso nella Chiesa, benche fosse prima composto per una occasione particolare. *al Capo* egli appare da 1.Cron.15.17. che di tempo immemorabile v'erano stati, fra' Ministri della Chiesa, de' Musici sacri, sotto certi Capi, o Maestri: e l'origine di cio è incognita, non havendone la Legge ordinato nulla. Dipoi, David, inventati nuovi strumenti, ed illustrata l'arte della Musica, Amos 6.5. ordinò anchora i Cantori del Tempio, e gli ridusse a tre schiere, sotto tre Capi: ed Asaf fu scelto da lui per cantar le sue compositioni: 1.Cron.25.1.2. onde è verisimile ch'egli sia accennato in questi titoli de' Salmi. *in su Neghinot* c.su gli strumenti a corde. Il senso puo essere, ch'al canto di questo Salmo fosse giunta la Musica di questa spetie di strumenti: o, ch'egli fosse rimesso al Capo de' Musici di tali strumenti: secondo che ciascuna spetie generale di strumenti havea la sua schiera distinta: 1.Cron.15.19.20.21. v.2. *della mia* c. testimonio, giudice, e difensore della mia innocenza, e ragione. v.3. *huomini* mostra ch'egli indirizzi il suo parlare agli Ufficiali del regno, ed a' Capi dell'undici tribu, iquali, dopo la morte di Saul, rifiutarono per lungo tempo d'accettar David per re: 2.Sam.2.9.e 3.1. *la mia* c.sprezzerete voi, e cercherete d'abbattere la dignità reale, ch'Iddio m'ha conferita, e laquale io comincio a possedere sopra la tribu di Iuda? *vanità* c.disegni, ed artificii vani, ed inutili, per mantenervi nelle vostre grandezze sotto'l velo della casa di Saul opponendovi a me, legitimo re. *andrete* c. macchinerete false pratiche, e congiure fallaci, per contrastarmi? v.4. *un pietoso* c.me David, ch'egli ha dotato di vera pietà, per istabilire il suo puro servigio: ilche è detto per oppositione di Saul riprovato, e della sua schiatta abbominevole. vedi Sal.89.20. v.5. *ragionate* c.considerate in voi stessi il gran fallo che voi commettete: ed esaminate qual sia il vostro dovere. *restate* c. di tanti consigli, e macchinationi. Ebr. tacete. v.6. *Sacrificate* c. disponetevi, sottomettendovi al mio regno, ad haver parte nel vero servigio di Dio, nella sua Chiesa, davanti alla sua Arca, nel Luogo sacro, secondo l'ordine di Dio, per prender certa confidanza della sua gratia, e benedittione: ilche non è stato fatto al tempo di Saul. 1.Cron.13.3. *di giustitia* c.puri, e diritti, conformi al comandamento di Dio. Sal.51.21. v.7. *alza* c.fanne sentire appieno gli effetti della tua gratia, come il sole lancia i suoi raggi in pien Mezzodi.

SALMO V. v.1. *Nehilot* pare che per questa parola si debbono intendere tutti gli strumenti di Musica che rendono il suono per fiato. v.2. *meditatione* c.i pensieri dell'anima mia, maturamente conceputi, e formati: e pronuntiati d'una voce bassa, ed humile: ma pure spinti d'un vehemente affetto. Tutto cio è compreso nella proprietà del termine Ebreo. Sal.130.6. v.4. *aspettando* o, guatando: come Sal.130.6. v.6. *Gl'insensati* c.quelli che trascorrono furiosamente al peccato, che sono arrabbiati a far male. v.9. *guidami* c.da buon indirizzo a tutte le mie attioni, ed affari: accioche quelle sieno sante, e diritte: e questi sieno felici, e benedetti. *per la* c.per la tua Legge, che è la dichiaratione della tua giustitia: o per la tua ferma lealtà, e dirittura nelle promesse della tua gratia. o, nella tua giustitia. *insidiatori* o, nimici. v.10. *è un* c.ansano del continuo a bocca aperta dietro alla morte, e ruina degli altri: come il sepolcro, non dice giammai, Basta: Prov.27.20. e 30.16. o, i lor fallaci ragionamenti sono tante fosse, per farvi cadere qualcuno: o, come gole di fiere rapaci per ...brandãte, e divorare. v.11. *Condannagli* o, distruggigli.

steggino

steggino in te quelli ch' amano il tuo Nome.

13 Percioche tu, Signore, benedirai il giusto: tu l'intornierai di beniuolenza, come d'uno scudo.

SALMO VI.

Salmo d'oratione: nelquale Dauid, grauemente afflitto da Dio, ed oltraggiato da' suoi nimici, prega il Signore c'habbia pietà di lui, e lo liberi: 9 ed assicurandosi per fede che le sue preghiere erano esaudite, se ne gloria contr'a' suoi auuersari.

SAlmo di Dauid, *dato* al Capo de Musici, in °Neghinot, sopra °Seminit.

2 Signore, * non correggermi nella tua ira, e non gastigarmi nel tuo cruccio.

3 Habbi pietà di me, o Signore: percioche io *son* tutto fiacco: sanami, Signore: percioche °le mie ossa son tutte smarrite.

4 L'anima mia etiandio è grandemente smarrita: e tu, Signore, °infino a quando?

5 Riuolgiti, o Signore: riscuoti l'anima mia: saluami, per amor della tua benignità.

6 °Percioche nella morte * non *v'è* memoria di te: chi ti celebrerà °nel sepolcro?

7 Io m'affanno ne' miei sospiri: io allago tutta notte il mio letto, e bagno la mia lettiera con le mie lagrime.

8 * L'occhio mio è consumato di fastidio: egli è °inuecchiato per cagion di tutti i miei nimici.

9 Rittraeteui da me, *voi* tutti operatori d'iniquità: percioche il Signore ha udita la voce del mio pianto.

10 Il Signore ha udita la mia supplicatione: il Signore ha accettata la mia oratione.

11 Tutti i miei nimici sieno confusi, e grandemente smarriti: voltin le spalle, e sieno suergognati in un momento.

v.2. Sal. 38.1. — v.6. Sal. 30.10. e 88.11. e 115.17. e 118.17. Isa. 38.18. — v.8. Iob 17.7. Sal. 31.10 e 18. 11. e 88.10. Lam. 5.17.

SALMO VII.

Salmo d'oratione: nelquale Dauid richiede a Dio soccorso contr'a' suoi nimici, 4 della cui ingiuria egli protesta dauanti a Dio: 7 e lo prega che ne faccia giudicio, secondo la sua giustitia: ilche predice douer certamente auuenire, 18 onde egli si prepara a renderglie ne lodi, e gratie.

°SIggaion di Dauid, ilquale egli cantò al Signore, sopra le parole di °Cus Beniaminita.

2 Signore Iddio mio, io mi confido in te: saluami da tutti quelli che mi perseguitano, e riscuotimi.

3 Che talhora *il mio nimico* non rapisca °l'anima mia, come un leone; *e non la* laceri, senza che *vi sia* alcuno che *mi* riscuota.

4 Signore Iddio mio, se ho fatto °questo, se v'è peruersità nelle mie mani:

5 Se ho renduto mal *per bene* °a chi viueua in pace meco: *io,* che ho riscosso colui che m'era nimico senza cagione:

6 Perseguiti pure il nimico l'anima mia, e l'aggiunga, °e calpesti la vita mia, *mettendola* per terra; e °stanzi la mia gloria nella poluere.

7 Leuati, Signore, nell' ira tua; innalzati contr'a' furori de' miei nimici, e destati in mio fauore: °tu hai ordinato il giudicio.

8 E °circonditi la raunanza de' popoli: e torna poi in luogo eleuato disopra ad essa.

9 Il Signore giudicherà i popoli: Signore, giudicami: *giudica* di me secondo °la mia giustitia, e la mia integrità.

10 Deh, venga meno la maluagità de' maluagi, e stabilisci l'*huomo* giusto: conciò sia cosa che *tu sij* l'Iddio giusto, * che proui °i cuori, e °le reni.

11 Il mio scudo *è in* Dio, che salua quelli che son diritti di cuore.

12 Iddio è giusto giudice, ed un Dio °che s'adira ogni giorno.

13 Se'l *mio nimico* non si conuerte, * egli aguzzerà la sua spada: *già* ha teso l'arco suo, e l'ha preparato.

14 Egli ha apparecchiate arme mortali: egli * adopererà le sue saette contr'agli ardenti persecutori.

15 Ecco, *il mio nimico* °partorisce * iniquità: egli ha conceputo affanno, e partorirà °inganno.

16 Egli ha cauata una fossa, e l'ha affondata: ma egli stesso è caduto nella fossa *ch'egli* ha fatta.

17 Il trauaglio ch'egli dà *altrui* gli ritornerà in su la testa, e la sua violenza gli scenderà in su la sommità del capo.

18 Io loderò il Signore, secondo la sua giustitia; e salmeggerò il Nome del Signore Altissimo.

v.10. 1. Cron. 28.9. Ier. 11.20. e 17.10. e 20.12. Apoc. 2.23. — v.13. Deut. 32.41. — v.14. Deut. 32.41. — v.15. Iob 4.8. Sal. 9.16. e 10.2. e 35.8. e 57.7. e 94.23. e 141.10. Prov. 5.22. e 22.8.

SALMO VIII.

Salmo di lode: nelquale Dauid essalta la somma gloria di Dio, che risplende nel cielo, e nella terra: 3 e la sua prouidenza ammirabile inuerso l'huomo: 4 e la sua inenarrabile benignità inuerso lui, così nella prima creatione, come nella sua ristoratione in Iesu Christo.

SAlmo di Dauid, *dato* al Capo de' Musici, °sopra Ghittit.

2 Quant' è magnifico il Nome tuo per tutta la terra, o Signore, Signor nostro, che °hai * posta la tua Maestà sopra i cieli!

v.2. Sal. 113.4. e 148.13.

SALMO VI. v.1. *Neghinot* vedi Sal. 4.1. *Seminit* la parola Ebrea significa l'Ottaua: ed è un termine di Musica, opposto ad Alamot, 1. Cron. 15. 20. 21. e pare che per lo primo si possano intendere i tuoni più alti, e squillanti: e per Alamot, i più bassi, e scuri: e per Almut labben, Sal. 9.1. i mezzani. v.3. *le mie ossa* c. tutte le mie forze, le parti le più robuste del mio corpo, sono abbattute. v.4. *infino a* c. durerà il tuo cruccio, e'l tuo gastigo? indugerai tu di soccorrermi? v.6. *Percioche* il senso di simili ragionamenti, assai frequenti nella Scrittura, è questo, Iddio affligge i suoi per lor correttione, o proua: acciochè, per la lor liberatione, egli tragga materia della sua gloria, e laude, in mezzo della sua Chiesa: Sal. 50.15. e 119.175. Onde pare ch'Iddio sia frustrato del suo fine, se i suoi fedeli vengono meno, auanti ch'esser ristorati. Ouero, cosi è accennato il timore de' figliuoli di Dio, anguilliati per lo sentimento della sua ira, di morire fuor della sua gratia, e riconciliatione: e d'essere per questa via schiusi di quel bramato fine, d'essere eternamente strumenti della sua gloria. v.6. *nel sepolcro* o, nell' inferno secondo'l senso, accennato nel v. precedente. v.8. *inuecchiato* c. smorto, mancante e fiacco, per l'obbrobbrio, e dispetto, che mi fanno i miei nimici.

SALMO VII. v.1. *Siggaion* mostra che sia qualche spetie di canzona, d'aria vaga, e piaceuole: o qualche modo di Musica: come Hab. 3.1. *Cus* costui era, come è verisimile, qualcuno de' cortigiani di Saul, c'hauea calonniato Dauid: vedi 1. Sam. 24.10. v.3. *l'anima* c. la mia persona. v.4. *questo* c. che m'è calonniosamente apposto: come d'hauer macchinato la morte di Saul, la riuolta del popolo, &c. v.5. *a chi* c. al mio amico: Sal. 41.10. vuol dire, Non ch'io habbia procacciato del male a Saul, mentre m'era amico, che anche, dopo ch'egli m'è diuenuto nimico a torto, io l'ho soccorso ad ogni mio potere: vedi 1. Sam. 23.5. e 24.7. e 26.9. v.6. *e calpesti* c. m'atterri, e calpestandomi co' piedi, mi faccia vituperosamente morire. *stanzi* c. faccia che, con la vita, la mia dignità, ed honore, restin sepolti in un infame auello: Sal. 22.16. e 89.40. Lam. 3.53. v.7. *tu hai* c. io son ben persuaso che tu hai fermo appo te di ristabilire lo stato della tua Chiesa, e di prender conoscenza dell' attioni degli huomini: sol ti prego d'accelerar quel tempo. v.8. *circonditi* c. fagli comparire, e raunagli nella tua presenza: poi siedi sopra'l tribunale. Descrittione d'un solenne giudicio. v.9. *la mia* c. la mia innocenza in questo fatto, e la dirittura della mia causa: non certo, al riguardo del diritto sourano di Dio, e del rigore della sua Legge: vedi Sal. 130.3. e 143.2. v.10. *i cuori* c. i pensieri, ed i sentimenti. *le reni* c. gli affetti, le inclinationi, e mouimenti della volontà. v.12. *che s'adira* c. benche egli prolunghi la punitione de' misfatti, non però lascia di sentirne sempre l'offesa, e tener per colpeuoli quelli che fanno tesoro della sua ira per lo giorno del giudicio Rom. 2.5. v.15. *partorisce* c. fa ogni suo sforzo, per eseguire la sua scellerata volontà. *inganno* c. un effetto, che sarà alla sua propria ruina, al rouescio del suo intento Isa. 33.11.

SALMO VIII. v.1. *sopra Ghittit* termine di Musica, di significatione incognita. Alcuni tengono che sia tratto dalla città di Gat de' Filistei, onde questa aria di canzona, o modo, o strumento, era stato tratto: altri lo deriuano da una parola che significa torchio: come se questo Salmo fosse douuto cantarsi in su l'aria di qualche canzona d'allegrezza, e di laude, usata nelle vendemmie, e calcature dell' uue. *hai posta* c. tu gli hai in eterno stabilito il suo seggio nel cielo, onde ella spande i suoi raggi in su la terra.

v.3. Matt. 21.16.

3 * Per la bocca de' piccoli fanciulli, e di quelli che poppano, °tu hai fondata la tua °gloria, per cagion de' tuoi nimici: °per far restare il nimico, e'l °vendicatore.

4 Quando io veggo i tuoi cieli, *che sono* opera delle tue dita: la luna, e le stelle, che tu hai disposte:

v.5. Iob 7.17. Sal. 144.3. Ebr. 2.6.

5 *Io dico,* * Che cosa è l'huomo, che tu n'habbi memoria? e *che cosa è* il figliuol dell' huomo, che tu ne prenda cura?

6 E che tu l'habbi fatto °poco minor degli Angeli, e l'habbi coronato di gloria, e d'honore?

v.7. Gen. 1.26.28.

7 E che * tu'l facci signoreggiare sopra l'opere delle tue mani, ed habbi posto ogni cosa sotto i suoi piedi?

8 Pecore, e buoi, tutti quanti: ed anche le fiere della campagna.

9 Gli uccelli del cielo, ed i pesci del mare, che guizzano per li sentieri del mare.

10 O Signore, Signor nostro, quanto è magnifico il Nome tuo in tutta la terra?

SALMO IX.

Salmo di ringratiamento: nelquale Dauid rende gratie a Dio d'una singolare liberatione da' suoi nimici, 8 come d'un effetto della sua giustitia, laquale egli adopera sempre in salute de' fedeli afflitti, 11 onde hanno ampia materia di confidarsi, e rallegrarsi in lui, e di benedirlo: 15 poi lo prega di voler compiere l'opera sua inuerso lui, a gloria sua: 16 il che predice douere sicuramente auuenire, come era gloriosamente cominciato.

SAlmo di Dauid, *dato* al Capo de' Musici, °sopra Almut labben.

2 Io celebrerò, o Signore, con tutto'l mio cuore: io narrerò tutte le tue marauiglie.

3 Io mi rallegrerò, e festeggerò °in te: io salmeggerò il tuo Nome, o Altissimo.

4 Percioche i miei nimici hanno volte le spalle, son caduti, e periti °d'innanzi alla tua faccia.

5 Conciò sia cosa che tu m'habbi fatta ragione, e diritto: tu ti sei posto a sedere sopra'l trono, *come* giusto giudice.

6 Tu hai sgridate le nationi, tu hai distrutto l'empio, tu hai cancellato il lor nome in sempiterno.

7 °O nimico, le dissolationi sono elle finite *per durare* in perpetuo? ed hai tu disfatte le città? e pur perita la mia memoria d'esse?

v.9. Sal. 96.13. e 98. 9.

8 Ma il Signore °siede in eterno: egli ha fermato il suo trono per *far* giudicio.

9 Ed egli * giudicherà il mondo in giustitia, egli renderà giudicio a' popoli in dirittura.

v.10. Sal. 37.39. e 46. 1. e 91.2.

10 E'l Signore * sarà un alto ricetto al misero: un alto ricetto a' tempi *ch'egli sarà* in distretta.

11 Là onde, o Signore, quelli che conoscono il Nome tuo si confideranno in te: percioche tu non abbandoni quelli che ti cercano.

12 Salmeggiate al Signore, che habita in Sion: raccontate fra' popoli i suoi fatti.

v.13. Gen. 9.5.

13 Percioche * egli ridomanda ragion del sangue, egli se ne ricorda: egli non dimentica il grido de' poueri afflitti.

14 Habbi pietà di me, o Signore: tu che mi tiri in alto °dalle porte della morte, vedi l'afflittione *ch'io soffero* da quelli che m'odiano.

15 Accioche io racconti tutte le tue laudi °nelle porte °della figliuola di Sion, *e* festeggi della tua liberatione.

v.16. Sal. 7.16. e 57. 7.

16 * Le genti sono state affondate nella fossa c'haueano fatta: il lor piè è stato preso nella rete c'haueano nascosta.

17 Il Signore è stato conosciuto *per* lo giudicio ch'egli ha fatto: l'empio è stato °allacciato per l'opera delle sue propie mani. °Higgaion: Sela.

18 Gli empi, tutte le genti *che* dimenticano Iddio, andranno in volta nell' inferno.

19 Percioche il pouero °non sarà dimenticato in sempiterno: la speranza de' poueri non perirà in perpetuo.

20 Leuati, o Signore: non *lasciar* che l'huomo °si rinforzi: sieno giudicate le genti dauanti alla tua faccia.

21 Signore, metti spauento in loro: *fa* che le genti conoscano che *non sono altro che* huomini. Sela.

SALMO X.

Salmo d'oratione: nelquale la Chiesa, grauemente afflitta dagli empi, si riuolge a Dio, rappresentandogli l'audacia, la fierezza, e l'estrema empietà de' suoi persecutori, 12 e pregandolo di farne vendetta secondo la sua giustitia: 16 di che ella s'assicura per fede.

v.1. Sal. 7. 16. e 9. 16. e 57. 7. e 94.23. Pro. 5. 22. e 22. 8.

O Signore, perche te ne stai lontano? *perche* ti nascondi a' tempi *che siamo* in distretta?

2 L'empio con la sua superbia persegue il pouero afflitto: *ma* * saranno presi nelle macchinationi c'hanno fatte.

v.3. Sal. 49 19. Pro. 28.4. Rom. 1.32.

3 Percioche l'empio °si gloria de' disideri dell' anima sua: e *benedice l'auaro, *e* dispetta il Signore.

v.4. Sal. 14.1. e 53.1.

4 L'empio, secondo l'alterezza °del suo volto, °non si cura *di nulla:* * tutti i suoi pensieri *sono che* non v'è Dio.

v.3. *tu hai* c. tu mantieni la gloria della tua potenza, bontà, prouidenza, contr' alle bestemmie della sapienza carnale, Rom. 8.7. per lo mezzo de' fanciulli di poppa, la cui nascita, sostentamento, e protettione ammirabile, conuincono l'empietà degli ateisti. Per somiglianza vuol dire, Tu adoperi i piccoli, deboli, ed ignoranti, per istrumenti della tua gloria, contr' alle audaci imprese de' sauj, e de' possenti. Matt. 11.25. 1. Cor. 1.27. *gloria* Ebr. forza. Così si prende spesso questa parola per gloria, perche il fondamento principale della gloria è la potenza. *per far* c. per reprimere, e ribattere. *vendicatore* così è inteso un nimico capitale, e grauemente irritato: vedi Sal. 44.17. v.6. *poco minore* questo può ben riferirsi alla dominatione, conferita all' huomo sopra l'altre creature, nella prima creatione: ma, percioche egli ne è scaduto per lo peccato, questo è perfettamente verificato in Christo, secondo Adamo, ilquale ha acquistato a tutti i suoi fedeli la ragione di legittimi heredi, e possessori del mondo: Rom. 4.13. di che in questo mondo hanno sol le primitie, ma nel cielo ne hauranno il pieno godimento: 1. Cor. 15.27. Ebr. 2.6.

SALMO IX. v.1 *sopra Almut labben* secondo alcuni, è un termine di Musica: vedi sopra Sal. 6.1. Secondo altri, queste parole accennano il suggetto del Salmo: e possono significare, sopra la morte di colui che staua in mezzo: c. di Goliat, che si presentò nel mezzo de' due campi, sfidando gl'Israeliti, 1. Sam. 17.4. per laqual vittoria Dauid compose questo Salmo lungo tempo appresso, dopo hauer ferma la sua stanza in Ierusalem. v.3. *in te* c. prendendo te, la tua gratia, e la tua liberatione, per unico suggetto della mia gioia: v.15. v.4. *d'innanzi* c. essendo sconfitti per la sola virtù di te, che sei il Capo del tuo popolo, ed in fronte de' suoi eserciti.

v.7. *O nimico* insulto e scherno ironico. v.8. *siede* c. nel trono del suo imperio, e nel seggio del suo giudicio. v.14. *dalle porte* c. da' perigli mortali, a' quali io era giunto, e già presso che rinchiusoui dentro: vedi Sal. 68.21. o, da' bassi chiostri della morte: come Iob 38.17. v.15. *nelle porte* c. dentro alla città: o, nelle raunanze publiche, che si teneuano presso alle porte delle città. *della figliuola* c. del popolo habitante in essa: secondo l'uso della Scrittura. v.17. *allacciato* c. soprafatto, e ruinato, come una bestia presa nelle reti. *Higgaion* secondo alcuni è un termine di Musica sconosciuto: vedi sopra Sal. 7.1. secondo altri è un segnale d'esclamatione, ed ammiratione: O cosa degna d'esser considerata, e meditata! v.19. *non sarà* c. benche paia trascurato da Dio per un tempo, ciò non sarà però perpetuo. v.20. *si rinforzi* c. non prenda, per la tua patienza, vie più animo, ed audacia, a fare maggiori sforzi contr' alla tua Chiesa: o, ch'egli non sia il più forte.

SALMO X. v.3. *si gloria* c. si dà vanto della sua scellerata vita, onde fa aperta professione: o, si gloria di volere adempiere i suoi maluagi disegni, o d'hauergli già adempiuti. Altri, loda *altrui* secôdo i disideri dell' anima sua: c. egli non rende honore senon a' suoi pari, quelli soli tiene in pregio. Sal. 36.5. e 49.19. Rom. 1.32. v.4. *del suo* c. ch'egli porta scolpita nella faccia, e la palesa in tutti i suoi portamenti, e gesti. *non si* c. sprezza tutte le leggi humane, e diuine: non ha timore nè cura de' giudicii di Dio, non si ritiene per alcun rispetto d'adempiere le sue cupidità. o, non ricerca, e non esamina nulla: ogni cosa gli è indifferente.

5 Le

v.5. Prou. 14.7.

5 Le sue vie son profane in ogni tempo: * i tuoi giudicij gli sono una cosa troppo alta, *per hauergli* dauanti a se: egli soffia contr'a tutti i suoi nemici.

6 Egli dice nel suo cuore, Io non sarò *giammai* smosso: *egli dice* che in veruna età non caderà in alcun male.

v.7. Rom. 3.14.

7 * La sua bocca è piena d'esecratione, e di fraudi, e d'inganno: sotto la lingua sua *v'è* peruersità, ed iniquità.

8 Egli stà negli agguati per le ville: egli uccide l'innocente in luoghi nascosti: i suoi occhi spiano il pouero.

9 Egli insidia il pouero nel *suo* nascondimento, come il leone nella sua spelonca: egli l'insidia per predarlo: egli preda il pouero, traendolo nella sua rete.

10 Egli se ne stà quatto, e chino: e molti poueri caggiono nelle sue forze.

v.11. Iob 22.13. Sal. 94.7.

11 Egli dice nel cuor suo, Iddio l'ha dimenticato: * egli ha nascosta la sua faccia, egli giammai no'l vedrà.

12 Leuati, Signore: o Dio, alza la tua mano: non dimenticare i poueri afflitti.

13 Perche l'empio dispetta egli Iddio? *perche* dice *egli* nel cuor suo, *che* tu non *ne* ridomanderai ragione?

14 Tu *l'*hai pur veduto: percioche tu riguardi l'oltraggio, e'l dispetto, per prendere *il fatto* in mano: il pouero si rimette in te: tu sei l'aiutator dell'orfano.

v.15. Iob 38.15. Sal. 37.17.

15 * Fiacca il braccio dell'empio: e *poi, se* tu ricerchi l'empietà del maluagio, non la trouerai *più*.

v.16 Sal. 29.9. e 145. 13. e 146.9. Ier. 10.10. Lam. 5.19. Dan. 4.31. e 6.26. 1. Tim. 1.17.

16 * Il Signore è rè in sempiterno: le genti son perite dalla sua terra.

17 O Signore, tu esaudisci il disiderio degli humili: tu raffermi il cuor loro, le tue orecchie sono attente a loro.

18 Per far ragione all'orfano, ed al pouero: acciochè l'huomo di terra non continui più d'usar violenza.

SALMO XI.

Salmo di meditatione: nelquale Dauid, contr'allo spauento dell'insidie de' suoi nimici, si rassicura in Dio, 4 giusto difensore dell'innocenza, 5 e seuero punitor della violenza.

SAlmo di Dauid, *dato* al Capo de' Musici.

Io mi confido nel Signore: come dite voi all'anima mia, Fuggite al vostro monte, *come* uno uccelletto?

v.2. Sal. 64.4.5.

2 Certo, ecco, gli empi * hanno teso l'arco, hanno accoccate le lor saette in su la corda, per tirarle contr'a' diritti di cuore in luogo scuro.

3 Quando i fondamenti sono ruinati, che ha fatto il giusto?

v.4. Hab 2.20. *Sal. 33.13. e 34.16.17. e 66.7.

4 * Il Signore è nel Tempio della sua Santità: il trono del Signore è ne' cieli: * i suoi occhi veggono, le sue palpebre esaminano i figliuoli degli huomini.

5 Il Signore esamina il giusto, e l'empio: e l'anima sua odia colui che ama la violenza.

v.6. Ezec. 38.22.

6 * Egli farà piouere in su gli empi brace, e fuoco, e solfo: e vento tempestoso, per la portione del lor calice.

7 Percioche il Signore è giusto: egli ama la giustitia: la sua faccia riguarda l'*huomo* diritto.

SALMO XII.

Salmo di lamento, e d'oratione: nelquale Dauid, dopo hauer rappresentate a Dio le fraudi, i tradimenti, e la tirannia di coloro che regnauano in quel tempo, lo prega che ne liberi i suoi fedeli, 4 e distrugga quegli empi: ilche egli promette douer di certo auuenire, per la salute e riparatione della Chiesa.

SAlmo di Dauid, *dato* al Capo de' Musici, sopra Seminit.

v.2. Isa. 57.1.

2 Salua, Signore: percioche * gli *huomini* pii son venuti meno, ed i veraci son mancati fra' figliuoli degli huomini.

3 Ciascuno parla con menzogna col suo prossimo, con labbra lusinghiere: parlano *con* un cuor doppio.

4 Il Signore ricida tutte le labbra lusinghiere, la lingua che parla altieramente.

5 *Di coloro* che dicono, Noi sarem padroni con le nostre lingue: le nostre labbra *sono* appo noi: chi è signore sopra noi?

6 Per la desolation de' poueri afflitti per le strida de' bisognosi, hora mi leuerò, dice il Signore: io metterò in saluo *quelli* contr'a cui *coloro* parlano audacemente.

v.7. 1. Sa. 22.31. Sal. 119.140. Prou. 30.5.

7 Le parole del Signore * *son* parole pure, argento affinato nel fornello di terra, purgato per sette volte.

8 Tu, Signore, guarda coloro: preseruagli da questa generatione in perpetuo.

v.9. Eccl. 8.10.

9 Gli empi* vanno attorno, quando i più vili

v.5. *son profane* o, trauagliose: c. ogni suo studio, e tutte le sue attioni, non mirano ad altro ch'a nuocere altrui. *gli sono* c. percioche egli è tutto carnale, ed in sè non ha alcuna dispositione, ne rispondenza alla tua Legge, che è tutta spirituale, e non si può viuamente rappresentare l'uscita degli empi secondo quella: vedi Rom. 7.14. 1 Cor. 2.14. *soffia* c. egli sprezza [illegible] di potergli atterrar d'un fiato. v.7. *d'esecratione* c. di spergiuri, e di bestemmie contr'a Dio: e di maladittioni contr'agli huomini. *peruersità* o, trauaglio, e tormento: c. il fine del suo inganno [illegible] e di danneggiare, e fraudare altrui. v.8. *per le ville* c. per li campi. Descrittione d'un rubator di strada: sotto alla cui persona sono [illegible] tutti i violenti, e frodolenti: e' loro atti. v.9. *nella sua* c. nelle sue [illegible], e [illegible] apparecchiati. v.14. *dispetto* c. la fellonia, e l'audacia de' tuoi nemici, in dispettarti in faccia, [illegible] huomini con insulto. v.15. *e poi* vuol dire, Questi scellerati sono incorrigibili: la lor malitia non prenderà mai fine, [illegible] non sieno sterminati: per ciò, o Dio, sgombrane una fiata il mondo. v.16. *le genti* c. gli empi e maluagi, che sono come stranieri, senza Dio. Oue [illegible], vuol dire che Iddio hauendo distrutte le nationi maladette dal paese di Canaan, hauea dato un saggio [illegible], ch'egli non vi comporterebbe gli empi profani. v.17. *humili* o, poueri afflitti. *raffermi* c. per lo tuo Spirito di gratia, e di forza a sostener tutti gli assalti. Altri, tu addirizzi: c. ad inuocarti santamente, e dirittamente.

SALMO XI. v.1. *come* Dauid parla ad alcuni cortigiani di Saul, iquali, o per violenza, o per fraudi di parole, procacciauano [illegible] Dauid dal paese di Iuda, per liberar Saul di gelosia, e d'ansietà: 1. Sam. 26.19. Altri prendono queste parole come un vile [illegible], di ritirarsi nelle sue grotte [illegible], senza accostarsi alla [illegible], secondo l'intento disiderio di Dauid: ed in questo [illegible] conuerrebbesi ridurre. Come dite voi all'anima mia, Fuggitene al vostro monte? v.2. *Certo* c. egli è vero ch'io sono in estremi pericoli, e che non v'è alcun ricorso alla [illegible] in questa uniuersale souuersione di stato: ma pure, assicurato sopra la mia innocenza, io ricorro al cielo, ed alla giustitia di Dio. v.3. *i fondamenti* c. tutto lo stato, che dee esser fondato sopra la pietà, e la giustitia, Sal. 75.4. e 82.5. Prou. 20.28. e 29.14. essendo souuertito per la malitia de' miei nimici, puossene imputar la cagione a me innocente? v.4. *le sue* modo di parlare, tolto dall'atto di quelli che, per mirar più fisamente alcuna cosa, ammiccano con gli occhi, o ne chiudon l'uno. v.5. *l'anima* maniera di parlare humana: vuol dire, Egli gli odia con tutto'l cuore. v.6. *piouere* come nella distruttione di Sodoma: Gen. 19.24. *brace* altri men bene traducono, lacci. *portione* similitudine, tolta da' conuiti, ne' quali a ciascuno era assegnata la sua portione di viuanda, e di beuanda: vedi Sal. 16.5. e 75.9.

SALMO XII. v.1. *Seminit* vedi sopra Sal. 6.1. v.5. *Noi sarem* c. ci manterremo in gratia appo Saul e nelle nostre grandezze nel [illegible], per le nostre calonnie contr'a Dauid, e per le nostre adulationi inuerso Saul. Percioche mostra che questo Salmo si riferisca a quel tempo, infetto di quelle pesti. *le nostre* c. la nostra lingua ci basta per ogni mezzo da sostenerci: e quello non ci può esser ne tolto, ne [illegible], niuno ha in quello alcun potere, senon noi. v.6. *parlano* altri, sbuffano: c. per terrore, o per disprezzo Sal. 10.5. Altri, tendono lacci: c. fanno dell'insidie, per l'arti loro di corte. v.7. *Le parole* c. le promesse ch'egli m'ha fatte d'innalzarmi al regno. *pure* c. d'ogni falsità, inganno, e vanità, vitij di quelle degli huomini: veracissime, e lealissime. v.9. *Gli empi* c. ogni licenza ed impunità regna, allhora che i carichi publichi son posseduti da persone indegne, ed infami, quali erano i ministri di Saul: vedi Prou. 28.12.28. e 29.2.

d'infra i figliuoli degli huomini sono innalzati.

SALMO XIII.

Salmo di lamento, e d'oratione: nelquale David, già lungamente oppressato da' suoi nimici, 4 prega Iddio che lo liberi: 6 di che egli prende certa confidanza nella sua gratia.

SAlmo di David, *dato* al Capo de' Musici.

2 Infino a quando, o Signore? mi dimenticherai tu in perpetuo? infino a quando nasconderai la tua faccia da me?

3 Infino a quando non farò altro tuttodì che °consigliar nell' animo, ed affannarmi nel cuore? infino a quando s'innalzerà il mio nimico sopra me?

4 Riguarda, rispondimi, Signore Iddio mio: °allumina gli occhi miei, che talhora °io non dorma *il sonno della* morte.

5 Che'l mio nimico non dica, Io l'ho vinto: e che i miei nimici *non* se ne rallegrino, se io caggio.

6 Hor, quant'è a me, io mi confido nella tua benignità: il mio cuore giubilerà nella tua liberatione: io canterò al Signore, percioch'egli m'haurà fatta la mia °retributione.

SALMO XIV.

Salmo di meditatione: nelquale David, dopo hauer descritta l'estrema empietà, e la general corruttione del mondo, 4 e la persecutione d'esso contr'a' fedeli, 5 gli annuntia il giudicio di Dio: 7 la cui pronta apparitione egli desidera, per la compiuta consolatione della Chiesa.

SAlmo di David, *dato* al Capo de' Musici.

°Lo stolto °ha detto nel suo cuore, * Non v'è Dio. Si son corrotti, son divenuti abbomineuoli nelle *loro* opere: non v'è alcuno che faccia bene.

v.1. Sal. 10.4. e 53.2.

2 Il Signore ha riguardato dal cielo in su °i figliuoli degli huomini, per veder se vi fosse alcuno c'hauesse intelletto, che °cercasse Iddio.

3 * Tutti son °guasti, tutti quanti son divenuti puzzolenti: non v'è alcuno che faccia bene, non pure uno.

v.3. Rom. 3.10.

4 Tutti questi operatori d'iniquità, che mangiano °il mio popolo, *come se* mangiassero del pane, *e* non invocano il Signore, non hanno essi alcuno intendimento?

5 °Là saranno spauentati di *grande* spauento: percioche Iddio è con la gente giusta.

6 Fate voi onta al consiglio del povero afflitto, percioche il Signore è la sua confidanza?

7 Oh, °venga pur da Sion la salute d'Israel! quando'l Signore ritrarrà di cattiuità il suo popolo, Iacob festeggerà, Israel si rallegrerà.

SALMO XV.

Salmo di meditatione: nelquale David descriue quali sieno le vere membra della Chiesa in questo mondo, e gli heredi della vita eterna, cioè, coloro che, essendo giusti, veraci e caritatevoli nelle loro opere, si guardano da' vitii contrarii.

SAlmo di David.

O Signore, °chi * dimorerà nel tuo Tabernacolo? chi habiterà nel Monte della tua Santità?

v.1. Sal. 24.4. Isa. 33.15.

2 Colui che camina in integrità, e fa ciò che è giusto, e parla il vero di cuore.

3 Che * non dice male con la sua lingua, *e* non fa male alcuno al suo compagno, e non * leua alcun vituperio contr'al suo prossimo.

v.3. Lev. 19.16. * Eso. 23.1.

4 °Appo cui è sprezzato chi dee esser riprouato, e che honora quelli che temono il Signore: *il quale*, *se* ha giurato alcuna cosa, *benchè sia a suo* danno, non però la ritratta.

5 * *Il quale* non dà i suoi danari ad usura, e * non prende presenti contr'all'innocente. Chi fa queste cose non sarà giammai smosso.

v.5. Eso. 22.25. Lev. 25.36. Deut. 23.19. * Eso. 23.8. Deut. 16.19.

SALMO XVI.

Salmo di meditatione: nel quale David, richiedendo la guardia e l'aiuto di Dio, [illegible] virtù [illegible] la gratia [illegible] vuole [illegible] riconoscendo che in lui solo [illegible] gli rende gratie, e [illegible] in questa vita, e per isperanza della beata immortalità: proponendo nella sua persona una eccellente profetia della risurrettione di Christo.

°MIchtam di David.

Guardami, o Dio: percioche io mi confido in te.

2 O *anima mia*, tu hai detto al Signore, °Tu *sei* il Signore: * tu non hai da far del mio bene.

v.2. Iob 22.2. [illegible] 8. Sal. [illegible]

3 Tutta la mia affettione è inuerso i santi che sono in terra, ed inuerso gli *huomini* °honorati.

4 I tormenti di coloro *che* corrono dietro ad altri *dij* saran multiplicati: io non farò le loro °offerte da spandere, *che son* °di sangue: e °non mi recherò nelle labbra i nomi loro.

v.5. Sal. 73.26. e 119.57. e 142.6. Lam. 3.24.

5 * Il Signore è °la portione della mia parte, e'l mio

SALMO XIII. v.3. *consigliar* c.de' modi di scampare. Ouero, mi trauaglio in cure, e sollecitudini angosciose? v.4. *allumina* c. dammi la guida del tuo Spirito, la gioia, e consolatione della tua gratia, e'l ristoro della tua virtù. *io non dorma* c.non perisca senza rimedio, come chi dal sonno passasse immediatamente alla morte. v.6. *retributione* c. il premio della mia innocenza in questa causa: la mercede della mia fatica, e patienza: e la corona di gloria di questo combattimento.

SALMO XIIII. v.1 *Lo stolto* c. l'huomo sensuale, e profano, non alluminato della viua luce dello Spirito di Dio: ilquale, per la malitia del suo cuore, spegne inquanto è in lui, i lumi naturali di conoscenza, e di coscienza, intorno a Dio, la sua prouidenza, Legge, e giudicio: per trascorrere sfrenatamente ad ogni male. *ha detto* c.nel suo intelletto intenebrato [illegible] di Dio: e nella sua volontà peruersa e ribella, si studia di stabilire in se quella credenza: (benche l'ateismo non possa giammai trouare un perfetto, e perpetuo assentimento nel cuor dell' huomo) ed opera senza timore di Dio, come se egli di ciò fosse appieno persuaso. vedi Rom.1.21.28. 1.Cor.15.34. v.2. *i figliuoli* c.tutti gli huomini, nella lor natura corrotta, fuor del dono della rigeneratione: vedi Gen. 4.26. e 6.2. anzi anche una gran parte del popolo di Dio, trauiato sotto'l regno di Saul: nelquale però v'era anchora un santo rimanente, opposto qui appresso a quegli empi, e per ciò eccettuato di questa generalità per la gratia di Dio. *cercasse* c.hauesse Iddio, il suo seruigio, e la sua gloria per fine delle sue attioni: e si studiasse d'acquistar la sua vera e viua conoscenza, e d'essere in sua gratia, per peruenire in fine ad una perfetta unione con lui. Fat.17.27. v.3. *guasti* la parola Ebrea è tolta da' vini [illegible] vedi Isa.1.22. Hos.4.18. come la seguente è tratta dalle carni o viuande infracidite. v.4. *il mio* per questo termine spesso sono intesi i poueri, ed afflitti, di cui Iddio solo è protettore: Eso.22.25. Mic.2.9. v.5. *Là* c.dauanti a Dio, e nel suo giudicio: ilche è opposto al qui del mondo. Sal.2.5. vedi Eccl.3.17. v.7. *venga* c. che'l Christo, David, venendo a regnare in Ierusalem, possa liberare il popolo della tirannia di Saul, e de' suoi scellerati ministri: ma principalmente, che'l gran Saluadore del mondo, di cui io sono sol figura, si manifesti in carne in Ierusalem, per acquistar la salute eterna alla sua Chiesa.

SALMO XV. v.1. *chi dimorerà* c.sarà vero membro della tua Chiesa, non ne sarà giammai rigittato, ed haurà entrata ne' Tabernacoli eterni della tua gloria. v.4. *Appo cui* c.chi, nel giudicio ch'egli fa degli huomini, prende per regola Iddio, e la sua approbatione: senza render honori volontarii, per adulatione, o per arte mondana, al vitio, ed all' empietà: vedi Sal.15.3. Ier.15.19. Iuda 16. Pare ch'egli riguardi agli adulatori di Saul, riprouato da Dio.

SALMO XVI. v.1. *Michtam* non si può saper di certo qual sia la significatione di questa parola: bene appare ch'ella è tratta d'un altra che vuol dire oro finissimo, onde potrebbesi tradurre, Salmo d'oro, o pretioso gioiello. v.2. *Tu sei* c.[illegible] te, souran Signore di tutti, e la fonte, e la pienezza d'ogni bene: tu non puoi esser preuenuto di beni, ne ricompensato di benefici: i tuoi fauori sono di tua mera gratia: e ciò che tu richiedi di seruigio da noi non è per tuo utile, ma per nostro proprio bene, e per lo sollevamento de' tuoi fedeli. v.3. *honorati* c.i veri, e nobili figliuoli di Dio, heredi del suo regno, e trasformati di gloria in gloria: 2.Cor.3.18. 1.Pier. 4.14. v.4. *offerte* erano certe offerte di vino, sotto lequali è compreso tutto'l seruigio degl'idoli. *di sangue* c.sono abbomineuoli dauanti a Dio, come i sacrifici d'huomini e gli spargimenti di sangue humano, usati da' pagani. *nomi* c.[illegible] abborrirò fino a' nomi: [illegible] Deut.12.3. [illegible] vedi Efes.5.3. v.5. *la portione* c.fra tutti i beni del mondo, onde ciascuno [illegible] la sua parte [illegible] Dio [illegible] per la mia la gratia del mio Iddio, dellaquale m'appago perfettamente. Termine tratto dalle portioni assegnate a ciascuno ne' conuiti: Gen.43.34. 1.Sam.1.4. e 9.23. vedi Sal.11.6.

e'l mio

e'l mio calice: tu, *Signore*, °mantieni quello che m'è scaduto in sorte.

6 °La sorte m'è scaduta in *luoghi* dilettevoli: una bella heredità m'è pur toccata.

7 Io benedirò il Signore, ilqual mi °consiglia: etiandio °le notti °le mie reni m'ammaestrano.

8 *Io ho sempre °posto il Signore davanti agli occhi miei: percioche * egli è alla mia destra, io non sarò giammai smosso.

9 Per cio il mio cuore si rallegra, e la mia °lingua festeggia: anzi pur la mia carne °habiterà in sicurtà.

10 Percioche * tu non lascerai °l'anima mia nel sepolcro, *e* non permetterai che'l tuo Santo senta la corruttion della fossa.

11 Tu mi mostrerai il sentier della °vita: * satietà d'ogni gioia è °col tuo volto: ogni diletto è nella tua destra in sempiterno.

v.8.Fat. 2.25. * Sal.73. 23.e 110.5. e 121.5. v.10.Fat. 2.31. e 13. 35. v.11.Sal. 17.15.e 21. 7.

SALMO XVII.

Salmo d'oratione: nelquale David, richiamandosi a Dio, giudice della sua innocenza, lo prega di salvarlo da' suoi nimici, 10 iquali abusavano ad orgoglio, crudeltà, e tirannia contr'a' fedeli, la felicità mondana, onde godevano per la patienza di Dio: 15 in vece dellaquale egli si consola nella speranza della vita eterna.

ORatione di David.

O Signore, ascolta °la giustitia, attendi al mio grido, porgi l'orecchio alla mia oratione, *ch'io ti fo* °senza labbra di frode.

2 °Proceda il mio giudicio dalla tua presenza: gli occhi tuoi veggano le dirittture.

3 Tu hai provato il mio cuore, tu l'hai visitato °di notte: tu * m'hai °messo al cimento, e non hai trovato °*nulla*: °la mia bocca non trapassa il mio pensiero.

4 °Nell' opere degli huomini, °per la parola delle tue labbra, io mi son guardato dalle vie de' violenti.

5 Sostieni i miei passi ne' tuoi sentieri, accioche i miei piedi non vacillino.

6 Io t'invoco, o Dio: percioche °tu m'esaudisci: inchina a me il tuo orecchio, ascolta le mie parole.

v.3. Iob 23.10. Sal. 26.2.e 66. 10.Zac 13. 9. Mal. 3. 2.3.1.Piet. 1.7.

7 * Dimostra maravigliose le tue benignità, o tu °che, con la tua destra, salvi quelli che si confidano *in te*, da quelli che si levano *contr'a loro*.

8 *Guardami come la pupilla dell' occhio, nascondimi sotto l'ombra delle tue ale.

9 D'innanzi agli empi, che mi disertano: e *d'innanzi* a' miei mortali nimici, *che* mi circondano.

10 °Son tutti * massicci di grasso, parlano altieramente con la lor bocca.

11 Hora c'intorniano, *seguitandoci* alla traccia: mirano con gli occhi, per atterrarci.

12 Somigliano un leone che brama di lacerare: ed un leoncello, che dimora in nascondimenti.

13 Levati, o Signore, va loro incontro per affrontargli: abbattigli: riscuoti l'anima mia dall' empio *con* la tua spada.

14 O Signore, *riscuotila con* la tua mano, dagli huomini, dagli huomini °del mondo, * la cui parte è in *questa* vita: e'l cui ventre tu empi delle tue °conserve: onde i *lor* figliuoli son satiati, e lasciano il lor rimanente a' lor piccioli fanciulli.

15 Quant' è a me, °per giustitia vedrò la tua faccia: * io sarò satiato della tua °sembianza, quando io mi risveglierò.

v.7.Sal. 31.22. v.8.Deut. 32.10.Zac. 2.8. v.10 Deut. 32.15. Iob 15.27. Sal. 73.7.e 119. 70. v.14. Ier. 17.13.Luc. 16.25. v.15. Sal. 16.11.

SALMO XVIII.

Salmo di rendimento di gratie: nelquale David, dopo essere stato liberato da tutti i suoi nimici, rende solenni gratie al Signore: 5 descrivendo gli horribili pericoli, ove egli s'era ritrovato: 7 e come havendo invocato il Signore, egli l'haveva miracolosamente salvato, 21 e datogli la mercede della giustitia della sua causa, e dell' innocenza della sua vita: 29 ed oltr'a cio l'haveva fatto vittorioso, ed essaltato sopra tutti i suoi nimici, 44 fino a farlo re trionfante sopra'l suo popolo, e sopra gli stranieri, e figura di Christo: 47 onde gliene sacra eterne lodi.

SAlmo di David, servidor del Signore, ilqual pronuntiò le parole di questo Cantico al Signore, nel giorno che'l Signore l'hebbe riscosso dalla mano di tutti i suoi nimici, e dalla mano di Saul; *dato* al Capo de' Musici.

2 Egli adunque disse, * O Signore, mia forza, io t'amerò affettuosamente.

v.2. 2.Sa. 22.2. Sal. 144.1.

mantieni c.non solo tu m'hai dato il sommo bene per la tua gratia, ma anchora me lo conservi per la tua virtù: 2.Tim.1.12. 1.Piet.1.5. v.6. *La sorte* Ebr.le funi cō lequali si misuravano i terreni negl'ispartimēti vedi Deut.32.9. Vedi di questa sorte de santi, Fat.26.18. Efe.1.11.Col.1.12. v.7. *consiglia* c.m'inspira dolcemēte, ed insieme potentemēte, d'accettare questo dono di Dio, d'antiporlo ad ogni altro, e per esso rinūtiare ad ogni cosa, e faticare a cōservarlo, ed accrescerlo, vedi Sal.73.24. *le notti* che è il tēpo della quiete, e seriose meditationi de' fedeli, e della piu viva operatione dello Spirito di Dio ne' lor cuori, quādo son raccolti nel lor riposo, e nel silentio, appartati dalle occupationi della vita, e dalla distrattione de' sensi vedi Sal.17.3. Cant.3.1. Isa.26.9. *le mie* c.gl'interni pensieri, ed i segreti movimenti dell' anima mia, alluminata, santificata, e mossa dallo Spirito santo, mi dettano, e suggeriscono cio ch'io debbo fare, ed imprendere: vedi Sal.27.8. v.8. *posto* c.per fede l'ho sempre havuto presente nell'anima mia: per ubbidienza, me lo son proposto per iscopo, ed oggetto delle mie attioni: per sincerità, per testimonio, e giudice di quelle: e per isperanza, per premiatore della mia fedeltà, e per ultima mira della mia felicità. v.9. *lingua* Ebr. gloria, secondo l'uso della Scrittura. Gen.49.6 Sal.30.13.e 57.9. Altri però intendono l'anima: Iob 30.15. *habiterà* c. nel mondo, come in una loggia di passaggio: poi nel sepolcro, come in un luogo di guardia, e di riposo: ed in fine nel cielo, come nella sua vera ed eterna stanza. v.10. *l'anima* c.me, la mia persona: la cui parte corporea restando nella morte, non può dirsi l'huomo intiero esserne liberato. Hor, Fat.2.31. questo passo è riferito a Christo, solo perfetto Santo di Dio, ed alla sua risurrettione in virtù della sua perfettissima giustitia, che ha preservato il suo corpo d'ogni corruttione, e putrefattione. Percioche, benche David habbia qui qualche riguardo a se, ed alle sue liberationi da pericoli mortali, ed alla sua speranza della beata risurrettione: i termini però sono tanto alti, e pregnanti, che non possono propriamente appartenere ad altri che a Christo, etiandio secondo'l senso interno dello Spirito santo, rivelato agli Apostoli. v.11. *vita* c. eterna, e gloriosa. *col tuo* c.nella tua gratia, detta la faccia di Dio, in questo mondo, e nella tua gloria in cielo, è posta la sovrana felicità dell' huomo: e questo bene gli è comunicato in consolatione per fede in questa vita, e nella futura, in gioie eterne, per la presenza, e chiara veduta di Dio, e tutto cio, di sua liberalità, e per la sua virtù, che è la destra di Dio. Questo, inteso di Christo, accenna la gloria ricevuta dal Padre, dopo la sua salita in cielo. Sal 45.8 Ebr.12.2.

SALMO XVII. *la giustitia* c.la dichiaratione, e la difesa della mia ragione, ed innocenza, oppressata da' miei nimici. *senza* c.laquale è pura d'hipocrisia, di falso vanto, e di malitioso inganno. v.2. *Proceda* c.da la sentenza, secondo che tu conosci la mia innocenza: falla apparire, e difendila per effetto. v.3. *di notte* c.nel suo segreto, e ritirata: allhora che, nascosto a tutti, è palese a te solo: e che, appartato dall' occupationi della vita, egli è tutto raccolto in se stesso: e che, diposta la maschera delle simulationi della vita comune, egli apparisce nudo nell' esser suo vero. *messo al* c.provato per lo tuo severo esamine come un metallo nella fornace. *nulla* c.d. falso, e maligno. *la mia* c.le mie parole son tutte verraci e leali, corrispondenti all'interior pensiero del cuor mio. v.4. *Nell' opere* c.in tutta la mia conversatione, nella vita comune. *per la parola* c.guardato, e rattenuto per essa.

v.6. *tu m'esaudisci* c.sei uso a farlo. v.7. *che con* altri,m.che salvi coloro che sperano *in te*, da quelli che s'elevano cōtr'alla tua destra: c.cōtr'al tuo Regno, e volōtà. v.10. *Son tutti* c.la lor prosperità mōdana gli rende gōfi, insensibili, ed indurati, cōtr'ad ogni ragione, e giusto timore: secondo che in questo senso la Scrittura si serve del termine di cuore ingrassato: percioche il grasso nell' huomo è senza sentimento, e le persone molto grasse sono meno sottoposte alla passione della paura. v.14. *del mondo* c. il cui cuore è tutto alle cose mondane: e' quali, regnando nel mondo, non fanno conto d'altra felicità: ed in fine, sono della parte contraria a te, ed alla tua Chiesa, che si chiama il mondo vedi Ier 17.13. *conserve* c.de' tuoi beni temporali. v.15. *per giustitia* c.studiandomi a santità, e dirittura, io t'haurò sempre presente in gratia in questa vita: e, dopo la beata risurrettione, ti vedrò qual tu sei, a faccia a faccia: e sarò ripieno, e perfettamente alluminato della tua gloria. Matt.5.8. 1.Cor.13.12. *sembianza* non certo alcuna imagine, o rappresentatione creata: ma l'essentiale manifestatione di Dio, quale egli è realmente in se, e nella sua gloria, che è la forma di Dio, Fil.2.6. e vedere Iddio come egli è, 1.Gio.3.2.

3 Il Signore è la mia °rocca, e la mia fortezza, e'l mio liberatore: il mio Dio, la mia rupe: *io spererò in lui: il mio scudo, °e'l corno della mia salute, il mio alto ricetto.

v.3. Ebr. 2.13.

4 °Io inuocai il Signore, a cui si deue ogni lode; e fui saluato da' miei nimici.

5 °Doglie * di morte m'haueano circondato, e °torrenti di scellerati m'haueano spauentato.

v.5. Sal. 116.3.

6 °Legami di sepolcro m'haueano intorniato, lacci di morte m'haueano incontrato.

7 Nella mia distretta io inuocai il Signore, e gridai all' Iddio mio: *ed* egli udì la mia voce °dal suo Tempio, e'l mio grido peruenne dauanti a lui a' suoi orecchi.

8 °Allhora la terra fu scossa, e tremò: ed i fondamenti de' monti furono smossi, e scrollati: percioche egli era acceso nell' ira.

9 Vn fumo gli saliua per le nari, ed un fuoco consumante per la bocca: da lui procedeuano brace accese.

10 Ed egli * abbassò i cieli, e discese, e *v'era* una caligine sotto a' suoi piedi.

v.10. Sal. 144.5.

11 E caualcaua sopra °Cherubini, e volaua: ed * era portato a volo in su l'ale del vento.

v.11. Sal. 104.3.

12 Egli hauea poste delle tenebre *per* suo nascondimento: *egli hauea* d'intorno a se il suo padiglione, °oscurità d'acque, nubi dell' aria.

13 Le sue nubi si dileguarono per lo splendore *che scoppiaua* dauanti a lui, con gragnuola, e brace accese.

14 E'l Signore tonò nel cielo, e l'Altissimo diede fuori la sua voce, con gragnuola, e brace accese.

15 Ed auuentò le sue saette, e disperse coloro: egli lanciò folgori, e gli mise in rotta.

16 E, per lo tuo sgridare, o Signore, *e* per lo soffiar del vento delle tue nari, i canali dell'acque apparuero, ed i fondamenti del mondo furono scoperti.

17 Egli da alto distese *la mano*, *e* mi prese, *e* mi trasse fuor di grandi acque.

18 Egli mi riscosse dal mio potente nimico, e da quelli che m'odiauano: percioche erano più forti di me.

19 Essi erano venuti incôtr'a me nel giorno della mia calamità: ma il Signore fu il mio sostegno.

20 E * mi trasse fuori al largo: egli mi liberò, percioche egli mi gradisce.

v.20. Sal. 118.5.

21 Il Signore m'ha fatta retributione secondo la mia °giustitia: egli m'ha renduto secondo la purità delle mie mani.

22 Percioche io ho osseruate le vie del Signore, e non mi sono empiamête riuolto dall'Iddio mio.

23 Percioche io ho tenute dauanti me tutte le sue leggi, e non ho rimossi d'innanzi a me i suoi statuti.

24 E sono stato intiero inuerso lui, e mi son guardato °dalla mia iniquità.

25 E'l Signore m'ha renduto secondo la mia giustitia, secondo la purità delle mie mani nel suo cospetto.

26 Tu ti mostri pietoso inuerso l'*huomo* pio, °intiero inuerso l'huomo intiero.

27 Tu ti mostri puro col puro, e * procedi °ritrosamente col peruerso.

v.27. Leu. 26.24.

28 Percioche tu sei quel che salui la gente afflitta, ed abbassi °gli occhi altieri.

29 Percioche tu sei quel °che fai risplendere la mia lampana: il Signore Iddio mio allumina le mie tenebre.

30 Percioche °per la tua virtù io rompo tutta una schiera: e per la virtù dell' Iddio mio salgo sopra'l muro.

31 °La via di Dio * è intiera: * la parola del Signore è purgata col fuoco: egli è lo scudo di tutti coloro che sperano in lui.

32 Percioche, * chi è Dio, fuor che'l Signore? e chi è Rocca, fuor che l'Iddio nostro?

33 Iddio *è* quel che mi cinge di prodezza, e c'ha °appianata la mia via.

34 °Egli rende i miei piedi simili a quelli delle cerue, e °mi fa star ritto in su i miei alti luoghi.

35 * Egli ammaestra le mie mani alla battaglia, e con le mie braccia °un arco di rame è rotto.

36 Tu m'hai anchora dato lo scudo della tua salutezza, e la tua destra m'ha sostenuto, e la tua benignità m'ha accresciuto.

37 Tu hai °allargati i miei passi sotto di me, e le mie calcagna non son vacillate.

38 Io ho perseguitati i miei nimici, e gli ho aggiunti: e non me ne son tornato *indietro*, fin che non gli habbia distrutti.

39 Io gli ho rotti, e non son potuti risurgere: mi son caduti sotto i piedi.

40 E tu m'hai cinto di prodezza per la guerra; *ed* hai abbattuti sotto di me quelli che si leuauano contr'a me.

41 Ed hai fatto voltar le spalle a' miei nimici dauanti a me, ed io ho distrutti quelli che m'odiauano.

42 Essi gridarono, ma non *vi fu* chi *gli* saluasse: * *gridarono* °al Signore, ma egli non rispose loro.

43 Ed io gli ho tritati, come poluere esposta al vento: io gli ho * spazzati via, come'l fango delle strade.

44 Tu m'hai scampato °dalle brighe del popolo, tu m'hai costituito capo di nationi: °il popolo *ch'*io non conosceua m'è stato sottoposto.

v.31. Deut. 32.4. Dan. 4.34. Apo. 15.3. * Sal. 12. 7. e 119. 140. Prou. 30.5. v.32. Deu. 32. 31. 1. Sam. 2. 2. Sal. 77.14. e 86.8. Isa. 45.5. v.35. Sal. 144.1. v.42. Iob 27. 9. e 35. 12. Prou. 1. 28. Isa. 1. 15. Ier. 11. 11. e 14. 12. Ezec. 8.18. Mic. 3. 4. Zac. 7.13. v.43. Zac. 10.5.

SALMO XVIII. v.3. *rocca* c.forte, ed inespugnabile ricetto, e riparo: Deut.32.4. *e'l corno* c.la mia forza, valore, difesa, e vittoria. Termine frequente nella Scrittura, tolto dalle bestie a corna: ouero, dall' uso antico di portare sopra gli elmi delle corna ritte di ferro, o d'altro metallo, per cimiero, o per ornamento militare: onde il corno eleuato era segno di vittoriosi, e'l corno abbattuto di vinti. v.4. *Io inuocai* o, laudâdo il Signore, io l'inuocherò, e sarò liberato: come al presente io lo laudo delle sue liberationi passate: così da quelle prêdo argomêto di ricorrer sêpre a lui in simili necessità, cô certezza ch'egli no mâcherà giamai di soccorrermi. v.5. *Doglie* o, legami: vedi qui appresso. *torrenti* c.subiti e violeti assalti, a guisa d'innôdationi di grâ moltitudine. v.6. *Legami* c.pericoli di morte presête. Termine figurato, tolto dalle bêde, e pani, cô che s'auuolgono i corpi morti nel seppellergli, vedi Gio 11.44. o dalle funi, cô che son legati i malfattori nel supplicio. v.7. *dal suo Tempio* c.dal cielo, sagrata seggia della sua gloria. v.8. *Allhora* descrittione poetica, da mostrare che tutta la liberatione di Dauid era stata mira colosa, e puramente diuina, sopra ogni ordine di natura, e di potenza humana. v.11. *Cherubini* c.Angeli vedi Gen.3.24. v.12. *oscurità* c.vapori, e nubi fosche, e folte. v.21. *giustitia* c.integrità, ed innocenza di vita, conueneuole ad un vero fedele, e figliuolo di Dio: laquale ha il suo premio da Dio, di sua gratia, e non al rigore della sua Legge. v.24. *dalla mia* c.dalla mia corruttione naturale, onde le reliquie rimangono, ed operano anchora ne' rigenerati: Rom.7.17. Gal.5.17. vedi una simile maniera di parlare, 1.Cor.7.5. v.26. *intiero* c. a seruar la tua parola, e promesse.
v.27. *ritrosamente* c.aspramente, e spietatamente contrastandogli in tutte le sue attioni. v.28. *gli occhi* c.i superbi, del cui vitio â cigli eleuati sono il segno naturale: Sal.101.5. Prou.6.17. v.29. *che fai* c.nelle tenebre della mia ignoranza, nelle mie perplessità, mali, e pericoli, tu mi porgi la luce della conoscenza, consiglio, indirizzo, gioia, e consolatione: Iob 29.3. v.30. *per la tua* Ebr. in te.
v.31. *La via* c.tutte le sue attioni, e condotta, sono giustissime: e le sue parole veracissime: senza mischianza ne vitio di vanità, ne d'inganno. v.33. *appianata* c.ageuolate, ed addirizzate felicemente tutte le mie attioni, ed imprese: Isa.26.7. v.34. *Egli rende* c. egli m'ha dotato di quella eccellente virtù militare di prontezza, e celerità a prender l'occasioni, ed ad eseguire le diliberationi.
mi fa c.mi fa la gratia, non solo d'acquistar per valore, ma anchora di stabilire per magnanimità, e per sapienza, gli alti gradi di dignità, da' quali, senza questa virtù, la caduta è ineuitabile, e ruinosa. v.35. *un arco* questo pare riferirsi alla forza marauigliosa di Dauid: 1.Sam.17.35. v.37. *allargati* c.datami felice uscita in tutte le mie distrette, e difficoltà. v.42. *al Signore* senza fede, ne pieta: anzi, per rendere Iddio compagno e fautore delle loro scelleraggini: o, per estrema disperatione d'ogni altro soccorso. vedi Sal. 18.9.7 Prou.28.9. v.44. *dalle brighe* mostra che riguardi alla resistenza che gli fece la maggior parte delle tribu, dopo la morte di Saul: 2.Sam.2.9.10. e 3.1. *il popolo* questo si riferisce alle nationi straniere, soggiogate da Dauid; 2.Sam.8.

45 °Al

45 °Al solo udir degli orecchi si son ridotti sotto la mia ubbidienza: gli stranieri °si sono infinti inverso me.

46 Gli stranieri °son divenuti fiacchi, ed hanno tremato di paura, fin dentr'a' lor ripari.

47 °Viua il Signore, e benedetta *sia* la mia Rocca, e sia esaltato l'Iddio della mia salute.

48 Iddio, che mi dà *il modo di far mie* °vendette, e *che* mi sottomette i popoli.

49 Che mi scampa da' miei nimici, ed anche * mi solleua d'infra quelli che m'assaltano, *e* mi riscuote dall' huomo violento.

50 * Per cio, o Signore, io ti celebrerò fra le genti, e salmeggerò al tuo Nome.

51 Ilquale °rende magnifiche le vittorie del suo Rè, ed usa benignità inuerso Dauid, suo Vnto, ed inuerso la sua progenie in perpetuo.

v.49. Sal. 59.2.
v. 50. Rom.15.9.

SALMO XIX.

Salmo di meditatione: nelquale Dauid dichiara che, hauendo Iddio manifestata la sua potenza, e gloria, per le sue creature celesti: 8 e la sua giustitia, e verità, per la sua Legge, e parola: 13 tutto cio però non basta alla salute dell' huomo, per lo suo peccato: e per cio è necessaria l'opera della sua gratia, e Spirito, per lo purgamento, e santificatione d'esso.

SAlmo di Dauid, *dato* al Capo de' Musici.

2 I cieli °raccontano la gloria di Dio; e °la distesa annuntia l'opera delle sue mani.

3 Vn giorno dietro all' altro quelli sgorgano parole: una notte dietro all' altra dichiarano scienza.

4 Non *hanno* fauella, ne parole: la lor voce non s'ode.

5 Ma la lor °linea esce fuori per tutta la terra, e *le lor parole *vanno* insino all' estremità del mōdo: *Iddio* ha posto in essi un tabernacolo al sole.

v.5. Rom. 10.18.

6 Ed egli esce fuori, come uno sposo dalla sua camera di nozze: egli gioisce, come un *huomo* prode a correr l'aringo.

7 La sua uscita *è* da una estremità de' cieli, e'l suo giro *arriua* infino all'*altra* estremità: e niente è nascosto al suo calore.

8 °La Legge del Signore *è* °perfetta, ella ristora l'anima: °la testimonianza del Signore è verace, *e* rende sauio °il semplice.

9 Gli statuti del Signore *son* diritti, *e* rallegrano il cuore: il comandamento del Signore è puro, ed allumina gli occhi.

10 °Il timor del Signore è puro, e °dimora in eterno: °i giudicii del Signore * *son* verità, tutti quanti son giusti.

11 * *Sono* più disiderabili ch' oro, anzi più che gran quantità d'oro finissimo: e * più dolci che mele, anzi che quello che stilla da' faui.

12 Il tuo seruidore è etiandio auuisato per essi: °*v'è* gran mercede in osseruargli.

13 °Chi * conosce i *suoi* errori? purgami di quelli che *mi* sono occulti.

14 °Rattieni etiandio il tuo seruidore dalle superbie, *e fa* * che non signoreggino in me: allhora io sarò intiero, e purgato di gran misfatto.

15 * Sieno grate nel tuo cospetto le parole della mia bocca, e la meditatione del cuor mio, o Signore, mia °Rocca, e mio Redentore.

v.10. Sal. 111.7.
v.11. Sal. 119. 72. 127. Prou. 8.11.
* Sal. 119. 103.
v.13. Sal. 40. 13. 1. Gio.3.10.
v.14. Sal. 119. 133. Prou.6.12. 14.
v.15. Sal. 104.34.

SALMO XX.

Salmo d'oratione: nelquale la Chiesa prega Iddio per lo suo rè, andando alla guerra per lei: 6 e s'assicura della vittoria, 8 per la fede in Dio solo.

SAlmo di Dauid, *dato* al Capo de' Musici.

2 Il Signore ti risponda nel giorno che tu sarai in distretta: °leuiti ad alto in saluo °il Nome dell' Iddio di Iacob.

3 Manditi soccorso °dal Santuario, e sostengati da Sion.

4 Ricordisi di tutte le tue offerte, e °riduca in cenere il tuo holocausto. Sela.

5 Diati *cio che è* secondo il cuor tuo, ed adempia ogni tuo consiglio.

6 Noi canteremo d'allegrezza per la tua vittoria, ed * alzeremo °bandiere nel Nome dell' Iddio nostro. Il Signore adēpia tutte le tue domāde.

7 Hora °so che'l Signore ha saluato il suo Vnto: egli gli risponderà dal cielo °della sua Santità: la vittoria della sua destra *è* °con gran potenza.

v.6. Eso. 17.15. Sal. 60.6.

v.45. *Al solo* c.alle prime nouelle della mia venuta: o, al mio primo comandamento. *si sono* Ebr. m'hanno mentito: c.non di sincera volontà, ne lealmente: ma sforzatamente, e simulatamente, si sono arrenduti a me, e m'hanno riconosciuto: vedi Deut. 33.29. Sal.66.3.e 81.16. v.46. *son diuenuti* c.hanno perduto animo, sono stati smarriti, ed auuiliti: vedi Eso. 15. 14. Ios.2.9.11. e 7.5.
v.47. *Viua* c.come Iddio è viuente, ed eterno in se: così sia riconosciuto, ed adorato da tutti: Sal.104.31. Maniera di parlare, tolta dall' acclamationi, e voti di lunga vita, che si fanno a' Principi: 2.Sam.16.16. 1.re 25.34. Dan.2.4.e 3.9. v.48. *vendette* non di passione priuata, e vitiosa: ma di giustitia, per ufficio publico. v.51. *rende* come Sal.17.7 e 20.7.
SALMO XIX. v.2. *raccontano* c.rappresentano un marauiglioso ritratto della sapienza, potenza, ed eternità di Dio, lor Creatore: e della Maestà del Rè sourano, che in essi risiede in gloria: ed ammaestrano l'huomo così viuamente per gli occhi, come potrebbe esserlo di viua voce per gli orecchi Rom.1.19.20. *la distesa* vedi Gen.1.6 Isa.40.22. v.5. *linea* come chi direbbe, La loro scrittura a grossi tratti, e semplice. Altri, la lor delineatione: c.la lor struttura, perfettamente addirizzata, ed ordinata. v.8. *La Legge* per queste parole di Legge, Testimonianza, &c. è inteso il secondo mezzo di riuelatione, che Iddio ha impiegato, che è la sua parola. *perfetta* pare che questa perfettione sia opposta alla linea suddetta, c.rozza riuelatione per le creature, lequali non dichiarano altro ch'una generalità della natura di Dio: la doue la parola riuela appieno e la sua natura, e la sua volontà, quanto è necessario per la salute dell' huomo. *ristora* c.è la vera luce che viuifica l'anima, come il sole auuiua i corpi. Altri, conuerte l'anima: c. la riconduce direttamente a Dio: la doue le creature, per vitio dell' huomo, lo ritengono pur troppo spesso a se stesse, per amore, confidanza, ammiratione, &c. *la testimonianza* vedi Eso.16.34. *il semplice* c.ogni huomo in generale, naturalmente cieco, ed ignorante nelle cose diuine: e più particolarmente colui, ilquale non oppone a questa pura luce della Parola di Dio la presuntione della sapienza carnale: anzi in humiltà, e semplicità, si sottomette a prestar fede, ed ubbidienza, a tutto cio che glien' è riuelato: vedi Pro 1. 4. e 8.5. Matt.11.25. 1.Cor.3.18. v.10. *Il timor* c.la regola del suo timore, e d'ogni vera religione, contenuta nella sua parola. *dimora* c.è inuariabile, ed incorruttibile: e produce un effetto di vita eterna in quelli che l'osseruano. *i giudicii* c.statuti, e leggi, secondo lequali egli giudica gli huomini. v.12. *v'è gran* nel primo patto, fatto con Adamo, Iddio promise in vero la vita eterna alla perfetta osseruatione della sua Legge: ma questa conditione essendo stata renduta impossibile per lo peccato, Rom 8.3. l'Euangelio, che è il patto della gratia, promette la medesima vita all' huomo, in virtù, e nel merito della perfetta ubbidienza di Christo: ma pure anche, mediante ch'esso segua la via, e l'unico indirizzo della santità, ed ubbidienza sincera, e vera, benche imperfetta in questa vita.
v.13. *Chi conosce* c.questa esterna riuelatione per l'opere, e per la parola, non basta per se stessa a salute: se non che vi s'aggiunga l'opera interna della gratia, e dello Spirito di Dio, per rimettere all' huomo i suoi peccati, la cui grandezza, e grauezza, eccede ogni sentimento, e virtù humana: e per rigenerarlo in nouità di vita. v.14. *Rattieni* c.per lo tuo Spirito reprimi i mouimenti, e gli affetti della mia carne, iquali anchora habitano, e guerreggiano ne' rigenerati: accioche non habbiano la vittoria, e non mi signoreggino e vengano al grado d'ardimentosa ed audace ribellione, detta superbia, che è incompatibile con lo Spirito della rigeneratione: Leu.26.21. Num.15.30 Iob 15.25. ed è opposta all' infermità, ignoranza, ed inconsideratione de' figliuoli di Dio: vedi Deut. 32. 5. Ebr.5.2.
v.15. *Rocca* vedi Deut.32.4.
SALMO XX. v.2. *il Nome* c.il vero Iddio, ilquale s'è riuelato al suo popolo, come per nome propio: nelquale etiandio egli è conosciuto, ed adorato. Altri, la sua potenza famosa. *in saluo* c.come in un luogo alto, ed inaccessibile, fuor d'ogni pericolo.
v.3. *dal Santuario* ilquale, in terra, era il luogo ordinario della presenza di Dio, in gratia, ed in virtù: e figura del cielo. v.4. *riduca* c.dimostri ch'esso gli è gradeuole: secondo che ne' sacrificii straordinarii Iddio daua segno della sua approbatione, mandando fuoco dal cielo, che consumaua il sacrificio, Leu 9.24. Giud.6.21. 1.re 18.38. 1.Cron.21.26. 2.Cron.7.1. Overo, ti faccia la gratia di chiedere il suo aiuto conuenientemente per li tuoi sacrificii: accioche tu ne possi sentir gli effetti. v.6. *bandiere* c. insegne di vittoria, all' honor di Dio v.7. *so* parole di fede, e di spirito profetico di tutta la Chiesa, rappresentata per lo Sacerdote offerente orationi, e sacrificii. *della sua* c.trono della sua sacratissima Maestà. *con gran* c.con miracoli, e gloriosi effetti della sua onnipotenza.

v.8 Sal. 33.16. Pro. 21.31. Isa. 31.1.

8 * Gli uni *si fidano* in carri, e gli altri in caualli: ma noi °ricorderemo il Nome del Signore Iddio nostro.

9 Quelli ſono andati in giù, e ſon caduti: ma noi °ſiamo reſtati in piè, e ci ſiam rizzati.

10 Salua, Signore: °riſpondaci il Rè nel giorno che noi gridéremo.

S A L M O X X I.

Salmo di rendimento di gratie, riſpondente all'oratione del precedente: nel quale Dauid, a nome di tutta la Chieſa, ringratia Iddio di ciò che, per vittorie, ed altre benedittioni, egli haueua ſtabilito il ſuo regno ſopra'l ſuo popolo: 9 a' cui nimici egli annuntia ruina, e perditione.

SAlmo di Dauid, *dato* al Capo de' Muſici.

2 Signore, il Rè ſi rallegrerà nella tua forza: e quãto ſe'ſteggerà egli grãdemẽte della tua vittoria?

3 Tu gli hai dato il diſio del ſuo cuore, e non *gli* hai rifiutato quel ch'egli ha pronuntiato con le ſue labbra. Sela.

4 Percioche °tu gli ſei venuto incontro con benedittioni di beni: tu gli hai poſta in ſul capo una corona d'oro finiſſimo.

v.5. 2.Sã. 7.19.

5 Egli t'haueua chieſta vita, *e* * tu gli hai dato °lunghezza di giorni in perpetuo.

6 La ſua gloria è grande per la tua vittoria: tu hai meſſo ſopra lui maeſtà, e magnificenza.

7 Percioche tu l'hai poſto °*in* benedittioni in perpetuo: tu l'hai rallegrato di letitia °col tuo volto.

8 Percioche il Rè ſi confida nel Signore, e nella benignità dell'Altiſſimo, egli non ſarà *giammai* ſmoſſo.

9 La tua mano trouerà tutti i tuoi nimici: la tua deſtra trouerà quelli che t'odiano.

10 °Tu gli renderai ſimili ad un forno ardente, al tempo della tua ira: il Signore gli abiſſerà nel ſuo cruccio, e'l fuoco gli diuorerà.

v.11. Iob 18.16.19.

11 * Tu farai perire il frutto loro d'in ſu la terra, e la lor progenie d'infra i figliuoli degli huomini.

12 Percioche hanno °ordito del male contr'a te, ed hanno diuiſata una malitia *dellaqual però* non potranno *venire a capo.*

13 Percioche tu gli metterai °per *tuo* berſaglio: tu tirerai diritto con le corde *de'* tuoi *archi* contr'alla lor faccia.

14 Innalzati, Signore, con la tua forza: noi canteremo, e ſalmeggeremo la tua potenza.

S A L M O X X I I.

Salmo di profetia: nelquale Dauid, per l'occaſione delle ſue grani afflittioni, è ſoſpinto dallo Spirito ſanto a deſcriuere le [illegible] di Chriſto, per la redentione del mondo, eſpoſte a Dio, ſuo Padre, con orationi ferventi: 23 e conſeguentemente come, dopo eſſerne ſtato liberato, ed eſaltato in gloria, la Chieſa, raccolta di tutte nationi, e conditioni, ne riceuerebbe vita, e ſalute eterna: ed Iddio ne ſarebbe adorato, e glorificato.

SAlmo di Dauid, *dato* al Capo de' Muſici, ſopra °Aielet-haſſahar.

v.2. Matt. 27.46. Marc. 15.34.

2 * Dio mio, °Dio mio, perche m'hai laſciato? *perche ſtai* lontan dalla mia ſalute, *e dalle* parole del mio ruggire?

v.3. Sal. 69.4.

3 O Dio mio, * io grido di giorno, e tu non riſpondi: di notte ancora, e non ho poſa alcuna.

4 E pur tu *sei* il Santo, °il °Permanente, °le °laudi d'Iſrael.

v.4. Sal. 102.11.17. °Eſo.15.2.

5 I noſtri padri ſi ſon confidati in te: ſi ſon confidati *in te*, e tu gli hai liberati.

6 Gridarono a te, e furon liberati: * in te ſi confidarono, e non furon confuſi.

v.6. Sal. 25.3 e 31.2. Iſa.49.23. e 54.6. Rom.9.33.

7 Ma io *ſono* °un verme, e non un huomo: * il vituperio degli huomini, e lo ſprezzato d'infra'l popolo.

v.7. Iſa. 53.3.

8 * Chiunque mi vede ſi beffa di me, *mi* ſtende il labbro, *e* ſcuote il capo.

v.8. Mat. 27.39.

9 *Dicendo,* * Egli ſi rimette nel Signore: liberilo adunque: [illegible]

10 Certo, tu *ſei quel* °che m'hai tratto fuor del ventre: tu m'hai affidato *da che io era* alle mammelle di mia madre.

v.9. Mat. 27.43.

11 Io fui °gittato ſopra te dalla matrice: tu *ſei* il mio Dio fin dal ventre di mia madre.

12 Non allontanarti da me: percioche l'angoſcia *è* vicina, *e* non *v'è* alcuno che m'aiuti.

13 Grandi °tori m'hanno circondato, *poſſenti* tori °di Baſan m'hanno intorniato.

14 Hanno aperta la lor gola contr'a me, *come* un leon rapace, e ruggente.

15 Io mi ſcolo come acqua, e tutte le mie oſſa ſi ſcommettono: il mio cuore è come cera, *e* ſi ſtrugge nel mezzo delle mie interiora.

16 Il mio vigore è aſciutto come un teſto, e la mia lingua è attaccata alla mia gola: °tu m'hai poſto nella poluere della morte.

v.17. Matt. 27.35. Marc. 15.24. Luc 23.33. Gio.19.23.37.

17 Percioche cani m'hanno circondato; uno ſtuolo di maligni m'ha intorniato: eſſi * m'hanno forate le mani, e' piedi.

18 Io poſſo contar tutte le mie oſſa: eſſi °mi riguardano, *e* mi conſiderano.

v.8. *ricorderemo* c. l'inuocheremo, ed hauremo tutto'l noſtro cuore, ed intento a lui, di cui habbiamo coſi eccellenti proue, per la ricordanza dellequali noi ci rafforzeremo. v.9. *ſiamo* c. [illegible] francamente ſoſtenuti tutti gli aſſalti, ed ottenuto una ſtabile e durabile vittoria. v.10. *riſpondaci* c. rendi il noſtro re, [illegible] figura di Chriſto, ſtrumento pronto, e ſicuro delle noſtre liberationi, ogni volta che ci trouueremo in neceſſità, e pericolo.

SALMO XXI. v.4. *incontro* c. tu l'hai preuenuto con le tue gratie, e beneficii, che tu gli hai donati di puro beneplacito.

v.5. *lunghezza* queſto può eſſer riferito alla vita eterna, dellaquale Dauid haueua la certezza, per lo Spirito di Dio: [illegible] alle benedittioni temporali. Matt 10.29. 1.Tim 4.8. vedi Luc 1.32. ouero, alla continuatione del ſuo regno ne' ſuoi diſcendenti, infino a Chriſto, che lo doueua conuertire in un Regno eterno: 2.Sam 7.19. v.7. *in benedittioni* c. ad eſſere da te benedetto in ogni maniera, ad eſſere uno ſtrumento di benedittione al tuo popolo, ed ad eſſerne un formulario, ed eſemplo ſolenne: vedi Gen.12.2. *col tuo* vedi Sal.16.11.

v.10. *Tu gli* c. tu gli conſumerai [illegible] lo fuoco della tua ira, come delle legne raunate in una fornace. v.12. *ordito* c. teſo, o diſteſo. Similitudine [illegible] teſſerandoli, che diſtendono le lor fila, per teſſer la tela: o, dagli arcieri e baleſtrieri, che coccano le lor ſaette, per prender la mira. v.13. *per tuo berſaglio* vedi la ſteſſa ſimilitudine, Iob 7.20 e 16.12. Lam 3.12.

SALMO XXII. v.1. *Aielet-haſſahar* c. ceruia o forza dell'aurora. Secondo alcuni, era il principio d'una canzona, all'aria dellaquale queſto Salmo doueua eſſer cantato. Secondo altri, è inteſo il canto pieno, o'l gran choro della mattina [illegible] nella mattina, e nella ſera, [illegible] nel Tempio: 1.Cron.9.33. e 23.30. v.2. *Dio mio* riſpetto a Dauid, ſon parole di fede, [illegible] contr'a qualche grande ſpauento [illegible] gli effetti preſenti della gratia di Dio. Ma, riſpetto a Chriſto, [illegible] per Dauid, ſono eſpreſſioni della ſua humanità, da un lato appieno accertata dell'amor di Dio: e dall'altro, ridotta in eſtreme [illegible] ſoddisfare all'ira d'eſſo, per i peccati del mondo: per lo quale effetto la deità, non ſolo ſoſpendeua [illegible] infino a quel grado ch'era conueniente nel laſciargli ſoffrire doglie incomprentibili fino all'eſtremo [illegible] di quello ch'era neceſſario [illegible] Iſa.53. [illegible] ma etiandio gli faceua ſentire il rigore, ed [illegible] di Dio contr'al peccato, per lo quale egli s'era conſtituito [illegible] vedi Matt.26.38.39. Luc.22.44. [illegible] v.4. *il Permanente* c. [illegible] nella tua eſſenza, [illegible] e però tu non puoi variare nella tua gratia inuerſo [illegible] Ma, riſpetto a Chriſto, queſte parole [illegible] che la verità delle promeſſe di Dio, e la confidanza de' [illegible] eſſendo fondata ſopra la ſua vittoria in queſto combattimento, egli chiedeua [illegible] del Padre con certezza d'eſſere eſaudito. *le laudi* c. tutto'l ſoggetto delle gratie, e benedittioni, che te rende il tuo popolo: o l'unica cagione, e fondamento di tutto'l ſuo honore, e gloria. v.7. *un verme* c. una perſona viliſſima, e ſprezzata [illegible] v.10. *che m'hai* vedi [illegible] v.11. *gittato* c. tu m'hai preſo nella tua cura, [illegible] m'hai raccolto come una leuatrice, o balia, riceue il bambino, quando egli viene nel mondo. v.13. *tori* c. forti e furioſi nimici. *di Baſan* paeſe di graſſi paſchi, e di groſſo beſtiame. Deut. 32.14. v.16. *tu m'hai* c. tu m'hai ridotto alla [illegible] d'eſſere [illegible] nel ſepolcro: [illegible] v.18. *mi riguardano* c. paſcendo gli occhi, e la paſſion loro, della mia miſeria, come d'un piaceuole ſpettacolo. vedi Luc.23.35.

19 * Si spartiscono fra loro i miei vestimenti, e tranno la sorte sopra la mia vesta.

20 Tu dunque, Signore, non allontanarti: *tu, che sei la* mia forza, affrettati di soccorrermi.

21 Riscuoti l'anima mia dalla spada, °l'unica mia dalla branca del cane.

22 Saluami dalla gola del leone, ed esaudiscimi, *liberandomi* dalle corna de' liocorni.

23 * Io racconterò il tuo Nome a' miei °fratelli: io ti loderò in mezzo della Raunanza.

24 *Voi* che temete il Signore, lodatelo: glorificatelo *voi*, tutta la progenie di Iacob: e *voi*, tutta la generation d'Israel, habbiate timor di lui.

25 Percioche egli non ha sprezzata, ne disdegnata l'afflittion dell' afflitto, e non ha nascosta la sua faccia da lui: e, * quando ha gridato a lui, l'ha esaudito.

26 Da te *io ho* l'argomento della mia laude * in grande raunanza: io adempierò i miei voti in presenza di quelli che ti temono.

27 °I * mansueti °mangeranno, e saranno satiati: quelli che cercano il Signore lo loderanno: il vostro cuore viuerà in perpetuo.

28 * Tutte °l'estremità della terra °ne hauranno memoria, e si conuertiranno al Signore, e tutte le nationi delle genti adoreranno nel suo °cospetto.

29 Percioche al Signore *appartiene* °il Regno, ed *egli è quel* che signoreggia sopra le genti.

30 °Tutti i grassi della terra mangeranno, ed adoreranno: *parimente* * tutti quelli °che scendono nella poluere, e che non possono mantenersi in vita, s'inchineranno dauanti a lui.

31 La *lor* posterità gli seruirà: ella °sarà annouerata per generatione al Signore.

32 Essi verranno, ed annuntieranno la sua °giustitia: *ed* alla gente c'ha da nascere, ciò ch'egli haurà operato.

v.19. Mat. 27. 35. Marc. 15. 24. Luc. 23.34. Gio. 19.23. — v.23. Ebr. 2.12. — v.25. Ebr. 5.7. — v.26. Sal. 35.18. — v.27. Sal. 69.33. Isa. 29.19. e 65. 13. — v.28. Sal. 2. 8. e 72. 11. e 86.9. — v.30. Sal. 72.12.13.

SALMO XXIII.

Salmo di meditatione: nelquale Dauid, nella sua persona, rappresenta il felice stato d'un vero fedele, per li beni corporali e spirituali, presenti ed eterni, iquali gli son donati per la gratia del Signore, e conseruati e dispensati per la sua condotta.

SAlmo di Dauid.
Il Signore è il mio pastore: nulla mi mãcherà.

2 Egli mi fa giacere in paschi herbosi, mi guida lungo l'acque chete.

3 Egli mi °ristora l'anima: * egli mi conduce per sentieri °di giustitia, per amor del suo Nome.

4 Auuegnache °io caminassi nella valle dell' ombra della morte, io non temerei male *alcuno:* percioche tu *sei* meco: °la tua bacchetta, e la tua verga mi consolano.

5 Tu apparecchi dauanti a me la mensa, al cospetto de' miei nimici: tu °ungi il mio capo con olio: la mia coppa trabocca.

6 Per certo, beni, e benignità m'accompagneranno tutti i giorni della mia vita: ed io habiterò °nella Casa del Signore per lunghi giorni.

v.3. Sal. 5. 9. e 31.4.

SALMO XXIIII.

Salmo di meditatione profetica: nelquale Dauid dichiara che Iddio, Creator del mondo, 3 ha stabilito un altro stato, e Regno, nella sua Chiesa, riserbato a' soli fedeli, e giusti la cui perfettione sarà ne' cieli, 7 doue il Signore Iesu Christo, che n'è il Capo, è descritto entrando in gloria.

SAlmo di Dauid.
* Al Signore *appartiene* la terra, e tutto quello che è in essa: il mondo, ed i suoi habitanti.

2 Percioche * egli l'ha fondata °sopra i mari, e l'ha fermata sopra i fiumi.

3 * Chi salirà °al Monte del Signore? e chi starà nel luogo suo santo?

4 L'*huomo* innocente di mani, e puro di cuore: ilqual °non eleua l'animo a vanità, e non giura con fraude.

5 Vn tale riceuerà benedittione dal Signore, e °giustitia dall' Iddio della sua salute.

6 Tale è la generatione di quelli che lo ricercano: *tale è* °Iacob, che cerca la tua faccia, *o Dio.* Sela.

7 °O porte, °alzate i vostri capi: e *voi*, porte eterne, alzateui: e'l Rè di gloria entrerà.

8 °Chi è questo Rè di gloria? *Egli è* il Signore forte, e possente: il Signore poderoso in battaglia.

9 O porte, alzate i vostri capi: alzateui, o porte eterne: e'l Rè di gloria entrerà.

10 Chi è questo Rè di gloria? *Egli è* il Signor degli esserciti: esso è il Rè di gloria. Sela.

v.1. Eso. 9. 29. e 19. 5. Deut. 10. 14. Iob 41. 2. Sal. 50. 12. 1. Cor. 10.26. 28. — v.2. Sal. 136. 6. 2. Piet. 3.5. — v.3. Sal. 15. 1. Isa. 33.14. 15.

SALMO XXV.

Salmo d'oratione: nelquale Dauid, trauagliato

v.21. *l'unica mia* epiteto dell' anima: come Sal.35.17. percioche l'huomo non hauendo senon una vita, ella gli è tanto più cara: senon ch'egli riguardi alla sua solitudine, ed abbandono d'ogni soccorso humano: Sal.25.16. ilche anchora è stato verificato in Christo: Gio. 16.32. v.23. *fratelli* c.tutti i veri fedeli, adottati dal Padre per sua gratia, e rigenerati per lo suo Spirito: e fatti fratelli, e coheredi di Christo: Gio.20.17. Rom.8.29. v.27. *I mansueti* titolo ordinario de' fedeli. *mangeranno* c.saranno spiritualmente nudriti della carne, e del sangue del Signore, morto e risuscitato per loro: ed in lui hauranno pienezza, e godimento di tutti i beni. v.28. *l'estremità* profetia della vocatione de' Gentili. *ne hauranno* c.la viua conoscenza delle sofferenze, e della gloria di Christo, sarà data, e conseruata a tutti i popoli, per la predicatione dell' Euangelio. e specialmente per lo sagramento del suo corpo, chiamato per ciò, Rammemoratione: Luc.22.19. v.29. *il Regno* c.lo spirituale sopra la Chiesa, e l'uniuersale sopra tutto'l mondo, in qualità di Mediatore, appartiene a Christo, vero Dio eterno. v.30. *Tutti* c.tutti i veri eletti, e fedeli, ricchi e poueri, e di tutte altre conditioni, parteciperanno questi beni spirituali, senza più fermarsi vanamente ne' mondani, e corruttibili. *che scendono* c. che son tutti fiacchi, e mezzi morti di fame, e di miseria. v.31. *sarà* c.sarà messa nel numero de' figliuoli di Dio: Sal.87.6. v.32. *giustitia* per questa parola è intesa la gratia di Dio sotto l'Euangelio, acquistata agli huomini per la giustitia di Christo, vero Dio eterno, secondo la verità delle sue promesse, e patto: vedi Rom.3.21.22.

SALMO XXIII. v.3. *ristora* o. riconduce: c alla diritta via, quando ella se ne smarrisce. *di giustitia* secondo altri, diritti, e piani. v.4. *caminassi* c.fossi negli spauenti di morte presente. *la tua* c.la tua prouidenza, e condotta: o. il tuo Spirito, che è la guida interna, e'l Consolatore de' fedeli. v.5. *ungi* c.oltr'alle mie necessità, tu mi riempi di gioia, e di gloria: secondo che gli oli odoriferi erano usati ne' conuiti, ed altre occasioni di festa: ed a sacrare rè, e principi: vedi Sal.92.11.e 104.15. v.6. *nella Casa* c.nella Chiesa in questo mondo, e nel Regno de' cieli in eterno.

SALMO XXIIII. v.2. *sopra i* c.sopra'l grande abisso d'acque, che è sotto la terra, rinchiuso dentro a grandi concauità, ed onde sgorgano le vene de' fiumi sopra la terra: vedi Gen.7.11.e 49.25. 2.Pier.3.5. v.3. *al Monte* c.al Tempio di Dio, posto sopra'l monte di Moria, in Ierusalem, oue Dauid portò l'Arca, 2.Sam.6.17. 2.Cron.3.1. e poi nel Regno del cielo, figurato per quel monte. v.4. *non eleua* c.non attende, e non si confida ne' vani e pazzi disegni del mondo: ne ne' falsi e frodolenti inducimenti del diauolo.

v.5. *giustitia* c.gli effetti della lealtà delle promesse, e patto di Dio, e della giustitia acquistata dal suo Figliuolo alla Chiesa: Sal.22. 32. e la mercede gratuita di quella che i fedeli essercitano per lo Spirito della rigeneratione. v.6. *Iacob* c. il vero Israel secondo lo Spirito: Rom.4.16. Gal.6.16. Altri traducono, che cercano la tua faccia *in* Iacob. Altri, che cercano la tua faccia, o Iacob: c. che ricercano la vera Chiesa, per esserui incorporati per viua fede, sotto l'unico Capo che è Christo vedi Isa. 44.5. Apoc. 2. 2. v.7. *O porte* rappresentatione profetica della gloriosa entrata di Christo nel cielo, sotto la figura dell' Arca, portata dentro al luogo apparecchiato da Dauid: come Sal.47.6.e 68.19.25. per mostrare l'unica cagione dell' adunamento della Chiesa, e dell' attrattione d'essa al cielo: c.la salita di Christo: vedi Gio.12.32. Fat.2.33. Efes.4.8.10. *alzate* termini presi dagli archi trionfali, o da' gran portali rizzati, od adornati, per l'entrata de' gran Capitani vittoriosi, e trionfanti. v.8. *Chi è* ammiratione degli Angeli, nell' entrata dell' humanità di Christo in cielo. vedi Efes.3.10.

da' suoi nimici, supplica al Signore che lo guidi col suo Spirito nella sua ubbidienza, e gli perdoni i suoi peccati, di che egli s'assicura per fede: 15 e che lo liberi, e guardi, 22 e salui tutta la sua Chiesa.

S*Almo* di Dauid.
O Signore, io leuo l'anima mia a te.

v.2. Sal. 22. 6. e 31. 2. e 34. 6. 2 Dio mio, * io mi confido in te: *fa ch'io* non sia confuso, e che i miei nimici non facciano festa di me.

3 Ed anche che niuno di quelli che sperano in te sia confuso: sien confusi quelli che si portano dislealmente °senza cagione.

v.4. Sal. 5. 9. e 27. 11. e 86. 11. e 139. 24. e 143. 8. 4 Signore, *fammi conoscere le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.

5 Inuiami nella tua verità, ed ammaestrami: percioche tu *sei* l'Iddio della mia salute: io t'attendo tutto dì.

6 °Ricordati, Signore, delle tue compassioni, e delle tue benignità: °percioche *sono* ab eterno.

v.7. Iob 13. 26. e 20. 11. 7 Non ridurti a memoria * i peccati della mia giouanezza, ne i miei misfatti: secondo la tua benignità, o Signore, per amor della tua bontà, ricordati di me.

8 Il Signore è buono, e diritto: °per cio egli insegnerà la via a' peccatori.

9 Egli inuierà i mansueti nella dirittura, ed insegnerà la sua via agli humili.

10 Tutte le vie del Signore *son* benignità, e verità, inuerso quelli che guardano il suo patto, e le sue testimonianze.

11 O Signore, per amor del tuo Nome, perdonami la mia iniquità: °percioche ella è grande.

12 Chi è l'huomo che tema il Signore? egli gl'insegnerà la via ch'egli dee eleggere.

v.13. Sal. 37. 11. 12. 29. 13 L'anima sua dimorerà per mezzo i beni, e *la sua progenie hereederà la terra.

v.14. Pro. 3. 32. 14 * Il Signore da a conoscere °il suo consiglio, e'l suo patto, a quelli che lo temono.

15 I miei occhi *son* del continuo verso'l Signore: percioche egli trarrà i miei piedi della rete.

16 Riguarda a me, ed habbi pietà di me: percioche io *son* solo, ed afflitto.

17 L'angosce del mio cuore si sono aumentate: trammi delle mie distrette.

18 Vedi la mia afflittione, e'l mio affanno: e perdonami tutti i miei peccati.

19 Vedi i miei nimici: percioche son molti, e m'odiano d'un odio *pieno* di violenza.

20 Guarda l'anima mia, e riscuotimi: *fa ch'io* non sia confuso: percioche io mi confido in te.

21 °L'integrità, e la dirittura mi guardino: percioche io ho sperato in te.

22 O Dio, riscuoti Israel da tutte le sue tribolationi.

SALMO XXVI.

Salmo d'oratione: nelquale Dauid, richiamandosi a Dio, testimonia, e giudice della sua innocenza, dirittura, 6 e pietà, 9 contr' alla [illegible] de' suoi nimici, lo prega che non l'[illegible] ch'egli farà di loro: 11 e che lo liberi dalle [illegible]: 12 ed in su questa confidanza egli rimette il suo spirito in riposo.

S*Almo* di Dauid.
* Giudicami, Signore: percioche io son caminato nella mia integrità, e mi son confidato nel Signore: io non sarò smosso.

v.1. Sal. 7. 9. e 17. 1. 2 * Prouami, Signore, e sperimentami: metti al cimento °le mie reni, e 'l mio cuore.

v.2. Iob 31. 6. Sal. 17. 3. e 66. 10. e 139. 23. Zac. 13. 9. Mal. 3. 2. 3. 1. Piet. 1. 7. 3 Percioche °io ho dauanti agli occhi la tua benignità, e son caminato nella tua verità.

v.4. Sal. 1. 1. Ier. 15. 17. 4 Io * non son seduto con huomini bugiardi, e non sono andato co' dissimulati.

5 Io odio la raunanza de' maligni, e non son seduto con gli empi.

v.6. Sal. 73. 13. 6 * Io °lauo le mie mani nell' innocenza, e °circuisco il tuo Altare, o Signore.

7 Facendo risonar voce di laude, e raccontando tutte le tue marauiglie.

8 O Signore, io amo l'habitacolo della tua Casa, e'l luogo del Tabernacolo della tua gloria.

v.9. Sal. 28. 3. 9 °Non metter l'anima mia * in un fascio co' peccatori, ne la mia vita con gli huomini di sangue.

10 Nelle cui mani è scelleratezza, e la cui destra è piena °di presenti.

11 Ma io caminerò nella mia integrità: riscuotimi, ed habbi pietà di me.

v.12. Sal. 40. 3. 12 * Il mio piè sta fermo in luogo piano. Io benedirò il Signore nelle raunanze.

SALMO XXVII.

Salmo di meditatione: nelquale Dauid, protestando della sua [illegible] fede in Dio [illegible] tormento, ed assalti, 4 e nell' unico suo desiderio di dimorare in perpetuo nella [illegible] della Chiesa, 6 trionfa sopra i suoi nimici: 8 e, [illegible] l'inspiratione dello Spirito santo, richiede di [illegible] la gratia di Dio, per essere [illegible] nella sua vita, e saluato da' suoi nimici, 11 de' quali essendo rimaso vincitore per la sua fede, egli incita se stesso a perseueranza.

S*Almo* di Dauid.
* Il Signore è la mia °luce, e la mia salute: * di chi temerò? il Signore è la forza della mia vita; di chi haurò paura?

v.1. Mic. 7. 8. *Sal. 118. 6. 2 Quando i maligni, miei nimici, ed auuersari, m'hanno assalito per diuorar la mia carne, eglino stessi son trabocati, e caduti.

v.3. Sal. 3. 7. 3 * Auuegnache *tutto* un campo s'accampasse contr'a me, il mio cuore non haurebbe però paura: benche una battaglia si leuasse contr'a me, io haurei confidanza °in questo.

SALMO XXV. v.3. *senza cagione* c. per mera malitia, e volontaria: non meritata, ne prouocata per alcuna mia offesa. v.6. *Ricordati* c. quale per effetto inuerso me, al [illegible] tuo. *percioche* c. poiche, di tutta eternità, tu le hai messe in [illegible] a fare il decreto della mia salute appo te: fa altresi che giamai non sieno ne interrotte, ne [illegible], ne limitate. v.8. [illegible] c. perche Iddio è buono, egli vuole donare il [illegible] Spirito a' suoi per loro indirizzo. e perche egli è diritto, quello non può essere [illegible] [illegible]simo. v.10. [illegible] c. l'opere, ed i consigli per liquali egli viene e si communica a' suoi, e procede con loro [illegible] egli gli riconduce a se per le tracce delle sue proprie [illegible]. v.11. *percioche ella* c. per cio l'espiatione [illegible] della [illegible] misericordia: laquale [illegible] muoue tanto maggiormente, quanto la necessità, e la miseria [illegible] Rom. 5. 20. v.14. *il suo* c. il suo decreto, e ferma volontà intorno alla lor salute, ed a tutti i mezzi [illegible] [illegible] 7. v.21. *l'integrità* c. fiemi la mia innocenza, e sincerità, un riparo, e saluaguardia contr' a tutte l'insidie e violenze de' miei nimici, attraendo sopra me la tua protettione. Ouero. [illegible] sempre rattenuto dal far male per queste virtù, che nõ si [illegible] da me.
SALMO XXVI. v.2. *le mie reni* vedi Sal. 7. 10. e 16. 7. v.3. *io ho* c. io ho sempre la tua gratia presente al [illegible], e ho sinceramente ubbidito alla verità della tua parola. v.6. *lauo* c. mi studio a purità in tutte le mie attioni, acciochè il [illegible] ch'io ti [illegible] non sia bruttato per una mala coscienza. Termine tolto da' lauamenti ordinati a' sacerdoti quando s'accostauano all' Altare. Eso. 30. 19. 20. *circuisco* cerimonia usata ne' solenni rendimenti di gratie, mentre si faceua l'offerta de' sacrificii di lode [illegible] dopo fatta, vedi Sal. 43. 4. [illegible] 18. 26. v.8. *della tua* c. che è il seggio de' gloriosi segni della tua presenza in terra, in gratia, ed in virtù, quale era l'Arca, detta anchora, la gloria di Dio: 1. Sam. 4. 21. Sal. 78. 61. v.9. *Non mettere* c. non auuilupparmi nella medesima [illegible], e mala fortune. Vedi il contrario, 1 Sam. 25. 29. v.10. *di presenti* c. d'ingiustitia, di corruttione, di preuaricatione. v.12. *sta fermo* c. per fede già mi tengo vittorioso sopra i miei nimici [illegible] di tutti i pericoli, e difficoltà [illegible] in sicura felicità.
SALMO XXVII. v.1. *luce* c. tutto'l mio consiglio, indirizzo, e sapienza la mia gioia, e consolatione: colui che dilegua tutte le mie tenebre interne di turbamento, e confusione; e l'esterne, di pericoli, e calamità. v.3. *in questo* c. che'l Signore è la mia luce, salute, e forza: v.1.

4 * Io

v.4. Sal. 26.8.

4 * Io ho chiesta una cosa al Signore, quella procaccerò: ch'io °dimori nella Casa del Signore tutti i giorni della mia vita: per mirar °la bellezza del Signore, e visitare il suo Tempio.

v.5. Sal. 31.21. e 83.4. e 91.1.

5 Percioche * egli °mi nasconderà nel suo Tabernacolo, nel giorno dell' auuersità: egli m'occulterà nel nascondimento del suo Padiglione: egli mi leuerà ad alto sopra una °roccia.

6 Anzi pure hora °il mio capo s'innalzerà sopra i miei nimici *che son* d'intorno a me: ed io sacrificherò nel suo Tabernacolo sacrificii °con giubilo: io canterò, e salmeggerò al Signore.

7 Signore, ascolta la mia voce, *con laquale* io grido: ed habbi pietà di me, e rispondimi.

v.8. Isa. 26.9.

8 * Il mio cuore *mi* dice °da parte tua, °Cercate la mia faccia. Io cerco la tua faccia, o Signore.

9 Non nascondere il tuo volto da me, non rigittare in ira il tuo seruidore: tu sei stato il mio aiuto: non lasciarmi, e non abbandonarmi, o Dio della mia salute.

v.10. Isa. 49.15.

10 * Quantunque mio padre, e mia madre, m'hauessero abbandonato, pure il Signore m'accoglierà.

v.11. Sal. 5.9. e 25.4. e 86.11. e 119.24. e 143.8.

11 * O Signore, °insegnami la tua via, e guidami per un sentiero piano, per cagion de' miei nimici.

12 Non darmi alle voglie de' miei nimici: percioche falsi testimoni, ed huomini ch'audacemente parlano di violenza, son surti contr'a me.

13 °Oh, se non hauessi creduto °di vedere i beni del Signore nella terra de' viuenti!

14 °Attendi il Signore, fortificati: ed egli conforterà il tuo cuore: spera pur nel Signore.

SALMO XXVIII.

Salmo d'oratione: nelquale Dauid, assalito da' suoi nimici, supplica al Signore che lo liberi, ed eseguisca i suoi giudicij sopra essi: 6 poi, sentendo gli effetti delle sue preghiere, rende gratie a Dio, 9 e lo prega per tutto 'l popolo.

Salmo di Dauid.

v.1. Sal. 143.7.

Io grido a te, Signore: °Rocca mia, non tacere, senza rispondermi: * che talhora, *se* tu ti taci, io non sia renduto simile a quelli che scendono nella fossa.

2 Ascolta la voce delle mie supplicationi, mentre io grido a te, mentre io leuo le mani °verso l'Oracolo della tua Santità.

v.3. Iob 31.22. Sal. 26.9. * Sal 12.3. e 55.22. e 62.5. Ier. 9.8.

3 °Non * istrascinarmi con gli empi, e con gli operatori d'iniquità: i quali * parlano di pace co' lor prossimi, ma hanno della malitia nel cuore.

4 Rendi loro secondo le loro opere, e secondo la maluagità de' lor fatti: rendi loro secondo l'opere delle lor mani: da loro la lor retributione.

v.5. Iob 34.27. Isa. 5.12. e 26.11.

5 Percioche °non * considerano i fatti del Signore, ne l'opere delle sue mani: egli gli distruggerà, °e non gli edificherà.

6 Benedetto *sia* il Signore: percioche egli ha udita la voce delle mie supplicationi.

7 Il Signore è la mia forza, e'l mio scudo: in lui s'è confidato il mio cuore, ed io sono stato soccorso: onde il mio cuor festeggia, ed io lo celebrerò co' miei cantici.

8 Il Signore è °la forza del suo popolo, ed è la fortezza delle saluationi °del suo Vnto.

9 Salua il tuo popolo, e benedici la tua heredità: e pascigli, ed innalzagli in perpetuo.

SALMO XXIX.

Salmo di lode: nelquale Dauid esorta i principi, e grandi del mondo a dar gloria a Dio, 3 la cui tremenda Maestà apparisce ne' tuoni, lampi, folgori, e diluuij: 9 ed è santamente adorata nella sua Chiesa: dallaquale anche da lui riceue salute, e benedittione.

Salmo di Dauid.

v.1. Sal. 96.7.

* Date al Signore, o °figliuoli de' potenti; date al Signore gloria, e forza.

2 Date al Signore la gloria *douuta* al suo Nome: adorate il Signore nel magnifico Santuario.

v.3. Iob 37.4.5.

3 La voce del Signore è °sopra l'acque: * l'Iddio di gloria tuona: il Signore è sopra le grandi acque.

4 La voce del Signore è con potenza: la voce del Signore è con magnificenza.

5 La voce del Signore rompe i cedri, e'l Signore spezza i cedri del Libano.

6 E gli fa °saltellar come un vitello: il Libano stesso, e °Sirion, come il figlio d'un liocorno.

7 La voce del Signore sparge, a guisa di schegge, °fiamme di fuoco.

8 La voce del Signore fa tremare il diserto: il Signore fa tremare il diserto °di Cades.

9 La voce del Signore fa partorir le cerue, e sfronda le selue: °ma intanto ciascuno predica *la sua* gloria nel suo Tempio.

10 Il Signore °nel diluuio siede, anzi il Signore siede rè in eterno.

11 Il Signore darà forza al suo popolo: il Signore benedirà il suo popolo in pace.

v.4. *dimori* c. sia in perpetuo, in terra, ed in cielo, nella viua, e beata comunione della sua Chiesa: Sal.91.1. *la bellezza* c. l'eccellenza, e soauità della sua gratia, verità, ed altre perfettioni, ch'egli manifesta nella sua Chiesa per la sua parola: ed oltr'a ciò, la sua gloria, ch'egli riuelerà appieno in cielo. Cose rappresentate per la magnificenza del Tabernacolo di Dio, ed anche più dipoi, per la gloria del Tempio di Salomone. v.5. *mi nasconderà* c. in questa comunanza della Chiesa sarà ogni mia saluagardia, e sicurezza. *roccia* c. luogo, e conditione sicurissima. v.6. *il mio capo* c. hauro gloriosa vittoria. Sal.3.4. *con giubilo* c. con voci d'allegrezza, usate ne' sacrificij da render gratie, insieme col suono delle trombe sacre: Num.10.10. Sal 26.7. e 43.4. v.8. *da parte* c. mosso ed inspirato dallo Spirito tuo. *Cercate* c. tu, e tutti i veri fedeli, indirizzateui a me nel mio Tempio, oue io mi riuelo in gratia, ed in virtù: procacciate d'hauermi sempre presente in fede, ed in ispirito: ed aspirate alla piena manifestatione della mia gloria in cielo.
v.11. *insegnami* c. inspira, e fortificami a seguire costantemente la tua santa volontà, in fede, e patienza: senza che i miei nimici me ne facciano trauiare: ed accioche, per questa sicura via, io scampi le loro insidie. v.13. *Oh, se non* conuiene supplire, io sarei stato sopraffatto ne' miei trauagli e combattimenti, O, *guai a me*. o, *io farei venuto meno*, se io non, &c. vedi Sal.119.92. *di vedere* c. d'essere, innanzi che morire, ristabilito nel godimento de' veri beni di Dio, nella sua Chiesa: iquali sono il pegno certissimo delle felicità eterne. v.14. *Attendi* parole di Dauid a se stesso, ed ad ogni fedele.
SALMO XXVIII. v.1. *Rocca* vedi Deut.32.4. v.2. *verso l'Oracolo* questo era il luogo il più intimo, e segreto del Tabernacolo, e del Tempio, nelquale era l'Arca, e dalquale Iddio rispondeua, essendo domandato per Vrim, e Tummim: vedi Num.27.21. [illegible] v.3. *Non* c. non farmi perire della morte degli empi, sempre sforzata, e violenta, rispetto a' lor desiderij mondani; e con esecutione di supplicio dalla parte di Dio: là doue quella de' figliuoli di Dio è una dolce raccolta, ed una volontaria dipartita: 1. Sam.25.29. Sal.52.7. e 125.5. v.5. *non considerano* c. per isprezzo, e profanità, rigittano tutti i mezzi di conuersione, che son loro presentati per l'opere di Dio. *e non gli* c. la lor ruina sarà eterna, ed irreparabile. Altri, distruggerali, e non gli riedificherai mai più. v.8. *la forza* Ebr. la lor forza: c. del suo popolo, ed heredità: v.9. *del suo* c. di me Dauid, sagrato da lui.
SALMO XXIX. v.1. *figliuoli* c. non siate grandezza, ne altezza al mondo, che non s'humilii dauanti al grande e tremendo Iddio. v.3. *sopra l'acque* c. sopra le nuuole, oue si genera il tuono. Ezec.10.5. o, sopra'l mare, sopra'lquale risuona, e scorre lungamente il tuono. v.6. *saltellare* c. volare in aria le schegge, e rottame degli alberi percossi dal suo fulmine: o, crollare per vento, e procella: ouero anche per tremuoto. *Sirion* monte prossimo del Libano Deut.3.9. v.7. *fiamme* c. lampi, e folgori. v.8. *di Cades* questo è il gran diserto, fra l'Egitto e la Palestina. v.9. *ma intanto* c. Iddio mostra bene a tutto 'l mondo gli effetti della sua potenza, e maestà: ma egli non è riconosciuto, ne adorato, senon nella sua Chiesa. Ouero, queste cose, che rendono Iddio spauenteuole al mondo, sono argomenti, ed inducimenti alla Chiesa di lodarlo, e benedirlo. v.10. *nel diluuio* c. in quelle grandi tempeste, che paiono riuoltar sottosopra la terra, Iddio è pacifico dominatore dell' Vniuerso, gouernando tutti questi accidenti per la sua prouidenza, e souranà potenza. Alcuni tengono ch'egli riguardi al diluuio uniuersale.

SALMO XXX.

Salmo di rendimento di gratie: nelquale David ringratia Iddio d'haverlo tratto di pericoli mortali: 5 ed invita tutti i fedeli a congiugnersi seco in questa santa opera: 7 e dichiara come, essendosi rilassato a sicurezza carnale, egli era stato gastigato da Dio: ma che, essendosi rivolto a lui con preghi ardenti, era stato rimesso in istato felicissimo.

SAlmo ^a di Cantico di David, sopra la ^b Dedicatione della *sua* casa.

2 Signore, io t'essalterò: percioche tu m'hai tratto ^c ad alto, e non hai rallegrati di me i miei nimici.

3 Signore Iddio mio, io ho gridato a te, e tu m'hai ^d sanato.

4 Signore,* tu hai fatta salir l'anima mia fuor del sepolcro: tu m'hai salvata la vita, accioche io non iscendessi nella fossa.

v.4. Sal. 86.13.

5 Salmeggiate al Signore, *voi* suoi santi: e celebrate la memoria della sua santità.

6 Percioche l'ira sua * *dura* solo ^f un momento: ma la sua benivolenza *dura tutta* ^g una vita: la sera appo noi alberga il pianto, ma la mattina v'è giubilo.

v.6. Isa. 26. 20. e 54.7.8. 2. Cor. 4.17.

7 Quant'è a me, * nella mia ^h quiete, ^i io diceva, Io non sarò giammai smosso.

v.7. Iob 29.18. Isa. 38.17.

8 Signore, tu haveui, per lo tuo favore, stanziata la fortezza ^k nel mio monte: *ma*, * *tosto che* tu hai ^l nascosta la tua faccia, io sono stato smarrito.

v.8. Sal. 104.29.

9 Io ho gridato a te, Signore, ed ho supplicato al Signore.

10 *Dicendo*, * Che ^m utilità *haurai* nel mio ^n sangue, se io scendo nella fossa? la polvere ti celebrerà ella? predicherà ella la tua verità?

v.10. Sal. 6.6.

11 Ascolta, Signore, ed habbi pietà di me: Signore, siimi in aiuto.

12 * Tu hai mutato il mio duolo in festa: tu hai sciolto il mio cilicio, e m'hai cinto d'allegrezza.

v.12. Isa. 61.3.

13 Accioche la *mia* ^o gloria ti salmeggi, e non si taccia. Signore Iddio mio, io ti celebrerò in eterno.

SALMO XXXI.

Salmo d'oratione: nelquale David supplica al Signore, che, secondo la sua fede, ed innocenza, lo salvi da' suoi pericoli mortali, 8 accioche habbia suggetto di rallegrarsi, in iscambio delle doglie ch'egli soffeniva 12 da amici, e da nimici: di fatti, e di parole: 20 e, sentendo l'effetto de' suoi preghi, benedice e magnifica la bontà di Dio, 24 ed esorta tutti i fedeli ad attenersi a lui, ed a fortificarsi in fede, ed in isperanza.

SAlmo di David, *dato* al Capo de' Musici.

2 * Signore, io mi son confidato in te: *fa* ch'io non sia giammai confuso: liberami * per la tua ^a giustitia.

v.2. Sal. 71.1. * Sal. 143.1.

3 Inchina a me il tuo orecchio, affrettati di liberarmi: siimi una rocca forte, ed un luogo di fortezza, per salvarmi.

4 Percioche tu *sei* la mia rocca, e la mia fortezza: e, * per amor del tuo Nome, guidami, e conducimi.

v.4. Sal. 5. 9. e 23.3.

5 Trammi fuor della rete, che m'è stata tesa di nascoso: percioche tu *sei* la mia fortezza.

6 * Io rimetto il mio spirito nelle tue mani: tu m'hai ^b riscattato, o Signore Iddio di verità.

v.6. Luc. 23.46.

7 Io odio quelli ^c ch'attendono * alle vanità di menzogna: ma io mi confido nel Signore.

v.7. Ion. 2.9.

8 Io festeggerò, e mi rallegrerò della tua benignità: percioche tu haurai veduta la mia afflittione, ed haurai presa conoscenza delle tribolationi dell'anima mia.

9 E non m'haurai messo in mano del nimico: ^d ed * haurai fatti star ritti i miei piedi al largo.

v.9. Sal. 4.2. e 18. 20.

10 Habbi mercè di me, Signore: percioche io sono in distretta: * l'occhio mio, l'anima mia, e'l ventre mio, son consumati di cordoglio.

v.10. Sal. 6.8.

11 Percioche la mia vita si vien meno di noia, ed i miei anni di sospirare: le mie forze sono scadute per le mie ^e pene, e le mie ossa son consumate.

12 Per cagion di tutti i miei nimici, io sono stato in gran vituperio * etiandio a' miei vicini, ed ^f in ispavento a' miei conoscenti: quelli che mi veggono fuori se ne fuggono lontan da me.

v.12. Iob 19.13. Sal. 38.12. e 88.

13 Io sono stato dimenticato dal cuor *loro*, come un morto: io son simile ad un ^g vaso perduto.

9.19.

14 Percioche io ho udito il vituperio di molti: * spavento è d'ogn'intorno, mentre prendono insieme consiglio contr'a me, e macchinano di tormi la vita.

v.14. Ier. 6.25. e 20. 4. Lam. 2. 22.

15 Ma io, o Signore, mi confido in te: io ho detto, Tu *sei* l'Iddio mio.

16 ^h I miei tempi *son* nella tua mano: riscuotimi dalla mano de' miei nimici, e da quelli che mi perseguitano.

17 Fa * risplendere il tuo volto sopra'l tuo servidore: salvami per la tua benignità.

v.17. Sal. 4.7.

v.18. Sal. 25.3.

18 O Signore, * *fa* ch'io non sia confuso: percioche io t'invoco: sieno confusi gli empi: ^i habbian * la bocca turata, e *sieno posti* nel sepolcro.

* 1. Sam. 2.9.

v.19. Sal. 12.4.

19 * Ammutoliscano le labbra bugiarde, le-

SALMO XXX. v.1. *di Cantico* si crede che, quando in questi titoli de' Salmi, queste due parole, di Salmo, e di Cantico, son congiunte, sia significato che'l suono degli strumenti doveva esser giunto alla voce, nel cantargli nel Tempio: e che la voce precedeva, quando è detto, Cantico di Salmo e seguiva, quando è detto, Salmo di Cantico. *Dedicatione* vedi di queste dedicationi delle case, Deut.20.5 Qui si riferisce alla purificatione della casa di David, quando, dopo la morte d'Absalom, che l'havea contaminata per incesti, ed altre scelleraggini, egli vi ritornò ad habitare: vedi 2.Sam.20.4. v.2. *ad alto* c. fuor d'ogni assalto, e pericolo. Sal.20.2. v.3. *sanato* c. liberato da tutti i mali, ristorato, e ristabilito. v.6. *l'ira* c. paterna, e di correttione salutare de' suoi figliuoli: Sal. 30.9. *un momento* c. appresso alla sua gratia, che non viene giammai meno: ed anche, perche tutte le cose, ed accidenti temporali non sono senon un breve momento, in comparatione dell'eternità. *una vita* modo di parlar volgare: per significare perpetuità: come fra gli huomini si distinguono le cose che sono a tempo, e quelle che sono a vita. v.7. *quiete* c. agio, e prosperità. *io diceva* c. per un movimento di sicurezza carnale: conciò sia cosa che la fede non habbia alcuna promessa d'esentione d'ogni gastigo, prova, ed essercitio. v.8. *nel mio* c. nel mio regno, il cui seggio era in Sion. *nascosta* c. sospeso l'attuale influsso, e communicatione della tua gratia. v.10. *utile* à modo di parlare humano: come Sal.44.13. Vuol dire, Potrai tu, per la mia distruttione, trarre il frutto, e'l fine della tua gloria nella tua Chiesa? vedi sopra Sal 6.6. Isa 38.18. *sangue* c. morte violenta, come pena di supplicio laquale essendo congiunta col sentimento dell'ira di Dio, non può produrre nell'huomo l'effetto della volontaria laude d'esso: vedi Sal.39.12. Hor tutti i fedeli hanno sempre abborrito di morir così, avanti una piena riconciliatione con Dio, e'l sentimento della sua gratia. v.13. *gloria* c. lingua. o, anima. Gen.49.6. Sal.16.9.

SALMO XXXI. v.2. *giustitia* c. diritta ed invariabile verità, e fermezza nelle tue promesse, e patto: od equità a far ragione a coloro che sono oppressati a torto. v.6. *riscattato* c. l'anima mia è tua: percioche tu l'hai riscattata dalla morte eterna: e perciò, in vita ed in morte, io la rimetto per certa fede nelle tue mani, sicuro ch'ella non può perire. anzi che tu mi convertirai a salute tutti i mali, ed accidenti. v.7. *ch' attendono* c. che son dediti agl'idoli, che non hanno alcuna deità, senon quella che falsamente attribuisce loro l'idolatro: nè virtù, senon quella che presta loro fallacemente il demonio: o generalmente, quelli c'hanno la lor confidanza in qualunque cosa fuor di Dio. v.9. *ed haurai* c. m'haurai fermo in uno stato pacifico, e sicuro. v.11. *pene* Ebr. iniquità: percioche la morte e tutte le miserie, procedono dal peccato, la Scrittura confonde spesso i nomi della causa, e degli effetti. v.12. *in ispavento* c. per cagion d'horrore, e smarrimento: come una persona percossa di qualche straordinaria maladittione di Dio. v.13. *vaso* c. testo rotto. come Isa.30.14. o, qualche vecchio pezzo di stoviglie abbandonato. v.16. *I miei* c. tu reggi, e governi tutto'l corso della mia vita, tu ne determini la durata, e ne disponi ed ordini tutti gli accidenti. v.18. *habbian* o, sieno sterminati.

quali

quali * parlano duramente contr'al giusto, con alterezza, e con sprezzo.

20 * Quanto grandi *sono* i tuoi beni, che tu hai riposti a quelli che ti temono: *e* che tu fai in presenza de' figliuoli degli huomini, inuerso quelli che si confidano in te!

21 * Tu gli ¹nascondi, nel nascondimento della tua faccia, dalle superbie degli huomini: tu gli occulti in un tabernacolo, * *lungi* ²dalle brighe delle lingue.

22 Benedetto *sia* il Signore: percioche egli ha *renduta ammirabile la sua benignità inuerso me, *come se io fossi stato* in una città di fortezza.

23 Hor, quant'è a me, * nel mio ³smarrimento, dissi, * Io son riciso d'innanzi al tuo cospetto: ma pur tu hai udita la voce delle mie supplicationi, quando io ho gridato a te.

24 Amate il Signore, *voi* suoi santi tutti: il Signore guarda i fedeli, e rende la retributione a colmo a quelli che procedono alteramente.

25 Confortateui, voi tutti che sperate nel Signore: ed egli fortificherà il vostro cuore.

*1.Sam.2.3 Iud.11. — v.20. Isa.64.4. 1.Cor.2.9. — v.21. Sal.27.5. * Iob 5.21. — v.22 Sal.27.7. — v.23. Sal.116.11. * Isa.38.11.12. Lam.3.54.

SALMO XXXII.

Salmo d'ammaestramento: nelquale Dauid, dopo hauer dichiarato che la vera felicità dell'huomo è posta nella gratuita remissione de' peccati dauanti a Dio, ed in un cuore puro d'ipocrisia, 3 mostra, per lo suo esempio, che l'unico mezzo di partecipar quel bene è la sincera confessione, e l'oratione. 8 e per ciò esorta tutti a non indurarsi nel peccato, 10 onde nascono doglie infinite, là doue i veri fedeli son colmi di gratia, e di gloria.

¹ Maschil di Dauid.

MBeato colui la cui trasgressione è rimessa, e'l cui peccato è ²coperto!

2 Beato l'huomo, a cui il Signore non imputa iniquità, e *nel cui spirito non v'è ³frode alcuna!

3 Mentre io mi ⁴son taciuto, ⁵le mie ossa si sono inuecchiate, nel mio ruggire di tutto dì.

4 Percioche giorno e notte la tua mano era aggrauata sopra me, ⁶l'humor mio era diuenuto simile ad arsure di state. Sela.

5 Io t'ho dichiarato il mio peccato, non ho coperta la mia iniquità: io ho detto, * Io confesserò le mie trasgressioni al Signore: e tu hai rimessa l'iniquità del mio peccato. Sela.

v.1. Rom.4.7. — v.2. Gio.1.47. — v.5. Prou.28.13. 1.Gio.1.9.

6 ¹Per ciò *ogni *huomo* pio ti farà oratione nel tempo ²che *tu* puoi esser trouato, nel *tempo* ³di diluuio di grandi acque, elle non pur perueranno a lui.

7 * Tu *sei* il mio ⁴ricetto, tu mi guarderai di distretta, ⁵tu mi circonderai di canti di liberatione. Sela.

8 ⁶Io voglio ammaestrarti, e insegnarti la via, per laquale dei caminare: e consiglierotti, *hauendo* l'occhio sopra te.

9 Non siate come il cauallo, *ne* come il mulo, *che sono* senza intelletto: * la cui bocca conuiene frenar con morso, e con freno: ⁷*altrimenti*, non s'accosterebbero a te.

10 Molti dolori *auuerranno* all'empio: ma benignità intornierà colui che si confida nel Signore.

11 Rallegrateui nel Signore, e fate festa, o giusti: e giubilate, *voi tutti che siete* diritti di cuore.

v.6. Isa.55.6. — v.7. Sal.9.10. — v.9. Prou.26.3.

SALMO XXXIII.

Salmo di lode: nelquale il Salmista esorta i fedeli di lodare Iddio: 4 prendendone argomento dalla sua natura, parola, ed opere, 6 della creatione, e della conseruatione del mondo, 10 e della sua prouidenza, in salute della sua Chiesa, ed in perdition degli empi.

VOi giusti, giubilate nel Signore: la laude è ¹deceuole agli *huomini* diritti.

2 Celebrate il Signore con la cetera: salmeggiategli col saltero, *e col* decacordo.

3 Cantategli ²un nuouo cantico, sonate maestreuolmente con giubilo.

4 Percioche la parola del Signore è diritta, e tutte le sue opere *son fatte* ³con verità.

5 Egli ama la giustitia, e la dirittura: * la terra è piena della benignità del Signore.

6 * I cieli sono stati fatti ⁴per la parola del Signore, e tutto'l loro *esercito *per lo ⁵soffio della sua bocca.

7 * Egli ha adunate l'acque del mare come *in* un mucchio: egli ha riposti gli abissi *come* in tesori.

v.3. Sal.119.64. — v.4. Gen.1.6. Eb.11.3. — v.5. 2.Piet.3.5. — *Gen.2.1. * Iob 26.13. — v.7. Gen.1.9. Iob 26.10. e 38.8.

v.21. *nascondi*: c. gli metti in saluo, come in luogo di sicurezza, e di franchigia inuiolabile. Termine tolto dalle camere segrete de' principi, che sono luoghi taciti. *dalle brighe*: c. dalle false accusationi, e calunnie, dalle crudeli maldicenze, e degl'insulti, ed ingiurie. v.23. *smarrimento*: o, precipitatione: c. quando, per le mie calamità, sono stato trasportato a pensieri e parole sconce, e disregolate.

SALMO XXXII. v.1. *Maschil*: questa parola si troua spesso ne' titoli de' Salmi: alcuni stimano che fosse qualche spetie particolare di componimento: altri la spongono, Salmo d'ammaestramento, o di persona saputa, ed intendente, e per ciò atta ad insegnare altrui. *coperto*: termine figurato, tolto dalle brutture, e laidezze lequali si cuoprono, perche non generino fastidio, ed abbominio agli spettatori: così Iddio riueste l'huomo della giustitia, ed innocenza di Christo, accioche egli non si muoua ad ira, e rigettione, per lo peccato apparente dauanti a lui: anzi riceua l'huomo in gratia, contemplandolo in Christo. vedi Gal. 3.27. Apoc. 3.18. v.2. *frode*: c. hipocrisia, e simulatione, che è incompatibile con la vera fede giustificante: 1.Tim.1.5. v.3. *son taciuto*: c. non ho sgrauata la mia coscienza per una sincera confessione a Dio: e non ho ricercato con l'oratione il vero rimedio della gratia. *le mie ossa*: c. tutte le mie forze si sono strutte, ed abbattute in me. *nel mio* [illegible]: c. mentre non ho fatto altro che rammaricarmi acerbamente per le mie doglie, senza ricorrere al rimedio della causa, che è il mio peccato non anchora sanato per la tua gratia. v.4. *l'humor*: o, la verdezza: c. [illegible] e la sustanza del mio corpo è stata consumata, e disseccata: o sia per qualche ardente infermità, o solo per lo sentimento dell'ira di Dio: e tutto'l vigore, e la gioia dell'anima [illegible] è stata spaurata per l'ardor della tua indegnatione. vedi Sal. 38.3.4.

v.5. *l'iniquità*: c. [illegible] e criminale nel tuo cospetto, del peccato: percioche, del resto [illegible], dopo il perdono, si riserba la correttione paterna del peccatore, e la guarigione [illegible] della ferita dell'anima, per molte calamità, delle quali Dauid stesso è stato visitato. vedi Sa[illegible] 9.24. v.6. *Per ciò*: c. [illegible] ammaestrato ed indotto per lo mio esempio, a prenderne piena confidanza, e [illegible] egli si richiederà al tuo [illegible]. *che tu puoi*: c. mentre tu dai all'huomo spatio e termine di penitenza auanti che tu habbi pronuntiata la [illegible] contr'al peccatore indurato, ed hauer [illegible] da lui il tuo Spirito, e la tua gratia, o in questa vita, o nella morte. vedi Isa. 55.6. [illegible] Ebr. [illegible] *di diluuio*: c. di gran calamità generali. v.7. *ricetto*: c. [illegible] *tu mi circonderai*: c. mi darai da tutte le bande materia di lodarti, e di rallegrarmi in te: o, farai che tutto'l tuo popolo, partecipando alla mia liberatione, te ne renderà gratie solenni, e ne farà publica festa. v.8. *Io voglio*: parole di Dauid ad ogni fedele: vedi Sal. 51.13. [illegible]: c. per guidarti, e per hauer cura della tua salute. v.9. *altrimenti*: c. tu non puoi gouernargli, ne trarne seruigio, che prima tu non gli habbi [illegible]. Altri spongono, accioche non s'accostino a te, c. per nuocerti.

SALMO XXXIII. v.1. *deceuole*: c. è lor proprio douere, che è conueneuole al loro stato ed accetteuole nella lor bocca: alquale non debbono prender parte gl'hipocriti, ed empi, che profanano il Nome di Dio, in qualunque maniera l'usino. Sal. 50.16. Prou. 26.9. Zac. 11.5. v.3. *un nuouo*: c. cantato con l'ardore che si porta alle cose nuoue: o, sempre nuouo secondo che le gratie di Dio [illegible] grammatiche, o, intonato per lo mouimento di quello Spirito nuouo di gratia, che non si ferma tanto agli antichi beneficii della creatione, quanto al nuouo della redentione in Christo, che fa ogni cosa nuoua. vedi Sal. 40.4. e 96.1. Apoc. 5.9. e 14.3. v.4. *con verità*: c. con lealtà, pura d'ogni frode, e con perseueranza, al contrario [illegible] che sono i due vitii che guastano il bene che procede dagli huomini. v.6. *per la parola*: c. per la manifestatione della sua volontà, ed efficace decreto. O, per la sua Parola sussistente, che è il suo Figliuolo, come per causa congiunta uguale e cooperante. Prou. 8.27. Gio. 1.3. Col. 1.16. Ebr. 1.2. *soffio*: c. parola, e comandamento. O, per lo Spirito sussistente che è la terza persona della Trinità, inseparabile dalle due altre, così nell'essenza, come nell'operationi. vedi Gen. 1.2. 2.7. Iob 33.4.

8 Tutta la terra tema del Signore: habbianne spauento tutti gli habitanti del mondo.

9 Percioche * egli disse *la parola*, e *la cosa* fu: egli comandò, e *la cosa* surse. [v.9. Sal. 148.5.]

10 Il Signore dissipa il consiglio delle genti, ed annulla i pensieri de' popoli.

11 * Il consiglio del Signore dimora in eterno, i pensieri del suo cuore *dimorano* per ogni età. [v.11. Iob 23.13. Pro. 19.21. Isa. 46.10.]

12 * Beata la gente, di cui il Signore è l'Iddio: *beato* il popolo, *il quale* egli ha eletto per sua heredità. [v.12. Sal. 65.5. e 144.15.]

13 Il Signore riguarda dal cielo, egli vede tutti i figliuoli degli huomini.

14 Egli mira, dalla stanza del suo seggio, tutti gli habitanti della terra.

15 *Egli è quel* c'ha formato il cuor d'essi tutti, che considera tutte le loro opere.

16 Il re non è saluato per grandezza d'essercito: l'*huomo* prode non iscampa per grandezza di forza.

17 * Il cauallo è cosa fallace per saluare, e non può liberar con la grandezza della sua possa. [v.17. Sal. 147. 10. Pro.21.31.]

18 Ecco, * l'occhio del Signore è inuerso quelli che lo temono; inuerso quelli che sperano nella sua benignità. [v.18. Iob 36.7. Sal. 34. 16. 1. Piet.3.12.]

19 Per riscuoter l'anima loro dalla morte, e per * conseruargli in vita in *tempo di* fame. [v.19. Iob 5.20. Sal. 37.19.]

20 L'anima nostra attende il Signore: egli è il nostro aiuto, e'l nostro scudo.

21 Certo, il nostro cuore si rallegrerà in lui: percioche noi ci siam confidati nel Nome della sua Santità.

22 La tua benignità, o Signore, sia sopra noi, siccome noi habbiamo sperato in te.

SALMO XXXIIII.

Salmo di rendimento di gratie: nelquale Dauid magnifica il Signore, 4 ed inuita tutti i fedeli a fare il simigliante, per una segnalata liberatione riceuuta da Dio, la cui gratia è commune a tutti i suoi: 9 poi appresso esorta a fede, ed ad ubbidienza inuerso lui, dimostrando i beni che ne seguono, ed in contrario i mali che sono ineuitabili agli empi.

SAlmo di Dauid, intorno a ciò * ch'egli °si contrafece dauanti ad °Abimelec; onde esso lo cacciò via, ed egli se n'andò. [v.1. 1. Sa. 21.13.]

2 Io benedirò il Signore in ogni tempo: la sua lode *sarà* sempre nella mia bocca.

3 L'anima mia si glorierà nel Signore: °gli humili * l'udiranno, e si rallegreranno. [v.3. Sal. 64.10. e 119. 74. e 142. 8.]

4 Magnificate meco il Signore, ed essaltiamo *a tutti* insieme il suo Nome.

5 Io ho cercato il Signore, ed egli m'ha risposto, e m'ha liberato da tutti i miei spauenti.

6 Quelli c'hanno °riguardato a lui sono stati °alluminati, e le lor facce non sono state suergognate.

7 °Questo pouero afflitto ha gridato, e'l Signore *l'ha* esaudito, e l'ha saluato da tutte le sue distrette.

8 * Gli Angeli del Signore sono accampati intorno a quelli che lo temono, e gli liberano. [v.8. Zac. 9.8.]

9 °Gustate, e °vedete quanto'l Signore è buono: beato l'huomo *che* spera in lui. [v.9. 1. Pie. 2.3.]

10 Temete il Signore, *voi* suoi Santi: percioche * nulla manca a quelli che lo temono. [v.10. Isa. 33.6.]

11 * I leoncelli sofferono necessità, e fame: ma quelli che cercano il Signore non hanno mancamento d'alcun bene. [v.11. Iob 4.11.]

12 Venite, figliuoli, ascoltatemi: io v'insegnerò il timor del Signore.

13 * Quale *è* l'huomo c'habbia voglia di viuere, ch'ami *lunghezza di* giorni per °veder del bene? [v.13. 1. Piet.3. 10.]

14 Guarda la tua lingua dal male, e le tue labbra da parlar frode.

15 * Ritratti dal male, e fa il bene: cerca la pace, e procacciala. [v.15. Sal. 37.27.]

16 * Gli occhi del Signore *sono* verso i giusti, e le sue orecchie *sono attente* al grido loro. [v.16. Iob 36.7. Sal. 33. 18. 1. Piet.3.12.]

17 * La faccia del Signore *è* contr'a quelli che fanno male, per isterminar la lor memoria d'in su la terra. [v.17. Leu. 17.10. Ier. 44.11. Amos 9.4.]

18 *I giusti* gridano, e'l Signore *gli* esaudisce, e gli libera da tutte le lor distrette.

19 Il Signore è presso di quelli c'hanno il cuor °rotto, e salua quelli c'hanno lo spirito contrito.

20 Molte *son* l'afflittioni del giusto: ma il Signore lo libererà da tutte.

21 Egli guarda tutte l'ossa d'esso, e niuno ne può esser rotto.

22 * La maluagità farà morire il maluagio, e quelli ch'odiano il giusto saran distrutti. [v.22. Sal. 94.23.]

23 Il Signore riscatta l'anima de' suoi seruidori, e niuno di quelli che sperano in lui sarà distrutto.

SALMO XXXV.

Salmo d'oratione: nelquale Dauid richiede a Dio che faccia la vendetta sopra i suoi nimici, e lo salui dalle loro insidie, 9 onde habbia materia di lodarlo: 11 poi discorre al lungo le lor frodi, ingratitudine, e malignità: 17 e prega Iddio ch'a sua gloria, alla salute di Dauid, ed a la consolatione di tutti i fedeli, egli ne faccia la punitione.

SAlmo di Dauid.

O Signore, * contendi con quelli che contendono meco: guerreggia con quelli che guerreggiano meco. [v.1. Sal. 43.1. e 119. 154. Lam. 3.58.]

2 Prendi lo scudo, e la targa: e leuati in mio aiuto.

3 E tra fuori la lancia, e serra il passo a quelli che mi perseguitano: di all' anima mia, Io *son* la tua salute.

4 * Sien confusi, e suergognati quelli che cercano l'anima mia: voltin le spalle, e sieno suergognati quelli che macchinano del male contr'a me. [v.4. Sal. 40. 15. e 70.3.]

5 * Sien come pula al vento, e caccigli l'Angelo del Signore. [v.5. Iob 21.18. Sal. 1.4. Isa.17. 13. e 29. 5. Hos.13.3.]

6 °Sia * la via loro *tutta* tenebre, e sdruccioli: e perseguagli l'Angelo del Signore. [v.6. Sal. 73.18. Ier. 23.12.]

7 Percioche senza cagione °hanno fatto una fossa nascosta, per *tenderui* la lor rete: senza cagione l'hanno cauata all' anima mia.

8 * Venga loro una sprouueduta ruina, e sieno presi con la lor propia rete, c'hanno tesa dinascosto: *e* caggiano nella ruina che m'hanno apparecchiata. [v.8. Sal. 7. 16. e 9. 16. e 10. 2. e 57.7. Pro. 5.22.]

9 Allhora l'anima mia festeggerà nel Signore, e si rallegrerà nella sua salute.

10 °Tutte l'ossa mie diranno, O Signore, chi è

SAL. XXXIV. v.1. *si contrafece* Ebr. mutò il suo senno: c. s'infinse pazzo: ouero, mutò contegno, e portamento. *Abimelec* in Samuel v'è Achis: ma pare ch'Achis fusse il nome della persona, ed Abimelec il nome della dignità reale, comune a tutti li re de' Filistei: come Faraone in Egitto, Cesare a Roma &c. v.3. *gli humili* o, i mansueti. Titoli ordinari de' veri fedeli. v.6. *riguardato* c. per fede, speranza, ed oratione. *alluminati* c. consolati, e rallegrati: ed indirizzati nelle lor necessità, e calamità. v.7. *Questo* così parla Dauid di se stesso: ouero, introduce i fedeli parlando di lui. v.9. *Gustate* c. purgate il vostro giudicio, per bene e dirittamente conoscere la bontà di Dio: esaminate l'isperienze ch'egli ve ne dà, e prendeteui gusto, e diletto. v.13. *vedere* c. godere come di beni presenti. v.19. *rotto* c. macero e fiacco d'afflittioni e trauagli: o, contrito, e mortificato per humiltà, e patienza: Sal. 51.19. Isa. 57.15. e 61.1.

SALMO XXXV. v.6. *Sia* c. nelle loro imprese, e fatti, non habbiano alcun lume, ne guida di buon consiglio: ne alcuna fermezza di sussistenza. v.7. *hanno fatto* c. m'hanno tese dell' insidie. Termine tolto da' cacciatori. v.10. *Tutte* c. io stesso, con tutte le mie forze, e facultà: ouero, io, ch'al presente sono tutto consumato, ed essenuato, come se non non mi restassero più che l'ossa, e la pelle.

pari a te,

pari a te, che riscuoti il pouero afflitto da chi è più forte di lui: il pouero afflitto, e'l bisognoso, da chi lo spoglia?

11 Falsi testimoni si leuano: °mi * domandano *cose* dellequali non so nulla.

12 * Mi rendono male per bene: rendono °scôforto all' anima mia.

13 E pure io, * quando essi erano °infermi, °mi vestiua d'un cilicceo, ed affliggeua l'anima mia col digiuno, e * la mia oratione °mi ritornaua in seno.

14 °Io andaua attorno, come *se fosse stato per* un mio amico, ouer fratello: io andaua chino, e vestito a bruno, come uno che faccia cordoglio di sua madre.

15 Ma, °quando io son * zoppiccato, essi se ne son rallegrati, e si sono adunati insieme: * gente da nulla s'è adunata contr'a me, senza ch'io il sapessi: *m*'hanno °lacerato, senza mai restare.

16 Insieme con profani beffatori giucolari; digrignando i denti contr'a me.

17 O Signore, insino a quando vedrai *queste cose*? ritrahi l'anima mia dalle °ruine loro, °l'unica mia d'infra i leoncelli.

18 * Io ti celebrerò in gran raunanza, io ti loderò in mezzo d'un gran popolo.

19 Non rallegrinsi di me quelli che mi son nimici a torto: non °ammicchino con gli occhi * quelli che m'odiano senza cagione.

20 Percioche nõ parlano *giammai* di pace: anzi macchinano fraudi contr'a' pacifici della terra.

21 Ed allargano la lor bocca contr'a me, e * dicono Eia, Eia: l'occhio nostro ha pur veduto *quello che desideravamo.*

22 O Signore, tu hai vedute *queste cose*: °non tacere: o Signore, non allontanarti da me.

23 Risuegliati, e destati, per *farmi* ragione: Dio mio, e Signor mio, *risuegliati* per difendere la mia causa.

24 O Signore Iddio mio, giudicami secondo la tua °giustitia, e *fa* ch'eili nõ si rallegrino di me.

25 E non dicano nel cuor loro, °Ehi anima nostra: *e* non dicano, Noi l'habbiamo tranguggiato.

26 Sieno suergognati, e confusi tutti quanti * quelli che si rallegrano del mio male: sieno vestiti di vergogna, e di vituperio, quelli che si magnificano contr'a me.

27 Cantino, e rallegrinsi quelli c'hanno buona affettione alla mia giustitia: e dicano del continuo, Magnificato sia il Signore, che °vuole la pace del suo seruidore.

28 E la mia lingua risonerà la tua giustitia, *e* la tua laude, tutto dì.

v.11. Sal. 69 5. v.1. Sal. 38. 21. e 109.5. v.13. Iob 30 25. *Sal.109. 4. v.15. Sal. 38.18. * Iob 30. 1.8.12. v.18. Sal. 22.26. v.19. Sal. 69 5. e 109. 3. e 119. 161. Lã.3. 52. Gio.15. 25. v.21. Sal. 40.16. v.26. Sal. 40.15.

SALMO XXXVI.

Salmo d'oratione: nelquale Dauid, dopo hauer descritta la disperata malitia degli empi, 6 s'indirizza a Dio, giusto, e benigno, 11 acciochè eserciti la sua clemenza inuerso i suoi in salute, e la sua giustitia sopra gli empi in lor perditione.

SAlmo di Dauid, seruidor del Signore, *dato* al Capo de' Musici.

2 °Il misfatto dell'empio mi dice dentro al cuore, *ch'egli* non *ha* timore alcuno di Dio dauanti agli occhi.

3 Percioche * egli si °lusinga appo se stesso, per venire a capo della sua iniquità, *che è pur* da odiare.

4 Le parole della sua bocca *sono* iniquità, e fraude: egli non ha più intelletto da far bene.

5 * Egli diuisa iniquità °sopra'l suo letto: egli si ferma nella via *che* non è buona, * egli non abborre il male.

6 O Signore, * la tua °benignità °*arriua* infino al cielo, e la tua verità infino alle nuuole.

7 La tua giustitia è simile °a monti altissimi: * i tuoi giudicii *sono* un grande °abisso: o Signore, * tu conserui huomini, e bestie.

8 O Dio, quanto pretiosa *è* la tua benignità! per ciò, i figliuoli degli huomini si riducono sotto l'ombra delle tue ale.

9 °Son * satiati del grasso della tua Casa: tu gli abbeueri * del torrente delle tue delitie.

10 Percioche appo te *è* la fonte della vita: e °per la tua luce noi veggiam la luce.

11 Stendi la tua benignità inuerso quelli che ti conoscono, e °la tua giustitia inuerso quelli che son diritti di cuore.

12 Non vengami addosso il piè del superbo, e la mano degli empi non °mi smuoua.

13 *Ecco* là, gli operatori d'iniquità son caduti: sono stati sospinti, e non son potuti risurgere.

v.3. Deut. 29.19. Sal. 10.3. e 49. 19. v.5. Hos. 7.6. Mic. 2.1. * Sal.10. 3. Rom. 1. 32. v.6. Sal. 57.11. e 71. 19 e 108.5. v.7. Iob 11.8. Rom. 11 33. * Iob 7. 20.1. Tim. 4.10. v.9. Sal. 63 4. e 65. 5. * Iob 20. 17. Apoc. 22.1.

SALMO XXXVII.

Salmo d'esortatione: nelquale Dauid insegna a' fedeli a non crucciarsi per l'apparente prosperità degli empi: ed anche più a non imitargli: anzi, viuendo santamente, a sperare e confidarsi in Dio: percioche la felicità degli empi è breue, e fallace, e'l fin loro sempre è infelice, e maladetto: ed in contrario, qualunque cosa auuenga a' figliuoli di Dio, sempre

v.11. *mi domandano* c. m'appongono delle colpe, e sono inquisito di fatti, onde nõ solo sono innocente, ma non pur sapeuole. v.12. *sconforto* la parola Ebrea significa priuatione d'ogni aiuto, compagnia, sostegno, dolcezza &c. v.13. *infermi* c. afflitti di qualunque calamità. *mi vestiua* c. haueua compassione de' lor mali, e m'humiliaua in oratione dauanti a Dio, per intercedere per loro. *mi ritornaua* termine tolto dalla maniera degli antichi, d'orare col capo chino verso'l seno: e così è rappresentata l'assiduità dell'oratione, procedente dal cuore, e per questo gesto ritornando, per dir così, nella sua fonte, per farne un corso perpetuo. v.14. *Io andaua* rappresentatione d'una estrema sollecitudine, ed inquieta passione d'animo. v.15. *quando io* c. quando io sono stato smosso della mia felicità precedente, e scrollato per l'auuersità. *lacerato* c. con ischerni, e calonnie. v.17. *ruine* c. agguati, ed insidie, per lequali cercano di farmi cadere in perditione. *l'unica* vedi Sal. 22.21. v.19. *ammicchino* gesto di maligno schermo: Prou.6.13. e 10.10. v.22. *non tacere* c. non rattenerti d'operare per la tua onnipotente parola. v.24. *giustitia* c. rispetto alla mia innocenza, ed alla dirittura della mia causa: non certo ad alcun merito inuerso Iddio, nè a perfettione di virtù in me stesso: vedi Sal.7.8. v.25. *Ehi* termine d'allegrezza, come d'una persona che mette se stesso a godere di piena voglia del diletto che gli è presentato. v.27. *vuole* c. comanda, e fa ch'egli ne goda: gliele dà per l'amore che gli porta.

SALMO XXXVI. v.2. *Il misfatto* c. per l'isperienza ch'io ho della sua scellerata vita, io discorro e conchiudo in me stesso ch'egli ha rinuntiato ad ogni pietà, e timor di Dio. v.3. *lusinga* c. incita, ed alletta se stesso a peccare, per un falso discorso della patienza di Dio, delle sue proprie commodità, e prosperità: del diletto, e dell'utile ch'egli ci troua: ed altre simili esche d'iniquità: ouero, egli ricuopre e pallia il suo peccato: vedi Iob 31.33. v.5. *sopra'l* c. egli impiega il tempo del riposo, e della ritirata dall'occupationi, a macchinare le scelleratezze ch'egli eseguisce di giorno. v.6. *benignità* pare che queste due virtù, di benignità e di verità, riguardino i buoni, e fedeli: le due altre, di giustitia, e di giudicio, gli empi. *arriua* c. è infinita ed incomprensibile. v.7. *a monti* c. è eminente, e signoreggia sopra ogni cosa, ouero è stabile, ed immota. Ebr. a monti di Dio: secondo che gli Ebrei aggiungono questo nome di Dio a molte cose, per esaggerarne la grandezza: vedi Sal.80.11. Cant.8.6. Ion.3.3. *abisso* così per la sua incomprensibile prouidenza, come per ciò che per li suoi giudicii le grandezze del mondo sono abissate senza ristoro. v.9. *Son satiati* questo si dee spetialmente riferire a' figliuoli di Dio, iquali in questa vita godono dell'abbondanza della gratia di Dio, nella sua Chiesa, e, dopo quella passano alla possessione perfetta della sua gloria, e beatitudine: Sal.16.11. v.10. *per la tua* c. in questo mondo noi siamo viuificati ed illuminati in viua fede, e conoscenza salutare, per lo tuo Spirito di gratia: e nella vita celeste, la luce della tua gloria ci riempierà, e trasformerà, e ci renderà capaci di contemplarti a faccia a faccia, e di godere della tua presenza in eterno: vedi Isa.60.19. 2.Cor.3.18. Apoc.21.23. v.11. *la tua giustitia* c. in difesa e protettione della lor ragione, contr'a' lor nimici. v.12. *mi smuoua* o, non mi faccia andare errando, fuor della tua Casa, oue risiede tutto'l bene suddetto dell'anime fedeli. Mostra che riguardi alle sue fughe, per le persecutioni di Saul: 1.Sam.26.19. Sal.11.1. e 42.7.

sono in gratia d'esso, e'l fin loro è sempre benedetto.

SAlmo di David.

v.1 Sal. 73.3. Prov. 23.17. e 24.1.19.

* Non crucciarti per cagion de' maligni: non portare inuidia a quelli ch'operano peruersamente.

2 Percioche saran di subito ricisi come fieno, e s'appasseranno come herbetta verde.

3 Confidati nel Signore, e fa bene: tu habiterai nella terra, e vi °pastureraì *in* confidanza.

4 E prendi il tuo diletto nel Signore, ed egli ti darà le domande del tuo cuore.

v.5. Sal. 55.23. Pro. 16.3. Mat. 6.25. Luc. 12.22. 1. Piet. 5.7.

5 °Rimetti °la tua via * nel Signore: e confidati in lui, ed egli * farà *cio che bisogna.*

6 E °produrrà fuori la tua giustitia, come la luce: e la tua dirittura, come il mezzodì.

* Isa. 26. 12.

7 Attendi il Signore °in silentio: non crucciarti per colui che prospera nella sua via, per l'huomo ch'opera scelleratezze.

v.8. Efes. 4.26.

8 Rimanti dell'ira, e lascia il cruccio: * non isdegnarti, sì veramente, che tu venga a far male.

9 Percioche i maligni saranno sterminati: ma coloro che sperano nel Signore possederanno la terra.

v.10 Iob 7.10. e 20. 9.

10 Infra breue spatio l'empio non *sarà più*: e, * *se* tu poni mente al suo luogo, egli non *vi sarà più.*

v.11. Mat. 5.5.

11 Ma * i mansueti possederanno la terra, e gioiranno °in gran pace.

12 L'empio fa delle macchinationi contr'al giusto, e digrigna i denti contr'a lui.

v.13. Sal. 2.4.

13 * Il Signore °si riderà di lui: percioche egli vede che'l °suo giorno viene.

14 Gli empi hanno tratta la spada, ed hanno teso il loro arco, per abbattere il pouero afflitto, e'l bisognoso, per ammazzar quelli che caminano dirittamente.

v.15. Mic. 5.6.

15 * La loro spada entrerà lor nel cuore, e gli archi loro saranno rotti.

16 Meglio *vale* il poco del giusto, che l'abbondanza °di molti empi.

v.17. Sal. 10.15.

17 Percioche * le braccia degli empi saranno rotte: ma il Signore sostiene i giusti.

18 Il Signore °conosce i giorni degli *huomini* intieri: e la loro °heredità *sarà* in eterno.

v.19. Sal. 33.19.

19 Essi non saran °confusi nel tempo dell'auuersità: *e* * saranno satiati nel tempo della fame.

20 Ma gli empi periranno, ed i nimici del Signore saranno consumati, ed andranno in fumo, come °grasso d'agnelli.

v. 21. Deut. 28. 44. * Sal. 112. 9.

21 * L'empio prende in prestanza, e °non rende: ma * il giusto largisce, e dona.

22 Percioche i benedetti dal Signore °heredaranno la terra: ma i maladetti da lui saranno sterminati.

23 °I passi dell'huomo, la cui via il Signor gradisce, son da lui °addirizzati.

v.24. Pro. 24. 16. 2. Cor. 4.9.

24 * Se °cade, non è però atterrato: percioche il Signore gli sostiene la mano.

25 Io sono stato fanciullo, e sono etiandio diuenuto vecchio, e non ho veduto il giusto abbandonato, ne la sua progenie °accattare il pane.

v.26. Sal. 112.9.

26 * Egli tutto dì dona, e presta: e la sua progenie °*è* in beneditione.

v.27. Sal. 34.15.

27 * Ritratti dal male, e fa il bene, e °tu sarai stantiato in eterno.

28 Percioche il Signore ama la dirittura e non abbandonerà i suoi °santi: essi saranno conseruati in eterno: ma la progenie degli empi sarà sterminata.

v.29. Pro. 2.21.

29 * I giusti heredaranno °la terra, ed habiteranno in perpetuo sopra essa.

30 La bocca del giusto risuona sapienza, e la sua lingua pronuntia dirittura.

v.31. Deu. 6. 6. Sal. 40.9. e 119. 98. Isa. 51. 7.

31 * La Legge dell'Iddio suo *è* nel suo cuore: °i suoi passi non vacilleranno.

32 L'empio spia il giusto, e cerca d'ucciderlo.

33 Il Signore non gliel lascerà nelle mani, e non permetterà che sia condannato, quando sarà giudicato.

v.34. Sal. 91.8.

34 Aspetta il Signore, e guarda °la sua via, ed egli t'innalzerà, accioche tu heredi la terra: * quãdo gli empi saranno sterminati, tu'l vedrai.

v.35. Iob 5.3.

35 * Io ho veduto l'empio possente, e che si distendeua come un verde °lauro.

36 Ma egli è passato via: ed ecco, egli non è *più*: ed io l'ho cercato, e non s'è ritrouato.

37 °Guarda l'integrità, e riguarda alla dirittura: percioche v'è mercede per l'huomo °di pace.

38 Ma i trasgressori saranno distrutti tutti quãti: °ogni mercede è ricisa agli empi.

39 Ma la salute de' giusti *è* dal Signore: egli è la lor fortezza nel tempo dell'afflittione.

v.40. Isa. 31.5.

40 E'l Signore * gli aiuta, e gli libera: gli libera dagli empi, e gli salua: percioche hanno sperato in lui.

SALMO XXXVIII.

Salmo d'oratione: nelquale David, afflitto di

SALMO XXXVII. v.3. *pastureraì* c.a guisa di bestiame, sotto la condotta, e la guardia d'un buon pastore. v.5. *Rimetti* c. raccomandagliele con oratione: e per fede assicurati ch'egli ne prende la cura, e la condotta. *la tua via* c.i tuoi affari, attioni, auuenimenti. v.6. *produrrà* c.ne farà apparire la verità fuor dell'ignoranza: la virtù, per mezzo le calonnie, e falsi giudicii: e la dignità, e'l prezzo, dopo qualche oscurità di calamità, ed afflittioni: e ciò, conuincendo i cuori degli huomini internamente, o rendendo quella illustre, e gloriosa, per le proue della sua beneditione esterna. v.7. *in silentio* c.in pace, e patienza, senza mormorii: vedi Sal. 62.6. Isa. 30.15. Lam. 3.28. v.11. *in gran pace* o per la gran pace. v.13. *si riderà* maniera di parlare humana per accennar l'assordità, e la follia dell'impresa degli empi la vanità de' loro sforzi l'agevolezza a ribattergli: e l'ignominia ch'essi ne riceuono. *suo giorno* c.il termine posto dalla prouidenza diuina al giudicio, e perditione d'esso. v.16. *di molti* o, degli empi grandi, e possenti.
v.18. *conosce* c.ha cura della lor vita, e stato. e, come egli ne ha appo se determinata la durata, così ne gouerna tutti gli accidenti, e prouede di dì in dì alle lor necessità: vedi Sal. 1.6. *heredità* c.i beni che posseggono, in qualità di figliuoli di Dio, non possono esser loro rapiti, ne perire. v.19. *confusi* c.priui di ristoro, e frustrati di speranza. v.20. *grasso* c.strutto al fuoco. v.21. *non rende* c.non può rendere, per l'estrema necessità, ch'Iddio gli manda per lo suo giudicio. v.22. *heredaranno* c.hauranno il vero unico diritto sopra le creature di Dio, che è loro acquistato dal lor Redentore: goderanno legittimamente, e santamente della parte che ne sarà loro donata nel mondo: dopo laquale hauranno l'intiera heredità ne' cieli: Rom. 4.13. v.23. *I passi* c.Iddio prospera, e conduce ad un felice fine, e stabilisce l'imprese, e gli affar. de' suoi figliuoli, ch'egli ha presi in gratia sua: ed iquali si studiano di rendergliſi grati. Altri spongono, I passi dell'huomo *giusto* sono addirizzati, ed egli gradisce la via d'esso. *addirizzati* o, stabiliti e fortificati. v.24. *cade* c.in miserie, e calamità. v.25. *accattare* questo dee essere inteso, non d'ogni necessità, che costringa l'huomo a viuere di limosine, allaquale d'ogni tempo molti pii sono stati sottoposti: ma dell'infame arte del mendicare, laquale insieme con la pouertà, è certo un segnale di maladittione di Dio, ed è accompagnata di molti vitii: vedi Iob 15.31. e 30.1.3.5. Sal. 59.16. e 109.10. Altri intendono questo spetialmente de' limosinieri, iquali donano per l'amor di Dio, e per ciò non vengono in pouertà: Sal. 112.5.9. Prou. 11.24.25. v.26. *è in beneditione* c.riceue da Dio gratia, e reale communicatione d'ogni vero bene: e dagli huomini laude, beniuoglienza e buoni voti.
v.27. *tu sarai* c.giammai non sarai dispodestato de' beni, ne della sicura stanza, ch'Iddio ti darà nella sua Chiesa: ed infine sarai raccolto nella gloria eterna. v.28. *santi* la parola Ebrea significa propriamente pietosi, gente da bene. v.29. *la terra* c.il mondo intiero, della cui parte bassa i fedeli godono in questa vita, in qualità di figliuoli di Dio: e, dopo quella, ottengono l'heredità celeste, che è la vera terra de' viuenti. v.31. *i suoi* c.sarà fermo, e costante, in tutto lo stato della sua vita, così in virtù come in beneditione.
v.34. *la sua* c.i suoi comandamenti, che sono la diritta via che Iddio ha segnata all'huomo, per condurlo a se. v.35. *lauro* la parola Ebrea significa, secondo alcuni, ogni albero posto nel suo natio fondo. v.37. *Guarda* o, Prendi guardia all'huomo intiero, e riguarda alla dirittura. *di pace* c.l'huomo da bene, che procaccia pace con Iddio, e con gli huomini, che non offende alcuno, e non turba alcuna giusta società: anzi, la cui virtù fa dolce lega, ed armonia con tutti i buoni: vedi Matt. 5.9. v.38. *ogni mercede* o, la posterità degli empi sarà ricisa.

graue

graue e straordinaria infermità, prega caldamente il Signore c'habbia pietà di lui nelle sue doglie estreme, lequali egli descriue pietosamente, confessando il suo peccato, che n'era la cagione: 12 e si lamenta d'amici, e di nimici, 14 i cui oltraggi però sosteneua patientemente, riponendo in Dio ogni sua speranza.

SAlmo di Dauid, °da * rammemorare.

2 Signore, *non correggermi nella tua indegnatione, e *non* gastigarmi nel tuo cruccio.

3 Percioche * le tue saette son discese in me, e la tua mano mi s'è calata addosso.

4 E' non v'è nulla di sano nella mia carne, per cagion della tua ira: * le mie ossa non hanno requie alcuna, per cagion del mio peccato.

5 Percioche le mie iniquità °trapassano il mio capo: *sono* a guisa di graue peso, son pesanti più ch'io non posso portare.

6 Le mie posteme putono, e colano, per la mia °follia.

7 Io son tutto trauolto, e piegato: * io vo attorno tuttodì °vestito a bruno.

8 Percioche i miei fianchi son pieni °d'infiammagione, e non v'è nulla di sano nella mia carne.

9 Io son tutto fiacco, e trito: * io °ruggio per lo fremito del mio cuore.

10 Signore, ogni mio disiderio è nel tuo cospetto, ed i miei sospiri non ti sono occulti.

11 Il mio cuore è agitato, la mia forza mi lascia: * la luce stessa de' miei occhi non *è più* appo me.

12 I miei amici, ed i miei compagni se ne stanno °dirincontro alla mia piaga, ed i miei prossimi si fermano da lungi.

13 E quelli che cercano l'anima mia *mi* tendono °delle reti: e quelli che procacciano il mio male parlano di malitie, e ragionano di fraudi tuttodì.

14 Ma io, come *se fossi* sordo, °non ascolto: e *son* come un mutolo, che non apre la bocca.

15 E son come un huomo che non ode, e *come uno* che non ha °replica alcuna in bocca.

16 Percioche, o Signore, io t'aspetto, tu °risponderai, o Signore Iddio mio.

17 Percioche io ho detto, *Fa* che non si rallegrino di me: quando'l mio °piè vacilla, essi s'innalzano contr'a me.

18 °Mentre son *tutto presto a cadere, e °la mia doglia è dauanti a me del continuo:

19 Mentre °io dichiaro la mia iniquità, *e* sono angosciato per lo mio peccato:

20 I miei nimici °viuono, e si fortificano: e quelli che m'odiano a torto s'ingrandiscono.

21 Quelli, dico, * che mi rendono mal per bene: che mi sono auuersari, in iscambio di ciò che ho *lor* procacciato del bene.

22 Signore, non abbandonarmi: Iddio mio, non allontanarti da me.

23 Affrettati al mio aiuto, o Signore, mia salute.

v.1. Sal. 70.1. v.2. Sal. 6.1. v.3. Iob 6.4. v.4. Sal. 6.3. v.7. Iob 30.28. Sal. 35.14. e 42.10. v.9. Iob 3.24. Isa. 59.11. v.11. Iob 17.7. Sal. 6.8. e 31.10. e 88.10. Lam. 5.17. v.12. Iob 19.13. 14. Sal. 31.12. e 88.19. v.18. Sal. 35.15. v.21. Sal. 35.12. e 109.5.

SALMO XXXIX.

Salmo d'oratione: nelquale Dauid, fieramente combattuto in se stesso per l'ingiustia persecutione degli empi prosperosi nel mondo, dopo hauere indarno tentato di vincer la sua passione col silentio, rotto infine per impatienza, 8 ricorre a Dio per ottener gratia, e perdono de' suoi peccati: 10 ed hauendo per questo mezzo composto il suo spirito a quiete, 11 richiede alleggiamento de' mali ch'egli riceue dalla sua mano.

SAlmo di Dauid, *dato* a Iedutún, Capo de' Musici.

2 Io haueua °detto, Io prenderò guardia alle mie °vie, ch'io non pecchi con la mia lingua: *io guarderò la mia bocca con un °frenello, mentre l'empio °sarà dauanti a me.

3 Io sono stato °mutolo, e cheto: ho *etiandio* taciuto °il bene: ma la mia doglia s'è innasprita.

4 Il mio cuore °s'è riscaldato dentro di me: un fuoco s'è acceso, mentre io rauuolgeua *questo* nell'animo mio: *onde* io ho parlato con la mia lingua: *dicendo*,

5 *O Signore, °fammi conoscere il mio fine, e quale è il termine de' miei dì: *fa ch'*io sappia quanto io ho da viuere *anchora* in questo mondo.

6 °Ecco, tu hai ridotti i miei dì alla misura °d'un palmo, e'l tempo della mia vita è come niente appo te: certo, * ogni huomo, quantunque °sia in piè, è °tutta vanità: Sela.

7 Certo *l'huomo °va e viene in figura: certo in vano °si trauagliano tutti, *ed* * adunano *de' beni*, senza sapere chi gli raccorrà.

8 °Ma hora, Signore, che aspetto io? la mia speranza è in te.

9 Liberami da tutti i miei misfatti: non far-

v.2. Sal. 141.3. v.5. Sal. 119.84. v.6. Sal. 62.10. e 144.4. v.7. Sal. 49.15. e 72.20. 1.Cor. 7.31. * Iob 27.17. Sal. 49.11. Pro. 28.8. Eccl. 2.18.21.26. e 5.14.

SALMO XXXVIII. v.1. *da rammemorare* c. composto per conseruar la memoria della sua afflittione, accioche il frutto dell'ammaestramento, e correttione, sia perpetuo. O, per rappresentare a Dio le sue doglie per orationi, confessione &c. Termine tolto da' sacrificii, ne' quali v'erano certe offerte di ricordanza: vedi Eso.30.16.e 34.19. Leu.2.2.e 6.15. v.5. *trapassano* c.m'innondano fin sopra'l capo: Sal.42.8. o, passano in numero i capelli della mia testa. Sal.40.13. vedi Esd 9.6. v.6. *follia* c.temerità, ed inconsideratione a peccare: o cupidità insensata. v.7. *vestito* secondo che gli afflitti di malaria anticamente s'humillauano in questa maniera dauanti a Dio: vedi Iob 2.8.e 30.28. v.8. *d'infiammagione* poteua essere qualche ardente febbre, che gli faceua del continuo battere i fianchi. Altri intendono qualche anguinaia, o carboncello pestilentiale. Altri traducono, di marcia, e fracidume. v.9. *ruggio* c.do di grandi ed angosciosi gridi, hauendo il cuore bollente, ed ansante di doglie, e d'affanni. v.12. *dirincontro* c.come spettatori otiosi, non degnando o non osando accostarmi: o, da lungi, con horrore: vedi Luc.10.31.32. v.13. *delle reti* c.dell'insidie, per tormi la vita.
v.14. *non ascolto* c.io dissimulo ogni cosa, porto tutto in silentio. o sia per virtù di patienza, o per non hauere che opporre a' lor rimprouerii, e falsi giudicii, fondati sopra i miei strani mali: vedi 2.Sam.16.10. Sal.39.10. v.15. *replica* o, ragioni, ed argomenti, per confondere i miei auuersari: vedi Iob 23.4. Sal.119.42. v.16. *risponderai* c.per me, che non ha nulla da replicare. v.17. *piè* c.pare ch'io sia smosso, o d'animo, o di stato. v.18. *Mentre* o, Percioche io &c. *la mia doglia* c.n'ho la cagione, e'l sentimento continuamente presente. v.19. *io dichiaro* c.sono nel tuo cospetto, in istato di penitente, in humiltà, e confessione, per ottener misericordia: di che i miei nimici prendono materia di maggiore insolenza. v.20. *viuono* c.fioriscono, e godono di sanità, e prosperità.
SALMO XXXIX. v.1. *Iedutun* era uno de' tre Capi della Musica sacra, ordinati da Dauid: 1.Cron.16.41.e 25.1.3 Altri stimano che questo Salmo fu rimesso alla schiera de' Iedutuniti, laquale come l'altre, haueua sempre il suo Capo. v.2. *detto* c.proposto, e fermo in me stesso. *vie* c.attioni, e parole. *frenello* o, museruola. Vuol dire, Io raffrenerò i miei bollori, e mouimenti interni, in modo che la mia lingua non iscorra: il che è la prima e la più subitanea spuntatura del peccato: Iac.3.2.3. *sarà* c.io lo vedrò fiorire, e prosperare, abusando la patienza di Dio ad insolenza, ed a persecutione de' buoni. v.3. *mutolo* c.per non mormorare, ne contrastare la prouidenza di Dio. *il bene* c.ciò che m'era lecito, e ragioneuole di dire nelle mie sofferenze, per difesa della mia innocenza, lamentarmi a Dio, e richiedere la sua giustitia. v.4. *s'è riscaldato* c.non potendo suaporare la mia passione con parole, io sono tutto bollente d'impatienza dentro. v.5. *fammi* poi che i miei mali son tali, che pare che non possono prender fine, senon cō la vita mia: io ti prego dichiararmi il termine prefisso di quella, accioche, secondo ciò, io faccia prouisione di patienza: o, abbreuiala in effetto, accioche io non sia del tutto soprafatto. v.6. *Ecco* pare che sia una correttione del discorso precedente. Come dicendo. Ma, perche m'affanno io tanto della durata de' miei mali, poi che la vita dell'huomo è così corta? non ho io assai di che consolarmi nella breuità della mia vita, laquale abbreuierà etiandio i miei mali? vedi 2.Cor.4.18. *d'un palmo* o, di quattro dita che è una delle più picciole misure Geometriche. *sia in piè* c.in vita: od in istato prospero, e bene stabilito. *tutta vanità* c.come uno scorcio, e raccolto di tutto ciò che è fragile, transitorio, e caduco nel mondo. v.7. *va e viene* c.questa vanità dell'huomo non si scuopre solo nella morte tanto subita, ma anche in tutto'l corso della sua vita, che non ha senon un ombra fugace di vita, e di bene. 1 Cor 7.31. *si trauagliano* o, sono agitati. La Scrittura accoppia spesso il tormento con la vanità, ed anche ne confonde i termini. vedi Hos.8.7. secondo che la disregolata agitatione è propia a' corpi leggieri, e vacui. v.8. *Ma hora* c.benche io sappia molto bene per lo discorso della ragione che la morte finirà i miei mali, questa però non è la mia vera consolatione: laquale non è posta senon nella tua gratia, e salute.

mi essere il vitupero dello °stolto.

10 °Io * ammutolisco, io non aprirò la bocca: percioche tu hai fatto *questo*.

11 * Toglimi d'addosso la tua piaga: io mi vengo meno, per la guerra che tu *mi* fai con la tua mano.

12 Se tu gastighi alcuno con gastigamenti °d'iniquità, tu fai struggere tutto cio che v'è di bello e d'eccellente in lui, come °una tignuola: °certo, ogni huomo *è* vanità.

13 Signore, ascolta la mia oratione, e porgi l'orecchio al mio grido, e non esser sordo alle mie lagrime: percioche * io *son* °forestiere appo te, *ed* auueniticcio, °come tutti i miei padri.

14 °Cessati * da me, accioche io mi °rinforzi, innanzi ch'io me ne vada, e °non *sia più*.

v.10. Iob 39.37. — v.11. Iob 9.43. e 13. 20. — v.13. 1. Cron. 29. 15 Sal 119. 19. 1.Cor. 5. 6. Ebr. 11. 13. 1. Piet.1. 17. e 2.11. — v.14. Iob 7.16. e 10. 20. e 14.6.

SALMO XL.

Salmo di rendimento di gratie, e di preghiera: nelquale Dauid, dopo hauer magnificati i singolari beneficii di Dio, 7 per iquali egli si disponeua a rendergli i veri sacrificii spirituali d'ubbidienza volontaria, e di laude, (e con questa occasione profetizza l'abolitione de' sacrificii esterni per Christo) 12 lo prega che lo liberi de' suoi mali presenti, e lo prenda nella sua continua protettione, 15 alla confusione de' suoi nimici, ed alla consolatione de' fedeli, ed alla gloria di Dio.

Salmo di Dauid, *dato* al Capo de' Musici.

2 Io ho °lungamente e patientemente aspettato il Signore, ed egli s'è inchinato a me, ed ha ascoltato il mio grido.

3 E m'ha tratto fuor d'una °fossa ruinosa, * d'un fango pantanoso: ed ha * rizzati i miei piedi sopra una roccia, ed ha fermati i miei passi.

4 Ed ha messo nella mia bocca °un nuouo cantico *per* laude dell' Iddio nostro: * molti vedranno *questo*, e °temeranno, e si confideranno nel Signore.

5 Beato l'huomo, che ha posto il Signore *per* sua confidanza, e °non riguarda a' possenti superbi, ne a quelli che si riuolgono dietro a menzogna.

6 Signore Iddio mio, tu * fai grandi le tue marauiglie: ed i tuoi °pensieri inuerso noi non possono per alcuna maniera essersti spiegati per ordine: *se* io imprendo di narrar*gli*, e di parlar*ne*, son tanti, ch'io non posso annouerargli.

7 °Tu * non prendi piacere in sacrificio, ne in offerta: °tu m'hai forate l'orecchie: tu non hai chiesto holocausto, ne sacrificio per lo peccato.

8 °Allhora io ho detto, °Eccomi venuto: °egli è scritto di me °nel volume del Libro.

9 Dio mio, * °io prendo piacere di far la tua volontà, e * la tua Legge °*è* nel mezzo delle mie interiora.

10 °Io * ho predicata la *tua* °giustitia in gran raunanza: ecco, io non ho rattenute le mie labbra: tu'l sai, Signore.

11 Io non ho nascosta la tua giustitia dentr'al mio cuore: io ho narrata la tua verità, e la tua salute: io non ho celata la tua benignità, ne la tua verità, in gran raunanza.

12 Tu, Signore, °non rattenere inuerso me le tue compassioni: °guardimi del continuo * la tua benignità, e la tua verità.

13 Percioche mali innumerabili m'hanno circondato: °le mie iniquità * m'hanno giunto, e pur non *le* posso vedere: sono in maggior numero che i capelli del mio capo, onde il cuor °mi vien meno.

14 Piacciati, Signore, liberarmi: Signore, affrettati in mio aiuto.

15 * Quelli che cercano l'anima mia, per farla perire, sieno confusi, e suergognati tutti quanti: quelli che prendono piacere nel mio male, voltin le spalle, e sieno suergognati.

16 * Quelli che mi dicono °Eia, Eia, sieno distrutti, per ricompensa del vitupero che mi fanno.

17 Rallegrinsi, e gioiscano in te tutti quelli che ti cercano. quelli °ch'amano la tua salute dicano del continuo, Magnificato sia il Signore.

v.3. Sal. 69.3. — * Sal. 26. 12. — v.4. Sal. 34.3. e 64. 10. e 119. 74. e 142. 8. — v.6. Iob 5. 9. e 9.10. e 42.3. Sal. 71.15. e 92. 6. e 139. 6. 17. — v.7. 1. Sam. 15. 22. Sal. 50. 8. e 51. 18. Isa.1.11. e 66.3. Ebr. 10.5. — v.9 Sal. 119.16.24. 47.92. Ebr. 7.22. — *Deu.6. 6. Sal. 37. 31. e 119. 98. Isa.51. 7. Ier. 31. 33. — v.10. Sal. 35.18. — v.12. Sal. 57.4. e 61. 8. — v.13. Sal. 38.5. — v.15 Sal. 35.4. 26. e 70.3. — v.16. Sal. 35.21.25.

v.9. *stolto* c. huomo mondano, priuo della sapienza di Dio, preoccupato di false opinioni, trasportato di passioni, ed ebbro della sua prosperità: vedi Sal.14.1. v.10. *Io* c. hora, c ho rimessa l'anima mia in pace per fede; e che, lasciando da canto i miei nimici, che non sono senon cause seconde de' miei mali, io son salito, per la virtù del tuo Spirito, a te, che ne sei la causa sourana. io guardo volontariamente il silentio, e la patienza, ch'io non ho potuto ottenere da me per la forza della ragione: v 3. v.12. *d'iniquità* c. mandati da te per qualche espresso gastigo di peccato, o per tenerità paterna inuerso i tuoi figliuoli: o, in punitione di giudice contr'agli empi. *una tignuola* laquale è ageuolmente schiacciata, o strutta: vedi Iob 27.18. Sal.58.9. o, per un segreto consumamento, come la tignuola rode i vestimenti senza strepito: vedi Iob 13.28. Isa.50.9. Hos.5.12. *certo* c. allhora si scuopre chiaramente la vanità dell' huomo nel violento ardore dell' Ira di Dio, laquale non si riconosce giammai bene nel lento ed insensibile scemamento di natura.

v.13. *forestiere* c. io non ho a fare senon una molto breue dimora in questa vita, sotto la tua patienza: tu adunque, che sei il Signore eterno, usa inuerso me la misericordia che tu comandi essere usata inuerso gli stranieri, persone pietose: o, tiemmi come un pouero forestiere, che s'è ridotto sotto'l tetto della tua protettione. *come tutti* c. io mi riconosco nel medesimo stato di miseria che tutti i miei predecessori. e però richieggio la medesima gratia, e fauore, ch'essi hanno riceuuto da te. v.14. *Cessati* c. rallenta la violenza della mia afflittione. *rinforzi* c. per fede in ispirito, per poter finire il mio corso, e'l buon combattimento, ottenendo la vittoria per una felice morte: dopo laquale non v'è più alcun ristoro. *non sia* c. rispetto a questa vita, nellaquale dura quella pugna, che è diffinita per la morte.

SALMO XL. v.2. *lungamente* Ebr. aspettando aspettato. v.3. *fossa* c. di pericoli, e calamità horribili, ed irreparabili: Sal.18. 27. e 69.2.3. Termine tolto dagli alti trabocchi dell' acque. v.4. *un nuouo* vedi Sal.33.3. *temeranno* c. saranno indotti per queste marauiglie ad una humile riuerenza, ed adoratione di Dio; ed a confidarsi nella sua bontà. v 5. *non riguarda* c. non si ferma, e non fonda le sue speranze, ed imprese, sopra i principi, e rè del mondo: Sal.62.10. e 118.8. e 146.3. ne sopra alcun mezzo, o soccorso di profani, ed idolatri. Altri, non si riuolge &c. non imita quelli che si confidano nella lor potenza, o falsa prudenza: che sono le due spetie di confidanza carnale e biasimeuole. v.6. *pensieri* c. niuno ti può fare giusta riconoscenza, ne render gratie sufficienti degli atti singolari della tua prouidenza, che sono infiniti in numero, ed immensi in grandezza: tutto cio che se ne può dire, o conoscere, è solo in parte, e generalmente. v.7. *Tu non* c. per tutti questi beneficii tu non richiedi altro sacrificio, che'l vero e spirituale di nuoua ubbidienza, e di rendimento di gratie: senza iquali, od appresso a' quali, tutti i sacrificii esterni non sono d'alcun pregio appo te. Ebr.10.5. questo è riferito all' abolitione de' sacrificii della Legge per Christo, o per allusione, o per dichiaratione d'un senso segreto, riuelato dallo Spirito all' Apostolo. *tu m'hai* c. per lo tuo Spirito tu m'hai aperto l'intelletto, e'l cuore, per conoscere, amare, e disiderare la tua Legge: vedi Isa.29.18. e 35.5. Fat.16.14. Alcuni stimano che Dauid riguardi alla legge Eso.21.6. di forar l'orecchio a colui che si rendeua volontariamente seruo in perpetuo: e che'l senso sia, Io, di mio grado, mi son dedicato ad esserti seruo, e tu m'hai accettato. v.8. *Allhora* c. dopo che tu m'hai disposto alla tua ubbidienza. *Eccomi* c. io rispondo al tuo appello, e comandamento: io sono apparecchiato a fare cio che ti piace. Questo anchora ha qualche segnale della venuta di Christo in carne. *egli è* c. io mi dedico ad ubbidire alla tua Legge, come se fosse spetialmente scritta per me. Ouero, a me, ed a tutti i tuoi fedeli rigenerati soli parla la tua Legge con frutto, e virtù, producendo in essi il vero effetto d'ubbidienza. non agl' infedeli, ne' quali ella è inutile, anzi accende vie più la lor ribellione. *nel volume* Ebr. rotolo: secondo la maniera antica di scriuere i libri in lunghe bende, lequali erano rauuolte intorno ad un bastoncello vedi Isa.34.4. Ezec.2.9. v.9. *è nel mezzo* c. ella è radicata nel mio cuore, non solo per conoscenza, ma etiandio per viuo amore: il mio cuore n'è tutto impresso, e sopra quella formato: vedi Ier.31.33. 2.Cor.3.3. v.10. *Io ho* questa è la seconda spetie di sacrificii spirituali: cioè di rendimento di gratie: Hos.14.2. Ebr.13.15. *giustitia* intende l'Euangelica, che non è altro che la gratia di Dio, e tutti gli effetti d'essa, secondo la sua dirittura, e lealtà, nelle sue promesse, e patto: vedi Sal.22.32. Rom.3.21.22. v.12. *non rattenere* c. non diuietare che non decrinino, e non si spandano sopra me. *guardimi* c. sieno da te usate, per proteggermi. v.13. *le mie* c. i gastighi di quelle mi sono improuisamente sopragiunti. vedi Num.32.23. Iob 8.4. *mi vien* c. d'horrore, e di spauento del tuo giusto sdegno. v.16. *Eia* c. per ischerno, ed insulto a' miei mali. v.17. *ch'amano* c. che la disiderano ardentemente, e ne seguono i veri mezzi.

18 Quant'

17 O[illegible] a me, io *son* pouero, e bisognoso: [illegible] Signore ha cura di me: tu *sei* il mio aiuto, e'l mio liberatore: ò Dio mio, non tardare.

SALMO XLI.

Salmo di lamento: nelquale David, commendati, e benedetti coloro che si mostrano pietosi inuerso gli afflitti, come egli era, 5 si volge a Dio per oratione, e confessione: 6 e, rappresentandogli l'esecrationi, i sinistri giudicii, e la malignità de' suoi nimici, 9 e la fella disleanltà d'un suo famegliare, figura del traditore Iuda, 11 lo prega che lo ristori: 12 di che s'assicura per fede, e per propia isperienza.

SAlmo di Dauid, *dato* al Capo de' Musici.

2 Beato colui che si porta °sauiamente inuerso'l pouero, e misero: °il Signore lo libererà nel giorno dell' °auuersità.

3 Il Signore lo guarderà, e lo manterrà in vita: egli sarà renduto beato in terra: e tu non lo darai, *o Dio*, alla voglia de' suoi nimici.

4 Il Signore lo sosterrà, quando sarà nel letto d'infermità: quando sarà in malatia, tu gli °riuolterai tutto'l suo letto.

5 Io ho detto, Signore, habbi pietà di me: sana l'anima mia: percioche io ho peccato contr'a te.

6 I miei nimici tengono di maluagi ragionamenti di me: *dicendo*, Quando morrà egli mai? e quando sarà perito il suo nome?

7 E se' *alcun di loro* viene *a vedermi*, parla °con menzogna: il suo cuore °accoglie iniquità: *e, quando* egli è uscito fuori, ne ragiona.

8 Tutti quelli che m'odiano bisbigliano insieme contr'a me, pensano del male di me.

9 *Dicendo*, Alcun maligno male gli è attaccato addosso: egli non si rileuerà *giammai dal male* onde egli giace.

10 Etiandio *l'huomo, °colquale io viuea in buona pace, in colquale io mi confidaua, * che mangiaua il mio pane, °ha alzato il calcagno contr'a me.

11 Ma tu, Signore, habbi pietà di me, e rileuami: ed io °farò loro la lor retribatione.

12 Da questo conosco che tu mi gradisci, °che'l mio nimico non trionfa di me.

13 Anzi tu m'hai sostenuto °nella mia integrità, e m'hai stabilito °nel tuo cospetto in perpetuo.

14 Benedetto *sia* il Signore, l'Iddio d'Israel, °da un secolo insino all'*altro* secolo. Amen, Amen.

v.10. Iob 19.19. Sal. 55. 14. 15. Ier. 20. 10.
* Gio. 13. 18.

SALMO XLII.

Salmo di lamento: nelquale il Salmista si rammarica dolorosamente d'esser da' suoi nimici allontanato dalla Chiesa di Dio: 6 ma pure, nelle sue graui angosce, si consola, per fede, ed isperanza, in Dio: ilquale, dopo hauerlo prouato per afflittioni, gli manderebbe la bramata liberatione, e piena materia di gioia: 10 di che lo prega, e per fede se n'accerta.

°MAschil de' figliuoli °di Core, *dato* al Capo de' Musici.

2 Come °il ceruo agogna i riui dell' acque, così °l'anima mia agogna te, o Dio.

3 * L'anima mia è asserata di Dio, dell' Iddio viuente. Quando verrò, e comparirò io nel cospetto di Dio?

4 * Le mie lagrime sono il mio cibo giorno e notte, mentre m'è * detto tutto dì, °Doue è il tuo Dio?

5 °Io mi verso addosso l'anima mia; *quando* * mi riduco in memoria queste cose; ch'io °passaua in ischiera, e * caminaua con essa infino alla Casa di Dio, con voce di canto, e di laude, la moltitudine facendo festa.

6 * Anima mia, perche t'abbatti, e ti commuoui in me? aspetta Iddio: percioche °anchora lo celebrerò: * il suo aspetto è compiuta salutezza.

7 O Dio mio, l'anima mia s'abbatte in mè: per cio, °mi ricordo di te °dal paese del Iordano, e da' *monti d'*Hermon, dal monte °Misar.

8 °Vn abisso * chiama l'*altro* abisso, al suon de' tuoi canali: *tutti i tuoi flutti, e le tue onde, mi son passate addosso.

9 * Il Signore di giorno °manderà la sua benignità, e di notte * io haurò appo me suoi cantici, *ed* oratione all' Iddio °della mia vita.

10 °Io dirò a Dio, *mia* * Rocca, Perche m'hai tu dimenticato? perche * vo io attorno vestito a bruno, per l'oppression del nimico?

11 I miei nimici mi fanno onta, trafiggendomi fino all' ossa, mentre mi dicono tutto dì, Doue è il tuo Dio?

v.3. Sal. 63. 2. e 84. 3.
v.4. Sal. 80. 6. e 102. 10.
*Sal. 79. 10. e 115. 2.
v.5. Sal. 77. 7. e 143. 5.
*Isa. 30. 29.
v.6. Sal. 43. 5. e 116. 7.
* Sal. 44. 4. e 80. 4.
v.8. Ier. 4. 20. Ezec. 7. 26.
* Sal. 88. 8.
v.9. Lev. 25. 21. Deut. 28. 8. Sal. 68. 29. e 71. 3. e 133. 3.
* Iob 35. 10. Sal. 63. 7. e 119. 55. e 149. 5.
v.10 Deu. 32. 4.
*Sal. 38. 7.

SALMO XLI. v.2. *sauiamente* c. così in sobrio e caritevole giudicio delle cause occulte dell' afflittione: come in atti, e parole d'humanità, e di misericordia. *il Signore* questo è una promessa di pari mercede a' misericordiosi: Matt. 5. 7. Ouero, una correttione de' sinistri giudicii degli huomini: e contr'a quelli, una consolatione a' fedeli, a' quali Dauid, in nome di Dio, promette alleggiamento, e felice uscita. v.4. *riuolterai* termine figurato, tolto dal rifare il letto ad un pouero malato: c. tu lo solleuerai. Altri, tu cangerai il suo letto: c. di letto d'infermità in letto di riposo. v.7. *con menzogna* c. con falso sembiante d'amistà, e beniuoglienza. *accoglie* c. di tutto cio ch'egli vede, e scorge in me, ricoglie materia di pensieri maligni, e sinistri. v.10. *colquale* addita qualche perfido traditore, che fu figura di Iuda. *ha alzato* termine figurato, tolto dal calcitrar delle bestie. v.11. *farò* c. in qualità di rè, e di legittimo magistrato, io farò la vendetta di giustitia della lor fellonia, e perfidia: non certo quella di passione priuata, che sempre è condannata. v.12. *che'l mio* c. che già tu hai ribattuta la sua audacia, e confuse le sue speranze, hauendo cominciato a ristabilirmi. v.13. *nella mia* c. senza danno, ne diminutione dello stato mio, per la mia malatia e calamità. *nel tuo* c. per esser sempre sotto la tua guardia, e nella tua cura, come tuo seruo. v.14. *da un* c. per lo corso di tutti i secoli, senza fine: o, dal presente secolo, a quello che è a venire: c. da hora in eterno.

SALMO XLII. v.1. *Maschil* vedi Sal. 32. 1. *di Core* Heman, l'uno de' tre Capi de' Musici sacri, e tutta la sua schiera, era de' discendenti di Core Leuita: 1. Cron. 6. 33. e 25. 5. 6. Questi Salmi ne portano il nome, non ch'essi ne fossero i compositori: ma, percioche erano loro spetialmente rimessi, per hauergli come in diposito, e cantargli e sonargli nell' ordine della lor muta. v.2. *il ceruo* così per la sua natura molto secca, e calda, che gli cagiona una sete estrema in certa stagione dell' anno: come principalmente quando egli è cacciato. *l'anima* c. io bramo ardentemente di trouarmi nel tuo Tabernacolo, dauanti alla tua Arca, doue tu sei presente ne' segni ed effetti della tua gratia, e virtu: in luogo che al presente io ne son lontano per le persecutioni de' miei nimici, e singolarmente di Saul: vedi 1. Sam. 26. 19. v.4. *Doue* c. poi ch'egli non si presenta in luogo alcuno al tuo soccorso, questo è ben segno, o ch'egli non ha alcun potere, o ch'egli t'ha rigittato, e ch'egli non è più tuo Dio: e per cio che tutte le tue speranze in lui son vane. v.5. *Io mi* c. i miei spiriti si dissipano, e si euacuano in pianti, e tristezza: vedi Iob 30. 16. *passaua* c. inuiandomi al Tempio di Dio, accompagnato d'un gran popolo festeggiante: secondo l'usanza delle feste solenni: vedi Isa. 30. 29. v.6. *anchora* c. io m'assicuro per fede ch'egli mi darà nuoua materia di lodarlo, quando egli si riuolgerà a me nella sua gratia, nellaquale è posta tutta la salute de' suoi. Altri spongono, Io lo celebrerò anchora, c'hsi me la salute dello &c. o, *per* la salute. v.7. *mi ricordo* c. io mi consolo, rappresentandomi per fede in ispirito la tua presenza, e gratia, nel tuo Tempio, onde hora sono lontano. *dal paese* c. dalla contrada d'appresso alle fonti del Iordano, oue era quella gran fila di monti, detti in generale Hermon, Num. 34. 7. ne' quali luoghi Dauid se ne staua nascosto nelle persecutioni di Saul. *Misar* nome di monte, non mentouato altroue. v.8. *Vn abisso* descrittione figurata delle sue calamità. Vuol dire, Come dopo'l tuono nelle nuuole, caggiono gran rembi di pioggia, così il tuo cruccio è seguito da gran diluuii di mali, traboccanti l'uno dietro all' altro, senza posa, ne fine. v.9. *manderà* c. io spero in Dio, che, dopo questa piena di calamità, egli darà come una commessione e mandamento di gratia, per liberarmi: Sal. 44. 5. e 68. 29. onde il giorno sarà ripieno de' suoi beneficii, e la notte sarà impiegata a meditargli, riconoscergli, e celebrargli. *della mia* c. solo autore, difensore, e saluatore d'essa. v.10. *Io dirò* c. hora, nello stato d'afflittione, nel quale mi ritruouo, io perseuererò in orationi, aspettando nel tempo a venire l'effetto della mia fede. v.12. *la compiuta* c. il solo autore e perfetta cagione della mia liberatione: per laquale confido anchora di potere un dì leuare francamente il capo, e mostrar la faccia tutta rischiarata di gioia, e d'honore.

12 Anima mia, perche t'abbatti, e perche ti commuoui in me? aspetta Iddio: percioche anchora lo celebrerò: egli è °la compiuta salnezza della mia faccia, e'l mio Dio.

SALMO XLIII.

Salmo d'oratione: nelquale il Salmista, oppressato, e cacciato da' suoi nimici, prega Iddio che difenda la sua ragione, 3 sì che sia ristorato, e ricondotto nella raunanza della Chiesa, 4 per glorificarlo quiui: 5 e si fortifica in fede, e patienza.

O Dio, fammi ragione, e dibatti la mia lite: liberami dalla gente spietata; dall' huomo frodolente, ed iniquo.

2 Percioche tu *sei* l'Iddio della mia forteza: perche m'hai scacciato? perche vo io attorno *vestito a bruno, per l'oppression del nimico?

v.2. Sal. 38.7. e 42.10.

3 °Manda la tua luce, e la tua verità: guidinmi esse, *ed* introducanmi al Monte della tua Santità, e ne' tuoi tabernacoli.

4 Allhora *verrò all' Altare di Dio, all' Iddio dell' allegrezza del mio giubilo: e ti celebrerò con la cetera, o Dio, Dio mio.

v.4. Sal. 26.6.7.

5 *Perche t'abbatti, anima mia? e perche ti commuoui in me? aspetta Iddio: percioche anchora lo celebrerò: *egli è* la compiuta salnezza della mia faccia, e'l mio Dio.

v.5. Sal. 42.12.

SALMO XLIIII.

Salmo d'oratione: nelquale la Chiesa, rammemorandosi i beneficii antichi di Dio, 5 si consola, e si fortifica per l'auuenire, 10 nelle calamità, ed estrema oppressione, nellaquale era ridotta: 18 ed attenendosi a Dio per fede, e sincera ubbidienza, 24 lo prega che si muoua a sua salute.

MAschil, *dato* al Capo de' Musici *de' figlinoli di Core.

v.1. Sal. 42.1.

2 O Dio, noi habbiamo udite con le nostre orecchie, i nostri padri ci hanno raccontate l'opere *che* tu operasti a' dì loro, a' dì antichi.

3 Tu, *con* la tua mano, scacciasti le genti, e *piantasti i nostri padri: tu disertasti le nationi, e °propagginasti i *nostri padri*.

v.3. Esd. 15.17. Sal. 78. 55. e 80.9.

4 Percioche *essi non conquistarono il paese con la loro °spada, e'l braccio loro non gli saluò: anzi la tua destra, e'l tuo braccio, e °la *luce del tuo volto: percioche *tu gli gradiui.

v.4. Deu. 8.17. *Sal. 42. 6. *Deu. 4. 37.

5 *Tu, o Dio, *sei* l'istesso mio Rè: °ordina le saluationi di Iacob.

v.5. Sal. 74.12.

6 Per te noi cozzeremo i nostri nimici: °nel tuo nome noi calpesteremo coloro che si leuano contr'a noi.

7 Percioche io non mi confido nel mio arco, e *la mia spada non mi saluerà.

v.7. Sal. 33.16.

8 Anzi tu ci saluerai da' nostri nimici, e renderai confusi quelli che ci odiano.

9 *Noi ci glorieremo tutto dì in Dio, e celebreremo il tuo Nome in perpetuo. Sela.

v.9. Sal. 20.8.

10 E pure *tu ci hai scacciati, e ci hai suergognati, e °non esci *più* co' nostri eserciti.

v.10. Sal. 60.3.12.

11 Tu ci hai fatte voltar le spalle dinanzi al nimico, e quelli che ci odiano *ci* hanno predati.

12 *Tu ci hai ridotti ad esser come pecore da mangiare, e ci hai dispersi fra le genti.

v.12. Rom. 8.36.

13 *Tu hai °venduto il tuo popolo, senza danari, e °non hai fatto alcuno auanzo de' lor prezzi.

v.13. Isa. 52.3.4. Ier. 15.13.

14 *Tu ci hai posti *in* vituperio appresso i nostri vicini, *in* beffa, ed *in* ischerno a *quelli che stanno* d'intorno a noi.

v. 14. Deut. 28. 37. Sal. 79. 4. Ier. 24. 9.

15 Tu ci hai messi ad esser prouerbiati fra le genti, ed hai fatto che ci è °scosso il capo contra fra' popoli.

16 °Il mio vituperio *è* tutto dì dauanti a me, e la vergogna della mia faccia m'ha coperto.

17 Per la voce del vituperatore, e dell' oltraggiatore: per cagion del nimico, e del °vendicatore.

18 Tutto questo ci è auuenuto, e non però t'habbiam dimenticato, e non ci siam portati dislealmente contr' al tuo patto.

19 Il cuor nostro non s'è riuolto indietro, ed i nostri passi *non* si sono suiati da' tuoi sentieri.

20 *Quantunque tu ci habbi tritati, *e messi* in luogo °di dragoni, e ci habbi coperti °d'ombra di morte.

v. 20. Isa. 59.10.

21 Se noi hauessimo dimenticato il Nome dell' Iddio nostro, ed hauessimo °stese le mani ad alcun dio strano:

22 Iddio non ne farebbe egli *inchiesta: conciò sia cosa ch'egli conosca i segreti del cuore.

v.22. Iob 31.14.

23 *Anzi, per cagion tua siamo uccisi tutto dì, siamo reputati come pecore da macello.

v.23. Rò. 8.35. 1. Cor. 4.11.

24 Risuegliati: perche dormi, Signore? destati, non iscacciarci in perpetuo.

25 Perche nascondi la tua faccia? *perche* dimentichi la nostra afflittione, e la nostra oppressione?

26 Conciò sia cosa che *la nostra anima sia abbassata *fin* nella poluere, e'l nostro ventre sia attaccato alla terra.

v.26. Sal. 119.25.

27 Leuati *in* nostro aiuto, e riscuotici, per amor della tua benignità.

SALMO XLV.

Salmo profetico, o Cantico nuttiale, del matrimonio spirituale di Christo con la sua Chiesa: 3 nelquale il Salmista esalta prima la diuina eccellenza, e perfettione dello Sposo, 4 le sue vittorie per la predicatione dell' Euangelio, 7 e lo stabilimento del suo Regno nel cielo, doue si compierà il matrimonio con la Chiesa uniuersale: 11 e prepara quella per ricordi alla perfetta congiuntione con lo Sposo, ed all' adunamento di inte-

SALMO XLIII. v.3. *Manda* c. secondo la verità delle tue promesse, rendimi il godimento della chiarezza della tua faccia: c. la tua gratia, e fauore, che dissipi tutte le tenebre delle mie calamità, e mi riconduca nella tua Chiesa, onde hora son cacciato per la violenza de' miei nimici.

SALMO XLIIII. v.3. *propagginasti* c. gli facesti prosperare, e crescere, come viti, od altre piante, che s'allignano con propaggini. v.4. *spada* laquale, benche adoperata con molto valore, per lo comandamento di Dio non haurebbe potuto operar quegli effetti, che soprauanzauano ogni potere humano, ed erano veri miracoli di Dio. *la luce* c. la tua gratia, e fauore. v.5. *ordina* c. spetiale per la tua onnipotente parola, che da essere e legge ad ogni cosa: vedi Sal. 42.9. e 68.29. v.6. *nel tuo* c. inuocandoti, per la tua forza, e virtù, sotto la tua condotta, combattendo per la tua causa, e per tuo comandamento. v.10. *non esci* c. tu non ci assisti più ne' nostri combattimenti. Termine tolto da ciò che l'Arca era portata nel campo, ne' gran perigli di guerra Num. 14.42. e 31.6. v.13. *venduto* c. fatto che i suoi nimici molto ageuolmente l'hanno soggiogato, senza danno, o perdita loro: o, abbandonato al lor volere come cosa di niun valore. *non hai* c. tu stesso pari hauer perduto in questa oppressione del tuo popolo, che era come la tua propria heredità: senza che i tuoi nimici te n'habbiano renduta alcuna riconoscenza, ne homaggio, come per rifiutarti della tua perdita. Altri tu non hai rincarato sopra i lor prezzi: c. tu gli hai dati a' lor nimici al pregio, e conditione ch'essi hanno voluto, senza hauer loro fatto costar caro questo conquisto. v.15. *scosso* gesto di scherno, e di derisione: come 2. Re 19.21. Iob 16.4. Sal. 22.8. v.16. *Il mio* c. io ho dauanti agli occhi delle cagioni perpetue di confusione, onde porto i segnali nella faccia, ed in su la fronte, velata di vergogna. v.17. *vendicatore* c. nimico grauemente offeso: Sal. 8.3. v.20. *di dragoni* c. luoghi horridi, quali sono i ricetti di quegli animali: vedi Isa. 34.13. e 35.7. per liquali è inteso uno stato di strema disolatione. *d'ombra* c. di mortali calamità. Sal. 23.4. v.21. *stese* c. orato, con le braccia distese, e le mani riuersate in su, al modo antico. Iob 11.13.

le nationi nel suo corpo : 17 ed infine predice la felicità della progenie spirituale d'essa.

v.1. Sal. 32.1. * Sal.42.1.

MAschil, Cantico d'amori, *dato* al Capo de' Musici * de' figliuoli di Core, sopra Sosannim.

2 Il mio cuore sgorga un buon ragionamento : io recito al Rè le mie opere : la mia lingua *sarà come* la penna d'un veloce scrittore.

3 Tu sei vie più bello ch'*alcuno de'* figliuoli degli huomini : gratia è sparsa in su le tue labbra : per cio Iddio t'ha benedetto in eterno.

4 O prode, cingiti la tua spada al fianco, *che è* la tua gloria, e la tua magnificenza.

5 E prospera *nel*la tua gloria, caualca in su la parola di verità, e di mansuetudine, *e* di giustitia : e la tua destra ti farà vedere *opere* tremende.

6 Le tue saette *sono* agute : i popoli caderanno sotto a te : *esse entreranno* nel cuor de' nimici del Rè.

v.7. Sal. 93.2. Ebr. 1.8.

7 O Dio, * il tuo trono è in sempiterno : lo scettro del tuo regno è uno scettro di dirittura.

8 Tu hai amata la giustitia, ed hai odiata l'empietà : per cio Iddio, l'Iddio tuo, t'ha unto d'olio di letitia sopra i tuoi consorti.

9 Tutti i tuoi vestimenti *son* mirra, aloe, *e* cassia, *che spandono il loro odore* da' palazzi d'auorio, dal *luogo oue* t'è dato diletto.

10 Figliuole di rè *sono* fra' tuoi honori : la Sposa è alla tua man destra, *adorna* d'oro d'Ofir.

11 Ascolta, fanciulla, e riguarda, e porgi l'orecchio : e dimentica il tuo popolo, e la casa di tuo padre.

v.12. Isa. 54.5.

12 E'l Rè porrà amore alla tua bellezza : adoralo adunque, percioche * egli è il tuo Signore.

v.13. Isa. 49.23. e 60.4.

13 E la figliuola di Tiro, *ed* i ricchi d'infra i popoli, * ti supplicheranno con presenti.

14 La figliuola del Re è tutta gloriosa dentro, la sua vesta *è* tutta trapunta d'oro.

15 Ella sarà condotta al Rè in *veste* ricamate, hauendo dietro a se le vergini, sue compagne, che ti saranno *etiandio* addotte, *o Rè*.

16 Ti saranno condotte con letitia, e con gioia : *ed* entreranno nel palazzo del Rè.

v.17. 1. Piet. 2. 9. Apoc.1. 6. e 5. 10. e 20.6.

17 I tuoi figliuoli saranno in luogo de' tuoi padri : * tu gli costituirai principi per tutta la terra.

18 Io publicherò la memoria del tuo Nome per ogni età : per cio, ti celebreranno i popoli in sempiterno.

SALMO XLVI.

Salmo di trionfo, e di lode : nelquale il Salmista magnifica una segnalata liberatione della Chiesa : 3 onde ella prende argomento di confidarsi interamente in Dio : 9 e chiama tutti gli huomini alla contemplatione delle sue marauiglie, per renderegli honore, e gloria.

CAntico, *dato* al Capo de' Musici de' figliuoli di Core, sopra Alamot.

v.2. Deut. 4.7. Sal. 52. 11. e 145.18.

2 Iddio è nostro ricetto, e forza, *ed* aiuto * prontissimo nelle distrette.

3 Per ciò, noi non temeremo, quantunque la terra si tramutasse di luogo, ed i monti smossi *fosser sospinti* in mezzo del mare.

v.4. Sal. 93.5.

4 E * l'acque d'esso romoreggiassero, *e* s'intorbidassero : *ed* i monti fossero scrollati dall' alterezza d'esso. Sela.

5 Il fiume, i ruscelli di Dio rallegreranno la sua Città, il *luogo* santo degli habitacoli dell' Altissimo.

6 Iddio è nel mezzo di lei, ella non sarà smossa : Iddio la soccorrerà allo schiarir della mattina.

SALMO XLV. v.1. *d'amori* c. spirituali di Christo, e della sua Chiesa : come nel Libro de' Cantici : alla cui contemplatione forse diede cagione le nozze di Salomone, onde molti termini son tolti, per significare cose puramente diuine, e celesti. *Sosannim* termine incognito di strumento di Musica o di tuono. v.2. *sgorga* termine figurato, frequente nella Scrittura, da accennare, non solo il feruor del zelo del fedele, ma anche la veemenza dell' inspiratione diuina : vedi Iob 32.18. *un buon* o, un ragionamento di belle cose. *io recito* c. io canto, e consagro questi miei componimenti all' honor dell' Rè eterno della Chiesa. v.3. *bello* c. eccellente, e perfetto in ogni virtù : e tale apparirai alla tua Chiesa. vedi Isa.33.17. *gratia* c. oltr' alla tua propia perfettione, tu hai anchora quel sourano dono di comunicarti per la tua dolcissima e gratiosissima parola : vedi Isa.50.4. *per cio* c. queste sono le due cagioni, e son fondamenti dello stabilimento del tuo Regno eterno, da Dio, tuo Padre. v.4. *spada* che è l'efficacissima, e penetrantissima parola dell' Euangelio : Isa.49.2. Ebr.4.12. Apoc.1.16. e 19.15. v.5. *prospera* c. così magnificamente armato, e fornito, metti felicemente fine alle tue imprese : Isa.53.10. *caualca* o, sii portato come sopra un carro. Così è accennato l'Euangelio, per la cui predicatione Christo douea esser portato vittorioso, e trionfante, per tutto'l mondo. *la tua* c. adoperando la tua sourana potenza, tu vedrai l'isperienza degli effetti ammirabili, che lo Spirito predice per me. v.6. *Le tue* vedi di queste armi di Christo, e del loro effetto, Isa 49.2. 2.Cor. 10.4. v.7. *O Dio* egli indirizza il suo parlare a Christo, Ebr.1.8. vero Iddio eterno, ilquale oltre, e sotto'l Regno d'essenza, e di gloria eterna, possiede anchora quello di Mediatore, come gran Luogotenente del Padre, ilquale egli esercita nell' unione delle due nature : ma pure nella virtù della sua Deità. v.8. *per cio* c. percioche tu solo, per la tua perfettissima giustitia, sei atto e degno d'essere il Rè della Chiesa, Iddio t'ha consagrato a questo ufficio, in tutta la tua persona : e nella tua natura humana t'ha dotato senza misura de' doni del suo Spirito, ombreggiato per l'antiche untioni delli rè : Gio.3.34. 1.Gio.2.20.27. *Iddio* o, o Dio. *di letitia* riguarda a cio che gli oli odoriferi erano etiandio adoperati ad abbellir la faccia, nell' occasioni di festa, e d'allegrezza : Sal.23.5. e 104.15. Così, quest' olio di consecratione, e d'infusione de' doni dello Spirito santo, l'è etiandio di gioia, e di gloria, in Christo. *consorti* c. tutti i veri fedeli, santificati per lo medesimo Spirito, e dotati delle sue gratie, per esser Re, e Sacerdoti : Apoc.1.6. e 5.10. ma che però non ne riceuono senon una portione, e misura : 1.Cor.12.7.11. Efes.4.7. la doue Christo ne ha tutta la pienezza : Gio.3.34. v.9. *Tutti* c. tu sei riuestito de' doni dello Spirito santo iquali dal cielo oue tu habiti, spandono un soauissimo odore di gratia, e di virtù : Cant.1.3. *da' palazzi* c. dal cielo, stanza reale di Christo : come li rè tauolauano d'auorio le pareti de' lor palazzi : 1.Re 22.39. Amos 3.15. *diletto* c. gioia eterna, che tu possiedi ne' cieli. v.10. *Figliuole* c. regni, e prouincie, s'aggiugneranno alla Chiesa d'Israel, che è qui spetialmente accennata per la Sposa, per le prerogatiue di quella natione : benche tutte insieme costituiscano una sola Chiesa uniuersale : Cant.6.8. *honori* c. pompa, e comitiua nuttiale. Altri, fra le tue honorate : come chi direbbe, Vergini d'honore. *alla tua* era il primo luogo d'honore, disotto al sourano, e si era dato alle reine : 1.Re 2.19. *d'Ofir* vedi Iob 22.24. v.11. *Ascolta* parole del profeta alla Chiesa. *dimentica* c. rinuntia al mondo, che è come la casa paterna, onde tu sei stata tratta : per attenerti perfettamente al tuo Sposo, secondo la legge del matrimonio. Gen.2.24. Fil.3.14. v.13. *la figliuola* c. il popolo di quella città. Vuol dire, Le più famose e possenti nationi de' Gentili si ridurranno alla Chiesa, per fare in quella, e con quella, homaggio a Christo : Sal.72.10. Isa.23.18. v.14. *La figliuola* c. la Chiesa, che è la Figliuola di Dio, e la Sposa di Christo : Cant.7.1. *dentro* c. la Chiesa, benche adorna di gratie diuine fin da questo mondo, pure è come una sposa che è anchora in casa, fino alla solenne uscita, quando ella va al marito : Apoc.19.7.8. il che significa che cio ch'ella è non apparisce anchora : 1.Gio.3.2. o, che i suoi ornamenti sono spirituali, ed interni, e non mondani : Cant.1.5. Rom.2.29. 1.Piet.3.3. v.15. *ti saranno* c. accioche di tutte insieme si componga, e si compia il corpo intiero della Chiesa uniuersale. v.16. *nel palazzo* c. prima, nella comunione della Chiesa in questo mondo : e poi nella gloria celeste. v.17. *I tuoi* c. o Christo, in luogo della natione Iudaica, dellaquale tu uscirai secondo la carne, tu haurai per tuo popolo tutta la Chiesa Christiana, generata per la tua parola, e Spirito : Ebr.2.13. *principi* c. per qualche grado, e misura di partecipatione al Regno spirituale, ed eterno di Christo, ed alla sua gloria : Matt.19.28. Luc.22.29. 1.Cor.6.3. Efes.2.6. Apoc.3.21.

SALMO XLVI. v.1. *Alamot* vedi 1.Cron.15.20. e sopra Sal.6.1. v.5. *Il fiume* c. la Chiesa goderà di dolce riposo, e sicurtà, benche non habbia in se senon de' deboli mezzi, figurati per li piccioli ruscelli, e torrenti, onde Ierusalem era abbeuerata : opposti a' gran fiumi, e mari, c. potenza e grandezza del mondo. vedi Isa 8.6. v.6. *allo schiarir* c. appunto nel momento del più graue pericolo : come quando, dopo gli spauenti della notte, s'aspetta col giorno l'aperto assalto : come Iddio haueua fatto in vari trauagli del suo popolo : Eso.14.24.27. 2.Cron.20.20. Sal.30.6.

7 °Le genti romoreggiarono, i regni si commossero. Egli °diede fuori la sua voce, la terra si strusse.

8 Il Signor degli eserciti è con noi: l'Iddio di Iacob è il nostro alto ricetto. Sela.

v.9. Sal. 66.5. 9 * Venite, mirate i fatti del Signore; come egli °ha operate cose stupende nella terra.

v.10. Sal. 76.4. 10 Egli ha fatte restar le guerre infino all' estremità della terra: * egli ha rotti gli archi, e messe in pezzi le lance, *ed* arsi i carri col fuoco.

11 °Restate, e conoscete ch'io *son* Dio: io sarò esaltato fra le genti, io sarò esaltato nella terra.

12 Il Signor degli eserciti è con noi: l'Iddio di Iacob è il nostro alto ricetto. Sela.

SALMO XLVII.

Salmo trionfale del Regno spirituale di Christo salito in cielo, figurato per l'entrata dell' Arca nel Tempio: 9 insieme con una profetia della vocatione de' Gentili.

Salmo, *dato* al Capo de' Musici de' figliuoli di Core.

v.2. Sal. 96. 10. e 97.1. e 98. 4. 2 * Battetevi a palme, o popoli tutti: giubilate a Dio con voce di trionfo.

3 Percioche °il Signore è l'Altissimo, il Tremendo, gran Rè sopra tutta la terra.

4 °Egli ridurrà i popoli sotto noi, e le nationi sotto i nostri piedi.

5 °Egli ci ha scelta la nostra heredità, la gloria di Iacob, ilquale egli ama. Sela.

v.6. Sal. 68.25.26. 6 * Iddio °è salito con giubilo, il Signore *è salito* con suon di trombe.

7 Salmeggiate a Dio, salmeggiate: salmeggiate al Re nostro, salmeggiate.

8 Percioche Iddio è Rè di tutta la terra: salmeggiate maestrevolmente.

9 Iddio regna sopra le genti: Iddio siede sopra'l °trono della sua Santità.

10 I principi de' popoli, °il popolo dell' Iddio d'Abraham, si son raunati insieme: percioche °a Dio *appartengono* gli scudi della terra: egli è grandemente esaltato.

SALMO XLVIII.

Salmo di laude: nelquale il Salmista magnifica la potenza, e la bontà di Dio, laquale si palesa gloriosamente nella Chiesa, 5 da lui difesa, e miracolosamente conservata contr' a' suoi nimici, 11 a gloria sua, ed alla gioia di lei: 13 la cui fortezza, e magnificenza spirituale egli invita tutti i popoli a venir contemplare.

Cantico °di Salmo de' figliuoli di Core.

v.2. Sal. 76.1. 2 * Il Signore è grande, e molto glorioso nella Città dell' Iddio nostro, *nel* monte della sua Santità.

v.3. Matt. 5.35. 3 Il Monte di Sion, °il fondo verso'l Settentrione, * la Città °del gran Re, °*e* * *in* bella contrada, è la gioia di tutta la terra.

4 Iddio è riconosciuto ne' palazzi d'essa per alta fortezza.

* 2. Sam. 1. 19. Sal. 50. 2 Ier. 3.19 Lam. 2 1; Ezec. 20.6. Dan. 8. 9. e 11. 16.

5 Percioche ecco, °li rè s'erano adunati, ed erano tutti insieme passati oltre.

6 Come prima *la* videro, furono attoniti, si smarrirono, s'affrettarono *di fuggire*.

7 Tremor gli colse quivi: doglia, come di donna che partorisce.

8 °*Furono rotti come* per lo vento °Orientale, *che* rompe le navi °di Tarsis.

9 °Come haveuamo udito, così habbiam veduto nella Città del Signor degli eserciti, nella Città dell' Iddio nostro: Iddio la stabilirà in perpetuo. Sela.

10 O Dio, noi habbiamo chetamente °aspettata la tua benignità dentro al tuo Tempio.

11 O Dio, °quale è il tuo Nome, tale è la tua laude, infino all' estremità della terra: la tua destra è piena di giustitia.

12 Il monte di Sion si rallegrerà, °le figliuole di Iuda festeggeranno, per li tuoi giudicii.

13 °Circuite Sion, ed andate attorno a lei, contate le sue torri.

14 Ponete mente alle bastie, mirate l'altezza de' suoi palazzi: accioche *lo* raccontiate all' età a venire.

15 Percioche questo Dio è il nostro Dio in sempiterno: egli ci guiderà infino alla morte.

SALMO XLIX.

Salmo di meditatione: nelquale il Salmista, havendo chiamati tutti gli huomini a prestargli uditenza, 6 fa una oppositione fra la vana e fallace confidanza de' mondani nelle lor ricchezze, e potenza, inutili contr' alla morte, 16 e quella di lui, e di tutti i fedeli, posta in Dio, che gli salua dalla morte, e gl'introduce infino nella vita beata: 17 °e munisce i pij contr' alla tentatione della prosperità degli empi.

Salmo, *dato* al Capo de' Musici de' figliuoli di Core.

2 Udite questo, popoli tutti: porgete gli orecchi, *voi* tutti gli habitanti del mondo.

3 E plebei e nobili, e ricchi e bisognosi tutti insieme.

v.7. *Le genti* questo può essere inteso di qualche singolar liberatione: come di quella di 2. Cron.14.12. e 20.23. e 32.20. overo anchora dell' ordinarie, ch'Iddio manda alla sua Chiesa. *diede* descrittione figurata del miracoloso soccorso di Dio, senza mezzi humani; come Sal.18.8. v.9. *ha operate* o, ha messe delle desolationi in terra: c.ha distrutti i regni del mondo, suoi nimici. v.11. *Restate* parole di Dio a' suoi nimici, per esortargli a penitenza, o per dinuntiar loro perditione, se continuano.

SALMO XLVII. v.3. *il Signore* c.il Figliuolo eterno di Dio, essendo salito in cielo, ha preso il possesso del Regno universale, che Dio, suo Padre, gli ha dato. v.4. *Egli ridurrà* questo si dee intendere della spirituale suggettione di tutto'l mondo al Regno di Christo, nelquale la Chiesa ha parte, come suo corpo: vedi Isa.49.23. v.5. *Egli ci ha* c.egli ci ha data una heredità eccellente, scelta sopra tutte l'altre, nellaquale è tutta la nostra gloria: c.il Regno de' cieli, secondo la sua gratuita elettione. v.6. *è salito* per figura, questo può essere inteso dell' Arca del Patto, nellaquale Iddio appariua presente, trasportata con gran pompa, e festa, da David nella sua Città, 2.Sam.6.12 o da Salomone nel Tempio, 1.re 7.4. ma spiritualmente e principalmente si dee riferire alla salita di Christo in cielo, come Sal.68.25.26. v.9. *trono* c. l'Arca, in figura; 1. Cron. 28. 18. Sal.80. 2. e 99.1. e l cielo, in verità, ed in misterio Ebr. 8.1.e 12.2. v.10. *il popolo* c.de' due è stato fatto un sol popolo. Profetia della vocatione de' Gentili. *a Dio* c. egli è il solo protettore, o rettore dell' universo: e per ciò è ragionevole che tutti lo riconoscano, e gli servano.

SALMO XLVIII. v.2. *di Salmo* vedi sopra Sal.30.1. v.3. *il fondo* o, i lati: così era chiamata la parte Settentrionale della città di Ierusalem, ove era il Colle di Moria, sopra'lquale era fabbricato il Tempio, dirimcontro al monte di Sion, ch'era Meridionale: vedi Isa.14.13. *del gran* c.laquale Iddio ha scelta come per sua stanza reale, ove tutto'l suo popolo ha da ridursi, per ricevere i suoi comandamenti, e per rendergli homaggio, e servigio. *in bella* non tanto per le benedittioni temporali, per lequali fu nominata La Reina d'Oriente, quanto per le spirituali, della presenza di Dio, dello stabilimento del suo servigio, e della promessa ch'in quella il Messia compierebbe l'opera della redentione. v.5. *li rè* riguarda a qualche segnalata impresa contr' alla Chiesa come Sal.46.7. v.8. *Furono rotti* o, tu rompi i navili di Tarsis col vento Orientale: c.tu dissipi tutto l'apparecchio degli huomini nel mare di questo mondo. *Orientale* vento tempestoso in que' paesi: Ier.18.17. *di Tarsis* c. del gran mare, o Mediterraneo, od Oceano. v.9. *Come* c.questa liberatione, auuenuta a' di nostri, pareggia quell' antiche, onde habbiamo udita la fama. O, noi habbiamo veduti gli effetti, conformi alla tua parola, e promesse. v.10. *aspettata* o, considerata. v.11. *quale è* c.tu ti sei conosciere tale quale sei in vero: e come tale sei lodato, e glorificato. v.12. *le figliuole* c.le città della tribu di Iuda, dette figliuole, rispetto a Ierusalem, che era la Metropoli. v.13. *Circuite* rappresentatione poetica, nellaquale il fedele è invitato a considerar la forza inespugnabile, o la magnificenza della Chiesa, in virtù della presenza del suo Dio; secondo ch'a' forestieri si mostrano le singolarità, e le fortezze d'una città, per portarne la fama lontano.

4 La mia bocca proferirà °*cose di* gran sapienza: e'l ragionamento del mio cuore *sarà* di cose di grande intendimento.

5 °Io inchinerò il mio orecchio alle sentenze, io spiegherò in su la cetera i miei detti notevoli.

6 Perche temerò ne' giorni dell' avversità, *quando* °l'iniquità che m'è alle calcagna m'intornierà.

7 **Ve ne son molti* che si confidano ne' lor beni, e si gloriano della grandezza delle lor ricchezze.

8 Niuno però puo riscuotere il suo fratello, ne dare a Dio il prezzo del suo riscatto.

9 * E'l riscatto della lor *propia* anima °non puo trovarsi, e'l *modo ne* mancherà in perpetuo.

10 Per fare che continuino di vivere in perpetuo, *e* che* non veggano la fossa.

11 Conciò sia cosa che veggano *che* * i savi muoiono, *e che* parimente i pazzi, e gli stolti periscono, e lasciano i lor beni ad altri.

12 Il loro intimo *pensiero è, che* le lor case *dimoreranno* in eterno, *e che* le loro habitationi *dureranno* per ogni età: °impongono i nomi loro a delle terre.

13 E pur *l'huomo *che* è in honore non *vi* dimora *sempre*: *anzi* è renduto simile °alle bestie *che* periscono.

14 Questa lor via è loro una pazzia: e pure i lor discendenti si compiacciono a seguire i lor °precetti. Sela.

15 Saranno posti sotterra, come pecore: la morte gli °pasturerà: e *gli *huomini* diritti °signoreggeranno sopra loro in quella mattina: * e'l sepolcro consumerà la lor °bella apparenza, *che sarà portata via* dal suo habitacolo.

16 Ma Iddio °riscoterà l'anima mia dal sepolcro: percioche egli m'accoglierà *a sè*. Sela.

17 Non temere, quando alcuno sarà arricchito, quando la gloria della sua casa sarà accresciuta.

18 Percioche, * quando egli morrà, non torrà *seco* nulla: la sua gloria non gli scenderà dietro.

19 Benche egli °habbia * benedetta l'anima sua in vita sua; e *tali* ti lodino, se tu ti dai piacere, e buon tempo:

20 °Quella verrà *là ove è* la generation de' suoi padri: giammai in eterno non vedranno °la luce.

v.7. Iob 31.24. Sal. 62. 11. Marc. 10. 24. 1.Tim. 6.17. v.9. Iob 36.18.19. v.10. Sal. 89.49. v.11. Eccl. 2.16. v.13. Sal. 82.7. v.15. Dan. 7.22. Mat. 19. 28. Luc. 22.30. 1.Cor. 6.2. Apo. 2.26. e 3.21. e 20. 4. *Sal. 39.7. e 73.20. v.18. Iob 27.19. v.19. Deu. 29.19.

21 L'huomo, *che* è in istato honorevole, e non ha °intelletto, * è simile °alle bestie *che* periscono.

SALMO L.

Salmo di meditatione: nelquale il Salmista introduce il Signore apparendo in giudicio al suo popolo, 7 per ammaestrarlo intorno al vero servigio, che gli è accettevole: che è, non l'esterno de' sacrificii: ma l'interno del cuore in invocatione, e laude: 16 e per arguire gli empi, e profani: acciò che con penitenza prevengano il grande e final giudicio.

Salmo °d'Asaf.

Il Signore, l'Iddio degl' iddii, ha parlato, ed ha gridato °alla terra dal sol Levante, infino al Ponente.

2 * Iddio è apparito in gloria da Sion, °*luogo di* compiuta bellezza.

3 L'Iddio nostro verrà, e non se ne starà cheto: * egli haurà davanti a se un fuoco divorante, e d'intorno a se una forte tempesta.

4 * Egli griderà da alto °al cielo, ed alla terra, per giudicare il suo popolo.

5 *E dirà*, °Adunatemi i miei °santi, iquali han fatto meco patto °con sacrificio.

6 Ed * i cieli °racconteranno la sua giustitia: percioche * egli *è* Iddio °Giudice. Sela.

7 * Ascolta, popol mio, ed io parlerò: *ascolta*, Israel, ed io ti farò le mie °protestationi. Io *sono* Iddio, l'Iddio tuo.

8 °Io non ti riprenderò per li tuoi sacrificii, ne per li tuoi holocausti, che mi sono continuamente presentati.

9 * Io non prenderò giovenchi dalla tua casa, *ne* becchi dalle tue mandre.

10 Percioche mie *sono* tutte le bestie delle selve: *mio è* tutto'l bestiame *che è* in mille monti.

11 °Io conosco tutti gli uccelli de' monti, e le fiere della campagna *sono* a mio comando.

12 Se io havessi fame, io non te'l direi: percioche * il mondo, e tutto quello ch'è in esso, *è* mio.

13 Mangio io carne di tori, o beo io sangue di becchi?

14 * Sacrifica °laude a Dio, e paga all' Altissimo i tuoi voti.

15 Ed * invocami nel giorno della distretta, ed

v.21. Iob 4.21. v.2. Sal. 48.3. v.3. Sal. 97.3. v.4. Deu. 30.19. e 32. 1. Sal. 76. 9. Isa. 1.2. v.6. Sal. 97.6. * Sal. 58. 12. v.7. Sal. 81.9. v.9. Mic. 6.6. Fat. 17.25. v.12. Sal. 24.1. v.14. Hes. 14.2. Ebr. 13.15. v.15. Iob 22.27.

v.4. *cose di* Ebr. sapienze: c. intorno alla vera conoscenza ed apprensione della fine dell' huomo, per addirizzar secondo quella la sua vita. v.5. *Io inchinerò* è termine tolto da' Musici, che prestano l'orecchio, quando temperano i loro strumenti, per accennare ch'egli ammaestrerà se stesso, innanzi e tanto quanto alcun altro. v.6. *l'iniquità* c. la turba degli e[illegible], o, le calamità che Iddio suol mandare a' suoi, per gastigo di peccato. v.9. *non puo* o, è caro, e raro. v.12. *impongono* c. veggendosi mortali, pensano immortalarsi per le lor terre, e signorie, allequali mettono i nomi loro. v.13. *alle bestie* c. quant'è al corpo, ed alla vita presente Eccl. 3.19.

v.14. *precetti* Ebr. bocca. Vuol dire, Benche i figliuoli de' mondani veggano la vanità della confidanza de' lor padri, non lasciano però di imitare il loro esemplo. Altri traducono, l'approvano con la lor bocca: c. lodano con parole quella maniera di vita, e la seguono co' fatti. v.15. *pasturerà* parlar poetico c. essendo [illegible] in terra, come una gran greggia di pecore, saranno sotto l'imperio della morte. Altri, si pascerà di loro: c. gli consumerà. *signoreggeranno* c. i fedeli, partecipi del Regno eterno di Christo, nella beata risurrettione, detta, il gran mattutino, Cant. 2.17. e 7.12. 2.Piet. 1.19. otterranno piena vittoria, e quieto dominio sopra 'l mondo, e sopra i mondani. *bella* o, forza. v.16. *riscoterà* c. risusciterà il mio corpo in vita, e gloria: percioche io sarò morto nella sua gratia, e l'anima mia sarà stata raccolta nel cielo: o, secondo altri, percioche egli m'haurà adottato, e ricevuto nel numero de' suoi eletti.

v.19. *habbia* c. si sia contentato in se stesso, e lusingato di vana opinione di felicità. v.20. *Quella* c. anima del mondano. *la luce* c. di vita, e gloria eterna. v.21. *intelletto* c. la vera sapienza spirituale, per apprendere lo scopo dell' eterna felicità, ed a quello addirizzar tutta la sua vita. *alle bestie* c. non certo quant'è alla durata, e sussistenza dall' anima, che è eterna: ma alla privatione della felicità, che è il vero fine dell' huomo.

SALMO L. v.1. *d'Asaf* celebre Musico del tempo di David: 1.Cron. 25.2. ilquale anchora era profeta e compositor di Salmi: 2.Cron. 29.30. onde non è cosa certa se i Salmi, intitolati del suo nome, sono stati da lui composti: overo, se sono solo stati rimessi a lui, ed a' suoi discendenti, per cantarli, o sonargli, nel suo ordine della Musica sacra. *l'Iddio* rappresentatione d'un atto solenne di Dio, giudicando la sua Chiesa, ritratto sul modello del grande ed ultimo giudicio, alquale esso serve di preparatione, per ammaestramento, e correttione. *alla terra* c. a tutti gli habitanti d'essa. v.2. *luogo* o, secondo altri, è comparito in compiuta bellezza.

v.4. *al cielo* c. per esser come assistente, e testimonio Deut. 32.1. Isa. 1.2. se non che per lo cielo egli intenda gli Angeli. v.5. *Adunatemi* mostra che questo sia indirizzato agli Angeli, ministri di questo giudicio. Matt. 13. 30. 41. e 24. 31. *santi* c. tutte le membra della mia Chiesa, e popolo, santificate per lo mio Patto, e per li suoi suggelli, per la mia vocatione, e la lor professione, benche molti n'habbiano rinnegata la verità, e la virtù. *con sacrificio* c. ratificato per lo solenne sacrificio, e spargimento del sangue, descritto Eso. 24.8. Altri lo riferiscono piu largamente a tutti i sacrificii, suggelli del patto di Dio. v.6. *racconteranno* c. la giustitia di Dio in questo suo giudicio sarà notoria a tutto'l mondo come le cose che dal cielo appariscono in terra: Roma. 18. *Giudice* c. vero e sovrano di tutto'l mondo: onde in lui non puo cadere alcuna ingiustitia: Iob 34.11.17. Rom. 3.6. v.7. *protestationi* c. solenni dichiarationi di cio ch'io richieggo da te, e di cio che scambievolmente io ti prometto. v.8. *Io non* c. io non ti domanderò conto, in questo giudicio, del servigio esterno, e cerimoniale, ilquale per se stesso non è ne convenevole alla mia natura, ne accettevole, se non in quanto egli è fatto per dovute d'ubbidienza, e ch'egli è congiunto con l'interno di fede, d'invocatione, di santità, di rendimento di gratie, &c.

v.11. *Io conosco* c. mi son presenti, son presti al mio servigio. v.14. *laude* egli comprende tutto'l servigio spirituale in queste due parti, di render gratie, e d'invocare: come in effetto egli consiste tutto in ricevere da Dio per fede, mediante l'oratione, cio ch'egli ci presenta, ed in rendergliene cio ch'egli richiede, e servigio, e riconoscenza con parole, e con fatti: lequali cose sono additate per questi termini della Legge, di sacrificii di laude, e di voti: vedi Leu. 7.12.

io te ne trarrò fuori, e tu mi glorificherai.

16 Ma all' empio Iddio ha detto, Che hai tu da far di raccontare i miei statuti, e di recarti il mio patto in bocca?

17 Conciò sia cosa che tu odii correttione, e gitti dietro a te le mie parole.

18 Se tu vedi un ladro, tu °prendi piacere d'essere in sua compagnia: e °la tua parte è con gli adulteri.

19 Tu metti la tua bocca al male, e la tua lingua congegna fraude.

20 °Tu siedi, *e* parli contr'al tuo fratello, *e* metti biasimo sopra'l figliuol di tua madre.

21 Tu hai fatte queste cose, ed io °mi son taciuto: *e* tu hai pensato che del tutto io era simile a te. Io t'arguirò, e te *le* spiegherò in su gli occhi.

22 Deh, intendete questo, *voi* che dimenticate Iddio: che talhora io non °rapisca, e non *vi sia* alcuno che riscuota.

23 Chi sacrifica laude mi glorifica, e °chi addirizza la *sua* via, io gli mostrerò la salute di Dio.

SALMO LI.

Salmo di penitenza: nelquale David, caduto in enormi peccati, ne chiede perdono a Dio, 5 confessandogli sinceramente, come effetti della sua prauità naturale, 8 benche hauesse riceuuto il dono della rigeneratione, 12 ilquale egli lo prega volere rinouellare in lui, con la pace e gioia della sua coscienza: 15 promettendo d'essere strumento dell' altrui correttione, e della gloria di Dio, con la sua penitenza: 20 ed in fine lo prega per tutta la sua Chiesa.

SAlmo di David, *dato* al Capo de' Musici.

2 Intorno a cio * che'l profeta Natan venne a lui, dopo * ch'egli fu entrato da Batseba.

v.2. 2.Sa. 12.1. * 2.Sam. 11.4.

3 Habbi pietà di me, o Dio, secondo la tua benignità: secondo la moltitudine delle tue compassioni °cancella i miei misfatti.

4 °Lauami molto e molto della mia iniquità, e nettami del mio peccato.

5 Percioche °io conosco i miei misfatti, °e'l mio peccato è del continuo dauanti a me.

6 Io ho peccato °contr'a te solo, ed ho fatto quello che ti dispiace: °accioche * tu sii riconosciuto giusto nelle tue parole, *e* puro ne' tuoi giudicii.

v.6. Rom. 3.4.

7 Ecco, °io sono stato formato in iniquità, e la madre mia m'ha °conceputo in peccato.

8 Ecco, t'è piaciuto °insegnarmi verità nell' interiore, e sapienza °nel didentro.

9 Purgami °con isopo, e sarò netto: lauami, e sarò * più bianco che neue.

v.9. Isa. 1.18.

10 °Fammi udire gioia, ed allegrezza: *fa che* l'ossa che tu hai tritate festeggino.

11 Nascondi la tua faccia da' miei peccati, e cancella tutte le mie iniquità.

12 O Dio, crea in me un cuor puro, e rinouella dentro di me uno spirito °diritto.

13 Non rigittarmi dalla tua faccia, e non togliermi lo Spirito tuo santo.

14 Rendimi l'allegrezza della tua salute: e *fa che* lo Spirito °volontario mi sostenga.

15 Io insegnerò le tue vie a' trasgressori, ed i peccatori si conuertiranno a te.

16 Liberami °dal sangue, o Dio, Dio della mia salute: la mia lingua canterà con giubilo la tua °giustitia.

17 Signore, °aprimi le labbra, e la mia bocca racconterà la tua laude.

18 °Percioche * tu non prendi piacere in sacrificio: altrimenti, io l'haurei offerto: tu non gradisci holocausto.

v.18. Sal. 40.7. e 50. 8. 14. Isa. 1.11. Ier. 7. 22.

19 I sacrificii di Dio *sono* lo spirito °rotto: o Dio, * tu non isprezzi il cuor rotto, e contrito.

v.19. Isa. 57. 15. e 66.2.

20 Fa del bene a Sion per la tua beniuolenza: °edifica le mura di Ierusalem.

v.18. *prendi* o, corri con lui. *la tua* c. tu sei lor compagno. Termine tolto da' commercii: ouero da' conuiti all'antica, a'quali diuersi contribuiuano, e v'haueano anchora la parte loro. v.20. *Tu siedi* c. come a tuo bell agio, per tuo sollazzo, e ricreatione.

v.21. *mi son* c. ho dissimulate le tue offese, e non le ho subitamente punite: Eccl.8. 11.12. Isa. 26. 10. v.22. *rapisca* c. distrugga, per essecutione del mio giudicio: secondo che Iddio, nel suo rigore, è comparato ad un leone. v.23. *chi addirizza* c. secondo la mia volontà, qui dichiarata.

SALMO LI. v.3. *cancella* il peccato ha in se la macchia di bruttura spirituale, e la colpa d'obligatione alla pena: Iddio lo cancella, quando, nonostante la detta macchia, egli riguarda l'anima in gratia, in virtu della giustitia, e soddisfattione del suo Figliuolo, che si presenta fra l peccatore, e lui: ed insieme cancella il debito del delitto, nel suo giudicio, e dona pace alla coscienza. v.4. *Lauami* termine frequente, per significare la viua applicatione, ed imputatione del sangue di Christo all' anima peccatrice: onde ella è rimessa in tale stato, ch'Iddio non l'abborrisce, come lorda, ed impura, anzi la gradisce come bella, e netta. vedi Ebr.9.14. 1.Gio.1.7.

v.5. *io conosco* c. io ne giudico dirittamente, senza lusingarmi, ne addormentarmi, ne sento la vergogna e l'angoscia, e ne confesso la colpa. *e'l mio* c. la mia coscienza me lo rappresenta del continuo tale quale egli è, horribile, ed abomineuole. v.6. *contr'a te* David haueua ben peccato etiandio contr' agli huomini, così per ingiuria priuata, come per iscandalo publico. ma, per più aggrauare il suo fallo, ed anche per ricercarne il perdono, e'l rimedio, là doue solo si può trouare, egli si costituisce colpeuole appo Dio solo, come l'offesa degli huomini non essendo nulla appo quella di lui, la cui maestà è offesa, e la Legge violata in ogni peccato: ed anche, per mostrare che niuna scusa, perdono, accettione di persone, o mancamento di potere, dalla parte degli huomini, non lo poteuano scampare dal giudicio di Dio. benche, in qualità di re, egli fosse esente della punitione degli huomini. vedi Gen.20.6 e 39.9. Leu.5.19. e 6.2. *accioche* c. io lo confesso così, accioche ogni gloria ti sia renduta, ne' giudicii, e gastighi, che tu puoi pronuntiare ed eseguire contr'a me. v.7. *io sono* c. non solo confesso il mio peccato in questo atto, ma anchora in generale nel vitio della mia natura, corrotta per lo peccato originale, passato in me per la generatione: come chi dicebbe, Non solo ha fatto male, ma son maluagio. vedi Iob 14.4. Gio.3.6. Rom.5.12. Efes.2.3. *conceputo* Ebr. riscaldato. Termine tolto dagli uccelli, che couano le loro uoua. v.8. *insegnarmi* c. rigenerarmi per lo tuo Spirito, creando in me una nuoua luce spirituale nell' intelletto, e sapienza nel cuore: vedi Isa.54.13. Ier.31 34. Gio.6.45. Rom.12.2. Efes.4.23. Altri traducono, tu prendi piacere nella verità nell interiore, e m'hai insegnata sapienza nel didentro: c. tu m'haueui fatto per lo tuo Spirito tale quale tu richiedi l'huomo, in sincerità, e dirittura. ma, lasso me, io non ho impiegato questo dono a resistere alla tentatione, ed ho guasto anchora questa tua opera di gratia, come quella di natura era già corrotta in me: ma pure, quelle poche reliquie che me ne restano mi sono una fauilla di speranza di perdono, e di ristoro. *nel didentro* Ebr nel segreto: vedi Rom.2.29. 1.Piet.3.4. v.9. *con isopo* c. operando in me l'effetto, ombreggiato per l'isopo nelle purificationi cerimoniali: Leu.14.4. 49.51.52. Num.19.18. Ebr.9.19. ilquale è, ch'Iddio, non solo netta la lordura del peccato, ma ne guarisce anchora la malatia: non solo ne toglie la puzza, ma conferisce etiandio all' huomo per imputatione il buono odore della giustitia del suo Figliuolo.

v.10. *Fammi* come tu m'hai tutto atterrato, e fiaccato, per lo messo di Natan: così fammi, o per lo tuo Spirito interiormente, ouero anchora per alcun tuo ministro esteriormente, riceuere la dolce ambasciata della tua pace, e riconciliatione, per consolarmi dopo tanto spauento: vedi Iob 33.24. v.12. *diritto* o, ben composto: c. per seruirti, ed ubbidirti: o, fermo e costante al bene. v.14. *volontario* o, franco, e libero: c. lo Spirito della gratia, che è l'autore della vera libertà spirituale ne' tuoi fedeli, Rom.8.2. e gli franca dal peccato, e dalla morte: e gli rende volontari al tuo seruigio. Altri traducono, Spirito principale, o reale: c. che è il signore e'l rettore dell' anima, e di tutti i suoi pensieri, e mouimenti, come l'anima l'è del corpo: vedi Iob 30.15. v.16. *dal sangue* c. dall' homicidio d'Vria: o generalmente dalla pena capitale ch'io ho meritata. *giustitia* non certo quella della Legge, che condanna senza remissione: ma quella dell' Euangelio, laquale serua le promesse di gratia, e secondo quelle perdona. Rom.3. 26. v.17. *aprimi* c. dammi il suggetto, ed insieme il volere, e'l santo mouimento di renderti gratie del tuo perdono. v.18. *Percioche* il senso è, I sacrificii corporali, appresso i veri spirituali de' fedeli, non sono d'alcun valore. anzi quelli senza questi sono dannabili: hor ve ne sono di due spetie di spirituali: gli uni, per ottener la gratia, come sono gli atti di vera penitenza, e contritione. gli altri, dopo hauerla ottenuta, come sono i rendimenti di gratie: io ti presento hora i primi: dammi suggetto di renderti anchora dipoi i secondi vedi Sal.50.14.23.

v.19. *rotto* c. afflitto, ed humiliato fino all' estremo, per lo dolore del suo peccato: ma pure senza disperatione: anzi offerendo un cuore tale a Dio, per inuocatione di fede nel suo Figliuolo: vedi Isa.57.15. e 61.1 e 66.2. v.20. *edifica* c. mantieni, fortifica, e difendi la tua Chiesa. Mostra c'habbia riguardo a cio, che i peccati de' principi spogliano il popolo della saluaguardia di Dio: Eso. 32. 25. e gliene fanno spesso portar la pena; 2.Sam.24.17.

21 °Allho-

21 °Allhora prenderai piacere in sacrificii °di giustitia, in holocausti, ed in °offerte da ardere interamente: allhora s'offeriranno giouenchi in sul tuo Altare.

SALMO LII.

Salmo di minaccia: nelquale Dauid, dopo hauer rimprouerata a Doeg la sua superbia, perfidia, e scelleratezza, 7 gli annuntia il tremendo giudicio di Dio: 10 nella cui bontà egli per fede si rassicura.

v.1.Sal. 32.1. v.2.1.Sã. 22.9.

*MAschil di Dauid, *dato* al Capo de' Musici.

2 Intorno a cio che *Doeg Idumeo era venuto a rapportare a Saul che Dauid era entrato in casa d'Ahimelec.

3 °O possente *huomo*, perche °ti glorii del male? °la benignità del Signore *dura* sempre.

v.4.Sal. 57.5.e 59.8.e 64.4.

4 La tua lingua diuisa malitie: **ella* è come un rasoio affilato, *o tu*, operator d'inganni.

5 Tu hai amato il male più che'l bene, la menzogna più che'l parlare dirittamente. Sela.

6 Tu hai amate tutte le parole di ruina, o lingua frodolente.

7 Iddio altresì ti distruggerà in eterno: egli t'atterrerà, e ti diuellerà dal *tuo* tabernacolo, e ti diradicherà dalla terra °de' viuenti. Sela.

v.8.Sal. 64.50.

8 Ed i giusti * lo vedranno, e °temeranno: e si rideranno di lui: *dicendo,*

9 Ecco l'huomo, *che* non hauea posto Iddio *per sua* fortezza: anzi si confidaua nella grandezza delle sue ricchezze, e si fortificaua nella sua malitia.

v.10.Hos. 14.6.

10 Ma io * *sarò* come un uliuo verdeggiante nella Casa di Dio: io mi confido nella benignità di Dio in sempiterno.

11 O *Signore*, io ti celebrerò in eterno: percioche tu haurai operato: e spererò °nel tuo Nome, percioche è buono, *ed è* °presente a' tuoi santi.

SALMO LIII.

Salmo di meditatione: nelquale Dauid, dopo hauer descritta l'empietà, e la generale corruttion del mondo, 5 e la persecutione d'esso contr'a' fedeli, 6 gli annuntia il giudicio di Dio, 7 delquale disidera la pronta esecutione, per l'intiera consolatione della Chiesa.

MAschil di Dauid, *dato* al Capo de' Musici, sopra °Mahalat.

v.2.Sal. 14.2.

2 *Lo stolto ha detto nel suo cuore, Non *v'è* Dio. Si son corrotti, e renduti abbomineuoli *in* peruersità: non *v'è* niuno che faccia bene.

3 Iddio ha riguardato dal cielo sopra i figliuoli degli huomini, per veder se vi fosse alcuno c'hauesse intelletto, che cercasse Iddio.

4 Tutti son corrotti, tutti son diuenuti puzzolenti: non *v'è* niuno che faccia bene, non pur uno.

5 Non hanno essi alcun intendimento questi operatori d'iniquità, che mangiano il mio popolo, *come se* mangiassero del pane, *e* non inuocano Iddio?

6 Là saranno spauentati di *grande* spauento, °*oue però* non sarà *cagion di* spauento: percioche il Signore dissipa l'ossa di coloro che s'accampano contr'a te, *o Sion*, °tu gli hai suergognati: percioche Iddio gli sdegna.

7 Oh, vengano pur da Sion le salutioni d'Israel! Quando Iddio trarrà di cattiuità il suo popolo, Iacob festeggerà, Israel si rallegrerà.

SALMO LIIII.

Salmo d'oratione: nelquale Dauid, stretto da' suoi nimici, prega Iddio che lo liberi, 6 di che per fede s'assicura, 8 e gliene promette riconoscenza, e laude.

MAschil di Dauid, *dato* al Capo de' Musici, sopra °Neghinot.

v.2.1.Sã. 23.19.e 26.1.

2 Intorno a cio che *i Zifei vennero a dire a Saul, Dauid non si nasconde egli appresso di noi?

3 O Dio, saluami °per lo tuo Nome, e fammi ragione per la tua potenza.

4 O Dio, ascolta la mia oratione, porgi gli orecchi alle parole della mia bocca.

v.5.Sal. 86.14.

5 Percioche * degli *huomini* °stranieri si son leuati contr'a me: e degli *huomini* violenti, *i quali* non pongono Iddio dauanti agli occhi loro, cercano °l'anima mia. Sela.

v.6.Sal. 118.7.

6 Ecco, Iddio è il mio aiutatore: il Signore *è °fra quelli che sostengono l'anima mia.

7 Egli renderà il male a' miei nimici: distruggigli, °per la tua verità.

v.8.Sal. 119.108. *Sal.52.11.

8 *Io ti farò sacrificio d'*animo* volenteroso: Signore, io celebrerò il tuo Nome, * percioche è buono.

9 Percioche esso °m'ha tratto fuor d'ogni distretta, e l'occhio mio ha veduto ne' miei nimici *ciò ch'io disideraua.*

SALMO LV.

Salmo d'oratione: nelquale Dauid, fieramente assalito, prega Iddio che lo salui, 10 e confonda il consiglio de' suoi nimici: la cui perfidia, e scelleratezza, egli descriue: 17 poi appresso, assicurandosi d'essere esaudito, e liberato dal Signore, mediante la sua perseueranza nell' oratione, 23 egli conforta se stesso, ed ogni fedele, a rimettersi del tutto in Dio, protettor de' buoni, e giudice degli empi.

MAschil di Dauid, *dato* al Capo de' Musici, sopra Neghinot.

2 O Dio, porgi l'orecchio alla mia oratione, e non nasconderti dalla mia supplicatione.

v.3.Sal. 77.4.

3 Attendi a me, e rispondimi: * io mi lagno nella mia oratione, e °romoreggio.

4 Per °lo gridar del nimico, per l'oppression dell' empio: percioche essi mi °traboccano addosso delle calamità, e mi nimicano con ira.

5 Il mio cuore è angosciato dentro di me, e

v.21. *Allhora* c.quando tu haurai purgato il mio peccato, per loquale tutto'l corpo del popolo è contaminato per me, suo Capo, tu ti riuolgerai in fauore inuerso noi, per accettare il nostro seruigio. *di giustitia* c.fatti dirittamente, secondo la tua ordinatione: Sal.4.6. *offerte* vedi Leu.6.22.23.

SALMO LII. v.3. *O possente* vedi 1.Sam.21.7. *ti glorii* c.trionfi della tua malignità, e crudeltà, che tu vedi fauoreggiata, e ricompensata da Saul? *la benignità* c.la gratia di Dio non è mutata, ne annullata inuerso i suoi, per le tue persecutioni, e crudeltà: ella si desterà anchora per loro contr'a te. v.7. *de' viuenti* vedi Sal.27.13. v.8. *temeranno* c.riueriranno Iddio, per li suoi giudicii: v.11. *nel tuo Nome* c.in te stesso, riuelato, come per nome propio, alla tua Chiesa: o, nella tua gratia, e fauore. *è presente* c.essi riguardano sempre a quello, per fede, ed inuocatione: ed esso anchora è loro sempre vicino, a' lor bisogni, e prieghi: Sal.16.8.

SALMO LIII. v.1. *Mahalat* nome di strumento di Musica, come si crede. Vedi il medesimo suggetto di questo Salmo Sal.14. v.6. *oue però* c.senza cagione apparente di spauento, per terrori panici, mandati da Dio: e per un segreto rimordimento e turbamento di coscienza: vedi Leu.26.17.36. ouero, quando saranno in pace, e sicurtà carnale: 1.Tess.5.3. *tu gli hai* c.percioche Iddio condanna le loro imprese, e riproua le lor persone, egli t'ha dato il modo di vincergli, e ributtargli vergognosamente.

SALMO LIIII. v.1. *Neghinot* vedi Sal.4.1. v.3. *per lo tuo* c.per te stesso: mostrando, per la tua virtù, che tu sei per effetto quale tu sei nominato. v.5. *stranieri* così nomina Saul, e' suoi seguaci, ed i Zifei: percioche procedeuano inuerso lui da barbari, senza alcuna humanità: vedi Sal.144.7. *l'anima mia* c.di tormi la vita. v.6. *fra quelli* c.come lor capo, e conduttore: la cui potenza supplisce il lor picciol numero, e la lor debolezza. v.7. *per la tua* c.pronuntiando un diritto giudicio contr'a loro: o, secondo la tua verità: c.le tue veraci promesse, fatte a' tuoi. v.9. *m'ha tratto* c.io m'assicuro per fede ch'egli il farà, e già lo tengo per fatto. Altri, m'haurà liberato.

SALMO LV. v.3. *romoreggio* c.in gemiti, ed in feruor d'oratione, e di lamenti. v.4. *lo gridar* pare che voglia rappresentare gli schiamazzi di guerra negli assalti. *traboccano* usa un termine tratto dagli assedi, ne' quali si rotola, lancia, e getta tutto ciò che può offendere.

spauenti mortali mi son caduti addosso.

6 Paura, e tremito m'è sopraggiunto; e terrore m'ha coperto.

7 Onde io ho detto, Oh, hauessi io dell'ale, come le colombe! io me ne volerei, e mi riparerei *in alcun luogo*.

8 Ecco, io me ne fuggirei lontano, io dimorerei nel diserto. Sela.

9 Io m'affretterei di scampar °dal vento impetuoso, *e* dal turbo.

10 Disperdigli, Signore: °diuidi le lor lingue: percioche * io ho vedute violenze e risse °nella città.

v.10. Ier. 6.7.

11 Essa n'è circondata d'intorno alle sue mura, giorno e notte: ed in mezzo ad essa *v'è* iniquità, ed ingiuria.

12 Dentro d'essa non *v'è altro che* malitie: fraudi ed inganni non si muouono dalle sue piazze.

13 Percioche non *è stato* un mio nimico, *che* m'ha fatto vituperio: altrimenti, io l'haurei comportato: non *è stato* uno che m'hauesse in odio, *che* s'è leuato contr'a me: altrimenti, io mi sarei nascosto da lui.

14 Anzi, *sei stato* tu, *ch'eri*, °secondo la mia estimatione, * il mio °conduttore, e'l mio famigliare.

v.14. Sal. 41.10.

15 * Che comunicauamo dolcemente insieme i *nostri* segreti, *ed* andauamo di compagnia nella Casa di Dio.

v.15. Iob 19.19.

16 °Metta loro la morte la mano addosso, °scendano sotterra tutti viui: percioche nel mezzo di loro, nelle lor dimore, *non v'è altro che* maluagità.

17 Quant'è a me, io griderò a Dio, e'l Signore mi saluerà.

18 °La sera, la mattina, ed in sul mezzodì, io orerò, e °romoreggerò: ed egli udirà la mia voce.

19 Egli riscoterà l'anima mia dall'assalto che m'è dato, *e la metterà* in pace: percioche °essi sono contr'a me in gran numero.

20 Iddio *m'*udirà, e gli abbatterà: egli, *dico*, che dimora in ogni eternità: Sela: percioche giammai non si °mutano, e non temono Iddio.

21 Hanno messa la mano addosso a quelli che viueano in buona pace con loro, hanno rotto il lor patto.

v.22. Sal. 28.3. e 57. 5. e 62. 5. e 64.4.

22 * Le lor bocche son più dolci che burro: ma *ne'* cuori loro *v'è* guerra: le lor parole son più morbide ch'olio, ma son tante °coltellate.

23 * Rimetti nel Signore °il tuo peso, ed egli ti sosterrà: *egli* * non permetterà giammai che'l giusto caggia.

v.23. Sal. 37.5. 1.Pie. 5.7. * Sal.37. 24.

24 Ma tu, o Dio, farai scender coloro °nel pozzo della perditione: gli huomini di sangue, e di frode * non compieranno a mezzo i giorni loro: ma io mi confiderò in te.

v.24. Iob 15.32. e 22. 16. Pro.10. 27.

SALMO LVI.

Salmo di lamento: nelquale Dauid hauendo rappresentato al Signore il furore e l'insidie de' suoi nemici, lo prega di soccorrerlo: 4 di che s'assicura per fede, e si dispone a renderglene laudi, e gratie.

°Mictam di Dauid, intorno a ciò che * i Filistei lo presero in Gat: *dato* al Capo de' Musici, in su °Ionat-elem-rehochim.

v.1. 1.Sam. 21.11.

2 Habbi pietà di me, o Dio: percioche gli huomini °a gola aperta sono dietro a me: *i miei* assalitori mi stringono tuttodì.

3 I miei nimici sono dietro a me a gola aperta tuttodì: percioche gran numero di gente m'assale °da alto.

4 Nel giorno *ch'*io temerò, io mi confiderò in te.

5 °Con *l'aiuto di* Dio, io lauderò la sua parola: io mi confido in Dio, * io non temerò cosa che mi possa far °la carne.

v.5. Sal. 118 7. Ebr. 13.6.

6 Tuttodì essi °rendono dolorose le mie parole: tutti i lor pensieri *son* contr'a me a male.

7 Si raunano insieme, stanno in agguato, spiano le mie pedate, come aspettando *di coglier* l'anima mia.

8 °In vano *sarebbe* il saluar loro *la vita*: o Dio, trabocca i popoli nella *tua* ira.

9 Tu hai contate le mie fughe: °ripuoni le mie lagrime ne' tuoi barili: * non *sono elle* nel tuo registro?

v.9. Mal. 3.16.

10 Allhora i miei nimici volteranno le spalle, nel giorno ch'io griderò: questo so io, che Iddio è per me.

11 Con *l'aiuto di* Dio, io lauderò la *sua* parola: con *l'aiuto del* Signore, io lauderò la *sua* parola.

12 Io mi confido in Dio: io non temerò cosa che mi possa far l'huomo.

13 °*Io ho* sopra me i voti ch'io t'ho fatti, o Dio: io ti renderò laudi.

14 Conciò sia cosa che tu * habbi riscossa l'anima mia dalla morte: non *hai tu guardati* i miei piedi di ruina, accioche io camini nel cospetto di Dio * nella luce de' viuenti?

v.14. Sal. 116.8. * Iob 33.30.

SALMO LVII.

Salmo d'oratione: nelquale Dauid supplica al Signore che lo soccorra contr'a' suoi nimici: 3 di che s'assicura per fede: 5 poi, descritti i lor furori, ed insidie, richiede che Iddio dimostri la sua potenza in lor ruina: 7 ed accertandosene per fede, si dispone a cantargliene laudi.

v.9. *dal vento* c.dalla furia e violenza de' miei nimici. v.10. *diuidi* c.disunisciegli, e dissipa i lor consigli. Pare c'habbia riguardo alla confusione delle lingue, nella Torre di Babilonia: Gen.11.7. vedi Giud.9.23. Hos.10.2. *nella città* verisimilmente egli descriue lo stato di Ierusalem, allhora che si formò, e quanto durò la congiura d'Absalom, alqual tempo questo Salmo si riferisce: 2.Sam.15. ogni cosa essendo in iscompiglio, e disordine, senza giustitia, ne politia: come auuiene ne' solleuamenti popolari. v.14. *secondo la* o, pregiato quanto io stesso. *conduttore* c.consigliere ordinario, il cui parere io seguiua come una sicura guida in tutti i miei affari, ed attioni. Accenna del certo Ahitofel: 2.Sam.15.12. e 16.23. v.16. *Metta* c.come un creditore, per riscuotere il suo debito a forza. *scendano* c.dà loro la pena simile a quella di Core, Datan, ed Abiram, antichi cospiratori, come sono costoro: Num.16.32. v.18. *La sera* addita i tre tempi delle orationi cotidiane, osseruate fra'l popolo di Dio nelle case priuate: Dan.6.10. Fat.3.1. e 10. 3. 9. 10. *romoreggerò* c.orando, con gran commouimento di cuore, e feruore ed eleuatione di voce. v.19. *essi sono* altri traducono, percioche *quelli che sono* meco, *sono* un gran numero: ed intendono ciò degli Angeli, guardiani de' fedeli: 2.Rè 6.16. v.20. *mutano* c.per penitenza, e conuersione. v.22. *coltellate* o, spade tratte. v.23. *il tuo* c.tutte le tue cure, trauagli, ed affari, che ti premono. v.24. *nel pozzo* c.morte presente, ed eterna: Sal.69.16.

SALMO LVI. v.1 *Mictam* vedi Sal.16.1. *Ionat* queste tre parole Ebree significano, La colomba mutola, che è in luoghi lontani. Alcuni tengono che fosse il principio d'una canzona, alla cui aria questo Salmo douesse esser cantato. Altri credono che Dauid chiami così se stesso, essendo a guisa di pouera colomba, cacciata dal suo paese, senza osar parlare: c.sforzato di contrafarsi, per tema de' Filistei: 1.Sam.21.13. v.2. *a gola* c.procacciano, e fanno ogni loro sforzo, di distruggermi. Termine tolto dalle bestie rapaci. v.3. *da alto* c.prendendo vantaggio dal grado e potenza loro, per soprafarmi. Termine tolto dalla commodità de' luoghi eleuati, per assalire o signoreggiare i bassi. Altri traducono, o Altissimo. v.5. *Con l'aiuto* c.io confido che, mediante l'aiuto di Dio, io haurò suggetto di magnificare la verità delle sue sante promesse, nellequali io ho creduto. *la carne* c.l'huomo mortale: così è spesso nominato l'huomo dalla parte sua frale, e caduca, per isprezzo del suo orgoglio, e per ribatterlo. v.6. *rendono* c.mi danno perpetuo suggetto di lamenti, e rammarichii. v.8. *In vano* c.o Dio, distruggigli: percioche sono indurati, ed incurabili: la tua patienza non gli piegherà giammai a penitenza: vedi Isa.26.10. Altri traducono, La lor saluezza *è posta* in iniquità: c.mettono tutta la lor confidanza nelle lor fraudi: come se per quelle potessero scampar da tutti i pericoli. v.9. *ripuoni* c.non permettere ch'io habbia perdute tante lagrime, e lamenti: guarda *le* in tua memoria, e fanne come un riserbo, per esser mosso dall'abbondanza di quelle a soccorrermi.
v.13. *Io ho* c.io mi son votato a te, ed apprendendo per viua fede la tua liberatione, già mi tengo obligato ad adempier la mia promessa: vedi Pro.7.14.

Mictam

MIctam di Dauid, intorno a cio ch'egli * se ne fuggì nella spilonca, d'innanzi a Saul: *dato* al Capo de' Musici, *sopra* °Al-tashet.

v.1. 1.Sa. 22.1. e 24. 4.

2 Habbi pietà di me, o Dio: habbi pietà di me: percioche l'anima mia si confida in te, ed io ho la mia speranza nell'ombra delle tue ale, fin che sieno passate le calamità.

3 Io griderò all' Iddio altissimo: a Dio, * che dà compimento a' fatti miei.

v.3. Sal. 138.8. Isa. 26.12.

4 °Egli manderà dal cielo a saluarmi: egli renderà confuso colui ch'è dietro a me a gola aperta. Sela. Iddio * manderà la sua benignità, e la sua verità.

v.4. Sal. 40.12. e 43. 3. e 61.8.

5 L'anima mia è per mezzo di leoni: io giaccio *fra* huomini °incendiari, i cui denti *son* lance, e saette: e la cui lingua è una spada aguta.

6 °Innalzati, * o Dio, sopra i cieli: *innalzisi* la tua gloria sopra tutta la terra.

v.6. Sal. 94.2. e 108. 6.

7 Essi haueano apparecchiata una rete a' miei passi, °*già* trauano a basso l'anima mia: haueano cauata una fossa dauanti a me: *ma* * essi vi son caduti dentro. Sela.

v.7. Sal 7. 16. e 9 16.

8 * Il mio cuore è °disposto, o Dio, il mio cuore è disposto: io canterò, e salmeggerò.

v 8. Sal. 108.2.

9 °Gloria mia, destati: destati, salterio, e cetera: io mi risueglierò all' alba.

10 Io ti celebrerò, o Signore, fra' popoli: io ti salmeggerò fra le nationi.

11 Percioche * la tua benignità è grande infino al cielo, e la tua verità infino alle nuuole.

v.11. Sal. 36. 6. e 71. 19.

12 Innalzati, o Dio, sopra i cieli; *innalzisi* la tua gloria sopra tutta la terra.

SALMO LVIII.

Salmo di lamento di Dauid contr' a' consiglieri e cortigiani di Saul: la cui ingiustitia, empietà, e malitia, egli discriue: 7 pregando Iddio che prontamente gli distrugga, 11 onde i fedeli habbiano suggetto di consolarsi, e di glorificarlo.

MIctam di Dauid, *dato* al Capo de' Musici *sopra* Al tashet.

2 °Di vero, parlate voi giustamente; giudicate voi dirittamente, o °figliuoli d'huomini?

3 Anzi voi fabbricate peruersità nel cuor vostro: voi °bilanciate la violenza delle vostre mani in terra.

4 *Questi* empi sono stati °alienati fin °dalla matrice: *questi* parlatori di menzogna sono stati suiati fin dal ventre *della madre*.

5 * Hanno del veleno simile al veleno del serpente: *sono* * come l'aspido °sordo, che si tura l'orecchie.

v.5. Sal. 140. 4. Ecc.10.11. * Ier.8.17.

6 Ilqual non ascolta la voce degl'incantatori, ne di chi è saputo in fare incantagioni.

7 O Dio, * stritola loro i denti nella lor bocca: o Signore, rompi i mascellari de' leoncelli.

v.7 Iob 4.10.

8 Struggansi come acqua, e vadansene via: tiri *Iddio* le sue saette, ed °in uno stante sieno recisi.

9 Trapassin, come una lumaca *che* si disfa: *come* * l'abortiuo d'una donna, non veggano il sole.

v. 9. Iob 3.16. Eccl. 6.4.

10 °Auanti che le spine vostre °sentano di pruno, come prima saran °viuenti, tempestile l'ardor °dell' ira.

11 Il giusto si rallegrerà, quando haurà veduta la vendetta: egli °bagnerà i suoi piedi nel sangue dell' empio.

12 E ciascuno dirà, Certo, egli v'è °frutto per lo giusto: v'è pure un Dio giudice in terra.

SALMO LIX.

Salmo d'oratione: nelquale Dauid, posto in graue pericolo per le persecutioni ed insidie di Saul, prega Iddio che lo liberi: 4 protestando della sua innocenza, assalita d'uno smisurato furore, 10 contr' alquale egli ricorre a Dio, con certezza di fede, 12 supplicandogli di farne la vendetta: 17 di che gli promette lodi, e gratie.

MIctam di Dauid, intorno a cio che Saul * mandò a guardar la *sua* casa, per ucciderlo: *dato* al Capo de' Musici, *sopra* Al-tashet.

v.1. 1.Sa. 19.11.

2 Dio mio, riscuotimi da' miei nimici, * leuami ad alto d'infra quelli che si leuano contr' a me.

v.2. Sal. 18.49.

3 Riscuotimi dagli operatori d'iniquità, e saluami dagli huomini di sangue.

4 Percioche, ecco, han posti agguati all' anima mia: *huomini* possenti si son raunati contr'a me; senza *che vi sia* in me ne °misfatto, ne peccato, o Signore.

5 Benche non *vi sia* iniquità *in me*, pur corrono, e s'apparecchiano: destati per venire °ad incontrarmi, e vedi.

6 Tu, dico, Signore Iddio degli eserciti, Iddio d'Israel, risuegliati per visitar tutte le genti: * non far gratia a tutti quelli che perfidamente operano iniquità. Sela.

v.6. Ier. 18.23.

7 La sera °vanno e vengono: romoreggiano come cani, e circuiscono la città.

8 Ecco, sgorgano °*parole* con la lor bocca: * hanno de' coltelli nelle lor labbra: percioche *dicono*, * Chi *ci* ode?

v.8. Sal. 57.5. * Sal.10. 11. e 94.7.

9 Ma tu, Signore, * ti riderai di loro: tu ti befferai di tutte le genti.

v.9. Sal. 2.4.

10 °Io mi guarderò dalla lor forza, *riducendomi* a te: percioche, o Dio, tu *sei* il mio alto ricetto.

11 L'Iddio mio benigno mi verrà ad incontrare: * Iddio mi farà veder ne' miei nimici *quello ch'io desidero*.

v.11. Sal. 92.12.

SALMO LVII. v.1. *Al-tashet* queste parole significano, Non distruggere. E' non si puo saperne il senso in questi titoli de' Salmi. Alcuni credono che fosse un principio di canzon volgare, al cui tuono questi Salmi fosser cantati. Altri, che sia un titolo d'orationi fatte in un graue pericolo della vita. v.4. *Egli manderà* c.opererà la mia salute in una maniera tutta miracolosa, e celeste, facendo apparire gli effetti della sua misericordia, e della verità delle sue promesse. v.5. *incendiari* c. calonniatori, adulatori di corte, che innaspriscono Saul contr'a me: vedi 1.Sam.24.10. v.6. *Innalzati* c.spiega la tua sourana e gloriosa potenza a mia salute. v.7. *già trauano* o, l'anima mia andaua già alla china. v.8. *disposto* o, raffermato, e rassicurato: onde io ti canterò. v.9. *Gloria* c.lingua, od anima mia: come Gen.49.6. Sal.16.9.

SALMO LVIII. v.2. *Di vero* secondo alcuni, la parola Ebrea significa, Raunanza: in questo senso, O raunanza, parlate voi pure in giustitia? e voi, figliuoli degli huomini, giudicare, &c. *figliuoli* indirizza il suo parlare a' consiglieri, e cortigiani di Saul. v.3. *bilanciate* c ordinate, e macchinate: o, diliberate maturamente de' modi d'eseguirla. o, fate vista d'usare, nella mia oppressione, qualche forma di giustitia: Sal.94.21. Isa.26.7. o, liuellate: c.spianate tutti gl'intoppi, e difficoltà, che vi si possuno incontrare, ed abbattete tutte l'oppositioni. v.4. *alienati* c.da Dio, dalla sua ubbidienza, ed amore: come se non fossero del popolo di Dio: vedi Isa.48.8. Efes. 2.12. *dalla* c. dalla lor prima origine, di lor natura, tutta corrotta: Efes.2.3. v.5. *sordo* si dice che l'aspido, scorgendo lo'ncantatore, mette l'una delle sue orecchie contr'a terra e cuopre l'altra con la coda, per non udire le parole magiche di quello. Così vuole dire Dauid, che i suoi nimici erano indurati al male, e non poteuano riceuere alcuna parola di dolce correttione, ch'ammorzasse la lor malitia, senza pero altramente approuar quell' arti magiche, condannate Deut.18.10.11. v.8. *in uno stante* o, *sieno* come se fossero il[illegible]gati. O, tirino le lor saette, *ma* *pur* *quelle* come se fossero mozze. v.10. *Auanti* c.o empi, che di nascita siete nociui come spine, Iddio vi distrugga per tempo, innanzi che la vostra malitia sia cresciuta, e fortificata: a guisa di giouane spina, che diuiene in fine un grande e grosso pruno. *sentano* c.n'habbiano acquistata l'apparenza, e le proprietà. *viuenti* c.nate. *dell' ira* c.di Dio. v.11. *bagnerà* termine tolto da' guerrieri vittoriosi, come Sal.68.24. c.egli goderà in pace della vittoria sopra i suoi nimici. v.12. *frutto* c.premio da parte di Dio.

SALMO LIX. v.4. *misfatto* c.contr'a loro: per loquale habbiano ragione di perseguitarmi. v.5. *ad incontrarmi* c. per soccorrermi. v.7. *vanno* discrittione della sollecitudine, ed ardore de' ministri di Saul, per sopraprendere Dauid. v.8. *parole* c. d'insulto, credendo hauer[illegible] già colto: o, di calonnie, [illegible] o, di furore, e minacce. v.10. *Io mi* altri, Quant' è alla lor forza, io guarderò a te; c.io spererò nel tuo soccorso, per esserne liberato.

12 Non uccidergli già: che talhora il mio popolo no'l dimentichi: fagli, per la tua potenza, andar °vagando: ed abbattigli, o Signore, scudo nostro.

13 °*Per* lo peccato della lor bocca, *per* le parole delle lor labbra: e °sieno colti per l'orgoglio loro, e *per cio* che tengono ragionamenti d'esecrationi, e di menzogne.

14 Distruggigli nel *tuo* furore: distruggi*gli*, sì che non *sieno più*: e sappiano che Iddio signoreggia in Iacob, *anzi* fino all'estremità della terra. Sela.

15 Vadano pure e vengano la sera: romoreggino come cani, e circuiscano la città.

16 °Andranno tapinando per *trouar da* mangiare: auuegnache non sieno satij, pur passeranno *così* la notte.

17 Ma io canterò la tua potenza, e °la mattina lauderò ad alta voce la tua benignità: percioche tu mi sei stato alto ricetto, e rifugio, nel giorno che sono stato distretto.

18 O mia forza, io ti salmeggerò: percioche Iddio è il mio alto ricetto, l'Iddio mio benigno.

SALMO LX.

Salmo di rendimento di gratie: nelquale Dauid vittorioso sopra i suoi nimici, fatta comparatione delle miserie passate con la presente felicità, 8 trionfa, e si rallegra in Dio, che l'haueua fatto re, e coronato di vittorie: 11 pregandolo che compia l'opera sua contr'al rimanente de' suoi nimici.

MIctam di Dauid, °da insegnare: *dato* al Capo de' Musici sopra °Susan edut.

v.2. 2.Sa. 8.3. 13. 1. Cron.18.3. 12.

2 Intorno a cio * ch'egli diede il guasto alla Siria di Mesopotamia, ed alla Siria di Soba: e che Ioab, ritornando, sconfisse gl'Idumei nella Valle del Sale, *in numero di* °dodicimila.

v.1. Sal. 44.10.

3 O Dio, * tu ci hai °scacciati, tu ci hai dissipati, tu ti sei adirato: *e poi*, tu ti sei riuolto a noi.

v.4. Sal. 75.4.

4 * Tu hai °scrollata la terra, e l'hai schiantata: ristora le sue rotture: percioche è smossa.

5 Tu hai fatte sentire al tuo popolo cose dure: tu ci °hai * dato bere del vino di stordimento.

v.5. Sal. 75.9.

6 *Ma hora*, tu hai dato a quelli che ti temono * una bandiera, °per alzarla, °per amor della *tua* verità. Sela.

v.6. Sal. 20.6.

7 *Accioche la tua diletta gente sia liberata. Sal*uami con* la tua destra, e rispondimi.

v.7. Sal. 108.7.

8 Iddio ha °parlato °per la sua Santità: °io trionferò: io spartirò Sichem, e misurerò la Valle di Succot.

9 Mio è Galaad, e mio è Manasse, ed Efraim è °la forza del mio capo: * Iuda è il mio °Leggislatore.

v.9. Gen. 49.10.

10 Moab è °la caldaia del mio lauatoio: °io gitterò le mie scarpe sopra Edom: o Palestina, °fammi dell'acclamationi.

11 °Chi mi condurrà nella città della fortezza? chi mi menerà fino in Edom?

12 Non *sarai desso* tu, o Dio, **che* ci haueui scacciati, e non usciui *più* fuori, o Dio, co' nostri eserciti?

v.12. Sal. 44.10.

13 Dacci aiuto, °*per uscir* di distretta: percioche il soccorso degli huomini è vanità.

14 °In Dio noi faremo prodezze, ed egli calpesterà i nostri nimici.

SALMO LXI.

*Salmo d'oratione: nelquale Dauid, posto in pericolo, e distretta, prega Iddio che lo salui, 4 secondo la sua fede, ed in consequenza di tanti suoi benefi**j** precedenti: 7 e che, dandogli lunga vita in questo mondo, e l'eterna nel cielo, stabilisca il Regno spirituale del Messia: 9 onde gli farà laudi, e gratie.*

SAlmo di Dauid, *dato* al Capo de' Musici sopra °Neghinat.

2 O Dio, ascolta il mio grido, attendi alla mia oratione.

3 Io grido a te °dall'estremità della terra, mentre il mio cuore spasima: °conducimi in su la rocca, che è troppo alta da salirui da me.

4 °Percioche tu mi sei stato un ricetto, una torre di fortezza d'innanzi al nimico.

5 Io dimorerò nel tuo Tabernacolo *per molti* secoli: io mi riparerò nel °nascondimento delle tue ale. Sela.

6 Percioche tu, o Dio, hai esauditi i miei voti, tu m'hai data °l'heredità di quelli che temono il tuo Nome.

v.12. *vagando* pare che riguardi alla punitione di Cain ilquale Iddio non volle essere ucciso, anzi che fosse vagabondo tutto'l tempo della sua vita, per uno spettacolo del giudicio di Dio Gen.4.12. Altri, scuotigli: c. dal grado della lor dignità. v.13. *Per lo* altri, le parole delle lor labbra *sono* il peccato della lor bocca c. tutto cio che dicono, e professiscono, è maluagio, e scellerato. *sieno colti* c. improuisamente puniti, e soprafatti, per lo sfacciato loro orgoglio a maladirmi, e calonniarmi. v.16. *Andranno* c. hora vanno girando per cogliermi: ma tempo fie ch'andran vagando per fame, e miseria. v.17. *la mattina* mostra c'habbia riguardo a cio che que' ministri di Saul attendeuano la mattina, per farlo morire. 1.Sam.19.11. Vuol dire, Nel punto che questa gente si crederà hauermi nelle mani, io mi trouerò in saluo, hauendo suggetto di lodarti, e benedirti, della mia liberatione.

SALMO LX. v.1. *da insegnare* c. dato al Collegio de' Musici sacri per un formulario di canto di vittoria, per farlo imparare a' lor discepoli, e forse a tutto'l popolo, per honorare il ritorno trionfale di Dauid, in luogo de' canti volgari, usati in simili occasioni: vedi 1.Sam.18.6. Sal.68.12.26. *Susan edut* queste parole significano, Il giglio d'ornamento: e non si puo saper di certo, se era un nome di strumento musico, o qualche principio di canzona vulgare: Sal.80.1. v.2. *dodicimila* in Samuel e nelle Croniche, è fatta mentione di diciottomila: puo essere che questi dodicimila furono uccisi in battaglia campale, e gli altri seimila in altri abbattimenti.

v.3. *scacciati* questo si dee intendere delle graui calamità sofferte dal popolo sotto i Giudici, e sotto l regno di Saul. v.4. *scrollata* c. fatte sentire di grandi scosse d'auuersità al paese d'Israel. v.5. *hai dato* c. tu ci hai renduti tutti smarriti, ed attoniti, con l'afflittioni: a guisa d'un huomo c'haurebbe beuuto una beuanda alloppiata, che lo rendesse stordito, o mentecatto: secondo la minaccia, Deut.28.28.34. v.6. *per alzarla* c. in segno di vittoria. *per amor* c. non per alcun nostro merito, ma solo per ratificare la verità delle tue promesse di gratia. v.8. *parlato* c. giurato per se stesso, che è il Santissimo. Altri, ha parlato nel suo Santuario: c. nel cielo: ouero anche nel Tempio, oue egli rendeua i suoi oracoli. *io trionferò* c. io goderò della mia vittoria, possedendo pacificamente il regno d'Israel, fino alle parti che più lungamente, e pertinacemente haueano seguita la parte di Saul: come haueano fatto i luoghi qui nominati. v.9. *la forza* c. la tribu, nellaquale, per lo suo gran numero, e per lo suo valore nell'armi, e posta la forza principale del mio regno: vedi Deut.33.17. Sal.78.9. *Leggislatore* c. in Ierusalem, città principale di Iuda, e di tutto Israel, è il gran Consiglio de' Settanta giudici, Num.11.16 e la mia Corte sourana della giustitia: Sal.122.5. v.10. *la caldaia* c. un popolo ridotto ad una vilissima seruitu: come sono i guatteri di cucina, e di lauatoi: Sal.68.14. o, un paese renduto infame, e di conditione sordida, come sono gli acquai nelle case: se non che riguardi alla grande uccisione fattaui da Dauid, hauendo ammazzati i due terzi de' Moabiti, onde il paese fu come un gran tino di sangue: 2.Sam 8.2. *io gitterò* c. per isprezzo, e vilipendio. *fammi* c. riconoscimi per tuo re, per voci ed applausi d'allegrezza: come chi direbbe, Viua il rè, honora il mio trionfo hora che tu sei soggiogata: 2.Sam.8.1.12. v.11. *Chi mi* c. chi mi renderà padrone delle fortezze de' nimici, dopo ch'io gli ho vinti in battaglia? forse intende specialmente Rabba, città principale degli Ammoniti, che fu da Dauid assediata dopo queste vittorie: 2.Sam.11.1. v.13 *per uscire* o, *per esser liberati* dal nimico. v.14. *In Dio* c. col suo aiuto, e soccorso: per la sua virtù: Sal.56.5.11.

SALMO LXI. v.1. *Neghinat* vedi Sal.4.1. v.3. *dall'estremità* mostra che Dauid componesse questo Salmo, quando egli fuggì d'innanzi ad Absalom a' confini del paese d'Israel: 2.Sam.17.22. Altri lo riferiscono alle sue fughe d'innanzi a Saul: come Sal.42.7. *conducimi* rappresentatione d'una persona ansante per salire ad un luogo di saluezza, ma a cui le forze mancano da peruenirui. Vuol dire, Saluami tu: percioche da me stesso non posso per alcun modo. v.4. *Percioche* questo versetto puo esser congiunto col precedente in questo modo, Io ti prego di soccorrermi, come tu sei uso di fare: o col seguente, Sopra la sicurtà delle tue ordinarie liberationi io spero d'esser ricondotto nel tuo Tempio, per dimorarui in perpetuo. v.5. *nel nascondimento* parlar tolto da' piccioli uccellini: come Sal.91.4. v.6. *l'heredità* c. i beni presenti, ed eterni, propi a' suoi figliuoli, e ne' quali il mondo non ha parte alcuna.

6 Aggiugni

7 *Aggiugni giorni sopra giorni al rè: *sieno* gli anni suoi a guisa di molte età.

8 Dimori in perpetuo nel cospetto di Dio: * ordina benignità, e verità, *che* lo guardino.

9 Così salmeggerò il tuo Nome in perpetuo, per adempiere ogni giorno i miei voti.

v.8. Sal. 40. 12. e 42.9. e 89. 25. Pro. 20. 28.

SALMO LXII.

Salmo di meditatione: nelquale David si rassicura, e consola contr' a' suoi nimici, a' quali annuntia estrema ruina: 9 ed esorta tutti i fedeli a confidarsi in Dio solo, 10 ritraendo la loro speranza dagli huomini, e da tutti i mezzi mondani, che non sono altro che vanità, ed inganno: per riporla in Dio solo, potente, benigno, e giusto, quale egli s'è dichiarato per la sua parola.

SAlmo di David, *dato* al Capo de' Musici °sopra *i figliuoli di* Iedutun.

2 °L'anima mia s'acqueta in Dio solo, da lui *procede* la mia salute.

3 Egli solo è la mia rocca, e la mia saluezza, il mio alto ricetto: io non sarò giammai grandemente smosso.

4 °Infino a quando °v'auuenterete sopra un huomo? *voi stessi* sarete uccisi tutti quanti: *e sarete simili* ad una * parete chinata, *ed ad* un °muricciuol °sospinto.

5 * Essi non consigliano d'altro, che di sospinger giù *quest' huomo* dalla sua °altezza: prendono piacere in menzogna: * benedicono con la lor bocca, ma mala dicono nel loro interiore. Sela.

v.4. Isa. 30.13. v.5. Sal. 4.3. * Sal. 28.3. e 55.22.

6 Anima mia, acquetati in Dio solo: percioche la mia speranza *pende* da lui.

7 Egli solo è la mia rocca, e la mia saluezza: egli è il mio alto ricetto, io non sarò giammai smosso.

8 In Dio è la mia saluezza, e la mia gloria: in Dio è la mia forte roccia, il mio ricetto.

9 Confidateui in lui, °o popolo, in ogni tempo: spandete i vostri cuori nel suo cospetto: Iddio è la nostra °speranza. Sela.

10 * Gli huomini volgari non *sono* altro che vanità, ed i nobili *altro* [illegible] *menzogna: se fosser messi* in bilance, tutti insieme sarebbero più leggieri che la vanità stessa.

11 Non vi confidate in oppressione, ne in rapina: non dateui alla vanità: * se le ricchezze abbondano, non *vi* mettete il cuore.

12 °Iddio ha parlato una volta, e due volte ho udito l'istesso; ch ogni forza *appartiene* a Dio.

13 E ch'a te, Signore, *appartiene* la benignità: percioche tu renderai la retributione a ciascuno secondo le sue opere.

v.10. Sal. 39.6. e 144. 4. e 146.3. v.11. Iob 31. 25. Matt. 6. 21. Luc. 12. 15. 1. Tim. 6.17.

SALMO LXIII.

Salmo di meditatione: nelquale David, perseguito da Saul, e cacciato lontan dalla Chiesa di Dio, dichiara l'ardente disio ch'egli ha di ritornarui: 4 poi descriue la consolation presente ch'egli ha in Dio, 10 e predice la ruina de' suoi nimici, 12 e la sua perfetta gioia.

SAlmo di David, *composto* * quando egli era nel diserto di Iuda.

2 O Dio, tu *sei* l'Iddio mio, °io ti cerco: l'anima mia è assetata di tè: * la mia carne ti brama in terra arida, ed asciutta, senz'acqua.

3 °Così t'ho io mirato nel Santuario, °riguardando la tua forza, e la tua gloria.

4 Percioche la tua benignità è cosa buona, più che la vita, le mie labbra ti lauderanno.

5 Così ti benedirò in vita mia: °io alzerò le mie mani nel tuo Nome.

6 L'anima mia è satiata come di grasso, e di midolla: e la mia bocca ti lauderà con labbra giubilanti.

7 Quando io mi ricordo di te * in sul mio letto, quando io medito di te nelle vegghie della notte.

8 Percioche tu mi sei stato *in* aiuto, io giubilo all' ombra delle tue ale.

9 L'anima mia °è attaccata dietro a te: la tua destra mi sostiene.

10 Ma quelli che cercano l'anima mia, per disertarla, °entreranno nelle più basse parti della terra.

11 Saranno °atterrati per la spada, saranno la parte delle volpi.

12 Ma °il re si rallegrerà in Dio: chiunque °giura per lui si glorierà: percioche la bocca °di quelli che parlano fallamente sarà turata.

v.1. 1. Sam. 22. 5. e 23. 14. 15. 26. v.2. Sal. 42.3. e 143. 6. v.7. Iob 35.10. Sal. 42.9 e 119. 55. e 149.5.

SALMO LXIIII.

Salmo d'oratione: nelquale David richiede a Dio d'esser liberato da' suoi nimici: 4 le cui fraudi, empietà, e violenze, egli descriue: 8 annuntiando loro il giudicio di Dio, a gloria d'esso, ed a consolation de' fedeli.

SAlmo di David, *dato* al Capo de' Musici.

2 O Dio, ascolta la mia voce, mentre io *fo* la mia °oratione: guarda la vita mia dallo spauento del nimico.

3 Nascondimi °dal consiglio de' maligni, e dalla °turba degli operatori d'iniquità.

4 I quali * hanno °aguzzata la lor lingua come una spada: *ed, in luogo di* saette, hanno tratte parole °amare.

5 *Per saettar l'*huomo* intiero °in luoghi nascosti:

v.4. Sal. 55. 22. e 57. 5. v.5. Sal. 11.2.

v.7. *Aggiugni* o, Tu aggiugnerai: c. fa ch'io viua, e regni sotto alla protettione della tua gratia, e costante amore, tutto'l tempo che tu hai ordinato senza interruttione, e che'l regno della tua Chiesa sia renduto eterno nel Messia, ch'uscirà di me.

SALMO LXII. v.1. *sopra* c. Capo della schiera de' Musici sacri ch'era della progenie di Iedutun. 1. Cron. 25. 1. 3. v.2. *L'anima* o, Che che sia, l'anima mia spera nel, &c. v.4. *Infino* David parla a' suoi nimici, e persecutori. *v'auuenterete* o, insidierete, o macchinerete. *muricciuolo* c. secco, senza calcina, quali s'usano nelle chiusure de' poderi. *sospinto* o cadente, per crollo, o per vecchiezza. v.5. *quest' huomo* c. me, contr' a cui tendono tutti i lor consigli. *altezza* c. grado di dignità, ch'al presente io posseggo nella corte di Saul: e da quello del regno, ch'io aspetto secondo la promessa di Dio. v.9. *o popolo* c. d'Israel. *spandete* c. spiegate dauanti a lui, per lamenti, ed orationi, tutte le vostre cure, doglie, e desideri, con un cuore aperto: e scaricateuene sopra lui. 1. Sam. 1. 15. *speranza* o, ricetto. v.12. *Iddio* c. egli ha riuelato per la sua parola più volte, e me n'ha data una forte impressione nell'anima, ch'egli è l'Onnipotente, perche l'huomo si confidi in lui: benignissimo, per premiare nella sua gratia coloro che lo seruono: e giustissimo, per punire gli empi: che sono i tre capi di questo Salmo.

SALMO LXIII. v.2. *io ti* c. come al presente io mi trouo in luoghi diserti, ed aride lande, fuggendo d'innanzi a' miei nimici, con molti stenti corporali: così, l'anima mia lontana dalla tua presenza nella tua Chiesa, e tutta assetata della tua gratia, è consolatione. v.3. *Così* c. il gusto, ch'ebbi già della tua gratia nel tuo Tempio, accende in me questi desideri, e genera questo cordoglio. *riguardando* c. hauendo sempre l'occhio dell' anima, e del corpo, riuolto verso'l Luogo santissimo, doue è l'Arca del Patto, nominata forza, e gloria del Signore. 1. Sam. 4. 21. 1. Cron. 16. 11. Sal. 78. 61. percioche Iddio vi si mostraua presente in virtù, e maestà venerabile. v.5. *io alzerò* c. per inuocare il tuo santo Nome, secondo'l tuo comandamento, affidato sopra la tua promessa. v.9. *è attaccata* c. s'attiene inseparabilmente a te, dipende tutta da te per fede, e perseueranza. v.10. *entreranno* c. saranno abissati nell' inferno, in eterna perditione. v.11. *atterrati* c. uccisi, ed insieme lasciati senza sepoltura, per pasto delle fiere. v.12. *il re* c. io David designato, ed eletto da Dio per rè sopra'l suo popolo. *giura* c. riconosce lui solo per suo vero Dio, di che l'atto il più autentico è il giuramento; vedi Deut. 6. 13. Isa. 19. 18. e 45. 23. e 65. 16. Sof. 1. 5. *di quelli* c. gli adulatori, e calonniatori, quali erano i cortigiani di Saul, principali nimici di David, saranno confusi, e tutti smarriti, quando mi vedranno stabilito rè.

SALMO LXIIII. v.2. *oratione* o, lamento. v.3. *dal consiglio* c. dalle macchinationi segrete. *turba* o, tumulto: c. violenta mossa, o furor di popolo. v.4. *aguzzata* c. per calonnie, e false accuse, inuerso altri: e per frandi, e dissimulationi inuerso David istesso. *amare* c. auuelenate. Ter. [illegible] tolto da' saettatori ch'attossicano le lor frecce. v.5. *in luoghi* c. ne' quali si tengono in agguato: e così sono intese le lor finte, ed insidie, quasi [illegible] nascosto in un cespuglio. Isa. 28. 15. ouero [illegible] si riscontra il giusto: c. nella sua innocenza, semplicità, ed auuedimento, che sono come il suo unico ricetto: e nell' occasioni della vita humana, che sono come le sue passate.

di subito improuiso lo saettano, e non hanno °timore alcuno.

6 °Fermano fra loro pensieri maluagi: diuisano di tender di nascoso lacci: dicono, Chi gli vedrà?

7 Inuestigano malitie, ricercano tutto cio che si puo inuestigare, e *quanto può* l'interior dell' huomo, ed un cuor °cupo.

v.8. Sal. 7. 14. — 8 Ma *Iddio °gli saetterà: le lor ferite saranno *come di* saetta subitanea.

9 E °le lor lingue saranno traboccate sopra loro: chiunque gli vedrà °fuggirà.

v.10. Sal. 52.8. — 10 E *tutti gli huomini temeranno, e racconteranno l'opera di Dio, e considereranno quello ch'egli haurà fatto.

11 Il giusto si rallegrerà nel Signore, e spererà in lui: e tutti quelli che son diritti di cuore °si glorieranno.

SALMO LXV.

Salmo di laude: nelquale Dauid, a nome di tutta la Chiesa, rende gratie a Dio, per la liberatione di qualche gran flagello: 5 ed in generale, per le benedittioni spirituali, onde egli colma i suoi: 7 e per le temporali, ch'egli spande sopra tutto'l mondo.

SAlmo °di Cantico di Dauid, *dato* al Capo de' Musici.

2 O Dio, °laude t'aspetta in Sion: e *quiui* ti saran pagati i voti.

3 O *tu*, ch'esaudisci i preghi, °ogni carne verrà a te.

4 °Cose inique m'haueano soprafatto: ma tu purghi le nostre trasgressioni.

v.5. Sal. 106.5. *Sal. 36.9. — 5 *Beato colui che tu haurai eletto, ed haurai °fatto accostare *a te, acciochè* habiti ne' tuoi Cortili: *noi °saremo satiati de' beni della tua Casa, delle cose sante del tuo Tempio.

6 O Dio della nostra salute, °confidanza di tutte l'estremità le più lontane della terra, e del mare, rispondici, per la *tua* °giustitia, °*in* maniere tremende.

7 Esso, con la sua potenza, ferma i monti, *egli* è cinto di forza.

v.8. Sal. 89.10. — 8 *Egli acqueta il romor de' mari, lo strepito delle sue onde, e'l tumulto de' popoli.

9 Onde quelli che habitano nell' estremità *della terra* temono de' tuoi miracoli: °tu fai giubilare *e* i luoghi, onde esce la mattina, e la sera.

v.10. Sal. 68. 10. e 104.13. — 10 °Tu visiti la terra, °e *l'abbeueri: tu l'arricchisci grandemente: *i ruscelli di Dio *son* pieni d'acqua: tu *apparecchi agli huomini il lor frumento, dopo che tu l'hai così preparata. — *Sal. 68. 11.

11 Tu adacqui le sue porche, tu pareggi i suoi solchi, tu la stempri con le stille della tua pioggia: tu benedici i suoi germogli.

12 Tu coroni de' tuoi beni l'annata, e le tue °orbite stillano grasso.

13 Le mandrie del diserto stillano, ed i colli son cinti di gioia.

14 Le pianure son riuestite di gregge, e le valli coperte di biade: °danno voci d'allegrezza, ed anche cantano.

SALMO LXVI.

Salmo di rendimento di gratie: nelquale il Salmista esorta tutti gli huomini a celebrare il Signore, per li suoi antichi miracoli in fauor del suo popolo, 7 e per la sua prouidenza generale, 9 e per alcuna singolare liberatione: 13 onde vota a Dio solenni lodi.

CAntico *di Salmo, *dato* al Capo de' Musici. Date voci d'allegrezza a Dio, *voi tutti gli habitanti della* terra. — v.1. Sal. 30.1.

2 Salmeggiate la gloria del suo Nome, rendete la sua laude gloriosa.

3 Dite a Dio, O quanto *sei* tremendo *nelle* tue opere! per la grandezza della tua forza, i tuoi nimici °ti s'infingono.

4 Tutta la terra °t'adora, e ti salmeggia: salmeggia il tuo Nome. Sela.

v.6. Sal. 46.9. — 5 *Venite, e vedete i fatti di Dio: *egli è* tremendo *in* opere, °sopra i figliuoli degli huomini.

v.6. Eso. 14.21. *Ios. 3.14. — 6 *Egli conuertì il mare in asciutto: **il suo popolo* passò il fiume a piè: °quiui noi ci rallegrammo in lui.

v.7. Sal. 11. 4. e 33. 13. — 7 Egli con la sua potenza, signoreggia in eterno: *i suoi occhi riguardano le genti: i ribelli non s'innalzeranno. Sela.

8 *Voi* popoli, benedite il nostro Dio: e fate risonare il suon della sua laude.

9 *Egli è quel* c'ha rimessa in vita l'anima nostra, e non ha permesso che i nostri piedi vacillassero.

v.10. Sal. 17.3. — 10 Percioche, o Dio, tu ci hai prouati, *tu ci hai posti al cimento, come si cimenta l'argento.

11 °Tu ci haueui fatti entrar nella rete: tu haueui posto uno strettoio a' nostri lombi.

12 Tu haueui fatto caualcar gli huomini in

timore c. ne di Dio, ne degli huomini: ouero, senza pericolo ed in ogni sicurtà dal canto di colui ch'assaliscono così proditoriamente. v.6. *Fermano* o, si fortificano in pensieri, &c. [illegible] v.7. *cupo* c. cautissimo, e sagacissimo. v.8. [illegible] [illegible] c. seguiranno le lor ferite. v.9. *le lor* c. i loro scellerati consigli [illegible] Sal 34.22. e 94.23. *fuggirà* o, ne sarà commosso c. di spauento. v.11. *si glorieranno* c. in Dio, per li suoi giudicii [illegible] liberatione.

SALMO LXV. v.1. *di Cantico* vedi Sal. 30.1. v.2. *laude* c. la tua Chiesa si prepara a renderti gratie in diuotione, quando dopo che tu sarai placato inuerso lei, tu la soccorrerai nel suo estremo bisogno. [illegible] tre anni, allhora ch'Iddio [illegible] la pioggia [illegible] popolo accorrerà al tuo Tempio in Ierusalem, per renderti gratie [illegible] attratti sopra noi per li nostri peccati. v.5. *fatto* c. chiamato al [illegible] tua Chiesa. Sal. 15.1. e 24.3. *saremo* c. goderemo [illegible] dalle viuande sacre de' sacrificii, e dall'altre [illegible] del Tempio [illegible] v.6. *confidanza* c. colui che [illegible] e sostieni il mondo [illegible] ogni suo bene, e sussistenza. [illegible] salute era nella gratia di Dio. *giustitia* c. bontà, ed [illegible] miracolosamente. v.9. *tu fai* c. per li tuoi uniuersali benefici [illegible] dall'Oriente fino all'Occidente. v.10. *Tu visiti* c. tu ne hai la cura, tu prouedi a tutti i suoi bisogni. [illegible] l'arricchisci: c. de' tesori della pioggia. [illegible] Il senso è, che Iddio fa per lo beneficio della sua pioggia [illegible] con [illegible] Deut. 11.10. v.11. [illegible] che la Scrittura chiama le nuuole, il Carro di Dio [illegible] le nuuole [illegible] la pioggia. [illegible] v.14. *danno* [illegible] queste creature inanimate cio, onde elle porgono solo argomento all'huomo, il cui proprio è di laudare Iddio di buona [illegible] cuore.

SALMO LXVI. v.3. *O quanto* o, O quanto tu *sei* tremendo *in* opere! *ti s'infingono* c. sforzatamente simulano di riconoscerti, ed adorarti. Vedi Deut. 33.29. Sal. 18.45. e 81.16. e 31.15. v.4. *t'adora* o, t'adori [illegible] salmeggi. v.5. *sopra* c. sopra [illegible] potenza e resistenza [illegible] loro. v.6. *quiui* c. in que' segnalati miracoli, onde il primo fu la fine della seruitù d'Egitto, e l'secondo [illegible] paese della promessa [illegible] materia di [illegible] gioia. v.11. *Tu ci* c. [illegible] del popolo, tolte dalle fiere prese nelle reti: e dalle bestie da soma, e da vettura: e dagli schiaui, legati strettamente per lo trauerso del corpo: e dalle caualcature.

sul nostro

sul nostro capo: erauamo entrati °nel fuoco, e nell' acqua: ma tu ci hai tratti fuori in *luogo* °di rifrigerio.

13 Io entrerò nella tua Casa con holocausti, io ti pagherò i miei voti.

14 Iquali le mie labbra han proferiti, e la mia bocca ha pronunciati, mentre io era distretto.

15 Io t'offerirò holocausti di *bestie* grasse, con °profumo di montoni: io sacrificherò buoi, e becchi. Sela.

16 Venite, *voi* tutti che temete Iddio, *ed* udite: io *vi* racconterò quello ch'egli ha fatto all' anima mia.

17 Io gridai a lui con la mia bocca, ed egli °fu esaltato sotto la mia lingua.

v.18. Iob 36.17. Sal. 109.7. Pro. 28.9. Isa.1.15. Gio. 9.31. Iac.4.3.

18 * Se io hauessi mirato ad alcuna iniquità nel mio cuore, il Signore non *m'* haurebbe ascoltato.

19 Ma certo Iddio m'ha ascoltato, egli ha atteso alla voce della mia oratione.

20 Benedetto *sia* Iddio, che non ha rigittata la mia oratione, ne *ritratta* da me la sua benignità.

SALMO LXVII.

Salmo d'oratione: nelquale la Chiesa prega Iddio, che spanda gli effetti della sua gratia sopra lei: 3 e ch'in fine, sotto'l Regno del Messia, tutte le nationi partecipino la medesima benedittione: accioche da esse egli sia temuto, seruito, ed adorato.

v.1. Sal. 30.1. * Sal. 4.1.

SAlmo *di Cantico, *dato* al Capo de' Musici, sopra *Neghinot.

v.2. Sal. 4.7.

2 Iddio habbia mercè di noi, e ci benedica: *Iddio* * faccia risplendere il suo volto verso noi. Sela.

3 Accioche la tua °via si conosca in terra, *e* la tua salute fra tutte le genti.

4 I popoli ti celebreranno, o Dio: i popoli tutti quanti ti celebreranno.

5 Le nationi si rallegreranno, e giubileranno: percioche tu °giudicherai i popoli dirittamente, e condurrai le nationi nella terra. Sela.

6 I popoli ti celebreranno, o Dio: i popoli tutti quanti ti celebreranno.

v.7. Sal. 85.13.

7 * La terra °produrrà il suo frutto: Iddio, l'Iddio nostro ci benedirà.

8 Iddio ci benedirà, e tutte l'estremità della terra lo temeranno.

SALMO LXVIII.

Salmo di laude: nelquale Dauid, dopo hauer richiesto a Dio ch'egli palesi la sua gloria in distruttione degli empi, e 'n consolatione de' suoi; 5 esorta a celebrarlo solennemente, nell' entrata gloriosa della sua Arca in Sion, per li suoi beneficy, e giudicij generali: 8 e poi, per li particolari in fauor del suo popolo, saluato d'Egitto, condotto per lo diserto, introdotto in Canaan, e quiui da lui benedetto, e renduto vittorioso sopra i suoi nimici: 17 hauendo Iddio oltr' a cio fermo un luogo alla sua Arca, condotta in gran trionfo in Sion, figura della salita di Christo in cielo: per continuare a saluar di là il suo popolo: 25 poi descriue quella pompa, 29 e prega Iddio che dal suo Santuario fortifichi la sua Chiesa, e sottometta tutto'l mondo al Regno del Messia: 33 chiamando tutte le nationi a rendergli honore, e gloria.

SAlmo di Cantico di Dauid, *dato* al Capo de' Musici.

v.2. Num. 10.35.

2 °Leuisi *Iddio, e' suoi nimici saranno dispersi: e quelli che l'odiano fuggiranno °d'innanzi al suo cospetto.

3 Tu gli dissiperai come si dissipa il fumo: gli empi periranno per la presenza di Dio, come la cera è strutta per lo fuoco.

4 Ma i giusti si rallegreranno, *e* trionferanno nel cospetto di Dio, e gioiranno con letitia.

v.5. Isa. 40.3. Mal. 3.1.

5 Cantate a Dio, salmeggiate il suo Nome, °rileuate * le strade a colui che caualca per luoghi diserti: egli si chiama per nome, Il Signore: e festeggiate dauanti a lui.

v.6. Sal. 146.9.

6 * *Egli è* il padre degli orfani, e'l °giudice delle vedoue: Iddio °nell' habitacolo della sua Santità.

v.7. Sal. 113.9. * Sal.107. 10. e 146.7. * Sal.107. 34.

7 * Iddio, che *fa habitare in famiglia quelli ch'erano °soli: che *trae fuori quelli ch'erano prigioni ne' ceppi: ma * *fa* °*che* i ribelli dimorano in terra diserta.

8 O Dio, quando tu uscisti dauanti al tuo popolo, quando tu caminasti per lo diserto: Sela:

v.9. Giud. 5.4. Isa. 64.1.3.

9 °La terra * tremò, i cieli etiandio °gocciolarono, per la presenza di Dio: Sinai stesso, per la presenza di Dio, dell' Iddio d'Israel.

v.10. Deut. 11.11.12.

10 O Dio, * tu spandi °la pioggia delle liberalità sopra la tua heredità: e, quando è trauagliata, tu la ristori.

11 In essa dimora il tuo °stuolo: o Dio, per la tua bontà, tu *l'hai* °apparecchiata per li poueri afflitti.

12 Il Signore ha dato materia °di parlare: °quelle c'hanno recate le buone nouelle sono state una grande schiera.

v.12. *nel fuoco* c. in pericoli, e mali estremi: vedi Isa.43.2. *di rifrigerio* o, prosperoso, ed abbondante. v.15. *profumo* c. quella parte de' sacrificii da render gratie, laquale si douea ardere, ed andare in fumo: Leu.3.3.9.14. v.17. *fu* pare che'l senso sia, pregandolo ad alta voce, insieme fui assicurato d'essere esaudito: onde concepetti, e formai in me medesimo tacitamente la laude, ch'io gliene renderei a suo tempo.

SALMO LXVII. v.3. *via* c. il marauiglioso ordine, e modo, che tu serui a gouernar la tua Chiesa: così per riguardo delle tue leggi, e parola, come delle tue opere, e miracoli: ed in somma, tutto cio in che e per che tu ti manifesti. v.5. *giudicherai* c. reggerai per via di diritta giustitia. Questo si dee riferire al Regno del Messia, ed alla vocatione de' Gentili, sotto esso: Sal.72.4. Isa.2.4. v.7. *produrrà* c. tutto'l mondo sarà ripieno delle benedittioni diuine: e principalmente delle spirituali.

SALMO LXVIII. v.2. *Leuisi* queste sono le medesime parole che Moise usaua nel diserto, quando l'Arca si moueua: Num. 10.35. percioche questo Salmo fu composto da Dauid, quando egli trasportò l'Arca in Sion: 2. Sam.6.12. *d'innanzi* o, per la sua presenza. v.5. *rileuate* termini tolti da quello che s'usa nell' entrate trionfali delli rè, a' quali si va incontro, spianando, e racconciando i camini rotti, ed aspri, ed ingombrati. Così è significato l'apparecchio della condotta dell' Arca: ma principalmente, le preparationi spirituali alla venuta di Christo nel mondo, che è un vero diserto, voto d'ogni giustitia, bene, e vita: fatte da' profeti, e principalmente da Giouanni Battista: Isa.40.3. Mal.3.1. Matt.3.3. v.6. *giudice* c. protettor della lor ragione, contr' ad ogni oppressione. *nell' habitacolo* c. che habita nel cielo in gloria: e nel suo Tempio ne' segni della sua presenza, e virtu. v.7. *fa habitare* c. dà loro stanza ferma, e pacifica, nellaquale possono viuere una vita compagneuole, e dolce, in santo matrimonio, benedetto in figliolanza. *soli* c. senza famiglia, ne compagnia: o, habitando in luoghi solitari: come auuiene nelle gran disolationi di guerre, nellequali l'huomo è sforzato di rimanersi da matrimoni, e famiglie, ed andare errando: Sal.78.64. Ier.7.34. *che i ribelli* c. incontrario, i suoi ostinati nimici, essendo soggiogati, son cacciati fuori de' lor paesi, e stanze antiche, in luoghi diserti, oue fermano la lor dimora: Sal. 107.40. v.9. *La terra* descrittione poetica dell' apparitioni gloriose di Dio, conducendo il suo popolo per lo diserto: e principalmente, nella publicatione della Legge: Eso.19.16.18. *gocciolarono* c. d'affanno, e di sudore. v.10. *la pioggia* c. tu rendi il paese di Canaan, che tu hai preso per la tua propia possessione, hauendolo consecrato per seggio del tuo Tempio, e Chiesa, fertile a marauiglia, per pioggie, e rugiade copiosissime: Deut.11.11. v.11. *stuolo* c. popolo, che è come l'esercito, onde tu sei il Capitano: ed alquale, dopo la vittoria, tu spartisci il paese conquistato. *apparecchiata* c. assegnata, e riserbata, per la tua segreta prouidenza, alla tua Chiesa; laquale fino allhora non haueua hauuto alcun propio paese, come l'altre nationi: vedi Deut.32.6. v.12. *di parlare* c. di celebrare le sue marauiglie, e beneficii, per le vittorie date al suo popolo sopra li rè di Canaan, sotto Iosue, sotto i Giudici, e sotto Dauid. *quelle* riguarda a cio, che al primo annuntio di qualche noteuole vittoria, le fanciulle, per le piazze publiche, ne cantauano delle canzone, alla gloria di Dio, ed all' honore del Capo dell' esercito: Eso.15.20. Giud.11.34. 1.Sam.18.6.

13 *Fuggiti, fuggiti se ne sono li rè degli eserciti: e *quelle che dimorauano in casa hanno spartite le spoglie.

14 *Se voi siete giaciuti fra' focolari, *sarete come* l'ale d'una colomba, *coperta d'argento, le cui penne son gialle d'oro.

15 *Dopo che l'Onnipotente hebbe dispersi li rè in quella, egli neuicò in Salmon.

16 *O monte di Dio, o monte di Basan, o monte di *molti* gioghi, o monte di Basan!

17 Perche *saltellate voi, o monti di *molti* gioghi? * Iddio disidera questo Monte per sua stanza: anzi il Signore habiterà *quiui* in perpetuo.

v.17. Sal. 87.1. e 132. 13.

18 La * caualleria di Dio *camina* a doppie decine di migliaia, a doppie migliaia: il Signore è fra essi: *Sinai è nel Santuario.

v.18. Deu. 33.2. Dan 7.10. Ebr. 12. 22.

19 *Tu * sei salito in alto, tu ne hai menato in cattiuità numero di prigioni, tu hai *presi doni d'infra gli huomini, etiandio ribelli: per fare *hora* una ferma dimora: o Signore Iddio.

Apo. 9.16. v.19. Efes. 4.8.

20 Benedetto *sia* il Signore, *ilquale* ogni giorno ci colma *di beni*: egli è l'Iddio della nostra salute. Sela.

21 Iddio è l'Iddio nostro, per saluarci: ed * al Signore Iddio *appartengono* *l'uscite della morte.

v.21. Apo. 1.18. e 20. 1.

22 Certo, Iddio trafiggerà *il capo de' suoi nimici, la sommità del capo *irsuto di chi camina ne' suoi peccati.

23 Il Signore ha detto, *Io *ti* trarrò di Basan, *ti* trarrò dal fondo del mare.

24 Accioche * il tuo piè, *e* la lingua de' tuoi cani s'affondi nel sangue de' nimici, e del *capo stesso*.

v.24. Sal. 58.11.

25 O Dio, le tue *andature si son vedute: l'andature dell' Iddio, *e* Rè mio, nel *Luogo* santo.

26 * Cantori andauano innanzi, e sonatori dietro, e nel mezzo vergini che sonauano tamburi: *dicendo*,

v.26. 1. Cro.15.16. Sal.47.6.

27 Benedite Iddio nelle raunanze: *benedite* il Signore, * *voi che siete* della fonte d'Israel.

v.27. Isa. 48.1. e 51. 1.

28 *Iui *era* *il picciolo Beniamin, che *ha signoreggiato sopra essi: i Capi di Iuda, con le loro schiere, i Capi di Zabulon, i Capi di Neftali.

29 *L'Iddio tuo ha *ordinata la tua fortezza: rinforza, o Dio, cio che tu hai operato inuerso noi.

30 Rinforzalo *dal tuo Tempio, disopra a Ierusalem: * *a cui* li rè *ti porterino presenti.

v.30. Sal. 72.10.

31 *Disperdi *le fiere delle giuncaie, la raunanza de' possenti *tori, e' giouenchi d'infra i popoli, iquali *ti sternono in su piastre d'argento: dissipa i popoli *che* si dilettano in guerre.

32 *Vengano gran signori d'Egitto: accorrano gli Etiopi a Dio, con le mani *piene.

33 O regni della terra, *cantate a Dio, salmeggiate al Signore: Sela.

34 A colui * che caualca sopra i *cieli de' cieli *eterni: ecco, egli tuona potentemente con la sua voce.

v.34. Sal. 18. 11. e 104.3.

35 Date *gloria a Dio: *la sua magnificenza è sopra Israel, e la sua gloria ne' cieli.

36 O Dio, *tu sei* tremendo da' tuoi Santuari: l'Iddio d'Israel è quel che da valore, e forze al popolo. Benedetto *sia* Iddio.

SALMO LXIX.

Salmo d'oratione: nelquale Iesu Christo, sotto la figura di Dauid, prega Iddio che lo salui dalle streme sofferenze, onde era soprafatto: 6 richiamandosi a lui, [illegible] 8 per la cui gloria, e seruigio, egli era abbandonato da' suoi, ed oltraggiato da tut-

v.13. *Fuggiti* alcuni tengono che sieno i propi termini delle suddette canzone. *quelle* c. la preda delle spoglie de' nimici disfatti è stata [illegible] grande, che le donne, e le fanciulle, lequali, o per honestà, o per morbidezza [illegible] principalmente [illegible] eserciti, ne hanno hauuta la lor parte. vedi 2.Sam.1.24. [illegible] il campo de' nimici [illegible] sconfitto, le per[illegible] vi sono accorse senza tema, per predare. v.14. *Se voi* questo versetto anchora puo esser del soggetto delle [illegible]. Vuol dire, Dopo che voi, o popol di Dio, sarete stati lungo tempo in vilissima seruitù, come di guattieri di cucina [illegible] per terra, tutti lozzi, ed affumicati: voi sarete rimessi in gloria, ed honore, per le liberationi del Signore. *coperta* c. [illegible] lucente, come argento. v.15. *Dopo che* c. dopo queste vittorie sopra i nimici della Chiesa, il paese, che prima pareua tutto [illegible] guerre, e disolationi, Sal.74.20. mutò faccia, e diuenne bello, e risplendente in pace, giustitia, e benedittioni: [illegible] quando'l monte [illegible] Salmon, ombroso, e fosco per se stesso, diuenta bianco per la neue che vi cade sopra. Vedi di questo monte, [illegible] v.16. *O monte* c. tutti gli altri monti, benche altissimi, detti per cio, monti di Dio, Sal.36.7. e fertilissimi, come il monte [illegible] debbono cedere il primo grado d'honore al monte di Sion, benche sterile, e basso [illegible] come a quello che Iddio ha eletto per lo seggio del suo Tempio, e figura della sua Chiesa, e del cielo istesso. Così è accennato ch'ogni altezza d'impero [illegible] sotto al Regno di Christo nella sua Chiesa, benche bassa e pouera secondo'l mondo. v.17. *saltellate* [illegible] de' vostri vantaggi naturali sopra Sion, o per insultargli, o fargli gara d'honore. Modi poetici. Altri traducono, [illegible] c. come rapiti in ammiratione. v.18. *La caualleria* descrittione della comitiua dell' Arca, condotta nel monte di Sion, [illegible] d'una infinita moltitudine, caminando in ordinanza: 2.Sam.6.15. Figura degli Angeli, circondanti la Maestà di Dio [illegible] Christo, quando egli vi salì: 1.Tim.3.16. Ebr.12.22. *Sinai* c. pare che la medesima gloria ch'apparue nel monte di Sinai, quando Iddio diede la sua Legge. Eso.19.16. sia trasportata in Sion, oue Iddio è presente in gratia, ed in virtù.

v.19. *Tu sei* descrittione di questo trasportamento dell' Arca, in termini dell' entrata d'un re trionfante, ilquale, vinti i suoi nimici, e menatine [illegible], e fatto'l rimanente tributario, si riduce nel suo palazzo a viuere in gloria, e riposo, gouernando pacificamente il suo regno. [illegible] Christo, salito in cielo, seggio della sua gloria, e trono del suo impero, dopo hauer vinti tutti i suoi nimici spirituali [illegible] *presi* l'Apostolo Efes.4.8. riferendo questo a Christo, in luogo di, tu hai presi, dice, tu hai dati. percioche il Regno di Christo ha questo di differente da' regni terreni, che l frutto delle sue vittorie non è per lo Re, ma per li sudditi.

v.21. *l'uscite* c. [illegible] podestà di far morire, e di conseruare o ritornare in vita. v.22. *il capo* c. il diauolo, principe del mondo: Deu.32.42. Sal. [illegible] *irsuto* c. spauenteuole, e fiero. Così, per figura, son chiamati nella Scrittura, gli spiriti maligni, Vellosi, [illegible] vedi [illegible] 17.7. Isa.13.21. v.23. *Io ti* c. io continuerò, e rinouerò inuerso te le mie liberationi antiche, per saluarti da' tuoi nimici: come già liberai i tuoi maggiori d'Og, re di Basan, Num.21.34. e dagli Egittii nel mar rosso. Eso.14.22.

v.25. *andature* c. la sacra pompa della condotta dell' Arca, a portare, e rimesse uguali. vedi 2.Sam.6.13. v.28. *Iui* c. in questa solennità [illegible] la tribù di Beniamin, benche per l'addietro, più ostinatamente ch'alcuna altra hauesse seguita la parte della [illegible] di Saul, e contrastato a Dauid: e quelle di Zabulon, e di Neftali, ch'erano a' confini del regno mentouate qui, per accennare [illegible] e tutto'l paese ridotto ad una uguale ubbidienza, tutto l popolo etiandio era perfettamente unito nella religione, e [illegible] Dio, il cui [illegible] era da Dauid stabilito in Ierusalem. *il picciolo* c. la tribù uscita dal più giouine figliuolo di Iacob [illegible] sempre piccola di forze, e di numero: 1. Sam. 9. 21. e scemata anchora vie più per l'accidente descritto [illegible] *ha signoreg.* [illegible] nella persona di Saul Beniaminita. v.29. *L'Iddio* parole del profeta al popolo. *ordinata* c. t'ha renduto possente, per [illegible] e resistere a' tuoi nimici, per la sua sola volontà, ed efficace parola: vedi Sal.42.9. e 44.5. e 71.3.

v.30. *dal tuo* dalquale, come dal luogo della presenza di Dio, deriuanano tutte le virtu, e le gratie, sopra'l suo popolo. *ti porterino* c. ti sieno renduti [illegible] Questo è stato verificato in Dauid, in parte, ed in figura: ma in Christo, spiritualmente, e [illegible] essendogli stata data [illegible] cielo, ed in terra. v.31. *Disperdi* o, Sgrida. *le fiere* c. i popoli superbi, e [illegible] bestiame di paese grasso, come sono le giuncaie: vedi Isa.[illegible] *tori* vedi Sal. 22.13. [illegible] c. [illegible] e smoderati in magnificenza, e delitie: fino a farsi i lastrichi, e letti, d'argento, cosa [illegible] vedi [illegible] Iob [illegible] v.32. *Vengano* c. per fare homaggio, e rendere ubbidienza a Dio, sotto l Messia. [illegible] vedi Isa.18.7. e 19.24. *piene* c. di presenti, o di tributi. Altri traducono, [illegible] prontamente le mani, [illegible] chieggano gratia, riconoscano, ed adorino. v.34. *eterni* c. il più alto cielo Deut.10.14. *eterni* c. che dal [illegible] medesimo stato, nelquale sono stati creati, senza cangiamento, ne corruttione. v.35. *gloria* Ebr. forza: secondo che la lingua santa confonde spesso queste due parole. *la sua* c. egli ha come due seggi di gloria: l'uno, qui in terra, per mezzo'l suo popolo: l'altro, in cielo.

ri: 23 poi fulmina le sue maladittioni sopra i reprobi Iudei: 31 ed incontrar o predice la gloria di Dio, la consolatione de' fedeli, e la gioia di tutto'l mondo, che dalla sua passione e morte sarebbe prodotta.

SALMO di David, *dato* al Capo de' Musici, sopra [a]Sosannim.

2 Salvami, o Dio: percioche [b]l'acque son pervenute infino all'anima.

3 *Io sono affondato in un profondo pantano, oue non v'è *luogo* da fermare *il piè*: io son giunto alle profondità dell'acqua, e la corrente m'innonda.

v.3. Sal. 40.3.

4 *Io sono stanco di gridare, io ho la gola asciutta: gli occhi mi son venuti meno, aspettando l'Iddio mio.

v.4. Sal. 22.3.

5 Quelli che * m'odiano senza cagione sono in maggior numero che i capelli del mio capo: quelli che mi distruggono, *e* che mi sono nimici a torto, si fortificano: [c]ecco là, * io ho renduto cio che non haueua rapito.

*v.5. Gio. 15.25. *Sal. 35.11*

6 O Dio, tu conosci [d]la mia follia, e le mie colpe non ti sono occulte.

7 Signore Iddio degli eserciti, quelli che sperano in te non sieno confusi [e]per cagion di me: quelli che ti cercano non sieno svergognati per me: o Dio d'Israel.

8 Percioche [f]per l'amor *di te io sofferto* vituperio, vergogna m'ha coperta la faccia.

9 * Io son divenuto [g]strano a' miei fratelli, e forestiere a' figliuoli di mia madre.

v.9. Iob 19.15. Sal. 31.12. 15 e 38.12. e 88.19.

10 Percioche'l [h]*zelo della tua Casa m'ha roso: ed * i vituperi di quelli che ti fanno vituperio mi caggiono addosso.

*v.10. Sal. 119.139. Gio. 2.17. *Rom. 15.3.*

11 Io ho pianto, *affliggendo* l'anima mia col digiuno: ma *cio* [i]m'è tornato in grande obbrobrio.

12 Anchora ho fatto d'un [k]sacco il mio vestimento: ma son loro stato in proverbio.

13 [l]Quelli che seggono nella porta ragionano di me, e * le canzone de' bevitori di ceruogia *ne* parlano.

v.13. Iob 30.9. Sal. 35.16.

14 Ma, quant' è a me, o Signore, la mia oratione *s'indirizza* a te: egli * *v'è* [m]un tempo di benivolenza: o Dio, per la grandezza della tua benignità, e [n]per la verità della tua salute, rispondimi.

v.14. Isa. 49.8. 2. Cor. 6.2.

15 Tirami fuor del pantano, ch'io non v'affondi, e ch'io sia riscosso da quelli che m'hanno in odio, e dalle profondità dell'acque:

16 Che la corrente dell'acque non m'innondi, e che'l gorgo non mi tranghiotta, e che'l [o]pozzo non turi sopra me la sua bocca.

17 Rispondimi, o Signore: percioche la tua benignità è buona: secondo la grandezza delle tue compassioni riguarda verso me.

18 E non nascondere il tuo volto dal tuo servo: percioche io son distretto, affrettati, rispondimi.

19 Accostati all'anima mia, riscattala: riscuotimi, [p]per cagion de' miei nimici.

20 Tu conosci * il vituperio, l'onta, e la vergogna che m'è fatta: tutti i miei nimici [q]*son* davanti a te.

v.20. Sal. 22.7.8. Isa. 53.3. Ebr. 12.2.

21 Il vituperio m'ha rotto'l cuore, ed io son tutto dolente: ed * ho aspettato [r]ch'alcuno si condolesse meco, ma non *v'è stato* alcuno: ed *ho aspettati* de' consolatori, ma non *ne* ho trovati.

v.21. Isa. 51.19. Lam. 1.2.17.

22 * Hanno oltr'a cio messo del [s]veleno nella mia vivanda: e, nella mia sete, m'hanno dato bere dell'aceto.

v.22. Matt. 27.34.48. Marc. 15.23. Gio. 19.29.

23 [t]Sia * la lor mensa un laccio *teso* davanti a loro, e le lor prosperità *sieno loro* una trappola.

v.23. Rom. 11.9.

24 [u]Gli occhi loro sieno oscurati, sì che non possano vedere: e [x]fa loro del continuo vacillare i lombi.

25 Spandi l'ira tua sopra loro, e colgagli l'ardor del tuo cruccio.

26 [y]Sieno disolati i lor palazzi, ne' lor tabernacoli non vi sia alcun habitatore.

27 [z]Percioche hanno perseguitato colui che tu hai percosso, e fatte le lor fauole del dolore di coloro che tu hai feriti.

28 [a]Aggiugni loro iniquità sopra iniquità, e [b]non habbiano giammai entrata alla tua giustitia.

29 [c]Sieno cancellati dal Libro della vita, e non sieno scritti co' giusti.

SALMO LXIX. v.1. *sopra* vedi Sal.45.1. v.2. *l'acque* c. io son ridotto in estremo pericolo della mia vita: Sal.110.7. Lam.3.54. Molte parti di questo Salmo possono riferirsi a Dauid, come figura di Christo: altre convengono solo e direttamente a Christo, a cui lo Spirito santo ha hauuta la sua pricipal mira. v.5. *ecco* c. io sono innocente, ed intanto son trattato come reo. Questo, riferito a Christo, significa ch'egli giusto ha sofferto per gli huomini ingiusti. Isa.53.4.5.6. 1.Piet.3.18. v.6. *la mia* c. se le colpe che mi sono apposte son vere, o false. v.7. *per cagion* c. veggendo abbandonato da te, me Dauid, che era loro un esemplo e specchio di fede, ed un pegno di speranza, ed uno strumento di conservatione. In Cristo questo ha un senso piu sublime, Salvami, accioche io sia autore di salute a tutti i tuoi eletti: e non permetter che la fede, e speranza, c'hanno hauuta nelle tue promesse, vada giammai a voto: vedi Sal.22.5. Luc.24.21. v.8. *per l'amor* c. per fare il tuo servigio, e mantenere la tua gloria: e non per alcun mio misfatto: là onde, se tu m'abbandonassi, i fedeli perderebbero ogni loro speranza in servirti: veggendo che sarebbe indarno, anzi con danno, e perdita.

v.9. *strano* c. non riconosciuto, hauuto a schifo da' miei più prossimi. Cosi Christo è stato rigittato da' Iudei, Isa.53.3. Gio.1.11. e sereduto da' suoi propi parenti: Gio.7.5. v.10. *il zelo* c. la cagion di questa generale alienatione da me è stata, che d'uno ardente e diritto affetto, io ho mantenuto il tuo servigio, e la tua gloria, contr' alla malitia degli huomini, ed ho procacciata la lor correttione, senza curarmi di compiacer loro. v.11. *m'è tornato* c. appo i miei nimici, che mi rimprouerano tutto cio essere indarno, ed inutile.

v.12. *sacco* o, cilicio. Sal.30.12. v.13. *Quelli* c. i rettori, ed i consiglieri del popolo: iquali anticamente haueano le lor corti presso alle porte delle città: Gen.23.10. Il senso è, Le persone d'autorità mi condannano, e la gente da nulla mi lacera e mi stratia: Sal.22.7. v.14. *un tempo* c. tu hai prefisso un certo termine alle mie afflittioni, dopo'l quale tu spiegherai la tua gratia. Sal.30.6. Isa.26.20. *per la* c. secondo le tue promesse di salute, che sono immutabili. O, per la tua verità salutare. c. che è la cagione della salute de' tuoi, che non ha altro fondamento, che la tua immutabile volontà, e decreto. v.16. *pozzo* termine tolto dalla ruina scoscesa o un pozzo, che ne rende ogni uscita impossibile: vedi Sal.55.24. v.19. *per cagion* c. accioche non trionfino di me, in vilipendio della tua Maestà.

v.20. *sono* c. per pascere i loro occhi dello spettacolo de' miei tormenti, e della mia morte: Matt.27.39.41. Luc.23.35. v.21. *ch'alcuno* rappresentatione della fuga, ed abbandono de' discepoli del Signore, alla sua morte: Matt.26.31.40. Gio.16.32. e di cio che niuna forza, ne aiuto humano, ha contribuito nulla all'opera della redentione: Isa.63.3.5. v.22. *veleno* o, fele: e qualche cosa amarissima. v.23. *Sia la* imprecationi profetiche, o dinuntiationi della sentenza del Signore contr' a' Iudei, per la rigettione, e morte di Christo: Rom.11.9. Vuol dire, Ogni lor bene, e diletto, si cangi loro in ruina, e perditione. Forse anchora lo Spirito santo ha riguardato all'ultima Pasqua celebrata in Ierusalem, nellaquale l'assedio vi fu posto da' Romani, presa occasione dal gran concorso del popolo alla festa: che fu una principal cagione della sua ultima disolatione. v.24. *Gli occhi* c. perdano ogni uso di buon senno: e, quant'è alla salute eterna, habbiano il velo d'ignoranza davanti agli occhi, e sieno dati in un senso reprobo: Gio.12.39.40. Rom.11.8.10. 2.Cor.3.14. *fa lor* c. imponi loro un giogo di perpetua, ed importabile servitù. v.26. *Sieno* c. sieno la lor città, e Tempio distrutti, e spianati: Matt.24.2. Luc.19.44. v.27. *Percioche* c. perche hanno recata una pessima volontà ed intentione alla morte di Christo, benche procedesse dal consiglio, e dalla mano di Dio: Isa.53.3.4.10. Fat.4.27.28. v.28. *Aggiugni* c. permetti che colmino la misura de' lor peccati, accioche la punitione ne trabocchi appieno sopra loro: Matt.23.32. 1.Tess.2.16 *non habbiano* c. non fa lor parte della tua giustitia, quale tu manifesterai nell'Evangelio, in gratia, ed in giustificatione de' peccatori: Rom.3.25.26. e 10.3. v.29. *Sieno* c. togli loro ogni ragione, e segnale del tuo popolo, e riprouagli, privandogli del dono della tua vocatione, e patto eterno, che è il primo grado dell'elettione alla vita eterna, e che ne porta il ritratto davanti agli huomini, benche in molti la vocatione sia senza l'elettione alla vita. Matt.20.16. Rom.9.6. e che l'elettione, nel suo altissimo senso, sia immutabile: Rom.9.29.30. e 10.6.11. Vedi Ezech.13.9. ed Eso.32.32. Apoc.3.5. e 22.19.

30 Hor, quant' è a me, io *sono* afflitto, ed addolorato: la tua salute, o Dio, °mi leui al alto.

31 °Io lauderò il Nome di Dio con cantici, e lo magnificherò con laude.

v.32. Sal. 50.14. 32 E * *ciò* sarà più accetteuole al Signore, che bue, *che* giouenco con corna, ed unghie.

v.33. Sal. 22.27. e 34.3. 33 * I °mansueti, veggendo *ciò*, si rallegreranno: e'l cuor vostro viuerà, *o voi* che cercate Iddio.

34 Percioche il Signore esaudisce i bisognosi, e non isprezza i suoi °prigioni.

35 °Laudinlo i cieli, e la terra; i mari, e tutto ciò ch'in essi guizza.

36 Percioche Iddio saluerà °Sion, ed edificherà °le città di Iuda: e °*coloro* vi habiteranno, e possederanno Sion per heredità.

v.37. Sal. 102.29. 37 E * la progenie de' suoi seruidori l'hederedà, e quelli ch'amano il suo Nome habiteranno in essa.

SALMO LXX.

Salmo d'oratione: nelquale Dauid chiede aiuto a Dio, 3 in confusione degli empi suoi nimici, in consolatione de' fedeli, ed alla gloria di Dio.

v.1. Sal. 38.1. SAlmo di Dauid,* da rammemorare: *dato* al Capo de' Musici.

v.2. Sal. 40.14. 2 *O Dio, *affrettati* di liberarmi: o Signore, affrettati in mio aiuto.

3 Quelli che cercano l'anima mia sieno confusi, e suergognati: quelli che prêdono piacere nel mio male °voltin le spalle, e sieno suergognati.

4 Quelli che dicono Eia, Eia, voltin le spalle, per ricompensa del vitupero che mi fanno.

5 Rallegrinsi, e gioiscano in te tutti quelli che ti cercano: e quelli ch'amano la tua salute dicano del continuo, Magnificato sia Iddio.

6 Hor, quant' è a me, io son pouero, e bisognoso: o Dio, affrettati *di venire* a me: tu *sei* il mio aiuto, e'l mio liberatore: o Signore, non tardare.

SALMO LXXI.

Salmo d'oratione: nelquale il Salmista, protestando della sua confidanza in Dio, lo prega che lo liberi da' suoi nimici, 5 continuando inuerso lui, infino alla vecchiezza, il fauore che gli hauea mostrato dalla sua prima età: 8 onde habbia materia di glorificarlo, 13 e vegga i suoi nimici confusi: 14 e, concependo per fede il certo effetto de' suoi prieghi, ne promette a Dio solenni laudi.

v.1. Sal. 31.2. SIgnore,* io mi son confidato in te, *fa* ch'io non sia giammai confuso.

2 Riscuotimi, e liberami, per la tua giustitia: inchina a me il tuo orecchio, e saluami.

3 Siimi una rocca °di dimora, nellaquale io entri sempre: °tu hai ordinata la mia salute: percioche tu *sei* la mia rupe, e la mia fortezza.

4 O Dio mio, liberami dalla man dell'empio, dalla man del peruerso, e del violento.

5 Percioche tu *sei* la mia speranza, o Signore Iddio: la mia confidanza fin dalla mia fanciullezza.

6 *Tu sei stato il mio sostegno fin dal ventre *di mia madre*: tu *sei* quel che m'hai tratto fuor dell' interiora d'essa: per te ho hauuto del continuo di che lodarti.

v.6. Sal. 22.10 11. Isa. 46.3.

7 *Io sono stato a molti come °un mostro: ma tu *sei* il mio forte ricetto.

v.7. Sal. 31.11. Zac. 3.8.

8 Sia la mia bocca ripiena della tua laude, e della tua gloria tuttodì.

9 Non rigittarmi al tempo della °vecchiezza: hora, che le forze mi mancano, non abbandonarmi.

10 Percioche i miei nimici tengono ragionamenti contr'a me, e quelli che spiano l'anima mia prendono insieme consiglio

11 Dicendo, Iddio l'ha abbandonato: perseguitatelo, e prendetelo: percioche non v'è alcuno che lo riscuota.

12 O Dio, non allontanarti da me: Dio mio, affrettati in mio aiuto.

13 * Sieno confusi, *e* vengano meno gli auuersari dell' anima mia: quelli che procacciano il mio male sieno coperti d'onta, e di vitupero.

v.13. Sal. 35.4.26.

14 Ma io spererò del continuo, e sopraggiugnerò *ancora altre* lodi a tutte le tue

15 La mia bocca racconterà tuttodì la tua °giustitia, *e* la tua salute: °benche * io non *ne* sappia il gran numero

v.15. Sal. 40.6.

16 °Io entrerò nelle prodezze del Signore Iddio, io ricorderò la giustitia di te solo.

17 O Dio, tu m'hai °ammaestrato dalla mia fanciullezza: ed io, infino ad hora, ho annuntiate le tue marauiglie.

18 Non abbandonarmi anchora, o Dio, fino alla vecchiezza, anzi °*fino* alla canutezza: °fin ch'io habbia annuntiato il tuo braccio a *questa* generatione, *e* la tua potenza a tutti quelli *che* verranno *appresso*.

19 °E la tua giustitia, o Dio, *esaltandola* sommamente: percioche °tu hai fatte *cose* grandi. O Dio, chi è pari a te?

20 Percioche, hauendomi fatte sentir molte tribolationi, e mali, tu m'hai di nuouo renduta la vita, e m'hai di nuouo tratto fuor degli abissi della terra.

21 Tu hai accresciuta la mia grandezza, e ti sei riuolto, e m'hai consolato.

22 Io altresi, con lo strumento del saltero, celebrerò te, *e* la tua verità, o Dio mio: io ti salmeggerò con la cetera, o Santo d'Israel.

23 Le mie labbra giubileranno, quando io ti salmeggerò: e'nsieme l'anima mia, laquale tu hai riscattata.

24 La mia lingua anchora ragionerà tuttodì della tua giustitia: percioche sono stati suergognati, perche sono stati confusi quelli che procacciauano il mio male.

v.30. *mi leui* c. mi tragga fuor dello stato d'humiliatione, e di sofferenza, nella gloria celeste, per la mia risurrettione, e salita in cielo: Isa.53.8. Fat.5.31. Fil.2.9. v.31. *Io lauderò* c. ne farò, per li miei fedeli, nella mia Chiesa, rendere gratie perpetue a Dio, che sarà il sacrificio spirituale, per loquale io abolirò tutti gli antichi corporali, e figuratiui. v.33. *mansueti* titolo ordinario de' veri fedeli, a' quali soli l'Euangelio è predicato a salute, e vita. v.34. *prigioni* c. i suoi eletti, ritenuti ne' legami del peccato, e della morte. Isa. 42.7. e 49.9. v.35. *Laudinlo* c. tutto l'uniuerso, che ha sofferta la sua parte della punitione del peccato dell' huomo, Rom.8.20. partecipi etiandio la gloria della sua ristoratione per Christo: Sal.98.7 Isa.44.23. e 49.13. Apoc.18.20. v.36. *Sion* c. la Chiesa uniuersale. *le città* c. le Chiese particolari. *coloro* c. i manlueti, v.33. o, i suoi seruidori: v.37.

SALMO LXX. v.3. *voltino* c. tutte le loro imprese vengono loro fallite.

SALMO LXXI. v.3. *di dimora* o, di fortezza. *tu hai ordinato* vedi Sal.42.9. e 44.5. e 68.29. v.7. *un mostro* c. sono loro stato in ispauento, per li miei strani auuenimenti, ed a schifo, ed in abbominio, per le mie streme miserie. v.9. *vecchiezza* come v.18 si qui si raccoglie che il suggetto di questo Salmo si può riferire all' afflittioni di Dauid, per la congiura d'Absalom, che auuenne negli ultimi anni d'esso. v.15. *giustitia* c. beneficenza, e lealtà nelle tue promesse, secondo il senso frequente nella Scrittura. v.15. *Io entrerò* c. imprenderò, mi prouerò d'esaltarle. Altri, lo caminerò, *confidandomi* nella forza di Dio. v.17. *ammaestrato* c. per sperienza, e per reale direttione. v.18. *fino alla* c. principalmente in questo tempo della mia ultima vecchiezza, che è il più pericoloso all' huomo, e doue il tuo aiuto gli è più necessario. *fin ch'io* c. dammi il modo di celebrare anchora questa liberatione, come ho fatto l'altre. v.19. *E la tua* altri, Hor la tua giustitia è esaltata fino al sommo: Sal. 36.7. e 57.11. *tu hai* c. per l'addietro, inuerso me. O, tu haurai fatto: c. quando tu m'haurai esaudito, e liberato.

SALMO

SALMO LXXII.

Salmo di profetia: nelquale Dauid, presa occasione dal regno di Salomone, suo successore, ilquale egli raccomanda a Dio, 3 descriue la felicità, 8 l'ampiezza, 12 la giustitia e dirittura, 15 la suggettione volontaria di tutti i popoli, 16 l'abbondanza spirituale, 17 e l'eternità del Regno di Christo, figurato per quel di Salomone: 18 onde egli rende a Dio gloria, e gratie.

PEr Salomone.
O Dio, dà i tuoi giudicii al Rè, e la tua giustitia al figliuol del rè.

2 Ed egli giudicherà il tuo popolo in giustitia, ed i tuoi poueri afflitti in dirittura.

3 I monti * produrranno pace al popolo, ed i colli *saranno pieni* di giustitia.

v.3. Sal. 85.14. Zac. 8.12.

4 Egli farà ragione a' poueri afflitti d'infra'l popolo: egli saluerà i figliuoli del misero, e fiaccherà l'oppressore.

5 Essi ti temeranno per ogni età, * mentre dureranno il sole, e la luna.

v.5. Sal. 89.30.

6 * Egli scenderà come pioggia sopra herba segata, come pioggia minuta ch'adacqua la terra.

v.6. Hos. 6.3.

7 Il giusto fiorirà a' dì d'esso, e *vi sarà* abbondanza di pace, fin che non *vi sia* più luna.

8 Ed egli signoreggerà da un mare all' altro, e dal Fiume fino all' estremità della terra.

9 Quelli c'habitano ne' diserti s'inchineranno dauanti a lui, ed i suoi nimici leccheranno la poluere.

10 * Li rè di Tarsis, e dell' isole *gli* pagheranno tributo: li rè d'Etiopia, e d'Arabia *gli* porteranno doni.

v.10. Sal. 45.12. e 68. 30. Isa. 49. 7.

11 E tutti li rè l'adoreranno, tutte le nationi gli seruiranno.

12 Percioche egli libererà il bisognoso che grida, e'l pouero afflitto, e *colui che* non *ha* alcuno che l'aiuti.

13 Egli haurà compassione del misero, e del bisognoso, e saluerà le persone de' poueri.

14 Egli riscoterà la vita loro da fraude, e da violenza: e'l * sangue loro sarà pretioso dauanti a lui.

v.14. Sal. 116.15.

15 Così egli viuerà, ed *altri* gli darà dell' oro d'Etiopia, e pregherà per lui del continuo, e tutto dì lo benedirà.

16 Essendo *seminata* in terra, in su la sommità de' monti, pure una menata di frumento, quello ch'essa produrrà farà romore come'l Libano: e *gli habitanti* delle città fioriranno come l'herba della terra.

17 Il suo Nome durerà in eterno, il suo Nome sarà perpetuato di generatione in generatione, mentre vi sarà sole: e * tutte le nationi saranno benedette in lui, *e* lo celebreranno beato.

v.17. Gen. 12.3. e 22. 18.

18 Benedetto *sia* il Signore Iddio, l'Iddio d'Israel, ilqual solo fa marauiglie.

19 Benedetto *sia* anchora eternamente il Nome suo glorioso, e sia tutta la terra ripiena della sua gloria. Amen, Amen.

20 *Qui* finiscono l'orationi di Dauid, figliuolo d'Isai.

SALMO LXXIII.

Salmo di meditatione: nelquale il Salmista, posta questa immota verità, che la gratia di Dio è costante inuerso i suoi fedeli, 2 dichiara ch'egli è stato grauemente combattuto nel vedere la prosperità mondana degli empi, 10 onde spesso i figliuoli di Dio sono indotti a maluagi e temerari pensieri, e parole; 15 ma ch'egli s'era racquetato, e raffermato per la consideratione dell' infelice fine degli empi: 21 poi fa confessione a Dio del suo fallo, e riconosce che la sua gratia sola l'haueua sostenuto: 24 onde prende argomento di sperare in lui, e d'attenersi inseparabilmente a lui.

SAlmo d'Asaf.
Certamente Iddio è buono ad Israel, a *quelli che son* puri di cuore.

2 Hor, quant' è a me, quasi che incapparono i miei piedi: come nulla *mancò*, che i miei passi non isdrucciolassero.

3 Percioche io * portaua inuidia agl'insensati, veggendo * la prosperità degli empi.

v.3. Sal. 37.1.

4 Percioche non *vi sono* alcuni legami alla lor morte, e la lor forza è prosperosa.

* Iob 12.6. e 21.7. Sal. 37.35. e 39. 2. e 92. 8. Ier. 12. 1. Hab. 1.3. Mal. 3.15.

5 * *Quando* gli *altri* huomini *sono* in trauagli, essi non *vi son* punto, e non riceuono batriture col rimanente degli huomini.

6 Per cio, la superbia gli cinge a guisa di collana, la violenza gl'inuolge *come* un vestimento.

7 * Gli occhi escono loro fuori per lo grasso: auanzano l'imaginationi del cuor *loro*.

v.5. Iob 21.30.

8 Son dissoluti, e per malitia ragionano d'oppressare: parlano da alto.

v.7. Iob 15.27. Sal. 17. 10. e 119.70.

9 Mettono la lor bocca dentro al cielo, e la lor lingua passeggia per la terra.

SALMO LXXII. v.1. *Per Salomone* c. composto da Dauid, per raccomandare a Dio Salomone, suo figliuolo, e successore: e per proporre a lui stesso il modello perfettissimo del Regno di Iesù Christo, di cui egli era figura: accioche, imitando le sue virtù, attraesse sopra se le benedittioni predette del Regno d'esso. *dà i tuoi* c. metti le tue leggi, che son la norma d'ogni buon gouerno, nella sua mente, per saperle: e nel suo cuore, e volontà, per eseguirle. Rispetto a Christo, questo è una profetia della pienezza de' doni dello Spirito santo, conferiti alla sua natura humana: Isa.11.2.3.4. v.3. *I monti* termini figurati: c. vi sarà per tutto larghissima abbondanza di giustitia, e di pace: dellequali quella comprende tutte le virtù d'un buon gouerno: l'altra, tutta la felicità che ne segue.
v.5. *Essi* c. il tuo popolo, e' tuoi fedeli, saranno indotti per questi beneficii del Messia, ad una vera e volontaria pietà, e seruigio di Dio. v.6. *scenderà* c. recherà consolatione, refrigerio, e nuoua fertilità di virtù spirituali nel mondo, ilquale è tutto riarso d'iniquità, ed asciutto di benedittione: vedi Iob 29.23. v.8. *da un* Salomone regnò in vero dal mar di Sodoma, o dal mar rosso, fino al mar mediterraneo, di Leuante a Ponente: e dall' Eufrate fino all' estremità del paese di Canaan, dal Settentrione al Mezzodi, 1.rè 4.24. secondo i confini da Dio stabiliti, Eso.23.31. Num.34.3. Ma tutto cio non fu che una ombra, e figura del Regno di Christo, disteso per tutto l'uniuerso. v.9. *leccheranno* c. si prosterneranno dauanti a lui, con la bocca in terra, nella maniera degli Orientali: come Isa.49.23.
v.10. *di Tarsis* c. di tutti i paesi marittimi: vedi Sal.48.8. Di questo fu solo un picciol saggio cio che è detto di Salomone, 1. re 10. ma l'adempimento perfetto è in Christo, assiso alla destra del Padre, disopra ad ogni podestà, ed imperio: Efes.1.21. v.14. *sarà pretioso* c. egli guarderà che non sia sparso, o farà seuera vendetta sopra quelli che lo spanderanno: vedi 2.rè 1.13. v.15. *pregherà* non certo per la persona di Christo, che è aldisopra d'ogni tal sussidio degli huomini, anzi che solo ha pregato, e prega il Padre per tutti, nell' unica virtù della sua perfettissima giustitia, e secondo la proprietà del suo ufficio di Mediatore, ed intercessore: ma, per la manifestatione, conseruatione, ed accrescimento del suo Regno, e per lo suo corpo, che è la Chiesa: vedi Sal. 18. 47. e 118. 25. 26. Matt.6.10. v.16. *Essendo* descrittione figurata d'una somma abbondanza, e fertilità. Il senso è, Di ben poca semēta saranno prodotte le biade tanto alte, e prosperose, che faranno uno strepito in aria, come i cedri del Libano, agitati dal vento. v.17 *saranno* o, si benediranno elleno stesse in lui: cioè si glorieranno della felicità che possederanno per beneficio suo: o, reputeranno, e confesseranno ch'ogni lor bene è posto in lui solo.
v.20. *Qui finiscono* c. questo Salmo è l'ultimo, che Dauid compose, lasciandolo come un diposito, o lascio, a Salomone.
SALMO LXXIII. v.1. *d'Asaf* vedi sopra Sal 50.1. v.2. *incapparono* c. per diffidenza della gratia di Dio, o per mormorio contr' alla sua prouidenza, o per inducimento ad imitar gli empi. v.4. *non vi sono* c. passano dolcemente il corso naturale della lor vita, senza esser tratti violentemente ad una morte immatura, per infermità, od altri accidenti. v.7. *auanzano* c. ogni cosa va loro a seconda, oltr'ad ogni loro speranza, concetto, o disiderio. v.8. *Son dissoluti* c. si licentiano, e sciolgono la briglia ad ogni male: ouero, si struggono *in delitie, e d'ffeminano*. Il termine Ebreo è tolto dalle cose che si liquefanno, e spandono. *parlano* c. sono arroganti ne' lor ragionamenti, come essendo al disopra degli altri huomini, anzi d'ogni legge, ed ordine, come se ogni cosa fosse loro lecita. v.9. *Mettono* c. parlano profanamente di Dio, della sua prouidenza, e giustitia: od anche si vantano pazzamente del suo fauore, per la lor presente felicità. *la lor* c. per orgoglio giudicano, e parlano d'ogni cosa, e persona, a loro arbitrio, senza timore, ne rispetto. O, dilibetano, e fanno lor disegni sopra tutto'l mondo, come se nulla fosse loro impossibile.

10 Percio, il popol di Dio riuiene °a questo, *veggendo* °*che* l'acqua gli è spremuta a bere a pien calice.

v.11. Iob 22.13.

11 E dice, * Come *puo essere ch'*Iddio sappia *ogni cosa*, e che vi sia conoscimento nell'Altissimo?

12 Ecco, costoro *sono* empi, e pungodono di pace, e tranquillità °in perpetuo, ed accrescono le *lor* facultà.

v.13. Iob 21.15. e 34. 9. e 35. 3. Mal.3.14

13 *Indarno *adunque* in vero °ho nettato il mio cuore, ed ho * lauate le mie mani nell'innocenza.

14 Poi che sono battuto tuttodì, ed ogni mattina il mio gastigamento *si rinnoua*.

* Sal.26.6.

15 Se io dico, Io ragionerò così; ecco, °io son disleale inuerso la generatione de' tuoi figliuoli.

16 Io ho adunque pensato di *volere* intender questo: ma *la cosa* m'è paruta molto molesta.

17 Infino attanto °che sono entrato ne' Santuari di Dio, *ed* ho considerato il fine di coloro.

v.18. Sal. 35.6.

18 Certo, * tu gli metti in isdruccioli, tu gli trabocchi in ruine.

19 Come sono eglino stati distrutti in un momento? *come* son venuti meno, *e* sono stati consumati °per casi spauenteuoli?

v.20. Iob 20.8. * Sal.39. 7. e 49. 15. 1.Cor.7.31.

20 *Son* come un * sogno, dopo che *l'huom* s'è destato: o Signore, quando tu *ti* risueglierai, °tu sprezzerai la lor * vana apparenza.

21 Quando'l mio cuore era inacerbito, ed io era °punto nelle reni:

v.22. Sal. 92.7.

22 *Io *era* insensato, e non hauea conoscimento: io era inuerso te *simile* alle bestie.

23 °Ma pure io sono stato del continuo teco, tu m'hai preso per la man destra.

24 Tu mi condurrai per lo tuo °consiglio, e poi mi riceuerai *in* gloria.

25 Chi è per me in cielo, *fuor che te*? io non voglio *altri* che te in terra.

26 La mia carne, e'l mio cuore erano venuti meno: *ma* Iddio è °la rocca del mio cuore, e la mia °parte in eterno.

27 Percioche, ecco, quelli che s'allontanano da te periranno: tu distruggerai ogni huomo, che °*fornicando si suia* da te.

v.28. Sal. 63.9.

28 Ma, quant' è a me, e' m'è buono * d'accostarmi a Dio: io ho posta nel Signore Iddio la mia confidanza, °per raccontar tutte l'opere tue.

SALMO LXXIIII.

Salmo d'oratione: nelquale la Chiesa, ridotta in estrema desolatione, si riuolge a Dio adirato, 4 rappresentandogli i furori, e le bestemmie de' suoi nimici, e le desolationi fatte da loro; 9 e lamentandosi del mancamento di consolationi spirituali: 12 e, per la consideratione de' suoi miracoli antichi in salute del suo popolo, 16 e della sua generale prouidenza, 20 e del suo patto, lo prega d'hauer pietà di lei, e di vendicar la sua gloria violata.

*MAschil °d'Asaf.

O Dio, perche ci hai scacciati °in perpetuo? *perche* fuma l'ira tua contr'alla * greggia del tuo pasco?

v.1. Sal. 31.1. *Sal.95.7.

2 Ricordati della tua raunanza, *laquale* tu acquistasti anticamente: °della tribu della tua heredità, *che* tu riscotesti: del monte di Sion, nelquale tu habitasti.

3 °Muoui i passi verso le ruine °perpetue, *verso* tutto'l male *che* i nimici han fatto nel *Luogo* santo.

4 I tuoi nimici han °ruggito in mezzo °del tuo Tempio: v'hanno poste le loro insegne *per* °segnali.

5 °*Cio* sarà noto: °come chi, *leuando* ad alto delle scuri, le auuenta contr' ad un cespo di legne:

6 Così hora hanno essi, con iscuri, e martelli, fracassati tutti quanti gl'intagli di quello.

v.7. 2. Re 25.7.

7 * Hanno messi a fuoco e fiamma i tuoi Santuari, hanno profanato il Tabernacolo del tuo Nome, *gittandolo* per terra.

8 Hanno detto nel cuor loro, Prediangli tutti quanti: hanno arsi tutti °i luoghi delle raunanze di Dio in terra.

v. 9. 1. Sam. 3. 1. Amos 8. 11.

9 Noi non veggiam *più* i nostri °segni: *non v'è più profeta, e non habbiam con noi alcuno °che sappia infino a quando.

v.10. Sal. 10.13.

10 * Infino a quando, o Dio, oltraggerà l'auuersario? il nimico dispetterà egli il tuo Nome in perpetuo?

11 Perche ritiri la tua mano, e la tua destra? non lasciar ch'ella ti dimori più °dentro al seno.

v.10. *a questo* c.a' pensieri ed alle parole seguenti. *che l'acqua* c.che Iddio manda loro perpetue, ed estreme afflittioni: ilche è accennato per bere un calice, e spremersi dentro tutto'l liquore. v.12. *in perpetuo* o, in questo secolo. v.13. *in vero* Iddio in vero è solo quello che netta il cuor dell' huomo dal peccato, per lo sangue del suo Figliuolo, e per la virtu del suo Spirito. 1.Cor.6.11. ma questa attione è attribuita all' huomo, per riguardo del suo studio, e volontaria cooperatione, per lo dono dello Spirito santo residente in lui, a purificarsi delle reliquie del peccato, ed a guardarsi d'iniquità: 1.Gio.3.3. e 5.18. v.15. *io sono* c.io fo una graue ingiuria alla Chiesa di Dio, laquale d'ogni tempo è stata sotto l'afflittione, di pensare, o di dire che la sua pietà sia stata senza speranza, o la sua speranza senza effetto. Altri, io inganno la generatione: c.io le propongo una dottrina falsa, atta a sodducla. Altri, Ecco la generatione &c. (c.non ostanti tutte le calamità, egli è certo che tu sei il Padre della sola Chiesa. ilche basta per giudicar sanamente delle sue afflittioni) io ho misfatto: c.e per cio io confesso d'hauer fallito in questa mia precipitatione di giudicio. v.17. *che sono* c. ritraendo la mia mente dal mondo, e dalle sue false apparenze, mi sono ristretto a giudicar di queste cose secondo la regola della tua Parola, riuelata nella tua Chiesa. Sal.77.14. Ouero, contemplando per fede le cose celesti, e la gloria oue tu habiti, (che è il vero scopo, e premio de' fedeli, e non il mondo, 2.Cor.4.17.18.) onde sono schiusi gli empi. v.19. *per casi* Ebr. per ispauenti: ilche puo intendersi de' terrori panici, da'quali gli empi sono agitati. Iob 18.11. Sal.53.6. o, degli accidenti tragici, e strani, per liquali periscono: vedi Iob 31.3. v.20. *tu sprezzerai* c.dopo che queste vane ombre del mondo saranno passate, nellequali pare che la tua prouidenza dorma, quando tu trarrai ogni cosa alla luce del tuo giudicio, tu farai apparire che la lor prosperità non è stato senon una falsa illusione, e muterai questo lustro mondano in eterna ignominia. Altri, quando tu gli haurai risuegliati: c.nell' ultima risurrettione. v.21. *punto* c.stimolato d'impatienza, e trafitto di dispetto, ne' miei pensieri, ed affetti. v.23. *Ma pure* c.nonostante questi assalti, io non t'ho mai lasciato per mancamento di fede, per trascorrere in disperatione: ne d'ubbidienza, per seguitare l'esemplo degli empi, e tu altresì m'hai del continuo accompagnato col tuo Spirito, e gratia. v.24. *consiglio* c.condotta, ed indirizzo interno del tuo Spirito: Sal.16.7. v.26. *la rocca* c.la fortezza, la salda sussistenza, e sostegno: Deut.32.4. *parte* come Sal.16.5. v.27. *fornicando* così nomina la Scrittura l'alienatione del cuor dell' huomo dal puro e leale amore, e seruigio di Dio, per andar dietro agl'idoli, od al mondo, ed alle creature, ed a quelle attenersi per amore, e confidanza: Num.15.39. Iac.4.4. 1.Gio.2.15.

SALMO LXXIIII. v.1. *d'Asaf* vedi Sal.50.1. Hor Asaf essendo viuuto del tempo di Dauid, e'l suggetto di questo Salmo essendo euidentemente della disolatione auuenuta per li Caldei, Asaf non ha potuto esserne il compositore: anzi qualche profeta di quel medesimo tempo, ilquale lo rimise alla progenie d'Asaf, l'uno de' tre Capi de' Musici sacri, 1.Cron.25.1.2. per cantarlo nelle sinagoghe de' Iudei in Babilonia. *in perpetuo* c.senza speranza, ne apparenza di ristoro. v.2. *della tribu* c.di Iuda, laquale, sopra tutte l'altre, hauea questa promessa d'esser conseruata nel grado e dignità di popolo di Dio, nominato sua heredità, Deut.32.9. senza giamai venir meno, fino alla venuta di Christo Gen.49.10. v.3. *Muoui* vieni a visitarle, per prenderne compassione, e per ristorarle. *perpetue* c.che sono irreparabili, se tu non vi metti la mano. v.4. *ruggito* c.date voci horribili, o fatti grandi schiamazzi, dando l'assalto, o dopo la vittoria. *del tuo* Ebr. del tuo luogo di conuenenza. Così fu chiamato il Tabernacolo di Mosè, Eso.27.21. e poi il Tempio di Salomone, delquale è qui espressamente parlato. *segnali* c.trofei, o monumenti di vittoria. v.5. *Cio sarà* c.hanno lasciati tali segnali del lor furore, che la memoria ne durerà per l'auuenire. *come chi* c.come un boscaiuolo abbatte sterpi, e cespugli, con roncone, e con scuri, senza distintione, ne rispetto: così hanno i nimici guasti, e messi in pezzi tutti gli ornamenti del tuo Tempio: de'quali vedi 1.Re 6.18.29.32. v.8. *i luoghi* secondo che, oltr'al Tempio, v'erano in ciascuna città, o popolatione, degli oratori o sinagoghe, oue il popolo si raunaua per orare, e per udire la spositione ordinaria della Legge. Altri intendono il Tempio solo, diuiso in molte parti, e membra. v.9. *segni* c.i miracoli frequenti, fatti anticamente in nostra salute: o, i segni della presenza di Dio, come era l'Arca, Urim e Tummim &c. o, i sagramenti della sua gratia, e patto, come erano, i sacrificii, ed altre cerimonie. *che sappia* c.c'habbia alcuna riuelatione profetica della fine de' nostri mali. v.11. *dentro al* atto d'otioso, e trascurato: vedi Prou.19.24. e 26.15.

12 Hor

12 Hor * Iddio già ab antico è il mio Rè, ilquale opera saluationi in mezzo della terra. *v.12. Sal. 44.5.*

13 * Tu, con la tua forza, spartisti il mare, tu rompesti le teste delle ᵇbalene nell' acque. *v.13. Eso. 14.21.*

14 Tu fiaccasti i capi del Leuiatan, e gli desti per pasto ᶜal popolo de' diserti.

15 Tu * facesti scoppiar fonti, e torrenti: tu * seccasti fiumi grossi. *v.15. Eso. 17.5. Nu. 20.11. * Ios. 3.15.*

16 ᵈTuo è il giorno, tua etiandio è la notte: tu hai ordinata la luna, e'l sole.

17 Tu hai posti tutti ᵉi termini della terra: tu hai formata la state, e'l verno.

18 Ricordati di questo, che'l nimico ha oltraggiato il Signore, e che'l popolo stolto ha dispettato il tuo Nome.

19 Non dare alle fiere la vita della tua ᶠtortola: non dimenticare in perpetuo la raunanza de' tuoi poueri afflitti.

20 Riguarda al ᵍPatto: percioche ʰi luoghi tenebrosi della terra son ripieni di ricetti di violenza.

21 Non ritornisene il misero indietro ⁱsuergognato: *fa che'l* pouero afflitto, e'l bisognoso ˡlaudino il tuo Nome.

22 Leuati, o Dio, dibatti la tua lite, ricordati dell' oltraggio che t'è fatto tutto dì dallo stolto.

23 Non dimenticar le grida de' tuoi nimici: lo strepito di quelli che si leuano contr'a te ᵐsale del continuo *al cielo*.

SALMO LXXV.

Salmo di ringratiamento: nelquale Dauid magnifica Iddio che l'haueа stabilito rè: 3 e protesta che, poi ch'egli haurà compiuta l'impresa di Ierusalem, egli continuerà di metter buono ordine, e giustitia, nel paese, 5 reprimendo gli empi, secondo'l potere ch'egli haueа riceuuto da Dio, 8 sourano Signore, e Giudice, 10 ed hauendo per unico fine del suo regno la gloria di Dio, l'esaltation de' buoni, e la ruina de' maluagi.

Salmo ᵃdi Cantico ᵇd'Asaf, *dato* al Capo de' Musici, *sopra* ᶜAl-tashet.

2 ᵈNoi ti celebriamo, noi ti celebriamo, o Dio: percioche ᵉil tuo Nome è ᶠvicino: l'huom racconta le tue marauiglie.

3 ᵍQuãdo io haurò preso il Luogo della Raunanza, io giudicherò dirittamente.

4 Il ʰpaese, e tutti i suoi habitanti si struggeuano: *ma* io ho rizzate le sue colonne. Sela.

5 ⁱIo ho detto agl' insensati, Non siate insensati: ed agli empi, Non alzate il corno.

6 Non leuate il vostro corno ad alto, *e* ˡnon parlate col collo indurato.

7 ᵐPercioche ne di Leuante, ne di Ponente, no ⁿdal diserto, *viene* l'esaltamento.

8 Ma Iddio è quel che ᵒgiudica: egli * abbassa l'uno, ed innalza l'altro. *v.8. 1. Sa. 2.7.*

9 ᵖPercioche il Signore ᑫha in mano una coppa, il cui vino è ʳtorbido: ella è piena di mistione, ed egli ne mesce: certamente tutti gli empi della terra ne succeranno *e* berranno le fecce.

10 Hor, quant' è a me, io predicherò *queste cose* in perpetuo, io salmeggerò all' Iddio di Iacob.

11 E mozzerò tutte le corna degli empi: *e ˢfarò che* le corna de' giusti saranno alzate.

SALMO LXXVI.

Salmo di laude: nelquale il Salmista esalta la potenza e la giustitia di Dio, spiegata gloriosamente nella sua Chiesa in una segnalata vittoria: 11 onde egli inuita tutti i fedeli a renderglíene gratie.

Salmo di Cantico d'Asaf, *dato* al Capo de' Musici * sopra Neghinot. *v.1. Sal. 4.1.*

2 * Iddio è ᵃconosciuto in Iuda: il suo Nome è grande in Israel.

3 E'l suo Tabernacolo è in ᵇSalem, e la sua stanza in Sion. *v.2. Sal. 48.2.*

4 ᶜQuiui ha rotte saette, archi, scudi, e spade, ed arnesi da guerra. Sela.

v.13. *b balene* mostra ch'intenda i capi dell' esercito d'Egitto: come nel vers. seguente Faraone istesso è accennato per Leuiatan, nome comune delle gran belue marine. percioche l'Egitto è posto fra due mari, e dentro e quasi per tutto bagnato dall' acque del Nilo: vedi Isa. [illegible] v.14. *al popolo* c. alle fiere, che diuorarono i corpi degli Egittii, spinti al lito. v.16. *Tuo è* c. tu sei l'autore, [illegible] e rettore di questo vicendeuole ordine di natura, di giorno, e di notte: sotto'lquale pare ch'intenda anchora quello della sua prouidenza, nelle vicende delle prosperità, e delle auuersità della sua Chiesa. v.17. *i termini* possono intendersi i mari, ed altre raccolte d'acque, che diuidono ed intercidono la terra: o, per riguardo delle particolari regioni le frontiere naturali di mari, di fiumi, di monti, di diserti: vedi Deut. 32.8. Onde pare che voglia inferire, che'l popolo di Dio hauendo anch'egli hauuti i suoi confini, che erano [illegible] di Dio gli piacerà ristabilirgli, e conseruargli. v.19. *tortola* c. Chiesa, rappresentata nella Scrittura per questi animali deboli, esposti all' ingiurie, placidi, semplici, e compiaceuoli: vedi Cant. 2.10. e 4.1. Matt. 10.16.
v.20. [illegible] col tuo popolo: vedi Zac. 9.11. [illegible] c. il paese tutto diserto, ed horrido, Sal. 68.15. e pieno di ladroni, [illegible] d'assassini. v.21. *suergognato* c. frustrato della sua speranza, e disdetto nelle sue orationi [illegible] e habbiano suggetto di farlo, per la tua liberatione. v.23. *sale* c. s'eleua fino al cielo. c. le loro insolenti bestemmie s'indirizzano a te, ed altresì prouocano la tua vendetta: come Gen. [illegible] cresce: c. si rinforza per la lunghezza della tua patienza. Il senso è, Se tu gli lasci fare, non vi sarà alcun fine a' lor furori. Altri traducono, *ne lo strepito de' tuoi assalitori, che sale* &c.
SALMO LXXV. [illegible] vedi sopra Sal. [illegible] *d'Asaf* c. che è del numero di que' Salmi, che furono specialmente rimessi alla progenie d'Asaf, da cantargli nel Tempio. Se pure Asaf è stato il componitore di questo, egli parla nella persona di Dauid: vedi Sal. 50.1. *Al-tashet* vedi sopra Sal. 57.1. v.2. *Noi* [illegible] pare che questo Salmo fosse composto dopo che Saul fu morto, e che Dauid hebbe preso il possesso del regno, ma pure rimanendo anchora Ierusalem in mano de' Iebusei. Ios. 15.63. 2. Sam. 5.6. *il tuo Nome* c. tu stesso negli effetti degli eccellenti titoli che tu possiedi, [illegible] Eterno, d'Onnipotente &c. o, la tua gratia, e virtù. *vicino* c. presente in operatione, ed efficacia. v.3. *Quando* c. quando harò tolta a' [illegible] la città di Ierusalem, che Iddio ha ordinata per esser la principale del regno, e'l seggio del suo Tempio, oue si dee raunare il popolo per lo suo solenne seruigio. Deut. 12.11. [illegible] Sal. 122.4. secondo che Sion è chiamato, [illegible] della conuenenza, [illegible] come il Tabernacolo antico [illegible] allhora m'adoprerò del tutto, ed in pace, in un diritto gouerno, ed amministratione [illegible] vedi Sal. 101. il che è molto difficile nelle confusioni dell'armi.
v.4. *il paese* c. tutto lo stato era [illegible] per fattioni, violenze, ingiustitie, e calamità, sotto'l regno di Saul, e nella sua casa. Sal. 11.3. e 60.4. [illegible] hora io me [illegible] quando Iddio m'harà stabilito nel [illegible] v.5. *Io ho* c. io ho ripreso [illegible] l'audacia, e la violenza de' [illegible] e violenti. v.6. *non parlate* c. non [illegible] alla dichiaratione della volontà di Dio, che m'ha eletto re. v.7. *Percioche* c. il mio regno è di Dio, e per ciò contrariando [illegible] sforzatamente, voi vi ci [illegible] opponghiate. *dal diserto* c. dal Mezzodì, [illegible] diserto. Altri [illegible] anchora il Settentrione, oue era il diserto di Damasco [illegible] v.8. [illegible] v.9. *Percioche* seconda [illegible]
[illegible] termini figurati, frequenti nella Scrittura, tolti da' conuiti: per rappresentare i giudicii di Dio, distribuiti con ogni [illegible] Sal. 60.5. Isa. [illegible] Ier. [illegible] Apoc. 14 [illegible] di Dio [illegible] e della sua [illegible] [illegible] in Scrittura [illegible] Terrore, [illegible] [illegible] elmetti una forma di corno [illegible] [illegible]
[illegible] per la sua parola, ma anchora renduto [illegible] [illegible]
[illegible] Dio, come degli Ammoniti, e Moabiti, [illegible] Sal. 48.2.

5 Tu *sei* illustre, °magnifico sopra i monti di rapina.

6 I magnanimi sono stati spogliati, hanno dormito °il sonno loro: e niuno di *quegli* huomini prodi °non ha saputo trouar le sue mani.

v.7. Zac. 12.4. 7 O Dio di Iacob, * e carri e caualli sono stati °stupefatti per lo tuo sgridare.

8 Tu *sei* tremendo: tu, *dico*: e chi durerà dauanti a te, da che tu t'adiri?

9 °Tu bandisti giudicio dal cielo: la terra temette, e stette cheta.

10 Quando Iddio si leuò per *far* giudicio, per saluar tutti i mansueti della terra. Sela.

11 Certamente °l'ira degli huomini t'acquista laude: °tu ti cingerai del rimanente dell' ire.

12 Fate voti al Signore Iddio vostro, ed adempietegli: tutti quelli °*che sono* d'intorno a lui portino doni al Tremendo.

13 Egli °vendemmia lo spirito de' principi: *egli è* tremendo alli rè della terra.

SALMO LXXVII.

Salmo d'oratione: nelquale il Salmista, indirizzandosi a Dio nelle sue estreme necessità, angosce, ed interni combattimenti, 11 si fortifica, e rassicura per la ricordanza, e meditatione della bontà, e potenza miracolosa di Dio, adoperata anticamente in salute de' suoi.

SAlmo °d'Asaf, *dato* al Capo de' Musici de' figliuoli °di Iedutun.

2 La mia voce *s'indirizza* a Dio, ed io grido: la mia voce *s'indirizza* a Dio, °accioche egli mi porga l'orecchio.

3 Nel giorno della mia distretta, io ho cercato il Signore: °le mie mani sono state sparse qua e là di notte, e non hanno hauuta posa alcuna: l'anima mia ha rifiutato d'esser consolata.

v.4. Sal. 55.3. 4 Io mi ricordo di Dio, * e °romoreggio: io mi lamento, e'l mio spirito è angosciato. Sela.

5 Tu hai ritenuti gli occhi miei *in continue* vegghie: io son tutto °attonito, e non posso parlare.

v.6. Sal. 143.5. 6 °Io * ripenso a' giorni antichi, agli anni di *molti* secoli *addietro*.

v.7. Sal. 42.5. 7 Io mi ricordo *come *già* io °sonaua: io medito nel mio cuore di notte, e lo spirito mio °va inuestigando.

8 Il Signore *mi* rigitterà egli in perpetuo? e non *mi* gradirà egli *giammai* più?

9 E' la sua benignità venuta meno per sempremai? °è la *sua* parola mancata per ogni età?

10 Iddio ha egli dimenticato d'hauer pietà? ha egli serrate per ira le sue compassioni? Sela.

11 Io ho adunque detto, Cio ch'io sono fiacco *procede* da cio, che °la destra dell' Altissimo è mutata.

12 Io mi rammemoro l'opere del Signore: percioche io mi riduco a memoria le tue marauiglie antiche.

13 E medito tutti i tuoi fatti, e ragiono delle tue operationi.

14 O Dio, °le tue vie *si veggono* nel Santuario: chi è dio grande, come Iddio?

15 Tu *sei* l'Iddio che fai marauiglie: tu hai fatta conoscer la tua forza fra' popoli.

v.16. Eso. 6.6. 16 * Tu hai col tuo braccio °riscosso il tuo popolo: i figliuoli di Iacob, e di °Iosef. Sela.

v.17. Sal. 114.3. 17 °L'acque * ti videro, o Dio: l'acque ti videro, *e* furono spauentate: gli abissi etiandio tremarono.

v.18. Hab. 3.10. 18 °Le nubi * versarono diluui d'acque, i cieli tonarono, i tuoi strali etiandio andarono attorno.

v.19. Hab. 3.11. 19 * Il suon de' tuoi tuoni *fu* per lo giro *del cielo*, i folgori alluminarono il mondo; la terra fu smossa, e tremò.

20 °La tua via *fu* per mezzo'l mare, e'l tuo sentiero per mezzo le grandi acque: e °le tue pedate non furono riconosciute.

v.21. Sal. 78.52. 21 * Tu conducesti, per man di Moise, e d'Aaron, il tuo popolo, come una greggia.

SALMO LXXVIII.

Salmo d'ammaestramento: nelquale il Salmista, dopo hauer disposto il popolo di Dio ad attentione, 9 gli rammemora la terribil rotta riceuuta da' nimici, quando l'Arca fu presa da' Filistei, 10 per la sua ribellione, ed ingratitudine, pari a quella de' suoi padri nel diserto, dopo molti beneficii riceuuti da Dio, e l'estrema sua patienza: 60 onde il Signore era stato indotto a gastigarlo seueramente, ed ad abbandonare Silo: 65 ma poi, gli rappresenta altresì, come, essendosi placato, hauea abbattuti i suoi nimici, e scelta stanza ferma in Ierusalem, e ristabilito il suo popolo in istato felicissimo, sotto'l regno di Dauid.

v.5. *magnifico* c. potente, e trionfante sopra tutti i maggiori regni del mondo, pieni di violenza, assomigliati agli alti monti, che sono il ricetto delle fiere rapaci: vedi Cant.4.8. Hab.3.6. o, magnifico da' monti: c. dal tuo Tempio, onde tu spieghi la tua virtù alla distrutione de' tuoi nimici, a guisa di leone ruggente: vedi Isa.31.4. Ier.25.30. o, più che i monti: c. la tua gloria è innalzata più che i monti, che sono il ricetto delle fiere, non sono sopra'l piano della terra: vedi Sal.36.7. v.6. *il sonno* c. di morte: ilche pare potersi propiamente riferire alla sconfitta degli Assirii di notte: 2.rè 19.35. *non ha* c. e cuore, e forze, gli sono mancate: non ha potuto fare alcuna resistenza. v.7. *stupefatti* c. renduti del tutto inutili, ed inhabili alla battaglia: vedi Eso.15.16. Nah.3.18. v.9. *Tu bandisti* rappresentatione della medesima liberatione sotto forma di giudicio. v.11. *l'ira* c. i furiosi sforzi de' tuoi nimici ti porgono occasione di combattergli, e vincergli: onde la tua gloria è vie più eccellentemente esaltata: Eso.9.16. e 18.11. *tu ti* c. tu t'adornerai delle spoglie de' tuoi arrabbiati nimici, come fanno i Capitani vittoriosi: vedi Giud.5.30. 1.Sam.17.54. Altri, tu gli legherai come in un fascio: c. gli distruggerai ad un tratto. v.12. *che sono* c. il suo popolo, che l'intornia come i soldati il lor Capitano. Mostra che riguardi all' ordine del campeggiare degl' Israeliti nel diserto, d'ogni intorno del Tabernacolo. O, il suo popolo, che solo ha la ragione, e'l fauore d'accostarsegli, per seruirlo, ed inuocarlo. v.13. *vendemmia* c. toglie loro la vita: come Ioel 3.13. Apoc.14.18. o, il senno, e la prudenza.

SALMO LXXVII. v.1. *d'Asaf* qui Asaf è il componitore: vedi sopra Sal.50.1. *di Iedutun* c. della progenie, o schiera di questo Capo de' Musici sacri: vedi Sal.62.1. v.2. *accioche* o, ed egli mi presterà &c. v.3. *le mie mani* gesto di persona stremamente afflitta, e sconsolata: o, le mie mani si sono strutte, e scolate: c. ogni mia forza è venuta meno. v.4. *romoreggio* c. in feruore d'oratione, e graue agitatione di spirito: Sal.55.3.18. v.5. *attonito* o, sbattuto. Il termine Ebreo accenna propiamente lo stordimento per un gran colpo riceuuto. v.6. *Io ripenso* o sia per aggrauare il mio presente cordoglio, per la comparatione de' felici tempi passati: ouero per fortificarmi con gli esempli della bontà di Dio, ilquale essendosi una volta dichiarato Padre benigno a' suoi fedeli, non muta giammai la sua volontà, benche ne varii gli effetti: e per consolarmi per la speranza del ritorno a quel medesimo stato passato.

v.7. *sonaua* c. rendeua a Dio solenni gratie, e lodi, de' suoi beneficii. *va inuestigando* c. discorre ed esamina intra se stesso, come questo cangiamento puo essere auuenuto, qual ne puo esser la cagione, se v'è alcuna uscita da sperare, o mezzo ad adoperare. v.9. *è la sua* c. l'effetto delle sue promesse è egli affatto cessato? v.11. *la destra* c. Iddio non ispiega più la sua potenza in mio fauore, come già faceua. Rappresentatione de' combattimenti dell' anima nelle diffidenze della carne. v.14. *le tue vie* c. ciascun fedele puo e dee imparare nella tua Chiesa la condotta e'l procedere della tua prouidenza inuerso i tuoi, per l'esemplo generale del corpo della tua Chiesa, spesso afflitto, fino all' estremo, come fu in Egitto, e poi miracolosamente liberato: vedi Sal.73.17. onde ha materia di fortificarsi in tutte le proue per la speranza d'un felice fine. v.16. *riscosso* c. dalla cattiuità d'Egitto. *Iosef* i discendenti di Iosef sono così spesso distinti dall' altre tribù, per lo gran numero, e potenza loro. v.17. *L'acque* c. del mar rosso. v.18. *Le nubi* questi particolari non sono specificati da Moise: ma possono esser conceputi da cio che è scritto, Eso.14.24. v.20. *La tua* c. tu passasti, nella colonna della nuuola, e del fuoco, per mezzo'l mare, in capo al tuo popolo. *le tue pedate* c. dopo che'l tuo popolo fu passato, l'acque ritornarono al lor corso naturale: Eso.14.26.27. onde apparue che questo miracolo non era effetto di natura, ne accidente fortuito: o ch'era ordinato da te al solo fine della salute del tuo popolo.

°Maschil

°MAschil d'Asaf.

Ascoltate, o popol mio, la mia °dottrina: porgete gli orecchi alle parole della mia bocca.

2 *Io aprirò la mia bocca in sentenze: io sgorgherò detti notevoli di cose antiche.

3 Lequali noi* habbiamo udite, e sappiamo, e lequali i nostri padri ci hanno raccontate.

4 Noi non le celeremo a' lor figliuoli, alla generatione a venire: °noi racconteremo le laudi del Signore, e la sua forza, e le sue marauiglie, ch'egli ha fatte.

5 *Egli ha fermata °la Testimonianza in Iacob, ed ha posta la Legge in Israel: lequali egli comandò a' nostri padri di fare assapere a' lor figliuoli.

6 Accioche la generatione a venire, i figliuoli che nasceranno, le sapessero, e si mettessero a narrarle a' lor figliuoli.

7 E ponessero in Dio la loro speranza, e non dimenticassero l'opere di Dio, ed osseruassero i suoi comandamenti.

8 E non fossero come i lor padri, generatione ritrosa, e ribella: generatione che non drizzò il cuor suo, il cui spirito non fu leale inuerso Dio.

9 °I figliuoli d'Efraim, gente di guerra, buoni arcieri, volsero le spalle nel giorno della battaglia.

10 Non haueano osseruato il patto di Dio, ed haueano ricusato di caminare nella sua Legge.

11 E l'haueano dimenticate le sue opere, e le marauiglie ch'egli haueua lor fatte vedere.

12 Egli hauea fatti miracoli in presenza de' padri loro, nel paese di Egitto, nel territorio di °Soan.

13 *Egli hauea fesso'l mare, e gli hauea fatti passare per mezzo: ed *hauea fermate l'acque come un mucchio.

14 *E gli hauea condotti di giorno cõ la nuuola, e tutta notte con la luce del fuoco.

15 *Egli hauea fesse le pietre nel diserto, e gli hauea copiosamente abbeuerati, come di gorghi.

16 E gli hauea fatto uscir *de' ruscelli della roccia, e colare acque, a guisa di fiumi.

17 Ma essi continuarono di peccar contr'a lui, prouocando l'Altissimo a sdegno nel diserto.

18 E *tentarono Iddio nel cuor loro, chiedendo viuanda a lor voglia.

19 E parlarono contr'a Dio, e dissero, Potrebbe Iddio metterci tauola nel diserto?

20 Ecco, egli percosse la roccia, e ne colarono acque, e ne traboccarono torrenti: potrebbe egli etiandio dar del pane, od apparecchiar della carne al suo popolo?

21 Per ciò, il Signore, hauendogli uditi,* s'adirò fieramente: e e l un fuoco s'accese contr'a Iacob, ed anche l'ira sua montò contr'ad Israel.

22 Percioche non haueano creduto in Dio, e non s'erano confidati nella sua salutatione.

23 E pure egli hauea comandato alle nuuole disopra, e l'hauea aperte le porte del cielo.

24 Ed *hauea fatto piouer sopra loro la Manna da mangiare, ed hauea lor dato del frumento *del cielo.

25 L'huomo mangiò del pan °degli Angeli: °egli mandò loro della viuanda a satietà.

26 *Egli fece leuar nel cielo il vento Orientale, e per la sua forza addusse l'Austro.

27 E fece °piouer sopra loro della carne, a guisa di poluere: ed uccelli, a guisa della rena del mare.

28 Egli fece cadere in mezzo °al lor campo, d'intorno a' lor padiglioni.

29 Ed essi mangiarono, e furono grandemente satollati: ed Iddio fece lor venire ciò che desiderauano.

30 Essi °non s'erano anchora stolti dalla lor cupidigia: haueano anchora il cibo loro nella bocca:

31 Quando l'ira montò a Dio contr'a loro, ed uccise i più grassi di loro, e abbattè la scelta d'Israel.

32 Con tutto ciò, * peccarono anchora, e non credettero alle sue marauiglie.

33 La onde egli consumò i lor giorni °in vanità, e gli anni loro in spauento.

34 Quando egli gli uccideua, essi lo richiedeuano, e °ricercauano di nuouo Iddio.

35 E si ricordauano ch'Iddio era la lor * Rocca, e che l'Iddio Altissimo era il lor Redentore.

36 Ma lo °lusingauano con la lor bocca, e gli mentiuano con la lor lingua.

37 E'l cuor loro non era diritto inuerso lui, e non erano leali nel suo patto.

38 E pure egli, che è pietoso, °purgò la loro iniquità, e non gli distrusse: e più e più volte racquetò l'ira sua, e °non commosse tutto il suo cruccio.

39 E si ricordò ch'erano °carne; un fiato che passa, e non ritorna.

40 Quante volte lo prouocarono essi a sdegno nel diserto, e lo °contristarono nella solitudine?

41 *E tornarono a tentare Iddio, e °limitarono il Santo d'Israel?

v.2. Sal. 49.5. Mat. 13.35. v.3. Sal. 44.2. v.5. Deut. 4.19. e 6.7. e 11.19. v.13. Eso. 14.21. *Eso.15.8. v.14. Eso. 13.21. v.15. Eso. 17.6. Num. 20.11. v.18. Eso. 16.2. Num. 11.4. v.21. Num. 11.1. v.24. Eso. 16.14. *Eso. 16.4. Sal. 105.40. Gio. 6.31. 1. Cor. 10.3. v.26. Num. 11.31. v.32. Num. 14. e 16. e 17. v.35. Deut. 32.4. v.41. Num. 14.22.

SALMO LXXVIII. v.1. Maschil vedi Sal. 32.1. dottrina Ebr. legge. v.4. noi racconteremo, o, i quali racconteranno. v.5. la Testimonianza è la Legge, e le sue Tauole vedi Eso. 16.34. e 25.21. v.9. I figliuoli riguarda alla rotta d'Israel per li Filistei, 1. Sam. 4. e specifica la tribu d'Efraim, così per la sua potenza, e valore, che [illegible] perche l'Arca in quel tempo era ferma in Silo [illegible] onde ella fu dipoi trasportata in Iuda [illegible] di Dauid al regno, Iuda diuenne Capo dell'altre tribu: e così lo stato del popolo fu stabilito [illegible] di questo Salmo, vedi v.60. 67. 68. v.12. Soan città antichissima d'Egitto, Num. 13.22. [illegible] dagli autori Tanis. v.16. de' ruscelli perciòche di quell'acqua [illegible] in Canaan. Deut. 9.21. Sal. 105.41. 1. Cor. 10.4. v.21. s'adirò [illegible] v.24. del frumento cioè un cibo, che era in luogo di pane. v.25. degli Angeli [illegible] cioè [illegible] v.30. non s'erano [illegible] Num. 11.33. [illegible] v.33. in vanità [illegible] Num. 14.23. [illegible] Num. 14.28. 29. [illegible] v.34. ricercauano [illegible] v.35. [illegible] v.38. purgò [illegible] e mortali, e corrotti [illegible] v.39. carne [illegible] Iob 7.7.16 [illegible] v.40. contristarono [illegible] v.41. limitarono [illegible] circostanze: vedi Sal. 7.[illegible] Matt. 6.5.

42 *Essi non s'erano ricordati della sua mano, *ne* del giorno nelquale gli hauea riscossi dal nimico.

43 Come egli hauea eseguiti i suoi segni in Egitto ed i suoi miracoli nel territorio di Soan.

v.44. Eso. 7.20.

44 Ed * hauea cangiati i fiumi, ed i riui degli Egittii in sangue, *talche* essi non *ne* poteuano bere.

v.45. Eso. 8.24. * Eso. 8.6.

45 *Ed* * hauea mandata cõtr'a loro una mischia *d'insetti*, che gli mangiarono: e * rane, che gli distruissero.

v.46. Eso. 10.13.

46 Ed * hauea dati i lor frutti a' bruchi, e le lor fatiche alle locuste.

v.47. Eso. 9.23.

47 *Ed* * hauea guaste le lor vigne con la gragnuola, ed i lor *sicomori *con la tempesta.

48 Ed hauea *dati alla grandine i lor bestiami, e le lor gregge a' folgori.

49 *Ed* hauea mandato sopra loro l'ardor della sua ira, indegnatione, cruccio, e distretta: una mandata *d'angeli maligni.

50 *Ed* hauea *appianato il sentiero alla sua ira, *e* non hauea scampata l'anima loro dalla morte, ed * hauea dato il lor bestiame alla mortalità.

v.50. Eso. 9.6.

51 Ed * hauea percossi tutti i primogeniti in Egitto, e *le primitie della forza ne' tabernacoli *di Cam.

v.51. Eso. 12.29.

52 E *ne* hauea fatto partire il suo popolo, a guisa di pecore: e * l hauea condotto per lo diserto, come una mandra.

v.52. Sal. 77. 21.

53 E l'hauea guidato sicuramente, *senza spauento: e'l * mare hauea coperti i lor nimici.

v.53. Eso. 14.28. e 15. 10.

54 Ed egli gli hauea introdotti nella contrada della sua Santità: *nel monte, *che* * la sua destra ha conquistato.

v.54. Sal. 44.4.

55 Ed hauea scacciate le nationi d'innanzi a loro, e le hauea fatte *loro* scadere in sorte d'heredità, ed hauea stanziate le tribu d'Israel nelle loro stanze.

56 *Ed haueano tentato, e prouocato a sdegno l'Iddio Altissimo, e non haueano osseruate le sue *testimonianze.

57 Anzi s'erano tratti indietro, e s'erano portati dislealmente, come i lor padri: *e* s'erano *riuolti come un arco fallace.

58 E l'haueano prouocato ad ira co' loro *alti luoghi, e commosso a gelosia con le loro sculture.

59 Iddio hauea udite *queste cose*, e se n'era grauemente adirato, ed hauea grandemente disdegnato Israel.

60 Ed *hauea abbandonato il Tabernacolo di Silo; il Padiglione, ch'egli hauea piantato per sua stanza fra gli huomini.

61 Ed *hauea abbandonata la sua *forza *ad esser menata* in cattiuità, e la sua gloria in man del nimico.

v.61. 1. Sam.4.10. 11.

62 Ed hauea dato il suo popolo alla spada, e s'era grauemente adirato contr'alla sua *heredità.

63 *Il fuoco hauea consumati i suoi giouani, e le sue vergini non erano state *laudate.

64 * I suoi sacerdoti erano caduti per la spada, e le sue vedoue non haueano *pianto.

v.64. 1. Sam.4.11.

65 Poi il Signore si risuegliò, come uno che fosse stato addormentato: come un *huomo* prode, che dà gridi *dopo'l vino.

66 E percosse i suoi nimici *da tergo, e mise loro addosso un eterno vituperio.

67 Ed hauendo riprouato il Tabernacolo *di Iosef, e non hauendo eletta la tribu d'Efraim:

68 *Egli elesse la tribu di Iuda, il monte di Sion, ilquale egli ama.

69 Ed edificò il suo Santuario, a guisa di *palazzi* eccelsi: come la terra, *ch'*egli ha fondata in perpetuo.

70 Ed * elesse Dauid, suo seruidore, e lo prese dalle mandre delle pecore.

v.70. 1. Sam. 16. 11. 2. Sam. 7.8.

71 Didietro alle *bestie* *allattanti egli lo condusse * a pascer Iacob, suo popolo; ed Israel, sua heredità.

v.71. 2. Sam.5.2.

72 Ed egli gli pasturò, secondo l'integrità del suo cuore: e gli guidò, secondo l gran senno delle sue mani.

SALMO LXXIX.

Salmo di lamento: nelquale la Chiesa, ridotta in estrema disolatione, rappresenta a Dio l'horribili stragi fatte da' nimici fra'l suo popolo, e nella santa Città: 5 supplicandogli che voglia perdonarle i suoi peccati, liberarla, e far le sue vendette, 13 onde habbia materia di lodarlo in sempiterno.

SAlmo d'Asaf.

O Dio, *le nationi sono entrate nella tua heredità, * hanno contaminato il Tempio della tua Santità, hanno ridotta Ierusalẽ in monti di ruine.

v.1. Sal. 74.7.

2 Hanno dati i corpi morti de' tuoi seruidori agli uccelli del cielo *per* cibo: *e* la carne de' tuoi santi alle fiere della terra.

3 Hanno sparso il sangue loro come acqua intorno a Ierusalem, e *non v'è stato alcuno che gli seppellisse.

v.3. Sal. 141.7. Ier. 14. 16. e 16.4.

4 * Noi siamo stati in vituperio a' nostri vicini: in ischerno, ed in derisione a quelli che *stanno* d'intorno a noi.

v.4. Sal. 44.14.

5 Infino a quãdo, Signore, sarai adirato? *la tua *gelosia arderà ella come un fuoco in perpetuo?

v.5. Sal. 89.47.

v.42. *Essi non* pare che'l Salmista ripigli il filo tralasciato fin dal v.12. v.47. *sicomori* specie d'albero, ilquale, per esser molto frequente in Egitto, è chiamato, Fico d'Egitto. *con la* o, con pietre di gragnuola. v.48. *dati* c. esposti ad essere atterrati, e dissipati. v.49 *d'angeli* c. di diauoli, iquali, come principi dell'aria, furono gli strumenti di queste procelle. v.50. *appianato* c. fatto che queste calamità, mandate da lui adirato, trabboccassero sopra loro, senza ritegno, ne riparo. v.51. *le primitie* c. primogeniti, secondo lo stile della Scrittura: vedi Gen.49.3. *di Cam* c. d'Egitto. Percioche Misraim, padre degli Egittii, che diede il nome all'Egitto, fu figliuolo di Cam Genes.10.6. v.53. *senza spauento* c. senza ragioneuole cagione di paura, essendo del continuo riparato sotto alla protettione di Dio: benche egli stesso si desse per diffidenza a vani terrori. v.54. *nel monte* c. di Sion, oue era Ierusalem, seggio del regno, e della Chiesa: o, in tutto'l paese montuoso d'Israel. v.56. *Ed haueano* questa è la continuatione del v.42. *testimonianze* c. leggi: Eso.16.34. v.57. *riuolti* c. in luogo che Iddio gli hauea in sua mano, per addirizzare le loro attioni, e mouimenti al segno della sua ubbidienza; s'erano riuolti a rouescio, come quando un arco si volge in mano dell'arciere, onde egli non può dar nel segno: vedi Hos.7.16. v.58. *alti luoghi* c. altari, cappelle, ed altri luoghi del seruigio diuino, fuor dell'unico luogo da lui sagrato, e gradito, ouero anche dedicati agl'idoli: e sono così nominati, percioche a questo uso erano il più scelti poggi, e colli.

v.60. *hauea* c. quando l'Arca, che era in Silo fu presa da' Filistei, 1.Sam.4.10.11 senza che giammai dipoi ella vi fosse ricondotta, ne in alcuno altro luogo d'Efraim: vedi Ier.7.14. v.61. *forza* l'Arca è spesso chiamata la forza, e la gloria di Dio, percioche era come il trono della sua gloria in terra, onde egli spiegaua la sua virtù: vedi 1.Sam.4.21. 1 Cron.16.11 Sal.132.8. v.62. *heredità* c. popolo propio, sopra'lquale egli s'era acquistata la ragione di possessione peculiare. v.63. *Il fuoco* c. dell'ira di Dio, o del furor dell'armi. *laudate* c. honorate di canti nuttiali secondo l'usanza di que' tempi: vedi Ier.7.34. e 16.9. e 25.10. Il senso è, Non erano state honoreuolmente maritate, percioche gli huomini erano venuti meno per la guerra. Isa.4.1. Ier.31.22. o, erano state maritate senza solennità, come pouere schiaue o, di nascosto, come in tempo di publica calamità. v.64. *pianto* c. non haueano fatte alcune esequie a' lor mariti: o sia che i nimici vittoriosi le impedissero: o, perche le miserie de' viuenti faceuano dimenticare i morti. vedi Iob 27.15 Ezec.24.23.

v.65. *dopo'l vino* c. dopo hauere smaltito il vino, ed essersi desto: o, per lo vino: c. hauendo'l capo pieno di vino. Termini tolti da huomini di guerra riscaldati dal vino, senza però che per essi sia intaccata in alcuna maniera la sacra Maestà di Dio. v.66. *da tergo* c. del'ac... ed ... e infermità delle morici 1.Sam.5.6 9 12. v.67. *di Iosef* c. Silo, posto nella tribu d'Efraim uscita di Iosef, doue era stato lungo tempo il seggio dell'Arca: v.60. v.68. *Egli elesse* c. per la stanza della sua Arca. v.71. *allattanti* o, pregne: delle quali i pastori hanno una cura particolare: vedi Gen.33.13. Isa 40.11.

SALMO LXXIX. v.1. *le nationi* Il suggetto di questo Salmo può esser riferito od alla presa di Ierusalem da' Caldei, od alle persecutioni d'Antioco: come il Salmo 74. v.5. *gelosia* c. allaquale tu sei stato prouocato da noi ribelli, disleali al tuo patto, ed idolatri.

6 *Spandi

6 *Spandi l'ira tua sopra le genti che non ti conoscono, e sopra i regni che non inuocano il tuo Nome.

v.6. Ier. 10.25.

7 Percioche essi hanno diuorato Iacob, ed hanno disolata la sua stanza.

8 Non ridurti a memoria contr'a noi l'iniquità °de' passati: affrettati, venganci incontro le tue compassioni: percioche noi siam grandemente miseri.

9 Soccorrici, o Dio della nostra salute, per amor della gloria del tuo Nome, e liberaci: e fa il purgamento de' nostri peccati, per amor °del tuo Nome.

10 Perche direbbono le genti, *Oue è l'Iddio loro? *sia che* sia conosciuta fra le genti, nel nostro cospetto, la vendetta del sangue sparso de' tuoi seruidori.

v.10. Sal. 42. 11. e 115. 2.

11 Vengano dauanti te i gemiti de' prigioni: secondo la grandezza del tuo braccio, scampa quelli che son condannati a morte.

12 E rendi a' nostri vicini °in seno, a sette doppi, il vituperio °che t'hanno fatto, o Signore.

13 E noi, tuo popolo, e *greggia del tuo pasco, ti celebreremo in perpetuo: *e* racconteremo la tua laude per ogni età.

v.13. Sal. 95. 7.

SALMO LXXX.

Salmo d'oratione: nelquale la Chiesa, posta in grani calamità, prega il Signore che la liberi, e ristabilisca. 6 e gli spiega le sue miserie. 9 opposte alle sue benedittioni passate: 15 e, i stuata ad indurlo a pietà, ed a continuarle i suoi beneficii: 19 promettendogli sincera conuersione, con laudi, e gratie.

SAlmo d'Asaf, *dato* al Capo de' Musici sopra *Sosannim edut.

v.1. Sal. 60.1.

2 O Pastore d'Israel, che guidi °Iosef come una greggia, porgi gli orecchi: tu, che siedi °sopra i Cherubini, *apparisci in gloria.

v.2. Sal. 50.2. e 94. 1.

3 °Eccita la tua potenza °dauanti ad Efraim, ed a Beniamin, ed a Manasse: e vieni a nostra salute.

4 O Dio, °ristoraci: e *fa risplendere il tuo volto, e noi sarem saluati.

v.4. Sal. 4. 7. e 42. 6. e 44. 4.

5 O Signore Iddio degli eserciti, infino a quando °fumerai tu contr'all'oratione del tuo popolo?

6 *Tu gli hai cibati di pan di pianto, e gli hai abbeuerati di lagrime a larga misura.

v.6. Sal. 42. 4. e 102. 14.

7 °Tu ci hai posti *in* contesa co' nostri vicini, ed i nostri nimici si fanno beffe *di noi*.

8 O Dio degli eserciti, ristoraci: e fa risplendere il tuo volto, e noi sarem saluati.

9 Tu haueui trasportata d'Egitto °una vigna; *tu haueui cacciate le nationi, e l'haueui piantata.

v.9. Sal. 44.3.

10 Tu haueui °sgomberato dauanti a lei *il suo luogo*: ed haueui fatto ch'ella haueua messe radici, ed hauea empiuta la terra.

11 I monti erano coperti della sua ombra, ed i suoi tralci *erano come* cedri °altissimi.

12 Hauea gittati i suoi rami infino al °mare, ed i suoi rampolli infino al °Fiume.

13 Perche hai tu *rotte le sue chiusure, sì che tutti i passanti l'han vendemmiata?

v.13. Sal. 89. 41. Isa. 5.5.

14 I cinghiali l'hanno guasta, e le fiere della campagna l'hanno pascolata.

15 O Dio degl' eserciti, riuolgiti, ti prego: riguarda dal cielo, e vedi, e visita questa vigna.

16 E le piante che la tua destra hauea piantate, e le propaggini *che* tu t'haueui °fortificate.

17 *Quella è* arsa col fuoco, ella è ricisa fin dal piè: *quando* periscono °per lo sgridar della tua faccia.

18 *Sia la tua mano °sopra l'huomo della tua destra, sopra'l figliuol dell'huomo *che* tu t'haueui fortificato.

v.18. Sal. 89. 20.22.

19 E noi non ci trarremo indietro da te: mantienci in vita, e noi inuocheremo il tuo Nome.

20 O Signore Iddio degli eserciti, ristoraci; fa risplendere il tuo volto, e noi sarem saluati.

SALMO LXXXI.

Salmo d'esortatione a render solenni lodi a Dio, 7 per le sue marauigliose liberationi, 9 e per la sua Legge, e patto, fatto col suo popolo, 12 per la cui sola colpa era auuenuto ch'egli non ne hauea ricolto il frutto della benedittione promessa.

SAlmo d'Asaf, *dato* al Capo de' Musici sopra *Ghittit.

v.1. Sal. 8.1.

2 Cantate lietamente a Dio, nostra forza: date grida d'allegrezza all' Iddio di Iacob.

3 Prendete a salmeggiare, ed aggiugnetteui il tamburo, la cetera dilettreuole, col saltero.

4 Sonate con la tromba alle °calendi, nella nuoua Luna, al giorno della nostra festa.

5 Percioche questo è *uno statuto *dato* ad Israel, una legge dell' Iddio di Iacob.

v.5. Leu. 23.24. Num. 10.10.

6 Egli lo costituì *per* una °testimonianza in °Iosef, °dopo ch'egli fu uscito fuori contr'al paese d'Egitto: °*allhora ch*'io udì un linguaggio *ch*'io non intendeua.

7 °Io ho ritratte, *dice Iddio*, le sue spalle da' pesi: le sue mani si son dipartite °dalle corbe.

v.8. Eso. 2.23. e 14. 10.

8 O popol mio, *tu gridasti *essendo* indistretta, ed io te *ne* trassi fuori: io ti risposi, °*stando* nel nascondimento del tuono: *io ti prouai all'acque di Meriba. Sela.

** Eso.17. 7. Num. 20.13.*

9 *Io ti dissi, °Ascolta, popol mio, ed io ti farò

v.9. Sal. 50. 7.

v.8. *de' passati* c. de' nostri padri antichi, e maggiori: lequali noi habbiamo imitate, e colmate. Altri, de' tempi passati. v.9. *del tuo Nome* c. di te stesso, che sei souranamente misericordioso, e ne porti anchora il nome. Il senso è, prendine la cagione, non in noi, ma nella tua naturale misericordia, per farne viuamente scoppiar la gloria. v.12. *in seno* c. appieno: Sal.41.24. Termine tolto da coloro che, senza misurare, versano alcuna cosa dentro al seno, o nel grembo altrui: vedi Isa.65 6.7. Ier.32.18. Luc.6.38. *che t'hanno* secondo che l'ingiurie fatte alla Chiesa ridondano, per l'intentione de' nimici, od altrimenti, a Dio stesso: Sal.69.8.10. Zac.2.8.

SALMO LXXX. v.2. *Iosef* cioè intesa la natione d'Efraim, Capo delle dieci tribù, separate da Iuda della cui distruttione pare che'l Salmista parli particolarmente in questo Salmo. *sopra i Cherubini* che copriuano l'Arca, Eso.25.19.20. laquale era come il trono di Dio. Eso.25.22. 1 Sam.4.4. 2 Sam.6.2. Sal.99.1. v.3. *Eccita* c. spiegala, adoperala, non lasciar che stia oziosa. *dauanti ad* c. mettendoti loro come in capo, contr'a' lor nimici. v.4. *ristoraci* o, riconducine. v.5. *fumerai* c. infiammato d'ira, rigitterai tu le sue orationi? Sal.74.1. v.7. *Tu ci hai* c. tu ce gli hai renduti nimici: o, tu hai fatto che noi siamo materia di contesa a' nostri nimici. c. che ciascuno d'essi ci assale a gara, e che fra loro contendono per le nostre spoglie. v.9. *una vigna* c. il tuo popolo, a guisa di piantagione nouella. Figura frequente nella Scrittura: Isa.5.2. Ier.2.21. Ezec.17.6. v.10. *sgomberato* c. di pietre, di sterpi, e d'altri impacci. Altri, preparato. v.11. *altissimi* Ebr. di Dio: vedi sopra Sal.36.7. e 104.16. v.12. *mare* c. Mediterraneo. *Fiume* c. Eufrate: confine del paese d'Israel, posto da Dio: Gen.15.18. v.16. *fortificate* ha riguardo a' paliccinoli che si mettono alle giouani viti, per appoggiarle. v.17. *per lo sgridar* c. per la tua ira, che è a guisa d'un vento bruciante alle giouani piante. v.18. *sopra l'huomo* c. sopra il re, e'l regno di Iuda (sol rimanente di questa disolatione del tuo popolo) ilquale tu hai stabilito, e'lquale tu difendi, e mantieni per la tua potenza: e che t'è sommamente caro, ed è da te innalzato alla sourana gloria d'esser tua Chiesa, e tuo popolo. Sal.45.10 e 89.22.

SALMO LXXXI. v.4. *calendi* o nuoua luna. Ebr. luna coperta: c. quando più non apparisce nel punto del suo rinouare. Ilche può essere inteso di tutte le nuoue lune, festate per comandamento di Dio, col suono delle sacre trombe: Num.10.10. o specialmente, della festa delle trombe, che si celebraua a calendi del primo mese politico: Leu.23.24. v.6. *testimonianza* o protestatione: c. legge espressa, con ingiuntione d'ubbidienza, e dinuntiatione di pena a trasgressori. *Iosef* Iosef, e Iuda, fra' quali fu spartita la ragione della primogenitura, tolta a Ruben 1.Cron.5.2. rappresentano spesso tutto'l popolo. *dopo* c. appresso ch'hebbe spiegata la sua potenza e giustitia, contr' agli Egittii, per la liberatione del suo popolo. *allhora* c. quando egli ci diede la sua Legge, d'una voce e maniera affatto spauenteuole, e disusata: e laquale noi non poteuamo portare. Eso.19.19. e 20.19. v.7. *Io ho* c. io l'ho liberato dalla dura seruitù, nellaquale egli era angariato di fattioni, e fatiche. *dalle corbe* c. da portar la terra, da far mattoni: Eso.1.14. v.8. *stando* c. di dentro una folta nuuola, nellaquale io formaua un suono rimbombante, a guisa di tuono: Eso.19.19. e 24.16. v.9. *Ascolta* questo è un sommario della Legge, data in Sinai, intorno al puro seruigio di Dio.

[illegible] le mie protestationi: o Israel, * attendessi tu pure a me! (Deut. 32. 29.)

10 Non sia fra te alcun dio strano, e non adorare alcun dio forestiere.

11 Io sono il Signore Iddio tuo, che t'ho tratto fuor del paese d'Egitto: allarga pur la tua bocca, ed io l'empierò.

12 Ma il mio popolo non ha atteso alla mia voce, ed Israel non m'ha acconsentito.

13 Onde * io gli ho abbandonati alla durezza del cuor loro, accioche caminino secondo i lor consigli. (v. 13. Fat. 7. 42.)

14 Oh, * hauesse pure ubbidito il mio popolo, e fosse Israel caminato nelle mie vie! (v. 14. Deu. 31. 29. Isa. 48. 18.)

15 Io haurei in uno stante abbattuti i lor nimici, ed haurei riuolta la mia mano contr' a loro auuersari.

16 Quelli ch'odiano il Signore si sarebbono infinti inuerso loro, e 'l tempo loro sarebbe durato in perpetuo.

17 Ed Iddio gli haurebbe cibati di graścia di frumento: e dalla roccia, dice egli, * io t'haurei satollato di mele. (v. 17. Deu. 32. 13.)

SALMO LXXXII.

Salmo d'ammaestramento a' rettori del popolo di Dio: nelquale il salmista, dopo hauer dichiarato che Iddio è il lor souran Signore, 2 gli arguisce delle loro ingiustitie, e violenze. 3 gli esorta a dirittura. 5 rimprouera loro la loro induratione. 6 ribatte il loro orgoglio per la dinuntiatione della morte. 8 e prega Iddio ch'egli stesso prenda in mano il gouerno.

SAlmo d'Asaf.

* Iddio è presente nella raunanza di Dio, egli giudica nel mezzo degl'iddii. (v. 1. Eccl. 5. 8.)

2 Infino a quando giudicherete voi ingiustamente, ed haurete riguardo alla qualità delle persone degli empi? Sela.

3 Fate ragione al misero, ed all' orfano: fate diritto all' afflitto, ed al pouero.

4 Liberate il misero, e 'l bisognoso: riscotetelo dalla man degli empi.

5 Essi non hanno alcun conoscimento, ne senno: caminano in tenebre: tutti i fondamenti della terra sono smossi.

6 Io ho detto, * Voi siete dii, e tutti siete figliuoli dell' Altissimo. (v. 6. Gio. 10. 34.)

7 Tuttauolta * voi morrete come un altro huomo, e caderete come qualunque altro de' principi. (v. 7. Sal. 49. 13.)

8 Leuati, o Dio, giudica la terra: percioche tu dei essere il possessore di tutte le genti.

SALMO LXXXIII.

Salmo d'oratione: nelquale il salmista, dopo hauer rappresentata a Dio la furiosa congiura di diuerse nationi contr' alla Chiesa, per istermınarla, 10 lo prega che gli confonda, 19 a gloria sua.

CAntico * di Salmo d'Asaf. (v. 1. Sal. 50. 1.)

2 O Dio, non istartene cheto, non tacere, e non riposarti, o Dio.

3 Percioche ecco, i tuoi nimici romoreggiano, e quelli che t'odiano alzano il capo.

4 Hanno preso un cauto consiglio contr' al tuo popolo, e si son consigliati contr' a quelli che son nascosti appo te.

5 Hanno detto, Venite, e distruggiamgli, sì che non sieno più natione, e che 'l nome d'Israel non sia più ricordato.

6 Percioche si son di pari consentimento consigliati insieme, ed hanno fatta lega contr' a te,

7 Le tende d'Edom, e gl'Ismaeliti: i Moabiti, e gli Hagareni.

8 I Ghebaliti, gli Ammoniti, e gli Amalechiti: i Filistei, insieme con gli habitanti di Tiro.

9 Gli Assiri etiandio si son congiunti con loro: sono stati il braccio de' figliuoli di Lot. Sela.

10 Fa loro come tu facesti * a Madian: come a Sisera, come a Iabin, al torrente di Chison. (v. 10. Giu. 7. 22.)

11 * I quali furono sconfitti in Endor, e furono per letame alla terra. (v. 11. Giu. 4. 15. e 5. 21.)

12 Fa che i lor principi sieno come * Oreb, e Zeeb: e tutti i lor signori come * Zeba, e Salmunna. (v. 12. Giu. 7. 25. * Giu. 8. 12.)

13 Percioche hanno detto, Conquistianci gli habitacoli di Dio.

14 Dio mio, fagli essere come una palla, come della stoppia al vento.

15 Come il fuoco brucia un bosco, e come la fiamma diuampa i monti:

16 Così perseguitagli con la tua tempesta, e conturbagli col tuo turbo.

17 Empi le lor facce di vituperio, e fa che cerchino il tuo Nome, o Signore.

18 Sieno suergognati, e conturbati in perpetuo: e sieno confusi, e periscano.

protestationi c. comandamenti sourani, con obligo d'ubbidienza, e sotto pena di punitione e con promessa di premio: vedi Sal. 50. 7. v. 11. *allarga* c. se tu m'ubbidisci, io ti renderò appieno felice, e contento, adempiendo tutti i tuoi [illegible] v. 13. *alla durezza* c. [illegible] all'imaginatione: o alla peruersità. v. 14. *Oh* modo humano per significare il piacere [illegible] l'ubbidienza degli huomini, per lor propio bene: Deut. 10. 12. 13. v. 16. *si sarebbono* c. [illegible] al grado loro, e simulatamente, sarebbero stati costretti di sottoporsi loro, come Sal. 18. 45. e 66. 3. *tempo loro* c. la lor felicità. v. 17. *dalla roccia* maniera di parlare hiperbolica: come se Iddio hauesse fatto colar del mele dalle rocce, come ne fece spicciar dell' acqua nel diserto.

SALMO LXXXII. v. 1. *presente* c. per una prouidenza, e virtù particolare, come Signor souranao, e Capo del gouerno del suo popolo. *di Dio* c. de' principi, e rettori del suo popolo, che sono sol ministri di Dio, da cui hanno tutta la lor podestà, e da cui riceuono la legge, come dal lor Signore supremo: vedi Deut. 1. 17. e 2. Cron. 19. 6. Rom. 13. 1. *giudica* o esamina, e discerne i lor pensieri, mouimenti, giudicii, ed attioni, per approuare, e ratificar le diritte e sante, e riprouare ed annullare le contrarie. *degl' iddii* nome attribuito alcune volte a' magistrati, per la vocation loro, e per la rappresentatione della maestà, ed imperio di Dio. Esod. [illegible] v. 5. *Essi non* querimonia del profeta contr' a' magistrati del suo tempo. *caminano* c. procedono nelle loro attioni senza la guida dello Spirito di Dio, e la luce della sua parola, che sono l'unico indirizzo d'ogni dirittura. *i fondamenti* c. da questa corrottione de' capi procede un general disordine, e ruina di tutto lo stato. vedi Sal. 11. 3. e 60. 4. e 75. 4. v. 6. *Io ho* c. io v'ho nominati dii, per rappresentare la maestà di Dio nel gouerno degli huomini, e perche egli ha stampato in voi un carattere dalla sua gloria, ed in somma per li doni e la vocation di Dio, e dell' obligo vostro, non certo, per esentarui dalla conditione generale degli altri huomini, ne dal giudicio di Dio, l'uno e l'altro apparendo in voi per la morte. v. 7. *de' principi* c. passati [illegible] voi sapete esser tutti periti [illegible] altre nationi, senza che voi habbiate alcun priuilegio di scampar la morte, per esser principi del popolo di Dio. v. 8. *giudica* c. poi che i tuoi ministri, ed ufficiali, hanno souuertita ogni giustitia, vieni tu stabilire il tuo Regno nel mondo per lo tuo Spirito, e parola, e principalmente, per la presenza del tuo Figliuolo: Sal. 96. 13. *tu dei* c. poi che tu hai determinato di prendere in mano il Regno dell' Vniuerso, nella persona del tuo Figliuolo, come di natura quello t'appartiene: non lasciar ruinare, per la malitia degli huomini, quello ch'al presente tu hai sopra 'l tuo popolo.

SALMO LXXXIII. v. 4. *nascosti* c. i quali nella tua Chiesa, doue tu sei presente, si tengono riparati sotto alla tua protettione, in humiltà, timore, e fede: vedi Sal. 27. 5. v. 5. *natione* c. che sieno del tutto sterminati, o [illegible] senza esser più corpo di natione, ne hauer forma di republica. ed in somma, che la Chiesa, il cui essere è [illegible] raunanza, e comunione, non sia più [illegible] Geremia: vedi Ier. 31. 36. v. 7. *Le tende* c. gl' Ismaeliti, i quali [illegible] viuano per la campagna in tende, come d'ogni tempo hanno fatto gli Arabi: Isa. 13. 20. Hor questa lega di popoli si può riferire alla [illegible] 2. Cron. 20. [illegible] *Hagareni* popoli d'Arabia, discendenti d'Ismael, figliuolo d'Abraham, per Hagar: 1. Cron. 5. 10. 20. v. 8. *Ghebaliti* popoli [illegible] v. 9. *sono stati* c. gli Assiri sono stati il principal neruo di questa lega, come natione potentissima. *de' figliuoli* c. degli Ammoniti, e Moabiti, usciti di Lot, Gen. 19. 37. i quali erano i capi di questa impresa. v. 11. *Endor* questo luogo non è specificato nella storia: ma per la [illegible] di Iosue 17. 11. con Giud. 5. 19. apparisce che quella battaglia fu data presso d'esso. v. 14. *fagli essere* c. rivolgi sottosopra e luto, e tutti i lor disegni, come una palla è rotolata per una pendice: vedi Isa. 17. 13. e 22. 18. v. 15. *i monti* c. i boschi che in quelli crescono: i quali spesso sono arsi o per lo fuoco del cielo, o per qualche altro accidente. v. 17. *cerchino* c. s'attendano a te, ti chieggiano gratia, e perdono: vedi Sal. 66. 3.

19 E conoscano *che tu, il cui Nome è, Il Signore, *sei* il solo Altissimo sopra tutta la terra.

SALMO LXXXIIII.

Salmo di lamento: nelquale il Salmista, allontanato di presenza corporale dalla raunanza de' fedeli, dichiara a Dio l'ardente suo disiderio di ritornarui: 5 pregiando la felicità di coloro che vi sono, 6 e'l zelo di coloro che vi si riducono a' tempi solenni: 9 e prega Iddio che vel riconduca: 12 consolandosi per fede nella sua gratia.

v.1. Sal. 42.1. *Sal. 8.1.

SALMO * de' figliuoli di Core, *dato* al Capo de' Musici, sopra * Ghittit.

2 O quanto *sono* amabili i tuoi Tabernacoli, o Signore degli eserciti!

v.3. Sal. 42.2. e 63.2.

3 * L'anima mia brama i Cortili del Signore, e vien meno: il mio cuore, e la mia carne sclamano all' Iddio viuente.

4 Anche °la passera si troua stanza, e la rondinella nido, oue posino i lor figli °presso a' tuoi Altari, o Signore degli eserciti, Rè mio, e Dio mio.

5 Beati coloro che habitano nella tua Casa, *e* ti laudano del continuo. Sela.

6 Beato l'huomo °c'ha forza in te, *e coloro* °a cui le strade *sono* al cuore.

7 *I quali*, °passando per la Valle de' gelsi, la riducono in fonti, *ed* anche in pozze, *che* la pioggia empie.

8 °Caminano di valore in valore, *fin che* compariscano dauanti a Dio in Sion.

9 O Signore Iddio degli eserciti, ascolta la mia oratione: porgi l'orecchio, o Dio di Iacob. Sela.

10 O Dio, scudo nostro, vedi, e °riguarda la faccia del tuo Vnto.

11 Percioche un giorno ne' tuoi Cortili val meglio che mille *altroue*: io eleggerei anzi d'essere °alla soglia della Casa del mio Dio, che d'habitar ne' tabernacoli d'empietà.

v.12. Gen. 15.1. Sal. 119.114.

12 Percioche il Signore Iddio *è* °sole, e *scudo: il Signore darà gratia, e gloria: egli non diniegherà il bene a quelli che caminano in integrità.

13 O Signore degli eserciti, beato l'huomo che si confida in te.

SALMO LXXXV.

Salmo d'oratione: nelquale la Chiesa, dopo hauer da Dio riceuuta una memorabile liberatione, essendo visitata di nuoue afflittioni, 5 prega il Signore che voglia acquetare il suo cruccio, e renderle vita, e gioia: 9 e'l Salmista, a nome di Dio, la consola con la promessa della sua prossima salute, e principalmente dell' eterna per lo Messia.

SALMO de' figliuoli di Core, *dato* al Capo de' Musici.

2 O Signore, tu °sei stato propitio alla tua terra, tu hai ritratto Iacob di cattiuità.

3 Tu hai rimessa al tuo popolo la sua iniquità, tu hai coperti tutti i lor peccati. Sela.

4 Tu hai acquetato tutto'l tuo cruccio, °tu ti sei stolto dall' ardor della tua ira.

5 Ristoraci, o Dio della nostra salute, e fa cessar la tua indegnatione contr' a noi.

6 Sarai tu in perpetuo adirato contr'a noi? sarai tu durar l'ira tua per ogni età?

7 Non tornerai tu a darci la vita, accioche il tuo popolo si rallegri in te?

8 O Signore, mostraci la tua benignità, e dacci la tua salute.

9 °Io ascolterò cio che dirà il Signore Iddio: certo egli parlerà di pace al suo popolo, ed a' suoi santi: e °*farà* ch'essi non ritorneranno più a follia.

10 Certo, °la sua salute *è* vicina a quelli che lo temono: °la gloria habiterà nel nostro paese.

11 °Benignità, e verità, s'incontreranno insieme: °giustitia, e pace, si baceranno.

12 °Verità germoglierà dalla terra, e giustitia riguarderà dal cielo.

v.13. Sal. 67.7. v.14. Sal. 89.15. Isa. 41.2.

13 Il Signore etiandio darà °il bene: e * la nostra terra produrrà il suo frutto.

14 *Egli farà caminar dauanti a se la giustitia, e °*la* metterà nella via de' suoi passi.

SALMO LXXXVI.

Salmo d'oratione: nelquale Dauid s'indirizza con calde preghiere a Dio, perche lo consoli, e lo salui, secondo la sua fede, e pietà inuerso lui, 8 che è il solo vero Iddio, che da tutti dee esser seruito, ed adorato: 11 e lo guidi nella sua ubbidienza: 12 promettendogli lode, e gratie: 14 e per fede si rassicura contr' a' suoi nemici.

ORatione di Dauid.
O Signore, inchina l'orecchio tuo, e rispondimi: percioche io *sono* afflitto, e misero.

2 Guarda l'anima mia: percioche io mi studio a pietà: o tu, Dio mio, salua il tuo seruidore, che si confida in te.

3 O Signore, habbi pietà di me: percioche io grido a te tuttodì.

4 Rallegra l'anima del tuo seruidore: percioche io leuo l'anima mia a te, o Signore.

v.19. *che tu* o, che tu, che solo porti il nome d'Eterno, sei l'Altissimo. SALMO LXXXIV. v.4. *la passera* ornamento poetico: cioè sono, nella mia lontananza, più misero che questi uccelletti, che possono accostarsi al tuo Tempio, e quiui annidarsi. *presso* altri diuidono queste parole dalle precedenti: Ah i tuoi altari! come se fosse una esclamatione d'ardentissimo desiderio. v.6. *c'ha forza* c. ilquale, per la tua gratia, e virtù, ha il vigore di corpo, e d'animo, per trasferirsi dal luogo della sua dimora nel tuo Tempio, nelle feste solenni. *a cui* c. che son mossi di santo zelo ad imprendere francamente questi sacri viaggi, secondo il tuo comandamento: Eso.23.17. v.7. *passando* c. benche incontrino molte difficoltà per li camini, come di penuria d'acqua in luoghi aridi, (qual poteua essere la Valle de' gelsi, 2.Sam.5.23. o generalmente ogni luogo abbondante in queste piante, che si dilettano in terreno secco) le superano tutte per la franchezza del loro zelo: cauando pozzi d'acqua viua, o raccogliendo in fosse, e pozzanghere, l'acqua della pioggia. Il che egli tocca spetialmente, percioche in que' viaggi, in grosse schiere di gente, e di bestiame, il mancamento d'acqua, ordinario in que' paesi caldi, era molto importuno. v.8. *Caminano* c. non s'anneghittiscono mai, sempre si rinfrancano di forze, e d'animo. v.10. *riguarda* c. spandi la tua gratia, e fauore, sopra me Dauid, da te sagrato al regno, ed hora cacciato da Saul. v.11. *alla soglia* c. in grado ed in stato infimo, e vilissimo, quale è quello de' portinai nelle case de' gran signori. v.12. *sole* c. autore a' suoi d'ogni gioia, e bene: e protettore contr' ad ogni male.

SALMO LXXXV. v.2. *tu sei* riguarda a qualche segnalata liberatione passata, dopo laquale Iddio haueua visitato il suo popolo di nuoue calamità. v.4. *tu ti sei* o, tu hai stornata la tua ira, che non s'infiammasse. v.9. *Io ascolterò* parole del Salmista, disponendo se, e tutta la Chiesa, ad intendere l'annuntio della gratia di Dio, che gli era riuelato per inspiratione diuina. *farà* c. gli conuertirà, e santificherà a se, dando loro lo Spirito di vera sapienza, per guardarsi da temerarie offese contr' a Dio. v.10. *la sua* c. in liberatione corporale della sua Chiesa: ma principalmente nell' uniuersale redentione del mondo per lo Messia: allaquale le parole seguenti si riferiscono chiaramente. *la gloria* c. noi hauremo di nuouo nel nostro paese la gloriosa presenza di Dio, in gratia, ed in virtù, ne' segni di quella, com'era l'Arca: e poi ella habiterà potentemente, e gloriosamente, nella sua Chiesa, nella persona del suo Figliuolo, manifestato in carne: vedi Hos.2.7.9. v.11. *Benignità* questo non può conuenire in perfettione, senon al Regno del Messia. Il senso è, La gratia di Dio sarà così ampiamente diffusa, ch'ella risponderà appieno alle grandi promesse, fatte già anticamente per la sua verità. Ouero, le benedittioni di Dio saranno accompagnate della sua costante verità a renderle stabili, e perpetue. vedi Isa.55.3. *giustitia* c. il diritto e giusto gouerno di Dio, per la sua parola, e Spirito, produrrà la vera pace, e tenerità, e l'haurà inseparabilmente congiunta seco: vedi Sal.72.3. Isa.32.17. v.12. *Verità* c. gli huomini saranno leali suggetti, ed Iddio sarà giusto Re. che sono le due qualità scambieuoli, che mantengono ogni stato in perfetta harmonia. vedi Isa.45.8. v.13. *il bene* c. il vero ed unico dell' huomo, che è posto nella gratia di Dio: congiunto co' beni corporali, quanto è conueniente, secondo la sua sapienza. v.14. *la metterà* c. la stabilirà dovunque egli giugnerà per la predicatione del suo Euangelio.

5 Percioche tu, Signore, *sei* buono, e [a]perdonatore, e di gran benignità inuerso tutti quelli che t'inuocano.

6 O Signore, porgi gli orecchi alla mia oratione, ed attendi al grido delle mie supplicationi.

7 Io t'inuoco nel giorno della mia distretta, percioche [b]tu mi risponderai.

8 * Non *v'è* niuno pari a te fra gl'iddii, o Signore: e non *vi sono* alcune opere pari alle tue.

9 * Tutte le genti, lequali tu hai fatte, verranno, ed adoreranno nel tuo cospetto, ò Signore; e glorificheranno il tuo Nome.

10 Percioche tu *sei* grande, e * facitor di marauiglie: tu solo *sei* Dio.

11 O Signore, * insegnami la tua via, *e fa ch'*io [c]camini nella tua verità: [d]unisci il mio cuore al timor del tuo Nome.

12 Io ti celebrerò, o Signore Iddio mio, con tutto'l mio cuore; e glorificherò il tuo Nome in perpetuo.

13 Percioche la tua benignità è grande sopra me, e tu hai riscossa [e]l'anima mia dal fondo del sepolcro.

14 O Dio, * *huomini* superbi si son leuati contr'a me: ed una raunanza di violenti, iquali [f]non ti pongono dauanti agli occhi loro, cercano l'anima mia.

15 Ma tu, Signore, * *sei* l'Iddio misericordioso, e pietoso, lento all'ira, e di gran benignità, e verità.

16 Volgi la tua faccia verso me, ed habbi pietà di me: dà la tua forza al tuo seruidore, e salua * il figliuol della tua seruente.

17 Opera inuerso me qualche miracolo in bene, sì che quelli che m'odiano lo veggano, e sieno confusi: percioche tu, Signore, m'haurai aiutato, e m'haurai consolato.

v.8. Eso. 15.11. Deu. 3.24. Sal. 89.7. v.9. Sal. 22.30. e 65. 3. v.10. Sal. 72. 18. e 77.15. v.11. Sal. 5.9. e 25.4. e 27. 11. e 119. 33. e 143. 8. v.14. Sal. 54.5. v.15. Eso. 34. 6. Nũ. 14. 18. Neh. 9.17. Sal. 10. 8. e 145.8. v.16. Sal. 116. 16.

SALMO LXXXVII.

Salmo di profetia, della spirituale Ierusalem, o Chiesa uniuersale, sotto'l Messia, eletta, e stabilita da Dio per sua stanza, 4 allaquale egli unirebbe i Gentili, 7 e la colmerebbe d'ogni felicità.

SAlmo * di Cantico * de' figliuoli di Core. [a]La fondatione del Signore è [b]ne' monti santi.

2 Il Signore ama le porte di Sion, sopra tutte le stanze di Iacob.

3 O Città di Dio, cose gloriose son dette di te. Sela.

4 [c]Io mentouerò, *dice il Signore,* [d]Rabab, e Babilonia, fra quelli che mi conoscono: ecco, i Filistei, ed i Tirii, insieme con gli Etiopi, *de' quali si dirà,* Costui è nato quiui.

5 E si dirà di Sion, [e]Questi e quegli è nato in essa: e l'Altissimo stesso la stabilirà.

6 Il Signore, rassegnando i popoli, annouererà *coloro: dicendo,* Vn tale è nato quiui. Sela.

7 [f]E cantori, e sonatori, e tutte le mie fonti *saranno* in te.

v.1. Sal. 30.1. * Sal. 42.1.

SALMO LXXXVIII.

Salmo di lamento: nelquale il Salmista, rappresentando a Dio i suoi horribili trauagli, e combattimenti, 14 s'indirizza a lui con preghiere, nellequali protesta di voler perseuerar per fede, quantunque Iddio ne indugi gli effetti.

* MAschil d' [a]Heman [b]Ezrahita, *che* è un Cantico [c]di Salmo, *dato* al Capo de' Musici * de' figliuoli di Core, per cantar*lo* * sopra Mahalat.

2 O Signore Iddio della mia salute, io grido di giorno, *e* di notte, nel tuo cospetto.

3 Venga la mia oratione in tua presenza, inchina il tuo orecchio al mio grido.

4 Percioche l'anima mia è satia di mali, e la mia vita è giunta infino [d]al sepolcro.

5 Io son reputato del numero di quelli che scendono nella fossa: io son simile ad un huomo *che* non *ha più* forza alcuna.

6 Io *sono* [e]spacciato fra' morti, come gli uccisi, che giacciono nella sepoltura, [f]de' quali tu non ti ricordi più, e *che* son ricisi dalla tua mano.

7 Tu m'hai posto in una fossa bassissima, in tenebre, in *luoghi* profondi.

8 L'ira tua s'è posata sopra me, e * tu *m'*hai abbattuto con tutti i tuoi flutti. Sela.

9 * Tu hai allontanati da me i miei conoscenti; tu m'hai renduto loro grandemente abbomineuole: *io son* [g]serrato, e non posso uscire.

10 L'occhio mio è doglioso d'afflittione: o Signore, io grido a te tuttodì, [h]io spiego a te le palme delle mie mani.

11 [i]Opererai tu alcuna marauiglia inuerso i morti? [k]i trapassati [l]risurgeranno essi, per celebrarti? Sela.

12 * La tua benignità si narrerà ella nel sepolcro, *e* la tua verità [m]nel *luogo della* perditione?

13 Le tue marauiglie si conosceranno elle nelle tenebre? e la tua giustitia [n]nella terra dell'oblio?

v.1. Sal. 32.1. * Sal. 42.1. * Sal. 53.1. v.8. Sal. 42.8. v.9. Iob 19.13. Sal. 31. 12. e 142.5. v.12. Sal. 6. 6. e 30. 10. e 115. 17. e 118. 17. Isa. 38. 18.

SALMO LXXXVI. v.5. *perdonatore* o, facile e piegheuole a perdonare. v.7. *tu mi* tu sei usato a rispondermi, od esaudirmi. v.11. *camini* c. regga tutta la mia vita, ed attioni, secondo la tua santa parola, e nella sincerità che tu richiedi, e che tu generi ne' tuoi per lo tuo Spirito. *unisci* c. fa cho'l mio cuore s'attenga fermamente a quello, senza variare, ne dipartirsene, ne distrarsi a cose contrarie. v.13. *l'anima mia* c. la mia persona da' pericoli mortali. v.14. *non ti* c. non hanno alcun timor di te, non riguardano al tuo comandamento, ne al tuo giudicio.

SALMO LXXXVII. v.1. *La fondatione* c. il luogo fermo per la sua dimora, opposto al Tabernacolo mobile, fatto da Moise. *ne' monti* c. in figura, in Ierusalem, c'hauea nel suo ricinto due colli, Sion, e Moria: ed in realtà spirituale, nella Chiesa uniuersale, che è la Ierusalem celeste: Gal. 4.26. Ebr. 12.22. v.4. *Io mentouerò* c. facendo, per dir così, la rassegna del mio popolo, io vi aggiugnerò anchora i Gentili, chiamandogli alla mia conoscenza per l'Euangelio: e rigenerandogli nella mia Chiesa: e tenendogli nel medesimo grado che gl'Israeliti, come veri figliuoli del mio patto. *Rahab* nome frequente dell' Egitto, per lo suo orgoglio, ed alterigia. v.5. *Questi* c. indifferentemente di tutte nationi, e persone, ed in grandissimo numero. v.7. *E cantori* parole di Dio alla Chiesa: vuol dire, Io ti donerò piena materia d'allegrezza per le mie benedittioni, che sgorgheranno sopra te, come da tutte le lor fonti.

SALMO LXXXVIII. v.1. *Heman* mostra che sia il medesimo, che è nominato 1.Re 4.31. *Ezrahita* c. de' discendenti di Zare, figliuolo di Iuda: 1.Cron. 2.6. *di Salmo* vedi Sal. 30.1. v.4. *al sepolcro* Ebr. all' inferno: percioche, secondo'l primo ordine della giustitia di Dio, la morte prima è inseparabile dalla seconda, il nome d'inferno è comune all'una, ed all'altra: e, benche, per lo secondo ordine della gratia, in virtù della redentione per lo Messia, la morte corporale non sia più un passaggio all'eterna a' figliuoli di Dio, il nome d'inferno è nondimeno rimaso nell'uso comune, per l'una e per l'altra: per mostrare che, non dalla natura della morte, ma dalla gratia di Dio, queste due morti son disgiunte l'una dall' altra ne' fedeli. v.6. *spacciato* Ebr. libero, e franco: Alche altri spongono, appartato da' viuenti. *de' quali* c. sopra cui, per riguardo del corpo, e della vita presente, tu non ispieghi più la tua prouidenza, per gouernargli, soccorrergli, e far loro altri beneficii. v.9. *serrato* c. ai mali, e pericoli, senza uscita, rimedio, ne ristoro. v.10. *Spiego* vedi sopra Iob 11.13. v.11. *Opererai* il senso è, Se tu mi lasci lungamente in questo stato, io non posso mancare di cadere, e di morire: là onde più non potrà apparire la tua gloria nella mia miracolosa liberatione: vedi Iob 7.7. *i trapassati* Ebr. i giganti: c. coloro che sono abissati nella morte, come già furono i giganti per lo diluuio uniuersale. Alcune volte questo nome si prende per li dannati, come Iob 26.5. alcune volte anchora semplicemente per li morti: Isa. 26.14. per la ragione detta sopra v.4. *risurgeranno* non intende già parlare della risurrettione uniuersale, ne d'alcune particolari, auuenute per miracolo: ma dell'ordine comune, che i morti non ritornano più nel mondo, per godere d'alcun nuouo beneficio di Dio. v.12. *nel luogo* c. nell' inferno: vedi v.4. Iob 28.22. v.13. *nella terra* c. nella morte, nellaquale i morti dimenticano i viuenti, e lo stato della vita presente: Iob 14.21. Eccl. 9.5.6. e parimente i viuenti dimenticano i morti: Iob 24.20. ed ogni commercio fra loro è tolto, ed annullato.

14 Hor, quant' è a me, o Signore, io grido a te: e la mia oratione * ti si fa incontro la mattina.

v.14. Sal. 5.4.

15 Perche scacci, o Signore, l'anima mia? *perche* nascondi il tuo volto da me?

16 Io *son* pouero afflitto, e vengo meno °di ruggire: io porto i tuoi spauenti, *e* ne sto in forse.

17 Le tue ire mi son passate addosso, i tuoi terrori m'hanno diserto.

18 M'hanno circondato come acque tuttodì, tutti quanti m'hanno intorniato.

19 Tu hai allontanati da me amici, e compagni: i miei conoscenti °*son nascosti nelle* tenebre.

SALMO LXXXIX.

Salmo di laude, e d'oratione: nelquale il Salmista, dopo hauer essaltata la sourana bontà, verità, maestà, potenza, e giustitia di Dio, così nell' opere comuni, come nelle particolari inuerso la Chiesa, hauendole dato per rè David, e la sua progenie, per figura del Messia, 16 onde ella era salita in uno stato felicissimo: 20 ed hauere molto partitamente rappresentato a Dio le sue promesse: 39 a che egli oppuone lo stato miserabile, nelquale il rè, e'l regno, erano ridotti: 47 prega'l Signore c'habbia pietà del suo popolo, e lo ristabilisca, per la venuta del Messia nel mondo.

MAschil °d'Etan °Ezrahita.

2 Io canterò in perpetuo le benignità del Signore: io renderò con la mia bocca nota la tua verità per ogni età.

3 Percioche °io ho detto, La *tua* benignità sarà °stabile in eterno: °tu hai * fermata la tua verità ne' cieli.

v.3. Sal. 119.89.

4 * Io ho fatto, *dice il Signore*, patto col mio Eletto: io ho giurato a Dauid, mio seruidore: *dicendo*,

v.4. 2. Sam.7.11.

5 Io fonderò °la tua progenie in eterno, ed °edificherò il tuo trono per ogni età. Sela.

6 °I cieli parimente celebreranno le tue marauiglie, o Signore: la tua verità etiandio *sarà celebrata* nella raunanza °de' Santi.

7 Percioche, chi *è* nel cielo, *che* pareggi il Signore, *e chi* possa essere assomigliato al Signore, fra' °figliuoli de' Possenti?

8 Iddio *è* grandemente spauenteuole °nel Consiglio de' Santi, e tremendo sopra tutti quelli che *son* d'intorno a lui.

9 O Signore Iddio degli eserciti, chi è potente Signore, come *sei* tu? tu hai oltr'a cio intorno a te °la tua verità.

10 * Tu signoreggi sopra l'altezza del mare: quando le sue onde s'innalzano, tu l'acqueti.

v.10. Sal. 65.8.

11 * Tu hai fiaccato °Rahab, a guisa d'huomo ferito a morte: tu hai, col tuo possente braccio, dispersi i tuoi nimici.

v.11. Esa. 14.26.

12 I cieli *son* tuoi, tua etiandio *è* la terra: tu hai fondato il mondo, e tutto cio ch'è in esso.

13 Tu hai creato il Settentrione, e'l Mezzodì: °Tabor, ed Hermon, trionfano nel tuo Nome.

14 Tu hai un braccio forte, la tua mano è potente, la tua destra è esaltata.

15 * Giustitia, e giudicio *son* la ferma base del tuo trono: * benignità, e verità vanno dauanti alla tua faccia.

v.15. Sal. 97.2. * Sal.85.14.

16 Beato il popolo, °che sa che cosa è il giubilare: o Signore, essi camineranno alla chiarezza della tua faccia.

17 Festeggeranno tuttodì nel tuo Nome, e s'esalteranno nella tua °giustitia.

18 Percioche tu *sei* la gloria della lor forza, °e'l nostro corno è alzato per lo tuo fauore.

19 Percioche lo °scudo nostro *è* del Signore, °e'l Rè nostro *è* del Santo d'Israel.

20 Tu parlasti già °in visione intorno °al tuo Santo: e dicesti, °Io ho posto l'aiuto intorno al Possente, io ho innalzato l'Eletto d'infra'l popolo.

21 °Io ho trouato Dauid, mio seruidore: *e* l'ho °unto con l'olio mio santo.

22 Colquale °la mia mano sarà ferma: * il mio braccio etiandio lo fortificherà.

v.22. Sal. 80.18.

23 Il nimico non l'opprimerà, e'l peruerso non l'affliggerà.

24 Anzi io fiaccherò i suoi nimici, *cacciandogli* d'innanzi a lui: e sconfiggerò quelli che l'odieranno.

25 E * la mia verità, e la mia benignità, *saranno* con lui: e'l suo corno sarà alzato °nel mio Nome.

v.25. Sal. 61.8.

26 E °metterò la sua mano sopra'l mare, e la sua destra sopra i fiumi.

27 Egli m'inuocherà: *dicendo*, Tu *sei* mio Padre, il mio Dio, e la Rocca della mia salute.

28 Io altresì lo costituirò °il primogenito, il più eccelso delli rè della terra.

v.16. *di ruggire* c. di gridare lamenteuolmente: come Sal. 22.2. v.19. *son nascosti* c. io non ne veggo ne scorgo alcuno: o, si tengono nascosti da me, d'horrore, e di vergogna delle mie [illegible].

SALMO LXXXIX. v.1. *d'Etan* delquale vedi 1.Re 4.31.1 Cron.2.6. ed è verisimile ch'egli soprauisse a Salomone, e vide la dissipatione del regno sotto Ieroboam, per la separatione delle dieci tribù, e per lo guasto del paese, e di Ierusalem, per Sisac, re d'Egitto: 1.Re 14.25.2.Cron.12.2. allequali calamità si può riferire il suggetto di questo Salmo. *Ezrahita* c. de' discendenti di Zara, figliuolo di Iuda. 1.Cron.2.6. v.3. *io ho detto* c. tengo cio per fermo, e conchiuso nella mia mente. *stabile* Ebr. edificate. Termine tolto dalle fabbriche sode, e ben fondate, opposte alle dimore mobili, ed ambulatorie, di tende, e di capanne. *tu hai* c. gli effetti delle tue promesse, e patto, sono certi, ed inuariabili, essendo fondati sopra i tuoi decreti eterni, fatti nel cielo, onde quelli traggono la loro origine: v.38. Ouero, Tu hai, nella natura, e nell' ordine inuariabile del cielo, dato uno insegnamento, e sicurtà, dell' eternità di tutte l'opere, consigli, promesse, ed ordinationi celesti, e sopranaturali della tua gratia. v.5. *la tua* questo è adempiuto in Christo, uscito di Dauid, secondo la carne, ilquale ha cangiato il regno temporale di Dauid in uno eterno, e spirituale. *ed edificherò* c. auanzerò il tuo Regno, fino alla sua perfettione. v.6. *I cieli* c. i santi Angeli s'aggiugneranno meco a laudarti, come partecipando la gioia dello stabilimento della tua Chiesa, per la tua gratia, e verità. O, i corpi celesti, a' quali, per una figura ordinaria, la Scrittura attribuisce queste attioni. *de' Santi* c. degli Angeli. v.7. *i figliuoli* c. gli spiriti Angelici. vedi Sal.78.25 e 103.20. Frase Ebraica, che non significa altro, senon creature, alla cui natura è propia la qualità d'una potenza, che soprauanza tutta la misura dell' humana. v.8. *nel Consiglio* c. nella Raunanza de' suoi Angeli, fra' quali egli è, come un re nel suo consiglio: vedi Dan.4.7. v.9. *la tua* c. tu fai scoppiare d'ogni parte, a guisa di raggi, le riuelationi, e dichiarationi veracissime della tua volontà, sapienza, promesse &c. v.11. *Rahab* nome dell' Egitto: Iob 26.12 Sal.87.4. v.13. *Tabor* c. questi monti, per modo di dire, si gloriano della loro altezza, fertilità, &c. in te c. riconoscendola tutta da te, lor Creatore. v.16. *che sa* c. ilquale proua per effetto la vera gioia spirituale, ch'arreca la tua gratia, e fauore paterno: e'lquale altresì te ne sa render gratie, con esultatione di cuore, e tatto di spirito. v.17. *giustitia* c. diritto e giusto gouerno. o, nella tua lealtà ad osseruare il tuo patto, e le tue promesse. v.18. *e'l nostro* c. hauendo renduti vittoriosi, trionfanti, e gloriosi. vedi Sal. 75.11. v.19. *scudo* c. egli solo è nostro difensore, e protettore: e tutta la gloria gliene è douuta. *e'l Re* c. egli è quel che l'ha dato, e stabilito, e che opera per lui, come per uno scelto strumento. v.20. *in visione* c. in riuelatione profetica, a Samuel, a Natan, ed ad altri. *al tuo Santo* o, pietoso. c. a Dauid, sagrato da te, e ilquale altresì t'ha fedelmente temuto, e seruito: Sal.4.4. Figura di Christo, il vero e grande Santo di Dio: Sal.16.10. *Io ho posto* c. io intorniai del mio aiuto, e protettione, colui a cui io ho data la podestà sopra'l mio popolo. v.21. *Io ho* mostra che sia una maniera humana di parlare, come se dicesse, Dopo hauer prouati diuersi seruidori, c'hanno gouernato il mio popolo, io mi son fermo in Dauid. *unto* c. sagramentalmente, con olio materiale. 1.Sam.16.13.2.Sam.5.3. e spiritualmente, co' doni del mio Spirito. v.22. *la mia* c. il mio aiuto giammai non l'abbandonerà. v.25. *nel mio Nome* c. per la mia virtù, laquale egli attrarrà per l'inuocatione del mio Nome. v.26. *metterò* c. farò ch'egli conquisterà, e possederà tutto'l paese promesso al mio popolo, per tutti i suoi confini. Eso.23.31. Num.34.3. v.28. *il primogenito* c. il principale, e'l più eminente, come re del mio popolo, a cui appartiene la ragione spirituale della primogenitura sopra gli altri popoli: Gen.25.23.31. e figura di Christo, che è il vero primogenito sopra ogni creatura. Col.1.15.18.

v.29. Isa. 55.3.

29 Io gli osseruerò *la mia benignità in perpetuo, e'l mio patto *sarà* leale inuerso lui.

30 E renderò la sua progenie °eterna, e'l suo trono simile a' giorni del cielo.

31 Se i suoi figliuoli abbandonano la mia Legge, e non caminano ne' miei ordinamenti:

32 Se violano i miei statuti, e non osseruano i miei comandamenti:

v.33. 2.Sam. 7.14.

33 *Io visiterò il lor misfatto con verga, e la loro iniquità con battiture.

34 *Ma* non annullerò la mia benignità inuerso lui, e non mentirò contr' alla mia verità.

35 Io non violerò il mio patto, e non muterò quello ch'è uscito delle mie labbra.

36 Io ho giurato una volta °per la mia Santità: °Se io mento a Dauid:

v.37. Sal. 72.5.17.

37 *Che* la sua progenie sarà in eterno, e che'l suo trono *sarà* * come il sole nel mio cospetto.

38 Che sarà stabile in perpetuo, come la luna: e *di ciò* v'è °il testimonio fedele nel cielo. Sela.

39 E pur tu *l'* hai cacciato lungi *da te*, e *l'* hai disdegnato: tu ti sei grauemente adirato contr'al tuo °Vnto.

40 Tu hai annullato il patto fatto col tuo seruidore, tu hai contaminata la sua benda reale, *gittandola* per terra.

v.41. Sal. 80.13. Isa. 5.5.

41 *Tu hai rotte tutte le sue chiusure, tu hai messe °in ruina le sue fortezze.

42 Tutti i passanti l'hanno predato: egli è stato in vituperio a' suoi vicini.

43 Tu hai °alzata la destra de' suoi auuersari, tu hai rallegrati tutti i suoi nimici.

44 Tu hai etiandio °rintuzzato il taglio della sua spada, e non l'hai fatto star fermo in piè nella battaglia.

45 Tu l'hai spogliato del suo splendore, ed hai traboccato in terra il suo trono.

46 Tu hai scorciati i giorni della sua giouanezza, tu l'hai coperto di vergogna. Sela.

v.47. Sal. 79.5.

47 Infino a quando, o Signore? ti nasconderai tu, *ed* * arderà l'ira tua come un fuoco, in perpetuo?

48 Ricordati °quanto poco tempo io ho da viuere nel mondo: perche hauresti tu creati °in vano tutti i figliuoli degli huomini?

v.49. Sal. 49.10.

49 °Chi è l'huomo *che* viua, *senza °veder *mai* la morte? che scampi la sua vita di man del sepolcro? Sela.

50 Oue *sono*, o Signore, le tue benignità antiche, *lequali* tu * giurasti a Dauid per la tua verità?

v.50. Isa. 55.3.

51 Ricordati, o Signore, del vituperio fatto a' tuoi seruidori, di quello °ch'io porto in seno: *del vituperio fattoci da* tutti i grandi popoli.

52 Conciò sia cosa che i tuoi nimici habbiano vituperate, o Signore, habbiano vituperate °le vestigie del tuo Vnto.

53 Benedetto *sia* il Signore in eterno. Amen, Amen.

SALMO XC.

Salmo di meditatione, e d'oratione: nelquale Moise, dopo hauer riconosciute le gratie del Signore, 2 solo eterno di sua natura. 3 e che ha, per lo peccato, imposta all' huomo la legge ineuitabile della morte, 11 s'indirizza per preghiera a lui, che gli piaccia dare al suo popolo lo spirito d'humiltà, e di conuersione, per usare a salute il breue tempo di questa vita, 13 esser placato inuerso lui, 14 e benedirlo, e condurlo in perpetuo.

ORatione di Moise, °huomo di Dio.
O Signore, tu ci sei stato °un habitacolo in ogni età.

2 °Auanti che i monti fosser nati, e che tu hauessi formata la terra, e'l mondo; anzi ab eterno in eterno °tu *sei* Dio.

3 Tu fai ritornar l'huomo in poluere: e dici, °Ritornate, o figliuoli degli huomini.

v.4. 2. Piet.3.8.

4 °Percioche * mille anni *sono* appo te come il giorno d'hieri, °quando è passato: o *come* una °vegghia nella notte.

v.5. Iob 20. 8. Sal. 73.20. * Iob 8 11. Sal.103 15.

5 °Tu porti via gli *huomini*, come per una piena d'acque: essi *non sono *altro ch'* un sogno: *son come l'herba che si rinouella la mattina.

6 La mattina ella fiorisce, e si rinouella: e la sera è segata, e si secca.

7 Percioche noi veniam meno per la tua ira, e siamo conturbati per lo tuo cruccio.

8 °Tu metti dauanti a te le nostre iniquità, *ed* i nostri *peccati* °occulti alla luce della tua faccia.

9 Conciò sia cosa che tutti i nostri giorni °dichinino per la tua ira: noi habbiam forniti gli anni nostri *così presto* come °una parola.

10 I giorni de' nostri anni, in alcuni *non sono che* °settant'anni: ed *in altri* se ve ne sono di *maggiori* forze, *ch'*ottant'anni: ed *anche* il fior di quelli *non è altro che* trauaglio, e vanità: percioche di subito è reciso, e noi ce ne voliam via.

11 °Chi conosce la forza della tua ira, e la tua

v.30. *eterna* questo è detto principalmente rispetto a Christo, eterno nella sua persona, e Regno. v.36. *per la mia* c. per me che son la Santità stessa: interponendo la mia santità per pegno, e sicurtà del mio *dire*. *Se io* maniera di giuramento scorciato, frequente nella Scrittura. v.38. *il testimonio* c. io stesso: vedi Iob 16.19. v.39. *Vnto* c. il rè del tuo popolo, sagrato di infra i discendenti di Dauid. v.41. *in ruina* o, in ispauento. c. tu hai fatto che i lor difensori essendo stati occupati di graue spauento, quelle sono state ageuolmente prese da' nimici: vedi Deut.32.25. v.43. *alzata* c. tu gli hai renduti animosi, e vittoriosi. v.44. *rintuzzato* o, fatto riuolgere indietro, senza effetto: come 2.Sam 1.22. v.48. *quanto poco* vedi Sal.39 5. Vuol dire, Non affrettar, per istraordinarie afflittioni, la ruina della tua pouera creatura, già tanto frale, e caduca per se stessa. saluaci prontamente percioche altrimenti, noi verremo meno, e non potremo più godere de' tuoi beneficii: vedi Iob 7 21. e 14.14. *in vano* c. senza fargli ne il soggetto de' tuoi beneficii, ne gli strumenti del tuo seruigio: sol per fargli perire. v.49. *Chi è* c. poi ch'a noi, come a tutti gli altri huomini, è imposto di morire una volta, non aggrauar la nostra conditione per nuoui e strani mali: contenti la tua giustitia, ed habbia la tua misericordia pietà della nostra ineuitabile miseria: vedi Iob 10.20. e 13.25. e 14.5. *vedere* c. prouare, sentire. v.51. *ch'io porto* c. onde ho il cuore tutto aggrauato, e pregno. v.52. *le vestigie* c. tutti i segnali, e monumenti, che restano anchora dell' antico regno del tuo popolo. O, perseguitandolo alla traccia, con ingiurie, e vituperi. Altri, scherniscono i passi del tuo Christo. c. si fanno beffe della venuta del Messia promesso, che dee ristabilire il regno, e pure tanto s'indugia a venire.

SALMO XC. v.1. *huomo* c. profeta. *un habitacolo* c. tutto'l tempo, che noi, ed i padri nostri, siamo stati pellegrini in paesi strani, Gen.15.13. tu ci sei stato in vece di luogo di saluezza, e d'habitatione. Ezec.11.16. v.2. *Auanti che* maniera di parlare della Scrittura, per significar l'eternità, opposta al tempo, ed a tutto ciò ch'in esso v'è di più sodo, e durabile. *tu sei* c. perciò, noi poueri mortali ricorriamo a te, Iddio eterno, come alla fonte della nostra vita, e del nostro scampo dalla morte: che è il principal soggetto di questo Salmo: vedi Sal.102.12.13.28.29. Lam 5.19 20. v.3. *Ritornate* c. tu eseguisci irreuocabilmente sopra tutti gli huomini la sentenza pronuntiata, Gen.3.19. del lor ritorno in terra, onde sono stati tratti nella prima creatione vedi Eccl.12.9. v.4. *Percioche* c. tutta la lor durata in questo mondo, benche alcune volte molto lunga, non contrasta punto a questa sentenza: conciò sia cosa che qualunque durata di tempo non è nulla appresso l'eternità, che tu possiedi solo. *quando è* questo è aggiunto percioche l'huomo giudica più sanamente della breuità del tempo, dopo ch'egli è scorso, che mentre corre. *vegghia* c. la quarta parte d'una notte. vedi Marc. 13.35. v.5. *Tu porti* c. oltr' a questa generale necessità di morire, tu mandi de' diluuii di mali straordinari per giudicii particolari, iquali distruggono il genere humano: Iob 14.19. v.8. *Tu metti* modo di parlare, tolto da giudici, iquali esaminano un reo, e producono i fatti con tutte le lor proue: ed è opposto a quello ch'è detto altroue, che Iddio cuopre i peccati, ne riuolge indietro la faccia, gli gitta dietro a se. *occulti* c. segreti, o dimenticati dall' huomo stesso: Sal.19.13. v.9. *dichinino* termine tolto dal sol tramontante, e quasi cadente. *una parola* o, un pensiero. v.10. *settanta* Moise riguarda al termine più comune della vita, ed all' età che merita il nome di vita: di là dalquale la vita è un perpetuo langore, ed un principio di morte: senza diletto, senza vigore, ne modo d'adempiere l'attioni della vita, ne di godere delle sue commodità. *il fior* Ebr. l'eccellenza, e la gloria. v.11. *Chi conosce* c. benche la fragilità della vita douesse insegnare all' huomo di tremare all' accostarsi del giudicio di Dio per la morte, egli è tuttauia tanto stupido, che non

indegna-

indegnatione, secondo che dei esser temuto?

12 * Insegnaci adunque a contare i nostri giorni, accioche acquistiamo un cuor sauio.

v.12. Sal. 39.5.

13 Riuolgiti, Signore: infino a quando? e sij rappacificato inuerso i tuoi seruidori.

14 °Satiaci °*ogni* mattina della tua benignità: accioché giubiliamo, e ci rallegriamo tutti i dì nostri.

15 Rallegraci, al par de' giorni che tu ci hai afflitti: degli anni c'habbiamo sentito il male.

16 Apparisca l'opera tua verso i tuoi seruidori, e °la tua gloria verso i lor figliuoli.

17 E sia °il piaceuole sguardo del Signore Iddio nostro sopra noi: ed addirizza, *o Signore*, °sopra noi l'opera delle nostre mani.

SALMO XCI.

Salmo di meditatione: nelquale il Salmista dichiara, per lo suo propio esemplo, gli effetti ammirabili della vera fede in Dio, 3 che sono, un sicurissimo riparo contr'a tutti i mali, 15 ed una confidanza d'essere esaudito nelle sue preghiere, benedetto, saluato, e glorificato in eterno.

°CHi dimora nel nascondimento dell' Altissimo alberga all' ombra dell' Onnipotente.

2 °Io dirò al Signore, *Tu sei* il mio ricetto, e la mia fortezza: mio Dio, in cui mi confido.

3 °Certo egli * ti riscoterà °dal laccio dell' uccellatore, dalla pestilenza mortifera.

v.3. Sal. 124.7.

4 Egli °ti farà ripato con le sue penne, e tu ti ridurrai in saluo sott' alle sue ale: °la sua verità *ti sarà* scudo, e targa.

5 * Tu non temerai di spauento notturno, *ne* di saetta volante di giorno.

v.5. Iob 5.19. Prou. 3.23. Isa. 43.2.

6 *Ne* di pestilenza, *che* vada attorno nelle tenebre: *ne* di stermhio, *che* distrugga in *pien* mezzodì.

7 Mille te *ne* caderanno al lato *manco*, e diecimila al destro: *e pur quello* non t'aggiugnerà.

8 Sol riguarderai con gli occhi, e * vedrai la retributione degli empi.

v.8. Sal. 37.34.

9 Percioche, o Signore, tu *sei* il mio ricetto: °tu hai costituito l'Altissimo *per* °tuo habitacolo.

10 Male alcuno non t'auuerrà, e piaga alcuna non s'accosterà al tuo tabernacolo.

11 Percioche egli * comanderà a' suoi Angeli intorno a te, che ti guardino °in tutte le tue vie.

v.11. Mat. 4.6. Luc. 4.10.

12 Essi ti leueranno in palma di mano, che talhora il tuo piè * non s'intoppi in alcuna pietra.

v.12. Iob 5.23.

13 °Tu caminerai sopra'l leone, e sopra l'aspido: tu calcherai il leoncello, e'l dragone.

14 Percioche egli ha posta in me tutta la sua affettione, *dice il Signore*, °io lo libererò: °io lo leuerò °ad alto, perche egli °conosce il mio Nome.

15 * Egli m'inuocherà, ed io gli risponderò: io *sarò* con lui *quando sarà* in distretta: io lo riscoterò, e lo glorificherò.

v.15. Sal. 50.15.

16 Io lo satierò di lunga vita, e gli farò veder °la mia salute.

SALMO XCII.

Salmo di laude: nelquale il Salmista esorta a celebrar la gloria del Signore, 5 per le sue opere marauigliose, 8 di giudicio sopra gli empi, 11 e di gratia inuerso i fedeli.

SAlmo °di Cantico °per lo giorno del Sabato.

2 *Egli è una bella cosa di celebrare il Signore, e di salmeggiare al tuo Nome, o Altissimo.

v.2. Sal. 147.1.

3 Di predicare per *ogni* mattina la tua benignità, e la tua verità *tutte* le notti:

4 In sul decacordo, ed in sul saltero: °con canto di voce, giunto alla cetera.

5 Percioche, o Signore, tu m'hai rallegrato con le tue opere: io giubilo ne' fatti delle tue mani.

6 Quanto son grandi, o Signore, le tue opere? * i tuoi pensamenti son grandemente profondi.

v.6. Sal. 40.6. e 139.17. Rom. 11.34.

7 L'huomo stolto non conosce, e'l pazzo non intende questo:

8 Che *gli empi germogliano come l'herba, e che tutti gli operatori d'iniquità fioriscono, per perire in eterno.

v.8. Iob 12.6. e 21.7. Sal. 37.35. e 39.2. Ier. 12.1. Hab. 1.2. Mal. 3.15.

9 °Ma tu, o Signore, *sei* l'Eccelso in eterno.

10 Percioche, ecco, i tuoi nimici, o Signore: percioche, ecco, i tuoi nimici periranno: e tutti gli operatori d'iniquità saranno dissipati.

11 Ma tu °alzerai il mio corno, come *quel* d'un liocorno: °io sarò unto d'olio verdeggiante.

12 E l'occhio mio riguarderà i miei nimici: e le mie orecchie udiranno *cio ch'io disidero* de' maligni, che si leuano contr' a me.

13 Il giusto fiorirà come la palma, crescerà come il cedro nel Libano.

14 °Quelli che saran piantati nella Casa del Signore fioriranno ne' Cortili del nostro Dio.

15 *Nell' estrema vecchiezza anchora * frutteranno, e saranno prosperi, e verdeggianti.

v.15. Isa. 65.22.

16 °Per predicare che'l Signore, la mia * Rocca, è diritto: e che non *v'è* alcuna iniquità in lui.

v.16. Deu. 32.4.

SALMO XCIII.

Salmo di laude: nelquale il Salmista essalta il Regno di Dio, esercitato sopra'l mondo in potenza, e maestà, 5 e sopra la sua Chiesa, in verità, e santità.

ne riceue alcun sodo ammaestramento, per pensare al suo fine, e per questo modo indirizzar bene la vita sua: Deut. 32.29. Iddio solo puo operar cio in lui per lo suo Spirito: Sal.39.5. v.14. *Satiaci* fa allusione alla Manna, che cadeua nel diserto ogni mattina. *ogni* o, la mattina: c.la tua gratia si rinouelli inuerso noi insieme col dì: Lam.3.23. v.16. *la tua gloria* c. la tua gloriosa potenza, liberatione, e prouidenza, per laquale anchora tu sei lodato, e glorificato. v.17. *il piaceuole* c.la sua benignità, l'occhio suo sereno, e gratioso: vedi Sal.27.4. *sopra noi* c.dal cielo, onde tu contempli chiaramente la fine di tutte le cose, come d'un luogo eminente, conduci, per la via del tuo timore, ad un felice fine, la vita, e l'attioni de' tuoi fedeli, iquali in questo mondo basso non possono veder da lungi, ne prender bene la lor mira. O, per noi: c.a nostro bene, e fauore.

SALMO XCI. v.1. *Chi dimora* c.chi per perseueranza di fede ripuone tutta la sua salute nella gratia di Dio, solo vero rifugio contr'a tutti i mali, e sconosciuto al mondo, è sicurissimo sotto alla saluaguardia dell' onnipotenza d'esso. v.2. *Io dirò* c. io stesso voglio mettere in pratica questa santa dottrina in me. v.3. *Certo* risposta dello Spirito di Dio all'anima del fedele: vedi Sal.27.8. ouero, è un ragionamento del Salmista ad ogni fedele. *dal laccio* c.da tutte insidie, e pericoli. v.4. *ti farà* termini tolti dagli uccelli. *la sua* c.tu sarai riparato, ed assicurato, in virtù delle sue veracissime, ed infallibili promesse. v.9. *tu hai* il Salmista parla alla sua propia anima. *tuo habitacolo* vedi Sal.90.1. v.11. *in tutte* c.in ogni impresa, ed opera: ed anche in tutti gli accidenti di questa vita, seguendo la tua vocatione. v.13. *Tu caminerai* termini hiperbolici, e figurati: c. niuna creatura ti potrà danneggiare, principalmente in cio che riguarda alla vera vita, ed alla salute eterna: Iob 5.23. Isa.11.5.9. Hos.2.18. v.14. *ad alto* c.fuori d'ogni assalto, e ferita. *conosce* c.essendo viuamente illuminato per lo mio Spirito, egli mi riconosce per suo Dio, e mi rende seruigio, ed adoratione. v.16. *la mia* c.il compimento d'essa nella vita eterna.

SALMO XCII. v.1. *di Cantico* vedi sopra Sal.30.1. *per lo* c.per esser solennemente cantato nelle sacre adunanze del Sabato. v.4. *con canto* la parola Ebrea è di molto dubbiosa significatione: e pare che si riferisca propiamente alla Musica vocale. v.9. *Ma tu* c.nonostante tutte queste apparenze di prosperità degli empi, tu non lasci però d'essere il sourano Giudice del mondo, per render loro la lor giusta punitione al suo tempo. v.11. *alzerai* c.mi renderai vittorioso, e glorioso: vedi sopra Sal.75.11. *io sarò* nella maniera usata anticamente nelle feste, ed allegrezze. v.14. *Quelli che* c.i veri fedeli, c'hauranno riceuuta da Dio la viua radice della vita spirituale nella Chiesa, per la predicatione della sua parola, e per lo suo Spirito, traendo il lor nutrimento dal fondo della gratia di Dio, che in quella è dispensata. v.15. *Nell' estrema* c.bene inuecchieranno per lunga durata, ma non già per difetto di vigore a portar frutti della lor vocatione: Sal.103.5. Isa. 40.29.31. e 65.20. v.16. *Per predicare* c. per dargli gloria d'inuiolabile giustitia, contr'al senso della carne nella patienza, e larghezza di Dio inuerso gli empi in questo mondo.

v.1.Sal. 96.10. e 97.1. e 99.1. * Sal.104.1. v.2. Sal. 45.7.

*IL Signore °regna: *egli è vestito di maestà: il Signore è vestito, e cinto di forza: °il mondo etiandio è stabilito, e non sarà giammai smosso.

2 *Il tuo trono è fermo °di tutta eternità: tu sei ab eterno.

3 °I fiumi hanno alzato, o Signore, i fiumi hanno alzato il lor suono: i fiumi hanno alzate le loro onde.

4 Ma il Signore, che è disopra, è più potente che'l suono delle grandi acque, che le possenti onde del mare.

5 °Le tue testimonianze son sommamente veraci, o Signore: la santità °è bella nella tua Casa in perpetuo.

SALMO XCIIII.

Salmo d'oratione: nelquale il Salmista prega Iddio che faccia la vendetta sopra gli oppressori del suo popolo: 3 il cui orgoglio, violenza, ed empietà, egli descriue: 8 egli riprende aspramente, 12 e consola i fedeli in queste proue: 16 ed anche richiede a Dio, che, come egli l'hauea sostenuto, così continui a liberarlo dalle loro ingiustitie: 22 e rassicurandosi per fede in Dio, predice la lor ruina.

v.1. Sal. 50.2. e 80.2. v.2.Sal.7.7. e 37.6. v.4.1.Sa. 2.3. Iud. 15. v.7.Sal. 10.11.13. e 59.8. v.9.Esa. 4.11.

O Signore Iddio °delle vendette, o Dio delle vendette, *apparisci in gloria.

2 *Innalzati, o Giudice della terra: rendi la retributione a' superbi.

3 Infino a quando, o Signore, infino a quando trionferanno gli empi?

4 *Infino a quando* sgorgheranno *parole °dure? *infino a quando* si vanteranno tutti gli operatori d'iniquità?

5 Signore, essi tritano il tuo popolo, ed affliggono la tua heredità.

6 Vccidono la vedoua, e'l forestiere: ed ammazzano gli orfani.

7 E dicono, *Il Signore non *ne* vede, e l'Iddio di Iacob °non *ne* intende *nulla*.

8 O *voi* i più stolti del popolo, intendete: e *voi* pazzi, quando sarete saui?

9 *Colui c'ha piantata l'orecchia non udirebbe egli? colui c'ha formato l'occhio non riguarderebbe egli?

10 Colui che gastiga le genti, °ch'insegna il conoscimento agli huomini, nó correggerebbe egli?

11 Il Signore conosce °i pensieri degli huomini, *e sa* che son vanità.

12 Beato l'huomo, ilqual tu °correggi, Signore, ed ammaestri per la tua Legge.

13 °Per dargli riposo, *liberandolo* da' giorni dell'auuersità, mentre è cauata la fossa all' empio.

14 Percioche il Signore non lascerà il suo popolo, e non abbandonerà la sua heredità.

15 Percioche °il giudicio ritornerà a giustitia, e °dietro a lui *saranno* tutti *quelli che son* diritti di cuore.

16 Chi si leuerà per me contr' a' maligni? chi si presenterà per me contr' agli operatori d'iniquità?

17 Se'l Signore non *fosse stato* mio aiuto, per poco l'anima mia sarebbe stata stanciata °nel silentio.

18 Quando io ho detto, Il mio piè vacilla, la tua benignità, o Signore, m'ha sostenuto.

19 Quando *io sono stato* in gran pensieri dentro di me, le tue consolationi hanno rallegrata l'anima mia.

v.20. Sal. 58.3. Isa. 10.1.

20 °Il seggio delle malitie, che *forma iniquità in luogo di statuti, potrebbe egli esserti congiunto?

21 Essi corrono a schiere contr' all'anima del giusto, e condannano il sangue innocente.

22 Ma il Signore m'è in vece d'alto ricetto, e l'Iddio mio in vece di rocca °di confidanza.

v.23.Sal. 7.17. e 34.22. e 140.12.

23 Ed egli *farà lor tornare addosso la loro iniquità, e gli distruggerà per la lor *propria* malitia: il Signore Iddio nostro gli distruggerà.

SALMO XCV.

Salmo d'esortatione al popolo di Dio a lodare e celebrare il Signore. 3 Creatore e Rettore dell'vniuerso, 7 e spetialmente Iddio, e Conduttore della sua Chiesa. 8 ed a rendergli ubbidienza senza seguire la ribellione de' padri loro antichi.

v.1. Deut. 32.4. v.3. Sal. 96.4.

VEnite, cantiamo lietamente al Signore, giubiliamo alla *Rocca della nostra salute.

2 Andiangli incontro con laudi, giubiliangli con salmi.

3 Percioche il Signore è Dio *grande, e Rè grande °sopra tutti gl'iddii.

4 Percioche egli tiene in mano le profondità della terra, e l'altezze de' monti *sono* sue.

5 Ed a lui *appartiene* il mare, perche egli l'ha fatto: e l'asciutto, *perche* le sue mani l'hanno formato.

6 Venite, adoriamo, ed inchiniamci: inginocchianci dauanti al Signore, che ci ha fatti.

v.7. Sal. 79.13. e 80.2. e 100.3. * Ebr. 3.7. e 4.7. v.8. Esa. 17.7. Nu. 20.13.

7 Percioche egli è il nostro Dio, e noi *siamo* il popolo *del suo pasco, e la greggia della sua condotta. *Hoggi, se udite la sua voce,

8 Non indurate il vostro cuore, come in *Meriba; come *al* giorno di Massa, nel diserto.

9 Oue i padri vostri mi tentarono, mi prouarono, °ed anche videro le mie opere.

10 Lo spatio di quarant' anni *quella* generatione mi fu di noia: onde io dissi, Costoro *sono* un popolo suiato di cuore, e °non conoscono le mie vie.

v.11. Nu. 14.21. Ebr. 4.9.

11 Per cio *giurai nell' ira mia, Se entrano *giammai* nel mio °riposo.

SALMO XCIII. v.1. *regna* questo dee essere inteso principalmente del Regno spirituale di Dio, nella persona del suo Figliuolo. *il mondo* c. lo stato rinouato d'esso per lo Regno del Figliuolo di Dio è giustissimamente composto, ed addirizzato per un diritto gouerno: e sostenuto per una potenza inuincibile, tal che non può soffertire ruina, ne per vitio di dentro, ne per isforzo di fuori: vedi Sal.60.4. e 82.5. v.2. *di tutta* Ebr. fin d'allhora. Frase Ebraica, per significare l'eternità senza principio, Pro.8.22. come l'eternità senza fine è accennata per un altro termine, che significa, Fino allhora. v.3. *I fiumi* descrittione figurata de' commouimenti e furori del mondo contr' al Regno del Figliuolo di Dio, ribattuti per la sua sourana potenza. v.5. *Le tue* c. sì il rimanente del mondo il Figliuol di Dio esercita questo imperio per potenza, e giustitia, ma nella sua Chiesa, per la sua parola, e Spirito, che la santifica a Dio. *è bella* c. questa è tutta l'eccellenza della tua Chiesa sopra'l mondo.

SALMO XCIIII. v.1. *delle vendette* c. a cui stà di farle in ogni giustitia, e con autorità. Deut.32.35. e'lquale etiandio le eseguisce di fatto, a tempo, e luogo. v.4. *dure* c. superbe, ed insolenti contr' agli huomini, e bestemmianti contr' a Dio. v.7. *non ne* o. non vi puon mente. v.10. *ch'insegna* c. non solo per la sua parola, ma anchora per li suoi gastighi, e correttioni. Sal.119.67.71. v.11. *i pensieri* e non solo i fatti, e le parole. v.12. *correggi* c. per li tuoi gastighi paterni. v.13. *Per dargli* c. accioche, essendo gastigato, egli si conuerta, ed ammendi, per non perire insieme col mondo. 1.Cor.11.32. anzi sia raccolto nel riposo eterno, e fin da questo mondo sia liberato da' suoi mali. v.15. *il giudicio* c. il gouerno del mondo sarà rimesso in esercitio attuale di giustitia, e di dirittura, per loquale i buoni saranno saluati, ed i rei distrutti. *dietro a lui* c. Iddio raccoglierà i suoi poueri fedeli, prima dispersi, ed essi altresì lo seguiteranno, e s'atterranno fermamente a lei. v.17. *nel silentio* o. sotterra, ne' chetì e tenebrosi chiostri della morte, oue non risuona alcuna tua lode. Termine poetico, come Sal.115.17. v.20. *Il seggio* c. puoi tu approuare, o fauoreggiare questi tiranni, ch'abusano la lor publica autorità ad ogni storsione? v.22. *di confidanza* o. al quale io mi ridurrò in saluo.

SALMO XCV. v.3. *sopra tutti* c. sopra tutto ciò che si nomina dio, o per abuso, e falsa opinione degli huomini: o per qualche simiglianza di dignità, e di gloria. v.9. *ed anche* c. feci loro altresì sentire i gastighi della mia giustitia e gli effetti della mia potenza, secondo i lor demeriti: o, benche hauessero vedute l'opere mie, e che tante volte hauessero prouata la mia gratia, verità e potenza. v.10. *non conoscono* c. non hanno alcun conoscimento, per intendere, ne affetto per ubbidire a' miei comandamenti, e per lasciarsi pacificamente, ed in fede, condurre alla mia prouidenza. v.11. *riposo* c. nel paese, oue ho promesso di stabilirgli in quiete, dopo tanti pellegrinaggi: ed oue io stesso stantierò la mia Arca, come nella sua ferma dimora, 2.Cron.6.41. Sal.132.8. e che è figura, e pegno del riposo eterno della mia gloria: Ebr.4.9.

SALMO XCVI.

Salmo di laude: nelquale il Salmista chiama tutti i popoli a dar gloria al solo vero Iddio, 7 a riconoscerlo, ed adorarlo: 10 percioche, nella persona del suo Figliuolo, egli verrebbe presto nel mondo, per istabilire il suo Regno: onde tutte le creature haurebbero argomento di somma letitia.

v.1. Sal.33.3. CAntate al Signore * un nuouo Cantico: cantate, o *habitanti di* tutta la terra, al Signore.

v.2. 1.Cro.16.23. 2 * Cantate al Signore, benedite il suo Nome, predicate di giorno in giorno la sua salute.

3 Raccontate fra le genti la sua gloria, *e* le sue marauiglie fra tutti i popoli.

v.4. Sal.95.3. 4 Percioche il Signore *è* grande, e degno di sourana laude: * egli *è* tremendo sopra tutti gl'iddij.

5 Percioche tutti gl'iddij de' popoli *sono* idoli: ma il Signore ha fatti i cieli.

6 °Maestà, e magnificenza *son* dauanti a lui: °forza, e gloria *son* nel suo Santuario.

7 Date al Signore, o generationi de' popoli, date al Signore gloria, e °forza.

v.8. Sal.29.1.2. 8 * Date al Signore la gloria *douuta* al suo Nome: portategli offerte, e venite ne' suoi Cortili.

v.9. Sal.110.3. 9 Adorate il Signore * nel magnifico Santuario: tremate, o *habitanti di* tutta la terra per la sua presenza.

v.10. Sal.93.1. 10 Dite fra le genti, * Il Signor regna: il mondo sarà pure stabilito, *e* non sarà *più* smosso: egli giudicherà i popoli in dirittura.

11 °Rallegrinsi i cieli, e gioisca la terra: risuoni il mare, e quello ch'è in esso.

12 Festeggi la campagna, e tutto quello ch'è in essa. Allhora tutti gli alberi delle selue daranno voci d'allegrezza:

v.13. Sal.98.9. 13 Nel cospetto del Signore: * percioche egli viene, egli viene per °giudicar la terra: egli giudicherà il mondo in giustitia, e' popoli nella sua verità.

SALMO XCVII.

Salmo di profetia, della gloria, e giustitia del Regno spirituale del Messia, 3 per loquale gli empi sarebbero distrutti, 7 ogni idolatria abbattuta, 8 e la Chiesa ripiena di marauigliosa gioia: 10 là onde egli l'esorta a vera santità, e giustitia, e'ha le promesse, e'l certo premio della vita eterna.

v.1. Sal.93.1. * IL Signore regna: gioisca la terra, rallegrinsi °le grandi isole.

v.2. Sal.89.15. 2 °Nuuola, e caligine *son* d'intorno a lui: * giustitia, e giudicio *sono* il fermo sostegno del suo trono.

3 Fuoco va dauanti a lui, e diuampa i suoi nimici d'ogn'intorno.

4 I suoi folgori alluminano il mondo: la terra l'ha veduto, ed ha tremato.

5 I monti si struggono come cera per la presenza del Signore, per la presenza del Signor di tutta la terra.

v.6. Sal.50.6. 6 * I cieli predicano la sua giustitia, e tutti i popoli veggono la sua gloria.

v.7. Ebr.1.6. 7 Tutti quelli che seruono alle sculture, che si gloriano negl'idoli, sien confusi: * adoratelo, °dij tutti.

8 °Sion l'ha udito, e se n'è rallegrata: e °le figliuole di Iuda hanno festeggiato per li tuoi °giudicij, o Signore.

9 Percioche tu *sei* il Signore, l'Eccelso sopra tutta la terra: tu sei grandemente innalzato sopra tutti gl'iddij.

10 *Voi* ch'amate il Signore, odiate il male: egli guarda l'anime de' suoi santi, *e* le riscuote di man degli empi.

v.11. Sal.112.4. 11 * La °luce è seminata al giusto, e l'allegrezza a quelli che son diritti di cuore.

12 Rallegrateui, o giusti, nel Signore, e celebrate la memoria della sua Santità.

SALMO XCVIII.

Salmo trionfale: nelquale il Salmista esorta tutte le creature a celebrar la vittoria di Christo sopra tutti i suoi nimici, per la salute della sua Chiesa, raccolta da tutte le nationi del mondo.

SAlmo.

v.1. Sal.33.3. * Isa.52.10. Cantate al Signore * un nuouo Cantico: percioche egli ha fatte marauiglie: * la sua destra, e'l braccio della sua Santità, °gli hanno acquistata salute.

2 Il Signore °ha fatta conoscer la sua salute: egli ha manifestata la sua °giustitia nel cospetto delle genti.

3 Egli s'è ricordato della sua benignità, e della sua verità, verso °la casa d'Israel: tutte l'estremità della terra hanno veduta la salute del nostro Dio.

4 O *habitanti di* tutta la terra, giubilate al Signore: risonate, cantate, e salmeggiate.

5 Salmeggiate al Signore con la cetera, con la cetera giunta alla voce di canto.

6 Date voci d'allegrezza con trombe, e suon di corno, nel cospetto °del Rè, del Signore.

v.7. Sal.96.11. 7 * Rimbombi il mare, e cio ch'è in esso: il mondo, e' suoi habitanti.

8 Battansi i fiumi a palme, cantin d'allegrezza tutti i monti:

9 Nel cospetto del Signore: percioche egli viene per giudicar la terra: egli giudicherà il mondo in giustitia, ed i popoli in dirittura.

SALMO XCIX.

Salmo d'esortatione a riuerire, adorare, ed esaltare il Figliuol di Dio, Rè onnipotente, e giustissimo della

SALMO XCVI. v.6. *Maestà* c.come raggi sparsi dalla sua eterna deità. *forza* c.egli esercita la sua gloriosa virtù nella sua Chiesa. v.7. *forza* c.honore, e riconoscenza della sua infinita potenza. v.11. *Rallegrinsi* c.come partecipanti, secondo'l grado, e natura loro, la gloria e felicità del Regno di Christo: vedi Sal 69.35. Rom.8.21. v.13. *giudicare* c.reggere per via di giustitia.

SALMO XCVII. v.1. *le grandi* o. le Isole in gran numero. Per Isole sono intese le grandi, e generali parti del mondo, diuise ed intorniate dal mare. v.2. *Nuuola* descrittione figurata dell'apparitione del Messia, tolta da cio che spesso è detto dell'oscurità, con laquale Iddio velaua lo splendore della sua presenza nelle sue apparitioni: come quando diede la sua Legge, Eso.19.16. ed altre, 1.Re 8.12. Sal 18.12. v.7. *dij* l'Apostolo, Ebr.1.6. riferisce questo agli Angeli. Ma, secondo la proprietà della parola, si può anchora stendere più generalmente a tutti quelli che sono nominati dij in terra, come sono li rè, e principi: ed anchora a tutte le creature adoperate ad idolatria: onde quelli debbono sottomettersi per religiosa adoratione, ed ubbidienza al Regno sourano di Christo. queste debbono, per la predicatione dell'Euangelio, esser spogliate di quel falso honore, e libere dell'abuso degli idolatri, per lasciar riconoscere, ed adorare Iddio solo, nella persona del suo Figliuolo. v.8. *Sion* c. la Chiesa in generale. *le figliuole* c.le Chiese particolari, secondo che Ierusalem era a guisa di madre, e l'altre città a guisa di figliuole. *giudicij* c.esecutioni della tua giustitia, per distruggere ogni podestà, ed imperio contrario al tuo, e stabilire il Regno del tuo Figliuolo. v.11. *luce* c. la felicità eterna è, fin da questo mondo, preparata a giusti, che n'hanno il seme viuo in loro stessi per le promesse di Dio, e per lo dono dello Spirito santo. O, ella è largamente sparsa, e spiegata per loro, sotto'l Regno di Christo.

SALMO XCVIII. v.1. *gli hanno* c.Christo, per la sua propia potenza, ed in virtù della sua perfettissima giustitia, ha acquistata alla sua natura humana, ed alla sua Chiesa, la vittoria sopra tutti i suoi nimici, e la gloria eterna. v.2. *ha fatta* c.per la predicatione dell'Euangelio. *giustitia* c. lealtà nelle sue promesse, bontà, e misericordia: secondo che la parola di giustitia s'usa molto spesso in questo senso. se non che qui s'intenda quella giustitia Euangelica, che è un puro dono di Dio, per loquale gli piace giustificare l'huomo peccatore, in virtù, e nel merito della perfettissima giustitia del suo Figliuolo, abbracciata per viua fede. Dan.9.24. Rom.1.17. e 3.21. v.3. *la casa* c.secondo lo Spirito, che è la vera Chiesa. v.6. *del Rè* c.di Iesù Christo, vero ed eterno Dio, nella sua natura: e stabilito dal Padre Rè uniuersale in qualità di Mediatore.

Chiesa, 6 seguendo l'esemplo de' suoi fedeli seruidori antichi.

v. Sal.93.1. *Sal.80.2.

*IL Signor regna, tremino i popoli: colui * che siede sopra i Cherubini *regna:* la terra °tremi.

2 Il Signore è grande °in Sion, ed eccelso sopra tutti i popoli.

3 Essi celebreranno, *o Signore*, il tuo Nome grande, e tremendo. Esso è santo.

4 E °la forza del Rè ama il giudicio: tu hai stabilita la dirittura: tu hai fatto giudicio e giustitia in Iacob.

5 Essaltate il Signore Iddio nostro, ed adorate °dauanti allo scannello de' suoi piedi. Egli è santo.

6 Moisè, ed Aaron, *furono* fra' suoi sacerdoti: e Samuel fra quelli ch'inuocarono il suo Nome: essi inuocarono il Signore, ed egli rispose loro.

v.7. Esod. 33.9.

7 * Egli parlò loro dalla colonna della nuuola: essi altresì osseruarono le sue testimonianze, e gli statuti *ch'*egli diede loro.

8 O Signore Iddio nostro, tu gli esaudisti, tu fosti loro un Dio perdonatore: ma *altresì* vendicator °de' lor fatti.

9 Essaltate il Signore Iddio nostro, ed adorate nel Monte della sua Santità: percioche il Signore Iddio nostro è santo.

SALMO C.

Salmo di laude: nelquale tutti gli huomini son chiamati per venir nella Chiesa, a riconoscere, seruire, ed essaltare il Signore, solo autore d'ogni bene a' suoi fedeli.

v. 1. Sal. 145.1.

*SAlmo °di laude.
Voi tutti *gli habitanti del*la terra, giubilate al Signore.

2 Seruite al Signore con allegrezza, venite nel suo cospetto con canto.

v.3. Sal. 95.7.

3 Riconoscete che'l Signore è Iddio: egli è quel che ci ha °fatti, e non noi stessi: *noi* suo popolo, e * greggia del suo pasco.

4 Entrate nelle sue porte con ringratiamento, *e* ne' suoi Cortili con laude: celebratelo, benedite il suo Nome.

5 Percioche il Signore è buono: la sua benignità *dura* in eterno, e la sua verità per ogni età.

SALMO CI.

Salmo di voto: nelquale Dauid protesta al Signore che, quando egli l'haurebbe essaltato al regno promessogli, 2 egli si studierebbe ad un puro e giusto gouerno, 6 fauoreggiando i buoni, 7 e cacciando dalla sua Corte, 8 e dal popolo, tutti gli scellerati.

SAlmo di Dauid.
°Io canterò *un Cantico* di benignità, e di giudicio: io te *lo* salmeggerò, o Signore.

2 Io °comporrò una maestreuol canzone intorno alla via intiera. °Quando verrai a me? io caminerò nell' integrità del mio cuore dentro alla mia casa.

3 Io non mi °proporrò dauanti agli occhi cosa alcuna scelletata: io odio i fatti °degli suiati: *ninno d'essi* mi starà appresso.

4 Il cuor peruerso si dipartirà da me: °io non conoscerò il maluagio.

5 Io sterminerò °chi sparlerà in segreto contr'al suo prossimo: io non comporterò l'huomo con gli occhi altieri, e col cuor gonfio.

6 Io haurò l'occhio a cio, che gli huomini leali della terra dimorino meco: chi camina per la via intiera mi seruirà.

7 Chi usa frode nelle sue opere non habiterà dentro alla mia casa: chi parla menzogne non sarà stabilito dauanti agli occhi miei.

8 °Ogni mattina io distruggerò tutti gli empi del paese: per isterminar dalla Città del Signore tutti gli operatori d'iniquità.

SALMO CII.

Salmo d'oratione: nelquale la Chiesa, dopo la sua lunga cattiuità di Babilonia, veggendo auuicinarsi il termine de' settant' anni, si riuolge a Dio con preghiere, 4 rappresentandogli il suo doloroso stato, 13 e rassicurandosi nell' eterna essenza, e verità del Signore, ch'egli la ristorerà: 16 onde sarà glorificato per ogni età, presente e futura: 23 principalmente nel tempo della vocatione de' Gentili: 24 e così, nelle sue afflittioni, ella si consola che, essendo Iddio eterno, darà altresì a' suoi uno stato ed una vita eterna.

°ORatione dell' afflitto, essendo angosciato, e spandendo °il suo lamento dauanti a Dio.

2 Signore, ascolta la mia oratione, e venga il mio grido infino a te.

3 Non nasconder la tua faccia da me: nel giorno ch'io sono in distretta, inchina a me il tuo orecchio: nel giorno ch'io grido, affrettati di rispondermi.

4 Percioche i miei giorni son venuti meno come fumo, e le mie ossa sono arse come un °tizzone.

5 Il mio cuore è stato percosso come °herba, ed è seccato: percioche °io ho dimenticato di mangiare il mio pane.

v.6. Iob 19. 20. Lam. 4.8.

6 * Le mie ossa sono attaccate °alla mia carne, per la voce de' miei gemiti.

v.7. Iob 30.29.

7 * Io son diuenuto simile °al pellicano del diserto, e son come il gufo delle solitudini.

8 Io vegghio, e son come il passere solitario sopra'l tetto.

9 I miei nimici mi fanno vituperio tuttodì.

SALMO XCIX. v.1. *tremi* c.di spauento, e riuerenza. v.2. *in Sion* c.nella Chiesa, che è come il seggio di questo imperio uniuersale: Isa.2.2.3. v.4. *la forza* c. questo Rè tempera la sua potenza con giustitia: contr'all' usanza de' tiranni del mondo: vedi Iob 36.5. v.5. *dauanti* modo di parlare, tolto da' troni delli re terreni: ouero anche dall' Arca del patto, detta Scannello, 1.Cro.28.2. verso laquale ogni adoratione cerimoniale douea farsi, da presso, e da lontano. v.8. *de' lor* c.de' falli di questi tuoi seruidori: come Eso.32.2. Num.20.12.24. Deut.9.20. o, de' peccati del popolo. Altri traducono, vendicatore per li lor fatti: c. difensor del lor ministerio, per graui punitioni sopra i ribelli.

SALMO C. v.1. *di laude* c.composto per render gratie a Dio: forse publicamente nel Tempio, quando s'offeriuano i sacrificij di laude: Leu.7.12. v.3. *fatti* c.cosi per rispetto della prima creatione naturale, come della rigeneratione spirituale: Sal.149.2. Efes.2.10.

SALMO CI. v.1. *Io canterò* c.Io voglio, in questo Salmo, fare un voto a Dio, ed una protestatione publica a tutta la Chiesa, della benignità ch'io userò inuerso i buoni: e della seuera giustitia ch'io eserciterò contr'a' rei: quando io sarò peruenuto al regno che Iddio m'ha promesso. v.2. *comporrò* il termine Ebreo si riferisce ad una spetie di sacra canzona, detta Maschil, ne' titoli de' Salmi: che tanto vuol dire, che Canzona di gran maestria. Altri traducono, Io darò ammaestramento intorno alla diritta via: o, Io procederò saggiamente nella, &c. *Quando* c.quando adempierai tu il tuo consiglio, e promessa, di farmi rè del tuo popolo? v.3. *proporrò* ne per disiderio, ne per disegno. *degli suiati* c.dal diritto sentiero della tua Legge. v.4. *io non* c. non haurò alcun riguardo a lui, qual ch'egli si possa essere: non gli farò gratia, ne fauore: lo ributterò, ed haurò a schifo. v.5. *chi sparlerà* tocca i vitii più ordinari de' corrigiani. v.8. *Ogni mattina* c.ognidì, e diligentemente: per similitudine tolta dallo spazzar cotidiano delle case: ouero, ha riguardo a cio che l'hore della mattina erano impiegate ne' giudicii: Ier.21.12.

SALMO CII. v.1. *Oratione* apparisce chiaramente che questo Salmo fu composto su la fine della cattiuità di Babilonia, per essere un formulario d'oratione per la ristoratione del popolo di Dio, secondo la sua promessa. *il suo lamento* o, la sua preghiera. v.4. *tizzone* o, focolare. v.5. *herba* c.segata, ed appassata al sole. *io ho* c.l'estrema afflittione m'ha fatto sdegnare, e trascurare il cibo: me n'ha tolto ogni gusto, e diletto: onde son diuenuto tutto secco, e scarno. v.6. *alla mia carne* c.alla mie pelle. v.7. *al pellicano* vccello solitario, che gitta d'horribili gridi. Cosi accenna la mestitia, ed i dolorosi lamenti della Chiesa nel suo essilio.

quelli che sono infuriati contr'a me °fanno dell' efecrationi di me.

10 Percioche io ho °mangiata la cenere come pane, ed * ho temperata la mia beuanda con lagrime.

11 Per la tua indegnatione, e per lo tuo cruccio: percioche, hauendomi °leuato ad alto, tu m'hai gittato a basso.

12 * I miei giorni *son* come l'ombra che dichina, ed io son secco come herba.

13 °Ma tu, Signore, * dimori in eterno, e * la tua °memoria *è* per ogni età.

14 Tu ti leuerai, tu haurai compassione di Sion: percioche *egli è* tempo d'hauerne pietà: percioche °il termine è giunto.

15 Imperoche i tuoi seruidori hanno affettione °alle pietre d'essa, e hanno pietà della sua poluere.

16 °E le genti temeranno il Nome del Signore, e tutti i Re della terra la tua gloria.

17 Quando'l Signore haurà riedificata Sion, *quando* egli sarà apparito °nella sua gloria.

18 Ed haurà volto lo sguardo all'oratione de' desolati, e non haurà sprezzata la lor preghiera.

19 Ciò sarà scritto all'età a venire, e'l popolo °che sarà creato lauderà il Signore.

20 Percioche egli haurà riguardato dall'alto luogo della sua Santità: percioche il Signore haurà mirato dal cielo verso la terra.

21 Per udire i gemiti de' prigioni, per isciogliere * quelli ch'erano condannati a morte.

22 Acciochè si narri in Sion il Nome del Signore, e la sua laude in Ierusalem.

23 Quando i popoli, ed i regni, saranno raunati insieme, per seruire al Signore.

24 * Egli ha °per la via abbattute le mie forze, egli ha scorciati i miei giorni.

25 Io ho detto, O Dio mio, non farmi trapassare al mezzo de' miei dì; °i tuoi anni *durano* per ogni età.

26 * Tu fondasti già la terra, ed i cieli *son* l'opera delle tue mani.

27 * Queste cose °periranno, ma tu dimorerai; ed esse inuecchieranno tutte, come un vestimento: tu le muterai come una vesta, e trapasseranno.

28 Ma tu *sei sempre* l'istesso, e gli anni tuoi non finiranno giammai.

29 * I figliuoli de' tuoi seruidori habiteranno, e * la progenie loro sarà stabilita nel tuo cospetto.

v.10. Sal. 42.4. e 80. 6.
v.12. Sal. 109. 23. e 144. 4.
Eccl 6.12.
v.13. Lam. 5.19.
*Sal. 135. 13.
v. 21. Sal. 79. 11.
v.24. Sal. 39.6.
v.26. Ebr. 1.10.
v. 27. Isa. 51.6.
v.29. Sal. 69. 37.
* Ioel 3. 20.

SALMO CIII.

Salmo di rendimento di gratie: nelquale Dauid eccita se stesso a dar gloria a Dio, 3 per li suoi benefici corporali, e spirituali, inuerso lui in particolare, 6 ed inuerso la Chiesa in generale: 20 inuitando anchora gli Angeli, e tutte le creature, a congiugnersi seco in rendergli honore, e gloria.

Salmo di Dauid.

Benedici, anima mia, il Signore: e °tutte le mie interiora *benedite* il Nome suo santo.

2 Benedici, anima mia, il Signore, e non dimenticar tutti i suoi beneficii.

3 *Egli è quel* che ti perdona tutte le tue iniquità, che sana tutte le tue °infermità.

4 Che riscuote °dalla fossa la tua vita, che °ti corona di benignità, e di compassioni.

5 Che satia di beni la tua bocca, che * ti fa ringiouenire °come l'aquila.

6 * Il Signore fa giustitia, e ragione, a tutti quelli che sono oppressati.

7 Egli ha fatte assapere a Moise °le sue vie, *ed* a' figliuoli d'Israel le sue opere.

8 * Il Signore *è* pietoso, e clemente: lento all' ira, e di gran benignità.

9 * Egli non contende in eterno, e non serba *l'ira* in perpetuo.

10 Egli non ci ha fatto secondo i nostri peccati, e non ci ha renduta la retributione secondo le nostre iniquità.

11 Percioche, quanto sono alti i cieli sopra la terra, *tanto* è grande la sua benignità inuerso quelli che lo temono.

12 Quant'è lontano il Leuante dal Ponente, *tanto* ha egli °allontanati °da noi i nostri misfatti.

13 Come un padre è pietoso inuerso i figliuoli, *così* è il Signore pietoso inuerso quelli che lo temono.

14 °Percioche egli conosce la nostra °natura, egli si ricorda che noi *siamo* poluere.

15 * I giorni dell'huomo *son* come l'herba, egli fiorisce come il fior del campo.

16 *Ilquale*, se un vento gli passa sopra, non *è* più, °e'l * suo luogo non lo riconosce più.

17 Ma la benignità del Signore *è* di secolo in secolo sopra quelli che lo temono: e la sua °giustitia sopra * i figliuoli de' figliuoli:

18 Di quelli ch'osseruano il suo patto, e che si

v.5. Isa. 40.31.
v. 6. Sal. 146.7.
v.8. Eso. 34. 7. Nu. 14. 18.
Deu. 5.10.
Neh. 9 17.
Sal. 86.15.
Ier. 32. 18.
v.9. Isa. 57.16 Ier. 3.5. Mic.7. 18.
v.15. Sal. 90 5.
v.16. Iob 7.10. e 20. 9.
v.17. Eso. 20 6 Deu. 7.9.

v.9. *fanno delle* c. da' miei strani mali traggono degli esempli di maladittioni: come dicendo, Sii maladetto come un tale: vedi Num. 5.27. Isa. 65 15. v.10. *mangiata* frase della Scrittura, che significa giacere boccone a terra, fra della poluere, e della cenere. Modo usato ne' gran cordogli 2.Sam. 12.16 Iob 2.8 v.11. *leuato* questo puo essere inteso propriamente, della precedente felicità del popolo, che rende [illegible] piu graue, e sensibile la sua calamità presente: o per similitudine, tolta da quelli che leuano in alto alcuna cosa, per fiaccarla piu forte in terra.

v 13. *Ma tu* c. benche la Chiesa paia venir meno, Iddio è tuttauia sussistente in eterno, in essenza, verità e potenza: e per ciò egli puo e vuole ristorarla: vedi Lam. 5.19. *memoria* c. tutto ciò che tu hai riuelato di te alla tua Chiesa, e ch'ella dee fedelmente conseruare, e predicare: vedi Isa. 26.8 e [illegible] o semplicemente, il tuo Nome. Hos. 12.6. v.14. *il termine* c. de' settanta anni della cattiuità come è verisimile 2. Cron. 36 21. Ier. 25 12. e 29.10. Dan. 9.2. v.15. *alle pietre* c. ad essa, benche ridotta in mucchi di ruine Sal. 79.1. v.16. *E le genti* il senso è, che per la ristoratione di Ierusalem, e del popolo: e per la nascita, e manifestatione del Messia in essa, secondo le profetie, Iddio aprirebbe la porta alla vocatione de' Gentili, per l'Euangelio, che douea uscire di Ierusalem. v.17. *nella sua* c. nella gloriosa manifestatione, ed operationi della sua potenza, e gratia. v.19. *che sarà* c. che nascerà per l'innanzi: ouero, se questo s'intende de' Gentili, il popolo che [illegible] creerai di nuouo: o, il tuo popolo d'Israel, ristorato, e rimesso per miracolo, come in una nuoua vita. Isa. 43. 21 Ezech. [illegible]

v. 24. *per la via* c. nel corso della durata della natione de' Iudei, auanti il tempo della sua restauratione, prefisso da Dio stesso alla venuta de' Messia. Gen. 49.10. il che si riferisce alla morte in [illegible]. Iob 21 32. Sal. 55 24. Prou. 10 27. Eccl. 7.17. v.25. *i tuoi* il senso è, Tu ti sei congiunto con la tua Chiesa per patto speciale, che porta comunicatione di beneficii, corrispondenti alla tua propria natura: perciò, come tu sei eterno, ella dee viuere: come tu sei eterno, ella ancora dee essere altresi: Matt. 22. [illegible] Io ti richieggio adunque, che tu adempi questo effetto del tuo patto di gratia. v.27. *periranno* c. essendo distrutte, e disciolte per lo fuoco, cangeranno di forma, e di stato, senza però esser [illegible] niente: vedi Isa. 65 17. e 66.22. Rom 8.20 2. Piet 3.7. 10.11. Lo scopo è di mostrare, che, quantunque Iddio, come Creatore, non habbia comunicato il dono d'eternità alle sue altre creature; egli l'ha pur fatto, come Padre, a' suoi figliuoli: v. 29. vedi Lam. 5 19. Hab. 1.12. Matt 22.32.

SALMO CIII. v.1. *tutte* c. tutti i miei sensi, tutte le facultà dell' anima mia. v.3. *infermità* c. corporali, ch'egli guarisce quando, e come piace alla sua prouidenza: ma principalmente spirituali di peccato, corruttione, e concupiscenza, ch'egli risana per lo dono della rigeneratione: vedi Eso. 15.26. Isa. 19.22. v.4. *dalla fossa* c. da molti pericoli mortali, in questa vita: e massimamente dalla morte eterna, e dall' inferno. *ti corona* c. ti colma, e t'intornia, e così ti rende innalzato in gloria spirituale. v.5. *come l'aquila* che è di lunga vita, e sempre vigorosa: onde pare ch'ella si rinnouelli di tempo in tempo. Alcuni intendono questo della muda di quest'uccello: come Isa. 40.31. Mic. 1.16. Altri lo riferiscono a certe singolarità dell' aquila, lequali non sono ben certe. v.7. *le sue vie* c. la sua Legge, che è il vero indrizzo della vita: ouero, la condotta della sua prouidenza, in salute del suo popolo. v.12. *da noi* c. ce ne ha, per la sua gratia, assolti, ed alleggeriti, come se non ci toccasse punto, e ci ha renduto del tutto franchi della lor punitione. *da noi* o, da se c. diuertendone il suo pensiero, per non rappresentargli nel suo seuero giudicio nella lor bruttezza.

v.14 *Percioche* e per ciò è in sorte ad hauer pietà di noi: Sal 78.39. *natura* Ebr. compositione, il che può intendersi della frale, caduca, e mortale conditione della nostra vita, e del corpo: come del vitio, e corruttione dell' anima: che sono le due generali miserie dell' huomo, che muouono la misericordia di Dio. v.16. *e'l suo* maniera di parlare della Scrittura per signisicare una intiera abolitione d'una cosa, senza lasciar niente ne traccia, ne rimanente. v.17. *giustitia* c. lealtà nelle sue promesse, e patto.

ricordano de' suoi comandamenti, per mettergli in opera.

19 Il Signore ha stabilito il suo trono ne' cieli, e'l suo Regno signoreggia per tutto.

[v.20. Sal. 148. 2. *Sal.78. 25. e 89.7.]

20 Benedite il Signore, *voi* suoi * Angeli, * possenti di forza, che fate cio ch'egli dice, °ubbidendo alla voce della sua parola.

21 Benedite il Signore, *voi* tutti gli °eserciti suoi: *voi* suoi ministri, che fate cio che gli piace.

22 Benedite il Signore, *voi* tutte l'opere sue, in tutti i luoghi della sua signoria. Anima mia, benedici il Signore.

SALMO CIIII.

Salmo di laude: nelquale il Salmista esalta la gloria, la potenza, e la sapienza, di Dio, Creatore, conseruatore, e conduttore dell' Vniuerso.

[v.1. Sal. 93. 1. e 96. 6.]

Benedici, anima mia, il Signore: o Signore Iddio mio, tu sei sommamente grande: * tu sei vestito di gloria, e di magnificenza.

2 Egli s'ammanta di luce come d'una vesta, egli tende il cielo come una cortina.

[v.3. Sal. 18.11.]

3 Egli °fa i palchi delle sue sale °nell' acque, egli puone le nuuole *per* suo carro, egli * passeggia sopra l'ale del vento.

[v.4. Ebr. 1.7.]

4 Egli * fa i venti °suoi Angeli, e'l fuoco diuampante suoi ministri.

[v.5. Iob 26. 7. e 38. 4. Sal. 24. 2. e 136. 6.]

5 Egli ha * fondata la terra °sopra le sue base: giammai in perpetuo non sarà smossa.

6 °Tu l'haueui *già* coperta dell' abisso, come d'una vesta: l'acque s'erano fermate sopra i mõti.

[v.7. Gen. 8.1.]

7 Esse * fuggirono per lo tuo sgridare, s'affrettarono per la voce del tuo tuono.

8 Erano salite sopra i monti, *ma* discesero °nelle valli, al luogo che tu hai loro costituito.

[v.9. Iob. 26.10. e 38. 8. Sal. 33.7. Ier. 5.22. *Gen. 9. 11.15.]

9 Tu hai *loro* * posto un termine, ilqual non trapasseranno, *e* * non torneranno a coprir la terra.

10 *Egli è quel* °che manda le fonti per le valli, onde *esse* corrono fra' monti.

11 Abbeuerano tutte le bestie della campagna: gli asini saluatichi spengono la lor sete *con esse*.

[v.13. Sal. 147.8. *Sal. 65. 10.]

12 Presso a quelle si riparano gli uccelli del cielo: fanno sentir di mezzo alle frondi le *lor* voci.

13 Egli * adacqua i monti dalle sue stanze souràne: * la terra è satiata °del frutto delle sue opere.

[v.14. Gen. 1.29. e 3.18. e 9.3.]

14 * Egli fa germogliar l'herba per le bestie, e l'herbaggio per lo seruigio dell' huomo, facendo uscire della terra il pane.

[v.15. Gen. 9.9.13. Sal. 23.5.]

15 * Egli rallegra il cuor dell' huomo col vino, gli fa risplender °la faccia con l'olio, e sostenta il cuor dell' huomo col pane.

[v.16. Nu. 24.6.]

16 Gli alberi °del Signore °*ne* son satiati: i cedri del Libano, * ch'egli ha piantati:

17 Doue gli uccelli s'annidano: gli abeti, *che son* la stanza della cicogna.

18 Gli alti monti *son o* per li caurriuoli, le rocce *sono* il ricetto de' conigli.

[v.19. Gen. 1.14.]

19 * Egli ha fatta la luna °per le stagioni: il sole °conosce il suo occaso.

20 Tu mandi le tenebre, ed e' si fa notte, nellaquale tutte le fiere delle selue vanno attorno.

[v.21. Iob 39.1.3. Ioel 1.20.]

21 I leoncelli rugghiano dietro alla preda, e * per °chiedere a Dio il lor pasto.

22 *Ma, tosto ch'*è leuato il sole, si raccolgono, e giacciono ne' lor ricetti.

23 Allhora l'huomo esce alla sua opera, ed al suo lauoro, insino alla sera.

24 Quanto °grandi sono, o Signore, le tue opere! tu le hai tutte fatte con sapienza: la terra è piena de' tuoi beni.

25 Ecco, il mar grande, ed ampio: quiui son °rettili senza numero, animali piccioli, e grandi.

26 Quiui nuotano le naui, e'l °Leuiatan, che tu hai formato per ischerzare in esso.

[v.27. Iob 39.1.3. Sal. 136. 25. e 145.15.]

27 * Tutti *gli animali* °sperano in te, che tu dii loro il lor cibo al suo tempo.

28 *Se tu lo* dai loro, *lo* ricolgono: *se* tu apri la tua mano, son satiati di beni.

29 *Se* tu °nascondi la tua faccia, sono smarriti: *se* tu ritiri il fiato loro, trapassano, e ritornano °nella lor poluere.

30 *Se* tu rimandi °il tuo Spirito, son °creati, e tu rinuoui la faccia della terra.

31 Sia la gloria del Signore in eterno, °rallegrisi il Signore nelle sue opere.

[v.32. Sal. 144.5.]

32 Ilquale se riguarda verso la terra, ella trema: * se tocca i monti, essi fumano.

[v.33. Sal. 146.1.]

33 * Io canterò al Signore, mentre viuerò: io salmeggerò all' Iddio mio, tanto ch'io durerò.

[v.34. Sal. 19.15.]

34 * Il mio ragionamento gli sarà piaceuole, io mi rallegrerò nel Signore.

35 Vengano meno °i peccatori d'in su la terra, e gli empi non sieno più. Anima mia, benedici il Signore. °Halleluia.

SALMO CV.

Salmo d'esortatione a celebrare, ed adorare il Signore, 7 per lo suo patto fatto con Abrahamo, e co' suoi discendenti: 13 e per li miracolosi beneficii che riceuettero da Dio, auanti ch'entrassero in Egitto, 23 mentre vi dimorarono, 37 quando ne uscirono, 39 mentre furono nel diserto, 44 e dopo che furono entrati in Canaan: 45 a questo solo fine, che'l popolo seruisse fedelmente all' Iddio suo.

v.20. *ubbidendo* o, come prima voi udite la voce, &c. v.21. *eserciti* questo puo essere inteso degli Angeli, o de' corpi celesti: Gen. 2. 1.

SALMO CIIII. v.3. *fai* termini figurati, e poetici. *nell' acque* c. superiori: dellequali vedi Gen. 1. 6. Sal. 148. 4. v.4. *suoi Angeli* c. gli ha pressi al suo seruigio, per mandargli qua e là, ed eseguire la sua volontà. L'Apostolo, Ebr. 1.7. raccoglie di questa comparatione, che gli Angeli non sono senon creature, e spiriti ministranti. v.5. *sopra le sue* termini figurati: percioche la terra non ha altro fondamento, che'l suo propio peso, per loquale ella rimane immobile nel centro dell' Vniuerso: Iob 26. 7. v.6. *Tu l'haueui* secondo alcuni, nella prima creatione. ma più verisimile è, che questo s'intenda del diluuio uniuersale: Gen. 7.19. perche non è verisimile che nella massa della prima creatione vi fossero monti, e valli, già formate. v.8. *nelle valli* così nomina tutti i canali, letti, e concauità, oue si riducono, e son raccolte l'acque. v.10. *che manda* c. le fa surgere sopra la terra, dal grande abisso, per certe bocche, e foci, per la forza di qualche gran bollimento sotterraneo. v.13. *del frutto* c. del beneficio delle piogge, rugiade, &c. prodotte da te. v.15. *la faccia* secondo l'uso di que' tempi, e luoghi, d'ugnersi la faccia con oli odoriferi, in occasione di festa, e di letitia. v.16. *del Signore* c. che nascono, e crescono da loro stessi, senza arte humana, per la sola volontà di Dio. Altri stimano che questa aggiunta accenni solo l'altezza di queste piante, come Sal. 80.11. *ne sono* c. con quelle piogge: v.13. v.19. *per le stagioni* c. per distinguere i mesi, per liquali son segnate le stagioni delle cose naturali, ed i tempi ordinati per le sacre, e per le ciuili. *conosce* c. senza fallire giugne al punto del suo giro, ilquale varia tutti i giorni. Iob 38.12.19. v.21. *chiedere* termine figurato: per significare che, come il ruggito è un segno naturale del bisogno di pastura in questi animali; Iddio altresì, autore di natura, e prouuiditore uniuersale, vi risponde: come Iob 39.3. v.24. *grandi* o, in gran numero. v.25. *rettili* c. animali, che si muouono, non col corpo erto, e ritto sopra la gambe: ma strascinandosi per terra, o guizzando nell' acque: vedi Gen. 1.20. v.26. *Leuiatan* nome generale di tutti i gran pesci marini. v.27. *sperano* c. per uno istinto segreto di natura, senza discorso, ne intelletto. v.29. *nascondi* c. sottrai, e rattieni la tua virtù. *nella lor* c. nella terra, onde sono stati tratti, e formati, Gen. 3.24. benche sotto'l nome della terra s'intendano tutti gli altri elementi: vedi sopra Gen. 2.7. v.30. *il tuo Spirito* c. quella virtù viuificante, che conserua tutte le cose create nel loro essere: ed è un effetto propio della persona dello Spirito santo. *creati* c. rimessi in nuoua vita, e vigore. v.31. *rallegrisi* c. gradisca le sue opere, veggendole riferite, ed impiegate alla sua gloria, e seruigio, e non al peccato, per la malitia dell' huomo: onde sia mosso a conseruarle, ed a benedirle: vedi Gen. 1.4.31. v.35. *i peccatori* c. gli empi, che soli stolgono la bontà di Dio dall' amore inuerso le sue creature, da essi scelleratamente abusate: e che non riconoscono, ne adorano la sourana Maestà di questo gran Creatore, e Rettore del mondo. *Halleluia* parola Ebrea, che significa, Laudate il Signore, ed è stata ritenuta nella Chiesa Christiana, come molte altre: Apoc. 19.1.3.

Celebrate

CElebrate il Signore, predicate il suo Nome, fate assapere i suoi fatti fra' popoli.

2 Cantategli, salmeggiategli, ragionate di tutte le sue marauiglie.

3 °Gloriateui nel Nome della sua Santità: rallegrisi il cuor di coloro °che cercano il Signore.

4 Cercate il Signore, e °la sua forza: cercate del continuo la sua faccia.

5 Ricordate le sue marauiglie, ch'egli ha fatte: i suoi miracoli, ed °i giudicii della sua bocca.

6 O voi, progenie d'Abraham, suo seruidore: figliuoli di Iacob, suoi eletti.

7 Egli è il Signore Iddio nostro: i suoi giudicii *son* per tutta la terra.

8 Egli si ricorda in eterno del suo patto, *ed* in mille generationi della parola *ch'*egli ha °comandata.

9 *Del suo patto,* * ch'egli fece con Abraham; e del suo giuramento, *ch'egli fece* ad Isaac.

10 Il quale egli confermò a Iacob per istatuto, ed ad Israel *per* patto eterno.

11 Dicendo, * Io ti darò il paese di Canaan, °*per* sorte della vostra heredità.

12 Quantunque * fosser ben poca gente, e forestieri in esso.

13 E *mentre* essi andauano da una gente ad una *altra*, da un regno ad un altro popolo:

14 Egli non permise ch'alcuno gli oppressasse: anzi * gastigò etiandio delli rè per amor loro.

15 E *disse*, Non toccate i miei °Vnti, e non fate alcun male a' miei * profeti.

16 * Poi egli * chiamò la fame in su la terra, e * ruppe tutto il sostegno del pane.

17 * Egli hauea mandato dinanzi a loro un huomo: *cioè*, Iosef, * *che* fu venduto per seruo.

18 * I cui piedi furono serrati ne' ceppi, la cui persona fu messa ne' ferri.

19 °La parola del Signore lo tenne al cimento, fino al tempo che venne cio ch'egli hauea °detto.

20 Allhora * il rè mandò a farlo sciorre, il dominator di popoli *mandò* a largheggiarlo.

21 Egli * lo costituì padrone sopra la sua casa, e rettore sopra tutto'l suo stato.

22 Per tenere a freno i suoi principi a suo senno, e per dare ammaestramento a' suoi Antiani.

23 * Poi Israel entrò in Egitto, e Iacob dimorò come forestiere nel paese °di Cam.

24 Ed *Iddio* * fece grandemente multiplicare il suo popolo, e lo rendè più °possente che i suoi nemici.

25 °Egli riuolse il cuor loro ad odiare il suo popolo, a macchinar fraude cõtr'a' suoi seruidori.

26 * Egli mandò Moisè, suo seruidore: ed Aaron, il quale egli hauea eletto.

27 * Essi °eseguirono fra loro i miracoli ch'egli hauea *loro* detti, ed i suoi prodigi nella terra di Cam.

28 * Egli mandò le tenebre, e fece oscurar l'*aria*: ed °essi non furono ribelli alle sue parole.

v.1.1.Cro. 16.8. v.9.Gen. 17.2. e 22.16. e 26.3. e 28.13. e 35.11. v.11.Gen. 13.15. e 15.18. v.12.Gen. 34.30. Deu.26.5. v.14.Gen. 12.17. e 20.3. v.15.Gen. 20.7. v.16.Gen. 41.54. *Lev.26. 26. Isa.3.1. v.17.Gen. 45.5. e 50.20. *Gen.37. 28. v.18.Gen. 39.20. 40.15. v.20.Gen. 41.14. v.21.Gen. 41.40. v.23.Gen. 46.6. v.24.Eso. 1.7. v.26.Eso. 3.10. e 4.12.14. v.27.Eso. 7.9. v.28.Eso. 10.22.

29 * Egli cangiò l'acque loro in sangue, e fece morire il lor pesce.

30 * La terra loro produsse rane, *ch'entrarono fin* nelle camere de' lor rè.

31 * Alla sua parola venne una mischia d'insetti, e pidocchi in tutte le lor contrade.

32 * Egli mutò le lor piogge in gragnuola, ed in fuoco diuampante, nel lor paese.

33 E percosse le lor vigne, ed i lor fichi; e fracassò gli alberi della lor contrada.

34 * Alla sua parola vennero locuste, e bruchi senza numero.

35 Che rosero tutta l'herba nel lor paese, e mangiarono il frutto della lor terra.

36 * Poi egli percosse ogni primogenito nel lor paese, °le primitie d'ogni lor forza.

37 * E condusse fuori Israel con oro, e con argento: e non vi fu alcuno, fra le sue tribù, *che fosse* fiacco.

38 * Gli Egittii si rallegrarono della lor partita: percioche lo spauento d'essi era caduto sopra loro.

39 * Egli distese la nuuola, per couerta; ed *accese* un fuoco, per alluminargli di notte.

40 *Alla lor richiesta egli addusse delle quaglie, e gli satiò del *pan del cielo.

41 Egli * aperse la roccia, e *ne* colarono acque: °mi corsero per li luoghi aridi.

42 Percioche egli si ricordò della parola della sua Santità, * *detta* ad Abraham, suo seruidore.

43 E trasse fuori il suo popolo con allegrezza, ed i suoi eletti con giubilo.

44 E diede loro i paesi delle genti, ed essi * possedettero le fatiche de' popoli.

45 Accioche osseruassero i suoi statuti, e guardassero le sue leggi. Halleluia.

v.29. Eso. 7.20. v.30. Eso. 8.6. v.31.Eso. 8.17.24. v.32.Eso. 9.23. v.34. Eso. 10.13. v.36. Eso. 12.29. v.37. Eso. 12.35. v.38. Eso. 12.33. v.39.Eso. 13.21. v.40.Eso. 16.13. * Sal.78. 24.25. v.41. Eso. 17.6. Nu. 20.11. v.42 Gen. 15.14. v.44. Deu.6.10. 11.

SALMO CVI.

Salmo di laude, e di confessione: nelquale il Salmista esorta la Chiesa d'Israel a celebrare il Signore, esaltando la felicità de' fedeli, 4 onde prega Iddio farlo partecipe: 7 poi, a nome di tutto'l popolo, egli fa una confessione generale de' peccati loro, e de' lor maggiori, 40 riconoscendo che con giusta ragione Iddio gli hauea gastigati, 44 benche con molta clemenza: 47 e lo prega che, per sua gloria, raccolga la sua Chiesa dispersa.

HAlleluia.

Celebrate il Signore: percioche *egli è* buono, percioche la sua benignità è in eterno.

2 Chi potrà raccontar °le potenze del Signore? *chi* potrà publicar tutta la sua laude?

3 Beati coloro, ch'osseruano la dirittura, che fanno cio ch'è giusto in ogni tempo.

4 Ricordati di me, o Signore, secondo la *tua* beniuolenza verso'l tuo popolo; visitami con la tua salute.

5 Accioche * io vegga il bene de' tuoi eletti, e mi rallegri dell' allegrezza della tua gente, *e* mi

v. 5. Sal. 65.5.

SALMO CV. v.3. *Gloriateui* c. riponete tutto'l vostro honore, e gloria, in lui, che è, e che si chiama vostro Dio: ed altresì, v'honora nel titolo di suo popolo. *che cercano* c. che bramano ardentemente la sua gratia, e si studiano a conseruarsela, ed ad introdursi vie più addentro, per peruenire in fine alla sua vista, e presenza eterna, ed alla perfetta congiuntione con lui, nel suo Regno. v.4. *la sua forza* c. la sua gloria, onde l'Arca era un segno, ed un pegno: e per cio era nominata l'Arca della forza di Dio 2.Cron. 6.41. Sal.132.8. v.5. *i giudicii* c. leggi, e statuti. o. sentenze pronuntiate contr' agli empi, ed eseguite per la sua onnipotente parola. v.8. *comandata* c. ordinata per decreto souranо, ed irreuocabile. v.11. *per sorte* Ebr. funicella. strumento impiegato da spartire le possessioni: vedi Sal. 16.6. v.15. *Vnti* c. persone sacre. secondo che l'olio era impiegato nelle consagrationi antiche: benche realmente questa cerimonia non si legga essere stata usata nella persona de' Patriarchi. v.19. *La parola* c. l'ord[inatione] e la prouidenza di Dio. *detto* c. riuelato a Iosef per sogni: Gen.37.6. v.23. *di Cam* vedi Sal.78.51. v.24. *possente* c. in numero, e progenie. v.25. *Egli riuolse* c. egli permise che l'inuidia, falso timore, ed altri praui affetti degli Egittij, gli sospignessero ad odiare il popolo al pari che l'haueano per l'addietro amato. Hor l'opera maluagia è attribuita a Dio, non già ch'egli ne sia l'autore: il che tanto è abbomineuole a pensare, quanto è impossibile a l'essere: ma, percioche non raffrenando egli la malitia del l'huomo, e permettendo che l'esercitio lo tenti per suoi oggetti, occasioni, e strumenti, ella non può mancare di produrre i suoi effetti proni, il cui auuenimento Iddio vuole per qualche buon fine, benche egli ne riprouи, e condanni la maluagità, e peruersità. v.27. *eseguirono* Ebr. posero c. come stezzando dell' inferno, e segni uenenosi delle potenza, e della giusta vendetta di Dio. v.28. *essi* c. Moisè, ed Aaron. Sal 99.7. v.36. *le primitie* c. i primogeniti: Gen 49.3. Sal.78.51. v.37. *che fosse fiacco*, che vacillasse: c. che non fosse sano, e gagliardo: il che è opposto all' ultima piaga degli Egittii: Eso.11.7. v.41. *mi* vedi sopra Sal.78.16.

SALMO CVI. v.2. *le potenze* c. gli alti e potenti fatti. v.7. *nel mare* pare che voglia dire, che, etiandio essendo entrati nel letto del mare per l'asciutto, continuarono i lor mormorii, e ribellioni.

gloriì con la tua heredità.

v.6. Dan. 9.5.

6 * Noi, ed i nostri padri, habbiam peccato, habbiamo operato iniquamente, ed empiamente.

7 I nostri padri in Egitto non considerarono le tue marauiglie, non si ricordarono della grandezza delle tue benignità: e * si ribellarono presso al mare, °nel Mar rosso.

v.7. Eso. 14.11.12.

8 Ma pure *il Signore* gli saluò per l'amor °del suo Nome, per far nota la sua potenza.

v.9. Eso. 14.21.

9 * E sgridò il Mar rosso, ed esso si seccò: e gli fece caminar per gli abissi, come *per* un diserto.

10 E gli saluò di man di coloro che gli odiauano, e gli riscosse di man del nimico.

v.11. Eso. 14.27. e 15. 5.

11 E * l'acque copersero i lor nimici, e non ne scampò pure uno.

v.12. Eso. 14.31. e 15. 1.

12 * Allhora credettero alle sue parole, cantarono la sua laude.

13 * *Ma* presto dimenticarono le sue opere, °non aspettarono il suo consiglio.

v.13. Eso. 15.24. e 17. 2.

14 * E s'accesero di cupidigia nel diserto, e tentarono Iddio nella solitudine.

v.14. Nũ. 11.4.33.

15 Ed egli diede loro cio che chiedeuano: ma °mandò la magrezza nelle lor persone.

v.16. Nũ. 16.2.

16 Oltr'a cio * furono mossi d'inuidia contr'a Moise, nel campo: *e* contr' ad Aaron, °il Santo del Signore.

v.17. Nũ. 16.32.

17 * La terra s'aperse, e tranghiottì Datan, e coperse il seguito d'Abiram.

v.18. Nũ. 16.3.46.

18 * E'l fuoco arse la lor raunanza, la fiamma diuampò gli empi.

v.19. Eso. 32.4.

19 * Fecero un vitello in Horeb, ed adorarono una statua di getto.

v.20. Ier. 2.11. Rom. 1.23.

20 E * mutarono °la lor gloria in una somiglianza di bue che mangia l'herba.

21 Dimenticarono Iddio, lor Saluatore, ilquale haueua fatte cose grandi in Egitto.

v.22. Sal. 78.51.

22 Cose marauigliose nel paese * di Cam, tremende al Mar rosso.

v.23. Eso. 32. 10. 11. 32. Deut. 10.10.

23 Onde * egli disse di sterminargli: senon che Moise, °suo Eletto, °si presentò alla rottura dauanti a lui, per istornar l'ira sua, che non distruggesse.

v.24. Nũ. 14.1.2.

24 * Disdegnarono anchora il paese °desiderabile, non credettero alla sua parola.

25 E mormorarono ne' lor tabernacoli, non attesero alla voce del Signore.

v.26. Nũ. 14.28.

26 * Onde egli °alzò lor la mano, che gli farebbe cader nel diserto.

27 E che farebbe cader la lor progenie fra le genti, e che gli dispergerebbe per li paesi.

v.28. Nũ. 25.2.3.

28 Oltr'a cio, * si congiunsero con Baalpeor, e mangiarono de' sacrificii °de' morti.

29 E dispettarono *Iddio* co' lor fatti, onde la piaga s'auuentò a loro.

v.30. Nũ. 25.7.

30 * Ma Finees °si fece auanti, e fece giudicio: e la piaga fu arrestata.

31 E °cio gli fu reputato per giustitia, per ogni età, in perpetuo.

v.32. Nũ. 20.3. 12.

32 * Prouocarono anchora *il Signore* ad ira presso all' acque di Meriba, ed auuenne del male a Moise per loro.

33 Percioche innaspriron il suo spirito: onde °egli parlò disauuedutamente con le sue labbra.

v.34. Giu. 1.21.27. * Eso 23. 33. Nũ. 33. 52. Deut. 7.2.

34 * Essi non distrussero i popoli, che'l Signore * hauea lor detto.

35 Anzi * si mescolarono fra le genti, ed impararono le loro opere.

v.35. Giu. 2.2. e 3.5.6.

36 E seruirono a' loro idoli, e °quelli furono loro per laccio.

v.37. 2. Re 16. 3. Isa. 57.5. Ezec. 16.20 e 20. 26.

37 E * sacrificarono °i lor figliuoli, e le lor figliuole, °a' demoni.

38 E sparsero il sangue innocente, il sangue de' lor figliuoli, e delle lor figliuole, iquali sacrificarono agl'idoli di Canaan: * e'l paese fu contaminato di sangue.

v.38. Nũ. 35.33.

39 Ed essi si contaminarono per le loro opere, e °fornicarono per li lor fatti.

40 Onde l'ira del Signore s'accese contr'al suo popolo, ed egli abbominò la sua heredità.

41 E gli diede in man delle genti, e quelli che gli odiauano signoreggiarono sopra loro.

42 Ed i lor nimici gli oppressarono, ed essi furono abbassati sotto alla lor mano.

43 Egli gli riscosse molte volte: ma essi lo dispettarono °co' lor consigli, onde furono abbattuti per la loro iniquità.

v.44. Giu. 3.9. e 4.3. e 6. 7. e 10. 10.

44 E pure egli ha riguardato, quando *sono stati* in distretta, quando * ha udito il lor grido.

45 * E s'è ricordato inuerso loro del suo patto, e °s'è pentito, secondo la grandezza delle sue benignità.

v. 45. Deu. 30.1.

46 Ed °ha renduti loro pietosi tutti quelli che gli haueano menati in cattiuità.

47 Saluaci, o Signore Iddio nostro, e raccoglici d'infra le genti: accioche celebriamo il Nome della tua Santità, *e* °ci gloriamo nella tua laude.

48 Benedetto *sia* il Signore Iddio d'Israel di secolo in secolo. Hor dica tutto'l popolo, Amen. Halleluia.

SALMO CVII.

Salmo d'esortatione a celebrar la benignità del Signore inuerso coloro che l'inuocano in loro aiuto: 2 come, in pericoli di viaggio, 10 di carcere, 17 di malattia, 23 e di nauigatione: 33 e la sua marauigliosa prouidenza ne' mutamenti ch'egli fa nel mondo, così in gratia, come in giudicio: 42 onde i fedeli son consolati, e gli empi confusi.

v.8. *del suo Nome* c. senza hauer riguardo a loro, di suo beneplacito, per eseguire la sua volontà, e promesse: e per questa maniera mantenere e far risplendere la sua gloria. v.13. *non aspettarono* c. non si sottomisero, per fede, humiltà, e patienza, alla prouidenza di Dio, per aspettar l'adempimento della lor liberatione, al tempo da lui prefisso vedi Sal.78.41. v.15. *mandò* c. togliendo egli la sua virtù, e benedittione a questa viuanda, non ne furono nudriti, ne ristorati: anzi ne seguì una tisichezza, e magrezza: infermità, che procede spesso di repletione, onde si genera quel disgusto, delquale il Signore gli hauea minacciati Num.11.20. v.16. *il Santo* c. la persona sagrata al sacerdotio di Dio. v.20. *la lor gloria* c. l'Iddio loro glorioso, Ier.2.11. ilquale anchora gli riuestiua di gloria, per la sua presenza, virtù, e beneficii: onde furono spogliati per questa idolatria: Eso.32.25. Pare che questa parola di gloria sia opposta a quella di cosa vergognosa, attribuita agl'idoli Ier.3.24. e 11.13 Hos.9 10. v.23. *suo Eletto* c. la persona da lui eletta, e sagrata, per mezzano fra lui, e'l popolo. *si presentò* modo di parlare, tolto dagli assedi, ed assalti: per significar la forza dell' oratione, e degli altri mezzi ordinati da Dio, per istornar l'ira sua: vedi Ezec.13.5. e 22.30. v.24. *desiderabile* così è spesso nominato il paese di Canaan, per la sua marauigliosa fertilità e douitia d'ogni benedittione: e principalmente perche era un pegno, e sagramento del Regno de' cieli: vedi Ier.3.19. v.26. *alzò* c. giurò: come Gen 14.22. v.28. *de' morti* c. degl'idoli, cosa morta, senza vita, ne virtù: opposti all' Iddio viuente. Oueo, per questa parola è accennata l'origine dell' idolatria, che è stata l'attribuire honori diuini a' grandi huomini defunti. v.30. *si fece* come v.23. v.31. *cio gli fu* c. Iddio approuò questo atto, come giusto, e proceduto di diritto zelo: e ne assegnò a lui, ed alla sua progenie, il premio di perpetuo sacerdotio Num.25.13. vedi Deu.24.13. v.33. *egli parlò* vedi di questo fallo di Moise sopra Num.20.10. v.36. *quelli* c. idoli: o, quelle: c. genti: vedi Eso.23.33. Deut.7.16. Giud.2.3. v.37. *i lor* contr' alla Legge espressa: Leu. 18. 21. e 20.2. Deut.12.31. e 18.10. *a' demoni* iquali erano seruiti negl'idoli: vedi Leu.17 7. Deut. 32. 17. 1.Corinto 10. Apoc 9.20. v.39. *fornicarono* c. spiritualmente per idolatria, ed anche corporalmente, secondo che queste due dishonestà sono ordinariamente congiunte. v.43. *co' lor* c. volendo in ogni cosa seguire il lor senno, e volontà: vedi Num 15.39. v.45. *s'è pentito* c. ha mutato il suo procedere seuero in clemenza. Modo di parlare humano: Gen.6.6. v.46. *ha renduti* c. ha intenerito il cuore de' lor nimici, per trattargli dolcemente: vedi Esd 9.9. Pro.16.7. Ier.42.12. Dan.1.9. v.47. *ci gloriamo* c. che nella tua gloria, manifestata per la nostra liberatione, e predicata per lo tuo Euangelio, noi habbiamo suggetto di vantarci santamente nella tua gratia, essendo liberati dall' ignominia passata.

SALMO CVII. v.2. *di distretta* o, dal nimico. v.3. *dal Mare* nella distintione delle diuerse regioni del mondo, questa parola ordinariamente addita l'Occidente, per rispetto del Mare Mediterraneo, Occidentale alla Palestina: ma in questo luogo appare che conuiene intendere il Mezzodì, per rispetto al Mar rosso, od all' Oceano, che le sono Meridionali.

Celebrate

CElebrate il Signore: percioche egli è buono, percioche la sua benignità *dura* in eterno.

2 *Così* dicano quelli che sono stati riscattati dal Signore, iquali egli ha riscossi °di distretta.

3 E gli ha raccolti da' *diversi* paesi, dal Levante, e dal Ponente, dal Settentrione, e °dal Mare.

4 Essi andavano errando per diserti, per camini di solitudine, non trovavano città habitata.

5 *Erano* affamati, ed assetati: l'anima loro spasimava in loro.

6 Ma, havendo gridato al Signore, mentre erano in distretta, egli gli ha tratti fuor delle loro angosce.

7 E gli ha condotti per diritto camino, per andare in città habitata.

8 Celebrino *adunque* °appo'l Signore la sua benignità, e le sue maraviglie appo i figliuoli degli huomini.

9 Percioche egli ha satiata l'anima assetata, ed ha empiuta di beni l'anima affamata.

v.10. Iob 36.8. Sal. 68.7. e 146.7.

10 *Così dicano* * quelli che dimoravano in tenebre, ed °in ombra di morte, prigioni, *ritenuti* in afflittione, e ne' ferri.

11 Percioche erano stati ribelli alle parole del Signore, ed haveano sprezzato °il consiglio dell' Altissimo.

12 Onde egli havea abbattuto il cuor loro con affanni, *ed* erano caduti, e non *v'era* alcuno che gli soccorresse.

13 Ma, havendo gridato al Signore, mentre erano in distretta, egli gli ha salvati dalle loro angosce.

14 E gli ha tratti fuor delle tenebre, e dell' ombra della morte: ed ha rotti i lor legami.

15 Celebrino *adunque* appo'l Signore la sua benignità, e le sue maraviglie appo i figliuoli degli huomini.

16 Percioche egli ha rotte le porte di rame, ed ha spezzate le sbarre di ferro.

v.17. Iob 33.19.20.

17 *Così dicano* * gli stolti, *ch'*erano °afflitti per li lor misfatti, ne' quali caminavano; e per le loro iniquità.

v.18. Sal. 9.14. e 88.4.

18 La cui anima abbominava ogni cibo, ed erano * giunti fino alle porte della morte.

19 Ma, havendo gridato al Signore, mentre erano in distretta, egli gli ha salvati dalle loro angosce.

20 °Egli ha mandata la sua parola, e gli ha sanati, e liberati dalle lor malattie mortali.

21 Celebrino *adunque* appo'l Signore la sua benignità, e le sue maraviglie appo i figliuoli degli huomini.

v.22. Lev. 7.12.

22 E sacrifichino * sacrificii di laude, e raccontino le sue opere con giubilo.

23 *Così dicano* quelli °che scendono nel mare sopra navi, che fanno traffico su per le grandi acque.

24 Essi veggono l'opere del Signore, e le sue maraviglie nel profondo *mare*.

25 Percioche, alla sua parola egli fa levare il vento di tempesta, ilquale alza l'onde d'esso.

26 Salgono al cielo, *poi* scendono agli abissi: l'anima loro si strugge °di male.

27 Saltano, e traballano come un ebbro: e perdono tutto'l lor senno.

28 Ma, gridando al Signore, mentre sono in distretta, egli gli trae fuor delle loro angosce.

29 Egli acqueta la tempesta, e °l'onde loro si fermano.

30 Ed essi si rallegrano che sono acquetate: ed egli gli conduce al porto da loro disiderato.

31 Celebrino *adunque* appo'l Signore la sua benignità, e le sue maraviglie appo i figliuoli degli huomini.

32 Ed esaltinlo nella raunanza del popolo, e laudinlo nel concistoro °degli Antiani.

33 Egli riduce °i fiumi in diserto, e le vene dell' acque in luoghi aridi.

34 La terra fertile in salsuggine: per la malvagità de' suoi habitanti.

v.35. Isa. 41.18.

35 * Egli riduce i diserti in guazzi d'acque, e la terra arida in vene d'acque.

36 E fa quivi habitar gli affamati, iquali *vi* fondano città da habitare.

37 E seminano campi, e piantano vigne, che producono rendita di frutto.

38 Ed egli gli benedice, e multiplicano grandemente: ed egli non iscema i lor bestiami.

39 °Poi vengono al meno, e sono abbassati, °per distretta, *per* avversità, e *per* affanni.

v.40. Iob 12.21.24.

40 * Egli °spande lo sprezzo sopra i nobili, e gli fa andare errando per luoghi diserti, *ove* non *v'è* via alcuna.

v.41. 1.Sam. 2.8. Sal. 113.7.8. *Sal. 68.7.

41 * Ed innalza il bisognoso dalla miseria, e *fa che le famiglie *multiplicano* a guisa di gregge.

42 * Gli *huomini* diritti, veggendo *queste cose*, si rallegrano: ma °ogni iniquità si tura la bocca.

v.42. Iob 22.19. e 5.16. v.43. Hos. 14.9

43 * Chi è savio? osservi queste cose, e consideri le benignità del Signore.

SALMO CVIII.

Salmo di laude: nelquale David esalta la gran bontà di Dio inverso se: 6 e lo prega che dimostri la sua gloriosa potenza in sua salute: 8 poi trionfa, e si rallegra in Dio, ilquale havendolo fatto rè del suo popolo, l'havea nobilitato di molte vittorie: 11 pregandolo che compia l'opera sua sopra'l rimanente de' suoi nimici: 14 di che s'accerta per fede.

CAntico °di Salmo di David.

v.2. Sal. 57.8.

2 °Il mio cuore * è disposto, o Dio, ed anche la mia gloria: io canterò, e salmeggerò.

3 Saltero, e cetera, destati: io mi risveglierò all' alba.

4 Io ti celebrerò fra' popoli, o Signore, e ti salmeggerò fra le nationi.

5 Percioche la tua benignità è grande, disopra'l cielo: e la tua verità *aggiugne* infino alle nuvole.

6 Innalzati, o Dio, sopra i cieli: ed *innalzisi* la tua gloria sopra tutta la terra.

v.7. Sal. 60.7.

7 *Acciochè i tuoi diletti sieno liberati: salvami *con* la tua destra, e rispondimi.

8 Iddio ha parlato per la sua Santità: io trionferò, io spartirò Sichem, e misurerò la Valle di Succot.

v.1. *appo'l Signore* c. per rendimento di gratie: ed appo gli huomini, per laudi, e celebratione. v.10. *in ombra* c. in grotte oscure, e carceri horribili, col perpetuo spavento della morte. v.11. *il consiglio* così è nominata la Legge, e la parola di Dio, sicuro indirizzo, e fedele consigliera all' huomo, in tutte le sue maniere: vedi Sal. 73.24. e 119.24. v.17. *afflitti* c. di malattie. v.20. *Egli ha* c. egli gli ha liberati per la sua semplice volontà, che è sempre accompagnata di potenza infinita: vedi Sal. 147.15. v.23. *che scendono* così parlano gli Ebrei, per riguardo delle basse piagge, e rive del mare, opposte al paese alto, massimamente nella Palestina montuosa. v.26. *di male* c. di travaglio, e conturbamento di corpo, e di passione, ed angoscia d'animo. v.29. *l'onde loro* c. al mare, che era loro stato tanto crucciato. v.32. *degli Antiani* c. de' Magistrati, e Senatori. v.33. *i fiumi* c. i paesi, ed i terreni acquazzosi, e ben rigati di ruscelli, o fiumi. v.39. *Poi* c. se si corrompono per peccati, e se provocano l'ira di Dio. *per distretta* o, per oppressione: o, per sterilità. v.40. *spande* c. gli digrada dalle lor dignità, gli spoglia di maestà, e di riverenza, Iob 30.11. per guerre, seditioni, e ribellioni di popoli, od altri mezzi: e fa ch' essendo scacciati, non trovano alcuna ferma dimora. v.42. *ogni iniquità* c. gli empi, per questi giudicii di Dio, e generalmente per gli atti evidenti della sua providenza, son ripressi nella loro audacia, per non ardir più gloriarsi, son convinti nelle lor coscienze, per non contendere: e sono tutti smarriti, e confusi ne' lor pensieri, per non saper che dire in questi accidenti, tanto contrari alle loro imaginationi, e speranze.

SALMO CVIII. v.1. *di Salmo* vedi sopra Sal. 30.1. v.2. *Il mio* i sette primi versetti di questo Salmo sono gli stessi che i cinque ultimi del Salmo 57. e gli altri seguenti di questo sono gli stessi che gli otto ultimi del 60.

9 Mio è Galaad, mio è Manasse: ed Efraim è la forza del mio capo: Iuda è il mio Leggislatore.

10 Moab è la caldaia del mio lauatoio: io gitterò le mie scarpe sopra Edom: io trionferò della Palestina con voci d'allegrezza.

11 Chi mi condurrà nella città della fortezza? chi mi menerà fino in Edom?

12 Non *sarai desso tu*, o Dio, *che* ci haueui scacciati, e nõ usciui *più* fuori, o Dio, co'nostri eserciti?

13 Dacci aiuto, *per uscir* di distretta: percioche il soccorso degli huomini è vanità.

14 Con *l'aiuto di* Dio noi farem prodezze, ed egli calpesterà i nostri nimici.

SALMO CIX.

Salmo d'oratione: nelquale Dauid, calonniato, ed ingiustamente perseguito da' suoi auuersari, (portando in cio la figura di Christo) richiede a Dio la ruina de' suoi disperati e scellerati nimici, iquali egli, per isspirito profetico, maladice: accennando singolarmente il traditore Iuda: 21 e lo prega per la sua liberatione: 30 e gli fa voto di laudi, e gratie solenni.

SAlmo di Dauid, *dato* al Capo de' Musici. O Dio °della mia laude, non tacere.

2 Percioche la bocca dell'empio, e la bocca di frode, si sono aperte contr'a me: hanno parlato meco con lingua bugiarda.

3 E m'hanno assediato *con* parole d'odio, e m'hanno fatto guerra senza cagione.

4 In vece dell'amore c'ho loro portato, mi sono stati auuersari: ed io °*ho loro renduta* preghiera.

v.5. Sal. 35.12. e 38. 2.

5 * Essi m'hanno renduto mal per bene, ed odio per lo mio amore.

6 °Costituisci il Maligno sopra lui, e fa che °Satan °gli stia alla destra.

v.7. Prou. 28.9.

7 Quando sarà °giudicato, esca condannato: e °la sua preghiera * *gli* torni in peccato.

v.8. Fat. 1.20.

8 Sieno i suoi giorni pochi: °un altro * prenda il suo ufficio.

9 Sieno i suoi figliuoli orfani, e la sua moglie vedoua.

10 E vadano i suoi figliuoli del continuo vagando: e mendichino, ed accattino, *uscendo fuor* de' lor °casolari.

v.11. Iob 5.5. e 18.9.

11 * L'usuraio °gl'irretisca tutto cio ch'egli ha, e rubino gli strani °le sue fatiche.

12 Non siaui alcuno che stenda la *sua* benignità inuerso lui, e non vi sia c'habbia pietà de' suoi orfani.

v.13. Iob 18.19.

13 *Sieno distrutti i suoi discendenti, sia cancellato il lor nome °nella seconda generatione.

14 °Sia ricordata l'iniquità de' suoi padri appo'l Signore, e'l peccato di sua madre non sia cãcellato.

15 Sieno *que' peccati* del continuo nel cospetto del Signore, e stermini egli d'in su la terra la memoria °d'essi.

16 Percioche egli non s'è ricordato d'usar benignità, ed ha perseguitato l'huomo pouero, ed afflitto, e tribolato di cuore, per ucciderlo.

v.17. Ezec. 35.6.

17 Poi ch'egli * ha amata °la maladittione, vengagli: e *poi che* non s'è compiaciuto nella benedittione, allontanisi ella da lui.

18 E sia vestito di maladittione, come del suo manto: ed entri quella come acqua nelle sue interiora, e come olio nelle sue ossa.

19 Siagli quella a guisa di vestimento, *delquale* egli sia auuolto: ed a guisa di cintura, dellaquale sempre sia cinto.

20 *Tal* sia, da parte del Signore, la ricompensa de' miei auuersari, e di quelli °che parlano di male contr'all'anima mia.

21 Ma tu, o Signore Iddio, opera inuerso me, °per amor del tuo Nome: liberami, percioche la tua benignità è buona.

22 Percioche io sono afflitto, e pouero: e'l mio cuore è piagato dentro di me.

v. 23. Sal. 102. 12. e 144. 4. Eccl. 6.12.

23 °Io me ne vo, * come l'ombra quando dichina: io sono agitato come una locusta.

24 Le mie ginocchia vacillano per li *miei* digiuni, e la mia carne è dimagrata, e non ha *più* grassezza alcuna.

v. 25. Sal. 22.8.

25 Ed anche son loro in vituperio: *quando* mi veggono, * scuotono la testa.

26 Aiutami, Signore Iddio mio: saluami, secondo la tua benignità.

27 E sappiano °che questo è la tua mano, *e che* tu, Signore, hai fatto questo.

28 Essi maladiranno, e tu benedirai: si sono innalzati, ma saran confusi, e'l tuo seruidore si rallegrerà.

29 Sieno i miei auuersari vestiti di vituperio, ed auuolti della lor vergogna, come d'un mantello.

30 Io celebrerò altamente il Signore con la mia bocca, e lo lauderò in mezzo °de' grandi.

31 Percioche egli °stà alla destra del pouero, per saluarlo da quelli °che lo condannano a morte.

SALMO CX.

v.1. Matt. 22. 44. Marc. 12. 36. Luc. 22. 42. Fat. 2. 34. Ebr. 1.13.

Salmo di profetia: nelquale Dauid rappresenta il Regno, e'l Sacerdotio spirituale, ed eterno, conferito da Dio Padre al suo Figliuolo: 5 e come egli, in virtù del Padre, eserciterà quella podestà, a sua gloria, ed in distruttione degli empi.

SAlmo di Dauid. °Il Signore * ha detto al mio Signore, Sie di

SALMO CIX. v.1. *della mia* c.che sei il sol suggetto delle mie laudi, per li tuoi perpetui beneficii: o, nelquale io mi glorio contr'a' vituperi de' miei nimici, essendo accertato della tua gratia, e soccorso. vedi Eso.15.2. Sal.22.4. v.4. *ho loro* c. io ho pregato Iddio per loro: Sal.35.13. o, non ho fatto altro che orare, c. per ogni difesa, e rifugio, io mi son riuolto per orationi a Dio come Sal.69.14.
v.6. *Costituisci* questo, riferito a' nimici di Dauid, significa che'l capo de suoi persecutori sia sottoposto a qualche crudel tiranno, che non gli dia alcun riposo. ma, inteso di Iuda, guida di quelli che presero il Signore Iesu, accenna ch'esso sia del tutto abbandonato al diauolo. Imprecationi, o dinuntiationi profetiche, dettate dallo Spirito santo, come appare Gio.17.12. e per cio non deono essere tratte in esempio. *Satan* o, l'auuersario. *gli stia* c.per tormentarlo, ed infestarlo: o per accusarlo dauanti a Dio Zac.3.1.
v.7. *giudicato* c.ogni volta che starà a giudicio, perda la lite. E, quant'è a Iuda, figurato per esso, sia il suo peccato irremissibile. *la sua* c.tutte le suppliche, e richieste, ch'egli presentera a' suoi giudici, non facciano altro che attizzargli vie piu contra lui. E niuna oratione di Iuda sia esaudita da Dio: anzi per quelle sia la sua dannatione aggrauata. v.8. *un altro* c. quel principale persecutore sia dispodestato della sua dignità publica, ch'egli abusa contr'a me: e sia Iuda deposto dal suo Apostolato. Fat.1.20. per dar luogo a Mattia. v.10. *casolari* c case ruinate. v.11. *gl'irretisca* c.le tragga a se per trappole, ed inganni. *le sue* c.tutto cio ch'egli ha acquistato con gran fatica, e stento: Iob 20.18. v.13. *nella seconda* c.in breue tempo, senza viuer lungamente nella sua posterità.
v.14. *Sia ricordata* c.contr'ad esso, per fargliene portar la piena misura della pena, come egli ha colma quella della colpa Eso.20.5.
v.15. *d'essi* c.di quell'empio, e de' suoi antenati. v.17. *la maladittione* c.di maladire altrui. v.20. *che parlano* c.ragionano, e diliberano di farmi morire. ouero, mi mettono addosso calonnie mortali. v.21. *per amor* vedi sopra Sal. 106.8. v.27. *che questo* c.la mia liberatione, laquale io chieggio, e spero da te. ouero anche, le mie sofferenze, lequali non sono dalla tua volontà, e non sono nell'arbitrio, e potere de' miei nimici: sichè è anchora piu verificato in quelle di Christo, ombreggiate per quelle di Dauid. Isa. 53. 4. 10.
v.30. *de' grandi* c.delli re, e principi: come essendo io del medesimo grado, e dignità. ed anche per esaltar vie piu la tua gloria per la lor riconoscenza: come Sal.107.32. e 119.46. e 138.1. Altri, di gran numero di gente: c. in piena raunanza della tua Chiesa. v.31. *stà alla destra* c.per souuenirgli, e sostenerlo: come Sal.16.8. *che lo* c.che giudicano l'anima sua.
SALMO CX. v.1. *Il Signore* c.Iddio Padre, come Capo di questo consiglio, ha ordinato ab eterno, e nel suo tempo ha manifestato questo decreto, che'l suo Figliuolo, vero Dio, (ilquale per cio, così di sua natura, come per lo suo ufficio di Re della Chiesa, è il Signore di Dauid, Matt.22.45) ottenga, come Mediatore, nell'unione della natura humana ch'egli haurà presa, un Regno uniuersale sopra tutto'l mondo, come gran Vicario del Padre, e rappresentante il Regno di gloria di Dio: e che, per questo effetto, la sua humanità sia esaltata nel piu alto grado di gloria celeste sotto Iddio. Così il prossimo grado di dignità, sotto'l souran o, è significato per queste parole, Sedere alla destra: 1.Re 2.19. Sal.45.10. vedi di questo Regno di Christo, Matt.11.27. e 28.18. Marc.16.19. Gio.3.35. e 5.22. Efes.1.20. Col.3.1. Ebr.1.3. e 8.1. e 12.2. 1.Piet.3.22.

alla

*[*1.Cor.15.27.]* alla mia destra, °infino attanto ch'io * habbia posti i tuoi nimici per iscannello de' tuoi piedi.

2 Il Signore °manderà fuor di Sion lo scettro della tua potenza: *dicendo*, Signoreggia in mezzo de' tuoi nimici.

3 °Il tuo popolo *sarà* tutto volenteroso, nel giorno °*che tu rassegnerai* il tuo essercito, °nel magnifico Santuario: °la rugiada della tua giouentù *ti sarà prodotta* dalla matrice dell' alba.

*[v.4. Ebr. 7.21. *Ebr. 5.6. e 7.17.]* 4 * Il Signore ha giurato, e non si pentirà, * Tu *sei* Sacerdote in eterno, °secondo l'ordine di Melchisedec.

5 °Il Signore °*sarà* alla tua destra. °*Questo mio Signore* °trafiggerà °li rè nel giorno della sua ira.

6 Egli farà giudicio fra le genti, egli empierà *ogni cosa* di corpi morti, egli trafiggerà °il capo *che regna* sopra molti paesi.

7 °Egli berrà del torrente tra via, *e* per ciò alzerà il capo.

SALMO CXI.

Salmo di laude di Dio, per l'opere della sua potenza, giustitia, e gratia inuerso la sua Chiesa: 7 e per la riuelatione della sua parola, e de' suoi comandamenti, 10 nella cui osseruatione è posta la vera sapienza e gloria dell' huomo.

HAlleluia.
Io celebrerò il Signore con tutto'l cuore, nel consiglio, e nella raunanza degli *huomini* diritti.

2 Grandi *son* l'opere del Signore, °spiegate dauanti a tutti quelli che si dilettano in esse.

3 Le sue opere *son* °gloria, e magnificenza: e la sua giustitia dimora in eterno.

4 Egli ha rendute memorabili le sue marauiglie: il Signore è gratioso, e pietoso.

5 °Egli dà da viuere a quelli che lo temono, egli si ricorda in eterno del suo patto.

6 Egli ha dichiarata al suo popolo la potenza delle sue opere, dandogli l'heredità delle genti.

[v.7. Sal. 19.8. v.8. Isa. 40. 8. Mat.5.18.] 7 L'opere delle sue mani *son* verità, e dirittura: * tutti i suoi comandamenti *son* °veraci.

8 * Stabili in sempiterno, fatti con verità, e con dirittura.

9 Egli ha mandata la °redentione al suo popolo: egli ha ordinato il suo patto in eterno: il suo Nome è santo, e tremendo.

[v.10. Iob 28.28. Pro. 1.7. e 9.10. Ecc.12.15.] 10 °Il * principio della sapienza è il timor del Signore: ogni *huomo*, che mette in opera i suoi comandamenti, ha buon senno: °la sua laude dimora in perpetuo.

SALMO CXII.

Salmo d'ammaestramento della felicità presente, ed eterna dell' huomo temente Iddio: 10 ed incontrario, della perditione degli empi.

HAlleluia.
Beato l'huomo, che teme il Signore, *e* si diletta sommamente ne' suoi comandamenti.

2 La sua progenie sarà possente in terra: la generation degli *huomini* diritti sarà benedetta.

3 Facultà, e ricchezze *son* nella sua casa, e °la sua giustitia dimora in perpetuo.

[v. 4. Iob 11. 17. Sal. 97.11.] 4 * La luce °si leua nelle tenebre a quelli che son diritti. *Un tale huomo è* pietoso, misericordioso, e giusto.

[v.5. Sal. 37.26.] 5 * L'huomo da bene dona, e presta, *e* gouerna i fatti suoi con dirittura.

6 Certo egli non sarà giammai smosso: il giusto sarà °in memoria perpetua.

7 Egli non temerà °di mal grido: il suo cuore è fermo, egli si confida nel Signore.

[v.8. Prou. 1.33.] 8 Il suo cuore è bene appoggiato, * egli non haurà paura alcuna, fin che vegga ne' suoi nimici *ciò ch'egli disidera.*

*[v.9. 2.Cor. 9.9. *Sal.75. 11.]* 9 * Egli ha sparso, egli ha donato a' bisognosi: la sua giustitia dimora in perpetuo, * il suo corno sarà alzato in gloria.

10 L'empio *lo* vedrà, e dispetterà: egli digrignerà i denti, e si struggerà: °il disiderio degli empi perirà.

SALMO CXIII.

Salmo di laude: nelquale sono inuitati tutti i fedeli a celebrar la sourana gloria di Dio, 6 e la sua singolar prouidenza in fauor degli afflitti, e miserabili.

HAlleluia.
Laudate, seruidori del Signore, laudate il

infino c. fin che, per la mia virtù, che tu hai da me per la tua eterna generatione, e per l'assistenza inenarrabile della mia propia persona, tu habbi atterrati tutti i nimici del tuo Regno, fra' quali la morte sarà l'ultimo: 1 Cor.15.26. non già che dopo ciò cessi il Regno di Christo, che dee essere eterno: ma sarà cangiata solo, prima, la qualità del Rè: percioche egli non regnerà più allhora come Mediatore, e Vicario: ma, come vero Dio, di medesima essenza col Padre: poi, la forma del regnare: percioche regnerà senza mezzi esterni, senza strumenti, senza nimici, nè impedimenti, senza modificatione, nè restrittione volontaria della sua onn potenza, giustitia, &c. senza distintione di tempi, dispensatione diuersa d'operationi, ed altre circostanze propie al Regno ch'egli esercita nel mondo: vedi 1.Cor.15.24.28. v.2. *manderà* c. farà che questo tuo Regno, fondato fra la natione de' Iudei per la tua presenza in carne, si spanderà da Ierusalem, Isa.2.3. Mic.4.2. Luc.24.47. per tutto'l mondo, per la predicatione dell' Euangelio, che è la potenza di Dio Rom.1.16. 1.Cor. 2.18. e per loquale, come per un scettro reale, egli regge la sua Chiesa. v.3. *Il tuo* c. quando per lo tuo Euangelio tu uscirai di Ierusalem, a guisa d'un gran rè, e Capitano, per andar soggiogare il mondo, gli eletti si ridurranno volontariamente sotto a' tuoi segni, per seguirti, e seruirti in questa impresa. *che tu* o, nel giorno della tua forza c. quando tu spiegherai la tua potenza per la mandata del tuo Spirito, e della sua virtù a conuertire il mondo, per l'Euangelio. *nel magnifico* c. in Ierusalem, doue sarà fino allhora stato il seggio glorioso del tuo Tempio: Sal 96.9. e che sarà stata soprabbondantemente glorificata per la tua presenza in carne: Hag. 2. 9. *la rugiada* c. come all' alba si genera, e cade la rugiada sopra la terra: così, alla prima manifestatione del tuo Euangelio, surgeranno innumerabili fedeli, nuouamente rigenerati, e d'origine celeste, Isa 53.10. Mic.5.7. 1.Piet.2.2. iquali, per fede, e confessione, s'aggiugneranno a te. v.4. *secondo* c. d'un sacerdotio, ilquale nelle qualità della persona, nella propietà dell' ufficio, e nell' eternità della durata, non ha conformità con lo stabilimento de' sacerdoti Leuiti, ma con l'ordinatione singolare di Melchisedec, quale egli è introdotto Gen.14.18. come lo spiega l'Apostolo al lungo, Ebr.7. v.5. *Il Signore* c. Iddio Padre, come quello che è l'origine dell' esser tuo eterno, e'l Capo di tutta questa opera della Redentione. ti sosterrà per la sua virtù diuina: Isa.42.6 e 49.8. e 51.16. *sarà* c. per assisterti, e mantenerti, vedi Sal.16.8. e 109.31. *Questo mio* c. Christo, Figliuolo di Dio: v.1. parole di Dauid. *trafiggerà* descrittione figurata delle vittorie spirituali di Christo. *li rè* c. ribelli, e nimici. v.6. *il capo* c. il diauolo, principe del mondo: Deut.32.42. Sal. 68.22. Hab.3.13. ed insieme i grandi imperi della terra, ch'egli haurà suscitati per istrumenti della sua ribellione contr'a Christo Apo.13.2. v.7. *Egli berrà* termini figurati, come Sal.69.1.2. Matt.20.22. e 26.39. per dichiarare l'infinite sofferenze di Christo, in corpo, ed in anima: per lequali il Padre gli ha data la corona della gloria, ch'egli haueua meritata: Fil.2.8.9. Ebr.2.9.

SALMO CXI. v.2. *spiegate* c. messe in chiara euidenza nel gran teatro della Chiesa: o, degne d'esser ricercate: o, isquisite. v.3. *gloria* c. souranamente gloriose, e magnifiche. v.5. *Egli dà* o, Egli ha dato: c. egli ha miracolosamente cibato il suo popolo nel diserto. v.7. *veraci* c. così quant' è alla pura dichiaratione della sua volontà, come quant' è alla leal promessa di mercede a coloro che gli osserueranno, laquale è loro aggiunta. v.9. *redentione* pare che riguardi spetialmente a quella d'Egitto, dopo laquale fu data la Legge, e'l Patto fu solennemente rinouato. v.10. *Il principio* c. il fondamento, e l'origine. *la sua* c. l'approbatione, e'l glorioso premio, che l'huomo riceue da Dio: Rom.2.29. o, la laude di Dio stesso.

SALMO CXII. v.3. *la sua* c. il frutto, e'l premio ne è sicuro in questo mondo, ed eterno nel cielo. v.4. *si leua* c. per mezzo le tenebre d'ignoranza, di deprauatione, e di miserie del mondo, Iddio allumina i suoi per la luce della sua parola, e del suo Spirito: e della sua gratia, e fauore: onde sono renduti veramente felici. Ouero, se caggiono in simili mali, Iddio ritorna al suo tempo a far loro vedere la sua faccia, in gioia, ed in salute. v.6. *in memoria* c. inuerso gli huomini, per esser lodato: ed inuerso Iddio, per riceuere il premio promesso. v.7. *di mal* c. di fama sinistra, di calonnie, e vituperi: ouero, di triste nouelle. v.10 *il disiderio* c. ciò che disiderano non auuerrà giammai, ogni lor disio sarà indarno: o'l bene, e felicità, che tanto hauranno bramata, suanirà nel colmo del lor godimento.

Nome del Signore.

2 Sia benedetto il Nome del Signore, da hora in eterno.

3 * Il Nome del Signore °è laudato dal Sol levante, infino al ponente.

4 Il Signore è eccelſo ſopra tutte le nationi,*la ſua gloria è ſopra i cieli.

5 Chi è ſimile al Signore Iddio noſtro, ilquale habita ne' luoghi altiſſimi?

6 * Che °riguarda a baſſo in cielo, ed in terra.

7 *Che rileua il miſero dalla poluere,*ed* innalza il pouero dallo ſterco:

8 Per* farlo ſedere co' principi,co' principi del ſuo popolo.

9 Che * fa habitare in famiglia la donna ſterile, *facendola* diuentar lieta madre di figliuoli. Halleluia.

SALMO CXIIII.

Salmo di laude,per celebrar le marauiglie di Dio, nella liberatione del ſuo popolo fuor d'Egitto, nello ſtabilimento del ſuo patto con lui, e nella ſua introduttione nella terra promeſſa.

QVando Iſrael vſcì d'Egitto, e la caſa di Iacob d'infra'l popolo barbaro:

2 °Iuda* fu conſecrato al Signore, Iſrael *diuenne* ſuo dominio.

3 * Il mare °*lo* vide, e °fuggì: * il Iordano ſi riuolſe a ritroſo.

4 °I monti ſaltarono come montoni, i colli come agnelli.

5 * Che haueſti, o mare, che tu fuggiſti? *e tu* Iordano, che ti riuolgeſti a ritroſo?

6 E voi monti,*che* ſaltaſte come montoni,*e voi* colli come agnelli?

7 Trema, o terra, per la preſenza del Signore: per la preſenza dell' Iddio di Iacob.

8 * Ilquale mutò la roccia in guazzo d'acqua, il macigno in fonte d'acqua.

SALMO CXV.

Salmo d'oratione: nelquale il Salmiſta prega Iddio che voglia saluar la ſua Chieſa, alla gloria del ſuo Nome ſolo, 2 ed alla confuſione di tutti i Gentili, ſuoi nimici, e de loro idoli, la cui vanità egli deſcriue: 9 poi eſorta tutti i fedeli a riporre in lui tutta la lor confidanza: 12 promettendo loro, a nome d'eſſo, gratia, e benedittione: 17 e fa voto a Dio d'eterne lodi.

°NOn a noi, Signore, non a noi: anzi al tuo Nome,dà gloria, per la tua benignità, e verità.

2 Perche direbbono le genti, * Doue è hora l'Iddio loro?

3 Hor l'Iddio noſtro è pur ne' cieli, e * fa tutto cio che gli piace.

4 °Gl'idoli di quelle *ſono* oro,ed argento;opera di mani d'huomini.

5 Hanno bocca, e non parlano: hanno occhi, e non veggono.

6 Hanno orecchie, e non odono: hanno naſo, e non odorano.

7 Hanno mani, e non toccano: hanno piedi, e non caminano: e non rendono alcun ſuono della lor gola.

8 °Simili ad eſſi ſieno quelli che gli fanno, chiunque ſi confida in eſſi.

9 O Iſrael, confidati nel Signore: egli è l'aiuto, e lo ſcudo di quelli *che ſi confidano in lui.*

10 O Caſa d'Aaron, confidateui nel Signore: egli è l'aiuto, e lo ſcudo di quelli *che ſi confidano in lui.*

11 O *voi* che temete il Signore, confidateui in lui: egli è l'aiuto, e lo ſcudo di quelli *che ſi confidano in lui.*

12 Il Signore ſi ricorda di noi: egli *ci* benedirà: egli benedirà la Caſa d'Iſrael, egli benedirà la Caſa d'Aaron.

13 Egli benedirà quelli che lo temono,piccioli e grandi.

14 Il Signore v'accreſcerà *le ſue gratie*, a voi,ed a' voſtri figliuoli.

15 Voi °*ſiete* benedetti dal Signore, che ha fatto il cielo, e la terra.

16 Quant' è al cielo, il cielo è °per lo Signore: ma egli °ha data la terra a' figliuoli degli huomini.

17 * I morti non lauderanno già il Signore, ne alcun di quelli che ſcendono * nel *luogo del* ſilentio.

18 °Ma noi benediremo il Signore, da hora in eterno. Halleluia.

SALMO CXVI.

Salmo di rendimento di gratie: nelquale il Salmiſta fa una ſolenne riconoſcenza delle gratie riceuute da Dio nelle ſue graui calamità: 7 onde egli ſi conſola, e raſſi cura in lui per l'auuenire, 10 come in me zzo' ſuoi mali s'era ſoſtentato per fede: 12 poi gli fa voto di publiche laudi, e gratie.

IO amo *il Signore:* percioche egli °aſcolta la mia voce, e le mie ſupplicationi.

2 Poi ch'egli ha inchinato a me il ſuo orecchio, io l'inuocherò tutti i giorni della mia vita.

3 °I * legami della morte m'haueano circondato, e le diſtrette del ſepolcro m'haueano colto: io hauea ſcontrato angoſcia, e cordoglio.

4 Ma io inuocai il Nome del Signore:*dicendo*, Deh, Signore, libera l'anima mia.

5 Il Signore è pietoſo,e °giuſto: e'l noſtro Dio è miſericordioſo.

6 Il Signore guarda i ſemplici: io era ridotto in miſero ſtato, ed egli m'ha ſaluato.

7 * Ritorna, anima mia, al tuo ripoſo: percioche il Signore t'ha fatta la tua °retributione.

8 *Poi che, *o Signore*,tu hai ritratta l'anima mia da morte, gli occhi miei da lagrime, i miei piedi da caduta:

9 °Io caminerò nel tuo coſpetto * nella terra de' viuenti.

v.3. Mal. 1.11. v.4. Sal. 8.2. v.6. Sal. 138.6. Iſa. 57.15. v.7. 1.Sa. 2. 8. Sal. 107.41. v.8. Iob 36.7. v.9. Sal. 68.7. v.2. Deut. 27.9. v.3 Eſo. 14.21. Sal. 77.17. *Ioſ.3.13. 16. v.5. Hab. 3.8. v.8. Eſo. 17. 6. Nũ. 20.11. v.2. Sal. 42.4. 11. e 79.10. v.3. Sal. 135.6. v.4. Deu. 4. 28. Sal. 135.15. v.17. Sal. 6. 6. e 30. 10. e 88.11. Iſa. 38.18. * Sal. 94. 17. v.3. Sal. 18. 5. v.7. Sal. 42. 6. e 43. 6. v.8. Sal. 56.14. v. 9. Sal. 27.13.

SALMO CXIII. v.3. *è laudato* c.tutte le creature riſuonano il ſuo honore: c.porgono abbondante materia di laudarlo: o, è degno d'ogni lode. v.6. *riguarda* c.da quell' alto ſeggio di gloria egli degna prouedere a tutte le creature, celeſti, e terreſtri.

SALMO CXIIII. v.2. *Iuda* c.tutta la natione d'Iſrael, (diſtinta etiandio auanti la ſeparatione delle dieci tribu, in Iſrael, e Iuda, per la preeminenza di queſta tribu, fu acquiſtata, per ragione di redentione, in propio a Dio, come ſuo popolo peculiare, e ſacro. Eſo. 6.7.e 19.6. v.3. *lo vide* c.il Signore, apparendo in virtu nella colonna della nuuola. *fuggì* c.ſi ritraſſe prontamente addietro, come per far largo al Signore. Termini poetici. v.4. *I monti* deſcrittione del tremuoto del monte di Sinai. Eſo.19.18. Sal.68.9.

SALMO CXV. v.1. *Non a* c.o Dio, compi l'opera della noſtra ſalute, non gia hauendo riguardo a noi, ed all'opere noſtre: ne anche, adoperandoui di gran mezzi humani: onde alcuna parte della gloria ſia diuertita da te a noi: anzi, per la tua ſola gratia, e virtù: accioche la tua benignita inuerſo i miſeri peccatori, e la tua verita nelle tue promeſſe, ſia da te eſercitata, e dagli huomini riconoſciuta, ed adorata. v.8. *Simili* c.Tolga loro Iddio, per ſuo giuſto giudicio, ogni ſenno, ed uſo di ragione, laquale coſi indegnamente abuſano a ſuo dishonore: Rom.1.23.28. Altri traducono, Simili ſono: c.gl'idolatri ſono altrettanto ſtupidi e ciechi in fignere alcuna deita negl'idoli, quanto gl'idoli ſteſſi. v.15. *ſiete* o, ſarete. v.16. *per lo Signore* c. per eſſere il ſeggio della ſua gloria: Matt. 5.34. e 23.22. *ha data* c.in uſo, dipendente dalla ſua prouidenza, e ſourano dominio: non in aſſoluta propietà. v.18. *Ma noi* c.eſſendo riſcontrati, conſeruati in vita, e riſtabiliti da lui.

SALMO CXVI. v.1. *aſcolta* c.del continuo, ſenza mancare. v.3. *I legami* ſecondo altri, I dolori: vedi ſopra Sal.18.5. v.5. *giuſto* c.per liberare i ſuoi d'oppreſſione ingiuſta. v.7. *retributione* c.della tua fede, e patienza. O, t'ha fatto del bene. v.9. *Io caminerò* c. per tutta riconoſcenza, e gratitudine, io conſacrerò tutta la mia vita al tuo ſeruigio: hauendoti ſempre dauanti agli occhi, per dipendere da te per fede: e per regolare tutte le mie attioni ſecondo la tua ſanta volontà.

v.10. 2. Cor. 4. 13. — v.11. Sal. 31.23. — *Rom. 3.4.

10 * Io ho creduto, °e però certo io parlerò. Io era grandemente afflitto.

11 °Io diceua * nel mio smarrimento, * Ogni huomo °è bugiardo.

12 Che renderò io al Signore? tutti i suoi beneficii *son* sopra me.

13 °Io prenderò il calice delle saluationi, e predicherò il Nome del Signore.

14 Io pagherò i miei voti al Signore, hora in presenza di tutto'l suo popolo.

15 La morte de' °santi del Signore °è pretiosa nel suo cospetto.

v.16. Sal. 86.6. — v.17. Leu. 7.12.

16 Deh, Signore, *esaudiscimi*: percioche io *son* tuo seruidore: io *son* tuo seruidore, * figliuolo della tua seruente: tu hai sciolti i miei legami.

17 Io ti sacrificherò sacrificio * di laude, e predicherò il Nome del Signore.

18 Io pagherò i miei voti al Signore, hora in presenza di tutto'l suo popolo:

19 Ne' Cortili della Casa del Signore, in mezo di te, o Ierusalem. Halleluia.

SALMO CXVII.

Salmo d'esortatione a tutti i popoli di celebrare il Signore.

v.1. Rom. 15.11.

* NAtioni tutte, laudate il Signore: popoli tutti, celebratelo.

2 Percioche la sua benignità è grandissima sopra noi, e la sua verità è in eterno. Halleluia.

SALMO CXVIII.

Salmo di laude: nelquale Dauid, innalzato al regno, dopo molti trauagli, e combattimenti, inuita la Chiesa a renderne con lui solenni gratie a Dio, 5 che l'hauea miracolosamente liberato, ed essaltato: 19 onde egli viene a far publica riconoscenza dentro al suo Tempio, 25 con preghiera per ottener la sua benedittione per l'auuenire.

CElebrate il Signore: percioche *egli è* buono, percioche la sua benignità è in eterno.

2 Hor dica Israel, che la sua benignità è in eterno.

3 Hor dica la Casa d'Aaron, che la sua benignità è in eterno.

4 Hor dicano quelli che temono il Signore, che la sua benignità è in eterno.

v.5. Sal. 18.20. — v.6. Sal. 56.5.12. Ebr. 13.6.

5 Essendo in distretta, io inuocai il Signore: e'l Signore mi rispose, e * *mi mise* al largo.

6 Il Signore è °per me: * io non temerò cio che mi possa far l'huomo.

v.7. Sal. 54.6. — v.8. Sal. 40.5 e 62. 9.10. e 146. 3. Ier. 17.5. 7. — v.9. Sal. 146.2.

7 Il Signore è per me, * fra quelli che mi soccorrono: e però io vedrò *cio ch'io disidero* ne' miei nimici.

8 * Meglio è sperar nel Signore, che confidarsi negli huomini.

9 Meglio è sperar nel Signore, che confidarsi * ne' principi.

10 Nationi d'ogni parte m'haueano °intorniato: nel Nome del Signore *è auuenuto* ch'io le ho sconfitte.

11 M'haueano circondato, ed anche accerchiato: nel Nome del Signore *è auuenuto* ch'io le ho sconfitte.

v.12. Deut. 1.44. — v.14. Esod. 15.2.

12 M'haueano intorniato * come api: *ma* sono state spente come °fuoco di spine: nel Nome del Signore *è auuenuto* ch'io le ho sconfitte.

13 Tu m'haueui fieramente sospinto, *o nimico*, per farmi cadere: ma il Signore m'ha soccorso.

14 * Il Signore è la mia forza, e'l *mio* °cantico: e m'è stato in salute.

15 Voce di giubilo, e di vittoria, è ne' tabernacoli de' giusti: la destra del Signore fa prodezze.

16 La destra del Signore è innalzata: la destra del Signore fa prodezze.

17 Io non morrò, anzi viuerò, e racconterò l'opere del Signore.

18 °Il Signore veramente m'ha gastigato, ma non m'ha dato alla morte.

v.19. Isa. 26.2.

19 * Apritemi °le porte di giustitia: io entrerò per esse, *e* celebrerò il Signore.

20 Questa è la porta °del Signore, °i giusti c'entreranno per essa.

21 Io ti celebrerò: percioche tu m'hai risposto, e mi sei stato in salute.

v. 22. Matt. 21. 42. Marc. 12.10 Luc. 20.17. Fat. 4.11. Efes. 2. 20. 1. Piet. 2.4.7. — v. 26. Matt. 23. 39. Marc. 11. 9. Luc. 19.38.

22 °La pietra, * *che* gli edificatori haueano rigittata, è stata posta in capo del cantone.

23 Questo è proceduto dal Signore, *ed è* cosa marauigliosa dauanti agli occhi nostri.

24 Questo *è* il giorno, *che*'l Signore ha operato: festeggiamo, e rallegrianci in esso.

25 Deh, Signore, hora °salua: deh, Signore, hora °prospera.

26 * Benedetto *sia* colui °che viene nel Nome del Signore: °noi vi benediciamo dalla Casa del Signore.

27 Il Signore è Iddio, e ci ha fatta apparire °una chiara luce: °legate con funi *l'ostia del*la solennità alle °corna dell'Altare.

v.10. *e però* c. io mi sono affidato sopra le promesse di Dio: e per cio, hauendone sentiti gli effetti, io non sarò mutolo, come confuso, e scaduto dalle mie speranze: anzi parlerò, glorificandomi in Dio, rendendogli gratie, e facendo aperta professione della mia confidanza in lui. v.11. *Io diceua* vedi sopra Sal. 31.23. *è bugiardo* mostra ch'egli riguarda a cio che Iddio hauea impiegato il profeta Samuel a recargli le sue promesse: dal cui effetto veggendosi lontano, egli hauea dubitato della verità del profeta. Il senso potrebbe essere anchora semplicemente, Che posso io sperare, poscia che tutti mi tradiscono, e ch'io non posso prender confidanza d'alcuno? v.13. *Io prenderò* c. io gli farò solenne e lieta riconoscenza. Termine tolto dall'usanza osseruata ne' sacrificii da render gratie: dopo iquali si faceua un conuito, doue il padre della famiglia, all'honor di Dio, e per eccitar tutti gli assistenti a comune allegrezza, ed a congiugnersi di cuore a laudare Iddio, prendeua in mano una coppa, pronuntiando certi formulari di benedittioni: ed hauendo beuuto, la faceua passare a tondo a tutti gli altri. E quindi tolse Christo la cerimonia della santa Cena: 1.Cor.10.16. v.15. *santi* o pietosi. *è pretiosa* c. per difendergli, accioche non auuenga, e per vendicarla, quando è auuenuta per la violenza degli huomini: e per gradirla, come un sacrificio: e per guiderdonarla, come una proua, e vittoria della lor fede, e'l compimento della loro ubbidienza: vedi Sal. 72.14.

SALMO CXVIII. v.6. *per me* o, meco, o appresso di me. v.10. *intorniato* c. assalito d'ogn'intorno. v.12. *fuoco di* c. che dura poco, e non lascia dietro a se alcune brace: vedi Eccl. 7.6. v.14. *cantico* c. l'autore e'l suggetto della mia letitia, e delle mie laudi. v.18. *Il Signore* o, Il Signore m'ha grauemente gastigato. v.19. *le porte* c. del Tempio di Dio, doue è predicata, ed insegnata la Legge di Dio, regola d'ogni giustitia: ed oue è essercitata la principal parte di quella, che è il culto di Dio: e nelquale anchora non conuiene entrare, senon con l'anima giusta, e santificata. v.20. *del Signore* c. della sua Casa, e per laquale l'huomo s'accosta a lui, che in quella è presente ne' segni, e pegni della sua gratia. *i giusti* c. ad essi, e non a' profani, appartiene d'entrarui: vedi Isa. 35. 8. Apoc. 21.27. e 22.15. Ouero il senso è, Iddio non permetterà che gli huomini da bene ne sieno sempre allontanati, come sono stato io nelle persecutioni di Saul. vedi Eccl. 8.10. v.22. *La pietra* termini figurati, per accennar prima, ed alla lettera, l'esaltatione miracolosa di Dauid al regno, nonostante lo sprezzo, e la rigettione de' principali del popolo: poi spiritualmente, e profeticamente, lo stabilimento di Christo per fondamento della Chiesa, fatto da Dio, nonostante il rifiuto, e la resistenza de' Sacerdoti, ed altri Capi del popolo, a cui la cura dell'edificio della Chiesa antica era stata commessa. v.25. *salua* questo è il senso della parola Ebrea, Hosanna: che era l'acclamatione che si faceua a' nuoui re, e che fu etiandio fatta a Christo. Matt. 21.9. *prospera* c. il nostro re, e noi per lo suo mezzo. v.26. *che viene* c. ilquale Iddio ci manda per rè, sagrato, ed eletto da lui, e come suo Vicario. Acclamationi de' sacerdoti, e del popolo, quando Dauid entrò nel Tempio: fatte similmente a Christo, figurato per Dauid. *noi vi* c. noi sacerdoti, ministri del Tempio, c'habbiamo l'ufficio di benedire il popolo, benediciamo te Dauid, e tutto'l tuo seguito. v.27. *una chiara* c. della sua gratia, pace, e benedittione, dopo la buia notte delle confusioni, e miserie passate. *legate* c. apparecchiate i sacrificii da render gratie. *corna* dellequali vedi Esod. 27.2. A queste corna appare da questo luogo ch'erano attaccate le bestie de' sacrificii, mentre il Sacerdote posaua la mano sopra quelle, e faceua altre cerimonie d'orationi, e diuotioni, per ispandere tosto appresso il sangue appiè dell'Altare: come cio è descritto, Leu. 1.

28 Tu *sei* il mio Dio, io ti celebrerò: *tu sei* il mio Dio, io t'essalterò.

29 Celebrate il Signore: percioche *egli è* buono, percioche la sua benignità è in eterno.

SALMO CXIX.

Salmo, anzi tesoro di meditationi: nelquale il Salmista rappresenta i santi pensamenti, e gli spirituali esercitii dell' anima fedele, in insegnamenti, orationi, rendimenti di gratie, confessioni, lamenti, e consolationi: ed in tutte l'opere di fede, d'amor di Dio, di carità inuerso'l prossimo, di speranza, di patienza, e d'ubbidienza: secondo la regola della Legge e parola del Signore, viuificata e radicata nel cuore per lo dono dello Spirito santo: l'eccellenza, virtù, e proprietà dellaquale egli essalta souranamente.

ALEF.

BEati coloro °che sono intieri di via, che caminano nella Legge del Signore.

2 Beati coloro che guardano le sue °testimonianze, che lo cercano con tutto'l cuore.

3 *Iquali* etiandio non operano iniquità: *anzi* caminano nelle sue vie.

4 Tu hai ordinato che i tuoi comandamenti sieno strettamente osseruati.

5 Oh sieno pure °addirizzate le mie vie, per osseruare i tuoi statuti.

6 Allhora io non sarò suergognato, quando io riguarderò a tutti i tuoi comandamenti.

7 Io ti celebrerò con dirittura di cuore, quando io haurò imparate le leggi della tua giustitia.

8 Io osseruerò i tuoi statuti: non abbandonarmi del tutto.

BET.

9 °Come renderà il fanciullo la sua via pura? prendendo guardia *ad essa* secondo la tua parola.

10 Io t'ho cercato con tutto'l mio cuore: non lasciarmi deuiar da' tuoi comandamenti.

11 * Io ho riposta la tua parola nel mio cuore, accioche io non pecchi contr'a te.

* v.11. Iob 23.12. Sal. 37.31. e 40. 9.

12 Tu *sei* benedetto, o Signore: insegnami i tuoi statuti.

13 Io ho con le mie labbra raccontate tutte le leggi della tua bocca.

14 Io gioisco °nella via delle tue testimonianze, come per tutte le ricchezze *del mondo*.

15 °Io ragiono de' tuoi comandamenti, e riguardo a' tuoi sentieri.

16 Io mi diletto ne' tuoi statuti, io non dimenticherò le tue parole.

GHIMEL.

17 Fa del bene al tuo seruidore, ed io viuerò, ed osseruerò la tua parola.

18 °Apri gli occhi miei, ed io riguarderò le marauiglie della tua Legge.

19 * Io *son* °forestiere in terra: non nascondermi i tuoi comandamenti.

* v.19. 1. Cron. 29. 15. Sal 39. 13. 2. Cor. 5. 6. Ebr. 11.13.

20 L'anima mia si stritola d'affettione alle tue leggi in ogni tempo.

21 °Tu sgridi i superbi maladetti, che deuiano da' tuoi comandamenti.

22 Togli d'addosso a me il vituperio, e lo sprezzo: percioche io ho guardate le tue testimonianze.

23 °Etiandio, *mentre* i principi sedeuano, e ragionauano contr'a me, il tuo seruidore ha meditato ne' tuoi statuti.

24 Ed anche le tue testimonianze *sono* i miei diletti, *ed* i miei consiglieri.

DALET.

25 °L'anima mia è attaccata alla poluere: viuificami secondo la tua parola.

26 °Io t'ho narrate le mie vie, e tu m'hai risposto: insegnami i tuoi statuti.

27 Fammi intender la via de' tuoi comandamenti, ed io ragionerò delle tue marauiglie.

28 L'anima mia °stilla di cordoglio: solleuami secondo le tue parole.

29 °Rimuoui da me la via della menzogna, e fammi dono della tua Legge.

30 Io ho scelta la via della verità, io *m'*ho proposte le tue leggi.

31 Io mi sono attenuto alle tue testimonianze: Signore, non lasciar ch'io sia confuso.

32 Io correrò nella via de' tuoi comandamenti, quando tu m'haurai °allargato il cuore.

HE.

33 Insegnami, Signore, la via de' tuoi statuti; ed io la guarderò *insino* al fine.

34 Dammi intelletto, ed io guarderò la tua Legge, e l'osseruerò con tutto'l cuore.

35 Conducimi per lo sentiero de' tuoi comandamenti: percioche io mi diletto in esso.

36 Inchina il mio cuore alle tue testimonianze, e non a cupidigia.

37 Storna gli occhi miei, che non riguardino °a vanità: °viuificami nelle tue vie.

38 Attieni la tua parola al tuo seruidore, ilquale *è tutto* intento al tuo timore.

39 Rimuoui *da me* °il mio vituperio, delquale io temo: percioche le tue leggi °*son* buone.

40 Ecco, io disidero affettuosamente i tuoi comandamenti: viuificami °nella tua giustitia.

VAV.

41 Ed auuenganmi le tue benignità, o Signore: e la tua salute, secondo la tua parola.

42 Ed °io risponderò a colui che mi fa vituperio: percioche io mi confido nella tua parola.

SALMO CXIX. v.1. *che sono* c.che conuersano, e procedono in ogni integrità, ed equità, in tutte le loro attioni, e vita. v.2. *testimonianze* c.Legge, e parola, che è una dichiaratione veracissima della sua volontà, laquale altrimenti è nascosta, e sconosciuta. v.5. *addirizzate* o.ferme ed arrestate. v.9. *Come* c.l'huomo essendo impuro, e contaminato di peccato, di sua natura, come, da che egli comincia ad hauer l'uso della ragione, potrà egli correggere quel vitio naturale, per viuer santamente, e puramente? v.14. *nella via* c.dandomi, ed esercitandomi a ben conoscere, e mettere ad effetto la tua santa parola in tutto'l corso della mia vita. v.15. *Io ragiono* o, medito. v.18. *Apri* c.correggi in me la mia naturale ignoranza, dandomi un viuo lume del tuo Spirito, per loquale io possa comprendere la tua Legge nel suo senso spirituale: e tutta la tua parola, ne' misteri della salute promessa: che sono cose incomprensibili alla carne: Matt.16.17. 1.Cor.2.7.11.14. v.19. *forestiere* c. il mondo non è la mia patria, è solo un camino di passaggio al cielo, ilquale m'è incognito per me stesso: guidami adunque, come in paese strano, per la tua Legge, accioche io non traui. v.21. *Tu sgridi* o, Tu distruggi. v.23. *Etiandio* c.nelle mie piu graui persecutioni, fattemi da Saul, e da' suoi consiglieri, giammai non ho lasciata la meditatione della tua parola; così per consolarmi, ed affidarmi in quella, come per rattenermi nel douere della tua ubbidienza. v.25. *L'anima* c.Io sono atterrato senza ristoro, senon che tu mi rileui, e renda la vita. Sal.44.26. v.26. *Io t'ho* c.in ogni tempo io t'ho scoperto il mio cuore, ed i miei pensieri, e tutto lo stato mio: chiedendo da te l'assistenza della tua gratia, e la condotta del tuo Spirito, e parola: e tu me l'hai conceduta: continua anchora per l'auuenire. v.28. *stilla* c.in lagrime: o, si strugge. v.29. *Rimuoui* c.guardami che giammai non mi dia ad alcuna fallacia, ed inganno: e liberami dalle fraudi, ed insidie altrui. v.32. *allargato* c.dalle sue distrette, per la gioia, e consolatione del tuo Spirito, che è la vera fonte della franca ed allegra ubbidienza: o, da' legami della sua seruitù naturale a mal fare, per lo tuo Spirito di libertà: Rom.6.17 18.22.e 8.2. v.37. *a vanità* c.al mondo, ed alla sua concupiscenza, che non ha in se alcuna felicità: ma solo fantasime, ed ombre transitorie. *viuificami* c.conserua ed accresci in me il dono della rigeneratione, e della vita spirituale: accioche io produca del continuo maggiori frutti di vita, ubbidendo alla tua Legge. v.39. *il mio vituperio* c.quello che m'è fatto da' miei nimici. *son buone* e per ciò non è conueneuole, ch'osseruandole, io sia biasimato, e vituperato, come malfattore. v.40. *nella tua* c.nell' osseruatione d'essa. o, per la tua giustitia: e lealtà ad adempiere ciò che tu hai promesso: come principalmente, di donare le cose spirituali a quelli che te le chieggiono. v.42. *io risponderò* c.allhora potrò arditamente ribattere i rimprouerii de' miei nimici, che scherniscono la mia fede in te, quando gli effetti ne saranno auuenuti.

43 °E

43 E °non ritrarmi del tutto dalla bocca la parola della verità: percioche io spero °nelle tue leggi.

44 Ed io osseruerò la tua Legge del continuo, in sempiterno.

45 E caminerò °al largo: percioche io ho ricercati i tuoi comandamenti.

46 E parlerò delle tue testimonianze dauanti alli rè, e non sarò suergognato.

47 E mi diletterò ne' tuoi comandamenti, iquali io amo.

48 Ed °alzerò le palme delle mie mani a' tuoi comandamenti, iquali io amo: e mediterò ne' tuoi statuti.

ZAIN.

49 Ricordati della parola *detta* al tuo seruidore, sopra laquale tu m'hai fatto sperare.

50 Questa è la mia consolatione nella mia afflittione, °che la tua parola m'ha viuificato

51 I superbi m'hanno grandemente schernito: *ma* io non mi sono stornato dalla tua Legge.

52 Signore, io mi son ricordato de' tuoi °giudicii ab antico; e mi son consolato.

53 Tremito m'occupa, °per gli empi ch'abbandonano la tua Legge.

54 I tuoi statuti sono stati i miei cantici nella dimora de' miei pellegrinaggi.

v.55. Sal. 16.7. e 42.9.

55 O Signore, * di notte °io mi son ricordato del tuo Nome, ed ho osseruata la tua Legge.

56 °Questo m'è auuenuto, percioche io ho guardati i tuoi comandamenti.

HET.

v.57. Sal. 16.5.

57 * Il Signore è la mia parte: °io ho detto d'osseruar le tue parole.

58 Io t'ho supplicato con tutto'l cuore: habbi pietà di me, secondo la tua parola.

59 Io ho fatta ragione delle mie vie, ed ho riuolti i miei piedi alle tue testimonianze.

60 Io mi son °affrettato, e non mi sono indugiato d'osseruare i tuoi comandamenti.

61 Schiere d'empi m'hanno predato: *ma però* non ho dimenticata la tua Legge.

62 Io mi leuo a mezza notte, per celebrarti, °per le leggi della tua giustitia.

63 Io *son* compagno di tutti quelli che ti temono, ed osseruano i tuoi comandamenti.

64 Signore, °la terra è piena della tua benignità: insegnami i tuoi statuti.

TET.

65 Signore, tu hai usata beneficenza inuerso'l tuo seruidore, secondo la tua parola.

66 °Insegnami buon senno, ed intendimento: percioche io credo a' tuoi comandamenti.

67 Auanti ch'io fossi afflitto, io andaua errando: ma hora osseruo la tua parola.

68 Tu *sei* buono, e benefattore: insegnami i tuoi statuti.

69 I superbi hanno acconce delle bugie contr'a me: *ma* io con tutto'l cuore guarderò i tuoi comandamenti.

70 °Il cuor loro è condenso come grasso: *ma* io mi diletto nella tua Legge.

71 Egli *è stato* buon per me ch'io sono stato afflitto, accioche io imparassi i tuoi statuti.

v.72. Sal. 19.11.

72 * La Legge della tua bocca m'è migliore che le migliaia d'oro, e d'argento.

IOD.

v.73. Iob 10.8.

73 °Le tue * mani m'hanno fatto, e formato: dammi intelletto, ed io imparerò i tuoi comandamenti.

v.74. Sal. 34.3.

74 * Quelli che ti temono mi vedranno, e °si rallegreranno: percioche io ho sperato nella tua parola.

75 O Signore, io so che i tuoi giudicii *non sono altro che* °giustitia: e *che ciò che* m'hai afflitto *è stato* fedeltà.

76 Deh, *sia* la tua benignità per consolarmi, secondo la tua parola, *detta* al tuo seruidore.

77 °Auuenganmi le tue misericordie, accioche io viua: percioche la tua Legge è ogni mio diletto.

78 Sieno confusi i superbi, percioche a torto mi °souuertono: *ma* io medito ne' tuoi comandamenti.

79 °Riuolgansi a me quelli che ti temono, e quelli che conoscono le tue testimonianze.

80 Sia il mio cuore intiero ne' tuoi statuti, accioche io non sia confuso.

CAF.

v.81. Sal. 84.3.

81 * L'anima mia °vien meno dietro alla tua salute: io spero nella tua parola.

82 Gli occhi miei vengono meno dietro alla tua parola: dicendo, Quando mi consolerai tu?

83 Percioche io son diuenuto °come un otro al fumo: e *pur* non ho dimenticati i tuoi statuti.

84 Quanti *hanno da essere* °i giorni del tuo seruidore? quando farai giudicio sopra quelli che mi perseguitano?

v.85. Sal. 35.7.

85 * I superbi m'hanno °cauate delle fosse: il che non è secondo la tua Legge.

86 °Tutti i tuoi comandamenti *son* verità: essi mi perseguitano a torto; soccorrimi.

v.43. *non ritrarmi* c.non permettere ch'io non possa, o non osi più ragionar delle tue sante promesse, per vedermi scaduto dalla speranza ch'in quelle haueua posta. *nelle tue* c.a ciò che tu hai ordinato intorno alla mia salute: o, ne' tuoi giudicii: c. che tu farai in fauor de' tuoi fedeli, ed in punitione degli empi. v.45. *al largo* c.fuor di distretta, ed afflittione di corpo, e di spirito: in piena libertà dell'uno e dell'altro: v.32. v.48. *alzerò* gesto d'ardentissimo disiderio d'alcuna cosa. v.50. *che la tua* c.che tu m'hai rigenerato nella speranza della vita eterna, per la tua parola: o, che per le tue sante promesse tu m'hai ricreato, ed alleggiato. v.52. *giudicii* c.che tu hai d'ogni tempo eseguiti sopra gli empi, quali sono i miei persecutori. Altri, delle tue leggi che sono ab eterno: c.de' tuoi decreti eterni intorno alla mia salute, che tu m'hai riuelati per la tua parola. v.53. *per gli empi* c. considerando i loro atroci peccati, e l'orribile punitione che tu ne farai. v.56. *Questo* c.che nelle mie più graui afflittioni io ho riceuuto da te consolatione; onde hauea parlato ne' v.precedenti. v.57. *io ho detto* c.determinato appo me. v.60. *affrettato* c.prontamente, senza tergiuersare, ne hesitare, mi son disposto a seguitar la tua volontà in ogni cosa. v.62. *per le leggi* c.io prendo per principal suggetto delle mie laudi la tua santa parola, come il maggior bene che tu habbia fatto all'huomo. v.64. *la terra* c.come tu dispensi ad ogni creatura largamente i tuoi beni, secondo la sua natura, e conditione: così i chieggio da te gli spirituali, del viuo lume della tua Legge, e parola, conuenienti all'essere, ed alla felicità dell'anima mia. v.66. *insegnami* c. poi che tu m'hai fatta questa prima gratia, di hauer riceuuta per fede la tua parola, come diuina e degna d'ogni credenza ed ubbidienza. fammi anchora questa seconda, ch'io l'intenda, e comprenda, per consolarmi nelle sue promesse. e ch'io l'eseguisca ne' suoi comandamenti; fa che la mia fede sia nudrita, e fomentata, per intelligenza, e conoscenza. v.70. *Il cuor* questo si può intendere, o della gran douitia di beni corporali, onde gli empi s'ingrassano: come Deut.32.15 Iob 15.27. Sal.17.10. e 73.7. o, della loro stupidità, ed induramento nel male: come Isa.6.10. v.73. *Le tue* c.come tu m'hai dato l'esser naturale, dammi etiandio lo spirituale, in fede, e conoscenza: senza ilquale il primo non è di gloria, ne di seruigio a Dio, ne di felicità all'huomo. v.74. *si rallegreranno* c. veggendo in me un esemplo segnalato del frutto della speranza nella tua gratia: vedi Sal.14.3. e 64.10. e 14.2.8. v.75. *giustitia* c.giusta seuerità in punire i peccati degli huomini, e leale amore inuerso i tuoi figliuoli, in correggergli per afflittioni. v.77. *Auuenganmi* c.habbi pietà di me, accioche io sia ristorato delle mie calamità passate: e che in questa maniera io ti possa seruire per effetto, come io disidero. v.78. *souuertono* c.si sforzano di farmi ruinare. v.79. *Riuolgansi* c.per congiugnersi meco, capo della buona parte, lasciando gli empi: o, per contemplare in me un esemplo della tua gratia, per esserne consolati, e fortificati: v.74. v.81. *vien meno* c.d'ardente e stremo disiderio. v.83. *come un otro* c.tutto grinzo, riarso, e fosco di somma miseria: come Iob 30.30. Lam 5.10. v.84. *i giorni* c.de' miei mali, e calamità: come Sal 39.5. o della mia vita: e così il senso sarebbe, La mia vita è già per se cotanto corta, e caduca: habbi pietà di me, per non lasciarla oppressare da' miei nimici.

v.85. *cauate* c.poste dell'insidie. Termine tolto da' cacciatori. v.86. *Tutti* c. poi che la tua Legge è leale, e diritta, fauoreuole all'innocenza, e contraria al torto, ed all'ingiuria. difendimi, secondo quella, da' miei nimici, che m'oppressano ingiustamente.

87 M'hanno presso che distrutto, ed atterrato: *ma* io non ho abbandonati i tuoi comandamenti.

88 °Viuificami secondo la tua benignità, ed io osseruerò la testimonianza della tua bocca.

LAMED.

v.89. Sal. 89.3.38.

89 O Signore, la tua parola è in eterno: * ella è stabile °ne' cieli.

90 La tua verità è per ogni età: °tu hai stabilita la terra, ed ella stà ferma.

91 *Il cielo, e la terra* stanno anch'oggi fermi, per li tuoi ordini: percioche ogni cosa è al tuo seruigio.

92 °Se la tua Legge non *fosse stata* ogni mio diletto, io già sarei perito nella mia afflittione.

93 Giammai non dimenticherò i tuoi comandamenti: percioche per essi tu m'hai °viuificato.

94 Io *son* tuo, saluami: percioche io ho ricercati i tuoi comandamenti.

95 Gli empi m'hanno atteso, per farmi perire: *ma* io ho considerate le tue testimonianze.

96 Io ho veduto che tutte le cose le più perfette hanno fine: ma il tuo comandamento °*è* d'una grandissima distesa.

MEM.

97 O quanto amo la tua Legge! ella è la mia °meditatione di tutti i giorni.

98 *Per* li tuoi comandamenti tu mi rendi più sauio che i miei nimici: percioche *quelli* in perpetuo *sono* °miei.

99 Io son più intendente che tutti i miei dottori: percioche le tue testimonianze *son* la mia meditatione.

100 Io son più aueduto che i vecchi: percioche io ho guardati i tuoi comandamenti.

101 Io ho rattenuti i miei piedi da ogni sentier maluagio, accioche io osserui la tua parola.

102 Io non mi sono stornato dalle tue leggi: percioche tu m'hai ammaestrato.

103 O quanto son dolci le tue parole al mio palato! * *son più dolci* che mele alla mia bocca.

v.103. Sal. 19.11. Pro. 8.11.

104 Io son diuenuto aueduto per li tuoi comandamenti: °per cio, odio ogni sentiero di falsità.

NVN.

105 La tua parola è una lampana al mio piè, ed un lume al mio sentiero.

106 Io ho giurato, e l'atterrò, d'osseruar le leggi della tua giustitia.

107 Io son sommamente afflitto: o Signore, viuificami secondo la tua parola.

108 Deh, Signore, gradisci °l'offerte volontarie della mia bocca, ed insegnami le tue leggi.

109 Io ho l'anima mia del continuo °in palma di mano, e pur non ho dimenticata la tua Legge.

110 Gli empi m'hanno tesi de' lacci, e pur non mi sono suiato da' tuoi comandamenti.

111 * Le tue testimonianze *son* °la mia heredità in perpetuo: percioche esse *son* la letitia del mio cuore.

v. 111. Deut. 33. 4.

112 Io ho inchinato il mio cuore a mettere in opera i tuoi statuti, in perpetuo, infino al fine.

SAMEC.

113 Io odio °i discorsi: ma amo la tua Legge.

114 * Tu *sei* il mio nascondimento, e'l mio scudo: io spero nella tua parola.

v.114. Sal. 27.1. e 61. 5. e 91.1.

115 Ritraeteui da me, maligni: °ed io guarderò i comandamenti del mio Dio.

116 Sostienmi, secondo la tua parola, ed io viuerò: e non rendermi confuso della mia speräza.

117 Confortami, ed io sarò saluato: e °riguarderò del continuo a' tuoi statuti.

118 Tu calpesti tutti quelli che si suiano da' tuoi statuti: percioche °la lor fraude è una cosa falsa.

119 Tu riduci al niente tutti gli empi della terra, °*come* schiume: °per cio, io amo le tue testimonianze.

120 La mia carne si raccapriccia tutta per lo spauento di te, ed io temo de' tuoi giudicii.

AIN.

121 Io ho fatto cio che è diritto, e giusto: non abbandonarmi a quelli che m'oppressano.

122 °Dà* sicurtà per lo tuo seruidore in bene, *e non lasciar* che i superbi m'oppressino.

v. 122. Isa.38 14.

123 * Gli occhi miei vengono meno dietro alla tua salute, ed alla parola °della tua giustitia.

v.123. v. 81.

124 Opera inuerso'l tuo seruidore secondo la tua benignità, ed insegnami i tuoi statuti.

125 Io *son* tuo seruidore: dammi intelletto, accioche io possa conoscere le tue testimonianze.

126 °*Egli* è tempo che'l Signore operi: °essi hanno °annullata la tua Legge.

127 °Per cio, io amo i tuoi comandamenti *più che oro, anzi più che oro finissimo.

v. 127. Sal.19. 11. Prou.8.11.

128 Per cio, approuo, come diritti, tutti i tuoi comandamenti intorno ad ogni cosa, *ed* odio ogni sentier di menzogna.

PE.

129 Le tue testimonianze *son* °cose marauigliose: °per cio, l'anima mia le ha guardate.

130 °La dichiaration delle tue parole allumi-

v.88. *Viuificami* c. rimettimi, o conseruami in vita. v.89. *ne' cieli* c. appo te, nella tua mente, e volontà. benche, nell'apparenze degli accidenti del mondo, paia ch'ella pati sca molti cangiamenti, impedimenti, e diminutioni. O, ella si dimostra ferma nel cielo, nel suo essere, e ne' suoi ordini, iquali, per la virtù della tua parola, durano senza variare, dopo la lor creatione. v.90. *tu hai* c. lo stesso si vede nel la massa di questo basso mondo. v.92. *Se la tua* c. se io non mi fossi fortificato, e consolato per la dolcissima meditatione della tua parola, io sarei stato soprafatto dalle mie calamità: vedi Sal 27.13. v.93. *viuificato* c. tutto ristorato rallegrato, ed alleggiato. v.96. *è d'una* c. dura eterna mente nella sua forza ed autorità: ed anche produce un frutto di vita, e di benedittione eterna a quelli che l'osseruano: vedi Matt. 5.19. e 24.35. v.97. *meditatione* o, ciò di che io ragiono. v.98. *miei* c. inquanto che gli ho radicati nel cuore, e ch'io non gli ho più per una legge difuori, che sforzi la mia volontà per costretta: anzi, per una forma interna di tutti i miei sensi, e mouimenti: vedi Ier.31.33. Rom.6.17. Altri, appresso me. v.104. *per cio* c. percioche io ho imparato per la tua Legge a giudicare dirittamente. O, perche io posseggo la vera e salda sapienza, io odio la fraude, che ne ha solo una falsa maschera.

v.108. *l'offerte* c. le benedittioni, e gratie, ch'io ti rendo di cuore tutto volenteroso per li tuoi beneficii: Sal 50 14. e 69.31 32. Hos.14.2. Ebr.13.15. v.109. *in palma* c. io sono in perpetui pericoli di morte. Frase della Scrittura, tolta dalle cose che si portano in su la palma della mano, lequali ageuolmente possono cadere, od esser tolte: vedi Giud.12.3.1. Sam 19.5 Iob 13 14. v.111. *la mia* c. il mio vero, louano, e propio bene: ch'io tengo da te, come figliuolo della tua gratia. v.113. *i discorsi* c. i vani, e frodolenti della sapienza carnale, contrari alla semplicità della fede, e dell' ubbidienza che t'è douuta: vedi Eccl.7.29. Rom.1 21 1. Cor.3.20. v.115. *ed io* c. accioche, liberato da' vostri disturbi e persecutioni io possa pacificamente vacare al seruigio di Dio: o, accioche niuno scandalo mi sia porto da parte vostra. v.117. *riguarderò* o, prenderò piacere: o, vacherò. v.118. *la lor fraude* c. le loro arti, e cauti consigli, sopra iquali si confidano, gl'ingannano loro stessi alla fine: non potendo per quelli sfuggire il tuo giudicio. O, Essi ti sono abbomineuoli: percioche in tutti i loro atti non v'è altro che fraude: e tu sei autore, ed amatore della verità. v.119. *come schiume* lequali son consumate, quando s'affinano i metalli. *per cio* c. per iscampare queste tremende pene: o, più io veggo la tua giustitia sopra gli empi, più mi è dolce la tua gratia, riuelata nella tua parola. v.122. *Dà sicurtà* termine tolto dagli huomini, iquali, dando sicurtà per un debitore, lo liberano di mano d'uno sforzato creditore. Il senso è, Frapuonti fra me, ed i miei oppressori, per riscuotermi: vedi Isa 38.14. v.123. *della tua* c. lealissima e santissima. v.126 *Egli è tempo* c. la malitia degli huomini essendo al colmo, gli huomini da bene allo stremo della patienza, e la gloria di Dio violata fuor di modo. *essi* c. gli empi mondani. *annullata* c. togliendogli ogni honore, ed autorità, per la lor ribellione, ed empietà. v.127. *Per cio* c. più gli veggo violati per gli empi, più mi rafferma, per santo amore, e zelo, contr' a' loro scandali: vedi Iob 17.9. v.129. *cose marauigliose* c. così per cagione de' misteri della sapienza celeste: come per le promesse ammirabili de' beni eterni. *per cio* c. così per la veneratione della lor diuina sostanza, come per lo disiderio di goder de' beni promessi da quelli. v.130. *La dichiaratione* c. benche la tua parola abbondi di misteri, pur tu gli dichiari, e riueli, per lo tuo Spirito, a' tuoi fedeli, iquali rinuntiano al senso della carne, e si recano docili in ogni semplicità: Matt.11.25.

na, e dà

v.130. Sal. 19.8. v.132. 2. Tess. 1.6.7. v.133. Sal. 17.5. *Sal. 19. 14. v.135. Sal. 4.7. v.136. Ier. 9.1.2. e 14. 7.

na, e * dà intelletto a' semplici.

131 °Io ho aperta la bocca, ed ho ansato: percioche io ho bramati i tuoi comandamenti.

132 Riguarda a me, ed habbi pietà di me, °secondo * ch'è ragioneuole *di fare* inuerso quelli ch'amano il tuo Nome.

133 °Ferma * i miei passi nella tua parola, e * nô *lasciar* ch'alcuna °iniquità signoreggi sopra me.

134 Riscuotimi dall' oppressione degli huomini, ed io osseruerò i tuoi comandamenti.

135 * Fa rilucere il tuo volto sopra'l tuo seruidore, ed insegnami i tuoi statuti.

136 * Ruscelli d'acque mi scendono giù dagli occhi: percioche la tua Legge non è osseruata.

SADE.

137 O Signore, tu *sei* giusto, ed i tuoi giudicii *son* diritti.

138 Tu hai strettamente comandata la giustitia, e la verità delle tue testimonianze.

v.139. Sal. 69. 10. v. 140. Sal. 12. 7. e 18. 31. Prou. 30.5.

139 *Il mio zelo mi consuma: percioche i miei nimici hanno dimenticate le tue parole.

140 * La tua parola è sommamente purgata: e però il tuo seruidore l'ama.

141 Io *son* picciolo, e sprezzato: *ma però* non non ho dimenticati i tuoi comandamenti.

142 La tua giustitia è una giustitia eterna, e la tua Legge *è* verità.

143 Tribulatione, e distretta m'hanno colto: *ma* i tuoi comandamenti *sono* i miei diletti.

144 Le tue testimonianze *sono* una giustitia eterna: dammi intelletto, °ed io viuerò.

COF.

145 Io ho gridato con tutto'l cuore: rispondimi, Signore: *ed* io guarderò i tuoi statuti.

146 Io t'ho inuocato: saluami, ed io osseruerò le tue testimonianze.

v. 147. Sal. 5. 4. e 130.6.

147 °Io mi * son fatto auanti °all' alba, ed ho gridato: io ho sperato nella tua parola.

148 °Gli occhi miei preuengono le vigilie *della notte*, per meditar nella tua parola.

149 Ascolta la mia voce, secondo la tua benignità: o Signore, viuificami, secondo °che tu hai ordinato.

150 Quelli che vanno dietro a scelleratezza, e si sono allontanati dalla tua Legge, °si sono accostati *a me*.

151 O Signore, tu *sei* vicino: e tutti °i tuoi comandamenti *son* verità.

152 Gran tempo è ch'io so *questo* °delle tue testimonianze, che tu le hai stabilite in eterno.

RES.

v.154. Sal. 35.1. e 43. 1. Lam. 3. 58. Mic. 7. 9.

153 Riguarda alla mia afflittione, e trammene fuori: percioche io non ho dimenticata la tua Legge.

154 * Dibatti la mia lite, e riscuotimi: viuificami, secondo la tua parola.

v.155. Iob 5.4.

155 * La salute è lungi dagli empi: percioche non ricercano i tuoi statuti.

156 Le tue misericordie *son* °grandi, Signore: viuificami, °secondo cio che hai ordinato.

157 I miei persecutori, ed i miei nimici *son* molti: *ma* io non son deuiato dalle tue testimonianze.

158 Io ho veduti i disleali, e ne ho sentita gran noia: percioche non osseruano la tua parola.

159 Vedi quanto amo i tuoi comandamenti! Signore, viuificami, secondo la tua benignità.

160 °La somma della tua parola *è* verità: e tutte le leggi della tua giustitia *sono* in eterno.

SIN.

161 I principi m'hanno perseguitato senza cagione: ma il mio cuore ha spauento °della tua parola.

162 Io mi rallegro per la tua parola, come una persona c'hauesse trouate grandi spoglie.

163 Io odio, ed abbomino la menzogna: *ma* io amo la tua Legge.

164 Io ti laudo °sette volte il dì, per li °giudicii della tua giustitia.

165 Quelli ch'amano la tua Legge godono di molta pace, e non *v'è* alcuno °intoppo per loro.

v. 166. Gen. 49. 18.

166 * Signore, io ho sperato nella tua salute, ed ho messi in opera i tuoi comandamenti.

167 L'anima mia ha osseruate le tue testimonianze, ed io le ho grandemente amate.

168 Io ho osseruati i tuoi comandamenti, e le tue testimonianze: percioche °tutte le mie vie *son* nel tuo cospetto.

TAV.

169 Peruenga il mio grido al tuo cospetto, o Signore: dammi intelletto, °secondo la tua parola.

170 Venga la mia supplicatione in tua presenza: riscuotimi, secondo la tua parola.

v.171. Sal. 119.7.

171 *Le mie labbra sgorgheranno laude, quando tu m'haurai insegnati i tuoi statuti.

172 La mia lingua ragionerà della tua parola: percioche tutti i tuoi comandamenti *son* giustitia.

v.173. Ios. 24.22. Pro. 1.29.

173 Siami in aiuto la tua mano: percioche * io ho °eletti i tuoi comandamenti.

174 Signore, io ho disiderata la tua salute, e la tua Legge *è* ogni mio diletto.

175 °Viua l'anima mia, ed ella ti lauderà: e °soccorranmi i tuoi ordinamenti.

176 °Io vo errando, come una pecora smarrita: cerca il tuo seruidore: percioche io non ho dimenticati i tuoi comandamenti.

SALMO CXX.

Salmo d'oratione: nelquale il Salmista, riconoscendo l'aiuto passato del Signore, 2 lo prega che lo liberi dalle frandi, calunnie, e crudeltà de' suoi nimici.

v.131. *Iobe* atto di coloro che corrono dietro a qualche cosa, o che sono grandemente assetati: per accennare il suo zelo alla Legge di Dio. v.132. *secondo che* o, secondo la *tua* usanza inuerso quelli &c. v.133. *Ferma* o, Addirizza. *iniquità* c. vitio, o maluagia inclinatione al peccato: Rom.6.12. v.144. *ed io viuerò* c. essendo guidato per lo tuo Spirito, io mi guarderò di peccare, e di spegnere la vita spirituale, che tu hai creata in me: anzi la rinforzerò, e l'eserciterò. v.147. *Io mi* c. Io sono stato il primo, auanti tutti gli altri, a pregarti: o, io ti sono andato incontro, e mi sono presentato a te. v.148. *Gli occhi* c. io mi son risuegliato da me stesso di notte, auanti ch'essere auuertito per le guardie, che con segnali, e voci, significano le vegghie della notte. v.149. *che tu hai* c. la regola, con laquale procedi inuerso i tuoi, e che tu hai stabilita di tuo puro beneplacito: e porta, che tu doni lo Spirito santo della vita a coloro che te lo chieggiono: Luc.11.13. v.150. *si sono* c. per offendermi. v.151. *i tuoi* c. le promesse, e le minacce, che tu hai fatte nella tua Legge: onde io prendo confidanza che, secondo quelle, tu mi saluerai, e distruggerai i miei nimici. v.152. *delle* o, per le. v.156. *grandi* o, in gran numero. *secondo che* come v.149. v.160. *La somma* c. tutta la tua parola, raccolta insieme, non è altro che purissima verità. O, La principale qualità della tua parola è verità. v.161. *della tua* c. per non trasgredirla, e per non incorrer le pene dinuntiate da essa. v.164. *sette volte* c. molte e molte. *giudicii* o, leggi, e statuti. v.165. *intoppo* c. malo incontro. v.168. *tutte le* c. io mi rappresento dauanti a te in tutte le mie attioni, ed imprese, per regolarle secondo la tua volontà: o, percioche io so che tu vedi ogni cosa, io mi studio di rendermiti approuato. v.169. *secondo* c. conforme alla tua promessa: o, dammi senno bene addirizzato, ed alluminato per la tua verità. v.173. *eletti* c. presi volontariamente a seguire: o scelti, fra tutte le cose, per mio sourano bene, e tesoro, delquale m'appago perfettamente. v.175. *Viua* c. mantienmi in vita: o, conserua in me la vita del tuo Spirito. *soccorranmi* c. metti in effetto a mio fauore cio che tu hai determinato: ed i mezzi che tu hai ordinati per la salute de' tuoi. v.176. *Io vo* c. in questa pouera vita, io sono a guisa d'una pecorella smarrita fuor dell' ouile, presta a perire: habbi cura di me, come mio vero pastore. Ouero, Io son cacciato da' miei nimici fuor della tua Chiesa: raccoglimi: percioche fuori d'essa, non v'è senon pericolo di perditione.

CAntico °di Maalot.
Io ho gridato al Signore, quando sono stato in distretta, ed egli m'ha risposto.

2 O Signore, riscuoti l'anima mia dalle labbra bugiarde, dalla lingua frodolente.

3 °Che ti darà, e che t'aggiugnerà la lingua frodolente?

4 *Ella è simile a* saette agute, *tratte* da un huomo prode; ouero anche a brace °di ginebro.

5 °Ahi me, che soggiorno in °Mesec, *e* dimoro presso alle tende di Chedar!

6 La mia persona è *homai* assai dimorata con quelli ch'odiano la pace.

7 Io *sono huomo* di pace: ma, quando *ne* parlo, essi *gridano* alla guerra.

SALMO CXXI.

Salmo di consolatione: nelquale il fedele si rassicura per fede in Dio contr' a tutti i mali, e pericoli.

CAntico di Maalot.
°Io alzo gli occhi * a' monti, *per vedere* onde mi verrà aiuto.

v.1. Ier.3. 23.

2 Il mio aiuto *verrà* dal Signore, che ha fatto il cielo, e la terra.

3 °Egli non permetterà che'l tuo piè vacilli: il tuo Guardiano non sonnecchia.

4 Ecco, il Guardiano d'Israel non sonnecchia, e non dorme.

5 Il Signore è quel che ti guarda: il Signore è la tua °ombra, * *egli è* alla tua man destra.

v.5. Sal. 16. 8. e 109. 31. e 110.5.

6 °Di giorno il sole non ti ferirà, ne la luna di notte.

7 Il Signore ti guarderà d'ogni male: egli guarderà l'anima tua.

8 Il Signore guarderà °la tua uscita, e la tua entrata, da hora e fino in eterno.

SALMO CXXII.

Salmo di letitia, per lo stabilimento del seruigio publico di Dio. 5 e del seggio della giustitia, in Ierusalem: 6 con preghiere per la pace e prosperità della Chiesa, di cui quella città era la figura.

CAntico di Maalot, °di Dauid.
Io mi son rallegrato di cio che m'è stato detto, Andiamo alla Casa del Signore.

2 O Ierusalem, °i nostri piedi son fermi nelle tue porte.

3 Ierusalem, che sei edificata come una città, che è °ben congiunta insieme.

4 Là oue salgono le tribù, le tribù del Signore, °alla Testimonianza d'Israel, per celebrare il Nome del Signore.

5 Percioche quiui °son posti i seggi per lo giudicio, i seggi della Casa di Dauid.

6 Richiedete la pace di Ierusalem: *o Ierusalem*, prosperino quelli che t'amano.

7 * Pace sia nelle tue fortezze, e tranquillità ne' tuoi palazzi.

v.7. Isa. 26.1.

8 Per amor de' miei fratelli, e de' miei prossimi, io dirò hora, Pace *sia* in te.

9 Per amor della Casa del Signore Iddio nostro, io procaccerò il tuo bene.

SALMO CXXIII.

Salmo d'oratione: nelquale la Chiesa supplica al Signore, c'habbia pietà di lei, carica di vituperio da' suoi nimici.

CAntico di Maalot.
Io alzo gli occhi miei a te, c'habiti ne' cieli.

2 Ecco, come i serui *hanno* gli occhi °alla mano de' lor padroni: come la serua *ha* gli occhi alla mano della sua padrona: così noi *habbiamo* gli occhi nostri al Signore Iddio nostro, infino attanto ch'egli habbia pietà di noi.

3 Habbi pietà di noi, Signore: habbi pietà di noi: percioche noi siamo molto satii di sprezzo.

4 L'anima nostra è grandemente satia dello scherno degli *huomini* °agiati, dello sprezzo degli altieri.

SALMO CXXIIII.

Salmo di rendimento di gratie: nelquale Dauid, a nome di tutta la Chiesa, rende lode e gratie a Dio per una segnalata liberatione.

CAntico di Maalot, °di Dauid.
Dica pure hora Israel, Senon che'l Signore fu °per noi:

2 Senon che'l Signore fu per noi, quando gli huomini si leuarono contr'a noi:

3 Essi ci haurebbero tranghiottiti tutti viui, allhora che l'ira loro ardeua contr'a noi.

4 Allhora °l'acque ci haurebbero innondati: il torrente sarebbe passato °sopra l'anima nostra.

5 Allhora l'acque gonfiate sarebbero passate sopra l'anima nostra.

6 Benedetto *sia* il Signore, che non ci ha dati in preda a' lor denti.

SALMO CXX. v.1. *di Maalot* c. di salite, o di mosse. Questo titolo, apposto a' quindici Salmi seguenti, è di significatione molto dubbiosa. La piu verisimile opinione è, che questi Salmi fossero, o composti nuouamente, o scelti d'infra gli antichi, per esser cantati dal popolo, quando egli rimontò, e ritornò, per le sue giornate, e mosse, dalla cattiuità di Babilonia: sia ch'a ciascuna mossa se ne cantasse uno o piu, o tutti. E da questo suggetto tutti si possono riferire, od in parte, od in tutto. v.3. *Che ti* riuolge il suo parlare al capo de' suoi nimici. Vuol dire, che utile ne trarrai tu? Forse il popolo si volle premunire, con gli esempli antichi di Dauid, perseguito con ischerni, e calonnie, contr'a simili molestie che gli furono date nel ritorno di Babilonia: Esd.4.6. Neh.2.19. e 4.2.3. v.4. *di ginebro* ilquale, per essere un legno grasso, fa un fuoco molto ardente, e delle brace molto viue. v.5. *Ahi me* mostra che queste parole fossero prima dette da Dauid, nelle sue fughe fra' Filistei, ed altri popoli strani, e che poi fossero applicate all' esilio del popolo. *Mesec* Mesec e la Moscouia, Chedar l'Arabia, non già che Dauid fosse giamai in que' paesi, ma per similitudine nomina così i popoli, fra' quali egli si ritrouaua, per cagion della lor barbara fierezza. E questa parte del Salmo e quella che più singolarmente si puo riferire alla tornata di Babilonia.

SALMO CXXI. v.1. *Io alzo* c. Io mi riuolgo nel pensiero da ogni lato: ma infine conchiudo, che ne' miei mali, da Dio solo mi verrà il soccorso, e la salute. v.3. *Egli non* il Salmista parla a se stesso per lo Spirito: come Sal.5?:3. v.5. *ombra* c. protettore, e salvaguardia. v.6. *Di giorno* egli ha riguardo alla colonna della nuuola di giorno, e di fuoco di notte, impiegata da Dio per condurre il popolo, uscendo fuor d'Egitto ed a difenderlo dall' ingiurie dell' aria: vedi Isa 49.10. Apoc.7.16. Questo anchora e applicato al ritorno di Babilonia sotto la protettione di Dio. v.8. *la tua* c. tutti i tuoi affari, ed imprese: o spetialmente la tua uscita di Babilonia, e la tua entrata in Iudea.

SALMO CXXII. v.1. *di Dauid* c. composto prima da Dauid, quando hebbe presa Ierusalem, e v'hebbe stantiata l'Arca, 2.Sam. 6.17 e poi impiegato al ritorno del popolo dalla cattiuità di Babilonia. v.2. *i nostri* c. e non ci conuerrà piu correr qua e la, per lo seruigio di Dio, come altre volte che l'Arca mutaua luogo: hora ch'ella è ferma in Ierusalem, non andremo piu altroue. Deut 12.5 14. v.3. *ben congiunta* mostra che riguardi a cio che, fino al tempo di Dauid, i Iebusei erano restati nella Rocca di Sion, dopo che'l rimanente della città di Ierusalem fu stata occupata dalla tribu di Iuda: Ios.15.63. Giud.1.8. onde la città era diuisa di recinto di mura, di gouerno, e di religione: ma Dauid, hauendo presa Sion, la riunì perfettamente. v.4. *alla* c. per presentarsi dauanti al Tabernacolo, oue era l'Arca, dentro alla quale erano le Tauole della Legge, nominata Testimonianza Eso.16.34. e 25.21.22. Num.17.7. Ouero, *che è* una testimonianza c. un comandamento fatto ad Israel, con espressa protestatione di Dio: Deut.12.5.14. v.5. *son posti* c. quiui era hora e stabilita, per comandamento di Dio, la souana Corte di giustitia, amministrata da Dauid, e da' suoi ufficiali. Deut.17.8. 2.Sam.15.2. 2.Cron.19.8.10. Sal.60.9. e 108.9.

SALMO CXXIII. v.2. *alla mano* per esser difesi, quando sono oltraggiati: o, per ricenere qualche beneficio. v.4. *agiati* c. ricchi, e potenti nel mondo: vedi Zac.1.15.

SALMO CXXIIII. v.1. *di Dauid* vedi sopra Sal.122.1. *per noi* o, con noi. v.4. *l'acque* c. le schiere de' nostri nimici, ad inatta guisa d'una piena d'acque. *sopra l'anima* c. ci haurebbe affogati, e sommersi, e noi ci saremmo restati morti. vedi Sal.69.2.

7 L'anima

7 L'anima nostra è scampata dal laccio degli uccellatori, come un uccelletto: il laccio è stato rotto, e noi siamo scampati.

8 Il nostro aiuto è °nel Nome del Signore, c'ha fatto'l cielo, e la terra.

SALMO CXXV.

Salmo di dottrina, della fermezza de' veri fedeli, 3 inverso iquali Iddio modera le sue visitationi: 4 con preghiera a Dio per quelli, e contr' agl'hipocriti, ed empi.

CAntico di Maalot.

Quelli che si confidano nel Signore *son* come il monte di Sion, *ilquale* non puo essere smosso, e che dimora in perpetuo.

2 *Come* Ierusalem è intorniata di monti, così il Signore è d'intorno al suo popolo, da hora in eterno.

3 Percioche °la verga d'empietà non riposerà *in perpetuo* sopra la sorte de' giusti: accioche talhora i giusti nō mettano le lor mani ad alcuna iniquità.

4 O Signore, fa bene a' buoni, ed a quelli che son diritti ne' lor cuori.

5 Ma, quant'è a quelli che °deviano dietro alle loro obliquità, scaccigli il Signore con gli operatori d'iniquità. * Pace *sia* sopra Israel.

v.5. Sal. 128.6 Gal. 6.16.

SALMO CXXVI.

Salmo di laude a Dio, per la miracolosa liberatione del suo popolo dalla cattività: 4 con preghiera che gli piaccia compier l'opera sua, all' intiera consolatione de' suoi fedeli.

CAntico di Maalot.

Quando'l Signore ritrasse Sion °di cattività, e' °ci pareva di sognare.

2 Allhora fu ripiena la nostra bocca di riso, e la nostra lingua di giubilo: allhora fu detto fra le nationi, Il Signore ha fatte cose grandi inverso costoro.

3 Il Signore ha fatte cose grandi inverso noi: noi siamo stati ripieni di letitia.

4 Signore, °ritracci di cattività: *ilche sarà* °come correnti rivi in terra Meridionale.

5 °Quelli * che seminano con lagrime, mieteranno con canti.

v.5. Ier. 31.9.

6 Ben vanno piagnendo, mentre portano la semenza °comperata a prezzo: *ma* certo torneranno con canti, portando i lor fasci.

SALMO CXXVII.

Salmo d'ammaestramento a riconoscere che la fondatione, la guardia, il sostentamento, e la popolatione degli stati, e delle famiglie, procede dalla sola beneditione di Dio.

CAntico di Maalot, di Salomone.

Se'l Signore °non edifica la casa, in vano vi s'affaticano gli edificatori: se'l Signore non guarda la città, in vano vegghiano le guardie.

2 *Voi*, che vi levate la mattina a buon hora, e tardi vi posate, e mangiate il pane °di doglie, °in vano *il fate*: in luogo di cio, *Iddio* da °il sonno a colui ch'egli ama.

3 Ecco, °i figliuoli *sono* °una heredità del Signore: il frutto del ventre è un premio.

4 Quali *son* le saette in man d'un valent' *huomo*, °tali *sono* i figliuoli in giovanezza.

5 Beato l'huomo, che ne ha °il suo turcasso pieno: *tali* non saranno confusi, °quando parleranno co' *lor* nimici nella porta.

SALMO CXXVIII.

Salmo d'insegnamento dell' eccellenti ed abbondanti beneditioni di Dio inverso tutti quelli che lo temono, 5 colmate per la generale felicità della Chiesa a' dì loro.

CAntico di Maalot.

Beato chiunque teme il Signore, e camina nelle sue vie.

2 * Percioche °tu mangerai della fatica delle tue mani: tu *sarai* beato, ed e' ti *sarà* bene.

v.2. Isa. 3.10.

3 La tua moglie *sarà* dentro della tua casa come una vigna fruttifera: i tuoi figliuoli *saranno* d'intorno alla tua tavola, come piante novelle d'ulivi.

4 Ecco, certamēte così sarà benedetto l'huomo che teme il Signore.

5 Il Signore ti benedirà °di Sion, e tu vedrai il bene di Ierusalem tutti i giorni della tua vita.

6 E vedrai i figliuoli de' tuoi figliuoli. *Pace *sia* sopra Israel.

v.6. Sal. 125.5. Gal. 6.16.

SALMO CXXIX.

Salmo di lamēto della Chiesa, per le gran persecutioni sofferte d'ogni tempo: 4 con riconoscimento delle liberationi del Signore, 5 e con profetiche imprecationi contr' a' suoi nimici.

CAntico di Maalot.

Hor dica Israel, M'hanno molte volte assalito °dalla mia fanciullezza.

2 M'hāno spesse volte assalito dalla mia fanciullezza: *e pure* anchora non hanno potuto vincermi.

---

v.2. *nel Nome* c. in Dio, che s'è rivelato alla sua Chiesa, come per lo suo Nome propio: o, nella sua potenza, o gratia.

SALMO CXXV. v.3. *la verga* c. la persecutione degli empi, e de' tiranni, non sarà in perpetuo sopra la Chiesa, dentro allaquale i giusti hanno la lor vera heredità: che talhora essi non caggiano in disperatione: o non sieno tentati a prendere qualche illecito partito. v.5. *deviano* c. si torcono dalla diritta strada reale del servigio di Dio, e di giustitia, per andar dietro agli errori del mondo, e del peccato, con hipocrisia, o frande: Prov.2.15. Isa.29.16.

SALMO CXXVI. v.1. *di cattività* questo Salmo pare essere stato composto espressamente per la liberatione dalla cattività di Babilonia. *ci pareva* c. tanto ci pareva ammirabile e quasi incredibile la nostra liberatione. v.4. *ritracci* c. compi la nostra liberatione, così ne' nostri fratelli, che son rimasi in Babilonia, come in noi stessi, che languiamo anchora in grandi stenti. *come correnti* c. una consolatione, e ristoro, simile agli adacquamenti de' paesi aridi, e diserti, per ruscelli correnti, che gli fanno rifiorire.

v.5. *Quelli che* questo puo essere inteso del tempo passato, o del presente. Del passato, in questo senso, Come, in tempo di carestia, il povero lavoratore gitta con cordoglio in terra il poco grano ch'egli ha: ma poi è consolato per la seguente ricolta: così fummo noi tratti in cattività con grave dolore: ma hora noi ricogliamo il frutto delle promesse di Dio, e della nostra fede, e patienza, in gioia, e festa. Ier.31.9. Del presente, in questo senso, Hora, in questi piccioli, e deboli principii, noi siamo tutti contristati del poco d'apparenza che v'è in cio, in che noi impieghiamo le nostre fatiche, e facultà, c. nella ristoratione di Ierusalem, e del Tempio &c. ma il tempo verrà, che Iddio ce ne farà ricorre il frutto di piena consolatione. v.6. *comperata* questo è aggiunto per aggravare anchora più la cagione del duolo. Ebr. la tratta della semenza, c. che non è del propio ricolto, ma che è convenuto trarre di paese strano. Altri, la semenza pretiosa: o, grano da spargere, e seminare.

SALMO CXXVII. v.1. *non edifica* c. non concorre, e coopera, per la sua virtù, e beneditione, alle fatiche, ed al lavoro degli huomini, nella fondatione, e stabilimento delle famiglie. v.2. *di doglie* c. acquistato con molti stenti, e sudori: e mangiato con grande scarsità. *in vano* c. se a Dio non piace d'accrescervi in beni, che è il fine della vostra vita faticosa, e del vostro misero risparmio. *il sonno* c. un dolce riposo, senza ansietà, nè sollecitudine, l'anima riposandosi per fede nella providenza di Dio, dopo haver fatto, con lealtà, e diligenza, quanto richiede il debito della vocatione. v.3. *i figliuoli* c. virtuosi. *una heredità* c. un dono, ilquale Iddio, gran Padre di tutti, fa a' suoi figliuoli in beneditione. v.4. *tali* c. i padri sono armati, e muniti del numero de' lor valorosi figliuoli, come di fortissime armi. v.5. *il suo* c. la sua famiglia. *quando* c. quando s'incontreranno in luoghi d'honore, o di piati, e liti, come anticamente si tenevano le corti presso delle porte delle città: potranno honorevolmente servare il lor grado, e mantenere la lor ragione, contr' ad ogni oppressione, trovandosi accompagnati di figliuoli virtuosi, ed animosi: e di cotali figliuoli ben nati i padri non havranno giammai rimprovero da' lor nimici: vedi il contrario Iob 5.4.

SALMO CXXVIII. v.2. *tu mangerai* c. tu goderai pacificamente di cio che tu havrai legitimamente acquistato per l'essercitio della tua vocatione. Volge il suo parlare ad ogni fedele. v.5. *di Sion* c. del luogo ove Iddio apparisce a' suoi in gratia, ed in virtù. Per distinguere i beni comuni, che Iddio, come Creatore, dispensa a tutti gli huomini; e le sue spetiali beneditioni sopra i suoi figliuoli, nella sua Chiesa, che è la sua Casa.

SALMO CXXIX. v.1. *dalla mia* ne' profeti la fanciullezza del popolo si riferisce alla sua dimora in Egitto. Ezec.23.3. Hos.2.15. e 11.1.

3 °Degli aratori hanno arato sopra'l mio dosso, v'hanno tirati i lor solchi.

4 Il Signore è giusto : egli ha tagliate °le funi degli empi.

5 Tutti quelli ch'odiano Sion sieno confusi, e voltin le spalle.

6 Sieno come °l'herba de' tetti, che si secca auanti che sia tratta.

7 Dellaquale il mietitore non empie la sua mano, ne'l suo grembo colui che lega le manelle.

8 *Per laquale* ettandio i passanti non dicono, La benedittione del Signore *sia* sopra voi : noi vi benediciamo nel Nome del Signore.

SALMO CXXX.

Salmo d'oratione : nelquale il Salmista richiede ardentemente al Signore gratia, e perdono. 5 secondo la sua viua fede in lui, 7 allaquale anchora essorta tutta la Chiesa.

CAntico di Maalot.

Signore, * io grido a te °di luoghi profondi. (v.1. Sal. 69.3. Lam. 3.55.)

2 Signore, ascolta il mio grido : sieno le tue orecchie attente alla voce delle mie supplicationi.

3 * Signore, °se tu puoni mente alle iniquità, chi potrà durare, o Signore? (v.3. Iob 34.14. Sal. 143.2.)

4 Ma appo te *v'è* perdono, °accioche tu sii temuto.

5 Io ho aspettato il Signore : l'anima mia l'ha aspettato, ed io ho sperato nella sua parola.

6 L'anima mia riguarda al Signore, °più che le guardie *non riguardano* alla mattina, stando a guardar *quando verrà* la mattina.

7 Aspetti Israel il Signore : percioche appo'l Signore *v'è* benignità, e °molta redentione.

8 Ed egli riscatterà Israel di tutte le sue iniquità.

SALMO CXXXI.

Salmo di protestatione della vera humiltà, e docilità dell'anima fedele inuerso'l Signore.

CAntico di Maalot, di Dauid.

Signore, °il mio cuore non è eleuato, e gli occhi miei non sono altieri, e non camino in cose più grandi, e più ardue, ch'a me non si conuiene.

2 °Se non ho °composta, ed acchetata l'anima mia, * a guisa di fanciullo nouellamente spoppato appresso sua madre : *se* l'anima mia *non è stata* in me a guisa di fanciullo nouellamente spoppato. (v.2. Mat. 18. 3. 1. Cor. 14. 20.)

3 Israel isperi nel Signore da hora in eterno.

SALMO CXXXII.

Salmo d'oratione : nelquale il Salmista richiede al Signore che, per l'amore di Dauid, c'haueua hauuto tanto zelo ad edificare il Tempio di Dio, 8 gli piaccia prender ferma dimora in quel di Salomone : 11 verificando le sue promesse, con la sua benedittione sopra'l regno, sopra l'ordine Sacerdotale, e sopra tutto'l popolo.

* CAntico di Maalot.

Ricordati, Signore, di Dauid, e di tutte le sue °afflittioni.

2 Come egli °giurò al Signore, e fece voto °al Possente di Iacob : *dicendo*,

3 Se io entro nel Tabernacolo della mia casa, se salgo sopra la lettiera del mio letto:

4 Se do alcun sonno agli occhi miei, od alcun sonnecchiar alle mie palpebre:

5 °Infino attanto ch'io habbia trouato un luogo al Signore, degli habitacoli al Possente di Iacob.

6 Ecco, °noi habbiamo udito *che l'Arca era stata* nella *contrada* Efratea : *poi* la trouammo ne' campi di Iaar.

7 °Entriamo negli habitacoli del Signore : * adoriamo allo scannello de' suoi piedi (v.7 Sal. 99.5.)

8 °Leuati, Signore : tu, e l'Arca °della tua forza, * *per entrar* nel tuo °riposo. (v. 8. 2. Cro.6. 41. 42.43.)

9 I tuoi sacerdoti sieno °riuestiti di giustitia, e giubilino i tuoi santi.

10 Per amor di Dauid, tuo seruidore, non negare °al tuo Vnto la sua richiesta.

11 Il Signore * giurò verità a Dauid, e non *la* riuocherà : *dicendo*, Io metterò sopra'l tuo trono del frutto del tuo ventre. (v. 11. 2. Sam.7.12. 1. re 8. 25. 2. Cron.6. 16. Sal.89. 4.5.36.)

12 Se i tuoi figliuoli osseruano il mio patto, e la mia testimonianza, ch'io insegnerò loro ; *essi*, ed i lor figliuoli in perpetuo, sederanno sopra'l tuo trono.

13 Percioche il Signore ha eletta Sion, egli l'ha gradita per sua stanza : *dicendo*,

14 Questo è il mio riposo in perpetuo, qui habiterò : percioche *questo è il luogo ch'io ho* disiderato.

15 * Io benedirò largamente la sua vittuaglia, io satierò di pane i suoi °poueri. (v.15. Sal. 147.14.)

16 E vestirò i suoi sacerdoti °*di vesti* di liberatione, ed i suoi santi giubileranno in gran letitia.

v.3. *Degli* termini figurati : per significare da un lato, i mali fatti alla Chiesa, trattandola e lacerandola : dall'altro, il fine salutare di Dio, che è, di prepararla, per afflittioni, a riceuere il seme della sua gratia, della sua parola, e Spirito, come in un terreno bene sgombro, e lauorato. v.4. *le funi* c. tutto l'arnese di questo lauoro. c. tutti i mezzi, poteri, e consigli di que' tiranni. v.6 *l'herba* opposta alle buone ed utili piante, che sono prodotte a forza di lauoro : quale è la semenza spirituale ed eterna, della Chiesa.

SALMO CXXX. v.1. *di luoghi* c. come d'un abisso di mali e di pericoli : o, dal profondo sentimento de' miei peccati, ilquale, senza la tua gratia, m'abisserebbe nella disperatione. v.3. *se tu puoni* c. se gli fai venire in giudicio dauanti a te, e se tu gli esamini al rigore della tua Legge. v.4. *accioche* c. tu fai gratia agli huomini, non per fomentare il lor vitio per indulgenza ed impunità, ma, per dar loro materia, e per muouergli interiormente per lo tuo Spirito, a riceuer la tua misericordia ed a renderti un volenteroso seruigio : ilche sarebbe loro impossibile senza lo Spirito della gratia, ilquale Iddio non dà senon a coloro ch'egli ha riceuuti in gratia, per la remessione de' peccati : senza laquale ogni opera è contaminata, e dispiaceuole a Dio, Ebr. 11.6. [illegible] v.6. *più che* c. più ardentemente che le guardie della notte, stanche di lunghe vegghie, non disiderano la venuta della mattina, per hauer riposo. v.7. *molta* c. egli riscatta di peccati innumerabili, per la sua misericordia che è infinita.

SALMO CXXXI. v.1. *il mio* c. io non ho imprese, per orgoglio, o temerità, cose che soprauanzino la mia vocatione, e capacità : vedi Rom.12.16. v.2. *Se non ho* maniera d'affermare, come per un tacito e scoperto giuramento. *composta* c. ad ubbidienza, silentio, e docilità. Questo, riferito al popolo dopo la cattiuità, accenna la sua debole e bassa conditione, per laquale era indotto a dipendere assolutamente dalla prouidenza, e gratia di Dio, rinuntiando ad ogni propria prudenza, e presuntione.

SALMO CXXXII. v.1. *Cantico* composto da Salomone, o da qualche altro profeta del suo tempo, dopo ch'egli hebbe fornito l'edificio del Tempio : e poi riferito alla riparatione del medesimo Tempio, dopo la cattiuità : vedi Sal.122.1. *afflittioni* c. trauagli, e difficoltà sofferte da lui, per lo stabilimento del suo seruigio. v.2. *giurò* di questo giuramento non si troua mentione nella Scrittura. *al Possente* c. a Dio, in cui è posta tutta la forza del suo popolo : Gen.49.24. v.5. *Infino attanto* mostra che questi fossero i pensieri, e le protestationi di Dauid, auanti ch'egli hauesse presa la rocca di Sion da' Iebusei : 2.Sam.5.6. doue egli s'auenne per riuelatione, ch'Iddio haueua scelto il seggio fermo della sua Arca, nellaquale egli era presente in gratia, ed in virtù. v.6. *noi habbiamo* c. anticamente l'Arca fu stanziata in Silo, Ios.18.1. luogo della tribù d'Efraim : Ios.16.6. Sal.78.60. dipoi fu trasportata in Chiriat-iearim, c. città delle selue, detta qui Campi di Iaar, c. di selua, per la gran pianura di boschi, doue quella città era posta : 1.Sam.7.1. v.7. *Entriamo* c. hora che io Salomone ho edificato il Tempio, ri[illegible] tutto il popolo, per [illegible] suo seruigio : vedi Sal.122.1.2. v.8. *Leuati* questi tre versetti sono una parte dell'oratione solenne di Salomone, nella Dedicatione del Tempio : 2.Cron.6.41. *della tua* c. della tua gloria : c. nellaquale tu sei presente in virtù gloriosa, in salute della tua Chiesa. *riposo* c. dimora ferma, opposta alle mobili de' secoli precedenti. v.9. *riuestiti* c. adorni di purità, e santità interiore, rappresentata per li vestimenti sacri. O, vestiti di vestimenti da festa, per le tue liberationi, e benefìcii, accennati spesso per la parola di giustitia : ed a questo senso risponde il termine di vesti di liberatione, o salute, usato 2.Cron.6.41. v.10. *al tuo* c. al Re, che tu hai [illegible], e dotato de' doni del tuo Spirito, per lo suo ufficio. v.15. *poueri* de' quali la Chiesa ha abbondato d'ogni tempo : vedi Isa.14.32. Zac.11.7. v.16. *di vesti* c. d'habiti da gioia, e festa, per le mie liberationi : vedi sopra Sal.149.4.

v.17. Ezo. 29. 21. Luc.1.69.

17 Quiui * farò °germogliare un corno a Dauid, e terrò accesa °una lampana al mio Vnto.

18 Io vestirò i suoi nimici di vergogna, e la sua benda reale fiorirà sopra lui.

SALMO CXXXIII.

Salmo d'ammiratione della felicità della Chiesa, viuente in sacra pace, e concordia.

CAntico di Maalot, °di Dauid.

Ecco, quant' è buono, e quant' è piaceuole, che fratelli dimorino insieme!

2 °*Questo* è come l'olio eccellente, *che è sparso* sopra'l capo d'Aaron, ilquale gli scende in su la barba, *e poi* cola infino al lebo de' suoi vestimenti.

3 Come la rugiada °d'Hermon, che scende sopra i monti di Sion: percioche * il Signore ha °ordinata quiui la benedittione, e la vita in eterno.

v.3. Leu. 25.21.

SALMO CXXXIIII.

Salmo d'esortatione a' Ministri sacri di benedire il Signore del continuo: 3 e di preghiera ad esso di benedire scambieuolmente il suo popolo.

CAntico di Maalot.

Ecco, benedite il Signore, *voi* tutti i seruidori del Signore, che state °le notti nella Casa del Signore.

2 °Alzate le vostre mani verso'l Santuario, e benedite il Signore.

3 °Benedicati da Sion il Signore, che ha fatto il cielo, e la terra.

SALMO CXXXV.

Salmo d'esortatione a celebrar l'ammirabile bontà del Signore inuerso la sua Chiesa: 5 e la sua potenza, così nel gouerno dell' ordine della natura, 8 come nella distrattion de' suoi nimici: 15 con maladittione e condannatione degl' idoli, e degl' idolatri.

°HAlleluia.

Laudate il Nome del Signore: laudate*lo*, *voi* seruidori del Signore.

2 °Che state nella Casa del Signore, ne' Cortili della Casa del nostro Dio.

3 Laudate il Signore: percioche il Signore è buono: salmeggiate al suo Nome, percioche °è amabile.

v.4. Eso. 19.5.

4 Conciò sia cosa che'l Signore s'habbia eletto Iacob, *ed* Israel, * per suo tesoro ripo sto.

v.5. Sal. 95.3. e 97. 9.

5 Certo io conosco che'l Signore è grande, e che'l nostro Signore * *è maggiore* °di tutti gl'iddii.

v.6. Sal. 115.3.

6 * Il Signore fa tutto cio che gli piace in cielo, ed in terra: ne' mari, ed *in* tutti gli abissi.

v.7. Ier. 10. 13. * Iob 36. 29.30. e 38. 24.25.

7 * Egli fa salire i vapori dall' estremità della terra: * egli fa i lampi °per la pioggia: egli trae fuori il vento da' suoi °tesori.

8 *Egli è quel* * che percosse i primogeniti d'Egitto, così degli huomini, come degli animali.

v.8. Eso. 12.29.

9 Che mandò segni, e prodigi, in mezzo di te, o Egitto: sopra Faraone, e sopra tutti i suoi seruidori.

10 Che percosse nationi grandi, ed uccise rè potenti.

11 * Sihon, rè degli Amorrei: ed Og, rè di Basan: e * li rè di tutti i regni di Canaan.

v.11. Nu. 21. 24. 34. * Ios.12.

12 E diede i lor paesi per heredità: per heredità ad Israel, suo popolo.

13 O Signore, il tuo Nome è in eterno: o Signore, * la memoria di te è per ogni età.

v.13. Sal. 102.13.

14 * Quando'l Signore °haurà fatti i suoi giudicii sopra'l suo popolo, egli °si pentirà per amor de' suoi seruidori.

v. 14. Deut. 32. 36.

15 * Gl'idoli delle genti *sono* argento, ed oro: opera di mani d'huomini.

v.15. Sal. 115.4.

16 Hanno bocca, e non parlano: hanno occhi, e non veggono.

17 Hanno orecchi, e non odono: *ed* anche non hanno fiato alcuno nella lor bocca.

18 Simili ad essi sieno quelli che gli fanno, chiunque in essi si confida.

19 Casa d'Israel, benedite il Signore: Casa d'Aaron, benedite il Signore.

20 Casa di Leui, benedite il Signore: *voi*, che temete il Signore, beneditelo.

21 Benedetto *sia* da Sion il Signore, che habita in Ierusalem. Halleluia.

SALMO CXXXVI.

Salmo d'esortatione a celebrare il Signore, per la la sua sourana bontà, maestà, e potenza, 5 spiegata nella creatione dell' uniuerso, 10 e nell' opere sue marauigliose in salute del suo popolo: 25 e per la sua prouidenza generale inuerso tutte le sue creature.

CElebrate il Signore: percioche *egli* è buono: °percioche la sua benignità è in eterno.

2 Celebrate l'Iddio degl'iddii: percioche la sua benignità è in eterno.

3 Celebrate il Signore de' signori: percioche la sua benignità è in eterno.

4 *Celebrate* colui che solo fa marauiglie grandi: percioche la sua benignità è in eterno.

5 Colui che ha fatti i cieli °con intendimento: percioche la sua benignità è in eterno.

6 Colui * che ha distesa la terra sopra l'acque: percioche la sua benignità è in eterno.

v.6. Sal. 24.2.

7 Colui che * ha fatti i gran luminari: percioche la sua benignità è in eterno.

v.7. Gen. 1.14.

8 * Il sole, per *hauere* il reggimento del giorno: percioche la sua benignità è in eterno.

v.8. Gen. 1.16.

9 La luna, e le stelle, per *hauere* i reggimenti della notte: percioche la sua benignità è in eterno.

v.17. *germogliare* c. surgere potentemente, come da una viua radice, fiorire, e crescere, una potenza, e gloria magnifica, accennata per lo corno, che gli antichi portauano sopra i loro elmetti: vedi Sal.75.6.11. e 148.14. *una lampana* c. uno della sua posterità in cui viua, e risplenda la gloria del suo Regno: 2.Sam.21.17. ilche è stato principalmente, e perfettamente adempiuto in Christo, uscito di Dauid secondo la carne.

SALMO CXXXIII. v.1. *di Dauid* vedi sopra Sal.122.1. v.2. *Questo* c. non solo questa santa concordia è soauissima: ma anche dee esser considerata come un effetto dello Spirito di gratia, e di pace, ilquale essendo stato sparso in ogni pienezza sopra Christo, Capo della Chiesa cola sopra tutte le membra del suo corpo, ed è il legame di tutta la sua unione spirituale. ed era figurato per l'olio sacro del quale erano unti Aaron ed i suoi discendenti, sommi Sacerdoti. Eso 30.23. v.3. *d'Hermon* lunga tratta di monti nella Palestina, Sal.42.7. ch'erano i più alti del paese: onde, per maniera di dire, colaua l'humore su' colli più bassi, quale era quello di Sion, e gli altri vicini. *ordinata* Ebr. comandata. Vedi di questa maniera di parlare, Sal.42.9. e 44.5. e 71.3.

SALMO CXXXIIII. v.1. *le notti* c. voi Leuiti, che non solo di giorno fate il sacro seruigio: ma di notte anchora vegghiate, e fate la guardia al Tempio, a vicenda, secondo le diuerse mute stabilite. vedi 1.Cron.9.33. Mal.2.12. v.2. *Alzate* c. per pregare, lodare, e benedire il Signore. v.3. *Benedicati* mostra che sia una risposta de' Leuiti, e Ministri sacri, all' esortatione precedente, con benedittione al re: come Sal.118.26. o, a tutto'l popolo.

SALMO CXXXV. v.1. *Halleluia* vedi sopra Sal.104.35. v.2. *Che state* pare che distintamente sieno accennati i sacerdoti, che faceuano il seruigio dentro al Tempio, ed i Leuiti, che faceuano le lor fontioni nel Cortile. v.3. *è amabile* o, cioè piaceuole: come Sal.92.1. e 147.1. v.5. *di tutti* c. di tutto cio che è nominato dio in terra, o sia per somiglianza di dignità, o per falsa opinione degli huomini. v.7. *per la* c. per segno, e forse una delle cagioni della pioggia prossima: e che pare traggano la pioggia dietro a loro. *tesori* o, magazzini: vedi Iob 38.22. v.14. *haurà fatti* c. l'haurà gastigato, e visitato. Altri, Percioche il Signore farà ragione al suo popolo, e sarà placato inuerso i suoi seruidori. *si pentirà* c. muterà gli effetti di seuerità in quelli di dolcezza. Termine tolto dagli huomini, frequente nella Scrittura.

SALMO CXXXVI. v.1. *percioche* da 1.Cron.16.41. appare che queste parole erano una antifona, o verso intercalare delle sacre canzoni, e laudi, nel Tempio. v.5. *con intendimento* c. per la sua sourana sapienza: Prou 3.19. e 8.27. Ier.10.12. e 51.15.

v.10. Eso. 12.29. 10 Colui che * percosse gli Egittii ne' lor primogeniti: percioche la sua benignità è in eterno.

v.11. Eso. 12.51. 11 E * trasse fuori Israel del mezzo di loro: percioche la sua benignità è in eterno.

v.12. Eso. 6.6. 12 * Con man potente, e con braccio steso: percioche la sua benignità è in eterno.

v.13. Eso. 14.21. 13 Colui che * spartì il mar rosso in due: percioche la sua benignità è in eterno.

14 E fece passare Israel per lo mezzo d'esso: percioche la sua benignità è in eterno.

15 E traboccò nel mar rosso Faraone, e'l suo essercito: percioche la sua benignità è in eterno.

v.16. Eso. 15.22. 16 Colui * che condusse il suo popolo per lo diserto: percioche la sua benignità è in eterno.

v.17. Sal. 135.10. 17 Colui che * percosse rè grandi: percioche la sua benignità è in eterno.

18 Ed uccise rè potenti: percioche la sua benignità è in eterno.

v.19. Nū. 21.24. 19 * Sihon, rè degli Amorrei: percioche la sua benignità è in eterno.

v.20. Nū. 21.35. 20 Ed * Og, rè di Basan: percioche la sua benignità è in eterno.

21 E diede il lor paese in heredità: percioche la sua benignità è in eterno.

22 *In* heredità ad Israel, suo seruidore: percioche la sua benignità è in eterno.

23 Ilquale, quando siamo stati abbassati, s'è ricordato di noi: percioche la sua benignità è in eterno.

24 E ci ha riscossi da' nostri nimici: percioche la sua benignità è in eterno.

v.25. Sal. 104.27. e 145.15. e 147.9. 25 Ilquale * dà il cibo ad ogni carne: percioche la sua benignità è in eterno.

26 Celebrate il Signore de' cieli: percioche la sua benignità è in eterno.

SALMO CXXXVII.

Salmo di lamento del popolo di Dio, essendo in cattiuità in Babilonia, sopraffatto dalle sue miserie, fino a dismetter la sua ordinaria consolatione delle laudi di Dio: 5 guardando pur tuttauia cara la memoria di Ierusalem, e consolandosi con la speranza di vederla ristabilita: 7 e pregando il Signore contr' agl' Idumei, falsi fratelli: e Babilonii, capitali nimici.

ESsendo presso [a]alle fiumane di Babilonia, doue noi sedeuamo, *ed* anche piangeuamo, ricordandoci di Sion:

2 [a]Noi haueuamo appese le nostre cetere [a]a' salci, in mezzo d'essa.

3 Benche quelli che ci haueano menati in cattiuità [a]ci richiedessero quiui che cantassimo: e quelli [a]che ci faceuano urlar piangendo *ci richiedessero canzoni* d'allegrezza: *dicendo*, Cantateci delle canzoni di Sion.

4 Come hauremmo noi cantate le canzoni del Signore in paese di stranieri?

5 [a]Se io ti dimentico, o Ierusalem; [a]*se* la mia destra *ti* dimentica:

6 Resti attaccata la mia lingua al mio palato, se io non mi ricordo di te, [a]se non metto Ierusalem in capo d'*ogni* mia allegrezza.

7 Ricordati, Signore, [a]de' figliuoli d'Edom, iquali, nella giornata di Ierusalem, diceuano, Spianate, spianate, fino a' fondamenti.

8 O [a]figliuola di Babilonia, [a]che dei esser distrutta, [a]beato chi ti farà la retributione del male che tu ci hai fatto!

v.9. Isa. 13.16. 9 Beato * chi piglierà i tuoi piccioli figliuoli, e gli sbatterà al sasso.

SALMO CXXXVIII.

Salmo di rendimento di gratie: nelquale Dauid fa voto a Dio di celebrarlo solennemente per l'effetto delle sue promesse: 4 onde tutti li rè, e principi, sarebbero indotti a fare il simigliante: 7 poi s'affida per l'auuenire nella medesima gratia di Dio.

S*Almo* di Dauid.
Io ti celebrerò con tutto'l mio cuore: io ti salmeggerò dauanti agli [a]Angeli.

2 Io adorerò verso'l Tempio della tua Santità, e celebrerò il tuo Nome, per la tua benignità, e per la tua verità: percioche [a]tu hai magnificata la tua parola, sopra ogni tua fama.

3 Nel giorno ch'io ho gridato, tu m'hai risposto: tu m'hai accresciuto di forze nell'anima mia.

4 Tutti li rè della terra ti celebreranno, Signore, [a]quando hauranno udite [a]le parole della tua bocca.

5 E [a]canteranno delle vie del Signore: conciò sia cosa che grande *sia* la gloria del Signore.

v.6. Sal. 113.5.6. 6 Percioche * il Signore è eccelso, e riguarda [a]le cosse basse: ed alto, e conosce da lungi.

7 Se io camino in mezzo di distretta, tu mi manterrai in vita, [a]tu stenderai la mano sopra la faccia de' miei nimici, e la tua destra mi saluerà.

v.8. Sal. 57.3. Fil.1.6. 8 * Il Signore compierà *l'opera sua* intorno a me: o Signore, la tua benignità è in eterno: non lasciar l'opere delle tue mani.

SALMO CXXXIX.

Salmo di meditatione: nelquale Dauid, dopo hauer rappresentata l'infinita conoscenza, e prouidenza di Dio, in vedere e gouernare tutti i pensieri, ed attioni degli huomini, 13 come lor marauiglioso Creatore: 19 ed hauere riconosciuta la sua sourana giustitia: 21 lo prega che sia da lui esaminato nella sua innocenza, ed odio del male; e condotto per lo suo Spirito a far la sua volontà.

SALMO CXXXVII. v.1. *alle fiumane* ha riguardo a certe città in Caldea, nominate nell'istorie, lequali furono assegnate a' Iudei per loro stanza nella cattiuità: doue haueano le lor sinagoghe, scuole, e luoghi del seruigio di Dio: e quelle erano presso del Fiume Eufrate, in luoghi bassi, e palustri. v.2. *Noi* mostra che sieno parole de' sacri cantori Leuitici, stantiati in quelle città. *a' salci* come in paese acquatico. v.3. *ci richiedessero* c.per profana curiosità, o per ischerno. *che ci* c.come Isa.52.5. ouero, che ci haueano disolati, riducendo la nostra città, e paese, come in mucchi di ruine: Sal.79.1. o, che ci haueano saccheggiati. v.5. *Se io* c.benche non vogliamo profanare le canzoni sacre, per dar sollazzo a questi idolatri: e benche il dolore ci accuori al presente in maniera, che noi non possiamo pensare a cantare: noi non ne perderemo però giammai il disiderio, e la buona intentione, allhora ch'Iddio ce ne porgerà la materia per la sua liberatione. *se la mia destra* con laquale io suono di questi instrumenti. v.6. *se non* c. se, quando piacerà a Dio di liberarti, e di ristabilirti, io non dimostro per le mie canzoni di congratulatione inuerso te, e di laude a Dio, ch'in te risiede la sourana gioia dell'anima mia. v.7. *de' figliuoli* iquali, per uno innato odio contr' a' Iudei, si congiunsero co' Babilonii, gl'istigarono alla totale distruttione di Ierusalem, e di quella si rallegrarono malignamente: Lam.4.21. Ezec.25.12. Abd.11. v.8. *figliuola* c. popolo, o stato, o regno: vedi sopra Sal.9.15. *che dei* c.secondo le profetie: Isa.13.1.e 47.1. Ier.25.12.e 50.2. *beato* c.così per l'honore d'essere esecutore de' giudicii di Dio sopra i suoi nimici: come per la benedittione, e ricompensa ch'egli ne riceuerà: vedi Isa. 43.1.3.13.

SALMO CXXXVIII. v.1. *Angeli* che sono presenti nella Chiesa: Eccl.5.6. 1.Cor.11.10. ed erano figurati per l'imagini de' Cherubini ch'erano nel Tempio. Altri intendono la parola Ebrea delli rè, e potentati del mondo: vedi Sal.107.30.e 119.46. v.2. *in hai* c.oltre e sopra la gloria, e lode, che t'è douuta per le tue altre perfettioni, tu ti sei vie più essaltato negli effetti della verità delle tue promesse inuerso me. Ouero, Tu hai magnificato il tuo Nome sopra tutte le cose, per la tua parola: c.considerata o nella sua verità infallibile, o nella sua virtù, ed operatione potentissima. v.4. *quando* o, percioche hanno &c. *le parole* c.come, per tua ordinatione e secondo le tue promesse, io sono stato creato rè miracolosamente. Altri intendono questo dell'udita della predicatione dell' Euangelio come Sal.102.16.23. v.5. *canteranno* c.predicheranno la sua mirabile prouidenza, i suoi consigli, ed opere. v.6. *le cose basse* c.colui che si fa in terra: o, colui che è basso, ed abietto di conditione: o di cuore, per humiltà: Isa.57.15. v.7. *tu stenderai* come Sal.3.8.

SAlmo di Dauid, *dato* al Capo de' Musici.
Signore, tu m'hai inuestigato, e tu *mi* conosci.

2 Tu conosci °il mio sedere, e'l mio leuare: tu intendi °da lungi il mio pensiero.

3 Tu °aggiri i miei sentieri, e'l mio ricetto: e sei uso a tutte le mie vie.

4 Percioche, non *essendo anchora* la parola sopra la mia lingua, ecco, Signore, tu sai *già* il tutto.

5 Tu mi strigni dietro, e dauanti: e °mi metti la mano addosso.

6 La *tua* conoscenza °è tanto marauigliosa, ch'io nõ posso sottrarmene: *e tanto* eccelsa, ch'appo lei °non posso nulla.

7 Doue me n'andrò d'innanzi al tuo Spirito? e doue me ne fuggirò dal tuo cospetto?

v.8. Amos 9.2. * Iob 26.6. Prou.15.11.

8 * Se io salgo in cielo, tu vi *sei*: e * *se* mi metto a giacere ne' luoghi bassi sotterra, eccouiti.

9 °Se prendo l'ale dell' alba, e vo a dimorar nell' estremità °del mare:

10 Anche quiui °mi condurrà la tua mano, e la tua destra mi prenderà.

11 E *se* dico, Certo, le tenebre °m'appiatteranno, °la notte *sarà* luce d'intorno a me.

v.12. Iob 34.22.

12 * Le tenebre stesse non possono oscurarti *nulla*: anzi la notte *ti* risplende come il giorno: le tenebre, e la luce *si son* tutt'uno.

v.13. Iob 10.11.

13 Conciò sia cosa che tu °possegga le mie reni: * tu m'hai composto nel ventre di mia madre.

14 Io ti celebrerò: percioche io sono stato marauigliosamente formato in maniere stupende: le tue opere *son* marauigliose, e l'anima mia *lo* sa molto bene.

v.15. Eccl. 11.5.

15 * La fabbrica delle mie ossa non ti fu celata, quando io fui fatto in occulto, *e* lauorato °nelle basse parti della terra.

16 I tuoi occhi videro la massa informe del mio corpo: e tutte queste cose °erano scritte nel tuo libro, nel tempo che si formauano, quando niuna d'esse *era anchora*.

v.17. Sal. 40.6.

17 O °quãto mi sono, o Dio, pretiosi i tuoi pensamenti! * quanto son grandi le somme d'essi!

18 Se io gli voglio annouerare, sono in maggior numero che la rena: °*quando* io mi risueglio, io *sono* anchora teco.

19 °Certo, o Dio, tu ucciderai l'empio: per cio, huomini di sangue, dipartiteui da me.

20 Percioche i tuoi nimici °t'hanno nominato a scelleratezza, hanno preso *in bocca* il tuo Nome in vano.

21 O Signore, non odio io quelli che t'odiano? e non m'accuoro io per quelli che si leuano contr'a te?

22 Io gli odio d'un odio perfetto, io gli ho per nimici.

v.23. Sal. 26.2.

23 * O Dio, inuestigami, e conosci il mio cuore: prouami, e conosci i miei pensieri.

24 E vedi se v'è in me alcuna via °iniqua: e guidami per la via del mondo.

SALMO CXL.

Salmo d'oratione: nelquale Dauid prega Iddio che lo salui dall' insidie, frandi, e violenze de' suoi nimici. 7 secondo la sua confidanza in lui: 10 e che sopra quelli faccia una giusta vendetta: 13 e di cio s'assicura per fede in Dio. 14 onde il nome d'esso sarà glorificato.

SAlmo di Dauid, *dato* al Capo de' Musici.

1 Riscuotimi, o Signore, dall' huomo maluagio: guardami dall' huomo violento.

2 I quali macchinano de' mali nel cuore, e tuttodì muouono guerre.

v.4. Sal. 58.5. Rom. 3.13. * Sal. 3.3.

3 °Aguzzano la lor lingua come il serpente: * veleno d'aspido è sotto alle lor labbra. * Sela.

4 Preseruami, o Signore, dalle mani dell' empio: guardami dall' huomo violento, che hanno macchinato di far cadere i miei piedi.

v.6. Sal. 35.7. e 57.7. e 141.9.

5 I superbi * m'hanno nascosto un laccio, e delle funi: m'hanno teso vna rete in sul sentiero, m'hanno poste delle trappole. Sela.

6 Io ho detto al Signore, Tu *sei* il mio Dio: o Signore, porgi l'orecchio al grido delle mie supplicationi.

7 O Signore Iddio, *che sei* la forza della mia salute, °tu hai coperto il mio capo nel giorno dell' armi.

v.9. Deu. 32.27.

8 O Signore, non concedere agli empi cio che disiderano: non dar compimento a' lor disegni, * *onde* s'innalzino. Sela.

v.10. Sal. 7.17. e 34.22. e 94.23. Prou. 11.13. e 18.7.

9 *Fa* °che la peruersità delle labbra di coloro che °m'intorniano * cuopra loro la testa.

10 * Caggiano loro addosso carboni accesi: trabocchigli *Iddio* nel fuoco, in fosse profonde, *onde* non possano risurgere.

v.11. Sal. 11.6.

11 Non sia l'huomo maldicente stabilito in terra: °il male cacci l'huomo violento in precipitii.

v.13. Sal. 102.29.

12 Io so che'l Signore * farà ragione all' afflitto, *e* diritto a' poueri.

13 Certo, i giusti celebreranno il tuo Nome, gli huomini diritti °habiteranno appresso alla tua faccia.

SALMO CXLI.

Salmo d'oratione: nelquale Dauid prega il Signore che lo soccorra: 3 e che, nelle persecutioni de suoi nimici, lo rattenga di peccare, in parole, od in fatti: 5 protestando di gradire i gastighi, e le riprensioni giuste. 6 e di sofferir con patienza l'offese ingiuste: 8 e rimettendo a Dio la sua difesa, e la vendetta sopra i suoi nimici.

SAlmo di Dauid.
SO Signore, io t'inuoco, affrettati *di rispondermi*: porgi l'orecchio alla mia voce, mentre io grido a te.

SALMO CXXXIX. v.2. *il mio sedere* o, coricare: c. tutte le mie attioni, ed imprese: 2.rè 19.27. *da lungi* c. auanti che sia messo ad effetto, ouero anche formato. o, dal cielo. v.3. *aggiri* termini tolti da' cacciatori. v.5. *mi metti* c. tu m'arresti, e prendi, come una fiera lungamente corsa, e rinchiusa nelle reti. v.6. *e tanto* Ebr. e marauigliosa sopra me: siche alcuni spongono, Soprauanza ogni mia capacità, ed intelletto. come Iob 42.3. Sal. 40.6. *non poss.* c. per nascondermi da essa o, per comprendergla.

v.9. *Se prendo* termini poetici, per accennare una grandissima celerità: come l'alba in un momento si spande fino all'estremità dell'orizonte. *del mare* o, dell Occidente. v.10. *mi condurrà* c. mi terrà sempre preso, per farmi andare e venire oue gli piacerà. Cio significa, che la prouidenza diuina non è una otiosa conoscenza, ma una condotta attiua, ed efficace. v.11. *m'appiatteranno* il termine Ebreo è tolto dalle fiere, che s'acquattano da' cani, e cacciatori. *la notte* c. tu mi vedrai così chiaramente, come in pien giorno.

v.13. *possegga* c. habbi la conoscenza, e'l gouerno di tutti i miei pensieri, ed affetti più intimi, e nascosti come mio Creatore. vedi Sal. 33.15. v.15. *nelle bass.* c. in questo basso mondo. v.16. *erano scritte* o, disegnate. Termine tolto dagli schizzi, e disegni de' pittori. Vuol dire, Tu ne haueui già in certo modo, disegnata l'idea nella tua mente, sopra laquale fu poi formata l'opera. v.17. *quanto* c. io riuerisco, ed adoro la tua santa prouidenza. v.18. *quando* c. ogni mattina io mi ritrouo a far nuoua ragione teco, per li tuoi gran beneficii. Il senso è, Io non posso ne comprendergli, ne soddisfarrene. v.19. *Certo* c. questa certa persuasione ch'io ho della tua infinita conoscenza d'ogni segreto, e del tuo giudicio, mi fa abborrire ogni comunanza con gli empi: Sal. 26.5. e 119.115. v.20. *t'hanno* c. in spergiuri, esecrationi, ed altri maladetti abusi del Nome di Dio. v.24. *iniqua* Ebr. di trauaglio, e molestia: c. per laquale io faccia torto ad alcuno.

SALMO CXL. v.4. *Aguzzano* c. in astute calonnie, maldicenze artificiose, falsi rapporti. v.8. *tu hai* c. tu m'hai guardato, e difeso ne' pericoli di guerra. v.10. *che la* c. che'l male, che m'hanno macchinato con le lor calonnie rieggia loro sopra'l capo. *m'intorniano* c. mi stringono, ed assediano da ogni lato. Termine tolto da' cacciatori. v.12. *il male* c. come egli ha perseguito me innocente così caccielo il suo peccato. c. l'ira di Dio, e la pena ch'egli ha meritata o persegua, fin che, a guisa d'una fiera spinta in qualche precipitio, egli trabocchi in ruina, e perisca. v.14. *habiteranno* c. viueranno in riposo, e sicurtà, sotto l'occhio del tuo fauore, e prouidenza: o, nel mezzo della tua Chiesa, oue tu ti dai a conoscere d'una maniera speciale: o, eternamente nel cielo.

2 La mia oratione sia addirizzata al tuo cospetto, °*come* * l'incenso; e'l mio alzar delle mani *come* * l'offerta della sera.

3 O Signore, °puoni * guardia alla mia bocca: guarda l'uscio delle mie labbra.

4 Non lasciar che'l mio cuore s'inchini a cosa alcuna maluagia, per darmi a commettere opere empie, con gli huomini operatori d'iniquità: *e fa* °ch'io non mangi delle lor delitie.

5 °Pestimi pure * il giusto, *cio mi sarà* benignità: e riprendami, *cio mi sarà* olio eccellente, *ilqual* non mi fiaccherà il capo: anzi più ch'egli *lo farà*, più pregherò *per loro* nelle loro auuersità.

6 °I rettori di costoro furono abbandonati dentro alla roccia, e pure udirono le mie parole, ch'erano piaceuoli.

7 °Le nostre ossa sono sparse in su la bocca del sepolcro, come *quando* altri spezza, e schianta *legne* per terra.

8 Percioche, o Signore Iddio, gli occhi miei *sono intenti* a te, *ed* io spero in te, non priuar di riparo l'anima mia.

9 Guardami * dal laccio *che* m'è stato teso, e *dalle* trappole degli operatori d'iniquità.

10 Caggiano gli empi nelle lor reti tutti quanti, mentre °io passerò oltre.

v.2. Eso. 30.34. * Eso.29. 41. v.3. Sal. 39.2. v.5. Prou. 9.8. v.9. Sal. 140.6.

SALMO CXLII.

Salmo d'oratione: nelquale David, ridotto in grandissimo pericolo, prega caldamente il Signore, 5 che, poi che gli mancano tutti i mezzi humani, 6 l'aiuti, e lo salui, secondo la sua fede in lui, 8 a gloria sua, ed a consolation de' fedeli.

* MAschil di David: oratione *ch'egli fece,* * quando era nella spilonca.

2 Io grido con la mia voce al Signore, io supplico al Signore con la mia voce.

3 * Io spando la mia °oratione dauanti a lui, io racconto dauanti a lui la mia tribolatione:

4 Mentre lo spirito mio spasima in me. Hor tu, *Signore*, conosci °il mio sentiero. * Essi m'hanno nascosto un laccio in su la via, per laquale ho da caminare.

5 Io riguardo a destra, e miro: e *non *v'è* alcuno che mi riconosca: *ogni* rifugio è perduto per me, non *v'è* alcuno c'habbia cura dell'anima mia.

6 O Signore, io grido a te: io dico, Tu *sei* °il mio ricetto, la mia *parte nella *terra de' viuenti.

7 Attendi al mio gridare: percioche io son ridotto in molto misero stato: riscuotimi da quelli che mi perseguitano: percioche son più possenti di me.

8 Tira fuor di °carcere l'anima mia, accioche io celebri il tuo Nome: * i giusti °m'intornieranno, quando tu m'haurai °fatta la mia retributione.

v.1. Sal. 32.1. * 1. Sam. 22.1. e 24. 4. v.3. Sal. 102.1. v.4. Sal. 140.6. v.5. Sal. 31. 11. 13. e 88.9.19. v.6. Sal. 16. 5. e 73. 26. e 119. 57. Lam.3. 24. * Sal.27. 13. v.8. Sal. 34. 3. e 64. 11. e 119. 74.

SALMO CXLIII.

Salmo d'oratione: nelquale David richiede al Signore, 2 che, non hauendo riguardo a' suoi peccati, ma all' ingiuria che riceueua da' suoi nimici, 7 secondo le sue antiche misericordie, con la memoria dellequali egli si consola, gli piaccia esaudirlo, soccorrerlo, 10 condurlo per lo suo Spirito, 11 e conseruarlo in vita, 12 e distruggere i suoi nimici.

SAlmo di David. O Signore, ascolta la mia oratione, porgi l'orecchio alle mie supplicationi: per la tua verità, *e* per la tua °giustitia, rispondimi.

2 E * non venire a giudicio col tuo seruidore: percioche * niun viuente °sarà trouato giusto nel tuo cospetto.

3 Percioche il nimico persequita °l'anima mia: egli ha fiaccata, ed atterrata la mia vita: egli mi fa giacere °in luoghi tenebrosi, come quelli che son morti già da lungo tempo.

4 E lo spirito mio spasima in me, il mio cuore è tutto smarrito dentro di me.

5 ° Io * mi rammemoro i giorni antichi, io medito tutti i tuoi fatti, io ragiono dell' opere delle tue mani.

6 °Io spiego a te le mie mani: l'anima mia è *intenta* a te, °come * terra asciutta. Sela.

7 Affrettati di rispondermi, Signore: lo spirito mio vien meno: non nasconder da me la tua faccia, sì ch'io * sia renduto simile a quelli che scendono nella fossa.

8 Fammi sentir °la mattina la tua benignità, percioche io mi confido in te: * fammi conoscer °la via per laquale ho da caminare, percioche io leuo l'anima mia a te.

9 Signore, riscuotimi da' miei nimici: io mi riduco a te per nascondermi.

10 Insegnami a far la tua volontà: percioche tu *sei* il mio Dio: il tuo buono Spirito mi guidi °nella terra della dirittura.

11 O Signore, °viuificami, per amor del tuo Nome: tira fuor di distretta l'anima mia, per la tua giustitia.

12 E, per la tua benignità, distruggi i miei nimici, e fa perir tutti quelli ch'affliggono l'anima mia: percioche io *son* tuo seruidore.

v.1. Iob 4. 17. e 9.2. e 15.14. e 25. 4. Sal.130. 3. * Rom.3. 20. Gal.2. 16. v.5. Sal. 77.6.12. v.6. Sal. 63.2. v.7. Sal. 28.1. v.8. Sal.5. 9. e 25. 4. e 86.11. e 139. 24.

SALMO CXLIIII.

Salmo di rendimento di gratie: nelquale David, riconoscendo le segnalate gratie di Dio, in hauerlo stabilito rè del suo popolo, oltr' ad ogni suo merito, e dignità, 5 lo prega di voler continuar l'opera sua miracolosa, nella distruttione de' suoi nimici, 12 accioche il popolo suo sia messo in istato appieno felice.

SALMO CXLI. v.2. *come l'incenso* c. sacro, ch'era offerto su l'Altare. Figura dell'orationi de' santi, sotto l'intercessione di Christo: Apoc.5.8.e 8.3. v.3. *puoni* c. damini la condotta, e'l freno del tuo Spirito, per non peccare in detti, od in fatti, in questa mia dura proua. v.4. *ch'io non* c. ch'io non sia allettato per gli agi, e delitie, onde godono così largamente ad aggiugnermi con loro. O, ch'io non prenda diletto in cio in che essi lo prendono. v.5. *Pestimi* c. mi riprenda, e feridi, con diritta intentione, e puro zelo al bene: vedi Iob 19.2. v.6. *I rettori* c. non solo amo le correttioni giuste; ma anchora sofferisco in patienza le persecutioni ingiuste: come l'ho mostrato nella persona di Saul, capo de' miei nimici, quando fu abbandonato solo nella spilonca. 1.Sam.24. 9. a cui non feci alcuna violenza, ma solo gli rappresentai il torto ch'egli mi faceua, con rispetto, e modestia. v.7. *Le nostre* c. Saul, ed i suoi, uccidono i miei seguaci, e ne lasciano i corpi insepolti sopra la terra, per estrema inhumanità. v.10. *io passerò* c. scamperò a saluamento dalle loro insidie.

SALMO CXLII. v.3. *oratione* o, lamento. v.4. *il mio sentiero* c. come, e per onde io posso scampare. v.6. *il mio ricetto* o, la mia speranza. v.8. *di carcere* c. di questa spilonca, oue son nascosto: ma altresi insidiato, e rinchiuso da' miei nimici. *m'intornieranno* c. per congratularmi, e renderti meco gratie. *fatta la* c. mutato lo stato mio, secondo la mia ragione, ed innocenza. O, fatto questo beneficio.

SALMO CXLIII. v.1. *giustitia* c. equità a far ragione agli oppressati: e lealtà nel tuo patto, e promesse: Sal.31.2. v.2. *sarà trouato* c. in se stesso, per le sue propie opere, fuor della tua gratia nel Redentore promesso. v.3. *l'anima* c. la mia persona, per metterla a morte. *in luoghi* mostra c'habbia riguardo a' nascondimenti, ed alle solitudini, oue egli si riduceua, fuggendo d'innanzi a Saul. v.5. *Io mi* c. per consolarmi per gli esempli de' tuoi beneficii passati, iquali io prendo per pegni, e sicurtà di cio ch'anchora per l'auuenire tu farai: secondo che tu sei inuariabile nella tua gratia inuerso i tuoi. v.6. *Io spiego* vedi di questo atto d'orare a braccia stese, e palme aperte, e rileuate, Iob 11.13. Sal.88.10. *come terra* c. aspetta la pioggia. v.8. *la mattina* pare che David facesse queste orationi, e meditationi, di notte: aspettando che, insieme col giorno, nelquale egli douea ritornare all' attioni della vita, Iddio gli facesse risplendere la sua gratia, e soccorso: vedi Sal.46.6. *la via* c. per viuere nella tua ubbidienza: o, per indirizzarmi felicemente negli affari di questo mondo. v.10. *nella terra* c. nella tua Chiesa, oue è la diritta e sicura via, di dottrina, e di vita, da peruenire a te: Isa.26.10. v.11. *viuificami* c. li berami da questi pericoli mortali: conseruami in vita, e ristorami.

SAlmo di Dauid.

Benedetto *sia* il Signore, * mia Rocca, ilquale °ammaestra le mie mani alla battaglia, *e* le mie dita alla guerra.

2 *Egli è* °la mia benignità, e la mia fortezza: il mio alto ricetto, e'l mio liberatore: *egli è* il mio scudo, ed io mi confido in lui: *egli è* quel ch'abbatte °i popoli sotto me.

3 O Signore, * che cosa è l'huomo, che tu n'habbi cura? *che cosa è* il figliuol dell' huomo, che tu ne facci conto?

4 * L'huomo è simile °a vanità, * i suoi giorni *son* come l'ombra che passa.

5 * Signore, °abbassa i tuoi cieli, e scendi: tocca i monti, *e fa che* * fumino.

6 Vibra il folgore, e dissipa °quella gente: auenta le tue saette, e mettigli in rotta.

7 * Stendi le tue mani da alto, *e* riscuotimi, e trammi fuor di grandi acque, di man °degli stranieri:

8 La cui bocca parla menzogna, e la cui °destra è destra di fraude.

9 O Dio, io ti canterò * un nuouo Cantico: io ti salmeggerò in sul saltero, *e* in sul decachordo.

10 *Che* [illegible] vittoria alli re: che riscuoti Dauid, [illegible] dalla spada scellerata:

11 Liberami, e riscuotimi dalla mano degli stranieri, la cui bocca parla menzogna, e la cui destra è destra di fraude.

12 °Acciochè i nostri figliuoli *sieno* come piante nouelle, *bene* alleuate nella lor giouanezza: *e* le nostre figliuole *sieno* °come i cantoni intagliati dell'edificio d'un palazzo.

13 E le nostre celle *sieno* piene, *e* porgano ogni spetie *di beni*: *e* le nostre gregge multiplichino a migliaia, ed a decine di migliaia nelle nostre campagne.

14 *Ed* i nostri buoi *sieno* grossi, e possenti: *e* non *vi sia* per le nostre piazze ne assalto, ne °uscita, °ne grido alcuno.

15 Beato il popolo, che è in tale stato: * beato il popolo, di cui il Signore è l'Iddio.

v.1.Sal. 18.3.32. — v.3.Iob 7. 17. Sal. 8. 5.Ebr.2.6. — v.4.Sal. 39.6.e 62. 10. *Iob 14.2. Sal. 102. 12. — v.5.Sal. 18.10. *Sal.104. 32. — v.7. Sal. 18.17. — v.9. Sal. 33.3. — v.15.Sal. 33.12. e 65. 5.

SALMO CXLV.

Salmo di laude: nelquale Dauid celebra la somma grandezza, bontà, potenza, giustitia, e prouidenza di Dio, così nel gouerno, e mantenimento di tutte le creature; 18 come principalmente inuerso i suoi fedeli.

SAlmo * di laude, di Dauid.

O Dio mio, Rè mio, io t'essalterò, e benedirò il tuo Nome in sempiterno.

2 Io ti benedirò tuttodì, e lauderò il tuo Nome in sempiterno.

3 Il Signore è grande, e * degno di somma laude: e * la sua grandezza °non può essere inuestigata.

4 Vna età dopo l'altra predicherà le laudi delle tue opere, e gli huomini racconteranno le tue prodezze.

5 Io ragionerò della magnificenza della gloria della tua Maestà, e delle tue marauiglie.

6 E *gli huomini* diranno la potenza delle tue *opere* tremende: ed io narrerò la tua grandezza.

7 Essi °sgorgheranno °la ricordanza della tua gran bontà, e canteranno con giubilo la tua giustitia.

8 * Il Signore è gratioso, e pietoso: lento all' ira, e di gran benignità.

9 Il Signore è buono inuerso tutti, e le sue compassioni *son* sopra tutte le sue opere.

10 O Signore, tutte le tue opere ti celebreranno, ed i tuoi santi ti benediranno.

11 Diranno la gloria del tuo Regno, e narreranno la tua forza.

12 Per far note le tue prodezze, e la magnificenza della gloria del tuo Regno a' figliuoli degli huomini.

13 Il tuo Regno è un regno di tutti i secoli, e la tua signoria è per ogni età.

14 Il Signore sostiene tutti quelli che caggiono, e * rileua tutti quelli che °dichinano.

15 * Gli occhi di tutti sperano in te, e * tu dai loro il lor cibo al suo tempo.

16 Tu apri la tua mano, e satii °di beniuolenza ogni viuente.

17 Il Signore è giusto in tutte le sue vie, e benigno in tutte le sue opere.

18 Il Signore °è presso di tutti quelli che l'inuocano, di tutti quelli che l'inuocano in verità.

19 Egli adempie il disiderio di quelli che lo temono, ed ode il lor grido, e gli salua.

20 Il Signore guarda tutti quelli che l'amano, e distruggerà tutti gli empi.

21 La mia bocca narrerà la laude del Signore, ed ogni carne benedirà il Nome della sua Santità in sempiterno.

v.1. Sal. 100.1. — v.3. Sal. 18.4. * Iob 5.9. e 9.10. — v.8. Esod. 34.7. Num. 14.18. Sal. 86. 15. e 103.8. — v.14. Sal. 146.8. — v.15. Sal. 104.27. * Sal. 136. 25.

SALMO CXLVI.

Salmo di laude: nelquale il Salmista magnifica il Signore, 3 ed essorta tutti a porre la lor confidanza in lui solo, 6 creatore, conseruatore, e rettor dell' uniuerso: protettore, e benefattore degli afflitti, e Rè eterno della Chiesa.

* HAlleluia.

Anima mia, lauda il Signore.

2 * Io lauderò il Signore, mentre viuerò; io salmeggerò al mio Dio, mentre durerò.

3 * Non vi confidate in principi, *ne* in alcun figliuol d'huomo, che non ha modo di saluare.

4 * Il suo fiato uscirà, ed egli se ne ritornerà °nella sua terra: in quel dì periranno i suoi disegni.

5 Beato colui che ha l'Iddio di Iacob in suo aiuto, la cui speranza è nel Signore Iddio suo.

6 Ilquale ha fatto il cielo, e la terra: il mare, e tutto ciò ch'è in essi: ch'osserua la fede in eterno.

v.1. Sal. 104.35. — v.2. Sal. 104.33. — v.3. Sal. 62.10. e 118.8. — v.4. Sal. 104.29. Eccl. 12.9. Isa. 2.22.

SALMO CXLIIII. v.1. *ammaestra* c. mi rende valoroso, ed intendente ne' maneggi di guerra, per suo seruigio, e gloria: e per la salute del suo popolo. v.2. *la mia* c. la fonte di tutti i beneficii, onde io godo: o egli m'è tutto benigno, e fauoreuole: o, io non chieggio, ne aspetto fauore senon da lui. *i popoli* o, il mio popolo. v.4. *a vanità* c. a un nulla. v.5. *abbassa* rappresentatione poetica d'una miracolosa e gloriosa liberatione: come Sal.18.10. v.6. *quella gente* c. i miei nimici v.7. e 11. v.7. *degli stranieri* questo si può intendere de' nimici di fuori: ouero anche di quelli di dentro, ch'erano indegni del nome del popolo di Dio, essendo d'un cuore barbaro, ed inhumano, contr a Dauid: Sal.54.5. v.8. *destra* c. le loro attioni o la lor potenza: ouero anche i lor patti, e promesse con dar la mano. v.12. *Acciochè* c. io ti chieggio questa liberatione, e vittoria, per poter ridurre il tuo popolo in uno stato di santa pace, e felicità. *come i* c. sieno, nella republica, come fregi, così per li doni del corpo come per le gratie, e virtù dell' anima e dello spirito, onde il sesso virile, nelquale è posto il sodo sostegno, e colonna dello stato, sia adorno. v.14. *uscita* c. fuor delle fortezze, e città per andare ad assaltare il nimico. *ne grido* c. di stormo, di spauento o di tumulto.

SALMO CXLV. v.3. *non può* c. è infinita, ed incomprensibile. v.7. *sgorgheranno* c. publicheranno a piena bocca, e copiosamente, come d'una fonte viua, e rampollante. *la ricordanza* c. i fatti memorandi della tua bontà onde essi conseruano la memoria, e che debbono esser consagrati all' immortalità. v.14. *dichinano* c. sono nel pendente di qualche graue pericolo, o sono presso che sopraffatti dal fascio delle calamità. v.16. *di beniuolenza* c. de' beneficii della tua gratuita liberalità. Altri traducono, a grado di ciascuno. v.18. *è presso* non solo per riguardo della sua essenza, che è per tutto: ma dell' effetto della sua virtù, e della prontezza della sua volontà, in adempiere le loro orationi.

SALMO CXLVI. v.4. *nella sua* c. onde egli è stato tolto nella prima creatione, e doue è stato condannato a ritornare per la morte: e nellaquale egli ha fissi tutti i suoi affetti, e pensieri, e laquale è tutta la sua parte, senza hauerne alcuna nel cielo. Sal.17.14. Ier.17.13.

7 * Ilqual fa ragione agli oppressati, e dà del cibo agli affamati. * Il Signore scioglie i prigioni.

8 Il Signore apre *gli occhi* a' ciechi: il Signore *rileua quelli che son chinati: il Signore ama i giusti.

9 * Il Signore guarda i forestieri, egli solleua l'orfano, e la vedoua: e °souuerte la via degli empi.

10 * Il Signore regna in eterno: e'l tuo Dio, o Sion, per ogni età. Halleluia.

v.7. Sal. 103.6. * Sal.68. 7.e 107.10. v.8 Sal. 145.14. v.9. Deut 10.18. Sal. 68.5. v.10. Eso. 15.18.

SALMO CXLVII.

Salmo d'esortatione a laudare Iddio, così per le sue opere, e benefi.y generali inuerso tutte le sue creature, come particolarmente per le sue gratie singolari inuerso la sua Chiesa.

Laudate il Signore: percioche *egli è cosa buona, e diletteuole di salmeggiar l'Iddio nostro: * la laude è deceuole.

2 Il Signore è quel °ch'edifica Ierusalem: egli * raccoglierà i dispersi d'Israel.

3 *Egli è quel* che * guarisce quelli c'hanno °il cuor rotto, e fascia le lor doglie.

4 Che °conta * il numero delle stelle, che le chiama tutte per li nomi *loro*.

5 Il nostro Signore è grande, e di gran forza: la sua intelligenza *è* infinita.

6 Il Signore * solleua i mansueti, ed abbatte gli empi fino a terra.

7 Cantate al Signore con laude: salmeggiate con la cetera all'Iddio nostro.

8 Ilqual cuopre il cielo di nuuole, ed apparecchia la pioggia alla terra, *e* fa * che i monti producono l'herba.

9 * Che dà la sua pastura al bestiame, * a' figli de' corui che gridano.

10 * Egli non si compiace °nella forza del cauallo: egli non gradisce le gambe dell'huomo.

11 Il Signore gradisce quelli che lo temono, quelli che sperano nella sua benignità.

12 Ierusalem, celebra il Signore: Sion, lauda il tuo Dio.

13 Percioche egli °rinforza le sbarre delle tue porte: egli benedice i tuoi figliuoli in mezzo di te.

14 *Egli è quel* che mantiene il tuo paese in pace, * che ti satia °di grascia di frumento.

15 °Che manda il suo dire in terra, *e* la sua parola corre velocissimamente.

16 Che manda la neue °a guisa di lana, che sparge la brina a guisa di cenere.

17 Che gitta °il suo ghiaccio come *per* pezzi: *e* chi potrà durar dauanti al suo freddo?

18 Egli manda la sua parola, e fa struggere quelle cose: egli fa soffiare °il suo vento, *e* l'acque corrono.

19 Egli annuntia le sue parole a Iacob: i suoi statuti, e le sue leggi, ad Israel.

20 Egli non ha fatto così a tutte le genti, ed esse non conoscono le *sue* leggi. Halleluia.

v.1. Sal. 92.1. * Sal.33.1. v.2. Deut. 30.3. v.3. Deu. 32.39 1.Sã. 2. 6. Sal. 103. 3. v.4 Isa. 40.26. v.6. Sal. 146.9. v.8. Sal. 104. 13.14. v.9. Sal. 104. 27. e 136. 25. e 145 15. * Iob 19.3. v.10. Sal. 33. 16. 17. Pro. 21. 31. Hos.1.7. v.14. Sal. 132.15.

SALMO CXLVIII.

Salmo d'esortatione a tutte le creature di magnificare Iddio, Creatore, e Rettore dell'vniuerso, per la sua souranapotenza, e maestà: 14 e principalmente per li gloriosi beneficij fatti al suo popolo.

Halleluia.
Laudate il Signore °dal cielo, laudatelo ne' *luoghi* altissimi.

2 *Laudatelo *voi*, suoi Angeli tutti: laudatelo *voi* suoi eserciti.

3 Laudatelo sole, e luna: laudatelo *voi* stelle lucenti tutte.

4 Laudatelo *voi* °cieli de' cieli: e *voi* * acque che *siete* di sopra °al cielo.

5 *Tutte queste cose* laudino il Nome del Signore: percioche, * al suo comandamento furono create.

6 Ed egli * le ha stabilite, per sempre, *ed* °in perpetuo: egli ne ha fatto uno statuto, ilqual non trapasserà giammai.

7 Laudate il Signore dalla terra: balene, ed abissi tutti.

8 Fuoco, e gragnuola: neue, e vapore, *e* vento tempestoso, * ch'eseguisce la sua parola.

9 Monti, e colli tutti: alberi fruttiferi, e cedri tutti.

10 Fiere, e bestie domestiche tutte: rettili, ed uccelli alati.

11 Rè della terra, e popoli tutti: principi, e rettori della terra tutti.

12 Giouani, ed anche vergini: vecchi, e fanciulli:

13 Laudino il Nome del Signore: percioche il Nome di lui solo è innalzato: la sua Maestà è sopra la terra, e *sopra* 'l cielo.

14 Ed °ha alzato un corno al suo popolo, ilche *è materia* °di laude a tutti i suoi santi: a' figliuoli d'Israel, suo popolo °prossimo. Halleluia.

v.2. Sal. 103.20.21. v.4. Gen. 1.7. v.5. Gen. 1.1. 6. Sal. 33.9. v.6. Sal. 89. 38. e 119.91. Ier. 31.35.36. v.8. Sal. 104.4.

SALMO CXLIX.

Salmo d'esortatione alla Chiesa, di cantar le laudi del Signore, per la sua beniuolenza inuerso'l suo popolo, 5 ilquale egli riempie di letitia, 6 per le gloriose vittorie, spirituali, e temporali, ch'egli gli dà sopra i suoi nimici.

Halleluia.
Cantate al Signore *un nuouo Cantico: *cantate* la sua laude nella raunanza de' santi.

2 Rallegrisi Israel * nel suo fattore: festeggino i figliuoli di Sion nel Rè loro.

3 Laudino il suo Nome in sul flauto: salmeggingli col tamburo, e con la cetera.

4 Percioche il Signore gradisce il suo popolo

v.1. Sal. 33.1. v.2. Sal. 100.3.

v.9. *souuerte* c. dissipa, e fa ruinare tutte le loro opere, consigli, ed imprese.

SALMO CXLVII. v.2. *ch'edifica* c. fonda, auanza, stabilisce, e fortifica la sua Chiesa. v.3. *il cuor* c l'anima afflitta del viuo sentimento, e compuntione de' suoi peccati: o, tutta macera di miserie, e di doglie: vedi Sal.51 19. Isa 57.15. e 61.1. v.4. *conta* termine figurato, tolto da' Capitani che fanno la rassegna de' loro eserciti: secondo che i corpi celesti son chiamati gli eserciti di Dio: o da' padri di famiglia, che tengono il conto di tutti i lor domestici. per significare una infinita, e particolarissima prouidenza di Dio, fondata sopra una intima conoscenza di tutte le cose, benche in apparenza innumerabili, come sono le stelle: Gen.15.5. v.10. *nella forza* c. egli non gradisce i gran mezzi humani, e naturali, per cooperarui, ed aggiugnerui la sua virtù diuina, ne per saluar per essi la sua Chiesa: anzi si compiace d'assistere alla fede ed oratione de' suoi, spogliati d'ogni forza, e soccorso. v.13. *rinforza* c. egli ti munisce contr'a tutti assalti, e pericoli. v.14. *di grascia* c. di fior di frumento. o, di frumento ben nudrito, e copiosamente: Sal.81.17.

v.15. *Che manda* c. che comanda, ed ordina tutto cio ch'egli vuole esser fatto nel mondo, che subito è adempiuto. v.16. *a guisa di* c. folta, a falda a falda, e bianca come la neue di que' paesi: Isa.1.18. Apoc 1.14. v.17. *il suo* pare ch'intenda le grosse pietre della gragnuola. v.18. *il suo vento* c. qualche vento tiepido, da lui solo mandato, e dotato di quella risoluente propieta, per loquale egli fa struggere i ghiacci del verno: vedi il contrario, Iob 37.10.

SALMO CXLVIII. v.1. *dal cielo* c. voi tutte creature celesti. v.4. *cieli de'* c. i più alti cieli. Il senso è che, sicome queste creature portano degli eccellentissimi ritratti della maestà di Dio, l'huomo che solo ha il senno, e la ragione, per riconoscergli, prenda da quelle argumento di lodare Iddio. *al cielo* c all'aria: vedi di quest' acque superiori, Gen.1.7. v.6. *in perpetuo* c. fino alla fin del mondo: percioche allhora quelle creature passeranno, e cangeranno di forma, e di stato: Sal.102.27. Isa.65 17. Rom.8.20 2.Piet.3.10.

v.14 *ha alzato* c. egli ha [illegible] forza gloria, e vittoria sopra i suoi nimici: vedi sopra Sal.75.6.11. o, un regno glorioso, e trionfante, nella persona di Dauid: e massimamente, in quella del Messia: Sal.132.17. *di laude* c. a Dio, laquale gli debbono rendere i suoi fedeli. O, di gloria a loro stessi. come Sal.149.4.9. *prossimo* c. colquale egli ha fatto un patto spetiale, per farlo suo in proprio, come suoi figliuoli.

egli °glorificherà °i mansueti per la *sua* salute.

5 I santi festeggeranno con gloria, canteranno °sopra i lor letti.

6 Hauranno nella lor gola °l'essaltationi di Dio, e nelle mani °spade a due tagli.

7 Per far vendetta fra le genti, *e* gastigamenti fra' popoli.

8 *Per legare i loro rè con catene, e gli honorati d'infra loro con ceppi di ferro. (v.8. Isa. 45.14.)

9 Per mandare ad essecutione sopra loro °il giudicio scritto: ilche *sarà* gloria a tutti i suoi santi. Halleluia.

SALMO CL.

Salmo d'essortatione agli Angeli in cielo, a' fedeli nella Chiesa, ed a tutte le creature nella terra, di magnificare il Signore.

HAlleluia.

Laudate Iddio nel suo °Santuario: laudatelo nella °distesa della sua °gloria.

2 Laudatelo per le sue prodezze: laudatelo secondo la sua somma grandezza.

3 Laudatelo col suon della tromba: laudatelo col saltero, e *con* la cetera.

4 Laudatelo col tamburo, e *col* flauto: laudatelo con l'arpicordo, e *con* l'organo.

5 Laudatelo con cembali sonanti, laudatelo con cembali squillanti.

6 Ogni *cosa che ha* fiato laudi il Signore. Halleluia.

SALMO CXLIX. v.4. *glorificherà* c.gli metterà in honore, e stima, fuor dello sprezzo, ed ignominia del mondo, mandando loro la sua salute eterna, e le sue liberationi temporali Sal.18.51. O gli ornerà di salute: c.farà che potranno adornarsi di vestimenti da festa: come Sal.132.16. *i mansueti* titolo ordinario de' veri fedeli. v.5. *sopra i* c.godendo d'un dolcissimo, e sicuro riposo: vedi Iob 35.10. v.6. *l'essaltationi* c.de' canti di laude, e di trionfo, per magnificare il Signore. *spade* questo può essere inteso delle vittorie del popolo sopra i suoi nimici corporali: ma conseguentemente anchora de' combattimenti spirituali contr'al mondo, e 'l suo principe, per la virtù della parola di Dio, e del suo Spirito: 2.Cor.10.4. Ebr.4.12. Apoc.1.16.e 19.15. ed in fine, dell'ultima vittoria sopra ogni potenza nimica, laquale la Chiesa, unita al suo Capo, otterrà nel suo ultimo auuenimento. Apoc.2.26. v.9. *il giudicio* egli ha riguardo al comandamento espresso, inserto nella Legge, di distruggere i popoli maladetti di Canaan: sotto'l quale è compreso lo spirituale di combattere implacabilmente il regno del diauolo.

SALMO CL. v.1. *Santuario* o terrestre, nel Tempio: c.nella sua Chiesa: o celeste, della sua gloria: per lo primo possono essere intesi i sacri Ministri: per lo secondo gli Angeli: come Sal.148.2. *distesa* c.cielo: Gen.1.6. *gloria* Ebr. forza. secondo'l senso frequente di questa parola nella Scrittura.

IL LIBRO
de'
PROVERBI
DI SALOMONE.

I Saui antichi, in ogni natione, usarono d'insegnare i precetti di sapienza, e di virtù, per breui sentenze, ed apoftegmi: conceputi taluolta in termini chiari, e propi: taluolta altresì, in oscuri, figurati, ed enimmatici: per imprimergli più ageuolmente, e più altamente nella mente, e memoria degli huomini: e mettergli, a guisa di prouerbi, nell'uso comune. Lo stesso fu etiandio osseruato fra gl'Israeliti: e forse da loro quell'uso passò all'altre nationi. Fra gli altri Saui, mentouati nella Scrittura, Salomone fu spetialmente dotato di questo dono, e fu inspirato da Dio a pronuntiare un gran numero di simili sentenze: come ciò è narrato 1.rè 4.32. dellequali, in parte ridotte in un volume da lui stesso, in parte anchora raccolte, per comandamento del re Ezechia, dagli altri libri di Salomone, è stato compilato questo Sommario, con l'aggiunta de' detti d'alcuni altri Saui, in su la fine. Hor questo Libro ha due parti: la prima, compresa ne' noue primi capitoli, tiene luogo di prefatione generale: la seconda, in tutti i capitoli seguenti, contiene il corpo di dette sentenze. In quella, il Sauio introduce la Sapienza celeste, ammonendo, essortando, e sgridando gli huomini, suiati dietro a' vitij, e disordini del mondo, e soddotti per mali essempli, ed allettamenti: ed in questa maniera

precipitati nel pericolo d'eterna dannatione: e richiamandogli alla conoscenza, studio, amore, ed esercitio della vera sapienza spirituale, che è posta nella viua scienza della verità, e della volontà di Dio: dellaquale egli esalta la sourana dignità, autorità, e pregio: e ne dimostra il salutare uso per la vita presente, e per l'eterna. Nell'altra parte, per un gran numero di breui sentenze, e motti morali, egli dà a' fedeli degli ammaestramenti d'ogni maniera di virtù a seguire, e di vity a fuggire, di verità a sapere, di pericoli ed inconuenienti a schifare, di singolarità ad osseruare, e d'officy ad esercitare; in tutte le conditioni, età, vocationi, ed incontri di questa vita; così inuerso Iddio, come in loro stessi, ed inuerso i lor prossimi: per bene e santamente comporre i lor costumi secondo Iddio, attrarre la sua benedittione, euitare i suoi giudicy, passar la lor vita in contentamento, pace, sicurtà, e commodità: e principalmente, per addirizzarla al porto della gloria, e quiete eterna.

CAP. I.

Salomone insegna qual sia l'uso di questi suoi prouerbi, o sentenze: 7 poi propuone il sommario della vera sapienza, 8 laquale egli esorta ognuno a seguitare, ritraendosi dalla compagnia degli empi: 20 ed introduce la Sapienza eterna del Padre, che inuita tutti a penitenza, 24 con graui minacce a' ribelli, 33 e promesse agli ubbidienti.

I °Prouerbi di Salomone, figliuolo di Dauid, rè d'Israel.

2 Per conoscere sapienza, ed ammaestramento: per intendere i detti di senno.

3 Per riceuere ammaestramento di buon senno, di giustitia, di giudicio, e di dirittura.

4 Per dare auuedimento a' semplici, e conoscenza, ed accorgimento a' fanciulli.

5 Il sauio *gli* udirà, e *ne* accrescerà la *sua* scienza: e l'*huomo* intendente *ne* acquisterà buoni consigli, e gouerno.

6 Per comprender le sentenze, ed °i be' motti; le parole de' saui, ed i lor °detti oscuri.

v.7. Iob 28.28. Sal. 111.10. Pro. 9.10. Eccl. 12.15.

7 * Il timor del Signore è °il capo della scienza: *ma* °gli stolti sprezzano la sapienza, e l'ammaestramento.

8 Ascolta, figliuol mio, l'ammaestramento °di tuo padre: e non lasciar l'insegnamento di tua madre.

9 Percioche saranno °un fregio gratioso al tuo capo, e collane al tuo collo.

10 Figliuol mio, se i peccatori ti vogliono sodurre, non acconsentir *loro*.

v.11. Ier. 5.26.

11 Se dicono, Vieni con noi, pogniamo agguati al sangue, * insidiamo di nascosto l'innocente °impunitamente.

12 Tranghiottiangli tutti viui, come il sepolcro: e tutti intieri, a guisa di quelli che scendono nella fossa.

13 Noi troueremo ogni *sorte di* pretiosi beni, noi empieremo le nostre case di spoglie.

14 Tu trarrai la tua sorte con noi: fra noi *non* vi sarà *che* una sola borsa.

v.15. Prou. 4.14.

15 * Figliuol mio, non inuiarti con loro: rattieni il tuo piè dal lor sentiero.

v.16. Iob 31.5. Isa. 59.7. Rom. 3.15.

16 Percioche i* lor piedi corrono al male, e s'affrettano a spandere il sangue.

17 Percioche °ben si tende impunitamente la rete dinanzi ad ogni uccello.

18 Ma essi pongono agguati al lor *propio* sangue, ed insidiano nascosamente l'anima loro.

19 °Tali *sono* i sentieri d'ogni huomo dato all'auaritia: ella coglie l'anima di coloro in cui ella si troua.

v.20. Pro. 8.1.

20 °La * somma Sapienza grida °difuori, ella fa sentir la sua voce per le piazze.

21 Ella grida in capo °de' luoghi delle turbe: ella pronuntia i suoi ragionamenti nell'entrate delle porte, nella città.

22 *Dicendo*, Infino a quando, °o scempi, amerete la scempietà? ed *infino a quando* °gli schernitori prenderanno piacere in ischernire, ed i pazzi hauranno in odio la scienza?

23 Conuertiteui alla mia riprensione: ecco, io vi °sgorgherò lo Spirito mio: io vi farò assapere le mie parole.

v.24. Isa. 65.12. e 66.4. Ier. 7.13.

24 *Percioche io ho gridato, e voi hauete ricusato d'*ascoltare*: io °ho distesa la mano, e ninno ha porto attentione.

v.25. Sal. 107.11. Luc. 7.30.

25 Ed * hauete lasciato ogni mio consiglio, e non hauete gradita la mia correttione:

26 Io altresì °riderò della vostra calamità: io mi farò beffe, quando'l vostro spauento sarà venuto.

27 Quando'l vostro spauento sarà venuto, a guisa di ruina; e la vostra calamità sarà giunta, a guisa di turbo: quando angoscia, e distretta vi sarà sopraggiunta.

CAP. I. v.1. *Prouerbi* c. sentenze, detti noteuoli, apoftegmi. v.6. *i be' motti* altri, e l'interpretatione. *detti oscuri* o, enimmi. Erano questioni, o sentenze morali, o naturali, proposte sotto termini figurati, ed oscuri, per assottigliare gli spiriti alla ricerca del vero senso, e per darne una forte impressione. vedi Giud.14.12. 1 Re 10.1. Ezec.17.2. v.7. *il capo* c. il sourano punto: o, il sommario. *gli stolti* vedi sopra Sal.14.1. v.8. *di tuo padre* c. gl'insegnamenti di pietà, e di virtù, che ti daranno i tuoi maggiori, secondo la Legge di Dio. vedi Deut.4.9. e 6.7. e 11.19. v.9. *un fregio* c. tu ne sarai adorno, come di pretiosi monili: Pro.3.22. v.11. *impunitamente* c. senza timore, ne pericolo. Altri, senza cagione: c. quantunque egli non ci habbia offeso in nulla. v.17. *ben si* il senso è, Questi empi vanno a caccia degl'innocenti, a guisa d'uccelli, che sono senza difesa, e non portano alcun pericolo all'uccellatore, come fanno le fiere al cacciatore: ma, pensando prendere, o prendendo, son presi eglino stessi, per la vendetta diuina. v.19. *Tali sono* c. gli scellerati modi di quelli che procacciano d'arricchire per queste vie, saranno loro in vece di lacci, ed insidie, per fargli traboccare in perditione. v.20. *La somma* Ebr. Le sapienze. c. il Figliuolo eterno di Dio, che è la Sapienza sussistente del Padre, Prou.8.23.24. publica la sua parola nella Chiesa. *difuori* c. nel mondo: ilquale, rispetto al cielo, oue il Figliuolo di Dio habita in gloria, è come le strade, e le piazze, in comparatione d'un palazzo reale. v.21. *de' luoghi* come sono le piazze publiche, i mercati, i capi delle strade. v.22. *o scempi* c. disauueduti, ed ignoranti, esposti alla sodduttione, ed inganno del mondo. *gli schernitori* c. profani sprezzatori: Sal.1.1. v.23. *sgorgherò* c. spanderò [illegible] copiosamente, come una viua fonte, i doni del mio Spirito. v.24. *ho distesa* atto di coloro che chiamano alcuno da lungi, accennando con la mano: come Isa.65.2. v.26. *riderò* modo di parlare, tolto dagli huomini: per accennare il giudicio di Dio senza misericordia sopra gli empi incorriggibili: nelquale Iddio si compiace, come nel sourano effetto della sua giustitia; e per loquale paga la loro audacia d'uno eterno sprezzo, ed ignominia: vedi Sal.2.4. e 37.13.

28 * Allhora essi grideranno a me, ma io non risponderò: mi ricercheranno sollecitamente, ma non mi troueranno.

29 Percioche hanno odiata la scienza, e non hanno eletto il timor del Signore.

30 E non hanno gradito il mio consiglio, *ed* hanno disdegnata ogni mia correttione.

31 * Per ciò, °mangeranno del frutto delle lor vie, e saranno satiati de' lor consigli.

32 Percioche °lo suiamento degli scempi gli uccide, e °l'error degli stolti gli fa perire.

33 Ma chi m'ascolta habiterà in sicurtà, e viuerà in riposo, fuor di spauento di male.

v.28. Iob 27.9. e 35.12. Sal.18.42. Isa.1.15. Ier.11.11. e 14.12. Ezec.8.8. Mic.3.4. Zac.7.13. Iac.4.3. v.31. Iob 4.8. Prou.22.8.

CAP. II.

Salomone dimostra quanto bene nasca dallo studio, amore, e meditation della sapienza celeste: 10 per laquale i fedeli son preseruati dalle corruttioni del mondo, 20 e guidati per la via della giustitia, e santità, alla salute eterna: 22 onde sono schiusi gli empi.

Figliuol mio, se tu riceui i miei detti, * e °ripuoni appo te i miei comandamenti:

2 Rendendo il tuo orecchio attento alla sapienza: *se* tu inchini il tuo cuore all' intendimento:

3 E se tu chiami la prudenza, *e* dai fuori la tua voce all' intendimento:

4 Se tu lo cerchi come l'argento, e l'inuestighi come i tesori:

5 Allhora tu intenderai il timor del Signore, e trouerai la conoscenza di Dio.

6 Percioche * il Signore dà la sapienza: dalla sua bocca *procede* la scienza, e l'intendimento.

7 Egli riserba °la ragione a' diritti: * *egli è* lo scudo di quelli che caminano in integrità.

8 Per guardare °i sentieri di dirittura, e custodire la via de' suoi santi.

9 Allhora tu intenderai giustitia, giudicio, e dirittura, *e* ogni °buon sentiero.

10 Quando la sapienza sarà entrata nel cuor tuo, e la scienza sarà dilettеuole all' anima tua:

11 L'auuedimento ti preseruerà, la prudenza ti guarderà.

12 Per liberarti dalla via °maluagia, dagli huomini che parlano di cose peruerse.

13 I quali lasciano i sentieri della dirittura, per caminar per le vie °delle tenebre.

14 I quali si rallegrano di far male, *e* festeggiano nelle peruersità di malitia.

15 I quali *son* torti nelle lor vie, e trauiati ne' lor sentieri.

v.1. Prou.7.1. v.6. Iac.1.5. v.7. Sal.5.13. e 84.10. Prou.30.5.

16 * Per iscamparti *anchora* dalla donna °straniera; dalla forestiera, *che* parla vezzosamente.

17 Laquale ha abbandonato °il conduttor della sua giouanezza, ed ha dimenticato °il patto del suo Dio.

18 Conciò sia cosa che °la casa d'essa dichini alla morte, ed i suoi sentieri °a' giganti.

19 °Niuno di coloro ch'entrano da essa non ne ritorna, e non riprende i sentieri della vita.

20 °Accioche *anchora* tu camini per la via de' buoni, ed osserui i sentieri de' giusti.

21 Percioche * gli *huomini* diritti habiteranno la terra, e gli *huomini* intieri °rimarranno in essa.

22 Ma * gli empi saranno sterminati dalla terra, ed i disleali ne saran diuelti.

v.16. Prou.7.5. v.21. Sal.37.29. v.22. Iob 18.17. Sal.104.35.

CAP. III.

Salomone esorta allo studio della sapienza celeste, 5 a confidarsi in Dio, 9 a fargli riconoscimento de' beni da lui riceuuti, 11 ed a portare i suoi gastigamenti con patienza: 13 ed esalta la sapienza, e la felicità di coloro che ne son dotati: 27 poi soggiugne alcuni precetti della carità, e della dirittura inuerso'l prossimo: 31 e, per l'infelice fine degli empi, ritrae i fedeli da' loro esempli.

Figliuol mio, non dimenticare il mio insegnamento; e'l cuor tuo guardi i miei comandamenti.

2 Perche * t'aggiugneranno lunghezza di giorni, ed anni di vita, e prosperità.

3 °Benignità, e verità non t'abbandoneranno: * legagliti °in su la gola, scriuigli in su la tauola del tuo cuore.

4 E tu °trouerai gratia, e buon senno, appo Iddio, ed appo gli huomini.

5 Confidati nel Signore con tutto'l tuo cuore, e non appoggiarti in su la tua prudenza.

6 °Riconoscilo in tutte le tue vie, ed egli addirizzerà i tuoi sentieri.

7 * Non reputarti sauio °appo te stesso: temi il Signore, e ritratti dal male.

8 °*Ciò* sarà una medicina al tuo bellico, ed un inaffiamento alle tue ossa.

9 °Honora il Signore con le tue facultà, e * con le primitie d'ogni tua rendita.

10 Ed i tuoi granai saran ripieni di beni in ogni abbondanza, e le tue tina trabboccheranno di mosto.

11 * Figliuol mio, non disdegnar la correttion del Signore, e non ti rincresca il suo gastigamento.

12 Percioche il Signore gastiga chi egli ama:

v.2. Deu.8.1. e 30.16. v.3. Prou.6.21. e 7.3. v.7. Rom.12.16. v.9. Eso.23.19. Deu.26.2. v.11. Iob 5.17. Ebr.12.5. Apoc.3.19.

v.31. *mangeranno* c. riceueranno il giusto guiderdone della loro scellerata vita. v.32. *lo suiamento* c. l'errore: secondo altri, l'agio, e prosperità.

CAP. II. v.1. *ripuoni* c. gli serui caramente nella tua memoria, e nel tuo cuore, a guisa di cosa pretiosa: e ne fai la prouisione dell' anima tua. Termine, tolto dalle celle, e conserue di vittuaglia: o de' tesori. v.7. *la ragione* c. una giusta protettione, e difesa della loro innocenza, e'l premio della lor giustitia. v.8. *i sentieri* c. gli huomini giusti, insieme con tutte le loro attioni, e vita.

v.9. *buon sentiero* o, sentier di bene: c. procedere virtuoso, e giusto. v.12. *maluagia* o, del male. v.13. *delle tenebre* c. di peccato, e d'ignoranza volontaria, fuori della sicura luce, e guida della Legge di Dio: vedi Iob 24.13. v.16. *straniera* c. adultera: laquale hauendo marito, dee esser tenuta per istraniera ad ogni altro. Altri stimano che'n questo Libro le publiche meretrici son nominate straniere, perche quell' infame esercitio era interdetto alle donne Israelite, Deut.23.17. e quelle che, per abuso, o per tolleranza, lo faceuano, erano di nationi straniere: o, se pure erano del popolo di Dio, come di tali pare che Salomone parli, v.17. erano tenute per profane, e scomunicate. v.17. *il conduttore* c. il suo legitimo marito, capo della donna, 1.Cor.11.3. a cui ella fu spolata nella sua giouanezza: vedi Ier.3.4. *il patto* c. la fede del matrimonio, delquale Iddio è l'autore, e'l conseruatore, essendo quello contrattato nel suo Nome: e nelquale egli è inuocato per testimonio, e per giudice: vedi Mal.2.14. v.18. *la casa* c. la sua conuersatione, ed usanza, mena gli huomini in ruina, e perditione. *a' giganti* c. a' dannati. Vedi la ragione di questo modo di parlare, sopra Iob 26.5. v.19. *Niuno di* c. senza una speciale gratia di Dio, egli è malageuole, anzi impossibile all' huomo, c'ha presa la pratica di quella, di ritrarsi dalla perditione. v.20. *Accioche* questo è la seguenza de' v.12. e 16. v.21. *rimarranno* c. non periranno mai: o, sopraviueranno agli empi, che ne saranno sterminati.

CAP. III. v.3. *Benignità* c. tu goderai in perpetuo degli effetti della misericordia di Dio, e della verità delle sue promesse di gratia. *in su la* c. habbile in perpetua e cara ricordanza. Termine, tolto da' segnali che si portano addosso, per ricordanza delle cose, o delle persone molto care: come Eso.13.9. Deut.6.8. Prou.6.21. v.4. *trouerai* c. tu ti renderai gradeuole a Dio, ed agli huomini: 1.Sam.2.26. Luc.2.52. Fat.2.47. Rom.14.18. e sarai saggio secondo Iddio nelle cose spirituali, e prudente nell' humane. v.6. *Riconoscilo* c. rendigli l'honore, l'ubbidienza, e la gratitudine, che gli è douuta, in tutte le tue attioni. v.7. *appo te* c. al tuo senno, e giudicio, abbagliato, e deprauato per l'amore di te stesso. v.8. *Ciò sarà* c. tu ne sentirai una singolar ricreatione, e conforto all' anima tua. Modi di parlare, tolti dalle fomentationi, empiastri, untioni, applicati sopra'l bellico, in molte infermità, massimamente a' piccioli fanciulli: e da ciò, che l'ossa piene di midolla sono un segno di perfetta sanità, e producono un gran vigore alla persona: vedi Iob 21.24.

v.9. *Honora* c. fagli homaggio de' suoi beneficii con offerte volontarie: o consagrandogli le parti ch'egli ha ordinate nella sua Legge; come decime, primitie, &c.

anzi * come un padre il figliuolo ch'egli gradisce.

11 Beato l'huomo che ha trouata sapienza, e l'huomo che ha °ottenuto intendimento.

14 Percioche °il trafico d'essa* è migliore che'l trafico dell' argento, e la sua rendita è migliore che l'oro.

15 Ella è più pretiosa che le perle: e tutto cio che tu hai di più caro non la pareggia.

16 * Lunghezza di giorni è °alla sua destra; ricchezza, e gloria alla sua sinistra.

17 °Le sue vie son vie dilettevoli, e tutti i suoi sentieri sono pace.

18 Ella è °un albero di vita a quelli che s'appigliano ad essa: e beati coloro che la ritengono.

19 * Il Signore °ha fondata la terra con sapienza, egli ha stabiliti i cieli con intendimento.

20 Per lo suo conoscimento gli abissi furono °fessi, e l'aria stilla la rugiada.

21 Figliuol mio, non dipartansi giammai queste cose dagli occhi tuoi: guarda la ragione, e l'auuedimento.

22 E quelle saranno vita all' anima tua, e °gratia alla tua gola.

23 Allhora * caminerai sicuramente per la tua via, e'l tuo piè non incapperà.

24 * Quando tu giacerai, non haurai spauento: e, quando tu ti riposerai, il tuo sonno sarà dolce.

25 * Tu non temerai di subito spauento, ne della ruina degli empi, quando ella auuerrà.

26 Percioche il Signore sarà al tuo fianco, e guarderà il tuo piè, che non sia preso.

27 Non negare il bene °a quelli a cui è douuto, quando è in tuo potere di farlo.

28 * Non dire al tuo prossimo, Va, e torna, e domane te'l darò: se tu l'hai appo te.

29 Non macchinare alcun male contr'al tuo prossimo, che habita in sicurtà teco.

30 Non litigar con alcuno senza cagione, s'egli non t'ha fatto alcun torto.

31 * Non portare inuidia all' huomo violento, e non eleggere alcuna delle sue vie.

32 Percioche l'huomo peruerso è cosa abbomineuole al Signore: ma * egli comunica °il suo consiglio con gli huomini diritti.

33 La maladittione del Signore è nella casa dell' empio: ma egli benedirà la stanza de' giusti.

34 * Se egli schernisce gli schernitori, dà altresì gratia agli humili.

35 I saui possederanno la gloria: ma gli stolti se ne portano ignominia.

v.11. Deu. 8.5. — v.14 Iob 28.15. Pro. 8.11. 19. e 16.16. — v.16. Pro. 8.18. — v.19. Sal. 136.5. Pro. 8.27. — v.23. Sal. 37.24. e 91.11.12. — v.24 Sal. 3.6. e 4.9. — v.25. Sal. 91.5. — v.28. Leu. 19.13. Deu. 24.15. — v.31. Sal. 37.1. e 73.3. Prou. 24.1. — v.32. Sal. 25.14. — v.34. Iac. 4.6. 1. Pie. 5.5.

CAP. IIII.

Salomone continua ad esortare allo studio della sapienza celeste, 9 col suo esemplo: 14 poi ammonisce di fuggire i costumi degli empi, la cui vita è dannabile, e la fine maladetta: 18 là doue quella de' giusti è tutta virtuosa, e felice: 23 e di guardare il suo cuore, e la sua lingua, d'ogni peruersità, 25 e di studiarsi in ogni cosa a dirittura.

Figliuoli, ascoltate l'ammaestramento °del padre: e state attenti, per conoscer la prudenza.

2 Percioche io v'ho data buona dottrina: non lasciate °la mia legge.

3 °Percioche io anchora sono stato figliuol di mio padre: tenero, ed °unico appresso mia madre.

4 Ed * esso m'ammaestraua, e mi diceua, Il tuo cuore ritéga le mie parole: *osserua i miei comandamenti, e °tu viuerai.

5 Acquista sapienza, acquista prudenza: non dimenticare i detti della mia bocca, e non riuolgertene indietro.

6 Non abbandonar la sapienza, ed ella ti preseruerà: amala, ed ella ti guarderà.

7 La sapienza è °la principal cosa: acquista la sapienza: ed °al prezzo di tutti i tuoi beni, acquista la prudenza.

8 °Esaltala, ed ella t'innalzerà: ella ti glorificherà, quando tu l'haurai abbracciata.

9 Ella ti metterà in sul capo un fregio di gratia, e ti darà una corona d'ornamento.

10 Ascolta, figliuol mio, e riceui i miei detti: ed anni di vita ti saranno multiplicati.

11 Io t'ho ammaestrato nella via della sapienza, io t'ho inuiato ne' sentieri della dirittura.

12 °Quando tu caminerai, i tuoi passi non saran ristretti: e, se tu corri, tu non incapperai.

13 Attienti all' ammaestramento, non lasciarlo: guardalo, percioche esso è la tua vita.

14 * Non entrar nel sentier degli empi: e non caminar per la via de' maluagi.

15 Schifala, non passar per essa: stornatene, e passa oltre.

16 Percioche essi non possono dormire, se non hanno fatto qualche male: e'l sonno s'inuola loro, se non hanno fatto °cader qualcuno.

17 Conciò sia cosa che °mangino il pane dell' empietà, e beano il vino delle violenze.

18 Ma °il sentier de' giusti è come la luce che spunta, laquale va vie più risplendendo, fin che sia chiaro giorno.

19 °La via degli empi è come una caligine: essi non sanno in che incappano.

20 Figliuol mio, attendi alle mie parole: inchina l'orecchio tuo a' miei detti.

v.4. 1. Cron. 28.9. *Pro. 7.2. — v.9. Prou. 1.9. — v.14. Sal. 1.1. Pro. 1.10.

v.13. ottenuto Eb. tratto fuori: come d'un luogo nascosto, o d'un tesoro: così è accennato lo studio, che conuiene impiegare ad acquistar la sapienza: ed oltr'a cio, che l'huomo non la fabbrica da se stesso, anzi la trae, o l'attigne dalla fonte, che è Iddio, e la sua parola. v.14. il trafico c. l'utile che si ricoglie, esercitandola, come il mercatante nell' impiegare i suoi danari. v.16. alla sua c. queste benedittioni l'accompagnano. v.17. Le sue vie c. L'huomo che regge se, e le sue attioni, secondo quella, gode di vero diletto, e felicità. v.18. un albero c. come l'albero di vita, Gen. 2.9. e 3.22. era un mezzo ordinato da Dio per la conseruatione d'una vita stabile, ed uguale sanità, e vigore, auanti il peccato: così la vera sapienza sostiene l'huomo nella vita spirituale della gratia di Dio e della comunione del suo Spirito. v.19. ha fondata c. stabilita immobilmente. Così esalta la dignità della sapienza: percioche, come quella di Dio è stata, per modo di dire, l'architettrice del mondo, così quella che l'huomo riceue da lui, sostiene, e regge tutte le sue attioni, opere, ed affari. v.20. fessi così sono accennati i gran letti, e concauità, fatte nella terra, per contener l'acque Gen. 1.9. v.22. gratia c. come un gentile e gratioso monile, ed ornamento da collo vedi Prou. 1.9. v.27. a quelli Ebr. a' suoi padroni: c. a tutti quelli a cui tu lo dei, per ragione, per equità, o per carità, come sono i poueri, i mercennari, &c. v.32. il suo c. la conoscenza, e gli effetti del suo consiglio eterno, intorno alla loro elettione, e salute. O semplicemente, gli tiene cari, come suoi intimi amici, a' quali egli apre tutto'l cuor suo: come Sal. 55.14. Gio. 15.15.

CAP. IV. v.1. del padre c. di me Salomone, che fo inuerso voi ufficio di padre. v.2. la mia legge percioche questi precetti non sono solo semplici insegnamenti di dottrina, ma regola di vita, e costumi, con souranа e diuina autorità di comandare. v.3. Percioche c. io so che cosa sia ammaestrare de' figliuoli, hauendo hauuto una si eccellente educatione da Dauid, mio padre, quel gran profeta: e per cio le mie parole meritano perfetta attentione, ed ubbidienza. unico c. unicamente caro, e solo destinato al regno percioche altramenti Dauid hebbe di Batseba diuersi figliuoli: 1. Cron. 3.5. ed anche alcuni esemplari hanno, unico fra' figliuoli di mia madre. v.4. tu viuerai c. haurai da Dio il dono di lunga, e felice vita: secondo la promessa, Eso. 20.12. v.7. la principale c. il maggior bene dell' huomo consiste nella vera sapienza celeste. al prezzo c. quando tu ci douessi impiegare tutti i tuoi beni: vedi Matt. 13.44 Il senso è, Antipuonla ad ogni altro bene. v.8. Esaltala c. tienla in sommo honore, e pregio. v.12. Quando tu c. seguendo questo camino piano, e diritto tu non incontrerai alcuna difficoltà, che tu non possa superare. v.16. cadere c. in lacci tesi, od in fosse segrete, o in insidie: come Pro. 1.11. od in ruina. v.17. mangino c. non viuono d'altro che di rapine, fraudi, e storsioni. O, in quelle sole si compiacciono, e sono loro a guisa di pane cotidiano. v.18. il sentier c. i giusti vanno sempre crescendo in lume di conoscenza, e di fede in Dio, ed in ogni buon indirizzo, felicità, e benedittione da lui, fin che peruengano al colmo della gloria eterna vedi 2. Sam. 23.4. Iob 11.17. Sal. 97.11. v.19. La via c. gli empi viuono in una profonda ignoranza di Dio, e della sua verità, e volontà: la onde non possono indirizzare i fatti loro ad alcun felice fine: e caggiono in miserie, che non possono ne antiuedere, ne schiuare: vedi Iob 5.14. e 18.26.

21 * Non

v.21. Pro. 3.3.21.

21 * Non dipartansi quelli *giammai* dagli occhi tuoi: guardagli in mezzo del tuo cuore.

22 Percioche son vita a quelli °che gli trouano, * e °sanità °a tutta la lor carne.

v.22. Pro. 3.8.

23 °Sopra ogni guardia, guarda il tuo cuore: percioche °da esso procede la vita.

24 Rimuoui da te la peruersità della bocca, ed allontana da te °la peruersità delle labbra.

25 °Gli occhi tuoi riguardino diritto dauanti *a te*, e le tue palpebre dirizzino la lor mira dinanzi a te.

26 °Liuella il sentiero de' tuoi piedi, e sieno addirizzate tutte le tue vie.

27 Non dichinar ne a destra, ne a sinistra: rimuoui il tuo piè dal male.

CAP. V.

Salomone esorta ad attendere alla sapienza celeste. 3 per poter guardarsi dagli allettamenti delle donne impudiche: descriuendo i mali spirituali, e corporali, che ne seguono: 15 poi commenda il casto amore del marito alla moglie benedetto da Dio: 20 là doue il fine degli empi è perditione eterna.

Figliuol mio, attendi alla mia sapienza, inchina il tuo orecchio al mio intendimento.

2 Accioche tu osserui gli auuedimenti, e che °le tue labbra conseruino la scienza.

3 °Percioche le labbra °della *donna* straniera stillano faui di mele, e'l suo palato *e* più dolce che olio.

4 Ma °il fine d'essa è amaro come assentio, aguto come una spada a due tagli.

5 °I suoi piedi scendono alla morte, i suoi passi fanno capo all' inferno.

6 °I suoi sentieri sono vaganti, senza che tu te n'auuegga: che talhora tu non liuelli la via della vita.

7 Hora dunque, figliuoli, ascoltatemi, e non vi dipartite da' detti della mia bocca.

8 Allontana la tua via da essa, e non accostarti all' uscio della sua casa.

9 Che talhora tu non dii °il tuo honore °agli stranieri, e gli anni tuoi al crudele.

10 Che talhora i forestieri non si satiino °delle tue facultà, e che °le tue fatiche *non vadano* nella casa dello strano.

11 E *che tu non* °ruggi alla fine, quando la tua carne, e'l tuo corpo saranno consumati.

12 E non dichi, Come hebbi io in odio l'ammaestramento? e come rigittò il mio cuore la correttione?

13 E *come* non ascoltai la voce di quelli che m'ammaestrauano, e non inchinai il mio orecchio a quelli che m'insegnauano?

14 °Quasi che sono stato in ogni male, in mezzo della raunanza, e della congregatione.

15 °Bei dell' acque della tua cisterna, e de' ruscelli di mezzo della tua fonte.

16 °Spandansi le tue fonti fuori, ed i ruscelli delle *tue* acque per le piazze.

17 Sieno *quell' acque* a te solo, ed a niuno strano teco.

18 Sia la tua fonte benedetta, e °rallegrati della moglie della tua giouanezza.

19 *Siati ella* una °ceruа amorosa, ed una °cauriuola gratiosa: inebbrinti le sue mammelle in ogni tempo: sii del continuo inuaghito del suo amore.

20 E perche, figliuol mio, t'inuaghiresti della straniera, ed abbracceresti il seno della forestiera?

21 Conciò sia cosa che * le vie dell' huomo *sieno* dauanti agli occhi del Signore, e ch'egli °liuelli tutti i suoi sentieri.

v.21. Iob 34.21. Pro. 15.3. Ier. 16.17. e 32. 19.

22 °Le iniquità dell' empio lo prenderanno, ed egli sarà ritenuto con le funi del suo peccato.

23 * Egli morrà per mancamento di correttione, ed andrà errando per la molta sua pazzia.

v.23. Iob 4.21. e 36. 12.

CAP. VI.

Salomone dà certi precetti particolari intorno alla temerità delle malleuerie, 6 ed alla pigritia: 12 descriue i costumi degli huomini maligni, ed i giudicij di Dio sopra loro: 16 annouera certi peccati più odiosi a Dio: 20 ed esorta ad osseruar questi precetti, per lo gran bene che ne segue: 24 e principalmente, per potere schifare il peccato dell' adulterio, onde nascono mali, e pericoli grandissimi.

Figliuol mio, se tu hai fatta sicurtà al tuo prossimo, *se* tu hai °toccata la mano °allo strano:

2 Tu sei allacciato con le parole della tua bocca, tu sei preso con le parole della tua bocca.

3 Hora fa questo, figliuol mio, e riscuotiti: poi che °tu sei caduto in man del tuo prossimo, va, °gittati a' piedi de' tuoi amici, e sollecitagli.

4 Non lasciar dormire gli occhi tuoi, ne sonnecchiar le tue palpebre.

5 Riscuotiti, come un cauriuolo di man *del cacciatore*, e come un uccello di man dell' uccellatore.

v.22. *che gli* c.a coloro, a cui di gratia speciale sono manifestati. *sanità* o, medicina. *a tutta* c. alle lor persone intiere.
v.23. *Sopra ogni* o, Guarda il tuo cuore di tutto cio, onde conuiene guardarlo. *da esso* c. come il cuore è la fonte della vita a tutto'l corpo: e per cio non puo esser ferito, senza che ne segua la morte: così dalla parte principale, e dominante dell' anima, che la Scrittura nomina il cuore, dipende la vita, e la sussistenza spirituale di tutte l'altre: e per cio dee esser tenuta in cautissima guardia, e cura.
v.24. *la peruersità* o, l'obliquità: c. ogni fraude, menzogna, e simulatione. v.25. *Gli occhi* termini tolti da coloro, che riguardano sempre dauanti a loro, caminando: per seguire il diritto camino, e per non incappare: il che dee essere imitato da ogni fedele nel corso della sua vita. v.26. *Liuella* c. compuoni tutte le tue attioni alla dirittura, ed alla giustitia a guisa d'una via diritta, e piana.
CAP. V. v.2. *le tue* c. tu habbi sempre il dono di parlar saggiamente, e come bene ammaestrato. v.3. *Percioche* il senso è, E che per la sapienza del tuo senno, e delle tue parole, tu sii riparato contr' ad ogni sodducimento, ed allettamento, massimamente delle donne impudiche. *della straniera* vedi sopra Prou. 2.16. v.4. *il fine* c. cio ch'in fine auuiene della sua pratica non e, se non ogni sorte d'infelici accidenti, di dispiaceri, e di cocentissimi pentimenti. v.5. *I suoi piedi* c. ella camina a gran passi alla perditione eterna, e vi conduce gli altri. v.6. *I suoi sentieri* c. ella usa ogni arte, per indurre insensibilmente gli huomini nel suo amore, e ne' labirinti del vitio, tanto innanzi, ch'essi non possono più rimettersi nella traccia della virtù, e vera felicità. v.9. *il tuo* c. il fiore della tua età, la forza del tuo corpo, e l'eccellenza del tuo spirito, ed insieme tutto'l tuo honore, e riputatione. *agli stranieri* c. alle meretrici, lequali il più sono spietate, rapaci, e crudeli, non mirando ad altro ch' alla ruina de' loro inamorati. v.10. *delle tue* o, della tua forza: c. non ti sneruino, e ti rendano spossato, e fiacco. *le tue* c. le tue facultà, acquistate con gran fatica. v.11. *ruggi* c. pianga amaramente i tuoi falli passati, senza rimedio. v.14. *Quasi che* c. per poco non v'è male, ne miseria, nellaquale io non sia incorso; alla vista di tutto'l mondo, con ignominia publica. Altri stimano che sono parole d'un peccatore, non del tutto disperato, ilquale riconosca i suoi errori, e sia in qualche piega di conuersione. v.15. *Bei* ammaestramento figurato, del casto e santo uso del legittimo matrimonio: vedi Pro. 9.17. v.16. *Spandansi* questo si può intendere della felice progenie, nata del matrimonio: o, del buono odore, esemplo, ed edificatione, ch'altri prende da una così lodeuole vita, e conuersatione. v.18. *rallegrati* c. prendi con essa i tuoi honesti diletti, secondo l'ordine di Dio, e di natura. v.19. *ceruа cauriuola* animali senza fele, semplici, di grande amore fra loro: ritratti delle qualità d'una virtuosa donna, atte a guadagnar l'amore del marito. v.21. *liuelli* c. esamini, e proui. v.22. *Le iniquità* c. il suo misfatto gli sarà in guisa di sergente, e di carcere: la sua coscienza lo costituirà reo, e lo terrà come un prigione, infino al tempo del supplicio.
CAP. VI. v.1. *toccata* c. in segno di fede data, e di promessa fatta. *allo strano* pare ch'intenda gli usurai, il cui mestiere era dimietato agl'Israeliti per la Legge Deut. 23.19. ed era tolerato negli stranieri: e, se alcuno Israelita l'esercitaua, era tenuto per profano, e scomunicato, non altrimenti che le publiche meretrici Prou. 2.16. v.3. *tu sei* c. tu ti sei obbligato a lui, e gli hai data ragione, e podestà sopra te. *gittati* c. se tu non hai del tuo da soddisfare, humiliati a richiedere l'aiuto de' tuoi amici.

6 Va, pigro, alla formica: riguarda le sue vie, e diuenta sauio.

7 Conciò sia cosa ch'ella non habbia ne capitano, ne magistrato, ne signore.

8 *E pure* ella apparecchia nella state il suo cibo, *e* rauna nella ricolta il suo mangiare.

9 Infino a quando, o pigro, giacerai? quando ti desterai dal tuo sonno?

v.10. Pro. 24.33.34.

10 *Dormendo un poco, sonnecchiando un poco, piegando un poco le braccia per riposare:

11 La tua pouertà verrà come °un viandante, e la tua necessità come uno °scudiere.

12 L'huomo scellerato, l'huomo °da nulla, procede con peruersità di bocca.

13 Egli °ammicca con gli occhi, parla co' piedi, accenna con le dita.

14 Egli ha delle peruersità nel suo cuore, egli macchina del male in ogni tempo, egli commette contese.

15 Percio in un momento verrà la sua ruina: egli di subito sarà fiaccato, senza rimedio.

16 Il Signore odia queste sei cose: anzi *queste* sette *son* cosa abbomineuole all'anima sua.

v.17. Sal. 18. 28. e 101.5.

17 *Gli occhi altieri, la lingua bugiarda, e le mani che spandono il sangue innocente:

18 Il cuore che diuisa pensieri d'iniquità, i piedi che s'affrettano per correre al male:

19 Il falso testimonio, che sbocca menzogne, e colui che commette contese tra fratelli.

v.20. Pro. 1.8.

20 *Figliuol mio, guarda il comandamento di tuo padre, e non lasciar l'insegnamento di tua madre.

v.21. Pro. 3.3. e 7.3.

21 *Tiengli del continuo legati in sul tuo cuore, *ed* auuinti in su la tua gola.

22 °Quando tu caminerai, quello ti guiderà: quando tu giacerai, farà la guardia intorno a te: e, quando tu ti risueglierai, ragionerà teco.

v.23. Sal. 19.9. e 119. 105.

23 Percioche *il comandamento è una lampana, e l'insegnamento è una luce, e le correttioni di disciplina *son* la via della vita.

v.24. Pro. 2.16. e 5.3.

24 *Per guardarti dalla femmina maluagia, dalle lusinghe della lingua della straniera.

25 Non inuaghirti nel tuo cuore della sua bellezza, e non prendati ella con le sue palpebre.

26 Percioche per una donna meretrice °*si viene* fino ad un pezzo di pane: e la donna °vaga d'huomini va a caccia dietro all'anime °pretiose.

27 Alcuno prenderà egli del fuoco in seno, senza che i suoi vestimenti ne sieno arsi?

28 Alcuno caminerà egli sopra le brace, senza bruciarsi i piedi?

29 Così *auuiene a* chi entra dalla moglie del suo prossimo: chiunque la tocca non sarà °innocente.

30 E' non si sprezza °il ladro, quando egli ruba per satiarsi, hauendo fame.

31 Anzi, *se* è colto, restituisce *il furto* a sette doppi, egli dà tutta la sustanza di casa sua.

32 Chi commette adulterio con una donna è scemo di senno: chi vuol perder °l'anima sua faccia tal cosa.

33 Egli trouerà ferite, ed ignominia: e'l suo vituperio non sarà *giammai* cancellato.

34 Percioche la gelosia °è un furor dell'huomo: ed egli non risparmierà nel giorno della vendetta.

35 Egli non haurà riguardo ad alcun riscatto: ed auuegnache tu multiplichi i presenti, non però gli accetterà.

CAP. VII.

Salomone continua ad esortare all'osseruanza de' suoi insegnamenti: 5 principalmente accioche i giouani si guardino dalle corruttioni delle femmine: 9 poi racconta uno esemplo delle loro arti, ed insidie, con una viua rappresentatione delle streme sciagure che ne auuengono.

v.1. Prou. 2.1.

FIgliuol mio, guarda i miei detti, e *riponi appo te i miei comandamenti.

v.2. Pro. 4.4.

2 *Guarda i miei comandamenti, e tu viuerai: e *guarda* il mio insegnamento, come la pupilla degli occhi tuoi.

v.3. Prou. 3.3. e 6.21.

3 *Legagliti alle dita, scriuigli in su la tauola del tuo cuore.

4 °Di alla sapienza, Tu *sei* mia sorella: e chiama la prudenza *tua* parente.

v.5. Prou. 2.16.

5 *Accioche esse ti guardino dalla donna straniera, dalla forestiera che parla vezzosamente.

6 °Percioche io riguardaua *una volta* per la finestra della mia casa, per li miei cancelli.

7 E vidi tra gli scempi, *e* scorsi °tra' fanciulli, un giouanetto, scemo di senno:

8 Il qual passaua per la strada, presso al cantone *della casa* d'una tal donna; e caminaua traendo alla casa d'essa:

9 In su la sera, in sul vespro del dì, in su l'imbrunire, ed oscurar della notte.

10 Ed ecco, una donna gli *venne* incontro, in assetto da meretrice, e cauta d'animo.

v.11. Tit. 2.5.

11 Strepitosa, e suiata: *i cui piedi non si fermauano in casa.

12 Essendo hora fuori, hor per le piazze: ostando agli agguati presso ad ogni cantone.

13 Ed essa lo prese, e lo baciò: e sfacciatamente gli disse,

14 °Io hauea sopra me *il voto di* sacrificii da render gratie: hoggi ho pagati i miei voti.

15 Però ti sono uscita incontro, per cercarti, e t'ho trouato.

16 Io ho acconcio il mio letto con capoletti di lauoro figurato a cordicelle *di fil* d'Egitto.

17 Io ho profumato il mio letto con mirra, con aloe, e con cinnamomo.

18 Vieni, inebbrianci d'amori infino alla mattina, sollazzianci in amorosi piaceri.

19 Percioche il marito non è in casa sua: egli è andato in viaggio lontano.

20 Egli ha preso in mano un sacchetto di danari: egli ritornerà a casa sua °a nuoua luna.

v.11. *un viandante* c. che giugne improuiso in un albergo. *scudiere* mostra ch'intenda i soldati armati alla leggiera, impiegati a far correrie subitanee sopra terre nimiche. v.12. *da nulla* o, iniquo. v.13. *ammicca* gesti di barri, e mariuoli, iquali per quelli s'intendono nelle lor trappole, e ghermineIle: vedi Prou.10.10. v.22. *Quando tu* c. l'osseruanza della Legge di Dio, ch'io t'insegno, ti farà procedere dirittamente in ogni cosa, viuer sicuramente, ed in soaue trattenimento di santi pensieri, e di consolationi dello Spirito santo. v.26. *si viene* c. l'huomo cade in estrema miseria, e pouertà. *vaga* c. lussuriosa, e d'insatiabile cupidità della compagnia degli huomini. Ebr. donna d'huomo: ilche alcuni intendono dell'adultera. *pretiose* questo puo esser generalmente inteso dell'anima dell'huomo, che è di natura nobile, diuina, e celeste: o, particolarmente delle persone le piu eccellente in doni del corpo, e dello spirito: in nobiltà di nascita, in facultà, &c. lequali quelle maluage femmine vanno insidiando più che le volgari. v.29. *innocente* c. dauanti a Dio: e dauanti agli huomini, s'egli è colto. v.30 *il ladro* mostra ch'intenda il notturno, soprapreso nello sconficcare, ilquale egli era permesso d'uccidere, Eso.22.2. o d'imporgli taglia ad arbitrio di chi l'haueua in suo potere. Quanto meno adunque sarà perdonato all'adultero? v.32. *l'anima sua* c. la sua vita fra gli huomini, e l'anima sua dauanti a Dio. v.34. *è un furore* c. la più violenta ed implacabile passione di tutte: lo stremo dell'ira dell'huomo.

CAP. VII. v.4. *Di alla* c. rendilati famigliare, amala, tieni stretta prattica con lei. v.6. *Percioche io* egli è incerto, se questa è una vera istoria, o semplicemente una parabola, per rappresentare l'arti, e'l procedere d'una donna dishonesta. v.7. *tra' fanciulli* c. di senno, o d'età. v.14. *Io haueua* c. Io haueua votati sacrificii da render gratie, Leu.7.16. ed hauendo hoggi sciolti i miei voti, io ho apparecchiato un conuito della carne di que' sacrificii per regalarti. v.20. *a nuoua* vedi del termine Ebreo, usato qui, sopra Sal. 81. 4.

21 Ella

21 Ella lo piegò con le molte sue lusinghe, e lo sospinse con la dolcezza delle sue labbra.

22 *Ed* egli andò dietro a lei subitamente, *come il bue viene al macello; e come i ceppi *son* per gastigamento dello stolto.

23 Come l'uccello s'affretta al laccio, senza sapere che è contr' alla vita sua, fin che la saetta gli trafigga il fegato.

24 Hora dunque, figliuoli, ascoltatemi, ed attendete a' detti della mia bocca.

25 Il cuor tuo non dichini alle vie d'una tal donna: non isuiarti ne' suoi sentieri.

26 Percioche ella ne ha fatti *cader molti uccisi: e pur *tutti coloro ch'ella ha morti *eran* possenti.

27 * La sua casa è la via dell' inferno, che scende a' più interni luoghi della morte.

v.27. Pro. 2.18. e 5.5.

CAP. VIII.

Salomone introduce la Sapienza eterna di Dio, chiamando tutti gli huomini, per ascoltare, e riceuere i suoi insegnamenti, e comandamenti: 12 poi che in essa è posta, e da lei procede ogni prudenza, consiglio, santità, e forza: 15 ed è la souruna Signora del mondo: 17 promettendo larga ricompensa a quelli che l'amano: 22 e salendo fino a dichiarar l'eternità della sua essenza, ed imperio, 31 e come s'è manifestata agli huomini: 32 onde esorta tutti ad ubbidienza.

*LA Sapienza non grida ella? e la prudenza non dà ella fuori la sua voce?

v.1. Pro. 1.20.

2 Ella stà in piè in capo de' luoghi eleuati, in su la via, ne' crocicchi.

3 Ella grida presso alle porte, alla bocca della città, all' entrata degli usci *delle case*.

4 *Dicendo*, Io grido a voi, o huomini principali: e la mia voce *s'indirizza* anchora *al volgo.

5 Semplici, intendete *che cosa sia* auuedimento: e *voi* stolti, intendete *che cosa sia* *buon senno.

6 Ascoltate: percioche io proporrò cose eccellenti, l'aprir delle mie labbra *sarà* di cose diritte.

7 Conciò sia cosa che'l mio palato ragionerà di verità: ma l'empietà è ciò che le mie labbra abbominano.

8 Tutti i detti della mia bocca *son* con giustitia: in essi non *v'è* nulla di torto, o di peruerso.

9 *Essi tutti *son* diritti agl' intendenti, e bene addirizzati a coloro c'hanno trouata la scienza.

10 Riceuete il mio ammaestramento, e non dell' argento: e scienza, anzi che oro eletto.

11 Percioche *la sapienza è migliore che le perle, e tutte le cose le più care non l'agguagliano.

v.11. Iob 28.15. Sal. 19.11. Pro. 3.14.15. e 16.16.

12 Io, la Sapienza, *habito nell' auuedimento, e trouo la conoscenza de' buoni auuisi.

13 *Il timor del Signore è odiare il male: io odio la superbia, e l'altierezza, e la via della maluagità, e la bocca peruersa.

14 A me *appartiene* il consiglio, e *la buona ragione: io *son* la prudenza: *a me *appartiene* la forza.

v.14. Ecc. 7.19.

15 *Per me regnano li rè, ed i rettori *fanno statuti di giustitia.

16 Per me signoreggiano i signori, ed i principi, e tutti i giudici della terra.

17 Io amo quelli che m'amano: e quelli * che mi cercano mi trouerannno.

v.17. Iac. 1.5.

18 * Ricchezze, e gloria, *son* meco: beni permanenti, e *giustitia.

v.18. Pro. 3.16.

19 * Il mio frutto è migliore che oro, anzi che oro finissimo: e la mia rendita *migliore* ch'argento eletto.

v.19. Pro. 3.14.

20 *Io camino per la via della giustitia, in mezzo de' sentieri della dirittura.

21 Per fare heredare *il *vero* essere a quelli che m'amano, ed empiere i lor tesori.

22 * Il Signore mi possedeua al principio *della sua via, auanti le sue opere, *ab eterno.

v.22. Iob 28.28.

23 *Io sono stata *costituita in principato ab eterno, dal principio, *auanti che la terra fosse.

24 Auanti che *fossero* abissi, ne fonti, ne gorghi d'acque, io fui *prodotta.

25 Io fui prodotta, innanzi che i monti fosser *profondati, auanti i colli.

26 Mentre egli non haueua *anchora* fatta la terra, ne le campagne, ne *la sommità del terreno del mondo.

27 Quando egli ordinaua i cieli, *io *v'era*: *quando egli disegnaua il giro sopra la superficie dell' abisso.

28 Quando egli fermaua il cielo disopra, quando egli *fortificaua le fonti dell' abisso.

29 Quando egli *poneua il suo termine al mare, tal che l'acque non possono trapassare il suo comandamento: quando egli *poneua i fondamenti della terra.

v.29. Iob 26.10 e 38. 8. 10. Sal. 33.7. e 104. 9. Ier. 5.22.

30 Ed *era * appo lui *come* un alleuo, ed era le *sue* delitie tuttodì: io mi sollazzaua in ogni tempo nel suo cospetto.

v.30. Gio. 1.1.

v.22. *come il bue* c. essendo allacciato per gli allettamenti di questa donna, non hebbe più modo di sciogliersene gli conuenne correre alla sua perditione, come il bue legato e tratto al macello. ed essendo volontariamente pazzo, fu da Dio messo in mano del suo peccato, come i pazzi son messi ne' ceppi per attestargli, e gastigargli. v.26. *cader* termine figurato, tolto dalle lotte, o dagli abbattimenti. c. ella gli ha souuertiti dallo stato di virtù, e di santità, e gli ha trabboccati in perditione. *tutti* c. per la maggior parte, gli essempli di coloro che sono stati presi dalle donne sono di grandi huomini, in scienza, valore, dignità, e virtù. Onde, in questa guerra, le forze e'l valore dell' huomo è soprafatto dall' astutie della donna.

CAP. VIII. v.4. *al volgo* Ebr. a' figliuoli degli huomini: vedi Sal. 49.3. v.5. *buon senno* Ebr. cuore. Altri traducono, Voi pazzi, rendete il vostro cuore attento, od intendente. v.9. *Essi tutti* c. la lor dirittura è chiara, ed euidente, ed approuata da tutti coloro che sono alluminati dallo Spirito santo. benche i sensuali, e carnali, ne giudichino altramente. vedi Rom. 7.22. 1 Cor. 2.15. v.12. *habito* c. io posseggo, ed ho appresso di me, e dispenso a' miei veri discepoli tutti i buoni e salutevoli consigli, e la prudenza necessaria a tutta la lor vita. v.13. *Il timore* ilquale è il capo della vera sapienza, ch'io insegno. Pro. 1.7. v.14. *la buona* vedi di questa parola, Prou. 2.7. v.15. *Per me* c. Io, il Figliuolo eterno di Dio, che sono quella sussistente Sapienza del Padre, [illegible] e souruno Signore del mondo, ordino li rè, ed i principi, per le vie, e per li mezzi che mi piacciono. tutti hanno la loro autorità, e podestà, da me, come miei seruidori, e vicari: e non possono dirittamente essercitare i loro uffici, se non seguitando le mie leggi. Vedi di questa Sapienza, Luc. 11.49. *fanno* o, danno sentenze. v.18. *giustitia* c. giusta condotta, difesa, e ricompensa: o, secondo l'uso degli Ebrei, liberalità e beneficenza. v.20. *Io camino* o, Io conduco, ed indirizzo. v.21. *il vero* c. la vera vita, e sussistenza nella gratia di Dio in questo mondo. e poi la vita in gloria nel cielo. v.22. *mi possedeua* c. io, il Figliuolo, era nel Padre, ed appresso a lui, nell' ineffabile unità d'essenza, e nell' unione delle persone. Gio. 1.1. *della sua* c. delle sue opere, nella cui produttione egli è per modo di dire, uscito del suo riposo eterno, e della stanza della sua gloria. *ab eterno* Ebr. d'allhora. vedi Sal. 93.2. v.23. *Io sono* c. per lo decreto eterno del Padre, io, il Figliuolo, sono stato stabilito Signore, e Rettore del mondo, per rappresentare la Maestà del Padre, ilquale è stato sempre nascosto nella sua gloria inaccessibile: Gio. 5.22. Col. 1.15. Ebr. 1.2. *costituita* o, sagrata: come Sal. 2.6. *auanti che* c. ab eterno, auanti ogni tempo, che è cominciato insieme con le creature: vedi Sal. 90.2. v.24. *prodotta* Ebr. partorita: e generata della propria essenza del Padre. v.25. *profondati* c. a guisa di moli, o fabbriche, altamente fondate. v.26. *la sommità* c. questa ammirabile superficie della terra, tanto adorna, variata, copiosa, e fertile. v.27. *io v'era* c. operando con lui, come causa congiunta, uguale, e cooperante. Gio. 1.3. Col. 1.16. Ebr. 1.2. *quando egli* c. quando alla massa degli elementi, anchora tutti confusi, detta Abisso Gen. 1.2. egli daua la forma tonda, che è rimasa all' uniuerso, etiandio dopo la distintione degli elementi. v.28. *il cielo* la parola Ebrea si riferisce specialmente alla parte eterea, disopra all' elementare: laquale Mosè nomina Acque superiori Gen. 1.6.7. *fortificaua* c. che rinchiudeua dentro le gran concauità della terra, come in forti e bene isbarrati chiusi onde non possono scoccar fuori, come auuenne nel diluuio: vedi Gen. 7.11. v.29. *poneua* c. stabiliua la terra nel centro dell' uniuerso, doue ella è sostenuta per lo suo proprio peso: Iob 26.7. e 38.4. Sal. 104.5. v.30. *appo* modi di parlar figurati, per esprimere in qualche maniera l'ineffabile unione del Padre, e del Figliuolo: e'l perfetto amore del Padre inuerso lo stesso. Gio. 1.18.

31 °Io mi sollazzo nella parte habitata della sua terra, ed i miei diletti *sono* co' figliuoli degli huomini.

32 Hora dunque, figliuoli, ascoltatemi: beati *coloro ch'*osseruano le mie vie.

33 Ascoltate l'ammaestramento, e diuentate saui, e non *lo* schifate.

34 Beato l'huomo che m'ascolta, °per vegghiar tuttodì presso a' miei usci, per istare a guardia agli stipiti delle mie porte.

35 Percioche chi mi troua troua la vita, ed ottiene beniuolenza dal Signore.

36 Ma chi pecca contr'a me fa ingiuria all' anima sua: tutti quelli che m'odiano amano la morte.

CAP. IX.

Salomone continua di dichiarare come la Sapienza eterna, per i suoi seruidori, inuita gli huomini alla parte [illegible] di lei, e de' suoi beni, nella sua Chiesa: 7 ilqual dono è rifiutato dagli stolti, e profani: ma è riceuuto da' saui a lor salute: 13 poi, sotto la figura d'una donna impudica, discriue gli allettamenti della carne, che conducono a perdittione.

v.1. Prou. 1.20.

LA * somma Sapienza °ha edificata la sua casa, ella ha tagliate le sue colonne *in numero di* sette.

2 Ella ha ammazzati i suoi animali, ha °temperato il suo vino, ed anche ha apparecchiata la sua mensa.

3 Ella ha mandate le sue seruenti a gridare d'in su °i poggiuoli degli alti luoghi della città:

4 °Chi è scempio? riducasi qua. Ed a dire a quelli che sono scemi di senno:

v.5. Isa. 55.1.

5 * Venite, mangiate del mio pane, e beuete del vino ch'io ho temperato.

6 Lasciate °le scempietà, e voi viuerete: e caminate per la via della prudenza.

7 °Chi corregge °lo schernitore *ne* riceue vituperio, e chi riprende l'empio *ne riceue* macchia.

v.8. Sal. 141.5.

8 Non riprender lo schernitore, che talhora egli non t'odii: *riprendi il sauio, ed egli t'amerà.

9 Insegna al sauio, ed egli diuenterà più sauio: ammaestra il giusto, ed egli crescerà in dottrina.

v.10 Pro. 1.7.

10 * Il principio della sapienza è il timor dell' Signore: e la scienza °de' santi è la °prudenza.

v.11. Pro. 10.27.

11 Percioche * per me ti saranno multiplicati i giorni, e ti saranno aggiunti anni di vita.

12 Se sei sauio, sarai sauio per te: se *altresì* sei schernitore, tu solo *ne* porterai *la pena*.

v.13 Prou. 7.11.

13 °La donna stolta, * strepitosa, scempia, e che non ha alcuno intendimento;

14 Siede anch' essa all' entrata della sua casa, in seggio, ne' luoghi eleuati della città:

15 Per gridare a coloro che passano per la via, che vanno a diritura a lor camino:

16 °Chi è scempio? riducasi qua. E, se v'è alcuno scemo di senno, gli dice,

17 °L'acque rubate son dolci, e'l pane *preso* di nascoso è dilettevole.

v.18 Pro. 2.18. e 7.26.

18 Ed egli non sa che là * *sono* °i giganti, e che quelli ch'ella ha conuitati *son* nel fondo dell' inferno.

CAP. X.

v.1. Pro. 1.5.20.

LE °sentenze di Salomone.
* Il figliuol sauio rallegra il padre: ma il figliuolo stolto è il cordoglio di sua madre.

v.2. Pro. 11.4.

2 I tesori °d'empietà non giouano: *ma °la giustitia riscuote da morte.

v.3. Pro. 34.10. e 37.25.

3 * Il Signore non lascerà hauer fame all' anima del giusto: ma egli souuerte °la sostanza degli empi.

v.4. Pro. 12.24. e 19.15.

4 * La man rimessa fa impouerire: ma la mano de' diligenti arricchisce.

5 Chi raccoglie °nella state è un figliuolo aueduto: *ma* chi dorme nella ricolta è un figliuolo °che fa vitupero.

6 Benedittioni *sono* sopra'l capo del giusto: ma °la violenza coprirà la bocca degli empi.

7 La memoria del giusto °è in benedittione: ma il nome degli empi °marcirà.

8 Il sauio di cuore riceue i comandamenti: ma lo stolto °di labbra °andrà in precipitio.

9 Chi camina in integrità camina in sicurtà: ma chi peruerte le sue vie sarà °fiaccato.

10 °Chi ammicca con l'occhio reca molestia:

v.31. *Io mi sollazzo* [illegible] come la proprietà della mia persona è d'operare di fuori, così tutto'l mio diletto [illegible], e sostenere il mondo intiero [illegible] illuminare, e beneficare gli huomini [illegible] continuo al mio seruigio, ed a uno studio, e meditatione della mia parola. Termine figurato, tolto dalle guardie de' principi [illegible] vegghianti nel [illegible].

CAP. IX. v.1. *ha edificata* [illegible] il Figliuolo di Dio ha fondata egli stesso la sua Casa [illegible] ed in quella [illegible] tutti gli huomini [illegible] ministerio della sua parola. [illegible] usanza di que' paesi caldi [illegible] il vino con l'acqua [illegible]

v.3. *poggiuoli* erano certi luoghi rileuati, o piccoli terrazzi [illegible]

[illegible]

gli empi inganneuoli, che fanno ogni male ad altri [illegible] dissimulati nel parlare, che lo cagionano a loro [illegible]

malo

ma lo ſtolto di labbra andrà in precipitio.

11 *La bocca del giuſto è una fonte viua: ma la violenza *coprirà la bocca degli empi.

12 L'odio muoue conteſe: ma * la carità *ricuopre ogni misfatto.

v. 12. 1. Piet. 4. 8.

13 *La ſapienza ſi troua nelle labbra dell'intendente: ma * il baſtone è per lo doſſo di chi è ſcemo di ſenno.

v. 13. Pro. 26. 3.

14 I ſaui *ripongono *appo loro* la ſcienza: ma la bocca dello ſtolto è una ruina vicina.

15 * Le facultà del ricco *ſon* la ſua forte città: *ma* la pouertà de' biſognoſi è il loro ſpauento.

v. 15. Pro. 18. 11.

16 L'opere de' giuſti *ſono* a vita: *ma* quello che l'empio produce è *a peccato.

17 Chi oſſerua l'ammaeſtramento *è un camino a vita: ma chi laſcia la correttione fa trauiare.

18 *Chi cuopre l'odio è *huomo di* labbra bugiarde: e chi ſbocca infamia è ſtolto.

19 * In moltitudine di parole non manca misfatto: ma chi rattiene le ſue labbra è prudente.

v. 19. Ecc. 5. 3.

20 La lingua del giuſto è argento eletto: *ma* *il cuor degli empi è ben poca coſa.

21 Le labbra del giuſto *paſcono molti: ma gli ſtolti muoiono per mancamento di ſenno.

22 La benedittione del Signore è quella ch'arricchiſce, e la fatica *non le ſopraggiugne nulla.

23 * Il commettere ſcelleratezza è come uno ſcherzare allo ſtolto: *così è la ſapienza all' huomo d'intendimento.

v. 23. Pro. 14. 9. e 15. 21.

24 Egli auuerrà all' empio cio ch'egli teme: ma *Iddio* darà a' giuſti cio che diſiderano.

25 Come il turbo paſſa via *diſubito*, così l'empio non *è più*: ma il giuſto *è* un fondamento perpetuo.

26 Quale è l'aceto a' denti, e'l fumo agli occhi, *tale è il pigro a quelli che lo mandano.

27 * Il timor del Signore accreſce i giorni: ma * gli anni degli empi ſaranno ſcorciati.

*v. 27. Pro. 9. 11. * Iob 15. 32. e 22. 16.*

28 L'aſpettar de' giuſti *è letitia: ma * la ſperanza degli empi perirà.

Sal. 55. 24. v. 28. Iob 8. 13. Sal. 112. 10.

29 *La via del Signore è una fortezza all' *huomo* intiero: ma *ella* è ſpauento agli operatori d'iniquità.

30 Il giuſto non ſarà giammai in eterno ſcrollato: ma gli empi non habiteranno la terra.

31 * La bocca del giuſto produce ſapienza: ma la lingua peruerſa ſarà troncata.

v. 31. Sal. 37. 30.

32 Le labbra del giuſto conoſcono cio che è *gradeuole: ma la bocca dell' empio *non è altro che* peruerſità.

CAP. XI.

*LE bilance falſe *ſono* coſa abbomineuole al Signore: ma il peſo giuſto gli è coſa grata.

v. 1. Deut. 25. 16. Pro. 20 10. 23.

2 * Venuta la ſuperbia, viene *l'ignominia: ma la ſapienza è con gli humili.

v. 2. Prou. 16. 18. e 15. 33. e 18. 12.

3 *L'integrità degli *huomini* diritti *gli conduce: ma la peruerſità de' diſleali gli diſtrugge.

4 * Le ricchezze non gioueranno al giorno *dell' indegnatione: ma la giuſtitia riſcoterà da morte.

v. 3. Prou. 13. 6. v. 4. Pro. 10. 2. Ezec. 7. 19. Sof. 1, 18.

5 La giuſtitia dell' *huomo* intiero *addirizza la via d'eſſo: ma l'empio caderà per la ſua empietà.

6 La giuſtitia degli *huomini* diritti *gli riſcoterà: ma i diſleali ſaranno preſi per la lor propia malitia.

7 Quando l'huomo empio muore, la ſua aſpettatione periſce, e la ſperanza *ch'egli haueua conceputa* *delle *ſue* forze è perduta.

8 * Il giuſto è tratto fuor di diſtretta: ma l'empio viene in luogo ſuo.

v. 8. Pro. 21. 18.

9 *L'hipocrito *corrompe il ſuo proſſimo con la *ſua* bocca: ma i giuſti *ne* ſon liberati *per conoſcimento.

10 La città feſteggia del bene de' giuſti: ma v'è giubilo, quando gli empi periſcono.

11 La città è innalzata *per la benedittione degli *huomini* diritti: ma è ſouuertita *per la bocca degli empi.

12 Chi ſprezza il ſuo proſſimo è priuo di ſenno: ma l'huomo prudente *tace.

13 Colui *che va ſparlando paleſa il ſegreto: ma chi è leale di ſpirito *cela la coſa.

14 Il popolo cade in ruina doue non *ſon* conſigli: ma * v'è ſalute in moltitudine *di conſiglieri.

v. 14. Pro. 15. 22.

15 L'huomo certamente ſofferirà del male, ſe fa ſicurtà per lo ſtrano: ma chi odia *i malleuadori è ſicuro.

16 La donna gratioſa otterrà gloria, *come

v. 11. *La bocca* c. L'huomo da bene ha ſempre la bocca aperta in ſanta libertà, e franchezza, per ſua giuſta difeſa, e per ammaeſtramento, conſolatione, e correttione altrui, come una viua fonte che non può eſſer turata. là doue l'iniquità degli empi, traluggendo loro la coſcienza chiude loro la bocca di tema, di vergogna, e di confuſione: v. 16. vedi Iob 5. 16. Sal. 107. 42. v. 12. *ricuopre* c. diſſimula, e perdona l'offeſe riceuute, e cela i falli del proſſimo, che nō richieggiono manifeſtatione. v. 13. *La ſapienza* c. L'huomo ſauio ſi dimoſtra tale per li ſuoi ragionamenti: ma il pazzo non può diuenire ſauio, ſe non a forza di gaſtigo. v. 14. *ripongono* c. tengono cio che ſanno, ed intendono ſotto la chiaue della prudenza, e diſcretione in parlare: ma gli ſtolti non hanno alcun ritegno alla lor lingua, non più ch'una fabbrica pendente alla ruina. v. 16. *a peccato* c. a condannatione, e punitione: ſecondo l'uſo della parola di peccato nella Scrittura. v. 17. *è un camino* c. non ſolo egli vi camina, ma vi guida etiandio gli altri. v. 18. *Chi cuopre* c. colui che, hauendo'l cuore pieno di rancore, e maltalento, lo diſſimula, e naſconde ſotto di belle parole, è huomo falſo, e traditore: colui altresì che sfoga il ſuo odio per ingiurie è un pazzo, ed imprudente, inquanto che ſi laſcia trapportare dalla paſſione ad un atto diſhoneſto, ed indecente: e che, ſcoprendoſi in queſto modo, egli dà occaſione di guardarſi da lui, ouero anchora d'offenderlo. Laonde il Sauio vuole inferire, che, per ſchiuare amendue queſti vitii, conuiene ſpogliarſi d'ogni odio, e mal animo: vedi Prou. 14. 17. v. 20. *il cuore* c. tutto'l lor ſenno, i lor concetti, penſieri, deliberationi, ſono di niun pregio, e valore. v. 21. *paſcono* c. gli huomini da bene non ſolo hanno ſufficiente prouiſione per loro: ma ſono atti a diſpenſare ad altri la vera paſtura dell' anima, che è dottrina ſalutare, e ſanti inſegnamenti. là doue i pazzi, non hauendone per loro ſteſſi, periſcono per mancamento d'eſſa. v. 22. *non le* c. a cio che piace a Dio dare di bene per la ſua benedittione. Sal. 127. 2. Matt. 6. 27. v. 23. *così* c. è come il ſuo diletto, e dolce ſollazzo. v. 26. *tale* c. ſpiaceuole, e noioſo. v. 28. *è letitia* c. è accompagnato di dolce patienza, e di lieta ſperanza: e coronato di felice fine. v. 29. *La via* c. La viua appreſſione della prouidenza di Dio aſſida gli huomini da bene, e ſpauenta gli empi: vedi una ſimile ſentenza, Hoſ. 14. 9. v. 32. *gradeuole* c. a Dio, ed agli huomini: da eſſer detto, e proferito.

CAP. XI. v. 2. *l'ignominia* c. qualche accidente ſproueduto non tarda di venire, per loquale l'orgoglio dell' huomo è ribattuto, e ſcornato, per un giuſto giudicio di Dio. v. 3. *gli conduce* c. è loro una ſicura guida in tutta la lor vita, da peruenire al fine dell' eterna felicità. v. 4. *dell' indegnatione* c. de' giudicii di Dio, eſſeguiti ad ogni rigore. v. 5. *addirizza* c. agevola le ſue impreſe, fa ch'in tutte le ſue attioni egli ha buona e felice riuſcita: e lo conduce dirittamente al fine della vita beata. v. 6. *gli riſcoterà* c. farà ch'Iddio gli libererà d'ogni pericolo, ed inſidie. v. 7. *delle ſue* c. delle ſue gran facultà, e potenza. Altri, e la ſperanza de' violenti è perduta. v. 9. *L'hipocrito* o, Il profano. *corrompe* c. infettando, e deprauando i coſtumi d'eſſo per li ſuoi mali ragionamenti. Altri, la ruina, e perde. c. per le ſue ſimulationi, e falſi ſembianti d'amiſtà. *per conoſcimento* c. per la luce ed indirizzo dello Spirito ſanto. e per la viua ſcienza della parola di Dio. laquale etiandio dona al fedele la prudenza neceſſaria a la ſua conſeruatione. v. 11. *per la* c. per le lor ſante orationi, e voti. *per la bocca* c. per le beſtemmie, falſi conſigli, maldicenze, bugie, ragionamenti ſeditioſi &c. v. 12. *tace* c. ſi rattiene, per non dire ne fare nulla in ſprezzo altrui. O, ſi tace: c. ſprezza lo ſprezzo, non ſe ne riſente. v. 13. *che va* c. chi fa l'abbomineuole arte di ſpia, e di rapportatore de' fatti e detti ſegreti altrui: laqual era diuietato nella Legge, Leu. 19. 16. *cela* c. cio che può eſſer taciuto ſenza offeſa di Dio, e nocumento della ſocietà ciuile, o del proſſimo. v. 14. *di conſiglieri* c. degni di queſto titolo, e carico, per le lor buone e virtuoſe qualità. v. 15. *i malleuadori* c. temerari, ed inconſiderati: Ebr. quelli che toccano la mano Prou. 6. 1. v. 16. *come i poſſenti* o violenti c. tra gli huomini le gran facultà ordinariamente s'acquiſtano per eſtorſioni, e rapacità: ma il vero honore, che è il ſolo teſoro delle donne, s'ottiene per una via affatto contraria. c. per la gratioſa parità, e caſta dolcezza. 1. Piet. 3. 4.

i possenti ottengono ricchezze.

17 L'huomo benigno °fa bene a se stesso: ma il crudele °conturba la sua *propia* carne.

18 L'empio °fa una opera fallace: ma *v'è* un premio sicuro per colui °che semina giustitia.

19 Così è la giustitia a uita, come chi procaccia il male lo procaccia alla sua morte.

20 I peruersi di cuore *sono* un abbominio al Signore: ma quelli che sono intieri di via *son* ciò che gli è grato.

21 Il maluagio °d'hora in hora non resterà impunito: ma la progenie de' giusti scamperà.

22 Vna donna bella, ma °scema di senno, °è un monile d'oro nel grifo d'un porco.

23 Il disiderio de' giusti non è altro che bene: *ma* °la speranza degli empi è indegnatione.

24 V'è tale che spande, e pur vie più diuenta ricco: e tale che risparmia oltr'al diritto, *e pur ne* diuenta sempre più pouero.

25 La persona liberale sarà °ingrassata: e chi riga °*diuenterà* anche pioggia.

26 * Il popolo maladirà °chi serra il grano: ma benedittione *sarà* sopra'l capo di chi *lo* vende.

27 Chi cerca il bene procaccia °beniuolenza: ma il male auuerrà a chi lo cerca.

28 * Chi si confida nelle sue ricchezze caderà: ma * i giusti °germoglieranno a guisa di frondi.

29 °Chi dissipa la sua casa possederà del vento: e lo stolto *sarà* seruo a chi è sauio di cuore.

30 °Il frutto del giusto è °un albero di vita: e'l sauio °prende l'anime.

31 Ecco, °il giusto riceue la sua retributione in terra: quanto più *la riceuerà* l'empio, e'l °peccatore?

v. 26. Amos 8.5. 6.
v.28. Iob 31. 24. Marc. 10. 24. 1. Tim. 6.17.
* Sal. 1.3. 4. e 92. 13.

CAP. XII.

CHi ama °la correttione ama la scienza: ma chi odia la riprensione è insensato.

2 * L'huomo da bene ottiene beniuolenza dal Signore: ma egli condannerà l'huomo malitioso.

v.2. Prou. 8.35.

3 L'huomo non sarà stabilito per empietà, e °la radice de' giusti non sarà smossa.

4 La donna di valore è °la corona del suo marito: ma quella °che reca vitupero gli è come un °tarlo nell' ossa.

5 I pensieri de' giusti *son* dirittura: *ma* i consigli degli empi *son* fraude.

6 * Le parole degli empi °*tendono* ad insidiare al sangue: ma °la bocca degli *huomini* diritti gli riscoterà.

v.6. Prou. 11.9.

7 °In un voltar degli empi essi non *saranno più*: ma la casa de' giusti starà in piè.

8 L'huomo sarà laudato secondo'l suo senno: ma chi è strauolto d'animo sarà in isprezzo.

9 Meglio è colui °delquale non si fa stima, e pure ha un seruidore; che colui che fa il borioso, ed ha mancamento di pane.

10 °L'*huomo* giusto ha cura della vita della sua bestia: ma le viscere degli empi *son* crudeli.

11 * Chi lauora la sua terra sarà satiato di pane: ma chi va dietro agli huomini otiosi è scemo d'intelletto.

v.11. Prou. 28.19.

12 L'empio °appetisce la rete de' maluagi: ma la radice de' giusti mette fuori.

13 °Il laccio del maluagio è nella disleaità delle labbra: ma il giusto °uscirà di distretta.

14 * L'huomo °sarà satiato di beni per lo frutto della *sua* bocca: e *Dio* renderà all'huomo la retributione *dell'opere* delle sue mani.

v.14. Prou. 13.2.

15 °La via dello stolto è diritta al suo parere: ma chi ascolta consiglio è sauio.

16 Il cruccio dello stolto °è conosciuto lo stesso giorno: ma l'auueduto °cuopre il vitupero.

17 Chi parla verità °rapporta °il giusto: ma il falso testimonio *rapporta* °fraude.

18 * E' v'è tale che pronuntia *parole* simili °a coltellate: ma la lingua de' saui °è medicina.

v.18. Sal. 57.5. e 59. 8. e 64.4.

19 °Il labbro verace sarà stabile in perpetuo: ma la lingua bugiarda °*sarà* *sol* per un momento.

v.17. *fa bene* c. attraendo sopra se, per la sua benignità, la benedittione di Dio, e la beniuoglienza degli huomini. *conturba* c. per li suoi inhumani portamenti, priua se stesso d'ogni vera dolcezza, e s'affonda in infiniti pericoli, doglie, ed inconuenienti: non hauendo ne gratia, ne amore, ne appo Iddio, ne appo gli huomini. v.18. *fa una* c. segue una maniera di vita, onde non può ricogliere il frutto d'alcun bene, anzi ogni infelicità, contr'alle sue intentioni, e speranze. *che semina* c. che fa il bene, che ha la promessa infallibile di Dio della ricolta di felicità. vedi Hos. 10.12. Gal. 6.8. Iac. 3.18. v.21. *d'hora in* c. ad ogni momento dee aspettar la sua pena. Ebr. a mano a mano: vedi Prou. 16.5. Altri traducono, Di mano in mano: c. di tempo in tempo. v.22. *scema di* Ebr. di sapor guasto. Termine tolto da' vini inceteconiti, o dalle viuande infracidate come Sal. 14.1. Altri intendono questo della fama contaminata. *è un* c. non solo questo dono del corpo è disdeceuole al vitio dell'anima, ma anchora non lo corregge, e non lo cuopre punto. v.23. *la speranza* c. tutto'l lor fine, e ciò che procacciano, non è altro che male, che prouoca l'ira di Dio. Ouero, non possono sperare ne aspettare altro, che l'ira eterna di Dio. v.25. *ingrassata* c. arricchita, ed accresciuta di benedittioni. *diuenterà* c. Iddio gli multiplicherà i mezzi da potere esercitare del continuo vie maggiore larghezza, e beneficenza. v.26. *chi serra* c. in tempo di carestia. v.27. *beniuoglienza* c. di Dio, e degli huomini. v.28. *germoglieranno* c. fioriranno, e prospereranno in ogni bene. v.29. *Chi dissipa* c. per prodigalità, mal gouerno, ed altri disordini. v.30. *Il frutto* c. tutto ciò che procede da lui, in detti, e in fatti, in consiglio, e in esempli; è cosa salutarissima a' suoi prossimi, per addirizzargli, edificargli, e conseruargli nella vera vita spirituale. *un albero* vedi Prou. 3.18. *prende* c. le attrae a Dio, ed al suo amore: le guadagna dolcemente, e ne fa un santo acquisto a Dio. v.31. *il giusto* c. i figliuoli di Dio son visitati, e corretti dal Signore in questa vita, per li falli loro: quanto meno i ribelli, e' suoi nimici, scamperanno essi il suo giusto giudicio? 1. Piet. 4.17.18. *peccatore* c. colui che fa come un esercitio ed arte continua di peccato.

CAP. XII. v.1. *la correttione* o, la disciplina: e non solo ammaestramento: ma anchora riprensione, e gastigo de' suoi errori. v.3. *la radice* c. il fondamento del loro essere, e sussistenza, ch'è in Dio, e nella sua gratia 2. Tim. 2.19. v.4. *la corona* c. fregio, gloria, ed ornamento: 1. Cor. 11.7. *che reca* c. laquale, per la sua dishonesta vita, e mali costumi, e poco senno, e valore, dishonora se, e' suoi: Prou. 10.5. *un tarlo* c. cagione di continua noia, e doglia, che lo rode, e consuma Prou. 14.30. v.6. *tendono* c. sono insidiose, per irretire altrui in pericoli mortali, per astuti inganni, scoprimento di segreti, ed altre vie. *la bocca* c. le lor risposte diritte, sagge, prudenti, e rattenute, non danno alcun luogo a queste insidie. v.7. *In un voltar* c. di subito in uno stante son periti. come chi direbbe, In un batter d'occhio, in un girar di mano. v.9. *delquale* c. che viue schiettamente, senza pompa ne borra, e pure ha le sue commodità, e seruigi. v.10. *L'huomo giusto* c. l'huomo da bene si dimostra ragioneuole, e benigno etiandio inuerso le bestie del suo seruigio, per non malmenarle, ne trauagliarle fuor di misura, fornir loro le necessità, &c. v.12. *appetisce* c. si studia ad imparare, ed esercita curiosamente le pratiche illecite della gente di mal affare, la doue i giusti, senza quelle, non lasciano di prosperare, e d'esser nodriti ed accresciuti dalla viua radice della gratia, e benedittione di Dio. v.13. *Il laccio* c. delquale egli cerca d'allacciare altrui, per trappole, ed inganni. O, delquale egli allaccia se stesso in perditione ineuitabile: vedi Prou. 18.7. *uscirà* c. non si lascierà cogliere dall' empio: v.6. ouero, sarà liberato da Dio da' mali che gli sopraggiugneranno. v.14. *sarà satiato* c. riceuerà da Dio abbondante benedittione, in premio del bene ch'egli haurà fatto con la sua bocca, indirizzando tutte le sue parole alla gloria di Dio, ed all' utilità, ammaestramento consolatione, ed edificatione del prossimo. Bella allusione. La sua bocca ha satiati molti, con sante e gioconde parole: ella stessa sarà satiata di beni. v.15. *La via* c. ciò ch'egli imprende di suo capo, e di suo senno, senza consiglio altrui, gli pare ottimamente diuisato. v.16 *è conosciuto* c. è subitaneo, e scoppia prontamente fuori, in parole ed in atti indecenti, e scompost... *cuopre* c. nasconde e reprime i bollori biasimeuoli della sua ira. Altri, dissimula l'ingiuria che gli è fatta. v.17. *rapporta* c. in giudicio, od in ragionamenti priuati. *il giusto* c. ciò che non solamente è vero nella realità della cosa detta; ma anchora è diritto rispetto all'intentione ed alla maniera di colui che l'ha detta senza malignità, torcimento, o preuaricatione. *fraude* o. dicendo falsità, o torcendo la verità. v.18. *a coltellate* c. per calunnie, maldicenze, false accuse, &c. *è medicina* c. in consolationi, buoni auuisi, discorsi salutari. v.19. *Il labbro* c. L'huomo verace in tutti i suoi ragionamenti non perirà giammai, otterrà da Dio la vita eterna. O, i suoi affari saranno da Dio mantenuti in istato prospero, ed inuariabile. *sarà* c. il bugiardo potrà forse per un breue tempo rimanere coperto, e trarre alcun beneficio dalle sue arti, e fallacie: ma, per giudicio ordinario di Dio, quelle verranno alla luce, e non gli produrranno alcun male durabile: e se pure anchora egli con quelle campa, e prospera in questo mondo, ne riceuerà da Dio le pene eterne.

20 °Inganno

20 °Inganno è nel cuor di coloro che macchinano del male: ma v'è °allegrezza per quelli °che consigliano pace.

21 Niuna °molestia auuerrà al giusto: ma gli empi saranno ripieni di male.

22 * Le labbra bugiarde *son* cosa abbomineuole al Signore: ma coloro ch'operano in verità son graditi da lui.

v.22. Pro. 6.17. e 11. 20.

23 L'huomo auueduto °cuopre la scienza: ma * il cuor degli stolti publica la follia.

v.23. Pro. 13.16. e 15. 2.

24 La mano de' diligenti signoreggerà: ma la pigra sarà tributaria.

25 Il cordoglio nel cuor dell' huomo l'abbatte: ma °la buona parola lo rallegra.

26 Il giusto abbonda °*in beni* più che'l suo prossimo: ma la via degli empi gli fa andare °errando.

27 Il pigro °non arrostisce la sua cacciagione: ma °i beni dell' huomo diligente *sono* pretiosi.

28 °Nella via della giustitia *v'è* vita, e *nel* camino de' *suoi* sentieri non *v'è* morte.

CAP. XIII.

IL figliuol sauio *ascolta* °l'ammaestramento di suo padre: ma lo schernitore non ascolta riprensione.

2 * L'huomo °mangerà del ben del frutto delle sue labbra: ma l'anima degli scellerati °*mangerà del frutto di* violenza.

v.2. Prou. 12.14.

3 °Chi * guarda la sua bocca preserua l'anima sua: *ma* ruina *auuerrà* a chi apre disordinatamente le sue labbra.

v.3. Prou. 21.23.

4 L'anima del pigro appetisce, e non *ha* nulla: ma * l'anima de' diligenti sarà °ingrassata.

v.4. Pro. 10.4. e 21. 5.

5 Il giusto odia la parola bugiarda: ma l'empio si rende °puzzolente, ed infame.

6 * La giustitia guarda colui che è intiero di via: ma l'empietà souuerte il peccatore.

v.6. Prou. 11.3. 5 6.

7 *V'è tale che si fa ricco, e non *ha* nulla: tale *altresì* che si fa pouero, ed *ha* di gran facultà.

v.7. Pro. 11.9.

8 °Le ricchezze dell' huomo *sono* il riscatto della sua vita: ma il pouero non ode alcuna minaccia.

9 °La luce de' giusti sarà lieta: ma la lampana degli empi sarà spenta.

10 Per orgoglio non si produce altro che contese: ma la sapienza è con quelli °che si consigliano.

11 Le ricchezze *procedenti* °da vanità scemeranno: ma chi raguna °con la mano *le* accrescerà.

12 La speranza prolungata fa languire il cuore: ma * il disiderio adempiuto è un °albero di vita.

v.12. Pro. 13.19.

13 Chi sprezza °la Parola andrà in perditione: ma chi riuerisce il comandamento riceuerà retributione.

14 * L'insegnamento d'un sauio è una fonte di vita, per ritrarsi da' lacci della morte.

v.14. Pro. 10.11. e 14. 27.

15 Buon senno reca gratia: ma il procedere de' perfidi °è duro.

16 L'*huomo* auueduto fa ogni cosa con conoscimento: ma * il pazzo °spande follia.

v.16. Pro. 12.23. e 15. 2.

17 Il messo °maluagio caderà in male: ma * l'ambasciador fedele °reca sanità.

18 Pouertà, ed ignominia *auuerranno* a chi schifa la correttione: ma chi osserua la riprensione sarà honorato.

v.17. Pro. 25.13.

19 * Il disiderio adempiuto è cosa soaue all'anima: °ed agli stolti è cosa abbomineuole lo stornarsi dal male.

v.19. Pro. 13.12.

20 Chi va co' saui diuenterà sauio: ma il compagno degli stolti diuenterà maluagio.

21 Il male perseguita i peccatori: ma *Iddio* renderà il bene a' giusti.

22 L'huomo da bene lascerà la *sua* heredità a' figliuoli de' figliuoli: ma * le facultà del peccatore *son* riserbate al giusto.

v.22. Iob 27. 17.

23 °Il campo lauorato de' poueri *produce* abbondanza di cibo: ma v'è tale che è consumato per mancamento di buon gouerno.

Pro. 28. 8. Eccl. 2.26.

24 * Chi risparmia la sua verga odia il suo figliuolo: ma chi l'ama gli procura correttione per tempo.

v.24. Pro. 19.18. e 22. 15. e 23. 13. e 29.15.17.

25 Il giusto mangerà a satietà dell' anima sua: ma il ventre degli empi haurà mancamento.

CAP. XIIII.

LE donne sauie °edificano le lor case: ma la stolta la souuerte con le sue mani.

2 Chi camina nella sua dirittura riuerisce il Signore: ma chi è strauolto nelle sue vie lo sprezza.

3 °Nella * bocca dello stolto è la bacchetta dell' alterezza: ma °le labbra de' saui gli guardano.

v.3. Prou. 12.6.

4 Doue non *son* buoi il granaio è voto: ma l'abbondanza della ricolta è per la forza del bue.

5 * Il testimonio verace non mente: ma * il falso testimonio sbocca bugie.

v.5. Prou. 12.17. * Prou.14. 25.

6 °Lo schernitore cerca la sapienza, e non *la*

v.20. *Inganno* dall' oppositione seguente appare che'l senso è, che i macchinatori di male ingannano loro stessi per false imaginationi, sperando alcun bene dalle lor malitie. *allegrezza* c. vera e lieta felicità. *consigliano* c. hanno in loro stessi pensieri di bene, e d'amistà laquale anchora essi conseruano fra gli huomini, per buoni e leali consigli. v.21. *molestia* o, iniquità: c. Iddio lo preserverà di tentatione a peccato. v.23. *cuopre* c. non ne fa una vana ostentatione, la rattiene, come un tesoro, in prudenza, ed humiltà, per non produrla fuori, senon opportunamente, ed utilmente, per la gloria di Dio, e'l beneficio del prossimo. v.25. *la buona* c. di cordiale commiseratione, e consolatione. v.26. *in beni* c. o sia in beni temporali, od in spirituali, od in contentamento d'animo; il giusto sempre è ricco, e l'empio pouero. *errando* c. per miseria, e necessità. v.27. *non arrostisce* c. come egli fugge la fatica così si priua del dolce ed utile godimento di quella. *i beni* c. per la sua industria egli empie la sua casa di ricchezze rare, ed eccellenti. v.28. *Nella via* c. quelli che vanno diritto a giustitia, e dirittura, conseruano, ed accrescono in loro la vita spirituale della gratia di Dio, e della presenza del suo Spirito: e peruengono all' eterna.

CAP. XIII. v.1. *l'ammaestramento* o, la correttione. v.2. *mangerà* c. riceuerà il premio di ciò ch'egli haurà operato di bene, con la sua bocca, alla gloria di Dio, ed edificatione, consolatione, e sussidio de' suoi prossimi. *mangerà* c. riceuerà il giusto guiderdone delle sue iniquità. v.3. *Chi guarda* c. l'huomo auueduto, e rattenuto nel suo parlare, si salua di gran mali, e pericoli mortali. v.4. *ingrassata* c. goderà a piena voglia di gran beni. v.5. *puzzolente* c. per le sue sfacciate menzogne, perde ogni credenza, stima, honore, ed amore, appo gl' huomini da bene. v.8. *Le ricchezze* c. i ricchi, ed i poueri, sono uguali in questo, che, come per danari i ricchi si riscattano di pericoli, violenze, ed oppressioni; così i poueri sono esenti di questi mali per la lor pouertà. v.9. *La luce* c. la prosperità degli huomini da bene è a guisa d'un bel sole, ed è accompagnata con la gioia dello Spirito: ma la felicità degli empi è debole, e fosca, come la luce d'una lampana, e tosto cessa. v.10. *che si* c. che non fanno nulla temerariamente, od inconsideratamente, seguendo il lor senno, o primo empito: anzi per maturo consiglio, preso da loro, o riceuuto da altri. v.11. *da vanità* c. da fraudi, e pratiche illecite. *con la mano* c. legitimamente, con la sua fatica, ed industria. v.12. *albero* c. un singolar conforto, e ristoro all' anima addogliata: vedi Pro. 3.18. e 11.30. v.13. *la Parola* c. di Dio. v.15. *è duro* c. spiaceuole ed a schifo alla gente da bene. v.16. *spande* c. la palesa, e la spiega in tutte le sue attioni, e parole, senza ritegno, nè discretione. v.17. *maluagio* c. disleale, o negligente. *reca* c. ricrea, e rallegra coloro che l'impiegano: liberandogli dall' ansietà dell' incertitudine delle cose lontane, e sconosciute: ed adempiendo fedelmente le sue commessioni. v.19. *ed agli* c. parimente è cosa noiosa al pazzo di lasciar la sua premeditata malitia, allaquale egli ha tutto'l suo disiderio teso. v.23. *Il campo* c. Iddio benedice largamente la fatica de' poueri, che s'adoperano fedelmente nella lor vocatione.

CAP. XIV. v.1. *edificano* c. ne stabiliscono lo stato durabile, per diligenza ad acquistare, per buon gouerno a conseruare, e dispensare: e principalmente per virtù a bene alleuare i lor figliuoli, e reggere tutta la lor famiglia. v.3. *Nella* c. gli stolti, per lo sfrenato lor parlare, offendono alteramente senza rispetto la fama d'ognuno. Iob 5.21. O, gli huomini vani, ed ambitiosi, sono gastigati per li licentiosi ragionamenti, e giudicii de' pazzi, che ne dicono la verità senza ritegno, e gli espongono a derisione. *le labbra* c. i lor saui e graui ragionamenti, e le lor prudenti risposte, gli saluano da tutte le calonnie, scherni, e motti degli stolti. v.6. *Lo schernitore* c. l'huomo profano fa spesso vista di volere, per scienza, ammaestramento, ed altre vie, procacciare la vera sapienza diuina, e spirituale: ma la malitia del suo cuore ne impedisce sempre l'effetto: 2. Tim. 3.7.

troua punto: ma la scienza °ageuolmente *s'acquista* dall' *huomo* intendente.

7 Vattene via d'innanzi all' huomo stolto: e *d'innanzi a colui, nelquale* non haurai conosciute °labbra di scienza.

8 La sapienza dell' huomo è di °considerar la sua via: ma °la follia degli stolti è inganno.

v.9. Prou. 10.23.

9 * Gli stolti si fanno beffe del *commetter* misfatto: ma °fra gli *huomini* diritti è la beniuolenza.

10 °Il cuore di ciascuno conosce l'amaritudine dell' anima sua: ed altresì alcuno strano non è mescolato nella sua allegrezza.

11 La casa degli empi sarà distrutta: ma il tabernacolo degli *huomini* diritti fiorirà.

v.11. Pro. 16.25.

12 * V'è tal via che pare diritta all' huomo, il fine dellaquale *son* le vie della morte.

13 Come °di *troppo* ridere duole il cuore, così la fine dell' allegrezza è dolore.

v.14. Pro. 1.31. e 12. 14.

14 Chi è suiato di cuore * sarà satiato delle sue vie: e °più ch'esso *lo sarà* l'huomo da bene delle sue.

15 Lo scempio crede ogni cosa: ma l'auueduto considera i suoi passi.

16 Il sauio teme, e si ritrae °dal male: ma lo stolto °trascorre, e si tien sicuro.

17 °Chi è pronto all' ira commette follia: e l'huomo malitioso è odiato.

18 Gli scempi heredaranno °la stoltitia: ma i prudenti °coroneranno *il lor capo* di scienza.

19 I maluagi saranno abbassati dauanti a' buoni: e gli empi *saranno* °alle porte del giusto.

v.20. Pro. 19.7.

20 * Il pouero è odiato, etiandio dal suo prossimo: ma molti *son* gli amici del ricco.

21 Chi sprezza il suo prossimo pecca: ma beato chi ha pietà de' poueri.

22 Quelli che macchinano del male non sono eglino °trauiati? ma benignità, e verità *sarà* °*usata inuerso* coloro che pensano del bene.

23 °In ogni fatica v'è del profitto: ma il parlar delle labbra *torna* solo in inopia.

24 °Le ricchezze de' saui *son* la lor corona: ma la follia degli stolti *è sempre* follia.

25 Il testimonio verace libera °l'anime: ma il falso sbocca bugie.

26 Nel timor del Signore v'è °confidanza fortissima: e vi sarà un ricetto per li figliuoli di colui che teme Iddio.

v.27. Prou. 10.11. e 13. 14.

27 * Il timor del Signore è una fonte di vita, per ritrarsi da' lacci della morte.

28 La magnificenza del rè è nella moltitudine del popolo: ma la ruina del principe è nel mancamento della gente.

29 Chi è lento all' ira è di gran prudenza: ma chi è pronto al cruccio °eccita la follia.

30 °Il cuor sano è la vita delle carni: ma l'inuidia è il tarlo dell' ossa.

v.31. Prou. 17.5.

31 * Chi oppressa il pouero °fa onta a colui che l'ha fatto: ma chi ha pietà del bisognoso l'honora.

v.32. Iob 13.15. e 19. 26. Sal. 23. 4. 2. Cor. 1.9.

32 L'empio sarà traboccato per la sua maluagità: ma * il giusto spera *etiandio* °nella sua morte.

33 La sapienza riposa nel cuor dell' *huomo* intendente: ed è riconosciuta °in mezzo degli stolti.

34 La giustitia innalza la natione: ma il peccato è il vituperio de' popoli.

35 Il fauor del rè è verso'l seruidore intendente: ma la sua indegnatione è contr' a quello °che reca vituperio.

CAP. XV.

LA risposta dolce acqueta il cruccio: ma la parola molesta fa montar l'ira.

v.2. Prou. 12.23. e 13. 16.

2 °La scienza adorna la lingua de' saui: ma * la bocca degli stolti sgorga follia.

v.3. 2. Cron. 16. 9. Iob. 34.21. Sal. 11.4. e 33.13. Ier. 32.19.

3 * Gli occhi del Signore *sono* in ogni luogo, riguardando i maluagi, ed i buoni.

4 °La medicina * della lingua è un °albero di vita: ma la souuersione *ch'auuiene* °per essa è *simile ad* un fracasso *fatto* °dal vento.

5 Lo stolto disdegna la correttion di suo padre: ma chi osserua la riprensione diuenterà aueduto.

v.4. Prou. 12.18. e 13. 14.

6 Nella casa del giusto *vi son* di gran facultà: ma *v'è* dissipatione nell' entrate dell' empio.

v.8. Prou. 21.27. Isa. 1.11. e 61. 8. e 66. 3. Ier. 6. 20. Amos 5. 21. 22.

7 Le labbra de' saui spandono scienza: ma °non *fa già* così il cuor degli stolti.

8 * Il sacrificio degli empi è cosa abbomineuole al Signore: ma l'oratione degli *huomini* diritti gli è cosa grata.

9 La via dell' empio è cosa abbomineuole al Signore: ma egli ama chi procaccia giustitia.

10 °La correttione è spiaceuole a chi lascia la

ageuolmente c. perche egli ha la luce dell' intelletto, e'l libero mouimento della sua volontà. v.7. *labbra* c. un parlare d'un huomo saputo, e discreto. v.8. *considerare* c. esaminare seueramente tutte le sue attioni, per non imprender nulla, senon giustamente, e saggiamente: pentirsi ed ammendarsi del male commesso, e fortificarsi nel bene: Sal. 119.59. *la follia* c. gli errori ch'elli commettono procedono da ciò che s'ingannano nel lor pazzo giudicio, che non discerne sanamente la verità delle cose. v.9. *fra gli* c. come gli empi prendono un falso diletto, ed hanno una coscienza cauterizzata, ne' lor peccati: così i giusti godono d'una soda letitia nella lor buona vita, inquanto sentono ne' lor cuori la gratia di Dio, e la sua approbatione. v.10. *Il cuore* c. ciascuno, nel suo interiore, e il solo vero e fido giudice delle sue gioie, e doglie: niuno altro le discerne al vero. v.13. *di troppo* c. come il ridere naturale smisurato genera doglia al corpo, per troppa tensione, e dilatatione degli organi: così il più le gioie mondane finiscono per duolo. v.14. *più* c. a' peccati la pena è data al pari del fallo, al rigore della giustitia: ma all' opere de' fedeli il premio è renduto sopra ogni lor misura, o proportione, nella soprabbondanza della gratia di Dio. v.16. *dal male* c. dal peccato, o dal pericolo di qualche sciagura: a' quali mali una timorosa circonspettione serue di riparo. *trascorre* c. trasportato dalla sua cupidità, volontà temeraria passione cieca: senza attendere alla fine delle cose. v.17. *Chi è* vuol dire. Vi sono due mali a schiuare nell' ira dell' huomo: l'uno è, la subitezza violenta, che trascorre in commettere eccesso: l'altro, la coperta dissimulatione, che spia l'opportunità della vendetta: il primo rende l'huomo sprezzabile, l'altro abbomineuole. Il vero rimedio è di spegnere questo fuoco, senza dargli aria, nè uscita: nè couarlo lungamente: vedi [illegible]. v.18. *la stoltitia* c. il giusto pagamento d'essa. *coroneranno* c. otterranno gloria, ed honore, per la lor sapienza.

v.19. *alle porte* c. per supplicare, e mendicare. v.22. *trauiati* c. dal diritto camino della vita: onde non possono mancare di perire infelicemente. *usata* c. dal Signore. v.23. *In ogni* c. con fatti, ed opere, e non con parole, l'huomo acquista del bene.

v.24. *Le ricchezze* c. elle adornano la virtù, e le fanno honore: ma non possono nè ricoprire, nè cangiar la pazzia, ch'ella non sia, o che non paia ciò ch'ell'è. v.25. *l'anime* c. le persone calonniate, ed accusate a torto. v.26. *confidanza* c. un sicuro riparo dell' anima contr' ad ogni assalto e pericolo. v.29. *eccita* c. fa scoppiare questa forsennata passione in qualche graue eccesso. v.30. *Il cuor* c. l'animo scarico di passioni, e perturbationi gioua grandemente al vigore, e buon portamento del corpo. v.31. *fa onta* c. non hauendo alcun riguardo a ciò, che'l pouero è creatura di Dio, e ch'egli porta la sua imagine: e che per la sua prouidenza egli è in quel pouero stato, oltraggia Iddio stesso: vedi Iob [illegible]. v.32. *nella sua* c. percioche egli muore nella gratia di Dio, e nella certa confidanza della salute dell' anima sua, e della gloriosa risurrettione del suo corpo. v.33. *in mezzo* c. quando ella è sì sporge fuori per parole, o per atti, in mezzo d'una compagnia di pazzi: la cui follia rilieua il lustro della sapienza del sauio. v.35. *che reca* c. all' ufficio ch'egli sostiene, ed alla scelta che n'ha fatta il principe: che è indegno dell' honore ch'esso gli ha fatto d'impiegarlo: vedi Isa. 22.18.

CAP. XV. v.2. *La scienza* o, La lingua de' saui adorna la scienza: c. la propone con gratia, e l'abbellisce con le sue leggiadre e gentili maniere. v.4. *La medicina* c. le consolationi, buoni consigli, ed altri buoni uffici della lingua, sono una cosa molto salutare, e di gran virtù per sostenere e ristorare lo spirito afflitto. Altri, La sanità della lingua: c. il parlare sincero, santo, e puro, nudrisce, e ricrea gli spiriti. *albero* vedi Prou. 3.18. *per essa* c. con calonnie, false accuse, inganni &c. *dal vento* c. inquanto che la cagione ne pare piccola, e debole: e pur l'effetto ne è violentissimo. v.7. *non fa già* o, non è diritto: là onde egli non può produrre cosa d'alcun valore. v.10. *La correttione* c. gli huomini di mala vita non hanno piacere d'esser raddirizzati per riprensioni, correttioni, &c. ma intanto per questo rifiuto periscono in eterno. Altri traducono, Vn mal gastigo, c. duro, e seuero, è apparecchiato a colui &c.

diritta

diritta via: chi odia la riprensione morrà.

11 * L'inferno, e 'l luogo della perditione, *son* dauanti al Signore: quanto più i cuori de' figliuoli degli huomini?

12 Lo schernitore non ama ch'altri lo riprenda, *e* non va a' sauii.

13 * Il cuore allegro abbellisce la faccia: ma per lo cordoglio lo spirito *è abbattuto.

14 Il cuor dell' *huomo* intendente cerca la scienza: ma *la bocca degli stolti si pasce di follia.

15 Tutti i giorni dell' afflitto *son* cattiui: ma chi è allegro di cuore è *come in* un conuito perpetuo.

16 * Meglio *vale* poco col timor del Signore, che gran tesoro con *turbamento.

17 * Meglio *vale* un pasto d'herbe, oue *sia* amore, che di bue ingrassato, oue *sia* odio.

18 * L'huomo iracondo muoue contese: ma chi è lento all'ira acqueta le risse.

19 *La via del pigro *è* come una siepe di spine: ma la via degli *huomini* *diritti è *eleuata.

20 * Il figliuol sauio rallegra il padre: ma l'huomo stolto sprezza sua madre.

21 * La follia *è* allegrezza all' *huomo* scemo di senno: ma l'huomo intendente camina dirittamente.

22 I disegni son renduti vani doue non è consiglio: ma * sono stabili doue è moltitudine di consiglieri.

23 L'huomo riceue *allegrezza *della risposta della sua bocca: e quant'è buona una parola *detta* al suo tempo?

24 La via della vita va in su all' huomo intendente, per ritrarsi dall' inferno *che è* a basso.

25 * Il Signore spianta la casa de' superbi: ma *stabilisce il confine della vedoua.

26 * I pensieri *maluagi *son* cosa abbomineuole al Signore: ma i detti *che gli son* piaceuoli *sono* i puri.

27 Chi è dato a cupidigia dissipa la sua casa: ma *chi odia i presenti *viuerà.

28 Il cuor del giusto medita *ciò ch'ha* da rispondere: ma la bocca degli empi sgorga cose maluage.

29 Il Signore è lontan dagli empi: ma * egli essaudisce l'oratione de' giusti.

30 *La luce degli occhi rallegra il cuore: la buona nouella ingrassa l'ossa.

31 *L'orecchio ch'ascolta la riprensione della vita dimorerà per mezzo i sauii.

32 Chi rifiuta la correttione disdegna l'anima sua: ma chi ascolta la riprensione *acquista senno.

33 Il timor del Signore *è* ammaestramento di sapienza: e * l'humiltà *va* dauanti alla gloria.

v.11. Iob 26.6. — v.13. Prou. 17.22. — v.16. Sal. 37.16. Pro. 16.8. — v.17. Pro. 17.1. — v.18 Pro. 29.22. — v.20. Pro. 10.1. — v.21. Pro. 10.23. — v.22. Pro. 20.18. — v.25. Pro. 14.11. — v.26. Pro. 6.18. — v.29. Sal. 10.17. e 34.16. e 145.18.19. — v.33. Pro. 18.12.

CAP. XVI.

*LE dispositioni dell' animo *son* dell' huomo: ma la risposta della lingua è dal Signore.

2 * Tutte le vie dell' huomo gli paiono pure: ma il Signore *pesa gli spiriti.

3 * Rimetti le tue opere nel Signore, ed *i tuoi pensieri saranno stabiliti.

4 Il Signore ha fatto ogni cosa *per se stesso: etiandio *l'empio per lo giorno del male.

5 * Chiunque è altiero d'animo è abbomineuole al Signore: * d'hora in hora egli non resterà impunito.

6 *L'iniquità sarà purgata con benignità, e *con* verità: e per lo timor del Signore l'huomo si ritrae dal male.

7 Quando 'l Signore gradisce le vie dell' huomo, pacifica con lui etiandio i suoi nimici.

8 Meglio *vale* poco con giustitia, che grandi entrate senza dirittura.

9 * Il cuor dell' huomo dilibera della sua via: ma il Signore *dirizza i suoi passi.

10 *Indouinamento è nelle labbra del rè: la sua bocca *non falla nel giudicio.

11 La stadera, e le bilance giuste, *son* *del Signore: tutti i pesi del sacchetto *son* sua opera.

12 Operare empiamente è abbomineuole *alli rè: *percioche * il trono sarà stabilito per giustitia.

13 Le labbra giuste *son* quello che li rè gradiscono, ed essi amano chi parla dirittamente.

14 * L'ira del rè *son* messi di morte: ma l'huomo sauio la placherà.

15 *Nella chiarezza della faccia del rè *v'è* vita: e la sua beniuolenza è come la nuuola della pioggia *della stagion della ricolta.

v.1. Prou. 16.9. e 19.21. e 20.24. Ier. 10.23. — v.2. Pro. 21.2. — v.3. Sal. 37.5. e 55.23. Fil. 4.6. 1 Piet. 5.7. — v.5. Pro. 6.17. e 8.13. *Prou. 11.21. — v.9. Pro. 16.1. — v.12. Pro. 25.5. e 29.14. — v.14. Pro. 19.12.

v.13. *è abbattuto* o, fiacco. v.14. *la bocca* c. non hanno gusto, senon in cose simili a ciò che sono eglino stessi: come ogni viuente si nudrisce di cose conuenienti all' esser suo, e ciascuno cerca, ed ama il suo simile. v.16. *turbamento* c. inquietudine di coscienza: o, di qualche turbulenta passione: o, di liti, e contese. v.19. *La via* c. la dapocaggine, e pigritia lo rende tanto impacciato in tutte le sue faccende ch'egli non può uscir di nulla. *diritti* c. di coloro ch'attendeno francamente alla lor vocatione. *eleuata* c. appianata. Vuol dire, Nulla è loro malageuole. v.23. *allegrezza* c. sentendosene consolato in se medesimo, ed honorato, e pregiato dagli altri. *della risposta* c. prudente, e saggia, data opportunamente. v.24. *La via* c. il vero auiso spirituale ordina tutta questa vita presente al fine della celeste, ed eterna: Filip. 3.20. Col. 3.1.2. v.25. *stabilisce* c. egli mantiene i poueri, ed afflitti nella giusta possessione de' lor beni: Sal. 146.9. v.26. *maluagi* o, del maluagio. v.27. *chi odia* questo è detto principalmente per riguardo de' giudici. *viuerà* c. sarà mantenuto in uno stato felice, e permanente nella gratia di Dio. v.30. *La luce* c. come la chiarezza del dì del sole, o di qualche altra cosa splendente la rallegra: così la buona nouella ricrea, e contenta tutta la persona. v.31. *L'orecchio* c. L'huomo, che si recca patiente docile, ed ubbidiente alle salutari ammonitioni, e correttioni, che gli sono fatte per regolar la sua vita secondo Iddio, e per indirizzarla alla vita eterna, terrà un giorno un grado honoreuole fra' sauii. v.32. *acquista* o, possiede.

v.33. *è ammaestramento* c. il vero ed unico mezzo, per essere ben formato alla vera sapienza.

CAP. XVI. v.1. *son dell' huomo* c. l'huomo può bene per la sua facoltà naturale, discorrere, diuisare, diliberare: ma la prouidenza di Dio gouerna, ed indirizza, secondo 'l suo beneplacito, non solo l'attioni, ma fino alle parole di esso. v.2. *pesa* c. esamina, discerne, e giudica l'anima di ciascuno, e tutti i suoi mouimenti. v.3. *i tuoi* c. i tuoi disegni, e deliberationi, [illegible] fine. v.4. *per se* non già per trarne alcun utile e vantaggio: conciò sia cosa ch'egli habbia ogni pienezza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] corrotta, ed alla giusta destinatione alla pena: come spesso è stata preordinata. [illegible] *del male* e delle pene temporali, ed eterne. v.6. *L'iniquità* c. Iddio si rende propitio, e perdona i peccati a quelli che se ne conuertono, e si studiano a virtù contrarie: come Esa. 1.16.17. Dan. 4.27. [illegible] Hor questo purgamento si dee intendere per riguardo de' gastighi corporali, percioche quant' è al giudicio eterno, [illegible] non vi è altra espiatione, che 'l sangue di Christo [illegible]

v.9. *dirizza* vuol dire, l'huomo fa mol[illegible] disegni, ma tutti i mezzi, occasioni, condotta e riuscita [illegible] dipendono assolutamente dalla prouidenza, e volontà di Dio. v.10. *Indouinamento* c. Iddio inspira [illegible] li rè, e magistrati, nel loro officio, in maniera che pare ch'indouinino, o sia a preuedere le cose a venire, o sia a scoprire le segrete, o [illegible] vedi Gen. 44.15. [illegible] *non falla* il sentimento è che questa singolare inspiratione [illegible] perpetua: ma che, quanto [illegible] la communica, ella opera con potentemente, ch'ella fa pronuntiare oracoli infallibili. [illegible] o esse: fal fare, [illegible] ordinata di Dio. [illegible] c. percioche fanno che l'unico sostegno della lor potenza [illegible] detestatore. v.15. [illegible] rallegrati, e consolati [illegible] benigno, e giusto. *della stagione* pioggia rarissima in que' paesi: ma pure molto desiderata per lo ristoramento: Iob 29.23. Zac. 10.1.

v.16. Iob 28.15. Sal. 19.11. e 119.127. Pro.3.14.15. e 4.5.7. e 8.11.19.

16 *Quant' è egli cosa migliore acquistar sapienza che oro? e *quant'* è egli cosa più eccellente acquistar prudenza ch'argento?

17 La strada degli *huomini* diritti è di stornarsi dal male: °chi osserua la sua via guarda l'anima sua.

v.18. Pro. 11.2.

18 *La superbia *viene* dauanti alla ruina, e l'alterezza dello spirito dauanti alla caduta.

19 Meglio è essere humile di spirito co' mansueti, che °spartir le spoglie con gli altieri.

20 Chi °è intendente nella Parola trouerà bene: e *beato chi si confida nel Signore.

v.20. Sal. 2.12. e 34.9. e 125.1. Isa.30.18. Ier.17.7.

21 Il sauio di cuore sarà chiamato intendente: e °la dolcezza delle labbra aggiugnerà dottrina.

22 °Il senno *è una fonte di vita in coloro che ne son dotati: ma °l'ammaestramento degli stolti è stoltitia.

v.22. Pro. 10.11. e 13.14. e 14.27.

23 Il cuor dell'*huomo* sauio rende auueduta la sua bocca, ed °aggiugne dottrina alle sue labbra.

24 I detti °soaui *sono* un fauo di mele, dolcezza all'anima, e medicina all'ossa.

v.25. Pro. 14.12.

25 *V'è tal via che pare diritta all'huomo, il fine dellaquale *son* le vie della morte.

v.26. Ecc. 6.7.

26 °L'anima di chi s'affatica *s'affatica per lui stesso: percioche la sua bocca lo preme.

27 L'huomo scellerato °apparecchia del male, ed in su le sue labbra *v'* è come °un fuoco ardente.

v.28. Pro. 6.14. *Prov. 17.9.

28 *L'huomo peruerso commette contese, e *chi va spatlando disunisce °il conduttore.

29 L'huomo violento °sodduce il suo compagno, e lo conduce per una via *che* non è buona.

30 °Chi chiude gli occhi macchinando peruersità, dimena le labbra *quando* ha compiuto il male.

v.31. Pro. 20.19.

31 *La canutezza è una corona gloriosa: °ella si trouerà nella via della giustitia.

32 Meglio vale chi è lento all'ira, che'l forte: e *meglio vale* chi signoreggia il suo cruccio, che un prenditor di città.

33 La sorte è gittata nel grembo: ma dal Signore *procede* tutto'l °giudicio d'essa.

CAP. XVII.

v.1. Prov. 15.17.

*Migliore è un boccon di *pan* secco, con quiete, che una casa piena d'animali ammazzati, con rissa.

2 Il seruidore intendente signoreggerà sopra'l figliuolo °che reca vituperio, e spartirà l'heredità tra' fratelli.

v.3. Pro. 27.21. *1. Cron. 28.7. Sal. 7.10. Ier. 11.20. 17.10. e 20.11. Apoc. 2.23.

3 *La coppella è per l'argento, e'l fornello per l'oro: ma *il Signore proua i cuori.

4 L'huomo maligno presta gli orecchi °alle labbra inique, e l'ingannatore ascolta la lingua malitiosa.

v.5. Pro. 14.31. *Iob 31.29.

5 *Chi beffa il pouero fa onta a colui che l'ha fatto: *chi si rallegra della calamità *altrui* non resterà impunito.

6 I figliuoli de' figliuoli *son* °la corona de' vecchi, ed °i padri *son* la gloria de' figliuoli.

7 Il parlar magnifico non è deceuole all'huomo da nulla: quanto meno al principe il labbro falso?

v.8. Pro. 18.16.

8 *Il presente è, appo chi è dato a riceuer presenti, °una gioia gratiosa: °douunque si volge produce effetto.

v.9. Pro. 16.28.

9 °Chi cuopre il fallo procaccia amicitia: ma *chi *lo* ridice disunisce il conduttore.

10 La riprensione °scende *più adentro* nell'*huomo* intendente, che cento percosse date allo stolto.

11 °Il maluagio non cerca altro che ribellione: ma °l'angelo crudele sarà mandato contr'a lui.

12 Scontrisi pure in un huomo una orsa, a cui sieno stati tolti i suoi figli, anzi che °un pazzo nella sua pazzia.

13 Il male non si dipartirà giammai dalla casa di chi rende il mal per lo bene.

14 Chi comincia la contesa è °*come* chi dà apritura all'acque: però, auanti che si venga °alle contumelie, lascia la quistione.

v.15. Pro. 24.24. Isa.5.23.

15 *Chi assolue il reo, e chi condanna il giusto, *sono* amendue ugualmente abbomineuoli al Signore.

16 A che *serue* °il prezzo in mano allo stolto, da comperar sapienza, poi ch'egli non *ha* °alcun senno?

v.17. Prov. 18.24.

17 °L'amico *ama in ogni tempo, e'l fratello nasce per l'afflittione.

18 L'huomo scemo di senno °tocca la mano, e °fa sicurtà al suo prossimo.

v.17. *chi osserua* c. si guarda di peccato in tutte le sue attioni, schiua tutti gli suiamenti, e s'attiene strettamente alla Legge di Dio: Sal.119.9. v.19. *spartire* c. hauer parte a' lor gran beni, acquistati il piu per violenze, e storsioni. v.20. *è intendente* c. è bene ammaestrato nella Parola di Dio, ne ha il vino gusto, e la conoscenza pura, e'l sentimento spirituale. v.21. *la dolcezza* c. l'eloquenza, e la gratia del ben dire fa che la scienza è di maggior pregio, e virtù. Ouero, dà a colui che ne è dotato un gran vantaggio ad ammaestrare e persuadere gli altri. v.22. *il senno* c. la sapienza fornisce sempre al sauio come una fonte viua di nuoui insegnamenti salutari, buoni consigli &c. *l'ammaestramento* c. tutto ciò che proferiscono per auuiso, consiglio, insegnamento: Sal.49.14. v.23. *aggiugne* c. lo rende sempre piu saputo, e sensato, ne' suoi ragionamenti. v.24. *soaui* c. di dolce cordialità, d'affettuosa compassione, di fedele consolatione &c. v.26. *l'anima* c. il primo frutto d'ogni legitima fatica è ricolto da colui stesso che l'esercita, inquanto che per essa egli soddisfa alle sue necessità. v.27. *apparecchia* il termine Ebreo pare tolto da cuochi. Altri, caua. c. macchina segretamente. *un fuoco* questo anchora risponde alla figura precedente: percioche le calonnie segrete, i rapporti falsi, e malitiosi, i ragionamenti simulati, e frodolenti, son come il fuoco, che cuoce, e matura il disegno di nuocere fino al punto della sua esecutione. v.28. *il conduttore* c. il piu affidato amico che serue di consiglio ordinario in ogni difficoltà, e perplessità: vedi Sal.55.14. Mic.7.5. v.29. *sodduce* c. procaccia d'indurlo alla compagnia de' suoi ladrocini, furti, e rapine &c. Prou.1.10. v.30. *chi chiude* c. gli huomini di mal affare sono pensosi, e cupi, mentre diuisano la lor malitia: ma poi fanno le risa grandi, e si beffano, quando l'hanno eseguita. v.31. *ella si* c. Iddio per l'ordinario dà questo dono di lunga vita agli huomini da bene, e non agli scelerati: vedi Sal.55.24. Prou.10.27. v.33. *giudicio* c. la determinatione delle cose legitimamente esposte alla sorte.

CAP. XVII. v.2. *che reca* vedi sopra Prou.10.5. v.4. *alle labbra* c. a' maluagi inducimenti, e suggestioni: od alle adulationi, e false lodi: o generalmente a' ragionamenti di cose cattiue. v.6. *la corona* c. l'honore, e l'ornamento, inquanto che ciò è una gloriosa beneditione di Dio laquale etiandio arreca autorità, e sostiene in dignità e pregio i padri, nella loro età cadente, principalmente quando ne' figliuoli risplende la virtù de' padri, che gli hanno saggiamente alleuati: vedi Sal.127.3. 4.5. *i padri* inquanto che la virtù de' padri nobilita i figliuoli, ed acquistar loro fama: e che la loro sperienza, sapienza, ed autorità supplisce molti difetti contrari della giouentù: e che quelli sono sotto la condotta d'una veneranda vecchiezza. v.8. *una gioia* c. una esca molto efficace, come una pietra pretiosa attrae gli occhi di quelli che la riguardano. *douunque* c. pochi son quelli che resistan saldi alla proua de' presenti: o, essendo porto, o per incitare a fauorire la ragione, o per indurre a violarla. v.9. *Chi cuopre* c. colui che cela ciò ch'egli sa essere stato detto, o fatto in offesa altrui, e non è un maligno od indiscreto rapportatore, procaccia e conserua pace, e concordia, fra gli huomini. Secondo altri: Colui che dissimula l'ingiuria riceuuta, e ne occulta il sentimento, in fatti, ed in parole: Prou.10.12. v.10. *scende* c. è sentita piu viuamente, ed anche produce maggior frutto d'ammendamento. v.11. *Il maluagio* o, Il ribello non cerca altro che male. *l'angelo* c. egli sarà abbandonato al diauolo, esecutore del giusto giudicio di Dio. v.12. *un pazzo* c. un huomo di poco senno, o sottoposto alle sue passioni, quando egli è nel bollore d'alcuna d'esse. v.14. *come chi dà* c. aprendo la cateratta, o forando l'argine: la quale egli non può poi arrestar l'acqua, che non trabocchi, ed innondi. Così, di piccoli principij di contesa nascono spesso di grandi eccessi, e non è nel potere del primo autore di fermarne il corso, e la violenza. *alle contumelie* c. di parole, che sono a guisa di primo trabocco, seguito poi dalle uccisioni, ferite, ed uccisioni. v.16. *il prezzo* c. tutti i mezzi, ed aiuti esterni, per imparar la sapienza. *alcun senno* c. per desiderarla, o per rendersene capace. v.17. *L'amico* c. un vero e leale amico è sempre apparecchiato a' doueri dell'amistà, là doue per l'ordinario i prossimi parenti non si dimostrano, senon ne' graui accidenti, ed estreme necessità, doue si risuegli l'affetto, e l'obligo naturale. v.18. *tocca* c. s'obliga per altrui: Prou.6.1. e 11.15. *fa sicurtà* c. temerariamente, ed inconsideratamente.

19 Chi ama contesa ama misfatto: *chi alza la sua porta cerca ruina.

20 L'*huomo* peruerso di cuore non trouerà il bene: e l'*huomo* strauolto nel suo parlare caderà nel male.

21 Chi genera un pazzo *lo genera* a suo cordoglio: e'l padre dello stolto non si rallegrerà.

22 Il cuore allegro gioua, *come* una medicina: ma lo spirito afflitto secca l'ossa.

23 L'empio prende il presente *dal seno, per peruertir le vie del giudicio.

24 La sapienza *è nel cospetto dell' intendente: ma *gli occhi dello stolto *riguardano* alle stremità della terra.

25 *Il figliuolo stolto è sdegno a suo padre, ed amaritudine a colei che l'ha partorito.

v.25. Pro. 10.1. e 15. 20. e 19.13.

26 *Egli non è bene di condannare il giusto, non pure ad ammenda, *ne* che i principi battano *alcuno* per dirittura.

27 Chi rattiene i suoi detti è dotato di conoscimento: *e* chi *è di* spirito *riseruato è huomo intendente.

28 *Lo stolto stesso è reputato sauio, quando si tace: *e* prudente, quando tiene le labbra chiuse.

v.28. Iob 13.5.

CAP. XVIII.

Colui *che si separa *cerca le sue cupidità, *e schernisce ogni legge, e ragione.

2 Lo stolto non si diletta nella prudenza, ma *in cio che'l cuor suo si manifesti.

3 Quando viene un empio, viene anche lo *sprezzo, e'l vituperio con ignominia.

v.4. Pro. 20.5.

4 *Le parole della bocca dell' huomo eccellente *sono* acque profonde: la fonte di sapienza è un torrente che sgorga.

v.5. Leu. 19.15 Deu. 1.17. e 16. 19. Pro. 24. 23.

5 *Egli non è bene d'hauer riguardo alla qualità dell' empio, per far torto al giusto nel giudicio.

6 Le labbra dello stolto entrano in contesa, e la sua bocca chiama le percosse.

v.7. Pro. 10.14. e 13. 3. Eccl. 10. 12. * Pro. 12. 13.

7 *La bocca dello stolto è la sua ruina, e* le sue labbra *sono* il laccio dell' anima sua.

8 *Le parole di chi va bisbigliando *paiono lusingheuoli: ma *scendono fin nell' interiora del ventre.

v.8. Pro. 26.22.

9 Chi si porta rimessamente nel suo lauoro, *è fratello dell' huomo dissipatore.

v.10. Pro. 18. 2. Sal. 91.2.

10 *Il Nome del Signore *è una forte torre: il giusto vi ricorrerà, e sarà in saluo in luogo eleuato.

11 *I beni del ricco *son la sua città di fortezza, e come un alto muro, alla sua imaginatione.

v.11. Pro. 10.15.

12 *Il cuor dell' huomo s'innalza auanti la ruina: ma *l'humiltà *va* dauanti alla gloria.

v.12. Pro. 11. 2. e 16. 18.

13 Chi fa risposta, prima c'habbia udito, cio gli è pazzia, e vituperio.

*Prou.15. 13.

14 *Lo spirito dell' huomo sostiene l'infermità d'esso: ma chi solleuerà lo spirito afflitto?

15 Il cuor dell' *huomo* intendente acquista scienza, e l'orecchio de' saui cerca conoscimento.

16 *Il presente dell' huomo gli fa far largo, e lo conduce dauanti a' grandi.

v.16. Pro. 17.8.

17 Chi è il primo a *piatir* la sua causa *ha ragione: ma il suo compagno viene *poi*, ed esamina quello *ch'egli ha detto.*

18 La sorte fa cessar *le liti, e fa gli spartimenti *fra' potenti.

19 *Il fratello offeso *è più inespugnabile* ch'una forte città: e le contese *tra' fratelli son* come le sbarre d'un palazzo.

20 *Il ventre dell' huomo sarà satiato del frutto della sua bocca: egli sarà satiato della rendita delle sue labbra.

v.20. Pro. 12.14. e 13. 2.

21 *Morte, e vita *sono in poter della lingua: e *chi l'ama mangerà del frutto d'essa.

v.21. Iac. 3.2. 8.9.

22 *Chi ha trouata *moglie ha trouata una buona cosa, ed ha ottenuto fauore dal Signore.

v.22. Pro. 19.14. e 31. 10.

23 Il pouero parla supplicheuolmente: ma il ricco risponde duramente.

24 Vn huomo che ha degli amici dee portarsi da amico: e v'è tale amico, che è più congiunto che un fratello.

v.24. Pro. 17.7.

CAP. XIX.

*IL pouero, che camina nella sua integrità, val meglio che l'*peruerso di labbra, ilquale è stolto.

v.1. Pro. 28.6.

2 Come chi è frettoloso di piedi, incappa: così non v'è alcun bene, quando l'anima è senza conoscimento.

3 La stoltitia dell' huomo *peruerte la via d'esso: e pure *il suo cuore dispetta *contr'al Signore.

v.3. Lam. 3.39.

4 *Le ricchezze aggiungono amici in gran numero: ma il misero è separato dal suo intimo amico.

v.4. Pro. 14. 20.

5 *Il falso testimonio non resterà impunito, e chi sbocca menzogne non iscamperà.

v.5. Deut. 19.19. Pro. 21.28.

6 Molti *riueriscono il principe: ma ogni-

v.19. *chi alza* c. come quando altri fora un muro, per alzar la porta d'uno edificio, si mette a rischio di scrollarlo, o farlo ruinare: così chi vuole eleuarsi sopra'l grado suo il piu cade in ruina, e confusione. Pro.11.2. e 16.18. v.23. *dal seno* c. di nascoso Prou.21.14. v.24. *è nel* c. egli l'ha sempre appresso di se, e dauanti agli occhi, come una luce, e sicura guida in tutte le sue faccende. Ouero, egli la troua, ed acquista ageuolmente come Prou.14.6. *gli occhi* atto d'huomo o trauiato di strada, o smarrito di senno, ilquale non sappia oue egli si sia, ne oue egli trouerà cio che cerca, ne onde gli verrà soccorso. v.26. *Egli non* c. ogni ingiustitia, benche piccola, come di qualche ammenda, o leggier gastigo, senza toccare alla vita, non lascia però d'esser cosa condannabile ne' magistrati, e nelle publiche podestà. v.27. *riseruato* c. discreto e moderato. Altri, freddo: e lento all' ira. Altri, che di rado s'adira.

CAP. XVIII. v.1. *che si separa* c. da Dio e dal suo puro seruigio, e dalla vera comunione della sua Chiesa come erano quelli ch'erano scomunicati, ed interdetti nel popolo di Dio, per la loro scelerata vita, ved. Ezec.14.7. Hos.4.14. e 9.10. Iud.19. *cerca* c. corre sfrenatamente dietro alle sue voglie, scosso ogni timor di Dio, e riuerenza della Chiesa. *schernisce* c. cade in fine nel fondo d'ogni empietà, che è l'audace profanità. v.2. *in cio* c. a produrre del continuo effetti della sua interiore pazzia. v.3. *sprezzo* c. di Dio, e degli huomini. v.4. *sono acque* c. sono d'alto senno, e di profonda intelligenza, ed abbondano in sapienza, e non hanno solo un vano lustro, o leggieria apparenza di verità, o di gratia. Ouero, già mai non vengono meno nella sua bocca che ne è come una copiosa fonte. v.8. *paiono* o sia a riguardo di colui a cui colui fa il rapporto coprendo il fele della sua malignità sotto il mele dell' affettione che lo spigne a farglielo, e non celargli cosa alcuna che lo tocchi: o sia di colui di cui egli lo fa: infingendosi suo amico per far piu credenza, e colore al suo dire. *scendono* c. trafiggono fin nel cuore colui a cui sono detti o colui di cui sono riferite cagionandogli capitale odio, e persecutione. v.9. *è fratello* c. amendue si somigliano, in cio che l'uno non acquista nulla, l'altro disperde cio che gia è acquistato. v.10. *Il Nome* c. egli stesso, inuocato al bisogno. v.11. *son la sua* c. il suo rifugio, e difesa, in tutti i pericoli, e necessità. v.14. *Lo spirito* c. il vigore, la fermezza, e l'allegrezza dell' anima sostiene l'huomo nelle sue infermità corporali, ma, se l'anima s'arrende alla tristezza, non v'è piu ristoro per lo corpo. v.17. *ha ragione* c. pare hauerla fin che si sia udita la replica della parte: e per cio è necessario udire ambe le parti, per non errare nel giudicio. v.18. *le liti* c. ne gli spartimenti dell' heredità, ed altre. *fra' potenti* inuerso iquali la giustitia non s'esercita cosi liberamente, ed assolutamente, come sopra i piccoli. v.19. *Il fratello* c. per ordinario le contese, e gli odi de' fratelli, o de' prossimi parenti innaspriti, sono irreconciliabili le cose ottime facendosi pessime, quando vengono a corrompersi e'l vitio dell' huomo saltando, dall' estremo del douere, all' altro estremo della trasgressione. v.21. *sono in* c. dal saggio e diritto uso della lingua dipende spesso la vita, la salute, e'l bene dell' huomo, e dal contrario, la sua morte e ruina. *chi l'ama* c. chi è inclinato a parlare assai: chi si licentia di sboccar tutto cio che gli viene in bocca, per soddisfare a quel vitio naturale. v.22. *moglie* c. dotata delle conuenienti qualità secondo l'ordine di Dio.

CAP. XIX. v.1. *peruerso* c. benche ricco, e potente. v.3. *peruerte* c. fa andare a rouescio, e capitar male tutte le sue imprese, ed affari. *contr' al Signore* come autore delle sue calamità, ch'egli dourebbe imputare a se solo. v.6. *riueriscono* c. per cerimonia, o per tema, senza amore: la doue la liberalità si guadagna i cuori. Vuole inferire che la sola potenza non opera ne gli animi degli huomini quel bramato e soauissimo legame d'amore: e che per acquistarlo, come uno de' fondamenti necessari d'ogni giusto dominio, vi dee essere aggiunta la beneficenza. Altri, supplicano il principe.

no è amico del donatore.

7 *Tutti i fratelli del pouero l'odiano: quanto più si dilungheranno °i suoi amici da lui? egli procaccia, *ma* °non vi sono alcune parole.

8 Chi acquista senno °ama l'anima sua: chi osserua l'intendimento trouerà del bene.

9 Il falso testimonio non resterà impunito, e chi sbocca menzogne perirà.

10 I diletti non si conuengono allo stolto: *quanto meno *conuiensi* al seruo signoreggiar sopra i principi?

11 Il senno dell'huomo rallenta l'ira d'esso: e la sua gloria è °di passar sopra l'offese.

12 *L'indegnatione del rè è come il ruggito del leoncello: ma il suo fauore è come la rugiada sopra l'herba.

13 *Il figliuolo stolto è una grande sciagura a suo padre: e *le risse della moglie *sono* °un gocciolar continuo.

14 Casa, e sustanza *sono* l'heredità de' padri: ma *dal Signore *viene* la moglie prudente.

15 *La pigritia fa cadere il profondo sonno: e la persona negligente haurà fame.

16 Chi osserua il comandamento guarda l'anima sua: *ma* °chi trascura le sue vie morrà.

17 *Chi dona al pouero presta al Signore: ed *egli* gli farà la sua retributione.

18 *Gastiga il tuo figliuolo, mentre v'è anchora della speranza: ma °non imprender già d'ucciderlo.

19 Chi è grandemente iracondo *ne* porterà la pena: che se tu *lo* °scampi, tu lo renderai vie più *iracondo*.

20 Ascolta consiglio, e riceui °correttione, acciòche tu diuenti sauio alla fine.

21 *V'i sono* molti pensieri nel cuor dell'huomo: ma *il cōsiglio del Signore è quello che sarà stabile.

22 °La benignità dell'huomo è la sua cupidigia: ma meglio vale il pouero, che l'huomo bugiardo.

23 Il timor del Signore è a vita: *e chi lo teme,* passerà la notte satio, *e* non sarà visitato d'alcun male.

24 *Il pigro nasconde la mano °nel seno, e non la ritrae fuori, °non pure *per recarsela* alla bocca.

25 °Percuoti * lo schernitore, e'l semplice ne diuenterà auueduto: e se tu correggi l'*huomo* intendente, egli intenderà la scienza.

v.7. Prou. 14.20. v.10. Pro. 30.22. v.12. Pro. 16.14.15. e 20.2. v.13. Pro. 10.1. e 15. 20. e 17. 25. *Pro. 17. 25. v.14. Pro. 18.22. e 31. 10. v.15. Pro. 20. 13. v.17. Mat. 10. 42. e 25. 40. 2. Cor. 9.6.7. v.18. Pro. 13.24. e 23. 13. v.21. Iob 23.13. Sal. 33.11. e 115. 3. Prou. 21. 30. Isa. 46. 10. Ebr. 6. 17. v.24. Pro. 26.15. v.25 Pro. 21.11. Isa. 26.9.

26 Il figliuolo °che fa vergogna, e vituperio è ruina il padre, *e* °scaccia la madre.

27 Figliuol mio, ascoltando l'ammaestramento, rimanti di deuiare da' detti di scienza.

28 Il testimonio scellerato schernisce la dirittura, e la bocca degli empi °trangugia l'iniquità.

29 I giudicii sono apparecchiati agli schernitori, e le percosse al dosso degli stolti.

CAP. XX.

IL vino °è schernitore, e °la ceruogia è tumultuante: e chiunque ne è vago non è sauio.

2 *Il terrore del rè è come il ruggito del leoncello: chi lo prouoca ad indegnatione pecca *contr'a* se stesso.

3 *Egli è* gloria all'huomo di rimanersi di contesa: ma chiunque è stolto si fa °schernire.

4 Il pigro non ara per cagion del freddo: *e poi,* nella ricolta, va accattando, e *non troua* nulla.

5 °Il consiglio nel cuor dell'huomo *è °una acqua profonda: e l'huomo intendente °l'attignerà.

6 *Il più degli huomini °predicano ciascuno la sua benignità: ma chi trouerà un huomo verace?

7 I figliuoli del giusto, che camina nella sua integrità, *saranno* beati dopo lui.

8 Il rè, °sedendo sopra'l trono del giudicio, °dissipa °ogni male con gli occhi suoi.

9 *Chi può dire, Io ho purgato il mio cuore, io son netto del mio peccato?

10 °Doppio *peso, e doppio staio, *sono* amendue cosa abbomineuole al Signore.

11 °Fin da fanciullo *l'huomo* è riconosciuto da' suoi atti, se egli *sarà* puro, e se le sue opere *saranno* diritte.

12 *Il Signore ha fatte amendue queste cose, e l'orecchio che ode, e l'occhio che vede.

13 *Non amare il sonno, che tu non impouerisca: °tieni gli occhi aperti, e sarai satiato di pane.

14 Chi compera °dice, °Egli è cattiuo, *egli è* cattiuo: ma, quando se n'è andato, allhora si vanta.

15 V'è dell'oro, e delle perle assai: ma *le labbra di scienza *sono* °un vaso pretioso.

16 *Prendi pure °il vestimento di chi ha fatta sicurtà per lo °strano: prendi pegno da lui °per gli stranieri.

v.2. Prou. 19.12. v.5. Prou. 18.4. v.6. Pro. 25.14. v.9. 1. Re 8.46. Iob 14.4. Eccl. 7. 20. 1. Gio 1.8. v.10. Deut. 25. 14.16. Pro. 11.1. e 20. 23. v.12. Esod 4. 11. Sal. 94.9. v.13. Pro. 6. 9. e 19. 15. v.15. Pro. 3.15. e 8.11. v.16. Pro. 27.13.

v.7. *i suoi amici* c.quelli che gli erano amici nella sua prosperità, che si chiamano, Amici di fortuna. *non vi sono* c.niuno l'esaudisce, ne gli dà fauoreuole risposta. Altri, le parole, c.del pouero, non giouano di nulla. v.8. *ama* c.perciochè la felicità e'l bene dell'anima dipende dalla vera prudenza. v.11. *di passare* c.di dissimularla, dimenticarla, perdonarla. v.13. *un gocciolare* c.una cosa noiosissima, e laquale finalmente consuma, e guasta la vita, la sanità, e gli affari del marito. v.16. *chi trascura* c.chi viue a caso, indifferentemente, senza auuertenza di ciò ch'egli fa: vedi Leu. 26.21. o, chi non ha alcuna cura di regolare le sue attioni secondo Iddio.

v.18. *non imprendere* c.gastigalo moderatamente, a correttione, e non a morte. v.19. *scampi* c.dal pericolo, o dalla pena nellaquale sarà incorso per qualche noteuole eccesso, commesso per ira smoderata. Vuol dire, E' val meglio lasciarlo sofferire il male ch'egli ha attratto, o meritato, acciochè si corregga: la pietà in tal caso è nociua a lui, ed agli altri. v.20. *correttione* o,ammaestramento.

v.22. *La benignità* c.la liberalità fra' mondani è una pura mercatantia: donando poco, per riceuere o guadagnare assai: ma il pouero, che non ha nulla a donare, è più lodeuole che tali falsi benefattori. v.24. *nel seno* o, sotto all'ascella. *non pure* termini iperbolici: per accennare che non pur la fame lo fa riscuotere della sua pigritia. v.25. *Percuoti* c.i magistrati debbono, per la seuera punitione di coloro che peccano per audacia, e malitia, dare esemplo, ed ammaestramento a coloro che peccano per ignoranza, ed infermità: ma, quant'è a' sauii, basta riprendergli, per tutta correttione della fragilità humana. v.26. *che fa* c.sviato, vitioso: vedi Prou. 10.5. e 17.2. *scaccia* c.sa, per le sue dissolutioni, che le facultà essendo consumate, conuiene alla pouera madre vedoua vendere casa, e tetto, e lasciare l'antica sua stanza, nellaquale è inuecchiata. v.28. *trangugia* c.se ne pasce, come del suo propio cibo: o, non fa niuna difficoltà di commetterla, non più che di sorbire un grato liquore: vedi Iob 15.16. e 20.12.16. e 34.7.

CAP. XX. v.1. *è schernitore* c.essendo usato smoderatamente, rende l'huomo profano, ed insolente, sprezzatore di Dio e degli huomini. *la ceruogia* nome comune di tutte le beuande artificiali, atte ad inebbriare. v.3. *schernire* c. per le sue contese, molle fuor di ragione, egli non ne riporta, senon dishonore, e vituperio. v.5. *Il consiglio* c.la prudenza, e la sapienza, che è la fonte d'ogni buon consiglio. *una acqua* come chi direbbe, una viua scaturigine, che non viene giammai meno. *l'attignerà* c.la ricercherà al suo bisogno, e per ogni via ne procaccerà la comunicatione, e si renderà capace d'usarla. v.6. *predicano* c.fanno professione di liberalità in parole, e belle offerte: ma il più gli effetti dimostrano che non v'è altro che vanità: vedi Prou. 25.22. Altri l'intendono così, Gli huomini laudano con parole colui che ha loro fatto del bene: ma di rado sono leali nella real riconoscenza. v.8. *sedendo* c.vacando, in propia persona, all'esercitio di giudice: cosa anticamente molto usata da' principi, ed imperatori. *dissipa* c.per lo suo acutissimo giudicio, non sottoposto alle corruttioni de' giudici inferiori, e per la sua tremenda maestà, penetra tutti gli artificii, e le falsità de' malvagi, e degl'ingiusti piatitori &c. come il sole fa dileguar le nebbie. *ogni male* o, ogni huomo di mal affare, come v.26.

v.10. *Doppio* c.l'uno più forte, per comperare: e l'altro più scarso per vendere. v.11. *Fin da* c.dalle prime attioni d'un fanciullo si può prendere congiettura di tutta la sua vita. v.13. *tieni gli* c.sii vigilante, ed attento, in tutti i tuoi affari, e nel tuo lauoro.

v.14. *Egli è* c.i comperatori sogliono, mercatando, sprezzar la roba: laquale dipoi si vantano d'hauer saputo hauere a vil pregio.

v.15. *un vaso* o,raro gioiello. v.16. *il vestimento* ilche pare esser contr'alla Legge, Eso. 22.26. Ma il Sauio non tocca il propio caso della Legge, che è in fauore de' poueri, iquali non sarebbero riceuuti per sicurtà, anzi parla degli agiati, iquali, facendo inconsideratamente sicurtà, meritano di sofferire la pena della loro imprudenza, acciochè si correggano. *lo strano* c.d'altro popolo, e religione o, una persona che gli è sconosciuta, inuerso laquale egli nō ha alcuno singolare obligo. *per gli stranieri* o, per la straniera come Pro. 27.13.

17 *Il

17 *Il pane acquistato con frode è soaue all' huomo: ma poi °la sua bocca si troua piena di ghiaia.

18 *I disegni son renduti stabili con consiglio: fa dunque la guerra con prudenti diliberationi.

19 *Chi va sparlando palesa il segreto: non rimescolarti adunque con chi °è allettante di labbra.

20 °La lampana *di chi maladice suo padre, o sua madre, sarà spenta nelle più oscure tenebre.

21 *L'heredità acquistata disubito da principio °non sarà benedetta alla fine.

22 *Non dire, Io renderò il male: aspetta °il Signore, ed egli ti saluerà.

23 *Doppio peso è cosa abbomineuole al Signore, e le bilance fallaci non *son* buone.

24 °I passi dell' huomo *sono* dal Signore: e come intenderà l'huomo la sua via?

25 °Diuorar le cose consagrate; e, dopo *hauer fatti* i voti, °domandarne, è °un laccio all'huomo.

26 *Il rè sauio dissipa gli empi, e °rimena la ruota sopra loro.

27 L'anima dell' huomo è una lampana del Signore, ch'inuestiga tutti i segreti nascondimenti del ventre.

28 °Benignità, e verità °guardano il rè: ed egli ferma il suo trono per benignità.

29 La forza de' giouani è la lor gloria: e *l'honor de' vecchi è la canutezza.

30 I liuidori delle battiture, e le percosse °che penetrano adentro nel ventre, *sono* °una lisciatura nel maluagio.

v.17. Prou. 9.17. — v.18. Prou. 15. 22. e 24.6. — v.19. Prou. 11.13. — v.20. Eso. 21 17. Leu. 20. 9. Mat. 15.4. — v.22. Prou. 28.20. — v.23. Prou. 24.29. — v.24. Prou. 20.10. — v.24. Sal. 37.23. Prou. 16. 9. Ier. 10.23. — v.26. Prou. 20.8. — v.28. Sal. 40. 11. e 61.8. e 89. 25. — v.29. Prou. 16.31.

CAP. XXI.

IL cuor del rè è nella mano del Signore, °come ruscelli d'acque: egli lo piega a tutto cio che gli piace.

2 *Tutte le vie dell' huomo gli paiono diritte: ma il Signore pesa i cuori.

3 *Far giustitia, e giudicio, è cosa più gradita dal Signore, che sacrificio.

4 °Gli occhi altieri, e'l cuor gonfio, *che son* la lampana degli empi, *son* peccato.

5 °I *pensieri dell' *huomo* diligente *producono* di certo abbondanza: ma l'huomo disauueduto *cade* senza fallo in necessità.

6 Il far tesori con lingua di falsità è una cosa vana, °sospinta *in qua, ed in là. e s'appartiene* a quelli che cercano la morte.

7 Il predar degli empi °gli trarrà in giù: percioche hanno rifiutato di far cio che è diritto.

8 °La via strauolta dell' huomo è anche °strana: ma l'opera di chi è puro è °diritta.

9 *Meglio è habitare °sopra un cãto d'un tetto, che *con* una moglie rissosa in casa °comune.

10 L'anima dell' empio disidera il male: il suo amico stesso non troua pietà appo lui.

11 *Quando lo schernitore è gastigato, il semplice *ne* diuenta sauio: e quando s'ammonisce il sauio, egli apprende scienza.

12 Il giusto considera °la casa dell' empio: ella trabocca l'empio nel male.

13 Chi tura l'orecchio, per non udire il grido del misero, griderà anch'egli, e non sarà esaudito.

14 *Il presente *dato* °di nascoso acqueta l'ira, e'l dono *porto* °nel seno *acqueta* il forte cruccio.

15 Il far cio che è diritto è letitia al giusto: ma è uno spauento agli operatori d'iniquità.

16 L'huomo, che deuia dal camin del buon senno, riposerà in compagnia °de' Giganti.

17 L'huomo ch'ama godere *sarà* bisognoso: chi ama il vino, e °l'olio, non arricchirà.

18 *L'empio *sarà per* °riscatto del giusto: e'l disleale *sarà* in iscambio degli *huomini* diritti.

19 *Meglio è habitare in terra diserta, che *con* una moglie rissosa, e stizzosa.

20 *Nell' habitacolo del sauio *v'è* un tesoro di cose rare, e °d'oli *pretiosi*: ma l'huomo stolto dissipa *tutto* cio.

21 Chi va dietro a giustitia, e benignità, trouerà vita, °giustitia, e gloria.

22 °Il sauio sale nella città de' valenti, ed abbatte la forza d'essa.

23 *Chi guarda la sua bocca, e la sua lingua, guarda l'anima sua d'afflittioni.

v.1. Prou. 16.1. — v.2. Sal. 35.14. Sal. 50.8.14. Isa. 1.10. Hos. 6.6. — v.5. Prou. 10.4. e 13.4 — v.9. Prou. 21.19. e 25. 24. — v.11. Prou. 19.25. — v.14. Prou. 21. 9. e 25. 24. — v.18. Prou. 11.8. — v.19. Prou. 21. 9. e 25. 24. — v.20. Sal. 112.3. — v.23. Prou. 13.3.

v.17. *la sua* parlar prouerbiale, come Lam. 3.16. per accennare che, passato quel falso diletto, l'huomo si troua non hauere acquistato nulla d'utile: anzi una cosa sommamente dannosa: come chi hauesse della ghiaia nella bocca, onde egli non si puo nudrire, e gli guasta i denti. vedi Iob 20.12.14.15. v.19. *è allettante* c. adulatore insidioso, per iscoprire i pensieri, e segreti altrui: quali sono le spie, e delatori. v.20. *La lampana* c. egli sarà priuo di vita, e d'ogni felicità: d'ogni honore, dignità, e bene in questa vita: e poi condannato alla morte eterna. Modo di parlare, frequente nella Scrittura. v.21. *non sarà* cioè per l'illecite arti di coloro che s'affrettano d'arricchire come, perche cio che tosto nasce, tosto perisce. e che l'huomo non s'è a poco a poco auuezzo a portare, finalmente, e gouernare tanta prosperità: e ch'egli è come ebbro delle sue ricchezze, lequali egli è costretto vomitar tutte crude. v.22 *il Signore* a cui appartiene la vendetta: Deut. 32.35. v.24. *I passi* c. tutti i mouimenti degli huomini son retti dalla prouidenza di Dio: e per cio l'huomo non puo determinar nulla di fermo, ne sapere l'uscita de' suoi disegni, ed attioni. v.25. *Diuorare* c. mangiare profanamente, senza alcuna diuotione, de' sacrificii da render gratie ouero in generale, prendere a se, ed impiegare in uso comune, cio che Iddio ha comandato essergli offerto come cosa sacra: come erano le decime, le primitie, i voti &c. *domandarne* c. per sapere se l'huomo è irreuocabilmente obligato, e se non v'è alcun modo di sciorli. Segno di temerità, in hauer leggiermente votato: o d'empietà, in hauer mutata volontà. *un laccio* c. un peccato ch'allaccia ed obliga l'anima del peccatore al giudicio di Dio, ed al rimordimento della coscienza. v.26. *rimena* termine figurato, tolto dall' antica maniera di trebbiare con ruote di carro: Isa. 28.27.28 per accennar l'essercitio della giustitia nella separatione degli empi, che sono a guisa di pula nella societa humana. Ouero semplicemente, gli punisce di graui supplicii, quale era quello della ruota: vedi 2 Sam. 12 31. Amos 1.3. v.27. *L'anima* c. Iddio l'ha dotata della luce diuina di ragione, intelligenza, e coscienza onde ella conosce, regge, e giudica se stessa, e tutti i suoi pensieri, mouimenti, ed attioni le più segrete: vedi 1. Cor. 2.11. v.28. *Benignità* c. Iddio stesso, ilquale è tutto benignità, e verità nelle sue promesse. Ouero, queste virtù di clemenza, e di leale giustitia, trouandosi nel rè, seruono loro di saluaguardia, inquanto attraggono sopra loro la gratia, e la protettione di Dio.

v.30. *che penetrano* c. non sono punto leggieri, ne superficiali ma si fanno sentire bene adentro nell' anima, e nel corpo. *lisciatura* c. l'unico mezzo da nettarlo del sucidume del vitio, e dargli qualche lustro di virtù.

CAP. XXI. v.1. *ruscelli* c. condotti qua e là dagli ortolani, per rigare le lor terre a loro arbitrio: vedi Deut. 11.10. v.4. *Gli occhi* c. l'orgoglio, che gli empi hanno nell' animo, e'lquale dimostrano in tutti i loro atti, e nel portamento del corpo, onde fanno la lor gloria è un graue [illegible] a Dio. v.5. *I pensieri* c. i due mezzi ordinari, per acquistar de beni, sono, prudente consideratione, e diligenza, ed industria in eseguire cio che è maturamente diliberato. v.6. *sospinta* c. dal vento della maladittione di Dio, come poluere, o pula. v.7. *gli trarrà* c. in eterna ruina. v.8. *La via* c. la sua vita, e le sue attioni inique, ed illegitime. *strana* c. piena di casi horribili, e tragici: vedi Iob 5.1.3. *diritta* c. agiata, piaceuole, ed indirizzata ad una felice fine: vedi Isa. 26.7.

v.9 *sopra un canto* c. allo scoperto, all' ingiurie dell' aria, secondo che i tetti delle case in que' luoghi erano fatti in forma di terrazzi scoperti. *comune* [illegible] riguardo a cio, ch'in ciascuna casa gli huomini, e le donne, haueano le loro stanze appartate doue si ritencuano in tempo di cordoglio. Zac. 12.12.13.14 in luogo che in tempo d'allegrezza viueano nella dolce comunanza della famiglia: vedi Sal. 45.[illegible] v.12 *la casa* la quale, essendo piena di storsioni, ed iniquità, trabocca gli empi in ruina, tanto ne manca che sia il sostegno d'alcuna lor fermezza. v.14. *di nascoso* cosi accenna ch'egli parla de' presenti di corruttione, fatti a' giudici, per intepidire in loro il zelo della giustitia, contr' a' malfattori. *nel seno* vedi Prou. 17.23. v.16. *de' giganti* c. de' dannati, vedi Iob 26.5 Pro. 2.18. e 9.18. v.17. *l'olio* c. le delitie e morbidezze nelqual numero erano anticamente gli oli odoriferi massimamente ne' conuiti.

v.18. *riscatto* termine figurato. c. Iddio sarà placato inuerso i buoni, volgendo l'ira sua contr' agli empi, iquali, per modo di dire, entreranno in luogo di quelli. Prou. 11.8. Isa. 43.3. v.20. *d'oli* secondo che gli aromati, e gli oli pretiosi erano anticamente in pregio fra le più sfoggiate [illegible] vedi 2 re 20.13. v.21. *giustitia* c. un gratioso guiderdone della sua buona vita. v.22. *Il sauio* c. il senno e la sapienza, vince spesso la forza. come cio si vede nelle città prese per stratagemmata: vedi Eccl. 9.14.

24 *Il nome del superbo presuntuoso è, Schernitore: egli fa ogni cosa con furor di superbia.

25 'Il desiderio del pigro l'uccide: percioche le sue mani rifiutano di lauorare.

26 "L'huomo dato a cupidigia appetisce tutto-dì: ma *il giusto dona, e non risparmia.

27 *Il sacrificio degli empi è cosa abbomineuole: quanto più se l'offeriscono "con scelleratezza?

28 *Il testimonio mendace perirà: ma l'huomo "ch'ascolta parlerà in perpetuo.

29 'L'huomo empio si rende sfacciato: ma l'huomo diritto "addirizza le sue vie.

30 Non v'è sapienza, ne prudenza, ne consiglio, incontr' al Signore.

31 *Il cauallo è apparecchiato per lo giorno della battaglia: ma il saluare appartiene al Signore.

v.26. Sal. 37. 26. e 112.9. v.27 Pro. 15. 8. Isa. 1.13. Ier.6. 20. Amos 5.21. v.28. Pro. 19.5.9. v.31. Sal. 33.17.

CAP. XXII.

La fama è più a pregiare che grandi ricchezze: e "la buona gratia più ch'argento, e ch'oro.

2 *Il ricco, e'l pouero "si scontrano l'un l'altro: il Signore è quello che gli ha fatti tutti.

3 *L'huomo aueduto vede "il male, e si nasconde: ma gli scempi "passano oltre, e ne portano pena.

4 Il premio della mansuetudine, e del timor del Signore, è ricchezze, e gloria, e vita.

5 "Spine, e lacci, son nella via dell'huomo peruerso: "chi guarda l'anima sua "sarà lungi da queste cose.

6 Ammaestra il fanciullo, secondo la via ch'egli ha da tenere: egli non si dipartirà da essa, non pur quando sarà diuentato vecchio.

7 *Il ricco signoreggia sopra i poueri: e chi prende in prestanza è seruo del prestatore.

8 *Chi semina iniquità mieterà vanità: e "la verga della sua indegnatione verrà meno.

9 *L'huomo "che è d'occhio benigno sarà benedetto: percioche egli ha dato del suo pane al pouero.

10 Caccia "lo schernitore, e le contese usciranno fuori: e le liti, ed i vituperi cesseranno.

11 "Chi *ama la purità del cuore haurà il rè per amico, per la gratia delle sue labbra.

12 Gli occhi del Signore guardano l'huomo dotato "di conoscimento: ma egli souerte i fatti del disleale.

13 *Il pigro dice, "Il leone è fuori: io sarei ucciso per le campagne.

14 'La bocca *delle donne straniere è una fossa profonda: *colui contr'a cui il Signore è indegnato vi caderà dentro.

15 *La follia è attaccata al cuor del fanciullo: la verga della correttione la dilungherà da lui.

16 Chi fa torto al pouero, per accrescere il suo, e chi dona al ricco, di certo caderà in inopia.

17 Inchina il tuo orecchio, ed ascolta le parole de' sauî, e reca il tuo cuore alla dottrina.

18 Percioche ci sarà cosa soaue, se tu le guardi "nel tuo ventre, e "se tutte insieme sono adattate in su le tue labbra.

19 Io te le ho pur fatte assapere, accioche la tua confidanza sia nel Signore.

20 Non t'ho io scritte * cose eccellenti in consigli, ed in dottrina?

21 Per farti conoscere "la certezza delle parole di verità: accioche "tu possa rispondere parole di verità a quelli che ti manderanno.

22 Non predare il pouero, "perche egli è pouero: e non oppressar l'afflitto "nella porta.

23 Percioche il Signore difenderà la causa loro, ed inuolerà l'anima di coloro che gli hauranno inuolati.

24 Non accompagnarti con l'huomo collerico, e non andar con l'huomo iracondo.

25 Che tallhora tu non impari i suoi costumi, e "non prendi un laccio all' anima tua.

26 * Non esser di quelli "che percuotono nella palma della mano, ne di quelli che fanno sicurtà per debiti.

27 Per qual cagione, se tu non hauessi da pagare, * ti si torrebbe egli il letto di sotto?

28 *Nō rimuouere il termine antico, che i tuoi padri hanno posto.

29 Hai tu mai veduto un huomo * spedito nelle sue faccēde? un tale "comparirà nel cospetto delli rè, e non comparirà dauanti a gente bassa.

v.1. Eccl. 7.1. v.2. Pro. 29.13. v.3. Pro. 14.16. e 27.12. v.7. Iac. 2.6. v.8. Iob 4.8. Hos. 10.13. v.9. 2. Cor.9.6. v.11. Pro. 16.13. v.13. Pro. 26.13. v.14. Pro. 2.16. e 5.3. e 7.5. e 23. 27. * Eccl. 7. 26. v.15. Pro. 13.24. e 19. 18. e 23.14. e 29.15.17. v.20. Pro. 8.6. v.26. Pro. 6.1. e 11.15. v.27. Pro. 20.16. v.28. Deut. 19. 14. e 27. 17. Pro. 23. 10.

CAP. XXIII.

Qvando tu sederai a tauola con alcun signore, per mangiar con lui, "considera attentamente quello che sarà dinanzi a te.

v.24. Il nome c. ogni superbo e anche sprezzatore di Dio, e degli huomini. v.25. Il desiderio c. il quale non è accompagnato d'alcuno studio, e sforzo, per ottenerlo: onde egli non serue ad altro ch'a rodere inutilmente il pazzo. v.26. L'huomo c. come l'auaro è insatiabile ad acquistare, l'huomo da bene è infaticabile in donare. v.27. con scelleratezza c. come farebbe, hauendolo rubato, o rapito: e dando a Dio la sua parte del furto: Isa.61.8. o, offerendolo a Dio, per guadagnare il suo fauor [illegible] alcun maluagio [illegible].

v.28. ch'ascolta c. colui ch'ama meglio udire, che parlare temerariamente, e falsamente, [illegible] assai occasione di parlare, e ne haurà la ragione, e'l potere, essendo conseruato in vita, ed in fama intiera. O colui ch'ode [illegible], o testifica fedelmente ciò ch'egli ha veduto, ed udito. v.29. l'huomo c. come i maluagi vanno sempre peggiorando, fino al punto d'una sfrenata e sfacciata audacia, scotendo infine ogni vergogna: così gli huomini da bene perseuerano nella lor buona e diritta conuersatione, di bene in meglio. addirizza o, rafferma.

CAP. XXII. v.1. la buona c. il fauore, e la beniuoglienza de' buoni. v.2. si scontrano c. viuono insieme, ed in molte cose hanno bisogno l'un dell' altro. e, come nascono tutti ad un medesimo modo, così per la morte sono renduti uguali, ed [illegible] mente giudicati dal Signore: Iob 31.15. Efes.6.9. onde la conseguenza è chiara. Conuiene adunque seruar carità, e dirittura, gli uni inuerso gli altri: percioche dauanti a Dio non vi sarà distintione. v.3. il male c. il pericolo, ed [illegible] mente. passano c. [illegible] no strabocchevolmente, senza ritegno, ne circospettione. v.5. Spine c. ogni infelicità [illegible], inconodera la loro [illegible] rata vita. chi guarda c. di peccato: chi si conserua puro, e netto. 1.Gio.5.18. sarà [illegible] lontanerà da tal gente. v.8. la verga c. la tirannica potenza, ed autorità con che opprime [illegible] gli altri. Sal.125.3. v.9. che è c. il quale, veggendo la miseria, e necessità altrui, ne è mosso a compassione. v.10. lo schernitore c. colui che non ha rispetto, [illegible] ad alcuno, che è [illegible] a motteggiare, ed a farsi beffe di tutti. v.11. Chi ama c. L'huomo da bene procede in fatti, ed in parole, con tal gratia, discretione, ed honestà, ch'egli è atto ad acquistar la beniuoglienza de' [illegible]. v.12. di conoscimento c. della vera, e spirituale sapienza, congiunta con fede, amore, ed ubbidienza. v.13. Il leone [illegible] non [illegible] lauorare, egli si finge de' pericoli imaginarî. v.14. La bocca c. i loro vezzi, ed allettamenti [illegible] a cogliere gli huomini, come [illegible] de' cacciatori a prendere le fiere. v.18. nel tuo c. nell' anima tua, a [illegible] di viuanda [illegible]. [illegible] te tu le hai così bene concepute, ed imparate, che tu le possa conuenevolmente spiegare a tempo, [illegible] adornano sempre il tuo parlare, a guisa d'una filza di pretiose gemme. v.21. la certezza c. quelle verità diuine, ed eterne, [illegible] tutto indubitate. tu possa c. [illegible] vocatione nellaquale sarai impiegato da Dio, o dagli huomini, tu parli aperto, e [illegible] ogni oscurità. v.22. perche egli c. [illegible] dendo occasione dalla sua pouertà, che è senza potere [illegible]. O, guardati di fargli oppressione, non solo perche [illegible] percheè la misericordia, tanto commendata ed imposta da Dio [illegible]. O, per lo timore del Signore che è difensore de' poueri. nella porta c. in giudicio, il cui seggio era [illegible] delle porte delle città. Vuol dire, Non fargli alcun torto, ne publico ne priuato: vedi Iob [illegible]. v.25. non prendi c. non [illegible] sua imitatione. O, non incorri in qualche pericolo mortale, come [illegible] auuiene spesso nella compagnia di simil gente. v.26. che percuotono c. per far [illegible].

v.29. spedito c. che ha lo spirito pronto a prender [illegible], ed è vigilante a prendere l'occasioni [illegible], ed attiuo nelle sue attioni. comparirà c. sarà auanzato, ed impiegato ne' seruigi de' grandi, e non resterà [illegible] nella feccia de' [illegible] di gente vile.

CAP. XXIII. v.1. considera c. sii rattenuto, e moderato nel tuo mangiare: e discreto a non metter la mano [illegible], ch'a ciò che ti sarà posto dauanti, come la tua propia portione: secondo la maniera antica de' conuiti; e principalmente a ciò che è per lo signore.

2 Altri-

2 *Altrimenti*, se tu *sei* ingordo, °tu ti metterai un coltello alla gola.

3 Non appetir °le sue delitie: percioche sono un cibo °fallace.

v.4. Prou. 28.20. 1. Tim.6.9.

4 * Non °affaticarti per arricchire: rimanti della tua °prudenza.

5 °In un batter d'occhio *le ricchezze* non *sono più*: percioche ad un tratto si fanno dell'ale, *e sono* come una aquila, che se ne vola in aria.

6 Non mangiare il pan dell'huomo °che è d'occhio maligno, e non appetir le sue delitie.

7 Percioche, come egli è villano nell'anima sua, così egli ti dirà, Mangia, e bei: ma il cuor suo non *sarà* teco.

8 °Tu vomiterai il boccone *che ne* haurai mangiato, ed haurai perduti i tuoi ragionamenti piaceuoli.

9 Non parlare in presenza dello stolto: percioche egli sprezzarà il senno de' tuoi ragionamenti.

v.10. Pro. 22.28.

10 * Non rimuouere il termine antico: e non entrar ne' campi degli orfani.

v.11. Pro. 22.23.

11 Percioche °il lor riscotitore è potente: * egli difenderà la causa loro contr'a te.

12 Porgi il tuo cuore all'ammaestramento, e le tue orecchie a' detti della scienza.

v.13. Pro. 22.15.

13 * Non risparmiar la correttione al fanciullo: benche tu lo batti con la verga, non *però* morrà.

14 Tu lo batterai con la verga, e libererai l'anima sua dall'inferno.

15 Figliuol mio, se'l tuo cuore è sauio, il mio cuore altresì se ne rallegrerà.

16 E le mie reni gioiranno, quando le tue labbra parleranno cose diritte.

v.17. Sal. 37.1. e 73.3. Prou. 3.31. e 24.1.

17 * Il cuor tuo non porti inuidia a' peccatori: anzi *attienti* sempre al timor del Signore.

18 * Percioche, °se v'è premio, la tua speranza non sarà troncata.

v.18. Pro. 24.14.

19 Ascolta, figliuol mio, e sii sauio: ed addirizza il tuo cuore nella *diritta* via.

v. 20. Rom.13.13. Efes.5.18.

20 * Non esser de' beuitori di vino, *ne* de' ghiotti mangiatori di carne.

21 Percioche l'ebriaco, e'l ghiotto impouerirtanno: e'l °sonnecchiare farà vestire stracci.

22 Vbbidisci a tuo padre, ilqual t'ha generato: e non isprezzar tua madre, quando sarà diuenuta vecchia.

v.23. Pro. 4.5.7.

23 °Compera * verità, e non venderla: *compera* sapienza, ammaestramento, ed intendimento.

v.24. Pro. 10.1. e 15.20.

24 * Il padre del giusto gioirà grandemente: e chi haurà generato un sauio, ne haurà allegrezza.

25 *Fa* che tuo padre, e tua madre si rallegrino: e che quella che t'ha partorito gioisca.

26 Figliuol mio, recami il tuo cuore, e gli occhi tuoi guardino le mie vie.

v.27. Pro. 22.14.

27 Percioche * la meretrice è una fossa profonda, e * la straniera °un pozzo stretto.

* Pro. 2.16. v.28. Pro. 7.12.

28 Ed anche * ella sta agli agguati, come un ladrone; ed accresce *il numero de'* malfattori fra gli huomini.

29 A cui *auuengono* i guai? a cui i lai? a cui le contese? a cui rammarichi? a cui le batture senza cagione? a cui il rossor degli occhi?

30 A quelli che si fermano lungamente appresso'l vino, a quelli che vanno cercando da mescere.

31 Non riguardare il vino, quando rosseggia, quando sfauilla nella coppa, *e* °camina diritto.

32 °Egli morderà alla fine come il serpente, e pungerà come l'aspido.

33 *Allhora* gli occhi tuoi vedranno cose strane, e'l tuo cuore parlerà cose strauolte.

34 E tu sarai come °chi giace in mezzo al mare, e come chi dorme in su la cima dell'albero della naue.

35 °*Tu dirai*, Altri m'ha batturo, ed io non ne ho sentita la doglia: altri m'ha pesto, *ed* io non me ne sono aueduto: °quando mi risueglierò? io tornerò a cercarlo anchora.

CAP. XXIIII.

v.1. Sal. 37.1. Prou. 23.17. e 24.19.

* NOn portare inuidia agli huomini maluagi, e non disiderar d'esser con loro.

2 Percioche il cuor loro macchina rapina, e le lor labbra parlano °d'iniquità.

3 La casa sarà edificata per sapienza, e sarà stabilita per prudenza.

4 E per conoscimento le camere saranno ripiene di beni pretiosi, e diletteuoli, d'ogni maniera.

v.5. Prou. 21.22. Ecc. 9.16.

5 * L'huomo sauio °è forte, e l'huomo intendente è possente di forza.

v.6. Pro. 20.18.

6 Percioche * con prudenti consigli tu farai la guerra: e * la salute *è posta* in moltitudine di consiglieri.

* Prou.11.14. e 15.22.

7 Le sapienze °*son* troppo alte per lo stolto: egli non aprirà la bocca °nella porta.

8 Chi diuisa far male sarà chiamato huomo malitioso.

9 Il pensiero °di stoltitia è peccato: e lo schernitore è l'abbominio degli huomini.

10 °*Se* tu ti rallenti nel giorno della distretta, le tue forze *saranno* corte.

v.2. *tu ti* c.tu ti trarrai addosso qualche sciagura, per la disgratia, ed offesa del principe. v.3. *le sue* c.le splendide mense di corte. *fallace* c.inquanto che quella è l'esca di molta seruitù, e di diuerse miserie, e ruine de' cortigiani: e non è cosa stabile, ne anche sempre una leal testimonianza di beniuolenza. v.4. *affaticarti* c.smisuratamente, con ansietà, e sollecitudine rodente. *prudenza* c. carnale, dallaquale sei spinto a procacciar di gran ricchezze, come mezzi di felicità mondana. O, laquale tu impieghi ad acquistarle, e nellaquale tu ti confidi per arricchire, o ti glorifichi dopo essere arricchito. v.5. *In un* Ebr. Se tu aminicchi con gli occhi verso esse. v.6. *che è* c.che è auaro, od inuidioso: ilquale giammai non fa liberalità, ne cortesia, di cuor sincero. v.8. *Tu vomiterai* c. dopo che tu ti sarai aueduto della sua sordidezza, tu haurai a schifo la sua mensa, e le sue viuande: e vorresti non hauerle mai assaggiate, e ti pentirai d'hauer così perduta la tua festeuole conuersatione. v.11. *il lor* c.Iddio stesso: Sal.68.6. v.18. *se v'è* c. poi ch'è cosa indubitata ch'Iddio guiderdona sempre le buone opere, tu non puoi scadere della tua speranza. v.21. *sonnecchiare* c. l'otio, e l'infingardaggine. Prou.19.15. v.23. *Compera* c.acquistala con fatica, studio, spesa, e col rinuntiare a tutti gli altri diletti, agi &c. e non dispodestartene giammai. v.27. *un pozzo* nelquale quando altri è caduto, non ha alcun libero mouimento per islirne fuori.

v.31. *camina* c.pompeggia, boria. Termine figurato: c mostra la sua forza, e generosità, brillando, schiumando, e saltellando nel bicchiere. Altri spongono, pare non douer fare alcun danno, n'offesa: essendo dolce, e piaceuole. Cant.7.9. v.32. *Egli morderà* c.ti renderà tutto sbalordito, ed alloppiato di senno, e spossato di corpo: come se fossi stato morso da un aspido. v.34. *chi giace* c.tutto languente, e stupefatto, e vacillante. v.35. *Tu dirai* c.tu ti trouerai pesto, e ferito, senza sapere chi l'habbia fatto, ne come, ne perche. *quando mi* c.il più graue male dell'ebbrezza, oltr'a molti altri, è, ch'ella genera un ardore e voglia perpetua di continuare: senza potersene ne astenere, ne correggersene, per li mali ch'ella produce: vedi Deut.29.19. Isa.56.12.

CAP. XXIIII. v.2. *d'iniquità* o, di torto, o di peruersità. v.5. *è forte* c.la sua sapienza gli è in luogo di forza: e per essa egli viene a capo di molte cose, che non potrebbe con la forza. v.7. *son troppo* c.soprauanzano ogni sua capacità, egli non le può comprendere. Sal.10.5. Prou.14.6. *nella porta* c. nelle publiche raunanze, e consigli, egli non potrà e non ardirà parlare.

v.9. *di stoltitia* c.tutto ciò che'l senso carnale dell'huomo, priuo della luce di Dio, pensa, e concepe, è peccato: Gen.6.5. ma questo vitio, essendo congiunto per profano sprezzo, acquista un grado più alto di colpa abbomineuole agli huomini, e quanto più a Dio?

v.10. *Se tu ti* c.Se tu t'inuilisci nella calamità, e non ti rinforzi per costanza, e magnanimità, tu non basterai a portarla, e ne sarai soprafatto.

11 °Se tu ti rattieni di riscuoter quelli che son tratti alla morte, e quelli che stanno in forse d'essere uccisi:

12 Perche tu dica, Ecco, noi non sappiamo *che* cio *sia*; colui che pesa i cuori non *vi* porrà egli mente? e'l °guardiano dell'anima tua *non* lo conoscerà egli, e non renderà egli a ciascuno secondo le sue opere?

13 Figliuol mio, mangia pur del mele: percioche *egli è* buono: e del fauo *del mele, che è* dolce al tuo palato.

14 * Tal *sarà* la conoscenza della sapienza all'anima tua, quando tu l'haurai trouata: e* vi sarà premio, e la tua speranza non sarà troncata.

15 O empio, non insidiar l'habitacolo del giusto, °non guastare il suo ricetto.

16 °Percioche il giusto cade sette volte, e si rileua: ma gli empi °ruinano nel male.

17 * Non rallegrarti, quando'l tuo nimico sarà caduto: e, quando egli sarà ruinato, il cuor tuo non *se* gioisca.

18 Che talhora il Signore no'l vegga, e che *cio* non gli dispiaccia, e ch'egli non storni l'ira sua d'addosso a lui.

19 *Non adirarti per li maligni: non portare inuidia agli empi.

20 * Percioche non vi sarà premio alcuno per lo maluagio: la lampana degli empi sarà spenta.

21 Figliuol mio, temi il Signore, e'l rè: non rimescolarti co' °rapportatori.

22 Percioche in un momento surgerà la lor calamità: e °chi conosce la ruina *procedente* d'amendue loro?

Qvesti cose anchora *son* per li saui.

23 * E' non è bene d'hauer riguardo alla qualità delle persone in giudicio.

24 I popoli maladiranno, *e* le nationi detestaranno colui, * che dice all'empio, Tu *sei* giusto.

25 Ma quelli che lo gastigano saranno gratie: benedittion °di bene verrà sopra loro.

26 °Chi risponde parole diritte bacia le labbra.

27 °Ordina le tue facende fuori, e mettile in assetto ne' tuoi campi: e poi edificherai la tua casa.

28 °Non esser testimonio contr' al tuo prossimo, senza cagione: e vorresti tu subornare alcuno con le tue labbra?

29 * Non dire, Come egli ha fatto a me, così farò a lui: io renderò a costui secondo l'opera sua.

30 Io passai *già* presso al campo del pigro, e presso alla vigna dell'huomo scemo di senno.

31 Ed ecco, *amendue* erano tutti montati in ortiche, i cardi ne haueano coperto il disopra, la lor chiusura di pietre era ruinata.

32 Ed io, riguardando *cio*, *vi* posi mente: vedutolo, *ne* presi ammaestramento.

33 * Dormendo un poco, sonnecchiando un poco, piegando un poco le mani per riposare:

34 La tua pouertà verrà *come* un viandante, e la tua inopia come uno scudiere.

v.14. Sal. 19.11. e 119.103. * Prou.23.18. v.17. Iob 31.29. Pro. 17.5. v.19. Sal. 37.1. Prou. 23.17. e 24.1. v.20. Pro. 13.9. e 20.20. v.23. Leu. 19.15. Pro. 28.5. e 28.21. v.24. Pro. 17.15. Isa. 5.23. v.29. Pro. 20.22. v.33. Pro. 6.10.11.

CAP. XXV.

Qvesta anchora *son* sentenze di Salomone, lequali °gli huomini d'Ezechia, *re* di Iuda, estrassero.

2 °La gloria di Dio è di celar la *cosa*: ma la gloria delli rè è d'inuestigar la cosa.

3 L'altezza del cielo, e la profondità della terra, °e'l cuor delli rè, non si possono inuestigare.

4 °Togli le schiume dell'argento, e ne riuscirà un vaso all'orafo.

5 Rimuoui l'empio d'innanzi al *rè*, e'l trono d'esso sarà stabilito con giustitia.

6 Non fare il vanaglorioso in presenza del rè, e non istar nel luogo de' grandi.

7 Percioche * val meglio che ti si dica, Sali qua, che se tu fossi abbassato dauanti al principe, °che gli occhi tuoi hanno veduto.

8 Non uscir subitamente alla contesa: che talhora alla fine d'essa tu non facci °qualche cosa, quando'l tuo prossimo t'haurà fatto vergogna.

9 °Dibatti la tua lite col tuo prossimo, ma non palesare il segreto d'un altro.

10 Che talhora chi t'ode non ti vituperi, e che la tua infamia non possa esser riparata.

11 La parola detta in modi conuenevoli è simile a pomi d'oro tra figure d'argento.

12 Il sauio riprenditore, ad un orecchio ubbidiente, è °un monile d'oro, ed un ornamento d'oro finissimo.

13 * Il messo fedele °è, a quelli che lo mandano, come il fresco della neue in giorno di ricolta: e ristora l'anima de' suoi padroni.

14 L'huomo, * che si gloria falsamente di liberalità, *è simile* alle nuuole, ed al vento senza pioggia.

15 Il principe si piega °con sofferenza, e * la lingua dolce rompe °l'ossa.

16 °*Se tu troui del mele, mangiane* quanto ti basta: che talhora, se tu ne te satolli, tu no'l vomiti fuori.

v.7. Luc. 14.8.9. v.13. Pro. 13.17. v.14. Pro. 20.6. * Iuda 12. v.15 Pro. 15.1. e 16.14.

v.11. *Se tu* questo dee essere inteso dell'oppressioni, e violenze priuate, e manifestamente ingiuste: allequali ciascuno è obligato d'opporsi, secondo la sua vocatione: e principalmente quelli che sono in uffici publici: Iob 29.12.13. Sal.82.4.1.Gio.3.16. v.12. *guardiano* c. Iddio, ilquale, per la protettione ch'egli ha di te, t'obliga a far lo stesso inuerso'l tuo prossimo. v.15. *non guastare* o, non predare. v.16. *Percioche* c. o empi, non prendete occasione di far male a buoni, perche Iddio spesso gli visita d'afflittioni, percioche egli altresi gli rileua, distruggendo i loro oppressori. *ruinano* c. irreparabilmente, nell'abisso della perditione. v.21. *rapportatori* c. falsi accusatori altrui inuerso'l rè: o, sparlatori del rè stesso. v.22. *chi conosce* c. chi può preuenire, e schermirsi contra questi due subitanei fulmini, della vendetta diuina, e dell'ira del re? v.25. *di bene* c. per laquale il bene è disiderato, e da Dio richiesto. Ouero così dice, perche la parola di benedire si prende anche nel senso contrario fra gli Ebrei, per maladire. v.26. *Chi risponde* c. la sincerità in parole, pura d'ogni simulatione, è il più sicuro segnale d'amore, e la più verace carezza. v.27. *Ordina* il senso è che'l sauio dee regolar se, e le sue fabbriche, secondo la sua entrata: e che la prima cura dee essere delle cose necessarie: dopo lequali si può attendere a quelle del diletto, e dell'agio o della magnificenza. v.28. *Non essere* addita tre vitii nel testimonio: 1. quando egli diffama un altro di volontà, in fatti segreti, senza necessità, ned esserui obligato per la sua coscienza: 2. quando egli è falso, o sodduce altri falsi testimoni: 3. quando egli testimonia per malignità e vendetta: v.29. CAP. XXV. v.1 *gli huomini* egli è verisimile che queste sentenze erano prima sparse in vari libri di Salomone, e ch'Ezechia le fece ricogliere, e compilare da certe persone a ciò diputate. v.2. *La gloria* c. Iddio dimostra l'altezza della sua Maestà, in ciò che, senza comunicatione, ne consultatione con altri, fa, e gouerna tutte le cose ottimamente, per la sua segreta prouidenza: Isa 40.13. Rom.11.33.34. ed in questa maniera tiene tutte le creature in humiltà, ed adoratione: là doue è cosa honoreuole alli rè terreni di partecipare il consiglio altrui, per far mature diliberationi non hauendo in se stessi tutte le perfettioni necessarie al loro ufficio. v.3. *e'l cuore* c. i lor pensieri, ed intentioni: se già non aggrada loro palesarle, anche per pruoue molto certe: quanto più adunque sono impereuestigabili i giudicii, e' segreti di Dio? Rom.11.33. v.4 *Togli* c. come egli è impossibile ad un orafo di fare un bel lauoro, che'l suo metallo non sia ben purgato, e raffinato, così conuiene cacciar gli empi dalle corti, e da' seruigi delli rè, per fare che'l lor regno sia ben gouernato. v.7. *che gli* c. ilquale t'ha honorato, dandoti entrata alla sua presenza: e per la sua vista rende la tua vergogna vie più ignominiosa. v.8. *qualche cosa* c. sconcia, qualche eccesso di fatto, essendo irritato per gli oltraggi dell'a tua parte. v.9. *Dibatti* c. se tu non puoi schifar la lite, o la contesa, astienti almeno d'inuolgere in quella una terza persona, palesando ciò ch'ella t'habbia detto altre volte in credenza: che tu non sii vituperato per disleale. v.12. *un monile* c. non gli reca dishonore: anzi gli porta un vero e pretioso ornamento. v.13. *e è a quelli* c. è loro di singolare alleggiamento, e consolatione sgrauandogli, per la sua prudenza, lealtà, e diligenza, della lor sollecitudine, ed ansietà, in affari dubbiosi, lontani, e graui. v.15. *con sofferenza* l'ha lentezza all'ira. v.16. *Se tu* precetto generale del sobrio e temperato uso di tutte le cose le più dilettevoli: sìche alcuni riferiscono singolarmente alla famigliare conuersatione con gli amici, dellaquale è parlato nel v.seguente.

17 Metti di rado il piè in casa del tuo prossimo: che talhora egli non si satii di te, e t'odii.

18 Vn huomo, che dice falsa testimonianza contr'al suo prossimo, *è come* °un martello, una spada, ed una saetta aguta.

19 La confidanza, che si pone nel disleale, è, in giorno d'afflittione, °un dente rotto, ed un piè dislogato.

20 Chi canta canzoni presso d'un cuor dolente °*è come* chi *si* toglie la vesta *d'addosso* in giorno di freddo, *e come* °l'aceto sopra'l nitro.

21 * Se colui che t'odia ha fame, dagli mangiar del pane: e se ha sete, dagli ber dell'acqua. (v. 21. Marc. 5. 44. Rom. 12.20.)

22 Percioche *così* °tu gli metterai delle brace in su la testa: e'l Signore te *ne* farà la retributione.

23 * Il vento Settentrionale dissipa la pioggia, °e'l viso sdegnoso la lingua *che sparla* dinascoso. (v.23. Iob 37.22.)

24 *Meglio *vale* habitare sopra'l cãto d'un tetto, che *con* una moglie rissosa in casa comune. (v.24. Pro. 21.9. 19.)

25 Vna buona nouella di lontan paese *è come* acqua fresca, alla persona stanca, ed assetata.

26 Il giusto, che °vacilla dauanti all'°empio, °è una fonte calpestata, ed una vena d'acque guasta.

27 *Il mangiar troppo mele non è bene, e °l'inuestigar *come che sia* la gloria degli *huomini* °è cosa gloriosa. (v.27. Pro. 25.16.)

28 L'huomo, °il cui animo non ha ritegno alcuno, è una città sfasciata, senza mura.

CAP. XXVI.

Come la neue *non si conuiene* alla state, ne °la pioggia al tempo della ricolta, così la gloria non si conuiene allo stolto.

2 Come il passero °vaga, e la rondinella vola: così la maladittione *data* senza cagione non auuerrà.

3 *La sferza al cauallo, e'l capestro all'asino, *e'l bastone al dosso degli stolti. (v.3. Sal. 32.9 10.)

4 Non rispondere allo stolto °secondo la sua follia: che talhora anche tu non gli sii agguagliato. (*Pro.10. 13.)

5 Rispondi allo stolto, °come si conuiene alla sua follia: che talhora non gli paia d'esser sauio.

6 °Chi *si* taglia i piedi *ne* bee l'ingiuria: così auuiene a chi manda a far de' messi per uno stolto.

7 Il zoppo °zoppica delle sue due gambe: °così *fa* la sentenza nella bocca degli stolti.

8 Chi dà gloria allo stolto °*fa* come *chi gittasse* una pietra °pretiosa in una °mora di sassi.

9 °La sentenza nella bocca degli stolti è *come* una spina, che sia caduta in mano ad un ebbro.

10 °I grandi tormentano ognuno, e prezzolano stolti, e salariano passanti.

11 Come * il cane ritorna al suo vomito, *così* lo stolto reitera la sua follia. (v. 11. 2. Piet. 2.22.)

12 Hai tu veduto un huomo che si reputi sauio? * *v'è* maggiore speranza °d'uno stolto che di lui. (v.12. Pro. 29.20.)

13 * Il pigro dice, Il leopardo è in su la strada, il leone è per le campagne. (v. 13. Pro. 22.13.)

14 *Come* l'uscio si volge sopra i suoi arpioni, così *si volge* il pigro °sopra'l suo letto.

15 * Il pigro nasconde la mano nel seno: egli dura fatica a trarla fuori *per recarsela* alla bocca. (v.15. Pro. 19.24.)

16 °Al pigro pare d'esser sauio, più che sette °che danno risposte di prudenza.

17 Colui che, passando, trascorre in ira per una quistione che non gli *tocca*, °*è come* chi afferra un cane per gli orecchi.

18 Quale è colui che, infignendosi di scherzare, °auuenta razzi, saette, e cose mortifere:

19 Tale è colui, *ch'*inganna il suo prossimo, e dice, Non ischerzo io?

20 Il fuoco si spegne, quando mancano legne: così * le contese s'acquetano, quando non vi *son* °rapportatori. (v.20. Pro. 22.10.)

21 Il carbone è per *far* brace, e le legne per *far* fuoco: e * l'huomo rissoso per accender contese. (v.21. Pro. 15. 18. e 29. 22.)

v.18. *un martello* c. uno strumento di morte, e di ruina. v.19. *un dente* c. una cosa ingannevole, c'ha qualche apparenza, ma non è d'alcun uso al bisogno. v.20. *e come* c. fa una cosa del tutto sconueneuole, ed importuna. *l'aceto* [illegible] contrarietà naturale col nitro, e lo dissolue, e gli fa perder la sua virtù. Così il cantare, o rallegrarsi, appresso una persona afflitta, non la consola, ne ristora, ma la fiacca, e ritempera in maggior cordoglio. v.22. *così* c. se i tuoi benefici non seruono ad addolcirlo inuerso te, almeno attrarranno la maladittione di Dio sopra lui, e la sua gratia sopra te. v.23. *e'l viso* c. l'austera seuerità d'un huomo da bene, ilquale nel suo volto mostra quanto gli dispiaccia la maldicenza, fa tacere il maldicente, o lo caccia via. v.26. *vacilla* c. ilquale, per viltà d'animo, non ardisce opporglisi, anzi gli cede, e lo teme, ouero anche lo lusinga, e l'honora. *è una* c. non è più utile ad edificatione, e correttione, hauendo intorbidata la purità della sua anima e vita, col fango de' rispetti carnali, o degl'interessi mondani, o della viltà dell'animo. v.27. *l'inuestigare* c. oltr'al segno della riuelatione di Dio, e sopra la misura della luce conferita all'huomo: vedi Deut.29.29. Iob 11.28. *di colui* c. di Dio, della sua Maestà, e de' suoi segreti. Così Iddio è nominato la gloria dell'huomo, Sal 106.20. come essendo l'unico Sole, ilquale risplendendo sopra l'huomo, in gratia, luce, e gloria, gli presta tutta la luce ch'egli ha. ma altresì vuole ch'egli si contenti di questa particella di gloria, senza volere attingerne il fondo, per temerità di giudicio, o curiosità di scienza. *è cosa* Ebr. è gloria. c. è una impresa troppo alta, e troppo graue: o, temeraria, ed audace. v.28. *il cui animo* Ebr. spirito: ilche può riferirsi all'ira, ed ad ogni altra passione mouimento od affetto dell'huomo.

CAP. XXVI. v.1. *la pioggia* o sia ch'egli intenda che è cosa rara in que' paesi: 1.Sam.12.17. o che voglia dire che le gran piogge sono molto importune, e mal conueneuoli al tempo della mietitura. v.2. *vaga* c. è trasportato qua e là dal vento, per la sua leggerezza: così la maladittione che non ha il peso della ragione, e della giustitia va a voto. v.4. *secondo la* c. imitando le sue passioni, ed indecenti portamenti. v.5. *come si* c. per ragione ed a proposito, conuenientemente per arguirlo, e ribattere la sua presuntione, ed ignoranza. v.6. *Chi si* c. come se alcuno fosse forsennato sì, che di tagliarsi i piedi, sarebbe punito per se medesimo, restando inhabile ad ogni attione, e mouimento. così chi impiega in alcun uffizio, od ambasciata una persona incapace, ed indegna, guasta le sue imprese, e si priua d'ogni speranza di buona riuscitura. v.7. *zoppica* il termine Ebreo è tolto da' secchi d'un pozzo, de' quali l'uno s'alza, l'altro s'abbassa. *così fa* c. i be' motti, e ragionamenti, che pronuntia alcune volte un pazzo, non hanno [illegible] tenore uguale, sono seguiti di qualche noteuole impertinenza, e sempre sono mal consonanti. v.8. *fa come* c. perde tutto l'honore ch'egli gli fa, ilquale è [illegible], ed annullato per le frequenti attioni del pazzo: come un gioiello non può apparire, ne sfauillare, essendo sepolto in un monte di pietre. *pretiosa* Ebr. legata, o da legare artificiosamente in un bell'anello. *mora* inferita c'habbia riguardo a certi mucchi di pietre, ammonzicchiati per segnale de' cammini, i quali, da' pagani, ed idolatri, furono poi consecrati ad un idolo [illegible].

v.9. *La sentenza* c. Come un huomo turbato d'intelletto per souerchio bere, hauendo in mano una spina, non la maneggia, senza offender se, ed altri: così i pazzi, quando hanno qualche cosa, come qualche bella sentenza o motto [illegible], ed [illegible] mente, con offesa ed ingiuria altrui. v.10. *I grandi* c. Li re, e' principi, commettono spesso questo graue errore d'aggrauare i lor poueri sudditi d'imposte e taglie, per ispendere pazzamente in buffoni, giullari, vagabondi, e ciarlatani che portano qualche cosa di nuouo e di curioso, da lontan paese. v.12. *d'uno stolto* c. che è, e si riconosce tale, e ne fa come una professione aperta. v.14. *sopra'l suo letto* delquale, per infingardaggine, egli non può uscire. v.16. *Al pigro pare* c. come hauendo scelta una [illegible] [illegible], in tranquillità, senza sollecitudine: in sicurtà, senza rischio de' [illegible] accidenti della vita attiua: in libertà di tanti doueri, ed obblighi: in honore, senza auuilirsi a molte basse attioni: in diletto, senza fatica, ne dolore: vedi Eccl.4.6. *che danno* c. [illegible] consulti, che rispondono della ragione, o quelli, ch'[illegible] risoluono le quistioni [illegible], naturali, [illegible], o morali.

v.17. *è come chi* c. si mette a pericoloso partito [illegible] di nulla ad acquetar la [illegible] [illegible]. come un cane, od un lupo, preso per gli orecchi, non può lungamente [illegible], ne [illegible] tutto contr'a chi lo tiene. v.18. *auuenta* c. offende da senno, ed in effetto. v.20. *rapportatori* o bisbigliatori, che vanno attizzando i cuori [illegible] inacerbiti.

v.22. Pro. 18.8.
22 *Le parole del rapportatore paiono lusingheuoli: ma scendono fin dentro al ventre.

23 Le labbra °ardenti, e'l cuor maluagio, °son come schiuma d'argento impiastrata sopra un testo.

24 Chi odia s'infigne nel suo parlare, ma coua la fraude nel suo interiore.

25 Quando egli parlerà d'una voce gratiosa, non fidartici: percioche egli ha sette scelleratezze nel cuore.

26 L'odio si cuopre con inganno: ma la sua malignità °sarà palesata in piena raunanza.

v.27. Sal. 7. 16. e 9. 16. e 10.2. Eccl.10.8.
27 *Chi caua una fossa caderà in essa: e se alcuno rotola una pietra ad alto, ella gli tornerà addosso.

28 °La lingua bugiarda odia quelli ch'ella ha fiaccati, e la bocca lusinghiera produce ruina.

CAP. XXVII.

v.1. Iac.4. 13.14.
*NOn gloriarti del giorno di domane: percioche tu non sai cio che'l giorno partorirà.

2 Lauditi lo strano, e non la tua propia bocca: lo straniere, e non le tue propie labbra.

3 Le pietre *son* pesanti, e la rena è graue: ma l'ira dello stolto è °più pesante ch'amendue quelle cose.

v.4. Pro. 6.34.
4 La collera è una cosa crudele, e l'ira una cosa strabocheuole: e *chi potrà durar dauanti alla gelosia?

5 °Meglio vale riprension palese, ch'amore occulto.

6 °Le ferite di chi ama *son* leali: ma °i baci di chi odia °*son* simulati.

7 La persona satolla calca il fauo *del mele*: ma alla persona affamata ogni cosa amara *è* dolce.

8 °Quale è l'uccelletto, che va ramingo fuor del suo nido, tale è l'huomo °che va vagando °fuor del suo luogo.

9 L'olio odorifero, e'l profumo, rallegrano il cuore: così *fa* la dolcezza dell'amico dell'huomo, per consiglio cordiale.

v.10. Pro. 17.17. e 18. 24.
10 *Non lasciare il tuo amico, ne l'amico di tuo padre: °e non entrare in casa del tuo fratello nel giorno della tua calamità: meglio *vale* un vicino presso, che un fratello lontano.

v.11. Sal. 127.5.
11 Figliuol mio, sij sauio, e rallegra il mio cuore: ed °io haurò *che rispondere a colui che mi farà vituperio.

v.12. Pro. 22.3.
12 *L'*huomo* auueduto, veggendo il male, si nasconde: *ma* gli scempi passano oltre, e ne portano la pena.

v.13. Pro. 20.16.
13 *Prendi pure il vestimento di chi ha fatta sicurtà per lo strano, e prendi pegno da lui per la straniera.

14 °Chi benedice il suo prossimo ad alta voce, leuandosi la mattina a buon hora, *cio* gli sarà reputato in maladittione.

v.15. Pro. 19.13.
15 *Vn goccsolar continuo, in giorno di gran pioggia, ed una donna rissosa, °è tutt'uno.

16 °Chi vuole tenerla serrata °publica °di *voler* serrar del vento, e dell'olio nella sua man destra.

17 Il ferro si pulisce col ferro: così °l'huomo pulisce la faccia del suo prossimo.

18 Chi guarda il fico ne mangia il frutto: così °chi guarda il suo signore sarà honorato.

19 Come l'acqua *rappresenta* la faccia alla faccia; così °il cuor dell'huomo *rappresenta l'huomo* all'huomo.

v.20. Pro. 30. 16. Hab. 2.5. Eccl.1.8. e 6.7.
20 *Il sepolcro, e'l luogo della perditione, non son giammai satolli: così anche *giammai non si saziano °gli occhi dell'huomo.

v.21. Pro. 17.3.
21 *La coppella è per l'argento, e'l fornello per l'oro: ma l'huomo °*è prouato* per la bocca che lo loda.

22 Auuegnache tu pestassi lo stolto in un mortaio, col pestello, per mezzo del grano infranto, la sua follia non si dipartirebbe però da lui.

23 Habbi diligentemente cura delle tue pecore, metti il cuor tuo alle mandre.

24 °Percioche i tesori non *durano* in perpetuo: e la corona *è ella* per ogni età?

25 Il fieno nasce, e °l'herbaggio spunta, e l'herbe de' monti son raccolte.

26 Gli agnelli *son* per lo tuo vestire, ed i becchi *sono* il prezzo d'un campo.

27 E l'abbondanza del latte delle capre *è* per tuo cibo, *e* per cibo di casa tua, e *per* lo vitto delle tue serventi.

CAP. XXVIII.

v.1. Leu. 26. 17. 36. Deut. 28. 18.
GLi empi *fuggono, senza che alcuno gli perseguiti: ma i giusti stanno sicuri, come un leoncello.

2 *Come* il paese, per li suoi misfatti, °cangia spesso di principe: così, °per amor degli huomini

v.23. *ardenti* c.di calonnie, e maldicenze: come Sal.120.4. *sono come* c.dentro e di fuori tali persone non sono d'alcun pregio: come un testo di terra, inuetriato di schiuma d'argento, è di qualche lustro sì, ma di niun valore. v.26. *sarà palesata* c.Iddio permetterà che, per qualche eccesso, ella si produca alla luce, per esser punita per l'ordine publico della giustitia. v.28. *La lingua* c.il calonniatore, e falso accusatore, sospinto da odio, e malignità, e l'adulatore, che pare esser mosso da un contrario affetto d'amore, producono amendue un medesimo effetto di ruina, e di calamità.

CAP. XXVII. v.3. *più pesante* c.più graue, ed intolerabile. v.5. *Meglio vale* c.l'amicitia libera, fino a correggere i difetti dell'amico, è più utile, e desiderabile, che la troppo rispettosa, che non produce alcun salutare effetto. v.6. *Le ferite* c.tutti i rigori, e seuerità, in riprendere, correggere, e gastigare. *i baci* c.le carezze, ed amoreuolezze. *son simulati* o, sforzati. La parola Ebrea significa propiamente una cosa estorta a forza di prieghi, e d'istanze, e che non si concede di buona voglia. v.8. *Quale* c.come egli è senza riposo, e ricetto sicuro, ed è sempre in pericolo. *che va* c.per viaggi non necessari, senza fine. *fuor del* c.fuor del suo luogo, casa, compagnia de' suoi. v.10. *e non* c.fidati più tosto de' tuoi buoni ed antichi amici, che de' tuoi parenti, i quali in tempo di calamità spesso mancano: Prou.19.7. v.11. *io haurò* c.non sarò esposto al vituperio che può fare un auuersario ad un padre d'un figliuolo mal costumato, e dissoluto: vedi Sal.127.5. Parole di qual si voglia padre buono, e saggio. v.14. *Chi benedice* c.tutti gli honori, e cortesie affettate, sono dagli huomini ben sentati, ed amatori della verità, abborrite come tante imprecationi. v.15. *è tutt'uno* c.ugualmente spiaceuole, importuno, e dannoso. v.16. *Chi vuole* c.chi cerca d'impedire che la sua maluagità non iscoppi, e non si produca in atti fuor di casa. *publica* c.si rende publicamente ridicoloso, in imprendere una cosa che è fuori d'ogni suo potere. *di volere* esemplo di cosa impossibile, come Prou.30.4. Eccl.1.5. v.17. *l'huomo* c.i costumi, e'l procedere esterno degli huomini è addolcito, dirozzato, ed accultito, per la conuersatione con altri huomini. v.18. *chi guarda* c.il seruidore costante, e fisso a' seruigi d'un principe: o che è fedele, e vigilante alla guardia della persona, ed alla conseruatione di tutto cio ch'appartiene al suo padrone, non può mancare d'esser ricompensato di carichi honorati. v.19. *il cuore* c.la coscienza che è il vero specchio dell'huomo, scuopre fedelmente all'huomo quale egli è. v.20. *gli occhi* c.la concupiscenza, adescata per gli occhi: 1 Gio. 2.16. v.21. *è prouato* c.egli è conosciuto quale egli è per la qualità di coloro che ne dicono del bene: percioche, se sono empi, sicuramente egli è lor consorte: se son gente da bene, [illegible] si dee credere ch'egli è simile a loro, sopra questo fondamento comune, Ch'ognuno ama e loda chi è simile a lui. Altri spongono, Secondo la sua lode c.secondo i fatti suoi lodeuoli: o, secondo la lode che gli è data: non potendoui essere altra proua del cuore, che è nascosto al giudicio dell'huomo. v.24. *Percioche* c.i danari contanti, e le grandezze, possono venir meno: e però, per la conseruatione di questa vita non conuiene giammai tralasciare [illegible] honesta economia, nellaquale l'utile del bestiame tiene il primo luogo, come nudrendosi d'herba, [illegible] fatica: vedi Eccl.5.9.10. v.25. *l'herbaggio* c.s'intende il fieno che si raccoglie, e ripone [illegible] l'herba che è pascolata sopra la pianta.

CAP. XXVIII. v.2. *cangia* in che vi sono sempre di grandi alterationi, e scosse di stato: d'aggraui, e ruine d'affari particolari, d'altri inconuenienti, che porta seco il mutamento de' Capi, o sia per l'inesperienza loro, o anche per l'affamata loro ingordigia, o per difetto di confidanza, e d'amore [illegible] per l'assoluto volere d'innouare ogni cosa al loro arbitrio. *per amor* c.del loro benedire il popolo, per lo lungo, e felice regno de' suoi principi, quando in quello si troua un buon numero d'huomini sauî nella vera conoscenza e timor di Dio. Altri, per li saui, ed intendenti, *il paese* dura lungamente in un medesimo stato.

ſaui, ed intendenti, *il principe* viue lungamente.

3 L'huomo pouero, ch'oppreſſa i miſeri, è *come* una pioggia ſtraboccheuole, che fa che non v'è del pane.

4 *Coloro che laſciano la Legge laudano gli empi: ma coloro che la guardano fanno loro la guerra.

5 Gli huomini dati al male non intendono la dirittura: ma * quelli che cercano il Signore intendono ogni coſa.

6 * Meglio *vale* il pouero che camina nella ſua integrità, che'l peruerſo *che camina* per due vie, benche egli *ſia* ricco.

7 Chi guarda la Legge è figliuolo intendente: ma chi è compagno de' ghiottoni fa vergogna a ſuo padre.

8 Chi accreſce i ſuoi beni con uſura, e con intereſſe, gli aduna * per colui che dona a' poueri.

9 Chi riuolge indietro l'orecchio, per non udir la Legge, * la ſua oratione altresì *ſarà* in abbomi[illegible]no.

10 Chi * trauia gli *huomini* diritti per via cattiua caderà egli ſteſſo nella ſua foſſà: ma gli *huomini* intieri herederanno il bene.

11 Il ricco ſi reputa ſauio: ma il pouero intendente l'eſamina.

12 * Quando i giuſti trionfano, la gloria è grande: ma, quando gli empi ſurgono, gli huomini ſon ricercati.

13 Chi cuopre i ſuoi misfatti non proſpererà: ma * chi *gli* confeſſa, e *gli* laſcia, otterrà miſericordia.

14 * Beato l'huomo che ſi ſpauenta del continuo: ma chi indura il ſuo cuore caderà nel male.

15 Vn ſignore empio, *che ſignoreggia* ſopra un popolo pouero, è un leon ruggente, ed un orſo affamato.

16 Vn rettore priuo d'ogni prudenza fa anche molte ſtorſioni: *ma* quel ch'odia l'auaritia prolungherà i *ſuoi* giorni.

17 L'huomo che fa violenza nel ſangue alle perſone fuggirà fino alla foſſà, *e* niuno lo potrà ſoſtenere.

18 Chi camina in integrità ſarà ſaluo: ma il peruerſo, * *che camina* per due vie, caderà in un tratto.

19 * Chi lauora la ſua terra ſarà ſatiato di pane: ma chi va dietro agli huomini da nulla ſarà ſatiato di pouertà.

20 L'huomo leale *haurà* molte benedittioni: ma * chi s'affretta d'arricchire non ſarà tenuto innocente.

v.4. Sal. 10.3. e 49. 19. Rom. 1. 31. v.5. 1. Cor. 2.15. 1. Gio. 2.20.27. v.6. Prou. 19.1. v.8. Iob 27. [illegible] 26. v.9. Sal. 68. 13. e 109. 7. Pro. 15.8. v.10. Pro. 26.27. v.12. Pro. 11.10. e 29. 2. Eccl. 8. 10. v.13. Sal. 32.5. 1. Gio. 1.9.10. v.14. Iſa. 66.2. v.18. Pro. 28.6. v.19. Pro. 12.11. v.20. Pro. 13.11. e 20. 21.

21 * *Egli* non è bene d'hauer riguardo alla qualità delle perſone: e per un boccon di pane l'huomo commette misfatto.

22 Chi s'affretta d'arricchire è huomo d'occhio maligno, e non ſa che pouertà gli auuerrà.

23 Chi riprende alcuno *ne* haurà in fine maggior gratia, che chi lo luſinga con la lingua.

24 Chi ruba ſuo padre, e ſua madre, e dice, Non *v'è* misfatto alcuno; è compagno del ladrone.

25 * Chi ha l'animo gonfio muoue conteſe: ma chi ſi confida nel Signore ſarà ingraſſato.

26 Chi ſi confida nel ſuo cuore è ſtolto: ma chi camina in ſapienza ſcamperà.

27 * Chi dona al pouero non *haurà* alcun biſogno: ma chi naſconde gli occhi *da eſſo* haurà molte maladittioni.

28 * Quando egli empi ſurgono, * gli huomini ſi naſcondono: ma, quando periſcono, i giuſti multiplicano.

v. 21. Pro. 24.23. v.25. Pro. 13.10. v. 27. Deu. 15.7. 10. Pro. 19. 17. e 22.9. v.28. Pro. 28.12. * Iob 24.4.

CAP. XXIX.

L'Huomo, ilquale eſſendo ſpeſſo ripreſo, indura il ſuo collo, diſubito ſarà fiaccato, ſenza rimedio.

2 * Quando i giuſti ſono aggranditi, il popolo ſi rallegra: ma, quando gli empi ſignoreggiano, il popolo geme.

3 * L'huomo ch'ama ſapienza rallegra ſuo padre: ma il compagno delle meretrici diſſipa i *ſuoi* beni.

4 Il rè mantiene il paeſe con dirittura: ma chi è dato a' preſenti lo diſtrugge.

5 L'huomo che luſinga il ſuo proſſimo tende una rete dauanti a' paſſi d'eſſo.

6 Nel misfatto dell' huomo maluagio *v'è* un laccio: ma il giuſto canterà, e ſi rallegrerà.

7 * Il giuſto prende conoſcenza della cauſa de' miſeri: *ma* l'empio non intende alcun conoſcimento.

8 Gli huomini * ſchernitori allacciano la città: ma i ſaui ſtornano l'ira.

9 L'huomo ſauio, che litiga con un huomo ſtolto, hor s'adira, hor ride, e non *ha* alcuna requie.

10 Gli huomini di ſangue odiano l'*huomo* intiero: ma gli *huomini* diritti hanno cura della vita d'eſſo.

11 * Lo ſtolto sfoga tutta la ſua ira: ma il ſauio *la* racqueta, *e la rattiene* indietro.

12 Tutti i miniſtri del principe, ch'attende a parole di menzogna, *ſono* empi.

v.2. Pro. 11.10. e 28. 12.28. v.3. Pro. 10. 1. e 15. 20. v.7. Iob 29.16. v.8. Pro. 11.11. v.11. Prou. 12.16. Ecc. 8.10.

v.3. *L'huomo* c.non v'è tirannia più crudele, ed intolerabile, che dì gente baſſa: così per l'animo loro ſordido, e vile, ſenza alcuna tintura di generoſa humanità: come perche la lor miſeria paſſata gli rende ingordi, ed inſatiabili. v.5. *non intendono* c. tutto'l lor ſenno è peruertito, ed ingombrato, per non laſciarſi guidare alla vera ragione, e dirittura di coſcienza. *ogni coſa* c.appartenente alla condotta della lor vita, ed al loro indirizzo alla ſalute eterna. v.6. *che camina* c.che è doppio nel ſuo procedere, ed attioni: ſeguendo eſteriormente qualche virtù: ma interiormente uſando fraude, e malitia: v.18. Iac.1.8. v.8. *aduna* non già di ſua intentione, ma per la ſegreta prouidenza di Dio. v.10. *Chi trauia* c.chi, per le ſue arti, e fraudi, come per vie diſtorte, cerca di condurre gli huomini da bene, ſemplici, e facili, in qualche inconueniente, od in inſidie, ch'egli ha loro preparate. v.11. *l'eſamina* c.ne fa un giudicio [illegible], e ſincero, non preoccupato, ne abbagliato dal luſtro, ed amore delle ricchezze. v.12. *ſurgono* c. ſalgono in potenza, e dignità [illegible] 12 9. *gli huomini* c.tutti ſi ritirano dalla corte d'un maluagio principe: ouero gli huomini da bene ſe ne ſtanno naſcoſti, [illegible] tema della ſua tirannia: v.28. v.13. *Chi cuopre* c.gli ritiene nella ſua coſcienza, gli diſſimula, ſenza confeſſargli a Dio, ed anche agli huomini, ſe è biſogno. v.14. *ſi ſpauenta* c.per profonda riuerenza alla tremenda maeſtà di Dio, per timore d'offenderlo, e per diffidenza di ſe ſteſſo. v.15. *ſopra un* dalquale non puo trarre aſſai, per ſatiare la ſua ſmiſurata cupidità. *affamato* o,che ſcorre qua e là. v.17. *nel ſangue* c.nel corpo, e nella vita. *fuggirà* c.eſſendo agitato dalle furie della ſua coſcienza, non haurà giammai ripoſo, e niuno potrà aſſidarlo. v.21. *per un* vuol dire, Conuiene altresì guardarſi d'ogni corruttione di preſenti: percioche coloro che vi ſono inclinati per poca coſa deuiano dalla dirittura. v.22. *d'occhio* c.è ſpietato, inuidioſo, auaro: vedi Prou.23.6. v.25. *chi ſi confida* a che direttamente è contrario l'orgoglio, e la preſuntione di ſe ſteſſo. *ſarà ingraſſato* c.ſarà ripieno di veri e ſodi beni, non gonfio di vento, come il ſuperbo. v.26. *nel ſuo cuore* c.in ſe ſteſſo, nel ſuo ſenno, coraggio, e valore. *in ſapienza* c.in ſauia ed humile circoſpettione, e modeſtia. *ſcamperà* c.da tutti pericoli, e finiſtri accidenti.

CAP. XXIX. v.4. *chi è* o, l'huomo d'eſattioni: c.il principe, ch'aggraua i ſuoi ſudditi per impoſte, e taglie. v.5. *tende* c. gli è una ſegreta occaſione di ruina, confortandolo ne' ſuoi vitii, s'egli ne è intaccato: od empiendolo di danneuole ſuperbia, ed opinione di ſe ſteſſo: o, preparandoſi il modo di trarlo, per queſta eſca, in qualche ſua trappola. v.6. *v'è un laccio* c. il peccato allaccia la coſcienza nel giudicio di Dio, la tiene a guiſa di prigione, in perpetuo ſpauento, e triſtezza: o, gli è cagione di perditione: Pro.11.5. v.7. *prende* c.per fargli ragione, ſe è giudice, o magiſtrato: o per difenderlo, e ſoſtenerlo, ſe è perſona priuata: vedi Iob 29.16. *non intende* c.non ſa che coſa ſia ragione, non ſe ne cura, o non ne vuole prendere la fatica. v.8. *Gli huomini* c.i profani ſprezzatori di Dio attraggono i ſuoi giudicii ſopra tutta una città, e comunanza. v.9. *che litiga* o ſia che litighi per li ſuoi propi affari, o che diſputi di qualche punto di verità, e di ragione. *s'adira* c.veggendo la ſua preſuntione, ed oſtinatione. *ride* c.delle ſue impertinenze, e ſciocchezze. *non ha* c.non puo col pazzo guardar quella tranquillità di mente, e moderatione di parole, che ſi conuiene ad un ſauio: e ſoſpinto ad impatienza. v.12. *Tutti* il ſenſo puo eſſere, Quando'l principe porge l'orecchio alle calonnie, o falſe accuſe

13 * Il pouero, e ᵃl'usuraio, si scontrano l'un l'altro: il Signore è quello ᵇch'allumina gli occhi d'amendue.

14 * Il trono del rè, che fa ragione a' miseri in verità, sarà stabilito in perpetuo.

15 * La verga, e la correttione, danno sapienza: ma il fanciullo lasciato in abbandono fa vergogna a sua madre.

16 Quando gli empi ᶜcrescono, cresce il misfatto: ma * i giusti vedranno la ruina di quelli.

17 Gastiga il tuo figliuolo, e tu ne sarai in riposo, ed egli darà di gran diletti all' anima tua.

18 ᵈQuando non v'è visione, il popolo è dissipato: ᵉma beato chi guarda la Legge.

19 ᶠIl seruo non si corregge ᵍcon parole: ʰbenche intenda, non però risponderà.

20 Hai tu *mai* veduto un huomo precipitoso ⁱnel suo parlare? v'è maggiore speranza d'uno stolto che di lui.

21 Se alcuno alleua dilicatamente da fanciullo il suo seruo, ᵏquello sarà figliuolo alla fine.

22 * L'huomo iracondo muoue contese, e l'huomo collerico *commette* molti misfatti.

23 * L'alterezza dell' huomo l'abbassa: ma chi è humile di spirito otterrà gloria.

24 ˡChi partisce col ladro ᵐodia l'anima sua: egli udirà ⁿl'esecratione, e non però manifesterà *il fatto*.

25 ᵒLo spauento dell' huomo *gli* mette un laccio: ma chi si confida nel Signore sarà leuato ad alto in saluo.

26 ᵖMolti cercano la faccia di colui che signoreggia: ma dal Signore *procede* il giudicio di ciascuno.

27 L'huomo iniquo è l'abbominio de' giusti: e l'huomo che camina dirittamente è l'abbominio dell' empio.

CAP. XXX.

Le parole ᵃd'Agur, figliuolo di Iache: ᵇil sermone profetico, che quell' huomo pronuntiò ad Itiel: ad Itiel, ed ad Vcal.

2 Certo io *son* troppo ᶜidiota, per esser gran personaggio: e non ho pur l'intendimento d'un huomo volgare.

3 E non ho imparata sapienza: ma ᵈio so la scienza de' ᵉSanti.

4 ᶠChi è salito in cielo, e n'è disceso? ᵍchi ha raccolto il vento nelle sue pugna? chi ha serrate l'acque nella sua vesta? chi ha posti tutti i confini della terra? quale è il suo nome, o quale è il nome ʰdel suo figliuolo, se tu'l sai?

5 ⁱOgni * parola di Dio è purgata col fuoco: egli è scudo a coloro che sperano in lui.

6 ᵏNon * aggiugnere alle sue parole: che talhora egli non t'arguisca, e che tu non sii trouato bugiardo.

7 Io t'ho chieste due cose, *o Dio*: non rifiutarlemi, ˡauanti ch'io muoia.

8 ᵐAllontana da me vanità, e parole di bugia: non mandarmi pouertà, ne ricchezze: cibami del mio * pane ⁿcottidiano.

9 Che talhora io non mi * satolli, e *ti* rineghi, e dica, Chi è il Signore? Che talhora altresì io non impouerisca, e rubi, ed ᵒusi indegnamente il Nome dell' Iddio mio.

10 ᵖNon dir male del seruo appo'l suo padrone: che talhora egli non ti maladica, e tu ti renda ᵠcolpeuole.

11 V'è una generatione *d'huomini che* maladice suo padre, e non benedice sua madre.

12 V'è una generatione *d'huomini che* si reputa netta, e non è lauata della sua lordura.

13 V'è una generatione *d'huomini* * c'ha gli occhi grandemente eleuati, e le palpebre alzate.

14 V'è una generatione *d'huomini* * i cui denti *sono* spade, ed i mascellari coltelli, per diuorare i poueri d'in su la terra, ed i bisognosi d'infra gli huomini.

15 ʳLa mignatta ha due figliuole, *che dicono*, Apporta, apporta. Queste tre cose non si satiano giammai: *anzi queste* quattro non dicono *giammai*, Basta.

v.13 Prou. 22.2. — v.14. Pro. 20.28. e 25. 5. — v.15. Pro. 13.24. e 19. 18. e 22.15. e 23.13. — v.16. Sal. 37.36. e 58. 11. e 91.8. — v.22. Pro. 15.18. e 26. 21. — v.23. Pro. 11. 2. e 15. 33. e 18. 12. Matt. 23. 12. Luc. 14. 11.

v.5. Sal. 12. 7. e 18. 31. e 119. 140. — v.6. Deut. 4. 2. e 12. 32. 1. Cor. 4.6. Gal. 1. 8. Apoc. 22.18. — v.8. Matt. 6.11. — v.9. Deut. 8. 12. e 28. 47. e 32.15. Hos. 13. 6. — v.13. Pro. 6.17. — v.14. Sal. 14 4. Amos 8.4.

tioni, non v'è alcuno de' suoi seruidori, per fedele ch'egli si sia, che non sia in pericolo d'esser tenuto, o perseguito per reo. Ouero, Il principe, ch'ama l'adulationi, ed è inclinato ad udire le calonnie, rende i suoi seruidori adulatori, falsi dinuntiatori, &c. v.13. *l'usuraio* c. il ricco, che si tiene il pouero sottoposto per le sue usure. *ch'allumina* c. che dona, e mantiene la vita ad amendue: senza che le ricchezze vi contribuiscano nulla nel ricco: Luc. 12. 15. ne che la pouertà l'impedisca nel pouero. v.16. *crescono* c. in potenza, e dignità. v.18. *Quando* c. mancando la publica predicatione della parola di Dio, per lo ministerio de' profeti, od altri, la Chiesa si dissolue, e si disperge, a guisa di greggia priua di pastore, e di muro senza malta: vedi 1. Sam. 3. 1. Amos 8. 11. 12. *ma beato* il senso è, Il mancamento della predicatione della parola è ben la perditione della Chiesa: ma però non segue che nella sola predicatione sia tutta la sua perfettione, e felicità: anzi nella pratica, ed osseruatione della medesima verità. v.19. *Il seruo* c. Lo schiauo peruerso, e ribello. *con parole* anzi con battiture, e gastighi. *benche intenda* segno e saggio della malitia d'un seruo. v.21. *quello sarà* c. non riconoscerà più la sua conditione: vorrà fare il figliuolo di casa. v.20. *nel suo parlare* o, nelle sue faccende. v.24. *Chi partisce* c. chi è suo complice, ricettatore o partecipe del ladrocinio: vedi Prou. 1. 14. *odia la* c. è nimico della sua propia salute. *l'esecratione* c. il giuramento datogli da' magistrati, s'egli sa nulla del furto commesso: Eso. 22. 8. Leu. 5. 1. v.25. *Lo spauento* c. la smisurata paura turba la mente dell' huomo, in maniera ch'egli ne è impedito di prendere alcun buono e sauio consiglio, e d'eseguire alcuna cosa francamente. Ouero, gli è un laccio, ed intoppo: c. una occasione da prendere delle risolutioni temerarie, e ruinose. v.26. *Molti* c. gli huomini, nelle lor necessità, vanno per suppliche al principe: ma conuerrebbe imprima ricorrere a Dio, che inspira e piega il cuor de' principi a far giusto giudicio: vedi Sal. 20. 10.

CAP. XXX. v.1. *d'Agur* questo nome, come anchora i seguenti, non si trouano altroue nella Scrittura. Ed è verisimile, che questo Agur fosse un sauio, ilquale per qualche sermone sententioso, inspirato da Dio, hauesse ammaestrati questi suoi due discepoli, e che questo capitolo sia il sommario di quello, aggiunto a' Prouerbi di Salomone, per la somiglianza del suggetto. *il sermone* Ebr. il carico. Così sono spesso nominate le profetie, e riuelationi, dellequali il profeta era caricato di fare la relatione, e la predicatione nella Chiesa. v.2. *idiota* v'è apparenza che questo Agur fu un huomo del volgo e senza lettere, come Amos 7. 14. e che fu sopranaturalmente inspirato, ed alluminato da Dio. v.3. *io so* c. Iddio m'ha riuelata la vera dottrina, e sapienza celeste. *de' Santi* c. degli Angeli come Dan. 4. 13. 17. e 8. 13. Il senso è, Come gli Angeli, senza dottrina, ne ammaestramento, conoscono i misteri di Dio, per una luce diuina infusa in loro così io, senza mezzi humani, o naturali, sono inspirato da Dio. v.4. *Chi è salito* c. questa sapienza celeste è un puro dono di Dio: niuno la può acquistare per se stesso. *chi ha* c. altrettanto è impossibile all' huomo di peruenire per se stesso a questa sapienza celeste. Esempli prouerbiali di cose che trapassano senza fine ogni potere humano come Pro. 27. 16. Ecc. 8. 8. Isa. 40. 12. *del suo* questo è stato comunemente inteso del Figliuolo eterno di Dio, ilquale solo con suo Padre, sostiene, contiene, e regge tutte le cose. Ebr. 1. 3. Ma percioche non è bene euidente che questo sia l'intento del Sauio, questo può essere preso come un detto comune, Se giammai ne fu alcuno, che non sia più in vita al presente, chi è rimaso della sua progenie nel mondo? v.5. *Ogni parola* c. queste inspirationi di Dio, oltre che sono di celeste e purissima verità, sono indirizzate agli huomini, per generare in loro la fede viua, ch'affida i lor cuori nella gratia di Dio. v.6. *Non aggiugnere* ne scemare, ne mutare. Auuertimento a quelli c'hanno queste riuelationi, di non falsificarle: 1 Cor. 4. 2. v.7. *auanti ch'io* c. tutto'l tempo della mia vita. v.8. *Allontana* c. pasci l'anima mia della tua parola, preseruandomi d'ogni sodducimento d'errore, d'idolatria, &c. ed il mio corpo de' tuoi doni temporali, quanto e come è conueniente per la salute dell' anima mia. *cottidiano* Ebr. della mia portione: c. quanto mi bisogna giorno per giorno, secondo l'ordine delle famiglie ben regolate. vedi Iob 23. 12. Prou. 31. 15.

v.9. *ti rineghi* c. ritraendo la mia confidanza da te, per riporla ne' beni temporali. o, ribellandomi contr'alla tua ubbidienza, per orgoglio, ed audacia nata dalla grascia, ed abbondanza. *usi* c. in falsi giuramenti. La parola Ebrea significa propiamente dar di piglio senza rispetto, e licentiosamente: ed è opposta all' altra di prendere, usata ne' giuramenti, per accennare il santo e religioso uso del Nome di Dio in essi. v.10. *Non dire* c. per irritare il padrone contr'al seruo, per cause leggieri, od etiandio senza cagione. *colpeuole* c. inuerso Iddio, difensore delle persone afflitte: Eso. 22. 21. v.15. *La mignatta* pare che'l senso sia, Vi sono due passioni nell' auaro, detto qui mignatta: l'una, una strema diffidenza, e timore d'inopia: l'altra, una ardente cupidigia: l'una non è giammai in riposo, l'altra giammai non è contenta.

16 Il

v.16. Pro. 27. 20. Hab.2.5.

16 ªIl * sepolcro, la matrice sterile, ªla terra *che* non si satia *giammai* d'acqua, e'l fuoco, *che giammai* non dice, Basta.

17 ªI corui del torrente trarranno, ed i figli dell' aquila mangeranno gli occhi di chi beffa suo padre, e sprezza d'ubbidire a sua madre.

18 Queste cose mi sono occulte: anzi, io non conosco *queste* quattro.

19 La traccia dell' aquila nell' aria, la traccia del serpente sopra'l sasso, la traccia della naue in mezzo del mare, la traccia dell' huomo nella giouane.

20 ªTale è il procedere della donna adultera: ªella mangia, e si frega la bocca, e dice, Io non ho commessa alcuna iniquità.

21 Per tre cose ªla terra trema: anzi per quattro, *ch'*ella non puo comportare.

v.22. Pro. 19.10. Ecc. 10.7.17.

22 ªPer lo seruo,* quando regna: e *per* l'huomo stolto,ª quando è satollo di pane.

23 Per la *donna* ªodiosa, quando si marita: e *per* la serua, quando ªè herede della sua padrona.

24 Queste quattro cose *son* delle più piccole della terra, e pur *son* sauie, *e* molto auuedute.

v.25. Pro. 6.8.

25 * Le formiche, *che sono* un popolo senza forze: e pure apparecchiano di state il lor cibo.

v.26. Sal. 104.18.

26 * I conigli, *che sono* un popolo ªsenza potenza: e pur fanno i lor ricetti nelle rocce.

27 Le locuste, *che* non hanno rè: e pure escono fuori tutte a stormo, ªdiuise per ischiere.

28 ªIl ramarro, *che* s'aggrappa con le mani, ed è ne palazzi delli rè.

29 Queste tre cose hanno un bel passo: anzi queste quattro hanno una bella andatura.

30 Il leone, la più forte delle bestie, che non si volge indietro per tema d'alcuno.

31 ªIl gallo compresso di fianchi, ªe'l becco, e'l rè, appresso alquale niuno *puo* leuare *il capo*.

32 ªSe tu hai fatto qualche follia, innalzandoti; ouero, se hai diuisato alcun male, *rimettiti* la mano in su la bocca.

33 Percioche, *come* chi rimena il latte *ne* fa uscir del burro: e chi strigne il naso, *ne* fa uscir del sangue: così anchora chi preme l'ira *ne* fa uscir contesa.

CAP. XXXI.

LE parole del rè ªLemuel: ªil sermone profetico, colquale sua madre l'ammaestrò.

2 ªChe, figliuol mio? che, figliuol del ventre mio? e che, figliuolo ªde' miei voti?

v.3. Pro. 5.9. *Deut.17. 17. v.4. Ecc. 10.17.

3 ªNon dar * la tua forza alle donne, ne i tuoi costumi* *a cio che* è per distrugger li rè.

4 * E' non *si conuiene* alli rè, o Lemoel: e' non si conuiene alli rè d'esser beuitori di vino, ne a' principi *d'esser beuitori* di ceruogia.

5 Che talhora eglino, hauendo beuuto, non dimentichino ªgli statuti, e non peruertano il diritto di qualunque pouero afflitto.

6 ªDate la ceruogia al miserabile, e'l vino a quelli che sono in amaritudine d'animo.

7 *Accioche* beano, e dimentichino la lor miseria, e non si ricordino più de' lor trauagli.

v.8. Iob 29.15.

8 * Apri la tua bocca ªper lo mutolo, per *mantenere* la ragion di tutti quelli che sono in pericolo di perire.

9 ªApri la tua bocca: giudica giustamente: fa diritto al pouero, ed al bisognoso.

v.10. Pro. 18.22. e 19.14.

10 ªCHI * trouerà una donna di valore? il prezzo d'essa auanza di gran lunga *quello* delle perle.

11 Il cuor del suo marito si fida in lei: ed egli non haurà giammai mancamento ªdi veste.

12 Ella gli fa del bene, e non del male, tutto'l tempo della sua vita.

13 Ella cerca della lana, e del lino, e lauora delle sue mani ªcon diletto.

14 Ella è come le naui de' mercatanti, ªella fa venire il suo pane da lungi.

15 Ella si leua, mentre è anchora notte, e dà il cibo alla sua famiglia, ed ordina alle sue serventi ªil lor lauoro.

16 Ella considera un campo, e l'acquista: ella pianta una vigna del frutto delle sue mani.

17 Ella si cinge i lombi di forza, e fortifica le sue braccia.

18 Percioche il suo traffico è buono, ella *lo* gusta: la sua lampana non si spegne di notte.

19 Ella mette la mano al fuso, e le sue palme impugnano la conocchia.

20 Ella allarga la mano all' afflitto, e porge le mani al bisognoso.

21 Ella non teme della neue per la sua famiglia: percioche tutta la sua famiglia è vestita a doppio.

22 Ella si fa de' capoletti: fin lino, e porpora, *sono* il suo vestire.

23 Il suo marito ªè conosciuto ªnelle porte,

v.16. *Il sepolcro* o, L'inferno. *la terra* come sono i renai, e le lande diserte. v.17. *I corui* c. l'empietà di tali figliuoli sarà punita di morti horribili, senza honore di sepoltura, giacendo i lor corpi in terra, per pasto agli uccelli, ed alle fiere. v.20. *Tale è* c. così nascosto, e coperto, dal canto suo: senon che piaccia a Dio che d'altronde sia soprapresa, e conuinta. *ella mangia* per questi termini coperti è accennato l'atto dishonesto, e la sfacciatezza a dissimularlo, o negarlo. v.21. *la terra* c. queste cose cagionano gran turbamenti nella società humana, tanto nello stato, quanto nell' economia. v.22. *Per lo seruo* percioche tal gente, innalzata in dignità, signoreggia imperiosamente, e crudelmente. *quando è* onde egli si rende insolente, ingiurioso, ed indomito. la doue l'inopia gli è un gastigo molto salutare. v.23. *odiosa* c. per li suoi costumi spiaceuoli, e natura vitiosa, e rissosa: vedi Deut.21.15. *herede* c. è succeduta alla sua padrona, essendo stata sposata dal padrone: onde si rende superba, ed intolerabile. v.26. *senza potenza* c. senza forza, ne cuore: ed intanto trouano modo di cauar le rocce, e di farui i lor ricetti, come le piu possenti fiere. v.27. *diuise* secondo che è stato osseruato ne' gran voli delle locuste, che l'una si volgono tutte a stuolo da una banda, e l'altre dall' altra: come diuersi squadroni d'uno essercito. v.28. *Il ramarro* l'istorie narrano molte cose del senno naturale de' ramarri, o lucertole, massimamente per lo ben dell' huomo, alquale pare che questo animale habbia un amor singolare. v.31. *Il gallo* la parola Ebrea è molto ambigua: da alcuni è intesa del cauallo bardato per la guerra: dagli altri, del veltro. *e'l becco* o, secondo altri, il montone. v.32. *Se tu hai* c. se, per temerità, o per orgoglio, tu hai commesso qualche atto maluagio, od hai disegnato alcun male: principalmente, se tu hai mancato al rispetto inuerso'l tuo principe: vedi Eccl.8.3. *rimettiti* c. rattienti, raffrena l'animo tuo, rauuedìti: vedi Iob 21.5. e 39.37. v.33. *chi preme* c. chi, per offese, ingiurie, importunità, commuoue l'ira altrui: o, chi fa scoppiare la sua propia, in luogo di smorzarla, e d'acquetarla.

CAP. XXXI. v.1. *Lemuel* egli è verisimile, che questo sia un nome che fosse dato a Salomone da sua madre, dopo ch'ella hebbe inteso per riuelatione profetica ch'egli deuea succedere a Dauid nel regno. Significa uno che è da Dio, o che appartiene a Dio: cioè, ordinato da lui, ed a lui altresi consecrato. *il sermone* vedi Prou.30.1. ed è verisimile che Batseba, per inspiratione diuina, premunisse Salomone di questi santi precetti, contr' alla vitiosa inclinatione, ch'era in lui di natura. v.2. *Che* c. quali sono gli ammaestramenti, ch'io ti posso dare, e che ti sono i più necessarij? *de' miei* c. per la cui nascita, vita, salute, benedittione, io ho fatti a Dio tanti voti. v.3. *Non dare* c. non isneruarti di corpo, e di spirito, per lussuria, e sfrenata libidine, vera perditione de' principi: Pro.7.26. v.5. *gli statuti* c. di Dio, e della sua Legge. v.6. *Date* il senso è, Se fosse permesso ad alcuno di bere un poco più largamente, nol sarebbe pero alli rè, c'hanno bisogno di conseruare il lor giudicio, e ragione, intiera, e netta: e d'altronde hanno assai altri stimoli, ed esche della carne: anzi lo dourebbe essere agli afflitti, c'hanno bisogno d'allegrezza, e d'affogare le lor doglie nel vino. In somma, questo è detto per comparatione, e non assolutamente. v.8. *per lo* c. per quelli che non ardiscono, ne sanno, ne possono mantenere la lor ragione contr' all' oppressione de' possenti. v.9. *Apri* c. pronuntia francamente, ed animosamente, secondo che tu haurai conosciuto esser di ragione. v.10. *Chi trouerà* c. o quanto beato sarà colui, c'haurà questo buono incontro da Dio! v.11. *di veste* Ebr. di spoglie: c. di panni lani, e lini, ed altri tali robe, che sono della cura delle donne: e massime a' tempi antichi, doue le donne il più tesseuano que' panni elleno stesse in casa. v.13. *con diletto* c. dilettandosi ne' suoi lauori. Altri, a grado delle sue mani: c. secondo che più le viene voglia di lauorare, hora in una cosa, hora in una altra. v.14. *ella fa venire* c. vendendo i suoi lauori a mercatanti di lontan paese, per questo honesto traffico sostiene la sua famiglia. v.15. *il lor lauoro* c. alla giornata. Altri la lor portione di vittuaglia: Prou.30.8. v.23. *è conosciuto* c. è celebrato, e segnalato per lo valore della sua donna. *nelle porte* c. nelle raunanze, e consigli pu-

quando egli siede con gli Antiani del paese.

24 Ella fa[a] de' veli, e *gli* vende: e delle cinture, *lequali* ella dà a' mercatanti.

25 Ella è vestita di gloria, e d'honore: e [a]ride del giorno a venire.

26 Ella apre la bocca con sapienza, e [a]la legge della benignità è sopra la sua lingua.

27 Ella considera gli andamenti della sua casa, e non mangia il pan [a]di pigritia.

28 I suoi figliuoli [a]si leuano, e la predicano beata: il suo marito *anch'egli*, e la lauda.

29 *Dicendo*, Molte donne si son portate valorosamente: ma tu le soprauanzi tutte.

30 La gratia è cosa fallace, e la bellezza è cosa vana: *ma* la donna *c'ha* il timor del Signore *sarà* quella che sarà lodata.

31 [a]Date le del frutto delle sue mani, e laudinla le sue opere [a]nelle porte.

blici, che si teneuano presso delle porte delle città. v.24. *de' veli* o, panni lini finissimi. v.25. *ride* c. dopo hauer proueduto alle necessità della sua famiglia, secondo la sua vocatione, non si dà più trauaglio di cosa che possa auuenire, rimettendosi di tutto'l rimanente alla prouidenza di Dio. v.26. *la legge* c. per lo suo dolce e gratioso parlare ella dimostra quanto ella sia bene ammaestrata. v.27. *di pigritia* c. otiosamente, neghittosamente. v.28. *si leuano* c. per farle riuerenza quando arriua. v.31. *Datele* c. rendale ciascuno la lode, l'honore, e la benedittione, ch'ella merita per la sua virtù. *nelle porte* c. nelle raunanze publiche del popolo.

IL LIBRO
dell'
ECCLESIASTE.

Questo Libro fu da' Greci intitolato Ecclesiaste: cioè, Predicatore. Ma, da Salomone istesso, nella sua lingua natia, Predicatrice. Percioche egli introduce in quello la Sapienza diuina, onde era dotato, facendo, sotto l'esemplo di lui stesso, alla fine della sua vita, dopo tante sue proue, ed errori, per una confessione publica, e per l'ammaestramento della Chiesa, un solenne Sermone, sopra duo capi molto graui, e necessari. Onde il primo è, Come il fedele dee, e puo saggiamente reggere la sua vita in questo mondo, per viuere in esso felicemente. L'altro, Come egli la dee indirizzare al sourano segno dell' eterna beatitudine. Sopra'l primo, egli dichiara che, poi che'l mondo, il suo essere, i suoi beni, diletti, accidenti, ordini, non sono altro che vanità, senza eternità di durata, senza stabilimento certo, senza uguale tenore, e seguito; e senza frutto di felicità permanente: il fedele non dee in esso riporre le sue speranze, ne radicarui il cuore: per trauagliarsi smisuratamente ad acquistarne i beni imaginari: ne per tormentarsi inutilmente ad euitarne, o correggerne i mali, ed i disordini. Anzi dee contentarsi d'un dolce, e tranquillo, ma altresì superficiale, e transitorio godimento, senza ansietà, senza auaritia, e smoderata cupidità: benche con cura, e sollecitudine nella sua vocatione: sotto la condotta della vera sapienza, il cui pregio egli esalta souranamente, come della principessa della vita, e di tutte le sue attioni: conciò sia cosa che per essa l'huomo sia indirizzato nel vero seruigio di Dio, ed in tutte le virtù, ed ufficij, conuenienti a qual si voglia conditione, o publica, o priuata. Ed oltr' a cio, è per essa ammaestrato a conformare i suoi sentimenti, mouimenti, ed affetti, principalmente di gioia, e di tristitia, alla varietà de' tempi, ed accidenti, dispensati dalla prouidenza diuina, per tenere l'huomo in un perpetuo temperamento, e contrapeso: ed a rimettere in Dio la cura dell' auuenire: e del gouerno, e riordinamento di cio che passa la capacità dell' huomo, e la sua vocatione: e sopra ogni cosa, a guardarsi dal peccato, e studiarsi ad ogni virtù: ed anche a riconoscere dalla

gratia di Dio il godimento presente, per rendergliene ogni honore, e seruigio. Sopra'l secondo capo, insegna al fedele d'hauer del continuo nella mente, e nel cuore, la vita eterna, come il sourano fine della presente: e di prepararuisi per una seriosa meditatione della morte, vero freno degli eccessi di questo mondo: e per lo religioso timor di Dio, ed apprensione del suo giudicio a venire; e per l'ubbidienza a' suoi santi comandamenti. Là onde, con ottima ragione, questo Libro puo esser detto il Tesoro de' precetti della vera felicità, e del sourano bene dell' huomo.

CAP. I.

Salomone dichiara che tutte le cose mondane sono sottoposte a vanità. 4 essendo che la morte ne toglie il godimento agli huomini, 5 e ch'essi, in vita loro, non vi trouano di che appagar l'animo, onde ricercano sempre cose in apparenza nuoue: 12 e che di cio egli stesso ha fatto proua nel suo ufficio di rè, hauendo, con gran fatiche, e fastidi, procacciato d'acquistar le qualità ad esso necessarie: e trouato poi essere impossibile il rispondervi appieno.

LE parole del °Predicatore, figliuolo di Dauid, rè in Ierusalem.

2 *Vanità °delle vanità: dice il Predicatore: vanità delle vanità: * ogni cosa è °vanità.

v.2. Eccl. 12.8. *Rom. 8. 20.

3 °Che profitto ha l'huomo di tutta la sua fatica, nellaquale egli s'affatica sotto'l sole?

4 °Vna età va via, ed una *altra* età viene: e * la terra resta in perpetuo.

v.4. Sal. 104. 5. e 119.90.

5 °Il sole si leua anch'esso, e poi tramonta: ed, ansando, trae verso'l luogo suo, oue egli si dee leuare.

6 Il vento trae verso'l Mezzodì, e poi gira verso'l Settentrione: egli va sempre girando, e ritorna a' suoi giri.

7 Tutti i fiumi corrono nel mare, e'l mare non s'empie: i fiumi ritornano *sempre* a correre al luogo doue sogliono correre.

8 Ogni cosa s'affatica *più che* l'huomo non puo dire: l'occhio non si satia giammai °di vedere, e l'orecchio non si riempie d'udire.

9 °Quello * che è stato è lo stesso che sarà, e quello che è stato fatto è lo stesso che si farà: e non v'è nulla di nuouo sotto'l sole.

v.9. Eccl. 3.15.

10 Euui cosa alcuna, dellaquale altri possa dire, Vedi questo, egli è nuouo? già è stato ne' secoli, che sono stati auanti noi.

11 °Non v'è alcuna memoria delle cose che sono state innanzi: così anchora non vi sarà memoria delle cose che saranno nel tempo a venire, fra coloro che verranno appresso.

12 °Io, il Predicatore, sono stato rè sopra Israel, in Ierusalem.

13 Ed ho recato il mio cuore a ricercare, ed ad inuestigare, con sapienza, tutto cio che si fa sotto'l cielo: °ilche è una occupatione molesta, *laquale* Iddio ha data a' figliuoli degli huomini, per occuparuisi.

14 Io ho vedute tutte le cose che si fanno sotto'l sole: ed ecco, tutto cio è vanità, e tormento di spirito.

15 °Le cose torte non si possono dirizzare, ed i difetti non si possono annouerare.

16 °Io parlaua nel cuor mio: dicendo, Ecco, *io mi sono aggrandito, ed accresciuto in sapienza, più che tutti quelli che sono stati innanzi a me sopra Ierusalem: e'l cuor mio ha veduta molta sapienza, e scienza.

v.16. 1. rè 3. 12. 13. Eccl. 2. 9.

17 °Ed ho recato il mio cuore, a * conoscere la sapienza: ed anche a conoscere le pazzie, e la stoltitia: *ed* ho riconosciuto che questo anchora è un tormento di spirito.

v.17. Eccl. 2. 12. e 7. 23.

18 Percioche, doue è molta sapienza, v'è molta molestia: e chi accresce la scienza accresce il dolore.

CAP. II.

Salomone continua di dichiarare come egli è trascorso a cercare il contentamento dello spirito ne' diletti corporali: ma che ben tosto ha rinuntiato a quel pazzo pensiero: 3 poi ha prouato di temperare la sua sapienza con honesti godimenti: 11 senza però che'n questa maniera di vita egli habbia trouato il bramato frutto: 12 onde egli s'è rimesso alla seuerità della sapienza mondana, nellaquale ha trouata l'amaritudine del timor della morte, che non puo essere addolcita, ne per isperanza di fama, ne per successione

CAP. I. v.1. *Predicatore* Ebr. Predicatrice. Vedi l'argomento del Libro. v.2. *delle vanità* c.vanissima. Hor egli intende parlare di tutto cio che è puramente mondano, e separato dalla gratia, vita, e Spirito di Dio. *vanità* c.una cosa, che non ha alcuna salda verità d'essenza, ne stabilità di durata, ne frutto di vera utilità, ne facultà di produrre all'huomo la felicità ch'egli vi cerca: anzi lo trauaglia inutilmente, e l'inganna falsamente. v.3. *Che profitto* c.il mondano, che non viue in Dio, e non opera per lo suo Spirito, perde ogni sua fatica nel cercare perfetto contentamento di spirito nel mondo. v.4. *Vna età* c. la morte, ineuitabile a tutti, è il grande, ed uniuersale argumento della vanità delle cose mondane: conciò sia cosa che, benche il mondo sussista nel suo essere inuariabile, l'huomo non ha però la medesima durata, e'l mondo non gliele puo dare: là onde, per la sua felicità, non gli gioua di nulla che la terra duri, se non puo durare egli stesso, per goderne: e d'altronde il mondo si dimostra per cio priuo della propietà del sommo bene, che è d'essere eterno, e d'eternare colui che lo possiede. v.5. *Il sole* c.la continua inquietudine degli huomini, imitando queste creature nel mouimento de' lor pensieri, e cupidità, è anchora una proua della suddetta vanità: inquanto che, come il sole, non hanno alcuna posa: come il vento, sono in una turbulenta agitatione, che gli stanca, e consuma: e, come il mare, che non s'empie giammai per lo sboccar de' fiumi, non hanno giammai alcuna satietà, ne vero contentamento di spirito. v.8. *di vedere* c.cose nuoue, per appetito, e [illegible], essendo già stanco, e suogliato delle vecchie. v.9. *Quello che* c.anchora quel diletto, che prende l'huomo in questa varietà, è molto [illegible], e vano: concio sia cosa che veramente non vi sia nulla di nuouo: tutte le cose, in tutti i secoli, sono state di medesima natura, e [illegible]: e la vanità è solo in certe apparenze esterne, nellequali non puo esser posta la vera felicità. v.11. *Non v'è* c. cio che l'huomo s'inganna così in pensare hauer trouato alcuna cosa nuoua, oue possa fermare il suo contentamento, non procede d'altro, che dalla dimenticanza, ed ignoranza delle cose passate. Ouero, le sembianze di nouità trapassano tutte ben tosto: per cio la felicità non vi si puo trouare. v.12. *Io il* c.io Salomone posso parlare di questa vanità per propia isperienza, hauendo impiegato il dono di sapienza che Iddio m'hauea conferito, in ben comprendere lo stato, e gli affari del mondo, per soddisfare all' ufficio mio di rè.

v.13. *ilche* c.bene è vero, che ogni huomo è obligato di ricercare, ed acquistare tutto cio che è necessario alla sua vocatione: ma ogni tale acquisto, benche virtuoso, non lascia d'esser della qualità dell' altre cose del mondo: c.di gran fatica, e di niun frutto per se stesso, per la felicità, e'l perfetto contentamento di spirito. v.15. *Le cose* c.niuna persona, non pur li rè, e principi, per saggi e possenti che sieno, non puo rimediare a tutti i mali, ne supplire a tutti i difetti: ilche è una grande aggiunta di noia agli ufficii publici.

v.16. *Io parlaua* c.come per cordoglio di non poter soddisfare al mio carico, ed a' miei desideri, per la mia sola sapienza, soprafatta, e combattuta per una sì gran malitia degli huomini, come sconosciuta, ed irremediabile. v.17. *Ed ho* c.io ho stimato che conuenisse accompagnare, e rinforzare questa mia sapienza, con una particolare isperienza, e mischianza, dell' arti, e termini della sapienza politica mondana, laquale dauanti a Dio, non è senon pura pazzia: 1. Cor. 2. 6. ma tutto cio ha sol accresciuto il mio trauaglio, e noia: non potendo io, con tutto questo nuouo studio, peruenire al mio fine.

di figliuoli : 11 e per cio conchiude che, di tutte le cose mondane, non v'è altro bene da raccogliere, senon un transitorio godimento, ilquale anchora dipende tutto dalla gratia di Dio.

IO ho detto nel cuor mio, Va hora, °io ti prouerò con allegrezza, e tu goderai del bene: °ma ecco, questo anchora è vanità.

2 Io ho detto al riso, *Tu sei* insensato: ed all' allegrezza, Che cosa è quel che tu fai?

3 °Io ho nel mio cuore ricercato il modo °di passar dolcemente la vita mia in continui conuiti: e, °reggendo il mio cuore con sapienza, d'attenermi a stoltitia: °fin che vedessi che cosa fosse bene a' figliuoli degli huomini di fare sotto'l cielo, tutti i giorni della vita loro.

4 Io ho fatte dell' opere magnifiche: io m'ho edificate delle case: io m'ho piantate delle vigne.

5 Io m'ho fatti degli horti, e de' giardini; ed ho piantati in essi degli alberi fruttiferi d'ogni maniera.

6 Io m'ho fatte delle peschine d'acqua, per adacquar con esse il bosco °oue crescono gli alberi.

7 Io ho acquistati de' serui, e delle serue, ed ho hauuti de' serui nati ed alleuati in casa: ho etiandio hauuto molto grosso, e minuto bestiame, più che tutti quelli che sono stati innanzi a me in Ierusalem.

v.8.1.rè 9. 28. e 10.10. 14.21.27. — 8 * Io m'ho etiandio adunato dell' argento, e dell' oro, e delle cose le più care delli rè, e delle prouincie: io m'ho acquistato de' cantori, e delle cantrici: ed ho hauuto delle delitie degli huomini *d'ogni maniera*: °musica semplice, e musica di concerto.

9 E mi sono aggrandito, ed accresciuto, più che tutti quelli che sono stati innanzi a me in Ierusalem: la mia sapienza etiandio m'è restata.

10 °E non ho sottratto agli occhi miei cosa alcuna c'habbiano chiesto: *e* non ho diuietato il mio cuore da niuna allegrezza: anzi il mio cuore s'è rallegrato d'ogni mia fatica: e °questo * è stato quello che m'è tocco in parte d'ogni mia fatica.

v.10. Ecc. 3. 22. e 5. 18. e 9.9.

11 °Ma, hauendo considerate tutte le mie opere, che le mie mani haueano fatte; e la fatica ch'io hauea durata a far*le*; ecco, * tutto cio *era* vanità, e tormento di spirito: e * non *v'è di cio* °profitto alcuno sotto'l sole.

v.11. Eccl. 1.14. — * Ecc.1.13.

12 Là onde mi son riuolto a vedere °la sapienza, e le follie, e la stoltitia: percioche, °che cosa *son* gli *altri* huomini, per poter seguitare il rè? essi fanno cio *c'hanno* già *fatto*.

13 Ed °ho veduto che la sapienza è più eccellente che la stoltitia: sicome la luce è più eccellente che le tenebre.

14 * Il sauio ha i suoi occhi nel capo, e lo stolto camina in tenebre: ma pure etiandio ho conosciuto * ch'un medesimo auuenimento auuiene ad essi tutti.

v.14. Eccl. 8.1. * Sal.49. 11. Eccl.9. 2.3.

15 Là onde ho detto nel cuor mio, Egli auuerrà anche a me il medesimo auuenimento che allo stolto: °che mi giouerà egli adunque allhora d'essere stato più sauio? per cio, ho detto nel cuor mio, che °cio anchora è vanità.

16 °Percioche non *vi sarà* giammai *più* memoria del sauio, come ne anche dello stolto: conciò sia cosa che ne' giorni vegnenti ogni cosa sarà già dimenticata. °E come muore il sauio come lo stolto?

17 Per cio °ho odiata questa vita: imperoche l'opere che si fanno sotto'l sole mi son dispiaciute: perche ogni cosa è vanità, e tormento di spirito.

18 °Ho etiandio odiata ogni mia fatica, ch'io ho durata sotto'l sole, °laquale io lascerò a colui che sarà dopo me.

19 E chi sa s'egli sarà sauio, o stolto? e pure egli sarà signore d'ogni mia fatica, intorno allaquale mi sarò affaticato, ed hauerò adoperata la mia sapienza sotto'l sole. Anche questo è vanità.

20 Per cio, mi son riuolto °a far perdere al mio cuore la speranza d'ogni fatica, intorno allaquale io mi sono affaticato sotto'l sole.

21 °Percioche v'è tale huomo, la cui fatica *sarà stata* con sapienza, con conoscimento, e con dirittura; ilquale pur la lascia per parte a chi non s'è affaticato intorno. Anche questo è vanità, e gran molestia.

22 Percioche, * che cosa ha °un tale huomo di tutta la sua fatica, e del tormento del suo spirito, con ch'egli s'affatica sotto'l sole?

v.22. Eccl. 1.3.

23 Conciò sia cosa che tutti i suoi giorni *non sieno altro che* dolori, e le sue occupationi *altro che*

CAP. II. v.1. *io ti* c.io tenterò di darti quel contentamento, che tu non hai potuto trouare nella dignità reale, per un rilassamento a' diletti del corpo. *ma ecco* c.tosto ho rigittato questo pensiero, come pazzo, e bestiale. v.3. *Io ho* c.in luogo di questa maniera di vita voluttuosa, ho consultato fra me stesso di seruarui misura, temperando la seuerità della mia sapienza, e'l peso del mio carico, con honesti piaceri, e leciti. *di passare* Ebr. di prolungare la mia carne nel vino. *reggendo* c.tenendo fermo dentro di me il corso di quell' alta e seuera sapienza, non lasciar però di sbiecare, ed accommodarmi, nell' esteriore, alle pazze maniere de' mondani, massime de' grandi, ne' piaceri di questa vita. *fin che* c.aspettando di risoluermi una volta sopra la maniera d'una vita uniforme, nellaquale io potessi appieno acquetarmi. v.6. *oue cresc.ono* pare intenda le giouani piantagioni d'alberi, o sia di frutto, o sia d'ombra: che più hanno bisogno d'adacquamento. v.8. *musica* le parole Ebree sono molto oscure, e di significatione incerta: questa pare la più probabile. v.10. *E non ho* mostra che voglia notare i suoi eccessi ne' diletti, oltr' alla sua prima intentione. *questo è* c. io non ho raccolto altro frutto di queste voluttà faticose, senon un poco di godimento transitorio. v.11. *Ma* c.annoiato di questa vita voluttuosa, ho ripreso in mano l'amministratione saggia e seuera del mio ufficio. *profitto* c.qualche bene sodo, e permanente, dopo'l piacere transitorio. v.12. *la sapienza* vedi Eccl.1.17. *che cosa* c.a me, che sono stato un rè tanto sauio, e possente, è bene stato possibile, e non del tutto disdiceuole, di variar cosi di maniera di vita, per trouarne una, nellaquale, come perfetta, sicura, e felice, io potessi fermarmi, ed insegnarla agli altri: ilche non è imitabile alle persone priuate: percioche la lor conditione l'obliga a seguire il corso della vita c'hanno una volta preso: e non hanno il potere di fare spesso di nuoue proue. E per cio son degno d'esser creduto nelle mie sperienze, ch'altri non possono fare come me. v.13. *ho veduto* c.ben ho trouato che, per la condotta del mondo, questa sapienza politica è di singolar pregio: ma altresi, non potendo scampare l'huomo sauio dalla morte, ella partecipa la qualità corruttibile di tutte l'altre cose mondane: onde il sourano bene non puo essere in essa. v.15. *che mi* c.poi che l'huomo, in tutte le sue attioni, procaccia la sua felicità, allaquale non pare che vi sia cosa piu contraria che la morte: che mi giouerà, per quel fine, d'essere stato più sauio secondo'l mondo: conciò sia cosa che per tutto cio io non haurò alcun riparo, o rimedio contr' alla morte? *cio anchora* c. tutta quella sapienza secolare. v.16. *Percioche* c.se pur si dice, Almeno il sauio acquista fama, che lo fa viuere dopo la sua morte: io rispondo che questo fumo di gloria è vanissimo, e poco stante si dilegua. *E come* sclamatione di stupore, e d'indegnatione del senso della carne, tutto affisato alla nuda consideratione dell' ordine del mondo, e della natura. v.17. *ho* c. la vita, ch'altrimenti è tanto dolce, mi s'è fatta spiaceuole: perche tutte le sue attioni sono con fatica, e senza frutto di permanente felicità. v.18. *Ho etiandio* c.mi sono parimente spiaciuto in tutto cio c'ho fatto di bello, e d'eccellente, cosi nelle cose materiali, come nell' intellettuali, e di senno, e di ragione. *laquale* vuol dire che la consolatione, che ha l'huomo che ha de' figliuoli, ne' quali pare riuiuere dopo la sua morte, ed a' quali egli lascia il godimento delle sue fatiche, è molto fieuole: per l'incertitudine della virtù di quelli, senza laquale perderanno, e dissiperanno tutto cio che'l padre haurà fatto. Forse Salomone preuedeua già le vitiose inclinationi di Roboam, suo figliuolo. v.20. *a far* c.per conseguente a rimanermi di tutto cio ch'io vedeua non produrmi il frutto disiato. v.21. *Percioche* c.quelli che, come ho fatto io, prendono a cuore le cose del mondo, anche virtuosamente, per fare ch'ogni cosa sia bene ordinata, non possono giammai hauere alcun requie della lor fatica: e per cio sono priui del dolce godimento, che lasciano a' loro otiosi successori. Hor è vanità, se colui che fatica non ha l'intentione di godere delle sue fatiche: e male, e molestia, se egli l'ha, e non la puo ottenere. v.22. *un tale* intende parlar di coloro, iquali, in qual si voglia vacatione, sono del continuo tesi, ed in atto.

molestia

molestia: anche non pur di notte il cuor suo non riposa. Questo anchora è vanità.

v.24. Ecc. 3.13.

24 °Non è egli cosa buona nell' huomo,* ch'egli mangi, e bea, e faccia goder di beni l'anima sua, con la sua fatica? Anche questo ho veduto esser dalla man di Dio.

25 (°Percioche, chi mangerebbe, e chi goderebbe, se io no'l facessi?)

26 °Conciò sia cosa che *Iddio* dia all' huomo che gli è grato sapienza, conoscimento, ed allegrezza: ed al peccatore, egli dà occupatione d'adunare, e d'ammassare, * per dare a colui che è grato a Dio. Questo anchora è vanità, e tormento di spirito.

v.26 Iob 27.16.17. Prov.28.8.

CAP. III.

Salomone insegna che, nel dolce godimento de' beni mondani ch'egli ha lodato, l'huomo dee prepararsi a la varietà degli accidenti, per conformare ad essi la sua volontà, ed i suoi affetti d'allegrezza,¹ di mestitia: 9 e, lasciando ogni ansietà, e cordoglio, sottomettersi alla volontà di Dio, 16 il cui giudicio addirizzerà i disordini che sono nel mondo: 18 quindi egli desidera che i suoi insegnamenti sieno auuiuati per la virtù dello Spirito di Dio, per richiamare i mondani da l'errore del lor senso, per loquale viuendo da bestie, non possono mancare di perire come esse in eterno.

°Ogni cosa ha la *sua* stagione, ed ogni °attione sotto'l cielo ha il *suo* tempo.

2 V'è tempo di nascere, e tempo di morire: tempo di piantare, e tempo di diuellere cio che è piantato.

3 Tempo d'uccidere, e tempo di sanare: tempo di distruggere, e tempo d'edificare.

4 Tempo di piagnere, e tempo di ridere: tempo di far cordoglio, e tempo di saltare.

5 Tempo di °spargere le pietre, e tempo di raccorle: tempo d'abbracciare, e tempo *d'allontanarsi dagli abbracciamenti.

v.5. Ioel 2.16. 1.Cor. 7.5.

6 Tempo di procacciare, e tempo di perdere: tempo di guardare, e tempo di gittar via.

7 Tempo di °stracciare, e tempo di cucire: tempo °di tacere, e tempo di parlare.

8 Tempo d'amare, e tempo d'odiare: tempo di guerra, e tempo di pace.

9 °Che profitto *ha* chi fa *alcuna cosa*, di quello intorno a che egli s'affatica?

10 °Io ho veduta questa occupatione, che Iddio ha data a' figliuoli degli huomini, accioche s'occupino in essa.

11 °Egli ha fatta ogni cosa bella nella sua stagione: °ha etiandio posto il mondo nel cuor degli *huomini*: °senza che però* l'huomo possa giammai rinuenir l'opere ch'Iddio ha fatte, °da capo al fine.

v.11. Eccl. 8.17.

12 Io ho conosciuto che fra essi non v'è altro bene, che °di rallegrarsi, e di far bene in vita sua.

13 Ed anche,* ch'ogni huomo mangi, e bea, e, con ogni sua fatica, goda del bene, è dono di Dio.

v.13. Eccl. 2.24.

14 Io ho conosciuto °che tutto quello ch'Iddio fa è °in perpetuo: a cio niente si puo aggiugnere, e niente se ne puo diminuire: e Dio *il fa*, accioche gli *huomini* lo temano.

15 °Cio ch'è stato era già prima, e cio che ha da essere già è stato: ed Iddio °ricerca °quello che è passato.

16 °Hauendo oltr'a cio * veduto sotto'l sole, che, nel luogo del giudicio v'è l'empietà, che nel luogo della giustitia v'è l'empietà:

v.16. Ecc. 5.8.

17 Io ho detto nel mio cuore, Iddio giudicherà il giusto, e l'empio: percioche per qual si voglia cosa °v'è un tempo, ed ad ogni opera sopra'a °un Quiui.

18 °Io ho detto nel mio cuore, intorno alla conditione de' figliuoli degli huomini, *ch'egli farebbe da desiderare* che Iddio gli chiarisse, e ch'essi vedessero che da loro stessi *non* sono *altro che* bestie.

19 Percioche cio che auuiene °a' figliuoli degli huomini è cio che auuiene alle bestie: *v'è* un medesimo auuenimento per essi *tutti*:* come muore l'uno, così muore l'altro: e tutti hanno un medesimo fiato: e l'huomo non ha °vantaggio alcuno sopra le bestie: percioche tutti *sono* vanità.

v.19 Sal. 49.13.21.

20 Tutti vanno in un medesimo luogo: tutti sono stati *fatti* di poluere, e tutti ritornano in poluere.

21 °Chi sa che lo spirito de' figliuoli degli

v.24. *Non è egli* c. se si dice, Egli non resta, senon dall' huomo, di darsi quiete, e godimento: io rispondo, che l'huomo, per se stesso, non ne ha il senno, ne'l potere. Iddio solo gliene puo far la gratia. v.25. *Percioche chi* c. se cio fosse nell' arbitrio dell' huomo, io n'hauea il modo piu ch'alcuno altro: e, non hauendo potuto farlo, cio dimostra bene che la cosa dipende da Dio, e non dall' huomo.

v.26. *Conciò* c. Iddio solo fa, per la sua gratia, nel cuor de' suoi, ch'essi ricolgono in questo mondo il frutto della lor vita, in gioia, e tranquillità di spirito: e priua di questo dono i maluiuenti, abbandonandogli a cupidità insatiabili. Pare che tacitamente Salomone imputi a' suoi errori la cagione della priuatione suddetta del contentamento dello spirito, in tanta sua douitia di beni.

CAP. III. v.1. *Ogni cosa* hauendo parlato dell' honesto e lecito diletto, che'l fedele puo e dee prendere in questa vita: hora dichiara che cio non è però perpetuo, ne sempre uguale: atteso la varietà degli accidenti del mondo, allequali conuiene conformare i suoi affetti di gioia, e di tristitia. *attione* Ebr. volontà, c. volontario mouimento dell' anima. v.5. *spargere* nelle letitie publiche, come nelle vittorie, si ammonticchiauano di gran monti di pietre per li campi, a guisa di trofei, iquali poi, in tempo di calamità, erano dissipati, e sparsi. Vedi qualche cosa di simile, Ios.7.26. 2.Sam.18.17. v.7. *stracciare* questo anchora si riferisce alla cerimonia d'un graue, e sprouueduto duolo, nelquale si stracciauano le veste. *di tacere* il che anchora è un effetto, ed un segno d'un graue cordoglio. Lam.2.10. Amos 5.13. v.9. *Che* ripiglia il ragionamento interrotto, intorno al lecito diletto, che l'huomo dee prendere nel mondo, secondo la sua vocatione, sotto la conditione di secondare, co' suoi affetti, gli accidenti della vita: e dichiara che l'ansietà, e'l continuo rodimento, non solo non gioua a nulla, ma è estremamente dannoso, priuando l'huomo del frutto delle sue fatiche.

v.10. *Io ho* c. ho compreso che questo vitio degli huomini in tanto angosciarsi, procede d'un secreto giudicio di Dio, ilquale fa che l'huomo è punito per quello stesso, a che ha posto il cuor suo, lasciando Iddio: c. per li beni del mondo, che lo tengono in perpetua agonia. v.11. *Egli ha* c. al contrario di questo perpetuo rodimento, Iddio ha ordinato, e gradisce che l'huomo si conformi ne' suoi affetti di letitia, e di mestitia, a' mouimenti della sua prouidenza: per rallegrarsi in tempo di prosperità, ed attristarsi nella calamità temperatamente: Eccl.7.13.14. Iac.5.13. *ha etiandio* c. gli ha dotati di questa luce naturale, che possono apprendere gli accidenti della vita, e giudicarne per regolarsi secondo quelli. *senza che* c. benche vi sieno de' segreti non inuestigabili nel gouerno della prouidenza, Iddio però ne riuela assai sufficientemente, per far che l'huomo si conformi alla sua volontà in tutti gli auuenimenti. *da capo* c. perfettamente da un capo all' altro. v.12. *di rallegrarsi* c. quando Iddio ne presta la materia, e ne dona il potere.

v.14. *che tutto* c. che i consigli e l'opere della prouidenza diuina sono stabili, ed immutabili: laonde l'huomo vi si dee quetamente sottomettere, con ogni riuerenza. *in perpetuo* c. irreuocabile, ed immutabile ad ogni potenza humana. v.15. *Cio ch'è* c. le cose ch'auuengono in tempo sono ab eterno determinate, e son presenti appo Iddio. Fat.15.18. *ricerca* c. come egli ha ordinate tutte le cose che deono auuenire, così giudicherà egli tutte l'attioni passate, lequali egli si rimette dauanti agli occhi, come presenti. *quello ch'è* Ebr. cio che è cacciato innanzi: c. i fatti degli huomini, benche passanti, seguiti, e spinti da altri successiuamente.

v.16. *Hauendo* tocca un punto, ilquale, piu ch'alcuno altro, puo turbare la suddetta tranquillità dello spirito: c. il souuertimento della giustitia publica, unico temperamento, e vincolo fortissimo della società humana, a che da per rimedio la meditatione del giusto giudicio a venire di Dio. v.17. *v'è un* c. un termine prefisso di giudicio. *Quiui* c. un certo luogo, e tempo fermo, bench'e conosciuto. vedi Sal.14.5. Hos.11.8. v.18. *Io ho* c. veggendo tanti errori del senso carnale, che si trauaglia senza fine per l'acquisto del sourano bene nel mondo, io ho desiderato che Iddio illuminasse gli huomini col suo Spirito, accioche conoscessero che, per la lor sensualità, ed affettione alle cose mondane, si trasformano in bestie, e muoiono infine in quello stato, senza alcun gusto, ne speranza della vita eterna. percioche, senza questo Dottore interno, tutti i miei insegnamenti sono inutili. v.19. *a' figliuoli* c. a' mondani così fatti per lo senso lor naturale cieco, e corrotto, e che non hanno parte alcuna nella gratia di Dio, e nel suo Spirito. *vantaggio* c. rispetto alla felicità eterna, dellaquale i mondani sono priui come le bestie. v.21. *Chi sa* c. senza l'illuminatione dello Spirito santo, ilquale solo riuela la vita eterna a' figliuoli di Dio, 1.Cor.2.9.10.11. l'huomo ne ha una notitia molto scura, e fluttuante, e niuna persuasione propia per se stesso.

huomini salga in alto, e quel delle bestie scenda a basso sotterra?

v.22. Ecc. 2.24. e 3.12. e 5.18. 22 *Io ho dunque veduto *che non v'è *altro* bene, senon che l'huomo si rallegri nelle sue opere: conciò sia cosa che questo *sia* la sua parte: *percioche, *chi lo rimenerà, per veder quello che sarà dopo lui?

*Iob 7.7. Eccl.2.10.

CAP. IIII.

Salomone dichiara conseguentemente che la letitia dell'huomo è spesso turbata in questo mondo per la commissione alle angosce altrui. 4 e per l'inuidia alla virtù: 5 poi mostra le vitiose estremità che sono da fuggire nelle fatiche di questo mondo: 9 commenda la vita compagneuole, contra l'auara solitudine: 13 e piagne la conditione d'un popolo sotto un rè pazzo. 15 e quella d'un rè, che ha perduto l'amore e la riuerenza del suo popolo.

MA di nuouo io ho vedute tutte l'oppressioni che si fanno sotto'l sole: ed ecco le lagrime degli oppressati, i quali non hanno alcun consolatore, ne forza *da potere scampar* dalle mani de' loro oppressatori: non hanno, *dico*, alcun consolatore.

v.2. Iob 3.17.18. Ecc. 6.3. 2 Onde *io pregio i morti, che già son morti; più che i viuenti, che sono in vita fino ad hora.

3 Anzi più felice, che gli uni, e che gli altri, *giudico* colui, che fino ad hora non è stato: il qual non ha vedute l'opere maluage che si fanno sotto'l sole.

4 Oltr'a ciò, ho veduto ch'in ogni fatica, ed in ogni opera ben fatta, l'huomo è inuidiato dal suo prossimo. *Ciò anchora è vanità, e tormento di spirito.

v.5. Prou. 6.10. e 24.33. 5 *Lo *stolto piega le mani, e *mangia la sua carne: *dicendo*,

6 *Meglio è una menata con riposo, che amendue i pugni pieni *con* trauaglio, e *con* tormento di spirito.

7 Ma di nuouo ho veduta una *altra* vanità sotto'l sole.

8 V'è tale, *che è* solo, e non ha alcun secondo: *ed* anche non ha figliuolo, ne fratello: e pure egli s'affatica senza fine, *ed anche* *l'occhio suo non è giammai satio di ricchezze: e *non pensa*, Per chi m'affatico, e priuo la mia persona di bene? Questo anchora è vanità, ed un mal affare.

9 *Due vagliono meglio ch'un *solo*: conciò sia cosa ch'essi *habbiano un buon premio della lor fatica.

10 Percioche, se l'uno *cade, l'altro rileua il suo compagno: ma guai a chi è solo: percioche, *se* cade, non *v'è* alcun secondo per rileuarlo.

11 Oltr'a ciò, se due dormono insieme, *si riscalderanno: ma un *solo*, come potrà egli riscaldarsi?

12 E se alcuno fa forza all'uno, i due gli resisteranno: anche *il cordone a tre fili non si rompe prestamente.

13 *Meglio vale il fanciullo pouero, e sauio; che'l rè vecchio, e stolto, il qual non sa più essere ammonito.

14 Percioche *tale esce di carcere, per regnare: tale altresi, *che è nato nel suo reame, diuenta pouero.

15 *Io ho veduto che tutti i viuenti sotto'l sole vanno col fanciullo, *che è* la seconda persona, che ha da succedere *al rè.

16 Tutto'l popolo senza fine *va con lui*: *come haueano fatto* tutti coloro ch'erano stati dauanti a loro: quelli etiandio, che verranno appresso, *non si rallegreranno di lui. Certo, questo anchora è vanità, e tormento di spirito.

CAP. V.

Salomone dà degl'insegnamenti del vero seruigio di Dio, 8 della tranquillità d'animo per mezzo i disordini e le violenze de' gouerni publici, 9 dell'esercitio, fra tutti gli altri esercitii più necessario, ed utile, che è l'agricoltura, laquale egli antipone a tutti gli altri guadagni degli auari: le cui miserie, e sinistri accidenti, egli descriue: 18 confermando da capo la sua conclusione, che la felicità dell'huomo nel mondo è posta nel quieto godimento de' suoi beni, mediante una singolar gratia di Dio.

GVarda il tuo piè, quando tu andrai nella Casa di Dio: ed appressati *per ascoltare, anzi che *per dar quello ben* *[illegible]* *gli stolti, cioè*, sacrificio: percioche essi, facendo male, non però se n'aueggono.

2 *Non esser precipitoso nel tuo parlare, e'l

v.22. *Io ho dunque* conclusione reiterata dal v.12. *percioche* c. se l'huomo, trauagliandosi tanto nel mondo, procede per ragione, conuiene ch'egli si proponga alcun fine: hor quello non può essere altro, che l dolce ed honesto godimento in questa vita. 1 Tim. 6.17. fuor del quale, egli non ha più parte alcuna nel mondo, e ne' suoi beni. Hor questo è detto contr' a' pazzi, che trauagliano senza fine, senza ricogliere giammai questo frutto delle lor fatiche.

CAP. IV. v.1. *Ma di nuouo* egli haueua detto, Eccl.3.12. che'l bene dell'huomo in questo mondo era di rallegrarsi, e di far bene: hora mostra come l'una e l'altra parte è spesso turbata etiandio da ciò che è fuor dell'huomo. la prima, per lo dolore di commiseratione a tante ingiuste calamità altrui: la seconda, per l'inuidia degli uni alla virtù degli altri. v.4. v.4. *Ciò* c. questi due punti suddetti sono una gran parte delle cagioni ch'alterano il godimento, ed affliggono lo spirito degli huomini. v.5. *Lo stolto* hora passa a mostrare la mediocrità, che conuien seruare nello studio, e fatica per li beni di questo mondo, onde l'honesto godimento è tutto lodeuole: c. fuggendo la scioperaggine degli uni, e la immoderata sollecitudine degli altri. v.7.5. *mangia* frase Ebraica, tolta da quelli, i quali non prendendo alcuno nutrimento, viuono per qualche tempo della lor propria sustanza, fin che sia tutta consumata: il senso è, Egli consuma a poco a poco tutte le sue facultà, si riduce ad estrema miseria, e manda in ruina tutti i fatti suoi, per la sua negligenza.

v.6. *Meglio* c. egli cuopre la sua pigritia, e viltà, per una vana apparenza di sapienza in cercar riposo: vedi Prou. 26.16. v.8. *l'occhio* c. la sua cupidigia, onde l'esca, e lo strumento principale è l'occhio. vedi 1.Gio.2.16. v.9. *Due* con l'occasione di coloro che, per sordida auaritia, scelgono la vita solitaria, egli loda la sociale, principalmente nel matrimonio. *habbiano* c. contribuendo amendue al bene ed utile comune, hanno più di bene, e ne godono con più consolatione. v.10. *cade* sotto questa parola sono intesi tutti gli accidenti, ed infermità del corpo, e dell'anima. v.11. *si riscalderanno* c. si solleueranno, e soccorreranno l'un l'altro, per ogni sorte di scambieuoli ufficii. v.12. *il cordone* sentenza prouerbiale, per accennare l'utilità dell'unione. v.13. *Meglio* c. hauendo disopra dichiarato, come egli s'era, per la sua propria sperienza, corretto di molti errori della vita, hora tocca il gran beneficio, che dal suo esempio, e precetti, può riuenire a tutti, per l'oppositione de' principi incapaci di consiglio, e di correttione: quale forse preuedeua che sarebbe il suo figliuolo Roboam. v.14. *tale esce* c. per la sua virtù: come Iosef in Egitto. Gen.41. *che è nato* c. re di nascita, come in un regno hereditario. v.15. *Io ho* c. ciò che disopra ha additato è bene il difetto delli re atte[illegible] ma il vitio de' popoli non è minore: quando, innouati delli re tanti nella lor vecchiezza [illegible] le loro affettioni al [illegible] effore, priuo di senno, e di sperienza. Come Salomone forse ne scorgeua l'effetto inuerso Roboam, col pregiudicio e vilipendio della sua persona ed autorità.

al rè Ebr. ad esso: c. alla persona reale, di cui egli haueua parlato v.14. v.16. *come* ciò si può riferire alla moltitudine del popolo dietro ad Absalom contr'a Dauid. 2.Sam.15. *non si* c. se ne disgusteranno, e stancheranno, per adorare, come si dice, il sol leuante.

CAP. V. v.1. *Guarda* hora mostra che la vanità del senno dell'huomo si rimescola etiandio nel seruigio di Dio: e perciò, egli la corregge per la rappresentatione della tremenda maestà di Dio nel suo Tempio: laquale dee reprimere ogni pensiero ed atto indegno, ed irreligioso. vedi Isa.6.12. *per ascoltare* c. per riceuere amendamento a salute, per la sua parola, publicamente predicata nel Tempio: o, per ubbidire. c. per disporti ad una volontaria ubbidienza, la quale è più [illegible] seruigio accetteuole a Dio, e non ne' sacrificii. 1.Sam.15.22. Hos.6.6. *gli stolti* c. tutti quelli, che per ignoranza, superstitione, od hipocrisia, errano nel seruigio di Dio, il quale dee essere in spirito, e verità, per fargli riconoscenza [illegible] beneficii, e non per guadagnar la sua gratia con presenti: il che è un pensiero abbomineuole a Dio. vedi Sal. 50.8. Prou.15.8. e 21.27. Isa.1.11.16. v.2. *Non esser* c. attendi religiosamente guardare a ciò che tu pronuntierai o sia in orationi, per richiedere da Dio ciò che conuiene, e nella maniera che conuiene. Rom.8.26. o sia in laude, e rendimento di gratie [illegible] o sia in promesse, e voti: per non votare cosa alcuna, che tu non habbi il volere, e'l fermo proponimento d'adempiere. Altri, non parlar [illegible]. c. non accumular moltitudine di parole, come [illegible] Mat.6.7.

tuo cuor

tuo cuore non s'affretti di proferire alcuna parola nel cospetto di Dio: *percioche Iddio è nel cielo, e tu *sei* in terra: però sieno le tue parole poche.

3 Percioche dalla moltitudine dell' occupationi procede il sogno, * e dalla moltitudine delle parole *procede* la voce stolta.

v.3. Pro. 10.19.

4 * Quando haurai votato a Dio alcun voto, non indugiar l'adempierlo: percioche °gli stolti non *gli* son punto grati: adempi cio c'haurai votato.

v.4. Nũ. 30.3. Deu. 23. 21. 22. Sal 50.14. e 76.12.

5 * Meglio è che tu non voti, che se tu voti, e non adempi.

v.5 Fat. 5.4.

6 Non recar la tua bocca a far peccar la tua persona: e non dire dauanti °all' Angelo, che è stato errore: °perche s'adirerebbe Iddio per la tua voce, e [illegible] l'opera delle tue mani?

7 Certo in moltitudine di sogni *vi sono* anchora delle vanità *assai*: così anchora *ve ne son* molte in *molte* parole: ma tu, temi Iddio.

8 Se tu vedi nella prouincia l'oppression del pouero, e la ruberia del giudicio, e della giustitia, °non marauigliarti di questa cosa: percioche *v'è* °uno eccelso di sopra all' eccelso, che vi prende guardia: anzi *vi sono* °degli eccelsi sopra essi *tutti*.

9 Hor °la terra è la più profitteuole di tutte l'*altre* cose: °il re *stesso* è sottoposto al campo.

10 °Chi ama l'argento non è satiato con l'argento: e chi ama °i gran tesori è senza rendita. Anche questo è vanità.

11 °Doue son molti beni, sono anche molti mangiatori d'essi: e che profitto torna al padrone d'essi, [illegible] degli occhi?

12 Il sonno del lauoratore °*è* dolce, poco o assai ch'egli mangi: ma la satietà del ricco non lo lascia dormire.

13 V'è una mala doglia, *laquale* io ho veduta sotto'l sole: [illegible] ricchezze, conseruate a [illegible] per lor male.

14 Ed esse ricchezze periscono °per mal affare: sì che, *s'il padrone d'esse* ha generato un figliuolo, [illegible]

15 [illegible] come è uscito del ventre di sua madre, [illegible] come è venuto: e non prende nulla della sua fatica, ch'egli se ne porti via nella mano.

v.15. Iob 1. 21. 1. Tim.6.7.

16 Anche questo *è* una mala doglia: conciò sia cosa ch'egli se ne va tale come egli è venuto: e che profitto ha egli d'essersi affaticato per del vento?

17 Ed anche * tutti i giorni della sua vita egli haurà mangiato °in tenebre, con molta tristezza, e doglia, e cruccio.

v.17. Sal. 127.2.

18 °Ecco cio ch'io ho veduto, * ch'egli *è* una buona e bella cosa che l'huomo mangi, e bea, e goda del bene con tutta la sua fatica, ch'egli dura sotto'l sole, tutti i giorni della sua vita, iquali Iddio gli ha dati: perche * questo *è* la sua parte.

v.18. Ecc. 2. 24. e 3. 12. 22. e 9. 7 e 11.1. 1. Tim.6.17.

19 Ed anche, * quando Iddio, hauendo date a chi che sia ricchezze, e facultà, gli dà anchora il potere di mangiarne, e di prender*ne* la sua parte, e di rallegrarsi della sua fatica, cio è un dono di Dio.

* Eccl.2. 10. e 3. 22. v.19. Ecc. 2 24. e 3 13. e 6.2.

20 Percioche *un tale* °non si ricorderà molto de' giorni della sua vita: conciò sia cosa che Iddio gli risponda per l'allegrezza del suo cuore.

CAP. VI.

Salomone prosegue ad insegnare che'l contentamento dello spirito, e'l dolce godimento de' beni del mondo, è un puro dono di Dio. poi che ne i beni possono donar quello all' huomo. 7 ne l'huomo a se stesso, per la sua insatiabile cupidigia. 12 e per la sua ignoranza.

* V'è un male, ch'io ho veduto sotto'l sole, ed è frequente fra gli huomini.

2 *Cioè, che v'è* tal huomo, a cui Iddio ha date ricchezze, e facultà, e gloria: talche nulla manca all' anima sua, di tutto cio ch'egli puo disiderare: e pure Iddio non gli dà il potere di mangiarne: anzi uno strano le mangia. Questo *è* vanità, ed una mala doglia.

3 Auuegnache alcuno generi cento *figliuoli*, e viua molti anni, talche il tempo della sua vita sia grande, °se l'anima sua non è satiata di bene, e °*se* non ha pur sepoltura, io dico che * la conditione d'un abortiuo *è* °migliore che la sua.

v. 3. Iob 3. 16.

4 Percioche °quell' *abortiuo* è venuto in vano, e se ne va nelle tenebre, e'l suo nome è coperto di tenebre.

5 *Ed* auuegnache non habbia veduto il sole, ne hauuto alcun conoscimento, pure ha più °riposo che quell' *altro*.

6 °Ilquale, benche egli viuesse dumila anni, se non gode del bene, *che vantaggio n'ha egli?* non vanno essi tutti in un medesimo luogo?

perciache c. poi che tu, creatura terrestre, t'indirizzi al Creatore nella sua gloria, portagli ogni riuerenza, e tremito: vedi Ebr.12.28. v.4. *gli stolti* [illegible] come [illegible] che votano inconsideratamente, e poi cercano il modo di ritrattarsi della lor promessa. Prou.20.25. v.6. *all' Angelo* c. al Figliuol di Dio, ilquale [illegible] in propia persona era presente nel Tempio in gratia, ed in virtù: vedi Isa.6.5. [illegible] 1 Cor 10.9. ed è chiamato Angelo, per lo suo ufficio di Mediatore. Eso.23.20.21. e 33.14. Isa.63.9. Mal 3.1. *dissiperebbe* c. ti maladirebbe, e mandrebbe in perdittione tutti i tuoi affari, per lo tuo spergiuro. v.8. *non marauigliarti* come se non vi fosse prouidenza alcuna, che reggesse il mondo, ne giustitia che correggesse questi disordini. *uno eccelso* c. Iddio, Signore souvrano Sal. 58. 12. e 82. 1. *degli eccelsi* c. i santi Angeli, a quali, come essecutori della giustitia di Dio, e ministri della sua prouidenza, è commessa la cura degl' imperi del mondo, e [illegible] della Chiesa di Dio: vedi Dan.4.17. Rom 8.38. v.9. *la terra* precetto economico, di scegliere, fra l'altre pratiche, ed arti da sostentar la vita, l'agricoltura, come la più innocente, necessaria e gioconda: vedi Prou.27.23.24. *il re* c. non v'è huomo alcuno, per grande ch'egli si sia, che si possa passar della terra, poi che non è nudrito d'altronde. v.10. *Chi ama* c. la cupidigia d'arricchire più prontamente, ed ampiamente, diuertisce spesso l'huomo ad altri traffichi ed esercitii di maggior guadagno, ma pur l'agricoltura ha questo vantaggio, che l'huomo non gode in effetto de' danari, senon in quanto che sono conuertiti in frutti della terra, per lo sostentamento della vita. *i gran* c. d'oro, e d'argento: cioè, per le stesse, morte, e che non producono alcun frutto, come fa la terra. *questo* c. questo cieco amore del danaro. v.11. *Doue son* c. per ordinario le gran facultà [illegible] gran famiglia, e seruitù, che le consumano: la onde, in fin [illegible] il possessore non ne ha altro vantaggio che [illegible] dauanti. v.12. *dolce* c. tanto perche egli è [illegible] di cocenti sollecitudini, e veementi cupidità quanto anchora, perche la fatica, con la sobrietà di questa maniera di vita, gli produce un soaue sonno. *la satietà* c. la grandezza delle ricchezze gli cagiona si forte cure, ed in [illegible] o, il souerchio delle viuande gli altera la sanità, e l'aggraua di crudità. v.13. *per lor male* c. per essere occasione della lor morte, o di qualche graue sinistro, per insidie particolari, o per violenza publica. v.14. *per mal* c. per qualche ingiuria, o sceleratezza fatta altrui, o, per propia sciagura. v.17. *in tenebre* c. sordidamente, e miseramente, come un vero prigione, e schiauo delle sue ricchezze. v.18. *Ecco* confermatione della conclusione presa, Eccl.2.24.25. v.20. *non si* c. non s'affannerà gran tatto per la breuità, e instabilità di questa vita: percioche, viuendo nella gratia di Dio, ch'egli nuoca, egli sente nel suo cuore che Iddio gli risponde con la consolatione del suo Spirito, che genera in lui quel santo e dolce godimento de' beni presenti, e la sicura speranza degli eterni.

CAP. VI. v.1 *V'è un* dichiarattione di cio ch'egli ha innanzi detto, che'l dolce godimento de' beni non dipende da essi, ne dalla volontà dell' huomo, ma dalla gratia di Dio. v.3. *se l'anima* c. s'egli non ne gode in vita sua con un honesto contentamento. *se non* [illegible] di qualche morte violenta od infame, che lo priui dell' honore della sepoltura. *migliore* c. rispetto al mondo, ed al [illegible] che non [illegible] ne bene, ne male, ha del vantaggio sopra colui, che ha hauuti de' beni, e gli ha perduti, ed [illegible] v.4. *quell' abortiuo* la cui prima formatione pare essere stata inutile, non essendo [illegible] v.5. *riposo* c. non hauendo sentito alcun male. v.6. *Ilquale* c. la felicità non [illegible] la onde, [illegible] che nõ disauantaggiosa. e la morte sopraauenendo agguaglia quelli che non sono stati con quelli che sono stati, rispetto a' beni di questa vita.

v.7. Prov. 16.16. 7 *Tutta la fatica dell' huomo *è per la sua bocca, e pur l'anima sua non è giammai satia.

8 Percioche, qual vantaggio ha il sauio sopra lo stolto? qual vantaggio ha il pouero intendente? Di caminare dauanti a' viuenti.

9 Meglio è il veder con gli occhi, che andar vagando qua e là con l'anima. Anche questo è vanità, e tormento di spirito.

v.10. Iob 9.32. Ier. 49.19. 10 Gia fu posto nome all' huomo cio ch'egli è: ed egli è noto ch'esso nome fu Adam: ed egli *non puo litigar con colui che è più forte di lui.

11 Quando vi sono cose assai, esse accrescono la vanità: e che vantaggio n'ha l'huomo?

v.12. Sal. 102.12. e 109.23. e 144.4. 12 Percioche, chi sa qual cosa sia buona all' huomo in questa vita, tutti i giorni della vita della sua vanità, * iquali egli passa come un ombra? imperoche, chi dichiarerà all' huomo cio che sarà dopo lui sotto'l sole?

CAP. VII.

Salomone tocca hora l'altro capo di questo Libro, che è la meditatione della morte, e'l modo di prepararuisi: 7 poi dà certi precetti particolari, intorno alle passioni che possono offuscare, od alterare la vera sapienza nell' huomo, 11 laquale egli insegna douere essere accompagnata d'una ragioneuol cura delle cose necessarie a questa vita, 13 d'agneolezza a secondare, di sentimento, e d'affetto, le diuerse opere di Dio. 15 di moderatione, e prudenza, in accommodarsi alla vita comune, 20 di dolcezza, e di sofferenza nell' offese, 23 d'humiltà nel riconoscere le sue imperfettioni, 26 d'astinenza d'impudicitia: 29 ed infine dimostra che l'huomo, hauendo perduta la vera sapienza, nõ puo racquistarla, seno per la gratia di Dio.

v.1. Prov. 22.1. LA * buona fama val meglio che l buono olio odorifero, e'l giorno della morte meglio che'l giorno della natiuità.

2 Meglio vale andare in una casa di duolo, che andare in una casa di conuito: percioche quello è il fine d'ogni huomo: e chi viue vi puon mente.

3 Meglio vale la tristezza che'l riso: percioche il cuore migliora per la mestitia del volto.

4 Il cuor de' saui è nella casa del duolo, e'l cuor degli stolti è nella casa dell' allegrezza.

5 Meglio vale udir lo sgridar del sauio, che s'alcuno ode il cantar de' pazzi.

6 Percioche, quale è il romore delle spine sotto la caldaia, tale è il ridere dello stolto. Anche questo è vanità.

v.7. Eso. 23.8. Deut. 16.19. 7 Certo l'oppressione fa impazzare il sauio, * e'l presente fa perdere il senno.

v.8. Prov. 14.29. 8 Meglio vale il fin della cosa, che'l principio d'essa: * meglio vale chi è di spirito patiente, che chi è di spirito altiero.

9 Non esser subito nell' animo tuo ad adirarti: percioche l'ira riposa nel seno degli stolti.

10 Non dire, Che vuol dire che i giorni di prima sono stati migliori di questi? percioche tu non domanderesti di cio per sapienza.

11 La sapienza è buona con heredità: e quelli che veggono il sole hanno del vantaggio.

12 Percioche la sapienza è all' ombra, ed i danari sono all' ombra: ma la scienza della sapienza ha questo vantaggio, ch'ella fa viuere quelli che ne son dotati.

v.13. Iob 12.14. 13 Riguarda l'opere di Dio: percioche, * chi potrà ridirizzare cio ch'egli haurà trauolto?

14 Nel giorno del bene sta in allegrezza: e nel giorno dell' auuersità, puonui mente: anchora ha fatto Iddio l'uno contraposto all' altro, per questa cagione, che l'huomo non trouerà nulla dopo se.

v.7. *Tutta* c. l'huomo non ha altro frutto di tutte le sue fatiche nel mondo, senon le sue necessità, e commodità: ed intanto egli non termina giammai la sua fatica, ne la sua cupidità, a quelle, e per questa dipravatione del suo senso, egli non si puo dare il vero contentamento di spirito, anzi conuiene che cio gli venga dalla gratia di Dio. v.8. *Percioche qual* proua l'assurdità di questa smisurata sollecitudine dell' huomo, per cio che di tutta la sua sufficienza ed industria, a conseruare i suoi beni s'egli ne ha, od ad acquistarne, s'egli non ne ha, egli non ha altro frutto, che'l mantenimento della sua vita. v.9. *Meglio* c. godere di cio che l'huomo ha dauanti a se, in pace, e riposo, e il vero bene d'esso nel mondo, e non di trascorrere d'una voglia vagabonda, ed insatiabile, dietro a cio ch'egli non ha. *questo* c. questa strema cupidigia, ed ansietà d'acquistar sempre. v.10. *Gia fu* c. il nome d'Adamo c. terrestre, che fu da Dio imposto all' huomo nella sua prima creatione, mostra assai l'imperfettione dell' esser suo, fuor della gratia di Dio c. ch'egli ha sempre il cuore alla terra, onde egli è uscito: dellaquale non potẽdo appagar l'anima sua, che è d'origine diuina, egli si trauaglia senza fine per nuoue sperienze, e per accumulatione di beni di medesima natura. *egli non* c. con tutto cio egli non è lecito all' huomo di contendere con Iddio: anzi dee con humiltà richieder da lui il remedio del suo Spirito, e della sua gratia. v.11. *Quando* c. questa cupidigia, sopraggiunta per lo peccato, non si spegne per l'abbondanza de' beni, come ne anche il fuoco per copia di legne: anzi vie piu s'accende: adunque il vero contentamento non è in quella. v.12. *Percioche* c. la principal cagione di questo errore, d'ammassar senza fine, e l'ignoranza dell' huomo, laquale non gli lascia limitare i suoi disii alla breuità della sua vita, anzi gli porta nell' infinito del tempo a venire, delquale però non hauendo alcuna conoscenza, a lui è gran pazzia di volerui prouedere. *ombra* che non ha alcuna sussistenza, si dilegua in uno stante, e non lascia alcuna traccia dietro a se.

CAP. VII. v.1. *La buona* hora viene a dichiarare, ch'oltr' a' beni del mondo, de' quali ha commendato il godimento, ve ne sono altri che'l fedele dee ricercare: c. gli eterni, a' quali conuiene passare per la morte, la cui meditatione serue a' viuenti, per indirizzargli a quel felice fine. *fama* c. la vera, e soda, di fede, e di santità, confermata per la morte, e che dura appresso. *della morte* c. d'un vero fedele, e figliuolo di Dio, che muore nella sua gratia. v.2. *quello* c. la morte, che è la cagion di quel duolo: la cui consideratione risueglia ne' viuenti qualche pensiero della preparatione necessaria per essa. v.3. *Meglio* c. questa meditatione della morte, benche trista, è piu salutare all' huomo, che tutta la sua letitia: percioche per quella egli mortifica la sua carne, e diradica il suo cuore dal mondo, e l'erge a' beni eterni. *il cuore* c. l'anima, e l'huomo interiore. *migliora* c. spiritualmente. *del volto* c. dell' huomo, nel suo stato naturale, detto l'huomo di fuori: 2.Cor.4.16. v.4. *de' saui* che riguardano all' ultimo fine delle cose, e pensano all' eternità, la doue gli stolti si reggono per lo senso, e si fermano alle cose presenti. v.5. *Meglio* c. questa meditatione della morte è in vero dura alla carne, come un aspro freno alle vanità del mondo: ma, sicome le seuere correttioni de' saui si debbono anteporre agli scherzi, e giullerie de' pazzi: così il duolo humiliante, e correggente, è piu da desiderare che la rimbaldante voluttà. v.6. *quale è* c. come il fuoco, che consuma le spine, le fa crepitare per un breue tempo: così lo spirito del mondo, che mena gli huomini in perditione, gli trasporta in eccesso di falsa e breue gioia, ed in questa maniera gl'impedisce di pensare alla penitenza, ed alla debita preparatione alla morte. v.7. *Certo* seguono precetti particolari spettanti alla sapienza, dellaquale egli ha parlato innanzi: E sempre ma nota alcune vitiose passioni, che adombrano la chiarezza di quella. *l'oppressione* c. l'inclinatione, e la mala habitudine di far torto ad alcuni in giudicio, o sia per corruttione, o per propia passione, od altrimenti. v.8. *Meglio* c. il sauio riguarda alla fine delle cose, secondo ch'egli la preuede per la luce dello Spirito di Dio: e per quella regola se, e le sue attioni, senza lasciare accecarsi dalle false apparenze del tempo presente: vedi Deut.32.29. *altiero* che per orgoglio si commuoue ad ogni minima offesa. Tocca quest' altra passione dell' ira, come contraria alla pace, quiete d'animo, e moderatione della vera sapienza. v.10. *Non dire* c. guardati di questo pazzo discorso, che i tempi per loro stessi sieno migliori, o piggiori gli uni che gli altri: per imputare al secolo i vitii, o le calamità del mondo, anzi di, che i tempi sono quali sono gli huomini, e che per ammendare i tempi, conuiene che gli huomini s'ammendino.

v.11. *La sapienza* c. vi sono tre cose di singolar pregio, la vita, l'heredità, c. tutti i mezzi da sostentar quella, e la sapienza, per reggerla. Vuole inferire, che'l sauio si dee impiegare all' una ed all' altra, legittimamente, secondo la sua vocatione. v.12. *è all' ombra* c. le ricchezze hanno ben questo di comune con la sapienza, che sono in saluo di molti pericoli, e disagi, ma pure, la principale sussistenza, e la vera felicità della vita è posta nella sapienza. v.13. *Riguarda* c. discerni sauiamente le diuerse vie della prouidenza di Dio, per secondarle co' tuoi affetti di letitia, e di tristitia: vedi Eccl.3.11. *percioche chi* c. poi che non si puo resistere alla volontà di Dio, ne mutarne gli effetti, la sapienza richiede che l'huomo vi si sottoponga quietamente. v.14. *puonui* c. per riceuere i sentimenti, a' quali Iddio ti chiama per la sua visitatione. *l'uno* egli ha temperati in questa vita i beni, ed i mali, in maniera che l'uno è il rimedio e'l freno dell' altro. *per questa* c. per indirizzar l'huomo, per questi diuersi mezzi, di dolcezza, e di seuerità, ad una felice morte: percioche, dopo quella, non vi sono piu alcune vicende, ne varietà: ogni cosa è eterna, e non v'è piu luogo di penitenza, ne d'ammendamento. *nulla* c. di simile a cio che gli auuiene nel mondo. *dopo se* c. dopo la sua morte.

15 Io ho veduto tutto °questo a' giorni °della mia vanità.* V'è tal giusto, che °perisce per la sua °giustitia : e v'è tale empio , che prolunga *la sua vita* con la sua °maluagità.

v.15. Eccl. 8.14.

16 Non esser °troppo giusto, e non farti sauio oltre misura : perche °ti diserteresti?

17 °Non esser troppo empio, ne stolto : perche morresti °fuor del tuo tempo?

18 *Egli è* bene °che tu t'attenghi ad una cosa, sì però che tu non allenti la mano dall' altra : percioche, °chi teme Iddio esce d'ogni cosa.

19 * La sapienza °rinforza il sauio, più che dieci °rettori *non fanno* la città nellaquale sono.

v.19. Pro. 21.22.e 24.5. Eccl. 9.16.18.

20 Certo * non *v'è* niuno huomo giusto in terra, ilquale faccia bene, e non pecchi.

v.20. 1.Re 8.46. 2.Cron.6.36. Pro. 20.9. 1.Gio.1.8.

21 °Tu altresì non por mente a tutte le parole ch'*altri* dirà : anzi non pure ascoltare il tuo seruo che ti maladice.

22 Percioche il tuo cuore sa che tu anchora ne hai maladetti altri, etiandio più volte.

23 °Io ho prouate tutte queste cose per sapienza : *onde* ho detto , Io son sauio : ma la sapienza è lungi da me.

24 * Chi trouerà una cosa, che è cotanto lontana, ed è profondissima?

v.24. Iob 28.12.20.

25 Io mi sono aggirato con l'animo mio , per conoscere, per inuestigare, e *per* ricercar sapienza, e come si dee ben giudicar delle cose : e per * conoscere °l'empietà della stoltitia , e la follia delle pazzie.

v.25. Ecc. 1.17.e 2.12.

26 Ed ho trouato una cosa più * amara che la morte : *cioè*, °quella donna che non è altro che reti , e'l cui cuore non è altro che giacchi , *e* le cui mani *son tanti* lacci : l'huomo gradeuole a Dio scamperà da essa ; ma * il peccatore sarà preso da lei.

v.26. Pro. 5.4.
* Prou.22.14.

27 Vedi, io ho trouato °questo , dice il Predicatore, *cercando ogni cosa* ad una ad una , per trouare come si dee ben giudicar delle cose.

28 Ilche anchora cerca l'anima mia, e non l'ho trouato : (°*ben* ho trouato un huomo fra mille: ma, fra altrettante donne, non ne ho trouata pure una)

29 °Sol ecco cio ch'io ho trouato: Che Iddio ha fatto l'huomo diritto : ma *gli huomini* hanno ricercati molti °discorsi.

CAP. VIII.

Salomone commenda la sapienza , benche imperfetta , nell' huomo : 2 e ne dà de' precetti nel seruigio de' principi , così per guardarsi dal commetter fallo, come per saper guadagnare o racquistar la gratia loro, facendo bene ; e per ischifar sinistri accidenti , 8 ineuitabili agli empi : 9 poi tocca i disordini delle tirannie , 11 l'abuso della patienza di Dio ne' mondani , 14 de' premi , e delle pene dispensate contr'a ragione : 15 onde conchiude che , fra tanti mali irremediabili, l'huomo si dee dar pace, e gioia, rimettendosi nella prouidenza di Dio in cio che passa il suo potere.

°CHi è come il sauio? e °chi conosce la dichiaratione delle cose? La sapienza dell' huomo °gli rischiara il volto, e la durezza della sua faccia *ne* è mutata.

2 Io *t'ammonisco*, che tu osserui il comandamento del rè : etiandio per cagion °del giuramento *fatto nel* Nome di Dio.

3 °Non affrettarti * di partirti dal suo cospetto : *ed anche* non presentarti *a lui* °con qualche cosa maluagia : percioche egli farà tutto quello che gli piacerà.

v.3. Eccl. 10.4.

4 Percioche la parola del rè è *con* impetio : e chi gli dirà, Che fai?

5 Chi osserua °il comandamento °non prouerà alcun maluagio accidente : e'l cuor dell huomo sauio conosce il tempo, e'l buon modo che si dee tenere.

6 Conciò sia cosa che a qual si voglia affare vi sia tempo, e modo : percioche °gran mali soprastanno all' huomo.

7 Perche * egli non sa quello ch'auuerrà : imperoche, chi gli dichiarerà come *le cose* saranno?

v.7. Prou. 24.22.

8 °Niuno huomo ha potere sopra'l vento , per rattenere il vento : e non *v'è* potere alcuno contr al giorno della morte, e nella battaglia non *v'è* licentia : così l'empietà non lascerà scampar quelli ne' quali ella si troua.

v.15. *questo* cio si puo riferire tanto alle cose precedenti, quanto alle seguenti. *della mia* c.della mia vita caduca , e transitoria. *perisce* c.incorre in pericoli ed inconuenienti mortali. *giustitia* perseguita da' tiranni : o, mal riconosciuta , e calonniata : ouero, troppo indiscretamente, ed odiosamente usata. L'intentione del Sauio è, d'insegnare che, insieme con la dirittura , è richiesta la prudenza nella condotta della vita. *maluagità* ricoperta con arte , ed astutia . od usata con prudenza politica. v.16. *troppo giusto* c. troppo seuero riprenditore di tutti i minimi errori : troppo inflessibile in cio che per se stesso, o secondo la tua opinione, è di ragione: senza condiscendere in nulla, per carità, e prudente innocenza, al parere altrui, alla necessità de' tempi, a' costumi comuni, ed alla fragilità humana. *ti diserteresti* c.facendoti come il berzaglio dell' odio publico. v.17. *Non esser* c.guardati anchora molto più d'una sfrenata licenza al male, laquale prouoca un subito giudicio di Dio. *fuor del* c.innanzi al termine del corso della natura , e fuor de' suoi casi ordinari , per qualche violenta e tragica fine, che porti seco i segnali d'una espressa vendetta di Dio . vedi Iob 15.32.e 22.16. Sal.55.24. Prou.10.27. v.18. *che tu t'attenghi* c. che tu seguiti la via di mezzo, fra'l diritto di Dio, e'l douere della coscienza , da un lato : e'l prudente ed innocente accommodamento ciuile agli huomini, dall' altro. *chi teme* c. la vera pietà scampa ben l'huomo da' suddetti inconuenienti . ma questo è per lo mezzo di quella santa prudenza. Per accennare che conuiene accoppiare insieme queste virtù. v.19. *rinforza* c.contr' a' tutti gli assalti, e pericoli. *rettori* c.magistrati politici, o comandatori di guerra. v.21. *Tu altresì* c.poi che tutti gli huomini sono sottoposti a fallire, egli è ragioneuole che tieno facili a perdonare i falli altrui, massime i più comuni, ne' quali l'huomo incappa per subitaneo mouimento, o per inauuertenza. come son quelli della lingua . Iac. 3. 2. v.23. *Io ho* c. io ho meditati e praticati tutti questi precetti . per la sapienza che Iddio m'hauea conferita : ma cio è stato con l'imperfettione , che è inseparabile dalla natura humana. v.25. *l'empietà* c.cio che è assolutamente vitioso nella vita comune, per guardarmene, ed usarui i seueri rimedi del mio ufficio : tolerando intanto molte ignoranze, ed infermità. v.26. *quella donna* c.l'impudica, fornita di tutti gli allettamenti, ed atti da allacciare, e prendere gli huomini. v.27. *questo* c.le cose suddette, che sono solo una particella della perfettione ch'io ho ricercata, senza esser giammai potuto peruenire al sommo : v.23. v.28. *ben ho* c.io ho trouati pochi huomini capaci di questi primi ammaestramenti di sapienza : ma appena che niuna donna. v.29. *Sol* c.l'unico punto, ch'io ho ben compreso , e , che Iddio haueua nel principio dotato l'huomo di sapienza diuina, per essere indirizzato al fine della sua felicità : ma esso ha perduto questo dono per lo suo peccato, e ribellione : ed in luogo di quello, ha sostituita la falsa sapienza carnale, cagione di tutti i suoi mali , e furamenti. *discorsi* c.vane e false imaginationi, pensieri, e consigli : Vedi Sal.119.113. Rom.1.21.

CAP. VIII. v.1. *Chi è* c.benche la sapienza dell' huomo sia cotanto imperfetta, pure è di grandissimo pregio. *chi conosce* c. altri che'l sauio. *gli rischiara* c.gli cagiona una tranquillità di spirito, che apparisce nella serenità, ed amenità del volto opposta a' riguardi fieri, e tristi degli huomini posseduti da passioni turbolente. v.2. *del giuramento* c. di fedeltà , che i sudditi prestano al lor principe : c.non solo per tema degli huomini, ma principalmente per la coscienza inuerso Iddio : Rom.13.5. v.3. Non affrettarti c. non esser pronto ad adirarti contr'al tuo principe, per qualche pretesa offesa che tu ne habbi riceuuta : dipartendoti dal suo seruigio, se tu sei de' suoi famigliari : o dalla sua ubbidienza , se tu sei de' suoi sudditi. *con qualche* c.hauendo commesso qualche misfatto , o fallito in qualche negotio. Altri, non perseuerare in alcun cattiuo affare c. se tu sei nella disgratia del tuo principe , cerca di placarlo quanto prima , Prou. 25. 15. che talhora tu non senta il fulmine dell' assoluta podestà. v.5. *il comandamento* c. di Dio. *non prouerà* c. saprà bene guardarsi di fallo che prouochi la giusta indegnatione del principe. Il senso è, La pietà inuerso Iddio sarà da lui stesso guiderdonata di prudenza pieghe uole a tutti gli accidenti. v.8. *Niuno* c. per prudenza si possono bene schiuare molti mali . ma pur la pena dell' empietà è ineuitabile come il corso del vento , la morte . e la necessità del combattere al soldato rassegnato, in qualche giorno di battaglia. Questo dice per confermare cio ch'egli hauea detto v. 5. che l'innocenza è la fonte della saluezza degli huomini.

9 *Io ho veduto tutto questo: e, ponendo mente a tutte le cose che si fanno sotto'l sole, *ho veduto che v'è tal* tempo, che l'huomo signoreggia sopra l'huomo, a danno d'esso.

v.10.Sal. 12.9. Prou. 29.12. * Prou.28. 12.28. — 10 Ed allhora ho veduto,* che gli empi *che prima* *erano sepolti, veniuano: e * quelli, che s'erano portati in dirittura, se n'andauano *dal luogo del Santo, ed erano dimenticati nella città. Anche questo è *vanità.

v.11.Sal. 50.21. Isa. 26.10. — 11 * Percioche la sentenza non'è prontamente data contr'all'opere maluage, però il cuor de' figliuoli degli huomini è pieno dentro di loro *di voglia* di mal fare.

v.12.Isa. 3.10. — 12 Conciò sia cosa che'l peccatore faccia male cento volte, e pur *la pena* gli è prolungata: ma pure anchora so io che* bene sarà a coloro che temono Iddio, perche riueriscono la sua faccia.

13 E che bene non sarà all' empio, e ch'egli non prolungherà i *suoi* giorni, *che se n'andranno* come l'ombra: percioche egli non riuerisce la faccia di Dio.

v.14.Eccl. 7.15. — 14 V'è una vanità, *che auuiene sopra la terra: *cioè,* * che vi son de' giusti, a'quali auuiene secondo l'opera degli empi: e vi son degli empi, a'quali auuiene secondo l'opera de' giusti. Io ho detto, che anche questo è vanità.

v.15.Eccl. 2. 24. e 3. 12. 22. e 5. 18. e 9.7. e 12.1. — 15 *Per cio, io ho lodata l'allegrezza: conciò sia cosa che*l'huomo non habbia altro bene *sotto'l sole, senon di mangiare, e di bere, e di gioire: e questo è quello ch'egli, con la sua fatica, *ha in presto a' dì della sua vita, che Iddio gli ha dati sotto'l sole.

16 Quando io ho recato il cuor mio a conoscer la sapienza, ed a veder gli affari che si fanno sopra la terra: (percioche ne giorno ne notte esso *mio cuore* *non vede sonno degli occhi suoi)

v.17.Eccl. 3.11. Rom. 11.33. — 17 Io ho veduto, *quant' è a* *tutte l'opere di Dio, * che l'huomo non puo rinuenir l'opere che si fanno sotto'l sole: intorno allequali egli s'affatica, cercando*le*, e non le troua: ed, auuegnache il sauio dica *d'hauer conoscimento, non però *le* puo trouare.

CAP. IX.

Salomone continua di dichiarare quanto è imperfetta la sapienza dell' huomo in saper giudicare della prouidenza di Dio, che pare non far differenza alcuna tra' buoni e' maluagi, negli accidenti di questa vita: 3 ilche, oltr'all' esser molto graue al senso della carne, è anchora vie più deplorabile, percioche, per questa apparente indifferenza, i mondani periscono irreparabilmente: 7 là onde, per conclusione, egli da capo esorta i fedeli a rimettere a Dio ciò che passa la lor capacità, ed a godere pacificamente la sua benedittione, 11 ed a prepararsi a' diuersi accidenti del mondo, senza giammai lasciar la sapienza, laquale, benche paia non produrre sempre i suoi effetti, si troua sempre molto salutare a tempo, e luogo.

* PErcioche io m'ho recate tutte queste cose al cuore, etiandio per chiarir tutto questo: come i giusti, ed i sauj, ed i fatti loro, *essendo* nella man di Dio, gli huomini *non conoscono ne l'amore, ne l'odio: *tutto è dauanti a loro.

2 Tutte le cose *auuengono* simigliantemente a tutti: un medesimo auuenimento *auuiene* al giusto, ed all' empio: al buono e puro, ed all' immondo: a chi sacrifica, ed a chi non sacrifica: quale è il buono, tale è il peccatore: *tal* chi *giura, qual chi *teme di giurare.

3 Quest' è una cosa molesta, fra tutte quelle che si fanno sotto'l sole, che un medesimo auuenimento *auuiene* a tutti: ed anche, *che mentre i figliuoli degli huomini sono in vita, il cuor loro è pien di male, ed hanno delle follie al cuore: e, dopo cio, *vanno* a' morti.

4 *Percioche, chi è eletto? *V'è qualche speranza in tutti quelli che sono in vita: conciò sia cosa che *la conditione d'un can viuo sia migliore che quella d'un leone morto.

5 Percioche i viuenti *sanno che morranno: ma i morti *non sanno nulla, e non v'è più alcun *premio per loro: percioche *la lor memoria è dimenticata.

6 *Già e'l loro amore, e'l loro odio, e la loro inuidia è perita: e non hanno giammai più parte alcuna in tutto quello che si fa sotto'l sole.

v.7. Eccl. 7. 14. e 8. 15. — 7 *Va, * mangia il tuo pane allegramente: e bei il tuo vino di cuore lieto: *se pure Iddio gradisce le tue opere.

8 Sieno in ogni tempo i tuoi vestimenti *bianchi, e l'olio *odorifero* non venga meno in sul tuo capo.

9 Godi della vita, con la moglie che tu ami, tutti i giorni della vita della tua vanità; iquali *Iddio* t'ha dati sotto'l sole, tutto'l tempo *della tua

v.9. *Io ho* c.ben ho considerati tutti questi buoni mezzi di mantenersi sotto un principe di ragione, e di giustitia: ma altresì ho veduto che vi sono de' tiranni, che non recano senon ruina a' lor sudditi, e sotto cui i soli empi son promossi. v.10. *erano* c.si teneuano nascosti, per timor delle leggi: ouero, erano depressi, ed incogniti, rimoti dalle dignità, ed ufficii. *dal luogo* c. dal Tempio di Dio: come auuenne a Dauid sotto Saul: 1.Sam.26.19. *vanità* c.uno de' disordini del mondo, nelquale si vede quanto i nomi, e l'apparenze sieno lontane dalla verità, etiandio nelle cose più alte, ed eccellenti, come sono i gouerni publici. v.14. *che auuiene* c.dalla parte degl'i huomini, e principalmente de' principi maluagi, iquali spesso premiano il vitio, e perseguono la virtù. Altri intendono questo della prouidenza stessa di Dio, laquale prospera gli empi, ed affligge i buoni: ilche è vanità: non certo, rispetto alla prouidenza, laquale è sempre giustissima, e sapientissima: ma, rispetto a que' beni e mali del mondo, ch'ella dispensa così contr'a cio che pare conueneuole: onde apparisce che non sono beni ne mali reali. v.15. *Per cio* c.veggendo tanti mali ineuitabili, io mi son proposto d'acquetare lo spirito mio, e di darmi un honesto diletto, rimettendo il tutto alla prouidenza di Dio. *sotto'l sole* c.rispetto a questa vita corporale, ed a' beni di questo mondo. *ha in presto* c.onde ha solo un poco di godimento, come per gratia, ed a tempo: non alcuna vera e stabile proprietà. v.16. *non vede* c.non si dà giammai alcuna requie di questa profonda meditatione. v.17. *tutte l'opere* c.tutto'l fondo del suo gouerno, e prouidenza, i suoi consigli, fini, ragioni, mezzi. *d'hauer* o, di conoscerle.

CAP. IX. v.1. *Percioche* rēde ragione di cio ch'egli hauea detto della prouidēza nō inuestigabile di Dio: percioche egli stesso, benche dotato di così alta sapienza, non hauea potuto cōprendere i suoi modi inuerso i buoni, ed i maluagi, negli accidenti di questa vita. *non conoscono* c.per lo semplice senno loro, e per la luce naturale, e per la nuda consideratione degli auuenimenti di questa vita, senza la guida della parola, e dello Spirito di Dio. *tutto è* c.pare che beni e mali si scontrino confusamente, ed a caso, dauanti agli uni, ed agli altri, nel corso di questo mondo. v.2. *giura* c.falsamente, od in vano. *che teme* c.per riuerenza al sacro Nome di Dio, si rattiene di giurare, saluo ne' casi necessarj. v.3. *che mentre* c.che per questa indifferenza d'accidenti, i mondani si lusingano nella loro empietà, onde muoiono in istato di dannatione. v.4. *Percioche* c.io parlo così degli huomini in generale: perche il numero degli eletti di Dio, che sono per la sua gratia redenti dal peccato, e dalla morte, è piccolissimo. *V'è qualche* c.mentre dura la vita, la porta della penitenza, e della speranza, è bene aperta: ma gli huomini non impiegano questa occasione alla lor salute. *la conditione* c.un gran peccatore è più felice, mentre Iddio lo sostiene in vita e gli dà spatio di conuertirsi, ch'un minore, (comparato al leone, più nobile, e meno immondo animale ch'un cane) che sia morto nel suo peccato. v.5. *sanno* e per lo timore della morte possono essere indotti a penitenza. *non sanno* non certo che l'anime loro perdano ogni scienza, coscienza, e ricordanza: ilche sarebbe non altrimenti che se perissero del tutto: ma, percioche cio non giova loro più nulla a salute. *premio* c.proposto alla virtù, come egli è in questo mondo, che è il luogo della fatica, e del corso. *la lor* c.sono in eterno rigettati da Dio: Sal.88.6. v.6. *Già* c.ed essi, ed i lor desideri mondani, sono inuolti in eterna perditione: senza hauer più alcun godimento del mondo, principalmente rispetto al ritorno a penitenza. v.7. *Va* egli volge il suo ragionamento a' fedeli, esortandogli d'addolcire l'amaritudini di questa vita, e la ricordanza della morte, per un dolce godimento de' beni di questo mondo: ma pure in santità, temperanza, castità, e purità di vita. *se pure* c. se Iddio te ne dà materia, per la sua benedittione sopra l'esercitio della tua vocatione. v.8. *bianchi* secondo l'uso degli antichi, nelle gioie, e feste. v.9. *della tua* c.della tua pouera vita transitoria.

vanità

vanità: percioche * questa è la tua parte nella *tua* vita, e'l *frutto* della tua fatica, che tu duri sotto'l sole.

v.9. Eccl. 2.10.

10 °Fa a tuo potere °tutto quello c'haurai modo di fare: percioche sotterra, oue tu vai, non v'è ne opera, ne ragione, ne conoscimento, ne sapienza alcuna.

11 Dinuouo, °io ho veduto sotto'l sole, che'l correre non *è in poter* de' leggieri, ne'l far la guerra *in poter* de' prodi, ne *l'hauer del* pane *in poter* de' saui, ne *l'acquistar* ricchezze *in poter* de' prudenti, ne *d'essere in* gratia *in poter* degl' intendenti: conciò sia cosa che ad essi tutti auuengano tempi, e casi.

12 Percioche *l'huomo non pur conosce °il suo tempo. Come i pesci, che son presi con la mala rete; e come gli uccelli, che son colti col laccio; * così sono allacciati i figliuoli degli huomini, al tempo dell' auuersità, quando cade loro disubito addosso.

v.12. Eccl. 8.7. *Luc.12. 39.

13 °Pure anchora ho veduta questa sapienza sotto'l sole, che m'è paruta grande.

14 °*V'era* una picciola città, con pochi huomini dentro: ed un gran rè venne contr' ad essa, e l'intorniò, e fece di gran bastie contr'ad essa.

15 E'n essa si trouò un pouero huomo sauio, ilqual liberò la città con la sua sapienza: °benche niuno si ricordasse di quel pouero huomo.

16 Allhora io dissi, * Meglio val sapienza che forza: benche la sapienza del pouero sia sprezzata, e che le sue parole non sieno ascoltate.

v.16. Pro. 21.22. e 24. 5. Eccl. 7. 19.

17 Le parole de' saui deono esser più °quietamente ascoltate, che le grida d'un signore, fra gli stolti.

18 La sapienza val meglio che gli strumenti bellici: ma un solo peccatore fa perire un grã bene.

CAP. X.

Salomone dà de' precetti del purgar la sapienza d'ogni mischianza di pazzia; 4 d'usar discretione, e patienza inuerso i principi, benche indegni del grado loro; 8 di non procacciare il male altrui, 10 dell' uso della sapienza, 11 di fuggir la maldicenza, ed ogni imitation de' pazzi; 16 di riconoscere la felicità ed infelicità de' popoli, per le buone o ree qualità de' principi; 18 di fuggir la pigritia, 20 e di non dir male de' grandi.

LE mosche morte fanno putire, e °ribollir l'olio *odorifero* del profumiere: *così* un poco di stoltitia *guasta* il pregio della sapienza, *e* della gloria.

2 L'*huomo* sauio °ha il suo cuore alla sua destra, e lo stolto l'ha alla sua sinistra.

3 Lo stolto, °etiandio mentre egli camina per la via, è scemo di senno: e dice a tutti *ch'*egli è stolto.

4 * Se'l principe monta in ira contr'a te, °non lasciar però il tuo luogo: percioche °la * dolcezza fa perdonar di gran peccati.

v.4. Eccl. 8.3. *Prou.25. 15.

5 V'è un male, *ch'*io ho veduto sotto'l sole, simile °all' errore che procede dal principe.

6 *Cioè*, che °la stoltitia è posta in grandi altezze, ed °i ricchi seggono in luoghi bassi.

7 * Io ho veduti i serui a cauallo, ed °i ricchi caminare a piè come serui.

v.7. Prou. 19.10. e 30. 22.

8 °Chi caua la fossa * caderà in essa: e chi rompe la chiusura il serpente lo morderà.

v.8. Sal.7. 16. Pro.26. 27.

9 Chi rimuoue le pietre ne sarà offeso: chi spezza delle legne ne sarà in pericolo.

10 °Se'l ferro rintuzzato, delquale non si sia arrotato il taglio, pur rinforza gli eserciti; certo la sapienza è cosa eccellente, per addirizzar *le cose*.

11 °Se'l serpente morde, * non essendo incantato, niente meglio vale il maldicente.

v.11. Sal. 58.5.6. Ier. 8.17.

12 Le parole della bocca del sauio °*non sono altro che* gratia: ma * le labbra dello stolto lo distruggono.

v.12. Pro. 10.14. e 13. 3. e 18.7.

13 °Il principio delle parole della sua bocca è stoltitia, e'l fine del suo parlare è mala pazzia.

14 Benche lo stolto °multiplichi le parole, l'huomo pur non sa cio che ha da essere: e * chi gli dichiarerà cio che sarà dopo lui?

v.14. Ecc. 6.12. e 8.7.

15 La fatica degli stolti °gli stanca: percioche non sanno *la via per* andare alla città.

16 * Guai a te, o paese, il cui rè è °fanciullo, ed * i cui principi °mangiano °*fin dalla* mattina.

v.16. Isa. 3.4. *Isa.5.11.

17 Beato te, paese, il cui rè è °di legnaggio nobile, ed * i cui principi mangiano a tempo conueneuole, per ristoro, e non per ebbrezza.

v.17. Pro. 31.4.

18 Per la pigritia d'ambe *le mani* °il solaio scade, e per le mani spenzolate gocciola in casa.

19 °I conuiti si fanno per gioire, e'l vino rallegra i viuenti: ed i danari rispondono a tutto.

20 * Non dir male del rè, non pur nel tuo pensiero: e non dir male °del ricco nella camera doue tu giaci: percioche alcun uccello del cielo potrebbe portar*ne* la voce, ed alcuno °*animale* alato rapportar*ne* le parole.

v.20. Eso. 22.28.

v.10. *tutto quello* c.che è lecito secondo Iddio, e di che egli ti dà il modo. v.11. *io ho veduto* c.io ho osseruato che, benche l'huomo sia dotato di be' doni, e qualità, non però sempre è in poter suo di produrne ugualmente gli effetti: ilche dipende dalla libera concorrenza dell' attione di Dio. E per cio, il sauio non dee sperare d'esser sempre felice nel mondo, anzi dee prepararsi agli accidenti sinistri: vedi Eccl.3.1.e 7.14. v.12. *il suo tempo* c.il tempo della calamità, che gli è preparata da Dio. v.13. *Pure anchora* c. come l'effetto della sapienza non riesce sempre, alcune volte altresì ella opera sopra ogni apprensione humana, per l'assistenza e cooperatione della virtù di Dio. v.14. *V'era* non si puo sapere di certo se è una parabola, od una vera istoria: come Prou.7.6. Vedi qualche cosa simile a questo, 2.Sam.20.16. v.15. *benche* c.quantunque innanzi, per la sua pouertà, niuno ne facesse alcuna stima, ed egli fosse sconosciuto, e senza nome. Altri, e niuno si ricordò di lui: c.dopo'l beneficio riceuuto. v.17. *quietamente* c. con riuerenza, ed attentione, senza contradittione: vedi Iob 29.21.23.

CAP. X. v.1. *ribollire* c.fermentare per calore di putrefattione: ouero, scaturire di vermini. v.2. *ha il* c. è di senno ben composto, là onde fa ogni cosa dirittamente: il pazzo incontrario, trauiato d'intelletto, fa ogni cosa a rouescio. v.3. *etiandio* c. ne anche in publico puo dissimulare la sua pazzia: egli la scuopre per lo suo portamento, ed andatura, e per tutti altri atti, e parole sconueneuoli. v.4. *non lasciar* c.per dispetto, od impatienza, non dipartirti dal suo seruigio, ne lasciare il luogo che'n quello tu tieni. *la dolcezza* c.l'humiltà, e la patienza. v.5. *all' errore* c.a' falli frequenti, che fanno i principi del mondo, d'auanzare i meno degni, e capaci: per mostrare di fare ogni cosa per assoluto potere, e beneplacito, senza debito, ne obligatione. v.6. *la stoltitia* c. le persone vili, priue di senno, e di virtù. Vedi Prou.26.10. *i ricchi* c.gli huomini di conditione, e notabili, ordinariamente più capaci degli affari publici. v.8. *Chi caua* pare che voglia accennare che i principi, che sono cagione di questi disordini, ne pagano il fio. v.10. *Se'l ferro* c.se, nella guerra, ogni maniera d'armi, benche male in assetto, come erano quelle degl' Israeliti sotto'l dominio de' lor nimici, Giud.3.31.e 5.8. 1.Sam.13.22. pur seruono a' valenti soldati: molto più si dee sperare buon uso della sapienza, che val meglio ch'ogni arma: Eccl.9.18. v.11. *Se'l serpente* c.il maledico è simile al serpente, ed alla sua morsura: Sal.58.5.6. e 140.4. v.12. *non sono* c.gli acquistano la gratia, e la beniuoglienza di tutti. v.13. *Il principio* c.più egli parla, più si scuopre, e cresce la sua pazzia: massimamente allhora che, essendo arguito, o contradetto, egli scoppia in qualche furiosa passione: vedi Prou. 6. 7. v.14. *multiplichi* c.si vanti di molte cose, faccia molti discorsi, ed imprese, si pasca di grandi speranze: Iac.4.13.14.16. v.15. *gli stanca* c.per il smisurato ed inutile sforzo: non potendo, per difetto di senno, e d'industria, peruenire al fine loro: come un viandante, errando fuor della via reale, non peruiene giammai alla posata. v.16. *fanciullo* c.d'età, di senno, e di sperienza. *mangiano* c.fanno conuiti, e beuimenti. *fin dalla mattina* che è l'hora de' consigli, e negotii: c.pospongono il loro ufficio alle voluttà. v.17. *di legnaggio* c.per ragione d'animo alto, ed heroico, purgato dalle inclinationi e passioni sordide e vili del volgo. v.18. *il solaio* c.le case, e le famiglie caggiono in ruina. v.19. *I conuiti* c.poi che l'honeste ricreationi sono care a tutti, conuiene faticare per hauere il modo di raddolcire così l'amaritudini di questa vita. O, egli è ben cosa piaceuole, secondo'l mondo, di viuere in sollazzi, e delitie: ma cio non puo essere senza graue spesa, e perdita di facultà, laquale egli è più spediente di conseruare per le necessità. v.20. *del ricco* c.del possente in facultà, ed autorità. *alcun animale* c.la cosa potrebbe farsi palese per qualche via incognita: come i grandi hanno le loro spie per tutto.

CAP. XI.

Salomone esorta ad usar carità largamẽte, 3 mentre Iddio ne dà il potere, e'l tempo: 4 senza fermarsi a' riguardi mondani, che ne possono storre la volontà: 5 e senza aspettar d'esser soprappreso da accidenti improuisi, o dalla morte: 6 ed indifferentemente ad ogni occasione: 7 ed insine insegna al fedele di correggere e temperare i diletti di questa vita con la ricordanza della morte.

*Gitta il tuo pane sopra l'acque: percioche tu lo ritrouerai lungo tempo appresso.

2 * Fanne parte °a sette, anzi ad otto: °percioche tu non sai qual male auuerrà sopra la terra.

v.2. Sal. 112.9. Luc. 6.30.

3 °Quando le nuuole son piene, versano la pioggia in su la terra: e quando l'albero cade, o verso'l Mezzodì, o verso'l Settentrione, oue egli cade quiui resta.

4 °Chi puon mente al vento non seminerà, e chi riguarda alle nuuole non mieterà.

5 Come * tu non sai qual *sia* la via del vento, *ne* * come *si formino* l'ossa dentro al ventre della *donna* grauida: così tu non conosci °l'opere di Dio, ilqual fa tutte queste cose.

v.5. Gio.3.8. * Sal. 139.15.

6 °Semina °la mattina la tua semenza, e la sera non lasciar posar le tue mani: percioche tu non sai ciò °che riuscirà meglio, questo, o quello: o se l'uno e l'altro sarà ugualmente buono.

7 Ben è °la luce cosa dolce, e'l vedere il sole cosa piaceuole agli occhi.

8 Ma pure, se l'huomo, viuendo molti anni sempre in allegrezza, si ricorda che i giorni delle tenebre saranno molti, tutto quello che *gli sarà* auuenuto *sarà* vanità.

CAP. XII.

Salomone ammonisce spetialmente i giouani di goder del fior della loro età, in maniera che, per la continua e viua ricordanza del giudicio a venire di Dio, si guardino d'ogni eccesso. 4 e si preparino alla vecchiezza, i cui trauagli egli descriue, ed alla morte stessa: 11 e conseguentemente, dopo hauer dichiarato il suo studio in ammaestrar la Chiesa, 13 laquale si dee tener racchiusa dentro a' termini della parola di Dio, 13 egli conchiude che tutto'l vero ben dell' huomo consiste nel timore e nell' ubbidienza di Dio.

*Rallegrati pure, o giouane, nella tua fanciullezza: e tengati lieto il cuor tuo a' dì della tua giouanezza, e camina nelle vie del cuor tuo, e secondo lo sguardo degli occhi tuoi: ma sappi che per tutte queste cose Iddio ti farà venire in giudicio.

2 E togli dal cuor tuo la tristitia, e rimuoui il cordoglio dalla tua carne: percioche la fanciullezza, e la giouanezza *sono* una cosa °vana.

3 Ma ricordati del tuo Creatore a' dì della tua giouanezza: auanti che sieno venuti °i cattiui giorni, e giunti gli anni, de' quali tu dirai, Io non v'ho alcun diletto.

4 Auanti °che'l sole, e la luce, e la luna, e le stelle, sieno oscurate: e che °le nuuole ritornino dopo la pioggia.

5 Allhora che °le guardie della casa tremeranno, ed °i possenti si piegheranno, e °le macinatrici cesseranno, perche saranno °diminuite: e °quelli che riguardano per le finestre saranno oscurati.

6 Ed °i due usci d'in su la piazza saranno serrati, °con abbassamento del suon della macina: e *l'huomo* si leuerà °al suon dell' uccelletto, e tutte °le cantatrici saranno abbassate.

7 Ed anche °*l'huomo* temerà de' luoghi eleuati, ed haurà spauenti, *caminando* per la strada: °e'l mandorlo fiorirà, e °la locusta s'aggrauerà, e °l'appetito scaderà: °percioche l'huomo se ne va alla sua casa perpetua: e °quelli che fanno cordoglio *gli* andranno d'intorno per le strade.

v.9. Gen. 3.19. * Num. 16.22. e 27.16. Iob 34.14. Isa. 57.16. Zac. 12.1.

8 Auanti che °la fune °d'argento si rompa, e la secchia d'oro si spezzi, e'l vaso si fiacchi in su la fonte, e la ruota vada in pezzi sopra la cisterna.

9 E °la poluere * ritorni in terra, come era *prima*: e lo spirito °ritorni a Dio, * che l'ha dato.

10 * Vanità delle vanità, dice il Predicatore: ogni cosa è vanità.

v.10. Ecc. 1.2.

11 Più il Predicatore è stato sauio, più ha insegnata scienza al popolo, e gliel' ha fatta inten-

v.11. 1.Re 4.32.

CAP. XI. v.1. *Gitta* c.fa bene a coloro, da cui manco tu puoi sperar ricompensa: percioche Iddio stesso te la farà, allhora che tu non vi penserai più, od anche nella vita eterna. Modo di parlare, tolto da' lauoratori, che seminauano sopra terreni acquosi od innondati: e per ciò mal atti a portar frutto: vedi Isa.32.20. v.2. *a sette* c.a quanti potrai, senza limitatione. *percioche tu* c.il tempo verrà, che tu non potrai usar liberalità. fallo adunque, mentre Iddio te ne presta il modo. Gal.6.10. o, poi che tu non sei sicuro di non cadere giammai in pouertà, usa carità, accioche ne' cattiui tempi, ella ti sia renduta, o da Dio, o dagli huomini: Luc.16.9. v.3. *Quando le* c.come le nuole, poi che si son condensate, si dissoluono, e spandono la loro acqua sopra la terra: così l'auaro è in fine costretto di lasciar tutto per la morte: laquale venuta, l'huomo è come un albero diradicato, senza portar più frutto e tale dimora in perpetuo.

v.4. *Chi puon* c.come il lauoratore, che troppo sottilmente starebbe a speculare il tempo di perfetta opportunità, lascerebbe spesso scappare la stagione de' suoi lauori: così colui che ha troppi rispetti carnali perde il tempo di far bene, ilquale egli non ricouera quando egli vuole. v.5. *l'opere* c.i consigli, e le dispositioni segrete della sua prouidenza, laquale determina de' casi della vita, e dell' hora della morte. Per ciò, fa bene in ogni tempo, accioche tu non sii soprapreso. v.6. *Semina* c.usa carità, che è come la semenza della mietitura della vita eterna: 2.Cor.9.10.Gal.6.7. *la mattina* c.in ogni tempo, ed occasione. *che riuscirà* questo è detto, o rispetto agli huomini, onde alcuni sono più riconoscenti che gli altri: od a Dio, ilquale, fra diuersi obbietti di beneficenza, ne presenta spesso agli huomini alcuni di singolar pregio nel suo cospetto, per amor de' quali egli accresce il premio a proportione: vedi Matt.10.41.42.Ebr.13.2. v.7. *la luce* c.come la dolcezza di questa vita è ribattuta ne' mondani per lo pensare alla morte, onde altri non ritiene più: così quella dee ne' fedeli esser temperata per quella medesima via, accioche ne giudichino sanamente, e non vi pongano i loro affetti: anzi si dispongano per tempo ad un felice fine.

CAP. XII. v.1. *Rallegrati* c.egli t'è ben lecito, e deceuole, di godere del fiore della tua età, seguendo i diletti naturali: pur che tu guardi sempre nel tuo cuore il timore di Dio, e del suo eterno giudicio: per non licentiarti al male, ne anche all' eccesso di ciò ch'in se è buono, e lecito: Eccl.3.12. v.2. *vana* c.breue, e transitoria, e che non torna più. e però l'huomo ne può legittimamente godere, mentre Iddio il permette. v.3. *i cattiui* c.della vecchiezza, laquale essendo assai grauosa per li suoi propi disagi, non è ragioneuole di soprafarla con gli amari pentimenti d'una dissoluta giouanezza. Ouero, vuol dire, che 'l più sicuro è, di non aspettare ad ammendare la sua vita nell' estrema vecchiezza: ilche souente è molto difficile, e di rado è con verità, e sincerità. v.4. *che'l sole* descrittione figurata de' difetti della vecchiezza: e per questo primo intende le facultà superiori indebolite, come sono giudicio, senno, memoria, imaginatione: lequali hanno la medesima rispondenza e proportione al corpo, c'hanno gli astri alla terra. *le nuuole* c.le defluttioni, che caggiono sopra'l petto, e lo stomaco, e ne rimãdano del continuo nuoua materia al ceruello. v.5. *le guardie* c.le mani, e le braccia. *i possenti* c.le reni. *le macinatrici* c.i denti. *diminuite* c.di numero, e di forza. *quelli* c.gli occhi. v.6. *i due* c.le palpebre, attratte, e cadenti, ne' vecchi. *con abbassamento* c.con indebolimento dell' udita, che si fa dentro nell' orecchio per due ossa, de' quali l'uno sta fermo, l'altro si muoue, come le due macine in un mulino. *al suono* pare ch'intenda la tossa secca de' vecchi, laquale interrompe loro il sonno. *le cantatrici* c.tutti gli organi della voce diuerranno fieuoli, e fiochi. v.7. *l'huomo* c.il pouero vecchio tremante temerà di salire in alcun luogo eleuato, per tema di cadere. *e'l mandorlo* c.il suo capo diuenterà canuto. *la locusta* c.le gambe, prima molto agili, e snelle. *l'appetito* c.del mangiare, e d'altri piaceri corporali: vedi 2.Sam.19.35. *percioche* c.in quell' età l'huomo corre alla morte, ed al sepolcro. *quelli* c.i parenti ed amici del defunto o, i lamentatori prezzolati, secondo l'uso di que' tempi, 2.Cron.35.25.Iob 3.8.Ier.9.17. gli saranno d'intorno al suo mortorio. v.8. *la fune* similitudine tolta da' pozzi per accennare la generale economia, e fabbrica del corpo humano: per laquale, s'è pure è conseruata intiera, e nel suo giusto temperamento, quello trae la vita dall' anima, che n'è come la fonte nascosta. se altresì quella è dissolta, il corpo muore. *d'argento d'oro* questi termini apparentemente non significano altro che l'eccellenza degli organi corporali. v.9. *la poluere* c.il corpo, formato di terra da principio. *ritorni* c.per comparire dauanti a lui, ed essere o raccolto nel seggio de' beati, od abissato in eterna dannatione.

dere,

dere,ed ha inuestigate, e * cōposte molte sentenze.

12 Il Predicatore ha cercato, per trouar cose °approuate: e cio che è scritto è dirittura, parole di verità.

13 °Le parole de' saui *son* come gli steccati, e come i pali piantati de' mandriani che stabbiano: e sono state date da °uno stesso Pastore.

14 Per cio, figliuol mio, guardati *da quello* * che è oltre °ad esse: non *v'è* fine alcuno al far molti °libri: e * molto studiare è fatica alla carne.

15 °La conclusione del ragionamento, ogni cosa udita, è, Temi Iddio, ed osserua i suoi comandamenti: perche que lo è il tutto dell' huomo.

16 Percioche * Iddio °farà venire ogni opera, buona e maluagia, al giudicio, *ch'egli farà* d'ogni cosa occulta.

v. 11. 1. Re 4.32. — v. 14. Deut. 4. 2. e 12. 32. Gal. 1. 8. 9. Apoc. 22. 18. — * Eccl. 1. 18. — v. 16. 1. Cor. 4. 5. e 2. Cor. 5. 10.

v. 12. *approuate* o, aggradeuoli, e di singolar diletto all' anima. v. 13. *Le parole* c. la parola di Dio, riuelata per li santi profeti, è alla Chiesa, non solo per pastura, ma anchora per chiusura, per non asinarsi a false dottrine, e vani pensieri, ed inuentioni come uno stabbio ad una greggia. *uno stesso* che è il Figliuolo eterno di Dio, sourano Pastore della Chiesa. Gio. 10. 11. 1. Piet. 5. 4 per lo cui Spirito tutti i profeti hanno parlato 1. Piet. 1. 11. e 2. Piet. 1. 21. v. 14. *ad esse* c. parole de' saui, inspirate dallo Spirito santo. *libri* c. di scienze humane, onde la curiosità insatiabile ne' migliori spiriti non porta altro ch'una fatica inutile per lo fine dell' eterna felicità.

v. 15. *La conclusione* c. tutto 'l suggetto di questo Libro si riferisce sommariamente a questo punto: che l'huomo addirizzi la sua vita nel timore, ed ubbidienza di Dio: in maniera che, dopo quella, egli arriui all' eterna, e beata, sussistendo dauanti a Dio per fede, ed innocenza. v. 16. *farà* o, farà venire tutte l'opere nel giudicio ch'egli farà di tutte le cose occulte, buone, o cattiue.

IL LIBRO
del
CANTICO DE' CANTICI.

Fra un gran numero di Cantici spirituali, che compose Salomone, questo fu da lui, o dalla Chiesa dopo lui, intitolato per eccellenza, Cantico de' Cantici: come il paragone fra tutti gli altri. Là onde etiandio i Iudei antichi, comparando i tre sacri Libri, che portano il nome di Salomone, alle tre parti del Tempio da lui fabbricato; hanno detto, che i Prouerbi haueano rispondenza al Cortile, l'Ecclesiaste al Luogo Santo, e questo Cantico al Luogo santissimo. Per accennare ch'egli è il tesoro de' più sacri e sublimi misteri della Sacra Scrittura. Percioche in vero il suggetto d'esso è, non tanto dello stato ordinario de' fedeli, ne delle comuni attioni della lor fede, e pietà; ne de' beneficii volgari di Dio inuerso loro: quanto delle primitie delle virtù del secolo a venire, dell' intime infusioni della gratia di Dio ne' luor cuori, e delle ineffabili consolationi del suo Spirito, con dell' eleuationi d'anima, e di mente; e degli effetti di fede ne' suoi maggiori sforzi: e de' ratti d'amor diuino, purgato di tutti i pensieri, ed affetti mondani. Tutte queste cose sono rappresentate in questo Libro di Salomone, introducendo, per ispirito profetico, Christo, morto, e risuscitato, e salito in cielo, dopo hauer contratto patto di matrimonio spirituale con la sua Chiesa, ed ogni anima fedele, venendo, di tempo in tempo, mentre ella è anchora nel mondo, nell' aspettatione del compimento di questo matrimonio nel cielo, a visitarla, con nuoue sicurtà del suo amore, e godimenti della sua presenza: e per eccitationi interiori a rendergli tutti gli ufficii d'amore, fede, perseueranza, ed innocatione: e principalmente, a seguitarlo di cuore nel cielo, doue egli risiede in gloria, e doue nel suo tempo la ricoglierà seco. Hor egli discriue queste visitationi di due maniere. Nell' una, la Chiesa, o l'anima fedele, preuiene co' suoi disii, e preghi. Nell' altra, ella è preuenuta da Christo, che si presenta a lei sprouedutamente. Per mostrare, da un lato, che conuiene

bramar con ardore il gusto di queste primitie: e dall' altro, che i tempi, ed i modi di quelle sono nel beneplacito di Christo, ilquale pero non ne priua giammai del tutto i suoi nel mondo: pur che sieno ricercate con santo zelo, e che l'anima vi si disponga con religiose preparationi. Se la Chiesa le riceue prontamente, e con ardore scambieuole, ne segue ogni gioia, e consolatione. Se altresi ella vi reca della lentezza, e negligenza, l'occasione si perde, e ne le suuengono di gran trauagli, ed afflittioni. Nell' una e nell' altra apparisce sempre l'infinita carita di Christo, e la viua fede della Chiesa, e'l suo amore scambieuole: onde ella scoppia nelle diuine laudi, ed ammirationi delle perfettioni del suo Sposo, che la rapiscono in fede, gioia, e dilettione: e Christo altresì, dal lato suo, per la sua approbatione, autorizza, ed essalta i doni, e le gratie, ch'egli ha conferite alla sua Chiesa per lo Spirito di rigeneratione: e l'esorta viuamente a tendere del continuo al segno della sua celeste vocatione. Il che etiandio la Chiesa protesta di desiderare ugualmente: sotto la conditione pero del termine prefisso dal Signore, e con preghiera d'esser sempre fortificata nelle sue debolezze. Christo e introdotto accompagnato de' suoi amici, e la Chiesa delle sue compagne. Gli amici di Christo sono i santi Angeli, e gli spiriti glorificati. Le compagne della Chiesa sono le Chiese particolari, o l'anime fedeli, o bramose d'aggiugnersi a lei per fede. Christo fa parte a' suoi Angeli della gioia dell' opera sua di gratia. La Chiesa in corpo comunica la sua conoscenza, instruttione, e luce, all' anime fedeli, o Chiese particolari, stendendo la sua cura fino a' Gentili, della cui vocatione ella è dal Signore ammaestrata. Hor e da considerare, che tutto cio che è detto in questo Libro in termini poetici, e figurati, dee essere direttamente riferito a' sensi spirituali, a' quali conuiene perfettamente, e propiamente: là doue non vi sara senon una mostruosa assurdità, se è diuertito altroue.

CAP. I.

La Chiesa brama che Christo, suo Sposo, fin da questo mondo la consoli per qualche piu intima visitatione in ispirito, 4 onde ella sia attratta al segno della sua celeste vocatione, per laquale ella rinuntia alle delitie del mondo. 5 ed ammaestra i fedeli intorno alla sua vile conditione presente, laquale vela, ma non guasta la sua bellezza spirituale, 7 e le fa desiderare la gloriosa congiuntione col suo Sposo: 8 e Christo, approuando il suo zelo, le mostra la via del compimento de' suoi desii: 12 e la Chiesa, a vicenda, si dispuone a rendersi vie più grata a Christo, per costanza amore, e santa conuersatione: 15 e per conclusione amendue dichiarano il perfetto contentamento che prendono l'uno dell' altro.

IL Cantico [a]de' cantici di Salomone.

2 [b]BACIMI egli de' baci della sua bocca: percioche [*] i tuoi amori *son* migliori [c]che'l vino.

3 [d]Per l'odor de' tuoi pretiosi oli *odoriferi*, ([e]il tuo Nome è un olio *odorifero* sparso) t'amano le fanciulle.

4 [f]Tirami, [g]noi correremo dietro a te: [h]il Rè m'ha introdotta [*] nelle sue camere: noi gioiremo, e ci rallegreremo in te: [i]noi ricorderemo i tuoi amori, anzi che'l vino: [k]gli *huomini* diritti t'amano.

5 [l]O figliuole di Ierusalem, [m]io *son* bruna, ma bella: come [n]le tende [o]di Chedar, come

v.1.Cant. 4.10.

v.4.Sal. 45.15.16.

CAP. I. v.1. *de' cantici* cioè il più diuino, ed eccellente, fra tutti quelli che Salomone compose: 1.Rè 4.32. v.2. *BACIMI* La Sposa, cioè la Chiesa, laquale desidera che Christo, che ha contratto con lei un patto di matrimonio spirituale, il cui compimento è differito fino alla vita eterna, venga [illegible] per interualli a darle delle sicurta più espresse del [illegible], degli [illegible] più intimi della sua presenza, e virtù, e delle inspirationi più viue del suo Spirito, che è come il fiato della sua bocca. *che'l vino* il cui propio è, di confortare il cuore, di generare nuoui spiriti, purgargli, riscaldargli, [illegible] la gratia di Dio, infusa nel cuore d'un fedele, è atta a consolarlo, ed accenderlo alle cose celesti. v.3. *Per l'odore* cioè tutte l'anime fedeli, che sono a guisa di caste vergini, onde è composta la Chiesa uniuersale, sono attratte ad amarti ardentemente, per li doni dello Spirito santo, de' quali il Padre t'ha unto Sal.45.8 [illegible] ed iquali tu spandi sopra esse per la predicatione dell' Euangelio: 2 Cor.2.14.16. [illegible] la tua conoscenza. v.4. *Tirami* cioè, per la forza del tuo Spirito, ch'io m'auanzi da terra al cielo [illegible] habiti, ed oue è il segno della mia celeste vocatione, [illegible] perfettamente unita teco: vedi [illegible] *noi correremo* [illegible] col tuo Spirito non operera in noi d'un mouimento insensibile, senza alcuna [illegible] dal canto nostro a guisa che [illegible] ci farà volere, e muouere secondo te [illegible], secondo che la gratia di Dio non distrugge la maniera rattionale d'operare dell' huomo; ma solo vi sopraggiugne una virtù sopranaturale Filip.2.13.14 [illegible] Christo, sedendo alla destra del Padre, m'ha data, per la sua morte, e risurrettione, la ragione dell' entrata nel cielo, che è come la camera dello Sposo. Gio 14 [illegible] per fede sono sicura d'esserui realmente introdotta un giorno Efes.2.6. *noi ricorderemo* cioè [illegible] tutte le mie vere membra, [illegible] di grado a tutti i diletti carnali, per prendere ogni [illegible] in te solo, che ci hai [illegible] amati, e che [illegible] obbietto e causa d'amore. *gli huomini* [illegible] questo [illegible] per [illegible] da questi santi [illegible] e meditationi, gl'ipocriti, che [illegible] nella Chiesa [illegible]. v.5. *O figliuole* la Chiesa indirizza il suo [illegible] a' fedeli particolari, figliuoli della Ierusalem celeste [illegible] Gal.4.26. Apoc.3.12. [illegible] per giudicar bene di me [illegible] congiunte meco non considerate, [illegible] la mia bellezza, [illegible] e eterna, [illegible] dell' anima, per la remissione de' peccati e per lo [illegible] della rigeneratione, e per gli ornamenti de' doni de lo Spirito [illegible] *Chedar* [illegible] di materia vile, e [illegible] dentro riccamente adorne, e piene di tesori. *di Chedar* cioè degli Arabi, habitanti in tende, e pur molto ricchi, e splendidi: Isa.21.16.

i padiglioni di Salomone.

6 Non riguardate ch'io *son* bruna: percioche °il sole m'ha tocca co' suoi raggi: °i figliuoli di mia madre °si sono adirati contr'a me: °m'hanno posta guardiana delle vigne: io non ho guardata la mia vigna, che è mia.

7 O *tu*, ilqual l'anima mia ama, °dichiarami oue tu pasturi *la greggia*, *ed* oue tu *la* fai posare in sul mezzodì: °percioche, perche sarei io come una *donna* velata °presso alle mandre de' tuoi compagni?

8 °SE TV no'l sai, o la più bella d'infra le femmine, esci seguendo la traccia delle pecore: e °pastura le tue caprette presso alle tende de' pastori.

9 Amica mia, °io t'assomiglio * alle caualle, *che sono* a' carri di Faraone.

v.9. Zac. 10.3.

10 °Le tue guance son belle ne' *lor* fregi, e'l tuo collo ne' *suoi* monili.

11 Noi ti faremo de' fregi d'oro, con punti d'argento.

12 °MENTRE il Rè è nel suo conuito, il mio nardo ha renduto il suo odore.

13 °Il mio amico m'è un sacchetto di mirra: egli passerà la notte fra le mie mammelle.

14 Il mio amico m'è un grappolo di °cipro, nelle vigne °d'En ghedi.

15 °ECCOTI bella, amica mia, eccoti bella: °i tuoi occhi *somigliano quelli* * *de'* colombi.

v.15. Cãt. 4.1. e 5.12.

16 °ECCOTI bello, amico mio, ed anche° piaceuole: °il nostro letto etiandio è verdeggiante.

17 Le traui delle nostre case *son* di cedri, i nostri palchi *son* di °cipressi.

CAP. II.

Lo Sposo, in disparte, dichiara la sua eccellenza, alla cui imagine egli ha formata la sua Chiesa: 3 ed ella, a vicenda, esalta le perfettioni di Christo, ed i suoi infiniti beneficii: 5 onde, accesa di feruentissimo amore, ella disidera di goder dinuouo della presenza d'esso in ispirito: sopra che essendosi addormentata, 7 lo Sposo viene, e l'esorta d'usare il tempo della luce dell' Euangelio, e della libertà dello Spirito, all' auanzamento della sua vocatione celeste: 15 ed ordina ch'ella sia difesa d'ogni danno: 16 e la Chiesa consolata s'acqueta nell' aspettatione del Signore.

°IO SON la rosa di °Saron, il giglio delle valli.

2 Quale è il giglio fra le spine, tale è l'amica mia °fra le fanciulle.

3 °QVALE è il melo fra gli alberi d'un bosco, tale è il mio amico °fra' giouani: °io ho disiderato *d'essere all'* ombra sua, e mi *vi* son posta a sedere: e'l suo frutto è *stato* dolce al mio palato.

4 °Egli m'ha condotta nella casa del conuito, e °l'insegna ch'egli m'alza è Amore.

5 °Confortatemi con fiaschi, fatemi un letto di pomi: percioche io languisco d'amore.

6 °*Sia* la sua man sinistra * sott' al mio capo, ed abbraccimi la sua destra.

v.6. Cãt. 8.3.

7 °IO VI scongiuro, * o figliuole di Ierusalẽ, °per le cauriuole, e per le cerue della campagna, che voi non isuegliate l'amor *mio*, e non le rompiate il sonno, fin che non le piaccia.

v.7. Cãt. 3.5. e 8.4.

8 °ECCO la voce del mio amico: ecco, °egli

v.6. *il sole* c. Iddio da alto m'ha come tutta riarsa d'afflittioni, e trauagli. *i figliuoli* c. anchora in terra gli huomini mondani, della medesima schiatta humana che sono io, irritati della mia professione, e della mia separatione da loro, m'hanno infestata, e perseguita. *si sono* o, hanno conteso meco. *m'hanno* c. sono da loro stata sottoposta ad opere faticose, ed indegne, per lo seruigio de' miei nimici: ilche m'ha distratta dalla cura di me stessa, che sono la vigna del Signore: e m'ha turbata nel gouerno delle Chiese particolari che m'è stato commesso. v.7. *dichiarami* c. stanca de' trauagli ch'io soffero nel mondo, io ricorro a te, o Christo, sourano Pastore: accioche tu mi conduca al godimento della tua gloria celeste: la doue, nell' alto e stabile punto del giorno eterno della tua beatitudine, tu stesso pasci immediatamente i tuoi eletti, per la piena comunicatione de' tuoi beni: e dai loro riposo di tutti i lor trauagli: Apoc.7.15.16.17. *percioche* c. sarebbe egli ragioneuole che, per un troppo lungo allontanamento da te, io mi corrompessi nel mondo? o ch'esso mi stimasse una pouera vagabonda da te abbandonata? secondo che le donne impudiche soleuano star così velate su per li campi: Gen.38.14. *presso alle* c. nel mezzo d'altri popoli, che si vantano tutti di godere della presenza de' lor dii, qualificati, benche falsamente, Capi di popoli, liberatori e guardiani degli huomini: come tu lo sei veramente: vedi Isa.53.12. v.8. *SE TV* LO SPOSO: ilquale si presenta a' disideri della Sposa, e le dichiara ch'ella dee essere ammaestrata, che l'unica via da peruenire al suo riposo eterno, è d'uscire di cuore, e d'affettione, fuor del mondo, imitando l'esemplo della Chiesa d'ogni tempo. *pastura* c. mentre sei nel mondo, impiegati nell' opera del ministerio, e nell' adunamento de' santi, senza allontanarti giammai dalla dottrina, e dall' esemplo de' gran Pastori, i Profeti, e poi gli Apostoli: vedi Eccl.12.11. v.9. *io t'assomiglio* c. nel corso della tua vocatione celeste, il mio Spirito ti porterà d'una velocità infaticabile, quale è quella delle giumente giunte al carro di Faraone, rè d'Egitto, i caualli delqual paese erano molto celebrati. 1.Rè 10.28. Isa.31.3. vedi Cant.6.12. Isa.40.31. Filip.3.14. Così è in questo Libro la forza spesso giunta alla bellezza, nelle lodi della Chiesa: Cant.4.4. e 6.4.10. e 7.4. v.10. *Le tue* c. il tuo volto è bello, non tanto per li tuoi doni naturali, quanto per gli ornamenti della mia gratia, e Spirito. Cant.4.9. e 7.1. iquali io t'accrescero sempre, fin ch'io gli coroni nella vita eterna. v.12. MENTRE LA SPOSA: laquale dichiara che Christo, essendo in cielo, e godendo delle eterne delitie, Isa.53.11. ella si studia di presentargli l'essercitio delle sue virtù, e principalmente la pura predicatione del suo Euangelio, 2.Cor.2.15. che sono a guisa di soaui odori, onde egli si ricrea: vedi Luc.7.36. Gio.12.3. v.13. *Il mio* c. tutti questi odori di sante opere non procedono altronde, che da Christo stesso, che habita, e regna nel mio cuore per lo suo Spirito. v.14. *cipro* pianta nobile, simile al ligustro, che produce fiori bianchi, in grappi, molto odoranti: ed è singolare alla Iudea; e, secondo alcuni, all' Egitto: vedi Cant.4.13. *d'En-ghedi* luogo delitioso nella tribu di Iuda: Ios.15.62. v.15. ECCOTI LO SPOSO. *i tuoi* c. lo sguardo della tua fede, colquale tu mi contempli in ispirito, è soaue, amabile, semplice, e casto. v.16. ECCOTI LA SPOSA. *piaceuole* bello d'una bellezza soaue, non ispauenteuolmente maestoso. *il nostro* c. io ti preparo stanza nel mio cuore, pieno di gaudio, e di festa: come in un letto nuttiale, adorno di ghirlande, e di verzura: e nella raunanza de' fedeli, come in un palazzo di materia pretiosa. v.17. *cipressi* la parola Ebrea accenna una singolare spetie di cipresso, che spande i suoi rami in largo, incontrario del comune, e che è molto odorante, e fa un legname isquisito, e non è conosciuto senon in Leuante. I Latini lo chiamano *Beruta*, nome molto accostante all' Ebreo.

CAP. II. v.1. IO SONO LO SPOSO: c. come io son perfetto in beltà, e santità, rappresentata per questi fiori: tale ho etiandio renduta la mia Chiesa, per lo mio Spirito di santificatione: 1.Gio.4.17. *Saron* pianura fertilissima, ed amenissima: Isa.35.2.

v.2. *fra le* c. fra tutti gli altri popoli, e raunanze, lequali, nella lor naturale corruttione, non sono senon spine, piante sterili, e nociue, destinate al fuoco. v.3. QVALE È LA SPOSA. *fra' giouani* c. fra gli altri capi, od anche falsi dii delle nationi profane. *io ho* c. io riceuo due beneficii da Christo, come d'un bell' albero fruttifero: c. protettione, e saluaguardia: principalmente contr' all' ardore dell' ira di Dio: e satietà di veri beni, che nudriscono l'anima. v.4. *Egli m'ha* c. egli m'ha introdotta nella sua comunione, e di tutti i santi, doue egli spiega, e dispensa a' suoi fedeli i suoi beni spirituali: Prou.9.2. Matt.22.2. e per fede sono già nel cielo, per godere della pienezza d'essi: Matt.26.29. Luc.13.29. e 22.30. Apoc.19.9. *l'insegna* c. dal cielo, oue egli è salito per me, egli mi fa vedere i segni euidenti del suo amore, accioche sempre io habbia la mia mira, ed indirizzo a lui: e che, senza smarrirmi nel mondo, io mi ricolga a lui, come i soldati sotto le loro insegne. v.5. *Confortatemi* discrittione figurata dell' ardente amore scambieuole della Chiesa, che ha sempre bisogno de' ristoratiui della parola di Dio, per non venir meno. v.6. *Sia la* c. niuno altro, che Christo per lo suo Spirito, può solleuar le debolezze che mi sopraggiungono in questo mondo, amandolo, e seguendolo: vedi Rom.8.26. v.7. IO VI LO SPOSO: ilquale arriua disubito improuiso, mentre la Sposa, ne' suoi langori, s'è addormentata, e, per questo diuieto, fatto alle Compagne della Sposa, c. alle Chiese particolari, ed alle persone fedeli, accenna ch'egli vuole prouar la prontezza della fede, e dell' amore di quella, se per se stessa ella si risueglierà alla sua giunta: vedi Matt.25.6. Efes.5.14. *per le* c. per l'esemplo di queste bestie timide, lequali i cacciatori si studiano di soprapprendere chetamente, senza impaurirle, e farle fuggire, con molto com. te. Così è significata la dolcezza della predicatione ed essortationi Euangeliche: 1.Tess.2.6.7. Ouero, per lo mio amore inuerso tutti i veri fedeli, figurati per queste bestie senza fiele, e piaceuoli. v.8. ECCO LA SPOSA: laquale conuiene presupporre esserti desta per se stessa, come di botto, secondo l'intentione dello Sposo. *egli* rappresentatione della prontezza di Christo a visitare dal cielo la sua Chiesa, od ogni anima fedele, quando egli è ardentemente disiderato.

hora viene saltando su per li monti, saltellando su per li colli.

9 L'amico mio è simile ad un cauriuolo, od ad un cerbiatto: °ecco hora stà dietro alla nostra parete, egli riguarda per le finestre, egli si mostra per li cancelli.

10 Il mio amico °*m*'ha fatto motto, e m'ha detto, °Leuati, amica mia, bella mia, e vientene.

11 Percioche ecco, °il verno è passato, il tempo delle gran piogge è mutato, *ed* è andato via.

12 I fiori si veggono nella terra, il tempo °del cantare è giunto, e s'ode la voce della tortola nella nostra contrada.

13 Il fico ha messi i suoi ficucci, e le viti fiorite rendono odore: leuati, amica mia, bella mia, e vientene.

14 °O colomba mia, °*che stai* nelle fessure delle rocce, ne' nascondimenti de' balzi, fammi vedere il tuo aspetto, * fammi udir la tua voce: percioche la tua voce è soaue, e'l tuo aspetto è bello.

v.14. Cât. 8.13.

15 °Pigliateci le volpi, le picciole volpi, che guastano le vigne, le nostre vigne fiorite.

16 °Il mio amico * è mio, ed io *son* sua: di lui °che pastura *la greggia* fra' gigli.

v.16. Cât. 6.3. e 7.10.

17 °Ritornatene, amico mio, * a guisa di cauriuolo, o di cerbiatto, °sopra i monti di Beter, fin che spiri °*l'aura del* giorno, e che °l'ombre se ne fuggano.

v.17. Cât. 4.6. e 8.14.

CAP. III.

La Sposa cerca ardentemente lo Sposo, ed infine lo troua, e prende un profondo riposo nel godimento della sua presenza: 5 poi egli si ritrae per un tempo: 6 ed i suoi Compagni, che sono i santi Angeli, ammirano i mouimenti celesti, le sante dispositioni, e la virtù della Sposa: 11 ed inuitano tutti i fedeli a contemplar Christo in gloria.

°IO HO cercato nel mio letto, nelle notti, colui che l'anima mia ama: io l'ho cercato, e non l'ho trouato.

2 °Hor mi leuerò, ed andrò attorno per la città, per le strade, e per le piazze: io cercherò colui che l'anima mia ama: io l'ho cercato, ma non l'ho trouato.

3 °Le guardie, che vanno attorno alla città, m'hanno trouata: *ed io ho detto loro*, Hauete voi punto veduto colui che l'anima mia ama?

4 °Di poco gli hauea passati, ed io trouai colui che l'anima mia ama: io lo presi, e °no'l lascerò, fin ch'io non l'habbia menato in casa di mia madre, e nella camera di quella che m'ha partorita.

5 °Io vi scongiuro, *figliuole di Ierusalem, per le cauriuole, e per le ceruie della campagna, che voi non isuegliate l'amor *mio*, e non le rompiate il sonno, fin che le piaccia.

v.5. Cant. 2.7. e 8.4.

6 °CHI * E' costei, che sale °dal diserto, simile °a colonne di fumo, profumata di mirra, e d'incenso, *e* d'ogni poluere di profumiere?

v.6. Cât. 8.5.

7 °Ecco'l letto di °Salomone, °intorno al quale *son* sessant'*huomini* valenti, °de' prodi d'Israel.

8 Essi tutti °maneggiano la spada, *e* sono ammaestrati nell'arme: ciascuno ha la sua spada al fianco, per li spauenti notturni.

9 °Il rè Salomone s'ha fatta una lettiera °di legno del Libano.

v.9. *ecco hora stà* c. benche io non lo vegga tutto alla scoperta, ilche è riserbato alla vita eterna, 1.Cor.13.12. non lascio però d'apprenderlo per fede, e di sentire gli effetti della sua presenza: 2.Cor.5.7. 1.Piet.1.8. v.10. *m'ha fatto* c. per inspiratione, e per mouimento interno del suo Spirito, animando l'esortationi della sua parola. *Leuati* c. lascia il mondo di cuore, e d'affetto, per seguitarmi, tendendo al segno della tua celeste vocatione: Fil.3.14. Col.3.1.2. v.11. *il verno* c. la grata primauera dell'anno della gratia è giunta, per la manifestatione del Messia in carne, e per la predicatione dell'Euangelio: godine adunque per lo Spirito della libertà, che ti dà accesso a me in confidanza: Cant.7.11. Rom.13.11.12. 2.Cor.6.1.2. Profetica descrittione di questo gran bene, il quale, nel tempo di Salomone, era anchora lontano. v.12. *del cantare* c. di rallegrarsi in Dio, e rendergli continue gratie. Altri, di potar la vigna: segno di primauera. v.14. *O colomba* questo è anchora la continuatione de' ragionamenti dello Sposo alla Sposa: i quali ella sola ode nell'anima sua: ed ella sola altresi gli può degnamente predicare agli altri. Hor questo nome di colomba, frequentemente attribuito alla Chiesa, rappresenta la sua purità, semplicità, soauità, e compagneuole natura: come questi uccelli non hanno ne fele, ne becco, ne unghie, per nuocere: e sono mansueti, e sociabili. *che stai* questo anchora è molto ordinario a' colombi: per figurare che la Chiesa è spesso costretta di starsene in disparte del mondo, e delle persecutioni, in ricetti nascosti: ma pure non dee giammai lasciare la franchezza della sua professione, ne l'inuocatione del Nome di Christo, ne la predicatione della sua parola. v.15. *Pigliateci* questo è una promessa di Christo, ch'egli ordinerà a' suoi Angeli di distruggere, e souuertire i tiranni, e' persecutori: Sal 60.14. o, un comandamento fatto a' suoi propi ministri della Chiesa, di reprimere, e scacciare gli heretici, ed i scismatici, che surgono insieme con la verità dell'Euangelio.

v.16. *Il mio* conclusione della presente visitatione, nellaquale la Chiesa si dona tutta a Christo, come ella l'abbraccia, e ritiene per suo per viua fede, benche risegga nel cielo in gloria: allaquale assenza corporale ella consente volontariamente. *che pastura* c. il quale, nel suo Paradiso celeste, e nel godimento della sua gloria, fa l'ufficio del sourano Pastore dell'anime beate: e di là ricoglie quelle che sono anchora nel mondo: Cant.6.2. Apoc.7.17. v.17. *Ritornatene* c. hora, ch'io sono stata appieno consolata, e ristorata per la tua visitatione; io mi contento di ridurmi al mio stato ordinario di fede, di penitenza, di seruigio, ed ubbidienza: come se tu ti ritirassi nel cielo, per riguardo di queste luci, e virtù straordinarie: infino al gran dì della risurrettione, quando tu me le renderai perfette, ed eterne, senza interruttione: Cant.8.14. *sopra i monti* questo nome di Beter non si troua altroue. può essere che sia un nome finto, per la significatione della parola, che è, separatione: percioche per questi monti è inteso il cielo, e lo stato della vita eterna: così per la sua altezza, come per la sua separatione da tutte le conditioni, e qualità della vita animale, e terrestre; e dallo stato del mondo corruttibile: Efes.4.10. *l'aura* secondo ch'in sul far del dì s'eleuano per ordinario de' venticelli soaui: Gen.3.8. Vedi di questo leuare del giorno eterno di gloria, Sal.49.15. Cant.7.12. Rom.13.12. 2.Piet.1.19. *l'ombre* c. la notte del presente stato del mondo, che non è senon tenebre di miseria, di peccato, di disordine, e di tristitia.

CAP. III. v.1. IO HO LA SPOSA: laquale, in santa quiete di spirito, per orationi, meditationi, innalzamẽti di mente, e di cuore, procaccia il ritorno del Signore, in nuoua consolatione, luce, pace, e virtù dello Spirito santo: ilche il fedele non ottiene sempre nel momento ch'egli lo disidera: Isa.26.9. v.2. *Hor mi* c. ciò ch'io non ho potuto ottenere nel mio riposo, e ritirata, io lo ricercherò nell'attione, e nella diligenza nella mia vocatione. v.3. *Le guardie* da Cant.5.7. appare che così sono intesi i grandi e saui mondani, c'hanno la guardia, e la condotta delle politie, e degli stati della terra, mentre dura la notte di questa vita: ma non hanno alcun lume del Regno de' cieli, e non vi possono dare alcuno indirizzo. v.4. *Di poco* per accennare che Christo non è mai cercato in vano: Matt.7.7. Luc.18.7.8. Ebr.10.37. *no'l lascerò* descrittione dell'ardente disiderio, e degli sforzi della Chiesa, e di ciascun fedele, di rendersi perpetua, e famigliare questa singolare presenza di Christo: ilche però non può essere in questa vita, ed è riserbato all'eterna: vedi Gen.32.29. Luc.24.25. v.5. IO VI LO SPOSO: per la tessitura della rappresentatione, conuiene presupporre che la Sposa s'era soauemente addormentata nel godimento di questa bramata presenza, e nella meditatione di queste gratie diuine: e lo Sposo, ritirandosi, vuole che sia lasciata in questo santo riposo, senza sturbo: fin che di grado suo ella si muoua a cercarlo di nuouo. v.6. CHI GLI AMICI DELLO SPOSO: c. i santi Angeli, introdotti qui, come rapiti in ammiratione, contemplando la Chiesa eleuarsi in questa maniera a Dio, in sante meditationi, e disideri, e nell'essercitio attuale di tutte le virtù, e doni dello Spirito Efes.3.10. 1.Piet.1.12. *dal diserto* c. dal mondo, che è una sterile, saluatica, ed horrida solitudine a' figliuoli di Dio, appresso al Paradiso: vedi Cant.8.5. *a colonne* pare c'habbia spetialmente riguardo a que' grossi fumi, che s'eleuauano d'in su l'Altare de' sacrificii, oue l'incenso era bruciato in gran quantità. vedi Sal.141.2. v.7. *Ecco'l* percioche la Chiesa era rappresentata come addormentata nel suo letto, ne' suoi ratti celesti; gli Angeli esaltano il letto di questo diuino riposo, che non è altro che l'anima fedele, Cant.1.16. nel quale Christo habita: Rom.8.9.10. Efes.3.17. *di Salomone* c. di Christo, ombreggiato per questo rè pacifico, felice e ricchissimo. *intorno* c. come Salomone ha di notte intorno a se le sue guardie poste: così è la Chiesa intorniata dagli Angeli, che vegghiano per essa. Sal.34.8. Dan.4.13.17. *de' prodi* c. de' più valorosi: o, delle schiere scelte di que' gran Capitani, descritti 2.Sam.23.8. 1.Cron.11.11. v.8. *maneggiano* c. sono gente di spada: hanno l'arte, e la sperienza dell'armi. v.9. *Il re* descrittione figurata dell'anima fedele, rigenerata, e formata da Iesu Christo, per essere a guisa del luogo della sua dolce habitatione, e riposo. *di legno* c. di cedro, frequente nel Libano, non sottoposto a' tarli, e corruttione: per accennare l'incorruttione dello Spirito pacifico del fedele: 1.Piet.3.4.

10 Egli

10 Egli ha fatte °le sue colonne d'argento, il suo capezzale d'oro, il suo cielo di porpora, e'l mezzo d'essa figurato a lavoro di musaico *dell' effigie* di colei ch'egli ama fra le figliuole di Ierusalem.

11 °Figliuole di Sion, uscite fuori, e vedete il rè Salomone, con la corona, dellaquale °sua madre l'ha coronato nel giorno delle sue sponsalitie, e nel giorno dell' allegrezza del suo cuore.

CAP. IIII.

Lo Sposo apparisce, e commenda la Sposa in tutte sue parti: 6 ammonendola che, come egli ha la sua stanza ferma nel cielo, oue sarà il compimento del lor matrimonio, ella lo segua là di cuore, lasciando'l mondo, e tutte le sue false grandezze: 9 e, veggendola ubbidiente, le dona tutto'l suo amore, 11 prendendo compiuto diletto in lei, e ne' suoi doni: 15 iquali la Sposa riconosce tener tutti della gratia d'esso, e richiede che'l suo Spirito gli annini in lei, per compiacergli.

v.1.Cant. 1.15 e 5.12.e 6.5. °ECCOTI* bella, amica mia, eccoti bella: °i tuoi occhi, per entro °la tua chioma, somigliano que' de' colombi: i tuoi capelli *son* come una mandra di capre °lisce del monte di Galaad.

2 °I tuoi denti *son* come una mandra di *pecore* tutte uguali, °che salgono fuor del lavatoio, *ed* hanno tutte due gemelli, senza che *ve ne sia* alcuna senza figlio.

3 °Le tue labbra somigliano un filo tinto in iscarlatto, e'l tuo parlare *è* gratioso: °la tua tempia, per entro la tua chioma, pare un pezzo di melagrana.

4 °Il tuo collo somiglia la Torre di David, °edificata per gli esercitii dell' armi, allaquale sono appiccati mille scudi tutte le targhe °de' prodi.

v.5.Cant. 7.3. 5 °Le * tue due mammelle *son* come due cavrioletti gemelli, °che pasturano fra' gigli.

v.6.Cant. 2.17. 6 * Fin che spiri *l'aura del* giorno e che l'ombre se ne fuggano, °io me n'andrò al monte della mirra, ed al colle dello'ncenso.

v.7.Efes. 5.26.27. 7 Tu *sei* °tutta bella, amica mia, e * non v'è difetto alcuno in te.

8 °*Vieni* meco dal Libano, o Sposa, vieni meco dal Libano: riguarda dalla sommità d'Amana, dalla sommità di Senir, e d'Hermon, da' ricetti de' leoni, da' monti de' pardi.

9 °Tu m'hai involato il cuore, o Sposa, sorella mia: tu m'hai involato il cuore con uno de' tuoi occhi, con uno °de' monili del tuo collo.

v. 10. Cant.1.2. 10 Quanto son belli i tuoi amori, o Sposa, °sorella mia? quanto * son migliori i tuoi amori che'l vino? e l'odor °de' tuoi olii *odoriferi* più eccellenti che tutti gli aromati?

11 O Sposa, °le tue labbra stillano favi *di mele*: mele, e latte è sott' alla tua lingua: e l'odor °de' tuoi vestimenti è come l'odor del °Libano.

12 O Sposa, sorella mia, *tu sei* °un horto serrato, una fonte chiusa, una fontana suggellata.

13 °Le tue piante novelle *sono* un giardino di melagrani, e *d'altri alberi* di frutti delitiosi: di piante di °cipro, e di nardo.

14 Di nardo, e di gruogo: di canna odorosa, e di cinnamomo, e d'ogni albero d'incenso: di mirra, e d'aloe, e d'ogni più eccellente aromato.

15 °O FONTE degli horti, o pozzo d'ac-

v.10. *le sue* per le colonne puossi intendere la ferma perseveranza de' santi: per lo capezzale, la fede in Christo, sopra laquale si riposa la coscienza: per lo cielo del letto, la speranza: per lo mezzo del letto, la buona e diritta coscienza, vero specchio, ed imagine dell' huomo nuovo, creato da Christo, in giustitia e santità di verità. v.11. *Figliuole* esortatione degli Angeli a tutti i fedeli, d'uscire di cuore del mondo, per contemplare per fede Iesu Christo, nella gloria del suo Regno, dopo la sua risurrettione, che è stato come il tempo delle sue sponsalitie: come, quando Adamo si risveglio, Iddio gli menò la sua moglie: Gen.2.21.23. vedi Isa.33.17. Ebr.2.9. *sua madre* alla lettera questo è inteso di Salomone, figura di Christo: percioche, quando Salomone si sposò, non havea più padre: e sua madre fu quella che gli mise in sul capo la corona reale, havendogliele procurata, 1 Rè 1.16. e gli ornamenti nuttiali: ma, rispetto a Christo, per madre è inteso il Padre che l'ha coronato: come Cant.5.5. Vedi Sal.110.1. Fil.2.9.

CAP. IV. v.1. ECCOTI LO SPOSO: ilquale si presenta di suo propio movimento alla Sposa, e la trova ben disposta, in tutte le parti di santità, ed esercitii di pietà: onde nasce questa approbatione, e lode. *i tuoi* figura della pura e semplice fede della Chiesa: Cant.1.15. *la tua chioma* che è data alla donna per velo naturale, e per riparo di pudore, 1 Cor.11.15. e qui è segnale di modestia, ed humiltà. *lisce* o, pettinate, e pulite. Altri, che si fanno vedere da Galaad. paese montuoso, convenevole alla pastura di questo bestiame: e, lequali da lungi si veggono con diletto. Così dee esser palese a tutti la modestia della Chiesa. Filip.4.5. v.2. *i tuoi* questo appartiene al compimento della bellezza, laquale richiede una giusta proportione in tutte le parti: e distingue la Chiesa da' mondani rapaci, e violenti, a guisa di bestie salvatiche, c'hanno i denti aguti, uncinati, e fatti a modo di sega, e sempre lordi di sangue, e di preda. Per queste descrittioni di beltà in tutte le sue parti, è significato che lo Spirito di rigeneratione opera sopra tutto l'huomo in tutte le virtù. *che salgono* c. sono nette, e bianche. v.3. *Le tue* secondo che le labbra sottili, e vermiglie, sono una parte notabile della beltà corporale, e segno di sanità, e di gratia: per rappresentare la purità, e la gratia spirituale della Chiesa nel suo parlare: Efes.4.29. Col 4.6. *la tua* seggio de' segnali della verecundia: per accennare la santa, ed inviolabile pudicitia della Chiesa, e la tenerezza della sua coscienza. v.4. *Il tuo* figura della diritta, e ferma elevatione della Chiesa in pensieri celesti, e costanza viva, sana coscienza, e conversatione franca, ed affidata. Leu.26.13. 2.Sam.2.22. Iob.11.15. Sal 3.4. a che è opposto il capo chino, e la faccia bassata Gen.4.5. Luc.18.13. Ecco di nuovo forza, e grandezza, congiunta a beltà perfetta: come Cant.1.9. e 7.4. *ed. fata* la parola Ebrea è molto ambigua. forse era qualche grossa torre, o rocca, dove i capitani esercitavano la gioventù nel maneggio dell' armi e nelle fattioni della guerra: e poteva essere quella Casa de' padri, mentovata Neh 3.16. Altri, edificata a merli, o, per arsenali. *de' pro[di]* vedi 2.Sam.23.8. 1.Cron.11.11. v.5. *Le tue* che significano il cuore uniforme, senza variatione d'hipocrisia, e simulatione: e la similitudine di queste bestie senza fiele, la dolcezza, semplicità, e purità di quello: vedi Prov.5.19. *che pasturano* c. sono dimestiche, ed hanno spogliata ogni salvatichezza. Per accennare che tutte le virtù del fedele procedono dalla candidezza senza frode della parola di Dio, onde egli è pasciuto: 1.Piet.2.1.2. v.6. *io me* c. dopo haverti così dolcemente visitata, io mi ridurrò nel cielo, stanza della mia gloria, seggio d'immortalità, ed incorruttione: figurata per questi aromati, che preservano i corpi di putrefattione, fino all' ultimo gran giorno, quando tu sarai eternamente congiunta meco: 1.Tess.4 17. Apoc.19 7. v.7. *tutta bella* c. rispetto al perdono de' tuoi peccati, che fa che Iddio contempla i suoi fedeli in gratia, come santi, e puri d'ogni macchia: ed anche alla rigeneratione per lo Spirito, ilquale riforma l'huomo intiero all' imagine di Dio. Hor questa sua opera considera, ed approva Christo nella sua Chiesa, e non le reliquie dell' huomo vecchio, lequali egli ricuopre col manto della sua giustitia, ed annulla a poco a poco per lo suo Spirito, fin che ella ne sia del tutto francata nel cielo: vedi Num.23.21. Isa.1.18. Efes 5.26.27. v.8. *Vieni* c. elevati, per fede, e per disiderio, a me, ed al mio Regno celeste, Cant 2.10 13. fuori di quelli del mondo, assomigliati a questi alti monti, pieni di bestie salvatiche, come il mondo è pieno di violenza, e di crudeltà contr' alla Chiesa: vedi Sal.76.5 Zac.4.7. v.9. *Tu m'hai* c. la tua viva fede in me fa ch'io ti dono tutto'l mio cuore, e'l mio amore: Sal.45.11.12. *de' monili* per accennare, che i doni, che Christo gradisce nella sua Chiesa, sono quelli di gratia, de' quali egli l'ha ornata: e non quelli di natura, per se stessi: Cant.1 10. e 7 1. Ezec.16 10.11.12. v.10. *sorella mia* per riguardo, così della comunione della natura humana, come dell' adottatione del Padre celeste: Gio.20.17. Ebr.2.11. *de' tuoi olii* c. degli esercitii de' doni dello Spirito santo, sparso sopra i fedeli, figurati per le untioni antiche: 2.Cor.1 21. e 2.15. [illegible] v.11. *le tue labbra* c. la tua bocca santificata proferisce parole d'invocatione, di laude di confessione, e di predicatione della mia parola, a me gratissime, e d'edificatione, e consolatione a' fedeli. *de' tuoi* c. de' doni dello Spirito, de' quali io t'ho rivestita: vedi Gen.27.27. Sal.45.14.15. Ezec.16.10.11. *Libano* monte ripieno di cedri, ed altre piante odorose Hos.14.6.7. v.12. *un horto* descrittione dell' inviolabile castità spirituale della Chiesa: overo, della sicura guardia di Dio intorno ad essa. v.13. *Le tue* c. i veri fedeli, de' quali tu sei piantata: detti giovani, e teneri, a comparatione della perfettione e maturità che sarà nel Regno de' cieli: vedi Isa.[illegible] e 60 21 e 61.3. *di cipro* vedi sopra Cant 1.14 Hor per queste piante aromatiche aggiunte a' frutti da mangiare, è accennata la diversità, e la sufficienza delle gratie, e vocationi della Chiesa, onde alcune sono più volgari, ma necessarie: altre più rare, ed isquisite, per l'ornamento, ristoro, ed opulenza della Chiesa: e principalmente, per la gloria di Dio. Vedi 1.Cor.4 7. e 12 4.8. v.15. O FONTE LA SPOSA [illegible] della Chiesa, che riconosce la sua vita, e nudrimento spirituale, i suoi doni, e virtù, della gratia del suo Sposo, che le è come una viva fonte in un horto, quale lo Sposo l'havea nominata, v.12. Hor Christo può esser considerato fonte, nella sua Deità eterna: pozzo, nel suo ufficio di Mediatore, havendo il Padre raccolte in lui tutte l'acque della gratia: e ruscelli, nella comunicatione del suo Spirito: [illegible]

que viue, o ruscelli *correnti giù* dal Libano!

16 Leuati, Aquilone; e vieni, Austro: spira per l'horto mio, e fa che i suoi aromati stillino: venga l'amico mio nel suo horto, e mangi il frutto delle sue delitie.

CAP. V.

Lo Sposo, corrispondendo a' disij della Sposa, testifica ch'egli prende un souran diletto nell' opere sante, e nelle virtù d'essa: 2 poi è introdotto presentandosi dinuouo a lei, laquale indugiando a riceuerlo, egli si departe, e si fa cercare con molta fatica, e sofferenze di lei: 8 in che la Sposa richiede l'aiuto delle sue Compagne, lequali la domandano per far proua della sua fede: 10 ed essa dichiara guardarla molto viua, per una efficacissima descrittione delle perfettioni dello sposo.

O Sposa, sorella mia, io son venuto nell'horto mio: io ho colta la mia mirra, e' miei aromati: io ho mangiato il mio fauo, e'l mio mele: io ho beuuto il mio vino, e'l mio latte: amici, mangiate, beuete, ed inebbriateui d'amori.

2 Io dormiva, ma'l mio cuor vegghiaua: *ed io udì* la voce del mio amico, ilquale, picchiando, *diceua*, Aprimi, sorella mia, amica mia, colomba mia, compiuta mia: percioche il mio capo è pieno di rugiada, *e* le mie chiome delle stille della notte.

3 *Ed io risposi*, Io ho spogliata la mia gonna, come la riuestirei? io m'ho lauati i piedi, come gli brutterei?

4 L'amico mio mise la mano per lo buco *dell' uscio*, e le mie interiora si commossero per amor di lui.

5 Io mi leuai, per aprire al mio amico: e le mie mani stillarono mirra, e le mie dita mirra schietta sopra la coda della serratura.

6 Io apersi all' amico mio: ma l'amico mio già s'era ritratto, ed era passato oltre: io era fuor di me, quando egli parlaua: io lo cercai, ma non lo trouai: io lo chiamai, ma egli non mi rispose.

7 Le guardie, che vanno attorno alla città, mi trouarono, mi batterono, mi ferirono: le guardie delle mura mi leuarono il mio velo d'addosso.

8 Io vi scongiuro, figliuole di Ierusalem, se trouate il mio amico, che gli rapporterete? *Rapportategli* ch'io languisco d'amore.

9 Che è il tuo amico, più ch'*un altro* amico, o la più bella d'infra le femmine? che è il tuo amico, più ch' *un altro* amico, che tu ci hai così scongiurate?

10 Il mio amico è bianco, e vermiglio, portando la bandiera fra diecimila.

11 Il suo capo *è* oro finissimo, le sue chiome *sono* crespe, brune come un coruo.

12 I suoi occhi paiono colombe, presso a ruscelli d'acque: e sono come lauati in latte, posti *come* dentro i castoni *d'un anello*.

13 Le sue guance *son* simili ad una aia d'aromati, a bussoli d'odori: le sue labbra *paiono* gigli, *e* stillano mirra schietta.

14 Le sue mani *paiono* anelli d'oro, ne'quali sono incastonati berilli: il suo ventre è auorio pulito, copetto di zaffiri.

15 Le sue gambe *son come* colonne di marmo, fondate sopra piedistalli d'oro fine: il suo aspetto è simile al Libano, eccellente come i cedri.

v.15. Apoc.1.15.

16 Il suo palato è *tutto* dolcezze, ed egli è tutto amoreuolezze. Tale è l'amor mio, tale è l'amico mio, o figliuole di Ierusalem.

v.16. *Leuati* c.o Spirito santo, anima, e viuifica in me i doni, e le virtù, ch'io ho riceuute dal mio Sposo, accioche non restino otiose, e sepolte: ma sieno eccitate a portare, infino a piena maturità, i frutti d'opere grate al Signore, essendo impresse della sua virtù. vedi 2. Tim.1.6. *Aquilone Austro* per questi due venti, di qualità opposte, è accennato un medesimo Spirito, operante od in refrigerio di consolatione, od in ardore di zelo.

CAP. V. v.1. O SPOSA Lo Sposo: ilquale, rispondendo a' precedenti disideri della Sposa viene, per presenza speciale, a visitarla, prendendo un singolar diletto nelle sue buone opere, procedenti dal fondo della sua gratia, e dalla cultura del suo Spirito, onde sono sue in propio, ed a lui consecrate dalla Chiesa. *amici* c. santi Angeli miei, e tutti gli spiriti beati, rallegrateui meco de' frutti della mia Chiesa militante nel mondo. Luc.15.7. Gio.3.29. *inebbriateui* c. nella gloria eterna, nellaqual [illegible] nuoua materia di ratto nell' amor di Dio, contemplando la sua gratia, e virtù ne' vostri fratelli, e membra in terra e di godimento di questa comune felicità con loro, in perfetta carità. v.2. IO DORMIVA LA SPOSA: laquale racconta una nuoua visitatione dello Sposo, con delle circostanze differenti da quelle dell' altre: il cui senso è, Io m'era un poco rallentata da quelle diuine meditationi, e pensamenti, guardando sempre l'occhio della fede aperto, e l'orecchio del cuore attento, quando'l Signore ritornò. *picchiando* c. mouendo il cuor mio, per segrete inspirationi, a dare piena entrata alla sua gratia, e virtù. Apoc.3.20. *Aprimi* c. riceuimi, per viuo atto di fede, dentro al cuor tuo, che è il sol luogo del mio riposo, e stanza, in terra, e fuor delquale io non ho senon materia di noia, e di dispiacere, nel mondo. v.3. *Io ho* c. io ho, per un tempo, dismessa questa alta meditatione, dentro allaquale l'anima mia era tutta rauuolta come la potrei così tosto ripigliare? appena lo può comportare la mia debolezza in questa vita. *m'ho* c. a guisa di viandante, giunto in casa sua. Il senso è, Come mi rimetterei così presto a correre dietro a te, a che tu m'esorti per tutte le tue visitationi? v.4. *mise* c. eccitatione della virtù di Christo, in fare interiormente dentro al fedele, per lo suo Spirito ciò ch'esteriormente egli gli comanda per la sua parola, Fat.16.14. ilche però egli non compie giammai, senza che'l fedele vi concorra con la sua volontà, ed attione, come ciò è descritto appresso. *le mie* c. tutti i miei affetti, eccitati per questa operatione di Dio, si mossero a corrispondere alla sua vocatione. Vedi Luc. 24.32. v.5. *le mie mani* questo significa, che la gratia dello Spirito santo accompagna sempre lo sforzo de' fedeli in queste attioni di fede: come una serratura unta s'apre più leggermente. v.6 *l'amico* c. Christo sospendeua, e riteneua questa dolcissima communicatione della sua gratia, e Spirito, laquale egli m'haueua offerta, se io l'hauessi riceuuta per tempo *era* pentimenti, e contestationi del difetto di prudenza spirituale in riconoscere il tempo della visitatione del Signore, come Sal 73.22. Luc 19.44. v.7. *Le guardie* c. i grandi, e principi del mondo, conseruatori della pace di quello. Cant.3.3. veggendomi tutta infiammata di zelo a cercar Christo, si mossero a perseguirmi, e straziarmi: per la permissione di Dio, per gastigo della mia negligenza. v.8. [illegible] parole della Chiesa nel suo corpo, e generalità, indirizzate all' anime fedeli, od alle Chiese particolari, allequali il Signore spesso si comunica a [illegible] mentre la Chiesa in comune è priua di queste consolationi: e lequali altresì, per le loro orationi, rappresentano a Dio la fede, e le sofferenze d'essa.

v.9. CHE È LE COMPAGNE DELLA SPOSA: domanda che tende a prouare, se la Chiesa perseuera nella vera conoscenza di Christo: e nella scelta ch'ella ne ha fatta fra tutte l'altre religioni, e nella fede, ed amore inuerso lui. O, per mostrare ch'ogni fedele apprende la conoscenza di Christo dalla Chiesa stessa. Cant.5.1. v.10. IL MIO LA SPOSA, laquale, per le diuine lodi dello Sposo, testifica ch'ella lo conosce, e discerne molto bene e ch'ella ha tutto l'amor suo inuerso lui. *bianco* mischianza di colori di viua bellezza, Sal.45.4 iquali si possono riferire a ciò che Christo è venuto con sangue, per espiatione de' peccati: e con acqua, per nettarne la macchia, e correggerne il vitio: 1.Gio 5.6. *portando* c. segnalato, ed eminente fra tutti gli altri capi de' popoli. Cant.1.[illegible] e 2.3. o, Capo della Chiesa militante: Gio.17.[illegible] Cant 2.4. v.11. *oro* c. sfauilla in gloria diuina. *brune* c. pulite, e risplendenti come un coruo al sole. v.12. *I suoi* c. il suo giudicio è purissimo, Isa.11.3. ouero, il suo sguardo è gratiosissimo, ed amabile Cant.1.14. e 4.1.

presso c. bagnandosi, e nettandosi d'ogni poluere, e bruttura. *posti* c. simili, nel suo diuin volto, ad una bella gioia, incastonata in un pretioso anello. v.13. *Le sue* c. il suo aspetto, appreso per fede in questa vita, e per chiara veduta nell' eterna [illegible] la presenza della vita, e della gloria. Sal.16.11. e 17.15 e 42.6. *gigli* c. in candidezza di perfetta purità e verità ed in dolcezza di benignità ed in odore di gratia diuina Sal 45.3. Isa.50.4. v.14. *Le sue mani* [illegible] e di distributione [illegible] mano i pretiosi gioielli de' doni del suo Spirito: e ne è liberalissimo dispensatore. Sal 16.11. *il suo ventre* seggio delle viscere [illegible] de' più teneri affetti naturali, Isa 16.11. Ier.4.19. iquali in Christo sono purissimi, ed abbondanti in pretiosi doni. v.15. *Le sue gambe* [illegible] della fermezza di Christo, nel suo Regno, opere, parole, e gouerno, e della sua forza a calpestare i suoi nimici: e della sua infaticabile virtù a compiere il corso del suo ufficio. *Libano* monte alto, e famoso, e pieno di piante nobili. v.16. *Il suo palato* c. la sua parola, e Spirito, che è come il fiato della bocca di Christo.

Le Com-

CAP. VI.

Le Compagne della Sposa la domandano doue è andato il suo Sposo, per cercarlo insieme: 2 ed ella risponde, ch'egli s'è ritratto nel cielo: 4 lo Sposo, approuando il zelo, e la fede di lei, la lauda in tutte le sue parti: 11 e la Sposa, a vicenda, descriue i suoi mouimenti interni per seguitarlo, 13 da' quali è richiamata, fin che sia compiuto il corpo della Chiesa, per la vocatione de' Gentili.

ᵃ OVE è andato il tuo amico, o la più bella d'infra le femmine? doue s'è volto l'amico tuo, e noi lo cercheremo teco?

2 ᵃIL MIO amico è ᵇdisceso nel suo horto, all' aie ᶜdegli aromati, ᵈper pasturar *la sua greggia* negli horti, e per coglier gigli.

3 * Io *son* dell' amico mio: e l'amico mio, che pastura *la sua greggia* fra' gigli, è mio.

v.3. Cant. 2. 16. e 7. 10.

4 ᵃAMICA mia, tu *sei* bella come ᵇTirsa, vaga come Ierusalem, ᶜtremenda come *campi* a bandiere spiegate.

5 ᵃRiuolgi gli occhi tuoi che non mi riguardino fiso: percioche essi ᵇmi fan brillare: * i tuoi capelli *son* come una mandra di capre lisce di Galaad.

v.5 Cant. 4.1.

6 I tuoi denti *son* simili ad una mandra di pecore, che salgono fuor del lauatoio, lequali hanno tutte due gemelli, e fra esse non ve n'e alcun senza figlio.

7 * La tua tempia, per entro la tua chioma, è simile ad un pezzo di melagrana.

v.7. Cant. 4.3.

8 ᵃVi son sessanta reine, ed ottanta concubine, e fanciulle senza numero.

9 *Ma* la colomba mia, la compiuta mia, è ᵃunica: ella *è* unica ᵇa sua madre, e singolare a quella che l'ha partorita: ᶜle fanciulle l'hanno veduta, e l'hanno celebrata beata: le reine altresì, e le concubine, e l'hanno laudata.

10 ᵃChi è costei, ch'apparisce simile all' alba, bella come la luna, pura come il sole, tremenda come *campi* a bandiere spiegate?

11 ᵃIO SON ᵇdiscesa al giardino ᶜdelle noci, ᵈper veder le piante verdeggianti della valle, per * veder se le viti metteuano le lor gemme, *ed* i melagrani le lor bocce.

v.11. Cant. 7.12.

12 ᵃIo non mi sono auueduta che'l mio disiderio m'ha renduta simile a' carri ᵇd'Amminadib.

13 ᵃRITORNA, ritorna, o ᵇSullamita: ritorna, ritorna, che noi ti miriamo. ᶜCHE mirerete nella Sullamita? ᵈCOME una danza a due schiere.

CAP. VII.

Lo Sposo esalta la bellezza, e l'eccellenza della Sposa: 8 e dichiara che'l suo disiderio è d'esser con lei perfettamente congiunto: 10 e la Sposa altresì protesta d'esser tutta sua, e di bramar pariemente il compimento del lor matrimonio: 13 ed in quel mezzo si prepara ad accoglierlo lietamente.

ᵃ O FIGLIVOLA ᵇdi Principe, quanto son belli ᶜi tuoi piedi nel *lor* calzamento! ᵈle giunture delle tue cosce *son* come monili, di lauoro di mani d'artefice.

2 ᵃIl tuo bellico è una tazza ritonda, nellaquale non manca *giammai* beueraggio: il tuo ventre è un mucchio di grano, intorniato di gigli.

3 * Le tue due mammelle paiono due caurioletti gemelli.

v.3. Cant. 4.5.

4 * Il tuo collo pare una torre d'auorio: *e* ᵃgli occhi tuoi ᵇle pescine *che sono* in ᶜHesbon, presso alla porta di Bat-rabbim: ᵈla tua faccia pare ᵉla Torre del Libano, che riguarda verso Damasco.

v.4 Cant. 4.4.

CAP. VI. v.1. OV'È IL COMPAGNE DELLA SPOSA: c. tutti i veri fedeli, e le Chiese particolari, rispondenti alla domanda della Sposa, Cant.5.8. lequali dichiarano che non hanno altra guida a Christo, che la Chiesa stessa, e nella sua comunione: e che lo Spirito di zelo, che opera nel corpo intiero, e quello stesso ch'opera in ciascun membro. v.2. IL MIO LA SPOSA, che insegna ad ogni fede: che conuiene cercare Christo in cielo, oue egli è andato, per godere perfettamente de' suoi eterni beni, e di là gouernare souranamente la sua Chiesa. Luc.24.5. Col.3.1. *disceso* termine tolto dal sito degli horti di Salomone in Ierusalem, iquali erano nella valle d' Hinnom: là doue il suo palazzo reale era nell' alto della Città: come v.11. vedi Neh.3.15. *degli aromati* usati in questo Libro per figura de' beni spirituali, e celesti, secondo che l proprio degli aromati è di preseruare di putrefattione. *per pasturare* vedi sopra Cant.2.16. v.4. AMICA LO SPOSO ilquale è introdotto presentandosi alla fede della Sposa, dal cielo stesso oue ella l'ha cercato, in compagnia di tutti i fedeli: ed in questo atto di fede, e di zelo gradendola, e lodandola, come una bella citta, un possente esercito, ed un corpo compiuto, che sono le tre qualità principali della Chiesa, rispondenti alle tre proprietà di Christo, Capo, Sommo Capitano, e Re d'essa. *Tirsa* città di Manasse, detta Tirsa, c. bella, e piaceuole, per l'eccellenza del suo sito per laqual cagione etiandio fu scelta per la stanza delli re d'Israel: 1.re 14.17. e 15.21. e 16.6.18. *tremenda* c. a' suoi nimici, come ella e piaceuole a' suoi figliuoli. Vedi di questa mischianza di bellezza, e di forza, Cant.1.9. e 4.4. e 7.4. v.5. *Riuolgi* termini poetici, che non significano altro, senon lo stremo amore di Christo, mosso e per dir così, sforzato per la fede della Chiesa. *fanno brillare* o mi sforzano. v.8. *Vi sono* per dimostrare l'eccellenza della Chiesa sopra tutti gli altri popoli del mondo, sopra iquali Christo anchora regna nella sua potenza diuina, Salomone usa di questi modi di parlare, tolti dalla sua corte, nellaquale, al tempo ch'egli compose questo Cantico, egli poteua hauere questo numero di donne sposate, dette reine, e di concubine. v.9. *unica* c. incomparabile sopra ogni altra raunanza, nella mia gratia, e dilettione: ed anche ne' doni del mio Spirito: vedi Sal.147. 20. *a sua* c. fra tutto l genere humano, che non ha altro popolo santo e congiunto con Dio per patto di gratia, che la Chiesa. *le fanciulle* questo si può riferire alla conoscenza che gli altri popoli hanno hauuta della Chiesa, per l'Euangelio: onde sono stati indotti ad aggiugnersi con lei. v.10. *Chi è* parole d'ammiratione di queste fanciulle: c. nationi del mondo. v.11. IO SONO LA SPOSA: laquale descriue il suo mouimento per fede nel Paradiso celeste, non potendo trouare il suo Sposo in terra. *discesa* come v.2. *delle noci* c. noscade: sotto lequali sono intese tutte l'altre piante aromatiche: v.2. *per vedere* c. per gustare, per viua fede, le primitie della vita eterna, e per auanzarmi a quella, per eleuatione di cuore, e santo disiderio: Fil.3.14. v.12. *Io non* c. oltr' ad ogni mio pensiero, io mi son sentita rapita in cielo, per uno indicibile sforzo dello Spirito: Efes.5.20. *Amminadib* mostra che fosse qualche famoso carrettiere di Salomone, ilquale, nel corso de' caualli, e carri, auanzasse tutti gli altri. vedi Cant.1.9. v.13. RITORNA LE COMPAGNE DELLA SPOSA: che sono i popoli, o le persone, che disiderano d'aggiugnersi a lei: e per cio richieggono ch'ella non sia così tosto raccolta in cielo, senza esse anzi sia conseruata nel mondo, accioche esse anchora sieno fatte sue consorti al suo tempo. *Sullamita* come Christo, in questo Libro, è nominato Salomone, c. Pacifico, del nome del re che lo figuraua. così la Chiesa è chiamata Sullamita, del nome dello Sposo: per mostrare la comunione ch'ella ha con lui: e'l beneficio della vera pace spirituale, onde ella gode per gratia d'esso e per cio anchora la formatione della parola Ebrea è più tosto passiua ch'attiua. CHE LA SPOSA: c. che cosa vi muoue a tanto disiderare ch'io sia conseruata nel mondo? COME LE COMPAGNE: c. noi lo disideriamo, accioche possiamo un giorno godere di quell' incomparabile diletto, di vedere i Iudei, ed i Gentili, uniti in un medesimo corpo di Chiesa, Efes.2.11. mouendosi, in esultatione di Spirito, d'un passo misurato, e di pari consentimento, ad incontrar solennemente lo Sposo: secondo l'usanza nelle liete entrate: 1.Sam.18.6. Sal.68.26.

CAP. VII. v.1. O FIGLIVOLA LO SPOSO: ilquale vie più celebra le lodi della Sposa, eleuata a lui per fede, ed ardente amore, come è stato descritto nel cap. precedente. *di Principe* c. di Dio sourano Rè dell' uniuerso, ilquale t'ha adottata per sua figliuola, e t'ha rigenerata per lo suo Spirito, per renderti capace d'essere congiunta meco in spirituale matrimonio: Sal.45.14. *i tuoi* c. tutte le parti dell' anima tua, fino alle più basse, e vili, essendo adorne, e santificate per lo dono dello Spirito, adattato a ciascuna d'esse: vedi Cant.1.10. e 4.9. Gio.13.10. *le giunture* o, il giro: o, i cerchi, e monili, secondo che'l calzamento antico, principalmente delle donne, era molto pomposo: Isa.3.18. E tutto cio si riferisce alla bella, e vigorosa andatura spirituale della Chiesa. v.2. *Il tuo* il ventre e il luogo delle viscere, che significano la cordiale carità della Chiesa, accompagnata d'effetti di beneficenza, figurati per lo mucchio di grano, di conforto di consolatione, significato per la tazza di vino e di candidezza, e dolcezza d'humanità, e mansuetudine, accennata per li gigli vedi Cant.5.14. v.4. *gli occhi* c. tu hai una gran luce diuina, che riceue gli obbietti celesti, come il cielo è rappresentato nell' acque chiare, e limpide, come in uno specchio. *le pescine* la Scrittura non mentoua altroue ne queste pescine, ne questa porta. *Hesbon* città de Moabiti, che scadde alla tribù di Ruben. *la tua faccia* altri il tuo naso. *la Torre* di questa Torre non è detto nulla altroue: poteua essere qualche alta vedetta in sul monte Libano, frontiera Settentrionale del paese, Ios.1.4. per laquale può esser qui tutela la vigilanza della Chiesa contra' pericoli di fuori, e de' nimici.

5 "Il tuo capo sopra te pare un Carmel, e la chioma del tuo capo *pare* della porpora "reale, "attaccata a' palchi.

6 Quanto sei bella, e quanto sei piaceuole, o amor *mio*, fra *tutte* le delitie!

7 Questa tua statura è simile ad una palma, e le tue mammelle a grappoli *d'uua*.

8 Io ho detto, "Io salirò sopra la palma, e m'appiglierò a' suoi rami: e le tue mammelle saranno hora come grappoli di vite, e l'odor del tuo naso come quel de' pomi.

9 E'l tuo palato *sarà* come il buon vino, "che camina dirittamente al mio amico, *e* "fa parlar le labbra de' dormenti.

10 "Io SON del mio amico, * e'l suo disiderio è verso me. (v.10. Sal. 45. 12. Cãt.2.16. e 6.3.)

11 "Vieni, amico mio, usciamo a' campi, passiam la notte nelle ville.

12 Leuianci la mattina, *per andare* alle vigne: veggiamo se la vite è fiorita, se l'agresto si scuopre, *se* i melagrani hanno messe le lor bocce: quiui ti darò i miei amori.

13 "Le mandragole rendono odore, ed in su gli usci nostri *vi son* delitie d'ogni sorte, "e nuoue, e vecchie, *lequali* io t'ho riposte, amico mio.

CAP. VIII.

La Chiesa dichiara il gran disiderio ch'ella haurebbe di godere della presenza ordinaria di Christo in questo mondo: 4 ma esso vuole ch'ella babbia delle rimesse di questi mouimenti spirituali, 5 iquali le Compagne della Sposa ammirando, ella protesta che procedono dal suo ineffabile amore inuerso lui: 8 poi domanda lo Sposo intorno alla vocatione de' Gentili, 9 ed egli gliele promette al suo tempo, co' doni necessari, 10 iquali la Chiesa Iudaica riconosce hauer già riceuuti per l'opera del ministerio: 13 a che lo Sposo l'esorta, mentre ella dimora in terra, 14 come ella volontariamente consente a quella di Christo in cielo.

"OH fossi tu pur come un mio fratello, che ha poppate le mammelle di mia madre! trouandoti io fuori, ti bacerei, e pur non *ne* sarei sprezzata.

2 Io te ne menerei, e ti cõdurrei in casa di mia madre: tu m'ammaestreresti, ed io ti darei bere del vino aromatico, del mosto del mio melagrano.

3 * *Sia* la sua man sinistra sott' al mio capo, ed abbraccimi la sua destra. (v.3. Cant. 2.6.)

4 "Io VI scongiuro, * figliuole di Ierusalem, che non destiate l'amor *mio*, e non le rompiate il sonno, fin che non le piaccia. (v.4 Cant. 2.7. e 3.5.)

5 CHI * E' costei, che sale dal diserto, che s'appoggia vezzosamente sopra'l suo amico? "Io t'ho suegliato sotto un melo, doue "tua madre t'ha partorito, là doue quella che t'ha partorito s'è sgrauidata di te. (v.5. Cant. 3.6.)

6 "Mettimi come un suggello in sul tuo cuore, come un suggello in sul tuo braccio: percioche l'amore è forte come "la morte, la gelosia è dura come l'inferno: le sue brace *son* brace di fuoco, fiamma grandissima.

7 "Molte acque non potrebbero spegnere quest' amore, ne fiumi innondarlo: se alcuno desse tutta la sustanza di casa sua per quest' amore, non se ne farebbe stima alcuna.

8 "Noi habbiamo una picciola sorella, laquale "non ha anchora mammelle: "che faremo noi alla nostra sorella, "quando si terrà ragionamento di lei?

9 "SE ELLA è un muro, noi v'edificheremo sopra un palazzo d'argento: e se è un uscio, noi la rinforzeremo di tauole di cedro.

10 "Io SONO un muro, e le mie mammelle *sono* "come torri: "allhora sono stata nel suo cospetto come quella c'ha trouata pace.

11 "Salomone hauea una vigna in "Baal-hamon, ed egli la diede a de' "guardiani, *con patti che* ciascun *di loro gli* portasse mille *sicli* d'ar-

v.5. *Il tuo* c. tu sei innalzata in dignità, pensieri, conoscenza: ed anche in beni, e doni, sopra tutto'l mondo: come Carmel, monte eccelso, fertilissimo, e di bellissimo aspetto: Isa.35.2. *reale* percioche la porpora era il colore delli re, e principi. *attaccata* per tapezzerie, spalliere, cieli, padiglioni. v.8. *Io salirò* descrittione figurata della perfetta congiuntione di Christo con la sua Chiesa, nel Regno de' cieli: e dell' ineffabile diletto, che Christo prendera con lei in eterno. v.9. *che camina* modo di parlare Ebraico, tolto dagli huomini, che dimostrano il lor valore, ed animo, per la brauura dell' andatura. Il senso è, che fa apparire la tua forza, e generosità, in un conuito d'amici: Prou.23.31. *fa parlare* c. risueglia, purifica, ed accende gli spiriti: di maniera che i piu lenti, e stupidi, ne sono renduti facondi, e be' parlatori. v.10. IO SONO LA SPOSA. v.11. *Vieni* disiderio della Sposa, che Christo venga per ricoglierla a se nel cielo, nel giorno della beata risurrettione, che sarà come il mattutino del gran giorno, e la primauera dell' anno eterno, nelquale il frutto della vita, e della gloria, si manifesterà per la Chiesa con pieno godimento: vedi Cant.2.11.17. e 4.6. v.13. *Le mandragole* spetie di frutto, bellissimo alla vista, e molto odoroso: Gen.30.14. ilquale significa qui i grati frutti di giustitia, e di penitenza, per liquali la Sposa si prepara a riceuere lo Sposo nella sua ultima venuta. *e nuoue* termine ch'accenna una grande abbondanza: come Leu.26.10. o, la perseueranza de' santi, che portano il lor frutto in ogni stagione, senza fallire: Sal.1.3. e 92.15. Isa.65.22. vedi Matt.13.52.

CAP. VIII. v.1. OH LA SPOSA: il senso è, Io disidererei d'hauerti sempre presente, e famigliare, come un huomo in questa vita: per godere della tua dolce comunicatione, senza essere schernita dal mondo, per cio ch'io ripongo tutta la mia fede ed amore, in te assente: io riceuerei da te il frutto della tua dottrina: e tu da me il diletto de' miei seruigi, fede, e buone opere. Ma, poi ch'io non posso ottenere questo, sostienmi nelle mie debolezze per la virtù del tuo Spirito. v.4. IO VI LO SPOSO: ilquale, hauendo trouata la Sposa come addormentata di langore in questi santi disideri, vuole che si lasci riposare alquanto, fin che di grado suo ella si suegli di nuouo, per riceuere la visitatione del suo Sposo. v.5. CHI E GLI AMICI DELLO SPOSO: c. i santi Angeli, che ammirano la Chiesa, risuegliata dal suo sonno, e per viua fede abbracciando lo Sposo, ed eleuandosi dal mondo a lui: Cant.3.6. IO T'HO LA SPOSA: che dichiara d'hauere, per le sue orationi, e zelo, mosso lo Sposo a venirla a visitare dal cielo, oue è il Paradiso di Dio, e'l riposo della gloria di Christo, doue egli è stato generato ab eterno. *tua madre* sotto questo nome è inteso il Padre eterno, che ha generato il Figliuolo della sua propia sostanza: come Cant.3.11. v.6. *Mettimi* c. tienmi strettamente, e caramente, congiunta teco: Isa.49.16. Ier.22.24. Hag.2.23. e cosi acqueta il grande ardore del mio cuore, e'l timore d'esser priua di te: ilquale mi farebbe venir meno se non fosse rinfrescato per la consolatione della presenza della tua gratia. *la morte* che diuora ogni cosa. v.7. *Molte acque* c. tutti gli altri mezzi, diletti, obbietti, sono inutili ad ismorzarlo: la tua sola presenza puo farlo. v.8. *Noi habbiamo* parole della Chiesa de' Iudei a Christo, intorno alla Chiesa de' Gentili: amendue sorelle fra loro, per lo patto dell' Euangelio: ed anche sorelle di Christo, per l'adottatione del Padre celeste. *non ha* c. non è anchora peruenuta al tempo prefisso dalla prouidenza di Dio, per esser capace d'esser riceuuta nel matrimonio spirituale con Christo, ne d'essere incorporata nella Chiesa: Ezec.16.7. *che faremo* c. quali gratie riceuerà ella da te, o Christo, per lo ministerio di me Chiesa? *quando si* c. quando, per la predicatione dell' Euangelio, tu la chiamerai alla comunione del Patto della gratia. v.9. SE ELLA LO SPOSO: vuol dire, Se ella è considerata nel suo corpo, come l'uno de' due muri, onde io sono la pietra angolare, che lega insieme i Iudei, ed i Gentili, Efes.2.20. io edificherò sopra quel muro il palazzo della mia stanza in gratia, ed in gloria eterna. Se, nel suo ministerio, che è come la porta in questo Tempio, o palazzo, io la doterò, e la rinforzerò delle gratie eccellenti del mio Spirito, accioche le porte dell' inferno non preuagliano giammai contr' a lei. v.10. IO SONO LA SPOSA: laquale dichiara ch'ella è l'adunamento de' santi, composto di diuerse pietre viue, congiunte insieme per lo cimento della fede, e dello Spirito: e'lquale s'alza in Tempio santo al Signore, Efes.2.21. e che'l suo ministerio è di cibare i figliuoli di Dio, generati in lei, delle sue due mammelle, che sono il Vecchio, e'l Nuouo Testamento. *come torri* similitudine, che non risponde alla figura, ma alla cosa figurata, che è la parola di Dio, fermissima, ed inuariabile: 2.Piet.1.19. la cui manifestatione, ed uso, è mantenuto dalla Chiesa: 1.Tim.3.15. *allhora* c. quando io sono stata cosi bene ordinata, e tanto ch'io faro il vero ufficio di madre; io Chiesa de' Iudei, sono stata, e saro nella gratia di Dio. E, sotto questi termini, accenna che, quando ella tralignerebbe, sarebbe riprouata.

v.11. *Salomone* c. Christo, figurato per Salomone, ha commessa la cura della sua Chiesa a' suoi seruidori: Matt.21.33. non per appropiare il frutto di gloria, e di seruigio, a loro stessi, ma per riferirlo a Dio solo. *Baal-hamon* c. pianura di moltitudine: poteua essere qualche fertile campagna, non mentouata altroue: ouero, è un nome finto per la significatione: come Isa.5.1. *guardiani* sotto questa parte sono intesi tutti gli altri ufficii di buoni vignaiuoli.

gento per lo frutto d'essa.

12 [a]LA MIA vigna, che è mia, è dauanti a me. [b]SIENO i mille *sicli* tuoi, o Salomone: ed habbianne i guardiani del frutto d'essa dugento.

13 [c]O TV, CHE dimori ne' giardini, i Compagni attendono alla tua voce: [v] fammela udire.

14 [d]RIDVCITI[*] prestamente, o amico mio, a guisa di cauriuolo, o di cerbiatto, [e]sopra i monti degli aromati.

v.13. *Cãt.* 2.14. v.14. *Cãt.* 2.17.

v.12. *LA MIA* LO SPOSO: che dichiara che, per questa commessione, data a' suoi seruidori, egli non ha però lasciata la cura continua della sua Chiesa, che è la sua propia heredità: Isa.27.3. ouero, ch'egli gode de' frutti di questa vigna, che gli sono del continuo presentati per li suoi fedeli seruidori. *SIENO* LA SPOSA: laquale insegna, che'l principal prouento di questa vigna, cioè la gloria, e'l seruigio, dee esser riserbato a Christo: ma pure, ch'egli guiderdonerà i suoi seruidori, in questa vita e nell'eterna, di qualche singolar grado di gratia, e di gloria: Dan.12.3. v.13. *O TV* LO SPOSO: ilquale parla alla Chiesa, da lui raccolta fuori del diserto del mondo, ne' luoghi da lui consecrati, come in horti, e giardini coltiuati: e l'ammonisce che non resti mai di far risonare la sua voce d'oratione, di laude, e di predicatione, allaquale gli Angeli, amici dello Sposo, son presenti, ed attenti: vedi Eccl 5.6. 1.Cor.11.10. Efes.3.10. 1.Piet.1.12. v.14. *RIDVCITI* LA SPOSA: laquale dichiara che, quantunque disiderasse sommamente quella singolare presenza di Christo esser perpetua, ella gradisce, e si contenta della dispensatione ch'egli ne le fa per interualli: Cant 2.17. *sopra*, cioè nel cielo: vedi Cant.2.17. e 6.2.11.

IL LIBRO DEL PROFETA ISAIA.

Oltre i Sacerdoti, e' Leuiti, che Iddio hauea anticamente stabiliti nel ministerio della sua Chiesa; egli le mandò anchora, quasi d'ogni tempo, de' profeti, suscitati straordinariamente, senza distintione di legnaggio, ne di professione; e chiamati immediatamente, e dotati d'una sopranaturale conoscenza de' segreti di Dio, per riuelationi, ed inspirationi diuine; e d'una perpetua ed infallibile condotta dello Spirito santo in tutte le parti dell' ufficio loro: ed autorizzati per proue indubitate del mouimento diuino ch'operaua in loro, e per la dimostratione dello Spirito di Christo che parlaua per loro. I sommari de' lor sermoni, messi in iscritto da loro stessi, erano riserbati nel Tempio, ed aggiunti agli altri Libri sacri, per tener luogo di Scrittura diuina, ed autentica; ed essere usati nelle letture, ed isposittoni Ecclesiastiche. Il lor ministerio però non toccaua al seruigio cerimoniale, ed ordinario: ne alla condotta e gouerno comune della Chiesa. Ma era indirizzato a questi tre fini generali: onde il primo era, di mantenere, per predicatione, e per parola, la religione, ed i costumi, nella lor purità, ed integrità: correggere, e purgare i vitii, e le corruttioni che sottentrauano in quelli di tempo in tempo: opporsi ad ogni potenza humana, che contrariasse quella di Dio: ed in somma, ritenere, o rimettere tutte le cose nel lor primo stato, per lo medesimo Spirito, per loquale erano state stabilite dal principio. Il secondo, di conseruar sempre viua la memoria delle promesse del Messia; e tener la fede, e l'aspettatione de' fedeli tesa a lui: e consolare, e fortificar la Chiesa nelle sue sofferenze, per la rappresentatione della promessa della sua ristoratione, per lo Regno spirituale di Christo. Il terzo, d'esser ministri degli oracoli di Dio, in molte particolari occorrenze, di riuelatione d'alcuna sua segreta volontà, o di risolutione in perplessità; o d'indirizzo, e consiglio, in difficoltà; o di dinuntiatione di minacce, per abbatter l'orgoglio de' ribelli, e ricondurre i fedeli a penitenza. In somma, erano strumenti della continua comunicatione di Dio con la sua Chiesa, e del suo sourano reggimento sopra essa; rinforzamento del ministerio ordinario; e rimedio a' disordini, e mali sopraueguenti. Hor, fra' più segnalati, è stato Isaia, dotato dello Spirito profetico in grado eminentissimo, per varietà di visioni, per sublimità di sensi, per virtu di dimostratione, e

per maestà di stile del tutto incomparabile: sospinto diuersamente, secondo la varietà de' tempi, ne' quali egli s'è incontrato, sotto delli rè, hor pessimi, ed empi; hor pij, e virtuosi; hor mezzani. All'occasioni d'essi egli ha temperate le sue prediche, onde la sostanza è contenuta in questo Libro: e puossi riferire a questi due capi generali, della Legge, e dell'Euangelio. In quello, egli scuopre, arguisce, e condanna seueramente i peccati del popolo, in ogni maniera, e conditione di persone. In questo, egli applica a' penitenti, ed al residuo degli eletti, l'unico rimedio della gratia di Dio; e la consolatione della promessa della Redentione eterna per Iesu Christo. E, benche queste due parti si trouino rimescolate presso che in tutti i capitoli di questo Libro; e' si può però osseruare, che le predicationi Euangeliche sono state rinforzate, ed amplificate, al pari che la malitia del popolo spigneua il profeta a dinuntiargli le sue più horrende disolationi. Come in vero Isaia è stato impiegato a predire i più graui mali della Chiesa antica per li Caldei: ed incontrario altresì i maggiori beni dell'uniuersale per lo Messia. Di cui egli ragiona così chiaramente, e magnificamente, in tanti luoghi, a riguardo della sua Deità, nascimento in carne, ufficio di Redentore, dottrina, attioni, sofferenze, gloria, e beneficij; e principalmente del dono dello Spirito santo, sparso in su la Chiesa; che, con ottima ragione, un buon Padre antico lo nominò, Il quinto Euangelista. Annuntiando queste cose, non solo a' Iudei, ma indifferentemente a tutte le nationi, lequali, a suo tempo, doueano essere innestate nel corpo della Chiesa: sicome a molte di loro egli hauea dinuntiati i seuerissimi giudicij di Dio: temperati con la promessa di gratia in Christo inuerso tutte l'altre, saluo inuerso i Babilonij: iquali, per la lor superbia, e per la spietata persecutione della Chiesa, portauano l'imagine del regno del mondo, e d'Antichristo, e della sua fattione: condannata, col diauolo, suo capo, ad eterna perditione: onde gli horrori sono anchora molto viuamente descritti in molti luoghi di questo Libro.

CAP. I.

Il profeta rimprouera al popolo de' Iudei la sua ingratitudine, ribellione, ed induramento contr'a' gastighi di Dio: 11 e riprende la sua hipocrisia nel seruigio esterno d'esso: 16 poi lo richeama a penitenza, con promesse agli ubbidienti, e minacce contr'a' ribelli: 21 ed, appresso hauer da capo descritta l'estrema corruttione del popolo, gli annuntia i giudicij di Dio, in correttion degli eletti, ed in distruttion degli empi.

LA °visione d'Isaia, figliuolo d'Amos, laquale egli vide intorno a Iuda, ed a Ierusalem, a' dì d'Vzzia, di Iotam, d'Achaz, e d'Ezechia, rè di Iuda.

2 * Ascoltate, cieli: e tu, terra, porgi gli orecchi: percioche il Signore ha parlato: *dicendo*, Io ho alleuati de' figliuoli, e gli ho cresciuti: ma essi si son ribellati contr'a me.

v.2. Deut. 32.1.

3 Il bue conosce il suo possessore, e l'asino la mangiatoia del suo padrone: *ma* Israel non ha conoscimento, il mio popolo non ha intelletto.

4 Guai alla natione peccatrice, al popolo carico d'iniquità, alla schiatta de' maligni, a' figliuoli °perduti: hanno abbandonato il Signore, hanno dispettato il Santo d'Israel, si sono * alienati, *e rivolti* indietro.

v.4. Sal. 58.4.

5 A che sareste anchora °percossi? voi aggiugnereste riuolta a riuolta: °ogni capo è infermo, ed ogni cuore è languido.

6 Dalla pianta del piè infino alla testa non v'è sanità alcuna in esso: *tutto è* ferita, e liuidore, e piaga colante: *lequali* non sono state rasciugate, ne fasciate, ne allenite con unguento.

7 Il vostro paese è disolato, le vostre città sono arse col fuoco: i forestieri diuorano il vostro paese, in presenza vostra: e *questa* disolatione è come una souuersione *fatta* da strani.

8 E °la figliuola di Sion resta come un °frascato in una vigna, come una capanna in un cocomeraio, come una città assediata.

9 * Se'l Signor degli eserciti non ci hauesse lasciato alcun picciol rimanente, noi saremmo stati * come Sodoma, saremmo stati simili a Gomorra.

v.9 Lam. 3.22. Rom. 9.29. *Gen. 19. 24.

10 Ascoltate, rettori °di Sodoma, la parola del Signore: popolo di Gomorra, porgete l'orecchie alla Legge dell'Iddio nostro.

11 *Che ho io da far della moltitudine de' vostri °sacrificij? dice il Signore: io son satollo d'holocausti di montoni, e di grasso di bestie grasse: e'l sangue de' giouenchi, e degli agnelli, e de' becchi, non m'è a grado.

v.11 Sal. 50. 8. 9. e 51.18. Pro. 15. 8. e 21. 27. Isa 66. 3. Ier. 6. 20. e 7.22. Amos 5. 21.

12 Quando voi venite per comparir nel mio

CAP. I. v.1. *visione* c. raccolta, e sommario delle profetie d'Isaia, che gli furono indirizzate da Dio in visione e ratto di spirito: vedi Num.12.6. v.4. *perduti* c. disperati, ed incorrigibili nella lor maluagità. O, dissipatori, c. che rassomigliano a que' mali figliuoli di famiglia, che disperdono i beni, e distruggono la casa del padre. v.5. *percossi* c. [illegible] batture di correttione, onde voi vi rendete incapaci: Ier.2.30.e 5.3. *ogni* c. i mali, onde v'ho visitati, sono uniuersali, ed estremi: ed intanto non hanno [illegible] alcuno ammendamento, per la vostra indurata ribellione. Altri, tutta la testa, e tutto'l cuore. v.8. *la figliuola* c. [illegible], e popolo di Ierusalem. Pare che accenni spetialmente la disolatione del paese per Sennacherib, dalquale Ierusalem [illegible] ma in stato molto misero, per lo guasto del paese. *frascato* vedi Iob 27.18. v.10. *di Sodoma* c. corrotti all'estremo, come quelle scellerate città, vedi Deut.32.32. Ezec.16.46. v.11. *sacrificij* c. fatti senza fede, penitenza, ne diuotione, senza che ogni seruigio esterno è mera hipocrisia, ed illusione.

cospetto,

cospetto, chi ha richiesto questo di man vostra, che voi °calchiate i miei cortili?

13 Non continuate *più* di portare offerte da nulla: i profumi mi son cosa abbomineuole: quant'è alle °calendi, a' sabati, °al bandir raunanze, * io non posso *portare* °iniquità, e festa solenne *insieme*.

14 L'anima mia odia le vostre calendi, e le vostre solennità: mi son di grauezza, io sono stanco di portar*le*.

15 Per cio, * quando voi °spiegherete le palme delle mani, io nasconderò gli occhi miei da voi: etiandio, quando multiplicherete l'orationi, io non l'esaudirò: * le vostre mani son piene di sangue.

16 Lauateui, nettateui, rimouete la maluagità dell' opere vostre d'innanzi agli occhi miei, restate di far male.

17 Imparate a far bene, cercate la dirittura, ridirizzate l'oppressato, fate ragione all' orfano, mantenete il diritto della vedoua.

18 * Venite pure hora, dice il Signore, e °litighiamo insieme. °Quando i vostri peccati fossero come lo scarlatto, saranno * imbiancati come la neue: quando fosser rossi come la grana, diuenteranno come °la lana.

19 Se voi volete ubbidire, mangerete i beni della terra.

20 Ma se ricusate, e siete ribelli, sarete consumati dalla spada: percioche la bocca del Signore ha parlato.

21 * Come è la Città fedele diuenuta °meretrice? ella era piena di dirittura: giustitia dimoraua in essa: ma hora °*son tutti* micidiali.

22 °Il tuo argento è diuenuto schiuma: la tua beuanda è mescolata con acqua.

23 I tuoi principi *son* ribelli, e * compagni di ladri: essi tutti * amano i presenti, e procacciano le ricompense: non fanno ragione all' orfano, e la causa della vedoua non viene dauanti a loro.

24 Per cio, il Signore, Signor degli eserciti, il Possente d'Israel, dice, Oh, io * m'appagherò pur sopra i miei nimici, e mi vendicherò de' miei auuersari.

25 °Poi rimetterò la mano sopra te, * e ti purgherò delle tue schiume, come *nel* ceneraccio; e rimouerò tutto'l tuo °stagno.

26 E ristabilirò i tuoi rettori, come *erano* da principio: ed i tuoi consiglieri, come *erano* al cominciamento: dopo questo tu sarai chiamata, * Città di giustitia, Città fedele.

27 Sion sarà riscattata °per giudicio, e quelli °che vi ritorneranno per giustitia.

28 Ma i ribelli, ed i peccatori *saranno* tutti quanti fiaccati, e quelli ch'abbandonano il Signore saranno consumati.

29 Percioche voi sarete suergognati per le °querce c'hauete amate, e confusi per li °giardini c'hauete °scelti.

30 Percioche voi sarete come una quercia di cui son cascate le foglie, e come un giardino senza acqua.

31 Ed °il forte diuenterà stoppa, e l'opera sua fauilla: ed amendue saranno arsi insieme, e non vi *sarà* niuno che spenga *il fuoco*.

*v.13. Isa. 61.8. — v.15. Iob 27. 9. e 35. 12. Sal. 18. 42. Pro. 1. 28. e 28.9. Ier. 11. 11. e 14. 12. Ezec. 8.18. Mic. 3. 4. Zac. 7.13. * Isa 59.3. — v.18. Isa. 43.26. * Sal. 51.9. Apo. 7.14. — v.21. Ier. 2. 21. Hos. 4.18. Mic. 3.11. — v.23. Pro. 29.24. * Ezec. 22. 12. — v. 24. Deut. 28. 63. Eze. 5. 13. — v.25. Ier. 6.29. e 9.7. Mal. 3.3. — v.26. Zac. 8.3.*

CAP. II.

Il profeta, per consolatione a' veri fedeli, annuntia il ristabilimento della Chiesa sotto al Regno di Christo, 3 ed insieme la vocatione de' Gentili: 5 esortando il popolo d'Israel a prender parte in tanto bene: 6 poi tocca certi peccati più graui, per liquali Iddio gastigherebbe il suo popolo d'una maniera spauenteuole: senza che, ne per le sue forze propie, ne per soccorso altrui, egli potesse scampare.

LA parola, ch'Isaia, figliuolo d'Amos, hebbe in visione, intorno a Iuda, ed a Ierusalem.

2 * Hor auuerrà °negli ultimi giorni, che'l °Monte della Casa del Signore sarà fermato nel sommo de' monti, e sarò alzato sopra i colli: e °tutte le genti concorreranno ad esso.

3 E molti popoli andranno, e diranno, * Venite, sagliamo al Monte del Signore, alla Casa dell' Iddio di Iacob: ed egli ci ammaestrerà intorno alle sue vie, e noi camineremo ne' suoi sentieri: percioche °la Legge * uscirà di Sion, e la Parola del Signore di Ierusalem.

4 Ed °egli farà giudicii fra le genti, e gastigamenti sopra molti popoli: ed * essi delle loro spade °fabbricheranno zappe, e delle lor lance falci: una natione non alzerà *più* la spada contr'all' *altra* natione, e non impareranno più la guerra.

5 O casa di Iacob, venite, e caminiamo nella luce del Signore.

6 °Percioche tu, *Signore*, hai abbandonato il tuo popolo, la casa di Iacob: perche son pieni

*v.2. Mic. 4.1. — v.3. Ier. 31. 6. e 50. 5. Zac. 8. 21. * Sal. 110. 2. — v.4 Sal. 46. 10. Hos. 2. 18. Zac. 9.10.*

v.12. *calchiate* termine scelto per accennare che quelle false compatigioni erano anzi atti di profano sprezzo, che di religione.
v.13. *calendi* giorni di festa, e di diuotioni, ordinati per la Legge. *al bandire* percioche tutte le feste solenni erano publicamente dinuntiate, accioche ciascuno vi si preparasse diuotamente: vedi Leu.23.2.4. Num.10.10. *iniquità* c. l'empietà interna, coperta della falsa maschera di diuotione esterna: vedi Isa.61.8. Altri, Io non posso portar la noia delle calendi, &c. ne delle feste solenni.
v.15. *spiegherete* secondo la maniera antica d'orare con le braccia distese da' lati, e le mani aperte, e rouersciate verso'l cielo.
v.18. *litighiamo* c. se hauete alcuna cosa a replicare alle mie accusationi, od ad allegare in vostro discarico, od a querellarui di me: producetela: io chiamo la vostra coscienza in testimonio, ed in giudice: vedi Ier.2.5.31. Mic.6.2. *Quando* c. se, conuinti nelle vostre coscienze, voi date gloria a Dio, per pura confessione, e ricorrete alla sua misericordia, in fede, e viua conuersione; egli vi farà sentire per effetto il perdono de' vostri peccati, per graui che sieno. *la lana* naturalmente bianchissima in que' paesi: Sal. 147. 16.
v.21. *meretrice* c. apostatando dal patto del suo Dio, per idolatria, e deprauatione di costumi: vedi Num. 15. 39. Sal. 73. 27. *son* c. tutti i suoi habitanti, onde ella è piena. v.22. *il tuo* c. la tua vita, e costumi, innanzi puri, e sinceri, sono al presente tutti corrotti, ed imbastarditi. Modo di parlare prouerbiale: come Sal.44.1. Ier. 6. 28. 30. Ezec.22.18.19. Hos.4.18. v.25. *Poi* c. dopo ch'io haurò côpiuti i miei giusti gastigamenti, io mi ricorderò del rimanente della mia Chiesa, laquale io imprenderò di purificare per la virtù del mio Spirito, e per la mia parola: massimamente, sotto l'Euangelio. *stagno* ilquale, come egli è il nimico capitale dell'oro, e dell' argento, rendendogli agri, e frangibili; ne è altresi il tiranno, non potendosi separare, senon con gran difficoltà. Cosi sono significati i vitii più nociui, e più radicati, ed inueterati. v.27. *per giudicio* c. per un singolare effetto della sua giusta vendetta contr' a' suoi nimici, ch'abusano il potere ch'egli ha loro dato di gastigare la sua Chiesa: ed anche della sua equità in temperare i suoi gastighi a certa misura, a correttione, e non a perditione: e della sua lealtà nelle sue promesse: che sono due virtù di Dio, accennate spesso per la parola di giustitia, detta appresso. *che vi* c. dopo esserne stati prima spassi, e scacciati. Ouero, ch'in essa si conuertiranno.
v.29. *querce* consecrate da' pagani, ed al loro esemplo, da' Iudei, a frequente idolatria: Isa.57.5. Vedi la verisimile origine di questo abuso, Gen.21.33. Ios.24.26. *giardini* pare ch'intenda i boschetti, che gl'idolatri piantauano intorno alle cappelle, o templi de' loro idoli: Isa.65.3. e 66.17. vedi Eso.34.13. Deut.16.21. Giud.3.7. 1. re 16.4. *scelti* c. applicati, e dedicati a questi usi profani, di vostro moto propio, ed autorità: senza'l consenso, ed approbatione di Dio. v.31. *il forte* c. i più grandi, e potenti d'infra voi saranno consumati in uno stante, per le loro opere maluage, lequali periranno co' loro operatori: come della stoppa al fuoco.
CAP. II. v.2. *negli ultimi* cosi è spesso ne' profeti inteso tutto'l tempo della venuta di Christo in carne, fino all' altra venuta in gloria. *il Monte* c. la Chiesa, figurata per lo Tempio di Dio, posto sopra'l monte di Moria, sarà innalzata in gloria spirituale, sopra tutti i regni, e stati mondani, accennati per monti, e colli: vedi Sal.68.16.17. *tutte* ogni differenza, o prerogatiua de' popoli essendo annullata per l'Euangelio. v.3. *la Legge* c. la predicatione dell' Euangelio, che contiene tutti gli statuti, e la forma del gouerno di questo Regno. v.4. *egli farà* c. Iddio Padre distruggerà ogni potenza che s'opporrà al Regno di Christo: sotto'lquale infine egli stabilirà la vera pace spirituale nel mondo, e l'eterna felicità nel cielo. Benche i profeti paiano anchora promettere qualche pacifico stabilimento del Regno di Christo in terra, almeno per alcuno spatio di tempo, auanti l'ultima venuta d'esso. *fabbricheranno* c. dopo essere stati vinti, e domati dal Signore, gli [illegible] in pace, [illegible] per queste figure. v.6. *Percioche* c. io vi richiamo a penitenza,

v.6. Deu. 18.14. °d'Oriente, e *son* pronosticatori * come i Filistei, ed °hanno applauso a' figliuoli de' forestieri.

v.7. Deu. 17.16.17. 7 Ed * il lor paese s'è riempiuto °d'argento, e d'oro: tal che hanno tesori senza fine: il lor paese s'è etiandio riempiuto di caualli, ed hanno carri senza fine.

8 Oltr'a cio, il lor paese s'è riempiuto d'idoli: hanno adorata l'opera delle lor mani, cio che le lor dita hanno fatto.

9 E la gente vile s'è inchinata, e parimente gli huomini honorati si son bassati: per cio non perdonar loro.

10 °Entra nella roccia, e nasconditi nella poluere, per lo spauento del Signore, e per la gloria della sua altezza.

v.11. Isa. 5.15. 11 * Gli occhi altieri dell' huomo saranno abbassati, e l'altezza degli huomini sarà depressa: e'l Signore solo sarà esaltato in quel giorno.

12 Percioche *v'è* un giorno del Signore degli eserciti contr'ad ogni superbo, ed altiero, e contr'a chiunque s'innalza: ed egli sarà abbassato.

13 E contr'a tutti i °cedri alti, ed eleuati del Libano, e contr'a tutte le querce di Basan.

14 E contr'a tutti gli alti monti, e contr'a tutti i colli eleuati.

v.15. Isa. 30.25. 15 E * contr'ad ogni torre eccelsa, e contr'ad ogni muro forte.

16 E contr'a tutte le naui °di Tarsis, e contr'a tutti °i be' disegni.

17 E l'altezza degli huomini sarà depressa, e la sublimità degli huomini sarà abbassata: ed il Signore solo sarà esaltato in quel giorno.

18 Ed egli sterminerà del tutto gl'idoli.

v.19. Hos. 10.8. Luc. 23.30 Apo. 6.16. e 9.6. 19 E *gli huomini* * entreranno nelle spilonche delle rocce, e nelle grotte della terra, per lo spauento del Signore, e per la gloria della sua altezza, quando egli si leuerà per fiaccar la terra.

v.20. Isa. 30.22. e 31. 7. 20 * In quel giorno l'huomo gitterà °alle talpe, ed a' vipistrelli, gl'idoli del suo argento, e gl'idoli del suo oro, iquali altri gli haurà fatti, per adorargli.

21 Entrando nelle buche delle rocce, e nelle cauerne de' sassi, per lo spauento del Signore, e per la gloria della sua altezza, quando egli si leuerà per fiaccar la terra.

22 Rimaneteui °di *fidarui nell'* huomo, °il cui alito è nelle nare: percioche, di quanto pregio, e va lore è egli?

CAP. III.

Il profeta predice la strema ruina dello stato de' Iudei, 4 congiunta con tirannie, oppressioni, ed ogni disordine nel gouerno, 9 per li loro atroci peccati: 10 ma, per mezzo queste calamità, rassicura i fedeli con la promessa della gratia di Dio: 16 poi annuntia particolarmente i gastighi del Signore alle donne, ed alle fanciulle di Ierusalem, per la lor superbia, lasciuie, e morbidezze. 25 ed al popolo una generale uccisione, 26 ed alla città la sua distruttione.

PErcioche, ecco, il Signore, il Signor degli eserciti, toglie via di Ierusalem, e di Iuda, *ogni* * sostegno, ed appoggio: ogni sostegno °di pane, ed ogni sostegno d'acqua. v.1. Leu. 26.26.

2 °Il forte, e'l guerriere: il giudice, e'l profeta: e °l'indouino, e l'anziano.

3 Il capitano di cinquantina, e l'huomo d'autorità: e'l consigliere, e l'artefice industrioso, e l'*huomo* intendente °nelle parole segrete.

4 Ed io farò * che de' giouanetti saranno lor principi, e che °de' fanciulli gli signoreggeranno. v.4. Eccl. 10.16.

5 E'l popolo sarà oppressato l'un dall' altro, e ciascuno dal suo prossimo: il fanciullo superbirà contr'al vecchio, e'l vile contr'all' honoreuole.

6 °Se alcuno prende un suo fratello, della casa di suo padre, *dicendo*, Tu hai °una vesta, sii nostro principe, e *sia* questa °ruina sott'alla tua mano.

7 Egli giurerà in quel giorno: dicendo, Io non sarò signore: ed in casa mia non *v'è* ne pane, ne vestimento: non mi costituite principe del popolo.

8 Percioche Ierusalem è traboccata, e Iuda è caduto: perche la lingua, e l'opere loro *sono* contr'al Signore, per prouocare ad ira gli occhi della sua gloria.

9 °Cio che si riconosce loro nella faccia testifica contr'a loro: ed essi publicano il lor peccato come Sodoma, e non lo celano. Guai all' anime loro: percioche fanno male a se stessi.

10 Dite al giusto, che *gli auuerrà* bene: percioche *i giusti* °mangeranno il frutto delle loro opere.

11 Guai all'empio: male *gli auuerrà*: percioche gli sarà fatta la retributione delle sue mani.

12 Gli oppressatori del mio popolo *sono* fanciulli, e donne lo signoreggiano. Popol mio, °quelli * che ti predicano beato *ti* fanno trauiare, e °fanno andare in perditione la via de' tuoi sentieri. v.12. Isa. 9.15.

13 Il Signore comparisce, per contendere, e si presenta, per giudicare i popoli.

14 Il Signore verrà in giudicio contr' agli Anziani del suo popolo, e contr' a' Principi d'esso: voi siete pur quelli c'hauete guasta °la vigna: la preda del pouero è nelle vostre case.

15 Perche tritate il mio popolo, e pestate le facce de' poueri? dice il Signore, il Signor degli eserciti.

mediante laquale voi possiate sussistere per fede, nell' aspettatione del Messia: percioche essendo i vostri peccati in colmo, i giudicii di Dio in breue traboccheranno sopra voi. *d'Oriente* c. de' costumi, e vitii degli Orientali: come Caldei, ed altri, dediti all' arti magiche, indouinamenti, e superstitioni: ed a molti peccati nella vita comune. Altri, sono pieni, piu che gli Orientali: c. hanno colma la misura delle loro iniquità, piu che que' popoli: vedi Gen.15.16. *hanno* c. hanno lodate, ed approuate le loro usanze, e si son rallegrati in imitarle. Ouero, si son compiaciuti in essi: c. nella lor conuersatione, patti, commercii, matrimonj. v.7. *d'argento* ilquale hanno ammassato con una insatiabile auaritia, e v'hanno posto tutto'l loro amore, e la confidanza della lor conseruatione: ilche è una più sottile spetie d'idolatria: Efes.5.5. Col.3.5. v.10. *Entra* il profeta parla al popolo indurato, per muouerlo a penitenza, per la rappresentatione del prossimo giudicio di Dio: come se dicesse, Cerca qualche segreto nascondimento, se tu puoi. v.13. *cedri* figure d'ogni mondana altezza, contraria a Dio: Ezec.31.3. v.16. *di Tarsis* c. del gran mare, Oceano, o Mediterraneo. vedi 1.re 10.22. *i be' disegni* c. d'edificii, o fortezze: o, di consigli, ed imprese. v.20. *alle talpe* c. gli abolirà, e profanerà, sotterrandogli, o gittandogli fra l'immonditie: per la riconoscenza, non solo della lor vanità, ma anchora della loro abbominatione, e per lo spauento del presente giudicio di Dio. v.22. *di fidarui* c. per ripararui contr'alle minacce di Dio. *il cui* c. ch'è di natura frale, e mortale, che non può sussistere, senon per lo beneficio della respiratione, onde, per molti accidenti, e di subito, può esser priuo.

CAP. III. v.1. *di pane* vedi Ier.37.21. e 38.9. Lam.5.4. v.2. *Il forte* forse ha riguardo alla cattiuità degli huomini di valore, e d'industria, descritta 2.re 24.14. *l'indouino* alcuni prendono questa parola in buon senso, per ogni huomo prudente, ilquale, per lunga sperienza, conosce l'occasioni, ed antiuede da lungi gli accidenti: vedi 1.Cron.12.32. Altri l'intendono degli Astrologhi, di cui i grandi, fra' pagani, ed a loro esemplo, tra' Iudei, si seruiuano nelle lor piu importanti deliberationi, ed affari: Est.1.13. Ezec.21.26.27. v.3. *nelle parole* c. ne' più cupi segreti di natura, o di stato: o, negli enimmi, della cui dichiaratione i saui antichi faceuano gloriosa professione: ouero anche della magia, ed altre arti occulte, nellequali si usano parole, e caratteri. v.4. *de' fanciulli* non sol d'età, ma anche di senno, e di sperienza. Forse ha riguardo a' quattro ultimi re di Iuda, che vennero al regno in età molto acerba: seguendo gli appetiti giouenili, e'l consiglio de' cõsiglieri della loro età: e le volontà disregolate di lor madri, o mogli v.12. v.6. *Se alcuno* c. la miseria del popolo sarà tanta, che niuno ne vorrà prendere il reggimento, benche gli sia volontariamente offerto. *una vesta* c. tu non sei affatto misero, come il comun del popolo: e' t'resta qualche segnale d'honore, per sostener la dignità, e qualche mezzo d'esercitarla. *ruina* c. stato tutto desolato, e dissipato. v.9. *Cio che* c. la loro empietà, ch'essi portano scolpita su la fronte, e dellaquale fanno professione aperta, gli accusa dauanti a Dio, e chiama il suo giudicio. v.10. *mangeranno* c. riceueranno il guiderdone della lor pietà, e dirittura. v.12. *quelli che* c. i falsi profeti, che ti lusingano, lodandoti, o predicendoti felicità. *fanno andare* c. confermandoti nella tua scelleratezza, e rendendoti incorreggibile, ed i tuoi peccati incurabili. v.14. *la vigna* c. la Chiesa, ch'è la vigna di Dio, per la vostre empietà: Isa.5.1. Matt.21.33. o, le possessioni de' poueri, per le vostre storsioni, e violenze.

16 Oltr'a

16 Oltr'a cio, il Signore ha detto, Percioche le figliuole di Sion si sono innalzate, e son caminate a gola stesa, ed ammiccando con gli occhi: e son caminate °carolando, ed hanno fatto °tintinno co' lor piedi:

17 Il Signore °pelerà la sommità del capo delle figliuole di Sion, e'l Signore °scoprirà le lor vergogne.

18 In quel giorno il Signore torrà via l'ornamento delle pianelle, °i calzamenti fatti ad occhietti, e °le lunette.

19 **Le collane, ed i monili, e le maniglie.**

20 **I fregi, ed i legaccioli da gamba, e le bende, ed i bossoli d'odori, e gli orecchini.**

21 Gli anelli, ed i monili °pendenti in sul naso.

22 Le robe da festa, ed i mantelletti, ed i veli, e gli spilletti.

23 Gli specchi, ed i zendadi, e le mitrie, e le gonne.

24 Ed auuerrà che, in luogo di buono odore, vi sarà marcia: ed in luogo di cintura, squarciatura: ed in luogo d'increspatura di capelli, caluezza: ed in luogo di fascia da petto, cinto di sacco: ed in luogo di bellezza, arsura.

25 I tuoi huomini caderanno per la spada, ed i tuoi huomini prodi nella battaglia.

26 E le porte di Ierusalem °si lamenteranno, e faranno cordoglio: ed ella, dopo essere stata °votata, °giacerà per terra.

CAP. IIII.

Il profeta, dopo hauer descritta l'estrema diminutione del popolo, 2 predice il ristabilimento della Chiesa per lo Messia, da cui ella sarebbe rimessa in gloria, 3 popolata di veri eletti, e santi, 4 purificata, e santificata, 5 e riparata d'ogni male.

Ed in quel giorno °sette donne prenderanno un huomo, dicendo, Noi mangeremo il nostro pane, e ci vestiremo de' nostri vestimenti: sol che siamo °chiamate del tuo nome: °togli via il nostro vituperio.

2 °In quel giorno °il Germoglio del Signore sarà ad honore, ed a gloria: e'l °frutto della terra ad altezza, ed a magnificenza a que' d'Israel, che saranno scampati.

3 Ed auuerrà, °che chi sarà restato in Sion, e rimaso in Ierusalem, sarà chiamato santo: e che °chiunque è °scritto a vita sarà in Ierusalem.

4 °Quando'l Signore haurà lauate le bruttare °delle figliuole di Sion, ed haurà nettato °il sangue di Ierusalem del mezzo d'essa, °in ispirito di giudicio, ed in ispirito d'ardore.

5 E'l Signore °creerà sopra ogni stanza del monte di Sion, e sopra le sue raunanze, di giorno, una nuuola con fumo; e di notte, uno splendore di fuoco fiammeggiante: percioche °vi sarà una coperta sopra tutta la gloria.

6 E vi sarà °una Tenda per ombra di giorno; *per ripararsi* dal caldo: per ricetto, e nascondimento dal nembo, e dalla pioggia.

CAP. V.

Il profeta, sotto la figura d'una vigna, rappresenta i segnalati, ed infiniti beneficij di Dio, inuerso'l suo popolo: e dall'altro canto, la strana ingratitudine d'esso. 5 onde gli annuntia i tremendi giudicij del Signore. 8 poi propone particolari minaccie contr' agli auari, 11 22 dissoluti, ed ebriachi, 18 sprezzatori di Dio, 20 falsi giudici, 21 e presuntuosi; 25 per li cui peccati egli addurrebbe nationi straniere, per distruggerli.

Hor io °canterò all' amico mio il Cantico del mio amico, intorno alla sua °vigna. Il mio amico haueua °una vigna, in un *luogo grasso, come* un corno d'olio.

2 E le fece attorno una chiusura, e ne tolse via le pietre, e la piantò di viti eccellenti, ed edificò una torre in mezzo d'essa, ed anche vi fabbricò °un torcolo: hor egli aspettaua ch'ella facesse dell' uue, ed ha fatte delle °lambrusche.

3 Hora dunque, habitanti di Ierusalem, ed huomini di Iuda, giudicate fra me, e la mia vigna.

4 Che si doueua più fare alla mia vigna, ch'io non v'habbia fatto? Perche ho io aspettato che facesse dell' uue, ed ha fatte delle lambrusche?

5 Hora dunque, io vi farò assapere cio ch'io

v.1. Sal. 80 9 Cant. 8. 12. Isa. 27. 2. Ier. 2.21. Mat. 21. 33. Marc. 12. 1. Luc. 20. 9.

v.16. *carolando* c. d'una andatura vezzosa, e lasciua. *tintinno* ha riguardo a certi ornamenti da gambe, e da piedi, iquali le fanciulle portauano per borria, e lasciuia. v.17. *pelerà* c. farà che saranno prese in guerra, e rase, come schiaue, secondo l'usanza. ouero, darà loro materia di estremo cordoglio, il cui segno era il capo raso. Isa.15 2. *scoprirà* maniera di schernou sato inuerso le donne prigioni di guerra. Isa.47.2-3. Ier.13.22. Ezec.16.37. Nah.3.5. v.18. *i calzamenti* mostra che fosse una spetie di calzari tagliati, od altrimenti foracchiati per mostrar la gamba. *le lunette* ornamento di calzari, fatti in forma di picciola luna crescente, d'oro, o d'altra materia pretiosa: apposta, come è verisimile, alla punta di quelli. v.21. *pendenti* vedi di questa spetie di monili, Gen. 24. 47. v.26. *si lamenteranno* c. porgeranno suggetto di tristezza per la lor solitudine, e ruina; vedi Ier.14.2. Lam.1.4. *votata* c. di gente, e di beni. *giacerà* c. essendo ridotta in poluere per la ruina, ed in cenere per lo fuoco.

CAP. IIII. v.1. *sette donne* c. il paese sarà tanto desolato d'huomini, per le guerre, ed altre calamità; e la miseria delle donne tanto estrema, che più donne, contr' all'uso, e la conueneuolezza, richiederanno un sol huomo di sposarle. vedi Ier. 31 22. *chiamate* c. accettate da te, e riconosciute dagli altri, per tue legitime mogli, che portano il nome del marito. *togli* secondo che, principalmente in quel tempo, era stimata cosa dishonoreuole ad una giouane, di non trouar marito. Sal.78.63. 1.Cor.7.36. v.2. *In quel* c. dopo che Iddio haurà eseguiti i suoi suddetti giudicii sopra i Iudei. *il Germoglio* c. il Messia promesso, detto Germoglio, Ier.23.5. e 33.15. Zach.3.8. e 6.12. perche in lui è l'origine, e la fonte della natiuità, vita, e sussistenza della Chiesa: ed era allhora contenuto dentro alle promesse di Dio, come un germoglio nascosto sotterra, fino al tempo atto a spuntare. Il senso è, Christo rimetterà il residuo dello spirituale Israel in gloria, ed honore, per la sua salute, e per le sue gratie. *frutto* c. il corpo della Chiesa, che è come la pianta prodotta da quel Germoglio. Vuol dire, Quel piccol residuo dell'Israel corporale sarà magnificato per lo stato spirituale, nel quale sarà tratto per Christo, sotto l'Euangelio. Altri riferiscono ettandio questo nome a Christo, come s'egli fosse chiamato Germoglio del Signore rispetto alla sua Deità: e frutto della terra rispetto alla sua humanità. vedi Isa.11 1. e 53.2. v.3. *che chi* c. tutte le membra della Chiesa mistica saranno santificate per lo Spirito di Christo. vedi Isa.35 8. 1.Cor.1.2. *chiunque* c. tutti gli eletti di Dio saranno chiamati, rigenerati, ed incorporati nella spirituale Ierusalem: Sal.87 5.6. Gal.4 26. Ebr.12.22. *scritto* maniera di parlare, tolta da' registri, e rassegne degli huomini: Eso.32.32. Sal.69.29. Dan.12.1. Luc.10 20. Apoc.20.12. c. quelli che, per lo beneplacito di Dio, e per lo suo immutabile decreto, sono eletti, e predestinati a vita eterna: in che la volontà di Dio tiene luogo di scrittura, e la mente sua di libro. v.4. *Quando* c. dopo che per li sopradetti giudicii egli haurà purgata la sua Chiesa. *delle figliuole* c. delle membra della Chiesa in questo mondo. *il sangue* c. brutture abbomineuole, come Sal.51.16. secondo che, sotto la Legge, ogni toccamento di sangue humano sparso contaminaua. *in ispirito* c. in virtù diuina, per separare il bene dal male, che è atto di giudicio: e sterminare il male, che è il proprio del fuoco. vedi Matt.3.12. v.5. *creerà* descrittione della protettione di Dio inuerso la sua Chiesa, per figura tolta dalla colonna della nuuola, e del fuoco, nel diserto: Eso.13.21. *vi sarà* c. come anticamente nel diserto, Iddio hauendo riempiuto il didentro del Tabernacolo de' segni della sua gloria, coperse il difuori di quello d'una folta nuuola, Eso.40 34. Num.9.15. così riparerà la sua Chiesa, che è la sua stanza gloriosa in gratia, ed in spirito. v.6. *una Tenda* ha riguardo alla Tenda difuori, che copriua tutto'l corpo del sacro Tabernacolo, Eso. 26.7. per figurar la medesima protettione suddetta.

CAP. V. v.1. *canterò* questo è tolto da canti d'allegrezza, che s'usauano nelle vigne, in tempo di vendemmia: Isa.16.10. e 27.2. Il senso è, Come gli amici usano di rallegrarsi co' loro amici per un felice ricolto di vino, a me Isaia, che son seruidore, e come l'amico dello Sposo, Gio 3.29. conuiene incontrario cantare una canzon dogliosa, dell' ingratitudine della vigna di Dio, e della perdita delle sue fatiche, e speranze. Se non che sieno parole di Dio Padre, inuerso'l Figliuolo della sua dilettione, che è il Signore e l'herede della vigna, che è la sua Chiesa, come Ier.11 15. *una vigna* figura ordinaria della Chiesa, per l'eccellenza della vigna sopra gli altri poderi: per la sua bassa e debole conditione appresso agli altri alberi fruttiferi: per la necessità ch'ella ha di perpetua guardia e lauoro: per lo pregio del suo frutto, e l'inutilità della sua pianta fuor del frutto, ed altre tali considerationi. v.2. *un torcolo* altri, un tino. *lambrusche* figura dell' hipocrisia nella somiglianza di pietà nel seruigio esterno, senza virtù, ne bontà, ne verità interna dello Spirito.

v.5.Sal. 80.13.

son per fare alla mia vigna. * Io torrò via la sua siepe, e sarà pascolata: io romperò la sua chiusura, e sarà calpestata.

6 E la ridurrò in diserto: non sarà potata, ne zappata: e le vepri, ed i pruni *vi* monteranno: diuieterò anchora alle nuuole, che non ispandano pioggia sopra essa.

7 Certo, la vigna del Signore degli eserciti è la casa d'Israel, e gli huomini di Iuda *son* le piante delle sue delitie: egli *ne* ha aspettata dirittura, ed ecco °lebbra: giustitia, ed ecco °grido.

8 Guai a coloro, che congiungono casa a casa, *ed* accozzano campo a campo, fin che non *vi sia più* luogo, e che voi soli siate stanciati in mezzo della terra

9 Il Signor degli eserciti m'ha *detto* °all' orecchio, °Se le case magnifiche non son ridotte in disolatione: *e* le grandi, e belle, ad esser dishabitate.

10 Quando dieci bifolche di vigna faranno *solo* °un Bato, e la sementa d'un Homer farà *solo* °un Efa.

v.11.Eccl. 10.16.

11 Guai a coloro * che si leuano la mattina a buon hora, per andar dietro alla ceruogia, *e* la sera dimorano lungamente *a bere, fin che'l* vino gli riscaldi.

v. 12. Amos 6.5. 6. *Iob 34. 27. Sal. 28. 5.

12 E * ne' cui conuiti v'è la cetera, e'l saltero: il tamburo, e'l flauto, col vino: e * non riguardano °all' opera del Signore, e non veggono i fatti delle sue mani.

v.13. Hos. 4.6.

13 Per ciò, * il mio popolo è menato in cattiuità, perche non ha conoscimento: e la sua nobiltà si muor di fame, e'l suo popolazzo è arido di sete.

14 Per ciò, °il sepolcro s'è allargato, ed ha aperta la sua gola smisuratamente: e la nobiltà di Ierusalem, e'l suo popolazzo, e la sua turba, e coloro che'n essa °festeggiano, vi scenderanno.

v.15. Isa. 2.11.17.

15 * E la gente vile sarà depressa, e *parimente* gli huomini honorati saranno abbattuti, e gli occhi degli altieri saranno abbassati.

16 E'l Signor degli eserciti sarà esaltato per giudicio, e l'Iddio Santo sarà °santificato per giustitia.

17 E °gli agnelli pastureranno presso alle lor mandre: ed °i pellegrini mangeranno i luoghi diserti delle *bestie* grasse.

18 Guai a coloro °che tirano °l'iniquità con funi di vanità, ed il peccato come con corde di carro.

v. 19. Ier. 17. 15. Amos 5. 18.

19 * I quali dicono, °Affrettisi pure, e solleciti l'opera sua, acciòche noi *la* veggiamo: ed accostisi, e venga pure °il consiglio del Santo d'Israel, acciòche noi *lo* conosciamo.

20 Guai a coloro °che dicono del male bene, e del bene male: i quali fanno delle tenebre luce, e della luce tenebre: i quali fanno dell'amaro il dolce, e del dolce l'amaro.

v.21. Pro. 3. 7. Rom. 12.16.

21 * Guai a coloro che si reputano saui, e *che sono* intendenti appo loro stessi.

22 Guai a coloro che son valenti a bere il vino, e prodi a mescer la ceruogia.

v. 23. Pro. 17.15. e 24. 24.

23 * A coloro che giustificano l'empio per presenti, e tolgono a' giusti la lor ragione.

24 Per ciò, siccome la fiamma del fuoco diuora la stoppia, e la vampa consuma la paglia: *così* °la lor radice sarà come una cosa marcia, ed i lor germogli se n'andran via come la poluere. perciòche hanno sprezzata la Legge del Signor degli eserciti, ed hanno disdegnata la parola del Santo d'Israel.

v.25. Isa. 9. 11. 16. 20. e 10. 4.

25 Per ciò, l'ira del Signore s'è accesa contr'al suo popolo: ed egli ha stesa la sua mano contr' ad esso, e l'ha percosso: ed °i monti *ne* hanno tremato: ed i lor corpi morti sono stati a guisa di letame in mezzo delle strade. * Per tutto ciò l'ira del Signore non s'è racquetata: ma la sua mano è anchora stesa.

26 Ed egli °alzerà la bandiera alle nationi lontane, e fischierà loro dall' estremità della terra: ed ecco, prestamente, *e* leggermente verranno.

27 Fra esse non *vi sarà* alcuno stanco, ne fiacco: non saranno sonnocchiosi, ne addormentati: e °la cintura de' lombi loro non sarà sciolta, ne la coreggia delle scarpe rotta.

28 Le lor saette *saranno* agute, e tutti i loro archi tesi: l'unghie de' lor caualli saranno reputate come selci, e le ruote *de'* lor *carri* come un turbo.

29 Hauranno un ruggito simile a quel del leone, e ruggiranno come leoncelli: fremeranno, e daranno di piglio alla preda, e *la* rapiranno, senza ch'alcuno *la* riscuota.

30 Ed in quel giorno fremeranno contr'al popolo, come freme il mare: ed egli °guarderà verso la terra, ed ecco tenebre, e distretta, *che si rannuuolerà* °col dì: *e* nel cielo °d'essa °sarà scuro.

CAP. VI.

Il profeta descriue una visione, nellaquale il Signore gli apparisce in gloria: 5 onde essendo egli spauentato, 6 è rassicurato, e confermato nella sua vocatione. 9 con comandamento d'annuntiare al popolo che, per la sua durezza, Iddio lo darebbe in senso reprobo, 11 onde seguirebbe l'estrema disolatione del paese: 13 ma pure che la Chiesa sussisterebbe ne' veri eletti.

v.1. 2. Re 15. 5. *Gio. 12. 41.

NEll'anno che * morì il rè Vzzia, * io vidi °il Signore, che sedeua sopra un alto ed eleuato trono: e'l lembo *della* sua *vesta* riempieua il Tēpio.

v.7. *lebbra* c. peccati, e vitii maligni, inueterati, habituali, generali, ed incurabili: che sono le proprietà della lebbra. E questa parola è stata scelta dal profeta, per farne un bel ragguaglio in Ebreo con quella di giudicio, o dirittura. *grido* c. di tumulto, e violenza: o, di lamento per l'oppressione altrui. In che altresì v'è una medesima allusione che la precedente. v.9. *all' orecchio* c. per segreta inspiratione. *Se le* forma ordinaria di giuramento tronco. v.10. *un Bato* picciola misura di cose liquide: la cui capacità è ridotta dagl' intendenti ad un quadro perfetto di mezzo cubito per ogni verso. *un Efa* misura di cose secche, eguale al Bato, laquale era la decima parte dell' Homer Ezec. 45.11. Il senso è, Il ricolto sarà solo la decima parte della sementa, per la grande sterilità delle stagioni. v.12. *all' opera* c. a' suoi giudicii, ed agli apparecchi, ed inuiamenti a quelli. v.14. *il sepolcro* descrittione poetica d'una strema mortalità. *festeggiano* c. annegano ne' piaceri carnali tutte le lor cure, e timori: v.11.12. v.16. *santificato* c. religiosamente riconosciuto, approuato, ed adorato, per nimico del peccato, e per diritto Giudice, per li suoi giustissimi giudicii. v.17. *gli agnelli* c. per mezzo questa generale disolatione, Iddio conseruerà qualche picciol numero d'eletti, assomigliati, per la lor mansuetudine, ed humiltà, agli agnelli, a' quali egli prouederà di sostentamento necessario. *i pellegrini* c. quel pouero residuo sparso, ed errante, senza stanza ferma, sarà nudrito dal Signore, per mezzo queste ruine del paese, nelquale i ricchi, e possenti erano già vissuti in ogni agio, ed abbondanza. v.18. *che tirano* c. per la loro impenitenza si tirano addosso la giusta punitione de' lor peccati, allettati di vane speranze, da falsi diletti, e di pazza presuntione. *l'iniquità* c. la pena d'essa. v.19. *Affrettisi* parole di profano sprezzo, ed intollerabile sicurezza. *il consiglio* c. i giudicii da lui determinati, e pronuntiati contr'a noi. v.20. *che dicono* o in giudicio iniquo, od in adulatione, od in calonnia, o per mero diletto nella menzogna. v.24. *la lor radice* modo di parlare prouerbiale: come Iob 18.16. e 29.19. Amos 2. 9. c. i lor consigli, e gouerno, che sono come la radice, essendo vitiosi, e scellerati, non potranno produrre alcuni stabili effetti, che sono come la messe, ed i frutti. Ouero, saranno priui della gratia di Dio nelle loro imprese, e della sua benedittione nel successo d'esse. v.25. *i monti* descrittione hiperbolica de' giudicii di Dio. Vuol dire Non v'è stata alcuna altezza di conditione, e di stato, che non sia ruinata. v.26. *alzerà* c. per chiamarle all' essecutione de' suoi giudicii sopra'l suo popolo. v.27. *la cintura* c. saranno tutte in ordine per caminare, e far le fattioni della guerra. Ouero, non saranno ne vili di cuore il che è accennato per le reni ferme, Dan. 5. 6. ne impacciati all' opera, il che è additato per la scarpa sciolta. v.30. *guarderà* c. ogni soccorso humano mancherà: e parimente sarà priuo d'ogni ristoro consolatione, ed isperanza dal cielo, e da Dio. *col dì* c. ogni dì fin dalla mattina. *d'essa* c. terra, o natione Iudaica. *sarà scuro* c. ogni cosa sarà ingombrata d'horribili tenebre di calamità, vegnenti da Dio, senza alcuna luce di speranza, di buon consiglio, ne di conforto.

CAP. VI. v.1. *il Signore* c. il Figliuolo eterno di Dio, in propia persona, gran Rè della Chiesa: Gio. 12. 41.

2 °I Serafini stavano disopra ad esso: e ciascuno d'essi havea sei ale: con due copriva °la sua faccia, e * con due copriva i suoi piedi, e con due volava.

v.2. Ezec. 1.11.

3 E l'uno gridava all' altro, e diceva, * Santo, Santo, Santo è il Signor degli eserciti: tutta la terra è piena della sua gloria.

v.3. Apo. 4.8.

4 E °gli stipiti delle soglie furono scrollati per la voce di colui che gridava, e la Casa fu ripiena °di fumo.

5 Ed io dissi, °Ahi lasso me: percioche io son diserto: conciò sia cosa ch'io *sia* huomo °immondo di labbra, ed °habiti in mezzo d'un popolo immondo di labbra: e pur gli occhi miei hanno veduto il Rè, il Signor degli eserciti.

6 Ed uno de' Serafini volò a me, havendo in mano °un carbone acceso, *ilquale* egli havea preso con le molle d'in su l'Altare.

7 E °l'accostò alla mia bocca: e disse, Ecco, questo ha toccate le tue labbra: hor sarà °la tua iniquità rimossa, e'l tuo peccato purgato.

8 Poi io udii la voce del Signore, che diceva, Chi manderò? e chi andrà °per noi? Ed io dissi, °Eccomi, manda me.

9 Ed egli disse, Va, e dì a questo popolo, *Ascoltate pure, ma °non intendiate: e riguardate pure, ma non conosciate.

v.9. Mat. 13. 14. Marc. 4. 12. Luc. 8. 10. Gio. 12. 40. Fat. 28. 26. Rom. 11.8.

10 °Ingrassa il cuor di questo popolo, ed aggravagli l'orecchie, e turagli gli occhi: accioche non vegga de' suoi occhi, e non oda delle sue orecchie, e non intenda col suo cuore: e ch'egli non si converta, e che *Iddio* non lo °guarisca.

11 Ed io dissi, °Infino a quando, Signore? Ed egli disse, Fin che le città sieno state desolate, senza habitatore: e che le case *sieno* senza huomini: che la terra sia ridotta in diserto, e desolatione.

12 E che'l Signore habbia dilungati gli huomini, e che la solitudine sia stata lungo tempo in mezzo della terra.

13 Ma pure anchora *vi resterà* in essa °una decima parte: ma quella dinuovo sarà consumata. Come i roveri, e le querce, che *sono* in °Sallechet, hanno fermo piè in loro stessi, *così* il seme santo *sarà* la sussistenza °di quella.

CAP. VII.

Essendo il rè Achaz assalito dalli rè d'Israel, e di Siria, 3 il Signore manda Isaia a rassicurarlo con la promessa che questa impresa andrebbe a voto: 10 e di ciò offerendogli un segno, egli lo rifiuta, 13 onde è ripreso dal profeta: 14 ilquale, dopo haver proposto il grande ed universale argomento della salute della Chiesa, nel nascimento del Messia, 16 dà un segno della liberatione del presente pericolo: 17 e poi annuntia ad Achaz, ed al popolo, gravissimi giudicij di Dio, per gli Assirij: 21 con promessa però d'alleggiamento al rimanente degli eletti, e veri fedeli.

HOr * avvenne a' dì d'Achaz, figliuolo di Iotam, figliuolo d'Vzzia, rè di Iuda; che Resin, rè di Siria, e Peca, figliuolo di Remalia, rè d'Israel, salirono a mano armata contr'a Ierusalem: ma non poterono espugnarla.

v.1. 2.rè 16.5.

2 Hor ciò fu rapportato °alla Casa di David: dicendo, °La Siria s'è riposata sopra Efraim. E'l cuor d'Achaz, e del suo popolo, fu commosso, come gli alberi d'un bosco si muovono per lo vento.

3 Allhora il Signore disse ad Isaia, Esci hora incontro ad Achaz, tu, e °Seariasub, tuo figliuolo, al capo del * condotto della pescina °alta, verso la strada del campo del purgator di panni.

v.3. Isa. 36.2.

4 E digli, Prendi guardia che tu te ne stii queto: non temere, e non avvilisca si il cuor tuo per queste due °code di tizzoni fumanti: per l'ardente ira di Resin, e della Siria; e del figliuolo di Remalia.

5 Percioche la Siria, Efraim, e'l figliuolo di Remalia, hanno preso un consiglio di male contr'a te: dicendo,

6 Sagliamo contr'alla Iudea, e °dividianla in parti, e spartianla fra noi: e costituiamo rè in mezzo d'essa °il figliuolo di Tabeal.

7 Così ha detto il Signore Iddio, *Questo* non havrà effetto, e non sarà.

8 Percioche °Damasco è il capo della Siria, e Resin è il capo di Damasco: ed, °infra i sessantacinque anni, Efraim sarà fiaccato, sì che non sarà più popolo.

v.2. *I Serafini* nome d'Angeli beati, che significa ardenti, ed infocati: per riguardo del loro ufficio, anzi che della lor sustanza: che assistono qui, come ministri de' giudicii di Dio. *la sua* per questa copritura di faccia è accennata adoratione, e profondissima riverenza: per quella de' piedi, santità immaculata: e per lo volo delle due ale, prontezza, e zelo all' ubbidienza. v.4. *gli stipiti* o, i limitari de' perni, o cardini: c. il limitare da basso, e quel da alto, ove erano fitti i perni delle porte. *di fumo* o, di folta caligine, ed oscura nebbia. Segno ordinario nell' apparitioni della gloria di Dio, per nasconder la sua maestà, e dar di se terrore all' huomo. Eso.19. 16.e 40.34. Num.9.15. 1.re 8.10. v.5. *Ahi lasso* terrore ordinario ne' fedeli, quando Iddio appariva loro in gloria vedi Gen 16.13. Deu. 5.24. Giud.6.22.e 13.22. per lo sentimento della loro infermità, e della lor naturale corruttione. *immondo* per accennare il peccato più frequente ed inevitabile agli huomini, che è quel della lingua. Iac.3 2. overo, che, etiandio nella sua vocatione, egli si trovava diffettuoso in molte maniere. *habiti* c. io partecipi pur troppo la contagione della vita comune co' peccatori. v.6. *un carbone* figura del dono dello Spirito santo, procedente da Christo, che è il vero Altare spirituale d'espiatione, e d'intercessione della Chiesa. ilquale Spirito opera in maniera di fuoco nel purgamento del peccato: Matt.3.11. v.7. *l'accostò* vedi Ier. 1. 9. Dan. 10 16. *la tua* non certo ch'Isaia fosse purgato d'ogni rimanente di peccato nella sua persona: ma nel suo ufficio di profeta egli riceuette il dono di condotta infallibile dello Spirito santo, per non potere errare per ignoranza, ne prevaricare per malitia, nel ricevere, ne nel predicare le sue profetie. Promessa opposta a ciò ch'Isaia havea confessato d'essere immondo di labbra. v.8 *per noi* vedi di questa ineffabile maniera di consulta della sacra Trinità, Gen.1.26.e 3.22.e 11.7. *Eccomi* effetto dello Spirito santo, ilquale, dopo haver conferito il dono necessario per la vocatione, muove etiandio potentemente la volontà ad adoperarvisi con vigore, ed allegrezza. v.9. *non intendiate* c. da hora innanzi io vi mando la mia parola, non più per convertirvi, e salvarvi: anzi, per convincervi, e con dannarvi: poi che, essendo da me giustamente privi del mio Spirito, contr'alquale tanto havete combattuto, che l'havete spento; questo suono della mia parola servirà solo a stordirvi, e questa luce, ad abbagliarvi, ed accecarvi maggiormente. v.10. *Ingrassa* c. predica potentemente la mia parola a questo popolo profano, e ribello, in maniera che, per lo suo vitio, irritato per quella, egli ne divenga più stupido, insensibile, ed indurato: di che è segno il cuore ingrassato: Sal.119.70. vedi Deut.29 4. Isa.63.17. Gio.8.43. 2.Tess 2.11.12. *guarisca* c. salvi, e liberi d'ogni male, e lo ristabilisca in felice stato. v.11. *Infino* c. non v'è egli alcun ritegno, o termine a questa rigettione del tuo popolo, perche non venga all' ultima estremità? v.13. *una decima* mostra che riguardi a quel piccol rimanente, che fu lasciato nel paese, nella generale cattività: ilquale, per la sua ribellione, fu infine dissipato anch'esso: Ier 41.e 42. *Sallechet* nome d'un gran terrapieno, verso l'Occidente del Tempio, 1 Cron.26 16. ilquale è verisimile che fosse intorniato di grandi alberi, che in que' luogo rilevato si sostenevano in piè contr'al furor de' venti, e delle tempeste, per la fermezza della lor radice. la onde sono impiegati per figura della Chiesa, laquale, in mezzo delle più gravi calamità, e disolationi, sussiste negli eletti di Dio, e per amor loro. *di quella* c. terra sacra, v.12. figura della Chiesa.

CAP. VII. v.2. *alla Casa* c. al rè, a' principi del sangue reale, ed a' principali ufficiali della corona, e della corte. *La Siria* c. il rè di Siria ha presa confidanza d'assalire Ierusalem sopra la lega fatta col rè delle dieci tribù, onde il capo era quella d'Efraim, e s'assicura di venirne a capo, per lo gran soccorso ch'egli ne trae. v.3. *Seariasub* appare da Isa.8 18.e 10.21. che questo nome, che significa, *le reliquie si convertiranno*, o, *saranno ristabilite*, fu imposto a questo fanciullo, per un segno della liberatione del residuo del popolo, che si convertirebbe a Dio. *alta* questa era una gran raccolta dell' acque del ruscello Ghihon: detta alta, come 2 re 18. 17. percioche era nell' alta città di Sion, presso della Città di David, dal lato Meridionale: Neh.3 15. per distintione della pescina bassa, Isa.22 9. che era nel basso della città, verso Oriente. v.4. *code* nome di sprezzo, come Iob 12.5. per significare, che in essi v'era più fumo, c. vana apparenza, e fasto, che forza, e potenza. v.6. *dividianla* c. ciascuno di noi occupi quella parte che più gli sarà opportuna, e competente, e sul rimanente stabiliamo un re vassallo d'amendue. *il figliuol* personaggio non mentovato altrove. v.8. *Damasco* c. io ho confinati questi regni, ed a ciascuno ho dato il suo re: e non permetterò che passino i lor termini, ne che occupino il paese altrui. *infra i* l'opinione comune è, che convien contare questi anni, non dal tempo ch'Isaia predisse queste cose, ma dalla prima profetia

9 E Samaria è il capo °d'Efraim, ed il figliuolo di Remalia il capo di Samaria. °Non credete voi, perche non fiete °accertati?

10 Ed il Signore continuò di °parlare ad Achaz: dicendo,

11 Domandati un segno al Signore °Iddio tuo: domandalo °da alto, o da basso.

12 Ed Achaz disse, °Io non *lo* domanderò, e non tenterò il Signore.

13 Ed *Isaia* disse, Ascoltate hora, casa di Dauid: *Enni* egli troppo poca cosa di trauagliar °gli huomini, che anche trauagliate °l'Iddio mio?

14 °Per cio, il Signore stesso vi darà un segno. *Ecco, °la Vergine °concepirà, e partorirà *un Figliuolo: e °tu chiamerai il suo nome °Immanuel.

v. 14. Mat. 1.23. Luc 1.31. *Isa.9.5.

15 °Egli mangerà butro, e mele, fin ch'egli sappia riprouare il male, ed eleggere il bene.

16 °Percioche, °auãti che °questo fanciullo sappia riprouare il male, ed eleggere il bene, °la terra che tu abbomini °sarà abbandonata dalla presenza de' suoi due rè.

17 °Il Signore farà venire sopra te, e sopra'l tuo popolo, e sopra la casa di tuo padre, de' giorni, quali non son giammai venuti, dal giorno * ch'Efraim si dipartì da Iuda: *cioè*, il rè degli Assirii.

v 17.1 rè 12.16.

18 Ed auuerrà, che in quel giorno il Signore °fischierà alle mosche, che *sono* all' estremità °de' fiumi d'Egitto, ed all' api, che *son* nel paese d'Assiria.

19 E quelle verranno, e si riposeranno tutte °nelle valli diserte, e nelle cauerne delle rocce, e sopra ogni spino, e sopra ogni arbuscello.

20 In quel giorno il Signore °raderà, col rasoio °tolto a prezzo, *che è* di là °dal Fiume; *cioè*, col rè d'Assiria, il capo, ed i peli °de' piedi: ed anche la barba tutta interamente.

21 °Ed auuerrà in quel giorno, che, se alcuno °haurà saluata una vitella, e due pecore:

22 Per l'abbondanza del latte che faranno, egli mangerà del burro: percioche chi sarà restato in mezzo della terra, mangerà burro, e mele.

23 Ed auuerrà in quel giorno, ch' °ogni luogo, doue saranno state mille viti, *del prezzo* di mille *sicli* d'argento, sarà ridotto in vepri, ed in pruni.

24 Vi s'entrerà dentro °con saette, e con arco: percioche tutta la terra non sarà altro che vepri, e pruni.

25 Ed in tutti i monti, che soleuano arroncarsi col roncone, non verrà timore alcuno di vepri, ne di pruni: ma saranno per mandaruí *a pascere* i buoi, e per esser calcati dalle pecore.

CAP. VIII.

Il Signore comanda ad Isaia di confermare per un altro segno la prossima distruttione de' regni di Siria, e d'Israel, per gli Assirij: 11 e d'esortare i fedeli Iudei a confidarsi in Dio, contr' all' impresa di que' due rè, 19 lasciando tutti i mezzi illeciti, e l'arti magiche: 21 e d'annuntiare estreme calamità a' Iudei, ed Israeliti, empi, ed increduli.

ED il Signore mi disse, Prenditi un gran °ruotolo, e scriui sopra esso °con istile d'huomo, °EGLI S'AFFRETTERA DI SPOGLIARE, EGLI SOLLECITERA DI PREDARE.

2 Ed io presi per testimonio *di cio* de' testimoni fedeli: *cioè*, il Sacerdote * Vria; e Zacaria, figliuolo di Iebereckia.

v. 2. 2. rè 16.10.

3 Oltr'a cio, essendomi accostato alla profetessa, ed ella hauendo conceputo, e poi partorito un figliuolo; il Signore mi disse, Puongli nome, °MAHER SALAL, HAS BAZ.

dell' ultima ruina delle dieci tribu, che potè esser quella d'Amos 7.8.9. vedi 2.rè 14 27. intorno all' anno diciottesimo di Ieroboam, figliuolo di Ioas: dopo laquale, infino all' ultima cattiuità delle dieci tribu. 2.re 17.6. sono appunto sessantacinque anni. v.9. *d'Efraim* c.delle dieci tribu, onde era capo Efraim. *Non credete* rimprouerio fatto al popolo dal profeta, veggendo la sua incredulità. *accertati* c.per qualche segno della verità, e pegno della promessa di Dio. v.10. *parlare* c.per Isaia. v.11. *Iddio tuo* c.a cui tu fai qualche sembiante di seruire, come a cio tu sei obligato, come re del suo popolo. *da alto* c.da terra, o dal cielo. v 12. *Io non lo* questo non procedette da abbondanza e forza di fede. ne da riuerenza a Dio. contr' allequali due virtu puo esser commesso il peccato di tentare Iddio: ma da hipocrisia, onde Achaz copriua il profano sprezzo delle promesse di Dio, allequali egli non daua alcuna fede, e non si curaua d'esserne confermato. v 13. *gli huomini* c.per le vostre tirannie, ed ingiustitie. e principalmente i profeti, per le vostre persecutioni. *l'Iddio* c.per lo rifiuto, e sprezzo della sua gratia, quando v'è presentata. Vedi Sal.78.40. e 95.10. Isa. 63.10.

v.14. *Per cio* c. poi che tu non ne vuoi chiedere alcuno, Iddio te ne darà uno, di suo propio moto. *un segno* il propio segno della liberatione presente non fu la nascita di Christo. anzi è dato nel v.16. Ma, percioche Iddio voleua dare un picciol fanciullo per sicurtà di questa liberatione; il profeta, per occasione, dichiara ch'un altro fanciullo, c.Christo, sarebbe la cagione, e'l segno della salute eterna: sopra laquale anchora tutte le liberationi temporali della Chiesa sono fondate: Isa.8.10. ed oltr'a cio, propone l'argomento infallibile della conseruatione della natione de' Iudei, in cio che, essendo come grauida di Christo, e delle promesse di Dio in lui, Apo. 12.2. ella non poteua perire, auanti che Christo fosse nato al mondo. secondo la profetia Gen.49.10. *la Vergine* c. la beata Vergine, Madre del Signore Iesu: secondo la prima promessa di Dio, Gen.3.15. vedi Mic.5.3. *concepirà* non d'opera d'huomo, ma ineffabilmente per la virtu dello Spirito santo: Luc.1.35. *tu chiamerai* la propietà della lingua santa mostra che quello detto s'indirizza singolarmente alla santa Vergine, come Luc.1.31. non solo, perche le donne per ordinario imponeuano i nomi a' figliuoli, Gen.4.1.25.e 16.11.e 29.32.e 30.6.8. 1.Sam. 4.21. ma anchora, per mostrare ch'ella haueа di cio qualche ragione, come madre senza padre. *Immanuel* c. Iddio con noi: non che Christo habbia usato questo nome. ma percioche in lui è la sustanza del significato di quello. essendo egli vero Iddio, e vero huomo: essendo habitato con gli huomini in carne, Gio.1.14. e dimorando con loro in eterno, in gratia, Spirito, vita, e gloria: ed in somma, essendo l'unico legame della congiuntione di Dio con gli huomini. v.15. *Egli mangerà* c.benche egli habbia da nascere per miracolo, fuor della maniera degli altri huomini, pur sarà vero huomo: come apparirà per lo suo nutrimento comune con quello degli altri fanciulli. e per tutte le propietà d'un vero huomo, crescendo in statura, e conoscenza: Luc. 2. 52. v.16. *Percioche* c.o Achaz, io t'ho porto questo argomento, e fondamento della salute eterna: percioche v'è della somiglianza di quello al segno, che Iddio ti va dare della liberatione temporale presente: inquanto che l'uno e l'altro è un picciol fanciullo, tenero, e crescente in età. *auanti che* quest' è il propio segno della liberatione presente: come Isa.8.4. *questo* c.Sear iasub, figliuolo d'Isaia, ilquale egli haueа condotto seco ad Achaz. v.3. vedi Isa.8.18. e verisimilmente era allhora molto giouane: e, secondo questo segno, pochi anni appresso quelli rè morirono 2.re 15.30 e 16.9. *la terra* c.il paese di Siria, e d'Israel, che sono tuoi nimici dichiarati, sarà priuo delli suoi due rè. *sarà* vedi un simil modo di parlare, Isa.17.9. v.17. *Il Signore* profetia de' mali che Iddio manderebbe sopra Achaz per gli Assirii, iquali egli chiamò in suo soccorso. ma in vano: anzi essi lo ridussero in grandi strettezze, 2.Cron.28.20 22. e da indi innanzi sempre infestarono la Iudea. v.18. *fischierà* c.farà venire eserciti numerosi come mosche, ed api, Deut.1.44. Sal.118.12. d'Egitto, e d'Assiria: iquali regni hauendo frequenti guerre insieme, desolauano la Iudea, posta in mezzo: laquale anchora spesso prendeua parte con l'uno di quelli contr' all' altro. Vedi 2 re 18.21.e 23.29.33.34.e 24.7. Ier.37.5. *de' fiumi* c. de' diuersi rami, e canali del Nilo. v.19. *nelle valli* c.nel paese montuoso, e vallicoso della Iudea, tutto guasto, e diserto per le precedenti guerre. v.20. *raderà* c.darà il guasto distruggerà. Vedi Ezec.5.1. *tolto* egli ha riguardo a cio ch'Achaz, con gran somma di danari chiamò il re d'Assiria in suo aiuto, 2 re 16.7.8. ilquale sempre dopoi afflisse la Iudea. *dal Fiume* c.Eufrate. *de' piedi* c.delle parti basse del corpo. c.i grandi, ed i piccoli.

v.21 *Ed auuerrà* consolatione figurata al rimanente della Chiesa, per la promessa, che la gratia, e beneditione di Dio non gli mancherebbe in queste publiche desolationi. *haurà saluata* o, nudrita. v.23. *ogni luogo* c.i terreni grassi, e fertili, saranno ridotti in diserti. ed i diserti saranno renduti fertilissimi: v.25. Vuol dire, Iddio risparmierà, e solleuerà i deboli, e piccoli. e distruggerà i grandi, e potenti. Vedi Ier.39.10. v.24. *con saette* c.per andare a caccia di bestie saluatiche, che quiui si ripareranno, come in paese da boscaglia, e da fiatte.

CAP. VIII. v.1. *ruotolo* c.di carta, o d'altra materia atta a scriuere: per proporre publicamente, e forse su le porte del Tempio, le parole seguenti, per accertamento della ruina di quelli due re collegati: vedi Isa.30.8. *con istile* c.di scrittura comune, e volgare: come Hab.2.2. percioche Iddio proponeua alcune volte le sue riuelationi in iscrittura non intelligibile ad altri ch'al profeta, come Dan.5.5.7. *EGLI* profetica, e breue descrittione della distruttione della Siria, e d'Israel, per gli Assirii. v.2. *io presi* c.volli che questi personaggi di grande autorità fossero presenti, quando io affissi questa scritta in luogo publico: accioche facessero assapere a tutti ch'io haueа cio fatto, e quale n'era il senso, ilquale, senza dubbio, il profeta dichiarò loro. v.3. *MAHER* queste sono le propie parole Ebraiche, scritte nel ruotolo: volẽdo il Signore che questa preditione fosse rammemorata a tutti per lo nome di questo fanciullo.

4 Percioche, auanti che'l fanciullo sappia gridare, Padre mio, e, Madre mia; * le ricchezze di Damasco, e le spoglie di Samaria saranno portate via, dauanti al rè d'Assiria.

v.4. 2.rè 15.29. e 16. 9.

5 Ed il Signore continuò anchora di parlarmi: dicendo,

6 Percioche °questo popolo ha sprezzate °l'acque di Siloe che corrono quetamente: e °s'è rallegrato di Resin, e del figliuolo di Remalia:

7 Per cio, ecco altresì il Signore fa salire sopra loro l'acque °del Fiume, forti, e grandi: *cioè*, il rè d'Assiria, e tutta °la sua gloria: ed esso salirà sopra tutti i lor ruscelli, e passerà sopra tutte le lor riue.

8 E spiguerà innanzi °fino in Iuda, *e l'*innonderà, e traualicherà, *ed* arriuerà °infino al collo: e °l'ale d'esso si stenderanno per tutta quanta la larghezza °della tua terra, o Immanuel.

9 °Fate pur lega tra voi, o popoli, sì sarete fiaccati: voi tutti, che siete di lontani paesi, porgete gli orecchi: apparecchiateui pure, sì sarete fiaccati: apparecchiateui pure, sì sarete fiaccati.

10 Prendete pur consiglio, sì sarà ridotto al niente: dite pur la parola, sì non haurà effetto: percioche °Iddio è con noi.

11 Percioche, così m'ha detto il Signore, °con fortezza di mano: e m'ha ammaestrato a non andar per la via di questo popolo: dicendo,

12 °Non dite Lega, di tutto cio che questo popolo dice Lega: e non temiate cio ch'egli teme, e non vi spauentate.

13 °Santificate il Signor degli eserciti: e *sia* egli il vostro timore, e'l vostro spauento.

14 Ed egli sarà °per Santuario: * ma altresì °per pietra d'intoppo, e per sasso d'incappamento °alle due case d'Israel, per laccio, e per rete agli habitanti di Ierusalem.

v.14. Luc. 2.34. Rom. 9.33. 1.Pie. 2.7.

15 E molti d'essi * trabboccheranno, e caderanno, e saranno rotti; e saranno allacciati, e presi.

v.15. Mat. 21. 44. Luc. 20. 18.

16 °Serra la testimonianza, suggella la Legge fra' miei discepoli.

17 °Io dunque aspetterò il Signore, ilquale °nasconde la sua faccia dalla casa di Iacob; e spererò in lui.

18 °Ecco * me, e questi piccioli fanciulli, iquali il Signore m'ha dati per segni, e per prodigi in Israel: *questo procede* dal Signore degli eserciti, ilquale habita nel monte di Sion.

v.18. Ebr. 2.13.

19 °E se vi si dice, Domandate gli spiriti °di Pitone, e gl'indouini, iquali °bisbigliano, e mormorano: *rispondete*, Il popolo non domanderebbe egli l'Iddio suo? °andrebbe egli a' morti per li viuenti?

20 °Alla Legge, ed alla Testimonianza: se alcuno non parla secondo questa parola, certo °non v'è in lui alcuna aurora.

21 °Ed egli andrà attorno per lo paese, aggrauato, ed affamato: ed, hauendo fame, dispetterà, e maladirà °il suo rè, e'l suo dio; e °riguarderà ad alto.

22 Poi riuolgerà lo sguardo verso la terra, ed ecco distretta, ed oscurità, *e* tenebre d'angoscia: ed egli sarà sospinto nella caligine.

23 Percioche °colei che sarà afflitta non sarà rauuolta in tenebre, come al tempo che °quel primiero scorse leggermente il paese di Zabulon, e'l paese di Neftali: e che °colui ch'è venuto appresso ha °aggrauato *il paese* verso'l °mare, °di là dal Iordano: e la Galilea °de' Gentili.

CAP. IX.

Il profeta annuntia a' veri Israeliti la gran liberatione da tutti i lor nimici spirituali, insieme con l'intiera distruttione d'essi, per lo Messia; la cui nascita, e Regno eterno, e virtù, egli profetizza: 7 poi ritorna a predire alle dieci tribù la loro estrema ruina, per li lor peccati.

°IL * popolo che caminaua nelle tenebre ha veduta una grã luce: la luce è risplenduta a quelli c'habitauano °nella terra dell'ombra della morte.

v.1. Matt. 4.16.

2 Tu hai °multiplicata la natione, tu gli hai

v.6. *questo popolo* c. questo esercito di Siri, ed Israeliti. *l'acque* c. i piccoli mezzi, e forze della Chiesa, figurate per lo picciol ruscello, che [illegible] la fonte di Siloe, nella città di Ierusalem, che non hauea alcun gran fiume. Vedi Sal. 46. 5. *s'è rallegrato* v'è nell' Ebreo una allusione fra le parole di [illegible], e di rallegrarsi. Vuol dire, Egli s'è glorificato della potenza di questi due re, ed ha trionfato come di vittoria certa sopra i Iudei. v.7. *del Fiume* c. Eufrate, principal fiume dell'Assiria: figura della potenza di quell'imperio. *la sua gloria* c. le sue forze, ed eserciti. v.8. *fino in Iuda* questo auuenne nel tempo d'Ezechia: 2. re 18.13. *infino al collo* c. fino in Ierusalem, capo di Iuda. Figura tolta da una persona che sia per affogarsi in un gran diluuio. vedi Isa 30.28. Hab 3.13. *l'ale* c. i suoi eserciti: come Isa.18.1. *della tua* c. della Iudea, nellaquale era ristretta la Chiesa, e'l Regno del Messia promesso: Isa. 7.14. dalquale anchora ella sarebbe liberata da questa inuasione: v.10. v.9. *Fate* come haueano fatto i due re di Siria, e d'Israel, contr'a Ierusalem: Isa.7.2. v.10. *Iddio è* questa è l'esplicatione del nome Immanuel. Isa.7.14. v.11. *con fortezza* c. accompagnando la sua parola con la virtù dello Spirito santo, in me, ed in tutti i veri fedeli, contr' allo spauento generale del popolo incredulo, e diffidente, per la lega di questi due re. v.12. *Non dite* c. come tutti smarriti per questa lega, tenendola inuincibile. v.13. *Santificate* c. dategli la gloria che gli è douuta, confidandoui in lui, come nel Santo d'Israel. c. colui, il cui Regno, e Maestà, non può esser violata, nè souuertita. v.14. *per Santuario* c. per rifugio, ed asilo sacro, ed inuiolabile, a' veri eletti, e fedeli: vedi Ezec.11.16. *per pietra* c. occasione di ruina, per la lor ribellione, ed incredulità. *alle due* c. al corpo degl'Israeliti carnali, ed increduli, distinti in due rami, di Iuda, e delle dieci tribù. v.16. *Serra* parole di Dio al profeta: il cui senso è, Predicãdo tu la dottrina, e la testimonianza della mia gratia, principalmente intorno al Messia, quella sarà a guisa di lettere serrate, e suggellate a tutti gli altri, fuor che a' veri fedeli, alluminati per lo mio Spirito, iquali soli le intenderanno, e crederanno: tutti gli altri le rigetteranno: vedi Isa 29.11. Mic.2.6. v.17. *Io dunque* c. poi che piace a Dio riuelarmi questo suo decreto contr'al suo popolo ingrato, e ribello: io mi sottometterò pacificamente alla sua volontà, nell' esercitio del mio ufficio, sperando che da lui sarò riconosciuto, ed approuato, se dagli huomini son riprouato. *nasconde* c. ha ritratta da lui la sua gratia, e Spirito, alquale egli ha con lungamẽte cõtrastato. v.18. *Ecco me* c. o fedeli riguardate a me, ilquale Iddio ha rassicurato per riuelatione profetica in questo comune spauento, v.11. ed a questi miei fanciulli, i cui nomi misteriosi, e profetici, v'accertano del bene che Iddio vi vuol fare, e del male ch'egli manderà sopra i vostri nimici. Isa 7.3. e 8.3. e 10.21. per fortificarui in fede. Vedi sopra Ebr.2.13.14. v.19. *E se vi* c. se gli empi vi vogliono stornar da queste mie profetie, dietro ad indouinamenti diabolici: secondo che queste empietà erano frequenti tra'l popolo: Isa.2.6. *di Pitone* vedi Leu 19.31. *bisbigliano* secondo l'usanza degl' incantatori vedi Isa.29.4. come anco la parola di mago pare esser d'origine Ebraica, e significare un mormoratore, o bisbigliatore. *andrebbe* c. userebbe egli l'arte della negromantia, che si fa per falsa sembianza d'euocatione di spiriti di morti, per prender consiglio per saluar la sua vita? in luogo d'inuocar l'Iddio viuente, solo autore, donatore, e difensore della vita. Vedi Deut.18.11. 1.Sam. 28.[illegible] v.20. *Alla Legge* c. riuolgeteui a Dio solo, ilquale, per la sua Legge, vi dichiara la sua volontà, che vi conuiene osseruare: e per li suoi profeti vi testimonia la sua buona volontà sopra laquale vi conuiene sperare. *non v'è* c. parla per lo principe delle tenebre, e non per lo Spirito di Dio, e non ha alcuna illuminatione diuina: la onde altresì egli non può dare alcuna sicura consolatione, nè fedel consiglio: vedi Mic.3.6. v.21. *Ed egli* c. tutti quelli c'hauranno esercitate simili empietà, ed hauranno loro prestata fede, ne saranno grauemente puniti alla fine, cadendo, per estreme calamità, in somma disperatione, e furore. *il suo dio* c. l'idolo, ilquale egli hauea ricercato ne' suoi indouinamenti Isa.2.10. ouero anche, il vero Dio del popolo, onde era quest' empio. *riguarderà* c. per vedere se alcun aiuto gli verrà dal cielo. 2.Sam 22.42. v.23. *colei* c. la natione, o la terra d'Israel, soffetirà una disolatione molto più graue, che non è stata quella de' due re d'Assiria accennati qui appiedo. *quel primiero* c. Pul, che fece una correria, e si poi ritrasse per danari. 2.rè 15.19. *colui* c. Tiglat-pileser, 2 rè 15.29. ilquale benchè non fosse anchor venuto, nel tempo ch'Isaia profetizzaua queste cose, è nondimeno introdotto da lui come già venuto, nella maniera de' profeti. *aggrauato* c. di più forte guerra ed assalto. *mare* c. di Genesaret o di Tiberiada. *di là* c. in Galaad, e l'altre contrade: 2.rè 15.29. *de' Gentili* la Galilea è nominata così: percioche ella era a' confini de' Tirij, e de' Sidonij: e per cio il popolo v'era rimescolato co' pagani 1.re 9.11.

CAP. IX. v.1. *Il popolo* profetia della gratia di Dio, per lo Messia, inuerso il genere humano, sepolto in tenebre d'ignoranza, e strema miseria: quale era lo stato del popolo d'Israel descritto da Isaia nella fine del cap. precedente. Hor egli propuone questo dono a venire come già auuenuto. *nella terra* come chi dicesse, ne' chiostri sotterra, ed infernali della morte. v.2. *multiplicata* c. per l'aggiunta de' Gentili, chiamati per l'Euangelio.

accresciuta l'allegrezza: essi si son rallegrati nel tuo cospetto, come l'huomo si rallegra nella ricolta, come altri festeggia quando si spartiscono le spoglie.

3 Percioche °tu hai spezzato il giogo, delquale egli era caricato, e la verga, con laquale gli erano battute le spalle, e'l bastone di chi lo tiranneggiaua: come * al giorno di Madian.

v.3. Giud. 7. 22. Sal. 83.10. Isa. 10.26.

4 °Conciò sia cosa ch'ogni saccheggiamento di saccheggiatori *sia* con istrepito, e tumulto: ed i vestimenti sono voltolati nel sangue: poi sono arsi, e diuengono pastura del fuoco.

5 Percioche °IL FANCIVLLO ci è nato, IL FIGLIVOLO ci è stato dato: e °l'imperio è stato *posto* °sopra le sue spalle: °e'l suo Nome sarà chiamato °l'Ammirabile, °il Consigliere, l'Iddio forte, °il Padre dell' eternità, °il Principe della pace.

6 *Vi sarà* senza fine accrescimento d'imperio, e di pace, sopra'l trono °di Dauid, e sopra'l suo Regno: per istabilirlo, e per fermarlo in giudicio, ed in giustitia, da hora fino in eterno. °La * gelosia del Signore degli eserciti farà questo.

v.6. 2.re 19.31. Isa. 37.32.

7 °Il Signore ha mandata una parola contr'a Iacob, ed ella °ca[d]erà sopra Israel.

8 E tutto'l popolo °*la* saprà: Efraim, e gli habitanti di Samaria: iquali dicono con superbia, e con grandigia di cuore:

9 °I mattoni son caduti, ma noi edificheremo di pietre pulite: i sicomori sono stati tagliati, ma noi *gli* muteremo *in* cedri.

10 *Quando* adunque il Signore °haurà innalzati i nimici di Resin sopra lui, farà anche muouere alla mescolata i nimici d'Israel.

11 °I Siri dall'Oriente, i Filistei dall' Occidente: ed essi diuoreranno Israel a piena bocca. * Per tutto cio la sua ira non si racqueterà: anzi la sua mano *sarà* anchora stesa.

v.11. Isa. 5. 25. e 10. 4.

12 E, *perche* il popolo non si sarà conuertito a colui che lo percuote, e non haurà ricercato il Signore degli eserciti:

13 Il Signore riciderà in un medesimo giorno da Israel °il capo, e la coda, il ramo, e'l giunco.

14 L'Antiano, e l'huomo d'autorità, *sono* il capo: e'l profeta ch'insegna menzogna *è* °la coda.

15 E * quelli che predicano beato questo popolo °saranno sodduttori, e quelli d'in[fr]a esso che si persuadono d'esser beati saranno distrutti.

v.15. Isa. 3.12.

16 Per cio, il Signore non prenderà alcun diletto ne' giouani d'esso, e non haurà pietà de' suoi orfani, ne delle sue vedoue: perche tutti *son* °profani, e maligni: ed ogni bocca parla cose vituperose. Per tutto cio l'ira sua non si racqueterà: anzi la sua mano *sarà* anchora stesa.

17 Percioche l'empietà arderà come un fuoco, diuorerà le vepri, ed i pruni, e s'accenderà negli alberi più folti del bosco, e quelli se n'andranno a viluppi, come s'alza il fumo.

18 Per l'indegnatione del Signore degli eserciti la terra * scurerà, ed il popolo sarà come l'esca del fuoco: °l'huomo nō risparmierà il suo fratello.

v.18. Isa. 8.23.

19 Anzi strapperà a destra, e pure haurà fame: e diuorerà a sinistra, e pur non sarà satiato: * ciascuno mangerà °la carne del suo braccio.

v.19. Isa. 49.26.

20 Manasse *diuorerà* Efraim, ed Efraim Manasse, °*benche* sieno insieme contr'a Iuda. Per tutto cio l'ira sua non si racqueterà: anzi la sua mano *sarà* anchora stesa.

CAP. X.

Il profeta annuntia i giudicij di Dio a' giudici iniqui d'infra'l popolo. 5 poi agli Assirij, iquali, da Dio adoperati in castigare il suo popolo, s'erlenano contr'a Dio stesso, hauendo sol per fine di satiar le lor violenza, rapina, e tirannia. 20. e promette salute al rimanente de' veri fedeli. 24 e gli consola, contra le calamità che patirebbero dagli Assirij, per la predittione della prossima ruina di quell' imperio.

GVai a quelli * che fanno decreti iniqui, e °dettano l'ingiuria, laquale eglino stessi hanno *innanzi* scritta.

v.1. Sal. 58. 3. e 94. 20. Ier. 8. 8.

2 Per fare scadere i miseri °dal giudicio, e per rapire il diritto a' poueri del mio popolo: acciòche le vedoue sieno le loro spoglie, e per predar gli orfani.

3 E * che farete voi al giorno della visitatione, e nella desolatione *che* verrà da lontano? a chi rifuggirete per aiuto? ed oue °lascerete la vostra °gloria?

v.3. Iob 31. 14.

4 *Che farete voi*, senon che *gli uni* °si chineranno sotto i prigioni, e *gli altri* caderanno sotto gli uccisi. * Per tutto cio la sua ira non si racqueterà: anzi la sua mano *sarà* anchora stesa.

v.4. Isa. 5. 25. e 9 11.

v.3. *tu hai* c. tu l'hai francata della seruitù del diauolo, del peccato, ed altri spirituali nimici. v.4. *Conciò* rende ragione, perche egli ha assomigliata la liberatione della Chiesa a quella del popolo dalla tirannia de Madianiti: e perche, per la predicatione, e luce dell' Euangelio, corrispondente alle fiaccole, ed alle trombe di Gedeon, Giud. 7.20. i nimici saranno messi in rotta, ed in spauento, e'l mondo sarà ripieno di sangue, e di guerre: ed in fine perirà per fuoco, nell' ultimo giudicio. v.5. *Il FANCIVLLO* c. quello, di cui egli hauea parlato Isa. 7.14. che è Iesu Christo, Figliuolo eterno di Dio, che ha preso carne humana, nascendo della Vergine per difendere la ragione della Chiesa contr'a tutti i suoi nimici, in qualità di Mediatore, e di Capo di quella. *l'imperio* c. Iddio Padre l'ha costituito Capo, e Re dell' uniuerso, e principalmente della sua Chiesa, come suo Vicario uniuersale, in qualità di Mediatore. *sopra le sue* pare hauer riguardo a cio, ch'anticamente i gran ministri delli re portauano, per segno del loro ufficio, una chiaue sopra la spalla: Isa 22.22. Apo. 3.7. *e'l suo Nome* c. egli sarà tale in effetto, quale additano questi nomi. *l'Ammirabile* c. nella sua persona tutta diuina, gloriosa ed adorabile e nelle sue opere miracolose, ed incomprensibili. Giu. 13.18. *il Consigliere* c. colui che è la Sapienza eterna del Padre, partecipādo, per unità d'essenza, tutti i suoi cōsigli. Vedi Pro. 8.14.27. *il Padre* c. il Capo, e come il ceppo della vita [illegible], ed eterna, di tutti i suoi fedeli, che la traggono da lui per la comunicatione della sua giustitia, vita, e Spirito come tutti gli huomini hanno da Adamo la vita naturale, ed anima. c. Gli antichi hāno tradotto Padre del secolo c. Capo, ed autore, esso stato [illegible] del mondo, in gratia, ed in giustitia Ebr. 2.5. e 6.5. opposto al secolo maluagio, Gal. 1.4 di peccato, e di morte, il cui principe è il diauolo. [illegible] c. l'unico e souranoRe della Chiesa, c'ha fatta la pace fra Dio e lei: e che dona la vera pace alle coscienze, per qu[illegible] in vita, e salute, sopra esse, Col. 1.15. e per lo suo Regno la stabilisce fra' suoi fedeli: Isa 60.17. v.6. *di Dauid* c. di Christo, ombreggiato per Dauid, ed uscito di lui secōdo la carne. ilquale cāgerà il regno tēporale di Dauid in eterno, e spirituale [illegible] c. [illegible] mandato il suo Figliuolo al mondo per Saluatore per mantenere la sua gloria contr' agli attentati del diauolo, [illegible] salute [illegible]. v.7. *Il Signore* il profeta ritorna hora alle predittioni delle calamità d'Israel. *caderà* c. auuerrà. v.8. *la saprà* c. la sentirà, e prouerà per effetto. v.9. *I mattoni* modi di parlare prouerbiali, il cui senso è. Ben'è vero, che'l [illegible] stato è sofferte di gran ruine [illegible] ma noi lo rileueremo in maggiore splendore, e gloria, che mai. Speranza vana, conceputa dalla [illegible] regno di Ieroboam [illegible] di Ioas: 2.re 14.25. v.10. *haurà* c. haurà data vittoria agli Assirij sopra i Siri, e sopra Resin, [illegible] 16.9. v.11. [illegible] inuasioni non sono specificate nella Scrittura. v.13. *il capo* maniere di parlare, tolte dagli animali e dalle piante: c. tutti, da' maggiori al minore. vedi Isa 19.15. v.14. *la coda* così pare accennare che, nella Chiesa, i vitij [illegible] e non le dignità ed i nomi [illegible] la vera differenza de' gradi. Vedi Matt. 5.19. v.15 *saranno* c. si trouerranno tali alla proua, e tali anchora saranno [illegible].

v.16. *diletto* c. per sopportargli in quell' giudicio uniuersale. *profani* od hipocriti. v.17 *empietà* c. i peccati [illegible] a grandi, ed a piccioli saranno ch'altresì indifferentemente tutti periranno, come in un [illegible] uniuersale. v.18. [illegible] c. il paese sarà pieno di seditioni, discordie, e guerre ciuili [illegible] 15.14.16. [illegible] v.19 [illegible] più prossimi, e congiunti. v.20 *benche* c. le diece tribù non conuerranno insieme, senon in far guerra a quella di Iuda: nel rimanente, saranno diuise in contrarie parti, e fattioni fra loro stesse.

CAP. X. v.1. *dettano* c. per violenza fanno render sentenze nelle corti di giustitia secondo le lor passioni, contr' alla ragione. v.2. *dal giudicio* c. dal modo d'ottenere, per via della giustitia, e lor [illegible] domande [illegible]. v.3. [illegible] c. per [illegible] salua, fuor di pericolo. *gloria* c. potenza, dignità, facultà. v.4. *si chineranno* c. saranno prigioni, legati insieme a grandi schiere, incalzandosi, e premendosi gli uni gli altri.

v.5. Ier. 51.20.

5 Guai ad Assur, *verga della mia ira, °il cui bastone, c'hanno in mano, è la mia indegnatione.

6 Io lo manderò contr'alla gente °profana, e gli darò cõmessione contr'al popolo del mio cruccio: per ispogliar spoglie, per predar preda, e per render quello calcato, come il fango delle strade.

7 Ma °egli non penserà già così, e'l suo cuore non istimerà già così: anzi *penserà* nel cuor suo di distruggere, e di sterminar genti non poche.

8 Percioche dirà, °I miei principi non *sono* eglino rè tutti quanti?

v.9. 2.rè 18.34.

9 °Non è * Calno come Carchemis? non è Hamat come Arpad? non è Samaria come Damasco?

10 Sicome la mia mano ha ritrouati i regni degl'idoli, le cui sculture *erano* in maggior numero, e di più *valore*, che *quelle di* Ierusalem, e *di* Samaria:

11 Non farei io a Ierusalem, ed °a suoi idoli, come ho fatto a Samaria, ed a' suoi idoli?

12 Egli auuerrà dunque, quando'l Signore haurà compiuta tutta °l'opera sua nel monte di Sion, ed in Ierusalem, ch'io farò, *dice egli*, la punitione °del frutto della grandigia del cuor del rè degli Assirii, e della gloria dell' alterezza degli occhi suoi.

13 Percioche egli haurà detto, Io ho fatte *queste cose* per la forza delle mie mani, e per la mia sapienza: conciò sia cosa ch'io sia intendente: ed ho rimossi i confini de' popoli, ed ho predati i lor tesori: e, come possente, ho posti giù quelli ch'erano a sedere *sopra troni*.

14 E la mia mano ha ritrouate, come un nido, le ricchezze de' popoli: e, come si raccolgono l'uoua lasciate, così ho raccolta °tutta la terra: e non v'è stato alcuno, c'habbia °mossa l'ala, od aperto'l becco, e pigolato.

15 °Glorierassi la scure contr'a colui che taglia con essa? magnificherassi la sega contr'a colui che la mena? come se la verga mouesse quelli che l'alzano, *o* come se'l bastone s'eleuasse *da se, quasi come* non *fosse* legno.

16 Per cio, il Signore, il Signor degli eserciti, °manderà la magrezza ne' grassi d'esso: e sotto la sua gloria accenderà un incendio, simile ad un incendio di fuoco.

17 E °la luce d'Israel sarà come un fuoco, ed il suo Santo come una fiamma: ed arderà, e diuorerà °le vepri, ed i pruni d'esso, in un giorno.

18 Ed anche consumerà la gloria del suo bosco, e'l suo °Carmel: *consumerà ogni cosa*, °dall' anima infino alla carne: e sarà *di lui*, °come quando il banderaro è messo in rotta.

19 E'l rimanente °degli alberi del suo bosco sarà in *picciol* numero, ed un fanciullo potrà metter*ne il conto* in iscritto.

20 Ed auuerrà, ch'in quel giorno il rimanente d'Israel, e quelli della casa di Iacob che saranno scampati, non continueranno più d'appoggiarsi °sopra colui che gli percoteua: anzi s'appoggeranno sopra'l Signore, il Santo d'Israel, in verità.

21 °Il rimanente si conuertirà; il rimanente di Iacob *si conuertirà* all' Iddio forte.

v. 22. Rom. 9.27.

22 Percioche, * auuegnache il tuo popolo, o Israel, fosse come la rena del mare; °il *sol* rimanente d'esso si conuertirà: °il consumamento determinato farà innondare la giustitia.

v.23. Isa. 28.22.

23 Percioche il Signore Iddio degli eserciti *manda ad esecutione una sentenza finale, ed una determinatione in mezzo di tutta la terra.

24 Per cio, il Signore Iddio degli eserciti ha detto così, Popol mio, che habiti in Sion, non temer dell' Assirio: egli °ti percoterà con la verga, ed alzerà il suo bastone sopra te, nella medesima maniera *che l'alzò* l'Egitto.

25 Percioche fra qui e ben poco tempo °l'indegnatione sarà venuta meno; e la mia ira *sarà* alla distruttione °di quelli.

v.26. Giu. 7.22. 25. Isa. 9.3.

26 Ed il Signore degli eserciti ecciterà contr'a lui °un flagello, * qual *fu* la piaga di Madian, alla Pietra d'Oreb: e °la sua verga *sarà* sopra'l mare, ed egli l'alzerà nella medesima maniera *ch'egli l'alzò* °in Egitto.

v.27. Isa. 14.25.

27 Ed auuerrà in quel giorno che'l * suo incarico sarà rimosso d'in su la tua spalla, e'l suo giogo d'in sul tuo collo: ed il giogo sarà rotto per cagion °dell' Vntione.

28 °Egli è venuto in Aiat, egli è passato in °Migron, ha riposti in Micmas i suoi arnesi.

29 Hanno passato °il passo: Gheba *è stato* un alloggiamento, *doue* sono alloggiati: °Rama ha tremato, °Ghibea di Saul è fuggita.

30 Strilla con la tua voce, °o figliuola di Gallim: *e tu*, pouera °Anatot, riguarda attentamente °verso Lais.

31 °Madmena s'è messa in fuga, gli habitanti di

v.5. *il cui* c. sono armati della mia ira: e non hanno altro potere sopra'l mio popolo, senon quello ch'io do loro per lo mio giusto giudicio. v.6. *profana* od, hipocrita. v.7. *egli* c. l'Assirio non si proporrà per fine d'ubbidirmi, nel gastigo del mio popolo: ne riconoscerà che tutto cio ch'egli puo, ed imprende, dipende dalla mia sourana volontà. v.8. *I miei* c. non sono io il rè delli rè, Ezec. 26.7. Dan. 2.37. che ho, per Vfficiali, Baroni, Capitani, delli rè, miei vassalli? v.9. *Non è* c. non ho io ugualmente soggiogate tutte queste prouincie? Vedi di Calne, e d'Hamat distrutte, Amos 6.2. v.11. *a' suoi* parole d'idolatro, ignorante del vero Iddio. v.12. *l'opera* c. di gastigo, e di visitatione del suo popolo. *del frutto* c. de' suoi fatti superbi, e delle sue parole di bestemmia. Vedi Isa. 36. e 37.
v.14. *tutta la* c. riducendo sotto'l mio imperio la maggior parte del mondo. *mossa* c. per fare alcun contrasto, e non pure per lamentarsi. v.15. *Glorierassi* beffa del vano vanto degli Assirii, che non erano senon istrumenti nella mano di Dio, da cui haueano tutto'l lor potere, e mouimento. v.16. *manderà* c. distruggerà tutto'l fiore della sua gente: 2.rè 19.35. Vedi di questa maniera di parlare, Giud. 3.29. Sal. 78.31. v.17. *la luce* c. Iddio, che è un fuoco diuorante, ed intanto non opera inuerso la sua Chiesa in questa qualità, anzi in quella di viua luce: come cio fu figurato, Eso. 3.2 farà sentire l'altra virtù di fuoco consumante a' suoi nimici: come Eso. 14.24. *le vepri* per lequali, ed insieme per li grandi alberi, v.18. il profeta accenna generalmente piccoli, e grandi. v.18. *Carmel* nome di monte, famoso in fertilità, ed in begli alberi: usato qui, per accennare la nobiltà, ed i principali d'un popolo. *dall' anima* modo di parlare: per significare una generale distruttione: come chi dicesse, Anima, e corpo insieme. *come quando* c. egli non potrà ristorarsi della sua sconfitta, ne adunare nuouo esercito: come un esercito non può rannodarsi, quando le bandiere sono dissipate. v.19. *degli alberi* c. de' suoi capi, e valenti huomini. v.20. *sopra colui* c. sopra gli Assirii, come, nel tempo di queste profetie, haueua fatto Achaz, che gli haueua chiamati in suo aiuto: e dipoi sempre afflissero il popolo. Vedi 2.rè 16.7. 2.Cron. 28.20. v.21. *Il rimanente* egli ha riguardo alla significatione del nome del suo figliuolo Sear-iasub: Isa. 7.3. v.22. *il solo* c. quel picciol numero di fedeli, ch'Iddio saluerà dalle ruine generali, per fargli partecipi della sua gratia. Questo fu adempiuto corporalmente in quelle reliquie del popolo, lequali, con Ezechia, scamparono dall' innondatione di Sennacherib: ma spiritualmente è, e sarà verificato nelle reliquie della natione de' Iudei, lequali Iddio ha conuertite, e conuertirà alla fede dell' Euangelio. Rom. 9.27. *il consumamento* c. i giudicii determinati dal Signore cõtr'al suo popolo, per liquali egli sarà presso che ridotto al niente, moueranno la misericordia di Dio a colmarlo di soprabbõdanti beneficii, detti qui giustitia. v.24. *ti percoterà* c. t'uppresserà, e tiranneggerà, come già fecero gli Egittii. v.25. *l'indegnatione* c. di me contr'al mio popolo. *di quelli* c. degli Assirii. v.26. *un flagello* c. una subitanea mortalità: 2.rè 19.35. *la sua verga* c. egli percoterà l'esercito degli Assirii per lo suo Angelo, come per Mosè fece percuotere il mare con la verga, per affogare gli Egittii. Eso. 14. 26.27. *in Egitto* c. al mar rosso, nell' uscir d'Egitto. O, contr'agli Egittii. v.27. *dell' Vntione* c. del sacro Regno, che'l Signore ha stabilito nel suo popolo, e'l quale egli vuole anchora conseruare: ma principalmente, per l'amore, ed in fauore e virtù del Messia, sol fondamento di tutti i beneficii, e liberationi della Chiesa. v.28. *Egli è* descrittione profetica dell'accostamento di Sennacherib contr'a Ierusalem. *Migron* egli è verisimile che fosse alcun luogo della tribu di Beniamin, come Micmas, e Gheba 1.Sam. 14.2.
v.29. *il passo* che era un passo stretto, fra due rocce: 1.Sam. 13.23. Altri traducono, il guado: c. di qualche torrente non mentouato.
Rama città di Beniamin: Ios. 18.25. *Ghibea* vedi 1.Sam. 11.4. v.30. *o figliuola* c. popolo, o città di Gallim. Vedi 1.Sam. 25.44.
Anatot città altresì di Beniamin: Ios. 21.18. *verso Lais* c. verso'l confine Settentrionale del paese oue era la città di Lais, Giud. 18.7. per onde gli Assirii entrarono nel paese. Il senso è, Da che saranno alla frontiera, saluati. v.31. *Madmena* luogo di Iuda, Ios. 15.31.

Ghebim si son saluati in fretta.

32 Egli si fermerà anchora quel giorno in Nob: e mouerà la sua mano *contr'al* monte della figliuola di Sion, e *contr'al* colle di Ierusalem.

33 Ecco, il Signore, il Signor degli eserciti, troncherà i rami con violenza, ed i più eleuati *saran* ricisi, e gli eccelsi saranno abbattuti.

34 Ed egli taglierà dal piè col ferro i più folti alberi del bosco, e'l Libano caderà per *la mano* d'un Possente.

CAP. XI.

Isaia profetizza la venuta di Christo in carne; la pienezza de' doni dello Spirito, onde la sua humanità sarebbe dotata; il suo Regno, e la giustitia, e la virtù d'esso: 6 poi descriue lo stato pacifico, e sicuro della Chiesa, sotto l'imperio di Christo, 11 e l'assembramento di tutti i fedeli, Israeliti, e Gentili, per viuer tutti in santa unione, e pace; e per combattere congiuntamente i loro spirituali nimici.

v.1. Isa. 53. 2. Apo. 5. 5.

ED uscirà * un rampollo del tronco d'Isai, ed una piantarella spunterà dalle sue radici.

2 E lo Spirito del Signore riposerà sopra esso: lo Spirito di sapienza, e d'intendimento: lo Spirito di consiglio, e di fortezza: lo Spirito di conoscimento, e di timor del Signore.

3 E'l suo odorare *sarà* nel timor del Signore: ed egli non giudicherà secondo la veduta de' suoi occhi, e non renderà ragione secondo l'udita de' suoi orecchi.

v.4. Sal. 72. 2. Apo. 19. 11. *Mal. 4. 6. *Apoc. 1. 16. e 2. 16. e 19. 15. *2. Tess. 2. 8.

4 Anzi giudicherà i poueri in giustitia, e renderà ragione in dirittura a' mansueti della terra: e percoterà la terra * con la verga della sua bocca, ed * ucciderà l'Empio col fiato delle sue labbra.

5 E la giustitia sarà la cintura de' suoi lombi, e la verità la cintura de' suoi fianchi.

v.6. Isa. 65. 25. Ezec. 34. 25. Hos. 2. 18.

6 * Ed il lupo dimorerà con l'agnello, e'l pardo giacerà col capretto: ed il vitello, e'l leoncello, e la bestia ingrassata *staranno* insieme: ed un piccol fanciullo gli guiderà.

7 E la vacca, e l'orsa pasceranno insieme: ed i lor figli giaceranno insieme: e'l leone mangerà lo strame come'l bue.

8 E'l bambin di poppa si trastullerà sopra la buca dell' aspido, e lo spoppato stenderà la mano sopra la tana del basilisco.

v.9. Iob 5. 23. Isa. 35. 9.

9 * *Queste bestie*, in tutto'l Monte della mia santità, non faranno danno, ne guasto: percioche la terra sarà ripiena della conoscenza del Signore, a guisa che l'acque cuoprono il mare.

v. 10. Rom. 15. 12.

10 Ed * auuerrà che, in quel giorno, le genti ricercheranno la radice d'Isai, che sarà rizzata per bandiera de' popoli: e'l suo riposo sarà *tutto* gloria.

v.11. Zac. 10. 10.

11 Oltr'a cio, auuerrà in quel giorno, che'l Signore metterà di nuouo la mano per la seconda volta a racquistare il rimanente del suo popolo, che sarà rimaso * d'Assur, e d'Egitto, e di Patros, e di Cus, e d'Elam, e di Sinar, e d Hamat, e dell' Isole del mare.

12 Ed alzerà la bandiera alle nationi, ed adunerà gli scacciati d'Israel, ed accoglierà le dispersioni di Iuda, da' quattro canti della terra.

v.13. Ier. 3. 18. Ezec. 37. 16. 22. Hos. 1. 11.

13 * E la gelosia d'Efraim sarà tolta via, ed i nimici di Iuda saran distrutti: Efraim non haurà *più* gelosia a Iuda, e Iuda non sarà *più* nimico d'Efraim.

14 Anzi congiuntamente voleranno addosso a' Filistei, verso Occidente, e prederanno insieme i figliuoli d'Oriente: metteranno la mano sopra Edom, e sopra Moab: ed i figliuoli d'Ammon ubbidiranno loro.

15 Ed il Signore seccherà la lingua del mar d'Egitto, e scoterà la sua mano sopra'l Fiume, nella forza del suo Spirito: e lo percoterà ne' *suoi* sette rami, e farà che vi si camineà con le scarpe.

16 Vi sarà etiandio una strada, per lo rimanente del suo popolo, che sarà rimaso d'Assur: sicome ve ne fu *una* per Israel, nel giorno ch'egli salì fuor del paese d'Egitto.

v.32. *Nob* luogo di Beniamin: 1. Sam. 21. 1 Neh. 11. 32. *mouerà* c. minacciando Ierusalem, come fece per Rabsache: Isa. 36. 2. v.33. *troncherà* termini figurati: come v. 18. v.34. *e'l Libano* c. quel potente esercito, che somigliaua una folta selua: v. 18. *d'un Possente* c. d'un Angelo: Isa. 37. 36. Vedi Sal. 78. 25. e 89. 7.

CAP. XI. v.1. *uscirà* c. della stirpe di Dauid, figliuolo d'Isai, spogliata del regno, e di potenza, e simile al ceppo d'un albero secco, ed a radici nascoste in terra, nascerà Christo secondo la carne, che sarà il Re eterno della Chiesa. v.2. *lo Spirito* c. nella sua humanità egli sarà colmo de' doni dello Spirito santo, per esserne come il tesoro eterno, e la raccolta, per fargli colare sopra la sua Chiesa. Vedi Gio. 1. 16. e 3. 34. Fat. 2. 33. v.3. *E'l suo* c. tutto'l suo senno, conoscenza, e giudicio, sarà regolato da perfetta ubbidienza, e santità. O, egli gli farà odorare il timore, &c. c. Iddio l'ugnerà, non d'alcuno olio odorifero materiale ma dello spirituale di perfetta santità. *ed egli non* c. egli sarà giustissimo nell' esercitio del suo carico, non hauendo alcun sentimento, giudicio, ne volontà, differente da quella di Dio, suo Padre: Gio. 5. 19. 30. e 8. 28. 39. Ouero, in giudicare, egli non si fermerà ad alcune apparenze esterne, ne a false allegationi, onde procedono le corruttioni ne' giudicii humani: anzi riguarderà sempre all' interiore del cuore che gli sarà manifesto come essendo vero Iddio. Gio. 2. 25. v.4. *i poueri* c. la Chiesa, bassa, e vile di conditione nel mondo, ed insieme humile, e mansueta di spirito. Titoli ordinari de' fedeli. *percoterà* c. come vero Iddio, e Giudice del mondo, per la sua sola parola onnipotente ed in virtù della sua sourana sentenza, egli distruggerà il mondo, e tutta la parte del diauolo, che n'è il principe. Il che può essere inteso de' giudicii particolari di tempo in tempo: ma principalmente del grande, e finale. *l'Empio* c. il capo di tutti gli empi, ch'è il diauolo ucciso da Christo, non quant' è alla vita, ed all' essenza: ma quant' è alla potenza a regnare in sodducimento, ed in ribellione contr'a Dio. Vedi Deut. 32. 42. Sal. 68. 22. e 110. 6. E sotto esso è anchora inteso ogni suo gran Vicario, a cui egli ha data la sua potenza: quali erano già que' gran monarchi del mondo, e qual sarà in fine Antichristo. 2. Tess. 2. 8. Apoc. 13. 2. 11. v.5. *la cintura* c. egli sarà adorno, armato, e fortificato di queste virtù, nell' esercitio del suo ufficio: come la cintura serue a questi usi a' principi, ed a' guerrieri della terra. Iob 12. 18. Isa. 22. 21. v.6. *il lupo* termini figurati, e profetici. Il senso è, Lo Spirito della regeneratione cangerà la naturale ferocia degli huomini: e gli riuestirà di mansuetudine, e dolcezza, per viuere in pace con altri fedeli, sotto la condotta di Christo, e'l ministerio de' pastori della sua Chiesa, benche deboli, e vili, secondo'l mondo. v.8. *E'l bambino* c. l'innocenza, e la semplicità de' fedeli sarà fuor del pericolo dell' insidie degli empi: non solo per la guardia, e protettione di Dio sopra loro: ma principalmente per la sua gratia inuerso quelle maluage nature, laquale le trasformerà in qualità contrarie. v.9. *percioche* c. Iddio spanderà copiosamente il suo Spirito sopra i suoi eletti di tutto'l mondo: per la cui viua luce, e virtù, le lor volontà, ed affetti saranno corretti de' lor vitii naturali. Vedi Rom. 12. 2. Efes. 4. 21. *il mare* c. il fondo, e la concauità d'esso. v.10. *le genti* c. tutti i popoli indifferentemente si verranno ridurre sotto'l Regno di Christo, ilquale essendo stato fino allhora come una radice occulta, sarà eleuato in gloria, ed inarborato, a guisa di bandiera, per adunar tutte le nationi. *suo riposo* c. il luogo della sua ordinaria residenza: c. la sua Chiesa, corrispondente al Tabernacolo nel diserto, doue Iddio mostraua de' segni euidenti della sua maestà, e gloria. Eso. 40. 34. Leu. 9. 23. *sarà tutto* c. sarà ripieno de' segnali, ed effetti della sua presenza, e potenza diuina: in luce di verità celeste, in virtù del suo Spirito, ed in forza di condotta, e di difesa.

v.11. *di nuouo* c. dopo la prima solenne liberatione d'Egitto. *il rimanente* questo può esser inteso in generale di tutti gli eletti, raccolti da tutte le parti del mondo, sotto'l Regno di Christo: o particolarmente de' Iudei, i quali al fine saranno richiamati, e reintegrati nel corpo della Chiesa, vedi Rom. 11. 25. 26. *di Patros* vedi di questi nomi di popoli Gen. 10. 10. 14. 18. 22. v.12. *e d'ispersioni* vedi Gio. 7. 35. Iac. 1. 1. 1. Piet. 1. 1. v.13. *la gelosia* c. tutta la Chiesa sarà unita in perfetta concordia contr'a' nimici del Regno di Christo. Ha riguardo alla gelosia quasi perpetua d'Efraim contr'a Iuda, per la dominatione, onde era auuenuto lo smembramento delle dieci tribù, e le guerre ciuili del popolo, che cagionarono estreme calamità. v.14. *i figliuoli* c. i popoli Orientali, come Arabi, Caldei, &c.

v.15. *la lingua* c. il golfo del mar rosso, ilquale dal mare Oceano corre sin presso in capo all' Egitto: vedi Zac. 10. 11. *seccherà* c. Allude a cio che Moise fendette il mare, percotendolo con la sua verga, vedi Eso. 14. 16. 21. *sopra'l Fiume* c. il Nilo, che si diuide in sette rami esi scarica nel mare per altrettante bocche principali. Hor tutto questo è detto per figura, per accennare che nulla potrà impedire la liberatione, e l'adunamento della Chiesa. *nel suo* c. della sua natura diuina, ed eterna.

CAP.

CAP. XII.

Il profeta rappresenta le laudi, che la Chiesa, riscattata per lo Messia, renderebbe al Signore: 5 a che etiandio egli l'esorta.

E °Tu dirai in quel giorno, Io ti celebrerò, o Signore: percioche tu sei stato adirato contr'a me: *ma* l'ira tua s'è racquetata, e tu m'hai consolato.

2 Ecco, Iddio è la mia salute: io haurò confidanza, e non sarò spauentato: percioche il Signore Iddio * è la mia forza, e'l *mio* cantico: e m'è stato in salute.

3 E °voi attignerete, con allegrezza, l'acque dalle fonti della salute.

4 E direte in quel giorno, * Celebrate il Signore, predicate il suo Nome, fate noti i suoi fatti fra' popoli, rammemorate che'l suo Nome è eccelso.

5 Salmeggiate il Signore: percioche egli ha fatte cose eccelse: questo è conosciuto per tutta la terra.

6 * Habitatrice di Sion, strilla d'allegrezza, e canta: percioche il Santo d'Israel °è grande in mezzo di te.

v.2. Eso. 15. 2. Sal. 118.14.

v.4. 1.Cro. 16. 8. Sal. 105.1.

v.6. Isa. 54.1.

CAP. XIII.

Isaia profetizza la souuersione dell'imperio di Babilonia, per li Medi, e Persiani: dopo la quale, in processo di tempo, seguirebbe la distruttione della città.

I L °carico di Babilonia, ilquale Isaia, figliuolo d'Amos, vide.

2 °Leuate la bandiera sopra un alto monte, alzate la voce °a coloro, scotete la mano, e *fate* ch'entrino °nelle porte de' principi.

3 °Io ho data commessione a' miei diputati: ed anche, per *eseguire* l'ira mia, ho chiamati i miei *huomini* prodi, °gli huomini trionfanti della mia altezza.

4 V'è un romore di moltitudine sopra i monti, simile a quello d'un gran popolo: *v'è* un romore risonante de' regni delle nationi adunate: il Signore degli eserciti rassegna l'esercito *della gente* di guerra.

5 Il Signore, e gli strumenti della sua indegnatione, vengono di lontan paese, dall'estremità °del cielo; per distruggere °tutta la terra.

6 Vrlate: percioche il giorno del Signore è vicino: egli verrà come *un guastamento *fatto* dall'Onnipotente.

7 °Per cio, tutte le mani diuenteranno fiacche, ed ogni cuor d'huomo si struggerà.

8 Ed essi saranno smarriti: tormenti, e doglie gli coglieranno: sentiranno dolori, come la donna che partorisce: saranno tutti sbigottiti, riguardandosi l'un l'altro: °le lor facce *saranno come* facce diuampate dalle fiamme.

9 Ecco, il giorno del Signore viene, *giorno* crudele, e d'indegnatione, e d'ira accesa: per metter la terra in desolatione, e per distrugger da essa i suoi peccatori.

10 Percioche °le stelle de' cieli, e gli astri di quelli non faranno lucere la lor luce: il sole scurerà, quando si leuerà; e la luna non farà risplender la sua luce.

11 Ed io, *dice il Signore*, punirò il mondo della *sua* maluagità, e gli empi della loro iniquità: e farò cessar l'alterezza de' superbi, ed abbatterò l'orgoglio °de' violenti.

12 Io farò °ch'un huomo sarà più pregiato ch'oro fine, ed una persona più ch'oro d'Ofir.

13 °Per cio, °io crollerò il cielo, e la terra tremerà, *e sarà smossa* dal suo luogo; per l'indegnatione del Signore degli eserciti, e per lo giorno dell'ardor dell'ira sua.

14 Ed °essi saranno come un cauriuolo cacciato, e come pecore che niuno accoglie: ciascuno si volterà verso'l suo popolo, e ciascuno fuggirà al suo paese.

15 Chiunque sarà trouato sarà trafitto, e chiunque si sarà aggiunto °con loro caderà per la spada.

16 Ed * i lor fanciulletti saranno schiacciati dauanti agli occhi loro: le lor case saranno rubate, e le lor mogli violate.

17 Ecco, io eccito contr'a loro °i Medi, iquali °non faranno stima alcuna dell'argento, e non vorranno oro.

18 E con gli archi *loro* atterreranno i fanciulli, e non hauranno pietà del frutto del ventre: e l'occhio loro non risparmierà i figlioletti.

19 E Babilonia, la gloria de' regni, la magnificenza della superbia de' Caldei, sarà *souuertita*, come Iddio * souuertì Sodoma, e Gomorra.

20 °Ella non sarà giammai *più* in piè, nè sarà habitata per alcuna età: nè pur vi pianteranno °gli Arabi i lor padiglioni, nè vi stabbieranno i pastori.

21 Ma quiui giaceranno le fiere de' diserti: e le lor case saranno piene di gran serpenti, e l'ulule vi habiteranno, e vi salteranno °i demoni.

22 Ed i gufi canteranno nelle lor case grandi, e' dragoni ne' *lor* palazzi di diletto. Hor il tempo d'essa viene, ed è vicino, ed i suoi giorni non saranno prolungati.

v.1. Isa. 21. 1. e 47. 1. Ier. 50. e 51.

v.6. Iob 31.23. Ioel 1.15.

v.16. Sal. 137.9.

v.19. Gen. 19.25. Ier. 50.40.

CAP. XIIII.

Isaia predice la tornata del popolo dalla cattiuità di Babilonia, e la vocatione de' Gẽtili, e la spirituale signoria del vero Israel sopra i suoi nimici: 3 poi per

CAP. XII. v.1. *tu dirai* c. tu Israel secondo lo Spirito, ouero, tu Chiesa di Dio. v.3. *voi attignerete* c. per viua fede, e con consolatione spirituale, voi parteciperete la salute acquistata per Christo, dellaquale etiandio egli è la fonte: Gio.4.10.14. v.6. *è grande* c. si dimostra tale per le sue gloriose opere.

CAP. XIII. v.1. *carico* questa parola significa spesso ne' profeti una profetia di minacce, e malauenturoni, che sono come un peso importabile sopra'l capo di coloro contr'a cui son lanciate: vedi 2.re 9.25. Ier.23.33. v.2. *Leuate* rappresentatione dell'impresa de' Persiani, e Medi, contr'a Babilonia: come se dicesse, Aduninsi, e preparisi l'esercito, e diasi il segnale dell'assalto. *a coloro* c. a' Medi. *nelle porte* c. in Babilonia, seggio dell'imperio, stanza reale, e città habitata da' più grandi ufficiali del regno, ch'erano tanti principi: Isa.[illegible] v.3. *Io ho data* c. per una segreta inspiratione, e mouimento della mia prouidenza: non certo per alcun espresso comandamento: vedi 2.Sam.16.10. Isa.[illegible] *gli huomini* c. i braui soldati della mia gloriosa maestà iquali io rendo vittoriosi, e trionfanti per la mia potenza, che gli accompagna. v.5. *del cielo* termine popolare: percioche all'occhio pare che l'empireo del cielo si riposi sopra'l piano della terra, e da quello sia confinato: vedi Neh 1.9. Matt. 24. 31. *tutta la* c. l'imperio di Babilonia, ilquale, per eccesso d'ambitione, si nominaua imperio uniuersale di tutto'l mondo: vedi Dan.2.38. v.7. *Per cio* c. percioche cio sarà una opera di Dio, niuna potenza, nè animo humano, potrà farui resistenza. v.8. *le lor facce* c. saranno tutti foschi, ed horridi, di spauento, e de' disagi della guerra vedi Lam 4.8. e 5.10. Ezec.21.[illegible] v.10. *le stelle* descrittione figurata d'uno estremo horrore, e ruina: essendo ritratto ogni indirizzo, consiglio, ed ordine, ed ogni condotta, e soccorso di Dio: come se'l mondo fosse priuo d'ogni luce da alto vedi Ezec.32.7. Ioel 2.31. e 3.15. v.11. *de' violenti* o, tiranni. v.12. *ch'un huomo* c. che tutti saranno uccisi, niuno potrà riscattarsi la vita con danari. v.13. *Per cio* c. per li peccati tocchi v.11. *io crollerò* rappresentatione figurata frequente nella Scritture. v.14. *essi saranno* c. tutti i suoi soldati mercennari, od ausiliari, si sbanderanno, e saranno dispersi. vedi Ier.[illegible] e 51.9. v.15. *con loro* c. co Babilonii.

v.17. *i Medi* sotto iquali sono etiandio compresi i Persiani. percioche queste due nationi furono unite sotto l'imperio di Ciro: ma, per la maggiore antichità, e dignità de' Medi, lo stato è da loro nominato: vedi Isa.21.2. Ier.51.11. Dan.8.20. *non faranno* c. ammazzeranno tutti, e non riceueranno taglia, nè riscatto. v.12. v.20. *Ella non* la città di Babilonia durò bene anchora lungo tempo, dopo ch'ella fu presa da Ciro, in grande splendore, e potenza, ma allhora perdette l'imperio, onde cominciò lo scadimento della città, seguito, dopo alquanti secoli, della ruina intiera. *gli Arabi* c. il luogo sarà maladetto, ed affatto diserto, per innondation d'acque, od altrimenti per maniera che que' popoli, che menano una vita vagabonda in correrie, e ladroncini, ed in pasture di gregge, non potranno ripararuisi, per difetto d'ogni commodità. v.21. *i demoni* c. in forme assunte, ed horribili fantasime: secondo che gli spiriti immondi fanno dimora nel mondo in simili luoghi ermi, ed horridi. vedi Isa.34.14. Matt.12.43.

una forma di derisione, profetizza la ruina dell' imperio di Babilonia. 24 e la prossima uccisione degli Assirij, 28 e la distruttione de' Filistei per Ezechia.

v.1. Zac.1.17. e 2.12.

PErcioche il Signore 'haurà pietà di Iacob, * ed 'eleggerà anchora Israel, e gli farà riposar sopra la lor terra: e 'gli stranieri s'aggiugneranno con loro, e s'accõpagneranno cõ la casa di Iacob.

v.2. Isa. 66.20.

2 * Ed 'i popoli gli prenderanno, e gli condurranno al luogo loro: e la casa d'Israel gli possederà nella terra del Signore, per serui, e per serue: e terranno in cattiuità quelli che gli haueano tenuti in cattiuità, e signoreggeranno sopra i loro oppressatori.

3 Ed auuerrà che, nel giorno che'l Signore t'haurà dato riposo del tuo affanno, del tuo commouimento, e della dura seruitù, nellaquale altri t'haurà fatto seruire:

v.4. Hab. 2.6.

4 * Tu prouerbierai così il rè di Babilonia, e dirai, Come è restato l'esattore? *come* è cessato il tributo?

v.5. Sal. 125.3.

5 Il Signore ha rotto * il bastone d'egli empi, la verga de' dominatori.

6 Colui, che con furore percoteua i popoli di percosse che non si poteuano schifare, ilqual signoreggiaua le genti con ira, *hora* è perseguito, senza che possa difendersi.

7 Tutta la terra è in riposo, *e* quieta: *gli huomini* fanno risonar grida d'allegrezza.

8 'Gli abeti anchora, *ed* i cedri del Libano, si son rallegrati di te: *dicendo*, Da che tu sei stato atterrato, niuno è salito contr'a noi, per tagliarci.

9 'L'inferno disotto s'è commosso per te, *per andarti* incontro alla tua venuta: egli ha fatti muouere 'i giganti, tutti i principi della terra, per te: egli ha fatti leuare d'in su i lor troni tutti li rè delle nationi.

10 Essi tutti ti faranno motto, e diranno, Anche tu sei stato fiaccato come noi, e sei diuenuto simile a noi.

11 La tua altererza è stata posta giù nell' inferno, 'al suon de' tuoi salteri: e s'è fatto sotto te un letto di vermini, ed i lombrici son la tua couerta.

12 Come sei caduto dal cielo, 'o stella mattutina, figliuol dell' aurora? *come* sei stato riciso, *ed abbattuto* in terra? come sei caduto 'sopra le genti, tutto spossato?

13 E pur tu diceui nel cuor tuo, 'Io salirò in cielo, io innalzerò il mio trono sopra 'le stelle di Dio, e sederò 'nel Monte della Raunanza, 'ne' lati di uerso'l Settentrione.

14 Io salirò sopra i luoghi eccelsi delle nuuole, io mi farò somigliante all' Altissimo.

15 Pur sei stato calato nell' inferno, nel fon do della fossa.

16 'Quelli che ti vedranno ti riguarderanno, *e* ti considereranno: *dicendo*, E costui quell' huomo, che facea tremar la terra, che scrollaua i regni?

17 Ilquale ha ridotto il mondo come in un diserto, ed ha distrutte le sue città, *e* non ha 'sciolti i suoi prigioni, *per rimandargli* a casa?

18 'Tutti quanti li rè delle genti giacciono in gloria, ciascuno in casa sua.

19 Ma 'tu sei stato gittato via dalla tua sepoltura, come 'un rampollo abbomineuole, '*come* veste d'uccisi, trafitti dalla spada, che scendono alle pietre della fossa, come un corpo morto calpestato.

20 Tu non sarai aggiunto con coloro nella sepoltura: percioche tu hai guasta la tua terra, tu hai ucciso il tuo popolo: * la progenie de' malfattori non sarà nominata in perpetuo.

v.20. Iob 18.19. Sal. 21.11. e 37.28. e 109.13.

21 Preparate l'uccisione 'a' suoi figliuoli, per l'iniquità de' lor padri: accioche non si leuino, e non posseggano la terra, e 'non empiano di città la superficie del mondo.

22 Io mi leuerò contr'a loro, dice il Signore degli eserciti: e sterminerò a Babilonia nome, e rimanente, figliuolo, e nipote: dice il Signore.

v.23. Isa. 34.11. Sofo. 2.14.

23 E * la ridurrò in possessione di 'ciuette, ed in paludi d'acque: e la spazzerò con scope di distruttione: dice il Signore degli eserciti.

24 Il Signore degli eserciti ha giurato: dicendo, 'Se egli non auuiene così, come io ho pensato: e *se* la cosa non è messa ad effetto, secondo'i consiglio ch'io ho preso.

v.25. Isa. 10.27.

25 *Che è*, di romper l'Assirio nella mia terra, e di calcarlo sopra i miei monti: tal che * il suo giogo sia rimosso da essi, e'l suo incarico d'in su le loro spalle.

v.27. 2. Cro. 20.6. Iob 9.12. Sal. 33.11. Pro. 19.21. e 21.30. Isa. 43.13. Dan. 4.32.

26 Quest'è il consiglio preso contr'a 'tutta la terra: e quest' *è* la mano stesa contr'a tutte le genti.

27 Percioche * il Signore degli eserciti *ne* ha preso il consiglio: e chi l'annullerebbe? e la sua mano *e* quella che è stesa, e chi la farebbe riuolgere?

CAP. XIV. v.1. *haurà pietà* profetia adempiuta in parte nella tornata del popolo dalla cattiuità di Babilonia: e perfettamente nella liberatione spirituale della Chiesa per lo Messia. *eleggerà* e dopo hauer riprouato quest o popolo, per li suoi peccati, egli lo riceuerà dinuouo in gratia, e lo reintegrerà nel titolo e diritto di Chiesa. che è l'elettione, che riceue delle mutationi, onde è parlato in questo luogo. ilche non può auuenire nella immutabile delle singolari persone a vita eterna. *gli stranieri* cioè i Gentili, chiamati alla gratia di Dio per l'Euangelio. v.2. *i popoli* cioè, ed i popoli della terra contribueranno le lor facultà, e mezzi, per istabilire il Regno di Christo nel mondo, e raccoglier gli eletti di Dio nella Chiesa e si sottoporranno eglino stessi a lui, ed alla sua parola amministrata nella Chiesa. v.8. *Gli abeti* questo si può intendere secondo la lettera in questo senso, che la Monarchia di Babilonia essendo distrutta, le selue haurebbero, per modo di dire, di che rallegrarsi di non esser più tagliate, per l'uso di tante fabbriche, ed edificij, e macchine di guerra, &c. O, per figura, degli stati, e potenze, lequali Babilonia soggiogaua, ed oppressaua: Ezec. 31.16. Hab. 2.17. v.9. *L'inferno* rappresentatione ironica, e poetica, dell' entrata, ed accoglimento in inferno del rè di Babilonia: come Isa. 30.33. Ezec. 32.18.21. *i giganti* cioè gli spiriti de' giganti del primo mondo, Gen. 6.4. posti dalla Scrittura per un essempio de' dannati: Iob 26.5. o [illegible] quelli d'appresso'l diluuio, che furono i fondatori degl' imperi, e delle dominationi violente nel mondo: Gen. 10.8. v.11. *al suon* [illegible] ha riguardo a' suoni degli strumenti, usati anticamente nell' essequie: Matt. 9.23. ed a ciò che Babilonia fu presa in giorno di festa, e letitia publica: come se dicesse, Le tue musiche, e suoni, ti seruiranno d'apparecchio, e d'honore di sepoltura. v.12. *o stella* cioè o imperio di Babilonia, simile, in isplendore, alla stella, detta Lucifero. *sopra le* cioè auuiluppando molte nationi nella tua ruina, ed atterrandole con la tua caduta: come un grande albero, cadendo sopra piccioli arbuscelli, e pruni. v.13. *Io salirò* descrittione dell' audace impresa del rè di Babilonia contr'al popolo ed al Tempio di Dio, per laquale egli hauea fatta la guerra a Dio stesso, come per occupare il suo trono: Dan. 8.10.11. *le stelle* cioè i fedeli, che risplendono nel cielo della Chiesa, come [illegible] Dan. 8.10. Ouero, li rè, e' principi del popolo santo. *nel Monte* cioè sopra'lquale è edificato il Tempio, oue si raunaua il popolo, per lo seruigio di Dio: vedi Sal. 75.3. *ne' lati* cioè nel monte di Moria, ch'era dal lato Settentrionale di Ierusalem, dirimpetto a quello di Sion, ch'era dal Meridionale: vedi Sal. 48.3. v.16. *Quelli* continuatione della prosopopea infernale, cioè della rappresentatione de' morti, alla venuta del rè di Babilonia nell' inferno. v.17. *sciolti* pare c'habbia riguardo a' tramutamenti de' popoli soggiogati, in paesi lontani, per assicurarsi i conquisti senza speranza di ritorno: usati da' vittoriosi: come 2. Re 16.9. Isa. 36.17. v.18. *Tutti* cioè comunemente i rè [illegible], e sono seppelliti nelle lor città reali, con pompa, e solenne apparecchio. v.19. *tu sei* addita l'ultimo rè di Babilonia, ilquale, secondo alcuni, fu Belsasar: o, secondo le antiche istorie, il suo successore, che morì spogliato del [illegible], e lungi di Babilonia: vedi Dan. 5.30. *un rampollo* come chi direbbe, una pianta bastarda, indegna di partecipar gli honori degli altri rè. Forse questo è detto, perche quel Dario, altro rè di Babilonia, Dan. 5.31. non era della linea reale. *come veste* cioè a cui [illegible] non è punto stata riseruata nella ruina del tuo imperio, come nella guerra i vestimenti, ed anche i corpi degli uccisi, essendo insanguinati e lordati, son gittati insieme co' corpi, in fosse sopra lequali s'ammontichiano delle pietre, secondo l'usanza de que' tempi: vedi Ios. 7.26. e 8.29. 2. Sam. 18.17. v.21. *a' suoi* cioè, al popolo di Babilonia, ouero, a' grandi, e principi. *non empiano* cioè non edifichino, e non rinforzino l'loro imperio, per nuoue fondationi di città, e popolationi: come fecero i suoi maggiori: Gen. 10.10.11. v.23. *ciuette* che sogliono ripararsi in vecchi casamenti, e ruine: vedi Sof. 2.14. Altri traducono, ricci. altri, tarabusi, o trombanti, che è un uccello acquatico, che [illegible]. v.24. *Se egli* maniera di giuramento scorciato. Hora il profeta [illegible] la prossima sconfitta degli Assirij per l'Angelo, onde haueua parlato, cap. 10. v.26. *tutta la* cioè questo grande imperio, che [illegible], come Isa. 11.5.

v.28. 2. rè 16.20.

28 Questo °carico fu *riuelato* nell'anno *che morì il rè Achaz.

29 Non rallegrarti, o Palestina tutta, di cio che °la verga di colui che ti batteua è stata rotta: percioche della radice °della serpe uscirà °un basilisco: e'l suo frutto *sarà* un serpente °ardente, *e* volante.

30 Ed °i primogeniti de' poueri pastureranno, ed i bisognosi giaceranno in sicurtà: ma °io farò morir di fame la tua radice, e °colui ucciderà il tuo rimanente.

31 Vrla, o porta: grida, o città: °struggiti, o Palestina tutta: percioche viene °un fumo °dal Settentrione; e °niuno *se ne starà* in disparte a' tempi ordinati d'esso.

v.32. Sal. 87. 1. 5. e 102.17. *Sofo.3.12. Zac.11 11.

32 E che risponderassi agli ambasciadori °delle nationi? *Che'l Signore ha fondata Sion, e *che in essa i poueri afflitti del suo popolo si riducono in saluo.

CAP. XV.

Isaia predice il guastamento, e le graui calamità de' Moabiti per gli Assiry.

v.1. Ier. 48. Ezec. 25.8. Amos 2.1.2.

*IL carico di Moab. Certo, °Ar di Moab è stato saccheggiato, *e* distrutto di notte: certo di notte è stato saccheggiato, *e* distrutto °Chir di Moab.

v.2. Isa. 16.12.

2 °Egli *è salito al tempio, e °Dibon *è salito* agli °alti luoghi, per piagnere: Moab urlerà °per Nebo, e per Medba: tutte °le teste d'esso saranno pelate, ed ogni barba sarà rasa.

3 Essi si cingeranno di sacchi per le sue strade: tutti quanti urleranno °sopra i suoi tetti, e nelle sue piazze, struggendosi in pianto.

4 °Hesbon, ed Elcale, hanno gridato: la lor voce è stata udita infino a °Iahas: per cio, la gente di guerra di Moab ha fatto un gran gridare, l'anima loro s'è rammaricata.

v.5. Ier. 48.5.34.

5 °Il cuor mio sclama per Moab: *i suoi fuggenti *se ne son fuggiti* infino a Soar, *come* una giouenca di tre anni: percioche si salirà per la salita di Luhit con pianto, e si leuerà un grido di fracasso nella via d'Horonaim.

6 Percioche °l'acque di Nimrim saranno *ridotte in* luoghi diserti: e l'herba si seccherà, e l'herbaggio mancherà, *e* non vi sarà *più* alcuna verdura.

7 Per cio, °quello ch'egli haurà riserbato, e cio c'hauranno riposto, sarà portato nella Valle degli Arabi.

8 Percioche le grida hanno circondati i confini di Moab, il suo urlo *è andato* infino ad Eglaim, il suo urlo *è andato* infino a Beer-elim.

9 E l'acque di °Dimon sono state ripiene di sangue: percioche io aggiugnerò *mali sopra mali* a Dimon: *io manderò* °il leone contr'a quelli che saranno scampati di Moab, e contr'al rimanente del paese.

CAP. XVI.

Il profeta esorta i Moabiti a fare homaggio al Signore, 3 ed ad usar benignità inuerso i poueri Iudei afflitti: con promessa che haurebbero parte alla benedittione, ch'Iddio manderebbe al suo popolo per Ezechia, figura di Christo: 6 poi, per la loro indomita superbia, predice loro una desolatione estrema infra'l termine di tre anni.

°MAndate l'agnello °di colui che domina nel paese, da °Sela, *che è* verso'l diserto, al monte della figliuola di Sion.

2 Ed °egli auuerrà, che le figliuole di Moab saranno a' guadi dell' °Arnon, come un uccello ramingo, come una nidiata scacciata.

3 Prendi un consiglio, *o Moab*, °fa un decreto: fa che la tua ombra, in pien mezzodì, sia come la notte: nascondi quelli che sono scacciati, non palesare i fuggitiui.

4 Que' del mio popolo, che sono scacciati, dimorino appresso di te: o Moab, sii loro un nascondimento dal guastatore: °percioche colui ch'usaua storsioni verrà meno, e'l guastamento finirà, *e* coloro che calpestauano *gli altri* saranno consumati d'in su la terra.

5 E'l °trono sarà stabilito °in benignità: e sopra quello sederà stabilmente, nel Tabernacolo di Dauid, °uno, che giudicherà, e ricercherà la ragione, e sarà pronto a far giustitia.

v.6. Ier. 48.29.

6 *Noi habbiamo intesa °la superbia di Moab, grandemente superbo: il suo orgoglio, e la sua alterezza, e la sua indegnatione: °le sue menzogne non *saranno* cosa ferma.

7 Per cio, l'un Moabita urlerà all' altro: tutti quanti urleranno: voi gemerete °per li fondamenti di Chir-hareset, essendo voi stessi feriti.

8 Percioche le campagne d'Hesbon, *e* le vigne

v.28. *carico* c. questa profetia di minacce, e di calamità: vedi Isa.13.1. v.29. *la verga* c. che'l rè Vzzia, che t'ha fatto aspra guerra, e t'ha conquistata, sia morto. vedi 2 Cron.26.6. *della serpe* c. d'Vzzia, minor nimico. *un basilisco* c. Ezechia, ilquale molto piu aspramente guerreggiò i Filistei, e gli distrusse: 2. re 18.8. *ardente* termine figurato, tolto da' serpenti del diserto, Num.21.6. per additare una distruttione mortale, ed ineuitabile. v.30. *i primogeniti* c. il miserissimo, ed afflittissimo popolo de' Iudei risiorità in istato felicissimo, sotto Ezechia. *io farò* c. io ti priuerò d'ogni mezzo di sussistere, e farò che perirai del tutto come un albero, la cui radice muore, per difetto di nutrimento. *colui* c. Ezechia. v.31. *struggiti* c. in pianti, e lagrime: o, sii liquefatta, e colta di spauento. *un fumo* c. un principio d'incendio di guerra che ti consumerà. *dal Settentrione* c. dalla Iudea, laquale in parte era Settentrionale al paese de' Filistei. *niuno* c. tutto'l popolo de' Iudei sarà volonterosissimo, a punto preso, a seguitare Ezechia in questa impresa, tutti vi concorreranno. v.32. *delle nationi* lequali gli manderanno, per informarsi delle marauiglie di Dio inuerso'l suo popolo: come 2. re 20.12.

CAP. XV. v.1. *Ar* città principale di Moab. Num.21.28 Deu.2.9. profetia di cose a venire, come già auuenute. *Chir* è la medesima città che Chir-heres, o Chir hareset: Isa.16.7.11. v.2. *Egli è* c. i Moabiti sono andati al tempio del loro idolo Chemos, per chiedere aiuto. *Dibon* c. il popolo di quella città. *alti luoghi* c. templi, cappelle, od altri luoghi d'idolatria, e falsa diuotione. *per Nebo* c. per la disolatione di queste città, già auuenuta, o presta ad auuenire. *le teste* secondo l'usanza di que' tempi, e luoghi, di radersi in gran cordoglio. Leu.19.27. e 21.5. Deut.14.1. Isa.3.24. Ier.41.17. Ezec.7.18. v.3. *sopra i suoi tetti* fatti in forma di terrazzi scoperti. Vedi di questa usanza in duolo publico, come per chieder l'aiuto dal cielo, Isa.22.1. Ier.48.38. v.4. *Hesbon* nomi di città di Moab. *Iahas* città posta a' confini di Moab. Num.21.23. v.5. *Il cuor* c. la disolatione de' Moabiti sarà tanto atroce, e funesta, che rappresentandolami alla mente, io son tutto turbato di spauento, e commosso di compassione: Isa.16.11. e 21.3. Ier. 47.6. e 48.36. v.6. *l'acque* c. quelli luoghi di dometiosi paschi, abbondanti d'acque, saranno diserti: vedi Isa.19.5.7. v.7. *quello* c. i lor tesori, e prouisioni, saranno predate, e portate nelle stanze rimote, ed appartate degli Arabi ladroni, ch'accorreranno a questa preda. v.9 *Dimon* si crede che sia la medesima città che Dibon, e che'l profeta ne habbia trasformato così il nome, per lo grande spargimento di sangue, che douea in quella auuenire: percioche Dimon può significare un luogo insanguinato. *il leone* c. le bestie saluatiche, che diserteranno il paese dipopolato d'habitanti.

CAP. XVI. v.1 *Mandate* i Moabiti erano stati soggiogati, e fatti tributari da Dauid: 2.Sam.8.2. e'l tributo era pagato in montoni, ed agnelli, 2 rè 3.4. e li rè d'Israel l'haueano usurpato sopra li re di Iuda, dopo la separatione delle dieci tribu: la onde Isaia, sotto i termini di ritornare al re di Iuda, loro antico signore, gli esorta a fare homaggio, ed a conuertirsi al vero Iddio, conosciuto, e seruito in Iudea, e non fra le dieci tribu. *di colui* c. ilquale il vostro re vassallo pagaua al re d'Israel, suo signore sourano: 2 re 3.4. *Sela* luogo posto agli ultimi confini di Moab, non mentouato altroue. v.2. *egli auuerrà* c. se voi perseuerate nella vostra ribellione, voi sarete soggiogati e scacciati fuor del vostro paese. *Arnon* fiume a' confini di Moab: Num 21.13. v.3. *fa un* c. oltr' a questo douere di pietà inuerso Iddio, usa anchora carità ed humanità: ordinando, per legge publica, che sicuro ricetto sia dato appo te al mio popolo, quando egli fuggirà d'innanzi agli Assiri: vedi Ab.1.14. v.4. *percioche* c. il tempo della visitatione sopra'l mio popolo non durerà sempre, anzi io lo rimetterò in pace, e prosperità e per cio, voi Moabiti, rendeteui degni di gratia, e fauore, inuerso lui e non colpeuoli d'offesa. v.5 *trono* c. del regno di Iuda. *in benignità* o, in pietà: c. queste virtù usate da Ezechia, stabiliranno il suo regno, e lo renderanno potente: e per cio pensate per tempo a sottometterui a lui. *uno* c. Ezechia, rè virtuosissimo, e felice, Figura di Christo, in cui tutto cio è perfettamente, e spiritualmente adempiuto: Dan.7.14.27 Mic.4.7. v.6. *la superbia* c. per laquale egli rifiuterà queste mie esortationi, e buoni consigli. *le sue* c. i suoi vani consigli, le sue false confidanze, e le sue simulationi, e cauti artificii. v.7. *per li* c. per la ruina, e souuersione fin da' fondamenti di questa città.

di Sibma, languiſcono: i padroni delle nationi hanno tritate le viti eccellenti d'eſſa, lequali arriuauano infino a Iazer, e ſcorreuano qua e là per lo diſerto: e le ſue propaggini, che ſi ſpandeuano, e paſſauano di là dal mare.

9 Per cio, * io piagnerò le vigne di Sibma del pianto di Iazer: o Heſbon, ed Eleale, io ti righerò delle mie lagrime: percioche le grida d'allegrezza per li tuoi frutti di ſtate, e per la tua ricolta, ſon venute meno.

v.9. Iſa. 15.5.

10 E la letitia, e la feſta è tolta via dal campo fertile: e non ſi canta, ne ſi giubila più nelle vigne: il pigiatore non pigia più il vino ne' tini: io ho fatte ceſſare, dice il Signore, le grida da innanimare.

11 Per cio, le mie viſcere romoreggeranno a guiſa di cetera, per cagion di Moab: e le mie interiora, per cagion di Chir-heres.

12 Ed auuerrà che, quantunque Moab * ſi preſenti, e s'affatichi ſopra'l ſuo alto luogo, e venga al ſuo ſantuario, per fare oratione; pur non potrà auuenir nulla.

v.12. Iſa. 15.2.

13 Queſt' è la parola che'l Signore ha detta contr'a Moab, ab antico.

14 Ed hora, il Signore ha parlato: dicendo, Infra tre anni, quale è il termine degli anni d'un ſeruidore tolto a prezzo, la gloria di Moab ſarà auuilita, inſieme con tutta la ſua gran moltitudine di popolo: e'l rimanente ſarà in poco numero, picciolo, e non grande.

CAP. XVII.

Il profeta predice la deſolatione di Damaſco, e del ſuo regno, per gli Aſſirii: come anche quella delle dieci tribù: 6 allequali però promette alcun rimanente, il quale al ſuo tempo ſi conuertirebbe a Dio: 10 dimoſtrando che tutte queſte calamità auuerrebbero loro per hauer laſciato Iddio: 12 poi predice la ſconfitta degli Aſſirii per l'Angelo.

*IL carico di Damaſco. Ecco, Damaſco è tolto via, e ridotto a non eſſer più città, e ſarà un monte di ruine.

v.1. Ier. 49.23. Amos 1.3. Zac.9.1.

2 Le città d'Aroer ſaranno abbandonate: ſaranno per le mandre, lequali vi giaceranno: e non vi ſarà alcuno che le ſpauenti.

3 E le fortezze verranno meno in Efraim: e'l regno in Damaſco, e nel rimanente della Siria: ſaranno come la gloria de' figliuoli d'Iſrael: dice il Signore degli eſerciti.

4 Ed auuerrà in quel giorno che la gloria di Iacob ſarà ſcemata, e la graſſezza della ſua carne dimagrerà.

5 Ed auuerrà loro, come quando il mietitore raccoglie le biade, e col ſuo braccio miete le ſpighe: auuerrà, dico, come quando ſi raccolgono le ſpighe a una a una nella Valle de' Rafei.

6 * E pur vi reſteranno in eſſo alcuni grappoli: come quando ſi ſcuote l'uliuo, reſtano due o tre uliue nella cima delle vette, e quattro o cinque ne' rami madornali: dice il Signore Iddio d'Iſrael.

v.6. Iſa. 24.13.

7 In quel giorno l'huomo riguarderà a colui che l'ha fatto, e gli occhi ſuoi guarderanno verſo'l Santo d'Iſrael.

8 E non riguarderà più verſo gli altari, opera delle ſue mani: e non guarderà a quello che le ſue dita hauranno fatto, ne a' boſchi, ne a' ſimulacri.

9 In quel giorno, le ſue città forti ſaranno come rami, e vette abbandonate: percioche * ſaranno abbandonate dalla preſenza de' figliuoli d'Iſrael: e vi ſarà deſolatione.

v.9. Iſa. 7.16.

10 Percioche tu hai dimenticato l'Iddio della tua ſalute, e non ti ſei ricordato della Rocca della tua fortezza. per cio, pianterai piante belliſſime, e porrai magliuoli foreſtieri.

11 Di giorno farai creſcer quel c'haurai piantato, e la mattina farai germogliar quel c'haurai poſto: ma i rami ne ſaranno ſcoſſi al giorno del fiaccamento, e della doglia incurabile.

12 GUAI alla turba de' gran popoli, iquali romoreggiano come i mari: ed alla turba riſonante delle nationi, che riſuonano a guiſa d'acque groſſe.

13 Le nationi riſuonano a guiſa di grandi acque: ma Iddio le ſgriderà, e fuggiranno lontano, e ſaranno perſeguite come * la pula de' monti dinanzi al vento, e come una palla dinanzi al turbo.

v.13. Sal. 83.14.

14 Al tempo della ſera ecco turbamento, ed innanzi alla mattina non ſaranno più. Queſt' è la parte di quelli che ci predano, e la ſorte di quelli che ci rubano.

CAP. XVIII.

Iſaia profetizza contr' agli Etiopi. 7 a' quali però è promeſſa parte nella gratia di Dio, e nella ſua conoſcenza, e ſeruigio, ſotto l'Euangelio.

* GUai al paeſe che fa ombra con l'ale, che è di là da' fiumi d'Etiopia.

v.1. Iſa. 20.4. Ezec. 30.9. Sofon.2.12.

v.8. *languiſcono* c. giacciono diſerte. *i padroni* c. i gran potentati, co' loro eſerciti, hanno guaſto tutto'l paeſe. *lequali* così è accennata la gran diſteſa di queſti vigneti, ſparſi per tutti i luoghi opportuni del paeſe di Moab, fino oltr'al mare, c. il Lago di Sodoma: Ier.48.32. *Iazer* città a' confini di Moab: Ioſ.21.39. v.9. *le grida* erano certe grida, e canti, per liquali ſi rallegrauano, e s'inanimauano ne' lauori de' campi. v.12. *s'affatichi* c. per prieghi, lamenti, ſacrificii, inuerſo'l ſuo idolo. *alto luogo* c. il tempio di Chemos. Puoſſi ancora intendere la città di Moab, detta Bamot baal, e gli altri luoghi di Baal: Ioſ.13.17. vedi Ier.48.35. *ab antico* c. hauendola determinata nel ſuo conſiglio eterno. v.14. *Infra tre* c. in capo a queſti anni, la ruina di Moab comincerà per gli Aſſirii: e lungo tempo appreſſo, ſarà compiuta per li Caldei. Per cio, le medeſime coſe ſono predette da Ieremia, c.48. molti anni dopo Iſaia. *il termine* gli Ebrei tengono che'l più lungo termine dell'allogagioni de' ſeruidori era di tre anni, e'l più corto d'un anno: il che raccolgono di qui, e da Deut.15.18. e da Iſa.21.16.

CAP. XVII. v.1. *Damaſco* queſto ſi riferiſce alla preſa e ſacco della città di Damaſco, ed alla cattiuità del popolo di quella, per Tiglatpileſer. 2.Re 16.9. Amos 1.5. dopo che, ella fu riſtorata, ed habitata da un popolo nouello. v.2. *Aroer* ch'erano della tribù di Gad, o di Ruben, Num.32.34. Ioſ.13.16.25. e ſono qui aggiunte a Damaſco percioche Tiglatpileſer, che preſe Damaſco, ne menò etiandio in cattiuità i Gaditi, e' Rubeniti. 1.Cron.5.26. percioche le dieci tribù erano in lega col re di Siria Iſa.7.2. v.3. *in Efraim* c. nelle dieci tribù, nominate dalla principale. *regno* percioche, dopo queſto conquiſto degli Aſſirii, e la morte di Reſin, la Siria diuenne prouincia dell'Aſſiria, ed eſſendoſi rimeſſa in iſtato proſpero, fu dinuouo preſa, e ſaccheggiata da' Caldei: Ier.49.23. *ſaranno* c. i Siri patiranno una medeſima ſouuerſione di ſtato che le dieci tribù: Iſa.7.16. e 8.4. v.4. *la gloria* c. la potenza, e'l regno delle dieci tribù, che fu ſinoz[?]zato da Tiglatpileſer, e dipoi affatto ſouuertito da Salmaneſer. 2.Re 17.6. *la graſſezza* c. il ſuo ſtato ſarà grandemente impouerito, e ſpogliato delle ſue commodità. v.5. *auuerrà* c. ſaranno tutti traſportati in paeſe ſtrano, come le biade ſon raccolte, e portate via dal campo, nel tempo della ricolta. *nella Valle* proſſima di Ieruſalem, Ioſ.15.8. e fertiliſſima di grani.

v.6. *grappoli* c. alcun picciol rimanente del popolo, che reſterà nel paeſe. *madornali* così s'addimandano i rami dell'albero, che già portano frutto, in differenza de' vettaiuoli, o ſimeſtrucci, che ſono le vermene giouani d'un anno. v.7. *in quel* c. quando queſte calamità ſaranno auuenute, quel picciol rimanente ſi conuertirà a me, ed al mio puro ſeruigio. il che auuenne in parte ſotto Ezechia, 2.Cron.34.[?] ed è ſtato perfettamente adempiuto ſotto Ieſu Chriſto. v.8. *a quello* c. agl' idoli. *boſchi* c. conſecrati dagl' idolatri: Iſa.1.29. *ſimulacri* vedi Lev.26.30. v.9. *come rami* c. dopo che ſe n'è ſcoſſo tutto'l frutto. v.10. *Rocca* vedi Deut.32.4. *pianterai* c. tu uſerai molta fatica, ed induſtria, a lauorar la tua terra: ma il frutto ti ſarà rapito da' nimici. Deut.28.30. *foreſtieri* c. rari, ed eccellenti portati da lungi, per curioſità, o per ſingolarità. v.11. *nel fiaccamento* c. dell'ultima diſolatione del paeſe per gli Aſſirii.

v.12. GUAI nuoua profetia della ſconfitta dell'eſercito degli Aſſirii per l'Angelo: 2.Re 19.35. *gran popoli* c. molti e diuerſi, onde era compoſto il campo degli Aſſirii. v.14. *turbamento* c. un horribile fracaſſo, per una così grande, e ſubitanea ſtrage.

CAP. XVIII. v.1. *che fa* c. che leua, e manda fuori di grandi eſerciti, che paiono nuuoli folti di locuſte, ch'adombrano la terra: il che è frequente in Etiopia. Ioel 2.10. Vedi di queſti innumerabili eſerciti d'Etiopia, 2.Cron.14.9. Così gli eſerciti ſono nominati ale, Iſa 8.8. Queſta profetia pare accennar al conquiſto, che Nebucadneſar fece dell'Etiopia, inſieme con l'Egitto: Iſa.20.4. *di là* o lungo i fiumi.

2 ᵃChe manda meſſi ᵇper lo mare, ed in vaſelli ᶜdi giunchi ſopra l'acque: *dicendo*, Andate, meſſi leggieri, alla gente ᵈdi lunga ſtatura, e ᵉdipelata: ᶠal popolo ſpauenteuole, *che è* più oltre di quella: alla gente ᵍſparſa qua e là, e ʰcalpeſtata: la cui terra ⁱi fiumi predano.

3 ᵃ*Voi* tutti gli habitatori del mondo, e *voi* gli habitanti della terra, quando ſi leuerà la bandiera ſopra i monti, riguardate: e, quando ſi ſonerà la tromba, aſcoltate.

4 Percioche, così m'ha detto il Signore, ᵃIo me ne ſtarò cheto, e riguarderò, *dimorando* nella mia ſtanza: a guiſa d'un calor chiaro più che'l ſole: come una nuuola rugiadoſa nel calor della ricolta.

5 ᵃPercioche, auanti la mietitura, dopo che *la vite* haurà finito di metter le gemme, e che'l fiore ſarò diuenuto agreſto che s'andrà maturando, *Iddio* taglierà i magliuoli con falci, e torrà via i tralci, *e gli* ricideră.

6 Saranno tutti quanti laſciati ᵃin abbandono agli uccelli de' monti, ed alle beſtie della terra: e gli uccelli paſſeranno la ſtate ſopra eſſi, ed ogni beſtia della terra vi paſſerà il verno.

v.7. Soſon. 3.10.

7 ᵃIn quel tempo ᵇſarà * portato preſente al Signor degli eſerciti *da parte del* popolo di lunga ſtatura, e dipelato: e da parte del popolo ſpauenteuole, *che è* più oltre di quello: e della gente ſparſa qua e là, e calpeſtata: la cui terra i fiumi predano: al luogo del Nome del Signore degli eſerciti, al monte di Sion.

CAP. XIX.

Iſaia predice il conquiſto dell' Egitto per li Caldei: 18 con promeſſa che, al tempo del Meſſia, l'Egitto, ed altri Gentili, ſarebbero chiamati alla conoſcenza del vero Iddio, ed alla parteſipatione della ſua gratia, e dell' eterna ſalute.

v.1. Ier. 46.13. Ezec. 29. 30.

*IL carico d'Egitto. Ecco, il Signore, ᵃcaualcando una nuuola leggiera, entrerà in Egitto: e ᶜgl'idoli d'Egitto fuggiranno d'innanzi a lui, ed il cuor degl' Egittii ſi ſtruggerà in mezzo di loro.

2 Ed io farò, *dice il Signore*, ᵃvenire alla miſchia Egittii contr'ad Egittii: e ciaſcuno combatterà contr'al ſuo fratello, e ciaſcuno contr'al ſuo proſſimo: città contr'a città, ᵇregno contr'a regno.

3 E ᵃlo ſpirito dell' Egitto verrà meno nel mezzo d'eſſo: ed io diſſiperò il lor conſiglio: ed eſſi domanderanno gl' idoli, ed i magi, e gli ſpiriti ᵇdi Pitone, e gl' indouini.

4 Ed io metterò gli Egittii in mano ᵃd'un ſignore duro, ed un rè violento ſignoreggerà ſopra loro: dice il Signore, il Signor degl' eſerciti.

5 E ᵃl'acque del mare mancheranno, ed il fiume ſarà ſeccato, ed aſciutto.

6 Ed i fiumi ᵃſi ritrarranno, ed i riui ᵇdel forte paeſe ſcemeranno, e ſi ſeccheranno: le canne, ed i giunchi s'appaſſeranno.

7 Le praterie, che ſono preſſo al fiume, in ſu la bocca del fiume, e tutti i ſeminati ᵃdel fiume ſi ſeccheranno, *e* ſaranno ᵇdiſſipati, e non ſaranno *più*.

8 Ed i peſcatori ſi lamenteranno, e tutti quelli che gittano l'hamo nel riuo piagneranno, e coloro che ſtendono la rete ſopra l'acque languiranno.

9 E quelli che fanno lauori ᵃdi lino finiſſimo, e che teſſono le fine tele bianche, ſaranno confuſi.

10 E gli argini d'Egitto, di tutti coloro che fanno chiuſure per viuai, *ſaranno* rotti.

11 Certo, i principi ᵃdi Soan *ſon* pazzi: i più ſaui d'infra i conſiglieri di Faraone *ſono* un conſiglio inſenſato: come ᵇdite voi a Faraone, Io *ſon* figliuolo di ſaui: io *ſon* figliuolo di rè antichi?

12 Doue *ſono* hora ᵃi tuoi ſaui? ᵇdichiarinti hora, e ſappiano qual conſiglio il Signor degli eſerciti ha preſo contr'all'Egitto.

13 I principi di Soan ſono impazzati, i principi di ᵃNof ſono ſtati ᵇſoddotti, ed i Capi ᶜdelle tribu d'Egitto l'hanno traviato.

14 Il Signore ᵃha meſciuto in mezzo d'eſſo uno ſpirito di ſtordimento, ed eſſi hanno fatto er-

v.2. *Che manda* l'Etiopia era diuiſa in Orientale, che era una parte dell' Arabia; e l'Occidentale, il mar roſſo fra mezzo: vedi Gen.2.13. Num.12.1. e pare che'l ſeggio del regno foſſe nell' Orientale, onde ſi mandaua a leuar gente di guerra nell' Occidentale, per queſti meſſi. *per lo mare* c. roſſo, o golfo Arabico. *di giunchi* ſecondo l'uſanza antica di que' paeſi, oſſeruata anchora nel dì d'hoggi in alcuni luoghi: per nauigar più leggermente contr'acqua: e per gli ſcogli, ſecche, e cadute de' fiumi. *di lunga* Ebr. ſteſa in lungo: ilche d'ogni tempo è ſtato oſſeruato negli Etiopi, e popoli dell' Africa: vedi Iſa.45.14. Potrebbeſi anchora tradurre, ſottile, e ſcarna. *dipelata* o, liſcia: c. per lo corpo ſenza pelo: ilche etiandio è della propietà de' corpi di que' paeſi, per l'eccesſiuo caldo. *al popolo* c. a que' più ſaluatichi, c'habitano nell' Etiopia interiore, più lontani dal mare, più neri, ſparuti, horridi, e barbari. *ſparſa* c. che non habita in città, ma in villate ſparſe: ilche s'oſſerua anchora hoggidì in que' paeſi: vedi ſopra Hab.3.14. *calpeſtata* c. vile, ed abbietta, e tenuta in eſtrema ſeruitù. Ilche d'ogni tempo, e dentro'l lor propio paeſe, e fuori, è ſtato uſato inuerſo i Mori, ed Etiopi. *i fiumi* anchora queſto è una delle propietà dell' Etiopia, cioè, che i fiumi del Nilo, e del Niger, traboccando per le gran piogge di verno, innondano le terre, e ne portano via la belletta, e'l graſſo. Là onde l'Egitto fu nominato dagli antichi, Dono del Nilo. v.3. *Voi* c. io annuntio al mondo l'uniuerſale innondatione de' Caldei: al primo mouimento che ſe ne ſcorgerà, aſpettino tutti la continuatione, e'l compimento ch'io predico. v.4. *Io me* c. io laſcerò eſeguire queſta grande impreſa de' Caldei, ſenza impedirla: hauendo ſol l'occhio della mia prouidenza aperto, e fiſſo ſopra la mia Chieſa per conſolarla, condurla, e ripararla in queſte tempeſte, come già feci nell' uſcita d'Egitto e nel diſerto, per la colonna della nuuola, e del fuoco: Iſa.4.5. v.5. *Percioche* c. l'effetto di queſta mia permisſione ſarà, che'l rè di Caldea conquiſterà, e diſtruggerà li grandi ſtati del mondo, auanti il termine ordinario della vecchiezza, e ſcadimento degl' imperi: come chi potaſſe la vigna, nel maggiore sforzo del ſuo mettere. v.6. *in abbandono* c. eſpoſti alla preda de' vittorioſi, e de' nuoui padroni: o. de' ladroni, e rubatori di ſtrada: come auuiene ne' paeſi dinuouo conquiſtati. v.7. *In quel* c. dopo che queſte ruine ſaranno auuenute, gli Etiopi in fine ſi conuertiranno a Dio, ſotto l'Euangelio, riceuendo la fede di Chriſto: ilche è per effetto accaduto, e dura infino al dì d'hoggi: vedi Fat.8.27.37. *ſarà* deſcrittione figurata della ſpirituale ſuggettione di que' popoli al Regno di Chriſto, con termini tolti da' tributi, e preſenti, che ſi portano alli rè della terra: come Sal.68.32. e 72.10. Iſa.16.1.

CAP. XIX. v.1. *caualcando* deſcrittione profetica de' giudicii di Dio ſubitanei, ed inopinati, eſeguiti per li Caldei ſopra l'Egitto: come Sal.18.10 e 104.3. *gl'idoli* c. tutto lo sforzo del diauolo, ſeruito negl' idoli, ſpiegando efficacia di ſodducimento nell' apparente difeſa de' ſuoi adoratori, ſarà rotto: vedi Eſo.12.12. e la fede che i popoli haueano in quelli ſuanirà: e l'imagini ſteſſe ſaranno abbattute, e diſtrutte: Ier.43.12. o portate in cattiuità, ſecondo l'uſanza pagana: Iſa.46.1. v.2. *venire* c. in guerre, e fattioni ciuili. *regno* c. prouincia, o tettoria: ſecondo che l'Egitto era diuiſo in tettorie. v.3. *lo ſpirito* c. ogni forza, ſenno, e cuore, mancherà loro al biſogno. *di Pitone* vedi Leu.19.31. v.4. *d'un ſignore* c. di Nebucadneſar, rè di Babilonia: Ier.46.26. v.5. *l'acque* deſcrittione figurata d'una ſtrema diſolatione dell' Egitto, c'hauea tutto'l ſuo diletto, utile, douitie, e ſicurtà, per lo mare, mezzo principale del gran traffico: e dal Nilo, cagione della gran fertilità del paeſe. v.6. *ſi ritrarranno* c. per calo dell' acqua. *del forte* così è alcune volte chiamato l'Egitto, per ragguaglio al nome Ebreo, per lo ſito ſuo fortisſimo per l'acque. Altri traducono, i riui arginati: per la loro altezza. v.7. *del fiume* c. fatti ſopra i terreni anchora tutti fangoſi per l'innondatione del Nilo. *diſſipati* c. guaſti: per lo furor della guerra, che ſomiglierà un gran trabocco di fiume. v.9. *di lino* ch'era una delle gran ſingolarità, e ricchezze d'Egitto: vedi 1.rè 10.28. Prou.7.16. v.11. *di Soan* città antichisſima d'Egitto, Num.13.23. detta dagli autori Tanes. *dite voi* c. vi vantate inuerſo lui, e per le voſtre perſuaſioni fate ch'egli anchora creda d'hauere la ſapienza come propia, ed hereditaria di padre in figliuolo? v.12. *i tuoi ſaui* iquali faceuano etiandio profesſione d'indouinare le coſe future: vedi Gen.44.15. *dichiarinti* c. fin da hora, che io, Iſaia, parlo: accioche per tempo tu poſſa prouederti: o che tu ſii certo appo te ſteſſo dell' auuenimento. v.13. *Nof* città detta dagli autori Menfis. *ſoddotti* c. per falſo giudicio di diſcorſo, porgendo al rè conſigli mal fondati: o, per predittioni mendaci. *delle tribu* c. delle comunità, e tettorie. v.14. *ha meſciuto* c. ha loro tolto ogni buon ſenno, gli ha turbati, come s'haueſſer beuuto qualche beuanda alloppiata.

rar l'Egitto in tutte le sue opere: come l'ebriaco va errando °nel suo vomito.

15 E niuna opera, che faccia °il capo o la coda, il ramo o'l giunco, gioverà all' Egitto.

16 In quel giorno gli Egittii saranno * come donne: e tremeranno, e saranno spauentati °per lo scuoter della mano del Signore degli eserciti, laquale egli scoterà sopra loro.

v.16. Ier. 51.30.

17 E °la terra di Iuda sarà in ispauento all' Egitto: chiunque si ricorderà d'essa si spauenterà in se stesso, per lo consiglio del Signor degli eserciti, ilquale egli ha preso contr' a °quello.

18 °In quel giorno vi saranno cinque città nel paese d'Egitto, che °parleranno * il linguaggio di Canaan, e °giureranno al Signore degli eserciti: una *di quelle* sarà chiamata °Città del sole.

v.18. Sof. 3.9.

19 In quel giorno vi sarà, in mezzo del paese d'Egitto, °un Altare *consecrato* al Signore: ed un piliere *rizzato* al Signore, °presso al suo confine.

20 E quello sarà °per segnale, e per testimoniãza al Signore degli eserciti, nel paese d'Egitto. Quando *gli Egittii* grideranno al Signore per li loro oppressatori, °egli manderà loro un Saluatore, ed un Grande, che gli riscoterà.

21 Ed il Signore sarà conosciuto all' Egitto: ed in quel giorno gli Egittii conosceranno il Signore: e faranno °il seruigio di sacrificii, e d'offerte: e saranno voti al Signore, e *gli* adempieranno.

22 Così il Signore percoterà gli Egittii: e, dopo hauergli percossi, gli °guarirà: ed essi si conuertiranno al Signore, ed egli sarà placato inuerso loro, e gli sanerà.

23 In quel giorno °vi sarà una strada d'Egitto in Assiria: e l'Assirio verrà in Egitto, e l'Egittio in Assiria: e gli Egittii con gli Assirij seruiranno *al Signore*.

24 In quel giorno Israel °sarà il terzo con l'Egittio, e con l'Assirio: *vi sarà* beneditione in mezzo della terra.

25 Percioche il Signore degli eserciti gli benedirà: dicendo, Benedetto *sia* Egitto, mio popolo: ed Assur, °opera delle mie mani: ed Israel, mia heredità.

CAP. XX.

Il profeta, per parola, e per segni, predice la distruttione d'Egitto, e d'Etiopia, 6 per laquale la confidanza che'l popolo di Dio prendeua di loro sarebbe rotta, e confusa.

NEll' anno °che Tartan, mandato da Sargon, rè degli Assirii, venne contr' ad Asdod, e la combattè, e la prese.

2 In quel tempo il Signore parlò per Isaia, figliuolo d'Amos: dicendo, Va, e sciogli °il sacco d'in su i tuoi lombi, e tratti le scarpe da' piedi. Ed egli fece così, * caminando °nudo, e scalzo.

v.2. Mic. 1.8.

3 Ed il Signore disse, Sicome Isaia, mio seruidore, è caminato nudo, e scalzo, *ilche è* un segno e prodigio °di tre anni, sopra l'Egitto, e sopra l'Etiopia:

4 Così °il rè d'Assiria ne menerà gli Egittii prigioni, e gli Etiopi in cattiuità; fanciulli e vecchi, nudi e scalzi, e °con le natiche scoperte, °*per* vituperio all' Egitto.

5 E °saranno spauentati, e confusi, per l'Etiopia, allaquale riguardauano: e per l'Egitto, *ch'era* la lor gloria.

6 Ed in quel giorno gli habitatori °di questo paese diserto diranno, Ecco, così *è auuenuto* °*a colui*, a cui °noi riguardauamo, doue noi erauamo fuggiti per soccorso, per esser liberati dal rè degli Assirii: e come scamperemmo noi?

CAP. XXI.

Isaia predice la presa di Babilonia per li Medi, e Persiani: 11 poi profetizza contr' a Duma, ed all' Arabia.

IL carico °del diserto del mare. °Colui viene dal diserto, dal paese spauenteuole, a guisa di turbini, *che* passano nel paese del Mezzo dì.

2 Vna dura visione m'è stata annuntiata. °Il disleale *ha trouato* un disleale: il guastatore *ha trouato* un guastatore. * Sali, °Elam: Media, assedia: °io ho fatto cessare ogni °gemito.

v.2. Isa. 33.1.

* Isa.13.17.

nel suo c. mentre egli è anchora soprafatto dal vino: o, vacillando per mezzo le sue lordure. v.15. *il capo* c. grande, o picciolo: come Isa.9.13. v.16. *per lo* fa allusione a Eso.14.26. v.17. *la terra* c. gli Egittii saranno smarriti per le nouelle del conquisto, e della disolatione della Iudea: così per la vicinanza, come perche la Iudea seruiua d'antimuro all' Egitto e perche la causa della guerra contr' a' Iudei era comune agli Egittii. Ier.37.5. e principalmente, perche Iddio non hauendo risparmiato il propio popolo, molto meno perdonerebbe agli Egittii. *quello* c. Egitto. v.18. *In quel* c. dopo che questi mali, ed altri conseguenti, saranno auuenuti all' Egitto. io comunicherò la mia conoscenza, e la mia gratia, ad una gran parte di quello, al tempo del Messia. *parleranno* c. seruiranno al vero Iddio. Termini figurati: tolti da ciò che Iddio, hauendo scelto un solo popolo, non voleua essere inuocato, senon in una sola lingua, da lui consecrata: vedi Nehem.13.24. *giureranno* secondo che'l giuramento è spesso preso per un sommario e saggio di tutta la professione del vero Iddio: Sal.63.12. Isa.45.23. *città* detta dagli autori, Heliopolis: Ier.43.13. doue si essercitaua la più solenne idolatria. Il senso è, I maggiori idolatri si conuertiranno al vero Iddio.
v.19. *un Altare* figura, tolta dall' uso antico di piantare de' pilieri, e monumenti, in forma d'altari, consecrati a Dio per segno, e ricordanza della professione della religione: vedi Gen.28.18. Eso.24.4. Ios.4.2.10.27. *presso* c. traendo verso'l paese d'Israel. Riguarda a ciò che fu fatto, Ios.22.10. per testimonianza, ed obbligatione di comunione nel vero seruigio di Dio. v.20. *per segnale* c. per una protesta di volontaria obbligatione a Dio, ed al suo seruigio. *egli manderà* c. farà loro parte della salute eterna, acquistata per Iesu Christo, Rè sourano della sua Chiesa. v.21. *il seruigio* secondo lo stile de' profeti, egli descriue il seruigio spirituale con termini dell' antico cerimoniale. v.22. *guarirà* c. ristorerà, e ristabilirà: massime, spiritualmente. v.23. *vi sarà* c. in luogo delle grandi, e sanguinose guerre, che questi popoli hauranno hauute insieme; saranno tutte riconciliate, e riunite in Christo, in pace di Spirito.
v.24. *sarà* c. sarà, per ugual ragione, fatto consorte co' Gentili, chiamati per l'Euangelio. Ilche è detto, per rispetto così de' Iudei, che Iddio illuminò nel principio dell' Euangelio: come principalmente, della lor pienezza, che ha da esser conuertita al suo tempo. Vedi Rom.11.12.26. Efes.2.14. v.25. *opera* non solo per la prima creatione, ma principalmente per la rigeneratione spirituale in Christo: Sal.100.3. Efes.2.10.
CAP. XX. v.1. *che Tartan* altroue non è fatta mentione di questo assedio: ben è mentouato un certo Tartan fra' Capitani di Sennacherib, 2.re 18.17. ilquale si crede esser questo medesimo, e Sargon Sennacherib. v.2. *il sacco* o'l cilicio. Mostra che fosse quel grosso mantello velloso, che portauano i profeti, 2.re 1.8. Zac.13.4. Matt.3.4. Altri stimano che'l profeta, come in tempo calamitoso, portasse in publico habito da cordoglio. *nudo* c. in camicia, od in tonica, senza la vesta di fuori, che ricopriua tutto'l corpo: vedi 1.Sam.19.24. Mic.1.8. per rappresentare l'habito degli schiaui, e prigioni. v.3. *di tre* c. di ciò ch'auuerrà all' Egitto nello spatio di tre anni, che durò il conquisto dell' Egitto, e dell' Etiopia, per li Caldei. v.4. *il rè* la Scrittura non fa mentione d'altra disolatione dell' Egitto, che di quella ch'au uenne per Nebucadnesar, rè di Caldea: e per ciò conuiene qui prendere l'Assiria per la Caldea, secondo l'uso frequente de' profeti: percioche i Caldei soggiogarono l'Assiria, e l'unirono al loro imperio. *con le natiche* ignominioso trattamento de' prigioni di guerra. Isa.47.2. vedi 2.Sam.10.4. *per vituperio* o, e le vergogne degli Egittii. Vedi Ier.13.22.26. v.5. *saranno* c. le priuate persone, veggendo lo stato souuertito, e conquistato. v.6. *di questo* c. della Iudea, che fu assalita, e distrutta da' Caldei auanti l'Egitto, e l'Etiopia. Hor il profeta intende parlare di quel pouero rimanente de' Iudei che si saluò in Egitto, dopo la disolatione del lor paese. Ier.43.7. *a colui* c. all' Egitto. *noi riguardauamo* c. d'ogni tempo, per un riparo, e rifugio contr' a' Caldei: questi due imperi concorrenti essendo lungamente stati in bilancio.
CAP. XXI. v.1. *del diserto* così è nominata Babilonia. percioche, come è verisimile, douea esser distrutta, e ridotta in istagni d'acque. Isa.14.23. Ier.51.42. *Colui* c. Ciro conquistator di Babilonia. ilquale venne dalla Persia, paese diserto in molti luoghi, montuoso ed aspro, massimamente verso la Caldea. v.2. *Il disleale* c. l'imperio de' Caldei, fondato, e gouernato in fraudi, e violenze, è stato nella medesima maniera trattato da' Persiani. *Elam* nome d'una parte della Persia. *io ho* parole di Dio. *gemito* c. delle nationi oppressate dalla tirannia di Babilonia: e principalmente del mio popolo: vedi Ier.50.34.

3 °Per

3 Per cio * i miei lombi ſon pieni di doglia: dolori m'hanno colto, ſimili a' dolori della donna che partoriſce: io mi ſono ſcontorto, per cio che ho udito: e mi ſono ſmarrito, per cio che ho veduto.

v.3. Iſa. 15.5.

4 Il mio cuore è ſmarrito, horrore m'ha conturbato, il veſpro de' miei diletti m'è ſtato cangiato in iſpauento.

5 Mentre la tauola ſarà apparecchiata, *e* le guardie ſtaranno alla veletta, *e* ſi mangerà, e ſi berrà; leuateui, Capitani, ugnete lo ſcudo.

6 Percioche coſi m'ha detto il Signore, Va, metti uno alla veletta, *ed* annunti cio ch'egli vedrà.

7 Ed egli vide carri, coppie di caualieri, carri tirati da aſini, *e* carri tirati da camelli: e conſiderò *tutto* ciò molto attentamente.

8 E gridò, *come* un leone, Io ſto, Signore, del continuo nella veletta di giorno, e ſto in piè nella mia guardia tutte le notti.

v.8. Hab. 2.1.

9 Ed ecco, ſon venuti carri d'huomini, coppie di caualieri. Ed egli riſpoſe, e diſſe, * Caduta, caduta è Babilonia, e * tutte le ſculture de' ſuoi dii *ſono* ſtate ſpezzate, *e* gittate a terra.

v.9. Ier. 51.8. Apoc. 14.8. e 18.2. * Iſa. 46.1.

10 * *Ella è* cio ch'io ho adunato nella mia aia, per trebbiarlo. Io v'ho annuntiato cio ch'io [illegible] dal Signore degli eſerciti, dall' Iddio d'Iſrael.

11 Il carico di Duma. E' ſi grida a me di Seir, Guardia, che *hai tu veduto* dopo la notte? Guardia, che *hai tu veduto* dopo la notte?

v.10. Ier. 50.46. e 51.33. [illegible] 44.

12 La guardia ha detto, La mattina è venuta, e poi anche la notte: ſe voi *ne* domandate, domandate pure, ritornate, venite.

13 Il carico * contr'all'Arabia. Voi paſſerete la notte nelle ſelue d'Arabia, o carouane di Dedanei.

v.13. Ier. 49.28.

14 E' s'è portato dell' acqua incontr' agli aſſetati: gli habitanti del paeſe di Tema ſon venuti col lor pane incontr' a' fuggenti.

15 Percioche ſon fuggiti d'innanzi alle ſpade, d'innanzi alla ſpada tratta, d'innanzi all' arco teſo, e d'innanzi allo sforzo della battaglia.

16 Percioche il Signore m'ha detto coſi, Infra un anno, quale *è il termine* degli anni d'un ſeruidore tolto a prezzo, tutta la gloria di Chedar verrà meno.

17 E il rimanente del numero de' forti arcieri de' figliuoli di Chedar ſarà poco: percioche il Signore Iddio d'Iſrael ha parlato.

CAP. XXII.

Iſaia profetizza la lamenteuole deſolatione di Ieruſalem per li Caldei: 8 [illegible] la ſua carnal confidanza ne' mezzi humani, 12 [illegible] profana ſicurezza: 15 poi predice a Sebna, Maſtro del palazzo, la ſua [illegible] 20 [illegible] [illegible] ufficio pubblico, e con la [illegible] Dio.

Il carico della Valle della viſione. Che hai hora, che tu ſei tutta ſalita ſopra i tetti?

2 O * *città* piena di ſtrepiti, città romoreggiante, città trionfante: i tuoi uccisi non ſono ſtati uccisi con la ſpada, e non ſon morti in guerra.

v.2. Iſa. 32.13.14.

3 I tuoi capitani ſe ne ſon fuggiti tutti quanti, ſono ſtati fatti prigioni dagli arcieri: quelli de' tuoi che ſono ſtati ritrouati ſono ſtati fatti prigioni tutti quanti, *benche* foſſero fuggiti lontano.

4 Per cio, io ho detto, * Ritraeteui da me, *ed* io piagnerò amaramente: non vi ſtudiate di conſolarmi intorno al guaſtamento della figliuola del mio popolo.

v.4. Iſa. 15.5. e 21.3. Ier. 4.19. e 9.1.

5 Percioche *queſt'è* il giorno del fiaccamento, e del calpeſtamento, e della perpleſſità, da parte del Signore Iddio degli eſerciti, nella Valle della viſione: ed egli diroccherà le mura, e le grida *andranno* infino al monte.

6 Ed Elam s'è meſſo in doſſo il turcaſſo, ſopra i carri degli huomini, *e ſopra* de' caualieri, e Chir ha ſcoperto lo ſcudo.

7 Ed è auuenuto che le tue ſcelte valli ſono ſtate piene di carri, e di caualieri: hanno poſto campo in ſu la porta.

8 E la couerta di Iuda è ſtata rimoſſa, e tu hai in quel giorno riguardato all' armi della caſa del boſco.

9 E * voi hauete proueduto alle rotture della Città di Dauid, percioche erano grandi: ed hauete raccolte l'acque della peſcina diſotto.

v.9. 2. Cron. 32.4.5.30.

10 Ed hauete annouerate le caſe di Ieruſa-

v.3. *Per cio* parole del profeta, ſpauentato per cio che gli era riuelato in viſione intorno alla ruina di Babilonia. v.4. *il veſpro* moſtra che riguardi a cio che gli fu moſtrato in viſione, come Babilonia ſarebbe preſa in una notte di feſta, e di letitia publica. Ier. 51.39 Dan. 5. v.5. *mentre* deſcrittione dell' improuiſo ſtormo. *ugnete* come chi direbbe, Forbite le voſtre armi. E pare che 'l profeta rappreſenti la ſicurezza, e la negligenza de' Caldei, in [illegible] ſopra l'armi. v.6. *Va* tutto cio fu fatto in viſione, come dipignendo in un ritratto l'accoſtamento del campo de' nimici, e la preſa di Babilonia. v.8. *Signore* il profeta rappreſenta a Dio la noia ch'egli ſentiua di cio, ch'hauendolo per lungo ſpatio rattenuto in viſione, nella contemplatione del [illegible] della ruina di Babilonia, egli non gliene haueua anchora fatta vedere l'intiera eſecutione. A che Iddio riſponde, v.9. dichiarandogliele per maniera d'irreuocabile decreto. v.9. *d'huomini* cioè carri di guerra, carichi di ſoldati: oppoſti a' carri di bagaglie, ver. 7. [illegible] *egli* cioè Iddio.
v.10. *cio ch'io* cioè il regno ch'io voglio interamente tritare, ed abbattere, come della paglia nell' aia. *io v'ho* parola del profeta alla Chieſa. v.11. *Duma* queſto era il paeſe de' diſcendenti d'Iſmael, Gen. 25.14. e per eſſo, o con eſſo, pare che ſi [illegible] gl'Idumei, popoli vicini. *E' ſi grida* rappreſentatione dell' angoſcia degl' Idumei in queſti pericoli, come [illegible] d'eſſere auiſati dal profeta di nouelle certe. *Guardia* cioè profeta, [illegible] per vedere e predire le coſe a venire [illegible] la notte [illegible] gono delle velette in luoghi eleuati, maſſime in tempo di guerra [illegible] ſalutate [illegible] v.12. *La guardia* cioè non vi poſſo dire altro da parte di Dio, ſenon che le voſtre calamità [illegible] come un giorno intiero, compoſto di chiaro giorno, e di notte. *ſe voi* cioè tutte le voſtre diligenze [illegible] non potranno ſtorre i voſtri mali, che ſono ineuitabili. vedi Ier. 49.7. Ezec. 25.12. Abd. 1. v.13. *Voi* cioè tutto 'l paeſe eſſendo pieno di gente di guerra, [illegible] non potrete più fare [illegible] in ſicurtà [illegible] gran carouane, ſecondo l'uſanza del paeſe. [illegible] *Dedanei* popoli d'Arabia, diſceſi da Abraham per Chetura. Gen. 25.3. v.14. *E' s'è* deſcrittione profetica della fuga, e del conquaſſo degli Arabi [illegible] guerra de' Caldei. v.16. *infra un* [illegible] Arabi [illegible] da' Caldei, Ier. 49.28. [illegible] queſta profetia, quì ſi dee intendere, non del tempo che paſſò tra la profetia, e l'adempimento, ma di quello che durò quella eſpeditione di guerra contr' all' Arabia. come Iſa. 23.15. *quale è* vedi ſopra Iſa. 16.14.
CAP. XXII. v.1. *della Valle* accenna oſcuramente Ieruſalem, ch'era intorniata di monti: Sal. 125.2. e la nomina, di viſione per alluſione al nome di Ieruſalem, [illegible] Salem luogo oue Iddio vede, e prouede. vedi Gen. 22.14. [illegible] profetica [illegible] e del ſacco di Ieruſalem. *ſalita* i tetti erano fatti in forma di gran terrazzi ſcoperti, e vi ſi ſaliua [illegible] gran duoli, e calamità [illegible], come per preſentarſi a Dio alla ſcoperta, ed inuocare il ſuo ſoccorſo [illegible] Ier. 48.38. v.2. *uccisi* ha riguardo a cio, che Sedechia, e la ſua gente di guerra, furono preſi, ſaluandoſi fuor della città [illegible] principali d'infra loro uccisi Ier. 39.4. v.4. *io ho* [illegible] queſti mali [illegible] ventre della ſua nation. *e la figliuola* cioè città, o communità.
v.6. *Elam* popoli di Perſia, e di Media, che ſeruiuano al re di Babilonia in queſta guerra. *de gli huomini* vedi ſopra Iſa. 21.9. *Chir* popolo d'Oriente [illegible] ed in Media [illegible] *ha ſcoperto* cioè ha preſe l'armi, percioche in tempo di pace [illegible] inuiluppano l'armi per tema della ruggine. v.8. *la couerta* cioè il riparo, e la difeſa, e la protettion di Dio. [illegible] *tu hai* cioè popolo, tu hai meſſo ogni tua cura, e confidanza nel procaccio di mezzi humani, per tua difeſa. *della caſa* intende il palazzo reale, detto la Caſa del boſco del Libano [illegible] era eziandio l'armeria delle guardie del re. 1. Re 10.16.17. 2. Cron. 9.16.
v.9. *hauete* [illegible] proueditnento: [illegible] Achaz [illegible] l'acque e raccoglierle nella città [illegible] 2. Cron. 32.4. [illegible] Dio per oratione ed humiliatione. v.10. [illegible] per ſapere al certo il numero degli habitanti, e della gente di difeſa, per diſtribuire i carichi a ciaſcuno, e per regolar la vittuaglia.

lem, ed hauete * diroccate delle case per fortificar le mura.

v.10. Ier. 33.4.5.

11 Ed hauete °fra le due mura °un raccolto dell' acque della pescina vecchia: ma non hauete °riguardato °a colui c'ha fatto questo, e non hauete riuolti gli occhi a colui che °ab antico l'ha formato.

12 Ed il Signore Iddio degli eserciti °ha chiamato in quel giorno a pianto, ed a cordoglio; °a trarsi i capeli, ed a cignersi di sacco.

13 Ed ecco allegrezza, e letitia: ammazzar buoi, e scannar pecore: mangiar carni, e ber vino: * *dicendo*, °Mangiamo, e beuiamo: percioche domane morremo.

v.13. Isa. 56. 12. 1. Cor.15.32.

14 °E cio è peruenuto agli orecchi di me, *che sono* il Signore degli eserciti. °Se mai è fatto per voi purgamento di questa iniquità, fin che muoiate: dice il Signore Iddio degli eserciti.

15 Così ha detto il Signore Iddio degli eserciti, Va, entra da questo °tesoriere, da °Sebna, Mastro del palazzo.

16 E *digli*, °Che hai da far qui? e °chi è qui de' tuoi, che tu ti tagli qui una sepoltura? *hor* egli tagliaua il suo sepolcro in un luogo rileuato, *e si* disegnaua un ostello nella roccia)

17 Ecco, o huomo, il Signore ti caccerà lontano, e °ti turerà affatto *il volto*.

18 Egli ti voltolerà sottosopra, * come una palla per terra larga, e spatiosa: °quiui morrai, e quiui *saranno* i carri della tua gloria: o vituperio della casa del tuo signore.

v.18. Sal. 83.14.

19 Ed io ti sospignerò giù dal tuo grado, e ti souuertirò dal tuo stato.

20 Ed auuerrà in quel giorno, ch'io chiamerò * Eliachim, mio seruidore, figliuolo d'Hilchia.

v.20. 2.re 18.18.

21 E lo vestirò della tua vesta, e lo fortificherò con la tua °cintura, e gli darò in mano la tua podestà: ed egli sarà per padre agli habitanti di Ierusalem, e alla casa di Iuda.

22 E metterò °la chiaue della casa di Dauid sopra la sua spalla: ed °egli aprirà, e niuno serrerà: e serrerà, e niuno aprirà.

23 E °lo ficcherò, *come* un chiodo, in un luogo fermo: ed egli sarà per trono di gloria alla casa di suo padre.

24 Ed e°°s'appenderà a quel *chiodo* tutta la gloria della casa di suo padre, rampolli, e piantoni: tutti °gli arredi de' piccoli, da' vasellamenti delle coppe fino a tutti i vasellamenti delle guastade.

25 In quel giorno, dice il Signore degli eserciti, sarà tolto °il chiodo, ilquale era stato fitto in luogo fermo: e sarà riciso, e caderà: ed °il carico che *riposaua* sopra esso andrà in ruina: percioche il Signore ha parlato.

CAP. XXIII.

Isaia profetizza la distruttione di Tiro: prima, per Nebucadnesar: poi, per li Macedoni: con promessa però della gratia d'Iddio inuerso quella città al tempo del Messia.

* IL carico di Tiro. °Vrlate, naui °di Tarsis: percioche °ella è °guasta, per modo che non vi sarà più casa, e non vi si verrà più. Questo è °apparito loro dal paese °di Chittim.

v.1. Ier. 25. 22. e 47.4. Eze. 26. e 27. e 28. Amos 1 9. Zac. 9.2.4.

2 °Tacete, habitanti °dell' Isola. I mercatanti di Sidon, quelli che fanno viaggi in sul mare, °ti riempieuano.

3 E °la sua entrata *era* la semenza del Nilo; la ricolta del Fiume, *portata* °sopra grandi acque: ed ella * era il mercato delle nationi.

v.3. Eze. 27.33.

4 Sii confusa, °Sidon: percioche °il mare, °la fortezza del mare, ha detto così, Io non partorisco, ne genero, ne cresco *più* giouani: *non* alleuo *più* vergini.

5 Quando'l grido *ne sarà peruenuto* agli Egittii, saranno °addolorati, secondo cio ch'udiranno di Tiro.

6 °Passate in Tarsis, urlate, habitãti dell' Isola.

7 E' questa la vostra *città* trionfante, la cui antichità è fin dal tempo antico? i suoi piedi la porteranno a dimorar come straniera in lontan *paese*.

v.11. *fra le due* questo era un luogo in Ierusalem, dal lato Settentrionale, doue fu fatto questo raccolto d'acqua, fral muro della città, e quello d'un altro recinto dentro di quella, che fu nominato Bezeta: vedi 2.re 25.4. Ier.39.4. *un raccolto* c.un grande stagno nelquale erano raccolte, e conseruate l'acque che sboccauano dall' alto stagno, Isa.7.3. fatto anticamente da Salomone, Neh.2.14. e per cio è nominato il vecchio stagno, o pescina, opposto a quello che fece Ezechia, 2.re 20.20. ed è qui inteso ed è nominato lo stagno basso; v.9. *riguardato* c.per fede, conuersione, ed oratione. *a colui* c.a Dio autore di questi giudicii, e visitationi: vedi Isa.37.26. Altri, a colui che l'ha fatta: c.che ha fondata, e stabilita Ierusalem, e la sua Chiesa. *ab antico* egli ha riguardo a questa visione, che precedette di lungo tempo l'auuenimento. v.12. *ha chiamato* c.v'ha dato suggetto di gran cordoglio, per indurui a penitenza. *a trarsi* come Esd.9.3. Mic.1.16. v.13. *Mangiamo* c.rappresentatione de' pensieri profani, e disperati del popolo nelle sue calamità. v.14. *E cio*, E'l Signore degli eserciti s'è riuelato a' miei orecchi: c.a me, parlandomi come segue. *Se mai* maniera scorciata di giuramento. v.15. *tesoriere* egli è verisimile ch'egli hauesse la principale amministratione del gouerno, e del tesoro. *Sebna* puo esser lo stesso che 2.re 18.18. doue egli è nominato Segretario. Altroue non è fatta alcuna mentione de' mali portamenti, ne della fine di questo huomo. Alcuni, per conghiettura, credono ch'egli fosse diposto dal gouerno, e fosse fatto semplice Segretario, e che cio fosse il principio della sua caduta, qui predetta da Isaia. v.16. *che hai* c.tu sei indegno di questo alto grado, e ne dei esser diposto: e per cio tu non durerai ne' tuoi honori fino alla morte, sopra laquale speranza tu ti fabbrichi questa magnifica sepoltura. *chi è* pare accennare il legnaggio di Sebna, straniere o basso. Vuol dire, Tu sei un huomo nuouo: e per cio non dei edificarti in vita una sepoltura, nel modo de' grandi, c'hanno delle sepolture comuni per tutte le lor famiglie, di padre in figliuolo: e se tu pensi di dar principio a questa pompa nella tua persona, sappi, ch'essendo condannato da Dio a fine ignominiosa, la tua sepoltura non puo essere honoreuole.

v.17. *ti turerà* secondo l'usanza inuerso i rei condannati, a cui si copriua la faccia, come a persone indegne di veder piu il sole, e cariche d'ignominia: vedi Est.7.8. Iob 9.24. e 40.8. v.18. *quiui* c.in quel basso stato, nelquale sarai stato ridotto, con tutta la tua potenza, e gloria passata, per laquale tu andaui a cauallo ed in carro pomposamente. v.21. *cintura* segnale di potere e di comando. Iob 12.18.21. Isa.11.5. e 45.1.5. v.22. *la chiaue* segnale della general sopraintendenza del Palazzo. Così Eliachim fu figura di Christo Apoc. 3.7. *egli aprirà* c.tutto cio ch'egli farà nella sua amministratione sarà fermo, ed inuariabile. non vi sarà ne impedimento, ne opposizione. v.23. *lo ficcherò* c.lo stabilirò nel suo stato, e farò ch'egli sarà un sicuro sostegno a tutto il suo parentado, anzi a tutta la tribu di Iuda, laquale sarà honorata, ed esaltata nella dignità d'esso. v.24. *s'appenderà* c.tutti gli altri uffici inferiori, che sono a guisa di rami della sopraintendenza generale, dipenderanno da lui, ed egli gli manterrà in ottimo ordine. *gli arredi* pare ch'intenda tutte le persone di piu basso seruigio, come sono i ministri della cantina: per accennare che, per la sua virtu e buon prouedimento tutta la Casa del re sarebbe ottimamente regolata, fino alle parti le piu vili, e basse. v.25. *il chiodo* c.Sebna, che pareua così bene stabilito. *il carico* c.quelli del suo fauore, e dipendenza, iquali s'appoggiauano tutti sopra lui.

CAP. XXIII. v.1. *Vrlate* c.per la perdita delle vostre nauigationi, e commercii. *di Tarsis* c.del mar grande. *ella* c.Tiro. *guasta* c.sarà distrutta, prima da Nebucadnesar, Ezec.26. e poi del tutto da Alessandro Magno. Hor Isaia congiugne in uno queste due calamità, come il principio, e la fine d'una medesima disolatione. *apparito* c.sopraggiunto improuisamente. *di Chittim* c.de' Macedoni: vedi Gen.10.4. Num.24.24. Dan.11.30. v.2. *Tacete* c.d'horrore, e confusione. *dell' Isola* c.di Tiro, posta in una picciola isola, intorniata dal mare. *ti riempieuano* c.di gente, e di beni. v.3. *la sua* c.Tiro traeua la sua vittuaglia d'Egitto, oue il Nilo, per le sue inondationi, cagiona l'ammirabile fertilità del paese. *sopra grandi* c.per lo Mare mediterraneo. v.4. *Sidon* gran città, vicina di Tiro, e congiunta con essa come uno stato medesimo: vedi Ezec.28.21. *il mare* c.da Tiro, e Sidon reine del Mar mediterraneo, non saranno piu mandate colonie in altre isole, e terre: come è stato fatto per l'addietro, per lo numero, e le ricchezze del lor popolo, e con grande accrescimento della lor gloria, e potenza. *la fortezza* c.Tiro, città fortissima, così per le sue mura, come per essere intorniata dal Mare. v.5. *addolorati* c.temendo un medesimo assalto da' Caldei, a che la presa di Tiro porgerà occasione, e gran commodità. Vedi Ezec.29.18. v.6. *Passate* c.o Tirii, e Sidonii, andate errando per mare in paesi strani, o come fuggenti, o come trasportati in cattiuità in contrade lontane.

8 Chi ha preso questo consiglio contr'a Tiro, ᵃla coronata, i cui mercatanti *erano* principi, ed i cui negotianti *erano* i più honorati della terra?

9 Il Signore degli esérciti ha preso questo consiglio, per abbatter vitupe rosamente l'altezza d'ogni nobiltà, per auuilire i più honorati della terra.

10 ᵃPassa fuor del tuo paese, come ᵃun riuo, o figliuola di Tarsis: non v'è più ᵃcintura.

11 Il Signore ha stesa la sua mano ᵃsopra'l mare, egli ha fatti tremare i regni: egli ha dato comandamento contr'a' ᵃCananei, che si distruggano le fortezze di quella.

12 Ed ha detto, Tu non continuerai più di trionfare, ᵃo vergine, ᵃfigliuola di Sidon, che hai da essere oppressata: leuati, passa in Chittim: anchora quiui non haurai riposo.

13 ᵃEcco'l paese de' Caldei: ᵃquesto popolo non era *anchora, quando* ᵃAssur fondò quello ᵃper coloro che dimorauano ne' diserti: essi haueano rizzate ᵃle sue torri, haueano alzati i suoi palazzi: *e pure* egli è stato messo in ruina.

14 Vrlate, naui di Tarsis: percioche la vostra fortezza è stata guasta.

15 Ed ᵃin quel giorno auuerrà che Tiro sarà ᵃdimenticata ᵃper settant'anni, ᵃsecondo i giorni d'un re: *ma*, in capo di settant'anni Tiro ᵃhaurà *in bocca* come una canzon di meretrice.

16 ᵃPrendi la cetera, va attorno alla città, o meretrice dimenticata: suona pur bene, canta pur forte, accioche altri si ricordi di te.

17 Ed, in capo di settant'anni, auuerrà che'l Signore visiterà Tiro, ed ella ritornerà al suo ᵃguadagno: e ᵃputtaneggerà con tutti i regni del mondo, ᵃsopra la faccia della terra.

18 Ma, ᵃalla fine il suo traffico, e'l suo guadagno *sarà* consecrato al Signore: egli non sarà riposto, ne serrato: anzi la sua mercatantia sarà per quelli c'habitano nel cospetto del Signore, per mangiare a satietà, e per esser coperti di vestimenti durabili.

CAP. XXIIII.

Isaia profetizza la desolatione della Iudea, per li suoi peccati: 13 con promessa però, che Iddio saluerebbe il residuo della sua elettione, 23 fino al tempo della venuta di Christo, e dello stabilimento del suo Regno glorioso nella sua Chiesa.

Ecco, il Signore vota ᵃil paese, e lo diserta: e ne guasta la faccia, e ne disperge gli habitatori.

2 * E'l ᵃsacerdote sarà come il popolo, il padrone come il seruo, la padrona come la serua, chi compera come chi vende, chi presta come chi prende in presto, chi dà ad usura come chi prende ad usura.

v.2. Hos. 4.9.

3 Il paese sarà del tutto votato, e del tutto predato: percioche il Signore ha pronuntiata questa parola.

4 La terra fa cordoglio, ed è scaduta: il mondo langue, *ed è* scaduto: i più eccelsi del popolo del paese languiscono.

5 E la terra è stata ᵃcontaminata sotto i suoi habitatori: percioche hanno trasgredite le leggi, hanno mutati gli statuti, hanno rotto il patto eterno.

6 Per cio, ᵃl'esecratione ha diuorato il paese, e gli habitanti d'esso sono stati desolati: per cio, sono stati ᵃarsi gli habitanti del paese, e pochi huomini ne son rimasi.

7 * Il mosto fa cordoglio, la vigna langue: tutti quelli ch'erano di cuore allegro gemono.

v.7. Isai. 16.8.9.

8 * L'allegrezza de' tamburi è cessata, lo strepito de' festeggianti è venuto meno, la letitia della cetera è restata.

v.8. Ier. 7.34. e 16.9. e 25.10. Ezec. 26.13. Hos. 2.11.

9 E' non si berrà più vino con canti, la ceruogia sarà amara a quelli che la berranno.

10 La città è ruinata, e ridotta in solitudine: ogni casa è serrata, sì che non vi s'entra più.

11 *V'è* grido per le piazze, ᵃper mancamento del vino: ogni allegrezza è scurata, la gioia del paese è andata in cattiuità.

12 Nella città *non* è rimaso *altro che* la desolatione; e le porte sono rotte, e ruinate.

13 ᵃPercioche auuerrà in mezzo del paese, fra' popoli, come * quando si scuotono gli vliui: come, finita la vendemmia, si racimola.

v.13. Isai. 17.5.6.

14 Quelli *che saranno così rimasi* alzeranno la lor voce, *e* ᵃcanteranno d'allegrezza: e strilleranno ᵃfin dal mare, ᵃper l'altezza del Signore.

15 Per cio, glorificate il Signore nel *paese* ᵃdegli Vrei, il Nome del Signore Iddio d'Israel nell'Isole del mare.

v.8. *la coronata* c.città reale, che porta titolo di regno: Ezec.28.2.12. v.10. *Passa* c.o Tirii, che siete come i figliuoli del mare andate in cattiuità. *un riuo* le cui acque non si fermano giammai, siche pare opposito al mare, che non corre in altro luogo: quale era stato il loro stato precedente fermo, e stabile. *cintura* c.cinto di mura, e di ripari: Ezech.26.4. o, vet figura, forze, e potenza: od imperio come Isa.22.21.21. v.11. *sopra'l mare* c.sopra l'isole, e prouincie maritime. *Canane.* onde i Tirii, ed i Sidonii traeuano la loro origine. Gen 10.15.19. v.12. *o vergine* c.o popolo di Tiro, che non sei giammai stato soggiogato, e sei sempre restato intatto nel tuo stato, sotto i tuoi naturali signori. *figliuola* alcuni intendono questo spetialmente di Tiro, ch'era stata fondata da' Sidonii.
v.13. *Ecco'l* c.se alcuno giudica questa caduta di Tiro impossibile, ed incredibile, consideri cio ch'è auuenuto agl'imperi piu antichi, e potenti, come a quello di Caldea, che fu gia anticamente soggiogato, ed assorto da quello d'Assiria, Gen.10.11. o che sarà per l'auuenire distrutto de' Persiani per un esemplo di cio ch'auuerrà a Tirii per li Macedoni. Vedi Amos 6.2. *questo popolo* c.i Tirii non haueano anchora forma di corpo di stato, e di Republica. *Assur* figliuolo di Sem, ilquale certo non fondò l'imperio di Babilonia, o di Caldea: ma quello d'Assiria, il cui Capo era Niniue: Gen.10.11. ma, percioche ne' tempi seguenti Babilonia s'auanzò estremamente per lo conquisto dell'Assiria, la fondatione di tutta la Caldea è attribuita ad Assur. *per coloro* c.per ridurre in città, ed in comunità, i popoli dispersi dopo le ruine del diluuio: vedi Iob 3.14.e 15.28 *le sue torri* o, fortezze: c.le sue città così per habitatione, come per difesa. v.15. *in quel* c.nel tempo che i Caldei eseguiranno queste cose. *dimenticata* c.diserta, ed abbandonata da Dio, e dagli huomini. *per settant'anni* c.dalla presa di Tiro per Nebucadnesar, fino alla ruina dell'imperio di Babilonia per li Persiani, sotto iquali Tiro si rileuò nel suo antico splendore, fino ad Alessandro Magno. *secondo* c.quanto durerà l'imperio di Babilonia. *haurà* c.ella si rimetterà nel suo antico traffico, per loquale ella attrarrà a se le nationi straniere. v.16. *Prendi* fa allusione a cio che i Tirii erano molto dediti all'arte ed a' diletti della Musica Ezec.26.13.e 28.13. v.17. *guadagno* la parola Ebrea significa propriamente l'infame guadagno della puttana. *puttaneggerà* la Scrittura usa questo termine, per accennare il concorso, e la mischianza di nationi straniere, per la sola cagione di commercio profano, e di guadagno con atti, e fraudi. Vedi Ezec 16 17. Apoc.17.2.e 18.3 *sopra la* c.con gran fasto, ed ostentatione. v.18. *alla fine* c.per l'Euangelio Iddio chiamerà anchora i Tirii a se, Sal. 45.4. Fat.21.3. ed allhora il lor traffico innanzi contaminato per auaritia, sarà santificato per carità inuerso i domestici della fede. Vedi Zac.14.20.
CAP. XXIIII. v.1. *il paese* c.la Iudea. v.2. *sacerdote* c.tutto l'ordine politico, ed Ecclesiastico ne' quali consiste la forma dello stato, sarà sonuertito. O, tutti saranno ugualmente trattati: così i più grandi, come i più piccoli e miseri. v.5. *contaminata* c.di sangue, d'uccisioni, di violamenti, ed altre atrocità della guerra, e non è stata serbata nel rispetto deuuto al paese sacrato a Dio. v.6. *l'esecratione* c.la maladittione di Dio: o, la pena dello spergiuro contr'al giuramento fatto a Dio. Vedi Deut 29.20 *arsi* c.consumati dall'incendio della guerra: o, seccati, c.come un fiume per le grandi arsure. v.11. *per mancamento* c.perche è stata tolta ogni occasione, e mezzo di letitia. *la gioia* c.insieme con la cattiuità del popolo, è anchora cessata ogni allegrezza e diletto, nel paese. v.13. *Percioche* c.il picciol rimanente del popolo, che sarà scampato dalla guerra, sarà tutto raccolto, e menato in cattiuità in Babilonia od andrà in essilio volontario in Egitto: e così il paese resterà voto. v.14. *canteranno* c.nel tempo della lor liberatione. *fin dal mare* c. da' paesi piu lontani doue saranno stati trasportati. *per l'altezza* c.per la sua gloriosa potenza, spiegata a lor salute. v.15. *degli Vrei* c.di Caldea: doue era la città d'Vr: Gen.11.28.

16 °Noi habbiamo uditi cantici dall' estremità della terra, *che diceuano*, Gloria al giusto. Ed °io ho detto, Ahi lasso me, ahi lasso me, guai a me: i disleali procedono deslealmente: anzi procedono anical mente, della dislealtà de' più disleali.

17 * Lo spauento, la fossa, e'l laccio, ti soprastanno, o habitante del paese. (v.17 Ier. 48.43.)

18 Ed auuerrà, che chi fuggirà per lo grido dello spauento caderà nella fossa: e chi salirà fuor di mezzo della fossa sarà preso col laccio: percioche °le cateratte da alto saranno aperte, ed i fondamenti della terra tremeranno.

19 La terra si schianterà tutta, la terra si dissarà tutta, la terra tremerà tutta.

20 La terra vacillerà tutta come un ebbro, e sarà mossa dal suo luogo come una capanna: e'l °suo misfatto s'aggrauerà sopra lei, ed ella caderà, e °non risurgerà più.

21 Ed in quel giorno auuerrà che'l Signore farà, ne' luoghi sourani, punitione °sopra l'essercito de' luoghi sourani: e, sopra la terra, *punitione* °delli rè della terra.

22 E saranno adunati insieme, come s'adunano i prigioni in una fossa: e saranno rinchiusi in un serraglio: e, dopo un lungo tempo, saranno °visitati.

23 E la luna si vergognerà, e'l sole sarà confuso, quando'l Signore degli eserciti °regnerà nel monte di Sion, ed in Ierusalem: e °*vi sarà* gloria dauanti agli Antiani d'essa.

CAP. XXV.

Il profeta, a nome di tutta la Chiesa, rende gratie a Dio, di cio che, dopo hauere eseguiti i suoi giudicii sopra l mondo, egli haueua fermo il consiglio di spandere per l'uniuerso la sua gratia, e virtù, per lo Redentore. 4 per la salute, protettione, 6 nutrimento, e mantenimento: 7 illuminatione, 8 vita, ed immortalità della sua Chiesa, raccolta d'infra tutti i popoli: 10 e per la ruina intiera de' suoi nimici ostinati.

Signore, tu *sei* il mio Dio, io t'essalterò: io celebrerò il tuo Nome: percioche tu hai fatte cose marauigliose: i *tuoi* consigli, *presi* da lungo *tempo*, *son* verità, e fermezza.

2 Percioche tu hai ridotte °le città in mucchi, le città forti in ruine, le città °in castelli di stranieri: giammai *più* non saranno riedificate.

3 °Per cio, popoli possenti ti glorificheranno: città di nationi forti ti temeranno.

4 Percioche tu sei stato fortezza al pouero, fortezza al bisognoso, nella sua distretta; ricetto dall' innondatione, ombra contr' all' arsura: percioche l'ira de' violenti è come una innondatione, *che percuote* un muro.

5 Tu abbatterai il tumulto degli stranieri, °come un ardore in luogo arido: *come* un ardore, con l'ombra d'una nuuola: °il canto de' violenti sarà humiliato.

6 Ed il Signore degli eserciti °farà a tutti i popoli, in questo monte, un conuito di *viuande* grasse, un conuito °d'ottimi vini: di *viuande* grasse, piene di midolla; d'ottimi e finissimi vini.

7 E dissiperà in questo monte °il disopra della couerta, che è posta sopra tutti i popoli e'l velame che è steso sopra tutte le nationi.

8 * Egli °abisserà la morte in eterno: e'l Signore Iddio * asciugherà le lagrime d'in su ogni faccia, e torrà via l'onta del suo popolo d'in su tutta la terra: percioche il Signore ha parlato. (v.8. 1. Cor.15.54. Apoc. 20.14 e 21.4. * Apoc.7.17. e 21.4.)

9 E si dirà in quel giorno, Ecco, questo è il nostro Dio: noi l'habbiamo aspettato, egli ci saluerà: questo è il Signore: noi l'habbiamo atteso: noi trionferemo, e ci rallegreremo nella sua salute.

10 Percioche °la mano del Signore riposerà sopra questo monte: e °Moab sarà trebbiato sotto lui, come si trebbia la paglia *per farne* del letame.

11 Ed egli °stenderà le sue mani in mezzo d'esso, come chi nuota stende *le mani* per notare: *ed* * abbasserà la sua altezza, °co' colpi rouesci delle sue mani. (v.11. Isa. 16.6 Ier. 48.29.)

12 Ed abbasserà, abbatterà, getterà a terra, fin nella poluere, la fortezza delle tue alte mura, o Moab.

CAP. XXVI.

La Chiesa è introdotta, celebrando la salute ottenuta da Dio, secondo che dal profeta le era stata promessa: 4 con essortatione di confidarsi in lui: 8 come i fedeli professano d'hauer fatto, eziandio in mezzo delle loro afflittioni, onde haueano riceuuto buono ammaestramento: 10 là doue gli empi non ne traeuano giammai per li benefici di Dio: 12 per cio chiede a Dio la pace, 13 rammaricandosi de' suoi passati mali, contr' a' quali ella si rassicura per la speranza della beata risurrettione: 20 ed Iddio la consola per la breuità delle sue sofferenze.

IN quel giorno si canterà questo cantico °nel paese di Iuda, °Noi habbiamo una città forte: * *Iddio* v'ha posta salute, per muro, e per riparo. (v.1. Isa. 60.18.)

v.16. *Noi habbiamo* descrittione della confessione che farebbero i Iudei in Babilonia de' lor peccati, e della giustitia di Dio, in hauergli visitati. vedi Dan.9.5. *io ho* c. io Isaia, fino ad hora piango i loro enormi peccati, auanti che la punitione ne sia auuenuta, come essi gli confesseranno dopo quella. v.18. *chi si leuerà* c. chi scampera d'un pericolo incorrera in un maggiore Amo.5.19. *le cateratte* c. i giudicii di Dio trabboccheranno sopra la terra a guisa di diluuio. Gen.7.11. Sal.42.8. e per cio saranno inenitabili. v.20. *suo misfatto* c. ella sarà caricata della graue punitione de' suoi peccati, come d'un fascio insopportabile, che la soffocarà. *non risurgerà* c. non potrà reggere a quella ruina, ne rileuarsene, come nell' altre calamità precedenti. benche alla fine Iddio la ristabilirà per la sua onnipotente mano. v.21. *sopra l'essercito* c. sopra la sua Chiesa, assomigliata alle stelle del firmamento, per la dignità della sua vocatione celeste. Dan.8.10. vedi Isa.14.4.5. Lam.2.1. *delli re* c. del mondo, e di tutta la sua potenza. v.22. *visitati* c. con la gratia di Dio, per la venuta di Christo in terra: che sarà il sole della giustitia, e l'Oriente da alto: il quale, per lo suo sourano splendore, offuscherà ogni altro inferiore e mondano: come una gran luce ne diminuisce una minore. Vedi Luc.1.78. v.23. *regnerà* c. nella persona del suo Figliuolo manifestato al mondo, ed eleuato in gloria. *vi sarà* c. Iddio, nella virtù gloriosa del suo Spirito, sarà presente nella sua Chiesa, rappresentata per li Capi del popolo antico. Vedi Eso.24.9.10. Apoc.4.4.

CAP. XXV. v.2. *le città* c. de' nimici della tua Chiesa. *in castelli* c. in luoghi di fortezza, e da guerra, guardati da soldati stranieri. v.3. *Per cio* c. nel tempo del Messia, tu farai frottare queste gran ruine di stati, e popoli, a lor propria conuersione. quando vedranno che la tua Chiesa, benche debole, e pouera, sussiste nel mondo contr' a tutti gli sforzi. v.5. *il tumulto* c. le furiose mosse ed imprese de' tuoi nimici. *come uno* c. come la maggiore arsura, in mezzo ad aridi deserti, è ribattuta per una nuuola ch' adombra l'aria, o che si risolue in pioggia. *il canto* c. i vanti, e trionfi o, le pazze letitie. v.6. *farà* c. di distribuirà a tutti i popoli, raccolti nella sua Chiesa, le sue gratie e doni spirituali, in nutrimento, e ristoro di vita eterna. Vedi Sal.22.27. [illegible] Matt.22.2. *d'ottimi* la parola Ebrea significa il vino non trauasato, ch'è anchora sopra la madre: vedi Ier.48.11. v.7. *il disopra* c. il velame di cecità, e d'ignoranza di Dio, e de' suoi misteri, che è in tutti gli huomini naturalmente: 2.Cor.3.15. v.8. *abisserà* o, distruggerà c. Christo, vero Iddio eterno, per la sua morte distruggerà il principe della morte, e la morte stessa, principalmente nella beata risurrettione. per maniera ch' ella non potrà in eterno più signoreggiare sopra le sue membra. 1.Cor.15.26.54. 2.Tim.1.10. Ebr.2.14. Apoc.20.14 e 21.4. v.10. *la mano* c. la sua virtù sarà eternamente presente ed efficace, nella sua Chiesa. *Moab* sotto questo popolo sono intesi tutti i nimici capitali della Chiesa per l'estrema fierezza di quella natione. Vedi Isa.16.6. v.11. *stenderà* c. farà le sue essecutioni, ed operationi, a man salua a braccia sciolte, senza contrasto. *co' colpi* c. con gli effetti della sua virtù infinita, assomigliati a' mouimenti delle braccia d'un notatore.

CAP. XXVI. v.1. *nel paese* c. nella vera Chiesa sotto l'Euangelio. *Noi habbiamo* c. la Chiesa, nellaquale noi siamo, è sicura contr' a tutti i pericoli. percioche la salute eterna, che Iddio ci ha donata a Christo, ci è la cagione, e l'argomento della liberatione da tutti i nostri nimici, e mali.

v.2. Sal. 118.19.20.

2 ᵃAprite ᵇle porte, ed entri la gente giusta, ch'osserua ogni lealtà.

3 ᶜQuesto è un pensiero fermo: tu *le* manterrai la pace, la pace: percioche si confida in te.

v.4. Deu. 32.4.

4 Confidateui nel Signore in perpetuo: percioche nel Signore Iddio *è* la * Rocca eterna.

v.5. Isa. 25.12. e 32. 19.

5 Percioche egli ha abbassati ᵈquelli c'habitauano in luoghi alti, in città eleuata: * egli ha abbattuta quella *città*, egli l'ha abbattuta fino in terra, e l'ha messa fin nella poluere.

6 ᵉIl piè la calpesterà, i piedi de' poueri, le piante de' miseri.

7 ᶠIl camino del giusto è tutto piano: tu addirizzi, e liuelli il sentiero del giusto.

v.8. Isa. 64.5.

8 ᵍNoi t'habbiamo aspettato, o Signore, * etiandio nella via de' tuoi giudicii: il disiderio dell'anima *nostra è stato intento* al tuo Nome, ed ʰalla tua ricordanza.

v.9. Cant. 3.1. e 5.2.

9 ⁱDi notte * io t'ho disiderato nell'anima mia: etiandio in sul far del giorno t'ho ricercato con lo spirito mio, *che è* dentro di me: percioche, secondo che i tuoi giudicii *sono* in terra, gli habitanti del mondo imparano giustitia.

v.10. Ecc. 8.11.12.

10 * Se si fa gratia all'empio, egli non impara però giustitia: *anzi* opera peruersamente ᵏnella terra della dirittura, e non riguarda all'altezza del Signore.

v.11. Iob 34.27. Sal. 28.5. Isa. 5.12.

11 O Signore, ˡla tua mano è eccelsa, *ed* ᵐessi no'l veggono: *ma* ⁿlo vedranno, e saranno confusi: ᵒla gelosia per lo *tuo* popolo, anzi il fuoco *apparecchiato* a' tuoi nimici, gli diuorerà.

v.12. Sal. 37.5.

12 O Signore, dispuonci la pace: percioche etiandio * tu sei quello c'hai fatti tutti i fatti nostri.

v.13. 2. Cron. 12. 8.

13 O Signore Iddio nostro, * *altri* signori che te ci hanno signoreggiati: *ma* per te solo ᵖnoi ricordiamo il tuo Nome.

14 ᵠ*Quelli son* morti, non torneranno *più* a vita: son trapassati, non risusciteranno più: ʳper ciò tu gli hai visitati, e gli hai sterminati, ed hai fatta perire ogni lor memoria.

15 O Signore, tu hai aggiunti *mali sopra mali* alla *tua* gente: tu *le* hai aggiunti *mali sopra mali*: tu sei stato ˢglorificato, tu *l'*hai dilungata a tutte l'estremità della terra.

16 O Signore, *quando sono stati* in distretta, si son ricordati di te: hanno sparso ᵗun basso lamento, *mentre* il tuo gastimento *è stato* sopra loro.

17 Come la donna grauida, *quando* s'auuicina al parto, si duole, e grida ne' suoi dolori: così siamo stati noi, per cagion di te, o Signore.

18 ᵘNoi habbiamo conceputo, ed habbiamo sentiti dolori di parto; *ma non habbiamo fatto altro che* come s'hauessimo partorito del vento: noi non habbiamo operata salute alcuna alla terra, e ˣgli habitatori del mondo non son caduti.

v.19. Ezec. 37. 1. 2. &c.

19 ʸI tuoi morti * torneranno a vita, ᶻil mio corpo morto *anch'esso*, e risusciteranno. Risuegliateui, e giubilate, voi c'habitate nella poluere: percioche, *quale è* ᵃla rugiada all'herbe, *tal sarà* ᵇla tua rugiada, e la terra gitterà fuori i trapassati.

v.20. Iob 14.13 * Sal. 30. 6. Isa. 54. 7.8. 2. Cor. 4.17.

20 ᶜVa, popol mio, entra nelle tue camerette, e serra il tuo uscio dietro a te: * nasconditi, * come per un picciol momento di tempo, fin che sia passata l'indegnatione.

v.21. Mic. 1.3.

21 Percioche, ecco, * il Signore ᵈesce del suo luogo, per far punitione dell'iniquità degli habitanti della terra contr'a lui: e la terra ᵉriuelerà il suo sangue, e non coprirà più i suoi uccisi.

CAP. XXVII.

Isaia profetizza l'intiera distruttione del diauolo, e del suo regno, per Iesu Christo: ed insieme la somma felicità della Chiesa, per la benedittione, e protettione di Dio, placato inuerso lei. 7 dopo hauerla gastigata a sua correttione: onde seguirà la penitenza de' suoi peccati, ed insieme la liberatione delle sue calamità, 13 e la sua compiuta ristoratione.

In quel giorno il Signore ᵃfarà punitione, ᵇcon la sua dura, grande, e forte spada, di Leuiatan, serpente guizzante, e di Leuiatan, serpente torto: ed ucciderà ᶜla balena che è nel mare.

2 In quel giorno, ᵈcantate della vigna del ᵉvin vermiglio.

3 Io, il Signore, la guardo: io l'adacquerò ad ogni momento: io lo guarderò giorno e notte, accioche niuno la danneggi.

4 ᶠNiuna ira è in me. ᵍChi metterà in battaglia contr'a me vepri, *e* pruni? Io gli calcherò, e gli abbrucerò tutti quanti.

v.2. *Aprite* c. habbiano libera entrata, e stãza, in quella, indifferentemente senza distintione di nationi, tutti i fedeli, giustificati, e santificati da Dio. v.3. *Questo è* c. tu ne hai fatto un decreto irreuocabile, della salute, e de la continuatione di quella. v.5. *quelli* c. tutti i possenti nimici de la Chiesa: 2.Cor.10.5. v.6. *Il piè* c. i fedeli benche poueri, e deboli, secõdo'l mõdo, calpesteranno ogni potenza contraria, abbattuta per la virtù di Dio: Rom.16.20. Apoc.2.26. v.7. *Il camino* c. tu lo conduci, ed addirizzi felicemente in tutti i suoi affari. Vedi Sal.143.10. Prou.21.8. v.8. *Noi* c. noi fedeli habbiamo sempre hauuta fitta la nostra confidanza, e speranza, in te, etiandio mentre tu hai operato contr'a noi nel rigore de' tuoi gastighi. *alla tua* c. a tutti i segni, pegni e testimonianze, che tu ci hai dati della tua gratia per la tua parola, sagramenti, opere, &c. v.9. *Di notte* c. per mezzo le più horribili tenebre d'afflittioni. Parole di ciascun fedele, ammaestrato per li gastighi del Signore a conuertirsi, ed a confidarsi perfettamẽte in lui. Sal.119.67.71. là doue gli empi prendono dalla patienza di Dio occasione di peggiorare. v.10. *nella terra* c. nella Chiesa, doue dee regnare giustitia e santità di vita, ed oue è la diritta guida a Dio: Sal.143.10. v.11. *la tua mano* c. tu fai grandissime marauiglie in salute de' tuoi: ma que' profani ed hipocriti, non vi pongono mente: o, non ne sono tocchi, come di cosa incognita. *lo vedranno* c. sentiranno gli effetti della tua sourana maestà nelle lor giuste punitioni. *la gelosia* c. periranno per la tua giusta indegnatione contr'a tutti quelli del tuo popolo che ti son disleali, e per lo rigore, col quale tu perseguiti i tuoi nimici. v.13. *noi ricordiamo* c. per tua pura gratia, e virtù, tu ci hai dato soggetto di ricordarcene in eterno di te, in laude e benedittione. v.14. *Quelli* c. que' tiranni della tua Chiesa. *per ciò* c. per la persecutione della tua Chiesa. v.15. *glorificato* c. tu hai mantenuta la tua gloria, gastigando il tuo popolo istesso che l'hauea violata. Vedi Leu.10.3. v.16. *un basso* c. per la grauezza de' lor mali, come per la confusione de' loro spiriti, e coscienze. v.18. *Noi habbiamo* c. habbiamo fatti di grandi sforzi, e concepute grandi speranze di poterci rinfrancare per noi stessi da' nostri mali: ma tutto è stato indarno. *gli habitatori* c. i nostri nimici non son potuti esser vinti da noi. v.19. *I tuoi* c. o Dio, la tua Chiesa, ed i tuoi fedeli, i quali paiono essere stati da te distrutti senza speranza di ristoro, saranno miracolosamente ristabiliti, come per una specie di risurrettione. Vedi Rom.11.15. E ciò è opposto a quello ch'egli hauea detto dell'irreuocabile morte de' nimici v.14. *il mio* parole di ciascuno particolare fedele, il quale per fede applica a sè le promesse generali di Dio. Vedi Iob 19.27. *la rugiada* che fa rinuerdire, e rinuerdir l'herba della terra già appassata, e secca. *la tua* c. la tua gratia, e virtù: principalmente la spirituale in Christo: Sal.72.6. v.20. *Va* esortatione di Dio a' suoi fedeli, di portare in silentio, e patienza le sue visitationi, che saranno di breue durata, appetto all'eternità de' beni celesti promessi. v.21. *esce* c. dal cielo farà una publica punitione sopra i suoi nimici per la morte de' suoi. *riuelerà* c. come per richiederne vendetta in pien giudicio: e Iddio ridomanderà conto nel cielo di ciò che parrà nascosto in terra sotto'l velo della sua patienza.

CAP. XXVII. v.1. *farà* c. distruggerà il diauolo, il suo regno, e tutti i suoi strumenti. *con la sua* c. con la virtù spirituale ed inuincibile della sua parola: Isa.66.16. Apoc.1.16. e 19.15.21. *Leuiatan* nome generale di tutti i gran pesci, o mostri marini: Iob 41.1. per lo quale qui è inteso il diauolo, come altroue egli è chiamato serpente, e'l gran dragone: Apoc.12.9. e 20.2. *la balena* o, il dragone: il che può etiandio essere inteso delle gran potenze del mondo, nimiche della Chiesa, come il re d'Egitto, primo persecutore d'essa, è così nominato, Sal.74.13. Isa.51.9. Ezec.29.3. e 32.2. v.2. *cantate* c. tutti i fedeli hauranno largo argomento di celebrare, alla gloria di Dio, la felicità della Chiesa che è la vigna d'esso: Isa.5.1. *vermiglio* c. eccellente e generoso. v.4. *Niuna* c. Io mi dimostrerò allhora tutto placato inuerso la mia Chiesa. *Chi metterà* c. chi sarà colui, di tutti gli huomini, che non sono se non come spine e pruni, auuanti a me, che sono il fuoco diuorante, che osi, ed ardisca più assalire la mia Chiesa, che è sotto la mia guardia?

5 "Arresterebbe *alcuno* la mia forza? "faccia pur pace meco, faccia pur pace meco.

6 *Ne' giorni* a venire Iacob metterà radice, Israel fiorira, e germoglierà: ed empieranno di frutto la faccia del mondo.

7 "L'ha egli percosso secondo le percosse di quelli ch'egli percuote? è egli stato ucciso secondo l'uccisione di quelli ch'egli uccide?

8 *Tu contenderai "con lei "con misura, quãdo tu la manderai via: egli l'ha "cacciata col suo vẽto impetuoso, nel giorno del vento Orientale.

v.8. Iob. 23.6. Ier. 10. 24. e 30.10.

9 "In questo modo adunque sarà purgata l'iniquità di Iacob, e questo *sarà* tutto'l "frutto: "*cioè*, che'l suo peccato sarà tolto via, quando egli haurà ridotte tutte le pietre degli "altari come pietre di calcina stritolate: ed i "boschi, e le statue, non saranno *più* in piè.

10 "Percioche le città forti *saranno* solitarie, e le case *saranno* abbãdonate, e lasciate come un diserto: iui pasturerà il vitello, ed iui giacerà, e mangerà interamente i rami che vi saranno.

11 "Quando i rami, che vi saranno, saranno secchi, saranno rotti, e le donne verranno, e gli arderanno: conciò sia cosa che * questo *popolo* non *sia* un popolo d'intendimento: per ciò, colui che l'ha fatto "non ne haurà pietà, e colui che l'ha formato non ne haurà mercè.

v.11. Deu. 32.28. Isa. 1.4.

12 "In quel giorno adunque auuerrà che'l Signore "scoterà "dal letto del Fiume, fino al Torrente d'Egitto: e voi, figliuoli d'Israel, "sarete raccolti ad uno ad uno.

13 Ma "in quel giorno auuerrà che si sonerà con una gran tromba, e quelli ch'erano stati perduti nel paese d'Assiria, e quelli ch'erano stati scacciati nel paese d'Egitto, verranno, ed adoreranno il Signore, nel Monte santo, in Ierusalem.

CAP. XXVIII.

Il profeta annuntia i giudicii di Dio per gli Assirii alle dieci tribu d'Israel: 5 e promette gratia e gloria al residuo de' Iudei. 7 i quali però egli riprende delle lor dissolutioni, 9 stupidità alla parola di Dio. 14 profanità, e false confidanze: 16 là onde, riserbati i veri fedeli, fondati per fede in Christo, egli eseguirebbe ettandio sopra loro le sue vendette: 22 e però gli esorta a penitenza, ed a preuenire i giudicii di Dio, che nõ mancherebbero d'au[illegible]

GVai "alla corona della superbia degli ebriachi d'Efraim: la gloria della cui magnificenza è un fiore che s'appassa: i quali *habitano* "nel sommo delle valli grasse, e sono storditi di vino.

2 Ecco, il Signore "ha appo se un *huomo* forte, e potente, *che sarà* come un nembo di grãgnuola, *come* un turbo fracassante: egli atterrerà *ogni cosa* con la mano, a guisa d'una piena di grandi acque trabocc[a]nti.

3 La corona della superbia, gli ebriachi d'Efraim, saranno calpestati co' piedi.

4 E la gloria della magnificenza di colui c'*habita* nel sommo delle valli grasse sarà come un fiore che s'appassa: come un frutto primaticcio, auanti la state, il qual tosto che alcuno ha veduto, lo trangugia, come prima l'ha in mano.

5 "In quel giorno il Signore degli eserciti sarà per corona di gloria, e per benda di magnificenza, al rimanente del suo popolo.

6 E "*sarà* per ispirito di giudicio a colui che siede sopra'l *seggio del* giudicio: e per forza a quelli che fanno nella battaglia voltar le spalle *a' nemici* fino alla porta.

7 Hor anche "costoro si sono "inuaghiti del vino, e sono trauiati nella ceruogia: * il sacerdote, e'l profeta si sono inuaghiti della ceruogia, sono stati perduti per lo vino, e trauiati per la ceruogia: hanno errato "nella visione, si sono intoppati "nel giudicio.

v.7. Isa. 56. 10. 12.

8 Percioche tutte le tauole son piene di vomito, e di lordure: non v'è più luogo netto.

9 "A cui s'insegnerebbe la scienza, ed a cui si farebbe intender la dottrina? *a coloro che sono* slattati, spoppati, suezzati dalle mammelle.

10 Percioche "bisogna dar loro insegnamento dopo insegnamento, insegnamento dopo insegnamento: linea dopo linea, linea dopo linea: un poco qui, un poco là.

11 Conciò sia cosa "che * *Iddio* parli a questo popolo con labbra balbettãti, ed in lingua straniera.

v.11. 1. Cor.14.21.

v.5. *Arresterebbe* c. Chi sarà mai tanto temerario di sperare di potermi vincere? *faccia* c. humiliisi ogni mio nimico, e ricorra alla mia gratia, che è l'unica via di vincermi: altrimenti, non può mancar d'esser distrutto. Vedi Iob [illegible] v.7. *L'ha egli* c. Iddio ha moderati i suoi gastighi inuerso la sua Chiesa, senza spiegargli ad ogni rigore, come fa sopra gli empi, ch'egli vuol perdere: ed anche gli ha terminati in un felice ristabilimento. Altri traducono, L'ha egli percosso delle percosse di colui che lo percuote? è egli stato ucciso dell'uccisione di coloro che sono da lui uccisi? c. Iddio non ha imitato l'implacabile, ed inattabile crudeltà degli huomini, nimica della sua Chiesa: vedi 2.Sam.24.14. O, l'ha egli percosso come egli percuote i persecutori d'essa c. con la sbarra di ferro, per mandargli in ultima perditione. v.8. *con lei* c. con la tua Chiesa, che è a guisa di tua moglie, cacciata, per li suoi misfatti, fuor del paese d'Israel, che è come la tua casa: Isa.50.1. *con misura* c. non entrando in conto con lei ad ogni rigore, e non ragguagliando i gastighi alla grandezza delle sue iniquità, anzi temperandogli all'uso della sua correttione, secondo le sue forze, per poterli sostenere 1.Cor 10.13. *cacciata* come d'innanzi a te in bando, per la tempesta de' suoi giudicii. v.9. *In questo* c. per questi gastighi io sodisfatto alla giusta seuerità d'un padre contr'alla maluagità de' suoi figliuoli. *frutto* c. di queste mie correttioni, e visitationi. *cioè* c. che, conuertendosi dalle sue idolatrie, fonte d'altri peccati, io gli farò sentire il perdono delle sue iniquità, e gli effetti della [illegible]. *altari* c. dedicati agl'idoli. *boschi* adoperati ad idolatria. Leu.26.30. Isa 1.29. v.10. *Percioche* rende ragione di ciò ch'egli haueua detto, che i peccati del popolo sarebbero purgati: c. gastigati fino all'estremo d'una giusta correttione, come erano stati al colmo dell'eccesso. v.11. *Quando i* continuatione della figura d'una intiera distruttione: come se un albero, mentre è verde fosse mangiato dalle bestie: e, quando è secco, fosse bruciato. *non ne haurà* c. per risparmiarlo del rigore della disciplina paterna [illegible] non contraria punto a ciò ch'haueua detto, v.7.8. percioche iui è parlato delle pene di dannatione, e di maladittione al qual segno non arriuano giammai i giudicii di Dio inuerso i suoi. v.12. *In quel* c. nel tempo di que' gastighi. *scoterà* termine tolto dagli alberi quando si scuotono i frutti. Isa 17.6. e 24.13. *dal letto* c. dall'Eufrate, fino al picciolo fiume, detto Sihor, Num.34.5. ch'erano le due estremità del paese d'Israel, per la sua lũghezza. *sarete* c. niuno si perderà. v.13. *in quel* c. dopo l'essecutione di questi miei predetti, io raccoglierò di nuouo nella mia Chiesa, il mio popolo sparso in cattiuità. Il che si dee principalmẽte intẽdere dello spirituale a [illegible] de' [illegible] l'Euangelio.

CAP. XXVIII. v.1. *alla corona* c. al regno delle dieci tribu, onde la principale era Efraim glorioso per lo suo [illegible], e per la sua potenza, sopra Iuda: e molto dedito ad ogni dissolutione. Hos.5.5. e 7.5. 10. e 13.1. Amos 6.6. *nel sommo* percioche la parte delle dieci tribu era più alto, e montuoso, che quel di Iuda, che andaua abbassandosi verso'l diserto. Altri, nel meglio, e nel fiore de' [illegible]. v.2. *ha appo* c. egli ha il re degli Assirii presto al suo comando, per eseguire i suoi giudicii sopra le dieci tribu. v.5. *In quel* c. dopo che le dieci tribu saranno state distrutte, egli farà che Iuda sarà glorificato per la sua gratia, e protettione miracolosa contr'a suoi nimici e per un eccellente ristabilimento dello stato, e della Chiesa, sotto Ezechia. Isa.32.1. v.6. *sarà per* c. io inspirerò dirittura, e giustitia nel re, e ne' Capi di Iuda, e valore nella sua gente di guerra, per ribattere i lor nimici. Descrittione d'uno stato felice, giustamente [illegible], e possente a resistere ad ogni sforzo di fuori. v.7. *costoro* c. que' di Iuda anchora hanno imitato, ed imiteranno i peccati detti d'Efraim, nonostante il buon ordine, ristabilito da Ezechia. *inuaghiti* la parola Ebrea addita una passione violenta che turba l'intelletto, e lo fa traviare dal diritto sentiero della ragione. Vedi Pro.5.20. e 20.1. Hos.4.11. *nella visione* c. in riferire fedelmente ciò che possono hauer riceuuto da Dio per visione profetica: od in interpretare dirittamente le profetie degli altri profeti: od anche in proporre false visioni, e riuelationi. Questo si riferisce a' profeti. *nel giudicio* questo è detto per li sacerdoti, ch'erano interpreti della Legge, e rispondeuano della ragione in giudicio. Vedi Deut.17.9. 2.Cron.19.8. Mal.2.7. v.9. *A cui* c. queste dissolutioni offuscano loro il senno, e gli rendono incapaci d'ogni insegnamento, e correttione della parola di Dio. Isa 29.10. v.10. *bisogna* c. son diuenuti tanto stupidi, che conuiene loro proporre la verità di Dio, come i primi rudimenti a' fanciulli in una maniera rozza: là doue ne doueuano hauere una piena e soda habitudine. Vedi Eb.5.12. e 6.1. v.11. *che Iddio* c. che l popolo non intenda la parola del suo Dio, benche chiara, e molto intelligibile, non più che s'egli parlasse d'un suono scuro, e confuso, ed in lingua sconosciuta.

14 Per-

12 Percioche egli hauea lor detto, Questo è il riposo: date riposo allo stanco: questa è la quiete: ma essi non hanno voluto ascoltare.

13 La parola del Signore adunque sarà loro a guisa d'insegnamento dopo insegnamento, d'insegnamento dopo insegnamento: di linea dopo linea, di linea dopo linea: un poco qui, un poco là: accioche vadano, e caggiano a ritroso, e sieno fiaccati, e sieno allacciati, e presi.

14 Per ciò, ascoltate la parola del Signore, huomini schernitori, che signoreggiate questo popolo, che è in Ierusalem.

15 Percioche voi hauete detto, Noi habbiam fatto patto con la morte, ed habbiam fatta lega col sepolcro: quando il flagello innondante passerà, egli non giugnerà infino a noi: conciò sia cosa che noi habbiam posta la menzogna per nostro ricetto, e ci siam nascosti nella falsità.

v.16 Sal. 118. 22. Matt. 21. 42. Fat. 4. 11. 1 Piet. 2. 6. Rom. 9. 33. e 10. 11.

16 Per ciò, così ha detto il Signore Iddio, Ecco, io son quel che ho posta in Sion una pietra, una pietra a pruoua, pietra di cantone pretiosa, un fondamento ben fondato: chi crederà non si smarrirà.

17 E metterò il giudicio al regolo, e la giustitia al liuello: e la gragnuola spazzerà via il ricetto di menzogna, e l'acque ne innonderanno il nascondimento.

18 Ed il vostro patto con la morte sarà annullato, e la vostra lega col sepolcro non sarà ferma: quando 'l flagello innondante passerà, voi ne sarete calpestati.

19 Da che passerà, egli vi porterà via: percioche passerà mattina dopo mattina, di giorno, e di notte: e'l sentirne il grido non produrrà altro che commouimento.

20 Percioche il letto sarà troppo corto, da potervisi distender dentro: e la coperta troppo stretta, per auuilupparuene.

v.21. 2. Sam. 5. 20. 1 Cro. 14. 11. 13.

21 Percioche il Signore si leuerà, come nel Monte di Perasim, e si commouerà come nella Valle di Gabaon, per far la sua opera, la sua opera strana, e per eseguire la sua operatione, la sua operatione strana inusitata.

22 Hora dunque, non vi fate beffe: che talhora i vostri legami non sieno rinforzati: percioche io ho udito da parte del Signore Iddio degli eserciti una sentenza finale, ed una determinatione contr'a tutto 'l paese.

v.22. Isa. 10. 23.

23 Porgete l'orecchie, ed ascoltate la mia voce: state attenti, ed ascoltate il mio ragionamento.

24 L'aratore ara egli ogni giorno per seminare? non rompe, e non erpica egli la sua terra?

25 Quando ne ha appianato il disopra, non vi sparge egli la veccia, e nō vi semina egli il comino, e nō vi puone egli il frumēto a certa misura, e l'orzo a certi segni, e la spelta nel suo propio spatio?

26 E l'Iddio suo l'ammaestra, e gl'insegna l'ordine che dee guardare.

27 Conciò sia cosa che non si trebbi la veccia con la trebbia, e non si rauuolga la ruota del carro sopra 'l comino: anzi si scuote la veccia con la bacchetta, e'l comino con la mazza.

28 Ma il frumento è trebbiato: percioche altrimenti egli non lo batterebbe giamai a bastanza. Così lo trebbia con le ruote del suo carro, ma non lo frange già co' denti del suo rastrello.

29 Questo altresì procede dal Signore degli eserciti, ilquale è marauiglioso in consiglio, e grande in sapienza.

CAP. XXIX.

Il profeta predice la ruina del Tempio, e di Ierusalem, per li Babilonii. 9 per lo volontario accecamento del popolo, 13 per la sua hipocrisia, 15 e vana confidanza ne' suoi consigli, ed astutie: 18 aggiugnendo però promesse del ristabilimento spirituale della Chiesa per lo Messia.

GVai a l'Ariel, ad Ariel: alla città, doue risedette Dauid: aggiugnete anno ad anno, scanninsi i sacrificii delle feste.

2 Ed io metterò Ariel in distretta: e la città non sarà altro che tristitia, e cordoglio: e mi sarà come Ariel.

3 Ed io mi porrò a campo contr'a te a tondo, e t'assedierò con edifici, e rizzerò contr'a te delle fortezze, e de' ripari.

4 E tu sarai abbassata, tu parlerai da terra, e'l tuo parlare, venendo dalla poluere, sarà sommesso: e la tua voce, procedente dalla terra, sarà come quella d'uno spirito di Pitone, e'l tuo par-

v.12. *Questo è* c. nell'osseruatione della mia Legge è posta la vostra pace, e sicurtà. *date riposo* c. fate in maniera, che'l vostro pouero paese già tanto afflitto sia alleggiato de' flagelli ch[e] de egli è minacciato. v.13. *La parola* c. io punirò la lor volontaria ribellione d'un maggiore accecamento, e stupefattione: accioche, priui d'ogni condotta della mia parola, e del mio Spirito, trabocchino[o] in ultima ruina. v.15. *Noi habbiamo* c. noi siamo, ouero ci teniamo sicuri contr'a tutti i pericoli. *il flagello* del quale v.2. *noi habbiamo* c. noi habbiam prouueduto alla nostra salvezza con [illegible]. v.16. *Per ciò* c. percioche i vostri peccati essendo in colmo, la mia giustitia richiede di farne punitione: io prouederò prima alla consolatione, e salute de' miei eletti, rassicurando l'animo loro per la fede nel Redentore promesso, che è l'unico fondamento, e sostegno della Chiesa [illegible]: poi appresso, verrò all'essecutione rigorosa de' miei giudicii. *che ho* c. che non solo ho ordinato il mio Figliuolo, per fondar la mia Chiesa sopra esso, ma ancora ho piantata la fede in lui nel cuore de' miei eletti, accioche essendo appoggiati sopra lui, possano sostenere ogni pruoua. *non si* Ebr. non s'affretterà. c. come le persone smarrite corrono qua e là a caso, senza giudicio. v.17. *E metterò* c. ma, quant'è a voi, empi, io vi tratterò al rigore della mia giustitia, e vi renderò pene uguali alle vostre colpe. *la gragnuola* della quale v.2. *il ricetto* del quale v.15. v.19. *mattina* c. a molte e reiterate riprese, [illegible]. *non produrrà* c. il grido della venuta de' nimici non sorrà per rimediarui, e prouederui: ma solo, per mettervi in maggiore scompiglio, e confusione. v.20. *il letto* termini figurati, e prouerbiali. c. tutti i vostri mezzi, ripari e prouedimenti, non basteranno a scamparui. v.21. *strana* c. marauigliosa, e spauenteuole. o, che gli sarà non conueniente alla dolcezza d'un padre inuerso i suoi figliuoli, ma al furore d'un nimico inuerso gli stranieri. Vedi Lam. 3. 33.

v.22. *i vostri* c. che i giudicii di Dio, che già vi tengono ristretti, come prigioni, non s'aggrauino sopra voi. v.24. *L'aratore* c. come l'aratore non ara sempre, ma dopo hauer preparata la terra, la semina: così Iddio, dopo hauer lungo tempo parlato e minacciato, viene all'essecutione: con la distintione delle persone, e delle pene, conueneuole alla sua giustitia, e prouidenza. v.25. *a certa* c. conueneuolmente, secondo lo spatio del campo, ch'egli vuole seminare. *segni* ha riguardo a ciò, che i lauoratori spartiscono, con certi segni il campo che seminano, per assortire le semenze, secondo la diuersità de' terreni e per schifare confusione, e guardare ugualità nella semenza. v.27. *non si trebbi* c. come, dopo la ricolta, non si pigliano tutte le sorte delle biade in una medesima maniera: ma il frumento è trebbiato con ruote di carro, o con unghie di bestie, secondo l'usanza di que' paesi: e tre minute biade son battute con correggiati, e verghe: così le visitationi di Dio sono dispensate secondo la diuersa qualità delle persone. v.28. *il frumento* l. o, il pane. *frange* c. come si farebbe le zolle d'un campo con rastelli, mazze, od erpici giranti, armate di punte di ferro. v.29. *Questo* c. questa diuersità di dispensatione ne' giudicii di Dio, procede dalla sagace prouidenza d'esso ilquale, come egli è l'autore della ragione negli huomini nella condotta dell'opere loro, così anchora serua nel e sue una sourana sapienza. *sapienza* o, ragione. Vedi sopra 11. 2. 7.

CAP. XXIX. v.1. *ad Ariel* da Ezec. 43. 15. 16. appare che questo era un nome dell'Altare degli holocausti, o della parte superiore d'esso. Significa, Il leone di Dio: o sia perche v'erano delle figure di leoni nell'Altare: o, perche Iddio si dimostraua spauenteuole dal suo Tempio, e ruggiua per la sua parola contr'a' suoi nimici. Ioel 3. 16. Amos 1. 2. o, perche la pace con Dio della quale l'Altare era un segno e strumento, e tutta la difesa della Chiesa secondo che la parola d'Ariel significa alcune volte i campioni, e prodi difensori d'un paese. 2 Sam. 23. 20. Hor qui predice la ruina del Tempio come Ier. 7. 14. Ezec. 9. 6. *alla città* come per Ariel è inteso tutto 'l Tempio, e per conseguente la parte della città, oue quello era posto: cioè il monte di Moria, così per questa altra parte è inteso l'altro monte, cioè quello di Sion oue era la Città di Dauid, per significare tutta la città di Ierusalem o distintamente lo stato, e la Chiesa. V.2. *aggiugnete* c. pascetevi pure di questi vani pensieri, che gli anni scorreranno sempre nella medesima maniera. Parlare ironico contr'a' profani, come Ezec. 3. 22. Amos 4. 4. 1 Piet. 4. 4. *scanninsi* c. continuate pure il vostro seruigio esterno, che non è senon hipocrisia, sopra ilquale voi vi fidate contr'a tutte le mie minacce. Vedi Ier. 7. 21. v.2. *come Ariel* c. io farò che'l mio Tempio stesso sarà assediato con la città, senza metter differenza dall'uno che è la mia sacra stanza all'altro che è l'habitatione comune del popolo. v.3. *mi porrò* c. come Capitano generale de' Caldei [illegible]. v.4. *un parlare* c. il tuo orgoglio sarà humiliato, e le tue brauure ribattute: e tu t'arrenderai a' nimici e gli supplicherai con molta [illegible]. Vedi Ier. 46. 22. *spirito* che rispondeua d'un suono oscuro, e basso mormorio, di dentro le persone ch'egli possedeua. Vedi Isa. 8. 19.

late bisbiglierà dalla poluere.

5 E la moltitudine de' tuoi stranieri sarà come poluere minuta, e'l gran numero de' braui guerrieri come pula che trapassa e questo non sarà se non per un [illegible] momento.

6 Ella sarà visitata dal Signore degli eserciti, con tuono, con tremuoto e con gran romore: con turbo, con tempesta, e con fiamma di fuoco diuorante.

7 E la moltitudine di tutte le genti che guerreggeranno contr'a Ariel, e tutti quelli che combatteranno la città, e le sue fortezze, e quelli che l'assedieranno, saranno come un sogno d'una visione notturna.

8 Ed auuerrà che, come chi ha fame si sogna che ecco mangia: ma, quando è risuegliato, l'anima sua è vota: e, come chi ha sete si sogna che ecco bee: ma, *quando* è desto, ecco, egli è stanco, e l'anima sua è assetata: così sarà la moltitudine di tutte le genti, che guerreggeranno contr'al monte di Sion.

9 Fermateui, e vi marauigliate: sclamate, e gridate: essi sono ebbri, e non di vino: vacillano, e non di ceruogia.

v.10 Rom. 11.8.

10 Percioche il Signore ha versato sopra voi uno spirito di profondo sonno, e v'ha chiusi gli occhi, *ed* ha appannati *gli occhi de'* profeti, e de' Veggenti, vostri Capi.

11 E la visione, intorno a qual si voglia cosa, vi sarà come le parole di lettere suggellate, lequali fossero date a [illegible] che sape leggere: dicendo*gli*, Deh, leggi questo: ilquale dicesse, Non posso: perche è suggellato.

12 Ouero, come se si dessero lettere ad uno che non sapeue leggere, dicendo*gli*, Deh, leggi questo: ilquale dicesse, Io non so leggere.

v.13. Ezz. 33.31. Mat. 15.8. Mar. 7.6.

13 Oltr'a ciò il Signore ha detto, Percioche questo popolo, accostandosi, mi honora con la sua bocca, e con le sue labbra, e'l suo cuore è lungi da me: e'l timore, del quale egli mi teme è un comandamento degli huomini, che è stato loro insegnato.

v.14. 1. Cor.1.19.

14 Per ciò, ecco, io continuerò di fare inuerso questo popolo marauiglie grandi, e stupende: e la sapienza de' suoi sauj perirà, e l'intendimento de' suoi intendenti si nasconderà.

15 Guai a quelli che si nascondono profondamente dal Signore, per prender lor consiglio: e le cui opere son nelle tenebre, e [illegible] dicono, Chi [illegible] ci vede, e chi ci conosce?

v.15. Isa. Sal.94.7.

16 [illegible] vostro [illegible] sarebbe [illegible] come l'argilla [illegible] ella del suo fattore, Egli non [illegible] ha fatta? [illegible] formata di colui che ella dell suo formatore, Egli non l'ha intesa?

v.16. Isa. 45.9.

17 Non sarà il Libano fra ben poco tempo mutato in Carmel, e Carmel reputato come una selua?

v.17. Isa. 32.15.

18 Ed in quel giorno i sordi udiranno le parole delle lettere, e gli occhi de' ciechi vedranno, *essendo liberati* di caligine, e di tenebre.

19 E i mansueti [illegible] allegrezza sopra allegrezza, nel Signore: ed i poueri d'infra gli huomini gioiranno nel Santo d'Israel.

20 Percioche il violento sarà mancato, e non vi sarà più schernitore, e saranno stati distrutti tutti quelli che si studiano ad iniquità.

21 I quali fanno peccar gli huomini in parole, e tendono lacci a chi gli riprende nella porta, e traboccano il giusto in confusione.

v. 21. Amos 5.

22 Per ciò, il Signore, che ha riscattato Abraham, dice così della casa di Iacob, Hora Iacob non sarà *più* confuso, e la sua faccia non impallidirà [illegible].

23 Quando [illegible] [illegible] tranno il mio Nome: [illegible] il Santo di Iacob, e temeranno l'Iddio d'Israel.

24 E quelli ch'erano trauiati di spirito comprenderanno l'intendimento, ed i mormoratori impareranno la dottrina.

CAP. XXX.

Isaia annuntia a Iudei [illegible] di Dio, per[illegible] [illegible] [illegible] 18 [illegible]

Guai a' figliuoli ribelli, dice il Signore, i quali prendono consiglio, e non da me [illegible] [illegible] no dell'imprese, e non dal mio Spirito [illegible]

v.1. Isa. 29.15.

v.5. *de' tuoi* c. la tua gente di guerra, che tu assolderai, o che ti sarà mandata di fuori, sarà dissipata, [illegible] el. *non sarà* c. tutto questo soccorso d'Egitto [illegible] non potrà [illegible] molto breue, e transitorio. Vedi Ier.37.5.7. v.6. *Ella* c. Ierusalem. [illegible] moueranno alla lor ruina. v.7. *come un sogno* c. rispetto a te [illegible] giudicio, ed aspettatione: od anche, rispetto a' Caldei stessi che non potranno [illegible] fueranno contr'a te. v.9. *Fermateui* c. ciascuno consideri attentamente, e con [illegible] lor cagioni. *ebbri* c. addormentati, ed alloppiati ne' lor vitii [illegible] ce, a lor conuersione, e salute. Isa.28.7.9. v.10. *ha versato* c. ha punito la lor volontaria [illegible] mandogli d'ogni lume del suo Spirito a cui sono [illegible] ribelli [illegible] à falsi profeti s'ingeriuano nel gouerno publico [illegible] Ierusalem. Ier.26.7. Vedi [illegible]
v.11. *la visione* c. voi non comprenderete nulla nella mia parola, [illegible] da' miei profeti [illegible] stramento, e conuersione, e ciò auuerrà, così per la vostra malitia [illegible] 8.16. Apoc.5.1.5. v.13. *e'l timore* c. ogni loro apparente pietà non è del cuore, ma solo e da [illegible] qualche buon rè, come Ezechia, Iosia, &c. Ouero, si riduce tutta in certe osseruanze di [illegible] sarà confusa per non osar più fare le sue vane ostentationi, ouero, sì stira, sarà annullata. [illegible] segrete a loro stessi, senza informarsi della volontà di Dio, ne comunicarle [illegible] ditione. Ouero, i quali, ne' lor peccati, e malitie segrete, credono poter nascondersi da [illegible] Dio. [illegible] sate voi d'esser padroni e rettori assoluti di ciò che voi macchinate, e raunolgete nella mente [illegible] ch'egli ha torta la sua ruota, per farne ciò che gli piace? [illegible] tiene voi, e le vostre attioni, sotto la condotta della sua sourana prouidenza, come il vaso [illegible] da Isa.12.15. che questo è una promessa Euangelica il cui senso è, Sotto'l Regno del Messia [illegible] vitii procedenti del mio popolo saranno corretti, e le sue calamità ristorate, in quanto [illegible] delle selue, quale gli produce il Libano, saranno rigenerati per la mia gratia, e Spirito [illegible] onde Carmel è pieno [illegible] e saranno moltiplicati in numero, come un folto [illegible] v.18. [illegible] re incapaci de' misterij della fede, saranno alluminati, ed ammaestrati nella viua confessione della parola di Dio. *delle lettere* ha riguardo a ciò ch'era stato detto, vers.11. v.19. *i mansueti* titolo ordinario de' veri fedeli. v.20. [illegible] Chiesa militante. Vedi Isa.28.14. v.21. *fanno* c. subornano falsi profeti, o inducono [illegible] parola di Dio [illegible] a' veri seruidori di Dio, che gli riprendono de lor vitii, ne' luoghi delle publiche raunanze, oue i profeti si presentauano: Ier. 19.10. Amos 5.10. [illegible] v.22. *Hora* [illegible] Patriarca antico il quale è introdotto [illegible] della conuersione della sua [illegible] in luogo della [illegible] Iacob sentiua della sua [illegible] vita passata [illegible] Efes.2.10. *santificheranno* [illegible] honoreranno [illegible] v.24. *i mormoratori* c. contr'a Dio ed a' suoi profeti [illegible] del popolo nel diserto.
CAP. XXX. v.1. *a' figliuoli* [illegible] al mio popolo. [illegible] e riuolta, ed [illegible] assidarsi sopra'l soccorso [illegible] contr'a' Babilonij: senza pensare all'unico mezzo di salute, ch'era la vera conuersione, ed inuocatione. Vedi Ier.37.7. [illegible]

piaggiugne

praggiugner peccato a peccato.

v.2.Isa. 31.1. 2 *I quali si mettono in camino, per iscender in Egitto, senza hauere domandato la mia bocca: per fortificarsi della forza di Faraone, e per ridursi in saluo all'ombra dell'Egitto.

3 [illegible] la forza di Faraone vi sarà in vergogna, e'l [illegible] all'ombra d'Egitto in ignominia.

4 Quando i principi *d'esso saranno stati in *Soan, ed i suoi ambasciadori saranno venuti in *Hanes:

5 Tutti saranno confusi per lo popolo *che* non gioueà loro [illegible], e non *sarà* d'aiuto, ne di giouamento alcuno: anzi di vergogna, ed anche d'ignominia.

v.6.Isa. 57.9. Hos. 12.2. 6 *Il carico delle bestie del Mezzodì.*Essi porteranno [illegible] sul dosso degli asinelli le lor ricchezze [illegible] la gobba de' camelli i lor tesori, nel paese di distretta, e d'angoscia, [illegible] li viene il leone, e'l leopardo: la vipera, *e'l serpente ardente, e volante: ad un popolo che non g[illegible].

7 E gli Egittii *gli* soccorreranno in vano, ed a voto [illegible] intorno a ciò, *Il [illegible].

8 Hora vieni, *scriui questo dauanti a loro sopra una tauola, e descriuilo in un libro, acciochè resti nel tempo a venire, in perpetuo.

v.9. Deu. 32.20. Isa. 1.4. 9 Percioche [illegible] un popolo ribello, *figliuoli [illegible], *che* non hanno voluto ascoltar *la Legge del Signore.

v.10.1.Sa. 9.9. *Ier.11.21. Amos 2.12. e 7.13. Mic. 2.6. 10 [illegible] hanno detto a' *Vedenti, *Non veggiate: ed a quelli c'hanno delle visioni, Non ci [illegible] diritte: *parlateci cose piaceuoli, vedete [illegible].

11 *Ritraeteui dalla via, stornateui dal sentiero, *fate [illegible] il Santo d'Israel dal nostro cospetto.

*Mic. 2. 11. 12 [illegible] ha detto il Santo d'Israel, Percioche voi hauete rigittata *questa parola, e vi siete [illegible] ed in modi distorti, e vi [illegible] sopra ciò:

v.13.Sal. 62.4. 13 [illegible] vi sarà * come una rottura cadente, *come* un ventre in un alto muro, la cui [illegible] in un momento.

v.14.Ier. 19.11. 14 E'l *Signore* *la romperà * come si rompe un testo di vasellaio, che si [illegible] senza risparmiarlo, tanto che fra'l rottame d'esso non si troua alcun testolino da prender del fuoco dal focolare, ne da attignere dell'acqua dalla fossa.

v.15.Isa. 7.4 e 30.7. 15 Percioche, così haueà detto il Signore Iddio, il Santo d'Israel, *Voi sarete [illegible] per quiete, e riposo: la vostra forza sarà in quiete, ed in confidanza: ma voi non hauete voluto.

16 Anzi hauete detto, Nò: ma *fuggiremo sopra caualli: per cio, voi fuggirete: e caualcheremo sopra [illegible] veloci [illegible] veloci altresì saranno quelli che vi perseguiranno.

v.17. Leu. 26.8. Deu. 28.25. e 32. 30. 17 *Un migliaio *fuggirà* a la minaccia d'un solo: alla minaccia di cinque voi fuggirete *tutti* fin che restiate *come un albero di naue sopra la sommità d'un monte, e come una antenna sopra un colle.

18 *E però il Signore [illegible] ad hauer mercè di voi: e però altresì egli sarà esaltato, hauendo pietà di voi: percioche il Signore è l'Iddio *del giudicio. *Beati tutti coloro che l'attendono.

v. 18. Sal. 2.12. e 14. 9. Prou. 16. 20. Ier. 17. 7. 19 Percioche il popolo *dimorerà in Sion, in Ierusalem: tu non piagnerai [illegible] per certo egli ti farà gratia, [illegible] la voce del tuo grido: tosto che [illegible] udito, egli ti risponderà.

20 *E'l Signore vi darà ben del pane di distretta, e dell'acqua d'oppressione: ma i tuoi dottori non [illegible] più: anzi i tuoi occhi vedranno [illegible] dottori.

21 E le tue orecchie [illegible] dietro a te una parola che dirà, Quest' è la via: caminate per essa, o che andiate a destra, o che andiate a sinistra.

v.22. Isa. 2.20. e 31. 7. 22 E *voi *contaminerete *la couerta delle sculture del vostro argento, e l'ammanto delle statue di getto del vostro oro: tu le gitterai via come un panno mestruato: tu dirai loro, Esci fuori.

23 [illegible] *darà la pioggia, che si conuiene alla tua semenza che tu hauerai seminata in terra: e *darà* il pane del frutto della terra, il qual sarà do[illegible], e grasso: in quel giorno il tuo bestiame pasturerà in paschi spatiosi.

24 Ed i buoi, e gli asinelli, che lauorano la terra, mangeranno, [illegible] prouenda, pura biada, laquale sarà sventolata col vaglio, e con la ventola.

25 E vi saranno de' riui, e de' condotti d'acque sopra ogni alto monte, e sopra ogni colle eleuato, *nel giorno della grande uccisione, quando le torri caderanno.

26 E *la luce della luna sarà come la luce del sole, e la luce del sole sarà sette volte maggiore, come *sarebbe* la luce di sette giorni [illegible] nel giorno che'l Signore haurà [illegible] la rottura del

v.2. *senza hauere* c. per l'oracolo del sommo Sacerdote, o per qualche profeta: Num. 27.21. Ios. 9.14. 1 Re 22.7. Ier. 21.2. e 42. 2.20.
[illegible] Tanes, e Dafne. [illegible]
[illegible] Egitto [illegible] nella Chiesa Iudaica dopo'l ritorno di Babilonia. [illegible] to era stata nel vecchio Testamento.

suo popolo e risanata la ferita della sua percossa.

27 Ecco, il Nome del Signore viene da lontano, la sua ira è ardente, e'l suo carico è pesante: le sue labbra son piene d'indegnatione, e la sua lingua è come un fuoco divorante.

28 Ed il suo Spirito è come un torrente traboccato, * ch'arriva infino a mezzo'l collo, per isbatter le genti d'uno sbattimento tale, che sieno ridotte a nulla: e le * come un freno nelle mascelle de' popoli, che gli fa andar fuor di via.

v.28. Isa. 8.8. Hab. 3.13. * Isa.37. 29. Ezec. 38.4.

29 Voi haverete in bocca un cantico, come nella notte che si santifica la solennità: e letitia al cuore, come chi camina con flauti, per venire al Monte del Signore, alla * Rocca d'Israel.

v. 29. Deu.32.4.

30 Ed il Signore farà udire la maestà della sua voce: e mostrerà come egli colpisce col suo braccio, nell' indegnatione della sua ira, e con fiamma di fuoco divorante: con iscoppi, con nembo, e con pietre di gragnuola.

31 Percioche * Assur, che soleva percuoter col bastone, * sarà fiaccato dalla voce del Signore.

v.31. Isa. 10.5.24. * Isa.37. 36.

32 Ed ogni passaggio della verga ferma, laquale il Signore farà riposar sopra lui, sarà frequentato con tamburi, e con cetere: dopo ch'egli haurà combattuto contr'a loro con battaglie di mano alzata.

33 Percioche Tofet è già apparecchiato, egli è preparato etiandio per lo rè: egli l'ha fatto profondo, e largo: la sua stipa è fuoco, e gran quantità di legne: il fiato del Signore sarà come un torrente di solfo che l'accenderà.

CAP. XXXI.

Il profeta continua a condannare, e minacciare i Iudei, per la confidanza che ponevano nel soccorso d'Egitto. 4 in luogo di ricorrere a Dio, e di confidarsi in lui, solo Salvatore della sua Chiesa: 6 e gli esorta di convertirsi a lui, 8 ilquale, nell' uccisione degli Assirij per l'Angelo, haveva loro dato un chiaro esempio, e sicuro pegno della lor liberatione.

Guai a coloro * che scendono in Egitto per soccorso, e s'appoggiano sopra cavalli, e si confidano in carri; perche son molti: ed in cavalieri, perche sono in grandissimo numero: e non riguardano al Santo d'Israel, e non cercano il Signore.

v.1. Isa. 30.2.

2 E pure anch'egli è savio, ed ha fatto venire il male, e non ha rivocate le sue parole, e s'è levato contr'alla casa de' maligni, e contr'al soccorso degli operatori d'iniquità.

3 Ma gli Egittij sono huomini, e non Dio: ed i lor cavalli son carne, e non ispirito. E'l Signore stenderà la sua mano: onde l'aiutatore traboccherà, e l'aiutato caderà: e tutti insieme saranno consumati.

4 Ma, così m'ha detto il Signore, Sicome il leone, ed il leoncello freme sopra la preda, benche si rauni a grida una moltitudine di pastori contr'a lui, non però si spaventa per le lor grida, e non si rahumilia per lo strepito loro: così scenderà il Signore degli eserciti, per guerreggiare per lo monte di Sion, e per lo colle d'essa.

5 * Come gli uccelli, volando, cuoprono i lor figli, così il Signore degli eserciti farà riparo a Ierusalem: * facendole riparo, e riscotendola, passando, e salvandola.

v.5. Deut. 32.11. Sal. 91.4. * Sal.37. 40.

6 Convertitevi a colui, dalquale i figliuoli d'Israel si sono profondamente rivoltati.

7 Percioche * in quel giorno ciascuno haurà a schifo gl'idoli del suo argento, e gl'idoli del suo oro, iquali le vostre mani v'hanno fatti a peccato.

v.7. Isa.2. 20 e 30.22.

8 Ed Assur caderà per la spada, non d'un huomo: e'l coltello, non d'una persona humana, lo divorerà: ed egli se ne fuggirà d'innanzi alla spada, ed i suoi giovani saranno disfatti.

9 Ed egli passerà nella sua fortezza per paura, ed i suoi principi saranno spaventati per la bandiera: dice il Signore, il cui fuoco è in Sion, e la fornace in Ierusalem.

CAP. XXXII.

Il profeta, sotto la figura del regno d'Ezechia, predice il felicissimo ristabilimento della Chiesa per Christo: 9 poi propone alle donne di Ierusalem una speciale profetia di gravi miserie, 15 fino al tempo della ristoratione d'essa Chiesa, 19 nelquale Iddio rivolgerebbe l'ira sua alla distruttione de' suoi nimici.

Ecco, un Rè regnerà in giustitia: e quant' è a' principi, signoreggeranno in dirittura.

2 E quell' huomo sarà come un ricetto dal vento, e come un nascondimento dal nembo: come rivi d'acque in luogo arido, come l'ombra d'una gran roccia in terra asciutta.

3 E gli occhi di quelli che veggono non saranno più abbagliati, e l'orecchie di quelli che odono staranno attente.

v.27. Ecco nuova profetia della sconfitta degli Assirij per l'Angelo. il Nome c. Iddio: ilquale, senza effigie, ne figura, si faceva conoscere per lo suo Nome. O, l'Iddio glorioso, e celebrato. viene c. apparisce improvisamente, dopo essi stato da' suoi nimici giudicato assente, e lontano. carico c. la pena ch'egli impone a coloro contr'a cui egli è adirato. v.28. il suo Spirito c. la sua ira, armata di forza divina. che gli c. che sovverte, e confonde tutti i lor disegni e gli rivolge, malgrado loro, a fare il contrario de le loro intentioni. v.29. Voi c. voi fedeli Iudei, veggendo la miracolosa strage degli Assirij, haverete un lieto soggetto di magnificare il Signore. nella notte ha riguardo alla notte precedente il giorno della Pasqua, nellaquale il popolo faceva gran festa, ed allegrezza, in ricordanza della liberatione d'Egitto. Vedi Eso.12.42. come chi secondo che da lontano si veniva al Tempio, ne' giorni delle feste solenni, con canti, e suoni. Sal.42.5. v.32. passaggio fa allusione al canto di trionfo, che fu cantato dagl' Israeliti, nel luogo stesso del passaggio del mar rosso, fesso per la verga di Mosè Eso.15.20. Sal.66.6. Il senso è, il luogo stesso di questa miracolosa sconfitta sarà frequentato con festa, e letitia publica. ferma questa parola pare aggiunta, per distinguere la verga del gastigo che non riposa in perpetuo sopra la sorte de' giusti, Sal.125.3. dalla verga di ferro, che è irrevocabile, e distrugge in eterno. come altre e, con quella verga. di mano c. di forza aperta, spiegando la sua potenza divina, come Isa.19.16. v.33. Tofet era un luogo presso a Ierusalem, ove gl'idolatri ardevano i lor fanciulli a Molec: onde, per similitudine, spesso è preso per lo fuoco d'inferno: come in questo luogo. Vedi Isa.14.9. Ezec.32.18. lo re c. Sennacherib.

CAP. XXXI. v.1. cavalli de' quali l'Egitto abbondava: Deut.17.16. 1.Re 10.28. Ezec.17.15. v.2. savio questa sapienza di Dio è opposta alla prudenza carnale, e politica, di procacciar soccorso d'Egitto Isa.30.2. overo, alla fama di sapienza mondana, onde l'Egitto era celebrato Isa.19.11.12. ha fatto c. come essi pensano tutti i savi in cercare di schifare le calamità ch'Iddio manda loro con Iddio si dimostrerà veramente tale in mantenere il decreto de' suoi giudicij. casa c. i Iudei. contr'al soccorso c. contr'a l'Egitto, vegnenti in soccorso degl'empi Iudei. v.4. Ma promessa della perpetua protettione di Dio sopra la sua Chiesa, ed i suoi eletti, nonostante le sue visitationi, e gastighi. Altri traducono, Percioche: come se fosse una continuatione di minacce: e nella fine del versetto in luogo di, per lo monte, spiegano, contr'al monte, e fanno cominciar la promessa nel vers. seguente. v.5. volando c. accorrendo a loro a volo, o, svolazzando di sopra. passando come egli fece per l'Angelo distruttore, passando per mezzo l'Egitto, Eso.12.13. con subitamente egli percoterà il campo degli Assirij Isa.37.36. v.6. profondamente c. estremamente, fin dal fondo del cuore Hos.9.9.

v.7. Percioche c. perciò, quando sarete assaliti dagli Assirij, voi sperimenterete per effetto la vanità e falsità de' vostri idoli per cio sino ad hora v'è stato il culto di Dio. a peccato c. per oggetto, ed occasione del più enorme peccato di tutti, che è l'idolatria.

v.8. non d'uno ma d'un Angelo. Isa.10.34. v.9. egli passerà c. Sennacherib si ritirerà nel suo regno, in fortezze. per la bandiera c. della guerra bandita da Dio contr'agli Assirij. il cui fuoco c. la sua virtù divina a distruggere i suoi nimici si dimostra da Ierusalem, luogo della sua residenza: vedi Isa.10.17. come anticamente dal cospetto di Dio usciva del fuoco: Levit.10.2. Num.16.35.

CAP. XXXII. v.1. un Re c. Ezechia, sotto ilquale il regno fiorì in pietà, e giustitia: e per figura d'esso è principalmente inteso Iesu Christo. v.2. sarà c. che sarà difesa, protettione, alleggiamento, e salute, a tutto'l suo popolo. v.3. gli occhi c. il mio popolo, a cui io ho data la luce della mia conoscenza per la mia parola, non sarà più volontariamente sordo, e cieco: c. inconsiderato, ribello, ed incorriggibile. Vedi Isa.42.19. Ezec.12.2.

4 Ed il cuore degl' inconsiderati intenderà scienza, e la lingua de' balbettanti parlerà speditamente, e nettamente.

5 Lo stolto non sarà più chiamato principe, e l'auaro non sarà *più* detto magnifico.

6 Percioche l'huomo da nulla parla scelleratezza, e'l suo cuore opera iniquità, usando hipocrisia, e pronuntiando parole di disuiamento contr'al Signore, per render vota l'anima dell' affamato, e far mancar da bere all' assetato.

7 E gli strumenti dell' auaro *sono* maluagi, *ed* egli prende scellerati consigli, per distruggere i poueri, con parole di falsità: etiandio quando'l bisognoso parla dirittamente.

8 Ma il principe prende consigli da principe, e si leua per far cose degne di principe.

9 DONNE agiate, leuateui, udite la mia voce: fanciulle, che viuete sicure, porgete gli orecchi al mio ragionamento.

10 Vn anno dopo l'altro voi sarete in gran turbamento, o *voi*, che viuete sicure: percioche sarà mancata la vendemmia, la ricolta non verrà *più*.

11 O donne agiate, habbiate spauento: tremate, *voi* che viuete sicure, spogliateui ignude, e cingeteui *di sacchi* sopra i lombi.

12 Percotendoui le mammelle, per li be' campi, per le vigne fruttifere.

13 * Spine, e pruni cresceranno sopra la terra del mio popolo: anzi sopra ogni casa di diletto, *e sopra* * la città trionfante.

v.13 Isa. 34.13. Hos. 9.6.

14 Percioche i palazzi saranno abbandonati, la città * piena di popolo sarà lasciata: i castelli, e le fortezze saranno *ridotte* in perpetuo in cauerne, in sollazzo d'asini saluatichi, in paschi di gregge.

* Isa.22.2. v.14. Isa. 22.2.

15 Finche lo Spirito sia sparso sopra noi da alto, e che'l * diserto diuenga un Carmel, e Carmel sia reputato per una selua.

v.15. Isa. 29.17. e 35. 2.

16 Allhora il giudicio habiterà nel diserto, e la giustitia dimorerà in Carmel.

17 E la pace sarà l'effetto della giustitia: e ciò che la giustitia opererà *sarà* riposo, e sicurtà, in perpetuo.

18 E'l mio popolo habiterà in una stanza di pace, ed in tabernacoli sicurissimi, ed in luoghi tranquilli di riposo.

19 Ma egli grandinerà, con caduta della selua: e la città sarà abbassata ben basso.

20 Beati voi, che seminate sopra ogni acqua, e *vi* mandate il piè del bue, e dell' asino.

CAP. XXXIII.

Il profeta predice la ruina degli Assiry, 2 per laquale egli prega il Signore: 3 ed insieme profetizza la dissipatione di tutti i nimici della Chiesa, e la ristoratione d'essa: 7 poi, dopo hauer da capo rappresentata l'impresa degli Assiry, annuntia loro la lor distruttione, 14 e dichiara che'n quelle afflittioni gl'ipocriti d'infra'l popolo sarebbero smarriti, 15 ed i fedeli rassicurati, e protetti: ed in fine consolati per lo felice ristabilimento della Chiesa sotto Ezechia, figura di Christo.

GVai a *te* * che predi, e non sei stato predato: ed a *te*, o disleale, che non sei stato trattato deslealmente: quando haurai finito di predare, sarai predato: quando sarai cessato d'operar dislealmente, sarai trattato dislealmente.

v.1. Isa. 21.2. Hab. 2.8.

2 O Signore, habbi pietà di noi: noi t'habbiamo aspettato: sii il braccio di costoro per ogni mattina: ed anche la nostra salute al tempo della distretta.

3 I popoli se ne son fuggiti per lo suon dello strepito: le genti sono state disperse per lo tuo innalzamento.

4 E la vostra preda sarà raccolta *come* si raccolgono i bruchi: egli scorrerà per mezzo loro, come scorrono le locuste.

5 Il Signore è innalzato: percioche egli habita un luogo eccelso: egli empierà Sion di giudicio, e di giustitia.

6 E la fermezza de' tuoi tempi, *e* la forza delle *tue* liberationi *sarà* sapienza, e scienza: il timor del Signore sarà il suo tesoro.

7 Ecco, i loro araldi hanno gridato difuori: i messi della pace hanno pianto amaramente.

8 Le strade son diserte, i viandanti son cessati. Egli ha rotto'l patto, ha disdegnate le città, non ha fatta alcuna stima degli huomini.

9 La terra fa cordoglio, *e* languisce: il Libano

v.4. *la lingua* c. i miei fedeli, auuiuati d'uno Spirito nuouo, faranno una libera confessione del mio Nome, lo lauderanno, e celebreranno chiaramente. Vedi Isa.35.6. v.5. *Lo stolto* o, L'huomo da nulla. c. gli huomini vitiosi, ed indegni, non saranno più promossi agli honori publici. Vedi Sal.12.9. Prou.[illegible].22.e 20.2. *principe* Ebr. liberale: secondo l'uso degli Ebrei, che nominano i nobili, e' principi, liberali, e benefattori: Luc.22.25. percioche questa virtù è degnissima de' grandi, il cui douere, e la gloria è d'esser comunicabili, essendo come le fonti, o le conserue delle necessità de' particolari. v.6. *pronuntiando* c. dando sentenze ingiuste in giudicio: e tirandosi dal diritto, e dalla ragione, contr' alla Legge di Dio. *per render* c. per rapire a' poueri i lor beni, e sustanza. v.7. *gli strumenti* c. i ministri d'un empio tiranno sono per ordinario simili al padrone. Prou.29.12. *con parole* c. false allegationi, e testimonianze: ouero anche, artificii, e pratiche fallaci. *parla* c. difende la sua ragione con sincerità, ed integrità. v.8. *il principe* c. che è veramente tale, di cuor nobile, e generoso: Eccl.10.7. *si leua* c. usa il suo potere, ed autorità, in degnamente esercitar l'ufficio suo, e non in tiranneggiare. v.9. DONNE c. del mio popolo. v.10. *Vn anno* c. per lunghi anni. Pare ch'habbia riguardo a' settant'anni della cattiuità. *sarà mancata* c. il vostro paese sarà diserto, voto d'habitanti, ed inculto. Vedi Leu.26.34. Lam.1.7. v.11. *spogliateui* c. in segno di duolo: o, come pouere prigioni che voi sarete. v.12. *Percotendoui* o, si farà cordoglio per le mammelle, per li be' campi &c. c. Tutto'l popolo si lamenterà per lo mancamento di poter nudrire i piccoli figliuoli. In che egli ha principal riguardo all' assedio di Ierusalem: Lam.2.11.e 4.3.4. v.14. *in perpetuo* c. senza posa, fino al tempo determinato. v.15. *lo Spirito* ilquale io manderò dal cielo, come uno spirito nuouo, per far riuiuere, e rifiorire ogni cosa. Vedi Sal.104.30. Ezec.37.9. v.16. *il giudicio* c. la dirittura, e la giustitia, saranno ristabilite nella Chiesa, laquale innanzi sarà stata simile ad un diserto, per le sue desolationi: ma sarà diuenuta un Carmel, per l'abbondanti benedittioni del Signore. v.19. *grandinerà* c. Iddio, dopo hauer renduta la pace alla sua Chiesa, riuolgerà il suo cruccio contr' al mondo, ed abbatterà tutta la sua altezza, e potenza, assomigliata ad una alta e folta selua. Isa.10.34. *la città* c. i grandi stati mondani, restati nel lor fiore, e gloria: opposti a' desolati, e ruine della pouera Chiesa. Vedi Isa.26.5. v.20. *Beati* c. quanto sarà felice, sotto'l Regno di Christo, la conditione de' suoi seruidori, che non semineranno più la semenza della parola di Dio sopra terreni diserti, ed aridi: anzi ne' cuori de' fedeli, ben preparati per la gratia di Dio, che sarà a guisa dell' innondatione del Nilo ch'ingrassa l'Egitto: a che il profeta riguarda manifestamente. Vedi Isa.19.7.e 23.3.e 35.6.7. *mandate* c. per arar la terra. *del bue* bestie di lauoro.

CAP. XXXIII. v.1. *Guai a te* profetia contr' agli Assirii, Caldei, ed altri nimici della Chiesa. Vedi Apoc.13.10. *quando* c. quando Iddio haurà appieno eseguiti i suoi giudicii per te, e tu haurai colma la tua misura. v.2. *O Signore* oratione della Chiesa. *il braccio* c. la forza, e'l sostegno de' tuoi poueri figliuoli, iquali la Chiesa, come madre, rappresenta al Padre. *per ogni* c. del continuo. v.3. *I popoli* descrittione della sconfitta ch'Iddio farebbe de' suoi nimici. *per lo tuo* c. percioche tu hai spiegata la tua altezza, e maestà gloriosa. v.4. *come si* c. come quelli insetti, in tempo di verno, si raccolgono, e fanno le loro voua in piccioli bucciuoli: onde si possono prendere tutti insieme, per bruciargli, e sterminargli. v.5. *egli empierà* c. hauendo distrutti i suoi nimici, egli rimetterà la sua Chiesa in un tanto ordine, e stato felice. Isa.32.16. Profetia Euangelica. v.6. *la fermezza* c. questa felicità, posta in vera forza, ed abbondanza spirituale, sarà renduta stabile, in salute della Chiesa, mediante la fede d'essa, e la sua pietà inuerso Iddio.
v.7. *i loro* descrittione dell' inuasione, e delle minacce di Sennacherib, per li suoi araldi: 2.Rè 18.17. 28. *i messi* c. iquali Ezechia mandò per confermare il trattato fatto con Sennacherib: 2.Rè 18.14.37.e 19.1.2. v.8. *diserte* c. tutto'l paese essendo occupato, e scorso da gente di guerra, ogni viaggio, e commercio sarà interrotto. Vedi Giud.5.6. *patto* fatto da Sennacherib con Ezechia: 2.Rè 18.14. *ha disdegnate* c. non facendo alcun conto di guardarle per sè: ma distruggendo ogni cosa. *degli huomini* c. per seruar loro la fede, nè per risparmiargli, come suoi sudditi, onde poteua trarre seruigio, ed utilità. v.9. *il Libano* c. tutte le più fertili, e diuitiose contrade del paese saran guaste, e diserte.

è confuſo, *e* tagliato: Saron è diuenuto come un diſerto: e Baſan, e Carmel, ſono ſtati ſcoſſi.

10 ᵃHora mi leuerò, dirà il Signore: hora m'innalzerò, hora ſarò eſaltato.

11 ᵇVoi concepirete della pula, *e* partorirete della ſtoppia: ᶜla voſtra ira *ſarà* un fuoco *che* vi diuorerà.

12 Ed i popoli ſaranno *come* fornaci da calcina: ſaranno arſi col fuoco *come* ſpine tagliate.

13 Aſcoltate, lontani, cio ch'io ho fatto: e *voi* vicini, conoſcete la mia forza.

14 ᵈI peccatori ſaranno ſpauentati in Sion, tremito occuperà gl'hipocriti: *e diranno*, Chi di noi dimorerà ᵉcol fuoco diuorante? chi di noi dimorerà con gli ardori eterni?

v.15. Sal. 15.2 e 24.5.

15 * Colui che camina in ogni giuſtitia, e parla coſe diritte; che diſdegna il guadagno di ſtorſioni, che ſcuote le ſue mani, per non prender preſenti; che tura gli orecchi, per non udire homicidii; e ᶠchiude gli occhi, per non vedere il male.

16 Eſſo ᵍhabiterà in luoghi eccelſi: le fortezze delle rocce *ſaranno* il ſuo alto ricetto: il ſuo pane gli *ſarà* dato, la ſua acqua non fallirà.

17 ʰGli occhi tuoi miteranno il re nella ſua bellezza, vedranno ⁱla terra lontana.

18 ᵏIl tuo cuore mediterà lo ſpauento, *e dirai*, ˡDoue è il Commeſſario delle raſſegne? doue è il pagatore? doue è colui che tiene i regiſtri delle torri?

v.19. 2.Re 19.32. *Deut.28. 49. Ier. 5. 15.

19 * *Ma* ᵐtu non vedrai il popolo ⁿfiero, popolo * di linguaggio oſcuro, che non s'intende, di lingua balbettante, che non ſi comprende.

20 ᵒRiguarda Sion, città ᵖdelle noſtre feſte ſolenni: gli occhi tuoi veggano Ieruſalem, ſtanza tranquilla, tabernacolo che non ſarà giammai traſportato *altroue*, ᵠi cui piuoli giammai non ſaranno rimoſſi, ne rotta alcuna delle ſue funi.

21 Anzi quiui ſarà il Signore magnifico inuerſo noi: *quello ſarà* ʳun luogo di fiumi, di riui larghi, al quale non potrà giugner naue da remo, ne groſſo nauilio paſſarui.

22 Percioche il Signore è il noſtro Giudice, il Signore è il noſtro Leggiſlatore, il Signore è il noſtro Rè: egli ci ſaluerà.

23 ˢLe tue corde ſon rallentate: eſſe non potranno tener fermamente diritto l'albero della lor naue, ne ſpiegar la vela: allhora ſarà ſpartita la preda di grandi ſpoglie: i zoppi *ſteſſi* prederanno la preda.

24 E ᵗgli habitanti non diranno più, Io ſono infermo: il popolo ch'habiterà in quella *ſarà un popolo*, alquale l'iniquità ſarà perdonata.

CAP. XXXIIII.

Iſaia profetizza l'eſtrema ed eterna diſtruttione de' nimici della Chieſa, ſotto la figura della deſolatione dell'Idumea.

ACcoſtateui, nationi, per aſcoltare: e voi popoli, ſiate attenti: aſcolti la terra, e cio che è in eſſa: il mondo, e tutto cio che in eſſo è prodotto.

2 Percioche v'è indegnatione del Signore ſopra ᵃtutte la nationi, ed ira ardente ſopra tutti i loro eſerciti: egli le ha ᵇcondannate a ſterminio, egli le ha date ad uccisione.

3 Ed i loro uccisi ſaranno gittati via, e la puzza de' lor corpi morti ſalirà, ed i monti ſi ſtruggeranno, *eſſendo ſtemperati* nel lor ſangue.

4 E ᶜtutto l'eſercito del cielo ſi diſſoluerà, ed i cieli ᵈſi ripiegheranno, come un libro: e tutto l'eſercito loro caſcherà, come caſca una foglia di vite, e come caſcano *le foglie* dal fico.

v.5. Ier. 46.10.

5 Percioche * la mia ſpada è inebbriata ᵉnel cielo: ecco, ſcenderà in giudicio ſopra Edom, e ſopra'l popolo, ch'io ho deſtinato a ſterminio.

6 La ſpada del Signore è piena di ſangue, è ingraſſata di graſſo: di ſangue ᶠd'agnelli, e di becchi, di graſſo d'arnioni di montoni: percioche il Signore fa ᵍun ſacrificio in ʰBoſra, ed una grande uccisione nel paeſe d'Edom.

7 Ed i liocorni andranno a baſſo ⁱcon loro, ed i giouenchi, inſieme co' tori: e'l lor paeſe ſarà inebbriato di ſangue, e la lor poluere ſarà ingraſſata di graſſo.

v.8. Iſa. 63.4.

8 Percioche * v'è un giorno di vendetta appo'l Signore, un anno di retributioni, per *mantener* la cauſa di Sion.

9 Ed i torrenti ᵏdi quella ſaranno conuertiti in pece, e la ſua poluere in ſolfo, e la ſua terra ſarà cangiata in pece ardente.

v.10. Mal. 1.4. *Apoc.14. 11.

10 * Non ſarà giammai ſpenta, ne giorno ne notte: *il ſuo fumo ſalirà in perpetuo: ſarà deſolata per ogni età: non vi ſarà niuno che paſſi per eſſa in alcun ſecolo.

11 ˡE'l pellicano, e la ciuetta la poſſederanno: e

v.10. *Hora* c. nel tempo prefiſſo dalla mia prouidenza, dopo che i nimici hauranno sfogati tutti i lor furori. v.11. *Voi* c. tutti i voſtri diſegni, e conſigli, andranno a voto, e ſaranno diſſipati. *la voſtra ira* Ebr. ſpirito. c. il voſtro furore contr'a me, e contr'al mio popolo, ſarà cagione della voſtra perditione: 2.Re 19.28. v.14. *I peccatori* c. queſte horribili calamità ſaranno tremare gli empi d'infra'l popolo, per lo ſentimento della preſenza, e de' giudicii di Dio. *col fuoco* c. con Iddio adirato. Deut.4.24. e 9.3. Ebr.12.29.
v.15. *chiude* c. non prende alcun diletto nel male, [illegible] ne ſtorna di fatto, e di penſiero. v.16. *habiterà* c. ſarà tenuto ſotto la guardia, e prouidenza di Dio, come un huomo che foſſe in una rocca ineſpugnabile, ſufficientemente proueduta. v.17. *Gli occhi* c. o vero fedele, dopo la liberatione da queſto pericoloſo aſſedio, tu vedrai anchora il noſtro Rè rileuato in potenza, e gloria. 2 Cron. 32. 23. [illegible] Figura della veduta di Chriſto nel ſuo Regno celeſte. *la terra* c. il regno di quello diſteſo, ed allargato. Il che anchora ha la conuenienza a Chriſto, eleuato in gloria celeſte. Il ſenſo può anchora eſſere, Tu potrai uſcir ſicuramente fuor di Ieruſalem, e far viaggi in paeſi lontani, ſenza pericolo. v.18. *Il tuo* c. io permetterò bene che tu ſii turbato di ſpauento, per la conſideratione del difetto di mezzi da reſiſtere ad un ſi potente nimico. *Doue* parole di perſone ſmarrite, come chi direbbe, Non v'è ne ordine, ne prouedimento, per la difeſa della città: non vi ſono ne ſoldati per far raſſegna, ne danari per pagargli, ne fortezze [illegible]. v.19. [illegible] c. gli Aſſirii, popolo barbaro di lingua, e di coſtumi, non entreranno in Ieruſalem, e non pure vi s'accoſteranno. [illegible] Ebr. [illegible]. Alcuni prendono la parola Ebrea per sfacciato, come Deut.28.50. v.20. *Riguarda* c. o fedeli, conſiderate, nell'eſempio di queſta marauiglioſa liberatione, la ſtabilità, e la ſicurtà della Chieſa, nel ſuo ſtato ſpirituale. *delle noſtre* c. nella quale Iddio è ſeruito [illegible] l'atto più ſolenne, e come lo ſcettro, era nelle feſte ſolenni, oue tutto'l popolo concorreua. [illegible] a' quali s'attaccauano i capi delle funi, da tendere i padiglioni. v.21. *un luogo* c. ella ſarà inacceſſibile, ed ineſpugnabile ad ogni sforzo humano, come un luogo intorniato di grandi e rapide acque. v.23. *Le tue* c. o Aſſirio, tutto'l tuo apparecchio da aſſalire la Chieſa ſarà debole, e vano. Termini marinareſchi. *allhora* c. tutti, fino a' più ſpoſſati, accorreranno alla preda degli Aſſirii. v.24. [illegible] c. i più fieuoli s'innanimeranno. Termini figurati, per accennare, che non vi ſarà debolezza naturale, che poſſa impedire i fedeli d'hauer parte ne' combattimenti, e nelle vittorie ſpirituali di Chriſto. Vedi Ioel 3.10. O, tutti lamenti, e dolori, ceſſeranno, eſſendo Iddio placato inuerſo'l ſuo popolo.
CAP. XXXIV. v.2. *tutte le* c. nimiche della Chieſa. *condannate* c. nella maniera dell'interdetto. Leu.27.28. v.4. *tutto* termini iperbolici per diſcriuere l'horrore de' giudicii particolari di Dio, per la rappreſentatione del diſcioglimento della machina dell'uniuerſo, che auuerrà nell'ultimo giudicio. Vedi Sal.102.26. Ezec.32.7. Ioel 2.31. e 3.15. Matt.24.29. 2.Piet.3.10. Apoc.6.12.13.
ſi ripiegheranno c. non moſtrando più gli aſtri ne i loro ſplendore, come in un rotolo rauuolto, come erano i libri antichi, non ſi può vedere cio ch'è ſcritto dentro. v.5. *nel cielo* onde Iddio eſercita i ſuoi giudicii ſopra'l mondo. Rom.1.18. *ſopra* [illegible] ſopra tutti i nimici capitali della Chieſa, quali erano gl'Idumei a' Giudei. Vedi Iſa.63.1. v.6. *d'agnelli* per queſti piccioli animali è inteſo il popolo minuto, come per li liocorni, tori, &c. v.7. i principi, e grandi. *un ſacrificio* c. una grande ſtrage, ed uccisione, per appagare la ſua ira. *Boſra* città principale dell'Idumea. v.7. *con loro* c. con quegli agnelli, ed altre minute beſtie v.6. v.9. *di quella* c. di Boſra, o d'Idumea. Hor egli deſcriue la diſtruttione de' nimici della Chieſa, per l'eſempio di quella di Sodoma, e di Gomorra. Vedi Apoc.19.20. e 20.10. v.11. *E'l pellicano* deſcrittione figurata, e poetica d'una ſtrema diſolatione, come Iſa.14.23. Sof.2.14.

la nottola

e la nottola, e'l coruo: e'l Signore *stenderà sopra essa il regolo della desolatione, e'l liuello del disertamento.

12 Il regno *chiamerà i nobili d'essa, e non ve ne sarà quiui più alcuno, e tutti i suoi principi saranno mancati.

13 Le spine cresceranno ne' suoi palazzi, e l'ortica, e'l cardo, nelle sue fortezze: ed essa sarà *un ricetto di dragoni, un cortile d'ulule.

14 E *quiui* si scontreranno le fiere de' diserti co' gufi: ed *un demonio griderà all' altro: quiui etiandio si poserà *il frosone, e si trouerà luogo di riposo.

15 Quiui s'annidera la ciuetta e partorirà le sue uoua, e *le* farà spiccare, couandole all' ombra di quella: quiui etiandio si rauneranno gli auoltoi l'un con l'altro.

16 *Ricercate nel libro del Signore, e leggete: pure un di quelli non *vi* mancherà, e l'uno non trouerà fallar l'altro: percioche la bocca *d'esso* è quella che l'ha comandato, e'l suo spirito è quel che gli ha raunati.

17 Ed egli stesso ha loro tratta la sorte, e la sua mano ha loro spartita quella *terra* col regolo: essi la possederanno in perpetuo, *ed* habiteranno in essa per ogni età.

CAP. XXXV.

Il profeta descriue la marauigliosa gioia spirituale, la felicità, benedittione, e consolatione della Chiesa, riscattata per Christo, 8 ilquale, per la via della santificatione, l'addirizzerà alla vita, e gloria eterna.

*IL diserto, e'l luogo asciutto si rallegreranno di queste cose: e la solitudine festeggerà, e fiorirà come una rosa.

2 Fiorirà largamente, e festeggerà, etiandio con giubilo, e grida d'allegrezza: la gloria del Libano, la magnificenza di Carmel, e di Saron, le sarà data: *essi* vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio.

3 *Confortate * le mani fiacche, e fortificate le ginocchia vacillanti.

4 Dite a quelli che sono smarriti d'animo, Confortateui, non temiate: ecco *l'Iddio vostro: la vendetta verrà, la retributione di Dio: egli stesso verrà, e vi saluerà.

5 *Allhora saranno aperti *gli occhi de' ciechi, e l'orecchie de' sordi saranno disserrate.

6 Allhora il zoppo salterà come un ceruo, e la lingua del mutolo canterà: percioche *acque scoppieranno nel diserto, e torrenti nella solitudine.

7 E'l luogo arido diuenterà uno stagno, e la terra asciutta vene d'acque: *nel ricetto de' dragoni *sarà* la mandra *di quella: il cortile *de l'ulule diuenterà* un luogo da canne, e giunchi.

8 E *quiui sarà una strada, ed una via, che sarà chiamata La via santa: * gl'immondi non vi passeranno: anzi ella *sarà* *per coloro: *i viandanti, e gli stolti non andranno più errando.

9 *Iui non sarà leone, e niuna bestia rapace vi salirà, nè vi si trouerà: e quelli che saranno stati riscossi vi cammineranno.

10 E * quelli che dal Signore saranno stati riscossi *ritorneranno, e verranno in Sion con canto: ed allegrezza eterna sarà sopra il capo loro: otterranno gioia, e letitia: * e'l dolore, ed i gemiti, fuggiranno.

CAP. XXXVI.

Narratione istorica, come Sennacherib, rè degli Assiri, dopo hauer prese le città di Giuda, 2 mandò a sollecitar Ezechia a rendersi, 14 ed a sollecitare il popolo a ribellarsi a lui, 18 facendosi beffe della confidanza d'Ezechia nel signore.

* HOr *auuenne, l'anno quartodecimo del rè Ezechia, che Sennacherib, rè d'Assiria, salì contr'a tutte le città forti di Iuda, e le prese.

2 Poi il rè d'Assiria mandò Rabsache, da Lachis in Ierusalem, al rè Ezechia, con un grande stuolo. Ed esso si fermò presso dell'acquidotto dello stagno disopra, nella strada del campo del purgator di panni.

3 Ed Eliachim, figliuolo d'Hilchia, Mastro del palazzo; e Sebna, Segretario; e Ioa, figliuolo d'Asaf, Cancelliere, uscirono fuori a lui.

4 E Rabsache disse loro, Hor dite ad Ezechia, Così ha detto il gran rè, il rè d'Assiria, Quale è questa confidanza, che tu hai hauuta?

5 Io ho detto, *dici tu*, che'l consiglio, e la forza per la guerra, *non sono altro* che parole di labbra: hor pure, in cui ti sei confidato, che tu ti sei ribellato contr'a me?

6 Ecco, tu ti sei confidato in quel sostegno di canna rotto, sopra'lquale s'alcun s'appoggia, esso gli entra nella mano, e la fora: tale è Faraone, rè d'Egitto, a tutti coloro che si confidano in lui.

7 E se pur tu mi dici, Noi ci confidiamo nel Signore Iddio nostro; non è egli quello, delquale Ezechia ha tolti via gli alti luoghi, e gli altari: ed ha detto a Iuda, ed a Ierusalem, Adorate dinanzi a questo Altare?

8 Deh, scommetti hora col mio signore, rè d'Assiria, ed io ti darò dumila caualli, se tu potrai dare *altrettanti huomini* che gli caualchino.

9 E come faresti tu voltar faccia all' uno de' capitani d'infra i minimi seruidori del mio signore: ma tu ti sei confidato nell' Egitto, per de' carri, e per della gente a cauallo.

10 Hora, sono io forse salito contr'a questo paese per guastarlo, senza'l Signore? Il Signore m'ha detto, Sali contr'a quel paese, e guastalo.

11 Allhora Eliachim, e Sebna, e Ioa, dissero a Rabsache, Deh, parla a' tuoi seruidori in lingua Siriaca: percioche noi l'intendiamo: e non parlarci in lingua Iudaica, udente il popolo, che è sopra le mura.

12 Ma Rabsache disse, Il mio signore m'ha egli

v. 9. Iol 3. 17. Isa. 52. 1.

v. 10. Isa. 51. 11.

* Isa. 65. 19. Apoc. 7. 17. e 21. 4.

v. 1. 2 rè 18. 13. 17.

v. 2. Isa. 32. 15.

v. 3. Ebr. 12. 12.

v. 5. Isa. 29. 18. e 42. 7. Matt. 11. 5.

v. 8. Ioel 3. 17. Apoc. 21. 27.

stenderà c. la spianerà, e distruggerà affatto: vedi 2 rè 21. 13. Lam. 2. 8. v. 12. *chiamerà* c. gli ricercherà, per hauer da loro alcuna condotta, o difesa. v. 13. *un ricetto* vedi Isa. 13. 21. v. 14. *un demonio* vedi Isa. 13. 21. *il frosone* uccello notturno, di grido spauenteuole. v. 16. *Ricercate* maniera d'essaggeratione di questa desolatione: come per dire, Questi infausti animali vi saranno tutti, come rassegnati.

CAP. XXXV. v. 1. *Il diserto* c. la pouera Chiesa, innanzi tutta desolata da' persecutori, sarà rimessa in istato felice e fiorito, dopo che i suoi nimici saranno stati così distrutti. v. 3. *Confortate* c. consolateui, o fedeli: e vi rassicurate in fede, e fortificateui gli uni gli altri, per queste grandi isperienze. v. 4. *l'Iddio vostro* c. Iesù Christo, vero eterno Iddio, ilquale d'ogni tempo s'era rivelato al popolo d'Israel, e da lui era stato riconosciuto per suo Dio. v. 5. *gli occhi* c. Iddio renderà la sua Chiesa capace di conoscere, e sentire le sue gratie, con gioia, e rendimento di gratie. v. 6. *acque* c. la gratia di Dio sarà abbondantemente communicata alla sua Chiesa: di che fu figura l'acqua, che per miracolo, scoppiò dalla rupe, percossa da Moise nel diserto. v. 7. *nel ricetto* c. nel luogo innanzi diserto, ed horrido. Vedi Isa. 34. 13. *di quella* c. della Chiesa, intesa per quel diserto rinuerdito. v. 8. *quiui* c. dentro la Chiesa tutti i fedeli saranno dirittamente, e sicuramente guidati al Regno de' cieli, per la via della santificatione. *per coloro* c. per li fedeli rigenerati v. 5. 6. *i viandanti* c. tutti gli huomini, de' quali alcuni sono ignoranti come sono i viandanti in paese strano, a cui la via è sconosciuta: gli altri sono pazzi c. per la vanità del lor senno, e l'accecamento de' loro affetti carnali, lasciano il diritto cammino.

v. 9. *Iui non* c. questa strada reale sarà sicura d'ogni pericolo del diauolo, che è il leone ruggente, e del mondo, &c. Termini tolti dal viaggio del popolo antico per lo diserto. v. 10. *ritorneranno* c. si conuertiranno a Dio, da cui tutti gli huomini si sono sviati per lo peccato e s'aggiugneranno con la Chiesa.

CAP. XXXVI. v. 1. *auuenne* vedi questa storia, contenuta ne' due capi seguenti. 2 rè 18. e 19.

mandato a dir queste parole al tuo signore, od a te: non *m'ha egli mandato* a coloro che stanno in sul muro, *per protestar loro* che mangeranno il loro sterco, e berranno la loro urina, insieme con voi?

13 Poi Rabsache si rizzò in piè, e gridò ad alta voce, in lingua Iudaica: e disse, Ascoltate le parole del gran rè, del rè d'Assiria.

14 Così ha detto il rè, Ezechia non v'inganni: percioche egli non potrà liberarvi.

15 E non facciavi Ezechia confidar nel Signore: dicendo, Il Signore per certo ci libererà: questa città non sarà data nelle mani del rè d'Assiria.

16 Non ascoltate Ezechia: percioche così ha detto il rè d'Assiria, Fate pace meco, ed uscite a me: e ciascun di voi mangi della sua vite, e del suo fico; e bea dell' acqua della sua cisterna.

17 Fin ch'io venga, e vi meni in un paese simile al vostro: in un paese di frumento, e di mosto; in un paese di pane, e di vigne.

18 *Guardatevi* ch'Ezechia non vi sodduca: dicendo, il Signore ci libererà. Ha alcuno degl'iddii delle genti potuto liberare il suo paese dalla mano del rè d'Assiria?

19 Doue *son* gl'iddii d'Hamat, e d'Arpad? doue gl'iddii di Sefaruaim? ed hanno pure essi liberata Samaria di man mia?

20 Quali *son que' dy*, fra tutti gl'iddii di que' paesi, c'habbiano liberato il lor paese di man mia; che'l Signore habbia da liberare Ierusalem di man mia?

21 Ed *il popolo* tacque, e non gli rispose nulla: percioche tale era il comandamento del rè, Non gli rispondete nulla.

22 Ed Eliachim, figliuolo d'Hilchia, Mastro del palazzo; e Sebna, Segretario; e Ioa, figliuolo d'Asaf, Cancelliere, vennero ad Ezechia, con le veste stracciate, e gli rapportarono le parole di Rabsache.

CAP. XXXVII.

Ezechia, trafitto dalle minacce di Rabsache, manda al profeta Isaia: 6 ilquale gli promette liberatione dal Signore: 9 poi Sennacherib, inteso che'l rè d'Etiopia veniva contr'a lui, manda lettere d'atroci bestemmie ad Ezechia, 14 ilquale le spiega nel cospetto del Signore, con ardenti preghiere: 21 ed Isaia gli risponde, a nome di Dio, confermando la promessa della liberatione, 36 che è verificata tosto appresso per l'uccisione dell' essercito di Sennacherib, 37 e per la fuga, e morte sua.

v.1. 2.rè 19.1.

E* quando'l rè Ezechia hebbe intese queste cose, stracciò le sue veste, e si coprì d'un sacco, ed entrò nella Casa del Signore.

2 E mãdò Eliachim, Mastro del palazzo; e Sebna, Segretario; ed i più vecchi de' sacerdoti, coperti di sacchi, al profeta Isaia, figliuolo d'Amos.

3 Ed essi gli dissero, Così ha detto Ezechia, Questo è un giorno d'angoscia, di rimprouero, e di bestemmia: percioche i figliuoli son venuti fino all' apritura della matrice, ma non *v'è* forza da partorire.

4 Forse che'l Signore Iddio tuo haurà intese le parole di Rabsache, ilquale il re d'Assiria, suo signore, ha mandato per oltraggiar l'Iddio viuente, e per fargli rimproueri, con le parole che'l Signore Iddio tuo ha udite: per cio, mettiti a fare oratione per lo rimanente *del popolo* che si ritroua.

5 Così i seruidori del rè Ezechia vennero ad Isaia.

6 Ed Isaia disse loro, Dite così al vostro signore, Così ha detto il Signore, Non temere per le parole che tu hai udite, con lequali i seruidori del rè degli Assirii m'hanno oltraggiato.

7 Ecco, io di presente metterò un *tale* spirito in lui, che, hauendo inteso un certo grido, egli ritornerà al suo paese, ed io lo farò cader per la spada nel suo paese.

8 Hor essendosene Rabsache ritornato, ed andato a trouare il rè d'Assiria, che cõbatteua Libna: (percioche egli haueua inteso ch'egli s'era partito di Lachis)

9 Esso hebbe nouelle di Tirhaca, rè d'Etiopia, che diceuano, Egli è uscito fuori per darti battaglia. Ed, hauendo *cio* udito, mandò messi ad Ezechia: dicendo,

10 Dite così ad Ezechia, rè di Iuda, Il tuo Dio, nelqual tu ti confidi, non t'inganni: dicendo, Ierusalem non sarà data nelle mani del rè d'Assiria.

11 Ecco, tu hai inteso quello che li rè degli Assirii hanno fatto a tutti gli *altri* paesi, distruggendogli: e tu scamperesti?

12 Gl'iddii delle genti, che i miei padri distrussero, *cioè*, di Gozan, d'Haran, di Resef, e de' figliuoli d'Eden, che *sono* in Telasar, l'hanno essi liberate?

13 Doue è il rè d'Hamat, e'l rè d'Arpad, e'l rè della città di Sefaruaim; d'Hena, e d'Iuua?

14 Quando Ezechia hebbe riceuute quelle lettere per mano di que' messi, e l'hebbe lette, salì alla Casa del Signore, e le spiegò dauanti al Signore.

15 Ed Ezechia fece oratione al Signore: dicendo,

16 O Signore degli esserciti, Iddio d'Israel, che siedi sopra i Cherubini, tu solo sei l'Iddio di tutti i regni della terra: tu hai fatto il cielo, e la terra.

17 O Signore, inchina il tuo orecchio, ed odi: o Signore, apri i tuoi occhi, e vedi: ed ascolta tutte le parole di Sennacherib, ch'egli ha mandate *a dire*, per oltraggiar l'Iddio viuente.

18 *Egli è* vero, Signore, che li rè degli Assirii hanno distrutti tutti que' paesi, e le lor terre.

19 Ed hanno gittati nel fuoco gl'iddii loro: percioche non erano dii: anzi opera di mani d'huomini; pietra, e legno: onde gli hanno distrutti.

20 Ma hora, o Signore Iddio nostro, liberaci dalla sua mano: accioche tutti i regni della terra conoscano che tu solo *sei* il Signore.

21 Allhora Isaia, figliuolo d'Amos, mandò a dire ad Ezechia, Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Quant' è a cio, di che tu m'hai fatta oratione intorno a Sennacherib, rè degli Assirii:

22 Questa è la parola, che'l Signore ha pronuntiata contr'a lui: La vergine, figliuola di Sion, t'ha sprezzato, e t'ha beffato: la figliuola di Ierusalem ha scossa la testa dietro a te.

23 Chi hai tu schernito, ed oltraggiato? e contr'a chi hai tu alzata la voce, e leuati in alto gli occhi tuoi? contr'al Santo d'Israel.

24 Tu hai schernito il Signore per li tuoi seruidori: ed hai detto, Con la moltitudine de' miei carri, io son salito in cima de' monti, fino al sommo del Libano: io taglierò i suoi più alti cedri, ed i suoi più scelti abeti: e peruerrò infino all'alto della sua cima, al bosco del suo Carmel.

25 Io ho cauati *de' pozzi*, e n'ho beuute l'acque; ed ho asciutti con le piante de' miei piedi tutti i riui de' luoghi assediati.

26 Non hai tu inteso *che* già da lungo tempo io ho fatto questo, *e* l'ho formato ab antico? *ed* hora l'ho fatto venire, ed è stato per disolare, *e per ridurre* in mucchi di ruine le città forti.

27 E gli habitanti d'esse, scemi di forza, sono stati spauentati, e confusi: sono stati *come* l'herba de' campi, e *come* la verzura dell' herbetta, e *come* il fien de' tetti, e *come* le biade riarse, auanti che sieno salite in ispiga.

28 Ma io conosco il tuo stare, e'l tuo uscire, e'l tuo andare, e'l tuo furore contr'a me.

29 Percioche tu sei infuriato contr'a me, e'l tuo romoreg-

romoreggiate è salito a'miei orecchi: io ti metterò il mio raffio nelle nari, e'l mio freno nelle mascelle: e ti farò ritornare indietro per la via stessa, per laquale sei venuto.

30 E questo, *o Ezechia*, te *ne farà* il segno. Quest' anno si mangerà quel che sarà nato de' granelli caduti *nella ricolta precedente*: e l'anno seguente quello che sarà nato da se stesso: ma l'anno terzo voi seminerete, e mieterete: e pianterete vigne, e mangerete del frutto loro.

31 E quello che sarà restato della casa di Iuda, e sarà scampato, continuerà a far radice disotto, ed a portar frutto disopra.

32 Percioche di Ierusalem uscirà un rimanente, e del monte di Sion un residuo. La gelosia del Signore degli eserciti farà questo.

33 Per ciò, il Signore ha detto così intorno al rè degli Assirii. Egli non entrerà in questa città, e non vi tirerà dentro alcuna saetta, e non verrà all' assalto contr'ad essa con iscudi, e non farà alcun argine contr'ad essa.

34 Egli se ne ritornerà per la medesima via, per laquale è venuto, e non entrerà in questa città: dice il Signore.

35 Ed io sarò protettor di questa città, per salvarla: per amor di me stesso, e di David, mio servidore.

36 Hor un Angelo del Signore uscì, e percosse centottantacinquemila *huomini* nel campo degli Assirii: e, *quando* si furono levati la mattina, ecco, non *si vedeua* altro che corpi morti.

37 E Sennacherib, rè degli Assirii, si partì, e se n'andò, e ritornò in Niniue, e vi dimorò.

38 Ed auuenne che, mentre egli adoraua nella casa di Nisroc, suo dio, Adrammelec, e Sareser, suoi figliuoli, lo percossero con la spada, e poi scamparono nel paese d'Ararat. Ed Esar-haddon, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XXXVIII.

Ezechia inferma, ed Isaia gli annuntia la morte: 2 ma, pregando il Signore, 4 la vita gli è prolungata per quindici anni. 7 e ciò gli è confermato per un memorando miracolo: 9 là onde egli rende a Dio solenni gratie.

v.1.2.Rè 20.1.

* IN quel tempo Ezechia infermò a morte. E'l profeta Isaia, figliuolo d'Amos, venne a lui, e gli disse, Il Signore ha detto così, Dispuoni della tua casa: percioche tu *sei* morto, e nō viuerai *più*.

2 Allhora *Ezechia* voltò la faccia verso la parete, e fece oratione al Signore.

3 E disse, Deh, Signore, ricordati hora ch'io son caminato nel tuo cospetto in verità, e di cuore intiero: ed ho fatto quello che *t'è* a grado. Ed Ezechia pianse d'un gran pianto.

4 Allhora la parola del Signore *fu indirizzata* ad Isaia: dicendo,

5 Va, e dì ad Ezechia, Così ha detto il Signore Iddio di David, tuo padre, Io ho udita la tua oratione, io ho vedute le tue lagrime: ecco, io aggiungo quindici anni al tempo della tua vita.

6 E libererò te, e questa città, dalla mano del rè degli Assirii: e sarò protettore di questa città.

7 E questo ti *sarà*, da parte del Signore, il segno ch'egli adempierà questa parola, ch'egli ha pronuntiata.

8 Ecco, *dice il Signore*, io di presente farò ritornar l'ombra dell' horologio, laquale è già discesa nell' horologio dal sole d'Achaz, indietro di dieci gradi. E'l sole ritornò indietro di dieci gradi, per li gradi, per liquali già era disceso.

9 QVEST' è quel che scrisse Ezechia, rè di Iuda, dopo che fu stato infermo, e fu guarito della sua infermità.

10 Io diceua allhora che i miei giorni erano ricisi, Io me ne vo alle porte del sepolcro: io son priuato °del rimanente de' miei anni.

11 Io diceua, °Io non vedrò *più* il Signore, il Signore, °nella terra de' viuenti: io non riguarderò più alcun huomo con gli habitanti del mondo.

12 °La mia età è passata, ella è andata via, *toltami* come la tēda d'un pastore: io ho tagliata la mia vita, a guisa °d'un tessitore: °egli m'ha tagliato, mentre io era sol mezzo tessuto: dalla mattina alla sera tu haurai fatto fin di me.

13 Io faceua conto che infra la mattina egli m'haurebbe fiaccate tutte l'ossa, come un leone: dalla mattina alla sera, tu haurai fatto fin di me.

14 °Io garriua come la gru, o la rondine: io gemeua come la colomba: i miei occhi erano scemati, *riguardando* ad alto: *io diceua*, O Signore, °e' mi * si fa forza, dà sicurtà per me.

v.14. Iob 19.7. Sal. 119.122.

15 °Che dirò io? conciò sia cosa ch'egli m'habbia parlato, ed egli stesso habbia operato: °io me n'andrò pian piano tutti gli anni della mia vita, passando l'amaritudine dell' anima mia.

16 O Signore, °*altri* viuono oltr'a questo *numero* d'anni: ma in tutti questi, ne'quali *è terminata* la vita del mio spirito, tu mi manterrai in sanità, ed in vita.

17 Ecco, °in *tempo di* pace, m'è *giunta* amaritudine amarissima: ma tu hai amata °l'anima mia, *per trarla* fuor della fossa della corruttione: percioche °tu hai gittati dietro alle tue spalle tutti i miei peccati.

18 Percioche * il sepolcro non ti celebrerà, la morte *non* ti lauderà: quelli che scendono nella fossa non ispereranno nella tua verità.

v.18. Sal. 6.6. e 30.10 e 88.11. e 115.17.

19 I viuenti, i viuenti, saran quelli che ti celebreranno, come io *fo* al dì d'oggi: il padre farà assapere a' figliuoli la tua verità.

20 Il Signore mi saluerà, e noi soneremo i miei cantici, tutto'l tempo della vita nostra, nella Casa del Signore.

21 * Hor Isaia hauea detto, Piglisi una massa di fichi secchi, e facciasene un impiastro sopra l'ulcere, ed egli guarirà.

v.21.2.Rè 20.7.

22 Ed Ezechia hauea detto, Quale è il segno, ch'io salirò alla Casa del Signore?

CAP. XXXIX.

Essendo venuti ad Ezechia ambasciadori dal rè di Babilonia, 2 egli mostra loro i suoi tesori: 3 ed

CAP. XXXVIII. v.10. *del rimanente* c. del tempo ch'io poteua anchora viuere, secondo l'ordine di natura. v.11. *Io non* secondo'l sentimento della carne, laquale, priua della luce corporale del mondo, non mira altra cosa nella morte che tenebre. Vedi Iob 10.21.22. *nella terra* c. nel mondo. Vedi Sal 27.13 e 116.9. v.12. *La mia* c. al tempo ordinario del corso della mia vita e stato abbreuiato per questa violenta malattia. *d'un tessitore* il quale, finita la sua tela, la taglia d'in sul telaro. *egli m'ha* c. Iddio mi toglie la vita a mezzo corso, in fior d'età: come farebbe un tesserandolo che tagliasse la sua tela, auanti che fosse finita, mentre è anchora in ordito. v.14. *Io garriua* c. io spandeua i miei lamenti, ed orationi, dauanti a Dio, con voce bassa, fioca, ed interrotta, per la grauezza del male e pel timor della morte presente. *e' mi si fa* c. io sono come un pouero debitore, sollecitato di pagar prontamente il debito, secondo che la morte è il debito di natura: Signore, liberami da questo pericolo, come un malleuadore. v.15. *Che dirò* c. come lo potrei io sufficientemente ringratiare? io son tutto rapito di questa incomprensibile bontà. *io me n'andrò* c. in pace di spirito finirò il corso di questa vita, digerendo l'amaritudine d'essa, e la dolorosa ricordanza della morte, per questo saggio, e pegno della gratia dell' Iddio mio. v.16. *altri* pare che'l senso sia, Egli è vero che molti altri huomini viuono oltr'al termine che tu m'hai prolungato: ma io ho questo vantaggio, ch'essendo la mia vita un'opera del tuo miracolo, mi sarà conseruata in sanità, e vigore, fino al fine. v.17. *in tempo* c. mentre io godeua di piena prosperità e tutte le cose m'andauano a seconda. *l'anima mia* c. la mia persona, rispetto al corpo. *tu hai* c. tu gli hai perdonati: non rappresentandogli all' occhio della tua seuera giustitia, per essere indotto a punirgli.

Isaia gli predice che quelli nel tempo a venire sarebbero in preda a' Caldei. 8 ed esso si sottomette in pace alla volontà di Dio.

v.1. 2 Rè 20.12.

IN quel tempo, Merodac Baladan, figliuolo di Baladan, rè di Babilonia, mandò lettere, e presenti ad Ezechia: percioche hauea inteso ch'era stato infermo, e ch'era guarito.

2 Ed Ezechia si rallegrò di loro, e mostrò loro la casa delle sue cose pretiose, l'argento, e l'oro, e gli aromati, e gli oli odoriferi, e la casa di tutti i suoi arredi, e tutto quello che si ritrouaua ne' suoi tesori: non vi fu cosa alcuna in casa, ouero in tutto'l dominio d'Ezechia, ch'egli nó mostrasse loro.

3 E'l profeta Isaia venne al rè Ezechia, e gli disse, Ch'hanno detto quegli huomini? e donde son venuti a te? Ed Ezechia disse, Son venuti a me di paese lontano, di Babilonia.

4 Ed *Isaia* disse, Ch'hanno veduto in casa tua? Ed Ezechia disse, Hanno veduto tutto quello che è in casa mia: non v'è nulla ne' miei tesori, ch'io non habbia lor mostrato.

5 Ed Isaia disse ad Ezechia, Ascolta la parola del Signore degli eserciti.

6 Ecco, i giorni vengono, che tutto quello che è in casa tua, e quello che i tuoi padri hanno raunato in tesoro infino a questo giorno, sarà portato in Babilonia: non ne sarà lasciato di resto cosa veruna: dice il Signore.

7 Ed anche si prenderanno de' tuoi figliuoli, iquali saranno usciti di te, iquali tu haurai generati: e saranno Eunuchi nel palazzo del rè di Babilonia.

8 Ed Ezechia disse ad Isaia, La parola del Signore, che tu hai pronuntiata, è buona. Poi disse, Non vi sarà egli pur pace, e sicurtà, a' miei dì?

CAP. XL.

Il profeta predice la venuta di Giouanni Battista, e'l suo ministerio. 9 e poi quella di Christo, e la predicatione dell' Euangelio: 12 dimostrando che la gloria dell' opera della gratia di Dio appartiene a lui solo, 18 ilquale, riprouando ogni idolatria, 21 per l'argomento della sua sourana potenza in hauer creato, ed in reggere il mondo, 27 dà larga materia alla sua Chiesa di porre in lui tutta la sua confidanza.

CONsolate, consolate il mio popolo: dirà il vostro Dio.

2 Parlate al cuore di Ierusalem, e predicatele che'l suo termine è compiuto, che la sua iniquità è quitata: perche ella ha riceuuto dalla mano del Signore il *castigo* di tutti i suoi peccati al doppio.

3 V'è una voce d'uno che grida, Acconciate nel diserto la via del Signore, addirizzate per la solitudine la strada all'Iddio nostro.

v.3. Matt. 3.3. Marc. 1.3. Luc. 3.4. Giou.1.23. Mal.3.1.

4 Ogni valle sia alzata, ed ogni monte, e colle sia abbassato: e sieno i luoghi distorti addirizzati, ed i luoghi erti ridotti in pianura.

5 E la gloria del Signore si manifesterà, ed ogni carne *la* vederà, percioche la bocca del Signore ha parlato.

6 V'è una voce che dice, Grida. Ed è stato detto, Che griderò? *Grida*, *che* ogni carne è fieno, e che tutto'l bene ch'ella fa è come un fiore della campagna.

v.6. Iob 14.2. Sal. 102.12. e 103.15. Iac. 1.10. 1.Piet. 1.24.

7 Il fien si secca, il fior s'appassa, quando lo Spirito del Signore vi soffia contra. In verità il popolo *non è altro che* fieno.

8 Il fien si secca, il fior s'appassa: ma la parola di Dio dimora in eterno.

9 O Sion, che rechi le buone nouelle, sali sopra un alto monte: o Ierusalem, che rechi le buone nouelle, alza di forza la tua voce: alzala, non temere: di alle città di Iuda, Ecco l'Iddio vostro.

10 Ecco, il Signore Iddio verrà contr'al forte, e'l suo braccio lo signoreggerà: ecco, il suo mercede è con lui, e la sua opera è dinanzi alla sua faccia.

v.10 Isa. 62.11.

11 Egli pasturerà la sua greggia, a guisa di pastore: egli s'accoglierà gli agnelli in braccio, e *li* torrà in seno: egli condurrà pian piano le pregne.

v.11. Ezec. 34.23. Gio. 10.11.

12 Chi ha misurate l'acque col pugno, e chi ha fatto'l conto *delle sfere* del cielo con la spanna, ed ha compresa la poluere della terra in una misura, ed ha pesati i monti con la stadera, ed i colli con la bilancia?

13 Chi ha addirizzato lo Spirito del Signore? *o chi è stato* suo consigliere, e chi gli ha insegnata *alcuna cosa*?

v.13. Iob 21.22. e 36.22. 23. Rom. 11.34. 1. Cor. 2.16.

14 Con chi s'è egli consigliato, e *chi* l'ha auuisato, o *chi* l'ha ammaestrato nel sentier del giudicio? e *chi* gli ha insegnata scienza, o mostrata la via degl' intendimenti?

15 Ecco, le genti *sono* come una gocciola della secchia, e son reputate come la poluere minuta delle bilance: ecco, egli può trasportar l'isole di luogo in luogo, come poluere minuta.

16 E'l Libano non basterebbe per lo fuoco, e le bestie che sono in quello non basterebbero per l'holocausto.

17 Tutte le genti *sono* come un niente nel suo cospetto: son da lui reputate men di nulla, e una vanità.

v.17. Dan. 4.35.

CAP. XXXIX. v.1. *Merodac* che è lo stesso, che è nominato Berodac, nella storia dell' li rè.

CAP. XL. v.1. *dirà* cioè nel tempo del Messia, a' predicatori del suo Euangelio. v.2. *Parlate al cuore* frase Ebraica, che val' a dire, consolare, raddolcire l'animo Gen.34.3. *termine* cioè pretiso dal Signore a' gastighi della sua Chiesa, ed a la [illegible] ella è stata ritenuta sotto la Legge auanti ch'esser condotta al godimento del Regno spirituale di Christo. [illegible] temente gastigata, secondo la misura della giusta seuerità paterna di Dio, a correttione: percioche qui non è parlato del vero pagamento per li peccati che è il solo sangue di Christo. *al doppio* cioè a larga misura abbondantemente. Vedi [illegible]

v.3. *d'uno* cioè di Giouanni Battista: il cui ministerio, in preparare i cuori degli huomini a riceuer Christo [illegible] fettivo per riputè, e termini [illegible] dall' usanza osseruata nella venuta de' principi, e rè. Vedi Sal [illegible] primo della gratia di Dio, sterile d'ogni virtù, non hauendo ne dimora grata, ne indrizzo sicuro di camino, e pieno [illegible] v.4. *Ogni valle* pare ch'egli riferisca la preparatione suddetta a quei [illegible] ch'ogni profondità di [illegible] bassezza di pensier mondano, sia rileuata: ch'ogni orgoglio carnale sia humiliato: e ch'ogni [illegible] di frode, ed hipocrisia, sia corretta. v.5. *la* [illegible] cioè Iesu Christo, il Rè di gloria, apparito in carne, per dare a conoscere [illegible] potenza di Dio nel l'Euangelio. Vedi Gio.1.14. v.6. *V'è una* cioè Iesu Christo [illegible] rappresenta [illegible] imprima agli huomini la lor corruttione naturale, la lor morte ne' peccati, e la [illegible] fieno secco e riarso. *ogni carne* cioè ogni huomo nel l'esser suo naturale, fuor della [illegible] Spirito santo. *tutto'l bene* [illegible] tutta la sua bontà, o, secondo altri la sua gratia [illegible] v.7. *quando* cioè quando Iddio entra in giudicio con l'huomo, tutta quell' apparente bell' [illegible] caldo: Sal 90.12. e 103.16. *il popolo* cioè il popolo stesso di Dio non ha [illegible] natura [illegible] della gratia di Dio [illegible] v.8. *la parola* cioè il solo Euangelio riceuuto per viua fede, rigenera i fedeli in una vita spirituale, incorruttibile, ed [illegible]

v.9. *O Sion* cioè o natione de' Iudei, a cui da Christo sarà commessa la predicatione dell' Euangelio per portarla a [illegible] popoli, fanne il tuo douere, con ogni libertà, e confidanza. v.10. *il forte* cioè [illegible] Dio verrà nel mondo, per guerreggiare [illegible] lo, e tutto'l suo regno: e per acquistare, e comunicare alla sua Chiesa il frutto della [illegible] vittoria. Vedi Matt. 12.29. v.12. [illegible] pi [illegible] di cose affatto impossibili all' huomo [illegible] per insegnare che, come quelli [illegible] sopra [illegible] humano, così nell'opera della gratia e nel misterio dell' Euangelio l'huomo non v'ha potuto contribuire cosa alcuna [illegible]

v.15. *Ecco* [illegible] cosa di niun conto, o virtù come una goccia [illegible] nella secchia [illegible] poluere nella bilancia non le dà alcun peso. v.16. *E'l Libano* [illegible] per accennare [illegible] alla sua grandezza, e Maestà. Termini figurati per accennare [illegible] che v'è dell' huomo a Dio, nel [illegible] di sodisfare alla sua giustitia: che è il suggetto dell' Euangelio.

18 *Ed a cui assomigliereste Iddio, e qual sembianza gli adattereste?

19 *Il fabbro *fonde la scultura, e l'orafo vi distende su l'oro, da coprirla: e le fonde *de' cancelli d'argento.

v.19. Isa. 41.6. e 44. 12. Ier.10. 3.

20 *Colui che fa pouera offerta sceglie un legno *che* non intarli: egli si cerca un artefice industrioso, per formargli una scultura che non si muoue.

21 *Non hauete voi alcun conoscimento? non ascoltate voi? *La cosa* non v'è ella stata dichiarata fin dal principio? non intendete voi *come la terra è stata fondata?

22 *Egli è quel* che siede sopra'l globo della terra, ed *a cui* gli habitanti d'essa *sono* come locuste: che stende i cieli come una tela, e * gli tende come una tenda da habitare.

v.22. Sal. 104.2.

23 * Che riduce i principi a niente, *e* fa che i rettori della terra son come una cosa vana.

v.23. Iob 12.21. Sal. 107.40.

24 *Come se* non fossero pure stati piantati, ne pur seminati, o che'l lor ceppo non fosse pure stato radicato in terra: sol che soffi contr'a loro, si seccano, e'l turbo gli porta via come stoppia.

25 A cui dunque m'assomigliereste? od *a cui* sarei io agguagliato? dice il Santo.

26 Leuate ad alto gli occhi vostri, e vedete: Chi ha create *quelle cose? *Chi* *fa uscire l'essercito loro a conto? *chi* * le chiama tutte per nome, per la grandezza della *sua* forza, e percioche egli è potente in virtù; senza che ne manchi pure una?

v.26. Sal. 147.4.

27 *Perche diresti, o Iacob; e *perche*, o Israel, parleresti *così*, La mia via è occulta al Signore, e la mia ragione non viene più dauanti all'Iddio mio?

28 Non sai tu, non hai tu udito? il Signore è l'Iddio eterno, che ha create l'estremità della terra: egli *non si stanca, e non s'affatica: il * suo intendimento è infinito.

v.28. Sal. 147.5.

29 Egli dà forza allo stanco, ed accresce il vigore a chi è senza forze.

30 I giouani si stancano, e s'affaticano; ed i più scelti giouani traboccano, e caggiono.

31 Ma quelli che sperano nel Signore acquistano *del continuo* nuoue forze: *salgono con l'ale, come l'aquile: corrono, e non s'affaticano: caminano, e non si stancano.

CAP. XLI.

Il profeta introduce Iddio, chiamando in giudicio tutti gl'idolatri, per conuincergli, ch'al suo Figliuolo solo, ilquale ha portata la vera giustitia in terra, ed è stato stabilito Re sopra tutte'l mondo, ed è vero Iddio eterno; appartiene ogni honore diuino, ed adoratione: 6 e non agl'idoli, fattura humana: 8 rassicurando la Chiesa in se stesso, e promettendole vittoria sopra i suoi nimici, ed abbondanza di beni spirituali: 21 poi conferma la vanità degl'idoli, e la verità dell'essenza e gloria del vero Iddio, per le predittioni della salute del mondo per Christo, e per l'adempimento di quelle.

ISole, fatemi silentio: e *rinforzinsi le nationi: accostinsi, *ed* allhora parlino: vegniamo insieme a giudicio.

2 *Chi ha eccitata la giustitia dall'Oriente? *chi* *l'ha chiamata, perche lo seguiti a passo a passo? **chi* mette dauanti a se le genti, e signoreggia li rè, *e* rende le spade loro come poluere, *ed* i loro archi come stoppia agitata?

3 *Egli gli persegue, *e* passa oltre *pacificamente, *per una strada, per laquale non è venuto co' suoi piedi.

4 Chi ha operato, e fatto *questo?* *Colui, che fin dal principio chiama le generationi: io, il Signore, * che *sono* il primiero, ed *anche son* con gli ultimi: io son desso.

v.4. Isa. 43.10. e 44. 6. e 48.12. Apoc.1.17. e 22.13.

5 *L'Isole hanno veduto, ed hanno temuto: l'estremità della terra hanno tremato, si sono *appressate, e son venute.

6 *Ciascuno * aiuta il suo prossimo: e dice al suo fratello, Fa animo.

v.6. Isa. 40. 19. e 44.12. Ier. 10.3.

7 Il fabbro conforta l'orafo: colui che tocca *l'opera* col martello *conforta* colui che colpisce su la'ncudine: *l'uno* dice, Quest'è buono per esser saldato: *l'altro* ferma *il lauoro* con chiodi, *acciochè* non si smuoua.

8 Ma tu, Israel, mio seruidore: *e tu*, * Iacob, ch'io ho eletto: progenie d'Abraham *mio amico.

v.8. Deut. 7. 6. e 10. 15. e 14. 2. Sal. 135. 4. Isa. 43.1 e 44.1.

9 (Conciò sia cosa ch'io t'habbia preso *dall'estremità della terra, e t'habbia chiamato d'infra i maggiori d'essa, e t'habbia detto, Tu *sei* mio seruidore: io t'ho eletto, e non t'ho riprouato)

10 Non temere, percioche io *sono* teco: non ismarrirti, percioche io *sono* il tuo Dio: io t'ho fortificato, anzi aiutato, anzi sostenuto *con la destra della mia giustitia.

*2. Cron. 20.7. Iac. 2.23.

v.18. *Ed a cui* c.come tutta la scienza degli huomini è incapace de' miei segreti, e consigli: e la lor virtu non può contribuir nulla all'opera della mia gratia: con tutte le loro inuentioni non possono rappresentare la mia essenza. Pare che tacitamente additi la virtù dell'Euangelio, in argutre, ed annullar l'idolatria. v.19. *Il fabbro* c.gl'idoli non hanno altro che la lor materia, lauorata ad arbitrio degli huomini, e per l'arte loro: percioche, quant'è alla deità, che gl'idolatri attribuiscono loro, è una mera fintione, e vana imaginatione. *de' cancelli* pare ch'intenda i nicchi, graticole, cappelle, e ricinti, che si fanno agl'idoli. v.20. *Colui che* c.anchora non tutti hanno il modo di far gl'idoli di queste pretiose materie: il comune si contenta d'hauergli di legno. Tutto ciò è detto in isprezzo, e scherno dell'idolatria. v.21. *Non hauete* c.o popol mio che d'ogni tempo sei stato ammaestrato intorno alla natura, e dal vero seruigio di Dio: ed intorno alla vanità, ed abbominatione degl'idoli, come così ageuolmente vi trascorri? *come la* c. ch'Iddio solo è il Creatore di tutte le cose: e ch'a lui solo, e non alle creature, è douuta l'adoratione. v.22. *siede* c.come sourano Signore, e rettore del mondo. v.24. *Come se* c.benche i principi paiano grandi alberi, giunti ad una perfetta altezza, e profondamente radicati: Iddio pure gli distrugge, come se non fossero mai stati. v.26. *quelle cose* c.il cielo, e tutto ciò ch'in esso si vede. *fa uscire* a guisa di Capitano, che mena fuori la sua gente di guerra, onde ha la descrittione nelle sue rassegne. v.27. *Perche* c.o Chiesa, non entrare in diffidenza di Dio, come se lo stato tuo gli fosse incognito, o nascosto: o ch'egli non ne prendesse cura, o non volesse farti ragione dell'ingiurie che tu riceui da' tuoi nimici. v.28. *non si stanca* non solo rispetto alla sua forza, che giammai non iscema: ma anchora rispetto alla sua volontà, laquale non varia mai inuerso i suoi. v.31. *salgono* c.lo Spirito di Dio, per una virtù che giammai non iscade, gli porta, come a volo, ratto al cielo, ed al segno della lor superna vocatione. Altri, le piume crescono loro, come all'aquile: c. ringioueniscono, e si rinuouano in vigore spirituale: Sal.103.5.

CAP. XLI. v.1. *Isole* c.paesi lontani, come oltramarini, quale è l'Europa alla Iudea: Gen.10.5. Iddio è qui introdotto, chiamando tutte le nationi idolatre, per dibatter con loro, come in pien giudicio, e per conuincerle ch'al suo solo Figliuolo appartiene ogni adoratione. *rinforzinsi* c. di proue, e di ragioni: per mantenere la loro idolatria, se pur possono. v.2. *Chi ha* c.chi è colui, infra tutti gl'iddii, c'habbia fatto risplendere al mondo il nuouo giorno della gratia di Dio, acquistata per la perfetta soddisfattione alla sua giustitia, e la vera santità, creata dal suo Spirito ne' suoi fedeli? Non è egli il mio Figliuolo solo? Dan.9.24. *l'ha chiamata* c.l'ha sempre seco: Sal.85.14. e 89.15. Vuol dire, ch'egli la comunica sempre, quando egli si presenta a' suoi fedeli per la predicatione dell'Euangelio. *chi mette* c.chi s'è acquistato un Regno uniuersale, ed eterno; vincendo, e souuertendo ogni potenza, e sforzo contrario?
v.3. *Egli gli* descrittione delle vittorie di Christo. *pacificamente* c.senza resistenza che lo rattenga, o gli faccia voltar faccia. *per una* c.non ritornando sopra i suoi passi: come quelli che fuggono, o che sono rispinti: ma, perseguendo la vittoria infino al fine. O, per camini nuoui, per liquali non era passato innanzi. v.4. *Colui che* c.io, Figliuolo di Dio eterno, che ho create tutte le cose temporali, ed ho ordinato l'esser loro, e la lor durata, ed i lor diuersi accidenti di secolo in secolo. *il primiero* c.il vero e solo eterno, senza principio, ne fine: che sono auanti ogni cosa, e sussisterò dopo che tutte hauranno hauuto fine: Sal.102.27.28. e sono l'autore, e la causa prima, ed altresi l'ultimo fine d'ogni cosa: Rom.11.36. v.5. *L'Isole* rappresentatione della confusione degl'idolatri, sforzandosi per ostinatione di mantenersi nel loro antico errore, contr'alla luce dell'Euangelio. *appressate* come per giustificare le loro idolatrie dauanti al Signore. v.6. *Ciascuno* c.di quegli idolatri. v.9. *dall'estremità* parla della Chiesa Christiana, raccolta da tutte le nationi, e regni del mondo. *con la* c.per la mia onnipotenza, adoperata in farti ragione de' tuoi nimici.

v.11. Eso. 23.22. Isa 45. 24 e 60. 12. Zac.12.3.

11 Ecco, * tutti quelli che sono attizzati contra te, saranno svergognati, e confusi: i tuoi avversari saranno ridotti a nulla, e periranno.

12 Tu cercherai quelli che contendono teco, e non gli troverai: quelli che ti fanno guerra saranno ridotti a nulla, e consumati.

13 Percioche io *sono* il Signore Iddio tuo, che ti tengo per la man destra: che ti dico, Non temere, io t'aiuto.

14 Non temere, o verme di Iacob, huomini d'Israel: io t'aiuto, dice il Signore: ed il tuo Redentore è il Santo d'Israel.

15 Ecco, io ti farò essere come una trebbia, *come* una erpice a denti nuova: tu trebbierai i monti, e *gli* triterai; e renderai i colli simili a della pula.

16 Tu gli sventolerai, ed il vento gli porterà via, e'l turbo gli dispergerà: ma tu giubilerai nel Signore, tu ti glorierai nel Santo d'Israel.

17 Quant'è a' poveri, e bisognosi, che cercano dell'acque, e non *ne trovano* alcune, la cui lingua spasima di sete, il Signore, gli esaudirò: *io*, l'Iddio d'Israel, non gli abbandonerò.

v.18. Isa. 35.7. e 44. 3. *Sal.107. 35.

18 * Io farò surgere de' fiumi sopra i luoghi eccelsi, e delle fonti in mezzo delle campagne: * io ridurrò il diserto in istagno d'acque, e la terra asciutta in rampolli d'acque.

19 Io metterò nel diserto il cedro, *l'albero* Sitta, e'l mirto, e l'ulivo: io metterò nella solitudine l'abete, l'olmo, e'l busso insieme.

20 Acciochè tutti insieme veggano, e conoscano, e considerino, ed intendano, che la mano del Signore ha fatto questo, e che'l Santo d'Israel l'ha creato.

21 Producete la vostra lite, dirà il Signore: recate le ragioni, dellequali voi vi fortificate, dirà il Rè di Iacob.

v.22. Isa. 45.20.21. e 46. 10. e 48.14.

22 Faccian pure accostare *i lor dii*, * ed annuntiinci essi le cose ch'avverranno: annuntiate quali saranno le primiere, e noi *vi* porrem mente, e conosceremo le cose che seguiranno dopo quelle: overo anche, fateci intendere quelle che verranno appresso.

v.23. Ier. 10.5. v.24. 1. Cor.8.4.

23 Annuntiate le cose ch'avverranno ne' tempi appresso, e noi conosceremo che *siete* dii: overo anche * fate qualche bene, o qualche male; e noi lo mireremo con diletto, e lo vedremo tutti insieme.

24 * Ecco, voi *siete* di niente, e l'opera vostra è di nulla: *chi* vi elegge *è* abbominatione.

25 Io ho suscitato *colui* dall'Aquilone, ed egli verrà: egli predicherà il mio Nome dal sol levante: egli calpesterà i potentati come fango, ed a guisa che'l vasellaio calca l'argilla.

26 Chi ha annuntiate *queste cose* da principio, e noi *le* riconosceremo? ed ab antico, e noi *le* pronuntieremo giusto? Ma certo non *v'è stato* alcuno che l'habbia dichiarate, ne che l'habbia pur fatte intendere: ed anche non *v'è* alcuno che n'habbia uditi i vostri ragionamenti.

27 Il primiero *verrà* a Sion: *dicendo*, Ecco, ecco quelle cose: ed io manderò a Ierusalem un messo di buone novelle.

28 Hor io ho riguardato, e non *v'è* alcuno: etiandio fra coloro, e nõ *v'è* alcuno che dia consiglio: ilquale, quando io lo domando, dia alcuna risposta.

29 Ecco, essi tutti *son* vanità: l'opere loro *son* nulla: le loro statue di getto *son* vento, e cosa vana.

CAP. XLII.

Il profeta introduce Iddio Padre, mandando il suo Figliuolo nel mondo, per esser Salvator della sua Chiesa, e Re dell'universo: 8 e per annullare ogni idolatria: 10 onde tutte le creature sono esortate a rendergli lode di questa maravigliosa opera, 13 per laquale egli distruggerebbe tutti i suoi nimici, e salverebbe appieno la sua Chiesa: 18 poi arguisce il popolo della sua volontaria ignoranza, durezza, e ribellione, per laquale egli era, e sarebbe anchora per l'avvenire gravemente afflitto, e gastigato.

v.1. Matt. 12.18. *Matt.3. 17. e 17. *Isa.11.2. Gio.3.34.

Ecco'l * mio Servidore, io lo sosterrò: il mio Eletto, * *in cui* l'anima mia s'è compiaciuta: * io ho messo il mio Spirito sopra lui, egli recherà fuori giudicio alle genti.

2 Egli non griderà, e non alzerà, ne farà udir la sua voce per le piazze.

3 Egli non triterà la canna rotta, e non ispegnerà il lucignolo fumante: egli proferirà giudicio secondo verità.

4 Egli stesso non sarà oscurato, e non sarà rotto, fin che habbia messo il giudicio nella terra: e l'Isole aspetteranno la sua Legge.

v.5. Zac. 12.1.

5 Cosi ha detto il Signore Iddio, * c'ha creati i cieli, e gli ha distesi: c'ha appianata la terra, e le cose ch'ella produce: che dà l'alito al popolo *ch'è* sopra essa, e lo spirito a quelli che caminano in essa.

v.11. *che sono* o, che ti contrastano, e combattono contra te. v.14. *verme* c. o mia Chiesa, vile, debole e misera in te stessa. Vedi Sal.22.7. v.15. *io ti farò* c. per te io fiaccherò, ed abbatterò le grandezze, e le potenze del mondo. 2.Cor.10.4.5. v.17. *a poveri* c. alla mia povera Chiesa, assetata della gratia di Dio, che non si trova altrove che'n Christo, e nel suo Euangelio. v.18 *surgere* c. io spanderò il mio Spirito, e la mia gratia, sopra i miei fedeli, che ne sono privi di lor natura. v.19. *Io metterò* c. io popolerò il mondo, ilquale prima era come un diserto sterile, delle nobili piante de' miei fedeli. *Sitta* vedi Eso.25.5. *busso* che cresce per se stesso in luoghi salvatichi: per accennare, che la Chiesa in questo mondo è sempre mescolata di piante salvatiche de' mondani. Altri però intendono la parola Ebrea d'una pianta nobile. v.20. *questo* c. questa ammirabile ristoratione della sua Chiesa. v.21. *Producete* ritorna alla dinuntiatione fatta agl'idolatri: v.1. v.22 *annuntiinci essi* c. poi che la predittione certa delle cose a venire, che non hanno causa ne segno assicurato in natura, appartiene a Dio solo provino gl'idoli la lor deità, rivelando al mondo i segreti consigli di Dio intorno alla venuta di Christo, e la salute del mondo per esso Iddio solo gli ha palesati per la sua parola. *quali* c. ditecene solo come i primi principii, e noi ne ricercheremo il seguito, per discorso, e ragione: senon che voi idoli ce gli dichiarate tutti da capo a fine. Termini ironici. v.23. *e mireremo* o, ne ragioneremo. v.24. *voi siete* c. voi non havete ne deità, ne virtu: tutto l'esser vostro non è senon nell' imaginatione dell' idolatro. *elegge* c. per suo dio, alquale egli s'attiene. v.25. *Io ho* parole di Dio Padre, dichiarando ch'egli solo ha preso i consiglio eterno di mandare il suo Figliuolo nel mondo, e l'ha rivelato al suo tempo: là onde anchora egli solo dee esser riconosciuto, ed adorato, per vero Dio. *colui* c. Iesu Christo, il Redentore. *dall' Aquilone* come chi dicesse, da un capo del mondo, acciochè, passando per tutte le parti d'esso per la predicatione dell' Euangelio, egli le soggioghi, e riduca ogni regno, e potenza all'ubbidienza della fede. v.26. *giusto* c. vero Iddio, prendendo legitimamente questo titolo. v.27. *Il primiero* c. come io ho predette queste cose per li miei profeti, così manderò nel suo tempo Giovanni Battista, per annuntiarne l'adempimento imprima a' Iudei. v.28. *Hor io* parole di Dio, come di giudice, davanti alquale la parte citata manchi a comparire. o, comparendo, non habbia che rispondere. *non v'è* c. fra gli huomini. *fra coloro* c. fra gl'idoli, onde ha parlato innanzi. *che dia* c. che serva loro d'avvocato in questa causa. Vedi Isa.45.21. v.29. *Ecco* sentenza definitiva del Signore contr'agl'idoli, ed agl'idolatri.

CAP. XLII. v.1. *Ecco* parole di Dio Padre, intorno alla mandata del suo Figliuolo nel mondo. *Servidore* c. il mio Figliuolo, ilquale, nella sua natura humana, ha presa forma di servo, Filip.2.7. inquanto egli s'è sottoposto alla Legge di Dio, ch'era il patto de' servi, per esser giudicato, e ricompensato da Dio, secondo l'opera sua, ad ogni rigore: ed in questa forma ha compiuta l'opera di Dio, alla gloria d'esso, ed alla salute degli huomini, senza alcun riguardo a se stesso: Isa.49.3. *io lo* c. io lo fortificherò, per lo mio Spirito, nell' adempimento del suo ufficio, rispetto alla sua natura humana Sal.110.5. *egli recherà* c. egli eserciterà il Regno che m'ho gli dato, non solo fra' Iudei, ma anchora fra tutti i popoli della terra. v.2. *Egli non* c. questo imperio non consisterà in violenza di comandamento ne in asprezza di minacce, come que' del mondo, ma nella dolcezza, e nella forza dello Spirito. v.3. *non triterà* c. sopporterà benignamente l'infermità, e l'ignoranza de' suoi poveri fedeli, senza punirgli al rigore, ma altresì non chiuderà gli occhi a' lor vitii, anzi gli correggerà a salute e non comporterà gl'hipocriti, ed i profani, ma gli punirà severamente. v.4. *Egli stesso* c. come che'l tenso ha, Egli tratterà così i suoi fedeli, non permettendo che vengano giammai meno di luce, e di forza: come egli, che è lor Capo, non ha potuto essere affatto spento, ed atterrato nella sua humiliatione, anzi per essa è stato innalzato in gloria, e nella possessione del suo Regno sopra tutto'l mondo.

6 Io, il Signore, t'ho chiamato °in giustitia, e *ti prenderò per la mano, e ti guarderò, e °ti costituitò per patto del popolo, °per *luce delle genti.

7 °Per *aprire gli occhi de' ciechi, per trarre di carcere °i prigioni, *e* quelli che giacciono nelle tenebre dalla casa della prigione.

8 Io *sono* il Signore, questo è il mio Nome: ed *io °non darò la mia gloria ad alcun altro, ne la mia laude alle sculture.

9 Ecco, °le prime cose son venute, ed io n'annuntio delle nuoue: io ve *le* fo intendere, auanti che sieno prodotte.

10 °Cantate al Signore un nuouo cantico: *cantate* la sua laude fin dall'estremità della terra: quelli che scendono nel mare, e tutto quello ch'è dentro esso, l'Isole, e gli habitanti d'esse.

11 Il diserto, e le sue città, eleuino *la lor voce*: e le villate anchora *doue* dimora °Chedar: cantino quelli c'habitano nelle rocce, dieno voci d'allegrezza dalla sommità de' monti.

12 Dieno gloria al Signore, ed annuntiino la sua laude nell' Isole.

13 °Il Signore uscirà fuori, a guisa d'*huomo* prode: egli desterà la *sua* gelosia, come un guerriero: egli griderà, anzi scoppierà: egli si renderà vittorioso sopra i suoi nimici.

14 °Io mi son taciuto già da lungo tempo, me ne sono stato cheto, e mi son rattenuto: *ma hora* griderò, come la donna che è sopra parto: distruggerò, ed abisserò insieme.

15 °Io diserterò i monti, ed i colli: io seccherò tutta l'herba loro: e ridurrò i fiumi in isole, ed asciugherò gli stagni.

16 E °farò caminare i ciechi per una via *che* non conoscono: io gli condurrò per sentieri *iquali* non sanno: io conuertirò le tenebre dinanzi a loro in luce, ed i luoghi distorti in *camin* diritto. Queste cose farò loro, e non gli abbandonerò.

17 Volgano pur le spalle, e sieno confusi di *gran* confusione quelli che si confidano nelle sculture: quelli che dicono alle statue di getto, Voi *siete* i nostri dii.

18 °O sordi, ascoltate: e voi ciechi, riguardate per vedere.

19 Chi è °cieco, senon °il mio seruidore? e sordo, come °il messo *che* io ho mandato? chi è cieco, come °il compiuto? anzi, *chi* è cieco, come il seruidor del Signore?

20 Tu vedi molte cose, ma non puoni mente *a nulla*: egli °apre gli orecchi, ma non ascolta.

21 Il Signore *già* si compiaceua *in lui*, °per amor della sua giustitia: °egli magnificaua, e rendeua illustre la Legge.

22 *Ma hora* egli è un popolo rubato, e predato: tutti quanti son legati nelle grotte, e son nascosti nelle prigioni: sono in preda, e non *v'è* niuno che gli riscuota: son rubati, e non *v'è* niuno che dica, Rendi.

23 °Chi di voi porgerà gli orecchi a questo? *chi di voi* attenderà, ed ascolterà per l'auuenire?

24 Chi ha dato Iacob in preda, ed Israel a' rubatori? non *è egli stato* il Signore, contr'alquale noi habbiamo peccato, e nelle cui vie essi non son voluti caminare, ed alla cui Legge non hanno ubbidito?

25 Là onde egli ha sparso sopra lui l'ardor della sua ira, e forte guerra: e l'ha diuampato d'ogni intorno, ma egli non *l'*ha conosciuto: e l'ha arso, ma egli non *v'*ha posto mente.

v.6. Sal. 16.8. *Isa.49.6. Luc. 2.32. v.7.Isa. 35.5.e61.1. Luc.4.18. v.8.Isa. 48.11.

CAP. XLIII.

Il Signore predice alla sua Chiesa la liberatione dalla cattiuità di Babilonia, come figura dell' eterna redentione per Christo: 9 onde, per queste diuine predittioni, e per gli effetti miracolosi della sua gratia, e potenza, egli farebbe apparire a tutto'l mondo, ch'egli è il solo ed eterno Dio, 22 ilquale, nonostante i peccati del suo popolo, gli voleua anchora, dopo un conueneuole gastigamento, far gratia, e perdono.

MA °hora, così ha detto il Signore, tuo °Creatore, o Iacob; e tuo formatore, o Israel, Non temere: percioche io t'ho riscattato, °io t'ho chiamato per lo tuo nome: tu *sei* mio.

2 Quando tu °passerai per l'acque, io *sarò* teco: e *quando passerai* per li fiumi, non t'affogheranno: quando caminerai per lo fuoco, non sarai arso, e la fiamma non ti diuamperà.

3 Percioche io *sono* il Signore Iddio tuo, il Santo d'Israel, tuo Saluatore: °io ho dato l'Egitto per tuo riscatto; *e* l'Etiopia, e Seba, in luogo tuo.

4 Conciò sia cosa che tu mi sii stato caro, e pregiato; ed io t'habbia amato: io ho dati degli huomini per te, e de' popoli per l'anima tua.

5 *Non temere: percioche io *son* teco: io farò venir la tua progenie di Leuante, e ti raccoglierò di Ponente.

6 Io dirò al Settentrione, Dà: ed al Mezzodì, Non diuietare: adduci i miei figliuoli di lontano, e le mie figliuole dall' estremità della terra.

7 Tutti quelli °che si chiamano del mio Nome, ed iquali *io ho creati alla mia gloria, ho formati, °anzi fatti.

v.5. Ier. 30.10 e 46. 27. v.7.Sal. 100.3.Isa. 29.23.Gio. 3.3.5. 2Cor.5.17. Efes.2.10.

v.6. *in giustitia* c. per uno stabilimento giusto, opposto a' regni del mondo, quasi tutti fondati in violenza. O. per una ordinatione stabile della mia volontà, che è la regola d'ogni giustitia. *ti costituirò* c. t'ordinerò per Mediatore grato, ed efficace, frame, e la mia Chiesa: sopra cui tutto'l mio patto sarà fondato: Isa.49.8. *per luce* c. per attrarre, e condurre i Gentili al medesimo patto di gratia.
v.7. *Per aprire* c. illuminare il loro intelletto per la virtù del mio Spirito. *i prigioni* c. gli huomini, serui del peccato, della morte, del diauolo, e della condannatione. v.8. *non darò* c. per lo stabilimento del Regno del mio Figliuolo, io abbatterò ogni idolatria.
v.9. *le prime* pare ch'intenda tutto l'ordine della natura, qual fu stabilito nella creatione, e'lquale è stato conseruato senza variare: Sal.119.89.90. alquale egli oppuone quello della gratia in Iesu Christo. Ouero, le profetie particolari date alla Chiesa di tempo in tempo, ed adempiute nelle loro stagioni. v.10. *Cantate* c. rallegrisi tutto'l mondo, e renda gratie a Dio di queste cose: percioche il beneficio ne sarà sparso per tutto indifferentemente. v.11. *Chedar* c. la natione degli Arabi, che non habita, senon in tende ed casali. v.13. *Il Signore* descrittione allegorica delle vittorie spirituali di Christo, per la potente voce del suo Euangelio. v.14. *Io mi sono* c. io ho sofferte, e dissimulate le lunghe ingiurie fattemi dal Regno di Satana: Fat.17.30. Rom.3.26. ma hora io lo voglio distruggere per la virtù del mio Euangelio, che è il grado del parto: c. del compimento di tutte le promesse di Dio. v.15. *Io diserterò* c. io distruggerò ogni altezza ribella al mio Regno: e vi metterò il fuoco della mia maladittione: Luc.12.49. v.16. *farò* c. condurrò sicuramente, e dirittamente, i miei eletti, ciechi di lor natura, ma illuminati per gratia, in tutto'l camino della lor vocatione spirituale, per mezzi incogniti, ed incomprensibili alla carne. v.18. *O sordi* il Signore riuolge il suo ragionamento al suo popolo alquale rimprouera la sua durezza, e ribellione, principalmente nel fatto dell' idolatria. v.19. *cieco* c. di volontaria ignoranza. Vedi Isa.12.3. Ezec.12.2.
il mio c. il mio popolo. *il messo* c. i sacerdoti, ed altri conduttori del mio popolo, che doueano essere gli annuntiatori della mia volontà, e gli ambasciadori della mia gratia inuerso lui. Mal.2.7. 2.Cor.5.20. *il compiuto* c. in tutti i doni, e gratie di Dio. Ezec.16.14.
v.20. *apre* c. s'infinge di porger l'orecchio del corpo: ma la mia parola non gli penetra nel cuore. v.21. *per amor* c. per dimostrare la lealtà delle sue promesse, e la sua equità, e beneficenza inuerso coloro che lo temono, e seruono. *egli magnificaua* c. per li suoi ammirabili benefici inuerso i suoi fedeli egli acquistaua un sommo honore al suo patto, ed alla sua Legge: atteso ch'ella portaua così alte ricompense a' suoi osseruatori. v.23. *Chi* esclamatione, da richiamare il popolo a penitenza.
CAP. XLIII. v.1. *hora* c. nel tempo dell'Euangelio, io riscatterò la mia Chiesa de' suoi peccati, e la libererò da tutti i suoi mali. *Creatore* rispetto alla prima creatione, ma principalmente per la seconda, che è la rigeneratione spirituale: Isa.29.23. *io t'ho* c. t'ho dato tutto l'essere che tu hai: e t'ho eletto d'infra tutti gli altri. Vedi Eso.33.17. v.2. *passerai* figure di estreme calamità. Sal.66.12. dallequali Iddio libera sempre la sua Chiesa. v.3. *io ho dato* c. io t'ho liberato dalle tue calamità, e v'ho posti, in luogo tuo, altri popoli, strani da me, e tuoi nimici, come per tuo riscatto. Vedi Prou.11.8. e 21.18. v.7. *che si chiamano* come i figliuoli portano il nome del padre. *anzi fatti* questo raddoppiamento di parole significa che tutta la salute della Chiesa, da capo a fine, è opera della gratia de Dio. Filip.1.6. Ebr.13.21.

v.8. Isa. 42. 19. Eze.12.2.

8 Traendo fuori * il popolo °ch'è cieco, benche habbia degli occhi: e quelli che sono sordi, benche habbiano degli orecchi.

9 Sieno tutte le genti °raunate insieme, e raccolti i popoli: chi, °d'infra loro, ha annuntiato °questo? e chi ci ha fatte intender le cose di prima? producano i lor testimoni, e sieno °giustificati: ouero, ascoltino egli no stessi, e °dicano, *Quest' è* la verità.

v.10. Isa. 41.19. * Isa.44.8. * Isa. 41. 4.e 44.6. e 45. 21. Hos.13.4.

10 °Voi, insieme col mio * Seruidore, ilquale io ho eletto, * mi *siete* testimoni, dice il Signore: °acciòche sappiate, e mi crediate, ed intendiate, * ch'io *son* °desso: auanti me non fu formato alcun dio, e dopo me non *ne* sarà *alcuno*.

11 Io, io *sono* il Signore, e fuor di me non *v'è* alcun Saluatore.

12 Io ho °annuntiato, e saluato, e fatto intendere: e fra voi non *v'è stato* °alcun *dio* strano: e voi mi *siete* testimoni, dice il Signore: ed io *sono* Iddio.

v.13. Iob 9. 12. Isa. 14.27.

13 Etiandio °da che il giorno fu, già *era* io d'esso: e non *v'è* niuno che possa liberare dalla mia mano. * Se io opero, chi potrà °impedir *l'opera mia*?

14 Così ha detto il Signore, vostro Redentore, il Santo d'Israel, °Per amor di voi °io ho mandato contr'a Babilonia, e °gli ho fatti tutti scendere in fuga: e'l grido de' Caldei *è stato* nelle naui.

15 Io *sono* il Signore, il vostro Santo, il Creatore d'Israel, il vostro Rè.

16 Così ha detto il Signore, ilqual *già* °fece una via nel mare, ed un sentiero nell'acque impetuose.

17 Ilquale °fece uscire carri, e caualli, esercito, e sforzo: tutti quanti furono atterrati, senza poter rileuarsi: furono estinti, furono spenti, come un lucignolo.

v.18. Ier. 16.14.e 23. 7.

18 °Non * ricordate le cose di prima, e non istate a mirare le cose antiche.

19 Ecco, io fo una cosa nuoua, °hora sarà prodotta: nō la riconoscerete voi? Io °metterò anchora una via nel diserto, *e* de' fiumi nella solitudine.

20 °Le fiere della campagna, i dragoni, e l'ulule mi glorificheranno: percioche io haurò messe dell'acque nel diserto, *e* de' fiumi nella solitudine, per dar bere al mio popolo, al mio eletto.

21 Il popolo, °ch'io m'ho formato, racconterà la mia laude.

22 Ma, quant'è a te, o Iacob, tu non m'hai inuocato: ti sei tu pure affaticato per me, o Israel?

23 °Tu non m'hai presentate le pecore de' tuoi olocausti, e non m'hai honorato co' tuoi sacrifici: io non t'ho tenuto in seruitù intorno ad offerte, nè fattoato intorno ad incenso.

24 Tu non m'hai comperata con danari canna *odorosa*, e non m'hai inebbriato col grasso de' tuoi sacrificii: anzi tu °hai tenuto me in seruitù co' tuoi peccati, e m'hai faticato con le tue iniquità.

v.25. Isa. 48.9.

25 * Io, io *son* quel che cancello i tuoi misfatti, °per amor di me stesso: e non ricorderò *più* i tuoi peccati.

v.26. Isa. 1.18.

26 °Riducimi a memoria, * litighiamo insieme: narra tu *le tue ragioni*, acciòche tu ti giustifichi.

27 °Il tuo primo padre ha peccato, ed i tuoi °oratori °hanno commesso misfatto contr'a me.

28 Per ciò, io tratterò °come profani °i principi del Santuario, e metterò Iacob in isterminio, ed Israel in obbrobri.

CAP. XLIIII.

Il Signore reitera la promessa della marauigliosa ristoratione, ed accrescimento della Chiesa, per lo Messia: 6 e da capo conferma la verità della sua unica ed eterna Deità, contr'ad ogni idolatria, 9 la cui vanità, ed assurdità, egli schernisce, 21 ed esorta il suo popolo a guardarsene, ed a conuertirsi a lui, 23 e tutte le creature a rallegrarsi della redentione della Chiesa, 26 nella darebbe un segno, e saggio, nella liberatione di Babilonia per Ciro.

HOra dunque ascolta, o Iacob, mio seruidore: e *tu*, Israel, *ch'io* ho eletto.

v.2. Isa. 43.7. * Deut.32. 15. v.3. Isa 35. 7. Ioel 2. 28. Gio. 7. 38. Fat. 2. 18.

2 Così ha detto il Signore, * tuo fattore, e tuo formatore fin dal ventre, *ilqual* t'aiuta, Non temere, o Iacob, mio seruidore: e *tu*, * Iesurun, *ch'io* ho eletto.

3 Percioche io * spanderò °dell' acque °sopra l'assetato, e de' riui sopra la *terra* asciutta: io spanderò il mio Spirito sopra la tua progenie, e la mia benedittione sopra quelli ch'usciranno di te.

4 Ed essi germoglieranno fra l'herba, come salci presso a' riui dell' acque.

5 °L'uno dirà, Io *son* del Signore: e l'altro si nominerà del nome di Iacob: e l'altro si sottoscriuerà di sua mano del Signore, e si sopranominerà del nome d'Israel.

v.8. *ch'è cieco* sotto la singolarità del popolo d'Israel, tassato di questa volontaria cechità, Isa.42.19. sono intesi tutti gli huomini, nello stato loro naturale, priui d'ogni lume spirituale, e d'ubbidienza a Dio, benche abbondanti in senno carnale. v.9. *raunate* c.come in giudicio solenne: per difendere le loro idolatrie, e superstitioni, o vederli condannare come Isa. 41. 21.22. *d'infra loro* c. de' lor falsi dii. *questo* c.questa ammirabile ristoratione della Chiesa per lo Messia. *giustificati* c. riconosciuti veri dii: Isa 41.26. *dicano* c.confessino questa verità, così potentemente predicata per l'Euangelio, Che non v'è, senon un solo vero Iddio eterno, a cui ogni gloria, ed adoratione appartiene. v.10. *Voi* c.tutte le nationi saranno conuinte di questa verità, per farne fede a tutti congiuntamente col popolo d'Israel, nominato seruidore, ed eletto di Dio, per prerogatiua: Isa.42.19. *acciòche* c.il fine di tutto ciò ch'io vi propongo, è di condurui a questa fede, e confessione. *desso* c.il vero e solo Iddio eterno, sussistente per se stesso, e che dimora sempre lo stesso. iquali sentimenti son tutti compresi nella parola Ebrea. v.12. *annuntiato* c.fatta predire per li miei profeti la salute ch'io compieto nella persona del mio Figliuolo, e poi fatto predicare a tutti per l'Euangelio. *alcun dio* c.c'habbia fatte queste cose meco. v.13. *da che* c.io era auanti che'l tempo cominciasse a correre: e per ciò sono eterno. *impedir* o, riuocare. v.14. *Per amor* profetia della liberatione dalla cattiuità di Babilonia, rappresentata come già auuenuta, secondo lo stile de' profeti. *io ho mandato* c.i Persiani, ed i Medi. *gli ho fatti* c.ho fatto che i Babilonii, spauentati dell' inopinata presa della lor città, si son saluati in fuga sopra l'Eufrate. v.16. *fece* Eso.14.21. v.17. *fece uscire* c.induro il cuore di Faraone, per perseguitare col suo esercito il popolo Eso 14.4. v.18. *Non ricordate* c.la liberatione d'Egitto, appetto a quella di Babilonia, si trouerà di tanto inferiore, che per modo di dire, non meriterà d'esser celebrata: la gloria dell' una offuscherà quella dell' altra. v.19. *hora* c.fra poco. c. appresso a' lunghi anni passati dopo l'uscita d'Egitto: o, rispetto a Dio, a cui tutti i tempi, i più lontani, sono prossimi, e presenti. *metterò* c.io ricondurrò il mio popolo per mezzi miracolosi: come anticamente lo condussi per lo diserto, nelquale feci surgere de' riui, che sempre l'accompagnarono: Eso.17.6. Num.20.11. Sal.78.16. Vedi Isa.35.6. e 41.18. v.20. *Le fiere* esaggeratione figurata: come se le fiere, partecipanti questa copia insolita d'acque, (come forse ciò auuenne realmente nel diserto) hauessero etiandio dal canto loro lodato il Signore, autore di questo miracoloso beneficio. v.21. *ch'io m'ho* c. a cui io darò come un esser nuouo, per la mia liberatione ed un cuor nuouo, per conoscermi, e seruirmi, opposto al popolo ingrato, e ribello del tempo d'Isaia, onde parla poi appresso. Vedi Sal 102.19. v.23. *Tu non m'hai* anzi agl'idoli. Ouero, io non accetto il tuo seruigio esterno, come fatto a me: essendo fatto senza pietà, e penitenza. Amos 5.25.

v.24. *hai tenuto* c.hai esercitata la mia lunga patienza, in vedere, e sofferire i tuoi peccati, con mia gran noia Isa 1.14. v.25. *per amor* c.del semplice mouimento del mio beneplacito: per esercitare e fare apparir la mia misericordia, acciòche tutta la laude mi sia renduta. Ezec.36.22. v.26. *Riducimi* c.hai tu alcuna cosa da allegare, o replicarmi a queste mie accusationi? v.27. *Il tuo* c. Adamo. Vuol dire, Tu sei corrotto, e maluagio, fin dalla tua prima origine naturale, Isa.48.8. in Adamo, in cui tutti gli huomini hanno peccato: Rom 5.12. *oratori* c.tutti gli huomini che tu adoperi per mediatori di pace meco, come i sacerdoti, [illegible] ne altri huomini per te, non v'è alcun ristoro di salute, ma in me solo. *hanno* c.sono colpeuoli d'enormi peccati, che rendono le lor persone abbomineuoli a Dio, e per conseguenza la loro intercessione per orationi, e sacrificii, [illegible].

v.28. *come profani* c.senza riguardo a' falsi nomi che portano di persone sacre. *i principi* c.i sacerdoti, e Capi dell' ordine Ecclesiastico, e de' Ministri del Tempio.

CAP. XLIIII. v.3. *dell'acque* c.abbondanza della mia gratia in purgamento e remissione de' peccati, e de' doni del mio Spirito, in santificatione. *sopra l'assetato* c.sopra i miei poueri fedeli, le cui coscienze ne hanno [illegible], e ne sentita [illegible]. v.5. *L'uno dirà* c.ogni maniera di persone, e di nationi, s'aggiugneranno con la mia Chiesa, e faranno aperta professione della mia fe-

6 Così

6 Così ha detto il Signore, il Rè d'Israel e suo Redentore, il Signore degli eserciti, * Io sono il primiero, ed io son l'ultimo; e non v'è dio alcuno fuor che me.

v.6. *Isa.* 41.4. e 48. 12 *Apoc.*1. 8.17. e 22. 13.

7 °E chi è come me, c'habbia °chiamato, e dichiarato, ed ordinato *quello*, °da che io stabilì il popolo antico? annuntino °loro *quel ch'è*, le cose future, e quelle ch'auuerranno.

8 °Non vi spauentate, e non vi smarrite: non t'ho io fatto intendere, e dichiarate *queste cose* ab antico? e * voi me *ne siete* testimoni: euui alcun dio, fuor che me? e non v'è alcuna *altra* * Rocca, io non *ne* conosco alcuna.

v.8. *Isa.* 43.10. **Deut.* 32 4.

9 * Gli artefici delle sculture *son* tutti quanti vanità: ed i lor °cari *idoli* non giouano nulla: ed essi *son* testimoni a se stessi che quelli non veggono, e non conoscono; accioche sieno confusi.

v.9. *Isa.* 41.24.29.

10 Chi ha formato un dio? e chi ha fondata una scultura? * Ella non giouerà nulla.

v.10. *Hab.* 2.18

11 Ecco, * tutti °i compagni d'un tale huomo °saranno confusi, e insieme °gli artefici, *che* son fra gli huomini: * aduninsi pure, *e* presentinsi tutti quanti: si saranno tutti insieme spauentati, e confusi.

v.11. *Sal.* 97.7. *Isa.* 1.29. e 42. 17. e 45.16.

12 * Il ferraiuolo *adopera* la lima, e lo scarpello: e lauora col carbone, e forma *la scultura* co' martelli: ed anche, *mentre* la lauora con la forza del suo braccio, °ha fame, e le forze *gli* mancano: egli non bee acqua, e si stanca.

* *Isa.*41. 1.5. v.12. *Isa.* 40.19. e 41. 6 *Ier.*10.3.

13 Il legnaiuolo stende il regolo, disegna *la scultura* con la sinopia, la lauora con asce, e la disegna con la sesta, e la fa alla somiglianza humana, secondo °la gloria dell' huomo, °accioche dimori in casa.

14 Tagliando de' cedri, egli °prende un elce, ed una quercia, e gli lascia fortificar fra gli alberi d'una selua: egli pianta un frassino saluatico, *ilqual* la pioggia fa crescere.

15 E *quegli alberi* seruono all'huomo per bruciare: ed egli ne prende una parte, e se *ne* scalda: ed anche ne accende *del fuoco*, e *ne* cuoce del pane: ed anche *ne* fa un dio, e l'adora: ne fa una scultura, e le s'inchina.

16 Egli ne haurà bruciata la metà al fuoco, col mezzo dell' altra metà egli haurà mangiata della carne, *ed* haurà arrostito l'arrosto, e si sarà satiato: ed anche, dopo essersi scaldato, dirà, Eia, io mi sono scaldato: io ho veduto il fuoco.

17 Poi impiega il rimanente in *fare* un dio, in una sua scultura, allaquale egli s'inchina, e l'adora, e gli fa oratione, e dice, Liberami: percioche tu *sei* il mio dio.

18 Essi non hanno conoscimento, ne intendimento alcuno: percioche i loro occhi sono inctostati, per non vedere; *ed* i lor cuori, per non intendere.

19 E °non si recano *la cosa* al cuore, e non *hanno* conoscimento, ne intendimento alcuno, per dire, Io ho arsa col fuoco la metà di questo, ed anche ho cotto del pane su le brace d'esso: io *ne* ho arrostita della carne, e l'ho mangiata: farei io del rimanente d'esso una cosa abbomineuole? m'inchinerei io dauanti ad un tronco di legno?

20 °Essi si pascono di cenere, °il cuor °sedotto gli trauia; e non °rinfrancano *mai* l'anima loro, e non dicono, °*Quello ch'io ho* nella mia destra, non *è egli* una cosa falsa?

v.20 *Hos.* 4.12.

21 Ricordati di queste cose, o Iacob, ed Israel: percioche tu *sei* mio seruidore: io t'ho formato, tu *sei* mio seruidore: Israel, non dimenticarmi.

22 °Io ho cancellati i tuoi misfatti, a guisa °d'una nuuola: ed i tuoi peccati, a guisa d'una nube: conuertiti a me, percioche io t'ho riscattato.

23 °Cantate, o cieli: percioche il Signore ha operato: * giubilate, luoghi bassi della terra: risonate grida d'allegrezza, monti, selue, e tutti gli alberi *che sono* in esse: percioche il Signore ha riscattato Iacob, e s'è renduto glorioso in Israel.

v.23. *Sal.* 96.11. *Isa.* 35.1. e 42. 10.

24 Così ha detto il Signore, tuo Redentore, e * tuo formatore fin dal ventre, °Io *sono* il Signore, c'ho fatto ogni cosa, c'ho distesi i cieli solo, *ed* ho appianata la terra, senza ch'alcuno *sia stato* meco.

v.24. *Isa.* 43 1.

25 Ch'annullo °i segni de' bugiardi, e fo impazzar gl'indouini: che fo °andare a ritroso i saui, e rendo stolto il lor conoscimento.

26 Che confermo la parola °del mio seruidore, ed adempio il consiglio °de' miei Angeli: che dico a Ierusalem, Tu sarai °habitata: ed alle città di Iuda, Voi sarete riedificate: ed io ridirizzerò le sue ruine.

27 °Che dico al profondo *mare*, Seccati: e che asciugherò i suoi fiumi.

28 °Che dico a Ciro, Mio pastore: e *fo* ch'egli adempierà tutta la mia volontà: * per dire a Ierusalem, °Tu sarai riedificata: ed al Tempio, Tu sarai *di nuouo* fondato.

v.28. *Esd.* 1.2.

de, e seruigio. Vedi Sal.87.4. v.7. *E chi è* Iddio reitera qui la proua della sua eterna Deità, onde hauea parlato ne' cap.41.22. e 43.9. contr'agl'idoli, ed idolatri. *chiamato* questa parola pare riferirsi al decreto, e primo consiglio di Dio, per loquale egli dà come la prima forma, ed essere, alle cose: percioche il chiamar di Dio, nella Scrittura, significa creare, e produrre per la sua sola parola: e'l dichiarare che segue appresso, è la predittione delle cose determinate: l'ordinare, l'esecutione di quelle al tempo loro. *quello* c.la fatture, e la redentione della Chiesa per lo Messia. *da che* c.dal principio del mondo: Gen.3.15. *loro* c.a' lor settatori, ed adoratori.
v.8. *Non vi* c.o popoli tutti, e principalmente la mia Chiesa, rinfrancateui de legami della superstitione, che non è senon un vano ed ansioso timore d'una falsa deità. v.9. *cari* cosi dice, perche l'idolatria è una spetie di concupiscenza spirituale, e d'amore inordinato, e disordinato: come nella fornicatione, ed adulterio. v.11. *i compagni* c.i seguaci dell' idolatria di quel primo autore. *saranno* c.sotto la luce dell' Euangelio, e sotto'l Regno di Christo, che scoprirà la turpitudine dell' idolatria, e distruggerà gl'idoli. *gli artefici* vedi un esemplo di cio, Fat.19.24.25. v.12. *ha fame* c.con grande affanno, e noia, forma una cosa da nulla. Scherno degl'idolatri.
v.13. *la gloria* c.la nobile, ed eccellente figura del corpo humano, che è il paragone dell' opera di Dio fra tutti i corpi terrestri. *accioche* c.per esser poi sol una cosa morta, ed inutile, senza mouimento, ne attione. v.14. *prende* c.sceglie, o segna qualche bell' albero giouane, ilquale egli lascia crescere alla sua giusta altezza, e forza. v.19. *non si* c.non vi pensano, ne l'esaminano maturamente, e non se ne rappresentano viuamente l'assordita. v.20. *Essi si* c.mettono la lor confidanza, diuotione, ed affettione religiosa, in cose, non sol friuole, e vane; ma etiandio nociue: come se alcuno mangiasse della cenere. Vedi Sal.102.10. Prou.20.17. Lam.3.16. *sedotto* c.accecato dell' amor degl idoli, preoccupato di false opinioni, trauiato per cattiue usanze; ma principalmente posseduto dallo spirito d'errore, ch'opera cō efficacia ne' figliuoli della ribellione. *rinfrancano* c.di que' lacci, e legami suddetti, per dar luogo alla vera ragione, nellaquale è posta la vera libertà dell' anima. Isa.46.8. *Quello* c.cio ch'io honoro, prendolo sempre alla mia destra secōdo che gl'idolatri si volgeuano a destra, riguardādo i loro idoli. O, cio in che io metto la mia cōfidāza, e sostegno. v.22. *Io ho* c.per Christo, nel cui beneficio egli hauea parlato nel principio del cap. e per cui anchora l'idolatria pagana hauea ad esser distrutta. *d'una nuuola* dellaquale nō rimane alcuna traccia, quādo è stata dissipata dal vento. v.23. *Cantate* c.tutto'l mōdo prēda parte nella gioia della liberatione della Chiesa principalmente, della spirituale per lo Messia. Vedi Rom.8.19.20. v.24. *Io sono* e per cio debbo essere adorato solo. v.25. *i segni* c.i falsi pronostichi degl'indouini, ed astrologhi: massime, de' Caldei, iquali, sopra certi segni, o finti ad arbitrio, o falsamente interpretati, ed applicati, prediceuano la perpetua durata del loro imperio: ilqual pero Iddio voleua distruggere, per saluarne il suo popolo. Vedi Isa.47.13. *andare* c.per vergogna, e confusione. v.26. *del mio* c.d'Isaia, e d'altri miei profeti. *de' miei Angeli* che sono come assessori nel Consiglio di Dio, intorno alla liberatione della sua Chiesa, e di quello fanno il messo a' profeti. Vedi Sal.89.8. Dan. 4.17. Altri prendono la parola Angeli per messi c.profeti, annuntiatori del consiglio di Dio agli huomini. *habitata* c.com'ero dopo la tua desolatione passata, e dopo'l ritorno di Babilonia. v.27. *Che dico* c. che saluerò il mio popolo per un miracolo, simile all' antico passaggio per lo mar rosso. Senon ch'egli habbia riguardo alla diuersione, ed asseccamento dell' Eufrate, fatto da Ciro, mediante ilquale Babilonia fu presa. Ier.50.38. e 51.32. v.28. *Che dico* c.ilquale, fino ad hora, nomino, ed ordino Ciro, primo re di Persia, nato più di cento anni dopo questa profetia, per esser lo strumento di raccoglere il mio popolo, condurlo in casa sua, pascerlo, e difenderlo: che sono l'attioni propie d'un buon pastore: Esd.1.2. *Tu sarai* c. Sij riedificata, sij fondato.

CAP. XLV.

Il Signore predice l'appello di Ciro, rè di Persia, per liberator del suo popolo dalla cattiuità di Babilonia: 8 poi promette alla sua Chiesa la salute eterna per Christo: 11 e conferma le sue promesse per la sua onnipotenza, e verità, per lequali egli distruggerebbe ogni idolatria: 22 e, per la conuersione di tutti i popoli, sarebbe riconosciuto, seruito, ed adorato nell' vniuerso.

COsì ha detto il Signore a Ciro, suo °Vnto, e'l-quale io ho preso, *dice egli*, per la man destra, per atterrar dauanti a lui le genti, e °sciogliere i lombi delli rè: per aprir °gli usci dinanzi a lui, e *far* che le porte non *gli* sieno serrate.

2 Io andrò dinanzi a te, e °dirizzerò le *vie* distorte: io romperò le porte di rame, e spezzerò le sbarre di ferro.

3 E ti darò i tesori *riposti* in luoghi tenebrosi, e le cose nascoste in luoghi segreti: accioche tu conosca ch'io *sono* il Signore, l'Iddio d'Israel, °che t'ho chiamato per lo tuo nome.

4 Per amor di Iacob, mio seruidore, e d'Israel, mio eletto: anzi t'ho chiamato per lo tuo nome, *e* t'ho sopranominato, benche tu non mi conoscessi.

5 * Io *sono* il Signore, e non *ve n'è* alcun altro: non *v'è* dio alcuno fuor che me: io t'ho °cinto, benche tu non mi conoscessi.

v.5. Deu. 4.35.39. e 32.39. Isa. 44.8.

6 Accioche si conosca dal sol leuante, e dal ponente, che *non v'è* alcun *dio* fuor che me. Io *sono* il Signore, e non *ve n'è* alcun altro.

7 Che formo la luce, e creo le tenebre: °che fo la pace, e* creo il male. Io *sono* il Signore, che fo tutte queste cose.

v.7. Amos 5.6.

8 °Cieli, gocciolate da alto, e stillino le nuuole °la giustitia: aprasi la terra, e fruttino la salute, e la giustitia: faccia*le quella* germogliare insieme. Io, il Signore, ho creato questo.

9 °Guai a chi contende col suo formatore: *contenda* °il testo co' testi di terra: *l'argilla dirà ella al suo formatore, Che fai? °non *v'è* alcuna *opera di* mani nel tuo lauoro.

v.9. Isa. 29.16. Ier. 18.6. Rom. 9.20.

10 Guai a chi dice al padre, Che generi? ed °alla donna, Che partorisci?

11 Così ha detto il Signore, il Santo d'Israel, e suo formatore, Domandatemi delle cose auuenire: ordinatemi *cio ch'io ho da fare* intorno a' miei figliuoli, ed all' opera delle mie mani.

12 °Io ho fatta la terra, ed ho creati gli huomini che *sono* sopra essa: le mie mani hanno distesi i cieli, ed io ho dati gli ordini a tutto'l loro essercito.

13 Io ho suscitato °quell' huomo °in giustitia, ed addirizzerò tutte le sue imprese: egli riedificherà la mia città, e rimanderà il mio popolo, che sarà stato in cattiuità, * senza prezzo, e senza presente: ha detto il Signor degli esserciti.

v.13. Isa. 52.3.

14 Così ha detto il Signore, °La fatica dell' Egitto, e'l traffico degli Etiopi, e de' Sabei, huomini °di grande statura, passeranno a te, e saranno tuoi, *o Ierusalem*: * *que' popoli* camineranno dietro a te, passeranno co' ceppi, e s'inchineranno dinanzi a te: ti supplicheranno, *dicendo*, * Certo in te è Iddio: e fuor d'Iddio, non *v'è* alcun altro *dio*.

v.14. Sal. 149.8. * 1. Cor. 14.25.

15 Veramente tu *sei* l'Iddio, °che ti nascondi, l'Iddio d'Israel, il Saluatore.

16 °Essi tutti sono stati confusi, e suergognati: gli artefici degl'idoli se ne sono andati tutti quanti con vituperio.

17 *Ma* Israel è stato °saluato dal Signore d'una salute eterna: voi *Israeliti* non sarete giammai in eterno confusi, ne suergognati.

18 Percioche, così ha detto il Signore, che ha creati i cieli; l'Iddio, che ha formata la terra, e l'ha fatta, *e* l'ha stabilita, *e* non l'ha creata per restar vacua, *anzi* l'ha formata per essere °habitata: Io *sono* il Signore, e non *ve n'è* alcun altro.

19 °Io non ho parlato dinascoso, *ne* in luogo tenebroso della terra: io non ho detto alla progenie di Iacob in vano, °Cercatemi: io *sono* il Signore, che parlo °*in* giustitia, *ed* annuntio cose diritte.

20 Adunateui, e venite: °accostateui tutti quanti *voi* che siete scampati d'infra le genti. *Quelli °che portano il legno della loro scultura, e fanno oratione ad un dio *che* non puo saluare, non hanno conoscimento alcuno.

v.20. Isa. 44.17.18.19.

21 Annuntiate *loro*, e fategli appressare, *ed* anche °prendano consiglio insieme: * Chi ha fatto intender °questo ab antico, chi l'ha annuntiato già da lungo tempo? non *sono* desso io il Signore, fuor delquale non *v'è* alcun altro dio? l'Iddio giusto, e Saluatore: fuor di me non *ve n'è* alcun altro.

v.21. Isa. 41.22. e 43.9. e 44.7.

22 °Riguardate a me, *voi* tutti i termini della terra, e siate saluati: percioche io *sono* Iddio, e non *ve n'è* alcun altro.

23 Io ho giurato per me stesso, una parola è uscita della mia bocca, °*in* giustitia, e non sarà riuocata: * Ch'ogni ginocchio si piegherà dauanti

v.23. Rom. 14.11. Filip. 2.10.

CAP. XLV. v.1. *Vnto* c.rè da me ordinato; e, per dir così, sagrato, per essere il Liberatore del mio popolo. *sciogliere* c.disarmargli, e spogliargli di forze. o, digradargli d'autorità, e podestà: dellequali due cose la cintura era l'insegna: Iob 12.25. Isa.11.5. e 22.21. e 45.5. *gli usci* delle case priuate. come per le porte appresso intende quelle delle città. v.2. *dirizzerò* c.spianerò tutte le difficoltà, e sgombrerò tutti gl'impedimenti. v.3. *che t'ho* c.che t'ho espressamente ordinato a cio, come additandoti per nome, e sopranome: Eso.33.12.17. v.5. *cinto* c.fatto rè, e dato potenza, ed autorità: v.1. v.7. *che fo* c.che sono l'autore d'ogni bene, e prosperità, per la mia benignità: come per la mia giustitia mando l'afflittioni, ed i gastighi. v.8. *Cieli* c.tutte le creature, cielo, e terra, concorrano, e s'adoperino, per modo di dire, a produrre questa pianta di salute alla Chiesa. *la giustitia* c.cio che Iddio ha ordinato intorno alla liberatione dall' ingiusta oppressione, e seruitù de' suoi eletti. o, gli effetti della beniuolenza, e beneficenza di Dio. Vedi Sal.85.12. v.9. *Guai* c.benche sia cosa essecrabile all' huomo d'arguire l'opere di Dio, o di volergli dar legge, come se'l figliuolo imprendesse di contendere co' suoi genitori nel fatto della sua propia generatione: o che'l lauoro volesse regolar l'artefice: nondimeno, io vi permetto d'ordinarmi, e chiedermi cio che volete ch'io faccia per voi v.11. Maniere eccessiue, per dimostrare l'infinita della misericordia di Dio, sopra tutto cio che l'huomo puo pensare, e richiedere. Efes.3.20. *il testo* c.ciascuno col par suo. *non v'è* c.egli s'è fatto se stesso: ouero, è fatto senza arte, ne ragione. v.10. *alla donna* c.a sua madre. v.12. *Io ho* c.il mondo è stabile, e durabile, per lo mio comandamento solo: così questa opera della mia gratia non sarà ne souuertita, ne riuocata. v.13. *quell' huomo* c.Ciro. *in giustitia* c.per un fermo decreto della mia giustitia, per la liberatione del mio popolo dall' oppressione de' Babilonii, e per vocatione legitima. Vedi Isa.42.6. v.14. *La fatica* c.o mia Chiesa, non solo sarai liberata, ma etiandio sarai arricchita de' beni di tutto'l mondo, ed esaltata in potenza sopra tutti i regni d'esso. Ilche si dee intendere spiritualmente del Regno di Christo. *di grande* vedi sopra Isa.18.2. v.15. *che ti* c.ilquale, benche tu non dimostri al presente la tua gratia per effetto alla tua Chiesa, pur sei il suo Iddio, e Saluatore: e nel tuo tempo lo farai apparire appieno. v.16. *Essi tutti* c.i Babilonii, ed altri popoli idolatri. v.17. *saluato* riguarda principalmente alla salute acquistata alla Chiesa per Christo: di che la liberatione di Babilonia era solo una figura, ed un pegno. v.18. *habitata* c.dagli huomini: iquali, come tutto l'utile delle creature riuiene a loro; debbono altresì, in nome di tutte, ubbidienza, e riconoscenza al Creatore. v.19. *Io non* c.le promesse, ch'io ho fatte al mio popolo, sono publiche, e palesi: per cio, quando io le haurò adempiute, non vi sarà luogo di dubitare della mia eterna Deità. Vedi Isa.41.23. e 43.9.12. e 48.16. *Cercatemi* c.attendere a me solo, e non agl'idoli. *in giustitia* c.in ferma lealtà, senza fraude, ne variatione. v.20. *accostateui* c.tutti gli huomini, rimasi de' gran giudicii di Dio sopra'l mondo, vengano, al tempo del Messia, udire la voce dell' Euangelio ilquale condannerà, ed abbatterà ogni idolatria: Apoc.14.7. *che portano* c.in pompa e processione, sopra le spalle. v.21. *prendano* c.per difendere la causa degl' idoli, se possono. Isa.41.18. *questo* c.la salute della Chiesa per Christo. v.22. *Riguardate* c.per fede, conuersione, e seruigio, lasciando ogni idolatria. v.23. *in giustitia* c.per un decreto, che ha forza di legge eterna, ed è la regola d'ogni giustitia. Vedi Isa.42.6.

a me:

a me, *ed* ogni lingua ^giurerà *per me*.

24 E' ſi dirà di me, Veramente nel Signore è ogni giuſtitia, e forza: tutti * quelli che ſono acceſi d'ira contr'a lui ^verranno a lui, e ſaranno confuſi.

v.24. Iſa. 41.11.

25 Tutta ^la progenie d'Iſrael ^ſarà giuſtificata nel Signore, e ſi glorierà *in lui*.

CAP. XLVI.

Il Signore predice la caduta, e la preſa degl' idoli di Babilonia: 3 e, col dichiarare al ſuo popolo, come d'ogni tempo egli haueua hauuta una cura paterna di lui, 5 lo ſtoglie dall' idolatria, la cui inſenſata vanità egli trafigge: 8 e, per le ſue opere antiche, e nuoue: 10 e, per le ſue predittioni veraciſſime, conferma ch'egli è il ſolo vero Iddio.

^BEl ^è andato giù, ^Nebo è caduto boccone: i loro idoli ſono ſtati *poſti* ſopra beſtie, e ſopra giumenti: i voſtri ſomieri ſono ſtati caricati d'una ſoma, fino a ſtanchezza.

2 ^Eſſi ſon caduti boccone, e ſono andati giù tutti quanti: ^non hanno potuto ſaluar *quella* ſoma: e ^le lor perſone ſteſſe ſono andate in cattiuità.

3 Aſcoltatemi, o caſa di Iacob: e *voi*, tutto'l rimanente della caſa d'Iſrael: ^de' quali io mi ſon caricato fin dal ventre, *e* gli ho portati fin dalla matrice.

4 Ed anche inſino alla *voſtra* vecchiezza ſarò lo ſteſſo: e *vi* porterò fino alla *voſtra* canutezza: io *v'*ho ^fatti, ed altresì *vi* porterò: io ſteſſo mi caricherò *di voi*, e *vi* ſaluerò.

5 *A cui m'aſſomigliereſte? ed a cui m'agguaglierete? e a cui mi pareggereſte, ^per eſſere par ſuo?

v.5. Iſa. 40.18.25.

6 * Coloro c'hanno tratto dell' oro di borſa, ed hanno peſato dell' argento alla ſtadera: c'hanno prezzolato un orafo, ilquale ne ha fatto un dio: *poi gli* s'inchinano, ed anche l'adorano.

v.6. Iſa. 40.19. e 41.6. e 44.19. Ier.10.3.

7 * Lo leuano in iſpalla, lo portano: poi lo poſano nel ſuo luogo, *oue* egli ſta fermo, ſenza muouerſi: benche gridino a lui, non però riſponde, *e* non gli ſalua dalla lor diſtretta.

v.7. Iſa. 45.20.

8 ^Ricordateui di queſto, e ^fondateui bene: traſgreſſori, * recateuel*o* al cuore.

v.8. Iſa. 44.19.

9 Ricordateui ^delle coſe di prima, *che furono* già ab antico: percioche io *ſono* Iddio, e non *v'è* alcun altro Dio, e niuno è pari a me.

v.10. Iſa. 41.22.

10 *Ch'annuntio da principio la fine, ed ab antico le coſe che non ſono anchora fatte: che dico, * Il mio conſiglio ſarà ſtabile, ed io metterò ad effetto tutta la mia volontà.

* Sal 33.11. Pro.19.21. e 21.30. Ebr.6.17.

11 Che chiamo ^dal Leuante ^un uccello, e da terra lontana l'huomo ^del mio conſiglio: io ho parlato, ed altresì farò venire ciò *ch'io ho detto*: io ho ^formata *la coſa*, ed altresì la farò.

12 Aſcoltatemi, *voi* indurati di cuore, ^che *ſiete* lontani di giuſtitia.

13 Io ho fatta appreſſar la mia ^giuſtitia, ella non s'allontanerà: e la mia ſalute non tarderà: io metterò la ſalute in Sion, e *farò vedere* la mia gloria ad Iſrael.

CAP. XLVII.

Il profeta predice a Babilonia la ruina del ſuo imperio, e la cattiuità del ſuo popolo: 6 per la ſua inhumanità contr' alla Chieſa, nell' eſecutione de' gaſtighi del Signore, 7 per lo ſuo orgoglio, 12 e per le ſue malie, ed incanteſimi: il cui effetto le riuſcirebbe del tutto vano, ed inutile.

^SCendi, e ſiedi ſopra la poluere, ^vergine, figliuola di Babilonia: ſiedi in terra: ^non *v'è più* trono, o figliuola de' Caldei: certo, tu non continuerai più d'eſſer chiamata, Morbida, e dilicata.

2 ^Metti la mano alle macine, e macina la farina: ^ſcuopri la tua chioma, ſcalzati, ſcuopriti la coſcia, ^paſſa i fiumi.

3 *Le tue vergogne ^ſaranno ſcoperte, ed anche la tua turpitudine ſarà veduta: io prenderò vendetta, e ^non *ti* verrò incontro da huomo.

v.3. Nah. 3.5.

4 Il Nome del noſtro Redentore *è* il Signore degli eſerciti, il Santo d'Iſrael.

5 ^Siedi tacita, ed entra nelle tenebre, figliuola de' Caldei: percioche tu non ſarai più chiamata, La Signora de' regni.

6 * Io m'adirai grauemente contr'al mio popolo, io ^profanai la mia heredità, e gli diedi in man tua: ^tu non uſaſti alcuna miſericordia inuerſo loro, tu aggrauaſti grandemente il tuo giogo ^ſopra'l vecchio.

v.6. Zac. 1.15.

7 E diceſti, * Io ſarò Signora in perpetuo: fin là, che *giammai* non ti metteſti queſte coſe in cuore, tu non ti ricordaſti di ciò ch'auuerrebbe alla fine.

v.7. Apoc. 18.7.

8 Hora dunque, aſcolta queſto, o delitioſa, c'habiti in ſicurtà, che dici nel cuor tuo, * Io *ſon deſſa*, e non *v'è* altri che me: io non ſederò ve-

v.8. Sofon. 2.15.

giurerà c. mi riconoſcerà il ſolo vero Iddio, il cui Nome ſolo è, e dee eſſere uſato ne' giuramenti legitimi: Gen.31.53. Vedi Iſa.19.18. e 65.16. v.24. *verranno* c. per arrenderſi a lui, e riconoſcerlo. v.25. *la progenie* c. l'Iſrael ſecondo lo Spirito, e la fede, ilquale è tutta la Chieſa degli eletti di Dio. *ſarà* c. otterrà remiſſione de' ſuoi peccati, e ragione alla vita eterna, in virtù della giuſtitia del Figliuolo di Dio, che ſarà loro applicata per la fede, in giuſtificatione di vita.

CAP. XLVI. v.1. *Bel Nebo* nomi de' principali idoli di Babilonia: Iſa.21.9. Ier.50.2. e 51.44. *è andato* c. i Babilonii, veggendo la lor città preſa, hanno penſato ſaluare i lor dii, mettendogli giù, e caricandogli prontamente ſopra beſtie da ſoma. v.2. *eſſi* c. tutti quegl' idoli. *non hanno* c. i Babilonii. Altri, quegl' idoli ſteſſi. *le lor* o, quegli ſteſſi: c. gl' idoli, iquali i pagani ne menauano in cattiuità, inſieme co' popoli vinti: 1.Sam.5.2. Ier.43.12. Dan.11.8. Hoſ.10.6. v.3. *de' quali* c. in contrario di ciò che gl' idolatri portano, e ſaluano i loro idoli, io v'ho portati voi ſteſſi addoſſo a me: c. v'ho preſi, fin dalla voſtra prima origine, nella mia cura e protettione. Vedi Eſo.19.4. Deut.1.31. Sal 22.10. e 71.6.18. Iſa.63.9. v.4. *fatti* e non voi me, come gl' idolatri fanno i lor dii. Hor ciò ſi dee intendere, per riguardo così della creatione naturale, come della ſpirituale rigeneratione. Vedi ſopra Iſa.29.23. v.5. *per eſſer* o, per fare che foſſimo ſimili, od uguali. v.8. *Ricordateui* indirizza il ſuo parlare al popolo d'Iſrael, ch'era traſcorſo nell' idolatria, eſortandolo a conuerſione. *fondateui* c. laſciando i vani pregiudicii d'uſanze, d'eſempli, di traditioni, d'opinioni &c. prendete, per ſaldo fondamento de' voſtri diſcorſi e riſolutioni, la parola di Dio, e la diritta ragione. v.9. *delle coſe* c. dell' opere, e miracoli fatti anticamente in ſalute del mio popolo: per liquali io ho verificato ch'io ſono il ſolo vero eterno Dio. v.11. *dal Leuante* c. di Perſia, orientale alla Babilonia. *un uccello* c. Ciro, che caderà ſopra Babilonia, come un falcone, od altro ſimile uccel rapace. *del mio* c. ch'io ho eletto nel mio conſiglio: o, ch'eſeguirà il mio decreto. *formata* c. ordinata, e determinata appo me ſteſſo. v.12. *che ſiete* c. iquali, per li voſtri misfatti, vi rendete indegni d'eſſer da me trattati come innocenti, in fauore, clemenza, e difeſa. v.13. *giuſtitia* c. gratia, e beniuoglienza: chiamata ſpeſſo giuſtitia nella Scrittura.

CAP. XLVII. v.1. *Scendi* c. tu ſarai abbattuta dal tuo grande e florido imperio, ſenza più poterti rileuare. Vedi Ier.48.18. *vergine* così ſpeſſo nomina la Scrittura i popoli, o gli ſtati, iquali ſon rimaſi nel lor primo ſtabilimento, ſotto i lor principe naturale, ſenza eſſere ſtati ſoggiogati, nè conquiſtati da altri. *non v'è* c. per te, e per la tua natione: percioche, dopo la preſa di Babilonia per Ciro, giammai più non riſurſe l'imperio de' Caldei: benche la città ſuſſiſteſſe lungo tempo appreſſo. v.2. *Metti* c. tu ſarai ridotta a ſeruitù ed alla conditione degli ſchiaui, che girauano le mulina a braccio: Eſo.11.5. Giud.16.21. Matt.24.41. *ſcuopri* c. nella maniera delle ſchiaue, ſcapigliate, e ſcalze: Iſa.20.2.4. *paſſa* c. per eſſer menata in cattiuità in paeſi lontani. v.3. *ſaranno* vituperio ordinario, fatto alle donne prigioni di guerra. Vedi ſopra Iſa.20.4. Ier.13.22.26. *non ti* c. io uſerò contr' a te ira da nemico e potenza di Dio, ſenza alcuna moderatione. Vedi 2.Sam.7.14. Iſa.13.9. e 27.7.8. v.5. *Siedi* c. laſcia il tuo orgoglio, e ſplendore, per ridurti in uno ſtato vile, ed abbietto. v.6. *profanai* c. gli tolſi tutto ciò che la rendeua ſacra, ed inuiolabile: c. la mia preſenza, gratia, e virtù: e la trattai come profana, ed immonda. Vedi Iſa.43.28. *tu non* c. nell' eſecutione de' miei giudicii, tu vi meſcolaſti le tue proprie paſſioni di crudeltà, ed inhumanità, ſenza prendere eſemplo da me di miſericordia, e di clemenza. Vedi Sal 69.27. *ſopra'l vecchio* ſotto'lquale ſono comprese tutte l'altre perſone miſerabili. Vedi Deut.28.50.

doua, e non saprò che cosa sia l'essere orbata di figliuoli; ascolta questo:

9 Queste due cose t'auuerranno in un momento, in un *medesimo* giorno; "orbezza di figliuoli, e vedouità: ti verranno appieno addosso, "con tutta la moltitudine delle tue malie, con tutta la gran forza delle tue incantagioni.

10 E pur tu ti sei confidata nella tua malitia: *ed* hai detto, "Non *v'è* niuno che mi vegga: "la tua sapienza, e la tua scienza t'hanno soddotta. E tu hai detto nel tuo cuore, Io *son dessa*, e non *v'è* altri che me.

11 Per cio, un male ti verrà addosso, delquale tu non saprai "il primo nascimento: e ti caderà addosso una ruina, laquale tu non potrai stornare: e ti sopraggiugnetà disubito una desolatione, dellaquale tu non t'auuedrai.

12 "Stà hora in piè con le tue incantagioni, e con la moltitudine delle tue malie, intorno allequali tu ti sei affaticata fin dalla tua fanciullezza: forse potrai far qualche giouamento, forse ti fortificherai.

13 Tu ti sei stancata nella moltitudine de' tuoi consigli: hora dunque presentinsi gli astrologhi che contemplano le stelle, e di mese in mese fanno de' pronostichi: e saluinti da' *mali* che ti sopragiugneranno.

14 Ecco, "son diuenuti come stoppia, il fuoco gli ha arsi, non hanno potuto scampar le lor persone dalla fiamma: non *ne rimarrà* alcuna bracia da scaldarsi, ne alcun fuoco per sederui dauanti.

15 Tali ti sono state le cose, intorno allequali tu ti sei affaticata. *Quant' è a'* tuoi "mercatanti, *co' quali tu hai mercatantato* fin dalla tua fanciullezza, son fuggiti chi qua, chi là, ciascuno alle sue parti: non *v'è* niuno che ti salui.

CAP. XLVIII.

Il Signore esorta i Iudei hipocriti, idolatri, e ribelli, a ben considerare queste nuoue profetie della liberatione dalla cattiuità di Babilonia; e gli effetti che ne seguirebbero, per esserne indotti a riconoscere, seruire, ed adorare lui solo vero Iddio: ed a rinuntiare ad ogni idolatria, 17 per godere della sua gratia, e benedittione, 18 dellaquale egli si duole che si fossero renduti indegni per lo passato: 20 e gl'inuita a parteciparla nel tempo assegnato.

Ascoltate questo, o casa di Iacob, che siete nominati del nome d'Israel, e siete "usciti dell' acque di Iuda: che "giurate per lo Nome del Signore, e mentouate l'Iddio d'Israel: *benche* non in verità, ne in giustitia.

2 Percioche essi si nominano della città santa, e "s'appoggiano sopra l'Iddio d'Israel, il cui Nome *è*, Il Signore degli eserciti.

3 "Io * annuntiai già ab antico le cose di prima, e quelle uscirono della mia bocca, ed io le feci intendere: *poi* disubito *le* ho fatte, e sono auuenute.

4 Percioche io so che tu *sei* indurato, e che'l tuo collo *è* un nerbo di ferro, e che la tua fronte *è* di rame.

v.3. Isa. 42.9. e 43. 9. e 44. 7. 8. e 45.21. e 46.9.10.

5 Per cio t'annuntiai *quelle cose* già anticamente: io te *le* feci intendere, auanti che fossero auuenute: che talhora tu non dicessi, Il mio idolo le ha fatte: e la mia scultura, e la mia statua di getto le ha ordinate.

6 Tu hai udite tutte queste cose, considerale: e "non l'annuntiereste voi? da hora io t'ho fatte intendere "cose nuoue, e riserbate, lequali tu non sapeui.

7 Hora sono state "create, e non ab antico, ne auanti *questo* giorno: e tu non *ne* haueui udito nulla: che talhora tu non dica, Ecco, io le sapeua.

8 Tu non *l'*hai ne udite, ne sapute: *ed* anche in alcun tempo non t'è stato aperto l'orecchio: "percioche io sapeua che del tutto tu ti porteresti dislealmente, e che "tu sei chiamato, Preuaricator fin dal ventre.

9 * Per amor del mio Nome, io "rallenterò la mia ira: e "*per amor del*la mia laude, io mi ratterrò inuerso te, per non distruggerti.

v.9. Isa. 43.25.

10 Ecco, "io t'ho posto al cimento, ma non già come l'argento: io t'ho affinato nel fornello dell' afflittione.

11 Per amor di me stesso, per amor di me stesso, io farò *questo*: percioche, come sarebbe "profanato *il mio Nome*? Ed * io non darò la mia gloria ad alcun altro.

v.11. Isa. 42.8.

12 Ascoltami, o Iacob: e *tu*, o Israel, che sei "chiamato da me: * Io *son* desso: io *sono* il primo, io *sono* anche l'ultimo.

13 La mia mano ha etiandio fondata la terra, e la mia destra ha misurati i cieli col palmo: * quando io gli chiamo, tutti quanti compariscono.

v.12. Isa. 41.4. e 44. 6. Apoc. 1. 17. e 22. 13.

v.13. Sal. 147.4. Isa. 40.26.

14 "Voi tutti, adunateui, ed ascoltate: * Chi, "d'infra coloro, ha annuntiate queste cose? Il Signore "ha amato colui: egli metterà ad esecutione la sua volontà contr'a Babilonia, "e'l suo braccio sopra i Caldei.

v.14. Isa. 41. 22. e 43.9. e 44. 7. e 45.21.

15 Io, io ho parlato, ed anche l'ho chiamato: io l'ho fatto venire, e le sue imprese son prosperate.

16 Accostateui a me, *ed* ascoltate questo: "dal principio io * non ho parlato dinascoso: "dal tẽpo

v.16. Isa. 45.19.

v.9. *orbezza* per li figliuoli pare ch'intenda il popolo, e per lo marito il rè. *con tutta* c. nonostante tutte le tue arti diaboliche, dellequali tu ti serui per mantenerti: secondo che la Magia era molto frequente fra' Caldei: Dan.2.2. e 5. 7. e che gl' indouini haueano gran parte nel gouerno publico: v.13. v.10. *Non v'è* c. io non riconosco alcuna deità, allaquale io renda ragione. *la tua* c. queste arti illecite, che tu hai nominate sapienza, nellaquale tu ti sei confidata. v.11. *il primo* Ebr. l'alba: per laquale si puo anche intendere il giorno dell' auuenimento. v.12. *Stà hora* scherno della vana confidanza de' Caldei. v.14. *Son diuenuti* c. ed essi, e le loro arti maladette, son periti, senza poter saluar se stessi, ne recare alcun giouamento, o rimedio, agli altri: come un fuoco di stoppia, ilquale tosto si spegne, e non lascia bracia dietro a se. v.15. *mercatanti* c. stranieri, che haueano comercii, e pratica di stato, teco. Vedi Apoc.18.11.

CAP. XLVIII. v.1. *usciti* c. come ruscelli della fonte: Sal.68.27. *giurate* c. riconoscete, e professate il vero Iddio: secondo ch'ogni natione giuraua per lo dio ch'ella adoraua: Deut.6.13. Sal.63.12. Isa.45.23. v.2. *s'appoggiano* c. si riposano sopra quella professione esterna. Vedi Mic.3.11. Rom.2.17. v.3. *Io annuntiai* c. come anticamente io predissi al mio popolo i beneficii ch'io gli voleua fare, accioche la cosa auuenendo poi, la loro incredulità, ed inclinatione all' idolatria fosse arguita, e ripressa: così hora gli ho predetta la sua miracolosa liberatione di Babilonia, accioche egli mi riconosca, serua, ed adori, per suo solo Iddio. v.6. *non l'annuntiereste* c. sareste voi così ingrati di non celebrarne a tutte l'età la memoria; e di non renderne a Dio honore, e laude perpetua? *cose* c. intorno alla liberatione di Babilonia, ed alla ruina di quell' imperio. v.7. *create* c. prodotte in luce per le mie riuelationi, e predittioni.

v.8. *percioche* c. io hauea riserbata questa eccellente proua della mia eterna deità, a questo tempo, per conuincerti più viuamente della tua apostasia, ed idolatria, allaquale, più sfrenatamente ch'in alcuna altra età, tu saresti dedito. *tu sei* c. d'ogni tempo ti sei dimostrato di natura inclinato a questo vitio d'idolatria. v.9. *rallenterò* c. la modererò, non la sfogherò tutta sopra te: Sal.78.38. *per amor* c. accioche io non sia scheruito, ed oltraggiato da' miei nimici: Deut.32.26.27. e sia laudato, ed esaltato in somma misericordia di miei figliuoli. v.10. *io t'ho* c. io t'ho gastigato, e prouato per li Babilonii: non però fino allo stremo, come s'usa ne' metalli più pretiosi, e perfetti, che non periscono mai per lo fuoco: percioche io ho hauuto riguardo alla tua debolezza, ed imperfettione: Sal. 118.18. v.11. *profanato* c. per le bestemmie de' nimici. v.12. *chiamato* c. alla partecipatione della mia gratia, e del mio patto, nella mia Chiesa. v.14. *Voi* c. Iudei idolatri. *d'infra* c. de' falsi dii, dietro a' quali voi vi suiate. *ha amato* c. ha fauorito Ciro, e le sue imprese: Isa.45.1. *e'l suo braccio* c. l'opera della sua potenza. v.16. *dal principio* c. d'ogni tempo v'ho date, per li miei profeti, delle publiche, chiare, ed indubitate predittioni di molte cose, in vostra salute: e le ho puntalmente eseguite: perche voi v'atteneste a me, solo vero Iddio, e vostro benefattore. *dal tempo* c. ab eterno io sono stato l'autore del consiglio, per loquale tutte queste cose hanno

che la

che la cosa è stata, io vi *sono stato*: ed *hora il Signore [illegible] Spirito, m'ha mandato.

17 Così ha detto il Signore, il tuo Redentore, il Santo d'Israel: Io *son* il Signore Iddio tuo, che t'ammaestro per util tuo, che ti guido per la via *per la quale tu dei* caminare.

v.18 Deu. 32.29. Sal. 81.14. — 18 *Oh havessi pur atteso a' miei comandamenti: la tua pace [illegible] come un fiume, e la tua [illegible] come l'onde del mare.

19 E la tua progenie sarebbe stata come la rena, e quelli [illegible] [illegible] il suo nome non sarebbe stato sterminato, ne spento dal mio cospetto.

v.20. Isa. 52.11. Ier. 50.8 e 51. 6.45. Zac. 2.6. Apoc. 18.4. — 20 *Uscite di Babilonia, fuggitevene da' Caldei con voce di giubilo: annuntiate, bandite questo, ditelo ad alta voce fino alle estremità della terra: dite, Il Signore ha riscattato Iacob, suo servitore.

v.21. Isa. 17. 6. Num. 20. 11. — 21 Ed essi *non hanno havuto sete, *mentre* egli gli ha condotti per li deserti: *egli ha fatto loro stillar dell'acqua dalla roccia: egli ha fesso il sasso, e n'è colata dell'acqua.

v.22. Isa. 57.21. — 22 *Non *v'è alcuna pace per gli empi, ha detto il Signore.

CAP. XLIX.

Il profeta introduce Christo, il quale narrando a tutti [illegible] la vocatione, e la virtù, ch'egli ha ricevuta da Dio, suo Padre: 4 e dolendosi della ribellione de' Iudei, 6 [illegible] il Padre [illegible] i Gentili convertiti, 8 e'l fermo stabilimento del suo Regno per l'universo: e la sua benedittione, e protettione [illegible] 14 poi propone la [illegible] de' Iudei, prometendole [illegible] sione, 24 salvati per la maraviglia della gratia di Dio.

v.1. Isa. 51.16. *Sal. 45. 6. — ASColtatemi, *Isole; e state attenti, o popoli lontani. Il Signore m'ha chiamato infin dal ventre, egli ha mentovato il mio nome infin dall'interiora di mia madre.

2 Ed *ha renduta *la mia bocca simile ad una spada aguta: *egli m'ha nascoso all'ombra della sua mano, e m'ha fatto essere a guisa di *saetta forbita: egli m'ha riposto nel suo turcasso.

v.3. Isa. 42.1. — 3 E m'ha detto, *Tu [illegible] il mio *servitore: *Israel, [illegible] nel quale [illegible] in te.

4 Ed io ho detto, Indarno sono affaticato a voto: in vano, ed indarno ho consumata la mia forza: ma [illegible] appo'l Signore, e l'opera mia appo l'Iddio mio.

5 Hora dunque, ha detto il Signore, che m'ha formato fin dal ventre, acciochè gli *sia* servitore, *ch'io gli riconduca Iacob: benchè *Israel non si raccolga, pur sarò glorificato appo'l Signore, e l'Iddio mio [illegible] forza.

v.6. Isa. 42.6. Luc. 2.32. Fat. 13. 47. e 26.18. — 6 Ed egli m'ha detto, Egli è leggier cosa che tu mi sii servitore, per ridirizzare le tribù di Iacob, e per ricondurre i riserbati d'Israel: perciò, *io t'ho dato per luce delle genti, per esser la mia salute infino all'estremità della terra.

v.7. Sal. 72.11. — 7 Così ha detto il Signore, il Redentore d'Israel, il suo Santo, *a colui ch'è sprezzato della persona, *ed* abbominevole alla natione, al servo di quelli che signoreggiano: I re *ti* vedranno, e *si leveranno: i principi ancora, e s'inchineranno: *per cagion del Signore, ch'è fedele: del Santo d'Israel, che t'ha eletto.

v.8. 2. Cor. 6.2. *Sal. 69. 14. *Isa. 42.6. — 8 Così ha detto il Signore, *Io t'ho *esaudito *nel tempo della benivolenza, e t'ho aiutato nel giorno della salute: *anche ti guarderò, e ti darò *per patto del popolo, *per ristabilir la terra, per far possedere l'heredità dissolate.

v.9. Isa. 42.7. — 9 *Per dire a' prigioni, Uscite: *ed* a quelli che *son* nelle tenebre, Mostratevi. *Essi pastureranno in su le vie, e'l lor pasco *sarà* sopra ogni luogo elevato.

v.10. Apoc. 7.16. *Sal. 121. 6. — 10 *Non havranno fame, ne sete: e *l'arsura, e'l sole, non gli percoterà: percioche colui che ha misericordia di loro gli condurrà, e gli menerà alle fonti dell'acque.

11 Ed *io ridurrò tutti i miei monti in camini, e le mie strade saranno rilevate.

12 Ecco, gli uni verranno da lontano: ed ecco, gli altri *verranno* dal Settentrione, e dall'Occidente, e gli altri dal paese de' *Sinei.

v.13. Isa. 44.23. — 13 *Giubilate, o cieli: e *tu* terra, festeggia: e voi monti, risonate grida d'allegrezza: percioche il Signore ha consolato il suo popolo, ed ha ha-

[illegible] come il lor [illegible] [illegible] nel suo tempo le ho prodotte per la mia potenza. *hora* [illegible] nel tempo presente [illegible] [illegible] Figliuol di Dio parla nella sua propria persona [illegible] il Figliuolo di Dio, la cui propria persona [illegible] la Sapienza [illegible] Padre [illegible] Spirito [illegible] [illegible] Isaia, mandato da Dio, ed informato dallo Spirito [illegible] [illegible] le mie benedittioni sopra la tua [illegible] [illegible] ha proveduti di tutte [illegible] d'Egitto. onde questi termini sono tolti. Vedi Isa. 41. [illegible] [illegible] [illegible] alla Chiesa [illegible]

CAP. XLIX. [illegible] lontane separate d'ogni comunicatione co' Iudei: come i luoghi d'oltre mare. Vedi Isa. 41. [illegible] Iddio Padre manifesterà il suo eterno decreto intorno alla mia [illegible], ed all'ufficio di me, suo Figliuolo, mentre io sarò anchora nel ventre della Vergine, dallaquale io prenderò carne humana. Vedi Matt. 1.20.21. Luc. 1.31. [illegible] alla mia parola e dottrina, la virtù del suo Spirito, per renderla efficacissima alla distruttione d'ogni op[illegible] [illegible] Ebr. 4.12. Apoc. 1.16. e 2.16. e 19.15. [illegible] Vedi [illegible] [illegible] la mia vita gloriosa, in tal [illegible] del mio popolo, innanzi ad ogni altro. [illegible] ribellione de' Iudei alla sua parola, da lui [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] natione [illegible] [illegible] vocatione di tutte le nationi [illegible] la mia gloria. [illegible] [illegible] Christo [illegible] da Iudei [illegible] [illegible] Isa. 53.3. [illegible] [illegible] [illegible] Padre [illegible] la mia perfetta [illegible] Chiesa [illegible] [illegible] Regno [illegible] [illegible] Mediatore [illegible] fondamento del patto della gratia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] popoli dell'ultima parte dell'Oriente, detta da gli antichi Sina, ed hoggi Cina.

auuto pietà de' suoi poueri afflitti.

14 Hor °Sion ha detto, Il Signore m'ha abbandonata, e'l Signore m'ha dimenticata.

15 Dimenticherà la donna il suo figliolino che poppa, per non hauer pietà del figliuol del suo ventre? Ma, auegnache *le madri* dimenticassero *i lor figliuoli*, non però ti dimenticherò io.

16 Ecco, io °t'ho scolpita sopra le palme delle mani, le tue mura *son* del continuo nel mio cospetto.

17 °I tuoi figliuoli verranno in fretta, e quelli che ti distruggeuano, e disertauano, usciranno fuor di te.

v.18. Isa. 60.4.

18 * Alza d'ogn' intorno i tuoi occhi, e vedi: °tutti costoro si son raunati, son venuti a te. *Come* io viuo, dice il Signore, °tu ti riuestirai di costoro come d'un ornamento, e te ne fregerai a guisa di sposa.

19 Percioche °le tue ruine, ed i tuoi luoghi diserti, e'l tuo paese distrutto, anzi *tu stessa*, sarai alhora troppo stretta per gli habitatori: e quelli che ti diuorauano si dilungheranno.

v.20. Zac. 10.10.

20 * Anchora ti diranno °i figliuoli che tu haurai, dopo che sarai stata orbata °*degli altri*, Questo luogo è troppo stretto per me: fattimi in là, ch'io possa habitare.

21 E tu dirai nel cuor tuo, Chi m'ha generati costoro? conciò sia cosa ch'io fossi rimasa orbata di figliuoli, e °sola; in cattiuità, ed in esilio: e chi m'ha alleuati costoro? ecco, io era rimasa tutta sola, *e* costoro doue erano?

v.22. Isa. 60.4. e 66. 20.

22 * Così ha detto il Signore Iddio, Ecco, °io leuerò la mia mano alle genti, ed alzerò la mia bandiera a' popoli; ed essi ti porteranno i tuoi figliuoli in braccio, e le tue figliuole saranno portate in ispalla.

v.23. Gen. 27. 29. Sal. 45.13. Apoc. 3.9. *Sal. 72. 9.

23 E li rè saranno i tuoi balij; e le principesse, lor *mogli*, le tue balie: essi °s'inchineranno * a te, *bassando* la faccia a terra, e * leccheranno la poluere de' tuoi piedi: e tu conoscerai ch'io *sono* il Signore, *e* che quelli che sperano in me non saranno giammai confusi.

24 °La preda sarebbe ella tolta all' *huomo* prode? ed i prigioni *presi* giustamente possono eglino esser riscossi?

25 Conciò sia cosa che così habbia detto il Signore, Etiandio i prigioni dell'*huomo* prode *gli* saran tolti, e la preda del possente sarà riscossa: ed io contenderò con quelli che contendono teco, e saluerò i tuoi figliuoli.

26 E farò che i tuoi oppressatori °mangeranno la lor propia carne, e s'inebbrieranno del lor propio sangue, a guisa di mosto: ed ogni carne saprà ch'io *sono* il Signore, tuo Saluatore, e tuo Redentore, il Possente di Iacob.

CAP. L.

Il Figliuolo di Dio è introdotto, dichiarando che, la rigettione de' Iudei non ha altra cagione, che la lor ribellione, ed incredulità alla salutare, e fedel parola del suo Euangelio, 6 e la persecutione di lui stesso, 7 ilquale però sarebbe da Dio sostenuto, e protetto contr'a tutti i suoi nimici. 10 poi, dopo hauer consolati i fedeli nella gratia di Dio, annuntia agli empi la loro eterna perditione.

COsì ha detto il Signore, °Doue è la lettera del diuortio di vostra madre, per laquale io l'habbia mandata via? ouero, chi è colui de' miei creditori, a cui io v'habbia venduti? Ecco, voi siete stati venduti per le vostre iniquità, e la madre vostra è stata mandata via per li vostri misfatti.

2 Perche, essendo io venuto, non *s'è trouato* °alcuno? ed, hauendo io chiamato, niuno ha risposto? * E' forse °la mia mano per alcuna maniera accorciata, da non poter riscuotere? o non *v'è egli* in me forza alcuna, da poter liberare? ecco, °col mio sgridare io secco il mare, io riduco i fiumi in diserto, *sì che*'l pesce loro diuenta puzzolente, per mancamento d'acqua, essendo morto di sete.

v.2. Num. 11.23. Isa. 59.1.

3 Io riuesto i cieli di caligine, e metto un cilicio per lor couerta.

4 °Il Signore Iddio m'ha data la lingua °de' dotti, per saper parlare opportunamente allo stanco: °egli mi desta ogni mattina l'orecchio, per udire come i dotti.

5 Il Signore Iddio m'ha aperto l'orecchio, ed io non sono stato ribello, non mi son tratto indietro.

v.6. Lam. 3.30. Mat. 26.67.

6 * Io ho porto il mio corpo a' percotitori, e le mie guance a quelli che *mi* strappauano i capelli: io non ho nascosta la mia faccia dall' onte, ne dallo sputo.

7 Ma il Signore Iddio è stato in mio aiuto: per ciò, non sono stato confuso: per ciò, °ho renduta la mia faccia simile ad un macigno; e so che non sarò suergognato.

8 °Colui che mi giustifica è prossimo: chi contenderà meco? presentianci pure amendue insieme: chi è mio auuersario? accostisi pure a me.

v.9. Isa. 51.8.

9 Ecco, il Signore Iddio è in mio aiuto, chi mi condannerà? ecco, °tutti coloro * saran logorati come un vestimento, la tignuola gli roderà.

10 Chi è colui, d'infra voi, che tema il Signore,

v.14. *Sion* c. la Chiesa antica, nelle sue più graui afflittioni. v.16. *t'ho scolpita* c. ho una perpetua memoria, e cura di te. Vedi Cant. 8.6. v.17. *I tuoi* c. le tue desolationi passate saranno ristorate, e ricompensate per la vocatione de' Gentili, conuertiti subitamente, e congiunti teco in ispirito, per la predicatione dell' Euangelio: e tu sarai liberata da tutti i tuoi nimici. v.18. *tutti costoro* c. la moltitudine de' Gentili conuertiti. *tu ti riuestirai* c. sarai per essi renduta illustre, e gloriosa. v.19. *le tue ruine* descrittione figurata dell' indicibile numero delle nuoue membra della Chiesa sotto l'Euangelio. v.20. *i figliuoli* c. i Gentili conuertiti, e rigenerati nella Chiesa. *degli altri* c. de' Iudei carnali. v.21. *sola* c. senza marito, che è Iddio: ilquale, per la cattiuità di Babilonia, haueua in certo modo fatto diuortio con la Chiesa Iudaica. v.22 *io leuerò* c. farò, per la mia virtù che popoli, e re s'aggiugneranno con la mia Chiesa: e contribuiranno il loro aiuto, e fauore, al suo sostegno, ed accrescimento. v.23. *s'inchineranno* c. si sottometteranno alla fede ed al Regno di Christo, amministrato per te: o, faranno homaggio a Christo, presente nel mezzo di te. v.24. *La preda* esaggeratione della miracolosa liberatione della Chiesa di mano di potentissimi nimici, c'haueano sopra lei giusta ragione di signoria, per la vittoria che Iddio hauea loro data sopra'l suo popolo. Sotto questa figura è additata la redentione della Chiesa dalla tirannia del diauolo, che operaua con potenza, Luc. 11.21.22. come esecutore della giusta vendetta di Dio. v.26. *mangeranno* c. si consumeranno, e distruggeranno gli uni gli altri: Isa. 9.20.

CAP. L. v.1. *Doue è* c. o Iudei, io non ho rigittata la vostra natione, con laquale io hauea fatto patto di matrimonio: ne ho sottoposti a seruitù i particolari d'infra voi, per alcun mio rigore, o durezza: come, sotto la Legge, era lecito al marito di ripudiare la moglie spiaceuole, benche innocente di colpa: Deut. 24.1. e 'l padre, per pouertà poteua vendere i figliuoli, benche ubbidienti, Eso. 21.7. 2. Rè 4.1., ma, per li vostri peccati publici, e priuati. Hor questo si può riferire alla cattiuità di Babilonia, od anche all' ultima rigettione de' Iudei, dopo la venuta di Christo. v.2. *alcuno* c. che m'habbia riceuuto: Gio. 1.11. Descrittione della ribellione de' Iudei alla voce dell' Euangelio. *la mia mano* c. non mi riconoscete voi sufficiente per saluarui? *col mio* c. io son lo stesso, che vi liberai anticamente d'Egitto, doue feci le marauiglie qui mentouate, seccando il mare, facendo morire il pesce ne' fiumi, ed oscurando il cielo di folte tenebre. Eso. 7.18. e 10. 21. e 14.21. v.4. *Il Signore* c. la mia parola è tutta diuina, ed indirizzata alla consolatione e salute dell' anime tribolate: Matt. 11.28. ed è da me proposta per l'espresso comandamento di Dio, ed intanto per essa io sono odiato, e perseguitato. Parole di Christo. *de' dotti* c. di sourana, e diuina sapienza, e di dottrina celeste. *egli mi desta* c. egli mi dà una continua inspiratione della sua verità, e de' suoi misteri, con piena intelligenza: Gio. 5.20. e 8.28.38. Col. 2.3. v.7. *ho renduta* c. io mi son rinforzato nell' esercitio del mio ufficio contr' alla durezza del popolo, e contr' i tutti i contrasti. Vedi Ier. 1.18. e 15.20. Ezech. 3.8.9. v.8. *Colui che* c. Iddio giudice, approuatore, e difensore della mia perfettissima ubbidienza, e dirittura, m'è presente, per sostenermi contr' a tutti. v.9. *tutti coloro* c. gli empi, miei auuersari.

che

che ascolti la voce °del suo seruidore? benche camini °in tenebre, e non habbia chiarezza alcuna, pur confidisi nel Nome del Signore, ed appoggisi sopra l'Iddio suo.

11 °Ecco, voi tutti ch'accendete del fuoco, e v'attorniate di fauille, caminate alla luce del vostro fuoco, ed alle fauille ch'hauete accese. °Questo v'è auuenuto dalla mia mano, voi giacerete in tormento.

CAP. LI.

Il Signore consola il picciol rimanente de' suoi fedeli d'infra'l popolo, per l'esemplo d'Abraham, e di Sara: annuntiando loro la ristoratione della Chiesa, e la salute eterna per lo Messia: 9 ed essi a vicenda lo pregano che spieghi la sua virtù in lor salute: 11 ilche egli promette loro, non ostante la debolezza della lor fede: 14 e gli assicura della lor piena liberatione, 23 e della distruttione de' lor nimici.

Ascoltatemi, *voi* che procacciate °la giustitia, che cercate il Signore. °Riguardate alla roccia *onde* siete stati tagliati, ed alla buca della caua *onde* siete stati cauati.

2 Riguardate ad Abraham, vostro padre: ed a Sara, *che* v'ha partoriti: percioche io lo chiamai °solo, e lo benedissi, e lo multiplicai.

3 Percioche il Signore °consolerà Sion, egli consolerà tutte le sue ruine, e renderà il suo diserto simile °ad Eden, e la sua solitudine simile al giardino del Signore: in essa si trouerà gioia, ed allegrezza: laude, e voce di canto.

4 Attendi a me, popol mio: e *tu*, mia natione, porgimi gli orecchi: percioche °la Legge procederà da me, ed io °assetterò il mio giudicio, per luce de' popoli.

5 °La mia giustitia è vicina, la mia salute è uscita fuori, e °le mie braccia giudicheranno i popoli: l'Isole m'aspetteranno, e spereranno nel mio braccio.

6 Alzate gli occhi vostri al cielo, e riguardate in terra a basso: percioche * i cieli °si dissolueranno a guisa di fumo, e la terra sarà logorata come un vestimento, ed i suoi habitanti similmẽte morranno: ma la mia salute sarà in eterno, e la mia giustitia non iscaderà.

v.6. Sal. 102. 27. 2. Piet.3.10.

7 Ascoltatemi, *voi* che conoscete la giustitia: *e tu*, o popolo, * nel cui cuore *è* la mia Legge. Non temiate dell' onte degli huomini, e non vi sgomentate per li loro oltraggi.

v.7. Sal. 37.31.

8 Percioche, * la tignuola gli roderà come un vestimento, e la tarma gli mangerà come lana: ma la mia giustitia sarà in eterno, e la mia salute per ogni età.

v.8. Isa. 50.9.

9 °O braccio del Signore, risuegliati, risuegliati: riuestiti di forza, risuegliati come a' giorni antichi, *come nell'* età de' secoli *passati*: non sei tu quel che* tagliasti a pezzi °Rahab, *ch'*uccidesti °il dragone?

v.9. Sal. 74. 13. 14.

10 Non sei tu quel che *seccasti il mare, l'acque del grande abisso? che riducesti le profondità del mare in un camino, accioche i riscattati passassero?

v.10. Eso.14. 21.

11 * Quelli adunque che dal Signore saranno stati riscattati ritorneranno, e verranno in Sion con canto: ed allegrezza eterna *sarà* sopra'l capo loro: otterranno gioia, e letitia: il dolore, e'l gemito fuggiranno.

v.11. Isa. 35.10.

12 Io, io *son* quel che vi consolo: °chi *sei* tu che temi dell'huomo *che* morrà, e del figliuol dell' huomo *che* diuetrà simile a fieno?

v.12. Isa. 40. 6. 1. Piet.1. 24.

13 Ed hai dimenticato il Signore che t'ha fatta, che ha distesi i cieli, e fondata la terra: ed hai del continuo, tuttodì, hauuto paura dell' indegnatione di colui che *ti* strigneua, quando egli s'apparecchiaua per distruggere: hora, doue *è* l'indegnatione di colui che *ti* strigneua?

14 °Colui ch'è stato menato in cattiuità s'affretta di sciogliersi, accioche non muoia nella fossa, e che non gli manchi il pane.

15 Hor io *sono* il Signore Iddio tuo, *che muouo il mare, e *fo che* le sue onde romoreggiano: il cui Nome *è*, Il Signor degli eserciti.

v.15. Iob 26.12. Ier. 31.35.

16 °Ed ho * messe le mie parole nella tua bocca, e t'ho coperto con l'ombra della mia mano, per piantare i cieli, e per fondar la terra, e per dire a Sion, Tu *sei* il mio popolo.

v.16. Deut. 18. 18.

17 * Risuegliati, risuegliati: leuati, o Ierusalem, °che hai beuuta dalla mano del Signore la coppa della sua indegnatione: tu hai beuuta, anzi succiata la feccia della coppa °di stordimento.

v.17. Isa. 51.2.

18 °Infra tutti i figliuoli *ch'ella ha* partoriti, non *v'è* alcuno che la guidi: nè, fra tutti i figliuoli *che* ha alleuati, alcuno che la prenda per la mano.

19 °Queste due cose ti sono auuenute: chi se ne conduole teco? guastamento, e ruina: spada, e fame: °*per* chi ti consolerei io?

20 I tuoi figliuoli son venuti meno, son giaciuti in capo d'ogni strada: come un bue saluatico °*che è* ne' lacci: pieni dell' indegnatione del Signore, dello sgridar dell' Iddio tuo.

21 Per cio, ascolta hora questo, o *tu* afflitta, ed ebbra, °e non di vino.

v.10. *del suo* c. di Christo: Isa.42.1. *in tenebre* c. d'afflittioni, pericoli, perplessità: Sal.23.4. v.11. *Ecco* c. ma, quant'è a voi ribelli, che pensate scampare da' miei giudicii per lo vostro senno carnale, e per le vostre inuentioni, ed arti, prouate qual profitto ne potrete riceuere, tutto sarà indarno. *Questo* c. questi mali ineuitabili, ed irreparabili.

CAP. LI. v.1. *la giustitia* c. la vera, per la fede in Christo, non la falsa, per lo merito delle vostre proprie opere: Rom.9.31.32. *Riguardate* c. voi Iudei fedeli, che sarete, nella venuta di Christo, in picciol numero, il corpo della natione essendo rigittato: considerate che i vostri primi padri, Abraham, e Sara, erano soli, quando io gli chiamai, ed assunsi a me: e pure io gli accrebbi in progenie in infinito: e da cio prendete argomento che io farò il simigliante inuerso voi, per l'aggiunta de' Gentili alla mia Chiesa. v.2. *solo* c. senza figliuoli, e senza speranza d'hauerne. v.3. *consolerà* c. rileuandola, per la vocatione de' Gentili, dalla ruina, e desolatione, oue ella sarà caduta per l'apostasia de' Iudei. *ad Eden* c. al paradiso terrestre: Gen 2.8. v.4. *la Legge* c. io farò predicare per lo mondo il mio Euangelio, per essere come una nuoua legge, e forma di gouerno, e di stato della mia Chiesa. Sal.110.2. Isa.2.3. *assetterò* c. stabilirò fermamẽte, ed irreuocabilmẽte, nella mia Chiesa, il reggimẽto della mia parola, e del mio Spirito, perche le sia una guida sicura alla vita eterna. v.5. *La mia* c. l'effetto delle mie promesse, la mia gratia, e beneficenza, ma principalmẽte, la riuelatione della giustitia del Figliuolo di Dio, che è proceduta, ed ordinata da Dio, e sola può comparire dauanti al suo giudicio, in giustificatione di vita a tutti i credenti: Rom.3.21.22.26. *le mie* c. io regnerò sopra'l mondo per lo mio Euangelio, che è la potenza, e'l braccio di Dio: Isa.53.1. Rom.1.16. 1. Cor.1.18. v.6. *si dissolueranno* c. nella fine del mondo. v.9. *O braccio* preghiera della Chiesa a Dio, che gli piaccia spiegar la sua sourana potenza in salute de' suoi, come già fece in Egitto. *Rahab* c. l'Egitto: Sal.87.4. *il dragone* c. il re d'Egitto, pacie acquatico. Sal.74.13.14. Ezec.29.3. v.12. *chi sei* c. o mia Chiesa, che per l'addietro sei stata d'animo tanto auuilito, rincuorati rappresentandoti la sicura, e prossima distruttione di tutti i tuoi nimici. v.14. *Colui* c. la liberatione è prossima, e presso che presente. Ouero è una descrittione della prontezza de' fedeli a' corrispondere, col mouimento del cuore, alla vocatione, ed alla salute di Dio. v.16. *Ed ho* parole di Dio alla sua Chiesa, come corpo di Christo, a cui appartengono in propio: Isa.49.2.3. Il senso è, Io t'ho costituita annunciatrice, ed amministratrice della mia parola, accompagnata della mia virtù, e Spirito, per ristabilire, per lo tuo ministerio lo stato del mondo, tutto dissipato, e sonuertito per lo peccato, e per predicare a' miei eletti la mia riconciliatione, e gratia. v.17. *che hai* c. laquale, auanti la venuta del tuo Saluatore sarà da me stata esercitata, prouata, e gastigata, per ogni maniera d'afflittioni. Vedi Iob 21.20. Sal.75.9. Ier.25.15.16. *di stordimento* vedi Sal.60.5. v.18. *Infra tutti* c. la mia Chiesa in tutti i suoi trauagli, non ha hauuto nè soccorso, nè alleggiamento, da' suoi. v.19. *Queste due* c. mali di dentro, ruina, e fame: e mali di fuori, guastamento, e spada. Vedi Deut.32.25. 2.Cor.7.5. *per chi* c. per l'esemplo di cui, c. c'habbia sofferti simili mali: Lam.2.13. Il senso è, I tuoi mali sono estremi, e senza esemplo: e però a me solo sta il portarui rimedio, per la mia diuina consolatione: v.3. e 12. v.20. *che è* c. che è colto nelle reti da' cacciatori, e non può sciorsi. v.21. *e non* ma della coppa dell' ira di Dio: v.17.

22 Così ha detto il tuo Signore, il Signore, e l'Iddio tuo, *che* difende la causa del suo popolo: Ecco, [a]io t'ho tolta di mano la coppa di stordimento, la feccia della coppa della mia indegnatione: tu non *ne* berrai più per l'innanzi.

v.23. Ier. 25.16. 29. * Sal.66. 12.

23 Ed [a]io la metterò in mano a quelli che t'affliggono, c'hanno detto all'anima tua, *Inchinati, e noi *ti* passeremo *addosso*: là onde tu hai posto il tuo corpo come terra, e come una strada a' passanti.

CAP. LII.

Il profeta magnifica la marauigliosa liberatione del popolo dalla cattiuità di Babilonia: e, sotto quella, rappresenta la salute eterna, acquistata a tutta la Chiesa per Christo, 13 ilquale, da uno estremo abbassamento, sarebbe souranamente essaltato in gloria.

v.1. Isa. 51.17.

Risuegliati, * risuegliati: riuestiti della tua [a]gloria, [b]o Sion: riuestiti de' vestimenti della tua magnificenza, o Ierusalem, Città santa: percioche [c]l'incirconciso, e l'immondo, non entreranno più in te per l'innanzi.

2 [a]Scuotiti la poluere d'addosso: leuati, ed assettati, o Ierusalem: scioglìti i legami che hai in collo, o figliuola di Sion, che sei in cattiuità.

v.3. Sal. 44.13. Isa. 45.13. Ier. 15.13.

3 Percioche, così ha detto il Signore, * Voi siete stati [a]venduti senza prezzo, e sarete altresì riscattati senza danari.

4 Percioche, così ha detto il Signore Iddio, [a]Il mio popolo discese anticamente in Egitto, per dimorarui: ma Assur l'ha oppressato per nulla.

5 Ed hora, [a]che ho io a far qui, dice il Signore, perche il mio popolo sia stato menato via per nulla: quelli che lo signoreggiano *lo* fanno urlare, dice il Signore: e'l mio Nome del continuo, tuttodì, è bestemmiato.

6 Per cio, il mio popolo conoscerà [a]il mio Nome: per cio, egli *conoscerà* in quel giorno ch'io son quel [b]che parlo: eccomi.

v.7. Nah. 1.15. Rom. 10.15.

7 [a]O quanto * son belli sopra questi monti i piedi di colui che porta le buone nouelle, ch'annuntia la pace: di colui che porta le nouelle del bene, ch'annuntia la salute, che dice a Sion, [b]Il tuo Dio regna!

8 [a]V'è un grido delle tue guardie, c'hanno alzata la voce, c'hanno tutte insieme dati gridi d'allegrezza: percioche hanno veduto con gli occhi che'l Signore ha ricondotta Sion.

9 Risonate, giubilate, [a]insieme di Ierusalem, tutte quante: percioche il Signore ha consolato il suo popolo, ha riscattata Ierusalem.

v.10. Sal. 98.2. Luc. 3.6.

10 *Il Signore ha [a]tratto fuori il braccio della sua santità, alla vista di tutte le genti: e tutte l'estremità della terra hanno veduta la salute del nostro Dio.

v.11. Isa. 48.20. Ier. 50.8. e 51. 6.45. Zac. 2.6. 2. Cor. 6.17. Apoc. 18.4.

11 * Dipartiteui, dipartiteui, uscite di là, non toccate cosa alcuna immonda: [a]uscite del mezzo di quella; purificateui, [b]voi che portate i vasi del Signore.

12 Percioche [a]voi non uscirete in fretta, e non caminerete in fuga: imperoche il Signore andrà dinanzi a voi, e l'Iddio d'Israel *sarà* la vostra retroguardia.

v.13. Isa. 53.10.

13 Ecco, [a]il mio Seruidore * prospererà, egli sarà grandemente innalzato, essaltato, e renduto eccelso.

v.14. Sal. 22.7. Isa. 53.3.

14 [a]Sicome molti sono stati stupefatti di te, così l'aspetto d'esso sarà * sformato, in maniera che non *somiglierà più* un huomo, e'l suo sembiante, in maniera ch'egli non *somiglierà più* uno d'infra i figliuoli degli huomini.

15 Parimente ancora egli cospergerà molte genti: i re [a]si turaranno la bocca sopra lui: percioche vedranno [b]cio che non era giammai stato loro raccontato, ed intenderanno cio che giammai non haueano udito.

CAP. LIII.

Isaia profetizza l'incredulità de' Iudei, e la lor ribellione all'Euangelio: 2 e le sofferenze, ed abbassamento di Christo per li peccati degli huomini: 8 ed insieme la sua essaltatione in gloria, 11 ed i benefici che ne riceuerà la Chiesa.

v.1. Gio. 12.38. Rom. 10.16.

[a]CHi * ha creduto alla nostra predicatione? ed [b]a cui è stato riuelato il braccio del Signore?

v.22. *io t'ho* c. cio ch'alcuno huomo non ha potuto fare, io stesso lo farò: liberandoti da tutte le tue miserie, e trasportando quelle addosso a' tuoi nimici, che t'oppressano senza misericordia.

CAP. LII. v.1. *o Sion* sotto la figura della natione de' Iudei, liberata dalla cattiuità di Babilonia, la Chiesa è essortata a rallegrarsi, ed a trionfare in Dio, di cio ch'ella per Christo, e saluata da tutti i suoi nimici spirituali. [illegible] c. tu non sarai più inuasa, ne tiranneggiata da alcune nationi profane, che sono la figura del mondo: ed oltr'a cio, sarai santificata in tutte le tue vere membra [illegible] Isa.35.8 ilche sarà perfettamente adempiuto nella Ierusalem celeste: Apoc.21.27. v.2. [illegible] c. accetta, ed usa la gratia della libertà spirituale, ch'io ti presento, ed adopera ogni tuo sforzo, e studio, come tu ne hai il potere per lo mio Spirito di libertà, [illegible] carti perfettamente. v.3. *venduti* c. sottoposti a' Babilonii, senza alcuna giusta ragione secondo gli huomini. v.4. [illegible] che gli Egitti hauessero qualche ragione sopra'l mio popolo, che s'era ridotto nel lor paese, e quiui hauea riceuuti di gran benefici nella sua necessità: e per cio era lor suddito, ed obbligato: nondimeno quando essi lo tiranneggiarono ne furono grauemente puniti: [illegible] più lo saranno i Caldei, che l'hanno soggiogato per pura violenza, e tenuto in crudele seruitù? v.5. *che ho io* [illegible] questa enorme violenza? Ouero, io, la cui presenza in gratia è inseparabile dal mio popolo, fare io ritenuto qui in Babilonia [illegible] cattiuità, fuor del mio Tempio, in terra profana? v.6. *il mio Nome* c. la mia virtù, e potenza [illegible] io porto i titoli, [illegible] li io gli ho riuelati. *che parlo* c. nella maniera di Dio, effettuando [illegible] v.7. *O quanto* c. quanto sarà grato e giocondo il messo della liberatione di Babilonia: ma principalmente [illegible] l'Euangelio [illegible] *Il regna* c. Iddio ha rileuata la sua gloria, e'l suo seruigio, abbattuto per la cattiuità di Babilonia [illegible] Christo [illegible] ha preso in mano il Regno spirituale, datogli dal Padre. Sal.93.1. e 96.10. e 97.1. v.8. [illegible] clamanti di subito alla prima vista di qualche cosa grata, ch'apparisca da lungi. v.9. [illegible] c. o Ierusalem [illegible] Babilonii: ma principalmente tu, Chiesa, tutta guasta per lo peccato, e per la morte: [illegible] ch'Iddio [illegible] per Iesu Christo. v.10. *tratto* c. come fuor del seno: Sal.74.11. c. ha spiegata la sua infinita potenza, la quale [illegible] *uscite* essortatione al popolo d'uscire fuor della Babilonia corporale, senza lasciarsi allettare da' [illegible] ed a tutta la Chiesa, riscattata da Christo, di separarsi di comunione, ed d'affettione, dal mondo, e dalle sue corruttioni ed idolatrie 2. Cor.6.17. Gal.1.4. *voi che* c. voi, ministri sacri, a quali solo appartiene di trattare, e portare gli arredi del Tempio [illegible] spiritualmente sono intesi tutti i fedeli, de' quali ciascuno porta un vaso sacro al Signore: c. se stesso: 1.Tess.4.4. [illegible] v.12. [illegible] come anticamente d'Egitto: Eso.12.11.39. il senso è, Questo ritorno di Babilonia si farà con autorità publica, ed [illegible] saluaguardia di Dio: e sarà simile al caminare del popolo per lo diserto, seguendo l'Arca [illegible] me, ed osseruanza de' precetti di Dio intorno alle cose sacre. Spiritualmente questo si riferisce [illegible] fato, per loquale i fedeli lasciano il mondo, per seguitare Iesu Christo. v.13. [illegible] c. Christo [illegible] capitolo. Vedi Isa.42.1. e 49.3. v.14. *Sicome* c. come tu, o popol mio, sarai [illegible] e poi sarai dal Signore rimesso in istato felicissimo: così Christo, tuo Capo, da una [illegible] Isa.53.[illegible] e.7. sarà essaltato in sourana gloria: Ebr.2.9. v.15. *Parimente* c. come tu, o popolo [illegible] sersa: così Christo riceuerà da suo Padre la pienezza dello Spirito, ilquale egli spanderà [illegible] si farà riconoscere. *si turaranno* c. sottomettendosi a lui in silentio, ed humiltà. *cio che* c. il misterio dell'Euangelio, e del Regno del Figliuolo di Dio incognito nell'età passate. Rom.16.25.

CAP. LIII. v.1. *Chi ha* c. là doue l'altre nationi, attenderanno all'ubbidienza della fede, quelle de' Iudei [illegible] Christo, predicato da noi profeti, ed euangelizzato dagli Apostoli. *a cui* [illegible] l'Euangelio, che è la potenza di Dio in salute ad ogni credente? Rom.1.16. [illegible] quale Iddio opera, per la sua potente, e sopr'abbondante gratia, per piegare i lor cuori indurati?

[b]Hor

2 °Hor egli è salito, a guisa di rampollo, °dinanzi a lui: ed a guisa di radice da terra arida: * non v'è*ssa* in lui forma, ne bellezza alcuna: e °noi l'habbiamo veduto, e non *v'era* cosa alcuna ragguardeuole, perche lo disiderassimo.

3 * *Egli è stato* sprezzato, fino a non esser più tenuto nel numero degli huomini: *e stato* huomo di dolori, ed °esperto in langori: *è stato* come uno dalquale ciascuno nasconde la faccia: *è stato* sprezzato, tal che noi non n'habbiamo fatta alcuna stima.

4 * Veramente °egli ha portati i nostri langori, e s'è caricato delle nostre doglie: ma °noi habbiamo stimato ch'egli fosse °percosso, battuto da Dio, ed abbattuto.

5 * Ma egli è stato ferito per li nostri misfatti, e fiaccato per le nostre iniquità: °il gastigamento della nostra pace *è stato* sopra lui: e per li suoi liuideri noi habbiamo riceuuta guarigione.

6 °Noi tutti erauamo erranti, come pecore: ciascun di noi s'era volto alla sua via: ma il Signore °ha fatta auuenirsi in lui °l'iniquità °di tutti noi.

7 Egli è stato oppressato, ed anche afflitto: e pur * non ha aperta la bocca: * è stato menato all'uccisione, come un agnello, ed *è stato* come una pecora mutola dauanti a quelli che la tosano, e non ha aperta la bocca.

8 Egli è stato °assunto fuor di distretta, e °di giudicio: e chi potrà narrar °la sua età, dopo ch'egli sarà stato riciso dalla terra de' viuenti; *e*, che per li misfatti del mio popolo, egli sarà stato carico di piaghe?

9 Hor °la sua sepoltura era stata ordinata co' malfattori: ma * egli *è stato* col ricco nella sua morte; *laquale egli ha sofferta*, * senza ch'egli hauesse commessa alcuna violenza, e che *vi fosse* alcuna frode nella sua bocca.

10 Ma il Signore l'ha voluto fiaccare, e l'ha addogliato. Dopo che * l'anima sua si sarà posta per sacrificio per la colpa, egli °vedrà progenie, °prolungherà i giorni, °e'l beneplacito del Signore prospererà nella sua mano.

11 Egli vedrà *il frutto della* fatica dell'anima sua, *e ne* sarà satiato: il mio * Seruidor °giusto ne °giustificherà molti °per la sua conoscenza, ed egli stesso °si caricherà delle loro iniquità.

12 Per ciò, °io gli darò parte fra' grandi, ed egli partirà le spoglie co' potenti: percioche haurà esposta l'anima sua alla morte, e * sarà stato annouerato co' trasgressori, ed haurà portato il peccato °di molti, e sarà * interceduto per li trasgressori.

v.2. Isa. 52.14. — v.3. Sal. 22.7.8. Isa. 49.7. Mar. 9.12. — v.4. Mat. 8.17. — v.5. 1. Piet. 2.24. — v.7. Mat. 26.63. e 27.12.14. Marc. 14.61. e 15.5. — * Fat. 8.32. — v.9. Mat. 27.57. — * 1. Piet. 2.22. 1. Gio. 3.5. — v.10. 2. Cor. 5.21. 1. Piet. 2.24. — v.11. Isa. 42.1. e 49.3. — v.12. Marc. 15.28. Luc. 22.37. — * Rom. 8.34. Ebr. 7.25. e 9.24. 1. Gio. 2.1.

CAP. LIIII.

Isaia profetizza delle gratie, che la Chiesa Christiana riceuerebbe per Christo, suo spirituale marito, 1 in multiplicatione senza fine, 4 in unione indissolubile con lui, 11 ed in istabilimento glorioso, pacifico, santo, e giusto, 14 e sicuro contr' alle macchinationi de' suoi nimici.

GIubila, °o * sterile, *che* non partoriui: fa risonar grida d'allegrezza, e strilla, *o tu, che* non haueui dolori di parto: percioche i figliuoli della disolata *saranno* in maggior numero che quelli della maritata: ha detto il Signore.

2 °Allarga * il luogo del tuo padiglione, e sieno tesi i teli de' tuoi tabernacoli: non diuietar*lo*: allunga le tue corde, e ferma i tuoi piuoli.

3 Percioche tu multiplicherai, traboccando a destra, ed a sinistra: e °la tua progenie possederà le genti, e renderà habitate le città diserte.

4 Non temere, percioche tu non sarai confusa: e non vergognarti, percioche tu non sarai adontata: anzi °dimenticherai la vergogna della tua fanciullezza, e non ti ricorderai *più* del vituperio della tua vedouità.

5 Percioche il tuo marito °è quel che t'ha fatta: il suo Nome è, Il Signore degli eserciti: ed il tuo Redentore è il Santo d'Israel, *ilquale* sarà chiamato l'Iddio °di tutta la terra.

6 Percioche il Signore °t'ha chiamata, come una donna abbandonata, e tribolata di spirito: e *come* una moglie sposata in giouanezza, che sia stata mandata via: ha detto il tuo Dio.

v.1. Gal. 4.27. — v.2. Isa. 49.19. 20.

v.2. *Hor egli* c. i principii di Christo, quant' è alla sua natura humana, ed al suo Regno, saranno molto piccoli, e deboli: come sarebbe un rampollo crescente in luogo arido. Vedi Isa. 11.1. *dinanzi a lui* c. a Dio Padre: sotto la cui guardia, e prouidenza, il Regno di Christo è cresciuto. O dinanzi al popolo ilquale veggendo la debolezza di Christo in carne, l'ha sprezzato. *noi habbiamo* parla nella persona de' Iudei carnali, c'hanno giudicato di Christo secondo l'apparenza: Gio. 7.24. v.3. *esperto* c. a cui tutte le maniere di mali, e di sofferenze, sono state famigliari, ed ordinarie. v.4. *egli ha* c. in qualità di pieggio della Chiesa, egli ha soddisfatto per li peccati d'essa, portandone tutte le pene, in tormenti, e mali dolori di corpo, e d'anima, sentimento dell'ira di Dio, morte &c. *noi* c. la natione de' Iudei. *percosso* c. per li suoi propri peccati. v.5. *il gastigamento* c. la giustitia di Dio contr'al peccato è stata appieno eseguita sopra lui, in luogo di tutti i suoi eletti ed in lor beneficio, ed assolutione, laonde la sua ira è stata appagata, ed essi sono stati con lui riconciliati. v.6. *Noi tutti* c. tutti gli huomini, per lo peccato, erano alienati da Dio, ed haueano smarrita la diritta via della vita eterna: e ciascuno seguiua le sue proprie cupidità, e particolari peccati. *ha fatta* c. per una sola giustitia del suo Figliuolo ha fatto che tutti questi diuersi peccati sono stati espiati. Vedi Rom. 5.16.18.19. *l'iniquità* non certo la trasgressione, ne la colpa: ma l'obbligatione d'essa al giudicio di Dio, e la pena: Christo essendo il nostro malleuadore. *di tutti* c. di tutti i fedeli c'hanno in Christo la vera comunione spirituale fra loro. v.8. *assunto* c. nella gloria celeste. *di giudicio* c. dalla pena di morte giudiciale laquale egli sosteneua per gli huomini, come lor pieggio. *la sua età* c. la durata ed eternità del suo Regno, nella possessione delquale egli è entrato dopo la sua risurrettione. v.9. *la sua* c. secondo'l solito de' malfattori, giustitiati a morte, egli doueua esser vergognosamente sotterrato: ma Iosef, huomo ricco, ed honorato, ha messo il suo corpo nel suo monumento per una segreta prouidenza di Dio: per mostrare che, con la morte di Christo, tutte le pene, e l'ignominia douuta al peccato, erano terminate. v.10. *vedrà* c. acquisterà un numero infinito di fedeli rigenerati alla sua imagine, per lo suo Spirito, e per lo seme incorruttibile della sua parola: Sal. 110.3. Ebr. 2.13. *prolungherà* c. viuerà e regnerà in eterno. *e'l beneplacito* c. il decreto eterno di Dio, intorno alla salute degli eletti, sarà potentemente, ed appieno eseguito da Christo, ilquale, per la sua parola, e Spirito, comunicherà loro il frutto della sua morte, a salute, e vita.

v.11. *Egli vedrà* c. egli riceuerà il pieno premio delle sue sofferenze, quando, dopo hauer compiuta l'opera della Redentione, egli sarà innalzato in gloria, e raccoglierà tutti i suoi eletti per la predicatione dell' Euangelio. *giusto* c. che ha, e possiede quella perfetta giustitia, laquale sola può rispondere al giudicio di Dio per tutti gli eletti: Dan. 9.24. Zac. 9.9. Rom. 5.18.19. 1. Gio. 2.1. *giustificherà* c. farà che, dauanti a Dio, saranno assolti, come giusti, per la giustitia di Christo, che sarà loro imputata, mediante la fede: Rom. 4.5.6. *per la sua* c. per lo viuo lume, ed impressione di fede, ch'abbraccia Christo, e la sua giustitia, a salute: ed unisce misticamente il fedele a lui. Gal. 2.20. *si caricherà* c. per riscattargli dalla lor condannatione, per le sue sofferenze: per intercedere per li lor difetti, per la sua presentatione continua dauanti a Dio, e per correggere i lor vitii per lo suo Spirito. v.12. *io gli* c. io il Padre, farò ch'el mio Figliuolo, dopo hauer vinto il diauolo, e la morte, acquisterà a se una gran parte degli huomini, iquali il diauolo teneua in seruitù, e sopra quel stabilirà il suo Regno fra gli altri imperii del mondo: Efes. 4.8. *di molti* c. non di tutto'l mondo uniuersalmente, ma del numero diffinito degli eletti. Gio. 17.9. Rom. 5.15.19.

CAP. LIIII. v.1. *sterile* c. o Chiesa, che, auanti la venuta di Christo, somigliaui una donna sterile, o lasciata dal suo marito, non generando più alcuni figliuoli spirituali: rallentati al tempo del Messia: percioche, per lo rinouamento del patto della gratia, e per la mandata del mio Spirito tu diuerrai madre fertilissima, molto più che non fu mai l'antica Chiesa Iudaica, mentre perseuerò nel patto di Dio. v.2. *Allarga* rappresentatione della marauigliosa multiplicatione de' fedeli sotto l'Euangelio, per la figura d'una tenda, che fosse troppo stretta per quelli che vi dimorassero dentro. v.3. *la tua* c. i fedeli da te generati al Signore, si renderanno spiritualmente signori del mondo, piantandoui la sua fede, e'l suo Regno: e popolando d'una gente nuoua, e santificata, i universo che è priuo d'ogni conoscenza, e gratia di Dio. v.4. *dimenticherai* c. la grandezza della tua gloria sotto l'Euangelio cancellerà in te ogni sentimento, e ricordanza dello stato tuo precedente, infame per peccati ed idolatrie, e misero per punitioni, per lequali io ho fatto come diuortio da te. Isa. 50.1. v.5. *è quel* c. è Iddio ilquale come per la sua gratia t'ha dato il primo essere, per farti sua Chiesa; così te lo può rendere, quando gli piacerà. *di tutta* c. non più del solo popolo de' Iudei. v.6. *t'ha chiamata* c. t'ha riunita a se, per patto di gratia.

v.7 Sal. 30.6. Isa. 26.20. 2. Cor.4.17.

7 Io t'ho lasciata * per un picciol momento, ma ti raccoglierò per gran misericordie.

8 Io ho nascosa la mia faccia da te per un momento, nello stante dell'indegnatione: ma ho hauuta pietà di te per benignità eterna: ha detto il Signore, tuo Redentore.

v.9 Gen. 9.11.

9 Percioche °questo mi *sarà come* l'acque di Noe: conciò sia cosa che, *come* * io giurai che l'acque di Noe non passerebbero più sopra la terra, così habbia giurato °che non m'adirerò *più* contr'a te, e non ti sgriderò *più*.

v.10. Sal. 46.3.

10 * Auuegnache i monti si dipartissero *dal luogo loro*, ed i colli si smouessero; pur non si dipartirà la mia benignità da te, e'l patto della mia pace non sarà smosso, ha detto il Signore, c'ha pietà di te.

11 O afflitta, tempestata, sconsolata: ecco, °io poserò le tue pietre sopra °marmo fino, e ti fonderò sopra zaffiri.

12 E farò le tue finestre di rubini, e le tue porte di pietre di carbonchi, e tutto 'l tuo ricinto di pietre pretiose.

v.13. Ier. 31.34. Gio. 6.45. 1. Cor.2.10. 1. Tes.4.9. 1.Gio.2.20.

13 E * tutti i tuoi figliuoli *saranno* insegnati dal Signore, e la pace de' tuoi figliuoli *sarà* grāde.

14 Tu sarai stabilita °in giustitia, tu sarai lontana d'oppressione, sì che non *la* temerai; e di ruina, sì ch'ella non s'accosterà a te.

15 Ecco, °ben si faranno delle raunate, *ma* non da parte mia: chi si raunerà contr'a te, *venendoti* addosso, caderà.

16 Ecco, °io ho creato il fabbro che soffia il carbone nel fuoco, e che trae fuori lo strumento, per fare il suo lauoro: ed io anchora ho creato il guastatore, per distruggere.

17 Niuna arme, fabbricata contr'a te, prospererà: e tu condannerai ogni lingua *che* si leuerà contr'a te in giudicio. Quest'è l'heredità de' seruidori del Signore, e °la lor giustitia da parte mia: dice il Signore.

CAP. LV.

Il profeta introduce Christo, chiamando tutte le coscienze angosciate per lo sentimento de' lor peccati, alla partecipatione della sua sola gratia, 3 per fede in lui, ordinato a cio dal Padre: 7 e per conuersione, e penitenza: 8 assicurandole dell'immutabile misericordia di Dio, in lor salute, e piena liberatione.

v.1. Gio. 4.14. e 7.37. Apoc. 21.6. e 22.17.

O * *Voi* tutti °che siete assetati, °venite all'acque: e *voi* °che non hauete alcuni danari, venite, °comperate, e mangiate: venite, dico, comperate, senza danari, e senza prezzo, vino, e latte.

2 Perche °spendete danari in cio che non è pane, e la vostra fatica in cio che non può satiare? ascoltatemi pure, e voi mangerete del buono, e l'anima vostra goderà del grasso.

v.3. 2. Sam.7.8. Sal.89.29. Fat.13.34.

3 Inchinate il vostro orecchio, e venite a me: ascoltate, e l'anima vostra viuerà: ed io farò con voi un patto eterno, *secondo* * le benignità stabili, *promesse* a Dauid.

4 Ecco, °io l'ho dato per °testimonio delle nationi, per conduttore, e comandatore a' popoli.

5 Ecco, tu chiamerai °la gente che tu non conosceui, e la natione che non ti conosceua correrà a te: °per cagion del Signore Iddio tuo, e del Santo d'Israel: percioche egli t'haurà glorificato.

v.6. Sal. 32.6.

6 Cercate il Signore, °mentre * egli si troua: inuocatelo, mentre egli è vicino.

7 Lasci l'empio la sua via, e l'huomo iniquo i suoi pensieri: e conuertasi al Signore, ed egli haurà pietà di lui: ed all'Iddio nostro, percioche egli è gran perdonatore.

8 Percioche °i miei pensieri non *sono* i vostri pensieri, nè le mie vie le vostre vie: dice il Signore.

9 Conciò sia cosa che, *quanto* i cieli son più alti che la terra, tanto sieno più alte le mie vie che le vostre vie, ed i miei pensieri che i vostri pensieri.

10 Percioche, sicome la pioggia e la neue, scende dal cielo, e non vi ritorna: anzi adacqua la terra, e la fa produrre, e germogliare: tal ch'ella dà semenza da seminare, e pane da mangiare:

11 °Così sarà la mia parola, che sarà uscita della mia bocca: ella non ritornerà a me a voto: anzi opererà cio ch'io haurò voluto, e °prospererà in cio perche l'haurò mandata.

v.12. Sal. 96.12. e 98.8. Isa. 35.1.

12 Percioche voi °uscirete con allegrezza, e sarete condotti in pace: * i monti, ed i colli risoneranno grida d'allegrezza dauanti a voi; e tutti gli alberi della campagna si batteranno a palme.

v.13. Isa. 41.19.

13 °In * luogo dello spino crescerà l'abete, in luogo dell'ortica crescerà il mirto: e °*cio sarà* al Signore in fama, in segno eterno, *che* non verrà giammai meno.

CAP. LVI.

Il profeta, a nome di Dio, esorta a giustitia, e santità, tutti coloro che per lo Messia sarebbero chiamati alla partecipatione della sua gratia sotto l'Euangelio: 3 dichiarando che per esso, senza distintione di nationi, e di qualità di persone, tutti i fedeli sarebbero raccolti nella Chiesa, e da Dio benedetti: 9 poi dimo-

v.9. *questo* c. questa salute, e liberatione dal diluuio de' mali passati. *che non* c. per riprouare, e lasciar perire la mia vera Chiesa, che consiste ne' miei eletti, e fedeli: contr'a' quali Iddio non s'adira giammai a maledittione e perditione, ma solo a paterna correttione. Vedi Ier.31.35.36. v.11. *poserò* descrittione figurata dell'eccellenza spirituale della Chiesa, che è a guisa d'un edificio composto di pietre pretiose, che sono i fedeli sopra il fondamento esquisito, che è Christo. 1.Cor.3.12. Apoc.21.18. *marmo* la parola è bene di dubbia significatione. v.14. *in giustitia* c. in uno stato diritamente ordinato. O, per la gratia e benignità di Dio, secondo che la parola di giustitia si prende spesso per la proprietà di Dio a far bene a' suoi. v.15. *ben si* c. i tuoi nimici faranno molte congiure contr'a te: ma, come io non ne sarò l'autore, così farò che esse cagionino più tosto la lor ruina. v.16. *io ho* c. ed armi e soldati non hanno potere, nè effetto, se non quanto io ne do loro, per la mia permissione, e volontà. v.17. *la lor* c. il frutto, e'l premio della lor fede e lealtà nel mio seruigio. O, la ragione ch'io rendo loro, come a' miei seruidori, e figliuoli.

CAP. LV v.1. *che siete* c. c'hauete mancamento, e necessità della gratia di Dio, e la sentite viuamente. *venite* c. a me, Christo, fonte di gratia, accennata per l'acqua: e di vita, significata per vino e latte, alimenti del corpo. *che non hauete* c. che siete priui d'ogni mezzo da acquistar questo bene da voi stessi. *comperate* c. acquistate, a titolo di dono, cio che sia a fatto vostro, come se voi n'haueste pagato il giusto prezzo. Ouero, date e lasciate rinuntiate ogni altro bene mondano per questo. Matt.13.44. Apoc.3.18. v.2. *spendete* c. impiegate tutto cio che è in voi, in superstitioni, idolatrie, opere della Legge, ed altre vie di peruenir la vita eterna, laquale io solo vi posso dare? v.4. *io l'ho* parole del Padre che conferma la vocatione del suo Figliuolo, in cui, uscito di Dauid, secondo la carne, doueuano esser verificate le promesse fatte a Dauid, e a tutti gli altri Padri. *testimonio* c. per dichiarare e confermare la volontà, e'l consiglio del Padre, nel quale egli stesso, come la sua Sapienza eterna, è stato presente. Tocca i tre uffici di Christo, cioè in esso di Profeta e di Rè dopo hauer compiuto il Sacerdotio in terra. v.5. *la gente* c. i poueri Gentili, straniati dal patto di Dio e priui d'ogni vera conoscenza d'esso. Efes.2.11.12. *per cagion* c. percioche Iddio Padre accompagnerà il tuo Euangelio della sua virtù diuina, per laquale i cuori degli huomini saranno efficacemente conuertiti. Ouero, percioche Iddio si sarà per la tua risurrettione, e gloriosa assuntione in cielo, dimostrato chiaramente tuo Iddio, e Padre. Rom.1.4. v.6. *mentre* c. mentre egli si presenta agli huomini per l'Euangelio, fuor del quale egli non si puo ritrouare. Sal.32.6. Gio.7.34. e 8.21. v.8. *i miei* c. io sono infinitamente misericordioso e pronto a perdonare: e non, come gli huomini, duro e implacabile: e anche non sono incostante e mutabile nelle mie promesse, come essi. v.11. *così sarà* c. similmente io non riuocherò giammai la promessa della mia gratia: anzi l'effetto ne apparirà. *prospererà* c. l'adempierà felicemente, e senza ostacolo. v.12. *uscirete* c. della vostra spirituale seruitù, dellaquale Christo vi franchera. v.13. *In luogo* c. Iddio porrà era il mondo di veri fedeli, piante nobili, in luogo delle nociue, bastarde, e saluatiche, quale è l'huomo nello stato della sua natura corrotta. Matt.15.13. *cio sarà* c. questo miracoloso cangiamento sarà come un monumento eterno della gloria di Dio; ed egli ne sarà in perpetuo lodato dalla sua Chiesa.

strar che per lo difetto de' pastori il popolo era dissipato.

COsì ha detto il Signore, Osseruate quel ch'è diritto, e fate quel ch'è giusto: percioche la mia salute è vicina a venire, e la mia giustitia ad esser riuelata.

2 Beato l'huomo *che* farà questo, e'l figliuol dell'huomo *che* vi s'atterrà: ch'osseruerà il Sabato, per non profanarlo: e guarderà la sua mano, per non fare alcun male.

3 E non dica il figliuol del forestiere, che si sarà aggiunto al Signore, Il Signore m'ha del tutto separato dal suo popolo: e non dica l'eunuco, Ecco, io *sono* un albero secco.

4 Percioche, così ha detto il Signore intorno agli eunuchi, Quelli ch'osserueranno i miei Sabati, ed eleggeranno *di far* cio che mi piace, e s'atterranno al mio patto:

5 Io darò loro, nella mia Casa, e dentro delle mie mura, un luogo, ed un nome, migliore che di figliuoli, e di figliuole: lo darò loro un nome eterno, ilquale giammai non sarà sterminato.

6 E, quant'è a' figliuoli del forestiere, che si saranno aggiunti al Signore, per seruirgli, e per amare il Nome del Signore, per essergli seruidori: tutti quelli ch'osserueranno il Sabato, per non profanarlo: e che s'atterranno al mio patto:

7 Io gli condurrò al Monte della mia santità, e gli rallegrerò nella mia Casa d'oratione: gli holocausti loro, ed i sacrifici loro *mi saranno* a grado in sul mio Altare: percioche la mia Casa sarà chiamata Casa d'oratione per tutti i popoli.

v.7. Mat. 21. 13. Marc. 11. 17. Luc. 19.46.

8 Il Signore Iddio, che raccoglie gli scacciati d'Israel, dice, Anchora *ne* accoglierò *degli altri* a lui, oltr'a quelli de' suoi che sarãno già raccolti.

9 VENITE per mangiare, *voi* tutte le bestie della campagna, tutte le fiere delle selue.

10 Tutte le sue guardie *son* cieche, non hanno alcun conoscimento: essi tutti *sono* cani mutoli, non sanno abbaiare: vaneggiano, giacciono, amano il sonnecchiare.

v.10. Isa. 21.11. Ier. 6.17. Eze. 3.17. e 33. 2.

11 E questi cani ingordi non sanno che cosa sia l'esser satollo, e questi pastori non sanno che cosa sia intẽdimento: ciascun di loro s'è volto alla sua via, ciascuno alla sua cupidigia, dal cãto suo.

v.11. Eze.34.2.3. Hos.4.6.

12 Venite, *dicono*, io recherò del vino, e noi c'inebbrieremo di ceruogia: e'l giorno di domane sarà come questo, *anzi* vie più grande.

CAP. LVII.

Il Signore riprende aspramente lo stupor del popolo in non por mente a' presagi de' suoi prossimi giudicii. 3 le sue empietà, e beffe. 5 le sue horribili idolatrie, 9 e le sue profane pratiche con popoli, e rè idolatri: 12 onde gli annuntia i suoi giudicii: 14 promettendo la sua gratia a' suoi fedeli, e ristabilimẽto alla sua Chiesa. 17 non ostante la sua ingratitudine, e ribellione passata.

IL giusto muore, e non *v'è* alcuno che *vi* ponga mente: e gli huomini da bene son raccolti, senza ch'alcuno consideri che'l giusto è raccolto d'innanzi al male.

2 Chi camina nella sua dirittura se n'andrà in pace, si riposeranno sopra i lor letti.

3 Ma voi, figliuoli dell'incantatrice, progenie adultera, *che* non fai altro che fornicare, accostateui qua.

4 Sopra cui vi sollazzate voi? sopra cui allargate la bocca, *ed* allungate la lingua? non siete voi figliuoli di misfatto, progenie di falsità?

5 *Voi*, che vi riscaldate dietro alle querce, sott'ogni albero verdeggiante: che scannate i figliuoli nelle valli, sotto alle cauerne delle rocce.

v.5. Lev. 18.21. e 20. 2. 2. Rè 16. 3. e 23. 10. Ezec. 16. 20. e 20. 26.

6 La tua parte è nelle *pietre* pulite de' torrenti: quelle, quelle *son* la tua sorte: a quelle etiandio hai sparse offerte da spãdere, e presẽtate oblationi: con tutte queste cose potrei io esser rappacificato?

7 Tu hai posto il tuo letto sopra i monti alti, ed eleuati: e sei etiandio salita là, per sacrificar sacrificii.

v.7. Eze. 16.16.25.

8 Ed hai messa la tua ricordanza dietro all'uscio, e dietro allo stipite; conciò sia cosa che tu ti sij scoperta, *furandoti* da me: e sij salita, *ed* habbi allargato il tuo letto, ed habbi fatto patto con *alcuni* di coloro: tu hai amata la lor giacitura, tu hai spiato il luogo.

v.8. Ezec. 16. 26. 28. e 23. 2.20.

9 Ed hai portati al Rè presenti d'oli odoriferi, con gran quantità delle tue compositioni aromatiche: ed hai mandati i tuoi ambasciadori fino in paese lõtano, e ti sei abbassata fino all'inferno.

v.9. Isa. 30 6. Eze. 16.33. e 23. 16.

10 Tu ti sei affaticata nella lunghezza del tuo camino: tu non hai detto, *La cosa è* disperata: tu hai ritrouata la vita della tua mano, per cio tu non ti sei stancata.

11 E di cui hai tu hauuto paura? chi hai tu temuto? conciò sia cosa che tu habbi mẽtito, e nõ ti sij

CAP. LVI. v.1. *percioche la* c. poi ch'io presento la mia salute al mondo per lo Messia, egli è ragioneuole che tutti si conuertano a me, lor benefattore: e così anche è necessario di fare, per rendersi capaci di riceuerla. Matt.3.2. e 4.17. Rom.13.11.12. *giustitia* c. l'Euangelica, laquale è la sola cagione della salute: Rom.1.17. e 3. 21.22. v.2. *il Sabato* c. tutto'l vero e spirituale seruigio di Dio, principalmente nell'osseruatione della prima Tauola: onde anticamente il Sabato era la figura, e'l sommario. v.3. *non dica* c. per lo Messia sarà annullata ogni distintione di popoli, e persone per non escluderne più alcuna dalla raunanza de' fedeli come anticamente erano le qui specificate. Deut.23.1.2.3. v.5. *un nome* c. un honore, e dignità molto più eccellente, che non hanno quelli che sono chiamati padri fra'l mio popolo: c. la ragione, e priuilegio d'esser chiamati miei figliuoli: Gio.1.12. *ilquale* c. ilquale io non torrò loro giammai, riuocando la mia elettione: e delquale anchora essi hauranno una perpetua stampa interna, per lo Spirito dell'adottatione. Rom.8.16. Apoc.2.17. v.7. *Io gli* c. saranno da me innestati nella mia Chiesa e fatti partecipi de' miei beni, e consolationi: ed io gradirò il seruigio in Spirito, e verità, che mi renderanno. v.8. *Anchora* c. io raccoglierò anchora nella mia Chiesa i Gentili come io ho raccolti i Iudei, per fare de' due popoli un solo. Gio.10.16. Efe.2.14.15. *a lui* c. nella compagnia della Chiesa, che è il vero Israel secondo lo Spirito. v.9. *Venite* Altro sermone profetico, per loquale Isaia dichiara, che la principal cagione della dispersione, e distruttione della greggia del Signore per li suoi nimici, era la dislealtà, e negligenza de' suoi pastori così Politici, come Ecclesiastici, detti guardie, o veletre, secondo lo stile ordinario della Scrittura. v.11. *s'è volto* c. s'è dato a seguire le sue disordinate cupidità. v.12. *e'l giorno* c. non diamci pensiero di nulla, se hoggi prendiamo i nostri diletti, potremo anchora continuare domane a nostro bell'agio. Parole di profana sicurtà, e dissolutione. Vedi Prou.23.35. [illegible]

CAP. LVII. v.1. *Il giusto* egli è verisimile che, nel tempo di queste profetie, Iddio ritrasse dal mondo alcun numero di persone segnalate in pietà, e virtù: che era un presagio di gran mali vicini, de' quali Iddio voleua esentare que' suoi fedeli seruidori. Vedi 2. Rè 22.20. v.2. *sopra i* come la morte de' fedeli è chiamata un sonno: così il sepolcro è loro a guisa di letto, nell'aspettatione del gran giorno della beata risurrettione. v.3. *figliuoli* c. schiatta dedita ad ogni empietà fino alla Magia, ed arti diaboliche. Isa.2.6. *fornicare* c. corporalmente, e spiritualmente, per una sfrenata idolatria. v.4. *Sopra cui* c. i vostri profani scherni non si dirizzano essi contr'a me? v.5. *che vi riscaldate* c. per lo sfrenato [illegible] dell'anima. *querce* usate ad idolatria. Isa.1.29. v.6. *La tua* c. tu hai scelte delle pietre, per farne i tuoi idoli, o per fabbricarne i tuoi altari: e cappelle, in luogo di me, che sono tuo propio Dio. Vedi Sal.16.5. e 119.57. v.7. *Tu hai* termini tolti dall'uso delle publiche meretrici c. tu hai fatte le tue cappelle, e tempij altari, negli atti luoghi, secondo l'usanza degl'idolatri, per congiugnerti con gl'idoli per idolatria. v.8. *hai messa* c. hai sprezzata, e rigittata la mia Legge, laquale io t'haueua comandato di scriuere sopra le porte, e sopra gli stipiti, per ricordanza. Deut.6.9. e 11.20. *di coloro* c. de' popoli idolatri obbligandoti alla loro idolatria. Vedi [illegible] 16.12. *il luogo* c. in ogni luogo, ed occasione che s'è presentata, tu hai esercitate le tue idolatrie. Termini tolti dalle femmine impudiche. v.9. *al Re* c. di quelle genti profane, con le quali tu teneui pratica d'idolatria. [illegible] v.10. *la vita* c. [illegible] tutte le difficoltà che si sono scontrate nel procaccio di queste profane leghe, tu non ti sei stancata, fin che tu ne sij venuta a fine. [illegible] c. i mezzi di [illegible] in questa pratica, per non esser costretta di rimanertene. v.11. *E di cui* c. tu hai preso pretesto di questi empi patti dal timore [illegible] potenti, [illegible] la tema degli huomini, tu sei lasciata di temer me che solo ti poteua saluare. Vedi Isa.51.12.13. *habbi mentito* c. dislealmente violato il mio patto.

ricordata di me, e non te ne sii curata? °non mi sono io taciuto, anzi già da lungo tempo, e pur tu non m'hai temuto?

12 Io dichiarerò °la tua giustitia, e le tue opere, che non ti gioueranno nulla.

13 Quando tu griderai, liberinti °quelli che tu aduni: ma il vento gli porterà via tutti quanti, un soffio *gli* torrà via: ma °chi spera in me possederà la terra, ed hereditarà il Monte della mia santità.

14 Ed °e' si dirà, *Rileuate, rileuate le strade, acconciatele: togliete via gl'intoppi dal camino del mio popolo.

15 Percioche, così ha detto °l'Alto, e l'Eccelso, c'habita l'eternità, e'l cui Nome è, Il Santo: °Io *habito in *luogo* alto, e santo: e col contrito, ed humile di spirito: per viuificar lo spirito degli humili, e per viuificare il cuor de' contriti.

16 Conciò sia cosa ch'io non contenda in perpetuo, e non m'adiri in eterno: percioche *altrimenti ogni* spirito, e l'anime *ch'* io ho fatte, verrebber meno per la mia presenza.

17 Io sono stato adirato per l'iniquità della sua cupidigia, e l'ho percosso: io °*mi* son nascoso, e sono stato indegnato: ma pur *quel* ribello è andato per la via del suo cuore.

18 Io ho vedute le sue vie, e pur lo guarirò, e lo ricondurrò, e restituirò consolationi a lui, ed a quelli d'infra lui che fanno cordoglio.

19 °Io creo ciò ch'è proferito con le labbra: pace, pace °al lontano, ed al vicino, dice il Signore: ed io lo guarirò.

20 Non v'è niuna pace per gli empi: ha detto l'Iddio mio.

CAP. LVIII.

Il Signore comanda al profeta d'arguire viuamente i peccati del popolo, 2 e la sua hipocrisia, principalmente ne' suoi digiuni solenni: 6 dichiarando qual sia il vero digiuno interno, approuato da Dio: 8 e quali benedittioni auuerranno a tutti coloro che seruiranno al Signore in purità di cuore.

GRida con la gola, non rattenerti: alza la tua voce a guisa di tromba, e dichiara al mio popolo i suoi misfatti, ed alla casa di Iacob i suoi peccati.

2 Ben mi °cercano ogni giorno, e prendono piacere di saper le mie vie: a guisa di gente che s'adoperi a giustitia, e non habbia lasciata la Legge dell' Iddio suo: °mi domandano de' giudicii di giustitia, prendono piacere d'accostarsi a Dio.

3 *Poi dicono*, Perche habbiamo digiunato, e tu non v'hai hauuto riguardo? *perche* *habbiamo afflitte l'anime nostre, e tu non v'hai posto mente? Ecco, nel giorno del vostro digiuno, voi trouate °del diletto, e riscotete tutte le vostre rendite.

4 Ecco, voi digiunate °a liti, ed a contese; e °per percuotere empiamente col pugno: non digiunate più come *fate* hoggi, se voi volete che la vostra voce sia esaudita da alto.

5 *Il digiuno *ch'* io approuo, e'l giorno che l'huomo dee affliggere l'anima sua è egli tale? nominerai tu questo digiuno, e giorno accetteuole al Signore, che l'huom chini il capo come un giunco, e °si corichi nel ciliccio, e nella cenere?

6 Non è questo il digiuno *ch'* io approuo, °che si sciolgano i legami d'empietà, che si sleghino i fasci del giogo, e che *si lascino andar franchi quelli che son fiaccati, e che voi rompiate ogni giogo?

7 E che tu rompi il tuo pane a chi ha fame, e che tu raccolga in casa i poueri erranti: che, quando tu vedi alcuno ignudo, tu lo cuopri, e °non ti nascondi dalla tua carne?

8 *Allhora °la tua luce spunterà fuori come l'alba, e'l °tuo ristoro germoglierà subitamente: e °la tua giustitia andrà dauanti a te, e *la gloria del Signore sarà la tua retroguardia.

9 Allhora tu inuocherai, e'l Signore *ti* risponderà: e dirà, Eccomi. Se tu togli del mezzo di te °il giogo, °l'alzare il dito, e'l parlare iniquità:

10 Ed °apri l'anima tua a colui che ha fame, e satii la persona afflitta: °la tua luce si leuerà nelle tenebre, e la tua oscurità *sarà* come il mezzodì.

11 Ed il Signore ti condurrà del continuo, e satierà l'anima tua nell' arsure, ed empierà di midolla le tue ossa: e tu sarai come un horto adacquato, e come una fonte d'acqua, la cui acqua nō fallisce.

12 E °quelli *ch'uscirannno* di te *riedificheranno i luoghi già ab antico diserti: tu ridirizzerai i fondamenti di molte età *addietro*: e sarai chiamato, Ristorator delle ruine, Racconciator de' sentieri, °da potere habitare.

13 °Se tu ritrai il tuo piè, per non far le tue volontà nel Sabato, nel mio giorno santo: e se tu chiami il Sabato, Delitie; *e* quello ch'è santo al Signore, Honoreuole: e *se* tu l'honori senza operar *secondo* le tue vie, senza ritrouar le tue volontà, e °*senza* dir parola.

v.14. Isa. 62.10.

v.15. Sal. 34.19. e 51. 19. e 138.6. Isa.66.1.

v.3. Leu. 16.29. 31. e 23.27.

v.5 Zac. 7.5.

v.6. Ier. 34.9.

v.8. Iob 11.17.

*Eso.14. 19.

v.12. Isa. 61.4.

non mi sono c.non ho io usata una lunghissima patienza inuerso te, sospendendo i miei giudicii? v.12. *la tua* termine ironico, che significa tutto'l contrario: senon che intenda i falsi sembianti di pietà esterna. Isa.53.2. v.13. *quelli* c.que' popoli profani, che tu sai venire a grosse schiere a tuo soccorso. *chi spera* c. i miei fedeli, benche tratti in cattiuità con gli altri, ne saranno infine ricondotti, e ristabiliti nel luogo della mia stanza, e del mio seruigio. Figura della certissima introduttione de' fedeli nel Regno de' cieli, fuor della cattiuità del mondo, &c. v.14. *e' si dirà* c. ogni impedimento di questo ritorno sarà tolto: Isa 62.10. Mic.2.13. v.15. *l'Alto* c. il grande e sourano Iddio. *Io habito* c.come nella mia gloria io habito nel cielo, così nella mia gratia io son presente a' miei fedeli, humili, timorosi, ed afflitti: per consolargli e liberargli da tutte le loro afflittioni. Vedi Isa.66.2. v.17. *mi son nascoso* c.ho, per un tempo, sottratti da lui gli effetti della mia gratia. Isa.45.15. v.19. *Io creo* c.io effettuerò per opera quello ch'io prometto per la mia parola. Vedi 1.rè 8.15. Rom.4.21. *al lontano* c. per lo Messia farò parte della mia pace, e gratia, così a Gentili, strani, e lontani da me, come a' Iudei, miei prossimi per conoscenza, e per patto: Sal.148.14.

CAP. LVIII. v.2. *cercano* c.fanno vista, e professione d'inuocarmi, e di procacciar la mia gratia per sacrificii, e cerimonie: ma tutto ciò è senza fede, e senza pietà interna. *mi domandano* c.per li sacerdoti, che esponeuano in publico, ed in priuato a quelli che gli ricercauano, ciò ch'era del diritto di Dio, secondo la Legge in ogni affare: Deut.17.8. 11 Mal.2.7. v.3. *del diletto* c. Iddio ha comandato che'l digiuno annuale, del quale parla qui il profeta, sia accompagnato d'una interna afflittione, e mortificatione dell' anima, e dell' astinenza d'ogni voluttà carnale: Leu.16.29. ma voi incontrario trouate in quello un vitioso diletto, e nel riscuotere i vostri debiti: v.13. Pare c'habbia riguardo a ciò che'l digiuno annuale era ordinato nel primo mese dell' anno politico; nel quale anchora scadeuano i termini ordinari de' debiti, e delle seruitù. v.4. *a liti* c.impiegando a ciò il giorno solenne, stabilito per disporui a penitenza de' vostri peccati: i quali incontrario voi accrescete. *per percuotere* mostra c'habbia riguardo alle violenze de' padroni sopra i lor serui, che s'erano venduti fino all' anno della remissione: Eso.21.2. Leu.25.39.50. onde nasceuano spesso liti, e contese. v.5. *si corichi* secondo l'usanza de' penitenti, ed afflitti. Est.4.3. Iob 2.8 Ier.6.26. Dan.9.3. v.6. *che si* c.ch' inuocando la misericordia di Dio per questa cerimonia del digiuno, voi anchora usiate misericordia inuerso i vostri prossimi: annullando tutte l'obbligationi inique, e rilassando il rigore de' giusti debiti, e seruitù. v.7. *non ti* c.non ti ritragga indietro da souuenire al tuo fratello, che è un huomo, di medesima natura che te. Vedi Neh.5.5. v.8. *la tua* c.la tua prosperità rinascerà, per lo ritorno della gratia di Dio, come il ritorno del sole fa spuntar l'aurora. *tuo ristoro* Ebr.medicina, c. tu racquisterai nuouo vigore come le piante al rinouar della primauera. *la tua giustitia* c.il premio della tua buona e santa vita. v.9. *il giogo* c.l'inhumane seruitù de' tuoi fratelli. *l'alzare* segno di comandamento assoluto, e rigoroso: e di minacce. v.10. *apri* c.come un tesoro, e conserua di cordiale liberalità. *la tua luce* c. per mezzo le più gran calamità, io ti farò sentir la mia gratia, in gioia, e consolatione: e cangerò lo stato tuo miserabile in uno perfettamente felice. v.12. *quelli* c.la tua progenie riedificherà il mio Tempio, e la città di Ierusalem, dopo che saranno stati disolati, tutto'l tempo della vostra cattiuità. *da potere* c.per fare che'l paese possa esser dinuouo popolato, ed habitato. v.13 *Se tu ritrai* c.se tu santifichi veramente il Sabato, con astenerti dall' opere maluage della tua natura, e riponi nel mio seruigio tutto'l tuo diletto, ed honore. *senza dire* c.senza replica, ne contesa: in volontaria, pronta, ed assoluta ubbidienza.

14 All'hora °tu prenderai i tuoi diletti nel Signore, ed io ti farò * caualcare sopra gli alti luoghi della terra: e ti darò mangiare l'heredità di Iacob, tuo padre: percioche la bocca del Signore ha parlato.

v.14. Deu. 32.13.

CAP. LIX.

Il profeta dichiara, ch'essendosi Iddio separato dal suo popolo per li suoi peccati, 3 iquali egli descriue, 9 ha da lui etiandio sottratta la sua gratia, salute, e protettione: 16 ma pure, per mantenere la sua gloria, saluerebbe la sua Chiesa per Christo, e distruggerebbe tutti i suoi nimici: 21 e, rinouando'l suo patto con lei, le donerebbe in eterno la sua parola, e'l suo Spirito.

ECco, * la mano del Signore non è raccorciata, per non poter saluare: e la sua orecchia non è aggrauata, per non potere udire.

v.1. Num. 11.23. Isa. 50.2.

2 Ma le vostre iniquità son quelle c'hanno fatta separatione tra voi, e l'Iddio vostro: ed i vostri peccati hanno fatta nasconder la *sua* faccia da voi, per non ascoltare.

3 Conciò sia cosa che * le vostre mani sieno contaminate di sangue, e le vostre dita d'iniquità: le vostre labbra hanno proferita falsità, la vostra lingua ha ragionata peruersità.

v.3. Isa. 1. 15.

4 Non *v'è* niuno °che gridi per la giustitia, ne che litighi per la verità: si confidano in cose di nulla, e parlano falsità: °concepiscono * peruersità, e partoriscono iniquità.

v.4. Iob 15. 35. Sal. 7.15.

5 °Fanno spicciare uoua d'aspido, e °tessono tele di ragnoli: °chi haurà mangiato delle loro uoua *ne* morrà: e, schiacciandosene alcuno, ne scoppierà una vipera.

6 Le lor tele non saranno da vestimenti, ed eglino stessi non si copriranno del lor lauoro: il lor lauoro *è* lauoro d'iniquità, e *vi sono* opere di violenza nelle lor mani.

7 * I lor piedi corrono al male, e s'affrettano per *andare a* spandere il sangue innocente: i lor pensieri *son* pensieri d'iniquità: °nelle loro strade *v'è* guastamento, e ruina.

v.7. Prou. 1.16. Rom. 3.15.

8 °Non conoscono il camino della pace, e nelle lor vie non *v'è* alcuna dirittura: s'hanno distorti i lor sentieri: chiunque °camina per essi non sa che cosa sia pace.

9 Per cio, °il giudicio s'è allontanato da noi, e °la giustitia non ci ha aggiunti: noi habbiamo aspettata luce, ed ecco tenebre: splendore, *ed ecco,* caminiamo in caligine.

v.10. Deu. 28.29. Iob 5.14. Amos 8.9.

10 °Noi siamo andati * brancolando intorno alla parete, come ciechi: siamo andati brancolando, come quelli che non hanno occhi: noi ci siamo intoppati nel mezzodì, come in sul vespro: noi *siamo stati* °in luoghi ermi, e solitari, come morti.

11 Noi tutti °fremiamo come orsi, e * gemiamo continuamente come colombe: habbiamo aspettato il giudicio, e non *ve n'è* punto: la salute, *ed* ella si dilunga da noi.

v.11. Isa. 38.14.

12 Percioche i nostri misfatti son multiplicati dinanzi a te, ed °i nostri peccati testificano contr'a noi: conciò sia cosa che i nostri misfatti °*sieno* appo noi, e noi conosciamo le nostre iniquità.

13 *Che sono,* preuaricare, e mentire contr'al Signore, e trarsi indietro dall'Iddio nostro: parlar °d'oppressione, e di riuolta: * concepere, e ragionar col cuore parole di falsità.

v.13. Sal. 58.3.

14 Per cio, °il giudicio s'è tratto indietro, e la giustitia s'è fermata lontano: percioche °la verità è caduta nella piazza, e la dirittura non è potuta entrare.

15 E la verità è mancata, e chi si ritrae dal male è stato in preda. Hor il Signore ha veduto *questo*, e gli è dispiaciuto che non *v'era* dirittura alcuna.

16 E, °veduto che non *v'era* huomo alcuno, e °marauigliatosi che non *v'era* alcuno che s'interponesse, * il suo braccio gli ha operata salute, e la sua giustitia l'ha sostenuto.

v.16. Sal. 98. 1. Isa. 63.5.

17 E °s'è vestito di giustitia * a guisa di corazza, e l'elmo della salute *è stato* sopra'l suo capo: e, *per* vestimento, egli s'è vestito degli habiti di vendetta, e s'è ammantato di gelosia a guisa d'ammanto.

v.17. Efes. 6.14. 17. 1. Tess. 5.8.

18 Come per *far* retributioni, come per rendere ira a' suoi nimici, retributione a' suoi auuersari: per render la ricompensa °all'Isole.

19 Là onde il Nome del Signore sarà temuto dal Ponente, e la sua gloria dal Leuante: percioche °il nimico verrà a guisa di fiume: *ma* °lo Spirito del Signore °leuerà lo stendardo contr'a lui.

20 Ed * il Redentore verrà a Sion, ed °a quelli di Iacob che si conuertiranno da' misfatti: dice il Signore.

v.20. Rom. 11.26.

21 °E, quant' è a me, dice il Signore, Questo *sarà* il mio patto *ch'io farò* con loro, Il mio Spirito che è sopra te, e le mie parole ch'io messe nella tua bocca, non si partiranno giammai dalla tua bocca, ne dalla bocca della tua progenie, ne dalla bocca della progenie della tua progenie; da hora fino in eterno: ha detto il Signore.

v.14. *tu prenderai* c. io riempierò il tuo cuore di letitia nella mia gratia, e ti ricondurrò gloriosamente nel tuo paese, superando ogni difficoltà, ed impedimento: e quiui goderai delle mie benedittioni.

CAP. LIX. v.4. *che gridi* c. che s'opponga viuamente alle violenze, e frandi, che regnano fra'l popolo: e che mantenga la ragione di Dio violata, e quella degli huomini oppressa. *concepiscono* c. macchinano dentro, ed eseguiscono di fuori ogni maluagità.

v.5. *Fanno* c. couano scellerati, e perniciosi pensieri, iquali ad ogni lor potere si studiano d'effettuare. *tessono* c. tramano fraudi sottili, lequali però non saranno d'alcun effetto, ne uso. Vedi Iob 8.14. *chi haurà* c. ben saranno mortali, se essi le possono condurre a fine, e coglierui qualcuno. v.7. *nelle loro* c. douunque passano, (c. s'intramettono) souuertono, e guastano ogni cosa. Termine, tolto da' torrenti traboccati, o dalle tempeste. v.8. *Non conoscono* c. come non hanno alcuna inclinatione a viuere in pace: così son priui del dolce frutto d'essa. *camina* c. gl'imita. O, chi gli frequenta, non vi troua alcuna dolcezza, ne humanità: anzi ogni fierezza, e violenza. v.9. *il giudicio* c. Iddio non ha difesa la nostra ragione contr'a' nostri nimici, ne fatto vendetta sopra essi. *la giustitia* c. egli altresi non ci ha fatto alcun bene, e fauore, come a suo popolo, e figliuoli: v.14. v.10. *Noi siamo* c. essendo tutti turbati, e smarriti, non habiamo saputo prendere alcun buon consiglio, e partito. *in luoghi* c. in una conditione tristissima, e funesta. Vedi Sal. 44.20.

v.11. *fremiamo* c. facciamo di graui rammarichii, e lamenti, con impatienza, e dispetto. v.12. *i nostri* c. siamo conuinti nelle nostre coscienze, che per pena delle nostre colpe noi sofferiamo questi mali. *sieno* c. la nostra coscienza ce gli rappresenta del continuo: ouero, ne habbiamo anchora la coscienza carica. Iddio non gli ha anchora rimessi, ne cancellati. v.13. *d'oppressione* c. contr'al prossimo: e di riuolta, contr'a Dio. v.14. *il giudicio* come v.9. *la verità* c. ogni lealtà, e dirittura, è venuta meno fra'l popolo, ed è stata sbandita. v.16. *veduto* c. percioche, per l'impenitenza del popolo, senza che ne esso, ne alcuno per lui, si sia intramesso per placare il Signore con orationi, e pura conuersione; i suoi nimici l'hanno oppressato, e nella sua distruttione la gloria di Dio è stata offesa: egli ha preso consiglio di spiegar la sua gratia, e virtù, per difendere la causa della sua Chiesa, come sua. Questo dee principalmente intendersi della salute eterna, acquistata da Christo. *marauigliatosi* termine tolto dagli huomini, come Isa. 63.5. Marc. 6.6.

v.17. *s'è vestito* c. l'armi, che Iddio ha adoperate in questa grande opera, sono state, l'affettione a far bene a' suoi, il che è la sua giustitia: e la sua vendetta, e gelosia, contr'a' suoi nimici. v.18. *all'Isole* c. a' paesi strani e nimici. v.19 *il nimico* c. il diauolo, e tutta la sua parte, verrà come un torrente di mali contr'alla Chiesa. Vedi Sal. 124.4. Apoc. 12.15. *lo Spirito* c. la sua forza, e virtù diuina. Ouero vuol dire, che Iddio, a questi assalti del diauolo, e del mondo, opporrà mezzi, forze, ed armi spirituali. Vedi 2. Cor. 10. 3. 4. Efes. 6. 13. 2. Tess. 2.8. *leuerà lo* altri, gli metterà in fuga. v.20. *a quelli* c. a tutti i veri fedeli, che sono l'Israel di Dio secondo lo Spirito, e la fede: iquali, per la lor conuersione, si renderanno capaci della salute di Christo: e principalmente, a' Iudei conuertiti: Rom. 11.26.

v.21. *E quant' è* c. o mia Chiesa, composta di veri fedeli, e penitenti: io mi ricongiugnerò teco in Christo, per lo nuouo patto della gratia, ed in virtù di quello ti donerò in perpetuo, ed irreuocabilmente, il mio Spirito, e la mia parola, che sono i veri beni della Chiesa: Prou. 1.23. Isa. 30.20.21. Rom. 11.29.

CAP. LX.

Il profeta eccita la Chiesa alla riconoscenza, ed al godimento della gloria che Christo le ha acquistata per la sua redentione: 3 poi descriue il marauiglioso accrescimento d'essa, 13 la sua gloria, e signoria spirituale, 15 e la sua abbondanza, pace, santificatione, e felicità eterna in Dio.

LEuati, sii alluminata: percioche la tua luce è venuta, e la gloria del Signore s'è leuata sopra te.

2 Percioche ecco, le tenebre copriranno la terra, e la caligine *coprirà* i popoli: ma il Signore si leuerà sopra te, e la sua gloria apparirà sopra te.

v.3. *Apoc.* 21.24.

3 E * le genti camineranno alla tua luce, e li rè allo splendor *della luce* del tuo leuare.

v.4. *Isa.* 49.18.22.23. e 66.11.12.

4 * Alza gli occhi tuoi d'ogn'intorno, e vedi: tutti costoro si son raunati, son venuti a te: i tuoi figliuoli verranno da lontano, e le tue figliuole saranno portate sopra i fianchi dalle lor balie.

5 Allhora tu riguarderai, e sarai alluminata: e'l tuo cuore sbigottirà, e s'allargherà: percioche la piena del mare sarà riuolta a te, la moltitudine delle nationi verrà a te.

6 Stuoli di camelli ti copriranno, dromedari di Madian, e d'Efa: quelli di Seba verranno tutti quanti, porteranno oro, ed incenso; e predicheranno le laudi del Signore.

7 Tutte le gregge di Chedar si raduneranno appresso di te, i montoni di Nebaiot saranno al tuo seruigio: saranno offerti sopra'l mio Altare a grado, ed io glorificherò la Casa della mia gloria.

8 Chi *son* costoro *che* volano come nuuole, e come colombi a' loro sportelli?

9 Percioche l'Isole m'aspetteranno, e le naui di Tarsis imprima: per ricondurre i tuoi figliuoli di lontano, *e* insieme con loro il loro argento, e'l loro oro, al Nome del Signore Iddio tuo, ed al Santo d'Israel, quando egli t'haurà glorificata.

10 Ed i figliuoli degli stranieri edificheranno le tue mura, ed i loro rè ti seruiranno: percioche, hauendoti percossa nella mia indegnatione, io haurò pietà di te nella mia beniuolenza.

v.11. *Isa.* 27.2. *Apo.* 21.25.

11 Le tue porte anchora * saranno del continuo aperte; non saranno serrate ne giorno, ne notte: accioche la moltitudine delle genti sia introdotta a te, e che li rè loro *ti sieno* menati.

12 Percioche la gente, e'l regno che non ti seruiranno, periranno: tali genti saranno del tutto distrutte.

v.13. *Isa.* 35.2. e 41.19.

13 La gloria del Libano * verrà a te: l'abete, e'l busso, e'l pino insieme, per adornare il luogo del mio Santuario, ed affin ch'io renda glorioso il luogo de' miei piedi.

v.14. *Isa.* 49.23. *Apo.* 3.9.

14 Ed * i figliuoli di quelli che t'affliggeuano verranno a te, chinandosi: e tutti quelli che ti dispettauano si prosterneranno alle piante de' tuoi piedi: e tu sarai nominata, La Città del Signore, Sion del Santo d'Israel.

15 In vece di ciò che tu sei stata abbandonata, ed odiata: e che non *v'era* alcuno che passasse *per mezzo di te*, io ti costituirò in altezza eterna, *ed in* gioia per ogni età.

v.16. *Isa.* 49.23. e 61.6.

16 E tu succerai * il latte delle genti, e popperai le mammelle delli rè: e conoscerai ch'io, il Signore, *sono* il tuo Saluatore, e che'l Possente di Iacob è il tuo Redentore.

17 Io farò venir dell'oro in luogo del rame, e dell'argento in luogo del ferro, e del rame in luogo delle legne, e del ferro in luogo delle pietre: e ti costituirò per prefetti la pace, e per esattori la giustitia.

v.18. *Isa.* 26.1.

18 E' non s'udirà più violenza nella tua terra; ne guasto, ne fracasso ne' tuoi confini: e chiamerai * le tue mura Salute, e le tue porte Laude.

v.19. *Apo.* 21.23. e 22.5. * *Zac.* 2.5.

19 Tu non haurai più * il sole per la luce del giorno, e lo splendor della luna non t'alluminerà più: ma il Signore ti sarà per luce eterna, e * l'Iddio tuo ti *sarà* per gloria.

v.20. *Zac.* 14.6.

20 * Il tuo sole non tramonterà più, e la tua luna non iscemerà *più*: percioche il Signore ti sarà per luce eterna, ed i giorni del tuo duolo finiranno.

v.21. *Sal.* 37.11.22. *Matt.* 5.5. *Rom.* 4.13. * *Isa.* 29.23. e 61.3.

21 E que' del tuo popolo *saranno* giusti tutti quanti: * herederanno la terra in perpetuo: * i rampolli ch'io haurò piantati, l'opera delle mie mani, *saranno* per glorificar me stesso.

22 Il picciolo diuenterà un migliaio, ed il minimo una nation possente. Io, il Signore, metterò prestamente ad effetto questa cosa al suo tempo.

CAP. LXI.

Il profeta introduce Christo, dichiarando alla sua Chiesa i doni dello Spirito santo, e l'ufficio ch'egli ha

CAP. LX. v.1. *sii* c. o Chiesa, cangia volto, e conditione: in luogo delle tue miserie, e tristezze passate, mostrati tutta accesa di gioia, per la gloriosa salute, che 'l tuo Redentore t'ha acquistata. v.2. *le tenebre* termini tolti dalle tenebre d'Egitto. Eso.10.21.23. per significare che, restando tutto'l mondo sepolto in ignoranza, peccato, e maladittione, la sola Chiesa goderebbe della conoscenza, gratia, e benedittione di Dio. v.3. *camineranno* c. saranno inuitate, ed addirizzate a Dio ed alla vita eterna, per l'Euangelio, delquale la Chiesa porta la face: Fil.2.15. *del tuo leuare* c. della nascita della Chiesa Christiana, per la predicatione dell'Euangelio. V.4. *tutti costoro* rappresentatione figurata della vocatione de' Gentili, che si ridurranno in gran moltitudine alla comunione della Chiesa. *sopra i fianchi* c. come fanciulli di poppa. Il senso è, I grandi del mondo presteranno aiuto, e fauore, alla conuersione de' Gentili. Vedi Isa.49.23. v.5. *alluminata* c. glorificata, e renduta risplendente. ouero, rischiarata di conoscenza, e di giudicio spirituale, per riconoscere, con istupore in questa marauiglia, l'effetto della gratia di Dio, e delle sue promesse. *s'allarghera* c. d'allegrezza. *la piena* questo è quello che S. Paolo chiama la pienezza de' Gentili Rom.11.25. v.6. *Stuoli* c. questi popoli d'Arabia, e de' paesi circunuicini, verranno a te in grandi schiere, per adorare Iddio, e consagrare se, e tutti i lor beni, al suo seruigio, nella sua Chiesa. *oro, ed incenso* di questa profetia fu un picciol saggio ciò che fu fatto da' Magi, Matt.2.11. v.7. *Chedar* popoli Ismaeliti che viueano del bestiame. Gen.25.13. *saranno* termini figurati, tolti dal seruigio antico per accennare lo spirituale sotto l'Euangelio: secondo lo stile de' profeti. *la Casa* c. la mia Chiesa, doue io mi manifesto in gloriosi effetti: ed oue altresi io sono riconosciuto, ed honorato. v.8. *Chi son* ammiratione della Chiesa. v.9. *Percioche* risposta di Dio, dichiarando la cagione di questo marauiglioso concorso, che sarà la conuersione alla fede. *di Tarsis* c. del mar grande. *imprima* c. la prima venuta sarà per mare, come per viaggio piu pronto, ed agiato. Termini figurati. *al Nome* c. nella Chiesa, doue Iddio si manifesta come per proprio nome. v.10. *i figliuoli* c. i Gentili, ed i lor principi, conuertiti alla fede, s'adopereranno allo stabilimento, ed auanzamento della Chiesa. Zac.6.15. v.11 *Le tue* c. non per una sola volta accoglierò nella mia Chiesa indifferentemente tutte le nationi: questo durerà fin che tutti i miei eletti sieno raccolti. v.12. *Percioche* c. si ridurranno a te: percioche fuor della Chiesa non v'è salute. *che non ti* c. che non si sottometteranno al Regno di Christo, stabilito in te, ed amministrato per te, per lo mezzo della sua parola. v.13. *La gloria* c. i bei cedri del Libano, ed altri alberi nobili, saranno impiegati nell'edificio, ed ornamento del mio Tempio. c. tutto ciò che v'è di buono, e di bello nel mondo, in senno, virtù, dottrina, &c. sarà santificato, ed adoperato, per l'edificatione della Chiesa. Vedi Isa.41.19. *de' miei* c. della mia residenza ordinaria in gratia. Ha riguardo a ciò che l'Arca era chiamata, Lo scannello de' piedi del Signore 1.Cron.28.2. Sal.132.7. v.15. *tu sei* c. tu, Chiesa, mentre eri ristretta nella sola natione de' Iudei, che ha sofferti tanti mali, ed obbrobbi dal mondo. v.16. *tu succerai* c. i principi, e popoli, conuertiti a Christo, ti sostenteranno con la lor sustanza, e fauori. v.17. *Io farò* c. le mie gratie sotto l'Euangelio saranno senza fine piu eccellenti, e pretiose, che sotto la Legge. *ti costituirò* c. in luogo che per l'addietro tu sei stata tiranneggiata da quelli c'hanno signoreggiato sopra te, io farò che tutto 'l tuo gouerno sarà in pace, e giustitia. v.18. *chiamerai* c. sarai d'ogn'intorno munita della mia saluaguardia. *e le tue* pare che'l senso sia, Iddio verrà del continuo a te con nuoui beneficii, e tu uscirai incontro a lui con rendimento di gratie: Sal.89.17. v.19. *Tu non* c. la tua vera luce sarà la gratia di Dio in questo mondo, e la sua gloria nel cielo, l'una e l'altra stabile, senza variatione. v.21. *que' del* c. tutte le vere membra della Chiesa saranno giustificate per fede in Christo e santificate per lo suo Spirito Isa.35.8. e 52.1. *la terra* c. il mondo, nel suo stato rinouato per Christo: ed i beni d'esso, così in questa vita, come nell'eterna. v.22. *Il picciolo* c. la Chiesa multiplicherà a marauiglie.

riceuuto

riceuute dal Padre in conſolatione, riſtoratione, e glorificatione d'eſſa: 10 onde ella ſe ne rallegra in Dio.

v.1. Luc. 4.18. LO * Spirito del Signore Iddio è ᵃſopra me: percioche il Signore ᵇm'ha unto, per annuntiar ᶜle buone novelle ᵈa' manſueti: m'ha mandato, ᵉper faſciar quelli c'hanno il cuor rotto, * per bandir ᶠlibertà a quelli che ſono in cattiuità, ed apritura di carcere a' prigioni.

**Iſa.42.7.*

2 Per publicar ᵍl'anno della beniuolenza del Signore, e'l giorno ʰdella vendetta del noſtro Dio: per conſolar tutti quelli che fanno cordoglio.

v.3. Matt. 5.4. 3 Per proporre a quelli di Sion * che fanno cordoglio, che ſarà lor dato una corona di gloria in luogo ⁱdi cenere, ᵏolio d'allegrezza in luogo di duolo, ˡammanto di laude in luogo di ſpirito anguſtiato: e che ᵐſaranno chiamati, * Querce di giuſtitia: piante che'l Signore ha piantate, per glorificar ſe ſteſſo.

**Iſa.60.21.*

v.4. Iſa. 58.12. 4 E * riedificheranno i luoghi deſolati già da lungo tempo, e ridirizzeranno le ruine antiche, e rinouelleranno le città deſolate, ed i diſertamenti di molte età addietro.

5 E ⁿgli ſtranieri ſtaranno in piè, e paſtureranno le voſtre gregge: ed i figliuoli de' foreſtieri ſaranno i voſtri agricoltori, e i voſtri vignaiuoli.

v.6.1.Pie. 2.5.9. Apo. 1.6. e 5.10. 6 E ᵒvoi ſarete chiamati, * Sacerdoti del Signore, e ſarete nominati Miniſtri dell'Iddio noſtro: voi * mangerete le facultà delle genti, e vi ſarete magnifici della lor gloria.

**Iſa.60.16.*

7 In luogo della voſtra confuſione ᵖdoppia, e di ciò che ſi vociferaua l'ignominia eſſer la parte ᵠdi coſtoro: per ciò ʳheredetanno ˢil doppio nel lor paeſe, ed hauranno allegrezza eterna.

v.7. Ier. 16.18.

8 ᵗPercioche io ſono il Signore, ch'amo la dirittura, ed * odio ᵘla rapina con l'holocauſto: e darò loro il lor premio in verità, e farò con loro un patto eterno.

v.8. Prov. 15.8. e 21.27. Iſa. 1.13.

9 E la lor progenie ˣſarà riconoſciuta fra le genti, ed i lor diſcendenti in mezzo de' popoli: tutti quelli che gli vedranno riconoſceranno che quelli ſon la progenie che'l Signore ha benedetta.

10 ʸIo mi rallegrerò di grande allegrezza nel Signore, l'anima mia feſteggerà nell'Iddio mio: percioche egli ᶻm'ha veſtita di veſtimenti di ſalute, m'ha ammantata dell'ammanto di giuſtitia: a guiſa di ſpoſo ᵃadorno di corona, ed a guiſa di ſpoſa acconcia co' ſuoi arredi.

11 Percioche, ſiccome la terra produce il ſuo germoglio, e come un horto fa germinar le coſe che vi ſon ſemenate: così il Signore Iddio farà germogliar ᵇla giuſtitia, e la laude, nel coſpetto di tutte le genti.

CAP. LXII.

Il profeta dichiara come egli, e gli altri profeti, non ceſſerebbero giammai di rammemorare alla Chieſa l'eccellenti promeſſe di Dio, fin che'l compimento ne foſſe auuenuto per Chriſto: 7 richiedendo da Dio il pieno riſtabilimento d'eſſa: 8 ilquale egli da capo promette, in pace, ſicurtà, gioia, e ſalute eterna.

ᵃPEr amor di Sion io non mi tacerò, e per amor di Ieruſalem io non iſtarò cheto: fin che ᵇla ſua giuſtitia eſca fuori come uno ſplendore, e la ſua ſalute lampeggi come una face.

2 Allhora le genti vedranno la tua giuſtitia, e tutti li rè la tua gloria: e ᶜſarai * chiamata d'un nome nuouo, che la bocca del Signore haurà nominato.

v.2. Iſa. 65.15.

3 E ᵈſarai una corona di gloria nella mano del Signore, ed una benda reale nella palma del tuo Dio.

4 * Tu non ſarai più chiamata, ᵉAbbandonata, e la tua terra non ſarà più nominata, Deſolata: anzi ſarai chiamata, Il mio diletto è in eſſa: e la tua terra, ᶠMaritata: percioche il Signore prenderà diletto in te, e la tua terra haurà un marito.

v.4. Hoſ. 1.10. 1.Pie. 2.10.

5 Imperoche, ſiccome il giouane ſpoſa la vergine, così ᵍi tuoi figliuoli ti ſpoſeranno: e, come uno ſpoſo ſi rallegra della ſua ſpoſa, così * l'Iddio tuo ſi rallegrerà di te.

v.5. Iſa. 65.19.

6 O Ieruſalem, ʰio ho coſtituite delle guardie ſopra le tue mura: quelle non ſi taceranno giammai, nè giorno, nè notte. ⁱO voi ᵏche ricordate il Signore, non habbiate mai poſa.

7 E ˡnon gli date mai poſa, infin che habbia ſtabilita, e rimeſſa Ieruſalem in laude nella terra.

8 Il Signore ha giurato ᵐper la ſua deſtra, e per

CAP. LXI. v.1. *ſopra me* parole di Chriſto. *m'ha unto* c. nella mia natura humana, Iddio Padre m'ha dotato de' doni del ſuo Spirito ſenza miſura, Gio 3.34. ed in tutta la mia perſona, m'ha conſagrato per eſſere il Re, il Profeta, e'l Sacerdote della ſua Chieſa: ſecondo che la ſacra untione antica era applicata a queſti tre uffici. *le buone* c. l'Euangelio di gratia, ilche ſi riferiſce all'ufficio di Profeta. *a' manſueti* titolo ordinario de' veri fedeli, come queſta qualità è richieſta nella fede, ed è un vero ſegno dello Spirito della rigeneratione. *per faſciare* c. per guarire l'anime afflitte nel ſentimento de' lor peccati, e contrite per penitenza: ilche appartiene all'ufficio di Sacerdote. *libertà* c. della ſeruitù del diauolo, del peccato, e della morte. Gio.8.36. ilche è della proprietà del Regno di Chriſto. v.2. *l'anno* c. il nuouo e felice ſecolo della gratia di Dio, corriſpondente all'anno del Iubileo antico, nelquale tutte le ſeruitù, e gl'impegnamenti delle poſſeſſioni, erano tolti. Vedi Iſa.49.8 Tit.3.4. *della vendetta* c. ſopra i nimici della Chieſa. Queſto pare aggiunto, per moſtrare che'l Iubileo ſpirituale ha un gran vantaggio di beneficio ſopra'l cerimoniale antico: percioche nell'antico non v'era luogo di querela contr'ad un padrone, c'haueſſe aſpreggiato un ſeruo auanti il Iubileo: ma Chriſto fa punitione del diauolo, e di tutti i ſuoi miniſtri. v.3. *di cenere* che ſi ſoleuano ſpargere ſopra'l capo in tempo di cordoglio. Iob 2.12. Lam.2.10. *olio* ſecondo l'uſanza di que tempi, d'ugnerſi la faccia d'olio in occaſione d'allegrezza. *ammanto* c. veſtimenti da feſte, uſati ne' giorni di ſacrificii di laude, e di rendimento di gratie ſolenni. Sal.50.14. e 107.22. e 116.17. *ſaranno* c. ſaranno ſimili a belli e grandi alberi: ben radicati per fede in Chriſto, fermiſſimi, ed abbondanti in frutti di buone opere. v.5. *gli ſtranieri* c. quelli che s'aggiugneranno alla Chieſa, ſol per profeſſione eſterna, ſenza incorporarſi in eſſa in iſpirito, e verità: ſimili a' Gabaoniti, Ioſ.9.21. contribuiranno ettandio il lor ſeruigio alla Chieſa, negli affari del ſecolo. v.6. *voi ſarete* c. tutti i veri fedeli attenderanno al ſeruigio ſpirituale di Dio, offerendo, per Ieſu Chriſto, i lor propi corpi, e perſone, i lor beni, le lor laudi, e gratie, &c. Rom.12.1. Ebr.13.15. 1.Piet.2.5. v.7. *doppia* c. eſtrema: come Iſa.40.2. Ier.17.18. o di miſeria in ſe, e di ſprezzo altrui. *di coſtoro* c. de' fedeli. *il doppio* c. il colmo di beni, e di gloria. Zac.9.12. v.8. *Percioche* c. io farò queſti beni a' miei fedeli: percioche io prenderò ad amargli, perche ſi ſaranno ſinceramente conuertiti a me, rinuntiando ad ogni hipocriſia, per laquale mi ſono ſtati abbomineuoli per addietro. *la rapina con* c. ogni eſercitio, e profeſſione eſterna di religione, che non è congiunta con dirittura, e giuſtitia interna. Matt. 23.25. v.9. *ſarà riconoſciuta* c. per le ſue virtù, e buone opere: ed anche, per la benedittione di Dio ſingolare ſopra quelle. v.10. *Io mi* parole della Chieſa, riconoſcendo i beneficii di Dio. *m'ha veſtita* c. intorniata di gloria, per la ſalute ch'egli m'ha mandata, e per gli effetti della ſua giuſtitia: c. gratia. Vedi Sal.132.9.16. *adorno* la parola Ebrea ſignifica un paramento ſacerdotale: percioche forſe gli habiti di teſta degli ſpoſi haueano qualche ſimiglianza con quelli de' ſacerdoti. v.11. *la giuſtitia* c. gli effetti della ſua gratia, e bontà, ſeguiti da' rendimenti di gratie, e riconoſcimenti della Chieſa.

CAP. LXII. v.1. *Per amor* parole del profeta, a nome di tutti gli altri profeti, v.6.7. per lequali egli proteſta che, per lo zelo ch'egli ha al bene, ed alla ſalute della Chieſa, continuerà d'annuntiare le promeſſe di Dio intorno al Meſſia, e di pregarlo che l'adempia. *la ſua* c. la difeſa della ragione della Chieſa contr'a' ſuoi nimici, e la communicatione de' beneficii di Dio inuerſo lei. v.2. *ſarai* c. tu ſarai in eſſa in uno ſtato tutto nuouo, ilquale il Signore ſteſſo creerà. v.3. *ſarai* c. egli ti coſtruerà, come una coſa pretioſiſſima. O tu ſarai il ſuggetto de'la ſua gloria. v.4. *Abbandonata* c. della preſenza, e della gratia di Dio come una donna ripudiata dal ſuo marito. Vedi Iſa.54.6.7. *Maritata* c. tornata nella gratia, e nella communione del ſuo marito, che è Dio. v.5. *i tuoi* c. tu haurai de' Capi, e Magiſtrati della tua propia natione, non iſtranieri. Ier.30.21. ſotto l'imperio ſourano di Dio, e del ſuo Chriſto. v.6. *io ho* parole di Dio: c. io t'ho dati i miei profeti, che ſono a guiſa di guardie ſopra le mura, per ammonirti per la lor predicatione, e per guai ſarti per le lor orationi inuerſo Iddio. Iſa.21.11. Ezec.3.17. e 33.7. *O voi* parole d'Iſaia. *che ricordate* c. che mantenete la conoſcenza, e'l ſeruigio del vero Dio fra'l popolo: e la ricordanza della ſua gratia, e delle ſue promeſſe, per la voſtra predicatione. v.7. *non gli* c. non rallentate giammai l'ardore, e la perſeueranza delle voſtre orationi. v.8. *per la ſua* c. così vero, come egli è l'Onnipotente.

lo braccio della sua forza, °Se io do più il tuo frumento a' tuoi nimici, per mangiarlo: e se i figliuoli degli stranieri beono *più* il tuo mosto, intorno alquale tu ti sei affaticata.

9 Ma quelli c'hauranno ricolto *il frumento* lo mangeranno, e lauderanno il Signore: e quelli c'hauranno vendemmiato il mosto lo berranno °ne' cortili del mio Santuario.

10 °Passate, passate per le porte: acconciate il camino del popolo: rileuate, rileuate la strada, °toglietene le pietre, alzate la bandiera a' popoli.

11 Ecco, °il Signore ha bandito *questo* infino all' estremità della terra. Dite alla figliuola di Sion, * Ecco, *colui ch'e* la tua salute viene: ecco, * la sua mercede è con lui, e °la sua opera è dauanti a lui.

v.11. Zac. 9.9. Matt. 21.5. *Isa.40. 10.

12 E °quelli saranno chiamati, Popol santo, Riscattati del Signore: °e tu sarai chiamata, °Ricercata, Città non abbandonata.

CAP. LXIII.

Il profeta rappresenta i combattimenti, e la vittoria di Christo sopra i nimici della sua Chiesa: 7 ed ella a vicenda celebra l'infinita bontà di Dio, usata d'ogni tempo inuerso lei, 10 che non gliene hauea renduto altro che ingratitudine, e ribellione: onde era stata da lui gastigata, ed ab antico, ed anchora nuouamente per la disolatione del popolo, e del paese: 15 e lo prega, con certezza di fede, c'habbia pietà di lei.

v.1. Apoc. 19.13.

°CHi è costui, che viene d'Edom, di °Bosra, *co' vestimenti °macchiati? costui, ch'e magnifico nel suo ammanto, che camina nella grandezza della sua forza? °Io *son desso*, °che parlo in giustitia, *e son* grande per saluare.

2 Perche *v'è* del rosso nel tuo ammanto, e *perche sono* i tuoi vestimenti come di chi calca nel torcolo?

3 °Io ho calcato il tino tutto solo, e niuno d'infra i popoli *è stato* meco: ed io gli ho calcati nel mio cruccio, e gli ho calpestati nella mia ira: ed è sprizzato del lor sangue sopra i miei vestimenti, ed io ho bruttati tutti i miei habiti.

v.4. Isa. 34.8. e 61. 2.

4 Percioche * il giorno della vendetta è nel mio cuore, e °l'anno de' miei riscattati è venuto.

v.5. Isa. 59.16. *Sal.98.1.

5 Ed °io ho * riguardato, e non *v'è stato* alcuno che m'aiutasse: ed ho considerato con marauiglia, e non *v'è stato* alcuno che *mi* sostenesse: ma * il mio braccio m'ha operata salute, e °la mia ira è stata quella che m'ha sostenuto.

6 Ed io ho calcati i popoli nel mio cruccio, e gli ho °inebbriati nella mia ira, ed ho sparso il lor sangue a terra.

7 °Io rammemorerò le benignità del Signore, *e* le sue laudi, secondo tutti i beneficii ch'egli ci ha fatti, e *secondo* 'l gran bene ch'egli ha fatto alla casa d'Israel, secondo le sue compassioni, e secondo la grandezza delle sue benignità.

8 Hor °egli hauea detto, °Veramente essi *son* mio popolo, figliuoli che non traligneranno: e *fu* loro saluatore.

v.9. Giud. 10.16. *Eso.19.4. Deut.1.31. Isa.46.3. v.10. Sal. 78. 40. Efes.4.30. v.11. Eso. 14.29. Iere 2.6. *Neh.9. 20.

9 °In tutte * le lor distrette, egli stesso *fu* in distretta: e °l'Angelo della sua faccia gli saluò: per lo suo amore, e per la sua clemenza, egli gli riscattò, e * gli leuò in ispalla, e gli portò in ogni tempo.

10 Ma essi furono ribelli, e * contristarono lo Spirito della sua santità: onde egli si conuertì loro in nimico, egli stesso combattè contr'a loro.

11 E pure egli °si ricordò de' giorni antichi, °di Mosè, *e* del suo popolo. °*Ma hora*, °doue è colui * che gli trasse fuor del mare, °co' pastori della sua greggia? doue è colui * che metteua il suo Spirito santo in mezzo di loro?

12 Ilquale °faceua caminare il braccio della sua gloria alla destra di Mosè? ilquale fendette l'acque dauanti a loro, per acquistarsi un nome eterno?

13 Ilquale gli condusse per gli abissi, *oue*, come un cauallo per un diserto, non s'intopparono?

14 Lo Spirito del Signore gli condusse pianamente, a guisa di bestia che scende in una valle: così conducesti il tuo popolo, per acquistarti un nome glorioso.

v.15. Iere. 31.20. Hos. 11.8.

15 Riguarda dal cielo, dalla stanza della tua santità, e della tua gloria, e vedi: doue è la tua gelosia, la tua forza, e'l °commouimento * delle tue interiora, e delle tue compassioni? Elle si son ristrette inuerso me.

16 Certo, tu *sei* nostro padre, °benche Abraham non ci conosca, e che Israel non ci riconosca: tu, Signore, *sei* nostro padre, ed il tuo Nome ab eterno è, Redentor nostro.

17 Perche, o Signore, ci hai °trauiati dalle tue vie, *ci* hai indurato il cuor nostro, per non temerti? Riuolgiti, per amor de' tuoi °seruidori, delle tribù della tua heredità.

18 Il popolo della tua santità è stato per poco

Se io c. tu non sarai più esposta alla preda. Termini figurati, per accennare la sicurtà, e la tranquillità spirituale della Chiesa, sotto'l Regno del Messia. Promessa, opposta alla minaccia di Deut.28.31. Ier.5.17. v.9. *ne' cortili* c. nella mia Chiesa, come in mia presenza, con rendimento di gratie. Ha riguardo a' conuiti sacri, che si faceuano nel Cortile del Tempio, per render gratie a Dio in santa allegrezza. Vedi Deut.12.12.e 14.26.e 16.11.14.e 26.11. v.10. *Passate* c. o fedeli, già raccolti nella Chiesa, andate incontro a' Gentili, iquali Iddio addurrà in quella: ageuolate la lor conuersione per dottrina, essempio, carità, &c. togliete loro ogni intoppo, ed impedimento. *toglietene* o, astricatele di pietre. v.11. *il Signore* c. Iddio ha ordinato che, per noi profeti, questo sia publicamente annuntiato, accioche tutti lo riceuano, quando apparirà. *la sua* c. la sua redentione, e salute. o, la retributione ch'egli farà a' suoi. v.12. *quelli* c. quelli che s'aggiugneranno alla Chiesa: v.10. *e tu* c. o Chiesa in generale. *Ricercata* c. da Dio, tuo marito, dopo essere stata da lui rigettata: Isa.54 6.7. Hor questo termine mostra che'l principio della conuersione è da Dio.

CAP. LXIII v.1. *Chi è* parole del profeta, o della Chiesa, introdotta qui, marauigliandosi del glorioso trionfo di Christo sopra tutti i suoi nimici, figurati per gl'Idumei, perpetui auuersari de' Iudei. *Bosra* città principale dell'Idumea. *macchiati* c. di sangue. *Io sono* risposta di Christo. *che parlo* c. ilquale ho lealmente promessa la salute eterna alla mia Chiesa: e'lquale anchora l'eseguisco potentemente. v.3. *Io ho* c. senza aiuto d'alcun huomo ho eseguita sopra i nimici di Dio la sua giusta vendetta, spesso figurata per la vendemmia. Lam.1.15. Apoc.14 19.20.e 19.15. v.4. *l'anno* c. il tempo dell'Euangelio, ombreggiato per l'anno del Iubileo, nelquale ciascuno ritornaua alla sua libertà, ed heredità. v.5. *io ho* viua rappresentatione che tutta la gloria di questa vittoria appartiene a Christo solo. Vedi Gio.16.32. *la mia ira* c. per tutte armi, ed aiuto, non ho hauuto altro che la mia giustitia irritata, e'l zelo della gloria del Padre mio. v.6. *inebbriati* come chi direbbe, Affogati nel lor propio sangue. Vedi Apoc. 16.6. v.7. *Io rammemorerò* parole d'Isaia, o della Chiesa, ringratiando Iddio della sua infinita bontà. v.8. *egli hauea* c. Iddio, anticamente, quando trasse il suo popolo d'Egitto. *Veramente* introduce il Signore, come un padre, concependo buona speranza de suoi figliuoli. v.9. *In tutte* c. hebbe viuo risentimento di tutti i mali fatti al suo popolo. Vedi Zac 2.8. Fat.9.4. *l'Angelo* c. il Figliuolo di Dio, in cui il Padre s'è riuelato d'ogni tempo, come essendo la viua imagine di Dio inuisibile. Vedi Eso.23 20.21.e 33.14. Col.1.15. v.11. *si ricordò* c. in molte liberationi del suo popolo afflitto. *di Mosè* c. del suo patto, delquale Mosè era stato il mezzano. O, della veemente intercessione c'hauea fatta Mosè in simile occasione: Eso.32.11. *Ma hora* c. al tempo d'Isaia, e de' mali estremi del popolo, presso al tempo della cattiuità di Babilonia. *doue è* c. pare ch'Iddio habbia abbandonata la condotta del suo popolo, l'esterna, per la sua parola, e l'interna, per lo suo Spirito. *co' pastori* c. per lo ministerio d'Aaron, e di Mosè. Eso.14 10. Sal.77.21. v.12 *faceua* c. accompagnaua il ministerio di Mosè con la sua virtù diuina, e gloriosa. v.15. *commouimento* c. il bollore di quella tenera affettione paterna, che tu dimostrasti anticamente. v.16. *benche* c. quantunque siamo tanto tralignati, che, se Abraham tornasse in vita, egli non ci riconoscerebbe per suoi figliuoli. v.17. *trauiati* c. per tuo giusto giudicio hai ritratta da noi la condotta del tuo Spirito, e ci hai abbandonati alle nostre cieche cupidità: e, per colmo di punitione, dati in potere dello spirito d'errore. Vedi Iob 12.15. *seruidori* c. gli antichi padri, co' quali Iddio contrasse il suo patto: iquali anchora l'osseruarono fedelmente, in fauor di cui egli prega Iddio di far misericordia alla lor posterità.

tempo

tempo *in possessione: i nostri nimici hanno calpestato il tuo Santuario.

19 Noi siamo stati *come quelli* sopra iquali tu non hai giammai signoreggiato, e *sopra iquali il tuo Nome non è inuocato.

CAP. LXIIII.

Il popolo d'Israel, ridotto ad estreme miserie, è introdotto dal profeta, pregando caldamente il Signore, che voglia adoperar la sua virtù diuina, e celeste, in sua liberatione, 3 come egli haueua fatto anticamente: 5 e, confessando i suoi peccati, gli chiede gratia, in virtù del suo patto, 10 per esser ristorato dalle sue lamenteuoli ruine.

*OH, fendessi tu pure i cieli, e scendessi, sì che i monti colassero per la tua presenza!

2 A guisa che'l fuoco diuampa *le cose che si fondono, e fa bollir l'acqua: per far conoscere il tuo Nome a' tuoi nimici: onde le genti tremassero per la tua presenza.

v.3. Eso. 34. 10. Giud. 5.4. 5. Sal. 68. 8. Hab.3.3.

3 *Quando * tu facesti le cose tremende, *che* noi non aspettauamo, tu discendesti, ed i monti colarono per la tua presenza.

4 E * giammai non s'è udito, ne inteso con gli orecchi, ed occhio non ha *giammai* veduto altro Dio, fuor che te, c'habbia fatte *cotali cose* a quelli che sperano in lui.

v.4. Sal. 31. 20. 1. Cor.2.9.

5 *Tu ti facesti incontro a chi si rallegraua, ed operaua giustamente: *essi si ricorderanno di te * nelle tue vie: ecco, tu ti sei grauemente adirato, hauendo noi peccato: *noi ci ricorderemo di te* in perpetuo in quelle, e saremo saluati.

v.5. Isa. 26.8.

6 E *noi siamo stati tutti quanti come una cosa immonda, e tutte le nostre giustitie *sono state* come un panno lordato: là onde siamo tutti quanti * scaduti come una foglia, e le nostre iniquità ci hanno *portati via come il vento.

v.6. Sal. 90.5.6.

7 E non *v'è stato* alcuno c'habbia inuocato il tuo Nome, che si sia destato per attenersi a te: *perciochè tu hai nascosa la tua faccia da noi, e ci hai strutti *per mano delle nostre propie iniquità.

8 *Ma hora, o Signore, tu *sei* nostro Padre: *noi *siamo* l'argilla, e tu *sei* il nostro formatore; e noi tutti *siamo* l'opera della tua mano.

v.8. Isa. 29.16. e 45. 9. Ier. 18. 6. Rom. 9. 20.

9 O Signore, non essere adirato fino all'estremo, e non ricordarti in perpetuo dell'iniquità: ecco, riguarda, ti prego: noi tutti *siamo* tuo popolo.

10 Le città della tua santità son diuenute un diserto, Sion è diuenuta un diserto, Ierusalem un luogo disolato.

11 *La Casa della nostra santità, e della nostra gloria, *doue già* ti lodarono i nostri padri, è stata arsa col fuoco: e tutte le cose nostre più care sono state guaste.

12 O Signore, *ti ratterrai tu sopra queste cose? tacerai tu, e ci affliggerai tu infino all'estremo?

CAP. LXV.

Isaia profetizza della vocatione de' Gentili, 2 e della reprobation de' Iudei, per li loro abbomineuoli peccati: 9 promettendo gratia e salute al rimanente degli eletti d'infra loro, 11 il cui stato felicissimo egli oppone al dolorosissimo de' reprobi: 16 poi descriue ampiamente le benedittioni di Dio sopra la sua Chiesa, in Christo.

*IO sono stato *ricercato da quelli che non domandauano *di me*, io sono stato trouato da quelli che non mi cercauano: io ho detto alla gente che non si chiamaua del mio Nome, Eccomi, Eccomi.

v. 1. Rom. 10.20.

2 *Io ho stese tuttodì le mani ad un popolo ribello, ilqual camina per una via che non è buona, dietro a' suoi pensieri.

3 *Ad* un popolo, che del continuo mi dispetta in faccia, che sacrifica *ne' giardini, e fa profumi *sopra i mattoni.

4 Ilqual *dimora fra' sepolcri, e passa le notti ne' luoghi *appartati: che * mangia carne *di porco, e *ne'* cui vaselli *v'è* del brodo di cose abbomineuoli.

v.4. Isa. 66.17.

5 *Che dice, Fatti in là, non accostarti a me: percioche io son più santo di te. Tali *sono* un *fumo al mio naso, un fuoco ardente tuttodì.

6 Ecco, *tutto questo* *è scritto nel mio cospetto: io non mi tacerò, ma *ne* farò la retributione; ne farò loro la retributione *in seno.

7 *Le vostre iniquità, e l'iniquità de' vostri padri, c'hanno fatti profumi sopra i monti, e m'hanno villaneggiato sopra i colli, *son* tutte insieme, ha detto il Signore: per ciò, io misurerò loro in seno il pagamento di ciò c'hanno fatto fin dal principio.

8 Così ha detto il Signore, *Sicome, quando si

v.18. *in possessione* c. del paese, che tu ci haueui promesso in perpetuo. v.19. *sopra iquali* c. che tu non hai accettati per tuoi, honorandogli del tuo Nome, come il padre i suoi figliuoli.

CAP. LXIIII. v.1. *Oh* preghiera della Chiesa a Dio, che gli piaccia spiegar la sua potenza diuina alla sua salute, come fece anticamente, quando la trasse d'Egitto, e gli diede la sua Legge: Sal.68.9. v.2. *le cose* c. i metalli. v.3. *Quando* c. a' dì antichi nella liberatione d'Egitto, nella condotta del tuo popolo per lo diserto, e nell' introduttione d'esso in Canaan. v.5. *Tu ti* c. tu eri liberalissimo delle tue gratie inuerso'l tuo popolo, ilquale, d'un cuor volenteroso, si studiaua al tuo seruigio, ed a buone opere. *essi si* parole d'Isaia. Il senso è, Quando tu haurai compiuti i tuoi giudicii sopra'l tuo popolo per li Babilonii, egli si conuertirà a te nella sua cattiuità, e t'inuocherà, con sincera confessione de' suoi peccati: Leu.26.39. Dan.9.4. v.6. *noi siamo* c. noi confessiamo che le nostre persone, e tutti i nostri atti, etiandio i più lodeuoli, come quelli del tuo seruigio, sono stati contaminati, o d'hipocrisia, o di profanità, o d'altri vitii: la onde tu ci hai rigettati, come abbomineuoli. *portati via* c. dal tuo cospetto, dal paese benedetto, in cattiuità.

v.7. *perciochè* c. percioche per li nostri peccati tu haueui ritratta la tua gratia, e'l tuo Spirito da noi; siamo stati priui d'ogni mouimento ad inuocarti, e d'ogni fondamento, e viua attrattione di fede. *per mano* c. facendo che i nostri peccati sieno stati la pena di se stessi, e noi peccatori i carnefici: inquanto che ad essi tu ci hai abbandonati, per colmarne la misura, ed attrarre le tue punitioni ed anche dar cagione alla vendetta degli huomini. Vedi Iob 8. 4. v.8. *Ma hora* rappresentatione di ciò che diranno i fedeli, nel tempo della lor conuersione, dopo i gastighi di Dio. v.11. *La Casa* c. il tuo Tempio, che era il nostro unico honore sopra tutte le nationi, come hauendo appo noi il sacro seggio di Dio in terra per la cui presenza anchora noi eravamo santificati. v.12. *ti ratterrai* c. per non esser mosso a misericordia inuerso noi, ed a giusta ira contr' a' nostri nimici.

CAP. LXV. v.1. *ricercato* c. inuocato da' Gentili, conuertiti per la mia gratia: là doue innanzi erano del tutto strani da me: Efes. 2.12. Altri spongono, Io mi son fatto trouare, o mi sono presentato. v.2. *Io ho* c. in contrario, i Iudei si sono indurati contr'all' Euangelio, predicato da' Profeti, ed Apostoli, e da Christo stesso. v.3. *ne' giardini* secondo l'usanza degl'idolatri: Isa 1.29. e 66. 17. Hor queste empietà che regnauano del tempo d'Isaia, sono qui proposte per un esempio della riuolta del popolo al tẽpo di Christo: percioche, altramente, nella venuta di Christo, ed appresso, egli fu alienissimo d'ogni idolatria esterna. *sopra i mattoni* pare ch'intenda i tetti delle case, fatti in forma di terrazzi, lastricati di mattoni, sopra iquali gl'idolatri faceuano incensamenti agli astri, Ier 19. 13. ergendoui de piccoli altaretti di mattoni a quel medesimo effetto: 2.Rè 23.12. Sofon.1.5. v.4. *dimora* c. attende a negromantia, ed euocatione di spiriti di morti, e altre arti diaboliche: Deut.18.11. Isa.8.19. *appartati* c. solitari, e disabitati: doue il diauolo suole apparire a' suoi ministri. *di porco* interdetta dalla Legge, come immonda: Leu 11.7. Deut.14 8. v.5. *Che dice* c. ch'a l'opera delle cerimonie, e diuotioni profane, insegnate dal diauolo, per purificarsi sopra'l comune, e rendersi degno delle communicationi con esso: Isa. 66.17. *fumo* c. la cagione, e l'oggetto del mio cruccio, additato per lo fumo delle nari, e per lo fuoco. v.6. *è scritto* c. io ne guardo fermamente la memoria: Deut 32.34. Mal.3.16. *in seno* c. abbondantemente, appieno. Vedi Sal 79.12.

v.7. *Le vostre* c. voi che voi siete imitatori de' vostri padri idolatri, e colmate la lor misura, io farò come un fascio de' vostri peccati e de' loro, per farne una generale, e finale punitione sopra tutto'l corpo del popolo. Vedi Matt 23 35. v.8. *Sicome* c. nondimeno, io moderero i miei giudicii inuerso voi, per amor de' miei eletti, che porteranno di buoni frutti di giustitia, e santità: come se alcuno, hauendo determinato di stirpare del tutto una vigna sterile, se ne ritenesse in parte, per alcune buone viti fruttifere, che vi si trouassero. Vedi Ier.8.13.

troua del mosto ne' grappoli, si dice, Non guastar la *vigna*: percioche v'è della benedittione: così farò io per amor de' miei seruidori, per non guastare ogni cosa.

9 E °farò uscire di Iacob una progenie, e di Iuda de' possessori de' miei monti: ed i miei eletti possederanno la terra, ed i miei seruidori habiteranno in essa.

10 E °Saron sarà per mandra del minuto bestiame, e la valle d'Acor per mandra del grosso: per lo mio popolo che m'haurà cercato.

11 Ma, quant' è a voi ch'abbandonate il Signore, che dimenticate il Monte della mia santità, ch' °apparecchiate la mensa al *pianeta* °Gad, e fate a piena coppa offerte da spandere a Meni:

12 Io vi darò °a conto alla spada, e voi tutti sarete messi giù per essere scannati: * percioche io ho chiamato, e voi non hauete risposto: io ho parlato, e voi non hauete ascoltato: anzi hauete fatto cio che mi dispiace, ed hauete eletto cio che non m'aggrada.

v.12. Pro. 1. 24. Isa. 66. 4. Ier. 7.13.

13 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Ecco, i miei seruidori mangeranno, e voi sarete affamati: ecco, i miei seruidori berranno, e voi sarete assetati: ecco, i miei seruidori si rallegreranno, e voi sarete confusi.

14 Ecco, i miei seruidori giubileranno di letitia di cuore, e voi striderete di cordoglio, ed urlerete di rottura di spirito.

15 E °lascerete il vostro nome a' miei eletti, per *seruir* d'esecratione: ed il Signore Iddio t'ucciderà: ma * egli °nominerà i suoi seruidori d'un altro nome.

v.15. Isa. 62.2.

16 °Colui che si benedirà nella terra si benedirà nell' Iddio di verità: e colui che giurerà nella terra * giurerà per l'Iddio di verità: percioche l'afflittioni di prima saranno dimenticate, e saranno nascose dagli occhi miei.

v.16. Deu. 6. 13. Sal. 63.12. Isa. 19.18. e 45. 23.

17 Percioche, * ecco, °io creo nuoui cieli, e nuoua terra: e le cose di prima non saranno *più* rammemorate, e non verranno *più* alla mente.

v.17. Isa. 66. 22. 2. Piet. 3. 13. Apo. 21.1.

18 Anzi rallegrateui, e festeggiate in perpetuo, per le cose ch'io son per creare: percioche ecco, °io creerò Ierusalem *per esser tutta* gioia, ed il suo popolo *per esser tutto* letitia.

*v.19. Isa. 62.5. *Isa. 35. 10. e 51.11. Apo. 7.17. e 21.4.*

19 Ed io * festeggerò di Ierusalem, e mi rallegrerò del mio popolo: ed * in quella non s'udirà più voce di pianto, ne voce di strido.

20 °Non vi sarà più da indi innanzi bambino di *pochi* giorni, ne vecchio che non compia la sua età: percioche °*chi* morrà d'età di cent' anni *sarà anchora* fanciullo, e'l malfattore d'età di cent' anni sarà maladetto.

21 Ed edificheranno delle case, e °habiteranno: e pianteranno delle vigne, e ne mangeranno il frutto.

22 °E' non auuerrà *più* ch'essi edifichino *delle case*, e ch'altri v'habiti *dentro*: ch'essi piantino, e ch'altri mangi *il frutto*: percioche i giorni del mio popolo *saranno* come i giorni °degli alberi, ed i miei eletti faranno inuecchiar l'opera delle lor mani.

23 °Non s'affaticheranno *più* in vano, e non genereranno *più* °a turbamento: percioche *saranno* la progenie de' benedetti del Signore, ed °*hauranno* seco quelli che saranno usciti di loro.

24 Ed auuerrà che, auanti c'habbiano gridato, io risponderò: mentre parleranno anchora, io *gli* haurò esauditi.

25 * Il lupo, e l'agnello pastureranno insieme; e'l leone mangerà lo strame come il bue, ed il cibo della serpe *sarà* °la poluere: *queste bestie*, in tutto'l Monte della mia santità, non faranno danno, ne guasto: ha detto il Signore.

v. 25. Isa. 11.6.7.9.

CAP. LXVI.

Il Signore riprende e riproua l'hipocrisia de' Iudei carnali, principalmente al tēpo del Messia: e la lor vana confidanza nel Tempio, e nel seruigio esterno: 4 annuntiando loro i suoi giudicij per li lor peccati: 5 e consolando i Iudei spirituali, oppressati da quegli altri, per la promessa dell' accrescimento miracoloso della Chiesa, per la conuersion de' Gentili, 10 e delle sue abbondantissime benedittioni sopra essa, 15 e della distruttione de' suoi nimici, 18 e del pieno ristabilimento spirituale del Regno e seruigio di Dio.

COsì ha detto il Signore, * Il cielo è il mio trono, e la terra è lo scannello de' miei piedi: °doue è la Casa che voi m'edifichereste? e doue è il luogo del mio riposo?

v.1. 1. Re 8. 27. 2. Cro. 6.18. Mat. 5. 34. 35. Fat. 7. 49. e 17.24.

2 °E la mia mano ha fatte tutte queste cose, onde tutte sono state *prodotte*: dice il Signore: a chi dunque riguarderò io? * all' afflitto, ed al contrito di spirito, ed a colui * che trema alla mia parola.

*v.2. Sal. 34.19. e 51. 19. Isa. 57. 15. *Esd. 9.4. e 10.3. Pro. 28.14.*

v.9. *farò* descrittione del ritorno di Babilonia, e del ripopolamento del paese: sotto la cui figura è intesa l'ultima conuersione de' Iudei a Christo: Rom. 11.25. 26. v.10. *Saron* nomi di contrade fertilissime Isa. 35. 2. Hos. 2. 15. Il senso è, Io pascerò abbondantemente la mia Chiesa delle mie gratie: Sal. 23.2. v.11. *apparecchiate* secondo l'usanza degl'idolatri, che presentauano così delle tauole coperte di cibi agl'idoli: o che, all' honore d'essi faceuano di gran conuiti delle carni de' lor sacrificii. Altri vogliono che questo specialmente si riferisca ad una certa usanza dell' Egitto, doue, l'ultimo di dell' anno, gl'idolatri metteuano a' loro idoli simili mense, e viuande, per ringratiargli della fertilità dell' anno precedente e pregargli per lo seguente. *Gad* molti tengono che intenda il pianeta detto Ioue, stimato felice, e ben fortunato: e che Meni si riferisca al pianeta Mercurio, reputato fauoreuole a' mercatanti, e gēte di cōto: a che la significatione di queste parole Ebraiche pare cōuenire. v.12. *a conto* c. accioche non ne scāpi pure uno. Fa allusione a Meni, pianeta de' cōti. v.15. *lascerete* c. dopo la vostra morte, la vostra memoria sarà maladetta, e del vostro nome si farà come un formulario d'esecratione, il che si vede anchora hoggi nel nome di Iudeo. *nominerà* c. in luogo di Iudei secōdo la carne, farà che i suoi fedeli sarāno chiamati Figliuoli di Dio in Christo, o Christiani. v.16. *Colui che* c. ogni vero cōtētamēto, e pace di spirito, e di cōsciēza, sarà fōdata in Dio, e nella verità delle promesse della sua gratia. O, gli huomini, nelle loro orationi, s'indirizzerāno al solo vero Iddio. *l'afflittioni* c. io haurò sparsa la mia gratia per lo Messia, in rimessione de' peccati, ed in liberatione da ogni male. v.17. *io creo* c. in Christo io ristabilirò il mondo in uno stato tutto nuouo, nō certo rispetto alla sustāza del mondo materiale, ma a riguardo delle qualità, ordine, gouerno, dell' intellettuale, che è la Chiesa, così in questa vita, come nell' eterna: a che anchora sarà aggiūto il cāgiamēto della forma dell' uniuerso, nell' ultima venuta di Christo. Sal. 102. 27. Rom. 8. 21. 2. Pie. 3. 10. v.18. *io creerò* c. per Christo farò godere la mia Chiesa di felicità perfetta, ed eterna. v.20. *Non vi* modi figurati de' quali il senso è, Che i veri fedeli mebra della Chiesa s'auanzeranno nella vita spirituale, fin che giungano all' età d'huomo perfetto, Efes. 4. 13. nella quale, senza scadere, ne variare, dureranno in eterno. *chi morrà* continuatione del medesimo senso dell' eternità della vita spirituale, descritta sotto la figura della vita lunga fra gli huomini: come se l'età humana fosse così lunga, che chi morisse a cento anni, fosse anchora stimato fanciullo, od hauesse prouocata la maladittione di Dio per qualche atroce peccato. Vedi Zac. 8. 4. v.22. *E' non* promessa spirituale, opposta a quella maladittione temporale della Legge: Leu. 26. 16. Deut. 28. 30. *degli alberi* c. di quelli che sono di lunga vita, come querce, ed altri. Questa ragione risponde al v.20. *saranno* c. persenteranno infino al fine della lor vocatione, a portare i veri frutti dello Spirito: Sal. 92. 15. la onde altresi riceueranno il premio della vita eterna. v.23. *Non s'affaticheranno* questa ragione risponde al v.21. *a turbamento* c. de' figliuoli, iquali per turbamenti di guerra sopraggiugnenti, sieno ammazzati, o tratti in cattiuità: Deut. 28. 41. Hos. 9. 12. o, per liquali i padri stessi sieno in perpetuo spauento ne' tempi di publiche calamità. *hauranno* il che è opposto al rapimento de' figliuoli in guerra. v.25. *la poluere* c. sarà rattenuto nella sua prima condannatione, di leccar la poluere, Gen. 3. 14. senza toccar ne piante, ne animali. Figura del diauolo, la cui potenza è tutta ristretta sopra'l mondo, ed i figliuoli del secolo: Efes. 2. 2. senza poterla esercitare in perditione de' figliuoli di Dio, cittadini del cielo: Luc. 10. 18. 1. Gio. 5. 18.

CAP. LXVI. v.1. *doue è* c. pensate voi adunque, o Iudei carnali, tenermi rinchiuso nel vostro Tempio, senza ch'io possa partir nene per li vostri peccati? v.2. *E la mia* c. io sono Creatore, e per conseguenza, padrone, e possessore di tutte le mie creature: e per cio, io non fo alcuna stima dell' offerte degl'hipocriti: ma bene della vera penitenza, ed humile fede, e diuotione de' miei fedeli.

3 °Chi

3 ᵃChi scanna un bue *m'è come se* uccidesse un huomo: chi sacrifica una pecora *m'è come se* tagliasse il collo ad un cane: chi offerisce offerta *m'è come s'offerisse* sangue di porco: chi fa profumo d'incenso ᵇper ricordanza *m'è come se* benedicesse un idolo. Come essi ᶜhanno scelte le lor vie, e l'anima loro ha preso diletto nelle loro abbominationi:

4 Io altresì ᵃsceglierò i lor modi di fare, e farò venir sopra loro le cose ch'essi temono: perciòche, *io ho gridato, e non *v'è stato* alcuno che rispondesse: io ho parlato, ed essi non hanno ascoltato, anzi hanno fatto quello che mi dispiace, ed hanno scelto ciò che non m'aggrada.

v.4. Prov. 1. 24. Isa. 65.12. Ier. 7.13.

5 ᵃAscoltate la parola del Signore, voi che *tremate alla sua parola. I vostri fratelli che v'odiano, e vi scacciano per cagion del mio Nome, ᵇhanno detto, Apparisca pur glorioso il Signore. Certo egli apparirà in vostra letitia, ed essi saranno confusi.

v.5. Esd. 9.4.

6 ᵃV'è un suono di strepito *ch'esce* della città, un romore *ch'esce* del Tempio: *ch'è* la voce del Signore, che rende la retributione a' suoi nimici.

7 ᵃQuella ha partorito innanzi che sentisse le doglie del parto: innanzi che le venissero i dolori, s'è sgravidata ᵇd'un figliuol maschio.

8 Chi udì mai una cotal cosa? chi vide mai cose simili? potrebbe un paese esser partorito in un giorno? o potrebbe una natione nascere ad una volta? che Sion habbia sentite le doglie del parto, ed habbia partoriti i suoi figliuoli, come prima ha sentiti i dolori del parto.

9 ᵃIo, che fo partorire, non potrei io generare? dice il Signore: io, che fo generare, sarei io sterile? dice l'Iddio tuo.

10 Rallegratevi con Ierusalem, e festeggiate in essa, *voi* tutti che l'amate: gioite con lei d'una *gran* gioia, *voi* tutti che facevate cordoglio di lei.

11 Acciochè ᵃpoppiate, e siate satiati della mammella delle sue consolationi: acciochè, mugniate, e godiate dello splendor della sua gloria.

12 Perciochè, così ha detto il Signore, Ecco, *io rivolgo verso lei ᵃla pace, a guisa di fiume: e la gloria delle genti, a guisa di torrente traboccato: e voi *la* *succerete, *e* ᵇsarete *portati sopra i fianchi, e sarete sollazzati sopra le ginocchia.

v.12. Isa. 48.18. e 60. 5. — *Isa 60. 16. e 61 6. — *Isa. 49. 22. e 60. 4.

13 Io vi consolerò, a guisa d'un fanciullo che sua madre consola: e voi sarete consolati in Ierusalem.

14 E voi vedrete, e'l vostro cuore si rallegrerà, e ᵃle vostre ossa germoglieranno come herba: e la mano del Signore verso i suoi servidori sarà conosciuta: ma egli s'adirerà contr'a' suoi nimici.

15 Perciochè ecco, ᵃil Signore verrà con fuoco, ed i suoi carri *verranno* a guisa di turbo: ᵇper rendere l'ira sua con indegnatione, e la sua minaccia con fiamme di fuoco.

16 Perciochè il Signore farà giudicio con fuoco, e con la sua spada, sopra ogni carne: e gli uccisi dal Signore saranno in gran numero.

17 ᵃQuelli *che si santificano, e si purificano ne' giardini, ᵇdietro ad Ahad, ᶜnel mezzo: che mangiano carne di ᵈporco, e cose abbomineuoli, e topi, saranno consumati tutti quanti: dice il Signore.

v.17. Isa. 65.3.4.

18 Hor, ᵃquant' è a me, *essendo tali* le loro opere, ed i lor pensieri, *il tempo* viene ch'io raccoglierò tutte le genti, e lingue: ed esse verranno, e vedranno la mia gloria.

19 E ᵃmetterò in coloro un segnale, e manderò quelli d'infra loro, che saranno scampati, alle genti, in ᵇTarsis, in Pul, ed in Lud, doue tirano dell'arco, in Tubal, ed in Iauan, *ed all'*Isole lontane, che non hanno udita la mia fama, e non hanno veduta ᶜla mia gloria: e quelli annuntieranno la mia gloria fra le genti.

20 Ed ᵃadduranno tutti i vostri fratelli, d'infra tutte le genti, ᵇ*per* offerta al Signore, sopra cavalli, in carri, in lettighe, sopra muli, e sopra dromedari; al Monte della mia santità, in Ierusalem: ha detto il Signore: sicome i figliuoli d'Israel portano l'offerta in un vaso netto alla Casa del Signore.

21 Ed anche ᵃne prenderò d'infra loro per sacerdoti, *e* Leviti: ha detto il Signore.

22 Perciochè, sicome *i nuovi cieli, e la nuova terra, ch'io farò, saranno stabili nel mio cospetto; dice il Signore; così anchora ᵃsarà stabile la vostra progenie, e'l vostro nome.

v.22. Isa. 65.17.

v.3. *Chi scanna* c. tutti i vostri sacrificii, e cerimonie, mi sono abbomineuoli, come maleficii schietti: per la vostra hipocrisia, ed interna empietà. Vedi Prou. 15.8. e 21.27. Isa. 1.11. *per ricordanza* vedi sopra Leu. 2.2. *hanno scelte* c. a bello studio si son dati ad andar dietro al lor senso, ed inclinationi vitiose, lasciando la mia Legge. v.4. *sceglierò* c. prenderò a trattargli conforme a' lor modi. Vedi Leu. 26.21. 2 Sam. 22.27. v.5. *Ascoltate* questo è indirizzato al rimanente de' buoni Iudei fedeli, sotto l'Evangelio, perseguiti da' lor fratelli per la fede di Christo. 1 Tess. 2.14. *hanno detto* c. per profano scherno, come richiedendo da Christo alcun glorioso segno della sua Deità [illegible], facendosi beffe delle cose predette intorno alla sua ultima venuta in gloria. Vedi Isa. 5.19. 2. Piet. 3.3.4. v.6. *V'è un suono* descrittione profetica dell'ultima distruttione di Ierusalem, e del Tempio, per li Romani. v.7. *Quella* c. la spirituale Ierusalem, che è la Chiesa Christiana ha, per la sua predicatione, convertiti, in picciolissimo spatio di tempo, innumerabili Gentili a Dio, in luogo de' Iudei infedeli. *d'un figliuolo* c. di buoni e franchi Christiani, forti in fede. Termini figurati. Se non che s'intenda Christo istesso formato per fede ne' cuori di tutti i fedeli: Gal. 4.19. v.9. *Io che* c. questa maraviglia dee cessare, per la consideratione della mia infinita potenza, dellaquale vi sono solo alcuni piccoli saggi nell'ordine della natura. v.11. *poppiate* c. siate nudriti ed alleuati in fede, cono[scenza], ed altre virtù Christiane, nella Chiesa militante, fin che perveniate alla gloria della trionfante ne' cieli. v.12. *la pace* c. ogni felicità. *sarete portati* c. come piccoli figliuoletti teneri, dalla Chiesa, vostra madre, e da tutti quelli che saranno adoperati nel servigio di lei, e di voi. v.14. *le vostre* c. sarete vivificati, e rinuigoriti, per la virtù interna dello Spirito santo: in luogo che prima eravate morti, e simili ad ossa secche. Vedi Ezech. 37. 1.4.11. v.15. *il Signore* questo può intendersi de' giudicii particolari di Dio, ma si riferisce pienamente, e principalmente all'ultimo, ed universale. *per rendere* c. per pronuntiar la sentenza, ed eseguire la condannatione sopra tutti gli empi. Rom. 2. 8. v.17. *Quelli* sotto queste abbominationi idolatriche, con che il popolo si contaminava al tempo d'Isaia, egli intende generalmente tutte l'empietà, e l'apostasia de' Iudei infedeli: come Isa. 65.3.4. *dietro ad Ahad* c. seguendo l'idolatria d'Ahad, idolo de' Siri, che rappresentava il sole. Vedi sopra Zac. [illegible] Altri spongono dietro ad Ahad: c. dietro al suo tempio. *nel mezzo* come chi direbbe che si lavano alla vista di tutti, secondo che le superstitioni pagane contrariavano spesso l'honestà naturale. *porco* carni immonde e strettamente interdette nella Legge. Leu. 11.7.29. Deut. 14. 8. v.18. *quant'è* c. poi che'l mio popolo s'è così corrotto fino all'estremo, tosto lo riprouerò, e chiamerò, in luogo suo i Gentili a quali rivelerò la mia gratia, e la mia gloriosa salute, acquistata per lo Messia. Vedi 2. Cor. 4.6. v.19. *metterò* c. io salverò i miei eletti d'infra la natione de' Iudei, della quale haueva parlato v.5. iquali saranno segnati del mio segno. Efes. 1.13. 2. Tim. 2.19. Apoc. 7.3. e d'infra loro sceglierò i miei Apostoli, come miei ambasciadori, che porteranno le mie insegne, c. le proue indubitate del mio Spirito: Ebr. 2. 4. per andar predicare il mio Evangelio fra i Gentili. *Tarsis* c. il mar grande. Pul è una natione verso'l Mezzodì. Lud, o Lidia, verso'l Levante: Gen. 10.22. Tubal, verso'l Settentrione. Gen. 10.2. e Iauan, c. la Grecia, verso'l Ponente. Così è inteso tutto l'universo. *la mia gloria* c. la mia gloriosa altezza, la rivelatione della mia sovrana misericordia, l'apparitione del mio Regno nella persona del mio Figliuolo, e la distruttione di tutti i falsi dii. v.20. *addurranno* c. raccoglieranno tutti i fedeli, fratelli spirituali de' veri Israeliti, nella Chiesa universale, che è la Ierusalem celeste: prestando il Signore a questa conuersione tutti i mezzi, ed aiuti necessari descritti qui per modi figurati. *per offerta* vedi Rom. 15.16. Fil. 2.17. v.21. *ne prenderò* c. etiandio d'infra i Gentili ne eleggerò de' ministri del mio Evangelio, e de' pastori della mia Chiesa. v.22. *sarà stabile* c. i veri fedeli, generati del seme incorruttibile della parola di Dio nella Chiesa, haveranno una sussistenza eterna nella mia gratia: come è eterna la gloria, e lo stato della felicità, ch'io ho loro preparata.

23 Ed auuerrà, [a]che da calendi a calendi, e da Sabato a Sabato, ogni carne verrà per adorar nel mio cospetto: ha detto il Signore.

24 Ed usciranno, e [a]vedranno i corpi morti degli huomini che saranno proceduti disleaimente meco: percioche il * [a]verme loro non morrà, e'l fuoco loro non sarà spento: e saranno in abbominio ad ogni carne.

v. 24. *Marc.* 9. 48.

v.23. *che da calendi* c. tutte le nationi, nella mia Chiesa, mi renderanno un continuo seruigio in ispirito, e verità. Termini tolti dal seruigio publico, e solenne, che si rendeua a Dio ne' giorni di festa. v.24. *vedranno* c. saranno spettatori de' miei giudicii sopra gli empi: e principalmente, del finale, ed uniuersale. v.24. *verme* così nomina il rodimento interiore della coscienza, accompagnato di tormenti eterni.

IL LIBRO *del* PROFETA IEREMIA.

Come il Signore non ha giammai mancato di suscitare alla sua Chiesa, nelle sue più estreme necessità, e calamità, di grandi strumenti della sua consolatione, e liberatione: così, nelle sue più horribili deprauationi egli ha mandati eccellenti ministri, per sostenere la pendente ruina, ed interporsi fra Dio adirato, e gli huomini: per piegare la ribellione di questi a penitenza; ed acquetare l'ira di Dio per orationi, ed intercessioni: ed in caso del mancamento dell' una cosa, o dell' altra, giustificare almeno i giudicy di Dio, e condannare il mondo ribello, ed indurato. Così fece spetialmente inuerso'l popolo de' Iudei, per Ieremia. Percioche, lo stato, e tutto l'ordine, così Politico, come Ecclesiastico, essendo corrotto, e peruertito; e'l seruigio di Dio negletto, vitiato, e poco meno che annullato per publiche idolatrie; e la vita comune contaminata, e guasta, per ogni maniera di peccati regnanti; ed in somma, ogni forma, e faccia di Chiesa essendo presso che cancellata, ed estinta; ed essendo Iddio presto a lanciar l'ultima sentenza: volle pure anchora suscitar Ieremia, di stirpe sacerdotale: ed oltr' a ciò, chiamato diuinamente all' ufficio di profeta, e dotato di tutte le più eminenti qualità di quello; per opporsi a quel torrente di mali, e peccati, per viue riprensioni, dinuntiationi, e protestationi: e tentare di richiamare gli spiriti a conuersione, auanti che la piena de' giudicy di Dio traboccasse. Ma, tutti questi rimedi di gratia, e mezzi di riconciliatione, essendo riusciti inutili, superati dall' indomita malitia del popolo; egli fu impiegato a dinuntiargli il decreto dell' ultima ruina, che gli pendeua su la testa per li Caldei: iquali, con la desolatione di Ierusalem, e del Tempio, souuertirebbero il regno, e tutto'l corpo e la forma della Republica: e ne menerebbero il popolo in una lunga cattiuità. Riserbando però, nella maniera di tutti i profeti, al rimanente degli eletti, e veri fedeli, dell' eccellenti promesse di gratia, e delle sicuranze di conseruatione, e del ritorno di Babilonia, in capo di settant' anni; e di ristabilimento temporale; e principalmente della salute eterna per Christo, unico fondamento, e viua radice di speranza, e di ristoro, a tutti i Padri. Di cui anchora egli profetizza

fetizza in diuersi luoghi la venuta, il patto, il beneficio, e'l Regno, e'l Sacerdotio: in termini, e maniere diuine, ed altißime. E per mostrare che la giustitia di Dio altresì non dormiua inuerso l'altre nationi, ch'erano state od in intoppo ed occasione di corruttione al suo popolo, od in aiuto della sua distruttione; Iddio gli dà commeßione di profetizzare etiandio contr' ad esse, e dinuntiar loro che sarebbero inuolte nella medesima inondatione de' Caldei. Ma principalmente lo fa tonare sopra'l capo di Babilonia le sue più atroci e fulminanti minacce. Nell' esercitio di questo suo ufficio si scorge in lui, non solo una interißima fedeltà inuerso Dio: ma anchora una suiscerata carità, e compaßione inuerso la sua natione: portando sopra la sua persona, e digerendo nel suo santo petto tutte l'angosce, e' sentimenti di viue doglie, onde il popolo si rendeua incapace per la sua durezza. Ma altresì, alla gloria di Dio, ed all' esemplo, ed ammaestramento di tutti i suoi fedeli seruidori, egli stesso scuopre le sue infermità, ed i combattimenti d'impatienza, ch'egli ha sentiti in un tanto fatticoso, e contentioso esercitio di molti anni. Descriuendo anchora le correttioni, consolationi, e conforti dello Spirito di Dio, in virtù de' quali egli ha potuto stare a proua, e compiere il suo corso. A questa parte profetica di questo Libro, Ieremia aggiugne in vari luoghi l'altra, che è l'istorica: raccontando come il suo ministerio era stato indegnamente accolto da' grandi, e piccioli: e contradetto da' sacerdoti, e profeti: e la sua persona schernita, calonniata, assalita per violenza, e per macchinationi segrete: minacciata, battuta, perseguita, incarcerata in estrema miseria: ma pur sempre sostenuta da Dio, e solleuata da qualche residuo di sante anime. Ed in fine, come l'auuenimento verificò le sue profetie, quando i Caldei, dopo hauere a diuerse riprese corso, ed innondato il paese, mutati rè, soggiogato lo stato, e tratto parte del popolo in cattiuità; eseguirono la final sentenza, per la presa, sacco, ed incendio di Ierusalem, distruttione del Tempio, morte della progenie reale, e di tutti gli huomini di comando, e trasportamento del rè, e di tutto'l rimanente del popolo in dolorosa seruitù in Babilonia. Tutto cio auuenuto dauanti agli occhi del profeta, conseruato per singolar miracolo. Descriue oltr'a cio, come, per tutti questi accidenti, il cuore di quella peruersa natione non fu punto humiliato. Percioche, essendo alcun picciol rimanente restato nel paese, sotto'l gouerno di Ghedalia; stabilito dal rè di Babilonia; alcuni scellerati si congiurarono contr' ad esso Ghedalia, e l'uccisero: là onde il popolo, nonostante tutti i diuieti di Ieremia, si ritrasse in Egitto, strascinandoui anche seco il profeta. E quiui perseuerando nella sua forsennata idolatria, e nelle sue ribellioni, udì da lui nuoue minacce della sua ultima perditione: onde egli fu mosso a tanto furore, che crudelmente l'ammazzò, come l'ha creduto, e per traditione lasciato l'antichità.

CAP. I.

Ieremia dichiara quando, e come fu chiamato dal Signore all'ufficio di profeta; 6 e come egli se ne scusò, 7 ma fu da Dio stesso rassicurato: 11 e per due visioni intese il suggetto principale delle sue profetie: che era, d'annuntiare i giudicij di Dio sopra'l popolo per li Caldei: 17 con comandamento di disporsi, con fedeltà, e franchezza, all' esecutione della sua vocatione.

LE parole di Ieremia, figliuolo d'Hilchia, d'infra i sacerdoti, *che dimorauano* in °Anatot, nella contrada di Beniamin.

2 Alquale fu *indirizzata* la parola del Signore, a' dì di Iosia, figliuolo d'Amon, rè di Iuda, nell' anno tredecimo del suo regno.

3 E fu anchora *appresso* a' dì di Ioiachim, figliuolo di Iosia, rè di Iuda: infino al fine dell' anno undecimo di Sedechia, figliuolo di Iosia, rè di Iuda: fin che Ierusalem fu menata in cattiuità: *che fu* nel °quinto mese.

v.3. 2.rè* 25.8. Ier. 52.12.

4 La parola del Signore adunque mi fu *indirizzata*: dicendo,

5 Io t'ho °conosciuto, * auanti che ti formassi nel ventre: ed, auanti che tu uscissi della matrice, io t'ho consecrato, io t'ho costituito profeta alle genti.

v.5. Gal. 1.15.

6 Ed io rispose, * Ahi, Signore Iddio: ecco, io non so parlare: percioche io *son* fanciullo.

v.6. Eso. 4.10. e 6.12.

7 Ed il Signore mi disse, Non dire, Io *son* fanciullo: °percioche tu andrai °douunque io ti manderò, e dirai tutte le cose ch'io ti comanderò.

8 Non temer di loro: conciò sia cosa ch'io *sia* teco per liberarti: dice il Signore.

9 E'l Signore °distese la sua mano, e mi toccò la bocca. Poi il Signore mi disse, Ecco, io ho messe le mie parole nella tua bocca.

10 Vedi, io t'ho hoggi costituito °sopra le genti, e sopra i regni; * per diuellere, per diroccare, per disperdere, e per distruggere: *ed altresì* per edificare, e per piantare.

v.10. Ier. 18.7. 2. Cor. 10.4. 5.

11 Poi la parola del Signore mi fu *indirizzata*: dicendo, °Che vedi, Ieremia? Ed io dissi, Io veggo una verga °di mandorlo.

12 Ed il Signore mi disse, Bene hai veduto: conciò sia cosa ch'io sia vigilante ed intento a mandare ad esecutione la mia parola.

13 Poi la parola del Signore mi fu *indirizzata* la seconda volta: dicendo, Che vedi? Ed io dissi, Io veggo °una pignatta che bolle, la cui bocca è *volta* verso'l Settentrione.

14 Ed il Signore mi disse, * Dal Settentrione traboccherà il male sopra tutti gli habitanti del paese.

v.14. Ier. 4.6. e 6.1.

15 Percioche, ecco, * io chiamo tutte le nationi de' regni del Settentrione, dice il Signore: e verranno, e °porranno ciascuna il suo seggio reale all' entrata delle porte di Ierusalem, ed appresso tutte le sue mura d'ogn'intorno, ed appresso tutte le città di Iuda.

v.15. Ier. 5.15. e 6.22. e 10.22.

16 Ed io pronuntierò i miei giudicii contr'a loro, per tutta la lor maluagità, per laquale m'hanno abbandonato, ed hanno fatti profumi ad altri dii, ed hanno adorate l'opere delle lor mani.

17 Tu adunque, °cingiti i lombi, e leuati, e dì loro tutto cio ch'io ti comanderò: non hauere spauento di loro: che talhora io non ti fiacchi nel lor cospetto.

18 E, quant' è a me, ecco, * io t'ho hoggi posto °come una città di fortezza, e come una colonna di ferro, e come mura di rame, contr'a tutto'l paese; contr'alli rè di Iuda, a' suoi principi, a' suoi sacerdoti, ed al popolo del paese.

v.18. Isa. 50.7. Ier. 6.27. e 15.20.

19 Ed essi combatteranno contr'a te, ma non ti vinceranno: percioche io *son* teco, per liberarti: dice il Signore.

CAP. II.

Il Signore ordina a Ieremia di rappresentare al popolo gli antichi beneficij di Dio. 4 e l'ingratitudine de' suoi maggiori, e la sua propia; 10 e la sua apostasia, ed infame idolatria, 14 per laquale essendo gastigato, 16 egli ricorreua, non a Dio, per penitenza, ma al soccorso di popoli profani, con vergognosa e sfrenata imitatione delle loro empietà, 22 e con isfacciata hipocrisia inuerso Iddio, 34 e crudele persecutione de' suoi ministri: onde egli l'arguisce, e minaccia.

LA parola del Signore mi fu anchora *indirizzata*: dicendo,

2 Va, e grida agli orecchi di Ierusalem: dicendo, Così ha detto il Signore, Io mi ricordo di te, della benignità *ch'io usai inuerso te* nella tua °giouanezza: dell'amore *ch'io ti portaua nel tempo* delle tue sponsalitie, quando tu caminaui dietro a me per lo diserto, per terra non seminata.

3 * Israel *era* una cosa santa al Signore, °le primitie della sua rendita: tutti quelli che lo diuorauano erano °colpeuoli, male ne auueniua loro: dice il Signore.

v.3. Eso. 19.5.6.

4 Ascoltate la parola del Signore, casa di Iacob: e *voi* tutte le famiglie della casa d'Israel.

5 Così ha detto il Signore, * Quale iniquità hanno trouata i vostri padri in me, che si sono allontanati da me, e sono andati dietro °alla vanità, e son diuenuti vani?

v.5. Isa. 5.4. Mic. 6.3.

6 E non hanno detto, * Doue è il Signore, che ci ha tratti fuor del paese d'Egitto? che ci ha condotti per lo diserto: per un paese di solitudine, e °di sepolcri: per un paese d'aridità, e d'ombra di morte: per un paese, per loquale non passò mai, ed oue non habitò mai alcuno?

v.6. Isa. 63.11.

CAP. I. v.1. *Anatot* una delle città, assegnate a' sacerdoti: Ios.21.18.1.Cron 6.60. v.3. *nel quinto* c. dell'anno corrente. v.5. *conosciuto* c.per decreto del mio souranо beneplacito, eletto, e destinato al sacro ufficio di profeta. Vedi Eso. 31.12.17. v.7. *percioche* c. ubbidisci senza contrasto: percioche io ti darò la forza, ed i mezzi necessari, per adempiere il mio comandamento. *douunque* o, a tutti quelli, a'quali, &c. o, per *far* tutte le cose, per lequali io ti manderò. v 9. *distese* c.in visione: per segno d'inspiratione, e di confermatione. Vedi Isa.6.6.7. v.10. *sopra le* c.per annuntiare publicamente la mia parola, con autorità di profeta, alla ruina, e perditione degli empi, e ribelli: ed alla salute de' fedeli, e penitenti: laquale etiandio sarà adempiuta di punto in punto, come se tu stesso ne fossi l'esecutore. v.11. *Che vedi* c. in visione profetica. *di mandorlo* il nome di quest' albero nella lingua Ebraica è tratto da una parola che significa vegghiare, od essere attento a qualche facenda: percioche il mandorlo è fra gli alberi il più pronto a fiorire nella primauera: e sopra questa significatione è fondata questa visione. Vedi Amos 8.1.2. v.13. *una pignatta* figura di Ierusalem, e della Iudea, come Ezec.11.3.7.e 24.3. dentro allaquale Iddio voleua cuocere, struggere, e consumare i Iudei per lo fuoco de' Caldei, Settentrionali rispetto alla Iudea. v.15. *porranno* c.s'accamperanno, con le lor tende reali, che saranno come tanti tribunali, ne' quali il mio popolo sarà da me condannato alla punitione, che sarà eseguita per li Caldei. Vedi Ier.52. 4.5. v.17. *cingiti* c. disponti ad eseguire francamente il tuo ufficio. v.18. *come una* c.per contrastare inuincibilmente ad ogni lor contradittione, e persecutione.

CAP. II. v.2. *giouanezza* questa età del popolo dee essere intesa de' suoi primi principii, fino alla liberatione d'Egitto: le sue sponsalitie furono quando Iddio gli diede la sua Legge. Vedi Ezec.16.8.22.e 23.3.8.19. v.3. *le primitie* c.come per la Legge, tutte le primitie mi sono sagrate: così, d'infra tutti i popoli del mondo, Israel m'era consagrato, per esser la mia Chiesa: Iac.1.18. Apoc. 14.4. Vedi Sal.114.2. *colpeuoli* vedi il contrario. Ier.50.7. v.5. *alla vanità* c.agl'idoli, che non hanno deità, ne virtù, senon nella vana opinione dell' idolatro. v.6. *di sepolcri* c.horribile, e funesto, come un luogo di cimiteri, portando una perpetua imagine della morte, per li pericoli presenti, e per lo difetto di tutte le cose necessarie alla vita. Vedi Deut.8.15. e 32.10. Ouero, doue i passanti sono spesso sotterrati viui per l'arene mosse da' venti. Altri, disolato.

7 Hor

7 Hor io v'ho menati in un paese *di Carmel, per mangiare le' suo frutto, e de' suoi beni: ma voi, essendoci entrati, havete contaminata la mia terra, ed havete renduta abbominevole *la mia heredità.

8 I sacerdoti non hanno detto, Doue è il Signore? e *quelli che trattano la Legge non m'hanno conosciuto, ed i *pastori hanno commesso misfatto contr'a me: ed i profeti hanno profetizzato per Baal, e sono andati dietro *a cose che non giovano nulla.

9 Per cio, io contenderò anchora con voi: dice il Signore: e contenderò co' figliuoli de' vostri figliuoli.

10 Percioche, passate nell' Isole *di Chittim, e riguardate: mandate in *Chedar, e considerate bene, e vedete se avvenne mai una cotal cosa.

v.11. Mic. 4.5.

11 *Evvi gente alcuna c'habbia mutati i *suoi* dii, iquali però non *son* dii? ma il mio popolo ha mutata *la sua gloria *in cio che non giova nulla.

12 Cieli, siate attoniti di questo, ed habbiate*ne* horrore: siate*ne* grandemente *desolati: dice il Signore.

v.13. Ier. 17.13.

13 Percioche il mio popolo ha fatti due mali: *hanno abbandonato me, fonte d'acqua viva, per cavarsi delle cisterne, cisterne rotte, che non ritengono l'acqua.

14 *Israel *è egli* servo? è egli uno *schiavo* nato in casa? perche *dunque* è egli in preda?

15 *I leoncelli hanno ruggito, ed hanno messe le lor grida contr'a lui, ed hanno ridotto il suo paese in desolatione: le sue città sono state arse, senza ch'alcuno v'habiti *più*.

16 Etiandio i figliuoli di *Nof, e di Tahafnes, ti fiaccheranno la sommità del capo.

v.17. Ier. 4.18.

17 *Non sei tu quella che fai questo a te stessa, abbandonando il Signore Iddio tuo, nel tempo *ch'egli ti conduce per lo camino?

18 Ed hora, *che hai tu a fare per lo camino d'Egitto, *per bere dell' acque di Sihor? overo, che hai tu a fare per lo camin d'Assiria, per bere dell' acque *del Fiume?

v.19. Isa. 3.9. Hos. 5. 5.

19 *La tua malvagità ti gastigherà, ed i tuoi sviamenti ti condanneranno: e tu saprai, e vedrai ch'egli è una mala ed amara cosa, che tu habbi lasciato il Signore Iddio tuo, e che lo spavento di me non *sia* in te: dice il Signore Iddio degli esserciti.

v.20. Isa. 57. 5. 7. 8. Ier. 3.6.

20 Percioche io già ab antico havea spezzato il tuo giogo, e rotti i tuoi legami; tu hai detto, Io non sarò *mai più* serva: *percioche tu *scorri puttaneggiando sopra ogni alto colle, e sotto ogni albero verdeggiante.

v.21 Sal. 80. 9. Isa. 5.2.

21 Hor t'havea io *piantata di viti nobili, d'una generation *vera tutta quanta: e *come mi ti sei mutata in tralci tralignanti di vite strana?

**Deu. 32. 32.*

v.22. Iob 9.30.

22 *Avvegnache tu ti *lavi col nitro, ed usi attorno a te assai *herba di purgatori di panni; pure è *la tua iniquità *suggellata nel mio cospetto: dice il Signore Iddio.

**Deu. 32. 34. Iob 14. 17. Hos. 13. 12.*

23 Come diresti, Io non mi son contaminata? io non sono andata dietro a' Baali? Riguarda il tuo procedere *nella valle, riconosci quello che tu hai fatto, o *dromedaria leggieta, che *involui le tue vie.

24 *Asina salvatica, avvezza *a star* nel diserto, *che sorbisce il vento a sua voglia: *chi potrebbe stornare una sua opportunità? *niuno di quelli che la cercano si stancherà *per trovarla*: la troveranno nel suo mese.

v.25. Ier. 18.12.

25 *Rattieni il tuo piè, che non sia scalzo: e la tua gola, che non habbia sete. Ma tu hai detto, *Non v'è rimedio, no: percioche io amo *gli stranieri, ed andrò dietro a loro.

26 Come è confuso il ladro, quando è colto: così sarà confusa la casa d'Israel, essi, i loro rè, i lor principi, i lor sacerdoti, ed i lor profeti:

27 *Che dicono al legno, Tu *sei* mio padre: ed alla pietra, Tu ci hai generati. Conciò sia cosa che m'habbiano volte le spalle, e non la faccia: e pure, al tempo della loro avversità, dicono, Levati, e salvaci.

v.28. Deu. 32.37. Giu. 10.14.

28 Ma, *dove *sono* i tuoi dii, che tu t'hai fatti? levinsi, se pur ti potranno salvare al giorno della tua avversità: percioche, o Iuda, *tu hai havuti tanti dii, quante città.

**Ier. 11. 13.*

29 Perche contendereste meco? voi tutti vi siete portati dislealmente inverso me: dice il Signore.

v.30. Isa. 1.5. Ier. 5.3.

30 *Indarno ho percossi i vostri figliuoli: non hanno ricevuta correttione: la vostra spada ha divorati *i vostri profeti, a guisa d'un leone guastatore.

31 O generatione, considerate voi stessi la parola del Signore: *sono io stato ad Israel un diserto? *sono io stato* una terra caliginosa? Perche ha

v.7. *di Carmel* c. fertilissimo, ed amenissimo, come era il monte Carmel: Isa.32.15.e 35.2. *la mia* c. il paese scelto per la stanza propia della mia Chiesa, e dato al mio popolo in heredità da me, suo Padre; per pegno della celeste. v.8. *quelli che* c. i sacerdoti, e Leviti, ch'erano gli ordinari ministri, e dottori della Legge. Vedi Mal.2.6.7. *pastori* c. conduttori del mio popolo, così Politici, come Ecclesiastici. *a cose* c. ad idoli, e superstitioni. v.10. *di Chittim* si crede che propiamente sia la Macedonia, Num.24.24 ma, sotto quella, son compresi tutti i luoghi d'oltremare in Europa. *Chedar* c. Arabia, ch'era verso'l Levante, e'l Mezzodi, opposta all' Isole suddette, più Occidentali, e Settentrionali. v.11. *la sua* c. il suo Dio, nella cui gratia, e patto, e posta tutta la sua gloria, ed eccellenza: Sal.106.20. *in cio* c. negl'idoli, senza essenza, e senza potere. v.12. *desolati* c. struggendovi, per maniera di dire, e dissolvendovi, per l'atrocità del fatto. v.14. *Israel* c. onde avviene che'l mio popolo, che è figliuolo di casa mia, e libero, è da me sottoposto a' suoi nimici, come schiavo? non è egli per cio ch'egli è tralignato, e m'ha rinuntiato? v.15. *I leoncelli* c. gli Assirii, ed i Babilonii. Vedi Sal.74.4. Lam.2.7. v.16. *Nof* cittadi d'Egitto. Vuol dire, O Iudea, la tua lega con l'Egitto contr' a' Caldei sarà cagione della tua ruina. Percioche la ribellione delli re di Iuda contr'a' Caldei era in favore d'Egitto, e fundata sopra la speranza del suo soccorso: e l'impresa de' Caldei contr'a Ierusalem, havea per mira principale l'acquisto del paese contr' all' Egitto, concorrente di Babilonia. v.17. *ch'egli* c. ch'egli ti governa, per la sua providenza, sicuramente, e felicemente, per la strada maestra della sua ubbidienza: a che sono opposti i giri, e le obliquità della vana prudenza carnale, dellaquale parla appresso. v.18. *che hai tu* c. perche ti rimescoli a prender parte, hor con l'una, hor con l'altra di queste due nationi nimiche fra loro, con lequali tu non hai nulla di comune: e da cui tu non havresti nulla a temere, se tu ti tenessi congiunta meco? *per bere* c. per attrarre a tuo soccorso le forze d'Egitto. Vedi Isa.8.6. *Sihor* qui è il Nilo: altrove, Ios.13.3. 1.Cron.13.5 e un picciol fiumicello fra la Palestina, e l'Egitto. *del Fiume* c. Eufrate. v.20. *percioche tu* c. la tua sicurtà carnale apparisce da cio, che tu sei così sfrenata all'idolatria: percioche chi teme la pena si guarda d'offendere. v.21. *vera* c. leale, di veri fedeli. v.22. *Avvegnache* c. i tuoi peccati non si possono scusare, ne dissimulare. *herba* atta a nettar le macchie delle veste per la sua acrimonia: Mal.3.2. *suggellata* c. ritardata, senza esser rimessa: per fartene portar la pena al suo tempo: o, come gli scritti d'un processo, tutto informato, e presto ad esser giudicato. v.23. *nella valle* c. generalmente nelle valli, elette dagl'idolatri, Is.57.5.6. O particolarmente nella Valle d'Hinnom, ove si celebrava il servigio di Molec 2.Rè 23.10. *dromedaria* spetie di camello corsiero. *invol[v]i* c. non hai ne ordine, ne regola, ne ritegno, ne fermezza alcuna, nelle tue attioni, e disegni. v.24. *Asina* per questa parola rappresenta l'indomita ferocità di questo popolo a non voler sottomettersi alla Legge di Dio: come questo animale non può essere addimesticato, ne sottoposto ad alcun servigio de l'huomo. Iob 39.8. *che sorbisce* ha riguardo alla natura di questa bestia, laquale anzi trafela di fame, di sete, e di stanchezza, che di ridursi in luoghi habitati. Vedi Ier.14.6. *chi potrebbe* c. ella corre con tanto impeto a tutte l'occasioni, ed oggetti d'idolatria, che non è possibile arrestarla, o stornarla. *niuno di* c. come le bestie, ne' mesi che sono in amore, corrono dietro a' maschi: così fa questo popolo, di suo propio moto, senza esser ricercato. Vedi Ezec.16 34. e 23.40. v.25. *Rattieni* c. rimanti di questa passione, tanto inquieta, ed ansante: che non ti può produrre altro ch'un estremo danno. *gli stranieri* c. dii, e popoli le loro idolatrie, superstitioni e costumi. v.27. *Che dicono* c. che attribuiscono il loro essere, sostistenza, e mezzi, agl'idoli, e non a me. v.30. *i vostri* c. i veri, e fedeli ministri di Dio, che voi havete perseguiti, ed uccisi. v.31. *sono io* c. il mio popolo m'ha egli servito senza frutto, come s'havesse lavorata una terra sterile? non l'ho io largamente benedetto, e guiderdonato, mentre m'è stato leale?

detto il mio popolo, ᵃNoi siamo signori: non verremo più a te?

32 La vergine dimenticherà ella i suoi ornamenti, o la sposa i suoi fregi? ma il mio popolo m'ha dimenticato, già da giorni innumerabili.

33 Perche ᵃti rendi così vezzosa nel tuo procedere, per procacciare amore? là onde tu hai insegnati i tuoi costumi, etiandio alle maluage femmine?

34 Oltr'a ciò,ᵃne' tuoi lembi s'è trouato il sangue delle persone de' poueri innocenti, iquali tu non haueui colti sconficcando: anzi *gli hai uccisi* per tutte queste cose.

35 E pur tu dici, Certo, io sono innocente: l'ira sua s'è pure stornata da me. Ecco, io contenderò teco per ciò che tu hai detto, Io non ho peccato.

36 *Perche trascorri cotanto hor qua, hor là, ᵃmutando il tuo camino?* tu sarai confusa d'Egitto, come * sei stata confusa d'Assur.

v.36. Ier. 31.22. * Isa.30.3. * 2. Cron. 28.20.

37 Etiandio d'appresso ᵃa costui uscirai ᵃcon le mani in sul capo: percioche il Signore riprouа le tue confidanze, e tu non prospererai in esse.

CAP. III.

Iddio dichiara la sua gran benignità in riceuere a merce il suo popolo, se si conuerte a lui sinceramente: 4 a che egli l'esorta, riprendendo la sua hipocrisia passata: 6 poi, hauendo dinuouo rimprouerato ad Israel, ed a Iuda, il loro spirituale adulterio, 12 gli richiama a se, promettendo loro gratia, e ristabilimento, per lo Messia, 19 nel cui tempo gli eletti si conuertirebbero viuamente a Dio.

ᵃVOgliam dire che, se un marito manda via la sua moglie; ed ella,partitasi d'appresso a lei, si marita ad un altro, *quel primo* ritorni più a lei? * quella terra, *oue ciò si farebbe*, non sarebbe ella del tutto contaminata? Hora,tu hai fornicato con molti amanti: ma pure, ritorna a me: dice il Signore.

v.1. Deut. 24.4.

2 Alza gli occhi tuoi verso i luoghi eleuati, e riguarda doue tu non sii stata vitiata? ᵃtu sedeui in sù le vie alla posta di quelli, a guisa ᵃd'Arabo nel diserto: e così hai contaminato il paese per le tue fornicationi, e per la tua maluagità.

3 Là onde le piogge sono state diuietate,e non v'è stata pioggia dell'ultima stagione: e* tu hai hauuta una fronte di meretrice, * tu hai riculato di vergognarti.

v.3. Ezec. 3.7. * Ier.6.15. e 8.12 Sof. 3.5.

4 Non griderai tu horamai a me, Padre mio, tu *sei* il conduttor della mia giouanezza?

5 ᵃRitiene egli* *l'ira sua* in perpetuo? la guarda egli sempremai? Ecco, tu hai parlato, ma hai fatti tanti mali, quanti hai potuto.

v.5. Sal. 103.9. Isa. 57.16.

6 Il Signore mi disse anchora al tempo del rè Iosia, Hai tu veduto quel che la suiata ᵃIsrael ha fatto? *come* ella è andata sopra ogni alto monte, e sotto ogni albero verdeggiante, e quiui ha fornicato?

7 E pure,dopo c'hebbe fatte tutte queste cose, io *le* dissi, Conuertiti a me: ma ella non si conuertì: e *ciò* vide la disleale Iuda, * sua sorella.

v.7. Ezec. 16.46. e 23. 2. 4.

8 Ed io ho veduto che, con tutto che, hauendo la suiata Israel commesso adulterio, io l'hauessi ᵃmandata via, e le hauessi dato il libello del suo ripudio; la disleale Iuda, sua sorella, non ha però temuto; anzi è andata, ed ha fornicato anch'ella.

9 E, per la lubricità delle sue fornicationi, è auuenuto che'l paese è stato contaminato: ed ella ha commesso adulterio con la pietra, e col legno.

10 ᵃE pure anche, con tutto ciò, la disleale Iuda, sorella di quell'*altra*, non s'è conuertita a me con tutto'l cuor suo: anzi con menzogna: dice il Signore.

11 E'l Signore mi disse,*La suiata Israel s'è mostrata ᵃpiù giusta che la disleale Iuda.

v.11. Ezec. 16.51. e 23. 11.

12 Va, e grida queste parole ᵃverso Aquilone: e dì, Conuertiti, o suiata Israel: dice il Signore: *ed* io non farò cadere l'ira mia addosso a voi: percioche io *son* benigno; dice il Signore:* io non guardo *l'ira mia* in perpetuo.

v.12 Sal. 103.9.

13 Sol riconosci la tua iniquità: conciò sia cosa che tu habbi commesso misfatto contr'al Signore Iddio tuo, e ᵃti sii prostituita agli stranieri sott' ogni albero verdeggiante, e non habbiate atteso alla mia voce: dice il Signore.

14 Conuertiteui, figliuoli ribelli: dice il Signore: percioche ᵃio v'ho sposati:ed anchora vi prenderò, uno d'una città, e due d'una famiglia, e vi condurrò in Sion.

15 E * vi darò de' pastori secondo'l mio cuore, che vi pasceranno di scienza, e d'intendimento.

v.15. Ier. 23.4. Ezec. 34.23.

16 Ed auuerrà che, ᵃquando sarete multiplicati, ed accresciuti nella terra, in quel tempo, dice il Signore, non si dirà più, L'Arca del patto del Signore: ed ella non verrà *più* a mente, e non ne sarà *più* memoria, e non sarà più ricercata, e non sarà più rifatta.

17 In quel tempo Ierusalem sarà chiamata, Il trono del Signore: e tutte le genti s'accoglieranno a lei, ᵃal Nome del Signore in Ierusalem: e non andranno più dietro alla ᵃdurezza del lor cuore maluagio.

ᵃ *Noi siamo* c. al presente, che'l nostro regno e stato, è peruenuto ad una età, per dir così, virile, e compiuta, noi vogliamo esser padroni delle nostre volontà, e gouernarci a modo nostro: e non sofferiremo più la disciplina antica, sotto laquale son vissute le età addietro. ᵃ v.33. *ti rendi* c. impieghi tu tante arti, e pratiche, per acquistare la gratia de' popoli strani, in pregiudicio della tua pudicitia spirituale, e della purità del mio seruigio? v.34. *ne' tuoi* c. oltre l'idolatria, tu ti sei contaminata col sangue innocente de' miei profeti, ed altri, che t'hanno ripreso, o contrastato. v.36. *mutando* c. correndo hora in Egitto, per soccorso, come già corse Achaz al re d'Assiria, 2.Re 16.17. amendue essendo stati inutili, anzi perniciosi. v.37. *a costui* c. al presente re d'Egitto, da cui tu ricerchi soccorso cont. a' Caldei. *con le mani* c. tutta sconsolata. Gesto di donne in graue cordoglio. 2.Sam.13.19.

CAP. III. v.1. *Vogliam* c. la legge de' diuortii diuieta ch'una donna ripudiata, e rimaritata ad un altro, non possa esser dinuouo presa dal primo marito: Deut.24.4. e, se v'è cagione d'adulterio, ch'ella sia fatta morire: tuttauolta, o popol mio, io non ho usato uerso te questo rigore: percioche io non t'ho distrutto per le tue idolatrie, che sono l'adulterio dell'anima: ed anchora son presto di riceuerti dinuouo nel mio patto, benche, hauendoti io rigittata da me, tu ti sei congiunta con altri dii. v.2. *tu sedeui* descrittione dell'abbandono all'idolatria, sotto la figura delle publiche meretrici, che stanno in guato de' passanti in su le strade publiche. *d'Arabo* c. ladrone, e rubatore di strada. v.4. *il conduttore* titolo d'un saggio, e leale marito, Prou.2.17. sotto la cui guida una giouane donna passa quella pericolosa età, in honore, e sicurtà. v.5. *Ritiene* parole del profeta, esortando il popolo ad una santa penitenza, non in parole, ma in fatti, per riconciliarsi con Dio. v.6. *Israel* c. il regno delle dieci tribu, separate da Iuda. v.8. *mandata via* c. a guisa d'una donna ripudiata, l'hauessi rigittata dal mio patto, e spogliata del titolo della mia Chiesa, per gli Assirii: 2.Re 17.6. v.10. *E pure* c. a tutti gli altri suoi peccati, ella ha per colmo aggiunto quello dell'impenitenza, ed hipocrisia. v.11. *più giusta* c. manco rea, e colpeuole. v.12. *verso Aquilone* c. verso quella parte del mondo, oue le dieci tribu sono state tratte in cattiuità. v.13. *ti sii* Ebr. habbi sparse le tue vie: c. ti sei abbandonata per congiugnimenti illeciti, iquali gli Ebrei nominano vie: vedi Ezec.16.15.36. Altri, ti sei trascorsa, ed andata vagando, senza vergogna, ne ritegno: come Ier.2.23. v.14. *io v'ho* c. io ho fatto un patto nuovo con voi: in virtu delquale, sempre, infino alla fine del mondo, io chiamerò alla partecipatione della mia gratia, nella mia Chiesa, qualche residuo continuato d'infra voi: ilche è stato principalmente verificato sotto'l Messia. Altri, percioche io v'ho rigettati: ma pure anchora &c. come Ier.31.32. v.16. *quando* c. quando l'Israel spirituale, che è la Chiesa, sarà accresciuto per la vocatione de' Gentili, ed infine per la conuersione del popolo d'Israel: l'Arca materiale, che è chiamata il trono di Dio, non sarà più in uso: anzi Iddio, per la sua parola, e Spirito, habiterà, e regnerà gloriosamente nella sua Chiesa. Profetia dell'abolitione delle cerimonie antiche sotto l'Euangelio. v.17. *al Nome* c. a Dio, ilquale chiaramente, e come per nome proprio, si manifesterà alla sua Chiesa, Isa.30.9. *durezza* o, imaginatione, e pensiero: Num.15.39. Isa.57.17.

18 In

18 In que' giorni, °la casa di Iuda andrà alla casa d'Israel, e se ne verranno insieme dal paese d'Aquilone, °nel paese ch'io ho dato in heredità a' vostri padri.

19 °Ma io ho detto, Come ti riporrò io fra' *miei* figliuoli, e ti darò * il paese disiderabile, la bella heredità degli eserciti delle genti? Ed io ho detto, Tu mi chiamerai, Padre mio, e non ti riuolgerai indietro da me.

v.19. Sal. 106. 24. Eze. 20. 6. Dan. 8. 9. e 11. 16. 41. 45.

20 Certo, *sicome* una moglie è disleale al suo consorte, lasciandolo; così voi, o casa d'Israel, siete stati disleali inuerso me: dice il Signore.

21 °Vna voce è stata udita °sopra i luoghi eleuati, un pianto di supplicationi de' figliuoli d'Israel: perche hanno peruertita la lor via, *ed* hanno dimenticato il Signore Iddio loro.

22 Conuertiteui, figliuoli ribelli, *ed* °io guarirò le vostre ribellioni. Ecco, noi vegniamo a te, percioche tu *sei* il Signore Iddio nostro.

23 Certo, * in vano *s'aspetta la salute* °da' colli, *dalla* moltitudine de' monti: certo, nel Signore Iddio nostro *è posta* la salute d'Israel.

v.23. Sal. 121. 1.

24 E °quella cosa vergognosa ha consumata la sustanza de' padri nostri, fin dalla nostra fanciullezza: le lor pecore, i lor buoi, i lor figliuoli, e le lor figliuole.

25 Noi giacciamo nella nostra vergogna, e la nostra ignominia ci cuopre: percioche noi, ed i nostri padri, habbiamo peccato contr' al Signore Iddio nostro, dalla nostra fanciullezza infino a questo giorno: e non habbiamo ascoltata la voce del Signore Iddio nostro.

CAP. IV.

Iddio, per Ieremia, esorta i Iudei a vera penitenza: 5 altrimenti, annuntia loro la loro estrema disolatione per li Caldei.

O Israel, se tu ti conuerti, dice il Signore, °conuertiti a me. E, se tu togli dal mio cospetto le tue abbominationi, e non vai più °vagando:

2 E giuri, Il Signor viue, veracemente, dirittamente, e giustamente: allhora, °le genti si benediranno in te, ed in te si glorieranno.

3 Percioche, così ha detto il Signore a que' di Iuda, e di Ierusalem, °Arateui * il campo nouale, e * non seminate fra le spine.

v.3. Hos. 10. 12. * Matt. 13. 7. 22.

4 Huomini di Iuda, ed habitanti di Ierusalem, °circuncideteui al Signore, e togliete i preputii del vostro cuore: che talhora l'ira mia non esca a guisa di fuoco, e non arda, e non *vi sia* alcuno che *la* spenga; per la maluagità de' vostri fatti.

5 °Annuntiate in Iuda, e bandite in Ierusalem: e dite, Sonate la tromba per lo paese, gridate, radunate *il popolo*, e dite, Ricoglieteui, ed entriamo nelle città forti.

6 °Alzate la bandiera verso Sion, fuggite di forza, non restate: percioche * io fo venire d'Aquilone una calamità, ed una gran ruina.

v.6. Ier. 1. 14. 15.

7 °Il * leone è salito fuor del suo ricetto, e'l distruggitore delle genti è partito: egli è uscito del suo luogo, per mettere il tuo paese in desolatione, *e per far che* le tue città sieno ruinate, per modo che niuno habiti *più in esse*.

v.7. Dan. 7. 4.

8 Per ciò, * cingeteui di sacchi, fate cordoglio, ed urlate: imperoche l'ardor dell' ira del Signore non s'è stornato da noi,

v.8. Ier. 6. 26.

9 Ed auuerrà in quel giorno, dice il Signore, che'l cuor del rè, e de' principi, verrà meno: ed i sacerdoti saranno stupefatti, ed °i profeti attoniti.

10 Ed io °ho detto, Ahi, Signore Iddio: °hai tu pure ingannato questo popolo, e Ierusalem: dicendo, Voi haurete pace: e pur la spada è giunta infino all' anima.

11 In quel tempo si dirà a questo popolo, ed à Ierusalem, °Vn vento secco, *qual soffia* ne' luoghi eleuati, *soffia* nel diserto, traendo verso la figliuola del mio popolo; *ilquale* non è da °suentolare, ne da nettare.

12 Vn vento, più forte che tali *venti*, verrà da parte mia: hora anch'io pronuntierò loro i *miei* giudicii.

13 Ecco, °colui salirà a guisa di nuuole, ed * i suoi carri *saranno* come un turbo: * i suoi caualli saranno più leggieri che aquile. Guai a noi, percioche siamo diserti.

v.13. Isa. 5. 28. * Ier. 48. 40. Dan. 7. 4.

14 O Ierusalem, laua il cuor tuo di maluagità, acciochè tu sii saluata: infino a quando albergherai tu dentro di te i pensieri della tua °iniquità?

15 Conciò sia cosa che °*vi sia* una voce, che annuntia che * l'iniquità *è maggiore* che in Dan: e bandisce *ch'ella è più graue* che nel monte d'Efraim.

v.15. Ier. 3. 11.

16 °Auuertite le genti: ecco, adunate a grida contr' a Ierusalem degli assediatori, che vengano di lontan paese, e mandino fuori le lor grida contr' alle città di Iuda.

17 Essi si son posti contr' a Ierusalem d'ogn' intorno, a guisa delle °guardie de' campi: percioche ella m'è stata ribella: dice il Signore.

18 * Il tuo procedere, ed i tuoi fatti, t'hanno fatte queste cose: questa tua maluagità *ha fatto* che *t'è auuenuta* amaritudine, e ch'ella t'è giunta infino al cuore.

v.18. Ier. 2. 17. 19.

v.18. *la casa* c. io riunirò tutti i miei eletti in Christo, senza distintione di nationi, annullando tutte l'inimicitie passate: Efes. 2. 14. 15. 16. Questo si può anchora più particolarmente intendere dell' ultima riduttione del corpo di tutto'l popolo, diuiso in Israel, e Iuda. come Isa. 11. 13. Ezec. 37. 16. 22. Hos. 1. 11. *nel paese* figura della Chiesa in questo mondo, e del Regno de' cieli dopo questa vita.

v.19. *Ma io* c. Io ho ben la ferma volontà di ristabilirti: ma la vera conuersione n'è l'unico mezzo, e la necessaria conditione.

v.21. *Vna voce* rappresentatione della conuersione degl'Israeliti: come Zac. 12. 10. *sopra i* forse ha riguardo all' usanza di salire sopra i tetti delle case, nell' occasioni di graue cordoglio publico. Isa. 15. 3. e 22. 1. Ier. 7. 29. v.22. *io guarirò* c. io vi libererò dalle punitioni d'esse. io ve ne perdonerò la colpa, e ne correggerò il vitio nell' anime vostre. v.23. *da' colli* c. dagl' idoli, il cui seruigio si faceua ne' colli, e sopra gli alti luoghi. O, da qualsiuoglia altezza mondana. Protestatione, che fanno gl' Israeliti conuertiti, della lor fede nella sola gratia di Dio. v.24. *quella cosa* così è nominato Baal, ed altri idoli, per abbominio. Vedi sopra Giud. 6. 32. 1. Cron. 8. 33. e Ier. 11. 13. Hos. 9. 10. Il senso è, L'idolatria è stata la cagione delle nostre calamità passate.

CAP. IIII v.1. *conuertiti* c. costantemente, e sinceramente. *vagando* c. per incostanza a seguitare hora un idolo, ed hora un altro: e per irrisolutione a fermarti al tuo douere inuerso me. v.2. *giuri* c. riconosci, ed inuochi l'unico vero Iddio eterno: secondo che'l giuramento è la proua della deità, ch'altri adora: Sal. 63. 12. Isa. 19. 18. e 65. 16. *le genti* c. tu racquisterai la ragione antica d'essere il ceppo della Chiesa, alla quale tutti i popoli si riputeranno felici, ed honorati d'essere incorporati secondo la promessa. Gen. 12. 3. e 22. 18. v.3. *Arateui* c. per una vera conuersione e penitenza, preparate i vostri cuori a riceuere la semenza della mia parola.

v.4. *circuncideteui* c. spogliateui della vostra malignità, e corruttione naturale, che era la verità spirituale del sagramento della Circuncisione corporale. Deu. 10. 16. e 30. 6. Col. 2. 11. v.5. *Annuntiate* rappresentatione dello stormo generale per la venuta de' Caldei.

v.6. *Alzate* c. per dare il segnale. v.7. *Il leone* c. Nebucadnesar: Ier. 2. 15. v.9. *i profeti* c. falsi, che isuiauano il popolo di vane predittioni di pace. Ier. 23. 17. e 28. 1. Ezec. 13. 7. 10. v.10. *ho detto* parole di Ieremia. *hai tu* c. è egli possibile, che tu habbi permesso che questo popolo fosse sedotto da' falsi profeti, che gli hanno promessa la pace da parte tua: e che tu habbi data tanta efficacia al loro errore? Vedi Ier. 5. 14. Ezec. 14. 9. v.11. *Vn vento* pare che per questo vento secco egli intenda il vento del Settentrione, onde veniuano i Caldei: e questa sorte di vento è più violenta, e durabile: Iob 37. 22. Prou. 25. 23. *suentolare* c. il grano nell' aia: a che son richiesti i venti moderati: là doue questo è impetuoso, ed a dissipatione. Vuol dire, questo flagello sarà a distruttione, e non a correttione. v.13. *colui* c. il rè di Babilonia, accennato per quel vento. v.14. *iniquità* c. vanità. v.15. *vi sia* c. egli è cosa notoria, come per grida publiche, che i peccati di Ierusalem, principalmente nell' idolatria, soprauanzano que' di Dan, e d'Israel a' confini d'Efraim, doue Ieroboam hauea rizzati i vitelli. 1. Rè 12. 29. v.16. *Auuertite* descrittione come d'una generale conuocatione di Dio, per leuare un grande essercito contr' a Ierusalem. v.17. *guardie* che vanno attorno a' poderi, e ne guardano l'entrate da' ladri, e dalle bestie.

v.19. Isa. 15.5. e 16.11. e 21.3. e 22.4. Ier. 9.1.10.

19 *Ahi * le mie interiora, le mie interiora: io sento un gran dolore: *ahi* il chiuso del mio cuore: il mio cuore romoreggia in me: io non posso racchetarmi: percioche, o anima mia, tu hai udito il suon della tromba, lo stormo della guerra.

v.20. Sal. 42.8. Eze. 7.26.

20 * Vna ruina è chiamata dietro all' altra ruina: conciò sia cosa che tutto'l paese sia guasto: *le mie tende sono state di subito guaste, *ed* i miei teli in un momento.

21 Infino a quando vedrò la bandiera, *ed udirò* il suon della tromba?

22 *Questo è*, percioche il mio popolo è stolto, e non mi conoscono: sono figliuoli pazzi, e non hanno alcuno intendimento: ben *sono* cauti a far male, ma non hanno alcun conoscimento da far bene.

23 *Io ho riguardata la terra: ed ecco, *era* una cosa tutta guasta, e diserta: *ho* anche *riguardati* i cieli, e *la lor luce non era più.

v.24. Isa. 5.25.

24 * Ho riguardati i monti: ed ecco, tremavano, e tutti i colli erano scrollati.

25 Io ho riguardato: ed ecco, gli huomini non *erano più*: ed anche tutti gli uccelli de' cieli s'erano dileguati.

26 Io ho riguardato: ed ecco, Carmel *era* un diserto, e tutte le sue città erano distrutte dal Signore, per l'ardor della sua ira.

27 Percioche, così ha detto il Signore, Tutto'l paese sarà disolato, * ma non farò *anchora* fine.

v.27. Isa. 5.25. e 9.12.16.20. Ier.5.18.

28 Pertanto la terra farà cordoglio, ed * i cieli disopra scureranno: percioche io ho pronuntiata, io ho pensata *la cosa*, e non me ne pentirò, nè stornerò.

v.28. Isa. 5.30. e 50.3. v.29 Isa. 2.19.21.

29 Tutte *le città se ne fuggono, per lo strepito de' cavalieri, e de' saettatori: *entrano in *boschi* folti, e * salgono sopra le rocce: ogni città è abbandonata, e niuno v'habita *più*.

30 *E tu, o distrutta, che farai? benche tu ti vesti di scarlatto, e t'adorni di fregi d'oro, e ti stiri gli occhi col liscio, in vano t'abbellisci: gli amanti t'hanno a schifo, cercano l'anima tua.

31 Percioche io ho udito un grido, come di donna che partorisce; una distretta, come di donna che è sopra parto del suo primogenito: il grido della figliuola di Sion, *che* sospira ansando, ed allarga le palme delle sue mani: *dicendo*, Ahi lassa me: percioche l'anima mi vien meno per gli ucciditori.

CAP. V.

Il Signore dichiara come, essendo l'hipocrisia, l'empietà, l'iniquità, la bruttura, e l'induratione venuta al colmo fra'l suo popolo, e sparsasi per tutte le parti d'esso, fra grandi, e piccioli, popolo, e pastori: egli in breue tempo spanderebbe la piena de' suoi giudicii sopra loro per li Caldei.

ANdate attorno per le strade di Ierusalem, e riguardate hora, e riconoscete, e cercate per le sue piazze, se trovate *un *solo* huomo: * se v'è alcuno che operi dirittamente, che cerchi la lealtà, ed io le perdonerò.

v.1. Gen. 18.23.

2 E *se pur dicono, Il Signor vive: certo giurano falsamente.

3 O Signore, non *sono* gli occhi tuoi *volti* verso la lealtà? * tu gli hai percossi, e non è lor doluto: tu gli hai consumati, *ed* *hanno ricusato di ricever correttione: hanno indurata la faccia loro, più ch'un sasso, hanno rifiutato di convertirsi.

v.3. Isa.1.5. Ier. 2.30. * Sofon.3.2.

4 Hor *io diceva, *Questi* sono solo i miseri: sono insensati: percioche non conoscono la via del Signore, la Legge dell'Iddio loro.

5 Io me n'andrò a' grandi, e parlerò con loro: percioche essi conoscono la via del Signore, la Legge dell'Iddio loro: ma essi tutti quanti hanno spezzato * il giogo, hanno rotti i legami.

v.5. Sal. 2.3.

6 Perciò, *il * leone della selva gli ha percossi, *il lupo del vespro gli ha diserti, * il pardo sta in guato presso alle lor città: chiunque ne uscirà sarà lacerato: percioche i lor misfatti sono multiplicati, le lor ribellioni si son rinforzate.

v.6. Ier. 4.7. * Hos.13.7.

7 Come ti perdonerei io questo? i tuoi figliuoli m'hanno lasciato, ed hanno giurato per *quelli che non sono dii*: ed io haveva loro *satollati, hanno commesso *adulterio, e si sono adunati a schiere in casa della meretrice.

8 Quando si levano la mattina, *sono come* cavalli ben pasciuti: ciascun di loro ringhia dietro alla moglie del suo prossimo.

9 Non farei io punitione di queste *cose*? dice il Signore: e non vendicherebbesi l'anima mia d'una cotal gente?

10 *Salite su le sue mura, e guastate, e non fate fine: togliete via i suoi *ripari: percioche non sono del Signore.

11 Conciò sia cosa che la casa d'Israel, e la casa di Iuda, si sieno portate del tutto disleamente inverso me: dice il Signore.

12 Hanno rinegato il Signore, ed hanno detto, *Egli non *è*: e * male alcuno non ci verrà addosso, e non vedremo spada, nè fame.

v.12. Isa. 28.15.

13 Ed *i profeti andranno al vento, e non v'è oracolo alcuno in loro: *così sarà lor fatto.

14 Per tanto, così ha detto il Signore Iddio degli eserciti, Percioche voi havete proferita questa parola, ecco, * io fo *che le mie parole saranno nella tua bocca come un fuoco, e questo popolo *sarà come* legne, e *quel fuoco* lo divorerà.

v.14. Ier. 1.9.10.

v.19. *Ahi* parole del profeta, che piagne la desolatione del suo popolo. v.20. *le mie tende* c. tutte le mie stanze. Descrittione, come della ruina d'un campo. v.22. *Questo è* parole di Dio. v.23. *Io ho* c. io Ieremia ho veduto in visione l'imagine di questa horribile disolatione a venire. *la lor luce* termine hiperbolico: come per dire, Ogni cosa, disopra e disotto, era come involta in funebre tenebre. Vedi Isa.5.30. e 50.3. v.29. *le città* c. i loro habitanti [illegible] *entrano* c. si son ritirati nell'[illegible], e nelle caverne de' monti. v.30. *E tu* c. o natione de' Iudei overo, o Ierusalem, benche in queste tue estreme calamità tu ricerchi per ogni arte induciamento, e vile sommessione, il favore de' tuoi antichi amici, a quali ti sei attenuta [illegible] della purità del mio servigio, ciò non ti giouerà di nulla: percioche gli uni ti lasceranno, come gli Egittii: gli altri ti vorranno veder perire, come i Caldei, senza curarsi di te, non più che d'una vecchia e sozza meretrice: Ezec.16.39 e 23.22.

CAP. V. v.1. *un solo* termine hiperbolico, per accennare che gli huomini da bene erano ridotti a picciolissimo numero: o che anchora se ne stavano nascosti, per le persecutioni della scelerata moltitudine. Sal.12.1. v.2. *se pur* c. etiandio la lor professione esterna del mio servigio intesa sotto l'atto del giurare e falsa e finta. Ier.4.2. v.4. *io diceva* c. io, Ieremia, m'imaginaua che questa ribellione non era senon fra'l vil popolo, rozzo, ed ignorante della Legge di Dio. v.5. [illegible] ed ubbidienza alla Legge di Dio. v.6. *il leone* c. sono stati, e saranno distrutti da potenti, e furiosi nemici. *il lupo* vedi Hab.1.8. Sofon.3.3. Alcuni stimano ch'egli intenda la spetie ordinaria de' lupi, correndo sul vespro, ed in quell'hora [illegible] affamati. Altri vogliono che sia un altro animale, simile al lupo, ma più sagace, e rapace, detto dagli autori Hiena. Altri traducono il lupo de' diserti. v.7. *adulterio* c. corporale, ed insieme spirituale per idolatria. v.10. [illegible] Ier.39.8. *ripari* la parola Ebrea significa i rampolli che crescono d'intorno ad una pianta [illegible] possono qui essere intesi gli antimuri, bastioni, torri, e l'altre appendici delle mura d'una città, che è come il principal ceppo [illegible] v.12. *Egli non* c. tutto ciò che si dice della sua providenza, giustitia, &c. non è, ed anche hanno dubitato della [illegible] si forma per gratia nell'huomo. v.13. *i profeti* parole di profani sprezzatori de' servidori di Dio [illegible] andranno a voto: percioche non v'è alcuna divinità che parli per essi. *così* c. noi gli tratteremo da [illegible] v.14. *che le mie* c. che il tuo ministerio sarà impiegato in minacce, e maladittioni: e non in annuntio di gratia, e [illegible] profetie saranno verificate per una infallibile, e severissima essecutione.

15 O casa

15 O casa d'Israel, ecco, *io fo venir sopra voi, dice il Signore, una gente di lontano: *ella è* una gente °poderosa, * una gente antica: una gente, dellaquale tu non saprai la lingua, e non intenderai quel che dirà.

16 Il suo turcasso *sarà* come un sepolcro aperto, essi tutti *saranno* huomini di valore.

17 Ed ella * mangerà la tua ricolta, e'l tuo pane, *che* i tuoi figliuoli, e le tue figliuole doueano mangiare: mangerà le tue pecore, ed i tuoi buoi: mangerà *i frutti delle* tue vigne, e *de'* tuoi fichi: *e* con la spada ridurrà allo stremo le città forti, nellequali tu ti confidi.

18 E pure anche in que' giorni, dice il Signore, * non farò fine con voi.

19 * Ed auuerrà che voi direte, Perche ci ha il Signore Iddio nostro fatte tutte queste cose? Allhora tu di loro, Siccome voi m'hauete lasciato, ed hauete seruito a dii stranieri nel vostro paese; così seruirete a stranieri in paese non vostro.

20 Annuntiate questo nella casa di Iacob, e banditelo in Iuda: dicendo,

21 *Ascoltate hora questo, o popolo stolto, e che non ha senno: che ha occhi, e °non vede: orecchi, e non ode.

22 Non mi temerete voi? dice il Signore: °non haurete voi spauento di me, che ho, per statuto perpetuo, * posta la rena per termine del mare, ilquale egli non trapasserà: e, *benche* le sue onde si commuouano, non però verranno aldisopra: e, *benche* romoreggino, non però lo trapasseranno.

23 Ma questo popolo ha un cuor ritroso, e ribello: si sono stornati, e se ne sono iti.

24 E non hanno detto nel cuor loro, Deh, temiamo il Signore Iddio nostro, °che dà *la pioggia *della prima e dell' ultima stagione, al suo tempo: *che* ci conserua le settimane ordinate per la mietitura.

25 Le vostre iniquità hanno stornate queste cose, ed i vostri peccati v'hanno diuietato il bene.

26 Percioche fra'l mio popolo si son trouati degli empi, * *che* stanno a guato, a guisa che gli uccellatori se ne stanno cheti; *e* rizzano trappole da prendere huomini.

27 Come °la gabbia è piena d'uccelli, così le case loro *son* piene °d'inganno: per ciò, sono aggranditi, ed arricchiti.

28 * Son diuenuti grassi, e lisci: e pure anchora °hanno passati di mali accidenti: non fanno ragione alcuna, non pure all' orfano, e pur * prosperano: e non fanno diritto a' poueri.

29 Non farei io punitione di queste cose? dice il Signore: non vendicherebbesi l'anima mia d'una cotal gente?

30 Cosa stupenda, e brutta è auuenuta nella terra.

31 * I profeti hanno profetizzato con menzogna: ed i sacerdoti hanno signoreggiato, °*appoggiandosi* sopra le mani d'essi: e'l mio popolo l'ha amato così. Hor, che farete voi alla fine?

v.15. Deut. 28.49. Isa. 5.26. Ier. 1.15. e 6.22. *Gen. 10.10. Isa. 23.13. v.17. Lev. 26.16. Deut. 28.31.33. v.18. Ier. 4.27. v.19. Ier. 16.10. v.21. Isa. 6.9. e 32.3. e 42.18.19. Ezec. 12.2. v.22. Iob 26.10. e 38.10. Sal. 104.9. v.24. Deut. 11.14. v.26. Pro. 1.11.17. v.28. Deut. 32.15. *Iob 12.6. e 21.7. Sal. 73.11.12. Ier. 12.1. Hab. 1.3.4. v.31. Ier. 23.25.26. Ezec. 13.6.

CAP. VI.

Il Signore fa rappresentare la spauenteuole venuta de' Caldei, alla distruttione di Ierusalem, e di tutto'l popolo, 7 per la sua scelleratezza: 8 e l'esorta a penitenza: 10 ma, veggendo la sua indomita peruersità, 13 confermata per le lusinghe de' falsi profeti, 15 e la sua sfacciatezza, ed ostinata ribellione, 18 gli pronuntia la sua final sentenza, 20 riprouando tutto'l suo vano seruigio esterno: 27 poi rassicura il suo profeta nel suo ufficio contro alla malitia del popolo.

°FVggite di forza, figliuoli di Beniamin, del mezzo di Ierusalem: e sonate la tromba in °Tecoa, ed alzate il segnal del fuoco sopra °Betcherem: percioche * una calamità, e gran ruina, è apparita dal Settentrione.

2 Io haueua fatta la figliuola di Sion simile ad una donna bella, e dilicata.

3 °De' pastori verranno contr'a lei con le lor mandre: tenderanno d'ogn' intorno contr'a lei i *lor* padiglioni: ciascuno pasturerà dal lato suo.

4 °Preparate la battaglia contr'a lei, leuateui, e sagliamo in pien mezzodì. °Guai a noi, percioche il giorno è dichinato, e l'ombre del vespro si sono allungate.

5 Leuateui, e sagliamo di notte, e guastiamo i suoi palazzi.

6 Percioche, così ha detto il Signore degli eserciti, Tagliate degli alberi, e fate degli argini contr'a Ierusalem: questa *è* la città, *che* ha da esser visitata: ella non *è* altro ch'oppressione dentro di se.

7 Come la fonte del pozzo sgorga le sue acque, così quella sgorga la sua maluagità: * violenza, e guasto si sentono in lei: *v'è* del continuo dauanti alla mia faccia °doglia, e percossa.

8 Correggiti, o Ierusalem: che talhora * l'animo mio non si diuella da te; che talhora io non ti riduca in diserto, in terra dishabitata.

9 Così ha detto il Signor degli eserciti, Il rimanente d'Israel sarà del tutto racimolato, come una vigna: °rimetti, a guisa di vendemmiatore, la mano a' canestri.

10 A chi parlerò, a chi protesterò, che ascolti? ecco, °l'orecchio loro *è* incirconciso, e non possono attendere: ecco, la parola del Signore è loro in vituperio, non si dilettano in essa.

11 Pertanto °io son pieno dell' ira del Signore, io stento a ritener*la*: io *la* spanderò sopra i piccioli fanciulli per le piazze, e parimente sopra le raunanze de' giouani: percioche anche tutti, huomini, e donne, vecchi, e decrepiti saranno presi.

12 E le lor case saranno trasportate a stranieri, e'nsieme i campi, e le mogli: percioche io stenderò

v.1. Ier. 1.14. v.7. Sal. 55.10.11. v.8. Ezec. 23.18.

v.15. *poderosa* o, fiera, e rubida. v.21. *non vede* c. non esercita, ouero anche spegne, e soffoca la luce c'ha riceuuta da me.

v.22. *non haurete* c. sarete voi più sfrenati, ed indomiti a' miei comandamenti, che non è il furioso elemento del mare, ilquale pur si contiene dentro a' termini da me posti? v.24. *che dà* c. da cui procedono tutti i beni, onde noi godiamo: e che tiene in man sua l'ordine di natura, ilquale egli puo conseruare, ed interrompere, secondo che gli huomini se ne rendono capaci, od indegni.

v.27. *la gabbia* c. dell' uccellatore. *d'inganno* c. di ricchezze male acquistate. v.28. *hanno passati* c. sono scampati, per mia gratia, da gran pericoli, e mali incontri. v.31. *appoggiandosi* c. fortificandosi con la lega c'hanno con questi falsi profeti, nella lor tirannia, ed ambitione: in luogo che i veri profeti doueano seruire a reprimere, e correggere i difetti dell' ordine sacerdotale, questi falsi hanno confermati i si oi abusi, ed usurpatione.

CAP. VI. v.1. *Fuggite* c. o habitanti di Ierusalem, dellaquale una parte era di Beniamin, Ios. 18.28. saluateui alla fuga d'innanzi a' Caldei, che vengono per prender la città: e date il segnale della lor venuta. *Tecoa, Bet-cherem* erano città, o castella, poste in luoghi eleuati a' confini di Iuda, e di Beniamin. v.3. *De' pastori* c. de' principi, e capitani, co' loro eserciti, Ier. 12.10 che la guasteranno, e disserteranno. v.4. *Preparate* rappresentatione de' Caldei inanimandosi all' assalto della città. *Guai* c. infelici noi, per la tardezza vi[l]la perdiamo tempo. v.7. *doglia* c. oppressione de' poueri. v.9. *rimetti* parole di Dio al profeta alquale in visione si mostrava la distruttione di Ierusalem, sotto l'imagine d'una vendemmia, o raspollamento. Il senso è, Rimettasi spesso la mano a quest' opera della ruina del mio popolo, fin che sia del tutto consumato: e secondo ciò i Caldei vi tornarono a diuerse riprese: Ier. 52.28.29.30.

v.10. *l'orecchio* c. i lor cuori, e tutti i lor sensi, sono carnali, corrotti, e senza alcuna rigeneratione, dellaquale la Circuncisione era il sagramento: e per ciò non possono ne intendere, ne ubbidire alla mia parola. vedi Rom. 8.7. 1. Cor. 2.14. v.11. *io son* c. io, Ieremia, sono come tutto pregno di spirito profetico di maladittioni, e minacce, contr' a questo popolo, lequali, per compassione, io desidererei rattenere: ma di necessità mi conuiene ubbidire alla volontà di Dio, e seruire alla sua ira.

la mia mano sopra gli habitanti del paese: dice il Signore.

v.13. Isa. 56.11. Ier. 8.10.

13 Conciò sia cosa *ch'essi tutti, dal maggiore al minore, sieno dati all' auaritia: tutti, e profeti, e sacerdoti, commettono falsità.

v.14. Ier. 8.11. Ezec. 13.10.

14 Ed °hanno *curata alla leggiera la rottura della figliuola del mio popolo: dicendo, Pace, pace: benche non vi sia alcuna pace.

v.15. Ier. 3.3. e 8.12.

15 Sonsi eglino vergognati, perche hanno fatta una cosa abbomineuole? non hanno hauuta vergogna alcuna, *ne si sono saputi vergognare: per cio, caderanno fra' morti, nel giorno ch'io gli visiterò, e traboccheranno: ha detto il Signore.

v.16. Ier. 18.15. *Matt.11. 29.

16 Il Signore hauea detto così, °Fermateui in su le vie, e riguardate: e domandate *de' sentieri antichi, per saper quale è la buona strada, e caminate per essa: e *voi trouerete riposo all' anima vostra. Ma essi hanno detto, Noi non vi camineremo.

17 Oltr' a cio, io hauea costituite sopra voi °delle guardie, *che dicessero*, Attendete al suon della tromba. Ma essi hanno detto, Noi non v'attenderemo.

18 Per cio, °o genti, ascoltate: e *tu*, o raunanza, conosci cio che è in loro.

19 Ascolta, o terra. Ecco, io fo venire un male sopra questo popolo, °il frutto de' lor pensieri: percioche non hanno atteso alle mie parole, ed hanno rigittata la mia Legge.

v.20. Isa. 1.11. e 66. 3. Amos 5. 21. Mic.6. 6.

20 *A che *offerirmi* l'incenso che vien di Seba, e la buona canna odorosa *che vien* di lontan paese? i vostri holocausti non *mi sono* a grado, ed i vostri sacrificii non mi son piaceuoli.

21 Per tanto, così ha detto il Signore, Ecco, io metterò a questo popolo °degl'intoppi, ne' quali s'intopperanno, padri, e figliuoli insieme: vicini, ed amici, periranno.

v.22. Ier. 1.14.

22 Così ha detto il Signore, Ecco, *un popolo viene dal paese di Settentrione; ed una gran gente si muoue dal fondo della terra.

23 Impugneranno l'arco, e lo scudo: *essi sono una gente* crudele, e non hauranno pietà alcuna: la lor voce romoreggerà come il mare, e caualcheranno sopra caualli: *ciascun di loro* sarà in ordine, come un huomo prode, per combattere contr'a te, o figliuola di Sion.

24 Come prima ne hauremo sentito il grido, le nostre mani diuerranno fiacche: distretta ci coglierà, *e* doglia, come di donna che partorisce.

25 Non uscite a' campi, e non andate per li camini: percioche la spada del nimico, lo spauento è d'ogn' intorno.

v.26. Ier. 4.8. *Mic.1. 10.

26 Figliuola del mio popolo, *cingiti d'un sacco, e *voltolati nella cenere; fa cordoglio, *come* per un figliuolo unico, ed un lamento amarissimo: percioche il guastatore verrà di subito sopra noi.

v.27. Ier. 1.18.

27 °Io t'ho posto per *riparo, e fortezza, nel mio popolo: e tu conoscerai, e prouerai la lor via.

v.28. Ezec. 22.18.

28 Essi tutti *son* ribelli ritrosissimi, vanno °sparlando: *son* °rame, e ferro: tutti son corrotti.

29 °Il mantice è arso, il piombo è consumato dal fuoco: indarno pur sono stati posti al cimento: i mali però non *ne* sono stati separati.

v.30. Isa. 1.22.

30 *Saranno chiamati argento °riprouato: percioche il Signore gli ha riprouati.

CAP. VII.

Il Signore comanda a Ieremia d'esortare il popolo ad una sincera conuersione, ed a non confidarsi vanamente sopra'l Tempio, 12 ilquale auuerrebbe come già a Silo: 16 poi gli diuieta di pregare per lo popolo: per le cui idolatrie, 21 hipocrisia, 25 e ribellione indurata, egli voleua irreuocabilmente distruggerlo.

LA parola, che fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia: dicendo,

2 Fermati alla Porta della Casa del Signore, e quiui predica questa parola: e dì, Huomini di Iuda tutti quanti, ch'entrate per queste porte, per adorare il Signore, ascoltate la parola del Signore.

v.3. Ier. 26.13.

3 Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, *Ammendate le vostre vie, e le vostre opere: ed io vi farò habitare in questo luogo.

4 Non vi fidate in su parole fallaci: dicendo, °Questo è il Tempio del Signore, il Tempio del Signore, il Tempio del Signore.

5 Anzi del tutto ammendate le vostre vie, e le vostre opere. Se pur fate *diritto* giudicio fra l'huomo, e'l suo prossimo:

6 E non oppressate il forestiere, ne l'orfano, ne la vedoua: e non ispandete sangue innocente in questo luogo: e non andate dietro ad altri dii, a danno vostro.

7 Io altresì farò c'habiterete per ogni secolo in questo luogo, nel paese ch'io ho dato a' vostri padri.

8 Ecco, voi vi confidate in su parole fallaci, che non possono recare alcun giouamento.

9 Rubando, uccidendo, commettendo adulterio, e giurando falsamente, e facendo profumi a Baal, ed andando dietro ad altri dii, °iquali voi non hauete conosciuti:

v.11. Mat. 21. 13. Marc. 11. 17. Luc. 19.46.

10 Verreste voi pure anchora, e vi presentereste nel mio cospetto in questa Casa, che si chiama del mio Nome: e °direste, Noi siamo stati liberati per far tutte queste cose abbomineuoli?

v.12. Iosue 18.1. Giu. 18.31. Sal. 78.60. Ier. 26.6.

11 E', a vostro parere, questa Casa, che si chiama del mio Nome, diuenuta *una spilonca di ladroni? ecco, io altresì l'ho veduto: dice il Signore.

12 Ma, andate pure hora *al mio luogo, che *fu* in Silo, doue io °da prima stantiai il mio Nome: e riguardate quel ch'io gli ho fatto, per la maluagità del mio popolo Israel.

v.13. Pro. 1.24. Isa. 65. 12. e 66.4.

13 Hora altresì, percioche voi hauete fatte tutte queste cose; dice il Signore; e, benche *io

v.14. *hanno curata* c. hanno lusingate le graui e profonde piaghe de' peccati del mio popolo, senza adoperarui il cauterio della necessaria seuerità: là onde l'anime, alloppiate dalla falsa speranza dalla patienza di Dio, si sono rendute incurabili. v.16. *Fermateui* c. considerate ad animo riposato, e dateui lo spatio di riconoscere se voi siete veramente nel diritto camino della salute, o no: informateui per la mia parola, quale è l'unica strada reale, calcata d'ogni tempo da' fedeli. v.17. *delle guardie* c. de' profeti, per annuntiarui le cose a venire: Isa.21.11 Ezec.3.17. Hab.2.1. v.18. *o genti* c. o popoli tutti, come se voi foste tutti adunati in un luogo, venite per esser testimoni de' peccati del mio popolo, e spettatori de' miei giudicii. v.19. *il frutto* c. la giusta ricompensa di cio c'hanno fatto, e macchinato contr' alla mia volonta: Prou 1.31. v.21. *degl'intoppi* c. dell' occasioni, apparecchi, e mezzi di ruina. v.27. *Io t'ho* parole di Dio al profeta. Il senso e, Io t'ho ordinato profeta, per opporti francamente per me alle ribellioni del mio popolo: tu prouerai la lor maluagità: ma io ti darò la forza da resisterui: Ier.1.19. v.28. *sparlando* c. calunniando, o dinuntiando te, ed i miei altri seruidori: Ier.18.18. e 20.10. *rame* c. in luogo d'oro, e d'argento, puro, e fino, che doueano essere, sono, non sol mescolati, ma del tutto trasmutati in metallo vile, e falso. v.29. *Il mantice* termini tolti da quelli che fondono, e raffinano i metalli, che si seruono di piombo per la separatione d'essi. Per accennare, che tutto lo studio, e la fatica usata per la correttione del popolo era perduta: Ezec.24.6.12.13.
v.30. *riprouato* c. falso, di niun valore.
CAP. VII. v.4. *Questo è* c. Iddio habita in questo Tempio, e non ha altra dimora nel mondo: per cio, egli non se ne dipartirà giammai, e questo Tempio ci è un pegno sicuro della sua gratia: Mic 3.11. v.9. *iquali voi* c. nuoui, strani, della cui deità, e potenza, voi non hauete mai hauute le proue, come io ve le ho date di me. v.10. *direste* c. vi vantereste d'essere scampati da' miei giudicii, secondo che i vostri falsi profeti ve ne danno la speranza, per ritornare più che mai alle vostre empietà usate! v.12. *da prima* c. fin dal tempo di Iosue, che stantiò il Tabernacolo di conuenenza in Silo, Ios.18.1. primo luogo di residenza ferma d'esso.

v'habbia

v'habbia chiamati, non però hauete risposto:

14 Io farò à questa Casa, che si chiama del mio Nome, nellaquale voi vi confidate, ed al luogo, ch'io ho dato à voi, ed a' vostri padri, come *gia* feci a Silo.

15 E vi scaccerò dal mio cospetto, come ho scacciati i vostri fratelli, °tutta la progenie d'Efraim.

v.16. Ier. 11. 14. e 14.11.

16 E tu,* non pregar per questo popolo, e non prendere a gridare, od a fare oratione per loro: e non intercedere appo me: percioche io non t'esaudirò.

17 Non vedi tu quel che fanno nelle città di Iuda, e nelle piazze di Ierusalem?

v.18. Ier. 44.19.

18 °I figliuoli ricolgono le legne, ed i padri accendono il fuoco, e* le donne intridono la pasta; per far focacce °alla reina del cielo, e per fare offerte da spandere al altri dii, per dispettarmi.

v.19. Ezec. 8.17.

19 °Fanno essi dispetto a me? dice il Signore: anzi* non *fanno essi dispetto* a loro stessi, alla confusion delle lor proprie facce?

20 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Ecco, la mia ira, e'l mio cruccio sarà versato sopra questo luogo, sopra gli huomini, e sopra le bestie, e sopra gli alberi della campagna, e sopra i frutti della terra: ed arderà, e non si spegnerà.

v.21. Isa. 29.1.

21 Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, °Aggiugnete pure* i vostri holocausti a' vostri sacrificii e °mangiate della carne.

22 Percioche °io non parlai a' vostri padri, ne diedi lor comandamento, quando gli trassi fuor del paese d'Egitto, intorno ad holocausti, ed a sacrificii.

23 Anzi comandai loro questo: cioè, Ascoltate la mia voce, ed io vi sarò Dio, e voi mi sarete popolo; e caminate in tutte le vie ch'io vi comando: accioche bene v'auuenga.

24 Ma essi non hanno ascoltato, e non hanno inchinato il loro orecchio: ma son caminati secondo i consigli, e °la durezza del cuor lor maluagio: e °*sono andati* indietro, e non innanzi.

v.25. 2. Cron.36. 15.

25 Dal dì che i vostri padri uscirono del paese d'Egitto, infino a questo giorno, * io v'ho mandati tutti i miei seruidori profeti, mandandogli *ogni* giorno, fin dalla mattina.

v.26. Ier. 16.12.

26 * Ma essi non m'hanno ascoltato, e non hanno inchinato il loro orecchio: anzi hanno indurato il lor collo, hanno fatto peggio che i padri loro.

27 Pronuntia loro adunque tutte queste parole: ma essi non t'ascolteranno: grida pur loro: ma non ti risponderanno.

28 E per cio tu dirai loro, Questa è la gente, che non ha ascoltata la voce del Signore Iddio suo, e non ha riceuuta correttione: °la verità è perita, ed è venuta meno nella bocca loro.

29 °Tonditi la chioma, o *Ierusalem*, e gittala via: prendi a far lamento sopra i °luoghi eleuati: percioche il Signore ha riprouata, ed abbandonata la generatione °del suo cruccio.

30 Percioche i figliuoli di Iuda hanno fatto quel che mi dispiace: dice il Signore: * hanno messe le loro abbominationi nella Casa, laquale si chiama del mio Nome, per contaminarla.

v.30. 2. re 21. 4. 2. Cron.33.4. Ezec. 8.5. 6.

31 Ed * hanno edificati °gli alti luoghi di Tofet, che è nella Valle del figliuolo d'Hinnom: per ardere al fuoco i lor figliuoli, e le lor figliuole: cosa, ch'io non comandai *giammai*, e che non m'entrò *giammai* in cuore.

v.31. 2. re 23.10. Ier. 19.5.

32 Pertanto, ecco,* i giorni vengono, dice il Signore, che quella non si chiamerà più Tofet, ne Valle del figliuolo d'Hinnom: ma Valle °d'uccisione: ed *i morti* si seppelliranno in Tofet, fin che non *vi resti* più luogo.

v.32. Ier. 19.6.

33 Ed * i corpi morti di questo popolo saranno per cibo agli uccelli del cielo, ed alle bestie della terra: e non *vi sarà* chi le spauenti.

v.33. Deu. 28.26. Sal. 79. 2. Ier. 34. 20.

34 * Farò etiandio cessare nelle città di Iuda, e nelle piazze di Ierusalem, la voce d'allegrezza, e la voce di gioia: la voce dello sposo, e la voce della sposa: percioche il paese sarà in desolatione.

v.34. Isa. 24. 7. 8. Ier. 16. 9. e 25.10. Ezec.26. 13. Hos. 2. 11. Apoc. 18. 23.

CAP. VIII.

Ieremia descriue l'estrema desolatione di Ierusalem, e della natione de' Iudei, 4 per la loro ostinata ribellione 8 fomentata da' lor pastori: 13 là onde gli minaccia della prossima venuta da' Caldei: 18 dellaquale il profeta stesso fa un doloroso lamento: 14 poi ribatte le vane speranze del popolo, 21 e fa cordoglio della sua calamità.

IN quel tempo, dice il Signore, saranno tratte fuor de' lor sepolcri l'ossa delli rè di Iuda, e l'ossa de' suoi principi, e l'ossa de' sacerdoti, e l'ossa de' profeti, e l'ossa degli habitanti di Ierusalem.

2 E saranno sparse al sole, ed alla luna, ed a tutto l'esercito del cielo: lequali cose essi hanno amate, ed hanno lor seruito, e sono loro andati dietro, e l'hãno ricercate, e l'hanno adorate: *quell' ossa* non saranno raccolte, ne seppellite: saranno come letame in su la faccia della terra.

3 E la morte sarà più disiderabile che la vita, a tutto 'l rimanente di coloro che saranno auanzati di questa nation maluagia: in tutti i luoghi oue ne saranno rimasi alcuni di resto, ne' quali io gli haurò scacciati: dice il Signore degli eserciti.

4 Dì loro anchora, Così ha detto il Signore, Se alcun cade, non si rileua egli? se si disuia, non ritorna egli *al diritto camino*?

5 Perche s'è questo popolo di Ierusalem suiato d'uno suiamento pertinace? Si sono attenuti all' inganno, hanno ricusato di conuertirsi.

6 Io sono stato attento, ed ho ascoltato: non parlano dirittamente, non v'è alcuno che si penta del suo male: dicendo, Che cosa ho fatto? ciascun di loro s'è volto °al suo corso, a guisa di cauallo che trascorre alla battaglia.

7 Anche la cicogna °nel cielo conosce le sue stagioni: e la tortola, e la gru, e la rondine, osseruano il tempo della lor venuta: ma il mio popolo non ha conosciuto °il giudicio del Signore.

v.15. *tutta la* c. le dieci tribu, spesso nominate dalla principale, e regnante, ch'era Efraim: lequali erano state già menate in cattiuità dagli Assirii. v.18. *I figliuoli* c. tutti, di qualunque età, e sesso, concorrono a gara nell' idolatria. *alla reina* c. al sole, nominato dagli Ebrei d'un nome di genere femminile. Altri traducono, alla fabbrica del cielo: c. a tutti i corpi celesti: Ier.8.2. e 44.17.
v.19. *Fanno essi* c. è egli a me, od a loro stelli che torna il male, e'l danno, di questa oltraggiosa empietà? v.21. *Aggiugnete* c. multiplicare i vostri sacrificii quanto vorrete: io non gli gradisco, essendo offerti con hipocrisia, ed empieta, come voi fate. *mangiate* c. non crediate d'esser santificati per la parte che voi prendete, secondo la Legge, ne' miei sacrificii da render gratie: percioche, non essendo quelli graditi da me, quelle porrioni non sono senon carne, e viuanda comune, e profana. Vedi Hos.8.13. v.22. *io non* c. io non ordinai le cerimonie sacre, per essere il tutto, e la sostanza del mio seruigio: come voi, hipocriti, credete, e fate: ma solo per segni sacri della fede alle mie promesse, e dell' ubbidienza a' miei comandamenti: senza che, quelle sono da nulla. v.24. *la durezza* o, l'imaginatione. *sono andati* a guisa di bestie restie. v.28. *la verità* c. non v'e più senon falsità, ed hipocrisia, in tutte le lor parole, e professione di pietà. v.29. *Tonditi* c. per segno di grauissimo cordoglio: Iob 1.20. Isa.15.2. *luoghi* vedi sopra Ier.3.21. *del suo* c. che è come l'oggetto, e l'irritamento dell' ira sua. v.31. *gli alti* c. altari, cappelle, &c. rizzati agl' idoli in quella valle presso di Ierusalem: 2. rè 23.10. v.32. *d'uccisione* c. per la grande strage che vi faranno i Caldei: iquali anchora vi sotterreranno a monti i corpi morti, accioche ogni opinione di santità ne sia cancellata.
CAP. VIII. v.6. *al suo corso* c. ad una sfrenata licenza ad ogni male. v.7. *nel cielo* c. nell' aria. *il giudicio* c. le sue soprastanti punitioni, onde daua loro degli auuertimenti molto espressi, e de' segni euidenti.

8 Come potete dire, Noi *siamo* °saui, e la Legge del Signore è con noi? ecco pure il falso stile °degli Scribi s'è adoperato a falsità.

9 °I saui sono stati confusi, sono stati spauentati, e presi: ecco, hanno rigittata la parola del Signore: e qual sapienza *sarebbe* in loro?

10 Per cio, * io darò le lor mogli ad altri, *ed i* lor poderi ad *altri* possessori: percioche * tutti, dal maggiore al minore, sono dati all' auaritia: tutti, profeti, e sacerdoti, commettono falsità.

v. 10. Deut. 28. 30. Amos 5.11. Sofon. 1.13.

11 Ed hanno curata la rottura della figliuola del mio popolo alla leggiera: dicendo, Pace, pace; benche non *vi sia* alcuna pace.

** Isa.56. 11. Ier. 6. 13.*

12 Sonsi eglino vergognati, perche hanno fatta una cosa abbomineuole? non hanno hauuta vergogna alcuna, e non son saputi vergognarsi: per cio caderanno fra gli uccisi, nel tempo della lor visitatione, *e* traboccheranno: ha detto il Signore.

13 Io gli consumerò affatto: dice il Signore: °non *v'è più* uua nella vite, ne fichi nel fico: le foglie stesse si sono appassate: ed anche *cio* ch'io darò loro sarà loro tolto.

14 °Perche ce ne stiamo? ricoglieteui, ed entriamo nelle città forti, e lui stiancene cheti: percioche il Signore Iddio nostro ci fa star cheti, e ci * abbeuera d'acqua di tosco: percioche habbiamo peccato contr'al Signore.

v.14. Ier. 9. 15. e 23. 15.

15 * E' si stà aspettando pace, ma non *v'è* bene alcuno: il tempo della guarigione, ed ecco turbamento.

v.15. Ier. 14.19.

16 Il fremito °de' suoi caualli è stato udito °da Dan: tutta la terra ha tremato per lo suono dell' annitrir de' suoi destrieri: °son venuti, ed hanno diuorato il paese, e tutto cio che è in esso: le città, ed i loro habitanti.

17 Percioche, ecco, io mando contr'a voi °de' serpenti, degli aspidi, * contr'a' quali non *v'è* alcuna incantagione; e vi morderanno: dice il Signore.

v.17. Sal. 58.5.6.

18 °O mio conforto nel cordoglio, il mio cuore langue in me.

19 Ecco la voce del grido della figliuola del mio popolo, da lontan paese. °Non è il Signore in Sion? non *v'è* il re d'essa? °Perche m'hanno essi dispettato con le loro sculture, con vanità di stranieri?

20 °La ricolta è passata, la state è finita, e noi non siamo stati saluati.

21 Io son tutto rotto per la rottura della figliuola del mio popolo: io *ne* vo vestito a bruno, stupore m'ha occupato.

22 °Non *v'è* egli * alcun balsamo in Galaad? non v'è egli alcun medico? perche dunque non è stata risaldata la piaga della figliuola del mio popolo?

v.22. Ier. 46.11.

CAP. IX.

Ieremia piagne amaramente la desolation del suo popolo, ed i suoi peccati, iquali egli descriue: 12 esortando ciascuno a porui mente, ed ad annuntiar francamente la parola di Dio, per laquale le cagioni di queste calamità sono dichiarite: 17 poi Iddio chiama il popolo a pianto, e cordoglio, 23 ed a lasciare ogni vana confidanza carnale, per riporla in lui solo, 25 ilqual presto farebbe una finale punitione de' falsi Iudei, ed hipocriti.

OH * fosse pur la mia testa acqua, e l'occhio mio una fonte di lagrime! io piagnerei giorno e notte gli uccisi della figliuola del mio popolo.

v.1. Isa. 22.4. Ier. 4.19. e 14. 17.

2 Oh hauessi io pure un alberghetto da viandanti nel diserto! io lascerei il mio popolo, e me n'andrei via da loro: percioche essi tutti *sono* °adulteri, una raunanza di disleali.

3 E * scoccano falsità dalla lor lingua, *che è* l'arco loro: °e non si fortificano in verità nella terra: anzi procedono °di male in male, e non mi conoscono: dice il Signore.

v.3. Sal. 64. 4. e 120.4.

4 * Guardateui ciascuno dal suo compagno, e non vi fidate in alcun fratello: percioche ogni fratello non fa altro ch'usar frodi, ed °ogni compagno °va sparlando.

v.4. Ier. 12.6. Mic. 7.5.6.

5 Ed ogni huomo gabba il suo compagno, e non parlano verità: hanno ammaestrata la lor lingua a parlar menzogna, si stancano a far male.

6 °La tua dimora è in mezzo di frodi: per frode ricusano di conoscermi: dice il Signore.

7 Per cio, così ha detto il Signor degli eserciti, Ecco, io gli metterò °al cimento, ed alla proua: percioche, °come farei *altrimenti*, per amor della figliuola del mio popolo?

8 La lingua loro è una saetta tratta, parla frode: ciascuno, * con la sua bocca, parla di pace co' suoi prossimi: ma nel loro interiore pongono insidie.

v.8. Sal. 12. 3 e 28. 3.

9 * Non farei io punitione di loro per queste cose? dice il Signore: non vendicherebbesi l'anima mia d'una cotal gente?

v.9. Ier. 5.9.29.

10 °Io prenderò a far pianto, e rammarichio per questi monti, e lamento * per le mandre del diserto: percioche sono arse, e non vi passa *più* alcuno, e non *vi* s'ode *più* la voce del bestiame: e °gli uccelli del cielo, e le bestie se ne son fuggite, e sono andate via.

v.10. Ier. 23.10. e 12. 4.

11 Ed io ridurrò Ierusalem in monti *di ruine*, * in ricetto di dragoni: e metterò le città di Iuda in disolatione, senza che alcuno habiti *più in esse*.

v.11. Isa. 34.13.

v.8. *saui* ed intanto non ponete mente a queste cose, tanto chiare, e necessarie. *degli Scribi* c. de' dottori, ed interpreti della Legge: secondo'l cui parere si regolauano i giudicii publici, iquali anchora essi faceuano peruertire per la lor preuaricatione: Sal. 94.20. Isa.10.1. v.9. *i saui* c. que' gran dottori, gonfi dell' opinione della lor sapienza, non potranno per essa scampare i miei giudicii. v.13. *non v'è più* c. io manderò loro sterilità, e fame. ed anche quel poco che ricoglieranno sarà rapito da' nimici. v.14. *Perche* rappresentatione dell' uniuersale spauento de' Iudei alla venuta de' Caldei. come consultando di lasciar la campagna, e di ridursi nelle fortezze, senza far resistenza. sperando in quella maniera scampar quella innondatione. ma tutto indarno. percioche ogni cosa sarà presa, e diserta. v.16. v.16. *de' suoi* c. dell' esercito de' Caldei. *da Dan* che era al confine del paese verso il Settentrione, onde vennero i Caldei. *son venuti* nella maniera de' profeti il passato è posto per lo futuro. v.17 *de' serpenti* c. de nimici mortali, contr'a' quali non vi sarà ne riparo, ne rimedio. v.18 *O mio* parole del profeta, trafitto di dolore, per queste calamità. Come se dicesse, Oue è alcun conforto per me? Ouero, o Dio, che sia l'unica mia consolatione, io mi riuolgo a te in questa strema tristezza. v.19. *Ecco* c. io mi rappresento i rammarichi, e le strida del popolo, che ne sarà menato nella prima cattiuità in Babilonia: quando egli sentirà la continuatione e'l colmo delle miserie, per l'ultimo assedio della città, sotto Sedechia. *Non è* c. come è egli possibile, che l'estrema ruina trabocchi così sopra Ierusalem, poi che Iddio è presente in quella nel suo Tempio: e che v'è un re della stirpe di Dauid, a cui è stato promesso un regno perpetuo? *Perche* risposta del Signore per opposta ammiratione. v.20. *La ricolta* c. la stagione, nellaquale sperauamo qualche alleggiamento e liberatione. v.22. *Non v'è egli* c. e egli possibile che, nella Chiesa, che è come il magazzino di tutti i rimedii spirituali, non vi sia stato alcun mezzo di correggere il popolo de' suoi peccati, e di liberarlo da queste disolationi? come in Galaad cresceua la ragia, e'l balsamo, per unguenti, ed impiastri per ogni piaga: Gen. 37.25.

CAP. IX. v.2. *adulteri* c. spiritualmente e corporalmente. v.3. *e non si* c. non si curano di stabilire i fatti loro, e mantenersi contr'a tutti i pericoli, ed accidenti, per dirittura, e lealtà: anzi per frodi, ed inganni. *di male* come chi dicesse, usando hora una malitia, hora un altra: hor la violenza, hor la fraude. v.4. *va sparlando* c. calonniando, dinuntiando, dicendo male. v.6. *La tua* c. o Ieremia, tu habiti per mezzo un popolo pieno d'hipocrisia inuerso me, e di frodi, ed inganni tra loro: e iquali, confidandosi nelle sue false arti, trascurano i côncertti di a me. v.7. *al cimento* c. d'estreme afflittioni, lequali scuoprono la vanità delle frodi e de' diletti humane, e ne purgano la Chiesa: Ier. 6.29. *come farei* c. volendo saluar la mia Chiesa, non v'è altro mezzo, in tanto corrotto estremità, non d'applicarui estremi rimedii. v.10. *Io prenderò* parole di Ieremia. *gli uccelli* destruttione figurata d'una uniuersale disolatione.

12 *Chi è l'huomo sauio? si ponga mente a questo: e *chi* è colui, alquale la bocca del Signore habbia parlato? sì annuntilo. Perche è perita la terra, *ed* è stata disolata come un diserto, senza ch'alcuno *vi* passi *più?*

v.12. Sal. 107.43.

13 Il Signore ha detto, Percioche hanno lasciata la mia Legge, ch'io hauea lor proposta: e non hanno ascoltata la mia voce, e non son caminati secondo quella.

14 Anzi sono andati dietro alla °durezza del cuor loro, e dietro a' Baali: ilche i lor padri insegnarono loro.

15 Per cio, così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Ecco, °io * ciberò questo popolo d'assentio, e l'abbeuererò d'acqua di tosco.

v.15. Ier. 8.14. e 23.15.

16 *E gli dispergerò fra genti, lequali ne essi, ne i lor padri, non hanno conosciute: e manderò dietro a loro la spada, fin ch'io gli habbia consumati.

v.16. Leu. 26.33. Deut. 28.64.

17 Così ha detto il Signor degli eserciti, Considerate, e °chiamate delle lamentatrici, *e fate* che vengano: e mandate per delle più auuedute, che vengano.

18 Ed affrettinsi, e prendano a fare un rammarichio di noi: e struggansi i nostri occhi in lagrime, e le nostre palpebre stillino acqua.

19 Percioche una voce di lamento è stata udita da Sion: Come siamo stati distrutti? noi siamo grandemente confusi: percioche habbiamo lasciato il paese, e * le nostre stanze ci hanno scacciati.

v.19. Leu. 18.28. e 20.22.

20 Percioche, o donne, ascoltate la parola del Signore; e riceua il vostro orecchio la parola della sua bocca: ed insegnate de' rammarichi alle vostre figliuole, e de' lamenti, ciascuna alla sua compagna.

21 Percioche la morte è salita per le nostre finestre, è entrata ne' nostri palazzi, per isterminare i piccioli fanciulli d'in su le strade, *ed* i giouani d'in su le piazze.

22 Parla: Così ha detto il Signore, I corpi morti degli huomini anchora giaceranno come letame su per la campagna, e come una manella di spighe, *lasciata* indietro dal mietitore, laquale niuno raccoglie.

23 Così ha detto il Signore, °Il sauio * non si glorii della sua sauiezza, e'l forte non si glorii della sua forza, e'l ricco non si glorii delle sue ricchezze.

v.23. 1. Cor. 1.31. 2. Cor. 10.17.

24 Ma, chi si gloria gloriisi di questo, ch'egli ha intendimento, e conosce me: percioche io *sono* il Signore, che fo benignità, giudicio, e giustitia in terra: percioche queste cose gradisco: dice il Signore.

25 Ecco, i giorni vengono, dice il Signore, ch'io farò punitione °d'ogni circunciso che ha il preputio.

26 °D'Egitto, e di Iuda, e d'Edom, e de' figliuoli d'Ammon, e di Moab, e di tutti quelli °che si tondono i canti *delle tempie*, iquali habitano nel diserto: percioche tutte queste genti sono incirconcise: tutta la casa d'Israel anchora è incirconcisa di cuore.

CAP. X.

Il profeta esorta a fuggire ogni idolatria, e superstitione pagana; dellaquale discriue la vanità: 10 ed a quella oppuone l'onnipotente Maestà del vero Iddio: 17 poi annuntia la distruttione del paese per li Caldei: 23 pregando Iddio, sourano rettore di tutte l'attioni humane, di moderare i suoi gastighi verso la sua Chiesa, e di fargli traboccar sopra i suoi nimici.

CAsa d'Israel, ascoltate la parola che'l Signore v'ha pronuntiata.

2 Così ha detto il Signore, * Non imparate *a seguitare* i costumi delle genti, e °non habbiate paura de' segni del cielo, perche le genti ne hanno paura.

v.2. Leu. 18.3. e 20.23.

3 Percioche °gli statuti de' popoli sono vanità: conciò sia cosa che * si tagli un albero dal bosco, *per farne* un lauoro di mani d'artefice con l'ascia.

v.3. Isa. 40.19. e 44.9.12.

4 Quello s'adorna con oro, e con argento: e si fa star saldo con chiodi, e con martelli, acciochenon sia mosso.

5 °Sono tratti diritti, a guisa di palma, e * non parlano: * conuiene portargli attorno, perche non possono caminare: non temiate di loro: percioche * non possono far danno alcuno, ed altresì in lor potere non è di fare alcun bene.

v.5. Sal. 115.5. e 135.16. *Isa. 45.20. e 46.7.

6 Non *v'è* niuno pari a te, o Signore: tu sei grande, e'l tuo Nome *è* grande in forza.

*Isa. 41.23.

7 * Chi non ti temerebbe, o Rè delle genti? conciò sia cosa che *questo* ti si conuenga: percioche, fra tutti i saui delle genti, ed in tutti i regni loro, non *v'è* alcuno pari a te.

v.7. Apo. 15.4.

8 E tutti insieme sono insensati, e pazzi: °il * legno è un ammaestramento di vanità.

v.8. Sal. 115.8. Isa. 41.28.29. Hab. 2.18. Zac. 10.2. Rom. 1.21.22.

9 L'argento, che si distende col martello, è addotto di Tarsis, e l'oro °d'Vfaz: *sono* opera di fabbro, e *lauorio di* mani d'orafo: il lor vestimento è giacinto, e porpora: essi tutti *sono* lauoro d'*huomini* industriosi.

10 Ma il Signore è il vero Dio: egli è l'Iddio viuente, e'l Rè eterno: la terra trema per la sua ira, e le genti non possono sostenere il suo cruccio.

11 °Così direte loro, Gl'iddii, che non hanno

v.14. *durezza* o, imaginatione. v.15. *io ciberò* c.gli manderò delle amarissime, e mortali afflittioni. v.17. *chiamate* l'usanza antica era che, ne' mortori, si prendeuano a prezzo certe persone, massimamente donne, per accompagnar quelli, intonando certe canzoni lugubri, con pianti, e lamenti artificiali: 2.Cron.35.25. Iob 3.8. Amos 5.16. Hor Iddio, senza approuare questa vanità, od affettatione, vuol qui dire semplicemente, ch'egli darà gran materia di pianti, e di gemiti. v.23. *Il sauio* c.a queste mie minacce, ogni orgoglio, e confidanza mondana sia atterrata: ed incontrario ciascuno ponga la sua confidanza nella mia bontà, e misericordia: laquale io mi diletto d'usare inuerso i miei fedeli. Ouero, faccia scudo, e riparo di buona coscienza, fondata nella viua conoscenza di me, laquale produca in lui l'imitatione di queste mie virtù, che ha la certa promessa della mia gratia. v.25. *d'ogni* c. di tutti gl'hipocriti, e falsi Iudei, iquali, portando nel lor corpo la Circuncisione, segnale del mio patto, non ne hanno la verità: serbando, e fomentando in loro la lor naturale prauità, accennata per lo preputio: Rom.2.25.28. v.26. *D'Egitto* nomina questi popoli, percioche la Circuncisione era etiandio in uso fra loro: ed intanto era loro inutile, non hauendo alcuna parte nella gratia, ne nel patto di Dio. Per mostrare, che i Iudei tralignati non haueano alcun vantaggio sopra quelli. *che si* intende gli Arabi, che usauano di tosarsi i capelli del capo a tondo, radendosi i canti delle tempie: Ier.25.23. e 49.32.

CAP. X. v.2. *non habbiate* c.non adorate gli astri, per vana superstitione, che non è altro ch'un falso e disregolato timore religioso: v.5. Altri riferiscono questo a' pronostichi degli Astrologi, intorno agli accidenti puramente casuali, e dipendenti assolutamente dalla volontà di Dio, che non hanno ne cagione ne segno fermo ne' corpi celesti: come falsamente gli huomini ne hanno formate delle regole, allequali, per punitione della curiosità, Iddio dà spesso efficacia d'errore per gli auuenimenti. v.3. *gli statuti* c.le loro usanze, ed ordinamenti nel fatto della religione: come ciò s'osserua più euidentemente nell'adoratione degl'idoli, che non hanno altra essenza, che la lor materia corruttibile, e la forma che dà loro l'huomo, a suo beneplacito. v.5. *Sono* c.questi idoli son formati alti, e diritti. v.8. *il legno* c.l'idolo imprime nell'huomo delle false opinioni di Dio, della sua essenza, e seruigio: e delle vane passioni di timore, e di speranza: restando l'huomo per questo mentecatto, e stupido, come è il suo idolo. v.9. *d'Vfaz* nome di luogo, di cui non s'ha alcuna certezza. v.11. *Così* questo versetto è conceputo in lingua Caldaica: ilche pare essere stato fatto, come per mettere in bocca a' Iudei, che fra poco tempo doueano esser tratti in cattiuità in Babilonia, un formulario di detestatione dell'idolatria, onde vedrebbero di frequenti esempli in Babilonia.

fatto il cielo, e la terra, perifcano d'in fu la terra, e difotto al cielo.

12 *Colui, c'ha fatta la terra con la fua potenza, c'ha ftabilito il mondo con la fua fapienza, ed ha diftefi i cieli col fuo intendimento: [v.12. Ier. 51.15.]

13 Tofto ch'egli dà fuori la *fua* voce, *v'è* un romor d'acque nel cielo: * egli fa falir vapori dall' eftremità della terra, *e* fa i lampi °per la pioggia, e trae il vento fuor de' fuoi tefori. [v.13. Sal. 135.7.]

14 °Ogni huomo * è infenfato per fcienza: ogni orafo è renduto °infame per le fculture: percioche le fue ftatue di getto *fono* una falfità, e non *v'è* alcuno fpirito in loro. [v.14. Ier. 51.17.]

15 Sono vanità, lauoro d'inganni: periranno °nel tempo della lor vifitatione.

16 °*Colui che è* la parte di Iacob non *è* come quefte cofe: percioche egli *è* il formator d'ogni cofa, ed Ifrael *è* la tribu della fua heredità: il fuo Nome *è*, Il Signor degli eferciti.

17 °O habitatrice della fortezza, raccogli la tua mercatantia, *per portarla* fuor del paefe.

18 Percioche, così ha detto il Signore, Ecco, quefta volta * gitterò via, come con una frombola, gli habitanti del paefe, e gli metterò in diftretta, accioche truouino cio c'hanno meritato. [v.18. 1. Sam.25. 29.]

19 Ahi laffo me, *dirà il paefe*, per cagion del mio fiaccamento! la mia piaga è dolorofa: e pure °io hauea detto, Quefta *è* una doglia, che ben potrò fofferire.

20 °Le mie tende fon guafte, e tutte le mie corde fon rotte: i miei figliuoli fono ufciti fuor di me, e non fono *piu*: non *v'è* più alcuno che tenda il mio padiglione, ne che rizzi i miei teli.

21 Percioche i paftori fon diuenuti infenfati, e non hanno ricercato il Signore: per cio non fon profperati, e tutte le lor mandre fono ftate diffipate.

22 Ecco, una voce di grido viene, con gran commouimento, * dal paefe di Settentrione, per ridurre le città di Iuda in defolatione, * in ricetti di dragoni. [v.22. Ier. 1.14.15. *Ier.9.11.]

23 O Signore, °io conofco * che la via dell' huomo non *è* in fuo potere: e che non *è* in poter dell' huomo che camina d'addirizzare i fuoi paffi. [v.23 Pro. 16.1. e 20. 24.]

24 O Signore, * gaftigami, ma pur moderatamente: * non nell' ira tua, che talhora tu non mi faccia venir meno. [v.24. Ier. 30. 11. e 46.28. *Sal.6.1. e 38.1.]

25 * Spandi la tua ira fopra le genti che non ti conofcono, e fopra le nationi che non inuocano il tuo Nome: percioche hanno diuorato Iacob: anzi l'hanno diuorato, e confumato: ed hanno difolata la fua ftanza. [Ifa. 57.16. v.25. Sal. 79.6.7.]

CAP. XI.

Il Signore ordina a Ieremia di rappresentare al popolo il fommario del fuo patto, e delle maladittioni aggiunte ad effo: 6 delle quali effendofi già i fuoi padri renduti rei, 9 ed effo perfeuerando ne' medefimi peccati, 11 gli fa annuntiare i fuoi irreuocabili giudicii. 18 poi il profeta narra le macchinationi fatte contr' a lui da que' d'Anatot, per lequali Iddio gli minaccia d'eftrema difolatione.

LA parola, che fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia: dicendo,

2 °Afcoltate le parole di quefto patto, e parlate agli huomini di Iuda, ed agli habitanti di Ierufalem.

3 E tu dì loro, Così ha detto il Signore Iddio d'Ifrael, * Maladetto l'huomo, che non afcolterà le parole di quefto °patto. [v.3. Deut. 27. 26. Gal.3.10.]

4 Ilquale io comandai a' padri voftri d'offeruare, quando gli traffi fuor del paefe d'Egitto, della * fornace di ferro: dicendo, * Afcoltate la mia voce, e fate quefte cofe, fecondo tutto quello ch'io vi comando: e voi mi farete popolo, ed io vi farò Dio. [v.4. Deu. 4.20. 1. Re 8.51. *Leu.26. 3.12.]

5 Accioche io metta ad effetto il giuramento ch'io feci a' voftri padri, di dar loro un paefe ftillante latte, e mele: come *fi vede* al dì d'hoggi. Ed io rifpofi, e diffi, °Amen, Signore.

6 Appreffo il Signore mi diffe, Predica tutte quefte parole nelle città di Iuda, e nelle piazze di Ierufalem: dicendo, Afcoltate le parole di quefto patto, e mettetele ad effetto.

7 Conciò fia cofa ch'io habbia fatte di gran proteftationi a' voftri padri, dal dì ch'io gli traffi fuor del paefe d'Egitto, infino a quefto giorno: proteftando loro ogni giorno fin dalla mattina, e dicendo, Afcoltate la mia voce.

8 Ma effi non l'hanno afcoltata, e non hanno porto l'orecchio loro, e fon caminati ciafcuno fecondo la durezza del cuor fuo maluagio: là onde io ho fatte venire fopra loro tutte °le parole di quefto patto, ilquale io hauea *lor* comandato d'offeruare: ma non l'hanno offeruato.

9 Poi il Signore mi diffe, E' fi troua °una congiura fra gli huomini di Iuda, e fra gli habitanti di Ierufalem.

10 Son tornati alle iniquità de' lor padri antichi, iquali ricufarono d'afcoltar le mie parole: e fono anch'effi andati dietro ad altri dii, per feruirgli: la cafa d'Ifrael, e la cafa di Iuda, hanno rotto il mio patto, ch'io hauea fatto co' lor padri.

11 Per cio, così ha detto il Signore, Ecco, io fo venire fopra loro un male, delquale non potranno ufcire: e * grideranno a me, ma io non gli afcolterò. [v.11. Sal. 18.41. Pro. 1. 28. Ifa. 1. 15. Ier. 14.12. Ezec. 8. 18. Mic.3. 4. Zac.7.13.]

12 Allhora le città di Iuda, e gli habitanti di Ierufalem, andranno, e grideranno * agl'iddii, a' quali fanno profumi: ma effi non gli falueranno in modo alcuno, nel tempo della loro auuerfità. [v.12 Deu. 32.37.38.]

v.13. *per la* vedi fopra Sal.135.7. v.14. *Ogni huomo* c. l'idolatria s'è radicata negli fpiriti degli huomini, per l'ammiratione dell' arte della fcultura. *infame* c. efecrabile: ufando l'arte fua per un mezzo d'idolatria, che è una fornicatione, ed infamia fpirituale: Ier.3.24. Altri, fuergognato: c. trouandofi infine delufo della fperanza ch'egli hauea nel fuo idolo: come Ifa.42.17. e 44.11. e 45.16.
v.15. *nel tempo* c. quando Iddio punirà le nationi idolatre, i loro idoli periranno altresì. Egli ha riguardo all' ufanza de' pagani vittoriofi, iquali abbatteuano o ne menauano prigioni gl'idoli de' vinti: Ifa 46.1. v.16. *Colui che* c. il vero eterno Iddio, che è donato, e fatto propio al fuo popolo, hauendo lafciate l'altre nationi. Vedi Deut.29.26. Sal.16.5. e 119 57. v.17. *O habitatrice* profetia della ruina del paefe, e della cattiuità del popolo. Il fenfo è, Saluifi chi fe puo, il popolo che è in Ierufalem, luogo fortiffimo per fito, e per arte con tutti i fuoi beni. percioche il nimico viene, a cui niuna fortezza potrà refiftere: Ier.6.1. Ezec.12.3. v.19. *io hauea* c. non m'era imaginato la ruina così eftrema: io prefumeua di poterne fcampare con qualche leggier perdita. v.20. *Le mie* c. io era innanzi come il grande e profperofo pafco delle gregge del Signore, con le lor tende, mandre, ftabbi, che fono le raunanze particolari de' fedeli hora ogni cofa è diferta, per colpa de' paftori, e conduttori così Politici, come Ecclefiaftici. v.23. *io conofco* parole del profeta, a nome della Chiefa. Il fenfo è, Io fo che quefta imprefa de' Caldei, come tutte l'altre humane, è in man tua, per permetterne l'auuenimento, moderarla, e limitarla ed indirizzarla al fine della tua fapienza, e volontà. Per cio, Signore, non rallentare loro il freno, per efeguire la loro fcellerata volontà a tutto potere: e rendi loro in fine la lor giufta punitione, a loro intiera ruina.
CAP. XI. v.2. *Afcoltate* pare che Ieremia haueffe carico dal Signore di riferire quefte parole, dal v.3. ad altri profeti, ed a' facerdoti, e ch'effi le doueffero poi dichiarare a tutte le città delle loro ftanze. v.3. *patto* c. di quell' antico, fatto co' Padri, ed è verifimile che Ieremia ne teneffe in mano il Libro, od una parte d'effo, come particolarmente il cap.27. del Deuteronomio. v.5. *Amen* Ieremia rifponde a nome di tutto'l popolo, obbligandofi ad ubbidienza: fecondo'l comandamento Deu. 27.15.26. v.8. *le parole* c. le minaccie e maladittioni, contenute nella Legge. v.9. *una congiura* c. un generale confentimento a ribellarfi contr' a me, come per cofpiratione. Vedi Ezec.22.25. Hof.6.9.

13 Percioche, o Iuda, * tu hai hauuti tanti dii, *quanto è* il numero delle tue città: e voi hauete rizzati tanti altari ^c alla cosa vergognosa, *quanto è* il numero delle strade di Ierusalem: altari, da far profumi a Baal.

14 * Tu adunque nõ pregar per questo popolo, e non prendere a gridare, nè a fare oration per loro: ^c percioche io non *gli* esaudirò, quando grideranno a me per la loro auuersità.

15 Che ha da far *più* ^c il mio caro amico nella mia Casa, poi che * i maggiori l'impiegano a scelleratezza? Hor ^c le carni sacre trapasseranno via da te: percioche allhora che *tu commetti* il tuo male, tu festeggi.

16 Il Signore ^c hauea chiamato il tuo nome, Vliuo verdeggiante, bello in vaghi frutti: *ma*, al suono d'un gran de ^c stormo egli ha acceso d'intorno a quello un fuoco, ed i suoi rami sono stati consumati.

17 E'l Signor degli eserciti, che t'hauea piantata, ha pronuntiato contr'a te del male: per la maluagità della casa d'Israel, e della casa di Iuda, c hanno commessa per dispettarmi, facendo profumi a Baal.

18 Hor il Signore ^c m'ha fatti conoscere i lor fatti, ed io gli ho conosciuti: ^c allhora, *Signore*, tu me gli hai mostrati.

19 Ed io *sono stato* come un agnello, *od* un bue, *che* si mena al macello: ed io non sapeua che * facessero delle macchinationi contr'a me: *dicendo*, ^c Attossichiamo il suo cibo, e sterminianlo * dalla terra de' viuenti, e non sia il suo nome più ricordato.

20 Ma, o Signor degli eserciti, giusto giudice, che * proui ^c le reni, e'l cuore, ^c *fa* ch'io vegga la tua vendetta sopra loro: percioche io ti dichiaro la mia ragione.

21 Per cio, così ha detto il Signore intorno a que' d'Anatot, che cercano l'anima tua: dicendo, * Non profetizzar nel Nome del Signore, che tu non muoia per le nostre mani.

22 Per cio, così ha detto il Signor degli eserciti, Ecco, io ne farò punitione sopra loro: i giouani morranno per la spada; ed i lor figliuoli, e le lor figliuole morranno di fame.

23 E non resterà di loro alcun rimanente: percioche io farò venire del male sopra que' d'Anatot, l'anno della lor visitatione.

[Margin: v.13. Ier. 2.28. — v.14. Ier. 7.16. e 14. 11. — v.15. Eze. 8.11. e 23. 39. — v.19. Ier. 18.18. — * Sal. 27. 13. — v.20. Sal. 7.10. Ier. 17.10. e 20.12. Apoc. 2.23. — v.21. Isa. 30.10. Amos 2.12. e 7.13. Mic. 2.6.]

CAP. XII.

Ieremia si lamenta al Signore, che, seruendolo con ogni fedeltà, fosse perseguito, ed afflitto: là doue gl'hipocriti, ed empi, prosperauano: 5 ed Iddio lo consola, e fortifica, con predirgli maggiori contrasti, 7 e la piena della calamità sopra Ierusalem: 14 e'nsieme la distruttione de' popoli vicini, che di quello sarebbero strumenti: 16 a' quali però promette la gratia di Dio sotto'l Messia, mediante la lor conuersione.

Signore, ^c se io litigo teco, * tu *sei pur* giusto: nondimeno io *ti* proporrò le mie ragioni. Per che * prospera la via degli empi? *perche* sono a loro agio tutti quelli che procedono dislealmente?

2 Tu gli hai piantati, ed hanno messa radice: s'auanzano, e fruttano: ^c tu *sei* * presso della lor bocca, ma lontano dalle lor reni.

3 Ma, o Signore, tu mi conosci, tu mi vedi, ed hai prouato *qual sia* il mio cuore inuerso te: strascinagli, a guisa di pecore, al macello, e preparagli per lo giorno dell'uccisione.

4 ^c Infino a quando farà cordoglio il paese, e seccherassi l'herba di tutta la campagna, per la maluagità degli habitanti di quello? * le bestie, e gli uccelli son venuti meno: * percioche hanno detto, *Iddio* ^c non vede il nostro fine.

5 ^c Se, correndo co' pedoni, essi t'hanno stanco; come ti rimescolerai co' caualli? e, *se* hai sol fidanza in terra di pace, come farai, quando'l Iordano sarà gonfio?

6 Percioche, etiandio ^c i tuoi fratelli, e que' della casa di tuo padre, si sono portati dislealmente teco: ed essi anchora hanno a grida raunata la moltitudine dietro a te: * non fidarti di loro, quando ti daranno buone parole.

7 Io ho lasciata la mia Casa, io ho abbandonata la mia heredità, io ho dato ^c l'amor dell'anima mia nelle mani de' suoi nimici.

8 ^c La mia heredità m'è stata come un leone nel bosco, ha data fuori la sua voce contr'a me: per cio l'ho odiata.

9 La mia heredità m'è *stata* come ^c un uccello vaiolato: o uccelli, *venite* contr'a lei d'ogn'intorno: andate, raunateui, *voi* tutte le fiere della campagna, venite per mangiare.

10 Molti ^c pastori hanno guasta la mia vigna,

[Margin: v.1. Sal. 51.6. — * Iob 12. 6. e 21. 7. Sal. 37. 1. 35. e 39. 2. e 73. 4. Hab. 1. 3. Mal. 3. 15. — v.2. Isa. 29. 13. — v.4. Ier. 9.10. e 13. 10. — * Ier. 4. 25. e 7. 20. e 9. 10. Hos. 4.3. — v.6. Ier. 9.4.]

v.13. *alla cosa* c. agl'idoli, così spesso nominati, per detestatione: Ier. 3.24. v.14. *percioche* il senso di questa ragione è, Non gittar la tua fatica in pregarmi per loro: percioche, quantunque eglino stessi lo facessero, siche per la loro empietà non fanno, io gli rigetterei. v.15. *il mio caro* alcuni intendono Ieremia od in generale fedeli serui di Dio, che predicauano nel Tempio: Ier. 7.2. od orauano per lo popolo: il tutto indarno, per l'estrema durezza d'esso. Ma più verisimile è, che Iddio parli del Figliuolo della sua dilettione, Isa. 5.1. il quale, nella sua propia persona era presente, e si manifestaua in parola, e virtù, nel Tempio. Vedi Eso. 23.20. e 33.14. Ezec. 1.26. e 10.2. Mal. 3.1. *le carni* c. o popolo, io farò che'l mio Figliuolo si dipartirà dal suo Tempio, e ch'esso essendo arso, e distrutto, tu non haurai più modo di fare i tuoi sacrificii, principalmente da render gratie della cui carne tu apparecchi di gran conuiti di festa nel mio Tempio, nel medesimo tempo che tu commetti le tue maggiori scelleratezze. v.16. *hauea* c. t'hauea renduto simile ad un uliuo. *stormo* c. romore, ed impresa di guerra de' Caldei. v.18. *m'ha fatti* c. m'ha riuelate le segrete insidie de' sacerdoti d'Anatot, miei compatrioti: Ier. 1.1. contr'a me. *allhora* c. in una certa visione profetica. v.19. *Attossichiamo* questo è il senso che da alle parole Ebree l'interprete Caldeo. Altri traducono, Guastiamo l'albero, e'l suo frutto: c facciamo perire il profeta, e le sue profetie tutt'insieme. v.20. *le reni* c. i più segreti pensieri, ed affetti. Frase frequente, tolta forse dagli animali de' sacrificii, che erano curiosamente ricercati dentro e difuori se erano senza difetto, ed accetteuoli, per offerirne a Dio l'arnioni, e'l grasso che sempre apparteneua a Dio. *fa che* imprecatione profetica guidata dallo Spirito di Dio.

CAP. XII. v.1. *se io* lamento del profeta a Dio per la prosperità presente de' suoi nimici: là doue egli, con tutta la sua fedeltà, era del continuo afflitto, e perseguito. Il senso è, Io so bene che tutto ciò che tu disponi per la tua prouidenza è giustissimo, pur nondimeno io ti spiegherò le ragioni della mia causa, per esser da te chiarito, ed ammaestrato. v.2. *tu sei* c. non v'è se non hipocrisia in tutto'l seruigio ed honore, che fanno sembiante di renderti. v.4. *Infino a* c. o Dio comporterai tu sempre questi empi, per li quali tutto'l paese si strugge in estrema ruina, per lo tuo cruccio? *non vede* c. non sa, ne ordina ciò che dee auuenire: ogni cosa viene a caso. v.5. *Se, correndo* risposta di Dio al profeta, per raddrizzarlo, ed innanimarlo. Il senso è Se tanto ti finaccisci per l'offese de' particolari; che farai, quando ti conuerrà andare a cozzare co' principi? come ciò auuenne di poi a Ieremia. E se tu non hai la franchezza d'animo d'un profeta, se non in tempo di pace, e tranquillità; come sosterrai il furor generale e trabocceuole degli empi: e la grande innondatione di mali, simile alla piena annoale del Iordano? Ios. 3.15. 1. Cron. 12.15. Ier. 49.19. e 50.44. v.6. *i tuoi* c. i sacerdoti habitanti d'Anatot, quale era etiandio Ieremia: Ier. 1.1. e 11.18. Il senso è, Tu ti dei fortificare in me io dico, percioche tu vedi che'l tuo profetare irrita contr'a te i tuoi propi parenti, e compatrioti. v.7. *l'amore* c. la mia natione, già tanto da me amata. v.8. *La mia* c. il mio popolo, ch'io haueua preso per mio non è più stato una greggia di pecore anzi uno stuolo di bestie feroci, pieno di fellonia contr'a me.
v.9. *un uccello* pare ch'intenda la cuscouegia, o'l duco uccello rosso, e tempestato di nero, il quale è molto saluatico, notturno, e solitario: e, quando viene alla luce gl'altri uccelli se gli raunano attorno, e beccandolo lo spiumano. Il senso è, Poi che'l mio popolo imita la natura di quello uccello, nell'amor delle tenebre, in istranezza e bruttezza di costumi, in ispirito saluatico ecc. io altresì farò che i suoi nimici concorreranno da ogni parte per trattarlo simiglianzemente. v.10. *pastori* c. principi, e Capi d'eserciti: Ier. 6.3.

hanno calpestata la mia possessione, hanno ridotta la mia cara possessione in un diserto di desolatione.

11 E' stata ridotta in disolatione: e, tutta disolata, ha fatto cordoglio appo me: tutta la terra è disolata, percioche non v'è alcuno °che ponga mente *a queste cose*.

12 De' guastatori son venuti sopra tutti °i luoghi eleuati nel diserto: percioche la spada del Signore diuorerà da una estremità del paese infino all' altra: non *v'è* pace alcuna per veruna carne.

v.13. Leu. 26. 16. Deut. 28. 38.

13 °Hanno * seminato del frumento, ed hanno ricolte delle spine: si sono affannati, e non hanno fatto alcun profitto: voi sarete °confusi delle vostre rendite, per l'ardente ira del Signore.

14 Così ha detto il Signore contr'a tutti i suoi maluagi °vicini, che toccano l'heredità, laquale egli ha data a possedere ad Israel, suo popolo: Ecco, io gli diuellerò d'in sul lor paese, e diuellerò °la casa di Iuda del mezzo di loro.

15 Ed auuerrà che, dopo ch'io gli haurò diuelti, °haurò dinuouo pietà di loro: e gli ricondurrò, ciascuno alla sua heredità, e ciascuno alla sua terra.

16 Ed auuerrà che, se pure imparano °le vie del mio popolo, °per giurar per lo mio Nome, *dicendo*, Il Signor viue: sicome hanno insegnato al mio popolo di giurare per Baal; saranno °edificati in mezzo del mio popolo.

v.17. Isa. 60.12.

17 Ma, * se non ubbidiscono, io diuellerò una cotal gente, diuellendo*la*, ed *insieme* distruggendo*la*: dice il Signore.

CAP. XIII.

Il Signore ordina a Ieremia che rappresenti per una figura le gratie fatte al suo popolo, ed i suoi giudicii per la sua ingratitudine, e ribellione: 15 poi, che richiami lui, e'l re stesso, a penitenza: 23 e, veduta la loro induration nel male, 24 che predica loro una estrema dissipatione.

Così m'ha detto il Signore, °Va, e comperati una cintura lina, e mettilati in su i lombi, e °non metterla nell' acqua.

2 Io dunque comperai quella cintura, secondo la parola del Signore: e me la misi in su i lombi.

3 E la parola del Signore mi fu *indirizzata* la seconda volta: dicendo,

4 Prendi la cintura che tu hai comperata, laquale tu hai in su i lombi: e leuati, *e* va all' Eufrate, e nascondila quiui in una buca d'un sasso.

5 Ed io andai, e la nascosi presso all' Eufrate; sicome il Signore m'hauea comandato.

6 E, dopo molti giorni, auuenne che 'l Signore mi disse, Leuati, va all' Eufrate, e togli di là la cintura, ch'io t'hauea comandato di nasconderui.

7 Ed io andai all' Eufrate, e cauai, e tolsi la cintura dal luogo doue io l'hauea nascosta: ed ecco, la cintura era guasta, e non era più buona a nulla.

8 E la parola del Signore mi fu *indirizzata*: dicendo,

9 Così ha detto il Signore, Così guasterò la magnificenza di Iuda, la gran magnificenza di Ierusalem:

10 Di questo popolo maluagio, che ricusa d'ascoltar le mie parole, che camina nella durezza del cuor suo, e va dietro ad altri dii, per seruirgli, e per adorargli: e quella diuenterà come questa cintura, che non è *più* buona a nulla.

11 Percioche, sicome la cintura è apposta in su i lombi dell' huomo; così io m'hauea congiunta tutta la casa d'Israel, e tutta la casa di Iuda: dice il Signore: accioche fosse mio popolo, °a fama, ed a laude, ed a gloria: ma essi non hanno ubbidito.

12 Di loro adunque questa parola, Così ha detto il Signore, l'Iddio d'Israel, °Ogni barile sarà ripieno di vino. Ed essi ti diranno, Non sappiamo noi bene, ch'ogni barile sarà ripieno di vino?

13 E tu dirai loro, Così ha detto il Signore, Ecco, io empierò d'ebbrezza tutti gli habitatori di questo paese, e li rè *del legnaggio* di Dauid, che seggono sopra'l suo trono: ed i sacerdoti, ed i profeti, e tutti gli habitanti di Ierusalem.

14 E °gli sbatterò l'uno contr'all'altro: padri, e figliuoli insieme: dice il Signore: io non risparmierò, e non perdonerò, e non haurò pietà, per non distruggergli.

15 Ascoltate, e porgete l'orecchio: Non superbite, percioche il Signore ha parlato.

16 °Date gloria al Signore Iddio vostro, auanti ch'egli faccia venir °le tenebre, ed auanti che i vostri piedi s'intoppino °sopra i monti d'oscurità, e che voi * aspettiate la luce, e ch'egli l'habbia cangiata in ombra di morte, e mutata in oscurità.

v.16. Isa. 59.9.

17 Che se voi non ascoltate questo, °l'anima mia piagnerà in segreto, per lo *vostro* orgoglio: e l'occhio mio non resterà di lagrimare, e si struggerà in lagrime: percioche la greggia del Signore è menata in cattiuità.

18 Dì °al rè, ed °alla reina, Humiliateui, e sedete *in terra*: percioche °il vostro principato, la corona della vostra gloria, è caduta a basso.

v.11. *che ponga* c. ch'usi vera prudenza spirituale, e pensi maturamente a preuenire i miei giudicii per una vera penitenza. v.12. *i luoghi* c. i monti, e le valli da paschi, lequali per ordinario sono più sicure contr' alle correrie de' nimici, essendo in luoghi appartati, e di malageuole accesso. v.13. *Hanno* c. la gente del paese, oltr'a ciò, è stata afflitta di sterilità e di fame. *confusi* c. caduta di tutta la speranza che ne haueuate conceputa. v.14. *vicini* quali furono i Siri, i Moabiti, gli Ammoniti, gl'Idumei &c. iquali concorsero al guasto della Iudea, 2 re 24.2 Sal.137.7. e poi furono anch'essi soggiogati, diserti, e tratti in cattiuità da' Caldei. *casa di* c. i poueri Iudei ch'essi terranno prigioni, ed in seruitù fra loro. v.15. *haurò* profetia della vocatione de' Gentili, al tempo del Messia. v.16. *le vie* c. la vera religione, e seruigio di Dio: e la santa conuersatione, insegnata, ed osseruata nella mia Chiesa. *per giurar* sotto'lquale atto è compreso ogni altro di professione religiosa inuerso Iddio: Sal.63.12. Isa.45.23. Ier.4.2. *edificati* c. incorporati nella mia Chiesa, che è l'edificio spirituale dell' habitatione di Dio.

CAP. XIII. v.1. *Va* c. publicamente, alla vista di tutti. *non metterla* c. accioche tu stesso non dia cagione alcuna alla putrefattione della cintura. Così è accennato che la cagione della ruina del popolo non era in Dio, rappresentato per lo profeta: ma nel popolo istesso. v.11. *a fama* c. come la cintura è ornamento al corpo. Il senso è, accioche io fossi glorificato per la loro ubbidienza: ed anche, per le marauiglie ch'io farei in lor fauore. v.12. *Ogni barile* c. questo popolo spera d'hauere un gran ricolto di vino per rallegrarsi, ed inebbriarsi. di loro, ch'io manderò loro una altra ebbrezza: cioè, quella della mia ira, per laquale saranno storditi, e forsennati, come persone ebbre. Vedi Isa.51.17.21 e 63.6. Ier.25.27. e 51.7. v.14. *gli batterò* c. permetterò che'l paese s'empia di fattioni, e diuisioni: e che si cozzino, e disfacciano fra loro. v.16. *Date* c. per confessione, e penitenza. Vedi Ios.7.19. *le tenebre* c. le suddette calamità. *sopra i* termine tolto da coloro che di notte caminano per luoghi alti, e strabocheuoli. v.17. *l'anima mia* c. io, Ieremia, non potrò fare altro, se non ritrarmi in solitudine, e quiui piagnere la vostra ineuitabile ruina: Lam 1.16 v.18. *al re* c. Ioiachim, figliuolo di Iosia, come è verisimile. *alla reina* c. moglie, o madre del rè: 2 re 24.26. *il vostro* c. ciò che voi portate in capo.

19 Le cit-

19 Le città °del Mezzodì °sono serrate, e non v'è alcuno che l'apra: tutto Iuda è menato in cattiuità, egli è menato in una intiera cattiuità.

20 Alzate gli occhi vostri, e vedete °quelli che vengono di Settentrione: °doue è la mandra *che* t'era stata data, la greggia della tua gloria?

21 °Che dirai, quando °egli farà punition di te? conciò sia cosa che °tu stessa habbi loro insegnato ad esser tuoi principi in capo: non ti strigneranno dolori, a guisa di donna che partorisce?

22 * Che se pur dici nel cuor tuo, Perche mi sono auuenute queste cose? Per la grandezza della tua iniquità °i tuoi lembi sono stati rimboccati, le tue calcagna sono state °calterite.

v.22. Ier. 5.19. e 16. 10.

23 Potrebbe °il Moro mutar la sua pelle, o'l pardo le sue macchie? potreste altresì voi, assuefatti a far male, far bene?

24 Io dunque gli dispergerò come stoppia, che è trasportata via al *soffiar del* vento del diserto.

25 Quest' è la tua sorte, la parte °delle tue misure, da parte mia: dice il Signore: percioche tu m'hai dimenticato, e ti sei cõfidata °in menzogna.

26 Là onde io altresì * ti rimboccherò i tuoi lembi in sul viso, e'l tuo vituperio apparirà.

v.26. Lam. 1. 8. Ezec. 16. 37. e 23.29. Hos. 2. 10.

27 I tuoi adulterii, e'l tuo °ringhiare, *e* l'infamia del tuo °puttaneggiare *è stata* * sopra i colli, per li campi: io ho vedute le tue abbominationi. Guai a te, Ierusalem: non ti netterai tu *mai?* °dopo quando anchora?

v.27. Isa. 65.7. Ier. 2.20. Ezec. 6.13.

CAP. XIIII.

Ieremia predice una graue secchezza, e carestia, 7 e prega Iddio per lo popolo: 10 ma il Signore, rappresentata l'estrema maluagità d'esso, diuieta al profeta di fare oration per lui: 13 Ieremia riuolge la colpa de' peccati del popolo sopra i falsi profeti: e'l Signore condanna, e minaccia ed i profeti, e'l popolo: 17 con tutto cio il profeta non lascia di rammaricarsi dolorosamente, e di pregare anchora il Signore per la sua Chiesa.

LA parola del Signore, che fu *indirizzata* a Ieremia intorno al fatto °della secchezza.

2 La Iudea fa cordoglio, e °le sue porte languiscono: giacciono per terra in habito lugubre: il grido di Ierusalem è salito.

3 Ed i più honorati d'infra loro hanno mandata per dell' acqua la lor picciola gente: ed essa, venuta alle fosse, non ha trouata acqua alcuna: se ne son tornati co' vasi voti, hanno hauuta vergogna, e sono stati confusi, ed °hanno coperto il capo loro.

4 Conciò sia cosa che la terra sia stata trita, percioche non v'è stata alcuna pioggia nel paese: i lauoratori sono stati confusi, *ed* hanno coperto il capo loro.

5 Ed anche la ceruia, per li campi, hauendo figliato, ha abbandonati *i suoi cerbiatti:* percioche non v'era alcuna herba.

6 E gli asini saluatichi si son fermati sopra i luoghi eleuati, *ed* °hanno sorbito il vento, come dragoni: gli occhi loro son venuti meno: percioche non *v'era* herba alcuna.

7 O Signore, se le nostre iniquità rendono testimonianza contr'a noi, °opera per amor del tuo Nome: percioche le nostre ribellioni son multiplicate, noi habbiamo peccato contr'a te.

8 O speranza d'Israel, suo Saluatore in tempo di distretta, °perche saresti nel paese a guisa di forestiere? e come un viandante, *che* si riduce in un albergo, per passarui la notte?

9 Perche saresti come un huomo smarrito, come un *huomo* prode *che* non puo saluare? Hor, Signore, tu *sei* pur nel mezzo di noi, e'l °tuo Nome è inuocato sopra noi: non abbandonarci.

10 Così ha detto il Signore a questo popolo, °Così * hanno preso diletto d'andar vagando, e non hanno rattenuti i lor piedi: per cio, il Signore non gli gradisce: hora ricorderà la loro iniquità, e farà punition de' lor peccati.

v.10. Ier. 2. 23. 24. 25.

11 Poi il Signore mi disse, * Non pregare in bene per questo popolo.

v.11. Ier. 7.16. e 11. 14.

12 * Quando digiuneranno, io non ascolterò il grido loro: e quando offeriranno holocausto, ed offerta, io non gli haurò a grado: anzi gli consumerò per la spada, e per la fame, e per la peste.

v.12. Isa. 58.3. Zac. 7.7.13.

13 Ed io dissi, °Ahi, Signore Iddio: ecco, i profeti dicono loro, Voi non vedrete la spada, e fame non v'auuerrà: anzi vi darò ferma pace in questo luogo.

14 Ed il Signore mi disse, Que' profeti profetizzano menzogna nel Nome mio: * io non gli ho mandati, e non ho data loro commessione, e non ho lor parlato: essi vi profetizzano visioni di menzogna: ed indouinamento, e vanità, e l'inganno del cuor loro.

v.14. Ier. 23.21. e 27. 15. e 29.8. 9.

15 Per cio, così ha detto il Signore intorno a que' profeti, che profetizzano nel mio Nome, quãtunque io nõ gli habbia mãdati: e dicono, E' nõ vi sarà ne spada, ne fame in questo paese. Que' profeti saranno consumati per la spada, e per la fame.

16 E'l popolo, alquale hanno profetizzato, sarà gittato su per le strade di Ierusalem, per la fame, e per la spada: e nõ *vi sarà* alcuno che seppellisca ne loro, ne le lor mogli, ne' lor figliuoli, ne le lor figliuole: ed io spanderò sopra loro °la lor maluagità.

17 Di loro adunque questa parola. * Struggansi gli occhi miei in lagrime giorno e notte, e non habbiano alcuna posa: percioche °la vergine, figliuola del mio popolo, è stata fiaccata d'un gran fiaccamento, d'una percossa molto dolorosa.

v.17. Ier. 9.1.

v.19. *del Mezzodì* c. di Iuda, ilquale, rispetto all' altre tribu, era posto verso'l Mezzodì. *sono serrate* c. per assedio: o. per intiera disolatione, non essendoui più habitanti in esse. v.20. *quelli* c. i Caldei, Settentrionali alla Iudea. *doue è* c. o Ioiachim, doue è il popolo, delquale tu ti glorificaui? Vedi Prou. 14.28. v.21. *Che dirai* la propietà Ebraica acconna che questo è indirizzato ad una donna, che poteua esser la reina: ouero, tutta la comunanza de' Iudei. *egli* c. Iddio: o'l rè di quegli Aquilonari suddetti. *tu stessa* c. tu, o madre di Ioiachim, per lo consiglio, come è verisimile, dato al tuo figlio, di farsi vassallo di Nebucadnesar, habbi acquistato a' Caldei la ragione della souranità sopra'l regno di Iuda: 2. rè 24.2. O, tu natione, ti sii sottoposta a' Babilonii, per infami sommessioni, o patti illeciti. v.22. *i tuoi* c. tu sei stata menata in una vituperosa cattiuità, e seruitù. Vedi Isa. 20.4. e 47.2. *calterite* c. con ferri, e ceppi. v.23. *il Moro* c. voi siete del tutto incorriggibili ad ogni ammonitione, ed essortatione: e per cio io vi distruggerò irremissibilmente. v.25. *delle tue* termine tolto dagli spartimenti de' campi, e poderi. *in menzogna* c. in idoli, in false pratiche, ed in vane speranze. v.27. *ringhiare* termine tolto da' caualli, quando sono in amore. *puttaneggiare* c. spiritualmente, per idolatria. *dopo* c. qual termine prenderai per conuertirti?

CAP. XIIII. v.1. *della secchezza* è verisimile che fosse qualche straordinaria secchità, ch'auuenne in quel tempo, onde seguì sterilità, e carestia. v.2. *le sue porte* c. le sue città, ed i loro habitanti, che teneuano le lor raunanze nelle piazze, e corti, lequali d'ordinario erano presso delle porte delle città. v.3. *hanno coperto* usanza di quel tempo, in occasione di duolo, e di vergogna. Vedi Sam. 15.30. v.6. *hanno sorbito* c. per rinfrescarsi nella lor sete: o, trafelati, ed ansando. Vedi Ier. 2.24. v.7. *opera* c. spiega gli effetti della tua virtù, e gratia, perche tu sei sommamente buono, e misericordioso: o. per farti conoscere tale per effetto a tutti. v.8. *perche* c. poi che tu hai stabilita la tua dimora fra'l tuo popolo, perche ne abbandoneresti la cura, come se tu non stessi in casa tua, ma in luogo strano, e di passaggio? v.9. *tuo Nome* c. noi portiamo il tuo Nome, come tuoi figliuoli, e tuo popolo: e ti siamo stati consagrati per l'inuocatione del tuo santo Nome, quando tu ci hai riceuuti a te, entrando nella tua Chiesa. v.10. *Così hanno* c. io rendo loro la retributione pari a' loro errori, e suiamenti, e sfrenata licenza. v.13. *Ahi* c. Signore, habbi pietà di questo pouero popolo: percioche egli è trattenuto ne' suoi falli per lo sodducimento de' falsi profeti. v.16. *la loro* c. la pena condegna a quella. v.17. *la vergine* c. la comunanza del mio popolo, che per l'addietro era restata nel suo stato, e libertà antica, come nella sua casa paterna, senza esser soggiogata da alcuno forestiere, ne menata in cattiuità.

18 Se io esco fuori a' campi, ecco gli uccisi con la spada: se entro nella città, ecco quelli che languiscono di fame: percioche, etiandio i profeti, ed i sacerdoti, °sono andati vagando per lo paese, e non sanno *quel che si facciano*.

19 Haurešti tu pur riprouato Iuda? ed haurebbe l'anima tua Sion in abbominatione? Perche ci hai percossi, senza c'habbiamo potuto hauer guarigione? * e' s'aspetta pace, e non *v'è* alcun bene: e'l tempo della guarigione, ed ecco turbamento.

v.19. Ier. 8.15.

20 O Signore, noi riconosciamo la nostra maluagità, l'iniquità de' nostri padri: percioche noi habbiamo peccato contr'a te.

21 Per amor del tuo Nome, non disdegnare, non mettere in vituperio °il trono della tua gloria: ricordati del tuo patto con noi, non annullarlo.

22 °Euui, fra °le vanità delle genti, alcuno che faccia piouere? i cieli danno essi le piogge? Non *sei* desso tu, o Signore Iddio nostro? per cio, noi spereremo in te, percioche tu hai fatte tutte queste cose.

CAP. XV.

Il Signore risponde al profeta: dichiarandogli la sua irreuocabile sentenza data contr' al popolo, 4 per li suoi peccati, 7 da' quali per alcun gastigo passato egli non s'era conuertito: 10 e Ieremia si duole delle contese ch'egli sofferiua nel suo ministerio; e trascorre in qualche impatienza, e sdegno: 19 ma dal Signore è ripreso, ammaestrato, e rassicurato.

Or il Signore mi disse, * Auuegnache °Moise, e Samuel, si presentassero dauanti alla mia faccia, l'anima mia non sarebbe però inuerso questo popolo: °mandagli fuori della mia presenza, ed escansene fuori.

v.1. Ezec. 14.14.16.

2 Che se pur ti dicono, Doue usciremo? di loro, Così ha detto il Signore, * Chi *è condannato* alla mortalità, *esca* alla mortalità: chi alla spada, *esca* alla spada: chi alla fame, *esca* alla fame: chi alla cattiuità, *esca* alla cattiuità.

v.2. Ier. 43.11. Zac. 11.9.

3 Ed io costituirò sopra loro quattro °generationi, dice il Signore: °la spada, per uccidere: i cani, per istrascinare: gli uccelli del cielo, e le bestie della terra, per diuorare, e per distruggere.

4 E * farò che saranno agitati per tutti i regni della terra: per cagion * di Manasse, figliuolo d'Ezechia, rè di Iuda; per quello ch'egli ha fatto in Ierusalem.

v.4. Deu. 28.25. Eze. 23.46. *2.rè 21. 1.23.26. e 24.4.

5 Percioche, o Ierusalem, chi haurebbe pietà di te? chi si condorrebbe teco? o chi si riuolgerebbe per domandarti del tuo bene stare?

6 Tu m'hai abbandonato, dice il Signore, e te ne sei ita indietro: io altresì stenderò la mano sopra te, e ti distruggerò: °io sono stanco di pentirmi.

7 Benche io gli habbia °suentolati con la ventola nelle porte del paese, *ed* habbia diserto, *e* distrutto il mio popolo, non però si son conuertiti dalle lor vie.

8 Le sue vedoue sono state da me multiplicate, più che la rena de' mari: °io ho loro addotto in pien mezzodì un guastatore contr' alla madre de' giouani: io ho fatto di subito cader sopra lei turbamento, e spauenti.

9 °Quella c'hauea partoriti sette *figliuoli* è diuenuta fiacca, l'anima sua ha ansato, °il suo sole è tramontato, mentre *era* anchora giorno: è stata confusa, e suergognata: anchora darò il lor rimanente alla spada, all' arbitrio de' lor nimici: dice il Signore.

10 °Ahi lasso me, madre mia! percioche tu m'hai partorito *per essere* huomo di lite, e di contesa a tutto'l paese: °io non ho *lor* dato *nulla* in presto, ed essi altresì non m'hanno prestato *nulla: e pur* tutti quanti mi maladicono.

11 °Il Signore ha detto, °Se'l tuo *sol* rimanente non *è riserbato* per lo bene: se io non fo che'l nimico si scontri in te nel tempo dell' auuersità, e nel tempo della distretta.

12 °Potrebbesi rompere il ferro, il ferro °d'Aquilone, e'l rame?

13 * Io darò °senza prezzo in preda le tue facultà, ed i tuoi tesori, in tutti i tuoi confini: e *cio* per tutti i tuoi peccati.

v.13. Ier. 17.3.

14 E °farò passare i tuoi nimici per un paese *che* tu non sai: percioche * un fuoco s'è acceso nella mia ira, ilquale s'apprenderà sopra voi.

v. 14. Deut. 32. 22.

15 O Signore, °tu'l sai: ricordati di me, e visitami, e vendicami de' miei persecutori: °non rapirmi, mentre tu sei lento all' ira: conosci ch'io soffero vituperio per te.

16 °*Tosto che* le tue parole sono state ritrouate *da me*, io le ho * mangiate; e la tua parola m'è stata in gioia, ed in allegrezza del mio cuore: percioche °il tuo Nome è inuocato sopra me, o Signore Iddio degli eserciti.

v.16. Eze. 3.1.3. Apo. 10.9.

17 °Io non * son seduto nel consiglio degli schernitori, per far festa, ed allegrezza: io son seduto tutto solo, per cagion della tua mano: percioche tu m'hai empiuto °d'indegnatione.

v.17. Sal. 1.1.

18 * Perche è stato il mio dolore perpetuo, e la mia piaga disperata? perche ha ella ricusato

v.18. Ier. 30.15.

v.18. *sono andati* c. accattando il pane, o fuggendo da queste miserie. v.21. *il trono* così è spesso nominata l'Arca del patto: sotto laquale è inteso tutto'l Tempio. v.22. *Euui* c. noi ricorriamo a te in questa estrema necessità della secchezza: percioche tu solo vi puoi rimediare col dono tuo della pioggia. *le vanità* c. gl'idoli.

CAP. XV. v.1. *Mosè, e Samuel* a cui prieghi, ed intercessioni, Iddio fu anticamente placato inuerso'l suo popolo: Eso.32.14.1.Sam. 7.9. Sal.99.6. *mandagli* c. dichiara loro ch'io gli rigitto, e che non voglio più esaudirgli, ne altri per loro. v.3. *generationi* c. spetie di creature viuenti, che gli distruggeranno. *la spada* c. i lor nimici, ch'eserciteranno sopra loro tutto'l furor della guerra. v.6. *io sono* c. tante volte io ho prolungati i miei giudicii, e riuocate le mie minacce, che salua la mia giustitia, io non posso più farlo. Modo di parlare humano: Gen.6.6. v.7. *suentolati* termine, tolto dal grano nell' aia. Il senso è, Benche io habbia gia dispersa una gran parte del popolo, per la cattiuità delle dieci tribu, ch erano a' cõfini del paese. Vedi Leu.26.33. v.8. *io ho loro* c. io ho fatto venire cõtr' alla Iudea, madre di tãti valenti guerrieri, i Caldei, iquali a forza aperta, come un ladrone, che rapirebbe in pieno mezzodì, son venuti assalirla. v.9. *Quella* c. la fertilissima natione de' Iudei: come per prouerbio s'usaua di dire, Vna donna, madre di sette figliuoli: Rut 4.15. 1.Sam.2.5. per significare una gran fecondità di donna. *il suo sole* c. le sue calamità le sono sopraggiunte inopinatamente, nel tempo che si tratteneua anchora di speranze di mezzi mondani. v.10. *Ahi lasso* lamento del profeta, veggendo che le sue profetie non produceuano altro che contradittione, e ribellione contr' alla sua parola, ed odio capitale contr' alla sua persona. *io non ho* c. io non ho ne lite ne contesa con essi, per alcune ragioni, o pretensioni, cio e so'o per lo mio ufficio. v.11. *Il Signore* c. io non ho promosso nulla di mio senno: ne detto cosa alcuna, senon a Nome di Dio, e per l'espresso suo comandamento. *Se'l tuo* forma di giuramento. Il senso è, Certamente, io distruggerò il comune della natione, e non ne saluerò, senon un picciol rimanente: Isa.10.22.

v.12. *Potrebbesi* c. è egli in potere di me, Ieremia, di rompere i decreti di Dio, o di torcere, ed indebolire le sue parole? O, Io manderò contr'a te, o natione de' Iudei, i Caldei Settentrionali, inuincibili in guerra. *d'Aquilone* parte del mondo, la più abbondante in que' duri metalli, atti alla fabbrica dell' armi. v.13. *senza prezzo* c. senza riguardo a perdita, ne a guadagno: ma solo alla giustitia della mia vendetta: Sal.44.13. v.14. *farò passare* c. darò loro de' modi, e delle vie incognite, ed incredibili, per adempiere i lor disegni. v.15. *tu'l sai* c. ch'io non ho fatto nulla senza ne fuori il tuo comandamento. *non rapirmi* c. non permettere che, mentre tu usi tanta patienza inuerso questi miei scellerati auuersari, io sia da loro ucciso. v.16. *Tosto che* c. io ho riceuute le tue parole che tu m'hai indirizzate, con gusto, e prontezza disponendomi ad ubbidirti con un gran zelo, e franchezza d'animo. *il tuo* c. io sono tuo profeta, mi professo tuo seruidore, tutto dedicato, e consagrato a te solo. v.17. *Io non* c. io mi sono ritratto da tutti i piaceri, e compagnie profane, per far cordoglio delle calamità che soprastanno a questo popolo: Ier.13.17. Lam.3.28. *d'indegnatione* c. di profetie di minacce, e di maladittioni. Ier.6.11. o di rammarichi, e di dispetto di vedere l'indomita malitia di questo popolo, che rende i suoi mali irreuocabili.

d'esser

d'esser guarita? ºmi saresti tu pure come una cosa fallace, *come* acque che non son perenni? •

19 Per cio, così ha detto il Signore, ºSe tu ti * conuerti, io ti ristorerò, e tu starai dauanti a me: e ºse tu * separi il pretioso dal vile, tu sarai come la mia bocca: ºconuertansi eglino a te: ma tu, non conuertirti a loro.

v.19. Zac. 3.7.
*Ezec.22. 26. e 44. 23.

20 Ed * io ti farò essere a questo popolo a guisa d'un muro fortissimo di rame: ed essi combatteranno contr'a te, ma non ti vinceranno: percioche io *son* teco, per saluarti, e per riscuoterti: dice il Signore.

v.20. Ier. 1.18.19.

21 E ti trarrò di man de' maligni, e ti riscoterò di man de' violenti.

CAP. XVI.

Il Signore diuieta a Ieremia di prender moglie; 5 di far cordoglio d'alcuno, 8 e di trouarsi in alcun conuito: per rappresentare a' Iudei l'estreme calamità, che soprastauano loro. 10 delle quali gli ordina che dichiari loro le vere cagioni: 14 promettendo però di saluare il rimanente della sua Chiesa. 16 dopo che haurebbe gastigato il corpo del popolo per le sue idolatrie: 19 delle quali il profeta dimostra la vanità, e l'abbominatione, inquanto che i Gentili stessi le rigitterebbero nel tempo del Messia.

POi la parola del Signore mi fu *indirizzata:* dicendo,

2 Non prenderti moglie, e non hauer figliuoli, ne figliuole, in questo luogo.

3 Percioche, così ha detto il Signore intorno a' figliuoli, ed alle figliuole, che nasceranno in questo luogo: ed alle madri che gli hauranno partoriti, ed a' padri che gli hauranno generati in questo paese:

4 Morranno di morti dolorose; * non se ne farà cordoglio, e * non saranno seppelliti: saranno per letame in su la faccia della terra, e saranno consumati per la spada, e per la fame: ed i lor corpi morti saranno per pasto agli uccelli del cielo, ed alle bestie della terra.

v.4. Ier. 25.33.
*Sal.79. 2. Ier.7.33. e 34.20.

5 Percioche, così ha detto il Signore, * Non entrare in alcuna casa ºdi conuito funerale, e non andar per far cordoglio, e non condolerti con loro: percioche io ho ritratta la mia pace da questo popolo, dice il Signore, e la *mia* benignità, e le *mie* compassioni.

v.5. Eze. 24.17.22.

6 E grandi, e piccioli, morranno in questo paese, senza esser seppelliti: e non si farà cordoglio per loro, e niuno ºsi farà tagliature addosso, ne si raderà per loro.

7 E ºnon si spartirà loro *pane* per lo duolo, per consolargli del morto; e non si darà loro bere la coppa delle consolationi per padre, ne per madre d'alcuno.

8 Parimente non entrare in alcuna casa di conuito, per seder con loro, per mangiare, e per bere.

9 Percioche, così ha detto il Signore degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Ecco, * io fo cessare in questo luogo, dauanti agli occhi vostri, ed a' dì vostri, la voce di gioia, e la voce d'allegrezza: la voce dello sposo, e la voce della sposa.

v.9. Isa. 24.7. Ier. 7.34. e 25. 10. Ezec. 26.13. Hos. 2.11. Apo. 18.23.

10 Hor auuerrà, quando tu haurai annuntiate tutte queste parole a questo popolo, ch'essi * ti diranno, Perche ha il Signore pronuntiato contr'a noi tutto questo gran male? e quale è la nostra iniquità, e quale è il nostro peccato, che noi habbiamo commesso contr'al Signore Iddio nostro?

v.10. Ier. 5.19. e 13. 22.

11 E tu dirai loro, Percioche i vostri padri m'hanno lasciato, dice il Signore: e sono iti dietro ad altri dii, e gli hanno seruiti, ed adorati: ed hanno abbandonato me, e non hanno osseruata la mia Legge.

12 E voi * hauete fatto vie peggio che i vostri padri: ed ecco, ciascun di voi va dietro alla durezza del cuor suo maluagio, per non ascoltarmi.

v.12. Ier. 7.26.

13 Per cio, * io vi caccerò fuor di questo paese, in un paese che ne voi, ne i vostri padri, non hauete conosciuto; e quiui seruirete giorno e notte ad altri dii: percioche io ºnon vi farò gratia.

v.13. Deu. 4.27. e 28. 64.65.

14 º*Ma* pure, ecco, i giorni vengono, dice il Signore, che * non si dirà più, Il Signor viue, ilquale ha tratti i figliuoli d'Israel fuor del paese d'Egitto.

v.14. Isa. 43.18. Ier. 23.7.8.

15 Ma, Il Signor viue, che ha tratti i figliuoli d'Israel fuor del paese di Settentrione, e di tutti gli *altri* paesi, ne' quali egli gli hauea scacciati: ed io gli ricondurrò alla lor terra, ch'io diedi a' padri loro.

16 Ecco, ºio mando a grandi pescatori, che gli peschino: dice il Signore: e, dopo cio, a grandi cacciatori che gli caccino sopra ogni monte, e sopra ogni colle, e nelle buche de' sassi.

17 Percioche gli occhi miei *sono* sopra tutte le lor vie: quelle non son nascoste dal mio cospetto, e la loro iniquità non è occulta d'innanzi agli occhi miei.

18 Ed ºimprima renderò *loro* ºal doppio la retributione della loro iniquità, e del lor peccato: percioche hanno contaminato il mio paese, *ed* hãno empiuta la mia heredità ºdelle carogne delle lor cose esecrabili, e delle loro abbominationi.

19 O Signore, mia forza, e mia fortezza, e mio rifugio nel giorno della distretta, ºle genti verranno a te dall' estremità della terra: e diranno, Veramente i padri nostri ºhanno posseduta falsità, vanità, e *cose* nellequali non *era* alcun giouamento.

v.18. *mi saresti* c. haurei io in vano sperato in te? mi trouerei io deluso al bisogno, come accorrendo, nel più gran calore della state, ad un ruscello secco? Iob 6.15. v.19. *Se tu ti* c. se tu rinuntii ad ogni diffidenza, impatienza, e mormorio; e ti riuolgi a me con vera fede, ed ubbidienza, io ti rassicurerò, e ti farò la gratia d'attendere al mio seruigio francamente, e fuor d'ogni timore. *Se tu* c. se lealmente, e costantemente, senza timore, ne adulatione, tu dichiari quale è il vero bene ch'io approuo, e'l male ch'io riprouo: se tu mantieni il bene, e sostieni e consoli i buoni: ed incontrario, condanni il male, e reprimi i maluagi: tu dimostrerai per effetto che tu sei mio vero profeta. *conuertansi* c. guardati di lasciarti trauiare per qualche rispetto inuerso loro, ne all' imitatione de' loro scellerati costumi: anzi sii loro un fermo esempio di virtù: 1.Tim.4.12.

CAP. XVI. v.5. *di conuito* vedi di questi conuiti, Deu 26.14. Hor, per questo diuieto, Iddio ha voluto rappresentare, dauanti agli occhi del popolo, l'horror della sua prossima disolatione, nellaquale per la moltitudine de' morti, e per le miserie, e spauenti de' viuenti, non vi sarebbe ne tempo, ne commodità d'osseruare le cerimonie ordinarie de' mortori: ed anche o la fierezza degli huomini, o'l timore de' nimici, farebbe loro tralasciare quegli honesti ufficii. Vedi Iob 27.15. Sal.78.64. Ezec. 24. 17. 22. Amos 6.10. v.6 *si farà* secondo l'usanza, benche vitiosa, e riprouata, tolta da' pagani: Leu. 19. 27. 28. Deut. 14. 1. v.7. *non si* fra' Iudei anticamente si usaua, quando era morto alcuno in una casa, che gli amici, vicini, o parenti, vi si raunauano, recando pane, vino, e viuande, al cui apparecchio i domestici non poteuano attendere per lo recente dolore; e quiui inuitauano i loro amici a prender cibo, consolarsi, e vincere la lor tristitia. v.13. *non vi* c. io vi gastigherò ad ogni rigore, senza remissione: o, io non raddolcirò il cuore de' vostri nimici a misericordia inuerso voi. Vedi il contrario di questa minaccia, Sal 106.46. v.14. *Ma pure* c. non ostante queste graui minacce e streme disolationi, io ricondurrò anchora il mio popolo di Babilonia: e questa liberatione sarà giudicata più miracolosa che quella d'Egitto: e'l lustro di questa offuscherà la memoria dell' altra. Altri, Per cio, &c. come se l'estremità de' mali douesse muouere Iddio a compassione: Vedi Isa.10.22. Hos.2.14. v.16. *io mando* c. io farò venire i Caldei, iquali, a guisa di pescatori, raccoglieranno nelle lor reti, persone, e beni: Amos 4.2. Hab.1.14.15. ed a guisa di cacciatori, frugheranno tutti i lor nascondimenti. v.18. *imprima* c. auanti che far loro parte alla mia gratia: v.14. *al doppio* c. appieno. *delle carogne* così sono nominati gl'idoli per detestatione: Leu. 26. 30. Altri intendono qui i sacrificii idolatrici, opposti a' veri, e legitimi, che son detti di soaue odore. v.19. *le genti* c. nel tempo del Messia, i Gentili rinuntieranno ad ogni idolatria, per conuertirsi a te solo vero Dio: e quel lor fatto a venire condanna fino ad hora il tuo popolo, forsennato a questo vitio. *hanno posseduta* c. hanno hauuti, come per dii propri, ed hereditarii, gl'idoli, che non hanno essenza, ne virtù.

20 Farebbeſi l'huomo [a]degl'iddij? iquali però non ſon dij.

21 Pertanto, ecco, [b]io farò lor conoſcere queſta volta, io farò lor conoſcere la mia mano, e la mia forza: e ſaprãnno che'l mio Nome è, Il Signore.

CAP. XVII.

Il profeta dichiara quãto foſſe pertinace l'inclinatione del popolo all' idolatria. 3 e gli annuntia i giudicij di Dio. 5 condannando tutte le ſue vane e falſe confidanze carnali, contrarie alla fede in Dio: 13 poi ſi riuolge a Dio, pregandolo contr'a' ſuoi nimici: e per ſe, per eſſer fortificato: 19 poi, con promeſſe, e con minacce, eſorta all' oſſeruatione del Sabato.

IL peccato di Iuda [a]è ſcritto cõ uno ſtile di ferro, con una punta di diamante: egli è ſcolpito in ſu la tauola del lor cuore, e [b]nelle corna de' voſtri altari.

2 [c]*Il ricordarſi de'* loro altari, e de' lor* boſchi, preſſo agli alberi verdeggianti, ſopra gli alti colli, *è loro* come il ricordarſi de' lor propi figliuoli.

v.2. Eſo. 34.13. Iſa 1.29. e 17. 8.

3 [d]O montanaro, *ſcendi* nella campagna: io darò in preda le tue facultà, *e* tutti i tuoi teſori: i tuoi [e]alti luoghi *ſon pieni* di peccato in tutti i tuoi confini.

4 E tu, e *quelli che ſono* fra te,* laſcerete vacar la voſtra heredità, laquale io v'hauea data, *eſſendone cacciati* fuori: ed io ti farò ſeruire a' tuoi nimici, nel paeſe che tu non conoſci: percioche voi *hauete acceſo un fuoco nella mia ira, *ilquale* arderà [f]in perpetuo.

v.4. Leu. 26.34.35. *Ier.15.14.

5 Così ha detto il Signore, [g]Maladetto *ſia* l'huomo che ſi confida nell' huomo, e mette [h]la carne per ſuo [i]braccio, e'l cui cuore ſi ritrae dal Signore.

6 * Egli ſarà come [k]un tamerice in una piaggia: e, quando'l ben verrà, egli no'l vedrà: ed habiterà nel diſerto, in luoghi aridi, in terra di ſalſuggine, e diſhabitata.

v.6. Ier. 48.6.

7 *Benedetto *ſia* l'huomo che ſi confida nel Signore, e la cui confidanza è il Signore.

v.7. Sal. 2.12. e 34. 9. Pro. 16. 20. Iſa. 30. 18.

8 * Egli ſarà come un albero piantato preſſo all' acque, e *che* ſtende le ſue radici lungo un ruſcello: e, quando viene l'arſura, egli non *la* ſente: anzi le ſue frondi verdeggiano: e nell' anno della ſeccheзza non ſe n'affanna, e non reſta di far frutto.

v.8. Iob 8.16. Sal. 1. 3.

9 [l]Il cuor *dell' huomo* è frodolente ſopra ogni *altra* coſa, ed [m]inſanabile: chi lo conoſcerà?

10 Io, il Signore, * che inueſtigo i cuori, che prouo le reni: e *ciò*, per rendere a ciaſcuno la retributione ſecondo le ſue vie, ſecondo'l frutto de' ſuoi fatti.

v.10. 1. Cro. 28 9. Sal. 7.10. Ier. 11.20. Rom 8.27. Apo. 2.23.

11 [n]Chi acquiſta delle ricchezze, e non dirittamente, *è come* [o]la pernice, *che* coua *l'uoua* che non ha fatte: egli le laſcerà * al mezzo de' ſuoi dì, ed alla fine ſarà *trouato* ſtolto.

v.11. Iob 15.32. e 22. 16. Sal. 55. 24.

12 [p]Il luogo del noſtro Santuario è [q]un trono di gloria, un luogo eccelſo fin dal principio.

13 O Signore, ſperanza d'Iſrael, * tutti quelli che ti laſciano ſaranno confuſi: e quelli [r]che ſi riuoltano indietro da me [s]ſaranno [t]ſcritti nella terra: percioche * hanno abbandonata la fonte dell' acque viue, il Signore.

v.13. Sal. 71.17. Iſa. 1.28. *Ier. 2.13.

14 [u]Sanami, Signore, ed io ſarò ſanato: ſaluami, ed io ſarò ſaluato: percioche * tu *ſei* [x]la mia laude.

v.14. Eſo. 15.2. Sal. 22.4. e 109. 1.

15 Ecco, [y]coſtoro mi dicono, * Doue è la parola del Signore? venga pure hora.

v.15. Iſa. 5.19. Amos 5.18. 2. Pie. 3.4.

16 Hor, quant' è a me, [z]io non ho fatta maggiore inſtanza dietro a te, che *ſi conuenga* ad un paſtore: e non ho diſiderato il giorno del male inſanabile: tu'l ſai: ciò che è uſcito delle mie labbra è ſtato nel tuo coſpetto.

17 [A]Non eſſermi [B]in iſpauento: tu *ſei* la mia ſperanza, e rifugio, nel giorno dell' auuerſità.

18 * Sieno confuſi i miei perſecutori, e non io: ſieno ſpauentati, e non io: fa venire ſopra loro il giorno del male, e rompigli di [C]doppia rottura.

v.18. Sal. 35.4. e 40. 15.

19 Così m'ha detto il Signore, Va, e fermati alla [D]Porta de' figliuoli del popolo, per laquale entrano ed eſcono li re di Iuda; ed a tutte le porte di Ieruſalem.

20 E dì loro, Aſcoltate la parola del Signore, rè di Iuda, e tutto Iuda: e *voi* tutti gli habitanti di Ieruſalem, ch' entrate per queſte porte.

21 Così ha detto il Signore, *Guardateui, [E]ſopra l'anime voſtre, di portare alcun carico, ne di farlo paſſare per le porte di Ieruſalem, nel giorno del Sabato:

v.21. Neh. 13.19.

v.20. *degl' iddij* c. degl'idoli, per metterui alcuna opinione, o fede di deità, ſenza però che ve ne ſia alcuna verità? v.21. *io farò* c. per li miei tremendi giudicij, per liquali darò loro proua della mia potenza.

CAP XVII. v.1. *è ſcritto* c. lo portano profondamente ſcolpito nel cuore, e non poſſono cancellarne la ſtampa. Ouero, le lor coſcienze ne rendono una teſtimonianza tale, che non può eſſere annullata, ne diſfatta. *nelle corna* Iddio haueа ordinato che, del ſangue de' ſuoi ſacrificij foſſero aſperſe le corna dell' Altare. Leu. 4.7. e 16.18. per reſtar quiui come ſegnale di propitiatione. Hor uſando gl'idolatri la medeſima cerimonia negli altari de' loro idoli il profeta dice, ch'incontrario di quell' altro ſangue, queſto era un ſegnale permanente d'abbominatione. v.2. *Il ricordarſi* c. ſono appaſſionati per li loro idoli, come per le lor coſe più care. v.3. *O montanaro* c. o popolo de' Iudei, che ti confidi nella fortezza del ſito del tuo paeſe montuoſo, come ſe foſſe inacceſſibile. Ier. 21.13. io ti darò in mano de' tuoi nimici, come ſe tu foſſi in piana campagna. *alti* c. monti, colli, poggetti, ſon ripieni di templi, di cappelle, d'altari, idoli. v.4. *in perpetuo* c. un lungo ſpatio, e del continuo, fino al ſuo fine determinato. v.5. *Maladetto* queſto è aggiunto, per occaſione di quelli che ſi raſſicurauano ſopra'l ſoccorſo degli huomini, contr' alle minacce de' profeti. *la carne* c. l'huomo mortale, coſì nominato dalla Scrittura, per iſprezzo, riſpetto a Dio, che è Spirito eterno Iſa. 31.3. *braccio* c. forza, e ſoſtegno. v.6. *un tamerice* pianta baſtarda, laſciata inutile, e ſol per uſo del fuoco: c. non haurà parte alcuna nella gratia della rigeneratione: non ſarà coltiuato per la parola di Dio, nella ſua Chieſa: non porterà alcuni frutti di buone opere, e la ſua fine ſarà perditione eterna. v.9. *Il cuore* pare che voglia toccare un altro falſo ſoſtegno degli huomini. c. la prudenza carnale, e l'aſtutia oppoſta alla ſemplicità, e ſincerità della fede. *inſanabile* come ſono le malattie, poſteme, ed ulceri naſcoſti. Vuol dire, che l'hipocriſia e la falſità degli huomini rende impoſſibile ad ogni altro, fuor ch' a Dio, la conuerſione dell' anime. Altri, peruerſo: o, oſtinato, e diſperato: o imperueſtigabile. v.11. *Chi acquiſta* terza falſa confidanza degli huomini c. nelle ricchezze. *la pernice* dellaquale ſi ſcriue, ch'ella raccoglie l'uoua d'altre pernici, od anche d'altri uccelli, e gli coua come ſuoi propi: ma che i figli eſſendo ſpicciati, ſe ne volano alla vera madre, quando ne odono la voce. Altri ſpongono, la pernice, che aduna molte uoua, ma non le fa ſpicciare: c. percioche il maſchio le cerca, e le rompe. Coſì le ricchezze di mal acquiſto, o ritornano a' lor veri padroni, o ſi perdono del tutto. v.12. *Il luogo* quarta falſa confidanza, nel Tempio materiale: Ier. 7.4. *un trono* c. il glorioſo ſeggio della preſenza di Dio fra gli huomini: ilquale anchora è inacceſſibile, ed ineſpugnabile a' nimici. v.13. *che ſi riuoltano* c. da te, ad altre ſperanze vane, e falſe. *ſaranno* o, ſieno. *ſcritti* c. condannati a perire nella terra, doue hanno poſto tutto'l cuore, e la ſperanza loro, ſenza hauer parte, ne ragione, nella vita eterna, propia agli eletti, i cui nomi ſono ſcritti nel cielo. Luc. 10.20. Vedi Sal. 17.14. v.14. *Sanami* parole di Ieremia: c. riſtorami, e fortificami nella mia vocatione, per mezzo tanti pericoli, e combattimenti. *la mia laude* c. l'Iddio, nel cui ſoſtegno, e gratia, io mi glorifico: o, che è il ſol ſuggetto delle mie laudi. v.15. *coſtoro* c. i profani d'infra'l popolo, ſchernendo le mie predittioni, e minacce. v.16. *io non ho* pare che'l ſenſo ſia, I miei auuerſari m'accuſano che per le mie orationi a te, io procaccio la lor ruina: ma tu Signore, che in ciò non ho giammai trapaſſata la miſura del zelo d'un vero paſtore, e fedel profeta. Altri, Io non mi ſono aſtretrato od ſmancato, più che non conuiene ad un paſtore dietro a te. c. io ho ſeguito a paſſo a paſſo i tuoi comandamenti, come tuo ſeruidore, ſenza hauer tentato nulla per temerario ardire. v.17. *Non eſſermi* c. non permettere che, per lo tuo ſeruigio, io ſia in perpetuo pericolo, e ſpauento. *in iſpauento* o, in ruina. v.18. *doppia* c. grauiſſima, raddoppiata, intiera. v.19. *Porta de'* pare che conuenga intendere la Porta della città, detta dell' acque: Neh. 3.26. laquale era preſſo d'una gran piazza, detta Orientale, in capo allaquale era il palazzo reale, edificato da Salomone: la onde era la Porta ordinaria dell' uſcita e dell' entrata delli re: e quiui ancora ſi raunaua il popolo, come preſſo della corte: e per ciò è qui nominata la Porta de' figliuoli del popolo. Vedi 2. Cron. 29.3.4. e 32.6. Neh. 8.1.16. v.21. *ſopra l'anime* c. quanto hauete cara la ſalute dell' anime voſtre: ſotto pena d'incorrere nel giudicio di Dio ſopra le voſtre perſone: Deu. 4.15. Ioſ. 23.11.

22 E non traete fuor delle vostre case alcun carico, ne fate opera alcuna nel giorno del Sabato: ma santificate il giorno del Sabato, come io * comandai a' padri vostri.

v.22. Eso. 20.8. e 23. 12. e 31.13.

23 Ma essi non ascoltarono, e non porsero il loro orecchio: anzi indurarono il lor collo per non ascoltare, e per non riceuer correttione.

24 Ed auuerrà, se pur m'ascoltate, dice il Signore, per non fare entrare alcun carico per le porte di questa città nel giorno del Sabato, e per santificare il giorno del Sabato, per non fare in esso alcun lauoro:

25 * Che li rè, ed i principi, che seggono sopra'l trono di Dauid, montati sopra carri, e caualli: li rè, dico, ed i lor principi, gli huomini di Iuda, e gli habitanti di Ierusalem; *entreranno per le porte di questa città: e questa città sarà habitata in perpetuo.

v.25. Ier. 22. 4.

26 E si verrà dalle città di Iuda, e *da' luoghi circonuicini di Ierusalem, e dal paese di Beniamin, e dal piano, e dal monte, e dalla parte Meridionale, portando holocausti, e sacrificii, ed offerte, ed incenso: portando anchora offerte da render gratie, alla Casa del Signore.

27 Ma, se non m'ascoltate, per santificare il giorno del Sabato, e per non portare alcun carico, e per non entrare *con esso* per le porte di Ierusalem, nel giorno del Sabato; io accenderò un fuoco nelle sue porte, il quale consumerà i palazzi di Ierusalem, e non si spegnerà.

CAP. XVIII.

Il Signore comanda a Ieremia di rappresentare, per la figura dell'argilla, e del vasellaio, la sua podestà sopra'l suo popolo, 7 in bene, se si conuerte; 9 ed in male, se resta indurato: 11 e d'esortarlo a penitenza: 12 e, restando esso ostinato, 13 di conuincer la sua ribellione, e d'annuntiargli i suoi giudicii: 18 là onde i Iudei irritati si congiurano contr'a Ieremia: 21 ed egli prega Iddio di farne la vendetta.

LA parola, che fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia: dicendo,

2 Leuati, e scendi in casa d'un vasellaio: e quiui *ti farò intender le mie parole.

3 Io adunque scesi in casa d'un vasellaio: ed ecco, egli faceua il *suo* lauorio in su la ruota.

4 E'l vasello ch'egli faceua si guastò, come l'argilla *suol guastarsi* in man del vasellaio: ed egli da capo ne fece un altro vasello, come a *lui* vasellaio parue ben di fare.

5 Allhora la parola del Signore mi fu *indirizzata*: dicendo,

6 * Non posso io fare a voi, o casa d'Israel, come *ha fatto* questo vasellaio? dice il Signore: ecco, sicome l'argilla è in man del vasellaio, così voi, o casa d'Israel, *siete* in man mia.

v.6. Isa. 45.9. Rom. 9.20.

7 *In uno stante io parlerò contr'ad una natione, o contr'ad un regno, * per diuellere, per diroccare, e per distruggere.

v.7. Ier.1. 10.
v.8. Ezec. 18.21. e 33. 11.

8 * Ma, se quella natione, contr'allaquale io haurò parlato, si conuerte dalla sua maluagità, io altresì * mi pentirò del male, ch'io haueua pensato di farle.

*Gen 6.6.

9 In uno stante parimente, parlerò in fauore d'una natione, o d'un regno, per piantare, e per edificare.

10 Ma, se *quel regno, o natione*, fa quel che mi dispiace, non ascoltando la mia voce; io altresì mi pentirò del bene ch'io haueua detto di fargli.

11 Hora dunque, parla pure agli huomini di Iuda, ed agli habitanti di Ierusalem: dicendo, Così ha detto il Signore, Ecco, io formo contr'a voi del male, e penso de' pensieri contr'a voi: conuertasi hora ciascun di voi dalla sua via maluagia; ed ammendate le vostre vie, ed i vostri fatti.

12 Ed essi dissero, * Non v'è rimedio: percioche noi andremo dietro a' nostri pensieri, e faremo ciascuno secondo la durezza del cuor suo maluagio.

v. 12. Ier. 2.25.

13 Per cio, così ha detto il Signore, * Deh, domandate fra le genti, chi ha mai udite cotali cose? *la vergine d'Israel ha fatto una cosa molto brutta.

v.13. Ier. 2.10.

14 *Lascerebbesi per lo sasso d'un campo *il neuoso Libano? abbandonerebbersi *l'acque pellegrine, fresche, e correnti?

15 Conciò sia cosa che'l mio popolo m'habbia dimenticato, *ed* habbia fatti profumi *a *ciò che non è che* vanità; e *sia stato fatto intopparsi nelle sue vie, *ch'erano* *sentieri antichi, per caminar per li sentieri d'un camino non appianato.

v.15. Ier. 6.16.

16 Per mettere il lor paese in disolatione, *ed* *in zuffolo, in perpetuo: onde chiunque passerà per esso stupirà, e scoterà la testa.

17 Io gli dispergerò dinanzi al nimico, a guisa di vento *Orientale: io mostrerò loro la coppa, e non la faccia, nel giorno della lor calamità.

18 Ed essi hanno detto, Venite, e * facciamo delle macchinationi contr'a Ieremia: *percioche * la Legge nō verrà giammai meno dal Sacerdote, ne'l consiglio dal sauio, ne la parola dal profeta: venite, e *percotianlo con la lingua, e non attendiamo a tutte le sue parole.

v.18. Ier. 11.19.
*Mal.2.7.
Gio. 7.48. 49.

19 O Signore, attendi a me, ed ascolta la voce di quelli che contendono meco.

20 Deesi render mal per bene? conciò sia cosa ch'essi habbiano cauata una fossa all'anima mia. Ricordati ch'io mi son presentato dinanzi a te, *per parlare in fauor loro, per istornar l'ira tua da loro.

21 Per cio, *abbandona i lor figliuoli alla fame, e fagli cadere per la spada: e sieno le lor mogli orbate di figliuoli, e vedoue: e sieno i loro huomini uccisi, e morti: e sieno i lor giouani percossi dalla spada nella battaglia.

22 Sieno udite le strida dalle case loro, quando in uno stante tu haurai fatte venire sopra loro delle schiere: percioche hanno cauata una fossa, per prendermi: ed hanno dinascoso tesi de' lacci a' miei piedi.

23 Ma tu, o Signore, conosci tutto'l lor cōsiglio

v.25. *entreranno* c. la città, e'l regno, e'l popolo, saranno conseruati nello stato loro. v.26. *da' luoghi* il paese di Iuda è spesso distinto in queste parti qui specificate.

CAP. XVIII. v.2. *ti farò* c. ti manderò una riuelatione profetica, in visione, o per semplice inspiratione interna. v.7. *In uno* c. sprouedutamente, quando gli huomini manco vi penseranno. v.13. *la vergine* c. il popolo d'Israel, ilquale essendo stato fino ad hora mantenuto nel suo stato, e libertà antica, in casa mia, come in casa di suo padre: era per cio obligato a seruare l'honestà, e la pudicitia virginale inuerso me, nella purità del mio seruigio. v.14. *Lascerebbesi* c. c'è v'è così poca agguaglianza degl'idoli meco che sono la Rocca de' secoli Deut.32.4. Isa.26.4. quanto del sasso d'un campo col monte Libano: onde appare, che contr'ad ogni ragione il popolo m'ha lasciato per quelli. *il neuoso* Ebr. la neue del Libano. *l'acque* c. di quali è buona fonte, fresca, e pura condotta da lungi: e conuiene supplire per qualche acqua accolliticcia, e stagnante. v.15. *a ciò* c. agl'idoli. *ha fatto* c. sia stat[illegible] sedotto da falsi dottori, ed indotto per cattiui essempli, a sniarsi dal vero seruigio di Dio, che è il gran camino reale seguato, e calcato ab antico Mal.2.8. v.16. *in zuffolo* c. in soggetto di detestatione, e scherno Isa.37.22. v.17. *Orientale* ch'era il più tempestoso in que' paesi Vedi Sal.48.8. v.18. *percioche la* [illegible] c. Ieremia è falso profeta: poi che tutti quelli che sono in autorità nella Chiesa, come i sacerdoti, gli Antiani del popolo, e'l collegio de' profeti, gli contradicono, ed intanto essi sono quelli che sono gli oracoli d'ogni verità, e hanno intelligenza della Legge, e lo Spirito di buon consiglio. Deut.17.9. e 18.15. *percotianlo* c. macchiniamo dell'accuse false, sopraffacciamlo di maldicenze. Vedi Ier.6.11. e 20.10. v.20. *per parlare* c. per pregar per loro. v.21. *abbandona* imprecationi profetiche, inspirate dallo Spirito di Dio, e non procedenti da alcuna passione carnale: come Sal.69.23. e 109.6. Hos.9.14.

contr'a me, *che è* di farmi morire: non fare il purgamento della loro iniquità, e non iscancellare il lor peccato dal tuo cospetto: anzi sieno traboccati dauanti a te: opera contr'a loro nel tempo della tua ira.

CAP. XIX.

Iddio ordina a Ieremia che, per la figura d'un vasello di terra rotto, predica la ruina di Ierusalem, e di tutto'l popolo, per la sua idolatria, ed induratione.

IL Signore ha detto così, Va, insieme con alcuni degli Antiani del popolo, e degli Antiani de' sacerdoti, e compera un boccale di vasellaio.

2 Ed esci alla Valle del figliuolo d'Hinnom, che è all'entrata della Porta °de' vasellai: e quivi grida le parole ch'io ti dirò.

3 E di, Ascoltate la parola del Signore, *voi* rè di Iuda, ed habitanti di Ierusalem. Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Ecco, io fo venire sopra questo luogo un male, ilquale chiunque udirà haurà gli orecchi intronati.

4 Percioche m'hanno lasciato, ed hanno °profanato questo luogo, ed hanno in esso fatti profumi ad altri dii, iquali ne essi, ne i lor padri, ne li rè di Iuda, non hanno conosciuti: ed hanno empiuto questo luogo di sangue °d'innocenti.

5 Ed hãno edificati degli alti luoghi a Baal, per bruciar col fuoco i lor figliuoli in holocausto a Baal: * ilche io non comandai, e non ne parlai giammai, e non m'entrò giammai in cuore.

v.5. Ier. 7.31.

6 Per ciò, ecco, i giorni vengono, dice il Signore, che questo luogo non sarà più chiamato Tofet, ne Valle del figliuolo d'Hinnom: ma Valle d'uccisione.

7 Ed io metterò al niente °il consiglio di Iuda, e di Ierusalem, in questo luogo: e gli farò cader per la spada dinanzi a' lor nimici, e *gli darò* in man di quelli che cercano l'anima loro: e * darò i lor corpi morti per pasto agli uccelli del cielo, ed alle bestie della terra.

v.7. Ier. 7.33. e 34. 20.

8 E * metterò questa città in desolatione, ed in zuffolo: chiunque passerà presso d'essa stupirà, e zuffolerà, per tutte le sue piaghe.

v.8. Ier. 18.16.

9 E farò che * mangeranno la carne de' lor figliuoli, e la carne delle lor figliuole: e ciascuno mangerà la carne del suo compagno, nell'assedio, e nella distretta, dellaquale i lor nimici, e quelli che cercano l'anima loro, gli stringeranno.

v.9. Lev. 26. 29. Deut. 28. 53. Lam. 4. 10.

10 Poi spezza il boccale in presenza di quegli huomini, che saranno andati teco.

11 E di loro, Così ha detto il Signore degli eserciti, Così romperò questo popolo, e questa città, * come si spezza un vasello di vasellaio, ilquale non si può *più* risaldare: e * saranno seppelliti in Tofet, fin che non *vi sia più* luogo da seppellire.

v.11. Isa. 30. 14. Lam. 4. 2. * Ier. 7. 32.

12 Così farò a questo luogo, dice il Signore, ed a' suoi habitanti: e *ciò*, °per render questa città simile a Tofet.

13 E le case di Ierusalem, e le case delli rè di Iuda, saranno immonde come il luogo di Tofet: tutte le case, * sopra i cui tetti hanno fatti profumi a tutto l'esercito del cielo, ed offerte da spandere ad altri dii.

v.13. 2. Re 23.12. Isa. 65. 3. Ier. 32.29.

14 Poi Ieremia se ne venne di Tofet, doue il Signore l'hauea mandato per profetizzare: e si fermò nel Cortile della Casa del Signore: e disse a tutto'l popolo:

15 Così ha detto il Signore degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Ecco, io fo venire sopra questa città, e sopra tutte le terre d'essa, tutto'l male ch'io ho pronuntiato contr'a lei: percioche hanno indurato il lor collo, per non ascoltar le mie parole.

CAP. XX.

Pashur, Capo de' sacerdoti, percuote, ed incarcera Ieremia, 3 ilquale gli annuntia il giudicio di Dio sopra lui, e sopra tutto'l popolo, da lui sodotto: 7 poi Ieremia si rammarica a Dio, che fosse così perseguitato: 11 ma si racconsola, e rassicura in lui: 14 lasciandosi però traportare a qualche impatienza, e sdegno carnale.

HOr Pashur, figliuolo d'Immer, sacerdote, che era °Soprantendente, e Conduttore nella Casa del Signore, udì Ieremia, che profetizzaua queste parole.

2 E Pashur percosse il profeta Ieremia, e lo mise °nella grotta, che *era* nella °Porta alta di Beniamin, laquale conduceua alla Casa del Signore.

3 E'l giorno seguente Pashur trasse Ieremia fuor della carcere. E Ieremia gli disse, Il Signore ti nomina, non Pashur, ma °Magor-missabib.

4 Percioche, così ha detto il Signore, Ecco, io ti metterò in ispauento a te stesso, ed a tutti i tuoi amici: ed essi caderanno per la spada de' lor nimici, ed i tuoi occhi *lo* vedranno: e darò tutto Iuda in man del rè di Babilonia, ilquale gli menerà in cattiuità in Babilonia, e gli percoterà con la spada.

5 E darò tutte le ricchezze di questa città, e tutto'l suo guadagno, e tutte le sue cose pretiose: e'nsieme tutti i tesori delli rè di Iuda, in man de' lor nimici, iquali gli prederanno, e gli rapiranno, e gli porteranno via in Babilonia.

6 E tu, Pashur, e tutti quelli c'habitano in casa tua, andrete in cattiuità: e tu entrerai in Babilonia, e quiui morrai, e quiui sarai seppellito, tu, e tutti i tuoi amici, a' quali tu hai profetizzato falsamente.

7 °O Signore, * tu m'allettasti, ed io mi lasciai allettare: * tu mi facesti forza, e mi vincesti: tutto dì sono in derisione, ciascuno si beffa di me.

v.7. Ier. 1.6. * Matt. 9. 38. 1. Cor. 9.16.

8 Percioche, °da che io parlo, sclamo, e grido violenza, ed assassinamento: imperoche la parola del Signore m'è stata in obbrobrio, ed in ischerno tuttodì.

9 Là onde °io dissi, Io non lo mentouerò più, e non parlerò più nel suo Nome: (ma * v'è stato

v.9. Iob 32. 18. 19. Sal. 39. 4.

CAP. XIX. v.2. *de' vasellai* altri, del sole, od Orientale. v.4. *profanato* Ebr. renduto strano. c. fatto ch'io non l'accetto ne'l riconosco più per luogo consecrato a me, ne per lo mio Tempio. *d'innocenti* c. de' piccoli figliuoli, arsi a Molec, Sal. 106.38. ilquale era seruito in questa Valle d'Hinnom, nell'uscita di questa Porta de' vasellai. v.7. *il consiglio* c. tutte le lor deliberationi e consigli: ed in generale, tutto'l gouerno publico. Ha riguardo a ciò che vicin di questa Porta era il palazzo reale, oue si raunaua il Consiglio ordinario. v.12. *per rendere* c. per far che, come hanno sparso'l sangue di que' poueri fanciulli in Tofet, il loro proprio sia altresì sparso per tutta la città. o, per rendere tutta questa città abbomineuole, ed horrida, come Tofet, ilquale, per queste esecrande idolatrie, rappresentaua l'imagine dell'inferno. Vedi Isa. 30. 33.

CAP. XX. v.1. *Soprantendente* sotto'l sommo Sacerdote, ve n'era uno, o due altri, ch'erano i Capi dell'ordine sacerdotale: e tale era costui. Vedi Num. 3. 32. 2. Cron. 35. 8. v.2. *nella grotta* o, ne' ceppi. *Porta alta* era una porta, non del Tempio, ma della parte della città che era della tribù di Iuda, traendo verso l'altra parte che era della tribù di Beniamin, ed era presso al Tempio, ed era chiamata alta per lo suo sito: per differenza dall'altra Porta di Beniamin, Ier. 37. 13. e 38. 7. che era più nel basso della città, e conduceua nel territorio di Beniamin. v.3. *Magor* c. spauento d'ogn'intorno. Termine usato in istormo generale, Ier. 6. 25. e 46. 5. il senso è, In luogo che, per le tue false profetie, v.6. tu vuoi rassicurare il popolo contr'alle minacce di Dio, il Signore farà che tu sarai colto di terrore da ogni lato, e che tu sarai argomento di spauento universale a tutti i tuoi seguaci, per gli horribili accidenti che ti si sopragiugneranno. v.7. *O Signore* lamento del profeta a Dio, che l'hauea con grandi promesse in tutto, e per assoluto comandamento quasi che sforzato ad accettare il carico di profeta, onde egli non riceueua altro che ischerno, ed oltraggio, dagli huomini. v.8. *Da che* c. ogni volta ch'io predico la tua parola a questo scellerato popolo, mi trouo furiosamente assalito da lei, come da ladroni, ed assassini.

v.9. *io dissi* c. per poco haurei presa una risolutione carnale, di rinuntiare del tutto alla mia vocatione di profeta: ma ho sentito in me uno sforzo tale dello Spirito santo, che non ho potuto seguitar la mia inclinatione.

nel mio

ne! mio cuore come un fuoco ardente, rinchiuso nelle mie ossa: e mi sono stancato per ritenerlo, e non ho potuto)

10 Percioche io ho udito come molti m'hanno infamato: spauento è d'ogn'intorno: °rapportate, e noi rapporteremo. Tutti quelli * co'quali io staua in buona pace m'hanno spiato,* se io °incappaua punto: *ed hanno detto*, Forse °si lascerà egli cogliere per inganno, e noi verremo a capo di lui.

v.10. Iob 19.19. Sal. 41.10. e 55.14.15.

11 Ma il Signore è meco, come un huomo prode, *e* terribile: per cio * quelli che mi perseguitano caderanno, e non hauranno la vittoria: saranno grandemente confusi, percioche non prospereranno: *ciò sarà* loro una ignominia eterna, *che* giammai non sarà dimenticata.

* Sal. 35.15. e 38.17.18. v.11. Ier. 17.18. * Ier. 23.40.

12 Dunque, o Signor degli eserciti, * che proui il giusto, che vedi le reni, e'l cuore, *fa* ch'io vegga la vendetta che tu prenderai di loro: percioche io t'ho spiegata la mia ragione.

v.12. Ier. 11.20.

13 Cantate al Signore, laudate il Signore: percioche egli ha riscossa l'anima del pouero dalla mano de' malfattori.

14 °Maladetto * *sia* il giorno ch'io nacqui: il giorno che mia madre mi partorì non sia benedetto.

v.14. Iob 3.3.

15 Maladetto *sia* l'huomo che *ne* portò la nouella a mio padre: dicendo, Vn figliuol maschio t'è nato: e lo rallegrò grandemente.

16 E sia quell'huomo come quelle * città che'l Signore ha souuertite, senza essersene mai pentito: ed °oda il grido la mattina, e lo stormo in sul mezodì.

v.16. Gen. 19.24.

17 Conciò sia cosa che *Iddio* non m'habbia fatto morire fin dalla matrice, e *non habbia fatto* che mia madre fosse il mio sepolcro, e che la sua matrice *fosse* in perpetuo grauida.

18 Perche sono io uscito della matrice, per veder trauaglio, e tormento, e per finire i miei giorni in vituperio?

CAP. XXI.

Il Signore comanda a Ieremia d'annuntiare al rè Sedechia, assediato da' Caldei in Ierusalem, ch'ogni difesa era indarno, e che la sentenza della distruttione della città, e del popolo, era data: 8 e che un solo modo restaua da potere scampare, cioè, d'arrendersi a' Caldei: 11 e poi d'esortar la casa reale a giustitia: 13 ed'arguire, e ribattere la vana confidanza del popolo in su la fortezza del paese.

LA parola, che fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia, quando'l rè Sedechia mandò a lui Pashur, figliuolo di Malchia; e Sefania, figliuolo di Maaseia, sacerdote: dicendo,

2 Deh, domanda per noi il Signore: percioche °Nebucadresar, rè di Babilonia, guerreggia contr'a noi: forse il Signore opererà inuerso noi secondo tutte le sue marauiglie, e farà ch'egli si ritrarrà da noi.

3 E Ieremia disse loro, Così direte a Sedechia:

4 Il Signore Iddio d'Israel ha detto così, Ecco, °io fo riuolgere indietro gli strumenti bellici, che *son* nelle vostre mani, co'quali voi combattete contr'al rè di Babilonia, e contr'a' Caldei, che v'assediano di fuori delle mura: e gli raccoglierò in mezzo di questa città.

5 Ed io stesso combatterò contr'a voi * con man distesa, e con possente braccio: in ira, ed in cruccio, ed in grande indegnatione.

v.5. Eso. 6.6.

6 E percoterò gli habitanti di questa città, gli huomini, e gli animali: *e* morranno di gran mortalità.

7 E poi appresso, dice il Signore, io darò Sedechia, rè di Iuda, ed i suoi seruidori, e'l popolo, e quelli che saranno scampati in questa città dalla mortalità, e dalla spada, e dalla fame, in man di Nebucadresar, rè di Babilonia: ed in man de' lor nimici, e di quelli che cercano l'anima loro: ed egli gli percoterà, *mettendogli* a fil di spada: egli non perdonerà loro, e non gli risparmierà, e non ne haurà pietà.

v.7. Ier. 39.5. e 52.9.

8 Ed a questo popolo dì, Così ha detto il Signore, Ecco, io vi propongo la via della vita, e la via della morte.

9 *Coloro che dimoreranno in questa città morranno di spada, o di fame, o di pestilenza: ma quelli ch'andranno ad arrendersi a' Caldei, iquali v'assediano, viueranno, * e °l'anima loro sarà loro per ispoglia.

v.9. Ier. 38.2. * Ier. 39.18. e 45.5.

10 Percioche io ho volta la mia faccia contr'a questa città, in male, e non in bene: dice il Signore: ella sarà messa in man del rè di Babilonia, ed egli l'arderà col fuoco.

11 Ed alla casa del rè di Iuda *dì*, Ascoltate la parola del Signore.

12 O casa di Dauid, così ha detto il Signore, °Da mattina * fate ragione, e riscotete di man dell'oppressore colui a cui è tolto *il suo*: che talhora l'ira mia non esca a guisa di fuoco, ed arda, senza ch'alcuno la possa spegnere: per la maluagità de' vostri fatti.

v.12. Ier. 22.3.

13 Eccomi a te, °o habitatrice della Valle, della Rocca del piano: dice il Signore: a voi che dite, Chi potrebbe scender sopra noi, e chi potrebbe entrar nelle nostre stanze?

14 Ed io farò punitione di voi °secondo'l frutto de' vostri fatti: dice il Signore: ed accenderò un fuoco °nella selua di quella, laquale consumerà tutto cio che è d'intorno a lei.

CAP. XXII.

Ieremia, per ordine di Dio, esorta il rè di Iuda, e tutto'l popolo, a giustitia, e dirittura: con promesse, e minacce generali; 10 poi particolari contr'allo rè Sallum, 13 Ioiachim, 24 e Conia: 20 e contr'a tutto'l popolo.

COsì ha detto il Signore, Scendi nella casa del rè di Iuda, e pronuntia quiui questa parola.

2 E dì, Ascolta la parola del Signore, o rè di Iuda, che siedi sopra'l trono di Dauid: tu, ed i tuoi seruidori, e'l tuo popolo ch'entrate per queste porte.

3 Così ha detto il Signore, * Fate giudicio, e giustitia: e riscotete di man dell'oppressore colui

v.3. Ier. 21.12.

v.10. *rapportate* pare che rappresenti la commessione data da' suoi nimici alle loro spie, di rapportar loro molto particolarmente tutto cio ch'udirebbero dalla bocca di Ieremia: per formarne una denuntia dauanti al rè, ed a' sacerdoti, ed altri. *incappaua* c. proferiua per innauuertenza alcuna cosa, sopra laquale potessero cogliermi. Vedi Matt. 22.15. Luc. 11.53. *si lascerà* c. adescato per le nostre arti, ed insidie, potrà sciorre qualche parola, che ci darà suggetto di farlo perire. v.14. *Maladetto* il profeta, soprafatto infine per infermità humana dall'impatienza, scoppia in questi ragionamenti disregolati: de'quali vedi sopra Iob 3.3. v.16. *oda* c. viua in perpetui spauenti, e turbamenti.

CAP. XXI. v.2. *Nebucadresar* è il medesimo nome che Nebucadnesar, che è più comune. v.4. *io fo* pare che'l senso sia, Io renderò inutili i vostri ordigni di guerra, posti, per vostra difesa, sopra le mura della città: facendo che sieno rotti, o smortati da' nimici di fuori: o ch'essi vi oppongano tali ripari, ch'essi sieno di niuno effetto, onde sarete costretti a ritrargli dentro alla città.

v.9. *l'anima* c. almeno scamperanno le lor persone, se non possono saluar la roba. O, si terranno felici di scampare in vita, come se se ne portassero grandi spoglie. v.12. *Da mattina* c. diligentemente: o tutte le mattine: c. ogni giorno: o, nell'hore delle vostre raunanze giudiciali, che erano la mattina. Sal. 101.8. v.13. *habitatrice* c. o popolo di Iudea ch'habiti in valli, intorniate d'alti monti: ed, o Ierusalem, che sei come la fortezza di tutta la pianura circustante: sopra che te t'affidi contr'alle mie minacce. Ier. 17.3. io stesso, contr'a cui non vale forza ne difesa alcuna verrò contr'a te, per eseguire i miei giudicii. v.14. *secondo* c. della pena conueniente a' vostri peccati: essendo il peccato come la sementa, e la pena come la ricolta: Prou. 1.31. *nella selua* c. nelle parti, e nelle città di questa contrada, più popolate, ricche, e forti. Vedi Isa. 10.18. e 32.19. Ier. 22.7.

a cui è tolto *il suo*: e non fate torto al forestiere, ne all' orfano, ne alla vedoua: non fate violenza, e non ispandete sangue innocente in questo luogo.

v.4. Ier. 17.25.

4 Percioche, * se pur mettete ad effetto questa parola, li rè *del legnaggio* di Dauid, che seggono sopra'l suo trono, entreranno per le porte di questa Casa, montati sopra carri, e sopra caualli: essi, ed i lor seruidori, e'l lor popolo.

5 Ma, se voi non ascoltate queste parole, io giuro per me stesso, dice il Signore, che questa Casa sarà messa in desolatione.

6 Percioche, così ha detto il Signore intorno alla casa del rè di Iuda, °Tu mi *sei stata come* Galaad, *come* la sommità del Libano: se io non ti riduco in diserto, *in* città dishabitate.

v.7. Ier. 21.14.

7 Io ordinerò contr'a te de' guastatori, c'haueranno ciascuno le sue armi: e taglieranno *la scelta de' tuoi cedri, e gli gitteranno nel fuoco.

v.8. Deu. 29.24. 1.rè 9.8.

8 E molte genti passeranno presso di questa città, e diranno l'uno all' altro, * Perche ha il Signore fatto così a cotesta gran città?

9 E si dirà, Percioche hanno lasciato il patto del Signore Iddio loro, ed hanno adorati altri dii, ed hanno lor seruito.

10 Non piagnete °per lo morto, e non ve ne condolete: piagnete pur °per quel che se ne va via: percioche egli non ritornerà più, e non vedrà *più* il suo natio paese.

11 Percioche il Signore ha detto così di °Sallum, figliuolo di Iosia, rè di Iuda, che ha regnato in luogo di Iosia, suo padre, ed è uscito di questo luogo; Egli non vi ritornerà più.

12 Anzi morrà nel luogo doue è stato menato in cattiuità, e non vedrà più questo paese.

v.13. Hab. 2.9. *Leu.19. 13. Deut. 24.14.15.

13 * Guai a °colui ch'edifica la sua casa, e non con giustitia; e le sue sale, e non con dirittura: *che* si serue del suo prossimo per nulla, e * non gli dà il pagamento dell' opera sua.

14 Che dice, Io m'edificherò una casa grande, e delle sale °spatiose: e taglia a quelle delle finestre larghe, e *la fa* tauolata di cedri, e *la* dipigne di minio.

15 °Regneresti tu pure, che tu ti rimescoli *così* co' cedri? °non mangiò, e non beuue tuo padre, facendo cio ch'è diritto, e giusto? *ed* allhora bene gli auuenne.

16 Egli fece ragione al pouero, e al bisognoso: *ed* allhora bene gli auuenne: non è cio conoscermi? dice il Signore.

17 Ma tu non hai gli occhi, ne'l cuore, senon alla tua auaritia, ed a spandere il sangue innocente, ed ad oppressione, ed a storsione, per farla.

18 Per cio, il Signore ha detto così di Ioiachim, figliuolo di Iosia, rè di Iuda, °E' non se ne farà cordoglio, *dicendo*, Ahi fratel mio! Ahi sorella! E' non se ne farà *altresì* cordoglio, *dicendo*, Ahi Signore! ed, Ahi sua maestà!

v.19. Ier. 36.30.

19 * Egli sarà seppellito °della sepoltura d'un asino, essendo strascinato, e gittato via lungi dalle porte di Ierusalem.

20 °Sali pure in sul Libano, e grida: e dà fuori la tua voce in Basan, e grida a *quelli che sono* di là: percioche tutti i tuoi °amanti sono stati rotti.

21 Io t'ho parlato nelle tue prosperità: *ma* tu hai detto, Io non ascolterò: questa *è stata* la tua usanza °fin dalla tua fanciullezza, che tu non hai *giammai* ascoltata la mia voce.

22 °Il vento si pascerà di tutti i tuoi pastori, ed i tuoi °amanti andranno in cattiuità: allhora sarai pure suergognata, e confusa, per tutta la tua maluagità.

23 °Tu dimori nel Libano, tu t'annidi sopra i cedri: °o quanto sarai gratiosa, quando ti verranno le doglie del parto; i dolori, come di donna che partorisce!

24 *Come* io viuo, dice il Signore, auuegnache tu, °Conia, figliuolo di Ioiachim, rè di Iuda, °fossi un suggello nella mia man destra, pur °te ne diuellerò.

25 E ti darò in man di quelli che cercano l'anima tua, ed in man di quelli de' quali tu hai spauento, ed in man di Nebucadresar, rè di Babilonia, ed in man de' Caldei.

26 E caccerò te, e tua madre che t'ha partorito, in un paese strano, doue non siete nati: e quiui morrete.

27 E, quant' è al paese, alquale essi hanno l'animo intento, per tornarui, non vi torneranno.

28 °E' questo huomo Conia un idolo sprezzato, *e* rotto in pezzi? è egli un vaso del quale non si fa stima alcuna? perche dunque sono stati cacciati egli, e la sua progenie; e gittati in un paese, che non conoscono?

29 O paese, o paese, o paese, ascolta la parola del Signore.

30 Così ha detto il Signore, Scriuete pure *che* quest huomo *sarà* priuo di figliuoli, *e sarà* huomo *che* non prospererà a' suoi dì; *e che* niuno della sua progenie prospererà, sedendo sopra'l trono di Dauid, e signoreggiando per l'innanzi sopra Iuda.

CAP. XXIII.

Ieremia annuntia la maladittion di Dio a' maluagi pastori, 3 e promette la ristoration della Chiesa per lo Messia: 9 poi riprende particolarmente i falsi profeti, e predice i giudicij di Dio sopra loro, ed esorta il popolo a guardarsene: 33 e condanna la

CAP. XXII. v.6. *Tu mi* c.fino ad hora io t'haueua mantenuta in istato alto, potente, e felice: come queste montagne fertili, e ripiene di piante nobili: ma io ti diserterò, come una selua sterpata. v.10. *per lo morto* c.per lo rè Iosia, per la cui morte si fecero di gran cordogli: 2 Cron.35.24.25. *per quel che* c.per Ioachaz, figliuolo primogenito di Iosia, ilquale ne fu menato prigione in Egitto, e quiui morì: 2 rè 23.34. v.11. *Sallum* pare che sia il medesimo che'l suddetto Ioachaz, e c'hauesse due nomi, e forse anchora un terzo, cioè Iohanan, 1 Cron.3.15. percioche non è credibile che fosse il Sallum delle Croniche, ch'era il quarto figliuolo di Iosia. v.13. *colui* accenna Ioiachim, secondo figliuolo di Iosia, la cui tirannia, e la superbia nelle fabbriche, è biasimata, Ezec.19.7. v.14. *spatiose* o, ariose. v.15. *Regneresti* c.ti confidi tu di possedere pacificamente il regno, nonostante le tue tirannie, ed iniquità: che tu ti fabbrichi un così magnifico palazzo, tutto adorno di cedri, e di nobilissime pitture? *non mangiò* c.Iosia non godette egli di pace, e prosperità, per la sua giustitia, pruoua, e frutto della sua pietà inuerso Iddio? v.18. *E' non se* c.Ioiachim non sarà pianto, ne da parenti, che facciano cordoglio di lui, ne della sua moglie, ne da' sudditi. v.19. *della* c.il suo corpo morto, e le sue ossa, giaceranno sopra la terra, senza sepoltura, come quelle d'un asino morto: ilche, secondo alcuni, gli auuenne per camino, essendo menato in Babilonia: secondo altri, in Babilonia stessa, essendo morto in prigione, e poi gittato fra l'immonditie. Vedi 2.Cron.36.6. Ier.36.30. Ezec.19.9. v.20. *Sali* c.ricorri hora a' Caldei, chiamandogli, come dal monte Libano, a tuo soccorso, contr'agli Egitti: hora agli Egitti, chiamandogli dal monte Basan contr'a' Caldei: secondo che questi monti erano volti l'uno contr'all' uno, e l'altro contr' all' altro di questi regni: tutto sarà indarno. Vedi Ier.2.18.36. Ezec.16.26.28.e 23.12.14. *amanti* c.i popoli profani, tuoi collegati, a' quali tu hai una affettione cieca, contraria al patto di Dio, sono stati sconfitti, senza poterti soccorrere. v.21. *fin dalla* c.da' tuoi primi principii. v.22. *Il vento* c.i tuoi rè, e principi, e insieme ogni lor potenza, consigli, ed imprese, saranno dissipati, e ridotti a nulla. *amanti* c.gli Egitti, tuoi collegati: ouero, i falsi profeti, ed i sacerdoti, a' quali il popolo era congiunto di partito, e d'affettione, contr'a Dio, ed i suoi profeti. v.23. *Tu dimori* c.tu viui in grandezza, altezza, e sicurtà, come se tu fossi posta in su la sommità del Libano. Vedi sopra v.6. *o quanto* beffa i Iudei, iquali, nella lor prosperità, somigliauano una donna vezzosa, e dilicata: ma tosto perderebbero quel bel fiore, essendo ridotti ad estreme distrette, come una donna che partorisce. v.24. *Conia* è lo stesso che Ioiachin, 2.rè 24.6. e Ieconia, 1.Cron. 3.16. *fossi un* c.mi fossi stato per addietro congiuntissimo, e carissimo: come un suggello è portato, e guardato, con singolar cura. Vedi Cant.8.6. Hag.2.23. *te ne* c.io t'abbandonerò, e ti scaccerò lungi da me. Vedi 2.rè 24.14.15. v.28. *E questo* c.onde è ch'egli è così vilipeso, come qualche vecchio idolo, che cade in pezzi? ouero, alcun vasello sozzo, o rotto, e di niun pregio? Ier.48.38. Hos.8.8. non è egli per li suoi peccati?

profana

profana usanza del popolo in beffarsi delle vere profetie, e minacce di Dio.

v.1. Ier. 10.21. Eze. 34.2.

GVai *a' °pastori, che disperdono, e dissipano la greggia del mio pasco: dice il Signore.

2 Per cio, così ha detto il Signore Iddio d'Israel a' pastori che pascono il mio popolo, Voi havete dissipate le mie pecore, e l'havete scacciate, e non ne havete havuta cura: ecco, io farò punitione sopra voi della maluagità de' vostri fatti: dice il Signore.

3 Ed io °raccoglierò il rimanente delle mie pecore, da tutti i paesi ne' quali io le haurò scacciate; e le farò tornare alle lor mandre: e frutteranno, e multiplicheranno.

v.4. Ier.3.15. Eze.34.11.12.

4 Ed io * costituirò sopra loro de' pastori che le pastureranno: ed esse non hauranno più paura, nè spauento, e non ne mancherà alcuna: dice il Signore.

v.5. Isa.4.2. e 11.1. e 40.11. Ier. 33.14.15. Zac.3.8. e 6.12.

5 Ecco, i giorni vengono, dice il Signore, ch'io *farò surgere °a Dauid °un Germoglio giusto: il quale regnerà da rè, e prospererà, e farà giudicio, e giustitia nella terra.

6 A' suoi dì °Iuda sarà saluato, ed Israel habiterà in sicurtà: e questo *sarà* °il suo Nome, del quale sarà chiamato, Il Signore nostra giustitia.

v.7. Isa. 43.18. Ier. 16.14.15.

7 °Per cio, ecco, *i giorni vengono, dice il Signore, che non si dirà più, Il Signore viue, che ha tratti i figliuoli d'Israel fuor del paese d'Egitto.

8 Ma, Il Signore viue, che ha tratta, e condotta la progenie della casa d'Israel fuor del paese di Settentrione, e di tutti i paesi doue io egli haueа scacciati: ed essi habiteranno nella lor terra.

9 °Il mio cuore è rotto dentro di me per cagion de' profeti: tutte le mie ossa *ne* sono scrollate: io sono °come un huomo ebbro, e come una persona soprafatta dal vino: per cagion del Signore, e per cagion delle parole della sua Santità.

v.10. Ier. 9.2. *Ier.9.10. e 12.4.

10 Percioche * il paese è pieno d'adulteri: percioche il paese fa cordoglio °per l'essecrationi: * i paschi del diserto *ne* sono tutti secchi: °il corso di costoro è maluagio, e la lor forza non è diritta.

v.11. Ier. 11.15. Eze. 8.11. e 23. 39.

11 Percioche e profeti, e sacerdoti sono profani: e * nella mia Casa stessa ho trouata la lor maluagità: dice il Signore.

12 Per cio, °la lor via sarà come sdruccioli in tenebre: saranno sospinti, e caderanno in esse: percioche io farò venire sopra loro del male, l'anno della lor visitatione: dice il Signore.

13 Ben haueа io vedute cose sconueneuoli ne' profeti di Samaria: profetizzauano per Baal, e trauiauano il mio popolo Israel.

v.14. Ier. 29.23. *Deut.32. 32. Isa.1.9. 10.

14 Ma io ho vedute cose nefande ne' profeti di Ierusalem, * commettere adulteri, e procedere in falsità: ed °hanno confortate le mani de' malfattori, accioche niun di loro si conuerta dalla sua maluagità: *essi tutti mi sono stati come Sodoma, e gli habitanti di quella come Gomorra.

v.15. Ier. 8.14. e 9.15.

15 Per cio, il Signore degli eserciti ha detto così di que' profeti, Ecco, *io gli ciberò d'assentio, e darò lor bere acque di tosco: percioche da' profeti di Ierusalem è uscita la profanità per tutto'l paese.

v.16. Ier. 14.14.

16 Così ha detto il Signor degli eserciti, Non ascoltate le parole de' profeti che vi profetizzano: essi vi fanno vaneggiare: *propongono le visioni del cuor loro, *che* non *sono uscite* della bocca del Signore.

v.17. Ier. 6.14. e 8.11. Eze.13. 10. Zac. 10.2.

17 Non restano di dire a quelli che mi dispettano, * Il Signore ha detto, Voi haurete pace: ed a tutti coloro che caminano secondo la durezza del cuor loro, Male alcuno non verrà sopra voi.

18 °Percioche, chi è stato presente nel segreto consiglio del Signore? e chi ha veduta, ed intesa la sua parola? chi ha porta l'orecchia alla sua parola, e l'ha udita?

v.19. Ier. 30.23.

19 * Ecco'l turbo del Signore, l'ira è uscita, il turbo soprastà, caderà sopra'l capo degli empi.

20 L'ira del Signore non si racqueterà, fin ch'egli non habbia eseguiti e messi ad effetto i pensieri del cuor suo: °alla fin de' giorni voi intenderete molto bene la cosa.

v.21. Ier. 14.14 e 27.15. e 29. 9.

21 * Io non ho mandati que' profeti, e son corsi: io non ho lor parlato, ed hanno profetizzato.

22 Se fossero stati presenti nel mio segreto consiglio, haurebbero fatte intendere le mie parole al mio popolo, e gli haurebbero stornati dalla lor cattiua via, e dalla maluagità de' lor fatti.

23 °*Sono* io Dio da presso, dice il Signore, e non Dio da lungi?

v.24. Sal. 139. 7. Amos 9.2. 3. *1.rè 8.27.

24 * Potrebbesi nascondere alcuno in *tali* nascondimenti ch'io no'l vedessi? dice il Signore: * non riempio io il cielo, e la terra? dice il Signore.

25 Io ho udito quel c'hanno detto que' profeti, che profetizzano menzogna nel Nome mio, dicendo, Io ho hauuto °un sogno, io ho hauuto un sogno.

26 Infino a quando? °è *questo* nel cuore de' profeti che profetizzano menzogna, e *son* profeti dell'inganno del cuor loro?

27 Che pẽsano di far °dimẽticare il mio Nome al mio popolo, per li lor sogni, i quali raccontano

CAP. XXIII. v.1. *pastori* c. conduttori, così Politici, come Ecclesiastici: rè, principi, magistrati, sacerdoti. v.3. *raccoglierò* questo, in parte, e per figura, puo esser riferito al ritorno della cattiuità di Babilonia: ma il perfetto compimento spirituale è nell'adunamento di tutti gli eletti nella Chiesa Christiana, per Christo, sourano Pastore, che ha a questo effetto adoperati Apostoli, Euangelisti, Profeti, &c. Efes.4.11. Vedi Gio.10.16. v.5. *a Dauid* c. della sua progenie secondo la carne, ed in luogo suo. *un Germoglio* titolo assai frequente di Christo, ne' profeti: e cio, così per riguardo di Dauid, di cui egli è stato il vero rampollo: come della Chiesa, della cui vita, e sussistenza tutta, egli è la radice. v.6. *Iuda* c. il vero Israel secondo lo Spirito, che comprende tutti gli eletti, e fedeli. *il suo* c. di Christo, che sarà riconosciuto vero eterno Iddio, il quale, nella natura humana ch'egli haurà presa, adempierà ogni giustitia per la sua Chiesa: ed in virtù della sua propia giustitia, otterrà la giustificatione, ed assolutione di tutti i lor peccati a' suoi fedeli inverso Iddio. v.7. *Per cio* c. questa gloriosa ed ammirabile salute eterna, ombreggiata per la liberatione di Babilonia, offuscherà il lustro, e per poco cancellerà la memoria delle liberationi temporali antiche. v.9. *Il mio* c. io, Ieremia, sono addolorato infino al cuore, di vedere che, per li seducimenti de' falsi profeti, questo pouero popolo è renduto incorriggibile, ed i suoi mali irremediabili. *come un* c. tutto turbato, parte d'indegnatione, di veder la parola di Dio così sprezzata, e contradetta: parte anchora di spauento, per le minacce di Dio. v.10. *per l'essecrationi* c. de' falsi giuramenti, o spergiuri, &c. o della maladittione di Dio sopra i loro essecrabili peccati. *il corso* c. corrono sfrenatamente al male, a più potere vi si studiano: Ier.2.24.25. e 8.6. v.12. *la lor via* c. tutti i lor fatti ed imprese, priue d'ogni lume di buon consiglio, saranno per fargli cadere in estrema ruina: e non vi sarà nulla che sostenga la lor caduta: Sal.35.6. v.14. *hanno* c. lusingandogli nelle lor colpe, ed ingannandogli con false profetie: e rendendosi capi, ed esempli della lor ribellione contr'a' miei veri profeti. v.18. *Percioche* queste parole possono essere di Dio in questo senso, Sono falsi profeti percioche niuno d'essi ha hauuta di me alcuna riuelatione profetica: v. 22. Altri però le fanno essere parole di que' falsi profeti, per rassicurare il popolo smarrito, contr' alle minacce di Ieremia; come se egli, ed i suoi pari, non potessero sapere di certo, nè annuntiare le cose a venire: e che per cio, conueniua pascerli di buone speranze. v.20. *alla fine* c. nel tempo dell'essecutione, voi comprenderete la verità, la fermezza, e'l peso delle mie minacce, lequali hora, essendone anchora l'effetto prolungato, sono da voi sprezzate, come vani terrori. v.23. *Sono io* c. pensate voi che la lontananza de' luoghi impedisca o la mia conoscenza, o la mia forza? v.25. *un sogno* c. una riuelatione profetica in sogno. v.26. *è questo* c. io chiamo le lor coscienze, se non sanno molto bene eglino stessi, ch'allegano falsamente le riuelationi di Dio. Ouero, hanno essi determinato nel lor cuore di far sempre quest'arte di falsi profeti?

v.27. *dimenticare* c. perdere ogni conoscenza, e diritto giudicio della mia verità; ed ogni riuerenza inuerso me.

LA parola che fu *indirizzata* a Ieremia, intorno a tutto'l popolo di Iuda, nell' anno quarto di Ioiachim, figliuolo di Iosia, rè di Iuda; *che era* il primo anno di Nebucadresar, rè di Babilonia.

2 Laquale il profeta Ieremia pronuntiò a tutto'l popolo di Iuda, ed a tutti gli habitanti di Ierusalem: dicendo,

3 Dall' anno tredecimo di Iosia, figliuolo d'Amon, rè di Iuda, infino a questo giorno; già per lo spatio di ventitre anni, la parola del Signore m'è stata *indirizzata*, ed io ho parlato a voi del continuo, per ogni °mattina: ma voi non hauete ascoltato.

4 * Il Signore v'ha etiandio mandati tutti gli *altri* suoi seruidori profeti, del continuo, per ogni mattina: (ma voi non hauete ubbidito, ne porto l'orecchio vostro per ascoltare)

v.4. Ier. 7. 13. 25.

5 Dicendo, Deh, conuertasi ciascun di voi dalla sua cattiua via, e dalla maluagità de' suoi fatti: e voi habiterete per ogni secolo in su la terra che'l Signore ha data a voi, ed a' vostri padri.

6 E non andate dietro ad altri dii, per seruirgli, ed adorargli; e non mi dispettate per l'opere delle vostre mani: ed io non vi farò male alcuno.

7 Ma voi non m'hauete ubbidito, dice il Signore: per dispettarmi con l'opere delle vostre mani, a danno vostro.

8 Per cio, così ha detto il Signor degli eserciti, Conciò sia cosa che voi non habbiate ubbidito alle mie parole:

9 Ecco, io manderò per * tutte le nationi di Settentrione, dice il Signore: e per Nebucadresar, rè di Babilonia, °mio * seruidore: e le farò venire contr'a questo paese, e contr'a' suoi habitanti, e contr'a tutte queste genti d'intorno; e le distruggerò, e * le metterò in desolatione, ed in zuffolo, ed in disertamenti eterni.

v.9. Ier. 1. 15. * Ier. 43. 10. * Ier. 18. 16.

10 E * farò venir meno fra loro la voce di gioia, e la voce d'allegrezza: la voce dello sposo, e la voce della sposa: il romore °delle macine, e'l lume °delle lampane.

v.10. Isa. 24. 7. Ier. 7. 34. e 16. 9. Ezc. 26. 13. Hos. 2. 11. Apo. 18. 23.

11 E tutto questo paese sarà *ridotto* in diserto, ed in desolatione: e queste genti seruiranno al rè di Babilonia settant' anni.

v.12. 2. Cro. 36. 22. Esd. 1. 1. Ier. 29. 10. Dan. 9. 2. * Isa. 13. 19. e 14. 23. e 21. 1. e 47. 1. Ier. 50. 40. e 51. 25.

12 E * quando i settant'anni saranno compiuti, io farò punitione sopra'l rè di Babilonia, e sopra quella gente, dice il Signore, della loro iniquità: ed anche sopra'l paese de' Caldei; * e lo ridurrò in desolationi perpetue.

13 E farò venire sopra quel paese tutte le cose ch'io ho pronuntiate contr' ad esso; tutto cio che è scritto in questo libro, cio che Ieremia ha profetizzato contr'a tutte le genti.

14 Percioche anche genti grandi, e rè possenti gli ridurranno in seruitù: ed io renderò loro la retributione secondo i fatti loro, e secondo l'opere delle lor mani.

15 Percioche il Signore Iddio d'Israel m'ha detto così, °Prendi di man mia questa coppa del vino °dell' ira; e danne bere a tutte le genti, allequali io ti mando.

16 Ed esse *ne* * berranno, e *ne* saranno stordite, e smanieranno, per la spada ch'io mando fra loro.

v.16. Ezc. 23. 34.

17 Io adunque presi la coppa di man del Signore, e ne diedi bere a tutte le genti, allequali il Signore mi mandaua.

18 °A Ierusalem, ed alle città di Iuda, ed a' suoi °rè, ed a' suoi principi: per mettergli in istupore, in desolatione, in zuffolo, ed in maladittione: come *sono* °al dì d'hoggi.

19 * A Faraone, rè d'Egitto, ed a' suoi seruidori, ed a' suoi principi, ed a tutto'l suo popolo.

v.19. Ier. 46.

20 Ed a tutto'l °*popolo* mischiato, ed a tutti li rè del paese °d'Vs, ed * a tutti li rè del paese de' Filistei, ed ad Ascalon, ed a Gaza, ed ad Ecron, ed °al rimanente d'Asdod.

v.20. Ier. 47.

21 * Ad Edom, ed * a Moab, ed * a' figliuoli d'Ammon.

v.21. Ier. 49. 7. * Ier. 48. * Ier. 49. 1.

22 Ed °a tutti li rè * di Tiro, ed a tutti li rè di Sidon, ed alli rè dell' isole oltre mare.

23 * A °Dedan, ed a Tema, ed a Buz, ed * a tutti quelli che si radono i canti *delle tempie*.

v.22. Ier. 47. 4.

24 Ed a tutti li rè dell' Arabia, ed a tutti li rè * del *popol* mischiato, iquali habitano nel diserto.

v.23. Ier. 49. 28. * Ier. 9. 26.

25 Ed a tutti li rè di °Zimri, ed * a tutti li rè d'Elam, ed a tutti li rè di Media.

v.24. Ier. 25. 20.

26 Ed a tutti li rè di Settentrione, vicini, o lontani, °dall' uno all' altro: ed a tutti i regni della terra *che sono* sopra la faccia d'essa: il rè di °Sesac *ne* berrà anch'egli dopo loro.

v.25. Ier. 49. 34.

27 Di loro adunque, Così ha detto il Signore degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Beuete, ed °inebbriateui, e vomitate, e lasciateui cadere, senza poter rileuarui, per la spada ch'io mando fra voi.

28 E se pur ricusano di prender di man tua la coppa, per bere, dì loro, Così ha detto il Signor degli eserciti, Pur ne berrete.

29 Percioche, ecco, * io comincio °dalla città che si chiama del mio Nome, a far del male: e sareste voi pure esenti? voi non *ne* sarete esenti: imperoche io chiamo la spada sopra tutti gli habitanti della terra: dice il Signor degli eserciti.

v.29. Ezc. 9. 6. Luc. 23. 31. 1. Piet. 4. 17.

30 Tu adunque profetizza loro tutte queste parole: e dì loro, * Il Signore ruggirà da alto, e darà fuori la sua voce dall'habitacolo della sua Santità: egli ruggirà fieramente °contr' alla sua

v.30. Ioel 3. 16. Amos 1. 2.

CAP. XXV. v.3. *mattina* c. nell' hora dell' oratione, ed oblatione del mattino, che era il tempo del maggior concorso del popolo nel Tempio. v.9. *mio servitore* c. esecutore de' miei giudicii, e della mia volontà, dellaquale egli haueua hauuta notitia: benche non hauesse l'intentione di conformaruisi. Ier 40.2. Vedi Isa. 44. 28. e 45. 1. v.10. *delle macine* c. delle mulina a braccio, lequali sole erano usate in quel tempo: ed in una gran città, molto popolata, eccitauano un grandissimo romore. Apoc. 18. 22. *delle lampane* accese in gran numero ne' conuiti ed altre raunanze notturne: o generalmente, nelle cose priuate, e lequali, per questa gran chiarezza fanno apparire la grandezza della città: come il romore la dimostra di giorno. ed incontrario, il silentio, e l'oscurità, sono segni d'un luogo disolato. v.15. *prendi* rappresenta una visione profetica nellaquale i giudicii particolari di Dio sopra tutte queste nationi gli furono significati per la figura d'una coppa, portata a tondo ad esse tutte, secondo l'usanza de' conuiti solenni. *dell' ira* c. de' giudicii di Dio. Vedi Sal. 75. 9. Isa. 51. 17. v.18. *A Ierusalem* secondo che ne' giudicii generali del mondo, Iddio comincia per la sua Casa: v.29. 1. Piet. 4. 17. *al dì d'hoggi* c. nel tempo che'l profeta compilò, e publicò il corpo intiero delle sue profetie, che fu dopo la disolatione per li Caldei. v.20. *popolo* era certa gente dell' Arabia, raccolta di diuerse nationi, sparsa per li diserti, senza stanza ferma in città o casali: Ier. 50. 37. Ezec. 30. 5. *d'Vs*, paese vicino d'Idumea, o parte d'essa. Iob 1. 1. *al rimanente* percioche Asdod era gia stata presa, ed in parte distrutta da Tartan: Isa. 20. 1. v.22. *a tutti* dice così, percioche queste gran città haueano molte colonie, e popolationi sopra la contrada della marina, doue esse mandauano i lor rettori, e vicerè: ed anche v'haueano delli rè hereditarii, lor vassalli. v.23. *Dedan* erano popoli dell' Arabia, e vicini. v.25. *Zimri* popolo altresi d'Arabia, disceso da Zimram: Gen. 25. 2. v.26. *dall' uno* come chi dicesse, l'uno recando all' altro questa coppa, fin che'l giro sia fornito. *Sesac* vedi Ier. 51. 41. Egli è fuor di dubbio, che per questa parola è intesa Babilonia: o sia che Sesac fosse il nome segreto, e sacro d'essa: secondo l'usanza de' pagani, d'hauer certi nomi segreti delle gran città, iquali adoperauano ne' sacrificii, e diuotioni più occulte, credendo quelli non poter palesarsi, senza che ne seguisse la ruina della città, e dello stato: o sia che sia il medesimo nome che Babel, per una certa permutatione di lettere, come vogliono i Iudei: o sia che tolse il nome d'una dea di Babilonia, nella cui festa la città fu presa: come spesso i paesi son nominati da' loro dii. Ier. 48. 46. Zac. 9. 1. v.27. *inebbriateui* c. siate smarriti, e turbati ne' vostri consigli, ed attioni: e siate ridotti a sommessioni, e necessità disoneste. Isa. 51. 21. e 61. 6. v.29. *dalla città* c. da Ierusalem, che m'è consagrata, ed è nominata del mio Nome. v.30. *contr' alla* c. contr'a Ierusalem, od anche contr'al suo Tempio.

stanza: un gran grido, come di quelli °che calcano *la vendemmia*, risonerà a tutti gli habitatori della terra.

31 Lo stormo *ne* è andato infino all' estremità della terra: percioche il Signore ha lite contr'alle genti, egli verrà a giudicio con ogni carne: egli darà gli empi alla spada: dice il Signore.

32 Così ha detto il Signor degli eserciti, Ecco, il male passerà da una gente all' altra, ed * un gran turbo si leuerà dal fondo della terra.

v.32. Ier. 23.19. e 30. 23.

33 Ed in quel giorno gli uccisi del Signore saranno da una estremità della terra infino all' *altra* estremità: * non se ne farà cordoglio, e non saranno raccolti, ne seppelliti: saranno per letame sopra la faccia della terra.

v.33. Ier. 16.4.

34 Vrlate, °pastori: e gridate, e °voltolateui *nella poluere*, *voi* i principali della greggia: percioche il vostro termine, per essere scannati; el *termine* delle vostre dissipationi, è compiuto: e voi caderete a guisa d'un vaso °pretioso.

35 Ed *ogni* rifugio verrà meno a' pastori, ed *ogni* scampo a' principali della greggia.

36 *V'è* una voce di grido de' pastori, ed un urlo de' principali della greggia: percioche il Signore guasta il lor pasco.

37 E le mandre pacifiche saranno distrutte, per l'ardor dell' ira del Signore.

38 Egli ha abbandonato il suo tabernacolo, a guisa °d'un leoncello ch' abbandonasse *il suo ricetto*: percioche il lor paese è stato messo in desolatione per lo furor dello sforzatore, e per l'ardor dell' ira °d'esso.

CAP. XXVI.

Iddio comanda a Ieremia d'annuntiare publicamente al popolo la distruttion del Tempio, e di Ierusalem; per indurlo a penitenza: 7 là onde Ieremia è preso, ed accusato criminalmente: 12 ma egli si purga, 16 ed è assolto da' principi, 24 e mantenuto da Ahicam.

NEl principio del regno di Ioiachim, figliuolo di Iosia, rè di Iuda, questa parola *mi* fu dal Signore *indirizzata*: dicendo,

2 Così ha detto il Signore, Presentati nel Cortile della Casa del Signore, e pronuntia a tutte le città di Iuda, che vengono per adorar nella Casa del Signore, tutte le parole ch'io t'ho comandato di dir loro: non sottrarne nulla.

3 Forse ubbidiranno, e si conuertiranno ciascuno dalla sua via maluagia: ed io altresì mi pentirò del male, che penso di far loro per la maluagità de' lor fatti.

4 Di loro adunque, Così ha detto il Signore, Se voi non m'ubbidite, per caminar nella mia Legge, laquale io v'ho proposta:

5 Per ascoltar le parole de' miei seruidori profeti, iquali io vi mando: a'quali, benche io *gli* habbia mandati del continuo per ogni mattina, voi non hauete però ubbidito.

6 *Io renderò questa Casa simile a Silo, e metterò questa città °in maladittione appresso tutte le genti della terra.

v.6. Sal. 78.60. Ier. 7.12.14.

7 Hor i sacerdoti, ed °i profeti, e tutto'l popolo, udirono Ieremia, pronuntiando queste parole nella Casa del Signore.

8 Là onde, dopo che Ieremia hebbe fornito di pronuntiare tutto cio che'l Signore gli hauea comandato di dire a tutto'l popolo; i sacerdoti, i profeti, e tutto'l popolo lo presero, dicendo, Del tutto tu morrai.

9 Perche hai tu profetizzato in Nome del Signore, dicendo, Questa Casa sarà come Silo; e questa città sarà diserta, senza habitatori? E tutto'l popolo s'adunò appresso di Ieremia nella Casa del Signore.

10 Ed i principi di Iuda, hauendo intese queste cose, salirono dalla Casa del rè, alla Casa del Signore, e sedettero all' entrata della Porta °nuoua *della Casa* del Signore.

11 Ed i sacerdoti, ed i profeti parlarono a' principi di Iuda, ed a tutto'l popolo: dicendo, Quest' huomo dee esser giudicato a morte: percioche ha profetizzato contr'a questa città, come voi hauete udito co' vostri propi orecchi.

12 E Ieremia parlò a tutti i principi, ed a' tutto'l popolo: dicendo, Il Signore m'ha mandato per profetizzare, contr'a questa Casa, e contr'a questa città, tutte le parole che voi hauete udite.

13 Hora dunque, * ammendate le vostre vie, ed i vostri fatti, ed ubbidite alla voce del Signore Iddio vostro: e'l Signore si pentirà del male ch'egli ha pronuntiato contr'a voi.

v.13. Ier. 7.3.

14 E, quant' è a me, eccomi nelle vostre mani: fatemi secondo che vi parrà bene, e diritto.

15 Ma pur sappiate per certo che, se voi mi fate morire, °voi mettete del sangue innocente addosso a voi, ed a questa città, ed a' suoi habitanti: percioche in verità il Signore m'ha mandato a voi, per pronuntiare a' vostri orecchi tutte queste parole.

16 Allhora i principi, e tutto'l popolo, dissero a' sacerdoti, ed a' profeti, Non *v'è* cagion di condannare quest' huomo a morte: conciò sia cosa ch'egli ci habbia parlato in Nome del Signore Iddio nostro.

17 Ed alcuni degli Antiani del paese si leuarono, e parlarono a tutta la raunanza del popolo: dicendo,

18 * Michea Morastita profetizzò a' dì d'Ezechia, rè di Iuda; e parlò a tutto'l popolo di Iuda: dicendo, Così ha detto il Signor degli eserciti, Sion sarà arata *come* un campo, e Ierusalem sarà ridotta in monti *di ruine*, e la montagna del Tempio in poggi di boschi.

v.18. Mic. 1.1. e 3.12.

19 Ezechia, rè di Iuda, e tutto Iuda, lo fecero eglino per cio morire? *anzi* non temette egli il Signore, e non supplicò egli al Signore? là onde il Signore si pentì del male ch'egli hauea pronuntiato contr'a loro. Noi dunque facciamo un gran male contr'all' anime nostre.

20 °Ben vi fu anche un *altro* huomo, che profetizzò in Nome del Signore, *cioe*, Vria, figliuolo di Semaia, da Chiriat-iearim: ilquale profetizzò contr'a questa città, e contr'a questo paese, secondo tutte le parole di Ieremia.

21 Ed il rè Ioiachim, e tutti i suoi huomini di valore, e tutti i principi, udirono le parole d'esso: e'l rè procacciò di farlo morire: ma Vria l'intese, e temette, e se ne fuggì, ed entrò in Egitto.

che calcano vedi Isa.16.9. Ier.48.33. v.34. *pastori* c.conduttori del mio popolo: Ier. 22. 22. e 23.1. *voltolateui* segno d'estremo cordoglio: Ier.6.26. *pretioso* c.mentre egli è intiero: ma, dopo ch'egli è rotto non è piu d'alcun pregio. v.38. *d'un leoncello* c.come, mentre il leone è nel suo ricetto, ne huomo, ne bestia, non ardisce accostaruisi: ed in contrario, quando egli se n'è dipartito, vi si entra, e si guasta, senza timore: così Iddio, che hauea difeso il suo Tempio per la sua terribile presenza, Ioel 3.16. Amos 1.2. l'abbandonerà ad esser distrutto, per la sua dipartita. Vedi sopra Ezec.10 7. *d'esso* c.di Dio.

CAP. XXVI. v.6. *in maladittione* c.io farò che sarà maledetta da tutti, ed usata per un esemplo, e formulario d'esecratione.

v.7. *i profeti* erano certi huomini dotti nelle sacre lettere, ammaestrati nelle scuole, e collegi de' principali profeti: 1.Sam.10 5. 2.rè 6.1. a'quali Iddio mandaua spesso delle riuelationi diuine, e profetiche, e nel tempo di Ieremia interueniuano ne' giudicii, e nelle raunanze Ecclesiastiche, 2.rè 23.2. come, nel tempo di Christo, gli Scribi, ed i Dottori della Legge, iquali haueano qualche somiglianza cō questi profeti. v.10. *nuoua* forse intende quella che fu ristorata da Ioram: 2.re 15.35. v.15. *voi mettete* c.voi vi caricate di questa colpa dauanti a Dio: voi ve ne rendete rei. v.20. *Ben vi fu* questa è una narratione frapposta da Ieremia, e non la continuatione del ragionamento precedente.

22 Ma il rè Ioiachim mandò degli huomini in Egitto: *cioè*, Elnatan, figliuolo d'Acbor: ed *altre* persone seco con lui.

23 Ed essi trassero Vria fuor d'Egitto, e lo condussero al rè Ioiachim: ed egli lo percosse con la spada, e fece gittare il suo corpo morto fra le sepolture del comun popolo.

24 Ma la mano * d'Ahicam, figliuolo di Safan, fu con Ieremia, accioche non fosse messo in man del popolo, per farlo morire.

v.24. 2.rè 22.12.14.

CAP. XXVII.

Iddio ordina a Ieremia, che, per un certo segno, dichiari che'l decreto di Dio era, che la Iudea, ed altri paesi circonvicini, fossero sottoposti a' Caldei: 9 esortandogli tutti d'arrendersi a loro volontariamente, 12 e principalmente il rè Sedechia, 16 ed i sacerdoti senza dar fede alle vane predittioni de' falsi profeti.

* NEl principio del regno di Ioiachim, figliuolo di Iosia, rè di Iuda, questa parola fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia: dicendo,

2 Così m'ha detto il Signore, Fatti * de' legami, e de' gioghi: e mettiti gli *uni* in sul collo.

3 E manda gli *altri* * al rè d'Edom, ed al rè di Moab, ed al rè de' figliuoli d'Ammon, ed al rè di Tiro, ed al rè di Sidon: per gli ambasciadori che verranno in Ierusalem, a Sedechia, rè di Iuda.

4 Ed ingiugni loro che dicano a' lor signori, Così ha detto il Signore degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Dite così a' vostri signori:

5 Io ho fatta la terra, gli huomini, e le bestie che *sono* sopra la faccia della terra, con la mia gran potẽza, e col mio braccio disteso: e * do quella a cui mi piace.

v.5. Dan. 4.25.32.

6 Ed hora io ho dati tutti questi paesi in man di Nebucadnesar, rè di Babilonia, * mio seruidore: e * gli ho dato etiandio fino alle bestie della campagna, accioche gli seruano.

v.6. Ier. 25.9. * Ier.28. 14.Dan.2. 38.

7 E * tutte le nationi seruiranno a lui, ed * al suo figliuolo, ed * al figliuolo del suo figliuolo: * fin che venga anchora il tempo del suo paese: ed *allhora* nationi possenti, e rè grandi, ridurranno anchora lui in seruitù.

v.7. Ier. 25.12.

8 E se alcuna gente, o regno, non vuole seruirgli, *cioè*, a Nebucadnesar, rè di Babilonia: e non vuole sottoporre il collo al giogo del rè di Babilonia, io farò punitione di quella gente, dice il Signore, con la spada, e con la fame, e con la pestilenza: fin ch'io gli habbia consumati per mano d'esso.

9 Voi adunque non ascoltate i vostri profeti, ne i vostri indouini, ne i vostri sognatori, ne i vostri pronosticatori, ne i vostri incantatori, che vi dicono, Voi non seruirete al rè di Babilonia.

10 Percioche essi vi profetizzano menzogna, per dilungarui d'in su la vostra terra, ed accioche io vi scacci, e periate.

11 Ma la gente, che sottoporrà il collo al giogo del rè di Babilonia, e gli seruirà, io la lascerò sopra la sua terra; dice il Signore: ed ella la lauorerà, ed habiterà in essa.

12 Io parlai anchora a Sedechia, rè di Iuda, secondo tutte quelle parole: dicendo, Sottoponete il vostro collo al giogo del rè di Babilonia: e seruite a lui, ed al suo popolo: e voi viuerete.

13 Perche morreste, tu, ed il tuo popolo, per la spada, per la fame, e per la pestilenza? come il Signore ha pronuntiato contr'alla gente che non seruirà al rè di Babilonia.

14 E non ascoltate le parole de' profeti che vi dicono, Voi non seruirete al rè di Babilonia: percioche essi vi profetizzano menzogna.

15 Conciò sia cosa ch'io * non gli habbia mandati: dice il Signore: ma profetizzino in Nome mio falsamente: accioche io vi scacci, e periate, voi, ed i profeti che vi profetizzano.

v.15. Ier. 14.14.e 23. 21.e 29. 8.

16 Io parlai etiandio a' sacerdoti, ed a tutto questo popolo: dicendo, Così ha detto il Signore, Non attendete alle parole de' vostri profeti che vi profetizzano: dicendo, Ecco, hora prestamente * saranno riportati di Babilonia * gli arredi della Casa del Signore: percioche essi vi profetizzano menzogna.

v.16. Ier. 28.3.

17 Non gli ascoltate: seruite al rè di Babilonia, e voi viuerete: perche sarebbe questa città messa in desolatione?

18 Che se pure eglino *sono* profeti, e se la parola del Signore è appo loro, intercedano hora appo'l Signore degli eserciti, che quegli arredi che son rimasi nella Casa del Signore, e nella Casa del rè di Iuda, ed in Ierusalem, non vadano in Babilonia.

19 Percioche il Signore degli eserciti ha detto così * delle Colonne, del Mare, e de' Basamenti, e del rimanente degli arredi, che son restati in questa città:

v.19. 2.rè 25.13.

20 Iquali Nebucadnesar, rè di Babilonia, non prese, * quando menò in cattiuità Ieconia, figliuolo di Ioiachim, rè di Iuda, di Ierusalem in Babilonia, insieme con tutti i nobili di Iuda, e di Ierusalem.

v.20. 2.rè 24.14.15.

21 Così, dico, ha detto il Signore degli eserciti, l'Iddio d'Israel, degli arredi, che son rimasi nella Casa del Signore, e nella Casa del rè di Iuda, ed in Ierusalem.

22 * Saranno portati in Babilonia, e quiui resteranno, infino al giorno ch'io * gli visiterò: dice il Signore: poi gli trarrò di là, e gli farò riportare in questo luogo.

v.22. 2.rè 25.13.

CAP. XXVIII.

Hanania profetizza falsamente, incontrario di Ieremia: 5 e, benche ripreso, ed arguito da lui, persevera nella sua falsità: 12 là onde il Signore ordina a Ieremia di confermar da capo, e d'aggrauare le predittioni de' suoi giudicij: 15 e d'annuntiar la morte ad Hanania, laquale tosto appresso segue.

HOr auuenne * in quello stesso anno, * nel principio del regno di Sedechia, rè di Iuda, nell' anno quarto, nel quinto mese; e' Hanania, figliuolo d'Azzur, * profeta, che *era* da Gabaon, mi parlò nella Casa del Signore, nel cospetto de' sacerdoti, e di tutto'l popolo: dicendo,

CAP. XXVII. v.1. *Nel principio* il profeta hebbe questa visione al tempo di Ioiachim: ma non la riuelò, e non l'eseguì, senon sotto Sedechia, molti anni appresso: Ier. 27.3.12.e 28.1c. v.2. *de' legami* questo fu fatto realmente, alla vista di tutti: e'l giogo, che Ieremia mise sopra'l suo propio collo fu segno del conquisto del regno di Iuda, e della seruitù del popolo Ier.28.10. v.3. *altri* egli è verisimile che questi re haueano qualche trattato con Sedechia, quando egli si ribellò contra Nabucadnesar 2.Cron 36.13 v.7. *tutte* questo dee essere inteso delle nationi più famose, e conosciute a' Iudei: percioche, quãtunque que' grandi imperi usurpassero il titolo d'uniuersali, niuno però dominò mai sopra la decima parte del mondo. *al suo* c. Euilmerodach: 2.re 25.27. Ier.52.31. *al figliuolo* c. Beltasar: Dan.5.1. v.16. *gli arredi* c. quelli che furono portati via nel tempo di Ioiachim, e di Ieconia 2 Cron 36.7.10. v.22. *gli visiterò* c. per la mia prouidenza ordinerò ch'una gran parte ne sia riportata, e di nuouo consagrata al mio seruigio Esd.1.7.e 7.19.

CAP. XXVIII. v.1. *in quello* c. nelquale Ieremia parlò a Sedechia, ed a' sacerdoti Ier. 27.12. *nel principio* alcuni prendono questo largamente come chi dicesse, ne' suoi primi anni: percioche poi appresso è detto, che questo auuenne l'anno quarto. Altri tengono che ciò fu nel primo anno del regno di Sedechia, e nel quarto della settimana degli anni Eso.23.10. Leu. 25.3. come anchora vogliono che altroue sieno accennati questi anni Sabbatici 2.re 19.29. Dan.1.1. *profeta* c. del collegio de' profeti ordinari, Ier.26.7. ouero anche, facendo professione d'hauere delle riuelationi profetiche, benche falsamente.

2 Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, °Io ho rotto il giogo del rè di Babilonia.

3 Infra lo spatio di due anni * io farò riportare in questo luogo tutti gli arredi della Casa del Signore, che Nebucadnesar, rè di Babilonia, ha tolti di questo luogo, ed ha portati in Babilonia. *v.3. Ier. 27.16.*

4 Ed io ricondurrò, dice il Signore, in questo luogo, Ieconia, figliuolo di Ioiachim, rè di Iuda, e tutti que' di Iuda che sono stati menati in cattiuità, e son venuti in Babilonia: percioche io romperò il giogo del rè di Babilonia.

5 Ed il profeta Ieremia rispose al profeta Hanania, nel cospetto de' sacerdoti, e nel cospetto di tutto'l popolo, ch'era presente nella Casa del Signore:

6 E disse, Amen: così faccia il Signore: il Signore metta ad effetto le tue parole, che tu hai profetizzate, facendo tornar di Babilonia in questo luogo gli arredi della Casa del Signore, e tutti quelli che sono stati menati in cattiuità.

7 Ma pure, ascolta hora questa parola, laquale io pronuntio in presenza tua, ed in presenza di tutto'l popolo.

8 °I profeti che sono stati dauanti a me, e dauanti a te, ab antico, hanno profetizzato contr'a molti paesi, e contr'a gran regni, di guerra, e di fame, e di pestilenza.

9 * Quando la parola del profeta, c'haurà profetizzato di pace, saurà auuenuta, egli sarà riconosciuto *essere* il profeta che'l Signore haurà mandato in verità. *v.9. Deu. 18.22.*

10 Ma il profeta Hanania prese * il giogo d'in sul collo del profeta Ieremia, e lo ruppe. *v.10 Ier. 27.2.*

11 Ed Hanania parlò nel cospetto di tutto'l popolo: dicendo, Così ha detto il Signore, In questo modo romperò infra lo spatio di due anni, il giogo di Nebucadnesar, rè di Babilonia, d'in sul collo * di tutte le nationi. Ed il profeta Ieremia se n'andò a suo camino. *v.11. Ier. 27.7.*

12 E la parola del Signore fu *indirizzata* a Ieremia, dopo che'l profeta Hanania hebbe rotto il giogo d'in sul collo del profeta Ieremia: dicendo,

13 Va, e parla ad Hanania: dicendo, Così ha detto il Signore, Tu hai rotti i gioghi di legno: ma fattene, in luogo di quelli, degli altri di ferro.

14 Percioche, così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, * Io ho messo un giogo di ferro in sul collo di tutte queste nationi: acciòche seruano a Nebucadnesar, rè di Babilonia; e gli seruiranno: * gli ho etiandio dato fino alle fiere della campagna. *v.14. Deu. 28.48.* ** Ier. 27.6.*

15 Poi il profeta Ieremia disse al profeta Hanania, Deh ascolta, o Hanania: Il Signore non t'ha mandato, e tu hai fatto confidar questo popolo in menzogna.

16 Per ciò, così ha detto il Signore, Ecco, io ti scaccio d'in su la faccia della terra: quest' anno tu morrai, perche * tu hai parlato °di ribellione contr'al Signore. *v.16. Ier. 29.32.*

17 E'l profeta Hanania morì quello stesso anno, nel settimo mese.

CAP. XXIX.

Ieremia scriue lettere a quelli ch'erano stati menati in cattiuità con Ieremia, 4 per lequali dichiaua loro la lunga durata della lor cattiuità, esortandogli a portarla con patienza, senza dar fede a' falsi profeti: 10 e promette la liberatione al termine posto dal Signore: 15 e conferma le preditioni dell' vniversale desolatione del popolo rimaso in Iudea: 20 e pronuntia graui minacce contr' ad Achab, e Sedechia, falsi profeti. 24 e contr'a Semaia, ilquale di Babilonia l'hauea calonniato per lettere.

HOr queste *sono* le parole delle lettere, che'l profeta Ieremia mandò di Ierusalem al rimanente degli Auiani di quelli ch'erano stati menati in cattiuità, ed a' sacerdoti, ed * a' profeti, ed a tutto'l popolo, che Nebucadnesar hauea menato in cattiuità di Ierusalem in Babilonia. *v.1. Ier. 26.7.*

2 (Dopo che'l rè * Iecònia fu uscito di Ierusalem; insieme con la reina, e con gli Eunuchi, e co' principi di Iuda, e di Ierusalem; e co' fabbri, e ferratuoli) *v.2. 2.rè 24.12.15.*

3 Per Elasa, figliuolo di Safan: e per Ghemaria, figliuolo d'Hilchia: (iquali Sedechia, rè di Iuda, mandaua in Babilonia, a Nebucadnesar, rè di Babilonia)

4 Cioè, Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, a tutti quelli che sono stati menati in cattiuità, iquali io ho fatti menare in cattiuità di Ierusalem in Babilonia.

5 °Edificate delle case, ed habitate in esse: e piantate de' giardini, e mangiatene il frutto.

6 Prendete mogli, e generate figliuoli, e figliuole: prendete etiandio mogli per li vostri figliuoli, e date a marito le vostre figliuole, e partoriscano figliuoli, e figliuole: e multiplicate quiui, e non diminuite.

7 E procacciate la pace della città, doue io v'ho fatti andare in cattiuità; e pregate il Signore per essa: percioche nella pace d'essa voi haurete pace.

8 Conciò sia cosa che'l Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, habbia detto così, * Non sodducanui i vostri profeti, che *sono* fra voi, ne i vostri indouini: e non attendete a' vostri sogni, che voi °sognate. *v.8. Ier. 14.14. e 23. 22. e 27.15. 17.*

9 Percioche quelli vi profetizzano falsamente in Nome mio: * io non gli ho mandati: dice il Signore. *v.9. Ier. 14.14. e 23. 21. e 27.15.*

10 Imperoche, così ha detto il Signore, Quando * i settant' anni di Babilonia saranno °compiuti, io vi visiterò, e metterò ad effetto inuerso voi la mia buona parola, per ricondurui in questo luogo. *v.10. Ier. 25.11.12.*

11 Percioche io so i pensieri ch'io penso intorno a voi: dice il Signore: *che sono* pensieri di pace, e non a male, per darui °uscita, e speranza.

12 E voi m'inuocherete, ed andrete, e mi farete oratione, ed io v'esaudirò.

13 E * voi mi cercherete, e mi trouerete, quando m'haurete ricercato di tutto'l vostro cuore. *v.13. Lev. 26.39. 40. Deu. 30.1.*

14 Ed * io mi renderò inuerso voi ageuole a trouare: dice il Signore: e vi ritrarrò della vostra cattiuità; e vi raccoglierò d'infra tutte le genti, e di tutti i luoghi, doue v'haurò cacciati: dice il Signore: e vi ricondurrò nel luogo, onde v'ho fatti andare in cattiuità. *v.14. Deu. 4. 7. Sal. 32.6 e 46. 2. Isa. 55.6.*

v.2. *Io ho rotto* c. io ho diterminato di ben tosto liberare il mio popolo dalla seruitù de' Caldei, figurata per lo giogo che Ieremia portaua in sul collo. v.8. *I profeti* c. e cosa assai ordinaria, che i veri profeti annuntino i giudicii di Dio sopra i gran peccatori, come è questo popolo. e non v'è tanto suggetto di sospettar fraude nelle preditioni sinistre, che prouocano l'offesa, e l'odio degli huomini: quanto nelle fauoreuoli, ch'acquistano gratia, ed applauso: tuttauolta l'auuenimento dimostrerà la verità. Così parla Ieremia, non hauendo anchora hauuta la certezza della falsità d'Hanania, quale hebbe dipoi: v.16. e 17. v.16. *di ribellione* c. inquanto, per le tue false promesse, tu hai renduto il popolo indurato ne' suoi peccati: ed hai contr'alla volontà di Dio, e'l giuramento fatto da Sedechia, 2. Cro. 36.13. fomentata la sua ribellione contr'a Nabucadnesar.

CAP. XXIX. v.5. *Edificate* per questi modi egli accenna che la cattiuità sarebbe lunga, v.28. e gli esorta ad alleuiarne la molestia per ogni honesta maniera. v.8. *sognate* altri, fate sognare. c. inducendo i vostri falsi profeti per prezzo, o per lusinghe a parlare a vostro senno, ed ad accommodare le lor preditioni alle vostre voglie. v.10. *compiuti* e non dauanti, come diceuano i falsi profeti. v.11. *uscita* c. de' mali passati, e speranza per l'auuenire.

15 ªPercioche voi hauete detto, Il Signore ci ha suscitati de' profeti in Babilonia:

16 *Sappiate* che'l Signore ha detto così del rè che siede sopra'l trono di Dauid; e del popolo che habita in questa città, *e de'* vostri fratelli che non sono stati menati in cattiuità con voi.

17 Così, *dico*, ha detto il Signor degli eserciti, Ecco, io mando contr'a loro la spada, la fame, e la pestilenza; e * gli farò essere come fichi marci, che non si possono mangiare, per la *lor* cattiuità.

v. 17. Ier. 24.8.10.

18 E gli perseguirò con la spada, con la fame, e con la pestilenza; e * farò che saranno agitati per tutti i regni della terra: *e saranno* in esecratione, ed in istupore, ed in zuffolo, ed in vituperio fra tutte le genti, doue gli haurò scacciati.

v. 18. Deu. 28.25. 2. Cro. 29.8. Ier. 15.4. e 24.9. e 34. 17.

19 Percioche non hanno ubbidito alle mie parole, dice il Signore, ch'io ho lor mandate *a dire* per li miei seruidori profeti, del continuo per ogni mattina: ma essi non hanno ascoltato: dice il Signore.

20 Voi dunque tutti che siete in cattiuità, iquali io ho mandati di Ierusalem in Babilonia; ascoltate la parola del Signore.

21 Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, intorno ad Achab, figliuolo di Colaia; ed intorno a Sedechia, figliuolo di Maaseia; che vi profetizzano in Nome mio falsità, Ecco, io do costoro in man di Nebucadnesar, rè di Babilonia; ed egli gli farà morire dauanti agli occhi vostri.

22 E di loro si prenderà una *forma di* maladittione fra tutti quelli di Iuda che sono in cattiuità in Babilonia: dicendo, Il Signore ti renda simile a Sedechia, ed ad Achab, iquali il rè di Babilonia ha ªarrostiti al fuoco.

23 Percioche * hanno fatte delle cose nefande in Israel, ed hanno commesso adulterio con le mogli de' lor prossimi, ed hanno parlato in Nome mio falsamente: ilche io non hauea lor comandato: ed ªio *sono* quel che *ne* son sapeuole, e testimonio: dice il Signore.

v. 23. Ier. 23.14.

24 ªParla etiandio a Semaia Nehelamita: dicendo,

25 Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Percioche tu hai mandate in nome tuo lettere a tutto'l popolo che è in Ierusalem; ed a ªSofonia, figliuolo di Maaseia, Sacerdote; ed a tutti i sacerdoti: dicendo,

26 Il Signore t'ha costituito Sacerdote, ªin luogo del Sacerdote Ioiada: accioche voi siate Soprintendenti della Casa del Signore, *hauendo podestà* sopra ogni huomo ªforsennato, e che fa il profeta, * per metterlo in carcere, e ne' ceppi.

v. 26. Ier. 20.2.

27 Hora dunque, perche non hai tu sgridato Ieremia d'Anatot, che fa il profeta fra voi?

28 Percioche egli ci ha mandato a dire in Babilonia, La cosa andrà in lungo: * edificate pur delle case, ed habitate *in esse*: piantate de' giardini, e mangiatene il frutto.

v. 28. Ier. 29.5.

29 (Hor il Sacerdote Sofonia hauea lette queste lettere in presenza del profeta Ieremia)

30 La parola del Signore è stata *indirizzata* a Ieremia: dicendo,

31 Manda a dir così a tutti quelli che sono in cattiuità, Il Signore ha detto così intorno a Semaia Nehelamita: Percioche Semaia v'ha profetizzato, benche io non l'habbia mandato; e v'ha fatti confidare in menzogna:

32 Per ciò, così ha detto il Signore: Ecco, io farò punitione di Semaia Nehelamita, e della sua progenie: ªnon vi sarà alcuno de' suoi discendenti che habiti in mezzo di questo popolo: *e ne egli, ne alcuno della sua progenie*, non vedrà il bene ch'io farò al mio popolo: dice il Signore: percioche egli * ha parlato di ribellione contr' al Signore.

v. 32. Ier. 28.16.

CAP. XXX.

Il Signore comanda a Ieremia di raccogliere in un libro le sue profetie, così delle minacce della distruttione del popolo per li Caldei, come delle promesse della sua liberatione dalla cattiuità di Babilonia, e della piena ristoratione della Chiesa per Christo.

La parola, che fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia: dicendo,

2 Così ha detto il Signore, l'Iddio d'Israel, Scriuiti in un libro tutte le parole ch'io t'ho dette,

3 ªPercioche, ecco, i giorni vengono, dice il Signore, ch'io ritrarrò di cattiuità il mio popolo, Israel, e Iuda: ha detto il Signore: e gli ricondurrò nel paese, ch'io diedi a' padri loro: ed essi lo possederanno.

4 Hor queste *sono* le parole, che'l Signore ha pronuntiate intorno ad Israel, ed a Iuda.

5 Percioche il Signore ha detto così, ªNoi habbiamo udito un grido di terrore: spauento, e niuna pace.

6 Deh domandate, e vedete se un maschio partorisce: perche *dunque* ho io veduto ogni huomo con le mani in su i lombi, come una donna che partorisce? e *perche* son tutte le facce cangiate, e diuenute pallide?

7 Ohime lasso! *quant'è pur grande quel giorno! non *ne fu giammai* alcun pari: egli è il tempo della distretta a Iacob: ma pure egli ne sarà saluato.

v. 7. Ioel 2.11. Sofo. 1.14.15.

8 Ed auuerrà in quel giorno, dice il Signore degli eserciti, ch'io spezzerò ªil giogo ªdi colui d'in sul tuo collo, e romperò i tuoi legami: e gli stranieri non ti terranno più in seruitù.

9 Anzi seruiranno al Signore Iddio loro, ed ªa Dauid, lor rè, ch'io susciterò loro.

10 * Tu adunque, o Iacob, mio seruidore, non temere, dice il Signore, e non ispauentarti, o Israel: percioche, ecco, io ti saluerò di lontan *paese*, e la tua progenie dal paese della sua cattiuità: e Iacob ritornerà, e sarà in riposo, e tranquillità; e non *vi sarà* alcuno che *lo* spauenti.

v. 10. Isa. 41.13. e 43. 5. e 44. 2. Ier. 46.27.

11 Percioche io *sono* teco, dice il Signore, per saluarti: e farò una finale esecutione sopra tutte

v. 15. *Percioche* c. percioche voi date fede a' falsi profeti che sono fra voi, v. 21. e 24. che vi pascono di vane speranze: ascoltate il decreto di Dio intorno al rimanente de' Iudei, che è anchora in Ierusalem: tanto ne manca che voi, che già siete usciti vi ritorniate così presto. v. 22. *arrostiti* c. arsi a fuoco lento. v. 23. *io sono* c. benche commettano le loro scelleratezze in segreto, e s'infingano dauanti agli huomini. v. 24. *Parla* c. pronuntia qui questa profetia contr'a lui, e gliele manda poi per lettere. v. 25. *Sofonia* questo era il secondo sacerdote sotto'l sommo: 2. Re 25.18. e per cio hauea gran podestà nelle cose Ecclesiastiche. Vedi Ier. 20.1. v. 26. *in luogo* se, per questo Ioiada, è inteso il sommo Sacerdote del tempo di Ioas, 2. Re 11. 2. Cron. 23. il senso e, Hauendoti Iddio stabilito nell' ufficio sacerdotale, proponti ad imitare l'esempio di Ioiada, ilquale, in caso straordinario, usò sourana podestà in riordinare lo stato, e la Chiesa: per fare il simigliante contr'a Ieremia, che souuerte l'uno e l'altro. Altri credono che questo Ioiada fosse il predecessore di questo Sofonia. *forsennato* così schernivano i profani i profeti di Dio, per le loro estasi, e mouimenti straordinari. Vedi 2. Re 9.11.
v. 32. *non vi* c. io la farò tutta perire, auanti che venga il tempo della promessa liberatione.
CAP. XXX. v. 3. *Percioche* c. io voglio che le tue profetie, così delle minacce, come delle promesse, sieno conseruate alla posterità: queste per la consolatione del residuo del mio popolo: quelle, per lo suo ammaestramento per l'auuenire, quando io l'haurò ristabilito: accioche egli non ricaggia più nelle medesime miserie per li suoi peccati. v. 5. *Noi habbiamo* rappresentatione dell' uniuersale spauento del popolo, per la giunta de' Caldei. v. 8. *il giogo* ha riguardo al segno proposto da Ieremia: Ier. 27.2. *di colui* c. del re di Babilonia. v. 9. *a Dauid* c. al Messia, uscito di Dauid secondo la carne, e che terrà il luogo d'esso nel regno sopra'l suo popolo. Vedi Ezec. 34.23. e 37.24. Di qui appare che'l perfetto adempimento di questa promessa si riferisce a Christo, ed appartiene all' Israel secondo lo Spirito.

*le genti, doue t'haurò disperso: * ma sopra te non farò una finale essecutione: anzi ti gastigherò moderatamente: ma pur non ti lascerò del tutto impunito.

12 Percioche, così ha detto il Signore, * Il tuo fiaccamento è °senza rimedio, la tua piaga è dolorosa.

13 Non v'è alcuno °che prenda in mano la tua causa, per guarir *la tua piaga*: * tu non hai alcuni medicamenti per risaldar*la*.

14 Tutti °i tuoi amanti t'hanno dimenticata, non ti ricercano: percioche io t'ho percossa d'una battitura * da nimico, * d'un gastigamento °da crudele, per la grandezza della tua iniquità, *perche* i tuoi peccati sono accresciuti.

15 * Perche gridi per lo tuo fiaccamento? la tua doglia è insanabile. Io t'ho fatte queste cose per la grandezza della tua iniquità, *perche* i tuoi peccati sono accresciuti.

16 Ma pure, tutti quelli che ti diuorano saranno diuorati, e tutti i tuoi nimici andranno in cattiuità, e * quelli che ti spogliano saranno spogliati, e darò in preda tutti quelli che ti predano.

17 Percioche io risalderò *la tua piaga*, e ti guarirò delle tue ferite: dice il Signore: percioche °t'hanno chiamata, Scacciata, Sion che niuno ricerca.

18 Così ha detto il Signore, Ecco, io ritrarrò di cattiuità i tabernacoli di Iacob, ed haurò pietà de' suoi habitacoli: e la città sarà riedificata in sul suo °colmo, e'l Tempio sarà posto secondo °i suoi ordini.

19 E * di quelli uscirà laude, e voce d'huomini festeggianti: ed io gli farò multiplicare, e non iscemeranno: e gli accrescerò, e non diminuiranno.

20 Ed i suoi figliuoli saranno come anticamente, e la sua raunanza sarà stabilita dinanzi a me: e farò punitione di tutti quelli che l'oppressano.

21 E °colui c'haurà autorità sopra lui sarà di lui stesso, e colui che signoreggerà sopra lui uscirà del mezzo di lui: ed io °lo farò accostare, ed egli verrà a me: percioche, chi è colui che pieghi dolcemente il cuor suo, per accostarsi a me? dice il Signore.

22 * E voi mi sarete popolo, ed io vi sarò Dio.

23 * Ecco il turbo del Signore, l'ira è uscita fuori, la tempesta s'accoglie: caderà sopra'l capo degli empi.

24 L'ardor dell'ira del Signore non si racqueterà, fin ch'egli non habbia eseguiti e messi ad effetto i pensieri del cuor suo: alla fin de' giorni voi intenderete la cosa.

v.11. Amos 9.8. * Ier.10.24. e 46.28. v.12. Ier.15.18. v.13. Ier.8.22. v.14. Deut.32.42. Iob 13.24 e 16.9. e 19.11. * Iob.30.21. v.15. Ier.15.18. v.16. Isa.33.1. v.19. Isa.35.10. e 51.11. v.22. Ier.24.7. v.23. Ier.23.19.

CAP. XXXI.

Ieremia profetizza la tornata del popolo di cattiuità, e'l suo ristoramento: sotto'lquale comprende quel della Chiesa, per lo Messia: 8 da cui ella sarebbe raccolta di tutto'l mondo, riscattata, benedetta, consolata, multiplicata, e mantenuta, 31 in virtu del nuouo ed eterno patto, fondato in lui stesso.

°IN quel tempo, dice il Signore, Io sarò Dio a tutte le famiglie d'Israel, ed essi mi saranno popolo.

2 Così ha detto il Signore, °Il popolo scampato °dalla spada trouò gratia nel diserto, allhora ch'io °andaua per dar °riposo ad Israel.

3 °Anticamente auuenne che'l Signore m'apparìua. °Anzi io t'ho amata d'un amore eterno: per ciò anche ho usata continua benignità inuerso te.

4 Anchora t'edificherò, e sarai edificata, o Vergine d'Israel: anchora °sarai adorna de' tuoi tamburi, ed uscirai con danze d'huomini sollazzanti.

5 °Anchora * pianterai delle vigne ne' monti di Samaria: e quelli che l'hauranno piantate * ne corranno il frutto, per uso lor comune.

6 Percioche °v'è un giorno, nelquale le guardie grideranno nel monte d'Efraim, * Leuateui, e sagliamo in Sion, al Signore Iddio nostro.

7 Percioche, così ha detto il Signore, °Fate grida d'allegrezza per Iacob, e strillate in capo delle genti: risonate, °cantate laudi, e dite, O Signore, salua il tuo popolo, il rimanente d'Israel.

8 Ecco, io gli adduco °dal paese di Settentrione, e gli raccolgo dal fondo della terra: °fra loro *saranno* ciechi, e zoppi: donne grauide, e donne di parto, tutti insieme: ritorneranno qua *in* gran raunanza.

9 * Saranno andati con pianto: ma io gli farò ritornare con °supplicationi, e gli condurrò °a' torrenti d'acque, * per una strada diritta, nellaquale non s'intopperanno: percioche io son padre ad Israel, ed °Efraim è il mio primogenito.

10 (O genti, °ascoltate la parola del Signore,

v.5. Hos.6.11. * Deu.20.6. v.6. Isa.2.3. v.9. Sal.126.5.6. * Isa.35.8. e 43.19.

v.12. *senza rimedio* c. ineuitabile, per l'irreuocabile decreto di Dio. v.13. *che prenda* c. che s'adoperi in arrestare il mio giudicio, per conuersione, orationi, ed altri mezzi spirituali: per alleuiarti de' mali, onde sei minacciata. v.14. *i tuoi* c. gli Egittii, ed altri popoli, co' quali tu ti sei collegata, a danno del puro seruigio di Dio. Ier.22.20 Ezec.16.37. e 23.22. *da crudele* c. spietatamente, per ardore di giusta vendetta, e di gelosia, ad intiera distruttione. Il che dee essere inteso a riguardo del comune del popolo impenitente, e non degli eletti che restauano in esso. v.17. *t'hanno* c. i tuoi nimici hanno creduto ch'io t'haueua in perpetuo rigettata dalla mia gratia, e scacciata dal paese della promessa, per non hauer mai più ne cura, ne memoria di te. v.18. *colmo* c. alta rileuata. *i suoi* c. modello, e forma antica. Profetia figurata del ristabilimento spirituale della Chiesa per Christo. v.21. *colui* c. il mio popolo non sarà più signoreggiato, ne tiranneggiato da stranieri: egli haurà i suoi signori della sua propria natione: e per ciò, più pietosi, e benigni. Deut. 17.15. Isa.62.5. Questo riferito a Christo, accenna ch'egli sarà veramente della natione de' Iudei secondo la carne: ed anche, ch'essendo simile alla sua Chiesa, saluo'l peccato, egli haurà sufficiente compassione delle lor miserie, ed infermità. Ebr.2.17. e 4.15. *lo farò* c. io stesso conuertirò il mio popolo, per la virtù del mio Spirito: poi che da se stesso egli non lo sa, ne vuole fare: e che, senza me, quello è impossibile all'huomo: Ier.13.23. e 31.18. Lam.5.21. Gio.15.5.

CAP. XXXI. v.1. *In quel* c. del Messia promesso nel cap. precedente. v.2. *Il popolo* c. la liberatione d'Egitto, e la condotta del popolo per lo diserto, vi dee essere un essempio ed un pegno della nuoua liberatione di Babilonia, ch'io vi prometto: e della salute eterna in Christo. *dalla spada* c. dalla persecutione degli Egittii a mano armata, e dalle lor crudele oppressioni. *andaua* c. ne' segni ed effetti della mia presenza, la mia Arca caminando dauanti a loro. *riposo* c. luogo a posarsi, ed a campeggiare commodamente. Num.10.33. Deut.1.33. e poi una stanza ferma, e pacifica, nel paese di Canaan. Sal.95.11. v.3. *Anticamente* replica della Chiesa: come per dire, Questo in vero auuenne altre volte, ma i tempi sono hora cangiati: Iddio non si dimostra più tale inuerso me. *Anzi* risposta di Dio, ch'egli è sempre lo stesso in amore inuerso la sua Chiesa: Sal.44.5. e 74.12. v.4. *sarai* c. fiorirai in ogni materia di gioia. Prometie, il cui effetto cominciò per lo ritorno di Babilonia, ed è adempiuto spiritualmente in Christo. v.5. *Anchora* c. tu ristorerai le [illegible] del paese disolato coltiuandolo, e riempiendolo di buone piante. v.6. *v'è un* c. verrà il tempo, che la distintione delle nationi essendo tolta da Christo, le dieci tribù, accennate per Efraim, scadute dal patto di Dio, vi saranno richiamate per l'Euangelio: significato per le voci delle guardie, e veglie, poste sopra gli alti luoghi del paese. Vedi Isa.62.6. v.7. *Fate* c. ciascuno si rallegri della salute ch'Iddio manderà alla sua Chiesa per lo Messia: la cui figura, e principio, sarà la liberatione di Babilonia: e ricercatela con voti, ed orationi. v.8. *dal paese* c. dalla Caldea, Settentrionale alla Iudea. *fra loro* c. non vi sarà alcuna infermità che gli distorni di raunarsi: io darò forza a tutti per ridursi, di corpo in Ierusalem: e di spirito nella mia Chiesa, sotto il Messia. Vedi Isa.35.6. e 42.16. v.9. *supplicationi* sotto questa parola sono compresi tutti gli atti di pietà, rendimenti di gratie, orationi, voti, &c. *a torrenti* c. all'abbondanza delle mie gratie sparse nella mia Chiesa. Sal.23.2.3. Isa.11.7.8. *Efraim* c. Israel secondo lo Spirito, e conuertito alla fede di Christo: e cui, nella Chiesa Christiana, sarà conseruata la ragione della primogenitura sopra l'altre nationi. Esod.4.22. Il nome d'Efraim è qui usato: percioche le dieci tribù caminauano sotto l'insegna d'Efraim, e da quello erano rette. v.10. *ascoltate* c. oda tutto'l mondo, e sia testimonio della promessa ch'io fo al mio popolo.

ed an-

ed annuntiatela fra l'Isole lontane: e dite, Colui c'ha spartito Israel lo raccoglierà, e lo guarderà come un pastore la sua mandra.

11 Percioche il Signore ha riscattato Iacob, e l'ha riscosso di man d'un più forte di lui.

12 °E verranno, e daranno grida d'allegrezza nella sommità di Sion, ed accorreranno a' beni del Signore, al frumento, ed al mosto, ed all' olio, ed a' frutti del minuto e del grosso bestiame: e l'anima loro sarà come un horto inaffiato: e non saranno più in continui dolori.

13 Allhora la vergine si rallegrerà nel ballo; ed i giouani, ed i vecchi tutti insieme: ed io cangerò il lor cordoglio in letitia, e gli rallegrerò, e gli consolerò del lor dolore.

14 Ed °inebbrierò l'anima de' sacerdoti di grasso, e'l mio popolo sarà satiato de' miei beni: dice il Signore.

15 Così ha detto il Signore, °Vna voce * è stata udita in Rama, un lamento, un pianto amarissimo: Rachel piagne i suoi figliuoli, ha rifiutato d'esser consolata de' suoi figliuoli, percioche non *sono più*.

v.15. Mat. 2.18.

16 Così ha detto il Signore, Ritieni la tua voce di piagnere, ed i tuoi occhi di lagrimare: percioche °v'è premio per la tua opera, dice il Signore: ed essi ritorneranno dal paese del nimico.

17 E v'è anchora speranza per te °alla fine; dice il Signore: ed i *tuoi* figliuoli ritorneranno a' lor confini.

18 °Io ho pure udito Efraim che si rammaricaua: *dicendo*, Tu m'hai gastigato, ed io sono stato gastigato, come un toro non ammaestrato: * conuertimi, ed io mi conuertirò: conciò sia cosa che tu *sei* il Signore Iddio mio.

v.18. Lam. 5.21.

19 Percioche, dopo che sarò stato conuertito, °io mi pentirò: e, dopo che sarò stato ammaestrato a riconoscermi, °mi percoterò in su la coscia. Io sono confuso, ed anche svergognato: percioche io porto il vituperio °della mia giouanezza.

20 °E'co lui Efraim, mio figliuolo caro? è *costui* il fanciullo delle *mie* delitie? °da che io parlai contr'a lui, io mi son pure anche sempre ricordato di lui: * per ciò, °le mie interiora son commosse per lui: io del tutto ne haurò pietà: dice il Signore.

v.20. Isa. 63.15. Hos. 11.8.

21 °Rizzati de' pili, puonti de' monti di pietre per insegne, puon mente alla strada, al camino c'hai fatto: ritornatene, Vergine d'Israel: ritorna a queste tue città.

22 Infino a quando °andrai aggirandoti, figliuola ribella? conciò sia cosa che'l Signore habbia °creata una cosa nuoua nella terra: La femmina °intornia l'huomo.

23 Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Anchora sarà detta questa parola nel paese di Iuda, e nelle sue città, quando io gli haurò ritratti di cattiuità: Il Signore ti benedica, o habitacolo di giustitia, o monte di santità.

24 Ed in esso habiteranno *que' di* Iuda, e *que' di* tutte le sue città insieme: i lauoratori, e °quelli che vanno qua e là con le lor mandre.

25 Percioche io haurò inebbriata l'anima assetata, e stanca: ed haurò satiata ogni anima languente.

26 Per questo °io mi sono suegliato, ed ho riguardato: e'l mio sonno m'è stato dolce.

27 Ecco, i giorni vengono, dice il Signore, * ch'io °seminerò la casa d'Israel, e la casa di Iuda, di semenza d'huomini, e di semenza d'animali.

v.27. Hos. 2.23.

28 Ed auuerrà che, °sicome * io ho vigilato sopra loro, * per diuellere, e per diroccare, e per distruggere, e per disperdere, e per danneggiare: così vigilerò sopra loro, per edificare, e per piantare: dice il Signore.

v.28. Ier. 1.12. *Ier. 1.10.

29 * In que' giorni non si dirà più, °I padri hanno mangiato l'agresto, ed i denti de' figliuoli ne sono allegati.

v.29. Eze. 18.2.

30 Ma ognuno morrà per la sua iniquità: chiunque mangerà l'agresto i denti gli s'allegheranno.

31 * Ecco, i giorni vengono, dice il Signore, ch'io farò °un nuouo patto con la casa d'Israel, e con la casa di Iuda.

v.31. Ier. 32.40. Eb. 8. 8. e 10. 16.

32 Non già, qual *fu* il patto ch'io feci co' padri loro, quando io gli presi per la mano, per trargli fuor del paese d'Egitto: il qual mio patto essi hanno rotto: °onde io gli ho hauuti a schifo: dice il Signore.

33 Percioche, questo è il patto, ch'io farò con la casa d'Israel, dopo que' giorni, dice il Signore: °Io * metterò la mia Legge nel loro interiore, e la scriuerò sopra'l lor cuore: ed io sarò lor Dio, ed essi mi saranno popolo.

v.33. Eze. 11. 19. 20. e 36. 26. 27. 2. Cor. 3.3.

v.12. *E verranno* c. i miei eletti, raccolti nella mia Chiesa, saranno in eterno consolati, e goderanno di tutte le mie gratie abbondantissimamente. v.14. *inebbrierò* termini tolti dalle buone, e grasse parti de' sacrificij, ch'erano assegnate a' sacerdoti, quali sono in ispirito i fedeli sotto l'Euangelio. v.15. *Vna voce* Rachel era madre di Iosef, e di Beniamin: per Iosef, ed Efraim, suo figliuolo, sono intese le dieci tribu: sotto Beniamin è anchora compreso Iuda, con cui Beniamin restò congiunto: 2.Cron.11.12. e per ciò pare che'l profeta rappresenti qui, per lo pianto della madre comune, la disolatione di tutto'l paese, e natione. Hor, percioche Rachel fu seppellita presso di Betlehem, Gen.35.19. lo Spirito santo ha qui etiandio tacitamente accennata l'uccisione de' fanciulli di Betlehem per Herode, Matt. 2.18. e questo senso occulto è stato prodotto dall' Euangelista. v.16. *v'è premio* c. in luogo de' tuoi trauagli passati, Iddio ti renderà consolatione, e ricondurrà i tuoi figliuoli nella sua Chiesa. v.17. *alla fine* c. dopo che sarà compiuto il termine delle tue afflittioni. v.18. *Io ho* il profeta rappresenta la futura conuersione de' Iudei, dopo le calamità sofferte. v.19. *io mi pentirò* c. Iddio operando in me per lo suo Spirito di conuersione, io cooperero alla sua gratia, sentendo viuo dispiacere de' miei peccati, e studiandomi a nouità di vita. *mi percoterò* segno di dolore, e di pentimento, come Ezec.21.12. *della mia* c. de' miei peccati, ed eccessi, commessi come per errore, e furore di giouentù, nel tempo del mio maggior fiore, e vigore. v.20. *E quello* risposta di Dio. *da che* c. nonostante le mie minacce e giudicij, giammai non l'ho del tutto rigittato. *le mie* c. la mia affettion paterna si risueglia, e raccende inuerso lui.
v.21. *Rizzati* come per ben segnare il camino. Il senso è, Sicuramente io ti ricondurrò dalla tua cattiuità ed essilio, nel tuo paese: e ti ristabilirò. v.22. *andrai* c. correndo, come forsennata, dietro agl' idoli, ed idolatri. Vedi Ier.2.18.23.36. Ouero, ricercando il soccorso e le false leghe degli huomini. *creata* c. per suo giusto giudicio habbia abbandonato il suo popolo all' infame procaccio di quelle amicitie e leghe straniere, e profane. il che è lo stesso, che se una donna non aspettasse d'esser richiesta, ma sollecitasse gli huomini. Vedi Ier.2.24. Ezec.16.33.34. Hos.8.9. Questo senso pare più verisimile, che'l comune, che riferisce questo alla beata Vergine, grauida di Christo per la sola virtù dello Spirito santo. *intornia* c. gli è d'attorno per fargli vezzi e guadagnare il suo amore: lo sollecita, e ricerca, o, l'abbraccia. v.24. *quelli che* c. i pastori, che non hanno stanza ferma, ma vanno stabbiando qua e là, seguendo i paschi.
v.26. *io mi sono* c. io Ieremia, considerando lo stato felicissimo della Chiesa, che m'è stato riuelato in sogno profetico, dopo essermi risuegliato, mi son sentito tutto ricreato, e consolato, come d'un dolcissimo sonno. v.27. *seminerò* c. ripopolerò di nuouo il lor paese: e spiritualmente, susciterò molti fedeli nella mia Chiesa. v.28. *sicome* c. quanto la mia prouidenza s'è esercitata a lor punitione, tanto opererà alla lor ristoratione. v.29. *I padri* prouerbio comune, Ezec.18.2. usato per accusare obliquamente i giudicij di Dio, come se punisse i figliuoli innocenti per li peccati de' padri. Il senso è, I peccati vecchi della natione saranno sepolti: da indi innanzi, se qualcuno pecca, egli sarà punito. Ed in somma, sotto l'Euangelio, Iddio spiegherà gratia maggiore che sotto la Legge, doue spesso il fallo d'uno attraeua la punitione sopra tutti: e le colpe de' padri erano ridomandate a' figliuoli. v.31. *un nuouo* non quant' è alla sustanza, che sempre è stata la stessa: ma quant'è alla dispensatione molto più chiara, libera, efficace, e spirituale, sotto l'Euangelio come d'un figliuolo fuor di tutela, in comparatione d'un pupillo in età minore, che non ha anchora ne la conoscenza ne'l godimento pieno, ne l'amministratione libera delle sue ragioni ne l'famigliare accesso, e comunicatione col padre. Vedi Gal.4.1.2.4.
v.32. *onde io gli ho* così ha tradotto la versione Greca, alla quale si conforma l'Apostolo, Ebr.8.9. Altri traducono, Benche io gli hauessi sposati Ier.3.14. v.33. *Io metterò* c. io gli santificherò per lo mio Spirito, e darò loro un cuore, ed una volontà conforme alla mia Legge, onde seguirà la volontaria ubbidienza. Vedi Sal.40.9. Rom.6.17.

v.34. Isa. 54.3. Gio. 6.45. 1. Cor. 2.10. 1. Giou. 2. 20.

34 * E °non insegneranno più ciascuno il suo compagno, e'l suo fratello: dicendo, Conoscete il Signore: percioche essi tutti, dal minore infino al maggiore di loro, mi conosceranno: dice il Signore: °imperoche io perdonerò *loro* la loro iniquità, e non mi ricorderò più del lor peccato.

*v.35. Gen. 1.16. *Iob 26. 12. Isa. 51. 15.*

35 Così ha detto il Signore, *che ha dato il sole, per la luce del dì: e gli ordini della luna, e delle stelle, per la luce della notte: * che commuoue il mare, onde le sue onde romoreggiano: il cui Nome è, Il Signor degli eserciti.

v.36. Ier. 33.20.

36 * Se °quegli ordini sono *giammai* da me cangiati, dice il Signore: anche potrà la progenie d'Israel cessare d'esser natione dauanti a me in perpetuo.

37 Così ha detto il Signore, Se i cieli di sopra si possono misurare, ed i fondamenti della terra di sotto si possono scandagliare; io altresì riprouerò tutta la progenie d'Israel, per tutte le cose che hanno fatte: dice il Signore.

v.38. Zac. 14.10.

38 * Ecco, i giorni vengono, dice il Signore, che °questa città sarà riedificata al Signore, dalla °Torre d'Hananeel, infino alla Porta del cantone.

39 E la funicella da misurare sarà anchora tratta lungo'l colle °di Gareb, e girerà verso Goa.

40 E tutta °la Valle de' corpi morti, e °delle ceneri; e tutti °i campi infino al torrente Chidron, *ed* infino al canto della Porta °de' caualli, verso Oriente, *sarà* °*luogo* sacro al Signore: essa non sarà giammai più diroccata, ne distrutta.

CAP. XXXII.

Il Signore comanda al profeta di comperare un campo, durante l'assedio di Ierusalem, e di farne una scritta autentica, nonostante che'l paese fra poco tempo douesse esser distrutto, e'l popolo andare in cattiuità: 14 per un segno, e sicurtà del ristabilimento dell' uno, e dell' altro: 16 sopra che il profeta si riuolge con lamenti a Dio, 26 ilquale gli dichiara le cagioni di queste calamità, 36 e gli conferma la suddetta promessa: 39 aggiugnendoui quella della gratia di Dio, e del suo patto eterno in Christo.

LA parola, che fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia, nell'anno decimo di Sedechia, rè di Iuda, *che* fu l'anno diciottesimo di Nebucadresar.

2 Ed allhora l'essercito del rè di Babilonia assediaua Ierusalem: e'l profeta Ieremia era rinchiuso * nel cortile della prigione, che *era* nella casa del rè di Iuda.

v.2. Neh. 3.25.

3 Percioche Sedechia, rè di Iuda, l'hauea rinchiuso: dicendo, Perche profetizzi tu, dicendo, Così ha detto il Signore, * Ecco, io do questa città in man del rè di Babilonia, ed egli la prenderà?

v.3. Ier. 34.2.

4 E Sedechia, rè di Iuda, non iscamperà dalla man de' Caldei: anzi per certo sarà dato in man del rè di Babilonia: ed egli parlerà a lui a bocca a bocca, e lo vedrà a faccia a faccia.

5 E menerà Sedechia in Babilonia, ed egli resterà quiui, fin ch'io lo °visiti: dice il Signore. Se voi combattete co' Caldei, non prospererete.

6 Ieremia adunque disse, La parola del Signore m'è stata *indirizzata*: dicendo,

7 Ecco Hanameel, figliuolo di Sallum, tuo °zio, viene a te, per dirti, °Compera il mio °campo, che è in Anatot: percioche tu hai per consanguinità * la ragion del riscatto, per comperarlo.

v.7. Leu. 25.25.

8 Ed Hanameel, figliuolo del mio zio, venne a me, secondo la parola del Signore, nel cortile della prigione: e mi disse, Deh, compera il mio campo, che *è* in Anatot, nel tenitorio di Beniamin: percioche a te *appartiene* il diritto dell' heredità, e la ragion del riscatto: comperalo *adunque*. Ed io °conobbi che cio *era* parola del Signore.

9 Ed io comperai quel campo, che *era* in Anatot, da Hanameel, figliuolo del mio zio: e gli pesai i danari: *cioè*, diciasette *sicli* d'argento.

10 Ed io °ne feci la scritta, e *la* suggellai, e ne presi testimoni, e pesai i danari nelle bilance.

11 Poi presi la scritta della compera, °quella ch'era suggellata, *con* la legge, e gli statuti: e l'aperta.

12 E diedi la scritta della compera °a Baruc, figliuolo di Neria, figliuolo di Maseia, in presenza d'Hanameel, mio cugino: ed in presenza de' testimoni c'haueano sottoscritto nella scritta della compera: alla vista di tutti i Iudei, che sedeuano nel cortile della prigione.

13 Poi comandai a Baruc, in lor presenza: dicendo,

14 Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Prendi queste scritte, questa scritta di

v.34. *non insegneranno* c. tutte le vere membra della Chiesa saranno viuamente illuminate per lo Spirito di Dio: in maniera ch'ogni ammaestramento, e persuasione humana, appresso a quella diuina, ed interna, sarà di poca virtù: come, senza quella, ella è del tutto inutile. Ouero egli parla dell' infusione della luce sopranaturale, e del mouimento del cuore, veri principii della fede, creati dallo Spirito, e non formati per precetti, ed autorità humane. *imperoche* c. io darò loro il mio Spirito: percioche gli haurò riceuuti in gratia: come per lo peccato dell' huomo i doni di Dio gli erano stati tolti. Vedi Rom.11.27. v.36. *quegli ordini* c. come io ho stabilito l'ordine della natura, e principalmente del cielo, inuariabile infino alla fin del mondo, Sal.72.5.17. e 89.3.37. e 119.89. così ho diterminato che la mia Chiesa non mancherà giammai del tutto: Sal.102.29. ed anche, che'l popolo d'Israel non sarà giammai spento, ne del tutto dissipato: Sal.83.5. fin ch'io lo ristabilisca nella sua ultima conuersione. v.38. *questa città* sotto la figura della ristoratione di Ierusalem dopo la cattiuità, dee essere inteso il ristabilimento eterno della Chiesa per Christo. Vedi Zac.14.10. *la Torre* vedi di questi luoghi, 2.rè 14.13. 2.Cron.26.9. Neh.3.1. Zac.14.10. Questo spatio era il lato Settentrionale di Ierusalem. v.39. *di Gareb Goa* questi luoghi non sono mentouati altroue. Si crede che Gareb fosse un picciol colle dal Settentrione Occidentale della città: come la parola in lingua Caldaica significa Settentrione: e che Goa sia lo stesso che Golgota. Così è accennato il lato Occidentale di Ierusalem. v.40. *la Valle* era, come si crede, una certa profondità presso del monte Caluario, che seruiua per ricetto d'immonditie, e per gittarui i corpi de' malfattori giustitiati. *delle ceneri* pare che fosse qualche luogo, presso della detta Valle, doue si portassero le ceneri dell' Altare di rame: Leu.4.12. e 6.11. Questi luoghi anchora erano dal lato Occidentale. *i campi* così è accennato il lato Meridionale, doue, fuor della città, v'erano diuersi chiusi, chiamati campi: come il campo del purgator di panni, Isa.7.3. il campo del vasellaio Matt.27.7. *de' caualli* dellaquale vedi 2.rè 11.16. Neh.3.28. Hor questa Porta, e questo torrente, erano dal lato Orientale della città, il cui ricinto intiero è qui descritto da' quattro venti. *luogo sacro* c. inuiolabile, protetto dal Signore, come la sua Casa propia. Ilche, per figura, dee essere inteso della saluaguardia spirituale della Chiesa.

CAP. XXXII. v.5. *visiti* c. lo ritragga dal mondo per morte naturale: Ier.34.4.5. v.7. *zio* la parola Ebrea puo etiandio significare cugino: ed in questo senso conuerrebbe riferirla ad Hanameel, e non a Sallum. *Compera* la Legge ordinaua che'l prossimo parente potesse riscattare la possessione venduta: Leu.25.25. e per cio, per ischifar liti, e contese: e per ageuolare simili vendite, l'usanza era d'offerirla ad esso prossimo parente: acciochè, rifiutando esso d'attenderui, si potesse liberamente passare ad un altro: Rut 3.12. 13. E così fa qui Hanameel. *campo* poi che Ieremia era della progenie sacerdotale, Ier.1.1. egli non poteua possedere terre di lauoro: Num.18.20.24. per cio per campo dee essere intesa qualche parte di que' contadi assegnati a' sacerdoti, per giardini, horti, paschi &c. Vedi Num.35.2. Ed è verisimile, che la Legge, Leu.25.14. di non potere alienare simili terre, fosse stata cangiata per successo di tempo.

v.8. *conobbi* c. per la precedente visione fui persuaso che cio che faceua Hanameel era per mouimento diuino: onde mi disposi ad acconsentirui. v.10. *ne feci* l'uso de' notai publici non essendo anchora introdotto in que' tempi. v.11. *quella che* di qui appare che'n questi contratti, o strumenti, se ne faceuano due copie: l'una aperta, che conteneua solo la vendita, per ricordanza, e confermatione del fatto: l'altra chiusa, e suggellata, conteneua di più tutte le clausule delle conditioni, sicurtà, e conuentioni segrete, ratificate per la Legge, come era esposta da' dottori: per riccorrerui in ogni caso di lite: e principalmente, per ouuiare alle sopraprese d'altri pretendenti. v.12. *a Baruc* ilquale era il seruidore famigliare di Ieremia: ed essendo in libertà, poteua eseguire la volontà del suo padrone prigione.

com-

compera, così quella che è suggellata, come quest' *altra* che è aperta: e mettile dentro un °vaso di terra, accioche durino lungo tempo.

15 Percioche, così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, °Anchora si compereranno case, e campi, e vigne, in questo paese.

16 E, dopo c'hebbi data la scritta della compera a Baruc, figliuolo di Neria, io feci oratione al Signore: dicendo,

17 Ahi Signore Iddio, ecco, tu hai fatto il cielo, e la terra, con la tua gran forza, e col tuo braccio steso: * niente t'è difficile.

v.17. Gen. 18. 14. Luc. 1. 37.

18 *Tu sei quel* * ch'usi benignità in mille *generationi*, e fai la retributione dell' iniquità de' padri °nel seno de' lor figliuoli, dopo loro: Iddio grande, potente, il cui Nome è, Il Signor degli eserciti.

v.18. Eso. 20.6. Sal. 89.34.

19 Grande in consiglio, e potente in opere: * i cui occhi *sono* aperti sopra tutte le vie de' figliuoli degli huomini, per rendere ad ognuno secondo le sue vie, e secondo'l °frutto de' suoi fatti.

v.19. Iob 34.21. Sal. 33.13. Pro. 5.21. Ier. 16.17.

20 Che hai, infino al dì d'hoggi fatti miracoli, e prodigi, nel paese d'Egitto, ed in Israel, e fra *tutti* gli huomini: e t'hai acquistato un Nome, quale *è* hoggidì.

21 E traesti il tuo popolo Israel fuor del paese d'Egitto, con miracoli, e prodigi, e man forte, e braccio steso: e con grande spavento.

22 E desti loro questo paese, ilquale tu haueui giurato a' padri loro di dar loro: paese stillante latte, e mele.

23 Nelquale essendo entrati, l'hanno posseduto: ma non hanno ubbidito alla tua voce, e non son caminati nella tua Legge: non hanno fatto tutte le cose che tu haueui lor comandate di fare: là onde tu hai lor fatto auuenire tutto questo male.

24 Ecco, °gli argini son giunti fino alla città, per prenderla: e la città è data in man de' Caldei che la combattono, per cagion della spada, e della fame, e della pestilenza: e quello che tu hai detto è auuenuto: ed ecco, tu'l vedi.

25 E pure, o Signore Iddio, tu m'hai detto, Comperati quel campo per danari, e prendine testimoni: auuegnache la città sia data in man de' Caldei.

26 Ma la parola del Signore fu *indirizzata* a Ieremia: dicendo,

27 Ecco, io *sono* il Signore, * l'Iddio d'ogni carne: emmi cosa alcuna difficile?

v. 27. Num. 16. 22.

28 Per ciò, il Signore ha detto così, Ecco, io do questa città in man de' Caldei, ed in man di Nebucadresar, rè di Babilonia: ed egli la prenderà.

29 Ed i Caldei, che combattono contr'a questa città, v'entreranno dentro, e vi metteranno il fuoco, e l'arderanno, insieme con le case, * sopra i cui tetti hanno fatti profumi a Baal, ed offerte da spandere ad altri dii, per dispettarmi.

v.29. Ier. 19.13.

30 Percioche i figliuoli d'Israel, ed i figliuoli di Iuda, non hanno, fin dalla lor fanciullezza, fatto altro che quel che mi dispiace: percioche i figliuoli d'Israel non fanno altro che dispettarmi con l'opere delle lor mani: dice il Signore.

31 Conciò sia cosa che questa città mi sia *sempre* stata da *prouocar* l'ira mia, e'l mio cruccio, dal dì che fu edificata, infino a questo giorno: accioche io la tolga via dal mio cospetto.

32 Per tutta la maluagità de' figliuoli d'Israel, e de' figliuoli di Iuda, laquale hanno adoperata per dispettarmi, essi, i lor rè, i lor principi, i lor sacerdoti, ed i lor profeti, e gli huomini di Iuda, e gli habitanti di Ierusalem.

33 * E m'hanno volte le spalle, e non la faccia: e, benche io gli habbia ammaestrati del continuo per ogni mattina, non però hanno ubbidito, per riceuer correttione.

v.33. Ier. 2. 27.

34 Ed * hanno messe le loro abbominationi nella Casa che si chiama del mio Nome, per contaminarla.

v 34. Ier. 7 30.31 Ezec. 8.5.6.

35 * Ed hanno edificati gli alti luoghi di Baal, che *son* nella Valle del figliuolo d'Hinnom, per far passare i lor figliuoli, e le lor figliuole, *per lo fuoco* a Molec: il che io non comandai lor *giammai*: e non m'entrò *giammai* in cuore, che facessero questa cosa abbomineuole, per far peccare Iuda.

v.35. Ier. 7.31.

36 Ma nondimeno hora, così ha detto il Signore, l'Iddio d'Israel, intorno a questa città, dellaquale voi dite, Ella è data in man del rè di Babilonia, per la spada, e per la fame, e per la pestilenza.

37 Ecco, io gli adunerò da tutti i paesi, doue gli haurò scacciati nella mia ira, nel mio cruccio, e nella *mia* grande indegnatione: e gli farò ritornare in questo luogo, e gli farò habitare in sicurtà.

38 * E mi saranno popolo, ed io sarò loro Dio.

v.38. Ier. 24.7.

39 E °darò loro uno stesso cuore, ed una stessa via, per temermi in perpetuo: in ben loro, e de' lor figliuoli dopo loro.

40 E °farò con loro un patto eterno, ch'io non mi ritrarrò giammai indietro da loro, per non far loro bene: e metterò il mio timor nel cuor loro, accioche non si dipartano da me.

v.40. Ier. 31.31.

41 E * mi rallegrerò di loro, facendo loro bene: e gli pianterò in questo paese °stabilmente, di tutto'l mio cuore, e di tutta l'anima mia.

v.41. Sofon. 3.17.

42 Percioche, così ha detto il Signore, Sicome io ho fatto venire sopra questo popolo tutto questo gran male; così farò venire sopra loro tutto'l bene ch'io prometto loro.

43 E si compereranno *anchora* de' campi in questo paese, delquale voi dite, Egli è diserto, e non *v'è più* huomo, ne bestia: egli è dato in man de' Caldei.

44 Si compereranno *anchora* de' campi per danari, e se ne faranno scritte, e si suggelleranno, e se ne prenderanno testimoni, °nel paese di Beniamin, e ne' luoghi circonuicini di Ierusalem, e nelle città di Iuda; e nelle città del monte, e nelle città del piano, e nelle città del Mezzodì: percioche io gli ritrarrò di cattiuità: dice il Signore.

v.44. Ier. 17.26.

CAP. XXXIII.

Il Signore promette il ristabilimento di Ierusalem, e di tutto 'l paese: 15 ed insieme annuntia la venuta del Messia, e lo stabilimento del suo Sacerdotio, e Regno eterno, onde la Chiesa uniuersale riceuerebbe salute, pace, e sicurezza: 24 poi condanna la profana incredulità de' Iudei.

v.14. *vaso* ilquale, senza dubbio, douea esser messo in qualche luogo nascosto, per seruire, dopo'l ritorno di Babilonia, non solo per proua della compera: ma principalmente, della promessa di Dio, intorno al ristabilimento del popolo. v.15. *Anchora* c. questa compera, fatta in un tempo d'estrema disolatione del paese, e della prossima cattiuità del popolo; è un segno, e sicuranza da parte mia, che'l popolo sarà ristabilito nella sua antica possessione: e che i commercii delle compere, e delle vendite, ed ogni altro atto di società ciuile, saranno anchora usati. v.18. *nel seno* c. a piena misura. Sal. 79.12. v.19. *frutto* c. ciò ch'egli ha meritato. v.24. *gli argini* che non erano solo come le trinciere d'oggidì: ma insieme gran terrapieni, per empiere i fossi, ed arriuare alla sommità del muro, per combattere a piè pari co' difensori. v.39. *darò ecc.* c. io gli rigenererò per lo mio Spirito, ilquale operando in tutto'l corpo della mia Chiesa, farà che tutti unitamente mi seruiranno, ed ubbidiranno. Profetia indirizzata allo spirituale Israel. v.41. *stabilmente* Ebr. in verità: il che si può anchora intendere così, eseguendo fedelmente ciò ch'io ho promesso, e mantenendo costantemente ciò ch'io ho cominciato.

E La parola del Signore fu *indirizzata* la seconda volta a Ieremia, mentre egli *era* anchora rinchiuso nel cortile della prigione: dicendo,

2 Così ha detto il Signore, che fa °questa cosa: il Signore, che la forma, per istabilirla: il cui Nome *è*, Il Signore.

3 Grida a me, ed io ti risponderò, e ti dichiarerò cose grandi, e °riserbate, che tu non sai.

4 Percioche, così ha detto il Signore Iddio d'Israel, delle case di questa città, e delle case del rè di Iuda, che sono state diroccate °per li terrapieni, e per le machine:

5 Lequali sono state impiegate per combattere co' Caldei, e per empierle di corpi morti °d'huomini: percioche io *gli* ho percossi nella mia ira, e nel mio cruccio: e perche io ho nascosta la mia faccia da questa città, per tutta la lor maluagità.

6 Ecco, io ristorerò, e rifarò questa *città*, e riparerò queste *case*, e farò loro °apparire abbondanza di pace, e di stabilità.

7 E ritrarrò di cattiuità Iuda, ed Israel, e gli riedificherò come *erano* prima.

8 E gli purgherò di tutta la loro iniquità, per laquale hanno peccato contr'a me: e perdonerò loro tutte le loro iniquità, per lequali hanno peccato contr'a me; e per lequali hanno misfatto contr'a me.

9 E *questa città* mi sarà °in nome di gioia, in laude, ed in gloria appresso tutte le nationi della terra, che udiranno tutto'l bene ch'io farò loro: e saranno °spauentate, e tremeranno per tutto'l bene, e per tutta la pace, dellaquale io la farò godere.

10 Così ha detto il Signore, In questo luogo, delquale voi dite, Egli *è* diserto, e non *v'è più* ne huomo, ne bestia: nelle città di Iuda, e nelle piazze di Ierusalem, che sono desolate, senza che *vi sia più* ne huomo, ne habitante, ne bestia: anchora sarà udita

v.11. Ier. 7.34. *Sal.136.1. *Leu.7.12.

11 * Voce di gioia, e voce d'allegrezza: voce di sposo, e voce di sposa: voce di persone che diranno, * Celebrate il Signore degli eserciti: percioche il Signore *è* buono: percioche la sua benignità *è* in eterno: porteranno *offerte di laude alla Casa del Signore: percioche io trarrò di cattiuità il paese, *e lo rimetterò* nello stato ch'era prima: ha detto il Signore.

12 Così ha detto il Signor degli eserciti, In questo luogo, che è diserto, e doue non *vi sono più* ne huomini, ne bestie, ed in tutte le sue città, vi saranno anchora mandre di pastori, che *vi* faranno posar le gregge.

v.13. Ier. 17.26.

13 *Nelle città del monte, e nelle città del piano; e nelle città del Mezzodì, e nel paese di Beniamin, e ne' luoghi circonuicini di Ierusalem, e nelle città di Iuda, °le pecore passeranno anchora sotto la mano di colui che *le* conta: ha detto il Signore.

14 Ecco, i giorni vengono, dice il Signore, ch'io metterò ad effetto la buona parola, ch'io ho pronuntiata alla casa d'Israel, ed alla casa di Iuda.

v.15. Ier. 23.5.

15 In que' giorni, ed in quel tempo, * io farò germogliare a Dauid il Germoglio di giustitia, ilquale farà giudicio, e giustitia, nella terra.

16 In que' giorni Iuda sarà saluato, e Ierusalem habiterà in sicurtà: e °questo *è* il *nome*, delquale ella si chiamerà, Il Signore *è* la nostra giustitia.

v.17. 1.Rè 2.4.

17 Percioche, così ha detto il Signore, °Giammai * non verrà meno a Dauid, huomo che segga sopra'l trono della casa d'Israel.

18 Ed °a' sacerdoti Leuiti non verrà giammai meno nel mio cospetto, huomo ch'offerisca holocausto, e che faccia profumo d'offerta, e che faccia sacrificio tutti i giorni.

19 La parola del Signore fu anchora *indirizzata* a Ieremia: dicendo,

v.20. Ier. 31.35.36.

20 Così ha detto il Signore, * Se voi potete annullare il mio patto intorno al giorno, e'l mio patto intorno alla notte; sì che'l giorno, e la notte, non sieno *più* al tempo loro:

21 E' si potrà altresì annullare il mio patto con Dauid, mio seruidore, sì ch'egli non habbia *più* figliuolo, che regni sopra'l suo trono: e co' sacerdoti Leuiti, miei ministri.

v.22. Gen. 13.15. e 15.5. e 22.17.

22 Percioche, * come l'esercito del cielo non si può annouerare, e la rena del mare non si può misurare: così accrescerò °la progenie di Dauid, mio seruidore; ed i Leuiti che fanno il seruigio.

23 La parola del Signore fu anchora *indirizzata* a Ieremia: dicendo,

24 Non hai tu posto mente a ciò che questo popolo ha pronuntiato: dicendo, Il Signore ha riprouate le due °nationi, ch'egli hauea elette? Là onde °sprezzano il mio popolo, *come* se non douesse mai più esser natione nel lor cospetto.

25 Così ha detto il Signore, Se io non ho stabilito il mio patto intorno al giorno, ed alla notte; e gli statuti del cielo, e della terra:

26 Io altresì riprouerò la progenie di Iacob, e di Dauid, mio seruidore: per non prender più del suo legnaggio persone che signoreggino sopra la progenie d'Abraham, d'Isaac, e di Iacob: percioche io gli ritrarrò di cattiuità, ed haurò pietà di loro.

CAP. XXXIIII.

Ieremia annuntia al rè Sedechia la distruttione di Ierusalem, e la sua cattiuità, e morte in Babilonia: 8 poi riprende aspramente i Iudei, di ciò che, hauendo rimandati, per patto publico, franchi i lor serui Ebrei, secondo la Legge, poi dinuouo gli haueano sforzati a seruitù, sotto la vana speranza che l'assedio di Ierusalem sarebbe leuato.

LA parola, che fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia, allhora che Nebucadresar, rè di Babilonia, e tutto'l suo esercito, e tutti i regni della terra, sottoposti al suo imperio, e tutti i popoli, com-

CAP. XXXIII. v.2. *questa cosa* c. la liberatione, e'l ristabilimento promesso nel cap. precedente: ilquale in questo è vie più confermato. v.3. *riserbate* c. come in sicuro segreto appo me. v.4. *per li* c. da contrastare a' nimici, o, per far piazze vote per le fattioni della guerra. Vedi Isa.22.10. v.5. *d'huomini* c. uccisi negli assalti. v.6. *apparire* c. giugnere inopinatamente, e fuori di speranza. v.9. *in nome* c. per suggetto di gloria a me, e di consolatione, e gioia comune agli huomini. *spauentate* c. per non ardir più tentar nulla contr'a lei, veggendo per proua la presenza di Dio in lei nella miracolosa communicatione delle sue gratie.
v.13. *le pecore* riguarda all'usanza de' pastori d'annouerare le lor pecore, uscendo della stalla, o rientrandoui, ad una ad una, con una verga in mano. Vedi Leu.27.32. Ezec.20.37. E così è accennato un pacifico stato del paese: e principalmente inteso la condotta spirituale di Christo, che conosce le sue pecore, e le chiama per nome. Gio.10.3.11.12. v.16. *questo* non già che la Chiesa Christiana porti questo nome così secondo lettera, ma il senso è, che'n effetto tutti i veri fedeli, onde ella è composta, saranno giustificati dauanti a Dio per la sola giustitia di Christo, vero ed eterno Dio. Vedi Isa.62.4. Ezec.48.35. v.17. *Giammai* c. Christo, vero figliuolo di Dauid secondo la carne, viuerà, e regnerà in eterno. v.18. *a' sacerdoti* c. Christo, figurato per li sacerdoti antichi, dimorerà in sempiterno, amministrando il suo Sacerdotio spirituale, per la sua perpetua intercessione appo Iddio. e le parti inferiori di quello, c. laudi, beneficenza &c. saranno, sotto lui, essercitate del continuo da tutti i fedeli fatti da lui sacerdoti: e principalmente, da' ministri sacri, nella predicatione della sua parola, ed in tutto'l vero seruigio Euangelico. v.22. *la progenie* c. tutti i veri fedeli, fatti da Christo rè, e sacerdoti spirituali. 1.Piet.2.5.9. Apoc.1.6 e 5.10. v.24. *nationi* c. rami principali del popolo d'Israel, c. le dieci tribù, e Iuda. *sprezzano* c. non fanno alcuna stima del picciol residuo del popolo, come se fosse incredibile che d'esso risurgesse mai un corpo di natione, in forma di stato, o di Republica.

batteuano contr'a Ierusalem, e contr'a tutte le sue città: dicendo,

2 Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Va, e parla a Sedechia, rè di Iuda: e digli, Così ha detto il Signore, Ecco, io do questa città in man del rè di Babilonia, ed egli l'arderà col fuoco.

3 E tu non iscamperai dalla sua mano: percioche * per certo sarai preso, e sarai dato in man sua, e vedrai il rè di Babilonia a faccia a faccia, ed egli ti parlerà a bocca a bocca, e tu verrai in Babilonia.

v.3. Ier. 32.4.

4 Ma pure, o Sedechia, rè di Iuda, ascolta la parola del Signore: Il Signore ha detto così di te, Tu non morrai per la spada.

5 Tu morrai °in pace, e ti °saranno arsi *aromati*, come s'è fatto a' tuoi padri, li rè precedenti, che sono stati auanti te: e * si farà cordoglio di te, *dicendo*, Ahi Signore! percioche io ho pronuntiata la parola: dice il Signore.

v.5. Ier. 22.18.

6 Ed il profeta Ieremia pronuntiò a Sedechia, rè di Iuda, tutte queste parole, in Ierusalem.

7 Hor l'esercito del rè di Babilonia combatteua contr'a Ierusalem, e contr'a tutte le città di Iuda, ch'erano rimase: *cioè*, contr'a Lachis, ed Azeca: percioche quelle *sole ch'erano* città forti, erano rimase d'infra le città.

8 La parola, che fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia, dopo che'l rè Sedechia °hebbe fatto patto con tutto'l popolo *ch'era* in Ierusalem, di °bandir loro libertà.

9 * Per *fare* che ciascuno rimandasse in libertà il suo seruo, e la sua serua, Ebreo, ed Ebrea: accioche niuno tenesse *più* in seruitù alcun suo fratello Iudeo.

v.9. Neh. 5.11.

10 Hor tutti i principi, e tutto'l popolo, che s'erano conuenuti in questo patto, di rimandare in libertà ciascuno il suo seruo, e la sua serua, per non tenergli più in seruitù; ubbidirono, e *gli* rimandarono.

11 Ma °poi appresso fecero dinuouo tornare i serui, e le serue, che haueano rimandati in libertà: e gli sforzarono ad *esser* loro serui, e serue.

12 Là onde la parola del Signore fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia: dicendo,

13 Così ha detto il Signore, l'Iddio d'Israel, °Io feci patto co' padri vostri, quando gli trassi fuor del paese d'Egitto, della casa di seruitù: dicendo,

14 * Al termine di sette anni rimandi ciascun di voi il suo fratello Ebreo, che si sarà venduto a te: seruati sei anni, poi rimandalo in libertà d'appresso a te: ma i vostri padri non m'hanno ubbidito, e non hanno inchinato il loro orecchio.

v.14. Eso. 21.2. Deu. 15.12.

15 Hor voi v'erauate hoggi conuertiti, ed haueuate fatto ciò che mi piace, in bandir libertà ciascuno al suo prossimo: ed haueuate fatto patto nel mio cospetto, nella Casa che si chiama del mio Nome.

16 Ma voi vi siete riuolti, ed hauete °profanato il mio Nome, e ciascun di voi ha fatto ritornare il suo seruo, e la sua serua, che voi haueuate rimandati in libertà, a lor volontà: e gli hauete sforzati ad esserui serui, e serue.

17 Per ciò, così ha detto il Signore, Voi non m'hauete ubbidito, per bandir libertà ciascuno al suo fratello, e ciascuno al suo prossimo: ecco, °io vi bandisco libertà, dice il Signore, alla spada, alla pestilenza, ed alla fame: e farò che sarete agitati per tutti i regni della terra.

18 E darò gli huomini c'hanno trasgredito il mio patto, e non hanno messe ad effetto le parole del patto c'haueano fatto nel mio cospetto, °passando in mezzo delle parti del vitello c'haueano tagliato in due.

19 *Cioè*, i principi di Iuda, ed i principi di Ierusalem, e °gli Eunuchi, ed i sacerdoti, e tutto'l popolo del paese, che son passati in mezzo delle parti del vitello.

20 Gli darò, dico, in man de' lor nimici, ed in man di quelli che cercano l'anima loro: ed * i lor corpi morti saranno per pasto agli uccelli del cielo, ed alle bestie della terra.

v.20. Ier. 7.33. e 16.4.

21 Darò etiandio Sedechia, rè di Iuda, ed i suoi principi, in man de' lor nimici, ed in man di quelli che cercano l'anima loro, ed in man dell'esercito del rè di Babilonia, °che s'è *hora* ritratto da voi.

22 Ecco, io do loro comandamento, dice il Signore: e gli farò ritornare a questa città, ed essi la combatteranno, e la prenderanno, e l'arderanno col fuoco: io metterò etiandio in desolatione le città di Iuda, sì che niuno habiterà *in esse*.

CAP. XXXV.

Il Signore ordina a Ieremia che, per l'esemplo de' Recabiti, ch'osseruauano strettamente certi ordini, e maniera di vita, costituita da Ionadab, lor predecessore, rimproueri a' Iudei la lor ribellione: 17 ed annuntii loro i suoi giudicii, 18 e la sua benedittione a' Recabiti.

LA parola, che fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia, nel tempo di Ioiachim, figliuolo di Iosia, rè di Iuda: dicendo,

2 Va alla casa de' °Recabiti, e parla loro, e menagli nella Casa del Signore, in una delle °camere: e presenta loro del vino a bere.

3 Io adunque presi Iaazania, figliuolo di Ieremia, figliuolo d'Habassinia, ed i suoi fratelli, e tutti i suoi figliuoli, e tutta la famiglia de' Recabiti.

4 E gli menai nella Casa del Signore, nella camera °de' figliuoli d'Hanan, figliuolo d'Igdalia, °huomo di Dio: laquale *era* appresso della camera °de' Capi, disopra della camera di Maaseia, figliuolo di Sallum, °guardiano della soglia.

5 Ed io misi dauanti a' figliuoli della casa de' Recabiti de' nappi pieni di vino, e delle coppe: e °dissi loro, Beuete del vino.

6 Ma essi dissero, Noi non berremo vino: per-

CAP. XXXIIII. v.5. *in pace* c. di morte naturale, non violenta. *saranno* vedi 2. Cron.16.14. e 21.19. v.8. *hebbe* c. hebbe fatto solennemente obligare, con giuramento ciascuno d'osseruar la Legge di Dio in questo punto. *bandire* dal v.14 appare, che quell'anno era l'anno della rimessione, o Sabbatico: nelquale i serui doueano esser messi in libertà: Eso.21.2. Deut.15.12. Hor questa Legge essendo male osseruata, fu rinouata in questa distretta dell'assedio, per forma di publica penitenza. v.11. *poi appresso* credendo esser fuori di pericolo, percioche i Caldei s'erano ritratti dall'assedio: v.21. per andare, come è verisimile, combattere il soccorso che veniua d'Egitto: Ier.37.7.11. v.13. *Io feci* c. diedi loro questo comandamento, con gli altri, sotto promesse, e minacce. v.16. *profanato* c. violato il sacro honore che m'è douuto, per lo vostro spergiuro, e per lo sprezzo di questa promessa fatta nel mio Tempio. v.17. *io vi* c. io v'abbandono a questi flagelli, io rinuntio ad ogni ragione di propietà sopra voi, e lascio la vostra protettione. v.18. *passando* vedi di questa cerimonia, Gen.15.9.10.17. il cui senso pare che fosse, di mostrare la corrispondenza leale delle volontà, allaquale i contrattanti s'obbligauano, e la punitione di morte violenta, allaquale si sottometteuano, in caso di rottura della promessa: v.20. v.19. *gli Eunuchi* o, ufficiali di corte. v.21 *che s'è* c. per poco tempo. Vedi sopra v.11.

CAP. XXXV. v.2. *Recabiti* era una delle famiglie de' Chenei, discendenti di Ietro, suocero di Mosè, laquale s'era habituata in Iuda Vedi Giud.1.16. e 4.11. 1.Cron.2.55. *camere* c. dell'uno di que' gran Portici, ch'intorniauano i Cortili del Tempio. v.4. *de' figliuoli* pare di certo, che fosse qualche famiglia di sacerdoti, o d'altri ministri sacri, ch'era in seruigio quella settimana, secondo l'usanza. Vedi 2.rè 11.5. *huomo* c. profeta: forse è lo stesso che 2.Cron.16.7. *de' Capi* c. de' due principali sacerdoti sotto 'l sommo: o, de' Capi degli ordini, ch'erano in seruigio di settimana. *guardiano* c. l'uno de' Portinai: 1.Cron.26.1. e percioche i Portinai del Tempio haueano etiandio la guardia de' sacri arredi, 1.Cron.9.28.29. alcuni hanno tradotto, guardiano de' vasi, od arredi: 2.rè 12.9. v.5. *dissi* c. sol per prouargli.

cioche °Ionadab, figliuolo di Recab, nostro padre, ce l'ha divietato: dicendo, °Non beuete giammai in perpetuo vino, ne voi, ne i vostri figliuoli.

7 E non edificate alcuna casa, e non seminate alcuna semenza, e non piantate vigne, e non ne habbiate alcuna: anzi habitate tutti i giorni della vita vostra in tende: accioche viuiate per lunghi giorni sopra la terra, nellaquale voi siete °forestieri.

8 E noi habbiamo ubbidito alla voce di Ionadab, figliuolo di Recab, nostro padre, in tutto cio ch'egli ci ha comandato, per non ber vino tutti i giorni della vita nostra, ne noi, ne le nostre mogli, ne i nostri figliuoli, ne le nostre figliuole.

9 E per non edificar case da habitarui, e per non hauer ne vigna, ne campo, ne sementa alcuna.

10 E siamo habitati in tende, ed habbiamo ubbidito, e fatto secondo tutto cio che Ionadab, nostro padre, ci hauea comandato.

11 Hor °è auuenuto che, quando Nebucadresar, rè di Babilonia, °è salito contr' al paese, noi habbiamo detto, Venite, ed entriamo in Ierusalem, *per iscampar* d'innanzi all' esercito de' Caldei, e d'innanzi all' esercito di Siria: e così siamo dimorati in Ierusalem.

12 E la parola del Signore fu *indirizzata* a Ieremia: dicendo,

13 Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Va, e di agli huomini di Iuda, ed agli habitanti di Ierusalem, Non riceuerete voi correttione, per ubbidire alle mie parole? dice il Signore.

14 Le parole di Ionadab, figliuolo di Recab, ilquale comandò a' suoi figliuoli, che non beuessero vino, sono state messe ad effetto: tal ch'essi non hanno beuuto vino infino al dì d'hoggi: anzi hanno ubbidito al comandamento del padre loro: ed io v'ho parlato del continuo, per ogni mattina: e voi non m'hauete ubbidito.

15 E v'ho mandati, del continuo, per ogni mattina, tutti i miei serui, i profeti, per dirui, * Deh, conuertasi ciascun di voi dalla sua via maluagia, ed ammendate i vostri fatti, e non andate dietro ad altri dii, per seruirgli: e voi habiterete nella terra ch'io ho data a voi, ed a' padri vostri: ma voi non hauete porto l'orecchio, e non m'hauete ubbidito.

v.15. Ier. 18.11. e 25. 5.

16 Percioche i figliuoli di Ionadab, figliuolo di Recab, hanno messo ad effetto il comandamento che diede loro il lor padre; e questo popolo non ha ubbidito a me:

17 Per cio, il Signore, l'Iddio degli eserciti, l'Iddio d'Israel, ha detto così, Ecco, io fo venire sopra Iuda, e sopra tutti gli habitanti di Ierusalem, tutto'l male, c'ho pronuntiato contr'a loro: percioche io ho lor parlato, e non hanno ascoltato: io ho lor gridato, e non hanno risposto.

18 Ed alla casa de' Recabiti Ieremia disse, Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Percioche voi hauete ubbidito al comandamento di Ionadab, vostro padre, ed hauete osseruati tutti i suoi ordini, ed hauete fatto secondo tutto quello ch'egli v'hauea comandato.

19 Per cio, così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Giammai in perpetuo non verrà meno a Ionadab, figliuolo di Recab, huomo che °stia dauanti alla mia faccia.

CAP. XXXVI.

Il Signore hauendo comandato al profeta di ridurre in un volume tutte le sue profetie, 4 egli le scriue, ed ordina a Baruc di leggerle a tutto'l popolo: 10 ilche egli fa. 14 ed è chiamato da leggerle anchora nella raunanza de' principi, 20 iquali ne danno auuiso al rè Ioiachim. 24 ed egli si fa portare il libro, e lo taglia, e lo brucia: e perseguе Ieremia, e Baruc. ma il Signore gli salua, e comanda a Ieremia di scriuere le stesse cose in un altro libro, 29 e d'annuntiare i suoi giudicii a Ioiachim, ed al popolo.

HOr auuenne, nell' anno quarto di Ioiachim, figliuolo di Iosia, rè di Iuda, che questa parola fu *indirizzata* dal Signore a Ieremia: dicendo,

2 Prenditi °un ruotolo da scriuere, e scriui in esso tutte le parole, ch'io t'ho dette contr' ad Israel, e contr'a Iuda, e contr'a tutte *l'altre* genti: dal giorno ch'io cominciai a parlarti *cioè*, da' giorni di Iosia, infino a questo giorno.

3 Forse ascolterà la casa di Iuda tutto'l male ch'io penso di farle: per conuertirsi ciascuno dalla sua via maluagia: ed io perdonerò *loro* la loro iniquità, e'l lor peccato.

4 Ieremia adunque chiamò Baruc, figliuolo di Neria. E * Baruc scrisse nel ruotolo da scriuere, di bocca di Ieremia, tutte le parole del Signore, ch'egli gli hauea dette.

v.4. Ier. 45.1.

5 Poi Ieremia comandò a Baruc: dicendo, Io *son* °rattenuto, io non posso entrare nella Casa del Signore.

6 Ma tu entraui, e leggi in presenza del popolo, nel ruotolo che tu hai scritto di mia bocca, le parole del Signore, nella Casa del Signore, nel giorno del °digiuno. Leggile anchora in presenza di tutti que' di Iuda che saranno venuti dalle lor città.

7 Forse la lor supplicatione °caderà nel cospetto del Signore, e si conuertiranno, ciascuno dalla sua via maluagia: percioche l'ira, e'l cruccio, che'l Signore ha pronuntiato contr'a questo popolo, è grande.

8 Baruc adunque, figliuolo di Neria, fece secondo tutto cio che'l profeta Ieremia gli hauea comandato, leggendo nel libro le parole del Signore, nella Casa del Signore.

9 (Hor nell'anno quinto di Ioiachim, figliuolo di Iosia, rè di Iuda, nel °nono mese, tutto'l popolo *ch'era* in Ierusalem, e tutto'l popolo ch'era venuto dalle città di Iuda in Ierusalem, bandirono il digiuno nel cospetto del Signore) [illegible]

v.6. *Ionadab* alcuni tengono che sia quello di 2.rè 10.15. e così la parola di padre s'intenderebbe per antenato. Altri vogliono che fosse lor vero padre, e che questo instituto fosse anchora recente. *Non beuete* non per stabilire alcun seruigio arbitrario, od alcuna regola di maggior perfettione di vita, ma, per qualche imitatione de' Nazirei, Num 6.3. per rattenere la sua posterità in una disciplina di vita, lontana dalle delitie, e dagli allettamenti della carne: e più conforme alla vita pastorale de' loro antichi Madianiti e più atta alla professione che faceuano di gente di studio, e di meditatione delle cose sacre: 1.Cron.2.55. Hor l'ubbidienza a questo comandamento humano arguisce, ed aggraua la ribellione de' Iudei alla Legge di Dio. v.7. *forestieri* percioche, essendo Madianiti erano stati innestati nel popolo di Dio. Giud.1.16. v.11. *è auuenuto* questo è aggiunto, per mostrare che non di volontà, ma per necessità s'erano ridotti in Ierusalem. v.19. *stia* que' della progenie d'Hamat, onde erano usciti i Recabiti, s'erano d'ogni tempo molto applicati agli studi delle sacre lettere 1.Cron.2.55. e le insegnauano publicamente dentro al Tempio: vedi Ier.35.4. e per cio molti di loro v'erano frequenti. Ma la continuatione di questo dono è qui promessa a' Recabiti, con la benedittione di Dio.

CAP. XXXVI. v.2. *un ruotolo* secondo l'antica maniera di fare i libri di certe lunghe liste di pelli, rauuolte intorno ad un bastone. Vedi Isa.8.1. v.5. *rattenuto* o in casa, senza poterne uscire. La cagione non è dichiarata, forse era per qualche accidente d'immondità legale, per laquale v'erano certi giorni di purificatione determinati: Num.19.11. v.6. *digiuno* extraordinario, che doueua esser poi appresso bandito v.9. v.7. *caderà* e sarà da loro presentata con humiltà, e sarà benignamente riceuuta da Dio.

v.9. *nono* cioè dell' anno corrente, e non di quello di Ioiachim, il cui quinto anno comminciaua pure allhora, come appare v.1. e 22. e questo mese era la luna di Nouembre.

10 Baruc, *dico*, lesse nel libro le parole di Ieremia, nella Casa del Signore, °nella camera di Ghemaria, figliuolo di Safan, Scriba, nel cortile °disopra, nell'entratà della * Porta nuoua della Casa del Signore, in presenza di tutto'l popolo.

v.10. Ier. 26.10.

11 E Michea, figliuolo di Ghemaria, figliuolo di Safan, udì tutte le parole del Signore, *lette* fuor del libro.

12 E scese nella Casa del rè, nella camera del Segretario: ed ecco, quiui sedeuano tutti °i principi: Elisama Segretario: e Delaia, figliuolo di Semaia: ed Elnatan, figliuolo d'Acbor: e Ghemaria, figliuolo di Safan: e Sedechia, figliuolo d'Hanania, e tutti gli *altri* principi.

13 E Michea rapportò loro tutte le parole ch'egli hauea udite, mentre Baruc leggeua nel libro, in presenza del popolo.

14 Allhora tutti i principi mandarono Iudi, figliuolo di Netania, figliuolo di Selemia, figliuolo di Cusi, a Baruc: per dirgli, Prendi in mano il ruotolo, nelquale tu hai letto in presenza del popolo, e vieni. E Baruc, figliuolo di Neria, prese il ruotolo in mano, e se ne venne a loro.

15 Ed essi gli dissero, Deh siedi, e leggiloci. E Baruc lo lesse loro.

16 E, quando hebbero intese tutte quelle parole, sbigottirono, *riguardandosi* l'un l'altro. Poi dissero a Baruc, Noi non mancheremo di rapportar tutte queste parole al rè.

17 Appresso domandarono Baruc: dicendo, Deh, dichiaraci °come tu hai scritte tutte queste parole di bocca di Ieremia.

18 E Baruc disse loro, Egli mi dettaua di sua bocca tutte queste parole, ed io le scriueua con inchiostro nel libro.

19 Allhora i principi dissero a Baruc, Va, °nasconditi tu, e Ieremia: e niuno sappia doue voi *siate*.

20 Ed essi vennero al rè, dentro al °cortile, e riposero il ruotolo nella camera d'Elisama Segretario: e rapportarono al rè tutte quelle parole.

21 E'l rè mandò Iudi, per recare il ruotolo. Ed egli lo recò dalla camera d'Elisama Segretario. E Iudi lo lesse in presenza del rè, ed in presenza di tutti i principi ch'erano in piè d'intorno al rè.

22 Hor il rè sedeua °nella casa del verno, nel °nono mese: e dinanzi a lui *v'era* un focolare acceso.

23 E, quando Iudi ne hebbe lette tre o quattro °facce, il rè lo tagliò col coltellino del Segretario, e lo gittò nel fuoco, ch'*era* nel focolare, fin che tutto'l ruotolo fu consumato sul fuoco, ch'*era* in sul focolare.

24 E ne il rè, ne alcun de' suoi seruidori, che udirono tutte quelle parole, si spauentarono, ne stracciarono i lor vestimenti.

25 E, benche Elnatan, e Delaia, e Ghemaria, intercedessero appo'l rè, che non bruciasse il libro, egli non gli ascoltò.

26 Anzi il rè comandò a Ierameel, figliuolo d'Hammelec: ed a Seraia, figliuolo d'Azriel: ed a Selemia, figliuolo d'Abdeel, di prender °lo Scriba Baruc, e'l profeta Ieremia. Ma il Signore °gli nascose.

27 E la parola del Signore fu *indirizzata* a Ieremia, dopo che'l rè hebbe bruciato il ruotolo, e le parole che Baruc hauea scritte di bocca di Ieremia: dicendo,

28 Torna a prenderti un altro ruotolo, e scriui in quello tutte le parole di prima, ch'erano nel primo ruotolo, che Ioiachim, rè di Iuda, ha bruciato.

29 °E dì a Ioiachim, rè di Iuda, Così ha detto il Signore, Tu hai bruciato quel ruotolo: dicendo, Perche hai scritto in esso che'l rè di Babilonia per certo verrà, e guasterà questo paese, e farà che non vi saranno più ne huomini, ne bestie?

30 Per ciò, così ha detto il Signore intorno a Ioiachim, rè di Iuda, Egli °non haurà alcuno che segga sopra'l trono di Dauid: * e'l suo corpo morto giacerà, *esposto* al caldo di giorno, ed al gelo di notte.

v.30. Ier. 22.19.

31 Ed io farò punitione sopra lui, e sopra la sua progenie, e sopra i suoi seruidori, della loro iniquità: e farò venire sopra loro, e sopra gli habitanti di Ierusalem, e sopra gli huomini di Iuda, tutto'l male ch'io ho loro pronuntiato, e *che* non hanno ascoltato.

32 Ieremia adunque prese un altro ruotolo, e lo diede a Baruc, figliuolo di Neria, Scriba: ed egli vi scrisse, di bocca di Ieremia, tutte le parole del libro che Ioiachim, rè di Iuda, hauea bruciato al fuoco: allequali furono anchora aggiunte molti somiglianti parole.

CAP. XXXVII.

Sedechia, venuto al regno, disubbidisce al Signore: 3 benche, per hipocrisia°, trouandosi allentato per la partita del campo de' Caldei, mandi a Ieremia di fare oratione per lui: 6 ma il Signore ordina che gli annuntii la presa, e la distruttione di Ierusalem: 11 poi il profeta, volendo uscire di Ierusalem, è preso, e strettamente incarcerato: 17 e, domandato da Sedechia, gli annuntia la sua cattiuità, e protesta della sua innocenza, e lo prega per qualche alleggiamento di vitto, e di dimora, che gli è conceduto.

HOr * il rè Sedechia, figliuolo di Iosia, regnò in luogo di * Conia, figliuolo di Ioiachim: essendo stato costituito rè nel paese di Iuda, da Nebucadresar, rè di Babilonia.

v.1. 2. rè 24. 17. 1. Cron. 3.15. 2. Cron. 36.10. * Ier. 22. 24.

2 E ne egli, ne i suoi seruidori, ne'l popolo del paese, non ubbidirono alle parole del Signore, ch'egli hauea pronuntiate per lo profeta Ieremia.

3 Hor il rè Sedechia mandò Iucal, figliuolo di Selemia: e * Sefania, figliuolo di Maaseia, sacerdote; al profeta Ieremia, per dirgli, Deh, fa oratione per noi al Signore Iddio nostro.

v.3. Ier. 29. 25. e 52.24.

v.10. *nella* questo Ghemaria poteua esser sacerdote, o di qualche altro ordine de' ministri sacri: là onde, ministrando nella sua vicenda di settimana, hauea la sua habitatione assegnata nel Tempio. Vedi Ier. 35.4. Se non ch'essendo Scriba, c. dottor della Legge, Esd. 7.6. hauesse la sua stanza ordinaria nel Tempio, per esercitarui il suo ufficio. *disopra* v'erano tre Cortili nel Tempio: quello de' Gentili, o comune: quello del popolo, diuiso in diuerse gran piazze: e quello de' sacerdoti. Qui pare che si debba intendere quello del popolo, nelquale Baruc faceua quella lettura, dalle finestre della suddetta camera. v.12. *i principi* c. i principali ufficiali, i principi del sangue reale, i gouernatori delle piazze &c. v.17. *come* c. le hai tu raccolte di mano in mano, secondo ch'egli le ha predicate al popolo, come la tua memoria te l'ha suggerito? ouero, le hai tu riceuute di sua bocca tutte insieme? o te le dettaua egli parola per parola? o, ti faceua egli un discorso continuo, ilquale tu habbi messo in iscritto, come t'è piaciuto? Per questa domanda pare che si vogliano accertare, se tutto era sicuramente parola del profeta, e per conseguente di Dio. v.19. *nasconditi* c. per tema del furor del rè, che non poteua sofferire i profeti. Ier. 26.21. e 36 26. v.20. *cortile* c. del palazzo reale. v.22. *nella casa* secondo l'usanza de' grandi, c'hanno delle stanze distinte, secondo le diuerse stagioni: Giud. 3.20. Amos 3.15. *nono* vedi sopra v.9. v.[illegible] *facce* secondo che que' ruotoli erano distinti per certi spatii, scritti da alto a basso. v.26. *lo Scriba* c. lo scriuano ordinario di Ieremia: o, il dottor della Legge. *gli nascose* c. essendosi eglino nascosti, v.19. il Signore non permise che fossero scoperti. v.29. *E dì* c. scriui in questo nuouo ruotolo queste parole, indirizzate a Ioiachim. v.30. *non haurà* percioche lo spatio di tre mesi che regnò Ioiachin, suo figliuolo, 2. rè 24. 8. è stimato come nulla.

4 Hor Ieremia andaua e veniua per mezzo'l popolo, e non era anchora stato messo in prigione.

5 E l'esercito di Faraone era °uscito d'Egitto: là onde * i Caldei, ch'assediauano Ierusalem, intesone il grido, s'erano dipartiti d'appresso a Ierusalem.

v.5. Ier. 34.21.

6 E la parola del Signore fu *indirizzata* al profeta Ieremia: dicendo,

7 Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Dite così al rè di Iuda, che v'ha mandati a me, per domandarmi: Ecco, l'esercito di Faraone, ch'era uscito a vostro soccorso, è ritornato nel suo paese, in Egitto.

8 Ed i Caldei torneranno, e combatteranno contr'a questa città, e la prenderanno, e l'arderanno col fuoco.

9 Così ha detto il Signore, Non v'ingannate voi stessi dicendo, Per certo i Caldei si dipartiranno da noi: percioche essi non se *ne* dipartiranno.

10 Anzi, auuegnache voi haueste sconfitto tutto l'esercito de' Caldei, che combattono con voi, e che non ne fossero rimasi, senon *alcuni pochi*, *pur* si leuerebbero quelli, ciascuno nella sua tenda, e brucerebbero questa città col fuoco.

11 Hor auuenne che, quando l'esercito de' Caldei si fu dipartito d'appresso a Ierusalem, per cagion dell' esercito di Faraone:

12 Ieremia usciua di Ierusalem, per andarsene nel paese di Beniamin, per isfuggire di là per mezzo'l °popolo.

13 Ma, quando fu alla Porta di Beniamin, quiui *era* un Capitano della guardia, il cui nome *era* Ireia, figliuolo di Selemia, figliuolo d'Hanania: ilquale prese il profeta Ieremia: dicendo, Tu vai ad arrenderti a' Caldei.

14 E Ieremia disse, *Ciò è* falso: io non vo ad arrendermi a' Caldei. Ma colui non l'ascoltò: anzi, lo prese, e lo menò a' principi.

15 Ed i principi s'adirarono grauemente contr'a Ieremia, e lo percossero, e lo misero in prigione, in casa di Ionatan Scriba: percioche haueano di quella fatta una carcere.

16 Quando Ieremia fu entrato nella fossa, e nelle grotte, vi dimorò molti giorni.

17 Poi il rè Sedechia mādò a farlo trarre *di là*: e'l rè lo domandò in casa sua dinascoso: e disse, Euui alcuna parola da parte del Signore? E Ieremia disse, Sì, ve n'è. Poi disse, Tu sarai dato in man del rè di Babilonia.

18 Oltr'a ciò, Ieremia disse al rè Sedechia, Che peccato ho io commesso contr'a te, o contr'a' tuoi seruidori, o contr'a questo popolo, che voi m'hauete messo in prigione?

19 E doue *sono hora* i vostri profeti, che vi profetizzauano: dicendo, Il rè di Babilonia non verrà sopra voi, ne sopra questo paese?

20 Hor al presente, ascolta, ti prego, o rè, mio signore: deh, °caggia la mia supplicatione nel tuo cospetto: non farmi ritornar nella casa di Ionatan Scriba, ch'io non vi muoia.

21 E'l rè Sedechia comandò che Ieremia fosse rinchiuso nella corte della prigione, e che gli fosse dato un pezzo di pane per giorno, dalla piazza de' fornai: *il che fu fatto* fin che tutto'l pane fu venuto meno nella città. Così Ieremia stette nella corte della prigione.

CAP. XXXVIII.

Ieremia è calato da' principi di Iuda in una fossa, per le sue profetie: 7 ma Ebedmelec lo trae fuori, con consentimento del rè: 14 ilquale, chiamatolo, e domandatolo, è da lui esortato d'arrendersi volontariamente a' Caldei: altrimenti, ch'egli sarebbe fatto prigione, e la città sarebbe arsa: 27 e Ieremia cela questi ragionamenti a' principi.

MA Sefatia, figliuolo di Mattan: e Ghedalia, figliuolo di Pashur: e Iucal, figliuolo di Selemia: e Pashur, figliuolo di Malchia; udirono le parole che Ieremia pronuntiaua °a tutto'l popolo: dicendo,

2 Così ha detto il Signore, * Quelli che dimoreranno in questa città morranno di spada, di fame, e di pestilenza: ma chi se n'uscirà a' Caldei viuerà; °e l'anima sua gli sarà per ispoglia, ed egli viuerà.

v.2. Ier. 21.9.

3 Così ha detto il Signore, Questa città sarà per certo data in man dell' esercito del rè di Babilonia, ed esso la prenderà.

4 Ed i principi dissero al rè, Deh, facciasi morir quest' huomo: percioche egli rende rimesse le mani della gente di guerra, che è restata in questa città, e le mani di tutto'l popolo; tenendo loro cotali ragionamenti: conciò sia cosa che quest' huomo non procacci punto la prosperità di questo popolo, anzi il male.

5 E'l rè Sedechia disse, Eccolo in man vostra: percioche il rè non può nulla °contr'a voi.

6 Essi adunque presero Ieremia, e lo gittarono nella fossa di Malchia, figliuolo d'Hammelec, ch'*era* nella corte della prigione; e ve'l calarono con delle funi. Hor nella fossa non *v'era* acqua, ma del pantano: e Ieremia affondò nel pantano.

7 Ma * Ebed-melec, Etiopo, Eunuco, ilquale *era* nella Casa del rè, hauendo udito c'haueano messo Ieremia nella fossa: (hor il rè sedeua *allhora* nella °Porta di Beniamin)

v.7. Ier. 39.16.

8 Se n'uscì della Casa del rè, e parlò al rè: dicendo,

9 O rè, mio signore, male hanno fatto quegli huomini in tutto ciò c'hanno fatto al profeta Ieremia, hauendolo gittato nella fossa: hor *assai* °sarebbe egli morto di fame là doue era: conciò sia cosa che non *vi sia* più pane alcuno nella città.

10 E'l rè comandò ad Ebed-melec Etiopo, dicendo, Prendi teco di qui trenta huomini, e tira il profeta Ieremia fuor della fossa, auanti ch'egli muoia.

11 Ed Ebed-melec prese quegli huomini seco, ed entrò nella Casa del rè, disotto alla tesoreria, e ne tolse de' vecchi stracci, e de' vecchi panni logori, e gli calò a Ieremia con delle funi, nella fossa.

12 Ed Ebed-melec Etiopo disse a Ieremia, Deh, mettiti questi vecchi stracci, e panni logori, sotto l'ascelle, disotto alle funi. E Ieremia fece così.

13 Ed essi trassero Ieremia con quelle funi, e lo fecero salir fuor della fossa. E Ieremia dimorò nella corte della prigione.

14 Poi il rè Sedechia mandò a far venire a se il profeta Ieremia all' entrata °principale della

CAP. XXXVII. v.5. *uscito* c.per soccorrere Ierusalem. v.12. *popolo* ch'usciua di Ierusalem, credendo che l'assedio fosse affatto leuato. v.20. *caggia* c.riceui la mia humilissima richiesta.

CAP. XXXVIII. v.1. *a tutto'* c.che veniua a lui nel cortile della prigione: onde poi i suoi ragionamenti erano rapportati per tutta la città. v.2. *l'anima sua* vedi sopra Ier.21.9. v.5. *contr'a voi* o, inuerso voi: c.per comandar[illegible]: e non pare per indurui, o persuaderui. v.7. *Porta* egli è verisimile che è la stessa che Ier.20.2. e che'l rè sedeua allhora in seggio giudiciale, secondo che nelle porte delle città si teneuano i giudicii publici. v.9. *sarebbe* c.già non era bisogno d'affrettargli la morte. egli non la poteua scampare, benche fosse restato al largo nel cortile della prigione. v.14. *principale* pare ch'intenda la Meridionale, per la quale il rè entraua per ordinario nel Tempio, venendo dal suo Palazzo. Vedi 2.rè 16.18.

Casa

Casa del Signore. E'l rè disse a Ieremia, Io ti domando una cosa, non celarmi nulla.

15 E Ieremia disse a Sedechia, Quando io te l'haurò dichiarata, non mi farai tu pur morire? se altresì io ti do alcun consiglio, tu non m'ascolterai.

16 E'l rè Sedechia giurò in segreto a Ieremia: dicendo, *Come* il Signore, che ci ha fatta quest' anima, viue, io non ti farò morire, e non ti darò in mano di questi huomini che cercano l'anima tua.

17 Allhora Ieremia disse a Sedechia, Così ha detto il Signore, l'Iddio degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Se pur tu esci fuori a' Capitani del rè di Babilonia, l'anima tua viuerà, e questa città non sarà arsa col fuoco: e viuerai, tu, e la casa tua.

18 Ma, se tu non esci a' Capitani del rè di Babilonia, questa città sarà data in man de' Caldei, che l'arderanno col fuoco, e tu non iscamperai dalle lor mani.

19 E'l rè Sedechia disse a Ieremia, Io sono in gran perplessità per que' Iudei, che si son riuolti a parte de' Caldei, ch'io non sia dato in man loro, e che °non mi scherniscano.

20 E Ieremia disse, Tu non *vi* sarai dato. Deh, ascolta la voce del Signore, in ciò ch'io ti dico: ed e' ti sarà bene, e l'anima tua viuerà.

21 Ma, se tu ricusi d'uscire, quest' è quello che'l Signore m'ha fatto °vedere.

22 Ecco, tutte le donne, ch'erano °rimase nella Casa del rè di Iuda, erano tratte fuori a' Capitani del rè di Babilonia; ed esse diceuano, °I tuoi confidenti t'hanno persuaso, e vinto: °i tuoi piedi sono stati fitti nel fango, *ed essi* si son tratti addietro.

23 Così saranno menate tutte le tue mogli, ed i tuoi figliuoli, a' Caldei: e tu stesso non iscamperai dalle lor mani: anzi sarai preso, *e dato* in man del rè di Babilonia: e farai che questa Casa sarà arsa col fuoco.

24 E Sedechia disse a Ieremia, Niuno sappia di queste parole, e tu non morrai.

25 E, se pure i principi, hauendo udito ch'io ho parlato teco, vengono a te, e ti dicono, Deh, dichiaraci quel che tu hai detto al rè, non celarcelo, e noi non ti faremo morire: e che t'ha detto il rè?

26 Di loro, *Io ho supplicato humilmente al rè, che non mi facesse ritornar nella casa di Ionatan, per morir quiui.

v.26. Ier. 37.20.

27 Tutti i principi adunque vennero a Ieremia, e lo domandarono: ed egli °rispose loro secondo tutte le parole che'l rè *gli* hauea comandate. Ed essi lo lasciarono in pace: percioche la cosa non fu diuolgata.

28 E Ieremia dimorò nella corte della prigione, insino al giorno che Ierusalem fu presa: ed egli *v'*era allhora che Ierusalem fu presa.

CAP. XXXIX.

Ieremia racconta come Ierusalem fu presa, ed arsa da' Caldei: e'l rè Sedechia, dopo hauer veduti scannare i suoi figliuoli, ed i nobili di Iuda, fu abbacinato, e tratto in cattiuità, col rimanente del popolo, da alcuni pochi miseri infuori, lasciati nel paese sotto Ghedalia: 11 e, come egli stesso fu trattato amicheuolmente da' Caldei: 15 e rappresenta la promessa fatta ad Ebed-melec, innanzi che queste cose auuenissero.

*NEll' anno nono di Sedechia, rè di Iuda, nel decimo mese, Nebucadresar, rè di Babilonia, venne, con tutto'l suo esercito, sopra Ierusalem, e l'assediò.

v.1. 2.rè 25.1. Ier. 52.4.

2 Nell' anno undecimo di Sedechia, nel quarto mese, nel nono giorno del mese, *i Caldei* °penetrarono dentro alla città.

3 E tutti i Capitani del rè di Babilonia v'entrarono, e si fermarono alla Porta °di mezzo: *cioè*, Nergal-sareser, Samgar-nebu, Sarsechim, °Rab-saris, Nergal-sareser, Rab-mag; e tutti gli altri Capitani del rè di Babilonia.

4 E quando Sedechia, rè di Iuda, e tutta la gente di guerra, *gli* hebber veduti, se ne fuggirono, ed uscirono di notte della città, traendo verso l'horto del rè, per la Porta d'infra °le due mura: *e'l rè* uscì traendo verso'l °diserto.

5 Ma l'esercito de' Caldei gli perseguitò, e raggiunse Sedechia nelle campagne di Ierico: e lo presero, e lo menarono a Nebucadresar, rè di Babilonia, in Ribla, nel paese °d'Hamat: e *quiui* egli gli pronuntiò la sua sentenza.

6 E'l rè di Babilonia fece scannare i figliuoli di Sedechia in Ribla, in sua presenza: fece etiandio scannare tutti i nobili di Iuda.

7 Poi fece abbacinar gli occhi a Sedechia, e lo fece legar di due catene di rame, per menarlo in Babilonia.

8 Ed i Caldei arsero col fuoco la Casa del rè, e le case del popolo, e disfecero le mura di Ierusalem.

9 E Nebuzaradan, Capitano delle guardie, menò in cattiuità in Babilonia il rimanente del popolo, ch'era restato nella città: e quelli che s'erano andati ad arrendere a lui; e tutto *l'altro* popolo, ch'era restato.

10 Ma Nebuzaradan, Capitano delle guardie, lasciò nel paese di Iuda i più poueri d'infra'l popolo, i quali non haueano nulla: e diede loro in quel giorno vigne, e campi.

11 Hor Nebucadresar, rè di Babilonia, hauea data commessione a Nebuzaradan, Capitano delle guardie, intorno a Ieremia: dicendo,

12 Prendilo, ed habbi cura di lui, e non fargli alcun male: anzi fa inuerso lui come egli ti dirà.

13 Nebuzaradan adunque, Capitano delle guardie, e Nebusazban, Rab-saris, Nergal-sareser, Rab-mag, e tutti gli *altri* Capitani del rè di Babilonia:

14 Mandarono a far trarre Ieremia fuor della corte della prigione, e lo diedero a °Ghedalia, figliuolo d'Ahicam, figliuolo di Safan, per condurlo fuori °in casa *sua*. Ma egli dimorò per mezzo'l popolo.

15 Hor la parola del Signore era stata *indirizzata* a Ieremia, mentre egli era rinchiuso nella corte della prigione: dicendo,

v.19. *non mi* c. per oltraggi vituperosi: il che è più graue a sofferire da' suggetti, che da' nimici. v.21. *vedere* c. in visione profetica. v.22. *rimase* c. dopo la fuga di Sedechia: Ier. 39.4. *I tuoi* rimprouero fatto da queste donne a Sedechia, d'hauere dato fede a' suoi adulatori anzi ch'a Ieremia. *i tuoi* c. tu ti sei immerso in ruina ineuitabile, seguendo i lor consigli. O, secondo la lettera, può essere inteso che Sedechia, nella sua fuga, si gittasse in qualche padule, oue fu preso. v.27. *rispose* c. celando la parte de' ragionamenti suddetti, laquale egli non era obbligato di riuelar loro: e dichiarandone loro una parte vera: Ier. 37.20.

CAP. XXXIX. v.2. *penetrarono* c. v'entrarono a forza per la Porta de' pesci: Sof. 1.10. v.3. *di mezzo* era una Porta d'un secondo ricinto di mura, il quale dentro della città rinchiudeua una contrada d'esso, detta Bezeta: 2.rè 22.14. e questa stessa Porta è anchora chiamata Seconda. Sof. 1.10 per differenza della prima di quel medesimo lato, che è la Porta de' pesci. Vedi sopra Zac. 14.10. *Rab-sa-ris* mostra che fosse un nome d'ufficio: c. il Capo degli Eunuchi: come Rab-mag poteua essere il Capo de' Magi. Vedi sopra 2.rè 18.17. v.4. *le due* c. quello di fuori, che cigneua tutta la città: e quel dentro, ch'intorniaua la parte detta Bezeta. Vedi sopra Isa. 22.11. *diserto* che era del Mezzodì, traendo verso l'Egitto, oue è verisimile che Sedechia pretendeua saluarsi. v.5. *d'Hamat* c. della Siria Antiochena. v.14. *Ghedalia* stabilito da Nebucadnesar Gouernatore di quel picciolo rimanente del popolo: 2.rè 25.22. Ier. 40.5. *in casa sua* c. in Anatot di Beniamin, onde gli era: Ier. 1.1.

v.16. Ier. 38.7. 16 Va, e parla ad * Ebed-melec Etiopo: dicendo, Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Ecco, io fo venire le mie parole contr'a questa città, in male, e non in bene: ed in quel giorno esse auuerranno nella tua presenza.

17 Ma in quel giorno io ti libererò, dice il Signore: e tu non sarai dato in man degli huomini, de' quali tu temi.

v.18. Ier. 21.9. 18 Percioche io ti scamperò di certo, e tu non caderai per la spada: e *l'anima tua ti sarà per ispoglia: conciò sia cosa che tu ti sii confidato in me: dice il Signore.

CAP. XL.

Nebuzaradan rimprouera a' Iudei i lor peccati, per liquali Iddio gli haueа puniti: 4 da libertà a Ieremia, 6 ilquale si riduce appresso di Ghedalia, come anche tutti gli altri Iudei dispersi, 9 da lui rassicurati sotto alla signoria de' Caldei: 11 Ghedalia è auuisato della congiura d'Ismael, ma non vi presta fede.

°LA parola, che fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia, dopo che Nebuzaradan, Capitano delle guardie, l'hebbe rimandato da Rama, quando lo prese. Hor egli era legato di catene in mezzo della moltitudine di que' di Ierusalem, e di Iuda, ch'erano menati in cattiuità in Babilonia.

2 Il Capitano delle guardie adunque prese Ieremia, e gli disse, Il Signore Iddio tuo hauea pronuntiato questo male contr'a questo luogo.

3 E'l Signore altresì l'ha fatto venire, ed ha fatto secondo ch'egli hauea parlato: percioche voi hauete peccato contr'al Signore, e non hauete vbbidito alla sua voce: là onde questo v'è auuenuto.

4 Hor al presente, ecco, io ti sciolgo hoggi dalle catene, che tu hai in su le mani: se ti piace di venir meco in Babilonia, vieni, ed io haurò cura di te: ma, se non t'aggrada di venir meco in Babilonia, rimantene: ecco, tutto'l paese *è* al tuo comando: va doue ti parrà, e piacerà.

5 E, *percioche* °Ghedalia, figliuolo d'Ahicam, figliuolo di Safan, ilquale il rè di Babilonia ha costituito sopra le città di Iuda, °non ritornerà anchora, ritorna tu a lui, e dimora con lui in mezzo del popolo: ouero, va douunque ti piacerà. E'l Capitano delle guardie gli diede prouisione per lo viaggio, ed un presente: e l'accommiatò.

6 Ieremia adunque venne a Ghedalia, figliuolo d'Ahicam, in Mispa: e dimorò con lui in mezzo del popolo, ch'era restato nel paese.

v.7. 2.Rè 25.23. 7 * Hor tutti i Capi della gente di guerra, che *erano* per la campagna, con la lor gente, hauendo inteso che'l rè di Babilonia hauea costituito Ghedalia, figliuolo d'Ahicam, sopra'l paese, e che gli hauea dati in gouerno huomini, e donne, e piccioli fanciulli: e *questi*, de' più poueri del paese, d'infra quelli che non erano stati menati in cattiuità in Babilonia:

8 Vennero a Ghedalia, in Mispa: *cioè*, Ismael, figliuolo di Netania: e Iohanan, e Ionatan, figliuoli di Carea: e Seraia, figliuolo di Tanhumet: ed i figliuoli d'Efai Netofatita: e Iezania, figliuolo d'un Maacatita, con la lor gente.

9 E Ghedalia, figliuolo d'Ahicam, figliuolo di Safan, giurò loro, ed alla lor gente: dicendo, Non temiate di seruire a' Caldei: habitate nel paese, e seruite al rè di Babilonia, e sarà ben per voi.

10 E, quant' è a me, ecco, io dimoro in Mispa, per °presentarmi dauanti a' Caldei che verranno a noi: ma voi ricoglietе °il vino, i frutti della state, e l'olio: e riponetegli ne' vostri vaselli, ed habitate nelle vostre città che hauete °occupate.

11 Parimente anchora tutti i Iudei, ch'*erano* in Moab, e fra' figliuoli d'Ammon, ed in Edom; e quelli ch'*erano* in qualunque *altro* paese, hauendo inteso che'l rè di Babilonia hauea lasciato qualche rimanente a Iuda, e che hauea costituito sopra essi Ghedalia, figliuolo d'Ahicam, figliuolo di Safan:

12 Se ne ritornarono da tutti i luoghi, doue erano stati dispersi, e vennero nel paese di Iuda, a Ghedalia, in Mispa: e ricolsero vino, e frutti della state, in molto grande abbondanza.

13 Hor Iohanan, figliuolo di Carea, e tutti i Capi della gente di guerra, ch'*erano* per la campagna, vennero a Ghedalia, in Mispa:

14 E gli dissero, Sai tu bene che Baalis, rè de' figliuoli d'Ammon, ha mandato Ismael, figliuolo di Netania, per percuoterti a morte? Ma Ghedalia, figliuolo d'Ahicam, non credette loro.

15 Oltr'a ciò Iohanan, figliuolo di Carea, parlò di segreto a Ghedalia, in Mispa: dicendo, Deh, *lascia* ch'io vada, e percuota Ismael, figliuolo di Netania, e niuno *lo* risaprà: perche ti percoterebbe egli a morte, là onde tutti i Iudei che si son raccolti appresso di te sarebbero dispersi, e'l rimanente di Iuda perirebbe?

16 E Ghedalia, figliuolo d'Ahicam, disse a Iohanan, figliuolo di Carea, Non farlo: percioche tu parli falsamente contr'ad Ismael.

CAP. XLI.

Ismael vccide a tradimento Ghedalia, e la gente di guerra ch'era con lui, 5 ed alcuni altri ch'andauano in Ierusalem per diuotione: 10 poi ne mena prigione tutto'l popolo ch'era rimaso in Mispa 11 ma Iohanan lo riscuote, 16 e con esso delibera di ridursi in Egitto.

HOr auuenne nel settimo mese, ch'Ismael, figliuolo di Netania, figliuolo d'Elisama, °del sangue reale, ed alcuni grandi *della corte* del rè, e dieci huomini con lui, venne a Ghedalia, figliuolo d'Ahicam, in Mispa: e quiui in Mispa mangiarono insieme.

2 °Poi Ismael, figliuolo di Netania, si leuò, insieme co' dieci huomini ch'erano con lui, e percossero con la spada Ghedalia, figliuolo d'Ahicam, figliuolo di Safan. Così lo fece morire: lui, che'l rè di Babilonia hauea costituito sopra'l paese.

3 Ismael uccise anchora gli huomini di guerra, d'infra tutti i Iudei ch'erano con Ghedalia in Mispa: ed i Caldei che si ritrouarono quiui.

4 E'l giorno appresso ch'egli hebbe ucciso Ghedalia, auanti che °se ne sapesse nulla:

5 Auuenne ch'alcuni huomini di Sichem, di Silo, e di Samaria, in numero d'ottant' huomini, veniuano, hauendo le °barbe rase, ed i vestimenti stracciati, e delle tagliature *in sul corpo*, ed haueа-

CAP. XL. v.1. *La parola* questo titolo non appartiene tanto a questo capitolo, quanto a' 42. e 43. a' quali questi due seruono di prefatione. *era* questo, pare essere auuenuto per inauuertenza, contr' all' espresso comandamento del rè, e de' suoi Capitani Ier.39. 11. auanti che Ieremia fosse ben riconosciuto. v.5. *Ghedalia* a cui Ieremia era stato rimesso. Ier.39.14. ed a cui Nebuzaradan volena ch'egli fosse [illegible] raccomandato. *non ritornerà* [illegible] trouandosi occupato in Mispa, negli affari del suo nuouo reggimento.
v.10. *presentarmi* [illegible] opporrmi a tutti i lor violenti attentati, in virtù della mia commessione: render loro ragione de' nostri portamenti, e procacciare ed interceder [illegible] loro a nostra comune salute. *il vino* fa solo mentione del vino de' frutti degli alberi, e dell'olio: percioche la mietitura era già stata fatta. Ier.39.2. *occupate* [illegible] prese da ciascuno a suo beneplacito, come vacanti ed abbandonate.
CAP. XLI. v.1. *del sangue* e per ciò pretendendo la signoria sopra'l popolo, contr' a Ghedalia. v.4. [illegible] [illegible] fuor di Mispa. v.5. *barbe rase* in segno di cordoglio, per la desolatione del Tempio, di Ierusalem, e del popolo: benche queste maniere pagane, di radersi la barba, e di farsi delle tagliature addosso, fossero diuietate per la Legge: Leu.19.27. Deut. 14.1.

no in

no in mano [a]offerte, ed incenso, da presentar nella Casa del Signore.

6 Ed Ismael, figliuolo di Netania, uscì di Mispa incontr'a loro e caminaua [b]piagnendo: e, quando gli hebbe scontrati, disse loro, Venite a Ghedalia, figliuolo d'Ahicam.

7 Ma, quando furono entrati in mezzo della città, Ismael, figliuolo di Netania, accompagnato dagli huomini ch'egli hauea seco, [c]gli scannò, *e gli gittò* in mezzo [d]della fossa.

8 Hor fra quelli si trouarono dieci huomini, che dissero ad Ismael, Non ucciderci: percioche noi habbiamo in su la campagna delle segrete cōserue di grano, e d'orzo, e d'olio, e di mele. Ed egli si ritenne, e non gli uccise fra' lor fratelli.

9 Hor la fossa, nellaquale Ismael gittò tutti i corpi morti [e]degli huomini ch'egli uccise del seguito di Ghedalia, *era* quella * che'l rè Asa hauea fatta per tema di Baasa rè d'Israel: Ismael, figliuolo di Netania, la riempiè d'uccisi.

v.9. 1.rè 15.22.

10 Poi appresso, Ismael ne menò via prigione tutto'l rimanente del popolo, ch'*era* in Mispa: [f]le figliuole del rè, e tutto'l popolo restato in Mispa; ilquale Nebuzaradan, Capitan delle guardie, hauea dato in gouerno a Ghedalia, figliuolo d'Ahicā: Ismael, figliuolo di Netania, gli menaua via prigioni, e se n'andaua per passare a' figliuoli d'Ammon.

11 Ma Iohanan, figliuolo di Carea, e tutti i Capi della gente di guerra, ch'*erano* con lui, hauendo udito tutto'l male ch'Ismael, figliuolo di Netania, hauea fatto:

12 Presero tutta la *lor* gente, ed andarono per combattere contr'ad Ismael, figliuolo di Netania; e lo trouarono presso alle * grandi acque, che *sono* in Gabaon.

v.12. 2.Sā. 2.13.

13 E, quando tutto'l popolo, ch'*era* con Ismael, vide Iohanan, figliuolo di Carea, e tutti i Capi della gente di guerra ch'*erano* con lui, si rallegrò.

14 E tutto'l popolo ch'Ismael menaua prigione da Mispa, si riuoltò, e se ne ritornò a Iohanan, figliuolo di Carea.

15 Ma Ismael, figliuolo di Netania, scampò con otto huomini, d'innanzi a Iohanan: e se n'andò a' figliuoli d'Ammon.

16 Poi Iohanan, figliuolo di Carea, e tutti i Capitani della gente di guerra, ch'*erano* con lui, presero tutto'l rimanente del popolo, che haueano riscosso da Ismael, figliuolo di Netania, *e'l quale egli ne menaua via* da Mispa, dopo hauer percosso Ghedalia, figliuolo d'Ahicam: huomini, gente di guerra, e donne, e fanciulli, ed Eunuchi; e gli ricondussero da Gabaon.

17 Ed andarono, e dimorarono in [g]Gherut-Chimham, che è vicin di Betlehem, con intentione d'andarsene, e d'entrare in Egitto:

18 D'innanzi a' Caldei: conciò fosse cosa che temessero di loro: percioche Ismael, figliuolo di Netania, hauea percosso Ghedalia, figliuolo d'Ahicam, ilquale il rè di Babilonia hauea costituito sopra'l paese.

CAP. XLII.

I Iudei pregano Ieremia che domandi al Signore la sua volontà intorno a ciò c'hanno a fare, 5 promettendo d'ubbidirgli: ed egli, a nome del Signore, ordina loro che restino nel paese, con promessa di gratia, e protettione; 13 e con graui minacce, se si riducono in Egitto: 19 il rimprouerando che del tutto erano disposti di fare, rimprouera loro la lor disleaIta, ed annuntia loro estrema ruina.

E Tutti i Capi della gente di guerra, e Iohanan, figliuolo di Carea, e Iezania, figliuolo d'Osaia, e tutto'l popolo, dal minore al maggiore, s'accostarono.

2 E dissero al profeta Ieremia, Deh, caggia la nostra supplicatione nel tuo cospetto, e fa oratione al Signore Iddio tuo per noi, per tutto questo rimanente: percioche di molti siamo rimasi pochi, come i tuoi occhi ci veggono.

3 Accioche il Signore Iddio tuo ci dichiari la via, per laquale habbiamo da caminare, e ciò c'habbiamo a fare.

4 E'l profeta Ieremia disse loro, Ho inteso: ecco, io farò oratione al Signore Iddio vostro, come hauete detto: ed io vi rapporterò tutto ciò che'l Signore v'haurà risposto: io non ve ne celerò nulla.

5 Ed essi dissero a Ieremia, Il Signore sia per testimonio verace, e fedele tra noi, se noi non facciamo secondo tutto ciò che'l Signore Iddio tuo t'haurà mandato a dirci.

6 O bene, o [a]mal *che sia*, noi ubbidiremo alla voce del Signore Iddio nostro, alquale noi ti mandiamo: accioche bene n'auuenga, quando hauremo ubbidito alla voce del Signore Iddio nostro.

7 Ed auuenne, in capo di dieci giorni, che la parola del Signore fu *indirizzata* a Ieremia.

8 Ed egli chiamò Iohanan, figliuolo di Carea, e tutti i Capi della gente di guerra, ch'*erano* con lui; e tutto'l popolo, dal minore al maggiore.

9 E disse loro, Così ha detto il Signore, l'Iddio d'Israel, alquale voi m'hauete mandato, per presentargli la vostra supplicatione:

10 Se pur voi dimorate in questo paese, io v'edificherò, e non *vi* distruggerò: io vi pianterò, e non *vi* diuellerò: percioche [b]io mi pento del male che v'ho fatto.

11 Non temiate del rè di Babilonia, di cui voi hauete paura: non temiate di lui, dice il Signore; percioche io *sono* con voi, per saluarui, e per liberarui dalla sua mano.

12 E * vi farò trouar misericordia, ed egli haurà pietà di voi, e vi rimetterà nel vostro paese.

v.12. Sal. 106.46.

13 Ma, se voi dite, Noi nō dimoreremo in questo paese: non ubbidendo alla voce del Signore Iddio vostro.

14 Dicendo, No: anzi entreremo nel paese d'Egitto, accioche non veggiamo la guerra, e non udiamo il suon della tromba, e non soffeniamo fame, per mancamento di pane: e quiui habiteremo.

15 Ascoltate hora sopra ciò la parola del Signore, o rimanente di Iuda. Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Se pur voi riuolgete la faccia per entrare in Egitto, e v'entrate per dimorarui:

16 Egli auuerrà, che la spada, dellaquale temete, v'aggiugnerà là nel paese d'Egitto: e parimente la fame, dellaquale voi hauete paura, vi starà attaccata dietro là in Egitto: e quiui morrete.

17 E tutti gli huomini che hauranno volta la

offerte percioche egli è verisimile che, per mezzo le ruine del Tempio, rimase qualche vestigio dell' Altare, e fra'l popolo qualche sacerdote. v.6. *piagnendo* c. fingendo un medesimo cordoglio, per leuar loro ogni diffidenza. v.7. *gli scannò* la cagione di questa crudeltà non è accennata: forse fu, accioche la morte di Ghedalia non fosse così tosto diuolgata per lo paese. *della fossa* era qualche gran grotta segreta dentro Mispa, fatta anticamente da Asa, per qualche seruigio di guerra incognito. v.9. v.9. *degli huomini* non solo di questi ottanta, ma anche di tutti gli altri, uccisi innanzi. v.3. v.10. *le figliuole* da' Caldei lasciate per pietà alla cura di Ghedalia: Ier. 43.6. ouero nascoste quando la città fu presa, e poi rimescolate fra'l popolo. v.17. *Gherut* c. la dimora di Chimham, il quale, senza dubbio, è il figliuolo di Barzillai, mentouato 2.Sam.19.37. a cui egli è credibile che Dauid diede del suo propio patrimonio de' poderi a quali esso impuose il suo nome.

CAP. XLII. v.6. *mal* [illegible] grane, dura, pericolosa. v.10. *io mi pento* c. Io voglio cangiare le vendette della mia giustitia in benefici della mia misericordia. Termine tolto dagli huomini: Gen.6.6.

faccia per entrare in Egitto, per dimorarui, vi morranno di spada, di fame, e di pestilenza: niuno di loro scamperà, o si saluerà dal male ch'io fo venire sopra loro.

18 Percioche, così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Sicome la mia ira, e'l mio cruccio, s'è versato sopra gli habitatiti di Ierusalem: così si verserà la mia ira sopra voi, quando sarete entrati in Egitto: e sarete in esecratione, ed in istupore, ed in maladittione, ed in vituperio: e giammai più non vedrete questo luogo.

19 °O rimanente di Iuda, il Signore parla a voi: non entrate in Egitto: sappiate pure ch'io ve'l protesto hoggi.

20 Conciò sia cosa che voi *m*'habbiate ingannato contr' alle vostre propie anime, quando m'hauete mandato al Signore Iddio vostro: dicẽdo, Fa oratione al Signore Iddio nostro per noi; e, secõdo tutto cio che'l Signore Iddio nostro dirà, fanne la relatione, e noi lo metteremo ad effetto.

21 Ed hoggi io ve *l'*ho dichiarato: ma voi non hauete ubbidito alla voce del Signore Iddio vostro: ne a cosa alcuna ch'egli habbia mandato a *dirui*.

22 Hora dunque, sappiate pure che voi morrete di spada, di fame, e di pestilenza; nel luogo doue vi piace d'entrare, per dimorarui.

CAP. XLIII.

Azaria, Iohanan, ed altri, rifiutano le parole di Ieremia, 4 e tutti insieme si riducono in Egitto; traendoui anche Ieremia, e Baruc: 8 e quiui Iddio comanda a Ieremia d'annuntiare, per segno, e per parola, la distruttion d'Egitto, e de' suoi idoli, per Nebucadnesar.

HOr auuenne che, quando Ieremia hebbe finito di pronuntiare a tutto'l popolo tutte le parole del Signore Iddio loro, lequali il Signore Iddio loro mandaua a dir loro per lui: *cioè*, tutte quelle parole:

2 Azaria, figliuolo d'Osaia, e Iohanan, figliuolo di Carea; e tutti gli huomini superbi, dissero a Ieremia, Tu parli falsamente: il Signore Iddio nostro non t'ha mandato, per dire, Non entrate in Egitto, per dimorarui.

3 Anzi Baruc, figliuolo di Neria, t'incita contr'a noi, per darci in man de' Caldei, per farci morire, o per farci menare in cattiuità in Babilonia.

4 Così Iohanan, figliuolo di Carea, e tutti i Capi della gente di guerra, e tutto'l popolo, non ubbidirono alla voce del Signore, per dimorar nel paese di Iuda.

5 E Iohanan, figliuolo di Carea; e tutti i Capi della gente di guerra, presero tutto'l rimanente di Iuda; *e* quelli che se n'erano tornati da tutte le nationi, doue erano stati dispersi, per dimorar nel paese di Iuda.

6 Gli huomini, le donne, i fanciulli, e *le figliuole del rè: e tutte le persone, che Nebuzaradan, Capitano delle guardie, hauea lasciate con Ghedalia, figliuolo d'Ahicam, figliuolo di Safan: ed anche il profeta Ieremia, e Baruc, figliuolo di Neria.

v.6. Ier. 41.10.

7 E se ne vennero nel paese d'Egitto: percioche non ubbidirono alla voce del Signore: ed arriuarono fino a Tafnes.

8 E la parola del Signore fu *indirizzata* a Ieremia in Tafnes: dicendo,

9 Prendi in man tua delle pietre grosse, e nascondile nella malta, nella fornace da mattoni, ch'è all' entrata della casa di Faraone in Tafnes, alla vista d'alcuni huomini Iudei.

10 E dì loro, Così ha detto il Signore degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Ecco, io mando a far venire Nebucadresar, rè di Babilonia, * mio seruidore: e porrò il suo trono sopra queste pietre, ch'io ho fatte nascondere: ed egli tenderà il suo padiglione reale sopra esse.

v.10. Ier. 25.9.

11 E verrà, e percoterà il paese d'Egitto, **mettendo*° a morte chi *è condannato* a morte: e *menando* in cattiuità chi *è condannato* a cattiuità; e *percotendo* con la spada chi *è condannato* alla spada.

v.11. Ier. 15.2. Zac. 11.9.

12 Ed io accenderò il fuoco nelle case degl'iddii d'Egitto: ed esso le arderà, e menerà °quelli in cattiuità: e °s'auuilupperà del paese d'Egitto, a guisa che'l pastore s'auuiluppa del suo tabarro; ed uscirà di là in pace.

13 Egli romperà etiandio in pezzi le statue° del Tempio del sole, che è nel paese d'Egitto: e brucerà col fuoco le case degl'iddii d'Egitto.

CAP. XLIIII.

Il Signore, per Ieremia, rimprouera a' Iudei, rifuggiti in Egitto, la loro induratione, ed idolatria; 11 ed annuntia loro una estrema distruttione: 15 ed i Iudei idolatri si solleuano contr' a Ieremia: 20 onde egli da capo, per li giudicy passati di Dio, trafigge la loro ostinatione, 24 e ne predice loro di nuoui, ed estremi: 30 e di cio propnone un segno, nella sconfitta, e morte di Faraone.

LA parola, che fu *indirizzata* a Ieremia, *per rapportarla* a tutti i Iudei, che dimorauano nel paese d'Egitto, in Migdol, ed in Tafnes, ed in Nof, e nel paese di Patros: dicendo,

2 Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Voi hauete veduto tutto'l male, ch'io ho fatto venire sopra Ierusalem, e sopra tutte le città di Iuda: ed ecco, hoggi son desolate, e non *v'è* alcuno c'habiti *in esse*.

3 Per la lor maluagità, che usarono per dispettarmi: andando a far profumi, *ed* a seruire ad altri dii, iquali nè essi, nè voi, nè i vostri padri non haueuate conosciuti.

4 E, *benche* io vi mandassi tutti i miei seruidori profeti, del continuo per ogni mattina, dicendo, Deh, non fate questa cosa abbomineuole, ch'io odio:

5 Non però ubbidirono, nè inchinarono il loro orecchio, per istornarsi dalla lor maluagità; per non far profumi ad altri dii.

6 Là onde il mio cruccio, e la mia ira s'è versata, ed ha diuampate le città di Iuda, e le piazze di Ierusalem: e sono state diserte, e desolate, come *appare* al dì d'hoggi.

7 Ed hora, così ha detto il Signore, l'Iddio degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Perche fate voi *questo* gran male contr'all' anime vostre, per farui distruggere del mezzo di Iuda, huomini, e donne, e fanciulli, e bambini di poppa: e non lasciarui alcun rimanente?

8 Dispettandomi con l'opere delle vostre mani, facendo profumi ad altri dii, nel paese d'Egitto, doue siete venuti per dimorarui: accioche siate sterminati, e siate in maladittione, ed in vituperio, appo tutte le nationi della terra?

9 Hauete voi dimenticati i misfatti de' vostri padri, ed i misfatti delli rè di Iuda, ed i misfatti delle lor mogli, ed i vostri propi misfatti, ed i misfatti delle vostre mogli, c'hanno commessi nel

v.19. *O rimanente* mostra che'l profeta hauesse già riconosciuto, per qualche inditii, la diliberatione che haueano presa, contraria alla volontà di Dio.

CAP. XLIII. v.11. *a morte* c. per via di supplicio: come per la spada poi appresso, si dee intendere la morte in guerra. v.12. *quelli* c. le statue, ed imagini degl'idoli, lequali i pagani soleuano portarne con l'altre spoglie delle città, e paesi conquistati. Vedi 1.Sam.5.2. Isa.46.2. *s'auuilupperà* c. ne torrà le spoglie: o s'inuestirà della signoria molto ageuolmente. v.13. *del Tempio* pare che riguardi alla città, detta Heliopoli, città del sole; Isa.19.18. nellaquale era esercitata una famosa idolatria.

paese

paese di Iuda, e nelle piazze di Ierusalem?

10 Essi non sono stati °domi insino al dì d'hoggi, e non hanno temuto, e non son caminati nella mia Legge, e ne' miei statuti, ch'io hauea proposti a voi, ed a' vostri padri.

11 Per cio, così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Ecco, * io metto la mia faccia contr'a voi in male, e per distruggere tutto Iuda.

v.11. Leu. 17.10. Ier. 21. 10. Amos 9.4.

12 Ed io torrò via quelli che son rimasi di Iuda, iquali hanno volta la faccia per entrar nel paese d'Egitto, per dimorarui; e saranno tutti consumati: caderanno nel paese d'Egitto: saranno consumati per la spada, e per la fame, dal minore al maggiore: morranno per la spada, e per la fame: e saranno in esecratione, in istupore, ed in maladittione, ed in vituperio.

13 Ed io farò punitione di quelli c'habitano nel paese d'Egitto, sicome ho fatta punitione di Ierusalem, per la spada, per la fame, e per la pestilenza.

14 E non vi sarà alcuno del rimanente di Iuda, di quelli che sono entrati nel paese d'Egitto per dimorarui, che si salui, o che scampi per ritornar nel paese di Iuda, doue hanno l'animo °intento a ritornar per habitarui: percioche non *vi* ritorneranno, da °alcuni infuori che scamperanno.

15 Hor tutti gli huomini, che sapeuano che le lor mogli faceuano profumi ad altri dij; e parimente tutte le donne quiui presenti, *in* gran raunanza; e tutto'l popolo che dimoraua nel paese d'Egitto, in Patros; risposero a Ieremia: dicendo,

16 Quant' è alla parola che tu ci hai detta a Nome del Signore, noi non t'ubbidiremo.

17 Anzi del tutto metteremo ad effetto tutte °le parole che sono uscite della nostra bocca, per far profumi, ed offerte da spandere alla *reina del cielo: come e noi, ed i nostri padri, ed i nostri rè, ed i nostri principi, habbiamo fatto *per lo passato*, nelle città di Iuda, e nelle piazze di Ierusalem: e siamo stati satiati di pane, e siamo stati bene, e non habbiam sentito alcun male.

v.17. Ier. 7.18.

18 Là doue, dà che siamo restati di far profumi, ed offerte da spandere alla reina del cielo, habbiamo hauuto mancamento d'ogni cosa, e siamo stati consumati per la spada, e per la fame.

19 E, quando noi faceuamo profumi, ed offerte da spandere alla reina del cielo, faceuamole noi * delle focacce, per seruirla nella maniera degli idoli, e dell' offerte da spandere, °senza *l'autorità de'* nostri °principali?

v.19. Ier. 7.18.

20 E Ieremia rispose a tutto'l popolo, agli huomini, ed alle donne, ed a tutto'l popolo che gli hauea fatta quella risposta: dicendo,

21 Non s'è il Signore ricordato de' profumi, che voi faceuate nelle città di Iuda, e nelle piazze di Ierusalem, voi, ed i vostri padri: i vostri rè, ed i vostri principi, e'l popolo del paese? cio non gli è egli °salito al cuore?

22 E'l Signore non *l'*ha più potuto comportare: per la maluagità de' vostri fatti, *e* per l'abbominationi che voi hauete commesse: onde il vostro paese è stato messo in desolatione, ed in istupore, ed in maladittione, senza che vi habiti *più* alcuno: come *si vede* al dì d'hoggi.

23 Percioche voi hauete fatti *que'* profumi, ed hauete peccato contr'al Signore, e non hauete ubbidito alla voce del Signore, e non siete caminati nella sua Legge, e ne' suoi statuti, e nelle sue testimonianze: per cio v'è auuenuto questo male, qual *si vede* al dì d'hoggi.

24 Poi Ieremia disse a tutto'l popolo, ed a tutte le donne, O *voi* tutti *huomini di* Iuda, che *siete* nel paese d'Egitto, ascoltate la parola del Signore.

25 Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Voi, e le vostre mogli, hauete pronuntiato con la bocca cio che anche hauete messo ad effetto con le vostre mani: dicendo, Noi adempieremo pure i nostri voti c'habbiamo fatti, per far profumi alla reina del cielo, e per farle offerte da spandere. Voi hauete adunque adempiuti, e messi ad effetto i vostri voti.

26 Per cio, ascoltate la parola del Signore, *voi* tutti *huomini di* Iuda, che dimorate nel paese d'Egitto: Ecco, io ho giurato per lo mio gran Nome, ha detto il Signore, °che'l mio Nome non sarà più nominato per la bocca d'alcun Iudeo, che dica in tutto'l paese d'Egitto, Il Signore Iddio viue.

27 Ecco, * io veggbio contr'a loro in male, e non in bene: e tutti gli huomini di Iuda, che *sono* nel paese d'Egitto, saranno consumati per la spada, e per la fame: fin che sieno del tutto venuti meno.

v.27. Ier. 1. 12. e 31. 28.

28 E * quelli che saranno scampati dalla spada ritorneranno dal paese d'Egitto nel paese di Iuda, in ben picciol numero: e tutto'l rimanente di Iuda, che è entrato in Egitto per dimorarui, conoscerà la cui parola sarà ferma, la mia, o la loro.

v.28. v.14.

29 E questo vi *sarà* il segno, dice il Signore, ch'io farò punitione di voi in questo luogo: accioche sappiate che le mie parole saranno del tutto messe ad effetto contr'a voi in male.

30 Così ha detto il Signore, Ecco, io do Faraone Ofra, rè d'Egitto, in man de' suoi nimici, ed in man di quelli che cercano l'anima sua: sicome ho dato Sedechia, rè di Iuda, in man di Nebucadresar, rè di Babilonia, suo nimico, e che cercaua l'anima sua.

CAP. XLV.

Iddio, per Ieremia, riprende lo smarrimento di Baruc, spauentato per li giudicij, e le minacce del Signore: 5 e l'esorta a partecipare patientemente l'afflittione della Chiesa: e lo rassicura, col promettergli di conseruarlo in vita.

LA parola che'l profeta Ieremia pronuntiò a Baruc, figliuolo di Neria, * quando scriueua quelle parole nel libro, di bocca di Ieremia, l'anno quarto di Ioiachim, figliuolo di Iosia, rè di Iuda: dicendo,

v.1. Ier. 36.1.4.

2 Così ha detto il Signore, l'Iddio d'Israel, a te, o Baruc.

3 Tu hai detto, Ahi lasso me! percioche il Signore ha sopraggiunta tristitia al mio dolore: io m'affanno ne' miei sospiri, e non trouo alcun riposo.

4 Digli così tu, Così ha detto il Signore, Ecco, io distruggo cio ch'io hauea edificato, e diuello quello ch'io hauea piantato: cioè, tutto questo paese.

5 E tu ti cercheresti °delle grandezze? Non cercar*le*: percioche ecco, io fo venir del male sopra ogni carne: dice il Signore: ma °io ti darò l'anima tua per ispoglia, in tutti i luoghi oue tu andrai.

CAP. XLIIII. v.10. *domi* c.macerati per li miei flagelli, ne humiliati di spirito. v.14. *intento* c.per disiderio, e speranza. *alcuni* c.qualche picciol numero, a cui io farò gratia: v.28. v.17. *le parole* c.i nostri voti: v.25. v.19. *senza l'autorità* c.li rè, i principi, ed alcune volte i sacerdoti stessi hanno tolerato, ed approuato cio che noi habbiamo fatto: e'l lor consentimento passato ci basta per continuare ne' medesimi atti: e non vogliamo sottometterci al tuo giudicio. *principali* alcuni, riferendo questa idolatria specialmente alle donne, traducono, mariti. v.21. *salito* c.non ne ha egli infine presa conoscenza, per farne giudicio? non è egli stato mosso a farne la vendetta? v.26. *che'l mio* il senso è, Io distruggerò tutti i Iudei, ridotti in Egitto: talche non profaneranno più il mio Nome, usandolo scelleratamente ne' lor giuramenti, benche sieno idolatri.

CAP. XLV. v.5. *delle grandezze* c.uno stato prospero, e trionfante, per lo tuo particolare, in questa uniuersale disolatione. *io ti* c.ben ti prometto di conseruarti in vita, ma nulla più. Vedi Ier.21.9.

CAP. XLVI.

Ieremia proferizza la sconfitta di Faraone Neco: 13 e la desolatione dell' Egitto per li Caldei: 26 con promessa di ristoramento: 27 onde prende argomento di consolare i Iudei, per la certezza vie maggiore del lor ristabilimento.

LA parola del Signore, che fu *indirizzata* al profeta Ieremia, contr'alle nationi.

2 Quant' è all' Egitto, contr'all' esercito di Faraone Neco, rè d'Egitto, ch'era sopra'l fiume Eufrate, °in Carchemis: ilquale Nebucadresar, rè di Babilonia, sconfisse, l'anno quarto di Ioiachim, figliuolo di Iosia, rè di Iuda.

3 °Apparecchiate lo scudo, e la targa: e venite alla battaglia.

4 Giugnete i caualli *a' carri*: e *voi*, caualieri, montate *a cauallo*, e presentateui con gli elmi: forbite le lance, metteteui indosso le corazze.

5 Perche veggo io costoro spauentati, e messi in volta? i loro huomini prodi sono stati rotti, e si son messi in fuga, senza riuolgersi indietro: spauento è d'ogn'intorno: dice il Signore.

6 °Il leggier non fugga, e'l prode non iscampi: verso'l Settentrione, presso alla ripa del fiume Eufrate, sono traboccati, e caduti.

7 °Chi è costui *che* s'alza a guisa di riuo, e le cui acque si commuouono come i fiumi?

8 *Questo* è l'Egitto, *che* s'è alzato a guisa di riuo, e le *cui* acque si sono commosse come i fiumi: ed ha detto, Io salirò, io coprirò la terra, io distruggerò le città, e quelli che habitano in esse.

9 Salite, caualli: e smaniate, carri: ed escano fuori gli huomini di valore: *que' di* °Cus, e *que' di* Put, che portano scudi: e que' di Lud, che trattano, e tendono archi.

10 E °questo giorno è al Signore Iddio degli eserciti un giorno di vendetta, da vendicarsi de' suoi nimici: e la spada diuorerà, e sarà satiata, ed inebbriata del sangue loro: percioche il Signore Iddio degli eserciti fa °un sacrificio nel paese di Settentrione, presso al fiume Eufrate.

11 °Sali in Galaad, e prendine del balsamo, o °vergine, figliuola d'Egitto: indarno hai usati medicamenti assai, non *v'è* guarigione alcuna per te.

12 Le genti hanno udita la tua ignominia, e'l tuo grido ha riempiuta la terra: percioche °il prode è traboccato sopra'l prode, amendue son caduti insieme.

13 La parola che'l Signore pronuntiò al profeta Ieremia, intorno alla venuta di Nebucadresar, rè di Babilonia, * per percuotere il paese d'Egitto.

v.13. *Isa.* 19.1. *Ezec.* 29. *e* 30. *e* 32.

14 °Annuntiate in Egitto, e bandite in Migdol, e publicate in Nof, ed in Tafnes: dite, Presentati *alla battaglia*, e preparati: percioche °la spada ha già diuorati i tuoi luoghi circonuicini.

15 Perche sono stati atterrati i tuoi possenti? non son potuti star saldi, percioche il Signore gli ha sospinti.

16 Egli ne ha traboccati molti, ed anche l'uno è caduto sopra l'altro: ed hanno detto, °Hor su, ritorniamo al nostro popolo, ed al nostro natio paese, d'innanzi alla spada °di quel diserratore.

17 Hanno quiui gridato, Faraone, rè d'Egitto, è ruinato: egli ha lasciata passare °la stagione.

18 *Come* io viuo, dice il Rè, il cui nome *è* Il Signore degli eserciti, °colui verrà, a guisa che Tabor *è fra'* monti, e Carmel in sul mare.

19 °Fatti degli arnesi da cattiuità, o figliuola habitatrice d'Egitto: percioche °Nof sarà *messa* in desolatione, e sarà arsa, e non vi habiterà *più* alcuno.

20 Egitto *è* °una bellissima giouenca: ma °dal Settentrione viene, viene lo scannamento.

21 E, benche, °la gente ch'egli hauea a suo soldo, *fosse* dentro d'esso come vitelli di stia; pur si son messi in volta anch'essi, son fuggiti tutti quanti, non si sono fermi: percioche il giorno della lor calamità è sopraggiunto loro; il tempo della lor visitatione.

22 °La voce d'esso uscirà, a guisa di *quella della* serpe: percioche °coloro camineranno con poderoso esercito, e verranno contr'a lui con iscuri, come tagliatori di legne.

23 °Taglieranno il suo bosco, dice il Signore, il cui conto non poteua rinuenirsi: percioche essi saranno in maggior numero che locuste, anzi *saranno* innumerabili.

24 La figliuola d'Egitto è suergognata, è data in man del popolo di Settentrione.

25 Il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, ha detto, Ecco, io fo punitione della moltitudine di °No, e di Faraone, e dell' Egitto, e * de' suoi dii, e de' suoi rè: di Faraone, e di quelli che si confidano in lui.

v.25. *Ier.* 43. 12. 13. *Eze.*30.13.

26 E gli darò in man di quelli che cercano l'anima loro, ed in man di Nebucadresar, rè di Babilonia, ed in man de' suoi seruidori: ma, °dopo questo, *l'Egitto* sarà habitato, come a' dì di prima: dice il Signore.

27 °E tu, * o Iacob, mio seruidore, non temere: e tu, o Israel, non ispauentarti: percioche, ecco, io ti saluerò di lontan *paese*, e la tua progenie dal paese della sua cattiuità: e Iacob se ne ritornerà, e sarà in riposo, ed in tranquillità, e non *vi sarà* alcuno che *lo* spauenti.

v.27. *Isa.* 41.13. *e* 43. 5. *e* 44. 2. *Ier.* 30.10.

28 Tu, Iacob, mio seruidore, non temere: dice il Signore: percioche io *sono* teco: percioche ben

CAP. XLVI. v.2. *in Carchemis* c. per assalire i Caldei: o per opporsi al loro sforzo a' confini: come cio era già stato fatto sotto Iosia: 2. rè 23.29. 2. Cron. 35.20. v.3. *Apparecchiate* descrittione profetica dell' apparecchio, battaglia, e sconfitta degli Egittii. v.6. *Il leggier* c. la volontà di Dio è, che sieno rotti, e che muoiano nel campo della battaglia: senza potere scampare per velocità, ne resistere per forza. v.7. *Chi è* domanda di scherno contr'all' Egitto. Il senso è, Chi è pur questo re, che ha adunato un si potente esercito, ed in quello si glorifica, ed esalta tanto, come s'egli douesse innondare ed abbissare ogni cosa? Fa allusione alle grandi acque d'Egitto. v.9. *Cus Put* nomi di popoli dell' Affrica, onde era composto l'esercito di Faraone. v.10. *questo* vedi simili termini, Isa.34.5.6.7.8. *un sacrificio* c. una grande uccisione, per appagar la sua ira. v.11. *Sali* c. o Egittii, ricercate tutti i rimedi possibili, per ouuiare alla ruina del vostro stato, ilquale fino ad hora non fu mai soggiogato: e per fortificarui, e ristorarui: tutto è indarno. Vedi Ier.8.22. e 51.8 Ezec.30.21. *vergine* vedi sopra Isa.47.1. v.12. *il prode* c. la tua gente di guerra, essendo stata sconfitta, è caduta a monti l'uno sopra l'altro. Descrittione d'una grandissima strage. v.14. *Annuntiate* rappresentatione profetica della giunta de' Caldei contr'all' Egitto. Il senso è, Diasi a grida l'auuiso della venuta de' Caldei, accioche ciascuno s'apparecchi alla difesa. *la spada* c. il rè di Babilonia ha già occupati per forza d'armi tutti i paesi circonuicini, ed in questa maniera s'è spianata la via al conquisto d'Egitto. v.16. *Hor su* parole de' soldati d'Egitto, mettendosi in fuga. *di quel* c. di Nebucadnesar, a cui niuno puo contrastare. v.17. *la stagione* c. l'opportunità, e l'occasioni vantaggiose della guerra. v.18. *colui* c. Nebucadnesar verrà per soggiogare tutti i suoi nimici, come questi due alti monti signoreggiano, Tabor a' colli, e monticelli d'intorno: e Carmel, al mar vicino. v.19. *Fatti* c. preparati ad andare in cattiuità. *Nof* città d'Egitto, detta da' Greci Memfis. v.20. *una* c. un regno prosperoso, che non ha anchora portato il giogo di seruitù sotto signori stranieri. *dal Settentrione* c. dalla Caldea, Settentrionale all' Egitto. v.21. *la gente* c. hauesse buon numero di braui soldati. v.22. *La voce* c. gli Egittii saranno humiliati, e non si vanaglorieranno più con voce alta, e fiera: anzi s'arrenderanno con vili sommessioni, e se ne staranno mutoli, e cheti, parlando bassamente, come fischia il serpente. Vedi Isa.29.4. *coloro* c. i Caldei. v.23. *Taglieranno* maniera di parlare, frequente ne' profeti: per descriuere una generale distruttione di qualche grande stato, simile ad una gran selua. v.25. *No* c. città popolatissima, laquale fu ne' tempi seguenti nominata Alessandria: Ezec. 30.15. Nahu.n.3.8. v.26. *dopo questo* c. in capo di quarant' anni: Ezech.29.13. v.27. *E tu* c. se, per la mia infinita misericordia, io prometto di ristorare anchora l'Egitto distrutto: quanto più si dee rassicurare la mia Chiesa d'esser ristabilita, dopo i miei gastighi?

farò

farò una finale essecutione sopra le genti, doue t'haurò scacciato: ma sopra te non farò una finale essecutione: anzi ti gastigherò moderatamente: ma pur non ti lascerò del tutto impunito.

CAP. XLVII.

Ieremia profetizza la distruttione de' Filistei, per li Caldei.

v.1. Ier. 25. 20. Eze.25.15. Amos 1.6. Sofon.2.4. 5.

*LA parola del Signore, che fu *indirizzata* al profeta Ieremia contr'a' Filistei, *auanti che Faraone percotesse Gaza.

2 Così ha detto il Signore, Ecco, *dell' acque salgono di Settentrione, e sono come un torrente che trabocca: ed innonderanno la terra, e tutto quello ch'è in essa: le città, ed i loro habitanti: e gli huomini grideranno, e tutti gli habitatori del paese urleranno.

3 Per lo strepito del calpestío dell' unghie de' destrieri d'esso, per lo romore de' suoi carri, *per* lo fracasso delle sue ruote: *i padri non si son riuolti a' figliuoli, per la fiacchezza delle *lor* mani.

4 Per cagion del giorno che viene, per guastar tutti i Filistei, per isterminare *a Tiro, ed a Sidon, ogni rimanente d'aiuto: percioche il Signore diserterà i Filistei, il rimanente *dell' Isola di *Caftor.

5 *Raditura di capo è auuenuta a Gaza, Ascalon è perita, *col* rimanente della lor valle. Insino a quando ti farai tu delle tagliature addosso?

6 *Ahi spada del Signore: infino a quando non ti riposerai? ricogliti nel tuo fodero, riposati, e resta.

7 Come ti riposeresti? conciò sia cosa che'l Signore le habbia data commessione, e l'habbia assegnata là, contr'ad Ascalon, e contr' al *lito del mare.

CAP. XLVIII.

Ieremia predice la distruttione della natione, e del regno de' Moabiti: 14, 29 per la lor superbia, 27 persecutione del popolo di Dio, 35 ed idolatria: 47 promettendo loro però alcun ristoramento corporale, e lo spirituale per lo Messia.

v.1. Isa. 15. e 16. Eze. 25.9. Amos 2.1.

QVant' è a * Moab, così ha detto il Signore degli eserciti, l'Iddio d'Israel: Guai a *Nebo: percioche è stata guasta: Chiriataim è stata confusa, e presa: *la Rocca è stata confusa, e spauentata.

2 *Non v'è più vanto per Moab in Hesbon: *è stato macchinato contr'a quella del male: *dicendo*, Venite, e distruggianla, che non *sia più* natione: anche tu, Madmen, perirai: la spada ti perseguiterà.

3 Vna voce di grido *viene* d'Horonaim: *voce di* guasto, e di gran rotta.

4 Moab è rotto, i suoi piccioli figliuoli hanno dati di gran gridi.

5 Percioche * un continuo pianto sale per la salita di Luhit: imperoche hanno uditi i nimici, un grido di rotta, nella discesa d'Horonaim.

v.5. Isa. 15.5.

6 Fuggite, scampate le vostre persone, e *siene come un tamerice nel diserto.

7 Percioche, perche tu ti sei confidata *nelle tue opere, e ne' tuoi tesori, tu anchora sarai presa: e *Chemos *andrà in cattiuità, co' suoi sacerdoti, e co' suoi principi.

8 E'l guastatore entrerà in tutte le città, e niuna città scamperà; e la valle perirà, e la pianura sarà distrutta: percioche il Signore l'ha detto.

9 *Date dell' ale a Moab, ch'egli se ne voli via ratto: le sue città saranno *messe* in desolatione, senza che vi habiti *più* alcuno.

10 *Maladetto *sia* colui che farà l'opera del Signore rimessamente, e maladetto *sia* colui che diuieterà la sua spada di *spandere* il sangue.

11 Moab *è stato in tranquillità fin dalla sua fanciullezza, e s'è riposato sopra la sua feccia, e non è stato *mai* trauasato, e non è andato in cattiuità: perciò il suo sapore gli è restato, e'l suo odore non s'è mutato.

12 Perciò, ecco, i giorni vengono, dice il Signore, ch'io gli manderò de' tramutatori, che lo tramuteranno di stanza, e voteranno i suoi vaselli, e spezzeranno i suoi barili.

13 E Moab sarà confuso *di Chemos, come *la casa d'Israel è stata confusa di Betel, lor confidanza.

14 Come dite voi, * Noi *siamo* forti, ed huomini di valore per la guerra?

v.14. Isa. 16.6.

15 Moab è diserto, e le sue città sono perite, e la scelta de' suoi giouani è scesa all' uccisione: dice il Rè, il cui Nome *è*, Il Signor degli eserciti.

16 La calamità di Moab è presta a venire, e'l suo male s'affretta molto.

17 Condoleteui con lui, *voi* suoi circonuicini tutti: e *voi* tutti, che conoscete il suo nome, dite, Come è stato rotto *lo scettro di fortezza, la verga di gloria?

18 *O figliuola habitatrice di Dibon, scendi *del seggio* di gloria, e siedi in luogo arido: percioche il guastatore di Moab è salito contr'a te, egli ha disfatte le tue fortezze.

19 O habitatrice d'Aroer, *fermati in su la strada, e riguarda: domanda colui che fugge, e colei che scampa: di, Che cosa è auuenuto?

20 Moab è confuso, percioche è stato rotto:

CAP. XLVII. v.1. *auanti che* la Scrittura non mentoua questa storia, ne il suo tempo. Egli è credibile che questo auuenne allhora che Neco uscì d'Egitto per combattere il re degli Assirii 2.Re 23.29. E questo pare notato, per dare maggior peso alla seguente profetia, come essendo stata pronuntiata, auanti che vi fosse ne principio, ne segno alcuno della distruttione de' Filistei. v.2. *dell'acque* c. un diluuio d'eserciti di Caldei, popolo Settentrionale a' Filistei. v.3. *i padri* c. lo smarrimento, e'l mancamento di forze, e di cuore, è stato tale, che ciascuno ha lasciata la cura, e la ricordanza de' suoi prossimi. v.4. *a Tiro* i Tirii, ed i Filistei erano di medesima origine. Gen.10.14. la onde nel bisogno si soccorreuano gli uni gli altri. *dell' Isola* c. paese d'oltre mare, o marittimo. Si crede che sia la Cappadocia, onde erano usciti i Filistei. *Caftor* da Gen.10.13. Deu.2.23. Amos 9.7. appare che questi due popoli, Caftorei, e Filistei, erano usciti di medesima stirpe, ed erano congiunti: la onde spesso si confondono l'uno con l'altro. v.5. *Raditura* o, Caluezza. c. materia di graue duolo, nelquale i pagani si strappauano, e radeuano i capelli, e si stagliauano le carni. Leu.19.27.28. Ier.16.6. v.6. *Ahi* lamento del profeta, per compassione etiandio inuerso popoli stranieri: come Isa.15.5. e 21.4. Ier.48.36. ilquale egli regola, e racqueta, per la sommessione alla volontà di Dio. v.7. *lito* c. il paese de' Filistei, ch'era lungo la costa del Mar Mediterraneo.

CAP. XLVIII. v.1. *Nebo* questo nome, ed i seguenti, sono nomi di città di Moab. *la Rocca* può essere il luogo, detto Sela, il quale alcuni credono esser lo stesso che Bamot Num.21.20. Isa.16.1. Se non che qui s'intenda tutto 'l paese di Moab, forte, e montuoso.
v.2. *Non v'è* c. i Moabiti non hauranno più di che vantarsi della magnificenza, grandezza, e forza, di questa città capitale di Moab. V'è allusione nell'Ebreo tra Hesbon, e macchinare: fra Madmen, e far perire. *è stato* c. da' Caldei. v.6. *siene* c. siate nascosti, e sconosciuti, in luoghi solitari: come sono queste vili piante nel diserto. Vedi Ier.17.6. v.7. *nelle tue* c. nel tuo valore, e prodezza: o, nelle tue facultà, e ricchezze: o, ne' tuoi lauori: c. fortezze. *Chemos* idolo de' Moabiti: Num.21.29. *andrà* secondo l'usanza de' pagani, di portare in trionfo gl'iddii delle nationi vinte Isa.46.1. Ier.49.3. v.9. *Date* descrittione profetica, e figurata, della fuga, e dissipatione de' Moabiti. v.10. *Maladetto* esortatione profetica ad eseguire ad ogni rigore i giudicii di Dio sopra Moab. v.11. *è stato* c. dopo ch'egli è stato popolo, giammai non è stato tramutato dal suo paese, la onde, a guisa di vino, che non è stato trauasato, egli ha ritenute le sue antiche forze, dignità, leggi, &c. Vedi Sofon.1.12. v.13. *di Chemos* percioche quell'idolo non potrà saluargli. Vedi Isa.15.2. e 16.12. *la casa* c. le dieci tribù d'Israel non hanno trouato alcun soccorso ne' loro idoli, posti in Betel ed in Dan: 1 Re 12.29.
v.17. *lo scettro* c. questa natione, così forte, potente, e magnifica. v.18. *O figliuola* c. popolo, e comunità di Dibon, città di Moab. lascia il tuo antico splendore, e nobiltà, e riduciti in uno stato basso, e miserabile. v.19. *fermati* descrittione dello spauento de' Moabiti, alle nouelle della sconfitta loro per li Caldei.

urlate, e gridate: annuntiate in su °l'Arnon che Moab è stato guasto.

21 E che'l giudicio è venuto sopra la contrada della pianura, sopra Holon, e sopra Iasa, e sopra Mefaat:

22 E sopra Dibon, e sopra Nebo, e sopra Bet-diblataim:

23 E sopra Chiriataim, e sopra Bet-gamul, e sopra Bet-meon:

24 E sopra Cheriot, e sopra °Bosra, e sopra tutte le città del paese di Moab, lontane, e vicine.

25 Il corno di Moab è stato troncato, e'l suo braccio è stato rotto: dice il Signore.

26 °Innebbriatelo: percioche egli s'è innalzato contr'al Signore: e °dibattasi Moab nel suo vomito, e sia in derisione anch'egli.

27 °Israel non t'è egli stato in derisione? è egli forse stato ritrouato fra' ladri, che, ogni volta che tu parli di lui, tu ti °commuoui tutto?

28 °Lasciate le città, ed habitate nella Rocca, habitatori di Moab: e siate come una colomba *che* s'annida nel didentro della foce d'una grotta.

v.29. Isa. 16.6.

29 *Noi habbiamo intesa la superbia di Moab, grandemente superbo: il suo orgoglio, la sua superbia, e la sua alterezza, e l'innalzamento del suo cuore.

30 Io ho conosciuto, dice il Signore, °il suo furore: ma non *sarà* cosa ferma: le sue °menzogne non produranno nulla di stabile.

v.31. Isa. 15.5. e 16. 11.

31 Per cio, * io urlerò per cagion di Moab, darò di gran gridi per cagion di tutto quanto Moab: e' si gemerà per que' di Chir-heres.

v.32. Isa. 16.8.9.

32 * Io vi piagnerò, o vigne di Sibma, del pianto di Iazer: le tue propaggini passauano di là dal mare, ed arriuauano infino al mare di Iazer: il guastatore s'è auuentato sopra i tuoi frutti di state, e sopra la tua vendemmia.

33 E la letitia, e la festa è tolta dal campo fertile, e dal paese di Moab: ed io ho fatto venir meno il vino ne' tini: non si pigerà *più con* grida da innanimare: le grida non *saranno più* grida da innanimare.

v.34. Isa. 15.5.6.

34 °Per * lo grido d'Hesbon, *che è peruenuto* infino ad Eleale, hanno messi i lor gridi infino a Iahas, *e* da Soar infino ad Horonaim, *come* una giouenca °di tre anni: percioche anche °l'acque di Nimrim sono state ridotte in luoghi diserti.

v.35. Isa. 15.2. e 16. 12.

35 Ed io farò venir meno a Moab, dice il Signore, * ogni huomo ch'offerisca sacrificio nell'alto luogo, e che faccia profumi a' suoi dii.

v.36. Isa. 15.5. e 16. 11.

36 Per tanto, * il mio cuore romoreggerà per Moab, a guisa di flauti: il mio cuore romoreggerà per la gente di Chir-heres, a guisa di flauti: per cio anchora * il loro auanzo, c'haueano fatto, perirà.

* Isa. 15.7.

v.37. Isa. 15.2.

37 Percioche * ogni testa sarà °pelata, ed ogni barba sarà rasa: sopra tutte le mani *vi saranno* delle tagliature, e de' sacchi sopra i lombi.

38 °Sopra tutti i tetti di Moab, e nelle sue piazze, non *vi sarà* altro che cordoglio: percioche io ho rotto Moab, °come un vaso delquale non si fa stima alcuna: dice il Signore.

39 Vrleranno, *dicendo*, Moab come è egli stato messo in rotta? come ha egli volte le spalle? egli è stato confuso, ed è stato in derisione, ed in ispauento, a tutti quelli che sono d'intorno a lui.

v. 40. Deut. 28. 49. Ier. 49. 22. Dan. 7. 4 Hos. 8.1. Hab. 1.8.

40 Percioche, così ha detto il Signore, Ecco, °*colui* * volerà come una aquila, e spiegherà le sue ale contr'a Moab.

41 Cherioth è stata presa, e le fortezze sono state occupate: ed in quel giorno il cuor degli *huomini* prodi di Moab sarà come il cuore d'una donna, che è nella distretta *del parto*.

42 E Moab sarà distrutto, tal che non *sarà più* popolo: percioche egli s'è innalzato contr'al Signore.

v.43. Isa. 24.17.18.

43 * Spauento, fossa, e laccio, ti soprastanno, o habitatore di Moab: dice il Signore.

44 Chi fuggirà per lo spauento caderà nella fossa, e chi salirà fuor della fossa sarà preso col laccio: percioche io farò venire sopra lui, sopra Moab, l'anno della lor visitatione: dice il Signore.

v.45. Nu. 24.17.

45 °Quelli che fuggiuano si son fermati all'ombra d'Hesbon, perche le forze son *lor* mancate: ma °un fuoco è uscito d'Hesbon, ed una fiamma di mezzo *della città* °di Sihon, che ha consumati * i principi di Moab, e °la sommità del capo °degli huomini di tumulto.

v.46. Nu. 21.29.

46 Guai a te, Moab: * il popolo di Chemos è perito: percioche i tuoi figliuoli sono andati in cattiuità, e le tue figliuole in seruitù.

47 Ma pure anchora io °ritrarrò Moab di cattiuità negli ultimi giorni: dice il Signore. Fino a qui è il giudicio di Moab.

CAP. XLIX.

Ieremia profetizza contr'agli Ammoniti: 7 contr'agl' Idumei: 23 contr'a Damasco: 28 contr'a Chedar, ed Hasor: 34 e contr'ad Elam.

v.1. Ezech. 21.33. e 25. 2. Amos 1. 13. Sofo. 2. 8.9.

QVant' è a' figliuoli d'Ammon, così ha detto il Signore, °Israel nō ha egli alcuni figliuoli? non ha egli alcuno herede? perche s'è °Malcam messo in possesso °di Gad, e s'è il suo popolo stanziato nelle città d'esso?

2 Per cio, ecco, i giorni vengono, dice il Signore, ch'io farò udire in °Rabba de' figliuoli d'Ammon lo stormo di guerra, ed ella sarà ridotta in un monte di ruine: e le città del suo territorio saranno arse col fuoco: ed Israel °possederà quelli che l'haueano posseduto: ha detto il Signore.

v.20. *l'Arnon* fiume di Moab. v.24. *Bosra* questa non è la Bosra degl'Idumei: ma è la stessa che Beser, Ios.21.36. posta in Moab. v.26. *Innebbriatelo* c. sia soprafatto di giudicii, e dall'ira di Dio, che è assomigliata ad una coppa di beuanda: Isa.51.17. e 63.6. Ier.25.27. *dibattasi* in segno di spauento, e di stordimento. v.27. *Israel* c. Iddio ti renderà il gastigo di cio che tu ti sei fatto beffe dell' afflittioni del suo popolo, gridando dietro a lui, come ad un ladro colto. Vedi Iob 30.5. *commuoui* c. d'allegrezza, o di passione a perseguirlo.
v.28. *Lasciate* c. saluateui in luoghi romiti, ed inaccessibili. Vedi Sal.55.7. v.30 *il suo* c. le sue audaci minacce, e brauure, contr'a me, e contr'al mio popolo: lequali io ribatterò, senza permettere che durino sempre, ne che sieno eseguite. *menzogne* c. vanti vani: o, fraudi, ed arti. Vedi Isa.16.6. v.34. *Per lo* c. lo stormo, e lo spauento, è passato da un capo del paese all' altro. *di tre* laquale in quell'età comincia a mugghiare dietro al toro. *l'acque* vedi Isa.15 6. v.37. *pelata* segni comuni di cordoglio estremo. v.38. *Sopra* vedi Isa.15.3. e 22 1. *come un* vedi Ier.22.28. v.40. *colui* c. Nebucadnesar. v.45. *Quelli che* c. i Moabiti della contrada, od anche la gente di guerra sconfitta, tutti stanchi, e scemi di forze, e di cuore, si son saluati d'innanzi a' Caldei in Hesbon, città forte, credendoui essere in sicurtà: ma vi saranno consumati. *un fuoco* fa ragguaglio alle parole di Moise, Num.21.28. *di Sihon* così è nominato spesso Hesbon: Num.21.26. *la sommità* c. il rè, e tutti i principali. *degli huomini* c. de' Moabiti, popolo tumultuoso, e turbulento, per la sua moltitudine. Vedi Isa.16.14. e'l cui strepito si cangerà in istormo, e scompiglio di fuggenti. v.47. *ritrarrò* quello può riferirsi a qualche ristabilimento de' Moabiti dopo queste disolationi: ma principalmente alla liberatione spirituale per lo Messia, dellaquale questa natione, con l'altre, douea esser partecipe. Vedi Isa.49.6.39.
CAP. XLIX. v.1. *Israel* c. qual ragione hanno gli Ammoniti d'occupare il paese ch'io ho dato al mio popolo, come se fosse vacante di legittimi signori? *Malcam* idolo degli Ammoniti: 1.rè 11.5. Hor questa inuasione degli Ammoniti è attribuita al loro idolo, secondo la loro opinione, tenendo essi questa vittoria da lui, ed hauendo introdotto il seruigio di quello in quel paese conquistato. *di Gad* c. del paese appartenente a questa tribu, di là dal Iordano. Egli è verisimile che questo auuenne, quando per li Siri, 2.rè 10.33. e poi per gli Assirii, 2.rè 15.29. questo paese fu diserto, e'l popolo fu tratto in cattiuità. ouero anche, quando Nebucadnesar venne la prima volta, con le schiere degli Ammoniti: 2.rè 24.2. Amos 1.13. v.2. *Rabba* città capitale degli Ammoniti: 2.Sam.12.26. *possederà* e non si legge altro adempimento alla lettera di questo, senon cio ch'è scritto, 1.Mac.5.6.

3 Vrla

3 Vrla, o °Hesbon: percioche Ai è guasta: o città del territorio di Rabba, gridate, cingeteui di sacchi, fate cordoglio, ed °andate attorno lungo le chiusure: percioche *Malcam andrà in cattiuità, insieme co' suoi sacerdoti, ed i suoi principi.

v.3. Ier. 48.7.

4 Perche ti glorii °delle valli? la tua valle °s'è scolata, o figliuola ribella, che ti confidaui ne' tuoi tesori: *che diceui*, Chi verrà contr'a me?

5 Ecco, io fo venire sopra te d'ogn'intorno di te lo spauento: dice il Signore Iddio degli eserciti: e voi sarete scacciati, chi qua, chi là: e non *vi sarà* alcuno che raccolga gli erranti.

6 *Ma pure, dopo queste cose, io ritrarrò di cattiuità i figliuoli d'Ammon: dice il Signore.

v.6. Ier. 48.47.

7 *Quant'è a l'Edom, il Signor degli eserciti ha detto così, Non v'è egli più sapienza alcuna °in Teman? il consiglio è egli venuto meno agl'intendenti? la lor sapienza è ella marcita?

v.7. Ezec. 25. 12. Amos 1.11. Abd. 1.

8 Fuggite, o habitanti di °Dedan: hanno volte le spalle, e *si sono riparati °in luoghi segreti, e profondi, per dimorarui: percioche io ho fatta venire sopra Esau la sua ruina, il tempo nelquale io voglio visitarlo.

v.8. Ier. 49.30.

9 °Se *ti fosser sopraggiunti de' vendemiatori, non t'haurebbero essi lasciati alcuni grappoli? se de' ladri fosser venuti contr'a te di notte, non haurebbero essi predato quanto fosse lor bastato?

v.9. Abd. 5.

10 Ma io °ho frugato Esau, io ho scoperti i suoi nascondimenti, ed egli non s'è potuto occultare: °la sua progenie, ed i suoi fratelli, ed i suoi vicini, son distrutti, ed egli non è più.

11 °Lascia i tuoi orfani, io *gli* nudrirò: e confidinsi le tue vedoue in me.

12 Percioche, così ha detto il Signore, Ecco, *coloro, a' quali non s'apparteneua di ber della coppa, ne hanno pur beuuto: e tu saresti ne pure esente? tu non *ne* sarai esente, anzi del tutto ne berrai.

v.12. Ier. 25. 29. Abd. 16.

13 Conciò sia cosa ch'io habbia giurato per me stesso, dice il Signore, che °Bosra sarà *messa* in desolatione, in vituperio, in diserta mento, ed in maladittione: e che tutte le sue città saranno ridotte in diserti in perpetuo.

14 °Io ho *vdito un grido da parte del Signore, ed un messo *è stato* mãdato fra le genti, *per dire*, Adunateui, e venite contr'ad essa, e leuateui *per venire* a battaglia.

v.14. Abd. 1.

15 Percioche, ecco, °io t'ho fatto picciolo fra le nationi, sprezzato fra gli huomini.

16 La tua fierezza, e la superbia del cuor tuo t'hanno ingannato: *o tu*, °che habiti nelle fessure delle rocce, che occupi la sommità degli alti colli: auuegnache tu hauessi eleuato il tuo nido a guisa dell'aquila, pur ti gitterò giù di là: dice il Signore.

17 Ed Edom sarà messo in desolatione: chiunque passerà presso d'esso sarà attonito, e suffolerà, per tutte le sue piaghe.

18 *Sicome Sodoma, e Gomorra, e le *città* lor vicine, furono souuertite; ha detto il Signore: *così* °non habiterà *più* quiui alcun huomo, e niun figliuol d'huomo vi dimorerà.

v.18. Gen. 19.25. Ier. 50.40.

19 *Ecco, °colui salirà come un leone, più *violentemente* che °la piena del Iordano, contr'all' habitacolo °forte: percioche io lo farò muouere, e lo farò correre sopra l'Idumea: °e chi è valente huomo scelto, ed io lo rassegnerò contr'a lei? percioche, chi è pari a me? e °chi mi sfiderà? e chi è il °pastore, che possa star fermo dinanzi a me?

v.19. Ier. 50.44.

20 Per ciò, ascoltate il consiglio del Signore, ch'egli ha preso contr'all'Idumea: ed i pensieri ch'egli ha diuisati contr'agli habitatori di Teman: °Se i *più* piccioli della greggia non gli strascinano: se la lor mandra non è diserta insieme con loro.

21 La terra ha tremato per lo suon della lor caduta: il suono *n'è andato* fino al mar rosso: il grido d'essa è stato *quiui* udito.

22 *Ecco, °colui salirà, e volerà come una aquila, e spieghera le sue ale contr'a Bosra: e'l cuor degli *huomini* prodi d'Edom in quel giorno sarà come il cuore d'una donna che è nella distretta *del parto*.

v.22. Ier. 48.40.

23 *Quant'è a Damasco, °Hamat, ed Arpad, sono confuse: °si struggono, percioche hanno udita una mala °nouella: °v'è spauento nella marina: ella non può racquetarsi.

v.23. Isa. 17.1. Amos 1.3.

24 Damasco è fiacca, s'è messa in volta per fuggire, e tremito l'ha colta: distretta, e dolori l'hanno occupata, come la donna che partorisce.

25 °Come non è stata risparmiata la città famosa, la città della mia allegrezza?

26 I suoi giouani adunque caderanno nelle sue piazze, e tutta la gente di guerra in quel giorno sarà distrutta: dice il Signor degli eserciti.

27 *Ed io accenderò un fuoco nelle mura di Damasco, che consumerà i palazzi di Ben-hadad.

v. 27. Amos 1.4.

v.3. *Hesbon* città de' Gaditi, Ios.13.8.10.e 21.38.39. occupata dagli Ammoniti, e da' Moabiti, come appare da Ier.48.2. la cui ruina era prossima, dopo la presa e'l sacco d'Ai, città vicina, laquale di necessità dee essere una altra che quella di Ios.7.2. *andate* c. come fuggenti, e persone smarrite, tali errate, nascondendoui per li campi, dietro alle siepi, e chiusure delle possessioni. v.4. *delle valli* c. del tuo paese, pieno di valli grasse, intorniate d'alti monti. *s'è scolata* termine figurato: come chi dicebbe, La guerra, a guisa d'un diluuio, ne ha portato via il grasso della terra ed ha fatto struggere i tuoi monti e colli. v.7. *in Teman* c. nell' Idumea, onde una parte fu nominata da Teman nipote d'Esau. Gen.36 11 e posseduta da' suoi discendenti. Ed era una natione celebrata per la sua sapienza: Abd.8. Vuol dire per ischerno, Que' gran saui sono eglino stati priui di senno al bisogno? la lor sapienza non s'è ella trouata debole, e vana, contr'a Dio, ed a' suoi giudicii? v.8. *Dedan* popolo d'Arabia, vicini degl'Idumei. Vedi Gen.25.3. *in luoghi* c. in grotte, e cauerne. v.9. *Se i* per questa comparatione il profeta esaggera la disolatione d'Idumea, laquale sarebbe del tutto diserta, e predata, senza lasciarui alcun residuo. v.10. *ho frugato* c. ho fatto che i suoi nemici non v'hanno lasciato nulla di resto, l'hanno tutto voto. *la sua* c. i popoli congiunti con lui per origine, o per antichi parentadi. v.11. *Lascia* il tenuto c. Padri, e mariti, saranno distrutti in Idumea: i piccoli fanciulli, e le donne, non hauranno alcun soccorso, ne ristoro, dal canto degli huomini: e non potranno ricorrere, senon a Dio. v.12. *coloro* c. i Iudei, mio popolo, e miei figliuoli, che pareuano douere esser risparmiati di queste disolationi, pur l'hanno sofferte: quanto più adunque, voi Idumei, miei nimici, farete da quelle soprafatti? v.13. *Bosra* città principale d'Idumea. v.14. *Io ho* c. in visione profetica. v.15. *io t'ho* c. io ho ordinato che tu sii ridotto nel più infelice stato d'ogni altro popolo. v.16. *che habiti* ha riguardo all' aspro e montuoso sito dell' Idumea. v.18. *non habiterà* l'effetto di questa profetia cominciò per li Caldei, e poi di tempo in tempo è giunto al suo pieno compimento: ogni nome, e memoria dell' Idumea essendo infine stata spenta. v.19. *colui* c. Nebucadnesar. *la piena* dellaquale vedi Ios.3.15. Ier.12.5. *forte* c. l'Idumea, paese di sito fortissimo. *e chi è* c. io, per dir così, ricercherò tutti i valenti soldati, per rassegnargli contr'all' Idumea. *chi mi* c. chi può assalirmi, o difendersi contr'a me? *pastore* c. re, o potentato: secondo lo stile de' profeti. v.20. *Se i più* maniera di giuramento: c. Io farò che i più deboli dell' esercito de' Caldei saranno più che bastanti, per abbatter la grandezza, e la forza degl' Idumei, e distruggere tutto il lor paese. v.22. *colui* c. Nebucadnesar. v.23. *Hamat* città di Siria, onde il capo c. Damasco. Vedi Isa.7.8. e 37.13. *si struggono* c. vengono meno di forze, e d'animo. *nouella* c. della venuta de' Caldei. *v'è spauento* c. tutta la costa del mar di Siria, e dell' Isole circonuicine, è in iscompiglio, e turbamento, e non può ne quetare, ne rassicurarsi. Altri, v'è tempesta nel mare. v.25. *Come* sono parole del popolo della Siria, o del re. v.27. *Ben hadad* nome commune delli re della Siria: e singolarmente d'uno molto famoso. 1.Re 20.1.

v.28. Isa. 21.13.

28 * Quant'è a °Chedar, ed a' regni d'Hasor, iquali Nebucadresar, re di Babilonia, °percosse: il Signore ha °detto così, Leuateui, salite contr'a Chedar, e guastate °gli Orientali.

29 °Essi se ne torranno via le lor tende, e le lor gregge: se ne porteran via i lor °teli, e tutti i loro arnesi, e ne meneranno i lor camelli; e d'ogn'intorno daranno contr'a loro gridi di spauento.

v.30. Ier. 49.8.

30 Fuggite, dileguateui ben lungi: * riduceteui in luoghi segreti, e profondi, per dimorarui, o habitanti d'Hasor! dice il Signore: percioche Nebucadresar, re di Babilonia, ha preso un consiglio contr'a voi, ed ha diuisato contr'a voi un pensiero.

31 °Leuateui, salite contr'alla natione pacifica, che habita in sicurtà: dice il Signore: ella non ha ne porte, ne sbarre: habitano in disparte.

32 Ed i lor camelli saranno in preda, e la moltitudine del lor bestiame in ruberia: ed io dispergerò a tutti i venti quelli °che si radono i canti *delle tempie:* e farò venire la lor calamità da ogni lor lato: dice il Signore.

33 Ed Hasor diuerrà °un ricetto di dragoni, un luogo diserto in perpetuo: huomo alcuno non vi habiterà, e niun figliuolo d'huomo vi dimorerà.

34 La parola del Signore, che fu *indirizzata* al profeta Ieremia *contr'ad °Elam, nel principio del regno di Sedechia, rè di Iuda: dicendo,

v.34. Ier. 25.25.

35 Così ha detto il Signor degli eserciti, Ecco, io rompo °l'arco d'Elam, *che* è la lor principal forza.

36 E farò venire contr'agli Elamiti °i quattro venti, dalle quattro estremità del cielo: e gli dispergerò a tutti questi venti: e non vi sarà natione alcuna, allaquale non peruengano degli scacciati d'Elam.

37 Ed io spauentirò gli Elamiti dinanzi a' lor nimici, e dinanzi a quelli che cercano l'anima loro: e farò venir sopra loro del male, l'ardor della mia ira: dice il Signore: e manderò dietro a loro la spada, fin ch'io gli habbia consumati.

38 E °metterò il mio trono in Elam, e ne farò perire rè, e principi: dice il Signore.

v.39. Ier. 48. 47. e 49.6.

39 * Ma pure negli ultimi tempi auuerrà ch'io ritrarrò gli Elamiti di cattiuità: dice il Signore.

CAP. L.

Ieremia profetizza la ruina di Babilonia, e dell'imperio de' Caldei, per li Medi, e Persiani: per lo suo orgoglio, idolatrie, ingiustitie, tirannie, ed altri enormi peccati: ma principalmente per l'oppressione del popolo di Dio: la cui liberatione è insieme predetta, ed egli è esortato d'usar quel singolar beneficio di Dio.

v.1. Isa.13. 1. e 21. 1. e 47.1.

LA parola che'l Signore pronuntiò *contr'a Babilonia, contr'al paese de' Caldei, per lo profeta Ieremia.

2 Annuntiate fra le genti, e bandite, ed °alzate la bandiera: banditela, no'l celate: dite, Babilonia è stata presa, °Bel è confuso, °Merodac è °rotto in pezzi: le sue imagini sono confuse, i suoi idoli sono rotti in pezzi.

3 Percioche °una natione è salita contr'a lei dal Settentrione, laquale metterà il paese di quella in desolatione, e non vi sarà *più* alcuno che habiti in lei: °huomini, e bestie si son dileguati, se ne sono andati via.

4 In que' giorni, ed in quel tempo, dice il Signore, i figliuoli d'Israel, ed i figliuoli di Iuda °verranno tutti insieme, ed andranno °piagnendo, e ricercheranno il Signore Iddio loro.

5 Domanderanno di Sion, per la via hauranno volte là le facce: *diranno*, Venite, e congiugneteui al Signore per un *patto eterno, *che giammai* non si dimentichi.

v.5. Ier.31. 31.32.33.

6 Il mio popolo è stato *a guisa di* pecore smarrite: i lor °pastori le hanno fatte andare errando, le hanno trauiate su per li monti: sono andate di monte in colle, hanno dimenticata la lor mandra.

7 Tutti coloro che l'hanno trouate l'hanno diuorate: ed i lor nimici hanno detto, °Noi non saremo colpeuoli di misfatto: conciò sia cosa c'habbiano peccato contr'al Signore, °habitacolo di giustitia: e *contr'*al Signore, speranza de' lor padri.

8 * Fuggite del mezzo di Babilonia, ed uscite del paese de' Caldei: e siate come °becchi dinanzi alla greggia.

v.8. Isa. 48.20. Ier. 51.6. Apo. 18.4.

9 Percioche, ecco, io eccito, e fo leuare contr'a Babilonia una raunanza di grandi nationi del paese di Settentrione: ed esse ordineranno *la battaglia* contr'a lei, e sarà presa: le lor saette *saranno* come d'un valente ed intendente *saettatore, che* non ritorna a voto.

10 E la Caldea sarà in preda: tutti quelli che la prederanno saranno satiati: dice il Signore.

11 Percioche voi vi siete rallegrati, percioche voi hauete trionfato, rubando la mia heredità: percioche voi hauete ruzzato a guisa di vitella che pastura fra l'herbetta tenera, ed hauete annitrito come destrieri.

12 °La madre vostra è grandemente confusa: quella che v'ha partoriti è suergognata: ecco, è l'ultima delle nationi, un diserto, un luogo arido, ed una solitudine.

13 Per l'indegnatione del Signore ella non sarà più habitata, anzi sarà tutta disolata: chiunque passerà presso di Babilonia sarà attonito, e sufolerà, per tutte le sue piaghe.

14 Ordinate *l'assalto* contr'a Babilonia d'ogni intorno, o *voi* arcieri tutti: saettate contr'a lei, non risparmiate le saette: percioche ella ha peccato contr'al Signore.

15 Date di gran gridi contr'a lei d'ogn'intorno: ella °porge le mani: i suoi fondamenti caggiono, e le sue mura son diroccate: percioche questa

v.28. *Chedar* popoli, e contrade d'Arabia. *percosse* c. dopo e secondo queste profetie. *detto* c. a' Caldei. *gli Orientali* così sono nominati tutti gli Arabi, Giud.6.3. Iob 1.3. rispetto alla Palestina. v.29. *Essi* c. i Caldei [illegible] gli Arabi, che viuono in tende, menando una vita pastorale. *teli* onde erano composti i lor padiglioni. v.31. *Leuateui* [illegible], da parte di Dio, a' Caldei, ad assalire gli Arabi popoli viuenti in tende, senza città, ne fortezze, [illegible]. v.32. *che si* vedi sopra Ier.9.26. v.33. *un ricetto* vedi Isa 13.22. e 14.23. Mal.1.3. v.34. *Elam* popolo fra la Persia, e la Media. E' non si può accertare a qual tempo l'effetto di questa profetia dee riferirsi. v.35. *l'arco* egli ha riguardo a ciò che l'arco era l'arme più commune di queste nationi. v.36. *i quattro* c. nimici da tutte le parti. v.38. *metterò* c. eseguirò i miei solenni giudicii sopra questo popolo, come sedendo in tribunale, in forma di corti publiche, nel mezzo d'esso.

CAP. L. v.2. *alzate* secondo l'usanza di dare auuiso per simili segnali in casi inopinati. *Bel Merodac* nomi d'idoli de' Caldei. Vedi Isa.46.1. *rotto* o, smarrito; o, sconfitto. v.3. *una natione* c. i Medi, ed i Persiani, Settentrionali alla Caldea: per li quali lo imperio di Babilonia fu souuertito: e poi di mano in mano seguì la ruina intiera della città, secondo queste profetie. *huomini* rappresentatione d'una estrema disolatione. v.4. *verranno* c. ritorneranno in Iudea essendo liberati dalla cattiuità. *piagnendo* c. di gioia, ed anche di pentimento de' lor peccati: e di cordoglio di vedere anchora le tracce de' giudicii di Dio, e'l lor misero stato, appresso all'antico. Vedi Esd.3.12. v.6. *pastori* c. i lor rettori, così Politici, come Ecclesiastici, le hanno trauiate dal diritto sentiero della mia ubbidienza, e dal ricorso, e ricetto, che doueano hauere nella mia gratia, e protettione: dellaquale essendo priue, sono state esposte a preda. v.7. *Noi non* c. Iddio lo vuole ben così: Ier.40.2. noi possiam farlo impunitamente, come sopra [illegible] Vedi il contrario. Ier.2.3. *habitacolo* c. la cui saluaguardia era loro in vece di stanza sicura, e d'inuiolabile [illegible] s'erano tenuti sicurissimi: Sal.90.1. e 91.1. v.8. *becchi* iquali sogliono caminare dinanzi alla greggia più speditamente, e francamente. v.12. *La madre* c. la patria, o, Babilonia, seggio del vostro imperio. v.15. *porge le* c. s'arrende, e tutta spedita.

è la ven-

la vendetta del Signore: prendete vendetta di lei: *fatele sicome ella ha fatto.

v.15. Sal. 137.8 Apo. 18.6.

16 Sterminate di Babilonia il seminatore, e colui che tratta la falce nel tempo della mietitura: °ritorni ciascuno al suo popolo, e fuggasene ciascuno al suo paese, d'innanzi alla spada °dello sforzatore.

17 Israel è *stato* una pecorella smarrita, i leoni l'hanno cacciata: il primo che la diuorò fu °il rè d'Assiria: ma quest' ultimo, *cioè*, Nebucadresar, rè di Babilonia, le ha tritate l'ossa.

18 Per ciò, il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, ha detto così, Ecco, io farò punitione del rè di Babilonia, e del suo paese, sicome ho fatta punitione del rè d'Assiria.

19 E ricondurrò Israel alla sua mandra, ed egli pasturerà in Carmel, ed in Basan: e l'anima sua sarà satiata nel monte d'Efraim, e di Galaad.

20 In que' giorni, ed in quel tempo, dice il Signore, °si cercherà l'iniquità d'Israel, ma non *sarà più*: ed i peccati di Iuda, ma non si ritroueranno *più*: percioche io perdonerò a quelli ch'haurò lasciati di resto.

21 °Sali contr'al paese di °Merataim, e contr'agli habitanti di °Pecod: diserta, e distruggi *ogni cosa* dietro a loro: dice il Signore: e fa secondo tutto ciò ch'io t'ho °comandato.

22 *V'è* un grido di guerra nel paese, ed una gran rotta.

v.23. Ier. 51.20.

23 Come è stato mozzato, e rotto °il *martello di tutta la terra? come è stata Babilonia ridotta in desolatione fra le genti?

24 Io t'ho °incapestrata, o Babilonia, e tu sei stata presa, senza che tu l'habbia saputo: tu sei stata trouata, ed anche colta: percioche tu hai combattuto col Signore.

25 Il Signore ha aperta la sua armeria, ed ha tratte fuori l'armi della sua indegnatione: percioche questa è un opera, che'l Signore Iddio degli eserciti *vuole eseguire* nel paese de' Caldei.

26 Venite contr'a lei dall' estremità *del mondo*, °aprite le sue aie; *calcatela come delle manelle *di biade*, e distruggetela: non restiue alcun rimanente.

v.26. Isa. 21.10. Ier. 51.33.

27 Ammazzate con la spada tutti i suoi °giouenchi, scendano al macello: guai a loro: percioche il giorno loro è venuto, il tempo della lor visitatione.

28 °*V'è* una voce di genti che fuggono, e scampano dal paese di Babilonia, per annuntiare in Sion la vendetta del Signore Iddio nostro, la vendetta del suo Tempio.

29 Raunate a grida °gran numero di genti contr'a Babilonia: *voi* tutti che tirate dell' arco, accampateui contr'a lei d'ogn'intorno: niuno ne scampi: renderele la retributione delle sue opere: secondo tutto ciò ch'ella ha fatto, fatele altresì: percioche ella è superbita contr'al Signore, contr'al Santo d'Israel.

30 Per ciò, i suoi giouani caderanno nelle sue piazze, e tutti i suoi guerrieri saranno distrutti in quel giorno: dice il Signore.

31 Eccomiti, o superba, dice il Signore Iddio degli eserciti: percioche il tuo giorno è venuto, il tempo ch'io ti visiterò.

32 E la superbia trabboccherà, e caderà, e non *vi sarà* alcuno che la rileui: ed io accenderò un fuoco nelle sue città, che consumerà tutti i suoi luoghi circonuicini.

33 Così ha detto il Signor degli eserciti, I figliuoli d'Israel, ed i figliuoli di Iuda, sono tutti quanti oppressati: tutti quelli che gli hanno menati prigioni gli ritengono, hanno ricusato di lasciargli andare.

34 Il lor Redentore è forte, il suo Nome è, Il Signor degli eserciti: egli di certo dibatterà la lor querela, per °commouuere la terra, e per mettere in turbamento gli habitatori di Babilonia.

35 La spada *soprastà* a' Caldei, dice il Signore, ed agli habitatori di Babilonia, ed a' suoi principi, ed a' suoi saui.

36 La spada *soprastà* * a' bugiardi indouini d'essa, e *ne* smanieranno: la spada *soprastà* agli huomini prodi d'essa, e *ne* saranno spauentati.

v.36. Isa. 47.12.13. Dan. 2.2. e 5.7.

37 La spada *soprastà* a' suoi caualli, ed a' suoi carri, ed a tutto'l °popolo mischiato, che è in mezzo d'essa, e diuerranno *come* donne: la spada *soprastà* a' suoi tesori, e saranno predati.

38 *Diseccamento *soprastà* °alle sue acque, e saranno asciutte: percioche ella è un paese di sculture, ed essi sono insensati intorno agl' °idoli.

v.38. Ier. 51.32.36.

39 Per ciò, *le fiere de' diserti hauranno *in essa* la loro stanza, insieme co' gufi: e l'ulule vi dimoreranno: e non sarà giammai più habitata, e giammai, per niuna età, non vi si dimorerà più.

v.39. Isa. 13.21. e 34.14. Ier. 51.37. Apo. 18.2.

40 *Sicome Iddio souuertì Sodoma, e Gomorra, e le *città* lor vicine: dice il Signore: *così* non habiterà *più* quiui huomo alcuno, e niun figliuol d'huomo vi dimorerà *più*.

v.40. Isa. 13.19. Ier. 49.18.

41 *Ecco, °un popolo viene di Settentrione, ed una gran natione: e rè possenti si muouono dal fondo della terra.

v.41. Ier. 6.22.

42 Impugneranno l'arco, e °la lancia: sono crudeli, senza pietà: la voce loro romoreggerà come il mare, e caualcheranno sopra caualli: *saranno* in ordine, a guisa d'huomini prodi, per la battaglia, contr'a te, o figliuola di Babilonia.

43 Il rè di Babilonia ne ha udito il grido, e le sue mani *ne* son diuenute fiacche: angoscia l'ha occupato: dolore, come di donna che partorisce.

44 *Ecco, °colui salirà a guisa di leone, più *violentemente* che la piena del Iordano, contr' all' °habitacolo forte: percioche io lo farò correre sopra essa: e chi è valent' huomo scelto, ed io lo rassegnerò contr' ad essa? percioche, chi è pari a me? e chi mi sfiderà? e chi è il pastore che possa star fermo dauanti a me?

v.44. Ier. 49.19.

v.16. *ritorni* parla od a' soldati mercennari, od agli stranieri, habitanti in Babilonia, per commercii, facende, &c. *dello sforzatore* c. di Ciro, Capo dell' esercito de' Medi, e Persiani, il quale sforzerà, ed atterrerà tutti i suoi nimici. v.17. *il rè* c. diuersi rè d'Assiria, Pul, Tiglatpileser, Salmaneser, Sennacherib, i quali desolarono tutto'l paese, senza lasciarui senon come l'ossa in un corpo tutto roso. v.20. *si cercherà* c. io mi riconcilierò al mio popolo, rispetto a' suoi passati errori, per liberarlo dalle pene, nellequali egli era incorso. v.21. *Sali* il profeta indirizza il suo parlare a Ciro, rè di Persia, e Capo dell' impresa contr'a Babilonia. *Merataim Pecod* nomi di prouincie di Babilonia: Ezec.23.23. *comandato* c. inspirato segretamente, ed indirizzato per la mia prouidenza, secondo quelle profetie. Vedi 2.rè 18.25. 2.Cron.36.23. v.23. *il martello* c. lo'mperio di Babilonia, di cui Iddio s'era innanzi seruito per abbattere, e rompere gli altri. v.24. *incapestrata* c. colta improuisamente, e soprafatta. Termine tolto dalla caccia. v.26. *aprite* c. sforzate le sue città, e fortezze: acciochè, senza ostacolo, ella sia tutta distrutta. v.27. *giouenchi* c. i suoi valorosi soldati, e capitani: i suoi possenti e ricchi vassalli, e suggetti. v.28. *V'è una* rappresentatione profetica del ritorno de' Iudei, predicando le marauiglie de' giudicii di Dio sopra Babilonia. Ier.51.10. v.29. *gran numero* o, de' saettatori. v.34. *commuouere* c. scrollare, e souuertire i grandi imperi del mondo. v.37. *popolo* pare ch'intenda la gente di guerra, leuata in Arabia, e ne' luoghi circonuicini. Vedi Ier.25.20.24. v.38. *alle sue* ha riguardo a ciò che l'Eufrate, principal forza di Babilonia, fu stornato, e il suo letto asciugato da Ciro: onde egli fece un subito empito nella città, da due lati. *idoli* la parola Ebrea significa propiamente giganti: secondo che la maggior parte degl'idoli di Caldea erano rimembranza d'antichi rè, ed heroi: ed erano di figura vasta, e smisurata: vedi Dan.3.1. v.41. *un popolo* c. i Medi, e' Persiani. v.42. *la lancia* altri, lo scudo. v.44. *colui* c. Ciro. Vedi l'esposition delle parole seguenti, Ier.49.19. *habitacolo* c. Babilonia, città fortissima per natura, e per arte.

45 Percio, ascoltate il consiglio del Signore, ch'egli ha preso contr'a Babilonia: ed i pensieri ch'egli ha diuisati contr'al paese de' Caldei: * Se i *piu* piccioli della greggia non gli strascinano: se la lor mandra non è diserta insieme con loro.

v.45. Ier. 49.20.

46 La terra ha tremato per lo romore della presa di Babilonia, e'l grido se n'è udito fra le genti.

CAP. LI.

Il profeta continua di descriuere la ruina di Babilonia, per molti suoi grauissimi peccati, e principalmente per l'oppressioni del popolo di Dio, alquale è promessa liberatione, e salute. 59 poi Ieremia manda queste profetie in Babilonia, ed ordina che vi sieno lette, e confermate per un segno esterno.

Così ha detto il Signore, Ecco, io fo leuare contr'a Babilonia, e contr'a quelli ch'habitano °nel cuor de' miei nimici, °un vento disertante.

2 E manderò contr'a Babilonia degli suentolatori, che °la suentoleranno, e voteranno il suo paese: percioche, nel giorno della calamità, saranno sopra lei d'ogn' intorno.

3 Tenda l'arcero l'arco contr'a chi tende l'arco, e contr'a colui che si rizza nella sua corazza: e non risparmiate i giouani d'essa, distruggete tutto'l suo esercito.

4 E caggiano uccisi nel paese de' Caldei, e trafitti nelle piazze di Babilonia.

5 Percioche °Israel, e Iuda, non è *lasciato* vedouo dall' Iddio suo, dal Signor degli eserciti, dal Santo d'Israel: benche il lor paese sia pieno di misfatti.

6 * Fuggite di mezzo di Babilonia, e scampi ciascun di voi l'anima sua: non *fate si che* periate °nell' iniquità d'essa: percioche questo *è* il tempo della vendetta del Signore, egli le rende la sua retributione.

v.6. Ier. 50.8. Apo. 18.4.

7 Babilonia *è stata* °una coppa d'oro nella man del Signore, che ha inebbriata tutta la terra: le genti hanno beuuto del suo vino, *e perciò* son diuenute forsennate.

8 * Babilonia è caduta di subito, ed è stata rotta in pezzi: urlate sopra lei, °prendete del balsamo per la sua doglia, forse guarirà.

v.8. Isa. 21.9. Apo. 14 8. e 18. 2.

9 °Noi habbiamo medicata Babilonia, ma non è guarita: lasciatela, ed andiancene ciascuno al suo paese: percioche il suo giudicio è arriuato infino al cielo, e s'è alzato infino alle nuuole.

10 °Il Signore ha prodotte le nostre ragioni: venite, e * raccontiamo in Sion l'opera del Signore Iddio nostro.

v.10. Ier. 50.28.

11 °Forbite le saette, imbracciate le targhe: il Signore ha eccitato lo spirito delli rè di Media: percioche il suo pensiero *è* contr'a Babilonia, per distruggerla: conciò sia cosa che questa *sia* la vendetta del Signore, * la vendetta del suo Tempio.

v.11. Ier. 50.28.

12 Alzate pur la bandiera sopra le mura di Babilonia, rinforzate la guernigione, ponete le guardie, ordinate gli agguati: percioche il Signore ha presa una deliberatione, ed anche ha eseguito ciò ch'egli ha detto contr' agli habitanti di Babilonia.

13 °O *tu*, che habiti sopra grandi acque, abbondante in tesori, il tuo fine è venuto, °il colmo della tua auaritia.

14 Il Signore degli eserciti ha giurato per se stesso: *dicendo*, °Se io non ti riempio d'huomini, come di bruchi: e se elli non danno grida da inanimare contr'a te.

15 * Egli *è quel* c'ha fatta la terra con la sua forza, c'ha stabilito il mondo con la sua sapienza, ed ha distesi i cieli col suo intendimento.

v.15. Ier. 10.12.

16 Tosto ch'egli dà fuori la sua voce, *v'è* un romore d'acque nel cielo: * egli fa salir vapori dall' estremità della terra, e fa lampi °per la pioggia, e trae il vento fuor de' suoi tesori.

v.16. Sal. 135.7.

17 * Ogni huomo è insensato per scienza: ogni orafo è renduto infame per le sculture: percioche le sue statue di getto *sono* una fallità, e non *v'è* alcuno spirito in loro.

v.17. Ier. 10.14.

18 Sono vanità, lauoro d'inganno: periranno nel tempo della lor visitatione.

19 *Colui che è* la parte di Iacob non *è* come queste cose: percioche egli è il formatore d'ogni cosa, ed *esso è* la tribu della sua heredità. Il Nome suo *è*, Il Signor degli eserciti.

20 °Tu mi *sei stato* un * martello, e strumenti di guerra: e con te ho fiaccate le nationi, e con te ho distrutti i regni.

v.20. Ier. 50.23.

21 E con te ho fiaccati i caualli, e quelli che gli caualcauano: e con te ho fiaccati i carri, e quelli ch'erano montati sopra.

22 E con te ho fiaccati gli huomini, e le donne: e con te ho fiaccati i vecchi, e' fanciulli: e con te ho fiaccati i giouani, e le vergini.

23 E con te ho fiaccati i pastori, e le lor mandre: e con te ho fiaccati i lauoratori, ed i lor buoi accoppiati: e con te ho fiaccati i duci, ed i satrapi.

24 °Ma io farò a Babilonia, ed a tutti gli habitatori di Caldea, la retributione di tutta la lor maluagità, c'hanno usata inuerso Sion, °nel vostro cospetto: dice il Signore.

25 Eccomiti, °o monte distruttore, dice il Signore, che distruggi tutta la terra: e stenderò la mia mano contr'a te, e ti rotolerò giù dalle rocce, e ti ridurrò °in un monte d'incendio.

26 E °non si torrà da te nè pietra da cantone, nè pietra da fondamenti: percioche tu sarai desolationi perpetue: dice il Signore.

CAP. LI. v.1. *nel cuore* c. nella città, che è il seggio e'l centro del grande imperio terreno, contrario al mio Regno, e Chiesa. *un vento* vedi Ier. 4.11.12. v.2. *la suentoleranno* c. ridurranno al niente la sua potenza, e dominatione: ne dispergeranno gli habitanti, e ne dissiperanno le ricchezze. Termine tolto dal grano nell' aia. v.5. *Israel* c. benche la Chiesa habbia grauemente offeso l'Iddio suo, egli per ciò non l'ha del tutto abbandonata, per non far vendetta de' suoi nimici. v.6. *nell' iniquità* c. nelle punitioni de' suoi enormi peccati. v.7. *una coppa* c. un potente ed illustre mezzo, per loquale Iddio ha eseguiti i suoi giudicii, assomigliati ad una beuanda, Ier. 25.15. sopra le nationi del mondo: onde esse sono state stordite per ispauento: o sono smaniate per impatienza, e per fremito per un male irreparabile. v.8. *prendete* c. usate i più efficaci rimedi di guerra, o di stato, per ristabilirla: ogni cosa sarà indarno. Vedi Ier. 8.22 e 46.11. v.9. *Noi habbiamo* introduce gli amici, i soldati, e collegati di Babilonia, iquali, per disperatione di poterle portare alcun giouamento, nè soccorso, prendono partito di lasciarla del tutto. v.10. *Il Signore* indirizza il suo ragionamento alla Chiesa. Il senso è. Iddio ha dimostrato, per li suoi giudicii sopra Babilonia, quanto sia cosa ingiusta d'oppressar la sua Chiesa, e ch'essa ha una ragione perpetua di non esser sempre serua del mondo. v.11. *Forbite* c. o Babilonii, apparecchiateui a sostener l'assalto de' Persiani. v.13. *O tu* c. o Babilonia, intorniata di gran fiumi, e rami d'acque. *il colmo* c. l'ultimo fine delle tue insatiabili usurpationi, ed illegitimi acquisti. v.14. *Se io* c. Io giuro, ch'io farò traboccar sopra te, ed entrar dentro te, l'innumerabile esercito de' Persiani, iquali, con istormi, e grida militari, s'innanimeranno ad assalirti, e distruggerti. v.16. *per la* c. per esser i precursori, e segni della pioggia vicina. Altri, che fa risoluere i lampi in pioggia. v.20. *Tu mi* Iddio parla allo'mperio di Babilonia. Vedi Isa. 10.5.15. v.24. *Ma io* c. io non entrerò in giudicio teco, per le violenze usate contr' alle nationi profane, alla cui distruttione io t'ho adoperata, ma per li stratii fatti al mio popolo. *nel vostro* c. di voi, mio popolo. v.25. *o monte* c. o grande, eccelso, e fondato imperio, che abusi la tua potenza alla distruttione degli huomini. *in un monte* c. in gran mucchi di ceneri, e di ruine: come furono le città arse, e distrutte. v.26. *non si* c. non rimarrà nulla d'intiero in te, onde si possa rifondare, o fortificare un altro stato.

27 Alzate

27 Alzate la bandiera nella terra, sonate la tromba fra le genti, mettete in ordine le nationi contr'a lei, raunate a grida contr'a lei i regni 'd'Ararat, di 'Minni, e d'Aschenaz: costituite contr'a lei 'un Capitano, fate salir caualli, 'a guisa di bruchi pilo'i.

28 Mettete in ordine le genti contr'a lei, li rè di Media, i suoi duci, e tutti i suoi principi, e tutto'l paese del suo imperio.

29 E tremi la terra, e sia angosciata: percioche tutti i pensieri del Signore saranno messi ad effetto contr'a Babilonia, per ridurre il paese di Babilonia in diserto, senza che niuno *v'habiti più*.

30 Gli huomini prodi di Babilonia si son rimasi di combattere, si son ritenuti nelle fortezze: la lor forza è venuta meno, * sono stati *come* donne: le habitationi di quella sono state arse, le sue sbarre sono state rotte.

v.30. Isa. 19.16.

31 'Vn corriere correrà incontro all' *altro* corriere, ed un messo incontr'all' *altro* messo, per rapportare al rè di Babilonia che la sua città è presa 'da un capo.

32 E che * i guadi sono stati occupati, e che 'le giuncaie sono state 'arse col fuoco, e che gli huomini di guerra sono stati spauentati.

v.32. Ier. 50.38.

33 Percioche il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, ha detto così, La figliuola di Babilonia * *è* come una aia: *egli è* tempo di trebbiarla: fra qui a poco le verrà il tempo della mietitura.

v.33. Isa. 21.10. Ier. 50.26.

34 Nebucadresar, rè di Babilonia, m'ha diuorata, m'ha tritata, m'ha ridotta *ad esser come* un vaso voto, m'ha inghiottita come un dragone, ha empiuto il suo ventre delle mie delitie, m'ha scacciata.

35 La violenza che m'è stata fatta, e 'la mia carne, *è* sopra Babilonia; dirà l'habitatrice di Sion: ed il mio sangue *è* sopra gli habitatori di Caldea; dirà Ierusalem.

36 Per cio, così ha detto il Signore, Ecco, io dibatterò la tua querela, e farò la tua vendetta: ed asciugherò 'il mar di quella, e diseccherò la sua fonte.

37 E Babilonia sarà ridotta in monti di ruine, * in ricetto di dragoni, in istupore, ed in suffolo, senza che *v'habiti più* alcuno.

v.37. Isa. 13.22. Ier. 50.39.

38 Essi ruggeranno tutti insieme come leoncelli, fremeranno come leoncini di leonesse.

39 'Io farò che i lor conuiti si riscalderanno nel modo usato, e gli farò innebbriare, accioche facciano gran festa, e dormano un eterno sonno, senza risuegliarsi *mai* dice il Signore.

40 Io gli farò scendere al macello, come agnelli, come montoni, e becchi.

41 Come è stata presa * Sesac, ed è stata occupata colei ch'era il vanto di tutta la terra? come è stata ridotta Babilonia in istupore fra le genti?

v.41. Ier. 25.26.

42 'Il mare è salito sopra Babilonia, ella è stata coperta con la moltitudine delle sue onde.

43 Le sue città sono state ridotte in desolatione, in paese arido, ed in diserto: in terra tale, che in quelle non habiterà *giammai* alcuno, e per quelle nō passerà *giammai* alcun figliuolo d'huomo.

44 Ed io farò punitione 'di Bel 'in Babilonia, e 'gli trarrò dalla gola cio ch'egli ha trangugiato: e le nationi non accorreranno più a lui: le mura di Babilonia etiandio caderanno.

45 *O popol mio, uscite di mezzo di quella, e scampi ciascun di voi la sua persona, d'innanzi all' ardor dell' ira del Signore.

v.45. Ier. 50.8. e 51.6. Apo. 18.4.

46 E *guardateui* che talhora il vostro cuore non s'auuilisca, e che voi non siate spauentati per le 'nouelle che s'udiranno nel paese: quando nouelle verranno un anno, e dopo quello *altre* nouelle un altro anno: e *vi sarà* violenza nel paese, dominatore contr'a dominatore.

47 Ecco dunque, i giorni vengono ch'io farò punitione delle sculture di Babilonia, e tutto'l paese d'essa sarà confuso, e tutti i suoi uccisi caderanno in mezzo d'essa.

48 * E' cieli, e la terra, e tutto cio ch'*è* in essi, giubileranno di Babilonia: percioche di Settentrione le saranno venuti i distruttori: dice il Signore.

v.48. Isa. 44. 23. e 49.13. Apo. 18.20.

49 'Sì come Babilonia *è stata* per *far* cadere gli uccisi d'Israel; così caderanno a Babilonia gli uccisi di tutta la terra.

50 'O voi, che siete scampati dalla spada, andate, non restate: ricordateui da lungi del Signore, e Ierusalem vi venga al cuore.

51 'Noi siamo confusi: percioche habbiamo udito vituperio: ignominia ci ha coperta la faccia: percioche gli stranieri son venuti contr' a' luoghi santi della Casa del Signore.

52 'Per cio, ecco, i giorni vengono, dice il Signore, ch'io farò punitione delle sculture di quella, e per tutto'l suo paese gemeranno huomini feriti a morte.

53 * Auuegnache Babilonia fosse salita in cielo, ed hauesse fortificati i luoghi altissimi per sua fortezza; pur le verranno i distruttori da parte mia: dice il Signore.

v.53. Abd. 4.

54 S'*intende* una voce di strido da Babilonia, ed una gran rotta dal paese de' Caldei.

55 Percioche il Signore distrugge Babilonia, e fa perir d'essa 'il *suo* grande strepito: e 'l'onde 'di coloro romoreggeranno, lo stormo delle lor grida risonerà a guisa di grandi acque.

56 Percioche sopra lei, sopra Babilonia, è venuto il distruttore, e gli *huomini* valorosi d'essa sono stati presi, i loro archi sono stati spezzati: percioche il Signore è l'Iddio delle retributioni, egli non manca di rendere *il giusto pagamento*.

57 Ed io * inebbrierò i principi di quella, ed i suoi saui: i suoi duci, ed i suoi satrapi, ed i suoi

v.57. v.39.

v.27. *d'Ararat* c. d'Armenia. *Minni* popoli sconosciuti: verisimilmēte sono gēti Settētrionali, Sciti, od altri simili. *un Capitano* c. Ciro. *a guisa* c. in ischiere innumerabili. v.31. *Vn corriere* alcuni riferiscono questo alla grādezza di Babilonia, che pareua anzi una prouincia ch'una città: onde l'uno de' capi nō seppe ch'ella fosse presa, senō assai buono spatio di tēpo appresso. Altri stimano, ch'ella nō fu presa sotto Belsatsar, ma sotto un altro rè, ilquale in quel tēpo si trouaua fuor di Babilonia, in una fortezza, cō parte de' suoi grādi, e bandite che quiui gliene furono portate le nouelle, come qui è descritto. *da un* c. dall' entrata, e dall' uscita dell' Eufrate, deriuato, ed asciugato da Ciro. v.32. *le giuncaie* c. le paludi, che faceua l'Eufrate, innondando il paese. *arse* c. seccate, come se'l fuoco vi fosse passato: ouero anche realmente arse, dopo essere state seccate, per l'ageuolezza del passare. v.35. *la mia* c. il peccato d'hauermi così lacerata, e diuorata, dimora sopra lei, per gridar vendetta a Dio. v.36. *il mare* secondo la lettera, questo puo essere inteso del grande e largo fiume dell' Eufrate, seccato da Ciro: Ier.50.38. e per figura, della gran potenza, ed abbondanza di Babilonia. v.39. *Io farò* c. per lo mio giudicio, io gli accecherò per modo, che, seguendo le lor superstitiose e dissolute usanze, nonostante i pericoli soprastanti dell' assedio, si riscalderanno di vino ne' lor conuiti: accioche nel medesimo tempo sieno soprapresi, ed uccisi: secondo che la Scrittura, Isa. 21.5. Hab.2.5. e le storie narrano che Babilonia fu presa in una notte di solenne festa publica, e di gran dissolutione. v.42. *Il mare* c. un gran diluuio di popoli nimici è traboccato sopra lei. v.44. *di Bel* principale idolo de Babilonii Isa.46.1. Ier.50.2. c. io farò punitione delle loro idolatrie. *in* c. sopra Babilonia. *gli trarrò* attribuisce a Bel le rapine di Babilonia: percioche i Caldei lo faceuano autore di tutti i lor conquisti, e vittorie: vedi Ier.49.1. Altri credono che'l profeta habbia riguardo alle grandi offerte, che da tutte le parti si faceuano a Bel: e principalmente delle spoglie delle nationi soggiogate. v.46. *nouelle* c. della venuta di Ciro, ilquale non mise l'assedio a Babilonia nell' anno primo della sua espeditione, ma sol nel secondo. v.49. *Sicome* c. nella medesima maniera, farò perire per la spada, non sol gli habitanti della città, ma anche i suggetti di questo grande imperio, che si nominaua uniuersale di tutto'l mondo. v.50. *O voi* parole indirizzate al popolo di Dio, andato in cattiuità, dopo la grande uccisione fattane per li Caldei, per essortarlo di ritornare in Ierusalem. v.51. *Noi* lamento de' Iudei. v.52. *Per cio* risposta di Dio. v.55. *il suo* c. la sua gran turba romoreggiante di popolo. *l'onde* vedi v.42. *di coloro* c. di que' distruttori: v.54.

huomini prodi : sì che dormiranno un ſonno perpetuo, e non ſi riſueglieranno *giammai* : dice il Re, il cui Nome è, Il Signor degli eſerciti.

58 Così ha detto il Signor degli eſerciti, Le larghe mura di Babilonia ſaranno ſpianate inſino al ſuolo, e le ſue alte porte ſaranno arſe col fuoco: ed * i popoli hauranno lauorato, e ſi ſaranno ſtancati in vano : e le nationi, per lo fuoco.

v.58. Hab. 2.13

59 La parola, dellaquale il profeta Ieremia diede commeſſione a Seraia, figliuolo di Neria, figliuolo di Maſeia, quando egli andò da parte di Sedechia, rè di Iuda, in Babilonia, l'anno quarto del regno d'eſſo. Hor Seraia *era* °il gran Çamerlere.

60 Ieremia adunque ſcriſſe in un libro tutto'l male, ch'era per auuenire a Babilonia : *cioè*, tutte queſte parole, ſcritte contr'a Babilonia.

61 Poi Ieremia diſſe a Seraia, Quando tu ſarai arriuato in Babilonia, e *l'*haurai veduta, leggi tutte queſte parole.

62 E dì, O Signore, tu hai parlato contr'a queſto luogo, che tu lo diſtruggereſti, sì che non vi dimorerebbe *più* ne huomo, ne beſtia : anzi che ſarebbe *ridotto* in deſolationi perpetue.

63 E, quando tu ſhaurai fornito di legger queſto libro, lega una pietra ſopra eſſo, e gittalo in mezzo dell' Eufrate.

64 E dì, Così ſarà affondata Babilonia, e non riſurgerà *giammai* : per lo male, ch'io fo venire ſopra lei, onde ogni forza mancherà loro.

Fin qui *ſono* °le parole di Ieremia.

CAP. LII.

Sedechia, rè empio, ſi ribella da Nebucadreſar, 4 ed è da lui aſſediato in Ieruſalem, 7 e preſo : e, dopo hauer veduto ſcannare i ſuoi figliuoli, ed i principali del popolo, egli è abbacinato, e menato prigione in Babilonia : 12 e Ieruſalem è preſa, ed arſa, inſieme col Tempio, i cui arredi ſono portati via; 15, 28 e'l popolo a diuerſe volte, da alcuni pochi infuori, è tratto in cattiuità : 31 poi Ioiachin, rè prigione, è largheggiato, e fauoreggiato da Euilmerodac.

v.1. 2.rè 24.18.

* SEdechia *era* d'età di ventun anno, quando cominciò a regnare, e regnò in Ieruſalem undici anni. E'l nome di ſua madre *era* Hamutal, figliuola di Ieremia da Libna.

2 Ed egli fece quel che diſpiace al Signore, del tutto come Ioiachim hauea fatto.

3 Percioche l'ira del Signore s'accrebbe vie più contr'a Ieruſalem, e contr'a Iuda, fin là, che gli ſcacciò dal ſuo coſpetto. E Sedechia ſi ribellò contr'al rè di Babilonia.

v.4. 2.rè 25. 1. Ier. 39.1.

4 * Là onde l'anno nono del ſuo regno, nel decimo *giorno* del decimo meſe, Nebucadreſar, rè di Babilonia, venne ſopra Ieruſalem, con tutto'l ſuo eſercito, e vi ſi poſe a campo, e fabbricò delle baſtie contr'ad eſſa, intorno intorno.

5 E la città fu aſſediata inſino all' anno undecimo del rè Sedechia.

6 Nel nono *giorno* del quarto meſe, eſſendo la fame graue nella città, tal che non v'era *più* pane per lo popolo del paeſe:

7 Ed eſſendo *i Caldei* °penetrati dentro alla città, tutta la gente di guerra ſe ne fuggì, ed uſcì di notte della città, per la via della Porta d'infra le due mura, che *era volta* verſo l'horto del rè; *eſſendo* i Caldei ſopra la città d'ogn'intorno : e ſe n'andauano traendo verſo'l diſerto.

8 Ma l'eſercito de' Caldei perſeguitò il rè, e raggiunſe Sedechia nelle campagne di Ierico : e tutto'l ſuo eſercito ſi diſperſe d'appreſſo a lui.

9 Ed i *Caldei* preſero il rè, e lo menarono al rè di Babilonia, in Ribla, nel paeſe d'Hamat : ed egli gli pronuntiò la ſua ſentenza.

10 E'l rè di Babilonia fece ſcannare i figliuoli di Sedechia, dauanti a' ſuoi occhi : fece etiandio ſcannare tutti i principi di Iuda, in Ribla.

11 E fece abbacinar gli occhi a Sedechia, e lo fece legar di due catene di rame : e'l rè di Babilonia lo menò in Babilonia, e lo miſe in prigione, *oue ſtette* inſino al giorno della ſua morte.

12 E nel decimo *giorno* del quinto meſe, nell' anno dicianoueſimo del rè Nebucadreſar, rè di Babilonia, Nebuzaradan, Capitano delle guardie, °miniſtro ordinario di caſa del rè di Babilonia, eſſendo entrato in Ieruſalem,

13 Arſe la Caſa del Signore, e la Caſa del rè, e tutte le caſe di Ieruſalem : in ſomma, arſe col fuoco tutte le °caſe grandi.

14 E tutto l'eſercito de' Caldei, che *era* col Capitano delle guardie, diſfece tutte le mura di Ieruſalem d'ogn'intorno.

15 E Nebuzaradan, Capitano delle guardie, menò in cattiuità de' più poueri del popolo, e'l rimanente del popolo ch'era reſtato nella città, e quelli ch'erano andati ad arrenderſi al rè di Babilonia, e'l rimanente del popolazzo.

16 Ma pur Nebuzaradan, Capitano delle guardie, laſciò alcuni de' più poueri del paeſe, per *eſſer* vignaiuoli, e lauoratori.

17 Ed * i Caldei ſpezzarono * le colonne di rame, ch'*erano* nella Caſa del Signore, ed * i baſamenti; e'l * Mar di rame, che *era* nella Caſa del Signore : e ne portarono tutto'l rame in Babilonia.

v.17. Ier. 27.19. * 1.rè 7.15. * 1.rè 7.27. * 1.rè 7.23.

18 Ne portarono etiandio * le caldaie, e le palette, e le forcelle, ed i bacini, e le coppe : e tutti gli arredi di rame, °co'quali ſi faceua il ſeruigio.

v.18. Eſo. 27.3. 1.rè 7.50.

19 Il Capitano delle guardie ne portò etiandio i vaſi, ed i turiboli, ed i bacini, ed i calderotti, ed i candellieri, e le tazze, ed i nappi : cio *ch'era* d'oro a parte, e cio *ch'era* d'argento a parte.

20 Quant'è alle due colonne, al Mare, ed a' dodici buoi di rame che *v'erano* ſotto, *a guiſa di* baſamenti, lequali coſe il rè Salomone hauea fatte per la Caſa del Signore, * il peſo del rame di tutte que' lauori era ſenza fine.

v.20. 1.rè 7.47.

21 Hor, * quant'è alle colonne, l'una d'eſſe *era* alta diciotto cubiti, ed un filo di dodici cubiti la circondaua : e la ſua ſpeſſezza *era* di quattro dita, *ed era* vota.

v.21. 1.rè 7.15.

22 E ſopra eſſa *v'era* un capitello di rame, e l'altezza del capitello *era* di cinque cubiti : *v'era* anchora ſopra'l capitello d'ogn' intorno una rete, e delle melegrane : il tutto di rame: le medeſime coſe *erano* anchora nell' altra colonna, inſieme con le melegrane.

23 E le melegrane, per ciaſcun lato, erano nouantaſei : tutte le melegrane ſopra la rete d'ogni intorno *erano in numero di* cento.

24 Oltr'a cio, * il Capitano delle guardie preſe Seraia, primo ſacerdote : e Sofonia, ſecondo ſacerdote : ed i tre guardiani °della ſoglia.

v.24. 2.rè 25.18.

v.59. *il gran* Ebr. principe di riposo. Alcuni ſtimano ch'egli foſſe gouernatore d'una piazza, o città, detta Menuha. Altri ſpongono queſte parole, come ſe, fra' grandi, foſſe ſtato colui che conſigliaua, e procuraua il riposo del paeſe, opponendoſi alla ribellione contr'a Nebucadneſar. v.64. *le parole* c. le profetie, prediche, hiſtorie, meſſe in iſcritto da lui ſteſſo. Così è accennato che'l cap. ſeguente è ſtato aggiunto da alcun altro.

CAP. LII. v.7. *penetrati* vedi ſopra Ier. 39.2. v.12. *miniſtro* Ebr. che ſtaua dauanti al rè. v.13. *caſe grandi* o, tutte le caſe de' grandi. v.18. *co'quali* c. iquali erano adoperati ne' ſacrificii, ed altre parti del ſeruigio diuino. v.24. *della ſoglia* o, de' vaſi. Vedi Ier. 35.4.

25 Prese etiandio, e ne menò dalla città un Eunuco, ch'era Commessario della gente di guerra: e sette huomini °de' famigliari del rè, che furono trouati nella città: e'l principale Segretario di guerra, ilquale faceua le rassegne del popolo del paese: e sessanta huomini del popolo del paese, che si trouarono dentro alla città.

26 Nebuzaradan adunque, Capitano delle guardie, gli prese, e gli menò al rè di Babilonia, in Ribla.

27 E'l rè di Babilonia gli percosse, e gli fece morire in Ribla, nel paese d'Hamat. Così Iuda fu menato in cattiuità fuor della sua terra.

28 Questo è il popolo, che Nebucadresar menò in cattiuità: °l'anno settimo *del suo regno ne menò* °tremila ventitre Iudei.

29 L'anno °diciottesimo del suo regno, menò in cattiuità, di Ierusalem, ottocentrentadue anime.

30 °L'anno ventesimoterzo di Nebucadresar, Nebuzaradan, Capitano delle guardie, menò in cattiuità settecenquarantacinque anime di Iudei. Tutte l'anime *furono* quattromila seicento.

31 Hor * l'anno trentasettesimo della cattiuità di Ioiachin, rè di Iuda, nel °venticinquesimo *giorno* del duodecimo mese, °Euilmerodac, rè di Babilonia, nell'istesso anno ch'egli cominciò a regnare, °facendo la rassegna della sua casa, vi mise Ioiachin, rè di Iuda, e lo trasse fuor di prigione.

v.31. 2.rè 25.27.

32 E parlò benignamente con lui, ed innalzò il suo seggio sopra'l seggio degli *altri* rè, ch'*erano* con lui in Babilonia.

33 E gli mutò i suoi vestimenti di prigione, ed egli mangiò del continuo °in presenza del rè, tutto'l tempo della vita sua.

34 E del continuo gli era dato, giorno per giorno, il suo piatto, da parte del rè di Babilonia, tutto'l tempo della vita sua, infino al giorno della sua morte.

v.25. *de' famigliari* Ebr. di quelli che vedeuano la faccia del rè. v.28. *l'anno settimo* c. quando Ioiachin fu menato in cattiuità. Hor 2.rè 24.12. è detto, che cio auuenne l'anno ottauo di Nebucadnesar: ma conuiene credere, ch'era il settimo che finiua, e l'ottauo che cominciaua. *tremila* 2.rè 24.14. v'è il numero di diecimila. Ilche pare potersi conciliare in questo modo, c. che i tremila di Ieremia erano di Ierusalem: gli altri settemila erano soldati di diuerse parti del paese di Iuda. v.29. *diciottesimo* c. alla fine, entrando nel dicianouesimo: v.12. v.30. *L'anno* c. dopo la morte di Ghedalia, ed i turbamenti che per quella auuennero: di che però non è fatta mentione altroue. v.31. *venticinquesimo* 2.rè 25.27. v'è ventisettesimo: forse fu messo in libertà il venticinquesimo, e due giorni appresso fu innalzato agli honori. *Euilmerodac* figliuolo di Nebucadnesar. *facendo* vedi Gen. 40. 13.19. v.33. *in presenza* c. nella sua corte, o nella sua sala reale.

IL LIBRO *delle* LAMENTATIONI DI IEREMIA.

Ieremia, dopo hauere, per lo suo lungo ministerio, renduti tutti gli ufficij di fedeltà inuerso Iddio, e di carità inuerso la sua natione; per ouuiare la ruina prossima: non si rimase però, etiandio dopo quella, del suo primo zelo, ed affettione: anzi la riuolse a caricar la sua innocẽte anima del sentimento di queste calamità; ed a rendere la sua sacrata lingua, e la sua penna, strumenti del cordoglio publico. Scelto a questo uso dallo Spirito santo: per mostrare che ne' più santi vasi della sua gratia egli imprime sensi più viui, e pungenti, de' mali della sua Chiesa, e de' giudicij di Dio: e parimente anchora, più chiari lumi, per riconoscerne le vere cagioni, e riferire il tutto al suo vero uso. E, secondo cio, egli ha composto questo picciol raccolto di lamenti, per seruir di formulario alla Chiesa in ogni tempo, in simili auuenimenti. Non già, per insegnare a rilassarsi ad una smoderata tristitia: ne meno a vane ed affettate doglienze, che rompono quel natio vincolo della patienza, e del silentio de' fedeli: ne anche, per sospignergli alla disperatione a' mormorij, ed alle bestemmie contr'a Dio. Precipitij, ne' quali souente gli eccessiui lamenti traboccano gli huomini carnali. Ma, per ouuiare al vitio ordinario, che producono le doglie estreme: che è, l'insensibile stupefattione, e'l cuore indurato:

e per cooperare all' humiliatione dello spirito dell' huomo, per renderlo capace della consolatione di quel di Dio, promessa a' cuori rotti, ed all' anime disolate: e per disporlo alla vera conversione, ed invocatione, allaquale i lamẽti servono di materia, e di stimolo. Così adunque, il profeta, in istile poetico, ed in termini e figure piene di viscere di pietà, piagne, nella comunione e nel nome della Chiesa, la miseria ove ella era ridotta, per la disolatione di tutto'l paese, e la distruttione del regno, di Ierusalem, e del Tempio: e'l consumamento del popolo, ridotto presso che a nulla: e la dissipatione e cattività del rimanente. Ed in cio egli procede per due vie. Prima, per ismarrimento della grandezza di quelle incredibili ed inudite calamità. In secondo luogo, per la viva rappresentatione degli enormi peccati del popolo, che haveano indotto il Signore a quell' atto estremo della sua giustitia. Laquale per questa cagione egli adora in humiltà: e vi si sottomette in silentio, e patienza. Riconoscendo nondimeno, che quella era temperata con qualche rimanente di misericordia, poi che Iddio havea lasciato un residuo al suo popolo, per un picciol germoglio di ristoro. E per cio dichiara, che di tutti questi gastighi esso dovea ricogliere questo frutto, di rivolgersi al trono di gratia, per sincera conversione, ed ardente invocatione in fede. Il che il profeta stesso fa in nome della Chiesa: e scambievolmente, per ispirito profetico, gliene promette il sicuro effetto, nel suo ristabilimento, e nella ruina di tutti i suoi nimici.

CAP. I.

Ieremia fa un amarissimo lamento dell' horribili calamità del popolo di Dio, 8 avvenute per li suoi propi peccati: 12 poi l'introduce rammaricandosi, confessando i suoi falli, dando gloria a Dio, 20 ed invocando la sua gratia, a sua consolatione, ed alla distruttione de' suoi nimici.

COME siede solitaria, ed è divenuta simile ad una vedova, la città piena di popolo? *come* è divenuta tributaria quella, ch'era grande fra le genti, signora fra le provincie?

2 Ella piagne continuamente °di notte, e le sue lagrime *son* sopra le sue guance: ella non ha alcuno, fra tutti i suoi °amanti, che la consoli: tutti i suoi intimi amici si son portati dislealmente inverso lei, le son divenuti nimici.

3 *La natione di* Iuda °è andata fuor del suo paese, per l'afflittione, e per la gravezza della servitù: ella dimora fra le genti, non trova riposo: tutti i suoi persecutori l'hanno aggiunta °fra gli stretti.

4 Le strade di Sion fanno cordoglio: percioche non viene *più* alcuno alle feste solenni: tutte le sue porte son diserte, i suoi sacerdoti sospirano, le sue vergini sono addolorate, ed ella è in amaritudine.

5 * I suoi nimici sono stati posti in capo, i suoi avversari son prosperati: percioche il Signore l'ha afflitta, per la moltitudine de' suoi misfatti: i suoi piccioli fanciulli sono iti in cattività davanti al nimico.

v.5. Deu. 28. 13. 44.

6 E tutta la gloria della figliuola di Sion è uscita fuor di lei: i suoi principi sono stati come cervi *che* non trovano pastura: e son caminati tutti spossati davanti al persecutore.

7 Ierusalem, a' dì della sua afflittione, e de' suoi esilii, s'è ricordata di tutte le sue care cose, ch'erano state ab antico: allhora che'l suo popolo cadeva per la mano del nimico, senza ch'alcuno la soccorresse: i nimici l'hanno veduta, e si son beffati °delle sue vacationi.

8 Ierusalem ha commesso peccato, e però è stata °in ischerno: tutti quelli che l'honoravano l'hanno havuta a vile: percioche °hanno * vedute le sue vergogne: anch'essa ne ha sospirato, e s'è rivolta indietro.

9 °La sua lordura è *stata* ne' suoi lembi: *non s'è ricordata °del suo fine: è maravigliosamente scaduta: non ha alcuno che la consoli: Signore, riguarda alla mia afflittione: percioche il nimico s'è innalzato.

v.8. Ier. 13. 26. Ezec. 13.37. e 23. 29. Hos.2. 10. v.9. Deu. 32.29.

10 Il nimico ha stesa la mano °sopra tutte le care cose d'essa: percioche ella ha vedute entrar le genti nel suo Santuario, dellequali tu havevi comandato, * Non entrino nella tua raunanza.

v. 10. Deu. 23.3.

11 Tutto'l popolo d'essa geme, cercando del pane: hanno date le lor cose più pretiose per del cibo, da ristorarsi l'anima: Signore, vedi, e riguarda: percioche io sono avvilita.

12 O viandanti tutti, *questo* non vi *tocca* egli punto? riguardate, e vedete, se * v'è doglia pari alla mia doglia, ch'è stata fatta a me, che'l Signore ha afflitta nel giorno dell' ardor della sua ira.

v.12. Da. 9.12.

13 Egli ha da alto mandato un fuoco nelle mie ossa, ilquale s'è appreso in esse: egli ha tesa una rete a' miei piedi, egli m'ha fatta cadere a rovescio: egli m'ha renduta desolata, e dolorosa tutto dì.

14 °Il giogo de' miei misfatti è stato aggrava-

CAP. I. v.2. *di notte* c. nelle tenebre dell' afflittione. Overo, nel tempo che gli altri huomini prendono riposo, ella è più travagliata. Vedi Iob 7.3. *amanti* c. i popoli, che, per li lor vantaggi, ed a danno del servigio di Dio, hanno per l'addietro ricercata la sua amicitia, e lega. Vedi Ier.4.30. e 30.14. v.3. *è andata* mostra ch'egli intenda la dispersione, e fuga volontaria de' Iudei, per l'oppressioni sofferte, avanti l'ultima disolatione. *fra gli* c. in occasioni di tempi, e d'affari, ed in luoghi, onde non ha potuto scampare. Termine, tolto da' cacciatori, overo da' rubatori di strada. v.7. *delle* c. di cio ch'essendo tutta dipopolata, il paese è rimaso diserto, ed abbandonato: Leu.26.34.43. onde è stata schernita, come celebrando un lungo Sabato. v.8. *in ischerno* Ebr. in iscotimento: c. di testa. *hanno* c. percioche Iddio ha palesate al mondo le sue vituperose scelleratezze. Termine tolto dalle ignominiose punitioni delle publiche meretrici. v.9. *La sua* c. ella ha fatta mostra delle sue infamie. Termine tolto dalle meretrici prostitute o dalle donne menstruate. Vedi Isa.3.9. *del suo* c. del giudicio ch'io ne farei alla fine. v.10. *sopra tutte* c. sopra i tesori ed arredi sacri, e sopra gli strumenti del tuo servigio, e pegni della tua presenza. v.14. *Il giogo* c. il Signore m'ha attaccate addosso le pene de' miei peccati, si strettamente, ch'io non me ne posso riscuotere.

to dalla sua mano: quelli sono stati attorti, *e* mi sono stati posti in sul collo: egli ha fatta traboccar la mia forza: il Signore m'ha messa nelle mani *di tali*, che non posso rileuarmi.

15 Il Signore ha atterrati tutti i miei possenti *huomini* in mezzo di me: egli ha bandito contr'a me un °termine assegnato, per rompere i miei giouani: il Signore °ha calcato il tino alla vergine, figliuola di Iuda.

16 Per queste cose * piango: l'occhio, l'occhio mio si strugge in acqua: percioche °*ogni* consolatore, che mi ristori l'anima, s'è dilungato da me: i miei figliuoli son diserti: percioche il nimico è stato vittorioso.

v.16. Ier. 13.17. e 14. 17.

17 Sion °distribuisce *il pane* a se stessa con le sue propie mani: non ha niuno che la consoli: il Signore ha data commessione contr'a Iacob: i suoi nimici *son* d'intorno a lui: Ierusalem è in mezzo d'essi °come una donna mestruata.

18 Il Signore è giusto: percioche io sono stata ribella alla sua bocca. Deh, ascoltate, e vedete la mia doglia: o popoli tutti, le mie vergini, ed i miei giouani, sono andati in cattiuità.

19 Io ho chiamati i miei °amanti, *ma* essi m'hanno ingannata: i miei sacerdoti, ed i miei Antiani sono spirati nella città: percioche s'hanno cercato del cibo, per ristorar l'anima loro.

20 Signore, riguarda: percioche io son distretta: le mie interiora si conturbano: il mio cuore si riuersa dentro di me: percioche in vero io sono stata ribella: * la spada ha dipopolato difuori, e dentro *non v'è stato altro* che °morte.

v. 20. Deut. 32. 25. Ezec. 7.15.

21 Altri m'ode sospirare: io non ho alcuno che mi consoli: i miei nimici hanno udito il mio male, *e se ne* son rallegrati: percioche tu l'hai fatto: *quando* tu haurai fatto venire °il giorno *che* tu hai publicato, saranno simili a me.

22 Tutta la lor maluagità °venga nel tuo cospetto, e fa loro come hai fatto a me per tutti i miei misfatti: percioche i miei sospiri *son* molti, e'l mio cuore *è* addolorato.

CAP. II.

Il profeta prosegue i suoi lamenti per la desolatione del popolo, del regno, del seruigio di Dio, del Tempio, e di tutto'l paese.

COme ha il Signore °inuolta, come d'una nuuola, nella sua ira, la figliuola di Sion? *come* ha gittata a basso di cielo in terra la gloria d'Israel, e non s'è ricordato, nel giorno del suo cruccio, °dello scannello de' suoi piedi?

2 Il Signore ha distrutte tutte le stanze di Iacob, senza risparmiar*le*: egli ha diroccate, nella sua indegnatione, le fortezze della figliuola di Iuda, *e le* ha abbattute in terra: egli °ha profanato il regno, ed i suoi principi.

3 Egli ha troncato, nell' ardor dell' ira, tutto'l °corno d'Israel: egli ha ritratta indietro la sua destra d'innanzi al nimico: e s'è appreso a Iacob, come il fuoco d'una fiamma, ed ha diuorato d'ogn' intorno.

4 Egli ha teso il suo arco, come un nimico, la sua destra s'è presentata a battaglia, a guisa d'auuersario, ed ha uccisi tutti i piaceri all' occhio: egli ha sparsa la sua ira, a guisa di fuoco, sopra'l tabernacolo della figliuola di Sion.

5 Il Signore è stato come un nimico: egli ha distrutto Israel: egli ha distrutti tutti i suoi palazzi, ha guaste le sue fortezze, ed ha multiplicato nella figliuola di Iuda tristitia, e duolo.

6 Ed ha °tolto via con violenza il suo tabernacolo, come *la capanna* d'un horto: egli ha guasto il luogo della sua raunanza: il Signore ha fatta dimenticare in Sion festa solenne, e Sabato; ed ha rigittato, nell' indegnation della sua ira, rè, e sacerdote.

7 Il Signore ha gittato via il suo Altare, ha distrutto il suo Santuario, ha messe in man de' nimici le mura de' palazzi di Ierusalem: °essi * hanno messe grida nella Casa del Signore, come *si soleua fare* a' dì delle solennità.

v.7. Sal. 74.4.

8 Il Signore ha pensato di guastar le mura della figliuola di Sion, egli ha * steso il regolo, e non ha rimossa la sua mano da dissipare: ed ha distrutti ripari, e mura: tutte quante °languiscono.

v.8. 2. Rè 21.13. Isa. 34.11.

9 Le porte d'essa sono affondate in terra: egli ha disfatte, e spezzate le sue sbarre: * il suo rè, ed i suoi principi, *sono* fra le genti: °la Legge non è più, * i profeti d'essa etiandio non hanno trouata alcuna visione da parte del Signore.

v.9. 2. Rè 24.15. e 25. 7. *Sal. 74. 9. Ezec. 7. 26.

10 °Gli Antiani della figliuola di Sion seggono in terra, *e* °tacciono: * s'hanno messa della poluere sopra'l capo, si son cinti di sacchi: le vergini di Ierusalem bassano il capo in terra.

v.10. Iob 2.12.

11 Gli occhi mi si son consumati di lagrimare, * le mie interiora si son conturbate, °il mio fegato s'è versato in terra, per lo fiaccamento della figliuola del mio popolo: quando i fanciulli, ed i bambini di poppa spasimauano per le piazze della città.

v.11. Lam. 1.20.

12 E diceuano alle madri loro, Doue *v'è* del frumento, e del vino? *e* sueniuano, come un ferito per le strade della città, e l'anima loro si versaua nel seno delle madri loro.

13 °Con che ti scongiurerò? a che t'assomiglierò, figliuola di Ierusalem? a che t'agguaglierò, per consolarti, vergine, figliuola di Sion? conciò sia cosa che il tuo fiaccamento *sia* grande come il mare: chi ti medicherà?

14 * I tuoi profeti t'hanno vedute *visioni di* vanità, e di cose scempie: e °non hanno scoperta la tua iniquità, per ritrarti di cattiuità, e t'hanno veduti °carichi di vanità, e traviamenti.

v.14. Ier. 1.8. e 5.31. e 14. 14. e 23.16. e 27. 14. e 29.8. 9. Ezec. 13. 2.

15 Ogni viandante °s'è battuto a palme per te: ha suffolato, ed ha scosso il capo contr'alla figliuola di Ierusalem: *dicendo*, È questa quella città, che

v.15. *termine* c. di tempo, e di luogo, a' miei nimici, per assalirmi. *ha calcato* c. l'ha tutta infranta, e fiaccata, per estreme calamità. Vedi Isa. 63.3. Apoc. 14.20. v.16. *ogni consolatore* o, il Consolatore: c. Iddio, per lo suo Spirito. v.17. *distribuisce* dett' attione del mancamento di consolatione, per ciò che, fra' Iudei, i parenti, e vicini, soleuano recare a mangiare a quelli ch'erano in duolo per la morte d'alcuno de' lor prossimi: inuitandogli a riconfortarsi, ed a prender cibo. Vedi Deut. 26.14. Ier. 16.7. Ezec. 24.17. Hos. 9.4. *come una* c. schifata, ed appartata da tutti: come erano le donne mestruate sotto la Legge. v.19. *amanti* vedi v.2. v.20. *morte* c. per peste, e per fame. v.21. *il giorno* c. il tempo della tua vendetta, che tu hai publicamente fatta predire da' tuoi profeti. v.22. *venga* c. rammentalati, e rappresentalati, per farne la condegna punitione.

CAP. II. v.1. *inuolta* c. soprafatta d'estreme confusioni, e calamità: priuata sola d'ogni lume di buon consiglio, ed indirizzo: e d'ogni chiarezza di felicità, e di speranza. *dello scannello* cosi è nominata l'Arca del patto. 1. Cron. 28.2. Sal. 99.5. e 132.7. Altri intendono più generalmente tutto'l Tempio, o'l Santuario. v.2. *ha profanato* c. trattato come cosa immonda, gli ha tolto ogni splendore, o, l'ha priuo della sua gratia, e guardia, che lo rendeua innanzi sacro, ed inuiolabile. v.3. *corno* c. potenza, e gloria. v.6. *tolto via* c. spiantata la stanza del suo Tempio, che pareua esser ferma in perpetuo. Altri, dissipato. v.7. *essi* c. i nimici. v.8. *languiscono* c. giacciono per terra, senza potere esser rileuate. v.9. *la Legge* c. ella non è più insegnata, ne predicata publicamente, ne osseruata nel seruigio ordinario. v.10. *Gli Antiani* c. i magistrati, e rettori. *tacciono* c. per estrema angoscia, e confusione.

v.11. *il mio* c. io son tutto spasimato, come se hauessi sparse tutte le mie interiora. v.13. *Con che* c. con quali ragioni, od argomenti, ti grauerò io di racconsolarti? io non ti posso produrre alcuno esempio di pari calamità: il che pare alleuiare il dolore. v.14. *non hanno* c. non t'hanno arguita de' tuoi peccati, per indurti a penitenza, per guardarti che tu non andassi in cattiuità. *carichi* c. false profetie di minacce contr'a' tuoi nimici. Isa. 13.1. sopra la vana confidanza delle quali tu ti sei viepiù sviata dal douer tuo. v.15. *s'è battuto* c. per ischerno, ed insulto. Vedi Iob 27.23.

diceua *esser* *compiuta in bellezza, la gioia di tutta la terra?

v.15. Sal. 48.3. e 50. 2.

16 Tutti i tuoi nimici hanno aperta la lor bocca contr'a te: hanno suffolato, e digrignati i denti: hanno detto, Noi l'habbiamo inghiottita: questo è pur quel giorno che noi aspettauamo, noi l'habbiam trouato, noi l'habbiam veduto.

17 Il Signore ha fatto cio ch'egli hauea diuisato: egli ha adempiuta °la sua parola, ch'egli haueа ordinata già anticamente: egli ha distrutto, senza risparmiare: ed ha rallegrato di te il nimico, *ed* ha innalzato il corno de' tuoi auuersati.

18 Il cuor °loro ha gridato al Signore. °O muro della figliuola di Sion, spandi lagrime giorno e notte, a guisa di torrente: non darti posa alcuna: la pupilla dell' occhio tuo non resti.

19 Leuati, grida di notte, °al principio delle vegghie delle guardie: spandi il cuor tuo, come acqua, dauanti alla faccia del Signore: alza le tue mani a lui, per l'anima de' tuoi piccioli fanciulli, che spasimano di fame, ad ogni capo di strada.

20 Vedi, Signore, e riguarda a cui tu hai giammai fatto così: conuiensi che le donne * mangino il lor frutto, i bambini ch'esse alleuano? conuiensi che nel Santuario del Signore sieno uccisi sacerdoti, e profeti?

v.20. Leu. 26. 29. Deut. 28. 53. Ier. 19. 9. Lam. 4. 10. Ezec. 5. 10.

21 Fanciulli, e vecchi, son giaciuti per terra *in su* le strade: le mie vergini, ed i miei giouani son caduti per la spada: * tu hai ucciso nel giorno della tua ira, tu hai ammazzato, tu non hai risparmiato.

v. 21. Lam. 3. 43.

22 Tu hai chiamati, d'ogn' intorno, i miei spauenti, °come ad un giorno di solennità: e, nel giorno dell' ira del Signore, niuno s'è saluato, ne è scampato: il mio nimico ha consumati quelli ch'io hauea alleuati, e cresciuti.

CAP. III.

Ieremia introduce la Chiesa de' Iudei dolendosi amaramente delle sue calamità, mandatele da Dio adirato: 18 e dichiarando i suoi combattimenti fra disperatione e diffidenza, e speranza e fede nella gratia immutabile, e perpetua di Dio: 26 e disponendosi a patienza, 34 ed arrendendosi humilmente alla giusta volontà di Dio, che la gastigaua per li suoi peccati, 41 i quali ella confessa a Dio, con sincera penitenza, 55 ed inuoca la sua gratia a sua salute, ed alla ruina de' suoi nimici, con certezza d'essere essaudita.

°IO *son* l'huomo, *che* ha veduta afflittione, per la verga dell' indegnatione del Signore.

2 Egli m'ha condotto, e fatto caminar nelle tenebre, e non nella luce.

3 Certo, egli °mi ritorna addosso, e riuolge la sua mano *contr' a me* tuttodì.

4 Egli ha fatta inuecchiar la mia carne, e la mia pelle: egli m'ha fiaccate l'ossa.

5 Egli °ha fatti degli edificii contr'a me, e m'ha intorniato di tosco, e d'affanno.

v.6. Sal. 88.6.7.

6 * Egli m'ha fatto dimorare in luoghi tenebrosi, a guisa di quelli che son morti già da lungo tempo.

7 * Egli m'ha assiepato d'ogn' intorno, sì che non posso uscire: egli ha aggrauati i miei ceppi.

v.7. Iob 3. 23. e 19. 8.

8 Etiandio quando grido, e sclamo, egli schiude la mia oratione.

9 Egli ha chiuse le mie vie di pietre concie a scarpello, °ha rinuolti i miei sentieri.

10 * Egli m'è *stato* un orso all' agguato, un leone ne' *suoi* nascondimenti.

v.10. Iob 10.16. Isa. 38.13. Hos. 5. 14. e 13. 7.8.

11 °Egli ha trauiate le mie vie, m'ha tagliato a pezzi, m'ha renduto disolato.

12 Egli ha teso l'arco suo, e m'ha * posto come un berzaglio incontr' alle saette.

v.12. Iob 7.20. e 16. 12.

13 Egli m'ha fitti nelle reni gli strali del suo turcasso.

14 Io sono in derisione °a tutti i popoli, *e son* * la lor canzone tuttodì.

v.14. Iob 30.9. Sal. 69. 13.

15 Egli m'ha satiato d'amaritudini, m'ha inebbriato d'assentio.

16 °Egli m'ha stritolati i denti con della ghiaia, m'ha voltolato nella cenere.

Lam. 3. 6.

17 E tu hai allontanata l'anima mia dalla pace, ed io ho dimenticato il bene.

18 Ed ho detto, Il Signore ha fatta perire la mia forza, e la mia speranza.

19 Ricordati della mia afflittione, e del mio esilio: °del tosco, e dell' assentio.

20 L'anima mia se *ne* ricorda del continuo, e se *ne* abbatte in me.

21 Questo mi torno alla mente, per cio spererò *anchora*.

22 *Cioè*, * che cio che non siamo stati del tutto consumati, *sono* le benignità del Signore: percioche le sue misericordie non son venute meno.

v. 22. Mal. 3. 6.

23 Si rinuouano ogni mattina: la tua lealtà è grande.

24 * Il Signore è la mia parte: ha detto l'anima mia: per cio spererò in lui.

v.24. Sal. 16. 5. e 73. 26. Ier. 10. 16.

25 Il Signore è buono a quelli che l'aspettano, all' anima *che* lo ricerca.

26 Buona cosa è d'aspettare in silentio la salute del Signore.

27 Buona cosa è all' huomo °di portare il giogo nella sua giouanezza.

28 * Egli se ne sederà solitario, ed in silentio: percioche *Iddio* gli haurà posto addosso *il suo carico*.

v.28. Ier. 15.17.

29 Egli °metterà la sua bocca nella poluere, *per prouare* se forse v'è qualche speranza.

30 °Egli porgerà la guancia a chi lo percuote: egli sarà satiato di vituperio.

31 Percioche il Signore non rigetta in perpetuo.

32 Anzi, se affligge, ha altresì compassione, secondo la moltitudine delle sue benignità.

33 Percioche egli non affligge, e *non* addolora i figliuoli degli huomini, °di suo animo.

34 °Mentre altri trita sotto i suoi piedi tutti i prigioni della terra:

35 Mentre altri peruertisce la ragion dell' huomo nel

v.17. *la sua* c. le minacce della sua Legge, Leu. 26.14. Deut. 28.15. e le predittioni de' profeti di tempo in tempo. v.18. *loro* c. de' poueri Iudei. *O muro* rappresentatione d'un estremo ed uniuersale cordoglio. come chi dicebbe, O città, che non sei più se non mura, e casolari, essendo tutta vota d'habitatori. v.19. *al principio* c. al primo sonno che è il più profondo e'l più dolce. v.22. *come ad* c. tu hai adunati in un medesimo tempo tutti i tuoi spauenteuoli flagelli, come il popolo s'aduna ne' giorni di gran feste.

CAP. III. v.1. *Io son* il profeta parla nella persona, ed in nome di tutto'l popolo. v.3. *mi ritorna* c. egli mi percuote a riprese, ed a colpi raddoppiati. Vedi Iob 19.12. v.5. *ha fatti* c. mi tiene come assediato di mali d'ogn' intorno Vedi Iob 19.12. v.9. *ha rinuolti* c. ha scompigliati, e messi sottosopra tutti i miei affari, consigli, e stato. facendo che tutto andasse a rouescio. v.11. *Egli ha* c. egli m'ha tolto ogni modo di scampare d'innanzi al suo furore. v.14. *a tutti* o, a tutto'l mio popolo. E così sarebbe un lamento particolare del profeta. v.16. *Egli m'ha* c. egli m'ha trauagliato per calamità tanto dure, ch'io non ho potuto sinalturle per alcuna patienza. Vedi Prou. 20.17. v.19. *del tosco* c. delle mie amarissime afflittioni. v.27. *di portare* c. d'assuefarsi per tempo alla patienza, ed all' ubbidienza, sotto la disciplina dell' afflittioni, e della Legge del Signore. v.29. *metterà* c. s'humilierà dauanti a Dio, raffrenerà la sua bocca d'ogni mormorio, confesserà il suo peccato, ed indignità. Iob 39.37. e 42.6. *per prouare*, per tutti i mezzi ordinati dal Signore, di placare la sua ira. v.30. *Egli porgerà* c. si disporrà ad una volontaria patienza di tutti i mali, ch'egli riconosce essergli mandati dal Signore. benche per lo mezzo d'huomini ingiusti. Vedi Isa. 50.6. v.33. *di suo animo* c. per suo diletto, di puro beneplacito: senza esserui come sforzato per la lor maluagità. Vedi Isa. 28.21. v.34. *Mentre* c. le violenze degli huomini, o sia in pace, sotto forma di giustitia, o sia in guerra, non sono elle permesse, ed addirizzate da Dio alla punitione de' peccati?

mo nel

mo nel cospetto dell' Altissimo:

36 Mentre altri fa torto all' huomo nella sua lite, il Signore no'l vede egli?

37 °Chi è colui c'habbia detto *qualche cosa*, e quella sia auuenuta, che'l Signore non l'habbia comandata?

38 *Non procedono i mali, ed i beni, dalla bocca dell' Altissimo?

v.38. Isa. 45.7. Amos 3.6.

39 * Perche si rammarica l'huomo viuente? *perche si rammarica* l'huomo della pena del suo peccato?

v.39. Pro. 19.3.

40 Esaminiamo le nostre vie, e ricerchianle, e conuertianci al Signore.

41 Alziamo i nostri cuori, e le palme delle mani, a Dio ne' cieli: *dicendo*,

42 Noi habbiam misfatto, e siamo stati ribelli: *e* tu non hai perdonato.

43 Tu *ci* hai coperti d'ira, e ci hai perseguitati: * tu hai ucciso, *e* non hai risparmiato.

v. 43. Lam. 2.21.

44 Tu hai distesa una nuuola intorno a te, acciochè l'oratione non passasse.

45 * Tu ci hai fatti essere spazzature, ed abbominio, per mezzo i popoli.

v. 45. 1. Cor. 4.13.

46 * Tutti i nostri nimici hanno aperta la bocca contr'a noi.

v. 46. Lam. 2. 16.

47 * Noi siamo incorsi in ispauento, ed in fossa: in desolatione, ed in fiaccamento.

v.47. Isa. 24.17. Ier. 48.43.

48 *L'occhio mio cola in riui d'acque, per lo fiaccamento della figliuola del mio popolo.

v.48. Ier. 4.19. e 9. 1. e 14.17.

49 L'occhio mio stilla, senza posa, e non ha alcuna requie.

50 Fin che'l Signore non riguarda, e non vede dal cielo.

51 °L'occhio mio affanna l'anima mia, per tutte °le figliuole della mia città.

52 * Quelli che senza cagione mi son nimici m'hanno cacciato del continuo, come un uccelletto.

v.52. Sal. 35.7.19. e 69.5. e 109. 3. e 119. 161.

53 Hanno troncata la vita mia, e *l'hanno messa* nella fossa: ed hanno °gittate delle pietre sopra me.

54 °L'acque * m'hanno innondato fin sopra'l capo: Io * ho detto, Io son riciso.

*v.54. Sal. 69. 2. e 124.4.5. * Sal.31. 23. Isa.38. 10. 11.*

55 * Io ho inuocato il tuo Nome, o Signore, dalla fossa de' luoghi bassissimi.

v.55. Sal. 130.1.

56 Tu hai udita la mia voce: non nascondere il tuo orecchio al mio sospiro, ed al mio grido.

57 °Tu ti sei accostato al giorno ch'io t'ho inuocato: tu hai detto, Non temere.

58 O Signore, tu hai dibattute le querele dell' anima mia: tu hai riscossa la vita mia.

59 O Signore, tu vedi °il torto che m'è fatto: giudica la mia causa.

60 Tu vedi tutte le lor °vendette, tutti i lor pensieri contr'a me.

61 Tu odi, Signore, i loro obbrobri, tutte le lor macchinationi contr'a me.

62 Le parole di quelli che mi si leuano incontro, ed i ragionamenti che tengono contr'a me tuttodì.

63 Riguarda, quando si seggono, e quando si leuano, * io *son* la lor canzone.

v. 63. Lam. 3.14.

64 O Signore, rendi loro la retributione, secondo l'opere delle lor mani.

65 Dà loro °ingombramento di cuore, la tua maladittione.

66 Perseguigli in ira, e disperdigli disotto al cielo del Signore.

CAP. IIII.

Il profeta continua di piagnere le streme miserie del suo popolo, 13 le cui principali cagioni erano i peccati de' sacerdoti, e de' profeti: 21 e sgrida e minaccia gl' Idumei, ch'insultauano i Iudei, a' quali egli promette ristoratione.

COme è °oscurato l'oro, *ed* ha mutato *colore* il buon oro fine, *e* sono le pietre del Santuario state sparse in capo d'ogni strada?

2 Come sono i nobili figliuoli di Sion, pregiati al pari dell' ottimo oro, stati reputati * come vaselli di terra, lauoro di man di vasellaio?

v.2. Isa. 30.14. Ier. 19.11.

3 *Vi sono* anche de' gran °pesci marini che porgono le poppe, *e* lattano i lor figli: *ma* la figliuola del mio popolo è diuenuta crudele, come * gli struzzoli nel diserto.

v.3. Iob 39.17.19.

4 La lingua del bambino di poppa s'è attaccata al suo palato per la sete: i fanciulli hanno chiesto del pane, e non *v'era* alcuno che *ne* distribuisse loro.

5 Quelli che mangiauano cibi dilicati son periti per le strade: quelli ch'erano stati alleuati sopra lo scarlatto °hanno abbracciato il letame.

6 E la pena dell' iniquità della figliuola del mio popolo è stata maggiore che la pena del peccato di Sodoma, * che fu souuertita come in un momento, e °nellaquale le forze non diuennero fiacche.

v.6 Gen. 19.25.

7 °I Nazirei d'essa erano più puri che neue, più candidi che latte, vermigli del corpo più che gemme, puliti come zaffiri.

8 Il loro sguardo è diuenuto fosco più che la nerezza stessa: non si son riconosciuti per le piazze: la lor pelle s'è attaccata alle loro ossa, e seccata, è diuenuta come legno.

9 Più felici sono stati gli uccisi con la spada, che quelli che son morti di fame: percioche, essendo trafitti, *il sangue loro* è colato, e non hanno *per mancamento bisogno* della rendita del campo.

10 * Le mani delle pietose donne hanno cotti i lor figliuoli: quelli sono loro stati per cibo, nella ruina della figliuola del mio popolo.

v.10. Leu. 26. 29. Deut. 28. 53. Ier.19. 9. Lam. 2. 20. Ezec.5.10.

11 Il Signore ha adempiuta la sua ira, ha sparso l'ardor del suo cruccio, ed ha acceso un fuoco in Sion, che ha consumati i fondamenti d'essa.

12 Li rè della terra, e tutti gli habitatori del mondo, non haurebbero mai creduto ch'entrasse nimico, ne auuersario dentro alle porte di Ierusalem.

13 *Quest' è auuenuto* °per li peccati de' profeti d'essa, *per* l'iniquità de' suoi sacerdoti, che span-

v.37. *Chi è* c. niuna impresa, o consiglio degli huomini, può esser mandato ad effetto, senza la volontà di Dio: per ciò conuiene prender di sua mano il male stesso che fanno gli huomini. v.51. *L'occhio* c. io mi consumo, e mi stanco di piagnere. *le figliuole* c. le città, e comunità desolate del mio popolo. v.53. *gittate* c. secondo'l modo usato sopra i corpi delle persone uccise per maleficio: Ios. 7.26. e 8.29. 2. Sam.18.17. v.54. *L'acque* c. il diluuio dell' afflittioni. v.57. *Tu ti* c. sempre ti è stato uso d'esser pronto al mio soccorso, quando io t'ho inuocato: continua anchora al presente. v.59. *il torto* c. rispetto a' miei nimici ed alle loro intentioni: e non alla tua giustitia in gastigarmi. v.60. *vendette* c. hostilità, e violenze. v.65. *ingombramento* c. tristitia perplessità, confusione.

CAP. IIII. v.1. *è oscurato* c. come è egli auuenuto, che'l popolo di Dio, ch'era come fino oro, e pietre pretiose, onde il Tempio spirituale è costrutto, habbia perduto tutto'l suo splendore, e dignità, essendo distinato a guisa delle pietre delle ruine d'un edificio?

v.3. *pesci* c. fra gli altri una spetie di balena. Questo è detto per esaggerare l'estremità della fame, durante l'assedio di Ierusalem, per laquale padri e madri perdeuano ogni affettione a' lor figliuoli, essendo stretti dalla lor propria necessità. v.5. *hanno* termine Ebraico, per accennare il gesto di coloro che, coricati in letto, si auuiluppano ne' panni, e nelle couerte. Vedi Iob 24.8. Vuol dire, I figliuoli delle più laute famiglie sono giaciuti su per li letami, ed immonditie publiche, cercandoui qualche vil nutrimento.

v.6. *nellaquale* c. che non languirono in [illegible]. Tutto ciò è detto per riguardo del corpo, e secondo'l senso. v.7. *I Nazirei* i quali, secondo la Legge, Num. 6. erano obligati a più stretta purità. Altri traducono, Gli huomini honoreuoli, più notabili. v.13. *per li* questo non è detto per iscolpare il popolo, ma per aggrauare la generale corruttione, ch'era penetrata fino a quelle principali membra in cui più è richiesta la santificatione e'l cui maluagio esempio è di maggiore scandalo, e contagione, e per lo cui vitio la Chiesa resta priua di rimedio. Vedi Ier.23.15. Matt.5.13.

deuano nel mezzo d'essa il sangue de' giusti.

14 °I ciechi sono andati vagando per le strade, si son contaminati di sangue, l hanno toccato co' lor vestimenti, senza potere *schifarlo*.

15 E' si gridaua loro, Tracteui addietro, *cio è* immondo: tracteui addietro, no'l toccate: °e pur se ne volauano via, e se andauano errando. °E' s'è detto fra le genti, Essi non potranno più dimorar *nel lor paese*.

16 La faccia del Signore gli ha dispersi, egli non continuerà più di riguardargli: °non hanno hauuto alcun rispetto a' sacerdoti, ne pietà de' vecchi.

17 Mentre siamo durati, °i nostri occhi si son consumati dietro al nostro soccorso, *che non è stato altro che* vanità: noi habbiam riguardato nella nostra veletta ad una gente *che* non potea saluare.

18 Ci hanno cacciati, *seguendo* i nostri passi, sì che non siam potuti andar per le nostre campagne: il nostro fine s'è auuicinato, i nostri dì son compiuti: percioche il nostro fine è venuto.

19 Quelli che ci hanno perseguiti sono stati più leggieri che l'aquile del cielo: ci son corsi dietro in su i monti, ci hanno posti agguati nel diserto.

20 °La respiratione delle nostre nari, l'Vnto del Signore, di cui noi diceuamo, Noi viueremo alla tua ombra fra le genti, * è stato preso nelle lor °trappole.

v.20. Ier. 52.8.

21 °Gioisci pure, e rallegrati, figliuola d'Edom: *tu*, c'habiti nel paese * d'Vs: sopra te anchora passerà * la coppa: tu *ne* sarai inebbriata, e °ti scoprirai.

v.21. Gen. 36.28. Iob 1.1. * Ier. 25. 15.16.21.

22 °La * pena della tua iniquità è finita, figliuola di Sion: egli non ti farà più menare in cattiuità: egli farà punitione della tua iniquità, figliuola d'Edom; egli scoprirà i tuoi peccati.

v.22. Isa. 40.2.

CAP. V.

La Chiesa de' Iudei inuoca la gratia di Dio, spiegandogli ad una ad una pietosamente le sue calamità. 19 e, fondata sopra la natura di Dio, e sopra il suo patto immutabile, gli prega che la ristori delle sue miserie, e la rimetta da' suoi peccati.

RIcordati, Signore, di quello che ci è auuenuto: riguarda, e vedi il nostro vituperio.

2 La nostra heredità è stata trasportata agli stranieri, *e* le nostre case a' forestieri.

3 Noi siamo diuenuti °orfani, senza padre: *e* °le nostre madri come donne vedoue.

4 °Noi habbiamo beuuta la nostra acqua per danari, le nostre legne ci sono state vendute a prezzo.

5 Noi habbiamo sofferta persecutione °sopra'l nostro collo: noi ci siamo affannati, e non habbiamo hauuto alcun riposo.

6 Noi habbiamo °porta la mano agli Egittii, *ed* agli Assirii, per satiarci di pane.

7 I nostri padri hanno peccato, e non sono *più*: °noi habbiamo portate le loro iniquità.

8 De' serui ci hanno signoreggiati; non v'è *stato* alcuno che *ci* habbia riscossi di man loro.

9 Noi habbiamo addotta la nostra vittuaglia a rischio della nostra vita, °per la spada del diserto.

10 * La nostra pelle è diuenuta bruna come un forno, per l'arsure della fame.

v.10. Iob 30.3. Sal. 119.83.

11 Le donne sono state sforzate in Sion, e le vergini nelle città di Iuda.

12 I principi sono stati impiccati per man di coloro: * non s'è hauuta riuerenza alle facce de' vecchi.

v.12. Isa. 47.6.

13 I giouani °hanno portata la macinatura, ed i fanciulli son caduti °per le legne.

14 I vecchi son restati di *ritrouarsi* °*alle* porte, ed i giouani *si sono rimasi* de' lor suoni.

15 La gioia del nostro cuore è cessata, i nostri balli sono stati cangiati in duolo.

16 °La corona del nostro capo è caduta: guai hora a noi: percioche habbiamo peccato.

17 Per questo il cuor nostro è languido: per queste cose gli occhi nostri sono oscurati.

18 Per lo monte di Sion, che è diserto, *sì che* le volpi vi passeggiano.

19 * Tu, Signore, °dimori in eterno: il tuo trono *è stabile* per ogni età.

v.19. Sal. 102.13.28.

20 Perche ci dimenticheresti in perpetuo? *perche* ci abbandoneresti per lungo tempo?

21 O Signore, * conuertici a te, e noi saremo conuertiti: rinnoua i nostri giorni, come *erano* anticamente.

v.21. Ier. 31.18.

22 Percioche, ci hai tu del tutto riprouati? sei tu adirato contr'a noi fino all'estremo?

v.14. *I ciechi* amplificatione delle grandi uccisioni fatte in Ierusalem, o nell'assedio de' Caldei, o sotto Manasse, ed altri rè scellerati. 2.Re 21.16. onde i poueri ciechi non poteuano schifare di contaminarsi per qualche sangue sparso. Num.19.16. v.15. *e pur* c. benche prontamente si ritraessero da' luoghi immondi, ch'erano loro accennati, non hanno però potuto euitare di contaminarsi col toccar qualche corpo morto, onde ogni cosa era piena. *E' s'è detto* c. i popoli profani stessi, udendo, e veggendo le [illegible] de' Iudei, hanno ben giudicato ch'egli era impossibile ch'Iddio gli tolerasse più lungamente. v.16. *non hanno* c. [illegible] che quello sia anchora detto de' Iudei, che de' Caldei. v.17. *i nostri* c. noi ci siamo indarno stanchi in aspettare il soccorso d'Egitto: 2.Re 24.7. Ier. 37.7.8. v.20. *La respiratione* c. Sedecia, ultimo re della progenie di Dauid, nella cui vita noi haueuamo qualche speranza di ristoro, per esser ristabiliti e raccolti, nelle nostre dispersioni, e cattiuità. *trappole* o, fosse. Termine, tolto da' cacciatori: Ezec.12.13. e 19.4.8.

v.21. [illegible] ironico rimprouero a gl'Idumei, capitali nimici de' Iudei, ch'insultauano loro nella lor ruina: Sal.137.7. *ti scoprirai* c. come le persone ebbre, perderai ogni senno e vergogna. Vedi Gen.9.21. Vuol dire, I giudicii di Dio ti ridurranno anchora te in tal miseria che tu sarai esposta al publico scherno come tu ti sei fatta beffe de' Iudei. v.22. *La pena* c. Iddio t'ha gastigata, infino al punto, e'l termine da lui ordinato: da hora innanzi egli haurà pietà di te, e riuolgerà il suo cruccio contr'a' tuoi nimici.

CAP. V. v.3. *orfani* c. essendo priui del nostro re. *e madri* c. le nostre città e comunità. v.4. *Noi* descrittione dell'estrema fame durante l'assedio. v.5. *sopra* c. essendo carichi d'un grauissimo giogo di seruitù. v.6. *porta* c. humilmente richiesto qualche [illegible] di questi popoli nostri collegati, c'haueano di gran cagioni di nimicitia contr'a' Caldei. v.7. *noi habbiamo* c. Iddio ha riserbati i suoi giudicii sopra i peccati antichi della nostra natione, onde noi habbiamo colma la misura per trabboccargli sopra noi, dopo hauergli lungamente sofferti. v.9. *per la spada* c. per la gente di guerra, appostata sopra tutte le vie della campagna, e principalmente del diserto verso l'Egitto, onde noi aspettauamo soccorso e vittuaglia. v.13. *hanno portata* c. come [illegible] o bestie da soma. Altri, hanno presi i giouani per macinare: secondo che gli schiaui [illegible] adoperati a tal seruigio: Giud.16.21. Isa.47.2. *per le legne* c. che si sono caricati loro portare. v.14. *alle porte* c. ne' luoghi di consiglio, e di publiche raunanze. v.16. *La corona* c. ogni nostra gloria ed ornamento. v.19. *dimori* c. sei eterno, ed inuariabile, in essenza, ed anche in verità, volontà, e promesse. Non dunque che tu, c'hai eletto e'l gereti per tuo popolo, non cangiar volontà inuerso noi: anzi adopera la tua eterna potenza a rendereci l'essere, e la vita della tua gratia. Vedi Sal 102.28.29. Hab.1.12.

IL LI-

IL LIBRO *del* PROFETA EZECHIEL.

Il Signore, ilquale d'ogni tempo, nel mezzo de' suoi più seueri giudicij, ha conseruato qualche rimanente della sua gratia inuerso'l residuo de' suoi eletti, e veri fedeli: fece il simigliante nella cattiuità del suo popolo in Babilonia, suscitandogli degli eccellenti profeti, iquali raccolsero, e tennero unite le reliquie di quel gran naufragio, per la parola di Dio, predicata in viua dimostratione dello Spirito: alla conuersione, e correttione dell' anime: per la rappresentatione de' mali presenti, e delle lor vere cagioni: ed insieme, alla lor consolatione, per la sicurezza della ristoratione promessa al suo tempo. Fra quelli fu Ezechiel, di schiatta sacerdotale: ilquale, essendo stato menato in cattiuità col rè Ioiachin, fu chiamato all' ufficio di profeta in Babilonia, nel medesimo tempo che Ieremia profetizzaua in Ierusalem: là onde v'è gran conformità nella sustanza delle profetie dell' uno e dell'altro: saluo che Ezechiel procede più per descrittione d'ammirabili visioni, e Ieremia per sermoni continuati. Il suggetto di questa profetia, seguito presso che per tutto, è, di dichiarare che'l Figliuolo di Dio, Capo, e Rè della sua Chiesa, residente in gratia, ed in virtu, nel suo Tempio, dopo hauer lungamente comportata l'ingratitudine, le ribellioni, l'idolatrie, e le corruttioni uniuersali del suo popolo, fomentate per li falsi dottori, e profeti: ed accese, per lo mal gouerno de' rettori, così Ecclesiastici, come Politici: hauea infine diterminato di lasciare il suo Tempio, e la sua dimora fra'l suo popolo: facendo vedere questa dipartita al profeta, in visione, a varie riprese: per più agro rimprouerio dell' impenitenza de' Iudei: per laquale anchora il Signore gli abbandonerebbe del tutto, e gli darebbe in mano a' Caldei, per isterminargli, e dispergergli: ardere, e diroccare il lor Tempio: spianar la lor città: uccidere i loro rè, e principi: ed in somma, spegnere, ed annullare in Ierusalem ogni traccia di Republica, e di Chiesa: dellaquale pero voleua conseruare il seme in Babilonia, fra què poueri prigioni, per farla riuiuere, e rifiorire al suo tempo. E di questo decreto il profeta discriue, ed esaggera ampiamente, in diuersi capitoli, le cagioni, nella violatione di tutti i comandamenti della prima e della seconda Tauola della Legge di Dio, in grado estremo. E di questi stessi vitij egli tassa etiandio quelli ch'erano già in cattiuità in Babilonia, con seuere minacce. Poi si volge a molti popoli strani, e vicini de' Iudei, che haueano contribuito alla lor deprauatione: ouero, per malignità, erano concorsi alla lor disolatione, o se n'erano rallegrati: e principalmente a Tiro, Egitto, e'd Edom, a' quali dinuntia che sarebbero inuolti nel medesimo diluuio de' Caldei, che formauano il loro imperio della ruina di molti stati, e regni. E passa

fino alle predittioni dello sterminio di Gog, e Magog, ultimi e crudelissimi nimici, e persecutori della Chiesa. Allaquale, in su la fine del Libro, si riuolge dinnuouo in consolatione, per le promesse della Redentione eterna per lo Messia, e dello stabilimento del suo Regno nel mondo: che è magnificamente figurato per la visione dell' ammirabile ristoratione dell' antico Tempio di Salomone, descritto molto partitamente nella sua prima forma, e stato: alquale corrisponderebbe, in eccellenza, e gloria spirituale, la Chiesa rinouata per Christo, doue egli verrebbe dinnuouo a far la sua eterna residenza: rimettendola in un perfetto ordine spirituale di pietà, puro seruigio di Dio, santità, e giustitia: seguito d'una compiuta e celeste felicità.

CAP. I.

Ezechiel dichiara il tempo, nelquale il Signore gli apparue in visione profetica: oue narra hauer veduti i segni della gloria del Figliuol di Dio, apparendo in giuditio contr' al suo popolo, fra'lquale haueua fino allhora fatta la sua dimora nel suo Tempio, come Rè della sua Chiesa.

HOR auuenne, nell' anno °trentesimo, nel quinto *giorno* del quarto mese, che, *essendo* io sopra'l fiume °Chebar, fra quelli °ch'erano stati menati in cattiuità, °i cieli furono aperti, ed io vidi delle °visioni di Dio.

2 Nel quinto giorno di quel mese di quell' anno, *ch'era* il quinto * della cattiuità del rè Ioachin:

v. 2. 2. rè 24. 12.

3 La parola del Signore fu d'una maniera singolare *indirizzata* ad Ezechiel, figliuolo di Buzi, sacerdote, nel paese de' Caldei, in sul fiume Chebar: e °la mano del Signore fu quiui sopra lui.

4 Io adunque vidi: ed ecco °un vento tempestoso che veniua dal Settentrione, *ed* una grossa nuuola ed un fuoco * auuiluppato, intorno alquale *v'era* uno splendore: e * di mezzo di quel fuoco *appariua* come la sembianza °di fin rame scintillante.

v. 4. Eso. 9. 24. *Ezec. 10. 1. e 11. 22. e 33. 3.

5 °Di mezzo °di quello anchora *appariua* la sembianza di quattro °animali: e tale *era* la lor forma: haueano sembianza d'huomini.

6 Ed haueano ciascuno °quattro facce, e quattro ali.

7 Ed °i lor piedi *erano* diritti, e °la pianta de' lor piedi *era* come la pianta del piè d'un vitello: ed *erano* sfauillanti, quale è il colore del rame forbito.

8 Ed haueano °delle mani d'huomo disotto alle loro ali, °ne' quattro lor lati: e tutti e quattro haueano le lor facce, e le loro ali.

9 °Le loro ali s'accompagnauano l'una l'altra: °essi non si volgeuano caminando: ciascuno caminaua diritto dauanti a se.

10 Hor, quant' è alla sembianza delle lor °facce, tutti e quattro haueano una faccia d'huomo, ed una faccia di leone, a destra: parimente tutti e quattro haueano una faccia di bue, ed una faccia d'aquila, a sinistra.

11 E le lor facce, e le loro ali, *erano* diuise °di sopra: ciascuno haueua due ali che s'accompagnauano l'una l'altra, e due *altre* che copriuano i lor corpi.

12 E ciascuno d'essi caminaua diritto dauanti a se: caminauano douunque °lo Spirito si moueua: mentre caminauano, non si volgeuano *qua e là*.

13 E quant' è alla sembianza degli animali, il loro aspetto somigliaua delle brace di fuoco: ardeuano in vista, come fiaccole: quel fuoco andaua attorno per mezzo gli animali, e daua uno splendore, e del fuoco usciua un folgore.

14 E gli animali correuano, e °ritornauano, come un folgore in vista.

CAP. I. v. 1. *trentesimo* cioè dal principio del regno di Nabopolassar, padre di Nebucadnesar il grande, secondo lo stile di Babilonia, doue era Ezechiel: ilquale fu osseruato lungo tempo dipoi. *Chebar* fiume in Mesopotamia, presso alquale pare che fossero date le stanze a' Iudei menati in cattiuità, Sal. 137. 1. *ch'erano* cioè sotto 'l re Ioachin: 2. re 24. 12. *i cieli* maniera di parlare frequente nella descrittione delle visioni, Matt. 3. 16. Fat. 7. 56. e 10. 11. Apoc. 19. 11. per accennare un subitaneo scoppiar di luce da alto, creato da Dio per miracolo come s'ella uscisse del cielo stesso: didentro e per mezzo dellaquale erano rappresentate l'imagini delle cose diuine.
v. 3. *la mano* cioè Iddio operò in lui d'una maniera miracolosa, lo rapì in ispirito, gli alluminò e fortificò la mente e l'altre facultà dell' anima, e gli riuelò in visione i segreti diuini, [illegible] ogni humana capacità [illegible]. v. 4. *un vento* figura della venuta del Figliuolo di Dio, Re [illegible] della Chiesa, in giuditio contr' al popolo de' Iudei, per li Caldei, Settentrionali alla Iudea. *di fin rame* la parola Ebrea è di significatione molto incerta. Secondo alcuni, è una specie di metallo, composto d'oro, e d'argento: secondo altri, una specie di rame finissimo, come Apoc. 1. 15. v. 5. *Di mezzo* pare che 'l senso di questa visione sia, che 'l Figliuolo di Dio, c'haueua fino allhora l'Arca del Patto, e tutti i suoi arredi, per segno della sua residenza fra'l suo popolo, e per figura del cielo oue egli habita, e regna in gloria, fra' suoi Angeli [illegible] qui la sua celeste Maestà, in maniere corrispondenti a quelle figure terrestri del Tempio, apparendo in giuditio contr' al suo popolo, per dipartirsi da lui, e distruggerlo come [illegible], Ezec. [illegible] fino al tempo della ristoratione della Chiesa, nelquale egli ritornerebbe nella medesima forma Ezec. 43. [illegible] Vedi simili visioni, Dan. 7. 9. Apoc. 4. 6. 7. *di quello* cioè del fuoco. *animali* cioè corpi animati, viuenti, e mouenti che rappresentauano gli Angeli d'intorno al trono di Christo, secondo che anche, sopra l'Arca, e sopra le pareti del Santuario, e dentro d'esso, v'erano dell' imagini di Cherubini, quali son nominati questi animali Ezec. 10. 15. v. 6. *quattro* [illegible] v. 10. ed Ezec. 10. 14. v. 7. *i lor piedi* mostra che, secondo il modo della lingua Ebrea, per piè s'intende la gamba, e la coscia, senza garetto piegato simile alle gambe dinanzi delle bestie. *La pianta* [illegible], l'indefatigabile mouimento degli Angeli nel seruigio di Dio, e della sua Chiesa. v. 8. *delle mani* per accennare la [illegible], e la diuersità della loro operatione. *ne' quattro* cioè ne' quattro lati del Carro, a ciascuno de' quali v'era un Cherubino. v. 9. *Le loro* cioè le due, con lequali volauano, v. 11. si stendeuano, e moueuano egualmente. Per significar l'uniformità [illegible] del mouimento degli Angeli nel seruigio di Dio. *essi non* cioè a lor beneplacito, e volontà ma secondo l'indirizzo di colui ch'era [illegible] trono v. 14. [illegible] della costanza, perseueranza, semplicità, e dirittura degli Angeli in tutto'l lor seruigio. v. 10. *facce* [illegible] per sembianze d'huomo, nella generale figura del corpo [illegible] bue, nell' [illegible] di leone, ne' piedi d'aquila, nell' ali [illegible] s'intendono d'apparenze di teste: quelle dell' huomo e del leone [illegible] seruigio degli Angeli, hora in benignità, hora in rigore: quelle dell' aquila e del bue, i diuersi [illegible] terrene, e [illegible] celesti. v. 11. *di sopra* cioè nel luogo delle spalle, onde cominciauano a diuidersi le facce [illegible] le quattro ali di ciascuno Cherubino, e di quelle ne stendeuano congiuntamente due, per volare e con l'altre due copriuano le [illegible] del lor corpo per figura, le prime, della prontezza [illegible], e l'altre [illegible] incontaminata purità come Isa. 6. 2. v. 12. *lo Spirito* cioè la volontà, e'l libero beneplacito di colui che sedeua [illegible] spignendo [illegible], e le ruote, ad un medesimo mouimento v. 20. v. 14. *ritornauano* non tumultuariamente, e da caso, a lor senno: ma secondo la guida del Capo.

15 E come

15 E, *come* io hebbi veduti gli animali, ecco *una ruota *in terra, presso a ciascuno animale, dalle quattro lor *facce.

16 L'aspetto delle ruote, e'l lor lauoro, *era* simile al color d'un grisolito: e tutte e quattro haueano una medesima sembianza: e'l loro aspetto, e'l lor lauoro *era*, come *se una ruota fosse stata in mezzo d'una *altra* ruota.

17 Quando si moueuano, si moueuano tutte e quattro, ciascuna dal suo lato: *elle non si volgeuano *qua e là*, mouendosi.

18 E, quant'è a' lor cerchi, *erano* alti spauenteuolmente: e tutti e quattro *erano* *pieni d'occhi d'ogn' intorno.

19 E, quando gli animali caminauano, le ruote si moueuano allato a loro: e, quando gli animali s'alzauano da terra, le ruote parimente s'alzauano.

20 Douunque *lo Spirito si moueua, si moueuano anch'esse: e le ruote s'alzauano allato a quelli: percioche *lo Spirito degli animali *era* nelle ruote.

21 Quando quelli caminauano, *le ruote altresì* si moueuano: quando quelli si fermauano, *le ruote altresì* si fermauano: e quando s'alzauano da terra, *le ruote altresì* s'alzauano da terra, allato ad essi: percioche lo Spirito degli animali *era* nelle ruote.

22 E la sembianza *di cio ch'era* disopra alle teste degli animali *era d'* *una distesa del cielo, simile a cristallo in vista, *molto* spauenteuole: ed era distesa disopra alle lor teste.

23 E sotto alla distesa *erano* le loro ali *diritte, l'una dirincontro all'altra: ciascuno *ne* hauea due *altre* che gli copriuano il corpo.

24 Ed io udì il suono delle loro ali, mentre caminauano: ed *era* simile al suono di grandi acque, *alla voce dell'Onnipotente: la voce della lor fauella *era* come il romor d'un campo: quando si fermauano, bassauano le loro ali.

25 E quando si fermauano, *e* bassauano le loro ali, *v'era* una voce, *che veniua* di in su la distesa, ch'*era* sopra le lor teste.

26 E disopra alla distesa, ch'*era* sopra le lor teste, *v'era* la sembianza d'un trono, simile in vista ad una pietra di zaffiro: ed in su la sembianza del trono *v'era* una sembianza come della figura d'un huomo che sedeua sopra esso.

27 Poi vidi come un color di rame scintillante, simile in vista a fuoco, indentro di quella *sembianza di trono*, d'ogn' intorno; dalla sembianza de' lombi di quell' *huomo* in su: parimente, dalla sembianza de' suoi lombi in giù, vidi come una apparenza di fuoco, intorno alquale *v'era* uno splendore.

28 L'aspetto di quello splendore d'ogn' intorno *era* simile all'aspetto dell' Arco, che è nella nuuola in giorno di pioggia. Questo *fu* l'aspetto della somiglianza della gloria del Signore; *la quale* come io hebbi veduta, *caddi sopra la mia faccia, ed udì la voce d'uno che parlaua.

CAP. II.

Ezechiel racconta come dal Signore fu mandato a' figliuoli d'Israel, per conuincere, e condannare la lor ribellione, ed ostinatione: 6 e, come da lui fu rassicurato contr' alla lor malitia, e persecutione: 8 e, sotto una certa figura, riceuette da lui la sua commessione.

ED egli mi disse, Figliuol d'huomo, rizzati in piè, ed io parlerò teco.

2 E, quando egli m'hebbe parlato, *lo Spirito entrò in me, e mi rizzò in piè. Ed io udì colui che parlaua a me.

3 Ilqual mi disse, Figliuol d'huomo, io ti mando a' figliuoli d'Israel, a nationi ribelle, che si son ribellate contr'a me: essi, ed i lor padri, hanno misfatto contr'a me, infino a questo stesso giorno.

4 Anzi ti mandò a figliuoli *di fronte dura, e di cuore ostinato: accioche tu dica loro, Così ha detto il Signore Iddio.

5 E, che che sia, o che t'ascoltino, o che se ne rimangano, percioche sono una casa ribella; * si sapranno che vi sarà stato un profeta in mezzo di loro. *v. 5. Ez. 33.33.*

6 E tu, figliuol d'huomo, * non temer di loro, ne delle lor parole: percioche *tu hai appresso di te degli huomini ritrosi, e delle * spine: e tu habiti per mezzo di scorpioni: non temer delle lor parole, e non isgomentarti della lor presenza: percioche sono una casa ribella. *v.6. Ier. 1.8.17.* *Ier. 6. 28.* *Sal. 58. 10. Mic. 7. 4.*

7 E pronuntia loro le mie parole, che che sia, o che t'ascoltino, o che se ne rimangano: percioche son ribelli.

8 Ma tu, figliuol d'huomo, ascolta cio ch'io ti dico: non esser ribello, come questa casa ribella: apri la bocca, e mangia cio ch'io ti do.

9 Ed io riguardai, ed ecco una mano, ch'era mandata a me: ed ecco, in essa *v'era* *il ruotolo d'un libro.

v.15. *una ruota* l'Arca, figura del trono della gloria di Dio, è nominata Carro, 1.Cron.28.18. per mostrare ch'Iddio non è rinchiuso nel cielo ned e ottolo: anzi li muoue, e s'opera del continuo per lo suo Spirito, e virtu. Così al trono celeste son date delle ruote, Dan. 7. 9. Il senso qui è, che'l profeta vide una ruota presso a ciascuno degli animali: là onde, secondo che v'erano quattro animali, v'erano anchora quattro ruote: c. la fabrica intiera d'un carro. Vedi Ezec.10.9. *in terra* c. sopra'l suolo, ch'appariua in questa visione. *facce* c. canti: in maniera che due Cherubini volauano dinanzi alle due prime ruote, i due altri allato al Carro, dauanti all'ultime. v.16. *se una* non certo in maniera d'una sfera, secandosi due cerchi l'un l'altro ad angoli diritti: ilche e assurdo in un carro: ma d'una ruota raddoppiata l'una sopra l'altra: per significare, come pare, o i diuersi cerchi del cielo, sopra iquali la Maestà di Dio è portata: o i due ordini dell'operatione di Dio, di natura, e di gratia: o i due del gouerno temporale, e spirituale, congiunti insieme nella sua Chiesa. v.17. *elle non* c. non traslandauano dal diritto tramite del mouimento degli animali, anzi, come quelli erano guidati dal Capo, così anchora guidauano le ruote: vedi v.10. e 20. Figura dell'uguale harmonia, che v'è in tutta l'opera della prouidenza diuina inuerso la sua Chiesa. v.18. *pieni* c. in luogo de' grossi chiodi, onde si guerniscono le ruote de' carri, v'erano qui degli occhi: per rappresentare, o gli astri del cielo, o piu particolarmente, la prouidenza di Dio, in tutte le parti di questo gouerno: od i doni del suo Spirito, negli strumenti che a quello sono adoperati. Vedi Zac.3.9. Apoc.4.6. v.20. *lo Spirito* vedi v.12. *lo Spirito* c. la medesima inspiratione diuina che spigneua gli animali, daua etiandio il moto alle ruote. Per significare ch'Iddio e presente, ed efficace negli strumenti della sua prouidenza: e che Christo opera ogni cosa in tutti nella sua Chiesa: 1.Cor.12.6. Efes.1.11. Col.3.11. v.22. *una distesa* vedi Gen.1.6. Per questo è accennata la gloria celeste di Christo, Rè della Chiesa. v.23. *diritte* c. quando volauano: percioche, quando si fermauano, bassauano l'ali. v.24. *alla voce* c. al tuono. v.26. *d'un huomo* che rappresentaua il Figliuolo di Dio, Capo della Chiesa, e Re dell'uniuerso: ilquale, al suo tempo, douea prendere carne humana: vedi Isa.6.1. Gio.12.41. ed era quello ch'immediatamente, e nella sua propia persona, era presente sopra l'Arca del Patto. Vedi Ier.11.15. v.28. *caddi* c. tutto attonito, e smarrito dell'apparitione della Maestà di Dio, sempre spauenteuole agli huomini peccatori, in questa vita animale. Vedi Dan.8.17. Apoc.1.17.

CAP. II. v.2. *lo Spirito* c. lo Spirito santo operò potentemente in me, per rassicurarmi del mio spauento, e rimettermi nel libero ed intiero uso de' miei sensi per udire, e comprendere le cose che m'erano dette. v.4. *di fronte* c. sfacciati, che non sanno vergognarsi: Ier.6.15. e 8.12. v.9. *il ruotolo* c. un libro, o volume, rauuolto intorno ad un bastone, alla maniera antica: Isa.8.1. Hor questo libro rappresentaua il suggetto delle profetie seguenti, piene di minacce, e maladittioni.

10 E quella lo spiegò in mia presenza: ed esso era scritto dentro, e difuori: ed in esso erano scritti lamenti, e rammarichi, e guai.

CAP. III.

Iddio comanda ad Ezechiel di mangiare il libro datogli, 4 per segno del commandamento di andare a predicare a' Iudei: 7 la cui ribellione egli predice: 12 e lo Spirito lo porta in mezzo a loro, per esservi riconosciuto: 16 e quivi è dinuovo ammaestrato nell' officio suo: 22 e, dopo una nuova visione, egli è rattenuto da parlar loro, fino ad un nuovo ordine.

POI *colui mi disse, Figliuol d'huomo, *mangia *ciò che tu troverai: * mangia questo rotolo: poi va, e parla alla casa d'Israel.

v.1 *Apoc.* 10.9.

2 Ed io apersi la mia bocca, ed egli mi fece mangiar quel rotolo.

3 E mi disse, Figliuol d'huomo, pasci il tuo ventre, ed empi le tue interiora di questo rotolo ch'io ti do. Ed * io lo mangiai, ed esso mi fu dolce in bocca, come mele.

v.3. *Ier.* 15.16.

4 Poi egli mi disse, Figliuol d'huomo, vattene alla casa d'Israel, e parla loro con le mie parole.

5 *Conciò sia cosa che tu non sii mandato ad un popol di favella sconosciuta, nè di lingua non intelligibile: *anzi* alla casa d'Israel.

6 Non a molti popoli di favella sconosciuta, nè di lingua non intelligibile, le cui parole tu non intenda. Se io t'havessi mandato a tali *popoli*, non t'ascolterebbero essi?

7 Ma la casa d'Israel non vorrà ascoltarti: * percioche non pur me vogliono ascoltare: perche tutta la casa d'Israel è di dura fronte, e di cuore ostinato.

v.7 *Gio.* 15.20.

8 Ecco, io induro la tua faccia contr' alla lor faccia, e la tua fronte contr' alla lor fronte.

9 * Io rendo la tua fronte simile ad un diamante, più dura ch'una selce: non temergli, e non haver paura di loro: *percioche sono una casa ribella.

v.9. *Isa.* 50.7. *Ier.* 1.18. e 15.20. *Mic.* 3.8.

10 Poi mi disse, Figliuol d'huomo, ricevi nel cuor tuo tutte le mie parole, ch'io ti dirò: ed ascoltale con le tue orecchie.

11 E vattene a' figliuoli del tuo popolo, che sono in cattività, e parla loro, e di loro, Così ha detto il Signore Iddio: che che sia, * o che ascoltino, o che se ne rimangano.

v.11. *Eze.* 2.5.

12 E *lo Spirito mi levò ad alto, ed io udì dietro a me una voce, *con* un grande scrollamento, *che diceva*, Benedetta *sia* la gloria del Signore *dal suo luogo.

13 *Io udì* etiandio il suono dell' ali degli animali, che batteuano l'una all' altra: e'l suono delle ruote allato a quelle, e'l romor d'un grande scrollamento.

14 Lo Spirito adunque mi levò, e mi prese: ed io andai *essendo tutto* *in amaritudine, nel sdegno del mio spirito: e *la mano del Signore fu forte sopra me.

15 E venni a quelli ch'erano in cattività in *Tel-abib, che dimoravano presso al fiume Chebar: e mi posi a sedere dove essi sedevano: e dimorai quivi sette giorni, nel mezzo di loro, tutto attonito, e desolato.

16 Ed, in capo di sette giorni, la parola del Signore mi fu *indirizzata*, dicendo,

17 Figliuol d'huomo, * io t'ho costituito * guardia alla casa d'Israel: ascolta dunque la *mia* parola, *ch'esce* della mia bocca, ed ammoniscigli da parte mia.

v.17 *Eze.* 33.7. * *Isa.* 21. 11. e 52. 8. e 56. 10. *Ier.* 6.17. *Hos.* 9.8.

18 Quando *io haurò detto all' empio, Per certo *tu morrai: se tu non l'ammonisci, e non gli parli, per avvertirlo *che si ritragga* dalla sua via malvagia, per far ch'egli viva, esso empio morrà per la sua iniquità: ma io *ridomanderò il suo sangue dalla tua mano.

19 Ma, quando tu haurai ammonito l'empio, s'egli non si converte dalla sua empietà, e dalla via sua malvagia, egli morrà per la sua iniquità, ma tu haurai scampata l'anima tua.

20 Parimente, * se avviene che'l giusto si storni dalla sua giustitia, e commetta iniquità, e ch'io gli ponga davanti alcun *intoppo, e ch'egli muoia, egli morrà nel suo peccato: percioche tu non l'haurai ammonito: e le sue opere giuste, ch'egli haurà fatte, non saranno *più* ricordate: ma io ridomanderò il suo sangue dalla tua mano.

v.20 *Eze.* 18.24.

21 Ma, quando tu haurai ammonito il giusto, ch'egli non pecchi, se egli non pecca, per certo egli viverà: percioche sarà stato ammonito: e tu haurai scampata l'anima tua.

22 Poi * la mano del Signore fu quivi sopra me: ed egli mi disse, Levati, esci alla campagna, e quivi io parlerò teco.

v.22. *Eze.* 1.3.

23 Ed io mi levai, ed uscì alla campagna: ed ecco, quivi era ferma la gloria del Signore, simile * alla gloria ch'io havea veduta in sul fiume Chebar: ed * io caddi sopra la mia faccia.

v.23. *Eze.* 1.4. * *Ezech.* 1.28.

24 E * lo Spirito entrò in me, e mi rizzò in piè e parlò meco: e mi disse, Entra in casa tua, e rinchiuditi dentro.

v.24. *Eze.* 2.2.

25 E quant' è a te, figliuol d'huomo, ecco, * ti son messe delle funi addosso, e tu sarai legato con esse, e non uscirai fra loro.

v.25. *Eze.* 4.8.

26 Ed io farò * che la tua lingua starà attaccata

v.26 *Eze.* 24.27.

CAP. III. v.1. *colui* c. lo stesso che gli havea parlato nel cap. precedente, ilquale verisimilmente era quel che sedeva in sul trono. *mangia* tutto questo fu fatto in visione per rappresentare la profonda impressione della parola di Dio ne' cuori de' ministri d'essa, laquale la dee apprendere per fede, e digerire per meditatione: per produrla, non come [illegible] ma come una dottrina viva, ed animata. *ciò che* c. ciò ch'io ti presento, qual ch'egli si sia, dolce od amaro, [illegible] per accennare che conviene francamente seguire la sua vocatione, senza contrasto, nè heſitatione. v.3. *come* [illegible] protetta mi parve piacevole, per l'eccellenza delle rivelationi, per la comunicatione con Iddio, per lo bene che ne poteva riuscire alla Chiesa, e per l'honore ch'io ne riceveva da Dio col suggello della sua gratia, ma l'amaritudine seguì appresso v.14. v.5. *Conciò* [illegible] non ti voglio mandare a predicare a popoli strani, e barbari, come Iona, ed altri, ma alla tua propria natione [illegible] consolare, come cosa più agevole, piacevole, ed utile, ed altresì da rinforzarti in zelo, ed in virtù. v.9. *Percioche* [illegible]
v.12. *lo Spirito* c. di Dio, talquale il profeta fu rapito, e trasportato corporalmente, dal luogo ove egli havea veduta la visione [illegible] della principale habitatione de' suoi patrioti, ch'erano in cattività in Babilonia: come ciò avvenne ad altri profeti [illegible] 2.16. Fat. 8.39. *dal suo* c. dal cielo, ove gli Angeli, e gli spiriti beati, glorificano senza fine il Nome di Dio. v.14. *in amaritudine* [illegible] dopo ch'hebbi ben meditato il soggetto delle mie profetie, e della mia commessione, trovandole piene di miserie per la mia natione, e di pericoli, e di travagli, per me. *la mano* c. la virtù dello Spirito di Dio mi fece vincere tutte queste apprensioni carnali [illegible] 31. Ier. 3 [illegible] v.15. *Tel-abib* nome di qualche principal luogo, o popolatione de' Iudei in cattività. *attonito* [illegible] dolorose, e per la mia inopinata vocatione. v.18. *io haurò* c. t'haurò data commessione di dirgli da parte mia. *tu morrai* [illegible] qualche notevole punitione, ed accidente, segno, e precursore dell' eterne pene. *ridomanderò* [illegible] c. ti terrò [illegible] colpevole della sua morte, e te ne farò portar la pena. v.20. *intoppo* c. qualche accidente, pericolo, od occasione di morte, [illegible] perita. *opere giuste* c. non essendo accompagnate di perseveranza, non saranno d'alcun pregio appo me, [illegible] male seguente non potendo essere nè pagato, nè contrapesato per lo bene passato. v.25. *ecco* [illegible] in visione ti parrà [illegible] legato di funi per segno dello stretto divieto del Signore. Altri tengono ch'Iddio gli predica ch'egli sarà rinchiuso da' [illegible] come essendo fuor di senno, quali spesso parevano i profeti.

al tuo

al tuo palato, e sarai ᵃmutolo, e non sarai loro huomo riprenditore: percioche *sono* una casa ribella.

27 Ma, ᵃquando io ti parlerò, t'aprirò la bocca: e tu dirai loro, Così ha detto il Signore Iddio: Chi ascolta ascolti: chi se ne rimane se ne rimanga: percioche sono una casa ribella.

CAP. IIII.

Il Signore ordina ad Ezechiel di rappresentare per certi segni l'assedio di Ierusalem, 4 e l'ultimo termine della sofferenza di Dio inverso'l popolo: 9 e la strema distretta d'esso durante l'assedio, 12 e la sua contaminatione fra' Gentili, oue sarebbe dispersó.

E Tu, figliuol d'huomo, ᵃprenditi un mattone, e mettilo ti dauanti, e disegna sopra esso una città, *cioè*, Ierusalem.

2 E ᵃpuonui l'assedio, e fabbrica delle bastie contr'ad essa, e fa contr'a lei un argine, e puonui campo, e dispuoni contr'a lei d'ogn'intorno de' ᵃtrabocchi.

3 Prenditi etiandio ᵃuna piastra di ferro, e puonla per muro di ferro fra te, e la città: e ferma la tua faccia contr'ad essa, e sia assediata, e tu ᵃassediala. Questo è un ᵃsegno alla casa d'Israel.

4 Poi ᵃgiaci sopra'l tuo lato sinistro, e metti sopra esso l'iniquità della casa d'Israel: ᵃtu porterai la loro iniquità per tanto numero di giorni, quanti tu giacerai ᵃsopra quello.

5 Ed io ᵃt'ordino gli anni della loro iniquità, secondo'l numero de' giorni *che tu giacerai così: che saranno* trecennouanta giorni: e così porterai l'iniquità della casa d'Israel.

6 E, quando tu haurai compiuti questi *giorni*, giaci dinuouo sopra'l tuo lato destro, e porta l'iniquità ᵃdella casa di Iuda per quaranta giorni: io t'ordino un giorno per un anno.

7 E ᵃferma la tua faccia all'assedio di Ierusalem, e sbracciati, e ᵃprofetizza contr'ad essa.

8 Ed ecco, ᵃio ti metto delle funi addosso, e tu non potrai voltarti da un lato in su l'altro, fin che tu non habbi compiuti i giorni del tuo assedio.

9 ᵃPrenditi etiandio del frumento, e dell'orzo, e delle faue, e delle lenti, e del miglio, e della veccia: e metti quelle cose in un vasello, e fattene del pane, *e* di quello mangia tutti i giorni che tu giacerai sopra'l tuo lato; *cioè*, trecennouanta giorni.

10 E sia il tuo cibo che tu mangerai di peso di ᵃventi sicli per giorno: mangialo di tempo in tempo.

11 Bei etiandio ᵃl'acqua a misura, la sesta parte d'un Hin *per giorno*: bei di tempo in tempo.

12 E mangia una focaccia d'orzo, che sia *cotta* ᵃcon isterco d'huomo: cuocila in lor presenza.

13 E'l Signore disse, Così mangeranno i figliuoli d'Israel il pan loro contaminato, fra le genti doue io gli scaccerò.

14 Ed io dissi, * Ahi, Signore Iddio! ecco, la mia persona non è stata contaminata, e non ho mai, dalla mia fanciullezza infino ad hora, mangiato *carne di* * *bestia* morta da se, ne lacerata *dalle fiere*: e non m'è giammai entrata nella bocca alcuna carne abbomineuole.

v.14. Fat. 10.14.
* Eso. 22. 31. Lev. 11. 2. e 17. 15. Deu. 14.3.

15 Ed egli mi disse, Vedi, io ti do ᵃsterco di bue, in luogo di sterco d'huomo: cuoci con esso il tuo pane.

16 Poi mi disse, Figliuol d'huomo, ecco, ᵃio rompo il sostegno del pane in Ierusalem: ed essi mangeranno il pane a peso, e con angoscia: e berranno l'acqua a misura, e con ismarrimento.

17 Accioche pane ed acqua manchino loro, e sieno smarriti, *riguardandosi* l'un l'altro, e * si struggano per la loro iniquità.

v.17. Lev. 26.39.

CAP. V.

Il Signore comanda ad Ezechiel d'annuntiare, per segno, e per parola, una distruttione universale al popolo di Iuda, 6 per li suoi grauissimi peccati, ed enorme ingratitudine.

Figliuol d'huomo, ᵃprenditi etiandio un coltello tagliente, prenditi un rasoio di barbiere;

v.26. *mutolo* segno d'estasi profetica. Ezec.24.27. Luc 1.22. v.27. *quando* c. tu sarai così mutolo, fin ch'io venga dinuouo a te per riuelatione profetica. Pare che questo durasse solo fino alla seguente visione. Vedi Ezec.24.27.

CAP. IIII. v.1. *prenditi* egli è verisimile che tutto ciò fu inspirato, e fu eseguito dal profeta in estasi. v.2. *puonui* c. disegnaui la figura d'un assedio molto stretto. *trabocchi* machine da percuotere le mura, all'antica. v.3. *una piastra* per segno ch'ogni sforzo di Ierusalem contr'a' Caldei assedianti sarebbe inutile: ed ogni soccorso, e liberatione impossibile. *assediala* c. fa, in ratto di Spirito, tutti i gesti d'un Capo d'esercito, ch'assedii strettamente una piazza. *segno* c. dell'assedio, e della presa di Ierusalem, laquale i Iudei, che già erano in cattiuità in Babilonia con Ezechiel, non poteuano persuadersi potere auuenire. v.4. *giaci* anchora questo auuenne in estasi: ed è verisimile che'l profeta, facendo i gesti di queste attioni, gli accompagnasse di parole, che dichiarassero questi giorni, e l'altre circostanze. Hor questa visione fu una figura della lunga patienza di Dio inuerso i peccati del suo popolo, benche graui, ed intolerabili, come sarebbe molto noioso ad una persona di giacere lungamente sopra un lato, senza volgersi, massimamente, essendo aggrauato di qualche gran peso. *tu porterai* questo anchora fu così detto in estasi dal profeta, facendo gli atti d'un huomo che si caricasse qualche peso addosso. *sopra quello* c. sopra'l lato opposto, l'altro essendo caricato. v.5. *t'ordino* c. tu dichiarerai per parole, ch'io voglio che tu stii così coricato questo numero di giorni, un giorno significando un anno della mia patienza, dopo la riuolta delle dieci tribu, accompagnata d'idolatria publica, 1.Re 12.27.28. e dopo lo sujamento di Iuda, 1.Re 14.22. fino all'ultima cattiuità per Nebuzaradan, Ier.52.30. ilquale spatio comprende precisamente questi trecennouant'anni, ne'quali Iddio comportò i peccati del corpo di tutto'l popolo in comune, delle dieci tribu, e di Iuda. v.6. *della casa* c. della tribu di Iuda, i cui peccati essendo stati come confusi con quelli delle dieci tribu, nel numero precedente degli anni: hora sono distintamente contati dal tempo che'l Patto di Dio fu rinouato per Iosia: 2.Re 22.3. e 23.2.3. fino all'ultima cattiuità, che fu lo spatio di quarant'anni, ne'quali Iuda trascorse in idolatrie, ed altri peccati. v.7. *ferma* c. fa i gesti d'un Capo di guerra, che sia tutto intento ad un assedio. *profetizza* c. per questi segni, con de parole, e significationi aggiunte. v.8. *io ti metto* anchora questo auuenne in visione, Ezec.3.25. per segno che, come Iddio hauea tolerato il popolo trecennouant'anni; così Ierusalem porterebbe la sua pena nell'ultimo assedio trecennouanta giorni. v.9. Hor, benche quell'assedio durasse diciotto mesi, Ier 52.4.5.6. vi fu però dell'interruttione per la venuta degli Egittii, Ier.37.5. laquale potè essere d'intorno a cinque mesi, che son tralasciati in questo numero. v.9. *Prenditi* figura della strema carestia in Ierusalem nell'assedio nella qualità del pane rozzo di mistura di vari grani. poi, nel picciol peso: ed in ultimo, ne' tempi limitati di mangiare.

v.10. *venti* che sono intorno a dieci once. v.11. *l'acqua* dellaquale vi fu etiandio gran penuria nell'assedio: le fonti difuori essendo state occupate da nimici, e Ierusalem mancando di fiume. Vedi Lam.5.4. v.12. *con isterco* questo segno si riferisce anchora alla gran carestia delle legne da cuocere il pane, Lam.5.4. Ed oltr'a ciò, a dimostrare che, tenendo Iddio il suo popolo per profano, ed immondo, farebbe che, ne' suoi esilii, e cattiuità, egli non potrebbe seruar la purità cerimoniale nelle viuande, che Iddio hauea comandata. Vedi Hos.9.3. v.15. *sterco di bue* impiegato da alcune nationi all'uso del cuocere la viuanda, e non tanto abbomineuole quanto quel dell'huomo. Segno di qualche mitigatione di questa minaccia inuerso i fedeli. v.16. *io rompero* frase Lораica: Lev.26.26. Isa.3.1. c. io manderò una strema penuria di pane, e di tutte le cose necessarie al sostentamento della vita.

CAP. V. v.1. *prenditi* questo pare essere stato comandato per essere eseguito realmente, durante la precedente estasi per significare una totale distruttione del popolo, accennato qui per li peli del capo, e della barba: di cui una parte fu consumata nell'assedio per peste, e per fame, come per fuoco, un'altra fu uccisa da' Caldei: una terza fu sparsa per lo mondo e perseguita dalla vendetta di Dio, un picciol rimanente scampò, delquale anchora una parte perì per varie calamità. Vedi Ier.15.2. Ezec.5.12.

v.1. *Isa.* 7. 20.

e * falloti passare sopra'l capo, e sopra la barba: poi pigliati delle bilance da pesare, e spartisci *i peli.*

2 Ardine la terza parte col fuoco, in mezzo °della città, mentre si compieranno °i giorni dell' assedio: poi prendine una *altra* terza parte, *e* percuotila con la spada d intorno alla *città*: e spargi l'*altra* terza parte al vento: ed io sguainerò la spada °dietro a loro.

3 Ma pure prendine un picciol numero, e legalo a' lembi *della* tua *vesta.*

4 E di questo prendine anchora una parte, e gittala in mezzo del fuoco, ed ardila col fuoco. °Di quella uscirà un fuoco contr'a tutta la casa d'Israel.

5 Così ha detto il Signore Iddio, °Questa è Ierusalem: °io l haueua posta in mezzo delle nationi, e *v'erano diuersi* paesi d'intorno a lei.

6 Ma ella ha trasgredite le miei leggi, *per darsi* all' empietà, più che le nationi: ed ha trasgrediti i miei statuti, più che i paesi ch'*erano* d'intorno a lei: percioche hanno rigittate le mie leggi, e non son caminati ne' miei statuti.

7 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Percioche voi hauete °sopravanzate le genti ch'*erano* d'intorno a voi, e non siete caminati ne' miei statuti, e non hauete messe ad effetto le mie leggi: anzi non pure hauete fatto °secondo l'usanze delle genti ch'*erano* d'intorno a voi:

8 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Eccomi altresì contr'a te: ed io eseguirò *i miei* giudicii in mezzo di te, nel cospetto delle genti.

9 E farò in te cio che mai non ho fatto, e non farò giammai più: per cagion di tutte le tue abbominationi.

v.10. *Leu.* 26. 29. *Deut.* 28. 53. *Ier.* 19. 9. *Lam.* 2. 20. e 4. 10.

10 Per cio, * i padri mangeranno i lor figliuoli in mezzo di te, ed i figliuoli mangeranno i lor padri: ed io eseguirò *i miei* giudicii in te, e disperderò tutto'l tuo rimanente a tutti i venti.

11 Per tanto, *come* io viuo, dice il Signore Iddio, perche tu hai contaminato il mio Santuario con tutti i tuoi fatti esecrabili, e con tutte le tue abbominationi, io altresì *ti* °raderò, e'l * mio occhio non perdonerà, ed io anchora non risparmierò.

v.11. *Ezec.* 7. 4. e 8. 18.

12 Vna terza parte di te morrà di pestilenza, e sarà consumata di fame, nel mezzo di te: ed una *altra* terza parte caderà per la spada d'intorno a te: ed io * dispergerò a tutti i venti l'*altra* terza parte, e * sguainerò la spada dietro a loro.

v.12. *Ezec.* 6. 8. * *Leu.* 26. 33.

13 E'l mio cruccio s'adempierà, ed io °acqueterò l'ira mia sopra loro, e* m'appagherò: ed essi conosceranno ch'io, il Signore, ho parlato nella mia gelosia, quando haurò adempiuta l'ira mia sopra loro.

v.13. *Isa.* 1. 24.

14 Ed io ti metterò in diserto, ed in vituperio, fra le genti che *son* d'intorno a te, alla vista d'ogni passante.

15 E'l *tuo* vituperio, ed obbrobrio, sarà in ammaestramento, ed in istupore alle genti, che *son* d'intorno a te; quando io haurò eseguiti *i miei* giudicii sopra te, con ira, con cruccio, e con gastigamenti d'indegnatione. Io, il Signore, ho parlato.

v.16. *Deu.* 32. 23.

16 Quando haurò * tratte sopra loro le male saette della fame, che saranno mortali; lequali io trarrò per distruggerui: ed haurò aggrauata sopra voi la fame, e v'haurò *rotto il sostegno del pane. *Ezec.* 4. 16. e 14. 13.

17 Ed haurò mandata contr'a voi la fame, e * le bestie nociue, che ti dipopoleranno: e quando la pestilenza, e'l sangue saranno passati per mezzo di te, ed io haurò fatta venire sopra te la spada. Io, il Signore, ho parlato.

v.17. *Leu.* 26. 22.

CAP. VI.

Iddio comanda al profeta d'annuntiar la ruina del paese d'Israel, degl'idoli, e degl'idolatri: 8 promettendo però di saluare un picciol rimanente, il quale, nella sua cattiuità, si conuertirebbe a Dio: 11 poi gli ordina di fare un publico cordoglio per le soprastanti calamità.

POi la parola del Signore mi fu *indirizzata* dicendo,

2 Figliuol d'huomo, volgi la tua faccia verso i monti d'Israel, e profetizza contr'ad essi.

3 E dì, °Monti d'Israel, ascoltate la parola del Signore Iddio. Così ha detto il Signore Iddio a' monti, ed a' colli, alle pendici, ed alle valli: Eccomi, io fo venire sopra voi la spada, e distruggerò i vostri alti luoghi.

4 Ed i vostri altari saranno desolati, ed i vostri °simulacri saranno spezzati: ed * abbatterò i vostri uccisi dauanti a' vostri idoli.

v.4. *Leu.* 26. 30.

5 E metterò i corpi morti de' figliuoli d'Israel dauanti a' loro idoli: e dispergerò le vostre ossa intorno a' vostri altari.

6 In tutte le vostre habitationi le città saranno diserte, e gli alti luoghi disolati: accioche sieno diserti, e disolati i vostri altari: e che i vostri idoli sieno spezzati, e nō sieno più: e che le vostre statue sieno trōcate, e che i vostri °lauori sieno sterminati.

7 E gli uccisi caderanno nel mezzo di voi, e voi conoscerete ch'io *sono* il Signore.

8 Ma pure * io *vi* lascerò alcun rimanente, quando *una parte* di voi, che sarà scampata dalla spada, sarà fra le genti: quando voi sarete stati dispersi per li paesi.

v.8. *Ezec.* 5. 2. 12.

9 E quelli d'infra voi che saranno scampati si ricorderanno di me fra le genti, doue saranno stati menati in cattiuità: come °io sono stato tribolato col cuor loro fornicatore, che s'è stornato da me: e * co' loro occhi, che fornicano dietro a' loro idoli: * e °s'accoreranno appo loro stessi, per li mali c'hanno commessi in tutte le loro abbominationi.

v.9. *Num.* 15. 39. *Ezec.* 20. 7. 24. * *Leu.* 26. 39. *Ezec.* 36. 31.

10 E conosceranno ch'io *sono* il Signore, *e che* non indarno ho parlato di far loro questo male.

11 Così ha detto il Signore Iddio, * Battiti a palme, e scalpita *la terra* co' piedi: e dì, Ahi lasso! per tutte le scellerate abbominationi della casa d'Israel: percioche caderanno per la spada, e per la fame, e per la peste.

v.11. *Ezec.* 21. 19.

12 Chi sarà lontano morrà di peste, e chi sarà vicino caderà per la spada; e chi sarà rimaso, e sarà °assediato, morrà di fame: ed io adempierò la mia ira sopra loro.

13 E voi conoscerete ch'io *sono* il Signore,

v.2. *della città* disegnata sopra'l mattone, Ezec. 4. 1. *i giorni* vedi Ezec. 4. 8. 9. *dietro* c. contr'alla parte del mio popolo, figurata per questa parte de' peli v. 12. v.4. *Di questa* c. la rappresentatione di questa parte gittata nel fuoco sarà seguita dal suo vero e reale effetto, nello sterminio di tutto'l popolo. Vedi sopra Zac. 5. 3. v.5. *Questa è* c. questa figura rappresenta Ierusalem, e'l trattamento ch'io le farò. *io l'haueua* c. fra molti popoli, io l'haueua santificata, e scelta per mia dimora, ed arricchita di gratie singolari. v.7. *sopravanzate* c. in misfatti, e scelleratezze: o, ne' miei doni, e gratie, allequali voi non hauete renduto altro ch'ingratitudine. *secondo l'usanze* c. attenendoui al vostro Dio, come ciascuna di quelle al suo: Ier. 2. 10. 11. ouero, seguendo la pura ragione, e lume naturale, come le migliori d'infra esse. Rom. 2. 14. v.11. *raderò* c. ti spianerò, e distruggerò del tutto. Fa allusione a' peli rasi per segno qui sopra. v.13. *acqueterò* non certo per clemenza, perdono, o riconciliatione: ma per piena esecutione, e sfogamento. Al. , la farò riposare.

CAP. VI. v.3. *Monti* c. o popolo di Iuda, c'habiti un paese di monti, e di valli, nellequali tu eserciti le tue idolatrie: Isa. 57. 5. v.4. *simulacri* vedi Leu. 26. 30. v.6. *lauori* c. idoli, altari, cappelle, e tutte l'altre inuentioni humane di superstitione. v.9. *io sono* c. la mia patienza è stata vinta: ouero, io sono stato accorato, ed afflitto, come sarebbe un marito de' mali portamenti della sua moglie adultera. Vedi Sal. 78. 40. Isa. 7. 13. e 63. 10. *s'accoreranno* c. di viuo e santo cordoglio, e pentimento. v.12. *assediato* o. riserbato.

quando i loro uccisi saranno in mezzo de' loro idoli intorno a' loro altari, sopra ogni alto colle, sopra tutte le sommità de' monti, e * sotto ogni albero verdeggiante, e sotto ogni quercia folta: *che sono* i luoghi doue hanno fatti soaui odori a tutti i loro idoli.

v.13. Isa. 57.5. Hos. 4.13.

14 Ed io stenderò la mia mano sopra loro, e renderò il paese desolato, e diserto, più che non è il diserto di verso °Dibla, in tutte le loro habitationi: e conosceranno ch'io *sono* il Signore.

CAP. VII.

Il Signore ordena ad Ezechiel di predire la prossima final distruttione di tutto'l paese di Iuda, 11, 20 per li peccati del popolo venuti al colmo, 12 per liquali egli sarebbe distrutto per ogni sorte di mali, scacciato, rubato, menato in cattiuità, e da Dio del tutto abbandonato.

LA parola del Signore mi fu anchora *indirizzata*: dicendo,

2 Figliuol d'huomo, così ha detto il Signore Iddio alla terra d'Israel, La fine, la fine viene sopra i quattro canti del paese.

3 Hora ti soprastà la fine, ed io manderò contr'a te la mia ira, e ti giudicherò secondo le tue vie, e ti metterò addosso °tutte le tue abbominationi.

4 E * l'occhio mio non ti perdonerà, ed io non *ti* risparmierò: anzi ti metterò le tue vie addosso, e le tue abbominationi °saranno nel mezzo di te: e voi conoscerete ch'io *sono* il Signore.

v.4. Ezec. 5.11. e 8.18.

5 Così ha detto il Signore Iddio, Ecco un male, un male viene.

6 La fine viene, la fine viene: ella s'è destata contr'a te, ecco viene.

7 Quel mattutino t'è sopraggiunto, o habitator del paese: il tempo è venuto, il giorno della rotta è vicino, che non *sarà* °una echo di monti.

8 Hora fra breue spatio io spanderò la mia ira sopra te, ed adempierò il mio cruccio in te, e ti giudicherò secondo le tue vie, e ti metterò addosso tutte le tue abbominationi.

9 E l'occhio mio non perdonerà, ed io non risparmierò: io ti darò *la pena* secondo le tue vie, e le tue abbominationi saranno nel mezzo di te: e voi conoscerete ch'io, il Signore, *son* quel che percuoto.

10 Ecco il giorno, ecco è venuto: quel mattutino è uscito: °la verga è fiorita, la superbia è germogliata.

11 La violenza è cresciuta in verga d'empietà: °non *più* d'essi, non *più* della lor moltitudine, non *più* della lor turba: e *non *facciasi* alcun lamento di loro.

v.11. Ier. 16.5.6. Ez. 24.16.21.

12 Il tempo è venuto, il giorno è giunto: chi compera non si rallegri, chi vende non si dolga: percioche *v'è* ardor *d'ira* contr'a tutta la moltitudine d'essa.

13 °Percioche chi vende non ritornerà a cio ch'egli haurà venduto, benche *sia* anchora in vita: percioche la visione contr'a tutta la moltitudine d'essa non sarà riuocata: e °niuno si potrà fortificare per la sua iniquità, per saluar la vita sua.

14 °Hanno sonato con la tromba, ed hanno apparecchiato ogni cosa: ma non *v'è stato* alcuno che sia andato alla battaglia: percioche l'ardor della mia ira è contr'a tutta la moltitudine d'essa.

15 * La spada è difuori; e la peste, e la fame dentro: chi *sarà fuori* a' campi morrà per la spada, e chi *sarà* nella città, la fame, e la peste lo diuoreranno.

v.15. Deu. 32.25. Lam. 1.20.

16 E quelli d'infra loro che saranno scampati si salueranno, e saranno su per li monti come le colombe delle valli: gemendo tutti, ciascuno per la sua iniquità.

17 °Tutte le mani diuerranno fiacche, e tutte le ginocchia andranno in acqua.

18 Ed essi si cingeranno di sacchi, e spauento gli coprirà: e *vi sarà* vergogna sopra ogni faccia, e °caluezza sopra tutte le lor teste.

19 °Gitteranno il loro argento per le strade, e'l loro oro sarà come una immonditia: * il loro argento, ne'l loro oro non potrà liberargli, nel giorno dell'indegnatione del Signore: essi nõ ne satieranno le lor persone, e non n'empieranno le loro interiora: percioche quelli °*sono stati* l'intoppo della loro iniquità.

v.19. Pro. 11.4. Sof. 1.18.

20 Ed °esso ha impiegata la gloria del suo ornamento a superbia, e n'hanno fatte dell'imagini delle loro abbominationi, le lor cose esecrabili: per cio, farò che °quelle cose saranno loro come una immonditia.

21 E le darò in preda in man degli stranieri, e per ispoglie agli empi della terra, iquali le °contamineranno.

22 Ed io riuolgerò la mia faccia indietro da loro: e coloro profaneranno °il mio luogo nascosto: e ladroni entreranno °in essa, e la °profaneranno.

23 °Fa una chiusura: percioche il paese è pieno °di giudicio di sangue, e la città è piena di violenza.

24 Ed io farò venire i più maluagi delle genti: ed essi possederanno le case loro: e farò venir meno la superbia de' potenti, ed i lor luoghi sacri saranno profanati.

v.26. Sal. 42.8. Ier. 4.20.

25 La distruttione viene: cercheranno la pace, ma non *ve ne sarà* alcuna.

26 * Calamità verrà sopra calamità, e vi sarà romore sopra romore: ed * essi °ricercheranno

*Sal. 74.9. Lam. 2.9.

v.14. *Dibla* questo luogo non è mentouato altroue: senon che sia Diblataim di Ier.48.22. ch'era nel paese di Moab, vicin del gran diserto.

CAP. VII. v.3. *tutte* c.la punitione di quelle. v.4. *saranno* c.quelle non essendo giammai state cancellate per lo mio perdono, ne per la vostra penitenza, io ve ne farò portare la publica punitione. v.7. *una echo* c. un suon vano, senza effetto. v.10. *la verga* modo di parlare prouerbiale: per significare, che'l peccato del popolo era passato dalla violenza contr'agli huomini, che è come il primo spuntare, in empietà habituale, ed uniuersale. e di là era seguito a metter gemme, e fiori, d'orgoglio, e di ribellione audaci contr'a Dio: che è come il colmo della misura, che attrae il giudicio. v.11. *non più* c.conuiene che periscano tutti, non voglio più comportargli. v.13. *Percioche* c.per la generale disolatione del paese ogni ragione di proprietà delle possessioni sarà perduta per compratori, e per venditori: e niuno potrà ritornare nella sua possessione, nel Iubileo, benche viua fino ad esso: Leu.25.13.23. *niuno* c. non potranno schermirsi contr'alle mie sentenze di morte per le loro arti, e fraudi. v.14. *Hanno* c.benche facciano di grandi apparecchi, al bisogno saranno tutti falliti di cuore, e non potranno operar nulla a lor difesa. v.17. *Tutte le* c. ogni forza per difendersi, e per sussistere, mancherà. v.18. *caluezza* secondo l'usanza di strapparsi i capelli, o di radersi la testa, in occasione di gran cordoglio: benche Iddio l'hauesse diuietato: Deut.14.1. vedi Isa.3.24.e 15.2.3. Ier.48.37. Ezec.27.31. Mic.1.16. Amos 8.10. v.19. *Gitteranno* c. non hauendo altra cura che di saluar le lor persone. Ouero, abbandoneranno le lor ricchezze a' lor nimici, pensando così riscattar la lor vita: ma indarno: vedi Isa.13.12.17. *sono stati* c.hanno fatto delle lor ricchezze una occasione, e strumento di peccato in orgoglio, ed in idolatria, formando i loro idoli di materie pretiose. Hos.2.8. v.20. *esso* c.il popolo di Iuda. *quelle cose* c.quell'oro, e quell'argento, e que' gioielli, ed ornamenti, saranno da loro gittati, ed abbandonati, come lordure. v.21. *contamineranno* c.col sangue degli uccisi. v.22. *il mio* c.il mio Santuario, dentro alquale non era lecito d'entrare ad alcun altro ch'al sommo Sacerdote: e doue Iddio, ne' segni della sua presenza, habitaua nell'oscurità: quel luogo essendo ripieno di caligine, 1.Re 8.10.12. e non riceuendo alcun lume difuori. Per accennare ch'Iddio è inuisibile, ed incomprensibile nella sua essenza: ed inaccessibile nella sua gloria, e maestà.
in essa c.in Ierusalem. *profaneranno* c.saccheggeranno, e distruggeranno come profana, senza alcuna riuerenza com'inuerso una città sagrata a Dio. v.23. *Fa una* c. per segni, e figure, rappresenta al popolo l'assedio di Ierusalem come Ezec.4.1. Altri, Fa una catena: per segno della cattiuità del popolo. Vedi Ier.27.2. *di giudicio* c.di sentenze inique, per lequali gl'innocenti son condannati a morte. O. di maleficii capitali. v.26. *ricercheranno* c.in tanto turbamento richiederanno qualche consiglio, indirizzo, o consolatione da' profeti: ma non solo la profetia, che è un dono straordinario, mancherà loro: ma anche l'ordinaria predicatione, e dispen-

qualche visione dal profeta: e non vi sarà più Legge nel sacerdote, ne consiglio negli Antiani.

27 Il rè farà cordoglio, ed i principi si vestiranno desolatione, e °le mani del popolo del paese saranno conturbate: io opererò inuerso loro secondo la lor via, e gli giudicherò de' giudicii che si conuengono loro: e conosceranno ch'io *sono* il Signore.

CAP. VIII.

Il Signore trasporta Ezechiel in visione in Ierusalem, oue gli mostra l'abbomineuoli idolatrie, che i Iudei commetteuano nel suo Tempio stesso: 17 per lequali, e per altri peccati, annuntia loro i suoi asprissimi giudicii.

POi auuenne nell'anno °sesto, nel quinto *giorno* del sesto mese, che, sedendo io in casa mia, e sedendo gli Antiani di Iuda in mia presenza, * la mano del Signore Iddio cadde quiui sopra me.

v.1. Ezec. 1.3.

2 Ed io riguardai, ed ecco la * sembianza *d'un huomo* simile in vista al fuoco: dall' apparenza de' lombi d'esso in giù, *v'era* fuoco; e da' lombi in su, *v'era* come l'apparenza d'un grande splendore, simile al colore * di fin rame scintillante.

v.2. Ezec. 1.26.27. * Eze. 1.4.

3 Ed egli °stese una sembianza di mano, e mi prese per la chioma della mia testa: e lo Spirito mi leuò fra cielo e terra, e mi menò in Ierusalem, in visioni di Dio, all'entrata della °Porta didentro, che guarda verso'l Settentrione, doue *era* °la cappella dell' °idolo di gelosia, che prouoca a gelosia.

4 Ed ecco, quiui *era* la gloria dell' Iddio d'Israel: simile * alla visione ch'io hauea veduta nella campagna.

v.4. Ezec. 1.3. e 3.23.

5 Ed egli mi disse, Figliuol d'huomo, leua hora gli occhi tuoi verso'l Settentrione. Ed io leuai gli occhi miei verso'l Settentrione: ed ecco, dal Settentrione, alla Porta °dell' Altare, all' entrata, *era* quell' idolo di gelosia.

6 Ed egli mi disse, Figliuol d'huomo, vedi tu cio che costoro fanno? le grandi abbominationi che la casa d'Israel commette qui: accioche io *mi* dilunghi dal mio Santuario? ma pur dinuouo vedrai anchora *altre* grandi abbominationi.

7 Ed egli mi condusse all' entrata °del Cortile; ed io riguardai, ed ecco °un buco °nella parete.

8 Ed egli mi disse, Figliuol d'huomo, fa hora un foro in questa parete. Ed io feci un foro nella parete: ed ecco °un uscio.

9 Ed egli mi disse, Entra, e vedi le scellerate abbominationi ch'essi commettono qui.

10 Io dunque entrai, e riguardai: ed ecco delle figure di °rettili, e d'animali, d'ogni spetie: cosa abbomineuole: e tutti gl'idoli della casa d'Israel, ritratti in su la parete attorno attorno.

11 E settanta huomini degli °Antiani della casa d'Israel, con °Iaazania, figliuolo di Safan, che era in piè per mezzo loro, stauano diritti dauanti a quelli, hauendo ciascuno il suo turibolo in mano, onde saliua una folta nuuola di profumo.

12 Ed egli mi disse, Figliuol d'huomo, hai tu veduto cio che gli Antiani della casa d'Israel fanno in tenebre, ciascuno nella sua cappella d'imagini? percioche dicono, * Il Signore °non ci vede: il Signore ha abbandonato il paese.

v.12. Eze. 9.9.

13 Poi mi disse, Tu vedrai anchora dinuouo *altre* grandi abbominationi, che costoro commettono.

14 Ed egli mi menò °all' entrata della Porta della Casa del Signore, che è verso'l Settentrione: ed ecco, quiui sedeuano delle donne che piagneuano °Tammuz.

15 Ed egli mi disse, Figliuol d'huomo, hai tu veduto? anchor dinuouo vedrai abbominationi maggiori di queste.

16 Ed egli mi menò nel Cortile °didentro della Casa del Signore: ed ecco, all'entrata del Tempio del Signore, fra'l °Portico, e l'Altare, intorno a * venticinque huomini, °c'haueano le spalle volte alla Casa del Signore, e le facce verso l'Oriente: ed adorauano * il sole, verso l'Oriente.

v.16. Eze. 11.1. * Deut. 4.19. 2. rè 23.5. 11. Iob 31.26. Ier. 44.17.

17 Ed egli mi disse, Hai tu veduto, figliuol d'huomo? °E' egli cosa leggiera alla casa di Iuda d'hauer commesse l'abbominationi c'hanno commesse qui, c'hanno anchora ripieno il paese di violenza, e si son volti a dispettarmi? ma ecco, °essi si cacciano il ramo nel volto a loro stessi.

18 Io adunque altresì opererò in ira: * l'occhio mio non perdonerà, ed io non risparmierò: * benche gridino ad alta voce a' miei orecchi, io non gli ascolterò.

v.18. Eze. 5.11. e 7.4. * Iob 7.9. e 35.12. Sal. 18.42. Ier. 11.11. e 14.12. Mic. 3.3. Zac. 7.13.

CAP. IX.

Il Signore mostra in visione al profeta l'uniuersale esecutione, ch'egli tosto farebbe sopra Ierusalem per li Caldei, riseruando solo un picciol rimanente di veri fedeli: 8 e'l profeta essendosi posto ad intercedere per lo popolo, 9 Iddio gli risponde che la misura de' peccati d'esso essendo colma, i suoi giudicii altresì trabboccherebbero appieno.

POi egli gridò ad alta voce, udente me: dicendo, °Accostateui voi, c'hauete commessione

fatione della parola di Dio: ed ogni buono auuiso, e prouedimento di prudenza humana. v.27. *le mani* c. il popolo sarà per tal maniera smarrito, ch'egli non potrà operar nulla a sua difesa, e conseruatione.

CAP. VIII. v.1. *sesto* c. della cattiuità di Ioiachin: Ezec. 1.2. v.3. *stese* tutto cio fu fatto in visione mentale, e non realmente, ne corporalmente. *Porta* c. del Tempio di Salomone: e pare che questa porta sia quella che conduceua al Cortile didentro, o de' sacerdoti: opposta per linea diritta ad una altra, per laquale s'entraua nel Cortile disuori, o del popolo. *la cappella* Ebr. il seggio, o la dimora: laquale, secondo alcuni, era un nicchio: secondo altri, una loggetta, od una base. *idolo* egli è molto incerto quale idolo fosse: bene è chiaro che n'era uno molto abbomineuole, alquale il popolo hauea gran diuotione, come era Baal: detto di gelosia, come essendo il principale oggetto dell' adulterio spirituale del popolo, Vedi Ier. 7.30. e 23.11. e 32.34. v.5. *dell' Altare* c. degli holocausti: ilquale essendo nel mezzo del Cortile didentro, le tre porte di questo Cortile rispondeuano all'Altare per linea diritta, in uguale distanza: e per cio non si sa perche la Porta Settentrionale è spetialmente così nominata: se già questo nome non gli rimase, dopo che Achaz rimosse l'Altare dal suo luogo, e lo traportò presso di questa Porta: 2. rè 16.14. v.7. *del Cortile* c. de' sacerdoti. *un buco* per significare, come pare, la tracutaggine de' Iudei a conseruare, e ristorare il Tempio di Dio. *nella parete* mostra ch'intenda la parete d'uno de' lati di questo portale, oue erano le camere de' portinai: Ezec. 40.10. v.8. *un uscio* pare che la porta ordinaria di questa camera fosse chiusa: e che questo uscio rispondesse a qualche altra parte di detta camera, onde gl'idolatri si riduceuano dinascoso a questa cappella d'idoli. v.10. *rettili* spetie d'idolatria, tolta dagli Egittii. v.11. *Antiani* c. principali, e magistrati. Alcuni hanno tenuto che tutti erano sacerdoti, d'infra iquali si prendeuano i Giudici. *Iaazania* costui non è mentouato altroue. E' verisimile ch'era qualche sacerdote, o principal rettore. v.12. *non ci vede* c. non ha più cura di noi, egli ha abbandonato noi, ed il paese: per cio, noi ricorriamo a' dii dell' altre nationi che le soccorrono: e poi ch'egli ci ha rinuntiati, noi lo rinuntiamo altresì. Vedi 2. Cron. 28.23. Ier. 44.17. v.14. *all' entrata* c. alla porta di questo portale Settentrionale, laquale rispondeua al Cortile de' sacerdoti. *Tammuz* gli antichi hanno creduto ch'era l'Osiri degli Egittii: ilquale, secondo alcuni autori, era lo stesso con Adoni, pianto tutti gli anni a certi tempi, dalle donne, con sozze cerimonie. v.16. *didentro* nelquale non era lecito d'entrare, senon a' sacerdoti: onde si ricoglie che tali erano questi idolatri del sole: ilche è confermato per Ezec. 9.6. *Portico* ch'era in fronte della Basilica del Tempio: 1. rè 6.3. *c'haueano* per segno di totale rinuntia a Dio, ed al suo seruigio. v.17. *E' egli* c. non v'era egli già male assai nella violatione della prima Tauola, e del mio seruigio: ch'essi v'hanno sopraggiunta la trasgressione della seconda in ogni iniquità inuerso gli huomini? *essi si* termine tolto da' viandanti, passando per luoghi folti di boschi, e di siepi: ne' quali spesso qualche ramo dà a trauerso il volto. Il senso è, Dispettandomi, tutto'l male ricade loro addosso: Ier. 7.19. Altri, si portano la puzza al naso: c. offendono se stessi per queste abbominationi.

CAP. IX. v.1. *Accostateui* in questa visione, figura di cio che douea farsi in terra, Iddio parla agli Angeli, esecutori de' suoi giudicii: sotto iquali sono intesi i Caldei, strumenti della distruttione de' Iudei.

contr'alla

contr'alla città, havendo ciascuno le sue armi da distruggere in mano.

2 Ed ecco *sei huomini, che veniuano di verso la Porta alta, che riguarda verso il Settentrione, hauendo ciascuno in mano le sue armi da dissipare: e nel mezzo di loro v'era *un huomo vestito di panni lini, il quale hauea un calamaio di scriuano in su i lombi: ed essi entrarono, e si fermarono presso all'Altare di rame.

3 E *la gloria dell'Iddio d'Israel *s'eleuò d'in su i Cherubini, sopra iquali era, e trasse verso la soglia della Casa. E'l *Signore gridò all'huomo ch'era vestito di panni lini, e hauea il calamaio di scriuano in su i lombi.

4 E gli disse, Passa per mezzo la città, per mezzo Ierusalem, *e *fa un segno sopra la fronte degli huomini che *gemono, e sospirano per tutte l'abbominationi che si commettono nel mezzo di lei.

v.4. Apoc. 7.3.
*2. Piet. 2. 8.

5 Ed agli altri disse, udente me, Passate dietro a lui per la città, e percotete: il vostro occhio non perdoni, e non risparmiate.

6 Vccidete ad isterminio vecchi, e giouani, e vergini, e piccoli fanciulli, e donne: ma non v'accostate ad alcuno, sopra cui sia il segno: e cominciate *dal mio Santuario. Essi adunque cominciarono *da quegli huomini Antiani, ch'erano dauanti alla Casa.

v.6. Ezec. 8.11.16.

7 Ed egli disse loro, *Contaminate la Casa, ed empiete d'uccisi i Cortili. *Poi disse loro*, Vscite. Ed essi uscirono, ed andauano percotendo per la città.

8 E, come essi andauano percotendo, io rimasi *quiui solo*, e caddi sopra la mia faccia, e gridai: e dissi, Oime lasso, Signore Iddio! distruggi tu tutto'l rimanente d'Israel, spandendo la tua ira sopra Ierusalem?

9 Ed egli mi rispose, L'iniquità della casa d'Israel, e di Iuda, è oltre modo grande, e'l paese è pieno di sangue, e la città è piena di *suiamento: percioche hanno detto, *Il Signore ha abbandonato il paese, e'l Signore non vede nulla.

v.9. Ezec. 8.12.

10 *Perciò, l'occhio mio non perdonerà, ed io non risparmierò: io renderò loro la lor via in sul capo.

v.10. Ezec. 5.11. e 7.4. e 8.18.

11 Ed ecco, l'huomo ch'era vestito di panni lini, c'hauea il calamaio sopra i lombi, fece *il suo* rapporto: dicendo, Io ho fatto secondo che tu mi comandasti.

CAP. X.

Il Signore, per una visione simigliante alla prima, dimostra al profeta, come, per suo comandamento, Ierusalem sarebbe arsa: 4 e poi, ch'egli voleua dipartirsi prima dal suo Santuario, e poi appresso anchora dal suo Tempio.

POi riguardai, ed ecco, sopra *la distesa ch'era sopra'l capo de' Cherubini, v'*era* *come una pietra di zaffiro, simigliante in vista ad un trono, *ilquale* appariua sopra loro.

v.1. Ezec. 1.22.
*Ezec.1.26.

2 *E colui che sedeua sopra'l trono* disse all'*huomo ch'era vestito di panni lini, Entra per mezzo le ruote, disotto a' Cherubini, ed empiti le pugna *di brace di fuoco, d'infra i Cherubini, e *spargile* sopra la città. Ed egli v'entrò nel mio cospetto.

v.2. Ezec. 9.2.

3 Ed *i Cherubini erano fermi *dal *lato* destro della Casa, quando quell'huomo entrò *là*: e *la nuuola riempiè *il Cortile didentro.

4 Poi *la gloria del Signore si leuò d'in su i Cherubini, *traendo* *verso la soglia della Casa: e *la Casa fu ripiena della nuuola; *e'l Cortile fu ripieno dello splendor della gloria del Signore.

5 E'l *suono dell'ali de' Cherubini s'udiua fino *al Cortile difuori, simile *alla voce dell'Iddio onnipotente; quando egli parla.

v.5. Ezec. 1.24.

6 Hor, quando colui hebbe comandato all'huomo vestito di panni lini, dicendo, Prendi del fuoco di mezzo delle ruote, d'infra i Cherubini; egli venne, e si fermò presso ad una delle ruote.

7 E l'uno de' Cherubini distese la sua mano, d'infra i Cherubini, verso'l fuoco, ch'*era* per mezzo i Cherubini: e ne prese, e *lo* diede nelle pugna di colui ch'era vestito di panni lini, ilquale lo pigliò, ed uscì fuori.

8 Hor ne' Cherubini appariua una figura d'una man d'huomo, sotto alle loro ali.

9 Ed io riguardai, ed ecco *quattro ruote allato a' Cherubini, ciascuna ruota allato a ciascun Cherubino: e le ruote *rassomigliauano in vista al color della pietra del grisolito.

v.9. Ezec. 1.15.
*Eze. 1.16.

10 E, quant'è alla lor sembianza, tutte e quattro *erano* d'una medesima sembianza: *come se una ruota fosse stata in mezzo d'una *altra* ruota.

v.10. Eze. 1.16.

11 *Quando si moueuano, si moueuano tutte e quattro, ciascuna dal lato suo: e, mouendosi, non si volgeuano *qua e là*; anzi là doue si volgeua *il Capo, esse si volgeuano dietro a lui: mouendosi, non si volgeuano *qua e là*.

v.11. Eze. 1.17.

12 *V'era* etiandio tutta la carne de' *Cherubini*,

v.2. *sei huomini* c. Angeli in forma humana: iquali, con colui che portaua il calamaio, sono sette: numero frequente in simili commessioni. Apoc.1.4. e 4.5. e 5.6. Alcuni hanno creduto, che per questi sei Angeli sono accennati i sei Capi de' re di Babilonia, ch'assalirono e presero Ierusalem. Ier.39.3. *alta* ogni Porta de' Cortili del Tempio hauea un portale, ch'era un grande edificio, hauendo due aperture, con un corridore fra mezzo: l'una di queste porte rispondeua al Cortile difuori, l'altra a quel didentro. Hor il piano di fuori essendo più basso, la porta altresì restaua più bassa: e quella del Cortile didentro era più alta, e vi si saliua per gradi. Ezec.40.31. Vedi sopra 2.Re 15.35. *verso'l Settentrione* per segno della Caldea, Settentrionale alla Iudea, onde doueua venire la desolatione qui figurata: Ier.1.14. *un huomo* c. un Angelo creato, Ezec.10.2. ilquale, fra gli altri, era ministro di gratia: e perciò è qui introdotto, non armato, ma in habito di sacerdote. *di rame* c. quel degli holocausti. Eso.27.2. Hor questi Angeli si presentano qui, come per riceuere la lor commessione da Dio uscendo del suo Tempio. v.3. *la gloria* c. il Figliuolo di Dio, apparendo in sul Carro, trono di gloria: Ezec.1.26. e 3.23. veduto dal profeta nel Cortile, come visitando la sua Casa, e le empietà de' Iudei in essa, Ezec.8.4. hora esce alla Porta del Tempio, per pronuntiar la sentenza. *s'eleuò* non è verisimile che'l Figliuolo di Dio si partisse dal Carro: ma il senso è, ch'egli si [illegible] disopra i Cherubini ch'intorniauano il Carro, e per questo mouimento diede a' Cherubini, ed a tutta quella macchina, il segnale di muouersi. Vedi Ezec.1.12.20. e 10.4. *Signore* c. il Figliuolo di Dio sedendo sopra'l trono. Ezec.1.26. v.4. *fa un* tutto ciò auuenne in visione: per figura della distintione ch'Iddio fa, ne' suoi giudicii generali, fra gli eletti e fedeli, e gli empi. v.6. *dal mio* c. da' sacerdoti, ed altri ministri sacri, che s'erano contaminati per idolatria. Ezec.8.11.16. v.7. *Contaminate* c. fatevi strage, ed uccisione senza alcun rispetto al luogo sacro: percioche, secondo la Legge, un luogo era contaminato per un corpo morto, e per del sangue sparso. v.9. *suiamento* c. dal puro seruigio di Dio: ed insieme da ogni dirittura. Altri, riuolta.

CAP. X. v.2. *di brace* delle quali in visione pareua cosperso il suolo, doue passaua il Carro. Segno della Maestà di Dio, principalmente in ira, ed in giudicio, che è un fuoco diuorante gli empi e gli auuersari. Sal.18.9.14. v.3. *i Cherubini* c. col rimanente di tutta la macchina del Carro. *dal lato* come abbandonando la guardia dell'entrata del Tempio. *là* c. infra i Cherubini per prender quelle brace. *la nuuola* c. quel gran viluppo nuuoloso, nelquale era nascosta quest' apparitione della gloria di Dio, [illegible] della presenza d'essa. Eso.40.34. Num.9.15. e 16.42. 1.Re 8.11. Ezec.1.4. *il Cortile* c. de' sacerdoti, nella cui entrata [illegible] uscendo del suo Tempio [illegible] come la sua prima posata, per mostrare ch'egli daua anchora qualche spatio di penitenza al suo popolo.

v.4. *la gloria* c. il Figliuol di Dio in quella gloriosa apparitione. Vedi Ezec.9.3. *verso la soglia* c. del Cortile [illegible] alla cui uscita fu fatta la seconda posata della dipartita. *la Casa* c. la parte degli edificii sacri, contigua al luogo oue si fermò il Carro. *e'l Cortile* c. de' sacerdoti. v.5. *al Cortile* c. del popolo, doue il Signore s'inuiaua, partendo dal suo Tempio. *alla voce* c. al tuono: Sal.29.3.4.5. v.11. *il Capo* secondo alcuni, [illegible] Cherubino, ch'assisteua a ciascuna ruota. Ma meglio s'intende colui che sedeua sopra'l trono, ilquale guidaua tutto'l Carro per una impulsione uniuersale, ed uguale: Ezec.1.12.20.21. v.12. *V'era* il senso è, Questa visione era, in tutte le sue parti, simile a quella di Ezec.1.

v.12. Ezec. 1.18. ed i lor dossi, e le lor mani, e le loro ali: e *quant' è alle ruote, le lor quattro °ruote *erano* piene d'occhi d'ogn'intorno.

13 E °fu gridato alle ruote, udente me, O ruote.

v.14. Ezec. 1.10. 14 E * ciascun *Cherubino* hauea quattro facce: la prima faccia *era* faccia °di Cherubino, la seconda, faccia d'huomo, la terza, faccia di leone, e la quarta, faccia d'aquila.

15 Ed i Cherubini s'alzarono. Questi *erano* i medesimi *animali, ch'io hauea veduti presso al v.15. Ezec. 1.5. al fiume Chebar.

16 E, quando i Cherubini caminauano, le ruote anchora si moueuano allato a loro: e, quando i Cherubini alzauano le loro ali, per eleuarsi da terra, le ruote anchora non si riuolgeuano d'appresso a loro.

17 Quando quelli si fermauano, *le ruote altresì* si fermauano: quando essi s'alzauano, *le ruote* s'alzauano insieme con loro: percioche * lo Spirito v.17. Ezec. 1.12.20.21. degli animali *era* in esse.

v.18. Ezec. 10.4. 18 Poi * la gloria del Signore si partì d'in su la soglia della Casa, stando °sopra i Cherubini.

19 Ed i Cherubini, uscendo fuori, alzarono le loro ali, e s'eleuarono da terra nel mio cospetto: e le ruote *s'eleuarono* parimente con loro: e quelli °si fermarono all' entrata della °Porta Orientale della Casa del Signore: e la gloria dell' Iddio d'Israel *era* aldisopra di loro.

20 Questi *erano* gli stessi animali, ch'io hauea veduti sotto l'Iddio d'Israel, presso al fiume Chebar: ed io °riconobbi ch'*erano* Cherubini.

21 Ciascun *di loro* hauea quattro facce, e quattro ali: ed haueano sotto alle loro ali una sembianza di mani d'huomo.

22 E, quant' è alla sembianza delle lor facce, *erano* le medesime, ch'io hauea vedute presso al fiume Chebar: *erano* i medesimi aspetti di quelli, anzi *i Cherubini erano* gli stessi: ciascuno caminaua diritto dauanti a se.

CAP. XI.

Il Signore mostra in visione al profeta, che'l male di Ierusalem procedeua principalmente da' suoi capi, e conduttori, 3 i quali profanamente scherniuano i profeti: 5 e gli ordina d'annuntiar loro i suoi estremi giudicij, contrari alle lor false confidanze: 13 e comincia ad eseguir quelli nella persona d'uno de' principali: 15 poi gli comanda di consolar quelli ch'erano con lui in cattiuità, per la certezza della sua gratia presente, e per la promessa del lor ristabilimento a venire: 22 e, dopo hauergli fatto vedere la sua partita di Ierusalem, 23 lo riconduce in Caldea.

Poi lo Spirito °m'eleuò, e mi menò alla Porta Orientale della Casa del Signore, che riguarda verso'l Leuante: ed ecco, all' entrata della Porta, °venticinque huomini: ed io vidi nel mezzo di loro Iaazania, figliuolo d'Azzur; e Pelatia, figliuolo di Benaia; Capi del popolo.

2 E °colui mi disse, Figliuol d'huomo, questi *son* gli huomini, che diuisano iniquità, e che tengono consigli di male in questa città.

3 Che dicono, °*La cosa* non è *anchor* vicina: edifichiamo delle case: °questa *città* è la pignatta, e noi *saremo* la carne.

4 Per cio, °profetizza contr'a loro: profetizza, o figliuol d'huomo.

5 E * lo Spirito del Signore cadde sopra me, e v.5. Ezec. 1.3. e 2.2. mi disse, Dì, Così ha detto il Signore, O casa d'Israel, voi hauete detto così, ed io conosco le cose che vi salgono nello spirito.

6 °Voi hauete multiplicati i vostri uccisi in questa città, ed hauete ripiene le sue strade d'uccisi.

7 Per tanto, così ha detto il Signore Iddio, * I v.7. Ezec. 24.3. 6.10. 11. Mic.3.3. vostri uccisi, che voi hauete fatti essere in mezzo di lei, °son la carne, ed ella è la pignatta: ma quant' è a voi, io vi trarrò fuori del mezzo d'essa.

8 Voi hauete hauuto timore della spada: ed io farò venir sopra voi la spada: dice il Signore Iddio.

9 E vi trarrò fuori del mezzo d'essa, e vi darò in man di stranieri, e farò giudicij sopra voi.

10 Voi caderete per la spada, io vi giudicherò °a' confini d'Israel: e voi conoscerete ch'io *sono* il Signore.

11 Questa *città* °non vi *sarà* per pignatta, ne voi sarete nel mezzo d'essa a guisa di carne: io vi giudicherò a' confini d'Israel.

12 E voi conoscerete ch'io *sono* il Signore, ne' cui statuti voi non siete caminati, e le cui leggi nõ hauete osseruate: anzi hauete fatto secondo l'usanze delle genti che *son* d'intorno a voi.

13 Hor °auuenne che, mentre io profetizzaua, Pelatia, figliuolo di Benaia, morì: ed io mi gittai in terra, sopra la mia faccia, e gridai ad alta voce: e dissi, Oime lasso, Signore Iddio: fai tu una final distruttione del rimanente d'Israel?

14 E la parola del Signore mi fu *indirizzata*: dicendo,

15 Figliuol d'huomo, °I tuoi fratelli, i tuoi fratelli, gli huomini del tuo parentado, e tutta quanta la casa d'Israel, *son quelli* a' quali gli habitanti di Ierusalem hanno detto, Andatevene lontano d'appresso al Signore: a noi è dato il paese in heredità.

ruote c. cerchi di quelle: Ezec.1.18. v.13. *fu gridato* non è specificato cio che fu loro comandato. Pare che tutto questo non significhi altro, senon che le ruote, non altrimenti che i Cherubini viuenti, ubbidiuano assolutamente al Figliuolo di Dio, e da lui riceueuano tutto'l lor mouimento. v.14. *di Cherubino* poi che Ezec. 1.10. fra le quattro facce v'è quella del bue, in luogo dell'aquila e qui posta quella del Cherubino, conuiene credere che Cherubino significa propiamente una figura di bue, sotto laquale hieroglificamente era rappresentato un Angelo: come in vero nella lingua Siriaca la parola di Cherubino è tratta da una, che significa arate, che è il propio lauoro del bue. v.18. *sopra i* c. sopra'l Carro, tratto da' Cherubini. v.19. *si fermarono* terza posata della dipartita di Dio dal suo Tempio. *Porta* c. del Cortile del popolo, ch'era la prima entrata del Tempio. v.20 *riconobbi* pare che'l profeta fino ad hora non hauesse chiaramente riconosciuto che questi erano Angeli, rappresentati per figure simili all' imagini poste nel Tempio.

CAP. XI. v.1. *m'eleuò* c. in visione mi parue d'esser rapito in aria, dal Cortile de' sacerdoti fino alla Porta Orientale del Cortile del popolo. *venticinque* questi erano altri che quelli d' Ezec 8.16. e mostra che questi fossero il Senato della città di Ierusalem, composto di ventiquattro capi di contrada, col lor presidente, ch'era il Gouernatore, o Prefetto della città. Vedi sopra Apoc. 4.4. E'l detto Senato si raunaua spesso alla Porta del Tempio: come Ier.26.10. v.2. *colui* c. il Signore, che sedeua sopra'l trono, come Capo di questa visione. v.3. *La cosa* c. non v'è alcuna apparenza che le predittioni di questi profeti, intorno alla presa, e la desolatione di Ierusalem, auuengano così presto: per cio, senza darcene altrimenti cura, prendiamo le nostre commodità. la tempesta s'è sfogata sopra i Iudei menati in cattiuità con Ioachin. Vedi Isa.29.1. Ezec.12.22. Amos 6.3. *questa* senza dubbio costoro si faceuano beffe della profetia di Ier.1.13. per laquale Ierusalem era assomigliata ad una pignatta, ed i Caldei ad un fuoco: raccogliendo profanamente, Poi ch'ella è la pignatta, noi saremo la carne, e rimarremo dentro, senza esserne scacciati, come questi profeti, contradicendosi gli uni gli altri, ci minacciano. v.4. *profetizza* c. in visione, facendo atti, come se tu fossi in Ierusalem, e parlassi a quella gente. v.6. *Voi hauete* questo si puo riferire, così a' micidij, e violenze, fatte dagli habitanti della città, quanto a l'occasione c'haueano data, per la lor perfidia contr'al re di Babilonia, e per la loro ostinatione a non volersi arrendere a lui, secondo'l comandamento di Dio, a far morire di fame, e di peste, un grandissimo numero di popolo. v.7. *son la* c. quelli veramente vi rimarranno, ma voi, principali, e Capi, sarete tratti fuori, per essere scannati: Ier.39.6. e 52.10. v.10. *a' confini* c. in Ribla, nel paese d'Hamat confine Settentrionale d'Israel: Ier.39.6.
v.11. *non vi* c. voi non vi rimarrete dentro. v.13. *auuenne* il profeta vide questa morte subitanea in visione, in esecution di quelle minacce precedenti: onde egli fu soprapreso di spauento, ch'Iddio di presente non distruggesse ogni cosa. v.15. *I tuoi* c. i Iudei, che son rimasti sotto Sedechia in Ierusalem, sdegnano te, ed i tuoi, e que' di Iuda, che fino ad hora sono stati tratti in cattiuità, come da Dio riprouati: a guisa ch'essi soli hora fossero il suo popolo, herede di tutti i pegni della sua gratia.

16 Per

16 Per cio, dì, Così ha detto il Signore Iddio, Benche io gli habbia dilungati frà le genti, e gli habbia diſperſi fra i paeſi; °ſi ſarò loro per °Santuario,ne' paeſi doue ſaranno peruenuti: *è ciò,* °per un breue ſpatio di tempo.

17 Per tanto, dì, Così ha detto il Signore Iddio, °Io vi raccoglierò d'infra i popoli,e vi raunerò da' paeſi doue ſiete ſtati diſperſi, e vi darò la terra d'Iſrael.

18 Ed eſſi verranno in queſta,e ne torranno via tutte le ſue coſe eſecrabili, e tutte le ſue abbominationi.

v.19. Ier. 31.33. e 32. 39. Eze.36. 26.27. *Sal.51. 12. *Zac.7. 12.

19 Ed *io darò loro un medeſimo cuore,e metterò *un nuouo ſpirito dentro di loro, e torrò via dalla lor carne il cuor * di pietra, e darò loro un cuor °di carne.

20 Acciochè caminino ne' miei ſtatuti,ed oſſeruino le mie leggi, e le mettano ad effetto: e mi ſaranno popolo, ed io ſarò loro Dio.

v.21. Eze. 9.10.

21 Ma, quant'è a quelli, °il cui cuore va ſeguendo l'affetto c'hanno alle lor coſe eſecrabili, ed alle loro abbominationi; * io renderò loro la lor via in ſul capo: dice il Signore Iddio.

22 Dopo queſto, °i Cherubini alzarono le loro ali: le ruote altresì *s'alzarono* allato a loro: e la gloria dell' Iddio d'Iſrael *era* diſopra a loro.

23 E la gloria del Signore s'eleuò °d'in ſul mezo della città, e °ſi fermò ſopra'l °monte, che è dall' Oriente della città.

24 Poi lo Spirito m'eleuò, e mi menò in Caldea, a quelli ch'erano in cattiuità, in viſione, °in iſpirito di Dio: e la viſione, ch'io haueà veduta, diſparue da me.

25 Ed io raccontai a quelli ch'erano in cattiuità tutte le parole del Signore, ch'egli m'hauea dette in viſione.

CAP. XII.

Il Signore comanda ad Ezechiel di predire, per ſegno, e per parola, la preſa del rè Sedechia, e la cattiuità e diſperſione del popolo di Ieruſalem, 17 dopo le lunghe miſerie, e ſofferenze dell' aſſedio: 21 poi condanna la vana e profana ſicurtà de' Iudei, incontr'alle minacce di Dio, annuntiate da' ſuoi profeti.

LA parola del Signore mi fu anchora *indirizzata*: dicendo,

v.2. Iſa. 6.9. e 42. 20.

2 Figliuol d'huomo, tu habiti in mezzo d'una caſa ribella, °che ha * occhi da vedere, e non vede; orecchi da udire, e non ode: percioche è una caſa ribella.

3 Dunque tu, figliuol d'huomo, °fatti °degli arneſi d'un huomo che vada in paeſe ſtrano: mettiti in viaggio di giorno,nel lor coſpetto: e dipartiti dal tuo luogo, *per andare* in un altro, nel lor coſpetto: forſe vi porranno mente: percioche °ſono una caſa ribella.

4 °Metti dunque fuori di giorno, nel lor coſpetto,i tuoi arneſi,ſimili a quelli d'un huomo che vada in paeſe ſtrano: e poi la ſera eſci fuori in lor preſenza, come altri eſce, andando in paeſe ſtrano.

5 Fatti un foro °nella parete, nel lor coſpetto, e per quello porta fuori *que' tuoi arneſi*.

6 Portagli in ſu le ſpalle,nel lor coſpetto: portagli fuori in ſu l'imbrunir della notte: cuopriti la faccia, che tu non vegga la terra: percioche io t'ho poſto per ſegno alla caſa d'Iſrael.

7 Ed io feci così,come m'era ſtato comandato: di giorno traſſi fuori i miei arneſi, ſimili a quelli d'un huomo che vada in paeſe ſtrano: ed in ſu la ſera mi feci un foro nella parete con la mano: *ed* in ſu l'imbrunir della notte traſſi fuori *quegli arneſi*, e gli portai in ſu le ſpalle,nel lor coſpetto.

8 E la mattina la parola del Signore mi fu *indirizzata*: dicendo,

9 Figliuol d'huomo, la caſa d'Iſrael, quella caſa ribella, non t'ha ella detto, Che coſa fai?

10 Dì loro, Così ha detto il Signore Iddio, Queſto °carico *riguarda* °al Principe *che è* in Ieruſalem, ed a tutta la caſa d'Iſrael, che è in mezzo °d'eſſi.

11 Dì, Io vi *ſono* per ſegno: ſicome io ho fatto, così ſarà lor fatto: andranno in paeſe ſtrano in cattiuità.

12 E'l °Principe,che è in mezzo di loro,porterà *i ſuoi arneſi* ſopra le ſpalle, in ſu l'imbrunir della notte, e ſe n'uſcirà: faranno un foro nel muro per portar fuori per eſſo *i loro arneſi*: egli ſi coprirà la faccia, accioche non vegga la terra con gli occhi.

v.13. Eze. 17.20.

13 Ma io * ſtenderò la mia rete ſopra lui,ed egli ſarà preſo ne' miei lacci: e lo farò venire in Babilonia, nel paeſe de' Caldei: ed egli °non la vedrà, e pur vi morrà.

v.14. 2.rè 25.5. * Eze.5.2. 12.

14 Ed io * diſpergerò a tutti i venti tutti quelli che gli ſaranno d'intorno, il ſuo ſoccorſo, e tutte le ſue ſchiere: e * ſguainerò la ſpada dietro a loro.

15 E conoſceranno ch'io *ſono* il Signore, quando io gli haurò diſperſi fra le nationi,e diſſipati fra i paeſi.

16 Ma laſcerò d'infra loro alcuni pochi huomini, reſtati della ſpada, della fame, e della peſtilenza: accioche °raccontino tutte le loro abbominationi, fra le nationi doue perueranno: e conoſceranno ch'io *ſono* il Signore.

17 La parola del Signore mi fu anchora *indirizzata*: dicendo,

18 Figliuol d'huomo, °mangia il tuo pane con tremore, e bei la tua acqua con iſpauento, e con anſietà.

v.16. *ſi ſarò* c.hauranno da me realmente, ed in virtù ſpirituale, cio ch'è figurato per lo Santuario materiale in Ieruſalem: c. la preſenza della mia gratia, la mia protettione, conſolatione, condotta del mio Spirito, &c. *per un* c.per li ſettant' anni della cattiuità.
v.17. *Io vi* ſotto'l ritorno corporale della cattiuità, è anchora inteſo l'adunamento ſpirituale nella Chieſa, ſotto'l Meſſia.
v.19. *di carne* c.una volontà pieghevole alla mia parola, e Spirito: ſenſibile a' miei mouimenti, ed atti di dolcezza, o di ſeuerità: e penetrabile alla mia gratia. v.21. *il cui* c.che non ſi poſſono ſtornare, per alcuna buona ragione, e ſano giudicio, dalla loro inſenſata inclinatione all' idolatria. v.22. *i Cherubini* ſegno della totale dipartita di Dio da Ieruſalem. v.23. *d'in ſul* c. dalla ſoglia della Porta Orientale del Tempio, oue ella hauea fatta la ſua terza poſata: Ezec.10.19. *ſi fermò* queſta è l'ultima poſata della dipartita di Dio: per laquale è ſignificato, che Iddio voleua anchora fare un ſaggio, ſe in quel preſente pericolo il popolo lo richiamerebbe punto per inuocatione, e viua penitenza. Ouero, che Iddio, eſſendo uſcito fuor della città, reſtaua anchora quiui, per preſidere alla diſtruttione di quella. Vedi la promeſſa oppoſta del ritorno in queſto ſteſſo monte: Zac.14.4. *monte* che è il monte degli Vliui.
v.24. *in iſpirito* c.non corporalmente, ne anche in ſogno, ed imaginatione naturale: ma in ratto diuino, e ſopranaturale, prodotto dallo Spirito ſanto.
CAP. XII. v.2. *che ha* c. è ammaeſtrata, ed alluminata nella conoſcenza della mia volontà: ma non adopera queſto dono, vi reſiſte per malitia, e fa ogni ſuo sforzo per iſpegnerlo: onde il ſuo peccato è aggrauato: Gio.9.41. Efeſ. 4.18. v.3. *fatti* ſegno, la cui interpretatione è contenuta, v.10.11 *degli arneſi* come, di cappello,di mantello, di ſcarpe, di baſtone, &c. *ſono* e per cio non ſono tocchi della tua ſemplice predicatione ordinaria: aggiugniui adunque queſto ſegno eſterno. v.4. *Metti* c.trai fuori dalle tue caſſe tutto queſto apparecchio, per hauerlo tutto preſto al biſogno. v.5. *nella parete* c.della corte della caſa. v.10. *carico* ſegno profetico di minaccia,e di calamità: Iſa 13.1. *al Principe* c.a Sedechia. *d'eſſi* c.degli habitanti di Ieruſalem. v.12. *Principe* c.Sedechia, co' ſuoi cortigiani, ſe ne fuggirà di notte, per qualche porta ſegreta, che d'ordinario non poteua eſſer murata, ed allhora fu aperta: ed in habito di pouero viandante, col viſo turato, per non eſſer riconoſciuto, o per la triſtitia. Vedi 2.rè 25.4. Ier. 39.4.
v.13. *non la* eſſendogli ſtati abbacinati gli occhi in Ribla: 2.rè 25.7. v.16. *raccontino* c.confeſſando le loro idolatrie, e peccati, rendano teſtimonianza alla giuſtitia di Dio contr'a quelli. v.18. *mangia* c.prendendo il tuo cibo.porta la ſembianza di perſona ſpauentata, e perpleſſa.

19 E di al °popolo del paese, Il Signore Iddio ha detto così intorno a quelli che habitano in Ierusalem, nella terra d'Israel: °Mangeranno il lor pane con ansietà, e berranno la loro acqua con ismarrimento: percioche il paese °d'essa sarà disolato, *e spogliato* di tutto cio che v'è, per la violenza di tutti quelli che vi habitano.

20 E le città habitate saranno diserte, e'l paese sarà disolato: e voi conoscerete ch'io *sono* il Signore.

21 La parola del Signore mi fu anchora *indirizzata:* dicendo,

22 Figliuol d'huomo, che prouerbio è questo, che voi usate intorno °al paese d'Israel: * dicendo, °I giorni saranno prolungati, ed ogni visione è perita?

v.22. Ezec. 12.3. Amos 6.3.

23 Per tanto, di loro, Così ha detto il Signore Iddio, Io farò cessare questo prouerbio, e non s'userà più in Israel. Anzi di loro, I giorni, e °la parola d'ogni visione, son vicini.

24 Percioche * per l'innanzi °non vi sarà più visione alcuna di vanità, ne alcuno indouinamento di lusinghe, in mezzo della casa d'Israel.

v.24. Ezec. 13.23.

25 Percioche, io, il Signore, hauendo parlato, la cosa c'haurò detta sarà messa ad effetto: non sarà più prolungata: anzi, *se* a' dì vostri io pronuntio alcuna parola, o casa ribella, *a' dì vostri* altresì la metterò ad effetto: dice il Signore Iddio.

26 La parola del Signore mi fu anchora *indirizzata:* dicendo,

27 Figliuol d'huomo, ecco, la casa d'Israel dice, La visione, che costui vede, è per lunghi giorni a venire: ed egli profetizza *di cose* di tempi lontani.

28 Per cio, di loro. Così ha detto il Signore Iddio, Niuna mia parola sarà più prolungata: la parola ch'io haurò detta sarà messa ad effetto: dice il Signore Iddio.

CAP. XIII.

Iddio ordina ad Ezechiel di profetizzare contr'a' falsi profeti, 17 e le false profetesse del popolo d'Israel: descriuendo i loro inganni, falsità, lusinghe, ed altre scelleratezze: per lequali annuntia loro i suoi giudicij, e maladittione.

LA parola del Signore mi fu anchora *indirizzata:* dicendo,

2 Figliuol d'huomo, profetizza contr'a' profeti d'Israel, che profetizzano: e di a' profeti *°che profetizzano* di lor senno, Ascoltate la parola del Signore.

v.2. Ier. 14.14. e 23. 16.

3 Così ha detto il Signore Iddio, Guai a' profeti stolti, °che vanno dietro al loro spirito, e dietro a cose che non hanno vedute.

4 O Israel, i tuoi profeti sono stati come °volpi ne' diserti.

5 Voi °non siete saliti alle rotture, e *non* hauete fatto alcun riparo dauanti alla casa d'Israel, per presentarsi a battaglia nel giorno °del Signore.

6 Hanno vedute *visioni di* vanità, ed indouinamenti di menzogna: *essi son quelli* che dicono, Il Signore dice: benche il Signore non gli habbia mandati: ed hanno data speranza, che °la parola sarebbe adempiuta.

7 Non hauete voi vedute visioni di vanità, e pronuntiati indouinamenti di menzogna? E pur dite, Il Signore dice: benche io non habbia parlato.

8 Per tanto, così ha detto il Signore Iddio, Percioche voi hauete proposta vanità, ed hauete vedute *visioni di* falsità: per cio, eccomi contr'a voi: dice il Signore Iddio.

9 E la mia mano sarà contr'a que' profeti, che veggono *visioni di* vanità, ed indouinano menzogna: °non saranno *più* nel consiglio del mio popolo, e non saranno scritti nella rassegna della casa d'Israel, e non verranno nella terra d'Israel: e voi conoscerete ch'io *sono* il Signore Iddio.

10 Percioche, e per tanto che essi hanno traviato il mio popolo: * dicendo, Pace: benche non *vi fosse* alcuna pace: e che quello °edifica do la parete, ecco, questi * l'hanno smaltata di smalto mal tegnente.

v.10. Ier. 6. 14. e 8. 11.
* Ezec. 22. 28.

11 Di a quelli che smaltano di *smalto* mal tegnente, che *la parete* caderà: verrà °una pioggia strabocchevole, e voi, o pietre di grossa gragnuola, caderete, ed un vento tempestoso la schianterà.

12 Ed ecco, *quando* la parete sarà caduta, °non sarauui egli detto, Doue è lo smalto, colquale voi l'hauete smaltata?

13 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Io farò scoppiare un vento tempestoso nella mia ira: e caderà una pioggia strabocchevole, nel mio cruccio; e pietre di grossa gragnuola, nella mia indegnatione: per disperdere interamente.

14 Ed io disfarò la parete, che voi hauete smaltata di *smalto* mal tegnente, e l'abbatterò a terra, ed i suoi fondamenti saranno scoperti: ed ella caderà, e voi sarete consumati °in mezzo d'essa: e conoscerete ch'io *sono* il Signore.

15 Ed io adempierò la mia ira sopra la parete, e sopra quelli che la smaltano di *smalto* mal tegnente: ed io vi dirò, °La parete non *è più*: quelli anchora che l'hanno smaltata non *sono più*.

16 *Cioè*, i profeti d'Israel, che profetizzano a Ierusalem, e le veggono visioni di pace, benche non *vi sia* alcuna pace: dice il Signore Iddio.

17 Oltr'a cio, tu, figliuol d'huomo, volgi la tua faccia contr'alle figliuole del tuo popolo, che profetizzano * di lor propio senno: e profetizza contr'a loro.

v.17. Ezec. 13.2.

18 E di, Così ha detto il Signore Iddio, Guai °a quelle che cuciono de' piumaccinoli

v.19. *popolo* c. a quelli del comun popolo di Iuda, che sono in cattiuità. *Mangeranno* c. nella distretta dell'assedio: per loquale, e dopo'lquale tutto'l paese sarà guasto secondo'l mio decreto. *d'essa* c. di Ierusalem. v.22. *al paese* c. allo stato della vostra patria, onde voi siete fuori. *I giorni* c. de' giudicii di Dio, predetti da' profeti: iquali saranno o prolungati, o del tutto annullati. v.23. *la parola* c. le cose predette e significate nelle visioni. v.24. *non vi* c. per l'adempimento delle mie veraci profetie, io confonderò, ed annullerò le false, fabbricate ad arbitrio, per accattar la gratia degli huomini.

CAP. XIII. v.3. *che vanno* c. s'intramettono di profetizzar di lor propio mouimento, e sono spinti da qualche affetto carnale, e propongono le loro imaginationi, ed inuentioni. v.4. *volpi* c. hanno guasta la vigna del Signore, come fanno le volpi, quando le chiusure de' muri secchi, usate in quel paese, son rotte. Cant. 2.15. v.5. *non siete* maniere di parlare, tolte dagli assedi, ne quali il douere de' Capitani e di riparare, e fortificar la piazza: e poi di presentarsi alla difesa, se v'è rottura fatta. La vera fortezza della Chiesa è la fede, l'ubbidienza, la pietà, &c. la difesa è l'inuocatione, l'intercessione, la penitenza, il zelo a reprimere gli empi, &c. Vedi Sal. 106. 23. 30. Ezec. 22. 30. I falsi profeti sono qui incolpati d'hauer mancato all'uno ed all'altro ufficio. *del Signore* c. de' suoi giudicii. v.6. *la parola* c. le lor false preditioni. v.9. *non saranno* c. io gli sterminerò del mondo: acciochè non solo non habbiano luogo ne' consigli publici, come haueano i profeti in quel tempo, Ier. 26. 7. ma anche non sieno più membra del popolo, che era tutto descritto, ed annouerato, Neem. 7. e non habbiano pure la permissione di poter dimorare nella terra santa: il che non era rifiutato agli stranieri stessi. v.10. *edificando* termini prouerbiali, il cui senso è, Il popolo accumula una gran massa di peccato, ed anche si fabbrica vane speranze di felicità: i falsi profeti, per le lor menzogne, e preditioni, intonicano questi peccati, e danno qualche colore a queste false speranze: ma, come l'edificio in se è mal costrutto, così quell'intonicatura non ha virtù alcuna di preseruarlo di ruina: come alcune volte un forte smalto mantiene per un tempo un muro ruinoso. v.11. *una pioggia* così sono intesi gli estremi giudicii di Dio. v.12. *non sarauui* c. voi porterete i giusti rimprouerì delle vostre lusinghiere preditioni. v.14. *in mezzo* c. tra i rottami nelle sue ruine. v.15. *La parete* c. il presente voglio distruggere e gli uni, e gli altri. v.18. *a quelle* erano certe false profetesse, ch'usauano questi segni, e cerimonie, nella maniera de' profeti: e pare che i piumaccinoli

°a tutte

°a tutte l'ascelle? e che fanno de' veli sopra'l capo *delle persone* d'ogni °statura, °per cacciare all' anime: caccereste voi all' anime del mio popolo, e saluereste le vostre propie anime?

19 E °mi profanereste voi inuerso'l mio popolo, °per delle menate d'orzo, e delle fette di pane: °facendo morir l'anime che non deono morire, e facendo viuer l'anime che non deono viuere: mentendo al mio popolo, ch'ascolta la menzogna?

20 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, °Eccomi cōtr'a' vostri piumacciuoli, doue voi cacciate all' anime, come ad uccelli, e gli straccerò d'in su le vostre braccia: e lascerò andar l'anime, alle quali voi cacciate, come ad uccelli.

21 Straccerò parimente i vostri veli, e libererò il mio popolo dalle vostre mani, ed egli non sarà più nelle vostre mani, per *esser vostra* caccia: e voi conoscerete ch' io *sono* il Signore.

22 Percioche voi hauete falsamente contristato il cuor del giusto, ilquale io non hauea contristato: ed hauete * fortificate le mani dell' empio, accioche non si conuertisse dalla sua via maluagia, per far ch'egli viuesse.

v.22. Ier. 23.14.

23 Per cio, * voi °non vedrete più *visioni di* vanità, e non indouinerete più indouinamenti: ed io libererò il mio popolo dalle vostre mani, e voi conoscerete ch'io *sono* il Signore.

v.23. Ezec. 12.24.

CAP. XIIII.

Alcuni Antiani del popolo essendo venuti ad Ezechiel, per domandare il Signore, 3 sono arguiti della lora hipocrisia, laquale il Signore conuincerebbe per risposte veraci, 9 o punirebbe per false: 12 e poi Iddio dichiara al profeta, che la sua sentenza contr'a Ierusalem era irreuocabile.

Hor * alcuni huomini °degli Antiani d'Israel vennero a me, e sedettero dauanti a me.

v.1. Ezec. 20.1.

2 E la parola del Signore mi fu *indirizzata:* dicendo,

3 Figliuol d'huomo, questi huomini °hanno rizzati i loro idoli nel lor cuore, ed °hanno posto l'intoppo della loro iniquità dauanti alla lor faccia: °sarei io in vero ricercato da loro?

4 Per cio, parla loro, e dì loro, Così ha detto il Signore Iddio, Quando chi che sia della casa d'Israel haurà rizzati i suoi idoli nel suo cuore, ed haurà posto dauanti alla sua faccia l'intoppo della sua iniquità: e, *dopo questo*, verrà al profeta; io, il Signore, mi recherò a rispondergli °per questo stesso: *cioè*, per la moltitudine de' suoi idoli.

5 °Accioche la casa d'Israel sia presa per lo suo propio cuore: conciò sia cosa che si sieno tutti alienati da me per li loro idoli.

6 Per cio, dì alla casa d'Israel, Così ha detto il Signore Iddio, Conuertiteui, e ritraeteui da' vostri idoli; e stornate le vostre facce da tutte le vostre abbominationi.

7 Percioche, se alcuno della casa d'Israel, o de' forestieri che dimorano in Israel, si °separa di dietro a me, e rizza i suoi idoli nel suo cuore, e mette l'intoppo della sua iniquità dauanti alla sua faccia: e, *dopo questo*, viene al profeta, per domandarmi per lui: io, il Signore, mi recherò a rispondergli °per me stesso.

8 E * volgerò la mia faccia contr'a quell' huomo, e lo porrò °in segno, ed in prouerbio: e lo sterminerò di mezzo'l mio popolo: e voi conoscerete ch'io *sono* il Signore.

v.8. Levi. 17.10.

9 E, °se'l profeta è soddotto, e dice alcuna °parola; io, il Signore, haurò soddotto quel profeta, e stenderò la mia mano sopra lui, e lo distruggerò di mezzo'l popolo d'Israel.

10 Ed *amendue* porteranno la *pena della* loro iniquità: la *pena dell'* iniquità del profeta sarà pari a quella di colui che domanda.

11 Accioche la casa d'Israel non si suii più di dietro a me: e ch'essi non si cōtaminino più in tutti i lor misfatti; e che mi sieno popolo, e ch'io sia loro Dio: dice il Signore Iddio.

12 La parola del Signore mi fu anchora *indirizzata:* dicendo,

13 Figliuol d'huomo, S'egli auuiene °ch un paese pecchi contr'a me, commettendo misfatto, e ch'io stenda la mano sopra esso, e gli * rompa il sostegno del pane, e mandi contr'ad esso la fame, e ne stermini huomini, e bestie:

v.13. Levi. 26.26. Isa. 3.1. Ezec. 4. 16.

14 * Quando questi tre huomini, °Noe, °Daniel, e Iob, fossero in mezzo di quello, essi libererebbero *sol* le lor persone per la lor giustitia: dice il Signore Iddio.

v.14. Ier. 15.1.

15 S'egli auuiene ch'io faccia passar le bestie nociue per lo paese, e ch'esse lo dipopolino, onde sia desolato, senza che *vi* passi alcuno, per cagion delle bestie:

16 Quando questi tre huomini *fossero* in mezzo di quello: *come* io viuo, dice il Signore Iddio, non

zo fossero segno di pace, e d'agio, agli uni: ed i veli, di duolo, e di calamità, agli altri: secondo l'usanza di turare il volto in simili casi: 2.Sam.15.30.e 19.4. Est.6.12.e 7.8. Iob 9.24. ed a cio pare riferirsi quello che è detto, v.19.e 22. *a tutte* c.indifferentemente a chi piace loro, senza riguardo, nè alla volontà di Dio, nè al merito, nè al demerito degli huomini. *statura* c.conditione, e qualità: grandi e piccioli, giouani e vecchi. *per cacciare* c.per allacciarle nell' errore, e per questa via in perditione, a vostro beneplacito. v.19. *mi profanereste* c.facendomi autore, e difensore delle vostre bugie, ed inganni, senza alcuna riuerenza al mio santissimo Nome. *per delle* c.per vilissimo premio: Mic.3.5. *facendo* c.annuntiando morte, e casi infelici a' buoni. ed anche, suscitando la persecutione del popolo contr'a loro: ed incontrario, predicendo vita, ed ogni prosperità a' maluagi, e riparandogli contr'alla giustitia degli huomini. v.20. *Eccomi* c.tosto farò perir voi, e le vostre false cerimonie. v.23. *non vedrete* c.io vi sterminerò, accioche non sodduciate più il mio popolo per li vostri inganni.

CAP. XIIII. v.1. *degli Antiani* c.de' Capi del popolo, ch'erano in Babilonia. v.3. *hanno rizzato* c.sono idolatri di pensiero, e d'affetto: benche forse non per atto esteriore: come se'l cuore fosse il tempio de' loro idoli. *hanno posto* c. ricercano gli oggetti, e l'esche atte a fomentare, ed accendere quella scelerata inclinatione all' idolatria. e cercano l'occasione d'adempierla. Vedi Sofon.1.3. Ouero, eglino stessi son la cagione della lor ruina per li lor peccati. Ezec.18.30. *sarei io* c.essendo tali, non è egli una pura hipocrisia, e beffa, che vengono a me per chiedere aiuto, e consiglio, ne' lor mali, hauendo'l cuore separato da me, ed essendo sorti la cagione del male che sofferono? Altri traducono, Essendo ricercato, risponderei io? v.4. *per questo* c.la sua idolatria non mi chiuderà già la bocca: anzi me la farà aprire, per annuntiargli la sua punitione. v.5. *Accioche* c.le mie risposte saranno tanti lacci alla sua coscienza, conuinta per la mia parola: e per essa io lo terrò inferrato nell' aspettatione, e nel timore del mio ineuitabile giudicio. v.7. *separa* c.come una donna impudica, che lasci il suo marito. Vedi Hos.4.14.e 9.10. *per me* c.non al grado di colui che domanda, nè all' arbitrio del profeta. ma secondo la mia santissima verità, e giustitia. v.8. *in segno* c.in ispettacolo de' miei giudicii, del quale ciascuno parlerà. v.9. *se'l profeta* c.se quel profeta, che questi idolatri domanderanno, essendo posseduto per lo spirito d'errore in qualunque maniera, risponde loro a compiacimento, la lor conditione però non sarà punto migliore: percioche io l'haurò permesso per mio giudicio: accioche, essendo sedotti, periscano senza rimedio. Vedi 1.Re 22.20. Iob 12.16. Ier.4.10. 2.Tess.2.11. *parola* c.falsa, proferita di suo senno, senza commessione. *e stenderò* c.benche egli faccia cio ch'io gli permetto per la mia segreta prouidenza, pero lo punirò, percioche pecca contr'alla mia Legge, che è la regola dell' attioni degli huomini. v.13. *ch'un paese* il senso è, Quando io haurò determinato di gastigare un paese con qualche flagello, io non me ne rimarrò per alcuna intercessione: quanto meno sarei io placato hora, che, per gli estremi peccati di Ierusalem, io ho decretato contr'a lei una punitione uniuersale per ogni maniera di mali? Ier.7.16 e 11.14.e 14.11. v.14. *Noe* questi tre personaggi son proposti per esemplo di singolar pietà, scampata da estreme desolationi. *Daniel* tratto in cattiuità auanti Ezechiel, sotto Ioiachim. Dan.1.6. e'l quale hauea già dati illustri saggi della sua santità, e virtù. Vedi Ezec.28.3.

libererebbero ne figliuoli, ne figliuole: eglino soli sarebbero liberati, e'l paese sarebbe disolato.

17 Ouero, s'egli auuiene ch'io faccia venire la spada sopra quel paese, e dica, Spada, passa per quel paese: e ch'io ne stermini huomini, e bestie.

18 Quando questi tre huomini *fossero* in mezzo di quello, *come* io viuo, dice il Signore Iddio, essi non libererebbero ne figliuoli, ne figliuole: anzi eglino soli sarebbero liberati.

19 Ouero, s'egli auuiene ch'io mandi la pestilenza contr'a quel paese, e spanda la mia ira sopra esso °con sangue, per isterminarne huomini, e bestie:

20 Quando Noe, Daniel, e Iob, *fossero* in mezzo di quello; *come* io viuo, dice il Signore Iddio, non libererebbero ne figliuolo, ne figliuola: eglino *soli* libererebbero le lor persone per la lor giustitia.

21 °Percioche, così ha detto il Signore Iddio, Quanto meno, *se* io mando i miei quattro graui giudicii, la spada, e la fame, e le bestie nociue, e la pestilenza, tutti insieme contr'a Ierusalem, per isterminarne huomini, e bestie.

22 Pur nondimeno, ecco, alcuni pochi resterãno in essa, e scamperanno figliuoli, e figliuole, che saranno condotti fuori: ecco, °escono fuori *per venire* a voi, e voi vedrete la lor via, ed i lor fatti: e °sarete racconsolati del male ch'io haurò fatto venire sopra essa, in tutto cio ch'io haurò fatto venire sopra essa.

23 Ed essi vi racconsoleranno, quando haurete veduta la lor via, ed i lor fatti: e conoscerete che non senza cagione io haurò fatto tutto cio c'haurò fatto in essa: dice il Signore Iddio.

CAP. XV.

Preditione profetica dell' intiera distruttione di Ierusalem, per la disperata malitia del popolo.

LA parola del Signore mi fu anchora *indirizzata*, dicendo,

2 Figliuol d'huomo, °che cosa è il legno della vite, °più che qualunque altro legno? *che* cosa è cio ch'è stato tralcio, fra gli alberi della selua?

3 Puo egli prendersene alcun legno da farne qualche lauorio? puo egli pur prendersene un cauiglivolo, da appiccarui su qualunque arnese?

4 Ecco, dopo che sarà stato posto nel fuoco, per esser consumato, e che'l fuoco ne haurà consumati i due capi, e che'l mezzo ne sarà inarsicciato, varrà egli più nulla da farne alcun lauorio?

5 Ecco, mentre è intiero, non se ne puo fare alcun lauorio: quanto meno potrassene più fare alcun lauorio, dopo che'l fuoco l'haurà consumato, e ch'egli sarà inarsicciato?

6 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Quale è, fra le legne del bosco, il legno della vite, il quale io ho ordinato per pastura del fuoco: tali renderò gli habitanti di Ierusalem.

7 E °volgerò la mia faccia contr'a loro: quando saranno usciti d'un fuoco, un *altro* fuoco gli consumerà: e voi conoscerete ch'io *sono* il Signore, quando haurò volta la mia faccia contr'a loro.

8 E renderò il paese disolato: percioche hanno commesso misfatto: dice il Signore Iddio.

v.7. Leu. 17.10. Ezec. 14.8.

CAP. XVI.

Il Signore, per la figura d'una fanciulla, nata e cresciuta in somma miseria, ed abbandonata da tutti, dichiara qual sia stata la sua misericordia inuerso'l suo popolo, in hauerne cura, conseruarlo, accrescerlo, ornarlo, magnificarlo, e congiugnerlo a se, per patto singolare: 15 qual sia incontrario stata l'ingratitudine, perfidia, e vituperosa scelleratezza d'esso, nelle sue empietà, ed idolatrie. 35 onde gli annuntia i suoi seuerissimi giudicij; 60 promettendo nondimeno di raffermar con la Chiesa un patto eterno, e spirituale, in Christo.

LA parola del Signore mi fu anchora *indirizzata*: dicendo,

2 Figliuol d'huomo, dichiara °a Ierusalem le sue abbominationi.

3 E dì, Così ha detto il Signore Iddio a Ierusalem, °La tua origine, e la tua natione è del paese de' Cananei: tuo padre *era* Amorreo, e tua madre Hittea.

4 E, quant' è °al tuo nascimento, * nel giorno che tu nascesti, °il bellico non ti fu tagliato, e non fosti lauata con acqua, per esser nettata: e non fosti punto °fregata con sale, ne fasciata di fasce.

v.4. Hos. 2.3.

5 L'occhio *d'alcuno* non hebbe pietà di te, per farti alcuna di queste cose, hauendo compassion di te: anzi tu fosti gittata sopra la faccia della campagna, per lo sdegno in che altri haueua la tua persona, nel giorno che tu nascesti.

6 Ed °io passai presso di te, e ti vidi che tu giaceui nel tuo sangue: e ti dissi, Viui nel tuo sangue: e da capo ti dissi, Viui nel tuo sangue.

7 * Io ti feci crescere a decine di migliaia, come i germogli della campagna: e tu multiplicasti, e diuenisti grande, e peruenisti a somma bellezza: °le poppe *ti* si formarono, e'l pel ti nacque: ma tu *eri* °ignuda, e scoperta.

v.7. Esa. 1. 7.

8 Ed io passai presso di te, e ti vidi: ed ecco, la tua età *era* età d'amori: ed io °stesi il lembo

v.19. *con sangue* c. con grande strage. v.21. *Percioche* c. io allego questi esempli de' flagelli singolari, per conchiudere, quanto meno dunque io mi mouerò, quando haurò determinato di congiugnergli tutti insieme, per un diluuio di mali, saliti fino al lor colmo? v.22. *escono* c. fra pochissimo tempo saranno menati qua in Babilonia, in cattiuità come voi. *sarete* c. quando haurete riconosciuti i loro atroci peccati, haurete soggetto d'acquetarui nella giustitia di Dio, e di fortificarui contr'allo scandalo di questa distrutione, e di dar gloria a Dio.

CAP. XV. v.2. *che cosa* il senso è, Come le viti sterpate, od i tralci tagliati, non vagliono più a nulla, senon per lo fuoco, Gio.15.5.6. e vie più, se già son passati per lo fuoco, che n'ha seccato tutto l'humore, onde non possono più esser trapiantati, ne prender vita: così il mio popolo, che già era la mia vigna, essendo reciso, e rigittato da me, non è più d'alcun valore ne utilità: massimamente, i miei giudicii hauendolo vie maggiormente indurato, e cauterizzato. *più che* c. la vite piantata, e viuente, ha ben grandissimi vantaggi sopra tutti gli altri alberi. ma, essendo sterpata, è il legno il più disutile, e di minor pregio di tutti.

CAP. XVI. v.2. *a Ierusalem* c. al rimanente de' Iudei, che sono in Ierusalem, che rappresentano tutto'l corpo del popolo e dello stato. v.3. *La tua* c. benche voi siate della schiatta d'Abraham, siete per modo tralignati, che meritate anzi il nome d'Amorrei, ed Hittei, nationi maladette, ed esecrabili. Vedi Isa.1.10. Hosea.2.8. Gio.8.33. 37. 40. Rom.2.28. e 9.7.8. v.4. *al tuo* allegoria continuata per tutto questo capitolo. nellaquale lo stato del popolo è rappresentato per una misera fanciulla, sposata, essaltata, ed arricchita per pura gratia. Hor questa nascita del popolo pare riferirsi al tempo che, essendo peruenuto a qualche forma e corpo di popolo in Egitto, comincio ad esserui perseguitato. Vedi Eso. 1. 8. *il bellico* termini tolti da cio che s'usa ne' piccioli fanciulli, nuouamente nati: per accennare che'l popolo fu abbandonato d'ogni soccorso humano, e negletto nella sua miseria. *fregata* secondo che'l sale è usato nelle picciole creature, in bagni ed in fregagioni, per rasciugare, nettare, e rassodare il corpo del fanciullo. v.6. *io passai* con parte accennato, ch'Iddio non saluò il suo popolo in uno stante: anzi lo lasciò lungamente giacere nella sua miseria in Egitto, per mezzo sanguinose persecutioni, conseruandolo tuttauolta in vita, senza permettere che fosse sterminato: siche è significato per queste reiterate parole, Viui nel tuo sangue. v.7. *le poppe* continua la medesima figura d'una fanciulla, che sia peruenuta all'età da marito: per accennare il tempo ordinato da Dio, per mettere il suo popolo in libertà, ed honorarlo del titolo della sua Chiesa, e contrattar con lui il suo patto in Horeb, come Cant.8.8. Vedi Hos.2.15. *ignuda* c. priua d'ogni honore, e difesa: essendo anchora in miseria, e cattiuità in Egitto. v.8. *stesi* cerimonia antica, nellaquale lo sposo, per segno della ragione di proprietà, ch'egli acquistaua sopra la sposa, e per pegno del suo scambieuole douere di protettione, amore, e sostentamento, sposandola, la copriua col lembo della sua vesta. De.22.30. Rut.3.9. il che era una figura della giustitia, innocenza, e merito di Christo, che cuopre tutta la bruttura della Chiesa dinanzi a Dio: e per questo mezzo acquista sopra lei la ragione di Capo, Signore, e marito. il che d'ogni tempo è stato il fondamento, e'l sommario del patto della gratia.

della

della mia vesta sopra te; e ricopersi la tua nudità: e ti giurai, e feci teco un patto: dice il Signore Iddio: e tu divenisti mia.

9 Ed io ti lavai con acqua, e tuffandoti *nell' acqua, ti tolsi* il tuo sangue d'addosso, e t'unsi con olio.

10 E ti vestì di ricami, e ti calzai *di pelle* di tasso, e ti cinsi di fin lino, e ti copersi di seta.

11 E t'adornai d'ornamenti, e ti misi delle maniglie nelle mani, ed un collare al collo.

12 Ti misi etiandio un monile in sul naso, e degli orecchini agli orecchi, ed una corona di gloria in capo.

13 Così fosti adorna d'oro, e d'argento: e'l tuo vestire *fu* fin lino, e seta, e ricami: tu mangiasti fior di farina, e mele, ed olio: e divenisti sommamente bella, e prosperasti fino a regnare.

14 E la fama di te si sparse fra le genti, per la tua bellezza: percioche *era* compiuta, per la mia gloria, ch'io havea messa in te: dice il Signore Iddio.

15 Ma tu ti sei confidata nella tua bellezza, ed hai *puttaneggiato per la tua fama: ed hai sparse le tue fornicationi ad ogni passante: in lui era di far *cio che gli piaceva*.

v.15. *Isa.* 57.8. *Ier.* 2.20. e 3.2. 6.20. *Eze.* 23.3.12.

16 Ed *hai presi de' tuoi vestimenti, e te n'hai fatti degli alti luoghi variati, ed hai puttaneggiato sopra essi: *cose*, le cui simili non avverranno, e non saranno *giammai più*.

v.16. *Eze.* 7.20. *Hos.* 2.8.

17 Ed hai presi gli ornamenti della tua gloria, *fatti* del mio oro, e del mio argento, ch'io t'havea dato, e te *ne* hai fatte dell' imagini di maschi, ed hai puttaneggiato con esse.

Isa. 2.10. 11.

18 Tu hai etiandio presi i vestimenti de' tuoi ricami, ed hai coperte quelle *con essi*: ed hai loro presentato il mio olio, e'l mio profumo.

19 Parimente hai loro presentato, in odor soave, il mio pane, ch'io t'havea dato, e'l fior della farina, e l'olio, e'l mele, *con che* io ti cibava: e *cio* è stato: dice il Signore Iddio.

20 Oltr'a cio, tu hai presi i tuoi figliuoli, e le tuoi figliuole, che tu m'havevi partoriti, e * gli hai sacrificati a quelle per esser consumati. Era egli poca cosa delle tue fornicationi:

v.20. 2.re 16.3. *Sal.* 106. 37. *Isa.* 57.5. *Ezec.* 20. 26.

21 Che tu habbi anchora scannati i miei figliuoli, e gli habbi dati a quelle, facendogli passare *per lo fuoco?*

22 E, con tutte le tue abbominationi, e fornicationi, tu non ti sei ricordata del tempo della tua fanciullezza, quando eri ignuda, e scoperta, e giacevi nel tuo sangue.

23 Hor, dopo tutta la tua malvagità, (guai, guai a te, dice il Signore Iddio)

24 Tu hai etiandio edificato un bordello, e ti hai * fatto un alto luogo in ogni piazza publica.

v.24. *Isa.* 57.5.7. *Ier.* 2.20. 23. e 3.2.6. e 13. 29.

25 In ogni capo di strada, tu hai edificato un tuo alto luogo, ed hai renduta abbominevole la tua bellezza, ed hai allargate le gambe ad ogni passante, ed hai multiplicate le tue fornicationi.

26 Ed hai puttaneggiato co' figliuoli d'Egitto, tuoi vicini, molto membruti: ed hai multiplicate le tue fornicationi, per dispettarmi.

27 Là onde, ecco, io ho stesa la mia mano sopra te, ed ho diminuita la tua provisione ordinaria, e t'ho abbandonata alla voglia delle figliuole de' Filistei, che t'hanno in odio, *ed* hanno vergogna del tuo scellerato procedere.

28 *Tu hai etiandio puttaneggiato co' figliuoli d'Assur, percioche non eri anchora satia: tu hai puttaneggiato con loro, e pure anchora non ti sei satiata.

v.28. 2.re 16.7 10. 2. *Cro.* 28.23. *Ier.* 2. 18. 36. *Eze.* 23. 11.

29 Ed hai multiplicate le tue fornicationi nel paese di Canaan, * fino in Caldea: e pure anchora, con *tutto* cio, non ti sei satiata.

v.29. 2.re 24.1. *Eze.* 23.14.15.

30 Quant' *è stato* il tuo cuor fiacco, dice il Signore Iddio, facendo tutte queste cose, *che sono* opere d'una baldanzosa meretrice?

31 Edificando il tuo bordello in capo d'ogni strada, e facendo i tuoi alti luoghi in ogni piazza publica. Hor tu non sei stata come l'altre meretrici, inquanto tu hai sprezzato il guadagno.

32 O donna adultera, *che* ricevi gli stranieri in luogo del tuo marito!

33 E' si dà premio a tutte l'*altre* meretrici: ma tu hai dati i tuoi premi a tutti i tuoi amanti, ed hai loro fatti de' presenti, accioche venissero a te d'ogn' intorno, per le tue fornicationi.

34 Ed è avvenuto in te, nelle tue fornicationi, tutto'l contrario dell' *altre* donne: inquanto ninno t'è stato dietro, per fornicare: ed anche inquanto tu hai dato premio, e premio non è stato dato a te: *e così* sei stata al contrario *dell' altre*.

35 Per cio, o meretrice, ascolta la parola del Signore.

ti giurai c. contrattai teco un patto solenne, ch'io ti prenderei per mio popolo. Vedi di questo tempo dello sponsalitio del popolo: Ier. 2.2. v.9. *io ti lavai* c. corporalmente tolsi tutti i segnali della tua miseria, ed oppressione passata: e t'arricchi de' miei doni, e beneficii: e spiritualmente, purgai i tuoi peccati, che son la lordura dell' anima, nellaquale l'huomo nasce: e ti dotai delle gratie del mio Spirito: significato per l'untione, aggiunta comunemente, dopo'l lavamento delle macchie, e lordure. Rut. 3. 3. Luc. 7. 44. v.10. *di tasso* ch'erano acconce in qualche maniera atta a delicato calzamento. *ti copersi* c. d'un finissimo velo, portato dalle fanciulle sopra la testa. v.12. *in sul* vedi di questa spetie d'ornamento, Gen. 24.47. Isa. 3.21. v.13. *fino a* c. fin là, che tu divenisti un grande e glorioso regno. v.15. *tu ti sei* c. tu sei divenuta presuntuosa, ed audace, per li doni che tu havevi ricevuti da me: senza volermi esser piu suggetta, ne contenerti nella casa del mio servaggio, ed ubbidienza, per vivere sfrenatamente. *hai puttaneggiato* c. ti sei congiunta, per patti illeciti, e per invitation d'idolatria, con popoli profani, che tu hai attratti a te per la grandezza del tuo stato, e per li tuoi vantaggi. *hai sparse* c. ti sei indifferentemente, e sfacciatamente prostituita. Vedi Ier. 3. 1. Ezec. 16. 25. *in lui* c. in suo arbitrio era di sfogar la sua libidine teco, ed egli ne porgeva ogni libertà. v.16. *degli alti* c. degli altari, cappelle, e templi d'idoli addobbati di paramenti, e tappezzerie pretiose ch'io t'havea donate per tuo ornamento. v.17. *di maschi* c. d'idoli, che sono come gli adulteri dell' anime idolatre: benche vi fossero etiandio molti idoli femminili. v.19. *in odor* c. bruciando quell' offerte, come per placar gl'idoli: come Iddio havea ordinato esser fatto a me solo. *cio* c. queste cose son tutte notorie, e verificate, e non ricevono alcuna negatione, ne scusa. v.20. *che tu* c. iquali, dalla lor nascita, erano miei, in virtu del mio patto, per loquale il corpo del popolo era come la moglie, ed i particolari come i figliuoli: là onde da te mi dovevano esser consagrati. v.21. *a quelle* c. immagini suddette d'idoli. v.22. *con tutte* c. la tua sfrenata idolatria è stata accompagnata d'infame ingratitudine, e di temeraria confidanza di non poter ricadere nella tua prima miseria. v.24. *Tu hai* c. a guisa d'una donna impudica, laquale, dopo haverne esercitate le sue dishonesta in particolare, ed in segreto, si prostituisce publicamente in un bordello. E così è significata l'idolatria passata in uso comune, ed autorizzata per l'ordine publico. Vedi Isa. 3.9. v.26. *hai puttaneggiato* riguarda a' frequenti trattati, e patti del popolo con gli Egittii, congiunti con l'accettatione, ed imitatione delle loro idolatrie. Vedi Ezec. 8.10.14. e 23.19. *molto* termine figurato, tolto dalle vituperose cupidità delle donne impudiche: Ezec. 23.20. per significare, che la potenza, e le ricchezze d'Egitto eccitavano in questo popolo quella fervente inclinatione di aderir loro. v.27. *ho diminuita* c. ho scemato il tuo stato, t'ho sottratta l'abbondanza delle mie benedittioni. *delle figliuole* c. de' popoli, e delle comunità. Vedi 2. Cron. 28. 18. *hanno* c. abbominano questa tua vaga ed incostante idolatria: là dove esse s'attengono alla loro antica, una volta stabilita. Vedi Ier. 2. 10. 11. 31. v.30. *fiacco* c. con è snervato, e privo di iustitia spirituale, laquale fa sopra l'anime, cio che fa la corporale sopra i corpi: fiacchendo in loro ogni vera virtu, ed effeminandogli ad ogni basso e sensuale pensiero di Dio, e del suo servigio, ed indebolendolo nella vera adoratione in ispirito, e verità. *baldanzosa* [illegible] impetuosa c. licentiosa, sfrenata, ed incorriggibile: che si dà la libertà di far tutto cio che le piace. v.31. *inquanto* c. che tu non sei stata ricercata, ne sollecitata: ne anche pagata, ne ricompensata: anzi hai tu stessa pagati, e sollecitati i tuoi adulteri [illegible] una donna, e lo [illegible] mo della sfacciatezza. Vedi 2. re 16 7.8. 2. Cron. 28.21. Isa. 30. 6. Hos. 8. 9. v.34. *t'è stato* c. non t'ha richiesta, ne sollecitata. Così è aggravato il peccato del popolo, ilquale, senza inducimento altrui, di suo proprio moto, era trascorso nell' idolatria. Vedi Ier. 31. 22.

36 Così ha detto il Signore Iddio, Percioche °le tue lordure sono state sparse; e, che nelle tue fornicationi, la tua nudità è stata scoperta a' tuoi amanti, ed a tutti gl'idoli delle tue abbominationi: ed anche, per cagion del sangue de' tuoi figliuoli, che tu hai dati a quelli.

v.37. Ier. 13.22.26. Lam.1.8 Eze.23.22.29. Hos.2.10.

37 Perciò, ecco,* io adunerò tutti i tuoi amanti, co' quali hai presi i tuoi diletti; e tutti quelli che tu hai °amati, insieme con tutti quelli che hai hauuti °in odio: e gli raccoglierò d'ogn'intorno contr'a te, e scoprirò loro la tua nudità, ed essi vedranno tutte le tue vergogne.

v.38. Leu. 20.10. Deut. 22.22.

38 E ti giudicherò * de' giudicii dell'adultere, e di quelle °che spandono il sangue: e °ti punirò di pena capitale, in ira, ed in gelosia.

39 E ti darò nelle lor mani, ed essi disfaranno °il tuo bordello, e distruggeranno i tuoi alti luoghi, e ti spoglieranno de' tuoi vestimenti, e ne porteranno via gli ornamenti della tua gloria, e ti lasceranno ignuda, e scoperta.

40 E faranno venire contr'a te una gran raunanza *di gente*, e ti °lapideranno con pietre, e ti trafiggeranno con le loro spade.

v.41. 2.re 25.9. e 38.9. e 52.13.

41 Ed* arderanno le tue case col fuoco, ed eseguiranno giudicii sopra te, nel cospetto di molte °donne: ed io ti farò rimanere di puttaneggiare, ed anche non darai più premi di fornicatione.

42 Ed io °acqueterò la mia ira sopra te, e la mia gelosia si rimouerà da te, ed io mi poserò, e non m'adirerò più.

43 Percioche tu non ti sei ricordata de' giorni della tua fanciullezza, e m'hai prouocato ad ira con tutte queste cose: ecco, io altresì ti renderò il tuo procedere in sul capo: dice il Signore Iddio. Ed anche, con tutte queste abbominationi, °tu non hai commessa scelleratezza.

44 Ecco, tutti quelli ch'usano di prouerbiare prouerbieranno di te: dicendo, °Qual *fu* la madre, *tale è* la sua figliuola.

45 Tu *sei* figliuola di tua madre, che hebbe a sdegno °il suo marito, ed i suoi figliuoli: e *sei* sorella delle tue sorelle, c'hanno hauuti a sdegno i lor mariti, ed i lor figliuoli: la madre vostra *fu* Hittea, e'l vostro padre Amorreo.

46 Hor °la tua sorella maggiore è Samaria, con le sue terre, laquale è posta alla tua °*man* sinistra: e la tua sorella minore, che è posta alla tua destra, è Sodoma, con le sue terre.

47 Ed anche non sei caminata nelle lor vie, e °non hai fatto secondo le loro abbominationi, come *se ciò fosse stata* picciola e leggier cosa: anzi ti sei corrotta in tutte le tue vie, più ch'esse.

v. 48. Matt. 10.15. e 11.24.

48 *Come* io viuo, dice il Signore Iddio,* Sodoma, tua sorella, e le sue terre, non fecero quanto hai fatto tu, e le tue terre.

v.49. Gen. 13.10.

49 Ecco, questa fu l'iniquità di Sodoma, tua sorella, con le sue terre. ella °hebbe gran gloria, *ed* °abbondanza di pane, ed agio di riposo: ed ella nõ diede alcun conforto al pouero, ed al bisognoso.

v.50. Gen. 18.20. *Gen.19.24.

50 Ed esse superbirono, e * commisero abbominatione nel mio cospetto: là onde io *le tolsi via, °come vidi *che doueua farsi*.

51 E, quant' è a Samaria, ella non ha peccato °a metà quanto tu: e tu hai multiplicate le tue abbominationi, più che l'una, e l'altra: ed °hai giustificate le tue sorelle con tutte l'abbominationi c'hai commesse.

v.52. Ier. 3.11.

52 Tu, c'hai °giudicate amendue le tue sorelle, porta anche tu il tuo vituperio, per li tuoi peccati, per liquali ti sei renduta più abbomineuole di loro: * elle son più giuste di te: ed anche tu, sii suergognata, e porta il tuo vituperio, poi che tu giustifichi le tue sorelle.

v.53. Ier. 20.16.

53 °Se mai io le ritiro di °cattiuità, *cioè*, * Sodoma, e le sue terre: e Samaria, e le sue terre: *ritrarrò* te altresì fra loro °dalla cattiuità delle tue cattiuità.

54 Accioche, °consolandole, tu porti il tuo vituperio, e sii suergognata per tutto ciò c'hai fatto.

55 E, *quando* le tue sorelle, Sodoma, e le sue terre; e Samaria, e le sue terre, ritorneranno al lor primiero stato, allhora etiandio tu, e le tue terre, ritornerete al vostro primiero stato.

56 Hor Sodoma, tua sorella, °non è stata mentouata dalla bocca tua, nel giorno delle tue magnificenze:

v.57. 2.re 16.5. 2. Cro.28.18. Isa. 7.1. e 14.28.

57 Auanti che la tua maluagità fosse °palesata, come *fu* nel tempo del vituperio *che ti fu fatto* * dalle figliuole di Siria, e di tutti i suoi luoghi circonuicini: e dalle figliuole de' Filistei, che ti predarono d'ogn'intorno.

58 * Tu porti addosso la tua scelleratezza, e le tue abbominationi: dice il Signore.

v.58. Eze. 23.49.

59 Percioche, così ha detto il Signore Iddio, Io altresì farò inuerso te, come tu hai fatto: conciò sia cosa che tu habbi sprezzato °il giuramento, per rompere il patto.

v.60. Ier. 31.31.31. Hos.2.19.

60 Ma pure, io mi ricorderò del mio patto, *ch'io feci* teco ne' giorni della tua fanciullezza: e * ti fer-

v.36. *le tue lordure* Ebr. il tuo veleno: cioè flussi infami delle meretrici. Il senso è, Tu hai peccato senza vergogna: ed io ti punirò con infamia, e vituperio per quelli stessi con cui tu hai peccato. v.37. *amati* cioè alla fine, e più costantemente, come erano gli Egittii. *in odio* cioè i Babilonii, contr'a' quali i Iudei presero parte con gli Egittii. Ezech.23.22.23. v.38. *che spandono* cioè che fanno morire i lor parti, v.36. *ti punirò* cioè, ti metterò tutta in sangue. v.39. *il tuo bordello* cioè la città stessa di Ierusalem, o, tutto lo stato, nelquale l'idolatria era publicamente ed impunitamente esercitata: v.24.31. v.40. *lapideranno* ha riguardo al supplicio dell'adultere ordinato per la Legge. Deut.22.24. v.41. *donne* cioè popoli, e nationi, onde sarà composto l'esercito de' Caldei. v.42. *acqueterò* cioè la sfogherò, e l'eseguirò appieno. v.43. *tu non hai* parlare ironico. cioè tu t'infingi anchora donna da bene, per una sfacciata hipocrisia. Vedi [illegible] 20. v.44. *Qual fu* prouerbio comune. per madre intende i popoli Hittei, a cui erano succeduti i Iudei, non solo nella possessione del paese, ma anchora ne' costumi, ed opere. v.3. Hor que' popoli sono tassati d'hauer seruito a demonii, e d'hauer loro sacrificati i lor figliuoli. Deut.18.9.10. v.45. *il suo marito* cioè Iddio, Creatore, e Leggislatore di tutti la cui conoscenza, e l rimanente del suo seruigio, que' popoli lasciarono del tutto, per adorare i demonii. v.46. *la tua* cioè tu, natione de' Iudei, e Samaria, cioè le dieci tribù, e Sodoma, siete conformi in peccati, come figliuole d'una medesima madre. Deut.32.32. Isa.1.10. Ier.3.8. *man sinistra* cioè dal Settentrione. percioche gli Ebrei chiamano la parte d'innanzi, l'Oriente. la parte dietro, l'Occidente. il lato sinistro, il Settentrione. e'l diritto, il Mezzodì. v.47. *non hai* cioè tu non ti sei contentata d'imitarle, ed agguagliarle: tu le hai sopravanzate. v.49. *gran gloria* cioè ella haueua da me riceuuti solo de' vantaggi temporali, e non gli spirituali della mia parola, e patto, come tu: ed oltr'a ciò, il suo più graue peccato è notato più tosto contr'alla seconda Tauola, che contr'alla prima: quale è il tuo, c'hai violato il mio seruigio. v.50. *come vidi* cioè, dopo ch'hebbi veduto cioè le loro abbominationi: Gen.18.21. v.51. *a metà* cioè percioche tu haueui riceuute più gratie da me: ed anche sei stata più lungamente tolerata, esortata, corretta: ed hai veduti i miei giudicii sopra l'altre: onde la tua ingratitudine, ribellione, ed induratione, non ha pari. *hai giustificate* cioè fatto, per l'eccesso de' tuoi peccati, che i loro paiono piccioli, ed iscusabili: ed elle innocenti appresso a te: Ier.3.11. Matt.12.41.42. v.52. *giudicate* cioè condannate senza pietà, come scelerate, ed indegne di mercè. v.53. *Se mai* cioè come giammai io non ristabilirò queste città, e nationi, nel lor primo stato: la natione de' Iudei altresì non sarà giammai perfettamente ristorata della ruina che le auuerrà per li Caldei. rispetto alla gloria del Tempio, e dello stato del regno, ed altri vantaggi. ma, ne' beni spirituali, il popolo hebbe sempre un residuo di gratia, ed un ristoro di salute. v.[illegible] siche non hebbero quell' altre nationi Isa.1.9. *cattiuità* questa parola si prende per ogni sorte di strema miseria. Iob 42.10. *dalla* cioè dalle tue [illegible] ed altre calamità continuate, e successiue. Vedi 2.Cron.33.11. e 36.6.10. Ier.52.28.29.30. v.54. *consolandole* maniera di parlar popolare: come se quelle nationi hauessero riceuuto qualche alleuiamento, veggendo i Iudei parimente puniti, come esse, anzi più grauemente [illegible] v.56. *non è stata* cioè benche tu fossi simile in peccati a Sodoma, pur ne sdegnaui per orgoglio, e n'abbominaui per hipocrisia il nome, e ti teneui esser fuori di pericolo di simile trattamento. v.57. *palesata* cioè per li miei giudicii, ch'io commetterai ad ella gente sopra te per queste nationi. v.59. *il giuramento* cioè per loquale tu ti sei obligata a me, come un popolo al suo re, ed una moglie al suo marito. Vedi Deut.27.15.

merò

merò °un patto eterno.

v.61. Ezo. 20.43. 61 *Allhora °tu ti ricorderai delle tue vie,e sarai confusa, °quando riceuerai le tue sorelle °maggiori, insieme con le minori di te,lequali io ti darò *per figliuole : ma°non già secondo'l tuo patto.

* Isa.54.1. e 60.4. 62 Ed io fermerò il mio patto teco, e tu conoscerai ch'io sono il Signore.

63 °Accioche tu ti ricordi *di queste cose*,ed habbi vergogna, e non apri più la bocca , per lo tuo vituperio : dopo ch'io mi sarò placato inuerso te, di tutto ciò che tu haurai fatto : dice il Signore Iddio.

CAP. XVII.

Il Signore ordina ad Ezechiel di predire per figura, e poi chiaramente, la ribellione di Sedechia, rè di Iuda, contr'al rè di Babilonia, congiunta con spergiuro contr'a Dio stesso : onde seguirebbe la sua cattiuità, e la ruina di tutto lo stato : 22 con promessa però dello stabilimento spirituale del regno d'Israel per lo Messia.

LA parola del Signore mi fu anchora *indirizzata* : dicendo.

2 Figliuol d'huomo , proponi °un enimma; ed una parabola alla casa d'Israel.

3 E dì, Così ha detto il Signore Iddio, Vna grande °aquila , con grandi ali , e lunghe penne, piena di piuma °variata , venne °al Libano, e *ne* prese la vetta d'un cedro.

4 °Ella spiccò la sommità de' suoi ramuscelli teneri, e gli trasportò in un paese °di traffico , e gli pose in una città di mercatanti.

5 E prese °della stirpe del paese,e la pose°in un campo da sementa : *e* la portò presso a' grandi acque, e la pose *a guisa di* °magliuolo.

6 E quella °germogliò , °e diuenne vite prospera, °bassa di pianta, °hauendo i suoi tralci riuolti verso l'aquila , e rimanendo °le sue radici nel propio luogo d'essa: così diuenne vite, e °fece de' tralci, e mise de' rami madornali.

7 Hor vi fu°un *altra* grande aquila, con grandi ali , e con molte penne : ed ecco , quella vite voltò le sue radici ad essa , e stese verso lei i suoi tralci, accioche °la rigasse °co' rigagnoli delle sue piante.

8 Quella °era piantata in un buon terreno, presso a grandi acque, per metter pampani, e portar frutto, *e* diuenire una vite magnifica.

9 Dì, Così ha detto il Signore Iddio , Prospererebbe ella ? °*quell' aquila* non diuellerà ella le sue radici? e non riciderà ella il suo frutto, sì che si secchi ? e non si seccheranno tutte le cime , ed i pampani ch'ella ha messi ? e non *farà ella ciò* con grande sforzo, e con molto popolo , per torla via fin dalle radici?

10 Hor, eccola piantata : prospererà ella però? non si seccherà ella del tutto, come prima °il vento Orientale l'haurà tocca ? ella si seccherà °sopra i rigagnoli che l'hauran fatta germogliare.

11 Poi la parola del Signore mi fu *indirizzata*: dicendo,

12 Dì hora a questa casa ribella, Non conoscete voi, che *si voglion dire* queste cose ? Dì, Ecco, il rè di Babilonia venne in Ierusalem , e prese °il rè, ed i principi d'essa : e gli fece venire appresso di se in Babilonia.

13 E prese °uno del sangue reale, e fece patto con lui, e * lo fece giurare , e °prese i possenti del paese. — v.13. 2. Cro. 36.13.

14 Accioche il reame fosse basso , e non s'eleuasse : e seruasse il patto fatto con lui, accioche restasse in piè.

15 Ma colui * s'è ribellato contr'a lui, mandando i suoi ambasciadori in Egitto, accioche gli fosser dati * caualli, e gran gente. Colui che fa cotali cose prospererebbe egli? scamperebbe egli? hauendo rotto il patto, scamperebbe egli pure? — v.15. 2. rè 24.20. * Isa. 31.1. 3.

16 *Come* io viuo , dice il Signore Iddio , * egli morrà in mezzo di Babilonia,luogo del rè che l'hauea costituito rè, *ed* appresso di lui ; il cui giuramento egli ha sprezzato,e'l cui patto egli ha rotto. — v.16. Ier. 32.5 e 34.3. Ezo.12.13.

17 E Faraone,con grande esercito , e con gran gente raunata, °non farà nulla con lui , in guerra; dopo che colui haurà * fatti degli argini,ed hauta edificate delle bastie , per distruggere molte anime. — v.17. Ier. 52.4. Eze. 4.2.

18 Poi ch'egli ha sprezzato il giuramento fatto con esecratione, rompendo il patto : ed ecco, dopo hauer data °la mano, pure ha fatte tutte queste cose, egli non iscamperà.

19 Perciò,così ha detto il Signore Iddio, *Come* io viuo , io gli renderò in sul capo °il mio giuramento ch'egli ha sprezzato , e'l mio patto ch'egli ha rotto.

20 *Ed io stenderò la mia rete sopra lui,ed egli sarà preso ne' miei lacci,ed io lo farò venire in Babilonia, e quiui verrò in giudicio con lui,del misfatto ch'egli ha commesso contr'a me. — v.20. Eze. 12.13.

21 * E tutti quelli delle sue schiere,che fuggiranno, caderanno per la spada : e quelli che rimarranno saranno dispersi ad ogni vento : e voi conoscerete ch'io, il Signore , ho parlato. — v.21. Eze. 12.14.

22 Così ha detto il Signore Iddio , °Pur pren-

v.60. *un patto* c.lo spirituale, fatto col vero Israel in ispirito. v.61. *tutti* c.sarai tocca d'una vera compuntione, e penitenza. *quando* c.allhora che io conuertirò i Gentili, e gli farò membra della Chiesa il cui corpo era rappresentato per la natione Iudaica antica : laquale anchora fu la prima adoperata nella predicatione dell' Euangelio. *maggiori* c.più o meno antiche, possenti , e nobili di te. *non già* c.non in virtù del patto antico, esterno, e carnale, alquale haueano parte i soli Iudei naturali , o quelli che s'aggiugneuano alla lor religione, e ceremonie : Ier.31.32. ma in virtù del nuouo, spirituale, ed eterno , fondato sopra'l Messia , e sopra la sua giustitia, redentione, e Spirito, ilqual è fatto con tutto l'Israel secondo la fede. Gal.4.25.26. v.63. *Accioche* c.queste cose son qui scritte,e rappresentate,accioche dopo'l tuo ristabilimento,principalmente nel tempo dell'Euangelio,tu dii a Dio piena gloria della tua salute per riconoscenza, e confession sincera de' tuoi peccati approuando, ed adorando in silentio i suoi passati giudicii. Rom. 3. 19.

CAP. XVII. v.2. *un enimma* c.una parabola, o ragionamento figurato, rappresentando una cosa per un'altra con conueneuole rispondenza. v.3. *aquila* c.Nebucadnesar Ier.48.40.e 49.22. *variata* cosi e inteso lo'mperio di Nebucadnesar sopra molti popoli, diuersi di costumi, di lingue, &c. o, il suo esercito, composto di gente mescolata. *al Libano* c.in Iudea, spesso assomigliata ad un bosco di piante nobili : Zac.11.1. *la vetta* c.il rè Ioiachin, menato in cattiuità : 2.rè 24.12. v.4. *Ella spiccò* c.accennata la cattiuità de' principali del regno, menati con Ioiachin. *di traffico* addita qualche prouincia, o città di Babilonia [illegible] a' Iudei,e commoda alla mercatantia, per isuiargli da tutti i pensieri di guerra, e di stato. v.5. *della stirpe* c.Sedechia, ch'era del sangue reale. *in un campo* c.nel regno di Iudea,non anchora ridotto in diserto , e doue Sedechia si poteua anchora mantenere,e crescere felicemente. *magliuolo* la parola Ebrea significa un piantoncello, come di salcio, di vite, o d'altra spetie, senza radici. v.6. *germogliò* c.Sedechia prospero, mentre serbò la fede a' Caldei. *bassa* così accenna ch'egli era sol vassallo,non souranno, ne assoluto. *hauendo* c.dipendente, e suddito di Nebucadnesar. *le sue radici* c.egli restò nel suo propio paese, e non fu trasportato altroue : e lo stato rimase nella sua antica forma, e sede: saluo che'l poter del rè fu diminuito. *fece de'* c.Sedechia generò, ed alleuò de' figliuoli. Ier.[illegible] v.7. *una altra* c.il rè d'Egitto, potente anch'egli, colquale Sedechia si collegò contr'a Nebucadnesar : 2.rè 24. 20. *la rigasse* c. lo sostenesse , e soccorresse delle sue forze contr'a' Caldei. Vedi Ier 37.7. *co' rigagnoli* fa allusione a' canali, e condotti , co'quali gli Egittii tirauano l'acqua del Nilo ne' lor poderi. Vedi Deut.11.10. v.8. *era piantata* c.v'era ogni apparenza che , con questa lega d'Egitto, Sedechia si manterrebbe ed accrescerebbe. v.9. *quell' aquila* c.Nebucadnesar. v.10. *il vento* per quello vento tempestoso e [illegible] Ion 4.8. è inteso il giudicio di Dio per li Caldei : 1 Cro.19.12. *sopra i* c.nonostante il soccorso , e'l fauore d'Egitto. v.12. *il rè* c.Ioiachin: v.2.3. v.13. *uno del* c.Sedechia . v.5. *prese* c.ne menò seco, per indebolire d'altrettanto il regno , e per hauere degli stadichi.

v.17. *non farà* c.non gionerà nulla a Sedechia, strettamente assediato da Nebucadnesar . Ier.52.5.7. v.18. *la mano* c.la fede e la promessa. v.19. *il mio* c.la pena della violatione del giuramento fatto nel Nome mio. v.22. *Pur prendero* questo cominciò ad essere eseguito in Zorobabel, del sangue reale, ilquale ricondusse il popolo di Babilonia: ed [illegible] il perfetto adempimento e in Christo, Rè eterno, figliuolo di Dauid : Isa.11.1.

derò *una* delle vette di quell' alto cedro, e *la* porrò: io spiccherò "un tenero *ramuscello* dalla cima de' suoi rami, e *lo* pianterò sopra un alto ed eleuato monte.

23 Io lo pianterò 'nell' alto monte d'Israel, ed egli alzerà i *suoi* rami, e porterà frutto, e diuerrà cedro eccellente: e 'sotto esso, all' ombra de' suoi rami, si ripareranno gli uccelli d'ogni spetie.

24 E tutti 'gli alberi della campagna conosceranno ch'io *sono* il Signore, *ch'*abbasso gli alberi alti, *ed* innalzo gli alberi bassi: *che* disecco gli alberi verdi, e fo germogliare gli alberi secchi. Io, il Signore, ho parlato, ed altresì metterò *la cosa* ad effetto.

CAP. XVIII.

Il Signore ordina al profeta di riprendere le sfacciate gauillationi, e querele de' Iudei, come se Iddio facesse lor torto, imponendo loro le pene de' peccati de' lor padri: 4 e di dichiarar loro, ch'egli giudica ognuno giustamente: punendolo, se persevera ne' peccati suoi, o de' suoi padri, o lascia l'incominciato studio della santità, e giustitia: ed all' incontro, riceuendolo a mercè, se si conuerte, e si ritrae da' peccati de' suoi padri, o da' suoi propi: 31 e d'esortare il popolo a conuersione.

LA parola del Signore mi fu anchora *indirizzata:* dicendo,

2 Che *volete dir* voi, ch'usate questo prouerbio intorno alla terra d'Israel: dicendo, * I padri °hanno mangiato l'agresto, ed i denti de' figliuoli *ne* sono allegati?

3 *Come* io viuo, dice il Signore Iddio, °voi non haurete più *cagione* d'usar questo prouerbio in Israel.

4 Ecco, °tutte l'anime son mie: sicome l'anima del padre, così anchora l'anima del figliuolo, è mia: l'anima c'haurà peccato quella morrà.

5 Ma l'huomo, che sarà giusto, e farà giudicio, e giustitia:

6 E che °non haurà mangiato sopra i monti, e °non haurà leuati gli occhi agl'idoli della casa d'Israel, e * non haurà °contaminata la moglie del suo prossimo, e * non si sarà accostato a donna mestruata:

7 E * non haurà oppressato alcuno, *ed* * haurà renduto il pegno al debitore, *e* * non haurà fatta rapina, *ed* * haurà dato del suo pane a colui c'ha fame, ed haurà ricoperto di vestimento l'ignudo:

8 E * non haurà prestato ad usura, e non haurà preso vantaggio, *ed* haurà ritratta la man sua d'iniquità, *ed* haurà fatto leal giudicio tra un huomo e l'altro:

v.2. Ier. 31.29. v.6. Leu. 18.20. e 20.10. * Leu. 18.19. e 20.18. v.7. Eso. 22.21. Leu. 19.13. e 25.14. * Esa 22.26. Deut. 24.12. * Leu. 19.15. * Deut. 15.7. Isa. 58.7. Mat. 25.35. v.8. Eso. 22.25. Leu. 25.35.36. Sal. 15.5.

9 E sarà caminato ne' miei statuti, ed haurà osseruate le mie leggi, per fare opere di lealtà, e di verità: un tale è giusto: di certo egli viuerà: dice il Signore Iddio.

10 Ma, se egli genera un figliuolo, *che sia* ladrone, che spanda il sangue, o faccia qualche cosa 'simighante all'una di quelle:

11 E non faccia °tutte le cose suddette: anzi, e mangi sopra i monti, e contamini la moglie del suo prossimo:

12 *Ed* oppressi il pouero, e'l bisognoso, *e* faccia rapine, *e* non renda il pegno, e leui gli occhi agl'idoli, *e* commetta abbominatione:

13 E presti ad usura, e prenda vantaggio: viuerà egli? egli non viuerà: egli ha fatte tutte queste cose abbomineuoli: egli di certo sarà fatto morire: °il suo sangue sarà sopra lui.

14 Ma ecco, se egli genera un figliuolo, ilquale, hauendo veduti tutti i peccati di suo padre, ch'egli haurà commessi, vi ponga mente, e non faccia cotali cose.

15 E non mangi sopra i monti, e non leui gli occhi agl'idoli della casa d'Israel, *e* non contamini la moglie del suo prossimo:

16 E non oppressi alcuno, *e* non prenda pegno, *e* non faccia rapine, *e* dia del suo pane a colui c'ha fame, e ricuopra di vestimento l'ignudo:

17 E °ritragga la sua mano dal pouero, *e* non prenda ne usura, ne vantaggio, *e* metta ad effetto le mie leggi, *e* caminti ne' miei statuti: esso non morrà per l'iniquità di suo padre: di certo egli viuerà.

18 Quant' è a suo padre, perche haurà usate oppressioni, *ed* haurà fatta rapina al suo fratello, ed haurà fatto ciò che non è bene in mezzo de' suoi popoli; ecco, egli morrà per la sua iniquità.

19 E *se pur* dite, °Perche non porta quel figliuolo l'iniquità del padre? °Percioche quel figliuolo ha fatto giudicio, e giustitia: *ed* ha osseruati tutti i miei statuti, e gli ha messi ad effetto, di certo egli viuerà.

20 * La persona, c'haurà peccato, quella morrà: °il figliuolo non porterà l'iniquità del padre, ne'l padre l'iniquità del figliuolo: °la giustitia del giusto sarà sopra lui, e l'empietà dell' empio *altresì* sarà sopra lui.

21 E, * quando l'empio si ritrarrà da tutti i suoi peccati, ch'egli haurà commessi, ed osseruerà tutti i miei statuti, e farà giudicio, e giustitia; egli di certo viuerà, egli non morrà.

22 Tutti i suoi misfatti, ch'egli haurà commessi, non gli saranno più rammemorati: egli °viuerà, per la giustitia ch'egli haurà operata.

23 * Mi diletto io per alcuna maniera nella

v. 20. Deut. 24.16. 2. rè 14.6. 2. Cron. 25.4. Ier. 31.30. v.21. Eze. 33.12. v.21. Eze. 33.11.

un tenero c. così son significati i deboli principii di Christo, nella sua natura humana, uscita del ceppo degli antichi rè di Iuda. v.23. *nell' alto* c. nella mia Chiesa, spiritualmente eccelsa sopra ogni altezza mondana Isa. 2.2.3. Eze. 20.40. Mic. 4.1. *sotto esso* c. tutte le nationi si ridurranno al Messia, per mettersi in saluo da tutti i mali. v.24. *gli alberi* c. i grandi, e i principi del mondo.

CAP. XVIII. v.2. *hanno mangiato* c. hanno peccato, ed i figliuoli ne portano la pena: come egli è fatta mentione de' peccati di Manasse, in Iuda: e di Ieroboam, nelle dieci tribu. Vedi Lam. 5.7. v.3. *voi non* c. poi che voi tracte la mia patienza in argomento di tassare i miei giudicii, da hora innanzi io gli eseguirò prontamente sopra colui che peccherà, e manifesterò le vostre [illegible] quelle de' vostri padri, per lequali io v'ho puniti per addietro. v.4. *tutte* c. io sono ugualmente Dio, e Giudice di tutti [illegible] accettione di persone. se io indugio i miei gastighi generali, questo è per la mia soprabbondante bontà. se i figliuoli portano l'iniquità de' padri, ciò è con giustitia, o sia perche gl'imitano, o sia inquanto io gli gastigo nel corpo e ne' beni, che tengono da' lor padri: ma i miei giudicii sopra l'anima, laquale è assolutamente da me, e mia, non hanno altra cagione, e fondamento, che le propie opere di ciascuno. v.6. *non haurà* c. de' sacrificii degl'idoli, il cui seruigio si faceua il più sopra i colli, ed i monti. Eze. 22.9. vedi Deut. 32.38. Sal. 106.28. 1. Cor. 10.20.21. *non haurà leuati* c. gli haurà abbominati con tutto'l cuore. *contaminata* c. per adulterio. v.10. *simigliante* Ebr. il fratello dell' una di queste cose. v.11. *tutte* c. le buone opere descritte innanzi. v.7.8.9. v.13. [illegible] c. egli porterà la pena capitale del suo peccato: egli stesso sarà la cagione della sua morte. Leu. 20.9. Fat. 18.6. v.17. *ritragga* c. si ritenga d'oltraggiarlo, e di fargli aggrauio, benche ne hauesse qualche ragione. v.19. *Perche* mostra che que' profani, litigando co' profeti, cercassero d'allacciargli a confessare, o che i giudicii di Dio non erano giusti, essendo i figliuoli puniti per i peccati de' padri: o che le eccettioni, e dispositioni de' profeti erano contrarie alla Legge di Dio, Eso. 20.5. Deut. 5.9. *Percioche* c. il senso della Legge è, ch'io punirò i peccati de' padri sopra i figliuoli, in caso che questi gl'imitino: ilche spesso permetto ch'auuenga [illegible] e se pur, per la mia gratia speciale, io gli santifico per non seguitargli, saranno altresì esenti della pena. v.20. [illegible] purgato per lo mio Spirito da' vitii del padre. Questo però non è una regola generale, [illegible], ed alle cose corporali [illegible] quali Iddio d'ogni tempo ha visitati i figliuoli per li peccati de' padri: ma [illegible] pene dell' anima, e [illegible] mente delle corporali di que' tempi. *la giustitia* c. ciascuno riceuerà, o'l premio delle sue buone opere, o la pena delle maluage. v.22. *viuerà* c. sarà [illegible] i mali comuni di questo mondo, e perverrà alla vita eterna, allaquale il vero camino, ed [illegible] è la pura e perseuerante conuersione del peccatore.

morte

morte dell'empio? dice il Signore Iddio: [a]non viuerà egli, se si conuerte dalle sue vie?

24 * Se altresì il giusto si ritrae dalla sua giustitia, e commette iniquità, *e fa* secondo tutte l'abbominationi che l'empio commette, viuerà egli? tutte le sue giustitie, ch'egli haurà operate, non saranno più ricordate: egli morrà per lo suo misfatto, ch'egli haurà commesso; e per lo suo peccato, ch'egli haurà fatto.

v.24. Ezec. 3.20. e 33. 12.13.

25 E [b]direte voi, * La via del Signore non è bene addirizzata? Ascoltate hora, o casa d'Israel, Non è la mia via bene addirizzata? *anzi*, [c]non *son* le vostre vie *quelle che* non son bene addirizzate?

v.25. Ezec. 33.20.

26 [d]Quando'l giusto si ritrarrà dalla sua giustitia, e commetterà iniquità, egli morrà per queste cose: egli morrà per l'iniquità, ch'egli haurà commessa.

27 Quando altresì l'empio si ritrarrà dalla sua empietà, ch'egli haurà commessa; e farà giudicio, e giustitia, egli farà viuere l'anima sua.

28 Se dunque egli prende guardia, e si ritrae da tutti i suoi misfatti, ch'egli haurà commessi, di certo viuerà, egli non morrà.

29 E pur la casa d'Israel dice, La via del Signore non è bene addirizzata. O casa d'Israel, non son le mie vie bene addirizzate? anzi, non *son* le vostre vie *quelle che* non sono bene addirizzate?

30 Perciò, o casa d'Israel, io vi giudicherò, [e]ciascuno secondo le sue vie: dice il Signore Iddio. Conuertiteui, e ritraeteui da tutti i vostri misfatti: e l'iniquità non vi sarà [f]in intoppo.

31 Gittate via d'addosso a voi tutti i vostri misfatti, e hauete commessi: [g]fateui un cuor nuouo, ed uno spirito nuouo: e perche morreste voi, o casa d'Israel?

32 Conciò sia cosa ch'io * non mi diletti nella morte di chi muore: dice il Signore Iddio. Conuertiteui adunque, e voi viuerete.

v.32. Lam. 3.33. Ezec. 33.11.

CAP. XIX.

Iddio ordina al profeta di rappresentare, per forma di lamento, [illegible], e le scelleratezze degli ultimi rè di Ierusalem: e le calamità, che per quelle auuerrebbero a ciascun di loro in particolare, 12 ed in fine a tutto'l regno in generale.

HOr tu, prendi a far lamento [a]de' principi d'Israel.

2 E dì, [b]Quale *era* tua madre? una leonessa: ella era giaciuta fra' leoni, ella haueua alleuati i suoi leoncini in mezzo de' leoncelli.

3 Hor ella haueua alleuato [c]uno de' suoi leoncini, che diuenne leoncello, ed imparò a rapir la preda, e diuoraua gli huomini.

4 E * le nationi, uditone *il grido*, *vennero* contr'a lui: *ed* egli fu preso nella lor [d]fossa: e lo menarono incatenato nel paese d'Egitto.

v.4. 2.Re 23.33.

5 Ed [e]ella, quando vide che s'era *assai* trattenuta aspettando, *e che* la sua speranza era perduta, [f]prese un *altro* de' suoi leoncini, e ne fece un leoncello.

6 Ed egli, essendo diuenuto leoncello, [g]andaua e veniua fra' leoni, ed imparò a rapir la preda, e diuoraua gli huomini.

7 Ed [h]hebbe *sol* cura de' suoi palazzi, e diserto [i]le lor città: e'l paese, e tutto ciò che è in esso fu desolato [k]per la voce del suo ruggire.

8 E * le nationi delle prouincie d'ogn'intorno gli diedero addosso, e * tesero contr'a lui la lor rete, *ed* egli fu preso nella lor fossa.

v.8. 2.Re 24.2. *2.Cron. 36.6. Ier. 22.18.

9 Poi lo misero incatenato in una gabbia, e lo condussero al rè di Babilonia: *e* lo misero [l]in certe fortezze, acciochè la sua voce non s'udisse più ne' monti d'Israel.

10 [m]La madre tua, quando [n]tu ti fosti taciuto, *diuenne* come una vite piantata presso all'acque: diuenne fruttifera, e fronzuta, per la copia dell'acqua.

11 Ed hebbe delle verghe forti, da scettri di signori: e diuenne alta di ceppo, sopra gli alberi folti, fra' quali *ella era*: e fu ragguardeuole per la sua altezza, per l'abbondanza de' suoi tralci.

12 Ma è stata sterpata con ira, è stata gittata in terra, e'l * vento orientale ha seccato il suo frutto: [o]le sue verghe forti sono state rotte, e son seccate: il fuoco le ha consumate.

v.12. Ezec. 17.10.

13 Ed hora, [p]ella è piantata nel diserto, in terra secca, ed arida.

14 E [q]d'una verga de' suoi rami è uscito un fuoco c'ha consumato il frutto d'essa, e non v'è *più* in lei verga forte, scettro da signoreggiare. Quest'è un lamento, [r]e sarà per lamento.

CAP. XX.

Alcuni degli Antiani del popolo essendo venuti al profeta, per domandare il Signore, 2 egli gli ordina di conuincere la loro hipocrisia: 5 e di dichiarar loro come i lor maggiori erano stati un popolo ingrato, e ribello a Dio, ilqual perciò gli haueua più volte, benche con gran sofferenza, e dolcezza, gastigati: 30 e ch'essi, seguendo i peccati de' lor padri, sarebbero via più grauemente puniti, 39 fino ad esser da lui del tutto riprouati: 40 saluo però il vero Israel spirituale, ilquale egli riscatterebbe, e raccorrebbe nella sua Chiesa, per esser da lui seruito in ispirito, e verità e con vera penitenza.

HOr auuenne nell'anno [a]settimo, nel decimo *giorno* del quinto mese, * ch'alcuni degli Antiani d'Israel vennero per domandare il Signore, e si posero a sedere dauanti a me.

v.1. Ezec. 8.1.

v.23. *non viuerà* o, non mi diletto io più tosto ch'egli si conuerta dalle sue vie, e ch'egli viua? v.25. *direte voi* c. oserete voi anchora tassare, o le mie attioni d'ingiustitia: o le mie parole, e la mia Legge, di contradittione? *non son* c. tutta l'ingiustitia è in voi, che seguite l'empietà de' vostri padri, e non in me: la mia Legge etiandio conuiene molto bene con questa dottrina, ma il vostro senso è peruerso. v.26. *Quando* questa è la regola della mia souràna giustitia, che la morte di ciascuno sia la pena del suo proprio peccato: come l'ordine della mia misericordia è ch'io dia al peccatore speranza di ristoro per la penitenza. L'uno e l'altro vi dee essere noto assai: ma in questa contesa voi combattete contr'alla vostra propria coscienza. v.30. *ciascuno* e non per li peccati de' suoi padri, come voi m'apponete. *in intoppo* c. in cagione di ruina. v.31. *fateui* c. date luogo allo Spirito della gratia, a cui propiamente appartiene di regenerar l'huomo che non lo può fare per se stesso. Ier.31.33. Ezec.11.19. e 36.26.

CAP. XIX. v.1. *de' principi* c. di [illegible], Ioachim, Ioiachin, e Sedechia ultimi rè di Iuda, in cui consisteua il rimanente del popolo d'Israel. v.2. *Quale* c. o ciascuno di questi re [illegible] natione de' Iudei Ierusalem: nellaquale siete nati, e siete stati alleuati, è stata da lungo tempo una città di sangue, e di violenza, ed ha prodotti delli re di medesima natura, e costumi. v.3. *uno de'* c. Ioachaz, che ne fu menato prigione in Egitto: 2.Re 23.[illegible]. Ier.22.11. v.4. *fossa* o rete. Termine tolto dalla caccia de' leoni.

v.5. *ella* c. Ierusalem, veggendo ch'ogni speranza del ristabilimento di Ioachaz era perduta. *prese* c. accettò Ioachim, ordinato rè dal re d'Egitto. 2.Re 23.34. v.6. *andaua* descrittione delle pratiche di Ioachim con gli altri re, e principalmente con quel d'Egitto: [illegible] anchora fu cagione della sua ruina. v.7. *hebbe sol* questa magnificenza nelle fabbriche, congiunta con oppressione, è tassata in Ioachim Ier.[illegible] *le lor* c. del suo popolo, per le sue storsioni, e violenze: 2.Re 23.4. Ier.22.[illegible] *per la* c. per le sue comandamenti crudeli e tirannici. v.9. *in certe* c. in qualche forte torre, o rocca, oue egli morì, e poi il suo corpo fu gittato fra l'immonditie. Vedi 2.Cron.36.6. Ier.22.18. v.10. *La madre* c. dopo che la tua tirannia, accennata per lo ruggito [illegible], Ierusalem parue rifiorire principalmente sotto Sedechia, che hebbe molti figliuoli, atti a succedere al regno, ed a [illegible] accennato per [illegible] o, tu fosti abbattuto. v.12. *e stata* c. l'ultima disolatione le è auuenuta per li Caldei, assomigliati al vento Orientale: Ezec.17.10. *le sue* c. tutta la giouentù della progenie reale. Vedi 2.Re 25.7. v.13. *ella è* c. tutto 'l corpo del popolo sarà fra poco tempo trasportato in Babilonia, per viuer quiui in estrema miseria. v.14. *d'una* c. di Sedechia, ilquale, per la sua perfidia e ribellione contr'a Nebucadnesar, sarà cagione dell' ultima disolatione: 2.Cron.36.13. *e sarà* c. non solo nel tempo presente, ma anchora nell' auuenire.

CAP. XX. v.1. *settimo* c. dalla cattiuità di Ioiachin. Vedi Ezec.1.2.

2 E la parola del Signore mi fu *indirizzata:* dicendo,

3 Figliuol d'huomo, parla agli Antiani d'Israel, e di loro, Così ha detto il Signore Iddio, *Venite voi °per domandarmi? *come* io viuo, dice il Signore Iddio, °io non son ricercato da voi.

4 *Non gli °giudicherai tu, figliuol d'huomo, non *gli* giudicherai tu? dichiara loro l'abbominationi °de' lor padri.

5 E di loro, Così ha detto il Signore Iddio, *Nel giorno ch'io elessi Israel, e °leuai la mano alla progenie della casa di Iacob, e mi diedi loro a conoscere nel paese d'Egitto, e °leuai lor la mano: dicendo, Io *sono* il Signore Iddio vostro.

6 In quel medesimo giorno leuai lor la mano, ch'io gli trarrei fuor del paese d'Egitto, *per introdurgli* nel paese ch'io haueua loro °scoperto: *ch'è un paese* stillante latte, e mele; °la * gloria di tutti i paesi.

7 E °dissi loro, Gittate via ciascuno °l'abbominationi de' suoi occhi, e non vi contaminate negl' idoli d'Egitto. Io *sono* il Signore Iddio vostro.

8 Ma essi si ribellarono contr' a me, e non volsero ascoltarmi: non gittarono via ciascuno l'abbominationi de' suoi occhi, e non lasciarono gl'idoli d'Egitto: là onde io dissi di volere spander sopra loro l'ira mia, *e* d'adempiere il mio cruccio sopra loro, in mezzo del paese d'Egitto.

9 Pur nondimeno, °per lo mio Nome, accioche non fosse profanato nel cospetto delle nationi, fra lequali essi *erano*, nella cui presenza io m'era dato loro a conoscere; io operai per trargli fuor del paese d'Egitto.

10 Io adunque * gli trassi fuor del paese d'Egitto, e gli condussi nel diserto.

11 E diedi loro i miei statuti, e feci loro assapere le mie leggi: * per lequali l'huomo che le metterà ad effetto °viuerà.

12 Oltr' a ciò, * ordinai loro i miei Sabati, per essere * un segno fra me, e loro: accioche conoscessero ch'io *sono* il Signore, che gli santifico.

13 Ma la casa d'Israel si ribellò contr' a me nel diserto: non caminarono ne' miei statuti, e rigittarono le mie leggi, per lequali l'huomo che le metterà ad effetto viuerà: e profanarono grandemente i miei Sabati: là onde io dissi di volere spander l'ira mia sopra loro nel diserto, per consumargli.

14 Pur nondimeno, io operai, per lo mio Nome; accioche non fosse profanato nel cospetto delle genti, dauanti a' cui occhi io gli haueua tratti fuori.

15 E, benche io * leuassi lor la mano nel diserto, ch'io non gl'introdurrei nel paese ch'io ho *lor* °dato: *paese* stillante latte, e mele; la gloria di tutti i paesi.

16 Percioche haueano rigittate le mie leggi, e non erano caminati ne' miei statuti, ed haueano profanati i miei Sabati: conciò fosse cosa che'l cuor loro andasse dietro a' loro idoli.

17 Pur nondimeno, l'occhio mio gli risparmiò, per non distruggergli; e non ne feci un finale sterminio nel diserto.

18 E dissi a' lor figliuoli, nel diserto, Non caminate negli statuti de' vostri padri, e non osseruate i lor costumi, e non vi contaminate ne' loro idoli.

19 Io *sono* il Signore Iddio vostro: caminate ne' miei statuti, ed osseruate le mie leggi, e mettetele ad effetto.

20 E santificate i miei Sabati, e sieno quelli per °un segno fra me e voi: accioche conosciate ch'io *sono* il Signore Iddio vostro.

21 Ma i figliuoli anchora si ribellarono contr' a me: non caminarono ne' miei statuti, e non osseruarono le mie leggi, per metterle ad effetto, per lequali l'huomo che le metterà ad effetto viuerà: profanarono i miei Sabati: là onde io dissi di volere spander sopra loro la mia ira, e d'adempiere al mio cruccio sopra loro nel diserto.

22 * Pur nondimeno, io ritrassi la mia mano, ed operai, per l'amor del mio Nome: accioche non fosse profanato nel cospetto delle genti, alla vista dellequali io gli haueua tratti fuori.

23 °Ma altresì leuai lor la mano nel diserto, ch'io gli * dispergerei fra le genti, e gli suentolerei fra' paesi.

24 Percioche °non misero ad effetto le mie leggi, e rigittarono i miei statuti, e profanarono i miei Sabati, ed i loro occhi furono dietro agl' idoli de' lor padri.

25 Ed io altresì °diedi loro statuti non buoni, e leggi per lequali non viuerebbero.

26 E °gli contaminai ne' lor doni, ed offerte, * in ciò che °fecero passar *per lo fuoco* tutto °ciò ch'apre la matrice: accioche io gli mettessi in desolatione, affin che conoscessero ch'io *sono* il Signore.

27 °Per ciò, figliuol d'huomo, parla alla casa d'Israel, e di loro, Così ha detto il Signore Iddio, In ciò anchora m'hanno oltraggiato i padri vostri, commettendo misfatto contr' a me.

28 *Cioè*, che, dopo ch'io gli hebbi introdotti nel paese, delquale io haueua leuata la mano, ch'io lo darei loro, * hanno riguardato ad ogni alto

v.3. Ezec. 14.3. e 20.31.
v.4. Ezec. 22.2. e 23.36.
v.6. 2. Sam. 1.19. Sal. 48.2. Dan. 8.9. e 11.16.
v.10. Eso. 13.18.
v.11. Leu. 18.5. Rom. 10.5. Gal. 3.12.
v.12. Eso. 20.8. e 31.13. e 35.2. * Eso. 31.13.
v.15. Num. 14.28.
v.22. Sal. 78.38.
v.23. Leu. 26.33. Ier. 15.7.
v.26. 2. Re 17.17. e 21.6. 2. Cron. 28.3. e 33.6. Ezech. 16.20.
v.28. Isa. 57.5.6.

v.3. *per domandarmi* c. in quella vera maniera ch'io ho ordinata, per richiedere la mia gratia, per la via della fede, e della penitenza. Anzi venite tentandomi, non hauendo altro fine senon di trarre dal mio profeta qualche risposta a vostro gusto. *io non sono* c. io non vi risponderò, o, non mi lascerò trouare a voi. v.4. *giudicherai* c. arguirai, e conuincerai de lor peccati. *de' lor* c. imitate, ed accresciute per li figliuoli, che non si son voluti ammendare per gli esempli de' falli, ne delle punitioni de' lor maggiori: v.30. v.5. *Nel giorno* c. quando'l mio popolo essendo in Egitto, io dichiarai per effetto ch'io l'haueua eletto per mio, secondo le promesse fatte a' padri loro. *leuai* c. spiegai la mia sourana potenza a lor salute, ed alla distruttione de' lor nimici. Vedi Eso.14.8. *leuai loro* c. giurai. v.6. *scoperto* c. destinato, per mio decreto, come il più eccellente d'ogni altro, ed al cui acquisto io haueua preparato ogni cosa nel mio segreto consiglio: ed alquale io era caminato dauanti alla mia Arca, per dar loro in esso entrata sicura, Vedi Num. 10.33. *la gloria* o'l fiore. Titolo del paese d'Israel, non tanto per le sue qualità naturali, quanto per la benedittione singolare di Dio, e per l'uso d'esso ad essere il seggio della sua Chiesa, e la figura del Regno de' cieli. v.7 *dissi loro* queste cose non sono specificate nell' Esodo, ma sono riuelate dallo Spirito al profeta: e si conformano con ciò ch'è scritto, Ios.5.9. *l'abbominationi* c. gl' idoli, alla cui spirituale concupiscenza il cuor dell'huomo è indotto per gli occhi, inuaghiti della materia, o della forma loro: e generalmente per li sensi non potendo apprendere la Deità in ispirito. Vedi Num.15.39. v.9. *per lo mio* c. per amor di me stesso, e della mia gloria accioche ella non fosse schernita, come se le mie promesse fossero false, o la mia potenza in adempierle fosse debole, od insufficiente. Vedi Eso.32.12. Num.14.16. Deut.9.28. v.11. *viuerà* c. sarà preseruato da tutti i pericoli, ed in fine otterrà la vita eterna, la cui via, cominciamento, e pegno, è la nuoua ubbidienza: benche non ne sia per alcuna maniera la causa. v.15. *dato* c. promesso, e determinato di dare: pur che essi non se ne rendessero affatto indegni. v.20. *un segno* c. un sagramento di scambieuole conuentione, ch'io vi santifico per lo mio Spirito, per farui cessare dell' opere vostre maluage: e che voi altresì corrisponderete di volontà all' opera della mia gratia. v.23. *Ma* c. benche io gli comportassi per quel tempo, pur giurai loro, che, se dopo ch'io haurei adempiute le mie promesse d'introdurgli nel paese promesso, continuauano di peccare, io gli caccerei, e dispergerei fuor di quello. v.24. *non misero* c. dopo ch'io gli hebbi messi in possessione del paese di Canaan. v.25. *diedi* c. per lo mio giusto giudicio gli abbandonai allo Spirito maligno, per essergli sottoposti ne' suoi scellerati induciamenti, a lor morte, e ruina. Vedi Sal.81.13. Ezech.20.39. v.26. *gli contaminai* c. permisi che si contaminassero ad ogni infame idolatria. *fecero* o sia per sacrificargli, o sia per purificargli, e consagrargli; il che in questo luogo è il più probabile. *ciò ch'apre* c. i primogeniti d'infra i lor figliuoli. v.27. *Per ciò* c. poi ch'io ti do commessione di rappresentar loro tutti i peccati de' lor padri, v.4. aggiugni anchora questo.

colle;

colle, ed ad ogni albero folto: e quiui hanno sacrificati i lor sacrificii, e quiui hanno presentata °l'irritatione delle loro offerte, e quiui hanno *posti gli odori lor soaui, e quiui hanno sparse le loro offerte da spandere.

*Ezec. 16. 9.

29 Ed io dissi loro, °Che cosa è l'alto luogo, doue voi andate? egli è pur stato *sempre* chiamato Alto luogo, fino a questo giorno.

30 °Per tanto, dì alla casa d'Israel, Così ha detto il Signore Iddio, Mentre voi vi contaminate nella via de' vostri padri, e puttaneggiate dietro alle loro abbominationi:

31 E vi contaminate in tutti i vostri idoli, infino al dì d'hoggi, offerendo le vostre offerte, *e facendo* passare i vostri figliuoli per lo fuoco: * sarei io di vero ricercato da voi, o casa d'Israel? *come* io viuo, dice il Signore Iddio, io non son ricercato da voi.

v.31. Ezec. 20.3.

32 E cio che v'imaginate nel vostro spirito non auuerrà per modo alcuno: inquanto dite, Noi saremo come °le genti, come le nationi de' paesi, seruendo al legno, ed alla pietra.

33 *Come* io viuo, dice il Signore Iddio, °io regnerò sopra voi con man forte, e con braccio steso, e con ira sparsa.

34 E vi trarrò fuori d'infra i popoli, e vi raccoglierò da' paesi, doue sarete stati dispersi, con man forte, e con braccio steso, e con ira sparsa.

35 E °vi condurrò nel diserto de' popoli, e quiui °verrò a giudicio con voi a faccia a faccia.

36 Sicome io venni a giudicio co' padri vostri nel diserto del paese d'Egitto, così verrò a giudicio con voi: dice il Signore Iddio.

37 E °vi farò passar sotto la verga, e °vi metterò ne' legami del patto.

38 E metterò da parte, d'infra voi, i ribelli, e quelli che si riuoltano da me: io gli °trarrò fuor del paese delle lor dimore, ma pur * non entreranno nel paese d'Israel: e voi conoscerete ch'io *sono* il Signore.

v.38. Ier. 44.14.

39 Voi dunque, o casa d'Israel, così ha detto il Signore Iddio, °Andate, seruite ciascuno a' vostri idoli: sì, poscia che voi non mi volete ascoltare: e non profanate più il mio santo Nome con le vostre °offerte, e co' vostri idoli.

40 °Percioche * nel mio Monte santo, nell' alto monte d'Israel, dice il Signore Iddio, quiui mi seruirà tutta quanta la casa d'Israel, *che sarà* nella terra: quiui gli °gradirò, e quiui °richiederò le vostre offerte, e le primitie de' vostri doni, con tutte le vostre cose consagrate.

v.40. Isa. 2.2.3. Ezec. 17. 23. Mic. 4.1.

41 Io vi gradirò co' *vostri* soaui odori, dopo che v'haurò tratti fuori d'infra i popoli, e v'haurò raccolti da' paesi, doue sarete stati dispersi: e °mi santificherò in voi nel cospetto delle nationi.

42 E voi conoscerete ch'io *sono* il Signore, quando v'haurò condotti nella terra d'Israel, nel paese delquale io leuai la mano, ch'io lo darei a' vostri padri.

43 E quiui *voi vi ricorderete delle vostre vie, e di tutti i vostri fatti, per liquali vi siete contaminati: e * v'accorerete appo voi stessi per tutti i mali c'hauete commessi.

v.43. Ezec. 16.61. * Leu. 26. 39. Ezech. 6.9.

44 E conoscerete ch'io *sono* il Signore, quando haurò operato inuerso voi, per l'amor del mio Nome: non secondo le vostre vie maluage, ne secondo i vostri fatti corrotti: o casa d'Israel: dice il Signore Iddio.

CAP. XXI.

Il Signore ordina al profeta di predire la distruttione di Ierusalem: prima oscuramente, 6 poi più apertamente 19 e di farne un amarissimo cordoglio: 23 e di rappresentare i consigli, e l'impresa di Nebucadnesar, 30 e la ruina di Sedechia: 33 ed anche d'annuntiare agli Ammoniti la lor desolatione per li Caldei.

LA parola del Signore mi fu anchora *indirizzata* dicendo,

2 Figliuol d'huomo, volgi la tua faccia °verso la parte Australe, e °stilla contr'al Mezzodì, e profetizza contr'alla °selua del campo Meridionale.

3 E dì alla selua del Mezzodì, Ascolta la parola del Signore. Così ha detto il Signore Iddio, Ecco, io accendo in te °un fuoco, che consumerà in te ogni albero verde, ed ogni albero secco: la fiamma del suo incendio non si spegnerà, ed °ogni faccia ne sarà diuampata, °dal Mezzodì fino al Settentrione.

4 Ed ogni carne vedrà ch'io, il Signore, haurò acceso quello: egli non si spegnerà.

5 Ed io dissi, Ahi lasso me, Signore Iddio! °costoro dicono di me, *Quest' huomo* non è egli un dicitor di parabole?

6 E la parola del Signore mi fu *indirizzata*: dicendo,

7 Figliuol d'huomo, °volgi la tua faccia ver-

v.28. *l'irritatione* c. l'oggetto, e lo stimolo del mio cruccio. v.29. *dissi loro* c. per li miei profeti spesso gli ho ammoniti, e ripresi della loro idolatria. *Che cosa* c. non riconoscete voi assai, per lo nome stesso d'Alto luogo, che d'ogni tempo è stato infame, come luogo d'idolatria, e di culto illegitimo, che tutto cio che quiui si fa è abbomineuole? come ad una donna casta il sol nome di bordello basta per farnele fuggire ogni vicinanza, e conuersatione. v.30. *Per tanto* c. poi che i rimproueri de' peccati de' padri deono seruire per la correttione de' figliuoli che gli seguono, di loro ch'io riprouo tutto'l lor fasto sembiante di pietà, nella ricerca che fanno della mia parola. v.1. v.32. *le genti* c. pagane, ed idolatre, che non lasciano però di prosperare: Ier.44.17. v.33. *io regnerò* c. io eserciterò sopra voi il mio Regno in punitione, come sopra sudditi ribelli, e disleali: poi che voi non hauete accettata la mia dominatione in ubbidienza: e non permetterò in voi, che mi siete obligati per douere, e giuramento, gli eccessi ch'io dissimulo ne' popoli strani dal mio patto. Vedi Hos.9.1. Amos 3.2. v.34. *vi trarrò* c. non lascerò che viuiate agiatamente nel paese degl' idolatri, oue vi siete ridotti in saluo. Vedi Ier.40.11. e 41.7. v.35. *vi condurrò* c. vi lascerò ne' più saluaggi e disabitati paesi del mondo, per colmo di miseria: v.18. *verrò* c. eseguirò le mie vendette, ad ogni rigore. v.37. *vi farò* c. come un pastore fa passare le sue pecore a una a una, uscendo fuor dell' ouile e ne segna l'une con la verga, per distinguerle dall' altre: Leu.27.32. così io separerò i ribelli d'infra voi, per punirgli, facendo gratia agli altri: Ezec.34.17. Matt.25.32.33. *vi metterò* c. vi costrignerò a riconoscermi per vostro Dio, e Rè, per le mie punitioni, onde ho annesse le minacce al mio patto per lequali anchora v'infrenerò come bestie feroci, e domerò le vostre ribellioni. v.38. *trarrò* come v.34. v.39. *Andate* c. io vi riprouo affatto, e v'abbandono ad ogni empietà, acciochè il mio Nome, delquale voi fate professione d'essere adoratori, non sia più profanato per la vostra hipocrisia, ne esposto a' vituperi de' nimici. *offerte* fatte al vero Iddio, ma contaminate per l'idolatria aggiunta. Vedi Isa.1.13. e 61.8. ouero anche, presentate agl' idoli.
v.40. *Percioche* c. io vi riprouo, voi apostati: e voglio tenere per mio popolo il solo vero Israel conuertito, e fedele, ilquale io raunerò nella mia Chiesa, per esser da lui seruito in ispirito, e verità, di che l'antico seruigio era solo una figura. Profetia Euangelica, dellaquale il ritorno di Babilonia fu solo un saggio. *gradirò* termine ordinario ne' sacrificii legitimi, e debitamente fatti. *richiederò* non hauendole più a schifo, come quelle degl' idolatri, ed hipocriti Isa.1.11. v.41. *mi santificherò* c. mi farò riuerire, lodare, e benedire, per amor di voi: e la sacra ed inuiolabile verità delle mie promesse sarà riconosciuta, e predicata da tutti.
CAP. XXI. v.2. *verso la* c. verso la Iudea, ch'era Meridionale alla Caldea, doue era il profeta. *stilla* c. parla, e predica da profeta. Termine, che pare tratto da Deut.32.2. Vedi Amos 7.16. Mic.2.6.11. *selua* c. Ierusalem, e'l suo popolo: secondo che le gran comunità sono spesso assomigliate a delle selue: Isa.9.17. e 10.18. e 32.19. Ier.21.14. e 46.23. v.3. *un fuoco* c. la guerra de' Caldei. *ogni albero* c. indifferentemente ogni sorte di gente, buoni, e maluagi: v.4. molti huomini da bene essendo inuolti in questi giudicii temporali: vedi Luc.23.31. Altri, per questi alberi verdi, e questi giusti, intendono i men colpeuoli: od i piccioli fanciulli, innocenti de' peccati attuali. *ogni faccia* c. quelli, che non ne saranno consumati, pur saranno ridotti a l'estreme miserie. Vedi Lam.4.8. e 5.10. *dal Mezzodì* c. da un capo del paese all' altro. v.5. *costoro* c. questo popolo profano si fa beffe delle mie profetie, lequali tu mi detti in termini allegorici, ed enimmatici, come di sogni, ed ansanie. v.7. *volgi* c. poi che così è, profetizza le medesime cose in termini chiari, e propi.

so Ierusalem, e stilla °contr' a' luoghi santi, e profetizza contr'alla terra d'Israel.

8 E dì alla terra d'Israel, Così ha detto il Signore, Eccomi contr'a te: io trarrò la mia spada dal suo fodero, e distruggerò di te °il giusto, e l'empio.

9 Percioche io *ho determinato* di distruggere di te il giusto, e l'empio, per cio sarà tratta la mia spada fuor del suo fodero contr' ad ogni carne, dal Mezzodì fino al Settentrione.

10 Ed ogni carne conoscerà ch'io, il Signore, haurò tratta la mia spada fuor del suo fodero: ella °non *vi* sarà più rimessa.

11 Oltr' a cio, tu, figliuol d'huomo, sospira: sospira °con rottura di lombi, e con amaritudine, nel cospetto loro.

12 E, quando ti diranno, Perche sospiri? dì, °Per lo grido: percioche *la cosa* viene: ed ogni cuore si struggerà, ed ogni mano diuerrà rimessa, ed ogni spirito si verrà meno, e tutte le ginocchia si dissolueranno in acqua: ecco, °*la cosa* viene, e sarà messa ad effetto: dice il Signore Iddio.

13 Poi la parola del Signore mi fu *indirizzata*: dicendo,

14 Figliuol d'huomo, profetizza, e dì, Così ha detto il Signore, Dì, °La spada, * la spada è aguzzata, ed anche è forbita.

v. 14. Deut. 32. 41.

15 E' aguzzata, per fare una grande uccisione: è forbita, accioche °folgori: °ci potremmo noi rallegrare, °o tribu del mio figliuolo, che sprezzi ogni legno?

16 E'l *Signore* l'ha data a forbire, per impugnarla: è una spada aguzzata, e forbita, per darla in mano °d'un ucciditore.

17 Grida, ed urla, o figliuol d'huomo: percioche ella è contra'l mio popolo: ella è contr'a tutti i principi d'Israel: il mio popolo *non è altro* c'huomini atterrati per la spada: per cio, °percuotiti in su la coscia.

18 °Se *fosse solo* una proua, che *sarebbe* egli? non sarebbe pure anchora *il mio popolo* una tribu sprezzante? dice il Signore Iddio.

19 Tu adunque, figliuol d'huomo, profetizza, e °battiti a palme: la spada sarà raddoppiata °fino °a tre volte: essa è °la spada degli uccisi; la spada del grande ucciso, che penetrerà fin dentro alle lor camerette.

20 °Io ho posto lo spauento della spada sopra tutte le lor porte, per far ch'*ogni* cuor si strugga, e per multiplicar le ruine: ahi lasso me! ella è apparecchiata per folgorare, è aguzzata per ammazzare.

21 °O *spada*, giugni a *man* destra, colpisci a sinistra, douunque la tua faccia sarà dirizzata.

22 °Io altresi mi batterò a palme, ed acqueterò la mia ira. Io, il Signore, ho parlato.

23 La parola del Signore mi fu anchora *indirizzata*: dicendo,

24 Hor tu, figliuol d'huomo, °fatti due vie, dallequali venga la spada del rè di Babilonia: escano amendue d'una stessa terra: ed °appiana un certo spatio; appiana*lo* °in capo d'una strada di città.

25 Fa una via, per laquale la spada venga contr'a °Rabba de' figliuoli d'Ammon: ed *una altra, per laquale venga* in Iuda, contr'a Ierusalem, *città* forte.

26 Percioche il rè di Babilonia s'è fermato in una forca di strada, in un capo di due vie, °per prendere augurio: egli ha °sparse le saette, ha domandati gl' idoli, °ha riguardato nel fegato.

27 L'augurio è stato, *ch'egli si volgesse* dalla man destra, *verso* Ierusalem, °per * rizzar contr' ad essa de' trabocchi, °per aprir la bocca con uccisione, per alzar la voce con istormo, per rizzar trabocchi contr'alle porte, per fare argini, per edificar bastie.

v. 27. Ezec. 4. 2.

28 Ma °cio è paruto uno augurio vano a quelli c'haueano loro fatti *molti* giuramenti: ma hora °egli rammemorerà loro l'iniquità, accioche sieno presi.

29 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Percioche voi °riducete a memoria la vostra iniquità, palesandosi i vostri misfatti, e mostrandosi i vostri peccati in tutti i vostri fatti: percioche, *dico*, voi *la* riducete a memoria, voi sarete presi a *forza* di mano.

30 E tu, °empio profano, principe d'Israel, il cui °giorno è venuto, nel tempo del colmo dell' iniquità:

31 Così ha detto il Signore Iddio, Togli cotesta benda reale, e leua via cotesta corona: °ella non

contr' a' c. contr' al Tempio, e le sue fabbriche aggiunte, che non doueano esser risparmiate in questa generale disolatione. Vedi Ier.7.14. Ezech.9.6. v.8. *il giusto* vedi v.3. v.10. *non vi* c. fin ch'ella habbia compiuta tutta la sua esecutione. v.11. *con rottura* c. facendo gli atti d'una donna che sia nelle distrette del parto; torcendoti, e cruciandoti. Vedi Isa.16.11. e 21.3. Ier.4.19. v.12. *Per lo grido* c. dello storno de' Babilonii, ch'io veggo arriuare contr' a Ierusalem. *la cosa* c. la ruina di quella, da me predetta. v.14. *La spada* c. il mio giudicio è presto ad essere eseguito. v.15. *folgori* c. spauenti, ed atterri, per lo scoppiar del suo splendore. *ci potremmo* c. puossi egli fare altro che gemere, come io fo? *o tribu* c. o popolo, indurato a tutti i gastighi paterni, come un figliuolo maluagio alla verga, tu passerai per lo supplicio della spada. Nel testo Ebreo v'è una allusione fra verga o bastone, e tribu: il cui senso è, Mentre le tue afflittioni sono moderate, come di verga a verga, tu le sprezzi: ma questa sarà come di verga a spada: c. non vi sarà alcun modo di sopportarla, ne di contrastarui. v.16. *d'un ucciditore* c. del rè di Babilonia, esecutore de' giudicii di Dio. v.17. *percuotiti* c. fa tutti gli atti d'una persona accorata, e smarrita. Vedi Ier.31.19. v.18. *Se fosse* c. io sono quasi che sforzato di venire allo stremo del supplicio: percioche ogni gastigo, per prouare di ridurlo a penitenza, sarebbe indarno: Isa.1.5. v.19. *battiti* per segno di graue cordoglio: Ezech.6.11. *fino a tre* percioche Nebucadnesar venne a tre riprese contr' a Ierusalem: 2.Cron.36.6.10.17. *la spada degli* c. per laquale sarà fatta una grande uccisione in Ierusalem, non solo del popol minuto, ma anche de' principi, e grandi: e'l rè stesso, vinto per questa spada, morrà in cattiuità. v.20. *Io ho* c. io ho fatte furiosamente assediare, ed assalire le lor città. v.21. *O spada* espressione della permissione ch'Iddio daua a' Caldei di sterminare a lor volontà. v.22. *Io altresi* c. come, o Ezechiel, io t'ho comandato di batterti a palme, in segno di cordoglio, v.19. io incontrario farò il medesimo atto in segno d'allegrezza, d'hauere sfogata l'ira mia, ed appagata la mia giustitia. Vedi Deut.28.63. Isa.1.24. Ezec.5.13. e 16.42. v.24. *fatti* c. disegnati, in atti profetici, sopra qualche tauola, o sopra la terra, due camini, che facciano capo ad una piazza piana: per rappresentare la diliberatione di Nebucadnesar, dopo hauere adunato il suo esercito, se egli si volgerà contr' a Ierusalem, o contr' al paese d'Ammon: che erano le due vie d'assalir l'Egitto, principal disegno de' Caldei. *appiana* come per farne una piazza da rassegnarui l'esercito. Altri, eleggi. *in capo* c. nel crocicchio d'una strada maestra: come son quelle che conducono alle gran città. v.25. *Rabba* città principale degli Ammoniti: 2.Sam.11.1. Ier.49.2. v.26. *per prendere* secondo l'usanza de' pagani, nelle diliberationi importanti. *sparse* questa era una spetie di sorte, per un fascio di saette sciolte, e gittare in aria, a caso: e secondo che la punta della maggior parte delle saette cadeua verso l'uno de' lati, segnato od ad arbitrio, o secondo'l sito naturale de' luoghi, come in questo passo; prendeuano partito nelle piu incerte diliberationi, come per augurio diuino. *ha riguardato* questa era una altra spetie d'indouinamento, per la forma, colore, postura, &c. dell' interiora delle bestie sacrificate: e principalmente del fegato. v.27. *per rizzare* c. per assediarla strettamente, e sforzarla. *per aprire* c. per prenderla d'assalto, con istormo, e grida usate in tal caso: e con una strage uniuersale. v.28. *cio è* c. i Iudei, c'haueano spesse volte innanzi rotti, e poi rinouati i patti co' Caldei, senza incorrere in final ruina: penseranno che anchora questa volta la cosa andrà in questa maniera: e che questa impresa di Nebucadnesar andrà a voto. *egli* c. Nebucadnesar renderà loro questa volta il pagamento delle lor perfidie passate. v.29. *riducete* c. per la vostra maluagità, ed empietà, dellaquale fate aperta professione, voi date suggetto, a me imprima, il cui Nome è stato interposto ne' vostri giuramenti: e poi al rè di Babilonia, di punirui ad un tratto di tutti i vostri spergiuri, e reiterate ribellioni. v.30. *empio* c. Sedecchia. *giorno* c. della tua giusta punitione. v.31. *ella non* c. il regno di Iuda non sarà piu quel trionfante regno d'altre volte.

sarà

sarà più dessa: io innalzerò °colui che è basso, ed abbasserò °colui che è innalzato.

32 Io la riuerserò, la riuerserò, la riuerserò: ed ella non sarà più dessa, °fin che venga colui a cui appartiene il giudicio: ed io gliele darò.

33 E tu, figliuol d'huomo, profetizza, e dì, °Così ha detto il Signore Iddio, * intorno a' figliuoli d'Ammon, ed intorno al lor °vituperio. Dì adunque, La spada, la spada è sguainata: ella è forbita per ammazzare, per consumare, per folgorare.

v.33. Ier. 49.1. Ezec. 25.2.3. Sofon.2.9.

34 °Mentre ti si veggono *visioni di* vanità, mentre ti s'indouina menzogna, mettendoti sopra'l collo degli empi uccisi, il cui giorno è venuto, * nel tempo del colmo dell' iniquità.

v.34. Ezec. 21.30.

35 * Rimetterebbesi *quella spada* nel suo fodero? io ti giudicherò °nel luogo stesso oue sei stata creata, nel tuo natio paese.

v.35. Ier. 47.6.7.

36 E spanderò sopra te il mio cruccio: °io soffierò nel fuoco della mia indegnatione contr'a te, e ti darò in man d'huomini insensati, artefici di distruttione.

37 Tu sarai per pastura del fuoco: °il tuo sangue sarà in mezzo del paese: tu non sarai *più* ricordata: percioche io, il Signore, ho parlato.

CAP. XXII.

Il Signore comanda ad Ezechiel di conuincere Ierusalem de' suoi diuersi peccati: 17 e poi, di dichiarare a Iudei, che, essendo essi tralignati, e del tutto corrotti, da Dio altresì sarebbero affatto consumati: 23 oltr' a cio, gli mostra partitamente i peccati di tutte maniere di genti, 30 senza ch'alcuno s'impiegasse per la salute comune: 31 onde gli conferma di nuouo il suo dicreto della lor distruttione.

LA parola del Signore mi fu anchora *indirizzata*: dicendo,

2 E tu, figliuol d'huomo, * non giudicherai tu, non giudicherai tu la * città di sangue, e non le farai tu conoscere tutte le sue abbominationi?

v.2. Ezec. 20.4. e 23.36.

3 Dì adunque, Così ha detto il Signore Iddio, Il tempo della città che spande il sangue dentro di se, e che fa degl' idoli contr'a se stessa, per contaminarsi, viene.

* Ezech. 24.6.9. Nah.3.1.

4 Tu ti sei renduta colpeuole per lo tuo sangue, che tu hai sparso: e ti sei contaminata per li tuoi idoli, che tu hai fatti: ed hai fatti auuicinare i tuoi giorni, e sei giunta al*la fine de'* tuoi anni: per cio, t'ho * messa in vituperio appo le nationi, ed in derisione appo tutti i paesi.

v.4. Deu. 28.37.

5 I paesi che son vicini, e quelli che son lontani di te, si faranno beffe di te: o *tu*, contaminata di fama, °grande in ruina.

6 Ecco, i principi d'Israel, dentro di te, si sono dati ad ispandere il sangue, ciascuno secondo'l suo potere.

7 S'è sprezzato in te padre, e madre: s'è usata storsione contr'al forestiere in mezzo di te: s'è oppressato in te l'orfano, e la vedoua.

8 Tu hai sprezzate le mie cose sante, ed hai profanati i miei Sabati.

9 Huomini * sparlatori, e calonniatori sono stati in mezzo di te, per ispandere il sangue: e * s'è mangiato in te sopra i monti: si son commesse scelleratezze in mezzo di te.

v.9. Eso. 23.1. Leu. 19.16. * Ezec.18.6.

10 * Le vergogne del padre si sono scoperte in te: * s'è sforzata in te la donna mestruata.

v.10. Leu. 18.8. e 20.11. * Leu.18.19. e 20.18.

11 * L'uno ha commessa abbominatione con la moglie del suo prossimo: * l'altro ha contaminata la sua nuora con scelleratezza: * e l'altro ha violata la sua sorella, figliuola di suo padre, dentro di te.

v.11. Leu. 20.10. Deut. 22.22. * Leu.18.15. e 20.12. * Leu.18.9. e 20.17.

12 * Si son presi presenti in te, per ispandere il sangue: tu hai presa usura, e vantaggio: ed * hai frodati i tuoi prossimi con oppressione, e m'hai dimenticato: dice il Signore Iddio.

v.12. Eso. 23.8. Deu. 16.19. e 27.25. * Eso.22.25. Leu.25.35. Deut. 23.19.

13 Là onde ecco, °io mi son battuto a palme, per la tua auaritia, che hai usata; e per lo tuo sangue, ch'è stato in mezzo di te.

14 °Potrà °il cuor tuo esser fermo, o le tue mani esser forti al tempo ch'io opererò contr'a te? Io, il Signore, ho parlato, ed altresì opererò.

15 E ti * dispergerò fra le nationi, io ti suentolerò per li paesi, * e °farò venir meno in te la tua immonditia.

v.15. Deut. 4.27. e 28.25.64. * Ezec.23.27.48.

16 E tu sarai °profanata dentro di te, nel cospetto delle nationi: e conoscerai ch'io *sono* il Signore.

17 La parola del Signore mi fu anchora *indirizzata*: dicendo,

18 Figliuol d'huomo, * la casa d'Israel m'è °diuenuta schiuma: tutti quanti *son* °rame, e stagno, e ferro, e piombo, °in mezzo d'un fornello: son diuenuti schiuma d'argento.

v.18. Isa. 1.22. Ier.6.28.29.30.

19 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Percioche voi tutti siete diuenuti schiume, però, ecco, io vi rauno in mezzo di Ierusalem.

20 *Come* si rauna l'argento, e'l rame, e'l ferro, e'l piombo, e lo stagno, in mezzo d'un fornello, per soffiarui su il fuoco, per fonder *quelle cose*: così *vi* raccorrò nella mia ira, e nel mio cruccio, e *vi* porrò *quiui*, e vi struggerò.

21 Così vi raunerò, e soffierò sopra voi nel fuoco della mia indegnatione: e voi sarete strutti in mezzo di quella.

22 Come l'argento si strugge nel fornello, così sarete strutti in mezzo di quella: e voi conoscerete ch'io, il Signore, haurò versata l'ira mia sopra voi.

23 La parola del Signore mi fu anchora *indirizzata*: dicendo,

24 Figliuol d'huomo, °dille, Tu *sei* un paese °*che* non sei stato nettato, che non sei stato bagnato d'alcuna pioggia nel giorno del cruccio.

25 °*V'è* una cospiratione de' suoi profeti in mezzo di lei: hanno diuorate l'anime come un

colui c.Ioiachin, prigione, e poi messo in libertà, ed esaltato: 2.Rè 24.12. e 25.27.28. *colui che* c.Sedechia. v.32. *fin che* c.il regno non sarà giammai rimesso nel suo antico splendore, fin che venga il Messia, alquale esso appartiene di ragione, come successore di Dauid, secondo la carne: e Rè stabilito da Dio sopra la sua Chiesa: ilquale cangerà quello in un Regno spirituale, ed eterno. Vedi Gen. 49.10. v.33. *Così* per questa profetia è dichiarato che, benche gli Ammoniti fossero in quel tempo risparmiati, sarebbero infine distrutti per li Caldei. *vituperio* c.oltraggi, ed insulti contr' al mio popolo: Ezech.25.3.6. v.34. *Mentre* c.mentre che i tuoi indouini, e pronosticatori, ti predicono ogni felicità, e sicurtà: persuadendoti che tu caminerai sopra'l collo de' Iudei, uccisi per li lor peccati, senza che'l male giunga fino a te. v.35. *nel luogo* c.o natione degli Ammoniti, io non ti dispergerò in terre strane, come il mio popolo: io ti distruggerò nel tuo propio paese. v.36. *io soffierò* c. l'accenderò, e l'attizzerò. v.37. *il tuo* c. tutto'l tuo paese sarà inondato di sangue.

CAP. XXII. v.5. *grande* c. famosa nella più horribile disolatione ch'auuenisse giammai ad alcuna città. v.13. *io mi son* segno di gran commouimento, di gioia: o di smarrimento, di tristitia, e di cruccio: come in questo luogo, Vedi Ezech.21.19.22. v.14. *Potrà* c.haurai tu l'animo, e le forze sufficienti da sostenere e ribattere i miei giudicii? v.15. *farò* c. io ti farò perire, accioche tu non mi prouochi più per le tue enormità. v.16. *profanata* c.ripiena di sangue, e disolata, senza alcun rispetto di città sacra: anzi come un luogo scellerato, e riprouato da Dio. v.18. *diuenuta* c.è del tutto tralignata, come buono argento cangiato in fecce, ed in ischiuma. *rame* c.hanno qualche apparenza di bene, e di santità: ma sono scellerati in effetto: come una massa di falso argento, mescolata d'ogni spetie di metalli bassi. *in mezzo* c.dentro Ierusalem, oue io gli struggerò, e consumerò per lo fuoco de' miei giudicii, come in un fornello. Vedi Ezec.24.10. v.24. *dille* c.alla natione de' Iudei, od a Ierusalem. *che non sei* c. il fuoco de' miei giudicii non ha potuto separar da te le tue lordure: percioche non v'è più nulla di sano, ne di buono, in te: per cio anchora io gli aggrauerò fino allo stremo, senza alcun rifrigerio di clemenza. Vedi Ier.4.11. e 6.29. Ezec.24.6. v.25. *V'è una* tutto questo si può riferire alle congiurate

leone ruggente, che rapisce la preda: * hanno tolte le facultà, e le cose pretiose: hanno multiplicate le vedoue in mezzo d'essa.

v.25. Mic. 3.11 Sofon. 3.3 4.

26 I suoi sacerdoti hanno violata la mia Legge, ed hanno profanate le mie cose sante: * non hanno posta differenza tra la cosa santa, e la profana: e non hanno insegnato a *discerner* tra la cosa monda, e l'immonda: e °s'hanno turati gli occhi, per non prender guardia a' miei Sabati, ed io sono stato °profanato nel mezzo di loro.

v.26. Ier. 15.19. Eze.44.23.

27 * I suoi °principi *sono stati* dentro d'essa come lupi che rapiscono la preda, spandendo il sangue, *e* distruggendo l'anime, per satiar la loro auaritia.

v.27. Mic. 3.11. Sofon. 3.3.

28 Ed * i suoi profeti hanno fatto loro uno smalto mal tegnente: hanno hauute visioni di vanità, ed hanno loro indouinata menzogna: dicendo, Così ha detto il Signore Iddio: benche il Signore non hauesse parlato.

v.28. Eze. 13.10.

29 Il popolo del paese ha fatte delle storsioni, e rapine, ed hanno fatta violenza al pouero, ed al bisognoso: hanno oppressato il forestiere, °*senza che gli si sia fatta* ragione.

30 Ed * io ho cercato d'infra loro alcuno * che facesse alcun riparo, e che si presentasse dauanti a me alla rottura, per lo paese, accioche io non lo disertassi: ma non ne ho trouato alcuno.

v.30. Ier. 5.1. * Ezec.13. 5.

31 Per cio, io spanderò sopra loro l'ira mia: io gli consumerò col fuoco della mia indegnatione: io renderò loro la lor via in sul capo: dice il Signore Iddio.

CAP. XXIII.

Iddio, per la figura di due donne adultere, dichiara come le dieci tribu s'erano suiate dal suo patto, e puro seruigio; per enormi idolatrie, e patti con rè, e popoli profani, 9 onde egli le haueua punite, scacciate, e riprouate: 11 e come la natione di Iuda haueua anch'ella fatto il simigliante, e peggio: 22 onde le annuntia i suoi seuerissimi giudicii: 36 e comanda al profeta di conuincere amendue quelle nationi, e di predire a Iuda la sua distruttione.

La parola del Signore mi fu anchora *indirizzata*, dicendo,

2 Figliuol d'huomo, °*v'erano* due donne, figliuole d'una medesima madre.

3 * Lequali °fornicarono in Egitto nella lor giouanezza: °quiui furono premute le lor mammelle, e quiui furono compresse le poppe della lor virginità.

v.3. Leu. 17.7. Ios. 24.14. Eze.20.8.

4 Hor i nomi loro *sono* °Ohola, la maggiore: ed Oholiba, sua sorella: ma esse * diuennero mie, e mi partorirono figliuoli, e figliuole: ed i lor nomi *sono* d'Ohola, °Samaria: e d'Oholiba, Ierusalem.

v.4. Eze. 16.8.20.

5 Ed Ohola ha fornicato, °*riceuendo altri* in luogo mio, e s'è innamorata de' suoi °amanti, * degli Assirii, °*suoi* vicini:

v.5. 2.rè 15.19.

6 °Vestiti di giacinto, principi, e sattrapi, giouani vaghi tutti quanti, caualieri montati sopra caualli.

7 E s'è abbandonata a fornicar con loro, *ch'erano* tutti la scelta de' figliuoli d'Assur: e s'è contaminata con tutti gl'idoli di coloro, de' quali ella s'era innamorata.

8 E, con tutto cio, ella non ha lasciate le sue fornicationi °d'Egitto: percioche *gli Egittii* erano giaciuti con lei nella sua giouanezza, ed haueano compresse le mammelle della sua virginità, ed haueano sparse le lor fornicationi sopra lei.

9 Per cio, * io l'ho data in man de' suoi amanti, in man de' figliuoli d'Assur, de' quali ella s'era innamorata.

v.9. 2.rè 17.3.4.5.

10 Essi °hanno * scoperte le sue vergogne, hanno presi i suoi figliuoli, e le sue figliuole, ed hanno uccisa °lei con la spada: ed ella è stata °famosa fra le donne, ed essi hanno eseguiti giudicii sopra lei.

v.10. Eze. 16.37.

11 E * la sua sorella Oholiba ha veduto cio, e s'è corrotta ne' suoi innamoramenti più di lei: e nelle sue fornicationi, * più che la sua sorella nelle sue.

v.11. Ier. 3.8. * Ier.3.11. Ezec.16. 47.51.

12 * Ella s'è innamorata de' figliuoli d'Assur, suoi vicini, principi, e sattrapi, vestiti perfettamente, caualieri montati sopra caualli, giouani vaghi tutti quanti.

v.12. Eze. 16.28.

13 Ed io ho veduto ch'ella s'era contaminata, ch'amendue seguiuano un medesimo procedere.

14 °Anzi, che *questa* ha sopraggiunto alle fornicationi *dell'altra*: percioche, °hauendo veduti degli huomini ritratti in su la parete, delle imagini di Caldei, dipinte di minio:

15 Cinte di cinture sopra i lor lombi, con delle tiare tinte in sul capo, d'aspetto di capitani tutte quante, di sembianza di figliuoli di Babilonia, del paese de' Caldei, lor terra natia:

16 * Ella se n'è innamorata, per lo sguardo degli occhi suoi, ed ha loro mandati ambasciadori nel *paese de'* Caldei.

v.16. 2.rè 24.1. Eze. 16.29.

17 Ed i figliuoli di Babilonia son venuti con lei a giaciatura amorosa, e l'hanno contaminata con la lor fornicatione, ed ella s'è contaminata con loro, e poi °l'animo suo s'è stolto da loro.

18 Ella adunque °ha publicate le sue fornicationi, ed ha scoperte le sue vergogne: là onde * l'animo mio s'è stolto da lei, sicome s'era stolto dalla sua sorella.

v.18. Ier. 6.8.

19 °E pure anche ella ha accresciute le sue fornicationi, ricordandosi de' giorni della sua giouanezza, quando fornicaua nel paese d'Egitto.

v.20. 2.rè 24.7. Ier. 37.5.

20 E * s'è innamorata *degli Egittii*, più che le

persecutioni de' falsi profeti contr' agli huomini da bene. Vedi Ier.20.2. e 26.8.20. e 29.25.26. Lam.4.13. v.26. *s'hanno* c. hanno chiusi gli occhi alla violatione del Sabato: ouero, eglino stessi s'hanno formati de' pretesti, per poterlo impunemente violare. *profanato* c. sprezzato, e dishonorato, senza riuerenza alla mia sacra Maestà. v.29. *senza che* o, contr' ad ogni ragione.

CAP. XXIII. v.2. *v'erano* c. il mio popolo è stato diuiso in due regni, delle dieci tribu, e di Iuda, usciti amendue d'una medesima natione d'Israel. Vedi Ier.3.7.8.10. Ezec.16.44.45. v.3. *fornicarono* c. spiritualmente per idolatria. *quiui furono* descrittione figurata della prima deprauatione del popolo dietro agl' idoli. v.4. *Ohola* questi son nomi finti, adattati allo stato di que due regni, per riguardo alla religione: percioche Ohola significa, Il Tabernacolo di quella, perche le dieci tribu, lasciato il Tempio di Dio, haueano stabilito un culto di Dio a lor senno: 1.rè 12.26.28.31. Oholiba vuol dire, Il mio Tabernacolo è in essa: percioche il puro culto di Dio era rimaso fra' Iudei nel Tempio: 2.Cron.13.10.11. *Samaria* capo delle dieci tribu, Isa.7.9. come Ierusalem l'era di Iuda.
v.5. *riceuendo* Ebr. sotto me: il che si può intendere così, essendo mia moglie, suggetta a me. *amanti* titolo ordinario de' popoli profani, co' quali il popolo di Dio teneua pratiche, e commercii, con società d'idolatria, ed empietà. *suoi vicini* c. dopo che gli Assirii hebbero conquistata la Siria, che confinaua con le dieci tribu. v.6. *Vestiti* c. natione magnifica, gentile, ricca, e possente.
v.8. *d'Egitto* pare c'habbia riguardo a vitelli d'oro, rizzati da Ieroboam, all' imitatione del vitello Apis, dedicato al principale idolo degli Egittii Serapis. Vedi sopra Eso.32.4. Questo si può etiandio intendere de' patti illeciti con gli Egittii. 2.rè 17.4. v.10. *hanno scoperto* c. l'hanno vituperosamente punita. Termine tolto dagli obbrobri fatti alle pouere donne prese in guerra. Isa.20.4. e 47.3. o, dalle punitioni infami delle meretrici. *lei* c. il corpo della natione. *famosa* c. un segnalato, e memorando esemplo de' giudicii di Dio.
v.14. *Anzi che* o, Ed ella ha accresciute le sue fornicationi. *hauendo* descrittione d'una sfrenata lussuria, a guisa d'una donna che s'innamorasse di stranieri, ed assenti, veggendo il lor ritratto, e mandasse a ricercargli da lungi. v.17. *l'animo suo* c. i Iudei hanno rinuntiato alla lega co' Caldei, per congiugnersi con gli Egittii, nimici, e concorrenti di quelli: 2.rè 24.1.20. v.18. *ha publicate* c. ella s'è publicamente prostituita. v.19. *E pure* c. Ella ha etiandio tenute pratiche infami con gli Egittii, hauendo tutto l'animo suo, e la sua confidanza, nel lor soccorso, ed amicitia: contr' alla fede douuta a Dio.

lor °con-

*Ezec.16.26. lor concubine stesse: percioche °la lor *carne è carne d'asini, e'l lor flusso è flusso di caualli.

21 Così tu sei tornata alla scelleratezza della tua fanciullezza, quando le tue mammelle furono compresse dagli Egittii: °per cagion delle poppe della tua fanciullezza.

22 Per cio, Oholiba, così ha detto il Signore Iddio, *Ecco, io eccito contr'a te i tuoi amanti, da' quali l'animo tuo s'è stolto: e gli farò venire sopra te d'ogn' intorno.

v.22. Ezec.16.37.

23 *Ciò è*, i figliuoli di Babilonia, e tutti i Caldei: *que' di* °Pecod, di Soa, di Coa, e tutti i figliuoli d'Assur con loro, giouani vaghi, principi, e satrapi, tutti quanti, capitani, ed *huomini* famosi, montati sopra caualli tutti quanti.

24 E verranno contr'a te *con* carri, *con* carrette, e *con* ruote, e con gran raunata di genti: porranno contr'a te d'ogn' intorno scudi, e targhe, ed elmi: ed io metterò in lor potere il *far* giudicio, ed essi ti giudicheranno °de' lor giudicii.

25 Ed io eseguirò la mia gelosia contr'a te, ed essi opereranno inuerso te con ira: °ti taglieranno il naso, e gli orecchi: e cio che di te sarà rimaso caderà per la spada: prenderanno i tuoi figliuoli, e le tue figliuole: e'l tuo rimanente sarà consumato per lo fuoco.

26 E *ti spoglieranno de' tuoi vestimenti, e rapiranno gli ornamenti della tua magnificenza.

v.26. Ezec.16.39.

27 Ed io *farò venir meno in te la tua scelleratezza, e la tua fornicatione °nel paese d'Egitto: e tu non leuerai *più* gli occhi a loro, e non ricorderai più l'Egitto.

v.27. Ezec. 22.15.

28 Percioche, così ha detto il Signore Iddio, Ecco, io ti do in man *di coloro che tu odii: in man di coloro *da' quali l'animo tuo s'è stolto.

v.28. Ezec.16.37. *Ezec.23.17.

29 Ed essi procederanno teco con odio, e rapiranno tutti i tuoi beni, e ti lasceranno ignuda, e scoperta: e °sarà palesata la turpitudine delle tue fornicationi, e la tua scelleratezza, ed i tuoi puttanesimi.

30 Io ti farò queste cose, percioche tu hai puttaneggiato dietro alle genti: percioche tu ti sei contaminata co' loro idoli.

31 Tu sei caminata nella via °della tua sorella: io altresì °ti darò in mano la sua coppa.

32 Così ha detto il Signore Iddio, Tu berrai la coppa profonda, e larga, della tua sorella: tu sarai in derisione, ed in ischerno: *quella coppa sarà* di gran capacità.

33 Tu sarai ripiena d'ebbrezza, e d'affanno, per la coppa della desolatione, e del disertamento, per la coppa di Samaria, tua sorella.

34 E tu la berrai, e la *succerai, e °ne spezzerai i testi, e ti strapperai le mammelle: percioche io ho parlato: dice il Signore Iddio.

v.34. Sal. 75.9. Isa. 51.17.

35 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Percioche tu m'hai dimenticato, e m'hai *gittato dietro alle spalle, tu altresì porta la tua scelleratezza, e le tue fornicationi.

v.35. 1.re 14.9. Neh. 9.26.

36 Poi il Signore mi disse, Figliuol d'huomo, *non giudicherai tu Ohola, ed Oholiba? hor dichiara loro le loro abbominationi.

v.36. Ezec. 20.4. e 22.2.

37 Percioche hanno commesso adulterio, e *v'è del sangue nelle lor mani, ed hanno commesso adulterio co' loro idoli: ed anche *hanno fatti passar *per lo fuoco* i lor figliuoli, iquali m'haueano partoriti, per consumar*gli*.

v.37. Ezec 16.38. *Ezec 16. 20.36 45.

38 Anchora questo m'hanno fatto: In quel medesimo giorno °hanno contaminato il mio Santuario, ed hanno profanati i miei Sabati.

39 E, dopo hauere scannati i lor figliuoli a' loro idoli, sono venute in quel medesimo giorno nel mio Santuario, per profanarlo: ed ecco, così hanno fatto dentro della mia Casa.

40 Ed oltr' a cio, °hanno mandato ad huomini, vegnenti di lontano: iquali, tosto che'l messo è stato loro mandato, son venuti: ed alla *giunta* loro, °tu ti sei lauata, tu ti sei lisciato il viso, e ti sei adorna d'ornamenti.

41 E ti sei posta a sedere °sopra un letto magnifico, dauanti alquale *era* una tauola apparecchiata: e sopra quella tu hai posti °i miei profumi, ed i miei oli odoriferi.

42 Ed °in essa *v'è stato* uno strepito di moltitudine sollazzante: ed °oltr' a que' personaggi, sono stati introdotti della turba del popolazzo, de' Sabei del diserto: iquali hanno poste delle maniglie in su le mani di quelle, ed una corona di gloria sopra le lor teste.

43 Ed io ho detto °di quella, inuecchiata in adulterii, °Hora fornicheranno essi con lei a suo modo.

44 Altri dunque è venuto a lei, come si viene ad una meretrice: così son venuti coloro ad Ohola, ed ad Oholiba, donne scellerate.

45 Per cio, °gli huomini giusti *le giudicheranno, come si giudicano l'adultere, e quelle che spandono il sangue: conciò sia cosa ch'esse

v.45. Ezec. 16.38.

v.20. *concubine* c. popoli d'ogni tempo stati soggetti, o collegati d'Egitto. *la lor* questi termini, tolti dalle vituperose cupidità delle donne impudiche, additano le forze, e le ricchezze d'Egitto per lequali i Iudei s'erano mossi a ricercar la lega con loro.

v.21. *per cagion* c. gli Egittii presero occasione di tirarti dietro alle loro idolatrie, dalla tua spiritual fanciullezza, e dal poco di conoscenza, e d'isperienza che tu haueui del mio puro culto: ilche tu non puoi pretendere al presente, che tu ne sei appieno ammaestrata: Come una giouane fanciulla lasciandosi soddurre, sarebbe in parte scusata per la sua semplicità: ilche non può essere una donna d'età matura, e maritata. v.23. *Pecod* nomi di popoli d'Asia, suggetti di Nebucadnesar, de' quali anchora era composto il suo esercito: Ier.50.21. v.24. *de' lor* c. saranno bene in vero i miei giudicii: ma io ne lascerò l'esecutione al loro arbitrio. Ouero, oppuone i giudicii degli huomini senza misericordia, a quelli di Dio, sempre temperati con qualche clemenza. Vedi 2.Sam.24.14. Zac.1.15.

v.25. *ti taglieranno* modi di parlare, tolti dalle punitioni ignominiose, usate in alcuni paesi, contr' alle donne adultere: o, dalle crudeltà de' nemici infuriati sopra i vinti, auanti ch'ammazzargli. v.27. *nel paese* c. io farò che tu non andrai più fornicando in Egitto: ouero, io farò cessar la tua fornicatione *che tu hai recata* dal paese d'Egitto. v.29. *sarà palesata* c. come sono fatte notorie le ribalderie d'un malfattore, quando egli è sententiato a morte. v.31. *della tua* c. delle dieci tribù. *ti darò* c. t'imporrò la medesima pena. Termine tolto dalla maniera de' conuiti all' antica, ne' quali a ciascuno era data la sua portione di viuanda, e di beuanda. Vedi Sal.75. 9. Ier.25.15. v.34. *ne spezzerai* c. tu ne smanierai: a guisa d'huomo ebbro, ilquale dopo esser soprafatto dal vino, romperebbe bicchieri, e vasi, e si lacererebbe le carni con l'unghie, e co' denti. Ier.25.16. v.38. *hanno* c. m'hanno apertamente schernito, facendo vista di rendermi qualche seruigio nel mio Tempio, a' tempi ordinati. Vedi Ezech.20.39. Ouero anche, hanno commesse queste abbominationi nel mio Tempio stesso, e ne' giorni sacri. Vedi 2.re 21.4. Ier.11.15. Ezech.8.3.6. v.40. *hanno* descrittione figurata dell' accoglienza profana, fatta a' Caldei, Egittii, ed altri, chiamati da' Iudei, per trattar patti illeciti tolta dall' apparecchio d'una meretrice che riceua un suo drudo aspettato. *tu ti* indirizza il suo parlare a ciascuna di quelle due Ohola, ed Oholiba. v.41. *sopra un letto* secondo l'usanza di molti popoli antichi, ed anche de Iudei, di fare i lor pasti più solenni, essendo coricati sopra de' letti: Est. 1.6. e 7.8. e 6.4. e 10.13.25. *i miei* c. iquali tu haueui riceuuti da me, con l'altre benedittioni, e de' quali le persone si fregauano, ed ugneuano ne' conuiti, e nelle feste publiche. Vuol dire, ch'ella haueua impiegati i doni di Dio ad accattar la gratia ed amicitia delle nationi profane. v.42. *in essa* c. Ierusalem, e Samaria, si sono, in queste occasioni, trouate piene di stranieri passeggiando, e sollazzando, come de' fornicatori in un bordello. *oltr' a* c. oltr'a que' popoli nobili, e grandi, come sono i Caldei, ed altri simili, i Iudei hanno ricercata l'amistà, e'l soccorso degli Arabi, Etiopi, ed altri popoli vili iquali tenendosi honorati di questa ricerca, hanno loro portati de' presenti: ilche, i più nobili non hanno fatto, anzi ne hanno presi da' Iudei Ezec.16.31.34. v.43 *di quella* c. di ciascuna di quelle due nationi, inuecchiate nelle loro idolatrie. *Hora* parole di sdegno: c. al presente satieranno la loro sfrenata libidine, hauendo tanti drudi a lor comando. v.45. *gli huomini* c. gli Assirii, ed i Caldei, esecutori della giustitia di Dio: e che haueranno ragione, secondo gli huomini, di vendicarsi degli spergiuri, e della ribellione de' Iudei, e degl' Israeliti.

sieno adultere, ed habbiano del sangue nelle lor mani.

46 Percioche, così ha detto il Signore Iddio, *Io fo venire contr'a loro una *gran* raunata *di genti*, e le metterò in turbamento, ed in preda.

v.46. Ezec.16.40

47 E *quella* raunata le lapiderà con pietre, e le taglierà a pezzi con le sue spade: ucciderà i lor figliuoli, e le lor figliuole, e brucerà le lor case col fuoco.

48 Ed *io farò cessar la scelleratezza nel paese: e tutte °le donne saranno ammaestrate a non fare secondo le vostre scelleratezze.

v.48. Ezec.22.15.

49 E *coloro* vi metteranno °la vostra scelleratezza addosso: e voi porterete i peccati de' vostri idoli, e conoscerete ch'io *sono* il Signore Iddio.

CAP. XXIIII.

Il Signore ordina ad Ezechiel di dichiarare al popolo, come, non essendosi Ierusalem ammendata, per li suoi passati gastighi, anzi, essendo venuta al colmo dell' empietà, 8 egli altresì distruggerebbe affatto la città, e gli habitanti: 15 poi, per un segno della morte della moglie del profeta, dellaquale gli divieta di far cordoglio, significa la grandezza, e lo stremo della desolation del popolo. 25 ed ordina al profeta che, quando queste cose sarebbero compiute, rappresentasse la verità delle sue profetie al rimanente del popolo.

HOr nell' anno °nono, nel decimo mese, nel decimo *giorno* del mese; la parola del Signore mi fu *indirizzata* dicendo,

2 Figliuol d'huomo, scriviti il nome di questo giorno, di quest' istesso giorno: il rè di Babilonia s'è posto sopra Ierusalem *quest' istesso giorno.

v.2. Ier. 52.4.

3 E proponi una parabola a questa casa ribella: e di loro, Così ha detto il Signore Iddio, °Puoni la pignatta *al fuoco: puonlavi*, ed anche versavi dentro dell' acqua.

4 Raccogli i suoi pezzi *di carne* dentro d'essa: ogni buon pezzo, coscia, e spalla: empi*la* della scelta dell' ossa.

5 Prendi delle migliori bestie della greggia, ed anche °dispuoni l'ossa nel fondo d'essa: falla bollire a gran bollori, e sieno anche le sue ossa cotte dentro d'essa.

6 °Per cio, così ha detto il Signore Iddio, *Guai alla città di sangue, °alla pignatta, c'ha dentro di se la sua bruttura, la cui bruttura non è uscita fuori: °votala a pezzo a pezzo: non traggasi la sorte sopra essa.

v.6. Ezec. 22.3. Nah. 3.1.

7 Conciò sia cosa che'l °suo sangue *sia stato* in mezzo di lei: °essa l'ha posto sopra un sasso °liscio, non l'ha sparso in terra, per coprirlo di polvere.

8 *Io altresì*, montando in ira, per far vendetta, °metterò il suo sangue sopra un sasso liscio, accioche non sia coperto.

9 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Guai alla città di sangue: °anch'io farò una grande stipa:

10 Mettendovi legne assai, accendendo il fuoco, e facendo consumar la carne, e °riducendo*la ad esser come* una compositione d'odori: talche anche l'ossa saranno arse.

11 Poi °facendola star vota sopra le sue brace, accioche si riscaldi, e sia bruciato °il suo rame, e che la sua bruttura sia strutta in mezzo d'essa, e che la sua schiuma sia consumata.

12 °Ella s'è affaticata intorno a cose vane, e la sua grossa schiuma non è uscita fuor di lei: la sua schiuma *non è uscita* per lo fuoco.

13 °V'è scelleratezza nella tua immonditia: percioche io t'haveva nettata, e tu non sei stata netta: tu non sarai più nettata della tua immonditia, fin ch'io *habbia °acquetata l'ira mia sopra te.

v.13. Ezec. 16.42.

14 Io, il Signore, ho parlato: *la cosa* avverrà, ed io l'eseguirò: io non la rivocherò, e non risparmierò, e non mi pentirò. °Coloro ti giudicheranno secondo le tue vie, e secondo i tuoi fatti: dice il Signore Iddio.

15 La parola del Signore mi fu anchora *indirizzata*: dicendo,

16 Figliuol d'huomo, Ecco, io ti tolgo °il diletto de' tuoi occhi, per una °piaga: e tu, non farne cordoglio, e non piagner*ne*, e non ispander*ne* lagrime.

17 Rimanti di sospirare, non far duolo di morto: °legati la tua tiara in sul capo, e mettiti le tue scarpe ne' piedi, e non velarti il labbro di sopra, e non mangiare il pan delle persone afflitte.

18 Io parlai adunque la mattina al popolo, e la sera la mia moglie morì: e la mattina *seguente* feci come m'era stato comandato.

19 E'l popolo mi disse, Non ci dichiarerai tu cio che ci *significano* queste cose che tu fai?

20 Ed io risposi loro, La parola del Signore m'è stata *indirizzata*, dicendo,

21 Di alla casa d'Israel, Così ha detto il Signore Iddio, Ecco, io °profano il mio Santuario,

v.48. *le donne* c. le nationi, o le città: principalmente quelle ove Iddio ha piantata la sua Chiesa. v.49. *la vostra* c. la giusta pena d'essa.

CAP. XXIIII. v.1. *nono* c. della cattività di Ioiachin: Ezec.1.2. v.3. *Puoni* vedi una pari similitudine, Ier.1.13 Ezec.11.3. La pignatta e Ierusalem: la carne, ed i pezzi grassi, sono i principali, i più ricchi, e' più nobili, ridotti dentro essa: il fuoco sono i giudicii di Dio, per liquali egli haveva voluto, humiliando, e, per dir così, ammollendo il cuor del suo popolo, condurlo a penitenza: ma cio non essendo riuscito, per l'indurata ribellione d'esso, egli convertirebbe quelli in uno intiero consumamento. v.5. *dispuoni* pare che l'ossa furono messe dentro, nel fondo della pignatta, v.4.10. e non, come altri hanno inteso, di fuori, per accendere il fuoco. E per l'ossa sono intesi i grandi, e rettori, che sostengono il corpo dello stato. v.6. *Per cio* c. per fare che l'adempimento risponda alla figura. *alla pignatta* c. a Ierusalem, che non s'è purgata per li miei gastighi. Vedi Ier.4.11. e 6.29. Ezec. 22.24. *votala* c. traine tutto'l popolo indifferentemente scacciato, e menato via, senza perdonare ad alcuno: come in guerra si trae spesso la sorte, per uccidere gli uni, e salvar gli altri. v.7. *suo sangue* c. ella è piena di misfatti, e principalmente, di micidi, e violenze. *essa l'ha* c. ella gli ha publicamente, ed audacemente commessi, senza curarsi che fossero palesi a tutti contr'a cio ch'Iddio haveva ordinato che i sangue stesso delle bestie fosse coperto con polvere: Leu.17.13. Deut.12.16.24. *liscio* o, greto, o nudo, c. senza herba. v.8. *metterò* c. ne farò una publica punitione, dellaquale i segnali, e monumenti dureranno in perpetuo. v.9. *anch'io* c. secondo ch'io t'ho comandato di fare in segno, farò altresì in effetto, apparecchiando il gran fuoco de' Caldei. Ier.1.13. v.10. *riducendola* c. facendo struggere tutta la natione, senza che le resti più alcuna forma di stato, nè alcune forze. v.11. *facendola* per significare, che Ierusalem, dopo essere stata vota d'habitanti, sarebbe arsa da' Caldei, come per nettarla perfettamente di tutte sue lordure. *il suo rame* come chi direbbe, la sua ruggine. v.12. *Ella s'è* c. in luogo dell' unico mezzo di salute, ch'era penitenza, e conversione, ella ne ha ricercati, con molta sollecitudine, altri mondani, tutti inutili. v.13. *V'è scelleratezza* c. egli è restato solo per la tua scellerata ostinatione, che tu non sii stata nettata: io v'ho usata ogni diligenza, per ammonitioni, esortationi, gastighi. *acquetata* c. appagata, ed appieno sfogata. v.14. *Coloro* c. i Caldei. Vedi Ezech. 23.45. v.16. *il diletto* c. la tua cara moglie. v.17. *piaga* c. morte subitanea, procedente da cagione sopranaturale, e divina. v.17. *legati* c. non fare alcuno usato segno di cordoglio, come era di caminare la testa nuda. Leu.10.6. e 21.10. e co' piè discalzi. 2 Sam 15.30. Ha ancora di turarsi il viso, Leu 13.45 Mic.3.7. e di mangiare vivande recate, e presentate dagli amici, e vicini, Ier.16.5.7. v.21. *profano* c. permetterò che sia guasto da popoli profani, a loro arbitrio come un luogo non sacro.

°la ma-

la magnificenza della vostra forza: il disio degli occhi vostri, e la tenerezza dell'anime vostre, ed i vostri figliuoli, e le vostre figliuole, che voi hauete lasciate, caderanno per la spada.

22 E voi farete come ho fatto io: * voi non vi velerete il labbro disopra, e non mangerete il pan delle persone afflitte.

23 Ed hauerete le vostre tiare in su la testa, e le vostre scarpe ne' piedi: non farete cordoglio, e non piagnerete: * ma vi struggerete per le vostre iniquità, e gemerete l'un con l'altro.

24 Ed Ezechiel vi sarà per segno: voi farete del tutto come egli ha fatto: quando cio sarà auuenuto, voi conoscerete ch'io *sono* il Signore Iddio.

25 E, quant' è a te, figliuol d'huomo, nel giorno ch'io torrò loro la lor forza, la gioia della lor gloria, il disio degli occhi loro, e l'intento dell' anime loro, i lor figliuoli, e le lor figliuole:

26 * In quel giorno, colui che sarà scampato non verrà egli a te, per fartene saper le nouelle?

27 In quel giorno la bocca tua ti sarà aperta, *per parlar* con colui che sarà scampato, e tu parlerai, e non sarai più mutolo; e sarai loro per segno: ed essi conosceranno ch'io *sono* il Signore.

v.22. Ier. 16.6.7. v.23. Leu. 26.39. Ezec.33.10. v.26. Eze. 33.21.22.

CAP. XXV.

Iddio ordina ad Ezechiel di profetizzare la distruttione degli Ammoniti, 8 de' Moabiti, 12 degl' Idumei, 15 e de' Filistei: per le lor beffe, insulti, ed oltraggi fatti al popolo di Dio, con dishonore, e bestemmia contr' a Dio stesso.

LA parola del Signore mi fu anchora *indirizzata*: dicendo,

2 Figliuol d'huomo, * volgi la tua faccia verso i figliuoli d'Ammon, e profetizza contr'a loro.

3 E di a' figliuoli d'Ammon, Ascoltate la parola del Signore Iddio: Così ha detto il Signore Iddio, Percioche tu hai detto, Eia, contr' al mio Santuario, perche era profanato: e contr' alla terra d'Israel, perche era disolata: e contr' alla casa di Iuda, perche andauano in cattiuità.

4 Per cio, ecco, io ti do in heredità a' figliuoli d'Oriente, ed essi porranno i lor castelli in te, e rizzeranno in te i lor padiglioni: essi mangeranno i tuoi frutti, e berranno il tuo latte.

5 Ed io ridurrò Rabba in albergo di camelli, e'l *luogo de'* figliuoli d'Ammon in mandra di pecore: e voi conoscerete ch'io *sono* il Signore.

6 Imperoche, così ha detto il Signore Iddio, Percioche tu ti sei battuta a palme, ed hai scalpitata *la terra* co' piedi: ed, oltr' a tutto'l tuo sprezzo, tu ti sei rallegrata nell' animo per lo paese d'Israel:

7 Per questo, ecco, io stendo la mia mano sopra te, e ti darò in preda alle nationi, e ti sterminerò d'infra i popoli, e ti farò perire d'infra i paesi: io ti distruggerò, e tu conoscerai ch'io *sono* il Signore.

8 Così ha detto il Signore Iddio, * Percioche Moab, e Seir, hanno detto, Ecco, la casa di Iuda è come tutte l'*altre* nationi:

9 Per cio, ecco, io aprirò il lato di Moab, dal canto delle città: dal canto delle sue città, *che sono* all' estremità del suo paese; il bel paese di * Bet iesimot, di * Baal-meon, e di * Chiriataim:

10 A' figliuoli d'Oriente: oltr' al paese de' figliuoli d'Ammon, ilquale io ho lor dato in heredità; accioche i figliuoli d'Ammon non sieno più mentouati fra le nationi.

11 E farò giudicii sopra Moab, ed essi conosceranno ch'io *sono* il Signore.

12 Così ha detto il Signore Iddio, * Percio ch'Edom ha fatto, prendendo vendetta della casa di Iuda: perche * si son renduti colpeuoli, vendicandosi di loro:

13 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Io stenderò la mia mano sopra Edom, e ne sterminerò huomini, e bestie: e lo ridurrò in diserto, fin da * Teman: e caderanno per la spada fino a Dedan.

14 E farò la mia vendetta sopra Edom, per man del mio popolo Israel: ed essi opereranno contr' ad Edom secondo la mia ira, e secondo'l mio cruccio: ed essi conosceranno la mia vendetta: dice il Signore Iddio.

15 Così ha detto il Signore Iddio, * Percioche i Filistei son proceduti con vendetta, ed hanno presa vendetta per isprezzo con diletto, per distruggere per inimicitia antica:

16 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Ecco, io stendo la mia mano sopra i Filistei, e sterminerò i Cheretei, e distruggerò il rimanente del lito del mare.

v.2. Ier. 49.1. Eze. 21.33. Amos 1.13. Sofon.2.9. v.8. Isa. 15. e 16. Ier. 48. 1. Amos 2.1. v.9. Ios. 13.20. * Num. 32.38. * Num. 32.37. v.12. Ier. 49.7.8. Ezech.35.2. Amos 1. 11. Abd. 11. * Sal.137. 7. v.13. Ier. 49.7.8. v.15. Ier. 25. 20. e 47.1. Amos 1.6.

la magnificenza cioè il Tempio, l'Arca, e gli altri segni della mia presenza nellaquale consisteua la vostra gloria, e la forza della vostra sussistenza, e difesa. *il disio* cioè le vostre mogli. *la tenerezza* Ebr. cio, che l'anima vostra risparmia, cioè cio di che siete piu gelosi. *lasciate* cioè nella Iudea: percioche il profeta parlaua a coloro ch'erano stati menati prigioni con Ieconia. v.22. *voi farete* cioè vi conuerrà tranghiottire tutte queste calamità, senza ardir pure far vista di cordoglio, per tema d'irritare i nimici: o, percioche in una tale disolatione, ognuno penserà a se, senza curarsi molto degli altri: o, perche vi si scorgerà una espressa maladittione di Dio: o, perche vi sarà piu da piagnere per li viuenti, languenti in miserie, che per li morti. Vedi Iob 27. 15. Sal. 78. 64. Ier.16. 5. Amos 6.10. v.23. *vi struggerete* cioè sarete tutti occupati in piagnere i vostri propri peccati, e miserie. v.24. *per segno* il profeta, tenendo questi ragionamenti, diuenne mutolo in uno stante, per miracolo: ma, nel tempo dell'adempimento, ricouerò la fauella, per confermare a' Iudei che'l tutto procedeua da Dio: v.27. Vedi Ezec.3.26.27. e 33.22. Altri prendono questa parola, diuentar mutolo, v.27. per tacere, come se egli dicesse, Tu hai assai parlato a questo popolo, per ammonirlo la cuiai, fin che per l'auuenimento e la pruoua conuincere, e risuegliar'o dimmono. v.25. *nel giorno* cioè quando io hauro adempiute queste profetie, per la presa, e ruina di Ierusalem, io farò che'l messo te ne farà portato, ed allhora rammemora queste cose al popolo, a suo ammaestramento, e correttione. *l'intento* cioè cio che desiderano, e sperano di riuedere, e godere i lor figliuoli.

CAP. XXV. v.3. *Eia* cioè tu l'hai insultato, e [illegible] beffato Ezech.26.2. Sofon.2.8. v.4. *a' figliuoli* cioè agli Arabi, iquali, dopo che i Caldei hebbero guastato il paese d'Ammon, ed uccisi, e menati in cattiuità gl'i habitanti, occuparono il paese. *castelli* cioè lor piazze di guerra e da difesa, per difendere [illegible] aere, nelquale gli habitanti dimorauano il piu in tende, cangiando spesso di stanza, secondo la commodità de' paschi. v.5. *Rabba* città principale d'Ammon. *di camelli* de' quali gli Arabi abbondano, per le vetture delle famiglie arnesi, e merci, o, di camelli di carouane, e viandanti. v.6. *ti sei* in questo luogo son segni di gioia, beffa, ed insulto. v.8. *Seir* questo era il paese degl' Idumei, Gen.36.8 confinante co' Moabiti: onde spesso quelle due nationi si congiugneuano contr'a Iudei. *la casa* cioè benche ella si vanti d'hauer sola il vero Iddio, ella non è stata da lui protetta piu che l'altre nationi da' loro dii. Parole di sprezzo, e di bestemmia contr'a Dio stesso, come 2.Re 18. 33. v.9. *io aprirò* cioè io farò che i Caldei sforzeranno la parte del paese, oue sono le città di frontiera, e forti, nominate qui appresso: opposta all' altra parte di casali, e del paese aperto. *delle città* altri traducono, verso le città d'Ar. Vedi Num.21.28. Ios.12.2. v.12. *vendetta* cioè della ragione di primogenitura, tolta da Iacob ad Esau, padre degl' Idumei: ouero, di cio che Dauid soggiogò Edom: 1.Cron.18.13. Vedi Ezech.35.5. Amos 1.11. v.14. *farò* cioè non si legge nulla di questa executione de' Iudei sopra gl'Idumei, saluo 1.Macab.5.3. e 2. Macab 10.16.17. Alcuni intendono questo spiritualmente, della vittoria della Chiesa sopra i suoi nimici capitali, quali erano gl'Idumei a' Iudei come Isa.11.14. Ier.49.2. *essi* cioè il mio popolo ouero, Edom. v.15. *son proceduti* vedi 2.Cron.28.18. Amos 1.6. v.16. *Cheretei* nome d'una contrada de Filistei: 1.Sam.30.14.16. Sofon.2.5. *del lito* sopra'lquale era posto il paese de' Filistei.

17 E farò sopra loro gran vendette, con gastighi d'ira: ed essi conosceranno ch'io *sono* il Signore, quando haurò eseguite le mie vendette sopra loro.

CAP. XXVI.

Il Signore ordina ad Ezechiel d'annuntiare a Tiro, percioche s'era rallegrata delle calamità del popolo di Dio, una strema disolatione, 15 laquale sarebbe tanto subitanea, e spaventevole, che l'altre nationi ne sarebbero smarrite, ed in gran cordoglio.

ED avvenne nell'anno °undecimo, nel primo *giorno* °del mese, che la parola del Signore mi fu *indirizzata*: dicendo,

2 Figliuol d'huomo, * Percioche Tiro ha detto di Ierusalem, * Eia: °*quella ch'era* la porta de' popoli è ruinata, °ella è rivolta a me: io m'empierò, ella è diserta.

v.2. Isa. 23. Ier. 25. 22. e 47.4. Amos 1.9. Zac. 9. 2. *Ezec. 25. 3.

3 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Eccomi contr'a te, o Tiro: e farò salir contr'a te °molte genti, come il mare fa salir le sue onde.

4 E quelle guasteranno le mura di Tiro, e diroccheranno le sue torri: ed io °ne raschierò la polvere, e la renderò simile ad un sasso ignudo.

5 Ella sarà °in mezzo del mare °un luogo da stendervi le reti da pescare: percioche io ho parlato: dice il Signore Iddio: e sarà in preda alle genti.

6 E le sue °città, che *sono* in terra ferma, saranno messe a fil di spada: e conosceranno ch'io *sono* il Signore.

7 Percioche, così ha detto il Signore Iddio, Ecco, io fo venire °di Settentrione, contr'a Tiro, Nebucadresar, rè di Babilonia, °rè delli rè; con cavalli, e con carri, e con cavalieri, e con raunata di gente, e molto popolo.

8 Egli metterà a fil di spada le tue città, che *sono* in terra ferma: e rizzerà contr'a te delle bastie, e farà contr'a te degli argini, e °leverà contr'a te lo scudo.

9 E percoterà le tue mura co' suoi trabocchi, e diroccherà le tue torri co' suoi picconi.

10 Cotanto sarà grande la moltitudine de' suoi cavalli, che la lor polvere ti coprirà: per lo strepito de' cavalieri, e delle ruote, e de' carri, le tue mura tremeranno, quando egli entrerà dentro alle tue porte, come s'entra in una città sforzata.

11 Egli calcherà tutte le tue strade con l'unghie de' suoi cavalli, ucciderà il tuo popolo con la spada, e °le statue della tua gloria caderanno a terra.

12 Ed essi prederáno le tue facultà, e ruberanno le tue mercatantie, e disfaranno le tue mura, e distruggeranno le tue belle case, e gitteranno in mezzo dell'acque le tue pietre, e'l tuo legname, e la tua polvere.

13 Ed io farò cessar lo strepito delle tue °canzoni, e'l suon delle tue cetere non sarà più udito.

14 Ed io ti renderò simile ad un sasso ignudo: tu sarai un luogo da stender le reti da pescare, °tu non sarai più riedificata: percioche io, il Signore, ho parlato: dice il Signore Iddio.

15 Così ha detto il Signore Iddio a Tiro. L'Isole non tremeranno esse per lo romor della tua caduta, quando i feriti gemeranno, quando l'uccisione si farà in mezzo di te?

16 * Tutti i principi del mare scenderanno anch'essi d'in su i lor troni, e torranno via i loro ammanti, e spoglieranno i lor vestimenti di ricami: °si vestiranno di spaventi, sederanno sopra la terra, e tremeranno ad ogni momento, e saranno attoniti di te.

v. 16. Ezec. 32.10.

17 E prenderanno a fare un lamento di te, e ti diranno, Come sei perita, tu, ch'eri habitata da *gente di* marina: città famosa, ch'eri forte in mare: tu, ed i tuoi °habitanti, iquali si facevano temere °a tutti quelli che dimoravano in te?

18 Hora l'Isole saranno spaventate nel giorno della tua caduta, e l'Isole *che son* nel mare saranno conturbate °per la tua uscita.

19 Percioche, così ha detto il Signore Iddio, Quando io t'haurò renduta città diserta, come *son* le città dishabitate: quando °haurò fatto traboccar sopra te l'abisso, e le grandi acque t'haranno coperta:

20 E °t'haurò fatta scendere, con quelli che scendono nella fossa, al popolo antico: e t'haurò stantiata nelle più basse parti della terra, ne' luoghi disolati ab antico, con quelli che scendono nella fossa, accioche tu non sii *mai più* habitata: allhora °rimetterò la gloria nella terra de' viventi.

21 * Io farò °che tu non sarai altro che spaventi, e tu non *sarai* più: e sarai cercata, ma non sarai giammai più in perpetuo trovata: dice il Signore Iddio.

v. 21. Ezec. 27.36. e 28.19.

CAP. XXVII.

Iddio comanda ad Ezechiel di far lamento della ruina di Tiro, opponendo la sua gloria, potenza, ricchezze, e commodità passate, 26 alla disolatione che gli avverrebbe: 28 onde altri popoli sentirebbero gran doglia, e spavento.

LA parola del Signore mi fu anchora *indirizzata*: dicendo,

2 E tu, figliuol d'huomo, prendi a far lamento di Tiro.

CAP. XXVI. v.1. *undecimo* c. della cattività di Ioiachin: Ezec.1.2. *del mese* alcuni intendono il primo: Ezec.40.1. altri, il quinto: c. il primo dopo la presa di Ierusalem, che diede occasione agl' insulti di Tiro, qui descritti. Vedi Ier.52.6. v.2. *quella che* c. Ierusalem, ove concorrevano genti d'ogni maniera, per la religione, per lo traffico &c. Modo di parlare, tolto da cio che presso alle porte le più celebri delle città, v'erano ordinariamente delle gran piazze, per lo mercato, per le raunanze, per li piati &c. *ella è* c. essendo io la seconda città della Palestina in commodità, e riputatione, trarrò a me tutti i vantaggi di Ierusalem, nel traffico, nel concorso del popolo, frequenza, e ricchezze. v.3. *molte* o, grandi: c. l'esercito de' Caldei, composto di diverse potenti nationi: v.7. v.4. *ne raschierò* c. la distruggerò del tutto. Cio non avvenne a Tiro nella prima presa de' Caldei, Isa.23.15. ma la sua ruina cominciò allhora: e poi di tempo in tempo ella è scaduta fino al grado che dice qui il profeta: come si vede hoggidì. v.5. *in mezzo* percioche Tiro era posta in una isola, intorniata dal mare. *un luogo* come chi direbbe, una spiaggia diserta. v.6. *città* Ebr. figliuole: c. le sue colonie, o città, suggette, e dipendenti. v.7. *di Settentrione* c. di Caldea, Settentrionale in parte a Tiro, ed alla Palestina. *rè delli* c. colui ch'occupa la gran Monarchia, che si nomina universale. Vedi Ier.27.6.7. Dan.2.37. v.8. *leverà* c. venendo all'assalto. v.11. *le statue* c. i trofei, o l'imagini degli huomini illustri, poste per ornamento della città. Altri intendono gl'idoli. v.13. *canzoni* riguarda a cio che d'ogni tempo i Tirii erano stati molto dediti alla Musica: Isa.23.16. Ezec.28.13. v.14. *tu non* c. dopo l'ultima tua ruina, onde il primo guasto, fatto da' Caldei, fu solo il cominciamento. v.16. *si vestiranno* c. saranno colti, ed involti di spaventi: così per l'esemplo d'una tanto inopinata ruina, come per lo pericolo che soprastarà loro. v.17. *habitanti* c. natii, e cittadini. Vedi Isa.23.8. *a tutti* c. agli stranieri. v.18. *per la tua* c. per cio che ti converrà andare in esiglio ed in cattività. v.19. *haurò fatto* c. t'haurò sterminata per l'inondatione d'una fortissima guerra. v.20. *t'haurò* c. t'haurò fatta perire, come tante altre città, e stati, principalmente per lo diluvio universale: a che pare riguardare, havendo innanzi assomigliata l'invasione di Tiro ad una innondatione. *rimetterò* c. ristabilirò gloriosamente il mio popolo, e farò ch'egli viverà, e fiorirà, per esser di nuovo l'honor del mondo. Vedi Ezech.20.6. v.21. *che tu* c. che tu sarai ridotta in una disolatione spaventevole, piena d'horrore in te, e suggetto di spavento agli altri. Altri traducono, Io ti ridurrò al niente, ed in perditione.

3 E di a Tiro, ch'è posta all' entrate del mare, che mercatanta co' popoli in molte isole: Così ha detto il Signore Iddio, O Tiro, tu hai detto, Io *son* compiuta in bellezza.

4 I tuoi confini *erano* nel cuor del mare: i tuoi edificatori t'haueano fatta compiutamente bella.

5 Fabbricauano tutte le tue *naui di* tauole d'abeti di Senir: prendeuano de' cedri del Libano, per farti degli alberi di naue.

6 Faceuano i tuoi remi di querce di Basan: faceuano i tuoi tauolati d'auorio, e di legno di busso, *ch'era portato* dall' Isole di Chittim.

7 Il fin lino d'Egitto, lauorato a ricami, era cio che tu spiegaui in luogo di vela: il giacinto, e la porpora, *venuta* dall' Isola d'Elisa, erano il tuo padiglione.

8 Gli habitanti di Sidon, e d'Aruad, erano tuoi vogatori: i tuoi saui, o Tiro, erano in te: erano i tuoi nocchieri.

9 Gli antiani di Ghebal, ed i suoi saui, erano in te, riparando le tue *naui* sdrucite: tutte le naui del mare, ed i lor marinai, erano in te, per trafficar teco.

10 *Que' di* Persia, e di Lud, e di Put, erano tuoi soldati, ne' tuoi eserciti: appiccauano in te lo scudo, e l'elmo: essi ti rendeuano magnifica.

11 I figliuoli d'Aruad, e'l tuo essercito, *erano* sopra le tue mura, attorno attorno: ed i Gammadei erano nelle tue torri, appiccauano le lor targhe alle tue mura d'ogn' intorno: essi aggiugneuano perfettione alla tua bellezza.

12 *La gente* di Tarsis mercataua teco, con ricchezze d'ogni maniera in abbondanza: frequentauano le tue fiere, con argento, ferro, stagno, e piombo.

13 *Que'* di Iauan, di Tubal, e di Mesec, erano tuoi mercatanti: frequentauano i tuoi mercati con anime humane, e vasellamenti di rame.

14 *Que' della* casa di Togarma frequentauano le tue fiere con caualli, e caualcatori, e muli.

15 I figliuoli di Dedan *erano* tuoi mercatanti: molte isole *passauano per* lo traffico delle tue mani: ti pagauano presenti di denti d'auorio, e d'ebano.

16 La Siria trafficaua teco della moltitudine de' tuoi lauori: frequentaua le tue fiere, con ismeraldi, e porpora, e ricami, e bisso, e coralli, e rubini.

17 *Que' di* Iuda, e *del* paese d'Israel, erano tuoi mercatanti: frequentauano i tuoi mercati, con grani di Minnit, e Pannag, e mele, ed olio, e balsamo.

18 Damasco faceua traffico teco della moltitudine de' tuoi lauori, con robbe d'ogni maniera in abbondanza: con vino d'Helbon, e con lana candida.

19 Dan anchora, e'l vagabondo Iauan, frequentauano le tue fiere: *e faceuano che* ne' tuoi mercati v'era ferro forbito, cassia, e canna odorosa.

20 *Que' di* Dedan *erano* tuoi mercatanti, in panni nobili, da caualli, e da carri.

21 Gli Arabi, e tutti i principi di Chedar, negotiauano teco: faceuano teco traffico d'agnelli, e di montoni, e di becchi.

22 I mercatanti di Seba, e di Raema, trafficauano teco: frequentauano le tue fiere con aromati isquisiti, e con pietre pretiose d'ogni maniera, e con oro.

23 *Que' d'* Haran, di Canne, e d'Eden, mercatanti di Seba: *e que'* d'Assiria, e di Chilmad, trafficauano teco.

24 Essi negotiauano teco in grosso, di balle di giacinto, e di ricami, e di casse di vestimenti pretiosi, legate di corde, e fatte di legno di cedro.

25 Le naui di Tarsis *erano* le tue carouane, ne' tuoi mercati: e tu sei stata ripiena, e grandemente glorificata nel cuor de' mari.

26 I tuoi vogatori t'hanno condotta in alto mare: il vento Orientale t'ha rotta nel cuor del mare.

27 Le tue ricchezze, e le tue fiere, e'l tuo traffico: i tuoi marinai, ed i tuoi nocchieri, quelli che riparauano le tue naui sdrucite, ed i tuoi fattori, e tutta la tua gente di guerra, ch'*era* in te: insieme con tutto'l popolo, ch'*era* in mezzo di te, caderanno nel cuor del mare, nel giorno della tua ruina.

28 Alla voce del grido de' tuoi nocchieri, le barche tremeranno.

29 E tutti quelli che trattano il remo, i marinai, e tutti i nocchieri del mare, smonteranno dalle lor naui, *e* si fermeranno in terra.

30 E faranno sentir la lor voce sopra te, e grideranno amaramente, e si gitteranno della poluere in sul capo, *e* si voltoleranno nella cenere.

31 E per te si dipeleranno, e si cigneranno di

CAP. XXVII. v.3. *all' entrate* c. in luogo opportunissimo, per lo concorso per mare di diuersi luoghi, e per la condotta delle merci in terra ferma. v.4. *I tuoi* c. tu eri circondata dal mare d'ogn' intorno. v.5. *Senir* monte a' confini della Palestina: Deut. 3.9. v.6. *tauolati* onde si riuestiuano le pareti, ed i solai delle camere, e delle naui. *di Chittim* c. della Grecia, e dell' Arcipelago. Gen.10.4. v.7. *d'Elisa* si crede che fossero gli Eoli, popolo della Grecia: Gen.10.4. Altri intendono l'Italia. *padiglione* c. della poppa delle tue naui. v.8. *d'Aruad* si crede che sia l'Isola, detta Arado, vicina di Sidon. Gen.10.18. v.9. *Gli antiani* c. i principali di questa natione, celebre nell' arte dell' architettura, e del murare. Vedi 1.Re 5.18. Sal.83.8. *saui* c. maestri, ed intendenti artefici. v.10. *Lud* vedi Gen.10.13. *Put* vedi Gen.10.6. *appiccauano* c. secondo l'usanza de' soldati in guernigione. *essi* c. questa gente di guerra ordinaria accresceua grandemente il tuo splendore, e maestà. v.11. *I figliuoli* c. la tua gente di marina, gli Aruadei v.8. ed i tuoi soldati, faceuano la guardia ordinaria della città. *Gammadei* si crede fosse un popolo di Siria, d'una città, detta Gamala.

v.12. *di Tarsis* c. delle marine del mar Mediterraneo, e principalmente della città di Tarso, colonia di Tiro. Altri intendono Cartagine. v.13. *di Iauan* c. della Grecia. *Tubal Mesec* vedi Gen.10.2. *anime* c. schiaui. v.14. *Togarma* vedi Gen.10.3. *caualcatori* c. gente esperta in domare e maneggiar caualli. v.15. *Dedan* popoli d'Arabia. Gen.10.7. *ti pagauano* c. per godere del beneficio, e della franchigia delle tue fiere, e mercati. v.17. *con grani* da 1.Re 5.9. Fat.12.20. appare che Tiro era fornita di grani dal paese d'Israel. *Minnit* paese d'Israel, ricco di grani: Giud.11.33. *Pannag* alcuni vogliono che sia il nome d'un paese, e che d'esso sia tratto il nome di Fenicia. Altri traducono, ragia, o balsamo. *balsamo* o, ragia, onde Galaad abbondaua. Gen.37.25. Ier.8.22. e 46.11. v.18. *d'Helbon* luogo della Siria, che si crede esser la città d'Aleppo d'hoggi. v.19. *Dan* intende quelli, i quali, dopo la cattiuità delle dieci tribu, v'erano stantiati nell' antico paese di Dan, in Lais, vicin di Tiro: Giud.18.28.29. *e'l vagabondo* c. i Greci, d'ogni tempo stati gran viandanti. v.20. *panni* è verisimile ch'erano certi be' tappeti vellosi, da couerte da caualli, e da carri, per seder sopra. v.21. *di Chedar* c. dell' Arabia Petrea. *d'agnelli* secondo che que' paesi abbondauano di bestiame: Isa.60.7. v.22. *Seba* nomi dell' Arabia Felice.

v.23. *Haran* luoghi di Mesopotamia. *Chilmad* si crede che sia la Media o una parte d'essa. v.24. *di giacinto* c. di panni, e drappi tinti in questo nobile colore, traendo al paonazzo. v.25. *le tue* c. come i luoghi di fiere di terra ferma sono frequentati da gran condotte di bestie da soma: così tu sei stata frequentata da gran concorso di naui. *glorificata* c. accresciuta in beni. v.26. *I tuoi* c. tu sei stata come una naue ben fornita, condotta nell' alto mare di grandezza, ricchezze, e potenza, da tuoi rettori: ma in quello tu hai fatto naufragio. *il vento* tempestosissimo e pericolosissimo in que' paesi Sal.48.8. v.27. *naui sdrucite* Ebr. rotture: il che da alcuni è inteso delle mura, e fabbriche. *caderanno* c. saranno inuolti nella tua ruina. Continuatione della medesima similitudine d'una naue rotta. v.28. *le barche* la parola Ebrea pare significare lo schifo, che si gitta fuor del gran vascello. Il senso è, che le colonie, e le città suggette di Tiro, sarebbero soprapprese di spauento per la ruina della lor città principale: od anche tutti gli altri Reami minori. v.30. *si gitteranno* segno di graue cordoglio: Iob 2.12. *si voltoleranno* vedi Ier.6.26. v.31. *si dipeleranno* o, si raderanno.

facchi, e piagneranno per te con amaritudine d'animo, con amaro cordoglio.

32 E prenderanno a far lamento di te nelle lor doglienze: e diranno di te ne' lor rammarichi, Chi *era* come Tiro? *chi era* pari a quella ch'è stata distrutta in mezzo del mare?

33 °All' uscir delle tue fiere per mare, tu satiavi molti popoli: tu arricchiui li rè della terra per l'abbondanza delle tue ricchezze, e del tuo commercio.

34 Nel tempo che tu sei stata rotta °dal mare, nelle profondità dell' acque, la tua mercatantia, e tutto'l tuo popolo, son caduti in mezzo di te.

35 Tutti gli habitanti dell'isole sono stati attoniti di te, ed i loro rè n'hanno hauuto horrore, e ne sono stati conturbati in faccia.

36 I mercatanti fra' popoli hanno °zuffolato sopra te: tu sei diuenuta *tutta* °spauenti, e tu non *sarai mai più* in perpetuo.

CAP. XXVIII.

Iddio ordina ad Ezechiel di predire al rè di Tiro la sua final ruina, per la sua superbia, e profana presuntione: 11 e, per forma di lamento, di rappresentar la gloria passata d'esso, i suoi peccati, e la sua horribile caduta: 20 poi, di predire anchora a Sidon i giudicij di Dio: 25 e di consolar la sua Chiesa per le promesse del suo ristabilimento, principalmente sotto'l Messia.

LA parola del Signore mi fu anchora *indirizzata*: dicendo,

2 Figliuol d'huomo, dì al principe di Tiro, Così ha detto il Signore Iddio, Percioche il tuo cuore s'è innalzato, e tu hai detto, °Io *son* Dio: °io seggo nel seggio di Dio, nel cuor del mare: e pur tu *sei* huomo, e non Dio: ed °hai fatto il cuor tuo simile al cuor di Dio.

v.3. Zac. 9.2.

3 *Ecco, tu °*sei* più sauio che °Daniel, niun segreto t'è nascosto.

4 Tu hai acquistate *gran* °facultà per la tua sapienza, e per lo tuo intendimento: ed hai adunato oro, ed argento, ne' tuoi tesori.

5 Per la grandezza della tua sapienza, con la tua mercatantia, tu hai accresciute le tue facultà: e'l cuor tuo s'è innalzato per le tue facultà.

6 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Percioche tu hai fatto'l cuor tuo simile al cuor di Dio:

v.7. Ezec. 30.11.

7 Per cio, ecco, io fo venir sopra te degli stranieri, *i più fieri d'infra le nationi: ed essi sguaineranno le loro spade °contr' alla bellezza della tua sapienza, e contamineranno il tuo splendore.

8 Ti faranno scender nella fossa, e tu morrai °delle morti degli uccisi, nel cuor del mare.

9 Dirai tu pure, Io *son* Dio, dinanzi a colui che t'ucciderà? ma tu *sarai* pure huomo, e non Dio, nella mano di colui che ti ferirà a morte.

10 Tu morrai delle morti °degl' incirconcisi, per man di stranieri: percioche io ho parlato: dice il Signore Iddio.

11 La parola del Signore mi fu anchora *indirizzata*: dicendo,

12 Figliuol d'huomo, prendi a far lamento sopra'l rè di Tiro: e digli, Così ha detto il Signore Iddio, °Tu eri al sommo, pieno di sapienza, e perfetto in bellezza.

13 Tu eri °in Eden, giardin di Dio: tu eri coperto di pietre pretiose, di rubini, di topazi, di diamanti, di grisoliti, di pietre onichine, di diaspri, di zaffiri, di smeraldi, e di carbonchi, e d'oro: °l'arte de' tuoi tamburi, e de' tuoi flauti *era* appo te: °quella fu ordinata nel giorno che tu fosti creato.

14 Tu *eri* °un Cherubino °unto, °protettore: ed io t'hauea stabilito: tu eri °nel Monte santo di Dio, tu caminaui per mezzo le pietre di fuoco.

15 Tu sei stato compiuto °nelle tue faccende, °dal giorno che tu fosti creato, °fin che s'è trouata iniquità in te.

16 Nella moltitudine del tuo traffico, il di dentro di te è stato ripieno di violenza, e tu hai peccato: per cio, io altresì t'ho °scacciato, come profano, dal Monte di Dio: e t'ho distrutto, o Cherubino protettore, di mezzo delle pietre di fuoco.

17 Il tuo cuore s'è innalzato per la tua bellezza: °tu hai corrotta la tua sapienza per lo tuo splendore: io t'ho gittato a terra, io t'ho esposto alla vista delli rè, accioche ti riguardino.

18 °Tu hai profanati i tuoi santuari, per la moltitudine della tua iniquità, nella dislealtà della tua mercatantia: là onde °io ho fatto uscir del mezzo di te un fuoco, il qual t'ha diuorato: e t'ho ridotto in cenere sopra la terra, nel cospetto di tutti quelli che ti veggono.

v.19. Ezec. 26.21. e 27. 36.

19 Tutti coloro, d'infra i popoli, che ti conoscono, sono stati attoniti di te: *tu non sei più altro che spauenti: giammai in eterno tu non sarai *più*.

20 La parola del Signore mi fu anchora *indirizzata*: dicendo,

v.21. Isa. 23. 4. 12. Ier. 25.22. e 27.3.

21 Figliuol d'huomo, *volgi la tua faccia verso Sidon, e profetizza contr'ad essa.

22 E dì, Così ha detto il Signore Iddio, Ecco-mi contr'a

v.33. *All' uscire* c. tu eri il concorso, e la stapula della vittuaglia, e delle mercatantie, lequali tu trasportaui, e distribuiui per mare a diuerse nationi. v.34. *dal mare* c. dall' inondatione della guerra: Ezec. 26. 19. v.36. *zuffolato* in segno di marauiglia. *spauenti* c. suggetto di terrore a tutti, per la tua spauenteuole ruina. O, tu sei stata ridotta a nulla.

CAP. XXVIII. v.2. *Io son* c. per la tua gloria, sapienza, e felicità, tu ti sei inuanito, ed innalzato, come se tu non fossi più un huomo mortale, ma un picciol Dio in terra. *io seggo* c. io regno in un luogo fortissimo, e pieno di gloria, di beni, e di diletti, che sono le due propietà del cielo, stanza di Dio. *hai fatto* c. hai stimato d'esser dotato di senno, e di sapienza diuina, e soprumana: secondo che la sapienza de' Tirii era celebrata: Zac. 9.2. v.3. *sei* c. per tuo auuiso, ed opinione. *Daniel* il quale, per li doni incomparabili dello Spirito di Dio, così in profetia, come in consiglio, e sapienza, Dan. 1.17. era, per comun prouerbio, messo come un paragone di sapienza in Babilonia, doue Ezechiel profetizzaua. Vedi Ezec. 14.14. v.4. *facultà* o, potenza. v.7. *contr' alla* c. per la forza souuertiranno tutti i tuoi consigli, ed arti di prouedimento, e di difesa. O. t'uccideranno, senza alcun rispetto alla tua sapienza, che ti rende maestoso e venerando. v.8. *delle morti* c. d'ogni spetie di morte violenta, nell'uccisione generale del tuo popolo. Vedi Isa. 14.19.

v.10. *degl' incirconcisi* c. de' popoli profani, e maladetti: come erano i Cananei antichi, condannati all' interdetto. Vedi Ezec. 32.21.

v.12. *Tu eri* Ebr. tu suggellaui la somma: o, compieui il conto. Termine tolto da quelli che, contando danari, compiono cio che manca alla somma intiera. Il senso è, Tu eri al colmo della felicità, tu non poteui bramar più. v.13. *in Eden* c. tu eri simile ad un albero, piantato nel paradiso terrestre: Gen. 2.8. Ezec. 31.8.9. *l'arte* riguarda a cio che l'arte della Musica era d'ogni tempo stata in pregio, ed in uso fra' Tirii. Isa. 23.16. Ezec. 26.13. *quella fu* c. dalla prima fondatione del tuo stato, la Musica ha fiorito in te. v.14. *un Cherubino* c. fra' grandi del mondo, che sono i ministri di Dio in terra, tu eri eleuato in gloria, come i Cherubini lo sono, fra gli altri Angeli di Dio, nel cielo. *unto* c. dotato da Dio di singolari prerogatiue. *protettore* c. seruendo di sicura difesa al tuo popolo, coprendolo con le tue ale: che sono attribuite a questo rè, in conseguenza di cio ch'egli è nominato Cherubino, la cui figura è descritta nella Scrittura con dell' ale. *nel Monte* hauendolo assomigliato ad un Cherubino, compara etiandio il suo seggio, pieno di magnificenza, al monte di Sina, oue Iddio apparue, con le migliaia de' suoi Angeli, hauendo un lastrico infocato sotto a' piedi. Eso. 24.10. v.15. *nelle tue vie*. il che può anche intendersi dello stato, e conditione: o, dell' imprese. *dal giorno* pare che faccia allusione alla caduta degli Angeli maligni. *fin che* c. mentre tu ti sei retto in giustitia, ed integrità, io t'ho sostenuto: ma, dopo che tu, e la tua città vi siete dati alle fraudi, violenze, ed altre scelleraggini, la ruina è stata tutta presta. v.16. *scacciato* c. souuertito da questo glorioso stato. v.17. *tu hai* c. la tua gloria, e grandezza, t'hanno fatto perdere il senno, e la saggia condotta, ch'era stata ammirata ne' tuoi antenati: il tuo proprio splendore t'ha abbagliato. v.18. *Tu hai* c. tu hai ridotta la tua città capitale, che douea essere un sacro seggio di giustitia, e di virtù, in una spelonca di ladroni, e d'ogni sceleraggine. *io ho fatto* pare accennare, che l'occasione della ruina di Tiro era proceduta da lei stessa, per qualche mezzo, o accidente, che l'historia non ispecifica.

mi contr'a te, Sidon: e sarò glorificato in mezzo di te: e si conoscerà ch'io *sono* il Signore, quando haurò eseguiti *i miei* giudicii contr'ad essa, e °sarò stato °santificato in essa.

23 E manderò in lei la pestilenza, e'l sangue nelle sue strade: e gli uccisi °caderanno in mezzo d'essa, per la spada, *che sarà* sopra lei d'ogn'intorno: e si conoscerà ch'io *sono* il Signore.

24 Ed essa non sarà più alla casa d'Israel *uno stecco pungente, ne una spina dolorosa, più che tutti gli *altri* lor vicini, che gli rubano: e si conoscerà ch'io *sono* il Signore Iddio.

v.24. Nu. 33.55. Ios. 23.13.

25 Così ha detto il Signore Iddio, °Quando io haurò raccolti que' della casa d'Israel, d'infra i popoli fra' quali saranno stati dispersi, io sarò santificato in loro nel cospetto delle genti, ed essi habiteranno nel lor paese, ch'io ho dato a Iacob, mio seruo.

26 Ed habiteranno in esso in sicurtà, ed edificheranno case, e pianteranno vigne, ed habiteranno sicuramente: dopo ch'io haurò eseguiti i *miei* giudicii sopra tutti quelli che gli hanno rubati d'ogn'intorno: e conosceranno ch'io *sono* il Signore Iddio loro.

CAP. XXIX.

Il Signore ordina ad Ezechiel di profetizzare al rè d'Egitto la sua distruttione per li Caldei, e la desolatione di tutto'l suo paese, per la sua superbia, e per la sua perfidia inuerso'l popolo di Dio: 17 e di dichiarare ch'egli donaua l'Egitto a Nebucadresar, per premio delle sue fatiche durate nell' assedio di Tiro.

NEll' anno °decimo, nel dodecimo *giorno* del mese, la parola del Signore mi fu *indirizzata*: dicendo,

2 Figliuol d'huomo, volgi la tua faccia contr'a °Faraone, rè d'Egitto, e profetizza contr'a lui, e *contr'a tutto l'Egitto.

3 Parla, e dì, Così ha detto il Signore Iddio, Eccomi sopra te, Faraone, rè d'Egitto,* gran °dragone, che giaci in mezzo de' tuoi fiumi: che hai detto, °Il mio fiume è mio: ed °io mi son fatto me stesso.

4 E *ti metterò °de' graffi nelle mascelle, e farò che'l pesce de' tuoi fiumi s'attaccherà alle tue scaglie, e ti trarrò fuor di mezzo de' tuoi fiumi, e tutto'l pesce de' tuoi fiumi resterà attaccato alle tue scaglie.

5 E t'esporrò in abbandono nel diserto, te, e tutto'l pesce de' tuoi fiumi: tu caderai sopra la campagna, tu non sarai ne °raccolto, ne ricercato: io t'ho dato per pasto alle fiere della terra, ed agli uccelli del cielo.

v.2. Isa. 19.1. Ier. 25.19. e 46. 2.
v.3. Sal. 74. 13. 14. Isa. 27.1. e 51.9. Ezec. 32.2.
v.4. Isa. 37.29. Eze. 38.4.

6 E tutti gli habitatori d'Egitto conosceranno ch'io *sono* il Signore: percioche °sono stati *un sostegno di canna alla casa d'Israel.

v.6. 2. Re 18.21. Isa. 36.6.

7 Quando essi t'hanno preso in mano, tu ti sei rotto, ed hai loro forato tutto'l °costato: e, quando si sono appoggiati sopra te, tu ti sei spezzato, e °gli hai tutti lasciati star ritti sopra i lombi.

8 Per ciò, così ha detto il Signore Iddio, Ecco, io fo venir sopra te la spada, e distruggerò di te huomini, e bestie.

9 E'l paese d'Egitto sarà ridotto in disolatione, ed in diserto: e si conoscerà ch'io *sono* il Signore: percioche egli ha detto, Il fiume è mio, ed °io l'ho fatto.

10 Per cio, eccomi contr'a te, e contr'al tuo fiume: e ridurrò il paese d'Egitto in diserto di solitudine, e di disolatione, °dalla Torre di °Seuene, fino al confine d'Etiopia.

11 Alcun piè, ne d'huomo, ne di bestia, non passerà per esso: e *resterà quarant' anni senza essere habitato.

v.11. Ier. 46.26.

12 E ridurrò il paese d'Egitto in desolatione, fra i paesi desolati: e le sue città saranno distrutte, fra le città diserte, lo spatio di quarant' anni: ed io dispergerò gli Egittii fra le genti, e gli sueutolerò fra i paesi.

13 Percioche, così hà detto il Signore Iddio, In capo di quarant' anni, io raccoglierò gli Egittii d'infra i popoli, doue saranno stati dispersi.

14 E ritrarrò di cattiuità gli Egittii, e gli ricondurrò nel paese di *Patros, nel paese lor natio: e quiui saranno un regno °basso.

v.14. Gen. 10.14.

15 Esso sarà basso, più ch'alcuno altro regno; e non s'eleuerà più sopra le genti: io gli farò piccioli, accioche non signoreggino *più* sopra le nationi.

16 E *l'Egitto* non sarà più alla casa d'Israel per confidanza, per far °che sia ricordata l'iniquità, *commessa* in cio ch'esso ha riguardato dietro a loro: e conosceranno ch'io *sono* il Signore Iddio.

17 Hor auuenne nell' anno °ventisettesimo, nel primo *giorno* del primo mese, che la parola del Signore mi fu *indirizzata*: dicendo,

18 Figliuol d'huomo, Nebucadresar, rè di Babilonia, °ha adoperato il suo esercito in graue seruitù contr'a Tiro: °ogni testa n'*è stata* dipelata, ed ogni spalla scorticata: e ne egli, ne'l suo esercito, non hanno hauuto alcun premio per Tiro, della seruitù, nellaquale si sono adoperati contr'ad essa.

v.22. *sarò* c. nella manifestatione della mia giustitia, e potenza, esercitata sopra te. *santificato* c. haurò dato suggetto d'esser temuto, ed adorato: ed anche, benedetto, e lodato. v.23. *caderanno* o, saranno giudicati. v.25. *Quando* questa profetia si riferisce in parte, ed alla lettera, al ritorno della cattiuità di Babilonia: ma perfettamente, ed in ispirito, al ristabilimento spirituale della Chiesa, per lo Messia.

CAP. XXIX. v.1. *decimo* c. della cattiuità di Ioiachin: Eze.1.2. v.2. *Faraone* è verisimile che sia Faraone Ofra: Ier.44.30. v.3. *dragone* la parola Ebrea significa ogni grande animale acquatico. Qui è inteso il Coccodrillo, figura di Farone. *Il mio* c. Io posseggo un regno fertilissimo, e di sito fortissimo per lo beneficio del Nilo, che non mi puo esser rapito per alcuna forza humana. *io mi son* c. io non dipendo d'alcuno: come io ho acquistato, ed aggrandito il mio regno da per me, così son sufficiente a mantenerlo contr'a tutti. v.4. *de' graffi* c. io ti trarrò fuor del tuo paese, così forte: insieme con tutti i tuoi suddiri, che ti seguiranno, per andare ad incontrare Nebucadnesar: accioche, essendo tutti morti da lui, i vostri corpi giacciano per pasto degli uccelli, e delle fiere: Sal.74.14. v.5. *raccolto* c. per esser seppellito. v.6. *sono stati* c. hanno sollecitato il mio popolo a ribellarsi contr'a' Caldei, promettendogli soccorso, e poi gli hanno mancato di fede: e così gli sono stati non solo inutili, ma anche dannosissimi. v.7. *costato* o, la spalla. *gli hai* c. gli hai obligati a difendersi con le lor forze propie, ed a portare soli il peso di quella guerra, impresa per li tuoi vantaggi. v.9. *io l'ho* parla nella persona di questo rè: od in generale, delli rè d'Egitto, suoi predecessori, iquali, con grandi spese, e fatiche, haueano condotto il Nilo per canali per tutto l'Egitto. v.10. *dalla Torre* c. dall'uno de' capi dell' Egitto all' altro. Vedi Ezech. 30. 6. *Seuene* è stato comunemente creduto, per la somiglianza del nome, che sia la città di Siene, a' confini d'Egitto, e d'Etiopia: oue poteua essere qualche Torre, per segnare il mancamento dell'ombre nel propio giorno del solstitio della state: come v'era un pozzo al medesimo uso. Ma, perche qui son notati due confini opposti dell' Egitto, dal Settentrione al Mezzodì, e che Siene era il Meridionale; più è verisimile che si debba intendere il ramo del Nilo detto Sebennitico, sopra'lquale v'era ab antico il Faro, detto da' Greci Torre di Perseo: che era il confine Settentrionale. v.14. *basso* c. suddito, e tributario de' Persiani, che lo ripopoleranno. Vedi Ezec.17.6.14. v.16. *che sia* c. ch'all' occasione di queste pratiche illecite, per lequali il mio popolo, confidandosi sopra l'Egitto, ha lasciata la sua fede in me, ed è mancato di fede a' Caldei; io entri a ridomandargli ragione di tutti i suoi peccati, commessi all' imitatione dell'idolatrie Egittie: Eze.8.10.14. e 23.19.20.21. v.17. *ventisettesimo* non è verisimile che quest' anno si debba contare dopo la presa di Ioiachin, come gli altri in questo libro. Vedi Ezec.29.1. e 30.20. ma, dopo'l Iubileo: senon che questa profetia sia inserta fuor dell' ordine de' tempi, e ch'ella sia stata indirizzata al profeta dopo la presa di Tiro: essendo già l'impresa d'Egitto cominciata. v.18. *ha adoperato* c. per eseguire i miei giudicii sopra Tiro: e per cio, io lo voglio ricompensare. Se l'istorie antiche sono veraci, quell' assedio durò tredici anni. *ogni* c. v'hanno sofferti lunghissime, e durissime fatiche, e disagi: vi si son tutti logorati intorno.

19 Per ciò, così ha detto il Signore Iddio, Ecco, io dono a Nebucadresar, rè di Babilonia, il paese d'Egitto: ed egli ne menerà via il popolo, e ne spoglierà le spoglie, e ne predérà la preda: e ciò sarà il premio del suo essercito.

20 Io gli ho dato il paese d'Egitto per premio dell'opera sua, nellaquale s'è adoperato contro ad essa: conciò sia cosa che habbiano operato °per me: dice il Signore Iddio.

21 °In quel giorno, io farò °rigermogliare il corno della casa d'Israel, ed °a te darò apritura di bocca in mezzo di loro: e conosceranno ch'io *sono* il Signore.

CAP. XXX.

Iddio comanda al profeta d'annuntiare agli Egittij, ed ad altri popoli, lor collegati, la loro sconfitta per li Caldei, e la strema desolatione di tutto'l paese; 20 i cui principii già auuenuti farebbero seguiti d'un pieno compimento.

LA parola del Signore mi fu anchora *indirizzata*: dicendo,

2 Figliuol d'huomo, profetizza, e dì, Così ha detto il Signore Iddio, °Vrlate, *e dite*, Ohime lasso, qual °giorno *è questo?*

3 Percioche vicino è il giorno, vicino è il giorno del Signore: sarà un giorno °nuuoloso, il tempo °delle nationi.

4 E la spada verrà sopra l'Egitto, e vi sarà spauento °in Etiopia, quando gli uccisi caderanno in Egitto, e *quando* si menerà via la sua moltitudine, e *quando* i suoi fondamenti si disfaranno.

5 °Cus, e Put, e Lud, e tutto'l °*popolo* mischiato, e °Cub, e que' °del paese del patto, caderanno con loro per la spada.

6 Così ha detto il Signore, °Quelli che sostengono l'Egitto caderanno, e l'alterezza della sua forza sarà abbattuta: caderanno in esso per la spada, fin * dalla Torre di Seuene: dice il Signore Iddio.

v.6. Ezec. 29.10.

7 E * saranno desolati fra' paesi desolati, e le città d'Egitto saranno fra le città diserte.

v.7. Ezec. 29.12.

8 E conosceranno ch'io *sono* il Signore, quando haurò messo'l fuoco in Egitto, e quando tutti i suoi aiutatori saranno stati rotti.

9 In quel giorno, partiranno de' messi °dalla mia presenza °sopra naui, per ispauentar l'Etiopia, *che se ne stà* in sicurtà: e vi sarà fra loro spauento, °come nel giorno d'Egitto: percioche, ecco, °*la cosa* viene.

10 Così ha detto il Signore Iddio, Io farò venir meno la moltitudine d'Egitto, per man di Nebucadresar, rè di Babilonia.

v.11. Ezec. 28.7.

11 Egli, e'l suo popolo con lui, *che sono* i * più fieri delle genti, saranno condotti a guastare il paese, e sguaineranno le loro spade sopra gli Egittii, ed empieranno d'uccisi il paese.

12 Ed io * ridurrò °i fiumi in luogo arido, e venderò il paese in man di genti maluage: e distruggerò il paese, e tutto quel che è in esso, per man di stranieri. Io, il Signore, ho parlato.

v.12. Isa. 19.5.

13 Così ha detto il Signore Iddio, * Io distruggerò anchora gl'idoli, e farò venir meno i falsi dii di °Nof, e non vi sarà più principe *che sia* del paese d'Egitto: e metterò spauento nel paese d'Egitto.

v.13. Ier. 43. 12. e 46.25.

14 E diserterò °Patros, e metterò il fuoco in °Soan, e farò giudicii in °No.

15 E spanderò la mia ira sopra °Sin, fortezza d'Egitto: e sterminerò la moltitudine di No.

16 E metterò il fuoco in Egitto: Sin sarà in gran trauaglio, e No sarà smantellata, e Nof *non sarà altro ch'*angosce tuttodì.

17 I giouani °d'Auen, e di °Fibeset, caderanno per la spada, ed °esse andranno in cattiuità.

18 °E'l giorno scurerà in °Tafnes, quando io romperò quiui le sbarre d'Egitto: e l'alterezza della sua forza verrà meno in essa: °una nuuola la coprirà: e, quant'è alle sue città, andranno in cattiuità.

19 Ed io farò giudicii sopra l'Egitto, ed essi conosceranno ch'io *sono* il Signore.

20 Hor nell'anno °undecimo, nel settimo *giorno* del primo mese, la parola del Signore mi fu *indirizzata*: dicendo,

21 Figliuol d'huomo, °io ho rotto il braccio di Faraone, rè d'Egitto: ed ecco, * non è stato curato, applicandou*i* de' medicamenti, e ponendou*i* delle fasce, per fasciarlo, e per fortificarlo, per poter tenere in mano la spada.

v.21. Ier. 46.11.

22 Per ciò, così ha detto il Signore Iddio, Eccomi contr'a Faraone, rè d'Egitto, e gli romperò le braccia, così quel ch'è *anchora* saldo, come quel che *già* è rotto: e gli farò cader la spada di mano.

23 E dispergerò gli Egittii fra le nationi, e gli suentolerò per li paesi.

24 E fortificherò le braccia del rè di Babilonia, e gli metterò °la mia spada in mano: e romperò le braccia di Faraone, ed egli gemerà dauanti a lui, de' gemiti d'un huomo ferito a morte.

25 Così fortificherò le braccia del rè di Babilonia, e le braccia di Faraone caderanno: e si conoscerà ch'io *sono* il Signore, quando haurò data la mia spada in man del rè di Babilonia, ed egli l'haurà stesa contr'al paese d'Egitto.

26 E dispergerò gli Egittii fra le nationi, e gli sventolerò per li paesi: e conosceranno ch'io *sono* il Signore.

v.20. *per me* c. per eseguire i miei giudicii: benche senza conoscenza della mia volontà, ne intentione d'ubbidire ad essa. v.21. *In quel* c. quando io abbatterò gli Egittii, io comincerò a rileuare il mio popolo in Babilonia, per l'esaltatione di Iechonia Ier.52.31. laquale, senza dubbio, portò grande alleggiamento, e libertà, a' Iudei prigioni. *rigermogliare* vedi Sal.132.17. *a te darò* c. farò che tu, Ezechiel, e tutti gli altri veri fedeli, potrete in libertà, e a bocca aperta, celebrare il Signore nelle vostre raunanze.

CAP. XXX. v.2. *Vrlate* c. voi Egittii, ed altri popoli vostri soggetti, e collegati. *giorno* c. della ruina d'Egitto, onde parla qui appresso. v.3. *nuuoloso* c. d'horribile e strana calamità: come i giorni piouosi sono molto straordinarii in Egitto. *delle nationi* c. nelquale i popoli profani, Egittii, Etiopi, ed altri, saranno visitati, e puniti. v.4. *in Etiopia* vicina, e collegata d'Egitto. v.5. *Cus* popoli d'Affrica. Vedi Gen.10.6.13. *popolo* vedi Ier.25.20.24. *Cub* nome di qualche parte dell'Affrica, non mentouata altroue. *del paese* poteua esser qualche paese collegato degli Egittii: ouero, qualche contrada di più popoli, che si reggeuano per comunità collegate insieme. Senon che la parola di patto si prenda per un nome propio d'una città in Arabia, detta Berithus: percioche anche il popolo mescolato suddetto era d'Arabia. v.6. *Quelli che* c. i suoi esserciti, i popoli che tengono la sua parte, e lo soccorrono. v.9. *dalla mia* c. d'Egitto, oue io mi dimostrerò presente per l'essecutione de' miei giudicii: percioche Iddio è detto presente doue egli opera. *sopra naui* c. sopra'l mar rosso. Isa.18.2. *come nel* c. come anticamente tutti i popoli circonuicini furono attoniti del grido della sconfitta degli Egittii al mar rosso. Eso.15.14. *la cosa* c. la calamità predetta. v.12. *i fiumi* c. il paese, che per l'abbondanza delle sue acque è fertilissimo, diuerrà sterile, e disolato, come s'egli fosse arso dal sole. O, io farò che le sue acque non seruiranno di nulla alla sua difesa. Vedi Ier.50.38. v.13. *Nof* detta dagli antichi Memfis. v.14. *Patros* nome di contrada d'Egitto. *Soan* che è Tanis, principal città d'Egitto. *No* che è Alessandria. v.15. *Sin* questa è Pelusium, forte frontiera d'Egitto. v.17. *d'Auen* o, d'On: che è la città d'Heliopoli. *Fibeset* detta dagli autori Bubastus. *esse* c. la moltitudine del lor popolo. v.18. *E'l giorno* c. una strema disolatione, calamità, e confusione le sopraggiugnerà. *Tafnes* questa è la città di Dafne, ch'era come la porta d'Egitto, per onde i Caldei entrarono. *una nuuola* come chi direbbe, un subitaneo turbo di mali v.3. v.20. *undecimo* c. dalla cattiuità di Ioachin. Ezec.1.2. v.21. *io ho* questo si riferisce alla prima rotta degli Egittii sotto Neco. Ier.46. per laquale essi perderono gran parte di ciò che possedeuano fuor d'Egitto. che è il braccio rotto: e non restaua loro altro che l'Egitto, che è il braccio saldo. E, dopo questa perdita, non si poterono più ristorare, nè mantenersi contr'a' Caldei. v.24. *la mia* c. l'essecutione de' miei giudicii.

CAP. XXXI.

Il Signore ordina ad Ezechiel di ribatter la vana presuntione del rè d'Egitto, per l'esempio dell' imperio degli Assirj; ilquale, benche potentissimo, e prosperosissimo, pure era stato, per giudicio di Dio, abbattuto da' Caldei, 15 con turbamento universal del mondo: 18 predicendo simigliante caduta anchora al rè d'Egitto.

AVuenne etiandio nell' anno °undecimo, nel primo *giorno* del terzo mese, che la parola del Signore mi fu *indirizzata:* dicendo,

2 Figliuol d'huomo, di a Faraone, rè d'Egitto, ed alla sua moltitudine, °A chi sei tu simile nella tua grandezza?

3 Ecco l'Assirio: *egli era* °un cedro nel Libano, bello di frondi, ed ombroso di rami, ed alto di tronco: e la sua cima era fra rami folti.

4 °L'acque l'haueano fatto crescere, l'abisso l'hauea fatto diuenire alto: °esso, co' suoi fiumi, andaua d'intorno alla sua pianta, e rimandaua i suoi condotti a tutti gli alberi della campagna.

5 Per cio, la sua altezza s'era eleuata sopra tutti gli alberi della campagna, ed i suoi rami erano multiplicati, ed i suoi ramuscelli s'erano allungati, per la copia dell' acque, *che l'haueano adacquato,* mentre metteua.

v.6. Dan. 4.12.

6 *Tutti °gli uccelli del cielo s'annidauano ne' suoi rami, e tutte le bestie della campagna figliauano sotto a' suoi ramuscelli: e tutte le gran nationi dimorauano all' ombra sua.

7 Egli era adunque bello nella sua grandezza, nella lunghezza de' suoi rami: percioche la sua radice era presso a grandi acque.

8 °I cedri non gli faceuano ombra nel giardin di Dio: gli abeti non erano simili pure a' suoi rami, ed i platani non erano pur come i suoi ramuscelli: niun albero, nel giardin del Signore, lo pareggiaua di bellezza.

9 Io l'hauea fatto bello nella moltitudine de' suoi rami: e tutti gli alberi d'Eden, ch'*erano* nel giardin di Dio, l'inuidiauano.

10 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Percioche °tu ti sei eleuato in altezza: e ch'esso ha messe le sue vette di mezzo i rami folti, e che'l suo cuore s'è eleuato nella sua altezza:

11 Io l'ho dato in man °del più forte delle nationi, per far di lui *ad ogni suo volere*, e l'ho scacciato per la sua empietà.

v.12. Ezec. 28.7. e 30. 11.

12 E °stranieri, *i più fieri delle nationi l'hanno tagliato, e l'hanno lasciato in abbandono: i suoi rami son caduti su per li monti, e per tutte le valli: ed i suoi ramuscelli sono stati rotti per tutte le pendici della terra: e tutti i popoli della terra sono scesi dall' ombra sua, e l'hanno lasciato.

13 Tutti °gli uccelli del cielo albergano sopra le sue ruine, e tutte le fiere della campagna sono sopra i suoi ramuscelli.

14 °Accioche niun albero, inaffiato d'acque, non s'eleui nella sua altezza, e non innalzi la sua cima d'infra i rami folti: e che le lor querce, *anzi* tutti *gli alberi* che beono l'acque, non si rizzino nella loro altezza: conciò sia cosa che *tutti quanti sieno dati alla morte, *e sieno gittati* nelle più basse parti della terra, per mezzo'l comun degli huomini, con quelli che scendono nella fossa.

v.14. Sal. 82.7.

15 Così ha detto il Signore Iddio, Nel giorno ch'egli scese nell' inferno, °io *ne* feci far cordoglio: io copersi l'abisso sopra lui, e ritenni i suoi fiumi, e le grandi acque furono arrestate: ed io feci imbrunire il Libano per lui, e tutti gli alberi della campagna si venner meno per lui.

16 Io scrollai le nationi per lo suon della sua ruina, quando lo feci scender nell' inferno, con quelli che scendono nella fossa: e tutti gli alberi d'Eden, la scelta, e' più belli *alberi* del Libano, tutti quelli ch'erano abbeuerati d'acqua, °furono racconsolati nelle più basse parti della terra.

17 Anch'essi sono scesi con lui nell' inferno, a quelli che sono stati uccisi con la spada: °il suo braccio etiandio, alla cui ombra dimorauano fra le genti, *v'è sceso.*

18 *A cui, d'infra gli alberi d'Eden, sei tu simile, in pari gloria, e grandezza? ma pur sarai tratto giù con gli *altri* alberi d'Eden, nelle più basse parti della terra: tu giacerai per mezzo gl'incirconcisi, con quelli che sono stati uccisi con la spada. °Questo è Faraone, e tutta la sua moltitudine: dice il Signore Iddio.

v.18. Ezec. 28.10.

CAP. XXXII.

Iddio ordina al profeta di rappresentare, per forma di lamento, la potenza, la violenza, e l'orgoglio di Faraone: 3 e la ruina sua, e di tutto'l suo paese: 17 e poi di farne come una canzon funebre nella pompa del suo mortorio, descritto per una fittione ironica.

AVuenne etiandio nell' anno °duodecimo, nel duodecimo mese, nel primo *giorno* del mese, che la parola del Signore mi fu *indirizzata:* dicendo,

2 Figliuol d'huomo, prendi a fare un lamento di Faraone, rè d'Egitto: e digli, Tu sei stato simile ad un °leoncello fra le nationi, e come un °dragone ne' mari, ed °usciui fuori per li tuoi fiumi, ed intorbidaui l'acque co' tuoi piedi, e calpestaui i lor fiumi.

3 Così ha detto il Signore Iddio, *Io altresì stenderò la mia rete sopra te, con raunata di molti popoli, iquali ti trarranno fuori col mio giacchio.

v.3. Ezec. 12.13. e 17. 20.

4 E *ti lascerò sopra la terra, e ti gitterò sopra la faccia della campagna: e farò albergar sopra te tutti gli uccelli del cielo, e satierò di te le fiere di tutta la terra.

v.4. Ezec. 29.5.

5 E metterò la tua carne su per li monti, ed empierò le valli della tua strage.

CAP. XXXI. v.1. *undecimo* c. della cattiuità di Ioiachin: Ezec.1.2. v.2. *A chi* c. pareggiati pure, per lo tuo orgoglio, a' maggiori imperi del mondo: come a quello d'Assiria, che è stato il primo, e'l più potente di tutti: tu puoi vedere come io l'ho souuertito: lo stesso auuerrà a te. Vedi Isa.23.13. v.3. *un cedro* vedi Ezech.17.3.22.23. Dan.4.10. v.4. *L'acque* c. egli s'era ingrandito per l'abbondanza d'ogni prosperità. *esso* c. parea che'l gran mare della felicità si volgesse, come a gran fiumi, al piè di quest' albero: o ch'esso, di sua gratia, e soprabbondanza, ne concedesse di piccioli ruscelli ad altri regni. v.6. *gli uccelli* c. la maggior parte degli huomini viueua sotto la sua signoria, e protettione. v.8. *I cedri* c. niuno altro gran regno, assomigliato agli alberi de' Paradiso terrestre, Ezech.28.13. poteua gareggiar con esso in altezza, e grandezza. v.10. *tu* c. o imperio d'Assiria. v.11. *del più* c. di Nebucadnesar, che soggiogo l'Assiria, e ne souuertì l'imperio. v.12. *stranieri* c. i Caldei. v.13. *gli uccelli* c. i popoli, ch'erano già suddití degli Assirii, dopo la ruina del loro imperio, gli hanno predati, con isprezzo. v.14. *Accioche* c. io ho proposto questo spettacolo de' miei giudicii sopra Assur, per un insegnamento a tutti i principi ingranditi per le mie benedittioni, a non eleuarsi per orgoglio contr'a me: percioche tutti sono mortali di lor natura, ed io posso abbassare i loro stati, come io gli ho innalzati. v.15. *io ne* c. per questa caduta d'Assiria, io eccitai in tutti un generale horrore, e spauento, veggendolo in uno stante priuo d'ogni mio sostegno, e benedittione: per laquale era tanto prosperato. v.16. *furono* c. hauendo un così gran regno per compagno della lor ruina, il lor male ne parue loro più leggiero, e tolerabile. Rappresentatione figurata, e poetica. come Isa.14.8.9.10. Ezech.32.31. Hab.2.17. v.17. *il suo* c. tutta la sua potenza, e signoria. v.18. *A cui* egli applica le cose suddette per comparatione a Faraone come per dire, Pareggiati a cui tu vorrai: tu non puoi euitar la tua ruina. *Questo è* c. tutto questo ragionamento allegorico si riferisce a Faraone.

CAP. XXXII. v.1. *duodecimo* c. della cattiuità di Ioiachin. Ezech.1.2. v.2. *leoncello* c. in fellonia, e violenza. Vedi Eze.19.2. *dragone* vedi Ezec.29.3. *usciui* c. per l'opportunità del sito del tuo regno, tu faceui diuerse imprese, infestando, ed assalendo altre nationi. Similitudine tolta da' coccodrilli, che salgono in terra per li varcami del Nilo.

6 Ed abbeuererò del tuo sangue la terra nellaquale tu nuoti, fin sopra i monti: ed i letti de' fiumi saranno ripieni °di te.

7 E, quando t'haurò spento, °io coprirò il cielo, e farò imbrunir le stelle loro: io coprirò il sol di nuuoli, e la luna non farà risplendere il suo lume.

8 °Io farò scurare sopra te tutti i luminari della luce nel cielo, e manderò tenebre sopra'l tuo paese: dice il Signore Iddio.

9 E farò che'l cuor di molti popoli si °sdegnerà, quando haurò fatto peruenire *il grido della* tua ruina fra le genti, in paesi che tu non conosci.

10 E farò che molti popoli saranno attoniti di te, e che i loro rè hauranno horrore per cagion di te, quando io vibrerò la mia spada nel lor cospetto: e ciascun d'essi sarà spauentato * ad ogni momento nell'animo suo, nel giorno della tua caduta.

v.1. Ezec. 26.16.

11 Percioche, così ha detto il Signore Iddio, La spada del rè di Babilonia ti sopraggiugnerà.

12 Io farò cader la tua moltitudine per le spade d'*huomini* possenti, *che son* tutti quanti * i più fieri delle nationi: ed essi guasteranno la magnificenza d'Egitto, e tutta la sua moltitudine sarà distrutta.

v.12. Ezec. 28.7. e 30.11. e 31.12.

13 Ed io farò perire tutto'l suo bestiame d'in su °le grandi acque: e *niun piè d'huomo, ne unghia di bestia, le intorbiderà più.

v.13. Ezec. 29.11.

14 Allhora °farò che l'acque loro si poseranno, e che i lor fiumi correranno a guisa d'olio: dice il Signore Iddio.

15 Quando haurò ridotto il paese d'Egitto in desolatione, e'l paese sarà diserto, *e voto* di tutto ciò ch'è in esso: quando haurò in esso percossi tutti i suoi habitatori: e si conoscerà ch'io *sono* il Signore.

16 Questo è un lamento, ilquale si farà: °le figliuole delle nationi lo faranno: lo faranno intorno all'Egitto, ed a tutta la sua moltitudine: dice il Signore Iddio.

17 Auuenne etiandio nell'anno °duodecimo, nel quintodecimo *giorno* °del mese, che la parola del Signore mi fu *indirizzata* dicendo,

18 Figliuol d'huomo, °intuona una canzon funebre sopra la moltitudine d'Egitto, ed accompagna il suo mortorio con le figliuole di nationi illustri, nelle più basse parti della terra, con quelli che scendono nella fossa.

19 °Più gratioso di chi sei tu? scendi, e sii posto a giacere * con gl'incircuncisi.

v.19. Ezec. 28.10.

20 Essi °caderanno per mezzo gli uccisi con la spada: la spada è stata data in mano: °strascinatela, con tutta la sua moltitudine.

21 °I capi de' prodi, coloro che gli haueano dato soccorso, che sono scesi, *e* giacciono incircuncisi, uccisi con la spada, parleranno °con lui di mezzo'l sepolcro: *dicendo,*

22 Iui è l'Assirio, e tutta la sua raunata: °le sue sepolture *sono* d'intorno a lui: essi tutti *sono* uccisi, iquali son caduti per la spada.

23 Percioche le sepolture d'esso sono state poste nel fondo della fossa, e la sua raunata è stata *posta* d'intorno alla sua sepoltura: essi tutti *sono* uccisi, caduti per la spada: percioche °haueano dato spauento nella terra de' viuenti.

24 Iui è °l'Elamita, e tutta la sua moltitudine, d'intorno alla sua sepoltura: essi tutti *sono* uccisi, caduti per la spada, iquali sono scesi incircuncisi nelle più basse parti della terra: percioche haueano dato spauento di loro nella terra de' viuenti: e perciò hanno portata la loro ignominia, con quelli che scendono nella fossa.

25 E' stato posto un letto, per mezzo gli uccisi, a lui, ed a tutta la sua moltitudine: le sue sepolture *son* d'intorno a lui: essi tutti *sono* incircuncisi, uccisi con la spada: percioche era stato dato spauento di loro nella terra de' viuenti: e per ciò hanno portato il lor vituperio, con quelli che scendono nella fossa: e sono stati posti per mezzo gli uccisi.

26 Iui è * Mesech, *e* Tubal, e tutta la sua moltitudine: le sue sepolture *sono* d'intorno a lui: essi tutti *sono* incircuncisi, uccisi con la spada: percioche haueano dato spauento di loro nella terra de' viuenti.

v.26. Gen. 10.2.

27 E °non giacciono con gli *huomini* prodi, caduti d'infra gl'incircuncisi, iquali sono scesi nell'inferno con le loro armi, e le cui spade sono state poste sotto alle lor teste, e °la cui iniquità è stata sopra le loro ossa: percioche lo spauento degli *huomini* prodi *è* nella terra de' viuenti.

28 Così anchora °tu sarai fiaccato per mezzo gl'incircuncisi, e giacerai con gli uccisi con la spada.

29 Iui è Edom, i suoi rè, e tutti i suoi * duchi: iquali, con *tutta* la lor forza, sono stati posti fra gli uccisi con la spada: essi giacciono fra gl'incircuncisi, e con quelli che sono scesi nella fossa.

v.29. Gen. 36.40.

30 Iui *sono* tutti i principi del Settentrione, e tutti i Sidonii, iquali sono scesi con gli uccisi, °con tutto'l loro spauento, °confusi della lor forza: e giacciono incircuncisi, con gli uccisi con la spada: ed hanno portata la loro ignominia, con quelli che sono scesi nella fossa.

31 Faraone gli vedrà, e °si racconsolerà di tutta la sua moltitudine: Faraone, *dico*, e tutto'l suo essercito, che sono stati uccisi con la spada: dice il Signore Iddio.

32 Percioche °io ho dato spauento di me nella terra de' viuenti: e Faraone, con tutta la sua moltitudine, sarà posto a giacere per mezzo gl'incircuncisi, con gli uccisi con la spada: dice il Signore Iddio.

CAP. XXXIII.

Il Signore ordina ad Ezechiel di dichiarare al suo popolo, quale è l'ufficio de' veri profeti, e pastori, in

v.6. *di te* c. del tuo sangue, e de' tuoi corpi morti. v.7. *io coprirò* c. io empierò il mondo d'horrore, e di spauento della tua ruina. Vedi Isa. 13.10. v.8. *Io farò* c. io ti priuerò d'ogni consiglio, sapienza, ed indirizzo: io metterò tutto'l tuo stato in confusione, ed estreme miserie. v.9. *si sdegnerà* c. veggendo ch'un sì potente regno sia perito, e che'l rè di Babilonia si sia tanto ingrandito. v.13. *le grandi* c. il paese d'Egitto abbondantemente adacquato, e perciò fertilissimo. v.14. *farò* descrittione figurata d'un gran disertamento d'un paese acquatico, ne' quale nè huomini, nè bestie, non intorbidano più l'acque. v.16. *le figliuole* c. le città, e comunità. v.17. *duodecimo* vedi v.1. *del mese* c. duodecimo: v.1. v.18. *Intuona* c. fa una maniera d'essequie all'Egitto, per lamenti, e canzoni funebri, secondo l'usanza [illegible] per un [illegible] d'altri popoli. v.19. *Più gratioso* c. o Egitto, qual fauore hai, o meriti tu, più che tutti gli altri regni profani [illegible] che tu perisca, come tutti gli altri son periti, e periranno. v.20. *caderanno* c. Iddio vuol fare una generale distruttione di simili popoli, per istrumento di guerra, onde ha già data la commessione a' Caldei. *strascinatela* c. l'Egitto, a guisa di corpo morto. v.21. *I capi* rappresentatione poetica, ed ironica, dell'accoglienza che gli altri principi, e popoli guerrieri, e principalmente i collegati d'Egitto, già morti, faceano a Faraone, scendendo nell'inferno. Vedi Isa. 14.9. *con lui* c. col re d'Egitto. v.22. *le sue* c. i sepolcri de' suoi huomini, morti nella guerra. v.23. *haueano* c. erano anch'essi stati violenti, e tirannici, nel mondo, come l'Egitto. v.24. *l'Elamita* c. il rè e'l popolo di Persia, o d'una parte di quella. Gen. 10.22. v.27. *non giacciono* c. questi rè non [illegible] morti gloriosamente, hauendo ottenuta la vittoria sopra i lor nimici: nè sono stati seppelliti in trionfo con le loro armi, secondo l'usanza d'honorar la sepoltura degli huomini di guerra: anzi son periti vituperosamente, essendo vinti, e sconfitti da' lor nimici. *la cui* c. iquali non hanno portata in questa vita la pena delle lor colpe, e tirannie: ma quella è stata loro riserbata dopo la lor morte: percioche niuno ardiua in questo mondo attentar di farne la punitione, o la vendetta. v.28. *tu* c. o re d'Egitto. v.30. *con* [illegible] c. nonostante, od insieme con quella gran potenza, per laquale teneuano gli huomini sottoposti alla lor tirannia. *confusi* c. in quanto ch'ella non ha potuto saluargli, ed in fine è tutta venuta meno. v.31. *si racconsolerà* come scontrando molti compagni della sua miseria. v.32. *io ho* c. ho ribattuto il lor furore co' miei spauenteuoli giudicii.

ammonire i peccatori, per preuenire i giudicij di Dio per penitenza: 10 ed anche, per esserne liberati dopo che sono auuenuti: 17 senza mormorar contr'alla sua giustitia: 21 dopo la presa di Ierusalem, egli gli comanda di profetizzare cõtr'alla presuntione de' Iudei rimasi nel paese, 30 e contr' all' hipocrisia di quelli ch'erano in Babilonia.

LA parola del Signore mi fu anchora *indirizzata*: dicendo,

2 Figliuol d'huomo, parla a' figliuoli del tuo popolo, e dì loro, Quando io farò venire °la spada sopra un paese, e'l popolo del paese prenderà un huomo d'infra loro, e se lo porrà per veletta.

3 Ed esso, veggendo venir la spada sopra'l paese, haurà sonato con la tromba, ed haurà auuisato il popolo.

4 Se alcuno, hauendo udito il suon della tromba, non si guarda: e la spada, essendo giunta, lo coglie: °il suo sangue sarà sopra'l suo capo.

5 Egli ha udito il suon della tromba, e non s'è guardato: il suo sangue sarà sopra lui: se si fosse guardato, haurebbe scampata la vita sua.

6 Ma, se la veletta vede venir la spada, e non suona con la tromba, e'l popolo non è stato auuisato, e la spada viene, e coglie alcuna persona d'infra esso: °ben sarà quella stata colta per la sua iniquità, ma io ridomanderò il suo sangue alla veletta.

v.7. Ezec. 3.17.

7 Così, figliuol d'huomo, * io t'ho costituito veletta alla casa d'Israel: ascolta adũque la parola dalla mia bocca, ed ammoniscigli da parte mia.

v.8. Ezec. 3.18.

8 * Quando io haurò detto all'empio, Empio, di certo tu morrai: e tu non haurai parlato [illegible] ammonir l'empio *che si ritragga* dalla sua [illegible] empio morrà per la sua iniquità: ma io ridom[illegible]derò il suo sangue dalla tua mano.

9 Ma, se tu ammonisci l'empio ch'egli si conuerta dalla sua via, ed egli non se ne conuerte: egli morrà per la sua iniquità, ma tu haurai scampata l'anima tua.

10 Hor, figliuol d'huomo, dì anchora alla casa d'Israel, Voi hauete parlato così: dicendo, °I nostri peccati, ed i nostri misfatti *sono* sopra noi; e noi ci siamo strutti per essi: e come potremo noi viuere?

v.11. Eze. 18.23.

11 Dì loro, * *Come* io viuo, dice il Signore Iddio, io non prendo diletto nella morte dell'empio: anzi *prendo diletto* che l'empio si conuerta dalla sua via, e che viua: conuertiteui, conuertiteui dalle vostre vie maluage: e perche morreste voi, o casa d'Israel?

v.12. Eze. 3.20. e 18. 24.

12 Figliuol d'huomo, dì anchora a' figliuoli del tuo popolo, *La giustitia del giusto non lo saluerà, qualhora egli haurà misfatto: ed *altresì* l'empio non caderà per la sua empietà, nel giorno ch'egli si sarà conuertito dalla sua empietà: come per essa il giusto non potrà viuere, nel giorno ch'egli haurà peccato.

13 Quando io haurò detto al giusto, °ch'egli di certo viuerà: se egli, confidatosi nella sua giustitia, commette iniquità; tutte le sue giustitie non saranno ricordate: anzi egli morrà per la sua iniquità, ch'egli haurà commessa.

14 Quando altresì haurò detto all'empio, Di certo tu morrai: se egli si conuerte dal suo peccato, e fa giudicio, e giustitia:

v.15. Eso. 22. 26. Deut. 24. 12. Eze. 18. 7. * Eso. 22. 1. 4. Leu. 6. 2. 4. Num. 5. 6. 7.

15 E *rende il pegno, e *restituisce cio ch'egli ha rapito, e camina negli statuti °della vita, per non commettere iniquità: di certo egli viuerà, non morrà.

16 Tutti i suoi peccati, ch'egli haurà commessi, non gli saranno ricordati: egli ha fatto giudicio, e giustitia: egli viuerà di certo.

v.17. Eze. 18.25.

17 Hor i figliuoli del tuo popolo hanno detto, * La via del Signore non è bene addirizzata: ma la lor propia via *è quella che* non è bene addirizzata.

18 Quando'l giusto si ritrarrà dalla sua giustitia, e commetterà iniquità, egli morrà per queste cose.

19 Quando altresì l'empio si ritrarrà dalla sua empietà, e farà giudicio, e giustitia, egli viuerà per queste cose.

20 E voi hauete detto, La via del Signore non è bene addirizzata! O casa d'Israel, io vi giudicherò, ciascuno secondo le sue vie.

v.21. Eze. 1.2.

21 Hor auuenne che, nell'anno duodecimo * della nostra cattiuità, nel quinto *giorno* del decimo mese, venne a me uno, ch'era scampato di Ierusalem: dicendo, La città è stata °percossa.

v.22. Eze. 1.3. * Eze. 24. 26. 27.

22 E la sera auanti la venuta di colui ch'era scampato, * la mano del Signore era stata sopra me: ed egli °m'hauea aperta la bocca, fin che colui venne a me la mattina: e così la mia bocca fu aperta, e * non fui più mutolo.

23 E la parola del Signore mi fu *indirizzata*: dicendo,

24 Figliuol d'huomo, gli habitatori di que' luoghi diserti, nel paese d'Israel, dicono, °Abraham era solo, e pur possedette il paese: e noi *siamo* molti: il paese ci è dato in heredità.

v.25. Gen. 9.4. Leu. 7.26. e 17. 10. e 19.26. Deut. 12. 16. * Eze. 18. 6.

25 Per cio, dì loro, Così ha detto il Signore Iddio, * Voi mangiate la carne col sangue, e * leuate gli occhi verso i vostri idoli, e spandete il sangue: e possedereste voi il paese?

26 °Voi vi mantenete in su la vostra spada, voi fate cose abbominteuoli, e contaminate ciascuno la moglie del suo prossimo: e possedereste voi il paese?

27 Dì loro così, Così ha detto il Signore Iddio, *Come* io viuo, quelli che *sono* in que' luoghi diserti caderanno per la spada: ed io darò coloro che *sono* per li campi alle fiere, acciochè gli diuorino: e quelli che *son* nelle fortezze, e nelle °spilonche, morranno di pestilenza.

28 E metterò il paese in disolatione, ed in diserto: e l'alterezza della sua forza verrà meno: ed i monti d'Israel saranno diserti, senza che vi passi *più* alcuno.

29 Ed essi conosceranno ch'io *sono* il Signore, quando haurò messo il paese in disolatione, ed in diserto: per tutte le loro abbominationi, c'hanno commesse.

30 Hor, quant' è a te, figliuol d'huomo, i figliuoli del tuo popolo °fauellano di te, presso alle

CAP. XXXIII. v.2. *la spada* c. la guerra, con le sue subite inuasioni, correrie, e pericoli. v.4. *il suo* c. la sua morte non dee essere imputata ad altri che a lui stesso. v.6. *ben sarà* c. quella morte non sarà auuenuta a caso: io, per la mia segreta prouidenza, haurò eseguito il mio giudicio sopra lui: pur nondimeno, io terrò quella veletta per colpeuole, come hauendo mancato al suo douere, o per negligenza, o per dislealtà. v.10. *i nostri* vuol dire, Egli è vero che voi profeti ci hauete ammoniti per l'addietro: e noi, hauendo negletti i vostri auuertimenti, portiamo la nostra pena, e siamo periti senza ristoro: che gioua egli dunque di parlarci più di questi preseruatiui contr'al male, nelquale già siamo caduti? Il Signore risponde, La vostra ruina non è tanto strema, che voi non ne possiate risurgere per vera penitenza: laquale sempre è opportuna, ed auanti i gastighi, ed appresso, mentre che dura la vita. v.13. *ch'egli* c. s'egli persseuera infino al fine: conditione necessaria a tutte le promesse della Legge. v.15. *della vita* c. l'osseruatione de' quali ha le promesse della vita: Leu. 18.5. v.21. *percossa* c. sforzata, e saccheggiata. v.22. *m'hauea* c. m'hauea dinuouo ordinato di parlare al popolo, dopo essermi taciuto per alcun tempo per suo comandamento: od essere stato priuo dell'uso della lingua: e m'hauea inspirato, e riuelato cio ch'io douea dire: secondo la predittione, Ezec. 24. 26. 27. v.24. *Abraham* c. se d'Abraham solo è potuta uscire una sì gran progenie, ch'essa ha potuto conquistare, e popolare tutto questo paese: quanto più dobbiamo sperare noi, che siamo pure anche rimasi in gran numero, che noi potremo ristorare lo stato nostro, abbattuto da' Caldei, e farci dinuouo padroni del paese? v.26. *Voi vi* c. ciascuno si fa ragione a se stesso, si difende, e si vendica, per violenza: ogni giustitia, ed ordine è atterrato. v.27. *spilonche* c. ricetti nascosti, e forti, oue la gente rifuggiua in tempo di guerra. Vedi Giud. 6. 2. 1. Sam. 13. 6. v.30. *fauellano* c. per profano sprezzo, o per falsa hipocrisia, o per curiosità.

pareti, ed in su gli usci delle case: e parlano l'un con l'altro, ciascuno col suo fratello: dicendo, Deh, venite, ed udite quale è la parola ch'è proceduta dal Signore.

31 E vengono a te, come °*per maniera di* raunanza di popolo: e'l mio popolo * siede dauanti a te, ed ascolta le tue parole, ma non le mette ad effetto: percioche *egli ne fa de' ragionamenti d'amori nella sua bocca: *ma* il cuor suo va dietro alla sua auaritia.

v.31. *Ezech.* 8.1. * *Isa.*29.13.

32 Ed ecco, tu *sei* loro a guisa d'una canzon d'amori, *d'uno c'habbia* bella voce, e suoni bene: ed essi ascoltano le tue parole, ma non le mettono punto ad effetto.

33 Ma, quando °*la cosa* sarà auuenuta, (ecco viene) essi conosceranno che * v'è stato un profeta in mezzo di loro.

v.33. *Ezech.* 2.5.

CAP. XXXIIII.

Iddio comanda al profeta d'arguire i maluagi e disleali pastori del popolo: i quali, non hauendo cura senon de loro stessi, trascurauano la greggia, onde era auuenuta una horrenda dissipatione: 9 e d'annuntiar loro i giudicij di Dio: e di promettere a' suoi fedeli afflitti, 17 dopo hauer separati, e giudicati i maluagi, liberatione, ristabilimento, protettione, ed ogni gratia, e benedittione, 23 sotto'l felicissimo Regno del Messia.

La parola del Signore mi fu anchora *indirizzata*: dicendo,

2 Figliuol d'huomo, profetizza contr' a' °pastori d'Israel: profetizza, e di' a que' pastori: Cosi ha detto il Signore Iddio, *Guai a' pastori d'Israel che si sono pasciuti loro stessi: non *è* la greggia quella che i pastori debbono pascere?

v.2. *Ier.* 23.1.

3 * Voi mangiate il grasso, e vi vestite della lana: voi ammazzate la *pecora* grassa, voi non pascete la greggia.

v.3. *Zac.* 11.16.

4 Voi non hauete confortate l'inferme, e non hauete medicate le malate, e non hauete fasciate le fiaccate, e non hauete ricondotte le smarrite, e non hauete ricercate le perdute: e le hauete * signoreggiate per forza, e con asprezza.

v.4. 1. *Pie.* 5.3.

5 Ed elle sono state °disperse, per mancamento di °pastore, e sono state per pasto a tutte le fiere della campagna, e sono state dissipate.

6 Le mie pecore sono ite errando per tutti i monti, e per ogni alto colle: e sono state disperse sopra tutta la faccia della terra, e non *v'è stato* alcuno che *ne* domandasse, o che *le* ricercasse.

7 Per cio, pastori, ascoltate la parola del Signore.

8 *Come* io viuo, dice il Signore Iddio, *io farò questo*: percioche le mie pecore sono state in preda, e per pasto ad ogni fiera della campagna, per mancamento di pastore, ed i miei pastori non hanno ricercate le mie pecore, anzi i pastori si son pasciuti loro stessi, e non hanno pasciute le mie pecore:

9 Per cio, pastori, ascoltate la parola del Signore.

10 Cosi ha detto il Signore Iddio, Eccomi a que' pastori: ed io ridomanderò le mie pecore dalle lor mani, e °gli farò rimanersi di pascer la greggia, ed i pastori non pasceranno più loro stessi: anzi io riscoterò le mie pecore dalla lor bocca, e non saranno più loro per pasto.

11 Percioche, cosi ha detto il Signore Iddio, Eccomi: e ridomanderò le mie pecore, e le ricercherò.

12 Siccome il pastore ricerca la sua mandra, °qualhora egli è in mezzo delle sue pecore disperse: così ricercherò le mie pecore, e le riscoterò da tutti i luoghi, doue sono state disperse nel giorno °di nuuola, e di caligine.

13 E le ritrarrò d'infra i popoli, e le raccoglierò da' paesi, e le ricondurrò °nella lor terra, e le pascerò sopra i monti d'Israel, nelle pendici, ed in tutte le dimoranze del paese.

14 Io le pasturerò in buoni paschi, e la lor mandra sarà negli alti monti d'Israel: quiui giaceranno in buona mandra, e pastureranno in paschi grassi, ne' monti d'Israel.

15 °Io stesso pascerò le mie pecore, e le farò posare: dice il Signore Iddio.

16 Io ricercherò la perduta, e ricondurrò la smarrita, e fascerò la fiaccata, e conforterò l'inferma: ma distruggerò °la grassa, e la forte: io le pasturerò °con giudicio.

17 E, quant' è a voi, pecore mie, così ha detto il Signore Iddio, Ecco, * io giudicherò °fra pecora, fra montoni e becchi.

18 Euui egli troppo poca cosa, che pasturiate ne' buoni paschi; che voi calpestate co' piedi il rimanente della vostra pastura? e che beuiate acque chiare, che voi intorbidate co' piedi quelle che restano?

v.17. *Ezech.* 20. 37. 38. *Zac.* 10.3. *Matt.* 25. 32.

19 Onde le mie pecore si pascono di cio c'hauete calpestato co' piedi, e beono cio c'hauete intorbidato co' piedi.

20 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Eccomi: e giudicherò fra la pecora grassa, e la magra.

21 Percioche voi hauete sospinte col fianco, e con la spalla; e con le corna hauete cozzate tutte l'inferme, tanto che le hauete disperse, e cacciate fuori.

22 Io saluerò le mie pecore, e non saranno più in preda; e giudicherò tra pecora e pecora.

23 E susciterò sopra loro * un Pastore, che le pasturerà: *cioè*, °Dauid, mio seruidore: egli le pasturerà, e sarà loro per pastore.

24 Ed io, il Signore, sarò loro Dio: e Dauid, mio seruidore, *sarà* Principe in mezzo d'esse, Io, il Signore, ho parlato.

25 E farò con loro un patto °di pace, e * farò

v.23. *Isa.* 40.11. *Ezech.* 37.24. *Gio.* 10.11. *Ebr.* 13. 20. 1. *Piet.* 2.25. e 5.4.

v.24. *Isa.* 11.6.9 e 35. 9. *Ezech.* 37. 16. *Hos.* 2. 18.

v.31. *per maniera* c. In gran frequenza, e con apparente diuotione: come ad una santa raunanza Ecclesiastica. v.33. *la cosa* c. l'adempimento delle mie minacce nell' ultima ruina di Ierusalem e di tutta la natione.

CAP. XXXIIII. v.2. *pastori* c. rettori, cosi Ecclesiastici, come Politici. v.5. *disperse* c. spiritualmente, per isuiamenti ad errori, superstitioni, idolatrie, vitij e disordini: o, corporalmente, per la dissipatione fuor del paese per lo mal gouerno de' conduttori. *pastore* c. vero, e leale. v.10. *gli farò* c. io gli priuerò delle lor dignità, ed uffici, i quali abusano malamente, portando i nomi, e godendo de' beneficij, senza farne il carico: e conuertendogli al lor sol profitto. v.12. *qualhora* c. quando, dopo una gran dispersione, auuenuta per una improuisa procella, il pastore conta, e rassegna le sue pecore, per sapere quelle che mancano e le ricerca, e raccoglie. *di nuuola* c. di calamità, e disolationi publiche: Ioel 2.2. v.13 *nella lor* c. corporalmente, e secondo la lettera, nel paese d'Israel, per la liberatione dalla cattiuità, e spiritualmente, nella Chiesa, ch'è l'ouile di tutti gli eletti Gio.10.16. v.15. *Io stesso* questo non inferisce l'annullamento dell'ordine Ecclesiastico, ne Politico nella Chiesa Christiana ma significa una più efficace, e rinonata presenza di Dio in quella, per la sua prouidenza, Spirito, gratia, e virtù: ouero anche l'operatione mistica, ed interiore, di Christo, vero Dio, sopra tutte le membra del suo corpo, in viuificarle, condurle, consolarle, e difenderle. v.16. *la grassa* c. coloro che, dentro la mia Chiesa, abuseranno i miei beneficij ad orgoglio, e ribellione contr'a me, ed a sprezzo ed oppressione de' lor fratelli. Vedi Isa 10.17. e 10.16. Amos 4.1. *con giudicio* c. con diritto e giusto gouerno. v.17. *fra pecora* c. fra' buoni che sono nella mia Chiesa, ed i maluagi, violenti come montoni, o sozzi, come becchi. v.18. *Euui* c. o Iudei, potenti e ricchi, non vi basta egli di godere delle mie abbondanti benedittioni, se non turbate i poueri nella possessione della lor picciola portione? v.23. *Dauid* c. Iesu Christo, figliuolo di Dauid secondo la carne, detto, per questa cagione, spesso Dauid. Ier.30.9. Ezech.37.24. Hos.3.5. e seruo di Dio, per la sua natura humana e per lo suo officio di Mediatore: Isa 42.1. e 49.6. e 53.11. Filip.2.7. v.25. *di pace* c. di gratia, riconciliatione, e benedittione. Ier. 32. 38.

venir

venir meno nel paese ^le bestie nocive: ed esse dimoreranno sicuramente nel diserto, e dormiranno nelle selve.

26 E ^farò ch'esse, e tutti i luoghi d'intorno al mio Colle, non saranno altro che benedittione: e farò scender la pioggia al suo tempo: *e quelle piogge* saranno * piogge di benedittioni.

v.26. Sal. 68.10

27 E * gli alberi della campagna produrranno i lor frutti, e la terra darà la sua rendita: e quelle saranno in sicurtà sopra la lor terra: e conosceranno ch'io *sono* il Signore, quando ^haurò rotte le sbarre del lor giogo, e le haurò riscosse dalla man di coloro che le teneuano in seruitù.

v.27. Sal. 85.13.

28 E non saranno più in preda alle genti, e le fiere della campagna non le diuoreranno *più*: anzi * habiteranno in sicurtà, e non *vi sarà* alcuno che *le* spauenti.

v.28. Ier. 30. 10. e 46.27.

29 Ed io farò loro surgere ^una pianta, *per esser loro* in nome, e fama: e non saranno più consumate per fame nella terra, e non porteranno più il vituperio delle genti

30 E conosceranno ch'io, il Signore Iddio loro, *sono* con loro: e ch'esse, *cioè*, la casa d'Israel, *sono* il mio popolo: dice il Signore Iddio.

31 Hor voi, greggia mia, pecore del mio pasco, ^siete huomini, ed io *son* l'Iddio vostro: dice il Signore Iddio.

CAP. XXXV.

Iddio ordina al profeta d'annuntiare estr[...] solatione agl' Idumei, 5 per l'odio, e la [...] ro contr' agl' Israeliti: 10 e per li pres[...] empi lor pensieri: 12 e per le loro altiere be[...] contr'a Dio: ed i loro oltraggi, e beffe contr' al [...] popolo.

LA parola del Signore mi fu anchora *indirizzata*: dicendo,

2 Figliuol d'huomo, volgi la tua faccia verso'l ^monte di Seir, e * profetizza contr'ad esso.

3 E digli, Così ha detto il Signore Iddio, Eccomi a te, o monte di Seir: e stenderò la mia mano sopra te, e ti ridurrò in disolatione, ed in diserto.

v.2. Ier. 49. 7. 8. Ezech. 25.12. Amos.1.11. Abd.11.

4 Io metterò le tue città in diserto, e tu sarai desolato, e conoscerai ch'io *sono* il Signore.

5 Percioche tu hai hauuta ^nimicitia antica, ed hai ^atterrati i figliuoli d'Israel per la spada, nel tempo della lor calamità, nel tempo ^del colmo dell'iniquità.

6 Per cio, *come* io viuo, dice il Signore Iddio, io ti metterò tutto in sangue, e'l ^sangue ti perseguiterà: * se tu non hai hauuto in odio il sangue, il sangue altresì ti perseguiterà.

v.6. Sal. 109.17.

7 E metterò il monte di Seir in desolatione, ed in diserto: e farò che non vi sarà più chi vada, ne chi venga.

8 Ed empierò i suoi monti de' suoi uccisi: gli uccisi con la spada caderanno sopra i tuoi colli, nelle tue valli, e per tutte le tue pendici.

9 * Io ti ridurrò in diserti eterni, e le tue città non saranno *giammai più* ristorate: e voi conoscerete ch'io *sono* il Signore.

v.9. Ier. 49. 18. Mal.1.3 4.

10 Percioche tu hai detto, Quelle ^due nationi, e que' due paesi saranno miei: e * noi le possederemo: ^benche il Signore sia stato quiui.

v.10. Sal. 83.4.13.

11 Per cio, *come* io viuo, dice il Signore Iddio, io opererò secondo la tua ira, e secondo la tua gelosia, onde hai prodotti gli effetti, per lo grande odio tuo contr'a loro: e ^farò conosciuto fra loro, quando t'haurò giudicato.

12 E tu conoscerai ch'io, il Signore, ho uditi tutti i tuoi oltraggi, che tu hai detti contr'a' monti d'Israel: dicendo, Eglino son diserti, ci son dati per diuorar*gli*.

13 E che altresì ho udito *come* voi vi siete magnificati contr'a me con la vostra bocca, ed * hauete multiplicate le vostre parole contr'a me.

v.13. 1. Sam. 2.3.

14 Così ha detto il Signore Iddio, ^Quando tutta la terra si rallegrerà, io ti ridurrò in disolatione.

15 Sicome tu ti sei rallegrato per l'heredità della casa d'Israel, per cio ch'era diserta; così anchora io opererò inuerso te: tu sarai desolato, o monte di Seir: anzi Edom tutto quanto: e si conoscerà ch'io *sono* il Signore.

CAP. XXXVI.

[...]l Signore comanda ad Ezechiel d'annuntiare al [...] popolo la sua vendetta sopra i suoi nimici: 8 ed [...] lui ristabilimento, gratia, ed ogni benedittione, 16 dopo ch'egli l'haurebbe gastigato per li suoi peccati: 22 promettendo a lui, ed insieme alla Chiesa uniuersale, per sua gloria propia, di raccorla, purificarla, rigenerarla, benedirla, ed accrescerla, 31 per goder de' beni eterni del suo Saluatore, nella comunion de' santi, mediante una perpetua penitenza.

E Tu, figliuol d'huomo, profetizza a' monti d'Israel: e dì, Monti d'Israel, ascoltate la parola del Signore.

2 Così ha detto il Signore Iddio, Percioche * il nimico ^ha detto di voi, Eia: i colli ^eterni son diuenuti nostra possessione.

v.2. Ezec. 25.3. e 26. 2.

3 Per cio, profetizza, e dì, Così ha detto il Signore Iddio, Percioche voi siete stati distrutti, e tranghiottiti d'ogn'intorno, per diuenire possessione dell'altre genti: e ^siete passati per le labbra di maldicenza, e per l'infamia de' popoli.

4 Per cio, o monti d'Israel, ascoltate la parola del Signore Iddio: Così ha detto il Signore Iddio a' monti, ed a' colli: alle pendici, ed alle valli: a' luoghi disolati, ridotti in diserti: ed alle città abbandonate, che sono state in preda, ed in beffa all' altre genti, che *son* d'ogn'intorno.

le bestie termini figurati: per accennare la saluaguardia della Chiesa contr'a tutti i suoi nimici spirituali. v.26. *farò* c. io benedirò ed esse, e la loro stanza, e'l lor pasco, abbondantemente. v.27. *haurò rotte* c.haurò liberate, e riscattate quelle, per lo sangue del mio Figliuolo, dalla cattiuità spirituale del diauolo, e del peccato. v.29. *una pianta* c.Iesu Christo, glorioso nella sua maestà, e forza diuina: e'lquale renderà illustre la sua Chiesa, per li suoi doni, e gratie, essendo il suo vero albero della vita. Vedi Isa.11.1. Ier.23.5.

v.31. *siete* c.tutte le cose suddette debbono essere intese spiritualmente, per riguardo all'anima de' fedeli, ed alla salute d'essa: in maniera che la rispondenza che v'è dalla pecora bruta all' huomo pastore, si troua in ispirito fra l'huomo, e'l suo Iddio.

CAP. XXXV. v.2. *monte* c.il paese d'Idumea. v.5. *nimicitia* c.contr'ad Israel. Vedi Ezech.25.15. Amos 1.11. *atterrati* c. hai aiutato a' Caldei a fare una horribile strage del mio popolo: Sal.137.7. Ezech.25.12. *del colmo* c.nelquale, la misura de' peccati del mio popolo essendo piena, io altresì ho fatti trabuccare i miei giudicii sopra lui: Ezech.21.30.34. v.6. *sangue* c.la spada, la morte violenta. v.10. *due nationi* c.tu ti sei persuaso di douerti impadronire del paese delle dieci tribu, e di Iuda. *benche* c.quantunque il Signore l'habbia preso per sua propia stanza, collocandoui il suo Tempio, i segni della sua presenza, e'l suo popolo. v.11. *farò* c. io mi manifesterò alla mia Chiesa, per nuoue proue della mia giustitia, e potenza, contr'a' suoi nimici: e del mio amore, e misericordia inuerso lei. v.14. *Quando* c.nel tempo che, per la liberatione del mio popolo, e per lo suo ristabilimento nel suo paese, io darò suggetto a tutto'l mondo di rallegrarsi, io farò che la tua disolatione sarà maggiormente aggrauata. Questo fu in parte verificato negli Idumei: ma è adempiuto ne' nimici della Chiesa: la cui maladittione, e condannatione s'è accresciuta, quando la salute è apparita per Christo agli eletti, e fedeli.

CAP. XXXVI. v.2. *ha detto* c.ha trionfato, e s'è fatta beffe della vostra disolatione. *eterni* epiteto comune de' gran monti: Gen.49.26. Deut.33.15. Hab.3.6. per la loro immobile fermezza: ma, sotto questa figura, è intesa la Chiesa, fondata sopra le promesse di Dio. v.3. *siete passati* c.siete stati scherniti da' popoli profani.

5 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, *Se io non ho parlato nel fuoco della mia gelosia contr'altre genti, e contr'a tutta quanta l'Idumea, le quali hanno fatto del mio paese la lor possessione, con allegrezza di tutto'l cuore, e con isprezzo dell'animo, per iscacciarne *gli habitatori, accioche ella fosse* in preda.

6 Per cio, profetizza alla terra d'Israel; e di a' monti, ed a' colli, alle pendici, ed alle valli, Così ha detto il Signore Iddio, Ecco, io ho parlato nella mia gelosia, e nella mia ira. Percioche voi havete portato il vituperio delle genti:

7 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Io ho *alzata la mano, Se le genti, che *son* d'intorno a voi, non portano il lor vituperio.

8 Ma voi, o monti d'Israel, *gitterete i vostri rami, e porterete il vostro frutto al mio popolo Israel: percioche egli è vicino a venire.

9 Percioche, eccomi a voi, e mi riuolgerò a voi, e sarete lauorati, e seminati.

10 Ed io farò multiplicare in voi gli huomini, la casa d'Israel tutta quanta: e le città saranno habitate, ed i luoghi diserti saranno edificati.

11 E farò multiplicare in voi huomini, ed animali: ed essi multiplicheranno, e frutteranno: e farò che sarete habitati, come a' dì vostri antichi: e *vi* farò del bene, più che ne' vostri primi tempi: e voi conoscerete ch'io *sono* il Signore.

12 E farò camminar sopra voi degli huomini, *cioè*, il mio popolo Israel, i quali vi possederanno, e voi sarete loro per heredità: e voi *non gli farete *più* morire.

13 Così ha detto il Signore Iddio, Percioche *si* dice di voi, Tu *sei un paese* *che diuora gli huomini, e tu hai *sempre* fatte morire le tue genti.

14 Per cio, *tu non diuorerai più gli huomini, e non farai più morire le tue genti: dice il Signore Iddio.

15 E non ti farò più udire l'onte delle nationi, e tu non porterai più il vituperio de' popoli, e non farai più morir le tue genti: dice il Signore Iddio.

16 La parola del Signore mi fu anchora *indirizzata*: dicendo,

17 Figliuol d'huomo, que' della casa d'Israel, dimorando nella lor terra, l'hanno contaminata col lor procedere, e co' lor fatti: il lor procedere è stato nel mio cospetto, *come la lordura della donna mestruata.

18 La onde io ho sparsa la mia ira sopra loro, per lo sangue c'haueano sparso sopra la terra; e percioche l'haueano contaminata co' loro idoli.

19 E gli ho dispersi fra le genti, e sono stati sventolati fra' paesi: io gli ho giudicati secondo'l lor procedere, e secondo i lor fatti.

v.20 Isa. 52.5 Rom. 2.24.

20 Ma, *essendo giunti fra le genti, doue son venuti, *hanno profanato il mio Nome santo: essendo detto di loro, Costoro *sono* il popolo di Dio, e sono usciti del suo paese.

21 Ed io *ho hauuto riguardo al mio santo Nome, ilquale la casa d'Israel ha profanato fra le nationi, doue son venuti.

22 Per cio, di alla casa d'Israel, Così ha detto il Signore Iddio, Io opero, non per cagion di voi, o casa d'Israel: anzi, per amor del mio santo Nome, ilquale voi hauete profanato fra le genti, doue siete venuti.

23 E *santificherò il mio gran Nome, ch'è stato profanato fra le genti, ilqual voi hauete profanato in mezzo d'esse: e le genti conosceranno ch'io *sono* il Signore, dice il Signore Iddio, quando io mi farò santificato in voi, nel cospetto loro.

24 E *vi ritrarrò d'infra le genti, e vi raccoglierò da tutti i paesi, e vi ricondurrò nella vostra terra.

25 E *spanderò sopra voi dell'acque nette, e sarete nettati: io vi netterò di tutte le vostre brutture, e di tutti i vostri idoli.

v.26. Ezec. 11.19.

26 E *vi darò un cuor nuouo, e metterò uno spirito nuouo dentro di voi: e rimouerò il cuor *di pietra dalla vostra carne, e vi darò un cuor *di carne.

27 E metterò il mio Spirito dentro di voi, e farò che camminerete ne' miei statuti, e ch'osseruerete, e metterete ad effetto le mie leggi.

28 E voi habiterete nel paese, ch'io ho dato a' vostri padri; e mi sarete popolo, ed io vi sarò Dio.

29 E vi *saluerò di tutte le vostre brutture: e *chiamerò il frumento, e lo farò multiplicare: e non manderò più sopra voi la fame.

30 Ed accrescerò i frutti degli alberi, e la rendita de' campi: accioche non riceuiate più vituperio fra le genti, per la fame.

v.31. Ezec. 6.9. * Leu. 26. 39. Ezec.6. 9. e 20.43.

31 E *voi vi ricorderete delle vostre vie maluage; e de' vostri fatti, che non *sono stati* buoni; e *v'accorerete appo voi stessi, per le vostre iniquità, e per le vostre abbominationi.

32 Egli non è *per amor di voi ch'io opero: dice il Signore Iddio: siaui pur noto: vergognateui, e siate confusi delle vostre vie, o casa d'Israel.

33 Così ha detto il Signore Iddio, Nel giorno ch'io vi netterò di tutte le vostre iniquità, io farò che le città saranno habitate, e che i luoghi diserti saranno riedificati.

34 E la terra desolata sarà lauorata, in luogo ch'ella era tutta diserta, alla vista d'ogni passante.

35 E si dirà, Questa terra, ch'era desolata, è diuenuta simile al giardino d'Eden: e queste città, ch'erano distrutte, diserte, e ruinate, *hora* son murate, *ed* habitate.

36 E le nationi, che saranno rimase d'intorno

v.5. *Se io* maniera di giuramento. v.7. *alzata* c. giurato. v.8. *gitterete* c. sarete dotati di nuoua fertilità, onde goderà il mio popolo, ilquale tosto ritornerà di cattiuità. Descrittione figurata della felicità, che sarà nel mondo sotto'l Messia, in fauor della Chiesa. v.12. *non gli* attribuisce al paese la distruttione del suo popolo auuenuta per la fame, peste, e guerra, &c. per similitudine delle maluage femmine, ch'uccidono il lor feto nel ventre. v.13. *che diuora* come chi direbbe, un paese malasorto, condannato ad ogni miseria, onde gli habitanti non vi possono viuere: come già i Cananei vi furono sterminati, e poi gl'Israeliti. v.14. *non* c. tu non sarai più sottoposto a quelle frequenti calamità, che t'hanno renduto infame. v.17. *come la* c. stranamente abbomineuole. v.20. *hanno* c. per la lor miseria, e seruitù cagionata da' lor peccati, hanno dato suggetto a' lor nimici di belle *[illegible]* come se'l lor Dio non gli haueßi potuti saluare: o ch'io non fossi verace nelle mie promesse. v.21. *ho hauuto* c. per rigruardare il mio Nome di questi scherni, ho determinato di perdonare al mio popolo, e di ristabilirlo. v.23. *santificherò* c. farò per effetto conoscere le mie perfettioni diuine, contrarie a quelle calonnie: accioche il mio sacro Nome sia da tutti hauuto nell'honore, e riuerenza che gli è douuta. v.24. *ritrarrò* sotto il ritorno di Babilonia è figurata e compresa la salute de la Chiesa per lo Messia, insieme con l'abbondanza di tutte le gratie spirituali. v.25. *spanderò* c. vi communicherò largamente la mia gratia, e'l perdono de' vostri peccati, in virtù del prezzo del sangue de' mio Figliuolo, sparso per lo purgamento de' peccati del mondo: Efes. 5.26. Ebr. 9.14. 1.Gio. 1.7. v.26 *di pietra* c. duro, ed inflessibile al mio Spirito; insensibile alla mia parola, e giudicii, ed impenetrabile alla mia gratia. *di carne* c. pieghe uole, e capace d'esser viuificato, e retto per lo mio Spirito: come, fra corpi naturali, non ve n'è alcuno atto a riceuere e contenere lo spirito vitale, che la carne. v.29. *saluerò* c. per la mia gratuita giustificatione, io vi franchirò dalla condannatione che quel e meritano. c. per la santificatione del mio Spirito, vi libererò dalla corruttione e seruitù del peccato. *chiamerò* c. per la mia onnipotente parola io vi farò produrre copia d'ogni bene. v.32. *per amor* c. per alcun vostro merito, o dignità.

a voi conosceranno ch'io, il Signore, haurò riedificati i luoghi ruinati, *e* piantata la *terra* diserta. Io, il Signore, ho parlato, ed altresì metterò *la cosa* ad effetto.

37 Così ha detto il Signore Iddio, °Anchora sarò io richiesto dalla casa d'Israel, di far loro questo: *cioè*, di fargli multiplicar d'huomini, a guisa di pecore.

38 A guisa °delle gregge delle *bestie* consecrate, a guisa delle gregge di Ierusalem, nelle sue feste solenni: così saranno le città diserte piene di gregge d'huomini: e si conoscerà ch'io *sono* il Signore.

CAP. XXXVII.

Il Signore mostra in visione al profeta una imagine del miracoloso ristabilimento del popolo: 11 e gli comanda di rappresentarla al rimanente d'esso, c'hauea perduta ogni speranza: 15 poi gli ordina di predirgli l'adunamento spirituale di tutta la Chiesa sotto'l Messia, suo gran Rè, e Pastore: e la sua liberatione, santificatione, beatitudine, e congiuntione eterna con Dio.

v.1. Ezec. 1.3.

LA * mano del Signore fu sopra me, e'l Signore mi menò fuori °in ispirito, e mi posò in mezzo d'una campagna, laquale *era* piena °d'ossa.

2 E mi fece passar presso d'esse, attorno attorno: ed ecco, *erano* in grandissimo numero sopra la campagna: ed ecco, *erano* molto secche.

3 E mi disse, Figliuol d'huomo, °Potreb[illegible] quest' ossa riuiuere? Ed io dissi, Signor[illegible] tu'l sai.

4 Ed egli mi disse, °Profetizza sopra[illegible] ossa: e dì loro, Ossa secche, ascoltate la paro[illegible] del Signore.

5 Così ha detto il Signore Iddio a quest' ossa, Ecco, io fo entrare in voi lo spirito, e voi riuiuerete.

6 E metterò sopra voi de' nerui, e farò venir sopra voi della carne, e vi ricoprirò di pelle: poi metterò lo spirito in voi, e riuiuerete: e conoscerete ch'io *sono* il Signore.

7 Ed io profetizzai, come m'era stato comandato: e, come io profetizzaua, si fece un °suono: ed ecco un tremuoto: e l'ossa s'accostarono ciascun osso °al suo.

8 Ed io riguardai: ed ecco, sopra quelle vennero de' nerui, e della carne, e furono ricoperte disopra di pelle: ma non *v'era anchora* spirito alcuno in loro.

9 E'l *Signore* mi disse, Profetizza °allo Spirito: profetizza, figliuol d'huomo, e dì allo Spirito, Così ha detto il Signore Iddio, Vieni, o Spirito, °da' quattro venti, e °soffia in questi uccisi, accioche riuiuano.

10 Ed io profetizzai, come egli m'haueua comandato: e lo spirito entrò in essi, e ritornarono in vita, e si rizzarono in piè, *ed erano* un grandissimo essercito.

11 Ed egli mi disse, Figliuol d'huomo, queste ossa son tutta la casa d'Israel: ecco, essi dicono, °Le nostre ossa son secche, e la nostra speranza è perita: e, quant' è a noi, siamo sterminati.

12 Per ciò, profetizza, e di loro, Così ha detto il Signore Iddio, Ecco, * io apro i vostri sepolcri, e vi trarrò fuor delle vostre sepolture: o popol mio: e vi ricondurrò nel paese d'Israel.

v.12. Isa. 26.19.

13 E voi conoscerete ch'io *sono* il Signore, quando haurò aperti i vostri sepolcri, e v'haurò tratti fuor delle vostre sepolture: o popol mio.

14 E metterò lo Spirito mio in voi, e voi ritornerete in vita: e vi poserò sopra la vostra terra: e voi conoscerete ch'io, il Signore, ho parlato, e ch'altresì ho messa la cosa ad effetto: dice il Signore.

15 Poi la parola del Signore mi fu *indirizzata*: dicendo,

16 Figliuol d'huomo, prenditi anchora °un pezzo di legno, e °scriui sopra esso, Per Iuda, e °per li figliuoli d'Israel, suoi congiunti. Poi prenditi un *altro* pezzo di legno, e scriui sopra esso, °Per Iosef. Il legno d'Efraim, e di tutta la casa d'Israel, suoi congiunti.

17 Poi accostagli l'uno all' altro, come *se non fossero* ch'un sol pezzo di legno: e sieno così congiunti nella tua mano.

18 E, quando i figliuoli del tuo popolo ti di[illegible]nno, Non ci dichiarerai tu che cosa vuoi dire [illegible] queste cose?

19 Dì loro, Così ha detto il Signore Iddio, Ec[illegible]o, °io prendo °il pezzo di legno di Iosef, che è in mano d'Efraim: e quel delle tribu d'Israel, sue congiunte: e lo metterò sopra questo, *cioè*, sopra'l pezzo di legno di Iuda: e ne farò un medesimo pezzo di legno, e saranno una stessa cosa nella mia mano.

20 Tieni adunque que' due pezzi di legno, sopra iquali haurai scritto, nella tua mano, nel lor cospetto.

21 E dì loro, Così ha detto il Signore Iddio, Ecco, io ritrarrò i figliuoli d'Israel di mezzo delle genti, doue sono andati; e gli raccoglierò d'ogn' intorno, e gli ricondurrò nella lor terra.

22 * E ne farò una medesima natione, nella terra, ne' monti d'Israel: ed °un solo Rè sarà lor rè a tutti: e non saranno più due nationi, e non saranno più diuisi in due regni.

v.22. Isa. 11.13. Ier. 3.18. Hos. 1.11.

23 E non si contamineranno più co' loro idoli, ne con le loro abbominationi, ne con tutti i lor misfatti: ed io gli saluerò di tutte le loro °habitationi, nellequali hanno peccato: e gli netterò, e mi saranno popolo, ed io sarò loro Dio.

v.24. Ier. 40.9. Ezec. 34.23. Hos. 3.5.

24 E'l mio * seruidore °Dauid *sarà* rè sopra

v.37. *Anchora* c. l'abbondanza de' beni sarà tale, che non si richiederà altro, senon che vi sia uguale moltitudine d'huomini per goderla. v.38. *delle gregge* c. ch'erano condotte in Ierusalem, alle tre feste solenni, per li sacrificii, in schiere innumerabili.

CAP. XXXVII. v.1. *in ispirito* c. in estasi, e ratto di mente. *d'ossa* c. d'ossami d'huomini morti. v.3 *Potrebbono* c. per alcuna maniera, o virtu naturale che ti sia nota. v.4. *Profetizza* c. sii strumento della mia onnipotente parola, per laquale, in visione, quest' ossa ti parranno esser rimesse in vita: per segno, che, per la mia virtu, il mio popolo sarà ristabilito nel suo antico stato. v.7. *suono* segno della gloriosa presenza di Dio, spiegando la sua virtu in una opera sopranaturale, e miracolosa. *al suo* c. rigiugnendosi nelle lor commessure naturali. v.9 *allo Spirito* secondo alcuni, all'anima dell' huomo: secondo altri meglio, allo Spirito santo stesso, la cui proprietà personale è di viuificare ogni cosa: Sal.104.30. *da' quattro* per accennare la ristoratione del popolo, per lo raccoglimento d'esso da tutti i luoghi oue era stato sparso. *soffia* c. rimanda l'anima, e lo spirito di vita in ciascuno di questi corpi, per l'operatione della tua diuina virtu. Pare che riguardi alla maniera di rappresentare la creatione, e l'infusione dell' anima d'Adamo, descritta Gen.2.7. v.11. *Le nostre* c. siamo distrutti senza ristoro: siamo in Babilonia, come dell'ossa tutte secche in sepolcri: Sal.141.7. v.16. *un pezzo* c. qualche picciola tauoletta, o regoletto: o qualche bastoncello fesso in due. *scriui* c. segna sopra esso la parte del popolo rappresentato per esso. *per li* d'infra iquali, le due tribu intiere, di Leui, e di Beniamin, e molti particolari dell' altre, si congiunsero con Iuda, nella riuolta delle dieci tribu: 2.Cron.11.12.13.16. *Per Iosef* c. per le dieci tribu, il cui capo era quella d'Efraim, uscita da Iosef. v.19. *io prendo* c. io raccorrò, ed unirò tutti i miei eletti, di qualunque natione sieno, in un medesimo corpo spirituale: annullando, per la croce di Christo, le diuisioni, e l'inimicitie delle nationi, come di Iuda, e delle dieci tribu, usate spesso ne' profeti per una figura della diuisione de' Iudei, e de' Gentili: Isa.11.13. Efes.2.14.15.16. *il pezzo* c. le dieci tribu, rappresentate per questo legno di Iosef, sopra lequali quella d'Efraim ha regnato. v.22 *un solo* c. al Messia. v.23. *habitationi* c. doue saranno in cattiuità, od in esilio, come in Babilonia, ed in Egitto, ed in altri luoghi del mondo, doue, o di grado o per forza, hauranno partecipato alle idolatrie pagane: Ier.44.8. Ezec.14.3. e 20.30.31. v.24. *Dauid* c. Iesu Christo, figliuolo di Dauid, secondo la carne.

*Gio.10.16.

loro, ed essi tutti * hauranno un medesimo Pastore: e camineranno nelle mie leggi, ed osserueranno i miei statuti, e gli metteranno in opera.

25 Ed habiteranno nel °paese ch'io ho dato a Iacob, mio seruidore, nelquale i padri vostri habitarono: ed habiteranno in quello, essi, ed i lor figliuoli, ed i figliuoli de' lor figliuoli, in perpetuo: e'l mio seruidore Dauid *sarà* lor principe in eterno.

v.26. Eze.34.25.

26 Ed * io farò con loro un patto di pace: vi sarà un patto eterno con loro: e gli stantierò, e gli accrescerò, e °metterò il mio Santuario in mezzo di loro in perpetuo.

27 E'l mio Tabernacolo sarà appresso di loro: ed io sarò loro Dio, ed essi mi saranno popolo.

28 E le genti conosceranno ch'io *sono* il Signore, °che santifico Israel, quando'l mio Santuario sarà in mezzo di loro in perpetuo.

CAP. XXXVIII.

Il Signore ordina ad Ezechiel di profetizzare contr'a Gog, e Magog, 8 popoli, ch'assalirebbero la Chiesa dopo le sue liberationi: 18 e sarebbero insine sconfitti, e del tutto distrutti da lui.

POi la parola del Signore mi fu *indirizzata*, dicendo,

2 Figliuol d'huomo, volgi la tua faccia ver[illegible] °Gog, *verso'l* paese di Magog, °principe, *e* capo [illegible] Mesec, e di Tubal: e profetizza contr'a lui.

3 E dì, Così ha detto il Signore Iddio, Eccomi a te o Gog, °principe, *e* capo di Mesec, e di Tubal.

v.4. 2.Rè 19.28. Eze.29.4. *Eze.23.22.

4 E °ti farò tornare indietro, e * ti metterò de' graffi nelle mascelle, e ti trarrò fuori, con tutto'l tuo esercito, caualli, e caualieri, * tutti quanti °perfettamente ben vestiti, gran raunata di *popolo, con* targhe, e scudi, iquali trattano le spade tutti quanti.

5 E con loro la gente di Persia, di °Cus, e di Put, tutti *con* iscudi, ed elmi.

6 °Gomer, e tutte le sue schiere: la casa di Togarma, dal fondo del Settentrione, insieme con tutte le sue schiere: molti popoli teco.

7 Mettiti in ordine, ed apparecchiati, tu, e tutta la tua gente, che s'è raunata appresso di te: e° sij loro per salua guardia.

8 Tu sarai °visitato dopo molti giorni: °in su la fin degli anni tu verrai nel paese *del popolo* °riscosso dalla spada, e raccolto da molti popoli, ne' monti d'Israel, iquali erano stati ridotti in diserto °perpetuo: allhora che *il popolo di* quel *paese*, essendo stato ritratto d'infra i popoli, habiterà tutto in sicurtà.

9 E salirai, e verrai a guisa di ruinosa tempesta: tu sarai a guisa di nuuola, da coprir la terra: tu, e tutte le tue schiere, e molti popoli teco.

10 Così ha detto il Signore Iddio, Egli auuerrà in quel giorno, che *molte* cose ti saliranno nel cuore, e penserai un maluagio pensiero.

11 E dirai, Io salirò contr'al paese °delle villate: io verrò sopra la gente queta, che habita in sicurtà: (eglino habitano tutti in *luoghi* senza mura, e non hanno nè sbarre, nè porte;)

12 Per ispogliare spoglie, e per predar preda: °rimettendo la tua mano sopra i luoghi diserti, *di nuouo* habitati: e sopra'l popolo raccolto dalle genti, che s'adopererà intorno al bestiame, ed alle *sue* facultà: *ed* habiterà °nel billico del paese.

13 °Seba, e Dedan, ed i mercatanti di Tarsis, e tutti i suoi °leoncelli, ti diranno, Sei tu venuto per ispogliare spoglie? hai tu fatta la tua raunata [illegible] predar preda, per portarne via argento, ed oro? [illegible] bestiame, e facultà, per ispogliar molte [illegible]

14 [illegible]ciò, figliuol d'huomo, profetizza, e di' a [illegible] Così ha detto il Signore Iddio, In quel giorno, quando'l mio popolo Israel habiterà in sicurtà, no'l saprai tu?

15 E tu verrai dal tuo luogo, dal fondo del Settentrione; tu, e molti popoli teco, tutti montati sopra caualli, gran raunata, e grosso esercito.

16 E salirai contr'al mio popolo Israel, a guisa di nuuola, per coprir la terra: tu sarai in su la fine de' giorni, ed io ti farò venire sopra la mia terra, acciochè le genti mi conoscano, quando io mi sarò °santificato in te, nel cospetto loro, o Gog.

17 Così ha detto il Signore Iddio, °Nõ *sei* tu quello, delquale io parlai °a' tẽpi antichi, °per li profeti d'Israel, miei seruidori, iquali profetizzarono

v.25. *paese* figura della Chiesa. v.26. *metterò* c.io sarò presente nella mia gratia, parola, e Spirito, nelle lor raunanze, e ne' lor cuori: dellaqual presenza spirituale furono già segni, e pegni il Tabernacolo, e'l Santuario: Leu.26.11.12. 1.Cor.3.16. 2.Cor.6.16. Efes.2.21.22. v.28. *che santifico* c.che lo prendo, e consagro a me: e, per la mia presenza, lo rendo sacro, ed inuiolabile, contr'a tutte l'ingiurie, ed offese.

CAP. XXXVIII. v.2. *Gog* nomi di popoli Sciti, detti hoggi Tartari: Gen.10.2. Questa profetia si può riferire in parte alle disolationi auuenute a' Iudei ritornati di Babilonia, per li rè d'Asia, e di Siria: Dan.8.23.e 11.31. E, perciochè i Sciti haueano anticamente tutta inondata, ed occupata l'Asia minore, e la Siria: (onde in Asia v'era una città, detta Magog, ed una altra in Siria, detta Scitopoli) quelle prouincie son nominate da quel popolo conquistatore, barbaro, e crudele: per accennare l'inhumanità di quelli rè di Siria, successori d'Alessandro, contr'a' Iudei. Ma, oltr'a ciò, v'è apparenza che lo Spirito di Dio habbia voluto significare una grande inondatione di detti Sciti, o Tartari, che dee auuenire in su la fine del mondo sopra la Chiesa: e singolarmente sopra'l popolo d'Israel, dopo ch'egli si sarà conuertito a Christo: come l'addita S.Giouanni, Apoc.20.8. Vedi Zac.14.2. *principe* c.prouincia, che signoreggia sopra quell'altre. Vedi Gen.10.2. v.4. *ti farò* c.dopo che tu haurai assalito il mio popolo. *perfettamente* c. forniti ed armati d'armature compiute. v.5. *Cus* popoli d'Affrica, congiunti in questa impresa. v.6. *Gomer* popoli d'Asia, verso'l Settentrione: Gen.10.2.3. v.7. *sij loro* parlare ironico: c.difendigli, se puoi, dalla mia potenza, e dalla battaglia ch'io darò loro. v.8. *visitato* c. a guisa d'uno strumento od arma riposta, e poi adoperata al gastigo del mio popolo. *in su la* c.poco auanti la venuta di Christo in carne: in cui dee cominciare un nuouo secolo, se pur s'intendono qui li rè di Siria: ma, se questo si riferisce all'altra gran piena degli Sciti, significa i tempi vicini della fine del mondo. *riscosso* c.saluato dalle precedenti ruine della guerra. *perpetuo* c.di lunghissima durata, e'lquale non pareua potere esser mai rimesso nel suo antico stato. v.11. *delle villate* c.doue gli habitatori, o sia per la profonda pace, o per le miserie passate, non si saranno curati, o non hauranno hauuto il modo di murare, o fortificarsi delle città. e perciò habiteranno in casali aperti. v.12. *rimettendo* c. rinouando le disolationi antiche di questo pouero paese, ristorato delle sue ruine. *nel billico* c.nel cuore, e nel mezzo, oue egli si terrà più sicuro ch'a' confini. Vedi Giud.9.37. v.13. *Seba* c.quelli popoli d'Arabia, e la gente di marina, accorreranno a te, per hauer parte alla preda, e comperar da te le spoglie. *leoncelli* c. pirati, e rubatori di mare, che sono come le fiere del mare. v.16. *santificato* c.dimostrato glorioso, venerabile, e tremendo in sacra maestà, per li miei giudicii sopra te. v.17. *Non sei* c.come io ho predetta la tua venuta, ed i tuoi sforzi: così ne debbo esser riconosciuto il direttore, e moderatore, per la mia sacra prouidenza: laquale permetterà questi mali, ma altresì gli limiterà, e gli farà riuscire alla mia gloria, ed a maggiore consolatione del mio popolo. *a' tempi* non si troua alcuna traccia di queste predittioni, auanti il tempo d'Ezechiel: e perciò questa parola *antichi* dee essere intesa, in comparatione, non del secolo del profeta, ma del tempo dell'esecutione. *per li profeti* c. Ezechiel, in questi due capitoli: Zacaria, cap.14.e S.Giouanni, Apoc.20.7.

in que'

in que' tempi, per *molti* anni, ch'io ti farei venire °contr'a loro?

18 Ma egli auuerrà in quel giorno, nel giorno che Gog farà venuto fopra'l paefe d'Ifrael, dice il Signore Iddio, che l'ira mi °falirà nelle nari.

19 Ed io ho parlato nella mia gelofia, nel fuoco della mia indegnatione: Se in quel giorno non *v'è* un gran °tremuoto nel paefe d'Ifrael.

20 Ed i pefci del mare, e gli uccelli del cielo, e le fiere della campagna, ed ogni rettile che va ferpendo fopra la terra, ed ogni huomo che è fopra la terra, tremeranno per la mia prefenza: ed i monti faranno diroccati, ed i balzi caderanno, ed ogni muro ruinerà a terra.

21 Ed io chiamerò °la fpada contr'a lui, per tutti i miei monti: dice il Signore Iddio: la fpada di ciafcun *di loro* farà contr'al fuo fratello.

22 E verrò a giudicio con lui con peftilenza, e con fangue: e °farò piouer fopra lui, e fopra le fue fchiere, e fopra i molti popoli che *faranno* con lui, una pioggia ftraboccheuole, pietre di gragnuola, fuoco, e folfo.

23 Ed io mi magnificherò, e mi fantificherò, e farò conofciuto nel cofpetto di molte genti: e conofceranno ch'io *fono* il Signore.

CAP. XXXIX.

Il Signore comanda ad Ezechiel di continuar di profetizzare la distruttione ftupenda, e finale di Gog, e di Magog. 21 a gloria del Nome di D[illegible] a confolatione, falute, e rifteratione d[illegible] dopo effere ftata gaftigata per li fuoi pecc[illegible]

TV adunque, figliuol d'huomo, profetizza contr'a Gog: e dì, Così ha detto il Signore Iddio, Eccomi a te, o Gog, principe, e capo di Mefec, e di Tubal.

2 E ti farò tornare indietro, e ti farò °andare errãdo, dopo che t'haurò tratto dal fondo del Settentrione, e t'haurò fatto venire fopra i monti d'Ifrael.

3 E fcoterò l'arco tuo dalla tua man finiftra, e farò cader le tue faette dalla tua deftra.

4 Tu caderai fopra i monti d'Ifrael, tu, e tutte le tue fchiere, ed i popoli che *faranno* teco: io t'ho dato per pafto agli uccelli, ed agli uccelletti d'ogni fpecie, ed alle fiere della campagna.

5 Tu farai atterrato fu per la campagna: percioche io ho parlato: dice il Signore Iddio.

6 Ed io manderò °un fuoco in Magog, e fopra quelli c'habitano nell' Ifole in ficurtà: e conofceranno ch'io *fono* il Signore.

7 E farò che'l mio Nome fanto farà conofciuto in mezzo del mio popolo Ifrael, e non lafcerò più °profanare il mio fanto Nome: e le genti conofceranno ch'io *fono* il Signore, il Santo in Ifrael.

8 Ecco, *la cofa* °è auuenuta, ed è ftata fatta: dice il Signore Iddio: quefto è quel giorno, delquale io ho parlato.

9 E °gli habitanti delle città d'Ifrael ufciranno fuori, ed accenderanno un fuoco, ed arderanno armi, e targhe, e fcudi, ed archi, e faette, e dardi manefchi, e lance: e con quelle terranno il fuoco accefo lo fpatio di fett' anni.

10 E non recheranno legne dalla campagna, e non ne taglieranno ne' bofchi; anzi faranno fuoco di quell' armi: e fpoglieranno quelli che gli haueano fpogliati, e prederanno quelli che gli haueano predati: dice il Signore Iddio.

11 Ed auuerrà in quel giorno, ch'io darò quiui in Ifrael un luogo da fepoltura a Gog: *cioè*, °la Valle de' viandanti, dal Leuante °del mare: ed ella °farà turata a' viandanti: e quiui farà feppellito Gog, e tutta la fua moltitudine: e quel luogo fi chiamerà, La Valle della moltitudine di Gog.

12 E que' della cafa d'Ifrael gli feppelliranno per fette mefi, °per nettare il paefe.

13 E tutto'l popolo del paefe gli feppellirà: e °*quefto* farà loro per fama, nel giorno ch'io mi farò glorificato: dice il Signore Iddio.

14 E °metteranno da parte degli huomini, iquali del continuo andranno attorno per lo paefe, *e* feppelliranno, infieme °co' viandanti, quelli che faranno rimafi fu la faccia della terra, per nettarla: in capo di fette mefi *ne* ricercheranno *anchora*.

15 E chiunque pafferà per lo paefe, e vedrà un offo d'huomo, rizzerà preffo d'effo °un fegnale, fin che i fotterratori l'habbiano feppellito nella Valle della moltitudine di Gog.

16 Ed anche °il nome della città *farà* Hamona: e così netteranno il paefe.

17 Oltr'a ciò, figliuol d'huomo, così ha detto il Signore Iddio, Dì agli uccelli d'ogni maniera, ed a tutte le fiere della campagna, * Adunateui, e venite: raccoglieteui d'ogn'intorno all' uccifione ch'io vi fo: alla grande uccifione ch'io fo fopra i monti d'Ifrael: e voi mangerete della carne, e berrete del fangue.

v.17. *Ifa.* 18. 6. e 34. 6. *Ier.* 12. 9. *Apo.* 19. 17.

18 Mangerete carne d'*huomini* prodi, e berrete fangue di principi della terra: °tutti montoni, agnelli, e becchi: giouenchi, *beftie* graffe di Bafan.

19 E mangerete del graffo a fatietà, e berrete del fangue fino ad ebbrezza, della mia uccifione, ch'io v'ho fatta.

20 E farete fatiati, fopra la mia tauola, di caualli, di *beftie da* carri, d'*huomini* prodi, e d'huomini di guerra d'ogni maniera: dice il Signore Iddio.

21 Ed io °metterò la mia gloria fra le genti, e tutte le nationi vedranno il mio giudicio, ch'io haurò efeguito: e la mia mano ch'io haurò meffa fopra quelli.

contr'a loro c.contr'al mio popolo. v.18. *falirà* modo di parlare humano: tolto dallo sbuffar delle nari d'una perfona accefa nell'ira. v.19. *tremuoto* c.tutte le creature faranno attonite, e fpauentate per la prefenza della mia gloriofa maeftà, nella punitione de' miei nimici. v.21. *la fpada* quefto fu in parte adempiuto nelle guerre ciuili delli rè di Siria: onde feguì la ruina di quell' imperio. v.22. *farò* c.farò una fconfitta, e diftruttione miracolofa. Termini tolti dal diluuio, dal fuoco di Sodoma, e dalla gragnuola di Iofue: Iof. 10.11.

CAP. XXXIX. v.2. *andare* la parola Ebrea è da altri efpofta, Io ti fefterò: c.di fei parti non te ne lafcerò fenon una di refto. v.6. *un fuoco* c.una ftrema difolatione, e ruina. v.7. *profanare* c.per le beftemmie, ed infulti de' nimici. v.8. *è auuenuta* c.auuerrà infallibilmente. v.9. *g'i habitanti* termini hiperbolici, da rapprefentare una grandiffima fconfitta. v.11. *la Valle* altroue non è fatta mentione di quefta valle. Egli è verifimile che era qualche paffo, molto frequentato dagli ftranieri, venendo in Iudea. Il fine è, di moftrare l'immenfa ftrage, per lo gran luogo deftinato alla fepoltura, ch'era una gran valle, che farebbe colma, e turata a' paffanti, per li corpi, ed offami. *del mare* pare che fi debba intendere il mar morto, o'l lago di Sodoma. *farà turata* o, farà turare, c.*il nafo, e gli occhi*, a' paffanti, per l'horrore dello fpettacolo, e per la puzza che ne verrà. v.12. *per nettare* percioche, fecondo la Legge, un corpo morto, non fotterrato, contaminaua il paefe: Deut.21.23. v.13. *quefto farà* c.quel gran monte di corpi, e d'offa, farà loro in guifa d'un gloriofo trofeo, e monumento. v.14. *metteranno* percioche tal gente era immonda fecondo la Legge: Num.19.11. *co' viandanti* c.facendofi aiutare dagli ftranieri, che fcontreranno ful camino: percioche altrimenti un Iudeo fi farebbe contaminato per quefto atto. v.15. *un fegnale* c.per moftrar da lungi a' fotterratori, che quiui faran dell'offa d'un corpo morto, per fotterrarle, e perfettamente nettare il paefe. v.16. *il nome* c.refterà una perpetua memoria di quefta grande fconfitta: come fe la città proffima, che foffe in capo di quella Valle, portaffe il nome d'Hamona, c.moltitudine. v.18. *tutti montoni* c.che non fon punto perfone vili, come carogne di beftie immonde: ma fegnalate, come carni dilicate. v.21. *metterò* c. la farò chiaramente apparire.

22 E, da quel giorno innanzi, la casa d'Israel conoscerà ch'io *sono* il Signore Iddio loro.

23 E le genti conosceranno che la casa d'Israel era stata menata in cattiuità per la sua iniquità: percioche haueua misfatto contr'a me: là onde io haueua nascosta la mia faccia da loro, e gli haueua dati in man de' lor nimici: ed erano °tutti caduti per la spada.

24 Io haueua operato inuerso loro secondo la lor contaminatione, e secondo i lor misfatti: ed haueua nascosta la mia faccia da loro.

25 Per ciò, così ha detto il Signore Iddio, Hora ritrarrò Iacob di cattiuità, ed haurò pietà di tutta la casa d'Israel, e sarò geloso del mio santo Nome.

26 Dopo ch'hauranno portato il lor vituperio, e *la pena di* tutti i lor misfatti, c'haueano commessi contr'a me, mentre dimorauano sopra la lor terra in sicurtà, senza ch'alcuno *gli* spauentasse.

27 Quando io gli ricondurrò d'infra i popoli, e gli raccoglierò da' paesi de' lor nimici, e mi santificherò in loro, nel cospetto di molte genti.

28 E conosceranno ch'io *sono* il Signore Iddio loro, quando, dopo hauergli fatti menare in cattiuità fra le genti, gli haurò *poi* raccolti nella lor terra, senza hauerne quiui lasciato alcun di resto.

29 E non nasconderò più la mia faccia da loro: percioche °haurò sparso il mio Spirito sopra la casa d'Israel: dice il Signore Iddio.

CAP. XL.

Il Signore mostra in visione al profeta la forma molto particolare de' Cortili, delle Porte, e del Portico del Tẽpio di Salomone, distrutto da' Caldei: accioche la memoria ne fosse conseruata, per una figura e pegno del glorioso ristabilimento spirituale della Chiesa sotto'l Messia, così in questo mondo, come principalmente nel Regno de' cieli.

v.1. Ezec. 1.2. — Nell'anno venticinquesimo * della nostra cattiuità, °nel principio dell'anno, nel decimo *giorno* del mese, nell'anno quattordecimo da che °la città fu °percossa: in quell' istesso giorno * la mano del Signore fu sopra me, ed egli mi menò °là. — *Ezec.1.3.

2 Egli mi menò nel paese d'Israel, in visioni di Dio: e mi posò sopra un monte °altissimo, sopra'l quale, °dal Mezzodì, *v'era* °come un edificio di città.

3 E, come egli m'hebbe menato là, ecco °un huomo, il cui sembiante pareua di °rame, ed haueua in mano un fil di lino, ed una canna da misurare: ed egli staua in piè °in su la Porta.

4 E quell' huomo parlò a me: *dicendo*, Figliuol d'huomo, riguarda con gli occhi, ed ascolta con l'orecchie, e puon mente a tutte le cose ch'io ti mostro: percioche tu sei stato menato qua, per fartele vedere: fa assapere alla casa d'Israel tutte le cose che tu vedi.

5 Hor ecco °un muro difuori della Casa d'ogn'intorno. E quell' huomo, hauendo in mano una canna da misurare, di sei cubiti, e d'un palmo, misurò °la larghezza di quell' edificio, *ed era* d'una canna: e l'altezza, *ed era parimente* d'una canna.

6 Poi °venne ad una °porta che guardaua verso'l Leuante, e salì °per li gradi d'essa, e misurò l'un degli °stipiti della °porta, *ed era* d'una canna di larghezza: poi l'altro, *ed era parimente* d'una canna di larghezza.

7 *Poi misurò* °le logge, *e ciascuna d'esse era* d'una canna di lunghezza, e d'una canna di larghezza: e fra l'una loggia e l'altra *v'era lo spatio di* °cinque cubiti: poi *misurò* °il limitar della porta °d'appresso al portale della Casa di dentro, *ed era* [illegible] una canna.

8 [illegible] egli misurò °il portale della porta didentro, [illegible] d'una canna.

9 [illegible] misurò *anchora* °il portale della porta, *ed era* d'otto cubiti: e le sue fronti, *ed erano* di due cubiti: e °l'antiporto della porta *era* in dentro.

10 E le logge della porta, verso'l Leuante, *erano* tre di qua, e tre di là: tutte e tre *erano* d'una medesima misura: parimente d'una stessa misura *erano* °le fronti di qua, e di là.

11 Poi egli misurò la larghezza del vano della porta, *ed era* °di dieci cubiti: e °la lunghezza della porta, *ed era* di tredici cubiti.

12 E *v'era* °una chiusura dauanti alle logge,

v.23. *tutti* c.tutto lo stato, o'l corpo del popolo: o, indifferentemente d'ogni conditione, e qualità. v.29. *haurò sparso* là onde, essendo largamente santificata da me, io prenderò in essa il mio compiacimento in perpetuo: come incontrario il peccato è quello che storna il Signore dalla sua Chiesa.

CAP. XL. v.1. *nel principio* c.nel primo mese. *la città* c.Ierusalem. *percossa* c.sforzata, saccheggiata, e distrutta. *là* c.in Ierusalem. v.2. *altissimo* questo era il monte di Moria, sopra'l quale era fabbricato il Tempio. Hor, benche quello non fosse senon un colle mediocre: pur nondimeno, perche doueua figurare l'altezza del gran Tempio spirituale della Chiesa, egli è rappresentato in visione come altissimo. Vedi Isa.2.2. Mic.4.1. Apoc.21.10. *dal Mezzodì* Moria era bene al Settentrione di Ierusalem Sal. 48.3. ma, essendo il profeta venuto a Babilonia, ch'era Settẽtrionale alla Iudea, ed onde il profeta è qui trasportato in visione in Ierusalem il Tẽpio gli apparisce dal lato Meridionale. *come un* c.il Tempio di Dio ilquale in grandezza, ed in numero di fabbriche, ed in forte cinto di mura, e di torri, haueua la sembianza anzi di città, che di Tempio. v.3. *un huomo* c.il Figliuolo di Dio stesso, in forma humana, sourano architetto della sua Chiesa. Zacar.6.12. Ebr.3.3.4.6. Apoc.21.15. *rame* c.pulito, e sfauillante. Vedi Ezec.1.4. Apoc.1.15. *in su la Porta* è verisimile ch'intenda la Settentrionale del Tempio, secondo che'l profeta era venuto dal Settentrione. v.5. *un muro* questo era il ricinto difuori di tutta la fabbrica. Hor il Signore fa vedere al profeta l'edificio del Tempio di Salomone, ch'era stato distrutto da' Caldei: accioche la memoria di quella incomparabile magnificenza fosse conseruata nella Chiesa, per imagine, e sicuranza del Tempio spirituale di quella nel mondo, e principalmente nella gloria celeste. Vedi Efes.2.18. Apoc.21.2.10. *la larghezza* c.la spessezza di quel muro la cui forma non è specificata, s'egli era distinto per pile, o altrimenti. v.6. *venne* c.passando per lo Cortile de' Gentili ch'era indentro di quel muro, e girando dal Settentrione all'Oriente. *porta* ch'era l'Orientale, per laquale s'entraua nel Cortile del popolo d'Israel, separato da quello de' Gentili per un grande edificio composto d'archi da basso, e di due solai di camere da alto. Hor, per porta egli intende un corpo d'edificio, hauendo due porte a' due capi con un corridore di cinquanta cubiti di lunghezza fra l'una e l'altra, v.15. al qual corridore faceuano capo tre stanzini, o camerette, da un lato, e tre dall'altro, distinte per pilastrate, ed archi. *per li gradi* ch'erano in numero di sette come si raccoglie da v.22.e 26. Questo mostra che dal piano del Cortile de' Gentili si saliua a quello del Cortile del popolo, e di questo altresì a quello de' sacerdoti per otto scaglioni, v.31.34.37. e dal Cortile de' sacerdoti alla Basilica del Tempio per otto altri. v.49. e così tutta quella massa di fabbrica s'andaua eleuando da tutti i lati. *stipiti* corrispondenti in larghezza alla spessezza del muro. *porta* c.prima, che riguardaua verso'l Cortile de' Gentili. v.7. *le logge* erano le stanze de' portinai del Tempio nel didentro del portale, lequali faceuano capo al suddetto corridore. *cinque cubiti* questo spatio era occupato dalle pile che sosteneuano le volte sotto allequali erano quelle logge. Ed, oltr'a que' cinque cubiti di pila massiccia, v'erano le protetture nella base, e nelle cornici, lequali con la pila, faceuano sette cubiti ed un palmo. *il limitare* nella porta v'erano due vani, e'l corridore era dall'uno all'altro: nel portale del primo vano, venendo difuori, v'erano de' gradi, ch'erano in dentro di quel vano. v.9. nell'altro vano verso'l Cortile didentro v'era un limitare, un poco rileuato dal suolo ed era d'una canna di larghezza, al pari del [illegible] pite, od impoita. v.8. *d'appresso al portale* intende per portale tutto il telaio della porta, con l'imposte, e la volta di'opra, presso e sotto lequali imposte era il limitare che l'Angelo misurò. v.8. *il portale* c.la larghezza di queste imposte, dal Leuante al Ponente.

v.9. *misurò* c.dal Mezzodì al Settentrione. *il portale* c.da l'una delle fronti all'altra opposta. Hor le fronti erano delle mezze colonne, appoggiate agli stipiti, fuor della porta: e le colonne intiere essendo di due cubiti di diametro, queste mezze colonne erano d'un cubito di qua, e d'un altro di là: e que' due cubiti aggiunti agli otto di questo verso fanno i dieci del v.11. *l'antiporto* c.quel corridore od andito aperto, che conduceua a questa porta del Cortile, non era fuor dell'edificio, ma dentro. v.10. *le fronti* lequali conuiene anchora intendere le pile intiere, dauanti allequali erano quelle fronti, o mezze colonne. v.11. *di dieci* vedi sopra v.9. *la lunghezza* c.l'altezza. Hor, perche non v'è proportione di tredici cubiti d'altezza sopra otto di larghezza, questi tredici cubiti si possono intendere, o dal piedistallo in su, o dal suolo fino all'arco della porta. v.12. *una chiusura* pare ch'intenda le pareti, che chiudeuano le logge, dauanti, e dietro: percioche da' due lati v'erano le pile delle volte per pareti.

°d'un

°d'un cubito: *e parimente una chiuſura* d'un cubito dall' altro lato: ed ogni loggia °haueva ſei cubiti di qua, e ſei di là.

13 Poi egli miſurò °la porta, °dal tetto d'una delle logge a quel dell' *altra oppoſta: e v'era* la larghezza di venticinque cubiti: gli uſci *di quelle eſſendo* l'uno dirimcontro all' altro.

14 Poi impiegò °in pilaſtrate ſeſſanta cubiti: e °la porta d'ogni intorno °*era* al pari d'una delle pilaſtrate del Cortile.

15 E °dalla facciata anteriore della porta, fino alla facciata del portale della porta didentro, *v'erano* cinquanta cubiti.

16 E *v'erano* delle fineſtre fatte a cancelli °nelle logge, e °ne' loro archi °didentro della porta d'ogn'intorno: e così *era* in *tutti* i corridori *delle porte: v'erano* delle fineſtre indentro, d'ogn'intorno; e delle palme °alle fronti.

17 Poi egli mi menò nel Cortile °difuori: ed ecco delle camere, ed °un laſtrico lauorato d'ogn'intorno del Cortile: diſopra a quel laſtrico *v'erano* °trenta camere.

18 E quel laſtrico, *ch'era* °allato alle porte, al pari della lunghezza d'eſſe, *era* il ſuolo da baſſo.

19 Poi egli miſurò °uno ſpatio, °dalla facciata della porta diſotto, fino alla facciata difuori del Cortile didentro, di larghezza di cento cubiti, °verſo l'Oriente, e verſo'l Settentrione.

20 Egli °miſurò etiandio la porta del Cortile difuori, laquale riguardaua verſo'l Settentrione, per la ſua lunghezza, e per la ſua larghezza.

21 E le ſue logge, *ch'erano* tre di qua, e tre di là: *egli miſurò* etiandio le ſue fronti, e le ſue pilaſtrate: *ed* eſſe erano della medeſima miſura di quelle della °prima porta: *miſurò etiandio* la lunghezza di queſta *porta, ed era* di cinquanta cubiti: e la ſua larghezza, *ed era* di venticinque cubiti.

22 *Miſurò* etiandio le ſue fineſtre, ed i ſuoi archi, e le ſue palme: *ed erano* ſecondo la miſura della porta che riguardaua verſo'l Leuante, e ſi ſaliua ad eſſa per ſette ſcaglioni: e °gli archi di quella *porta erano* in faccia a quelli *ſcaglioni*.

23 E la porta del Cortile didentro °*era* dirimcontro all' *altra* porta del Settentrione, come dal lato del Leuante: ed egli miſurò °da porta a porta, e *v'erano* cento cubiti.

24 Poi egli mi menò verſo'l Mezzodì: ed ecco una porta, che riguardaua verſo'l Mezzodì: ed egli miſurò le fronti, e le pilaſtrate d'eſſa: *ed erano* ſecondo le miſure *precedenti*.

25 E *v'erano* delle fineſtre in eſſa, e ne' ſuoi archi d'ogn'intorno, ſimili a quelle fineſtre *precedenti*: la lunghezza *d'eſſa porta era* di cinquanta cubiti, e la larghezza di venticinque cubiti.

26 Ed i ſuoi gradi *erano* di ſette ſcaglioni, ed °i ſuoi archi *erano* in faccia a quelli: ella haueua etiandio delle palme alle ſue fronti, °una di qua, ed una altra di là di ciaſcuna d'eſſe.

27 *V'era* etiandio una porta nel Cortile didentro, che riguardaua verſo'l Mezzodì: ed egli miſurò da porta a porta, dal lato del Mezzodì, *e v'erano* cento cubiti.

28 Poi egli mi menò al Cortile didentro, per la porta Meridionale: ed egli miſurò la porta Meridionale, *ed era* ſecondo le miſure *precedenti*.

29 E le ſue logge, e le ſue fronti, e le ſue pilaſtre, *erano* ſecondo quelle miſure *precedenti*: e *v'erano* in eſſa, e ne' ſuoi archi, delle fineſtre d'ogn'intorno: la lunghezza *d'eſſa porta era* di cinquanta cubiti, e la larghezza di venticinque cubiti.

30 E le pilaſtrate d'ogn'intorno *erano* di venticinque cubiti °di lunghezza, e di cinque cubiti °di larghezza.

31 Ed °i ſuoi archi *riguardauano* verſo'l Cortile difuori, e *v'erano* delle palme alle ſue fronti: ed i ſuoi gradi erano d'otto ſcaglioni.

32 Poi egli mi menò nel Cortile didentro, dal Leuante, e miſurò la *porta: ed eſſa era* ſecondo le miſure *precedenti*.

33 E le ſue logge, e le ſue fronti, e le ſue pilaſtrate, *erano* ſecondo quelle miſure *precedenti*: e *v'erano* in eſſa, e nelle ſue pilaſtrate, d'ogn'intorno, delle fineſtre: la lunghezza *d'eſſa porta era* di cinquanta cubiti, e la larghezza di venticique cubiti.

d'un cubito c. di ſpeſſezza. *haueua ſei* c. era altrettanto lunga quanto larga. Her v.7. egli è detto, ch'erano d'una canna: ma in queſta deſcrittione fatta così alla groſſa, il palmo che la canna haueua ſopra ſei cubiti, è negletto. v.13. *la porta* c. tutta quella fabbrica per lo trauerſo, che comprendeua i due ordini di logge, e l'andito in mezzo. *dal tetto* c. tirando una linea diritta dalla cornice della parete didietro delle logge, laquale cornice girando d'ogn'intorno, formaua una maniera di ſportatura di tetto. v.14. *in pilaſtrate* c. miſurando l'altezza degli edificii ch'intorniauano il Cortile, diuiſi in tre palchi, de quali il baſſo era fatto a volte: i due altri, di muro, diſtinti difuori per ordini di pilaſtri, che ſportauano fuor del muro: trouò in quella ſeſſanta cubiti, eſſendo il palco baſſo di trenta cubiti, quel di mezzo di venti, e quel di cima di dieci. *la porta* per porta è qui inteſa, tanto la fabbrica della porta, quanto quella di tutti gli edificii del Cortile, a' quali ella conduceua. *era al* c. l'ordine dell'altezza era ſeruato per tutto ugualmente. v.15. *dalla facciata* c. tutto'l corpo della porta in lungo, dalla facciata per onde s'entraua, fino all' altra, per onde s'uſciua nel Cortile. v.16. *nelle logge* c. nella parte diſotto della parete di quelle. *ne' loro archi* c. nella parte diſopra della parete, che riempieua lo ſpatio degli archi, di pila a pila. *didentro* c. dell'andito della porta. *alle fronti* c. ne' capitelli di quelle mezze colonne, appoſte difuori alle pile: e queſte palme erano in luogo degli ornamenti di fogliami, e branche ottime, che dipoi vi ſono ſtate uſate. v.17. *difuori* c. del popolo, oppoſto a quello didentro, doue i ſoli ſacerdoti entrauano. Hor queſto Cortile era intorniato d'un portico a pilaſtrate, ed archi, da baſſo, diſopra alquale v'erano due ordini di camere, trenta in ciaſcuno: dellequali vedi 1.Cron. 28.11.12.13. *un laſtrico* ch'era il ſuolo di queſto portico, lauorato a muſaico. *trenta* c. otto verſo'l Mezzodì, otto verſo'l Settentrione: e ſette dal lato Orientale, ed altrettante dall' Occidentale. La ragione di queſta differenza è, che ne' lati Occidentale, ed Orientale, erano le porte, i cui ſtipiti erano molto più maſſicci che le pilaſtrate degli altri archi, e conſumauano lo ſpatio d'infra due pile. Hor quella groſſezza di que' pilaſtri era anchora ſeruata ne' palchi delle camere diſopra della porta fino in cima, così per la ſimmetria, come per la ſaldezza, per ſoſtener le groſſe torri quadre, ch'erano ſopra quelle porte. v.18. *allato* c. di larghezza occupaua lo ſpatio di cinquanta cubiti, quanta era la lunghezza delle porte v.15. v.19. *uno ſpatio* ch'era l'aia del Cortile del popolo. *dalla facciata* tutto l'edificio del Tempio era quadrato, e diſtinto in diuerſi cortili, intorniati di portici: di queſti cortili n'erano ſette per lo popolo, iquali, per le porte di ſotto innanzi tutti faceuano capo a quello de' ſacerdoti, detto il Cortile didentro: come gli altri ſon detti i Cortili difuori. Hor, dall' un Cortile all' altro ſi ſaliua per gradi in maniera che la porta diſotto era quella per laquale s'entraua nel Cortile del popolo: la faccia difuori del Cortile interiore era quella del portico, che chiudeua il Cortile de' ſacerdoti, laquale era volta verſo'l Cortile del popolo, onde, riſpetto al Cortile didentro, ella era infuori, come chi direbbe, la parte dietro di queſto portico. *verſo l'Oriente* c. dal Leuante al Ponente: e dal Mezzodì al Settentrione. Il ſenſo è, Ella era di cento cubiti in quadro. v.20. *miſurò* c. dopo c'hebbe miſurata la porta, il Cortile, e'l Portico, dal lato d'Oriente egli ſi volſe verſo quello del Settentrione: uguale, in tutte le ſue miſure, e proportioni, all' Orientale. v.21. *prima* c. l'Orientale miſurata la primiera. v.22. *gli archi* c. eſſendo ſalito que' gradi, s'entraua al diritto dentro l'andito c'haueua degli archi di qua e di là: e negli ſpatii di mezzo di quelli le logge de' portinai. v.23. *era* c. le porte del Cortile de' ſacerdoti, e di quello del popolo riſpondeuano per diritta linea l'una all' altra, da quel lato, come in tutti gli altri. *da porta* c. da quella ch'entraua nel Cortile del popolo, fino a quella che n'uſciua, per entrare in quello de' ſacerdoti: v'era il piano di queſto Cortile del popolo, di cento cubiti in quadro. v.26. *i ſuoi* vedi ſopra v.22. *una* c. queſte fronti, o mezze colonne, haueano ne' lor capitelli delle palme, in luogo di fogliami: e v'era un gambo di palma da ciaſcun lato, che gittaua le ſue vettucce, da far le volute, od i cartelli a' due canti. v.30. *di lunghezza* c. d'altezza. *di larghezza* c. di ſpeſſezza. v.31. *i ſuoi* c. il portico, diſtinto per archi, era chiuſo d'una chiuſura verſo'l Cortile de' ſacerdoti, ed era aperto verſo quello del popolo. L'uſo di queſta chiuſura era, per riſchiudere il popolo dal luogo che gli era interdetto: ed acciòche niuno vi poteſſe entrare, ſenon per le porte: l'altezza di queſta chiuſura non è ſpecificata: ma pare che foſſe tale, ch'ella impediua il paſſo, ma non la veduta di ciò che ſi faceua, principalmente ſopra l'Altare: ed incontrario i Cortili del popolo haueano un muro che gli chiudeua contra al Cortile de' Gentili, acciòche eſſi non haueſſero alcuna parte della viſta di ciò che ſi faceua nel Tempio. Vedi Ezech. 42.20.

34 Ed i suoi archi *riguardauano* verso'l Cortile difuori: e *v'erano* delle palme alle sue fronti, di qua e di là: ed i suoi gradi erano d'otto scaglioni.

35 Poi egli mi menò alla porta Settentrionale, e °*la* misurò secondo quelle misure *precedenti*.

36 *Insieme* con le sue logge, e le sue fronti, e le sue pilastrate: e v'erano delle finestre d'ogni intorno: la lunghezza *d'essa porta era* di cinquanta cubiti, e la larghezza di cinquanta cubiti.

37 E °le sue fronti *riguardauano* verso'l Cortile difuori: e *v'erano* delle palme alle sue fronti di qua e di là: ed i suoi gradi *erano* d'otto scaglioni.

38 E °fra le pilastrate di quelle porte *v'erano* delle logge, co' loro usci: quiui si lauauano gli holocausti.

39 E °presso al portale °dell' una di quelle porte *v'erano* due tauole da un lato, e due dall' altro, da scannar sopra esse gli holocausti, ed i sacrificii * per lo peccato, e * per la colpa.

v.39. Leu. 4.2. e 5.2. e 6.2. * Leu. 7.1.

40 E parimente dall' uno de' lati difuori della soglia dell'entrata dell' *altra* porta, *cioè*, della Settentrionale, *v'erano* due tauole: e dall' altro lato del portale d'essa porta, due *altre* tauole.

41 Così *v'erano* quattro tauole °di qua, e quattro °di là, a' lati di *ciascuna* porta: *ch'erano in tutto* otto tauole, sopra lequali si scannauano *i sacrificii*.

42 E °le quattro tauole, *ch'erano* per gli holocausti, *erano* di pietra pulita: la lunghezza *di ciascuna era* d'un cubito e mezzo, e la larghezza d'un cubito e mezzo, e l'altezza d'un cubito: e sopra quelle si riponeuano gli strumenti, co' quali si scannauano gli holocausti, ed i sacrificii.

43 V'erano etiandio degli arpioni d'un palmo, °messi per ordine d'ogn' intorno della Casa: e sopra le tauole °*si metteua* la carne dell' offerte.

44 E °difuori della porta didentro *v'erano* le camere de' Cantori, °nel Cortile didentro, lequali *erano* °allato alla porta Settentrionale: e le lor facce *erano* verso'l Mezzodì. *V'e n'era* una allato della porta Orientale, traendo verso'l Settentrione.

45 E quell' huomo mi parlò: *dicendo*, °Questa camera, che riguarda verso'l Mezzodì, *è* per li sacerdoti * che fanno l'ufficio della Casa.

v. 45. Num. 3. 27.28. 32. 38.

46 E °quell' *altra* camera, che riguarda verso'l Settentrione, *è* per li sacerdoti * che fanno l'ufficio dell' Altare. E li *sono* i figliuol. * di Sadoc, i quali, d'infra i figliuoli di Leui, s'accostano al Signore, per fare il suo seruigio.

v. 46. Leu. 6. 12. 13. * 1. re 2. 35.

47 Poi misurò °il Cortile, *ed era* di cento cubiti di lunghezza, e di cento di larghezza, quadro: e °l'Altare *era* a diritto dauanti °alla Casa.

48 Poi egli mi menò °al Portico della Casa, e misurò gli stipiti °del Portico, *ed erano* °di cinque cubiti di qua, e di cinque di là: poi la larghezza °della porta, *ed era* di tre cubiti di qua, e di tre di là.

49 °La lunghezza del Portico *era* di venti cubiti, e la larghezza d'undici cubiti: °oltr' allo spatio de' gradi, per liquali si saliua ad esso: e °le Colonne *erano* presso degli stipiti, l'una di qua, l'altra di là.

CAP. XLI.

Il Signore mostra al profeta le misure, le parti, e gli ornamenti del corpo del Tempio, 22 e dell' Altare de' profumi, 23 e delle porte.

POi egli mi menò °nel Tempio, e misurò gli stipiti, *ed erano* di sei cubiti di larghezza di qua, e di sei cubiti di larghezza di là: *quanta era* °la larghezza °del Tabernacolo.

2 E °la larghezza della porta *era* di sei cubiti, e °le spalle della porta *erano* di cinque cubiti di qua, e di cinque cubiti di là. Poi egli misurò la lunghezza del Tempio, *ed era* di quaranta cubiti: e la larghezza, *ed era* di venti cubiti.

3 Poi entrò °nella parte interiore, e misurò lo [illegible] della porta, *ed era* °di due cubiti: e °poi la porta, *ed era* di sei cubiti: ed oltr' alla larghezza della porta *v'erano* sette cubiti.

4 Poi * misurò la lunghezza di questa *parte interiore, ed era* di venti cubiti: e la larghezza, *ed era* di venti cubiti, in faccia °al Tempio. Poi egli disse, Questo *è* il Luogo santissimo.

v. 4. 1. re 6. 20.

5 Poi egli misurò °il muro della Casa, *ed era* °di sei cubiti: e °la larghezza di ciascuna pila, *ed era* di quattro cubiti, d'ogn' intorno della Casa.

6 E queste pile, °*accozzando* una pila con l'altra, *erano* di trentatre piedi: e °*v'erano* delle ritratte nelle pareti didentro delle pile d'ogn' intorno, per seruir di sostegni *alle traui*, ed acciochè *le traui* non s'attenessero al muro della Casa.

v.37. *le sue fronti* sotto questa parola son comprese le pilastrate, e gli archi: c. il portico intiero, composto di quelle: come v.31.
v.38. *fra le* c. dentro l Cortile de' sacerdoti, presso ed allato a quelle due porte, Meridionale, e Settentrionale, nello spatio tra pilastro e pilastro, v'erano le dieci Conche, fatte da Salomone, cinque di qua, e cinque di là da lauar gli holocausti. 1. re 7.39. 2. Cron. 4.6.
v.39. *presso al* egli è verisimi e che queste tauole erano nel Cortile allo scoperto. *dell' una* c. della Meridionale. v.41. *di qua* c. del lato della porta Meridionale. *di là* c. dal lato della porta Settentrionale. v.42. *le quattro* c. di ciascuna di queste porte.
v.43. *messi* mostra che questi arpioni erano fitti dentro quella chiusura di pietra, che chiudeua il Cortile de' sacerdoti. v.31. ed erano per l'uso d'appiccarui le bestie de' sacrificii, quando si scorticauano, e le carni loro messe a pezzi. *si metteua* c. la parte, che douea essere offerta a Dio, era subito posta sopra queste tauole: l'altre parti appartenenti a' sacerdoti ed agli offerenti, restauano appiccate a questi arpioni, fin che la distributione se ne facesse. v.44. *difuori* c. essendo uscito fuori del portale, che conduceua nel Cortile de' sacerdoti. *nel Cortile* c. nella parte Orientale del portico, laquale faceua capo da un lato al Settentrione, e dall' altro al Mezzodì. Hor queste camere erano nel secondo e nel terzo solaio. *allato* c. nel canto del portico, doue il lato Orientale si scontraua col Settentrionale. v.45. *Questa* l'Angelo mostra al profeta col dito una altra camera nel canto del medesimo portico, doue il lato Orientale si scontraua col Meridionale, opposta alla precedente. v.46. *quell' altra* dellaquale v.44. v.47. *il Cortile* c. de' sacerdoti. *l'Altare* c. degli holocausti, descritto Ezech. 43. *alla Casa* c. al corpo o Basilica del Tempio, composta di Portico, Luogo santo, e Luogo santissimo. v.48. *al Portico* che era in fronte al Tempio: 1. re 6.3. *del Portico* c. delle sue porte. *di cinque* c. nel piu largo, indentro della porta. *della porta* c. degli stipiti d'essa, nella faccia difuori. v.49. *La lunghezza* corrispondente alla larghezza del Tempio, dauanti alquale era questo Portico. *oltr' allo* c. senza comprendere in questa larghezza lo spatio che i gradi occupauano: essendo quelli infuori del Portico. *le Colonne* fatte da Salomone: 1. re 7.21. 2. Cron 3.15.
CAP. XLI. v.1. *nel Tempio* c. nella parte dinanzi della Basilica del Tempio: corrispondente al Tabernacolo antico: Eso. 26.33. *la larghezza* c. dall' Oriente all' Occidente, secondo la spessezza del muro. *del Tabernacolo* pare che conuenga intendere il limitar disopra, o la coperta della porta, ch'era quadra. v.2. *la larghezza* c. il vano della porta per lo largo. *le spalle* c. la parte del muro, di qua e di là dalla porta, fino a' canti della Casa. v.3. *nella parte* c. nel Luogo santissimo, od Oracolo. Eso. 26.33. 1. re 6.19 ilquale era nel fondo del Tempio, traendo verso Occidente. *di due* c. di larghezza, secondo la grossezza del muro che diuideua il Luogo santo dal Santissimo. *poi la porta* c. la larghezza del vano di quella. *oltr' alla* c. dall' un lato e dall' altro della porta, infino a' canti della Casa, v'erano sette cubiti, che fanno quattordici: iquali, aggiunti a' sei della porta, fanno i venti cubiti della larghezza del Tempio.
v.4. *al Tempio* c. al Luogo santo. v.5. *il muro* ilquale, nella maniera degli altri edificii, era guernito di contraforti, o speroni per fortificarlo. *di sei* c. di grossezza. *la larghezza* c. la grossezza. v.6. *accozzando* c. ciascun contraforte buttaua infuori sedici piedi e mezzo: là onde i due opposti, giunti insieme, erano di trentatre piedi. *v'erano* c. fra l'uno e l'altro contraforte, v'erano delle camere, e le traui de' solai di quelle si posauano sopra certe ritratte fatte a' lati di que' contraforti: e per tutti questi spatii, insieme co' contraforti, erano chiusi da un muro difuori, distinto per pilastri, corrispondenti a' contraforti: in maniera che la lunghezza del contraforte seruiua di parete alle camere, lequali erano per riporui i vasi ed i tesori sacri. 1. Cron. 28.12. Neh. 13.4.5.

7 Hor

v.7. 1.rè 6.8.

7 Hor *v'era *in quelle pile *uno spatio, per loquale si 'alta a sopra a giro: percioche si saliua per una scala a lumaca nella Casa d'ogn' intorno: e per cio *v'era *quello spatio* nella Casa fino in cima: e così dal solaio da basso si saliua al sommo, per quel di mezzo.

v.8 Ezec. 40.5.

8 E, riguardando l'altezza della Casa d'ogni intorno, *io vidi che* *le fondamenta delle pile *erano* d'una canna * intiera: *cioè*, di sei *gran cubiti.

9 *La larghezza del muro, *ch'era* alle pile infuori, *era* di cinque cubiti: *come anche cio ch'era stato lasciato di voto fra le pile della Casa.

10 Hor *fra le camere *v'era* uno spatio di venti cubiti di larghezza, d'ogn' intorno della Casa.

11 E *v'era* *una porta in *ciascuna* pila, *per entrare* in *quello spatio* ch'era stato lasciato voto: una porta, dico, verso'l Settentrione: ed una *altra* porta verso'l Mezzodì: e *la larghezza dello spatio lasciato voto *era* di cinque cubiti d'ogn' intorno.

12 E *l'edificio, *ch'era* allato al Corpo del Tempio *dall' un lato *e dall' altro*, traendo verso l'Occidente, hauea *settanta cubiti *nella sua larghezza: e'l muro dell' edificio hauea cinque cubiti di larghezza d'ogn' intorno: e nouanta cubiti *di lunghezza.

13 Poi egli misurò *la Casa, *ed era* di lunghezza di cento cubiti: il Corpo del Tempio, l'edificio, ed i suoi muri, tutto insieme *era* di lunghezza di cento cubiti.

14 E *la piazza dauanti alla Casa, ed al Corpo del Tempio, dall' Oriente, *era* di *cento cubiti.

15 Poi egli misurò la lunghezza *dell' edificio *ch'era* *dirimpetto al Corpo del Tempio, *nella parte didietro d'esso, co' suoi portici *di qua e di là: *ed era* *di cento cubiti. *Così egli misurò* il Tempio *didentro, e le pilastrate del Cortile:

16 *Gli stipiti, e le finestre fatte a cancelli, ed i portici d'intorno, da' lor *tre *lati*, opposti a' *palchi *del Tempio, iquali* *erano* coperti di legname d'ogn' intorno. Hor *il terrazzo arriuaua fino alle *finestre, e le finestre *erano* *coperte.

17 Dal disopra *della porta *fino alla Casa*, didentro, e difuori, ed *in somma* per tutto'l muro d'intorno, didentro e difuori, a misure *uguali*.

v.18. Ezec. 1.10.

18 E *v'era *un lauoro di Cherubini, e di palme: ed una palma *era* fra un Cherubino e l'altro: e * ciascuno Cherubino hauea due facce.

19 E la faccia dell' huomo *era volta* verso una palma, da un lato: e la faccia del leoncello *era volta* verso una *altra* palma, dall' altro lato. *Questo* lauoro *era* per tutta la Casa attorno attorno.

20 Da terra fin *disopra alla porta, *v'erano* de' Cherubini, e delle palme lauorate. E *tali erano* le pareti del Tempio.

21 *Gli stipiti, e'l limitar della porta del Tempio, *erano* quadri: e *la faccia del Santuario era del medesimo aspetto che quella *del Tempio*.

v.22. Ezec. 40.3. * Mal. 1.7.12.

22 *L'Altare *era* *di legno, di tre cubiti d'altezza, e di due cubiti di lunghezza: ed hauea i suoi *cantoni: e la sua *tauola, ed i suoi lati, *erano* di legno. E * *quell' huomo* mi disse, Quest' è * la mensa, ch'è dauanti al Signore.

23 Hor il Tempio, e'l Santuario, haueano due reggi agli usci loro.

24 E quelle due reggi erano di due pezzi, che si ripiegauano: *e così* ciascuna regge era di due pezzi.

25 E sopra gli usci del Tempio *v'era* un lauoro di Cherubini, e di palme, simile al lauoro delle pareti: e *v'era* *una trauatura di legno nella facciata del Portico difuori.

v.26. Ezec. 40.26.

26 *V'erano* etiandio delle finestre fatte a cancelli, e delle palme di qua e di là, *alle spalle del Portico, come * alle pile della Casa, ed *alle trauature.

CAP. XLII.

L'Angelo mostra al profeta le camere sante, ordinate per li pasti sacri de' sacerdoti, e per conserua delle cose santissime: con tutte le lor misure, ed i lo-

v.7. *in quelle* c.in due di que' contrafforti, ch'erano in capo del Tempio verso la porta: de'quali l'uno era dal lato del Mezzodì, e l'altro dal lato del Settentrione. *uno spatio* c.un vano lasciato dentro questi contrafforti, per una scala a lumaca, per onde si saliua a questi tre solai di camere, ch'erano fra l'un contrafforte e l'altro: in ciascuno de'quali anchora v'era una porta, per passare di camera in camera: v.11. v.8. *le fondamenta* c.quelle ritratte, o mensole, sopra lequal. si posauano le traui delle camere, erano di sei in sei cubiti, traendo in su. *gran* c.non comuni, e naturali: ma, come chi direbbe Geometrici. Vedi 2.Cron.3.3. v.9. *La larghezza* c.la grossezza del muro, che chiudeua tutte quelle camere, ed i contrafforti. *come anche* c.parimente lo spatio d'infra i contrafforti, lasciato per le camere, era di cinque cubiti, infuori del muro del Tempio, fino al muro delle camere: v.11. v.10. *fra le* c.fra queste camere, aggiunte alla Basilica del Tempio, e l'altre camere opposte, ch'erano sopra i portici de' Cortili d'intorno, v'era uno spatio voto.

v.11. *una porta* c.i contrafforti dall' uno e dall' altro lato, Meridionale, e Settentrionale, (sotto iquali è anchora compreso l'Occidentale) erano forati, ed haueano delle porte, per passare dalla scala alle camere, e dall' una all' altra di quelle. *la larghezza* c.traendo dal muro del Tempio a quello che chiudeua i contrafforti. v.12. *l'edificio* c. tutto questo circuito di camere, e contrafforti. *dall' un* c.dal lato Meridionale, e Settentrionale, che riguardauano amendue per diritta linea verso Occidente. *settanta* de'quali i sessanta erano nella lunghezza del Corpo o Basilica del Tempio, cinque nella lunghezza delle camere, e de' contrafforti: e cinque nella grossezza del muro, che gli chiudeua difuori. *nella sua larghezza* così nomina la lunghezza, a comparatione dell' altezza, che n'hauea nouanta. *di lunghezza* c.d'altezza. v.13. *la Casa* c.comprendendo insieme tutte le parti, e l'aggiunte di quella: come il portico, e le camere: onde le misure d'Oriente in Occidente, raccozzate insieme, fanno appunto cento cubiti. v.14. *la piazza* era uno spatio, corrispondente in larghezza all' altro, accennato v.10. *cento cubiti* c.in lunghezza, dal Mezzodì al Settentrione. v.15. *dell' edificio* c.di que' portici, fatti a pilastrate, ed archi, onde quel Cortile didentro era intorniato. *dirimpetto* la piazza di venti cubiti, v.10. fra mezzo. *nella parte* c.verso l'Occidente. *di qua e di là* c.Meridionale, e Settentrionale. *di cento* al pari della piazza, v.14.

didentro c.ch'era posto nel mezzo di quel Cortile, intorniato di pilastrate, ed archi. v.16. *Gli stipiti* pare ch'intenda l'imposte delle finestre. *tre lati* percioche dal lato Orientale non v'era portico: ma una semplice chiusura di pietra, che separaua il Cortile de' sacerdoti dall' aia del Tempio. *palchi* pare ch'intenda le camere d'infra i contrafforti. *erano* c. haueano i lor solai fatti di legname di cedro, e non di pietra in volta. *il terrazzo* mostra che sia il tetto piatto delle camere d'intorno al Tempio. *finestre* c. . . Corpo o della Basilica del Tempio. *coperte* c.dal muro del Tempio, nelquale erano queste finestre, v'era una sporratura infuori, disopra di quelle. v.17. *della porta* il senso è, Quest' ordine era seruato dal disopra della porta del Tempio, laquale era della medesima altezza che i tre ordini delle camere d'intorno. Hor, per queste parole del testo è accennato il lato Orientale. *fino alla* c. per tutta la lunghezza, Meridionale, e Settentrionale. *didentro* mostra che voglia dire, che questa simmetria di finestre era seruata dentro al Tempio, come difuori. v.18. *v'era* c.nelle pareti didentro al Tempio. *un lauoro* le pareti del Tempio erano tauolate d'assi di cedro, 1.rè 6.18. e sopra quelle, v'erano delle figure di rilieuo di legno indorato: 1.rè 6.20. v.20. *disopra* che era il luogo delle finestre: v.17. v.21. *Gli stipiti* c.la forma e la struttura della porta era fatta in quadro, e non in volta. *la faccia* c. la porta del Santuario hauea la medesima forma, ordini, ed ornamenti, come quella del Tempio: da qualche differenze di misure infuori: 1.rè 6.31.33.

v.22. *l'Altare* c.de' profumi, ilquale era dentro'l Tempio. *di legno* come Eso.30.1.1.rè 6.20. coperto di piastre d'oro: 1.rè 7.48. *cantoni* questi erano i pilastrelli quadri di legno, ne'quali si commetteuano l'assi, onde era costrutto l'Altare. *tauola* Ebr. superficie. Pare che sia quello che è detto il tetto, o'l coperchio di questo Altare, Eso 30.3. e 37.26. nel cui mezzo v'era una graticola, o qualche altro simile vasello, per contenere il fuoco, oue si faceuano i profumi. Altri intendono il disopra, e'l fondo. v.25. *una trauatura* c.i capi delle traui del Portico, ilquale era dauanti al Tempio, metteuano fuori nello spatio del fregio disopra all' architraue: lauorato in triglifi, o in modiglioni, e mensole: secondo la maniera antica dell' architettura. Ne' secoli seguenti s'è seruata la medesima figura, ma il tutto è stato fatto di pietra. v.26. *alle spalle* c.ne' capitelli de' pilastri, e delle fronti di questo Portico. *alle trauature* c.que' capi delle traui, che metteuano fuori nel fregio, erano adorni del medesimo lauoro a palme, come que' capitelli: in luogo de' fogliami, che ne' tempi appresso sono stati usati a quell' effetto.

ro ordini: 15 poi gli fa vedere le misure del procinto del Cortile de' Gentili, 20 e di quello de' Cortili del popolo.

POi *quell' huomo* mi menò fuori al Cortile difuori, per la via *che traeua* verso'l Settentrione: e mi condusse nelle camere, ch'*erano* dirimpetto * al Corpo del Tempio, e dell' Edificio, verso'l Settentrione.

v.1. Ezec. 41.12.

2 In fronte alla lunghezza di cento cubiti della porta Settentrionale, ed alla larghezza di cinquanta cubiti.

3 Dirimpetto a' venti *cubiti* del Cortile didentro, ed al Lastrico, ch'*era* nel Cortile difuori: un portico *riscontrandosi* con l'altro da tre parti.

4 E dauanti alle camere *v'era* un corridoio, largo dieci cubiti, *ritratto* indentro d'un cubito: e gli usci delle camere *erano* verso'l Settentrione.

5 Hor le camere del solaio più alto *erano* raccorciate: percioche i pilastri di quello erano più piccioli, che que' degli altri: *cioè*, che que' del solaio basso, e del mezzano dell' edificio.

6 Percioche quelle *camere erano* a tre solai, e quelle non haueano colonne, come quelle de' Cortili: e per cio, quell' alto solaio era raccorciato più che'l basso, e'l mezzano da terra.

7 E la chiusura, ch'*era* infuori, dauanti alle camere, traendo verso'l Cortile difuori, dirincontro alle camere, *era* di cinquanta cubiti di lunghezza.

8 Percioche la lunghezza delle camere, che *erano* nel Cortile difuori, *era* di cinquanta cubiti. Ed ecco, dauanti al Tempio *v'era uno spatio di* cento cubiti.

9 E disotto a quelle camere *v'era* una entrata dal lato d'Oriente, entrando in esse dal Cortile difuori.

10 Nella larghezza del procinto del Cortile, traendo verso l'Oriente, dirimpetto al Corpo del Tempio, ed all' Edificio, *v'erano* delle camere.

11 E *v'era* un corridoio dauanti a quelle, di simil forma come quello delle camere ch'*erano* verso'l Settentrione: esse *erano* d'una medesima lunghezza, e d'una medesima larghezza: ed haueano tutte le medesime uscite, ed i medesimi ordini, e le medesime porte.

12 E quali *erano* le porte delle camere ch'*erano* verso'l Mezzodì, *tale era altresì* la porta *ch'era* in fondo al corridoio, che faceua capo alla chiusura del parapetto, *ch'era* dall' Oriente, quando s'entraua in esse.

13 E *quell' huomo* mi disse, Le camere Settentrionali, *e* le camere Meridionali, *che sono* dirimpetto al Corpo del Tempio, son le camere sante, doue i sacerdoti che s'accostano al Signore * deono mangiar le cose santissime: quiui etiandio deono riporre le cose santissime, e * l'offerte di panatica, ed i sacrificii per lo peccato, e per la colpa: percioche quel luogo è santo.

v.13. Leu. 6.16. 26. * Leu. 2.3. 10. e 6.17. 25.29. e 7.1.

14 Quando i sacerdoti saranno entrati nel Luogo santo, non usciranno di quello nel Cortile difuori: anzi poseranno quiui i lor vestimenti, co'quali fanno il seruigio: e vestiranno altri vestimenti: ed *allhora* potranno venire nel Cortile del popolo.

15 Poi *quell' huomo*, hauendo finito di misurar la Casa didentro, mi menò fuori per la via della porta che guardaua verso Oriente: e misurò il ricinto d'ogn'intorno.

16 Egli misurò il lato Orientale con la canna da misurare: *e v'erano* cinquecento canne, alla canna da misurare, d'ogn' intorno.

17 *Poi* misurò il lato Settentrionale: *e v'erano*

CAP. XLII. v.1. *al Cortile* c.dal Cortile didentro, oue era la Basilica del Tempio, egli mi menò al Portico, ch'intorniaua il Cortile difuori; dal lato Settentrionale. *nelle camere* c.in quella lunga fila di pilastrate, e d'archi, disopra allaquale v'era una fabbrica continuata di camere, a due ordini: e nel capo Orientale di questa fila, v'era una Torre quadrata, che seruiua di scala a quelle camere, ch'erano immediatamente opposte al Corpo od alla Basilica del Tempio. *del' Edificio* c. di quella aggiunta di camere fra un contrasorte, e l'altro. Vedi Ezech.41.12. v.2. *In fronte* rappresenta le quattro facce della suddetta Torre: onde la prima riguardaua dal Leuante al Ponente, la lunghezza del Portico di cento cubiti, pari a quella del Cortile, Ezech.40.19.47. l'altra era volta verso la larghezza del detto Portico, ch'era di cinquanta cubiti: Ezec.40.21. *della porta* c.dal lato di questa porta, allaquale tutte l'altre erano uguali in tutte le lor misure. v.3. *Dirimpetto* questa è la terza faccia della suddetta Torre, volta verso quello spatio voto di venti cubiti, chiamato qui, Il Cortile didentro, onde è parlato, Ezech.41.10. *al Lastrico* questa è la quarta faccia della Torre, oue anchora pare che fosse la porta, in capo del Lastrico, nel piano del suolo de' portici. Vedi Ezech.40.17. *da tre* c.questa Torre si rincontraua in un canto, doue faceuano capo tre di questi portici: l'Orientale, l'Occidentale, e'l Settentrionale. v.4. *dauanti* c.quando s'era salito per la scala di quella Torre, si trouauano le camere, sostenute da' portici da basso: e quelle camere erano diuise in due ordini, l'uno volto verso'l Cortile didentro, l'altro verso quello difuori, con un andito nel mezzo, alquale le porte di queste camere rispondeuano. *ritratto* il senso è, Le pareti di queste camere opposte haueano dentro di quell' andito de' pilastri simili a quelli de' portici da basso: hauendo un cubito di sporratura: in maniera che da parete a parete v'erano dodici cubiti, e di pilastro a pilastro dieci. *delle camere* c. di quelle ch'erano volte verso'l Tempio: percioche l'altra fila opposta era volta verso'l Mezzodì. v.5. *raccorciate* c. il solaio delle più alte camere era di minore altezza che quel di mezzo, e quello altresì di minore che le volte da basso. Vedi Ezech.40.14. *percioche* c.i pilastri, e le mezze colonne, apposte al muro difuori di queste camere, erano di minore proportione: e non così massicce, come quelle da basso: là onde per ragione doueano altresì esser meno alte. v.6. *a tre* contando il portico, fatto a pilastrate, ed archi, per uno. *quelle* c.del solaio alto, e di mezzo. *non haueano* c.non erano fatte in volte, sostenute da pilastri massicci, come l'ordine del piano del Cortile: ma a muro continuato, distinto per piccoli pilastrelli, o mezze colonne, lequali di solaio in solaio si spicciolauano: secondo le regole dell' architettura: ed essendo quelle così spicciolate, la ragione richiedeua che l'altezza fosse altresì diminuita. v.7. *la chiusura* c.il muro, che terminaua la fila Settentrionale delle camere, verso'l Leuante, alla porta Settentrionale: percioche non v'era alcun muro ch'attrauersasse queste file, senon alle porte del Tempio. *infuori* c.in capo della fila delle camere: per differenza dalle pareti interiori. *alle camere* c.di quell' andito, e di tutto quel corpo d'edificio. *cinquanta* compresoui lo spatio voto dell' andito, ed anche i muri, ed i pilastrelli: quale era la larghezza di questi portici.
v.8. *la lunghezza* c.la distesa, in largo, e non in lungo, di questo corpo d'edificio: v.2. dall' una delle camere opposte all' altra. *ch'erano* così paiono distinte queste camere de' portici, onde i Cortili difuori erano intorniati, dalle camere giunte al Corpo del Tempio: Ezech 41.9. *ecco* l'Angelo, e'l profeta, scendendo dalla Torre Settentrionale, per passare alla Meridionale opposta, trouano nella lor via questa piazza di cento cubiti in lungo, e di venti in largo, ch'era dauanti al Tempio: Ezech.41.14. v.9. *disotto* c.essendo giunti al Portico Meridionale, trouarono la Torre a scala, (in tutto simile all' opposta Settentrionale) la cui entrata da basso era volta verso l Oriente. *a quelle* c.a quel corpo d'edificio Meridionale, oue erano delle camere, simili alle precedenti. *entrando* pare ch'accenni per queste parole, che v'erano anchora in altri luoghi altre torri, e scale, per salire a queste camere. *dal Cortile* c.lungo'l Portico, ch'intorniaua questo Cortile. v.10. *Nella larghezza* c.in quello spatio di cinquanta cubiti di larghezza, v.2. oue erano i portici, ch'intorniauano il Cortile didentro. *verso l'Oriente* c.lungo'l lato Meridionale, traendo verso'l Leuante per linea diritta, dirincontro al Tempio, ed alle sue camere aggiunte, v'era un medesimo edificio di camere, come nel lato Settentrionale suddetto.
all' Edificio vedi Ezech.41.12. v.11. *un corridoio* vedi v.4. v.12. *verso'l Mezzodì* il medesimo si dee intendere delle Settentrionali. *del parapetto* il termine Ebreo è molto dubbioso, ed oscuro: può significare, diritto: e pare che questa chiusura era fatta in qualche forma d'appoggiatoio, da starui ritto. v.13. *che s'accostano* c.verso'l Santuario, doue Iddio habitaua ne' segni della sua gratia, e virtù: standosene il popolo più lungi. v.14. *nel Luogo* c. nel Cortile de' sacerdoti, oue era l'Altare: ed anchora più, nel Cortile interiore, oue era il Tempio. *non usciranno* c.vestiti delle vesti sacre, nellequali hauranno fatto il seruigio. *quiui* c. nelle camere suddette.
v.15. *didentro* c.il Tempio, i Portici, e tutti gli edificii, ch'erano rinchiusi nel ricinto esteriore di muro, misurato qui appresso, e descritto Ezech.40.5. v.16. *il lato* il senso non è, che da ciascun lato vi fossero cinquecento canne: ma che, cominciando da qualunque lato si fosse, se ne trouaua quella misura in tutto'l circuito: ilche pare additare che l'edificio trouandosi uguale in tutte le sue facce, onde ciascuna era di centoventicinque canne, da qualunque lato l'huomo fosse, appariua che tutto'l circuito era di cinquecento.

cinque-

cinquecento canne, alla canna da misurare, d'ogn'intorno.

18 *Poi* misurò il lato Meridionale: *e v'erano* cinquecento canne, alla canna da misurare, d'ogn'intorno.

19 *Poi* egli si riuolse verso'l lato Occidentale, *e lo* misurò: *ed era* di cinquecento canne, alla canna da misurare.

20 Egli misurò °la Casa da' quattro venti: ed ella hauea °un muro d'ogn'intorno, di lunghezza di cinquecento *cubiti*, e di larghezza di cinquecento *cubiti*: per separare °il luogo santo dal profano.

CAP. XLIII.

L'Angelo rappresenta al profeta in visione la gloriosa entrata di Dio dentro al suo Tempio, dopo'l ristoramento d'esso, e la conuersione del popolo, per fare in quello residenza perpetua: per figura della venuta, e dimora di Christo nella sua Chiesa: 13 poi gli dichiara la forma, e la fabbrica dell'Altar degli holocausti, 19 e la maniera di consagrar quello, ed i sacerdoti.

POi egli mi condusse °alla Porta, che riguardaua verso'l Leuante.

2 Ed ecco la gloria dell'Iddio d'Israel, che veniua di verso'l Leuante: e * la sua voce *era* simile al suon di grandi acque: e la terra risplendeua della sua gloria.

v.2. Eze. 1.24. Apo. 1.15. e 14. 2. e 19. 1. 6.

3 E la visione ch'io vidi *era* nell'aspetto simigliante alla visione * ch'io vidi, quando °venni °per distrugger la città: e le sembianze *erano* le medesime con quelle ch'io hauea vedute presso al fiume Chebar: ed io caddi sopra la mia faccia.

v.3. Eze. 1.4. e 8. 4.

4 E la gloria del Signore entrò nella Casa, per la via della Porta che riguardaua verso'l Leuante.

5 E lo Spirito m'eleuò, e mi menò nel Cortile didentro: ed ecco, la Casa *era* ripiena della gloria del Signore.

6 Ed io udì *uno*, che parlaua a me dalla Casa: ed °un huomo fu quiui in piè appresso di me.

7 E mi disse, Figliuol d'huomo, °ecco'l luogo del mio trono, e'l luogo delle piante de' miei piedi, doue io habiterò fra' figliuoli d'Israel in perpetuo: e la casa d'Israel non contaminerà più il mio santo Nome, ne essi, ne i lor rè, con le lor °fornicationi, e °con le carogne °de' lor rè, *e co'* loro alti luoghi.

8 *Come hanno fatto*, quando hanno posta la °lor soglia presso della mia soglia, e'l loro stipite presso del mio stipite; tal che *v'era sol* la parete fra me e loro: e così hanno contaminato il mio Nome santo, con le loro abbominationi, c'hanno commesse: onde io gli ho consumati nella mia ira.

9 °Hora allontaneranno da me le lor fornicationi, e le carogne de' lor rè: ed io habiterò in mezzo di loro in perpetuo.

10 Tu, figliuol d'huomo, dichiara alla casa d'Israel *il disegno di* questa Casa: e °sieno confusi delle loro iniquità: poi misurino la pianta *d'essa*.

11 E, quando si saranno vergognati di tutto quello c'hanno fatto, fa loro assapere la forma di questa Casa, e la sua dispositione, e le sue uscite, e le sue entrate, e tutte le sue figure, e tutti i suoi ordini, e tutte le sue forme, e tutte le sue regole: e disegnale dauanti agli occhi loro: acciochè osseruino tutta la sua forma, e tutti i suoi ordini, e gli mettano in opera.

12 Quest' è l'ordine della Casa. Sopra la sommità del monte, tutto'l suo ricinto d'ogn'intorno *sarà* un *luogo* °santissimo. Ecco, quest' è l'ordine della Casa.

13 E queste *son* le misure dell'Altare, a cubiti, * de' quali ciascuno *è* d'un cubito, e d'un palmo. Il *suo* °seno *era* °d'un cubito, e altresì d'un cubito di larghezza: e'l °ricinto, ch'*era* sopra l'orlo di quello d'ogn'intorno, *era* °d'una spanna: e °quello era il suolo dell'Altare.

v.13. Eze. 40.5. e 41. 8.

14 Hor dal seno, ch'era in terra, fino °alla sportatura da basso, *v'erano* °due cubiti: e *quella sportatura hauea* °un cubito di larghezza: e dalla più °picciola sportatura, fino alla maggiore, *v'erano* quattro cubiti: e la larghezza *della maggiore era* d'un cubito.

15 E °l'Hareel *era alto* °quattro cubiti: e °dall' Ariel in su *v'erano* le quattro °corna.

16 E l'Ariel *hauea di* lunghezza dodici *cubiti*, ed altrettanti di larghezza: *ed era* quadro per ogni verso.

17 E °la sportatura *hauea di* lunghezza quattordici cubiti, ed altrettanti di larghezza, da tutti e quattro i suoi lati: e °l'orlo, *ch'era* d'intorno a

v.20. *la Casa* c. il quadro interiore, nelquale erano i Portici, i Cortili, e'l Tempio: nelquale spatio poteuano entrare i soli Israeliti, purificati secondo la Legge: e fuori d'esso, fino all'altro ricinto di cinquecento canne, erano indifferentemente ammessi i Gentili in uno spatio ch'intorniaua tutto'l Tempio, e per cio è detto, il Cortile de' Gentili, Apoc. 11. 2. *un muro* che circondaua tutto'l sudetto quadro. Vedi sopra Ezech. 40. 31. *il luogo* c. quella parte del Tempio destinata al popolo di Dio, dall' altra ch'era commune agli stranieri, e pagani.

CAP. XLIII. v.1. *alla Porta* c. principale, che per diritta linea riguardaua verso'l Tempio, e'l Santuario. Vedi Ezech. 44. 2. 3. v.3. *venni* c. in visione: Ezech. 8. 3. *per distruggere* c. per assistere in ispirito alla rappresentatione della distruttione d'essa: e per annuntiarla al popolo: Ezech. 9. e 10. v.6. *un huomo* c. subito, dopo la parola, m'apparue vicin di me lo stesso che parlaua: che era il Figliuolo di Dio, come è chiaro per le parole seguenti. v.7. *ecco'l luogo* c. la figura del Tempio spirituale della mia Chiesa, con laquale io sarò in perpetuo, essendo da quella seruito in ispirito, e verità. *fornicationi* c. idolatrie. *con le carogne* così son nominati gl'idoli per abbominio: Leu. 26. 30. Ier. 16. 18. *de' lor rè* percioche l'idolatria publica era stata stabilita, ed era autorizzata dalli rè. Vedi 1. rè 12. 28. 2. re 16. 10. e 21. 4. v.8. *lor soglia* c. ponendo i loro idoli, ed essercitando il seruigio di quelli, nel mio propio Tempio, in luoghi, e cappelle vicine a' luoghi consagrati al mio seruigio. Vedi 2. re 16. 14. e 21. 7. Ier. 11. 15. Ezech. 8. 3 e 23. 39. e 44. 7. v.9. *Hora* c. tutti i veri fedeli, e principalmente i Iudei conuertiti sotto l'Euangelio, seruiranno a Dio in ogni purità. v.10. *sieno* c. si conuertano veracemente, per diuenire il mio Tempio spirituale. v.12. *santissimo* c. dedicato, d'una maniera spetialissima, a Dio, ed al suo seruigio: a differenza de' luoghi impiegati agli usi humani: percioche altrimenti, questo luogo haueua anchora la sua distintione fra luogo sacro, e profano: Ezech. 42. 20. v.13. *dell' Altare* c. degli holocausti, ch'era nel Cortile de' sacerdoti: delquale il profeta in visione vide la forma, e le dimensioni. *seno* per questa parola è inteso un canaletto, mezzo tondo, ilquale nel suolo circondaua il piè dell' Altare d'ogn'intorno: ed in quello si spandeua il sangue de' sacrificii, che era nettato, e portato via per certi condotti sotterranei: onde spicciaua acqua in quel canale per certi doccioni. *d'un cubito* c. d'altezza. *ricinto* era una forma di picciol chiuso, fatto intorno a quel canale. *d'una spanna* c. d'altezza: o, secondo altri, di larghezza: o d'amendue insieme. *quello* c. quello spatio intorniato da quel canale. v.14. *alla sportatura* era una cornice, od orlo, che sportaua fuori del corpo dell' Altare, a guisa di base. *due* c. d'altezza. *un cubito* c. in fuori. *picciola* non inquanto alla larghezza della sportatura, che era la medesima in amendue, c. d'un cubito: ma inquanto all' altezza: quella disotto hauendone solo due cubiti, e quella disopra quattro. v.15. *l'Hareel* questo nome significa, Il monte di Dio: e per quello è intesa la parte superiore dell' Altare, dopo la seconda sportatura. La cagione di questo nome è dubbiosa: forse era per mostrare che quello era il solo vero luogo, oue i sacrificii erano legittimamente offerti, e non ne' colli, ed alti luoghi degl' idolatri. *quattro* c. d'altezza. *dall' Ariel* pare che sia lo stesso che l'Hareel precedente. Vedi di questo nome sopra Isa. 29. 1. *corna* vedi sopra Eso. 27. 2. v.17. *la sportatura* c. il corpo dell' Altare, con la sua sportatura superiore, d'un cubito d'ogn' intorno: v.13. Hor conuiene presupporre che dalla prima sportatura inferiore, il corpo dell' Altare si impicciolia d'un cubito per ogni lato: là onde, se nella seconda sportatura egli era di quattordici cubiti, nella prima egli era di sedici: e così col seno, col chiuso, e con un poco d'auanzo appiè dell' Altare si trouano i venti cubiti di lunghezza, e di larghezza: 2. Cron. 4. 1. *l'orlo* o, corona, e cornice, ch'intorniaua la parte disopra dell'Altare, accennata per quel nome di seconda sportatura.

a questa *parte dell' Altare*, *era* °d'un mezzo cubito: °e'l seno, ch'*era* presso °all' *altra*, *era* d'un cubito d'ogn' intorno: ed °i suoi gradi erano volti °verso'l Leuante.

18 E *quell' huomo* mi disse, Figliuol d'huomo, così ha detto il Signore Iddio, Questi *son* °gli ordini dell' Altare, nel giorno che sarà fatto, per offerire sopra esso gli holocausti, e per ispandere sopra esso il sangue.

19 Ed allhora °tu darai a' sacerdoti Leuiti, °che son della progenie di Sadoc, iquali s'accostano a me, dice il Signore Iddio, per ministrarmi, un giouenco, * per *sacrificio per lo* peccato.

v.19. Eso. 29. 36. Leu.8. 14. 15.

20 E prenderai del sangue d'esso, e ne metterai sopra le quattro corna dell' Altare, ed a' quattro canti della sportatura, e sopra l'orlo, attorno attorno. Così netterai l'Altare, e farai °purgamento per esso.

21 Poi prenderai il giouenco del *sacrificio per lo* peccato, e quello sarà arso °in un luogo della Casa appartato, °fuori del Luogo santo.

22 E'l secondo giorno tu offerirai, per *sacrificio per lo* peccato, un becco, senza difetto: e *con esso* si farà il purgamento per l'Altare, come si sarà fatto col giouenco.

23 Quando tu haurai finito di far *quel* purgamento, tu offerirai un giouenco dell' armento, senza difetto: ed un montone della greggia, senza difetto.

24 E tu gli offerirai dauanti al Signore, ed i sacerdoti * gitteranno del sale sopra, e gli offeriranno in holocausto al Signore.

v. 24. Leu.2. 13.

25 Per lo spatio di sette giorni, tu sacrificherai un becco per giorno, per lo peccato: ed *i sacerdoti* sacrificheranno un giouenco dell' armento, ed un montone della greggia, senza difetto.

26 Per lo spatio di sette giorni essi faranno il purgamento per l'Altare, e lo purificheranno: ed essi si consagreranno nel lor ministerio.

27 E, compiuti que' giorni, dall' ottauo giorno innanzi, quando i sacerdoti sacrificheranno sopra l'Altare i vostri holocausti, ed i vostri sacrificii da render gratie, io vi gradirò: dice il Signore Iddio.

CAP. XLIIII.

Il Signore ordina un particolare uso della Porta Orientale del Tempio: 4 poi comanda al profeta di richiamare il popolo a penitenza, od a correttione delle sue passate idolatrie: 9 e di ristabilire, e riformare tutto l'ordine de' ministri sacri, secondo le regole date per Moise.

POi egli °mi ricondusse verso la Porta disfuori °del luogo santo, laquale riguardaua verso'l Leuante: ed essa *era* chiusa.

2 E'l °Signore mi disse, °Questa porta sarà chiusa, *e* non s'aprirà, e niuno entrerà per essa: percioche il Signore Iddio d'Israel è entrato per essa: per cio resterà chiusa.

3 *Ella è* per lo °Principe: il Principe sederà in essa °per mangiar dauanti al Signore: egli entrerà per la via del portale di questa porta, e per la via di quello stesso se n'uscirà.

4 Ed egli mi menò, per la via della Porta Settentrionale, dauanti alla Casa: ed io riguardai: ed ecco, * la gloria del Signore haueua ripiena la Casa del Signore: ed io caddi sopra la mia faccia.

v.4. Eze. 3.23.

5 E'l Signore mi disse, Figliuol d'huomo, * considera col cuore, e riguarda con gli occhi, ed ascolta con gli orecchi, tutte le cose ch'io ti dico, intorno a tutti °gli ordini della Casa del Signore, ed a tutte le regole d'essa: considera anchora l'entrate della Casa, per tutte l'uscite del Santuario.

v.5. Eze. 40.4.

6 E dì a quella ribella, alla casa d'Israel, Così ha detto il Signore Iddio, °Bastinui tutte le vostre abbominationi, o casa d'Israel.

7 Allhora c'hauete introdotti gli stranieri, incirconcisi di cuore, ed incirconcisi di carne, per esser °nel mio Santuario, per profanar la mia Casa: ed hauete offerti °i miei cibi, grasso, e sangue, °mentre quelli violauano il mio patto, in tutte le vostre abbominationi.

8 E non hauete osseruata l'osseruanza delle mie cose sante: anzi hauete costituiti, °a vostro senno, persone, per guardie delle mie osseruanze, nel mio Santuario.

9 Così ha detto il Signore Iddio, Niun figliuolo di straniere, incirconciso di cuore, ed incirconciso di carne, d'infra tutti i figliuoli degli stranieri, che *sono* nel mezzo de' figliuoli d'Israel, entrerà nel mio Santuario.

10 Ma i *sacerdoti* Leuiti, °che si sono allontanati da me, quando Israel s'è suiato; *e* che si sono suiati da me, dietro a' loro idoli; porteranno la loro iniquità.

11 E °saranno *sol* ministri nel mio Santuario, costituiti alla guardia delle porte della Casa, e facendo i seruigi della Casa: essi scanneranno gli holocausti, ed i sacrificii al popolo, e saranno in piè dauanti a lui, °per seruirgli.

12 Percioche hanno loro seruito dauanti a' loro idoli: e sono stati alla casa d'Israel °per in-

d'un mezzo c. di larghezza. *il seno* vedi v.13. *all' altra* c. alla prima, od inferiore. *i suoi gradi* vedi sopra Eso.20. v.26. *verso'l Leuante* accioche il sacerdote ufficiante hauesse la faccia volta verso'l Ponente, oue era il Santuario. Vedi il contrario, usato dagl' idolatri, Ezech.8.16. v.18. *gli ordini* c. il modello, con tutte le sue misure, e figure. v.19. *tu darai* come rappresentando, nella ristoratione del seruigio di Dio, la persona di Moise, primo institutore di quello: come Leu.8.13.14. Hor tutto questo è detto per figura, e dee intendersi spiritualmente. *che sono* vedi 1.Re 2.35. Ezech.44.15. v.20. *purgamento* vedi Eso.29.36. Leu.8.14.15. v.21. *in un luogo* durante il viaggio del diserto, i corpi di questi sacrificii, dopo che se n'era sparso'l sangue, ed offerto il grasso erano arsi fuor del campo. Eso. 29.14. Leu.4.12. Dopo che'l Tempio fu edificato, pare che cio si facesse in qualche luogo del gran ricinto d'esso, siche tuttauolta non è specificato altroue. *fuori del* c. in qualche canto del Cortile de' Gentili. Vedi Ezech 42.20.

CAP. XLIIII. v.1. *mi ricondusse* c. dopo ch'egli m'hebbe condotto per questa porta fino al Cortile didentro, Ezech.43.5. mi fece tornare indietro, per lo portale Orientale, la cui porta disfuori rispondeua al Cortile del popolo. *del luogo* c. per laquale s'usciua del Cortile de' sacerdoti a quel del popolo. Altri, per luogo santo intendono tutto'l circuito del Cortile del popolo di Dio, distinto da quello de' Gentili. Ezec.42.20. e così questa porta sarebbe la prima disfuori di tutto'l Tempio. v.2. *Signore* c. l'Angelo che parlaua a me, ilquale era il Figliuolo eterno di Dio. *Questa porta* per figurare, che'l sol Figliuolo di Dio s'è presentato direttamente a Dio, suo Padre, in virtù del suo propio merito, e giustitia: in luogo che gli huomini vi vengono solo come per le porte collaterali, lequali rispondeuano tutte all' Altare: c. in virtù del Mediatore, e per lo beneficio della sua morte, che è loro imputata per gratia. v.3. *Principe* c. il sommo Sacerdote, o'l Rè del popolo: come che sia, conuiene qui intendere Christo, che possiede que' due ufficii. *per mangiar* se questo si riferisce al Sacerdote, dee essere inteso de' pasti delle viuande sacre: Eso.29.32. Leu.8.31. e 24.9. se al Re, s'intende de' sacri conuiti nelle feste solenni. Deut.16.11.14. Figura del godimento di gloria del Figliuolo di Dio nel cielo, per le sue sofferenze. Vedi Isa.53.11. v.5. *gli ordini* c. la forma, e le misure, come io te le ordino. v.6. *Bastinui* c. assai hauete peccato: non continuate più Ezec.45.9. 1.Piet.4.3. v.7. *nel mio* c. per esercitarui le loro idolatrie. Vedi 2.Re 23.5.7. 2.Cron.34.5. *i miei* c. i miei sacrificii: e specialmente il sangue, e'l grasso di quelli, il cui uso era interdetto agli huomini. Vedi Leu.3.17. 16.17. e 21.8. *mentre* c. nel medesimo tempo, e luogo, voi hauete fatto il mio seruigio esteriore, ed insieme fatte esercitare le vostre idolatrie per que' ministri stranieri. Ezec. 20.39. e 43.8. v.8. *a vostro* c. trasgredendo il comandamento di Dio intorno alla vocatione de' soli discendenti d'Aaron, per ministri sacri: iquali non è verisimile essersi sempre voluti arrendere alla volonta delli re, o del popolo idolatro, onde erano digradati, ed altri messi in luogo loro. Vedi 2.Cron.11.14. v.10. *che si* vedi 2.Cron.29.4.5. v.11. *saranno* questo è tratto per figura dall' esemplo del fatto di Iosia, 2.Re 23.9. Il senso è, Di sacerdoti saranno digradati ad esser semplici Leuiti, seruendo a' sacerdoti; ed al popolo, negl' infimi ministeri de' Leuiti, de' quali vedi 1.Cron.23.28.29. Così è accennata la santificatione, e'l ristabilimento di tutto'l ministerio della Chiesa. *per seruirgli* vedi 2.Cron.35.5.11. v.12. *per intoppo* c. in occasione, incitamento, e mezzo d'idolatria.

troppo d'iniquità: per cio, io ho *alzata la mia mano contr'a loro, dice il Signore Iddio, che porteranno la loro iniquità.

13 E non s'accosteranno *più* a me, per essercitarmi il sacerdotio, ne per accostarsi ad alcuna delle mie cose sante: *cioè*, alle mie cose *santissime: anzi porteranno la loro ignominia, e *la pena dell'* abbominationi c'hanno commesse.

14 Egli porrò per *guardiani della Casa, e per *fare* ogni seruigio d'essa, e tutto cio che vi si dee fare.

15 Ma, quant'è a' sacerdoti Leuiti, *figliuoli di Sadoc, iquali hanno osseruata l'osseruanza del mio Santuario, quando i figliuoli d'Israel si sono suiati da me, essi s'accosteranno a me, per ministrarmi: e staranno in piè dauanti a me, per offerirmi grasso, e sangue: dice il Signore Iddio

16 Essi entreranno nel mio Santuario, ed essi s'accosteranno alla mia *mensa, per ministrarmi: ed osserueranno cio ch'io ho comandato che s'osserui.

17 Hor, quando entreranno nelle porte del Cortile didentro, *sieno vestiti di panni lini: e non habbiano addosso lana alcuna, quando *ministreranno nelle porte del Cortile didentro, *e più innanzi.

v.17. Eso. 28.39.40. 41. e 39. 28.

18 Habbiano in capo delle tiare line, e delle calze line sopra i lor lombi: non cingansi *doue si suda.

19 E, quando usciranno ad alcuno de' cortili difuori, al popolo, * spoglino i lor vestimenti, ne' quali hauranno fatto il seruigio, e ripongangli nelle camere sante, e vestano altri vestimenti: accioche non *santifichino il popolo co' lor vestimenti.

v.19. Ezec. 42.14.

20 E * non radansi il capo, ne nudrichino la chioma: tondansi schiettamente il capo.

v. 20. Leu. 21.5.

21 E * niuno sacerdote bea vino, quando entrerà nel Cortile didentro.

v.21. Leu. 10.9.

22 E * non prendansi per moglie alcuna vedoua, ne ripudiata: anzi una vergine della progenie della casa d'Israel: ouero una vedoua, *che sia vedoua d'un sacerdote.

v.22 Leu. 21.13.

23 Ed * ammaestrino il mio popolo a discernere tra la cosa santa e la profana, e dichiaringli *la differenza che v'è* tra la cosa monda e l'immonda.

v.23. Leu. 10. 10. 11. Ezec. 22. 26. Mal. 2.7.

24 E * soprastieno alle liti, per giudicare: dieno giudicio secondo le mie leggi: ed osseruino le mie leggi ed i miei statuti, in tutte le mie solennità: e santifichino i miei Sabati.

v.24. Deut. 17. 8. 2.Cron. 19.10.

25 E * non entri *alcun sacerdote* doue sia un morto, per contaminarsi: pur si potrà contaminare per padre, e per madre, e per figliuolo, e per figliuola, e per fratello, e per sorella, che non habbia hauuto marito.

v. 25. Leu. 21.1.

26 E, * dopo ch'egli sarà stato nettato, contin-glisi sette giorni.

v. 26. Num. 6. 10. e 19.11.

27 E nel giorno ch'egli entrerà nel luogo Santo, nel Cortile didentro, per ministrar nel luogo Santo, offerisca il suo *sacrificio per lo* peccato: dice il Signore Iddio.

28 E * *queste cose* saranno loro per loro heredità: *io *sono* la loro heredità: e voi non darete loro alcuna possessione in Israel: io *son* la lor possessione.

v. 28. Num. 18. 8.20. Deu. 10.9. e 18. 2.

29 Essi mangeranno l'offerte di panatica, ed i *sacrificii per lo* peccato, e *per* la colpa: parimente, ogni interdetto in Israel sarà loro.

30 E le primitie di tutti i primi frutti d'ogni cosa; e tutte l'offerte eleuate di qualunque cosa, d'infra tutte le vostre offerte, saranno de' sacerdoti: parimente * voi darete al sacerdote le primitie delle vostre paste, per far riposar la benedittione sopra le case vostre.

v. 30. Num. 15. 20. Neh. 10.37.

31 Non * mangino i sacerdoti alcun carname d'uccello, o di bestia, morta da se, o lacerata *dalle fiere*.

v.31. Leu. 22.8.

CAP. XLV.

Il Signore ordina lo spatio del paese che douea esser destinato per la Città, e per lo Tempio: per le stanze, e per gli usi de' sacerdoti: per lo territorio della Città, e per la portione del Principe: 9 a cui egli raccomanda la drittura, publica, e priuata: 13 poi impone al popolo il fornimento de' sacrificii ordinari: ed al Principe quello dell' offerte delle feste: 18 ed ordina i sacrificii per le consagrationi del Santuario, 21 e per la celebratione della Pasqua, 25 e della festa de' Tabernacoli.

HOr, *quando voi spartirete a sorte il paese per heredità, *offerite, per offerta al Signore, una portione consecrata del paese, di lunghezza di venticinquemila *cubiti*, e di larghezza di diecimila. Quello *spatio sarà* santo, per tutti i suoi confini, d'ogn'intorno.

2 D'esso prendansi *per lo Luogo santo * cinquecento *cubiti per lungo*, ed altrettanti *per largo*, in quadro d'ogn' intorno: e cinquanta cubiti per le *pertinenze difuori d'ogn' intorno.

v.2. Ezec. 42.20.

3 Misura adunque *uno spatio* di questa misura, *cioè*, di lunghezza di venticinquemila *cubiti*, e di larghezza di diecimila: ed in quello *spatio* sarà il Santuario, il Luogo santissimo.

4 Esso è una portione santificata del paese: essa *sarà per li sacerdoti, ministri del Santuario che s'accostano al Signore, per ministrargli: sarà loro un luogo *da case: oltr' al Luogo santo per lo Santuario.

5 Poi *misura un altro spatio di* venticinquemila *cubiti* di lunghezza, e di diecimila di larghezza: *quello* sarà per li Leuiti, ministri della Casa, per lor possessione, *con* *venti camere.

alzata c. giurato. v.13. *santissime* vedi Leu.2.3.e 21.22. v.14. *guardiani* c. portinai: che era uno degli ufficii inferiori.
v.15. *figliuoli* vedi 1.Cron.29.22. Ezech.43.18. v.16. *mensa* c. Altare: Ezech.41.22. Mal.1.7.12. v.17. *ministreranno* principalmente nell' atto del sacrificare, nelquale il sangue sprizzaua sopra queste veste, onde spesso occorreua lauarle, ed imbiancarle: percioche gli altri vestimenti sacerdotali, tinti in vari colori, erano senza dubbio di lana. *e più* c. fin dentro al Tempio. v.18. *doue si* c. all'ascelle, e sotto i fianchi, anzi per lo mezzo del corpo. Questo appartiene alla purità cerimoniale, figura della spirituale.
v.19. *santifichino* tutto cio che toccaua alcuna cosa sacra douea altresi esser consagrato: Eso.29.37. e 30.29. onde, se alcuno del popolo hauesse tocco queste veste, sarebbe stato come acquistato a Dio, e non sarebbe potuto ritornare alle fontioni della vita comune, ed altresi, non essendo della schiatta di Leui, non sarebbe potuto essere impiegato nel seruigio di Dio: onde sarebbe nata una graue confusione. Vedi Ezech.46 20. v.22. *che sia* ilche poteua auuenire in due casi: c. quando il sacerdotio non passaua di padre a figliuolo: anzi cadeua in linea collaterale: e quando un fratello, sommo Sacerdote, essendo morto senza figliuoli, il suo fratello gli succedeua, con la ragione di sposare la sua vedoua, per suscitargli progenie: Deut.25.5. v.28. *io sono* c. in luogo di possessione, io ho loro assegnate le mie offerte, ed altri diritti ch'io traggo dal mio popolo: in premio del seruigio che mi rendono. Num 18.20.
CAP. XLV. v.1. *quando* per questo nuouo spartimento del paese, al tutto differente da quell'antico, fatto per Iosue, è figurata la riformatione dello stato spirituale della Chiesa, sotto'l Messia. *offerite* c. dedicate, e consagrate. In questo spatio è compresa l'aia della città, dentro allaquale era il Tempio. v.2. *per lo* c. per lo Tempio, e per tutte le sue fabbriche, dal Cortile de' Gentili infuori: vedi Ezech.42.20. e forse anche quello vi è compreso. *pertinenze* poteua esser quello spatio, che è nominato Parbar, 1.Cron.26. 18. o, Paruarim, 2.re 23.11. v.4. *sarà* c. il soprappiu di questo spatio, dopo hauerne impiegati i cinquecento cubiti nell' edificio del Tempio. *da case* c. con le loro aggiunte, d'horti, di giardini, ed altre commodità: come Num.35.2. v.5. *venti* c. ne' portici del Tempio. Hor, per camere conuiene intendere le camere dell' alto e del basso solaio, che si rispondeuano l'una all'altra d'alto a basso, e parte dinanzi e dietro di questi portici: onde queste venti camere erano in effetto ottanta. Vedi Ezech.40.17. Altrimenti, in venti camere non vi sarebbe stato luogo sufficiente per tanti ministri ordinari.

6 Poi ordinate, *per la possession della città, cinquemila *cubiti* in larghezza, e venticinquemila in lunghezza, allato all' offerta santa: *e quello spatio* sarà per tutta la casa d'Israel.

7 Poi assegnate *la parte* al Principe, di qua e di là della santa offerta, e della possession della città, allato alla santa offerta, ed alla possession della città, dall' Occidente, e fino all' estremità Occidentale: e dall' Oriente, fino all' estremità Orientale: e la lunghezza *sia* uguale ad una di quelle parti, dall' estremità Occidentale fino all' Orientale.

8 Egli haurà *quello* del paese per sua *possessione in Israel: ed * i miei principi non oppresseranno più il mio popolo: e lasceranno il *rimanente del* paese alla casa d'Israel, per le lor tribù.

v.8. Ezec. 46.18.

9 Così ha detto il Signore Iddio, * Bastivi, principi d'Israel: toglicte via la violenza, e la rapina: e fate giustitia, e giudicio: leuate le vostre storsioni d'addosso al mio popolo: dice il Signore Iddio.

v.9. Leu. 19.35.36.

10 Habbiate bilance giuste, ed *Efa giusto, e Bat giusto.

11 Sia l'Efa, e'l Bat, d'una medesima misura, prendendo il Bat per la decima parte d'un Homer: e l'Efa similmente per la decima parte d'un Homer: sia la misura dell' uno e dell' altro a ragion dell' Homer.

12 E * *sia* il siclo di venti oboli: *e* siaui la Mina *di venti sicli, di venticinque sicli, *e* di quindici sicli.

v.12. Eso. 30.13. Leu. 27.25. Num. 3.47.

13 Quest' è l'offerta, che voi offerirete: la sesta parte d'un Efa, dell' Homer del frumento: voi darete parimente la sesta parte d'un Efa, dell' Homer dell' orzo.

14 E lo statuto dell' olio, (il Bat è *la misura* dell' olio) è, *che si dia* la decima parte d'un Bat, *per Coro, *che è* l'Homer di dieci Bati: conciò sia cosa che l'Homer *sia* di dieci Bati.

15 E del minuto bestiame *lo statuto è che si dia* di dugento *bestie* una *de' luoghi grassi d'Israel: e quest' offerta *sarà* *per l'offerte di panatica, e per gli holocausti, e per li sacrificii da render gratie, per far purgamento per essi: dice il Signore Iddio.

16 Tutto'l popolo del paese sarà tenuto a quell' offerta, *laquale egli darà* *al Principe *che sarà* in Israel.

17 Ed al Principe s'apparterrà *di fornire* gli holocausti, e l'offerte di panatica, e l'offerte da spandere, nelle feste solenni, e nelle Calendi, e ne' Sabati: in tutte le solennità della casa d'Israel: egli fornirà *i sacrificii per* lo peccato, e l'offerte di panatica, e gli holocausti, ed i sacrificii da render gratie, per far purgamento per la casa d'Israel.

18 Così ha detto il Signore Iddio, Nel primo *mese*, nel primo *giorno* del mese, prendi un giouenco senza difetto, e * purifica il Santuario, sacrificando *questo giouenco* per lo peccato.

v.18. Leu. 16.16.

19 E prenda il Sacerdote del sangue di questo *sacrificio per lo* peccato, e mettalo sopra gli stipiti della Casa, e sopra i quattro canti delle sporrature dell' Altare, e sopra gli stipiti della porta del Cortile didentro.

20 Fa il simigliante nel settimo *giorno* del medesimo mese, *per colui c'haurà peccato per errore, e per lo sciempio: e *così* purgherete la Casa.

21 *Nel primo *mese*, nel quartodecimo giorno del mese, siaui la Pasqua: *sia* una festa solenne di sette giorni, *ne' quali* manginsi pani azzimi.

v.21. Eso. 12.3. Leu. 23.5. Num. 9.3. e 28.17. Deut. 16.

22 Ed in quel giorno sacrifichi il Principe, per se, e per tutto'l popolo del paese, un giouenco per *sacrificio per lo* peccato.

23 E ne' sette giorni della festa, sacrifichi, *per* holocausto al Signore, sette giouenchi, e sette montoni, senza difetto, per ciascuno di que' sette giorni: e, *per sacrificio per lo* peccato, un becco per giorno.

24 Offerisca etiandio, per offerta di panatica, un Efa *di fior di farina*, per giouenco: e parimente un Efa per montone, ed un Hin d'olio per Efa.

25 Nel settimo *mese*, nel quintodecimo giorno del mese, *nella festa solenne, offerisca le medesime cose per sette giorni, il medesimo *sacrificio per lo* peccato, il medesimo holocausto, la medesima offerta di panatica, e'l medesimo olio.

CAP. XLVI.

Il Signore ordina per qual porta del Cortile didentro il Principe dee entrare nel Tempio, ed uscirne ne' Sabati, e nelle feste solenni: 4 e quali sacrificii, ed offerte, egli dee offerire in que' giorni: 9 poi, per qual porta il popolo dee, in quelle stesse feste, entrare per adorare, e per quale uscire: 12 il che si dee anche osseruare ne' sacrificii volontari del Principe: 13 poi ristabilisce il sacrificio continuo di tutti i giorni, 16 e regola i doni del Principe, 18 e gli dauieta ogni violenza, e storsione: 19 ed infine mostra al profeta il luogo e l'uso delle cucine sacre.

COsì ha detto il Signore Iddio, * La porta del Cortile didentro, laquale riguarda verso'l Leuante, sia chiusa i sei giorni di lauoro: ma aprasi nel giorno del Sabato: aprasi parimente nel giorno delle Calendi.

v.1. Ezec. 44.1.

2 Ed entrini il Principe per la via del portale della porta difuori, e fermisi allo stipite della porta, mentre i sacerdoti offeriranno il suo holocausto, ed i suoi sacrificii da render gratie: ed adori sopra la soglia della porta, poi escasene fuori: e non serrisi la porta infino alla sera.

3 Ed adori il popolo del paese dauanti al Signore, *all' entrata di quella porta, ne' Sabati, e nelle Calendi.

4 Hor l'holocausto, che'l Principe offerirà al Signore, nel giorno del Sabato, *sia di* sei agnelli senza difetto, e d'un montone senza difetto.

5 E l'offerta di panatica *sia* d'un Efa *di fior di farina*, per lo montone: e, per gli agnelli, quanto egli vorrà donare: e d'un Hin d'olio per Efa.

6 E nel giorno delle Calendi sia *il suo holocausto* d'un giouenco senza difetto: e di sei agnelli, e d'un montone, senza difetto.

7 Ed offerisca, per offerta di panatica, un Efa *di fior di farina*, per lo giouencò: ed un Efa per lo montone: e per gli agnelli, quanto *gli verrà a mano: ed un Hin d'olio per Efa.

v.6. *per la* c. per lo suo tenitorio, alquale tutti gl'Israeliti indifferentemente portanno hauer parte secondo l'occasioni. v.8. *possessione* c. ben propio, onde egli si nudrirà, senza aggrauare il mio popolo d'esattioni. Così è rappresentata la giustitia del Regno di Christo: Sal. 72.2.4.14. Isa. 11.3.4. e 42.1.2.3. v.10. *Efa* misura di cose secche, e Bat di cose liquide. v.12. *di venti* c. di sessanta sicli in tutto: ma questa distributione pare additare, che v'erano delle monete del valore di queste parti così distinte. v.14. *per Coro* che è la medesima misura che l'Homer. v.15. *de' luoghi* o, de' paschi adacquati, e più fertili. Così pare accennare ch'alla proportione della minor bontà de' paschi, l'offerta altresì douea esser diminuita. *per l'offerte* c. per lo fornimento dell' ordinarie, e quotidiane. percioche il Principe douea fornire quelle delle feste: v.17. v.16. *al Principe* che la leuerà per autorità sourana, e la distribuirà per l'uso de' sacrificii. v.17. *di fornire* c. de' suoi propi beni. v.20. *per colui* c. per purificare il Tempio, se per auuentura egli fosse stato contaminato per inauuertenza, o da qualche persona mentecatta. v.25. *nella festa* c. de' Tabernacoli: Leu. 23.33. Num. 29.12. Deut. 16.13.
CAP. XLVI. v.3. *all' entrata* c. insuori d'essa. v.7. *gli verrà* c. egli vorrà: o, si scontterà. Vedi Num. 6.21.

8 E quan-

8 E, quando'l Principe entrerà *nel Tempio*, entri per la via del portale di quella porta, e per quella stessa via esca fuori.

9 Ma, quando'l popolo del paese verrà davanti al Signore nelle feste solenni, chi sarà entrato per la via della porta Settentrionale per adorare, esca per la via della porta Meridionale: e chi sarà entrato per la via della porta Meridionale, esca per la via della porta Settentrionale: non ritorni per la via della porta, per laquale *sarà* entrato: anzi esca *per quella che è* dirincontro.

10 E, quant' è al Principe, entri °con loro, quando quello entrerà: ed esca, quando quello uscirà.

11 E nelle feste, e nelle solennità, sia l'offerta di panatica d'un Efa *di fior di farina* per giouenco, e *parimente* d'un Efa per montone: e di quanto °*il Principe* vorrà dare, per gli agnelli: e d'un Hin d'olio per Efa.

12 E, quando'l Principe farà una offerta volontaria, holocausto, o sacrificii da render gratie, *per* offerta volontaria al Signore, apraglisi allhora la porta che riguarda verso'l Leuante, e faccia il suo holocausto, ed i suoi sacrificii da render gratie, sicome egli suol fare nel giorno del Sabato: poi esca fuori: e, dopo ch'egli sarà uscito, serrisi la porta.

v.13. Eso. 29. 38. Num. 28. 3.

13 Hor *tu sacrificherai ogni giorno al Signore in holocausto un agnello d'un anno, senza difetto: sacrificalo ogni °mattina.

14 Offerisci parimente ogni mattina con esso, per offerta di panatica, la sesta parte d'un Efa *di fior di farina*, e la terza d'un Hin d'olio, per istemperare il fior di farina. *Quest' è* la continua offerta di panatica, *che si dee presentare* al Signore, *per* istatuti perpetui.

15 Offeriscasi adunque quell' agnello, e quell' offerta di panatica, e quell' olio, ogni mattina, *per* holocausto continuo.

16 Così ha detto il Signore Iddio, Quando'l Principe haurà fatto alcun dono ad alcuno de' suoi figliuoli, quello *è* sua heredità: quel *dono* appartenga a' suoi figliuoli: quell' *è* lor possessione, per ragion d'heredità.

17 Ma, quando haurà fatto un dono della sua heredità ad uno de' suoi seruidori, sia quel *dono* suo fino all' anno °della libertà: poi ritorni al Principe: ma la sua heredità *appartiene* a' suoi figliuoli: sia loro.

18 E'l Principe non prenda *nulla* dell' heredità del popolo, per dispodestarlo con oppressione della sua possessione: egli lascerà heredità a' suoi figliuoli della sua propia possessione, acciochè alcuno del mio popolo non sia disperso, *essendo scacciato* ciascuno dalla sua possessione.

19 Poi egli mi menò, °per l'entrata ch'*era* allato alla porta, nelle camere sante, *ch'erano* per li sacerdoti, lequali riguardauano verso'l Settentrione: ed ecco, quiui *era* un certo °luogo, °nel fondo, verso'l Ponente.

20 Ed egli mi disse, Quest' è il luogo, doue i sacerdoti coceranno *le carni de' sacrificii* °*per* la colpa, e *per* lo peccato: *e* doue coceranno l'offerte di panatica, per non portar*le* fuori, al Cortile °difuori, onde il popolo °sia santificato.

21 Poi egli mi menò fuori, °al Cortile difuori, e mi fece passare a' quattro canti del Cortile: ed ecco °un cortile in un canto del Cortile: *ed un altro* cortile in un altro canto del Cortile.

22 A' quattro canti del Cortile *v'erano* de' cortili, co' *lor* fumaiuoli, di quaranta *cubiti* di lunghezza, e di trenta di larghezza: tutti e quattro *erano* d'una medesima misura. *ed erano* a' canti.

23 Ed in tutti e quattro *v'era* un ordine *di volte* d'intorno: e disotto a quelle volte *v'erano* i focolari disposti d'ogn'intorno.

24 Ed egli mi disse, Queste *son* le cucine, doue °i ministri della Casa coceranno i sacrificii °del popolo.

CAP. XLVII.

Il Signore mostra in figura al profeta l'abbondanza della gratia di Dio, e de' doni dello Spirito santo, che sarebbe sparsa per lo mondo per Iesu Christo: 7 e gli effetti di quella per la rigeneratione del genere humano corrotto: e per la produttione di nuoui frutti dello Spirito: 13 poi, per figurare il perfetto stabilimento, ed adunamento del Regno di Christo, rimette gli antichi confini di Canaan.

POi egli mi rimenò all' entrata della Casa: ed ecco, dell' °acque usciuano disotto alla soglia della Casa, verso'l Leuante: percioche la Casa era verso'l Leuante: e quell' acque scendeuano disotto, dal lato °destro della Casa, dalla parte Meridionale dell' Altare.

2 Poi egli mi menò fuori, per la via della porta Settentrionale, e mi fece girare per la via di fuori, traendo verso'l Leuante: ed ecco, quell' acque surgeuano dal lato destro.

3 Quando °quell' huomo uscì verso'l Leuante, egli hauea in mano una cordicella: e misurò mille cubiti, e mi fece valicar quell' acque: *ed esse* mi giugneuano *solo* °alle calcagna.

4 Poi misurò *altri* mille *cubiti*, e mi fece valicar quell' acque: *ed esse* mi giugneuano fino alle ginocchia: poi misurò *altri* mille *cubiti*, e mi fece valicar *quell' acque: ed esse* mi giugneuano fino a' lombi.

5 Poi misurò *altri* mille *cubiti*, *e quell' acque erano* un torrente, ilquale io non poteua valicare *co' piedi*: percioche l'acque erano cresciute *tanto, ch'erano* acque che conueniua passare a nuoto: un torrente, *che* non si poteua guadare.

v.10. *con loro* c. nel medesimo tempo. v.11. *il Principe* alquale apparteneua di fornire i sacrificii delle feste. v.13. *mattina* sotto questo sacrificio continuo della mattina si dee anchora intendere quello della sera: Eso.29.38. v.17. *della libertà* c. del Iubileo. di Leu.25.10. v.19. *per l'entrata* c. per la porta, laquale, dal portale Settentrionale, onde il profeta era entrato conduceua a' portici, doue erano le camere de' sacerdoti: Ezech.42.1.13. *luogo* c. un chiuso, destinato ad uso di cucine, oue si coceuano le viuande santissime, ch'erano per li sacerdoti: e le parti de' sacrificii, onde il popolo stesso doueua fare i sacri conuiti. *nel fondo* c. nella parte la più lontana dalla porta: e nell' aia del Cortile. v.20. *per la colpa* c. del popolo: delquale sacrificio la carne doueua appartenere a' sacerdoti, dopo hauerne sparso'l sangue, ed arso'l grasso. Vedi Num.18.9. *difuori* qui dee essere inteso il Cortile de' Gentili, che non era rinchiuso dentro a que' gran portici: e per ciò è un altro che quello del v. seguente. *sia santificato* vedi sopra Ezech.44.19.

v.21. *al Cortile* v'erano intorno al Tempio sette aie, intorniate di portici, e tutte erano chiamate Cortili difuori, o del popolo: a differenza di quel didentro, e de' sacerdoti. Qui pare s'intenda l'aia del Settentrione Occidentale. *un cortile* c. una altra picciola aia, intorniata di muri, e di volte: in maniera che tutto lo spatio di quel gran cortile difuori era occupato, saluo un crocicchio di via.

v.24. *i ministri* questi erano uno degl' infimi ordini de' Leuiti, iquali non erano adoperati senon in seruigi manuali, e faticosi. Vedi 2.Cron.23.29. *del popolo* c. i sacrificii, onde que' del popolo che gli offeriranno possono e debbono mangiare le lor parti dentro al Tempio. Vedi Leu.7.15. Deut.12.18.

CAP. XLVII. v.1. *acque* nel Tempio di Salomone v'erano molti condotti sotterranei, per onde l'acqua era menata per l'uso di tanti sacrificii, e per altri seruigi: e fra gli altri ve n'erano di quelli che sboccauano presso dell' Altare, per lauare il sangue che v'era sparso: e di là colauano dinuouo fuor del Tempio. Alla simiglianza di quelli qui anchora son rappresentate acque spirituali: c. l'abbondanza della gratia, e de' doni dello Spirito santo, che sono stati diffusi sopra'l mondo per la morte di Christo: Ioel 3.18. Zac.13.1. e 14.8. Apoc.22.1. *destro* c. Meridionale. v.3. *quell' huomo* c. il Figliuolo di Dio, ch'appariua al profeta in forma humana. *alle calcagna* tutto questo non significa altra cosa, senon i progressi ed accrescimenti della gratia di Dio, per lo mondo, ed anche in ciascun fedele, da piccoli principii. Vedi Mat.13.31.

6 Allhora egli mi disse, Hai tu veduto, figliuol d'huomo? Poi mi menò *più innanzi*, e mi fece ritornare alla riua del torrente.

7 E quando vi fui tornato, ecco un grandissimo numero °d'alberi in su la riua del torrente di qua, e di là.

8 Ed egli mi disse, Quest' acque hanno il lor corso verso'l confine Orientale *del paese*, e scendono °nella pianura, ed entrano nel mare: e, quando saranno nel mare, l'acque *d'esso* saranno rendute °sane.

9 Ed auuerrà ch'ogni animal °rettile viuente, douunque verranno que' °due torrenti, viuerà: e'l pesce vi sarà in grandissima copia: quando quest' acque saranno venute là, *l'altre* saranno rendute sane: ed ogni animale viuerà, doue quel torrente sarà venuto.

10 Auuerrà parimente che presso d'esso *mare* staranno °pescatori: da °En-ghedi fino ad En-eglaim, sarà un luogo da stenderui reti da pescare: il pesce di que' *luoghi* sarà, secondo le sue spetie, in grandissimo numero, come il pesce °del mar grande.

11 °Le paludi d'esso, ed i suoi lagumi non saranno renduti sani: saranno abbandonati a salsuggine.

12 E presso al torrente, in su la riua d'esso, di qua, e di là, cresceranno alberi fruttiferi d'ogni maniera,* le cui frondi non s'appasseranno, e'l cui frutto non verrà giammai meno: a' lor mesi produrranno i lor frutti primaticci: °percioche l'acque di quello usciranno del Santuario: °e'l frutto loro sarà per cibo, e le lor frondi per medicamento.

v.12. Iob 8.16. Sal. 1.3. Ier. 17. 8. °Apo. 22. 2.

13 Così ha detto il Signore Iddio, Questi *sono* i confini del paese, ilquale voi spartirete per heredità alle dodici tribu d'Israel, hauendone °Iosef *due* parti.

14 E *tutti*, l'uno al par dell'altro, possederete quel *paese*, delquale io alzai la mano, ch'io lo darei a' padri vostri: ed esso paese vi scaderà per heredità.

15 Questi *sono* adunque i confini del paese. Dal lato Settentrionale, dal mar °grande, traendo verso Hetlon, fin che si giugne in Sedad:

16 Hamat, Berota, Sibraim, che è fra i confini di Damasco, ed i confini d'Hamat: Haser-hatticon, che è a' confini d'Hauran.

17 Così i confini saranno dal mare, Hasar-enon, confine di Damasco, e lungo'l Settentrione, onde °il confine *sarà* Hamat. E *questo sarà* il lato Settentrionale.

18 E'l lato Orientale *sarà* d'infra Hauran, e Damasco: *e passerà* fra Galaad, e'l paese d'Israel, lungo'l Iordano. Misurate °dal confine °fino al mare Orientale. E *questo sarà* il lato Orientale.

19 E'l lato Meridionale, di verso l'Austro, *sarà* da Tamar fino all' acque* delle contese di Cades, lungo'l °Torrente fino al mar grande. E *questo sarà* il lato Meridionale, di verso l'Austro.

v. 19. Num. 20. 13. e 27. 14.

20 E'l lato Occidentale *sarà* il mar grande, °dal confine *del paese*, fin dirincontro all' entrata d'Hamat. E questo *sarà* il lato Occidentale.

21 E voi spartirete fra voi questo paese, secondo le tribu d'Israel.

22 Hor diuidetelo in heredità fra voi, ed i °forestieri che dimoreranno nel mezzo di voi, iquali hauranno generati figliuoli nel mezzo di voi: e sienui quelli come i natii d'infra i figliuoli d'Israel: ed entrino con voi in parte dell'heredità, fra le tribu d'Israel.

23 Date al forestiere la sua heredità, nella tribu, nellaquale egli dimorerà: dice il Signore Iddio.

CAP. XLVIII.

Il Signore fa un nuouo e mistico spartimento del paese d'Israel fra le dodici tribu: 35 e promette di fare eterna dimora nella sua Chiesa.

HOr questi *sono* i nomi delle tribu. *Dall' estremità di verso'l Settentrione, lungo la via d'Hetlon, fino all' entrata d'Hamat, °Hasar-enan, confine di Damasco, verso'l Settentrione, allato ad Hamat, *vi sarà* una *parte* °*per* Dan: e d'esso saranno °l'estremità Orientale, e l'Occidentale.

v. 1. Ezec. 47. 17.

2 Ed allato al confine di Dan, dall' estremità Orientale fino all' Occidentale, *vi sarà* una *parte per* Aser.

3 Ed allato al confine d'Aser, dall' estremità Orientale, *vi sarà* una *parte per* Neftali.

4 Ed allato al confine di Neftali, dall' estremità Orientale fino all' Occidentale, *vi sarà* una *parte per* Manasse.

5 Ed allato al confine di Manasse, dall' estremità Orientale fino all' Occidentale, *vi sarà* una *parte per* Efraim.

6 Ed allato al confine d'Efraim, dall' estremità Orientale fino all' Occidentale, *vi sarà* una *parte per* Ruben.

7 Ed allato al confine di Ruben, dall' estremità Orientale fino all' Occidentale, *vi sarà* una *parte per* Iuda.

8 Ed allato al cõfine di Iuda, dall' estremità O-

v 7. *d'alberi* così è accennata la fertilità spirituale d'opere sante, che la gratia di Dio produce ne' fedeli, iquali ne sono come gli alberi: Iob 8.16. Sal. 1.3. Ier. 17.8. v 8. *nella pianura* nellaquale era il Lago di Sodoma chiamato perciò Mar della pianura. Deut. 3. 17. e 4. 49. Iof. 3.16. *sane* c. pure, limpide, dolci, e dotate d'ogni altra qualità di buone acque, in luogo del bitume, e della materia sulfurea onde quel Lago è ripieno. Così è accennato, come la natura humana, tutta depravata per lo peccato, è rigenerata, e nettata per la gratia di Dio nell' Euangelio. v.9. *rettile* come sono i pesci, ed altri animali acquatici: de' quali niuno può viuere nel Mar di Sodoma, o morto. *due torrenti* pare che questi torrenti si diramassero in due, verso'l Leuante, e verso'l Ponente: come Zac. 14. 8. e che non è fatta mentione, senon di quello che metteua nel Mar di Sodoma, verso'l Leuante, per lo suo effetto più notevole in questo mare bituminoso. v.10. *pescatori* descrittione figurata dell' immensa virtù viuificante della gratia di Dio in Christo. *En-ghedi* questo nome, e'l seguente, son nomi di luoghi vicini al detto mare di Sodoma. *del mar grande* c. del Mediterraneo. v.11. *Le paludi* così è significato che l'Euangelio, benche largamente sparso per lo mondo, lascerà ne' reprobi la lor natural malitia, senza correggerla: questa gratia non essendo ne uniuersale, ne commune a tutti. v.12. *percioche* c. questi ammirabili effetti saranno prodotti: percioche l'Euangelio sarà accompagnato d'una virtù celeste dello Spirito di Dio. *per cibo* questo può significare il doppio uso delle buone opere de' fedeli, l'uno, alla gloria di Dio, ed all' auanzamento della lor propia salute, l'altro, all' edificatione, e correttione de' lor prossimi. v.13. *Iosef* i cui discendenti furono diuisi in due tribu, d'Efraim, e di Manasse. Vedi Gen. 48. 5. 1. Cron. 5. 1. v.15. *grande* c. Mediterraneo, a differenza de' piccoli mari, o laghi della Palestina. Hor questi confini significano che la Chiesa, e'l Regno di Christo, hauerà la sua compiutezza perfetta, e sarà distinto dal mondo. v.17. *il confine* c. l'ultimo capo della linea Settentrionale, ilquale, da Hamat girerà verso'l Leuante. v.18. *dal confine* c. Hamat, oue si scontreranno in un angolo il lato Settentrionale, e l'Orientale. *al mare* c. di Sodoma. Ioel 2.20. Zac. 14. 8. v.19. *Torrente* c. Sihor, nominato il Torrente d'Egitto. Num. 34. 5. Iof. 15. 47. 1 Cron. 13. 5. v.20. *dal confine* c. dall' estremità della linea Australe suddetta, fin la oue il paese d'Hamat fa capo al mar Mediterraneo, verso'l Settentrione. v.22. *forestieri* figura della vocatione ed innestamento de' Gentili nella Chiesa.

CAP. XLVIII. v.1. *Hasar-enan* pare che'l senso sia, Vi sarà una linea, traendo dal mar Mediterraneo, lungo'l camino d'Hetlon, fino ad Hamat, e di la in Hasar-enan, laquale da un lato affronta al paese d'Hamat, e dall'altro a quello di Damasco. *per Dan* questi spartimenti sono tutt' altri che gli antichi che fece Iosue: e pare che per questi sia accennata l'eguale ragione c'hauranno tutti i figliuoli di Dio nella Chiesa, e ne' suoi beni spirituali. *l'estremità* c. tutta la lunghezza del paese, dal confine Orientale infino all' Occidentale, che è il mar Mediterraneo.

cidenta-

v.8. Ezec. 45.1. rientale fino all'Occidentale, vi sarà * la parte che voi offerirete per offerta, di venticinquemila *cubiti* di larghezza, e di lunghezza uguale all'una dell'*altre* parti, dall'estremità Orientale fino all'Occidentale: e'l Santuario sarà nel mezzo d'essa.

9 °La parte, che voi offerirete al Signore, *sarà* di venticinquemila cubiti di lunghezza, e di diecimila di larghezza.

10 E la parte dell'offerta santa *sarà* per costoro: *cioè*, per li sacerdoti: *ed haurà* dal Settentrione vẽticinquemila *cubiti di* lunghezza, e dall'Occidente diecimila di larghezza: e parimente diecimila *di larghezza* dall'Oriente, e venticinquemila di lunghezza dal Mezzodì: e'l Santuario del Signore sarà nel mezzo d'essa.

v.11. Eze. 44.15. 11 * *Ella sarà* per li sacerdoti consagrati, d'infra i figliuoli di Sadoc, iquali hanno osseruato cio ch'io ho comandato, *e* non si sono suiati, come gli *altri* Leuiti, quando i figliuoli d'Israel si sono suiati.

12 E quella sarà loro una offerta *leuata* dell'offerta del paese, una cosa °santissima: *ella sarà* allato al confin de' Leuiti.

13 E *la parte de'* Leuiti *sarà* allato al confin de' sacerdoti, di lunghezza di venticinquemila *cubiti*, e di larghezza di diecimila: tutta la lunghezza *sarà* di venticinquemila *cubiti*, e la larghezza di diecimila.

14 Ed essi non potranno venderne nulla: ed anche *non potranno* ne scambiare, ne trasportare *ad altri* °queste primitie del paese: percioche *sono* cosa sacra al Signore.

15 Ed i cinquemila *cubiti*, che saranno di resto nella larghezza, sopra venticinquemila di lunghezza, *saranno* un luogo non consagrato, per la Città, così per l'habitatione, come per li contorni *d'essa*: e la Città sarà nel mezzo di quello.

16 E queste *saranno* °le misure della Città: dal lato Settentrionale, ella haurà quattromila cinquecento *cubiti*: e dal lato Meridionale, quattromila cinquecento: e dal lato Orientale, quattromila cinquecento, e dal lato Occidentale, quattromila cinquecento.

17 E la Città haurà un contorno di dugencinquanta *cubiti* dal Settentrione, e di dugẽcinquanta dal Mezzodì, e di dugencinquanta dall'Oriente, e di dugencinquanta dall'Occidente.

18 E, quant'è allo spatio che sarà di resto nella lũghezza, allato all'offerta santa *del paese, che sarà* di diecimila cubiti verso l'Oriente, e di diecimila verso l'Occidente, allato altresì all'offerta santa; l'entrata d'esso sarà per lo nutrimento °de' ministri della Città.

19 Hor i ministri della Città saranno presi al seruigio d'essa d'infra tutte le tribu d'Israel.

20 Tutta la parte offerta *sarà* di venticinquemila *cubiti*, sopra altri venticinquemila: voi leuerete la quarta parte di quest'offerta santa, per la possession della Città.

21 E cio che sarà di resto, di qua e di là della santa offerta, e della possession della Città, dirincontro a que' venticinquemila *cubiti* dell'offerta, fino al confine Orientale *del paese*: e dall'Occidente, dirincontro a' venticinquemila *cubiti*, fino al confine Occidentale *del paese*, allato all'*altre* parti; *sarà* per lo Principe: e l'offerta santa, e'l Santuario della Casa, *saranno* nel mezzo di quello spatio.

22 E *cio che sarà* della possessione de' Leuiti, e della possessione della Città, sarà nel mezzo di cio ch'apparterrà al Principe: *cio che sarà* fra'l confine di Iuda, e quel di Beniamin, sarà del Principe.

23 E, quant'è all'altre tribu, *vi sarà* una *parte per* Beniamin, dall'estremità Orientale fino all'Occidentale.

24 Ed allato al confine di Beniamin, dall'estremità Orientale fino all'Occidentale, *vi sarà* una *parte per* Simeon.

25 Ed allato al confine di Simeon, dall'estremità Orientale fino all'Occidentale, *vi sarà* una *parte per* Issacar.

26 Ed allato al confine d'Issacar, dall'estremità Orientale fino all'Occidentale, *vi sarà* una *parte per* Zabulon.

27 Ed allato al confine di Zabulon, dall'estremità Orientale fino all'Occidentale, *vi sarà* una *parte per* Gad.

28 Ed a' confini di Gad, dal lato Australe, verso'l Mezzodì, sarà il confine *del paese*, da * Tamar fino all'acque delle contese di Cades, lungo'l °Torrente, fino al mar grande. v.28. Ezec. 47.19.

29 Quest'è il paese, che voi spartirete in heredità alle tribu d'Israel, dal *detto* Torrente: e queste *sono* le lor parti: dice il Signore Iddio.

30 Hor queste *son* l'uscite della Città. Dal lato Settentrionale *vi saranno* quattromila cinquecento *cubiti* di misura.

31 E * le porte della città saranno *nominate* de' nomi delle tribu d'Israel: *vi saranno* tre porte verso'l Settentrione: una *detta*, Porta di Ruben: una *altra detta*, Porta di Iuda: una *altra detta*, Porta di Leui. v.31. Apoc. 21.13.

32 E dal lato verso'l Leuante *vi saranno* quattromila cinquecento *cubiti*, e tre porte: una *detta*, Porta di Iosef: una *altra, detta* Porta di Beniamin: una *altra, detta* Porta di Dan.

33 E dal lato verso'l Mezzodì *vi saranno* quattromila cinquecento *cubiti* di misura, e tre porte: una *detta*, Porta di Simeon: una *altra, detta* Porta d'Issacar: una *altra, detta* Porta di Zabulon.

34 E dal lato verso'l Ponente *vi saranno* quattromila cinquecento *cubiti, con* lor tre porte: una *detta*, Porta di Gad: una *altra, detta* Porta d'Aser; una *altra detta*, Porta di Neftali.

35 La Città girerà diciottomila *cubiti*, e da quel giorno innanzi °il nome della Città *sarà*, Il Signore è quiui.

v.9. *La parte* questa parte consagrata, c'haueа venticinquemila cubiti di lunghezza, ed altrettanti di larghezza, era diuisa in tre parti: diecimila di questi cubiti di larghezza erano per li sacerdoti: e quiui era il Tempio: altri diecimila cubiti erano per li Leuiti, v.13. gli altri cinquemila erano per la città di Ierusalem. v.15. Ed, oltr'a questi venticinquemila cubiti di lunghezza, essendoui anchora molto spatio di resto, al Leuante, e dal Ponente, quello era per li ministri publici, e per lo Principe: v.18.21. v.12. *santissima* c. appartenente a' soli sacerdoti, che ne doueano godere nella presenza di Dio, nell'esercitio della lor funtione nel Tempio, come delle parti santissime de' sacrificii: Leu.2.3. v.14. *queste primitie* c. questa parte consagrata a Dio, come le primitie de' frutti della terra. v.16. *le misure* questo quadro è tutto figuratiuo, e mistico, rappresentando la perfetta costitutione, ed ordinamento del corpo e dello stato della Chiesa: come Apoc.21.16. v.18. *de' ministri* c. di tutti quelli che fanno seruigio al publico, in carichi secolari, più bassi, e vili. v.28. *Torrente* detto Sihor, o Torrente d'Egitto, confine Meridionale della Palestina. v.35. *il nome* c. la presenza di Dio, nella sua parola, gratia, Spirito, e virtu, dara alla Chiesa il suo vero essere: onde, per nominare essentialmente la Chiesa, conuien dire, che è la raunanza, nellaquale Iddio è presente in quelle suddette maniere. Vedi Isa.62.4. Ier.33.16.

IL LIBRO *del* PROFETA DANIEL.

Quantunque Daniel non habbia esercitato il publico carico di profeta, in qualità di persona Ecclesiastica, per predicare al popolo, ed isporre nelle sacre raunanze le riuelationi mandategli da Dio: pur nondimeno d'ogni tempo il suo libro è stato messo nel numero degli altri profeti, come contenendo delle spetialissime, ed ammirabili predittioni dello stato del mondo, e della Chiesa, dal suo tempo infino alla venuta di Christo in carne: raccolte da lui stesso, ed in questo Libro publicate. Nelquale si possono osseruare due parti generali: l'una istorica, l'altra profetica. Nella primiera, egli discriue cio che v'è stato di più noteuole nella sua persona, e nel corso della sua vita; per farsi riconoscere vero profeta, da Dio autorizzato: narrando come, ne' suoi primi anni, egli fu menato in cattiuità in Babilonia: e, con altri della sua natione, di medesima età, e conditione, fu eletto per essere ammaestrato, e conseguentemente impiegato in honorati carichi in quell' imperio. Ma che Iddio, hauendogli presi in cura particolare, preuenne quegl'insegnamenti humani per una infusione di doni, e di gratie diuine: prima, in ispirito di santificatione, di Zelo, e di pietà singolare, prouata per crudeli supplicy ne' tre compagni di Daniel, nella lor giouentù: ed in Daniel, nella sua vecchiezza. Poi anchora, in senno, e sapienza sourana; celebrata, per comun prouerbio, in Daniel: per laquale furono auanzati in eminenti dignità, con grande alleuiamento, e sostegno della Chiesa, nella sua cattiuità, e sofferenze, in Babilonia. Ed all' ultimo, nello Spirito di profetia in Daniel, ilquale si manifestò, prima, nel rammemorare i sogni smarriti di Nebucadnesar, e nell'interpretargli: e poi anchora, nella dichiaratione della miracolosa predittione de' mali soprastanti a Belsasar, suo nipote. Ma scoppiò appieno nell' incomparabili visioni, discritte nella seconda parte di questo Libro, intorno alle quattro gran Monarchie del mondo, fino alla venuta di Christo: e principalmente, intorno a' Seleucidi, rè della Siria; ed altri successori d'Alessandro: sotto iquali la Chiesa Iudaica douea sofferire di grauissimi, e dolorosissimi accidenti: e singolarmente, sotto Antioco Epifane, il più crudele, cauto, e pestifero persecutore, di quanti giammai hauea sentiti la Chiesa: secondo che'l suo fine principale era, di sterminare il culto di Dio in essa: insieme con ogni stampa, e monimento di pietà nel cuor degli huomini. Sotto la cui figura sono anche predette le persecutioni di Roma pagana, ed anche d'Antichristo, ultimo capital nimico della Chiesa Christiana, quale era stato Antioco della Iudaica. Contr'a cui sforzi il profeta consola, e rassicura la Chiesa, per la promessa del soccorso di Dio, e della sua liberatione, nel suo tempo: eleuando però la sua fede, per sourano ristoro, alla promessa della salute eterna per Christo: ilquale, essendo stabilito dal

Padre

Padre Rè del mondo, manderebbe di tempo in tempo in ruina quegl' imperi suddetti: e fonderebbe in fine il suo spirituale, ed eterno, sopra la redentione acquistata per la sua morte: (il cui prefisso termine gli è più chiaramente additato, ch'ad alcun altro profeta) per laquale tutte le cerimonie antiche essendo compiute nella lor significatione, l'uso ne sarebbe etiandio annullato, per dar luogo al seruigio di Dio in ispirito, e verità. Predicendo anchora, che, come il Regno di Christo sarebbe esercitato in giusta punitione sopra la natione de' Iudei, per la loro incredulità, e ribellione: incontrario produrrebbe a tutti i veri fedeli, salute, risurrettione gloriosa, ed eterna beatitudine.

CAP. I.

Nebucadnesar mena in cattiuità il rè Ioiachim, e parte del popolo, 3 dando cura di scegliernealcuni giouanetti, per essere alleuati, ed ammaestrati al suo seruigio: 6 e fra essi fu Daniel, e tre suoi compagni, iquali ricusano il piatto del rè, per non contaminarsi, 15 e son da Dio benedetti ne' doni del corpo, 17 e dotati nell' animo di sapienza, e di senno: e Daniel singolarmente del dono di profetia.

v.1. 2.rè 24.10. 2. Cro. 36. 6.

NEL l'anno °terzo del regno di Ioiachim, rè di Iuda, *Nebucadnesar, rè di Babilonia, venne contr'a Ierusalem, e l'assediò.

2 E'l Signore diede in man sua Ioiachim, rè di Iuda: ed una parte degli arredi della Casa di Dio: ed egli gli condusse nel paese °di Sinear, nella casa de' suoi dii: e portò quegli arredi nella casa del tesoro de' suoi dii.

3 E'l rè disse ad Aspenaz, Capo de' suoi Eunuchi, che, d'infra i figliuoli d'Israel, e del sangue reale, e de' principi,

4 Ne menasse de' fanciulli, in cui non *fosse* alcun difetto, belli d'aspetto, ed intendenti in ogni sapienza, e saputi in iscienza, e dotati d'auuedimento, e di conoscimento, e prodi della persona; °per istare nel palazzo del rè: e che °s'insegnassero loro le lettere, e la lingua de' Caldei.

5 E'l rè assegnò loro una certa prouisione per giorno, delle viuande reali, e del vino del suo bere: ed *ordinò* anchora, che s'alleuassero lo spatio di tre anni: in capo de' quali stessero dauanti al rè.

6 Hor fra essi furono, de' figliuoli di Iuda, Daniel, Hanania, Misael, ed Azaria.

7 Ma il °Capo degli Eunuchi pose loro *altri* nomi: a Daniel pose nome Beltsasar: ed ad Hanania, Sadrac: ed a Misael, Mesac: ed ad Azaria, Abed-nego.

8 Hor °Daniel si mise in cuore di non °contaminarsi con le viuande del rè, ne col vino del suo bere: e richiese il Capo degli Eunuchi *che gli fosse permesso* di non contaminarsi.

9 Ed Iddio °fece trouare a Daniel gratia, e pietà appresso'l Capo degli Eunuchi.

10 Ma il Capo degli Eunuchi disse a Daniel, Io temo il rè, mio signore, ilquale ha ordinato il vostro cibo, e le vostre beuande: imperoche, perche s'egli vedesse le vostre facce °più triste *di quelle* degli *altri* fanciulli, pari vostri, vorreste voi rendermi colpeuole di fallo capitale inuerso'l rè?

11 Ma Daniel disse al °Melsar, ilquale il Capo degli Eunuchi hauea costituito sopra Daniel, Hanania, Misael, ed Azaria.

12 Deh, fa proua de' tuoi seruidori lo spatio di dieci giorni: e sienci dati de' legumi da mangiare, e dell' acqua da bere.

13 E poi sieno riguardate in presenza tua le nostre facce, e quelle de' fanciulli che mangiano delle viuande reali: ed allhora fa co' tuoi seruidori, come tu auuiserai.

14 Ed egli acconsentì loro, e fece proua d'essi per dieci giorni.

15 Ed in capo de' dieci giorni, le lor facce apparuero più belle, e più piene di carne, che quelle di tutti gli *altri* fanciulli che mangiauano le viuande reali.

16 Laonde il Melsar *da quel dì innanzi* prendeua le lor viuande, e'l vino del lor bere: e daua loro de' legumi.

17 Ed Iddio donò a tutti e quattro que' fanciulli conoscimento, ed intendimento in ogni letteratura, e sapienza: e rendette Daniel °intendente in ogni visione, ed in sogni.

18 Ed in capo del tempo, che'l rè hauea detto che *que' fanciulli* gli fosser menati, il Capo degli Eunuchi gli menò nel cospetto di Nebucadnesar.

19 E'l rè parlò con loro: ma fra essi tutti non si trouò alcuno simile a Daniel, ad Hanania, a Misael, ed ad Azaria: ed essi stettero nella presenza del rè.

20 Ed in ogni affare di sapienza, e d'intendimento, delquale il rè gli domandasse, gli trouò sopra uanzar per dieci volte tutti i magi, e gli astrologi, ch'*erano* in tutto'l suo regno.

21 E Daniel °fu *in istato* fino all' anno primo del rè Ciro.

CAP. II.

Nebucadnesar sogna un sogno, che gli cade della mente; 2 onde egli chiama gl' indouini, acciòche gliel tornino a memoria, e lo' nterpretino: ma essi non posson farlo, onde sono da lui sententiati a crudel supplicio: 14 ma Daniel, essendo nel medesimo pericolo, ottiene prolungamento dal Capitano: 17 e da Dio la riuelatione del sogno, e della sua interpretatione: 19 onde gli rende gratie, 27 e dichiara al

CAP. I. v.1. *terzo* c.contando da che egli regnò come vassallo del rè di Babilonia: 2.rè 24.1. essendo prima regnato sett' anni come vassallo d'Egitto: 2.rè 23.34. Hor questi tre anni debbono essere intesi compiuti: percioche cio che qui è detto auuenne l'anno quarto del suo regno: Ier 25.1.e 46.2. v.2. *di Sinear* c.di Caldea, o Mesopotamia, oue era Babilonia: Gen.11.2. v.4. *per istare* c. per esser paggi d'honore: secondo la profetia, Isa.39.7. e per essere di tempo in tempo auanzati agli uffici della corte. *s'insegnassero* come Fat. 7.22. v.7. *il Capo* c.per comandamento del rè, Dan.1.12. per dimostrare la sua assoluta podestà, come sopra schiaui: e per honorare i suoi idoli di Caldea: onde i principali erano Bel, o Belt, Sac, Rac, Nego: ed infine per cancellare in loro la memoria della loro origine, patria, e religione: e la conoscenza del vero Iddio, di cui portauano i nomi, El, e Ia. Hor in Beltsasar, pare che Belt sia il nome femminile della dea, rispondente al maschile Bel. Altri ne giudicano altramente. v.8. *Daniel* seguito in cio da' suoi tre compagni: come appare. *contaminarsi* o sia che fra queste viuande ve ne fossero dell' immonde secondo la Legge, o delle consacrate agl' idoli: o sia ch'egli temesse di corrompere la sua pietà, e purità, per le delitie della corte: e di non partecipare assai l'afflittioni comuni della Chiesa. v.9. *fece trouare* vedi Gen.39.21. Sal.106.46. Prou.16.7. v.10. *più triste* c.meno liete, e fiorite. v.11. *Melsar* pare che fosse qualche nome d'ufficio, come d'aio de' paggi. v.17. *intendente* percioche il propio del profeta è, non solo di riceuere le riuelationi diuine, in sogno, od in visione: ma anchora d'intenderle, e di saperle interpretare: Num.12.6. 2.Cron.26.5. Dan.10.1. v.21. *fu* c.visse, e fu in dignità, ed honore, mentre durò l'imperio di Babilonia, ed anchora dipoi. Vedi Dan.6.28. e 10,1.

gli il sogno della statua, che figurava le quattro gran Monarchie, che doveano preceder la venuta di Christo in carne, e da lui essere di mano in mano distrutte: 46 là onde il re honora, ed essalta grandemente Daniel, ed i suoi compagni.

HOr Nebucadnesar, nell' anno °secondo del suo regno, sognò de' sogni, e'l suo spirito *ne* fu sbigottito, e'l suo sonno fu rotto.

2 E'l rè disse che si chiamassero i magi, e gli astrologi, e gl'incantatori, ed i °Caldei, per dichiarare al rè i suoi sogni. Ed essi vennero, e si presentarono davanti al rè.

3 E'l rè disse loro, Io ho sognato un sogno, e'l mio spirito è sbigottito, *disiderando pure* di sapere il sogno.

4 Ed i Caldei dissero al rè, in lingua Siriaca, O rè, °possi tu vivere in perpetuo: dì il sogno a' tuoi servidori, e noi ne dichiareremo la'nterpretatione.

5 Il rè rispose, e disse a' Caldei, La cosa m'è fuggita *di mente*: se voi non mi fatte assapere il sogno, e la sua interpretatione, sarete squartati, e°le vostre case saranno ridotte in latrine.

v.5. Esd. 6.11.

6 Ma, se voi *mi* dichiarate il sogno, e la sua interpretatione, riceverete da me doni, presenti, e grandi honori: dichiaratemi adunque il sogno, e la sua interpretatione.

7 Essi risposero per la seconda volta, e dissero, Il rè dica il sogno a' suoi servidori, e noi ne dichiareremo la'nterpretatione.

8 Il rè rispose, e disse, Io conosco per fermo, che voi volete guadagnar tempo: percioche havete veduto che la cosa m'è fuggita *di mente*.

9 Che se voi non mi dichiarate il sogno, °v'è una *sola* sentenza per voi. °Hor voi v'eravate preparati a dire in mia presenza alcuna cosa falsa, e perversa, fin che'l tempo fosse mutato: per cio, ditemi il sogno, ed io conoscerò che voi me ne dichiarerete la'nterpretatione.

10 I Caldei risposero in presenza del rè, e dissero, Non v'è huomo alcuno sopra la terra, che possa dichiarare al rè cio ch'egli richiede: per cio anche alcun rè, ne grande, ne signore, non domandò mai cotal cosa ad alcun mago, astrologo, o Caldeo.

11 E la cosa che'l rè richiede è tanto ardua, che non v'è alcuno altro che la possa dichiarare al rè, senon gl'iddii, °la cui habitatione non è con la carne.

12 Per cio, il rè s'adirò, e si crucciò gravemente, e comandò che tutti i Savi di Babilonia fossero fatti morire.

13 E'l decreto °uscì fuori, ed °i Savi erano uccisi: e si cercò Daniel, ed i suoi compagni, per fargli morire.

14 Allhora Daniel istolse l'*essecutione del* decreto, e della sentenza, *commessa* ad Arioc, °Capitan delle guardie del rè, che era uscito per uccidere i Savi di Babilonia.

15 E fece motto ad Arioc, Ufficiale del rè, e gli disse, Quale è la cagione, che'l re ha dato un decreto *tanto* affrettato? Allhora Arioc fece assapere il fatto a Daniel.

16 E Daniel entrò dal rè, e lo richiese che gli desse °tempo, e ch'egli dichiarerebbe la'nterpretatione *del sogno* al rè.

17 Allhora Daniel andò a casa sua, e fece assaper la cosa ad Hanania, a Misael, ed ad Azaria, suoi compagni.

18 Ed essi chiesero misericordia all' Iddio del cielo, intorno a questo segreto: accioche Daniel, ed i suoi compagni, non fossero messi a morte con gli altri Savi di Babilonia.

19 Allhora il segreto fu rivelato a Daniel, in vision notturna. In quello stante Daniel benedisse l'Iddio del cielo.

20 E Daniel prese a dire, Sia il Nome di Dio benedetto di secolo in secolo: percioche a lui s'appartiene la sapienza, e la potenza.

21 Ed egli °muta i tempi, e le stagioni: egli *rimuove li rè, ed *altresì* gli stabilisce: egli °dà la sapienza a' savi, e'l conoscimento a quelli che son dotati d'intendimento.

v.21. Iob 12.18.

22 *Egli palesa le cose profonde, ed occulte: egli conosce quel ch'è nelle tenebre, e la luce habita appo lui.

v.22. Iob 12.22.

23 O Dio de' miei padri, io ti rendo gloria, e laude, che tu m'hai data sapienza, e°forza: e m'hai hora dichiarato quel che noi t'habbiamo domandato, havendoci fatto assapere cio che'l re richiede.

24 Pertanto, Daniel entrò da Arioc, alquale il rè havea data commessione di far morire i Savi di Babilonia: *ed* andò, e gli disse così, Non far morire i Savi di Babilonia: menami davanti al rè, ed io gli dichiarerò la'nterpretatione *del sogno*.

25 Allhora Arioc menò prestamente Daniel davanti al re, e gli disse così, Io ho trovato un huomo, d'infra i Iudei che sono in cattività, ilquale dichiarerà al rè la'nterpretatione *del suo sogno*.

26 Il rè prese a dire a Daniel, il cui nome *era* Beltsasar, Mi puoi tu dichiarare il sogno, ch'io ho veduto, e la sua interpretatione?

27 Daniel rispose davanti al rè, e disse, Il segreto che'l rè domanda, ne Savi, ne astrologi, ne magi, ne indovini, non possono dichiararlo al rè.

28 Ma v'è un Dio in cielo, che rivela i segreti, ed ha fatto assapere al rè Nebucadnesar quello che dee avvenire °nella fine de' tempi. Il tuo sogno, e le visioni del tuo capo, in sul tuo letto, erano queste:

29 O rè, de' pensieri ti son saliti sopra'l tuo letto, che cosa avverrebbe da questo tempo innanzi: e colui che revela i segreti t'ha fatto assapere cio che dee avvenire.

30 Hor, quant' è a me, questo segreto m'è stato rivelato, non per sapienza, che sia in me sopra tutti i viventi: °ma accioche la'nterpretatione ne sia

CAP. II. v.1. *secondo* Nebucadnesar ne menò Ioiachim l'anno terzo del regno d'esso: Dan.1.1. e dopo cio que' giovani Iudei furono allevati lo spatio di tre anni, Dan.1.5. e per cio questo secondo anno non si puo prendere da che egli venne alla corona: ma è verisimile che, dopo ch'egli hebbe soggiogato il rè d'Egitto, suo maggiore emulo, ed in questa maniera hebbe stabilita la sua Monarchia, prese da quel tempo un nuovo termine degli anni del suo regno. v.2. *Caldei* c. indovini: secondo che quella natione, sopra ogni altra, era dedita a simili arti, e studi. v.4. *possi tu* detto d'affettione, e d'honore naturale, e civile, usato eziandio fra'l popolo di Dio: 1.rè 1.31. Neh 2.3. Dan.3.9. e 5.10 e 6.6.21. v.9. *v'è una* c. la mia sentenza resterà ferma, e sarà messa ad effetto. Vedi Est 4.11. *Hor voi* c. io riconosco, per cio che voi non mi potete rammemorare il sogno, che voi vi preparavate a darmi una interpretatione falsa, accommodata al tempo presente, e pieghevole ad ogni avvenimento percioche, se voi potete sapere le cose future che non hebber giammai essere, molto più agevolmente dovreste sapere le passate. v.11. *la cui* c. che non hanno alcuna conversatione, ne comunicatione ordinaria con gli huomini, le cui anime albergano ne' corpi, e sono attaccate a' sensi, tiche fa che cio che ricevono di luce divina è molto poco, ed anche è tutto dipendente dal beneplacito di Dio. v.13. *uscì* c. il re lo pronuntiò, e lo fe bandire. *i Savi* c. quelli che si trovarono quivi presenti. Overo, tutti erano per essere uccisi. v.14. *Capitan* come Gen.37.36. v.16. *tempo* non già per istudiare, ne meditare per discorso di ragione, o per aiuto di libri, o per regole d'arte ne per deliberare. ma per invocare il Signore, con ardore, e perseveranza. v.21. *muta* questo pare haver singolar riguardo alle rivolutioni degli stati ed imperi, ed a' mutamenti degli affari del mondo che era il suggetto del sogno del rè. *dà la* questo riguarda al dono fatto a Daniel. v.23. *forza* c. valore e grandezza d'animo nell' attioni e sapienza nel consiglio e nell' intelligenza degli affari. v.28. *nella fine* c. nel tempo a venire, fino al Messia. Vedi Ezech.38.8. v.30. *ma accioche* c. la gloria di questa rivelatione appartiene tutta a Dio, che ha voluto soddisfare al tuo disiderio di

dichiarata

dichiarata al rè, e che tu intenda i pensieri del cuor tuo.

31 Tu, o rè, riguardaui, ed ecco una grande statua. Questa statua grande, e'l cui splendore *era* eccellente, era in piè dirincontro a te: e'l suo aspetto *era* spauenteuole.

v.32. Dan. 7.3.

32 * Il capo di questa statua *era* d'oro fine: il suo petto, e le sue braccia, d'argento: il suo ventre, e le sue cosce, di rame.

33 Le sue gambe, di ferro: *ed* i suoi piedi, in parte di ferro, in parte d'argilla.

34 Tu staui riguardando, fin che fu tagliata una pietra, senza opera di mani, laqual percosse la statua in su i piedi, ch'*erano* di ferro, e d'argilla: e gli tritò.

35 Allhora furono insieme tritati il ferro, l'argilla, il rame, l'argento, e l'oro: e diuennero come la pula dell' aie di state, e'l vento gli portò via; e non si trouò luogo alcuno per loro: e la pietra c'hauea percossa la statua diuenne un gran monte, ed empiè tutta la terra.

36 Quest' è il sogno: hora ne diremo la'nterpretatione dauanti al rè.

v.37. Ier. 27. 6. 7. Eze. 26.7.

37 * Tu, o rè, *sei* il rè delli rè: conciò sia cosa che l'Iddio del cielo t'habbia dato regno, potenza, e forza, e gloria.

38 E, douunque dimorano i figliuoli degli huomini, le bestie della campagna, e gli uccelli del cielo, egli te gli ha dati in mano, e t'ha fatto signore sopra essi tutti. °Tu *sei* quel capo d'oro.

39 E dopo te surgerà un °altro regno, più basso del tuo: e poi anche °un terzo regno, *ch'è quel* del rame: ilquale signoreggerà °sopra tutta la terra.

40 Poi vi sarà un °quarto regno, duro come ferro: conciò sia cosa che'l ferro triti, e fiacchi ogni cosa: e come il ferro trita tutte °quelle cose, *quello* triterà, e romperà °*tutto*.

41 E, quant'è a cio che tu hai veduti i piedi, e le lor dita, in parte d'argilla di vasellaio, ed in parte di ferro; *cio significa che*'l regno sarà °diuiso: ed anche che vi sarà in esso della durezza del ferro: conciò sia cosa che tu habbi veduto il ferro mescolato con l'argilla di vasellaio.

42 E, quant'è a cio che le dita de' piedi *erano* in parte di ferro, ed in parte d'argilla, *cio significa che*'l regno °in parte sarà duro, in parte sarà frale.

43 E, quant' è a cio che tu hai veduto il ferro mescolato con l'argilla di vasellaio, *cio significa che* coloro °si mescoleranno per seme humano; ma non potranno unirsi l'un con l'altro: sicome il ferro non puo mescolarsi con l'argilla.

44 Ed °a' di di questi rè, l'Iddio del cielo farà surgere °un Regno, ilquale giammai in eterno non sarà distrutto: e quel Regno non sarà lasciato ad un altro popolo: °esso triterà, e consumerà tutti que' regni: ma esso durerà in eterno.

45 Conciò sia cosa che tu habbi veduto che dal monte è stata tagliata °una pietra, senza opera di mani, laquale ha tritato il ferro, il rame, l'argilla, l'argento, e l'oro. Il grande Iddio ha fatto assapere al rè cio ch'auuerrà da questo tempo innanzi: e'l sogno è verace, e la sua interpretatione è °fedele.

46 Allhora il rè Nebucadnesar cadde sopra la sua faccia, ed °adorò Daniel: e comandò che gli s'offerissero offerte, e profumi.

47 E'l rè fece motto a Daniel, e *gli* disse, Di vero il vostro Dio è l'Iddio degl'iddii, e'l Signore delli rè, e'l Riuelatore de' segreti: poi che tu hai potuto riuelar questo segreto.

48 Allhora il rè aggrandì Daniel, e gli donò molti gran presenti: e lo costituì rettore sopra tutta la prouincia di Babilonia, e Capo de' Magistrati, sopra tutti i Saui di Babilonia.

49 Ed alla richiesta di Daniel, il rè costituì sopra gli °affari della prouincia di Babilonia, Sadrac, Mesac, ed Abed-nego: ma Daniel °*staua* alla porta del rè.

CAP. III.

Nebucadnesar rizza, e dedica una grande statua d'oro, e comanda ch'ognun l'adori, sotto pena d'esser gittato in una fornace ardente: 7 e tutti ubbidiscono, saluo i tre compagni di Daniel, iquali, costanti in non voler commettere idolatria, son gittati in quella fornace, e son conseruati per miracolo: 26 e'l rè, tutto sbigottito, gli fa uscir fuori, 28 e dà gloria a Dio, 30 ed innalza que' personaggi.

Il rè Nebucadnesar fece °una statua °d'oro, d'altezza di sessanta cubiti, e °di larghezza di sei cubiti: *e* la rizzò nella pianura °di Dura, nella prouincia di Babilonia.

2 E'l rè Nebucadnesar mandò a raunare i Satrapi, i magistrati, ed i duchi: i giudici, i tesorieri,

---

sapere le cose a venire: e per cio, io, suo ministro, non debbo incorrere nella tua indegnatione per le cose che tu udirai da me: poi che tu hai disiderato di saperle, ed Iddio m'ha comandato di riuelarleti. v.38. *Tu sei* intende, non solo la persona di Nebucadnesar, ma il suo imperio: detto, capo: perche era la prima di quelle quattro Monarchie: e d'oro, per la sua gloria, e magnificenza in ogni grandezza. Vedi Isa.13.19. e 14.11. Dan.7.4. v.39. *altro* c. quello de' Persiani, e de' Medi: figurato per lo petto, e per le braccia d'argento, v.32. per la congiuntione di quelle due nationi in un solo imperio: ricco altresi, e splendido: ma non al pari con quello de' Babilonii: Dan.7.5. e 8.3. e 11.2. *un terzo* c. quello d'Alessandro magno, rappresentato per lo ventre e le cosce di rame: v.32. percioche tutto quell' imperio non fece senon diuorare per forza d'armi, che si fabbricauano anticamente di rame temperato: Dan.7.6. e 8.5. e 11.3. *sopra tutta* c. sopra una grandissima parte di quella, in maniera ch'otterrà l'uno de' maggiori imperi del mondo, ch'erano detti uniuersali per uso popolare. Vedi Esd.1.2. Dan.8.5. Luc.2.1. v.40. *quarto* accennato v.33. per le due gambe, e piedi di ferro mescolato con l'argilla. Da molti è inteso l'imperio Romano, ed anche quel d'Antichristo: a cui in vero cio ch'è detto qui, e Dan.7.7. si puo riferire per analogia; e puo essere che lo Spirito santo v'ha riguardato, come si vede nell' Apocalisse. Ma, nel primo, e propio senso, pare che sieno intesi i successori d'Alessandro magno, regnanti in Siria, ed in Egitto, iquali, piu aspramente che tutti gli altri, oppressarono la Chiesa, inquanto che passarono fino a far forza alle coscienze. Vedi Dan.7.7.8. e 8.8.9.10.24. e 11.4.5.31. ed è questo regno chiamato di ferro, metallo vile, ma durissimo: diuiso in due, e di conditione molto variabile, taluolta possente, taluolta altresi molto debole: qualità tutte molto conueneuoli a questi due regni, per riguardo delle loro origini, atti, ed auuenimenti. *quelle cose* c. i metalli suddetti. *tutto* c. douunque egli esserciterà la sua tirannia: come sopra'l popolo di Dio. Vedi Dan.7.7.25. e 8.11. e 11.31.36.41.44. v.41. *diuiso* c. in Seleucidi, che teneuano la Siria: e Lagidi, che regnauano in Egitto: detti rè del Settentrione, e del Mezzodì: Dan.11.5.6. v.42. *in parte* ha riguardo alla varietà dello stato di questi due regni, spesso eleuati, e possenti: spesso anchora abbassati l'uno dall'altro, e poi da' Macabei, ed infine da' Romani. v.43. *si mescoleranno* c. contrattando frequenti matrimoni fra loro: Dan.11.6.17. 1.Mac.10.51. e 11.9. co'quali però non potranno mai strignere fra loro alcuna unione leale, e costante. v.44. *a' di* c. in sul fine di questi regni di Siria, e d'Egitto. *un Regno* c. lo spirituale e celeste del Messia, manifestato in carne: Dan 7.13.14.27. *esso* percioche il Figliuolo di Dio, Rè sourano del mondo, è stato d'ogni tempo quello c'ha distrutto ogni imperio, e potenza contraria alla sua: Sal.2.9. Isa.60.2. Zac.11.8. 2.Cor.10.5.6. e'lquale hauendo finito di souuertere quelle quattro Monarchie con la ruina di quegli ultimi regni di Siria, e d'Egitto, ha stabilito il suo Regno nell' uniuerso, benche fra gran nimici. v.45. *una pietra* per questi termini puo essere intesa l'origine eterna del Figliuolo di Dio, secondo che la Scrittura chiama i monti eterni: ma principalmente il fermo stabilimento del suo Regno, per la sola virtù di Dio, senza forza, ed arte humana: ilquale anchora di piccolissimi principii douea crescere all'infinito: v.35. Matt.13.31. *fedele* c. non finta a beneplacito: come il rè hauea rinfacciato a' suoi indouini: v.9. v.46. *adorò* c. si dispose a farlo: ma dal versetto seguente appare che ne fu diuietato da Daniel, e riuolto a Dio. v.49. *affari* c. camera, entrate, diritti, &c. *staua* c. non si mouea d'appresso al rè, essendo come il Mastro del palazzo, e'l primo ministro, ed ufficiale dell' imperio.

CAP. III. v.1. *una statua* le storie pagane hanno molti esempli di simili colossi, dedicati agl'idoli. *d'oro* è verisimile che fosse solo indorata, e caua. *di larghezza* c. per lo trauerso del corpo, come è verisimile. Hor, non essendoui proportione fra questi sei cubiti di larghezza, ed i sessanta d'altezza, conuiene presupporre, che sotto i sessanta è compreso qualche gran piedistallo, sopra'lquale era posata la statua. *di Dura* città di Mesopotamia, mentouata negli autori.

i senatori, i presidenti, e tutti i rettori delle prouincie: per venire alla dedication della statua, che'l rè Nebucadnesar hauea rizzata.

3 Allhora furono raunati i Satrapi, i magistrati, ed i duchi: i giudici, i tesorieri, i senatori, i presidenti, e tutti i rettori delle prouincie, alla dedication della statua, che'l rè Nebucadnesar hauea rizzata. Ed essi erano in piè dinanzi alla statua, che Nebucadnesar hauea rizzata.

4 Ed un banditore gridò di forza: dicendo, O popoli, nationi, e lingue, a voi si dice,

5 Che nell' hora, che voi udirete il suon del corno, del flauto, della cetera, dell' arpicordo, del salterio, della sampogna, e d'ogni spetie *di strumenti* di musica; vi gittiate *in terra*, ed adoriate la statua d'oro, che'l rè Nebucadnesar ha rizzata.

6 E chiunque non si gitterà *in terra*, e *non* l'adorerà, in quella stessa hora sarà gittato nel mezzo d'una fornace di fuoco ardente.

7 Per laqual cosa, tutti i popoli, nationi, e lingue, in quello stante c'hebbero udito il suon del corno, del flauto, della cetera, dell' arpicordo, del salterio, e d'ogni spetie *di strumenti* di musica, si gittarono *in terra*, ed adorarono la statua d'oro, che'l rè Nebucadnesar hauea rizzata.

8 Per cio, in quel punto alcuni huomini Caldei si fecero auanti, ed accusarono i Iudei.

9 E fecero motto al rè Nebucadnesar, e gli dissero, O rè, possi tu viuere in perpetuo.

10 Tu, o rè, hai fatto un decreto, ch'ogni huomo c'haurà udito il suon del corno, del flauto, della cetera, dell' arpicordo, del salterio, della sampogna, e d'ogni spetie *di strumenti* di musica, si gitti *in terra*, ed adori la statua d'oro.

11 E che chiunque non si gitterà *in terra*, e *non* l'adorerà, sia gittato nel mezzo d'una fornace di fuoco ardente.

12 *Hor* vi son degli huomini Iudei, che tu hai costituiti sopra gli affari della prouincia di Babilonia: *cioè*, Sadrac, Mesac, ed Abed-nego: questi huomini non fanno conto di te, o rè: non seruono a' tuoi dii, e non adorano la statua d'oro che tu hai rizzata.

13 Allhora Nebucadnesar, con ira, e cruccio, comandò che si menassero Sadrac, Mesac, ed Abed-nego. In quello stante quegli huomini furono menati alla presenza del rè.

14 E Nebucadnesar fece lor motto, e disse loro, E' egli vero, Sadrac, Mesac, ed Abed-nego, che voi non seruite a' miei dii, e non adorate la statua d'oro che io ho rizzata?

15 Hora, non siete voi presti, qualhora udirete il suon del flauto, della cetera, dell' arpicordo, del salterio, della sampogna, e d'ogni spetie *di strumenti* di musica, a gittarui *in terra*, ed adorar la statua ch'io ho fatta? Che se non l'adorate, in quell istessa hora sarete gittati nel mezzo d'una fornace di fuoco ardente: e quale è quel dio, che vi riscuota di man mia?

16 Sadrac, Mesac, ed Abed-nego, risposero, e dissero al rè, O Nebucadnesar, noi non habbiamo bisogno di darti risposta intorno a questo.

17 Ecco, l'Iddio nostro, alqual seruiamo, è potente per liberarci: *hora*, liberici egli dalla fornace del fuoco ardente, e dalla tua mano, o rè:

18 O no; sappi pure, o rè, che noi non seruiremo a' tuoi dii, e che non adoreremo la statua d'oro che tu hai rizzata.

19 Allhora Nebucadnesar fu ripieno d'ira, e'l sembiante della sua faccia s'alterò contr'a Sadrac, Mesac, ed Abed-nego: e prese a dire che s'accendesse la fornace sette volte più dell' usato.

20 Poi comandò a certi huomini, de' più possenti del suo essercito, di legare Sadrac, Mesac, ed Abed-nego, per gittargli nella fornace del fuoco ardente.

21 Allhora furono legati quegli huomini, con le lor giubbe, lor calze, lor tiare, e *tutti* i lor vestimenti: e furono gittati nel mezzo della fornace del fuoco ardente.

22 E, percioche la parola del rè affrettaua, e la fornace era sommamente accesa, le fauille del fuoco uccisero quegli huomini, che v'haueano gittati *dentro* Sadrac, Mesac, ed Abed-nego.

23 E que' tre huomini, Sadrac, Mesac, ed Abed-nego, caddero legati nel mezzo della fornace del fuoco ardente.

24 Allhora il rè Nebucadnesar isbigottì, e si leuò prestamente: e fece motto a' suoi °consiglieri, e disse loro, Non habbiamo noi gittati tre huomini legati nel mezzo della fornace del fuoco ardente? Essi risposero, e dissero al rè, Egli è vero, o rè.

25 *Ed* egli rispose, e disse, Ecco, io veggo quattro huomini sciolti, iquali caminano nel mezzo del fuoco, e non v'è nulla di guasto in loro: e l'aspetto del quarto è somigliante °ad un figliuol di Dio.

26 Allhora Nebucadnesar s'accostò alla bocca della fornace del fuoco ardente: e prese a dire, Sadrac, Mesac, ed Abed-nego, seruidori dell' Iddio altissimo, uscite, e venite. Allhora Sadrac, Mesac, ed Abed-nego, uscirono del mezzo del fuoco.

27 Ed i Satrapi, i magistrati, i duchi, ed i consiglieri del rè, s'adunarono, *e* riguardauano quegli huomini, sopra i cui corpi il fuoco non hauea hauuto alcun potere: tal che non pure un capello del lor capo era stato arso, e le lor giubbe non erano mutate, e l'odor del fuoco non era penetrato in loro.

28 E Nebucadnesar prese a dire, Benedetto *sia* l'Iddio di Sadrac, di Mesac, e d'Abed-nego: ilquale ha mandato il suo Angelo, ed ha liberati i suoi seruidori, che si son confidati in lui, ed hanno trapassato il comandamento del rè, ed hanno esposti i lor corpi, per non seruire, ne adorare alcun *altro* dio, che il lor Dio.

29 Per cio, da me è fatto un decreto, che chiunque, di qual popolo, natione, o lingua egli si sia, proferirà bestemmia contr' all' Iddio di Sadrac, di Mesac, e d'Abed-nego, sia squartato, e la sua casa ridotta in latrina: conciò sia cosa che non vi sia alcuno altro dio, che possa liberare °in questa maniera.

30 Allhora il rè auanzò Sadrac, Mesac, ed Abed-nego, nella prouincia di Babilonia.

CAP. IIII.

Nebucadnesar fa una publica dichiarasione, 4 come viuendo in somma prosperità, egli hauea sognato un sogno. delquale i suoi magi non potendo dargli la interpretasione, 8 egli lo racconto a Daniel, 19 ilquale gliel' hauea interpretato. annuntiandogli che Iddio gli torrebbe il senno, per si fatto modo, ch'egli viuerebbe da bestia saluatica lo spatio di sett' anni: 27 essortandolo insieme a conuersione; 28 ilche essendo da lui sprezzato, tutte quelle cose predette gli erano auuenute: 34 ma però ch'al termine posto era stato liberato, e rimesso nel suo primiero stato: di che ringratia, e benedice Iddio.

IL rè Nebucadnesar, a tutti i popoli, nationi, e lingue, c'habitano in tutta la terra. La vostra pace sia accresciuta.

2 E' m'è paruto bene di dichiarare i segni, ed i miracoli, che l'Iddio altissimo ha fatti verso me.

v.24. *consiglieri* od, ufficiali. v.25. *ad un* c. ad un Angelo, in isplendore, beltà diuina, e gloria. Vedi v.28. v.29. *in questa* o, come questo.

3 O quanto

3 O quanto *son* grandi i suoi segni! e quanto *son* potenti i suoi miracoli! il suo Regno è un regno eterno, e la sua signoria *è per* ogni età.

4 Io, Nebucadnesar, era quieto in casa mia, e fioriua nel mio palazzo.

5 Io vidi un sogno che mi spauentò: e l'imaginationi *ch'hebbi* in sul mio letto, e le visioni del mio capo, mi conturbarono.

6 E da me fu fatto un comandamento, che tutti i Saui di Babilonia fossero menati dauanti a me, per dichiararmi la'nterpretatione del sogno.

7 Allhora vennero i magi, gli astrologi, i Caldei, e gl'indouini: ed io dissi loro il sogno: ma non me ne poterono dichiarare l'interpretatione.

8 Ma all'ultimo venne in mia presenza Daniel, il cui nome è * Beltsasar, secondo'l nome del mio dio; ed in cui è lo spirito degl'iddii santi: ed io raccontai il sogno dauanti a lui.

v.8. Dan. 1.7.

9 *Dicendo*, O Beltsasar,* Capo de' magi: conciò sia cosa ch'io sappia che lo spirito degl'iddii santi è in te, e che niun segreto t'è difficile: dì le visioni del mio sogno, ch'io ho veduto: cioè, la sua interpretatione.

v.9. Dan. 2.48. e 5.11.

10 Hor le visioni del mio capo, in sul mio letto, *erano tali*. Io riguardaua, ed ecco * un albero, in mezzo della terra, la cui altezza *era* grande.

v.10. Eze. 31.3.

11 Quell'albero *era* grande, e forte, e la sua cima giugneua al cielo, e' suoi rami si stendeuano fino all'estremità della terra.

12 I suoi rami *erano* belli, e'l suo frutto *era* copioso, e *v'era* in quello da mangiar per tutti: * le bestie de' campi si riparauano all'ombra sotto ad esso, e gli uccelli del cielo albergauano ne' suoi rami, e d'esso era nudrita ogni carne.

v.12. Eze. 31.6.

13 Io riguardaua nelle visioni del mio capo, in sul mio letto: ed ecco °un Vegghiante, e * Santo, discese dal cielo.

v.13. Dan. 8.13.

14 E gridò di forza, e disse così, Tagliate l'albero, e troncate i suoi rami: scotete le sue frondi, e spargete il suo frutto: dileguinsi le bestie disotto ad esso, e gli uccelli da' suoi rami.

15 Ma pure, lasciate in terra il ceppo delle sue radici, e °*sia legato* di legami di ferro, e di rame, fra l'herba della campagna: e sia bagnato della rugiada del cielo, e la sua parte *sia* con le bestie, nell'herba della terra.

16 Sia il suo cuore mutato, e'n luogo di cuor d'huomo siagli dato cuor di bestia: e sette stagioni passino sopra lui.

17 La cosa è *determinata* per la sentenza °de' Vegghianti, e °la diliberatione è stata conchiusa per la parola de' Santi: accioche i viuenti conoscano che l'Altissimo signoreggia sopra'l regno degli huomini, e ch'egli lo dà a cui gli piace, e costituisce sopra esso l'infimo d'infra gli huomini.

18 Questo è il sogno, ch'io, rè Nebucadnesar, ho veduto. Hor tu, Beltsasar, di*nne* la'nterpretatione: conciò sia cosa che fra tutti i Saui del mio regno niuno m*e ne* possa dichiarare la'nterpretatione: ma tu puoi *farlo*: percioche lo spirito degl'iddii santi *è* in te.

19 Allhora Daniel, il cui nome è Beltsasar, restò °stupefatto lo spatio d'un hora, ed i suoi pensieri lo spauentauano. *Ma* il rè gli fece motto, e disse, O Beltsasar, non turbiti il sogno, nè la sua interpretatione. Beltsasar rispose, e disse, Signor mio, °*auuenga* il sogno a' tuoi nimici, e la sua interpretatione a' tuoi auuersari.

20 L'albero che tu hai veduto, ilquale era grande, e forte, e la cui cima giugneua fino al cielo, ed i cui rami *si stendeuano* per tutta la terra:

21 E le cui frondi *erano* belle, e'l frutto copioso; e nelquale *v'era* da mangiar per tutti: sotto'lquale dimorauano le bestie della campagna, e ne' cui rami albergauano gli uccelli del cielo:

22 °*Sei* tu stesso, o rè, che sei diuenuto grande, e forte, e la cui grandezza è cresciuta, ed è giunta al cielo, e la cui signoria *è peruenuta* fino all'estremità della terra.

23 E, quant'è a quello che'l rè ha veduto un Vegghiante, e Santo, che scendeua dal cielo, e diceua, Tagliate l'albero, e guastatelo: ma pure, lasciate il ceppo delle sue radici in terra, *legato* con legami di ferro, e di rame, fra l'herba della campagna: e sia bagnato della rugiada del cielo, e *sia* la sua parte con le bestie della campagna: fin che sette stagioni sieno passate sopra lui:

24 Questa, o rè, *ne è* la'nterpretatione, e questo è il decreto dell'Altissimo, che dee essere eseguito sopra'l mio signore.

25 * Tu sarai °scacciato d'infra gli huomini, e la tua dimora sarà con le bestie della campagna, e pascerai l'herba come i buoi, e sarai bagnato della rugiada del cielo, e sette stagioni passeranno sopra te, infino attanto che tu riconosca che l'Altissimo signoreggia sopra'l regno degli huomini, e ch'egli * lo dà a cui gli piace.

v.25. Dan. 5.20.

* Ier. 27.5.

26 E ciò ch'è stato detto, che si lasciasse il ceppo delle radici dell'albero, *significa che*'l tuo regno ti sarà ristabilito, °da che haurai riconosciuto che'l °cielo signoreggia.

27 Per ciò, o rè, gradisci il mio consiglio, e °riscatta i tuoi peccati per giustitia, e le tue iniquità con misericordia inuerso gli afflitti: ecco, °ciò sarà un rimedio a' tuoi falli.

28 Tutte queste cose auuennero al rè Nebucadnesar.

29 In capo di dodici mesi egli passeggiaua sopra'l palazzo reale di Babilonia.

30 E'l rè prese a dire, Non è questa la gran Babilonia, ch'io ho °edificata per istanza reale, e per gloria della mia magnificenza, con la forza della mia potenza?

31 Il rè hauea anchora la parola in bocca, quãdo una voce discese dal cielo, E' ti si dice, o rè Nebucadnesar, Il regno t'è tolto.

32 E sarai scacciato d'infra gli huomini, e la

CAP. IIII. v.13. *un Vegghiante* c.un Angelo: così nominato, tanto per la sua natura, laquale, come spirituale, è sempre in atto, e mai non posa: quanto per lo suo ufficio d'esser sempre pronto a riceuere i comandamenti di Dio, ed a vegghiare per la guardia della Chiesa, e de' fedeli. v.15. *sia legato* c.colui ch'è significato per questo ceppo. v.17. *de' Vegghianti* c.di Dio, v.24. intorniato de' suoi Angeli, descritti nella Scrittura, come assessori nel consiglio di Dio: 1. rè 22.19. Iob 1.6. Sal.89.8. *la diliberatione* Cald. la domanda. Termine tolto dalle proposte fatte in un consiglio, sopra lequali si richieggono i pareri de' consiglieri. Altri spongono, la richiesta *ne è stata fatta* per la parola de' santi: c.tutti gli Angeli in cielo hanno disiderata e richiesta da Dio questa esecutione, seruendo alla sua gloria. v.19. *stupefatto* tanto per la funesta interpretatione, quanto percioche gliele conueniua esporre al rè. *auuenga* c.volesse pure Iddio che'l senso di questo sogno fosse indirizzato più tosto a' tuoi nimici ch'a te. Spetie di protestatione, che'n questa interpretatione egli non era preoccupato d'alcun odio, o passione contr'al rè. v.22. *Sei tu* c.quel grande imperio che tu possiedi. v.25. *scacciato* c.essendo soprafatto di insania, e di furore, che è l'infermità detta Licantropia, per laquale tu sarai legato di catene, e perdendo ogni senno humano, diuerrai brutale, feroce, e saluatico, come una bestia: e viuerai per li campi, lo spatio di sett'anni. v.26. *da che* c.quando dopo che tu sarai stato così domato per questo horribile accidente, tu ricouererai il tuo buon senno, essendo spogliato dell'ambitione che ti possiede, e riuestito d'humiltà inuerso Iddio, per lo cui beneficio tu regni. *cielo* c.Iddio, che habita, e regna in gloria nel cielo, come Matt.21.25. Luc 15.21. v.27. *riscatta* c.quant'è alle pene temporali: percioche, quant'è all'eterno giudicio di Dio, l'huomo non può dar prezzo sufficiente alla sua redentione, e conuiengli ricorrere al sol sangue di Christo. Il senso è, Preuieni il giudicio di Dio, per penitenza, cangiando la tua tirannia passata in atti di virtù contrarie. *ciò sarà* altri, vi sarà prolungamento alla tua pace, e prosperità. v.30. *edificata* c.adorna, ed abbellita di molti marauigliosi edificii: accresciuta, e cinta di nuoue mura; tal che può parere una città tutta nuoua.

tua dimora *sarà* con le bestie della campagna, *e* pascerai l'herba come i buoi, e sette stagioni passeranno sopra te: infino attanto che tu riconosca che l'Altissimo signoreggia sopra'l regno degli huomini, e ch'egli lo dà a cui gli piace.

33 In quella stessa hora fu adempiuta quella parola sopra Nebucadnesar: ed egli fu scacciato d'infra gli huomini, e mangiò l'herba come i buoi, e'l suo corpo fu bagnato della rugiada del cielo: tanto che'l pelo gli crebbe, come *le penne* all'aquile; e l'unghie, come agli uccelli.

34 Ma, in capo di quel tempo, io Nebucadnesar leuai gli occhi al cielo, e'l mio conoscimento ritornò in me, e benedissi l'Altissimo: e laudai, e glorificai colui che viue in eterno, la cui podestà *è* una podestà eterna, e'l cui Regno *è* per ogni generatione.

v.35. Isa. 40. 15. 17. 35 Ed °*appo cui* * tutti gli habitatori della terra sono riputati come niente: e'lquale opera come gli piace, °nell' esercito del cielo, e con gli habitatori della terra: e non v'è alcuno che lo percuota in su la mano, e * gli dica, Che cosa fai.

* Iob 9.12. Isa. 45.9.

36 In quel tempo il mio conoscimento tornò in me: e, con la gloria del mio regno, mi fu restituita °la mia maestà, e'l mio splendore: ed i miei consiglieri, ed i miei principi mi ricercarono: ed io fui ristabilito nel mio regno, e mi fu aggiunta maggior grandezza.

37 Al presente io Nebucadnesar laudo, esalto, e glorifico il Rè del cielo, tutte le cui opere *son* verità, e le vie giudicio: e'lquale può abbassar quelli che procedono con superbia.

CAP. V.

Il rè Belsasar, facendo un solenne conuito, vi fa portare i sacri vasi, tolti dal Tempio di Dio, 3 ed in quelli bee all' honor de' suoi idoli: 5 ed in uno stante, per una miracolosa scrittura, gli è annuntiato il soprastante giudicio di Dio: 10 e Daniel, chiamato per legger quella, ed interpretarla, riprende l'empietà del rè, 25 gli legge e spone la predittione, 39 laquale poco appresso è eseguita.

IL rè °Belsasar fece un gran conuito a mille de' suoi grandi, e °beuea del vino in presenza di que' mille.

2 E Belsasar, °hauendo assaporato il vino, comandò che fossero portati i vasi d'oro, e d'argento, che Nebucadnesar, suo °padre, hauea tratti fuor del Tempio, ch'*era* in Ierusalem: acciochè il rè, ed i suoi grandi, le sue mogli, e le sue concubine, vi beuessero dentro.

3 Allhora furono portati i vasi d'oro, ch'erano stati tratti fuor del Tempio della Casa del Signore, ch'*era* in Ierusalem. E'l rè, ed i suoi grandi, le sue mogli, e le sue concubine, vi beuuero dentro.

4 Essi beueano del vino, e °laudauano gl'iddii d'oro, e d'argento, di rame, di ferro, di legno, e di pietra.

5 In quell' istessa hora uscirono delle dita di man d'huomo, lequali scriueuano dirincontro al candelliere, in su lo smalto della parete del palazzo reale: e'l rè vide °quel pezzo di mano che scriueua.

6 Allhora il color della faccia del rè si mutò, ed i suoi pensieri lo spauentarono, ed °i cinti de' suoi lombi si sciolsero, e le sue ginocchia s'urtarono l'un contr'all' altro.

7 E'l rè gridò di forza che si facesser venire gli astrologi, i Caldei, e gl'indouini. E'l rè prese a dire a' Saui di Babilonia, Chiunque leggerà questa scrittura, e me ne dichiarerà la'nterpretatione, °sarà vestito di porpora, e porterà una collana d'oro in collo, e sarà °il terzo signore nel regno.

8 Allhora entrarono tutti i Saui del rè: ma °non poterono leggere quella scrittura, ne dichiararne al rè la'nterpretatione.

9 Allhora il rè Belsasar fu grandemente spauentato, e'l color della sua faccia si mutò in lui: i suoi grandi anchora furono smarriti.

10 °La reina, °alle parole del rè, e de' suoi grandi, entrò nel luogo del conuito, e fece motto *al rè*, e *gli* disse, O rè, possi tu viuere in perpetuo: I tuoi pensieri non ti spauentino, e'l colore della tua faccia non si muti.

11 V'è un huomo nel tuo regno, * in cui *è* lo spirito degl'iddii santi: ed al tempo di tuo * padre si trouò in lui illuminatione, ed intendimento, e sapienza, pari alla sapienza degl'iddii: e'l rè Nebucadnesar, tuo padre, o rè, lo costituì Capo de' magi, degli astrologi, de' Caldei, *e* degl'indouini.

v.11. Dan. 4.8.9.18. * Dan. 2. 48.

12 Conciò fosse cosa che'n lui, *ch'è* Daniel, * a cui il rè hauea posto nome Beltsasar, fosse stato trouato uno spirito eccellente, e conoscimento, ed intendimento, per interpretar sogni, e per dichiarar detti oscuri, e per isciogliere °enimmi. Hora chiamisi Daniel, ed egli dichiarerà la'nterpretatione.

v.12. Dan. 1.7.

13 Allhora Daniel fu menato dauanti al rè. E'l rè fece motto a Daniel, e gli disse, *Sei* tu quel Daniel, che è de' Iudei che sono in cattiuità, iquali il rè, mio padre, condusse di Iudea?

14 Io ho inteso *dir* di te, che lo spirito degl'iddii santi *è* in te, e che s'è trouata in te illuminatione, ed intendimento, e sapienza eccellente.

15 Hor al presente i Saui, e gli astrologi, sono stati menati dauanti a me, affin di leggere questa scrittura, e dichiararmi la sua interpretatione: ma non possono dichiarar la'nterpretatione della cosa.

16 Ma io ho udito *dir* di te, che tu puoi dare interpretationi, e sciogliere enimmi. Hora, se tu puoi legger questa scrittura, e dichiararmene la'nterpretatione, tu sarai vestito di porpora, e *porterai* una collana d'oro in collo, e sarai il terzo signore nel regno.

17 Allhora Daniel rispose, e disse in presenza del rè, Tienti i tuoi doni, e dà ad un altro i tuoi presenti: pur nondimeno io leggerò la scrittura al rè, e gliene dichiarerò la'nterpretatione.

18 O tu rè, l'Iddio altissimo hauea dato regno, e grandezza, e gloria, e magnificenza, a Nebucadnesar, tuo padre.

19 E, per la grandezza, ch'egli gli hauea data,

v.35. *appo cui* c. niuna potenza humana può impedirlo nelle sue liberissime attioni: egli non v'ha riguardo alcuno. Altri, appresso alquale, ed in comparatione. *nell' esercito* c. ne' corpi celesti, e fra le creature Angeliche. v.36. *la mia* c. quella presenza reale, ed altre heroiche qualità, atte a sostenere la dignità dell' imperio.

CAP. V. v.1. *Belsasar* questo era figliuolo della figliuola di Nebucadnesar: come si ricoglie dall' istorie: ed in esso mancò la linea di Nebucadnesar, secondo la profetia, Ier. 27.7. *beuea* questo termine significa una solenne beuerìa, in publico conuito: ilche dirà lo s'usitata fra' Caldei. v.2. *hauendo* c. essendo già riscaldato dal vino, e disponendosi a bere largamente. *padre* c. auolo.

v.4. *laudauano* c. attribuendo loro le lor vittorie sopra'l popolo di Dio, e sopra Iddio stesso: festeggiando al loro honore e facendo loro offerte, e spargimenti, delle viuande, e beuande, nella maniera de' pagani. v.5. *quel pezzo* c. quella sembianza di mano, spiccata dal braccio. v.6. *i cinti* modo di parlare prouerbiale: Isa. 5.27. tolto da' soldati spauriti, e fuggenti, che si sciolgono l'armi d'addosso. Il senso è, Ogni forza, ed animo, gli venne meno. v.7. *sarà* segnale d'honore de' grandi ufficiali, e signori. Vedi sopra Gen. 41.42. *il terzo* c. il primo dopo me, e la reina, mia madre. v.8. *non poterono* è verisimile che le lettere erano scritte senza distintione, ne interuallo di parole. onde essi non seppero compitarle, ne formare le parole, per trarne alcun senso. v.10. *La reina* c. la madre: o secondo altri, l'auola del rè. *alle parole* c. hauendo udita la voce, e la parola di spauento d'esso: o, il comandamento di chiamare i Saui. v.12. *enimmi* Cald. nodi: c. ragionamenti, e sentenze perplesse, ed oscure.

tutti

tutti i popoli, nationi, e lingue, tremauano, e temeuano della sua presenza: egli uccideua chi egli voleua, ed altresì lasciaua in vita chi egli voleua: egli innalzaua chi gli piaceua, ed altresì abbassaua chi gli piaceua.

v.20. Dã. 4.30. 20 Ma, * quando'l cuor suo s'innalzò, e'l suo spirito °s'indurò, per superbire, fu tratto giù dal suo trono reale, e la sua gloria gli fu tolta.

21 E fu scacciato d'infra gli huomini, e'l cuor suo fu renduto simile a quel delle bestie, e la sua dimora *fu* con gli asini saluatichi: egli pascette l'herba come i buoi, e'l suo corpo fu bagnato della rugiada del cielo, fin che riconobbe che l'Iddio altissimo signoreggia sopra'l regno degli huomini, e ch'egli stabilisce sopra quello chi gli piace.

22 Hor tu, Belsasar, suo figliuolo, non hai humiliato il tuo cuore: con tutto che tu sapessi tutto cio.

23 Anzi ti sei innalzato contr'al Signore del cielo, e sono stati portati dauanti a te i vasi della sua Casa, ed in quelli hauete beuuto, tu, ed i tuoi grandi, e le tue mogli, e le tue concubine: e tu hai laudati gl'iddii d'argento, d'oro, di rame, di ferro, di legno, e di pietra: iquali non veggono, e non odono, e non hanno conoscimento alcuno: e non hai glorificato Iddio, nella cui mano è l'anima tua, ed °a cui *appartengono* tutte le tue vie.

24 Allhora da parte sua è stato mandato quel pezzo di mano, ed è stata disegnata quella scrittura.

25 Hor quest'è la scrittura ch'è stata disegnata, °MENE, MENE, TECHEL, VPHARSIN.

26 Questa è l'interpretatione delle parole: MENE: °Iddio ha fatta ragione del tuo regno, e l'ha saldata.

27 TECHEL: tu sei stato °pesato alle bilance, e sei stato trouato mancante.

28 PERES: il tuo regno è °messo in pezzi, ed è dato °a' Medi, ed a' Persiani.

29 Allhora, per comandamento di Belsasar, Daniel fu vestito di porpora, e portò in collo una collana d'oro: e per bando publico egli fu dichiarato il terzo signore nel regno.

30 In quella stessa notte Belsasar, rè de' Caldei, °fu ucciso.

31 E °Dario Medo °riceuette il regno, *essendo* d'età °d'intorno a sessantadue anni.

CAP. VI.

Il rè Dario aggrandisce Daniel, 4 ilquale per cio è inuidiato, ed insidiato dagli altri grandi: 6 che inducono Dario a fare una legge, che lui solo sia lecito inuocare lo spatio di trenta giorni: 10 e quella non essendo osseruata da Daniel, egli è accusato, e gittato nella fossa de' leoni: ma quiui è conseruato miracolosamente: poi n'è tratto, ed i suoi accusatori vi sono gittati, e diuorati: 25 e'l rè Dario fa uno statuto che s'honori il vero Dio, per tutto'l suo regno.

E'Piacque a Dario di costituire sopra'l regno cenuenti Satrapi; iquali fossero per tutto'l regno.

2 E sopra essi tre presidenti, de'quali Daniel *era* l'uno, a'quali que' Satrapi rendessero ragione accioche il rè non sofferisse °danno.

3 Hor, quel personaggio Daniel sopratauanzaua gli *altri* presidenti, e Satrapi: percioche in lui *era* uno spirito eccellente: onde il rè pensaua di costituirlo sopra tutto'l regno.

4 Per cio, i presidenti, ed i Satrapi, cercauano il modo di trouar qualche °cagione contr'a Daniel, intorno agli affari del regno: ma non poteuano trouare alcuna cagione, ne misfatto: percioche egli *era* fedele, e non si trouaua in lui alcun fallo, ne misfatto.

5 Allhora quegli huomini dissero, Noi non possiamo trouar cagione alcuna contr'a questo Daniel, se non la trouiamo contr'a lui intorno alla Legge del suo Dio.

6 Allhora que' presidenti, e Satrapi, si raunarono appresso del rè, e gli dissero così, Rè Dario, possi tu viuere in perpetuo.

7 Tutti i presidenti del regno, i magistrati, ed i Satrapi; i consiglieri, ed i duchi, hanno preso consiglio di °formare uno statuto reale, e fare uno stretto diuieto, che chiunque farà richiesta alcuna a qualunque dio, od huomo, fra qui e trenta giorni, saluo che a te, o rè, sia gittato nella fossa de' leoni.

8 Hora, o rè, fa il diuieto, e scriuine lettere patenti, che non si possano mutare: quali *son* le leggi °di Media, e di Persia, * che sono irreuocabili.

v.8. Est.1.19. e 2.1. e 8.8.

9 Il rè Dario adunque scrisse le lettere patenti, e'l diuieto.

10 Hor Daniel, quando seppe che le lettere erano scritte, entrò in casa sua: e, °lasciando le finestre della sua sala aperte °verso Ierusalem, a °tre tempi del giorno si poneua inginocchioni, e faceua oratione, e rendeua gratie dauanti al suo Dio: percioche *così* era uso di fare per addietro.

v.20. *s'indurò* c. contr'all'esortationi di Daniel: Dan.4.27. v.23. *a cui* c. ilquale, per la sua sourana potenza, regge tutte l'imprese, ed auuenimenti: e dal cui beneplacito quelli dipendono assolutamente. v.25. *MENE* queste parole significano, Egli ha fatta ragione, egli ha fatta ragione, egli ha pesato, e si mette in pezzi. v.26. *Iddio* c. Iddio t'ha lungamente tolerato: egli è in fine venuto a conto teco della tua amministratione: ed hauendo, per dir così, saldati i tuoi conti egli te ne richiede hora il pagamento. Termini tolti da' creditori. v.27. *pesato* termine tolto dalle monete leggieri. Il senso è, Iddio t'ha esaminato, e t'ha trouato indegno del grado che tu tieni. v.28. *messo in* come chi direbbe, Messo alla zecca, a guisa di moneta stronzata, o falsa. V'è allusione tra la parola Peres, e quella di Persia. *a' Medi* c. a Dario Medo: Dan.5.31. e poi, a Ciro Persiano: Dan.6.28. v.30. *fu ucciso* secondo alcuni, nella presa di Babilonia per Ciro, mentre i Babilonii faceuano una gran festa, e conuiti. Vedi Isa.21.5. Ier.51.39. Habac.2.5. Altri, per certe reliquie d'antiche istorie, credono ch'egli fu ucciso per una congiura de' suoi baroni, l'uno de'quali era questo Dario: e cio, alquanti anni auanti la presa suddetta. v.31. *Dario* le storie non fanno mentione di questo Dario: e s'è creduto che sia Chiassare, rè di Media, zio di Ciro, e suo suocero: ilquale hauendo accompagnato Ciro all'impresa di Babilonia, dopo la presa ne fu da lui creato re, per honore alla sua età, e grado. Altri vogliono che questo Dario, figliuolo d'Assuero, Dan.9.1. fosse uno de' congiurati contr'a Belsasar, e de' baroni di Babilonia, benche Medo di natione: nominato Dario nella sua conditione priuata: e Nabonnido, o Labinito, nel suo regno: e che questo fu colui, sotto cui Babilonia fu presa da Ciro, che lo spogliò del regno. *riceuette* c. per l'elettione de' Babilonii, se si segue la seconda opinione suddetta: o per la cessione di Ciro, se l'huom s'attiene alla prima. Vedi Dan.9.1. *d'intorno* o, gia di sessantadue anni.

CAP. VI. v.2. *danno* c. ne' suoi diritti ed entrate. Altri, senza che'l rè fosse molestato. v.4. *cagione* c. suggetto d'accusatione. v.7. *formare* c. per presentarloti, ed ottenerne da te la confirmatione: onde esso riceua forza di legge. v.8. *di Media* coloro che vogliono che Dario non fosse Chiassare, rè di Media, rispondono qui, che que' baroni, per adulatione inuerso Dario, natio di Media, richieggono da lui, che faccia una legge nella maniera del suo propio paese: benche non ne fosse rè, ma di Caldea. Altri, che tutto cio auuenne nella città di Susan, di Persia, suddita de' Caldei, oue Daniel era gouernatore, Dan.8.2. e che'n quella città e paese, le leggi di Persia erano osseruate. v.10. *lasciando* per combattere apertamente una legge empia, ed illecita: per vincere la malitia de' suoi nemici, che spiauano la sua costanza, e si studiauano di souuertirla per timore: e per dare a' fedeli un esemplo di zelo alla gloria di Dio: egli fu messo dallo Spirito santo a non mutare ne rallentar nulla delle sue ordinarie diuotioni: lequali, fuor di questi rispetti, non erano assolutamente necessarie. *verso* c. come verso'l luogo consagrato alla manifestatione della presenza di Dio in gratia, ed in virtù: laqual legge sossistendo anchora, e douendo ben tosto esser ristabilita in effetto, egli riguardaua là, come al cielo. Vedi 1.Re 8.48. *tre* cioè la mattina, il mezzodì, e la sera: che erano le tre hore delle orationi cotidiane de' Iudei. Vedi Sal.55.18.

11 Allhora quegli huomini si raunarono, e trouarono Daniel orando, e supplicando dauanti al suo Dio.

12 Ed in quello stante vennero al rè, e dissero in sua presenza, intorno al diuieto reale, Non hai tu scritto il diuieto, che chiunque farà alcuna richiesta a qualunque dio, od huomo, di qui a trenta giorni, saluo ch'a te, o rè, sia gittato nella fossa de' leoni? Il rè rispose, e disse, La cosa è ferma, nella maniera delle leggi di Media, e di Persia, che sono irreuocabili.

13 Allhora essi risposero, e dissero in presenza del rè, Daniel, che è di quelli che sono stati menati in cattiuità di Iudea, non ha fatto conto alcuno di te, o rè, ne del diuieto che tu hai scritto: anzi a tre tempi del giorno fa le sue orationi.

14 Allhora, come il rè hebbe intesa la cosa, ne fu molto dolente, e pose cura di liberar Daniel: e fino al tramontar del sole, fece suo sforzo, per iscamparlo.

15 In quel punto quegli huomini si raunarono appresso del rè, e gli dissero, Sappi, o rè, che i Medi, ed i Persiani hanno una legge, che alcun diuieto, o statuto, che'l rè habbia fermato, non si possa mutare.

16 Allhora il rè comandò che si menasse Daniel, e che si gittasse nella fossa de' leoni. E'l rè fece motto a Daniel, e gli disse, L'Iddio tuo, alqual tu serui con perseueranza, sarà quello che ti libererà.

17 E fu portata una pietra, che fu posta sopra la bocca della fossa: e'l rè la suggellò col suo anello, e con l'anello de' suoi grandi: accioche non °si mutasse nulla intorno a Daniel.

18 Allhora il rè andò al suo palazzo, e passò la notte senza cena, e non si fece apparecchiar la mensa, e perdette il sonno.

19 Poi il rè si leuò la mattina a buon hora, in su lo schiarir del dì; ed andò in fretta alla fossa de' leoni.

20 E, come fu presso della fossa, chiamò Daniel con voce dolorosa. E'l rè prese a dire a Daniel, Daniel, seruidore dell' Iddio viuente, il tuo Dio, alqual tu serui con perseuerenza, haurebbe egli pur potuto scamparti da' leoni?

21 Allhora Daniel parlò al rè: *dicendo*, O rè, * possi tu viuere in perpetuo.

v.21. Dă. 2.4.

22 L'Iddio mio ha mandato il suo Angelo, ilquale ha turata la bocca de' leoni, tal che non m'hanno guasto: percioche io sono stato trouato innocente nel suo cospetto: ed anche inuerso te, o rè, non ho commesso alcun misfatto.

23 Allhora il rè si rallegrò molto di lui, e comandò che Daniel fosse tratto fuor della fossa: e Daniel fu tratto fuor della fossa, e non si trouò in lui lesione alcuna: percioche egli s'era confidato nel suo Dio.

24 E, per comandamento del rè, furono menati quegli huomini ch'haueano accusato Daniel, e furono gittati nella fossa de' leoni, essi, i lor figliuoli, e le lor mogli: e non erano anchora giunti al fondo della fossa, che i leoni furono loro addosso, e fiaccarono loro tutte l'ossa.

25 Allhora il rè Dario * scrisse a tutti i popoli, nationi, e lingue, ch'habitano per tutta la terra, *lettere dell' infrascritto tenore:* La vostra pace sia accresciuta.

v.25. Dă. 3.29. e 4.1.

26 Da parte mia è fatto un decreto, Che'n tutto lo'mperio del mio regno si riuerisca, e tema l'Iddio di Daniel: percioche egli è l'Iddio viuente, e che dimora in eterno; * e'l suo Regno è *un regno* che non sarà giammai distrutto, e la sua signoria *durerà* insino al fine.

v.26. Dă. 2. 44. e 4. 3. 34. e 7. 14. 27. Luc.1.33.

27 Egli riscuote, e libera: e fa segni, e miracoli in cielo, ed in terra: *egli è quel* ch'ha riscosso Daniel dalle branche de' leoni.

28 Hor questo *personaggio* Daniel prosperò nel regno di Dario, e * nel regno di Ciro Persiano.

v.28. Dă. 1.21.

CAP. VII.

Daniel descriue una visione ch'egli hebbe, di quattro bestie, 9 e del giudicio di Dio sopra esse: 13 e del Regno eterno, dato al Figliuol di Dio: 15 dellequali cose egli riceue da un Angelo l'interpretatione: cioè, che quelle bestie significauano i quattro imperi, che signoreggerebbero sopra'l mondo, e principalmente sopra la Chiesa, fino alla venuta di Christo in carne: fra' quali l'ultimo d'Antioco sarebbe il più crudele: ma che infine il Regno di Christo sarebbe stabilito nel mondo, dopo hauer distrutte tutte quelle Monarchie.

NEll' anno primo di Belsasar, rè di Babilonia, Daniel vide un sogno, e delle visioni °del suo capo, sopra'l suo letto. Allhora egli scrisse il sogno, e dichiarò la somma delle cose.

2 Daniel *adunque* prese a dire, Io riguardaua nella mia visione, di notte: ed ecco, °i quattro venti del cielo saliuano impetuosamente in sul mar grande.

3 E quattro gran °bestie saliuano fuor del mare, differenti l'una dall' altra.

4 °La prima *era* simile ad un leone, ed hauea °dell'ale d'aquila: io staua riguardando, fin che le furono °diuelte l'ale, e fu fatta leuar da terra, e che si rizzò in piè, a guisa d'huomo; e le fu dato cuor d'huomo.

5 Poi, ecco, °una altra secõda bestia, simigliante °ad un orso, laquale °si leuò da un lato, ed hauea tre costole in bocca, fra' suoi denti. E °le fu detto così, Leuati, mangia molta carne.

6 Poi, io riguardaua, ed eccone °una altra, simigliante ad un pardo, laquale hauea quattro ale d'uccello in sul dosso: e quella bestia hauea °quattro teste, e le fu data la signoria.

7 Appresso, io riguardaua nelle visioni di notte: ed ecco °una quarta bestia, °spauenteuole

v.17. *si mutasse* c. nell' esecutione dell' editto. CAP. VII. v.1. *del suo* c. che gli erano interiormente rappresentate nell' imaginatione, e non a' sensi esterni. Vedi Dan.4.5. v.2. *i quattro* per lo mare è accennato il mondo, e per li venti li rimouimenti di quello, per liquali l'uno imperio è innalzato, e l'altro abbassato, come l'onde del mare. v.3. *bestie* c. imperi: accennati in questa maniera, percioche il piu l'acquisto se ne fa, la possessione se ne mantiene, e'l reggimento se ne esercita per violenza, e tirannia. Vedi Sal.76.5. Cant.4.8. v.4. *La prima* questo leone rappresentaua l'imperio de' Caldei, Dan.2.37. per la sua potenza, e rapacità. Vedi Isa.5.29. Ier.4.7. *dell' ale* per additare la gran celerità de' Caldei ne' lor conquisti: Isa.5.26. Ier.4.13. e 48.40. Ezec 17.3. Hab 1.8. *diuelte* c. ogni mezzo di più conquistare, e d'innalzarsi, le fu tolto: e fu priua dell' agio, e del riposo, onde haueua lungamente goduto, come una bestia giacente in terra. ed essendo soggiogata, fu ridotta ad una vita ragioneuole, ciuile, e modesta: qual fu lo stato di Babilonia, lungo tempo appresso che fu presa da Ciro. v.5. *una altra* che è l'imperio de' Persiani: Dan.2.39. e 8.3. *ad un orso* percioche i Persiani erano genti di montagna, e piu rozza che i Caldei: benche fossero gran guerrieri, ed inclinati ad assaltare imperi, e stati. *si leuò* pare che così sia accennato il principio dell' imperio di Persia, da un lato del mondo, cioè, del Leuante, onde egli uscì per conquistare l'altre tre parti: Dan.8.4. *le fu detto* c. la segreta prouidenza di Dio la sospinse alle sue imprese, e gliele rendette ageuoli. Vedi Isa.21.2. v.6. *una altra* c. l'Imperio d'Alessandro magno, velocissimo in tutti i suoi conquisti: ilche è figurato per lo leopardo, animale agilissimo: Hab.1.8. e per le sue ale, Dan.2.39. e 8.5. e 11.3. *quattro* queste sono le quattro Satrapie, nellequali fu diuiso l'imperio d'Alessandro magno, dopo la sua morte: Dan.8.8. e 11.4. 1.Mac.1.9.10. v.7. *una quarta* da Dan.8.9. appare che'l primo senso di questa profetia si riferisce al regno di Siria, e d'Egitto, occupati da' Seleucidi, e da' Lagidi: ilche però non impedisce da credere che lo Spirito di Dio habbia riguardato più innanzi, e all' imperio Romano, per la somiglianza d'esso a questi altri, nella persecutione della Chiesa; souuersione, ed interdittione del seruigio di Dio, e violenza fatta alle coscienze: là onde l'Apocalisse etiandio adatta ad Antichristo molti di questi passi di Daniel. Vedi Dan.2.40. *spauenteuole* principalmente al popolo di Dio, che non fu mai più crudelmente trattato, che da' Seleucidi: Dan.8.10.12. e 11.31.36.

terribile

terribile,e molto forte,laquale hauea di gran denti di ferro: ella mangiaua, e tritaua, e calpestaua il rimanente co' piedi: ed era °differente da tutte le bestie, ch'*erano state* dauanti a lei,ed hauea°dieci corna.

v.8. Dan. 7.21.24.e 8.9.

8 Io poneua mente a queste corna, ed * ecco °un altro corno °picciolo saliua fra quelle, e °tre delle prime corna furono diuelte d'innanzi a quello: ed ecco, quel corno hauea °degli occhi simiglianti agli occhi d'un huomo, ed una bocca che proferiua °cose grandi.

9 Io staua riguardando, fin °che i troni furono posti, e che °l'Antico de' giorni si pose a sedere: il suo vestimento *era* candido come neue, ed i capelli del suo capo *erano* simili a lana netta, *e*'l suo trono *era a guisa* di scintille di fuoco,*e* °le ruote d'esso *simili a* fuoco ardente.

v.10. Sal. 68. 18. Apoc.5.11.

10 °Vn fiume di fuoco traeua, ed vsciua dalla sua presenza: °mille * migliaia gli ministrauano, e diecimila decine di migliaia stauano dauanti a lui: il giudicio si tenne, ed °i Libri furono aperti.

11 Allhora io riguardai, per la voce delle grandi parole, che quel corno proferiua: e riguardai, fin che la bestia fu uccisa, e'l suo corpo fu distrutto, e °fu dato ad essere arso col fuoco.

12 La signoria °fu etiandio tolta all' altre bestie, e fu loro dato prolungamento di vita,fino ad un tempo, e termine costituito.

13 Io riguardaua nelle visioni notturne: ed ecco, con le nuuole del cielo veniua °*uno*, simile ad un figliuol d'huomo: ed egli peruenne fino all' Antico de' giorni, e fu fatto accostar dauanti a lui.

v.14. Dā. 2.44. Luc. 1.33.

14 Ed esso gli diede signoria, e gloria, e regno: e tutti i popoli, nationi, e lingue, deono seruirgli: * la sua signoria è una signoria eterna, laqual non trapasserà *giammai*: e'l suo regno *è un regno*, che non sarà *giammai* distrutto.

15 Quant' è a me Daniel; lo spirito °mi venne meno in mezzo del corpo, e le visioni del mio capo mi conturbarono.

16 E m'accostai ad uno °de' circustanti, e gli domandai la verità intorno a tutte queste cose: ed egli me *la* disse, e mi dichiarò la'nterpretatione delle cose: *dicendo,*

17 Queste quattro gran bestie *significano* quattro °rè, *che* surgeranno dalla terra.

18 E *poi* °i santi dell' Altissimo riceueranno il regno, e lo possederanno in perpetuo, ed in sempiterno.

19 Allhora io disiderai di sapere la verità intorno alla quarta bestia, ch'era differente da tutte *l'altre, ed era* molto terribile: i cui denti *erano* di ferro, e l'unghie di rame: che mangiaua, tritaua,e calpestaua il rimanente co' piedi.

20 Ed intorno alle dieci corna ch'ella hauea in capo: ed intorno a quell'ultimo, che saliua,e d'innanzi alquale tre erano cadute: ed intorno a cio che quel corno hauea degli occhi, ed una bocca, che proferiua cose grandi: e °che l'aspetto d'esso *era* maggiore *di quello* de' suoi compagni.

v.21. Apo. 11.7.e 13.7.

21 Io hauea riguardato, e quel corno * faceua guerra co' santi, e gli vinceua.

22 Fin che l'Antico de' giorni venne, e'l giudicio fu dato °a' santi dell'Altissimo: e venne il tempo, che i santi doueano possedere il Regno.

23 *E colui mi* disse così, La quarta bestia *significa* un quarto regno *che* sarà in terra,ilqual sarà differente da tutti quegli *altri* regni,e diuorerà °tutta la terra, e la calpesterà, e la triterà.

v.24. v.7. 8.

24 E * le dieci corna *significano* dieci rè,*che* surgeranno di quel regno: ed un altro surgerà dopo loro, ilqual sarà differente da' precedenti, ed abbatterà tre rè.

v.25. Dā. 8.24. 25. e 11. 28. 30. 31. 1. Mac. 1.46.

25 E * proferirà parole contr' all' Altissimo, e distruggerà i santi dell' Altissimo: e penserà °di mutare * i tempi,e la Legge: ed *i santi* gli saranno dati nelle mani °fino ad un tempo, più tempi, e la metà d'un tempo.

* Dan.8. 10.24.e 11. 30.

26 Poi si terrà il giudicio, e la sua signoria *gli* sarà tolta: *ed* egli sarà sterminato, e distrutto fino all' estremo.

27 E'l regno, e la signoria, e la grandezza de' regni, *che sono* sotto tutti i cieli, sarà data al popolo de' santi dell'Altissimo: il Regno d'esso *sarà* un regno eterno, e tutti gl'imperi gli seruiranno, ed vbbidiranno.

v.28. Dā. 7. 15. e 8. 27. e 10.8.

28 Qui è la fine delle parole. Quant' è a me Daniel,* i miei pensieri mi spauentarono forte,e'l °color del mio volto fu mutato in me: e conseruai la cosa nel mio cuore.

differente inquanto che la sua tirannia sopra'l popolo di Dio miraua a sforzare all' idolatria, ed ad annullare il seruigio diuino: ilche non era stato attentato da alcuno de' precedenti imperi. *dieci corna* sono i dieci rè Seleucidi d'Asia, e di Siria, insino ad Antioco, comprendendo lui stesso fra gli altri: v.24. percioche, quantunque egli hauesse de' successori, pur nondimeno il popolo di Dio,per cui queste cose sono dette, cominciò, dopo Antioco, a rimettersi in libertà, sotto gli Asmonei, insino a Christo. v.8. *un altro* questo è Antioco, detto Epifane: ilquale è ben nel numero de' dieci rè: ma è chiamato altro,percioche la sua tirannia sopra'l popolo fu spetiale: v.24. *picciolo* come Dan.8.9. percioche questo Antioco era il minore de' suoi fratelli, e'l regno non toccaua a lui di ragione: ed oltr'a cio era vile,e spregeuole di costumi: Dan.11.21. *tre* c.tre rè: c.Proleméo Filopator, rè d'Egitto, c'hauea occupata la Siria: Antioco il grande, padre d'Epifane: e Seleuco, suo fratello: tutti tre priui o della vita, o del regno da Antioco: v.24. *degli occhi* per significare la sua astutia, e sagacità naturale: Dan.8.23.25.e 11.23.32. *cose grandi* c.sarà superbissimo in parole, 1.Mac 1.25. e crudele in editti sanguinari, e gran bestemmiatore contr'a Dio stesso: v.25.Dan.8.23.25.e 11.36.1.Mac.1.46.47. Vedi il ragguaglio di questo a Roma pagana, Apoc.13.5. v.9. *che i troni* c.che Iddio entrò in giudicio contr'ad Antioco,in salute, e vendetta del suo popolo. Descrittione figurata, come Sal.7.7.8.e 9.5.8. *l'Antico* rappresentatione figurata di Dio, Padre eterno; e della sua gloriosa maestà. *le ruote* il trono di Dio è descritto con delle ruote, 1.Cron.28.18. Ezech.1.15 e 10.9. per accennare che la prouidenza di Dio si muoue per tutto,per regger tutto,e prouedere a tutto. v.10. *Vn fiume* così è additata l'ineuitabile,e consumante forza de' giudicii di Dio. Vedi Sal.50.3.e 97.3. Isa.30.33. *mille* c.di santi Angeli. *i Libri* termini tolti da' giudicii degli huomini,ne'quali l'inchieste,le proue,le confessioni, ed altre scritture sono prodotte, per formare il giudicio: ed anche le leggi sono considerate. Vedi Apoc.20.12. v.11. *fu dato* descrittione della morte, e dannatione eterna d'Antioco: 1.Macab.6.8.11. v.12. *fu etiandio* non certo nel medesimo tempo: ma il senso è, che ogni grande imperio, nimico, e persecutore della Chiesa, fu distrutto, auanti la venuta di Christo in terra, di tempo in tempo: benche i popoli sussistessero anchora, sotto qualche forma di stato basso,e debole. Vedi Dan.2.35. fin che tutte quelle reliquie furono assorte da' Romani. v.13. *uno* qui è rappresentato il Figliuolo di Dio, manifestato in carne, ilquale, dopo la sua risurrettione, s'è posto a sedere alla destra del Padre, e da lui ha ottenuta ogni podestà in cielo, ed in terra. Vedi Ezech.1.26. Fat.2.34.36. Efes.1.20. Fil.2.9. Ebr.1.3.4 Apo. 3.13.e 14.14. v.15. *mi venne* c.per la grandezza, e splendore della visione della maestà di Dio: secondo l'usanza de' profeti, dopo le loro estasi,lequali abbagliauano i lor sensi,stancauano i loro spiriti,e soprafacceuano le lor facultà naturali. Vedi Dan.7.28.e 8.27 e 10.8.16.

v.16. *de' circustanti* c.degli Angeli, ch'appariuano in questa visione. v.17. *rè* c.regni: Dan.2.38.39. v.18. *i santi* c. la Chiesa di Dio, in Christo, suo Capo, imprima: e poi, in tutto'l corpo, che sarà un giorno perfettamente unito con lui; riceuerà da Dio il Regno spirituale, ed eterno. Vedi Dan.v.22. Isa.60.12. Apoc.1.6. e 5.10. delquale fu solo un ombra il principato de' Macabei, che fu fra'l regno d'Antioco, e la venuta di Christo. v.20. *che l'aspetto* così è accennata la grandezza della potenza, e dell' imprese d'Antioco, sopra tutti gli altri Seleucidi: Dan.8.10.e 11.37. v.22. *a' santi* c.al popolo di Dio: v.25. Dan.8.24.e 11.30. v.23. *tutta la* questo, inteso de' Seleucidi, significa una gran distesa di paese: ma, riferito anagogicamente a Roma, rappresenta la titulare ed affettata uniuersalità del suo imperio. v.25. *di mutare* c.d'annullare tutto'l seruigio di Dio, feste, Sabati, ed altri giorni solenni,e sacri: e tutti gli altri statuti della Legge: Dan.8.11.e 11.31. 1.Macab.1.47.48. *fino ad un* c.queste persecutioni d'Antioco sopra'l popolo di Dio dureranno un anno, due anni, e la metà d'un anno: c.tre anni e mezzo: cominciando, come pare, da cio ch'è descritto, 1.Macab.1.10. Vedi Apoc.11.5.

v.28. *il colore* c.io diuenni tutto pallido, e smorto: così per lo sforzo de' ratti di spirito, come per l'horrore delle cose predette contr'al popolo di Dio.

CAP. VIII.

Daniel descriue una visione d'un montone, e d'un becco, che cozza ed atterra quel montone con un suo gran corno: ilquale essendo rotto, ne nascono quattro altri, e d'uno d'essi un piccolo, che fa di gran mali, e strazi: 15 e Daniel, chiedendo la 'nterpretatione di ciò, gli è dichiarato che'l montone è il regno di Persia: il becco, quel di Grecia: il gran corno, Alessandro: le quattro, i quattro regni de' successori d'esso: e'l piccolo, Antioco, il gran persecutor della Chiesa: 24 le cui violenze, empietà; ed anche la final ruina è significata al profeta.

NEll' anno terzo del regno del rè Belsasar, una visione apparue a me Daniel, dopo *quella che* m'era apparita °al principio.

2 Io adunque riguardaua in visione: (hor °io *era*, quando vidi *quella visione*, in Susan, °stanza reale, ch'è nella prouincia °d'Elam) riguardaua, *dico*, in visione, essendo in sul fiume °Vlai.

3 Ed alzai gli occhi, e riguardai: ed ecco °un montone staua in piè dirincontro al fiume, ilquale hauea due corna, e quelle due corna *erano* alte: ma °l'uno *era* più alto dell' altro, e'l più alto saliua l'ultimo.

4 Io vidi che quel montone cozzaua °verso l'Occidente, verso'l Settentrione, e verso'l Mezzodì: e niuna bestia poteua durar dauanti a lui: e non v'*era* alcuno che riscotesse di man sua, e * faceua °ciò che gli piaceua, e diuenne grande.

v.4. *Dan.* 11.3.

5 Ed io posi mente, ed ecco °un becco veniua °d'Occidente, sopra la faccia di °tutta la terra, e °non toccaua punto la terra: e questo becco hauea °un corno °ritorto in mezzo degli occhi.

6 Ed °esso venne fino al montone c'hauea quelle due corna, ilquale io hauea veduto stare in piè, dirincontro al fiume: e corse sopra lui nel furor della sua forza.

7 Ed io vidi che, essendo presso del montone, egli infellonì contr'a lui, e cozzò il montone, e fiaccò le sue due corna, e non vi fu forza nel montone da durar dauanti a lui: là onde lo gittò per terra, e lo calpestò: e non vi fu chi scampasse il montone di man sua.

8 E'l becco diuenne sommamente grande: ma, come egli si fu fortificato, °quel gran corno fu rotto: ed, in luogo di quello, surfero °quattro *altre corna* °ritorte, verso i quattro venti del cielo.

9 E °dell' uno d'essi * uscì °un piccol corno, ilquale diuenne molto grande °verso'l Mezzodì, e verso'l °Leuante, e verso'l °*paese della* bellezza.

v.9. *Dan.* 7. 8. e 11. 21.

10 E diuenne grande °fino all' essercito del cielo, ed abbattè in terra *una parte* di quell' essercito, e delle stelle, e le calpestò.

11 Anzi si fece grande °fino al Capo dell' essercito: e da quel *corno* fu tolto via il °*sacrificio* continuo, e fu gittata a basso la stanza del Santuario d'esso.

12 E °l'essercito fu esposto a misfatto contr'al *sacrificio* continuo: ed egli °gittò la verità in terra, ed operò, e prosperò.

13 Ed io udì °un Santo, che parlaua: ed un *altro* Santo disse a quel tale che parlaua, Fino a quando *durerà* °la visione intorno al *seruigio* continuo, ed al °misfatto disertante? *infino a quando* saranno il Santuario, e l'essercito, esposti ad esser calpestati?

14 Ed egli °mi disse, °Fino a dumila trecento *giorni* °di sera e mattina: poi il Santuario sarà °giustificato.

15 Hor, quando io Daniel hebbi veduta la visione, ne richiesi lo 'ntendimento: ed ecco, dauanti a me staua come °la sembianza d'un huomo.

16 Ed io udì la voce d'un huomo, °nel mezzo d'Vlai, ilqual gridò, e disse, °Gabriel, dichiara a costui la visione.

17 Ed esso venne presso del luogo doue io staua: e, quando fu venuto, io fui spauentato, e caddi sopra la mia faccia: ed egli mi disse, Intendi, figliuol d'huomo: percioche °questa visione è per lo tempo della fine.

18 E, * mentre egli parlaua a me, °m'addormentai profondamente, con la faccia in terra: ma egli mi toccò, e mi fece rizzare in piè, nel luogo doue io staua.

v.18. *Dan.* 10 9. *Luc.* 9.32.

CAP. VIII. v.1. *al principio* c. nell' anno primo di Belsasar: Dan.7.1. v.2. *io era* alcuni tengono ch'egli vi fosse in visione come Ezech.8.3. e 40.2. Altri, corporalmente, ilche pare confermato per Dan.10.4. e che la prouincia Susiana fosse allhora sotto l'imperio de' Babilonii: di che però l'istorie non fanno mentione. *stanza reale* c. di residenza reale, oue li rè di Persia dipoi tennero lor corte, e vi fecero lor dimora una parte dell' anno. *d'Elam* c. di Persia. *Vlai* detto dagli storici Euleo. v.3. *un montone* figura dell' imperio di Persia, e Media, significato per le due corna: Dan.2.39. e 7.5. *l'uno* c. il regno di Persia, ilquale, benche fondato dopo quel di Media, s'ingrandì molto più che l'altro, per le vittorie di Ciro Persiano, ilquale tolse la Media al suo auolo, e poi occupò Babilonia, ed altri paesi innumerabili. v.4. *verso* vedi Dan.7.5. *ciò che* c. senza ch'alcuno potesse impedire le sue imprese, e fatti. v.5. *un becco* figura del regno de' Greci, sotto Alessandro, v.21. Vedi Dan.2.39. e 7.6. *d'Occidente* c. della Grecia, o Macedonia, Occidentale all' Asia, doue era il profeta, ed oue regnarono i Persiani. *tutta* così, per ambitione, si nominauano uniuersali quelle gran Monarchie, benche non occupassero del mondo, senon una picciola parte: Dan.2.39. ma laquale era la più conosciuta e famosa. *non toccaua* così è accennata l'estrema celerità d'Alessandro ne' suoi conquisti: come s'egli fosse anzi volato, che caminato. Vedi Dan.7.6. *un corno* questo è la persona d'Alessandro nel suo regno, ilquale è significato per lo becco. *ritorto* ilche è segno di forza. Altri, ragguardeuole. v.6. *esso* descrittione de' fatti d'Alessandro contr'alla Persia, per liquali egli souuertì l'imperio di quella, e si fece padrone dell' Asia. v.8. *quel gran* c. Alessandro morì subito, nel fiore della sua età, ed a mezzo corso delle sue vittorie. *quattro* queste sono le quattro Satrapie, o regni de' Greci, che furono occupati per li Capitani d'Alessandro, del naufragio del suo imperio. di Babilonia, verso'l Leuante: d'Asia, verso'l Settentrione: di Macedonia, verso'l Ponente: e d'Egitto, verso'l Mezzodì: iquali, per successo di tempo, si ridussero in due: de' Seleucidi, verso'l Settentrione: e de' Lagidi, verso'l Mezzodì: Dan.11.5.6. &c. *ritorte* o, ragguardeuoli. v.9. *dell' uno* c. de' Seleucidi, regnanti in Asia, e Babilonia. *un piccol* c. Antioco Epifane. *verso'l Mezzodì* c. in Egitto, occupato da Antioco: Dan.11.25.40.43. *Leuante* c. in Persia, che fu etiandio conquistata da Antioco. *paese* così è nominato il paese d'Israel nella Scrittura, per le sue gran prerogatiue, temporali, e spirituali. Vedi Ier.3.19. Ezech.20.6.15. Dan.11.16.41.45. Zac.7.14. Vedi di queste imprese d'Antioco sopra la Iudea, Dan.11.30. e seguenti. v.10. *fino all'* c. fino a far guerra alla Chiesa di Dio, che è come il cielo, doue Iddio habita in gratia: ed oue i fedeli tengono il luogo degli Angeli: Isa.14.13. Dan.8.24. e 11.12. v.11. *fino al Capo* c. osando contrare Iddio stesso, con bestemmiarlo, e violare il suo seruigio, e la sua gloria. Vedi Dan.7.25. e 11.22.36. *sacrificio* c. della mattina, e della sera: Eso.29.38. Num.28.3. sotto'lquale è inteso tutto'l culto di Dio. Vedi 1.Macab.1.47. v.12. *l'essercito* c. i fedeli saranno ridotti in gran pericolo d'apostatare dalla vera religione: e da Antioco ne sarà lor porta ogni occasione, ed inducimento: ed Iddio gli metterà a questa proua: Dan.11.32.35. *gittò* c. ogni uso, predicatione, e professione della verità di Dio, e dottrina di salute, sarà interdetta, o suppressa da Antioco: ilquale procacciò di sterminare fino a' Libri della Legge: 1.Macab.1.59. v.13. *un Santo* c. un Angelo. *la visione* c. le cose per quella significate. *misfatto* c. l'idolatria di Gioue Olimpio, laquale Antioco stabilì nel Tempio, in luogo del puro seruigio di Dio: 2.Macab.6.2. ilche cagionò l'estrema disolatione del popolo: negli uni, spirituale, per apostasia: negli altri, corporale, per persecutioni, e supplicii: Dan.11.31. e 12.11. v.14. *mi disse* percioche quell' Angelo hauea fatta quella domanda a nome di Daniel, e per ammaestrarnelo. *Fino a* questo tempo comprende sei anni, tre mesi, e diciotto giorni: e quello terminandosi nella purificatione dell' Altare, 1.Maca.4.52. egli è verisimile che conuiene prenderne il principio da ciò ch'è descritto, 1.Maca.1.22. e 2.Maca.4.23. *di sera* c. di giorno, e di notte, di ventiquattro hore: Gen.1.5. *giustificato* c. liberato, per giusto giudicio di Dio, dalla tirannia d'Antioco, che n'hauea fatto un ricetto d'Idoli: per esser dinuouo, secondo la sua prima institutione, Tempio santo del vero Iddio. Altri, sarà purificato delle sue immonditie. v.15. *la sembianza* c. l'Angelo Gabriel, in forma humana: v.16. Dan.9.21. v.16. *nel mezzo* c. fra le due riue di quel fiume: od in qualche isola, intorniata da due rami di quello. *Gabriel* nome d'Angelo, che significa, Huomo forte di Dio. Vedi Dan.9.21. Luc.1.26. v.17. *quella visione* c. le cose predette per essa auuerranno in sul tempo della venuta del Messia, ilquale adempierà le profetie, e'l secolo antico, per introdurre un nuouo per lo rinouamento dello stato della Chiesa. Vedi Ezec.38.8. Dan.9.24. v.18. *m'addormentai* c. nella mia estasi profetica, perdei ogni attione, e mouimento, come un huomo soprafatto dal sonno.

19 E disse,

19 E disse, Ecco, io ti farò assapere cio che *auuerrà alla fine dell' indegnatione: percioche *vi sarà* *una fine al tempo ordinato.

20 Il montone con due corna, che tu hai veduto, *significa* li rè di Media, e di Persia.

21 E'l becco hirsuto *significa* il rè *di Iauan: e'l gran corno, ch'*era* in mezzo de' suoi occhi, è *il primo rè.

22 E cio che quello è stato rotto, e quattro son surti in luogo d'esso, *significa che* quattro regni surgeranno della *medesima* *natione, ma non già con la medesima possanza di quello.

23 Ed alla fine *del lor regno, quando *gli scellerati saranno venuti *al colmo, surgerà *un rè audace, e sfacciato, ed intendente in *sottigliezze.

24 E la sua potenza si fortificherà, ma non già *per la sua forza: ed egli farà di strane ruine, e prospererà, ed opererà: e distruggerà *i possenti, e'l *popolo de' santi.

25 E, *per lo suo senno, la fraude prospererà in man sua: ed egli si magnificherà nel cuor suo, ed *in pace ne distruggerà molti: e s'eleuerà contr' *al Principe de' principi: ma *sarà rotto senza *opera di* mani.

26 E *la visione de' giorni di sera e mattina, ch'è stata detta, è verità: hor tu, *serra la visione: percioche *è di cose, che auuerranno* di qui a molto tempo.

v.27. Dã. 7.28. e 10. 8.16.

27 Ed io Daniel *fui tutto disfatto, e languido *per molti* giorni: poi mi leuai, e feci gli affari del rè: ed io stupiua della visione: ma niuno se n'auuide.

CAP. IX.

Daniel, riconoscendo che i settant'anni della cattiuità erano presso ad esser terminati, 3 fa una calda oratione a Dio, congiunta con una viua confessione de' peccati di tutta la natione: 15 pregandolo che, per la sua antica ed infinita misericordia, ristabilisca il suo popolo: 20 ed in quel punto l'Angelo Gabriel gli annuntia il tempo della durata della Ierusalem terrestre fino al Messia, ed alla finale distruttione di quella per le Romani.

v.1. Dan. 5.31.

NEll' anno primo di * Dario, figliuol d'Assuero, della progenie di Media, ilquale era stato costituito rè sopra'l regno de' Caldei:

2 Nell' anno primo d'esso, io Daniel, hauendo inteso per li libri, che'l numero degli anni, de' quali il Signore hauea parlato * al profeta Ieremia, ne' quali si doueano compiere le desolationi di Ierusalem, *era* di settant'anni:

v.2. Ier. 25.12. e 29. 10.

3 Volsi la mia faccia *verso'l Signore Iddio, con digiuno, con sacco, e con cenere, per dispormi ad oratione, e supplicatione.

4 E feci oratione, e confessione al Signore Iddio mio: e dissi, * Ahi Signore, Iddio grande, e tremendo, ch'osserui il patto, e la benignità, a quelli che t'amano, ed osseruano i tuoi comandamenti.

v.4. Neh. 1.5. e 9.32.

5 * Noi habbiamo peccato, ed habbiamo operato iniquamente, ed empiamente: e siamo stati ribelli, e ci siam riuolti da' tuoi comandamenti, e dalle tue leggi.

v.5. Sal. 106.6.

6 E non habbiamo ubbidito a' profeti, tuoi seruidori, iquali hanno, in Nome tuo, parlato a' nostri rè, a' nostri principi, ed a' nostri padri, ed a tutto'l popolo del paese.

7 A te *appartiene* la giustitia, o Signore: ed a noi la confusion di faccia, come *appare* al dì d'hoggi: agli huomini di Iuda, agli habitanti di Ierusalem, ed a tutto Israel, vicini, e lontani, in tutti i paesi doue tu gli hai scacciati, per lo misfatto loro, c'hanno commesso contr'a te.

8 O Signore, a noi *appartiene* la confusion di faccia, a' nostri rè, a' nostri principi, ed a' nostri padri: conciò sia cosa c'habbiamo peccato contr'a te.

9 *Al Signore Iddio nostro *appartengono* le misericordie, ed i perdoni: percioche noi ci siam ribellati contr'a lui.

10 E non habbiamo ubbidito alla voce del Signore Iddio nostro, per caminar nelle sue leggi, ch'egli ci ha proposte per li profeti, suoi seruidori.

11 E tutto Israel ha trasgredita la tua Legge, e s'è tratto indietro, per non ascoltar la tua voce: là onde è stata versata sopra noi * l'esecratione, e'l giuramento, scritto nella Legge di Mosè, seruidor di Dio: percioche noi habbiam peccato contr'a lui.

v.11. Lev. 26. 14. Deut. 27. 15. e 28. 15. 29.12. e 30. 17.

12 Ed * egli ha messe ad effetto le sue parole, ch'egli hauea pronuntiate contr'a noi, e contr' a' nostri rettori, che ci hanno retti: facendo venir sopra noi un mal grande; * tal che giammai, sotto tutti i cieli, non auuenne cosa simile a quello ch'è auuenuto in Ierusalem.

v.12. Lam. 2.17. * Lam. 1. 12. e 2.13.

13 Tutto questo male è venuto sopra noi, secondo quello ch'è scritto nella Legge di Mosè: e pur noi non habbiamo supplicato al Signore Iddio nostro, conuertendoci dalle nostre iniquità, ed *attendendo alla tua verità.

14 E'l Signore *ha vegghiato sopra questo male, e l'ha fatto venir sopra noi: percioche il Signore Iddio nostro è giusto in tutte le sue opere ch'egli ha fatte: conciò sia cosa che noi non habbiamo ubbidito alla sua voce.

15 Hora dunque, o Signore Iddio nostro, che traesti il tuo popolo fuor del paese d'Egitto, * con man forte; e t'acquistasti un nome, qual' è al dì d'hoggi: noi habbiam peccato, noi habbiamo operato empiamente.

v.15. Esd. 6.1.6.

16 Signore, secondo tutte le tue *giustitie, racquetisi, ti prego, l'ira tua, e'l tuo cruccio, inuerso Ierusalem, tua Città; *inuerso* 'l Monte tuo santo: conciò sia cosa che, per li nostri peccati, e per l'iniquità de' nostri padri, Ierusalem, e'l tuo popolo, * *sieno* in vituperio appo tutti quelli che sono d'intorno a noi.

v.16. Sal. 44. 14. e 79.4.

v.19. *auuerrà* c. al popolo de' Iudei, in queste ultime afflittioni che Iddio manderà loro, per gastigo de' lor peccati: dopo lequali sarà riuelata la grande ed eterna riconciliatione in Christo: Dan.9.24. e 11.36. *una fine* c. un certo termine prefisso alla durata di queste calamità. Dan.11.35. v.21. *di Iauan* c. di Grecia. *il primo* c. Alessandro. v.22. *natione* c. Greca o Macedonica, benche non della progenie d'Alessandro. v.23. *del lor regno* c. sopra'l popolo di Dio, ilquale, dopo Antioco, scosse la dominatione de' Seleucidi, Dan.7.22. iquali però lungo tempo appresso regnarono anchora nel rimanente del lor regno. *gli scellerati* c. d'infra'l popolo di Dio. *al colmo* c. d'aperta empietà, ed apostasia formale. Dan. 11.30. 1 Macab.1.12. *un rè* c. Antioco Epifane: Dan. 7.20. e 11. 21. *sottigliezze* vedi Dan 7.8. v.24. *per la sua* anzi per le sue astutie, e per li tradimenti, e perfidie d'altri: Dan 11.23. *i possenti* c. gran rè, e principi, principalmente, quelli d'Egitto: Dan 11 25. *popolo* c. la Chiesa di Dio. v.25. *per lo suo senno* c. astutia, ed arti. *in pace* vedi 1.Macab.1.30.31.32. *al Principe* c. a Dio stesso, re delli rè: v.11. *sarà rotto* c. perirà, percosso da Dio, e non dagli huomini: 1.Macab 6.8. v.26. *la visione* c. intorno a quel numero di giorni determinati: v.14. *serra* come Isa.8.16. Dan.12. 4. c. serbala in te stesso, e conseruala alla posterità in iscrittura, senza molto publicarla al presente: percioche non è tanto per l'uso di questo secolo, quanto de' seguenti.

CAP. IX. v.3. *verso'l* c. verso'l cielo: o, verso Ierusalem, città da lui eletta per luogo della sua presenza: come Dan 6.10.

v.9. *Al Signore* c. tu hai un largo suggetto d'esercitare la tua infinita misericordia, che è come la reina delle tue perfettioni. allaquale anchora noi ricorriamo, e non alla tua giustitia, in questo colmo d'iniquità. Ouero, Hauendo così eccessiuamente peccato, come noi lo confessiamo, a te appartiene d'usar misericordia, e perdono: tu solo ne hai il potere: v.18. v.13. *attendendo* c. studiandoci a vera penitenza, secondo la tua parola, mediante laquale noi fossimo fatti partecipi del frutto delle tue sante promesse. v.14. *ha vegghiato* c. la sua prouidenza è stata intenta ad esso, per farlo venire nel tempo e punto prefisso. Vedi Ier.1 12. e 31 28. e 44 27. 2 Piet 3 9.

v.16. *giustitie* c. bontà, lealtà nelle tue promesse, ed equità paterna inuerso i tuoi poueri figliuoli, crudelmente trauagliati da' nimici per cause ingiuste. Vedi Sal.31.2.

17 Ed hora, ascolta, o Dio nostro, l'oratione del tuo seruidore, e le sue supplicationi: e, per amor del Signore, fa risplendere il tuo volto sopra'l tuo Santuario, ch'è disolato.

18 Inchina, o Dio mio, il tuo orecchio, ed ascolta: apri gli occhi, e vedi le nostre disolationi, e la città che si chiama del tuo Nome: percioche noi non presentiamo le nostre supplicationi nel tuo cospetto, *fondati* sopra le nostre giustitie, anzi sopra le tue grandi misericordie.

19 Signore, esaudisci: Signore, perdona: Signore, attendi: ed opera, senza indugio, per amor di te stesso, o Dio mio: percioche la tua città, e'l tuo popolo, *si chiamano del tuo Nome.

20 Hor, *mentre* io parlaua anchora, e faceua oratione, e confessione del mio peccato, e del peccato del mio popolo Israel; e presentaua la mia supplicatione dauanti al Signore Iddio mio, per lo Monte santo dell' Iddio mio:

21 *Mentre* io parlaua anchora, orando, quell' huomo * Gabriel, ilquale io hauea veduto in visione al principio, volò ratto, e * mi *toccò, intorno al tempo * dell' offerta della sera.

a21-Dan. 8.16.
Dan.8. 28.
Eso.29. 39. Num. 28.4.

22 Ed egli *m'*insegnò, e parlò meco, e disse, Daniel, io sono hora uscito per darti ammaestramento, ed intendimento.

23 Fin dal cominciamento delle tue supplicationi, *la parola è uscita: ed io son venuto per annuntiar*lati*: percioche tu sei *huomo* *gradito: hora dunque, puon mente alla parola, ed intendi la visione.

24 *Vi sono settanta settimane diterminate sopra'l tuo popolo, e sopra la tua santa Città, per terminare il misfatto, e per far venir meno i peccati, e per far purgamento per l'iniquità, e per addurre la giustitia eterna, e per suggellar la visione, ed i profeti: e per ugnere *il Santo de' santi.

25 Sappi adunque, ed intendi, che *da che sarà uscità la parola, che Ierusalem sia riedificata, *infino al MESSIA, Capo dell' esercito, *vi saranno* sette *settimane, ed *altre* *sessantadue settimane, *nellequali* *saranno dinuouo edificate le piazze, e le mura, ed i fossi: e *ciò*, in tempi angosciosi.

26 E, *dopo quelle sessantadue settimane, essendo *sterminato il MESSIA, *senza che gli *resti più* nulla; *il popolo del Capo dell' esercito a venire distruggerà la Città, e'l Santuario: e la fine d'essa *sarà con innodatione; e *vi saranno* disolationi diterminate infino al fine della guerra.

27 Ed *esso confermerà il patto a molti in una settimana: e nella metà della settimana *farà cessare il sacrificio, e l'offerta: poi *verrà* *il disertatore sopra l'ale abbomineuoli: e, *fino alla finale e diterminata perditione, *quell' innondatione* sarà versata sopra'l *popolo* disolato.

CAP. X.

Daniel descriue, come, dopo essersi lungamente afflitto per le calamità del suo popolo, che durauano anchora, 4 gli apparue una visione, nellaquale un Angelo gli dichiarò la resistenza del principe di Persia al ristabilimento disiderato: ma pur ch'egli, e'l Capo della Chiesa, s'adoperauano alla salute d'essa: 14 poi lo dispuone ad udire le profetie degli auuenimẽti della Chiesa, sotto lo'mperio di Persia, e de' Greci: ne' quali ella douea sperare tutto'l suo aiuto da Dio solo.

NEll' anno *terzo di Ciro, rè di Persia, fu riuelata una parola a Daniel, il cui nome si chiamaua Beltsasar; e la parola è verità, e l'esercito *era* grande. Ed egli *comprese la parola, ed hebbe intelligenza della visione.

2 In quel tempo io Daniel *feci cordoglio lo spatio di tre settimane.

3 *Io non mangiai cibo di diletto, e non m'entrò in bocca carne, ne vino; e *non m'unsi punto; fin che fu compiuto il termine di tre settimane.

v.17. *del Signore* c. di te stesso, v.19. o, secondo alcuni, del Messia, e Mediatore promesso. *fa risplendere* c. dimostra per effetto la tua gratia, e fauore, ilquale, a guisa di viuificante e rallegrante sole, dissipi tutte queste nebbie d'estreme disolationi. Num.6.25 Sal.80.4.8.20. v.19. *si chiamano* c. sono, e si professano tuoi: e ne portano l'insegne. v.21. *toccò* c. per segno d'eccitamento ad udire questi misteri, e d'infusione di nuoua virtù diuina ad intendergli, ed a conseruarne la memoria, e di consolatione in queste promesse.

v.23. *la parola* c. Iddio ha riuelato a noi Angeli, ed a me spetialmente, il segreto del suo consiglio, intorno alla ristoratione di Ierusalem, ed intorno alla durata d'essa infino al Messia: e m'ha mandato per dichiararloti. Vedi Dan.10.12. *gradito* c. singolarmente amato da Dio, e fauorito delle sue gratie: Dan.10.11.19. v.24. *Vi sono* c. tu hai fatta oratione a Dio intorno a' settant' anni della cattiuità del popolo, dal Signore diterminati. io ti dirò di più, che, dopo l'adempimento prossimo di quegli anni, vi sono settanta volte sette anni, (che sono settimane d'anni) c. quattrocennouant' anni stabiliti per la durata del popolo, e della città di Ierusalem, infra iquali verrà il Messia, adempierà le profetie, farà il purgamento per li peccati del mondo per la sua morte, e stabilirà la vera giustitia dell' Euangelio, permanente in eterno, per laquale tutti i fedeli saranno assolti, e giustificati: e per lo suo Spirito rigenerati ad una vita nuoua, e santa: ed esso sarà consagrato, e stabilito Rè eterno, alla destra di Dio, suo Padre, hauendo ottenuto la pienezza dello Spirito di Dio, come Capo della sua Chiesa. E, dopo ciò, la città, e'l popolo, saranno distrutti da' Romani. *il Santo* Ebr. la Santità delle santità. c. colui che è la santità stessa, ed in cui consiste tutta la santità della Chiesa: che è, in ispirito, e verità, ciò che l'Arca, il Propitiatorio, l'Altare e'l Santuario, che son nominate cose santissime, e che anche furono consagrate per untione, Eso.30.36. non erano senon in ombra, ed in figura. v.25. *da che* addita il principio di queste settanta settimane. c. dopo che, per l'editto di Dario, Esd.4.24. e 6.1.15. il Tempio fu riedificato: e, per conseguente, la città anchora: poi che Dario permise ciò che i nimici voleuano impedire: che era la ristoratione della città: Esd.4.12.13.24. *infino al* c. fin che'l Figliuol di Dio, manifestato in carne, sagrato Re eterno della sua Chiesa, v.24. per la sua segreta condotta si faccia come Capitano de' Romani, v.26. Matt.22.7. e distrugga interamente Ierusalem.

settimane c. d'anni, che sono quarantanoue anni, dall' editto di Dario, fin che furono finite le mura di Ierusalem da Nehemia.

sessantadue che sono quattrocentrentaquattro anni: c. dopo la ristoratione di Ierusalem, fino al tempo della sua ultima ruina per li Romani. *saranno* c. Ierusalem sussisterà, essendo del continuo edificata, ed abbellita di nuoue fabbriche dentro, e fortificata di fuori; nonostanti le graui oppressioni ch'ella sofferirà sotto gl'imperi di Persia, di Grecia, e di Roma. v.26. *dopo quelle* c. aggiunte alle sette precedenti, che fanno in tutto sessantanoue: c. nell' ultima settimana delle settanta. *sterminato* c. messo a morte da' Iudei, e per loro auuiso del tutto distrutto, senza residuo, ne ristoro: Isa.53.8. *senza che* c. essendo annichilato per la morte, senza vita, senza forze, ne dignità alcuna, in apparenza. Vedi Sal.22.7. Isa.53.2.3. Fil.2.3. Altri, senza che vi fosse nulla in lui: c. senza cagione ne colpa: Isa 53.9. o, senza che'n ciò vi fosse nulla per lui: c. tutto essendo per lo beneficio della redentione del genere humano. *il popolo* c. i Romani. *sarà* c. sarà subitanea, impetuosa, ed irreparabile, come una distruttione fatta per un diluuio d'acque. *vi saranno* c. dopo che la guerra co' Romani sarà accesa, ella non resterà, fin che Ierusalem non sia del tutto distrutta, secondo'l decreto che Iddio n'ha fatto. v.27. *esso* c. Christo, apparito e conuersando nel mondo, in una di quelle settimane rinouerà per l'Euangelio a' fedeli d'infra i Iudei il patto della gratia fatto co' padri: e lo ratificherà per nuoui sagramenti. *della* c. di quella che resta, oltr' alle sessantanoue suddette, per compiere il numero delle settanta: percioche in effetto, le riuolte, ed i turbamenti de' Iudei durarono, dopo le 69. settimane anchora tre anni e mezzo, o quattro anni. *farà* c. per la disolatione del Tempio per li Romani, egli annullerà tutti i sacrificii, e'l seruigio Iudaico. *il disertatore* c. l'esercito Romano, condotto da Tito, verrà in gran fretta, a guisa che fosse portato a volo sopra l'ale dell' aquile, ch'erano l'insegne delle Legioni Romane, dette abbomineuoli, perche i Romani le adorauano, come deità d'eserciti, e le collocarono nel Tempio di Dio, per profanarlo: Matt.24.15. Marc.13.14. Luc.21.20. *fino alla* vedi Isa.10.23. *quella* dellaquale v.26.

CAP. X. v.1. *terzo* c. dopo ch'egli hebbe occupato l'imperio di Babilonia, ed hebbe stabilita la seconda Monarchia. *l'esercito* c. degli Angeli, ch'apparuero in questa visione. Altri spongono, E'l termine è grande: c. benche le cose predette si riferiscano ad un lungo tempo a venire, la profetia non lascia però d'esser verace. *comprese* vedi Dan.1.17. v.2. *feci cordoglio* c. percioche i nimici della nostra natione impediuano il ristabilimento di Ierusalem, e del Tempio, permesso da Ciro Esd.4.5. v.3. *Io non* c. io m'astenni d'ogni pasto d'allegrezza, o sia nella qualità delle viuande, o sia nella compagnia, o sia nel mio proprio diletto: io digiunai con pane, ed acqua. *non m'unsi* secondo ch'in tempo di gioia le persone s'ugneuano la faccia con oli odoriferi, mettendosi a tauola: ed incontrario, in tempo di duolo se n'asteneuano. Vedi Eccl.9.8. Matt.6.17.

4 E nel

4 E nel ventesimoquattro giorno °del primo mese, essendo io in su la ripa del gran fiume, *ch'è* °Hiddechel:

5 Alzai gli occhi, e riguardai: ed ecco °un huomo vestito di panni lini, hauendo sopra i lombi una cintura di fino oro °d'Vfaz.

6 E'l suo corpo simigliaua un °grisolito, e la sua faccia *era* come l'aspetto del folgore: ed i suoi occhi *erano* simili a torchi accesi: e le sue braccia, ed i suoi piedi, simigliauano in vista °del rame forbito, e'l suono delle sue parole pareua * il romore d'una moltitudine.

v.6. Ezec. 1.24.

7 * Ed io Daniel °solo vidi la visione, e gli huomini ch'erano meco non la videro: anzi gran terrore cadde sopra loro, e fuggirono per nascondersi.

8 Ed io rimasi solo, e vidi quella gran visione, e °non restò in me forza alcuna, e'l mio bel colore fu mutato in ismorto, e non ritenni alcun vigore.

9 Ed io udì la voce delle parole di colui: e, quãdo hebbi udita la voce delle sue parole, * m'addormentai profondamente sopra la mia faccia, col viso in terra.

v.9. Dan. 8.18.

10 Ed ecco, * una mano mi toccò, e mi fece muouere, *e stare* sopra le ginocchia, e sopra le palme delle mani.

v.10. Dã. 8. 18. e 9. 21. Apoc.1. 17.

11 E mi disse, O Daniel, huomo * gradito, intendi le parole ch'io ti ragiono, e rizzati in piè nel luogo doue stai: percioche hora sono stato mandato a te. E, quando egli m'hebbe detta quella parola, io mi rizzai in piè tutto tremante.

v.11. Dan. 9.23.

12 Ed egli mi disse, Non temere, o Daniel: percioche, °dal primo dì °che tu recasti il cuor tuo ad intendere, ed ad affliggerti nel cospetto dell' Iddio tuo, le tue parole furono esaudite, ed io son venuto °per le tue parole.

13 Ma °il Principe del regno di Persia m'ha contrastato ventun giorno: ma ecco, °Micael, °l'uno de' primi Principi, è venuto per aiutarmi. Io dunque son rimaso quiui appresso °li rè di Persia.

14 Ed *hora* son venuto, per farti intendere cio ch'auuerrà al tuo popolo °nella fin de' giorni: percioche * v'è anchora visione per que' giorni.

v.14. Hab. 2.

15 E, mentre egli parlaua meco in questa maniera, °io misi la mia faccia in terra, ed ammutolì.

16 Ed ecco *uno*, c'hauea la sembianza d'un figliuol d'huomo, mi toccò in su le labbra; allhora io apersi la mia bocca, e parlai, e dissi a colui che era in piè dauanti a me, Signor mio, °le mie giunture son tutte suolte in me in questa visione, e non ho ritenuto alcun vigore.

17 E, come potrebbe °il seruidore di °cotesto mio Signore parlar con cotesto mio Signore? conciosia cosa che fino ad hora non sia restato fermo in me alcun vigore, e non sia rimaso in me alcun fiato.

18 Allhora di nuouo una sembianza, come d'un huomo, mi toccò, e mi fortificò.

19 E disse, Non temere, huomo * gradito: habbi pace, fortificati, e confortati. E, come egli parlaua meco, io mi fortificai, e dissi, Parli il mio Signore: percioche tu m'hai fortificato.

v.19. Dã. 9.23. e 10. 11.

20 E colui disse, °Sai tu perch'io son venuto a te? Hor di presente °io ritornerò per guerreggiar col Principe di Persia: poi uscirò, ed ecco, * il Principe di Iauan verrà.

v. 20. Dan.8.21.

21 Ma pure io ti dichiarerò °cio ch'è stampato nella Scrittura della verità: hor °non v'è niuno che si porti valorosamente meco in queste cose, senon Micael, vostro Principe.

CAP. XI.

L'Angelo dichiara a Daniel lo stato delle monarchie, sotto lequali la Chiesa viuerebbe fino al Messia: prima, di quella di Persia: 3 poi di quella d'Alessandro magno, 4 e delle quattro che nascerebbero dalla dissipatione del suo regno: 5 e principalmente di quelle di Siria, e d'Egitto: 21 fino ad Antioco, di cui descriue l'imprese, ed i fatti: e le sue fraudi, empietà, tirannia, e persecutione della Chiesa, terminata infine dal Signore.

HOr °io, nell' anno primo di * Dario Medo, sono stato presente per confortarlo, e per fortificarlo.

v.1. Dan. 5.31.

2 Ed hora, io ti dichiarerò cose vere: ecco, vi saranno anchora °tre rè in Persia: poi il °quarto acquisterà di gran ricchezze sopra tutti *gli altri*: e, come egli si sarà fortificato nelle sue ricchezze, egli farà muouer °tutti contr'al regno °di Iauan.

3 Poi * surgerà °un rè possente, e valoroso:

v.3. Dan. 8.4.

v.4. *del primo* c. dell'anno corrente. *Hiddechel* che è il Tigri: Gen.2.14. v.5. *un huomo* c. la sembianza d'un huomo, che rappresentaua il Figliuolo di Dio, che douea prendere carne humana. Vedi Ezec.1.26.e 40.3. Dan.12.6.7. Apoc.1.13. *d'Vfaz* vedi Ier. 10.9. v.6. *grisolito* come Ezech.1.16.e 10.9 *del rame* vedi Ezec.1 4. Apoc.1.15. v.7. *solo vidi* come Fat 9.7. v.8. *non restò* vedi Dan.7. 15.28.e 8.27. v.12. *dal primo* vedi v.2. *che tu* c. che per digiuni, e diuotioni, tu ti disponesti a riceuere da Dio qualche riuelatione profetica intorno allo stato della Chiesa, a cui è diuietato il ristabilimento del Tempio, e del culto di Dio, e'l pacifico ristoramento di Ierusalem: etiandio dopo i settant'anni prefissi. *per le tue* c. per adempiere le tue orationi. v.13. *il Principe* c. Cambise figliuolo di Ciro, ilquale era reggente nell' imperio, mentre Ciro era occupato in guerre lontane. Hor Cambise era nimico de Iudei, ed impedì la ristoratione di Ierusalem: e questo Angelo si fermò in Persia, per reprimerlo lo spatio di tre settimane, che fu il tempo de' digiuni di Daniel, v.2. onde fu ritardata l'esecutione della sua commessione inuerso Daniel. Altri intendono questo di qualche angelo maligno, principe del mondo, assistente particolarmente a questi scellerati consigli contr'alla Chiesa. *Micael* S. Iuda lo qualifica Arcangelo, Iud.9. c. Angelo di grado eminente, e comandante sopra altri. Dan.10.21. egli è qualificato Capo della Chiesa: e Dan. 12.1. difensor di quella: ed Apoc.12.7. Capo degli Angeli: onde molti stimano che sia il Figliuolo di Dio stesso. come in effetto Micael significa, Chi è pari a Dio? E così il senso sarebbe, Che'l Figliuolo di Dio hauea aggiunta la sua potenza diuina all'opera di quest' Angelo creato, alla difesa della sua Chiesa. *l'uno* se Micael è il Figliuolo di Dio, per questi primi Principi possono essere intese le persone della sacratissima Trinità. Se è un Angelo creato, si possono intendere gli Arcangeli. Vedi 1.Tess.4.16. Così gli Angeli son chiamati principati, e podestà: Rom.8.37. Efes.3.10. Col.1.16. *li rè* c. Cambise, già dichiarato rè: ed i suoi consiglieri, e baroni.
v.14. *nella fine* c. nel dichino, e presso alla fine dello stato temporale di quello: poco auanti la venuta del Messia, sotto'l quale è cominciato un altro secolo, ed uno stato spirituale della Chiesa. Vedi Ezech.38 8. Hab.2.3. v.15. *io misi* c. per riuerenza, e spauento.
v.16. *le mie* vedi Dan.7.15. Altri spongono, Gran dolori m'assalirono. v.17. *il seruidore* c. io, tuo seruidore, nello stato in che sono. *cotesto* c. tanto glorioso, e maestoso. v.20. *Sai* c. non hai tu compreso cio che t'ho detto, v.14. ch'io son venuto a te, per dichiararti gli auuenimenti futuri della Chiesa? *ritornerò* c. andrò di nuouo ad oppormi a tutte le macchinationi de' li rè di Persia contr'al mio popolo, fin che, partendo di là, io vada chiamare Alessandro, per distruggere l'imperio di Persia. v.21. *cio ch'è* c. il consiglio determinato di Dio, che è come tutto scritto nella sua mente, e prouidenza. Termini figurati. Vedi Sal.139.16.e 149 9. Mal.3.16. *non v'è* c. niuna forza humana sostiene la Chiesa: anzi Christo solo, suo Capo, per lo ministerio de' suoi Angeli: v.13. Ios.5.14.15.
CAP. XI. v.1. *io* queste sono anchora parole dell' Angelo del cap. precedente. Vuol dire, Io ho assistito a distruggere la progenie di Nebucadnesar per Dario ed in questa maniera ho cominciato ad abbattere l'imperio de' Caldei: io ti voglio dichiarare la continuatione delle vittorie di Dio sopra simili nimici. Altri, per questo Dario intendono Chassare, rè di Media, stabilito rè honorario di Babilonia da Ciro: vedi sopra Dan. 5. 31. ondo il senso sarebbe, Io ho sostenuto questi principii del regno di Ciro, mentre egli ha fauorita la Chiesa: Esd.1.1.2. dipoi mi son riuolto a resistere a Cambise figliuolo di Ciro. Dan.10.13. Hora io ti dichiarerò il seguito di cio che dee auuenire. v.2. *tre rè* che sono, secondo alcuni, Ciro, Cambise, e Dario, figliuolo d'Istaspe. Altri tralasciano Ciro, come hauendo rassegnato il regno al suo figliuolo Cambise: e contano Cambise, Smerde, e Dario. *quarto* c. Serse, soprannominato, Il terror della Grecia: non già ch'esso fosse l'ultimo rè di Persia: ma, percioche per la sua impresa tanto famosa contr'alla Grecia, egli diede la prima occasione di guerra fra' Persiani, ed i Greci, laquale produsse infine la total ruina di quelli, per Alessandro magno.
tutti termine hiperbolico: c. una moltitudine innumerabile d'ogni sorte di popoli. *di Iauan* c. della Grecia. v.3. *un rè* c. Alessandro; Dan. 7, 6. e 8. 5.

ilquale possederà un grande imperio, e farà cio ch'egli vorrà.

4 Ma, *tosto ch'egli sarà surto, il suo regno sarà rotto, e sarà diuiso *per li quattro venti del cielo, e non *alla sua progenie: e quello non *sarà* *pari all' imperio ch'esso haurà posseduto: percioche il suo regno sarà *stirpato, e *sarà* d'altri, *oltr' a coloro.

5 E'l *rè del Mezzodì si fortificherà, ed *un altro* de' capitani d'esso: *costui* si fortificherà *sopra *quell' altro*, e regnerà, e'l suo imperio *sarà* grande.

6 Ed, in capo d'alcuni anni, *si congiugneranno insieme, e *la figliuola del rè del Mezzodì verrà al rè del Settentrione, *per far *loro* accordi: ma *ella non potrà rattener la forza del braccio: e *ne colui, ne'l suo braccio, non potrà durare: e *colei, insieme con quelli che l'hauranno condotta, e'l *figliuolo d'essa, e chi terrà la parte sua, saranno dati *a morte* in que' tempi.

7 Ma *d'un rampollo delle radici d'essa surgerà *uno*, *nello* stato di colui, ilqual verrà con essercito, e verrà contr' alle fortezze del rè del Settentrione, e farà di gran fatti contr' ad esse, e *se n'impadronirà.

8 Ed anche menerà in cattiuità in Egitto *i lor dii, co' lor principi, e co' lor pretiosi arredi d'oro, e d'argento: ed egli durerà per *alquanti anni*, *senza *tema del* rè del Settentrione.

9 E'l rè del Mezzodì *verrà nel suo regno, e se ne ritornerà al suo paese.

10 Poi i *figliuoli di colui entrerãno *in guerra, ed aduneranno una moltitudine di grandi esserciti: e *l'uno d'essi* verrà disubito, ed innonderà, e passerà oltre: poi *ritornerà anchora, e darà battaglia, *e peruerrà* fino alla fortezza del rè del Mezzodì.

11 E'l *rè del Mezzodì, inasprito, uscirà fuori, e combatterà con lui, *cioè*, col rè del Settentrione: ilqual leuerà una gran moltitudine: ma *quella moltitudine sarà data in man del *rè del Mezzodì*.

12 E, dopo ch'egli haurà disfatta quella moltitudine, *il cuor suo s'innalzerà: onde, benche habbia abbattute delle decine di migliaia, non però sarà fortificato.

13 E'l *rè del Settentrione leuerà dinuouo una moltitudine maggiore della primiera: ed in capo di qualche tempo, *ed* anni, egli verrà con grosso essercito, e con grande apparecchio.

14 Ed in que' tempi molti si leueranno contro al rè del Mezzodì: e *degli huomini ladroni d'infra'l tuo popolo s'eleueranno, *per adempier la visione: e *caderanno.

15 E'l rè del Settentrione verrà, e farà degli argini, e prenderà le città delle fortezze: e *le braccia del Mezzodì, e la scelta del suo popolo non potranno durare, e non *vi sarà* forza alcuna da resistere.

16 E *colui che sarà venuto contr' ad esso farà cio che gli piacerà: e non *vi sarà* alcuno che gli possa stare affronte: poi egli si fermerà *nel paese della bellezza, ilquale sarà consumato per man sua.

17 *Poi egli imprenderà di venire con le forze di tutto'l suo regno, *offerendo conditioni d'accordo, onde egli verrà a capo: e darà a quell' altro una figliuola per moglie, corrompendola: ma ella non sarà costante, e non terrà per lui.

18 Poi egli *volgerà la faccia all' isole, e ne prenderà molte: ma *un Capitano *farà cessare il vituperio fattogli da colui: ed oltr' a cio, renderà a lui stesso il suo vituperio.

19 Poi egli *volgerà la faccia alle fortezze del suo paese: e *traboccherà, e caderà, e sarà rotto, e non sarà più trouato.

20 Poi surgerà nello stato d'esso, *con* maestà reale, *uno che manderà attorno essattori: ma fra alquanti dì *sarà rotto, non in ira, ne in guerra.

v.4. *tosto* c. intorno a dodici anni dopo'l suo auuenimento alla corona. Vedi Dan.8.8. *per li* c. in quattro principali sattrapie, o prouincie: Dan.7.6 e 8.8. *alla sua* laquale perì tutta, dopo la morte d'Alessandro. *pari* c. in grandezza, ne in forza: Dan.8.22. *stirpato* c. per lo totale sterminio della progenie d'Alessandro. *oltr' a* c. oltr' a quelle quattro satrapie, vi saranno anchora diuersi altri piccioli gouernatori, e re, di certe particelle della ruina dell' imperio d'Alessandro. Altri traducono, ad altri ch'a quelli: c. ch'a' discendenti d'Alessandro. v.5. *rè del* c. in fine queste quattro satrapie si ridurranno a due principali regni c. d'Egitto, occupato da Ptolemeo figliuolo di Lago, detto, rè del Mezzodì. e di Babilonia, e d'Asia, occupato da Seleuco Nicanor: detto, re del Settentrione, amendue Capitani d'Alessandro. *costui* c. il rè e'l regno d'Asia. *sopra* c. piu che quel d'Egitto: o, contr' a lui percioche egli gli tolse tutta la Siria, e la Iudea, ed altri paesi. v.6. *si congiugneranno* c. il rè d'Asia, Antioco Sotero, figliuolo di Seleuco. e quel d'Egitto, Ptolemeo Seleuco. si congiugneranno per amistà: ed i lor figliuoli, Ptolemeo Filadelfo, ed Antioco Teo, per matrimoni: secondo la profetia, Dan.2.43. *la figliuola* c. Berenice, figliuola di Ptolemeo Filadelfo, maritata ad Antioco Teo: ilquale, per l'amor d'essa, ripudiò Laodice, sua moglie legitima, e sorella della medesima Berenice. *per far* c. per trattener la pace, e terminar tutte le differenze, per lequali erano presti ad entrare in guerra. *ella non* c. questo matrimonio non impedirà che non vengano ben tosto a guerra aperta. *ne colui* c. Antioco Teo morrà tosto appresso di veleno. e le forze del suo regno saranno fiaccate per vari sinistri accidenti, accennati qui appresso. *colei* c. Berenice, e'l suo figliuolo, e tutti i suoi partigiani, e seguito, saranno costretti d'arrendersi alla mercè di Seleuco Callinico, figliuolo di Teo, e di Laodice: ilquale gli farà tutti morire, all' istigatione di sua madre. *figliuolo* altri traducono, suo padre. c. il re d'Egitto, che morì tosto appresso. v.7. *d'un rampollo* c. Ptolemeo Euergete, fratello di Berenice, succederà a Ptolemeo Filadelfo, suo padre, nel regno d'Egitto: e, per vendicar la morte di sua sorella, assalirà Seleuco, con molta felicità. *se n'impadronirà* o, si fortificherà. v.8. *i lor dii* secondo l'usanza de' vittoriosi fra' pagani. Vedi 1.Sam.5.1. Isa.46.2. *senza tema* o, senza che'l rè del Settentrione lo possa offendere: o, essendo assicurato contr' a lui, o più possente di lui. v.9. *verrà* c. si farà coronare re di Siria, laquale egli terrà molti anni. v.10. *i figliuoli* c. Seleuco Cherauno, ed Antioco il grande, figliuoli di Callinico, rè dell' Asia. *in guerra* c. contr' a Ptolemeo Euerghete, rè d'Egitto, per riconquistare il regno di Siria. *l'uno* c. Antioco il grande, per un subito sforzo, a guisa di torrente traboccato, riconquisterà una gran parte del suo paese. *ritornerà* c. l'anno seguente egli tornerà con gran forze: ed, hauendo sconfitto l'essercito di Ptolemeo Filopator, figliuolo d'Euerghete, egli verrà fino ad una principale fortezza di quello, detta Rafia, alla frontiera d'Egitto, e la prenderà. Altri intendono una altra fortezza, detta Rabathamam. v.11. *il rè* c. Ptolemeo Filopator. *quella* c. quel grande essercito sarà sconfitto da Filopator. v.12. *il cuore* c. costui, gonfio della sua vittoria, sprezzerà il suo nimico, e si darà a voluttà, e dissolutioni senza perseguire la total ruina d'Antioco. v.13. *re del* c. Antioco, dopo la morte di Filopator, assalirà dinuouo Ptolemeo Epifane, figliuolo di Filopator, anchora giouane, contr' a cui molti de suoi sudditi si ribelleranno, e diuersi principi si collegheranno. v.14. *degli huomini* o, de' fattiosi. Mostra ch'intenda certi Iudei sedittiosi, od anche apostati, che s'aggiunsero alla parte, ed alla falsa religione del rè d'Egitto. *per adempiere* c. prendendo per pretesto della lor fattione cio che Isaia cap.19.19.21. hauea detto dell unione spirituale dell'Egitto con la Chiesa. *caderanno* c. essendo perseguiti da Antioco, come suoi ribelli. v.15. *le braccia* c. le forze d'Egitto. v.16. *colui che* c. Antioco il grande. *nel paese* c. nella Iudea. Vedi Dan.8.9. v.17. *Poi egli* c. Antioco il grande assalirà dinuouo l'Egitto, con felice successo. ma, per tema de' Romani, che si frametteranno in fauor di Ptolemeo Epifane, egli farà pace con lui, dandogli Cleopatra, sua figliuola, per moglie, hauendola innanzi subornata, per far morire il suo marito: ilche però ella non volle eseguire, anzi tenne per lo suo marito contr' al padre. Vedi Dan.2.43. *offerendo* secondo altri, ed egli haurà de' diritti seco: c. egli sarà seguito in questa impresa da molti Iudei, detti diritti, secondo'l senso di Deut.32.15. v.18. *volgerà* c. Antioco mouerà guerra all' Isole, e prouincie oltre mare, suddite, o collegate co' Romani. *un Capitano* c. Scipione, Consolo Romano, col suo fratello. *farà* c. non solo farà ritrarre Antioco da tutti i luoghi ch'egli haurà occupati a Romani ed a' loro amici, con vilipendio della Republica Romana: ma lo vincerà anchora in battaglia campale, e lo spoglierà d'una parte de' suoi stati, e lo costrignerà ad accettare una vergognosa pace. v.19. *volgerà* c. si ridurrà in Siria, ritenendosi in piazze forti, senza osar più fare alcuna impresa di guerra. *traboccherà* c. essendo ammazzato in un tumulto, volendo spogliare il Tempio di Belo, nel paese degli Elimei. v.20. *uno* c. Seleuco Filopator, figliuolo d'Antioco il grande, il cui regno sarà essercitato in tirannie, ed angarie, lequali egli si sforzerà d'essercitare etiandio sopra'l Tempio di Dio: 2.Macab.3.4. *sarà* c. morrà di veleno, non in guerra, ne a forza aperta.

21 Appresso, surgerà nel suo stato °uno sprezzato, °alqual non sarà imposta la gloria reale: ma egli verrà °quetamente, ed occuperà il regno per lusinghe.

22 E °le braccia del paese innondato saranno innondate da lui, e saranno rotte: come anche °il Capo del patto.

23 E, dopo l'accordo fatto °con quell' *altro*, egli procederà con frode: e °salirà, e si fortificherà con poca gente.

24 Egli entrerà °nel riposo, e ne' luoghi grassi della prouincia: e °farà cose, che i suoi padri, ne i padri de' suoi padri, non hauranno mai fatte: egli °spargerà alla *sua* gente preda, spoglie, e ricchezze: e farà dell' imprese contr' alle °fortezze: e *cio*, °fino ad un tempo.

25 Poi egli mouerà le sue forze, e'l cuor suo, contr' al rè del Mezzodì, con grande esercito: e'l rè del Mezzodì verrà a battaglia, con grande e potentissimo esercito: ma non potrà durare: percioche °si faranno delle macchinationi contr'a lui.

26 E quelli che mangeranno il suo piatto °lo romperanno: e l'esercito °di colui innonderà *il paese*, e molti caderanno uccisi.

27 °E'l cuore di que' due rè *sarà volto* ad offender *l'un l'altro*, ed in una medesima tauola parleranno insieme con menzogna: ma *cio* non riuscirà bene: percioche *vi sarà* anchora °una fine, al tempo diterminato.

28 E °colui se ne ritornerà al suo paese con gran ricchezze: °e'l suo cuore *sarà* contr'al Patto santo: ed egli farà *di gran cose*: e poi se ne ritornerà al suo paese.

29 °Al tempo diterminato, egli verrà dinuouo contr' al paese del Mezzodì: ma *la cosa* non riuscirà questa ultima volta come la prima.

30 °E verranno contr' a lui delle naui di Chittim, ed egli ne sarà contristato, e se ne ritornerà, ed indegnerà contr' al Patto santo, e farà *di gran cose*: °poi ritornerà, e °porgerà l'orecchie a quelli c'hauranno abbandonato il Patto santo.

31 E °le braccia terranno la parte sua, e * profaneranno il Santuario °della fortezza, °e torranno via il *sacrificio* continuo, e * *vi* metteranno °l'abbominatione disertante.

32 E °per lusinghe egli indurrà a contaminarsi quelli c'hauranno misfatto contr' al Patto: ma °il * popolo di quelli che conoscono l'Iddio loro si fortificherà, e °si porterà valorosamente.

33 E °gl' intendenti d'infra'l popolo ne ammaestreranno molti: e caderanno per la spada, e per le fiamme: *ed andranno* in cattiuità, e *saranno* in preda, *per molti* giorni.

34 Ma, mentre caderanno *così*, °saranno soccorsi d'un poco di soccorso: e °molti s'aggiugneranno con loro con be' sembianti infinti.

35 Di quegl' intendenti adunque °ne caderanno *alcuni*, accioche fra loro *ve ne sieno di quelli* che sieno posti al cimento, e purgati, ed imbiancati, fino al tempo °della fine: percioche *vi sarà* anchora *una fine* al tempo diterminato.

36 Questo rè adunque farà cio che gli piacerà, e s'innalzerà, e si magnificherà °sopra ogni dio: e * proferirà °cose strane contr' all' Iddio degl'iddii: e prospererà, °fin che °l'indegnatione sia venuta meno: conciò sia cosa che una diterminatione ne sia stata fatta.

37 Ed egli °non si curerà degl' iddii de' suoi padri, °ne d'amor di donne, ne di dio alcuno: percioche egli si magnificherà sopra ogni cosa.

38 Ed egli honorerà °un dio delle fortezze sopra'l suo seggio: egli honorerà, °con oro, e con argento, e con gemme, e con cose pretiose, un dio, °ilquale i suoi padri non hauranno conosciuto.

v. 31. Dan. 8.11. e 12.11. 1. Macab. 1. 59 41. * Dan. 12. 11.

v. 36. Dan. 7.8. e 8.25.

v.21. *uno sprezzato* c. Antioco, sopranominato Epifane, c. l'Illustre: all' opposito di che lo Spirito lo nomina sprezzato, per li suoi esecrabili fatti, e qualità. Vedi Dan. 7.8. e 8.9. *alquale* c. che non sarà ne creato, ne coronato rè: ed anche non s'impadronirà del regno a mano armata: ma s'auanzerà come tutore di Demetrio, suo nipote, figliuolo di Seleuco: e guadagnerà i cuori con presenti, carezze, e pratiche: e così s'installerà nel regno. *quetamente* o, per fraude: Dan. 8.23.24. v.22. *le braccia* c. le forze dell' Egitto, paese innondato tutti gli anni dal Nilo, onde procede la sua abbondanza, e forza, saranno assalite, ed in un subito atterrate da lui. *il Capo* c. Iddio stesso: Dan. 8.10.25. Capo del suo popolo, congiunto a lui per lo suo santo patto. Così in questo versetto sono sommariamente comprese le due maggiori imprese d'Antioco c. sopra l'Egitto, e sopra la Iudea, che sono dipoi più partitamente specificate.

v.23. *con quello* c. con Ptolemeo Filometor, rè d'Egitto. *salirà* c. in Egitto, menando seco piccol seguito, per non dare ombra agli Egitti: ma pur si farà padrone delle principali fortezze. v.24. *nel riposo* c. nell' Egitto, paese che godera in quel tempo di pace, e d'ogni abbondanza. *farà cose* c. occupando la maggior parte dell' Egitto, siche i suoi padri non sepper mai fare. *spargerà* vedi di queste immense larghezze d'Antioco a' suoi soldati, 1. Macab. 3.30. *fortezze* c. d'Egitto. *fino ad* c. fin che Filometor, diuenuto grande, scacci le sue guernigioni. v.25. *si faranno* c. i suoi grandi, i suoi ministri, e consiglieri, corrotti da Antioco, lo tradiranno: onde egli perderà la battaglia. v.26. *lo romperanno* c. per la lor perfidia saranno cagione ch'egli sarà sconfitto. *di colui* c. d'Antioco. v.27. *E'l cuore* c. dopo che Filometor sarà stato sconfitto, egli farà pace con Antioco, e lo riceuerà con gran festa, ed accoglienze: ma tutto cio non sarà senon una finta, ritenendo amendue i loro odii antichi. *una fine* c. a questa falsa pace, nel tempo da Dio ordinato. Vedi v. 29. e 40. v.28. *colui* c. Antioco. *e'l suo* c. egli imprenderà di souuertire il culto del vero Dio, e di distruggere il suo popolo. v.22. Dan. 7.25. e 8.24. 1 Macab 1.46.47. v.29. *Al tempo* delquale vedi 27. v.30. *E verranno* c. i Romani, chiamati dal rè d'Egitto a suo aiuto, verranno per mare da' porti di Grecia, detta paese di Chittim. Num. 24.24. o, d'Italia, e di Cilicia ordinando ad Antioco, per ambasciata espressa ch'egli habbia a lasciare l'Egitto in pace, siche egli farà malgrado suo, e sfogherà il suo furore sopra i Iudei. *poi* c. in capo di due anni 1. Macab. 1.30. 2. Macab. 5.24. *porgerà* c. alle scelerate persuasioni, e consigli di certi apostati Iudei, per opprimere, ed infestare i lor propi fratelli, quali furono Iason, 2. Macab 1.7. e 4.7. e Menelao, 2. Macab. 4.23. v.31. *le braccia* c. egli haurà molti seguaci d'infra i più potenti del popolo: 1 Macab 1.45. *della fortezza* c. di Ierusalem, piazza fortissima di sito: o, del Tempio, che era come la Rocca del gran Rè. Vedi Zac. 9.12. e 11.2. *torranno* c. annulleranno tutto'l seruigio di Dio: Dan. 8.11.

l'abbominatione secondo alcuni, è l'idolo di Gioue Olimpio, 2. Macab. 6.2. secondo altri, un Altare idolatrico, rizzato sopra l'Altare di Dio, 1 Macab. 1.57.62. per lequali cose il popolo, rifiutando d'acconsentire all' idolatria, fu sterminato; e'l Tempio, e'l seruigio di Dio, fu diserto. v.32. *per lusinghe* c. per doni, promesse, ed allettamenti, indurrà i Iudei della sua parte a prostituirsi all' idolatria, per attrarui gli altri. *il popolo* c. i veri fedeli, tra' quali sarà conseruato il vero popolo di Dio, si mostreranno costanti, e perseueranti nel suo puro seruigio. *si porterà* c. vincerà tutte le tentationi. v.33. *gl' intendenti* c. quelli, che Iddio haurà viuamente alluminati per la sua parola, e Spirito, ammaestreranno, e fortificheranno i lor fratelli, per la lor dottrina, ed essemplo. Altri intendono questo d'una certa società religiosa, che si formò in que' tempi, detta degli Asidei, c. pii, e santi, intendentissimi, e molto zelanti nella Legge di Dio. Vedi 1. Macab. 2.42. e 7.13. 2. Macab. 14.6. v.34. *saranno* c. per Mattatia, e gli altri Asmonei, o Macabei: 1. Macab. 2.1. 2. Macab. 8.1.

molti c. d'infra'l popolo di Dio, iquali essendo innanzi trascorsi nell' idolatria, dopo c'hauranno veduto qualche largheggiamento per li Macabei, s'uniranno co' lor fratelli: ma senza alcuna fede interiore, ne pietà. v.35. *ne caderanno* c. molti d'infra loro sofferranno il martirio: accioche la proua della lor fede, e la purificatione de' lor cuori, ed opere, si faccia in questo mondo per lo fuoco dell' afflittioni, a lor salute eterna. Vedi Dan. 12.10. *della fine* c. diterminata per lo consiglio di Dio, per por fine a queste persecutioni.

v.36. *sopra ogni* inquanto egli diuieterà l'essercitio d'ogni religione, fuor di quella sola ch'egli stabilirà. 1. Macab. 1.43. e 3.29. *cose strane* vedi Dan. 7.25. e 8.10.25. 1. Macab. 1.45. &c. *fin che* c. fino al termine prefisso da Dio a' suoi giudicii, e visitationi sopra'l suo popolo.

v.37. *non si* c. egli annullerà la sua propia religione antica: 1. Macab 1.43. *ne d'amor* c. Antioco, in questo fatto di superstitione, sarà così rigoroso, ch'egli non permetterà ad alcuna delle sue donne, dellequali egli ne haurà molte, e tra l'altre una Iudea, di esercitare la lor religione: come hanno fatto altri rè, 1. Re 11.4. e 16.31. Altri riferiscono questo all' animo fellone di questo re, che non si lascio giammai raddolcire per alcuna affettione naturale. Senon che'l vitio contr' a natura sia qui accennato in lui. v.38. *un dio* c. Gioue Olimpio, alquale Antioco consacrò il Tempio di Dio, 2. Macab. 6.2. ed in questa maniera egli lo stantio come dentro la Rocca di Dio stesso: v.38. *con oro* c. con doni, ed offerte di queste cose, nella maniera degl' idolatri. *ilquale i suoi* percioche il suddetto Gioue Olimpio era un idolo d'Atene, e non di Siria, paese natio d'Antioco.

39 Ed °egli verrà a capo de' luoghi muniti delle fortezze, con quell' idolo strano: °egli accrescerà d'honore quelli ch'egli riconoscerà, e gli farà signoreggiar sopra molti, e spartirà la terra per prezzo.

40 Hor in sul tempo °della fine, °il rè del Mezzodì cozzerà con lui: e'l rè del Settentrione gli verrà addosso, a guisa di turbo, con carri, e con cavalieri, e con molto naviglio: ed entrerà ne' paesi d'esso, ed innonderà, e passerà a traverso.

41 Ed entrerà °nel paese della bellezza, e molti *paesi* °ruineranno: e questi °scamperanno dalla sua mano, Edom, Moab, e la principal parte de' figliuoli d'Ammon.

42 Così egli metterà la mano sopra *molti* paesi, e'l paese d'Egitto non iscamperà.

43 E si farà padrone de' tesori d'oro, e d'argento, e di tutte le cose preciose d'Egitto: ed i °Libii, e gli Etiopi *saranno* al suo seguito.

44 Ma °romori dal Levante, e dal Settentrione lo °turberanno: ed egli °uscirà con grande ira, per distruggere, e per disperder molti.

45 E °pianterà le tende del suo padiglione reale fra i mari, presso del santo Monte °di bellezza: poi, come sarà pervenuto °al suo fine, non *vi sarà* alcuno che l'aiuti.

CAP. XII.

L'Angelo dichiara a Daniel l'ultima disolatione della natione de' Iudei, dopo ch'ella haurà rifiutato il Messia: ed incontrario, la salute, e la gloria eterna, che gli eletti otterranno da lui, dopo le persecutioni innanzi descritte: 4 la cui durata gli è anchora più spetialmente significata.

HOr °in quel tempo si leverà °Micael, quel gran Principe, °che stà per li figliuoli del tuo popolo: e vi sarà °un tempo di distretta, qual non fu giammai, da che *questo popolo* è stato natione, fino a quel tempo: ed in quel tempo °d'infra'l tuo popolo sarà salvato chiunque si troverà scritto °nel Libro.

2 E °la moltitudine di quelli che °dormono nella polvere della terra * si risveglieranno: gli uni a vita eterna, e gli altri °a vituperi, ed ad infamia eterna.

v.2. Gio. 5.28.29. Fat.24.15.

3 * E °gl'intendenti risplenderanno come lo splendor della * distesa: e quelli °c'havranno giustificati molti *risplenderanno* °come le stelle in sempiterno.

v.3. Mat. 13.43. *Gen.1.6.

4 * Hor tu, Daniel, °serra queste parole, e suggella questo Libro, infino al tempo della fine: *allhora* molti °andranno attorno, e °la conoscenza sarà accresciuta.

v.4. Dan. 8.26.

5 Poi io Daniel riguardai: ed ecco, altri °due, che stavano ritti in piè: l'uno di qua sopra l'una delle ripe del °fiume; l'altro di là, sopra l'altra.

6 E *l'uno d'essi* disse °all'huomo vestito di panni lini, ilquale *era* °sopra l'acque del fiume, Quando *sarà* infine il compimento di queste °maraviglie?

7 Ed io udì l'huomo vestito di panni lini, ch'*era* sopra l'acque del fiume: ilquale, levata la man destra, e la sinistra, al cielo, giurò per colui che vive in eterno, che °tutte queste cose sarebbero compiute, infra un tempo, de' tempi, e la metà *d'un tempo*: ed °allhora che *colui* haurebbe finito di dissipar le forze del popolo santo.

8 Ed io udì ben cio, ma °non l'intesi. E dissi, Signor mio, qual *sarà* la fine di queste cose?

9 Ed egli *mi* disse, °Va, Daniel: percioche queste parole * *son* nascoste, e suggellate, infino al tempo della fine.

v.9. Dan. 12.4.

10 * Molti saranno °purificati, ed imbiancati, e posti al cimento: ma °gli empi opereranno empiamente: e °niuno degli empi intenderà *queste cose*: ma °gl'intendenti *le* intenderanno.

v.10. Dan. 11. 35.

11 Hor, dal tempo che sarà stato tolto * il *sacrificio* continuo, e sarà stata posta * l'abbominatione disertante, °*vi saranno* °mille dugennovanta giorni.

v.11. Dan. 8.11. *Dan.11. 31.

v.39. *egli verrà* c. egli occuperà Ierusalem, e principalmente la Città e fortezza di David, per laquale, grandemente fortificata, e fornita di gente, egli abbatterà il servigio di Dio, e stabilirà la sua abbomineuole idolatria nel Tempio 1.Macab.1.35.38. come se quell' idolo fosse il suo protettore contr' al servigio di Dio. *egli accrescerà* c. innalzerà in dignità quelli d'infra i Iudei che gli compiaceranno ne' suoi scellerati consigli, ed imprese: come Iason, 2.Macab.4.7.8 e Menelao, 2.Macab.4.23.24.50. iquali egli per danari fece sommi Sacerdoti, e governatori del popolo. v.40. *della fine* c. in sul termine da Dio posto al regno d'Antioco ed alle sue persecutioni: v.35. *il rè* c. Filometor, rè d'Egitto, verrà contr' ad Antioco, ilquale, con gran forze, e eserciti, l'assalirà, lo vincerà, lo scaccerà fuori de' suoi stati, e scorrerà vittoriosamente l'Egitto, ed altri paesi vicini. v.41. *nel paese* c. nella Iudea. Vedi Dan.8.9. e 11.16. *ruineranno* c. per le correrie, e guasti di questa guerra. *scamperanno* percioche terranno la parte d'Antioco. v.43. *Libii* popoli dell' Africa, sudditi di Filometor, iquali, dopo ch'egli fu vinto si sottomise o al servigio, ed al soldo d'Antioco. v.44. *romori* c. della ribellione de' Persiani, e Parti, popoli verso'l Levante Settentrionale della Siria: e della loro invasione sopra gli stati d'Antioco. *lo turberanno* c. nella sua impresa contr' a' Iudei, iquali hauranno scosso il suo giogo, e si saranno messi in libertà sotto Iuda Macabeo: 1.Macab.3.27. *uscirà* c. manderà i suoi Capitani, con un potente esercito, per distruggere tutta la natione de' Iudei 1.Macab.3.32.35. v.45. *pianterà* c. l'esercito d'Antioco s'accamperà, con la tenda reale, per segno di piena podestà data a' suoi Capitani, in Emmaus, fra' mari di Sodoma, e Mediterraneo, presso di Ierusalem: 1.Macab.3.40. e 4.3. e quivi sarà sconfitto. *di bellezza* vedi Sal.48.3. Dan.8.9. *al suo fine* delquale vedi 1.Macab 6.8.

CAP. XII. v.1. *in quel* c. dopo la distruttione di tutte le suddette Monarchie. Vedi Dan.2.44. *Micael* c. il Figliuol di Dio apparirà in carne: e sarà da Dio, suo Padre, stabilito Re eterno della sua Chiesa. Vedi Dan.10.13.21. Ios.5.14.15. *che stà* c. che è lor protettore contr'a tutti i lor nimici. Sal.54.6. *un tempo* pare che questo si riferisca alle estreme calamità sofferte per li Iudei da' Romani, dopo la salita di Christo in cielo Matt.24.21. *d'infra'l* c. Iddio salverà i suoi eletti, dalla generale riprobatione, e sterminio del popolo de' Iudei. Vedi Matt 24.22. Rom.9.27.29. *nel Libro* c. di vita eterna: Sal.69.29. Luc.10.20. Fil 4.3 Apoc.[illegible] v.2. *La moltitudine* l'Angelo passa fino al compimento del Regno di Christo, e della salute eterna della Chiesa, nell' ultima risurrettione, congiunta con la finale distruttione de' nimici d'essa. *dormono* termine della Scrittura, per significare l'immortalità dell' anima, dopo la morte del corpo, con la certa sicurtà della risurrettione. *a vituperi* vedi Isa.66.24. Rom 9.21. v.3. *gl'intendenti* c. i veri fedeli, iquali in questo mondo saranno stati illuminati per lo Spirito santo in fede, goderanno la luce di gloria nel Regno celeste. La allusione agl' intendenti, di cui havea parlato ne' tempi d'Antioco · Dan.11.33 35. *c'havranno* c. i fedeli ministri dell' Evangelio, per la sola fede alquale l'huomo può esser giustificato: e per la sua dottrina santificato in novità di vita. Vedi 1.Tim.4.16. Iac.5.19 20. *come le* vedi 1.Cor.15.41. v.4. *serra* c. l'uso, e la chiara intelligenza di questa profetia non è per lo tempo presente, v.9. ma per li tempi dell' adempimento d'essa, ordinati da Dio. *andranno* c. per ricercar le profetie, affine d'essere ammaestrati, consolati, e rassicurati. *la conoscenza* c. Iddio, per lo suo Spirito, e per gli avvenimenti, darà piena conoscenza di queste cose, oscuramente predette. Vedi Isa.29. 18. Ier 23.20 v.5. *due* c. Angeli, diversi da colui c'havea fino allhora parlato al profeta. *fiume* delquale Dan.10.4. v.6. *all' huomo* delquale Dan.10.5. *sopra* vedi Dan.8.16. *maraviglie* c. ammirabili preditioni, ed accidenti strani della Chiesa. v.7. *tutte queste* c. che questa desolatione della Chiesa per Antioco sarebbe terminata in tre anni e mezzo: Dan.7.25. *allhora che* c. quando Antioco haurebbe ridotto il popolo allo stremo, Iddio gli porgerebbe soccorso miracolosamente. v.8. *non l'intesi* c. il segreto di que' tempi [illegible] v.9. *Va* c. contentati: astienti di domandare più innanzi di queste cose, onde la conoscenza è riservata al suo proprio tempo, e non appartiene ne a te, ne al tuo secolo v.13. v.10. *purificati* c. per le persecutioni suddette. *gli empi* vedi Dan.[illegible] 1.Macab.1.12.43 [illegible] *niuno* c. i profani, ed apostati, non attenderanno a queste profetie, e non ne trarranno alcun beneficio d'avvertimento, e [illegible] *gl'intendenti* de' quali vedi Dan.11.33.35. v.11. *vi saranno* c. fino attanto che'l servigio di Dio sia ristabilito nel Tempio, e ch'ello sia purgato d'ogn' idolatria: 1.Macab.4.37. *mille* che sono i tre anni e mezzo, v.7. con tredici giorni di più: o compresi nel numero tondo suddetto: o sopraggiunti per additare qualche singolare termine d'accidente, non specificato nella Scrittura.

12 Beato chi aspetterà patientemente, e giugnerà [a] a mille trecentrentacinque giorni.

13 Ma, quant' è a te, [b] vattene al *tuo* fine: hor tu haurai riposo, e dimorerai nella tua conditione fino alla fine de' tuoi dì.

v.12. *a mille* in questo numero vi sono quarantacinque giorni di più che nel precedente: ed è verisimile che quelli passarono dal ristabilimento del seruigio di Dio, fino alla piaga d'Antioco, 1.Macab.6.8.9. dellaquale, dopo hauer languito molti giorni, egli morì: 1.Macab.6.16. onde il popolo fu del tutto francato della sua tirannia. v.13. *vattene* c. dispuonti a finire pacificamente il corso della tua vita, nellaquale tu sarai esente di queste calamità, v.9. e mantenuto nel grado d'honore che tu possiedi. Dan.6.28.

IL LIBRO
del
PROFETA
HOSEA.

Dopo che le dieci tribu d'Israel si furono separate dal regno di Iuda, e dalla comunione della Chiesa, e del puro seruigio di Dio; il Signore non lasciò però di conseruare in esse qualche forma di Chiesa, per la predicatione della sua parola, amministrata per li suoi profeti, per sostenere i suoi eletti nella professione del patto di Dio, e nel godimento della sua gratia; e preseruargli da' mali regnanti; e ricoglierne, e saluarne le reliquie. Ed altresì, per arguire, e condannare gli empi, richiamargli a penitenza, e spauentargli per la dinuntiatione de' giudicij di Dio. In somma, per supplire il difetto del ministerio ordinario de' sacerdoti, e Leuiti, che era affatto annullato fra loro: e per conseruar la ragione di Dio fra un popolo, ilquale, per la patienza d'esso, portaua anchora il suo nome, e le sue insegne. Fra questi profeti fu Hosea, suscitato nel tempo dell' ultimo dichinamento di quel regno. Il sommario delle cui profetie è contenuto in questo Libro: e si riferisce a due capi principali: cioè, alla Legge, ed all' Euangelio. Nel primo egli scuopre, riprende, e condanna aspramente la corruttione generale, che regnaua nelle dieci tribu: principalmente per rispetto dell' idolatria de' vitelli, e de' Baali: fonte di tutti gli altri vitii del gouerno publico, e della vita priuata. Senza risparmiare di quando in quando Iuda stesso: benche in grado più moderato di riprensione, per la sua perseueranza nel seruigio, e nel patto di Dio. Poi dinuntia loro la lor prossima riprobatione, final distruttione, e dissipatione: nonostante tutte le lor confidanze ne' mezzi e soccorsi mondani, de' quali egli ribatte la vanità. Nel secondo, promette la gratia di Dio al rimanente de' veri fedeli, e penitenti: ed al corpo del popolo la sua ultima conuersione, e ristabilimento sotto l' Euangelio: ed a tutto'l vero Israel spirituale, raccolto indifferentemente da tutte le nationi, il suo adunamento, pace, salute, rigeneratione, e congiuntione eterna con Dio, per Iesu Christo, Rè, e Sposo della sua Chiesa. Hor questi due capi sono trattati in due diuerse maniere: ne' tre primi capitoli breuemente, ed oscuramente, sotto due figure, o visioni: nel rimanente del Libro, in termini più chiari, e per ragionamenti più ampiamente distesi.

CAP. I.

Il profeta narra come il Signore gli mostrò in visione, e gli comandò di dichiarare al popolo, sotto la figura d'una donna adultera, e de' suoi figliuoli bastardi, quale era la corruttione generale, e particolare, delle dieci tribu, intorno al suo patto, e servigio: e qual punitione egli ne farebbe: 10 con una profetia dell' ultima conversione d'Israel.

LA parola del Signore, che fu *indirizzata* ad Hosea, figliuolo di Beeri, a dì d'Vzzia, di Iotam, d'Achaz, d'Ezechia, rè di Iuda: ed a' dì °di Ieroboam, figliuolo di Ioas, rè d'Israel.

2 Nel principio, quando'l Signore parlò °per Hosea, il Signore disse ad Hosea, °Va, prenditi per moglie °una meretrice, e *genera* de' figliuoli °di fornicatione: °percioche il paese fornica senza fine, *sviandosi* dal Signore.

3 Ed egli andò, e prese °Gomer, figliuola di °Diblaim: ed ella concepette, e gli partorì un figliuolo.

4 Ed il Signore gli disse, Puongli nome °Izreel: percioche fra qui a poco tempo farò punitione °del sangue d'Izreel, sopra la casa di Iehu: e °farò venir meno il regno della casa d'Israel.

5 Ed in quel giorno avverrà ch'io °romperò l'arco d'Israel °nella Valle d'Izreel.

6 Poi ella concepette anchora, e partorì una figliuola. E'l *Signore* disse ad Hosea, Puonle nome °Lo-ruhama: percioche io non continuerò più di far misericordia alla casa d'Israel, °ma gli torrò del tutto via.

7 Ma farò misericordia alla casa °di Iuda, e gli salverò °per lo Signore Iddio loro: e *non gli salverò per arco, ne per ispada, ne per battaglia, ne per cavalli, ne per cavalieri.

v. 7. *Zac.* 4.6.

8 Poi ella spoppò Lo-ruhama, e concepette, e partorì un figliuolo.

9 E'l *Signore* disse *ad Hosea*, Puongli nome, °Loammi: percioche voi non *siete* mio popolo, ed io altresì non sarò °vostro.

10 Pur nondimeno °il numero de' figliuoli d'Israel sarà come la rena del mare, che non si può ne misurare, ne annoverare: ed *avverrà che, °in luogo che sarà loro stato detto, Voi non *siete* mio popolo; si dirà loro, Figliuoli dell' Iddio vivente.

v. 10. *Rom.* 9.25. 26. 1. *Piet.* 2.10.

11 Ed °i figliuoli di Iuda, ed i figliuoli d'Israel, si raunaranno insieme, e si costituiranno un Capo, e °saliranno dalla terra: percioche °il giorno d'Izreel *sarà* grande.

CAP. II.

Il Signore comanda al profeta, ed a tutti i veri fedeli d'infra le dieci tribu, di richiamare il popolo a penitenza, proponendogli le minacce de' giudicii di Dio per le sue horribili, e sfrenate idolatrie: 14 aggiugnendo però promesse della finale conversione d'esso, per la virtù della sua gratia sotto l'Evangelio, accompagnata d'ogni benedittione.

°DIte a' vostri fratelli, Ammi; ed alle vostre sorelle, Ruhama.

2 °Contendete con la madre vostra, contendete: *dicendole* °ch'ella non *è più* mia moglie, e ch'io non *sono più* suo marito: e °che tolga le sue fornicationi dalla sua faccia, ed i suoi adulterii d'infra le sue mammelle.

3 Che talhora io °non la spogli tutta nuda, e non la metta nello stato ch'era nel giorno °che nacque: e non la renda simile ad un diserto, e non la riduca ad essere come una terra arida, e non la faccia morir °di sete.

4 E non habbia pietà °de' suoi figliuoli: percioche son figliuoli °di fornicationi.

5 Con ciò sia cosa che la madre loro habbia fornicato: quella che gli ha partoriti è stata suer-

CAP. I. v.1. *di Ieroboam* come Amos 1.1. Ben vi furono d'altri rè delle dieci tribu, fino ad Ezechia: ma puo essere che sotto Ieroboam Hosea profetizzò fra le dieci tribu: e che, dopo esso, si ridusse in Iuda: overo, gli altri rè sono tralasciati, perche sotto essi tutto lo stato andò sottosopra per rivolte, e turbamenti perpetui. v.2. *per Hosea* o, in Hosea: per accennare l'interiore rivelatione profetica: Num.12.6.2.Sam.23.2. *Va, prenditi* v'è apparenza che tutto ciò fu comandato, e parve al profeta che fosse eseguito, in visione: acciochè, essendo riferito al popolo, egli vedesse, nello specchio di questa allegoria, la sua obligatione inverso Iddio, e la sua ribellione, e dislealtà: e la punitione ch'Iddio ne farebbe. Vedi Hos.3.1. *una meretrice* non, che sia già meretrice: ma che, essendo maritata, si farà. L'applicatione della figura al suggetto richiede che sia così inteso: onde appare che tutto questo è stato fatto in visione. *di fornicatione* c. i quali realmente sieno nati d'illegitimo congiugnimento, benche portino il tuo nome. *percioche* c. io voglio che in questa maniera tu rappresenti, e rimproveri al popolo le sue idolatrie, e sviamenti spirituali. Vedi Sal.73.27. Ezec.23.3.4. v.3. *Gomer* alcuni stimano che sia il nome di qualche famosa meretrice di quel tempo. Altri, che sia un nome finto, per accennare le qualità del popolo di Dio, così in gratia, (percioche può significare perfettione) come in giudicio: percioche può esser preso per fine, o finale sterminio. *Diblaim* la ragione di questo nome, che pare essere anch'esso figurativo, è molto scura. Alcuni hanno creduto che sia il nome d'un diserto, Ezech.6.14. per mostrare l'origine miserabile della Chiesa nella sua natura: come Cant.3.6. Ezech.16.7. v.4. *Izreel* mostra che per que' tre figliuoli fu figurata la ruina del regno delle dieci tribu, avvenuta in tre diverse riprese. onde la prima fu l'estintione della progenie di Iehu, 2.rè 15.12. l'altre due furono le invasioni delli rè d'Assiria: 2.rè 15.29. e 17.3.6. *del sangue* c. dell' esecutioni fatte da Iehu in Izreel, 2.rè 9.24.31. e 10.11.17. comandate da Dio: per ristabilire il suo servigio: il che non essendo adempiuto da Iehu, 2.rè 10.29. quelle gli sono imputate a tanti micidi. Vedi 1.rè 16.7. *farò venire* percioche, per lo sterminio della linea di Iehu, il regno d'Israel ricevette una tal piaga, che non poté più rilevarsi. v.5. *romperò* c. io abbatterò le lor forze, torrò loro ogni modo di difendersi, e di sussistere contr'a' lor nimici: per qualche perdita di battaglia, od altro accidente, non mentovato nella Scrittura. *nella Valle* dellaquale vedi Ios.17.16. Giud.6.33. v.6. *Lo-ruhama* c. una dellaquale non s'ha misericordia: Rom.9.25. *ma gli altrè* percioche io ho loro assai perdonato. v.7. *di Iuda* nellaquale era rimaso il patto, il servigio, e la Chiesa di Dio. *per lo Signore* c. per me stesso, miracolosamente: o, per la virtù del Figliuolo eterno di Dio, Capo, e Salvatore perpetuo della sua Chiesa. v.9. *Loammi* c. uno che non è mio popolo Rom.9.25. *vostro* c. il vostro Dio, secondo la scambievole conditione del patto. v.10. *il numero* questo può intendersi della multiplicatione di questo popolo nelle sue dispersioni, fino al tempo della sua conversione. *in luogo* c. per l'Evangelio ricevuto in fine da loro, essi acquisteranno un titolo di più stretto patto, e congiuntione con Dio, essendo fatti, non sol popolo, e sudditi: ma figliuoli, in adottatione di gratia e rigeneratione di Spirito, e santa libertà spirituale &c. v.11. *i figliuoli* c. in fine tutto Israel riconoscerà, ed accetterà Christo per suo Capo, e saranno tutti insieme riuniti alla sua Chiesa: Rom.11.12.15.25. 2. Cor.3.16. Vedi Isa.11.13. Ier.3.18. Ezech.37.16.22. *saliranno* c. si separeranno dal mondo, per aggiugnersi alla Chiesa, e così inviarsi al Regno de' cieli. *il giorno* c. quel tempo sarà ammirabile, per l'adunamento degl'Israeliti, ch'erano innanzi stati più tosto un Izreel, c. popolo sparso da Dio, che Israel.

CAP. II. v.1. *Dite* c. tu, Hosea, e tutti gli altri fedeli, che siete fra questo popolo, no'l reputiate anchora per riprovato del tutto, per abbandonarlo al suo senso: richiamatelo a penitenza, rappresentandogli quale è il dovere del popolo di Dio, significato per Ammi, c. popol mio: inverso'lquale Iddio non ha anchora ristrette le viscere della sua misericordia: il che è accennato per Ruhama. v.2. *Contendete* c. arguite publicamente il corpo della vostra natione. *ch'ella* c. ch'ella non mi serva la fede promessa, che fino ad hora io ho ragione di ripudiarla: il che io indugio anchora di fare per la mia gran patienza. *che tolga* c. ch'ella si disponga ad una vera castità, e purità spirituale, non usando più impudichi adescamenti, e pratiche, per indurre i popoli profani a commercio d'idolatria. Vedi Ier.2.33 e 4.30. v.3. *non la spogli* c. non la privi di tutte le mie gratie corporali, e spirituali, e non la riduca ad estrema miseria. Vedi Ezech.16.39. e 23.26.29. *che nacque* vedi Ezech.16.4. *di sete* c. dell' ardor della mia ira, non temperata d'alcuna gratia, o consolatione: Ier.2.15. Ezech 22.24. Amos 8.11.13. v.4. *de' suoi* c. delle membra particolari di questo popolo. *di fornicationi* c. illegitimi, non partecipando punto la rigeneratione del Padre celeste, a santità di vita: anzi corrotti, come la lor madre. Vedi Gio. 8.44.

gognata: percioche ha detto, Io andrò dietro a' miei [a]amanti, che mi danno il mio pane, e la mia acqua: la mia lana, e'l mio lino: il mio olio, e le mie beuande.

6 Per cio, ecco, io [b]assieperò la sua via di spine, e *le* farò una chiusura *attorno*: ed ella non ritrouerà i suoi sentieri.

7 Ed [c]andrà dietro a' suoi amanti, ma non gli aggiugnerà: e gli ricercherà, ma non gli trouerà: la onde dirà, Io andrò, e ritornerò [d]al mio primiero marito: percioche allhora io staua meglio ch'al presente.

8 Hor ella non ha riconosciuto ch'io le haueа dato il frumento, e'l mosto, e l'olio: e ch'io le haueа accresciuto l'argento, e l'oro, *ilquale* essi [e]hanno impiegato intorno a Baal.

9 Per cio, io ripiglierò il mio frumento [f]nel suo tempo, e'l mio mosto nella sua stagione: e riscoterò la mia lana, e'l mio lino, *ch'erano* per coprir le sue vergogne.

10 Ed hora * io scoprirò le sue vergogne, alla vista de' suoi amanti: e niuno la riscoterà di man mia.

11 E farò venir meno tutte le sue letitie, [g]le sue feste, le sue calendi, ed i suoi Sabati, e tutte le sue solennità.

12 E disertterò le sue viti, ed i suoi fichi; de' quali ella diceua, Queste cose *sono* il mio premio, che i miei amanti m'hanno donato: ed io gli ridurrò in bosco, e le fiere della campagna gli mangeranno.

13 E farò punitione sopra lei de' giorni de' Baali, ne' quali ella ha fatti loro profumi, e [h]s'è adorna de' suoi pendenti, e monili, ed è andata dietro a' suoi amanti, e m'ha dimenticato: dice il Signore.

14 [i]Per cio, ecco, io l'attrarrò, e [k]la farò caminare per lo diserto, e la racconsolerò.

15 E le darò le sue vigne, [l]da quel luogo; e [m]la Valle d'Acor, per entrata di speranza: ed ella canterà quiui, come a' dì della sua [n]fanciullezza, e come quando salì fuor del paese d'Egitto.

16 E [in] quel giorno auuerrà, dice il Signore, che tu mi chiamerai, Marito mio: e non mi chiamerai più, [o]Baal mio.

17 Ed * io torrò via dalla sua bocca i Baali, e quelli non saranno più ricordati per li nomi loro.

18 Ed in quel tempo * farò ch'hauranno [p]patto con le fiere della campagna, e con gli uccelli del cielo, e co' rettili della terra: e * romperò archi, e spade, e *strumenti di* guerra; e farò che verranno meno nel paese: e gli farò giacere in sicurtà.

19 Ed io [q]ti sposerò in eterno: e ti sposerò in giustitia, ed in giudicio, ed in benignità, ed in compassioni.

20 Anzi ti sposerò [r]in verità: e tu * conoscerai il Signore.

21 Ed auuerrà in quel giorno, ch'io [s]risponderò, dice il Signore, * risponderò al cielo, ed esso risponderà alla terra.

22 E la terra risponderà al frumento, ed al mosto, ed all' olio: e queste cose risponderanno [t]ad Izreel.

23 Ed io me la [u]seminerò nella terra, ed haurò pietà [x]di Lo-ruhama: e * dirò a Lo-ammi, Tu *sei* mio popolo: ed egli mi dirà, Dio mio.

v.10. Ezec 16.37. e 23.29.

v.17. Eso. 23.13. Sal. 16.4. Zac. 13.2.

v.18. Iob 5.23. Isa. 11.6. Eze. 34.25.

*Sal.46. 10. Isa. 2. 4. Ezech. 39.9.

v.20. Ier. 31.34.

v.21. Zac. 8.12.

v.23. Rom. 9. 26. 1. Piet. 2.10.

CAP. III.

Il Signore ordina al profeta in visione un segno, e figura, per rappresentare al popolo, che, hauendo Iddio rinouato con lui il suo patto; ed esso hauendolo sempre rotto, egli lo rigitterebbe, e lo separerebbe da se, e dalla sua gratia, fino al tempo della sua ultima conuersione a Christo.

POi il Signore mi disse, Va [a]anchora, *ed* [b]ama una donna, laquale essendo amata dal *suo* marito, sia adultera: secondo che'l Signore ama i figliuoli d'Israel, ed essi riguardano ad altri dii, ed amano [c]i fiaschi del vino.

2 Io adunque [d]m'acquistai *quella donna* [e]per quindici *sicli* d'argento, e per un Homer ed un [f]Letec d'orzo.

3 [g]Poi le dissi, [h]Rimantimi *così* per molti giorni: non fornicare, e non maritarti ad alcuno: ed io altresì *aspetterò* dietro a te.

v.5. *amanti* c. idoli, e popoli idolatri, per lo cui beneficio, e non del vero Iddio, io ho abbondanza d'ogni bene: v.8.12. Vedi Ier. 44.17. v.6. *assieperò* c. la rinchiuderò in difficoltà, ed in distrette estreme, onde non potrà più scorrere a sua voglia. Vedi Iob 3.23. e 19.8. Lam.3.7.9. v.7. *andrà* c. procaccerà da loro fauore, ed aiuto, ma indarno: tutti l'abbandoneranno, e cangeranno il loro antico amore in odio mortale: Ier.2.36. Ezech.16.37. *al mio* c. a Dio. v.8. *hanno* c. a far degl'idoli: o, a seruirgli, ed honorargli. Vedi Ezec.7.20 e 16.16. Hos.8.4. v.9. *nel suo* c. nel termine da me ordinato: ouero, nel tempo della mietitura, e della vendemmia, io la priuerò della ricolta, laquale io darò in preda a lor nimici Ezech.23.29. v.11. *le sue feste* ch'erano giorni di letitia publica, Num. 10.10. ed erano osseruate etiandio fra le dieci tribù, all'imitatione di quelle di Iuda. 1.Re 12.32. v.13. *s'è adorna* termine tolto dalle donne impudiche, che s'acconciauano per adescar gli huomini: e così sono significate le profane pompe degl'Israeliti nelle loro idolatrie. v.14. *Per cio* c. percioche ella m'ha del tutto dimenticato, e giammai si conuertirebbe da se stessa, io la voglio preuenire per la mia misericordia, richiamandola dolcemente per lo mio Euangelio. Il che si riferisce all'ultima conuersione del popolo d'Israel. Altri traducono, Tuttauolta *la farò* c. la ricondurrò a me, ritraendola dal suo esilio, per mezzo molte miserie: come già trassi il mio popolo d'Egitto nel paese di Canaan, per lo diserto. v.15. *da quel* c. dal capo del diserto. Il senso è, Come il mio popolo, uscendo del diserto, entrò in un paese fertilissimo: così i miei eletti, uscendo d'una strema miseria spirituale, goderanno le mie abbondanti benedittioni. Altri traducono, d'allhora innanzi. *la Valle* onde è fatta mentione Ios.7.26. Isa.65.10. Era un luogo fertile, nell'entrata del paese, passato il Iordano, e per esso sono intese le prime gratie, ch'Iddio dona a' suoi, entrando nella sua Chiesa, e sono loro un sicuro pegno dell'accrescimento, e compimento. *fanciullezza* vedi Ier.2.2. Ezec.16.60. v.16. *Baal mio* Baal significa bene anche marito: ma, perche questo nome era stato profanato per l'applicatione agl'idoli, il Signore vuol dire, ch'ogni contagio, e mischianza d'idolatria sarebbe tolta dal suo seruigio. v.18. *patto* descrittione figurata della pace spirituale della Chiesa, sotto l'Euangelio.

v.19. *ti sposerò* c. io ristabilirò il mio patto di gratia teco: non solo, per seruarti la fede richiesta in tutti i patti: ma anche per perdonarti i tuoi peccati, e non hauer riguardo alla tua indegnità. v.20. *in verità* c. con una costanza, e fede inuariabile in mantenere il patto della mia gratia inuerso i miei eletti, nonostante tutti i lor difetti: Zac.8.8. Rom.11.29. v.21. *risponderò* c. farò colar la mia benedittione, per l'ordine posto nelle creature, ilquale io ristabilirò, in salute della mia Chiesa. v.22. *ad Izreel* c. al mio popolo ilquale Hos.1.4. era stato nominato Izreel, in senso di minaccia, e di maladittione: ma qui è cangiato in senso di gratia, e di promessa: percioche Izreel può anche significare, Colui ch'Iddio semina, o seminerà. v.23. *seminerò* c. popolerò il mondo della progenie spirituale de' miei eletti, e fedeli: Ier.31.27. Zac.10.9. *di Lo-ruhama* c. del mio popolo, accennato per questi nomi Hos.1.6.10.

CAP. III. v.1. *anchora* per segno, che Iddio haueа spesse volte rinouato il suo patto col popolo, perdonandogli i suoi peccati passati: come spetialmente sotto'l regno di Iehu, 2.Re 9.e 10. *ama* questo dee essere inteso nel medesimo senso, come Hos.1.2. *i fiaschi* accenna la dissolutione della vita, compagna ordinaria dell'idolatria. Vedi Isa.28.7. 1.Cor.10.7. come la fornicatione corporale trae dietro a se la ghiottornia, e l'ebbriachezza. v.2. *m'acquistai* Ebr. io comperai. Ha riguardo all'usanza antica, che i mariti dotauano le mogli: Gen.29.18.27. e 34.12. 1.Sam.18.25. *per quindici* questo prezzo così picciolo pare significare che, quantunque Iddio trattenesse in qualche maniera il suo patto con le dieci tribù; egli non comunicaua loro, se non qualche particelle delle sue gratie: in luogo che l'abbondanza intiera era dispensata a Iuda. *Letec* ch'era la metà dell'Homer. v.3. *Poi* c. dopo ch'ella si fu sposata. *Rimantimi* c. io ti voglio separare da me per qualche tempo, tenendoti come rinchiusa, per impedire le tue lubricità, fin ch'io ti ripigli a me, come ho volontà di fare, senza rigittarti in perpetuo.

4 *Percioche i figliuoli d'Israel se ne staranno molti giorni senza re, e senza principe: senza sacrificio, e senza statua: senza *Efod, e senza idoli.

5 Poi, i figliuoli d'Israel ritercheranno dinuovo il Signore Iddio loro; e *David, lor rè: e con timore si ridurranno al Signore, ed alla sua bontà, nella fine di giorni.

CAP. IIII.

Il profeta arguisce gli atroci peccati del popolo, per liquali gli annuntia i giudicii di Dio; 4 inevitabili, così per l'induratione del popolo, come per la tracutaggine, dislealtà, ed avaritia de' suoi pastori: 15 poi esorta Iuda a non imitare i peccati delle dieci tribù, che sarebbero vendicati con horribili punitioni.

ASscoltate la parola del Signore, figliuoli d'Israel: percioche * il Signore ha una lite con gli habitanti del paese: perche non v'è ne verità, ne benignità, ne conoscenza alcuna di Dio nel paese.

v.1. Isa.1.18. e 3.13. Ier. 25.31. Hos. 12.3. Mic. 6.1.2.

2 *Non fanno altro* che spergiurare, e mentire, ed uccidere, e furare, e commettere adulterio: *sono straboccati, *un sangue tocca l'altro.

3 Per cio, *il paese farà cordoglio, e chiunque habita in esso languirà, insieme con le bestie della campagna, e con gli uccelli del cielo: ed anche i pesci del mare morranno.

4 *Pur nondimeno niuno litighi, e niuno riprenda: conciò sia cosa che'l tuo popolo somigli quelli *che contendono col Sacerdote.

5 Per cio, *tu caderai *di giorno, ed anche *il profeta caderà di notte: ed io distruggerò *tua madre.

6 Il mio popolo perisce *per mancamento di conoscenza: percioche *tu hai sdegnata la conoscenza, io altresì ti sdegnerò, accioche tu nō m'eserciti il sacerdotio: e, percioche tu hai dimenticata la Legge dell' Iddio tuo, io altresì dimenticherò i tuoi figliuoli.

7 Al pari che son *cresciuti, hanno peccato contr'a me: * io muterò la lor gloria in vituperio.

v.7. Filip. 3.19.

8 *Mangiano i peccati del mio popolo, ed hanno l'animo intento alla sua iniquità.

9 Per cio, * il sacerdote *sarà come il popolo; ed io farò punitione sopra lui delle sue vie; e gli renderò la retributione de' suoi fatti.

v.9. Isa. 24.2.

10 E * mangeranno, ma non si satieranno: fornicheranno, ma non multiplicheranno: percioche hanno lasciato il seruiggio del Signore.

v.10. Lev. 26. 26. Hag. 1.6.

11 La fornicatione, e'l vino, e'l mosto, tolgono il senno.

12 Il mio popolo *domanda *il suo legno, e'l suo *bastone gli dà auuiso: percioche *lo spirito delle fornicationi fa trauiare: ed essi fornicano, sottraendosi dall' Iddio loro.

13 * Sacrificano sopra le sommità de' monti, e fanno profumi sopra i colli, sotto le querce, ed i pioppi, e gli olmi: percioche la loro ombra è bella: per cio, *le vostre figliuole fornicheranno, e le vostre nuore commetteranno adulterio.

v.13. Isa. 1.29. e 57. 5.7. Ezec. 6.13.

14 Io non farò punitione delle vostre figliuole, quando hauranno fornicato: ne delle vostre nuore, quando hauranno commesso adulterio: percioche essi *si separano con le meretrici, e sacrificano con le puttane: per cio, il popolo che non ha intendimento caderà.

15 O Israel, se tu fornichi, Iuda *almeno* non rendasi colpeuole: e non venite *in Ghilgal, e non salite in *Bet-auen: e non giurate, *Il Signor vive.

16 Percioche * Israel è divenuto ritroso, a guisa di giovenca ritrosa: hora gli *pasturerà il Signore, a guisa d'agnello in luogo spatioso.

v.16. Deut. 32. 15. Zac. 7. 11.

17 *Efraim è congiunto con gl' idoli, *lascialo.

18 *La lor bevanda s'è rivolta, hanno fornicato

v.4. *Percioche* c. per questa figura io voglio che tu rappresenti lo stato del tuo popolo, ilquale, per le sue idolatrie, sarà separato dalla gratia, e comunione del suo Dio, senza regno, ne forma di Republica: e senza esercitio di vera religione, ne anche d'idolatria: fino al tempo della sua conversione alla gratia di Dio per l'Euangelio. *Efod* nome di vestimento sacerdotale: Eso.28.4. sotto'lquale è compreso tutto'l ministerio della Chiesa. v.5. *David* c. il Messia, figliuolo di David secondo la carne. Vedi Ier.30.9. Ezech.34.23.24. Questo è opposto alla separatione delle dieci tribù dal regno di Iuda.

CAP. IIII. v.2. *sono straboccati* altri, commettono ladrocini. *un sangue* c. tutto è pieno di micidi. v.3. *il paese* descrittione d'una strema desolatione, ed universale: come Ier.4.25. e 12.4. v.4. *Pur* c. nonostante tutti questi gran peccati publici, ne' quali i falsi profeti lusingano il popolo; i veri profeti non profanino però la mia parola, proponendola a questi ribelli indurati: io voglio contendere con loro per effetti, e punitioni, e non più per parole, e riprensioni. Così s'accorda molto bene quello con cio ch'è detto v.1. *che contendono* c. ch'imprendono di resistere alla ragione di Dio, che è loro dichiarata dal sommo Sacerdote: Deut.17.12. che è l'ultimo grado dell' audacia. Vedi Rom.2.8. e 10.21. v.4. *tu caderai* indirizza il suo ragionamento a ciascuna particolar persona d'infra'l popolo. *di giorno* pare che, per queste parole, di giorno e di notte, intenda una continuatione di ruina. Altri traducono, Hoggi: c. in breve tempo. *il profeta* c. tutti i falsi profeti. *tua madre* c. tutto'l corpo del regno, e del popolo. v.6. *per mancamento* c. percioche da se stesso non ha alcuna viua luce della mia parola: e ch'egli spegne volontariamente quella ch'io gli presento: e ch'egli rigitta ogni ammaestramento: Isa.5.13. *tu hai* questo pare spetialmente indirizzato a' sacerdoti, ed altre persone Ecclesiastiche: il cui principal douere è d'insegnare; ed ammaestrare. Vedi Deut.33.10. Mal.2.7. v.7. *cresciuti* c. in dignità ed autorità: percioche anchora questo si riferisce a' pastori. v.8. *Mangiano* c. s'ingrassano de' sacrificii, che'l mio popolo offerisce per li suoi peccati: ed agognano dietro, senza curarsi della sua conuersione. v.9. *sarà come* c. sarà inuolto nella generale [illegible], senza alcuna differenza per la riuerenza dell' ufficio. v.12. *domanda* c. in luogo di ricercar l'oracolo di Dio, per hauer consiglio nelle sue difficoltà. *il suo legno* c. l'idolo suo, fatto di legno. *bastone* alcuni stimano ch'egli habbia riguardo ad una antica maniera d'indouinare per verghe, e bastoni. Altri tengono che qui sono intese le verghe degli auguri, e magi, come Eso.7.12. *lo spirito* c. l'inclinatione, e l'affettione all' idolatria, accesa nel cuor dell' huomo dallo spirito maligno. Vedi Isa.44.20. v.13. *le vostre* c. io punirò la vostra idolatria, abbandonando le vostre figliuole, e nuore, ad una vituperosa, e sfrenata libidine, non ripressa per gastighi delle leggi, e magistrati: ne corretta per li miei. Vedi Amos 7.17. v.14. *si separano* c. da me, recidendosi dal mio patto, e comunione, per li lor congiugnimenti con le publiche meretrici, ch'erano scomunicate dal popolo di Dio: Deut.23.17. e [illegible]. Vedi di questa separatione, Prou.18.1. Ezech.14.7. Hos.9.10. Iuda 19. v.15. *in Ghilgal* in questo luogo, delquale vedi Ios.5.9. v'era qualche publica idolatria, non mentouata nell' istoria. Vedi Hos.9.15. e 12.12. Amos 4.4. *Bet-auen* è lo stesso luogo che Betel ma, percioche Betel significa, Casa di Dio, Gen.28.17.19. e che questo luogo era stato profanato per l'idolatria de' vitelli, 1.Re 12.29. i profeti l'hanno spesso nominato Bet-auen: c. casa d'idolo, o di vanità: Hos.5.8. e 10.5. secondo che anchora vicin di Betel v'era un altro luogo, detto Bet-auen, Ios. 7.2. *il Signore* c. nella maniera degl' idolatri, che pretendeuano giurare per lo vero Dio, quando giurauano per que' vitelli Amos 8.14. perche le dieci tribù faceuano professione di seruire Iddio in quelli, all' imitatione d'Aaron, Eso.32.5. 1.Re 12.28. Ilche pero era riprouato da Dio. v.16. *pasturerà* c. poi che tanto sono stati ribelli, e tanto hanno amata la licenza, io la darò loro, ma a lor perditione: come sarebbe la libertà d'un agnello in un diserto, esposto a mille pericoli, e miserie. Se non che gli minacci della desolatione del paese, e del picciol numero che resterebbe in quello. v.17. *Efraim* c. le dieci tribù, nominate dalla principale. *lascialo* c. separati da lui, o Iuda: o, ciascun fedele. Vedi 2.Cor.6.17. v.18. *La lor* termine prouerbiale, per accennare la corruttione del popolo in tutto'l seruigio di Dio. Sal.14.3. Isa.1.22.

senza

senza fine: °amano il Porgete: °i rettori di questa *natione sono* vituperosi.

19 °Il vento se la legherà nell' ale, ed essi saranno °suergognati de' lor sacrificii.

CAP. V.

Il profeta annuntia alle dieci tribu, e principalmente a' rettori, i giudicii ineuitabili di Dio, per le lor violenze, ingiustitie ed idolatrie, accompagnate di superbia, ed hipocrisia: 10 condannando, e minacciando anchora que' di Iuda: 11 e mostrando ch'agli uni ed agli altri ogni soccorso humano sarebbe inutile, 14 hauendo Iddio per nimico, fin che si conuertissero.

AScoltate questo, o sacerdoti: e siate attenti, o casa d'Israel: e porgete l'orecchio, o °casa del rè; conciò sia cosa ch'a voi *appartenga* °il giudicio: percioche voi siete stati °un laccio in Mispa, ed una rete tesa sopra Tabor.

2 Ed essi °hanno °dinascoso scannati °quelli che si stornano *dalla strada maestra*: °ma io *farò* correttione ad essi tutti.

3 Io conosco Efraim, ed Israel non m'è nascosto: conciò sia cosa che hora, o Efraim, tu habbi fornicato, ed Israel si sia contaminato.

4 °Essi non dispongono le loro opere a conuertirsi all' Iddio loro: percioche * lo spirito delle fornicationi è dentro di loro, e non conoscono il Signore.

5 * E la superbia d'Israel °testimonia contr'a lui in faccia: là onde Israel, ed Efraim, caderanno per la loro iniquità: Iuda anchora caderà con loro.

6 * Andranno con le lor °pecore, e co' lor buoi, a cercare il Signore: ma non lo troueranno: egli s'è sottratto da loro.

7 Essi °si son dislealmente portati inuerso'l Signore: conciò sia cosa c'habbiano generati figliuoli bastardi: hora gli diuorerà °un mese, con le lor possessioni.

8 °Sonate col corno in Ghibea, e con la tromba in Rama: sonate a stormo °*in* Bet-auen, °dietro a te, o Beniamin.

9 Efraim sarà messo in desolatione, nel giorno del gastigamento: io ho fatto assapere °una cosa certa fra le tribu d'Israel.

10 I principi di Iuda °son simili a quelli che muouono i termini: io spanderò la mia indegnatione sopra loro, °a guisa d'acqua.

11 Efraim è oppressato, egli è fiaccato °per giudicio: percioche volontariamente è ito dietro al comandamento.

12 Per cio, °io *farò* ad Efraim come una tignuola, e come un tarlo alla casa di Iuda.

13 Hor Efraim, hauendo veduta la sua °infermità, e Iuda la sua piaga, Efraim °è andato ad Assur, e *Iuda* ha mandato °ad un rè, *che* difendesse la sua causa: ma egli non potrà risanarui, e non vi guarirà della vostra piaga.

14 Percioche * io *farò* come un leone ad Efraim, e come un leoncello alla casa di Iuda: io, io rapirò, e °me n'andrò: io porterò via, e non *vi sarà* alcuno che riscuota.

15 Io me n'andrò, e °me ne ritornerò al mio luogo,* fin che si riconoscano colpeuoli, e cerchino la mia faccia. Quando saranno in distretta, mi ricercheranno.

CAP. VI.

Il profeta introduce i fedeli esortandosi gli uni gli altri a conuersione, con certa sicurtà della gratia di Dio: 4 poi ritorna a riprendere l'indomita durezza degl' Israeliti del suo tempo, e la lorò hipocrisia, crudeltà, ed idolatria: 11 con promessa però che Iddio ripopolerebbe la sua Chiesa di veri fedeli per l'Euangelio.

°VEnite, e conuertianci al Signore: percioche * egli ha lacerato, ed altresì ci risanerà: egli ha percosso, ed altresì ci fascerà *le piaghe.*

2 °Infra due giorni egli ci haurà rimessi in vita: nel terzo giorno egli ci haurà risuscitati, e noi viueremo °nel suo cospetto.

3 E, * conoscendo il Signore, proseguiremo a conoscerlo anchora: °la sua uscita *sarà* stabilmente ordinata, come *quella dell'* alba: ed egli verrà a noi come * la pioggia, come la pioggia °della stagion della ricolta, *che* inaffia la terra.

4 Che ti farò, o Efraim? che ti farò, o Iuda? con-

v.4. Hos. 4.12.
v.5. Hos. 7.10.
v.6. Prou. 1.28. Isa. 1.15. Ier. 11.11. Eze. 8.18. Mic. 3.4. Gio. 7. 34.
v. 14. Lam. 3.10.
v.15. Leu. 26.39. Ier. 29.12. Ezech. 6.9. e 20. 44. e 36.31.
v.1. Deut. 32. 39. 1. Sam. 2. 6. Iob 5.18.
v.3. Rom. 1.17.
*Sal. 72. 6.

amano c. i Capi di questo popolo appetiscono sordidamente i presenti: ilche infama tutto'l gouerno. *i rettori* Ebr. gli scudi, e protettori. v.19. *Il vento* c.il popolo sarà dissipato, come per una forte sbuffata di vento, e turbo. *suergognati* c. veggendosi scaduti della speranza c'haueano posta in quelli. O, saranno dishonorati: c.caderanno in estrema miseria, ed ignominia, per le loro idolatrie.

CAP. V. v.1. *casa del rè* c.ufficiali, ministri, consiglieri del rè. *il giudicio* c.il carico di far ragione, e giustitia: ed intanto siete i principali autori d'ogni storsione, ed ingiuria: come dice appresso. *un laccio* c.voi hauete insidiati gl'innocenti, per soprapprendergli nella lor vita, e ne' lor beni: come fanno i cacciatori, ed uccellatori ne' monti di Mispa, e di Tabor. v.2. *hanno* termini tolti da' rubatori di strada. *dinascoso* Ebr. in luoghi profondi. Ilche alcuni spongono, in gran numero. *quelli che si* anchora questo è tratto dall' usanza de' ladroni, che assassinano i viandanti, che vanno a lor camino per vie solinghe. Vedi Iob 24.18. Hos.6.9. *ma io* c.io, che sono il Signore sourano, riuedrò, e correggerò i lor giudicii: e farò render conto a questi falsi giudici. O, io farò quello che arguirò, e punirò tutte queste iniquità. v.4. *Essi non* o, Le loro opere non gli lasciano conuertire. v.5. *testimonia* c.la sua sfacciata audacia a peccare, ed allo sprezzo di Dio, lo rende notoriamente colpeuole, ed affatto inescusabile. v.6. *pecore* c. per offerir sacrificii. v.7. *si sono* c.come una donna adultera, che concepisce, e partorisce d'altri che del suo marito. Il senso è, La deprauatione estrema del popolo si mostra in cio, che l'ordine publico non serue ad altro ch'a formargli all' idolatria: e non a stornarnegli, e correggergli. *un mese* c. un breue spatio di tempo basterà per isterminargli del tutto. Vedi Zac.11.8. v.8. *Sonate* rappresentatione della subita giunta de' nimici, come per un segnale dato sopra questi luoghi eleuati di Beniamin, che confinauano co'l regno delle dieci tribu. *in Bet-auen* città posta fra Efraim, e Beniamin: Ios.7.2.e 18.12. *dietro* c. laqual città di Bet-auen e un poco in là dal paese di Beniamin. v.9. *una cosa* c.la dinuntiatione di questa irreuocabile minaccia. v.10. *son simili* c. violano tutte le leggi, che sono come i publici confini della ragione di ciascuno: e souuertono ne' giudicii la ragione de' particolari, nella legitima possessione de' lor beni. *a guisa* c.come un nembo, od un diluuio d'acque. v.11. *per giudicio* c. per l'abuso dell ordine publico, e per la tirannia de' suoi rè, e principi: laquale Iddio permette, in punitione di cio che di grado egli ha acconsentito, ed ubbidito all' ordinatione dell' Idolatria, fatta da' suoi rè: 1.rè 12.28. v.12. *io farò* c.farò che a poco a poco egli si consumerà per disordini, e mali interni: fin che sia tutto disfatto. v.13. *infermità* c.i mali che lo consumano. *è andato* c. ha ricercato il suo soccorso: 2.rè 15.19. *ad un rè* c.a Tiglat-pileser, rè d'Assiria: 2.rè 16.7. v.14. *me n'andrò* termine tolto dalle bestie saluatiche, lequali, hauendo rapito qualche preda, se ne fuggono ratto, sì che quella non puo più riscuotersi. v.15. *me ne* c.sottrarro loro la presenza della mia gratia, come se io mi rinchiudessi nel mio cielo.

CAP. VI. v.1. *Venite* pare che sia un ragionamento del popolo penitente, in conseguenza del cap. precedente. v.2. *Infra due* c.in un breuissimo spatio di tempo egli ci haurà ristabiliti, come da morte a vita. Alcuni stimano che sia una profetia coperta della risurrettione di Christo, il terzo giorno dopo la sua morte. *nel suo* c.sotto la sua guardia, e fauore: nella partecipatione della sua gratia: e nel suo timore, ed ubbidienza. v.3. *la sua* c.la manifestatione della sua gratia nel suo Figliuolo si farà nel suo proprio tempo diterminato, e seruerà il suo corso ordinato, come il sole al suo leuare. Vedi Prou.4.18. *della* Vedi Iob 29.23.

ciò sia cosa che la vostra °pietà *sia* simile °ad una nuuola mattutina, ed alla rugiada, laqual viene la mattina, *e poi* se ne va via.

5 Per cio, io *gli* ho °asciati per li profeti; °gli ho uccisi per le parole della mia bocca: ed °i tuoi giudicii, *o Israel, ti sono stati pronuntiati* al leuar del sole.

v. 6. 1. Sam. 15. 22. Matt. 9. 13. e 12. 7.

6 °Percioche *io gradisco °benignità, e * non sacrificio; e'l conoscere Iddio, anzi che holocausti.

7 Ma essi hanno trasgredito il patto, °come Adam: ecco là, si son portati dislealmente inuerso me.

*Sal. 50. 7. Isa. 1. 11.

8 °Galaad è una città d'operatori d'iniquità: è °segnata di sangue.

9 E, come gli scherani aspettano gli huomini, così °la compagnia de' sacerdoti uccide *le persone* in su la strada, °verso Sichem: °percioche hanno commesso scelleratezze.

10 Io ho veduto nella casa d'Israel una cosa °horribile: iui è °la fornicatione d'Efraim, Israel s'è contaminato.

11 Anchora porrà °Iuda delle piante in te, quando io ritrarrò di cattiuità il mio popolo.

CAP. VII.

Il Signore arguisce l'induratione incorriggibile del popolo [illegible] e le sue corruttioni, dissolutioni, violenze [illegible] 8 ed i suoi procacci di soccorso di popoli profani, 12 iquali egli riuolgerebbe in sua ruina, e perditione: 13 annuntiandogli streme calamità, per la sua ingratitudine, infedeltà, ed impenitenza.

°MEntre io ho medicato Israel, l'iniquità d'Efraim, e le maluagità di Samaria, si sono scoperte: percioche fanno il mestiere della falsità: e'l ladro °entra, e lo scherano spoglia di fuori.

2 E non hanno detto nel cuor loro, ch'io serbo la memoria di tutta la lor maluagità: hora °gl'intorniano i lor fatti: quelli °sono nel mio cospetto.

3 °Essi rallegrano il rè con la lor maluagità, ed i principi con le lor falsità.

4 Essi tutti commettono adulterio: °*sono* come un forno scaldato dal fornaio, *quando* è restato di destare, dopo che la pasta è stata intrisa, fin che sia leuitata.

5 °Nel giorno del nostro rè, i principi l'hanno soprafatto con barili di vino: egli ha stesa la sua mano co' giullari.

6 °Quando recano il cuor loro, *che* è simile ad un forno, alle loro insidie; il lor fornaio dorme tutta la notte, *e* la mattina *il forno* è acceso come fuoco di vampa.

7 °Tutti quanti son riscaldati come un forno, e diuorano i lor rettori: tutti i lor rè son caduti: °non *v'*è fra loro alcuno che gridi a me.

8 Efraim °si rimescola co' popoli: Efraim °è una focaccia che non è voltata.

9 Stranieri hanno diuorata la sua forza, ed egli non v'ha posto mente: ed anche °egli è taldellato di capelli bianchi, ed egli non l'ha riconosciuto.

v.10. Hos. 5. 5.

10 Per cio, * la superbia d'Israel testimonierà contr'a lui in faccia: conciò sia cosa che non si sieno conuertiti al Signore Iddio loro, e non l'habbiano cercato °per tutto cio.

11 Ed Efraim è stato come una colomba scempia, senza senno: hanno °chiamato l'Egitto, sono andati in Assiria.

12 Quando *v'*andranno, °io spanderò la mia rete sopra loro: io gli trarrò giù come uccelli del cielo: io gli gastigherò, secondo ch'è stato °predicato alla lor raunanza.

13 Guai a loro: percioche si sono deuiati da me: guastamento *auuerrà* loro, percioche hanno misfatto contr'a me: ed io gli ho riscossi, ma essi °m'hanno parlato con menzogne.

14 E non hanno °gridato a me col cuor loro:

v.4. *pietà* c. tutto'l sembiante che voi fate di conuertirui a me, e di seruirmi, e temermi, non ha alcuna fermezza, ne perseueranza. Ha riguardo alle frequenti riformationi del culto di Dio, che non furono mai fra l popolo d'Israel d'alcuna durata, ne stabilità. *ad una nuuola* laquale tosto si dilegua al leuar del sole. v.5. *asciati* c. seueramente ripresi, arguiti, e minacciati, per digrossargli, e dirizzargli, come un pezzo di legno noderoso e storto. *gli ho uccisi* c. giudicati, e condannati a morte. Vedi [illegible] 2. Cor. 10. 5. 6. *i tuoi giudicii* c. le mie minacce, e la mia sentenza data contr'a te, t'è stata dichiarata da' miei profeti, [illegible] ogni mattina Ier. 7. 13. e 11. 7. e 25. 14. come pare che quella fosse l'hora ordinaria della predicatione de' profeti. v.6. *Percioche* c. io t'ho condannato, nonostante tutti i tuoi sacrificii, e seruigio esterno, che non è quello onde io m'appago, anzi richieggio [illegible], in pietà inuerso Iddio, ed in carità inuerso i prossimi. *benignità* o, pietà. v.7. *come Adam* il primo peccatore di tutti, che ruppe il primo patto di Dio col genere humano: onde è seguita la generale maladittione di tutti gli huomini. Vedi [illegible] Isa. 43. 27. v.8. *Galaad* si stima che sia Ramot di Galaad. Ios. 20. 8. ch'era una delle città di rifugio, per quelli che haueano commesso qualche micidio disauuedutamente: e pare che voglia inferire che quella città era diuenuta [illegible] ricetto [illegible] di micidiari volontari. Vedi Hos. 12. 11. *segnata* o, lordata, e macchiata. v.9. *la compagnia* o, la lega, e congiura: come Ier. 11. 9. Ezec. 22. 25. *verso Sichem* ch'era anch'ella una città di rifugio, Ios. 20. 7. ed era città de' Leuiti. Ios. 21. 21. onde [illegible] sacerdoti, da lui ordinati: vedi Hos. 5. 2. iquali vi commetteuano molti eccessi, e micidi, sopra quelli che frequentauano il Tempio di Ierusalem, contr'al diuieto d'esso: o generalmente sopra i viandanti. *percioche* c. io assomiglio le violenze di questi sacerdoti ad un ladrocinio: percioche sono del tutto atroci. v.10. *horribile* o, brutta, ed infame. *la fornicatione* c. l'idolatria. v.11. *Iuda* c. o dieci tribù, benche al presente siate come tutte dipopolate di buone piante di veri fedeli, pur ne sarete [illegible] ripiene, quando per l'Euangelio, ch'uscirà di Ierusalem, Sal. 110. 2. Isa. 2. 3. Iddio libererà i suoi eletti d'ogni natione dalla lor cattiuità spirituale, ed anche anchora il corpo del suo popolo Israel: Ier. 31. 5.

CAP. VII. v.1. *Mentre io* c. quando io, per la mia parola, ho prouato di correggere i peccati del mio popolo; la sua empietà nascosta, e'l suo induramento interno, s'è manifestato: come spesso auuiene ne' corpi [illegible]. *entra* c. nelle case, per rubare.

v.2. *gl'intorniano* c. a guisa di funi, e lacci, per non poter più scampare i miei giudicii. Prou. 5. 22. o, la punitione de' lor misfatti gli tiene auuinti. *sono nel* c. gli commettono audacemente, come alla scoperta. Ouero, io ne serbo la memoria, sono sempre presenti dauanti a me. v.3. *Essi* c. tutte le scelleratezze son tratte in soggetto di risa, e di sollazzo, per li giudici, e magistrati stessi. Segno d'estrema deprauatione. v.4. *sono* similitudine tolta da' forni publici: per rappresentare una concupiscenza sfrenata, ricercando tutti i mezzi per adempierla. v.5. *Nel giorno* c. della sua natiuità, o della sua incoronatione, i suoi cortigiani l'hanno portato ad eccesso d'ebbrezza: laonde, spogliando ogni maestà reale, ha fatti atti di buffone, e [illegible]. v.6. *Quando* c. quando hanno machinato qualche tradimento, o perfidia, la couano in loro stessi segretamente, fin che la passione di cupidità o di vendetta, venuta al colmo, scoppi in effetti. Vedi Mic. 2. 1. v.7. *Tutti quanti* c. questo furore si scuopre principalmente nelle lor seditioni, congiure frequenti, e micidi de' lor rè: 1. rè 15. 27. e 16. 9. 10. 21. e 2. rè 9. 24. e 15. 10. 14. 25. 30. *non v'è* c. tanto sono posseduti dall'affetto al male, che non possono pensare a me, per inuocarmi in questi disordini publici, ne per conuertirsi di [illegible]. v.8. *si rimescola* c. per trattati, leghe, e commercii, che lo tirano a società d'idolatria, e di vitii. *è una* come chi dicebbe, Non è ne crudo, ne cotto: il che si può riferire od alla mischianza, ed indifferenza delle religioni: od a cio, ch'essendo come tutto arso per li gastighi di Dio, non era per cio punto humiliato, ne corretto: anzi tutto crudo d'impenitenza, e d'ostinatione. v.9. *egli è* c. il suo stato è tutto caduto di vecchiezza. v.10. *per tutto* c. per tutti que' gastighi su detti. v.11. *chiamato* c. a loro aiuto, e soccorso, senza ricorrere a me. Vedi 2. rè 15. 19. e 17. 4. Hos. 5. 13. v.12. *io spanderò* c. io maladirò que' procacci, e gli farò riuscire a lor ruina, e perditione. *predicato* c. predetto ed annuntiato da' miei profeti: 2. rè 17. 13. v.13. *m'hanno* c. quando io gli ho liberati, m'hanno fatte false protestationi di fedeltà: Sal. 78. 36. Ouero, hanno pronuntiato delle falsità contr'a me: [illegible] attribuendo la lor liberatione agli huomini, od agl'idoli, ed a me tutte le lor calamità. v.14. *gridato* c. per vere, e sincere orationi di fede: anzi hanno urlato per lo solo sentimento de' lor mali, o, per [illegible], ed impatienza. Vedi Iob 35. 9.

anzi hanno urlato sopra i lor letti; °si son raunati per lo frumento, e per lo mosto: si son riuolti contr'a me.

15 Quando io *gli* ho gastigati, ho °fortificate le lor braccia: ma essi hanno macchinato °del male contr'a me.

v.16. Sal. 78.57.

16 Essi °si riuolgono, non all'Altissimo: * sono stati °come un arco fallace: i lor principi caderanno per la spada, °per lo furor della lor lingua. Cio *sarà* il loro scherno nel paese d'Egitto.

CAP. VIII.

Iddio comanda al profeta d'annuntiare i suoi prossimi giudicii al popolo, per la sua ribellione, 4 separatione dal regno di Iuda, e dalla Chiesa di Dio, 9 congiuntione con popoli profani, 12 e sprezzo della sua Legge: 14 e di minacciare anchora Iuda.

v.1. Deu. 28.49. Ier. 4.13. e 48. 40. e 49. 22. Ezech. 17.3. Habac.1.8.

°Mettiti una tromba al palato. °*Colui viene* contr' alla °Casa del Signore, * come una aquila: percioche hanno trasgredito il mio patto, ed hanno misfatto contr' alla mia Legge.

2 Israel °griderà a me, *Tu sei* l'Iddio mio, °noi t'habbiamo conosciuto.

3 Israel °ha allontanato *da se* il bene: il nimico lo perseguirà.

v.4. Hos. 1.8.

4 °Hanno costituiti delli rè, non da parte mia: e criati de' principi senza mia saputa: * s'hanno, del loro argento, e del loro oro, fatti degl'idoli; accioche sieno sterminati.

5 °O Samaria, il tuo vitello t'ha scacciata: la mia ira è accesa contr'a loro: fino a quando non potranno °esser nettati?

6 Certo °quel *vitello* è anch'esso d'Israel: un fabbro l'ha fatto, e non è Dio: il vitello di Samaria sarà ridotto °in scintille.

7 Percioche °hanno seminato del vento, mieteranno un turbo: non haueranno biade: i germogli non faranno farina: °se pur ne faranno, gli stranieri la trangugeranno.

8 Israel è °diuorato: hora °sono fra le nationi, come un vaso di cui non si fa alcuna stima.

v.9. Isa. 30 6. Eze. 16.33.34.

9 Percioche essi son saliti ad Assur, *che è* °un asino saluatico, che se ne stà in disparte da per se: Efraim * ha dato presenti ad amanti.

10 Hora altresì, percioche hanno dato presenti *ad amanti* fra le genti, io °raunerò quegli *amanti*: e °di poca cosa si saranno doluti per la grauezza °del Rè de' principi.

11 °Percioche Efraim ha multiplicati gli altari per peccare, egli ha hauuti altari da peccare.

12 Io gli hauea scritte le cose °grandi della mia Legge: *ma* °sono state reputate come cosa strana.

13 °Quant'è a' sacrificii delle mie offerte, sacrificano della carne, e *la* mangiano: il Signore non gli gradisce: hora si ricorderà egli della loro iniquità, e farà punitione de' lor peccati: °essi ritorneranno in Egitto.

14 Hor Israel ha dimenticato il suo °fattore, ed ha edificati de' °templi: e Iuda ha fatte molte °città forti: ma io manderò fuoco nelle °città dell' uno, ed esso consumerà i templi dell' altro.

CAP. IX.

Iddio ribatte le profane allegrezze degl' Israeliti idolatri, 4 e riproua tutte le loro offerte, e sacrificii: annuntiando loro estrema carestia, dispersione per lo mondo, ed ultima desolatione: 8 e condanna i falsi profeti, 9 e tutto'l popolo corrotto, come i suoi maggiori: 11 e lo minaccia di distrugger la sua progenie, e di scacciarlo in esilio.

°NOn rallegrarti, o Israel, per festeggiar come gli *altri* popoli: °percioche tu hai fornicato, lasciando l'Iddio tuo: °tu hai amato il prezzo delle fornicationi, sopra tutte l'aie del frumento.

2 L'aia, e'l tino, non gli pasceranno: e'l mosto fallirà loro.

v.3. Hos. 8.13. * Eze.4.13.

3 Non habiteranno nel paese del Signore: anzi Efraim * tornerà in Egitto, e * mangeranno °*cibi* immondi in Assiria.

si son c. per far publiche supplicationi. v.15. *fortificate* c. ho temperati i miei gastighi, ed ho loro data forza per sostenergli, senza esserne soprafatti. O, dopo hauergli battuti, io gli ho di nuouo ristabiliti. *del male* c. ribellione, ed apostasia. v.16. *si riuolgono* c. cercando soccorso qua e la. *come un arco* c. non hanno fermezza, ne dirittura inuerso me: come un arco mal teso, o mal fatto, o che si riuolga in mano dell' arciere: Sal.78.57. *per lo furore* c. per le lor bestemmie contr'a me, ed i lor temerati vanti, ed insolenze: odiose ed abbomineuoli agli Egittii stessi, loro amici.

CAP. VIII. v.1. *Mettiti* come per dare il segnale della venuta de' nimici: Hos.5.8. *Colui* c. il rè degli Assirii. *Casa* c. il popolo d'Israel, fra'l quale Iddio hauea fermata la sua stanza, come nel suo Tempio, o palazzo. v.2. *griderà* c. fuor del tempo d'esser più esaudito: per puro sentimento del male, senza fede, pietà, ne conuersione, come Iob 27.9. Prou.1.27. Isa.1.15. Mic.3.4. *noi t'habbiamo* c. tu ti sei riuelato a noi per la tua Legge, e parola: noi facciamo professione d'esser tuo popolo. Vedi Matt.7.21.22. Luc.13.26.27.

v.3. *ha allontanato* c. s'è ritirato d'ogni pietà, e dirittura: ouero, è cagione che la mia gratia, e benedittione s'è ritratta da lui.

v.4. *Hanno* c. il popolo, di suo propio mouimento, senza domandare della mia volontà, od aspettare il mio comandamento, o permissione; ha eletti, e criati delli rè a sua posta, sottraendosi dal regno legitimo della stirpe di Dauid: 1.rè 12.31. benche cio auuenisse secondo la segreta prouidenza di Dio: Hos.13.11. v.5. *O Samaria* c. o dieci tribu, la cui città principale è Samaria, la vostra idolatria ne' vitelli è la cagione principale della vostra dispersione fuor del vostro paese. Altri, il tuo vitello è stato portato lontano: c. in Assiria: secondo che gl'idoli de' popoli vinti erano portati in trionfo, e cattiuità da' vincitori. Vedi Hos. 10.6. *esser nettati* altri, studiarsi ad innocenza. v.6. *quel vitello* c. il seruigio de' vitelli, ne' quali Israel fa professione d'adorare il vero Iddio, è falso, e riprouato da Dio, non essendo senon inuentione humana, come ogni altra idolatria. *in scintille* c. essendo la sua materia di nuouo messa su la'ncudine dal fabbro. v.7. *hanno* modo di parlar prouerbiale: c. si sono studiati a cose vane, e non ne ricoglieranno altro che danno, e ruina. *se pur* c. auuegnache i lor consigli producesser loro alcuno utile, e commodità apparente, i nimici ne gli priueranno. v.8. *diuorato* c. predato dagli Assirii, e diserto. Forse riguarda a cio che è scritto, 2 rè 15.19.20. *sono* c. le nationi, la cui gratia essi ricercano, gli sdegnano, come un vecchio vasello rotto, o d'uso sozzo: Ier.22.28. e 48.38. v.9. *un asino* c. un popolo fiero, inhumano ed intrattabile, che non si cura d'alcuno. Vedi Iob 39.8.9. Ier.2.24. v.10. *raunerò* c. in armi contr' al popolo d'Israel, per distruggerlo. Vedi Ezech 16.37. *di poca* c. gli ultimi mali che sofferiranno saranno tanto stremi, che tutta la grauezza del tributo che pagauano al rè degli Assirii, onde tanto si son sentiti premuti, 2.rè 17.3.4. sarà stimata leggierissima. *del Rè* c. del più gran Monarca del mondo: 2.rè 18.19. Dan.2.37. v.11. *Percioche* c. perche il mio popolo ha voluto essere idolatro senza fine, e senza modo, io l'ho abbandonato ad esserlo, accioche colmasse la sua misura. v.12. *grandi* c. l'ammirabile e pretiosa riuelatione e dottrina. *sono state* c. egli le ha sprezzate, come cosa che nol toccasse. v.13. *Quant'è* c. ne' sacrificii da render gratie, de' quali una certa portione era assegnata a coloro che gli faceuano offerire, per farne de' sacri conuiti, non hanno riguardo alcuno di diuotione a me: sol pensano al ventre: talche tutto cio non è più sacrificio, ma carne profana. Vedi Ier.7.21. *ritorneranno* c. sperando di saluaruisi, vi saranno di nuouo schiaui, come anticamente: Ier.44.12. Hos.9.3. secondo la minaccia, Deut.28.68. v.14. *fattore* c. che l'ha creato, quanto alla natura: e poi l'ha fatto suo popolo per lo suo patto di gratia: Sal.100.3. Isa.29.23. Efes.2.10. *templi* c. agl'idoli: od anche, al vero Dio, ma contr' al suo comandamento, il quale non ne approuaua altro ch'un solo, oue hauea stantiati i segni della sua presenza. *città* riponendo in quelle la confidanza della sua liberatione, e sicurezza: Isa.22.8.9.

CAP. IX. v.1. *Non rallegrarti* c. presumendo che la tua idolatria resti impunita, o che Iddio la faccia prosperare, come auuiene agli altri popoli profani. Vedi Ezech.20.32. Amos 3.2. *percioche* c. quello che nell' altre nationi è semplice difetto d'ignoranza, in te è apostasia, e riuolta. *tu hai* c. tu ti sei prostituito ad una sfrenata idolatria: come una publica meretrice, ch'andasse fornicando per l'aie. Ouero, accenna una certa particolare idolatria, esercitata nella mietitura, e nella battitura de' grani: come s'hauessero voluto riconoscere la ricolta dal beneficio de' loro idoli: Hos.2.5. v.3. *cibi immondi* c. non potendo, per la miseria, e seruitu, osseruar le distintioni de' cibi, ordinate per la Legge: od anche, essendo spesso costretti di mangiare delle cose consagrate agl'idoli.

4 ᵃLe loro offerte da ſpandere di vino non ſon fatte da loro al Signore: od i lor ſacrificii non gli ſon grati; *ſono* loro come cibo di cordoglio: chiunque ne mangia ſi contamina: ᵇpercioche il lor cibo è per le lor perſone, eſſo non entrerà nella Caſa del Signore.

5 ᵃChe farete voi a' dì delle ſolennità, ed a' giorni delle feſte del Signore?

6 Conciò ſia coſa che, ecco, ᵃſe ne ſieno andati via, per lo ᵇguaſto: Egitto gli accoglierà, Mof gli ſeppellirà: * l'ortiche ᶜ herederanno i luoghi di diletto, comperati de' lor danari: le ſpine creſceranno ne' lor tabernacoli.

v.6. Iſa. 32.13. e 34. 13.

7 I giorni della viſitatione ſon venuti, i giorni della retributione ſon venuti: Iſrael *lo* conoſcerà: ᵃi profeti *ſono* ſtolti, * gli huomini di ſpiratione *ſon* forſennati: per la grandezza della tua iniquità, ᵇl'odio altresì *ſarà* grande.

v.7. Mic. 2.11.

8 ᵃLe guardie d'Efraim *ſono* con l'Iddio mio: i profeti *ſono* un laccio d'uccellatore ſopra tutte le vie d'eſſo: eſſi *ſono* ᵇla cagione dell' odio contr' ᶜalla Caſa dell' Iddio loro.

9 Eſſi ſi ſon ᵃprofondamente corrotti, come * a' dì di Ghibea: *Iddio* ſi ricorderà della loro iniquità, farà punitione de' lor peccati.

v.9. Giud. 19. 14. Hoſ. 10.9.

10 ᵃIo trouai Iſrael, come dell' vue nel diſerto: io riguardai i voſtri padri, come i frutti primaticci nel fico, ᵇnel ſuo principio. Eſſi ᶜentrarono da Baalpeor, e ᵈſi ſepararono dietro a quella ᵉcoſa vergognoſa, e diuennero abbomineuoli, come ᶠcio ch'amauano.

11 ᵃLa gloria d'Efraim ſe ne volerà via come un uccello, ᵇdal naſcimento, dal ventre, e dalla concettione.

12 Che ſe pure alleuano i lor figliuoli, io gli ᵃpriuerò *d'eſſi*, *toglendogli* d'infra gli huomini: percioche, guai pure a loro, quando io mi ſarò ritratto da loro.

13 Efraim, mentre io l'ho ᵃriguardato, *è ſtato ſimile* a ᵇTiro, piantato in una ſtanza piaceuole: ma Efraim ᶜmenerà fuori i ſuoi figliuoli all' ucciditore.

14 O Signore, dà loro: che darai? ᵃdà loro una matrice ſperdente, e delle mammelle aſciutte.

15 ᵃTutta la lor maluagità è in * Ghilgal: quiui certo gli ho hauuti in odio: per la malitia de' lor fatti, ᵇio gli ſcaccerò dalla mia Caſa: io non continuerò più d'amargli: tutti i lor principi ſon ribelli.

v.15. Hoſ. 4.15. e 12. 11.

16 Efraim è ſtato ᵃpercoſſo, la lor radice è ſeccata, non faranno più frutto: auuegnache generino, io farò morire i cari *frutti* del lor ventre.

17 L'Iddio mio gli ſdegnerà, percioche non gli hanno ubbidito: e ſaranno vagabondi fra le genti.

CAP. X.

Iddio riprende l'ingratitudine, e l'idolatria d'Iſrael: 2 egli annuntia i ſuoi giudicij, e l'eſtrema deſolatione del ſuo regno, e de' ſuoi idoli: 12 eſortandolo a conuertirſi per tempo: 13 e, moſtrandoſi eſſo indurato, egli raddoppia le minacce.

ISrael *è ſtato* ᵃuna vigna diſerta: *pur nondimeno* egli ha anchora portato del frutto: ma, al pari che 'l ſuo frutto ha abbondato, egli * ha fatti molti altari: al pari che la ſua terra ha ben *riſpoſto*, egli ha adorne le ſtatue.

v.1. Hoſ. 8. 11. e 12. 11.

2 *Iddio* ha ᵃdiuiſo il lor cuore: hora ſaranno deſolati: egli abbatterà i loro altari, guaſterà le loro ſtatue.

3 Percioche ᵃhora diranno, Noi non habbiamo alcun rè, perche non habbiamo temuto il Signore: ed anche, ᵇche ci farebbe un rè?

4 Hanno proferite delle parole, ᵃgiurando falſamente facendo patto: per cio, ᵇil giudicio germoglierà come toſco ſopra i ſolchi de' campi.

5 Gli habitanti di Samaria ſaranno ſpauentati ᵃper le ᵇvitelle di ᶜBet-auen: percioche il popolo ᵈdel *vitello* farà cordoglio d'eſſo: ed i ſuoi ᵉCamari, che ſoleuano feſteggiar d'eſſo, *faranno cordoglio* ᶠdella ſua gloria: percioche ſi ſarà dipartita da lui.

6 Ed ᵃegli ſteſſo ſarà portato in Aſſiria, per preſente al rè ᵇprotettore: ᶜEfraim riceuerà vergogna, ed Iſrael ſarà confuſo ᵈdel ſuo conſiglio.

v.4. *Le loro* c. tutti i lor ſacrificii, ed offerte, eſſendo profanate per la loro empietà, ſono *riprouate* da Dio, come non fatte a lui: ed eglino ſteſſi, in luogo d'eſſer per quelle ſantificati, ne ſon contaminati, come altri era de' cibi funerali, e di lutto: de' quali vedi ſopra Deut. 26.14. *percioche* c. n'offeriſcono i lor ſacrificii, ſol per hauerne da fare i lor conuiti: Hoſ. 8.13. Zac. 7.6. guardingli adunque, come cibi comuni, ſenza preſentarglimi per hipocriſia, come ſacri. v.5. *Che farete* c. quando io v'haurò diſtrutti, e ſcacciati, come dirà qui appreſſo, io vi torrò il modo di paſſeggiare, come voi fate al preſente, abuſando le mie feſte, la cui gioia dourebbe eſſer tutta ſacra. v.6. *ſe ne ſieno* rappreſenta la lor fuga, ed eſilio, come coſa già auuenuta. *guaſto* c. fatto da' nimici. *herederanno* c. gli habitanti eſſendone ſcacciati, o venuti meno, le piante ſaluatiche vi ſi alligneranno. v.7. *i profeti* c. i falſi, che fingono d'eſſere inſpirati da Dio, e luſingano il popolo, paſcendolo di falſe ſperanze. *l'odio* c. di Dio contr' a te. v.8. *Le guardie* c. i fedeli profeti, che ſon le guardie della Chieſa, Iſa. 21.11. e 62.6. Ezech. 3.17. ſon morti, e raccolti nel riposo celeſte: i falſi, che ſono al preſente, tanto ne manca che lo guardino di ruina, che ve lo ſpingono, e trabboccano. *la cagione* c. il principale irritamento dell' ira di Dio, e della riprobatione del popolo, che è come la ſua famiglia. *alla Caſa* come Hoſ. 8.1. v.9. *profondamente* c. totalmente, fino al fondo: come Iſa. 31.6. v.10. *Io trouai* c. io preſi un ſingolar diletto nel mio popolo ne' ſuoi principii, come ſe un viandante ſcontraſſe qualche uua in un luogo diſerto: o qualche frutto primaticcio auanti la ſtagione. Vedi Iſa. 28.4. Mic. 7.1. ma egli ſi corruppe toſto per idolatria: e così proſeguite voi anchora al preſente. *nel ſuo* c. quando 'l fico comincia a germogliare. *entrarono* c. per fornicare per idolatria: Num. 25.3. *ſi ſepararono* c. da Dio dietro all' idolo: Hoſ. 4.14. *coſa* così ſon nominati gl'idoli per abbominatione, Ier. 3.24. e 11.13. e principalmente Baal peor, la cui figura, e ſeruigio era ſozziſſimo. *cio che* c. quell' idolo. v.11. *La gloria* poſta principalmente nella ſua moltitudine, onde Iddio l'haueа benedetto, ed innalzato in ſouranа dignità ſopra le dieci tribù. Vedi Gen. 48.19. *dal naſcimento* c. per la pronta morte de' ſuoi figliuoli, toſto che ſaranno venuti nel mondo o da che ſaranno formati nel ventre: o da che ſaranno conceputi: ouero anche auanti che lo ſiano, per la ſterilità delle madri. v.12. *priuerò* c. per morte violenta: Iob 27.14.
v.13. *riguardato* c. fauorito, e benedetto. *Tiro* città belliſſima, e magnifica: Ezech. 26. e 27. e 28. *menerà* c. arrendendoſi al nimico, ilquale gli farà morire: o, menandogli fuori in battaglia. v.14. *dà loro* c. io ti chieggio, per tutta gratia, che tu non gli faccia naſcere al mondo, o non permetta loro di potere eſſere alleuati: più toſto che di fargli così miſeramente perire, dopo che ſaranno già grandi. v.15. *Tutta* c. una gran parte delle loro idolatrie, ed altri misfatti. *io gli* c. non gli terrò più per miei figliuoli.
v.16. *percoſſo* come dal fuoco, e dal fulmine di Dio: onde ogni virtù di rihauerſi verrà loro meno: e ſe pure multiplicano in progenie, io la maladirò, e ſterminerò.
CAP. X. v.1. *una vigna* c. dopo ch'egli è ſtato diſolato, e predato da' ſuoi nimici, o ſpogliato delle mie gratie, e ridotto come in un diſerto io l'ho anchora riſtorato in parte, e l'ho fatto proſperare: ma, più l'ho benedetto, più è diuenuto idolatro. v.2. *diuiſo* c. hauendo ritratto d'eſſi lo ſpirito della pace, e della concordia, gli ha abbandonati a ſeditioni, e fattioni, e frequenti micidi de' rè, che cagioneranno l'ultima ruina del regno. Vedi 2. rè 15.10.14.25.30. v.3. *hora* c. infra pochiſſimo tempo. *che ci* c. benche l'haueſſimo, egli non haurebbe alcun potere di liberarci, o di difenderci. v.4. *giurando* c. a Dio, promettendogli conuerſione, e ſeruigio: od al lor rè, obligandoſi a fedeltà: od al rè degli Aſſirii, eſſendogli ſottopoſti: 2. rè 17.3.4. *il giudicio* c. le punitioni di Dio multiplicheranno, come la cicuta, od altre herbe veleноſe, che creſcono copioſamente per li campi. v.5. *per le* c. veggendo i loro idoli preſi, e portati via da' nimici. *vitelle* così nomina que' vitelli per iſdegno. *Bet-auen* vedi Hoſ. 4.15. *del vitello* c. popolo, che non è più degno d'eſſer nominato popolo di Dio: ma del vitello, ſuo idolo. Vedi Num. 21.29. *Camari* nome di ſacerdoti degl' idoli, de' quali vedi 2. rè 23.5. *della ſua* c. ch'egli non ſarà più adorato, nè tenuto in riuerenza, come dio. v.6. *egli ſteſſo* c. quel vitello ſecondo l'uſanza di portar via gl'idoli delle nationi vinte in guerra. Vedi Iſa. 46.2. *protettore* c. il rè d'Aſſiria, ilquale gl'Iſraeliti haueano preſo per lor difenſore Hoſ. 5.13. *Efraim* o, vergogna coglierà Efraim. *del ſuo* c. di cio ch'egli haueа impreſo, e fatto di ſuo ſenno, oltre e contra la volontà di Dio: Sal. 106.43. Hoſ. 11.6.

7 Il rè di Samaria perirà, come ˚un sonaglio in su l'acqua.

8 E gli alti luoghi ˚d'Auen, *che sono* ˚il peccato d'Israel, saranno distrutti: * spine, e triboli cresceranno sopra i loro altari: ed * essi diranno a' monti, ˚Copriteci: ed a' colli, Cadeteci addosso.

9 O Israel, tu hai peccato ˚da' giorni * di Ghibea: ˚là si presentarono *in battaglia*, laquale non gli colse in Ghibea, co' figliuoli d'iniquità.

10 ˚Io gli gastigherò secondo'l mio disiderio: ed i popoli saranno * raunati contr'a loro, quando saranno gastigati a' lor ˚due termini.

11 ˚Hor Efraim è una giouenca ammaestrata, ch'ama di trebbiare: ma ˚io passerò sopra la bellezza del suo collo: io farò tirar la carretta ad Efraim, Iuda arerà, Iacob erpicherà.

12 ˚Fateui *sementa* di giustitia, e mieterete ricolta di benignità: * arateui il campo nouale: *egli è* pur tempo di cercare il Signore, fin ch'egli venga, e vi faccia piouere ˚giustitia.

13 * Voi ˚hauete arata empietà, *ed* hauete mietuta ˚iniquità: ˚voi hauete mangiato il frutto di menzogna: conciò sia cosa che tu ti sii confidato nelle tue vie, nella moltitudine de' tuoi *huomini* prodi.

14 Per cio, si leuerà uno stormo contr'a' tuoi popoli, e tutte le tue fortezze saranno distrutte: sicome ˚Salman ha distrutto Bet-arbel, nel giorno della battaglia: ˚la madre * sarà schiacciata sopra i figliuoli.

15 ˚Così vi farà Betel, per cagion della maluagità della vostra malitia: il rè d'Israel perirà del tutto ˚all'alba.

v.8. Hos. 9.6. * Luc. 23. 30. Apo. 6. 16. v.9. Giud. 19. 14. Hos. 9. 9. v.10. Hos. 8.10. v.12. Ier. 4.3. v.13. Iob 4.8. Prou. 22.8. Gal. 6.7. v.14. Hos. 13.16.

CAP. XI.

Il Signore rimprouera agl' Israeliti la loro ingratitudine, ed induratione: 5 egli minaccia di distruttione, e di cattiuità in Assiria: 8 dichiarando però, che per la sua infinita misericordia, ed inuariabile verità non gli perderebbe affatto: ma che raccorrebbe d'infra loro i suoi eletti, per la predicatione dell' Euangelio.

˚Quando Israel era fanciullo, io l'amai, e * chiamai * il mio figliuolo fuor d'Egitto.

2 Al pari ˚che sono stati chiamati, se ne sono iti d'innanzi a quelli *che gli chiamauano*: hanno sacrificato a' Baali, ed hanno fatti profumi alle sculture.

3 Ed io ˚ho insegnato ad Efraim a caminare, prendendolo per le braccia: ma essi non hanno conosciuto ch'io gli ˚ho sanati.

4 Io ˚gli ho tratti con corde humane, con funi d'amoreuolezza: e sono loro stato a guisa di chi leuasse loro ˚il giogo d'in su le mascelle, ed ho loro porto da mangiare.

5 Egli ˚non ritornerà nel paese d'Egitto, anzi l'Assirio sarà suo rè: percioche hanno ricusato di conuertirsi.

6 E la spada si fermerà sopra le sue città, e consumerà le sue ˚sbarre, e le diuorerà, * per cagion de' lor ˚consigli.

7 Hor il mio popolo resta ˚sospeso dietro al mio ritorno: ed egli è richiamato all' Altissimo: ma non v'è niuno, di quanti sono, che s'erga.

8 O Efraim, ˚come ti darò? o Israel, *come* ti metterò in man *de' tuoi nimici*? come ti renderò simile ad Adma, *e* ti ridurrò nello stato di Seboim? * il mio cuore si riuolta sottosopra in me, tutte le mie compassioni ˚si commuouono.

9 ˚Io non eseguirò l'ardor della mia ira, ˚io non tornerò a distruggere Efraim: percioche io *sono* ˚Dio, e non huomo: *io sono* ˚il Santo in mezzo di te: io non verrò *più* contr'alla città.

10 Andranno dietro ˚al Signore, * *ilqual* ˚ruggirà come un leone: quando egli ruggirà, ˚i figliuoli accorreranno con timore dal mare.

11 Accorreranno con timore d'Egitto, come uccelletti; e dal paese d'Assiria, * come colombe: ed io gli farò habitare nelle lor case: dice il Signore.

v.1 Matt. 2.15. * Eso 4. 22.23. v.6. Hos. 10.6. v.8. Isa. 63.15. Ier. 31. 20. v.10. Ioel 3.16 Amos 1.2. v.11. Isa. 60.8.

CAP. XII.

Iddio rimprouera agl' Israeliti la lor perfidia inuerso se, 2 e le lor vane speranze, e patti illeciti:

v.7. *un sonaglio* ilquale si forma disubito, quando pioue, o quando l'acqua bolle: ed altresi passa in uno stante. v.8. *d'Auen* è il medesimo luogo che Bet-auen. *il peccato* c. l'oggetto, e gli strumenti dell' idolatria: Deut.9.21. *Copriteci* parole di persone che disiderano la morte, per tema di mali maggiori che non è la morte stessa: e per disperatione. v.9. *da' giorni* c. gli horribili peccati di Ghibea, Giud.19.22. che furono allhora così seueramente puniti, sono sempre continuati, e cresciuti in te. *là si* c. benche i padri loro non fosser migliori che quelli di Ghibea, a' quali faceuano la guerra per le loro infami scelleratezze: Iddio gli scampò in quelle sanguinose battaglie. v.10. *Io gli* c. hora c' hanno colma la lor misura, io appagherò l'ira mia nella lor giusta punitione. *due termini* questo si riferisce alle due inuasioni delli rè d'Assiria, 2.rè 15.29. e 17.3. E, percioche gli Assirij erano stati come gli amanti della natione d'Israel, Hos.8.9.10. il profeta usa una parola che significa una assegnatione di rincontro impudico. v.11. *Hor Efraim* c. come una feroce giouenca, auuezza a trebbiare il grano nell' aia, ama far questo mestiere: parte, perche è libera del giogo, e senza molta fatica: parte, perche pastura grassamente: così il mio popolo vorrebbe godere delle mie beneditioni, senza portare il giogo della mia ubbidienza, e disciplina. *io passerò* c. io la domerò, e sottoporrò. v.12. *Fateui* c. studiateui a buone opere, ed Iddio vi sarà propitio: preparate i vostri cuori, che sono come una terra diserta, per vera penitenza, a riceuer la gratia di Dio, che è come la pioggia. *giustitia* c. la sua gratia, e beneditione, secondo la verità delle sue promesse. Altri intendono questo di Christo, che doueua portare al mondo la vera giustitia Dan.9.24. allaquale la preparatione del cuore è necessaria per riceuerla. v.13. *hauete arata* c. per arte, e per istudio, voi hauete eccitata, ed esercitata la vostra natia malitia, per farla produrre molti atti maluagi. *iniquità* c. la sua giusta punitione. *voi hauete* c. voi hauete prouato per effetto, quale era la vanità delle vostre speranze, fondate sopra le vostre scelleratezze, e sopra le forze humane. v.14. *Salman* questa istoria non è descritta altroue. Alcuni stimano che sia il medesimo che Salmaneser: 2.rè 17.3. e che Bet-arbel sia il nome di qualche città, sforzata, e distrutta da lui. 1.Macab.9.2. è fatta mentione d'Arbel, che può essere la stessa che questa. *la madre* modo di parlar prouerbiale, per significare una total distruttione. Vedi Gen.32.11.
v.15. *Così* c. la vostra strabocchevole idolatria, il cui seggio principale è in Betel, sarà cagione che sarete così sterminati. *all' alba* c. alla prima giunta del giorno prefisso de' giudicii di Dio.

CAP. XI. v.1. *Quando* c. ne' suoi principii, quando cominciò a diuenire natione in Egitto. Vedi Ier.2.2. Ezech.16.22. v.2. *che sono* c. che i profeti gli hanno esortati a penitenza, ed al mio vero seruigio, che era il vero fine del loro appello fuor d'Egitto: Eso.4.23.
v.3. *ho insegnato* c. gli sono stato a guisa d'alleuatore: Deut.32.10.11. *ho sanati* c. liberati d'ogni male. Eso.15.26. e 23.25. v.4. *gli ho tratti* modo di parlare, tolto dalle bestie da vettura, o di lauoro, dolcemente trattate, ed auuezze alla lor fatica senza violenza, da un buon padrone. *il giogo* colquale si dee intendere la museruola, percioche altrimenti, il giogo non si mette sopra le mascelle.
v.5. *non ritornerà* c. il corpo di questo popolo non si potrà ridurre in saluo in Egitto, paese amico, andrà in cattiuità in Assiria, paese nimico: ed io gli costrignerò d'osseruare in cio il mio comandamento: Deut.17.16. v.6. *sbarre* c. tutte le sue forze, e difese, così nella fortezza delle città, come nel valor degli huomini. *consigli* c. fatti, ed imprese di lor proprio senno: Sal.106.43. Hos.10.6.
v.7. *sospeso* c. è intento per disiderio, ed aspettatione, per vedere se io mi riuolgerò a lui per fauore, e soccorso: in luogo ch'egli stesso si douerebbe conuertire a me per penitenza. ilche egli non vuol fare. v.8. *come* c. benche tu hauessi ben meritato d'esser distrutto irreuocabilmente, come quelle scellerate città, Gen.19.24. Deut.29.23. la mia misericordia però no'l può sofferire: e per cio io ti prometto ristabilimento per lo Messia. *si commuouono* o, si riscaldano. Vedi Gen.43.30. Lam.1.20. v.9. *Io non* c. al sommo rigore, senza remissione. *io non tornerò* c. per saluare il rimanente de' miei eletti d'infra'l mio popolo, io non lo consumerò del tutto, per un raddoppiamento di mali. *Dio* e per cio veracissimo, ed immutabile nelle mie promesse: Num.23.19. *il Santo* c. io sarò di mezzo di te presente nella mia gratia, e Spirito, come la tua vera Deità, obietto d'ogni tua diuotione, religione, ed adoratione: e fonte ed autore di tutta la tua santità, e non vi sarò più come tuo nimico. v.10. *al Signore* che si manifesterà loro in gratia, e salute, in Christo.
ruggirà c. farà risonare la possente voce del suo Euangelio per lo mondo: per loquale le coscienze mosse, si rinderanno a lui: Hag.2.6. 7. Ebr.12.26. *i figliuoli* c. i veri eletti, figliuoli di gratia, s'aggiugneranno in ispirito alla comunione della Chiesa, da tutti i capi del mondo, doue saranno stati dispersi.

5 la loro ingratitudine a tanti beneficij antichi, 8 la loro auaritia, 12 ed idolatria: 6 egli richiama a penitenza, 10 con promessa della sua gratia in Christo.

EFraim °m'ha intorniato di menzogna, e la casa d'Israel di fraude: ma °Iuda signoreggia anchora, *congiunto* con Dio: ed °*è* fedele, *congiunto* co' santi.

2 Efraim °si pasce di vento, e va dietro al vento Orientale: tuttodì multiplica menzogna, e rapina: e * fanno patto con l'Assirio, ed °oli odoriferi * son portati in Egitto.

v.2 Hos. 5.13. e 7. 11. * Isa. 30.6. e 57. 9.

3 °Il Signore ha bene anche lite con Iuda: ma egli farà punitione sopra Iacob, secondo le sue vie: egli gli renderà la retributione secondo le sue opere.

4 °Nel ventre egli * prese il calcagno del suo fratello, e * con la sua °forza fu vincitore, *lottando* °con Iddio.

v.4. Gen. 25.26. * Gen. 32. 24.

5 Egli fu vincitore, *lottando* con l'Angelo, *e* preualse: °egli pianse, e gli supplicò: * lo trouò in Betel, e quiui egli parlò °con noi.

v.5. Gen. 35. 9.10.

6 Hor il Signore è l'Iddio degli eserciti: la sua * ricordanza *è*, °IL SIGNORE.

v.6. Eso. 3.15.

7 Tu adunque, conuertiti all' Iddio tuo: osserua °benignità, e dirittura: e spera sempre nell' Iddio tuo.

8 °*Efraim è* °un Cananeo, egli ha in mano bilance false, egli ama far torto.

9 Ed Efraim ha detto, * Io son pure arricchito: io m'ho acquistate delle faculta: °tutti i miei acquisti non m'hanno cagionata iniquità, che sia peccato.

v.9. Zac. 11.5.

10 °Pur nondimeno * io *sono* il Signore Iddio tuo, fin dal paese d'Egitto: °anchora ti farò habitare in tabernacoli, come a' dì della festa solenne.

v.10. Hos. 13.4.

11 E °parlerò a' profeti, e multiplicherò le visioni, e proporrò °parabole per li profeti.

v.12. Hos. 6.8.

12 Certo, * Galaad *è tutto* iniquità; non *sono* altro °che vanità: °sacrificano buoi * in Ghilgal: ed anche i loro altari °*son* come mucchi di pietre su per li solchi de' campi.

* Hos. 4. 15. e 9. 15. Amos 4. 4. e 5.5.

13 Hor * Iacob °se ne fuggì nella contrada di Siria, ed Israel seruì per una moglie, e per una moglie fu guardiano *di greggia.*

v.13. Gen. 28. 5. e 29. 20.28.

14 Ed il Signore, per lo Profeta, trasse Israel fuor d'Egitto, ed Israel °fu guardato per lo Profeta.

15 Efraim ha prouocato il suo Signore ad ira acerbissima: per ciò, egli °gli lascerà addosso il suo sangue, e gli renderà il suo vituperio.

CAP. XIII.

Il Signore dimostra come la gran potenza della tribu d'Efraim era stata rotta per li suoi peccati: 2 ne' quali continuando più che mai, egli perirebbe affatto: 4 poi si distende più ampiamente nella disubbidienza, ed ingratitudine del popolo, per laquale egli l'hauea punito per addietro, ed anche lo punirebbe per l'innanzi seueramente: 13 poi che non poteua esser richiamato a penitenza.

°QVando Efraim parlaua, si tremaua: egli s'era innalzato in Israel: ma egli s'è renduto colpeuole intorno a Baal, ed è morto.

2 Ed hora continuano di peccare, e si * fanno delle statue di getto del loro argento: *e* degl'idoli, con la loro industria, iquali *son* tutti quanti lauoro d'artefici. °Essi dicono loro, °Gli huomini che sacrificano bacino i vitelli.

v.2. Hos. 2.8. e 8.4.

3 Per ciò, °saranno come una nuuola mattutina, e * come la rugiada che cade la mattina, *e poi* se ne va via: * come pula portata via dall' aia da un turbo, e come fumo *ch'esce* dal fumaiuolo.

v.3. Hos. 6.4. * Dan. 2. 35.

4 Hor * io *sono* il Signore Iddio tuo, fin dal paese d'Egitto: e tu non dei riconoscere altro Dio che me: e * non *v'è* Saluatore alcuno fuor che me.

v.4. Hos. 12.10. * Isa. 43. 11. e 45. 21.

5 Io ti °conobbi nel diserto, * in terra aridissima.

v.5. Deut. 8. 15. e 32. 10.

6 °Secondo *ch'è stato* il lor pasco, così si son satollati: si son satollati, e'l lor cuore s'è innalzato: per ciò m'hanno dimenticato.

7 Là onde * io son loro stato come un leone: io *gli* ho spiati in su la strada, a guisa °di pardo.

v.7. Lam. 3. 10. Hos. 5.14.

CAP. XII. v.1. *m'ha intorniato* c. in tutti i lor fatti usano dislealtà inuerso me. *Iuda* c. nella tribu di Iuda, che non ha lasciato il puro seruigio di Dio, resta anchora il regno legittimo della progenie di Dauid. *e fedele* c. persceuera nel mio patto, attenendosi alla fede, ed alla religione de' suoi santi padri antichi: o, a quella che gli è insegnata da' santi serui di Dio, profeti, e sacerdoti. v.2. *si pasce* c. si fonda sopra mezzi vani, e si trattiene di speranze friuole, e ruinose: come il vento Orientale in que' paesi è molto tempestoso, continuando ne' suoi peccati, e credendo rassicurarsi contr'a' giudicij di Dio, per patti strani, ed illeciti. *oli odoriferi* de' quali la Iudea abbondaua: 2. rè 20. 13. v.3. *Il Signore* c. ciò ch'io ho detto alla laude di Iuda non è per iscolparlo d'ogni difetto. percioche anch'egli ha i suoi gran vitij: ma, perche il vero culto di Dio vi resta anchora, il Signore gli riprende, ed arguisce per la sua parola: ma, quant'è alle dieci tribu, egli le giudicherà co' fatti, poi che homai elle sono diuenute incapaci d'ogni correttione. v.4. *Nel ventre* queste istorie paiono qui allegate, per rimprouerare ad Israel la sua ingratitudine, dopo tanti beneficij di Dio inuerso i suoi maggiori: iquali egli riduce a due figurati in queste due istorie. l'uno, l'elettione di Iacob sopra Esau, suo fratello: l'altro, la liberatione da tutti i mali, per liquali Iddio l'hauea prouato, ed essercitato. *forza* datagli per la gratia di Dio. Figura della forza spirituale di fede, e di Spirito. *con Iddio* c. col Figliuolo di Dio, ch'apparì a Iacob in forma humana. ilquale anchora, per lo suo ufficio di Mediatore, è poi appresso nominato Angelo. v.5. *egli pianse* questo pianto si può riferire a ciò ch'è detto Gen. 32. 8. e mostra che fosse qualche pianto di supplicatione solenne. *con noi* c. con Iacob, nostro padre, confermandogli le promesse di Dio per lui, e per tutta la sua progenie: Gen. 35.11. v.6. *il Signore* c. egli ha assunto inuerso il suo popolo questo nome d'Eterno, Eso. 3. 14. 15. per un pegno della verità delle sue promesse: e per ciò non mancherà d'attenerle, se noi ci conuertiamo a lui. v.7. *benignità* o, pietà. v.8. *Efraim* c. questo popolo è tralignato in costumi di Cananeo, tutto dedito a dishonesto guadagno, a fraudi, ed ad auaritia. Vedi Ezech. 16. 3. *un Cananeo* natione il cui essercitio ordinario era la mercatantia, co' vitij che quella accompagnano. e però quel nome si prende per un mercatante, e spesso anchora per un ingannatore. v.9. *tutti i* c. io non ho macchiati i miei traffichi d'alcuno atroce misfatto: solo ho usate in quelli alcune sottigliezze, ed atti, che non sono sottoposte alle leggi. Parole di coscienza profana, e cauterizzata. v.10. *Pur* c. benche tu sij tanto corrotto, io non lascierò però di seruare il mio patto antico, fatto fin dal paese d'Egitto, inuerso i mio vero Israel in ispirito. Promessa Euangelica. *anchora* c. io libererò la mia Chiesa dall' Egitto spirituale, e la farò passare per lo diserto del mondo, nelle Chiese particolari, aspirando al celeste Canaan. come il mio popolo dimorò in tende nel diserto. di che la ricordanza è celebrata nella festa de' Tabernacoli. Leu. 23. 41. Vedi Zac. 14. 16. v.11. *parlerò* c. io mi manifesterò ampiamente per la mia parola. Vedi Ioel 2. 28. *parabole* c. sentenze, e dottrine graui, illustrate di similitudini, secondo lo stile dello Spirito santo. v.12. *che vanità* c. son tutti affogati nell' idolatria. *sacrificano* c. agl'idoli. ouero anche al vero Dio, ma fuor del suo comandamento. onde il tutto è idolatria. *son come* c. sono innumerabili, in ogni capo di campo. Vedi Hos. 8. 11. e 10. 1. v.13. *se ne fuggì* mostra che'l senso sia, Ricordateui del primo viaggio, che fu quello di Iacob, in estrema miseria, e seruitù: e del secondo, della vostra uscita d'Egitto in gloriosa liberatione, per man di Mosè: per temere, ch'io non ve ne faccia fare un terzo in miserabile cattiuità. v.14. *fu guardato* c. a guisa di greggia di pecore: Sal. 77. 21. Isa. 63. 11. v.15. *gli lascerà* c. non gli perdonerà il suo peccato, ne lo purificherà di quello: anzi ne guarderà sempre la memoria, per fargliene portar la pena al suo tempo. Vedi Ezech. 24. 7. 8.

CAP. XIII. v.1. *Quando* c. già tempo fu che la tribu d'Efraim, tenendo il regno delle dieci tribu, era tremenda per la sua potenza: hora, ch'ella s'è suiata all' idolatria, ha perduta ogni sua forza, e la sua gloria è stata ridotta a nulla, come un corpo morto. v.2. *Essi* c. i rè della tribu d'Efraim comandano al popolo di seguir l'idolatria da loro stabilita. 1. rè 12. 28. *Gli huomini* c. chiunque vuole render seruigio a Dio, venga adorare i vitelli, rizzati da Ieroboam: secondo che'l baciare era un atto e segno di culto, e d'honore religioso. Vedi 1. rè 19. 18. Sal. 2. 12. v.3. *saranno* c. non hauranno alcuna fermezza, e saranno tosto ridotti a nulla, e dissipati. v.5. *conobbi* c. ho hauuta cura di te, e t'ho proueduto di tutte le cose necessarie. v.6. *Secondo* c. per troppa grascia, ed abbondanza, son diuenuti feroci, ed indomati: Deut. 8. 12. e 32. 15. v.7. *di pardo* che suole così assalire, stando in agguato. Vedi Ier. 5. 6.

8 Io gli

8 Io gli ho incontrati, a guisa *d'una orsa c'habbia perduti i suoi orsacchi: e gli ho fesso lacerato *il chiuso del cuore: e *quiui gli ho diuorati a guisa di leone, o d'*altra* fiera della campagna, *che* gli hauesse squarciati.

9 O Israel, *tu sei stato perduto: ma il tuo aiuto è in me.

v.10. Hos. 10.3. — 10 * Doue è hora il tuo rè? saluiti egli in tutte le tue città: *doue* è egli, ed i tuoi rettori, *de' quali tu dicesti, Dammi un rè, e de' principi?

11 *Io t'ho dato un rè nella mia ira, e lo torrò nella mia indegnatione.

12 L'iniquità d'Efraim *è legata in un fascio, il suo peccato è riposto.

13 Dolori, *come* di donna che partorisce, gli verranno: egli è *un figliuolo non sauio: percioche *altrimenti* egli non si fermerebbe *tanto* tempo nell'apritura della matrice.

v.14. 1. Cor. 15.55. — 14 *Io gli riscatterei dal sepolcro, io gli riscoterei dalla morte: * doue *sarebbero*, o morte, le tue pestilenze? doue *sarebbe*, o sepolcro, il tuo sterminio? *il pentirsi sarebbe nascoso dagli occhi miei.

15 *Quando egli sarà multiplicato fra' *suoi fratelli, *il vento Orientale, vento del Signore, che sale dal diserto, verrà: e *la vena d'esso sarà asciutta, e la sua fonte sarà asseccata: *esso predera il tesoro di tutti i cari arredi.

v.16. Hos. 10.14. — 16 Samaria sarà desolata, percioche s'è ribellata contr' all'Iddio suo: caderanno per la spada: * i lor piccoli fanciulli saranno schiacciati, e le lor *donne* grauide saranno fesse.

CAP. XIIII.

Iddio esorta il suo popolo a conuersione, e gliene insegna il vero modo: 4 e gli promette dal canto suo ogni gratia, e benedittione.

ISrael, conuertiti al Signore Iddio tuo: conciò sia cosa che tu sii caduto per la tua iniquità.

v.2. Ebr. 13.15. — 2 *Prendete con voi delle parole, e conuertiteui al Signore: ditegli, *Togli tutta l'iniquità, e *riceui il bene: e *noi * *ti* renderemo de' giouenchi, con le nostre labbra.

3 *Assur non ci saluerà, noi non caualcheremo *più* *sopra caualli: e non diremo più *all' opera delle nostre mani, Dio nostro: conciò sia cosa che *l'orfano ottenga misericordia appo te.

4 Io guarirò la lor ribellione, io gli amerò di buona volontà: percioche la mia ira si sarà riuolta da loro.

5 *Io sarò come la rugiada ad Israel: egli fiorirà come il giglio, e gitterà le sue radici come *gli alberi del* Libano.

v.6. Sal. 52.10. — 6 I suoi rampolli si spanderanno, e * la sua bellezza sarà come *quella* dell' uliuo, e renderà odore come *il Libano.

7 *Ritorneranno, e sederanno all'ombra d'esso: *germoglieranno come il frumento, e fioriranno come la vite: *la ricordanza d'esso *sarà* come il vino del Libano.

8 O Efraim, *che ho io più da far con gl'idoli? Io l'esaudirò, e lo riguarderò: *io *gli sarò* come un abete verdeggiante: per me si trouerà *il tuo frutto.

v.9. Sal. 107.14. — 9 * Chi è sauio? ponga mente a queste cose: *chi è* intendente? le riconosca: conciò sia cosa che *le vie del Signore *sieno* diritte, ed i giusti camineranno in esse: ma i trasgressori vi caderanno.

v.8. *d'una orsa* vedi 2.Sam.17.8. Prou.17.12. c.io son diuenuto lor nimico implacabile. *il chiuso* c. gli ho mortalmente feriti. *quiui* c.in su la strada per laquale sono intesi i punti ed i tempi ordinari de' giudicii di Dio, ne' quali gli ha già aspettati in patienza. Vedi un tale uso di questa parola Quiui, Sal.53.6. Eccl.3.17. v.9. *Tu sei* c. molti hanno cooperato a farti perire: ma io solo ti posso saluare, e non i tuoi rè, ne' quali tu ti sei fidato. v.10. *de' quali* alcuni riferiscono questo alla prima domanda d'un rè, 1.Sam.8.5. altri, alla tumultuaria elettione di Ieroboam. 1.re 12.16.20. v.11. *Io t'ho* c.io ho permesso, a tuo male, e danno, che tu hauessi un re a tuo senno, senza però approuarlo Hos.8.4. e vie più ho aggrauati i miei giudicii sopra te, per le frequenti morti violente de' tuoi rè, che portano il tuo regno in estrema ruina. v.12. *è legata* c.nulla ne sarà [illegible], io gli farò portar la pena di tutta quanta. Vedi Deut.32.34. Iob 14.17. v.13. *un figliuolo* c.se questo popolo non fosse tanto insensato, egli imiterebbe le piccole creature, lequali, venendo al mondo, s'aiutano, e si sforzano, per uscir delle distrette, e de' pericoli del parto: così egli si sarebbe studiato di rinfrancarsi da' suoi trauagli e pericoli mortali, per una vera penitenza. v.14. *Io gli* c.se si conuertissero daddouero. *il pentirsi* c.la mia benignità sarebbe immutabile inuerso loro. v.15. *Quando egli* c.Efraim. Riguarda alla significatione del nome d'Efraim, ed alla benedittione che Iacob gli diede: Gen.41.52.e 48.19. *suoi* c.l'altre tribu. *il vento* c.una impetuosa, ed ineuitabile desolatione per gli Assirij i quali assaltarono il paese d'Israel verso'l diserto. Vedi Ezech.19.12. *la vena* termini figurati. Il senso è, Ogni benedittione di Dio, che è la fonte di tutti i suoi beni, gli sarà tolta: e conseguentemente ogni felicità gli verrà meno. *esso* c.il nimico, rappresentato per lo vento Orientale.

CAP. XIIII. v.2. *Prendete* c.io non richieggio da voi ne sacrificii, ne offerte: presentatemi una sincera confessione de' vostri peccati, dell'ardenti orationi per ottener perdono, e delle sincere attioni di gratie. *Togli* c. perdona per la tua gratia, e muta per lo tuo Spir.10. *riceui* c.accetta, nella tua gratia paterna, le testimonianze veraci, e gli effetti della nostra conuersione. Altri, dona. *noi ti* c.in luogo di sacrificij di bestie brute, noi ti renderemo i veri, e spirituali, di laudi, e di rendimento di gratie. Vedi Sal. 50.14.23.e 69.31.32.e 116.12.13. v.3. *Assur* c.noi non riporremo più la nostra confidanza in mezzi ne in potenza humana: ma in te solo. Vedi Hos. 5.13.e 12.2. *sopra caualli* per ricercar soccorso d'Egitto: Isa.30.16. *all' opera* c.agl'idoli. *l'orfano* c.ogni persona priua di condotta, di soccorso, e di sostegno come siamo noi. v.5. *Io sarò* c.io lo righerò delle mie gratie, e benedittioni celesti. v.6. *il Libano* monte pieno d'alberi odoriferi: Cant.4.11. v.7. *Ritorneranno* c.da' loro esilij, e dispersioni, si ridurranno alla vera Chiesa, nel tempo del Messia, e saranno in saluo sotto alla protettione di Dio. *germoglieranno* o, frutteranno, e figlieranno. *la ricordanza* c.il Nome di Dio, Hos.12.6. Vuol dire, La sua conoscenza, e dottrina, sarà sempre dolcissima al suo popolo, a guisa di vino eccellente. Cant.1.2.3. Ouero, Iddio terrà carissima la memoria del suo popolo. v.8. *che ho* c.io non voglio più che tu mi congiunga con gl'idoli, come tu hai fatto per addietro: io voglio essere seruito solo in ispirito, e verità: 2.Cor.6.16. *io gli* c.in me trouerà tutto'l suo bene, come quando un albero rende frutto utile, ed ombra piaceuole: Cant.2.3. *il tuo* questo può essere inteso delle buone opere de' fedeli, prodotte per la sola virtù della gratia, e dello Spirito di Dio in loro: Gio.15.2.4. v.9. *le vie* c.tutta la condotta della sua prouidenza, le sue opere, e giudicii, ed anche la sua parola, e dottrina, son cose santissime, e salutari agli huomini: ma diuengono occasione di ruina, e di perditione agli empi, che le abusano per la loro infedeltà, e malignità: Prou.10.29. Luc.2.34. 2.Cor.2.16. 1.Piet.2.7.

IL LIBRO *del* PROFETA IOEL.

L'istoria santa non ispecifica nè'l tempo, ne l'occasione della profetia di Ioel. Il cui suggetto è, d'annuntiare al popolo de' Iudei una horribile ed universale carestia, e fame: cagionata per una estrema siccità; ed insieme per un guasto generale fatto da una straordinaria mischia d'insetti. Là onde egli chiama ogni età, e conditione di persone a pianti, ed ad humiliarsi davanti a Dio, per digiuni, supplicationi, e penitenza: con che, nel Nome di Dio, egli gli predice alleggiamento, e liberatione da quell'aspro flagello: con promessa che le sue afflittioni, e perdite passate di molti anni, sarebbero ristorate per una abbondantissima fertilità. Ma principalmente, nella maniera de' profeti, promette alla Chiesa, sotto'l Messia, l'abbondanza de' doni dello Spirito santo, de' quali què beni temporali erano solo un segno, ed una caparra: ed insieme la liberatione da tutti i mali ch'avverrebbero al mondo, così avanti la venuta di Christo in giudicio, come in quella stessa, per la finale dannatione di tutti i nimici di Dio, laquale egli molto vivamente descrive per ispirito profetico. Ed infine, perfetta redentione, santificatione, e felicità eterna nel Regno de' cieli.

CAP. I.

Ioel annuntia alla Iudea gravissima carestia, e fame, per una strema siccità, ed un guasto generale d'insetti: 13 esortando tutti ad humiliarsi sotto alla severa man di Dio, con digiuno; ed a richiedere la sua gratia con solenni preghiere.

LA parola del Signore, laquale fu *indirizzata* a Ioel, figliuolo di Petuel.

2 Udite questo, o *vecchi: e *voi*, tutti gli habitanti del paese, porgete l'orecchio. Avvenne egli mai a' dì vostri, o a' dì de' padri vostri, una cotal cosa?

3 Raccontatela a' vostri figliuoli: e *raccontinla* i vostri figliuoli a' lor figliuoli, ed i lor figliuoli alla generatione seguente.

4 *La locusta ha mangiato il rimanente della ruca, e'l bruco ha mangiato il rimanente della locusta, e'l grillo ha mangiato il rimanente del bruco.

5 Destatevi, ebriachi, e piagnete: e *voi* bevitori di vino tutti, urlate, per lo mosto: percioche egli v'è del tutto tolto di bocca.

6 Percioche è salita contr'al mio paese una *natione possente, ed innumerabile: i suoi denti *son* denti di leone, ed ha de' mascellari di fiero leone.

7 Ha diserte le mie viti, e scorzati i miei fichi: gli ha del tutto spogliati, e *lasciati in abbandono: i lor rami son divenuti tutti bianchi.

8 *Lamentati, come *una vergine cinta d'un sacco per lo marito della sua fanciullezza.

9 *L'offerta di panatica, e da spandere, è del tutto mancata nella Casa del Signore: i sacerdoti, ministri del Signore, *fanno cordoglio.

10 I campi son guasti, la terra fa cordoglio: percioche il frumento è stato guasto, il mosto è seccato, l'olio è venuto meno.

11 *Lavoratori, siate confusi: urlate, vignaiuoli, per lo frumento, e per l'orzo: percioche la ricolta de' campi è perita.

12 La vite è seccata, e'l fico langue: il melagrano, *ed* anche la palma, e'l melo, *e* tutti gli *altri* alberi della campagna son secchi: certo *la letitia è seccata

CAP. I. v.2. *vecchi* iquali, per la grande età, havete vedute, ed udite molte cose. v.4. *La locusta* descrittione d'un grandissimo guasto, fatto per queste bestiuole: ilquale, congiunto con una estrema siccità, havea cagionata una asprissima carestia. v.6. *natione* termine impropiamête attribuito a quegl'insetti: Pro.30.25.26. v.7. *lasciati in* c. havendogli così renduti inutili, ha fatto che gli huomini non ne hâno havuta alcuna cura, per coltivargli e ricercarne del frutto. v.8. *Lamentati* c. o tu, Ierusalem, o Iudea. *una vergine* c. sposata, e non menata: o, poco dopo le sue sponsalitie. v.9. *L'offerta* c. la strema carestia impedisce di poter fornire all'offerte sacre, di pane, di vino, e d'olio, &c. Vedi Eso.29.40. Lev.3.1. *fanno* parte, perche il servigio di Dio è interrotto: parte ancora, perche a loro stessi manca il nutrimento ordinario, che traevano dall'offerte, e sacrifici. v.11. *Lavoratori* o, I lavoratori son confusi, i vignaiuoli urlano. v.12. *la letitia* ha riguardo alle feste, ed allegrezze della mietitura, e delle vendemmie: Isa.16.10. Ier.48.33.

è seccata d'infra i figliuoli degli huomini.

13 Cingeteui *di sacchi*, e piagnete, o sacerdoti: urlate, ministri dell' Altare: venite, passate la notte in sacchi, ministri dell' Iddio mio: percioche l'offerta di panatica, e da spandere, è diuietata dalla Casa dell' Iddio vostro.

v.14. Ioel 2.15. * Leu.23. 36.

14 °Santificate * il digiuno, bandite * la solenne raunanza, raunate °gli Antiani, *e* tutti gli habitanti del paese, nella Casa del Signore Iddio vostro; e gridate al Signore.

v.15. Ier. 30.7. * Isa.13.6.

15 * Ahi lasso *l'horribil* giorno! percioche * il giorno del Signore è vicino, e verrà come un guasto *fatto* dall' Onnipotente.

v.16. Deu. 16. 11. 14. 15.

16 Non è il cibo del tutto riciso d'innanzi agli occhi nostri? * la letitia, e la gioia *non è ella ricisa* dalla Casa dell' Iddio nostro?

17 Le granella son °marcite sotto alle lor zolle: le conserue son diserte, i granai son distrutti: percioche il frumento è perito per la siccità.

18 Quanto hanno sospirato le bestie? *e quanto* sono state perplesse le mandre de' buoi, percioche non *v'è* alcun pasco per loro? anche le gregge °delle pecore sono state desolate.

19 O Signore, io grido a te: percioche °il fuoco ha consumati °i paschi del diserto, e la fiamma ha diuampati tutti gli alberi della campagna.

v.20. Sal. 104.21.

20 Anche le bestie della campagna °hanno * agognato dietro a te: percioche i riui dell'acque son seccati, e'l fuoco ha consumati i paschi del diserto.

CAP. II.

Il profeta continua a discriuere pietosamente la predetta calamità: 12 esortando tutti a vera penitenza; 18 mediante laquale, promette al popolo la misericordia di Dio, e larghissime benedittioni temporali; 28 e le spirituali, ed eterne, sotto'l Messia.

v.1. Ioel 1.15.

°SOnate con la tromba in Sion, e date di gran gridi nel monte mio santo: sieno commossi tutti gli habitanti del paese: percioche * il giorno del Signore viene, percioche egli è presso.

v.2. Ioel 1. 6. e 2. 11. 25. * Eso.10. 14.

2 Giorno °di tenebre, e di caligine: giorno di nuuola, e di folta oscurità, °che si spande su per li monti, come l'alba: * un grande, e possente popolo *viene*, * il cui simile non fu giammai, ne sarà dopo lui in alcuna età.

v.3. Gen. 2.8.

3 Dauanti a lui °un fuoco diuora, e dietro a lui una fiamma diuampa: la terra è dauanti a lui come * il giardino d'Eden, e dietro a lui è un diserto di desolatione: ed anche egli non lascia nulla di resto.

v.4. Apo. 9.7. v.5. Apoc. 9.9.

4 * Il suo aspetto è come l'aspetto de' caualli, e corrono come caualieri.

5 * Saltano su per le cime de' monti, facendo strepito come carri; come fiamma di fuoco, che arde della stoppia; come un gran popolo apparecchiato alla battaglia.

6 I popoli saranno angosciati veggendolo, ogni faccia ne diuerrà °fosca come una pignatta.

7 Correranno come *huomini* prodi, saliranno sopra le mura come huomini di guerra; e camineranno ciascuno nell' ordine suo, e °non torceranno i lor sentieri.

8 E l'uno non incalcerà l'altro, ciascuno caminerà per la sua strada, e °s'auuenteranno per mezzo le spade, *e* non saranno feriti.

9 °Andranno attorno per la città, correranno sopra le mura, saliranno nelle case, entreranno per le finestre, come un ladro.

10 °La terra tremerà dauanti a loro, il cielo *ne* sarà scrollato: °il sole, e la luna *ne* saranno oscurati, e le stelle sottrarranno il loro splendore.

v. 11. Ier. 30. 7. Amos 5. 18. Sofo. 1. 15.

11 E'l Signore °darà fuori la sua voce in capo al suo essercito: percioche il suo campo *sarà* grandissimo: percioche l'essecutor della sua parola *sarà* possente: percioche * il giorno del Signore *sarà* grande, e grandemente spauenteuole: e chi lo potrà sostenere?

12 Ma pure anche, dice il Signore, hora conuertiteui a me di tutto'l cuor vostro, e con digiuno, e con pianto, e con cordoglio.

v.13. Sal. 51.19. * Eso.34. 6. Sal. 86. 15. Ion. 4. 2.

13 E * stracciate i vostri cuori, e non i vostri vestimenti: e conuertiteui al Signore Iddio vostro: percioche * egli è misericordioso, e pietoso; lento all' ira, e di gran benignità, e °si pente del male.

v. 14. Amos 5. 15. Ion.3.9.

14 * Chi sa se egli si riuolgerà, e si pentirà, e lascerà °dietro a quello qualche °benedittione, qualche * offerta di panatica, e da spandere, *da fare* al Signore Iddio vostro?

Sofon. 2.3. * Ioel 1.9. v. 15. Nū. 10.3. * Ioel 1.14.

15 * Sonate °la tromba in Sion, * santificate il digiuno, bandite la solenne raunanza.

16 Adunate il popolo, °santificate la raunanza, congregate i vecchi, accogliete i piccioli fanciulli, e quelli che lattano anchora le mammelle: esca lo sposo della sua camera, e la sposa del suo letto di nozze.

v.17. Sal. 42. 10. e 79. 10. e 115 2. Mic. 7.10.

17 Piangano i sacerdoti, ministri del Signore, °fra'l Portico, e l'Altare: e dicano, Perdona, Signore, al tuo popolo; e non esporre la tua heredità a vituperio, *facendo* che le genti la °signoreggino: * perche si direbbe egli fra' popoli, Doue è l'Iddio loro?

18 °Hor è il Signore °ingelosito per lo suo paese, ed ha hauuto compassione del suo popolo.

19 E'l Signore ha risposto, ed ha detto al suo popolo, Ecco, io vi mando del frumento, del mosto, e dell' olio: e voi ne sarete satiati: e non v'esporrò più a vituperio fra le genti.

v.14. *Santificate* c. ordinate il tempo di questo santo essercitio; e preparateuici per tutti gli atti di pietà, e di diuotione. *gli Antiani* c. i magistrati, e principali del popolo. v.17. *marcite* c. non potendo germogliare, per l'estrema siccità: v.19. e 20. v.18. *delle pecore* lequali altrimenti pasturano ne' luoghi più secchi, e diserti. v.19. *il fuoco* c. il secco ha arso il paese, come se'l fuoco vi fosse passato. *i paschi* o, le mandre. v.20. *hanno agognato* c. per l'estrema siccità. Termine tolto da' cerui, ed altri animali.

CAP. II. v.1. *Sonate* c. come per dare il segnale della venuta di questi insetti: accioche ciascuno si prepari a preuenire il flagello per penitenza, ed oratione a Dio: a portarlo, in costanza, e patienza: ed a vincerlo, per fede nella sua gratia. v.2. *di tenebre* c. di grauissima calamità. Forse anchora ha riguardo a ciò che queste bestiuole, venendo a gran nuuoli, adombrano l'aria: v.10. *che si spande* c. che coprirà in uno stante tutto'l paese: come l'alba si spande ad un tratto sopra le cime de' monti, [illegible]. v.3. *un fuoco* c. questi insetti passando, diuorano il paese pieno di beni, e douitioso: Ioel 1.19. e, dopo che son passati, [illegible] la troua rosa, e consumata. v.6. *fosca* c. d'orrore, e di fame. Vedi Nah.2.10. v.7. *non torceranno* c. non ritarderanno il lor passo. v.8. *s'auuenteranno* termine tolto dall' affrontarsi degli esserciti: per significare che non vi sarà ne difesa, ne resistenza [illegible] questa tempesta. v.9. *Andranno* modi di parlare, tolti da una città presa d'assalto. v.10. *La terra* termini hiperbolici, frequenti ne' profeti, per rappresentare una horrenda disolatione. *il sole* questo anchora si può intendere nel medesimo [illegible]: come Isa.13.10. Ezech.32.7. Ioel 3.15. se non che s'interpreti, come sopra v.2. v.11. *darà* c. come un Capitano, innanzi mandando i suoi ordini, o dando il segnal della battaglia. v.13. *si pente* c. per la sua infinita misericordia egli muta, non il consiglio, ne la volontà con dispiacere d'hauer mal fatto; come gli huomini nel lor pentire: ma gli effetti del suo rigore, in quelli della sua benignità. v.14. *dietro a* c. dopo'l pelleggio di queste bestiuole. *benedittione* c. frutto della terra, proueniente, e conseruato per la benedittione singolare di Dio. Vedi Isa.65.8. v.15. *tromba* c. sacra: per chiamar la raunanza generale del popolo. v.16. *santificate* c. ordinate a [illegible], che tutti, deuotamente purificati secondo la Legge, s'accolgano nel Tempio, per inuocare il Signore, con pianti, e digiuno. Vedi [illegible].10.22.

v.17. *fra'l Portico* delquale vedi 1.Rè 6.3. Questo era lo spatio voto, Ezec.8.16. oue i sacerdoti, dopo i sacrificii, faceuano le loro orationi. *signoreggino* c. essendo il tuo popolo costretto per miseria a mettersi in seruitù di stranieri: o, non hauendo modo di difendersi, se fosse assalito da' nimici. Altri traducono, che le nationi non lo motteggino. v.18. *Hor* e dichiaratione degli effetti delle preghiere precedenti. *ingelosito* c. s'è risentito, e commosso, per tutte l'afflittioni del suo caro popolo: e per la sua propia gloria, calpestata da' popoli profani per quella stessa cagione: Isa.9.6.

20 Ed allontanerò da voi °il Settentrionale, e lo sospignerò °in un paese arido, e diserto: la parte dinanzi d'esso verso'l mare Orientale, e quella didietro verso'l mare Occidentale: e la puzza d'esso salirà, e l'infettione ne monterà, dopo ch'egli haurà fatte cose grandi.

21 Non temere, o terra: festeggia, e rallegrati: percioche il Signore ha fatte cose grandi.

22 Non temiate, bestie della campagna: percioche i paschi del diserto hanno germogliato, e gli alberi hanno portato il lor frutto: il fico, e la vite hanno prodotta la lor °virtù.

23 E voi, figliuoli di Sion, festeggiate, e rallegrateui nel Signore Iddio vostro: percioche egli v'ha data la pioggia °giustamente, e v'ha fatta scender * la pioggia della prima, e dell'ultima stagione, °nel primo *mese*.

v.23. Deu. 11.14.

24 E l'aie saranno ripiene di frumento: ed i tini traboccheranno di mosto, e d'olio.

25 Ed io vi ristorerò dell'annate che la locusta, il bruco, il grillo, e la ruca, quel mio grande esercito, ch'io haueua mandato contr'a voi, hauranno mangiate.

26 E voi mangerete abbondantemente, e sarete satiati: e lauderete il Nome del Signore Iddio vostro, ilquale haurà operato marauigliosamente inuerso voi: e'l mio popolo °non sarà giammai *più* confuso.

27 E voi conoscerete ch'io *sono* in mezzo d'Israel: e ch'io *sono* il Signore Iddio vostro, e che non *ve n'è* alcun altro: e'l mio popolo non sarà giammai *più* confuso.

28 * Ed auuerrà, °dopo queste cose, ch'io °spanderò il mio Spirito sopra °ogni carne, ed °i vostri figliuoli, e le vostre figliuole, * profetizzeranno: i vostri vecchi sogneranno de' sogni, i vostri giouani vedranno delle visioni.

v. 28. Fat. 2.17. * Zac. 12. 10. * Hos. 12. 11.

29 Ed in que' giorni spanderò il mio Spirito etiandio °sopra i serui, e le serue.

30 E °farò * prodigi in cielo, ed in terra: sangue, e fuoco, e colonne di fumo.

v. 30. Ioel 3.15. Mat. 24. 29. Marc. 13. 24. Luc. 21.25.

31 Il sole sarà mutato in tenebre, e la luna diuenterà sanguigna: auanti che venga il grande e spauenteuole giorno del Signore.

32 Ma egli auuerrà, * che chiunque inuocherà il Nome del Signore sarà saluato: percioche °nel monte di Sion, ed in Ierusalem, vi sarà °saluezza: come °ha detto il Signore: e °fra i rimasi, che'l Signore haurà °chiamati.

v.32. Rom. 10.13.

CAP. III.

Il Signore annuntia i suoi spauenteuoli giudicij, e principalmente l'ultimo, ed eterno, a' nimici della sua Chiesa: 16 ed a lei salute, perfetta santificatione, ed intiera congiuntione con Dio, nel Regno de' cieli.

PErcioche, ecco, °in que' giorni, ed in quel tempo, quando haurò tratto Iuda, e Ierusalem, di cattiuità:

2 Io raunerò °tutte le nationi, e le farò scendere nella °Valle di Iosafat: e verrò quiui a giudicio con esse, per lo mio popolo, e per Israel, mia heredità: ilquale essi hanno dispergo fra le genti, ed hanno spartito il mio paese.

3 Ed hanno tratta la sorte sopra'l mio popolo, ed hanno dato un fanciullo per una meretrice, e venduta una fanciulla per del vino c'hanno beuuto.

4 Ed anche, °che mi *siete* voi, o Tiro, e Sidon, e tutte le contrade della Palestina? mi fareste voi pagamento? mi ricompensereste voi? tosto, e prestamente, io vi renderò la vostra retributione in sul capo.

5 Percioche voi hauete predato il mio oro, e'l mio argento: ed hauete portate dentro i vostri tempij il meglio e'l più bello delle mie cose pretiose.

6 Ed hauete venduti i figliuoli di Iuda, ed i figliuoli di Ierusalem, a' figliuoli de' Greci, per dilungargli dalla lor contrada.

7 Ecco, io gli farò muouere dal luogo, doue *saranno andati, dopo che* voi gli haurete venduti: e vi renderò la vostra retributione in sul capo.

8 E venderò i vostri figliuoli, e le vostre figliuole, in man de' figliuoli di Iuda: ed essi gli venderanno a' Sabei, *per esser condotti* ad una nation lontana: percioche °il Signore ha parlato.

9 °Bandite questo fra le genti, °dinuntiate la guerra, fate muouer gli *huomini* prodi: accostinsi, e salgano tutti gli huomini di guerra.

10 Fabbricate spade delle vostre zappe, e lance delle vostre falci: dica il fiacco, Io *son* forte.

11 Adunateui, e venite, o nationi tutte, d'ogn'intorno, ed accoglieteui insieme: o Signore, fa quiui scendere °i tuoi prodi.

12 Muouansi, e salgano le nationi alla Valle di

v.20. *il Settentrionale* c. quel gran nuuolo di bestiuole, venuto dal Settentrione. *in un paese* c. quella moltitudine sarà portata via dalla vostra terra: in maniera, che la principale parte, e come la battaglia di questo esercito, sarà spinta nel diserto: la vanguardia, nel Lago di Sodoma, verso'l Leuante: e la retroguardia, nel mar Mediterraneo, verso'l Ponente. v.22. *virtù* c. frutto, e rendita, secondo la virtù che Iddio ha loro data: Gen.4.12. v.23. *giustamente* c. nel punto del vostro maggior bisogno e nella giusta misura che conueniua, per ristorar la sterilità passata. Altri, in giustitia: c. largamente, benignamente. *nel primo* c. nella luna di Marzo, nellaquale cominciaua la parte dell'anno, che è nominata l'ultima stagione: per cagione de' frutti che'n quella si maturano, e sono ricolti. nel qual mese la pioggia era in que' paesi la più necessaria: dopo la luna di Settebre che era l'altra parte dell'anno, detta la prima stagione, per riguardo del lauoro della terra, e della sementa. v.26. *non sarà* c. in quanto che le sue orationi, ch'egli mi porgerà in simili necessità, non saranno giammai disdette da me. v.28. *dopo* c. nel tempo del Messia, io spanderò i doni del mio Spirito in abbondanza, come haurò, ne' tempi addietro, sparse le mie benedittioni temporali sopra voi. *ogni carne* c. ogni maniera di genti, senza distintione di nationi. *i vostri figliuoli* c. per l'interiore virtù del mio Spirito, io illuminerò l'intelletto de' miei fedeli, iquali di lor natura sono come fanciulli in conoscenza, o giouani senza isperienza, o vecchi in imbecillità di senso e darò loro una viua e sopranaturale luce de' misteri dell' Euangelio, accompagnata, in certi tempi, ed in certe persone, di riuelationi profetiche: Fat.2.17. v.29. *sopra i serui* c. persone di qualsiuoglia conditione, etiandio vilissima, saranno da me santificate. Forse, sotto questi termini, è intesa la vocatione de' Gentili, d'infra iquali si comperauano gli schiaui: Leu.25.44. Se non ch' additi l'altro principale effetto dello Spirito di gratia, che è il francamento dalla seruitù del peccato, e del diauolo. v.30. *farò* accenna i gran turbamenti del mondo, sotto l'Euangelio: o, i segni più prossimi della venuta di Christo in giudicio. v.32. *nel monte* c. nella vera Chiesa di Christo. *saluezza* c. scampo di que' mali, ch'inuolgeranno il mondo. O, qualche rimanente che sarà saluato. *ha detto* c. in molti luoghi de' profeti. *fra i rimasi* c. dell'uniuersale apostasia, e corruttione del mondo: Luc.18.8. *chiamati* c. mossi e spinti efficacemente alla partecipatione della sua gratia in Christo.

CAP. III. v.1. *in que' giorni* questo, in parte, ed in figura, può essere inteso della vendetta di Dio sopra i nimici del suo popolo, dopo la liberatione di Babilonia. Ma spiritualmente si dee riferire a' giudicii, che Christo farà sopra i nimici della sua Chiesa, da lui riscattata: e principalmente all'ultimo, ed uniuersale, nella sua ultima venuta. v.2. *tutte* c. empie, e nimiche. *Valle* quella Valle non è mentouata altroue. Alcuni credono che sia quella che è detta di benedittione: 2.Cron.20.26. doue Iosafat benedisse il Signore, per la sconfitta de' suoi nimici. Altri tengono per fermo che, fra'l monte degli Vliui, e la città di Ierusalem, verso'l Leuante, v'era una profonda Valle di questo nome: e che così il profeta accenna che'l giudicio de' nimici si farà come alla vista della Chiesa: Isa.66.24. v.4. *che mi siete* c. egli non è in poter vostro di soddisfarmi de' torti, e prede, che voi hauete fatte al mio popolo, per ciò conuiene che voi ne portiate la pena nelle vostre persone: secondo la legge del furto, Eso.22.3. v.8. *il Signore* c. la sentenza ne è data, la cosa è ineuitabile. v.9. *Bandite* ironico appello di tutti i nimici di Christo a fare tutto'l loro sforzo contr'a lui, e la sua Chiesa accioche sieno tutti vinti, e disfatti. Vedi Isa. 8.9.10. Apoc.16.14. *dinuntiate* O, apparecchiate. v.11. *i tuoi* c. i santi Angeli, che sono i tuoi eserciti, per isconfiggere i tuoi nimici. Vedi Apoc. 19. 7.

Iosafat,

Iosafat: percioche quiui sederò per giudicar tutte le nationi d'ogn'intorno.

v.13. *Apo.* 14.15.19.

13 °Mettete * la falce *nelle biade*: percioche la ricolta è matura: venite, scendete: percioche il torcolo è pieno, i tini traboccano: conciò sia cosa che la lor maluagità *sia* grande.

14 Turbe, turbe, alla Valle del giudicio finale: percioche il giorno del Signore, nella Valle del giudicio finale, è vicino.

15 °Il sole, e la luna, sono oscurati, e le stelle hanno sottratto il loro splendore.

16 E'l Signore °ruggirà °da Sion, e manderà fuori la sua voce da Ierusalem: e'l cielo, e la terra tremeranno: °ma il Signore *sarà* un ricetto al suo popolo, ed una fortezza a' figliuoli d'Israel.

17 E voi conoscerete ch'io *sono* il Signore Iddio vostro, c'habito in Sion, monte mio santo: e Ierusalem °*sarà* tutta santità, e gli stranieri non passeranno più per essa.

v. 18. *Amos* 9. 13. *Ezec.* 47. 1. *Zac.* 14. 8. *Apo.* 22. 1.

18 Ed * auuerrà in quel giorno, °che i monti stilleranno mosto, ed i colli si struggeranno in latte, e per tutti i riui di Iuda correranno acque: ed * una fonte uscirà della Casa del Signore, ed adacquerà °la Valle di Sittim.

19 °Egitto sarà messo in disolatione, ed Edom sarà ridotto in diserto di disolatione, per la violenza *fatta* a' figliuoli di Iuda: percioche hanno sparso'l sangue innocente nel lor paese.

20 Ma °Iuda sarà stantiato in eterno, e Ierusalem per ogni età.

v.21. *Apo.* 21.3.

21 Ed io °netterò il lor sangue, *ilquale* io non haueua nettato: * e'l Signore habiterà in Sion.

v.13. *Mettete* c.o Angeli, egli è tempo d'eseguire i miei giudicii, percioche la malitia del mondo è venuta al colmo. v.15. *Il sole* segni precursori dell'ultimo giudicio. Matt.24.29. Luc.21.25. v.16. *ruggirà* c.citando, come per un grido spauenteuole, tutto'l mondo a comparire dauanti a se. Vedi Ier.25 30. Amos 1.2. *da Sion* c.dal seggio della sua gloria, la cui rappresentatione era anticamente nel Santuario. Vedi Ebr.12.22. *ma il* vedi Luc.21.28. v.17. *sarà* c.la mia Chiesa sarà allhora purgata d'ogni lordura, e della mischianza degl'hipocriti, e de' profani: Isa.35.8. Apoc.21.27. v.18. *che i monti* descrittione figurata de' beni e della felicità della vita eterna: Sal.36.9. *la Valle* luogo nel paese di Moab, Num.25.1. Ios.2.1. Mic.6.5. ilquale era molto diserto, ed arido, per la vicinanza del Lago di Sodoma. Vedi l'ispositione di quello, sopra Ezec.47.1.8. v.19. *Egitto* c.tutti i nimici della Chiesa. v.20. *Iuda* c.i veri fedeli, ed eletti, ricolti nel cielo. v.21. *netterò* c.santificherò perfettamente la mia Chiesa delle sue imperfettioni, e macchie di peccato, che le restauano anchora nel mondo.

IL LIBRO *del* PROFETA AMOS.

Le profetie d'Amos hanno gran conformità con quelle d'Hosea, così nel tempo; come nelle persone, allequali furono indirizzate; che erano le dieci tribu d'Israel; e nel suggetto. Il cui sommario è, che'l profeta, dopo hauere annuntiati i giudicij di Dio a diuerse nationi profane, vicine d'Israel; principalmente per le persecutioni contr'al suo popolo: si riuolge poi a lui stesso, minacciandolo d'una finale disolatione, e prossima dispersione: di che dichiara le cagioni, ch'erano l'idolatria, la violenza, l'ingiustitia, e la dissolutione, e l'uniuersale corruttione, così di Iuda, come principalmente d'Israel. E conferma le sue profetie per diuerse visioni molto espresse. Consolando però la Chiesa per li due modi ordinari de' profeti: cioè, per la promessa della conseruatione del residuo della gratia, ed elettione: e per quella della sua salute, e ristoratione eterna per Christo.

CAP. I.

Amos annuntia i giudicij di Dio, 3 a' Siri, 6 a' Filistei, 9 a' Tirij, 11 agl'Idumei, 13 ed agli Ammoniti: principalmente per le persecutioni, ed ingiurie fatte al suo popolo.

LE parole d'Amos, * che era de' mandriali di Tecoa: lequali gli furono riuelate in visione intorno ad Israel, a' dì d'Vzzia, rè di Iuda: ed a' dì di Ieroboam, figliuolo di Ioas, rè d'Israel: due anni auanti il tremuoto.

2 Egli disse adunque, * Il Signore ruggirà da Sion, e darà fuori la sua voce da Ierusalem: ed i paschi de' pastori faranno cordoglio, e la sommità di Carmel si seccherà.

3 Così ha detto il Signore, Per tre misfatti * di Damasco, ne per quattro, io non gli renderò la sua retributione: *ma*, percioche hanno tritato Galaad con trebbie di ferro.

4 E * manderò un fuoco nella casa d'Hazael, ilquale consumerà i palazzi di Ben-hadad.

5 Ed io romperò le sbarre di Damasco, e sterminerò di Bicat-auen gli habitanti, e della casa d'Eden colui che tiene lo scettro: e'l popolo di Siria * andrà in cattiuità in Chir: ha detto il Signore.

6 Così ha detto il Signore, Per tre misfatti * di Gaza, ne per quattro, io non le renderò la sua retributione: *ma*, percioche hanno tratto *il mio popolo* in cattiuità intiera, mettendo*lo* in man d'Edom.

7 E manderò un fuoco nelle mura di Gaza, ilquale consumerà i suoi palazzi.

8 E sterminerò d'Asdod gli habitanti, e d'Aschelon colui che tiene lo scettro: poi riuolterò la mia mano sopra Ecron, e'l rimanente de' Filistei perirà: ha detto il Signore Iddio.

9 Così ha detto il Signore, Per tre misfatti * di Tiro, ne per quattro, io non gli renderò la sua retributione: *ma*, percioche hanno messo *il mio popolo* in man d'Edom, in cattiuità intiera: e non si son ricordati del patto fraterno.

10 E manderò un fuoco nelle mura di Tiro, ilquale consumerà i suoi palazzi.

11 Così ha detto il Signore, Per tre misfatti * d'Edom, ne per quattro, io non gli renderò la sua retributione: *ma*, percioche egli ha perseguito con la spada il suo fratello, ed ha violate le sue compassioni: e la sua ira lacera perpetuamente, ed egli serba la sua indegnatione senza fine.

12 E manderò un fuoco in Teman, ilquale consumerà i palazzi di Bosra.

13 Così ha detto il Signore, Per tre misfatti de' figliuoli * d'Ammon, ne per quattro, io non renderò loro la lor retributione: *ma*, percioche hanno fesse le *donne* grauide di Galaad, per allargare i lor confini.

14 Ed accenderò un fuoco nelle mura di Rabba, ilquale consumerà i suoi palazzi, con istormo nel giorno della battaglia, e con turbo nel giorno della tempesta.

15 E Malcam andrà in cattiuità, con tutti i suoi principi: ha detto il Signore.

v.1. Amos 7.14. * Hos. 1.1. v.2. Ier. 25.30. Ioel 3.16. v.3. Isa. 8.4. e 17.1. Ier. 49.23. Zac. 9.1. v.4. Ier. 49.27. v.5. 2. rè 16.9. v.6. Ier. 47. 4. 5. Ezech. 25. 15. Sofon. 2.4. v.9. Isa. 23.1. Ier 47.4. Eze. 26. e 27. e 28. Ioel 3. 4.5. v.11. Isa. 21.11 e 34. 5. Ier 49. 7. Eze. 25. 12. Ioel 3. 19. Abd. 1. Mal. 1.3. v.13. Ier. 49.1. Eze. 25.2. Sofo. 2.9.

CAP. II.

Amos seguita d'annuntiare i giudicij di Dio a' Moabiti, 4 a que' di Iuda, e delle dieci tribu, delle quali specifica i peccati, 7 lussuria, idolatria, storsioni, ingratitudine contr'a Dio, e profana empietà: 13 onde le minaccia d'ultima ruina.

COsì ha detto il Signore, Per tre misfatti * di Moab, ne per quattro, io non gli renderò la sua retributione: *ma*, percioche ha arse l'ossa del rè d'Edom, fino a calcinarle.

2 E manderò un fuoco in Moab, ilquale consumerà i palazzi di Cheriot: e Moab morrà con fracasso, con istormo, e con suon di tromba.

3 Ed io sterminerò del mezzo di quella il rettore, ed ucciderò con lui i principi d'essa: ha detto il Signore.

4 Così ha detto il Signore, Per tre misfatti di Iuda, ne per quattro, io non gli renderò la sua retributione: *ma*, percioche hanno sprezzata la Legge del Signore, e non hanno osseruati i suoi statuti: e le lor menzogne, dietro allequali andarono già i lor padri, gli hanno traviati.

5 E manderò un fuoco in Iuda, ilquale consumerà i palazzi di Ierusalem.

6 Così ha detto il Signore, Per tre misfatti d'Israel, ne per quattro, io nō gli renderò la sua retributione: *ma*, percioche hāno venduto il giusto per danari, e'l bisognoso, per un paio di scarpe.

7 Essi, ch'ansano sopra la poluere della terra, dietro al capo de' poueri: e peruertono la via degli humili: ed un huomo, e suo padre, vanno *amendue* ad una *stessa* fanciulla, per profanare il Nome mio santo.

v.1. Isa. 15. Ier. 48. Ezec. 25.8. Sofon. 2.8.

CAP. I. v.1. *de' mandriali* c. di coloro che fanno l'arte di nudrire del bestiame, e di viuere del frutto, o del traffico d'esso. *Tecoa* città di Iuda: 2.Sam.14.2. 2.Cro.11.6. Ier.6.1. *ad Israel* c. alle dieci tribu. *il tremuoto* delquale non si troua nulla altroue, senon Zac.14.5. v.2. *ruggirà* c. secondo le predittioni, e le minacce, pronuntiate nel mezzo della sua Chiesa da' suoi profeti; egli sfogherà la sua ira sopra i suoi nimici. *i paschi* c. ogni forza, ricchezza, e grandezza mondana, descritta per questi luoghi grassi, e prosperosi, sarà ridotta al niente per l'ira di Dio. v.3. *Per tre* c. io farò punitione sopra la Siria, la cui principale città era Damasco: non tanto per molti altri peccati, quanto per la crudeltà usata inuerso'l mio popolo. *trebbie* vedi di questa spetie di tormento, e di supplicio, 2.Sam.12.31. Tutto questo può riferirsi alle crudeltà d'Hazael: 2.rè 8.12. e 10.32. e 13.3. v.4. *Hazael Benhadad* nomi di rè di Siria. v.5. *le sbarre* c. ogni forza, riparo, e difesa. *Bicat auen Eden* luoghi della Siria. *colui che* c. il rè, e tutta la schiatta reale. 2.rè 16.9. *Chir* luogo di Media, detto Ciro dagli autori. v.6. *Gaza* sotto questa comunità, o principato de' Filistei, sono intesi tutti gli altri. *intiera* c. senza distintione di qualità, di sesso, e d'età, &c. ouero, in seruitù perpetua, ed irreuocabile. Vedi 2.Cron.21.16.17. Ioel 3.6. v.9. *del patto* che fu già tra Dauid, e Salomone, ed Hiram, re di Tiro, che si chiamauano fratelli, per amistà, e patto fraterno. Vedi 2.Sam.5.11. 1. rè 5. 1. e 9.13. v.11. *il suo* c. gl'Israeliti, usciti di Iacob, fratello d'Esau, padre degl'Idumei: Gen.27.41. Deu 23.7. *compassioni* c. tutti gli ufficij, affetti, e rispetti di sangue, e di natura, a' quali egli era obligato. *la sua Ira* c. ha sfogato sopra'l popolo d'Israel, senza fine ne termine, in ogni occasione il suo odio implacabile, conceputo una volta contr'a Iacob: Gen.27.41. Vedi Sal.137.7. v.12. *in Teman* città principale d'Idumea: come anche Bosra, frontiera degl'Idumei, e de' Moabiti. v.13. *per allargare* c. in una guerra, ed inuasione ingiusta. v.14. *Rabba* metropoli d'Ammon. Deut.3.11. 2.Sam.12.26. *con turbo* c. con una subita, ed impetuosa ruina: l'ira di Dio traboccando da alto sopra Ammon, insieme con lo sforzo de' nimici. v.15. *Malcam* idolo degli Ammoniti. Ier. 49.1.3. Ha riguardo all'usanza de' vincitori di portare via gl'iddij de' vinti: 1.Sam.5.2. Isa.46. 2. Ier.43.12. e 48.7. Hos.10.6. Altri traducono, il lor re.

CAP. II. v.1. *ha arse* alcuni riferiscono questo a ciò che è detto, 2.rè 3.27. come se in quel luogo il figliuolo del rè d'Edom fosse stato arso in holocausto dal re di Moab. Altri l'intendono di qualche atroce crudeltà usata sopra'l rè d'Edom, viuo, o morto, per laquale Iddio era particolarmente adirato contr'a Moab. v.2. *Cheriot* città di Moab. *morrà* c. sarà distrutto a furor di guerra. v.3. *il rettore* c. colui che portaua il titolo di rè, benche non fosse legittimo, essendosi ribellato dal rè d'Israel: 2.rè 1.1. *d'essa* c. della natione di Moab. v.4. *menzogne* c. idoli, falsi culti, e superstitioni. v.6. *d'Israel* c. delle dieci tribu. *il giusto* c. la sua ragione, in giudicio. *per un paio* c. per vilissimo pregio: come Amos 8.6. v.7. *ch'ansano* c. iquali, accesi di cupidigia, spiano tutte l'occasioni di sopraprendere i piccioli, ed i deboli; e di nuocer loro. Termine tolto da' serpenti: come Gen.49.17. *peruertono* c. per le lor tortuosità, simili a quelle de' serpenti, souuertono la ragione della gente da bene, qualificata nella Scrittura del nome d'humili, e mansueti. Ouero, gl'infestano nelle lor faccende. *il Nome* delquale sono honorati, chiamandosi mio popolo.

v.8. Eso. 22.26.

8 E s'ii coricano sopra i vestimenti * tolti in pegno, presso ad ogni altare: e beono il vino dell' ammende, nelle case de' loro iddij.

v.9. Nũ. 13. 29. 33. 34.

9 Hor io distrussi *già* d'innanzi a loro gli Amorrei, * ch'erano alti come cedri, e forti come querce: e distrussi °il lor frutto disopra, e le lor radici disotto.

10 Ed io vi trassi fuor del paese d'Egitto, e vi condussi per lo diserto, lo spatio di quarant'anni, a possedere il paese degli Amorrei.

v.11. Nũ. 6.2.

11 Oltr'a cio, io ho suscitati de' vostri figliuoli per profeti, e de' vostri giouani °per * Nazirei. Non è egli *vero*, o figliuoli d'Israel? dice il Signore.

v.12. Isa. 30.10. Ier. 11. 21. Amos 7. 13. Mic.2. 6.

12 Ma voi hauete °dato bere del vino a' Nazirei, ed hauete fatto diuieto a' profeti: dicendo, * Non profetizzate.

13 Ecco, io vi °strignerò ne' vostri luoghi, come si strigne un carro, pieno di fasci di biade.

14 Ed *ogni* modo di fuggire verrà meno al veloce, e'l forte non potrà rinforzar le sue forze, ne'l prode scampar la sua vita.

15 E chi tratta l'arco non potrà star fermo, ne'l leggier di piedi scampare, ne chi caualca cauallo saluar la vita sua.

16 E'l più animoso d'infra gli *huomini* prodi se ne fuggirà °nudo, in quel giorno: dice il Signore.

CAP. III.

Amos rimprouera agl'Israeliti la loro ingratitudine contr'a Dio: 3 e dichiara che, essendosi suiati dalla sua ubbidienza, non poteuano sperar la sua benedittione: 4 e che le minacce d'esso non sarebbero vane, 5 ne l'esecutioni fortuite: 6 trafiggendo insieme l'indurato loro stupore: 9 poi chiama i popoli profani, per testimoni, e giudici de' lor peccati, e della lor punitione: 13 laquale Iddio ordina sia loro espressamente annuntiata.

Figliuoli d'Israel, udite questa parola, che'l Signore ha pronuntiata contr'a voi; contr'a tutta la natione ch'io trassi fuor del paese d'Egitto: dicendo,

2 Voi soli ho °conosciuti d'infra tutte le nationi della terra: per cio, farò punitione sopra voi di tutte le vostre iniquità.

3 °Due camineranno essi insieme, se *prima* non si son conuenuti l'un con l'altro?

4 °Il leone ruggirà egli nel bosco, senza ch'egli habbia alcuna preda? il leoncello darà egli fuori la sua voce dal suo ricetto, senza che prenda nulla?

5 °L'uccello caderà egli nel laccio in terra, se non gli è *stato teso* alcuna rete? il laccio sarà egli leuato da terra, senza hauer preso nulla?

v.6. Isa. 45.7.

6 °La tromba sonerà ella nella città, senza che'l popolo accorra tutto spauentato? * saraui alcun male nella città, che'l Signore non l'habbia fatto?

7 °Percioche il Signore Iddio non fa nulla, ch'egli non habbia riuelato il suo segretto a' profeti, suoi seruidori.

8 °Se'l leone rugge, chi non temerà? *se*'l Signore Iddio ha parlato, chi non profetizzerà?

9 °Bandite sopra i palazzi d'Asdod, e sopra i castelli del paese d'Egitto: e dite, Raunateui sopra i monti di Samaria, e vedete i gran °disordini *che sono* in mezzo d'essa; e gli oppressati *che son* dentro d'essa.

10 Essi non sanno operar dirittamente: dice il Signore: *essi*, che fanno tesoro di violenza, e di rapina, ne' lor palazzi.

11 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, *Ecco*'l nimico: egli è d'intorno al paese, e trarrà giù da te la tua forza, ed i tuoi palazzi saranno predati.

12 Così ha detto il Signore, Come il pastore riscuote dalla bocca del leone due garetti, od un pezzo d'orecchio: °così scamperanno i figliuoli d'Israel, c'habitano in Samaria, °in un canto di letto, o nelle cortine d'una lettiera.

13 °Ascoltate, e protestate contr'alla casa di Iacob: dice il Signore Iddio, l'Iddio degli eserciti:

14 Che, nel giorno ch'io farò punitione sopra Israel de' suoi misfatti, °farò anchora punitione sopra gli altari di Betel: e °le corna dell' altare saranno mozzate, e caderanno in terra.

15 E percoterò le case °del verno, insieme con le case della state: e le case °d'auorio saranno distrutte, e le case grandi periranno: dice il Signore.

CAP. IIII.

Il Signore annuntia agl'Israeliti la loro ultima ruina, per la lor violenza, ingiustitia, dissolutione, 4 ed ostinata idolatria: 6 poi che, per li gastighi passati, non s'erano conuertiti, ne ammendati.

Ascoltate questa parola, °vacche di Basan, che *siete* nella montagna di Samaria, ch'oppressate i miseri, che fiaccate i poueri, °che dite a' vostri signori, Recate, accioche beuiamo.

v.8. *si coricano* c. impiegano ne' lor conuiti, celebrati all' honore de' loro idoli, e nelle lor feste, le rapine fatte sopra i poueri, ed innocenti: aggrauando questi due peccati, di violenza, ed idolatria, l'uno per l'altro. *dell' ammende* c. comperato dell' ammende ingiuste, imposte agl'innocenti. v.9. *il lor frutto* termine prouerbiale, per significare una intiera disolatione: come Iob 18.16. Isa.5.24. Mal 4.1.
v.11. *per Nazirei* c. per esser persone santificate d'una maniera speciale a purità di vita: e consagrate ad opere di pietà. v.12. *dato* c. violata la legge di questa parte del mio seruigio: Num.6.3. v.13. *strignerò* c. per istrettissimi assedi di nimici. v.16. *nudo* c. essendo spogliato da' nimici, od hauendo vilmente gittate l'armi.
CAP. III. v.2. *conosciuti* c. eletti, ed accettati per mio popolo: onde la vostra ingratitudine, e dislealtà, è di tanto più da condannare: Deut.7.6. e 10.15. ed i peccati d'ignoranza, ch'io dissimulo negli altri sono in voi di pura malitia, ed inescusabili. Vedi Ezec. 20.32.
v.3. *Due* c. come due viandanti, non hauendo un medesimo fine del lor viaggio, non possono lungamente tenere un medesimo camino: così è impossibile che Iddio continui la sua gratia sopra voi, non hauendo il suo seruigio per unica mira delle vostre attioni.
v.4. *Il leone* c. credete voi che Iddio non eseguisca in fine le sue minacce, dopo una lunga patienza? Vedi Amos 1.2. v.5. *L'uccello* c. i mali, che vi sono già auuenuti, non sono punto fortuiti: anzi mandati, ed indirizzati per la prouidenza espressa, e per lo giudicio di Dio, ilquale non è giammai senza effetto. v.6. *La tromba* c. come quando le guardie danno il segnale, o suonano a stormo, tutto'l popolo ne prende spauento: così doureste voi fare, alle minacce di Dio, pronuntiate da' suoi profeti, per conuertirui a lui, da cui procedono tutte queste calamità. v.7. *Percioche* c. io assomiglio i profeti alle guardie, che da lontano scuoprono la venuta de' nimici: percioche così Iddio riuela per ordinario a' suoi profeti i suoi più noteuoli giudicii sopra'l suo popolo, per indurlo a penitenza.
v.8. *Se'l leone* c. il timore della maestà di Dio c'impuone la necessità di riferirui fedelmente le sue minacce, nonostante tutti i vostri odi, e sdegni. v.9. *Bandite* c. poi che'l mio popolo non ha ne cuore, ne orecchi, per ascoltare i miei profeti: chiaminsi i Gentili, per esser testimoni, e giudici della giustitia de' miei giudicii. *disordini* od, oppressioni. v.12. *così* c. nel sacco della città un picciol numero, e de' più poueri, scamperà. *in un canto* riguarda a' nascondimenti che si cercano nella presa d'una città. v.13. *Ascoltate* c. indirizza la sua parola a' profeti, ed a tutti i veri fedeli. v.14. *farò* c. distruggerò tutti i luoghi, e gli strumenti dell'idolatria per mostrar la falsità d'essa, e far vedere che quella è la principal cagione della ruina del popolo. *le corna* fatte negli altari degl'idoli alla somiglianza di quelle dell' Altare del vero Dio: Eso.27.2. v.15. *del verno* ha riguardo all' usanza de' grandi, d'hauer delle stanze d'inuerno per lo verno, e per la state: Giud.3.20. Ier.36.22. Il senso è, Ogni magnificenza, grandezza, e commodità sarà abbattuta. *d'auorio* c. intarsiate d'auorio: 1.Re 22.39.
CAP. IV. v.1. *vacche* c. o voi habitanti di Samaria, ricchi, e possenti: come sono per ordinario gli habitatori delle città principali de' regni. Vedi Sal.22.13. Isa.28.1. Ezec.39.18. *che dite* c. che sollecitate i vostri re, e principi, ed ogni eccesso, e dissolutione, che siete maestri, e consiglieri de' disordini di corte; come Hos.7.5.

2 Il Signore Iddio ha giurato per la sua santità, che ecco, i giorni vi vengono addosso, ch'egli vi °trarrà fuori con uncini, e'l vostro rimanente con hami da pescare.

3 E voi °uscirete per le rotture, ciascuna °dirincontro a se: e lascerete in abbandono i palazzi: dice il Signore.

4 °Venite pure in °Betel, e commettete misfatto: multiplicate i vostri misfatti in °Ghilgal, ed adducete ogni mattina i vostri sacrificii, e le vostre decime a' °tre giorni.

v.5. Leu. 7.13. 5 E * fate ardere per profumo del pane leuitato, per offerta di laude: e °bandite a grida l'offerte volontarie: poi che così amate *di fare*, o figliuoli d'Israel: dice il Signore Iddio.

6 E, benche io v'habbia data °nettezza di denti in tutte le vostre città, e mancamento di pane in tutti i luoghi vostri; non però vi siete conuertiti a me: dice il Signore.

7 E, benche io v'habbia diuietata la pioggia, tre mesi intieri auanti la mietitura; ed habbia fatto piouere sopra una città, e non sopra l'altra: ed un campo sia stato adacquato di pioggia, ed un altro, sopra'lquale non è piouuto, sia seccato.

8 E due, e tre città si sieno mosse verso una città, per ber dell' acqua, e non si sieno satiate: non però vi siete conuertiti a me: dice il Signore.

v.9. Deu. 28.22. 9 * Io v'ho percossi d'arsura, e di rubiggine: le ruche hanno mangiata la moltitudine de' vostri giardini, e delle vostre vigne, e de' vostri fichi, e de' vostri uliui: e pur voi non vi siete conuertiti a me: dice il Signore.

10 Io ho mandata fra voi la pestilenza, °nella via d'Egitto: io ho uccisi con la spada i vostri giouani, oltr' alla presa de' vostri caualli: ed ho fatto salire il puzzo de' vostri eserciti, fino alle vostre nari: e pur voi non vi siete conuertiti a me: dice il Signore.

v.11. Gen. 19.24. Isa. 13.19. Ier. 49.18. * Zac.3.2. 11 Io v'ho souuertiti, come Iddio * souuertì Sodoma, e Gomorra: e * siete stati come un tizzone saluato da un incendio: e pur voi non vi siete conuertiti a me: dice il Signore.

12 Per ciò, io ti farò °così, o Israel: *e*, °percioche io ti farò questo, preparati allo scontro dell' Iddio tuo, o Israel.

v. 13. Amos 5.8. 13 Percioche, ecco colui c'ha formati i monti, e che crea il vento, e °che dichiara all' huomo qual *sia* il suo pensiero: * che fa dell' alba oscurità, e °che camina sopra gli alti luoghi della terra; il cui Nome è, Il Signore Iddio degli eserciti.

CAP. V.

Il profeta, per una maniera di lamento, predice la ruina degl' Israeliti: 4 percioche essendo chiamati a penitenza, 10 odiauano quelli che gli riprendeuano, 11 e continuauano vie più ne' lor peccati: 14 pur nondimeno gli esorta da capo a conuertirsi: 16 e, perche restauano indurati, predice loro il giudicio horribile di Dio: 21 riprouando tutti i lor finti sembianti di pietà, 25 sotto iquali copriuano una infame idolatria, all' imitatione de' lor padri.

Ascoltate questa parola, il lamento ch'io prendo a far di voi: o casa d'Israel.

2 °La vergine d'Israel è caduta, ella non risurgerà più: è abbandonata sopra la sua terra, non v'è niuno che la rileui.

3 Percioche, così ha detto il Signore Iddio, Nella città, onde ne usciuano mille, ne resteranno *sol* cento: ed in quella, onde ne usciuano cento, ne resteranno *sol* dieci, alla casa d'Israel.

4 Percioche, così ha detto il Signore alla casa d'Israel, °Cercatemi, e voi viuerete.

5 E non cercate °Betel, e non entrate in Ghilgal, e non passate in °Beer-seba: percioche °Ghilgal del tutto sarà menato in cattiuità, e Betel sarà ridotto al niente.

6 Cercate il Signore, e voi viuerete: che talhora egli non s'auuenti sopra la casa di °Iosef, a guisa di fuoco, e non *la* consumi: senza che °Betel habbia chi spenga *il fuoco*.

v.7. Amos 6.12. 7 *Voi*, °che mutate il giudicio * in assentio, e lasciate in terra la giustitia:

v.8. Iob 9. 9. e 38. 31. * Amos 4. 13. * Amos 9. 6. 8 *Cercate* colui * c'ha fatto le Gallinelle, e l'Orione; e °che muta l'ombra della morte in mattutino, e * fa scurare il giorno *come* la notte: che * chiama l'acque del mare, e °le spande sopra la faccia della terra: il cui Nome è, Il Signore:

9 Che rinforza il guastatore sopra'l forte, tal che'l guastatore occupa la fortezza.

10 °Essi odiano nella porta chi *gli* riprende, ed abbominano chi parla con integrità.

v.11. Deu. 28. 38. 39. Sofon.1.13. 11 Là onde, percioche voi aggrauate il pouero, e prendete da lui °la soma del frumento; * voi hauete edificate delle case di pietre pulite, ma non habiterete in esse: voi hauete piantate delle vigne belle, ma non ne berrete il vino.

12 Percioche io conosco i vostri misfatti, *che son* molti; ed i vostri peccati, *che son* graui: oppressatori

v.2. *trarrà* c. a guisa di pesci: come Ier.16.16. Hab.1.14.15. e non sarete più come vacche grasse, che stanno ferme nel lor pasco. v.3. *uscirete* c. essendo menati in cattiuità, dopo che le vostre città saranno state sforzate, e sfalciate. Vedi Ezech.12.5.12. *dirincontro* c. come egli ti scontrerà, non essendoui più ne porte, ne mura intiere. v.4. *Venite* termini ironici: c. io v'abbandono a continuare nelle vostre idolatrie, per colmare la misura delle vostre colpe: Vedi Mat.23.32. *Betel, Ghilgal* c. principali seggi della publica idolatria delle dieci tribu: 1 Re 12.29. Hos.4.15. e 12.12. Amos 5.5. *tre giorni* all' imitatione delle tre feste solenni, ordinate nella Legge ogni anno, Eso.23.14. nellequali era impiegata una certa spetie di decime in sacri conuiti: Deut.14.22. v.5. *bandite* c. facendo alla palese, per autorità publica, che chiunque vorrà fare offerte, le venga fare in tali luoghi, ed in tali tempi: fuor dell'ordine di Dio. v.6. *nettezza* c. fame, e carestia. v.10. *nella via* c. quando voi siete andati in Egitto, per trarne soccorso: Hos.7.11.12. v.12. *così* c. come meritano i tuoi peccati: o, come io ho predetto, v.2.3. *percioche* c. poi ch'io ti dinuntio la guerra, come a mio ribello, e nimico; disponti a fare i tuoi sforzi contr'a me, per sostenermi, e ribattermi, se tu puoi: ouero, a preuenirmi, e raddolcirmi, per vera penitenza. Vedi Ezec. 33.5. e 22.30. v.13. *che dichiara* c. conosce, e giudica i più segreti pensieri dell' huomo, sopraprende i sauj nelle loro astutie, arguisce le conscienze, e le cita dauanti a se. Ouero, secondo altri, riuela i suoi segreti giudicii agli huomini, per chiamargli a penitenza. *che camina* c. che è innalzato sopra ogni potenza mondana. Vedi Mic 1.3.

CAP. V. v.2. *La vergine* così son nominati nella Scrittura gli stati che sussistono, e fioriscono nella lor prima libertà, e splendore. Vedi Isa.23.12. e 47.1. v.4. *Cercatemi* conuiene sottintendere, Ilche però ella non ha voluto fare. v.5. *Betel* c. gl'idoli p[illegible] ste città: Amos 4.4. *Beer-seba* da Amos 8.14. appare che questa città anchora era il seggio di qualche solenne idolatria, benche ella fosse posta nella tribu di Iuda: Ios.15.28. *Ghilgal* c. gli habitanti di quella. Nell' Ebreo v'è allusione fra la parola Ghilgal, e cattiuità. *al niente* Betel significa, Casa di Dio: ma per l'idolatria che in quella si esercitaua, ella è chiamata Bet-auen, c. casa d'idolo, Hos.4.15. e 10.8. e perche Auen significa idolo, o nulla, e vanità. la sua ultima ruina è etiandio accennata per questo nome. v.6. *di Iosef* c. delle dieci tribu, onde la principale era quella d'Efraim, uscito di Iosef. *Betel* c. che i vostri idoli, seruiti in Betel, vi possano prestare alcun soccorso. v.7. *che mutate* c. che corrompete la giustitia: ed in luogo che da se stessa ella è una cosa utilissima, e dolcissima; voi la rendete amarissima agli oppressati, ed a Dio sommamente abbomineuole. v.8. *che muta* questo può essere inteso propriamente, de' grandi e prodigiosi cangiamenti nell' aria: o, per figura, de' riuolgimenti degli stati, e degli auuenimenti del mondo. *le spande* egli è più verisimile d'intendere questo de' diluuij, e dell' innondationi del mare, che de' vapori d'esso, risolti in pioggia. v.10. *Essi odiano* c. i Giudici, e Magistrati, (che teneuano le lor corti presso delle porte delle città) non possono sofferire alcune censure de' serui di Dio. Vedi Isa.29.21. v.11. *la soma* c. quel poco ch'egli ha per sostentarsi. [illegible]

del giust[illegible]

del giusto, prenditori di taglia, e souuertitori *della ragione* de' poueri nella porta.

13 Per cio, l'*huomo* °prudente in quel tempo tacerà: percioche sarà un cattiuo tempo.

14 Cercate il bene, e non il male, accioche viuiate: e'l Signore Iddio degli eserciti sarà con voi, °come hauete detto.

v.15. Sal. 34.15. e 97.10. Rom. 12.9.

15 *Odiate il male, ed amate il bene, e stabilite il giudicio nella porta: *forse haurà il Signore Iddio d'Israel pietà del rimanente di Iosef.

*Ioel 2.14.

16 °Per cio, così ha detto il Signore Iddio degli eserciti, il Signore, *Vi sarà* pianto in tutte le piazze: e si dirà in tutte le strade, Ahi lasso! Ahi lasso! e °si chiameranno i lauoratori al duolo, ed al lamento °quelli che sono intendenti in lamenti lugubri.

17 °In tutte le vigne anchora *vi sarà* pianto: percioche io °passerò nel mezzo di te: ha detto il Signore.

18 Guai a voi, che °disiderate il giorno del Signore: perche *disiderate* così il giorno del Signore? *esso *sarà giorno di* tenebre, e non *di* luce.

v.18. Ioel 2.2.

19 °Come se un huomo fuggisse d'innanzi ad un leone, ed un orso lo scontrasse: ouero, entrasse in casa, ed appoggiasse la mano alla parete, ed una serpe lo mordesse.

20 Il giorno del Signore non *sarà* egli tenebre, e non luce? e caligine, senza alcuno °splendore?

v.21. Isa. 1.11. Ier.6.20.

21 *Io odio, io sdegno le vostre feste: e °non odorerò *più* le vostre solenni raunanze.

22 Che se m'offerite holocausti, e le vostre offerte, io non *le* gradirò: e non riguarderò a' sacrificii da render gratie, *fatti* delle vostre bestie grasse.

23 Toglimi d'appresso lo strepito delle tue °canzoni, e *fa* ch'io non oda il concento de' tuoi salteri.

24 Anzi °corra il giudicio, a guisa d'acqua, e la giustitia, a guisa di rapido torrente.

v.25. Fat. 7.42.

25 *O casa d'Israel, °m'offeriste voi sacrificii, ed offerte, nel diserto, per lo spatio di quarant' anni?

26 Anzi voi °portaste il tabernacolo del vostro Melec, e l'effigie delle vostre imagini: °la stella de' vostri dij, che voi v'haueuate °fatti.

27 °Per cio, io vi farò andare in cattiuità di là da Damasco: ha detto il Signore, il cui Nome è l'Iddio degli eserciti.

CAP. VI.

Il profeta annuntia il giudicio di Dio a' ricchi ed agiati di Iuda, e d'Israel, iquali viuendo in sicurezza carnale, (laquale egli ribatte per l'esempio d'altri popoli) si dauano a violenze, delitie, dissolutioni, e superbia: 11 con una strema, e disperata deprauatione: là onde il Signore gli minaccia d'una finale desolatione.

v.1. Luc. 6.24.

*Guai a quelli che sono agiati in Sion, e che se ne stanno sicuri nel monte di Samaria, *luoghi* famosi per capi °di nationi; a' quali °va la casa d'Israel.

2 °Passate in °Calne, e vedete; e di là andate in Hamat la grande: poi scendete in °Gat de' Filistei: non valeuano que' *regni* meglio di questi? non *erano* i lor confini maggiori de' vostri?

v.3. Sal. 94.20.

3 *Voi,* °ch'allontanate il giorno maluagio, e fate *accostare il seggio della violenza.

4 Che giacete sopra letti d'auorio, e lussuriate sopra le vostre lettiere: e mangiate gli agnelli della greggia, ed i vitelli *tolti* di mezzo della stia.

v.5. Isa.5.12.

5 *Che °fate concento al suon del salterio, che vi diuisate degli strumenti musici, °come Dauid.

6 Che beuete il vino °in bacini, e v'ungete de' più eccellenti oli odoriferi: e non sentite alcuna doglia °della rottura di Iosef.

7 Per cio, hora °andranno in cattiuità, in capo di quelli ch'andranno in cattiuità: ed i conuiti de' lussurianti cesseranno.

8 Il Signore Iddio ha giurato °per l'anima sua, dice il Signore Iddio degli eserciti, Io abbomino l'altezza di Iacob, ed odio i suoi palazzi: e darò in man *del nimico* la città, e tutto cio che v'è dentro.

9 Ed auuerrà che, °se pur dieci huomini rimangono in una casa, morranno.

10 E °lo zio, o'l cugin loro gli torrà, e gli brucerà, °per trarre l'ossa fuor della casa: e dirà

v.13. *prudente* c. i veri fedeli, che giudicano sanamente delle calamità, e delle lor cagioni, adoreranno in silentio, e patienza la giustitia di Dio, senza mormorio, ne scandalo. v.14. *come hauete* c. come voi vi vantate ch'egli è, essendo voi suo popolo: o, come disiderate, e del continuo lo pregate ch'egli sia. v.16. *Per cio* c. percioche voi rigittate tutte le mie esortationi, ed ammonitioni. *si chiameranno* come ad un publico e general cordoglio. *quelli* c. que' maestri di pianti funerali: de' quali vedi Ier.9.17. v.17. *In tutte* c. in luogo delle canzoni di letitia della vendemmia, s'udiranno sol pianti, ed urli, per lo guasto del paese. *passerò* come per fare una generale esecutione di giustitia Eso.11.4. e 12.12. v.18. *disiderate* c. per profana audacia, come prouocandolo ad eseguire una volta cio, onde ha tanto minacciato: o per isfacciata instanza d'innocenza: come se Iddio, venendo a giudicio, vi douesse trouare innocenti, o men colpeuoli, che non dicono i profeti. Vedi Isa.5.19. Ier.17.15. v.19. *Come se* c. questi giudicii di Dio saranno del tutto ineuitabili: chi scamperà d'un male, caderà in un altro piggiore: Iob 20.24. Isa 24.18. Ier.48.44. v.20. *splendore* c. di consolatione, e d'alleggiamento: d'indirizzo, e buon consiglio. v.21. *non odorerò* c. non gradirò punto i sacrificii che'n quelle m'offerirete. Vedi Leu.26.31. v.23. *canzoni* intende le sacre, ch'erano una parte del seruigio di Dio, lequali egli riproua, come contaminate per empietà, ed hipocrisia. v.24. *corra* c. esercitate giustitia, e dirittura, d'un tenore fermo, ed inuariabile. v.25. *m'offeriste* c. i vostri antichi, fin dal diserto, furono idolatri: trascurando in gran parte il culto ch'io haueua ordinato. Vedi Deut.32.17. e voi gl'imitate, e colmate la lor misura. v.26. *portaste* c. i padri vostri, facendo sembiante di seruirmi, portando per lo diserto il mio Tabernacolo, e tutti i suoi arredi, pure haueano il cuore a' loro idoli: portando segretamente qualche cappella, od effigie di Molec, idolo de' Moabiti. Alcuni prendono i nomi di tabernacolo, e d'effigie, Siccut, e Chiun, per nomi d'idoli, o di pianeti, Venere, e Saturno. *la stella* si tiene per fermo che Molec rappresentaua Saturno: e gli altri baali gli altri pianeti. *fatti* c. ne haueuate formate l'imagini, haueuate loro attribuita opinione di diuinità, e le haueuate consagrate, e rizzate, per obietto della vostra adoratione. v.27. *Per cio* c. percioche, dopo tanti peccati de' vostri padri, da me di tempo in tempo gastigati, voi siete in quelli perseuerati, ed anche gli hauete soprauanzati: io eseguirò sopra voi un final giudicio, in una totale disolatione, e dispersione in paesi strani: alla cui grauezza non sarà pur pari la cattiuità del popolo in Siria per Hazael, regnante in Damasco 2.Re 13.3.

CAP. VI. v.1. *di nationi* c. Sion, o Ierusalem, di Iuda: e Samaria, delle dieci tribù. *va* c. si riduce, in tutti affari, ed occasioni, come a' due seggi della corte del principe o di giustitia. v.2. *Passate* c. considerate queste città, che anticamente furono più potenti, e prosperose che le vostre: e pur sono scadute, o ruinate: per prendere esempio di non superbire per sicurezza carnale. *Calne* città antichissima in Babilonia, Gen.10.10. occupata, come anche Hamat, famosa città di Siria: e forse anchora disolata dagli Assirii: Isa.10.9. Vedi Isa 23.13. *Gat* la Scrittura non mentoua altra disolatione di Gat, senon per Vzzia: 2.Cron.26.6. v.3. *ch'allontanate* c. voi principali, che rimandate in lungi ogni pensiero e timore de' giudicii di Dio: Isa.20.1. Ezech 12.22. Amos 9.10. ed intanto v'accostate alla publica tirannia, come se i peccati, e le lor punitioni, potessero scompagnarsi l'un dall'altro. v.5. *fate* c. ne' vostri conuiti. *come Dauid* che fu grande inuentore, e maestro di Musica, e de' suoi strumenti. 1 Cron 23.5. laquale egli impiegaua a lodare Iddio, là doue questi se ne seruiuano per uno stimolo di voluttà carnale. v.6. *in bacini* c. smisuratamente. *della rottura* c. per le publiche calamità. v.7. *andranno* c. saranno i primi, e più segnalati nella punitione, come sono stati ne' gradi d'honore, e ne' peccati. v.8. *per l'anima* c. per se stesso. v.9. *se pur* c. auuegnache qualche numero fosse scampato dalla mano de' nimici, egli morrà di peste: e non essendoui gente a bastanza per seppellirgli s'arderanno i corpi: ilche fra'l popolo non s'usaua, senon in casi d'estrema necessità. Vedi 1.Sam.31.12. v.10. *lo zio* c. ogni prossimo parente, ilquale per douere di consanguinità, o per purificar la casa che gli sarà scaduta in heredità, prendera la cura di questi corpi morti. *per trarre* c. per fare che più ageuolmente, e segretamente, la casa sia sgomberata, e nettata di questa legale immonditia: Num.19.14.

"a colui che *sarà* in fondo della casa, Evvi anchora *alcuno* teco? Ed esso dirà, Niuno. E colui gli dirà, "Taci: percioche "egli non è *tempo* di ricordare il Nome del Signore.

11 "Percioche, ecco, il Signore dà commessione di percuotere le case grandi di ruine, e le case picciole di rotture.

12 "I caualli romperanno essi le zolle su per le rocce? od areran*uisi* co' buoi? conciò sia cosa che voi habbiate * cangiato il giudicio in veleno, e'l frutto della giustitia in assentio.

v. 12. Amos 5.7.

13 *Voi*, che "vi rallegrate di cose da nulla: che dite, Non habbiamo noi acquistate delle corna con la nostra forza?

14 "Percioche, ecco, io fo surgere contr'a voi, o casa d'Israel, una natione che v'oppresserà "dall' entrata d'Hamat, fino al "Torrente del diserto: dice il Signore Iddio degli eserciti.

CAP. VII.

Amos rappresenta tre visioni: nelle due primiere Iddio gli fa vedere due diuersi flagelli, co' quali voleua gastigare il popolo, 7 soprastando a dar la final sentenza, laquale egli gli reuela nella terza visione: 10 e sopra cio, Amasia accusa il profeta al rè, 12 e si studia d'indurlo a ritrarsi dal paese: 14 ma esso gli dichiara la commessione datagli da Dio, e gli annuntia i giudicij di Dio, generali, e particolari sopra lui stesso.

IL Signore Iddio mi fece vedere una cotal *visione*. Ecco, egli "formaua delle locuste, "in sul principio dello spuntar del guaime: ed ecco del guaime, dopo le segature "del rè.

2 E, come quelle finiuano di mangiar l'herba della terra, io dissi, Deh, Signore Iddio, perdona: "quale è Iacob, ch'egli possa risurgere? conciò sia cosa ch'egli *sia già tanto* piccolo.

3 Il Signore "si pentì di cio. *Questo* non auuerrà: disse il Signore.

4 *Poi* il Signore Iddio mi fece vedere una cotal *visione*. Ecco, il Signore bandiua di *voler* contendere "col fuoco: e'l *fuoco* "consumò il grande abisso: consumò anche "una parte *del paese*.

5 Ed io dissi, Deh, Signore Iddio, resta: quale è Iacob, ch'egli possa risurgere? conciò sia cosa ch'egli *sia già tanto* piccolo.

6 Il Signore si pentì di cio. Anchora questo non auuerrà: disse il Signore.

7 *Poi* egli mi fece vedere una cotal *visione*. Ecco, il Signore "staua sopra un muro, *fatto* all' archipenzolo: ed hauea in mano un archipenzolo.

8 E'l Signore mi disse, Che vedi, Amos? Ed io dissi, Vn archipenzolo. E'l Signore disse, Ecco, "io pongo l'archipenzolo per mezzo'l mio popolo Israel: io * non ghele passerò piu.

v. 8. Amos 8.2.

9 E "gli alti luoghi d'Isaac saranno distrutti, ed i santuari d'Israel saranno diserti: ed io * mi leuerò con la spada contr'alla casa di Ieroboam.

v. 9. 2 rè 15.10.

10 Allhora Amasia, * sacerdote di Betel, mandò a dire a * Ieroboam, rè d'Israel, Amos ha fatto congiura contr'a te, in mezzo della casa d'Israel: "il paese non potrà portare tutte le sue parole.

v. 10. 1 rè 12.32. * 2 rè 14.23.

11 Percioche, così ha detto Amos, "Ieroboam morrà per la spada, ed Israel sarà del tutto menato in cattiuità d'in su la sua terra.

12 Poi Amasia disse ad Amos, "Vedente, va, fuggitene nel paese di Iuda: e quiui "mangia del pane, e quiui profetizza.

13 E * non profetizzar più in Betel: percioche è "il santuario del rè, ed una stanza reale.

v. 13. Amos 2.

14 Ma Amos rispose, e disse ad Amasia, Io non *era* profeta, ne figliuol di profeta: anzi *era* *mandriale, ed andaua cogliendo "de' sicomori.

v. 14. Amos 1.1.

15 E'l Signore mi prese didietro alla greggia, e mi disse, Va, profetizza al mio popolo Israel.

16 Hora dunque, ascolta la parola del Signore, Tu dici, Non profetizzar contr'ad Israel, e non "stillar sopra la casa d'Isaac.

17 Per cio, così ha detto il Signore, La tua moglie "fornicherà nella città, ed i tuoi figliuoli, e le tue figliuole caderanno per la spada: e la tua terra sarà spartita con la cordicella, e tu morrai in terra "immonda, ed Israel sarà del tutto menato in cattiuità, d'in su la sua terra.

CAP. VIII.

Il Signore, per una visione, mostra ad Amos la soprastante finale, e lamenteuole distruttione d'Israel: 4 per le sue storsioni, auaritia, frandi, ed idolatrie: 11 minacciandole insieme di priuarlo d'ogni lume, e consolatione della sua parola, in mezzo delle sue calamità.

IL Signore Iddio mi fece vedere una cotal *visione*. Ecco un canestro di "frutti di state.

a colui mostra ch'intenda colui che sarà stato adoperato ad ardere questi corpi morti. *Taci* c. non dichiarare ad alcuno questo accidente, per tema che noi non siamo sequestrati come immondi, secondo la Legge. *egli non è* c. questa estrema desolatione ci dispensa assai di queste leggi di Dio, intorno a queste immonditie, ed alle lor purificationi: lequali pero erano osseruate dalle coscienze più scropolose nelle piu grandi estremità. Vedi Lam. 4.14.15. v. 11. *Percioche* c. tutti questi accidenti procederanno dallo sterminio, determinato da Dio contr'a grandi, e piccioli. v. 12. *I caualli* c. noi profeti getteremo noi sempre le nostre fatiche inuerso voi, che siete così disperatamente corrotti, che cangiate in peggio tutto'l bene che v'è insegnato, e presentato: come se l'huomo arasse, od erpicasse un crudo macigno? v. 13. *vi rallegrate* c. trionfate, e vi gloriate delle vostre forze, come se per quelle voi poteste ribattere i vostri nimici. v. 14. *Percioche* rende ragione, perche egli habbia chiamate tutte le loro speranze, e mezzi, cose da nulla. *dall' entrata* queste erano le due estremità del paese di Canaan, in lungo. *Torrente* detto altroue, Torrente d'Egitto: Num. 34.5. Ios. 15.47.

CAP. VII. v. 1. *formaua* o sia che, secondo la lettera, fosse significato in questa visione qualche gran guasto per questi insetti: Amos 4.9. o che per figura sia rappresentata la giunta degli Assirii: come Nah. 3.15. *in sul principio* c. dopo fatta la mietitura: come Amos 4.9. non è fatta alcuna mentione de' campi diuorati da queste bestiuole, fra l'altre terre. *del rè* si crede che li rè prendeuano il primo fieno per loro, e per lo nudrimento de' caualli per la guerra, e per altri seruigi, lasciando il guaime, o secondo fieno, al popolo per l'altro bestiame. v. 2. *quale è* c. come potrebbe giammai rihauersi il tuo popolo, se tu lo sopraffai cō questo flagello, dopo tanti altri, che l'hanno tanto indebolito? v. 3. *si pentì* vedi sopra Gen. 6.6. v. 4. *col fuoco* questo si può intendere o di quella estrema arsura, onde è stato parlato, Amos 4.7.8. o, per figura, dello sterminio per lo fuoco della guerra, ilquale già hauea diuampato il paese: 2. rè 15. 29. *consumò* c. in apparenza: inquanto che le fonti, ed i riui, che surgono di sotto terra, oue è il grande abisso. Gen. 7.11. Deu. 33.13. furono asseccati. *una parte* percioche una parte de' terreni fu adacquata di pioggia: Amos 4.7. v. 7. *staua* figura della giustitia di Dio, sourano maestro, ed architetto, che esamina tutte l'attioni degli huomini, lequali sono a guisa di muro, che dee essere addirizzato da' muratori: se l'opera è diritta, Iddio l'approua, e la conferma: se non, egli la riproua, e l'abbatte. v. 8. *io pongo* c. io vo attualmente essercitare la mia giustitia, laquale io ho sospesa per l'addietro, dissimulando i misfatti del mio popolo. v. 9. *gli alti* c. tutti i luoghi da loro dedicati alle loro idolatrie, sotto pretesto d'imitare Isaac, ed altri lor padri, i quali anticamente sacrificarono, e seruirono a Dio, in quelli. v. 10. *il paese* c. egli commouerà qualche gran turbamento, e seditione. ouero, il popolo si solleuerà contr'a lui d'autorità priuata, se tu non vi prouedi di podestà reale. v. 11. *Ieroboam* questo è falsamente allegato da Amasia, per incitare il rè contr'ad Amos, ilquale hauea parlato solo della progenie di Ieroboam, e non di lui stesso. v. 9. v. 12. *Vedente* c. profeta: vedi 1. Sam. 9.9. *mangia* c. in luogo che, dimorando qui, tu morrai di fame, se già veggio non t'auuiene, essendo odiato da tutti. percioche i profeti il più viueuano di limosine, e liberalità. v. 13. *il santuario* c. un luogo consacrato dal rè al culto de' vitelli: 1. rè 12. 29. alquale anchora egli ha singolare diuotione, e doue egli fa spesso la sua residenza. Onde non è ne decente, ne sicuro per te, che tu vi profetizzi contr'a lui. v. 14. *de' sicomori* specie di fichi saluatichi, detti fichi d'Egitto. v. 16. *stillar* vedi sopra Ezech. 21. 2. v. 17. *fornicherà* c. essendo da me abbandonata alla lussuria: Hos. 4.13. ouero, essendo sforzata da' nimici. *immonda* c. in Assiria, paese d'infedeli, lungi dal paese di Canaan, ch'era il pegno della comunione de' santi, in vita, ed in morte.

CAP. VIII. v. 1. *frutti* nell'Ebreo v'è uno scontro e prossimità fra la parola state, e quella di fine: e questo è il sol fondamento di questo segno: e per guardarne qualche vestigio la parola *statuto* è stata aggiunta nel vers. seguente. Vedi Ier. 1. 11.

2 Ed egli mi disse, Che vedi, Amos? Ed io dissi, Vn canestro di frutti di state. E'l Signore mi disse, Lo stabilito fine è giunto al mio popolo Israel: io non gliele passerò più.

3 Ed in quel giorno °i canti del palazzo saranno urli: dice il Signore Iddio: vi sarà gran numero di corpi morti: °in ogni luogo s'udirà, * Gitta via, e taci.

v.3. Amos 6.10.

4 Ascoltate questo, voi che trangugiate il bisognoso, o fate venir meno i poueri del paese.

5 Dicendo, Quando saranno passate °le calendi, e noi venderemo la vettuaglia? e'l Sabato, e noi apriremo i granai del frumento? (°scemando l'Efa, ed accrescendo il siclo, e falsando le bilance, per ingannare.

6 °Comperando i poueri per danari, * e'l bisognoso per un paio di scarpe) e noi venderemo le vagliature del frumento?

v.6. Amos 2.6.

7 Il Signore ha giurato °per la gloria di Iacob, Se mai in perpetuo io dimentico tutte le loro opere.

8 °La terra non sarà ella commossa per questo? ogni suo habitatore non ne farà egli cordoglio? e non salirà ella tutta come un fiume? o * non ne sarà ella portata via, e sommersa, come per lo fiume d'Egitto?

v.8. Amos 9.5.

9 Ed auuerrà in quel giorno, dice il Signore Iddio, ch' °io farò tramontare il sole nel mezzodì, e spanderò le tenebre sopra la terra in giorno chiaro.

10 E cangerò le vostre feste in duolo, e tutti i vostri canti in lamento: e farò * che si porrà il sacco sopra tutti i lombi, e ch'ogni testa sarà rasa: e metterò il paese in cordoglio, quale è * quel che si fa per lo figliuolo unico: e la sua fine sarà * come un giorno amaro.

v.10. Isa. 15.2. Ier. 48. 37. Eze. 7.18. * Ier. 6.26. Zac. 12.10. * Iob 3.5.

11 Ecco, i giorni vengono, dice il Signore Iddio, ch'io manderò la fame nel paese: non la fame di pane, ne la sete d'acqua: anzi * d'udire °le parole del Signore.

v.11. 1. Sa. 3. 1. Sal. 74 9.

12 Ed essi si moueranno da un mare all' altro, e dal Settentrione fino all' Oriente: andranno attorno, cercando la parola del Signore, e non la troueranno.

13 In quel giorno le belle vergini, ed i giouani verranno meno °di sete.

14 I quali * giurano °per lo misfatto di Samaria: e dicono, Come °l'Iddio tuo viue, °o Dan: e, Come viue °il rito di °Beerseba: e caderanno, e non risurgeranno mai più.

v.14. Hos. 4.15.

CAP. IX.

Amos narra una visione, per la quale il Signore gli mostra il finale ed inevitabile giudicio, ch'egli voleua eseguire sopra'l suo popolo, 5 secondo la sua suprema podestà, senza alcuna misericordia, salvo sopra'l rimanente de' suoi eletti. 11 a' quali promette liberatione; ed a tutto l'Israel spirituale, ristabilimento, e gloria eterna, per lo Messia.

°IO vidi il Signore, che staua in piè °sopra l'Altare. Ed egli °disse, Percuoti °il frontispicio, e sieno scrollati gli stipiti: e °troncagli il capo ad essi tutti quanti: percioche io ucciderò con la spada il lor rimanente: * niun di loro potrà saluarsi con la fuga, ne scampare.

v.1. Amos 2.14.

2 * Auuegnache cauassero ne' luoghi più bassi sotterra, la mia mano gli prenderà di là: ed, auuegnache * salissero in cielo, io gli trarrò giù di là.

v.2. Sal. 139. 7.8. * Iob 20.6. Ier. 51. 53. Abd. 4.

3 Ed, auuegnache si nascondessero in su la sommità di Carmel, io gl'inuestigherò, e gli torrò di là: ed, auuegnache s'occultassero dal mio cospetto nel fondo del mare, di là comanderò al serpente che gli morda.

4 E, se vanno in cattiuità dauanti a' lor nimici, * di là darò commessione alla spada che gli uccida: e * metterò l'occhio mio sopra loro in male, e non in bene.

v.4. Deut. 28 65 * Leu. 17. 10 Ier. 44. 11.

5 Hor il Signore Iddio degli eserciti è quel che, °quando tocca la terra, ella si strugge, e tutti gli habitanti d'essa fanno cordoglio: ed essa sale tutta, come un fiume: ed è sommersa, come per lo fiume d'Egitto.

v.5. Amos 8.8.

6 * Ch'edifica ne' cieli °le sue sale, e che ha fondata °la sua fabbrica sopra la terra: che * chiama l'acque del mare, e le spande sopra la faccia della terra: il cui Nome è, il Signore.

v.6. Sal. 104.3. * Amos 5. 8.

7 °Non mi siete voi, o figliuoli d'Israel, come i figliuoli degli Etiopi? dice il Signore: come io trassi Israel fuor del paese d'Egitto, non ho io altresì tratti i Filistei * di Caftor, ed i Siri °di Chir?

8 Ecco, °gli occhi del Signore Iddio sono sopra'l regno peccatore, ed io lo distruggerò d'in su la faccia della terra: saluo che io non distruggerò del tutto la casa di Iacob: dice il Signore.

9 Percioche, ecco, per lo mio comandamento farò che la casa d'Israel sarà agitata fra tutte le genti, °siccome il grano è dimenato nel vaglio, senza che ne caggia pure un granello in terra.

10 Tutti i peccatori d'infra'l mio popolo, morranno per la spada: * i quali dicono, Il male non ci giugnerà, e non c'incontrerà.

v. 10. Amos 6.3.

v.3. *i canti* c. le dolci musiche de' grandi. Vedi Amos 6.5. *in ogni* c. non si potranno seppellire i corpi con honore, e pompa funerale: saranno gittati in chiauiche, o fosse comuni, senza alcun lamento. Sal. 78.64. v.5. *le calendi* che erano giorni di festa, ne' quali non era lecito comperare, ne vendere Neh. 13.15 16. *scemando* c. usando misure scarse nel vendere, e di pesi forti di monete nel ricevere il pagamento. v.6. *Comperando* c. allacciando i poueri in debiti fraudolenti, per fargli vostri schiaui, per abuso della permissione, Leu. 25.39. laquale miraua solo a qualche rimedio alle pouertà casuali. v.7. *per la gloria* c. per se stesso, che è l'Iddio glorioso del suo popolo: Sal. 106.20. v.8. *La terra* c. queste scelleratezze non saranno elle sufficienti per fare che tutto'l paese sia abissato, e diserto, come l'Egitto è innondato dal Nilo? v.9. *io farò* c. io ingombrerò il paese d'horribili e funeste calamità, quando meno vi si penserà, o che l'huom si crederà felice e pacifico. Vedi Iob 5.14. Isa. 13.10. e 59. 9.10. Ier. 15.9. v.11. *le parole* per riceuerne qualche consolatione, consiglio, od ammaestramento. v.13. *di sete* c. per gli effetti della mia ira ardente, senza alcun rifrigerio di consolatione: Hos. 2.3. v.14. *per lo misfatto* c. per li vitelli, ed altri idoli, che sono l'obietto, e lo strumento del lor peccato. *l'Iddio tuo* percioche professauano d'adorare il vero Iddio in quelle figure. Vedi Eso 32.4.5. 2.re 10.16.20. Hos. 4.15. *o Dan* oue fu posto l'uno de' vitelli, 1. re 12.29. *il rito* Ebr. la via: c. la religione, o culto: come Fat. 9 2. e 18.25. *Beerseba* vedi sopra Amos 5 5.

CAP. IX. v.1. *Io vidi* c. in visione profetica. *sopra l'Altare* c. del Tempio di Ierusalem: per mostrare che non v'era più perdono: poi che'l luogo della propitiatione era da Dio conuertito come in un seggio di rigorosa e implacabile giustitia. *disse* c. a qualche Angelo, esecutore de' suoi giudicii. Vedi Ezech. 9.4.5. *il frontispicio* c. della porta del Tempio. Ebr. il pomo: secondo che sopra i frontispici si suole mettere qualche grossa palla, o pomo. Così è rappresentato il decreto della disolatione del popolo, fra'l quale Iddio hauea scelta la sua dimora: e della distruttione del Tempio materiale, e dell' annullamento di quel seruigio esterno. *troncagli* c. quest' atto sia a tutti loro un segno di ciò ch'io farò sopra le lor persone. v.6. *le sue sale* o, solai. *la sua fabbrica* c. tutto l'uniuerso, che è a guisa della fabbrica d'un edificio: del quale la terra essendo la più bassa parte, e sola immobile, ha qualche simiglianza di fondamento. v.7. *Non mi* c. essendo traligniati, come voi siete, io vi tengo nel medesimo grado che gli Etiopi, popoli vili, e maladetti, come usciti di Cam: e la vostra liberatione d'Egitto nō v'è più pegno della mia più gratia che le liberationi ch'io ho cōcedute a queste altre nationi profane. *di Caftor* non v'è altra mentione di questo, senon ciò ch'è scritto, Deut 2.23. *di Chir* se intende la cattiuità de' Siri, tocca 2. re 16.9. Amos 1.5. ch'auuenne intorno al tempo d'Amos, la liberatione a venire è posta qui come già auuenuta.

v.8. *gli occhi* c. Iddio giudica, e punisce ugualmente tutti i regni, e nationi, date a peccati enormi: v'è solo questa differenza, ch'egli non distruggerà giammai il suo popolo, senza lasciargli qualche rimanente: Ier. 30 11. e 31. 36 37. Abd. 17. v.9. *siccome* c. gouernando questa dispersione per la mia prouidenza, in maniera che alcuno de miei eletti non perirà in essa di perditione eterna: ne sarà spento, e dissipato il residuo de' miei fedeli.

11 * In quel giorno °io ridirizzerò il tabernacolo di Dauid, che sarà stato abbattuto: e riparerò le lor rotture, e ridirizzerò le lor ruine, e riedificherò quello, come *era* a' dì antichi.

v.11. Fat. 15.16.

12 * Acciochè °quelli che si chiamano del mio Nome * posseggano il rimanente d'Edom, e tutte le nationi: dice il Signore, che fa questo.

v.12. Abd. 19.

13 Ecco, i giorni vengono, dice il Signore, che °l'aratore giugnerà il mietitore, e'l calcator dell' vue il seminatore: ed * i monti stilleranno mosto, e tutti i colli °si struggeranno.

v. 13. Ioel 3. 18.

14 Ed io ritrarrò di cattiuità il mio popolo Israel, ed * essi riedificheranno le città disolate, e vi habiteranno: e pianteranno delle vigne, e ne berranno il vino: e lauoreranno de' giardini, e ne mangeranno il frutto.

v.14. Isa. 65.21.

15 Ed io gli pianterò in su la lor terra, e non saranno più diuelti d'in su la lor terra, ch'io ho loro data: ha detto il Signore Iddio tuo.

v.11. *io ridirizzerò* c. dopo hauer così gastigata la mia Chiesa, io ristorerò per lo Messia il regno di Dauid, cangiandolo in un Regno spirituale, ed eterno. v.12. *quelli* c. che'l vero Israel secondo lo Spirito, congiunto con Christo, suo Capo, partecipi il Regno uniuersale, ch'esso acquisterà sopra tutti i suoi nimici, quali erano gl' Idumei agl' Israeliti. Altri contessono così, Acciochè posseggano il rimanente d'Edom, e tutte le nationi che si nominano del mio Nome: c. che sono de' miei eletti, e che si conuertiranno a me, per l'Euangelio: Isa.19.25. e 44.5. v.13. *l'aratore* promesse figurate delle gratie, e benedittioni spirituali di Dio sopra la sua Chiesa, Vedi Leu.26.5. *si struggeranno* c. in pretiosi liquori, di mele, di latte, d'olio, e di mosto.

LA PROFETIA D'ABDIA.

Abdia annuntia agl' Idumei, capitali ed implacabili nimici del popolo di Dio, la lor finale, ed ineuitabile distruttione, 10 per li mali fatti alla Chiesa di Dio: 17 allaquale incontrario egli promette salute eterna in Christo, e perfetto ristoramento: ed insieme l'estrema ruina di tutti i suoi nimici.

LA visione d'Abdia. Così ha detto il Signore Iddio * ad Edom. * Noi habbiamo udito °un grido da parte del Signore, ed un ambasciadore è stato mãdato fra le genti: *dicendo*, Moueteui, e leuianci contr'a lei in battaglia.

v.1. Isa. 21.11. e 34. 5. Ier. 49. 7. Ezech. 25.12. Ioel 3.19. Mal. 1.3. * Ier.49. 14.

2 * Ecco, io t'ho fatto picciolo fra le genti: tu *sei* grandemente sprezzato.

v.2. Ier. 49.15.

3 La superbia del cuor tuo t'ha ingannato, o *tu* c'habiti °nelle fessure delle rocce, *che son* l'alta tua stanza: che dici nel cuor tuo, Chi mi trarrà giù in terra?

4 * Auuegnachè tu hauessi innalzato il tuo nido, come l'aquila, e l'hauessi posto fra le stelle; pur ti trarrò giù di là: dice il Signore.

v.4. Iob 20.6. Ier. 49. 16. e 51.53. Amos 9.2.

5 * Se quelli che son venuti a te fosser ladri, o ladroni notturni, come saresti stato distrutto? non haurebbero essi rubato quanto fosse lor bastato? se de' vendemmiatori fosser venuti a te, non t'haurebbero essi lasciati alcuni grappoli?

v.5. Ier. 49.9.

6 Come sono stati inuestigati, o ricercati i nascondimenti d'Esau?

7 Tutti i tuoi collegati °t'hanno accompagnato fino a' confini: quelli co' quali tu viueui in buona pace °t'hanno ingannato, e °t'hanno vinto: °hanno messo il tuo pane per una trappola sotto di te: non *v'è* in lui alcuno intendimento.

8 In quel giorno, dice il Signore, * non farò io perir d'Edom i sauij, e del monte d'Esau lo'ntendimento?

v.8. Ier. 49.7.

9 I tuoi *huomini* prodi saranno etiandio spauentati, o °Teman: acciochè sia sterminato *ogni* huomo dal monte d'Esau, per uccisione.

10 * Per la violenza *fatta* °al tuo fratello Iacob, vergogna ti coprirà, e sarai sterminato in perpetuo.

v.10. Sal. 137.7. Ezec. 25.12. Amos 1. 11.

11 Nel giorno, che °tu te ne staui dirincontro; nel giorno, che gli stranieri menauano in cattiuità il suo °esercito, ed i forestieri entrauano dentro alle sue porte, e traeuano le sorti °sopra Ierusalem: anche tu *eri* come l'un di loro.

12 Hor non istare a riguardare, nel giorno del tuo fratello, nel giorno °ch'egli è condotto in terra strana: e non rallegrarti de' figliuoli di Iuda, nel giorno che periscono: e non °allargar la bocca, nel giorno della *lor* distretta.

13 Non entrar nella porta del mio popolo, nel giorno della lor calamità: e non istare anchora tu a riguardare il suo male, nel giorno della sua

v.1. *un grido* il Signore mouendo i Caldei, ed altri popoli, alla distruttione degl' Idumei: laquale, come appare dagli altri profeti, auuenne dopo la rotta, e la cattiuità de' Iudei: ed auanti l'una, e l'altra, profetizzò Abdia. v.3. *nelle fessure* ha riguardo al sito forte, e montuoso dell' Idumea. v.7. *t'hanno* c. hanno congiunte le lor forze alle tue, per andar contrastare allo sforzo de' nimici alla frontiera: ma nel punto del bisogno, t'hanno abbandonato. *t'hanno* pare ch'intenda gl' Egittij, iquali, per potenti persuasioni e per interesse di stato, haueano confortati gl' Idumei a dichiararsi nimici de' Caldei. *hanno messo* termine tolto da' cacciatori, iquali con qualche esca prendono le bestie alla trappola. Il senso è, La commodità della vittuaglia, che tu hai tratta d'Egitto, t'è stata a guisa d'esca, per allacciarti nella ruinosa lega contr' a' Caldei: ilche, nonostante la tua famosa prudenza, tu non hai saputo discernere.
v.9. *Teman* nome di città, e di contrada, in Idumea. v.10. *al tuo* c. agl' Israeliti, e Iudei, usciti di Iacob, fratello d'Esau, padre degl' Idumei. v.11. *tu te ne* c. non solo come spettatore otioso, senza portar ne soccorso, ne compassione, alla calamità de' Iudei: ma anchora, pascendo gli occhi tuoi, come d'un piaceuole obietto. *l'esercito* c. la gente di guerra, presa con Sedechia, nella sua fuga: Ier.39.4.5. o semplicemente, tutta la moltitudine, tratta in cattiuità in Babilonia. *sopra Ierusalem* c. per ispartirne la preda, e le persone. v.12. *ch'egli è* o, nel giorno del suo strano accidente. Vedi Iob 31.3. *allargare* c. per farsi beffe di loro.

calamità:

calamità: e non metter *le mani* sopra i suoi beni, nel giorno della sua calamità.

14 E non istartene in su le forche dell'e strade, per ammazzare quelli d'esso che si salvano: e non mettere in man *de' nimici* quelli d'esso che scampano, nel giorno della distretta.

15 Percioche il giorno del Signore contr'a tutte le nationi *è* vicino: come tu hai fatto, così sarà fatto a te: la tua retributione ti ritornerà in sul capo.

16 Percioche, °sicome voi hauete beuuto in sul monte mio santo, così berranno tutte le nationi continuamente: anzi berranno, ed inghiottiranno, e saranno come se non fossero state.

17 Ma, nel monte di Sion vi sarà qualche scampo, e quello *sarà* santo: e la casa di Iacob possederà °le sue possessioni.

18 E la casa di Iacob °sarà un fuoco, e la casa di Iosef una fiamma: e la casa d'Esau *sarà* come stoppia: essi °s'apprenderanno in loro, e gli consumeranno: e la casa d'Esau non haurà alcuno che resti in vita: percioche il Signore ha parlato.

19 E °possederanno la parte Meridionale, col monte d'Esau: e'l piano, col *paese* de' Filistei: e possederanno ancora il territorio d'Efraim, e'l territorio di Samaria: e Beniamin, con Galaad.

20 E °questo esercito de' figliuoli d'Israel, che è stato menato in cattiuità, *possederà* quello ch'era de' Cananei, fino in °Sarepta: e que' di Ierusalem, che sono stati menati in cattiuità, che *sono* in °Sefarad, possederanno le città del Mezzodì.

21 E °de' liberatori saliranno nel monte di Sion, per giudicare il monte d'Esau: e'l Regno sarà del Signore.

v.16. *sicome voi* c. come voi, popol mio, hauete beuuto nella coppa de' miei giudicii, i vostri nimici vi berranno fino alle fecce, e ne saranno del tutto distrutti. Vedi Ier. [illegible] e 49.12. v.17. *le sue* c. onde ella era stata dispossessata da' suoi nimici. Figura della rapine dell'heredità eterna tolta alla Chiesa dal diauolo, e dal peccato: e nell'aquale ella è reintegrata per Christo. Altri, le lor possessioni c. di quelle nationi nimiche. v.18. *sarà un* c. la Chiesa, nella virtù di Christo, e del suo Spirito, consumerà tutti i suoi nimici, figurati per gl'Idumei, così ageuolmente come il fuoco consuma la stoppia. *s'apprenderanno* c. come del fuoco che s'apprende a qualche materia atta ad ardere. v.19. *possederanno* c. i Iudei saranno rimessi nella piena possessione del lor paese con grande aggiunta a' loro antichi confini: come dell'Idumea, dal Mezzodì: e del paese de' Filistei, dal lato della pianura. Vedi di queste contrade della Iudea, Ier.17.26. e 32.44. e 33.13. Il senso è lo stesso che v.17. v.20. *questo esercito* vedi sopra v.11. *Sarepta* città de' Sidonii, negli ultimi confini del paese di Canaan: 1.Re 17.9. *Sefarad* nome di città, o di paese, in Caldea, come si crede. v.21. *de' liberatori* questo può essere inteso secondo la lettera, ed in parte, de' Macabei, che domarono gl'Idumei: 1.Macab.5.3. ma spiritualmente, ed appieno, si riferisce agli Apostoli, ed altri ministri di Christo, che doueuano annuntiar l'Euangelio, in salute de' fedeli, ed in condannatione degli empi. Vedi 1.Tim.4.16. *il Regno* c. Christo, vero Dio, sarà, da suo Padre, stabilito Re eterno della sua Chiesa, e di tutto il mondo.

IL LIBRO
del
PROFETA IONA.

Benche il suggetto di questo Libro sia istorico, nientedimeno è stato messo nel numero degli altri profeti: così per la persona di Iona, che era profeta in Israel; 2.rè 14.25. come per l'attione principale di questa istoria: che è una predittione d'auuenimento, ed una predicatione di penitenza: per laquale Iddio, spandendo un raggio della sua gratia sopra la città di Niniue, Capo del grande Imperio degli Assirii, le mandò il suo profeta: ilquale da prima contrastò a questa vocatione: e ne fu perseguito, e gastigato dal Signore: e poi, essendo stato miracolosamente liberato, andò in Niniue, e quiui adempiè il suo carico, annuntiandole la sua prossima ruina. Ma, hauendo questa minaccia prodotto l'effetto d'una humiliatione, e penitenza publica, Iddio ne sospese per quel tempo l'essecutione. E Iona, scoprendo altrettanta infermità del senso humano, ad acquetarsi in questo effetto della misericordia di Dio, quanta ne hauea mostrata in rendersi strumento, e banditore della sua giustitia, è da lui stesso ripreso, ed ammaestrato.

CAP. I.

Iona, mandato da Dio a predicar contr'a Niniue, se ne fugge per mare: 4 one hauendo il Signore eccitata una fiera tempesta, i marinai scuoprono Iona esserne la cagione: 9 ed egli stesso il confessa: 12 e, per sua sentenza propia, è gittato in mare, e la tempesta s'acqueta.

v.1. 2.Re 14.25.

LA parola del Signore fu *indirizzata* a * Iona, figliuolo d'Amittai, dicendo,

2 Leuati, va in Niniue, la gran città, e predica contr'ad essa: percioche * la lor maluagità è salita nel mio cospetto.

v. 2. Gen. 18.20.21.

3 Ma Iona si leuò, °per fuggirsene °in Tarsis, °dal cospetto del Signore: e scese in °Iafo, oue trouò una naue, ch'andaua in Tarsis: ed egli, pagato il nolo, v'entrò, per andarsene con la gente *della naue* in Tarsis, d'innanzi al cospetto del Signore.

4 Ma il Signore lanciò un gran vento nel mare, e vi fu una gran tempesta in mare, talche la naue si credette rompere.

5 Ed i marinai temettero, e gridarono ciascuno al suo dio, e gittarono °gli arredi ch'*erano* nella naue in mare, per alleuiarsene. Hor Iona era sceso nel fondo della naue, e giaceua, ed era profondamente addormentato.

6 E'l nocchiero s'accostò a lui, e gli disse, Che fai tu, dormitore? leuati, grida all' Iddio tuo: forse Iddio si darà pensier di noi, e non periremo.

7 Poi dissero l'uno all' altro, Venite, e °tiriamo le sorti, e sappiamo chi è cagione che questo male ci *è auuenuto*. Trassero adunque le sorti, e la sorte caddè sopra Iona.

8 Allhora essi gli dissero, Deh, dichiaraci chi è cagione che questo male ci *è auuenuto*. quale è il tuo mestiere? ed onde vieni? quale è il tuo paese? e di qual popolo sei?

9 Ed egli disse loro, Io *sono* Ebreo, °e temo il Signore Iddio del cielo, c'ha fatto il mare, e l'asciutto.

10 E quegli huomini temettero di gran timore: e gli dissero, °C'hai tu fatto? Conciò fosse cosa che quegli huomini sapessero ch'egli se ne fuggiua d'al cospetto del Signore: percioche egli l'hauea loro dichiarato.

11 Ed essi gli dissero, Che ti faremo, accioche il mare s'acqueti, lasciandoci in riposo? conciò fosse cosa che la tempesta del mare andasse vie più crescendo.

12 Ed egli °disse loro, Prendetemi, e gittatemi nel mare, e'l mare s'acqueterà, lasciandoui in riposo: percioche io conosco che per cagion mia questa gran tempesta v'è sopraggiunta.

13 E quegli huomini a forza di remi si studiauano d'ammainare a terra: ma non poteuano: percioche la tempesta del mare andaua vie più crescendo contr'a loro.

14 Allhora gridarono al Signore, e dissero, Ahi Signore: deh, non *far* che periamo per la vita di quest' huomo: e non metterci addosso il sangue °innocente: conciò sia cosa che tu, Signore, °habbi operato come t'è piaciuto.

15 E presero Iona, e lo gittarono in mare: e'l mare si fermò, *cessando* dal suo cruccio.

16 E quegli huomini temettero di gran timore il Signore: e sacrificarono sacrificii al Signore, e votarono voti.

CAP. II.

Iona è inghiottito da un gran pesce, 2 nel cui ventre fa oratione al Signore: 3 spiegandogli la sua estrema distretta, ed assicurandosi nella sua gratia, e salute: 10 onde gli vota laude, e gratie: 11 e'l Signore lo trae miracolosamente fuori.

HOr il Signore hauea preparato un gran pesce, per inghiottir Iona: e * Iona fu nell' interiora del pesce tre giorni, e tre notti.

v.1. Mat. 12. 40. e 16.4. Luc. 11.30.

2 E Iona fece oratione al Signore Iddio suo, dentro all' interiora del pesce.

3 E °disse, Io ho gridato al Signore dalla mia distretta, ed egli m'ha risposto: io ho sclamato dal ventre del sepolcro, e tu hai udita la mia voce.

4 Tu m'hai gittato al fondo, nel cuor del mare, e la corrente m'ha circondato: tutti i tuoi flutti, e le tue onde, mi son passate addosso.

5 Ed io ho detto, Io sono scacciato d'innanzi agli occhi tuoi: °ma pure io vedrò anchora il Tempio della tua santità.

6 L'acque m'hanno intorniato °infino all' anima, l'abisso m'ha circondato, l'aliga mi s'è auuinchiata intorno al capo.

7 Io son disceso fino alle radici de' monti: °le sbarre della terra *son* sopra me °in perpetuo: ma tu hai tratta fuor della fossa la vita mia, o Signore Iddio mio.

8 Quando l'anima mia si veniua meno in me, io ho ricordato il Signore: e la mia oratione è peruenuta a te, °nel Tempio della tua santità.

9 °Quelli ch'osseruano le vanità di menzogna abbandonano la lor pietà.

10 Ma io, * con voce di laude, ti sacrificherò: io adempierò i voti c'ho fatti: *il saluare *appartiene* al Signore.

v.10. Sal. 50. 14. 23. e 116. 17. Hos.14. 2. Ebr. 13.15. * Sal.3. 9.

11 E'l Signore disse al pesce, che sgorgasse Iona in su l'asciutto: e così fece.

CAP. III.

Il Signore comanda di nuouo a Iona d'andare in Niniue, e d'annuntiarui il suo giudicio: 3 ed egli

CAP. I. v.3. *per fuggirsene* vedi la cagione sopra Ion.4.2. *in Tarsis* la più comune opinione è, che sia la città di Tarso in Cilicia. Altri traducono, per fuggirsene per mare. *dal cospetto* c. dal paese d'Israel, oue Iddio faceua la sua residenza in gratia, ed in virtu: ed oue egli appariua a' suoi profeti. Ouero, è un modo di parlare, tolto da' serui, che se ne fuggono furtiuamente dal seruigio de' lor padroni: per accennare ch'egli se ne fuggi, per non adempiere il comandamento di Dio. *Iafo* porto di mare nella Palestina, detto Ioppe, Fat.9.36. v.5. *gli arredi* o, la roba. v.7. *tiriamo* riconoscendo che questa tempesta non era ne ordinaria, ne naturale, per una segreta inspiratione di Dio, congh[i]etturano che nella naue vi sia qualcuno, che sia colpeuole d'alcun graue peccato. onde procacciano di scoprirne la verita per le sorti, alla pagana: ma Iddio preside sopra quelle: Prou.16.33. v.9. *e temo* c. la mia religione è di temer te, ed adorare lui solo. v.10. *C'hai tu* c. oh il gran fallo, che tu hai commesso! v.12. *disse loro* c. per una riuelatione interna di Dio, piu che per alcun discorso di ragione. v.14. *innocente* c. in quant'è a noi, ch'egli non ha offesi: ed anche, perche s'egli t'ha disubbidito, a noi non sta di conoscerne, ne giudicarne. noi seguitiamo, in cio che facciamo, quello che tu ci dichiari per le tue opere, e per la tua parola, da lui stesso pronuntiata. *habbi operato* c. noi riconosciamo in tutto questo de' segni espressi della tua potenza, giustitia, e prouidenza sourana. allaquale, benche con dispiacere, noi sottomettiamo i nostri sensi, per venire a questa essecutione.

CAP. II. v.3. *disse* questa oratione, che contiene i concetti, ed i mouimenti del profeta, mentre era nel pesce. fu da lui stesso messa in iscritto dopo la sua liberatione, con l'aggiunta del rendimento delle gratie. v.5. *ma pure* parole di fede, fondate sopra una espressa riuelatione. v.6. *infino* c. riducendomi in pericolo di morte presente. Vedi Sal.69.2. v.7. *le sbarre* termine tolto dalle carceri. Il senso è, Io sono nel mare, come in una forte prigione, chiusa, e sbarrata da tutte le parti della terra. *in perpetuo* c. se tu non mi soccorri miracolosamente. v.8. *nel Tempio* c. nel cielo, stanza di Dio in gloria: di che la rappresentatione era nel Tempio di Ierusalem. v.9. *Quelli che* c. gl'idolatri, ed infedeli, sono tal uolta nel bisogno mossi di qualche sentimento di diuotione inuerso Iddio: ma, percioche la viua radice di fede, e di spirito, manca loro, quel mouimento non è costante in loro: ma io adempierò i miei voti di pieta con perseueranza, e lealta.

vi va, ed adempie la sua commessione: 5 onde i Niniuiti, commossi, fanno publica penitenza: 10 ed Iddio riuoca la sua sentenza.

E La parola del Signore fu *indirizzata* a Iona la seconda volta: dicendo,

2 Leuati, va in Niniue, la gran città, e predicale la predicatione ch'io ti dichiaro.

3 E Iona si leuò, e se n'andò in Niniue, secondo la parola del Signore. Hor Niniue *era* una °grandissima città, °di tre giornate di camino.

4 E Iona, cominciò ad andar per la città °il camino d'una giornata, e predicò, e disse, Infra quaranta giorni Niniue sarà souuertita.

v.5. Mat. 12. 41. Luc.11.32.

5 Ed * i Niniuiti credettero °a Dio, e bandirono il digiuno, e si vestirono di sacchi, dal maggiore fino al minor di loro.

6 °Anzi, essendo quella parola peruenuta al rè di Niniue, egli si leuò su dal suo trono, e si tolse d'addosso il suo ammanto, e si coperse d'un sacco, e * si pose a sedere in su la cenere.

v.6. Iob 2.8.

7 E fece andare una grida, e dire in Niniue, Per decreto del rè, e de' suoi grandi, vi si fa assapere, che ne huomo, ne bestia, ne minuto ne grosso bestiame, °non assaggi nulla: *e* non pasturi, e non bea acqua.

8 E che si cuoprano di sacchi gli huomini, °e le bestie: e che si gridi di forza a Dio: e che ciascuno si conuerta dalla sua via maluagia, e dalla violenza °ch'è nelle sue mani.

v.9. Ioel 2. 14.

9 * Chi sa se Iddio °si riuolgerà, e si pentirà, e si stoltrà dall' ardor della sua ira; sì che noi non periamo?

10 Ed Iddio vide le loro opere: come s'erano conuertiti dalla lor via maluagia: ed egli °si pentì del male, ch'egli hauea detto di far loro, e non *lo* fece.

CAP. IIII.

Iona, sdegnato della misericordia di Dio inverso i Niniuiti, 3 se n'accuora amaramente: 4 ma il Signore lo riprende: 5 e, per l'essemplo d'una pianta di subito nata, e tosto perita, 10 l'ammaestra, e corregge del suo errore.

M*A cio* °dispiacque forte a Iona, ed egli se ne sdegnò.

2 E fece oratione al Signore, e disse, Ahi Signore: non è questo cio ch'io diceua, mentre era anchora nel mio paese? per cio, anticipai di fuggirmene in Tarsis: conciò fosse cosa ch'io sapessi che tu *sei* * un Dio misericordioso, e pietoso, lento all' ira, e di gran benignità: e che penti del male.

v.2. Eso. 34. 6. Sal. 86.5. Ioel 2.13.

3 Hora dunque, Signore, togli da me, ti prego, l'anima mia: percioche meglio è per me di morire che di viuere.

4 Ma il Signore *gli* disse, °E' egli ben fatto di sdegnarti *in questa maniera?*

5 E Iona uscì della città, e si pose a sedere dal Leuante della città: e si fece quiui un frascato, e sedette sotto esso all' ombra, fin che vedesse cio ch'auuerrebbe nella città.

6 E'l Signore Iddio °preparò una pianta di °ricino, e la fece salire disopra a Iona, per fargli ombra sopra'l capo, per trarlo della sua °noia. E Iona si rallegrò di grande allegrezza per quel ricino.

7 Ma il giorno seguente, all' apparir dell' alba, Iddio preparò un verme, ilqual °percosse il ricino, ed esso si seccò.

8 E, quando'l sole fu leuato, Iddio preparò un vento Orientale °sottile: e'l sole ferì sopra'l capo di Iona, ed egli si veniua meno: e * richiese fra se stesso di morire: e disse, Meglio è per me di morire che di viuere.

v.8. I.Re 19.4.

9 Ed Iddio disse a Iona, E' egli ben fatto, di sdegnarti *in questa maniera* per lo ricino? Ed egli disse, °Sì, egli è ben fatto, d'essermi sdegnato fino alla morte.

10 E'l Signore *gli* disse, Tu hai voluto °risparmiare il ricino, intorno alquale tu non ti sei affaticato, e'lquale tu non hai cresciuto: che è nato in una notte, ed in una notte altresì è perito.

11 E non risparmierei io Niniue, quella gran città, nellaquale sono oltr' a dodici decine di migliaia di creature humane, °che non sanno *discernere* fra la lor man destra, e la sinistra: e molte bestie?

CAP. III. v.3. *grandissima* Ebr. città grande di Dio: secondo che gli Ebrei rileuano la grandezza delle cose, per l'aggiunta del Nome di Dio a' nomi ordinari di quelle. *di tre* c. di circuito. v.4. *il camino* non certo d'una tratta, ma per pause, e riprese, di luogo in luogo, come lo richiedeua il suo carico. v.5. *a Dio* c. alla sua parola, predicata da Iona. v.6. *Anzi* c. il digiuno, che'l popolo di suo buon grado hauea impreso di celebrare, fu etiandio autorizzato, ed ingiunto per lo comandamento del re, che volle in quello hauer parte. v.7. *non assaggi* c. per un certo spatio limitato: verisimilmente d'un giorno intiero. v.8. *e le bestie* secondo l'usanza di que' tempi, le caualcature, e le bestie da vettura, che si sogliono fornire e coprire, erano, in occasione di duolo, spogliate di tutti i loro ornamenti, e coperte di rozzi panni, e cilicci. *ch'è nelle* c. dellaquale egli è colpeuole, come se n'hauesse le mani bruttate. v.9. *si riuolgerà* c. inuerso noi, in gratia, e misericordia. v.10. *si pentì* c. riuocò la sentenza, che non era senon conditionale nel suo decreto, e mente, e ne diede notitia a Iona. Vedi Gen.6.6.

CAP. IIII. v.1. *dispiacque* non tanto per tema d'esser creduto falso profeta; quanto per zelo alla gloria di Dio, laquale egli credeua essere offesa per questo cangiamento: e per affettione al popolo di Dio, che non hauea allhora piu gran nimico a temere che l'imperio d'Assiria: come l'effetto ne apparue poco tempo appresso. v.4. *E' egli* c. Oh che tu sei bene adirato! Riprensione ironica. v.6. *preparò* c. fece, per miracolo, nascere, e crescere altamente questa pianta. Forse questo auuenne quando'l frascato cominciaua a seccarsi, e non daua più ombra a Iona. *ricino* pianta comune ne' paesi caldi, laquale cresce in grande altezza, e larghezza: detta dal volgo *Palma Christi*. *noia* c. dell' arsura, che gli aggrauaua la doglia del suo spirito. O, per dargli, per questa pianta, un salutare ammaestramento, e rimedio alla sua passione. v.7. *percosse* c. rose la radice. v.8. *sottile* Ebr. sordo: c. un cheto vento caldo, che raddoppiaua l'ardor del sole. Altri, un vento assordante: c. impetuoso. v.9. *Sì* parole d'uno spirito accorato, ed accecato di fastidio: più tosto che di ribellione espressa. v.10. *risparmiare* c. preseruare caramente. v.11. *che non* c. di piccoli fanciulli, anchora sotto l'età del conoscimento.

IL LIBRO

del

PROFETA MICHEA.

Michea, hauendo profetizzato nel medesimo tempo ch'Isaia, gli è etiandio molto simile nel suggetto, ed anche ne' termini, e nello stile delle sue profetie. Nellequali scuopre, e riprende aspramente l'idolatria, e gli altri peccati di Iuda, e d'Israel: e per essi annuntia loro l'estremo giudicio di Dio, e la lor prossima dissipatione, per gli Assirii, e per li Caldei. Poi, riuolgendosi al residuo de' veri fedeli, promette loro, da un canto, la liberatione temporale dalla cattiuità di Babilonia: e dall'altro, la salute eterna di tutta la Chiesa, raccolta da tutte le nationi per Christo: il cui nascimento in carne, e'l luogo d'esso, egli predice molto specificatamente: aggiugnendoui delle profetie eccellenti del suo Regno, della vocatione de' Gentili, dell'eterna gloria, e felicità della Chiesa: e della distruttione di tutti i suoi nimici.

CAP. I.

Michea, dopo hauer dichiarata la sua vocatione, descriue il solenne giudicio, ch'Iddio farebbe del suo popolo, facendo venire contr'a lui gli Assirii, per liquali le dieci tribù sarebbero del tutto distrutte, e dissipate: e'l paese di Iuda scorso, e guasto fino in Ierusalem.

LA parola del Signore, che fu *indirizzata* a* Michea [a]Morastita, a' dì di Iotam, d'Achaz, e d'Ezechia, rè di Iuda: * laquale gli fu riuelata in visione, contr' a [b]Samaria, e contr'a Ierusalem.

v.1. Ier. 26.18. * Amos 1. 1.

2 [c]O popoli tutti, ascoltate: sii attenta, o terra, con tutto cio ch'è in te: e'l Signore Iddio [d]sarà testimonio contr' a voi: il Signore, *dico*, * dal Tempio della sua santità.

v.3. Isa. 26.21.

3 Percioche, ecco, * il Signore esce del suo luogo, e scenderà, e [e]caminerà sopra gli alti luoghi della terra.

v.4. Sal. 97.5. Isa. 64.2. Hab. 3.6. 10.

4 E [f]* i monti si struggeranno sotto lui, e le valli si schianteranno: come la cera *si strugge* al fuoco, come l'acque si spandono per una pendice:

5 Tutto questo *auuerrà* per lo misfatto di Iacob, e per li peccati della casa d'Israel. [f]Quale è il misfatto di Iacob? non è egli Samaria? E *quali sono* gli alti luoghi di Iuda? non *sono* eglino Ierusalem?

6 Per cio, * io ridurrò Samaria in un luogo disolato di campagna da piantar vigne: e verserò le sue pietre nella valle, e scoprirò i suoi fondamenti.

v.6. Mic. 3.12.

7 E tutte le sue sculture saranno tritate, e tutti [g]i suoi premi di fornicationi saranno arsi col fuoco, ed io metterò in disolatione tutti i suoi idoli: percioche ella ha adunate *quelle cose* di prezzo di meretrice, [h]torneranno altresì *ad esser* prezzo di meretrice.

8 Per cio, [i]io lamenterò, ed urlerò: * io andrò [k]spogliato, e nudo: io farò un lamento, *gridando* * come i dragoni: ed un cordoglio, *urlando* come l'ulule.

v.8. Isa. 21.3. e 22. 4. Ier. 4. 19. * Isa. 20. 2.

9 Percioche le piaghe [l]d'essa *sono* insanabili: percioche [m]son peruenute fino a Iuda, son giunte fino [n]alla porta del mio popolo, fino a Ierusalem.

* Iob 30. 29. Sal. 102.7.

CAP. I. v.1. *Morastita* c. di qualche città, detta Moreset, dellaquale però la Scrittura non fa alcuna mentione: e non può essere quella di v.14. *Samaria* c. le città principali de' due regni, delle dieci tribù, e di Iuda, e lor principi, e capi. v.2. *O popoli* maniera figurata, di chiamar tutte le creature, come ad una solenne comparigione nel giudicio che Iddio vuol fare del suo popolo. Vedi Deut. 32.1. Sal. 50.1.4. Isa. 1.2. Amos 3.9. *sarà* c. vi conuincerà de' vostri peccati, o Iudei, ed Israeliti. *dal Tempio* c. uscendo, per dir così, del cielo, o del Tempio di Ierusalem, doue egli è presente ne' segni della sua gratia, e virtù. v.3. *caminerà* c. si presenterà innalzato sopra ogni grandezza mondana. ouero, calcherà ogni altezza che gli vorrà resistere. Amos 4.13. v.5. *Quale è* c. doue è la fonte di tante idolatrie, ed altri peccati de' due regni? non è ella nelle due città principali? e nelli re, e principi, e nelle lor corti, che habitano in quelle? v.7. *i suoi* c. le sue ricchezze, ed i suoi beni, ch'ella si credeua hauere acquistati per le sue pratiche, e leghe illecite co' popoli profani: e come per un premio de' suoi accontentimenti all'idolatria. Vedi Hos. 2.12. e 9.1. *torneranno* termine prouerbiale, c. que' beni se n'andranno come son venuti. quello ch'è stato acquistato nel bordello, si perderà nel bordello. ouero, gli Assirii che gli prederanno, gli terranno altresì come un dono e premio de' loro idoli. v.8. *io lamenterò* parole del profeta, che si carica del sentimento delle publiche miserie. *spogliato* c. in camicia, o senza vesta esteriore: che era una delle maniere usate ne' cordogli estremi. v.9. *d'essa* c. di Samaria, v.6. sotto laquale è inteso tutto'l regno delle dieci tribù. *sono* c. gli Assirii, dopo hauer conquistate, e disolate le dieci tribù, di verranno etiandio quella di Iuda fino in Ierusalem. 2.re 18.13. Isa. 8.8. *alla porta* c. a Ierusalem, seggio del re, e della corte della giustitia sourana di Iuda: laquale la Scrittura nomina spesso Porta.

10 [o]Non

10 °Non l'annuntiate in Gat, °non piagnere punto: °voltolati nella poluere nella casa d'Afra.

v.11. Isa. 20.4 e 47.2.3. Ier.13.22.

11 °Passatene, °o habitatrice di Safir, * con le vergogne nude: * l'habitatrice di Saanan non è uscita: la casa di Bet-haesel *è piena di* lamento: egli ha tolta da voi la sua °difesa.

*2.Re 18.13.

12 Percioche l'habitatrice di Marot è dolente per li *suoi* beni: percioche il male è sceso da parte del Signore, fino alla porta di Ierusalem.

13 °Metti °i corsieri al carro, o habitatrice di Lachis: °ella *è stata* il principio di peccato alla figliuola di Sion: conciò sia cosa ch'in te si sieno trouati i misfatti d'Israel.

14 Per cio, °manda pur presenti a Moreset-Gat: le case °d'Aczib *saranno* fallaci alli re d'Israel.

15 Anchora °t'addurrò un herede, o habitatrice di °Maresa: egli peruerrà fino ad °Adullam, *fino* °*alla* gloria d'Israel.

16 °Dipelati, e tosati, per li figliuoli delle tue delitie: allarga la tua caluezza, come °una aquila: percioche quelli sono stati menati via da te in cattiuità.

CAP. II.

Il profeta annuntia la maladittion di Dio, ed una estrema desolatione, agl' Israeliti, per le loro ingiustitie, storsioni, e violenze: 6 e per la lor ribellione a' veri profeti, 11 ed adherenza a' falsi: 12 aggiugnendo una promessa Euangelica del ristabilimento, ed adunamento dello spirituale Israel per Christo.

v.1. Hos. 7.6. *Sal.36.5.

GVai a quelli * che diuisano iniquità, e macchinano del male * sopra i lor letti, *e* lo mettono ad effetto allo schiarir della mattina: percioche *ne* hanno il potere in mano.

2 Disiderano de' campi, e *gli* rapiscono: *disiderano* delle case, e *le* tolgono: ed oppressano l'huomo, e la sua casa: e la persona, e la sua heredità.

3 Per cio, così ha detto il Signore, Ecco, io diuiso del male contr'a questa natione, dalquale voi non potrete ritrarre il collo: e non caminerete *più* altieramente: percioche *sarà* un tempo maluagio.

4 In quel giorno °*gli uni* prenderanno a far di voi un prouerbio, e *gli altri* un lamento lamenteuole: *e* diranno, Noi siamo del tutto guasti: * egli ha trasportata ad altri la parte del mio popolo: °come m'haurebbe egli tolte, *ed* haurebbe spartite le mie possessioni, per restituirle*mi*?

v.4. Mic. 1.15.

5 °Per cio, tu non haurai alcuno che tiri la cordicella, *per far* delle parti a sorte, nella raunanza del Signore.

6 °Non istillate: °pure * stilleranno: non istilleranno a costoro, e non riceueranno vituperio.

v.6. Ier. 5. 11. e 20.8.

7 °E' questo da dirsi, o casa di Iacob? è °lo Spirito del Signore raccorciato? °*son* queste le sue opere? °non son le mie parole buone inuerso chi camina dirittamente?

8 Oltr'a cio, °per addietro il mio popolo si leuaua contr'al nimico: *ma hora*, voi, *stando* agli agguati contr' a' vestimenti, spogliate del loro ammanto i passanti che se ne stanno in sicurtà, essendo in riposo della guerra.

9 Voi scacciate °le donne del mio popolo fuor delle case delle lor delitie, voi °togliete in perpetuo la mia gloria d'in su i lor piccioli figliuoli.

10 °Leuateui, e caminate: percioche questo non *è* il *luogo del* riposo: * conciò sia cosa che sia contaminato, °egli *vi* dissiperà, ed anche d'una dissipatione violenta.

v.10. Lev. 18.25.

11 °Se *v'è* alcuno * che proceda per ispiratio-

v.11. Hos. 9.7.

v.10. *Non l'annuntiate* il senso è, Le calamità del popolo saranno cotanto horribili, che sarebbe da disiderare che i suoi capitali nimici, quali erano que' di Gat, ed altri Filistei, non ne udissero mai le nouelle, per tema che non ne facessero lor trionfi, e non aggrauassero la misura di quelle per li loro insulti. 2 Sam.1.20. *non piagnere* c. raffrenate i sentimenti delle vostre miserie, per non dar da ridere a' vostri nimici. *voltolati* c. o tu, natione d'Israel, per segno di grauissimo cordoglio: Ier 6.26. Questi nomi d'Afra, di Safir, &c. non si trouano altroue, e pur paiono qui additare luoghi famosi: per cio, è verisimile che sono stati formati dal profeta per qualche allusione al senso della sua profetia: come, in luogo d'Efraim, c. fertilità, dice, Casa d'Afra, c. di cenere: per mostrare che questa tribù così possente andrebbe in ruina, e sarebbe ridotta in cenere: in luogo di Samaria, c. luogo di pruni, dice Safir, c. bello, per accennare la gloria allaquale quella città era salita, ed onde anchora ella caderebbe: in luogo di Sion, dice Saanan, c. luogo d'uscita, di gran concorso di persone andanti e vegnenti, dalquale, quando gli Assirii scorrerebbero il paese, non si potrebbe uscire. in luogo di Betel, c. Casa di Dio, dice Bet-haesel, c. casa di separatione: percioche Iddio l'abbandonerebbe, come un luogo immondo: in luogo di Ramot, c. altezze, dice Marot, c. amaritudini, per lo grande ed amaro cordoglio che vi si farebbe. v.11. *Passatene* c. va in cattiuità, carica d'obbrobrii. *o habitatrice* c. o popolo di quella città. *difesa* Ebr. presentagione: secondo che gli Ebrei, per difendere alcuno, dicono, presentarsi per lui. Vedi Eso.32.25. Num.14.9. Isa 22.8. v.13. *Metti* c. per fuggirtene, se puoi, d'innanzi gli Assirii, che vengono assediarti: 2.Re 18.14. *i corsieri* c. caualli o muli velocissimi al corso. *ella è* di qui appare che Lachis s'era infetta la prima dell'idolatrie delle dieci tribù, e che la contagione n'era passata fino a Ierusalem. v.14. *manda* c. accatta pure l'amistà, e'l soccorso di questa città de' Filistei, ed altre di quella natione contr' agli Assirii, tutto sarà indarno. *d'Aczib* appare da Ios.19.29. Giud.1.31. che questa città era di quelle, onde i Cananei non poterono essere scacciati, e mostra che'n questa inuasione degli Assirii, gl'Israeliti haueano fatta lega con que' popoli, onde furono delusi, o per debolezza, o per perfidia: e Michea ha scelta, fra quelle città, quella d'Aczib, per la significatione del nome, che è, menzogna. v.15. *t'addurrò* c. farò venire gli Assirii, che s'impadroniranno di te, e de' tuoi beni. *Maresa* città di Iuda, Ios.15.44. ed anchora questa pare essere stata scelta per la prossimità che v'è fra'l nome d'herede, e Maresa. Vedi Mic 1.4. *Adullam* città di Iuda, Ios.15.35. *alla gloria* c. a Ierusalem, città della residenza gloriosa di Dio nel suo Tempio, e del re nella sua stanza reale. v.16. *Dipelati* c. o popolo de' Iudei, fa un amarissimo cordoglio. Vedi Iob 1.20. Isa.3.24. e 15.2. e 22.12. Ier.7.29. *una aquila* c. quando muda.

CAP. II. v.4. *gli uni* c. mentre voi piagnerete, i vostri nimici, e maleuoli, si faranno beffe delle vostre miserie. *come* c. questa calamità è senza ristoro: giamai più il popolo non potrà ricuperare il suo paese, ne rimettersi nel suo antico stato. v.5. *Per cio* c. per li peccati de' ricchi, v.1.2. sarete priui d'ogni parte e ragione nella Chiesa, e nel popolo di Dio: di che sarà segno lo scacciamento fuor della terra santa. v.6. *Non istillate* c. non profetizzate. Vedi di questa maniera di parlare, frequente ne' profeti, Ezech.21.2. Amos 7.16. Hor queste son parole de' profani che s'opponeuano al libero esercitio dell' ufficio de' profeti. come Isa.30.10. Ier.11.21. Amos 7.13.16. *pure* replica di Dio: c. mal grado vostro predicheranno se non e per voi ribelli, che gli oltraggiate, sarà per la salute de' miei fedeli: come Is.8.16. v.7. *E questo* c. non è egli questo una essecranda audacia in voi, d'opporui a' miei profeti? *lo Spirito* c. la virtù, e l'autorità del mio Spirito, che d'ogni tempo ha sospinti i miei profeti a predicar la mia parola, è ella al presente scemata, od indebolita, per cedere alle vostre voglie? Vedi Ier.6.11. e 20.7.9. Mic 3.8. *son queste* c. la cagione di tutti i mali, e minacce, che vi sono annuntiate da miei profeti, è in voi, e non in me: e per cio vi lagnate a torto de' profeti, come se fossero gli autori di tutto'l male che v'auuiene. Isa.28.21. Lam.3.33. *non son* c. se voi siete huomini da bene, e fedeli, voi non udirete da' miei profeti senon promesse, e sicuranze di gratie, e di beneditioni: se voi siete peccatori, ma corriggibili, e capaci di penitenza, voi haurete per essi un salutare mezzo di conuersione. v.8. *per addietro* c. in luogo che i vostri maggiori mostrauano il lor valore in guerre giuste, voi non usate più che ladrocini, ed assassinamenti. v.9. *le donne* c. le pouere vedoue, fuor delle case, doue, co' lor mariti, e figliuoli, haueano passata la loro età, in agio, e commodità. *togliete* c. gli riducete in tale stato di miseria, e di seruitù, che lo splendore e l'honore d'essere miei figliuoli, e membra del mio popolo, non comparisce più in loro. v.10. *Leuateui* c. voi hauete pensato di piantarui nel vostro paese, in case belle, e magnifiche, in riposo: ma io ve ne caccerò tosto in cattiuità. *egli vi* c. la contaminatione del paese, per li peccati publici, e regnanti, sarà cagione che voi non vi potrete viuere in riposo, e sicurtà anzi ne sarete scacciati, e dissipati come Leu.18.25.28. e 20.22. Ier.9.19. e 10.18. Ezech.36.12. v.11. *Se v'è* c. i falsi profeti, che fanno professione d'inspirationi diuine, e lusingano il popolo per predittioni di beni, e d'abbondanza, son quelli ch'egli gradisce, ed ascolta. Vedi Isa.30.10.

ti, e menta falsamente, *dicendo*, Io ti stillerò di vino, e di ceruogia: colui è lo stillatore di questo popolo.

12 *Per certo, io ti raccoglierò, o Iacob, tutto quanto: per certo io raunerò il rimanente d'Israel: io lo metterò insieme, come pecore di *Bosra, come una greggia in mezzo della sua mandra: vi sarà una gran calca per *la moltitudine* degli huomini.

13 *Lo sforzatore salirà dauanti a loro: essi sforzeranno *gli ostacoli*, e passeranno: *sforzeranno* la porta, ed usciranno per essa: e'l *lor Re passerà dauanti a loro, e'l Signore *sarà* in capo d'essi.

CAP. III.

Il profeta riprende, e minaccia i rettori d'Israel, per le lor violenze, ed ingiustitie: 5 ed i profeti, e sacerdoti, per la lor rapacità, auaritia, e menzogne: 8 dichiarando ch'egli incontrario faceua l'ufficio suo in dirittura, e franchezza, per arguire i peccati de' più grandi, per liquali principalmente auuerrebbe la ruina della natione.

HOr *io ho detto, Deh, ascoltate, Capi di Iacob, e voi conduttori della casa d'Israel: Non vi *s'appartien*, egli *di conoscer la dirittura?

2 Essi odiano il bene, ed amano il male: scorticano il mio popolo, e gli strappano la carne d'in su l'ossa.

3 E *cio che mangiano è la carne del mio popolo, e gli traggono la pelle d'addosso, e gli fiaccano l'ossa: e tagliano quella a pezzi, come *per metterla* in una pignatta: ed *a guisa di carne, *che si mette* in mezzo d'una pentola.

4 *Allhora *grideranno al Signore, ma egli non risponderà loro: anzi, in quel tempo egli nasconderà la sua faccia da loro, secondo c'hanno maluagiamente operato.

5 Così ha detto il Signore *contr'a' profeti, che trauiano il mio popolo: *che, predicando pace, mordono co' lor denti: e *se alcuno non dà loro nulla in bocca, bandiscono contr'a lui la guerra.

6 *Per cio, *e' vi si farà notte, e non *vedrete più* alcuna visione: e vi si farà scuro, e non *potrete più* indouinare: e'l sole tramonterà a questi profeti, e'l giorno scurerà loro.

7 Ed i *vedenti saranno suergognati, e gl'indouini confusi: e tutti quanti *si veleranno il labbro di sopra: percioche non *vi sarà* risposta alcuna di Dio.

8 *Ma, quant'è a me, io son ripieno di forza, per lo Spirito del Signore; e di dirittura, e di prodezza, *per dichiarare a Iacob il suo misfatto, ed a Israel il suo peccato.

9 Deh, udite questo, Capi della casa di Iacob, e rettori della casa d'Israel, che abbominate la ragione, e peruertite ogni dirittura.

10 *Che edificate Sion di sangue, e Ierusalem d'iniquità.

11 *I Capi d'essa giudicano per presenti, e i suoi sacerdoti insegnano per prezzo, e i suoi profeti indouinano per danari: e pure *anchora* s'appoggiano in sul Signore: dicendo, Non è il Signore nel mezzo di noi? male alcuno non ci sopraggiugnerà.

12 Per cio, per cagion vostra *Sion sarà arata *come* un campo, e Ierusalem sarà ridotta in monchi *di ruine*, e'l monte del Tempio in alti luoghi di selua.

CAP. IIII.

Il profeta profetizza la felicità della Chiesa, sotto al Regno del Messia, essendo in quel tempo raccolti in essa i Gentili, per goder di somma pace, sicurtà, e beneditione: 9 e consola i poueri Iudei, che fra breue tempo doueano andare in cattiuità, per la promessa di quel Regno di Christo, e della distruttion finale de' lor nimici.

MA egli *auuerrà *negli ultimi tempi, che'l Monte della Casa del Signore sarà fermato in su la sommità de' monti, e sarà alzato sopra i colli: ed i popoli accorreranno ad esso.

2 E molte genti andranno, e diranno, Venite, e sagliamo al Monte del Signore, ed alla Casa dell'Iddio di Iacob: ed egli ci ammaestrerà nelle sue vie, e noi camineremo ne' suoi sentieri: percioche la Legge uscirà di Sion, e la parola del Signore di Ierusalem.

3 Ed egli farà giudicio fra molti popoli, e gastigherà nationi possenti, *fin ben lontano: e quelle delle loro spade fabbricheranno zappe, e delle lor lance falci: l'una natione non leuerà la spada contr'all'altra, e non impareranno più la guerra.

4 Anzi *sederanno ciascuno sott'alla sua vite, e sott'al suo fico: e non *vi sarà* alcuno che gli spauenti: *percioche la bocca del Signore degli eserciti ha parlato.

5 *Poi che tutti i popoli caminano ciascuno nel nome dell'Iddio suo, noi anchora *camineremo nel Nome del Signore Iddio nostro, in sempiterno.

6 *In quel giorno, dice il Signore, *io raccoglierò le *pecore* zoppe, e ricetterò le scacciate, e quelle ch'io hauea afflitte.

7 *E farò che le zoppe saranno per un riserbo, e

v.11. Isa. 3.12. Hos. 4.18. Mic. 2.3.

v.12. Ier. 26. 18. Mic. 1.6.

v.1. Isa. 2.2.

v.3. Sal. 14.4.

* Ezec. 11. 6.7.

v.4. Sal. 18. 41. Prou. 1.28. Isa. 1. 15. Ier. 11. 11. e 14. 12. Ezech. 8.18.

v.5. Isa. 56. 10. 11. Ezech. 22. 25.

* Ezec. 13. 18. 19.

v.6. Ezec. 13. 23. Zac. 13. 4.

v.8. Isa. 58.1.

v.6. Ezec. 34. 16. Sofon. 3.19.

v.12. *Per certo* promessa Euangelica dell'adunamento della Chiesa uniuersale, sotto'l Regno di Christo, Ier 31.10. opposito alla dissipatione precedente. * *Bosra* luogo in Moab, abbondante in bestiame, e pascoli. v.13. *Lo sforzatore* c. io torrò tutti gl'impedimenti della liberatione spirituale della mia Chiesa, abbattendo, e spianando ogni oppositione. Isa. 57.14. e 62.10. *lor Re* c. Iesu Christo: Hos. 3.11.

CAP. III. v.1. *io ho* questo è il principio d'un nuouo ragionamento del profeta. *di conoscere* c. d'essere ammaestrati, ed intendenti nella Legge di Dio: e di render ragione secondo quella. Vedi Ier. 5. 4.5. v.4. *Allhora* c. nel tempo de' giudicii di Dio, descritti ne' cap. precedenti: ouero semplicemente, Tempo fia che grideranno al Signore. v.5. *che predicando* c. iquali, sotto un falso sembiante di dolcezza, e benignità, sono lupi rapaci, quanto all'anima, ed al corpo, ed a' suoi beni. [illegible] v.6. *e' vi* c. per li miei horribili giudicii, e le vostre estreme miserie io vi confonderò, e vi turberò il senso in maniera che, non hauendo da me alcuna vera profetia, non oserete più fingerne di false a vostro arbitrio: ed anche sarete aggiunti delle precedenti. Vedi [illegible]

v.7. *vedenti* c. profeti, benche falsi 1. Sam. 9. 9. *si veleranno* segno di duolo e confusione Leu. 13. 45. Ezech. 24. 17. 22. v.8. *Ma* c. io Michea, guidato dallo Spirito di Dio non falsifico la sua parola, per diletto, ne per [illegible] anzi procedo nel mio ufficio in dirittura, e franchezza. v.10. *Che edificate* c. che riempiete Ierusalem di magnifici palazzi, fabbricati di rapine, e di [illegible] Vedi Ier. 22. 13. v.11. *s'appoggiano* c. benche commettano peccati cotanto atroci, pur non di meno presumono ch'Iddio è per loro, e che gli difenderà d'ogni male, come s'e' fosse attaccato a loro, e non potesse dipartirsene. Vedi Isa. 48. 2. Ier. 7. 4. Rom. 2. 17.

CAP. IIII. v.1. *negli ultimi* vedi la spositione di questi tre primi versetti, sopra Isa. 2. 2. v.3. *fin ben* c. fin all'estremità del mondo. Sal. 2. 8. v.4. *sederanno* descrittione figurata della pace, e sicurtà spirituale della Chiesa, sotto'l Regno di Christo. Ier. 30. 10. Zach. 3. 10. *percioche* c. questo auuerrà certamente, hauendolo Iddio solennemente promesso. v.5. *Poi che* c. egli è bene una cosa contraria, e quasi natura c. all'huomo, d'attenersi alla religione de' suoi maggiori [illegible] sotto'l Messia, sarà un zelo speciale della gratia di Dio in tutti i veri fedeli, che, essendo stati alluminati nella fede, e nella conoscenza del vero Dio, [illegible] si dipartiranno. Vedi Ier. 2. 11. *camineremo* c. viueremo, e per [illegible] nella fede, inuocatione, e seruigio di Dio, che ci [illegible] come per lo suo proprio Nome. Vedi Zac. 10. 12. v.6. *In quel* c. nel tempo del Messia, io raccoglierò nel [illegible] della Chiesa i miei poueri fedeli, deboli, afflitti, dispersi. v.7. *E farò* c. le mie promesse, parola, e gratie saranno [illegible] de' questi poueri e di pochi Israeliti, che saranno come la semenza della mia Chiesa, e la speranza del ristabilimento, ilquale io compierò nel suo tempo, con grande accrescimento.

che le

che le dilungate diuerranno una possente natione: e'l Signore regnerà sopra loro nel monte di Sion, da quell' hora fino in sempiterno.

8 E tu, °Torre della mandra, °Rocca della figliuola di Sion, quelle verranno a te: °verrà parimente *a te* la dominatione antica, il regno della figliuola di Ierusalem.

9 Hora, °perche dai tu di gran gridi? *v'è* egli alcun rè in te? i tuoi consiglieri sono eglino periti, che dolore t'ha colta, come la donna che partorisce?

10 °Senti pur doglie, e premiti, figliuola di Sion, come la donna che partorisce: percioche hora uscirai della città, ed habiterai °per li campi, e peruerrai fino in Babilonia: *ma* quiui sarai riscossa, quiui ti riscatterà il Signore di man de' tuoi nimici.

11 Hor al presente molte nationi si son raunate contr'a te, lequali dicono, Sia °profanata: e vegga l'occhio nostro in Sion *ciò che desidera.*

12 Ma esse non conoscono i pensieri del Signore, e non intendono °il suo consiglio: conciò sia cosa ch'egli le habbia raccolte a guisa di manelle nell' aia.

13 °Leuati, e trebbia, figliuola di Sion: percioche io renderò di ferro il tuo °corno, e di rame le tue unghie, e tu stritolerai molti popoli: ed io °consagrerò, a guisa d'interdetto, il lor guadagno al Signore, e le lor facultà al Signore di tutta la terra.

CAP. V.

Il profeta predice l'assedio di Ierusalem, e la ruina del regno: 2 consolando però la Chiesa con la promessa del nascimento del Messia, suo grande ed eterno Rè, ilquale raccoglierebbe, ed accrescerebbe i suoi fedeli, in pace e riposo spirituale, 5 dando loro la vittoria sopra tutti i lor nimici, 10 senza mezzi humani, ne illeciti: ma per se stesso, che solo anchora sarebbe da loro per ciò seruito, ed adorato.

°RAunati hora a schiere, figliuola di scherani: l'assedio è stato posto contr'a noi: °il rettore d'Israel è stato percosso con una bacchetta in su la guancia.

2 °Ma * di te, o Betlehem * Efrata, °benche tu sii il minimo de' °migliai di Iuda, m'uscirà colui che sarà il Signore in Israel: le cui °uscite *sono* ab antico, da' tempi eterni.

v.2. Mat. 2.6. Gio. 7. 42. *Gen. 35. 19. Giud. 17.7.

3 °Per ciò, °egli gli darà *in man de' lor nimici*, fino al tempo che colei che ha da partorire habbia partorito: allhora °il rimanente de' suoi fratelli ritornerà a' figliuoli d'Israel.

4 E °colui starà ritto, e *gli* pasturerà nella forza del Signore, nell' altezza del Nome del Signore Iddio suo: ed essi °giaceranno: percioche °hora egli si farà grande fino agli estremi termini della terra.

5 E °costui sarà la pace: quando l'Assirio entrerà nel nostro paese, e quando metterà il piè ne' nostri palazzi, noi ordineremo contr'a lui °sette pastori, ed otto principi *d'infra'l comun* degli huomini.

6 Ed essi °diserteranno il paese degli Assirii con la spada, e'l paese °di Nimrod con le sue propie coltella: ed egli ci riscoterà dagli Assirii, quando saranno entrati nel nostro paese, ed hauranno messo il piè ne' nostri confini.

7 E'l rimanente di Iacob sarà, in mezzo di molti popoli, °come la rugiada *mandata* dal Signore, come pioggia minuta sopra l'herba, °che non aspetta l'huomo, e non ispera ne' figliuoli degli huomini.

8 Il rimanente di Iacob sarà etiandio, fra le genti, in mezzo di molti popoli, °come un leone fra'l bestiame delle selue: come un leoncello fra le mandre delle pecore: ilquale, se passa *in alcun luogo*, calpesta, e lacera; e non *v'è* alcuno che possa riscuotere.

9 La tua mano sarà alzata sopra i tuoi auuersari, e tutti i tuoi nimici saranno sterminati.

10 * Ed auuerrà in quel giorno, dice il Signo-

v.10. Zac. 9.10.

v.8. *Torre* è il medesimo luogo, che è additato Gen. 35.21. ed era prossimo alla città di Ierusalem, e fu dipoi chiamato, La Porta delle pecore, Neh. 3.1. e sotto esso è intesa tutta la detta città, figura della Chiesa, nellaquale le pecore del Signore sono raccolte in saluo. *Rocca* mostra che sia il luogo detto Ofel. c. fortezza, ch'era di sotto al Tempio, vicin della suddetta Porta delle pecore, 2. Cron 27.3. Neh. 3.26. per significare l'inuiolabile sicurezza de' fedeli raccolti nella Chiesa. *verrà* c. il Regno di Dauid, che pareua tutto abbattuto, sarà rileuato in te, per lo spirituale ed eterno di Christo. v.9. *perche* c. o Chiesa, consolati: il tuo rè, e'l tuo stato, non è perito, benche così paia per la cattiuità di Babilonia: Christo, tuo vero Rè eterno, apparirà nel suo tempo, e ristabilirà il suo Regno in te. v.10. *Senti* c. di vero nel tempo presente tu hai cagione d'essere angosciata, ma consolati per le mie promesse. *per li campi* c. errante, e dispersa fuor del tuo paese. v.11. *profanata* c. bruttata di sangue, e d'uccisioni saccheggiata, senza alcun rispetto alla sua antica santità, spogliata di tutti i suoi ornamenti. v.12. *il suo* che è di gastigare e nettar per loro la sua Chiesa, per poi appresso trattargli eglino stessi come del grano nell' aia. Vedi Isa. 10.7. e 21.10. Ier. 51.33. v.13. *Leuati* c. consuma, e distruggi i tuoi nimici. Attribuisce alla Chiesa ciò che Christo, suo Capo, fa per lei, ed alcune volte anchora per lo suo mezzo. Vedi Isa. 41.15.16. *corno* pare che qui conuenga intendere l'unghie degli animali, adoperati anticamente a trebbiare i grani. Deut. 25.4. *consagrerò* rappresentatione d'un interdetto, ilquale era usato sopra i popoli maladetti, per loquale tutte le persone erano sterminate, ed i beni assolutamente consagrati a Dio: Deut. 27.28. Ios. 6.17.19.

CAP. V. v.1. *Raunati* c. o Ierusalem, che fino ad hora sei stata ripiena di rapine, come son quelle de' rubatori di strada, rauna le tue forze, per resistere a' Caldei, se tu puoi. *il rettore* c. la città essendo presa, il rè, e tutti i grandi, saranno vituperosamente trattati da' nimici. v.2. *Ma di te* consola la Chiesa, priua del suo rè terreno, per la promessa della nascita di Christo, Re celeste, ed eterno. *benche* c. quantunque al presente tu sii la più picciola, e debole comunità della tribu di Iuda, tu sarai esaltata per la nascita di Christo in carne. Nel medesimo sentimento, dopo'l compimento di questa profetia, S. Matteo riferisce queste parole per negatiua, Tu non sei punto il più picciolo &c. *migliai* secondo che le tribu d'Israel erano diuise per migliai, e haueano ciascuno il lor Capo Giud. 6.15. 1. Cron 12.20. Zac. 9.7. onde S. Matteo, in luogo di migliaio, dice Capo, o Conduttore. *uscite* c. ab eterno egli è uscito del Padre per generatione, e per eterno decreto di lui stesso è stato ordinato Mediatore. v.3. *Per ciò* c. per adempiere queste profetie. *egli gli* c. Iddio permetterà che'l suo popolo sia sottoposto a principi, e signori strani, e nimici fin che la Vergine partorisca Christo, secondo le promesse Gen. 3.15 Isa 7.14. *il rimanente* c. i Gentili, conuertiti alla fede di Christo, e per essa fatti fratelli de' veri Israeliti in ispirito, s'uniranno con loro in un corpo di Chiesa, sotto Christo, lor Capo. v.4. *colui* c. Christo farà l'ufficio di buon pastore, come stando sempre in piè, e vegghiando per la guardia de' suoi: adoperando in lor salute la virtù diuina di suo Padre. onde la Chiesa potrà riposare in sicurtà hauendo'l Rè dell' uniuerso per suo protettore. *giaceranno* c. a guisa di pecore nello stabbio. *hora* c. nel tempo ordinato, e prefisso: o, infra breue tempo. v.5. *costui* c. Christo sarà il fondamento, l'autore, e'l conseruatore del vero riposo spirituale della Chiesa: laquale, in caso che sia assalita da' nimici, haurà per esso sufficienti mezzi da opporsi loro: come se contr'agli Assirii, antichi nimici de' Iudei, si fossero fatti sette eserciti, sotto sette Capitani. *sette pastori* hauendo assomigliata la Chiesa ad una greggia, nomina etiandio i difensori d'essa, e tutti i ministri della sua conseruatione, pastori, come seruidori del gran Pastore: iquali anchora, appresso Christo, non sono se non membra della Chiesa, e pecore. v.6. *diserteranno* c. manderanno in ruina il regno di Satana, e del mondo, per la spada della parola di Dio: ed anche per istragi temporali, simili a quelle che i nimici hauranno già fatte. Apoc. 18.6. ouero, adoperando contr'a loro i lor propi mezzi, onde gli hauranno spogliati Sal. 37.15. *di Nimrod* vedi Gen. 10.10.11. v.7. *come* c. nella sua moltitudine, nata come in uno stante, e per miracolo caduta dal cielo, somiglierà la rugiada, e la pioggia: Sal. 110.3. *che* c. laquale herba: che non cresce in horti, prati, ed altri luoghi lauorati, ed adacquati per opera humana: ma in diserti, monti, e luoghi saluatichi, che non hanno altra acqua che dal cielo Iob 38.26.27. Sal. 104.13. v.8. *come un* c. i veri fedeli saranno dotati d'una forza inuincibile dello Spirito di Dio, per vincere, ed atterrare il diauolo, il mondo, e tutti i lor nimici: 2. Cor. 10.4.5.6. 1. Gio. 5.4.5.

te, ch'io °distruggerò i tuoi caualli del mezzo di te, e farò perire i tuoi carri.

11 E distruggerò °le città del tuo paese, e manderò in ruina tutte le tue fortezze.

12 Sterminerò etiandio di man tua gl'incantesimi, e tu non haurai *più* alcuni pronosticatori.

13 E distruggerò del mezzo di te le tue sculture, e le tue statue; e tu non adorerai più l'opera delle tue mani.

14 E stirperò i tuoi °boschi del mezzo di te, e disfarò le tue città.

15 E farò vendetta, con ira, e con cruccio, sopra le genti che non hauranno °ascoltato.

CAP. VI.

Il profeta rappresenta una forma di solenne lite di Dio col suo popolo, 3 alquale rimprouera la sua enorme ingratitudine: 6 e gl'insegna l'unico mezzo di placarlo; che è penitenza, e conuersione: 9 annuntiando agli empi, ed indurati, estrema desolatione.

DEh, ascoltate cio che dice il Signore. °Leuati, litiga appo i monti, ed odano i colli la tua voce.

2 Vdite, o monti, e *voi* saldi fondamenti della terra, la lite del Signore: percioche * il Signore ha una lite col suo popolo, e vuol contendere con Israel.

3 O popol mio, * che t'ho io fatto? ed in che t'ho io trauagliato? testimonia pur contr' a me.

4 °Concio sia cosa ch'io t'habbia tratto fuor del paese d'Egitto, e riscosso della casa di seruitù; ed habbia mandati dauanti a te Mosè, Aaron, e °Maria.

5 Deh, popol mio, ricordati * qual °consiglio prese Balac, rè di Moab: e qual risposta gli diede Balaam, figliuolo di Beor: *di cio che t'auuenne* °da Sittim fino in Ghilgal: accioche tu riconosca °le giustitie del Signore.

6 °Con che verrò io dauanti al Signore? *con che* m'inchinerò io all' Iddio altissimo? gli verrò io dauanti con holocausti, con vitelli d'un anno?

7 *Il Signore haurà egli a grado le migliaia de' montoni, le decine delle migliaia *delle bestie* delle valli grasse? darò io il mio primogenito *per* lo mio misfatto? il frutto del mio ventre *per* lo peccato dell' anima mia?

8 O huomo, egli t'ha dichiarato cio ch'è buono: e * che richiede il Signore da te, senon che tu facci cio che è diritto, ed ami benignità, e camini in humiltà col tuo Dio?

9 °La voce del Signore grida alla città, (hor °il tuo Nome vede il diritto, e la ragione) Ascoltate la verga, e colui che l'ha fatta venire.

10 Non vi sono eglino anchora nella casa dell' empio de' tesori °d'empietà, e °l'Efa scarso, * *che* è cosa abbomineuole?

11 Sarei io innocente, hauendo bilance false, ed un sacchetto di pesi ingannneuoli?

12 Percioche i ricchi °d'essa son ripieni di violenza, ed i suoi habitanti ragionano falsità, e la lor lingua *non è altro che* fraude nella lor bocca.

13 Per cio, °io altresì ti renderò dolente, percotendoti, e disolandoti per li tuoi peccati.

14 * Tu mangerai, e non sarai satiato: e'l °tuo abbassamento *sarà* dentro di te: tu °darai di piglio, ma non saluerai: e cio che tu haurai saluato io lo darò alla spada.

15 * Tu seminerai, e non mieterai: tu pesterai l'uliue, e non t'ungerai dell' olio: e'l mosto, e non berrai il vino.

16 °Oltr'a cio, °gli statuti d'Omri, e tutte l'opere della casa d'Achab, sono state osseruate: e voi siete caminati ne' lor consigli: accioche io vi metta in disolatione, e gli habitanti di Ierusalem °in zuffolo: ed accioche voi portiate °il vituperio del mio popolo.

CAP. VII.

Il profeta fa un doloroso lamento di cio che gli huomini pii, e fedeli, erano venuti meno fra'l popolo, nelquale regnaua ogni scelleratezza: onde gli annuntia il prossimo giudicio di Dio: 7 poi consola se stesso, e tutti i fedeli, per la certa speranza del ristoramento della Chiesa per lo Messia, ilquale la francherebbe, pascerebbe, e ripopolerebbe per la vocatione de' Gentili: e le sottometterebbe tutti i suoi nimici: 18 onde il profeta esalta l'infinita bontà di Dio.

°AHi lasso me! percioche io sò diuenuto come *quando si son fatte* le ricolte *de' frutti* della state; come *quando* s'è racimolato dopo la vendemmia: non *v'è più* grappolo da mangiare: l'anima mia ha disiderato un frutto °primaticcio.

2 *L'huomo °pio è venuto meno in terra, e non *v'è più* alcun *huomo* diritto fra gli huomini: tutti quanti insidiano al sangue, ognuno caccia con la rete al suo fratello.

3 Ambe le mani *sono intente* a far male a più potere: * il principe °chiede, e'l * giudice *giudica* per ricompensa, e'l grande pronuntia la peruersità dell' anima sua, ed essi °la'ntrecciano.

4 Il miglior di loro è °come una spina, il *più*

v.2. Isa. 1.18. e 5.3. 4. e 43.26.
v.3. Iob 22.17. Ier. 2.5.31.
v. 4. Num. 22. 5. e 23. 7. Deut. 23. 4. 5. Ios. 24. 9. 10. Apoc. 2. 14.
v.7. Sal. 50. 9. e 51. 18. Isa. 1. 11.
v.8. Deu. 10. 12.
v.10. Pro. 11. 1. e 20. 10. 23.
v.14. Leu. 26. 26. Isa. 9. 19. Hos. 4. 10.
v.15. Deut. 28. 38. 39. Amos 5. 11. Sofon. 1. 13. Hag. 1. 6.
v.2. Sal. 12. 2. Isa. 57. 1.
v.3. Hos. 4. 18.
* Isa. 1. 23. Mic. 3. 11.

v.10. *distruggerò* c.io spoglierò la mia Chiesa di forze mondane: e farò ch'ella rinuntierà a tutti i mezzi di mantenersi dannabili, ed illeciti, come sono gl'incantesimi, e'l ricorso agl'idoli, e popoli idolatri, iquali il popolo hauea anticamente adoperati: accioche ella metta tutta la sua confidanza in me: e che, per la sola virtu del mio Spirito, ella ottenga vittoria sopra tutti i suoi nimici. Vedi Hos. 1. 7. Zac. 4. 6. v.11. *le città* c. murate, e forti: per ridursi a viuere in villate, e luoghi aperti. Vedi Ezech. 38. 11. v.14. *boschi* c. dedicati all' idolatria: Deut. 16. 21. v.15. *ascoltato* c. prestata ubbidienza di fede all' Euangelio: 2. Cor. 10. 6.

CAP. VI. v.1. *Leuati* c.o Michea, dibatti la causa di Dio, contr' al popolo ribello, ed ingrato, come in giudicio chiamando tutte le creature per giudici: poi che la sua coscienza è piu insensibile ch'esse. Vedi Deut. 32. 1. Isa. 1. 2. Mic. 1. 2. v.4. *Con ciò* c. tu non puoi già allegare alcuna colpa in me, che t'ho colmo di beneficii. *Maria* laquale hauea anch'essa il dono di profetia. v.5. *consiglio* c. di farti maladire da Balaam, ilquale, in luogo di quell'inutile sforzo, persuase a Balac d'indurti ad idolatria, e fornicatione: Apoc. 2. 14. *da Sittim* c. da che tu ti sutasti dietro a Baal-peor, Num. 25. 2. io non lasciai di sopportarti, e d'introdurti in fine nel paese di Canaan, doue, in Ghilgal, io rinouellai il mio patto teco per la Circuncisione. Vedi Ios. 3. 1. e 5. 2. *le giustitie* c. la sua souerana loalta nell' osseruare il suo patto, e promesse: o, le sue infinite misericordie. v.6. *Con che* il profeta introduce il popolo, come disiderando d'intendere il vero mezzo di placare Iddio, e di riconciliarsi con lui. v.9. *La voce* c. il Signore, veggendo cio che merita il suo popolo per li suoi peccati, l'auuertisce per li suoi profeti, ch'egli prenda guardia a' suoi giudicii che gli soprastanno, e per le sue preditioni, l'ammaestra a non tenergli per accidenti fortuiti: anzi per effetti della sua prouidenza, e giustitia, per preuenirgli per penitenza. *il tuo Nome* c. tu stesso, secondo che ti sei manifestato alla tua Chiesa, come per nome propio, giudichi dirittamente de' peccati del popolo, e delle punitioni che quelli meritano. v.10. *d'empietà* c. acquistati, posseduti, ed usati ingiustamente, ed empiamente. *Efa* c. una misura scarsa per vendere. Amos 8. 5. v.12. *d'essa* c. di Ierusalem. v.13. *io* parole di Dio. v.14. *tuo abbassamento* c. tu perirai, a guisa d'edificio, che s'affondi, e ruini di suo propio peso, essendo mal fondato, e fabbricato di mala materia. *darai di piglio* c. a qualche pezzo de' tuoi beni, come per saluargli dalla ruina. v.16. *Oltr'a cio* c. oltr' agli altri peccati, tocchi disopra. *gli statuti* c. l'idolatrie introdotte da quegli e npi re 1. Re 16. 25. 32. *in zuffolo* c. in materia di smarrimento, e di beffa. *il vituperio* c. l'ignominiosa punitione d'hauere, per li vostri peccati, profanato il nome, e'l titolo di mio popolo, e Chiesa. Ezech. 16. 20. 23. Rom. 2. 24.

CAP. VII. v.1. *Ahi lasso* lamento del profeta, che gli huomini pii erano venuti meno nel paese: come se un viandante affetato non trouasse piu per li campi alcun frutto, ne uua per le vigne. Vedi Sal. 12. 2. *primaticcio* frutti molto rari, e per cio piu disiderabili Isa. 28. 4. Hos. 9. 10. Il sentiue, ch'egli ha ricercato, come per singolarità, un huomo da bene fra'l popolo. v.2. *pio* o, da bene. v.3. *chiede* c. presenti. *la'ntrecciano* c. si collegano insieme, giungono, e fortificano i lor maluagi consigli, e frauds: come, attorcendosi diuersi fili, e cordoni insieme, se ne fa una grossa fune. v.4. *come una spina* c. nociuo, rapace: come Sal. 118. 12. Ezech. 2. 6.

diritto,

diritto è piggiore che una siepe: °il giorno delle tue guardie, la tua punitione è venuta: hora sarà la lor °perplessità.

5 °Non credete al famigliare amico, non vi confidate nel °conduttore: °guarda gli usci della tua bocca da colei che ti giace in seno.

v.6. *Mat.* 10. 35. 36. *Luc.* 21. 16.

6 Percioche * il figliuolo villaneggia il padre, la figliuola si leua contr' alla madre, *e* la nuora contr' alla suocera: i famigliari di ciascuno *sono* i suoi nimici.

7 °Ma io starò alla veletta, riguardando al Signore: io aspetterò l'Iddio della mia salute: l'Iddio mio m'esaudirà.

8 °Non rallegrarti di me, nimica mia: se son caduta, io mi rileuerò: se seggo nelle tenebre, il Signore mi *sarà* luce.

9 °Io porterò l'indegnatione del Signore; percioche io ho peccato contr' a lui, fin ch'egli °dibatta la mia lite, e mi faccia ragione, *e* °mi tragga fuori alla luce; fin ch'io vegga °la sua giustitia.

v.10. *Sal.* 42. 10. *e* 79. 10. *e* 115.2. *Ioel* 2.17.

10 Allhora la mia nimica *lo* vedrà, e vergogna la coprirà: *essa*, che mi diceua, * Doue è il Signore Iddio tuo? gli occhi miei vedranno in lei *ciò che disiderano*: hora sarà ridotta ad esser calpestata, come il fango delle strade.

11 °Nel giorno stesso, che le tue chiusure saranno riedificate, l'editto s'allontanerà.

12 In quel tempo °si verrà a te fin dall' Assiria, e dalle città del paese °della fortezza: e dal paese della fortezza fino al °Fiume, e da un mare fino all' altro, e da un monte fino all'altro.

13 Ma pure °il paese sarà messo in disolatione, °per cagion de' suoi habitanti, °per lo frutto de' lor fatti.

14 °Pastura il tuo popolo con la tua verga; la greggia della tua heredità, che se ne stanno solitarie nelle selue; in mezzo di °Carmel: pasturino in °Basan, ed in Galaad, come a' dì antichi.

15 °Io le farò veder cose marauigliose, come a' dì che tu uscisti del paese d'Egitto.

16 Le genti vedranno *queste cose*, e saranno svergognate di tutta la lor potenza: °si metteranno la mano in su la bocca, le loro orecchie saranno °assordate.

v.17. *Sal.* 18. 46.

17 °Leccheranno la poluere, come la biscia, come i rettili della terra: * tremeranno da' lor ricetti, *e* si verranno ad arrendere °al Signore Iddio nostro, con ispauento; e temeranno °di te.

v.18 *Eso.* 34 6.7. * *Sal.* 103. 9. *Isa.* 57. 16. *Ier.* 3.5.

18 * Chi *è* l'Iddio pari a te, che perdoni l'iniquità, e passi di sopra al misfatto del rimanente della tua heredità? * egli non ritiene in perpetuo l'ira sua: percioche egli prende piacere in benignità.

19 Egli haurà di nuouo pietà di noi, egli metterà le nostre iniquità sotto i piedi, e gitterà nel fondo del mare tutti i nostri peccati.

20 Tu atterrai a Iacob la verità, *ed* ad Abraham la benignità, laquale tu giurasti a' nostri padri già anticamente.

il giorno c.il tempo della tua punitione, predetto da' profeti, detti guardie, o velette della Chiesa: Ezech.3.17.e 33.7.Hos.9.8. *perplessità* c.confusione, ed angoscia estrema, in luogo delle sottigliezze delle vostre frodi, e pratiche. Vedi Nah.1.10. v.5. *Non credete* c.non v'è più nè fede, nè lealtà, non pure fra' più prossimi. *conduttore* così son nominati nella Scrittura quelli, che per grado, douere, od autorità, sono come i capi, ed i direttori d'altri: come è il marito alla moglie, il maestro al fanciullo, e'l consigliere al principe: Sal.55.14. Prou.16.28.e 17.9. *guarda* c.non iscoprire il tuo segreto alla tua propia moglie, Deut.13.6. per tema ch'ella non ti tradisca. v.7. *Ma io* c.io Michea, con tutti i veri fedeli, veggendo ogni speranza di ristoro perduta dal canto degli huomini, mi riuolgerò a Dio per fede, aspettatione, ed oratione. v.8. *Non rallegrarti* parole della Chiesa, rassicurandosi nella gratia di Dio, contr'agl' insulti di tutta la turba de' suoi nimici. v.9. *Io porterò* c.in humiltà, e patienza. *dibatta* c.contr' a' miei nimici, iquali, senza hauer riguardo ad eseguire i giudicii di Dio per li miei peccati, hanno sfogata la lor crudeltà sopra me. *mi tragga* come dalla bassa fossa della miseria, oue io sono. *la sua* c.la sua liberatione, effetto della sua lealtà, e benignità inuerso me: e della sua seuera giustitia, contr' a' nimici suoi, e miei. v.11. *Nel giorno* promessa Euangelica. Il senso è, Quando, nel tempo del Messia, io ristabilirò la mia Chiesa, che sarà stata come una possessione schiusa, ed abbandonata, Amos 9.11. io la rimetterò in vera libertà spirituale, francandola d'ogni altro imperio che del mio. v.12. *si verrà* c.tutte le nationi s'aggiugneranno con la Chiesa Christiana. Vedi Isa.19.23. *della fortezza* c.d'Egitto, paese fortissimo per natura, terminato dal mare, e da' diserti, ed affossato di gran canali d'acqua. Il profeta lo nomina così per allusione al nome Ebreo d'Egitto. Vedi Dan.11.15.24. *Fiume* c. Eufrate. v.13 *il paese* c. della Iudea, auanti la venuta di Christo in carne. *per cagione* o, co' suoi &c. *per lo* c.per la giusta ricompensa, e punitione de' lor peccati. v.14. *Pastura* parole del profeta al Signore Iesu Christo, che voglia reggere, e pascere la sua Chiesa, priua d'ogni soccorso humano, ed esposta a molti pericoli, a guisa di pecore per monti, e selue. *Carmel Basan* luoghi di pascoli grassi. v.15. *Io gli* risposta di Christo. v.16. *si metteranno* c.taceranno, per stordimento, e terrore. *assordate* come dello scoppio degli spauenteuoli fatti di Dio. v.17. *Leccheranno* c.saranno atterrate, con tutto'l loro orgoglio, a' piedi del Signore, regnante nella sua Chiesa: Sal.72.9. Isa.49.23. *di te* o Dio: o, di te, o Chiesa, quando tu sarai stata rimessa nella tua gloria, e splendore, per Christo, habitante, ed operante in te.

IL LIBRO *del* PROFETA NAHVM.

Dopo che'l Signore hebbe sospesi i suoi giudicij sopra Niniue, che hauea mostrato qualche mouimento di penitenza alla predicatione di Iona: e che, così quella città, come tutto l'Imperio degli Assirij, onde quella era il capo; fu ritornato a' suoi antichi peccati; colmandogli con l'oppressione, e la persecutione della Chiesa: Nahum fu suscitato per pronuntiare ad amendue l'ultimo ed irreuocabile decreto della lor ruina per li Caldei, e Medi. Il cui sommario è, che l'Iddio eterno, glorioso, ed onnipotente, per la gelosia della sua Maestà violata, e del suo popolo oppressato per gli Assirij; e per esercitare la sua giustitia sopra molti altri peccati, e violenze; farebbe perire in breue tempo quella tanto antica, potente, e florida Monarchia. L'esecutione dellaqual sentenza è da Nahum descritta, e viuamente rappresentata per tutte le sue circostanze, per accertarne maggiormente il popolo di Dio, e consolarlo de' mali ch'egli da quella hauea sofferti.

CAP. I.

Nahum, dopo hauer proposta la somma e gloriosa potenza, giustitia, e benignità del Signore; 8 profetizza la distruttione ineuitabile dell' imperio degli Assirij, benche grandissimo, e potentissimo: in consolatione, ed alleggiamento della pouera Chiesa, che da quello era stata grauemente tribolata, ed oppressata.

IL [a]carico* di [b]Niniue: il libro della visione di Nahum [c]Elcoseo.

v.1. Sofon. 2.13.

2 Il Signore* è un Dio [d]geloso, e vendicatore: il Signore è vendicatore, e che sa adirarsi: il Signore è vendicatore a' suoi auuersari, e serba *l'ira* a' suoi nimici.

v.2. Esod. 20.5.

3 *Il Signore è lento all' ira, e grande in forza, e non tiene punto *il colpeuole* per innocente: *il caminar del Signore è con turbo, e con tempesta; e [e]le nuuole *sono* la poluere de' suoi piedi.

v.3. Eso. 34.7. *Sal. 18.8. Hab. 3.5. 11.12.

4 *Egli sgrida il mare, e lo fa seccare: ed asciuga tutti i fiumi: [f]Basan, e Carmel, *ne* languiscono: *ne* languisce parimente [g]il fior del Libano.

v.4. Isa. 50.2.

5 Egli * fa tremare i monti, e struggere i colli: e la terra, e'l mondo, e tutti i suoi habitanti, son diuampati dalla sua presenza.

v.5. Sal. 97.5.

6 Chi durerà dauanti alla sua indegnatione? e chi starà fermo nell' ardor della sua ira? il suo cruccio si spande come fuoco, ed egli fa scoscendere le rocce.

7 Il Signore è buono: *egli* è per fortezza in tempo di distretta: ed * egli [h]conosce quelli che sperano in lui.

v.7. Sal. 1.6.

8 Ma egli farà una final distruttione del luogo [i]di quella, con innondatione [k]che non potrà esser sostenuta: e tenebre perseguiranno i suoi nimici.

9 [l]Che diliberereste voi contr'al Signore? egli farà una final distruttione: [m]la distretta non surgerà a due riprese.

10 Percioche, mentre saranno [n]intralciati *come* spine, e gli ebbriachi s'inebbrieranno, saranno cõsumati come una stipa di stoppia secca.

11 Di te è uscito [o]uno che ha diuisato del male

CAP. I. v.1. *carico* c.profetia di minacce, e di mali: Isa.13.1. Ier.23.33. *Niniue* capo dell' imperio d'Assiria, ilquale fu conquistato da Nebucadnesar il grande, rè di Caldea, che distrusse etiandio Niniue: Isa.10.5.12. Ezec.31.3. Sofon.2.13. *Elcoseo* c. d'una città, o castello, detto Elcos, ilquale gli antichi hanno detto essere stato nella tribu di Simeon: ma la Scrittura non ne fa mentione. v.2. *geloso* c.che non puo sofferire l'ingiurie fatte alla sua gloria, ed a' suoi figliuoli, quali haueano fatte gli Assirij. v.3. *le nuuole* c.egli muoue le nuuole nell' aria, come s'eleuerebbe un gran nuuolo di poluere da chi caualcasse in terra in grande stuolo, ed in fretta. v.4. *Basan* c.ogni altezza, forza, e bellezza delle creature si strugge, per lo sentimento del suo cruccio. *il fiore* c.i belli, ed eccellenti cedri, ed altri alberi del Libano: o, il Libano tanto prosperoso, e florido. v.7. *conosce* c.gli approua, gli fauorisce, e ne ha una particolar cura. v.8. *di quella* c.di Niniue. *che non* Ebr.passante: c.traboccata, che romperà tutti i ripari, ed argini: non potrà esser sostenuta, ne fermata: come Isa.28.19. v.9. *Che diliberereste* c.qual consiglio, od auuiso potrete voi prendere, per ripararui contr'al suo giudicio sopra voi? v.10. *intralciati* c.impacciati, e perplessi ne' lor consigli, e ne' mezzi della lor difesa: ed insieme inebbriati di vino, o di voluttà: od anche d'orgoglio della lor grandezza, e potenza. v.11. *uno che* pare additare Sennacherib, c'hauea macchinata la total ruina di Ierusalem, sotto Ezechia.

contr'al

contr'al Signore, un conſigliere ſcellerato.

12 Coſi ha detto il Signore, *Quando ſaranno peruenuti al colmo, come già ſaranno grandi, coſi ſaranno ſegati, e trapaſſeranno. *Hor io t'ho afflitta, *ma* non t'affliggerò più.

13 Anzi hora ſpezzerò il ſuo giogo d'addoſſo a te, e romperò i tuoi legami.

14 Ma, *contr'a te il Signore ha ordinato *che non ſi faccia più ſementa del tuo nome: *io ſterminerò della caſa de' tuoi dii le ſculture, e le ſtatue di getto: io farò *di quella* il tuo ſepolcro, dopoche ſarai ſtato meſſo in iſprezzo.

v.15. Iſa. 52.7.

15 *Ecco * ſopra i monti i piedi del meſſo delle buone nouelle, di colui ch'annuntia la pace: celebra pure, o Iudea, le tue feſte; *adempi i tuoi voti: percioche gli ſcellerati non paſſeranno più per te: tutti ſon diſtrutti.

CAP. II.

Nahum predice particolarmente la preſa, lo ſpoglio, e la ruina di Niniue: e la diſſipatione, e la cattiuità della ſua gente; per la liberatione, e vendetta del popolo di Dio: 11 e per la punitione delle rapine, e violenze d'eſſa.

*IL diſſipatore è ſalito contr'a te, *o Niniue:* *guarda pur ben la fortezza, conſidera le vie, rinforzati i lombi, fortifica grandemente la *tua* forza.

2 Percioche il Signore *ha reſtituita a Iacob la *ſua* gloria, quale è la gloria d'Iſrael: conciò ſia coſa che * de' vendemmiatori gli habbiano vendemmiati, ed habbiano guaſti i lor tralci.

v.2. Sal. 80.13. Hoſ. 10.1.

3 *Gli ſcudi degli huomini prodi *di colui *ſon* tinti *di roſſo, i *ſuoi* huomini di guerra ſon veſtiti di ſcarlatto: nel giorno ch'egli *ordinerà la battaglia, i carri *ſi moueranno* con fuoco *di faci, e *gli abeti ſaranno ſcoſſi.

4 I carri ſmanieranno per le ſtrade, e faranno un grande ſcalpiccio per le piazze: gli aſpetti di coloro *ſaranno* ſimili a torchi acceſi, eſſi ſcorreranno come folgori.

5 Egli *chiamerà per nome i ſuoi braui *guerrieri*, eſſi *s'intopperanno caminando, correranno in fretta al muro d'eſſa, e *la couerta ſarà apparecchiata.

6 *Le cateratte de' fiumi ſaranno aperte, ed i palazzi ſcoſcenderanno.

7 E *le dame del* ſerraglio ſaran menate in cattiuità, *e tratte fuori*: e le lor ſeruenti l'accompagneranno con *voci, ſimili a quelle delle colombe, picchiandoſi i petti come tamburi.

8 Hor Niniue *è ſtata*, dal tempo che è *in eſſere*, *comme un viuaio d'acque: hora fuggono eſſi: fermateui, fermateui: ma niuno ſi riuolge.

9 Predate l'argento, predate l'oro: *v'è* *apparecchio ſenza fine: *predate* *la gloria degli arredi pretioſi d'ogni ſorte.

10 Ella è votata, e ſpogliata, e deſolata: ed ogni cuore è ſtrutto, e tutte le ginocchia *ſi battono, e *v'è* doglia in tutti i lombi, e *le facce di tutti ſon diuenute foſche come una pignatta.

11 *Doue è il ricetto de' leoni, e quel ch'era il paſco de' leoncelli, doue andaua il leone, il fiero leone, e'l leoncello, ſenza ch'alcuno *gli* ſpauentaſſe?

12 *Quiui* rapiua il leone per li ſuoi leoncelli a baſtanza, e ſtrangolaua per le ſue leoneſſe: ed empieua le ſue grotte di preda, ed i ſuoi ricetti di rapina.

13 Eccomiti, dice il Signor degli eſerciti, ed arderò, *e ridurrò* in fumo i tuoi *carri, e la ſpada diuorerà i tuoi leoncelli: e ſterminerò dalla terra la tua *preda, e *la voce de' tuoi meſſi non ſarà più udita.

CAP. III.

Il profeta rappreſenta, come ſotto gli occhi, la preſa, e la ruina ſpauenteuole ed ignominioſa di Niniue, 4 per li ſuoi enormi peccati: 12 ſenza che ne fortezze, n'apparecchio di guerra, ne moltitudine di popolo, ne valer di capitani, la poſſano ſcampare.

*GUai alla *città di ſangue, ch'è tutta piena di menzogna, e di ſtorſione: dallaquale il predare non ſi diparte giammai.

v.1. Ezec. 24.9. Hab. 2.12.

2 *Suon di ſferza, e fracaſſo di ruote, e caualli ſcalpitanti, e carri ſaltellanti.

3 Caualieri balzanti, fiammeggiar di ſpade, e folgorar di lance, e moltitudine d'uccìſi, e gran numero di corpi morti, e cadaueri ſenza fine: l'huom s'intopperà ne' lor corpi morti.

4 Per la moltitudine *delle fornicationi della gratioſa meretrice, maeſtra *d'incanteſimi; che *fa mercatantia delle genti per le ſue fornicationi, e delle nationi per li ſuoi incanteſimi.

5 Eccomiti, dice il Signore degli eſerciti: e

v.12. *Quando* c. il colmo di grandezza, alquale ſarà ſalito queſto imperio, ſarà ſimile alla maturità de' grani, o dell' herba de' prati, che chiama la falce, per tagliarla. *Hor io* Iddio riuolge il ſuo ragionamento alla Chieſa. v.14. *contr'a te* c. o rè, od imperio d'Aſſiria. *che non ſi* c. che, dopo queſta mietitura, ch'egli va fare di te, v.12. tu non ti poſſa più rimettere nel tuo antico ſtato: all'oppoſto de' campi, iquali, dopo eſſere ſtati mietuti, ſono dinuouo ſeminati. Ouero, accenna l'intiera eſtintione della ſchiatta reale d'Aſſiria. *io ſterminerò* queſto è aggiunto, ſecondo l'uſanza de' profeti, iquali, nelle deſcrittioni delle ruine degli ſtati, v'aggiungono etiandio lo ſterminio degl'idoli. *di quella* c. della caſa de' tuoi dii. Moſtra che riguardi a ciò che Sennacherib fu ucciſo nel ſuo tempio, 2.rè 19.37. dopo eſſere ſtato vergognoſamente sforzato di laſciar la Iudea. v.15. *Ecco* deſcrittione della gioia della Chieſa, alla nouella della ruina degli Aſſirii, mediante laquale ella potrebbe, in pace, ſicurtà, e letitia, attendere al ſeruigio di Dio, ed a rendergli gratie. *adempi* o, paga, e rendi.

CAP. II. v.1. *Il diſſipatore* c. il rè de' Caldei. *guarda* c. uſa ogni poſſibile diligenza, ed arte, per ripararti: tutto ſarà indarno. Vedi Ier.51.11.12. v.2. *ha reſtituita* c. Niniue ſarà diſtrutta, percioche Iddio vuole rimettere la ſua Chieſa, che è ſtata dagli Aſſirii ridotta ad una vituperoſa miſeria, e ſeruitù, nella glorioſa libertà, e felicità, che ſi conuiene al nome ed alla qualità del popolo di Dio.

v.3. *Gli ſcudi* deſcrittione dell' apparecchio dell' aſſalto de' Caldei contr'a Niniue. *di colui* c. di quel diſſipatore: v.1. *di roſſo* colore aſſai uſato da' Babilonii, principalmente in guerra. Vedi Ezech.23.14. *ordinerà* c. per dare il ſuddetto aſſalto. *di faci* c. d'armi sfauillanti. Altri prendono queſta parola in ſenſo propio, per lance a fuoco. *gli abeti* per hiperbole nomina coſi le groſſe lance, ſpuntoni, ed altre armi d'aſta. v.5. *chiamerà* c. il re di Babilonia inanimerà i ſuoi Capitani alla battaglia, appellando ciaſcuno per lo ſuo propio nome, ſecondo l'uſanza de' gran Capi. *s'intopperanno* c. per la gran calca, e furia, appena potranno ſeruare i loro ordini. *la couerta* era qualche macchina, o riparo mobile, all' antica, al fauor delquale gli aſſalitori s'accoſtauano al muro, o per tagliarlo con la zappa, o per combattere i difenſori liſopra a certe torri di legno. v.6. *Le cateratte* pare ch' accenni qualche gran rimboccamento del fiume Tigris dentro alla città aſſediata, macchinato da' Caldei: onde molti grandi edificii ruinarono. v.7. *le dame* Ebr. il ſeraglio: c. la moglie, e le concubine del rè, che vi ſaranno rinchiuſe. Gli antichi hanno preſa la parola Ebrea per lo nome propio della reina di Niniue. *voci* c. gemiti, e lamenti. v.8. *come un* c. è ſempre ſtata un luogo d'agio, e di ripoſo a' ſuoi habitanti, iquali, alla ſua preſa, ſaranno dileguati, chi qua chi là, ſenza che ſi poſſano più fermare, ne raccogliere: come i peſci in uno ſtagno, o viuaio votato, o ſeccato. v.9. *apparecchio* c. riſerbo, e raccolto d'ogni ſorte di beni. *la gloria* c. l'ineſtimabili ricchezze. v.10. *ſi battono* c. di ſpauento: come Iſa.13.7.8. *le facce* vedi Ioel 2.6. v.11. *Doue è* c. che è diuenuta Niniue, ſeggio d'un cotanto potente, tremendo, e violento imperio? v.13. *carri* c. forze, potenza di guerra. *preda* c. ciò che tu hai ammaſſato di teſori, e facoltà, per le tue rapine, e violenze. *la voce* pare che riguardi ſpetialmente alla beſtemmiante ambaſciata di Rabſache. 2.re 18.16.19.

CAP. III. v.1. *città* c. Niniue. v.2. *Suon di* rappreſentatione della furioſa entrata de' Caldei vittorioſi in Niniue.

v.4. *delle fornicationi* c. pratiche, ed arti, da attrarre i popoli, e renderſene padrona per intereſſe di ſtato. Come ſpeſſo uſata queſta parola ne' profeti: Iſa.23.15.17. Apoc.17.2. e 18.3. *d'incanteſimi* queſto termine anchora può eſſer riferito a queſto ſteſſo: come il ſolito delle meretrici è d'uſar malie, e fatture. Puoſſi anchora intendere in ſenſo propio: come Iſa.47.9.12. *fa mercatantia* c. ſott'ombra di protettione, fauore, commercio, e ſimili commodità, occupa i regni, e gli ſtati, e ſi ſottomette i popoli.

°ti rimboccherò i tuoi lembi in su la faccia, e farò vedere alle genti le tue vergogne, ed a' regni la tua turpitudine.

6 E ti gitterò addosso °cose abbomineuoli, e ti villaneggerò, e °ti ridurrò ad esser come dello sterco.

7 E tutti quelli che ti vedranno °fuggiranno lungi da te: e diranno, Niniue è stata guasta: chi si condurrà seco? onde ti cercherei de' consolatori?

8 Vali tu meglio di °No, piena di popolo, situata °fra' riui, intorniata d'acque, il cui antimuro *era* il mare, *e* le cui mura *surgeuano* dal mare?

9 °Cus, ed Egitto, ed *altri popoli* senza fine, *erano* la sua forza: que' di °Put, ed i Libii erano in tuo aiuto, *o No.*

10 E pure ella è stata transportata, è andata in cattiuità: e pure °i suoi piccioli fanciulli sono stati schiacciati in capo d'ogni strada, e °si son tratte le sorti sopra i suoi personaggi honorati, e tutti i suoi grandi sono stati incatenati, *e messi* ne' ceppi.

11 Anche °tu sarai °inebbriata, *e* °ti nasconderai: anche tu cercherai qualche luogo forte, *da saluarti* dal nimico.

12 Tutte le tue fortezze °*saranno come* fichi, e frutti primaticci: i quali, essendo scossi, caggiono in bocca di chi *gli* vuol mangiare.

13 Ecco, * il tuo popolo *sarà* come tante donne, dentro di te: le porte del tuo paese saranno tutte aperte a' tuoi nimici: il fuoco consumerà °le tue sbarre.

v.13. Ier. 50.37 e 51.30.

14 °Attigniti pur dell'acqua per l'assedio, fortifica le tue fortezze, entra nella malta, ed intridi l'argilla: rifa la fornace da mattoni.

15 °Quiui ti consumerà il fuoco, la spada ti distruggerà: *il fuoco* ti consumerà, °a guisa di bruci: adunati pure in gran numero, a guisa di bruci: adunati pure in gran numero, a guisa di locuste.

16 °Tu hai multiplicati i tuoi mercatanti sopra'l *numero delle* stelle del cielo: il bruco è scosso, e *poi* se n'è volato via.

17 I tuoi °coronati *son* come locuste, ed i tuoi capitani *son* come le maggiori locuste, che s'accampano nelle chiusure, in tempo di freddo: e, quando'l sole è leuato, si dileguano, e non si riconosce *più* il lor luogo, doue *erano.*

18 O rè d'Assur, °i tuoi pastori sono addormentati: i tuoi braui guerrieri °si son ritratti in casa loro: il tuo popolo è disperso su per li monti, e non v'è alcuno che *lo* raccolga.

19 La tua rottura non si può risaldare in modo alcuno: la tua piaga è dolorosa: tutti quelli ch'udiranno il grido di te °si batteranno a palme di te: percioche, sopra cui non è del continuo passata la tua maluagità?

v.5. *ti rimboccherò* c. t'esporrò ad obbrobbrio, e seruitù. Termine tolto dagli scherni militari inuerso le pouere donne prigioni di guerra: Isa.47.2.3. Ier.13.22. Ezech.16.37. v.6. *cose* c. brutture d'ogni maniera: come ciò s'usa in persone publicamente infamate. *ti ridurrò* o, ti metterò in ispettacolo. v.7 *fuggiranno* c. per detestatione, ed horrore. v.8. *No* città famosa in Egitto, detta ne' secoli seguenti, Alessandria: a cui è verisimile che, auanti il tempo del profeta, fosse auuenuta qualche gran ruina, non mentouata nella Scrittura. *fra' riui* c. in Egitto, paese tagliato in diuersi rami del Nilo: percioche altrimenti Alessandria non era bagnata dal Nilo. v.9. *Cus, Put* popoli dell'Africa. v.10. *i suoi* crudeltà, usata nelle città prese per forza d'armi. Vedi Sal.137.9. Isa.13.16. Hos.13.16. *si son* c. per ispartirgli, come della preda. v.11. *tu* c. o Niniue. *inebbriata* c. della coppa dell'ira di Dio: Ier.25.15.27. *ti nasconderai* c. di paura, e di vergogna. v.12. *saranno* c. saranno occupate da' tuoi nimici, senza difficultà. v.13. *le tue sbarre* c. ripari, e chiusure. v.14. *Attigniti* c. fa pure tutti gli apparecchi, e prouedimenti necessari, per sostener l'assedio, riparando le rotture delle tue mura di mattoni. Parlare ironico, come Nah.2.1. v.15. *Quiui* c. in quelle tue fortezze, così ben riparate, e munite. *a guisa di* c. come questi insetti rodono, e guastano le piante: o, come eglino stessi sono sterminati d'un luogo per lo fuoco. v.16. *Tu hai* c. un popolo infinito s'era adunato in te, per viuere, e guadagnare, col tuo traffico, e commodità: ma, come queste bestiuole, quando non v'è più nulla da rodere, spariscono di subito: così sei tu stata abbandonata, quando non v'è stato più nulla da guadagnare teco. v.17. *coronati* c. baroni, e gran signori, portando diademi, e bende, per segnale delle lor dignità: o, rè vassalli, o confederati. v.18. *i tuoi pastori* c. i tuoi Capi, rettori, ed ufficiali, son morti, o tutti storditi, e senza cuore: Esa.15.16. Sal.76.6. *si son* come Ier.51.30. v.19. *si batteranno* c. di gioia, reggendo abbattuta la sua tirannia.

IL LI-

IL LIBRO *del* PROFETA HABACVC.

Egli è molto incerto in qual tempo Habacuc ha profetizzato. Ben mostra che sia stato in su la fine della patienza di Dio inuerso'l suo popolo, poco innanzi la sua ultima disolatione per li Caldei. Hor questa profetia è conceputa, parte in maniera di predittione: parte anchora, in forma di meditatione. Percioche il profeta, hauendo mostrata la sua doglia estrema, per la patienza di Dio inuerso'l suo popolo, traboccato in ogni empietà; ed alquale per cio annuntia la sua ruina per li Caldei: si riuolge poi a marauigliarsi, che Iddio innalzasse, e facesse cotanto fiorire, e prosperare i Babilonij, natione violenta, rapace, superba, dissoluta, ed empia, nel sommo grado: allaquale egli hauea commessa l'esecutione de' suoi giudicij. Ma il Signore, per una visione, riduce lui, ed ogni fedele, all' essercitio di fede, e di patienza, loro unico sostegno in tutte le lor calamità: aspettando l'effetto della sua giustitia sopra que' popoli scellerati, in maladittione, ed intiera distruttione. E'l profeta, acquetandosi nel beneplacito di Dio, celebra, per un Cantico, le liberationi antiche: e per fede certa ne concepisce una pari da' mali presenti: là onde, in giubilo di spirito, gli rende lodi, e gratie.

CAP. I.

Il profeta si lamenta a Dio della strema corruttione del popolo, a cui annuntia la sua distruttione per li Caldei, 11 iquali pero anchora nel tempo loro perirebbero: 12 poi, rassicurandosi in Dio, si marauiglia della sua patienza inuerso i nimici della sua Chiesa, ch'abusauano ad ogni violenza, orgoglio, ed insatiabile cupidità, la permissione data loro di gastigare il suo popolo.

IL °carico, che'l profeta Habacuc °vide.

2 °Infino a quando, o Signore, griderò io, e tu non m'esaudirai? *infino a quando* sclamerò a te, °Violenza, e tu non salnerai?

3 Perche mi fai tu veder l'iniquità, e mi fai spettatore della peruersità? e *perche* v'è dauanti a me rapina, e violenza? e v'è *chi* muoue °lite, e contesa?

4 °Per cio, la Legge è indebolita, °e'l giudicio non esce giammai fuori: percioche l'empio °intornia il giusto: per cio esce il giudicio tutto storto.

5 *Vedete fra le genti, e riguardate, e marauigliateui, *e* siate stupefatti: percioche io fo una opera a' dì vostri, *laquale* voi non crederete, quando sarà raccontata. — v.5. Fat. 13.41.

6 Percioche ecco, io fo muouere i Caldei, quell' aspra e furiosa natione, che camina per tutta la larghezza della terra, per impodestarsi di stanze *che* non *son* sue.

7 Ella è fiera, e spauenteuole: °la sua ragione, e la sua altezza procede da lei stessa.

8 Ed i suoi caualli saranno più leggieri che pardi, e più °rapaci che *lupi in sul vespro: ed i suoi caualieri si spanderanno: e, venendo di lontano, *voleranno a guisa d'aquila che s'affretta al pasto. — v.8. Ier.5.6. Sofo. 3.3. *Ier.4.13.

9 Ella verrà tutta per rapire: °lo scontro delle lor facce *sarà* come un vento Orientale: ed ella

CAP. I. v.1. *carico* c. profetia, con commessione espressa di Dio, annuntiando minacce, e maladittioni. Isa 13.1. *vide* e riceuette da Dio, in visione profetica. v.2. *Infino a* lamento del profeta, per li gran peccati del popolo, iquali pareua che Iddio dissimulasse, o tolerasse. *Violenza* o generale contr'agli huomini da bene, o particolare contr' al profeta. v.3. *lite* [illegible] contr' a' profeti riprenditori. Vedi Ier 15.10. Hos 4.4. v.4. *Per cio* c. la tua gran patienza, o Dio, fa che la tua Legge, come [illegible] del suo terrore, non ha più ne forza ne autorità inuerso questi empi: ed anche non è più publicamente esercitata. [illegible] corso della giustitia publica è interrotto. *intornia* c. percioche gli empi tengono i buoni assediati per la lor moltitudine [illegible], e potere, la giustitia è violentata, e non è più esercitata con libertà, e drittura. v.7. *la sua* c. ella non riceue legge, ne [illegible] alcuno. ella ha la ragione nella sua volontà, e l'esecutione nel suo potere. v.8. *rapaci* Ebr. aguzzati: c. accarniti. v.9. *lo scontro* c. atterranno, e dissiperanno tutto cio che verrà loro incontro, come fa questo vento tempestoso.

accoglierà prigioni a guisa di rena.

10 E si farà beffe delli rè, ed i principi le *saranno* in dirisione: si riderà d'ogni fortezza, e °farà de' terrati, e la prenderà.

11 *Ma*, °allhora °il vento si muterà, ed essa trapasserà, e sarà distrutta. °Questa sarà la forza *che le sarà data* dal suo dio.

12 °Non *sei* tu ab eterno, o Signore Iddio mio, °Santo mio? °noi non morremo. O Signore, °tu l'hai posta per *far* giudicio; e tu, o * Rocca, l'hai fondata per gastigare.

v.12. Deu. 32.4.

13 Tu hai gli occhi troppo puri per °vedere il male, e non puoi riguardar l'iniquità: perche *dunque* riguardi i disleali? *perche* taci, mentre °l'empio tranghiottisce colui che è più giusto di lui?

14 E *perche* hai °renduti gli huomini simili a' pesci del mare, a' rettili che non hanno signore?

15 Egli gli ha tutti tratti fuori con l'hamo, egli gli ha accolti nel suo giacchio, e gli ha raunati nella sua rete: per cio, egli si rallegra, e trionfa.

16 Per cio, °sacrifica al suo giacchio, e fa profumo alla sua rete; percioche per essi la sua parte è grassa, e la sua viuanda opima.

17 °Voterà egli per cio il suo giacchio, e non resterà egli giammai d'uccider le genti del continuo?

CAP. II.

Il profeta dichiara come il Signore gli rispose, e lo chiarì nella sua perplessità, e gli comandò di rappresentare a' fedeli, accioche si sostenessero per fede, e pazienza, 5 la ruina a venire dell' imperio de' Caldei, maladetti da Dio per le lor violenze, rapine, dissolutioni abbomineuoli, ed idolatrie.

IO °me ne staua nella mia veletta, e mi teneua in piè nella fortezza, e consideraua, per veder cio che'l *Signore* °mi direbbe, e cio ch'io potrei rispondere a quello che mi sarebbe opposto.

2 E'l Signore mi rispose, e disse, Scriui la visione, e °distendila chiaramente sopra delle tauole, accioche si possa leggere speditamente.

3 Percioche * °v'è anchora visione fino ad un certo tempo, e'l *Signore* parlerà *anchora delle cose* *che auuerranno* alla fine, e non mentirà: * se tarda, aspettalo: percioche egli per certo verrà, e non indugerà.

v.3. Ebr. 10.37.

4 Ecco, °l'anima di colui che °si sottrae non è diritta in lui: ma * il giusto viuerà per la sua fede.

v.4. Rom. 1.17. Gal. 3.11. Ebr. 10.38.

5 E, °quanto più ingannerà il vino? L'huomo superbo non sussisterà *in casa sua*: percioche egli °ha allargata l'anima sua, * a guisa °del sepolcro: ed *è stato* come la morte, e non s'è satiato, ed ha °accolte a se tutte le genti, ed ha raunati a se tutti i popoli.

v.5. Prou. 27. 20. e 30.16.

6 Tutti questi *popoli* non prenderanno essi a prouerbiarlo, ed a motteggiarlo, ed a dire, Guai a chi accumula *cio che* non è suo? infino a quando s'ammasserà egli addosso °dello spesso fango?

7 Non si leueranno eglino disubito °di quelli che ti °morderanno? e non si desteranno eglino di quelli che ti scrolleranno, ed a cui tu sarai in preda?

8 * Percioche tu hai spogliate molte genti, tutto'l rimanente de' popoli ti spoglierà: per li micidi degli huomini, e per la violenza *fatta* alla terra, °alle città, ed a tutti i loro habitanti.

v.8. Isa. 33.1.

9 Guai a colui che è acceso di maluagia cupidigia °per la sua casa, per mettere il suo nido in luogo alto, per iscampar dal male.

10 Tu hai preso un consiglio *che sarà* di confusione alla tua casa, di tagliare a pezzi molti popoli: ed hai peccato contr' all' anima tua.

11 Percioche la pietra °griderà dalla parete, e'l mattone testimonierà di cio d'infra'l legname.

12 * Guai a colui ch' edifica la città con sangue, e che la fonda con iniquità.

v.12. Ier. 22.13. Ezec. 24. 9. Nah. 3.1.

13 Ecco, °*questo non procede egli* dal Signore degli eserciti, * che i popoli si sieno faticati per lo fuoco, e le nationi si sieno stancate *intorno ad un lauoro che douea esser ridotto* al niente?

v.13. Ier. 51.58.

14 Conciò sia cosa che * la terra habbia da esser ripiena della °gloria del Signore, sicome l'acque cuoprono il *fondo del* mare: accioche quella sia riconosciuta.

v.14. Isa. 11.9.

15 Guai a colui che dà bere a' suoi compagni, °che reca loro *alla bocca* i suoi fiaschi, ed anche

v.10. *farà* Ebr. ammasserà della poluere. Forse vuole additare l'ageuolezza: come se i Caldei douesser solo trastullarsi, a guisa di fanciulli, facendo ripari, e trinciere di poluere. v.11. *allhora* c. quando sarà salita al colmo della sua grandezza. *il vento* c. la sua felicità. *Questa sarà* c. cotanto instabile sarà quella gran potenza, appoggiata sopra la vanità degl' idoli. v.12. *Non sei* parole del profeta a Dio, a nome di tutto'l popolo. *Santo mio* c. la sola sacra deità ch'io adoro: quello ch'io riconosco solo Santo, fra tutti gli altri dii, che sono idoli impuri, e che contaminano l'anima. *noi non* c. la tua Chiesa non può perire, poi ch'ella è congiunta teco, che sei eterno, per un patto, che importa comunicatione di gratia, di vita, e di gloria. Vedi Sal. 102. 29 e 118.17. Lam. 5.19.20. Matt. 22.32. *tu l'hai posta* c. bene è vero che tu hai stabilito quel grande imperio per gastigar la tua Chiesa, 2. rè 19.25. Isa. 10.5.6.7. ma non già per distruggerla, come egli si sforza di fare per estrema tirannia, contraria alla tua natura, e volontà. v.13. *vedere* c. patientemente, senza punirlo. *l'empio* c. i Caldei, ingiusti nell' oppressione del tuo popolo, che non gli ha offesi: e smoderati nell' esecutione de' tuoi giudicii, a' quali non hanno pure alcun riguardo: e più scellerati che quelli stessi che tu gastighi per essi. v.14. *renduti* c. gli hai tu abbandonati popoli, e stati, come pesci, ed altre bestie simili, che il primo occupante s'appropria? v.16. *sacrifica* c. in luogo di riconoscere tutta la sua grandezza da Dio, e rendergliene gratie, e seruigio: egli l'attribuisce a se stesso, ed alla sua industria, senno, e valore. Vedi Isa. 10 7.13. v.17. *Voterà* c. permetterai tu, o Dio, che, dopo tante colpe, ed empietà, egli goda delle sue oppressioni, ed anche che le continui senza fine?

CAP. II. v.1. *me ne* termini tolti dalle velette poste in piazze forti, e di guardia: come Isa. 21.8. Il senso è, Per orationi, meditationi, eleuatione di mente, io ricercaua dal Signore qualche riuelatione profetica per laquale io fossi ammaestrato a rispondere a cio, che i profani, e gl'infermi possono opporre alla prouidenza di Dio, laquale cotanto fauorisce gli scellerati Caldei. *mi direbbe* o, parlerebbe in me: c. per riuelatione interiore. Vedi Hos. 1.2. v.2. *distendila* vedi Isa 8.1. e 30.8. v.3. *v'è anchora* c. io non ho anchora ritratto dal mio popolo il dono di profetia: e per esso gli farò assapere, non solo gli accidenti che lo turbano, ma anchora quello che dee auuenire fino alla venuta di Christo, che è nominata la fine de' tempi della Legge. Vedi Dan. 10. 14. v.4. *l'anima* c. contr'a queste calamità della Chiesa, il rimedio non è di cercare de' luoghi di salvezza d'innanzi alla mano di Dio: come fecero i Iudei, che si ridussero in Egitto, ed altri luoghi, e quiui perirono: nè meno, di separarsi dalla comunione della Chiesa per apostasia: queste sono solo dell' obliquità dannabili del senso della carne, lequali Iddio riprova: ma le buone anime, priue d'ogni altro soccorso, saranno, per la viua fede in Dio, mantenute nella vera vita spirituale, che è la congiuntione con Dio, e'l sentimento della sua gratia: e saluate da tutto cio che può nuocere alla lor salute. *si sottrae* la parola Ebrea è così esplicata da S. Paolo Ebr. 10.38. ed in effetto significa saluarsi e nascondersi in un luogo forte. v.5. *E quanto* c. se io biasimo quelli del mio popolo, che si credono scampare per le loro astutie, quanto più condannerò i Babilonii, iquali, affogati nelle delitie, ed inebbriati della lor prosperità, sprezzano audacemente le mie minacce? Mostra c'habbia riguardo alle beuerie di Belsasar, Dan. 5. od alla presa di Babilonia, in una notte di gran dissolutioni: Isa. 21.5. Ier. 51.39. *ha allargata* c. è stato acceso di cupidità, ed ambitione insatiabile. *del sepolcro* o, dell' inferno. *accolte* c. ridotte sotto la sua dominatione, e predati i lor beni: Isa. 10. 13. v.6. *dello spesso* c. delle ricchezze terrene, la cui cupidigia è il baratro della perditione dell' anima: od, un fascio che lo soprafà, e l'affoga tutto viuo. v.7. *di quelli* c. i Persiani, ed i Medi Isa. 21.2. Ier. 50 e 51. *morderanno* termini tolti da' cani di caccia. v.8. *alle città* o, alla città: c. di Ierusalem spetialmente. v.9. *per la* c. per ingrandire, e stabilire il suo stato, in maniera ch'egli sia fuor d'ogni pericolo. v.11 *griderà* come per testimoniare, che tu hai edificata la tua casa di violenza, e di rapina. *mattone* onde si fabbricauano comunemente le case in Babilonia, con del legname tramezzato: Gen. 11.3. Altri, la malta, che riuiene presso che al medesimo senso. v.13 *questo non* c. chi può dubitare che la ruina di Babilonia, alla cui fondatione, ed accrescimento, tante genti, e per tanti secoli, hanno contribuita la lor fatica, non sia una opera singolare della vendetta di Dio? v.14. *gloria* c. nella giusta e potente punitione de' suoi nimici. v.15. *che reca* questo può essere inteso in senso propio, delle dissolutioni della corte di Babilonia, tra lequali si commetteuano di sozze dishonestà. O, per figura, delle pratiche, per lequali i Babilonii attraeuano altri principi, e popoli, per ispogliargli, e ridurgli in ignominiosa seruitù.

gli ineb-

gl' inebbria, per riguardar le lor vergogne.

16 Tu sarai satiato di vituperio, *e spogliato* di gloria: bei anchora tu, e scuopri le tue vergogne: la coppa della destra del Signore si riuolgerà a te, e *vi sarà* vomito vituperoso sopra'l *seggio della* tua gloria.

17 Percioche la violenza *usata contr'* al Libano ti coprirà, e'l guasto fatto dalle bestie le spauenterà: per cagion del sangue degli huomini, e della violenza *usata* contr' alla terra, alle città, ed a tutti i loro habitanti.

18 Che gioua la scultura, perche'l suo formatore la scolpisca? *che gioua* la statua di getto, e'l dottor di menzogna, perche l'artefice si confidi nel suo lauoro, facendo degl' idoli mutoli?

19 Guai a colui che dice al legno, Risuegliati: *ed* alla pietra mutola, Destati: potrebbe quella insegnar *cosa alcuna?* Ecco, ella è coperta d'oro, e d'argento: e non v'è dentro di lei spirito alcuno.

20 Ma il Signore è nel Tempio della sua santità: fa silentio per la sua presenza, o terra tutta.

v.20. *Sofo.* 1.7. *Zac.* 2,13.

CAP. III.

Oratione, in forma di Cantico: nelquale il profeta, hauendo intesa la riuelatione della ruina de' Caldei, s'acqueta in se stesso: pregando il Signore che, mentre durerà la sua visitatione, ci mantenga la sua Chiesa: 3 poi, dopo hauer rammemorati, e celebrati i fatti gloriosi antichi di Dio, in liberatione d'essa, 16 dichiara ch'egli s'è consolato, e rassicurato in lui del suo terrore.

L'Oratione del profeta Habacuc, sopra Sighionot.

2 O Signore, io ho udito cio che tu m'hai fatto udire: Signore, timore m'ha occupato: conserua viua l'opera tua in mezzo degli anni, in mezzo degli anni *che tu ci* hai notificati: nell' ira, ricordati d'hauer pietà.

3 Iddio venne *già* di Teman: e'l Santo, del monte di Paran: Sela. la sua gloria coperse i cieli, e la terra fu ripiena della sua laude.

v.3. *Deut.* 33.2. *Giud.* 5.4. *Sal.* 68.8.

4 Ed egli hauea *intorno a se* uno splendore simile al sole, e de' raggi a' suoi lati: e quiui *era* il nascondimento della sua gloria.

5 Dauanti à lui caminaua la pestilenza, e carboncelli usciuano dietro a lui.

6 Egli si fermò, e misurò la terra: egli riguardò, e rendette le genti fiacche; ed i monti eterni furono stritolati, ed i colli antichi furono abbassati: l'andature eterne *son* sue.

7 Io ho veduto che le tende di Cusan, i padiglioni del paese di Madian, tremarono d'affanno.

8 Il Signore s'era egli adirato contr'a' fiumi? *era* il tuo cruccio contr' alle fiumare? *era* la tua indegnatione contr' al mare? quando tu caualcaui sopra i tuoi caualli, i tuoi carri *erano* salutione.

9 Il tuo arco fu tratto fuori, il *tuo* parlare *era* esecrationi, e dardi: Sela: tu fendesti la terra in fiumi.

v.9. *Sal.* 77.18.

10 I monti ti videro, *e* tremarono: una piena d'acque passò: l'abisso diede la sua voce, egli leuò in alto le sue mani.

v.10. *Sal.* 77.19. e 114.4.

11 Il sole, *e* la luna, si fermarono nel *loro* habitacolo: e si caminò alla luce delle tue saette, allo splendor del folgorar della tua lancia.

v.11. *Sal.* 77.18.19.

12 Tu caminasti sopra la terra con indegnatione, tu trebbiasti le genti con ira.

13 Tu uscisti fuori in salute del tuo popolo, in salute *sua* col tuo Vnto: tu trafiggesti il capo della casa dell' empio, spianandola da cima a fondo. Sela.

14 Tu trafiggesti, co' suoi dardi stessi, il capo delle villate d'esso: essi veniuano a guisa di turbo, per dissiparmi: il lor trionfo *era* come di *gente apparecchiata* a diuorare il pouero dinascoso.

15 Tu caminasti co' tuoi caualli sopra'l mare,

v.16. *bei* c. della coppa dell' ira di Dio: Ier.25.26.27. *scuopri* c. sii in ispettacolo vituperoso. Altri, sii stordito, ed alloppiato. *vomito* termine tolto da' costumi d'ebbriachi, che bruttano i luoghi i piu splendidi ed adorni. Il senso è, Il giudicio di Dio ti porterà a tutti atti indegni, ed infami. v.17. *la violenza* c. come chi abbatte gli alberi d'una selua, spesso ne è oppresso: così le tue rapine, e violenze, ti cagioneranno la tua ruina. Vedi Isa 14.8. Ezech.31.16. *guasto* c. come souente i lupi, ed altre bestie rapaci, sono soprapprese nel maggior furore del lor macello, che le acciecca: così auuerrà anchora a te. v.18. *Che gioua* scherno della vana confidanza de' Caldei ne' loro idoli. *e'l dottor* così sono nominati gl' idoli, Ier.10.8.14. Zac.10.2. perche, per auuiso degl' idolatri, sono per rimembranze, ed insegnamenti visibili della deità inuisibile: ed intanto suiano lo spirito dell' huomo dalla vera e salutare conoscenza di Dio, riuelata nella sua parola, imprimendo in lui delle false e rozze opinioni di Dio, e deprimendolo alle cose sensibili, in vece d'eleuarlo alle spirituali. v.19. *Risuegliati* c. porgi soccorso. *insegnare* c. consigliare, ed indirizzare. v.20. *è nel* c. viue, e regna in cielo, in gloria, ed è presente in gratia, ed in ispirito, nel suo Tempio: e conuiene che tutto'l mondo si sottometta a lui in humiltà.

CAP. III. v.1. *Sighionot* termine di Musica, di senso incognito. Vedi Sal.7.1. v.2. *cio che* c. la precedente profetia, della ruina di Babilonia: onde in humilissima riuerenza m'acqueto nella tua volontà. Sol ti prego, che tu conserui l'opera della tua gratia nella tua Chiesa, durante i settant' anni della cattiuità, de' quali tu ci hai dichiarato il termine prefisso. v.3. *Iddio* descriue la gloriosa introduttione del popolo di Dio nel paese di Canaan, sotto Iosue: per inferire che, come Iddio hauea per miracolo condotto il suo popolo in quel paese, così ve'l poteua ricondurre nonostante tutti gl' impedimenti, e contrasti. *di Teman* c. d'Idumea, del cui territorio era una gran parte del diserto, per onde passò il popolo: Giud.5.4. *Paran* luogo nel diserto: Num.10.12. *Sela* vedi Sal.3.3. *della sua* c. de' suoi fatti illustri, degni d'esser celebrati in ogni luogo ed in ogni tempo. Altri, del suo splendore. v.4. *il nascondimento* c. il suo grande splendore abbagliaua la vista, in maniera che non si poteua vedere adentro. v.5. *Dauanti* c. egli hauea questi flagelli dauanti e dietro a se, come suoi sergenti, ed essecutori delle sue vendette. *carboncelli* c. pestilentiali: come Deu.32.24. v.6. *Egli si fermò* come alla frontiera, per spartire il paese al suo popolo. *le genti* c. de' Cananei. Vedi Eso.15.15. Ios.2.9. e 5.1. *i monti* c. ogni altezza mondana, e che pareua immutabile, si distrusse dauanti a lui. *eterni* c. che non hanno giammai cangiato nè luogo, nè forma, dopo la lor creatione. Vedi sopra Gen.49.26. Deut.33.15. *l'andature* c. a lui solo appartiene di muouersi senza fine, nell' essercitio attuale della sua potenza a fare tutto cio che gli piace. v.7. *Io ho* c. tutti i popoli vicini, come gli Arabi, habitanti in tende, furono spauentati, nel passaggio del popolo nel diserto. Vedi Eso.15.15. Num.22.3.4. Altri tengono che riguardi alla sconfitta di Cusan risataim, per Otniel. Giud.3.10. e de' Madianiti, per Gedeon: Giud. 6.1. *d'affanno* altri, per *ovo* oltraggio: c. oppressione fatta al popolo di Dio. v.8. *Il Signore* c. Iddio non rigridò il mar rosso, nè l Iordano, per alcun suo cruccio contr'a quelle creature, per distruggerle, o mutare il lor corso naturale: ma solo per la salute del suo popolo: Sal.114.5. *quando tu* c. ogni volta che tu ti sei mostrato come in ordine di battaglia, cio è sempre stato per la liberatione de' tuoi. v.9. *Il tuo arco* termine figurato, tolto da cio, che'n que' paesi gli arcieri portauano i loro archi dentro certi fodri. *esecrationi* c. horribili minacce e maladittioni contr'a' tuoi nimici. *tu fendesti* hiperbole poetica. c. tu schiantasti la terra, e facesti surgere per tutto acque, e riui. v.10. *una piena* c. tu versasti dal cielo una forte e strabocchneuole pioggia: Sal.77.18. *diede la* rappresentatione poetica, come se'l mare hauesse chiesta mercè a Dio, sentendosi percosso dalla sua mano. v.11. *Il sole* questo può esser riferito a cio ch'auuenne sotto Iosue, Ios.10.12.13. o semplicemente è una continuatione dalla rappresentatione precedente. *saette* c. fulmini, e folgori. v.13. *col tuo Vnto* c. Mosè, ed Aaron: o Iosue, persone sagrate da Dio, per essere strumenti delle liberationi, e saluatore del suo popolo. Vedi Sal.77.21. Isa.63.11. *tu trafiggesti* c. tu distruggesti Faraone re dello scelerato paese d'Egitto, con tutto il suo essercito, come una casa distrutta fino al fondo. v.14. *co' suoi* c. facendo che la sua impresa, e tutto'l suo apparecchio a perseguire il tuo popolo, fosse l'occasione della sua perditione. *delle villate* c. di tutto'l regno d'Egitto, habitato, come il più dell' Africa, per castella, e villate. Vedi Isa.18.2. *dinascoso* c. lungi d'ogni soccorso. Termine tolto da' rubatori di strada. Sal.10.8. v.15. *caualli* così sono intesi i venti, o le nuuole, come Sal.104.3. o, l'essercito degli Angeli, che son la caualleria di Dio: Sal.68.18.

ſopra'l mucchio delle grandi acque.

16 Hor io ho [a]udito, e'l mio ventre s'è commoſſo, le mie labbra hanno tremato a *quella* voce, [b]un tarlo m'è entrato nell'oſſa, io ſon tutto ſpauentato in me ſteſſo: come haurei io riposo nel giorno della diſtretta, quando colui che darà il guaſto al popolo ſalirà contr'a lui?

17 Percioche [c]il fico non germoglierà, e non *vi ſarà* frutto alcuno nelle viti: la rendita dell' uliuo fallirà, ed i campi non produrranno cibo: le gregge verranno meno nelle mandre, e non *vi ſaranno più* buoi nelle ſtalle.

18 [d]Ma pure, io trionferò nel Signore, io feſteggerò nell' Iddio della mia ſalute.

19 Il Signore Iddio mio è la mia forza, e [e]renderà i miei piedi * ſimili a que' delle cerue, e mi condurrà ſopra i miei alti luoghi. [f]*Dato* al Capo de' Muſici, ſopra Neghinot.

v.19. Sal. 18.34.

v.16. *udito* c. l'annuntio de' tuoi horribili giudicii ſopra'l tuo popolo, molto diuerſi da quelle tue antiche ſaluationi, m'ha tutto atterrito. *un tarlo* c. il mio ſpirito ſe ne rode, e conſuma. v.17. *il fico* c. il paeſe ſarà meſſo in eſtrema diſolatione. v.18. *Ma pure* c. nonoſtante il ſentimento naturale di tutti queſti gran mali; io, e tutti i veri fedeli, ci conſoleremo nelle certiſſime promeſſe della liberatione: Hab.2.4. v.19. *renderà* c. farà in fine la gratia al ſuo popolo di potere ſcampare, e ſaluarſi nella Chieſa, ſotto alla protettione di Dio: come il ceruo, perſeguito da' cacciatori ſi ſalua nel ſuo ricetto. *Dato* vedi Sal.4.1.

IL LIBRO
del
PROFETA
SOFONIA.

Queſto profeta è viuuto, ed ha profetizzato pochi anni auanti la cattiuità di Babilonia, inſieme con molti altri, iquali, per le lor predicationi, hanno ſoſtenuta la ruina ſopraſtante: eſortando quel popolo maluagio a penitenza, e conuerſione, per preuenire i giudicij del Signore. E tale è anchora l'unico ſuggetto di queſta profetia: nellaquale Sofonia annuntia la proſſima diſolatione per li Caldei, in punitione dell' idolatrie, tirannie, violenze, ed empietà incorreggibili, che regnauano in tutte le parti del popolo, alte, e baſſe: dallequali egli l'ammoniſce viuamente di conuertirſi. Poi, ſi volge a' veri fedeli, ed eletti, e gli conſola per la promeſſa della liberatione da queſti mali, e della ſalute eterna per Chriſto: ilquale raccorrebbe la ſua Chieſa d'infra tutti i popoli del mondo, e la ſantificherebbe, benedirebbe, e glorificherebbe in eterno: e manderebbe in perditione tutti i ſuoi nimici.

CAP.

CAP. I.

Sofonia predice la prossima disolatione di Ierusalem, e di tutto'l popolo, per li Caldei: per le loro idolatrie, ed altri enormi peccati.

LA parola del Signore, che fu *indirizzata* a Sofonia, figliuolo di Cusi, figliuolo di Ghedalia, figliuolo d'Amaria, figliuolo d'Ezechia: a' dì di Iosia, figliuolo d'Amon, rè di Iuda.

2 °Io farò del tutto perire ogni cosa d'in su la faccia della terra: dice il Signore.

3 Io farò perir gli huomini, e gli animali: io farò perir °gli uccelli del cielo, ed i pesci del mare: e °gl'intoppi, insieme con gli empi: e sterminerò gli huomini d'in su la faccia della terra: dice il Signore.

4 E stenderò la mia mano sopra Iuda, e sopra tutti gli habitanti di Ierusalem: e sterminerò di questo luogo °il rimanente de' Baali, il nome de' °Camari, insieme co' °sacerdoti.

5 E quelli parimente che * adorano l'essercito del cielo sopra i tetti: e quelli anchora °ch'adorano il Signore, e °gli giurano: e quelli che giurano per °Malcam.

v.5. 2.rè 23.12. Ier. 19.13.

6 E quelli che si ritraggono indietro dal Signore, e quelli che non cercano il Signore, e non lo richieggono.

7 °Silentio, * per la presenza del Signore Iddio: conciò sia cosa che'l giorno del Signore *sia* vicino: percioche il Signore ha apparecchiato un °sacrificio, egli ha ordinati i suoi conuitati.

v.7. Hab. 2.20. Zac. 2.13.

8 Ed auuerrà, nel giorno del sacrificio del Signore, ch'io farò punitione * de' principi, e de' figliuoli del rè, e di tutti quelli °che si vestono di vestimenti strani.

v.8. Ier. 39.7.

9 In quel giorno anchora farò punitione di tutti coloro °che saltano sopra la soglia: che riempiono le case de' lor signori di rapina, e di fraude.

10 Ed in quel giorno, dice il Signore, vi sarà una °voce di grido verso la Porta de' pesci, ed un urlo verso la seconda *Porta*, ed un gran fracasso verso °i colli.

11 Urlate, habitanti °del Mortaio: percioche tutto'l popolo de' mercatanti è perito, tutti °i portatori di danari sono sterminati.

12 Ed auuerrà in quel tempo, ch'io °inuestigherò Ierusalem con delle lucerne, e farò punitione degli huomini °che si son rappresi sopra le lor fecce, che dicono nel cuor loro, Il Signore non fa ne ben ne male.

13 E le lor facultà saranno in preda, e le lor case in desolatione: ed * hauranno edificate delle case, e non v'habiteranno: e piantate delle vigne, e non ne berranno il vino.

v.13. Deut. 28. 30. 39. Iob 31. 8. Amos 5.11.

14 Il gran giorno del Signore è vicino: egli è vicino, e s'affretta molto: °la voce del giorno del Signore *sarà* di *persone* che grideranno amaramente, I Capitani *sono già* là.

15 * Quel giorno *sarà* giorno d'indegnatione: giorno di distretta, e d'angoscia: giorno di tumulto, e di fracasso: giorno di tenebre, e di caligine: giorno di nebbia, e di folta oscurità:

v.15. Ier. 30.7. Ioel 2. 2. 11. Amos 5.18.

16 Giorno di tromba, e di stormo, sopra le città forti, e sopra gli alti °cantoni.

17 Ed io metterò gli huomini in distretta, e °camineranno come ciechi: percioche hanno peccato contr'al Signore: e'l lor sangue sarà sparso come poluere, e la lor carne come sterchi.

18 * Ne'l loro argento, ne'l loro oro, non gli potrà scampare nel giorno dell'indegnatione del Signore: e tutto'l paese sarà consumato per lo fuoco della sua gelosia: percioche egli farà una finale, ed anche affrettata distruttione di tutti gli habitanti del paese.

v.18. Prov. 11.4. Ezec. 7.19.

CAP. II.

Il profeta, annuntiando un ultimo sterminio al popolo scellerato, 2 esorta il rimanente de' fedeli a perseueranza, oratione, e penitenza: 4 con promessa che Iddio, dopo hauer distrutti tutti i nemici della sua Chiesa, la ristorerebbe, e la farebbe, in Christo, suo Capo, signora del mondo, chiamando i Gentili alla sua conoscenza, e vero seruigio.

°ADunateui come della stoppia: adunateui, o natione rincresceuole.

2 °Auanti che'l decreto partorisca, e'l giorno sia passato a guisa di pula: auanti che venga sopra voi l'ardor dell'ira del Signore: auanti che venga sopra voi °il giorno dell'ira del Signore:

3 *Voi*, tutti °i mansueti del paese, che fate

CAP. I. v.2. *Io farò* minaccia della disolatione del paese per li Caldei. v.3. *gli uccelli* maniera d'amplificatione, frequente ne' profeti. Vedi Ier.4.25. e 12.4. Hos.4.3. *gl'intoppi* c. gl'idoli e tutti gli oggetti, e strumenti dell'idolatria: per liquali gli huomini erano indotti a peccare alla lor propia ruina. Vedi Deut.7.25. Ezec.14.3.7. v.4. *il rimanente* c. ciò che n'è rimaso dopo la risformatione di Iosia: 2.rè 23.4.5. *Camari* era una certa specie di ministri degl'idoli. Vedi 2.rè 23.5. Hos.10.5. *sacerdoti* c. degl'idoli. o, Leuitici, ma corrotti per idolatria, 2.rè 23.8.9. o per vita scellerata, Sofon.3.4. v.5. *ch'adorano* c. per professione esterna, disdetta per li lor costumi, e vita: Isa.48.1. Altri traducono, iquali, adorando il Signore, e giurando per lui, giurano anchora per Malcam: c. che mescolano il seruigio del vero Iddio con quel degl'idoli. Vedi Hos.4.15. *gli giurano* forse ha riguardo al rinouamento del patto di Dio, fatto per Iosia: 2.rè 23.3. Altri, giurano per lo Signore: il che comprende la professione di tutta la vera religione: Sal.63.12. Isa.19.18. e 45.23. *Malcam* idolo degli Ammoniti, seruito in Tofet, appresso di Ierusalem. 2.rè 23.10. Ier.49.1. Amos 1.15. v.7. *Silentio* c. ognuno adori in humiltà, e riuerenza, i giudicii di Dio, senza mormorio, ne contradittione. *sacrificio* c. una grande uccisione, come per l'apparecchio d'un conuito, ch'egli va fare a' Caldei, che sono come i conuitati: od agli uccelli, ed alle bestie rapaci: come Isa.34.6. Ier.46.10. Ezec.39.17. Apoc.19.17. v.8. *che si* pare ch'accenni i grandi, e cortigiani; che usauano vesti alla foggia Caldea, od Egittia, secondo le diuerse parti che seguitauano: od anche, per profana affettatione. v.9. *che saltano* questa era bene una frequente superstitione fra' pagani, in molte occasioni: come 1 Sam.5.5. ma, percioche quella non ha conuenienza con questo luogo, mostra che qui sia un modo di parlare prouerbiale, per additare i ministri de' grandi, iquali d'assoluta podestà entrauano nelle case altrui, ed a cui niuna porta era chiusa: come sono i barelli, sergenti, &c. Vedi Hos.5.10. v.10. *voce di* c. un grande stormo nella presa di Ierusalem per li Caldei, ch'entrarono per la parte di queste due porte. Ier.39.3. Vedi di questa Porta de' pesci: 2.Cron.33.14. Neh.3.3. che è anchora detta Prima porta, Zac.14.10. alla differenza di questa seconda. *i colli* come erano quelli di Gareb, e di Goa, Ier.31.39. dal Ponente di Ierusalem: per onde è verisimile che i Caldei fecero parte del loro sforzo. v.11. *del Mortaio* si stima che intenda, e che così fosse nominata, una valle affondata dentro alla città, fra' due monti di quella: laquale, da' Greci, per la medesima cagione, fu detta Tiropeon, come chi direbbe Forma da cacio, e che'n quel luogo si teneuano i bottegai d'ogni maniera di mercerie.
i portatori così è accennata la gran ricchezza del commercio in quel luogo, oue i danari erano portati a gran carichi. v.12. *inuestigherò* c. farò che i Caldei ricercheranno tutto ciò che sarà di più nascosto in Ierusalem. *che si son* termine tolto da' liquori che si condensano, quando non sono tramutati d'un vaso in un altro: Ier.48.11. per significare, o'l rauno delle ricchezze in Ierusalem, laquale da molti anni non era stata sforzata, ne saccheggiata: ouero, la stupidità, e la sicurezza carnale degli habitanti: a che paiono riferirsi le parole seguenti de' profani, che negauano la prouidenza di Dio, o non ne haueano alcuna apprensione. Vedi Sal.119.70.
v.14. *la voce* c. la venuta de' Caldei sarà così subita, che la prima nouella che se ne haurà, sarà di spauenteuoli gridi di stormo, che i Capitani, e la gente di guerra sono già alla porta. v.16. *cantoni* che sono i luoghi delle città i più fortificati con torri, bastioni, &c. Altri traducono, Torri. v.17. *camineranno* c. saranno tutti smarriti, e sproueduti d'ogni consiglio, ed auuedimento.
CAP. II. v.1. *Adunateui* c. tutte le vostre adunanze per ripararui non saranno senon a guisa di piccole stipe di fuscelli, e di stoppia: per esser consumati tutti insieme per lo fuoco dell'ira di Dio. Sofon.1.18. v.2. *Auanti* questo versetto dee esser contesto col seguente. Il senso è, Auanti che'l decreto di Dio contr'al suo popolo sia eseguito, voi fedeli ricorrete alla sua gratia, per oratione, e conuersione. *il giorno* c. il termine di questa esecutione. v.3. *i mansueti* o, humili: titolo ordinario degli huomini da bene.

cio ch'egli ordina, cercate il Signore: cercate giustitia, procacciate mansuetudine: * forse sarete "nascosi nel giorno dell' ira del Signore.

4 "Percioche * Gaza sarà abbandonata, ed Aschelon *sarà messa* in desolatione: "Asdod sarà scacciata "in pien mezzodì, ed Ecron sarà diradicato.

5 Guai a quelli c'habitano "nella contrada della marina, alla nation de' Cheretei: la parola del Signore è contr' a voi, o "Cananei, o paese de' Filistei: ed io ti distruggerò, tal che in te non habiterà più alcuno.

6 E la contrada della marina sarà tutta mandre, e capanne di pastori, e stabbi di gregge.

7 E quella contrada "*sarà* per lo rimanente della Casa di Iuda: essi pastureranno in que' luoghi: la sera giaceranno nelle case d'Aschelon: percioche il Signore Iddio loro gli visiterà, e gli ritrarrà di cattiuità.

8 * Io ho udito il vituperio di Moab, e gli oltraggi de' figliuoli d'Ammon, iquali hanno fatto vituperio al mio popolo, e * si sono ingranditi sopra i lor confini.

9 Per cio, *come* io viuo, dice il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, * Moab sarà come Sodoma, ed * i figliuoli d'Ammon come Gomorra: un luogo abbandonato alle lappole, ed una salina, ed un diserto in perpetuo: il rimanente del mio popolo gli predera, e'l resto della mia natione gli possederà.

10 Questo *auuerrà* loro * per la loro alterezza: percioche hanno fatto vituperio al popolo del Signor degli eserciti, e si sono eleuati contr' a lui.

11 Il Signore *sarà* terribile contr' a loro: "percioche egli farà venir meno tutti gl'iddii della terra: e ciascuno dal suo luogo l'adorerà, tutte "l'Isole delle genti.

12 Anche * voi Etiopi sarete uccisi con la mia spada.

13 "Egli stenderà etiandio la sua mano sopra'l Settentrione, e * distruggerà Assur, e metterà Niniue in desolatione, in luogo arido, come un diserto.

14 E le gregge, tutte le bestie delle genti giaceranno nel mezzo di lei: e'l * pellicano, e la ciuetta albergheranno "ne' frontispicii de' lor portali: canteranno con la *lor* voce sopra le finestre: desolatione sarà nelle soglie: percioche quella sarà "spogliata de' suoi cedri.

15 Tal *sarà* la città trionfante, c'habitaua in sicurtà, che diceua nel cuor suo, * Io *son dessa*, e non v'è altri che me. Come è ella stata ridotta in desolatione, in ricetto di bestie? chiunque passerà presso d'essa "zufolerà, *e* mouerà la mano.

v.3. Ioel 2. 14. Amos 5. 15. Ion. 3.9. — v.4. Ier. 47. 4. 5. Ezech. 25. 15. Amos 1.6. — v.8. Ier. 48.27. *Ier.49.1. — v.9. Isa. 15. Ier. 48. Ezech. 25. 8. Amos 2. 1. *Ier.49.1. Eze. 25.2. Amos 1.13. — v.10. Isa. 16.6. Ier. 48.29. — v.12. Isa. 18.1. e 20. 4. Eze.30. 9. — v.13. Isa. 10. 5. 11. Ezec. 31.3. Nah.1.7. e 2.10. e 3.15. — v.14. Isa. 34. 11.14. — v.15. Isa. 47.8.

CAP. III.

Il profeta riprende aspramente i peccati di que' di Ierusalem, de' rettori, sacerdoti, e profeti, 5 e la lor ribellione indurata: 8 consolando il resto de' fedeli per la promessa della liberatione, ristoratione, santificatione, sicurtà, e pace della Chiesa, raccolta per lo Messia da tutte le nationi.

GVai "alla ribella, e contaminata; alla città d'oppressione.

2 Ella non ha ascoltata "la voce, non ha riceuuta correttione, non s'è confidata nel Signore, non s'è accostata al suo Dio.

3 * I suoi principi *son* dentro di lei leoni ruggenti: i suoi rettori *son* * lupi della sera, "*che* non hanno la mattina rotto alcun osso.

4 * I suoi profeti *son* "temerari, huomini disleallissimi: i suoi sacerdoti hanno contaminate le cose sante, hanno fatta violenza alla Legge.

5 "Il Signore giusto *è* nel mezzo di lei: egli non fa alcuna iniquità: "ogni mattina egli reca fuori alla luce il suo giudicio, egli non manca: ma il peruerso non sa vergognarsi.

6 Io ho sterminate le genti, le lor "fortezze sono state distrutte: io ho diserte le loro strade, tal che non vi passa più alcuno: le lor città sono state disolate, tal che non *v'è più* alcuno, non *v'è più* habitatore.

7 Io diceua, Tu mi temerai pure, tu riceuerai pur correttione: e la sua stanza non sarà distrutta, "con tutta la punitione ch'io ho fatta di lei: ma essi "si son leuati da mattina, hanno corrotte tutte le loro opere.

8 Tuttauolta, "aspettatemi, dice il Signore, nel giorno ch'io mi leuerò per ispoglia: e conciò sia cosa che'l mio decreto *sia* d'adunar le genti, di raccogliere i regni, per ispander sopra loro la mia indegnatione, tutto l'ardor della mia ira: percioche * tutta la terra sarà consumata per lo fuoco della mia gelosia.

9 "Percioche allhora muterò *le labbra* de' popoli in labbra pure, accioche tutti quanti inuochino il Nome del Signore, *e* lo seruano "di pari consentimento.

10 "Di là da' fiume d'Etiopia i miei supplicanti, la moltitudine de' miei "dispersi, porteranno le mie offerte.

v.3. Ezec. 22. 27. Mic. 3. 11. *Ier.5.6. Hab.1.8. — v.4. Ier. 3. e 6. 15. e 8.11. — v.8 Sofonia 1.18.

nascosi c. saluati, e riparati. v.4. *Percioche Gaza* c. i Filistei, e tutti gli altri nimici della Chiesa, saranno del tutto distrutti, senza ristoro: ma io conseruerò qualche seme, e residuo del mio popolo, per ristabilirlo al suo tempo: per cio, ciascun di voi si studi d'esser di quel benedetto numero. *Asdod* c. i suoi habitanti saranno menati in cattiuità. *in pieno* la città essendo sforzata, e presa d'assalto. v.5. *nella contrada* doue era il paese de' Filistei: 1 Sam.30.14.16. Ezech.25.16. *Cananei* de' quali erano i Filistei: Ios.13.3. v.7. *sarà per* questo puo essere inteso in parte, e corporalmente, della possessione che i Iudei presero del paese de' Filistei, nel lor ritorno di Babilonia: ma perfettamente si riferisce alla signoria spirituale della Chiesa, congiunta con Christo, suo Capo, sopra tutti i suoi nimici spirituali. Vedi Isa.11.14. v.11. *percioche egli* c. il fine principale di questi horribili giudicii sarà di stirpare l'idolatria di que' popoli, e fare che'l solo vero Iddio sia adorato: ilche è stato adempiuto sotto Iesu Christo. *l'Isole* paesi lontani, principalmente d'oltremare. v.13. *Egli stenderà* percioche la distruttione di Niniue, e dell' imperio degli Assirii, auuenne, come si crede, del tempo di Ioiachim: dopo queste profetie di Sofonia. v.14. *ne' frontispicii* vedi sopra Amos 9.1. *spogliata* c. tutti i suoi palchi, legname, e tetti, essendo stati arsi, non vi restera piu senon alcuni casolari, e mura ruinate. v.15. *zufolerà* c. d'horrore, e di sdegno.

CAP. III. v.1. *alla ribella* od, alla *città* infetta, che non è altro ch'una immonditia: c. a Ierusalem: o, a quella che prouoca ad ira. v.2. *la voce* c. di Dio, richiamandola a penitenza per li suoi seruidori. v.3. *che non* c. che sono arrabbiati di fame. v.4. *temerari* c. audaci a finger profetie di lor senno: ed a produrle, ingerirle, e sostenerle sfacciatamente. v.5. *Il Signore* c. Iddio, che ha scelta Ierusalem per lo luogo della sua residenza, e della sua manifestatione nel mondo; non puo, secondo la sua giustitia, lasciare impuniti questi peccati. *ogni mattina* c. tutti i giorni, fin dalla mattina, che pare essere stato il tempo ordinario delle prediche de' profeti; egli annuntia per essi i suoi giudicii a venire: e rappresenta quelli ch'egli ha già eseguiti sopra l'altre nationi; per richiamare il suo popolo a penitenza. Vedi 2.Cron.36.15. Ier.7.13. e 11.7. e 25.3. v.6. *fortezze* o, torri: Ebr. cantoni: vedi Sofon.1.16. La parola Ebrea si prende anchora per principi, e signori. v.7. *con tutta* c. nonostante ch'io gli habbia gia ridotti in gran miserie per li lor peccati; pur nondimeno saluerò anchora Ierusalem d'estrema ruina, se si conuertono. *si son leuati* c. hanno in cio posto ogni loro studio. O, al pari ch'io per ogni mattina gli ho richiamati a penitenza, essi si son rimessi a mal fare. v.8. *aspettatemi* c. o residuo de' miei fedeli, sostentateui per la speranza della mia vendetta sopra i vostri nimici: e della salute ch'io vi manderò al tempo del Messia: percioche allhora io taunerò tutte le nationi per seruirmi, come innanzi io l'haurò raccolte per punirle. v.9. *Percioche* [illegible] ragione della ragione precedente: percioche, sotto'l Messia, la faccia della terra sarà mutata, per la conuersione de' Gentili, e per la lor santificatione di cuore, e di lingua. Vedi Isa.19.18. *di pari* Ebr. d'una spalla. Termine tolto da' buoi accoppiati. Vedi Zac.7.11. v.10. *Di là* c. fin da' paesi i più lontani, e strani della mia conoscenza, e gratia; io sarò seruito, ed adorato. Vedi Isa.18.7. Fat.8.27. *dispersi* c. de' miei eletti, sparsi per lo mondo.

11 In quel giorno *tu non sarai confusa per tutte le tue opere, con lequali hai misfatto contr'a me: percioche allhora io torrò del mezzo di te i tuoi superbi trionfanti, e tu non superbirai più per lo Monte mio santo.

12 E *lascerò di resto dentro di te un popolo humile, e pouero, ilquale spererà nel Nome del Signore.

13 *Il rimanente d'Israel non commetterà iniquità, e non proferrà menzogna, e non si trouerà nella lor bocca lingua frodolente: percioche pastureranno, e giaceranno, e non *vi sarà* alcuno che *gli* spauenti.

14 Giubila, figliuola di Sion: dà voci d'allegrezza, o Israel: rallegrati, e festeggia di tutto'l cuor tuo, figliuola di Ierusalem.

15 Il Signore ha rimossi i tuoi *giudicii, ha sgombrati i tuoi nimici: *il Rè d'Israel, il Signore, è dentro di te, tu non vedrai più il male.

16 In quel giorno si dirà a Ierusalem, Non temere: Sion, *non sieno le tue mani rimesse.

17 Il Signore Iddio tuo, *che* è dentro di te, il Possente, ti saluerà: egli *gioirà di te di *grande* allegrezza; egli s'acqueterà nel suo amore, egli festeggerà di te con grida d'allegrezza.

18 Io raccoglierò *quelli *che*, essendo *dilungati* da te, erano attristati per le solennità, *da cui cioè*, in luogo d'offerte, *non v'era* senon obbrobbrio.

19 Ecco, in quel tempo io fiaccherò tutti quelli che t'hauranno afflitta: e * saluerò le zoppe, e raccoglierò le scacciate: e le porrò in laude, ed in fama, in tutti i paesi doue saranno state in vituperio.

v.19. Ezech. 34. 16. Mic.4.7.

20 In quel tempo io vi *ricondurrò, ed in quello stesso tempo vi raccoglierò: percioche io vi metterò in fama, ed in laude, fra tutti i popoli della terra: quando io v'haurò tratti di cattiuità, dauanti agli occhi vostri: ha detto il Signore.

v.11. *tu non* c. o mia Chiesa, io torrò d'addosso a te l'ignominia, con che io hauea per l'addietro puniti i tuoi peccati: e principalmente il tuo orgoglio, conceputo per le gran prerogatiue della mia presenza, e dimora, onde io t'hauea ornata.
v.12. *lascerò* c. d'infra'l corpo dell'Israel carnale riprouato, e d'infra'l genere humano tutto perduto, io saluerò i miei eletti, e fedeli, poueri, e miseri secondo'l mondo. Vedi Isa.14.32. Zac.11.11.e 13.9. v.13. *Il rimanente* c. i fedeli, scelti d'infra'l mondo essendo rigenerati per lo Spirito santo, viueranno in purità, sincerità, ed innocenza: come vere pecore di Christo, pasciute della parola di verità, ed assicurate sotto la guardia d'esso e non sopra alcune astutie, e fraudi. v.15. *giudicij* c. gastighi, e visitationi. *il Re* c. Iesu Christo, vero Iddio eterno, ti sarà sempre presente nella virtù, e gratia del suo Spirito. v.16. *non sieno* c. non perderti d'animo: rinforzati in fede, ed in perseueranza in tutti i doueri della tua vocatione: senza timore ch'alcun male te ne auuenga. v.17. *gioirà* c. prenderà tutto'l suo diletto in te, in amarti, ed in farti del bene. Ier.32.41. Ezec.20.40. v.18. *quelli* c. i poueri Iudei menati in cattiuità, afflitti principalmente per la cessatione del seruigio di Dio: onde, in luogo che Iddio era prima honorato d'offerte, e sacrificii, egli era dishonorato, e bestemmiato da' suoi nimici. Figura dell'adunamento degli eletti nella Chiesa, fuor dellaquale non v'è alcun vero seruigio di Dio. v.20. *ricondurrò* c. nel vostro paese, imagine della Chiesa.

IL LIBRO *del* PROFETA HAGGEO.

Dopo la cattiuità di Babilonia, Iddio suscitò anchora per alcun tempo de' profeti al suo popolo: e, fra gli altri, Haggeo, e Zacaria; per esortarlo a ristorare il Tempio di Dio, ed a ristabilire il suo vero e puro seruigio: ilquale, per la sua negligenza in riedificare il Tempio, restaua interrotto: e per li suoi vitij, e mali costumi, era contaminato in molte maniere. Di che il profeta lo riprende aspramente, richiamandolo a penitenza, per la consideratione de' giudicij passati di Dio: e fortificandolo con promesse della sua gratia, dopo che si fu rinfrancato ad adoperarsi animosamente nell'uno e nell'altro douere. Poi passa a consolare i fedeli, afflitti di vedere questo secondo Tempio di gran lunga inferiore alla magnificenza del primo: assicurandogli ch'a questo secondo era riserbata l'incomparabile gloria della venuta di Christo in carne, stabilito dal Padre, Rè eterno di tutto'l mondo, ilquale abbatterebbe ogni potenza contraria alla sua, e glorificherebbe perfettamente la sua Chiesa, ombreggiata per quel materiale edificio.

CAP. I.

Il Signore, per lo profeta Haggeo, riprende la tracutaggine de' Iudei ritornati dalla cattiuità, intorno al rifare il suo Tempio: 5, 9 dichiarando loro che per cio gli hauea per addietro gastigati: 7 e gli esorta ad adoperaruisi ad ogni lor potere: 12 ed i rettori, e'l popolo, commossi, ubbidiscono: 13 onde Haggeo annuntia loro l'aiuto, e la benedittion di Dio.

v.1. Esd. 4.24. e 5.1. Zac.1.1. — * Esd.2.2.

NEl l'anno *secondo del rè °Dario, nel sesto mese, nel primo giorno del mese, la parola del Signore fu *indirizzata*, per lo profeta Haggeo, a *Zorobabel, °figliuolo di Sealtiel, °Gouernatore di Iuda: ed a Iosua, figliuolo di Iosadac, sommo Sacerdote: dicendo,

2 Così ha detto il Signor degli eserciti, Questo popolo ha detto, °Il tempo non è anchora venuto: il tempo che la Casa del Signore ha da esser riedificata.

3 E per cio la parola del Signore fu *riuelata* per lo profeta Haggeo: dicendo,

4 E egli ben tempo per voi d'habitar nelle vostre case °intauolate, mentre questa Casa *resta* diserta?

5 Hora dunque, così ha detto il Signor degli eserciti, Ponete mente °alle vie vostre.

v.6. Leu. 26. 26. Deut. 28. 38. Mic.6. 14.15.

6 *Voi hauete seminato assai, ed hauete riposto poco: hauete mangiato, e non vi siete potuti satiare: hauete beuuto, e non vi siete potuti inebbriare: siete stati vestiti, e *niuno* s'è potuto riscaldare: e °colui che s'è messo a seruir per prezzo, l'ha fatto *per mettere il suo salario* in un sacco forato.

7 Così ha detto il Signor degli eserciti, Ponete mente alle vie vostre.

8 Salite al monte, ed adducetene del legname, ed edificate questa Casa: ed io mi compiacerò in essa, e °mi glorificherò: ha detto il Signore.

9 Voi °hauete riguardato ad assai, ed ecco, *ciò s'è ridotto* a poco; ed hauete menato in casa, ed °io ho soffiato sopra. Perche? dice il Signor degli eserciti. Per la mia Casa, che è diserta: là doue ciascun di voi °corre per la sua casa.

v.10. Leu. 26. 19. Deut. 28. 23.

10 Per cio, *il cielo è stato serrato sopra voi, per non *dar* rugiada: la terra etiandio ha ristretta la sua rendita.

v.11. 1. Rè 8.1.

11 Ed io *ho chiamata la secchezza sopra la terra, e sopra i monti, e sopra'l frumento, e sopra'l mosto, e sopra l'olio, e sopra *tutto* cio che la terra produce: e sopra gli huomini, e sopra le bestie, e sopra tutta la fatica delle mani.

12 Hor Zorobabel, figliuolo di Sealtiel; e Iosua, figliuolo di Iosadac, sommo Sacerdote; e tutto'l rimanente del popolo, °ubbidirono alla voce del Signore Iddio loro, ed alle parole del profeta Haggeo, secondo che'l Signore Iddio loro l'haueа mandato: e'l popolo temette del Signore.

13 Ed Haggeo, messo del Signore, disse al popolo, per commession del Signore, Io *son* con voi: dice il Signore.

14 Il Signore adunque destò lo spirito di Zorobabel, figliuolo di Sealtiel, Gouernatore di Iuda; e lo spirito di Iosua, figliuolo di Iosadac, sommo Sacerdote; e lo spirito di tutto'l rimanente del popolo: e vennero, e lauorarono intorno alla Casa del Signor degli eserciti, loro Dio.

15 *Cio fu* nel ventesimoquarto giorno del sesto mese, nell'anno secondo del rè Dario.

CAP. II.

Il Signore conforta i Iudei lauoranti intorno al Tempio, per la promessa della venuta di Christo in quello, e della predicatione dell' Euangelio, che ne uscirebbe per lo mondo: 10 poi riprende l'hipocrisia, e la profanità de' Iudei carnali nel suo seruigio, 15 onde erano stati gastigati per l'addietro: ma, se si conuertiuano, sarebbero da indi innanzi benedetti: 20 ed a Zorobabel promette spetialmente che'l Messia nascerebbe da lui.

NEl °settimo *mese*, nel ventesimoprimo giorno del mese, la parola del Signore fu *riuelata* per lo profeta Haggeo: dicendo,

2 Parla hora a Zorobabel, figliuolo di Sealtiel, Gouernatore di Iuda; ed a Iosua, figliuolo di Iosadac, sommo Sacerdote; ed al rimanente del popolo: dicendo,

3 °Chi di voi è rimaso, c'habbia veduta questa Casa nella sua primiera gloria? e qual la vedete voi al presente? non è essa, appo quella, come nulla agli occhi vostri?

v.4. Zac. 8.9.

4 Ma pure, *fortificati hora, o Zorobabel: dice il Signore: fortificati parimente, o Iosua, figliuolo di Iosadac, sommo Sacerdote: fortificateui anchora voi, o popol tutto del paese: dice il Signore; e metteteui all' opera: percioche io *sono* con voi: dice il Signor degli eserciti.

5 *Secondo* la parola ch'io patteggiai con voi, quando usciste d'Egitto: e'l °mio Spirito dimorerà nel mezzo di voi: non temiate.

v.6. Ebr. 12.26.

6 Percioche, così ha detto il Signore degli eserciti, *Anchora una volta, fra poco, io °scrollerò il cielo, e la terra: e'l mare, e l'asciutto.

7 Scrollerò anchora tutte le genti, e °la scelta di tutte le nationi verrà: ed io empierò °questa Casa di gloria: ha detto il Signor degli eserciti.

8 °L'argento è mio, e l'oro è mio: dice il Signor degli eserciti.

CAP. I. v.1. *Dario* detto dagli storici, il Bastardo: Esd.4.24. *figliuolo* c.nipote: 1.Cron.3.17. *Gouernatore* c.del popolo de' Iudei, per li rè di Persia, dopo'l ritorno dalla cattiuità. Vedi Esd.1.8. e 2.63. v.2. *Il tempo* scuse affettate de' Iudei negligenti in ristorare il Tempio: come se, per gl'impedimenti che fino allhora erano loro stati dati, Iddio mostrasse ch'egli voleua che quell' opera fosse rimessa ad un altro tempo: in luogo che la vera cagione dell' intermissione era il loro sprezzo del seruigio di Dio, e la loro affettione carnale alle lor propie commodità. v.4. *intauolate* c.ristorate per palchi, e legnami, poste alle mura antiche. v.5. *alle vie* c.alla vostra tracutaggine, per laquale voi hauete prouocati i miei giudicii. v.6. *colui che* c.voi non hauete ricolto alcun frutto, ne beneficio, di tutte le vostre fatiche. Vedi Zac.8.10. v.8. *mi glorificherò* c.dimostrerò la mia gloriosa potenza in benefitarui, e difenderui: e vi darò ogni suggetto d'honorarmi, e seruirmi: ed a' miei nimici di temermi. v.9. *hauete* c.haueuate sperata una gran ricolta, per la bella apparenza che v'era: ma quella è andata a voto. *corre* c.e diligentissimo a ristorare la sua propia casa, ed a prouedere a' suoi propri affari. v.12. *ubbidirono* c.rimettendosi francamente all' opera della fabbrica del Tempio: Esd.5.2.

CAP. II. v.1. *settimo* c.dell' anno secondo del regno di Dario: Hag.1.1. v.3. *Chi di* vedi Esd.3.12. Il senso è, Se alcuno di voi fosse viuuto dopo la distruttione del primo Tempio fino ad hora. Ilche però era impossibile, essendoui in quel mezzo tempo lo spatio di censettantasei anni. v.5. *mio Spirito* c.di gratia, di luce, di virtù, e di santità. Vedi Isa.63.11. v.6. *scrollerò* c.come anticamente, dando la mia Legge, apparui in tremenda maestà: così, nel tempo del Messia, io spiegherò la virtù onnipotente del mio Spirito, per la predicatione dell'Euãgelio: onde auuerrãno di gran rimouimenti, alla ruina del regno del diauolo, ed allo stabilimẽto di quel di Christo, per l'appello e raccoglimento di tutti i miei eletti. Vedi Ioel 3.16. Ebr.12. 26. 27. v.7. *la scelta* Ebr.il disio: c. quelli d'infra esse che mi sono cari, e pretiosi: che sono i miei veri eletti. *questa Casa* c. questo Tempio riedificato sarà honorato per la presenza di Christo in corpo: e'l Tempio spirituale, che è la Chiesa, lo sarà per la mia presenza in ispirito, e per l'abbondanza delle mie gratie, luce della mia parola, e virtù del mio Spirito. v.8. *l'argento* c. se io volessi, mi sarebbe ageuole d'adornare questo Tempio di pretiose materie, al pari del primo: ma io gli preparo una gloria senza fine maggiore.

9 Maggiore *sarà* la gloria di questa seconda Casa, che la *gloria della* primiera: ha detto il Signor degli eserciti: ed io metterò °la pace in questo luogo; dice il Signor degli eserciti.

10 Nel ventesimoquarto *giorno* del nono *mese*, nell' anno secondo di Dario, la parola del Signore fu *rivelata* per lo profeta Haggeo: dicendo,

11 Così ha detto il Signor degli eserciti, Domanda hora °i sacerdoti, intorno alla Legge: dicendo,

12 °Se un huomo porta della carne consecrata nel lembo del suo vestimento, e tocca col suo lembo °del pane, o della polta, o del vino, o dell' olio, o qualunque *altra* viuanda; sarà *quella* santificata? Ed i sacerdoti risposero, e dissero, No.

13 Poi Haggeo disse, Se alcuno, essendo immondo * per un morto, tocca qualunque di queste cose, non sarà ella immonda? Ed i sacerdoti risposero, e dissero, Sì, ella sarà immonda.

v.13. Nũ. 19.11.

14 Ed Haggeo rispose, e disse, °Così è questo popolo, e così è questa natione, nel mio cospetto: dice il Signore: e così è ogni opera delle lor mani: anzi quello stesso ch' offeriscono °quiui è immondo.

15 Hor al presente, ponete mente, *come*, da questo giorno addietro, auanti °che fosse posta pietra sopra pietra nel Tempio del Signore:

v.16 Hag. 1.9. Zac. 8.10.

16 Da che °le cose sono andate così, * *altri* è venuto ad un mucchio di venti *misure*, e ve ne sono state *sol* dieci: *altri* è venuto al tino per attignere cinquanta barili, e ve ne sono stati *sol* venti.

17 * Io v'ho percossi d'arsura, e di rubigine, e di gragnuola, in tutte l'opere delle vostre mani: ma voi non vi siete curati di conuertirui a me: dice il Signore.

v.17 Deu. 28.22. 1.Rè 8. 37. Amos 4.9.

18 Hora considerate, Auanti questo giorno, °*che* è il ventesimoquarto del nono *mese*: considerate dal giorno, che'l Tempio del Signore è stato fondato.

19 *V'era egli* più grano ne' granai? fino alla vite, ed al fico, ed al melagrano, ed all' uliuo, nulla ha portato: *ma* da questo giorno innanzi io *vi* benedirò.

20 E la parola del Signore fu *indirizzata* la seconda volta ad Haggeo, nel ventesimoquarto *giorno* °del mese: dicendo,

21 Parla a Zorobabel, Gouernatore di Iuda: dicendo, * Io scrollerò il cielo, e la terra.

v.21. v.6. 7.

22 E souuertirò °il trono de' regni, e distruggerò la forza de' reami delle genti: e souuertirò i carri, e quelli che saranno montati sopra: ed i caualli, ed i lor caualieri, saranno abbattuti, ciascuno per la spada °del suo fratello.

23 In quel giorno, dice il Signor degli eserciti, io °ti prenderò, o Zorobabel, figliuolo di Sealtiel, mio seruidore: dice il Signore: e ti metterò come un suggello: percioche io t'ho eletto: dice il Signore degli eserciti.

v.9. *la pace* c.la predicatione, e'l godimento della pace spirituale, fondata sopra la riconciliatione degli huomini con Dio per Christo, che è la nostra pace, apparito in questa Casa. v.11. *i sacerdoti* a cui staua di rispondere de' dubbi, e delle quistioni della Legge: Deut.10.10. 11. e 33. 10. v.12. *Se un huomo* il senso è, Come, secondo la Legge, conuiene bene che tutto cio che tocca una cosa sagrata, come carne di sacrificii, sia puro, e netto: ed intanto, benche tale, non puo imprimere alcuna santità in una cosa, laquale, per l'ordine di Dio, è sol comune: ma puo bene, per la sua immonditia, contaminare cio che, per lo medesimo ordine, è puro, o sacro: così, la santità del mio seruigio non dipende da voi: ma dalla mia volontaria institutione: ma ben potete contaminarlo per la vostra profanità, hipocrisia, e mala coscienza. *del pane* c.comune. v.14. *Così è* c.per simil modo, percioche questo popolo è impuro nella sua coscienza, tutto cio ch'egli fa per lo mio culto esterno è altresi contaminato. *quiui* c.sopra l'Altare, che era gia stato ristorato: Esd.3.2. v.15. *che fosse* c.che si fosse rimessa la mano all' opera dell' edificio del Tempio, interrotto per lunghi anni, dopo'l ritorno di Babilonia. Vedi Esd.3.8. e 5.2. v.16. *da che* c.da che così hauete trascurato il mio Tempio, e profanato il mio seruigio, tutte le vostre speranze d'abbondanza, e di prosperità, v'hanno fallito. v.18. *che è il* nelquale il profeta profetizzaua queste cose: v.10. v.20. *del mese* c.del nono suddetto. v.22. *il trono* c.ogni potenza, ed altezza, contraria al Regno di Christo, ilquale io stabilirò eternamente per tutto'l mondo. *del suo* così è significato il conflitto de' regni del mondo, commossi l'uno contr' all' altro, per la prouidenza, e per lo giudicio di Dio. Vedi Matt.24.7. v.23. *ti prenderò* c.io ordinerò Christo, che uscirà di te secondo la carne, Luc.3. 27. e di cui tu sei figura, Zac.4.12. per lo mio Rè sagrato, ilquale io terrò inuiolabilmente nella mia guardia, ed amore; ilche è significato per questo termine prouerbiale, Mettere, o tenere come un suggello: Cant.8.6. Ier.22.24.

IL LIBRO *del* PROFETA ZACARIA.

Zacaria fu aggiunto ad Haggeo, per innanimare i Iudei, tornati dalla cattiuità di Babilonia, a proseguire, e compiere la ristoratione del Tempio, e'l ristabilimento del seruigio di Dio. In che lo Spirito santo, c'hauea guidato Haggeo ad una semplice, e sommaria predicatione, ha voluto variare di stile in Zacaria: hauendogli mandate molte visioni, di senso alto, e misterioso: come tanti ritratti delle dottrine, e profetie diuerse, ed ampissime, ch'egli douea proporre. Il fine dell' une e dell' altre è, di rappresentare anchora una volta seriosamente a' Iudei, in su la fine del ministerio de' profeti, la marauigliosa condotta passata del Figliuolo di Dio, Capo della Chiesa; in gratia, salute, liberatione, e correttione inuerso loro: ed in punitione, e distruttione contr' a lor nimici. Ilche, mediante una vera conuersione, e perseuerante pietà, essi poteuano anchora sperare nell' auuenire, così nel temporale fino al Messia, come nello spirituale dopo la sua venuta: laquale egli descriue molto espressamente, insieme con la sua morte, e passione: e'l suo Regno, e Sacerdotio: e la mandata del suo Spirito, la virtù dell' Euangelio, e la vocatione de' Gentili: e la ristoratione, giustificatione, e glorificatione eterna della sua Chiesa. Dellequali gratie egli dà promesse certissime a' veri Israeliti secondo lo Spirito: come incontrario a' Iudei carnali, ingrati, e nimici di Christo, egli annuntia le minacce della disolatione della lor natione, e città, per li Romani: e la lor reprobatione dal patto di Dio, fino al tempo ordinato per la loro ultima conuersione: laquale sarebbe accompagnata dell' estirpatione d'ogni idolatria, superstitione, rea dottrina, e falsi dottori: ed in fine d' Antichristo stesso, ilquale è chiaramente additato.

CAP. I.

Il profeta esorta i Iudei a conuersione, per l'esemplo de' lor predecessori: 7 poi propuone due visioni: dellequali l'una rappresenta la ristoratione della Chiesa, per l'intercession di Christo: 18 e l'altra la distruttione de' suoi nimici.

v.1. Esd. 4.24. Hag. 1.1. * Esd. 5.1.

NELL' ottauo mese, * nell' anno secondo di Dario, la parola del Signore fu *indirizzata* al profeta * Zacaria, figliuolo di Berechia, figliuolo d'Iddo: dicendo,

2 Il Signore è stato grauemente adirato contr' a' vostri padri.

3 Ma tu, dì loro, Così ha detto il Signore degli eserciti, * Conuertiteui a me, dice il Signore degli eserciti, ed io "mi riuolgerò a voi: ha detto il Signore degli eserciti.

v.3. Mal. 3.7.

4 Non siate come i vostri padri, a' quali i profeti de' tempi passati gridauano: dicendo, Così ha detto il Signore degli eserciti, Deh, conuertiteui dalle vostre vie maluage, e dalle vostre maluage opere: ma essi non m'ubbidirono, e non mi porsero l'orecchie: dice il Signore.

5 "I vostri padri doue sono eglino? e que' profeti poteuano e'li viuere in perpetuo?

6 "Le mie parole, ed i miei statuti, de' quali io hauea data commessione a' profeti, miei seruidori, non aggiunsero essi pure i padri vostri?

CAP. I. v.3. *mi riuolgerò* c. vi farò di nuouo sentire gli effetti della mia gratia, e fauore. v.5. *I vostri* c. l'effetto di quelle profetie è stato riserbato a voi, e non a' padri vostri, che son morti già in tempo fa: e, benche que' profeti antichi habbiano fornito il corso della lor vita, secondo l'ordine di natura; la virtù della lor parola non lascia d'esser sempre viua, ed hoggi anchora è indirizzata a voi, e vi obliga ad ubbidienza. v.6. *Le mie* c. l'adempimento delle lor profetie dopo la lor morte, ha ben mostrato che la lor parola non

là onde

là onde essi si son conuertiti, ed hanno detto, Come il Signore degli eserciti hauea pensato di farci, secondo le nostre vie, e secondo le nostre opere, così ha egli operato inuerso noi.

7 Nel ventesimoquatto giorno dell' undecimo mese, *che* è il mese di [a]Sebat, nell'anno secondo di Dario, la parola del Signore fu *indirizzata* al profeta Zacaria, figliuolo di Berechia, figliuolo d'Iddo: dicendo,

8 Io ho hauuta di notte una visione, ed ecco [b]un huomo, [c]montato sopra un caual [d]sauro, ilquale se ne staua fra delle [e]mortine, ch'*erano* [f]in un luogo basso: e dietro a lui *v'erano* [g]de' caualli sauri, e de' vaiolati, e de' bianchi.

9 Ed io dissi, Che voglion dire queste cose, Signor mio? E [h]l'Angelo, che parlaua [i]meco, mi disse, Io ti mostrerò che vogliono dire queste cose.

10 E l'huomo, che staua fra le mortine, rispose, e disse, Costoro *son* quelli che'l Signore ha mandati, [k]per andare attorno per la terra.

11 E quelli fecero motto all'Angelo del Signore, che staua fra le mortine: e dissero, Noi siamo andati attorno per la terra: ed ecco, [l]tutta la terra [m]si riposa, e gode di quiete.

12 E [n]l'Angelo del Signore si fece a dire, O Signore degli eserciti, infino a quando non haurai tu pietà di Ierusalem, e delle città di Iuda, contr' allequali tu sei stato grauemente adirato, lo spatio di [o]questi settant' anni?

13 E'l Signore rispose all' Angelo, che parlaua meco, buone parole, parole di consolatione.

14 E l'Angelo, che parlaua meco, mi disse, Grida, dicendo, Così ha detto il Signore degli eserciti, [*] Io sono ingelosito di gran gelosia per Ierusalem, e per Sion.

v.14. *Zac.* 8.2.

15 E sono adirato di grande ira contr' alle nationi che godono d'agio, e di quiete: percioche [p]io era un poco adirato, ma esse hanno aiutato al male.

16 Per cio, così ha detto il Signore, Io mi son riuolto verso Ierusalem in compassione: la mia Casa sarà in essa riedificata: dice il Signor degli eserciti: [q]e'l regolo sarà disteso sopra Ierusalem.

17 Grida anchora, dicendo, Così ha detto il Signor degli eserciti, Anchora traboccheranno di beni le mie città: e'l Signore consolerà anchora Sion, ed [r]eleggerà anchora Ierusalem.

18 Poi io alzai gli occhi, e riguardai, ed ecco [s]quattro corna.

19 Ed io dissi all' Angelo che parlaua meco, Che *voglion dire* queste *corna*? Ed egli disse, Queste *son* le corna, c'hanno dissipato Iuda, Israel, e Ierusalem.

20 Poi il Signore mi fece vedere quattro [t]fabbri.

21 Ed io dissi, Che vengono a far costoro? Ed egli rispose, e disse, Quelle *son* le corna, c'hanno dissipato Iuda, [u]secondo che niuno ha alzato il capo: ma costoro son venuti per dar loro lo spauento: per abbatter le corna delle genti, c'hanno alzato il corno contr' al paese di Iuda per dissiparlo.

CAP. II.

Zacaria racconta una altra visione, per laquale era significata la grandissima distesa della Chiesa sott' al Messia: 6 allaquale son chiamati tutti gli eletti, per iscampar la distruttione, di che son minacciati i lor nimici: 10 e per godere della presenza e gratia di Dio, nella comunanza di tutti i veri fedeli.

Poi [a]io alzai gli occhi, e riguardai; ed ecco [b]un huomo, c'hauea in mano una cordicella da misurare.

2 Ed io *gli* dissi, Doue vai? Ed egli mi disse, *Io* vo a misurar Ierusalem, per veder qual *sia* la sua larghezza, e qual la sua lunghezza.

3 Ed ecco, [c]l'Angelo, che parlaua meco, uscì: ed [d]un altro Angelo gli uscì incontro.

4 Ed [e]egli gli disse, Corri, parla a quel giouane, dicendo, Ierusalem [f]sarà habitata per villate, per la moltitudine degli huomini, e delle bestie, *che saranno* in mezzo di lei.

v.5. *Isai* 60 19.

5 Ed io le sarò, dice il Signore, [g]un muro di fuoco d'intorno: e [*] sarò [h]per gloria in mezzo di lei.

v.6. *Isai* 48. 20. e 52.11. *Ier.* 50. 8. e 51. 6.45. *Apo.* 18.4.

6 [i]Oh, oh, [*] fuggite dal paese di Settentrione, dice il Signore: [k]percioche io v'ho sparsi per li quattro venti del cielo: dice il Signore.

era morta con loro: ed i vostri padri anchora, nelle lor calamità, l'hanno riconosciuto: ed hanno cominciato a conuertirsi a Dio: ed è conueneuole che voi proseguiate, e compiate. v.7. *Sebat* che è la luna di Gennaio. v.8. *un huomo* c. il Figliuolo di Dio, apparente in forma humana: ilquale, come il Capo, manda i suoi Angeli, ed essi gli rendono conto: v.11. *montato* c. in atto di guerriere, e di Capo degli eserciti celesti. Vedi Apoc.19.11.14. *sauro* per accennare il cruccio infocato di Dio contr' a' nimici del suo popolo, delquale egli veniua a dinuntiare l'esecutione al profeta. *mortine* che rappresentano la Chiesa, composta di piante deboli, e basse, ma sante, e pretiose, come è la mortella. *in un luogo* per questa proprietà della mortella, che si diletta in valli, e nelle ripe del mare, e de' fiumi, è significata la conditione bassa, e vile della Chiesa nel mondo: e particolarmente la sua soggettione d'allhora, sotto l'imperio de' Persiani. *de' caualli* c. co lor caualieri, che erano degli Angeli creati, ministri, e come guerrieri di quel Capo. Vedi Sal.68.18. Hor per questi colori pare che si possano intendere i diuersi seruigi degli Angeli: i sauri in punitione. i bianchi, in gratia: i mischiati, in gastigo di visitatione. v.9 *l'Angelo* v'è apparenza ch'era lo stesso ch'era fra le mortine c. il Figliuolo di Dio: ilquale appariua in questa visione in queste due qualità, di Capo della Chiesa a cauallo, e dettatore al Profeta, in forma d'Angelo. *meco*. *per andare* c. come suoi corrieri, e messi, per riconoscere lo stato del mondo, e darne la relatione. v.11. *tutta la* c. tutte l'altre nationi godono di pace, e prosperità: il tuo popolo solo non può ristorarsi delle sue passate calamità. *si riposa* o, è habitata. v.12. *l'Angelo* c. il Figliuolo di Dio, ilquale qui fa l'ufficio d'intercessore inuerso il Padre per la salute della Chiesa. *questi* c. della cattiuità: come Zac.7.5. dellaquale le ruine durauano anchora, benche da molti anni innanzi il popolo fosse stato messo in libertà. v.15. *io era* c. ben voleua gastigare il mio popolo per quelle: ma pure con la moderatione conueniente al fine della correttione, ed alla mia misericordia inuerso lui: ma gli strumenti ch'io ho in cio adoperati, v'hanno portati i lor furori, e gli eccessi della lor crudeltà. non contenendosi dentro a' limiti della mia volontà manifestata: benche non potessero trapassare la mia segreta permissione. Vedi Isa.47.6. v.16. *e'l regolo* c. i suoi edificii saranno rifatti, e ristorati. v.17. *eleggerà* c. confermerà, e rinouerà la ragione, e'l priuilegio ch'egli le ha dato d'essere il luogo della sua residenza: Vedi Isa.14.1. Zac.2.12. v.18. *quattro corna* figura de' nimici della Chiesa, che l'haueano assalita da' quattro canti del mondo: o delle quattro Monarchie, dallequali ella era stata, e sarebbe oppressata, fino a Christo: Dan. 2.37. e 7.3. Hor queste corna hanno da intendersi di quelle di ferro, che i capi di guerra portauano per cimiero in su' loro elmi: e per cio sono introdotti fabbri, e non beccai, a fiaccarle. v.20 *fabbri* figura degli strumenti della ruina degl' imperi persecutori della Chiesa.

v.21 *secondo che* c. in che hanno hauuta gran facilità, niuno hauendo hauuto il potere di resister loro.

CAP. II. v.1. *io alzai* c. in visione. *un huomo* c. il Figliuol di Dio, in forma humana, come appare da v.9.e 11. Questa visione rappresenta la grande amplificatione della Chiesa, sotto'l Messia. Vedi Isa 54.2 3.e 60 4 11. v.3. *l'Angelo* c. quello c hauea la cordicella. *un altro* c. un Angelo creato. v.4. *egli gli* c. quello, ch'era il Figliuolo di Dio, comandò all'altro ch'era sol creatura, e ministro, d'esplicare al profeta il senso della visione della cordicella. *sarà habitata* c. la moltitudine che vi concorrerà sarà tanta ch'egli sarà impossibile di cingere di mura la città. Termini figurati per accennare il numero infinito de' fedeli, chiamati alla Chiesa per la predicatione dell' Euangelio. v.5. *un muro* c. un inespugnabile riparo, e difesa. *per gloria* c. la presenza mia in spirito, gratia, e virtù, sarà quella che la renderà gloriosa, come la residenza d'un re è la gloria della città reale: o come anticamente nel diserto la gloria di Dio si manifestaua ne' segni della colonna, e della nuuola. *Oh oh* esorta tutti i Iudei, de' quali molti per commodità, ed allettamenti carnali, erano ritenuti in Babilonia, a ritornarsene in Ierusalem. E, sotto questa figura, tutti gli eletti, a lasciare il mondo, e la sua corruttione, per ridursi alla Chiesa di Christo. *percioche io* c. Babilonia non vi può essere ne patria, ne dimora benedetta, e sicura: poi ch'io v'ho cacciati là per esilio, e punitione. per cio, quando io ve ne largheggio, usate il mio beneficio.

7 Oh, Sion, °scampa: *ti*, c'habiti con la figliuola di Babilonia.

8 Percioche, così ha detto il Signor degli eserciti, °Dietro alla gloria. °Egli m'ha mandato contr'alle genti che v'hanno spogliati: percioche * chi vi tocca tocca la pupilla dell' occhio suo.

9 Percioche, ecco, io leuo la mano contr'a loro, ed esse saranno in preda °a' lor serui: e voi conoscerete che'l Signor degli eserciti m'ha mandato.

v.8. Deu. 32.10. Sal. 17.8.

10 Giubila, e rallegrati, figliuola di Sion: percioche ecco, io vengo, ed habiterò in mezzo di te: dice il Signore.

11 E molte nationi s'aggiugneranno al Signore °in quel giorno, e mi saranno per popolo: ed io habiterò in mezzo di te, e tu conoscerai che'l Signor degli eserciti m'ha mandato a te.

12 E'l Signore °possederà Iuda, per sua parte, °nella terra santa: ed * eleggerà anchora Ierusalem.

13 *Silentio, ogni carne, per la presenza del Signore: percioche egli °s'è destato dalla stanza della sua santità.

v.12. Isa. 14.1. Zac. 1.17.
v.13. Hab. 2.20. Sofon. 1.7.

CAP. III.

Zacaria descriue una altra visione, per laquale, nella persona del Sacerdote Iosua, solennemente consagrato dinuouo, Iddio dà una sicurtà del rinouamento della sua gratia inuerso'l suo popolo: 8 ed insieme una promessa della venuta di Christo nel mondo, per fondare e purificar la sua Chiesa, e farla godere di vera pace, e riposo eterno.

POi *il Signore* mi fece °vedere Iosua, sommo Sacerdote, che staua °ritto in piè dauanti °all'Angelo del Signore: e °Satan staua alla sua destra, per essergli contra, come parte auuersa.

2 E'l °Signore disse a Satan, °Sgriditi il Signore, o Satan: sgriditi il Signore, °che ha eletta Ierusalem: °non è costui un tizzone scampato dal fuoco?

3 Hor Iosua era vestito °di vestimenti sozzi, e staua ritto in piè dauanti all' Angelo.

4 E *l'Angelo* prese a dire in questa maniera °a quelli che stauano ritti dauanti a lui, Toglietegli d'addosso que' vestimenti sozzi. Poi gli disse, Vedi, °io ho rimossa d'addosso a te la tua iniquità, e t'ho vestito di vestimenti nuoui.

5 Ho parimente detto, Mettaglisi °una tiara netta in sul capo. Coloro adunque gli misero una tiara netta in sul capo, e lo vestirono di vestimenti *nuoui*. Hor l'Angelo del Signore °staua in piè.

6 E l'Angelo del Signore protestò a Iosua: dicendo,

7 Così ha detto il Signor degli eserciti, Se tu camini nelle mie vie, ed osserui ciò ch'io ho ordinato che s'osserui, tu °giudicherai la mia Casa, e guarderai i miei Cortili: ed °io ti darò di caminare fra costoro che son *qui* presenti.

8 Hor ascolta, Iosua, sommo Sacerdote: tu, ed i tuoi °compagni, che seggono nel tuo cospetto: °percioche voi siete huomini di prodigio: °percioche ecco, °io adduco il mio * Seruidore, °Il * Germoglio.

9 °Percioche, ecco la pietra, ch'io ho posta dauanti a Iosua: °sopra *quell'* una pietra *vi sono* sette occhi: ecco, °io °scolpisco la scultura d'essa: dice il Signor degli eserciti: e °torrò via l'iniqui-

v.8. Isa. 42.1. e 52. 13. Ezech. 34.23.
Isa. 4.2. Ier. 23.5. e 33.15. Zac. 6.12.

v.7. *scampa* c. escine prontamente, per non essere inuolta nella sua ultima ruina. Vedi Ier. 51.6.45. Fat. 2.40. v.8. *Dietro alla* termine tolto da ciò ch'era ordinato nel diserto, che tutto'l popolo si mouesse, e seguisse la colonna della nuuola, nellaquale Iddio appariua in maestà, quando quella s'eleuaua per caminare: Eso. 40.36. Num. 9.17. Il senso è, Tutti i miei fedeli seguano, per li diserti di questo mondo, la guida della mia parola, e Spirito residente, e risplendente diurnamente nella mia Chiesa, per laquale sieno condotti al seggio fermo della gloria, che è la Ierusalem celeste. *Egli m'ha* parole del Figliuolo di Dio, parlando di suo Padre. v.9. *a' lor serui* c. a nationi, ch'erano state loro suggette. Figura della vittoria della Chiesa sopra'l mondo, ilquale innanzi l'hauea oppressa, e tenuta in seruitù. v.11. *in quel giorno* c. nel tempo del ristabilimento della Chiesa per lo Messia: figurato per la liberatione di Babilonia. v.12. *possederà* c. terrà i suoi eletti, che sono il vero Iuda spirituale, per suo popolo proprio, e peculiare: e come tali gli amerà, gouernerà, e guarderà. Vedi Eso. 34.9. *nella terra* c. nella Chiesa. v.13. *s'è destato* c. dal cielo egli ha potentemente operato, ed ha spiegata la sua virtù, in salute del suo popolo.

CAP. III. v.1. *vedere* c. in visione. Il fine è, di mostrare che, nella ristoratione del Tempio, e del seruigio di Dio, conueniua innanzi ad ogni cosa, che le persone che doueano adoperaruisi, fossero riconciliate a Dio, e purificate delle contaminationi attratte per la contagione di Babilonia: e che parimente la Chiesa, rappresentata per Iosua, suo principal Ministro, fosse rimessa nella gratia di Dio, acciochè il seruigio, ch'ella gli renderebbe, gli fosse grato: ilche è figurato sotto una forma di giudicio, nelquale Iosua è dal Signore assolto, e poi santificato. *ritto in piè* a guisa di reo, dauanti al giudice. *all' Angelo* c. al Figliuolo di Dio, che è il Giudice, ed insieme l'Auuocato, e'l difensore de' suoi fedeli in questo giudicio: 1. Gio. 2.1. *Satan* c. l'auuersario, il maligno accusatore de' fedeli inuerso Iddio: contr'a' quali egli dà querela sotto pretesto di zelo di giustitia: benche mosso sol da furor d'inuidia, e di malignità: Apoc. 12.10. Vedi Sal. 109.6. v.2. *Signore* c. il Figliuolo di Dio, detto innanzi Angelo. *Sgriditi* c. il mio Padre eterno ti ribatta, e confonda, nell' instanza maligna che tu fai contr' alla mia Chiesa. Vedi Iuda 9. queste medesime parole, dette in una altra occasione. *che ha* così è accennato il principal fondamento dell'assolutione della Chiesa, rappresentata per Iosua: che è, che Iddio, d'ogni eternità ha per sua sola gratia eletti i suoi a salute. Rõ. 8.33. *non è costui* c. questa picciola cõpagnia, che Iosua rappresenta, non è ella un riserbo di gratia, ch'io ho fatto del corpo del mio popolo, ilquale io ho fatto passare per lo fuoco de' miei giudicii? Amos 4.11. Vedi Rom. 11.5. e per ciò inuerso lei il mio decreto di gratia sarà fermo, ed inuariabile. v.3. *di vestimenti* segno ordinario del peccato: come la vesta bianca, e netta, l'è della giustitia di Christo, vestito per fede: e della rigeneratione dello Spirito a nouità di vita. Vedi Ezec. 16.8.10. Apoc. 3.4.18. e 7.14. v.4. *a quelli* c. agli Angeli creati, suoi ministri: per accennare che Christo, ilqual solo ha la podestà di rimettere i peccati, adopera in ciò il santo ministerio per istromento. Vedi 2. Cor. 5.18. *io ho rimossa* questo si riferisce a due effetti spirituali: l'uno è, che, per la soddisfattione di Christo, il peccato è tolto d'innanzi agli occhi di Dio: c. non è imputato a condannatione: benche il vitio non ne sia del tutto annullato nell' huomo in questa vita: vedi Sal. 32.1.2. l'altro, che la giustitia, e'l merito di Christo, è applicato al fedele a vita: e che per lo Spirito di quello, egli è riuestito dell' huomo nuouo, in giustitia, e santità: Gal. 3.27. Col. 3.10.

v.5. *una tiara* ornamento di testa sacerdotale: Eso. 28.4. per mostrare che Iddio, oltre alla sua gratia commune a tutte le membra della sua Chiesa, l'ornaua de' doni del suo Spirito, conueneuoli al suo carico di Sacerdote. *staua in piè* come per fare eseguire questa sua sentenza. Così è accennata l'assistenza di Christo, in virtù, ed ispirito, all' opera del ministerio: come a quello anchora pare riferirsi ciò ch'egli parla qui solo: per mostrare ch'egli è quello di cui è tutta questa opera, e che fa ogni cosa in tutti, e che sol può pronuntiar la sentenza, e consolar l'anima per lo suo Spirito. v.7. *giudicherai* c. ti manterrò nel grado del sacerdotio: delquale le due parti principali erano, il reggimento nelle cose Ecclesiastiche, e del culto di Dio, secondo la dichiaratione della Legge: Deut. 17.12. 2. Cron. 19.11. e'l principale e perpetuo Ministerio delle cose sacre. *io ti* c. dopo tutto ciò, io ti ricoglierò nella mia gloria celeste, co' miei Angeli, de' quali tu vedi le rappresentationi in visione. v.8. *compagni* c. sacerdoti inferiori. *percioche* c. io v'ho stabiliti, per essere, nelle vostre persone, ed attioni presenti, un segno ed imagine del ristabilimento della mia Chiesa per lo Messia, di che vi voglio dare un ammaestramento particolare. *percioche ecco* rende ragione, perche gli hauea qualificati segni, e figure: c. perche in Christo era l'adempimento. *io adduco* c. presto manderò al mondo il mio Figliuolo, che prenderà forma di seruo, per adempiere l'opera della Redentione: Fil. 2.7. *Il Germoglio* nome frequente del Messia. Vedi sopra Isa. 4.2. v.9. *Percioche ecco* c. la mandata del mio Figliuolo haurà per fine la fondatione della mia Chiesa per esso, che è la pietra fondamentale, ed angolare: Sal. 118.22. Isa. 28.16. figurata per qualche singolar pietra, che fu solennemente posta nel Tempio, con qualche sacre cerimonie, ed in presenza de' sacerdoti, quando si cominciò a riedificarlo. Vedi Zac. 4.7.10. *sopra quella* c. come quella pietra materiale è stata posta alla vista di Iosua, e d'altri sacerdoti: così gli occhi della mia prouidenza, 2. Cron. 16.9. infinita, ed uniuersale, ilche è additato per lo numero di sette, Zac. 4.10. e 5.6. e 9.1. saranno fermi sopra Christo, per mantenerlo, fauorirlo, e prosperare il suo Regno. Vedi Isa. 42.6. e 49.8. e 51.16. *io scolpisco* parole di Dio Padre, che ha ordinato il suo Figliuolo nell' ufficio di Mediatore: ed ha conferito alla sua natura humana tutti i doni del suo Spirito, per adempierlo. Vedi Dan. 2.34.44. Ebr. 9.11. *torrò via* c. come in Iosua, renduto dinuouo atto ad esercitarui il sacerdotio, io ho consagrata tutta la mia Chiesa: così, per una sola oblatione del mio Figliuolo, ch'è stato consagrato eternamente sommo Sacerdote, io farò il purgamento di tutti i peccati della mia Chiesa. Vedi Ebr. 9.12. e 10.12.14.

tà di questo paese in un giorno.

10 In quel giorno, dice il Signor degli eserciti, voi chiamerete ciascuno il suo compagno sotto alla vite, e sotto al fico.

CAP. IIII.

Il profeta racconta una altra visione, per laquale è rappresentato che tutta la costitutione, sussistenza, ed avanzamento della Chiesa, si fa per la virtù dello Spirito santo, sparso sopra lei da Christo, suo Capo: ed operante in lei in salute, per ardor di vita, e di forza; e per lume d'intelligenza: e di fuori, in distruttione de' suoi nimici: 8 e che questa medesima virtù si manifesterebbe nell'avanzamento dell'edificio del Tempio materiale, ristorato da Zorobabel, e Iosua, amendue figure di Christo.

POI l'Angelo che parlava meco ritornò, e mi destò, a guisa d'huomo ch'è destato dal suo sonno.

2 Ed egli mi disse, Che vedi? Ed io dissi, Io ho riguardato, ed ecco un Candelliere tutto d'oro, disopra alquale v'è un bacino, e sopra'l Candelliere *vi sono* sette sue lampane: e *vi sono* sette colatoi, per le lampane, che *sono* in cima del Candelliere.

3 *Vi sono* anchora due ulivi disopra ad esso: l'uno dalla destra del bacino, e l'altro dalla sinistra.

4 Ed io feci motto all'Angelo che parlava meco, e gli dissi, Che *voglion dire* queste cose, Signor mio?

5 E l'Angelo che parlava meco rispose, e mi disse, Non sai tu che *voglion dire* queste cose? Ed io dissi, No, Signor mio.

6 Ed egli rispose, e mi disse in questa maniera, Quest'è la parola del Signore a Zorobabel: Non per esercito, ne per forza: ma per lo mio Spirito: ha detto il Signor degli eserciti.

7 Chi *sei* tu, o gran monte, davanti a Zorobabel? *tu sarai ridotto* in piano: e la pietra del capo sarà tratta fuori, con rimbombanti acclamationi, Gratia, gratia ad essa.

8 Poi la parola del Signore mi fu *indirizzata*: dicendo,

9 Le mani di Zorobabel hanno fondata questa Casa, e le sue mani altresì la compieranno: e tu conoscerai che'l Signor degli eserciti m'ha mandato a voi.

10 Percioche, chi è colui c'ha sprezzato il giorno delle picciole *cose*? Pur si rallegreranno: e que' sette, *che son* gli occhi del Signore, che vanno attorno per tutta la terra, riguarderanno la pietra del piombino in mano di Zorobabel.

v.10. 2. Cron.16. 9.

11 Ed io risposi, e gli dissi, Che *voglion dire* questi due ulivi, *che sono* dalla destra, e dalla sinistra del Candelliere?

12 E presi dinuovo a dirgli, Che *voglion dire* questi due ramuscelli d'ulivo, che *sono* allato a' due doccioni d'oro, che versano in giù l'oro?

13 Ed egli mi disse, Non sai tu che *voglion dire* queste cose? Ed io dissi, No, Signor mio.

14 Ed egli disse, Questi *ramuscelli sono* i due figliuoli dell'olio, che stanno tutti appresso'l Signor di tutta la terra.

CAP. V.

Il profeta racconta due altre visioni, per la prima dellequali son significati i giudicii passati di Dio sopra'l suo popolo, per li suoi peccati: 5 e, per la seconda, che quelli sarebbero trasportati sopra i nimici della Chiesa, per soprafargli in eterno.

POI alzai dinuovo gli occhi, e riguardai: ed ecco un ruotolo volante.

2 E *l'Angelo* mi disse, Che vedi? Ed io dissi, Io veggo un ruotolo volante, la cui lunghezza *è* di venti cubiti, e la larghezza di dieci cubiti.

in un giorno questo è opposto a' sacrificii figurativi, ch'erano molte volte reiterati. Vedi Ebr. 7.27. e 9.25.28. e 10.10. v.10. *voi chiamerete* figura della pace, e del riposo spirituale della Chiesa riscattata e riconciliata con Dio per Christo. Mic. 4. 4.

CAP. IIII. v.1. *ritornò* egli e verisimile che passasse qualche spatio di mezzo tempo tra queste visioni, ne'quale il profeta, nella sua estasi, sia come addormentato, cioè senza alcuno obietto di lume profetico e senza attione, ne movimento dello Spirito di quello. v.2. *un Candelliere* pare che voglia denotare il senso mistico del Candelliere di Mosè Eso. 25. 31. alla descrittione della cui fabbrica sono qui aggiunte alcune parti, appartenenti al misterio. Il Candelliere è la Chiesa: il bacino disopra è Christo, che ha ricevuto dal Padre la pienezza dello Spirito, significato per l'olio, per ispanderlo sopra la sua Chiesa: Gio. 1.16. e 3.34. Fat. 2.33. e come l'olio è spremuto del frutto dell'ulivo, che ne è come la fonte viva, così tutti questi doni, e gratie, procedono da ciò che Christo è stato unto, e sagrato Re, e Sacerdote eterno. le sette lampane sono le diverse operationi dello Spirito ne' fedeli, tutte in ardore di vita, e di movimento, ed in lume di fede, e d'intelligenza: e'l cui principale uso altresì è, di portar la fiaccola della parola di Dio nel mondo, e di farvi risplendere la sua gloria Matt. 5.14.16. Fil. 2.15. i sette colatoi sono i diversi mezzi della comunicatione della virtù mistica, e spirituale di Christo sopra le sue membra Efes. 4.16. *sette colatoi* iquali conviene imaginarsi nel fondo del bacino, per distribuire il suo olio a ciascuna lampana. v.3. *disopra* cioè allato: per maniera però, che i rami pendevano sopra'l bacino. v.5. *Non sai* questo è detto, per accendere il disiderio del profeta a saperne la verità: e per mostrargli che questo era il senso del Candelliere antico di Mosè: delquale egli poteva havere imparato in qualche maniera la significatione. v.6. *Quest'è* cioè, questa visione è indirizzata spetialmente a Zorobabel, per fortificarlo nel suo carico di Capo politico del popolo: come la precedente era per Iosua, Capo Ecclesiastico. *Non per* cioè, io t'ho fatto vedere in questa imagine, che la sussistenza della mia Chiesa non è posta, nella maniera degl'imperi del mondo, in forza d'armi, ne in potenza: ma in una viva attione interna del mio Spirito. Per ciò, non ismarrirti d'animo, o Zorobabel, se le forze mondane ti mancano: il mio Spirito, e virtù, supplirà a tutto: così al ristabilimento del Tempio materiale, come nella condotta, e conservatione spirituale della Chiesa. Vedi Hos. 1.7. v.7. *Chi sei* cioè, gl'imperi oppressatori della Chiesa, benche grandi, saranno abbattuti dalla pietra, Dan. 2.34. che è Christo, figurato per Zorobabel. Vedi Zac. 14.10. *del capo* o angolare, o della fronte. Vedi Sal. 118.22. *tratta fuori* cioè, manifestata al mondo nel suo tempo, ed innalzata sopra ogni altezza mondana Dan. 2.35. *con* cioè, gli Angeli, i fedeli, e tutte le creature rallegrandosi del Regno di Christo, stabilito nel mondo, disidereranno ch'Iddio Padre lo colmi d'ogni bene dittione, e felicità. Vedi Sal. 118.26. overo, riconosceranno, e predicheranno che'l Padre ha riposti in lui tutti i tesori della sua gratia, e de' doni del suo Spirito. v.9. *che'l Signore* poi che'l Signore, v.8. è quello che dice che'l Signore l'ha mandato, conviene di necessità conchiudere che sono qui due persone: l'una, il Figliuolo mandato, l'altra, il Padre mandante: amendue un solo Dio, ed eterno Signore come Isa. 48.16. Zac. 2.8. v.10. *Percioche chi* riprensione del profano sprezzo di molti Iudei in que' deboli principii della ristoratione della Chiesa. *Pur si* cioè, nonostante tutto'l loro sdegno, e diffidenza, havranno anchora un giorno materia di gioia, veggendo l'opera perfetta. *que' sette* cioè, occhi: de'quali Zac. 3.9. e 5.6. il senso è, la mia providenza prenderà, come sovrano Architetto, a quella opera, il cui direttore è Zorobabel, per benedirla, indirizzarla, e compierla. *la pietra* pare ch'intenda la cordicella col piombo de' muratori per provar le dirittture. v.12. *E presi* mostra che, in questa visione, quando'l misterio della costitutione della Chiesa, per lo Messia, fu mostrato al profeta, egli vide due grandi ulivi, v.3.11. quando Iddio lo richiamò a ciò che spettava alla ristoratione del Tempio materiale per Zorobabel, la sembianza di questi due alberi fu di subito mutata in quella di piccoli ramuscelli: per figurare Zorobabel, e Iosua, imagini di Christo nel suo Regno, e nel suo Sacerdotio: da onde anchora non è più detto, che portano l'olio al gran bacino, ma solo alle lampane per due piccioli doccioni: per accennar la differenza che v'è fra Christo, autore, possessore, e dispensatore della pienezza de' doni dello Spirito, in efficacia interna: ed i suoi ministri, così nell'ordine Ecclesiastico, come nel Politico, iche sono i due doccioni: che non hanno seno una picciola misura di doni, ne alta propietà, ne virtù, senon d'amministrare per li due ordini suddetti, i mezzi esterni dell'influsso, e condotta mistica, universale, ed efficace di Christo sopra la sua Chiesa. *l'oro* cioè, l'olio giallo, puro, rilucente, come l'oro. v.14. *Questi* non risponde intorno alla domanda degli ulivi, ma solo intorno a' ramuscelli, percioche per l'intelligenza di questi, egli è agevole di comprendere quella degli ulivi per ragguaglio, e propertione. *i due* cioè, Zorobabel, e Iosua, due persone sacrate per la sacra untione, per Ministri di Dio, e figure di Christo.

CAP. V. v.1. *ruotolo* cioè, la carta o d'altra materia a scriver sopra all'antica. Questo ruotolo rappresenta i giudicii di Dio sopra'l suo popolo, pronuntiati per li profeti. il volo, l'esecutione universale di quelli: la grandezza, la lor gravezza, e la durata ben lunga.

3 Ed egli mi disse, Quest' è l'esecratione, ch'è uscita fuori sopra la faccia di tutta la terra: percioche da un lato, ogni ladro è stato riciso, secondo quella: e dall' altro, ogni huomo che giura *falsamente* è stato riciso, secondo quella.

4 Io l'ho messa fuori, dice il Signor degli eserciti, ed è venuta contr' alla casa del ladro, e contr'alla casa di chi giura per lo mio Nome falsamente: ed è dimorata in mezzo della sua casa, e l'ha consumata, insieme col suo legname, e le sue pietre.

5 Poi l'Angelo che parlaua meco uscì, e mi disse, Deh, alza gli occhi, e riguarda: che cosa è questa ch'esce fuori?

6 Ed io dissi, Che cosa è? Ed egli disse, Quest' è un moggio, ch'esce. Poi disse, Quest' è l'occhio loro, *che va* per tutta la terra.

7 Ed ecco, una massa di piombo fu portata: ed ecco una donna, che sedeua in mezzo del moggio.

8 Ed egli disse, Quest' è l'empietà. Ed egli la gittò in mezzo del moggio: poi gittò la massa del piombo in su la bocca d'esso.

9 Poi, io alzai gli occhi, e riguardai: ed ecco, due donne usciuano, lequali haueano il vento nelle loro ale: ed haueano dell' ale somiglianti all' ale d'una cicogna: ed esse leuarono il moggio fra cielo, e terra.

10 Ed io dissi all' Angelo che parlaua meco, Doue portano esse il moggio?

11 Ed egli mi disse, Nel paese di Sinear, per edificargli quiui una Casa: e quiui sarà stantiato, e posato sopra la sua base.

CAP. VI.

Il profeta descriue una altra visione, per laquale son rappresentati i giudicii di Dio sopra i popoli nimici della Chiesa: 9 poi dichiara come Iddio gli comandò di profetizzare, per un atto esterno, dell' eterna unione del Sacerdotio, e del Regno spirituale, nella persona di Christo, sommo Architetto della Chiesa.

POi alzai dinuouo gli occhi, e riguardai: ed ecco quattro carri, ch'usciuano d'infra due monti: e que' monti *erano* monti di rame.

2 Nel primo carro *v'erano* caualli sauri, e nel secondo carro caualli morelli.

3 E nel terzo carro caualli bianchi, e nel quarto carro caualli sauri, faldellati di bianco.

4 Ed io presi a dire all' Angelo che parlaua meco, Che *vogliono dire* queste cose, Signor mio?

5 E l'Angelo rispose, e mi disse, Questi *sono* i quattro spiriti del cielo, ch'escono dalla presenza del Signore di tutta la terra, doue stanno.

6 *Il carro*, nelqual *sono* i caualli morelli, esce verso'l paese del Settentrione: ed i bianchi escono dietro a loro: ma i faldellati di bianco escono verso'l paese del Mezzodì.

7 Poi uscirono i sauri, e richiesero d'andare scorrere per la terra. Ed egli disse *loro*, Andate, scorrete per la terra. Essi adunque scorsero per la terra.

8 Poi egli mi chiamò, e mi parlò: dicendo, Vedi, quelli ch'escono verso'l paese del Settentrione hanno acquetata l'ira mia nel paese del Settentrione.

9 Poi la parola del Signore mi fu *indirizzata*: dicendo,

10 Prendi, d'infra quelli che sono stati in cattiuità, da Heldai, da Tobia, e da Iedaia: vieni anche in quell' istesso giorno, ed entra in casa di Iosia, figliuolo di Sefania, iquali son venuti di Babilonia.

11 Prendi, *dico, da loro* dell' argento, e dell' oro, e fanne delle corone: e metti*le* sopra'l capo di Iosua, figliuolo di Iosadac, sommo Sacerdote.

12 E parla a lui: dicendo, Così ha detto il Signor degli eserciti, Ecco un huomo, il cui nome *è*, Il Germoglio: ed egli germoglierà sotto di se, ed edificherà il Tempio del Signore.

13 Ed egli sarà quel ch'edificherà il Tempio del Signore, e porterà la gloria: e sederà, e signoreggerà sopra'l suo trono, ed insieme sarà Sacerdote sopra'l suo seggio: e consiglio di pace

v.12. Isa. 4. 2. Ier. 23. 5. e 33. 15. Zac. 3. 8.

v.13. Sal. 110.4. Eb. 3.1.

v.3. *l'esecratione* c. la maladittione di Dio, sparsa sopra tutto'l paese d'Israel, e di Iuda. *da un lato* c. Iddio hà punito tutti i peccati, così contr' alla seconda Tauola della Legge, come contr' alla prima: compresi sotto queste due spetie, di furto, e di falso giuramento. Altri spongono, Di là: c. dalla predittione è auuenuta l'esecutione. Vedi Ezech. 5.4. *secondo quella* c. esecratione. v.5. *ch'esce* c. che t'apparisce dinuouo in visione. v.6. *un moggio* figura della giusta misura de' giudicii di Dio. *Quest' è* pare che l'Angelo si volga verso qualche apparitione del Signore, che rappresentaua la sua prouidenza: e che la mostri al profeta. *l'occhio loro* c. delle tre persone della santissima Trinità: come Gen. 1.26. e 3.22. e 11.7. Isa. 6.8. Per questo occhio è intesa la prouidenza uniuersale di Dio, Zac. 3.9. e 4.10. e 9.1. 2. Cron. 16.9. laquale preside sopra i suoi giudicii. v.7. *una massa* la donna, assisa nel moggio, è il peccato, che va a poco a poco empiendo la sua misura: la medesima donna gittata in mezzo a quello, è il peccato punito, ed abbattuto: la massa del piombo è il decreto immobile delle punitioni imposte agli empi. v.9. *due donne* figura, come pare, delle due proprietà di Dio, c. di misericordia inuerso i suoi, e di giustitia contr' a' nimici: per lequali egli trasporta sopra quelli i giudicii, onde egli ha gastigato il suo popolo: ilche è eseguito con una prestezza incredibile. v.11. *di Sinear* c. di Babilonia: Gen. 10.10. e 11.2. sotto laquale sono intesi tutti i nimici di Dio, e della sua Chiesa. *per edificargli* così è accennata l'eternità irriuocabile delle pene degli empi: opposta alla terminata, e breue durata de' gastighi della Chiesa, figurata di sopra per lo ruotolo volante.

CAP. VI. v.1. *quattro carri* così sono significate come quattro schiere d'Angeli, esecutori de' giudicii di Dio sopra i nimici della Chiesa. Vedi Zac. 1.8. *due monti* così pare douersi intendere il cielo, alta, e ferma stanza degli Angeli, aperto, e fesso per dare uscita a questi spiriti. v.2. *sauri* segno d'esecutione d'ira: Zac. 1.8. Apoc. 6.4. *morelli* segno d'esecutione di morte: Apoc. 6.5. v.3. *bianchi* vedi sopra Zac. 1.8. v.5. *spiriti* c. Angeli principali, come capi di schiere. v.6. *Il carro* c. la più graue esecutione de' miei giudicii è stata fatta sopra Babilonia, Settentrionale alla Iudea: v.8. *i bianchi* c. gli Angeli di salute, e di pace, che accompagnano i distruttori di Babilonia, per liberar la mia Chiesa fuor di quella. *i faldellati* per significare che le punitioni dell' Egitto, Meridionale alla Iudea, sarebbero temperate di qualche clemenza, ilche non auuerrebbe sopra Babilonia. v.7. *d'andare* c. come per fare una visita generale del mondo, e gastigar gli altri popoli, che non haueano alcuna comunicatione con la Chiesa. *egli* c. il Figliuolo di Dio, Capo degli Angeli: Zac. 1.8. v.8. *acquetata* c. perfettamente eseguita, e soddisfatta. v.10. *Prendi* lo scopo di tutto quest' atto si riferisce a mostrare che, come Iosua, e Zorobabel, ristoratori della Chiesa d'allhora, erano ciascuno dal canto suo, e nel suo distinto vfficio, figura del Messia: così Christo possederebbe in eterno i due vfficii di Re, e di Sacerdote: e per questo, c. per la sua morte, e passione, entrerebbe nel godimento di quello. *da Heldai* non si può saper di certo chi fossero questi personaggi: v'è apparenza ch'erano de' Capi del popolo, che furono indotti da Zacaria a fare questa offerta d'oro, e d'argento, laquale fu impiegata a far delle corone, che doueano restar nel Tempio, per una ricordanza di questa promessa solenne di Dio. *ed entra* c. per prender da lui una parte di questa offerta. v.11. *delle corone* c. due: per significare i due suddetti vfficii. *di Iosua* e non di Zorobabel insieme: per mostrare, nell' applicatione spirituale a Christo, ch'egli è stato coronato di gloria, ed ha presa la possessione del suo Regno celeste, per l'adempimento del suo Sacerdotio in terra, in ciò che concerneua l'oblatione di se stesso: Ebr. 2.7. v.12. *Ecco* c. in Christo, che sarà manifestato in carne nel suo tempo, sarà verificato ciò che t'è insegnato, e confermato per questa attione. *germoglierà* c. come una pianta che spunta, e cresce, per la virtù nella sua radice viua: così Christo, per la sua propia virtù, senza mezzi humani, auanzerà il suo Regno: e germoglierà sotto di se: c. per vie segrete, senza apparenza humana: come Isa. 11.1. *il Tempio* c. la Chiesa uniuersale, raccolta, unita, e costrutta da lui solo: Ebr. 3.3. v.13. *ch'edificherà* c. in qualità di Re: come i Capi politici, Mosè, Salomone, e Zorobabel, erano stati eletti da Dio, per presidere all' edificio del Tabernacolo, e del Tempio. *la gloria* c. reale. *sopra'l suo* c. nella gloria celeste, doue in perpetuo egli esercita l'altra parte del suo Sacerdotio, nell' intercessione per la sua Chiesa: Ebr. 9.24. *consiglio* c. queste due vfficii, e proprietà, saranno in eterno unite insieme in Christo, e s'accorderanno perfettamente, benche in apparenza sieno molto differenti: l'una hauendo l'amministratione della giustitia, per comandare, e punire: l'altra, della misericordia, per espiare, e perdonare: ma Christo espierà, e perdonerà, accioche sia ubbidito comandando, Sal. 130.4. hauendo rimessi gli huomini nella gratia di Dio, per far loro riceuere il suo Spirito, che gli piega ad ubbidienza volontaria.

farà fra questi due.

14 E, °quant' è alle corone, sieno per °Helem, e per Tobia, e per Ledaia: e per °Hen, figliuolo di Sefania; per ricordanza nel Tempio del Signore.

15 E °que' che son lontani verranno, ed °edificheranno nel Tempio del Signore: e voi conoscerete che'l Signor degli eserciti m'ha mandato a voi: e °*questo* auuerrà, se pure ascoltate la voce del Signore Iddio vostro.

CAP. VII.

Hauendo i Iudei domandato i sacerdoti, ed i profeti, se, dopo la ristoratione del Tempio, doueano continuare a celebrare i digiuni publici, ordinati per le disolationi passate, il Signore da loro risposta, riprendendogli imprima d'hauer profanati que' digiuni per empietà, 7 simile a quella de' lor maggiori, iquali per cio erano stati grauemente puniti.

Poi auuenne, nell' anno quarto del rè Dario, che la parola del Signore fu *indirizzata* a Zacaria, nel quarto *giorno* °del nono mese, *cioè*, di Chisleu:

2 Quando °*que' della* Casa di Dio hebbero mandati Sareser, e Reghem melec, e lor principali, per far supplicatione °nel cospetto del Signore.

3 E per dire a' sacerdoti della Casa del Signore degli eserciti, ed a' profeti, in questa maniera, °Piagnerò io nel quinto mese, °separandomi, come ho fatto già per tanti anni?

4 E la parola del Signore mi fu *indirizzata*: dicendo,

5 Parla a tutto'l popolo del paese, ed a' sacerdoti: dicendo, Quando voi hauete digiunato, e pianto, nel quinto, e nel °settimo *mese*, lo spatio di °settant' anni, hauete voi pur digiunato °a me?

6 °*E*, quando voi mangiate, e quando beuete, non *siete* voi quelli che mangiate, e che beuete?

7 °Non *son queste* le parole che'l Signore ha fatte predicare per li profeti de' tempi passati, mentre Ierusalem era °habitata, e tranquilla, insieme con le sue città d'intorno, ed era parimente habitata °la parte Meridionale, e la pianura?

8 Poi la parola del Signore fu *indirizzata* a Zacaria; dicendo,

9 Così disse *già* il Signor degli eserciti, Fate fedel giudicio, ed usate benignità, e pietà, ciascuno inuerso'l suo fratello.

10 E non oppressate la vedoua, ne l'orfano, ne'l forestiere, ne'l pouero: e non macchinate nel vostro cuore male alcuno l'uno contr' all' altro.

11 Ma essi ricusarono d'attendere, e porsero °una spalla ritrosa, ed aggrauarono le loro orecchie, per non ascoltare.

12 E rendettero il cuor loro simile ad un diamante, per non ascoltar la Legge, ne le parole che il Signor degli eserciti mandaua *a dir loro* per lo suo Spirito, per lo ministerio de' profeti de' tempi passati: là onde v'è stata grande indegnatione da parte del Signor degli eserciti.

13 Ed è auuenuto che, come quãdo egli chiamaua, essi non ascoltarono, così, quando hanno gridato, io non *gli* ho ascoltati: ha detto il Signor degli eserciti.

14 Ed io gli ho dissipati fra tutte le genti, lequali essi non conosceuano: e'l paese è stato disolato °dietro a loro, senza ch'alcuno andasse, o venisse *più* per esso: ed °essi hanno messo'l paese dilettissimo in disolatione.

CAP. VIII.

Il profeta conseguentemente dichiara a' Iudei, come, essendosi francamente rimessi a fabbricare il Tempio, Iddio gli colmerebbe delle sue benedittioni, in luogo dell' afflittioni passate. 16 e che purche perseuerassero nel bene, 19 egli muterebbe que' digiuni precedenti in festa, e gioia: e principalmente nella spirituale sotto'l Messia: 20 alla cui partecipatione egli chiamerebbe etiandio i Gentili.

°La parola del Signor degli eserciti *mi* fu anchora *indirizzata*: dicendo,

2 Così ha detto il Signor degli eserciti, * Io sono ingelosito di gran gelosia per amor di Sion, e sono stato geloso per essa con grande ira. *v.2. Zac.1.14.*

3 Così ha detto il Signore, °Io son ritornato in Sion, ed habiterò in mezzo di Ierusalem: e Ierusalem * sarà chiamata, Città °di verità, e Monte del Signore degli eserciti, Monte santo. *v.3. Isa.1.26.*

4 Così ha detto il Signor degli eserciti, °Anchora vi saranno de' vecchi, e delle vecchie, che sederanno nelle piazze di Ierusalem: e ciascuno haurà in mano il suo bastone, per la grande età.

5 E le piazze della città saranno ripiene di fanciulli, e di fanciulle, che si sollazzeranno per le piazze d'essa.

6 Così ha detto il Signor degli eserciti, °Se cio pare marauiglioso al rimanente di questo popolo in que' giorni, sarà egli però impossibile appo me? dice il Signor degli eserciti.

7 Così ha detto il Signor degli eserciti, Ecco, io saluo il mio popolo dal paese del Leuante, e dal paese del Ponente.

8 E gli condurrò, ed habiteranno in mezzo di Ierusalem, e mi saranno popolo: ed io sarò

v.14. *quant' è* c. dopo che tu haurai così profetizzato di Christo, mettendo queste corone materiali sopra'l capo di Iosua, riponle nel Tempio, in nome di que' personaggi, come una offerta fatta da loro: forse con qualche inscrittione, o memoria de' lor nomi, per essere una ricordanza sacra di queste mie promesse. *Helem Hen* v'è apparenza che sono gli stessi, detti innanzi Heldai, e Iosia. v.10.

v.15. *que' che* c. i Gentili stessi, già lontani dalla conoscenza, e dal patto di Dio. Isa.57.19. Efes.2.17. *ed fabricaranno* c. coopereranno allo stabilimento della Chiesa ed all' auanzamento del Regno di Christo. Vedi Isa.60.10. *questo* c. che voi prouerete per effetto, ed in vostra salute, la verità e la virtù delle promesse di Dio, lequali io, suo Figliuolo, vi propongo per li miei profeti.

CAP. VII. v.1. *del nono* che è la luna di Nouembre. v.2. *que' della* c. i sacerdoti, ed i Leuiti, ch'erano anchora rimasi in Babilonia. *nel cospetto* c. nel Tempio riedificato in Ierusalem. v.3. *Piagnerò* c. siamo noi per coscienza obligati di celebrare il digiuno solenne, ordinato nel quinto mese per la distruttione del Tempio auuenuta in quello, 2.re 25. 8.9. Ier. 52.12. 13. al presente ch'esso è riedificato, e che l seruigio di Dio è ristabilito? poi che quell' osseruanza non è imposta per legge di Dio. Vedi Mal.3.14. *separandomi* c. di conuiti, di compagnia di donne, e di tutte l'altre delitie della carne. Vedi Eso.19.14. 1.Sam.21.5. v.5. *settimo* quest' altro digiuno fu ordinato per la morte di Ghedalia, ch'auuenne in quello mese. 2 rè 25.25 Ier.41.1. &c. onde seguì la totale dissipatione delle reliquie del popolo. *settanta* c. della cattiuità Zac.1.12. *a me* c. per humiliarui, e conuertirui di cuore a me: non è egli stato sol per un sentimento carnale de' vostri mali? Isa.58.3 Hos.7.14. v.6. *E quando* c. anchora nelle vostre letitie non hauete alcun riguardo a me, per rendermi honore, e gratie, de' miei benefici. Hos.8.13. e 9.4. Hor la risposta alla suddetta domanda si riferisce a questo punto. Il vostro digiuno potrebbe esser santificato per pietà, e diuotione: ma meglio è dismetterlo, che di profanarlo come voi fate: ed in luogo delle vostre ceri monie, studiateui al seruigio interno di Dio. mediante ilquale io vi muterò questi giorni dolorosi in giorni di festa, e di rendimento di gratie, per nuoui benefici. Zac.8.19. v.7. *Non sono* c. Iddio non ha egli assai esposta la sua volontà intorno a queste attioni esterne: e principalmente intorno al digiuno, profanato per empietà? Isa.58.3.4. *habitata* o, in piè o, nel suo stato. *la parte* erano delle contrade della Iudea, che più haueano sentite le disolationi della guerra. Vedi Ier.17.26. e 32.44.

v.11. *una spalla* [illegible] tolto da buoi [illegible] che non tirano francamente. Neh.9.29 Hos.4.16. Sofon.3.9. v.14. *dietro a* c. dopo che ne sono stati menati via. *essi hanno* c. sono stati cagion che'l lor bello, e diletteuole paese è stato disolato.

CAP. VIII. v.1. *La parola* egli appare dal v.19. che questa è una continuatione della risposta di Dio alla domanda intorno a que' digiuni suddetti. v.3. *Io son* o, Io mi son riuolto a Sion. *di verità* o, di lealtà. v.4. *Anchora* c. io benedirò gli habitanti di Ierusalem, [illegible] sanità, e lunga vita. Figura delle benedittioni spirituali della Chiesa: come Isa.65.20 22. v.6. *Se cio* c. essendo dopo [illegible] cosa parrà incredibile, ed impossibile, ma nulla è impossibile alla mia Onnipotenza: Luc.18.27.

loro Dio, in verità, ed in giustitia.

9 Così ha detto il Signor degli eserciti, * Sieno le vostre mani rinforzate, *o voi*, ch'udite queste parole in questi tempi, dalla bocca °de' profeti, che *sono stati* nel giorno che la Casa del Signor degli eserciti, il Tempio, è stata fondata, per esser riedificata.

v.9. Hag. 2.4.

10 Percioche, avanti questi giorni, °non v'era alcun premio ne per huomini, ne per bestie: e non v'*era* alcuna pace a chi andaua, e veniua, per cagion °del nimico: ed io °mandaua tutti gli huomini l'uno contr' all'altro.

11 Ma °hora, io non *sarò* al rimanente di questo popolo, come *sono stato* ne' tempi addietro dice il Signor degli eserciti.

12 Percioche *vi sarà* °sementa di pace: *la vite porterà il suo frutto, e la terra produrrà la sua rendita, ed i cieli daranno la lor rugiada: ed io farò heredar tutte queste cose al rimanente di questo popolo.

v.12. Ioel 2.22.

13 Ed auuerrà che, come voi, o casa di Iuda, e casa d'Israel, siete stati °in maladittione fra le genti; così vi saluerò, e sarete *in* benedittione: non temiate, sieno le vostre mani rinforzate.

14 Percioche, così ha detto il Signor degli eserciti, Sicome io pensai d'affliggerui, quando i vostri padri mi prouocarono ad indegnatione, ha detto il Signor degli eserciti, e °non me ne son pentito:

15 Così incontrario in questi tempi ho pensato di far del bene a Ierusalem, ed alla casa di Iuda: non temiate.

16 Queste *son* le cose c'hauete a fare: * Parlate in verità, ciascuno col suo compagno: fate giudicio di verità, e °di pace, nelle vostre porte.

v.16. Efes. 4.25.

17 E non macchinate nel vostro cuore male alcuno l'uno contr' all' altro, e non amate il giuramento falso: percioche tutte queste cose *son* quelle ch'io odio.

18 Poi la parola del Signor degli eserciti mi fu *indirizzata*: dicendo,

19 Così ha detto il Signor degli eserciti, °Il digiuno °del quarto, e'l digiuno °del quinto, e'l digiuno °del settimo, e'l digiuno °del decimo *mese*, sarà *conuertito* alla casa di Iuda in letitia, ed allegrezza, ed in buone feste: °amate dunque la verità, e la pace.

20 Così ha detto il Signor degli eserciti, °Anchora *auuerrà* che popoli, ed habitanti di molte città, verranno.

21 E che gli habitanti d'una *città* andranno all' altra: dicendo, * Andiam pure a far supplicatione al Signore, ed a ricercare il Signor degli eserciti: anch'io v'andrò.

v.21. Isa. 2.3. Mic. 4.2.

22 E gran popoli, e possenti nationi, verranno, per cercare il Signor degli eserciti in Ierusalem, e per far supplicatione al Signore.

23 Così ha detto il Signor degli eserciti, In que' tempi auuerrà che °dieci huomini, di tutte le lingue delle genti, prenderanno un huomo Iudeo per lo lembo *della* sua *vesta*: dicendo, Noi andremo con voi: percioche habbiamo udito * ch' Iddio è con voi.

v.23. 1. Cor. 14.25.

CAP. IX.

Il profeta annuntia a' nimici della Chiesa la lor ruina: 8 ed a quella, salute, liberatione, e protettione, per la virtù sola del Messia, suo Rè eterno, la cui venuta in carne egli predice: 12 poi esorta tutti i Iudei a tornarsene in Ierusalem, promettendo loro gran vittorie, e benedittioni di Dio.

IL °carico della parola del Signore contr'al paese °d'Hadrac: e * *contr'a* °Damasco, luogo del suo riposo: °percioche al Signore *appartiene* °l'occhio degli huomini, e di tutte le tribu d'Israel.

v.1. Isa. 8. 4. e 17. 1. Ier. 49.23. Amos 1.3.

2 E °quello etiandio porta i termini ad Hamat, *ed a* Tiro, ed a Sidon: benche *quelle città* sieno grandemente °sauie.

3 E che Tiro s'habbia edificata una fortezza, ed habbia ammassato dell' argento, a guisa del fango delle strade.

4 Ecco, * il Signore la scaccerà, e percoterà i suoi ripari, e gli gitterà nel mare, ed ella sarà consumata col fuoco.

v.4. Isa. 23.1.

5 °Aschelon *lo* vedrà, e temerà: Gaza anch'ella, e sentirà gran doglia, come anche Ecron: percioche °quella a cui ella riguardaua sarà confusa: e'l rè perirà di Gaza, ed Aschelon non sarà *più* habitata.

6 E °de' bastardi habiteranno in Asdod, ed io distruggerò l'altezza de' Filistei.

7 E °torrò il lor sangue dalla lor bocca, e le loro °abbominationi d'infra i lor denti: e °ciò che sarà rimaso *apparterrà* anch'esso all' Iddio nostro, e sarà come un Capo in Iuda: °ma Ecron *sarà* come il Iebuseo.

v.8. *in verità* c.seruando loro perfettamente la fede, e la promessa del mio patto: e spiegando inuerso loro la mia somma beneficenza, spesso significata per la parola di giustitia. Vedi Hos.2.20. v.9. *de' profeti* c.Haggeo, e Zacaria: Esd.5.1.2. v.10. *non v'era* c. ogni fatica d'huomini, e di bestie, era indarno: per la mia maladittione sopra la vostra tracutaggine a ristabilire il mio seruigio. Hag. 1.6.10.e 2.15. *del nimico* o, della distretta, e tribolatione. *mandaua* c.permetteua che'l paese fosse pieno di ladrocini, e di correrie di nimici. v.11. *hora* c.da che vi siete viuamente rimessi a riedificare il mio Tempio. v.12. *sementa* c.io ordinerò le vere cagioni, e mezzi d'una perfetta pace, e prosperità: e la farò crescere, e multiplicare. Vedi Sal.72.3. v.13. *in maladittione* c.come un formulario d'esecratione: Sal.102.9. v.14. *non me ne* c.io ho eseguito il mio consiglio, e non l'ho riuocato auanti il suo perfetto cōpimento.

v.16. *di pace* c.per loquale la pace, che è la figliuola della giustitia, Isa.32.17. sia mantenuta fra'l mio popolo. v.19. *Il digiuno* questa è la principale parte della risposta alla domanda fatta nel cap precedente, contenendo una promessa del cangiamento dello stato della Chiesa onde anchora ella cangerebbe di sentimenti, e di dimostrationi. *del quarto* ordinato per la rimembranza della presa di Ierusalem per li Caldei, auuenuta in quello mese: Ier.52.6.7. *del quinto* per l'incendio del Tempio: Ier.52.12.13. Zac.7.3.5. *del settimo* per la morte di Ghedalia: Ier.41.1. Zach.7.5. *del decimo* per l'assedio posto a Ierusalem. Ier.52.4. *amate* c. se voi desiderate che questi beni v'auuengano. v.20. *Anchora* profetia della vocatione de' Gentili. v.23. *dieci huomini* figurata descrittione del gran numero de' Gentili, che si ridurrebbe nella Chiesa, laquale per l'addietro era stata ristretta nella sola natione de' Iudei.

CAP. IX. v.1. *carico* c.profetia di minacce, e di maladittioni. Vedi Isa.13.1. Ier.23.33. *d'Hadrac* era un idolo de' Siri, che rappresentaua il sole. Il nome significa, Rè unico, alquale aggiugneuano una dea, detta dagli autori Atergati, c. Reina unica, che rappresentaua la terra: l'uno e l'altro era figurato con raggi, il Re in giu, la Reina in su: ed haueano il lor tempio principale in Hierapoli, città di Siria. Il profeta nomina il paese dall' iddio, od idolo principale di quello: come Isa.8.8. Ier.48.46. Hos.10.5. *Damasco* città principale di Siria, sopra la cui forza, e ricchezza tutto'l paese si riposaua: e nellaquale anchora quel popolo prendeua i suoi diletti in ogni sicurtà. Altri spongono, e Damasco *sarà* il suo riposo c.queste minacce si riposeranno, e saranno eseguite, ed adempiute sopra Damasco. c.per Alessandro magno, che conquistò tutti questi popoli. *percioche al* rende ragione, perche la parola de' profeti era anchora indirizzata a' popoli pagani: c.perche la prouidenza di Dio gouerna, non solo il suo popolo, ma tutto'l mondo. *l'occhio* vedi Zac.3.9.e 4.10.e 5.6. v.2. *quello* c.quell' occhio della prouidenza limiterà, c. arresterà il corso della potenza, de' conquisti, ed imprese di Hamat, città principale di Siria. Vedi Isa.7.8 9. *sauie* c. di prudenza mondana, attribuita a' Tiri, Ezech.28.3.4.12.17. sopra laquale quelle città fondauano la lor sussistenza, e grandezza. v.5. *Aschelon* città de' Filistei, lequali, anchora dopo il ritorno della cattiuità, furono nimiche del popolo di Dio, e per ciò furono in fine distrutte da Alessandro magno. *quella a cui* c. Tiro. città fortissima e potentissima, in cui tutti que' popoli haueano gran confidanza, ch'ella sosterrebbe, e romperebbe gli sforzi d'Alessandro. Vedi termini simili, Isa.20 5.6. v.6. *de' bastardi* c.una turba mischiata d'un popolo straniero, ed accogliticcio v.7. *torrò* c. farò, e non diuoreranno più il mio popolo. *abbominationi* c.abbomineuoli prede. *ciò che* c.quel picciol residuo del mio popolo, che sarà scampato da la violenza de' suoi nimici, sarà raccolto da Dio, e tenuto per parte del suo popolo, come una comunità d'esso, retta dal suo Capo, nel modo dell' altre di Iuda. Vedi Giud.6.15. Mic.5.2. *ma Ecron* c.i Filistei saranno del tutto distrutti, come già furono i Iebusei da Dauid: 2. Sam.5.6.

v.8. Zac. 2.5.

8 Ed *io m'accamperò intorno alla mia Casa, *per difenderla* da esercito, da chi va e viene: è °l'esattore non passerà più a loro: percioche hora °io l'ho riguardata con gli occhi miei.

9 Festeggia grandemente, °o figliuola di Sion: giubila, figliuola di Ierusalem * Ecco, °il tuo Rè, giusto, e Saluatore, humile, e montato sopra un asino, anzi sopra un puledro d'infra l'asine, verrà a te.

v.9. Isa. 62. 11. Mat. 21.5. Gio. 12.15.

10 Ed io °sterminerò d'Efraim i carri, e di Ierusalem i caualli, e gli archi di guerra saranno distrutti: e *quel Re* parlerà di pace alle nationi, e °la sua signoria *sarà* * da un mare all'altro, e dal Fiume fino agli estremi termini della terra.

v.10. Sal. 72.8.

11 °Quant'è a te, anchora, *o Sion*, °per lo sangue del tuo patto, io ho messi in libertà i tuoi prigioni fuor °della fossa, oue non *era* acqua alcuna.

12 °Ritornate alla fortezza, o prigioni di speranza: anchora hoggi t'annuntio ch'io ti renderò *de' beni* °al doppio.

13 Percioche °io m'ho teso Iuda, *come* un arco: io ho impugnato Efraim a piena mano, ed ho destati i tuoi figliuoli, o Sion, contr'a' tuoi figliuoli, o °Iauan: e t'ho renduta simile alla spada d'un *huomo* prode.

14 E'l Signore °apparirà disopra a loro, e le sue saette saranno tratte, a guisa di folgori; e'l Signore Iddio sonerà con la tromba, e caminerà °co' turbini dell'Austro.

15 Il Signor degli eserciti °sarà lor protettore: ed essi °mangeranno, e ribatteranno le pietre delle frombole, e berranno, *e* °romoreggeranno, come *per* lo vino: e saranno °ripieni, come °il bacino, come i canti dell'Altare.

16 E'l Signore Iddio loro gli saluerà in quel giorno, come la greggia del suo popolo: percioche °pietre coronate saranno rizzate per insegne sopra la sua terra.

17 Percioche °quanta *sarà* la sua bontà? e quanta la sua bellezza? °il frumento farà °crescere e fiorire i giouani, e'l mosto le fanciulle.

CAP. X.

Il profeta esorta il popolo ad indirizzarsi con prieghi al sol Signore, con sicurtà d'essere esaudito: 2 dimostrando che le sue idolatrie, e superstitioni, erano state cagione di tutti i passati mali: 4 poi profetizza dell'infinite gratie di Dio sopra la Chiesa, per lo Messia.

°DOmandate al Signore °la pioggia nel tempo della stagion della ricolta: il Signore manderà °lampi, e darà loro nembi di pioggia, *ed* a ciascuno dell'herba nel *suo* campo.

2 °Conciò sia cosa che gl'idoli habbiano detta menzogna, e gl'indouini habbiano vedute *visioni di* falsità, ed i sognatori habbiano detto vanità, *ed* habbiano date * vane consolationi: per ciò, *il popolo* se n'è andato qua e là, a guisa di pecore, ed è stato oppressato: percioche °non *v'era* alcun pastore.

v.2. Iob 13.4.

3 La mia ira s'è accesa contr'a que' pastori, ed io ho fatta punitione sopra i °becchi. °Dopo che'l Signor degli eserciti ha visitata la sua mandra, la casa di Iuda, egli gli ha fatti essere come il suo cauallo di gloria, nella guerra.

4 °Da lui è il cantone, da lui il chiodo, da lui l'arco della guerra: da lui parimente procede ogni °esattore.

5 E saranno simili ad *huomini* prodi, calpestanti nella battaglia *i nimici*, * *come* il fango delle strade: e combatteranno, percioche il Signore *sarà* con loro: e °quelli che saranno montati sopra caualli saranno confusi.

v.5. Sal. 18.43.

6 Ed io fortificherò la casa di Iuda, e saluerò la casa °di Iosef: e gli ricondurrò in casa loro: percioche io haurò pietà di loro: e saranno, come se io non gli hauessi mai scacciati lontano: percioche io *sono* il Signore Iddio loro, e gli esaudirò.

7 E que' d'Efraim saranno come un *huomo* prode, e'l cuor loro si rallegrerà, come *per* lo vino: ed i lor figliuoli *lo* vedranno, e si rallegreranno: il cuor loro festeggerà nel Signore.

8 °Io fischierò loro, e gli raccoglierò, °quando gli haurò riscattati: e multiplicheranno, come *già* multiplicarono.

v.8. *l'esattore* c. non saranno più tiranneggiati, ne angariati, come sono stati per addietro. *io l'ho* c. io ho riuolto il mio fauore verso lei, l'ho presa in mia saluaguardia. v.9. *o figliuola* c. o Chiesa uniuersale. *il tuo Re* profezia della venuta in carne di Christo, Rè eterno della sua Chiesa, da cui tutti i beneficii precedenti doueano procedere, ed essere in lui spiritualmente colmati: non per forza o potenza mondana, ma nella virtù della sua giustitia eterna, per laquale egli ha acquistata la salute alla sua Chiesa: diche fu un segno la sua entrata reale, ma insieme humilissima, in Ierusalem. v.10. *sterminerò* c. il Messia porterà a la Chiesa una vera ed eterna pace spirituale, onde non vi sarà più bisogno d'apparecchio di guerra: Sal.46.10. Isa.2.4. Hos.2.18. O, per la sua sola potenza, senza mezzi humani, egli difenderà, e saluerà i suoi Hos.1.7. Mic. 5.10. v.10. *la sua signoria* sotto la figura del paese d'Israel, confinato per li suoi termini antichi, qui notati intende la distesa della Chiesa uniuersale: come Sal.72.8. v.11. *Quant'è* c. il medesimo Messia, in virtù del medesimo sangue, colquale ha riconciliato il mondo a Dio, e gli ha acquistata la salute eterna è anchora stato l'autore della liberatione di Babilonia, e di tutti gli altri beneficii conseguenti. *per lo sangue* c. di Christo che fu figurato per quello, che fu sparso sopra'l popolo, Eso.24.8. Sal.74.20. Ebr.13.20. v.12. *Ritornate* c. o poueri Iudei, prigioni in Babilonia, a cui io ho data certa speranza di ritorno, riduceteui prontamente in Ierusalem, luogo della vostra stanza, sicura sotto la mia guardia, e protettione. Vedi Dan.11.31.38. *al doppio* c. molto più grandi, che i mali che tu hai sofferti: o che i beni che tu hai perduti. Isa.61.7. v.13. *io m'ho* c. io voglio seruirmi del mio popolo, per abbattere i miei nimici: e principalmente i regni di Siria e d'Egitto, posseduti da' successori d'Alessandro, di natione Greca. Profetia adempiuta ne' Macabei, che liberarono i Iudei dalla tirannia di que' due regni. *Iauan* c. Grecia. v.14. *apparirà* c. dal cielo spiegherà la sua onnipotente virtù in lor salute. Vedi Ezec.38.18. *co' turbini* c. con grande stormo, e conquasso: simile alle tempeste eccitate dal vento Meridionale: Isa.21.1. *mangeranno* c. goderanno delle mie benedittioni: in virtù dellequali vinceranno tutti gli assalti de' lor nimici. v.15. *sarà lor* c. del suo popolo, de' figliuoli di Sion: v.13. *romoreggeranno* così è accennata la franchezza, e'l cuore de' Iudei ad assalire i lor nimici. *ripieni* c. delle spoglie de' nimici, e d'ogni bene. *la:ino* c. dedicato all'uso di riceuere il sangue de' sacrificii, che traboccaua sempre in gran copia presso dell'Altare, oue egli era sparso. v.16. *pietre* c. per tutto vi saranno de' trofei eretti, per le gran vittorie, ottenute sopra i nimici. v.17. *quanta* c. la gratia e la gloria di Dio si dimostrerà marauigliosa, ed infinita, in salute de' suoi: Sal.84.12. *il frumento* c. le benedittioni di Dio, corporali, e spirituali. *crescere* o, cantare.

CAP. X. v.1. *Domandate* c. o Iudei, che vi siete hora rimessi nella buona via del seruigio di Dio, dopo la ristoratione del Tempio: porgetegli pur le vostre richieste egli v'esaudirà. *la pioggia* vedi Deut.11.14. Sotto questa benedittione sono intese tutte l'altre. *lampi* segni e precursori di pioggia: Sal.135.7. Ier.10.13. v.2. *Conciò* il senso è, Indirizzateui a Dio che vi benedirà realmente: e non agl'idoli, da quali sempre siete stati ingannati. *non v'era* c. i rettori Politici, ed Ecclesiastici hauean lasciato il lor douere, e s'erano peruertiti. Ier.23.1. Ezec.34.1. v.3. *becchi* c. capi, e grandi: sopra iquali Iddio sparse l'ira sua più seuera per li Caldei. Ier.10.6. *Dopo che* c. hora che'l Signore s'è riuolto in gratia verso'l suo popolo, egli gli ha dotati di forza, e di valore, talche di pecore son diuenuti come un gran cauallo d'armi, colquale il Signore vuole vincere, e calpestare i suoi nimici. Il che può in parte intendersi delle vittorie de' Macabei: ma più perfettamente delle spirituali di tutta la Chiesa, sopra'l diauolo, e'l mondo, &c. Cant.1.9. v.4. *Da lui* c. da Dio dipende tutta la forza degli huomini: o sia a mantenersi, come le pietre de' cantoni sostengono gli edificii, ed i chiodi tengono ferme le tende: o sia anchora a difendersi contr'a' nimici a forza aperta, a che l'arco è adattato. *esattore* c. ogni oppressione, per altri huomini, è eziandio opera della prouidenza di Dio. v.5. *quelli che* c. i nimici, potenti, e ben guerniti per la guerra. v.6. *di Iosef* c. le dieci tribù onde la principale era Efraim, uscito di Iosef: c. tutti i veri Israeliti secondo lo Spirito. v.8. *Io fischierò* c. per lo mio Euangelio gli chiamerò, come da lungi, nella mia Chiesa. Vedi Isa.5.26. e 7.18. *quando* o, percioche io gli riscatterò.

9 E, dopo ch'io gli haurò [a]seminati fra' popoli, *si ricorderanno di me in paesi lontani: e viueranno co' lor figliuoli, e se ne [b]ritorneranno.

v.9. Leu. 26.39. 44.

10 Ed io *gli ricondurrò dal paese d'Egitto, e gli raccoglierò d'Assiria: e gli menerò nel paese di Galaad, e nel Libano: e [c]quello non basterà loro.

v.10. Isa. 11.11.

11 Ed [d]egli passerà per lo stretto del mare, e percoterà l'onde nel mare, e tutte le profondità [e]del Fiume saranno seccate: e l'altezza [f]d'Assur sarà abbattuta, e lo scettro d'Egitto sarà tolto via.

12 Ed io gli fortificherò nel Signore, ed essi *camineranno [g]nel suo Nome: dice il Signore.

v.12. Mic. 4.5.

CAP. XI.

Il profeta predice l'ultima desolatione de' Iudei, e di Ierusalem: 4 e rappresenta come Christo, dal Padre ordinato souran Pastore della Chiesa, dopo hauer lungamente retto il popolo, parte per dolcezza, parte per rigore, 8 sarebbe da quello riputato, quando egli verrebbe nel mondo in carne: e ch'egli altresì lo riprouerebbe del tutto: 15 là onde egli caderebbe in estreme miserie, abbandonato a falsi dottori, da Dio maladetti.

[a]APri, o Libano, le tue porte, e'l fuoco consumerà i tuoi [b]cedri.

2 Vrlate, [c]abeti: percioche i cedri son caduti, e gli alberi nobili sono stati guasti: urlate, querce di Basan: percioche [d]la selua chiusa è stata abbattuta.

3 V'è un grido d'urlo [e]de' pastori, percioche la lor gloria è stata guasta: v'è un grido di ruggito de' leoncelli, percioche [f]l'altezza del Iordano è stata guasta.

4 Così [g]ha detto il Signore Iddio mio, Pastura le pecore esposte ad uccisione.

5 I cui [a]comperatori l'uccidono, [b]e non ne son tenuti colpeuoli: ed i cui [c]venditori [d]dicono, Benedetto *sia* il Signore: io son pure arricchito: ed [e]i cui pastori non le risparmiano punto.

6 [f]Percioche io non risparmierò più gli habitanti del paese: dice il Signore: anzi ecco, [g]io farò cader gli huomini nelle mani l'un dell' altro, e nelle mani [h]del lor re: ed essi metteranno il paese in conquasso, ed io non *gli* riscoterò dalle lor mani.

7 Io adunque pasturai le pecore esposte ad uccisione, *che son* veramente [i]le più pouere della greggia: e mi presi [k]due verghe: all' una posi nome Piaceuolezza, ed all' altra posi nome Dissipatori: e pasturai la greggia.

8 Ed io sterminai [l]tre pastori [m]in un mese: [n]ma l'anima mia s'accorò per essi, ed anche l'anima loro m'hebbe a sdegno.

9 Ed io dissi, [o]Io non vi pasturerò *più*: quella che muore muoia, *quella che perisce perisca, e quelle che rimangono mangino la carne l'una dell' altra.

v.9. Ier. 15.2.

10 Ed io presi la mia verga, *detta* Piaceuolezza, e la spezzai: annullando [p]il mio patto, ch'io hauea fatto con tutti i popoli.

11 E quello fu annullato in quel giorno, ed [q]i poueri d'infra la greggia che m'osseruano conobbero che ciò *era* parola del Signore.

12 [r]Ed io dissi loro, Se così vi piace, datemi il mio premio: se no, rimanetteuene. Ed essi mi pesarono trenta *sicli* d'argento per lo mio premio.

13 [s]E'l Signore mi disse, *Gittagli via, *perche siano dati* ad un vasellaio: *quest' è* il prezzo honoreuole, [t]nelquale io sono stato da loro apprezzato. Io presi adunque i trenta *sicli* d'argento, e gli gittai nella Casa del Signore, *per esser dati* ad un vasellaio.

v.13. Matt. 27.9.

14 Poi [u]ruppi la mia seconda verga, *detta* Dissi-

v.9. *seminati* c. sparsi in esilio e cattiuità: nellaquale però io conseruerò e loro, e la lor progenie, per non lasciargli dal tutto perire. *ritorneranno* c. dalla Babilonia spirituale, che è il mondo, e'l regno di Satana, alla vera Ierusalem, ed alla terra di promessa, che è la Chiesa di Christo, come Hebr. 12. [illegible] di che il ritorno di Babilonia fu un saggio, e figura. v.10. *quello* amplificatione [illegible]: per accennare il numero [illegible] de' fedeli, come Isa. 49. 20. v.11. *egli* [illegible] c. egli saluerà miracolosamente la sua Chiesa. Termini tolti dall' uscita de' figliuoli d'Israel fuor d'Egitto, per lo stretto del mar rosso. Vedi Isa. 11. 15. *del Fiume* c. del Nilo. *d'Assur* c. di tutti i nimici, rappresentati per queste due nationi, che più haueano oppressata la Chiesa. v.12. *nel suo* c. lo seguiteranno, attendendosi a lui alla sua parola, [illegible] ch'egli hauea loro manifestato.

CAP. XI. v.1. *Apri* profetia dell' ultima ruina di Ierusalem, e de' Iudei, per li Romani, per hauer rifiutato il Messia. Hor, perche il Libano era al confine del paese, onde i Romani fecero la principale irruttione, il Libano è qui introdotto, come aprendo la porta della Iudea. *cedri* o sia che questo s'intenda secondo la lettera, di ciò che i Romani diserrarono quasi tutto il Libano di questi alberi, per adoperargli nell' assedio di Ierusalem, come Isa. 14. 8. o sia che si prenda per figura per la possente, e floridissima città di Ierusalem: come Isa. [illegible] Ezech. 17. 3. v.2. *abeti* c. se le piante più nobili sono guaste, le più vili non deono aspettare d'esser risparmiate. *la selua* c. un bel parco [illegible], come, per il che si può anchora intendere delle picciole città, e castella, appresso a Ierusalem. v.3. *de' pastori* c. de' Capi di Ierusalem, iquali, in luogo d'esser pastori, per figura, e alcune volte nominata Ierusalem. Ezech. 22. 2. *l'altezza* c. la numerosa, e superba natione de' Iudei, assomigliata alla piena annuale del Iordano, dellaquale vedi Ios. 3. 15. Ier. 12. 5. e 49. 19. v.4. *ha detto* c. al suo Figliuolo, Pastore eterno della sua Chiesa, Ebr. 13. 20. 1 Piet. 5. 4. a cui il Padre dà a gouernare ed a guardare il suo popolo, oppressato da possenti nationi profane, infino al tempo prefisso della sua totale dissipatione, per la sua ingratitudine. v.5. *comperatori* c. chiunque ha qualche ragione sopra'l mio popolo: come di guerra, od altra. *e non ne* c. lo fanno impunitamente. Vedi Ier. 2. 3. e 50. 7. *venditori* c. quelli che ne fanno mercatantia, come di poueri schiaui. *dicono* c. trionfano profanamente del potere, che Iddio ha loro dato sopra'l suo popolo come d'una sua espressa beneditione. Vedi Deut. 29. 19. Hos. 12. 9. v.6. *Percioche* c. o mio Figliuolo, esercita questo carico di pastore sopra questo popolo, fino al tempo prefisso della mia patienza, dopo ilquale io lo voglio distruggere per la sua ribellione, ed ingratitudine. *io farò* [illegible] c. le frequenti seditioni, e turbamenti ciuili de' Iudei in sul tempo della loro ultima desolatione. *del lor re* c. dell' Imperator Romano, ilquale essi haurranno accettato per lor re, rigettando il mio Figliuolo. Gio. 19. 15. v.7. *le più* c. la mia pouera Chiesa, e la natione de' Iudei, non comparabile, in grandezza, e potenza, all' altre nationi, ed imperi del mondo, ed anche molto estenuata per le sue calamità. Vedi Isa. 14. 32. Sofon. 3. 12. Zac. 13. 7. *due verghe* figura de' due modi, usati da Christo in pascere la sua Chiesa dogni tempo: l'uno, in benigna condotta per la sua parola, e Spirito: l'altro, in seuerità di punitione, per la mano crudele de' suoi nimici. Vedi Isa. [illegible]. v.8. *tre* c. tre principali imperi, c'haueano tiranneggiato il mio popolo, Ier. 6. [illegible] c. di Caldea, di Persia, e de' Greci, distrutti dal Figliuolo di Dio. Dan. 2. 45. *in un mese* c. in un breue spatio di tempo, come Hos. [illegible]. *ma l'anima* c. io fui contristato, e sdegnato della [illegible], ed ingratitudine del mio popolo, ilquale anchora cominciò a non hauermi più ne amore, ne riuerenza. v.9. *Io non* [illegible] rappresentatione della riprobatione de' Iudei. v.10. *mio patto* c. la pace, ch'io hauea data alla mia Chiesa, senza esser più infestata, [illegible] da alcun popolo strano, come ciò fu verificato dal tempo de' Maccabei fin poco innanzi la venuta di Christo. v.11. *i poueri* c. [illegible] de' [illegible] d'infra'l mio popolo, iquali humilmente [illegible] alle mie promesse, ed ubbidienza [illegible] conobbero [illegible] tempo della [illegible] e che le guerre mosse da' Romani erano effetti della prouidenza di Dio, secondo le profetie antiche. v.12. *Ed io* [illegible] sotto la [illegible] che [illegible] il suo salario, e accenna [illegible] de' Iudei, iquali, in luogo di riconoscere a intiera [illegible] Christo, trattarono col traditore Iuda, acciòche Christo [illegible] nelle mani, per lo prezzo di trenta sicli. Matt. 2[illegible] 15. v.13. *E'l Signore* c. Iddio mio Padre [illegible] hebbe in tal detestatione quella ingratitudine, ch'egli volle che que' trenta sicli [illegible] per la disperatione, e [illegible] lo sospetto di Iuda, e tutti nel Tempio, ed [illegible] in un uso profano, [illegible] ripost[illegible] nel [illegible]. *nelquale* c. in quanto che l'oltraggio fatto al mio Figliuolo [illegible] stesso, che gli hauea [illegible] per esso. Vedi [illegible] 4. 21. v.14. [illegible] significato che Christo [illegible] gouernerebbe [illegible] popolo con la sua benignità, e clemenza [illegible] più la sua seuerità pastorale, in gastighi, e visitationi salutari, come hauea fatto per lo passato, ma ch'egli lo riprouerebbe totalmente.

patori,

patoti: ᵃrompendo la fratellanza fra Iuda, ed Israel.

15 E'l Signore ᵃmi disse, Prenditi anchora gli arnesi d'un pazzo pastore.

16 Percioche, ecco, io farò surgere nel paese ᵃun pastore, ilqual non haurà cura delle *pecore* che periranno: egli non cercherà le disperse, e non risanerà le fiaccate, e non sostenterà quelle che stanno anchora in piè: anzi mangerà la carne delle grasse, e ᵃschianterà loro l'unghie.

17 * Guai al pastore da nulla, ch'abbandona la greggia: ᵃla spada sopraſtà al suo ᵃbraccio, ed al suo occhio destro: il suo braccio si seccherà del tutto, e'l suo occhio destro sarà del tutto oscurato.

v.17. Ier. 23.1 Ezec. 34.2. Gio. 10.12.

CAP. XII.

Zacaria profetizza le vittorie spirituali della Chiesa, in virtù del Messia: 7 accompagnate di salute, e di protettione universale: 10 e l'ultima conversione de' Iudei, mediante una verace penitenza.

IL ᵃcarico della parola del Signore ᵃintorno ad Israel. Il Signore, * che ha steso i cieli, ed ha fondata la terra, e che forma lo spirito dell' huomo dentro d'esso; dice,

v.1. Isa. 42.5.

2 Ecco, io farò ᵃche Ierusalem sarà una coppa di stordimento a tutti i popoli d'intorno: etiandio, ᵃquando hauranno posto l'assedio a Ierusalem, facendo guerra contr'a Iuda.

3 Ed auuerrà in quel giorno ch'io farò che Ierusalem sarà ᵃuna pietra pesante a tutti i popoli: tutti coloro che se la caricheranno addosso saranno del tutto lacerati. E tutte le nationi della terra si rauneranno contr'a lei.

4 *Ma* in quel giorno, dice il Signore, ᵃio percoterò tutti i caualli di smarrimento, ed i lor caualcatori di smania: ed aprirò i miei occhi sopra la casa di Iuda, e percoterò di cecchità tutti i caualli de' popoli.

5 Ed ᵃi Capi di Iuda diranno nel cuor loro, Oh sienmi fortificati gli habitanti di Ierusalem, nel Signor degli eserciti lor Dio.

6 In quel giorno farò che' i Capi di Iuda saranno come un focolare fra delle legne, e come una fiaccola accesa fra delle manelle di biade: e consumeranno a destra, ed a sinistra, tutti i popoli d'intorno: e Ierusalem sarà anchora habitata nel luogo suo, in Ierusalem.

7 E'l Signore ᵃsaluerà imprima i tabernacoli di Iuda: acciochè la gloria della casa di Dauid, e la gloria degli habitanti di Ierusalem, non s'innalzi sopra Iuda.

8 In quel giorno il Signore sarà protettore degli habitanti di Ierusalem: e ᵃcolui d'infra loro che vacillerà sarà in quel giorno simile a Dauid: e ᵃla casa di Dauid *sarà* come un dio, come un Angelo del Signore, dauanti a loro.

9 Ed auuerrà in quel giorno ch'io cercherò tutte le nationi che verranno contr'a Ierusalem, per distruggerle.

10 * E ᵃspanderò sopra la casa di Dauid, e sopra gli habitanti di Ierusalem, ᵃlo Spirito di gratia, e di supplicationi: * e ᵃriguarderanno a me ᵃ c'hauranno trafitto, e ᵃne faranno cordoglio, simile al cordoglio *che si fa* * per lo figliuolo unico: e ne saranno in amaritudine, come per un primogenito.

v.10. Ioel 2.28. * Gio. 19.37. Apoc. 1.7. * Ier. 6.26. Amos 8.10.

11 In quel giorno vi sarà un gran cordoglio in Ierusalem, ᵃquale è il cordoglio d'Hadad rimmon, nella campagna di Meghiddon.

12 E'l paese farà cordoglio, ᵃciascuna natione a parte: la natione della casa di Dauid a parte, e le lor mogli a parte: la natione della casa ᵃdi Natan a parte, e le lor mogli a parte.

13 La natione della casa di Leui a parte, e le lor mogli a parte: la natione della casa ᵃdi Simi a parte, e le lor mogli a parte.

14 Tutte le nationi rimase ciascuna a parte, e le lor mogli a parte.

CAP. XIII.

Il profeta predice la comunicatione della gratia di Dio in Christo, per l'Euangelio. 2 e lo sterminio d'ogni idolatria, e falsa dottrina: 7 dichiarando nondimeno, che alla fine surgerebbe Antichristo, dalquale la Chiesa sarebbe dissipata, e gran parte sarebbe tratta in eterna perditione, onde però sarebbero preservati gli eletti.

rompendo c.leuando alla natione de' Iudei secondo la carne ogni titolo di Chiesa e di mio popolo: in luogo ch'anticamente una medesima cosa, in nome, ed in effetto, era Israel, cioè il popolo di Dio, e Iuda, io prenderò a me l'Israel secondo lo Spirito: e [illegible] dell[illegible] e rigitterò il Iuda carnale. v.15. *mi disse* c.a me Zacaria. per figura della mala condotta del popolo, per li suoi propi Capi, sacerdoti, dottori, ed altri, a' quali Iddio lo diede in potere, per punitione di ciò c'hauea rigittato Christo. v.16. *un pastore* c.un gouerno uni[illegible] in vitio, e deprauatione, benche amministrato da diuerse persone: lequali Iddio permetterà d'eleuarsi in quella di[illegible] gnità, ed autorità. *schianterà* come s'usa ne' macelli, per diuorarle del tutto, o peggio che le bestie rapaci, che lasciano di resto qualche pezzo, o garetto: Amos 3.12. v.17. *la spada* c.la punitione de' miei giudicii. *braccio* che [illegible] come per l'occhio è accennato il consiglio, e'l senno: c.io gli torrò tutte le qualità di conduttore, e Capo. [illegible]

CAP. XII. v.1. *carico* c. profetia, predicata per commessione di Dio. *intorno* c.delle vittorie che Iddio donerà alla sua Chiesa, che è il vero Israel secondo lo Spirito. v.2. *coppa* [illegible] c.che la mia Chiesa, assalita da' suoi nimici, sarà occasione ch'io gli percoterò di smania, sì che non potranno addirizzare le loro imprese ad alcun felice fine. anzi saranno a se stessi cagione di ruina: Isa.51.17.22. Ier.51.7. *quando* c.nel punto stesso che saranno tutti presti ad eseguire i loro [illegible] v.3. *una pietra* gli antichi osseruano, che questo è tolto d'un giuoco frequente nella Iudea, nelquale si leuaua una grossa pietra tonda, per fare a gara proua delle sue forze, alzandola da terra hor fino a' ginocchi, hor fino al bellico, hor fino alle spalle, hor sopra la testa: [illegible] spesso era fatto con graue danno e lesione. Il senso è, I nimici della Chiesa faranno i loro sforzi contr'a lei, come a gara [illegible] più forti, e valenti, ne saranno sopraffatti. Vedi Matt.21.44. v.4. *io percoterò* c.io torrò ogni senno, e forza, a' miei nimici. Vedi Sal.[illegible] v.5. *i Capi* c.i conduttori della Chiesa unanimeranno tutti i fedeli a combattere il buon combattimento della fede. v.6. *i Capi* c.gli Apostoli, e gli Euangelisti, per la predicatione dell' Euangelio accenderanno tutto il mondo di guerre, e dissensioni: Luc.12.49. per lequali infine i nimici andranno in ruina, e la Chiesa sarà stabilita. Abd.18. v.7. *saluerà* il senso è, La salute di Christo [illegible] per preferenza presentata a' poueri, e deboli, simili alle tende de' poueri Iudei, habitanti nella campagna in comparatione di Ierusalem, città reale, e forte: e della casa di Dauid: cioè i re, ed i grandi, saranno conuertiti gli ultimi, come l'auuenimento l'ha verificato sotto l'Euangelio: per mostrare la prerogatiua de' piccoli dauanti a Dio. Vedi Iac.2.5. v.8. *colui* [illegible] e fragili, saranno [illegible] per lo Spirito di Dio in virtù heroica, e diuina [illegible] Dauid. Vedi Ioel 3.10. *la casa* c.i principi del sangue reale, i quali anchora erano i principali ufficiali della corona: per liquali sono intesi gli Apostoli, che sarebbero dotati di tante gratie, [illegible] autorità [illegible], e verità, che parrebbero, anzi dii, ed Angeli nel mondo, che huomini. Vedi Gal.4.14. v.10. *spanderò* profetia della futura conuersione de' Iudei: dellaquale vedi Matt.23.39 Rom.11.26. 2 Cor.3.16. *lo Spirito* c.la presenza, l'operatione, ed i doni dello Spirito di Christo, ilquale è donato per gratia: ed è il suggello, e la caparra della gratia di Dio in lui, e solo anche produce ne' fedeli le sante ed accette uoli orationi: Rom.8.25.26. *riguarderanno* c.si conuertiranno per fede. *trafitto* vedi Sal.22.17. Mat.[illegible] *ne faranno* c.sentiranno una estrema doglia del misfatto de' lor padri. Vedi Ier.3.21. Fat.2.37. v.11. *quale è* [illegible] a que' solenni lamenti che furono ordinati per la morte di Iosia, ucciso nella campagna di Meghiddo. 2 Cron.35.22.25. e pare che Hadadrimmon fosse qualche città o castello, nella detta campagna nominato solo Zac.14.10. v.12. *ciascuna* [illegible] ulato ne' cordogli publici, ne' quali ciascuno si rinchiudeua nella sua casa, con la sua famiglia, e [illegible] e d'ogni altra piaceuole conuersatione. Vedi Num.11.10. 29. *di Natan* c.del ramo de' discendenti di Dauid, [illegible] più prossimo alla corona, dopo che fu mancata la linea di Salomone. Vedi 2 Sam.5.14. [illegible] delle nationi de' Leuiti, 1.Cron.6 17.e 23.[illegible] il profeta specifica così queste nationi [illegible] di Christo: [illegible] tiche, l'altre i carichi Ecclesiastici: per mostrare che, come lo Stato, e la Chiesa, [illegible] gosi ne farebbero congiuntamente penitenza.

gnore. *Hor io ho amato Iacob.

3 Ed * ho °odiato Esau, ed ho messi i suoi monti in desolatione, ed *ho abbandonata* la sua heredità a' °dragoni del diserto.

4 Se pure Edom dice, °Noi siamo impoueriti: ma torneremo ad edificare i luoghi diserti: così ha detto il Signor degli eserciti, Essi edificheranno, ma io distruggerò: e saranno chiamati, Contrada d'empietà: e, Popolo, contr'alquale il Signore è indegnato in perpetuo.

5 E gli occhi vostri *lo* vedranno, e voi direte, Il Signore sia magnificato °dalla contrada d'Israel.

6 Il figliuolo dee honorare il padre, e'l seruidore il suo signore: * se dunque io *son* Padre, oue è il mio honore? e se *son* Signore, oue è il mio timore? ha detto il Signor degli eserciti a voi, o sacerdoti, che sprezzate il mio Nome. E pur dite, In che habbiamo noi sprezzato il tuo Nome?

7 Voi offerite in sul mio Altare °del cibo °contaminato. E pur dite, In che t'habbiamo noi contaminato? In cio, che voi dite, °La mensa del Signore è spregeuole.

8 E, * quando adducete un *animal* cieco, per sacrificar*lo*, ° non *v'è* male alcuno: parimente, quando adducete un *animal* zoppo, od infermo, non *v'è* male alcuno: presentalo pure al tuo °Gouernatore: te ne saprà egli grado, o gli sarai tu accetteuole? ha detto il Signor degli eserciti.

9 Hora dunque, °supplicate pure a Dio, ch'egli habbia pietà di noi: questo essendo proceduto dalle vostre mani, sarebbe gli alcun di voi accetteuole? ha detto il Signor degli eserciti.

10 [illegible] d'infra voi colui che serri le porte? E pur voi °non accendete il fuoco sopra'l mio Altare per nulla. Io non vi gradisco: ha detto il Signor degli eserciti: e non accetterò alcuna offerta dalle vostre mani.

11 °Ma, dal sol leuante fino al ponente, il mio Nome *sarà* grande fra le genti: ed in ogni luogo s'offerirà al mio Nome profumo, ed offerta pura: percioche il mio Nome *sarà* grande fra le genti: ha detto il Signor degli eserciti.

12 Ma, quant'è a voi, voi lo °profanate, dicendo, La mensa del Signore è °contaminata: e, quant'è alla sua °rendita, il suo cibo è spregeuole.

13 °Voi hauete etiandio detto, Ecco, *quanta* fatica! E pure °a lui hauete dato l'affanno: ha detto il Signor degli eserciti: mentre adducete *animali* °rapiti, e zoppi, ed infermi: e *gli* adducete *per* offerta: gli gradirei io dalla vostra mano? ha detto il Signore.

14 Hor maladetto *sia* °il frodolente, ilquale, hauendo nella sua mandra °un maschio, vota, e sacrifica al Signore un *animal* difettuoso: conciò sia cosa ch'io *sia* il gran Rè; ha detto il Signor degli eserciti, e'l mio Nome *sia* tremendo fra le genti.

v.2. Rom. 9.13. v.3. Ier. 49. 18. Ezec. 35. 7. 9. Abd. 16. 17. 18. v.6. Luc. 6.46. v.8 Leu. 22. [illegible] Deut. 15. 20.

CAP. II.

Il profeta annuntia a' sacerdoti la maladittion del Signore, se non si rauueggono, e de' lor maluagi costumi, per iquali erano tralignati dalla pietà, e lealtà de' lor maggiori: 10 poi riprende la profanità, e disleatà del popolo, principalmente ne' matrimoni, 17 e ne' suoi falsi e maligni pensieri intorno alla prouidenza di Dio.

HOra dunque, o sacerdoti, a voi *s'indirizza* questo °comandamento.

2 Se voi non ubbidite, e non vi mettete in cuore di dar gloria al mio Nome, ha detto il Signor degli eserciti, io manderò contr'a voi la maladittione, e maladirò °le vostre benedittioni: ed anche, *già* le ho maladette: percioche voi non vi mettete *questo* in cuore.

3 Ecco, °io sgriderò le vostre semente, e °verserò dello sterco sopra le vostre facce, lo sterco delle vostre feste: e sarete portati via nel *luogo di* quello.

4 E voi conoscerete ch'io v'hauea mandato questo comandamento, °acciòche il mio patto fosse con Leui: ha detto il Signor degli eserciti.

5 °Il mio patto fu *già* con lui, di vita, e pace: e gli diedi quelle cose, * *per* lo timore delquale egli mi temette: e *percioche* egli hebbe spauento del mio Nome.

6 °La Legge della verità fu nella sua bocca, e non si trouò alcuna °iniquità nelle sue labbra: egli caminò meco °in pace, ed in dirittura: e conuertì molti dall'iniquità.

7 Conciò sia cosa che * le labbra del sacerdote habbiano a conseruar la scienza, e s'habbia da cercar la Legge dalla sua bocca: percioche egli è °l'Angelo del Signor degli eserciti.

8 Ma voi vi siete stornati dalla via, voi ne

v.5 Deut. 33.8.9. v.7. Deut. 17. 9. 10. Ier. 18.18.

v.3. *odiato* cioè non gli ho data parte alla mia gratia: e l'ho lasciato, come peccatore, e corrotto, sotto la mia ira, e giudicio: di che anchora ho dati segni nella sua [illegible] distruttione: quale non è auuenuta a voi, e non può auuenire alla mia Chiesa, laquale sempre ha del resto suo, ed una [illegible] a' suoi mali. Ier. 31. 36. *dragoni* che fanno lor dimora in luoghi diserti, e dishabitati. v.4. *Noi siamo* cioè se pure essi credono ristorarsi, come voi, delle desolationi fatte da' Caldei, si trouerranno delusi. Ier. 49. 7. 17. v.5. *dalla contrada* cioè dal suo Tempio, e dal luogo della sua dimora, onde egli spiega la sua gloriosa virtù, in ruina de' suoi nimici. v.7. *del cibo* vedi Leu. 3. 11. e 21. 6. 8. *contaminato* cioè non legittimo, ne accetteuole, essendo difettuoso. Leu. 22. 20. Deut. 15. 21. *La mensa* cioè l'Altare: Ezec. 41. 22. e 44. 16. Il senso è, Il Tempio, e l'Altare, dopo'l ritorno dalla cattiuità, è così misero, e tanto differente dal suo splendore antico, ch'egli non merita che s'habbia un riguardo così esatto alle bestie che vi si uno offerte, come anticamente nel primo Tempio. Vedi Zacar. 4. 10. v.8. *non v'è* cioè per vostro profano auuiso. O, non v'è egli alcun male? *Gouernatore* quali erano Zorobabel, Nehemia, [illegible], sotto l'imperio di Persia: iquali haueano la lor prouisione assegnata sopra'l popolo. Neh. 5. 14. 15. v.9. *supplicate* cioè essendo profani sprezzatori del suo seruigio come voi siete, pensate voi che Dio voglia, o possa accettar le vostre orationi? v.10. *Chi è* cioè il mio seruitio è da voi sprezzato, fin là che voi trascurate di chiuder le porte del mio Tempio, secondo che v'era un officio di portinai del Tempio. *non accendete* cioè io vi ricompenso largamente del seruitio vostro, per decime, primitie, offerte, &c. v.11. *Ma dal* cioè poi che'l mio seruitio è tanto sprezzato, ed imbastardito fra voi Iudei carnali, io chiamerò sotto'l Messia, i Gentili alla mia conoscenza, iquali mi renderanno il vero culto in spirito e verità, figurato qui per lo cerimoniale, come Isa. 66. 23. Zac. 14. 16. Mal. 3. 4. Vedi Gio. 4. 21. 23. v.12. *profanate* cioè dishonorate il Nome di Dio, non portando la riuerenza d'ubbidienza a ciò ch'egli ha ordinato. *contaminata* cioè l'Altare è stato guasto da Caldei: e i sacrificij che vi si fanno non sono più con la maestà, e la pompa sacra antica. *rendita* o, frutto. Cioè intende tutto ciò che di ragione douea essere offerto sopra l'Altare. v.13. *Voi hauete* cioè auuegnache facciate così poco, e male per lo mio seruigio, voi ve ne lamentate come d'un grande aggrauio. *a lui* cioè a Dio, ilquale è annoiato per la vostra hipocrisia, e profano sprezzo: Isa. 1. 14. e 43. 23. 24. Mal. 2. 17. *rapiti* cioè lacerati dalle fiere. v.14. *il frodolente* cioè ilquale, nel seruigio di Dio, non procede sinceramente, e dirittamente: ma ha riguardo alla sua sordida auaritia. *un maschio* cioè senza difetto, secondo la Legge degli holocausti: Leu. 1. 3. 10. percioche ne' sacrificij da render gratie le femmine erano accettate: Leu. 3. 1. 6.

CAP. II. v.1. *comandamento* cioè di procurare la purità e l'intiera osseruanza del mio culto. v.2. *le vostre* cioè i beni che voi possedete per la mia liberalità. v.3. *io sgriderò* cioè le maladirò, impedirò che non fruttino. Altri guasterò. *verserò* cioè io vi renderò vili, ed abbomineuoli, e vi digraderò d'ogni honor sacro, scacciandoui d'innanzi a me, come era portato via in un certo luogo in disparte lo sterco de' sacrificij che s'offeriuano in gran numero nelle feste. Vedi Leu. 4. 12. v.4. *acciòche* cioè acciòche il sacerdotio restasse nella sua schiatta con la mia gratia, e benedittione: come io lo promisi anticamente, come per patto speciale. v.5. *Il mio* cioè la tribù di Leui e particolarmente Aaron, ed alcuni de' suoi prossimi discendenti, hanno goduto l'honor di quest'ufficio, con ogni benedittione, lunghezza di vita, e prosperità. Vedi Num. 25. 12. v.6. *La Legge* cioè egli esponeua, ed insegnaua la mia Legge [illegible] verità. *iniquità* cioè falsa dottrina, vita maluagia, o giudicio ingiusto. *in pace* cioè in humile, e tranquilla ubbidienza [illegible], che è sempre turbolenta. v.7. *l'Angelo* cioè il suo messo, od ambasciadore della riconciliatione fra Dio, e gli huomini. Eccl. 5. 6. Hag. 1. 13. 2. Cor. 5. 20. e ministro, e strumento del grande Angelo del patto, che è Christo: Isa. 63. 9.

v.8. Neh. 13.29. hauete fatti °intoppare molti nella Legge, °voi hauete violato il patto di Leui: ha detto il Signor degli eserciti.

v.9. I.Sa. 2.30. 9 Là onde altresì * v'ho renduti vili, ed abietti appo tutto 'l popolo: siccome voi non osseruate le mie vie, ed °hauete riguardo alla qualità delle persone nella Legge.

10 Non habbiamo noi tutti uno stesso °Padre? non ci ha °uno stesso Dio creati? perche usa dislealtà l'uno inuerso l'altro, violando °il patto de' nostri padri?

11 Iuda ha usata dislealtà; ed abbominatione è stata commessa in Israel, ed in Ierusalem: conciò sia cosa che Iuda habbia °profanata la santità del Signore che l'ha amato, ed * habbia sposate delle figliuole °di dio straniero.

v.11. Esd. 9.1. e 10.2. Neh.13.23. 12 °Il Signore sterminerà da' tabernacoli di Iuda, all' huomo c'haurà ciò fatto, °colui che veghia, e colui che canta, e colui che presenta offerte al Signor degli eserciti.

13 Ed °in secondo luogo voi fate questo. °Voi coprite di lagrime, di pianto, e di strida, l'Altar del Signore: tal ch' egli non riguarda più all' offerte, e non riceue *piu* dalle vostre mani cosa alcuna a grado.

14 E pur dite, Perche? Percioche il Signore è stato °testimonio fra te, e la moglie della tua giouanezza, inuerso laquale tu usi dislealtà; benche ella *sia* tua consorte, e la moglie °del tuo patto.

15 Hor °non fece egli un *solo huomo?* e pure °egli hauea abbondanza di spirito: e che *vuol dire*, quell' un *solo?* °Egli cercaua una progenie di Dio. Guardateui adunque °sopra lo spirito vostro, che *niun di voi* usi °dislealtà inuerso la moglie della sua giouanezza.

16 °Che se pur *l'odia*, rimandi*la*; ha detto il Signore Iddio d'Israel; e °cuopra la violenza col suo vestimento, ha detto il Signor degli eserciti. Guardateui adunque sopra lo spirito vostro, che non usiate dislealtà.

v.17. Isa. 43.24. 17 * Voi hauete °trauagliato il Signore con le vostre parole: e pur dite, In che l'habbiamo trauagliato? In ciò che voi dite, °Chiunque fa male piace al Signore, ed egli prende diletto in tali: ouero, oue è l'Iddio del giudicio?

CAP. XXI.

Il Signore annuntia la venuta di Giouanni Battista, precursor di Christo: e di Christo stesso, in giudicio, e distruttione degli empi: ed in purgamento de' fedeli: 6 poi, dopo hauer rappresentata al popolo la lunga patienza di Dio, l'esorta a conuertirsi da' suoi peccati, 8 e singolarmente da' sacrilegi, 13 e dalle bestemmie contr' alla prouidenza di Dio: 16 e loda, e benedice i veri fedeli, che non haueano parte in questi falli.

v.1. Matt. 11. 10. Marc.1.2. Luc. 1.76. e 7.27. * ECco, io mando il mio °Angelo, ed egli °acconcerà la via dauanti a me: e °subito il Signore, °ilqual voi cercate, e °l'Angelo del Patto, ilqual voi disiderate, verrà °nel suo Tempio: ecco, egli viene: ha detto il Signor degli eserciti.

2 E °chi sosterrà il giorno della sua venuta? e chi durerà, quando egli apparirà? percioche egli è come il fuoco di chi fonde *i metalli*, e come °l'herba de purgatori di panni.

3 Ed egli °sederà, struggendo, e purgando l'argento: e netterà °i figliuoli di Leui, e gli affinerà a guisa dell' oro, e dell' argento: ed essi offeriranno al Signore offerte °in giustitia.

v.4. Mal. 1.11. 4 E * l'offerta di Iuda, e di Ierusalem, sarà piaceuole al Signore, come a' dì antichi, e come negli anni di prima.

5 Ed °io m'accosterò a voi in giudicio: e farò testimonio pronto contr' agl' incantatori, e contr'agli adulteri, e contr' a quelli che giurano falsamente, e contr'a quelli che frodano il mercenario della sua mercede; ed oppressano la vedoua, e l'orfano; e peruertono il *diritto del* forestiere, e non mi temono: ha detto il Signor degli eserciti.

v.8. *intoppare* c. per mal esempio, o per difetto d'ammaestramento o per occasione di sdegnare il seruigio di Dio, per lo vitio de' ministri. Vedi 1.Sam.2.17. Ier 18.15. v.9. *hauete* c. in fauore, o disfauore delle persone voi hauete rotta la mia Legge, o nella dottrina, o ne' giudicii. Ezec.22.26. Sof. n.3.4. v.10. *Padre* c. celeste, che è Iddio: o carnale, che è Abraham. [illegible] che è il fondamento generale di giustitia fra gli huomini, che sono di natura comune, benche le conditioni, e qualità sieno differenti e che ugualmente tutti hanno a rispondere al giudicio di Dio, come sue creature. Vedi Iob 31.15. *il patto* c. non solo la ragione naturale, ma anchora la spirituale, d'esser figliuoli di Dio per gratia. v.11. *profanata* c. dishonorato il santo nome di popolo di Dio ch'egli porta e tutti gli altri segnali del suo patto, per loquale Iddio l'hauea santificato a se, separandolo da popoli profani. [illegible] c. idolatre, di popoli pagani. v.12. *Il Signore* parla a' sacerdoti, e Leuiti, iquali haueano etiandio peccato in questi matrimoni stranieri. Esd.9.1. e 10.18. Neh. 13.28. e pare che questa minaccia sia indirizzata a quelli che di grado non si sottometterebbero alla riforma di quest' errore, fatta da Esdra: od a quelli che vi ricaderebbero per l'auuenire. *colui che* intende i Portinai ed i Cantori del Tempio. Il senso è, Per morte maladetta, o per iscomunicatione dalla mia Chiesa, io farò che ne egli, ne alcuno della sua progenie, non possederà più alcun ufficio sacro. Vedi Neh 13.28. v.13. *in secondo* c. non solo sposate donne straniere ma percio [illegible] affliggete le vostre legittime aggiugnendo crudeltà alla profanità. *Voi coprite* c. fate che le vostre pouere mogli spandono dauanti al mio Altare de' dolorosi lamenti, che sono a guisa di folta nuuola ch'impedisce che le vostre offerte sieno riguardate ne accettate da me. v.14. *testimonio* c. delle promesse matrimoniali, fatte come in sua presenza, e con l'inuocatione del suo Nome. Vedi Prou.2.17. *del tuo* c. la tua prima moglie legittima, con laquale hauendo passata la tua giouanezza, tu la prendi a sprezzare, ed ouiare nel a tua età piu graue. v.15. *non fece* c. Iddio, nel principio, non creò egli Adamo solo, da cui trasse Eua, per esser sua moglie, senza creare ne piu donne ad un huomo, ne piu huomini ad una donna? mostrando per ciò che, come egli ordinaua il matrimonio per unica legge di legittima congiuntione: esso altresi dee esser d'uno con una, e di due in una medesima carne Gen 2.23.24 Matt 19. 4. *egli hauea* c. egli poteua, se hauesse voluto, creare piu persone viuenti ad un tratto. *Egli cercaua* c. il fine principale di Dio in questo procedere fu, che la progenie fosse santificata, nascendo d'un casto matrimonio, secondo il suo ordine, in luogo ch'ella è contaminata per tutte le congiuntioni illecite. *sopra lo* c. quanto v'è cara la vita, e la salute dell' anima vostra. *dislealtà* c. frodando, od altramente mal trattando la sua moglie legittima, per delle concubine. v.16. *Che se* c. se'l marito disama la sua moglie, piu tolerabile sarebbe d'usare la permissione del diuortio, Deut.24.1. che non di guardarla, ed intanto affliggerla per quelle donne straniere. *cuopra* c. usi il rimedio ciuile del diuortio, che non è senon una couerta politica d'una iniquità. Matt.19.8.9. Con lo Spirito tanto con l'una l'altro, in quanto alla coscienza: benche Iddio gli tolerasse nella politia. v.17. *trauagliato* c. grauemente, ed intolerabilmente offeso Vedi Mal.1.13. *Chiunque* c. Iddio fauorisce gli empi. ouero, se non è così, perche gli lascia egli impuniti ed intanto affligge gli huomini da bene? Mal.3.15.

CAP. III. v.1. *Angelo* c. ministro, ed ambasciadore. come Esd.5.6. Mal.2.7. Qui è inteso Giouanni Battista. *acconcerà* c. per la sua predicatione preparerà i cuori degli huomini a riceuer Christo, togliendo tutti gl'impedimenti d'hipocrisia, orgoglio carnale, empietà, &c. Vedi Isa.40.3. *subito* c. tosto appresso che Giouanni haurà cominciato il suo ministerio. Christo, vero Dio eterno, apparirà, esercitando publicamente il suo ufficio. *ilquale* c. alquale tutti i pensieri, e speranze di tutti i fedeli sono tese. *l'Angelo* c. Christo, Mediatore, e fondamento del patto della gratia con gli eletti. Vedi Ebr.13.20 21. Isa.63.9. Ebr 8.6 e 9.15 e 12.24. *nel suo* c. nel Tempio in Ierusalem, che era figura della Chiesa. per predicarui, usarui autorità, come in casa sua. Vedi Gio.2.14.16. v.2. *chi sosterrà* c. la sua presenza, e predicatione, sarà accompagnata d'una virtù potentissima dello Spirito di Dio. c. di giudicii seuerissimi, per distruggere i ribelli, e nettar la sua Chiesa. Vedi Isa 4.4. Matt.3.10.11.12. *l'herba* dellaquale l'uso era frequentissimo per imbiancare, e nettar la lana. v.3. *sederà* c. come giudice: ouero, rappresenta l'assiduità, e lo studio all' opera di questo nettamento de' veri fedeli, assomigliati a' metalli pretiosi. *i figliuoli* c. tutti i veri Christiani, fatti da lui sacerdoti. Apoc.1.6. per offerire a Dio sacrificii spirituali. Rom 12.1. figurati per li cerimoniali: come Mal.1.11. *in giustitia* c. dirittamente legittimamente, secondo la sua ordinatione, senza vitio. Vedi Sal.51.21. v.5. *io m'accosterò* c. il mio Spirito arguirà efficacemente tutti i peccatori, Isa.4.4. Gio.16.8. e l'esecutione seguirà prontamente quella interiore ridargutione.

6 °Percioche

9 E'l Signore sarà Rè sopra tutta la terra. In quel giorno non *vi sarà altri* che'l Signore, e'l Nome del Signore.

10 Tutto'l paese sarà mutato in una pianura, da Gheba fino a Rimmon, *che è* dal Mezzodì di Ierusalem: e *Ierusalem* sarà esaltata, ed habitata nel luogo suo, dalla Porta di Beniamin fino al luogo della prima Porta, *e* fino alla Porta de' cantoni: e *dalla* Torre d'Hananeel fino a' Torcoli del rè.

11 E si habiterà in essa, e non vi sarà più distruttione a modo d'interdetto: e Ierusalem sarà habitata in sicurtà.

12 E questa sarà la piaga, dellaquale il Signore percoterà tutti i popoli c'haurano guerreggiato contr'a Ierusalem. Egli farà struggere la carne d'ognun di loro, stando lui in piè: i suoi occhi etiandio si struggeranno ne' lor buchi, e la sua lingua gli si struggerà nella bocca.

13 Ed auuerrà, in quel giorno, che'l fracasso del Signore sarà grande fra loro: e ciascun di loro prenderà la mano del suo compagno, e metterà la mano sopra la mano del suo compagno.

14 Iuda etiandio guerreggerà contr'a Ierusalem: e le ricchezze di tutte le nationi saranno raunate d'ogn'intorno, oro, ed argento, e vestimenti, in grandissima quantità.

15 La piaga anchora de' caualli, de' muli, de' camelli, e degli asini, e di tutte le bestie, che saranno in quelle osti, *sarà* come quella.

16 Ed auuerrà che tutti quelli che saranno rimasi di tutte le nationi, che saranno venute contr'a Ierusalem, saliranno d'anno in anno, per adorare il Rè, il Signore degli eserciti; e per celebrar la festa de' Tabernacoli.

v.16. Lev. 23.33.

17 Ed auuerrà che, se alcuni delle nationi della terra non salgono in Ierusalem, per adorare il Rè, il Signor degli eserciti, e' non caderà sopra loro alcuna pioggia.

18 E se la natione d'Egitto non *vi* sale, e non *vi* viene, etiandio sopra loro non *caderà alcuna pioggia*: vi sarà la piaga, dellaquale il Signore percoterà le nationi che non saranno salite per celebrar la festa de' Tabernacoli.

19 Tal sarà *la punitione del* peccato d'Egitto, e *la punitione del* peccato di tutte le nationi, che non saliranno per celebrar la festa de' Tabernacoli.

20 In quel giorno vi sarà sopra le borchie de' caualli, SANTITÀ AL SIGNORE: e le caldaie nella Casa del Signore saranno come i bacini dauanti all'Altare.

21 Ed ogni caldaia, in Ierusalem, ed in Iuda, sarà consagrata al Signor degli eserciti: e tutti quelli che sacrificheranno verranno, e prenderanno di quelle *caldaie*, e coceranno in esse: e non vi sarà più Cananeo alcuno nella Casa del Signor degli eserciti, in quel giorno.

v.9. *Signore* c. il Figliuolo di Dio sarà solo riconosciuto, ed adorato, per Rè eterno del mondo. v.10. *Tutto'l* termini figurati, tolti dal sito montuoso della Iudea, per significare, che tutta l'altezza del mondo sarà abbattuta, e la sola Chiesa sarà glorificata, come Isa. 2.2. Vedi Zac. 4.7. *da Gheba* Gheba, e Rimmon, erano due luoghi a' confini di Iuda, l'uno verso il Settentrione, l'altro verso il Mezzodì: Ios. 15.32.57. *dalla Porta* per similitudine, tolta dal ricinto della Ierusalem terrestre, come Ier. 31.38. significa un perfetto ristabilimento della Chiesa in tutte le sue parti. *della prima* par che conuenga intendersi la Porta de' pesci, che rispondeua alla seconda Porta, Ier. 39.3. Sofon. 1.10. Così comprende tutto'l circuito di Ierusalem. la Porta di Beniamin era al canto Settentrionale Orientale: di là traendo alla Porta de' cantoni, che faceua il canto Settentrionale Occidentale, si passaua per la Porta de' pesci, e dalla Torre d'Hananeel, ch'era nel medesimo canto della Porta di Beniamin, si faceua l'altro giro dal Mezzodì, fino a' torcoli del re, ch'erano dall'Occidente, doue questi due mezzi giri si scontrauano per fare un giro perfetto. *de' cantoni* detta anchora, del cantone: 2 Cron. 26. 9. Forse v'era quiui qualche Torre, fatta a cantonate, o qualche punte, come di speroni, o di bastioni. v.11. *a modo* c. totale, senza ristoro, ne riserbo. Vedi Leu. 27.28. v.12. *la piaga* pare che descriua le pene eterne degli empi. *stando lui* c. sussistendo, e viuendo, senza poter morire sarà tormentato in eterno, soprauiuendo sempre alla sua pena: durando senza fine, acciochè la sua pena altresi sia senza fine. *i suoi occhi* c. benchè sieno viuenti, e vedenti, saranno priui d'ogni luce, nelle tenebre d'inferno, non hauendo più ne occhi, ne spirito, se non per vedere e giudicare della loro estrema miseria. *la lingua* vedi Luc. 16.24. v.13. *in quel* c. della vittoria di Dio sopra i suoi nimici, descritta v.3. *prenderà* c. Iddio gli farà combattere fra loro, come nella giornata di Madian: Giud. 7.22. Matt. 24.7. v.14. *Iuda* c. i Iudei carnali, ed increduli, nimiche ranno etiandio la vera Chiesa di Christo. *le ricchezze* c. le spoglie. Termine figurato, per significare una compiuta vittoria. v.15. *La piaga* c. Iddio non distruggerà solo i suoi nimici, v.12. ma anche tutti i mezzi, e strumenti, onde si saranno seruiti per affliggere la sua Chiesa. v.16. *che tutti* c. d'infra i suoi nimici, Iddio ne saluerà alcuni, iquali egli conuertirà al suo vero seruigio spirituale, ombreggiato qui per lo cerimoniale della Legge, come Isa. 66.23. *la festa* figura del raccoglimento de' fedeli nelle Chiese particolari in questo modo, allequali couiene ch'ognuno si riduca, per hauer parte nella comunione de' santi, e nella gratia di Dio. v.17. *e' non* c. Iddio gli priuerà d'ogni sua beneditione. v.18. *d'Egitto* ch'era stato il più antico nimico della Chiesa, sique è anchora, per l'innondatione annuale del Nilo, pareua non douer tanto temere il suddetto mancamento di pioggia: ma, in luogo di quello, è minacciato degli ardori eterni; v.12. v.20. *sopra le borchie* o, sopra i sonagli. Hauendo parlato della sconfitta de' caualli, ed altre bestie de' nimici, v.15. egli aggiugne per colmo, che tutte le loro spoglie, e gli ornamenti di metallo de' loro arnesi, sarebbero consagrati a Dio, per farne degli arredi del suo seruigio: in che pare riguardare a ciò che fece Gedeon, Giud. 8.26. Il tenore, Nella Chiesa Iddio volgerà a suo seruigio ciò che già era stato impiegato contr'a lui. *le caldaie* c. fatte di queste borchie. Vuol dire, Si faranno frequenti sacrificii di rendimento di gratie, onde certe parti si coceuano dentro'l Tempio, nelle cucine d'esso, Ezech. 46.20.23. per li sacri conuiti, 1. Sam. 2.13. Tutto ciò dee essere inteso del seruigio spirituale nella Chiesa Christiana, figurato per lo cerimoniale antico: come Isa. 60.7. e 66.23. Mal. 1.11. *come i bacini* ch'erano in grandissimo numero, per ricevere il sangue dell'hostie, e per fare gli spargimenti. Vedi 2 Cron. 4.8. Esd. 1.9. v.21. *ogni* pare che voglia significare, che quel seruigio spirituale sarà renduto a Dio, etiandio in tutte le parti ed attioni le più comuni dell'a vita de' Christiani. *non vi sarà* c. Iddio netterà la sua Chiesa, e la empierà di veri fedeli, ed eletti, d'ogni mescolanza di profani. Vedi Isa. Ioel 3.17. *Cananeo* o, mercatante. Pare c'habbia spetialmente riguardo all'abuso della mercatantia, e riuenderia ch'era esercitata nel Tempio: Matt. 21.12. Gio. 2.15.

v.6.Nũ. 23. 19. Rom. 11. 29. Iac.1. 17. v.7.Zac. 1.3.

6 ᵃPercioche io *sono* il Signore *che* * non mi muto, voi figliuoli di Iacob, non siete stati consumati.

7 Fin dal tempo de' vostri padri, voi vi siete stornati da' miei statuti, e non *gli* hauete osseruati. * Conuertiteui a me, ed io mi riuolgerò a voi: ha detto il Signor degli eserciti. E pur voi dite, ᵇIn che ci conuertiremo?

8 ¶ L'huomo dee egli rubare Iddio, che voi mi rubate? E pur dite, In che t'habbiamo noi rubato? ᶜNelle decime, e nell' offerte.

9 Voi *sarete* maladetti di maladittione, percioche mi rubate: o natione tutta quanta.

10 Portate tutte le decime nelle ᵈconserue, e siaui del cibo nella mia Casa: e fin da hora ᵉprouatemi in questo. ha detto il Signor degli eserciti; se io non ᶠv'apro le cateratte del cielo, e non vi verso tanta benedittione ᵍche non le basterete.

11 Io sgriderò, oltr' a cio, per amor vostro, ʰ*le bestie* diuoranti, ed esse non guasteranno *più* i frutti della terra, e le vostre viti ⁱnon isperderanno *più* ne' campi: ha detto il Signor degli eserciti.

12 E tutte le genti vi predicheranno beati: percioche voi sarete un paese ᵏdi diletto: ha detto il Signor degli eserciti.

v.13.1.Sã. 2.3. Iud. 15. v.14.Iob 21.15. Sal. 73.13.

13 Voi hauete usate * parole dure contr'a me: ha detto il Signore. E pur dite, Che habbiamo noi detto contr'a te?

14 Voi hauete detto, * In vano si serue a Dio: e c'habbiamo noi guadagnato, mentre habbiamo osseruato cio ch'egli ha comandato che s'osserui, e mentre siamo caminati *vestiti* ˡa bruno, per lo Signor degli eserciti?

15 Hora dunque noi reputiamo beati ᵐi superbi: benche operino empiamente, pur sono ⁿedificati: benche tentino il Signore, pur sono scampati.

16 ᵒAllhora coloro che temono il Signore hanno parlato l'uno all'altro, e'l Signore è stato attento, e *l'*ha udito; ed ᵖun libro di memoria è stato scritto nel suo cospetto, per coloro che temono il Signore, e ᑫche pensano al suo Nome.

v.17. Eso. 19.5. Sal. 135.4. Tit. 2.14.

17 E * quelli mi saranno, ha detto il Signor degli eserciti, nel giorno ch'io ʳopererò, ˢun tesoro riposto: ed io gli risparmierò, come un huomo risparmia il suo figliuolo che lo serue.

18 E, ᵗse pur voi vi conuertite, voi vedrete *qual differenza v'è* tra'l giusto, e l'empio, tra colui che serue Iddio, e colui che non lo serue.

CAP. IIII.

Il profeta dichiara il doppio effetto della venuta di Christo: cioè, in giudicio contr' agli empi, 2 ed in piena salute de' fedeli: 4 esortando i Iudei a conuertirsi, secondo la Legge di Moise: 5 e poi anchora, secondo la predication di Giouani Battista: per preuenire la final distruttione di tutta la natione.

PErcioche ecco, ᵃquel giorno viene, ardente come un forno: e tutti i superbi, e chiunque opera empiamente, saranno *come* stoppia: e'l giorno che uiene gli diuamperà: ha detto il Signor degli eserciti: tal che non lascerà loro ᵇne radice, ne ramo.

2 Ma a voi, che temete il mio Nome, ᶜsi leuerà il Sole della giustitia, e guarigione *sarà* nelle sue ale: e voi ᵈuscirete, e ᵉsaltellerete a guisa di vitelli di stia.

3 E ᶠcalpesterete gli empi: percioche saranno *come* cenere sotto la pianta de' vostri piedi, nel giorno ch'io opererò: ha detto il Signor degli eserciti.

v.4. Deu. 4.10. v.5.Matt. 11.14. e 17. 12. Marc. 9. 11. Luc. 1.17.

4 Ricordateui della Legge di Moise, mio seruidore, alquale io ordinai * in Horeb statuti, e leggi, per tutto Israel.

5 * Ecco, io vi mando il profeta ᵍElia, auanti che venga ʰquel grande e spauenteuole giorno del Signore.

6 Ed egli ⁱconuertirà il cuor de' padri a' figliuoli, e'l cuor de' figliuoli a' lor padri: che talhora io non venga, e non percuota la terra di sterminio a modo d'interdetto.

v.6. *Percioche* c.sotto l'Euangelio io procederò in quella pronta operatione del mio Spirito, e giudicio: in luogo ch'al presente, io uso gran clemenza, e patienza, per la mia mera lealtà, e costanza, nelle mie promesse. Vedi Lam.3.22.23. v.7. *In che* c.In che habbiamo peccato per conuertirci? v.8. *Nelle decime* c. ritenendo a voi quello che è di questi miei diritti, e del fornimento del mio seruigio, e del sostentamento de' miei ministri: Neh.13.10. v.10. *conserue* c.del Tempio: 1.Cron.26.20. Vedi l'osseruatione di questo comandamento, Neh.13.12. *prouatemi* c.se voi ubbidendo a' miei comandamenti, io manchero alle mie promesse. *v'apro* termine figurato, per significare come un diluuio di beni. Vedi Gen.7.11. 2.Rè 7.2.19. *che non le* c.per ricoglierla, e riporla: ouero, per mangiarla. v.11. *le bestie* c.gl'insetti, che guastano i frutti della terra. *non isperderanno* c.non perderanno il lor frutto, per niuno accidente. v.12. *di diletto* c.felicissimo, abbondante in tutto cio che si puo disiderar nel mondo. v.14. *a bruno* come Iob 30.28. Sal. 38.7. Pare c'habbia riguardo a' digiuni, notati Zac.7.3. v.15. *i superbi* titolo ordinario de' piu graui peccatori, che peccano per malitia, ed audacia. *edificati* c.stabiliti, e cõseruati in felicita durabile. v.16. *Allhora* c.mentre che gli empi bestemmiauano in questa maniera, veri fedeli si son loro opposti, e si son fortificati insieme cõtr'a quelle tentationi. *un libro* c. Iddio si ricorderà di loro a suo tempo, per render loro il premio della lor fede, e perseueranza. Termini, tolti dagli huomini: Sal 56.9. *che pensano* c. c'hanno sempre il suo timore dentr'al cuore, e dauanti agli occhi. che meditano la sua gratia, e' suoi comandamenti: hanno cura d'inuocarlo, e l'hanno in attual ricordanza in tutte le loro opere. v.17. *opererò* c.eseguito i miei giudicii sopra i profani. *un tesoro* c.io gli amerò, e guarderò pretiosamente. v.18. *se pur* c.a torto imputate a Dio, ch'egli non ricompensa quelli che lo seruono. seruitelo di cuore, e dirittamente: ed allhora voi sperimenterete l'effetto delle sue promesse: là doue hora voi ve ne priuate, percioche tutto'l vostro seruigio è contaminato d'hipocrisia, e d'empietà.

CAP. IV. v.1. *quel giorno* c.della venuta di Christo, dellaquale egli hauea parlato, Mal.3.2.3. *ne radice* termine prouerbiale, come Iob 18.16. e 29.19. Isa.5.24. Amos 2.9. v.2. *si leuerà* c.per fede vi sarà data la conoscenza, e'l godimento di Christo, ilquale agli empi sarà un fuoco diuorante: ma a' suoi un sole di calor viuificante, e ristorante, in virtu della sua perfetta giustitia, per laquale egli gli riconcilierà a Dio, suo Padre, ed acquisterà loro il suo Spirito, per rigenerargli, santificargli, e saluargli perfettamente. Vedi Isa. 60.1.2.19. *uscirete* pittura della libertà dello Spirito ne' fedeli, in gioia, vigore, e prontezza di mouimenti spirituali. *saltellerete* o, crescerete. Vedi Ier.50.11. v.3. *calpesterete* rappresentatione delle vittorie della Chiesa sopra i suoi nimici spirituali, frequente ne' profeti. v.5. *Elia* c.Giouanni Battista, ilquale verrà nella virtu e Spirito d'Elia. Luc.1.17. *quel grande* c. quell' apparitione magnifica del Figliuolo di Dio in carne, accompagnata della virtu consumante, descritta innanzi. Mal.3. 2. e 4. 1. principalmente a riguardo de' Iudei, iquali da lui saranno distrutti per la lor ribellione, ed ingratitudine. v.6. *conuertirà* c. la sua predicatione sarà per ridurre i figliuoli d'Israel tralignati alla vera fede, e pietà de' lor maggiori. la onde anchora i lor padri, come Abraham, Isaac, e Iacob, iquali, per dir cosi, non gli riconosceuano piu, Isa.29.22.23. gli accetteranno dinuouo per lor legitima progenie: e cio mancando, io farò un finale e totale sterminio della natione.

IL SANTO EVANGELIO *del* SIGNOR NOSTRO IESV CHRISTO, *secondo* S. MATTEO.

Iddio, che volle che la sua Legge, data per Moise; e tutto'l rimanente della dottrina sacra, riuelata a' suoi profeti; fosse da essi anchora messa in iscritto: ha osseruato lo stesso nel Nuouo Testamento; inspirando i suoi Apostoli, per lo medesimo Spirito, che gli hauea sempre condotti nella lor predicatione di viua voce, a dettarne de' Libri, per liquali ella fosse conseruata, e trapassasse a tutte l'età, nella sua originale verità, ed autorità diuina. E così è stato compiuto il corpo, e suggellato il numero de' sacri Libri, de' quali la prima parte va sotto'l nome generale del Vecchio Testamento, o della Legge, e de' Profeti: e questa seconda, sotto quello del Nuouo, o dell' Euangelio. Parola Greca, che significa, Buona e felice nouella: usata per additare l'annuntio della venuta del Figliuolo di Dio in carne, e dell' adempimento per lui di tutto cio ch'era stato comandato, figurato, predetto, e promesso per la Legge, e per li Profeti: ed a che erano state d'ogni tempo eleuate le speranze, intenti i disideri, e sospesa l'aspettatione de' fedeli. Hor tutti questi Libri, benche contengano una medesima sustanza, pur sono, quant' è alla forma, ed al suggetto particolare, distinti in istorici, dottrinali, e profetici. E'l nome d'Euangelio è stato spetialmente appropiato a' quattro primi istorici, scritti da due Apostoli, S. Matteo, e S. Giouanni: e da due Discepoli, od Euangelisti, S. Marco, e S. Luca. Tutti autorizzati per la lor vocatione diuina, accompagnata della certa ed infallibile assistenza, e condotta dello Spirito santo: ilquale anchora ne ha d'ogni tempo impressa la certezza, e la persuasione, nel cuore d'ogni vero fedele, ed in tutta la Chiesa: laquale, in virtù di questo suggello, ne ha testimoniato, ed ha publicata, difesa, e sposta questa verità, per indurre gli huomini all' ubbidienza della fede. Hor in questi quattro Euangelisti vi sono delle parti comuni, nellequali tutti conuengono: e dell' altre particolari a ciascuno d'essi. Hauendo la sapienza diuina temperato questo corpo in questa maniera: acciochè nelle parti essentiali, nellequali tutti concordano, la fede della Chiesa fosse fondata, e fortificata, per una del tutto conforme relatione: e che, per qualche narrationi, e circostanze

diuerse, e singolari, il suo studio, e meditatione fosse eccitata: e che per li supplementi ed amplificationi degli uni sopra gli altri, la storia fosse piu compiuta, e la dottrina meglio fornita in tutte le sue parti: ed in somma, accioche apparisse che, senza fraude, ne collusione, tutti hanno fedelmente riferito cio ch'era stato a ciascuno separatamente inspirato. Che è in sustanza, Che'l Figliuolo eterno di Dio, nel tempo ordinato, e predetto, ha preso carne humana della sacra Vergine, per operatione miracolosa dello Spirito santo: dalquale anchora la detta sua natura humana è stata perfettamente santificata, fin dalla sua prima concettione: e colmata di tutte le gratie, per essere egli il Sacerdote sagrato, l'ostia immaculata, il Mediatore accettevole, e'l Capo giustissimo della sua Chiesa, per riscattarla dalla morte, ed acquistarle la gratia, e la pace di Dio, e la ragione alla vita eterna. E conseguentemente, che, dopo hauer passati molti anni in vita priuata, fu da Dio, suo Padre, nel Battesimo, amministratogli da Giouanni Battista, suo precursore, installato nel publico esercitio del suo ufficio del Messia: delquale egli adempiè le parti del Profeta, e del Sacerdote, in terra: e poi andò a prender nel cielo la possessione della terza, che è il suo Regno eterno. Hor l'istoria Euangelica si ferma più particolarmente a discriuere la sua conuersatione nel mondo, compresa in queste tre parti: d'attioni, di dottrina, e di sofferenze. Quant' è all' attioni, ne discriue d'ogni spetie: delle naturali, delle ciuili, dell' Ecclesiastiche, delle spirituali, delle diuine, e miracolose: nell' une, egli ha dimostrata la verità della sua natura humana: nell' altre, la sua somma carità, e mansuetudine: nell' altre, la sua volontaria ubbidienza, ed humiltà: nell' altre, la sua santità, giustitia, e perfettissima innocenza: nell' altre, la sua potenza diuina, ed infinita. E, come per l'une egli ha, non solo dato a' suoi fedeli un perfettissimo esemplare d'imitatione: ma principalmente ha per essi soddisfatto alla giustitia della Legge, ed ha loro acquistata la ragione alla vita, come lor malleuadore: così per l'altre ha date loro proue certissime della sua virtù a lor salute, e piena liberatione. Quant'è alla sua dottrina, è stata da lui adoperata, prima, a ristabilire il vero senso della Legge, ch'era stato falsificato per molte traditioni, e superstitioni de' dottori de' Iudei. Poi appresso, a dimostrare che'n lui solo si poteua trouar l'adempimento di cio che la Legge di Dio comanda, e promette all' huomo per la sua salute: e ch'egli communicaua questo beneficio a' suoi, per la fede, in giustificatione di vita; e per lo suo Spirito di rigeneratione, in santificatione, e nuoua ubbidienza. Di che anchora egli ha ordinati di nuoui segni, e suggelli sacri, ne' due Sagramenti della Chiesa Christiana, nel Battesimo, e nella Santa Cena. E conseguentemente a dare ogni maniera d'insegnamenti diuini, e spirituali, in tutte le parti della fede, e della vita de' suoi fedeli. Che è stato il seme della dottrina Euangelica, ilquale dipoi fu più ampiamente sparso, e coltiuato per li suoi Apostoli. Quant' è alle sue sofferenze, la storia discriue come la sua vita non è stata, senon un perpetuo corso di miserie, e d'infermità: d'assalti, e di tentationi del diauolo: di sprezzo, persecutioni, ingiurie, ed obbrobbri del mondo: e principalmente della maluagia natione de' Iudei, e de' suoi corrotti conduttori: infino al segno della morte della croce: per laquale hauendo compiuto il sourano atto del suo Sacerdotio, adempiuto il consiglio di Dio, acquistata la redentione eterna, distrutto'l regno del peccato, del diauolo, e della morte: ed annullate tutte l'ombre, e le cerimonie antiche; Iddio l'ha risuscitato da' morti, e l'ha souranamente innalzato per la sua salita in cielo, per prendere la possessione del suo Regno: delquale, partendo di questo mondo, egli ha commesso'l ministerio a' suoi Apostoli, ed a tutti i suoi veri successori: per raccogliere i suoi eletti di tutte le nationi, dispensar la sua gratia, e gouernar la sua Chiesa, per la predicatione del suo Euangelio, accompagnata della perpetua virtu del suo Spirito, delquale ha loro data la sicurissima promessa.

CAP. I.

S. Matteo descriue la genealogia di Iosef, sposo di Maria, 18 dallaquale nacque Iesu Christo, secõdo la carne, per opera miracolosa dello Spirito santo: 20 di che Iosef è ammaestrato da un Angelo, ed insieme del nome, e dell'ufficio d'esso: 22 secondo la profetia d'Isaia.

LIBRO della generatione di Iesu Christo, figliuolo di Dauid, figliuolo d'Abraham.

v.2. Gen. 21.2. *Gen.25.26. *Gen.29.35.

2 *Abrahã generò Isaac, ed *Isaac generò Iacob: e *Iacob generò Iuda, ed i suoi fratelli:

v.3. Gen. 38.27. 1. Cron.2.5.7.9.10.11.

3 E *Iuda generò Fares, e Zara, di Tamar: e Fares generò Esrom: ed Esrom generò Aram:

4 Ed Aram generò Aminadab: ed Aminadab generò Naasson: e Naasson generò Salmon:

v.5 Rut 4.18.

5 E Salmon generò Booz, °di Rahab: e *Booz generò Obed, di Rut: ed Obed generò Iesse:

v.6. 2.Sã. 12.24.

6 E Iesse generò il rè Dauid: e'l *rè Dauid generò Salomone, di quella ch'era stata d'Vria:

v.7. 1.rè 11.43.

7 E *Salomone generò Roboam: e *Roboam generò Abia: ed *Abia generò Asa:

*1 rè 14.31. *1.rè 15 8.

8 Ed *Asa generò Iosafat: e *Iosafat generò Ioram: e °Ioram generò Hozia:

v.8. 1.rè 15.24. *2.rè 8.16.

9 Ed *Hozia generò Ioatam: e *Ioatam generò Achaz: ed *Achaz generò Ezechia:

10 Ed *Ezechia generò Manasse: e *Manasse generò Amon: ed *Amon generò Iosia:

v.9.2.rè 15.7. *2.rè 15.38.

11 E *Iosia generò °Iecconia, ed i suoi fratelli, °che furono al tempo della cattiuità di Babilonia.

*2.rè 16.20.

12 E, °dopo la cattiuità di Babilonia, *Iecconia °generò Salatiel: e Salatiel generò °Zorobabel:

v.10.2.rè 20.21.

13 E Zorobabel generò Abiud: ed Abiud generò Eliachim: ed Eliachim generò Azor:

*2.rè 21.18.

14 Ed Azor generò Sadoc: e Sadoc generò Achim: ed Achim generò Eliud:

*2.rè 21.26.

15 Ed Eliud generò Eleazar: ed Eleazar generò Mattan: e Mattan generò Iacob:

v.11.2.rè 23.34.

16 E Iacob generò Iosef, marito di Maria: dellaquale è nato Iesu, che è nominato °Christo.

v. 12. 1. Cron.3.17. 18.19.

17 Così tutte le generationi, da Abraham fino a Dauid, *son* °quattordici generationi: e da Dauid fino alla cattiuità di Babilonia, altresì quattordici: e dalla cattiuità di Babilonia fino a Christo, altresì quattordici.

v.18 Luc. 1.27. *Luc.1.35.

18 Hor la natiuità di Iesu Christo auuenne in questo modo. *Maria, sua madre, essendo stata °sposata a Iosef, auãti che fosser venuti a stare insieme, si trouò grauida: *ilche era* °dello Spirito santo.

19 E Iosef, suo marito, essendo *huomo* °giusto, e non volendola publicamente infamare, voleua occultamente lasciarla.

20 Ma, hauẽdo queste cose nell'animo, ecco, un Angelo del Signore gli apparue in sogno: dicẽdo, Iosef, figliuol di Dauid, non temere di riceuer Maria, tua moglie: percioche cio ch'in essa è generato è dello Spirito santo.

v.21. Fat. 4.12.

21 Ed ella partorirà un figliuolo, e tu gli porrai nome °Iesu: *percioche egli saluerà il suo popolo da' lor peccati.

22 Hor tutto cio auuẽne, °accioche s'adempiesse quello ch'era stato detto dal Signore, per lo profeta: dicendo,

v.23. Isa. 7.14.

23 *Ecco, la Vergine sarà grauida, e partorirà un figliuolo, ilqual °sarà chiamato Emmanuel: ilche, interpretato, vuol dire, Dio con noi.

24 E Iosef, destatosi dal sonno, fece secondo che l'Angelo del Signore gli haueua comandato: e riceuette la sua moglie.

25 Ma egli non la conobbe, °fin c'hebbe partorito il suo figliuol primogenito. Ed ella gli pose nome IESV.

CAP. II.

Essendo Iesu nato in Betleem, de' Magi vẽgono ad adorarlo: 2 ed informatisi in Ierusalẽ del luogo doue era nato, 7 il rè Herode delibera di farlo morire: 12 ma egli è preseruato da Dio, ilquale riuela a' Magi che non ritornino ad Herode; 13 ed a Iosef che si rifugga, con Iesu, in Egitto: 16 onde il rè fa uccidere i fanciulli di Betleem: 19 ma, dopo la sua morte, Iosef, con Iesu, ritorna in Iudea, ed habita in Nazaret.

v.1. Luc. 2.4.

HOr, *essendo Iesu nato in Betleem di Iudea, a' dì del rè Herode, ecco, de' °Magi d'Oriente arriuarono in Ierusalem.

2 Dicendo, Doue è il Rè de' Iudei, che è nato? conciò sia cosa che noi habbiamo veduta °la sua stella in Oriente; e siamo venuti per adorarlo.

3 E'l rè Herode, udito *questo*, fu turbato: e tutta Ierusalem con lui.

4 Ed egli, raunati tutti i °principali sacerdoti, e gli °Scribi del popolo, s'informò da loro doue il Christo douea nascere.

5 Ed essi gli dissero, In Betleem di Iudea: percioche così è scritto per lo profeta:

CAP. I. v.1. *Libro* c. registro, o rassegna della linea di Christo, secondo la carne: Luc.3.23. v.5. *di Rahab* egli è incerto se conviene intendere quella di Ios.2.1. v.8. *Ioram* tre re successiui sono qui tralasciati. Achazia, Ioas, ed Amasia: 2.re 8.29. e 11.2. e 12.21. e 14.21. la cagione n'è incognita: come di molte altre particolarità in queste genealogie. v.11. *Iecconia* i Greci hanno confusi i nomi di Ioiachim figliuolo di Iosia e di Ioiachin, figliuolo di Ioiachim, in uno stesso nome di Iecconia: e per cio conuiene qui intendere il figliuolo di Iosia: e nel v.12. il nipote, ilquale anchora propiamente era nominato Iecconia: 1.Cron.3.16. *che furono* c. sotto iquali, a diuerse fiate, il popolo fu trasportato in Babilonia. 2.re 24. e 25. v.12. *dopo la* c. dopo che i Iudei furono stati menati in cattiuità. *generò* da Ier.22.30. Luc.3.27. appare che Salatiel non fu figliuolo di Iecconia, in cui mancò la linea di Dauid per Salomone, ma solo il più prossimo successore nel gouerno del popolo. Esd 3.8. e 5.14. e 6.7. Vedi simili esempli, 1.Cron.3.16.17. Vedi sopra Luc.3.23. come queste due genealogie di S.Matteo, e di S.Luca, si possono conciliare. *Zorobabel* che fu, non figliuolo ma nipote di Salatiel: 1.Cro.3.17.18.19. e'l padre è stato tralasciato, forse perche morì auanti suo padre, e non peruenne giammai alla dignità. v.16. *Christo* c. Vnto: nome Greco, corrispondente all'Ebreo Messia: così nominato, percioche egli è stato ordinato e consagrato dal Padre, Rè, Sacerdote, e Profeta souruno della Chiesa, in tutta la sua persona: e che nella sua natura humana, egli è stato dotato della pienezza de' doni dello Spirito santo: lequali due cose erano significate per l'Vntione antica. Vedi Isa.61.1. Dan.9.24. v.17. *quattordici* egli è certo che nella seconda e nella terza schiera vi sono delle omissioni: diche non si può rendere alcuna ragione ben certa. Vedi v.8. v.18. *sposata* c. promessa: secondo la lodeuole usanza antichissima, di frapporre un certo spatio fra le promesse del matrimonio, e la consummatione. Gen.19.14. Deu.20.7. e 22.23. *dello Spirito* c. per la sua miracolosa operatione: per laquale, oltre e sopra l'ordine di natura, e senza alcun congiugnimento d'huomo, formò il corpo del Signore, della propria sustanza della Vergine: e santificandolo perfettamente, l'animò e lo [illegible].

v.19. *giusto* c. osseruante della dirittura, ed honestà, in non volere sposare una che fosse moglie d'un altro: o che fosse dimacchiata pudicitia. Ed altresì humano e pietoso in non volerla infamare, ripudiandola solennemente, nella forma usata. v.21. *Iesu* c. Saluatore.

v.22. *accioche* non già che la predittione sia cagione dell'adempimento: ilquale incontrario è stato cagione della predittione: ma, per mostrare la necessità dell'adempimento nel suo tempo: fino alquale la verità della predittione restaua sospesa. o, semplicemente per mostrare la conuenenza dell'adempimento con la predittione. v.23. *sarà chiamato* altri testi hanno, tu chiamerai: c. tu Vergine madre: secondo i termini propri d'Isaia. v.25. *fin che* questo era necessario di sapere per la fede della Chiesa: se poi appresso Iosef ritenne Maria, astenendosi dalla sua compagnia, lo Spirito santo non l'ha specificato: ma pure piamente è creduto.

CAP. II. v.1. *Magi* nome di professione di certi huomini filosofi, od astrologi, di Persia, o d'Arabia o d'alcuna altra contrada Orientale alla Iudea. v.2. *la sua stella* che fu qualche meteoro luminoso ed straordinario, creato da Dio per segno della nascita di Christo. Puo essere che, per alcuna osseruatione astrologica, tratta dagli esempli di simili meteori, essi congetturarono qualche segnalato mutamento, od accidente nuouo nel mondo: ma quella ferma persuasione, che mostrano d'hauere non potè procedere, senon da una speciale riuelatione, od inspiratione diuina. v.4. *principali* questa parola si prende qui, ed altroue negli Euangeli, largamente, per li Capi delle famiglie e degli spartimenti de' sacerdoti: come 2.Cro.36.14. *Scribi* questi erano certi huomini intendenti nella Scrittura santa, che la sponeuano publicamente nelle Sinagoghe: e son nominati del popolo, percioche erano del comun delle tribù d'Israel, 1.Cron.2.55. e non sol di quella di Leui a cui quest'ufficio douea propiamente appartenere. 2.Cro.34.13. Esd.7.6.11.12. ed anche erano ammessi ne' consigli publici, come erano anticamente i profeti. Ier.26.11. e teneuano luogo di Magistrati. 1.Macab.5.42. e 7.12.

6 *E tu, Betleem, terra di Iuda, nō sei punto la minima fra' Capi di Iuda: percioche di te uscirà un Capo, ilqual pascerà il mio popolo Israel.

7 Allhora Herode, chiamati di nascoso i Magi, domandò loro *del tempo appunto, che la stella era apparita.

8 E, mandandogli in Betleem, disse *loro*, Andate, e domandate diligentemēte del fanciullino: e, quando l'haurete trouato, rapportatelomi, accioche anchora io venga, e l'adori.

9 Ed essi, udito il rè, andarono: ed ecco, *la stella, c'haueano veduta in Oriente, andaua dinanzi a loro: fin che, giunta di sopra al luogo doue era il fanciullino, *vi si fermò.

10 Ed essi, veduta la stella, si rallegrarono di grandissima allegrezza.

11 Ed, entrati nella casa, trouarono il fanciullino, con Maria, sua madre: e, *gittatisi *in terra*, adorarono quello: ed, aperti i lor tesori, gli offerirono doni, oro, incenso, e mirra.

12 Ed, hauendo hauuta una riuelation diuina in sogno, di non tornare ad Herode, per una altra strada si ridussero nel lor paese.

13 Hor, dopo che si furono dipartiti, ecco, un Angelo del Signore apparue in sogno a Iosef: dicēdo, Destati, e prendi il fanciullino, e sua madre, e fuggi in Egitto, e stà quiui, fin ch'io te'l dica: percioche Herode cercherà il fanciullino, per farlo morire.

14 Egli adunque, destatosi, prese il fanciullino, e sua madre, di notte, e si ritrasse in Egitto.

15 E stette quiui fino alla morte d'Herode: accioche s'adempiesse *quello, che fu detto dal Signore per lo profeta: dicendo, *Io ho chiamato il mio Figliuolo fuor d'Egitto.

16 Allhora Herode, veggendosi beffato da' Magi, s'adirò grauemente: e mādò a fare uccidere tutti i fanciulli ch'*erano* in Betleem, ed in tutti i suoi confini, d'età da due anni in giu, secondo'l tempo, delquale egli s'era diligentemente informato da' Magi.

17 Allhora *s'adempiè quello che fu detto dal profeta Ieremia: dicendo,

18 *Vn grido è stato udito in Rama, un lamento, un pianto, ed un gran rammarichio: Rachel piagne i suoi figliuoli, e non è voluta esser consolata, *percioche non sono più.

v.6. *Mic.* 5.2.

v.15. *Hos.* 11.1.

v.18. *Ier.* 31.15.

19 Hor, dopo ch'Herode fu morto ecco, un Angelo del Signore apparue in sogno a Iosef, in Egitto:

20 Dicēdo, Destati, e prendi il fanciullino, e sua madre, e vattene nel paese d'Israel: percioche coloro che cercauano la vita del fanciullino sō morti.

21 Ed egli, destatosi, prese il fanciullino, e sua madre, e venne nel paese d'Israel.

22 Ma, hauendo udito ch'Archelao *regnaua in Iudea, in luogo d'Herode, suo padre, temette d'andar là: ed, hauendo hauuta una riuelation diuina in sogno, si ritrasse nelle parti della Galilea.

23 Ed, essendo venuto là, habitò in una città, detta Nazaret: accioche s'adempiesse quello che fu detto *da' profeti, ch'egli sarebbe chiamato Nazareo.

CAP. III.

Giouanni Battista predica, e battezza, 4 in habito, e maniera di viuere straordinaria, ed austera. 7 riprende l'hipocrisia, e la vana presuntione de' Farisei, e Sadducei, esortādogli a vera penitenza: altrimenti, annuntiādo loro il giudicio prossimo di Christo: 13 ilquale viene anch'egli al Battesimo di Giouanni, accompagnato in lui d'un chiaro segno della virtù dello Spirito santo sopra la sua natura humana, e d'una testimonianza celeste del perfetto amor del Padre inuerso lui.

HOr *in que' giorni venne Giouanni *Battista, predicando *nel diserto della Iudea.

2 E dicendo, *Rauuedeteui: percioche il Regno de' cieli è vicino.

3 Percioche questo *Giouanni* è quel delqual fu parlato dal profeta Isaia: dicendo, *V'è una voce d'uno che grida nel diserto, Acconciate la via del Signore, addirizzate i suoi sentieri.

4 Hor *esso Giouanni hauea il suo vestimento *di pel di camello, ed una cintura di cuoio intorno a' lombi: e'l suo cibo erano' locuste, e mel *saluatico.

5 Allhora Ierusalem, e tutta la Iudea, e tutta la contrada d'intorno al Iordano, usciron a lui.

6 Ed *erano *battezzati da lui nel Iordano, *confessando i lor peccati.

7 Hor egli, veggendo molti de' *Farisei, e de' *Sadducei, venire al suo battesimo, disse loro, *Pro-

v.1. *Mar.* 1.4. *Luc.* 3.3.

v.3. *Isa.* 40.3. *Mar.* 1.3. *Io.* 1.23.

v.4. *Gio.* 1.3.

v.4. *Mar.* 1.6.

v.6. *Mar.* 1.5.

v.7. *Mat.* 12.34. e 23. 33. *Luc.* 3. 7.

v.7. *del tempo* egli è verisimile che la stella era apparita due anni, od intorno, auanti la nascita di Iesu: e che, sopra questa opinione ch'ella era nata nel medesimo tempo che Christo nacque, Herode fece uccidere i piccioli fanciulli da due anni in giù. v.9. *la stella* pare, ch'ella fosse sparita qualche tempo innanzi, e che non si mostrò dinuouo, senon quando i Magi furono in camino per andare in Betleem. *vi si fermò* questo mostra ch'era un meteoro, vicin di terra. v.11 *gittatisi* di qui appare, ch'erano sospinti da qualche mouimento, ed inspiratione diuina. v.15. *quello* quel luogo in vero non riguarda propiamente e nel suo senso litterale, a Christo: ma si riferisce a lui per una certa conuenenza, ed allusione, fondata, non tanto sopra ciò, che Christo è il vero ed eterno Figliuol di Dio: e ch'egli ha voluto prender parte all'esilio d'Egitto, nelquale già era stato il popolo: quanto sopra qualche intētion segreta dello Spirito santo, palesata per l'Euangelista. v.17. *s'adempiè* questa applicatione dee intendersi come la precedente. Vedi sopra Ier.31.15. v.18. *percioche* ciò è ciò che non sono più. v.22. *regnaua* ciò è essendo stato dichiarato re per lo testamento d'Herode, suo padre: ma dipoi Augusto lo ridusse ad un titolo inferiore d'Etnarca, e gli leuò la metà del regno. v.23. *da' profeti* queste parole non si trouan altroue, senon Giud.13.5. di Sansone, ilquale, in molte parti della sua vita fu figura di Christo. ed è credibile che i profeti nelle lor prediche, insegnassero che'l vero Sāson della Chiesa, e'l Nazireo di Dio, sarebbe il Messia, la cui perfetta santificatione era stata figurata per li Nazirei antichi. Num.6.2. e perche Christo possedeua in misterio la verità di ciò, la prouidenza di Dio volle anchora ch'egli ne portasse il nome, che gli fu inscientemente, e per equiuocatione imposto per l'scherno popolare, dal nome della città ch'egli hauea eletta sua dimora.

CAP. III. v.1. *Battista* nome d'ufficio religioso, spesso usato da altri Iudei, superstitiosamente, e senza vocatione: ma da S. Giouanni santamente e con vocation diuina, per seruire di preparatione a Christo, e di trapasso dalla Legge all'Euangelio. *nel diserto* era una parte del paese di Iuda, meno habitata e da pascoli: Ios.15.61. v.2. *Rauuedeteui* ciò è con dolore, e penitenza della vostra vita passata: e con ardente e fermo proponimento d'ammendarla, riuolgeteui a Dio, per chiedergli gratia, e perdono: ed in questa maniera disponeteui a riceuere il Messia, già venuto: ilquale introdurrà il Regno di Dio in giustitia, e pace: per recar salute a' penitenti, ed ultima perditione a' ribelli infedeli. Vedi Isa.40.3. e Mal.3.1. e 4.2. v.4. *di pel* onde si faceua un panno grosso, o feltro. O sia che Giouanni imitasse il vestire rozzo e uelloso degli antichi profeti, 2.Rè 1.8. Zac.13.4. o che, predicando la penitenza, volesse usar vesti, e cibi conuenienti a pianti, cordogli, ed humiliationi, scostandosi d'ogni morbidezza, e delitie. Vedi Matt.11.8. *locuste* usate a tempi antichi, ed anche hoggidì, per cibo in varie parti del Leuante. Vedi Leu.11.22. *saluatico* ciò è che prouiene per li boschi, senza arte, ne cura humana. Vedi 1.Sam.14.26. v.6. *battezzati* ciò è lauati nell'acqua, per un segno e suggello sacro dell'espiatione, e remissione de' peccati: spesso rappresentata per lo lauamento delle bruttezze corporali: e della purificatione, e rigeneratione dell'anime, e della mortificatione del peccato, per la virtù, e merito del Redentore, ch'era presso ad esser riuelato, ed insieme per una cerimonia obbligatoria, dal canto dell'huomo, a studiarsi a santità, e purità di vita: fuggendo ogni contaminatione di peccato. Vedi Luc.3.3. *confessando* ciò è a Dio, nella persona di Giouanni suo ministro: benche non con una speciale enumeratione: ma si bene con viuo sentimento di compuntione, vergogna, ed humil riconoscimento, e con odio e riprobatione del peccato: per implorar la misericordia di Dio. Vedi Fat.19.18.

v.7. *Farisei Sadducei* sette, ed ordini religiosi fra' Iudei: de quali l'origine, e'l tempo d'essa sono molto dubbiosi. Egli è certo che quelle nacquero dopo la tornata di Babilonia, e verisimilmente dopo le persecutioni d'Antioco. Farisei, significa separati: ciò è dalla maniera commune di vita per singolare studio nella Legge di Dio, e professione di santità, e distinti dal vulgo per astinenze, discipline, osseruanze di veste, ed altre cose simili. L'institutione potè essere stata lodeuole: ma in fine traligno in superstitione errore, hipocrisia, orgoglio e seditione. I Sadducei furono nominati d'un certo Sadoc, lor fondatore, ilquale, torcendo il detto d'un suo maestro, Che non conueniua seruire a Dio, ne per isperanza di premio, ne per timor di pena, introdusse l'Epicureismo fra Iudei, negando la risurrettione, e tutto'l misterio della vita futura, e l'immortalità dell'anime, ed ogni sussistenza di spiriti &c.

genie

gente di vipere, chi v'ha mostrato di fuggir dall'ira a venire?

8 Fate adunque frutti degni della penitenza.

9 E non pensate di dir fra voi stessi, Noi habbiamo Abraham per padre: percioche io vi dico, che Iddio puo, etiandio di queste pietre, far surgere de' figliuoli ad Abraham.

10 Hor gia è anchora posta la scure alla radice degli alberi: ogni albero adunque, che non fa buon frutto, sarà di presente tagliato, e gittato nel fuoco.

11 Ben vi battezzo io con acqua, a penitenza: ma colui che viene dietro a me è più forte di me, le cui suole io non son degno di portare: egli vi battezzerà con lo Spirito santo, e col fuoco.

12 Egli ha la sua ventola in mano, e monderà interamente l'aia sua: e raccoglierà il suo grano nel granaio, ma arderà la paglia col fuoco inestinguibile.

13 Allhora venne Iesu di Galilea al Iordano a Giouanni, per esser da lui battezzato.

14 Ma Giouanni lo diuietaua forte: dicendo, Io ho bisogno d'esser battezzato da te, e tu vieni a me!

15 E Iesu, rispondendo, gli disse, Lascia al presente: percioche così ci conuiene adempiere ogni giustitia. Allhora egli lo lasciò.

16 E Iesu, tosto che fu battezzato, salì fuor dell'acqua: ed ecco, i cieli gli s'apersero: ed egli vide lo Spirito di Dio scendere in somiglianza di colomba, e venir sopra esso.

17 Ed ecco una voce dal cielo, che disse, Questo è il mio diletto Figliuolo, nelquale io prendo il mio compiacimento.

Rom. 9. 1. Tess. 1. 10. — v. 9. Gio. 8. 39. — v. 10 Mat. 7. 19. Gio. 15. 6. — v. 11. Mar. 1. 7. Luc. 3. 16. Gio. 1. 26. Fat. 1. 5. e 11. 16. e 19. 4. — v. 13. Mar. 1. 9. Luc. 3. 21. — v. 16. Gio. 1. 33. — v. 17. Sal. 2. 7. Isa. 42. 1 Mat. 12. 18. e 17. 5. Col. 1. 13. 2. Pie. 1. 17.

CAP. IIII.

Iesu è tentato nel diserto dal diauolo in diuerse maniere, e resta vincitore in tutte: 12 poi comincia a predicar l'Euangelio. 18 al cui ministerio egli chiama Pietro, ed Andrea: 21 poi, Iacopo, e Giouanni. 23 e, facendo molti miracoli, 25 è seguito da gran moltitudine di popolo.

Allhora Iesu fu condotto dallo Spirito nel diserto, per esser tentato dal diauolo.

2 E, dopo c'hebbe digiunato quaranta giorni, e quaranta notti, alla fine hebbe fame.

3 E'l Tentatore, accostatoglisi, disse, Se pur tu sei Figliuol di Dio, dì che queste pietre diuengano pani.

4 Ma egli, rispondendo, disse, Egli è scritto, L'huomo non viue di pan solo, ma d'ogni parola che procede dalla bocca di Dio.

5 Allhora il diauolo lo trasportò nella santa città, e lo pose sopra l'orlo del tetto del Tempio.

6 E gli disse, Se pur sei Figliuol di Dio, gittati giù: percioche egli è scritto, Egli darà ordine a' suoi Angeli intorno a te: ed essi ti torranno nelle lor mani; che talhora tu non t'intoppi del piè in alcuna pietra.

7 Iesu gli disse, Egli è altresì scritto, Non tentare il Signore Iddio tuo.

8 Di nuouo il diauolo lo trasportò sopra un monte altissimo, e gli mostrò tutti i regni del mondo, e la lor gloria.

9 E gli disse, Io ti darò tutte queste cose, se, gittandoti *in terra*, tu m'adori.

10 Allhora Iesu gli disse, Va, Satana: conciò sia cosa ch'egli sia scritto, Adora il Signore Iddio tuo, e serui a lui solo.

11 Allhora il diauolo lo lasciò: ed ecco, degli Angeli vennero a lui, e gli ministrauano.

12 Hor Iesu, hauendo udito che Giouanni era stato messo in prigione, si ritrasse in Galilea.

13 E, lasciato Nazaret, venne ad habitare in Capernaum, *città* posta in su la riua del mare a' confini di Zabulon, e di Neftali.

v. 1. Mar. 1. 12. Luc. 4. 1. — v. 4. Deut. 8. 3. — v. 6. Sal. 91. 11. — v. 7. Deut. 6. 16. — v. 10. Deu. 6. 13. e 10. 20. 1. Sam. 7. 3. — v. 12. Mar. 1. 14. Luc. 3. 19. e 4. 14. Gio. 4. 43. — v. 13. Luc. 4. 16. 30. 31.

chi v'ha parole d'ammiratione della venuta di questa gente, così mal disposta al vero Battesimo interno, delquale veniuano a prendere il segno. Come per dire, Se voi ci venite dirittamente, questo è bene una marauiglia della gratia di Dio: ma conuiene che voi lo verifichiate per l'opere. altrimenti, ai parità che non è senon un vano dispetto di nouità. Matt. 11. 7. Gio. 5. 35. v. 8. *degni* c. che ne rendano una vera proua come suoi effetti propi, e naturali. Altri conueneuoli a penitenza. v. 9. *non pensate* c. non vi lusingate con l'opinione, che, per essere usciti d'Abraham secondo la carne, voi siate nella gratia di Dio, e sicuri contr'al suo giudicio: percioche, appo lui, la sola imitatione della fede e pietà d'Abraham fa essere, e dimostra i suoi veri figliuoli, e non la generatione corporale: Rom. 4. 12. hor tali figliuoli possono esser prodotti di tutti i popoli, ed etiandio di queste pietre. Anchora non vi persuadete che, per la vostra perditione, il popolo di Dio perisca. percioche in questi figliuoli spirituali d'Abraham sussisterà sempre il popolo di Dio, inuerso'lquale il patto e le promesse di Dio saranno verificate. v. 10. *gia* c. da hora innanzi, Iddio non userà più tanta tolleranza come per addietro, inuerso voi, falsi Iudei. Ma hauendoui presentata la sua gratia nel suo Figliuolo, se voi la rifiutate, egli vi riprouerà e punirà prontamente. v. 11. *Ben* c. io non sono senon ministro del segno esteriore della vostra purificatione spirituale per la penitenza: ma Christo sarà il vero autore, ed operatore dell'attione, per lo suo Spirito ch'opererà in virtù di fuoco, il cui propio è di nettar perfettamente, e bene addentro tutto ciò che passa per esso: là doue l'acqua laua solo la superficie. Vedi Isa. 4. 4. Mal. 3. 2. 3. v. 12. *Egli ha* c. egli netterà la sua Chiesa della mischianza degl'hipocriti, e maluagi: gittando questi nel fuoco dell'inferno, e raccogliendo tutti i suoi veri fedeli nel Regno de' cieli. v. 13. *per esser* non certo, per alcun segno di necessità di purificatione di peccato, o di penitenza: ma per adempiere tutte le parti del seruigio di Dio, fra lequali è anchora l'uso de' sagramenti: ed anche, per portare, per maniera di dire, una medesima insegna con la sua Chiesa: e per commendare a' fedeli l'uso di queste sante cerimonie. Così egli ha partecipati tutti i Sagramenti, e vecchi, e nuoui. v. 15. *ci conuiene* c. l'ubbidienza a Dio in ogni cosa dee esser seruata da me, e da tutti i miei, a mia imitatione, e particolarmente l'osseruatione dell'ordine Ecclesiastico, e dell'attioni religiose. v. 16. *gli s'apersero* fu qualche visione, creata nell'aria, e recata od a' sensi, od all'imaginatione di Christo, o secondo altri, di Giouanni. Gio. 1. 32. hauendo la sembianza di cielo aperto, e fesso. Vedi Marc. 1. 10. Fat. 7. 56. e 10. 11. Apoc. 19. 11. *lo Spirito* c. un segno della presenza, virtù, ed operatione dello Spirito santo in Christo, e nel suo Regno: in perfetta innocenza, purità, semplicità, gratia, e mansuetudine. virtù rappresentate nella Scrittura per la natura della colomba, ed opposte alle fraudi, e nocimenti dello spirito di satana che sedusse Eua sotto la forma del serpente, astuto, sozzo, e velenoso. v. 17. *una voce* questa maniera di riuelatione, per voci celesti articolate, fu frequente fra 'l popolo di Dio, dopo che le profetie furono cessate. come ve ne sono molti essempli nell'Euangelio, e nell'historie. *nelquale* c. ilquale, in qualità di Mediatore che adempie tutta la mia volontà, e soddisfa alla mia giustitia per gli huomini, io gradisco perfettamente: ed in lui, e per amor di lui solo, io acqueto tutta la mia ira verso gli huomini, e fo loro parte della mia gratia. Efes. 1. 6.

CAP. IV. v. 1. *dallo Spirito* c. per un mouimento vehemente dello Spirito santo, onde la sua natura humana era ripiena. Vedi Luc. 4. 1. *tentato* c. per un essercitio della sua humiliatione, ed un saggio della sua perfetta santità, e giustitia e della sua vittoria sopra'l diauolo, in virtù di quella: per dare alla sua Chiesa un argomento di vittoria certa contr'a tutti gli sforzi, ed artifici d'esso. Ebr. 2. 18. e 4. 15. *diauolo* parola Greca, corrispondente a quella di Satana: e significa calonniatore, o maligno accusatore. Vedi Zac. 3. 1 Apoc. 12. 10. v. 2. *digiunato* c. senza sentire alcuna necessità, nè incommodità, per proua della sua diuina potenza in sostenere la sua humanità, senza mezzi naturali. *hebbe fame* c. quando quella diuina virtù si rallentò, per lasciar volontariamente sentire necessità, e disagio alla sua natura humana: e così dare occasione alla tentatione. v. 3. *Se pur* mostra che'l diauolo habbia hauuto due fini in queste tentationi: l'uno, di trarre da Christo delle proue della sua Deità, e del misterio dell'incarnatione, onde non hauea senon una scura notitia: ilche gli è stato negato come sono tutti i miracoli agl'infedeli, e profani: l'altro, di spignere la natura humana d'esso a peccato, o d'impatienza, e diffidenza nella sua volontaria ubbidienza: o d'orgoglio, e presuntione, senza vocatione, nè necessità, o di riuolta da Dio. v. 4. *d'ogni* c. non solo delle cose ordinate nella natura per nudrir l'huomo, ma di tutto ciò, a che per suo beneplacito, egli conferisce questa virtù: ed anche, per la sua sola potenza, e volontà, senza mezzi. v. 5. *lo trasportò* c. per qualche moto rapido, ma pur senza lesione: e ciò, per la permissione di Dio, e di Christo stesso. *santa* titolo frequente della città di Ierusalem, per la presenza antica di Dio nel suo Tempio: e per la consecratione di quella al suo seruigio. Vedi Neh. 11. 18. Isa. 48. 2. Matt. 27. 53. *l'orlo* il tetto del Tempio essendo piatto, secondo l'usanza di que' luoghi, e tempi, v'era d'intorno una sporttatura, o cornicione, così per l'ornamento, come per portar fuori l'acque della pioggia: e quiui pare che'l diauolo posò il Signore. v. 8. *mostrò* c. per qualche visione, od illusione: come appare da Luc. 4. 5. v. 10. *Va* o, secondo alcuni testi, Va indietro da me. v. 12. *si ritrasse* c. per una condotta, ed inspiration diuina con'i fermossi a far la sua dimora ordinaria ed ad essercitar publicamente il suo carico d'insegnare in que' luoghi di confini, fra gente vile, e bassa: per condannare la Iudea, e Ierusalem, oue non andaua senon alle feste. v. 13. *del mare* c. del lago di Gennesaret, ed di Tiberiade.

14 *Accioche s'adempiesse quello che fu detto dal profeta Isaia: dicendo,

15 *Il paese di Zabulon, e di Neftali, traendo verso'l mare: *la contrada* d'oltra'l Iordano, la Galilea de' Gentili:

16 *Il popolo che giaceua in tenebre, ha veduta una gran luce: ed a coloro, che giaceuano nella contrada e nell'ombra della morte, s'è leuata la luce.

17 *Da quel tempo Iesu comminciò a predicare, ed a dire, *Rauuedeteui: percioche il Regno de' cieli è vicino.

18 *Hor Iesu, passeggiando lungo'l mare della Galilea, vide °due fratelli, Simon, *detto Pietro, ed Andrea, suo fratello, iquali gittauano la rete nel mare: percioche erano pescatori.

19 E disse loro, Venite dietro a me, ed io vi farò °pescatori d'huomini.

20 Ed essi, lasciate prontamente le reti, lo seguitarono.

21 Ed egli, passato più oltre, vide due altri fratelli, Iacopo il *figliuol* di Zebedeo, e Giouanni, suo fratello, in una nauicella, con Zebedeo, lor padre; iquali racconciauano le lor reti: e gli chiamò.

22 Ed essi, lasciata prestamente la nauicella, e'l padre loro, lo seguitarono.

23 E Iesu andaua attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle lor °sinagoghe, e °predicando *l'Euangelio del Regno, e sanando ogni malattia, ed ogni infermità fra'l popolo.

24 E la sua fama andò per tutta °la Siria: e gli erano presentati tutti quelli che stauano male, tenuti di varie infermità, e dolori: e gl'indemoniati, ed i lunatici, ed i paralitici: ed egli gli sanaua.

25 E molte turbe lo seguitarono di Galilea, e di °Decapoli, e di Ierusalem, e della Iudea, e d'oltre il Iordano.

Margin: v.15. Isa. 8.23. — v.16. Isa. 9.1. — v.17. Mar. 1.15. — *Mat. 3.2. — v.18. Mar. 1.16. Luc. 5.2. — *Gio. 1.42. — v. 23. Mat. 9.35.

CAP. V.

Iesu Christo, ammaestrando i suoi discepoli, dichiara loro qual è la vera beatitudine del suo Regno, contraria al senso della carne: 13 gli esorta ad essere, per esempio di vita santa, e per sincera dottrina, strumenti della salute degli altri, e della gloria di Dio, 17 osseruando la Legge d'esso, di cuore, e drittamente, 20 e non per una [illegible] esterno, come gli Scribi, e Farisei, 21 la cui [illegible], e false interpretationi, egli riproua, e corregge in diuersi capi della Legge di Dio, riducendo l'espositione d'essa alla sua eterna verità.

ED egli, veggendo le turbe, salì sopra'l monte: e, postosi a sedere, i suoi discepoli s'accostarono a lui.

2 Ed egli, aperta la bocca, gli ammaestraua: dicendo,

3 *Beati °i poueri in ispirito: percioche °il Regno de' cieli è loro.

4 *Beati coloro che °fanno cordoglio: percioche saranno consolati.

5 Beati i mansueti: *percioche °essi hereditaranno la terra.

6 *Beati coloro che sono °affamati, ed assetati di giustitia: percioche saranno satiati.

7 Beati i misericordiosi: *percioche misericordia sarà lor fatta.

8 *Beati °i puri di cuore: *percioche °vedranno Iddio.

9 Beati i pacifici: percioche saranno chiamati figliuoli d'Iddio.

10 *Beati coloro che son perseguiti °per cagion di giustitia: percioche °il Regno de' cieli è loro.

11 *Voi sarete beati, quando *gli huomini* v'hauranno vituperati, e perseguiti, e, mentendo, hauranno detto contr'a voi ogni mala parola per cagion mia.

12 Rallegrateui, e giubilate: percioche il vostro premio è grande ne' cieli: conciò sia cosa che così *habbiano perseguiti i profeti che *sono stati* innanzi a voi.

13 °Voi siete il sal della terra: hor, *se il sale diuiene insipido, con che salerassi egli? non val più a nulla, se non ad esser gittato via, ed ad esser calpestato dagli huomini.

14 *Voi siete °la luce del mondo: °la città posta sopra un monte non può esser nascosta.

15 Parimente, *non s'accende la lampana, e si mette sotto'l moggio: anzi *si mette* sopra il candeliere, ed ella luce a tutti coloro che *sono* in casa.

16 Così risplenda la vostra luce nel cospetto degli huomini: accioche *veggano le vostre buone opere, e glorifichino il Padre vostro, che *è* ne' cieli.

17 Non pensate ch'io sia venuto per [illegible] la Legge, od i profeti: io non son venuto per annullargli, anzi per °adempiergli.

Margin: v.3. Luc. 6.20. — v.4. Isa. 61.3. Luc. 6.21. — v.5. Sal. 37.11. — v.6. Isa. 55.1. e 65.13. — v.7. Mat. 6.14. Mar. 11.25. Iac. 2.13. — v.8. Sal. 24.4. Ebr. 12.14. — *1 Cor. 13.12. 1 Gio. 3.2. — v.10. 2 Tim. 3.12. 1 Pie. 3.14. — v.11. Luc. 6.22. 1 Piet. 4.14. — v.13. Mar. 9.50. Luc. 14.34. — v.14. Fil. 2.15. — v.15. Mar. 4.21. Luc. 8.16. e 11.33. — v.16. 1 Piet. 2.12.

v.14. *Accioche* c. quella contrada, che già anticamente era stata desolata dagli Assirii, Isa. [illegible] era stata [illegible] nel fatto della religione, e mischiata di popoli, e di costumi pagani, [illegible] per la sourana misericordia [illegible] ordinaria, conforme alla profetia del medesimo profeta, [illegible] per recarui la luce di vita, di gratia e di verità [illegible] vocatione de' Gentili. v.18. *due fratelli* ch'erano stati discepoli di Giouanni Battista, ed [illegible] e perciò questa storia di S. Matteo si riferisce alla vocatione all'Apostolato, e quella di Gio. [illegible] v.19. *pescatori* c. strumenti della conuersione, ed attrattione degli huomini a Dio fuor del mar del mondo [illegible] di morte, e perditione. v.23. *sinagoghe* nome Greco, che significaua le raunanze particolari de' Iudei, per [illegible] luoghi di quelle, distinti dal Tempio di Ierusalem, oue si celebraua la Raunanza generale. *predicando* c. [illegible] nella dell'auuenimento e manifestatione del Regno spirituale del Messia, in luce, giustitia, e vita [illegible] v.24. *la Siria* che confinaua con que' luoghi. v.25. *Decapoli* era una picciola prouincia, così nominata perche conteneua dieci città: ed era posta a' confini della Palestina, traendo verso la Siria: Marc. 7.31.

CAP. V. v.3. *i poueri* frase Ebraica: Prou. 16.19 e 29.23. Isa. 57.15. per accennar gli humili, e dimessi di cuore dauanti a Dio, [illegible] d'ogni confidanza di loro stessi, nel sentimento della lor miseria ouero anche [illegible] e feroci. *il Regno* c. quelli soli hanno la dispositione, e la qualità richiesta per riceuere l'Euangelio, e per [illegible] che è il Regno di Christo in gratia, ed in Ispirito: e per quella via entrar nel Regno di gloria [illegible] v.4. *fanno* c. per un viuo dispiacere de' lor peccati, e per mortificatione volontaria [illegible] di Dio. Sal. 34.19. v.5. *essi* c. saranno ristabiliti in qualità di figliuoli di Dio nella ragione perduta in Adamo [illegible] le creature, dellequali l'uso sarà loro donato dal Padre celeste [illegible] la doue i violenti, benche occupino, e posseggano assai, non [illegible] altro ch'usurpatori [illegible] Vedi Rom. 4.13. v.6. *affamati* c. ardentemente desiderosi d'ottener da Dio i doni [illegible] nell'operatione del suo Spirito, che è il cibo necessario per la vita eterna. Rom. 8.22. 26. [illegible] d'amor di peccato, di vitio regnante, di malitia, e d'hipocrisia. *vedranno* c. saranno [illegible] apparita appieno nel Regno de' cieli [illegible] opposto alla picciola ed oscura partecipatione [illegible] gratia, per la fede: 1. Cor. 13.12. 2. Cor. 5.7. 1. Gio. 3.2. v.10. *per cagion* c. per la [illegible] palmente per la causa di Dio, della sua verità, gloria, e puro seruigio. *il Regno* [illegible] combattimenti, secondo la gratuita promessa di Dio. v.13. *Voi siete* parole [illegible] agli Apostoli [illegible] Io v'ho conferiti i miei doni, e v'ho costituiti nell'ufficio di pastori nella mia Chiesa [illegible] do sia purgato, e preseruato di corruttione, e condito di [illegible] onde si potrà aspettar la correttione di voi stessi? In tal caso tutti i titoli, e le dignità, sono senza valore. v.14. [illegible] la predicatione della parola, voi siete a guisa di lampane nelle tenebre del mondo. Sal. 119.105. [illegible] per la vita [illegible] candeliere, per eleuare altamente quella luce, e metterla in euidenza a tutti. [illegible] bene e'l male, che farete voi, sarà palese a tutti, od in esempio, ed edificatione nel bene, od in [illegible] v.16. [illegible] per conuersione, e sommessione alla verità di Dio, la cui efficacia sarà [illegible] esempli. Vedi 1 Cor. 14. [illegible] v.17. *annullar* c. derogar loro [illegible] *adempiergli* c. osseruando nella mia persona la Legge in tutti i suoi capi, ed effettuando tutto ciò ch'è stato [illegible] anche,

18 Percioche,

18 Percioche, io vi dico in verità, che, *fin che sia passato il cielo, e la terra, *non pure un iota, od una punta della Legge trapasserà, *ch'ogni cosa non sia fatta.

19 *Chi adunque *haurà rotto uno di questi minimi comandamenti, ed haurà così insegnati gli huomini, sarà chiamato il minimo nel Regno de' cieli: ma colui che *gli* metterà ad effetto, e *gl'*insegnerà, sarà chiamato grande nel Regno de' cieli.

20 Percioche io vi dico che, se la vostra giustitia non abbonda più che *quella de*gli Scribi, e de' Farisei, voi *nõ entrerete püto nel Regno de' cieli.

21 Voi hauete udito che *fu detto agli antichi, *Non uccidere: e *chiunque ucciderà sarà sottoposto *al Giudicio.

22 *Ma io vi dico, *che chiunque *s'adira al suo fratello *senza cagione, sarà sottoposto al Giudicio: e chi gli haurà detto *Raca, sarà sottoposto al Concistoro: e chi gli haurà detto Pazzo, sarà sottoposto alla *Geenna del fuoco.

23 Se dunque tu offerisci la tua offerta sopra l'Altare, e quivi ti ricordi che'l tuo fratello ha *qualche cosa contr'a te:

24 Lascia quivi la tua offerta dinanzi all' Altare, e *va, e riconciliati prima col tuo fratello: ed allhora vieni, ed offerisci la tua offerta.

25 *Fa presto amicheuole accordo col tuo auuersario, mentre sei tra via con lui: che talhora il *tuo* auuersario non ti dia in man del giudice, e'l giudice ti dia in man del sergente, e sii cacciato in prigione.

26 Io ti dico in verità, che tu non uscirai di là, *fin che tu habbi pagato l'ultimo quattrino.

27 Voi hauete udito che fu detto agli antichi, *Non commettere adulterio.

28 Ma io vi dico, che chiunque *riguarda una donna, per appetirla, già ha commesso adulterio con lei nel suo cuore.

29 Hor, *se l'occhio tuo destro *ti fa intoppare, *caualo, e gittalo via da te: percioche egli val meglio per te ch'un de' tuoi membri perisca, che non che tutto'l tuo corpo sia gittato nella geenna.

30 E, se *la tua man destra ti fa intoppare, mozzala, e gittala via da te: percioche egli val meglio per te ch'un de' tuoi membri perisca, che non che tutto'l tuo corpo sia gittato nella geenna.

31 Hor egli fu detto, *Che, chiunque ripudierà la sua moglie, *le dia la scritta del diuortio.

32 Ma io vi dico, *Che chiunque haurà mandata via la sua moglie, salvo che per cagion di fornicatione, la fa essere *adultera: e chiunque haurà sposata colei ch'è mandata via commette adulterio.

33 Oltr'a cio, voi hauete udito che fu detto agli antichi, *Non *spergiurarti: anzi *attieni *al Signore le cose c'haurai giurate.

34 Ma io vi dico, *Del tutto *non giurate: ne *per lo cielo, *percioche è il trono di Dio.

v.18. *Luc.* 16.17. v.19. *Iac.* 2.10. v.21. *Eso.* 20. 13. *Deu.* 5.17. v.22. 1. *Gio.* 3.15. v.25. *Luc.* 12.58. v.27. *Eso.* 20. 14. *Deu.* 5.18. v.28. *Iob* 31.1. v. 29. *Mat.* 18.8. *Marc.* 9. 43. v.31. *Deu.* 24.1. v.32. *Mat.* 19.7 *Mar.* 10.11. *Luc.* 16. 18. 1. *Cor.* 7. 10. 11. v.33. *Eso.* 20.7. *Leu.* 19. 12. *Deut* 5.11. *Deut.* 23. 23. v.34. *Iac.* 5.12.

rimettendo in [illegible] il frutto, e la promessa della Legge, di dar la vita a chi l'adempie: ilche è effettuato in me solo per tutta la mia Chiesa [illegible] che ho acquistato e che comunico a' miei fedeli: che la Legge sia da loro osseruata [illegible] benche non in assoluta perfettione in questa vita. Rom. 8.3. v.18. *fin che* [illegible] il mondo: come Iob 14.12. Sal. 72.5. *ch'ogni cosa* [illegible] che la volontà di Dio, riuelata nella sua parola [illegible] v.19. *Chi adunque* egli arguisce la falsa dottrina de' Farisei [illegible] comandamenti di Dio [illegible] gran [illegible] piccioli, la cui trasgressione [illegible] che tutti hanno un medesimo carattere d'autorità diuina [illegible] *sarà chiamato* [illegible] approbation di Dio [illegible] veri fedeli [illegible] della mia Chiesa [illegible] dignità degli Scribi e Farisei [illegible] intioni di casi di coscienza. v.20. [illegible] posta in vane cerimonie, in discipline arbitrarie [illegible] ed in opere morte, senza lo Spirito di Dio. [illegible] membra del mio Regno [illegible] nella mia Chiesa, ne peruenire al Regno di gloria. v.21. *fu detto* [illegible] della Legge, da Mosè: e poi nella chiosa che v'è stata aggiunta da' dottori posteriori [illegible] carnale. [illegible] *chiunque* in questa chiosa i Farisei peccauano in due punti: il primo [illegible] di Dio non comprendeuano senon il pieno atto [illegible] ne gli atti minori [illegible] le coscienze nella sola rinuntia delle leggi humane, e nel timor delle pene di quelle [illegible] vera pietà [illegible] v.22. *Ma* Christo non introduce un nuouo senso della Legge [illegible] l'unico interiore, e spirituale, che è eterno [illegible] per mostrare che i primi mouimenti del peccato sono [illegible] Legge [illegible] giudicii capitali [illegible] per iudicio, egli intende quello de' Venti tre giudici [illegible] lo Concistoro, quello de' Settantadue giudici [illegible] de' malefici [illegible] publico [illegible] falso profeta, d'un sommo Sacerdote, d'una apostasia [illegible] per la Geenna, quello del grande anatema [illegible] dell'inferno. [illegible] giudicio di Dio. *Raca* [illegible] *Geenna* [illegible] Valle d'Hinnom, che era un luogo [illegible] i figliuoli a Molec [illegible] il medesimo nome è stato attribuito all'inferno [illegible] v.23. *qualche* [illegible] cagion d'offesa, per alcun torto riceuuto. v.24. *va* per mostrare che [illegible] che gli riproua tutto cio che si fa per suo seruigio in quella mala disposition [illegible] v.25. *amicheuole* [illegible] come una persona [illegible] ha molto bene di comporre amicheuolmente [illegible] giudice habbia data la sentenza, dopo che sarebbe costretto di pagar [illegible] fate le vostre pace mentre siete nel mondo, auanti ch'Iddio dia la sua [illegible] sentenza [illegible] v.26. [illegible] eterno, percioche l'huomo non ha di che sodisfare alla giustitia di Dio. Mat. 18.34. v.29. [illegible] offendere Iddio [illegible] cauar questo si dee intendere per comparatione [illegible] ad offendere Iddio, col pericolo della perdita dell'anima tua: e per cio, poi che tu non hai nulla di peccato che gli occhi [illegible] il tuo vecchio huomo, e rinuntia alle tue concupiscenze, acciochè tu salui l'anima e'l corpo insieme. Vedi Mat. 19.12. Rom. [illegible] Col. 3.5. v.30. [illegible] la mano propriamente non induce a peccato, ma lo commette: e però, sotto questa parte tanto cara [illegible] intesa ogni affettione [illegible] appassionato [illegible] v.31. *le dia* questa Legge non permette [illegible] diuortii [illegible] Iddio, tolerandogli [illegible] regolati, prouedendo all'honore delle donne ripudiate per questa scritta, che le giustificaua d'adulterio [illegible] in libertà: accioche il marito rompendo dal canto suo il vincolo del matrimonio, la pouera donna fosse sciolta per poter rimaritarsi [illegible] dopo che [illegible] primo marito a lei era interdetto [illegible] temerità. v.32. [illegible] dauanti a Dio, e per riguardo della coscienza, benche non dauanti agli huomini, e nel giudicio ciuile, ed esterno.

v.33. *spergiurarti* i Farisei haueano falsificato il senso di questa legge in due maniere [illegible] a' falsi giuramenti a danno altrui [illegible] vani, e friuoli [illegible] per indiretto [illegible] giuramenti non conceputi per lo Nome proprio di Dio, ma per le creature. Vedi Mat. 23.16.18. *al Signore* [illegible] le cose promesse al tuo prossimo nel suo Nome. v.34. *Del tutto* poi che'l giuramento è uno [illegible] di verità, e di proua, ordinato da Dio, e spesso affatto necessario: conuien ristrignere questo comandamento di Christo a' giuramenti volontarii [illegible] autorità, vani, friuoli, viziosi, mal conceputi, &c. come a tali si riferiscono le cose seguenti. [illegible] per maniera d'assertione: come dicendo, Così vero che'l cielo è, o ch'egli risplende [illegible] la cosa non istà così. *percioche* questa ragione arguisce [illegible] giuramenti [illegible] la creatura, in luogo di Dio solo: e la profanità nel fine, ed intentione [illegible] senza verità [illegible] il Signore dice, che queste creature non sono Dio [illegible] ciascuna d'esse ha qualche speciale relatione a Dio [illegible] onde il profano abuso d'esse ridonda all'offesa di lui stesso: il quale anchora indirettamente è inuocato in questi giuramenti, per punirne i violatori.

35 Ne per la terra, percioche è lo scannello de' suoi piedi: ne per Ierusalem, percioche è la città del gran Rè.

36 Non giurare etiandio per lo tuo capo: conciò sia cosa che tu non possi fare un capello bianco, o nero.

37 Anzi, sia il vostro parlare Sì, sì: No, no: ma ciò che è di soverchio, sopra queste *parole*, procede dal Maligno.

38 Voi havete udito che fu detto, Occhio per occhio, e dente per dente.

39 Ma io vi dico, Non contrastate al male: anzi, se alcuno ti percuote in su la guancia destra, rivolgigli anchor l'altra.

40 E, se alcuno vuol contender teco, e torti la tonica, lasciagli etiandio il mantello.

41 E, se alcuno ti angaria un miglio, vanne seco due.

42 Dà a chi ti chiede, e non rifiutar la domanda di chi vuole prendere *alcuna cosa* in prestanza da te.

43 Voi havete udito ch'egli fu detto, Ama il tuo prossimo, ed odia il tuo nimico.

44 Ma io vi dico, Amate i vostri nimici, benedite coloro che vi maladicono, fate bene a coloro che v'odiano, e pregate per coloro che vi fanno torto, e vi perseguitano.

45 Accioche siate figliuoli del Padre vostro, che è ne' cieli: conciò sia cosa ch'egli faccia levare il suo sole sopra i buoni, e sopra i malvagi, e piovere sopra i giusti, e sopra gl'ingiusti.

46 Percioche, se voi amate coloro che v'amano, che premio ne haurete? non fanno anchora i publicani lo stesso?

47 E, se fate accoglienza solo a' vostri amici, che fate di singulare? non fanno anchora i publicani il simigliante?

48 Voi adunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro, che è ne' cieli.

v.35. Sal. 48.3. v.38. Eso. 21. 24. Leu. 24. 20. Deut. 19.21. v.39. Pro. 24. 29. Luc. 6.29. Rom. 12. 17. 19. 1. Cor. 6. 7. 1. Tes. 5.15. 1. Piet. 3.9. v.42. Deu. 15 8. 10. Luc 6. 35. v.43 Leu. 19 18. v.44. Luc. 6.27. Rom. 12. 20. Luc 23. 34. Fat. 7. 60. 1. Cor. 4.13. v. 46. Luc. 6. 32.

CAP. VI.

Christo ammonisce i fedeli, che si guardino d'hipocrisia, e vanagloria, nelle limosine, 5 e nell' orationi. 7 delle quali, condannata la soverchia loquacità in orare, 9 prescrive un breve formulario, 14 ed una necessaria conditione, che si perdonino agli huomini i lor falli ed offese. 19 poi gli esorta a rinuntiare ad ogni cupidigia, avaritia, e sollecitudine, intorno alle cose del mondo, per attendere con tutto l'animo alle cose spirituali, e celesti.

GVardatevi di far la vostra limosina nel cospetto degli huomini per esser da loro riguardati: altrimenti, voi non ne haurete premio appo'l Padre vostro, che è ne' cieli.

2 Quando adunque tu farai limosina, non far sonar la tromba dinanzi a te, come fanno gl'hipocriti nelle sinagoghe, e nelle piazze, per essere honorati dagli huomini: io vi dico in verità, che ricevono il premio loro.

3 Ma, quando tu fai limosina, non sappia la tua sinistra quello che fa la destra.

4 Accioche la tua limosina si faccia in segreto: e'l Padre tuo, che riguarda in segreto, te ne renderà la retributione in palese.

5 E, quando tu farai oratione, non esser come gl'hipocriti: percioche essi amano di fare oratione stando ritti in piè, nelle sinagoghe, e ne' canti delle piazze, per esser veduti dagli huomini: io vi dico in verità, che ricevono il lor premio.

6 Ma tu, quando farai oratione, entra nella tua cameretta, e serra il tuo uscio, e fa oratione al Padre tuo, che è in segreto: e'l Padre tuo, che riguarda in segreto, ti renderà la tua retributione in palese.

7 Hor, quando farete oratione, non usate soverchie dicerie, come i pagani: percioche pensano d'essere esauditi per la moltitudine delle lor parole.

8 Non gli rassomigliate adunque: percioche il Padre vostro sa le cose di che voi havete bisogno, innanzi che gliele chieggiate.

9 Voi adunque orate in questa maniera: Padre nostro, che *sei* ne' cieli, Sia santificato il tuo Nome.

10 Il tuo Regno venga: La tua volontà sia fatta in terra come in cielo.

11 Dacci hoggi il nostro pane cotidiano.

12 E rimettici i nostri debiti, come noi anchora *gli* rimettiamo a' nostri debitori.

13 E non indurci in tentatione, ma liberaci dal Maligno: percioche tuo è il regno, e la po-

v. 4. Luc. 14.14. v.9. Luc. 11.2.

v.36 *per lo tuo capo* c. affermando alcuna cosa, come sotto l'obbligo del tuo capo, ilquale tu si prometti ad ogni sciagura se tu menti. Overo dicendo, Così vero, quanto m'è cara la mia testa. *conciò* c. il tuo capo non è tuo, per impegnarlo, e sottometterlo per tali giuramenti, agli accidenti che ti piacerà. v.37. *sia il* c. sostengasi il vostro parlare per una costante, semplice, ed uniforme verità, e non per giuramenti temerari. *dal Maligno* c. dal diavolo. v.38. *Voi havete* Christo condanna la falsa spositione de' Farisei, che traevano la legge dell' ugualità e giusta proportione delle pene publiche, e giuridiche, alla permissione delle vendette private.

v.39. *al male* c. all' offese, che vi saran fatte per la malvagità altrui. Altri, al malvagio. Il senso è, Non rendete mal per male, vincete il male per lo bene, non fate le vostre vendette. *rivolgigli* c. anzi che trasgredire la legge della carità, e della patienza Christiana, sofferisci una raddoppiata ingiuria. v.40. *contender* c. per violenza, o per un falso, e fraudulente piato. Il senso è, Non usar violenza, ne inganno scambievole. v.41 *t'angaria* secondo l'usanza di que' tempi, che permetteva ad un huomo ch'era in camino per faccenda publica, ed affrettata, di costrignere altri ch'egli scontrava a venir con lui, per servirlo, ed aiutarlo. Vedi Matt. 27.32.

v.43. *ed odia* questa era la falsa chiosa de' dottori Iudei, che ristrigneuano la parola di prossimo a' soli parenti, amici, e consenzienti &c. Vedi Luc. 10. 29. contr'al vero senso della Legge, dichiarato Eso. 23. 4. Leu. 19. 17. 18. Iob 31.29. Sal. [illegible] Pro. 24. 17. v.45. *siate* c. vi dimostriate veramente tali, imitando la natural bontà di Dio. v.46. *se voi* c. la carità, ch'unita l'Iddio, e da lui è [illegible], non è quella inclinatione naturale d'amare chi ci ama, percioche quella di Dio si spiega etiandio inverso i suoi nimici anzi la [illegible] d'amar per amor di lui, e secondo lui, tutti quelli ch'egli ci ha comandato d'amare, senza rispetto a noi stessi. *i publicani* gente infame, ed esecrabile appo i Iudei: non solo per la loro avaritia, e rapacità, ma principalmente, perche si rendevano strumenti della tirannia de' Romani sopra i Iudei, lor fratelli. v.47. *amici* altri testi hanno fratelli. *di singulare* o, di più, c. de' publicani, e d'altri più scellerati del mondo. v.48. *Voi* c. imitate Iddio nella sua misericordia, laquale, per lo riguardo di noi, e della nostra [illegible], e come il compiuolo delle sue virtù, ed in quella procacciate di giugnere alla perfettione. Efes. 4.13 Fil. 3.12.

CAP. VI. v.1. *limosina* altri testi dicono, giustitia, c. ogni opera buona, principalmente in carità, e sussidio de' poveri. Vedi Deut. 24. 13. Sal. 112.9. Dan. 4.27. *altrimenti* percioche l'opera buona vien se è corrotta per un mal fine della gloria degli huomini [illegible] luogo della pura intentione di far la volontà di Dio a suo honore. v.2. *il premio* c. havendo solo aspirato a questa vana gloria dagli huomini contentinsi di quella, senza sperarne altra da Dio. Vedi Luc. 6.24. v.3. *non sappia* maniera proverbiale da accennare un segreto strettissimo. v.4. *in palese* c. nella chiara luce della risurrettione de' giusti, come dice S. Luca. v.9. *orate* c. attenetevi [illegible] la sustanza di questo breve formulario: [illegible] ne' termini de' capi di quello, ed osservatene la semplicità, e la sobria brevità.

Sia santificato c. tu, che sei la perfetta santità, e che ti sei voluto rivelare a noi, come per un nome proprio [illegible] quella gratia, ch' in ogni riverenza tu sii da noi riconosciuto, adorato, e glorificato, per opere, e per parole. v.10. *Il tuo Regno* c. stabilisci il Regno spirituale del tuo Figliuolo nel mondo, per la tua parola, e per lo tuo Spirito, e [illegible] quello del diavolo, e del peccato, e conduci alla sua perfettione l'una e l'altra opera nel Regno della tua gloria. Luc. 22.18. 1 Cor. 15.24. v.12. *debiti* c. peccati. Luc. 11.4. per i quali noi siamo debitori di morte al tuo giudicio. *come* non già per dare un esempio a Dio per lo nostro interesse [illegible] perche da lui lo dobbiamo prendere. Efes. 4.32. Col. 3.13. ne anche per fondar le nostre orationi sopra'l merito delle nostre opere. [illegible] ma, per sottoscrivere all' ordine di Dio, [illegible] che sia perdonato a noi, e per testimoniare [illegible] della nostra buona coscienza, grande appoggio della fede, per ottenere ciò che si domanda, se noi il facciamo, e condannarci [illegible] nulla da Dio, se noi manchiamo. v.13. *non indurci* c. guardaci d'ogni vehemente occasione ed oggetto di peccato [illegible] ogni torta inclinatione al male, dacci la luce, la gratia, e'l sostegno del tuo Spirito, e non privarcene giammai, per darci in poter del diavolo, ed abbandonarci a' suoi maladetti inducimenti.

tenza, e la gloria, in ſempiterno. ͨAmen.

v.14. Marc. 11. 25.

14 ͩPercioche, * ſe voi rimettete agli huomini i lor falli, il voſtro Padre celeſte rimetterà ancho ra a voi *i voſtri.*

v.15. Matt. 18. 35.

15 Ma, * ſe voi non rimettete agli huomini i lor falli, il Padre voſtro altresì non vi rimetterà i voſtri.

16 Hor, quando digiunerete, non ſiate ͤmeſti d'aſpetto, come gl'hipocriti: percioche eſſi ͩſi sformano le facce, accioche appariſca agli huomini che digiunano: io vi dico in verità, che riceuono il lor premio.

17 Ma tu, quando digiuni, ͩugniti il capo, e lauati la faccia.

18 Accioche non appariſca agli huomini che tu digiuni, ma al Padre tuo, ilquale è in ſegreto: e'l Padre tuo, che riguarda in ſegreto, ti renderà la tua retributione in paleſe.

v.19. Luc. 12. 33. 1. Tim. 6.19.

19 ͩNon * vi fate teſori in terra, oue la tignuola e la ruggine guaſtano; e doue i ladri ſconficcano, e rubano.

20 ͩAnzi, fateui teſori in cielo, oue nè tignuola nè ruggine guaſta; ed oue i ladri non ſconficcano, e non rubano.

21 Percioche, doue è il voſtro teſoro, quiui etiandio ſarà il voſtro cuore.

22 ͩLa lampana del corpo è l'occhio: ſe dunque l'occhio tuo è ͩpuro, tutto'l tuo corpo ſarà alluminato.

23 Ma, ſe l'occhio tuo è vitiato, tutto'l tuo corpo ſarà tenebroſo: ſe dunque il lume ch'è in te è tenebre, quante *ſaranno* ͩle tenebre ſteſſe?

v.24. Luc. 16.13.

24 * Niuno puo ͩſeruire a due ſignori: percioche, o ne odierà l'uno, ed amerà l'altro: ouero, s'atterrà all'uno, e ſprezzerà l'altro: voi non potete ſeruire a Dio, ed ͩa Mammona.

v.25. Luc. 12. 22. Fil. 4. 6 1. Piet. 5.7.

25 Perciò, io vi dico, * Non ſiate con anſietà ſolleciti per la vita voſtra, che mangerete, o che berrete: nè per lo voſtro corpo, di che vi veſtirete: ͩnon è la vita più che'l nutrimento, e'l corpo più che'l veſtire?

26 Riguardate agli uccelli del cielo: come non ſeminano, e non mietono, e non accolgono in granai: e pure il Padre voſtro celeſte gli nudriſce: non ſiete voi di molto più di loro?

27 E chi è colui di voi, che con la ſua ſollecitudine poſſa aggiugnere alla ſua ſtatura pure un cubito?

28 Ed intorno al veſtire, perche ſiete cō anſietà ſolleciti? auuiſate come creſcono i gigli della campagna: eſſi non fatícano, e non filano.

29 E pure io vi dico, che Salomone ſteſſo, con tutta la ſua gloria, non fu veſtito al pari dell'un di loro.

30 Hor ſe Iddio riueſte in queſta maniera l'herba de' campi, che hoggi è, e domane è gittata nel forno, non *veſtirà egli* molto più voi, o huomini di poca fede?

31 Non ſiate adunque con anſietà ſolleciti: dicendo, Che mangeremo, o che berremo, o di che ſaremo veſtiti?

32 (Conciò ſia coſa che i pagani ſieno quelli che ͩprocaccino tutte queſte coſe) percioche il Padre voſtro celeſte ſa che voi hauete biſogno di tutte queſte coſe.

33 Anzi, ͩcercate imprima il Regno di Dio, e la ſua giuſtitia: e tutte queſte coſe vi ſaranno ſopraggiunte.

34 Non ſiate adunque con anſietà ſolleciti del *giorno di* domane: percioche ͩil *giorno di* domane ſarà ſollecito delle coſe ſue: ͩbaſta a ciaſcun giorno il ſuo male.

CAP. VII.

Christo vieta il vitioſo giudicar del proſſimo, e commenda la ſanta diſcretione a non proporre la dottrina celeſte a' profani: 7 eſorta ad orare, 13 a ſeguitar la via ſtretta, ed aſpra dell' Euangelio: 15 a guardarſi da' falſi profeti, 21 ed a non riporre la confidanza della vita eterna nella profeſſione eſteriore, ma nell'interiore effetto e virtù della dottrina della ſalute.

v.1. Salm. 41.2. Luc. 6.37. Rom. 2.1. 1. Cor. 4. 5. Iac. 4. 11.

* NOn ͩgiudicate, accioche ͩnō ſiate giudicati.

2 Percioche, di qual giudicio voi giudicherete ſarete giudicati: e * della miſura che voi miſurerete ſarà altresì miſurato a voi.

3 E, * che ͩguardi tu il fuſcello ch'è nell'occhio del tuo fratello, e non auuiſi la traue ch'è nell'occhio tuo?

v.2. Marc. 4.24. Luc. 6. 38.

4 Ouero, come dici al tuo fratello, Laſcia che io ti tragga dell'occhio il fuſcello, ed ecco la traue nell'occhio tuo?

v.3. Luc. 6. 41.

5 Hipocrito, tra prima dell'occhio tuo la traue, e poi auuiſerai di trarre dell'occhio del tuo fratello il fuſcello.

6 ͩNon date ciò ch'è ſanto a' cani, e non gittate le voſtre perle dinanzi a' porci: che talhora

Amen c. Così è, o, Così ſia. Parola Ebrea, uſata nella fine dell'orationi, per accennare l'ardente diſiderio d'ottener ciò che ſi richiede: o per teſtimoniare la verità, e la ſincerità con che l'huomo parla. v.14. *Percioche* queſto ſi riferiſce ſpetialmente al v.12. v.16. *meſti* c. per hipocriſia ed ambitioſa oſtentatione. *ſi sformano* c. le ſi rendono pallide, e ſparute per arte. v.17. *ugniti* c. non fare alcun ſembiante eſterno di digiunare, per hipocriſia, o vanagloria: anzi più toſto moſtra apparenza diuerſa. Queſto ſi dee intendere de' digiuni priuati: percioche ne' publici, Iddio ha ordinato che ſi dieno de' ſegni eſterni di penitenza, e d'humiliatione, per aiuto a quella del cuore, e per l'edificatione comune. v.19. *Non vi fate* c. non ſiate acceſi di cupidità di gran beni mondani: percioche ſe voi in quelli abbondate, v'è gran pericolo che voi vi riponete il voſtro cuore, fidanza e contentamento: v.21 il che è una dannoſa idolatria. Efeſ.5.5. Col.3.5. v.20. *Anzi* c. incontrario, procacciate con ogni ardore i beni ſpirituali, e celeſti: e ſtudiateui d'abbondare in quelli in queſta vita e d'ottenerne l'aſſicurata pienezza nel Regno de' cieli. 1.Tim.6.19. [illegible] v.22. *La lampana* c. come la luce, e la guida di tutto l corpo, è l'occhio: per modo che ſe quello è puro, e lucido, tutto'l corpo è bene addirizzato. ed incontrario, ſe è torbo, od altrimenti guaſto, il corpo è in tenebre: così ſe l'intelletto dell'huomo, che è la luce dell'anima in tutti i ſuoi mouimenti, è alluminato per lo Spirito di Dio, tutte le ſue attioni ſono ben condotte: s'egli ne manca, od è offuſcato di penſieri carnali, tutto l'huomo giace, e va errando in tenebre d'ignoranza, e di peccato: e cade infine in quelle d'eterna perditione. *puro* Greco, ſemplice. v.23. *le tenebre* c. gli affetti, e le paſſioni più ſozze, beſtiali e diſordinate dell'anima ſua. v.24. *ſeruire* ſentenza prouerbiale, che ſi dee intendere ſecondo l ſoggetto alquale è applicata, c. della ſeruitù che richiede, o che rapiſce a ſe tutto lo ſtudio, forza e cuor dell'huomo, e nellaquale i padroni ſono contrari, come è Dio, e'l mondo. Iac.4.4. 1.Gio.2.15. *a Mammona* parola Siriaca, che ſignifica ricchezze, danari, guadagno, come Luc.16.9. v.25. *non è* c. Iddio, hauendo, per la ſua bontà e potenza, fatto all'huomo l'eſſere, che è il più, non gli negherà il meno, che è la conſeruatione: la ſua ſapienza non permettendo di penſare ch'egli habbia creato nulla a caſo, nè per abbandonarlo. Vedi Rom.5.8.9. v.32. *procaccino* c. con quella anſioſa ſollecitudine: perche non conoſcono Iddio e non hanno alcuna fede in lui. v.33. *cercate* c. diſiderate, e procacciate, innanzi ad ogni coſa, d'hauer parte nel Regno del Figliuol di Dio, così per riguardo della ſua felicità, in gratia per l'applicatione della giuſtitia d'eſſo, in queſta vita: ed in gloria nell'eterna, come per riguardo de' doueri de' veri fedeli e [illegible] di queſto Regno, in ſanta vita, e drittura ſpirituale. v.34. *il giorno* c. conuiene aſpettare ciò che Iddio diſporrà. s'egli è a voſtro ſolleuamento, contro'l la voſtra aſpettatione: gran pazzia ſare che dei rodervi di ſollecitudine per un male che non auuerrà: ſe altresì è a voſtra afflittione e gaſtigo, qual bene v'è egli d'anticiparne la doglia auanti il tempo? *baſta* c. conuiene diſtribuire i voſtri ſentimenti per interualli di tempo, come Iddio diſpenſa i voſtri mali, egli non gli accumula tutti in un momento: così non conuiene ſopraffarui ad un tratto della cura o timore del tempo auuenire.

CAP. VII. v.1. *giudicate* parla de' giudicii particolari vitioſi che gli huomini fanno de' lor proſſimi ſenza dirittura, carità, verità, od anche ſenza autorità: per cui oſita orgoglio, temerità, ſoſpetto, malignità, hipocriſia &c. *non ſiate* c. da Dio, vendicatore di queſta uſurpatione d'una poteſtà ch'appartiene a lui ſolo, ed anche ſpeſſo dagli huomini, per lo medeſimo vitio: ſecondo che Iddio permette che'l peccato dell'uno ſia punito per quel dell'altro. v.3. *guardi* prouerbio uſato fra' Iudei. v.6. *Non date* c. guardateui da' giudicii temerari: ma altresì, uſate diſcretione, e ſanto giudicio ſpirituale, in non preſentare a' profani, ed apertamente ribelli, la ſanta e pretioſa verità celeſte per non eccitar le lor beſtemmie, e ſprezzo, ed irritare il lor furore contr'a voi. Vedi 1.Piet.4.15.

nõ le calpestino co'piedi;e,riuoltisi,nõ vi lacerino.

7 *Chiedete,°e vi sarà dato: cercate, e trouerete: picchiate, e vi sarà aperto.

8 Percioche, chiunque chiede riceue, e chi cerca troua, e sarà aperto a chi picchia.

9 °Euui egli alcun huomo fra voi, ilquale, se'l suo figliuolo gli chiede del pane, gli dia una pietra?

10 Ouero anche, se gli chiede un pesce, gli porga un serpente?

11 Se dũque voi,°che siete maluagi, sapete dar buoni doni a' vostri figliuoli; quanto maggiormente il Padre vostro, ch'è ne' cieli, darà egli cose buone a coloro che lo richiederanno?

12 *Tutte le cose °adunque, che voi volete che gli huomini vi facciano, fatele altresì voi a loro: percioche* questa è °la Legge, ed i Profeti.

13 *Entrate °per la porta stretta: percioche larga è la porta, e spatiosa la via, che mena alla perditione: e molti son coloro ch'entrano per essa.

14 °Quant' è stretta la porta, ed angusta la via che mena alla vita? e pochi son coloro che la trouano.

15 Hor, guardateui °da' falsi profeti, * iquali vengono a voi in habito di pecore; ma dentro son lupi rapaci.

16 Voi gli riconoscerete da' *frutti loro: colgonsi vue dalle spine, o fichi da' °triboli?

17 Così, * ogni buono albero fa buoni frutti: ma l'albero maluagio fa frutti cattiui.

18 L'albero buono non puo far frutti cattiui, ne l'albero maluagio far frutti buoni.

19 * Ogni albero che non fa buon frutto è tagliato, e gittato nel fuoco.

20 Voi adunque gli riconoscerete da' lor frutti.

21 *Non chiunque mi dice, Signore, Signore, entrerà nel Regno de' cieli: ma chi fa la volontà del Padre mio, ch'è ne' cieli.

22 Molti mi diranno °in quel giorno, Signore, Signore, non habbiamo noi profetizzato °in Nome tuo, ed in Nome tuo cacciati demoni, e fatte in Nome tuo molte °potenti operationi?

23 * Ma io allhora protesterò loro, * Io non vi °conobbi giammai: dipartiteui da me, voi tutti operatori d'iniquità.

24 °Per cio, *io assomiglio chiũque ode queste mie parole, e le mette ad effetto, ad un huomo aueduto, ilquale ha edificata la sua casa sopra la roccia.

25 E, *quando* è caduta la pioggia, e son venuti i torrenti, ed i venti hanno soffiato, e si sono auuentati a quella casa, ella non è però caduta: percioche era fondata sopra la roccia.

26 Ma, chiunque ode queste parole, e non le mette ad effetto, sarà assomigliato ad un huomo pazzo, ilquale ha edificata la sua casa sopra la rena.

27 E, *quando* la pioggia è caduta, e son venuti i torrenti, ed i venti hanno soffiato, e si sono auuentati a quella casa, ella è caduta, e la sua ruina è stata grande.

28 Hor, quãdo Iesu hebbe forniti questi ragionamenti, * le turbe stupiuano della sua dottrina.

29 Percioche egli l'ammaestraua, °come hauendo autorità, e non come * gli Scribi.

v.7. Mat. 21. 22. Marc. 11. 24. Luc. 11.9. Gio. 14. 13. 1 Gio.5.14. — v.12. Luc. 6.31. * Mat.22. 40. Rom. 13. 8. 10. Gal.5. 14. 1.Tim.1.5. — v.13. Luc. 13.24. — v.15. Mic. 3.5. — v.16. Luc. 6.43.44. — v.17. Matt. 12. 33. Gio.15. 6. — v.19. Mat.3.10. — v.21. Hos. 8.2. Luc. 6.46. Rom.2.13. Iac. 1. 22. — v.23. Luc. 13. 26. 27. 1. Cor. 13. 2. * Matt. 25. 12. 41. — v.24. Luc.6.47. — v.28. Marc.1. 22. Luc.4. 32.

CAP. VIII.

Christo monda un lebbroso, 5 guarisce il famiglio d'un Centurione pagano, commendando la sua fede, 11 e mostrando come i Gentili sarebbero da Dio chiamati alla partecipation della sua gratia, ed i Iudei riprouati: 14 sana la suocera di Pietro, e molti indemoniati: 19 ammaestra due huomini, intorno alla dispositione che si richiede in coloro c'hanno a seguirlo, 24 acqueta la tempesta in mare, 28 e libera due indemoniati, permettendo a' demoni d'entrare in una greggia di porci.

HOr, quando egli fu sceso dal monte, molte turbe lo seguitarono.

2 Ed ecco, * un lebbroso venne, e l'adorò: dicendo, Signore, se tu vuoi, tu puoi nettarmi.

3 E Iesu, distesa la mano, lo toccò: dicendo, Sì, io il voglio, sii netto. Ed in quello stante la lebbra d'esso fu nettata.

4 E Iesu gli disse, °Guarda che tu no'l dica ad alcuno: ma va, * mostrati °al Sacerdote, ed offerisci l'offerta che Moise ordinò, °in testimoniãza a loro.

5 Hor, * quãdo egli fu entrato in Capernaum, °un Centurione venne a lui, pregandolo:

6 E dicendo, Signore, il mio famiglio giace in casa paralitico, grauemente tormentato.

7 E Iesu gli disse, Io verrò, e lo sanerò.

8 E'l Centurione, rispondendo, disse, Signore, * io non son degno che tu entri sotto al mio tetto: ma solamente dì la parola, e'l mio famiglio sarà guarito.

9 Percioche io sono °huomo, sotto*posto* alla podestà *altrui*, ed ho sotto di me de' soldati: e *pure*, *se* dico all'uno, Va, egli va: e *se* all' altro, Vieni, egli viene: e *se dico* al mio seruidore, Fa questo, egli *lo* fa.

10 E Iesu, hauendo udite *queste cose*, °si marauiv.2. Mar. 1.40. Luc. 5.12. — v.4. Leu. 14.3.4.10. — v.5. Luc. 7.1. — v.8. Luc. 15.19.21.

v.7. *e vi sarà* c.se voi chiedete da cui, e come, e cio che si dee richiedere. v.9. *Euui* per insegnare, che conuiene domandare a Dio sol cose veramente buone: e, se Iddio rifiuta cio che è richiesto, giudicare che non è buono per colui che lo chiede. v.11. *che siete* c.i cui affetti naturali sono molto deprauati per l'ignoranza, e per la malitia, che'l peccato ha introdotta: onde spesso non sapete cio che è veramente per lo bene de' figliuoli: spesso anchora, per cruccio, tenacità, od altro vitio, rifiutate loro cio che richieggiono. ma pure non venite mai a quel disnaturato eccesso di dar loro cose nociue, e mortali, in luogo di buone. v.12. *adunque* c.accioche ottegniate cio che chiedete, fate inuerso altrui cio che disiderate da Dio, e dagli huomini. *la Legge* c.la vera dirittura, che richiede la Legge, esposta, e confermata da' Profeti. Il che pare detto, per opporre quella alle vane cerimonie, ed osseruanze de' Farisei: e per mostrar la conuenenza della dottrina di Christo con la Legge, nel suo vero senso. v.13. *per la* c. per peruenire all'eterna felicità, non seguite il camino delle delitie, e commodità della carne: e non andate dietro al gran numero degli huomini: anzi, sceglietε la dura e faticosa professione dell' Euangelio con la sua croce: ed aggiugneteui con la picciola greggia santificata della Chiesa, per fede, e per imitatione de' buoni, che sono sempre il minor numero nel mondo. v.14. *Quanto* altri testi hanno, Percioche. v.15. *da' falsi* c. per riguardo della lor dottrina erronea, e falsa: o della loro disleale e fallace intentione in proporre qualche verità. v.16. *frutti* c. dottrina, maniera d'insegnare, efficacia spirituale ne' loro uditori: vita, costumi, intentioni: secondo che, per alcuna di queste vie, l'hipocrisia si dimente se stessa, e si palesa in fine. *triboli* questa è la pianta pungente, detta volgarmente Calcatreppo. v.22. *in quel* c.dell' ultimo giudicio. *in Nome tuo* c.come tuoi seruidori, per tua autorità, e commessione: mediante l'inuocatione della tua gratia, e virtù. *potenti* questo nome e spetialmente attribuito nell' Euangelio a' più alti, e gloriosi miracoli. v.23. *conobbi* c.approuai per miei veri seruidori. v.24. *Per cio* c.poi che la sola professione esterna dell' Euangelio è inutile alla salute eterna, imparate sopra che voi ne douete fondare la sicura speranza: c.nella virtù interiore d'esso, riceuuto per viua fede, e producendo i frutti di rigeneratione, e di nuoua ubbidienza: che ne sono il doppio fine, ed effetto: onde segue la certezza della felicità eterna, nonostante e per mezzo tutte le tentationi, combattimenti, e difficoltà. v.29. *come* c. con una maestà diuina, e sourana: ed una seuerità tutta seriosa: ed una virtù spirituale, penetrante dentro all' anima in persuasione, e conuersione: ouero anche in conuittione. *gli Scribi* la cui dottrina era nella sua sustanza, il più, di quistioni friuole, ed inutili: e nella maniera d'insegnare, rimessa, affettata, composta all' ostentatione di loro stessi, ed al compiacimento degl' uditori.

CAP. VIII. v.4. *Guarda* vedi simili diuieti, Matt.9.30.e 12.16. la cui cagione pare essere stata, che Christo ha voluto attrestar gli huomini più tosto alla sua dottrina ch'a' suoi miracoli: ed anche, che quelli non producendo nella maggior parte, senon vani effetti d'ammiratione, d'honor mondano, e di cupidità di partecipar quelle gratie corporali, portauano più d'impedimento che d'aiuto al fine principale di Christo, ch'era la salute eterna degli huomini. *al Sacerdote* c.per esser visitato, secondo la Legge, e giudicato netto, ed hauer permissione di rientrare nella compagnia degli huomini, e della Chiesa. *in testimonianza* c. accioche tu possa far fede di me, ch'io sono vero Dio: e che, durante il tempo della mia humiliatione, io osseruo, e fo osseruare la Legge di Moise, ch'erano i due capi ordinari della contesa de' Iudei contr'a Christo. v.5. *un Centurione* Romano, e pagano: ma ammaestrato, ed interiormẽte alluminato. v.9. *huomo* e tu sei Dio: io son suggetto, e tu sourano Signore: quanto più adunque sarà adempiuto il tuo comandamento? v.10. *si marauigliò* fece qualche gesto esterno d'ammiratione, per dare tanto più peso, e lode alla fede del Centurione: non certo ch'egli ne

glìò: e

gliò: e disse a coloro che lo seguitauano, Io vi dico in verità, che non pure in Israel ho trouata cotanta fede.

11 * Hor io vi dico, che "molti verranno di Leuante, e di Ponente: e "sederanno a tauola con Abraham, con Isaac, e con Iacob, nel Regno de' cieli.

v.11. Luc. 13.29.

12 Ed "i figliuoli del Regno * saranno gittati "nelle tenebre di fuori. Quiui sarà il pianto, e "lo stridor de' denti.

v.12. Matt. 13. 42.e 22.13. e 24. 51. e 25. 30. Luc. 13.28.

13 E Iesù disse al Centurione, Va: e, come hai creduto, siati fatto. E'l suo famiglio fu guarito in quello stante.

14 * Poi Iesù, entrato nella casa di Pietro, vide "la suocera d'esso che giaceua in letto con la febbre.

v.14. Marc. 1. 29. Luc. 4. 38.

15 Ed egli le toccò la mano: e la febbre la lasciò, ed ella si leuò, e ministraua loro.

16 * Hor, fattosi sera, gli furono presentati molti indemoniati: ed egli, "con la parola, cacciò fuori gli spiriti, e sanò tutti i malati.

v.16. Mar.1.32. Luc.4.40.

17 Acciochè "s'adempiesse ciò che fu detto dal profeta Isaia: dicendo, * Egli ha prese sopra se le nostre infermità, ed ha portate le nostre malattie.

v.17. Isa. 53.4.

18 Hor Iesù, veggendo d'intorno a se molte turbe, comandò che si passasse all' altra "riua.

19 * Allhora uno Scriba, accostatosi, gli disse, Maestro, io ti seguirò, douunque tu andrai.

v.19. Luc. 9.57.

20 E Iesù gli disse, "Le volpi hanno delle tane, e gli uccelli del cielo "de' nidi: ma "il Figliuol dell' huomo non ha pur doue posi il capo.

21 Poi un altro, ch'era de' suoi discepoli, gli disse, Signore, permettimi che prima io vada, e "seppellisca mio padre.

22 Ma Iesù gli disse, Seguitami, e "lascia i morti seppellire i lor morti.

23 * Ed essendo egli entrato nella nauicella, i suoi discepoli lo seguitarono.

v.23. Marc. 4. 35. Luc.8. 22.

24 Ed ecco, auuenne in mare un gran mouimento, tal che la nauicella era coperta dall' onde: hor egli dormiua.

25 Ed i suoi discepoli, accostatisi, lo suegliarono: dicendo, Signore, saluaci, noi periamo.

26 Ed egli disse loro, Perche hauete voi paura, o *huomini* di poca fede? E, destatosi, "sgridò i venti, e'l mare: e si fece gran bonaccia.

27 E la gente si marauigliò: dicendo, Quale *huomo* è costui, che etiandio il mare, ed i venti gli ubbidiscono?

28 * E quando egli fu giunto all' altra riua, nella contrada de' "Ghergheseni, gli si fecero incontro due indemoniati, usciti de' monumenti, fieri oltre modo, tal che niuno poteua passar per quella via.

v.28. Marc.5.1. Luc.8.26.

29 Ed ecco, gridarono, dicendo, Che v'è tra noi e te, o Iesù, Figliuol di Dio? sei tu venuto qua, per "tormentarci innanzi "il tempo?

30 Hor lungi da essi v'era una greggia di molti porci, che pasceua.

31 Ed i demoni lo pregauano: dicendo, Se tu ci cacci, permettici d'andare in quella greggia di porci.

32 Ed egli disse loro, Andate. Ed essi, usciti, se n'andarono in quella greggia di porci: ed ecco, tutta quella greggia di porci si gittò per lo precipitio "nel mare, e quelli morirono nell' acque.

33 E coloro che *gli* pasturauano fuggirono: ed, andati nella città, rapportarono tutte queste cose, ed anche il fatto degl' indemoniati.

34 Ed ecco, tutta la città uscì incontro a Iesù: ed, hauendolo veduto, "lo pregarono che si dipartisse da' lor confini.

CAP. IX.

Il Signore guarisce un paralitico; mantenendo la sua autorità di perdonare i peccati: 9 chiama Matteo, e conuince l'hipocrisia, e la presuntione de' Farisei: 14 rende ragione a' discepoli di Giouanni, perche non grauaua i suoi discepoli d'osseruanze austere: 18 chiamato per suscitare una figliuola morta, 20 per camino sana una donna inferma di flusso di sangue: 23 e torna in vita la fanciulla: 27 rende la vista a due ciechi: 32 libera un indemoniato: 35 e, predicando l'Euangelio, è mosso a pietà inuerso'l popolo priuo di spirituale pastura ordinaria.

Ed egli, entrato nella nauicella, passò all' altra riua, * e venne "nella sua città.

v.1. Marc. 2.1.

2 Ed ecco, * gli fu presentato un paralitico, che giaceua in letto. E Iesù, veduta la fede loro, disse al paralitico, Figliuolo, stà di buon cuore, "i tuoi peccati ti son rimessi.

v.2. Luc. 5.18.

3 Ed ecco, alcuni degli Scribi diceuano fra se stessi, Costui "bestemmia.

4 E Iesù, veduti i lor pensieri, disse, Perche pensate voi cose maluage ne' vostri cuori?

5 Percioche, "quale è più ageuole, dire, I tuoi

ignorasse le cause: ne ch'ella fosse grande oltr' alla capacità di Christo: che sono le due cagioni ordinarie della vera ammiratione.

v.11. *molti* c.Gentili quale era il Centurione. *sederanno* c.goderanno de' beni della vita eterna, co' santi Patriarchi essendo, per fede, ed in ispirito, diuenuti lor figliuoli, heredi delle promesse fatte ad essi, ed alla lor progenie. v.12. *i figliuoli* c.i Iudei, iquali, per la prerogatiua del patto di Dio, pareuano douere essere i veri heredi di questo Regno. *nelle tenebre* c.nell' estrema miseria, confusione, horrore, e tormento di quelli che sono eternamente sbanditi dal Regno de' cieli. *lo stridore* c.il fremito, il furore, e le bestemmie, che sono congiunte con le pene eterne ne' dannati. Vedi Apoc.16.9.11.21. v.14. *la suocera* percioche Pietro haueua moglie: 1 Cor.9.5. v.16. *con la parola* c.non usando altro mezo che'l suo semplice comandamento. v.17. *s'adempiesse* c.egli verificasse ciò ch'hauea dire Isaia in quel luogo, c.ch'egli è l'unico Saluatore dell'anime, e de' corpi: secondo'l carico ch'egli n'ha preso sopra se, e per lo merito delle sue volontarie sofferenze, per lequali hauendo acquetata l'ira di Dio, egli ha tolta la cagione di tutti i nostri mali, e ci ha acquistata la sua gratia, fonte d'ogni bene e felicità. v.18. *riua* c.del lago di Genesaret. v.20. *Le volpi* questo è detto, o per proua della verità della protestatione de lo Scriba, o per una preparatione ad osseruarla: essendo per tempo ammaestrato della conditione inseparabile dell' Euangelio, che è la croce, senza alcuna ferma propietà di beni, e senza pace e riposo nel mondo.

de' nidi c.de' ricetti per ripararsi in [illegible] luo. *il Figliuolo* così nomina se stesso Christo spesse volte nell Euangelio: per significare la verità della sua natura humana, e l'eccellenza della sua persona sopra ogni altro huomo: come chi direbbe, Quell' Huomo, predetto d'ogni tempo, aspettato, disiderato, veduto da' profeti nelle loro apparitioni: come particolarmente Dan.7.13. per un preludio della sua manifestatione in carne. v.21. *seppellisca* c.gli assista nella sua strema vecchiezza, fino al fine della sua vita. v.22. *lascia* c. essendo chiamato al ministerio della mia parola, lascia quegli uffici della vita mortale a quelli che viuono, e c'hanno le lor vocationi, e carichi in essa: acciochè prontamente, e senza disturbo, tu attenda a' doueri della vita spirituale, iquali al presente non sono compatibili con quelli della temporale. v.26. *sgridò* modo di parlare, frequente nella Scrittura, per significare la virtù di Dio in acquetare ogni mouimento delle creature, principalmente contr'a' suoi fedeli, a quali anzi debbono seruire. v.28. *Ghergheseni* si crede che sia l'antico popolo de' Ghirgasei, Gen.15.21. iquali dipoi furono chiamati Gherasei, doue era la città di Gadara: là onde S. Marco, e S. Luca, nominano questa contrada de' Gadareni. v.29. *tormentarci* c.cacciandoci da quel poco di luce, e di libertà che ci resta d'errare per lo mondo, ed eseguirui le nostre volontà: per rinchiuderci nelle tenebre, e pene dell' inferno: come auuerrà dopo l'ultimo giudicio. *il tempo* c.del giudicio, ilquale poteuano sapere non essere anchora venuto. v.32. *nel mare* c.nel lago di Genesaret.

v.34. *lo pregarono* non per odio, ma per tema di quella potenza diuina, laqual sola considerauano in Christo, Luc.8.37. Mouimento ordinario della coscienza dell' huomo, non anchora assicurata nella gratia di Dio, quando sente la Maestà d'esso vicina. Vedi Deut.5. 25.1.Re 17.18.Luc.5.8.

CAP. IX. v.1. *nella sua* c.in Capernaum, oue faceua la sua dimora ordinaria: Marc 2.1. v.2. *i tuoi peccati* che sono la cagione di questa tua infermità, secondo che'l peccato è la fonte di tutti i mali degli huomini. v.3. *bestemmia* c.attribuendosi l'autorità di perdonare i peccati ch'appartiene a Dio solo. v.5. *quale* c.secondo'l vostro giudicio carnale, egli è ben cosa più alta, ed ardua, di guarire il paralitico con la mia parola, che di rimettergli i peccati: hora fate quel che voi giudicate il più, e che è sensibile, per mostrarmi che posso quel che

peccati ti son rimessi; ouer dire, Leuati, e cammina?

6 Hor, accioche voi sappiate che'l Figliuol dell' huomo ha autorità in terra di rimettere i peccati, (Tu, leuati, (disse egli allhora al paralitico) togli il tuo letto, e vattene a casa tua.

7 Ed egli, leuatosi, se n'andò a casa sua.

8 E le turbe, veduto *cio*, si marauigliarono, e glorificarono Iddio, c'hauea data cotal podestà °agli huomini.

v.9. Mar. 2.14. Luc. 5.27.

9 * Poi Iesu, passando oltre, vide un huomo, che sedeua al banco della gabella, chiamato °Matteo: ed egli gli disse, Seguitami. Ed egli, leuatosi, lo seguitò.

10 Ed auuenne che, essendo Iesu a tauola °in casa, ecco, molti publicani, e peccatori, vennero, e si misero a tauola con Iesu, e co' suoi discepoli.

11 Ed i Farisei, veggendo *cio*, dissero a' discepoli d'esso, Perche mangia il vostro maestro co' publicani, e co' peccatori?

12 E Iesu, hauendo*gli* uditi, disse loro, Coloro che stanno bene non hanno bisogno di medico, ma i malati.

v.13. Hos. 6.6. Matt. 12.7. *1 Tim.1. 15.

13 Hor andate, ed °imparate che cosa è, * Io voglio misericordia, e non sacrificio: percioche * io non son venuto per chiamare a penitenza i giusti, anzi i peccatori.

v.14. Mar.2.18. Luc. 5.33.

14 * Allhora s'accostarono a lui i discepoli di Giouanni: dicendo, Perche noi, ed i Farisei, digiuniamo noi spesso, ed i tuoi discepoli non digiunano?

15 E Iesu disse loro, °Que' della camera delle nozze possono eglino far cordoglio mentre lo sposo è con loro? ma verranno i giorni, che lo sposo sarà loro tolto, ed allhora digiuneranno.

16 Hor °niuno mette un pezzo di panno °rozzo in un vestimento vecchio: percioche quel suo ripieno porta via del vestimento, e la rottura se ne fa piggiore.

17 Parimente, non si mette vin nuouo in barili vecchi: altrimenti, i barili si rompono, e'l vino si spande, ed i barili si perdono: ma si mette il vin nuouo in barili nuoui, ed amendue si conseruano.

v. 18. Marc. 5. 22. Luc.8. 41.

18 * Mentre egli ragionaua loro queste cose, ecco, uno °de' Capi *della sinagoga* venne, e gli s'inchinò, dicendo, La mia figliuola è pur hora trapassata: ma vieni, e metti la mano sopra lei, ed ella viuerà.

19 E Iesu, leuatosi, lo seguitò, insieme co' suoi discepoli.

20 Ed ecco, una donna, inferma di flusso di sangue già da dodici anni, s'accostò di dietro, e toccò'l lembo della sua vesta.

21 Percioche ella diceua fra se stessa, Se sol tocco la sua vesta, sarò liberata.

22 E Iesu, riuoltosi, e vedutala, le disse, Stà di buon cuore, figliuola: la tua fede t'ha saluata. E da quell'hora la donna fu liberata.

23 E, quando Iesu fu venuto in casa del Capo *della sinagoga*, ed hebbe veduti °i sonatori, e la moltitudine che romoreggiaua:

24 Disse loro, Ritraeteui: percioche la fanciulla °non è morta, ma dorme. Ed essi si rideuano di lui.

25 Ma, quando la moltitudine fu messa fuori, egli entrò, e prese la fanciulla per la mano, ed ella si destò.

26 E la fama di cio andò per tutto quel paese.

27 E, partendosi Iesu di là, due ciechi lo seguitarono: gridando, e dicendo, Habbi pietà di noi, Figliuolo di Dauid.

28 E, quando egli fu venuto in casa, que' ciechi s'accostarono a lui. E Iesu disse loro, Credete voi ch'io possa far °cotesto? Essi gli risposero, Si certo, Signore.

29 Allhora egli toccò gli occhi loro: dicendo, Siaui fatto secondo la vostra fede.

30 E gli occhi loro furono aperti: e Iesu fece loro un seuero diuieto: dicendo, °Guardate che niun lo sappia.

31 Ma essi, usciti fuori, publicarono la fama d'esso per tutto quel paese.

v.32. Luc. 11.14.

32 * Hor, come que' *ciechi* usciuano, ecco, gli fu presentato un huomo °mutolo, indemoniato.

33 E, quando'l demonio fu cacciato fuori, il mutolo parlò, e le turbe si marauigliauano: dicendo, Giammai non si vide cotal cosa in Israel.

v.34. Matt. 12.24. Marc. 3.22. Luc. 11.15.

34 * Ma i Farisei diceuano, Egli caccia i demoni °per lo principe de' demoni.

v.35. Mar.6.6. Luc.13.22.

35 * E Iesu andaua attorno per tutte le città, e per le castella, insegnando nelle lor sinagoghe, e predicando * l'Euangelio del Regno, e sanando ogni malattia, ed ogni infermità, fra'l popolo.

* Matt.4.23.

36 E, * veggendo le turbe, n'hebbe °compassione: percioche erano stanchi, e dispersi, * a guisa di pecore che non hanno pastore.

v.36. Marc.6.34. * Num. 27.17. Zac.10.2.

37 * Allhora egli disse a' suoi discepoli, °Ben è la ricolta grande, ma pochi *sono* gli operai.

v.37. Luc. 10.2. Gio. 4.35.

38 Pregate adunque il Signor della ricolta, ch'egli °spinga degli operai nella sua ricolta.

CAP. X.

Iesu dà autorità, e commessione a' suoi dodici Apostoli, d'andare a predicar l'Euangelio agl' Israeliti, ed a confermarlo con miracoli: 9 gli ammaestra come vi deono procedere. 16 ed annuntia loro le persecutioni c'hauranno a sostenere. 22 gli conforta col suo esempio, e con le promesse infallibili della protettion di Dio, della salute eterna, e della futura certa manifestation del Regno di Dio per l'Euangelio,

voi stimate il meno, e che è spirituale, ed occulto: l'uno e l'altro dipendendo da una medesima potenza diuina, e sourana. v.8. *agli huomini* quale reputauano esser Christo, non essendo anchora ammaestrati della sua eterna Deità. v.9. *Matteo* ed anche Leui: Luc.5.27. v.10. *in casa* c. di Matteo, come dice S. Luca. v.13. *imparate* c. voi hipocriti, riponete la vostra pietà, e giustitia, in cerimonie, ed in una disciplina esterna: e tenete per profani, ed indegni della vostra conuersatione quelli che non vi seguitano. là doue, per questo detto del profeta, voi doueuate hauere imparato che'l seruigio il più grato a Dio è la misericordia, la quale io uso inuerso i poueri peccatori, procurando, per la mia familiarità con loro, la lor salute, e correttione: secondo che la gratia dell' Euangelio onde io sono il Mediatore, e'l dispensatore, non è senon per li peccatori penitenti. v.15. *Que' della* c. i più intimi amici, e compagni dello sposo. Gio.3.29. il senso è, Io non voglio turbare ne' miei discepoli la gioia della mia presenza: dopo la mia partita dal mondo, hauranno dell' afflittioni e doglie, e del lo spatio assai per sentirle. v.16. *niuno* c. oltr' a questa cagione io ho anchora riguardo a non grauare di troppo rigore di disciplina la debolezza de' miei, in questi principii. *rozzo* c. come egli esce della mano del tessitore, [illegible] senza esser pettinato, tirato, e lauato: e per cio male acconcio ad essere messo in uso, principalmente in rappezzare. v.18. *de' Capi* erano certi superiori Ecclesiastici, che presideuano nelle raunanze particolari de' Iudei, rispondeuano [illegible] secondo la Legge, diffiniuano le differenze, e correggeuano i costumi. v.23. *sonatori* erano certe persone prezzolate per sonar canzoni lugubri ne' mortori, secondo l'usanza de' Iudei, 2.Cron.35.25. e d'altre nationi. v.24. *non è* c. a me, ed alla mia potenza diuina, questa morte non è senon a guisa d'un sonno, io la risusciterò con la mia sola parola, come se ella sol dormisse. Ved. [illegible] v.28. *cotesto* c. di renderui la vista, ch'era il lor sommo disiderio. v.30. *Guardate* vedi sopra Matt.8.4. v.32. *mutolo* o [illegible] fosse mutolo di natura, ed insieme indemoniato: ouero solo per l'operatione del maligno spirito che lo possedeua. v.34. *per lo principe* c. per arte magica, e per patto col Capo de' diauoli, detto altroue Beelzebub, per la cui autorità, e virtù, egli caccia i diauoli [illegible] v.36. *compassione* non tanto per la lor fatica corporale a seguitarlo: quanto percioche gli riconosceua disiderosi [illegible] Dio, che non era loro dispensata da' lor pastori ordinarii. v.37. *Ben è* c. ve ne sono molti, i quali, per l'operatione interna dello Spirito [illegible] come già tutti maturi, e disposti a riceuer l'Euangelio, ed ad esser raccolti nella Chiesa, come nell' aia del Signore. v.38. *spinga* termine, che rappresenta la potente operatione di Dio in [illegible] e muouere gli huomini all' opera difficile del santo ministerio. Vedi Ier.20.7. e la necessità, che è loro imposta d'euangelizzare: 1.Cor.9.16. ed anche la prontezza richiesta.

gelio,

gelio, 35 la cui predicatione commouerebbe il mondo a contese, e tutti mortali de più congiunti: 37 l'amore e'l rispetto de' quali douea in ogni modo esser posposto a quel di Christo: 40 e promette largo guiderdone a coloro che gli riceueranno.

POI, * chiamati a se i suoi dodici discepoli, diede lor podestà sopra gli spiriti immondi, da cacciargli fuori, e da sanare qualunque malattia, e qualunque infermità.

2 Hor i nomi de' dodici °Apostoli son questi: °il primo è Simon, °detto Pietro, ed Andrea, suo fratello: Iacopo di Zebedeo; e Giouanni, suo fratello:

3 Filippo, e Bartolomeo: Toma, e Matteo il publicano: Iacopo d'Alfeo; e °Lebbeo, chiamato per sopranome Taddeo:

4 Simon °Cananita; e Iuda °Iscariot, quel che poi anchora lo tradì.

5 Questi dodici mandò Iesu, dando loro questi ordini, °Non andate a' Gentili, e non entrate in alcuna città de' °Samaritani.

6 * Ma andate più tosto alle pecore °perdute della casa d'Israel.

7 * Ed andate, e predicate: dicendo, * Il Regno de' cieli è vicino.

8 * Sanate gl'infermi, nettate i lebbrosi, suscitate i morti, cacciate i demoni: in dono l'hauete riceuuto, in dono datelo.

9 * Non fate prouision d'oro, ne d'argento, ne di moneta nelle vostre °cinture.

10 Ne di tasca per lo viaggio, ne di due toniche, °ne di scarpe, ne di bastone: percioche * l'operaio è degno del suo nutrimento.

11 Hor * in qualunque città, o castello, voi sarete entrati, ricercate chi in quello è °degno: e °quiui dimorate fin che °partiate.

12 E, quando entrerete nella casa, salutatela: dicendo, °Pace *sia* a questa casa.

13 E, se quella è degna, venga la pace vostra sopra essa: ma, se non è degna, °la vostra pace ritorni a voi.

14 * E, se alcuno non vi riceue, e non ascolta le vostre parole, uscendo di quella casa, o di quella città, °scotete la poluere de' vostri piedi.

15 Io vi dico in verità, che *ne* del paese di Sodoma, e di Gomorra, saranno più tollerabilmente trattati nel giorno del giudicio, che quella città.

16 * Ecco, io vi mando come pecore in mezzo de' lupi: siate dunque prudenti °come serpenti, e °semplici come colombe.

17 Hor °guardateui dagli huomini: percioche * essi vi metteranno in man de' °Concistori, ed essi vi * sferzeranno nelle lor sinagoghe.

18 Ed anche sarete menati dauanti a' rettori, e dauanti alli rè, per cagion mia: °in testimonianza a loro, ed a' Gentili.

19 Ma, * quando essi vi metteranno nelle *lor* mani, non siate in sollecitudine come o che parlerete: percioche in quella stessa hora vi sarà dato ciò c'haurete a parlare.

20 Conciò sia cosa che non siate voi quelli che parlate: ma lo Spirito del Padre vostro è quel che parla in voi.

21 Hor il fratello darà il fratello alla morte, e'l padre il figliuolo: ed i figliuoli si leueranno contr'a' lor padri, e madri, e gli faran morire.

22 E sarete odiati da tutti per lo mio Nome: ma * chi haurà sostenuto fino al fine sarà saluato.

23 Hor, quando vi perseguiranno in una città, °fuggite in una altra: percioche io vi dico in verità, che non haurete finito *di circuire* le città d'Israel, °che'l Figliuol dell'huomo non sia venuto.

24 * Il discepolo non è da più che'l maestro, ne'l seruidore da più che'l suo signore.

25 Basta al discepolo d'esser come il suo maestro, ed al seruidore *d'esser* come il suo signore: °se * hanno chiamato °il Padron della casa °Beelzebub, quãto più *chiameranno così* i suoi famigliari?

26 Non gli temiate adunque: * conciò sia cosa che °niente sia nascosto, che non habbia ad essere scoperto: ne d'occulto, che non habbia a venire a notitia.

v.1. Mar. 3.13. e 6.7. Luc. 9.1. — v.6. Matt. 15. 24. Fat. 13. 46. — v.7. Luc. 9.2. — * Mat. 3.2. — v.8. Luc. 10.9. — v.9. Mar. 6.8. Luc. 9.3. e 10.4. e 22.35. — v.10. 1. Cor. 9.7. 1. Tim. 5. 18. — v.11. Luc. 10. 8. — v.14. Mar. 6.11. Luc. 9.5. e 10. 11. Fat. 13.51. e 18. 6. — v.16. Luc. 10.3. — v. 17. Matt. 24. 9. * Fat. 5. 40. — v. 19. Matt. 13. 11. Luc 12. 11. e 21.14. — v. 22. Matt. 24. 13. Marc. 13.13. — v. 24. Luc. 6.40. Gio. 13.16. e 15.20. — v. 25. Matt. 12. 24. Marc. 3. 22. Luc. 11. 15. — v. 26. Marc. 4. 22. Luc. 8. 17. e 12. 2.

CAP. X. v.2. *Apostoli* parola Greca, che significa, mãdati, o diputati a fare qualche facenda; ambasciadori. Così furono nominati i dodici, percioche non doueano hauere alcun luogo fermo di residenza, e che'l lor ministerio era per lo mondo, come in paese strano, fuor della Chiesa, per portarui l'ambasciata della riconciliatione con Dio, e per raccogliere i suoi eletti. *il primo* nõ sol nell'ordine della rassegna, con ciò sia più attempato o il primo chiamato con Andrea: Matt. 4.18. ma anchora, come pare, in condotta, e presidenza, per la dispositione del Signore [illegible] lo tempo ne' quale vissero insieme: percioche, quando furono separati non si legge nulla di simile: e'l tutto senza [illegible] ioranza di grado, e meno di dominatione. *detto* per soprarnome impostogli da Christo stesso Gio. 1.42. v.3. *Lebbeo* che è il medesimo che è chiamato Iuda figliuolo di Iacopo, figliuol d'Alfeo, Luc. 6.16. di cui è l'epistola intitolata di S. Iuda. Si crede che Lebbeo, parola Ebraica, e Taddeo, Siriaca, sieno d'un medesimo significato. c. huomo di cuore, o di petto. v.4. *Cananita* secondo alcuni, della città di Cana: secõdo altri, è un nome di religione, o di setta, c. de' Zeloti, o zelanti come è dichiarato Luc. 6.15. a che la parola Ebrea più conuenire. *Iscariot* e' non si sa di fermo onde sia tratto questo sopranome. Alcuni l'interpretano, Apostata mercennario, o l'huomo che si riuolta, o riuoltera, per lo guadagno, o per la ricompensa: forse così nominato per anticipatione per la sua auaritia ch'apparue dipoi. Altri, huomo di Cheriot, città di Iuda: Ios. 15.25. v.5. *Non andate* questo, e le cose seguenti, conuengono solo alla mandata d'allhora. *Samaritani* era una mischianza di nationi pagane, le quali dopo la cattiuità delle dieci tribu, furono condotte, e stantiate nel paese d'esse, doue eressero un falso culto nel monte di Garizim. Vedi 2. Re 17.24. Gio. 4.20. la onde non era senon un popolo bastardo e tenuto nel medesimo grado che i pagani. v.6. *perdute* c. che sono in via di perditione per la loro ignoranza, e per le false dottrine, e mala condotta de' lor pastori: Isa. 53.6. Ier. 50.8. v.9. *cinture* nellequali anticamente si portauano i danari, come in borse. v.10. *ne di scarpe* in S. Marco il Signore permette c'habbiano delle scarpe ne' piedi, ed un bastone in mano. Onde appare, che'l senso è semplicemente, che si mettano prontamente e francamente, in camino, come si trouano, senza sollecito apparecchio di guernimento: essendo sicuri che Iddio prouederà a tutti i lor bisogni, come a' suoi ministri. v.11. *degno* c. preparato, per la gratia, e virtù interiore di Dio, a riceuere la predicatione dell'Euangelio in docilità, humiltà, ed ardẽte disiderio. Vedi 1. Cor. 4.5. *quiui* c. appresso un cotal huomo. *partiate* c. di quella città, o castello. v.12. *Pace* c. ogni bene, e benedittione le venga. v.13. *la vostra* c. sieno i vostri disideri, essendo inutili per quella casa, in testimonianza appo Iddio del vostro zelo, e buona volõtà. v.14. *scotete* c. per segno di non volere hauere alcuna comunione con quella gente: ed anche, che sopra loro sarà sparsa la vendetta, e la maladittion di Dio. Vedi Neh. 5.13. v.16. *come serpenti* vedi Gen. 3.1. Il senso è: Temperate la semplicità e'l candore della coscienza insieme con auuedimento inuerso gli huomini: non fate male ad alcuno, e guardateui che non ne sia fatto a voi stessi: non irritate alcuno, ed [illegible] fate l'indegnationi del mondo, per modi dolci, sfuggendo, e ritraendoui. In somma, guardateui da ogni violenza sciabietuole, incompatibile con la vera professione, e predicatione dell'Euangelio: e quando l'una e l'altra di queste virtù non basterà a scamparui, rimetteteui in Dio assolutamente. *semplici* c. sinceri, ed innocenti. v.17. *guardateui* c. non vi fidate in alcuna congiuntione di huomini contrari all'Euangelio: habbiategli sempre per sospetti: percioche l'odio contr'all'Euangelio predominerà a tutti gli sguardi naturali, o ciuili: guardateuene adunque, quanto la coscienza, e la vocatione lo permetterà. *Concistori* erano i giudicii de' Iudei, a cui per le leggi Romane, era permesso di procedere fino alla flagellatione contr'a' contrauegnenti alla lor Legge: ma non all'esecutione di pena capitale: Matt. 23.34. Fat. 5.40. e 22.19. v.18. *in testimonianza* c. Iddio lo permetterà, e disporrà così, acciochè i Iudei che vi daranno, ed i Gentili a cui sarete dati, sieno, per la vostra franca cõfessione del mio Nome e della mia verità, accertati d'essa, ed altresì conuinti, e renduti inescusabili nel loro induramento. v.23. *fuggite* c. riduceteui prestamente in un altro luogo, oue facciate il carico vostro: e non vi date a credere che sia fatica gittata di correre così di luogo in luogo: percioche in breue tempo io farò apparire la verità del mio auuenimento. *che'l Figliuolo* c. che non apparisca chiaramente, massime agli eletti, che il Messia promesso è venuto in carne. Tanta sarà la virtù del mio Spirito, aggiunto alla vostra predicatione. v.25. *il Padrone* c. me, che sono il Signore, il possessor della Chiesa: Ebr. 3.6. *Beelzebub* era il nome dell'idolo degli Ecroniti 2. Re 1.2. e significa l'iddio, o signor delle mosche: o, secõdo altri, Cacciamosche: la ragione ne è incerta: benche alcuni idoli d'altri pagani fosser così chiamati. Ed i Iudei l'attribuiuano al capo de' diauoli Matt. 12.24. secõdo che tutti i Baali antichi son chiamati demoni Deut. 32.17. Sal. 106.37. v.26. *niente* c. fate francamente l'ufficio vostro, senza sbigottirui per li contrasti del mondo: percioche in fine la luce dell'Euangelio scoppierà, e dileguerà tutti gli ostacoli.

27 Quello ch'io vi dico nelle tenebre, ditelo voi nella luce: e cio ch'udite *detto* all'orecchio, predicatelo sopra i tetti.

28 E non temiate di coloro ch'uccidono il corpo, ma non possono uccider l'anima: ma temete più tosto colui che puo far perire l'anima, e'l corpo, nella geenna.

29 Due passeri non si vendono eglino *solo* un quattrino? pur nondimeno l'un d'essi non puo cadere in terra, senza'l *volere del* Padre vostro.

30 Ma, quant'è a voi, * etiandio i capelli del vostro capo son tutti annouerati.

v. 30. Luc. 21.18.

31 Non temiate adunque: voi siete da più di molti passeri.

32 *Ogni huomo adunque che m'haurà riconosciuto dauanti agli huomini, io altresì * lo riconoscerò dauanti al Padre mio, che è ne' cieli.

v. 32. Mar. 8.38. Luc. 9.26. e 12.8. 2. Tim. 2.12. * Apoc. 3.5.

33 Ma chiunque m'haurà rinegato dauanti agli huomini, io altresì lo rinegherò dauanti al Padre mio, che è ne' cieli.

34 * Non pensate ch'io sia venuto a metter pace in terra: io non son venuto a metterui la pace, anzi la spada.

v. 34. Luc. 12.49.51.

35 Percioche io sõ venuto a mettere in discordia il figliuolo contr'al padre, e la figliuola contro alla madre, e la nuora contr' alla suocera.

v. 36 Mic. 7.6.

36 * E i nimici dell'huomo *saranno* i suoi famigliari stessi.

v. 37. Luc. 14.26.

37 * Chi ama padre, o madre, più che me, non è degno di me: e chi ama figliuolo, o figliuola, più che me, non è degno di me.

v. 38. Matt. 16.24. Marc. 8.34. Luc. 9.23. e 14.27.

38 E * chi non prende la sua croce, e *non* viene dietro a me, non è degno di me.

39 *Chi haurà trouata la vita sua la perderà: e chi haurà perduta la vita sua, per cagiõ mia, la trouerà.

v. 39. Matt. 16.25. Marc. 8.35. Luc. 9.24. e 17.33. Gio. 12.25.

40 * Chi vi riceue riceue me, e chi riceue me riceue colui che m'ha mandato.

v. 40. Matt. 18.5. Luc. 10.16. Gio. 13.20.

41 Chi riceue un profeta, in nome di profeta, riceuerà premio di profeta: e chi riceue un giusto, in nome di giusto, riceuerà premio di giusto.

42 E * chiunque haurà dato bere solo un bicchier d'*acqua* fredda ad un di questi piccioli, in nome di discepolo, io vi dico in verità, ch'egli non perderà punto il suo premio.

v. 42. Mar. 9.41.

CAP. XI.

Christo accerta i discepoli di Giouanni della verità della sua persona: 7 commenda il ministerio d'esso, antiponendo però a quello la piena manifestation dell'Euangelio: 16 [illegible] al popolo [illegible] ingratitudine, e malignità in rifiutar la gratia di Dio, (predicata prima da Giouanni, e poi da se) il quale riuela i suoi segreti a cui gli piace: 25 acquetandosi però appieno nella volontà del Padre: 27 [illegible] che'l Padre haueua riposta in lui tutta la salute della Chiesa, onde chiama a se tutti le conscienze aggrauate, e le ammaestra, e promette loro la consolatione del suo Spirito.

E Dopo che Iesù hebbe finito di dar mãdamenti a' suoi dodici discepoli, egli si partì di là, per insegnare, e per predicar nelle lor città.

2 * Hor Giouanni, hauendo nella prigione udite l'opere di Iesù, mandò due de' suoi discepoli, a dirgli:

v. 2. Luc. 7.18.

3 Sei tu colui c'ha da venire, o pur ne aspetteremo noi un altro?

4 E Iesu, rispõdendo, disse loro, Andate, e rapportate a Giouãni le cose che voi udite, e vedete.

5 I ciechi ricouerano la vista, ed i zoppi caminano: i lebbrosi son mondati, ed i sordi odono: i morti son risuscitati, e l'Euangelio è annuntiato a' poueri.

6 E beato è colui che non si sarà scandalezzato di me.

7 Hor, come essi se n'ãdauano, Iesu prese a dire alle turbe, intorno a Giouanni, * Che andaste voi a veder nel diserto? una canna dimenata dal vento?

v. 7. Luc. 7.24.

8 Ma pure, che andaste a vedere? un huomo vestito di vestimẽti morbidi? ecco, coloro che portano *vestimenti* morbidi son nelle case delli rè.

9 Ma pure, che andaste a vedere? un profeta? sì certo, vi dico, e più che profeta.

10 Percioche costui è quel di cui è scritto, * Ecco, io mando il mio Angelo dauanti alla tua faccia, il quale acconcerà il tuo camino dinanzi a te.

v. 10. Mal. 3.1. Marc. 1.2.

11 Io vi dico in verità, che, fra quelli che son nati di dõne, non surse giammai alcuno maggiore di Giouanni Battista: ma il minimo nel Regno de' cieli è maggior di lui.

12 Hor, * da' giorni di Giouanni Battista infino ad hora, il Regno de' cieli è sforzato, ed i violenti lo rapiscono.

v. 12. Luc. 16.16.

13 Conciò sia cosa che tutti i profeti, e la Legge, habbiano profetizzato infino a Giouanni.

v. 14. Mal. 4.5. Luc. 1.17.

14 E, se voi *lo* volete accettare, * egli è Elia,

v. 27. *nelle tenebre* c. in particolare, e come in segreto. *sopra i tetti* secondo che'n que' luoghi i tetti erano fatti in forma di terrazzi scoperti. v. 28. *geenna* vedi sopra Mat. 5.22. v. 32. *adunque* c. per conclusione dell'esortatione ch'io v'ho fatta, per fortificarui contr'a' contrasti del mondo, io vi dico anchora questo. *riconosciuto* c. fatta professione aperta, e franca, della sua fede in me. Vedi Rom. 10.9.10. v. 33. *rinegherò* c. riprouerò dal numero de' miei. v. 34. *anzi la spada* non certo per alcuna propietà naturale di Christo o del suo Euangelio il quale in contrario è l'unico mezzo di pace con Dio e fra gli huomini ma per un accidentale conseguenza: il diauolo, e'l mondo opponendosi al Regno di Christo, e per questo odio capitale, violando tutti i doueri, e rispetti naturali, e [illegible].
v. 38. *non prende* c. non si dispone a portare in volontaria ubbidienza, e patienza, l'afflittioni che Iddio gl'impone, come per parte sua, per amore ed alla somiglianza di me, che sarò crocifisso per la Chiesa. v. 39. *haurà trouata* c. chi si crederà hauer ben prouueduto alla salute della sua vita, e delle sue commodità mondane, col rinuntiare all'Euangelio, caderà nella morte eterna. v. 41. *Chi riceue* c. chi per ispirito di carità Christiana, usa beneficenza inuerso i miei fedeli, o seruidori in quanto sono tali, e non per altri rispetti naturali, o ciuili, od anche vitiosi, sarà da me guiderdonato secondo la diuersità delle persone, alle quali egli haurà fatto il bene più o meno utili al seruigio di Dio, necessarie alla Chiesa, odio e al mondo. *un profeta* c. ministro, ed annuntiatore della mia parola. *di giusto* c. di fedele, e santo, e commendabile per le sue virtù spirituali. v. 42. *di questi piccioli* c. del volgo delle membra della Chiesa non eminente per alcun carico publico, nè segnalato per alcuna qualità singolare, e per ciò spregeuole al mondo. Vedi Matt. 18.6. e 25.40.45.
CAP. XI. v. 1. *nelle lor città* c. nelle città di Galilea, onde era la maggior parte degli Apostoli. v. 2. *mandò* non per se, ch'era stato appieno accertato della verità della persona di Christo. Gio. 1.29. ma per chiarirne i suoi discepoli per l'istessa [illegible] parola e presenza di Christo istesso. v. 3. *colui* c. il Messia, promesso a' padri. v. 5. *I ciechi* [illegible] delle profetie, Isa. 35.5. e 61.1. ne le quali questi benefici erano promessi alla Chiesa per lo Messia, alla sua venuta. v. 6. [illegible] presa occasione d'alienarsi da me, per l'apparenza della mia persona debole [illegible], e miserabile secondo'l mondo [illegible] contraria al senso della carne, e ch'annuntia [illegible] croce, e tribolationi: 1. Cor. 1.23 [illegible] Giouanni Battista. *una canna* c. una cosa da nulla. Il senso è, Sietevi andati a caso o per [illegible] qualche [illegible] per udire la parola di Dio da un suo eccellente profeta, qual credete Giouanni essere stato! Se così è, perche non date fede alla testimonianza [illegible] renduta di me? v. 10. *tua faccia* in Malachia v'è mia faccia [illegible] il senso è il medesimo [illegible] nella persona del suo Figliuolo. v. 11. *maggiore* [illegible] dignità d'[illegible] chiarezza di dottrina [illegible] Luc. [illegible] della Chiesa [illegible] per lo Messia [illegible] che non [illegible] Giouanni Battista [illegible] nella redentione compiuta nella sua persona [illegible].
v. 12. [illegible] c. Giouanni. [illegible] di Dio nell'Euangelio [illegible] Spirito che [illegible] forza [illegible] numero [illegible] come a calca [illegible] Vedi Isa. [illegible] Giouanni, sopra i precedenti profeti e che quelli hanno [illegible] e predetto [illegible] le cose auuenire [illegible] figuratiuo. v. 14. *se* [illegible] c. sappiate ch'egli è Elia, il cui auuenimẽto era stato predetto: senõ che ricusate di prestar fede alla verità.

che douea venire.

15 *Chi ha orecchie per udire oda.

v.16. Luc. 7.31.

16 *Hor a chi assomiglierò io questa generatione? Ella è simile *a' fanciulli, che seggono nelle piazze, e gridano a' lor compagni.

17 E dicono, Noi v'habbiamo sonato, e voi nõ hauete ballato: v'habbiamo cantate lamenteuoli canzoni, e voi non hauete fatto cordoglio.

18 Conciò sia cosa che Giouanni sia venuto, *non mangiando, ne beuendo: ed *essi diceuano, Egli ha il demonio.

19 Il Figliuol dell'huomo è venuto, mangiando, e beuendo: ed essi dicono, Ecco un mangiatore, e beuitor di vino; amico de' publicani, e de' peccatori: ma *la Sapienza è stata giustificata da' suoi figliuoli.

v.20 Luc. 10.13.

20 *Allhora egli prese a rimprouerare alle città, nellequali la maggior parte delle sue potenti operationi erano state fatte, ch'elle non s'erano rauuedute: dicendo,

21 Guai a te, Chorazin: Guai a te, Betsaida: percioche, se *in Tiro, e Sidõ fossero state fatte le potẽti operationi, che sono state fatte in voi, si sarebbero già anticamẽte *pentite, con sacco, e cenere.

v. 22. Matt. 10. 15.

22 *Ma pure io vi dico, che *Tiro, e Sidon, saranno più tollerabilmente trattate nel dì del giudicio, che voi.

23 E tu, o Capernaum, che sei stata *innalzata infino al cielo, sarai abbassata fin nello'nferno: percioche, se in Sodoma fossero state fatte le potenti operationi, che sono state fatte in te, ella sarebbe durata infino al dì d'hoggi.

24 Ma pure io vi dico, che'l paese di Sodoma sarà più tollerabilmente trattato nel giorno del giudicio, che tu.

v.25 Luc. 10.21.

25 *In quel tẽpo Iesu prese a dire, *Io ti rendo gloria e lode, o Padre, Signor del cielo, e della terra, che tu hai nascoste queste cose a' saui, ed intendenti, e le hai riuelate a' piccioli fanciulli.

26 *Sì certo, o Padre: percioche così t'è piaciuto.

27 Ogni cosa *m'è stata data in mano dal Padre mio, *e *niuno conosce il Figliuolo, senõ il Padre: parimente, *niuno conosce il Padre, senon il Figliuolo, e colui, a cui il Figliuolo haurà voluto riuelarlo.

v.27. Matt. 28. 18. Gio. 3. 35. e 13.3. e 17.2. *Gio.1.18. e 6. 46.

28 Venite a me, voi tutti che siete *trauagliati, ed aggrauati: ed io v'alleggerò.

29 *Togliete sopra voi il mio giogo, ed *imparate da me ch'io son mansueto, ed *humil di cuore: e *voi trouerete riposo all'anime vostre.

v.29. Zac. 9.9. Fil.2. 7.8. *Ier.6.16.

30 Percioche *il mio giogo è *dolce, e'l mio carico è leggiere.

v.30. 1. Gio.5.3.

CAP. XII.

Il Signore ribatte la superstitiosa ed inhumana accusa de' Farisei contr'a' suoi discepoli, intorno all'osseruation del Sabato: 10 sana uno c'hauea la man secca, in Sabato; e conuince i Farisei, che garillauano il suo fatto: 15 guarisce molti altri infermi, senza cercar la fama del mondo: 22 libera un indemoniato: 24 onde è calonniato da' Farisei. ma egli li rimpre, e condanna la lor malignità, 31 e dichiara loro che'l peccato contr' allo Spirito santo è irremissibile: 38 rifiuta loro il segno che chiedeuano, e gli rimanda alla sua risurrettione, che sarebbe la certissima pruoua della verità della sua persona: 43 e gli minaccia d'abbandonargli a Satana: 46 e dichiara quali sieno i suoi veri parenti, e congiunti spirituali.

v.1. Marc. 2.23. Luc. 6.1.

IN quel tẽpo, *Iesu caminaua in giorno di Sabato per li seminati: hor i suoi discepoli hebber fame, e presero *a sueller delle spighe, e ľa mãgiarle.

2 Ed i Farisei, veduto *ciò*, gli dissero, Ecco, i tuoi discepoli fanno quello che *non è lecito di fare in *giorno di* Sabato.

v. 4. 1. Sam.21.6. *Eso.25.30. Leu.24.6. *Leu. 24. 9.

3 Ma egli disse loro, *Non hauete voi letto ciò che fece Dauid, quando hebbe fame egli, e coloro *ch'erano* con lui?

4 Come *egli entrò nella Casa di Dio, e mangiò *i pani di presentagione, *iquali non gli era lecito di mangiare, ne a coloro *ch'erano* con lui: anzi a' sacerdoti soli?

v 5. Num. 28.9. Gio. 7.22.

5 *Ouero, non hauete voi letto *nella Legge, che nel Tempio i sacerdoti ne' giorni del Sabato

v.15. *Chi ha* ammonitione frequente negli Euangeli, ed Apoc.2. e 3. per eccitare i fedeli, c'hanno riceuuto il dono della fede, che è l'orecchio dell'anima, ad usarlo in comprendere, e mettere in opera le cose, la cui riuelatione è loro singolarmente indirizzata. v.16. *a' fanciulli* ha riguardo a qualche canzon populare, usata in que' tempi: per significare, che ne la predicatione della penitenza fatta da Giouanni, accompagnata di somma austerità di vita, ne l'annuntio della gratia di Dio, fatto da Christo, confermato per quella ammirabile benignità in contemplarsi all'uso comune della vita, ed a chiamare ed attrarre a se i più gran peccatori, non haueano potuto piegare la durezza de' Iudei. v.18. *non mangiando* c. viuendo quasi di nulla: non dando al corpo alcuna delle sue cure, ne delle commodità, e de diletti di questa vita: ritirato della commune maniera di viuere. *essi* principalmente gli Scribi, ed i Farisei. Vedi Luc.7.30. v.19. *la Sapienza* c. i fedeli dotati della vera sapienza spirituale, hanno riconosciuto, approuato, e mantenuto contr' a queste calonnie, così la dottrina celeste, ugualmente predicata da Giouanni, e da Christo: come la sapienza di Dio in ordinare a ciascuno d'essi la sua maniera di vita, conueniente alla forma della sua predicatione. v.21. *Tiro Sidone* città profane de' Cananei, alle quali i profeti hanno dinuntiata estrema desolatione: Isa.23. Ezech.26. e 27. e 28. *pentite* non certo di quella generale, interna, e spirituale resipiscenza, che non può esser prodotta per li miracoli: anzi è un effetto dello Spirito di Dio, cooperando alla sua parola: ma sol di quell'esteriore, e disciplinare che non è altro senon un dispiacere, e cangiamento di que' grossi ed enormi peccati, che combattono la natura, la giustitia ciuile, e morale, e violano la società: per liquali Iddio distrusse que' popoli. Hor tanto bastaua per condannar la ribellione insensibile ed inflessibile de' Iudei. v.22. *Ma pure* conuiene supplire, Que' popoli ben son periti per li lor peccati: ma nell'ultimo giudicio la malignità di questi ribelli apparirà più atroce, ed anche sarà più grauemente punita. v.23. *innalzata* per quell'incomparabile honore, e benedittione, d'essere stato il luogo della dimora, e conuersatione ordinaria del Saluator del mondo. v.25. *Io ti rendo* c. la gloria di tua Maestà, io riconosco il tuo sourano potere, accompagnato di giustitia, sapienza, e misericordia: inquanto tu non hai operato sopra le menti, e' cuori de' saui mondani, per dar loro un viuo lume de' misteri della salute eterna: anzi sopra anime di basso intelletto nelle cose del mondo, sopra semplici, ignoranti, deboli, e spregeuoli: 1.Cor.1.27. v.26. *Sì certo* c. non solo io ne riconosco la verità, ma anchora vi consento, e l'approuo perfettamente. v.27. *m'è stata* intende il Regno uniuersale, ch'egli ha riceuuto da Dio suo Padre, in qualità di Mediatore, e principalmente sopra la sua Chiesa, per compiere la sua salute, secondo l decreto eterno del Padre. *niuno conosce* c. il misterio della persona del Figliuolo, e per conseguente della sacra Trinità: come anche della incarnatione d'esso, e di tutte le proprietà del suo ufficio di Mediatore, è conosciuto da Dio solo, di conoscenza propria, naturale, e perfetta: tutto ciò che gli huomini e gli Angeli ne sanno, è di suo beneficio, ma ciò si fa per lo Figliuolo, a cui solo appartiene di riuelarlo, come conoscendolo di conoscenza di natura, e solo possedendo quella proprietà d'esser la Parola di Dio, Gio.1.1. e'l riuelatore de' suoi segreti. Sal.2.7. Gio.1.18. v.28. *trauagliati* c. nelle vostre anime, e coscienze, per lo viuo sentimento de' vostri peccati, per lo spauento del giudicio di Dio, e per la durezza de' suoi flagelli: ed anche, per la faticosa ed inutile occupatione a cercare di soddisfare alla sua giustitia, ed ad acquistar la sua gratia, per le vostre opere proprie. Isa.55.2. v.29. *Togliete* c. attendeteui, e sottometteteui a me, per ubbidienza di fede, spogliandoui d'ogni orgoglio, e ribellione: 1.Cor.7.22. e 9.21. 1 Piet.2.16. *imparate* c. imitate il mio essempio in queste virtù, conuenienti, e necessarie ad ogni Christiano. v.30. *dolce* o, agеuole: c. a' rigenerati, in cui la volontà santificata, e piegata per lo Spirito di Dio, non contrasta più alla Legge di Christo, ilche, nell' huomo corrotto, è la sola cagione dell'asprezza della Legge inuerso lui, anzi vi consente, e vi prende ogni suo diletto: Rom.7.22. e 8.7. E questo giogo di Christo è opposto al rigoroso della Legge, insopportabile fuor di Christo, Fat 15.10. all' importabile degli ordini Farisaici, Matt.23.4. ed al crudele e tirannico de' principi del mondo: Isa.9.3. e 10.27.

CAP. XII. v.1. *a sueller* secondo la permissione della Legge: Deut.23.25. v.2. *non è* la Legge vietaua d'apparecchiar viuande in giorno di Sabato: Eso.16.23. e 35.3. ilche i Farisei superstitiosamente stendeuano a questi minuti atti di suellere e sfregolare le spighe. v.3. *Non hauete* il senso è, L'osseruanza religiosa delle cerimonie dee cedere alla necessità, quando non v'è sprezzo, ne profana ribellione: come fece Dauid, senza esserne ripreso. v 5. *Ouero* c. poi ch' Iddio non ha obbligati all' osseruatione del Sabato i suoi ministri dentro al Tempio, facendoui essi in quel giorno il lor seruigio, benche faticosissimo: i miei ministri, seguendomi, e seruendomi ne possono altresì essere sciolti: poi ch'io sono vero Dio col Padre mio: e che'l mio seruigio santifica queste attioni, come quello del Tempio santifica quelle.

violano il Sabato e pur non ne son colpeuoli?

6 Hor io vi dico,che qui v'è °alcuno maggior del Tempio.

7 Hor,°se voi sapeste che cosa è, *Io voglio misericordia, e non sacrificio; voi non haureste condannati gl'innocenti.

8 °Percioche il Figliuol dell'huomo è Signore ettandio del Sabato.

9 *Poi,partitosi di là,véne nella lor sinagoga.

10 Ed ecco, *quiui* era un huomo, c'hauea la man secca. Ed essi fecero una domanda a Iesù, dicendo, *E' egli lecito °di guarire *alcuno* in giorno di Sabato? acciochè l'accusassero.

11 Ed egli disse loro, Chi è l'huomo fra voi, il quale hauẽdo una pecora, se quella cade in giorno di Sabato in una fossa, non la prenda, e nõ la rileui?

12 Hor, da quanto più è un huomo, che una pecora? Egli è dunque lecito di far bene in giorno di Sabato.

13 Allhora egli disse a quell'huomo, Distendi la tua mano. Ed egli la distese, e fu renduta sana come l'altra.

14 Ma *i Farisei, usciti fuori, presero consiglio contr'a lui, come lo farebber morire.

15 Ma Iesu, conoscẽdo *ciò*, si ritrasse di lài: e molte turbe lo seguitarono, ed egli gli guarì °tutti.

16 E °diuietò loro seueramente, che no'l palesassero.

17 Acciochè s'adempiesse cio che fu detto dal profeta Isaia: dicendo,

18 *Ecco'l mio Seruidore, ilquale io ho eletto: l'amato mio, *in cui l'anima mia ha preso il suo compiacimento: io metterò lo Spirito mio sopra lui, ed egli annuntierà giudicio alle Genti.

19 Egli °non contenderà, e non griderà: e niuno udirà la sua voce per le piazze.

20 Egli non triterà la canna rotta, e non ispegnerà il lucignol fumante: °fin c'habbia messo fuori il giudicio °in vittoria.

21 E le Genti spereranno nel suo Nome.

22 *Allhora gli fu presentato un indemoniato, °cieco, e mutolo: ed egli lo sanò: tal che colui che *era* prima cieco, e mutolo, parlaua, e vedeua.

23 E tutte le turbe stupiuano, e diceuano, Non è costui °il Christo, il Figliuol di Dauid?

24 Ma i Farisei, udendo *ciò*, diceuano *Costui non caccia i demoni, senon per °Beelzebub, principe de' demoni.

25 E Iesu, conoscendo i lor pensieri, disse loro, Ogni regno, diuiso in se stesso in parti contrarie, è diserto: parimente, ogni città, o casa, diuisa in se stessa in parti contrarie, non può durare.

26 Hor, °se Satana caccia Satana, egli è diuiso in parti contrarie: come adunque può durare il suo regno?

27 E, se io caccio i demoni per Beelzebub, per cui gli cacciano i vostri figliuoli? Per ciò, essi saranno i vostri giudici.

28 °Ma, se io caccio i demoni per lo Spirito di Dio, il Regno di Dio è pur peruenuto a voi.

29 °Ouero, come può alcuno °entrar nella casa d'un possente huomo, e rapirgli le sue masseritie, se prima non ha legato quel possente huomo? allhora veramente gli predera la casa.

30 °Chi non è meco è contr'a me, e °chi non raccoglie meco sparge.

31 °Per ciò, io vi dico, Ogni peccato, e bestemmia °sarà rimessa a gli huomini: ma *la bestemmia °contr'allo Spirito °non sarà lor rimessa.

32 Ed a chiunque °haurà detta alcuna parola °cõtr'al Figliuol dell'huomo, sarà perdonata: ma a niuno, °che l'habbia detta contr'allo Spirito santo, sarà perdonato, °nè in questo secolo, nè nel futuro.

33 °Fate l'albero buono, *e'l suo frutto *sarà* buono: o fate l'albero maluagio, e'l suo frutto *sarà* maluagio: conciò sia cosa che dal frutto si conosca l'albero.

v.7. Hos. 6.6. Mat. 9.13. — v.9. Mar. 3.1 Luc. 6. 6. — v.10. Luc. 13.14. e 14. 3. Gio. 9. 16. — v.14. Marc.3.6. Luc.6.11. — v.18. Isa. 42.1. * Matt.3. 17. e 17.5. — v.22. Luc. 11.14. — v.24. Matt.9. 34. Marc. 3.22. Luc. 11.15. — v.31. Mar.3.28. Luc. 12. 10. Ebr.6. 4. e 10. 26. 1. Gio. 5. 16. — v.33. Matt. 7.17.

v.6. *alcuno* c.io, Dio eterno, Signor del Tempio: e'l Messia che sono, e posseggo in verità tutto cio ch'era figurato per lo Tempio, e per tutto'l suo seruigio. v.7. *se voi* altra ragione, che si riferisce alla crudele hipocrisia de' Farisei, i quali, per ostentatione di disciplina esterna, violauano la carità per mancamento di compassione alla conditione de' poueri Apostoli, che mangiauano delle spighe per pura necessità. v.8. *Percioche* rende ragione dell'innocenza degli Apostoli: percioche, se v'era peccato nel loro atto, a lui staua il giudicarne, che è il sourano Signore di tutto'l seruigio esteriore, e di tutta l'osseruatione d'esso: e per cio, poi ch'egli no'l condannaua, non istaua a loro a garrillarlo. v.10. *di guarire* la traditione Farisaica vietaua l'esercitio della medicina artificiale e naturale, in giorno di Sabato, fuor de' casi d'estrema necessità: ed hora essi applicano quella superstitiosamente, e malignamente, alle guarigioni miracolose. Vedi Luc.13.14. Gio.9.16. v.15. *tutti* c.quelli che n'haueano necessita. v.16. *diuietò* vedi sopra Matt.8.4. v.19. *non contenderà* c.non procaccera la gloria mondana, onde nascono le gran contese nel mondo: egli procederà in ogni humiltà in se, ed in mansuetudine inuerso gli altri. v.20. *fin c'habbia* c.fin ch'egli sia entrato nella possessione ed esercitio del suo Regno eterno, per vincere e soggiogare tutti i suoi nimici. *in vittoria* o, in eterno, secondo l'uso della lingua santa. v.22. *cieco* e per opera del diauolo, dal quale era posseduto, come Matt.9.32. e 17.15. Luc.13.11. v.23. *il Christo* c.il Messia promesso, de la progenie di Dauid. v.24. *Beelzebub* vedi sopra Matt.10.25. v.26. *se Satana* il fondamento di questa ragione è posto in cio che'l Signore cacciaua il diauolo ugualmente dall'anime, per la dottrina di salute; come da corpi, per la sua onnipotente parola: onde non v'era luogo di sospettare alcuna collusione con lo spirito maligno [illegible] quale hanno spesso gl'impostori, alla cui instanza il diauolo esce [illegible] corpo per stabilir [illegible] di molte anime per sodduttione superstitione falsa dottrina &c. v.27. [illegible] voi mostrate la vostra malignita in far [illegible] giudicio di me: percio che, hauendo degli esorcisti della vostra natione, che fanno professione di cacciar [illegible] de corpi, Fat.19.13. voi pero non gli condannate, benche non habbiate alcuna ragione di sospettare le mie attioni anzi che le loro. Hor egli è incerto se questi esorcisti Iudei, mentouati anchora nelle storie [illegible] operauano per qualche dono di Dio, e per l'inuocatione del suo Nome, ouero, per arte illecita: Christo anche non gli approua, ne gli riproua [illegible] sol si contenta d'arguire i suoi auuersari per l'esemplo di quelli. v.28. *Ma se* c.se chiaramente v'apparisce ch'io discaccio il diauolo della sua tirannia ch'egli ha usurpata sopra i corpi, e sopra l'anime: riconoscete ch'io son quel grande ed unico Re della Chiesa, che solo ha la podestà di soggiogare il mio nimico, e di rapirgli la sua preda: il che altrimenti, ed ad ogni altro, sarebbe impossibile. v.29. *Ouero* c.se'l Regno di Dio non fosse giunto, il diauolo non sarebbe vinto, e per conseguente non potrebbe essere spogliato. *entrare* parole tratte di Isa.49.24. v.30. *Chi non* qui comincia un altro ragionamento di Christo. Il senso è: Tutti quelli che non mi sono congiunti son miei nimici, e non v'è alcuno stato di mezzo: tuttauolta gli uni peccano per ignoranza, e quelli possono ottener perdono: 1 Tim.1.13. gli altri per odio, e malitia, contr'alla luce, e'l mouimento dello Spirito santo: ed in questi il peccato è irremissibile. *chi non raccoglie* c.chi non concorre meco nella mia opera, la dissipa, e disfa, quant'è in lui. O, chi cerca la sua salute fuor di me ne fa perdita eterna. v.31. *Per cio* c.percioche in questa contrarietà di voi a me voi potete cadere nell'estremo grado, che è irremissibile, io vi voglio auuertire della natura di questo peccato, acciochè voi ve ne guardiate. *sarà* c.può esser perdonata, mediante vera conuersione, in fede e penitenza. *contr'allo Spirito* c.contr'alla sua attione, e propria operatione, che è d'illuminare interiormente, e di suggellar la verità di Dio dentr'al cuore: con [illegible] alcun gusto, ed eccitarui qualche mouimento della gratia di Dio. Vedi Ebr.6.4. e 10.29. *non sarà* la cagione di cio è [illegible] la volontà di Dio che non ha ordinate due rigenerationi, o risurrettioni spirituali, ne promesso di ricominciare da capo l'opera della sua gratia, promossa fino al dono dello Spirito, quando è stata una volta distrutta per l'apostasia uniuersale, e per l'intera estintione d'esso dono. v.32. *haurà detta* c.haurà, nella sua ignoranza, senza illuminatione dello Spirito, pensata o proferita alcuna bestemmia contr'a Christo. Vedi 1.Tim.1.13. *contr'al Figliuolo* c.non solo contr'alla sua persona, e li suoi uffici: ma principalmente contr'a cio ch'è della sua propria operatione, e la sua parola, la quale egli riuela ed annuntia esteriormente: come essendo la Parola, e la Sapienza di Dio. *che l'habbia* c.c'habbia sfrenata l'empietà estrema del suo cuore in parole di bestemmia, e d'oltraggio contr'a Dio, e la sua verità, onde egli ha hauuta la conoscenza, e'l suggello, nel suo cuore, per lo Spirito di Dio. Che è lo stremo del peccato del diauolo, e di tutti i dannati: e'l colmo della malitia dell'empio. *nè in questo* c.[illegible] in eterno, come dice S. Marco. O, ne in questo mondo per efficace applicatione del ministerio dell'Euangelio, e per sentimento di pace nella sua coscienza, ne nell'altro, con la dichiaratione che Christo ne farà nell'ultimo giudicio. Vedi Fat.3.19. 1.Tess.3.13. v.33. *Fate* c.date o [illegible] che l'albero sia buono, [illegible] i frutti saranno simiglianti: poi dunque che voi siete peruersi, voi non potete ne pensare, ne parlare [illegible] non peruersamente di me, e delle mie opere.

v.34. Mat. 3.7. e 23.33. *Luc. 6. 45.

34 *Progenie di vipere, come potete parlar cose buone, essendo maluagi? conciò sia cosa che *la bocca parli di ciò che soprabbonda nel cuore.

35 L'huomo buono, dal buon tesoro del cuore, reca fuori cose buone: ma l'huomo maluagio, dal maluagio tesoro *del cuore*, reca fuori cose maluage.

36 Hor io vi dico che gli huomini renderanno ragione nel giorno del giudicio, etiandio d'ogni °otiosa parola c'hauranno detta.

37 Percioche, °per le tue parole tu sarai giustificato, e *altresì* per le tue parole sarai condannato.

v.38. Mat 16 1. Mar. 8.11. Luc. 11.16. 29. 1. Cor. 1. 22.

38 *Allhora alcuni degli Scribi, e Farisei *gli* fecero motto: dicendo, Maestro, °noi vorremmo veder da te qualche segno.

39 Ma egli, rispondendo, disse loro, La maluagia ed °adultera generatione richiede un segno: ma niun segno le sarà dato, senon °il segno del profeta Iona.

v.40. Ion. 2.1.

40 Percioche, *sicome Iona fu tre giorni, e tre notti, nel ventre della balena, così sarà il Figliuol dell' huomo tre giorni, e tre notti, °nel cuor della terra.

v.41. Luc. 11.32. *Ion. 3.5.

41 *I Niniuiti risurgeranno nel giudicio con questa generatione, e °la condanneranno: percioche essi *si rauuidero alla predication di Iona: ed ecco, qui *è uno, che è* più che Iona.

v.42. 1. Re 10. 1. 2. Cron. 9. 1. Luc. 11. 31.

42 *La Reina del Mezzodì risusciterà nel giudicio con questa generatione, e la condannerà: percioche ella venne dagli estremi termini della terra, per udir la sapienza di Salomone: ed ecco, qui *è uno, che è* più che Salomone.

v.43 Luc. 11.24.

43 *Hor, °quando lo spirito immondo è uscito d'un huomo, egli va attorno per °luoghi aridi, cercando riposo, e non lo troua.

44 Allhora dice, Io me ne tornerò a casa mia, onde sono uscito: e se, quando egli *vi* viene, la troua °vota, °spazzata, ed adorna:

45 Allhora va, e prende seco °sette altri spiriti, piggiori di lui: i quali entrano, ed habitano quiui:

v.45. 2. Piet. 2. 20. 21.

e *l'ultima conditione di quell' huomo diuiene piggiore della prima. Così anche auuerrà a questa maluagia generatione.

v. 46. Marc. 3. 41. Luc. 8. 19.

46 *Hor, mentre egli parlaua anchora alle turbe, ecco, sua madre, e i suoi °fratelli, fermatisi di fuori, cercauano di parlargli.

47 Ed alcuno gli disse, Ecco, tua madre, ed i tuoi fratelli, sono là fuori, cercando di parlarti.

48 Ma egli, rispondendo, disse a colui che gli hauea *ciò* detto, °Chi è mia madre, e chi sono i miei fratelli?

49 E, distesa la mano verso i suoi discepoli, disse, Ecco la madre mia, ed i miei fratelli.

50 Percioche, chiunque haurà fatta la volontà del Padre mio, che è ne' cieli, esso è mio fratello, sorella, e madre.

CAP. XIII.

Christo, hauendo proposta alle turbe la parabola del seminatore, 10 rende ragione a' suoi discepoli di ciò, che parlaua a quelle oscuramente, ed a loro chiaramente: 18 e spone loro il senso della parabola, che è, che la parola di Dio è riceuuta diuersamente, ed in pochi frutta: 24 poi, per una altra, del buon grano, e delle zizzanie seminate in un medesimo campo, 47 e della rete, 36 mostra che la Chiesa non è giammai perfettamente purgata d'ipocriti, e di scandalosi, fino alla fin del mondo. 31 e, per altre, del granel di senape, e del lieuito, mostra il marauiglioso accrescimento del Regno di Christo, da piccoli principii: 44 e, per altre, del tesoro trouato, e della perla, il prezzo inestimabile di quello: 51 ed esorta i suoi discepoli a dispensar la dottrina celeste: 54 poi viene in Nazaret, ed insegna 'l popolo, il qual si mostra incredulo.

v.1. Mar. 4.1. Luc. 8.5.

HOr in quel giorno stesso, *Iesù, uscito di casa, si pose a sedere presso del mare.

2 E molte turbe si raunarono appresso di lui: tal ch'egli, entrato in una nauicella, si pose a sedere: e tutta la moltitudine staua in piè in su la riua.

3 Ed egli ragionaua loro molte cose, in °parabole: dicendo, Ecco, un seminatore uscì fuori a seminare.

4 E, mentre egli seminaua, una parte *della semenza* cadde lungo la strada: e gli uccelli vennero, e la mangiarono tutta.

5 Ed una altra cadde in luoghi pietrosi, oue non hauea molta terra: e subito nacque: percioche non hauea profondo terreno.

6 Ma, essendo leuato 'l sole, fu riarsa: e, percioche non hauea radice, si seccò.

7 Ed una altra cadde sopra le spine: e le spine crebbero, e l'affogarono.

8 Ed una altra cadde in buona terra, e portò frutto, °qual *granel* cento, qual sessanta, qual trenta.

v.9. Mat. 11.15.

9 *Chi ha orecchie da udire, oda.

v.36. *otiosa* c. vana, ed inutile, che non serue ne alla gloria di Dio, ne all' edificatione del prossimo: quanto più adunque delle bestemmiatorie? v.37. *per le tue* questo pare tratto da' giudicii, ne' quali i malfattori sono condannati, od assolti, secondo le lor risposte, e confessioni: ma il Signore lo stende ad un senso più generale, cioè, che nel giudicio di Dio l'huomo sarà giudicato per le sue parole, come più prossimi e più esteriori effetti e segni del cuore. v.38. *noi vorremmo* domanda di curiosità, e di presuntuosa coperta d'incredulità: come per dire, Fa un miracolo, che sia fuor d'ogni dubbio, e contraditione. v.39. *adultera* c. disleale nel seruigio di Dio. Isa. 57.3. o, bastarda, e tralignante. *il segno* c. in luogo del miracolo che voi richiedete, io vi darò un insegnamento nella figura di Iona: percioche, come esso dopo la dimora di tre giorni nel pesce, uscì per predicare la volontà di Dio a' Niniuiti, così, tre giorni appresso la mia morte, io risusciterò, e per la mia risurrettione, Rom. 1. 4. io conuincerò ogni contradittione, e produrrò in euidenza indubitata la verità della mia parola. v.40. *nel cuore* c. dentro, modo di parlar popolare: percioche il sepolcro di Christo, cauato dentro una roccia, fu anzi sopra che sotto la terra. v.41. *la condanneranno* c. il loro essempio seruirà ad aggrauare la ribellione di questo popolo. Vedi Ier. 3. 11. Ezech. 16. 51. Rom. 2. 27. v.43. *quando* Christo, dopo hauere con l'occasione dell' indemoniato liberato argutiti i suoi maligni auuersari, hora ammaestra il popolo di guardarsi che'l diauolo non habbia più luogo di ritornare, per lo giudicio di Dio sopra nuoui peccati: percioche in tal caso il beneficio precedente aggrauerà la nuoua ingratitudine. E, sotto questa figura, insegna a tutti quelli che sono stati liberati dalla tirannia spirituale di quello di guardarsi di ricadervi: percioche esso, cacciato dalla sua antica stanza, cercherà ogni modo di rientrarui, con maggior furore, e ruina. Hor questa minaccia proposta per spauentar tutti, non s'effettua però senon in quelli c'hanno sol la fede a tempo, non viua, ne saldamente radicata, come hanno gli eletti, in cui Christo habita, senza dipartirsene mai. *luoghi* ricetto degli spiriti maligni, cacciati dal cielo, e non anchora rinchiusi nelle carceri infernali. Vedi Isa. 13. 21. e 34. 14. Apoc. 18. 2. e vaganti nella bassa parte del mondo, per tentare, sedurre, ed infestar gli huomini, non hauendo alcun diletto, ne riposo, senon in far del male. Vedi 1. Piet. 5. 8. v.44. *vota* c. di Christo e del suo Spirito, il quale, come al più forte, egli hauea ceduto il luogo. *spazzata* termini figurati: c. apparecchiata a riceuerlo: tutte le virtù odiose, e noiose al diauolo, essendo sterminate, ed i vitii stabiliti, e spiegati. v.45 *sette* c. gran numero: secondo che molti spiriti spesso posseggono una persona. Vedi Marc. 5. 9. e 16. 9. v.46. *fratelli* secondo alcuni, erano i suoi prossimi parenti. Ma pure alcuni antichi hanno creduto, ch'erano figliuoli di Iosef, nati d'una prima moglie, creduti comunemente fratelli di Iesù, secondo che si stimaua Iosef esser suo padre: e quelli seguitauano la santa Vergine, come madre della lor famiglia, dopo la morte di Iosef. Vedi Matt. 13. 55. Marc. 6. 3. Gio. 2. 12. e 7. 3. Fat. 1. 14. 1. Cor. 9. 5. Gal. 1. 19. v.48. *Chi è* c. nel mio ufficio, e nell' ordine della vita spirituale, io non riconosco alcuni parenti secondo la carne: ma solamente, ed ugualmente tutti i veri fedeli, che sono i figliuoli di Dio in ispirito, adottati, e rigenerati da lui: ed i miei fratelli, e congiunti, che si dimostrano tali per l'opere loro.

CAP. XIII. v.3. *parabole* questa era una maniera d'insegnare, usata fra' Iudei, mezzana fra l'enimma, ch'era una couerta della verità breue, e per ciò molto più oscura: e la semplice similitudine inserta nel ragionamento proprio, e naturale, e per ciò tutta chiara, ed intelligibile: ma la parabola era una narratione finta, differente in ciò dall' allegoria, che prende la sua figura da una vera storia, ma tratta ad un senso diuerso, Gal. 4. 24. per rappresentare cose morali, e spirituali, sotto l'imagine di comuni, e corporali, seruendo d'insinuatione, e preparatione alla conoscenza della verità. v.8. *qual granello* come Gen. 26. 12.

10 Allhora i discepoli, accostatisi, gli dissero, Perche parli °loro in parabole?

11 Ed egli, rispondendo, disse loro, °Percioche *a voi è dato di conoscere i misteri del Regno de' cieli: ma a loro non è dato.

12 *Percioche, °a chiunque ha sarà dato, ed egli soprabbonderà: ma, a chiunque non ha, etiandio °quel ch'egli ha gli sarà tolto.

13 Per cio, parlo io loro in parabole, perche veggendo non veggono, udendo non odono, e non intendono.

14 E s'adempie in loro la profetia d'Isaia, che dice, *Bene udirete, ma non intenderete: ben riguarderete, ma non vedrete.

15 Percioche il cuor di questo popolo è ingrassato, ed odono grauemente con gli orecchi, e chiudono gli occhi: accioche non veggano con gli occhi, e non odano con gli orecchi, e non intendano col cuore, e non si conuertano, ed io non gli sani.

16 *Ma beati gli occhi vostri, perche veggono: e le vostre orecchie, perche odono.

17 Percioche, io vi dico in verità, che molti profeti, e giusti, hanno disiderato di veder le cose che voi vedete, e non l'hanno vedute: e d'udir le cose che voi udite, e non l'hanno udite.

18 *Voi dunque intendete la parabola del seminatore.

19 Quando alcuno ode °la parola del Regno e °non la 'ntende, il Maligno viene, e rapisce cio ch'era stato seminato °nel cuor d'esso. Vn tale è la *semenza* seminata lungo la strada.

20 E °colui che è seminato in luoghi pietrosi è colui ch'ode la parola, e subito * con allegrezza la riceue.

21 Ma °non ha radice in se, anzi è *solo* a tempo: ed, auuenendo tribolatione, o persecutione per la parola, incontanente è °scandalezzato.

22 E colui che è seminato °fra le spine è colui ch' ode la parola: ma la sollecitudine di questo secolo, e l'inganno delle ricchezze, affogano la parola, ed essa diuiene infruttuosa.

23 Ma colui che è seminato nella buona terra è colui ch' ode la parola, e la 'ntende: ilquale anchora °frutta, e fa, qual cento, qual sessanta, qual trenta.

24 Egli propose loro una altra parabola: dicendo, Il Regno de' cieli è simile ad un huomo che seminò buona semenza nel suo campo.

25 Ma, mentre gli huomini dormiuano, venne il suo nimico, e seminò delle °zizzanie per mezzo'l grano, e se n'andò.

26 E, quando l'herba fu nata, ed hebbe fatto frutto, allhora apparuero etiandio le zizzanie.

27 Ed i seruidori del padron di casa vennero a lui, e gli dissero, Signore, non hai tu seminata buona semenza nel tuo campo? onde auuiene adunque che vi son delle zizzanie?

28 Ed egli disse loro, Vn huomo nimico ha cio fatto. Ed i seruidori gli dissero, Vuoi dunque che andiamo, e le cogliamo?

29 Ma egli disse, No: che talhora, cogliendo le zizzanie, non diradichiate insieme con esse il grano.

30 Lasciate crescere amendue insieme, infino alla mietitura: e, nel tempo della mietitura, io dirò a' mietitori, Cogliete prima le zizzanie, e legatele in fasci, per bruciarle: ma accogliete il grano nel mio granaio.

31 *Egli propose loro una altra parabola: dicendo, °Il Regno de' cieli è simile ad un granel di senape, ilquale un huomo prende, e lo semina nel suo campo.

32 Esso è bene il più picciolo di tutti i semi: ma, quando è cresciuto, è la maggiore di tutte l'herbe, e °diuiene albero: tal che gli uccelli del cielo vengono, e si riparano ne' suoi rami.

33 Egli disse loro una altra parabola: *Il Regno de' cieli è simile al lieuito, ilquale una dōna prende, e lo ripone dentro tre staia di farina, fin che tutta sia leuitata.

34 * Tutte queste cose ragionò Iesu in parabole alle turbe: e non parlaua loro senza parabola.

35 °Accioche s'adempiesse cio che fu detto dal profeta, * Io aprirò la mia bocca in parabole: io sgorgherò cose occulte fin dalla fondation del mondo.

36 Allhora Iesu, licentiate le turbe, venne in casa: ed i suoi discepoli gli s'accostarono: dicendo, Dichiaraci la parabola delle zizzanie del campo.

37 Ed egli, rispondendo, disse loro, Colui che semina la buona semenza è °il Figliuol dell' huomo.

38 E'l campo è il mondo, e la buona semenza sono °i figliuoli del Regno, e le zizzanie sono *i figliuoli del Maligno.

39 E'l nimico che l'ha seminate è il diauolo, e *la mietitura è la fin del mondo, ed i mietitori son gli Angeli.

40 Sicome adunque si colgono le zizzanie, e si bruciano col fuoco; così anchora auuerrà °nella fin del mondo.

v.11. Mat. 16.17. 1. Cor.2.10. v.12 Mat. 25.29. Marc. 4.25. Luc.8.18 e 19.26. v.14 Isa. 6.9. Marc. 4.12. Luc. 8.10. Gio. 12.40. Fat. 28.26. Rom. 11.8. v.16. Matt. 16.17. Luc. 10.23. v.18. Mar. 4.14. Luc. 8.11. v.20. Isa. 58.2. Gio. 5.35. v.31 Mar. 4.30. Luc. 13.18. v.33. Luc. 13.20. v.34. Mar. 4.33. 34. v.35 Sal. 78.2. v.38. Gen. 3.15. Gio.8.44. Fat. 13.10. 1. Gio.3.8. v.39. Ioel 3.13. Apoc. 14.15.

v.10. *loro* c. fuori e contr'alla maniera chiara, ed intelligibile, che tu usi inuerso noi. v.11. *Percioche* c. questa differenza procede da cio, ch'Iddio non vuole presentar la piena chiarezza della sua parola a questa gente, allaquale non ha data la luce interna del suo Spirito, per riceuerla. percioche cio sarebbe inutile, anzi vie più gli abbaglierebbe, ed accenderebbe maggior contradittione. basta che n'habbiano una oscura imagine per queste parabole, che serua loro di stimolo, o di preparatione. v.12. *a chiunque* c. nelle cose spirituali Iddio dona i mezzi esterni della sua parola, ed altri, a quelli c'hanno riceuuto il dono della vita interna per la sua gratia segreta, e per lo suo Spirito: accioche crescano, e si fortifichino in essa: come chi direbbe, Egli dona il nudrimento a chi ha la vita. Ma a quelli che non hanno quel dono interiore, egli toglie etiandio l'esteriore luce della sua parola, ed altri doni. *quel ch'egli ha* S. Luca dice, quel ch'egli pensa hauere: come in vero i doni spirituali non appartengono veramente all'huomo, se non sono radicati in lui per fede, amore, e Spirito. v.19. *la parola* c. l'Euangelio, che è la dottrina del Regno spirituale di Christo, per loquale anchora egli raccoglie i suoi eletti, e gli gouerna. Vedi Matt.4.23. *non la 'ntende* c. non ne concepe dentro all'animo un viuo lume, e non ne riceue alcuna profonda stampa, per la virtu dello Spirito: accioche il suo cuore sia piegato all' ubbidienza della fede, ed al rinouamento spirituale: Rom.12.2 Efes.4.23. *nel cuore* c. per peruenire fino al cuor d'esso, per li sensi esterni: ma non è potuto radicaruisi, per la sua durezza, o semplicemente, nella sua conoscenza. v.20. *colui* c. quella maniera di gente, che riceue la parola in un cuor duro, figurato per la parte pietrosa del campo. v.21. *non ha* c. l'Euangelio non s'unisce al suo cuore per viua fede, ed amore. Vedi Ebr. 4.2. Iac.1.21. *scandalezzato* c. raffreddato, suogliato, alienato. Matt.11.6. v.22. *fra le* vedi Ier.4.3. v.23. *frutta* c. in confessione, buone opere, nuoua ubbidienza, e perseueranza. v.25. *zizzanie* era una spetie di cattiua e nociua pianta, che guastaua le biade in Palestina ed era grande, e famosa, come appare dal v.30. ed è incognita in questi tempi. v.31. *il Regno* queste due parabole seguenti si riferiscono ad un medesimo senso, che è, di mostrare che'l Regno spirituale di Christo, e lo stato della sua Chiesa, da piccolissimi principii, s'auanza, e s'accresce in una souranna grandezza, e potenza, per la virtu segreta dello Spirito santo. Vedi Ezec.47.1.3. Dan.2.34.35.

v.32. *diuiene* questa era una singolarità di quel paese. v.35. *Accioche* non gia che questo sia una profetia espressa della maniera d'insegnare del Signore: ma'l senso è, che, come anticamente tutti i profeti hanno predicate le cose celesti sotto figure delle terrestri, (nominate enimmi, e parabole) così, ed a medesimi fini, faceua anchora Christo. v.37. *il Figliuolo* ilquale ha seminato primieramente l'Euangelio, nella sua propia persona: e poi continua anchora a seminarlo per li suoi seruitori, operando in loro, e per loro, per la sua sola virtu. v.38. *i figliuoli* c. i veri fedeli, adottati, e rigenerati da Dio, e fatti heredi del Regno eterno di gloria: iquali son seminati, cioè suscitati, e produtti nel mondo, per la predicatione dell' Euangelio. v.40. *nella fine* c. allhora tutti gli scandalosi, hipocriti, e profani, saranno separati, e sterminati dalla Chiesa. e cio che'l Signore non vuole che questo si faccia innanzi, v.29. non dee essere inteso di ciascuno particolare empio (percioche, per l'ordine della politia, e della Chiesa, molti maluagi possono e debbono esser recisi dall'una e dall' altra: Sal.101 8. 1.Cor.5.7) ma della generalità; Iddio non volendo che la sua Chiesa in questo mondo sia per-

41 Il Figliuol dell' huomo manderà i suoi Angeli, ed essi raccoglieranno dal suo Regno tutti gli scandali, e gli operatori d'iniquità.

42 E gli getteranno nella fornace del fuoco. *Iui sarà il pianto, e lo stridor de' denti.

v. 42. Mat. 8.12.

43 Allhora *i giusti risplenderanno come il sole, nel Regno del Padre loro. Chi ha orecchie da udire, oda.

v. 43. Dã. 12.3.

44 Dinuouo, il Regno de' cieli è simile ad un tesoro nascosto in un campo, ilquale un huomo, hauendolo trouato, nasconde; e per l'allegrezza che n'ha, va, e vende tutto cio ch'egli ha, e compera quel campo.

45 Dinuouo, il Regno de' cieli è simile ad un huomo mercatante, ilqual va cercando di belle perle.

46 E, trouata una perla di gran prezzo, va, e vende tutto cio ch'egli ha, e la [illegible].

47 Dinuouo, il Regno de' cieli [illegible] simile ad una rete gittata in mare, laqual raccoglie d'ogni maniera *di cose*.

48 E, quando è piena, i pescatori la traggono fuori in sul lito: e, postisi a sedere, raccolgono le cose buone ne' *lor* vasi, e gittano via cio che non val nulla.

49 Così auuerrà nella fin del mondo: gli Angeli usciranno, e * metteranno da parte i maluagi d'infra i giusti.

v. 49. Matt. 25. 32.

50 E gli getteranno nella fornace del fuoco. *Iui sarà il pianto, e lo stridor de' denti.

v. 50. Matt. 8.12.

51 Iesu disse loro, Hauete voi intese tutte queste cose? Essi gli dissero, Sì, Signore.

52 Ed egli disse loro, Per cio, ogni Scriba, ammaestrato per lo Regno de' cieli, è simile ad un padron di casa, ilqual trae fuor del suo tesoro cose vecchie, e nuoue.

53 Hor, quando Iesu hebbe finite queste parabole, si dipartì di là.

54 * Ed, essendo venuto nella sua patria, gl'insegnaua nella lor sinagoga: tal ch'essi stupiuano, e diceuano, Onde *viene* a costui cotesta sapienza, e coteste potenti operationi?

v. 54. Marc. 6.1. Luc. 4.16.

55 * Non è costui il figliuol del fabbro di legname? sua madre non si chiama ella Maria? *ed i suoi fratelli, Iacopo, e Iose, e Simon, e Iuda?

v. 55. Gio. 6.42. *Matt. 12. 46.

56 E non son le sue sorelle tutte appresso di noi? onde *vengono* dunque a costui tutte queste cose?

v. 57. Mar. 6.4. Luc 4.24. Gio. 4.44.

57 E l erano scandalezzati di lui. E Iesu disse loro, * Niun profeta è sprezzato, senon nella sua patria, ed in casa sua.

58 Ed egli non fece quiui molte potenti operationi, per la loro incredulità.

CAP. XIIII.

Herode, hauendo udita la fama di Iesu, giudica che sia Giouanni Battista risuscitato: 3 la cui morte S. Matteo racconta: 13 Christo fa molti miracoli, e pasce cinquemila huomini con cinque pani, e due pesci: 22 poi, dipartitosi da' suoi discepoli, torna a loro, caminando sopra l'acqua, 27 gli rassicura, 28 e fa che Pietro camina anch'egli sopra l'acqua, e lo salua dal pericolo di sommergersi. 33 poi è adorato, e riconosciuto da suoi discepoli. 34 e sana molti infermi.

*IN quel tempo, Herode il Tetrarca udì la fama di Iesu.

v. 1. Marc. 6.16. Luc. 9.7.

2 E disse a' suoi seruidori, Costui è Giouanni Battista: egli è risuscitato da' morti: e però, le potenze operano in lui.

3 Percioche * Herode hauea preso Giouanni, e l'haueа messo ne' legami: e l'hauea incarcerato, per Herodiada, moglie di Filippo, suo fratello.

v. 3. Marc. 6.17. Luc 3.19.

4 Percioche Giouanni gli dicena, E' non t'è lecito d'hauerla.

5 E, volendolo far morire, pur temette il popolo: percioche * essi lo teneano per profeta.

v. 5. Matt. 21.26.

6 Hor, celebrandosi il giorno della natiuità d'Herode, la figliuola d'Herodiada hauea ballato *ius* in mezzo, ed era piaciuta ad Herode.

7 Onde egli le promise, con giuramento, di darle tutto cio ch'ella chiederebbe.

8 Ed ella, indotta prima da sua madre, disse, Dammi qui in un piatto la testa di Giouanni Battista.

9 E'l rè se n'attristò: ma pure, per li giuramenti, e per rispetto di coloro ch'erano con lui a tauola, comandò che *le* fosse data.

10 E mandò a far decapitar Giouanni Battista in prigione.

11 E la sua testa fu portata in un piatto, e data alla fanciulla: ed ella *la* portò a sua madre.

12 Ed i discepoli d'esso vennero, e tolsero il corpo, e lo seppellirono: poi vennero, e rapportarono *il fatto* a Iesu.

v. 13. Mar. 6.32. Luc. 9.10.

13 * E Iesu, udito *cio*, si ritrasse di là sopra una nauicella, in un luogo diserto, in disparte. E le turbe, [illegible]do, lo seguitarono a piè, dalle città.

v. 14. Mar. 6.35. Luc. 9.12. Gio. 6.5.

14 * E Iesu, essendo smontato *dalla nauicella*, vide una gran moltitudine, e fu mosso a compas-

fettamente purgata d'ogni mischianza di maluagi: de' quali molti, appartenenti alla sua elettione, si conuertono al lor tempo: ilche il Signore ha accennato, v.29. v.41. *gli scandali* c. tutte le persone, che, per lo cattiuo loro esempio, non seruono senon d'offesa, d'impedimento, di corruttione, e di ruina agli altri. v.44. *il Regno* il senso di queste due parabole è, Che la gloria celeste, e la partecipatione a tutto'l Regno spirituale di Christo, è di pregio così incomparabile, che, per ottenerla, ogni altro bene dee esser posposto, ed abbandonato: che è la lodeuole compera, accennata Isa 55.1. Apoc. 3.18. *nasconde* per significare, non la soppressione maligna di questa conoscenza, ma la conserua segreta dentro al cuore: Luc.2.51. v.47. *è simile* c. la predicatione dell Euangelio raccoglie nel corpo esterno della Chiesa, non solo i veri eletti, e fedeli, ma anchora molti hipocriti, ed empi, iquali non ne son mai del tutto separati, senon alla fine del mondo. *d'ogni* c. buone, e maluage. Vedi Matt.22.10. v.51. *loro* c. a' suoi discepoli. v.52. *Per cio* c. io ho sodisfatto al carico mio d'ammaestrarui fedelmente, ed in questa nuoua maniera: a voi sta hora d'esser leali dispensatori dell' Euangelio, la cui dottrina voi douete congiugnere con quella della Legge, e de' Profeti: imitando i buoni padri di famiglia, iquali hauendo fatta abbondante prouisione di vecchi e di nuoui frutti della terra nelle lor conserue, ne nudriscono felicemente la lor famiglia. Vedi Cant. 7.13. *Scriba* c. dottore. Vedi Matt.2.4. *per lo* c. per predicarlo, per seruire ad esso, ed auanzarlo. v.54. *nella sua* c. in Nazaret oue egli era stato alleuato: Matt.2.23. *potenti* c. miracoli: Matt. 7.22. v.57. *scandalezzati* vedi sopra Matt. 11.6. *senon* prouerbio volgare, fondato sopra'l vitio ordinario degli huomini, di far poca stima delle cose nate appresso di loro: e di prestar poca riuerenza [illegible] etiandio nelle cose le più diuine, secondo che l'intima conoscenza, e famigliarità, genera sprezzo. v.58. *incredulità* per laqual si rendeuano indegni della gratia di Dio, ed anche annullauano il principale uso de' miracoli, che è la confermatione della [illegible] dottrina celeste. Vedi Marc.6.5.

CAP. XIIII. v.1. *Herode* soprannominato Antipa, ch'era figliuolo del grande Herode: Luc.3.1. *Tetrarca* c. signore, o principe della quarta parte d'un paese. Mostra che, sotto i successori d'Alessandro, cominciò questa diuisione della Iudea in quattro parti, onde la Iudea antica faceua l'una, e l'altre tre vi erano state annesse: 1.Mac.10.38.e 11.28.34 57. Vedi Luc 3.1. Hor, dopo la morte del grande Herode, Antonio, e dopo lui, l'Imperadore Augusto, diuisero etiandio il regno d'esso in quattro parti, fra' suoi figliuoli: togliendo loro l'antica Iudea, e [illegible] benche lo ritenessero anchora per abuso fra i loro. v.9. e 1 a questo Herode scadde la [illegible], e la Galilea, sotto'l nome di Tetrarchia [illegible] che gli spartimenti antichi fosser guardati, o che vi fosse stato fatto del cangiamento. v.2. *le potenze* i Iudei nominano così gli Angeli: Il senso è, Egli è un huomo tutto diuino, e celeste, ed ha degli Angeli che gli assistono operando in lui, e per lui. v.3. *preso* o fosse che Giouanni fosse [illegible] d'Herode, come Luc.23.7 [illegible] o che Herode l'hauesse preso nelle sue terre. *fratello* c. di padre, ma d'una altra madre. v.5. *volendo* Marc.6.19. questo è attribuito ad Herodiada, non ad Herode, ilquale, in contrario, impedì la morte di Giouanni per qualche tempo. Ma quello che qui è detto si può riferire a qualche subito sdegno, temperato per migliori pensieri, additati da S. Marco. v.6. *la figliuola* c. del suo primo marito, detta Salome. *in mezzo* c. publicamente, in presenza di tutti.

ftone inuerfo loro, e fanò gl'infermi d'infra loro.

15 E, facendofi fera, i fuoi difcepoli gli s'accoftarono, dicendo, Quefto luogo è diferto, e °l'hora è già paffata: licentia le turbe, acciochè vadano per le caftella, e fi comperino da mangiare.

16 Ma Iefu diffe loro, Non è loro bifogno d'andarfene: date lor voi da mangiare.

17 Ed effi gli differo, Noi non habbiamo qui fenon cinque pani, e due pefci.

18 Ed egli diffe, Recateglimi qua.

19 E comandò che le turbe fi coricaffero fopra l'herba: poi prefe i cinque pani, ed i due pefci: e, leuati gli occhi al cielo, * fece °la benedittione: e, rotti i pani, gli diede a' difcepoli, ed i difcepoli alle turbe.

v. 19. Matt. 15. 36.

20 E tutti mangiarono, e furono fatiati: poi *i difcepoli* leuarono l'auanzo de' pezzi, *e ve ne furono* dodici corbelli pieni.

21 Hor coloro c'haueano mangiato erano intorno a cinquemila huomini, oltr' alle donne, ed i fanciulli.

22 Incontanente appreffo, Iefu °coftrinfe i fuoi difcepoli a montare in fu la nauicella, ed a paffare innanzi a lui all' altra riua, mentre egli licentiaua le turbe.

23 Ed egli, dopo hauer licentiate le turbe, fall in ful monte in difparte, per orare. E, * fattofi fera, era quiui tutto folo.

v. 23. Mar. 6.47. Gio. 6.16.

24 E la nauicella era già in mezzo °del mare, trauagliata dall'onde: percioche il vento era contrario.

25 E nella quarta °vigilia della notte, Iefu fe n'andò a loro, caminando fopra'l mare.

26 Ed i difcepoli, veggendolo caminare fopra'l mare, fi turbarono: dicendo, Egli è una fantafima. E, di paura, gridarono.

27 Ma fubito Iefu parlò loro: dicendo, Rafficurateui: fono io, non temiate.

28 E Pietro, rifpondendogli, diffe, Signore, fe fei tu, comanda ch'io venga a te fopra l'acque.

29 Ed egli diffe, Vieni. E Pietro, fmontato della nauicella, caminaua fopra l'acque, per venire a Iefu.

30 Ma, veggendo il vento forte, hebbe paura: e, cominciando a fommergerfi, gridò: dicendo, Signore, faluami.

31 Ed incontanente Iefu diftefe la mano, e lo prefe: e gli diffe, O *huomo* di poca fede, perche hai °dubitato?

32 Poi, quando furono entrati nella nauicella, il vento s'acquetò.

33 E coloro ch'*erano* nella nauicella vennero, e l'adorarono: dicendo, Veramente tu fei Figliuol di Dio.

34 * Poi, effendo paffati all' altra riua, vennero nella contrada di Genefaret.

v. 34. Mar. 6. 53.

35 E gli huomini di quel luogo, hauendolo riconofciuto, mandarono *a farlo affapere* per tutta quella contrada circonuicina: e gli prefentarono tutti i malati.

36 E lo pregauano, che °poteffero fol toccare il lembo della fua vefta: e * tutti quelli che *lo* toccarono furono fanati.

v. 36. Matt. 9. 20. Marc. 3.10. Luc. 6.19. Fat. 19.12.

CAP. XV.

Gli Scribi, ed i Farifei accufano i difcepoli di Chrifto, percioche non offeruauano certi lauamenti introdotti per traditione fra' Iudei: 3 e Chrifto conuince la loro hipocrifia, ed empietà, nelle lor traditioni: 10 e dichiara che la lordura corporale non contamina l'anima, ma ben l'interna del cuore: 13 ammonifce i fuoi difcepoli che lafcino i Farifei, e fpuone loro più chiaramente quel detto: 22 libera la figliuola indemoniata d'una Cananea, commendando la fede della madre: 30 fana molti infermi, 32 e pafce quattromila huomini con fette pani, ed alquanti pefcetti.

ALlhora * gli Scribi, ed i Farifei °di Ierufalem vennero a Iefu: dicendo,

v. 1. Mar. 7.1.

2 Perche trafgredifcono i tuoi difcepoli °la traditione degli °Antiani? conciò fia cofa che non °fi lauino le mani, quando prendono cibo.

3 Ma egli, rifpondendo, diffe loro, °E voi, perche trafgredite il comandamento di Dio per la voftra traditione?

4 Conciò fia cofa che Iddio habbia comandato in quefta maniera, * Honora padre, e madre: e, * Chi maladice padre, o madre, muoia di morte.

v. 4. Efod. 20. 12. Deu. 5. 16. * Efo. 21. 17. Leu. 20.9.

5 Ma voi °dite, Chiunque haurà detto al padre, od alla madre, °Tutto ciò, di che tu potrefti effer da me fouuenuto, °*fia* offerta:

6 °Non poffa *più* °honorar fuo padre, e fua madre. Ed hauete °annullato il comandamento di Dio con la voftra traditione.

7 Hipocriti, ben di voi profetizzò Ifaia: dicendo,

8 * Quefto popolo s'accofta a me con la bocca, e m'honora con le labbra: ma il cuor loro è lungi da me.

v. 8. Ifai. 29.13.

9 Ma inuano m'honorano, infegnando dottrine, *che fon* comandamenti d'huomini.

10 * Poi, chiamata a fe la moltitudine, le diffe, Afcoltate, ed intendete.

v. 10. Mar. 7.14.

11 °Non ciò ch'entra nella bocca contamina

v. 15. *l'hora* c. d'effer fuori per li campi. v. 19. *la benedittione* c. l'oratione, attione ordinaria di pietà ne' pafti: per laquale rendendo gratie a Dio de' fuoi beni egli era infieme pregato di dar loro virtù di nudrire il corpo, e di fantificarne l'ufo all anima. Vedi Deu. 8.10. 1.Sam. 9.13. v. 22. *coftrinfe* c. percioche fi feparauano maluolentieri da lui: principalmente per metterfi in fu l'acqua contrarij, fenza lui, in cui era tutta la lor confidanza. v. 24. *del mare* c. del lago di Genefaret. v. 25. *vigilia* fecondo che la notte era diuifa in quattro parti uguali, nellequali fi faceuano le mute delle guardie delle città. Vedi Marc. 13.35. v. 31. *dubitato* vedi Iac. 1.6. v. 36. *poteffero* per gran fede, ed humiltà, od anche, per qualche infermità fuperftitiofa, tratta dal miracolo defcritto Mat. 9.20. e tolerata dal Signore.

CAP. XV. v. 1. *di Ierufalem* o, ch'*erano venuti* di Ierufalem. v. 2. *la traditione* quefta parola, con l'aggiunta di, voftra, o degli huomini, o degli antichi, o fimili, fignifica una dottrina, ordinatione, od offeruanza, intorno al feruigio di Dio, trafmeffa dagli huomini, e guardata di padre in figliuolo, fuori dell' efpreffa parola di Dio. e di quelle alcune erano lodeuoli, fpettanti all' ordine, ed al decoro della Chiefa, in cofe per le fteffe indifferenti: altre erano fuperftitiofe: altre, empie, e dannabili. *Antiani* come chi direbbe, de' Prelati della Chiefa Iudaica: Matt. 5.21. o fia ch'intenda gli antichi, c'haueano fatte quelle leggi, Marc. 7.3. od i moderni, che le faceuano offeruare. *fi lauino* c. in quella fcrupolofa maniera de' Iudei, dellaquale vedi Marc. 7.3. v. 3. *E voi* il Signore fi contenta d'arguire l'hipocrifia de' Farifei, per una giufta recriminatione, fenza ammaeftrargli intorno alla lor domanda: il che egli fa inuerfo i fuoi Apoftoli, v. 17. v. 5. *dite* c. per una falfa interpretatione in materia di voti. *Tutto ciò* egli appare dagli fcritti de' Iudei, che conuiene intendere quefto delle parole pronuntiate per una maniera di giuramento, da un figliuolo irreuerente ed irritato contr'a fuo padre, o fua madre: onde il fenfo è, Io giuro di non farti giammai ne bene, ne faffidio: non altrimenti che non m'è lecito di difporre delle cofe confagrate, ed offerte a Dio. nelqual grado io fino ad hora, con e per voto efpreffo, pongo tutto ciò che giammai tu potrefti afpettar da me. E quefto giuramento, e voto, vano, temerario, ed empio, era ratificato da que' dottori, per la riuerenza c'haueano all' offerte, più ch'alla Legge d'honorar padre, e madre, che comprende tutte l'obligationi de' figliuoli: e contr'al diuieto d'oltraggiargli, di che quefta efecratione era una fpetie, che douea effere annullata, e punita, anzi ch'approuata, e tenuta per valeuole, ed irreuocabile. *fia* vedi di quefti giuramenti, Matt. 23.18. v. 6 *Non poffa* come efplica S. Marco cap. 7.12. *honorare* c. feruire, fouuenire con ogni riuerenza. *annullato* c. fiete cagione ch'egli è violato, per la voftra dottrina, che infegna di portar più riuerenza a que' giuramenti vitiofi ch'alla Legge efpreffa di Dio: e l tutto, per la fuperftitiofa ftima che voi fate delle cerimonie, fopra la vera e reale pietà, ed i doueri d'effa. v. 11. *Non ciò* c. le brutture corporali, per lequali i Farifei hanno ordinati tanti lauamenti auanti i pafti, percioche le viuande non fieno rendute immonde, e non contaminino l'huomo che le ufa, non poffono macchiar l'anima, ne la cofcienza: 1.Cor 6.13. Col. 2.22. Tit. 1.15. ma si bene i vitij, ed i peccati, che procedono dal cuore, per fatti, e per parole. Hor mentoua fpetialmente

l'huomo

l'huomo: ma ben lo contamina cio ch'esce della bocca.

12 Allhora i suoi discepoli, accostatisi, *gli* dissero, Sai tu che i Farisei, udito questo ragionamento, son stati °scandalezzati?

13 Ed egli, rispondendo, disse, °Ogni pianta che'l padre mio celeste non ha piantata sarà diradicata.

14 Lasciategli: * son guide cieche di ciechi: hor, se un cieco guida un *altro* cieco, amendue caderanno nella fossa.

v. 14. Matt. 23. 16. Luc. 6. 39.

15 * E Pietro, rispondendo, gli disse, Dichiaraci quella °parabola.

v. 15 Mar. 7. 17.

16 E Iesù disse, * Siete voi etiandio anchor privi d'intelletto?

v. 16. Mat. 16. 9.

17 Non intendete voi anchora che tutto cio ch'entra nella bocca se ne va nel ventre, e poi è gittato fuori nella latrina?

18 Ma, * le cose ch'escono della bocca procedono dal cuore, ed esse contaminano l'huomo.

v. 18. Iac. 3. 6.

19 Conciò sia cosa che dal cuore procedano pensieri maluagi, micidi, adulteri, fornicationi, furti, false testimonianze, °maldicenze.

20 Queste son le cose che contaminano l'huomo: ma il mangiare con mani non lauate non contamina l'huomo.

21 * Poi Iesù, partitosi di là, si ritrasse nelle parti di Tiro e di Sidon.

v. 21. Marc. 7. 24.

22 Ed ecco, una donna °Cananea, uscita di que' confini, gli gridò: dicendo, Habbi pietà di me, o Signore, figliuol di Dauid: la mia figliuola è malamente tormentata dal demonio.

23 Ma egli °non le rispondeua nulla. Ed i suoi discepoli, accostatisi, lo pregauano: dicendo, °Licentiala, percioche ella grida dietro a noi.

24 Ma egli, rispondendo, disse, * Io non son °mandato, senon alle pecore perdute della casa d'Israel.

v. 24. Matt. 10. 5. 6. Fat. 13. 46.

25 Ed ella venne, e l'adorò: dicendo, Signore, aiutami.

26 Ma egli, rispondendo, disse, Egli non è honesto prendere il pan de' figliuoli, e gittarlo °a' cagnuoli.

27 Ed ella disse, °Ben dici, Signore: conciò sia cosa che anche i cagnuoli mangino delle miche che caggiono dalla tauola de' lor padroni.

28 Allhora Iesù, rispondendo, le disse, O donna, grande è la tua fede: siati fatto come tu vuoi. E da quell' hora, la sua figliuola fu sanata.

29 * E Iesù, partendo di là, venne presso °al mar della Galilea: e, salito sopra'l monte, si pose quiui a sedere.

v. 29. Mar. 7. 31.

30 E molte turbe s'accostarono a lui, lequali haueano con loro de' zoppi, de' ciechi, de' mutoli, de' monchi, ed altri molti: e gli gittarono a' piedi di Iesù: ed egli gli sanò.

31 Tal che le turbe si marauigliauano, veggendo i mutoli parlare, i monchi esser sani, i zoppi caminare, ed i ciechi vedere: e glorificarono l'Iddio d'Israel.

32 * E Iesù, chiamati a se i suoi discepoli, disse, Io ho gran pietà della moltitudine: percioche già °tre giorni continui dimora appresso di me, e non ha che mangiare: e pure io non voglio licentiargli digiuni, che talhora non vengano meno tra via.

v. 32. Mar. 8. 1.

33 Ed i suoi discepoli gli dissero, Onde hauremmo in un luogo diserto tanti pani, che bastassero a satiare una cotanta moltitudine?

34 E Iesù disse loro, Quanti pani hauete? Ed essi dissero, Sette, ed alcuni pochi pescetti.

35 Ed egli comandò alle turbe che si mettessero a sedere in terra.

36 Poi prese i sette pani, ed i pesci: e, °rendute gratie, *gli* ruppe, e *gli* diede a' suoi discepoli: ed i discepoli alla moltitudine.

37 E tutti *ne* mangiarono, e furono satiati: poi, leuarono l'auanzo de' pezzi, *e ve ne fu* sette panieri pieni.

38 Hor coloro c'haueano mangiato erano quattromila huomini: oltre alle donne, e' fanciulli.

39 Poi, licentiate le turbe, egli montò nella nauicella, e venne ne' confini di Magdala.

CAP. XVI.

I Farisei, e' Sadducei, chieggiono un segno a Christo, ilqual conuince la loro hipocrisia, e lo rifiuta loro: 5 poi ammonisce i suoi discepoli di guardarsi dalla lor dottrina, e gli riprende della lor rozzezza e diffidenza: 13 poi, hauendo tratta da essi, per la bocca di Pietro, la confession della sua persona, ed ufficio, 17 gli conforta, e dichiara la virtù ed efficacia del lor ministerio: 21 ed annuntia loro le sue future sofferenze, e morte; e riprende aspramente Pietro, che cercaua ritrarnelo: 24 e gli ammaestra come deono esser disposti per seguitarlo, 28 e gli consola per la promessa della prossima manifestation del suo Regno.

ED * accostatisi a lui i Farisei, e' Sadducei, °tentandolo, lo richiesero di mostrar loro un segno dal cielo.

v. 1 Marc. 8. 11. Luc. 12. 54.

2 Ma egli, rispondendo, disse loro, Quando si fa sera, voi dite, Farà tempo sereno: percioche il ciel rosseggia.

3 E la mattina *dite*, Hoggi *sarà* tempesta: percioche il cielo tutto mesto rosseggia. Hipocriti, °ben sapete discernere l'aspetto del cielo, e non potete *discernere* i segni de' tempi?

4 * La gente maluagia, ed adultera, richiede un segno: ma segno alcuno non le sarà dato, senon

v. 4. Mat. 12. 39.

te le parole, per seruar l'oppositione fra cio ch'entra, e cio ch'esce della bocca. v. 12. *scandalezzati* c. disgustati, ed alienati da te.
v. 13. *Ogni* c. ogni huomo, che non è degli eletti del Padre mio, e non ha da lui riceuuta la viua radice d'una vera e viua fede, tosto o tardi scade, ed è riciso d'ogni com unione meco. Matt. 7. 21. 1 Gio. 2. 19. Iuda 12. v. 15. *parabola* così parla per errore, onde Christo ne lo riprende: non potendosi persuadere che Christo parlasse propriamente, come annullando la distintione de' cibi mondi, ed immondi, così strettamente ordinata per la Legge di Mosè: ed hauendo forse qualche rozza opinione intorno a cio che Christo hauea detto dell'uscir della bocca. v. 19. *maldicenze* o, bestemmie. v. 22. *Cananea* S. Marco la nomina Greca, Sirofenice: percioche la Sirofenicia, ch'era a' confini, fra la Palestina, e la Siria, era per la maggior parte habitata dalle reliquie degli antichi Cananei, che usauano in quel tempo la lingua ed i riti de' Greci, introdotti in quel paese da Alessandro, e da' suoi successori, re di Siria. v. 23. *non le* c. per prouare, e più viuamente aguzzare la sua fede. *Licentiala* c. concedendole la sua domanda. v. 24. *mandato* c. la volontà di mio Padre è, che, mentre io sono nel mondo io indirizzi il mio ministerio, e dispensi la sua gratia, alla sola natione d'Israel. Rom. 15. 8.
v. 26. *a' cagnuoli* c. alle persone profane, ed immonde, come erano i pagani, nella lor falsa religione, e ne' lor costumi: appresso al popol di Dio, adottato e santificato da lui. v. 27. *Ben dici* confessione della sua indegnità: ma non già per rimanerne ributtata, senza speranza, come sono gli empi, quando son conuinti: ma, per trarne conseguenza d'inuocatione più ardente, congiunta con profonda humiltà. v. 29. *al mare* c. al lago di Genesaret. v. 32. *tre giorni* ne' quali è verisimile che quelli, c'haueano portata qualche prouisione, l'haueano consumata. v. 36. *rendute gratie* per questa parola è significato lo stesso che la benedittione: Matt. 14. 19. c. l'atto di pietà fatto auanti il pasto, in riconoscenza e laude a Dio, per li suoi benefici.
CAP. XVI. v. 1. *tentandolo* c. non per diritta intentione d'essere ammaestrati, e confermati: ma per fare un temerario saggio della potenza di Christo, di cui auuiliuano, e cauillauano i miracoli ordinari: e per hauere un pretesto della loro incredulità, se hauesse rifiutata la lor domanda, come già hauea fatto Matt. 12. 39. come se cio fosse stato per difetto di potenza. v. 3. *ben sapete* c. benche la congiettura della tempestie a venire dell'aria sia per se stessa incertissima, pur n'hanno gli huomini per lungo uso osseruati certi segni naturali, che di rado mancano: perche dunque non usate voi la medesima diligenza a raccorre i segni della venuta del Messia, dati per li profeti, nel seguito e ne' termini de' tempi, nella predicatione di Giouanni Battista, nelle proprietà e circostanze della mia persona, e delle mie opere, e dottrina? se pur sinceramente desiderate d'esserne chiariti: ma tutto cio che voi fatte non è, senon hipocrisia.

il segno del profeta Iona. E, lasciatigli, se n'andò.

v.5. *Mar.* 8.14. *Luc.* 12.1.

5 E, * quando i suoi discepoli furono giunti all'altra riua, ecco, ^a haueano dimenticato di prender del pane.

6 E Iesu disse loro, Vedete, e guardateui dal lieuito de' Farisei, e de' Sadducei.

7 Ed essi ^b ragionauano fra loro, dicendo, Noi non habbiamo preso del pane.

8 E Iesu, conosciuto *cio*, disse loro, Perche questionate fra voi, o *huomini* di poca fede, di cio che non hauete preso del pane?

9 Ancora siete voi senza intelletto, e non vi ricordate de' * cinque pani de' cinquemila *huomini*, e quanti corbelli ne leuaste?

v. 9. *Mat.* 14.17. v. 10. *Matt.* 15. 34.

10 Ne * de' sette pani de' quattromila *huomini*, e quanti panieri ne leuaste?

11 Come non intendete voi, che non del pane vi dissi che vi guardaste dal lieuito de' Farisei, e de' Sadducei?

12 Allhora intesero ch'egli non hauea detto che si guardassero dal lieuito del pane, ma della dottrina de' Farisei, e de' Sadducei.

v.13 *Mar.* 8.27. *Luc.* 9.18.

13 * Poi Iesu, essendo venuto nelle parti di Cesarea ^c di Filippo, domandò i suoi discepoli, Chi dicono gli huomini ch'io, Figliuol dell' huomo, sono?

v. 14. *Mat.*14.2.

14 Ed essi dissero,* Alcuni, ^d Giouanni Battista: altri, Elia: altri, Ieremia, od un de' profeti.

v 16. *Gio.* 6. 69. e 11. 27. *Fat.* 8. 37. e 9.20. 1.*Gio.*4.15. e 5 5.

15 Ed egli disse loro, E voi, chi dite ch'io sono?

16 E Simon Pietro, rispondendo, disse, * Tu sei il Christo, il Figliuol dell' Iddio viuente.

17 E Iesu, rispondendo, gli disse, Tu sei beato, o Simon, figliuol di Iona: conciò sia cosa che ^e la carne e'l sangue non t'habbia riuelato *questo*: ma

v.17. 1. *Cor.* 2.10. v. 18.*Gio.* 1.42.

* il Padre mio, ch'è ne' cieli.

18 Ed ^f io altresi ti dico, che * tu sei Pietro, e sopra questa pietra io edificherò la mia Chiesa: e ^g le porte dell' inferno non la potranno vincere.

v. 19. *Matt.* 18. 18.*Gio.*20. 23.

19 Ed io ^h ti darò le chiaui del Regno de' cieli: e * tutto cio c'haurai ^i legato in terra sarà legato ne' cieli, e tutto cio c'haurai sciolto in terra sarà sciolto ne' cieli.

v. 20. *Mat.*17.9. *Mar* 8.30. *Luc.* 9.21.

20 * Allhora egli ^k diuietò a' suoi discepoli, che nō dicessero ad alcuno ch'egli fosse Iesu, il Christo.

21 Da quell' hora Iesu cominciò a dichiarare a' suoi discepoli, che gli conueniua andare in Ierusalem, e sofferir molte cose dagli Anziani, e da' principali sacerdoti, e dagli Scribi: ed essere ucciso, e risuscitar nel terzo giorno.

22 E Pietro, trattolo da parte, cominciò ^l a riprenderlo: dicendo, Signore, tolga cio Iddio: questo non t'auuerrà punto.

23 Ma egli, riuoltosi, disse a Pietro, Vattene indietro da me, ^m Satana: tu mi sei ^n in iscandalo: percioche ^o tu non hai il senso alle cose di Dio, ma alle cose degli huomini.

v. 24. *Matt.* 10. 38. *Marc.* 8.34. *Luc.* 9. 23. e 14. 27.

24 * Allhora Iesu disse a' suoi discepoli, Se alcuno vuol venire dietro a me, ^p rinuntii a se stesso, e tolga la sua croce, e seguitimi.

25 Percioche, * chi haurà voluto saluar la vita sua la perderà: ma chi haurà perduta la vita sua, per amor di me, la trouerà.

v. 25 *Matt.* 10. 39. *Marc.* 8.35 *Luc.* 9.24. e 17. 33. *Gio.*12. 25.

26 ^q Percioche, che gioua egli all' huomo, se guadagna tutto'l mondo, e fa perdita dell' anima sua? ouero, che darà l'huomo in iscambio dell' anima sua?

27 Percioche * il Figliuol dell' huomo ^r verrà nella gloria del Padre suo, * co' suoi Angeli: ed allhora egli renderà la retributione a ciascuno secondo i suoi fatti.

v. 27. *Matt.* 26. 64. *Marc.* 8 38. * *Zac.*14. 5.*Mat.*25. 31. *Iuda* 14.

28 * Io vi dico in verità, ch'alcuni di coloro che son qui presenti non gusteranno la morte, che non habbiano veduto il Figliuol dell' huomo ^s venir nel suo Regno.

v. 28. *Matt.*9.1. *Luc.*9.27.

CAP. XVII.

Iesu è trasfigurato in gloria, in presenza di tre suoi discepoli, 9 e diuieta loro di publicar quella visione: 10 e gli ammaestra intorno alla venuta d'Elia predetta da' profeti: 14 libera un indemoniato: 19 e, per cagion d'esso, riprende il difetto di fede ne' suoi discepoli: 22 e predice loro la sua morte, e risurrettione: 24 e per miracolo paga il tributo.

v.5. *haueano* c. s'auuidero d'hauer dimenticato. v.7. *ragionauano* come per marauiglia: o disputauano: come incolpandosi gli un i gli altri per doppio errore. prima, in cio che credeuano che Christo hauesse loro diuietato d'usar medesimo pane che i Farisei: poi, in cio che per questo entrauano in diffidenza del lor nudrimento, alquale allhora non haueano proueduto. v.13. *di Filippo* questo è detto, per segno di distintione fra due citta del medesimo nome: onde l'una era stata fabbricata dal grande Herode, presso del mare: l'altra, da Filippo il Tetrarca, suo figliuolo, presso del Libano. v.14. *Giouanni* c. risuscitato Luc 9.7.8. v.17. *la carne* c. alcun lume, senno, o virtu humana, e naturale, di te, o d'altri. Cosi e spesso nominato tutto cio ch'è nell' huomo, e che procede da lui, per li suoi principii puramente naturali: iquali, fuor dell' opera della regeneratione, e dello Spirito di Dio, sono, rispetto alle cose spirituali, come un corpo senza anima, priuo di luce, di conoscenza, e di mouimento. v.18. *io altresi* c. in iscambio di cio che tu m'hai confessato, io ti dichiaro che, come io t'ho imposto il sopranome di Pietro, Gio.1.42. per segno della fermezza della fede ch'io ti daro, Luc. 22.32. e dell' ufficio d'Apostolo, accompagnato della luce, e guida infallibile dello Spirito santo: io farò che la dottrina di questa stessa fede, da te predicata, sarà il fondamento della mia Chiesa. l'autentica verità, degna di fede assolutamente, senza altra proua, come inspirata da Dio immediatamente: ed insieme la regola della dottrina d'ogni altro. Hor, come Pietro hauea parlato in nome di tutti gli Apostoli, per segno, ed argomento dell' unita della fede di tutti: cosi questa risposta di Christo appartiene ad essi tutti, rispetto alla lor dottrina comune ed al loro Apostolato uguale. Vedi Rom 15.20. 1.Cor.3 10. Efes. 2. 20. Apoc. 21 14. *le porte* c. secondo la frase della Scrittura, la citta del diauolo; opposta alla Chiesa di Dio, detta disopra, ed alle sue porte dette appresso: e per quel'a è inteso il regno di quello: gli sforzi, l'atti, e le machinationi di lui, e di tutta la sua fattione. v.19. *ti darò* c. ti costituiro dispensator del mio Euangelio, e de' beni spirituali della mia Casa. ufficio, accennato per lo portar delle chiaui Isa 22.22. Apoc. 3 7. Cosi e la dottrina della fede chiamata la chiaue del Regno de' cieli, Luc 11 52. e i ministri dell' Euangelio, dispensatori, Luc.12 42. 1.Cor 4.1. Tit 1 7. 1.Piet 4.10. *legato* similitudine tolta da' mastri delle gran case, c'haueano podesta sopra gli schiaui, per gastigargli con carceri, ceppi, ed altri modi. per significar l'autorita del Ministerio della parola, Matt 18.17. Gio 20.22. sopra le membra della Chiesa, per essercitar sopra esse una ragioneuol disciplina, legare e cattiuare le lor coscienze per censure, e per denuntiatione del giudicio di Dio: e sechiuderle dalla communanza esterna della Chiesa per la scomunica, per gli errori loro. o per reintegrargli, e sciorgli, mediante la lor penitenza, e conuersione il tutto ministerialmente, e dichiaratiuamente, in virtù, e secondo la regola della lor commessione. non assolutamente, e di piena e libera podesta. Altri intendono la parola di legare per dichiarare una cosa illecita: e quella di sciorre, per permettere una cosa lecita. la coscienza essendo legata per lo diuieto, e sciolta per la permissione. v.20. *diuietò* mostra che fosse per restare incognito, in quel picciolo spatio di tempo, fino alla sua morte. e per fare come una pausa della manifestatione di se al mondo, per dar luogo all' essecutione del consiglio di Dio, intorno alla sua rigettione, e sofferenze, per li Iudei. v.22. *a riprenderlo* spinto dall' amor di Christo, anzi carnale che spirituale e dal suo ardor naturale che sapeua di temerita, e di presuntione: e dalla falsa speranza del Regno mondano di Christo: e dall' horror della croce. v.23. *Satana* modo di parlare prouerbiale, quando si rigetta un maluagio, e pernitioso consigliere. ilquale o scientemente, od ignorantemente si rendeua strumento del diauolo. Vedi: Sam 19 22. *in iscandalo* c. in intoppo ed ostacolo, quant'e in te al corso della mia vocatione. *tu non* c. tu sei: anchora carnale di giudicio, e d'affetto: serpendo con l'uno, e con l'altro, anchora in terra e nelle cose terrestri non alluminato per lo Spirito di Dio nelle diuine, e celesti. v.24. *rinuntii* c. spoglisi d'ogni presuntione del suo senno, e sapienza, e lasci tutti i suoi desiderii, ed affetti, e, senza hauere alcun riguardo a se stesso, rimettasi interamente alla volonta di Dio ed oltre a cio, dispongasi ad ogni sorte di sofferenze per amor di me. Cosi corregge i due vitii di Pietro: c la presuntione, e'l timore dell' afflittioni. v.26. *Percioche* questa è una aggiunta di ragione all'essortatione del v 24. v 27. *verrà* c. apparirà nella sua gloria essentiale di Figliuolo eterno di Dio, ch'egli ha da suo Padre per generatione eterna e nella Maesta di Re della Chiesa, e di Giudice del mondo, che l Padre gli ha data, in qualità di Mediatore e nell' essaltatione della sua natura humana nella gloria celeste. v.28. *venir* c. entrar nel cielo. c. per la sua salita gloriosa, prendere il possedo del suo Regno. e di là manifestarlo, ed essercitarlo nel mondo, per la sua parola, e Spirito.

E * Sei

v.1. Mar. 9.2. Luc. 9.28.

E *Sei giorni appresso, Iesu prese seco Pietro, e Iacopo, e Giovanni, suo fratello, e gli condusse sopra un alto monte, in disparte.

2 E fu ᵃtrasfigurato in lor presenza: e la sua faccia risplendè come il sole, ed i suoi vestimenti divennero candidi come la luce.

3 Ed ecco, apparvero loro ᵇMoise, ed Elia, che ragionavano con lui.

4 E Pietro fece motto a Iesu, e gli disse, Signore, ᶜegli è bene che noi stiamo qui: se tu vuoi, facciamo qui tre tabernacoli: uno a te, uno a Moise, ed uno ad Elia.

5 Mentre egli parlava anchora, ecco, una nuvola lucida gli adombrò, ed ecco, una voce *venne* dalla nuvola: dicendo, *Quest' è il mio diletto Figliuolo, in cui ho preso il mio compiacimento: ascoltatelo.

v.5 Matt 3. 17. 2 Piet. 1.17.

6 Ed i discepoli, udito *ciò*, caddero sopra le lor facce, e temettero grandemente.

7 Ma Iesu, accostatosi, *gli toccò, e disse, Levatevi, e non temiate.

v.7. Dan. 8 18. e 9. 21 e 10 10.

8 Ed essi, alzati gli occhi, non videro alcuno, se non Iesu tutto solo.

9 Poi, mentre scendevano dal monte, *Iesu diede loro questo comandamento: ᵈNon dite la visione ad alcuno, fin che il Figliuol dell' huomo sia risuscitato da' morti.

10 Ed i suoi discepoli lo domandarono: dicendo, Come adunque dicono gli Scribi *che conviene che prima venga Elia?

[illegible] 4.5. Matt [illegible] 14 Mar. 9.11

11 E Iesu, rispondendo, disse loro, Elia veramente deve prima venire, e ᵉristabilire ogni cosa.

12 Ma io vi dico, ch'Elia è già venuto, ed essi non l'hanno riconosciuto, anzi hanno fatto inverso lui ciò c'hanno voluto: così anchora il Figliuol dell' huomo sofferirà da loro.

13 Allhora i discepoli intesero ch'egli havea loro detto *ciò* di Giovanni Battista.

14 E, *quando furono venuti alla moltitudine, un huomo gli s'accostò, inginocchiandosi davanti a lui.

v. 14. Mar.9.14. Luc. 9.37.

15 E dicendo, Signore, habbi pietà del mio figliuolo: percioche egli è ᶠlunatico, e malamente tormentato: conciò sia cosa che spesso caggia nel fuoco, e spesso nell' acqua.

16 Ed io l'ho presentato a' tuoi discepoli, ma essi non l'hanno potuto guarire.

17 E Iesu, rispondendo, disse, ᵍAhi, generatione incredula, e perversa: infino a quando mai sarò con voi: infino a quando mai vi comporterò? adducetelomi qua.

18 E Iesu sgridò il demonio, ed egli uscì fuor di lui: e da quell' hora il fanciullo fu guarito.

19 Allhora, i discepoli, accostatisi a Iesu in disparte, dissero, Perche non habbiamo noi potuto cacciarlo?

20 E Iesu disse loro, Per la vostra incredulità: percioche io vi dico in verità, che, *se havete ʰdi fede quant' è un granel di senape, voi direte a questo monte, Passa di qui là, ed esso vi passerà: e niente vi sarà impossibile.

v. 20. Marc. 11. 23 Luc 17. 6. 1. Cor. 13.2.

21 Hor ⁱquesta generation *di demoni* non esce fuori, senon ᵏper oratione, e per digiuno.

22 *Hor, mentre essi conversavano nella Galilea, Iesu disse loro, Egli avverrà che 'l Figliuol dell' huomo sarà dato nelle mani degli huomini.

v. 22. Matt. 20. 17. Marc. 9.30. Luc. 9.44.

23 Ed essi l'uccideranno: ma nel terzo giorno egli risusciterà. Ed essi ne furono grandemente contristati.

24 *E, quando furono venuti in Capernaum, ˡcoloro che riscoteano ᵐle didramme vennero a Pietro, e dissero, Il vostro Maestro ⁿnon paga egli le didramme?

v. 24. Mar.9 33.

25 Egli disse, Sì. E, quando egli fu entrato in casa, Iesu lo prevenne: dicendo, Che ti pare, Simon? da cui prendono i re della terra i tributi, o'l censo? da' figliuoli loro, o dagli stranieri?

26 Pietro gli disse, Dagli stranieri. Iesu gli disse, Dunque ᵒi figliuoli son franchi.

27 Ma, acciochè noi non gli scandalezziamo, vattene al mare, e gitta l'hamo: e togli il primo pesce che salirà fuori, ed aprigli la gola, e tu vi troverai uno ᵖstatere: prendilo, e dallo loro, ᵠper te, e per me.

CAP. XVIII.

Christo riprende i suoi discepoli, che procacciavano maggioranza gli uni sopra gli altri: e mostra loro quanto la vera humiltà ne' fedeli sia ne' essi cara, da Dio gradita, e mantenuta: 6 ed all' incontro,

CAP. XVII. v.2. *trasfigurato* non quant' è alla naturale forma, figura, e statura del suo corpo: ma a riguardo d'un miracoloso splendore, onde fu rivestito come per un saggio della sua gloria. v.3. *Moise* per significare il consentimento, e la convenienza della Legge, e de' Profeti con Christo. Hor furono riconosciuti dagli Apostoli, per rivelatione mentale, o per i lor ragionamenti. v.4. *egli è* parole d'huomo rapito fuor di sè, non discernendo ciò che gli diceva. Luc. 9.33. abbagliato dalla vista di questa gloria, e trasportato dalla gioia presente, opposta allo spavento della morte e passione del Signore, della quale Moise ed Elia, parlavano con lui: Luc.9.31. v.9. *gli adombrò* c. queste rappresentationi di Moise, e d'Elia, le quali è verisimile non essere state fatte non in visione [illegible] disparvero, quella nuvola avviluppandole, e coprendole, e Iesu restò solo, come apparendo in vero corpo, e sustanza reale. v.9. *Non dite* vedi la cagione sopra Matt 16.20. v.10. *Come* c. poi ch'Elia è stato hora apparito, e s'è ritratto, come può convenire questo con l'opinione comune de' dottori de' Iudei, fondata sopra la profetia di Malac.4.5. Perchè male intesa, che Elia deve venire nel mondo avanti la venuta del Messia? Ritornerà egli una altra volta, od in una altra maniera? Overo, Poi che tu sei già venuto, e sei stato rivelato in gloria, come dicono essi Elia dovere venire davanti a te? v.11. *ristabilire* c. tornare a convertire il popolo di Dio da' suoi sviamenti nella dottrina, e nella vita: per prepararlo a ricevere Iesu Christo, e così stabilire lo stato della Chiesa. Vedi Luc. 1.16.17. v.15. *lunatico* c. per pura operation diabolica, o, per malattia naturale, accompagnata od irritata dalla possessione del demonio. v.18. Vedi Matt. 9.32. e 12.22. v.17. *Ahi* egli appare da Marc.9.14. che questo rimprovero è indirizzato a' Iudei, che contendevano co' discepoli, e contradicevano alla lor dottrina, come non havendola potuta verificare per questo miracolo. Potrebbe anchora essere una riprensione generale, al padre del fanciullo, ed a' Iudei, della loro incredulità: ed a' discepoli anchora, di ciò che per lo difetto di fede alla promessa speciale di Christo, Matt.10.1. s'erano renduti incapaci di far questo miracolo. v.20. *di fede* il comandamento di far miracoli, e la promessa dell' assistenza di Dio all' operatione d'essi, non essendo commune a tutti i fedeli, ma singulare agli Apostoli, ed ad altre persone di que' primi tempi della Chiesa Christiana, a' quali Iddio rivelava questa sua volontà: per fede non dee esser qui intesa la commune di tutti i fedeli alle promesse generali della gratia di Dio: ma la speciale a questa sorte di promessa: 1.Cor.12.9. e questa fede era una conditione richiesta da Dio nell' huomo, per assistergli per la sua virtù nell' operatione del miracolo. *voi direte* c. se voi ne havete la promessa di Dio: overo, se per inspiratione segreta egli v'è rivelato che ciò è conveniente, e necessario, per la confermatione dell' Euangelio. v.21. *questa* pare che di qui, e di Matt.12.45. si possa ricogliere, che vi sono de' diavoli più maligni, crudeli, ed ostinati, che gli altri. Altri stimano che la differenza sia solo nel più o nel meno di potere che Iddio concede loro. *per oratione* c. non per un atto transitorio di fede: ma per un lungo e perseverante essercitio d'essa, per ottener da Dio la vittoria sopra un così potente e ribello nimico: la fede richiedendo la virtù di Dio, per l'oratione, e l'oratione essendo accesa e purgata per lo digiuno. v.24. *coloro che* mostra che fossero i collettori de' mezzi sicli, che ciascun Iudeo, passati vent' anni, dopo essere stato rassegnato ne' registri della natione, pagava annualmente: Esod.30.13. i quali, sotto lo'mperio de' Romani, ed in Capernaum, città di Galilea, mischiata di pagani e di molti Iudei poco religiosi, e libertini, ricoglievano questo tributo da' volonterosi di grado, e non per forza, ed autorità: percioche i Romani, sotto Augusto, l'haveano assegnato al Capitolio: ma i Iudei più pietosi non lasciavano di pagarlo anchora spontaneamente al Tempio. Vedi Matt.22.17. *le didramme* moneta di due dramme Attiche, ch'era il mezzo siclo di Moise, onde il siclo era di quattro dramme. *non paga* c. non è egli di que' buoni e volonterosi Iudei, che di lor grado pagano questo diritto al Tempio? v.26. *i figliuoli* c. secondo quella ragion comune, io, Figliuol di Dio, e Signor del Tempio dovrei essere esente: ma, percioche non sono anchora riconosciuto, io lo voglio pagare, acciochè questa gente non mi tenga per uno sprezzator dell' ordine, e del servigio di Dio. v.27. *statere* nome Greco di moneta, di valor di quattro dramme. *per te* forse perche gli altri discepoli erano assenti: o perche quelli collettori haveano fatto motto a Pietro solo.

quanto graue peccato sia lo scandalezzare, o sprezzare i piccoli, iquali son da Dio honorati della salute eterna, e della protettion de' suoi Angeli: 15 poi insegna come si dee procedere nella correttion de' falli ed offese priuate, 21 lequali, senza limitatione, conuiene perdonare: 23 come egli dichiara per una parabola.

v.1. Marc. 9.33. Luc. 9.46.

IN quell' hora * i discepoli vennero a Iesu: dicendo, Deh, chi è il maggiore °nel Regno de' cieli.

2 E Iesu, chiamato a se un picciol fanciullo, lo pose nel mezzo di loro.

v.3. Matt. 19. 14. 1. Cor. 14.20.

3 E * disse, Io vi dico in verità, che se non siete mutati, e non diuenite come °i piccoli fanciulli, voi non entrerete punto nel Regno de' cieli.

4 Ogni huomo adunque, che si sarà abbassato, come questo piccol fanciullo, è il maggiore nel Regno de' cieli.

v.5. Matt. 10.42.

5 E * chiunque riceue °un tal piccol fanciullo, nel Nome mio, riceue me.

v.6. Mar. 9.42. Luc. 17.1.

6 * Ma chi haurà °scandalezzato un di questi piccioli che credono in me, meglio per lui sarebbe che gli fosse appiccata una macina °da asino al collo, e che fosse sommerso nel fondo del mare.

v.7. 1. Cor. 11.19.

7 °Guai al mondo per gli scandali: percioche, * bene è °necessario che scandali auuengano: ma nondimeno, guai a quell' huomo per cui lo scandalo auuiene.

v.8. Mat. 5. 29. 30. Marc. 9. 43.

8 Hor, * se la tua mano, o'l tuo piè, ti fa intoppare, °mozzagli, e gittagli via da te: meglio è per te d'entrar nella vita zoppo, o monco, che, hauendo due mani, e due piedi, esser gittato nel fuoco eterno.

9 Parimente, se l'occhio tuo ti fa intoppare, caualo, e gittalo via da te: meglio è per te d'entrar nella vita, hauendo un occhio solo, che, hauendone due, esser gittato nella °geenna del fuoco.

10 Guardate che non isprezziate alcuno di questi °piccioli: percioche io vi dico, che °gli Angeli loro veggono del continuo ne' cieli la faccia del Padre mio, che è ne' cieli.

v.11. Luc. 19.10. v.12. Luc. 15.4.

11 °Conciò sia cosa che'l * Figliuol dell' huomo sia venuto per saluar cio ch'era perito.

12 °Che vi pare egli? * Se un huomo ha cento pecore, ed una d'esse si smarrisce, °non lascerà egli le nouantanoue, e non andrà egli su per li monti cercando la smarrita?

13 E, se pure auuiene ch'egli la troui, io vi dico in verità, ch'egli più si rallegra di quella, che delle nouantanoue che non s'erano smarrite.

14 Così, la volontà del Padre vostro ch' è ne' cieli è, che non pur un di questi piccoli perisca.

v.15. Leu. 19.7. Luc. 17.3. * Iac. 5.20. v.16. Deu. 19.15. Gio. 8. 17. 2. Cor 13. 1. Ebr. 10.28.

15 * Hor, se'l tuo fratello °ha peccato contr' a te, va, e riprendilo fra te e lui solo: se egli °t'ascolta, * tu hai °guadagnato il tuo fratello.

16 Ma, se non t'ascolta, °prendi teco anchora uno, o due: accioche * ogni parola sia confermata per la bocca di due o di tre testimoni.

17 E, s'egli disdegna d'ascoltargli, dillo °alla Chiesa: e, se disdegna etiandio d'ascoltar la Chiesa, * siati °come il pagano, o'l publicano.

v. 17. Rom. 16. 17. 1 Cor. 5. 5. 11. 2. Tess 3. 14. 2. Gio. 10. v. 18. Matt. 16. 19. Gio. 20. 23.

18 Io vi dico in verità, che * tutte le cose che °voi haurete legate sopra la terra saranno legate nel cielo, e tutte le cose c'haurete sciolte sopra la terra saranno sciolte nel cielo.

19 Oltr'a cio, io vi dico che, °se due di voi consentono sopra la terra, intorno °a qualunque cosa chiederanno, * quella sarà lor fatta dal Padre mio, che è ne' cieli.

20 Percioche, doúunque due o tre son raunati °nel Nome mio, quiui °sono io nel mezzo di loro.

v.19. 1. Gio. 3.22. e 5.14. v.21. Luc. 17.4.

21 Allhora Pietro, accostatoglisi, disse, Signore, * quante volte, peccando'l il mio fratello contr'a me, gli perdonerò io? fino a sette volte?

22 Iesu gli disse, Io non ti dico fino a sette volte, ma fino a °settanta volte sette.

23 Per cio, °il Regno de' cieli è assomigliato ad un rè, ilqual volle far ragione co' suoi seruidori.

24 Ed, hauendo cominciato a far ragione, gli fu presentato uno, *ch'era* debitore di diecimila talenti.

25 E, non hauendo egli da pagare, il suo signore comandò ch'egli, e la sua moglie, ed i suoi figliuoli, e tutto quanto hauea, fosse venduto, e che'l *debito* fosse pagato.

26 Là onde il seruidore, gittatosi in terra, si prostese dauanti a lui: dicendo, Signore, habbi patienza inuerso me, ed io ti pagherò tutto.

27 E'l signor di quel seruidore, mosso da com-

CAP. XVIII. v.1. *nel Regno* c.nel Regno del Messia, che è nominato de' cieli, c.spirituale, e diuino, per ragione delle leggi, e dello stato d'esso; e della qualità richiesta ne' suoi sudditi; e del suo ultimo compimento nel cielo. Hor i discepoli, per ignoranza, imaginauano in quello de' gradi di grandezze mondane: e di cio procedette la lor domanda. v.3. *i piccoli* c.in humiltà, semplicità, timore, innocenza, docilità, &c. Vedi Matt.11.25. v.5. *un tale* c.un vero Christiano, c'habbia spogliato ogni orgoglio mondano, onde sia vile al mõdo. v.6. *scandalezzato* c.sprezzãdolo, od infestãdolo per la sua semplicità, ed humiltà, gli haurà dato sturbo nel corso della sua vocatione celeste, e della sua santa dispositione: per prendere alcun mal consiglio di lasciarla: o per concepere della tristezza, e perdere animo in se stesso. *da asino* c.grossa, quali son quelle che son girate da asini, o da caualli: opposte alle minori, girate a braccia. v.7. *Guai al* c.mali infiniti auuerranno al mondo per gli scandali: tanto agli scandalezzanti, quanto agli scandalezzati. *necessario* c.ineuitabile, per la malitia, debolezza, incostanza, ed altri vitii degli huomini: e per la prouidenza di Dio, che gli permette, in giudicio, o per proua: senza però che'l fallo dell'huomo sia per cio scusabile. v.8. *mozzagli* vedi sopra Matt.5.29. v.9. *geenna* vedi sopra Matt.5.22. v.10. *piccoli* c.vili, ed abietti, secondo'l mondo, nella lor conditione, e nella lor professione. *gli Angeli* c.gli huomini non debbono sprezzare i poueri fedeli, poi che Iddio gli ha tanto honorati, che d'hauer loro dati, per guardie, e ministri, i suoi propi Angeli, Ebr.1.14. che sono come i suoi famigliari, ed al suo seruigio ordinario: il che è additato per, veder la faccia: 1.Rè 10.8. v.11. *Conciò* altra ragione dell' honore che conuiene portare a' poueri fedeli: percioche Iddio ha fatto loro parte della sua gloriosa salute: Iac.2.5. v.12. *Che vi* accenna una altra cagione dello sprezzo, massime Farisaico: c.perche i fedeli sono poueri peccatori conuertiti: hor cio, dice egli, non dee punto scemare la stima che se ne dee fare: poi che Christo è venuto espressamente per tali: e che la gloria di Dio, e la gioia degli Angeli, ne è maggiore. *non lascerà* altri distinguono così, non lascerà egli sopra i monti le, &c. ed andrà cercando la smarrita? v.15. *ha peccato* c.per offesa personale: o per iscandalo dato, ma pur segretamente fra lui, e te: Luc.17.3. Hor Christo, hauendo parlato contr'a quelli che danno scandalo, si riuolge hora a quelli che lo riceuono, insegnando loro come deono in cio procedere. *t'ascolta* c.nelle tue giuste querele, per confessare il fallo, ed ammendarlo: o, per dar gloria a Dio, e promettere penitenza, e conuersione. *guadagnato* c.ricondotto al douere, e piegato ad esserti buon fratello. Vedi Iac.5.20. v.16. *prendi* c.accioche la riprensione habbia maggior peso per lo consentimento di queste persone: ed anche, affinche, se si mostra ritroso, la relatione che tu ne farai alla Chiesa sia meglio verificata. v.17. *alla Chiesa* c. alla raunanza di quelli c'hanno la cura di regger la Chiesa, fra' Christiani: e di prouedere all' ordine, pace, e disciplina d'essa: 1.Cor.5.3.4. e 2.Cor.2.6. conforme all' usanza Iudaica, c'hauea anch'ella il suo Concistorio, per la correttione de' costumi. *come il* c.tienlo per una persona profana, e degna d'essere, per la sua ribellione, e durezza, interdetta dalla comunione de' fedeli: come erano i publicani, e pagani, fra' Iudei: Matt.5.46. Luc.15.2. v.18. *voi* c.i ministri e rettori della Chiesa, procedendo in conoscenza, dirittura, e prudenza, secondo'l douere del vostro ufficio. Vedi Matt.16.19. v.19. *se due* pare che'l senso sia, che Iddio, essendo inuocato in congiuntione di Spirito, senza passione, ne partialità; benche questi giudici Ecclesiastici sieno in picciol numero, e per conseguente di poca autorità, e consideratione, secondo'l mondo: non però mancherà d'assister loro per lo suo Spirito, perche facciano cosa che in cielo sia ratificata. Tuttauolta questo puo anchora intendersi generalmente della concordia, e carità, richiesta, per conditione necessaria, in tutti quelli che pregano Iddio intorno ad una medesima cosa. Vedi Matt.5.23.24. 1.Piet.3.7. *a qualunque* c.secondo la sua volontà: così nella cosa, come nella maniera di domandarla: 1.Gio.3.22. e 5.14. v.20. *nel Nome mio* c.nella mia autorità, per mia commessione, ed inuocandomi in fede. *sono* c.per la mia gratia, e Spirito. v.22. *settanta* c.senza alcuna limitatione. v.23. *il Regno* c.il gouerno spirituale di Dio nella sua Chiesa, ristabilita per lo Messia.

passione,

passione, lo lasciò andare, e gli rimise il debito.

28 Ma quel seruidore, uscito fuori, trouò uno de' suoi conserui, ilqual gli doueua cento denari: ed egli lo prese, e lo strangolaua: dicendo, Pagami cio che tu mi dei.

29 Là onde il suo conseruo, gittatoglisi a' piedi, lo pregaua: dicendo, Habbi patienza inuerso me, ed io ti pagherò tutto.

30 Ma egli non volle: anzi andò, e lo cacciò in prigione, fin ch'hauesse pagato il debito.

31 Hor i suoi conserui, veduto'l fatto, ne furono grandemente contristati, e vennero al lor signore, e gli dichiararono tutto'l fatto.

32 Allhora il suo signore lo chiamò a se, e gli disse, Maluagio seruidore, io ti rimisi tutto quel debito, percioche tu me ne pregasti.

33 Non ti si conueniua egli altresì hauer pietà del tuo conseruo, sicome io anchora haueua hauuta pietà di te?

34 E'l suo signore, adiratosi, lo diede in man de' sergenti, da martoriarlo, infino a tanto ch'egli hauesse pagato tutto cio che gli era douuto.

35 *Così anchora vi farà il vostro Padre celeste, se voi non rimettete di cuore ognuno al suo fratello i suoi falli.

v.35. Mat. 6.14. Mar. 11.26.

CAP. XIX.

Iesu, venuto in Iudea, sana molti: 3 è tentato da' Farisei intorno al diuortio, ma egli gli confonde: 10 ammaestra i suoi discepoli, intorno all'uso, ed all'astinenza dal matrimonio: 13 benedice i piccoli fanciulli che gli son presentati: e riprende ed ammonisce i suoi discepoli intorno a cio: 16 scuopre e ribatte l'orgoglio, e l'hipocrisia d'uno che si vantaua d'adempier la Legge: 23 mostra quanta difficoltà rechino le ricchezze ad ottener la vita eterna: 27 promette largo guiderdone a' suoi discepoli, ed a tutti coloro che, posposto ogni cosa, l'hauranno seguitato: 30 sotto conditione però della perseueranza.

E, *quando Iesu hebbe finiti questi ragionamenti, si dipartì di Galilea, e venne ne' confini della Iudea, lungo'l Iordano.

v.1. Mar. 10.1.

2 E molte turbe lo seguitarono: ed egli °gli sanò quiui.

3 Ed i Farisei s'accostarono a lui, °tentandolo, e dicendogli, E egli lecito all'huomo di mandar via la sua moglie °per qualunque cagione?

4 Ed egli, rispondendo, disse loro, Non hauete voi letto, che *colui che da principio fece *ogni cosa*, °fece gli *huomini* maschio, e femmina?

v.4. Gen. 1.27. Mal. 2.15.

5 E °disse, *Per cio, l'huomo °lascerà il padre, e la madre, e si congiugnerà con la sua moglie, ed i due diuerranno una stessa carne.

v.5. Gen. 2. 24. 1. Cor. 6. 16. Efes. 5. 31.

6 Tal che, non sono più due, anzi una stessa carne: cio dunque, che Iddio ha congiunto, l'huomo no'l separi.

7 Essi gli dissero, Perche dunque *comandò Moise che si desse la scritta del diuortio, e che *cosi* si mandasse via *la moglie*?

v.7. Deu. 24. 1. Mat. 5.31.

8 Egli disse loro, °Ben vi permise Moise, per la durezza de' vostri cuori, di mandar via le vostre mogli: ma da principio non era così.

9 *Hor io vi dico, che chiunque manda via la sua moglie, saluo che per cagion di fornicatione, e ne sposa una altra, commette adulterio: ed altresi chi sposa colei che è mandata via commette adulterio.

v.9. Mat. 5.32. Mar. 10.11. Luc. 16. 18. 1. Cor. 7. 10.

10 I suoi discepoli gli dissero, °Se così stà l'affare dell'huomo con la moglie, non è ispediente maritarsi.

11 Ma egli disse loro, *Non tutti son °capaci di questa cosa che voi dite: ma *sol* coloro a cui è dato.

v. 11. 1. Cor. 7. 7. 9.17.

12 Percioche vi son degli eunuchi, iquali son nati così dal ventre della madre: e vi son degli eunuchi, iquali sono stati fatti eunuchi dagli huomini: e *vi son degli eunuchi, °iquali si son fatti eunuchi loro stessi per lo Regno de' cieli. °Chi puo esser capace *di questo cosa*, sialo.

v.12. 1. Cor. 7. 32. 34 e 35.

13 *Allhora gli furono presentati de' piccioli fanciulli, accioche °imponesse lor le mani, ed orasse: ma i discepoli °sgridauano coloro *che gli presentauano*.

v.13. Mar. 10.13. Luc. 18.15.

14 Ma Iesu disse, Lasciate que' piccoli fanciulli, e non gli diuietate di venire a me: °percioche *di tali è il Regno de' cieli.

v. 14. Mat. 18.3.

15 Ed, imposte lor le mani, si partì di là.

16 *Ed ecco, un certo accostatosi, gli disse, Maestro buono, che bene farò, per hauer la vita eterna?

v. 16. Marc. 10. 17. Luc. 18. 18.

17 Ed egli gli disse, °Perche mi chiami buono? niuno è buono, senon un solo, *cioè*, Iddio. Hor, °se tu vuoi entrar nella vita, osserua i comandamenti.

v 18. Eso. 20. 13. Deu. 5.17.

18 Colui gli disse, Quali? E Iesu disse, Questi *Non uccidere, Non commettere adulterio, Non furare, Non dir falsa testimonianza:

v.19. Leu. 19. 18. Matt. 22. 39. Rom. 13. 9. Gal. 5. 14. Iac. 2.8.

19 Honora tuo padre, e tua madre: ed, *Ama il tuo prossimo come te stesso.

20 Quel giouane gli disse, °Tutte queste cose ho osseruate fin dalla mia giouanezza: che mi manca egli anchora?

CAP. XIX. v.2. *gli sanò* c. quelli d'infra loro ch'erano infermi, ed impotenti: come Matt. 12.15. v.3. *tentandolo* c. per sorprenderlo, e calonniarlo, o d'esser contrario a Moise ed alla Legge di Dio, se hauesse assolutamente riprouati i diuortii: o di fauorire, ed autorizzare la lascíuia, iniquità, ed incostanza degli huomini, se gli hauesse approuati per leciti. *per qualunque* c. indifferentemente ad arbitrio del marito. v.4. *fece* c. e nel primo matrimonio ch'egli ordinò, per esempio, e regola di tutti gli altri seguenti, non creò senon un huomo ad una donna, ed una donna ad un huomo: per condannar la poligamia: ed ordinò che fossero una medesima carne, per riprouare i diuortii. Vedi Malac. 2.15. v.5. *disse* c. inspirò ad Adamo od a Moise ne' tempi seguenti, di dare questo insegnamento, e legge. *lascerà* vedi sopra Gen. 2.24. v.8. *Ben* c. la legge dell'indissolubile vincolo del matrimonio è la prima eterna, ed inuiolabile: ed Iddio non vi mutò nulla per Moise: sol, veggendo la ribellione della vostra natione nella licenza de' diuortii, egli la regolò per un tempo, rispetto a qualche ordine ciuile: ma io, sourano Leggislatore, voglio al presente, nel tempo della gratia, e dello Spirito, ridurre le cose alla lor prima forma. v.10. *Se così* c. se'l matrimonio ha una così stretta obbligatione, meglio è astenersene, ch'entrare in una necessità di sofferire nella donna tanti casi che possono far cangiar la volonta d'hauerla sposata. Parole di persone anchora troppo carnali ed use a questa licenza. v.11. *capaci* c. non hanno per gratia spetiale di Dio, il dono della continenza, per potersi passare dell'uso, e del rimedio de' matrimonio: 1. Cor. 7. 2. 7. 8. 17. v.12. *iquali si sono* c. c hanno fatto un fermo proponimento, fondato sopra il sentimento e certa persuasione del dono di Dio d'astenersi di donna, per seruare una santità incontaminata: e dell'uso del matrimonio, per vacare in piena libertà al seruigio di Dio, in vocatione publica, o priuata 1. Cor. 7.32. *Chi puo* c. esamini ciascuno se stesso, qual dono egli ha da Dio: e secondo cio gouernisi. v.13. *imponesse* c. gli benedicesse, raccomandandogli a Dio per la sua oratione. *sgridauano* come importuni, e poco rispettosi chiedendo da Christo una cosa bassa, e vile: al falso giudicio degli Apostoli. v.14. *percioche* c. tanto ne manca che i fanciulli, per la lor debolezza, e spregeuoli qualità sieno indegni d'essermi presentati, ch'incontrario niuno è capace del mio Regno celeste, s'egli non è ridotto, per lo Spirito della rigeneratione, in uno stato spirituale, simile a quello d'un piccol fanciullo nell'ordine di natura. v.17. *Perche* c. al senso nelquale tu mi qualifichi buono, non è quello nelquale io debbo esser riconosciuto ed honorato: la bontà humana e morale, non mi puo fare leggislatore dell'anime, come tu richiedi: e secondo'l grado che voi date a' vostri dottori, per attribuirmi quel titolo nel senso che conuiene, tu mi dei riconoscere vero Dio. *se tu vuoi* non certo per rimandarlo alle sue proprie opere: per lequali niuno puo esser giustificato, ne saluato: Rom. 3.20. Efes. 2.8.9. 2. Tim. 1.9. Tit. 3.5 ma per ritrarlo, nel seruigio di Dio, dalle traditioni, in che i Farisei riponeuano la lor maggiore giustitia, e pietà: e per abbattere il suo orgoglio, per loquale egli si credeua la Legge essergli ageuole ad adempiere: e per condurre la sua coscienza ad un seuero esamine, secondo'l senso spirituale della Legge, per laquale l'huomo ha la conoscenza del peccato, Rom 3. 20 per impararla da essa a cercar la sua salute nella gratia di Dio per Christo Rom 10 4. v.20. *Tutte* parole d'un hipocrito, bugiardo, arrogante, ed ignorante del vero senso spirituale della Legge, che richiede dall'huomo, non sol la disciplina esterna de' costumi, e dell'attioni: ma la purità e dirittura in tutti i pensieri, mouimenti, ed affetti interni del cuore. Vedi Rom. 7.7.8.9.

21 Iesu gli disse, *Se tu vuoi esser perfetto, va, vendi cio che tu haie donalo a' poueri, e * tu hauerai un tesoro nel cielo: poi vieni, e seguitami.

v.21 Mat. 6.20.

22 Ma il giouane, udita quella parola, se n'andò contristato: percioche egli hauea molte ricchezze.

23 E Iesu disse a' suoi discepoli, Io vi dico in verità, *ch'un ricco * malageuolmente entrerà nel Regno de' cieli.

v. 23. Marc. 10. 24.

24 E da capo vi dico, Egli è più ageuole ch'un camello passi per la cruna d'un ago, che non ch'un ricco entri nel Regno di Dio.

25 Ed i suoi discepoli, udito *cio*, sbigottirono forte: dicendo, Chi adunque puo esser saluato?

26 E Iesu, riguardatigli, disse loro, *Questo è impossibile appo gli huomini: ma * appo Iddio ogni cosa è possibile.

v.26. Ier. 32.17.

27 Allhora Pietro, rispondendo, gli disse, Ecco, *noi habbiamo abbandonato ogni cosa, e t'habbiamo seguitato: che ne hauremo dunque?

28 E Iesu disse loro, Io vi dico in verità, che, *nella * nuoua creatione, quando'l Figliuol dell' huomo sederà sopra il trono della sua gloria, voi anchora che m'hauete seguitato * sederete sopra dodici troni, *giudicando le dodici tribu d'Israel.

v.28. Fat. 3. 21. 2. Piet. 3. 13. Apoc.21.1. * Luc.22. 28. 29. 30.

29 E chiunque haurà abbandonato casa, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o moglie, o figliuoli, o possessioni, per lo mio Nome, ne riceuerà *cento cotanti, ed hereditterà la vita eterna.

30 *Ma * molti primi saranno ultimi, e *molti* ultimi *saranno* primi.

v. 30. Matt. 20. 16. Marc. 10.31. Luc. 13.30.

CAP. XX.

Christo, per la parabola de' lauoratori, ugualmente premiati di fatica disuguale, dimostra che Iddio, nella distributione della sua gratuita mercede, usa il suo sourano beneplacito, ed ha riguardo alla fine, ed alla perseueranza, e non a' principij: 17 poi, andando in Ierusalem, predice le sue sofferenze a' suoi discepoli. 20 [illegible] l'ignorante ed ambitiosa richiesta della madre de' figliuoli di Zebedeo, chiedendo gradi ed honori mondani per li suoi figliuoli, 25 il che egli mostra esser contrario alla natura del ministerio Euangelico: 29 poi rende la vista a due ciechi.

PErcioche, *il Regno de' cieli è simile ad un padron di casa, ilquale in sul far del dì usci fuori, per condurre a prezzo de' lauoratori, *per mandargli* nella sua vigna.

2 E, conuenutosi co' lauoratori in un *denaro al dì, gli mandò nella sua vigna.

3 Poi, uscito intorno alle tre hore, ne vide altri che stauano in su la piazza, scioperati.

4 Ed egli disse loro, Andate voi anchora nella vigna, ed io vi darò cio che sarà ragioneuole.

5 Ed essi andarono. Poi, uscito anchora intorno alle sei, ed alle noue hore, fece il simigliante.

6 Hor, uscito anchora intorno alle undici hore, ne trouò degli altri che se ne stauano scioperati: ed egli disse loro, Perche ve ne state qui tutto'l dì scioperati?

7 Essi gli dissero, Percioche niuno ci ha condotti a prezzo. Egli disse loro, Andate voi anchora nella vigna, e riceuerete cio che sarà ragioneuole.

8 Poi, fattosi sera, il padron della vigna disse al suo fattore, Chiama i lauoratori, e paga loro il premio, cominciando dagli ultimi fino a' primi.

9 Allhora que' dell' undici hore vennero, e riceuettero un denaro per uno.

10 Poi vennero i primi, iquali pensauano di riceuer più: ma riceuettero anch'essi un denaro per uno.

11 E, riceuuto*lo*, mormorauano contr' al padron di casa.

12 Dicendo, Questi ultimi hanno lauorato *solo* una hora, e tu gli hai fatti pari a noi, c'habbiam portata la grauezza del dì, e l'arsura.

13 Ma egli, rispondendo, disse all' un di loro, Amico, io non ti fo alcun torto: non ti conuenisti tu meco in un denaro?

14 Prendi cio che t'appartiene, e vattene: ma io voglio dare a quest' ultimo quanto a te.

15 Nō m'è egli lecito di far cio ch'io voglio del mio? l'occhio tuo è egli *maligno percioche io son buono?

16 Cosi, * gli ultimi saranno primi, ed i primi ultimi: *percioche * molti son chiamati, ma pochi eletti.

v. 16. Matt. 19. 30. Marc. 10.31. Luc. 13.30.

17 *Poi Iesu, salendo in Ierusalem, tratti da parte i suoi dodici discepoli nel camino, disse loro,

18 Ecco, noi saliamo in Ierusalem, e'l Figliuol dell' huomo sarà dato in man de' principali Sacerdoti, e degli Scribi: ed essi lo condanneranno a morte.

* Matt.12. 14. v. 17. Marc. 10. 32. Luc.18. 31.

19 E * lo metteranno nelle mani de' Gentili, da schernirlo, e flagellarlo, e crocifiggerlo: ma egli risusciterà nel terzo giorno.

v. 19. Gio. 18.32.

20 * Allhora la madre * de' figliuoli di Zebedeo s'accostò a lui, co' suoi figliuoli, adorandolo, e chiedendogli qualche cosa.

v. 20. Marc. 10. 35.

21 Ed egli le disse, Che vuoi? Ella gli disse, Ordina che questi miei due figliuoli *seggano, l'uno alla tua destra, l'altro alla sinistra, nel tuo Regno.

* Matt.4. 21.

22 E Iesu, rispondendo, disse, Voi non sapete

v.21. *Se tu* risposta accommodata al falso vanto di colui. Il senso è, Se cio che tu dici, della tua perfetta osseruatione di ciascun comandamento, è vero, dimostralo per l'ubbidienza al sommario della Legge, che è, d'amare Iddio sopra ogni cosa, ed il prossimo come te stesso: fa il primo, seguendo me, che sono il vero Iddio, come egli haueà significato, v.17. e l'ultimo, distribuendo i tuoi beni a' poueri. Non volendo fare ne l'uno ne l'altro, la tua hipocrisia apparisce in tutto'l rimanente. v.24. *ch'un ricco* percioche egli è molto difficile ch'un tale huomo non riponga la sua confidanza, e non radichi per amore il cuor suo nelle ricchezze. [illegible] senza la gratia speciale di Dio, [illegible] huomo puo esser saluato, ed anche meno i ricchi: come essendo pieni dell'amore e delle [illegible] del mondo, non sentendo la necessità della gratia, ed aiuto di Dio, essendo nimici della croce, orgogliosi, insolenti, ed inebbriati della lor felicità temporale, ed idolatri de' lor beni. &c. v.27. *noi habbiamo* c.habbiamo fatto quello [illegible] ha voluto fare. Vitio ordinario degli Apostoli, d'hauer la mira a ricompense mondane. v.28. *nella nuoua* [illegible] vita a venire, quando tutte le cose saranno rinouate, e messe in uno stato eterno: e vi saranno [illegible] cieli, e nuoua terra [illegible] Apoc. [illegible] [illegible] della cupidità delle grandezze mondane negli Apostoli. *giudicando* c. secondo la vostra [illegible] farete [illegible] parte [illegible] della gloria del mio Regno: ed innalzati in gloria, sopra'l commune della Chiesa, [illegible] per le [illegible] [illegible] 1.Cor.6.2. Apoc.2.26. v.29. *cento* c. in beni spirituali, infinitamente più eccellenti che i temporali, in vero [illegible] di spirito, come in piena abbondanza, ed anche nella caritteuole communione de' fedeli, nella Chiesa. v.30. [illegible] in voi stessi, per essere stati i primi in hauermi seguitato, ed in hauer ben cominciato, conuiene perseuerare infino al fine: altrimenti, voi scaderete dalle vostre prerogatiue. Gal.5.4. Apoc.3.11.

CAP. XX. v.1. *Il Regno* c. la vocatione di Dio, e la dispensatione della sua gratia, nello stato spirituale della sua Chiesa, è tale, che Iddio spesso agguaglia, anzi antipone, nella distributione del premio, quelli che son chiamati [illegible] a' primi, o sia [illegible] assoluto beneplacito, o sia per qualche ragione incognita agli huomini: ed anche non ha tanto riguardo a' principij quanto alla fine, ed al compimento. [illegible] onde ogni gloria humana, ed ogni contradittione contr'a Dio, è ribattuta, e [illegible] [illegible].

v.2. *denaro* che valeua un dramma, del peso dell' ottaua parte d'una oncia. v.15. *maligno* [illegible]

v.16. *percioche* c. [illegible] quella prima ragione, ch'ogni premio dipende dal beneplacito di Dio [illegible] e professione esterna dell'Euangelio non è cio che fa che l'uno è antiposto all'altro, ma [illegible] Dio [illegible] per natura. 1.Cor.4.7. v.21. *seggano* c. tengano i primi gradi d'honore nel regno temporale, che essi s'imaginauano. Vedi Matt.19.

cio che-

cio che vi chieggiate: *potete voi *bere * il calice che io berrò, ed esser *battezzati del battesimo delquale io sarò battezzato? Essi gli dissero, *Si possiamo.

23 Ed egli disse loro, Voi certo *berrete il mio calice, e sarete battezzati del battesimo delquale io sarò battezzato: ma, quant'è al sedere alla mia destra, od alla sinistra, *non istà a me il darlo: ma *sarà dato* a coloro a cui è preparato dal Padre mio.

24 * E gli *altri* dieci, hauendo *cio* udito, furono indegnati di que' due fratelli.

25 E Iesu, chiamatigli a se, disse, Voi sapete che i principi delle genti le signoreggiano, e che i grandi usano podestà sopra esse.

26 Ma non sarà così fra voi: anzi *chiunque fra voi vorrà diuenir grande sia vostro ministro.

27 E chiunque fra voi vorrà esser primo sia vostro seruidore.

28 Sicome * il Figliuol dell' huomo non è venuto per esser *seruito, * anzi per seruire, e *per dar * l'anima sua per prezzo di riscatto *per molti.

29 Hor * uscendo essi di Ierico, gran moltitudine lo seguitò.

30 Ed ecco, due ciechi, che sedeuano presso della via, hauendo udito che Iesu passaua, gridarono: dicendo, Habbi pietà di noi, Signore, Figliuolo di Dauid.

31 Ma la moltitudine *gli sgridaua, accioche tacessero: ma essi vie più gridauano: dicendo, Habbi pietà di noi, Signore, Figliuolo di Dauid.

32 E Iesu, fermatosi, gli chiamò, e disse, Che volete ch'io vi faccia?

33 Essi gli dissero, Signore, che gli occhi nostri sieno aperti.

34 E Iesu, mosso a pietà, toccò gli occhi loro ed incontanente gli occhi loro ricouerarono la vista, ed essi *lo seguitarono.

v. 22. Matt. 26. 39.42. Gio. 18.11. v. 24. Marc. 10. 41. Luc. 22. 24. 25. v.28. Fil. 2.7. * Luc. 22. 27. *1.Tim. 2. 6. Tit. 2. 14. 1.Piet. 1.19. v. 29. Marc. 10. 46. Luc. 18.35.

CAP. XXI.

Il Signore entra in Ierusalem, con solenni acclamationi, e festa, di tutto'l popolo: 12 caccia del Tempio i mercatanti, 14 fa molti miracoli. 15 confonde la malignità de' sacerdoti, e degli Scribi: 18 maladice un fico, ed ammaestra i suoi discepoli intorno alla virtù della fede: 23 conuince la volontaria ignoranza de' sacerdoti, ed Antiani: 28 e la loro hipocrisia, e ribellione, per una parabola: 33 e, per quella della vigna, e de' vignaiuoli, rimprouera loro la loro ingratitudine, l'usurpation della ragion di Dio, la persecution de' profeti, e di lui stesso: minacciandogli di distruttione, e di reprobatione: 42 e dichiarando loro, che, nonostante la lor resistenza, il suo Regno sarebbe stabilito, alla confusion de' suoi nimici.

E* quando furono vicin di Ierusalem, e furono venuti in *Bet-fage, presso al monte *degli Vliui, Iesu mandò due discepoli.

2 Dicendo loro, Andate nel castello ch'è dirimpetto a voi: e *subito trouerete una asina legata, ed un puledro con essa: scioglietegli, e menateglimi.

3 E, se alcuno vi dice nulla, dite *che'l Signore ne ha bisogno: *e subito gli manderà.

4 Hor tutto cio fu fatto, accioche s'adempiesse cio che fu detto dal profeta: dicendo,

5 * Dite alla figliuola di Sion, Ecco, il tuo Rè viene a te, mansueto, e montato sopra un asino, ed un puledro, figlio d'una asina che porta il giogo.

6 Ed i discepoli andarono, e fecero come Iesu hauea loro imposto.

7 E menarono l'asina, e'l puledro: e misero sopra quelli le lor veste: e *Iesu montò sopra'l puledro.

8 Ed una grandissima moltitudine distese le sue veste nella via: ed * altri tagliauano de' rami dagli alberi, e *gli distendeuano nella via.

9 E le turbe ch'andauano dauanti, e che veniuano dietro, gridauano, dicendo, *Hosanna al Figliuolo di Dauid: *Benedetto *colui che viene nel Nome del Signore: Hosanna, *ne' luoghi altissimi.

10 Ed, essendo egli entrato in Ierusalem, tutta la città fu commossa: dicendo, Chi è costui?

11 E le turbe diceuano, Costui è Iesu il Profeta, *che è da Nazaret di Galilea.

12 E * Iesu entrò nel Tempio di Dio, e cacciò fuori tutti coloro *che vendeuano e comperauano nel Tempio: e riuersò le tauole de' cambiatori, e le sedie di coloro che vendeuano *i colombi.

v.1. Marc. 11.1. Luc. 19.29. v.5. Zac. 9.9. Gio. 12.15. v.8. Gio. 12.13. v.9. Sal. 118.26. v.11. Marc. 6.15. v. 12. Marc. 11. 15 Luc. 19. 45. Gio. 2. 15.

v.22. *potete voi* c. per arriuare alla gloria del mio Regno, vi conuiene passare per molti contrasti, e trauagli, al mio esemplo: per cio, auanti ch'appetire il premio, come voi fate, dourete examinar voi stessi, come siete disposti al combattimento. *bere* termine ordinario nella Scrittura, per accennare afflittioni, e calamità, dispensate a ciascuno, come per sua portione. *battezzati* quest'altra figura è tolta dalla maniera antica di battezzare, tuffando la persona nell' acqua fin sopra la testa: così Christo è stato tutto immerso in angoscie, e tormenti, Sal 69.3. E ben mostra che Christo habbia riguardato a' due sacramenti della Chiesa Christiana, che sono segni della gratia dal canto di Dio e d'obbligatione all' imitatione di Christo, dal canto degli huomini: come 1.Cor.12.13. *Si possiamo* risposta d'ignoranza, e di presuntione. v.23. *berrete* non certo per le vostre proprie forze, e virtu, come voi presumete al presente ma per l'aiuto, e la gratia speciale del mio Spirito. *non istà* c. nella qualità di Mediatore, nellaquale io conuerso nel mondo io non ho il carico di distribuire i gradi della gloria a venire: ma solo d'acquistar la salute alla mia Chiesa. v.26. *chiunque* Christo parla a' suoi Apostoli, come a' suoi ministri, dichiarando loro, ch'in quella qualità debbono riporre tutto'l loro honore, e dignità, non nel comandare, come nelle signorie mondane: ma nell'humilmente, e fedelmente seruire, all'utilità, e salute, benche non all'arbitrio, ed alla voglia degli huomini. v.28. *seruito* c. come re, e principe in questo mondo, durante la sua dimora in esso. *l'anima* c. la persona, e la vita. *per molti* c. per tutti gli eletti di Dio Mat.26.28. Rom.5.15.19. v.31. *gli sgridaua* c. per sdegno della lor conditione: o per rispetto di Christo, a cui pareua che si rendessero importuni: o per offesa del nome glorioso che gli dauano. v.34. *lo seguitarono* c. diuennero suoi seguitatori, e discepoli.

CAP. XXI. v.1. *Bet-fage* castello vicino di Ierusalem. *degli Vliui* picciol colle, dal Leuante di Ierusalem, piantato d'uliui Vedi Zacar.14.4. v.2. *subito* c. alla prima entrata del castello senza molto correre, o cercare. v.3. *che'l Signore* c. io stesso, sourano Signore d'ogni cosa: di che io imprimerò la conoscenza nel padron dell' asina. Hor egli predice così queste cose lontane, ed a venire, per confermar la sua Deità a' suoi discepoli. *e subito* altri riferiscono questo a Christo stesso: e che subito gli rimanderà. v.7. *Iesu* o, secondo altri, lo fecero sedere sopra quelle c. veste: il che era un segno d'honore, e di riconoscenza d'un nuouo re: 2.Rè 9.13. v.8. *gli distendeuano* per segno di letitia publica, e d'honore, come era anticamente, ed è anchora hoggidì usato. v.9 *Hosanna* parola Ebrea, che vuol dire, Salua ti prego: ed è tolta dal Sal.118.25. Hor, perche i Iudei, nella festa de' Tabernacoli, portando de' rami, secondo la Legge, Leu.23.40 usauano questa parola per una acclamatione di festa, e di preghiera a Dio, per la salute, e prosperità del popolo: auuenne che i rami stessi furono nominati Hosanna: e, come era l'uso di portar rami frondosi d'alberi nelle benuenute, e nelle allegrezze publiche, 1.Macab.13.51. e 2.Macab.10.7. così insieme si gridaua Hosanna: etiandio fuor della suddetta festa de' Tabernacoli. E cio che è aggiunto, al Figliuol di Dauid, accenna che faceuano tutto questo all' honor di Christo, disiderandogli ogni felicità. *colui* anchora questo è tolto dal Sal 118.26. Hor in queste acclamationi Christo era da alcuni riconosciuto per lo vero Messia, mandato da Dio, ed accompagnato della sua virtù: da altri, per un gran profeta solamente. *ne' luoghi* c. venga ti questa felicità, che noi ti disideriamo, dal cielo, e da Dio Efes 1.3 o, possedila un giorno perfettamente nella vita celeste. v.12. *che vendeuano* c. le cose necessarie per l'offerte, e sacrificii: come animali, incenso, sale, farina, olio, vino, &c. per hauerle tutte preste per lo seruigio di Dio come anchora v'erano de' cambiatori, per cambiar la moneta corrente de' Romani, Matt.22.19. in sicli, e mezzi sicli Iudaici, ordinati da Dio, per ammende, Leu.5.15. per lo tributo di ciascuna testa Eso.30.12. per lo riscatto de' voti, Leu.27.3 e per altri usi Hor tutto cio si faceua nel primo Cortile de' Gentili, e mostra che'l principio fosse per sola commodità: ma dipoi il tutto traligno in profana mercatantia, ed auaritia. Vedi Zac.14.21. *i colombi* c. per l'offerte, il più souente delle pouere persone. Vedi Leu.5.7.11. e 14.22. Luc.2.24.

13 E disse loro, Egli è scritto, *La mia Casa sarà chiamata Casa d'oratione: ma *voi n'hauete fatta una spelonca di ladroni.

v.13. Isa. 56.7. * Ier.7.11.

14 Allhora vennero a lui de' ciechi, e de' zoppi, nel Tempio: ed egli gli sanò.

15 Ma i principali sacerdoti, e gli Scribi, vedute le marauiglie ch'egli hauea fatte, ed i fanciulli che gridauano nel Tempio, Hosanna al Figliuolo di Dauid; furono indegnati.

16 E gli dissero, Odi tu cio che costoro dicono? E Iesu disse loro, Sì. Non hauete voi mai letto, *Dalla bocca de' fanciulli, e di que' che poppano, tu hai °stabilita la *tua* laude?

v.16. Sal. 8.3.

17 E, lasciatigli, uscì della città verso °Betania; e quiui albergò.

18 * E la mattina, ritornando nella città, hebbe fame.

v.18. Mar. 11.12.

19 E, °veggendo un fico in su la strada, andò ad esso: ma non vi trouò nulla, senon delle foglie. Ed egli °gli disse, Giammai più in eterno non nasca frutto alcuno da te. E subito il fico si seccò.

20 Ed i discepoli, veduto *cio*, si marauigliarono: dicendo, Come s'è di subito seccato il fico!

21 E Iesu, rispondendo, disse loro, °Io vi dico in verità, che,* se hauete fede, e * non dubitate, non sol farete la cosa del fico, ma anchora, °se direte a questo monte, Togliti *di là*, e gittati nel mare, sarà fatto.

v.21. Mat. 17.20. * Luc. 1.6.

22 E * tutte le cose, lequali con oratione richiederete, credendo, voi *le* riceuerete.

v. 22. Matt.7.7. Marc. 11. 24. Luc.11. 9. I. Gio.3. 22.

23 Poi, * quando egli fu venuto nel Tempio, i principali sacerdoti, e gli °Antiani del popolo, s'accostarono a lui, mentre egli insegnaua: dicendo, Di quale autorità fai tu queste cose? e chi t'ha data cotesta autorità?

v. 23. Marc. 11. 27. Luc. 20.1.

24 E Iesu, rispondendo, disse loro, Anchora io vi domanderò una cosa, laqual se voi mi dite, io altresì vi dirò di quale autorità io fo queste cose.

25 °Il Battesimo di Giouanni onde era egli? °dal cielo, o °dagli huomini? Ed essi ragionauano tra loro: dicendo, Se diciamo *ch'era* dal cielo, egli ci dirà, Perche dunque non gli credeste?

26 Se altresì diciamo *ch'era* dagli huomini, noi temiamo la moltitudine: percioche * tutti tengono Giouanni per profeta.

v. 26. Mat.14.5.

27 E risposero a Iesu, e dissero, Noi non sappiamo. Egli altresì disse loro, Ed io anchora non vi dirò di quale autorità io fo queste cose.

28 Hor, che vi pare egli? Vn huomo hauea due figliuoli: e, venuto al primo, disse, Figliuolo, va, lauora hoggi nella mia vigna.

29 Ma egli, rispondendo, disse, Non voglio: pur nondimeno, poi appresso, rauuedutosi, v'andò.

30 Poi, venuto al secondo, *gli* disse il simigliante. Ed egli, rispondendo, disse, Sì farò, signore: e pur non v'andò.

31 Qual de' due fece il voler del padre? Essi gli dissero, Il primo. Iesu disse loro, * Io vi dico in verità, che °i publicani, e le meretrici °vanno innanzi a voi nel Regno de' cieli.

v.31. Luc. 7.29.30.

32 Percioche Giouanni è venuto a voi °per la via della giustitia, e voi non gli hauete creduto: * ma i publicani, e le meretrici gli hanno creduto: e pur voi, veduto *cio*, non vi siete poi appresso rauueduti, per credergli.

v.32. Luc. 3.12.13.

33 Vdite una altra parabola, V'era un padre di famiglia, ilqual *piantò una vigna, e le fece una siepe attorno, e cauò in essa °un luogo a calcar la vendemmia, e v'edificò una torre: poi allogò quella a certi lauoratori, e °se n'andò in viaggio.

v.33. Sal. 80.9. Can. 8.11. Isa.5. 1. Ier.2.21. Marc. 12.1. Luc. 20.9.

34 Hor, quando venne il tempo de' frutti, egli mandò i suoi seruidori a' lauoratori, * per riceuere i frutti di quella.

v.34. Can. 8.11.12.

35 Ma i lauoratori, presi que' seruidori, ne batterono l'uno, e ne uccisero l'altro, e ne lapidarono l'altro.

36 Da capo egli mandò degli altri seruidori, in maggior numero che i primi: e quelli fecero loro il simigliante.

37 Vltimamente, egli mandò loro il suo figliuolo: dicendo, Haurãno riuerenza al mio figliuolo.

38 Ma i lauoratori, veduto'l figliuolo, dissero fra loro, Costui è l'herede: venite, uccidianlo, ed occupiamo la sua heredità.

39 E, presolo, lo cacciarono fuor della vigna, e l'uccisero.

40 Quando adunque il padron della vigna sarà venuto, che farà egli a que' lauoratori?

41 Essi gli dissero, °Egli gli farà perir malamẽte, quegli scellerati: ed allogherà la vigna ad altri lauoratori, iquali gli renderanno i frutti a' suoi tẽpi.

42 Iesu disse loro, Non hauete voi mai letto nelle Scritture, * La pietra che gli edificatori hanno riprouata è diuenuta il capo del cantone: cio è stato fatto dal Signore, ed è cosa marauigliosa negli occhi nostri?

v.42. Sal. 118.22.

43 Per cio, io vi dico, che'l °Regno di Dio vi

v.16. *stabilita* c.contr'a tutte l'oppositioni, e contradittioni de' grandi e saui del mondo, tu hai ordinata una laude sicura per te, per la bocca de' tuoi fedeli, che sono in guisa di piccoli fanciulli. Altri, compiuta: c.la laude di questi piccoli ti basta, tu non ne richiedi altra. O, della bocca de' piccoli tu hai fatto come una piena harmonia, e concerto di laude. v.17. *Betania* castello vicino di Ierusalem, dal Leuante, presso del monte degli Vliui. Vedi Gio.11.18. v.19. *veggendo* Christo sapeua bene che non vi poteua esser del frutto, non essendone la stagione: Marc.11.13. ma tutto cio fu ordinato per ammaestrar gli huomini, a cui molte cose conuengono in questa imagine, anzi ch'al fico: come d'hauer frutti dello Spirito presti in ogni tempo, di non contentarsi d'essere, e d'hauer riceuuto il dono di Dio, ma d'operare e di rendere, di non astenersi solo dal far male, ma anchora di studiarsi ad ogni bene. per fuggir l'ultima maladittione di Dio, per laquale ogni virtù di far bene è tolta all'huomo, e la falsa apparenza è scoperta, e dileguata. come Christo maladisse il fico per riguardo così delle foglie, come del frutto. *gli disse* non per un disordinato cruccio, ma per dare insegnamento a' suoi discepoli. v.21. *Io vi dico* il Signore, veggendo i suoi discepoli troppo fissi al miracolo di quel seccamento del fico, si contenta altresì di dar loro un ammaestramento intorno alla forza della fede in far miracoli, senza passare agli altri documenti, che si debbono trarre di quel fatto. *se dite* vedi sopra Matt.17.20. v.23. *Antiani* c.magistrati, e Senatori. v.25. *Il Battesimo* c. generalmente tutto'l suo ministerio. Hor il senso di questa domanda opposta, è, Credete voi che Giouanni sia stato un vero Profeta, mandato da Dio? se voi lo credete, perche non riceuete la testimonianza, ch'egli ha renduta di me? Gio.1.15.27.e 5.33. se no, dichiaratelo apertamente, come voi richiedete da me. Ma, poi che, o per vil timore, o per la conuittione della vostra coscienza, voi non osate farlo, voi siete indegni di maggiore instruttione. *dal cielo* c. da Dio: secondo'l modo di parlare de' Iudei. Vedi Dan.4.26.Luc.15.18. *dagli huomini* c. d'inuentione humana, senza vocatione, e senza virtù di Dio. Vedi 2 Piet.1.21. v.31. *i publicani* de' quali molti dopo una vita maluagia, ed una aperta ribellione contr'a Dio, si sono conuertiti alla predicatione di Giouanni: là doue voi, che fate professione di perfetta ubbidienza, non siete senon hipocriti: ed hauete contrastato alla voce di Giouanni, che vi chiamaua a penitenza. Luc.7.29.30. *vanno innanzi* c. nello stato spirituale della Chiesa, ristorato da me, hanno del vantaggio sopra voi, in vera virtù d'humiltà, di fede, e di penitenza, nella partecipatione della gratia di Dio, e nella santa lode, e stima, appresso la Chiesa. v.32. *per la via* c.con una maniera di vita e di dottrina, tanto santa, ed irreprensibile, che voi non hauete hauuto nulla a contradire in lui, come malignamente voi fate in me, in o[illegible] i fauori la gente di mala vita. Vedi Matt.11.18.19. v.33. *parabola* il padre di famiglia è Iddio, la vigna la Chiesa d'Israel, i vignaiuoli, i sacerdoti, ed i rettori di quella, i seruidori, i profeti; il Figliuolo, Iesu Christo. Il senso è, Che, hauendo Iddio data a gouernare, guardare, ed edificare la sua Chiesa, a' sacerdoti, per sana dottrina, e legitima amministratione per trarne i frutti di seruigio, d'honore, e d'ubbidienza, essi haueano rapito tutto cio a se stessi facendosi signori delle coscienze, e traendo ogni cosa a lor proprio utile, e gloria, senza più riconoscere Iddio, ne pensare a rendergli conto, fino a stratiare ed uccidere i suoi profeti, ed infine Christo stesso: venuti per richiamargli al lor douere. *un luogo* c.cauato nella roccia, o murato, e bene stuccato, nella maniera degli antichi. *se n'andò* vedi sopra Matt.25.14. v.41. *Egli gli* Luc.20.16. pare che la risposta sia incontrario di questa, ma egli è credibile che da prima rispondessero come dice qui S.Matteo: e che, poi appresso, essendosi auueduti che la parabola miraua a loro, mutassero sentenza. v.43. *Regno* c. il titolo di suo popolo, e Chiesa, sopra laquale egli regna spetialmente per la sua parola e Spirito, vi sarà tolto, e sarà asteritto a' Gentili, che si renderanno volontarosi all'ubbidienza d'esso: come sinceri e leali sudditi, e figliuoli.

sarà

sarà tolto, e sarà dato ad una gente che farà i frutti d'esso.

[v.44. Isa. 8.15. Luc. 20.18.] 44 * E chi caderà sopra questa pietra sarà tritato, ed ella fiaccherà colui sopra cui ella caderà.

45 Ed i principali sacerdoti, ed i Farisei, udite le sue parabole, s'auuidero ch'egli diceua di loro.

46 E cercauano di pigliarlo: ma temettero le turbe: percioche quelle lo teneuano per profeta.

CAP. XXII.

Christo, per la parabola delle nozze, dimostra come i Iudei ingrati sarebbero da Dio riprouati, ed i Gentili chiamati in luogo loro, mediante il dono della rigeneratione: 15 risponde a' Farisei, che lo tentauano intorno a' tributi: 23 conuince i Sadducei, che negauano la risurrettione: 34 mostra a' Farisei come tutta la Legge è compresa in questi due comandamenti dell'amor di Dio, e del prossimo, ugualmente necessari ad osseruare: 41 e proua che'l Messia non douea esser sol figliuolo di Dauid, ma anche vero Dio.

E Iesu, messosi a parlare, da capo ragionò loro in parabole: dicendo,

[v.2. Luc. 14. 16. Apo. 19.7.] 2 Il Regno de' cieli * è simile ad un rè, ilqual fece le nozze al suo figliuolo.

3 E mandò i suoi seruidori a chiamar gl'inuitati alle nozze: ma essi non vollero venire.

4 Dinuouo mandò altri seruidori: dicendo, Dite agl'inuitati, Ecco, io ho apparecchiato il mio desinare: * i miei giouenchi, ed i miei animali ingrassati sono ammazzati, ed ogni cosa è apparecchiata: venite alle nozze. [v.4. Prou. 9.2.]

5 Ma essi, non curando*sene*, se n'andarono, chi alla sua possessione, chi alla sua mercatantia.

6 E gli altri, presi i suoi seruidori, gli oltraggiarono, ed uccisero.

7 E quel rè, udito ciò, s'adirò: e mandò i suoi eserciti, e distrusse que' micidiali, ed arse la lor città.

8 Allhora egli disse a' suoi seruidori, Ben son le nozze apparecchiate, ma i conuitati non n'erano degni.

9 Andate adunque in su i capi delle strade, e chiamate alle nozze chiunque trouerete.

[v.11. 2. Cor. 5. 3. Efe. 4.24. Col. 3. 12. Apo. 3.4. e 16.15. e 19. 8.] 10 E que' seruidori, usciti in su le strade, raunarono tutti coloro che trouarono, cattiui e buoni: e'l *luogo* delle nozze fu ripieno di persone ch'erano a tauola.

11 Hor il rè, entrato per veder que' ch'erano a tauola, vide quiui un huomo * che non era vestito di vestimento da nozze.

12 E gli disse, Amico, come sei entrato qua, senza hauer vestimento da nozze? E colui hebbe la bocca chiusa.

13 Allhora il rè disse a' seruidori, Legategli le mani, e' piedi, e toglietelo, e gittatelo * nelle tenebre di fuori. Iui sarà il pianto, e lo stridor de' denti. [v.13. Mat. 8.12.]

14 Percioche * molti son chiamati, ma pochi eletti. [v. 14. Matt. 20. 16.]

15 * Allhora i Farisei andarono, e tenner consiglio come l'irretirebbero in parole. [v.15. Mar. 12.13. Luc. 20.20.]

16 E gli mandarono i lor discepoli, con gli Herodiani, a dirgli, Maestro, noi sappiamo che tu sei verace, e che insegni la via di Dio in verità, e che non ti curi d'alcuno: percioche tu non riguardi alla qualità delle persone degli huomini.

17 Dicci adunque, Che ti pare egli? È egli lecito di dare il censo a Cesare, o no?

18 E Iesu, riconosciuta la lor malitia, disse, Perche mi tentate, o hipocriti?

19 Mostratemi la moneta del censo. Ed essi gli porsero un denaro.

20 Ed egli disse loro, Di cui è questa figura, e questa soprascritta?

21 Essi gli dissero, Di Cesare. Allhora egli disse loro, * Rendete dunque a Cesare le cose ch'appartengono a Cesare, ed a Dio le cose ch'appartengono a Dio. [v.21. Rom. 13.7.]

22 Ed essi, udito ciò, si marauigliarono: e, lasciatolo, se n'andarono.

23 In quell'istesso giorno vennero a lui i Sadducei, * iquali dicono che non v'è risurrettione: e lo domandarono: [v.23. Mar. 12.18. Luc. 20.27.]

24 Dicendo, Maestro, Moise ha detto, * Se alcuno muore senza figliuoli, sposi il suo fratello per ragion d'affinità la moglie d'esso, e susciti progenie al suo fratello. [*Fat. 23.8. v. 24. Deu. 25.5.]

25 Hor appo noi v'erano sette fratelli: e'l primo, hauendo sposata moglie, morì: e, non hauendo progenie, lasciò la sua moglie al suo fratello.

26 Simigliantemente anchora il secondo, e'l terzo, fino a tutti e sette.

27 Hor, dopo tutti, morì anche la donna.

28 Nella risurrettione adunque, di cui d'infra i sette sarà ella moglie? conciò sia cosa che tutti l'habbiano hauuta.

29 Ma Iesu, rispondendo, disse loro, Voi errate,

v.44. *chi caderà* c. come io sarò il saldo fondamento della mia Chiesa: così sarò occasione di ruina a tutti i miei auuersari. 1. Piet. 2. 7. iquali io distruggerò, o ua che m'assaltino o si... imprendano di contrastarmi. Hor se'l v.43. seguisse immediatamente dopo'l 41. e'l 42. dopo'l 41. par che la seguenza del ragionamento sarebbe meglio ordinata.

CAP. XXII. v.2. *Il Regno* ... Iddio Padre, volendo stabilire il Regno del suo Figliuolo nel mondo, e costituirlo Capo della sua Chiesa congiunta con lui per patto eterno. La prima volta chiamare i Iudei alla partecipatione de' beni eterni in Christo, come quelli a cui pareuano esser preparati per la lor prerogatiua antica: ma, percioche gli hauranno rifiutati, egli gli punirà d'una final distruttione, e riceuerà i Gentili in luogo loro. v.7. *i suoi* c. i Romani, esecutori della vendetta di Dio. Vedi Dan. 9. 26.

v.10. *cattiui* c. indifferentemente degni, ed indegni: così per la lor conditione vile, od honoreuole, come per la lor bontà, o maluagità: per accennare, che nella raunanza de' chiamati, che è la Chiesa esterna, molti hipocriti, e maligni, son raccolti co' buoni, e veri fedeli. Vedi Matt. 13. 18. 47. v.11. *vestito* figura frequente del dono della rigeneratione per lo Spirito di Christo, senza ilquale niuno è di Christo. Rom. 8. 9. 2. Cor. 5. 3. Apoc. 19. 8. v.14. *Percioche* c. da ciò che molti chiamati non rispondono alla vocatione di Dio e che anche fra quelli che rispondono, alcuni son rigettati: appare che l'elettione eterna non è di tutti, ma di pochi. v.16. *Herodiani* gli antichi hanno scritto che questi erano una certa setta che riferiua ad Herode il grande le profetie del ristabilimento del regno d'Israel, dette per lo Messia: e, come suoi settatori, e partegiani, approuauano, e secondauano la sua tirannia, ed empietà, per laquale mescolaua le superstitioni, ed idolatrie pagane col Iudaismo: e fauoriua la dominatione de' Romani, all'oppression del popolo: compagni de' Sadducei in profanità, come appare per la conferenza di Matt. 16. 6. con Marc. 8. 15. E questa setta durò anchora dopo la morte d'Herode, seguendo ed insegnando le massime d'esso, celebrando il giorno della sua natiuità, e facendo molte cose all'honor della sua memoria. *la via* c. la sua Legge, e dottrina, secondo laquale ciascuno dee procedere, e condursi. *d'alcuno* c. sia picciolo, o di grandi, e principi: percioche la loro insidiosa domanda riguardaua i Romani dominanti. v.17. *E egli* hanno riguardo al mezzo siclo imposto ad ogni Iudeo annualmente: Esod. 30. 13. ilquale i Romani haueano trasferito al lor Capitolio, e'l cui pagamento era grauissimo a quella natione: così, perche era un segnale di seruitù, insegna del popolo di Dio, ... come perche teneuano questa impositione per un profano sacrilegio. L'insidie nascoste in questa domanda erano in ciò che, se Christo hauesse risposto ch'egli non era lecito pagarlo, l'haurebbero dinuntiato, e dato in mano al Gouernator Romano, come sedition... Luc. 20. 20. e se altresì hauesse detto ch'era lecito, l'harebbero infamato appresso'l popolo, come consentiente all'empietà, e tirannia de' Romani. v.19. *Mostratemi* il senso è. Poi che Iddio v'ha sottoposti a' Romani, come appare per l'impronta della vostra moneta corrente, che è un segno di souranа podestà: portate quella patientemente: ciò non impedisce punto il seruigio che voi douete a Dio, come suo popolo. Vedi 1 Cor. 7. 21. ed anche è ageuole cosa di sodisfare a Dio, ed a Cesare, in questo pagamento, posto in un poco di danari. Hor si vede che Christo habbia riguardo a ciò che i Romani riscoteuano i lor tributi in moneta Romana, quale era questo denaro: e non in sicli, quale era il siclo. v.21. *le cose* questo si può riferire così a quel mezzo siclo, che poteuano pagare a Dio, benche ne pagassero altrettanto a' Romani: quanto principalmente al vero seruigio del cuore, e di vera religione che Iddio richiede. Gio. 4. 24. v.29. *Voi errate* c. tanto in ciò che voi negate la risurrettione, quanto in ciò che così all'iudamente discorrete dello stato de' risuscitati, come se, per la risurrettione, douessero ritornare alla vita ciuile, ed animale.

non intendendo °le Scritture, °ne la potenza di Dio.

30 Percioche nella risurrettione non si prendono, ne si danno mogli: anzi *gli huomini* son nel cielo come °Angeli di Dio.

31 E, quant' è alla risurrettion de' morti, non hauete voi letto cio che vi fu detto da Dio: quando disse,

32 * Io son l'Iddio d'Abraham, e l'Iddio d'Isaac, e l'Iddio di Iacob? °Iddio non è l'Iddio de' morti, ma de' viuenti.

33 E le turbe, udite queste cose, * stupiuano della sua dottrina.

34 * Ed i Farisei, udito ch'egli hauea chiusa la bocca a' Sadducei, si raunarono insieme.

35 Ed un °dottor della Legge lo domandò, °tentandolo: e dicendo,

36 Maestro, quale è il maggior comandamento della Legge?

37 E Iesu gli disse, * Ama il Signore Iddio tuo con tutto'l tuo cuore, e con tutta l'anima tua, e con tutta la mente tua.

38 Quest' è il primo, e'l gran comandamento.

39 E'l secondo, °simile ad esso, è, * Ama il tuo prossimo °come te stesso.

40 * Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge, ed i Profeti.

41 * Ed essendo i Farisei raunati, Iesu gli domandò:

42 Dicendo, Che vi pare egli del Christo? °di cui è egli figliuolo? Essi gli dicono, Di Dauid.

43 Egli disse loro, Come adunque Dauid lo chiama egli °in ispirito Signore? dicendo,

44 * Il Signore ha detto al mio Signore, Siedi alla mia destra, fin ch'io habbia posti i tuoi nimici *per* iscannello de' tuoi piedi?

45 °Se dunque Dauid lo chiama Signore, come è egli suo figliuolo?

46 E niuno poteua rispondergli nulla: niuno ettiandio ardì più, da quel dì innanzi, fargli alcuna domanda.

v.32. Eso. 3.6. Ebr. 11.16. v.33. Mat. 7.28. v. 34. Marc. 12. 28. v.37: Deu. 6.5. Luc. 10.27. v.39. Leu. 19. 18. Marc. 12. 31. Luc. 10. 27. Rom. 13.9. Gal. 5.14. Iac. 2.8. v. 40. Mat. 7.12. v. 41. Marc. 12. 35. Luc. 20. 41. v.44. Sal. 110.1.

CAP. XXIII.

Iesu commenda l'ubbidienza alla dottrina della Legge di Moise, insegnata fra' Iudei dagli Scribi, e Farisei: ma condanna la lor vita. 4 in molti capi, in hipocrisia, ambitione, incredulità, auaritia, false dottrine, empietà, e crudel persecutione de' seruidori di Dio: 33 annuntiando perciò a loro, ed a tutto'l popolo, estrema desolatione, fino alla sua ultima conuersione.

ALlhora Iesu parlò alle turbe, ed a' suoi discepoli:

2 Dicendo, Gli Scribi, ed i Farisei, °seggono sopra la sedia di Moise.

3 Osseruate adunque, e fate °tutte le cose che vi diranno che osseruate: ma non fate secondo l'opere loro: concio sia cosa che dicano, ma non facciano.

4 * Percioche °legano pesi graui, ed importabili, e gli mettono sopra le spalle degli huomini: ma essi non gli vogliono pur muouere col dito.

5 E fanno tutte le loro opere °per esser riguardati dagli huomini: ed allargano le lor °filatterie, ed allungano °le fimbrie delle lor veste.

6 Ed °amano i primi luoghi a tauola ne' conuiti, ed i primi seggi nelle raunanze:

7 E le salutationi nelle piazze: e d'esser chiamati dagli huomini, °Rabbi, Rabbi.

8 * Ma voi, °non siate chiamati, Maestro: percioche un solo è il vostro Dottore, *cioè*, Christo: e voi tutti siete fratelli.

9 E °non chiamate alcuno sopra la terra, vostro Padre: percioche un solo è vostro Padre, *cioè*, quel ch'è ne' cieli.

10 E non siate chiamati Dottori: percioche un solo è il vostro Dottore, *cioè*, Christo.

11 * E'l maggior di voi sia vostro ministro.

12 Hor * chiunque si sarà innalzato sarà abbassato, e chiunque si sarà °abbassato sarà innalzato.

13 * Hor, guai a voi, Scribi, e Farisei, hipocriti: percioche voi °serrate il Regno de' cieli dauanti agli huomini: conciò sia cosa che voi non entriate, ne lasciate entrar coloro °ch'erano per entrare.

14 * Guai a voi, Scribi, e Farisei, hipocriti: percioche voi diuorate le case delle vedoue: e *ciò*, sotto spetie di far °lunghe orationi: °per cio, voi riceuerete maggior condannatione.

15 Guai a voi, Scribi, e Farisei, hipocriti: per-

v. 4. Luc. 11 46. Iat. 15 10. Gal. 6.13. v.5. Matt. 6 1.2.5.16. v.6. Mar. 12.38. Luc. 11 43. e 20. 46. 3. Gio. 9. v.8. Iac. 3.1. v.11. Mat. 20. 26.27. v.12. Pro. 29. 23. Luc. 14.11. Iac. 4. 6. 1. Piet 5.5. v 13. Luc. 11.52. v. 14. Mar. 12. 40. Luc. 20.47.

le Scritture i cui chiari passi intorno alla risurrettione, i Sadducei torceuano alle liberationi d'estremi mali, e calamità Vedi 1 Cor 15.[illegible] *la potenza* che è la sourana causa, operante nella risurrettione Filip 3 21. v.30. *Angeli* non certo quant'è alla [illegible] incorporea: ma quant'è alle qualità de' corpi, ed alla conditione della vita celeste ed eterna esente di quella di tutte l'imperfettioni della vita animale. Vedi 1 Cor.15.42.43. v.32 *Iddio non* questa ragione ha due fondamenti il primo, che i Sadducei teneuano che l'anima, dopo la morte, si risolueua anch'ella in certi principii corporei, e perdeua ogni sussistenza. [illegible] l'altro, che Iddio haueua contratto il suo patto, non solo con l'anime de' Patriarchi ma con le lor persone intiere e che di quello [illegible] portauano [illegible] participando etiandio il beneficio della rigeneratione onde seguita ch'essi ancora [illegible] mediante la risurrettione [illegible] che, quando Iddio si nomina Iddio d'alcuno, cio importa, per lo vero senso del patto la communicatione eterna della sua gratia, [illegible] e gloria. v.35. *dottore* Marc.12.28. egli è nominato Scriba ch'era il nome commune di tutti gl' interpreti della Legge: ma da Luc 11 45. appare che v'era qualche differenza tra Scriba, preso strettamente, e dottore: lo Scriba insegnaua a tutto'l popolo nelle Sinagoghe, come publico predicatore e'l dottore nelle scuole, come lettore. *tentandolo* cioè per vedere s'egli consentiua alla dottrina de' Farisei, che determinauano in questa materia de' gradi de' comandamenti, e de' peccati [illegible] propositionate: o, per prender soggetto [illegible] se stessi, come adempier [illegible] cio ch'era di piu [illegible] nella Legge. v.39. [illegible] d'uguale autorità, e necessità [illegible], d'inseparabile connessione con l'altro, di medesima spetie morale, non cerimoniale. Vedi Iac.2 10. *come te* cioè facendogli tutto'l bene, che tu vorresti esser fatto a te stesso. Mat. 7.12. Luc.6 31. v.42. *di cui* [illegible] egli nascere, secondo le Scritture? v.43. *in ispirito* cioè per inspiratione diuina, e profetica. v 45 *Se dunque* cioè questo nome di Mio Signore, che Dauid gli attribuisce, dimostra che il Messia dee esser altro che semplice figliuolo di Dauid cioè [illegible] eterno di Dio.

CAP. XXIII v.2. *seggono* cioè tengono il grado, e l'ufficio di dottori, ed espositori ordinari della Legge di Moise benche cio non fosse, se non per introduttione humana, per lo difetto de' sacerdoti, e Leuiti, a cui l'ufficio n'era stato commesso da Dio. v.3. [illegible] cioè conformi alla Legge ch'essi [illegible] Deut.17.11. Isa.8 20. percioche altrimenti Christo hauea auuertito di guardarsi dalle lor false dottrine: Matt 16.6 12. [illegible] v. 4. *legano* cioè gravano, ed obligano le coscienze ad una [illegible] ed esatta [illegible] tione della Legge, [illegible] così si cuoprino. v.5. *filatterie* così nominauano i Greci certi cartelli che si portauano intorno al corpo [illegible] benche ad uso del [illegible] erano fermate certe liste, o [illegible] fatte [illegible] i Iudei scriueano certi passi della Legge, e gli portauano sopra le lor [illegible]. Deut.6.8 per ricordanza [illegible] i Farisei portauano [illegible] comune del popolo. [illegible] vedi la Legge di questo, Num.15 38. Deut.22.12. v.7 *Rabbi* cioè Maestro v.8. [illegible] questa vana gloria [illegible] autorità di maestri assoluti della mia Chiesa [illegible] la gloria [illegible] ingnate [illegible] quell' [illegible] da me. Vedi 2 Cor. 1 24. 1 Piet 5.3. v 9. [illegible] come il precetto precedente era indirizzato a' pastori, questo [illegible] tutti fedeli, a non deferire ad alcun huomo [illegible] e l'autorità [illegible] sopra le coscienze che non appartiene [illegible] Dio [illegible] con cio [illegible] i Farisei dal popolo [illegible] abuso questi titoli d'honore possono [illegible] in buon senso. Vedi 1 Cor 4 15. [illegible] 1 Tess 2 11. v.12. *abbassato* cioè per vera e sincera virtù d'humiltà v 13 *serrate* cioè [illegible] quant'è in voi [illegible] le vostre false dottrine, e per la vostra autorità, ed [illegible] che gli huomini non partecipino la salute, e la redentione, ch'io reco al mondo [illegible] spirituale della mia Chiesa [illegible] e gloria di Dio. *ch'erano* cioè che nudriuano [illegible] d'hauerne qualche sentimento, e d'esser tutti presti a riceuerla. v 14 [illegible] caramente pagate, direttamente, od indirettamente per [illegible], ed altre pratiche d'auaritia. *per cio* cioè percioche voi coprite la vostra auaritia col velo di pietà.

cioche

cioche voi ᵃcircuite il mare, e la terra, per fare un ᵇproselito: e, quando egli è fatto, voi ᶜlo fate figliuol della ᵈgeenna ᵉil doppio più di voi.

16 Guai a voi, * guide cieche, che dite, * Se alcuno ha giurato ᶠper lo Tempio, non è nulla: ma, se ha giurato per l'oro del Tempio, è obbligato.

v. 16. Matt. 15. 14.
* Matt. 5. 33. 34.

17 Stolti, e ciechi: percioche, quale è maggiore, l'oro, o'l Tempio ᵍche santifica l'oro?

18 Parimente, se alcuno ha giurato per l'Altare, non è nulla: ma, se ha giurato ʰper l'offerta che è sopra esso, è obbligato.

19 Stolti, e ciechi: percioche, quale è maggiore, l'offerta, o * l'Altare che santifica l'offerta?

v. 19. Eso. 40. 37.

20 ⁱColui adunque che giura per l'Altare giura per esso, e per tutte le cose che *son* sopra esso.

21 E chi ᵏgiura per lo Tempio giura per esso, e per * colui che l'habita.

v. 21. 1. re 8. 13. 2. Cro. 6. 2.

22 E chi giura per lo cielo giura per * lo trono di Dio, e per colui che siede sopra esso.

v. 22. Mat. 5. 34.

23 * Guai a voi, Scribi, e Farisei, hipocriti: percioche voi ˡdecimate la menta, e l'aneto, e'l comino, e lasciate le cose più gravi della Legge, il giudicio, e la misericordia, e la fede: e' si conveniva far queste cose, e non lasciar quell'altre.

v. 23. Luc. 11. 42.

24 Guide cieche, che ᵐcolate la zanzara, ed inghiottite il camello.

25 * Guai a voi, Scribi, e Farisei, hipocriti: percioche voi * nettate il difuori della coppa, e del piatto: ma dentro quelli son pieni di ⁿrapina, e d'intemperanza.

v. 25. Luc. 11. 39.
* Marc. 7. 4.

26 Fariseo cieco, ᵒnetta prima il didentro della coppa, e del piatto: acciochè il difuori anchora sia netto.

27 * Guai a voi, Scribi, e Farisei, hipocriti: percioche voi siete simili a' sepolcri scialbati, i quali difuori appaiono belli, ma dentro son pieni d'ossami di morti, e d'ogni bruttura.

v. 27. Luc. 11. 44.

28 Così anchora voi apparite giusti difuori agli huomini: ma dentro, siete pieni d'hipocrisia, e d'iniquità.

29 * Guai a voi, Scribi, e Farisei, hipocriti: percioche voi edificate i sepolcri de' profeti, ed adornate i monumenti de' giusti.

v. 29. Luc. 11. 47.

30 E dite, Se noi fossimo stati a' dì de' padri nostri, non saremmo già stati lor compagni nell'uccision de' profeti.

31 Tal che voi testimoniate contr' a voi stessi, che siete figliuoli di coloro ch'uccisero i profeti.

32 ᵖVoi anchora, empiete pur la misura de' vostri padri.

33 * Serpenti, progenie di vipere, come fuggirete dal giudicio della geenna?

v. 33. Matt. 3. 7.

34 ᵠPerciò, ecco, io vi mando de' ʳProfeti, e de' Savi, e degli Scribi: e di loro ne ucciderete, e crocifiggerete alcuni, altri * ne flagellerete nelle vostre raunanze, e gli perseguirete di città in città.

v. 34. Fat. 5. 40. e 22. 19.

35 Acciochè vi venga addosso ˢtutto'l sangue giusto sparso in terra, dal sangue del giusto * Abel, infino al sangue di ᵗZacaria, figliuol di Baracia, * il qual voi uccideste fra'l Tempio, e l'Altare.

v. 35. Gen. 4. 8.
* 2. Cron. 24. 20. 21.

36 Io vi dico in verità, che ᵘtutte queste cose verranno sopra questa generatione.

37 * Ierusalem, Ierusalem, ch'uccidi i profeti, e lapidi coloro che ti son mandati: ˣquante volte ho voluto raccogliere i tuoi figliuoli, nella maniera che la gallina raccoglie i suoi pulcini sotto l'ale; e voi non havete voluto?

v. 37. Luc. 13. 34.

38 Ecco, ʸla vostra Casa v'è lasciata diserta.

39 Percioche ᶻio vi dico, che da hora innanzi voi non mi vedrete, fin che diciate, * Benedetto colui che viene nel Nome del Signore.

v. 39. Sal. 118. 26.

CAP. XXIIII.

Iesu, domandato da' suoi discepoli della ruina del Tempio, e della sua ultima venuta in giudicio: 4 gli ammonisce, ed in lor persona, tutti i fedeli, di guardarsi d'esser sedotti da falsi dottori, ne ritratti dalla fede, perseveranza, e carità, per li turbamenti, persecutioni, e malignità del mondo: 15 poi dichiara loro la finale ed horrenda distruttione di Ierusalem, e del popolo, di che dà loro certi segni, ed ammaestramenti: 29 poi ragiona loro della sua ultima venuta, il cui termine è occulto a tutte le creature: 37 e della trascutaggine del mondo in aspettarlo: 42 ed essorta i suoi discepoli, e ministri, ad esser vigilanti, e leali nel loro ufficio: 40 minacciando gravemente lo scellerato servidore.

v. 15. *circuite* cioè impiegate un sommo studio, e fatica. *proselito* è nome Greco, che significa un huomo che viene, o si riduce di fuori [illegible] alla religione Iudaica, e [illegible] di diversi gradi, alcuni attendendosi alla religione, [illegible] ed habitatione co' Iudei [illegible] alla Circoncisione: gli altri, alla religione [illegible] gli altri, alla religione, senza l'habitatione e la Circoncisione. [illegible] della sua salute, nelle [illegible] per le vostre false dottrine, [illegible] per le vostre traditioni, [illegible] per la vostra hipocrisia, ed altri vitii: voi fate che la sua conversione [illegible] *geenna* vedi sopra Matt. [illegible] *il doppio* cioè molto più [illegible] nella vostra setta come per ordinario i discepoli de' falsi dottori [illegible] v. 16. *per lo Tempio* vedi sopra Matt. 5. 34. v. 17. *che santifica* [illegible] il quale essendo sacro, fa che l'oro [illegible] v. 18. *per l'offerta* vedi sopra Matt. 5. [illegible] v. 20. *Colui adunque* [illegible] le vostre distintioni sono vane, e false, percioche l'Altare, e l'offerte, hanno una inseparabile relatione [illegible] l'altre: l'Altare [illegible] ordinato se non per l'offerte, e quelle non potendo esser [illegible] fuor dell'Altare.

v. 21. *giura per esso* [illegible] Tempio non [illegible] divinità, per la quale si debba giurar [illegible] giuramenti son vitiosi, ed illeciti, overo, se, giurando per lo Tempio, l'huomo ha riguardo a Dio, che in quello è presente, [illegible] esser tenuti per vani.

v. 23. *decimate* cioè, pagate la decima delle più piccole piante, oltr' al comandamento di Dio, [illegible] ostentatione di maggior divotione. Vedi Sal. 18. 12. v. 24. *colate* modo di parlar proverbiale, cioè siete scrupolosi [illegible] ed indifferenti, e molto licentiosi nelle principali, e necessarie. v. 25. *rapina* [illegible] gli. v. 26. *netta* [illegible] di peccato [illegible] ed allhora tu non haurai più da temere, che [illegible] del vaso contamini [illegible] v. 32. *Voi anchora* [illegible] che voi siete [illegible] furori [illegible] sopra i miei servidori, per fare traboccare sopra voi la piena de' [illegible] secondo l'ordine della sua giustitia [illegible] insieme: Gen. 15. 16. Sal. 69. 28. v. 34. *Per ciò* [illegible] che voi perseguiterete all' estremo i miei servidori, onde [illegible] *Profeti* per questi nomi [illegible] dell'Evangelio, [illegible] Evangelisti, Profeti, [illegible] come Pastori, [illegible] nome di Savi: e Dottori, [illegible] Scribi. Vedi Efes. 4. 11. v. 35. [illegible] sangue innocente de' [illegible] servidori. [illegible] chiamato figliuolo di Ioiada [illegible] che'l padre havesse due nomi [illegible] non perche [illegible] per li Iudei ma perche [illegible] antica. v. 36. [illegible] tutti que' micidi precedenti. v. 37. *quante* percioche Dio non [illegible] la volontà imperfetta [illegible] Sal. 115. 3. e che'l suo decreto è immutabile [illegible] della dispensatione de' mezzi [illegible] condannatione [illegible] che spesso [illegible] di Dio [illegible] abbandonerà il vostro Tempio [illegible]

v. 39. *io vi dico* [illegible] ed il tempo [illegible] mi riconoscerete per lo vero Messia, [illegible] improvato cheano applauso dal popolo, Matt. 21. 9. 16. e poi nella fine del secolo, voi mi vedrete venire in gloria, a vostra eterna felicità.

E* Iesu, essendo uscito, se n'andaua fuor del Tempio: ed i suoi discepoli gli s'accostarono, °per mostrargli gli edificij del Tempio.

2 Ma Iesu disse loro, Non vedete voi tutte queste cose? Io vi dico in verità, che * non sarà qui lasciata pietra sopra pietra, che non sia diroccata.

3 Poi, essendo egli postosi a sedere sopra'l mõte degli Vliui, i discepoli gli s'accostarono da parte: dicendo, Dicci, quando auuerranno queste cose? e qual *sarà* il segno °della tua venuta, e della fin del mondo?

4 E Iesu, rispondendo, disse loro, * Guardateui che niun vi sodduca.

5 Percioche molti verranno °sotto'l mio Nome: dicendo, Io sono il Christo: e ne sodduranno molti.

6 Hor voi udirete guerre, e romori di guerre: guardateui, non vi turbate: percioche conuiene che tutte queste cose auuengano: ma * non sarà anchor la fine.

7 Percioche una gente si leuerà contr'all'altra, ed un regno contr'all'altro: e vi saranno pestilenze, e fami, e tremuoti in ogni luogo.

8 Ma tutte queste cose *saranno sol* principio di dolori.

9 Allhora * vi metteranno nelle mani *altrui*, per essere afflitti, e v'uccideranno: e sarete odiati da tutte le genti per lo mio Nome.

10 Ed allhora molti °si scandalezzeranno, e si tradiranno, ed odieranno l'un l'altro.

11 E molti falsi profeti surgeranno, e ne sodduranno molti.

12 E per cio che l'iniquità sarà multiplicata, la carità di molti si raffredderà.

13 Ma, chi sarà perseuerato insino al fine sarà saluato.

14 E questo Euangelio °del Regno sarà predicato °in tutto'l mondo, °in testimonianza a tutte le genti: ed °allhora verrà la fine.

15 °Quando adunque haurete veduta * l'abbomination della desolatione, dellaquale ha parlato il profeta Daniel, °posta nel Luogo santo: (chi legge pongaui mente)

16 °Allhora coloro che *saranno* nella Iudea fugganſene sopra i monti.

17 Chi *sarà* sopra'l tetto della casa non iscenda, °per toglier cosa alcuna di casa sua.

18 E chi *sarà* nella campagna non torni addietro, per toglier la sua vesta.

19 Hor guai alle grauide, ed a quelle che latteranno in que' dì.

20 E pregate che la vostra fuga non sia di verno, ne °in *giorno di* Sabato.

21 Percioche * allhora vi sarà grande afflittione, qual non fu giammai, dal principio del mondo infino ad hora: ed anche giammai *più* non sarà.

22 E, °se que' giorni non fossero abbreuiati, niuna carne scamperebbe: ma, per °gli eletti que' giorni saranno abbreuiati.

23 Allhora, se alcuno vi dice, * Ecco, il Christo è qui, o là, no'l crediate.

24 Percioche falsi Christi, e falsi profeti, surgeranno, e faranno gran segni, e miracoli: tal che sodurrebbero, °se *fosse* possibile, etiandio gli eletti.

25 Ecco, io ve l'ho predetto.

26 Se dunque vi dicono, Ecco, egli è nel diserto, non v'andate: ecco, egli è nelle camerette segrete, no'*l* crediate.

27 Percioche, °sicome il lampo esce di Leuante, ed apparisce fino in Ponente; tale anchora sarà la venuta del Figliuol dell' huomo.

28 °Percioche, *douunque sarà il carname quiui s'accoglieranno l'aquile.

29 * Hor, °subito dopo l'afflittion di que' giorni, °il sole scurerà, e la luna non darà il suo splendore, e le stelle caderanno dal cielo, e °le potenze de' cieli saranno scrollate.

30 Ed allhora apparirà °il segno del Figliuol dell' huomo, nel cielo: allhora anchora tutte °le nationi della terra °faranno cordoglio, e vedranno il Figliuol dell' huomo venir sopra le nuuole del cielo, con potenza, e gran gloria.

31 Ed * egli manderà i suoi Angeli, con tromba, e gran grido: ed essi raccoglieranno i suoi eletti da' quattro venti, °dall' un de' capi del cie-

v.1. *Mar.* 13.1. *Luc.* 21.5. v.2. *Luc.* 19.44. v.4. *Efes.* 5.6. 2.*Tess.* 2.3. v.6. *Ier.* 4.27. *e* 5.10.18. v.9 *Mat.* 10.17. *Mar* 13.9. *Luc.* 21.12. *Gio.* 16.2. v. 15. *Dan.* 9.27. *Marc.* 13.14. *Luc.* 21.20. v. 21. *Dan.* 12.1. v. 23. *Marc.* 13.21. *Luc.* 17.23. v. 28. *Iob* 39.33. *Luc.* 17.37. v. 29. *Marc.* 13.24. *Luc.* 21.25. v. 31. *Matt.* 13.41. 1.*Cor.* 15.52. 1.*Tess.* 4.16.

CAP. XXIIII. v.1. *per mostrargli* pare che l'occasione di questo ragionamento nascesse da cio, che'l Signore hauea detto, Matt. 23.38. della disolatione del Tempio: la cui grandezza, e la saldezza del cui edificio, pareua rendere la preditione poco verisimile. v.3. *della tua* dellaquale egli hauea parlato nella fine del cap. precedente. Hor mostra che gli Apostoli intendessero cio della manifestatione del Regno temporale di Iesu Christo, quale essi imaginauano: e che credessero che solo alla fin del mondo douesse auuenire la disolatione del Tempio, e del popolo. v.5. *sotto'l mio* c. usurpando i miei titoli, e la mia dignità. Hor Christo premunisce i suoi discepoli, e tutta la sua Chiesa, contr' agl' inganni de' falsi Christi, e d'Antichristo, insegnando delle false venute d'esso: e gli fortifica, ed ammaestra della vera, ed ultima, in gloria. v.10. *si scandalezzeranno* vedi Matt.11.6. v.14. *del Regno* vedi Matt.4.23.e 9.35. Il senso è, Voi mi domandate della fin del mondo, e del Tempio, congiuntamente: come se l'una non potesse auuenire senza l'altra: io vi dico, che la ruina del Tempio auuerrà innanzi: e, dopo quella, il mio Euangelio sarà predicato per l'uniuerso, e per esso io entrerò nella possessione del mio Regno spirituale, raccogliendo i miei eletti, e combattendo i miei nimici: dopo che, verrà la fin del mondo. *in tutto'l* c. generalmente ad ogni sorte di nationi, senza differenza: ed a' Iudei stessi: e cio, con successo di tempo. Vedi Rom.10.18. Col.1.6. *in testimonianza* c. per ammaestramento, e persuasione, agli eletti: e per la conuittione, e condannatione degli empi. *allhora* c. dopo che'l mio Euangelio sarà andato per tutto'l mondo, e che per esso io haurò raccolta la mia Chiesa. v.15. *Quando* risponde alla domanda degli Apostoli, intorno al tempo della disolatione del Tempio. Hor, per questa abbominatione, pare che si conuengano intendere l'insegne militari, o l'aquile de' Romani, popolo profano: lequali essi teneuano per numi, le adorauano, e per esse giurauano: e recauano disolatione douunque arriuauano: massime a' Iudei. Vedi sopra Dan.9.27. *posta* da' Romani nel Tempio. v.16. *Allhora* c. la presa della Città, e la profanatione del Tempio, saranno seguite dalla disolatione di tutta la natione: e per cio, saluisi chiunque potrà. v.17. *per toglier* c. per badare a saluare i suoi beni, ed arredi: ma sol per fuggire. v.20. *in giorno* percioche il camino, ch'era permesso in tal giorno, era limitato in picciolissimo spatio: Fat.1.12. onde l'huomo non si sarebbe potuto saluare molto lungi: ed anche in quel giorno, strettamente feriato, sarebbe stato difficilissimo di prouedere a molte necessità della fuga. Hor Christo, nella persona degli Apostoli, parla a tutti quelli che in quel tempo habiterebbero in Iudea, doue le cerimonie Iudaiche sarebbero anchora osseruate. v.22. *se que'* c. se la persecutione de' Iudei per li Romani non fosse moderata per la prouidenza di Dio, e limitata in un breue spatio di tempo, tutta la natione perirebbe. *gli eletti* c. d'infra i Iudei, che Iddio vuole anchora raccogliere al suo tempo. Vedi Rom.11.5. v.24. *se fosse* vedi 2.Tess.2.13. Apoc.9.4. v.27. *sicome* c. rigittate tutti quelli che vi daranno queste false impressioni della venuta del Messia: percioche, per conuersare in terra, io non ritornerò più: e, quant'è alla mia venuta in giudicio, ella sarà con tanta gloria, e splendore uniuersale, che non sarà bisogno andarla a cercare in luoghi occulti, sotto la guida d'altri. v.28. *Percioche* questa non è una ragione delle cose dette nel v. prossimo: ma una confermatione dell'essortatione di fuggir l'inganno di quelli che cercheranno anchora Christo in terra: in luogo che i veri fedeli, per lo mouimento dello Spirito, lo debbono cercare nel cielo, oue egli è andato, per di là pascere la sua Chiesa, per la perpetua applicatione della sua morte, e passione: come l'aquile, ed altri simili uccelli, per uno istinto, o facultà naturale, si riducono da lontano a' carnami. v.29. *subito* c. nel senso di Dio, a cui mille anni non sono senon come un giorno: Sal.90.4. 2.Piet.3.8.9. ouero, sotto l'afflittioni suddette de Iudei, conuiene anchora comprendere tutte quelle della Chiesa, fino all' ultima venuta di Christo. *il sole* i profeti descriuono ben spesso così, per figura, l'horrore de' giudicij di Dio: Isa.13.10. Ezech.32.7. Ioel 2.31.e 3.15. ma qui pare che tutto cio si debba intendere in significatione propia. Vedi Apoc.6.12. *le potenze* c. tutta la machina celeste, fortissima, ed immutabile, nel suo essere, e mouimento: i suoi corpi potentissimi nella lor sustanza, e durata, nella rattezza del lor moto, e nella virtù della loro operatione. v.30. *il segno* alcun segno particolare non è qui specificato: può essere inteso qualche gloria, o luce diuina, ch'egli haurà intorno a se: o'l suon della tromba, e la voce dell' Angelo 1.Cor.15.52. 1.Tess.4.16. o, l'apparitione della sua propia sembianza. *le nationi* c. nimiche, e ribelle a Christo. *faranno* c. per l'horrore del giudicio prossimo, e per disperatione. Vedi Apoc.1.7.e 6.15.16. v.31. *dall'un* termine volgare: percioche all'occhio pare che d'ogn'intorno la terra sia confinata dal cielo. Vedi Neh.1.9.

lo insi-

lo infino all' altro.

32 Hor, imparate dal fico questa similitudine. Quando già i suoi rami sono in succhio, e le frondi germogliano, voi sapete che la state è vicina.

33 Così anchora voi, quando haurete vedute tutte queste cose, sappiate ch' °egli * è vicino, in su la porta.

v.33. *Luc.* 5.9.

34 Io vi dico in verità, che °quest' età non passerà, fin che tutte queste cose non sieno auuenute.

35 Il cielo e la terra trapasseranno, ma le mie parole non trapasseranno.

36 Ma, quant' è a quel giorno, ed a quell' hora, niuno *la* sa, non pur gli Angeli de' cieli: ma °il mio Padre solo.

37 Hor, * come *erano* i giorni di Noe, così anchora sarà la venuta del Figliuol dell' huomo.

v.37 *Gen.* 6.3. 4. 5. e 7.5. *Luc.* 17. 26. 1. *Piet.* 3.20.

38 Percioche, sicome *gli huomini* erano, a' dì che furono auanti il diluuio, mangiando, e beuendo; prendendo e dando mogli, fino al giorno, che Noe entrò nell' Arca.

39 E non s'auuidero *di nulla*, fin che venne il diluuio, e *gli* portò tutti via: così anchora sarà la venuta del Figliuol dell' huomo.

40 °Allhora * due saranno nella campagna: l'uno sarà °preso, e l'altro lasciato.

v. 40. *Luc.* 17. 34.

41 Due *donne* °macineranno nel mulino: l'una sarà presa e l'altra lasciata.

42 °Vegghiate dunque: * percioche voi non sapete a qual hora il vostro Signore verrà.

v. 42. *Matt.* 25. 13. *Marc.* 13. 33.

43 Ma sappiate ciò, che * se'l padre di famiglia sapesse a qual °vigilia *della notte* il ladro dee venire, egli vegghierebbe, e non lascerebbe sconficcar la sua casa.

v. 43. *Luc* 12. 39. 1. *Tess* 5. 2. 2. *Piet.* 3. 10. *Apoc.* 3.3. e 16.15.

44 Per ciò, voi anchora siate presti: percioche, nell' hora che non pensate, il Figliuol dell' huomo verrà.

45 * Quale è pur quel seruidor leale, ed auueduto, il quale il suo signore °habbia costituito sopra i suoi famigliari, per dar loro il nutrimento al suo tempo?

v.45 *Luc.* 12.42.

46 Beato quel seruidore, ilquale il suo signore, quando egli verrà, trouerà facendo così.

47 Io vi dico in verità, ch'egli °lo costituirà sopra tutti i suoi beni.

48 Ma, se °quel seruidore, *essendo* maluagio, dice nel cuor suo, Il mio signore mette indugio a venire:

49 E prende a battere i suoi conserui, ed a mangiare ed a bere con gli ebbriachi:

50 Il signor di quel seruidore verrà, nel giorno ch'egli non l'aspetta, e nell' hora ch'egli non sa.

51 E lo °riciderà, e metterà la sua parte con °gl' hipocriti. * Iui sarà il pianto, e lo stridor de' denti.

v. 51. *Matt.* 8. 12.

CAP. XXV.

Christo, per la parabola delle vergini, dimostra quali saranno coloro che saranno da lui ricolti nella felicità eterna: cioè, coloro c'hauranno conseruato il dono dello Spirito santo ne' lor cuori, benche con molta infermità della carne: 14 e, per una altra de' talenti, come si conuiene far fruttar quel dono, per riceuerne il premio: 31 dichiarando che nell' ultimo giudicio egli renderà ad ognuno secondo le sue opere.

ALLhora °il Regno de' cieli sarà simile a °dieci vergini: lequali, prese le lor lampane, usciron fuori incontr' allo sposo.

2 Hor cinque d'esse erano auuedute, e cinque pazze.

3 Le pazze, prendendo le lor lampane, non haueano preso seco dell' olio.

4 Ma l'auuedute haueano, insieme con le lor lampane, preso seco dell' olio ne' lor vasi.

5 Hor, tardando lo sposo, tutte diuennero sonnocchiose, e s'addormentarono.

6 Ed in su la mezza notte si fece un grido, Ecco, lo sposo viene, uscitegli incontro.

7 Allhora tutte quelle vergini si destarono, ed acconciarono le lor lampane.

8 E le pazze dissero all' auuedute, Dateci dell' olio vostro: percioche le nostre lampane si spengono.

9 Ma l'auuedute risposero, e dissero, °*Non faremo*: che talhora non ve ne sia assai per noi, e per voi: °andate più tosto a coloro che *lo* vendono, e ne °comperate.

10 Hor, mentre quelle andauano a comperarne, venne lo sposo: e quelle ch'erano apparecchiate entrarono con lui nelle nozze: e * la porta fu serrata.

v. 10. *Luc.* 13.25.

11 Poi appresso, vennero anche l'altre vergini: dicendo, Signore, Signore, aprici.

12 Ma egli, rispondendo, disse, Io vi dico in verità, ch'io * non vi conosco.

v. 12. *Matt.* 7.23.

v.33. *egli* c. Christo, venendo in giudicio. v.34. *quest' età* c. tosto voi vedrete gli effetti delle mie preditioni: se que' meli durano lungo tempo, perseuerate in fede, e siate vigilanti ad aspettar la mia venuta ad ogni hora, ed a prepararuici. percioche le mie parole saranno adempiute. Io non vi do alcun segno particolare del momento di quella: percioche è un segreto, ch'Iddio non vuole esser palesato agli huomini. v.36. *il mio* Marc. 13.32. il Figliuolo sch iude se stesso da questa conoscenza. non certo, ch'egli non habbia tutte le perfettioni diuine di scienza ed altre: Gio. 5.20. ma, perche il suo ufficio di Dottor della Chiesa non portaua di dichiararlo.

v.40. *Allhora* c. Vi sarà questa dissomiglianza dal tempo di Noe, che la distintione di coloro che saranno saluati, e che periranno, non si farà per compagnie, o famiglie come Noe, e Lot, saluarono tutti i loro: ma ciascuno sarà saluato per la sua fede, e pura coscienza e perirà per li vitii contrari. Vedi Haba. 2.4. Matt. 25.9. *preso* c. raccolto nel Regno de' cieli dagli Angeli. v.41. *macineranno* secondo l'usanza di que' tempi, d'adoperare schiaui, huomini, e donne, a girare i mulini a braccio. Eso. 11.5. Isa. 47.2. Hor pare che'l Signore voglia accennare che l'elettione di Dio si stende a tutte le conditioni di persone, e distingue le più congiunte.

v.42. *Vegghiate* c. siate in perpetuo essercitio attuale di fede, ed in istato di conueniente preparatione, per riceuere il vostro Saluatore. v.43. *vigilia* vedi sopra Matt. 14.25. v.45. *habbia* queste parole sono indirizzate a' pastori della Chiesa, e dispensatori della parola di Dio, e del ministerio della sua gratia: Matt 16 19. di cui anchora le due principali virtù sono accennate, nella fedeltà nella sustanza del ministerio, e nella prudenza nella maniera dell' essercitarlo a salute, ed edificatione. v.47. *costituirà* per la figura dell' usanza degli huomini, d'auanzare i fedeli seruidori alla soprantendenza di tutta una gran casa; egli accenna lo stato di gloria, nelquale saranno innalzati i fedeli pastori nel Regno de' cieli sopra'l comune della Chiesa. v.48. *quel seruidore* pare che'l Signore ne voglia additare un singolare, ilquale usurperebbe tirannia sopra la Chiesa, e cangerebbe il seruigio spirituale in dominatione secolare, ed in delitie della carne: Apoc 18 7. v.51. *riciderà* c. d'ogni comunione della sua Casa, e della sua gratia. Vedi Deut. 29 21. *gl' hipocriti* iquali essendo stati fino allhora mescolati co' veri fedeli e nascosti sotto belle apparenze, come quel disleale seruidore sotto quella di ministro di Christo, saranno puniti di pene eterne. Vedi Matt. 25.32.

CAP. XXV. v.1. *il Regno* c. lo stato della Chiesa, nelquale Iddio regna nella persona del suo Figliuolo. *dieci vergini* similitudine tolta dall' usanza delle nozze: nellequali anticamente le fanciulle, parenti, od amiche della sposa, usciuano con fiaccole, e luminari incontro allo sposo, in gran comitiua, quando egli veniua in casa della sposa, per menarla alla sua: ilche per ordinario si faceua di notte. Hor lo Sposo è Christo, il tempo delle nozze è quello della sua ultima venuta. la notte è lo stato della Chiesa nel mondo: le vergini son quelli che fanno professione della purità dell' Euangelio: l'auuedute sono i veri fedeli c'hanno ne' lor cuori la prouisione d'ammaestramento, di fede, e di pietà, e del dono dello Spirito, che è l'olio, ilquale però non arde sempre in essercitio attuale: le pazze sono coloro che nella Chiesa hanno trascurato d'acquistare, o di conseruare il sud detto dono dello Spirito. le lampane sono i cuori: l'addormentamento è il rallentamento, o la cessatione de' continui essercitii di pietà, e dell' aspettatione di Christo, nata dall' infermità della carne, per la lunga dimora di Christo. v.9. *Non faremo* così è accennato che ciascuno viuerà per la sua fede, e non per quella d'altri. Hab. 2.4. *andate* c. prouedeteuene, se voi potete anchora, da colui che ne fornisce a tutti: cioè, da Dio percioche ogni persona ne riceue sol per la sua portione. Non certo, che quell' ultimo punto del tempo permetta alcun nuouo acquisto. *comperate* vedi sopra Isa. 55.1.

13 * Vegghiate adunque: conciò sia cosa che non sappiate nè'l giorno, nè l'hora, che'l Figliuol dell'huomo verrà.

14 Percioche * egli è come un huomo, il quale, °andando fuori in viaggio, chiamò i suoi seruidori, e °diede loro in mano i suoi beni.

15 Ed all'uno diede cinque talenti, ed all'altro due, ed all'altro uno: a ciascuno °secondo la sua capacità: e subito si partì.

16 Hor colui c'hauea riceuuti i cinque talenti andò, e trafficò con essi, e ne guadagnò altri cinque.

17 Parimente anchora colui *c'hauea riceuuti i due* ne guadagnò altri due.

18 Ma colui che n'hauea riceuuto uno andò, e fece una buca in terra, e nascose i danari del suo signore.

19 Hor, lungo tempo appresso, venne il signore di que' seruidori, e fece ragion con loro.

20 E colui c'hauea riceuuti i cinque talenti venne, e ne presentò altri cinque: dicendo, Signore, tu mi desti in mano cinque talenti: ecco, sopra quelli n'ho guadagnati altri cinque.

21 E il suo signore gli disse, Bene stà, buono, e fedel seruidore: tu sei stato leale in poca cosa: * io ti costituirò sopra molte cose: entra °nella gioia del tuo signore.

22 Poi, venne anche colui c'hauea riceuuti i due talenti, e disse, Signore, tu mi desti in mano due talenti: ecco, sopra quelli ne ho guadagnati altri due.

23 Il suo signore gli disse, Bene stà, buono e fedel seruidore: tu sei stato leale in poca cosa: io ti costituirò sopra molte cose: entra nella gioia del tuo signore.

24 Poi, venne anchora colui c'hauea riceuuto l'un talento, e disse, Signore, io conosceua °che tu sei huomo aspro, che mieti oue non hai seminato, e ricogli oue non hai sparso.

25 Là onde io temetti, ed andai, e nascosi il tuo talento in terra: ecco, tu hai il tuo.

26 E'l suo signore, rispondendo, gli disse, Maluagio, e negligente seruidore, tu sapeui ch'io mieto oue non ho seminato, e ricolgo oue non ho sparso.

27 Percio, °e' ti si conueniua mettere i miei danari in man di banchieri: e, quando io sarei venuto, haurei riscosso il mio con frutto.

28 Toglietegli adunque il talento, e datelo a colui c'ha i dieci talenti.

29 (Percioche, * a chiunque ha sarà dato, ed egli soprabbonderà: ma chi non ha, etiandio quel ch'egli ha, gli sarà tolto)

30 E cacciate il seruidor disutile * nelle tenebre difuori. Iui sarà il pianto, e lo stridor de' denti.

31 Hor, * quando'l Figliuol dell'huomo sarà venuto nella sua gloria, con tutti i santi Angeli, allhora egli sederà sopra'l trono della sua gloria.

32 E tutte le genti saranno raunate dauanti a lui, ed egli * separerà gli huomini gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore da' capretti.

33 E metterà le pecore dalla sua destra, ed i capretti dalla sinistra.

34 Allhora il Rè dirà a coloro che *saranno* alla sua destra, Venite, benedetti del Padre mio: heredate il Regno che v'è stato preparato °fin dalla fondation del mondo.

35 °Percioche * io hebbi fame, e voi mi deste mangiare: io hebbi sete, e voi mi deste bere: io fui forestiere, e voi m'accoglieste.

36 *Io fui* ignudo, e voi mi riuestiste: io fui infermo, e voi mi visitaste: io fui in prigione, e voi veniste a me.

37 Allhora i giusti gli risponderanno: dicendo, Signore, °quando t'habbiamo noi veduto hauer fame, e *t'*habbiamo dato mangiare? ouero, hauer sete, e *t'*habbiamo dato bere?

38 E, quando t'habbiam veduto forestiere, e *t'*habbiamo accolto? od ignudo, e *t'*habbiam riuestito?

39 E, quando t'habbiam veduto infermo, od in prigione, e siam venuti a te?

40 E'l Rè, rispondendo, dirà loro, Io vi dico in verità, che, * inquanto l'hauete fatto ad uno di questi miei minimi fratelli, voi l'hauete fatto °a me.

41 Allhora egli dirà anchora a coloro che *saranno* a sinistra, * Andate via da me, maladetti, nel fuoco eterno, ch'è preparato al °diauolo, ed a' suoi angeli.

42 Percioche io hebbi fame, e voi non mi deste mangiare: hebbi sete, e non mi deste bere.

43 Io fui forestiere, e non m'accoglieste: ignudo, e non mi riuestiste: infermo, ed in prigione, e non mi visitaste.

44 Allhora quelli anchora gli risponderanno: dicendo, Signore, quando t'habbiam veduto hauer fame, o sete, od esser forestiere, od ignudo, od infermo, od in prigione, e non t'habbiam souuenuto?

45 Allhora egli risponderà loro: dicendo, Io vi dico in verità, che inquanto non l'hauete fatto ad uno di questi minimi, ne anche l'hauete fatto a me.

46 E * questi andranno alle pene eterne, ed i giusti nella vita eterna.

v. 13. Matt. 24. 42. Marc. 13. 33. 37. Luc. 21. 36. · v. 14. Luc. 19. 12. · v. 15. 1. Cor. 12. 11. Ef. 4. 7. · 1. Tess. 5. 6. · 1. Piet. 5. 8. Apoc. 16. 15. · v. 21. Matt. 24. 47. Luc. 22. 29. 30. · v. 29. Matt. 13. 12. · v. 30. Mat. 8. 12. · v. 31. Zac. 14. 5. Mat. 16. 27. Iuda 15. · v. 32. Ezec. 20. 37. e 34. 17. 20. · v. 35. Isa. 58. 7. Ezec. 18. 7. Iac. 2. 15. · v. 40. Pro. 19. 17. Ebr. 6. 10. · v. 41. Mat. 7. 23. Luc. 13. 27. · v. 46. Dan. 12. 2. Gio. 5. 29.

CAP. XXVI.

Christo ammonisce i suoi discepoli della sua prossima passione: 3 ed i Capi de' Iudei deliberano di farlo morire: 6 poi egli è honorato con lo spargimento d'un olio odorifero da una donna, il cui fatto egli mantiene contr' a' mormorii de' suoi discepoli: 14 e Iuda patteggia di tradirlo: 16 poi Christo celebra la Pasqua, 26 ed ordina la santa Cena. 31 predice a' suoi discepoli la lor fuga, ed a Pietro il suo rinegamento· 36 si prepara con ferventi preghiere alle sue sofferenze. 47 è preso. 57 e menato a Caiafa, condannato a morte, 67 schernito, vituperato, e battuto· 69 e Pietro lo rinega. 75 di che però tosto si pente con amare lagrime.

v. 14. *andando* questo viaggio è figura della salita e dimora di Christo in cielo: Matt. 21. 33. *diede loro* così è accennata la distributione che Christo ha fatta de' doni e delle gratie del suo Spirito: 1. Cor. 12. 7. Efes. 4. 8 per essere impiegati all' auanzamento della gloria del Signore, all' edificatione della sua Chiesa, ed all' accrescimento di doni in colui stesso che gli possiede, di che, alla sua venuta, conuerrà rendere un seuerissimo conto. v. 15. *secondo la* c. alla proportione della vocatione d'esso, accompagnata di qualche dono speciale, per amministrarla. v. 21. *nella gioia* c. nell' eterna felicità Ebr. 12. 2. v. 24. *che tu sei* questo è detto per la testitura della parabola senza che possa essere in altra maniera applicato a Christo, senon per mostrare ch'egli è seuero giudice contr' a quelli che perdono, o non fanno fruttar le sue gratie. senon che qui sia qualche traccia del diritto di Dio a ridomandare all' huomo ubbidienza, e seruigio, come un frutto della giustitia originaria, che fu conferita ad Adamo nella sua prima creatione, e laquale egli ha perduta per la sua colpa: senza che Iddio la doni dinuouo ad ogni persona, venendo nel mondo. v. 27. *e' ti si* questo anchora è detto solo per seguitare il filo della similitudine. v 34. *fin dalla* modo di parlar vulgare, per dire, d'ogni tempo, anzi auanti ogni tempo. Efes. 1. 4. 2 Tim 1. 9. v. 35. *Percioche* non in vero che l'opere sieno la cagione della salute. Rom. 3. 20. Efes. 2. 9. 2. Tim. 1. 9. Tit. 3. 5. ma perche sono i veri frutti della viua fede in Christo, solo autore della salute in cui, e per cui, i fedeli sono figliuoli di Dio, e le lor persone sono rendute grate, e le loro opere, prodotte per lo Spirito di Christo, sono approuate, e coronate per gratia. v. 37. *quando* per mostrare che'l Signore opera in questa mercede di gratia, sopra ogni apprensione, e pensiero humano e quanto più oltre ad ogni valore dell' opera, e senza alcun merito della persona? Vedi Efe. 3. 20. v. 40. *a me* c. percioche voi l'hauete fatto per amor di me e per riguardo a me Matt. 10. 40. 42. e che tutti i fedeli sono un medesimo corpo spirituale con Christo, lor Capo. v. 41. *diauolo* di qui, come da molti altri passi, appare che v'è un capo degli spiriti apostati, e maligni Vedi Matt. 12 24.

Ed * au-

v.1. Mar. 14.1. Luc. 22.1.

ED *avvenne che, quando Iesù hebbe finiti tutti questi ragionamenti, disse a' suoi discepoli:

2 Voi sapete che fra due giorni è la Pasqua, e'l Figliuol dell'huomo sarà dato in man *del Magistrato*, per esser crocifisso.

v.3. Gio. 11.47.

3 *Allhora *si raunarono i principali sacerdoti, e gli Scribi, e gli Antiani del popolo, nella corte del sommo Sacerdote, detto Caiafa.

4 E presero insieme consiglio di pigliar Iesù con inganno, e di farlo morire.

5 Ma dicevano, Non *conviensi farlo* *nella festa: acciochè non si faccia tumulto fra'l popolo.

v.6. Mar. 14.3. Gio. 11. 2. e 12. 3.

6 *Hor, essendo Iesù in *Betania, in casa di Simone *lebbroso:

7 *Era venuta a lui una donna, havendo un alberello d'olio odorifero di gran prezzo: ed ella *l'havea sparso sopra'l capo di Christo, mentre era a tavola.

8 E i suoi discepoli, havendo *ciò* veduto, furono indegnati: dicendo, A che *far* questa perdita?

9 Conciò sia cosa che quest' olio si potesse vendere gran *prezzo*, e quello darsi a' poveri.

10 Ma Iesù, conosciuto *ciò*, disse loro, Perche date voi noia a questa donna? conciò sia cosa che ella habbia fatta una buona opera inverso me?

v.11. Deu. 15.11. Gio. 12.8.

11 *Percioche sempre havrete i poveri con voi: ma *me non havrete sempre.

* Mat.28 20.

12 Conciò sia cosa che costei, versando quest' olio sopra'l mio corpo, l'habbia fatto per imbalsimarmi.

v.14. Marc. 14. 10. Luc. 22 3.

13 Io vi dico in verità, che, dovunque sarà predicato quest' Evangelio, in tutto'l mondo, si racconterà eziandio ciò che costei ha fatto, in memoria di lei.

* Mat.10. 4.

14 *Allhora uno de' dodici, detto *Iuda Iscariot, andò a' principali sacerdoti.

15 E disse loro, Che mi volete dare, ed io ve lo darò nelle mani. Ed *essi gli pesarono *trenta *sicli* d'argento.

v.15. Zac. 11.12.

16 E da quell' hora egli cercava opportunità di tradirlo.

v. 17. Marc. 14. 12. Luc. 22.7.

17 *Hor *nel primo *giorno* degli Azzimi, i discepoli vennero a Iesù, dicendogli, Ove vuoi che noi t'apparecchiamo da mangiar la Pasqua?

18 Ed egli disse, Andate nella città al un tale: e ditegli, Il Maestro dice *Il mio tempo è vicino: io farò la Pasqua in casa tua, co' miei discepoli.

19 Ed i discepoli fecero come Iesù havea loro ordinato: ed apparecchiarono la Pasqua.

20 E, quando fu sera, egli si mise a tavola co' dodici.

v 21. Gio. 13.21.

21 E, *mentre mangiavano, disse, Io vi dico in verità, ch'un di voi mi tradirà.

22 Ed essendone eglino grandemente attristati, ciascun di loro prese a dirgli, Sono io desso, Signore?

v. 23. Marc. 14. 20.

23 Ed egli, rispondendo, disse, *Colui *ch'intigne con la mano meco nel piatto mi tradirà.

24 Il Figliuol dell'huomo certo *se ne va, secondo ch'è scritto di lui: ma guai a quell'huomo, per loquale il Figliuol dell'huomo è tradito: meglio sarebbe stato per lui di non esser mai nato.

25 E Iuda che lo tradiva prese a dire, Maestro, sono io desso? Egli gli disse, Tu l'hai detto.

v. 26. Marc. 14. 22. Luc. 22. 17. 1. Cor.11.24.

26 *Hor, *mentre mangiavano, Iesù, *preso il pane, e fatta *la benedittione, *lo* ruppe, e *lo* diede a' discepoli: e disse, Prendete, mangiate: *quest' è *il mio corpo.

27 Poi, preso'l calice, e rendute le gratie, *lo* diede loro: dicendo, Bevetene tutti.

CAP. XXVI. v.3. *si raunarono* c. in publico Senato, o gran Consiglio, che giudicava delle cause le più grani, come d'un falso profeta, quale Christo era da loro tenuto. E questo Senato era composto di settanta Giudici, oltr'al sommo Sacerdote, e'l principale Magistrato del popolo. Num.11.16 [illegible] v.5. *nella festa* c. ne giorni degli Azzimi, conseguenti dopo la Pasqua, iquali non erano feriati. [illegible] osservano ne loro scritti, che i notevoli supplicii erano riservati a que' giorni solenni, acciochè recassero maggior terrore, ed esempio, per lo gran concorso del popolo alla festa. ma qui i sacerdoti consultano di non procedere per questa via, per tema di sollevamento popolare. v.6. *Betania* vedi Matt.21.17. *lebbroso* la cagione di questo sopranome è incognita. forse era stato guarito di lebbra dal Signore. v.7. *Era* da Gio.12.1.2.12. appare che questo avvenne avanti l'entrata di Christo in Ierusalem. [illegible] fere che S.Matteo ha riserbata questa storia in questo luogo, per tessere d'un filo continuato la narratione del tradimento di Iuda dopo la sua prima occasione, laquale egli prese dalla perdita del prezzo di quest'olio onde sperava del guadagno. *l'havea* c. per honore, secondo l'usanza di que' tempi. v.8. *suoi* Gio.12.4. questo è specialmente riferito a Iuda, ilquale è verisimile che fosse l'autore del mormorio. v.11. *sempre* il senso è, Voi havrete sempre assai occasione di sovvenire a' poveri, ma, quant' è a me, che tosto morrò per voi, e poi vi sarò rapito di presenza corporale, voi non potrete più per l'innanzi rendermi alcuno ufficio humano. questa donna me n'ha fatto come l'ultimo, corrispondente a quello che si fa a' corpi morti, imbalsimandogli. [illegible] dovendosi fare dopo la mia morte, (vedi sopra Marc.16.1.) ella ha, per dir così, anticipato di farlo in vita mia. Così Christo [illegible] di quell' opera, ne [illegible] sopra l'intentione stessa di quella donna. v.15. *trenta* secondo la profetia di Zacar.11.12. e, percioche quello era il prezzo della vita de [illegible] Eso.21.32. pare che vi sia qualche misterio notabile in questo numero. Christo havendo presa la forma di servo. v.17. *nel primo* c. nel quattordecimo del primo mese, alla cui uscita si conveniva mangiar l'Agnello della Pasqua. Eso. 12. Leu.23.5. Num.9.3. Luc.22 [illegible] Christo osservò strettamente. Ma i Iudei, per una antica traditione, fin dalla lor dimora in Babilonia [illegible] quando una gran festa, e massime la Pasqua si riscontrava immediatamente avanti il Sabato [illegible] passione del Signore trasferivano la festa al Sabato seguente, per ischifar la [illegible] incommodità di due giorni successivi [illegible] ciò in quella Pasqua mangiarono l'Agnello un giorno dopo'l Signore, come appare da Giov.18.28. e 19.14. laonde anchora quel Sabato è chiamato Giorno grande, e festa annoverata Gio.19.31. v.18. [illegible] che volea mangiar la Pasqua comune [illegible] che però forse quell' huomo intendesse questo segreto [illegible] il proprio giorno dell' ordinatione, di farlo a suo arbitrio [illegible] di festa. v.23. *ch'intigne* c. ilquale per ordinario, ed anche al presente, mangia meco. Marc.14.18. secondo la profetia Sal.41.10. v.24. *se ne va* c. alla morte. [illegible] Luc.22. v.26. *mentre mangiavano* c. mentre erano anchora a tavola. Altri spongono, Dopo ch'ebber mangiato l'Agnello. Luc.22.20. 1 Cor.11.25. *preso il pane* c. una parte del pane, o della schiacciata azzima onde havevano mangiato con l'Agnello. Qui Christo ordina il nuovo Sacramento della Chiesa Christiana, che è la santa Cena, corrispondente nel suo senso, ed uso, alla Pasqua antica. la quale anchora [illegible] Hor, come i Iudei dividevano questa cena Pasquale in due parti: nella prima mangiavano l'Agnello, e nella seconda mangiavano a fondo d'un [illegible] azzima [illegible] d'herbe amare, e bevevano d'una medesima coppa [illegible] egli è verisimile che tutto ciò fu fatto dal Signore dopo quella seconda parte. [illegible] *la benedittione* c. l'atto de [illegible] ratione ordinaria [illegible] Matt.14 [illegible] non tanto [illegible] del corpo, quanto di quella dell' anima ne' veri fedeli [illegible] egli benedisse il pane, e mutò [illegible] come dice S.Paolo, 1 Cor.10.16. [illegible] dell' anima: e richiese a Dio che [illegible] suo vero effetto. [illegible] del corpo [illegible] per le sue doglie d'anima, e di corpo [illegible] alle parti corporali [illegible] a cui esse corrispondono [illegible] data, ed effettuata da Dio insieme [illegible] Vedi Gen.17.10. Eso.12.11. e 40.15. 1.Cor.10 4.16. Efes.5.26. [illegible] *il mio corpo* c. la mia carne: Gio.6.53.54. alla quale Christo aggiugne poi [illegible] per queste due parti, con che Ebr.2.14 ma principalmente, per mostrare [illegible] offerto in vero sacrificio [illegible] 24. In somma, sotto queste due parole Christo comprende tutta la sua persona [illegible] posta la vera pastura dell' anima [illegible] a vita spirituale, ed eterna, per la bocca d'essa, che è la fede, laquale anchora le unisce Christo, come la vivanda è unita al corpo.

28 "Percioche quest' è il mio sangue, *ch'è il sangue* "del nuouo patto, ilquale "è sparso * per molti, in rimession de' peccati.

v. 28. Matt. 20. 28. Rom. 5. 15.

29 Hor io vi dico, che * da hora io non berrò più di questo frutto della vigna, fino a quel giorno ch'io lo berrò nuouo con voi nel Regno del Padre mio.

30 E, dopo c'hebbero cantato "l'hinno, se n'uscirono al monte degli Vliui.

31 Allhora Iesu disse loro, * Voi tutti sarete "scandalezzati in me questa notte: percioche egli è scritto, * Io percoterò il Pastore, e le pecore della greggia saranno disperse.

*v. 31. Mar. 14. 27. Gio. 16. 32. * Zac. 13. 7.*

32 Ma, * dopo ch'io sarò risuscitato, andrò dinanzi a voi in Galilea.

v. 32. Matt. 28. 16. Marc. 16. 7.

33 Ma Pietro, rispondendo, gli disse, Auuegnache tutti sieno scandalezzati in te, io non sarò giammai scandalezzato.

34 Iesu gli disse, * Io ti dico in verità, che questa stessa notte, innanzi che 'l gallo canti, tu mi rinegherai tre volte.

v. 34. Gio. 13. 38.

35 Pietro gli disse, Benche mi conuenisse morir teco, non però ti rinegherò. Il simigliante dissero etiandio tutti i discepoli.

36 * Allhora *Iesu* venne con loro in una villa, detta "Ghetsemane: e disse a' discepoli, Sedete qui, fin ch'io sia andato là, ed habbia orato.

v. 36. Marc 14. 32. Luc. 22. 39. Gio. 18. 1.

37 E, preso seco Pietro, ed i * due figliuoli di Zebedeo, cominciò ad esser "contristato, e * grauemente angosciato.

*v. 37. Mat. 4. 21. * Gio. 12. 27.*

38 Allhora egli disse loro, L'anima mia è occupata di tristitia infino alla morte: dimorate qui, e "vegghiate meco.

39 Ed, andato un poco innanzi, si gittò sopra la sua faccia, * orando, e dicendo, "Padre mio, se egli è possibile, trapassi da me "questo calice: * ma pure, non come io voglio, ma come tu vuoi.

*v. 39. Ebr. 5. 7. 8. * Gio. 18. 27.*

40 Poi venne a' discepoli, e gli trouò che dormiuano: e disse a Pietro, Così non hauete potuto vegghiar pure una hora meco?

41 Vegghiate, ed orate, che non entriate in tentatione: percioche "lo spirito è pronto, ma la carne è debole.

42 Di nuouo, la seconda volta, egli andò, ed orò, dicendo, Padre mio, se egli non è possibile che questo calice trapassi da me, ch'io no'l bea, la tua volontà sia fatta.

43 Poi, essendo dinuouo venuto, gli trouò che dormiuano: percioche i loro occhi erano "aggrauati.

44 E, lasciatigli, andò dinuouo, ed orò la terza volta, dicendo le medesime parole.

45 Allhora egli venne a' suoi discepoli, e disse loro, "Dormite pure da hora innanzi, e riposateui: ecco, l'hora è giunta, e 'l Figliuol dell' huomo è dato nelle mani de' peccatori.

46 Leuateui, "andiamo: ecco, colui che mi tradisce è vicino.

47 * E, mentre egli parlaua anchora, ecco, Iuda, uno de' dodici, venne, e con lui un grande stuolo, con ispade, ed haste, *mandato* da' principali sacerdoti, e da gli Antiani del popolo.

v. 47. Marc. 14. 43. Luc. 22. 47. Gio. 18. 3.

48 Hor colui che lo tradiua hauea loro dato un segnale: dicendo, Colui, ilquale io haurò baciato, è desso: pigliatelo.

49 Ed in quello stante, accostatosi a Iesu, gli disse, Bene stii, Maestro: e baciollo.

50 E Iesu gli disse, Amico, a che far sei tu qui? Allhora *coloro*, accostatisi a Iesu, gli posero le mani addosso, e lopresero.

51 Ed * ecco, "un di coloro ch'*erano* con Iesu, distesa la mano, trasse fuori la sua spada, e percosse il seruidor del sommo Sacerdote, e gli spiccò l'orecchio.

v. 51. Gio. 18. 10.

52 Allhora Iesu gli disse, Ripuoni la tua spada nel suo luogo: percioche * tutti coloro c'hauranno "presa la spada, periranno per la spada.

v. 52. Gen. 9. 6. Apoc. 13. 10.

53 Pensi tu forse ch'io non potessi hora pregare il Padre mio, ilqual di presente mi manderebbe più di "dodici legioni d'Angeli?

54 Come dunque sarebbero adempiute le * Scritture, *lequali dicono* che conuien che così auuenga?

v. 54. Isa. 53. 7. 8.

55 In quella stessa hora Iesu disse alle turbe, Voi siete usciti con ispade, e con haste, come contr'ad un ladrone, per prendermi: io tutto dì sedeua appresso di voi, insegnando nel Tempio: e voi non m'hauete preso.

56 Ma tutto ciò è auuenuto, accioche le Scritture de' profeti fossero adempiute. Allhora * tutti i discepoli, lasciatolo, se ne fuggirono.

v. 56. Gio. 18. 15.

57 * Hor coloro c'haueano preso Iesu lo menarono a Caiafa, sommo Sacerdote; oue gli Scribi, e gli Antiani, erano raunati.

v. 57. Marc. 14. 53. Luc. 22. 54. Gio. 18. 12.

58 E Pietro lo seguitaua da lungi, infino alla corte del sommo Sacerdote: ed, entrato dentro, si pose a seder co' sergenti, per veder la fine.

59 * Hor i principali sacerdoti, e gli Antiani, e tutto 'l Concistoro, cercauano qualche falsa testimonianza contr'a Iesu per farlo morire.

v. 59. Marc. 14. 55.

v. 28. *Percioche* ragione, perche comandi loro di participar questo Calice. percioche esso è il Sagramento del vero sangue del Patto della gratia, opposto al sangue figuratiuo del vecchio Patto della Legge: Eso. 24. 8. *del nuouo* cioè nelquale è fondato il patto eterno di Dio con gli huomini: manifestato, e dispensato d'una nuoua maniera, più chiaramente, potentemente, e pienamente sotto l'Euangelio, che sotto la Legge. Vedi Ier. 31. 31. Ebr. 8. 8. *è sparso* cioè dee essere, ed in effetto tosto la sarà. v. 29. *da hora* cioè, ecco l'ultimo pasto ch'io farò con voi nel mondo, per testimoniarui la mia sviscerata carità, e lasciarui in quello un perpetuo pegno di me, fin ch'io vi riceua alla comunione de' miei beni eterni nel cielo, che saranno nuoui, e d'altra natura e qualità, benche figurati per lo mangiare e bere corporale: Matt. 8. 11. Luc. 14. 15. Apoc. 3. 20. e 19. 9. Hor, quantunque Christo mangiasse qualche volta, dopo la sua risurrettione, co' suoi discepoli, ciò non era più, come essendo anchora nelle neccessità della vita animale: ma per una certa occulta dispensatione, per accertare i suoi discepoli della verità della sua persona: Fat. 10. 41. v. 30. *l'hinno* era uno o più salmi di Dauid, come soleuano gli Ebrei per lo cui canto si finiua tutta la cena Pasquale. v. 31. *scandalezzati* vedi Matt. 11. 6. v. 36. *Ghetsemane* era qualche luogo del monte degli Vliui. la parola può significare in lingua Ebraica, Torcolo da olio, od in Siriaca, Mandra da buoi. v. 37. *contristato* cioè nella sua natura humana, rispetto allaquale egli hauea tutti gli affetti naturali simili a que' degli huomini, saluo peccato: Ebr. 2. 18. e 4. 15. Hor la Deità di Christo sospese per un tempo il suo influsso di gioia, e di consolatione, per una ineffabile dispensatione, per lasciar sofferire alla sua humanità quegli horribili, ed incomprensibili tormenti, equiualenti in grauezza agli eterni per soddisfare alla giustitia di Dio per li peccati di tutti gli eletti per liquali egli s'era fatto essecratione. Gal. 3. 13. portando in se l'ira, e la maladittion di Dio, laquale egli vinse, ed appagò, per la sua perfetta giustitia. Isa. 53. 6. 10. v. 38. *vegghiate* cioè siate testimoni delle mie sofferenze, e per essere ammaestrati, e fortificati per lo mio essempio. v. 39. *Padre mio* disiderio puramente naturale in Christo, vero huomo per loquale per un breue momento egli hebbe spauento della morte, e de' tormenti, e gli schiuo ma fu tosto richiamato all' ubbidienza per una diliberata volontà di sottomettersi a Dio. ed oltr' a ciò questo disiderio non fu senon conditionale, sotto 'l beneplacito di Dio, accettato da Christo ma dalla cui contemplatione egli fu diuertito per un breue spatio per lo tremendo degli horrori. Per ciò non vi fu alcun peccato ma solo un breue combattimento di natura, subito vinto per la ragione, e volontà ferma: od una picciola sospensione, tosto soprafatta da una fortissima risolutione. *questo calice* vedi Matt. 20. 22. v. 41. *lo spirito* cioè, ciò che è dell' operatione dello Spirito di Dio in voi è bene ardente e vigoroso: ma è combattuto, e contrapesato per li contrarij della vostra natura rimessa e corrotta, laonde facilmente potreste esser vinti, senon che per l'oratione a Dio voi ottegniate nuoue forze, e che per la vostra vigilanza, voi vi guardiate dall' insidie del Maligno. Vedi Gal. 5. 17. v. 43. *aggrauati* non tanto di sonno naturale, quanto d'estrema tristezza. Luc. 22. 45. v. 45. *Dormite* parlare ironico: come per dire, Io non v'ho potuto far stare per le mie parole, ecco altra gente che vi destera d'una altra maniera. v. 46. *andiamo* non per fuggire anzi, per andare incontr' a' miei nimici. Così dimostra la sua franca volontà ad offerirsi alla morte, dopo hauer vinto, e regolato ogni affetto humano. v. 51. *un di* è Pietro: Gio. 18. 10.
v. 52. *presa* cioè impresa di spandere il sangue humano, senza vocatione. v. 53. *dodici* ch'era il numero compiuto d'uno essercito Romano. A che Christo forse ha mirato.

60 Ma non ne trouauano alcuna: etiandio, dopo che molti falsi testimoni si furono fatti auanti, non *ne* trouauano *però* °alcuna: ma, alla fine vgnnero due falsi testimoni:

61 I quali dissero, * Costui ha detto, °Io posso disfare il Tempio di Dio, ed infra tre giorni riedificarlo.

62 Allhora il sommo Sacerdote, leuatosi, gli disse, Non rispondi tu nulla? che testimoniano costoro contr'a te?

63 Ma * Iesu °taceua. E'l sommo Sacerdote replicò e gli disse, Io ti scongiuro per l'Iddio viuente, che tu ci dica se tu sei il Christo, il Figliuol di Dio.

64 Iesu gli disse, Tu l'hai detto. Anzi * io vi dico, che °da hora innanzi voi vedrete il Figliuol dell'huomo * sedere alla destra °della Potenza, e venir sopra le nuuole del cielo.

65 Allhora il sommo Sacerdote °stracciò i suoi vestimenti: dicendo, Egli ha bestemmiato: c'habbiamo noi più bisogno di testimoni? Ecco, hora voi hauete udita la sua bestemmia.

66 Che vi pare egli? Ed essi, rispondendo, dissero, Egli è reo di morte.

67 Allhora * gli °sputarono nel viso, e gli diedero delle guanciate; ed altri gli diedero delle bacchettate.

68 °Dicendo, O Christo, * indouinaci chi t'ha percosso.

69 * Hor Pietro sedeua difuori nella corte: ed una fanticella s'accostò a lui: dicendo, Anche tu eri con Iesu il Galileo.

70 Ma egli lo negò dauanti a tutti: dicendo, Io non so ciò che tu ti dici.

71 E, come egli fu uscito fuori all'antiporto, una altra lo vide: e disse a coloro ch'*erano* quiui, Anche costui era con Iesu °il Nazareo.

72 Ma egli di nuouo lo negò, con giuramento: *dicendo*, Io non conosco quell'huomo.

73 E, poco appresso, quelli ch'erano presenti, accostatisi, dissero a Pietro, Di vero anche tu sei di quelli: percioche * la tua °fauella ti fa manifesto.

74 Allhora egli cominciò a maladirsi, ed a giurare: *dicendo*, Io non conosco quell'huomo. Ed in quello stante il gallo cantò.

75 Allhora Pietro si ricordò della parola di Iesu, il quale gli hauea detto, * Innanzi che'l gallo canti, tu mi rinegherai tre volte. Ed egli uscì, e pianse amaramente.

v.61. Gio. 2.19. — v.63. Isa. 53.7. Mat. 27.12.14. — v.64. Matt. 24.30. Apoc. 1.7. * Sal.110.1. — v.67. Isa. 50.6. — v.68. Marc. 14.65. Luc. 22.64. — v.69. Marc. 14.66. Luc. 22.55. Gio. 18.25. — v.73. Luc. 22.59. — v.75. v. 34.

CAP. XXVII.

Iesu è menato a Pilato: 3 e Iuda, disperato, si strangola: 6 e del prezzo del suo tradimento è comperato un campo: 11 poi Iesu, domandato da Pilato, afferma ch'egli è il Re de' Iudei: e non rispondendo altro, Pilato se ne marauiglia: 20 ma i Iudei vi s'oppongono: 24 là onde Pilato, protestando della sua innocenza, 26 lo dà lor nelle mani. onde è schernito, oltraggiato, e crocifisso con due ladroni: 45 ed alla sua morte molti miracoli auuengono: 57 poi Iosef d'Arimatea leua il corpo d'esso dalla croce, e lo seppellisce: 62 ed i Farisei, e sacrificatori, proueggono alla guardia del sepolcro.

POI, * venuta la mattina, tutti i principali sacerdoti e gli Antiani del popolo, tennero consiglio contr'a Iesu, per farlo morire.

2 E, legatolo, lo menarono, e °misero nelle mani di Pontio Pilato, Gouernatore.

3 Allhora Iuda, che l'hauea tradito, veggendo ch'egli era stato condannato, °si pentì, e tornò i trenta *sicli* d'argento a' principali sacerdoti, ed agli Antiani.

4 Dicendo, Io ho peccato, tradendo il sangue innocente. Ma essi dissero, Che tocca questo a noi? pensaui tu.

5 Ed egli, gittati i *sicli* d'argento nel Tempio, si ritrasse, e se n'andò, e * si strangolò.

6 Ed i principali sacerdoti presero que' danari, e dissero, E' non è lecito di mettergli °nel tesoro del Tempio: conciò sia cosa che sieno prezzo di sangue.

7 E, preso consiglio, comperarono di quelli °il campo del vasellaio, per luogo di sepoltura °agli stranieri.

8 Per ciò, quel campo è stato, infino al dì d'hoggi, chiamato, * Campo di sangue.

9 Allhora s'adempiè ciò che fu detto dal °profeta: dicendo, * Ed °io presi i trenta *sicli* d'argento, il prezzo di colui che è stato apprezzato, °il quale hanno apprezzato d'infra i figliuoli d'Israel.

10 E gli diedi, per *comperare* il campo del vasellaio, secondo che'l Signore m'hauea ordinato.

11 Hor Iesu comparue dauanti al Gouernatore: e'l Gouernatore lo domandò, dicendo, Sei tu il Rè de' Iudei? E Iesu gli disse, * Tu'l dici.

12 Ed, essendo egli accusato da' principali sacerdoti, e dagli Antiani, * non rispose nulla.

13 Allhora Pilato gli disse, Non odi tu quante cose testimoniano contr'a te?

14 Ma egli non gli rispose a nulla: tal che'l Gouernatore si marauigliaua grandemente.

15 * Hor il Gouernatore soleua °ogni festa liberare un prigione alla moltitudine, quale ella voleua.

v.1. Mar. 15.1. Luc. 22.66. Gio.18.28. — v.5. Fat. 1.18. — v.8. Fat. 1.19. — v.9. Zacc. 11.12. — v.11. Gio. 18.37. 1. Tim.6.13. — v.15. Marc. 15.6. Luc. 23.17. Gio. 18.39.

v.60. *alcuna* c. ben consentiente, e conforme, di due o di tre: per poterlo condannare giuridicamente, secondo la Legge: Deut. 17.6. v.61. *Io posso* falsificano le parole, e souuertono il senso di Christo, e per ciò [illegible] chiamati falsi testimoni. v.63. *taceua* c. per patienza alle calunnie, e per dispositione a non impedire ne ritardare l'hora prefissa della sua morte, e per mostrare che volentariamente egli prendeua la qualità di colpeuole dauanti agli huomini per segno che, come tale, compariua dauanti a Dio per loro: senza però celare, ne torcere la verità necessaria a sapersi da tutti, intorno alla sua persona, ed ufficio. v.64. *da hora* c. nel tempo a venire, nella mia seconda venuta in gloria, io vi farò chiaramente apparire [illegible] che voi hora di mandate per [illegible] e malignità. *della Potenza* nome di Dio stesso, usato fra' Iudei. v.65. *stracciò* per segno d'un gran zelo ed indegnatione come contr'ad una gran bestemmia: secondo che s'usaua di fare nel vedere, od udire alcun atto atroce. Vedi 2.Rè 18.37. [illegible] 36.24. v.67. *sputarono* come contr'ad un malfattore condannato. v.68. *Dicendo* c. dopo hauergli velato il viso: Marc.14.65. v.71. *il Nazareo* vedi Matt. 2.23. v.73. *fauella* c. rozza Galilea: Fat.2.7. secondo che gli Apostoli erano il più di quel paese, nelquale etiandio il Signore conuersaua più frequentemente. Gio.7.52.

CAP. XXVII. v.2. *misero* percioche i Romani haueano ben lasciato a' Iudei di conoscere de' maleficii di que' della lor natione, secondo la lor Legge: ma s'erano riserbata la podestà di dar le sentenze capitali, e d'eseguirle: Gio.18.31. v.3. *si pentì* c. di [illegible] spetie di dolore, e pentimento, che nasce dalla sola ferita della coscienza, e dal sentimento dell'ira di Dio senza [illegible] ne speranza della sua misericordia, onde non può produrre altro che la morte: 2.Cor.7.10. v.6. *nel tesoro* [illegible] Corbana [illegible] la Siriaca, che significa il luogo, oue si riponeuano, e guardauano i doni, e l'offerte, che si faceuano al Tempio: [illegible]

v.7. *il campo* era qualche chiuso, così nominato per causa incognita. *agli stranieri* c. pagani [illegible] i Iudei voleano [illegible] rati etiandio dopo la morte. v.9. *profeta* molti esemplari Greci v'giungono Ieremia per Zacaria [illegible] gramento sia colato nel testo per errore di copisti, e scriuani. [illegible] questo è il [illegible] di Zacaria [illegible] te Siriaco ha seguitato. Benche i testi Greci habbiano, ed hanno presi &c. e gli hanno dati &c. come se Zacaria [illegible] la predittione, e S. Matteo l'auuenimento. *il quale* c. di cui, benche vero Israelita, [illegible] hanno comperata la vita al [illegible] gio, con che si riscattaua, per la Legge, quella d'un pouero schiauo straniere. Eso.21.32. Vedi sopra Matt.26.15. v.11. [illegible] Matt.26.63. v.15. *ogni festa* c. di Pasqua, come dice S. Giouanni. benche forse si possa anchora intendere dell'altre due feste solenni dell'anno.

16 Ed allhora *haueano un prigione segnalato, detto Barabba.

17 Essendo essi adunque raunati, Pilato disse loro, Qual volete ch'io vi liberi, Barabba, ouer Iesu, detto Christo?

18 Percioche egli sapeua che gliele haueano messo nelle mani per inuidia.

19 (Hor, sedendo egli in sul tribunale, la sua moglie gli mandò a dire, Non hauer da far nulla con quel giusto: percioche io ho sofferto hoggi molto per lui in sogno.)

20 Ma i principali sacerdoti, e gli Antiani, persuasero alle turbe che chiedessero Barabba, e che facessero morir Iesu.

21 E'l Gouernatore, replicando, disse loro, Qual de de' due volete ch'io vi liberi? * Ed essi dissero, Barabba.

22 Pilato disse loro, Che farò dunque di Iesu, detto Christo? Tutti gli dissero, Sia crocifisso.

23 E'l Gouernatore disse, Ma pure che male ha egli fatto? Ed essi vie più gridauano: dicendo, Sia crocifisso.

24 E Pilato, veggendo *che non profittaua nulla, anzi, che si solleuaua un tumulto, *prese dell' acqua, e si lauò le mani nel cospetto della moltitudine: dicendo, Io sono innocente del sangue di questo giusto: pensateci voi.

25 E tutto'l popolo, rispondendo, disse, *Sia il suo sangue sopra noi, e sopra i nostri figliuoli.

26 * Allhora egli liberò loro Barabba: e, *dopo hauer flagellato Iesu, lo diede *loro* nelle mani, accioche fosse crocifisso.

27 Allhora i soldati del Gouernatore, hauendo tratto Iesu dentro al Pretorio, raunarono attorno a lui tutta la schiera.

28 E, spogliatolo, gli misero attorno *un saio di scarlatto.

29 E, contesta una corona di spine, gliele misero sopra'l capo, ed *una canna nella man destra: ed, inginocchiatigli si dauanti, lo beffauano: dicendo, Bene stia, o Re de' Iudei.

30 Poi, * sputatogli addosso, presero la canna, e gliene percoteuano il capo.

31 E, dopo che l'hebbero schernito, lo spogliarono di quel saio, e lo riuestirono de' suoi vestimenti: poi lo menarono a *crocifiggere.

32 * Hor, uscendo, trouarono un *Cireneo, chiamato per nome *Simon: ilquale *angariarono *a portar la croce di Iesu.

33 E, venuti nel luogo, detto Golgota, che vuol dire, Il luogo *del teschio:

34 * Gli diedero bere *dell'aceto mescolato con fele: ma egli, hauendolo solo gustato, *non volle bere.

35 Poi, hauendolo crocifisso, * spartirono i suoi vestimenti, *tirando la sorte: accioche fosse adempiuto cio che fu detto dal profeta, * Hanno spartiti fra loro i miei vestimenti, ed hanno tratta la sorte sopra la mia vesta.

36 E, postisi a sedere, *lo guardauano quiui.

37 * Gli posero anchora, disopra al capo, il maleficio che gli era apposto, scritto *in questa maniera*, COSTVI E' IESV, IL RE DE' IVDEI.

38 Allhora furono crocifissi con lui due ladroni, l'uno a destra, l'altro a sinistra.

39 E coloro che passauano *iui* presso, lo ngiuriauano, * scotendo il capo:

40 E dicendo, * Tu, che disfai il Tempio, ed in tre giorni *lo* riedifichi, salua te stesso: se sei Figliuol di Dio, scendi giù di croce.

41 Simigliantemente anchora i principali sacerdoti, con gli Scribi, e gli Antiani, e Farisei, facendoli beffe, diceuano,

42 Egli ha saluati gli altri, *e* non può saluar se stesso: se egli è il Re d'Israel, scenda hora giù di croce, e noi crederemo in lui.

43 * Egli s'è confidato in Dio: liberilo hora, se pur lo gradisce: conciò sia cosa ch'egli habbia detto, Io son Figliuol di Dio.

44 * Lo stesso gli rimprouerauano anchora *i ladroni, ch'erano stati crocifissi con lui.

45 Hor, dalle *sei hore si fecero *tenebre sopra *tutta la terra, infino alle noue.

46 Ed intorno alle noue, Iesu gridò con gran voce: * dicendo, *Eli, Eli, lamma sabachtani: cioè, Dio mio, Dio mio, perche m'hai *lasciato?

47 Ed alcuni di coloro ch'erano iui presenti, udito *cio*, diceuano, *Costui chiama Elia.

48 Ed in quello stante un di loro corse, e prese una spugna, e l'empiè d'aceto: e, messala intorno ad una canna, * gli diè bere.

49 E gli altri diceuano, Lascia, veggiamo se Elia verrà a saluarlo.

50 E * Iesu, hauendo dinuouo *gridato con gran voce, rendè lo spirito.

v.21. Fat. 3.14. — v.26. Marc. 15. 15. Gio. 19. 1. — v.30. Isa. 50. 6. Matt. 26. 67. — v.32. Marc. 15. 21. Luc. 23. 26. — v.34. Sal. 69. 22. — v.35. Marc. 15. 24. Gio. 19. 23. * Sal. 22. 19. — v.37. Marc. 15. 26. Luc. 23. 38. Gio. 19. 19. — v.39. Sal. 22. 8. — v.40. Matt. 26. 61. Gio. 2. 19. — v.43. Sal. 22. 9. — v.44. Luc. 23. 39. — v.46. Sal. 22. 2. — v.48. Sal. 69. 22. Marc. 15. 36. Luc. 23. 36. Gio. 19. 29. — v.50. Luc. 23. 46.

v.16. *haueano* per queste parole può intendersi, o semplicemente che Barabba era Iudeo: o che i Iudei l'haueano preso, e l'haueano condannato, secondo la lor Legge, e poi l'haueano messo in man di Pilato, come Iesu. v.24. *che non* [illegible] o, che tutto cio non gioua nulla. *prese dell' acqua* cerimonia vana, per segno di protestatione d'essere innocente di questa morte, alla quale era sforzato da' Iudei. Vedi Deut. 21. 6. v.25. *sia il* [illegible] dell' ingiustitia, noi ne prendiamo la colpa, e la pena sopra noi. v.26. *dopo hauer* [illegible] hauendo prima cercato d'acquetar questo furor popolare per questa pena minore [illegible] Luc. 23. 16. Gio. 19. 1. Ouero, per una [illegible] di martorio, usato auanti l'ultimo supplicio, per trarre ogni verità dal malfattore. Hor, fra Romani le verghe, o bacchette, erano in tal caso adoperate sopra le persone libere: e la sferza sopra gli schiaui, [illegible] Filip. 2. 7.
v.28. *un saio* che poteua esser la vesta di qualche Centurione, o Sergente, ch'hauano questo colore. Hor tutto [illegible] fatto per ischerno di cio ch'egli s'era nominato Re de' Iudei: vedi Luc. 23. 11. Ma la secreta prouidenza di Dio segnò qui due cose: l'una, che Christo si presentaua dauanti al giudicio di Dio in una vesta strana, con qualità di peccatore, piaggio per tutti i peccati del mondo [illegible] 2. Cor. 5. 21. l'altra, ch'egli solo ne portaua la pena del sangue, secondo la profetia Isa. 63. [illegible] v.29. *una canna* [illegible] scettro. In questo anchora vi può esser nascosto questo misterio, che Christo per mezzi deboli regge il suo imperio, e [illegible] le potenze del mondo: 1. Cor. 1. 25. 28. v.31. *crocifiggere* la croce era un supplicio de' Romani, usato contr' agli schiaui, e gli [illegible] maleficio apposto a Christo, che s'era volontariamente fatto seruo. Vedi Luc. 23. 2. ed Isa. 40. 7 Filip. 2. 7. v.32. *Cireneo* [illegible] Cirene in Africa. *angariarono* vedi sopra Matt. 5. 41. *a portar* l'usanza de' Romani era che i malfattori portauano la lor croce, fino al luogo del supplicio: ma Iesu, non potendo, per la fiacchezza, solo regger tanto peso, questo [illegible] per aiutarlo a portarlo di dietro: Luc. 23. 26 Gio. 19. 17. per figura della comunione c'hanno i poueri fedeli con Christo nelle sue sofferenze. Vedi Matt. 10. 38. v.33. *del teschio* detto così, per la gran quantità d'ossami de' giustitiati. v.34. *dell'aceto* il vaso dell'aceto, ch'era quiui posto, Gio. 19. 29. era, secondo l'usanza, per dare qualche alleggiamento a' pazienti, ma [illegible] che i barbari [illegible] vi mescolarono del fele per insolenza, ed ischerno. *non volle* [illegible] prima volta: che l'aceto [illegible] mescolato, auanti ch'egli fosse stato eleuato in croce: percioche gliene fu presentato un'altra volta, dopo esser stato [illegible] Luc. 23. 36. ed allhora lo prese Gio. 19. 30. v.35. *tirando* questo dee specialmente intendersi della tonica senza cucitura Gio. 19. 24. v.36. *lo guardauano* percioche in questo supplicio della croce i malfattori [illegible] a morire. v.44. *i ladroni* [illegible] l'uno di loro Luc. 23. 39.
v.45. *sei hore* cioè dall'hora del mezzodi. *tenebre* [illegible] essendo allhora la luna piena: ma per miracolo sopranaturale per segno [illegible] Sole [illegible] sopraffatto dall'[illegible] delle tenebre Luc. 22. [illegible] essendo annichilato fino all'estremo ed an[illegible] Deità di Christo, e l'atrocità del fatto de' Iudei. *tutta la* [illegible] secondo l'opinione [illegible] v.46. *Eli* queste parole del Salmo sono qui referite in lingua Siria [illegible] Padre, nè la Deità del Figliuolo haueile abbandonata l'humanità di Christo [illegible] virtù [illegible] che Christo [illegible] Padre [illegible] e la Deità [illegible] sospendeua l'effetto di gioia, e consolatione [illegible] humanità tutte le [illegible] Dio [illegible] medesima [illegible] v.47. *Costui* o che lo dicessero per beffa, per lo nome d'Eli [illegible] male inteso: o che fossero stranieri, ed ignoranti della lingua comune.
v.50. *gridato* con le parole, contenute Luc. 23. 46 [illegible]

51 Ed ecco, "la Cortina del Tempio si fendè in due, da cima a fondo: e la terra tremò, e le pietre si schiantarono.

52 Ed i monumenti furono apertire molti corpi de' santi, che "dormiuano, "risuscitarono.

53 E quelli, essendo usciti de' monumenti dopo la risurrettion di Iesu, entrarono nella santa città, ed apparuero a molti.

54 Hor il Centurione, e coloro ch'*erano* con lui, guardando Iesu, veduto'l tremuoto, e le cose auuenute, temettero grandemente: dicendo, *Veramente costui era "Figliuol di Dio.

v. 54. Marc. 15. 39. Luc. 23. 47.

55 Hor quiui erano molte donne, riguardando da lontano, lequali haueano seguitato Iesu da Galilea, ministrandogli.

56 Fra lequali era Maria Maddalena, e "Maria madre di Iacopo, e di Iose: e "la madre de' figliuoli di Zebedeo.

57 *Poi, in su la sera, venne un huomo ricco "d'Arimatea, *chiamato* per nome Iosef, ilquale era stato anch'egli discepolo di Iesu.

v. 57. Marc. 15. 42. Luc. 23. 50. Gio. 19. 38.

58 Costui, venne a Pilato, e chiese il corpo di Iesu. Allhora Pilato comandò che'l corpo *gli* fosse renduto.

59 E Iosef, preso'l corpo, lo'nuolse in un lenzuolo netto.

60 *E lo pose nel suo monumento nuouo, ilquale egli hauea fatto taghar nella roccia: ed, hauendo rotolata una gran pietra in su l'apritura del monumento, se n'andò.

v. 60. Isa. 53. 9.

61 Hor Maria Maddalena, e l'altra Maria, erano quiui, sedendo dirincontro al sepolcro.

62 El giorno seguente, ch'era il *giorno* d'appresso "la Preparatione, i principali sacerdoti, ed i Farisei si raunarono appresso di Pilato.

63 Dicendo, Signore, e' ci ricorda che quel sodduttore, mentre viuea anchora, disse, Io risusciterò infra tre giorni.

64 Ordina adunque che'l sepolcro sia sicuramente guardato, fino al terzo giorno: che talhora i suoi discepoli non vengano di notte, e no'l rubino, e dicano al popolo, Egli è risuscitato da' morti: onde l'ultimo inganno sia piggiore del primiero.

65 Ma Pilato disse loro, Voi hauete "la Guardia: andate, assicuratelo come l'intendete.

66 Essi adunque, andati, assicurarono il sepolcro, suggellando la pietra, oltre la Guardia.

CAP. XXVIII.

Il Signore risuscita gloriosamente: ilche è da un Angelo annuntiato a certe sante donne: 9 alle quali Christo stesso apparisce, e le consola, e le manda a' discepoli: 11 le guardie del sepolcro, indotte per danari da' sacerdoti, e Farisei, seminano falsi romori della risurrettion di Iesu: 16 ilquale apparisce a' discepoli, e gli ordina ministri del suo Regno, nella piena possession delquale egli entraua.

HOr, finita la settimana, quando'l primo *giorno* della settimana cominciaua a schiarire; *Maria Maddalena, e "l'altra Maria, vennero a vedere il sepolcro.

v. 1. Mar. 16. 1. Luc. 24. 1. Gio. 20. 1.

2 Ed ecco, "si fece un gran tremuoto: percioche "un Angelo del Signore, [illegible] dal cielo, venne, e rotolò la pietra dall'apritura *del sepolcro*, e si pose a sedere sopra essa.

3 E'l suo aspetto era come un folgore, e'l suo vestimento *era* bianco come neue.

4 E, per timor d'esso, le guardie tremarono, e diuennero come morti.

5 Ma l'Angelo fece motto alle donne, e disse loro, Voi, non temiate: percioche io so che cercate Iesu, ilquale è stato crocifisso.

6 Egli non è qui: percioche egli è risuscitato, *come egli hauea detto: venite, vedete il luogo doue il Signore giaceua.

v. 6. Mat. 12. 40. e 16. 21. e 17. 23.

7 Ed andate prestamente, e dite a' suoi discepoli ch'egli è risuscitato da' morti: ed ecco, *egli va innanzi a voi in Galilea: quiui lo vedrete: ecco, "io ve l'ho detto.

v. 7. Mat. 26. 32.

8 Esse adunque uscirono prestamente del monumento, con ispauento, ed allegrezza grande: e corsero a rapportar *la cosa* a' discepoli d'esso.

9 *Ed ecco, "Iesu venne loro incontro: dicendo, Bene stiate. Ed esse, accostatesi, gli presero i piedi, e l'adorarono.

v. 9. Mar. 16. 9. Gio. 20. 14.

10 Allhora Iesu disse loro, Non temiate: andate, rapportate a' miei *fratelli, che vadano in Galilea, e che quiui mi vedranno.

v. 10. Gio. 20. 17.

11 E, mentre esse andauano, ecco, alcuni della Guardia vennero nella città, e rapportarono a' principali sacerdoti tutte le cose ch'erano auuenute.

12 Ed essi, raunatisi con gli Antiani, presero consiglio di dar buona somma di danari a' soldati.

13 Dicendo, Dite, I suoi discepoli son venuti di notte, e l'hanno rubato, mentre noi dormiuamo.

14 E, se pur questo viene all' orecchie del Gouernatore, noi l'appagheremo con parole, e vi metteremo fuor di pena.

15 Ed essi, presi i danari, fecero come erano stati ammaestrati: e quel dire è stato diuulgato fra' Iudei, infino al dì d'hoggi.

v. 16. Matt. 26. 32.

16 Ma gli undici discepoli andarono in Galilea, nel monte *oue Iesu hauea loro ordinato.

v. 18. Matt. 11. 27. Gio. 3. 35. e 5. 22. e 17. 2. Ebr. 2. 8.

17 E, vedutolo, l'adorarono: ma pure alcuni dubitarono.

18 E Iesu, accostatosi, parlò loro: dicendo, *Ogni podestà "m'è data in cielo, ed in terra.

v. 51. *la Cortina* laquale, nel Tempio, separaua il Luogo santo dal Santissimo. Vedi Eso. 26. 31. 2. Cron. 3. 14. E questa rottura era per segno che, per la morte di Christo, tutte le cerimonie Mosaiche erano annullate, fra lequali la principal era il seruigio [illegible], che si rendeua a Dio dentro al Santuario: oltr'a ciò, che'l Santuario celeste era aperto a tutti i veri credenti, per indirizzare a Dio le loro orationi, e'l lor seruigio spirituale. Ebr. 9. 8. e 10. 19. 20. 22. v. 52. *dormiuano* c. erano morti, nella certa speranza della risurrettione. Terzo ordinato nella Scrittura. *risuscitarono* c. dopo la risurrettione di Iesu, per non più ritornare alla morte, nè alla vita animale: [illegible], per accompagnare il Signore salendo al cielo, come primitie della risurrettione de' morti. v. 54. *Figliuol di Dio* c. huomo diuino: percioche è poco credibile che queste genti profane fossero illuminate nella conoscenza della Deità di Christo. Vedi Marc. 15. 39. Luc. 23. 47. v. 56. *Maria* molti hanno creduto che sia la Beata Vergine, come matrigna di questi figliuoli di Iosef, nati d'un altro matrimonio. Vedi sopra Matt. 12. 46. ed in vero la madre di Iesu era presso della croce: Gio. 19. 25. *la madre* detta Salome: Marc. 15. 40. Forse è la stessa che Maria di Cleopa. Gio. 19. 25. v. 57. *d'Arimatea* questo luogo è l'antica Rama, o Ramataim, nella tribù di Beniamin. v. 62. *la Preparatione* così era nominato il giorno che precedeua il Sabato, od una festa solenne: e particolarmente le noue hore, che eran dopo Mezzodì, fino alla fin del giorno, dopo'l quale seguiua la festa. v. 65. *la Guardia* c. di soldati Romani, posti per guernigione in una fortezza presso del Tempio, per la sicurtà d'esso, e per la quiete publica: o sia che i Capi de' Iudei potessero chiamargli ad ogni lor bisogno, per far loro man forte: o ch'in questa occasione Pilato permettesse loro di seruirsene.

CAP. XXVIII. v. 1. *l'altra* c. quella ch'è nominata madre di Iacopo, e di Iose. [illegible] v. 2. *si fece* c. mentre queste donne erano in camino, il Signore risuscitando [illegible] [illegible] quando esse vi furono giunte, e l'Angelo già partito: ma l'Angelo restò alla cui veduta le guardie fuggirono, ed in quel mentre le donne vennero, e furono auuisate dall'Angelo della risurrettione del Signore, e l'andarono a rapportare a Pietro, ed a Giouanni [illegible] due Apostoli, essendo al sepolcro, le donne vi ritornarono anch'esse: ma quelli essendo ritornati nella città, Maria Mad[illegible] monumento [illegible] ed è verisimile che l'altre donne vi dimorarono con lei: e Maria hebbe una [illegible] visione d'Angeli [illegible] del Signore: Marc. 16. 9. Gio. 20. 14. dellaquale egli fece etiandio parte all'altre donne per lo camino, quando esse ritornauano in Ierusalem, per fare il secondo rapporto agli Apostoli. [illegible] la prima volta ne apparue [illegible] Luc. 24. 4. Gio. 20. 12. v. 7. *io ve l'ho* c. tenetelo per fermo, fatelo senza mancarmi, io mi sono scaricato della mia commessione. v. 9. *Iesu* da Marc. 16. 9. e Gio. 20. 14. appare ch'egli apparue a Maria Maddalena, in qualche maniera [illegible] dall'altre. v. 18. *m'è data* c. in qualità di Mediatore, e nell'unione personale delle due nature, diuina, ed humana, io ho riceuuto da mio Padre il Regno

v. 19. Marc. 16. 15.

19 *Andare ᵃadunque, ed ammaestrate ᵇtutti i popoli, ᶜbattezzandogli ᵈnel Nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito santo.

20 Insegnando loro d'osseruare tutte le cose ch'io v'ho comandate. Hor ecco, ᵉio son ᶠcon voi in ogni tempo, infino alla fin del mondo. Amen.

universale del mondo, e lo spirituale della mia Chiesa: ed hora io entro nella gloriosa possessione, ed amministratione d'esso.
v. 19. *adunque* c. per farmi riconoscere quel ch'io sono, per ricogliere i miei sudditi, e fedeli, e per reggergli, e distribuir loro gli effetti del mio Regno: e per annuntiar giudicio alle nationi: il che si fa per la predicatione dell'Euangelio. Vedi Sal. 110. 2. Isa. 2. 3. 4.
tutti i c. indifferentemente, senza distintione di Iudei, e Gentili. *battezzandogli* vedi Matt. 3. 6. per sagramento della mia gratia, in remissione, ed espiatione de' peccati, ed in rigeneratione a vita nuoua: ed insieme, in segno d'obbligatione, dal canto loro, di consecrarsi a me, e d'attendersi alla condotta del mio Spirito, e di confessar perpetuamente il mio Nome. *nel Nome* c. per consagrargli al solo vero Iddio, riuelato in tre persone 1. Gio. 5. 7. per lo Battesimo, amministrato nell'autorità, e virtù di quelle, lequali anchora sono inuocate, per ratificar la cerimonia esterna d'esso, ciascuna per la proprietà spetiale della sua operatione. v. 20. *io son* c. non di presenza corporale, Mat. 26. 11. ma di quella della mia Deità, Spirito, e virtù. *con voi* c. co' miei fedeli, e vera Chiesa, dellaquale voi rappresentate hora il corpo.

IL SANTO EVANGELIO *del* SIGNOR NOSTRO IESV CHRISTO, *secondo* S. MARCO.

Percioche nell'istoria sacra questo nome di Marco si scontra spesso fra' discepoli, e seguaci degli Apostoli; s'è dubitato, prima, se per tutto si conueniua intendere una medesima persona, nominata Giouanni fra' Iudei, e Marco fra' Romani: come questa diuersità di nomi era allhora assai frequẽte: poi, se pure erano diuersi d'uno stesso nome, a cui d'infra loro douea essere attribuita questa raccolta dell'Euangelio. La più comune opinione degli Antichi è stata, che, od uno, o molti, che si fossero, lo scrittore di questo Libro è stato colui che è additato, 1. Piet. 5. 13. chiamato da S. Pietro, suo figliuolo: o sia, perche fosse per suo mezzo stato conuertito alla fede Christiana: o ch'egli l'hauesse preso per aiuto, e cõpagno nell'opera del predicar l'Euangelio, in qualità d'Euangelista, onde poteua hauer riceuuto il dono per lo Spirito santo: come ciò era molto usato in que' primi tempi della Chiesa. E, come S. Paolo, e gli altri Apostoli, dopo hauer fondate le Chiese per la prima predicatione da loro fatta, adoperauano questi Euangelisti in dirizzare ed ordinare le Chiese delle prouincie: così è stato creduto che S. Pietro mandò Marco, per dar forma alla Chiesa d'Alessandria in Egitto, e forse anchora a tutte l'altre del medesimo paese; e per gouernarle. Quindi anchora è nata la costante opinione, che S. Pietro gli habbia dettato quest'Euangelio, per esser come il fondamento dello stabilimento, e della pre-

la propagatione della dottrina Christiana fra quelle Chiese. Hor v'è gran conformità in questo Euangelio con quello di S. Matteo: fuor che in qualche breuità maggiore in S. Marco, e qualche leggiera diuersità d'ordine, secondo la libertà dello Spirito santo in inspirare, e condurre questi suoi serui.

CAP. I.

Giouanni Battista predica, e battezza. 6 in habito e maniera di vita straordinaria, ed austera: 7 e prepara i cuori a riceuer Christo, 9 ilquale è da lui battezzato, con testimonianza rendutagli dal Padre, per segno, e per parola: 12 poi è tentato dal diauolo: 14 e comincia a predicar l'Euangelio: 16 chiama Simon, ed Andrea: 19 poi, Iacopo, e Giouanni: 21 libera un indemoniato, 29 sana la suocera di Pietro, e molti altri infermi, 39 e, continuando di predicar l'Euangelio, monda un lebbroso.

IL principio dell'Euangelio di IesuChristo, Figliuol di Dio.

2 Secondo ch'egli è scritto °ne' profeti, *Ecco, io mando il mio °Angelo dauanti alla tua faccia, ilqual preparerà la tua via dinanzi a te.

3 *V'è una voce d'uno che grida nel diserto, Acconciate la via del Signore, addirizzate i suoi sentieri.

4 *Giouanni battezzaua nel diserto, e predicaua il battesimo della penitenza, in remission de' peccati.

5 *E tutto'l paese della Iudea, e que' di Ierusalem, usciuano a lui, ed erano tutti battezzati da lui nel fiume Iordano, confessando i lor peccati.

6 Hor Giouanni era vestito di peli di camello, ed *haueua* una cintura di cuoio intorno a' lombi: e mangiaua locuste, e mel saluatico.

7 E predicaua: dicendo, *Dietro a me viene colui ch'è più forte di me, di cui io non son degno, chinandomi, di sciogliere il correggiuol delle scarpe.

8 *Io v'ho battezzati con acqua: ma esso vi battezzerà con lo Spirito santo.

9 *Ed auuenne in que' giorni, che Iesu venne di Nazaret di Galilea, e fu battezzato da Giouanni, nel Iordano.

10 E subito, come °egli saliua fuor dell'acqua, vide fendersi i cieli, e lo Spirito scender sopra esso, in somiglianza di colomba.

11 E venne una voce dal cielo: *dicendo*, *Tu sei il mio diletto Figliuolo, nelquale io ho preso'l mio compiacimento.

12 E, *tosto appresso, lo Spirito lo sospinse nel diserto.

13 E fu quiui nel diserto quaranta giorni, tentato da Satana: e staua con le fiere, e gli Angeli gli ministrauano.

14 *Hor, dopo che Giouanni fu messo in prigione, *Iesu venne in Galilea, predicando *l'Euangelio del Regno di Dio.

15 E dicendo, °Il tempo è compiuto, *e'l Regno di Dio è vicino: rauuedeteui, e credete all'Euangelio.

16 *Hor, passeggiando lungo'l mar della Galilea, egli vide Simon, ed Andrea, fratello d'esso Simon, che gittauano la lor rete in mare: percioche erano pescatori.

17 E Iesu disse loro, Venite dietro a me, ed io vi farò esser pescatori d'huomini.

v.2. Malac.3.1. v.3. Isa.40.3. Matt.3.3. Luc.3.4. Gio.1.23. v.4. Mat.3.1. v.5. Mat.3.5. v.7. Mat.3.11. Luc.3.16. Gio.1.27. v.8. Fat.1.5. e 11.16. e 19.4. v.9. Mat.3.13. Luc.3.21. Gio.1.33. v.11. Sal.2.7. Isa.42.1. Mat.3.17. e 17.5. 2. Piet.1.17. v.12. Matt.4.1. Luc.4.1. v.14. Mat.4.12. * Luc.4.14. Gio.4.43. * Matt.4.23. v.15. Mat.3.2. v.16. Mat.4.18. Luc.5.2.

18 Ed essi, lasciate prestamente le lor reti, lo seguitarono.

19 Poi, passando un poco più oltre di là, vide Iacopo di Zebedeo, e Giouanni, suo fratello, iquali racconciauano le lor reti nella nauicella.

20 E subito gli chiamò. Ed essi, lasciato Zebedeo, lor padre, nella nauicella, con gli operai, se n'andarono dietro a lui.

21 *Ed entrarono in Capernaum: e subito in giorno di Sabato, egli entrò nella sinagoga, ed insegnaua.

22 E *gli huomini* stupiuano della sua dottrina: percioche egli gli ammaestraua come hauendo autorità, e non come gli Scribi.

23 *Hor, nella lor sinagoga v'era un huomo posseduto da uno spirito immondo, ilqual diede un grido:

24 Dicendo, Ahi, * che *v'è* fra te, e noi, o Iesu Nazareno? sei tu venuto per mandarci in perditione? io so chi tu sei, il Santo di Dio.

25 Ma Iesu °lo sgridò: dicendo, Ammutolisci, ed esci fuor di lui.

26 E lo spirito immondo, °strappatolo, e gridando con gran voce, uscì fuor di lui.

27 E tutti sbigottirono: tal che domandauano fra loro, Che cosa è questa? quale è questa nuoua dottrina? conciò sia cosa ch'egli cõ autorità comandi etiandio agli spiriti immondi, ed essi gli ubbidiscano.

28 E la sua fama andò subito per tutta la contrada circonuicina della Galilea.

29 E *tosto appresso, essendo °usciti della sinagoga, vennero, con Iacopo, e Giouanni, in casa di Simon, e d'Andrea.

30 Hor la suocera di Simon giaceua in letto, con la febbre: ed essi subito gliene parlarono.

31 Ed egli, accostatosi, la prese per la mano, e la solleuò: e subito la febbre la lasciò, ed ella ministraua loro.

32 *Poi, fattosi sera, quando'l sole andaua sotto, gli menarono tutti coloro che stauano male, e gl'indemoniati.

33 E tutta la città era raunata all'uscio.

34 Ed egli ne guarì molti che stauano male di diuerse malattie, e cacciò molti demoni: e *non permetteua a' demoni °di parlare: percioche sapeuano chi egli era.

35 *Poi, la mattina, essendo anchor molto notte, Iesu si leuò, e se n'andò in un luogo diserto, e quiui oraua.

36 E Simon, e gli *altri* ch'*erano* con lui, gli andarono dietro.

37 E, trouatolo, gli dissero, Tutti ti cercano.

38 Ed egli disse loro, Andiamo alle castella vicine, accioche io predichi anchora là: conciò sia cosa che per ciò io sia °uscito.

39 Ed egli andaua predicando nelle lor sinagoghe, per tutta la Galilea, e cacciando i demoni.

40 *Ed un lebbroso venne a lui, pregandolo, ed inginocchiandosi dauanti a lui, e dicendogli, Se tu vuoi, tu puoi mondarmi.

41 E Iesu, mosso a pietà, distese la mano, e lo toccò, e gli disse, Sì, io il voglio: sii mondato.

42 E, come egli hebbe detto *questo*, subito la lebbra si partì da lui, e fu mondato.

43 E *Iesu*, hauendogli fatti seueri diuieti, lo mandò prestamente via.

v.21. Mat.4.13. Luc.4.31. v.22. Matt.7.28. Luc.4.32. v.23. Luc.4.33. v.24. Matt.8.29. v.29. Mat.8.14. Luc.4.38. v.32. Mat.8.16. v.34. Luc.4.41. Fat.16.17.18. v.35. Luc.4.42. v.40. Matt.8.2. Luc.5.12.

CAP. I. v.2. *ne' profeti* alcuni testi hanno, in Isaia profeta. *Angelo* o messo. v.10. *egli* c. Giouanni. Gio.1.33. v.15. *Il tempo* c. il termine prefisso da Dio alla venuta del Messia, ilquale anchora è per ciò chiamato il compimento de' tempi. Gal.4.4. Efes.1.10. v.25. *lo* [illegible] rifiutando ogni testimonianza del padre della menzogna come Luc.4.41. Fat.16.17.18. v.26. *strappatolo* c. hauendogli date molte scosse, e stiratolo, come se l'hauesse douuto sbranare. Ved. Mat.9.20. v.29. *usciti* c. Christo, e' suoi discepoli. v.34. *di parlare* altri, di dire che lo conosceuano. v.38. *uscito* c. mãdato dal Padre mio. Luc.4.43. venuto dal cielo, stanza della mia gloria, ed apparso al mondo in carne.

44 E gli disse, Guarda che tu no'l dica ad alcuno: ma va, mostrati al Sacerdote, e offerisci per la tua purificatione le cose * che Mosè ha ordinate, in testimonianza a loro.

v. 44 Lev. 14.4

45 * Ma egli, essendo uscito, cominciò a *predicare e a divolgare grandemente la cosa: talche *Iesu* non poteua più palesemente entrar nella città: anzi se ne staua difuori in luoghi deserti, e d'ogni luogo si veniua a lui.

v. 45. Luc. 5 15.

CAP. II.

Iesu guarisce un paralitico, e mantiene la sua autorità di perdonare i peccati. 14 chiama Leui, detto Matteo, e conuita con lui. e la presuntion degli Scribi, e Farisei: 18 rende ragione a' discepoli di Giouanni, perche non grauaua i suoi d'osseruanze austere. 23 e ribatte l'accusa de' Farisei contr' a' suoi discepoli, intorno all' osseruation del Sabato.

ED * alquanti giorni appresso, egli entrò di nuouo in Capernaum: e s'intese ch'egli era in casa.

v. 1. Matt. 9.1. Luc. 5. 18.

2 E subito si raunò gran numero di gente: tal che non pure i contorni della porta gli poteuano più contenere: ed egli annuntiaua loro *la Parola.

3 Allora vennero a lui *alcuni* che menauano un paralitico, portato da quattro.

4 E non potendo loro accostare a lui, per la calca, scopersero il tetto *della casa* doue era *Iesu*: e, foratolo, calarono il letticello, in sul quale giaceua il paralitico.

5 E Iesu, veduta la lor fede, disse al paralitico, Figliuolo, i tuoi peccati ti son rimessi.

6 Hor alcuni d'infra gli Scribi se ne stauano quiui, e ragionauano ne' lor cuori: *dicendo,*

7 Perche pronuntia costui bestemmie in questa maniera? * chi puo rimettere i peccati, senon un solo Dio?

v. 7. Isa. 43.25.

8 E Iesu, hauendo subito conosciuto, *per lo suo Spirito, che ragionauano così fra se stessi, disse loro, Perche ragionate voi coteste cose ne' vostri cuori?

9 Quale è più ageuole, dire al paralitico, I tuoi peccati ti son rimessi: ouer dire, Leuati, e togli il tuo letticello, e camina?

10 Hor, accioche voi sappiate che'l Figliuol dell' huomo ha podestà di rimettere i peccati in terra:

11 Io ti dico, (disse egli al paralitico) Leuati, e togli il tuo letticello, e vattene a casa tua.

12 Ed egli prestamente si leuò: e, caricatosi ad dosso il suo letticello, uscì in presenza di tutti: tal che tutti stupiuano, e glorificauano Iddio: dicendo, Giammai non vedemmo cotal cosa.

13 * Poi appresso *Iesu* uscì di nuouo lungo'l mare: e tutta la moltitudine veniua a lui, ed egli gli ammaestraua.

v. 13 Mat. 9.9. Luc. 5. 27.

14 E passando, vide *Leui, il *figliuol* d'Alfeo, che sedeua al banco della gabella. Ed egli gli disse, Seguitami. Ed egli, leuatosi, lo seguitò.

15 E auuenne che, mentre Iesu era a tauola in casa d'esso, molti publicani, e peccatori erano anch'essi a tauola con lui, e co' suoi discepoli: percioche erano molti, e l'haueano seguitato.

16 E gli Scribi, ed i Farisei, vedutolo mangiar co' publicani e peccatori, dissero a' suoi discepoli, Che vuol dire ch'egli mangia e bee co' publicani, e co' peccatori?

17 E Iesu, udito ciò, disse loro, I sani non hanno bisogno di medico, ma i malati: * io non son venuto per chiamare i giusti, anzi i peccatori, a penitenza.

v. 17. Matt. 9 13. 1. Tim. 1. 15.

18 * Hor i discepoli di Giouanni, e que' de' Farisei, digiunauano. E *quelli* vennero a Iesu, e gli dissero, Perche digiunano i discepoli di Giouanni, e que' de' Farisei, e i tuoi discepoli non digiunano?

v. 18. Matt. 9. 14. Luc. 5. 33.

19 E Iesu disse loro, Que' della camera delle nozze possono eglino digiunare, mentre lo sposo è con loro? quanto tempo hanno seco lo sposo non possono digiunare.

20 Ma verranno i giorni, che lo sposo sarà loro tolto, e allhora in que' giorni digiuneranno.

21 Niuno eziandio cuce una giunta di panno rozzo sopra un vestimento vecchio: altrimenti, quel suo nuouo ripieno toglie del vecchio, e la rottura si fa piggiore.

22 Parimente, niuno mette vin nuouo in barili vecchi: altrimenti, il vin nuouo rompe i barili, e'l vino si spande, ed i barili si perdono: anzi conuiensi mettere il vin nuouo in barili nuoui.

23 * Ed auuenne, in un giorno di Sabato, ch'egli caminaua per li seminati: ed i suoi discepoli presero * a suellet delle spighe, caminando.

v. 23 Matt. 12. 1. Luc. 6. 1. * Deut. 23. 25.

24 Ed i Farisei gli dissero, Vedi: perche fanno essi ciò che non è lecito in giorno di Sabato?

25 Ed egli disse loro, Non hauete voi mai letto * ciò che fece Dauid, quando hebbe bisogno, ed hebbe fame, egli, e coloro ch'erano con lui?

v. 25. 1. Sam. 21.6.

26 Come egli entrò nella Casa di Dio, sotto'l sommo Sacerdote *Abiatar, e mangiò i pani di presentatione, i quali * non è lecito di mangiare, senon a' sacerdoti: e ne diede anchora a coloro ch'erano con lui?

v. 26. Lev. 24.9.

27 Poi disse loro, *Il Sabato è fatto per l'huomo, e non l'huomo per lo Sabato.

28 *Dunque il Figliuol dell' huomo è Signore etiandio del Sabato.

CAP. III.

Christo sana, in un giorno di Sabato, uno c'haueua la man secca e confonde gli Scribi, e Farisei, che lo spiauano malignamente. 6 ed essi prendono consiglio di farlo morire. ma egli si ritrae da loro, [illegible] gran moltitudine: 13 ordina i suoi dodici [illegible], 21 è da' suoi parenti reputato esser fuori di sè, 22 e dagli Scribi, huomo diabolico: 23 [illegible] condanna la lor malignità, per la quale [illegible] la testimonianza della lor propria [illegible] mostrando che'l peccato contr' allo Spirito Santo è irremissibile: 31 poi dichiara chi siano i suoi veri parenti, e spirituali congiunti.

POi * egli entrò di nuouo nella sinagoga: e quiui era un huomo, c'hauea la man secca.

v. 1 Matt. 12.9 Luc. 6.6.

2 Ed *essi l'osseruauano, se lo sanerebbe in giorno di Sabato, accioche l'accusassero.

3 Ed egli disse all' huomo c'haueua la man secca, *Leuati sù nel mezzo.

4 Poi disse loro, E' egli lecito di far bene, o male? di saluare una persona, o d'ucciderla, in giorno di Sabato? Ma essi taceuano.

5 Allhora, hauendogli guardati attorno con indegnatione, contristato per l'induramento del cuor loro, disse a quell' huomo, Distendi la tua

v. 45. *predicare* cio, a predicare molte cose, ed a diuolgare il fatto. *non poteua* c. per la gran calca che l'affollaua, e l'impediua di [illegible] nella città principale [illegible].
CAP. II. v. 2. *la Parola* c. di Dio, l'Euangelio. v. 8. *per lo suo* c. per la sua Deità, o virtù diuina. v. 14. *Leui* detto anchora Matteo [illegible] Matt. 9 14. v. 26. *Abiatar* detto anchora [illegible] [illegible] del Sabato [illegible] spirituale [illegible] dell' huomo, e non a voi, falsi giudici.
CAP. III. v. 2. *essi* c. gli Scribi, e' Farisei iui presenti. v. 3. *Leuati* accioche il miracolo fosse manifesto.

mano.

mano. Ed egli la distese. E la sua mano fu restituita sana come l'altra.

6 Ed i Farisei, essendo usciti, tennero subito [illegible] * [illegible] contra a lui, come lo facessero morire.

7 Ma Iesu, co' suoi discepoli, si ritrasse al mare: e gran moltitudine lo seguitò, da Galilea, e da [illegible]:

8 E da Ierusalem, e da Idumea, e di di là dal Iordano: parimente, una [illegible] d'intorno a Tiro e di Sidon, hauendo udite le gran cose ch'egli faceua, venne a lui.

9 Ed egli disse a' suoi discepoli, che vi fosse sempre [illegible] di lui, per la moltitudine: che talhora non l'affollasse.

10 Percioche egli ne hauea guariti molti: tal che tutti coloro [illegible] qualche *flagello s'auuentauano a lui, per toccarlo.

11 E gli spiriti [illegible] quando lo vedeuano, si gittauano dinanzi a lui, e gridauano: dicendo, Tu sei il Figliuol di Dio.

12 * Ma egli gli sgridaua forte, accioche no'l manifestassero.

13 * Poi egli montò in sul monte, e chiamò a se coloro ch'egli volle: ed essi andarono a lui.

14 Ed egli ne ordinò dodici, per esser con lui, e per mandargli a predicare:

15 E per hauer la podestà di sanar l'infermità, e di cacciare i demoni.

16 Il primo fu Simon, * alquale anchora pose nome Pietro.

17 Poi Iacopo, *figliuol* di Zebedeo, e Giouanni, fratello di Iacopo: a' quali pose nome, *Boanerges: che vuol dire, Figliuoli di tuono.

18 Ed Andrea, e Filippo, e Bartolomeo, e Matteo, e Toma, e Iacopo, *figliuol* d'Alfeo, e Taddeo, e Simon Cananeo.

19 E Iuda Iscariot, ilquale anche lo tradì.

20 Poi vennero in casa. Ed una moltitudine si raunò dinuouo: tal che non poteuano pur prender cibo.

21 Hor *i suoi, udite *queste cose*, uscirono per pigliarlo: percioche diceuano, Egli è fuor di se.

22 Ma gli Scribi, ch'erano discesi di Ierusalem, diceuano, * Egli ha Beelzebub: e, per lo principe de' demoni, caccia i demoni.

23 * Ma egli, chiamatigli a se, disse loro in similitudine, Come puo Satana cacciar Satana?

24 E, se un regno è diuiso in parti contrarie, egli non puo durare.

25 E, se una casa è diuisa in parti contrarie, ella non puo durare.

26 Così, se Satana si leua contr'a se stesso, *ed è diuiso in parti contrarie, egli non puo durare, anzi vien meno.

27 * Niuno puo entrar nella casa d'un possente huomo, e rapirgli le sue masseritie, se prima non l'ha legato: allhora veramente gli prederà la casa.

28 * Io vi dico in verità, che a' figliuoli degli huomini sarà rimesso qualunque peccato, e qualunque bestemmia hauranno detta.

29 Ma chiunque hauerà bestemmiato contr'allo Spirito santo, giammai in eterno non ne haurà remissione, anzi sarà sottoposto a l'eterno giudicio.

30 *Hor ciò diceua* [illegible], percioche diceuano, Egli ha lo spirito immondo.

31 [illegible] e la sua madre, *venuti [illegible] chiamarlo.

32 Hor la moltitudine [illegible] a lui: e gli disse, Ecco, tua madre, e i tuoi fratelli, [illegible] la di fuori, e ti cercano.

33 Ma egli rispose loro: dicendo, Chi è mia madre, o *chi sono* i miei fratelli?

34 E, guardato intorno coloro che gli sedeuano d'intorno, disse, Ecco mia madre, ed i miei fratelli.

35 Percioche chiunque haurà fatta la volontà di Dio, esso è mio fratello, e mia sorella, e *mia* madre.

CAP. IIII.

Christo, hauendo proposta alle turbe la parabola del seminatore, 10 rende ragione a' suoi discepoli, per che parlaua a quelle oscuramente: 13 e [illegible] la parabola [illegible] che la parola di Dio predicata [illegible] 21 poi, per altre parabole, dimostra come la luce dell' Euangelio dee da' suoi seruitori esser proposta apertamente, 24 con promessa d'accrescimento [illegible] 26 e della [illegible] di Dio sopra le lor fatiche. 35 [illegible] 35 poi, [illegible] in mare, acqueta la tempesta.

POI * prese dinuouo ad insegnare, presso al mare: ed una gran moltitudine si raunò a lui: tal ch'egli, montato nella nauicella, sedeua *in essa* nel mare: e tutta la moltitudine era in terra, presso del mare.

2 Ed egli insegnaua loro molte cose in parabole, e diceua loro *nella sua dottrina.

3 Udite. Ecco, un seminatore uscì a seminare.

4 Ed auuenne che, mentre egli seminaua, una parte cadde lungo la via, e gli uccelli del cielo vennero, e la mangiarono.

5 Ed una altra cadde in luoghi pietrosi, oue non hauea molta terra: e subito nacque, percioche non hauea terreno profondo.

6 Ma, quando il sole fu leuato, fu riarsa: e, percioche non hauea radice, si seccò.

7 Ed una altra cadde fra le spine, e le spine crebbero, e la [illegible], e non rendè frutto.

8 Ed una altra cadde in buona terra, e portò frutto, il qual montò, e crebbe: e portò, l'un trenta, l'altro sessanta, e l'altro cento.

9 Poi egli disse, Chi ha orecchie da udire, oda.

10 * Hor, quando egli fu in disparte, *coloro che lo seguitauano, co' dodici, lo domandarono della parabola.

11 Ed egli disse loro, A voi è dato di conoscere il misterio del Regno di Dio: ma * a coloro che son di fuori tutte queste cose si propongono per parabole.

v. 6. Mat. 12. 14. | v. 12. Mar. 1. 25. | v. 13. Mat. 10. 1. Luc. 9. 1. | v. 16. Giu. 1. 42. | v. 22. Mat. 9. 34. e 12. 24. Luc. 11. 15. Giu. 7. 20. e 8. 48. 52. e 10. 20. | v. 23. Mat. 12. 25. | v. 27. Matt. 12. 29. | v. 28. Matt. 12. 31. Luc. 12. 10. 1 Giu. 5. 16. | v. 31. Mat. 12. 46. Luc. 8. 19. | v. 1. Mat. 13. 1. Luc. 8. 4. | v. 10. Matt. 13. 10.

v. 10. *flagello* cioè, infermità, od incommodità corporale, mandata da Dio per gastigo, o correttione. v. 11. *gli spiriti* cioè, ch'erano negl'indemoniati. v. 17. *Boanerges* [illegible] dell'Euangelio [illegible] cielo, potente da sbauentare, e [illegible] condannatione agl'increduli [illegible] [illegible] di Iesù, che [illegible] [illegible] d'Iesu, che [illegible] Farisei. Altri [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] contra lo Spirito santo, [illegible] Spirito santo [illegible] [illegible]

CAP. IIII. [illegible] questi erano qualche seruitori di Christo, fuor del numero de' suoi discepoli ordinari. v. 11. *a coloro* cioè, agli strani dalla mia Chiesa 1. Cor. 5. 12. Col. 4. 5. 1. Tess. 4. 12. 1. Tim. 3. 7

12 * Accioche riguardino bene, ma non veggano, ed odano bene, ma non intendano: che talhora non si conuertano, ed i peccati non sieno lor rimessi.

13 Poi disse loro, Non intendete voi questa parabola? e come intenderete tutte l'*altre* parabole?

14 * Il seminatore è *colui che* semina la Parola.

15 Hor questi son coloro che riceuono la semenza lungo la strada: *cioè*, coloro ne' quali la parola è seminata: e, dopo che l'hanno udita, subito viene Satana, e toglie via la parola seminata ne' lor cuori.

16 E simigliantemente questi son coloro che riceuono la semenza in luoghi pietrosi: *cioè*, coloro iquali, quando hanno udita la parola, prestamente la riceuono con allegrezza.

17 Ma non hanno in se radice, anzi son solo a tempo: e poi, auuenendo tribolatione, o persecutione, per la parola, subito sono scandalezzati.

18 E questi son coloro che riceuono la semenza fra le spine: *cioè*, coloro ch'odono la parola.

19 Ma le sollecitudini di questo secolo, e *lo'nganno delle ricchezze, e le cupidità dell' altre cose, entrate, affogano la parola, onde diuiene infruttuosa.

20 Ma questi son coloro c'hanno riceuuta la semenza in buona terra: *cioè*, coloro iquali odono la parola, e la riceuono, e portano frutto, l'un trenta, e l'altro sessanta, e l'altro cento.

21 Disse loro anchora, * E la lampana recata, accioche si ponga sotto'l moggio, o sotto'l letto? non *e ella recata*, accioche sia posta sopra'l candelliere?

22 Conciò sia cosa che * nulla sia occulto, che nō sia manifestato: ed anche nulla è restato occulto *per lo passato*: ma è cōuenuto che fosse paleſato.

23 * Se alcuno ha orecchi da udire, oda.

24 Disse loro anchora, Ponete mente a ciò che voi udite. * Di qual misura misurate, vi sarà misurato: ed a voi ch'udite sarà sopraggiunto.

25 Percioche, * a chiunque ha sarà dato: ma chi non ha, etiandio quel ch'egli ha gli sarà tolto.

26 Oltr'a ciò disse, Il Regno di Dio è come se un huomo haueſſe gittata la semenza in terra:

27 E dormisse, e si leuasse di giorno, e di notte: ed *intanto* la semenza germogliasse, e cresceſſe nella maniera ch'egli non sa.

28 Conciò sia cosa che la terra da se stessa produca prima herba, poi spiga, poi grano compiuto nella spiga.

29 E, quando'l frutto è maturo, colui subito vi mette la falce: percioche la mietitura è venuta.

30 Diceua anchora, * A che assomiglieremo il Regno di Dio? o, con qual similitudine lo rappresenteremo?

31 *Egli* è simile ad un granel di senape, ilquale, quando è seminato in terra, è il più piccolo di tutti i semi che *son* sopra la terra.

32 Ma, dopo che è stato seminato, cresce, e si fa la maggior di tutte l'herbe, e fa rami grandi, tal che gli uccelli del cielo posson riparatsi sotto l'ombra sua.

33 E per molte tali parabole proponeua loro la Parola, secondo che poteuano udire.

34 E non parlaua loro senza similitudine: ma, in disparte, egli dichiaraua ogni cosa a' suoi discepoli.

35 * Hor in quell' istesso giorno, fattosi sera, disse loro, Passiamo all' altra riua.

36 Ed *i discepoli*, licentiata la moltitudine, lo raccolsero, così come egli era, nella nauicella. Hor v'erano dell'altre nauicelle con lui.

37 Ed un gran turbo di vento si leuò, e *cacciaua l'onde dentro alla nauicella, tal che quella già s'empieua.

38 Hor egli era nella poppa, dormendo sopra un guanciale. Ed essi lo destarono, e gli dissero, Maestro, non ti curi tu che noi periamo?

39 Ed egli, destatosi, sgridò'l vento, e disse al mare, Taci, e stà cheto. E'l vento s'acquetò, e si fece gran bonaccia.

40 Poi disse loro, Perche siete voi così timidi? come non hauete voi fede?

41 Ed essi temettero di gran timore: e diceuano gli uni agli altri, Chi è pur costui, che'l vento e'l mare gli ubbidiscono?

CAP. V.

Christo libera un indemoniato, permettendo a' demoni d'entrare in una greggia di porci: 22 chiamato da un Capo della sinagoga per sanare una sua figliuola ch'era allo stremo della vita, 25 guarisce per camino una donna inferma di flusso di sangue, 35 e risuscita la fanciulla già morta.

E * Giunsero all' altra riua del mare, nella contrada de' Gadareni.

2 E, come Iesù fu uscito della nauicella, subito gli venne incontro da' monumenti un huomo posseduto da uno spirito immondo.

3 Ilquale haueua la sua dimora fra' monumenti: e niuno poteua tenerlo attaccato, non pur con catene.

4 Percioche spesso era stato attaccato con ceppi, e con catene: e le catene erano da lui state rotte, ed i ceppi spezzati: e niuno poteua domarlo.

5 E del continuo, notte e giorno, fra' monumenti, e su per li monti, andaua gridando, e picchiandosi con pietre.

6 Hor, quando egli hebbe veduto Iesù da lungi, corse, e l'adorò.

7 E, dato un gran grido, disse, Che v'è fra me e te, Iesù Figliuol dell' Iddio altissimo? io ti scongiuro per Dio, che tu non mi tormenti.

8 Percioche egli gli diceua, Spirito immondo, esci di quest' huomo.

9 E *Iesù* gli domandò, Quale è il tuo nome? Ed esso rispose: dicendo, Io ho nome Legione:

v.12. Isa. 6.9. Matt. 13.14. Luc. 8.10. Gio. 12.40. Att. 28.26. Rom. 11.8. v.14. Matt. 13.19. v.19. 1. Tim. 6.17. v.21. Matt. 5.15. Luc. 8.16. e 11.33. v.22. Matt. 10.26. Luc. 8.17. e 12.2. v.23. Matt. 11.15. v.24. Matt. 7.2. Luc. 6.38. v.25. Matt. 13.12. e 25.29. Luc. 8.18. e 19.26. v.30. Matt. 13.31. Luc. 13.18. v.35. Matt. 8.18. 23. Luc. 8.22. v.1. Matt. 8.28. Luc. 8.26.

v.12. *riguardino* c. per punitione della lor volontaria cechità, e durezza, Matt. 13.13. la dottrina dell' Euangelio è loro oscuramente proposta, per conuincergli, e condannargli, e non per alluminargli a salute, di che si sono renduti indegni, ed incapaci. v.22. *Concio* rende ragione di ciò ch'egli haueua inteso nella similitudine precedente: c. che conuiene fare chiaramente risplendere, per libera professione, e per opere buone, il dono della fede, e della conoscenza dell' Euangelio percioche, quantunque quello fosse anchora offuscato per l'ignoranza, l'odio, ed i falsi giudicii del mondo egli tosto verrebbe in una generale euidenza: come l'oscure profetie antiche erano per esso state chiarite. v.26. *il Regno* c. la predicatione dell' Euangelio, per loquale la Chiesa è raccolta, e gouernata, sotto l'ubbidienza di Dio in ispirito, produce i suoi effetti per una segreta virtù di Dio ne' cuori de' suoi fedeli a poco a poco: senza che i seruidori di Dio ne conoscano i momenti, ne i mezzi facciano dunque essi fedelmente l'ufficio loro, e rimettano a Dio l'accrescimento, e la benedittione: 1. Cor. 3.6. 7. v.27. *E dormisse* c. andasse, e venisse, facesse si e faccende, secondo'l corso della vita. v.33. *secondo* c. accommodandosi alla picciola capacità de' suoi uditori, usaua queste similitudini famigliari per insinuar la verità più ageuolmente agli humili, ed infermi ma etiandio per velarla agli auuersari, ed indurati. v.36. *così come* c. di presente, senza ch'egli haueſſe preso cibo, ne riposo della fatica durata ad insegnare tutto'l giorno, e senza prouisione, ne apparecchio alcuno. v.37. *cacciaua* o. l'onde saliuano nella nauicella.

CAP. V. v.2. *un huomo* S. Matteo dice due: ma può essere che l'uno d'essi fosse più famoso, e fiero. v.7. *io ti* sfacciata audacia del diauolo, in usare il Nome di Dio, suo giudice, ed irreconciliabile nimico, per pegno e mezzo d'intercessione inuerso Christo in luogo che ogni intercessione si dee fare per persona amica. v.9. *Quale* domanda fondata sopra l'usanza degli spiriti maligni di prendere de' nomi propri, quando entrano ne' corpi degli huomini ouero quando si rendono lor padroni o ministri, per patti scellerati. E Iesù ne domanda, per fare apparire la grandezza della calamità di quello huomo, e la marauiglia della liberatione. *Legione* nome Romano d'un grosso stuolo di gente di guerra: benche sia poco verisimile che vi fossero appunto tanti spiriti, quanti soldati in una Legione,

percioche

perciochè siam molti.

10 Ed esso lo pregaua molto che non gli mandasse fuor di quella contrada.

11 Hor quiui presso al monte era una gran greggia di porci che pasceua.

12 E tutti que' demoni lo pregauano: dicendo, Mandaci in que' porci, acciochè entriamo in essi.

13 E Iesu prontamente lo permise loro: là onde quegli spiriti immondi, usciti, entrarono ne' porci: e quella greggia si gittò per lo precipitio nel mare, (hor erano intorno a dumila) ed affogarono nel mare.

14 E coloro che pasturauano i porci fuggirono, e rapportarono *la cosa* nella città, e per li campi: e *la gente* uscì fuori, per veder cio ch'era auuenuto.

15 E venne a Iesu, e vide l'indemoniato che sedeua, ed era vestito: e colui c'hauea hauuta la Legione essere in buon senno: e temette.

16 E coloro c'haueano veduta *la cosa* raccontarono loro come era auuenuto all' indemoniato; e'l fatto de' porci.

17 Ed essi presero a pregarlo che se n'andasse da' lor confini.

18 E, come egli fu entrato nella nauicella, colui ch'era stato indemoniato lo pregaua di potere star con lui.

19 Ma Iesu non gliel permise: anzi gli disse, Va a casa tua a' tuoi, e racconta loro quanto gran cose il Signore t'ha fatte, e *come* egli ha hauuta pietà di te.

20 Ed egli andò, e prese a predicare in °Decapoli quanto gran cose Iesu gli hauea fatte. E tutti si marauigliauano.

21 * Ed, essendo Iesu dinuouo passato all' altra riua, in su la nauicella, una gran moltitudine si raunò appresso di lui: ed egli se ne staua presso del mare. *v. 21. Matt. 9.1.*

22 * Ed ecco, un de' Capi della sinagoga, *chiamato* per nome Iairo, venne: e, vedutolo, gli si gittò a' piedi. *v. 22. Mat. 9.18. Luc. 8.41.*

23 E lo pregaua molto instantemente: dicendo, La mia figliuolina °è allo stremo: deh vieni, e metti le mani sopra lei, acciochè sia saluata, ed ella viuerà.

24 Ed egli se n'andò con lui: e gran moltitudine lo seguitaua, e l'affollaua.

25 Hor una donna, c'hauea un flusso di sangue già da dodici anni:

26 Ed hauea sofferte molte cose da molti medici, ed hauea speso tutto'l suo, senza alcun giouamento, anzi più tosto era piggiorata:

27 Hauendo udito *parlar* di Iesu, venne didietro, nella turba, e toccò'l suo vestimento.

28 (Perciochè diceua, Se sol tocco i suoi vestimenti, sarò salua)

29 Ed in quello stante il flusso del suo sangue si stagnò: ed ella s'auuide nel *suo* corpo ch'ella era guarita di quel flagello.

30 E subito Iesu, conoscendo in se stesso la virtù ch'era proceduta da lui, riuoltosi nella turba, disse, Chi m'ha toccati i vestimenti?

31 Ed i suoi discepoli gli dissero, Tu vedi la turba che t'affolla, e dici, Chi m'ha toccato?

32 Ma egli guardaua pure attorno, per veder colei c'hauea cio fatto.

33 E la donna, paurosa, e tremante, sapendo cio ch'era stato fatto in lei, venne, e gli si gittò a' *piedi*, e gli disse tutta la verità.

34 Ma egli le disse, Figliuola, la tua fede t'ha saluata: vattene in pace, e sii guarita del tuo flagello.

35 Mentre egli parlaua anchora, vennero *alcuni* di casa del Capo della sinagoga: dicendo, La tua figliuola è morta: perche dai più molestia al Maestro?

36 Ma subito Iesu, udito cio che si diceua, disse al Capo della sinagoga, Non temere, credi solamente.

37 E non permise ch'alcuno lo seguitasse, senon Pietro, e Iacopo, e Giouanni, fratel di Iacopo.

38 E venne in casa del Capo della sinagoga, e vide quiui un grande strepito, genti che piagneuano, e faceuano un grande urlare.

39 Ed, entrato dentro, disse loro, Perche fate *tanto* romore, e *tanti* pianti? la fanciulla non è morta, ma dorme.

40 Ed essi si rideuano di lui. Ma egli, messi fuori tutti, prese seco il padre, e la madre della fanciulla, e coloro *ch'erano* con lui, ed entrò là doue la fanciulla giaceua.

41 E, presa la fanciulla per la mano, le disse, Talita cumi: il che, interpretato, vuol dire, Fanciulla, (io te'l dico) leuati.

42 E subito la fanciullina si leuò, e caminaua: perciochè era *d'età* di dodici anni. Ed essi sbigottirono di grande sbigottimento.

43 Ed egli °comandò loro molto strettamente, che niuno lo sapesse: ed ordinò che si desse mangiare alla fanciulla.

CAP. VI.

Christo, essendo venuto nella sua patria, insegna il popolo, ilquale si mostra incredulo: 7 poi manda i suoi Apostoli a predicar l'Euangelio, ammaestrandogli come deono procedere: 14 Herode, udita la fama di Christo, giudica che sia Giouanni Battista, risuscitato: 27 la cui morte è narrata: 30 gli Apostoli tornano al Signore: 33 appresso ilquale gran turbe s'accolgono: ed egli, con cinque pani, e due pesci, pasce cinquemila huomini: 45 poi, dipartitosi da' suoi discepoli per orare, torna a loro, caminando sopra l'acqua: 53 e, smontato in terra, è seguitato da gran moltitudine, in salute dellaquale fa molti miracoli.

POi, * egli si partì di là, e venne nella sua patria ed i suoi discepoli lo seguitarono. *v. 1. Matt. 13.54. Luc. 4.16.*

2 E, venuto il Sabato, egli si mise ad insegnar nella sinagoga: e molti, udendolo, sbigottiuano: dicendo, * Onde ha costui queste cose? e quale è questa sapienza che gli è data? ed *onde è* che cotali potenti operationi son fatte per man sua? *v. 2. Gio. 6.42.*

3 Non è costui quel °fabbro di legname, figliuol di Maria, °fratel di Iacopo, di Iose, di Iuda, e di Simon? e non son le sue sorelle qui appresso di noi? Ed erano °scandalezzati in lui.

4 Ma Iesu disse loro, * Niun profeta è dishonorato, senon nella sua patria, e fra' suoi parenti, ed in casa sua. *v. 4. Gio. 4.44.*

5 * E °non potè quiui fare alcuna potente operatione: saluo che, poste le mani sopra alcuni pochi infermi, *gli* sanò. *v. 5. Matt. 13.58.*

6 E si marauigliaua della loro incredulità: ed * andaua attorno per le castella, insegnando. *v. 6. Mat. 9.35. Luc. 13.22.*

v.20. *Decapoli* vedi sopra Matt.4.25. v.23. *è allo* S.Matteo dice che già era trapassata: ma puo essere che di prima giunta egli gli dicesse ch'ella era molto graue: e che poi, hauendo hauuto auuiso da' suoi, v.35. egli aggiugnesse ch'ella era morta. v.43. *comandò* vedi la ragione sopra Matt.8.4.

CAP. VI. v.3. *fabbro* pare che di qui si possa raccorre che Christo, auanti il suo Battesimo, esercitasse l'arte di Iosef, che era legnaiuolo. Mat.13.55. *fratello* vedi sopra Matt.13.55. *scandalezzati* vedi sopra Mat.11.6. v.5. *non potè* non per difetto di potenza in lui, ma di debita dispositione in quella gente ch'era senza fede: laquale, secondo l'ordine di Dio, è richiesta in colui che s'accosta a Dio, per riceuere qualche beneficio: come conuiene che si faccia la sementa auanti che si ricolga la messe. Oltre che, i miracoli essendo suggelli della dottrina, e' non era ragioneuole di spiegargli là doue non v'era fede all' Euangelio. Vedi Marc.9.23.

v.7. Mat. 10.1. Mar. 3.14. Luc. 9.1.

7 *Ed egli chiamò a sè i dodici, e prese a mandargli a due a due: e diede loro podestà sopra gli spiriti immondi.

v.8. Mat. 10.9.

8 *E comandò loro che non prendessero nulla per lo viaggio, senon solo un bastone: non tasca, non pane, non moneta nelle *lor* cinture.

9 E che fossero *sol* calzati °di suole, e non portassero due toniche indosso.

v. 10. Matt. 10. 11. Luc. 9. 4.

10 *Disse loro anchora, Douunque sarete entrati in alcuna casa, dimorate in quella, fin che usciate di quel luogo.

v.11. Luc. 10.10. *Fat 13. 51. e 18. 6.

11 E, *se alcuni non vi riceuono, e non v'ascoltano, partiteui di là, e *scotete la poluere disotto a' vostri piedi, in testimonianza contr'a loro. Io vi dico in verità, che Sodoma, e Gomorra saranno più tollerabilmente trattate nel giorno del giudicio, che quella città.

12 Essi adunque, partitisi, predicauano che *gli huomini* si rauuedessero.

13 E cacciauano molti demoni, ed °ugneuano d'olio molti infermi, e *gli* sanauano.

v. 14. Mat. 14.1. Luc. 9.7.

14 *Hor il rè Herode udì *parlar di Iesu*, percioche il suo nome era diuenuto chiaro: e diceua, Quel Giouanni che battezzaua è risuscitato da' morti: e per cio le potenze operano in lui.

v.15. Mat. 16.14.

15 Altri diceuano, *Egli è Elia: ed altri, Egli è un profeta, pari ad uno de' profeti.

16 Ma Herode, udite *queste cose*, disse, Egli è quel Giouanni, ch'io ho decapitato: esso è risuscitato da' morti.

v 17. Luc. 3.19.

17 Percioche *esso Herode hauea mandato a prender Giouanni, e l'hauea messo ne' legami in prigione, per Herodiada, moglie di Filippo, suo fratello: percioche egli l'hauea sposata.

v.18 Leu. 18.16.

18 Imperoche Giouanni diceua ad Herode, *E' non t'è lecito d'hauer la moglie del tuo fratello.

19 Ed Herodiada gliene hauea *mal talento*: e volentieri l'haurebbe fatto morire, ma non poteua.

20 Percioche Herode temeua Giouanni, conoscendolo huomo giusto, e santo: e l'osseruaua: ed, hauendolo udito, faceua molte cose: e volentier l'udiua.

21 Hor, venuto un giorno opportuno, ch'Herode, nel giorno della sua natiuità, faceua un conuito a' suoi grandi, e capitani, ed a' principali della Galilea:

22 La figliuola d'essa Herodiada entrò, e ballò, e piacque ad Herode, ed a coloro ch'erano con lui a tauola. E'l rè disse alla fancinlla, Domandami tutto cio che vorrai, ed io te'l donerò.

23 E le giurò, *dicendo*, Io ti donerò tutto cio che mi chiederai, fino alla metà del mio regno.

24 Ed essa uscì, e disse a sua madre, Che chiederò? Ed ella disse, La testa di Giouanni Battista.

25 E subito rientrò frettolosamente al rè, e gli fece la domanda: dicendo, Io disidero che di presente tu mi dii in un piatto la testa di Giouanni Battista.

26 E, benche il rè se n'attristasse grandemente, *pur nondimeno* per li giuramenti, e per rispetto di coloro ch'erano con lui a tauola, non gliel volle disdire.

27 E subito, mandato °un sergente, comandò che fosse recata la testa d'esso.

28 E quello andò, e lo decapitò in prigione: e portò la sua testa in un piatto: e la diede alla fanciulla, e la fanciulla la diede a sua madre.

29 Ed i discepoli d'esso, udito *ciò*, vennero, e tolsero il suo corpo morto, e lo posero in un monumento.

v. 30 Luc. 9.10.

30 *Hor gli Apostoli s'accolsero appresso a Iesu, e gli rapportarono ogni cosa, tutto cio c'haueano fatto, ed insegnato.

31 Ed egli disse loro, Venite voi in disparte, in qualche luogo solitario, e riposateui un poco: conciofosse cosa che coloro ch'andauano e veniuano fossero in gran numero: tal che quelli non haueano pure agio di mangiare.

v. 32. Matt. 14. 13. Luc. 9. 10.

32 E se n'andarono in su la nauicella in un luogo solitario, in disparte.

33 E la moltitudine gli vide partire, e molti lo riconobbero: ed accorsero là a piè da tutte le città, e giunsero auanti loro, e s'accolsero appresso di lui.

v. 34. Matt. 9. 36 e 14.14. *Luc. 9.11.

34 *E Iesu, smontato, vide una gran moltitudine, e si mosse a compassione inuerso loro: percioche erano come pecore che non hanno pastore: e *si mise ad insegnar loro molte cose.

v 35. Mat. 14.15. Luc. 9.12. Gio. 6.5.

35 *Ed, essendo già tardi, i suoi discepoli vennero a lui, e gli dissero, Questo luogo è diserto, e già è tardi.

36 Licentia questa gente, accioche vadano per le villate, e per le castella d'intorno, e si comperino del pane: percioche non hanno nulla da mangiare.

37 Ma egli, rispondendo, disse loro, Date lor voi mangiare. Ed essi gli dissero, Andremmo noi a comperar per dugento denari di pane, e daremmo lor mangiare?

38 Ed egli disse loro, Quanti pani hauete? andate, e vedete. Ed essi, risaputolo, dissero, Cinque, e due pesci.

39 Ed egli comandò loro che gli facesser tutti coricar sopra l'herba verde, per brigate.

40 E i essi si coricarono per cerchi, a cento, ed a cinquanta, *per cerchio*.

41 Poi prese i cinque pani, ed i due pesci, e leuò gli occhi al cielo, e fece la beneditione: poi ruppe i pani, e gli diede a' suoi discepoli, accioche gli mettessero dauanti a loro: egli spartì etiandio i due pesci a tutti.

42 E tutti mangiarono, e furono satiati.

43 Ed *i discepoli* leuarono de' *pezzi de' pani* dodici corbelli pieni, ed anche *qualche rimanente* de' pesci.

44 Hor coloro c'haueano mangiato di que' pani erano cinquemila huomini.

45 E tosto appresso egli costrinse i suoi discepoli a montar nella nauicella, ed a trarre innanzi *a lui* all' altra riua, verso Betsaida, mentre egli licentiaua la moltitudine.

46 Poi, quando l'hebbe accommiatata, se n'andò in sul monte, per orare.

v. 47. Matt. 14. 23. Gio. 6. 16.

47 *E, fattosi sera, la nauicella era in mezzo del mare, ed egli *era* in terra tutto solo.

48 E vide i discepoli che trauagliauano nel vogare: percioche il vento era lor contrario: ed, intorno alla quarta vigilia della notte, egli venne a loro, caminando sopra'l mare: e °voleua passare oltre a loro.

49 Ma essi, veduto lo caminar sopra'l mare, pensarono che fosse una fantasima, e sclamarono.

50 Percioche tutti lo videro, e furono turbati: ma egli tosto parlò con loro, e disse, State di buon cuore, sono io, non temiate.

51 E montò a loro nella nauicella, e'l vento

v.9. *di suole* Greco, sandali: specie di calzamento, in forma di suole, allacciate sopra'l piè. v.13. *ugneuano* senza dubbio questa cerimonia era stata loro ordinata da Christo, per un segno della sua gratia, e virtù soprannaturale, a fare quelle guarigioni de' corpi, senza hauere più oltre alcun singolare riguardo all'anima, nè alla salute d'essa. Vedi Iac.5.14. v.27. *un sergente* o, uno delle sue guardie. Altri, un soldato, secondo l'usanza de' Romani, che usauano molto spesso l'opera de' soldati nell'esecutioni capitali, comandate da signori souràni, fuor l'ordine di giustitia. v.48. *voleua* s'infingeua di volere passare oltre, senza fermarsi con loro, per eccitar in loro e marauiglia, e disiderio maggiore.

s'acquetò

s'acquetò : ed essi *vie più sbigottirono in loro stessi, e si marauigliarono.

52 Percioche *non haueano posto mente al fatto de' pani : percioche il cuor loro era stupido.

v.53. Mat. 14.34.

53 E, * passati all' altra riua, vennero nella contrada di Gennesaret, e presero terra.

54 E, quando furono smontati dalla nauicella, subito *la gente* lo riconobbe.

55 E, discorrendo per tutta quella contrada circonuicina, prese a portare attorno in letticelli i malati, là doue udiua ch'egli fosse.

56 E, douunque egli entraua, in castella, o in città, o in villate, *la gente* metteua gl'infermi nelle piazze, e lo pregaua che sol potessero *toccare il lembo della sua vesta : e tutti quelli che lo toccauano erano guariti.

CAP. VII.

Gli Scribi, ed i Farisei biasimano i discepoli di Iesu, percioche non osseruauano certi lauamenti introdotti per traditione fra Iudei : 6 ma Christo conuince la loro hipocrisia, ed empietà nelle lor traditioni : 14 e dichiara che non la lordura corporale, ma ben l'interna del cuore, contamina l'anima : 17 e spuone quel detto più chiaramente a' suoi discepoli: 24 poi libera la figliuola indemoniata d'una donna Greca; 31 e guarisce un mutolo, e scilinguato.

v.1. Matt. 15.1.

ALlhora * si raunarono appresso di lui i Farisei, ed alcuni degli Scribi, ch'erano venuti di Ierusalem.

2 E, veduti alcuni de' discepoli d'esso prender cibo con le mani contaminate, cioè, non lauate, ne fecero querela.

3 Percioche i Farisei, anzi tutti i Iudei non mangiano, che non habbiano lauate le mani *fino al cubito, tenendo la traditione *degli Antiani.

4 Ed anchore, *venendo* d'in su la piazza, non mangiano, che non habbiano lauato *tutto'l corpo*. Vi sono etiandio molte altre cose, c'hanno riceuute da osseruare, lauamenti di coppe, d'orciuoli, di vasellamenti di rame, e di lettiere.

5 Poi i Farisei, e gli Scribi, lo domandarono: *dicendo*, Perche non procedono i tuoi discepoli secondo la traditione degli Antiani : anzi, prendono cibo senza lauarsi le mani?

6 Ma egli, rispondendo, disse loro, Bene di voi hipocriti profetizzò Isaia : sicome è scritto, * Questo popolo m'honora con le labbra, ma il cuor loro è lungi da me.

v.6. Isa. 29.13.

7 Ma inuano m'honorano, insegnando dottrine, *che son* comandamenti d'huomini.

8 Conciò sia cosa che, hauendo lasciato il comandamento di Dio, voi tegniate la traditione degli huomini, i lauamenti degli orciuoli, e delle coppe : e facciate assai altre simili cose.

9 Disse loro anchora, *Bene annullate voi il comandamento di Dio, accioche osseruiate la vostra traditione.

v.10. Eso. 20. 12. Deu. 5.16. * Eso.21. 17. Leu. 20.9. Pro. 20.20.

10 Conciò sia cosa che Moise habbia detto, * Honora tuo padre, e tua madre : e, * Chi maladice padre, o madre, muoia di morte.

11 Ma voi dite, Se un huomo dice a suo padre, od a sua madre, *Tutto cio, onde tu potresti esser souuenuto da me, *sia* Corban : *cioè*, offerta.

12 E non lo lasciate più far cosa alcuna a suo padre, od a sua madre.

13 Annullando la parola di Dio con la vostra traditione, laquale voi hauete ordinata. E fate assai cose simili.

v. 14. Matt. 15. 10.

14 * Poi, chiamata a se tutta la moltitudine, le disse, Ascoltatemi tutti, ed intendete.

15 Non v'è nulla di fuor dell' huomo, che, entrando in lui, possa contaminarlo : ma le cose ch' escono di lui son quelle che lo contaminano.

v. 16 Matt. 11. 15.

16 * Se alcuno ha orecchie da udire, oda.

17 * Poi, quando egli fu entrato in casa, lasciando la moltitudine, i suoi discepoli lo domandarono intorno alla parabola.

v. 17. Matt. 15. 15.

18 Ed egli disse loro, Siete voi anchora così priui d'intelletto? non intendete voi che tutto cio che di fuori entra nell' huomo non puo contaminarlo?

19 Conciò sia cosa che non gli entri nel cuore, anzi nel ventre, e poi se ne vada nella latrina, *purgando tutte le viuande.

20 Ma, diceua egli, cio ch'esce dell' huomo è quel che lo contamina.

21 Conciò sia cosa che didentro, cioè, dal cuore degli huomini, procedano pensieri maluagi, adulteri, fornicationi, micidi:

22 Furti, cupidige, malitie, fraudi, lasciuie, *occhio maligno, *bestemmia, alterezza, stoltitia.

23 Tutte queste cose maluage escono didentro l'huomo, e lo contaminano.

v. 24. Matt. 15. 21.

24 * Poi appresso, leuatosi di là, se n'andò a' confini di Tiro, e di Sidon : ed, entrato nell' albergo, *non voleua ch'alcuno lo sapesse : ma non pote esser nascosto.

25 Percioche una donna, la cui figlioletta haueua uno spirito immondo, udito parlar di Iesu, venne, e gli si gittò a' piedi.

26 (Hor quella donna era Greca, Sirofenice di natione) e lo pregaua che cacciasse il demonio fuor della sua figliuola.

27 Ma Iesu le disse, Lascia che prima i figliuoli sieno satiati : percioche non è honesto prendere il pan de' figliuoli, e gittar*lo* a' cagnuoli.

28 Ma ella rispose, e gli disse, Ben dici, Signore : conciò sia cosa che anche i cagnuoli, di sotto alla tauola, mangino delle miche de' figliuoli.

29 Ed egli le disse, *Per cotesta parola, va, il demonio è uscito della tua figliuola.

30 Ed ella, andata in casa sua, trouò il demonio essere uscito, e la figliuola coricata sopra'l letto.

v.31. Mat. 15.29.

31 * Poi *Iesu*, partitosi di nuouo da' confini di Tiro, e di Sidon, venne presso al mar della Galilea, per mezzo i confini di Decapoli.

32 E gli fu menato un sordo scilinguato : e fu pregato che *mettesse la mano sopra lui.

v.33. Mar. 8. 23. Gio. 9.6.

33 Ed egli, trattolo da parte d'infra la moltitudine, *gli mise le dita nelle orecchie : ed hauendo * sputato, gli toccò la lingua.

34 Poi, leuati gli occhi al cielo, *sospirò : e

v.51. *vie più* c. che non erano stati, quando lo videro caminar sopra l'acqua. Altri, estremamente. v.52. *non haueano* c. questi miracoli paruero loro nuoui, e strani, perche non haueano ben considerati i precedenti. v.56. *toccare* è verisimile che cio fosse, per hauer veduto il miracolo auuenuto in questa maniera, Matt.9.20. Vedi Fat.19.12.

CAP. VII. v.3. *fino al cubito* [illegible] de' Iudei, per una scrupolosa superstitione. *degli Antiani* [illegible] de' conduttori della Chiesa [illegible], de' padri antichi. v.9. *Bene* [illegible]. v.11. *Tutto cio* [illegible] questo [illegible] principio [illegible] de' Farisei [illegible] che dee supplirsi in questa maniera, Se alcuno ha fatto un tal giuramento, egli non puo romperlo, auuegnache per [illegible] al douere inuerso'l padre, e la madre. Vedi sopra Matt.15.6. v.19. *purgando* [illegible], per questa separatione, [illegible] il corpo netto delle sue fecce. v.22. *occhio maligno* [illegible] inuidia. Vedi Matt.20.15. *bestemmia* o maldicenza. v.24. [illegible] fuggendo la vanità dell' applauso, e del concorso: ed anche, perche egli non era venuto quiui, se non per [illegible] della [illegible] mouimenti della sua Deità. v.29. *Per cotesta* [illegible] poi che tu hai la dispositione ordinata da Dio [illegible] per riceuerai il beneficio che tu richiedi. v.32. *mettesse* segno ordinario dell' applicatione della virtù diuina di Christo. v.33. [illegible] usati a beneplacito sol per dimostrare ch'egli la [illegible] fuor d'ogni ordine de' mezzi humani [illegible] potente virtù. v.34. *sospirò*, per segno del feruore della sua carità, e del suo zelo in orare [illegible] che fece [illegible] huomo ed [illegible] Mediatore attribuendo a Dio, suo Padre, la gloria : dal cui esercitio, e manifestatione egli s'asteneua nel tempo della sua humiliatione. Vedi Gio.11.33.38.

gli disse, Effata: che vuol dire, Apriti.

35 E subito l'orecchie di colui furono aperte, e gli si sciolse il scilinguagnolo, e parlaua bene.

36 E *Iesu* *ordinò loro, che no'l dicessero ad alcuno: ma, più lo diuietaua loro, più lo predicauano.

37 E stupiuano sopra modo: dicendo, Egli ha fatto ogni cosa bene: egli fa udire i sordi, e parlare i mutoli.

CAP. VIII.

Iesu pasce quattromila huomini con sette pani, ed alquanti pochi pescetti: 11 rifiuta a' Farisei il segno che ei richiedeano: 14 ammonisce i suoi discepoli di guardarsi della lor dottrina: il che essi non intendendo, son da lui ripresi della lor rozzezza, e diffidenza. 22 rende la vista ad un cieco. 27 trae da' suoi discepoli la confessione della sua persona, ed ufficio: 31 annuntia loro le sue sofferenze, e morte: 32 riprende asprament Pietro, che pensaua ritrarnelo: 34 e gli ammaestra come deono esser disposti per seguitarlo.

v.1. Matt. 15.32.

IN * que' giorni, essendo la moltitudine grandissima, e non hauendo da mangiare, Iesu, chiamati a se i suoi discepoli, disse loro,

2 Io ho pietà di questa moltitudine: percioche già tre giorni continui dimora appresso di me, e non ha da mangiare.

3 E, se io gli rimando digiuni a casa, verranno meno tra via: percioche alcuni di loro son venuti di lontano.

4 Ed i suoi discepoli gli risposero, Onde potrebbe alcuno saziar costoro di pane qui in luogo diserto?

5 Ed egli domandò loro, Quanti pani hauete? Ed essi dissero, Sette.

6 Ed egli ordinò alla moltitudine, che si coricasse in terra: e, presi i sette pani, *e* rendute gratie, *gli* ruppe, e *gli* diede a' suoi discepoli, accioche *gli* ponessero dinanzi alla moltitudine: ed essi gliele posero dinanzi.

7 Haueano anchora alcuni pochi pescetti: ed, hauendo fatta *la beneditione, comandò di porre quegli anchora dinanzi a loro.

8 Ed essi mangiarono, e furono satiati: ed i *discepoli* leuarono degli auanzi de' pezzi sette panieri.

9 (Hor que' ch'haueano mangiato erano intorno a quattromila) Poi gli licentiò.

v. 10. Matt. 15.39.

10 * Ed in quello stante egli entrò nella nauicella co' suoi discepoli, e venne nelle parti di Dalmanuta.

v.11. Mat. 12.38. e 16.1.

11 * Ed i Farisei uscirono, e si misero a disputar con lui, chiedendogli un segno dal cielo, tentandolo.

12 Ma egli, dopo hauer *sospirato nel suo spirito, disse, Perche questa generatione chiede ella un segno? Io vi dico in verità, ch'alcun segno non sarà dato a questa generatione.

13 E, lasciatigli, montò di nuouo nella nauicella, e passò all'altra riua.

v. 14. Mat. 16.5.

14 * Hor *i discepoli* haueano dimenticato di prender del pane, e non haueano seco nella nauicella se non un pane solo.

v.15. Mat. 16.6. Luc. 12.1.

15 * Ed egli daua loro de' precetti: dicendo, Vedete, guardateui dal lieuito de' Farisei, e dal lieuito *d'Herode.

16 Ed essi disputauano fra loro: dicendo, Noi non habbiamo pane.

17 E Iesu, conosciuto *ciò*, disse loro, Perche disputate fra voi, per ciò che non hauete pane? Siete voi anchora senza conoscimento e senza intendimento? hauete voi anchora il vostro cuore stupido?

18 Hauendo occhi, non vedete voi? ed hauendo orecchie, non udite voi? e non hauete memoria alcuna?

v. 19. Matt. 14. 20. Marc. 6.43. Gio. 6.13.

19 * Quando io distribuì que' cinque pani fra que' cinquemila *huomini*, quanti corbelli pieni di pezzi ne leuaste? Essi dissero, Dodici.

v. 20. Matt. 15. 37.

20 * E, quando *distribui* que' sette *pani* fra que' quattromila *huomini*, quanti panieri pieni di pezzi ne' leuaste? Ed essi dissero, Sette.

21 Ed egli disse loro, Come *dunque* non hauete voi intelletto?

22 Poi venne in Betsaida: e gli fu menato un cieco, e fu pregato che lo toccasse.

23 Ed egli, preso il cieco per la mano, lo menò fuor del castello: e, *sputatogli negli occhi, e poste le mani sopra lui, gli domandò se vedeua cosa alcuna.

24 Ed esso, leuati gli occhi in su, disse, Io veggo caminar gli huomini, che paiono alberi.

25 Poi di nuouo *mise le sue mani sopra gli occhi d'esso, e lo fece riguardare in su: ed egli ricouerò *la vista*, e vedeua tutti chiaramente.

26 E *Iesu* lo rimandò a casa sua: dicendo, Non entrar nel castello, e *non dirlo* ad alcuno nel castello.

v. 27. Matt. 16. 13. Luc. 9. 18.

27 * Poi Iesu, co' suoi discepoli, se n'andò nelle castella di Cesarea di Filippo: e per lo camino domandò i suoi discepoli: dicendo loro, Chi dicono gli huomini ch'io sono?

28 Ed essi risposero, *Alcuni, che tu sei* Giouanni Battista: ed altri, Elia: ed altri, uno de' profeti.

29 Ed egli disse loro, E voi, chi dite ch'io sono? E Pietro, rispondendo, gli disse, Tu sei il Christo.

30 Ed egli diuietò loro seueramente che a niuno dicessero *ciò* di lui.

31 Poi prese ad insegnar loro, che conueniua che'l Figliuol dell'huomo sofferisse molte cose, e fosse riprouato dagli Antiani, e da' principali sacerdoti, e dagli Scribi, e fosse ucciso, ed in capo di tre giorni risuscitasse.

32 E ragionaua queste cose apertamente. E Pietro, trattolo da parte, cominciò a riprenderlo.

33 Ma egli, riuoltosi, e riguardando i suoi discepoli, sgridò Pietro: dicendo, Vattene indietro da me, Satana: conciò sia cosa che tu non habbia il senso alle cose di Dio, ma alle cose degli huomini.

v. 34. Matt. 10. 38. e 16. 24.

34 E, chiamata a se la moltitudine, co' suoi discepoli, disse loro, * Chiunque vuol venir dietro a me, rinuntii a se stesso, e tolga la sua croce, e seguitimi.

Luc. 9.23. e 14. 27. v.35. Mat. 10.39. e 16. 24. Luc. 9. 24. e 17.33. Gio. 12. 25.

35 Percioche, * chiunque haurà voluto saluar la vita sua la perderà: ma, chi haurà perduta la vita sua, per amor di me, e dell'Euangelio, esso la saluerà.

36 Percioche, che giouerà egli all'huomo, se egli guadagna tutto'l mondo, e fa perdita dell'anima sua?

37 Ouero, che darà l'huomo in iscambio dell'anima sua?

v.38. Mat. 10.33. Luca 9.26. e 12. 8.

38 Percioche, * se alcuno *ha vergogna di me, e delle mie parole, fra questa generatione adultera, e peccatrice; il Figliuol dell'huomo altresì haurà vergogna di lui, quando sarà venuto *nella gloria del Padre suo, co' santi Angeli.

v.36. *ordinò* vedi sopra Matt 8.4. CAP. VIII. v.7. *la beneditione* vedi sopra Matt.14.19. v.12. *sospirato* c. per compassione della loro ostinata incredulità. Vedi Luc.19.41. v.15. *d'Herode* vedi sopra Mat.22.16. v.23. *sputatogli* vedi sopra Mat. 7.33. v.25. *mise* non certo che'l Signore, il quale, come vero Iddio, può fare ogni cosa in un momento, hauesse bisogno di tempo, e di riprese, per fare i suoi miracoli: ma tutto ciò fu a beneplacito per fare, con ciò e con simile, più distintamente riconoscere la sua virtù: ed anche, per ammaestrar gli huomini de' gradi e progressi della lor spirituale illuminatione per rendere a Dio tutta la gloria, e del principio, e del compimento. v.26. *non dirlo* vedi sopra Matt.8.4. v.38. *ha vergogna* c. per la miseria, ed obbrobbrio, ch'accompagna l'Euangelio nel mondo, non vuole farne professione aperta: ouero, hauendola fatta, se ne diparte. Vedi Rom.1.16. 2.Cor 4.2. 2.Tim.1.8. Ebr.1.16. e 12.2. *nella gloria* vedi Matt.16.27.

CAP.

CAP. IX.

Iesu predice la prossima manifestatione del suo Regno: 2 poi è trasfigurato in gloria, in presenza di tre suoi discepoli, a' quali divieta di publicar quella visione: 11 gli ammaestra intorno alla venuta d'Elia, predetta da' profeti: 14 libera un indemoniato, sgridando i Iudei per la loro incredulità: 28 e riprende, ed ammaestra i suoi discepoli, che non haveano potuto cacciar quel demonio. 30 predice loro la sua morte, e risurrettione: 33 e corregge l'ambition loro: 38 permette che si faccian miracoli in nome suo, da uno che no'l seguitava: 41 propuone premio a coloro che riceveranno i suoi, e pena a coloro che gli offenderanno: 43 poi esorta di guardarsi dagli scandali, e tentationi interne: 49 e di conservare la verità, e'l dono dello Spirito santo, con pace.

v.1. Matt. 16. 28. Luc 9.27.

OLtr'a cio * disse loro, Io vi dico in verità, ch'alcuni di coloro che son qui presenti non gusteranno la morte, che non habbiano veduto il Regno di Dio, venuto °con potenza.

v.2. Matt. 17.1. Luc. 9.28.

2 * E, sei giorni appresso, Iesu prese seco Pietro, e Iacopo, e Giovanni, e gli condusse soli, in disparte, sopra un alto monte: e fu trasfigurato in lor presenza.

3 Ed i suoi vestimenti divennero risplendenti, e grandemẽte candidi, come neve: quali niun purgator di panni potrebbe imbiancar sopra la terra.

4 Ed Elia apparve loro, con Moise: ed essi ragionavano con Iesu.

5 E Pietro fece motto a Iesu, e gli disse, Maestro, egli è bene che noi stiamo qui: facciamvi adunque tre tabernacoli, uno a te, uno a Moise, ed uno ad Elia.

6 Percioche egli non sapeva cio ch'egli si dicesse: perche erano spaventati.

7 E venne una nuvola, che gli adombrò: e dalla nuvola venne una voce, che disse, Quest' è il mio diletto Figliuolo: ascoltatelo.

8 Ed in quello stante, guardando essi attorno, non videro più alcuno, senon Iesu tutto solo, con loro.

v.9. Mat. 17.9.

9 * Hor, come scendevano dal monte, *Iesu* divietò loro che non raccontassero ad alcuno le cose c'haveano vedute, senon quando'l Figliuol dell' huomo sarebbe risuscitato da' morti.

10 Ed essi ritennero quella parola in loro stessi, domandando fra loro che cosa fosse quel risuscitar da' morti.

v.11. Mal. 4.5.

11 Poi lo domandarono: dicendo, Perche dicono gli Scribi, che convien * che prima venga Elia?

v.12. Sal. 22.7. Isa. 53.4.5 Dà. 9.26.

12 Ed egli, rispondendo, disse loro, Elia veramente dee venir prima, e ristabilire ogni cosa: e, sicome * egli è scritto del Figliuol dell' huomo, *conviene* che patisca molte cose, e sia °annichilato.

13 Ma io vi dico ch'Elia è venuto, e gli hanno fatto tutto cio c'hanno voluto: °sicome era scritto di lui.

14 Poi, venuto a' discepoli, vide una gran moltitudine d'intorno a loro: e degli Scribi, che quistionavano con loro.

15 E subito tutta la moltitudine, vedutolo, sbigottì: ed accorrendo, lo salutò.

16 Ed egli domandò gli Scribi, Che quistionate °fra voi?

v. 17. Matt. 17. 14. Luc. 9. 38.

17 * Ed uno della moltitudine, rispondendo, disse, Maestro, io t'havea menato il mio figliuolo, c'ha uno spirito °mutolo.

18 E, dovunque esso lo prende, lo °dirompe: ed allhora egli schiuma, e stride de' denti, e divien secco: hor io havea detto a' tuoi discepoli che lo cacciassero, ma non hanno potuto.

19 Ed egli, rispondendogli, disse, O generatione incredula, infino a quando homai sarò con voi? infino a quando homai vi comporterò? menatelomi.

20 Ed essi gliel menarono: e, quando egli l'hebbe veduto, subito lo spirito lo °strappò: e'l *figliuolo* cadde in terra, e si rotolava schiumando.

21 E *Iesu* domandò il padre d'esso, Quanto tempo è che questo gli è avvenuto? Ed egli disse, Dalla sua fanciullezza.

22 E spesse volte l'ha gittato nel fuoco, e nell' acqua, per farlo perire: ma, se tu *ci* puoi nulla, habbi pietà di noi, ed aiutaci.

23 E Iesu gli disse, °Se tu puoi credere, ogni cosa è possibile a chi crede.

24 E subito il padre del fanciullo, sclamando con lagrime, disse, Io credo, Signore: sovvienti alla mia °incredulità.

25 E Iesu, veggendo che la moltitudine concorreva a calca, sgridò lo spirito immondo: dicendogli, Spirito mutolo, e sordo, esci fuor di lui, (io te'l comando) e giammai più non entrare in lui.

26 E'l *demonio*, gridando, e strappandolo forte, uscì fuori: e'l *fanciullo* divenne come morto: tal che molti dicevano, Egli è morto.

27 Ma Iesu, presolo per la mano, lo levò, ed egli si rizzò in piè.

28 E, quando *Iesu* fu entrato in casa, i suoi discepoli lo domandarono in disparte, Perche non habbiamo noi potuto cacciarlo?

29 Ed egli disse loro, Questa generation *di demoni* non esce per alcun altro modo, che per oratione, e per digiuno.

v. 30. Matt. 17. 22. Luc. 9. 44.

30 * Poi, essendosi partiti di là, passarono per la Galilea: ed egli non voleva ch'alcuno °lo sapesse.

31 °Percioche egli ammaestrava i suoi discepoli, e diceva loro, Il Figliuol dell' huomo sarà tosto dato nelle mani degli huomini, ed essi l'uccideranno: ma, dopo che sarà stato ucciso, risusciterà nel terzo giorno.

32 Ma essi non intendevano questo ragionamento, e temevano di domandarlo.

v.33. Mat. 18. 1. Luc. 9.46.

33 * Poi venne in Capernaum: e, quando egli fu in casa, domandò loro, Di che disputavate fra voi per lo camino?

34 Ed essi tacquero: percioche per lo camino haveano fra loro disputato chi *di loro dovesse essere* il maggiore.

v.35. Mat. 20.26.27.

35 Ed egli, postosi a sedere, chiamò i dodici, e disse loro, * Se alcuno vuole essere il primo, °sia l'ultimo di tutti, e'l servidor di tutti.

36 E, preso un piccol fanciullo, lo pose in mezzo di loro: poi, recatolosi in braccio, disse loro,

CAP. IX v.1. *con potenza* c. gloriosamente, accompagnata della virtù divina dello Spirito santo, per conquistare il mondo, e convertire i cuori. v.12. *annichilato* questo termine, tolto, come pare, da Dan.9.26. significa l'estremo grado dell' humiliatione di Christo. Fil 2.7. v.13. *sicome* questo si riferisce alla venuta di Giovanni Battista, predetta da' profeti: e non alle sue persecutioni, dellequali non si legge nulla in quelli. v.16. *fra voi* parla c... comprendendovi i suoi discepoli, ch'erano nella medesima compagnia. Altri leggono, con loro. v.17. *mutolo* c. per la cui opera il mio figliuolo è renduto mutolo. v.18. *dirompe* c. stratia, tocce, stracchia, come se lo dovesse sbranare. v.20. *strappò* vedi sopra Marc.1.26. v.23. *Se tu puoi* c. non dubitare della mia potenza, che è infinita: ma riguarda se dal canto tuo tu hai la dispositione richiesta della fede, laquale il Signore, mentre fu nel mondo, non lasciò andare a voto del suo effetto, come per un ordine invariabile: e per lo cui difetto spesso si riteneva di fare i suoi miracoli. Vedi Marc 6.5. v.24. *incredulità* c. picciolezza, e debolezza di fede, congiunta con molta dubitatione e diffidenza. v.30. *lo sapesse* o, lo conoscesse. v.31. *Percioche* pare che'l senso sia, Christo cominciava a ritirarsi dalla frequenza degli huomini, e dall' altre parti del suo ufficio, ed attioni della vita: per prepararsi alla sua prossima morte, e disporvi i suoi discepoli. v.35. *sia* o, sarà.

37 Chiunque riceue uno di tali piccoli fanciulli, nel mio Nome, riceue me: e * chiunque mi riceue, °non riceue me, ma colui che m'ha mandato.

38 Allhora Giouanni gli fece motto, dicendo, Maestro, noi habbiamo veduto °uno, che cacciaua i demoni °nel Nome tuo, ilqual non ci seguita: e, percioche egli non ci seguita, *gliel'* habbiamo diuietato.

39 Ma Iesu disse, Non *gliel* diuietate: conciò sia cosa che * niuno possa far potente operatione nel Nome mio, e tosto appresso dir mal di me.

40 Percioche, * chi non è contr' a noi °è per noi.

41 Imperoche, * chiunque v'haurà dato bere pure un bicchier d'acqua, nel Nome mio, percioche siete di Christo; io vi dico in verità, ch'egli non perderà punto il suo premio.

42 * E chiunque haurà scandalezzato uno di questi piccoli che credono in me, meglio per lui sarebbe che gli fosse messa intorno al collo una pietra di macina, e ch'egli fosse gittato in mare.

43 Hor, * se la tua mano ti fa intoppare, mozzala: meglio è per te entrar monco nella vita, che, hauendo due mani, andar nella °geenna, nel fuoco inestinguibile:

44 * Oue il verme loro non muore, e'l fuoco non si spegne.

45 E, se 'l tuo piè ti fa intoppare, mozzalo: meglio è per te entrar zoppo nella vita, che, hauendo due piedi, esser gittato nella geenna, nel fuoco inestinguibile:

46 Oue il verme loro non muore, e'l fuoco non si spegne.

47 Parimente, se l'occhio tuo ti fa intoppare, caualo: meglio è per te entrar con un occhio solo nella vita, che, hauendone due, esser gittato nella geenna del fuoco:

48 Oue il verme loro non muore, e'l fuoco non si spegne.

49 °Percioche ognuno dee esser salato con fuoco, ed * ogni sacrificio dee esser salato con sale.

50 * Il sale °è buono: ma, se'l sale diuiene insipido, con che lo condirete?

51 °Habbiate del sale in voi stessi, e state in pace gli uni con gli altri.

v. 37. Matt. 10. 40. — v. 39. 1. Cor 12. 3 — v. 40. Matt. 12. 30. — v. 41. Matt. 10. 42. — v. 42. Mat. 18. 6. Luc. 17. 1. — v. 43. Mat. 5. 30. e 18. 8. — v. 44. Isa. 66. 24. — v. 49. Lev. 2. 13. — v. 50. Mat. 5. 13. Luc. 14. 34.

CAP. X.

Christo è tentato da' Farisei intorno al diuortio, ma egli gli confonde: 13 gli son presentati de' piccoli fanciulli, per benedirgli: ilche egli fa, riprendendo, ed ammaestrando i suoi discepoli, che gli diuietauano. 17 scuopre, e ribatte l'orgoglio, e l'hipocrisia d'uno, che stimaua d'hauere adempiuta la Legge 23 mostra quanta difficoltà portino le ricchezze ad ottener la vita eterna: 28 promette largo guiderdone a' suoi discepoli, ed a tutti coloro che l'hauranno seguitato, 31 pur che perseuerino. 32 andando in Ierusalem, predice a' suoi discepoli le sue sofferenze, e morte: 35 Iacopo, e Giouanni chieggiono i primi gradi d'honore nel suo Regno 38 ma egli corregge la loro ambitione, 42 dimostrando che l ministerio Euangelico è senza dominatione mondana: 46 e rende la vista ad un cieco.

POI, * leuatosi di lì, venne ne' confini della Iudea, lungo'l Iordano: e di nuouo le raunarono appresso di lui delle turbe: ed egli di nuouo l'ammaestraua, come era usato.

2 Ed i Farisei, accostatisi, lo domandarono, tentandolo, E egli lecito al marito di mandar via la moglie?

3 Ed egli, rispondendo, disse loro, Che vi comandò °Moisè?

4 Ed essi dissero, * Moisè permise di scriuere la scritta del diuortio, e di mandar via la *moglie*.

5 E Iesu, rispondendo, disse loro, Egli vi scrisse quel comandamento per la durezza del vostro cuore.

6 Ma, dal principio della creatione, * Iddio fece gli *huomini* maschio, e femmina.

7 E * disse, Per cio, l'huomo lascerà suo padre, e sua madre e si congiugnerà con la sua moglie.

8 Ed i due diuerranno una stessa carne: tal che non son più due, ma una stessa carne.

9 Cio adunque, ch'Iddio ha congiunto, l'huomo no'l separi.

10 Ed in casa i suoi discepoli lo domandarono di nuouo intorno a quello stesso.

11 Ed egli disse loro, * Chiunque °manda via la sua moglie, e ne sposa una altra, commette adulterio contr'ad essa.

12 Parimente, °se la moglie lascia il suo marito, e si marita ad un altro, commette adulterio.

13 * Allhora gli furono presentati de' piccoli fanciulli, accioche gli toccasse: ma i discepoli sgridauano coloro che gli presentauano.

14 E Iesu, veduto cio, s'indegnò, e disse loro, Lasciate i piccoli fanciulli venire a me, e non gli diuietate: percioche di tali è il Regno di Dio.

15 Io vi dico in verità, che chiunque °non haurà riceuuto il Regno di Dio, °come piccol fanciullo, non entrerà in esso.

16 E, recatigli in braccio, *ed* imposte lor le mani, gli benedisse.

17 * Hor, come egli usciua fuori, *per mettersi* in camino, un certo corse a lui ed inginocchiatosi dauanti a lui, lo domandò, Maestro buono, che farò per heredar la vita eterna?

v. 1. Matt. 19. 1. — v. 4. Deut. 24. 1. — v. 6 Gen. 1. 27. — v. 7. Gen. 2. 24. 1. Cor. 6. 16. Efes. 5. 31. — v. 11. Matt. 5. 32. e 19. 9. Luc. 16. 18. 1. Cor. 7. 10. — v. 13. Mat. 19. 13. Luc. 18. 15. — v. 17. Matt 19. 16 Luc. 18. 18.

v. 37. *non riceue* secondo che Christo, in qualità di Mediatore, riferiua tutto a suo Padre, ed alla gloria, e seruigio d'esso. Vedi Gio. 5. 30. e 6. 38. v. 38. *uno* poteua essere alcuno, che hauendo abbracciata la dottrina e la fede di Christo [illegible] di Dio, a far miracoli, benche non fosse nel seguito ordinario di Christo. I discepoli furono mossi di gelosia [illegible] e Iesu, senza penetrare più innanzi nel fatto, dichiara [illegible] che per quello mezzo la sua verità e la sua gloria [illegible] promosse, e che per cio i discepoli doueano contenersi, senza usare autorità in diuietarlo, come se quella podestà appartenesse a loro soli. *nel Nome tuo* cioè inuocandoti, ed interponendo la tua autorità v. 40. *è per noi* cioè, può essere un utile strumento dell'opera di Dio. Ouero, in questo furioso odio del mondo contr'a me, e contr' al mio Euangelio, voi douete tenere in gratia e guadagnare se alcuno non ci è contrario, e se lo stesso guiderdona de' piccoli benefici fatti a' suoi, voi ancora douete gradire, ed amar coloro che fanno professione del mio Nome, benche non sieno della nostra famigliare compagnia. v. 43. *geenna* vedi sopra Matt. 5. 22. v. 49. *Percioche* rende ragione delle precedenti esortationi, di recidere ogni esca di peccato: percioche, come ogni offerta sotto la Legge doueua esser salata, Leu. 2. 13. così ogni Christiano, per presentarsi a Dio in sacrificio viuente, dee esser purgato d'ogni corruttione per lo Spirito santo, ilquale ha la virtù del fuoco, Matt. 3. 11. 1. Cor. 3. 13. e per quello stesso dee essere impresso di vera sincerità come di sale preservatiuo di putrefattione, e condisce i cibi. v. 50. *è buono* cioè gli effetti suddetti. Christo indirizza il suo ragionamento agli Apostoli ed a' ministri della sua parola e vuol dire, A voi è commessa la predicatione dell'Euangelio, per loquale lo Spirito santo adempie la sua interna operatione [illegible] Se voi corrompete questa parola o vi corrompete voi stessi, che ne siete i vasi, in [illegible] che lo Spirito di Dio non cooperi più in quelli, la cui si può più aspettare alcuna correttione? v. 51. *Habbiate* cioè imitate la natura del sale in buona e nel [illegible], e gratio [illegible] della dottrina, e dell'attioni vostre: e non in male, in esser troppo acerbi, ed austeri, onde nascono diuisioni, e contese [illegible] che vi sieno de' sali troppo mordaci, e corrosiui. Vedi Iac. 1. 17.

CAP. X. v. 3. *Moisè* Christo riguarda al settimo comandamento, di non commettere adulterio, contr'alquale peccauano tutti quelli, iquali, per illegittimi diuortii, rompeuano i legittimi matrimoni. v. 11. *manda* [illegible] la seconda, tal che per adulterio: Matt. 19. 9. v. 12. *se la moglie* la Legge di Dio non fa mentione de' diuortii fatti dalle donne, cosa inudita fra'l popolo di Dio, e contraria a ogni honestà, ma pure usata in quei tempi, all'imitatione de' Romani, e de' Greci. Vedi sopra 1. Tim [illegible] v. 15. *non haurà* cioè, non si sarà sottoposto, per ubbidienza di fede all'Euangelio per loquale Iddio introduce il suo Regno fra gli huomini e gli fa partecipi de' beni di quello. *come piccol* cioè spogliandosi d'ogni orgoglio, malitia, presuntione di sapienza carnale, e riuestendo la vera humiltà, docilità, semplicità, ed innocenza, quale è ne' piccoli fanciulli. Vedi Sal 131. 2. Matt. 18. 3.

18 E Iesu

18 E Iesu gli disse, Perche mi chiami buono? niuno è buono, senon un solo, *cioè*, Iddio.

19 Tu sai i comandamenti, Non commettere adulterio, Non uccidere, Non furare, Non dir falsa testimonianza, Non far danno *ad alcuno*, Honora tuo padre, e tua madre.

20 Ed egli, rispondendo, gli disse, Maestro, tutte queste cose ho osseruate fin dalla mia giouanezza.

21 E Iesu, riguardatolo in viso, °l'amò; e gli disse, Vna cosa ti manca: va, vendi tutto cio che tu hai, e dallo a' poueri; e tu haurai un tesoro nel cielo: poi vieni; e, tolta la tua croce, seguitami.

22 Ma egli, attristato di quella parola, se n'andò dolente: percioche hauea di gran beni.

23 E Iesu, riguardatosi attorno, disse a' suoi discepoli, Quanto malageuolmente coloro c'hanno delle ricchezze entreranno nel Regno di Dio!

24 Ed i discepoli sbigottirono per le sue parole. E Iesu da capo replicò, e disse loro, Figliuoli, quanto malageuol cosa è, che coloro * che si confidano nelle ricchezze entrino nel Regno di Dio!

v. 24. Iob 31. 24. Sal. 62. 11. 1. Tim. 6. 17.

25 Egli è più ageuole ch'un camello passi per la cruna d'un ago, che non che un ricco entri nel Regno di Dio.

26 Ed essi vie più stupiuano: dicendo fra loro, Chi puo adunque esser saluato?

27 E Iesu, riguardatigli, disse, Appo gli huomini è impossibile, ma non appo Iddio: percioche * ogni cosa è possibile appo Iddio.

v. 27. Ier. 32. 17.

28 E * Pietro prese a dirgli, Ecco, noi habbiamo lasciato ogni cosa, e t'habbiamo seguitato.

v. 28. Matt. 19. 27. Luc. 18. 28.

29 E Iesu, rispondendo, disse, Io vi dico in verità, che non v'è alcuno c'habbia lasciata casa, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o moglie, o figliuoli, o possessioni, per amor di me, e dell' Euangelio:

30 C'hora, in questo tempo, non ne riceua cento cotanti, case, e fratelli, e sorelle, e madri, e figliuoli, e possessioni, con persecutioni: e, nel secolo a venire, la vita eterna.

31 * Ma, molti primi saranno ultimi, e *molti* ultimi *saranno* primi.

v. 31. Mat. 19. 30. e 20. 16. Luc. 13. 30.

32 * Hor essi erano per camino, salendo in Ierusalem: e Iesu andaua innanzi a loro, ed essi erano °spauentati, e lo seguitauano con timore. Ed *egli*, tratti dinuouo da parte i dodici, prese a dir loro le cose che gli auuerrebbero.

v. 32. Mat. 20. 17. Luc. 18. 31.

33 *Dicendo*, Ecco, noi sagliamo in Ierusalem: e'l Figliuol dell' huomo sarà dato nelle mani de' principali sacerdoti, e degli Scribi: ed essi lo condanneranno a morte, e lo metteranno nelle mani de' Gentili:

34 Iquali lo scherniranno, e lo flagelleranno, e gli sputeranno addosso, e l'uccideranno: ma nel terzo giorno egli risusciterà.

35 * E Iacopo, e Giouanni, figliuoli di Zebedeo, s'accostarono a lui: dicendo, Maestro, noi disideriamo che tu ci facci cio che chiede- [illegible]

v. 35. Mat. 20. 20.

36 Ed egli disse loro, Che volete ch'io vi faccia?

37 Ed essi gli dissero, Concedici che, nella tua gloria, noi seggiamo, l'uno alla tua destra, l'altro alla tua sinistra.

38 E Iesu disse loro, Voi non sapete cio che vi chieggiate: potete voi bere il calice ilquale io berrò, ed esser battezzati del battesimo delquale io sarò battezzato? Ed essi gli dissero, Sì possiamo.

39 E Iesu disse loro, Voi certo berrete il calice ch'io berrò, e sarete battezzati del battesimo delquale io sarò battezzato.

40 Ma, quant'è al sedermi a destra, ed a sinistra, non istà a me il darlo: ma *sarà dato* a coloro a cui è preparato.

41 E gli *altri* dieci, udito *cio*, presero ad indegnarsi di Iacopo, e di Giouanni.

42 Ma Iesu, chiamatigli a se, disse loro, * Voi sapete che coloro che °si reputano principi delle genti le signoreggiano, e che i lor grandi usano podestà sopra esse.

v. 42. Luc. 22. 25.

43 Ma non sarà così fra voi: anzi, chiunque vorrà diuenir grande fra voi, °sia vostro ministro.

44 E chiunque fra voi vorrà essere il primo, sia seruidor di tutti.

45 Conciò sia cosa che anche il Figliuol dell' huomo non sia venuto per esser seruito: anzi per seruire, e * per dar l'anima sua per prezzo di riscatto per molti.

v. 45. 1. Tim. 2. 6. Tit. 2. 14.

46 * Poi vennero in Ierico: e, °come egli usciua di Ierico, co' suoi discepoli, e gran moltitudine, *un certo* figliuol di Timeo, Bartimeo il cieco, sedeua presso della strada, mendicando.

v. 46. Matt. 20. 29. Luc. 18. 35.

47 Ed, hauendo udito che *colui che passaua* era Iesu il Nazareno, prese a gridare, ed a dire, Iesu, Figliuol di Dauid, habbi pietà di me.

48 E molti lo sgridauano, accioche tacesse: ma egli vie più gridaua, Figliuol di Dauid, habbi pietà di me.

49 E Iesu, fermatosi, disse che si chiamasse. Chiamarono adunque il cieco: dicendogli, Stà di buon cuore, leuati, egli ti chiama.

50 Ed egli, gittatasi d'addosso la sua vesta, si leuò, e venne a Iesu.

51 E Iesu gli fece motto, e disse, Che vuoi tu ch'io ti faccia? E'l cieco gli disse, °Rabboni, ch'io ricoueri la vista.

52 E Iesu gli disse, Va, la tua fede t'ha saluato. Ed in quello stante egli ricouerò la vista, e seguitò Iesu per la via.

CAP. XI.

Christo, montato sopra un puledro d'asino, entrà in Ierusalem, con solenni acclamationi, e festa del popolo: 12 maladice il fico sterile, 20 ed ammaestra i suoi discepoli intorno alla virtù della fede, 25 ed alla conditione necessaria nell'orationi: 15 caccia del Tempio i mercatanti, 27 e conuince l'infinta ignoranza de' sacerdoti, Scribi, ed Antiani.

E * Quando furono giunti vicin di Ierusalem, in Betfage, e Betania, presso al monte degli Vliui, *Iesu* mandò due de' suoi discepoli.

v. 1. Matt. 21. 1. Luc. 19. 29. Gio. 12. 14.

2 E disse loro, Andate nel castello ch'è dirimpetto a voi: e subito, come entrerete là, trouerete un puledro *d'asino* attaccato, sopra'lquale non montò mai alcuno: scioglietelo, e menatelo.

3 E, se alcuno vi dice, Perche fate questo? dite,

v. 21. *l'amò* c. gli mostrò qualche segni di fauore: come congratulandolo di questa santità esterna, e disciplinare: non certo ch'egli approuasse il suo orgoglio, ed hipocrisia: ne che si contentasse di quella scorza dell' attione, ne anche ch'egli simulasse contr'al suo pensiero, ma per un certo gratioso scherno della vanità d'esso. v. 32. *spauentati* c. per le frequenti predittioni, ch'egli faceua loro delle sue prossime sofferenze, e morte, in Ierusalem, oue lo vedeuano inuiarsi. v. 42. *si reputano* c. iquali, benche si debbano riconoscere serui di Dio, in bene ed utile de' lor popoli, s'attribuiscono, per ismoderata presuntione, un potere assoluto sopra loro: 1. Sam. 8. 11. Altri, che sono in istima di signoreggiare: c. la cui dominatione è solo nella falsa figura ed apparenza del mondo: e non nella verità, che si troua solo nel Regno di Dio. v. 43. *sia* o, sarà. v. 46. *come egli* S. Luca dice che cio auuenne nella giunta, e non nella dipartita di Iesu: e S. Matteo parla di due ciechi, ma cio si puo conciliare, dicendo, che'l Signore si fermò qualche spatio di tempo in Ierico, uscendo ed entrando in essa, e ch'una volta, essendo uscito, e poi ritornando, scontrò due ciechi, de' quali il più noteuole era questo Bartimeo. v. 51. *Rabboni* parola Siriaca, che significa Maestro: Gio. 20. 16.

il Signore ne ha bisogno. E subito lo manderà qua.

4 Essi adunque andarono, e trouarono il puledro attaccato di fuori ad una porta, presso ad un capo di strada; e lo sciolsero.

5 Ed alcuni di coloro ch'erano quiui presenti dissero loro, Che fate voi in isciogliere il puledro?

6 Ed essi dissero loro come Iesu haueua ordinato. Ed essi gli lasciarono andare.

7 Ed essi menarono il puledro a Iesu, e gittarono sopra quello le lor veste: ed egli montò sopra esso.

8 E molti distendeuano le lor veste nella via, ed altri tagliauano de rami dagli alberi, e gli distendeuano nella via.

9 E coloro ch'andauano dauanti, e coloro che veniuano dietro, gridauano, dicendo, * Hosanna: Benedetto *sia* colui che viene nel Nome del Signore.

v. 9. Sal 118. 25.

10 Benedetto *sia* il Regno di Dauid, nostro padre, il qual viene nel Nome del Signore. Hosanna ne' luoghi altissimi.

11 E Iesu, entrato in Ierusalem, venne nel Tempio: ed, hauendo riguardato ogni cosa attorno attorno, essendo già l'hora tarda, uscì verso Betania, co' dodici.

12 * E'l giorno seguente, quando furono usciti di Betania, egli hebbe fame.

v. 12. Matt. 21. 18.

13 E, veduto di lontano un fico c'haueua delle foglie, andò *a vedere* se vi trouerebbe cosa alcuna: ma, venuto a quello, non vi trouò nulla, senon delle foglie: percioche non era la stagion de' fichi.

14 E Iesu prese a dire al fico, Niuno mangi mai più in perpetuo frutto di te. Ed i suoi discepoli l'udirono.

15 E vennero in Ierusalem. E * Iesu, entrato nel Tempio, prese a cacciar fuori coloro che comperauano, e che vendeuano nel Tempio: e riuersò le tauole de cambiatori, e le sedie di coloro che vendeuano i colombi.

v. 15. Mat. 21. 12. Luc. 19. 45.

16 E non permetteua ch'alcuno portasse alcun *vasello per lo Tempio.

17 Ed insegnaua, dicendo loro, Non è egli scritto, * La mia Casa sarà chiamata Casa d'oratione, *per tutte le genti? ma * voi n'hauete fatta una spelonca di ladroni.

v. 17. Isa. 56. 7. * Ier. 7. 11.

18 Hor gli Scribi, ed i principali sacerdoti udirono *queste cose*, e cercauano il modo di farlo morire: conciò fosse cosa che lo temessero: percioche tutta la moltitudine era rapita in ammiratione della sua dottrina.

19 E, quando fu sera, *Iesu* se n'uscì fuor della città.

20 E la mattina *seguente*, come essi passauano presso del fico, lo videro seccato fin dalle radici.

21 E Pietro, ricordatosi, gli disse, Maestro, ecco, il fico che tu maledicesti è seccato.

22 E Iesu, rispondendo, disse loro, Habbiate la fede *di Dio.

v. 23. Mat. 17. 20. Luc. 17. 6.

23 Percioche * io vi dico in verità, che chi hauerà detto a questo monte, Togliti *di là*, e gittati nel mare, e non haurà dubitato nel cuor suo, anzi haurà creduto che ciò ch'egli dice auuerrà, ciò ch'egli haurà detto gli sarà fatto.

24 Per ciò io vi dico, * Tutte le cose che voi domanderete pregando, crediate che le riceuerete: e voi l'otterrete.

v. 24. Matt. 7. 7. Luc 11. 9. Gio. 14. 13. e 15. 7. e 16. 24. Iac. 1. 6. 1. Gio. 3. 22.

25 * E, quando vi presenterete per fare oratione, se hauete qualche cosa contr'ad alcuno, rimetteteglielo: acciochè il Padre vostro ch'è ne' cieli vi rimetta anch'egli i vostri falli.

v. 25. Mat. 6. 14.

26 Ma, se voi non perdonate, il Padre vostro ch'è ne' cieli non vi perdonerà i vostri falli.

27 * Poi vennero dinuouo in Ierusalem; e, mentre egli passeggiaua per lo Tempio, i principali sacerdoti, e gli Scribi, e gli Antiani, vennero a lui.

v. 27. Matt. 21. 23. Luc. 20. 1.

28 E gli dissero, Di quale autorità fai queste cose? e chi t'ha data cotesta autorità da far queste cose?

29 E Iesu, rispondendo, disse loro, Anch'io vi domanderò una cosa: rispondetemi adunque, ed io vi dirò di quale autorità io fo queste cose.

30 Il Battesimo di Giouanni era egli dal cielo, o dagli huomini? rispondetemi.

31 Ed essi ragionauano tra loro: dicendo, Se diciamo, Dal cielo, egli dirà, Perche dunque non gli credeste?

32 Ma, *se* diciamo, Dagli huomini, noi temiamo il popolo: (percioche tutti teneuano che Giouanni era veramente profeta)

33 Per ciò, rispondendo, dissero a Iesu, Noi non sappiamo. E Iesu, rispondendo, disse loro, Io anchora non vi dirò di quale autorità io fo queste cose.

CAP. XII.

Christo, per la parabola della vigna, e de' vignaiuoli, mostra a' sacerdoti, ed Antiani, come, essendosi renduti indegni delle gratie di Dio, per la loro ingratitudine, persecution de' profeti, ed uccision di Christo stesso, sarebbero da Dio riprouati: 10 e che, nonostante il rifiuto, e la resistenza loro, il suo Regno sarebbe stabilito: 13 risponde a' Farisei che lo tentauano intorno a' tributi: 18 conuince i Sadducei che negauano la risurrettione: 28 mostra ad un Fariseo come i principali commandamenti son l'amor di Dio, e quel del prossimo: 35 proua che'l Messia non è solo huomo, ma anche vero Dio: 38 esorta a guardarsi da' costumi degli Scribi: 41 e commenda la carità d'una pouera vedoua.

POi egli prese a dir loro in parabole, * Vn huomo piantò una vigna, e le fece attorno una siepe, e cauò in essa un luogo da calcar la vendemmia, e v'edificò una torre: e l'allogò a certi lauoratori: e poi se n'andò in viaggio.

v. 1. Matt. 21. 33. Luc. 20. 9.

2 E, nella stagion *de' frutti*, mandò a que' lauoratori un seruidore, per riceuer da loro del frutto della vigna.

3 Ma essi, presolo, lo batterono, e lo rimandarono voto.

4 Ed egli dinuouo vi mandò un altro seruidore: *ma essi*, tratte anche a lui delle pietre, lo ferirono nel capo, e lo rimandarono vituperato.

5 Ed egli da capo ne mandò un altro, e quello uccisero: poi molti altri, de' quali alcuni batterono, alcuni uccisero.

6 Per ciò, hauendo anchora un suo diletto figliuolo, mandò loro anche quello in ultimo: dicendo, Hauranno riuerenza al mio figliuolo.

7 Ma que' lauoratori dissero tra loro, Costui è l'herede, venite, uccidianlo, e l'heredità sarà nostra.

8 E, presolo, l'uccisero, e lo gittarono fuor della vigna.

9 Che farà dunque il padron della vigna? Egli verrà, e distruggerà que' lauoratori, e darà la vigna ad altri.

CAP. XI. v. 16. *vasello*: cioè, non sacro, nè per lo seruigio di Dio: ma per li bisogni di questi mercatanti, ed altri: il che era una specie di [illegible] Ver. [illegible] Luc 14. 20. 21. v. 17. *per tutte*: cioè, per uso di tutte, o, fra tutte. v. 1[illegible] [illegible] [illegible] Matt. 21. 45. e 20. 4. 5. v. 22. *di Dio*: cioè, in Dio, quale egli la richiede in tutte le sue parti, e qualità, e laquale egli [illegible] ne' suoi fedeli per lo suo Spirito.

10 Non havete *anchora letta questa Scrittura, * La pietra, che gli edificatori hanno riprovata, è divenuta il capo del cantone.

v.10. Sal. 118.22.

11 Ciò è stato fatto dal Signore, ed è cosa maravigliosa negli occhi nostri?

12 Ed essi cercavano di pigliarlo: percioche s'avvidero ch'egli havea detta quella parabola contr'a loro: ma temettero la moltitudine: e, lasciatolo, se n'andarono.

13 * Poi gli mandarono alcuni de' Farisei, e degli Herodiani, accioche l'intrappolassero in parole.

v.13. Mat. 22. 16. Luc. 20. 20.

14 Ed essi, venuti, gli dissero, Maestro, noi sappiamo che tu sei verace, e che tu non ti curi d'alcuno: percioche tu non hai riguardo alla qualità delle persone degli huomini, ma insegni la via di Dio in verità. È egli lecito di dare il censo a Cesare, o no? *dobbianlo dare, o no?

15 Ma egli, conosciuta la loro hipocrisia, disse loro, Perchè mi tentate? portatemi un denaro, ch'io il vegga.

16 Ed essi gliel portarono. Ed egli disse loro, Di cui è questa figura, e questa soprascritta? Ed essi gli dissero, Di Cesare.

17 E Iesu, rispondendo, disse loro, Rendete a Cesare le cose di Cesare, ed a Dio le cose di Dio. Ed essi si maravigliarono di lui.

18 * Poi vennero a lui de' Sadducei,* i quali dicono che non v'è risurrettione, e lo domandarono: dicendo,

v.18. Mat. 22. 23. Luc. 20. 27.

19 Maestro, Moise ci ha scritto, che, se'l fratello d'alcuno muore, e lascia moglie senza figliuoli, il suo fratello prenda la sua moglie, e susciti progenie al suo fratello.

*Fat. 23.8.

20 V'erano sette fratelli: e'l primo prese moglie: e, morendo, non lasciò progenie.

21 E'l secondo la prese, e morì: ed esso anchora non lasciò progenie: simigliantemente anchora il terzo.

22 E tutti e sette la presero, e non lasciarono progenie: ultimamente, dopo tutti, morì anche la donna.

23 Nella risurrettione adunque, quando saranno risuscitati, di cui di loro sarà ella moglie? conciò sia cosa che tutti e sette l'habbiano havuta per moglie.

24 Ma Iesu, rispondendo, disse loro, Non errate voi per ciò, che voi ignorate le Scritture, e la potenza di Dio?

25 Percioche, quando *gli huomini* saranno risuscitati da' morti, non prenderanno ne daranno mogli: ma saranno come gli Angeli che *son* ne' cieli.

26 Hor, quant'è a' morti, ch'essi risuscitino, non havete voi letto nel Libro di Moise, come Iddio gli parlò nel pruno: dicendo, * Io *son* l'Iddio d'Abraham, l'Iddio d'Isaac, e l'Iddio di Iacob.

v.26. Eso. 3.6.

27 Iddio non è Dio de' morti, ma Dio de' viventi. Voi adunque errate grandemente.

28 * Allhora uno degli Scribi, havendogli uditi disputare, *e* riconoscendo ch'egli havea loro ben risposto, s'accostò, e lo domandò, Quale è il primo comandamento di tutti?

v. 28. Matt. 22. 35.

29 E Iesu gli rispose, Il primo di tutti i comandamenti *è*, * Ascolta Israel: Il Signore Iddio nostro è l'unico Signore.

v. 29. Deut. 6.4. Luc. 10. 27.

30 E Ama il Signore Iddio tuo con tutto'l tuo cuore, e con tutta l'anima tua, e con tutta la mente tua, e con tutta la tua forza. Quest' *è* il primo comandamento.

31 E'l secondo, simile, *è questo*, * Ama il tuo prossimo come te stesso. Non v'è altro comandamento maggior di questi.

v.31. Leu. 19. 18. Matt. 22. 39. Rom. 13. 9. Gal. 5. 14. Iac. 2.8.

32 E lo Scriba gli disse, Maestro, bene hai detto secondo verità, che v'è un *solo* Iddio, e che fuor di lui non ve n'è alcun altro.

33 E, ch'amarlo con tutto'l cuore, e con tutta la mente, e con tutta l'anima, e con tutta la forza: ed amare il suo prossimo come te stesso, è più che tutti gli holocausti, e sacrificii.

34 E Iesu, veggendo ch'egli havea avvedutamente risposto, gli disse, *Tu non sei lontano *dal Regno di Dio. E niuno ardiva più fargli alcuna domanda.

35 * E Iesu, insegnando nel Tempio, prese a dire, Come dicono gli Scribi, che'l Christo è Figliuolo di David?

v.35. Mat. 22. 41. Luc. 20. 41.

36 Conciò sia cosa che David istesso per lo Spirito santo, habbia detto, * Il Signore ha detto al mio Signore, Siedi alla mia destra, fin ch'io habbia posti i tuoi nimici per iscannello de' tuoi piedi.

v. 36. Sal. 110.1.

37 David istesso adunque lo chiama Signore: come adunque è egli suo figliuolo? E la maggior parte della moltitudine l'udiva volentieri.

38 * Ed egli diceva loro *nella sua dottrina, Guardatevi dagli Scribi, i quali amano di passeggiare in robe lunghe, e le salutationi nelle piazze.

v. 38. Mat. 23.6. Luc. 11.43. e 20.46.

39 Ed i primi seggi nelle raunanze, ed i primi luoghi ne' conviti.

40 *I quali divorano le case delle vedove, e *ciò*, sotto spetie di lunghe orationi: essi ne riceveranno maggior condannatione.

v. 40. Matt. 23. 14. Luc. 20.47.

41 * E Iesu, postosi a sedere dirincontro alla *cassa dell' offerte, riguardava come il popolo gittava denari nella cassa: e molti ricchi *vi* gittavano assai.

v.41. Luc. 21.1.

42 Ed una povera vedova venne, e *vi* gittò due piccioli, che sono un quattrino.

43 E *Iesu*, chiamati a se i suoi discepoli, disse loro, Io vi dico in verità, che questa povera vedova ha gittato più di tutti quanti hanno gittato nella cassa dell'offerte.

44 Conciò sia cosa che tutti *gli altri* v'habbiano gittato di ciò che soprabbonda loro: ma essa, *della sua inopia, v'ha gittato tutto ciò ch'ella havea, tutta la sua sostanza.

CAP. XIII.

Iesu, domandato da' suoi discepoli del tempo della ruina del Tempio, e della sua ultima venuta, 5 gli ammonisce, ed, in lor persona, tutti i fedeli, di guardarsi che non sieno sedotti da falsi dottori, ne svíati dalla fede, e perseveranza, per li turbamenti, e persecutioni del mondo: 14 poi dichiara loro la finale ed horrenda distruttione di Ierusalem, e del popolo de' Iudei, e dà loro un segno del tempo, e certi ammaestra-

CAP. XII. v.10. *anchora* il senso è, Quel passo del Salmo si riferisce a voi, come la mia parabola. v.14. *dobbianlo* questa ripetitione non pare esser senza [illegible] percioche la prima domanda procedesse [illegible] del rigore della ragione, e quest'altra, di ciò che è [illegible] diente, o decevole, per [illegible] consiglio. v.34 *Tu non sei* [illegible] ch'egli s'era renduto docile a Christo: e che'l senso spirituale della Legge, levando la [illegible] hera dell'hipocrisia della [illegible] e lettera, e quello che guida, e preme le coscienze a ricorrere a Christo, per esser salvato dalla maledittione della Legge, la quale, in questo suo senso spirituale, stringe tutti gli huomini: Rom.3.20. e 7.7. *dal Regno* c. dalla gratia di Dio nell'Evangelio, per loquale Iddio ristabilisce, in [illegible], e benedittione il suo Regno, ch'era stato violato per lo peccato. v.38. *nella sua* vedi sopra Marc.4.2. v.41. *cassa* due spetie d'offerte erano fatte al Tempio: l'una di danari, per le riparationi dell'edificio, per la compera dell'ostie ordinarie, ed altri usi: e que' danari ab antico erano messi in mano de' sacerdoti, e poi portati da loro in una cassa, nel Cortile didentro, 2.Re 12.9. Ma egli è verisimile che ne' tempi seguenti, per [illegible] fare ogni fraude, diverse casse furono messe in qualche luogo non ispecificato del Cortile del popolo, e che ciascuno vi gittava egli stesso ciò che voleva, come è detto qui: vedi Gio.8.20. l'altra spetie era d'altri beni, ch'erano riposti in certi magazzini del Tempio: Neh.10.37.38.
v.44. *della sua* c. delle sue picciolissime facultà: come 2.Cor.8.2.

... necessari: 24 poi ragiona loro della sua ultima venuta, e del tempo vicino a essa, il cui termine però è occulto a tutte le creature: 31 esortando tutti i fedeli a star vigilanti, e perseveranti in oratione.

E, * come egli usciva del Tempio, uno de' suoi discepoli gli disse, Maestro, vedi quali pietre, e quali edifici.

2 E Iesu, rispondendo, gli disse, Vedi tu questi grandi edifici? * e' non sarà lasciata pietra sopra pietra, che non sia diroccata.

3 Poi, sedendo lui sopra'l monte degli Vliui, dirimpetto al Tempio, Pietro, e Iacopo, e Giouanni, ed Andrea, lo domandarono in disparte:

4 *Dicendo*, Dicci, quando auuerranno queste cose? e qual *sarà* il segno del tempo, nelquale tutte queste cose *hauranno fine?

5 E Iesu, rispondendo loro, prese a dire, * Guardate che niuno vi sodduca.

6 Percioche molti verranno sotto'l mio Nome: dicendo, *Io son desso: e ne sodurranno molti.

7 Hor, quando udirete guerre, e romori di guerre, non vi turbate: percioche conuiene che *queste cose* auuengano: ma non *sarà* anchor la fine.

8 Percioche una gente si leuerà contr' all' altra, ed un regno contr'all' altro: e vi saranno tremuoti in ogni luogo, e fami, e turbamenti.

9 Queste cose *saranno sol* principii di dolori: hor * prendete guardia a voi stessi: percioche sarete messi in man de' Concistori, e sarete battuti nelle raunanze, e sarete fatti comparire dauanti a' rettori, ed alli re, per cagion di me, in testimonianza a loro.

10 * (E conuiene che prima l'Euangelio sia predicato fra tutte le genti.)

11 * Hor, quando vi meneranno, per metterui nelle *lor* mani, non istate innanzi in sollecitudine di ciò c'hauerete a dire, e non lo premeditate: anzi, dite ciò che vi sarà dato in quello stante: percioche non siete voi que' che parlate, anzi lo Spirito santo.

12 Hor * il fratello darà il fratello alla morte, e'l padre il figliuolo: ed i figliuoli si leueranno contr'a' padri, e le madri, e gli faran morire.

13 E voi sarete odiati da tutti, per lo mio Nome: ma * chi haurà sostenuto insino al fine sarà saluato.

14 Hor, quando haurete veduta l'abbominatione della desolatione, detta * dal profeta Daniel, posta doue non si conuiene: (chi legge, pongaui mente) allhora * coloro che *saranno* nella Iudea fuggansene a' monti.

15 E chi *sarà* sopra'l tetto della casa non iscenda in casa, e non v'entri, per toglier cosa alcuna di casa sua.

16 E chi sarà per la campagna non torni addietro, per toglier la sua vesta.

17 Hor guai alle grauide, ed a quelle che latteranno in que' dì.

18 E pregate che la vostra fuga nõ sia di verno.

19 Percioche in que' giorni vi sarà afflittione tale, qual non fu giammai, dal principio della creatione delle cose che Iddio ha create, insino ad hora: ed anche giammai non sarà.

20 E, se'l Signore non hauesse abbreuiati que' giorni, niuna carne scamperebbe: ma, per gli eletti, iquali egli ha eletti, il Signore ha abbreuiati que' giorni.

21 Ed allhora, * se alcuno vi dice, Ecco qui il Christo, ouero, eccolo là: no'l crediate.

22 Percioche falsi Christi, e falsi profeti surgeranno, e faranno segni, e miracoli, per sodurre, se fosse possibile, eziandio gli eletti.

23 Ma voi, guardateui: ecco, * io v'ho predetto ogni cosa.

24 Ma in que' giorni, dopo quell' afflittione, * il sole scurerà, e la luna nõ darà il suo splendore.

25 E le stelle del cielo caderanno, e le potenze che *son* ne' cieli saranno scrollate.

26 * Ed allhora *gli huomini* vedranno il Figliuol dell' huomo venir nelle nuuole, con gran potenza, e gloria.

27 Ed egli allhora manderà i suoi Angeli, e raccoglierà i suoi eletti da' quattro venti, dall' estremo termine della terra insino all' estremo termine *del cielo.

28 Hor imparate dal fico questa similitudine: Quando già i suoi rami son diuenuti teneri, e le sue frondi germogliano, voi conoscete che la state è vicina.

29 Così anchora voi, quando vedrete auuenir queste cose, sappiate ch'egli è vicino, in su la porta.

30 * Io vi dico in verità, che quest'età non passerà, che prima tutte queste cose non sieno auuenute.

31 Il cielo, e la terra passeranno: ma le mie parole non passeranno.

32 Ma, quant'è a quel giorno, ed a quell' hora, niuno la sa: non pur gli Angeli che *son* nel cielo, ne il Figliuolo: ma solo il Padre.

33 * Prendete guardia: vegghiate, ed orate: percioche voi non sapete quando sarà quel tempo.

34 Come se un huomo, andando in viaggio, lasciasse la sua casa, e desse *sopra essa* podestà a' suoi seruidori, ed a ciascuno l'opera sua, e comandasse al portinaio che vegghiasse.

35 Vegghiate adunque: percioche voi non sapete quando'l padron di casa verrà: la sera, od alla mezza notte, od al cantar del gallo, o la mattina.

36 Che talhora, venendo egli di subito improuiso, non vi troui dormendo.

37 Hor, ciò che dico a voi, lo dico a tutti, Vegghiate.

CAP. XIIII.

I sacerdoti, e gli Scribi, cercano di far morir Iesu: 6 una donna spande un olio odorifero sopra il capo d'esso, ed egli difende il fatto contr'a' mormoratori degli Apostoli 10 Iuda patteggia co' sacerdoti di darglielo nelle mani: 12 Christo celebra la Pasqua, 22 ed ordina la santa Cena: 27 predice a' suoi discepoli la lor fuga, ed a Pietro il suo rinegamento: 32 si prepara, con ferventi preghiere, alle sue sofferenze: ed è stremamente angosciato: 43 poi è preso, 53 e menato al sommo Sacerdote, ed al Concistoro: oue è condannato a morte, come bestemmiatore: 65 poi è schernito, vituperato, e battuto: 66 e Pietro lo rinnega tre volte, di che però tosto si rauuede con lagrime.

HOr * due giorni appresso era la Pasqua, e *la festa* degli Azzimi: ed i principali sacerdoti, e gli Scribi, cercauano il modo di pigliar Iesu con inganno, e d'ucciderlo.

2 Ma diceuano, Non *facciamlo* nella festa, che talhora non vi sia qualche tumulto del popolo.

3 * Hor essendo egli in Betania, in casa di Simone Lebbroso, mentre era a tauola, venne una donna, hauendo un alberello d'olio odorifero di nardo *schietto, di gran prezzo: e, rotto l'alberello, gliele versò sopra'l capo.

4 Ed alcuni indegnarono tra se stessi, e dissero, Perche s'è fatta questa perdita di quest' olio?

5 Conciò sia cosa che quello si fosse potuto vendere più di trecento denari, e quelli darsi a' poueri. E fremeuano contr'a lei.

v.1. Matt. 24.1. Luc. 21.5. — v.2. Luc. 19.44. — v.5. Efes. 5.6. 2. Tess. 2.3. — v.9. Mat. 10.17.18. — v. 10. Matt. 24. 14. — v.11. Mat. 10.19 Luc. 12.11. e 21. 14. — v.12. Mic. 7.6. — v.13. Mat. 10. 22. e 24.13. — v.14. Dan. 9.27. * Luc. 21. 21. — v. 21. Matt 24. 23. Luc 17. 23. — v. 23. 2. Piet. 3.17. — v. 24. Isa. 13.10. Ezec. 32.7. Ioel 2.31. e 3.15. — v. 26. Matt. 24. 30. — v. 27. Luc. 21. 27. Apoc. 1.7. — v. 30. Matt. 24. 34. — v. 32. Matt. 24. 36. — v. 33. Mat. 24. 42. e 25 13. — v. 1 Matt. 26.1. Luc. 22 1. Gio. 11.55. — v. 3. Matt. 26.6. Gio. 12.3.

CAP. XIII. v. 4. *haueranno fine* o, saranno adempiute: cioè le cose che tu ci predici. v. 6. *Io son desso*, cioè il Messia, il Re della Chiesa. Vedi Matt. 24.5. v. 27. *del cielo* termine popolare: percioche all' occhio pare che'l cielo termini, la terra d'intorno. Vedi sopra Matt. 24.30. CAP. XIIII. v. 3. *schietto* altri, liquido.

6 Ma Iesu disse, Lasciatela: perche le date voi noia? ella ha fatta una buona opera inuerso me.

v.7. Deu. 15.11.

7 Percioche, * sempre haurete i poueri con voi: e, quando vorrete, potrete loro far bene: ma me non haurete sempre.

8 Ella ha fatto cio che per lei si poteua: ella ha anticipato d'ugnere il mio corpo, per una imbalsimatura.

9 Io vi dico in verità, che per tutto'l mondo, douunque questo Euangelio sarà predicato, sarà etiandio raccontato cio che costei ha fatto, in memoria di lei.

v. 10. Matt. 26. 14. Luc. 22.4.

10 * Allhora Iuda Iscariot, l'un de' dodici, andò a' principali sacerdoti, per darlo loro nelle mani.

11 Ed essi, udito *cio*, si rallegrarono, e promisero di dargli denari. Ed egli cercaua il modo di tradirlo opportunamente.

v. 12. Matt. 26. 17. Luc. 22.7.

12 * Hor, nel primo giorno *della festa* degli Azzimi, °quando si sacrificaua la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero, Doue vuoi ch'andiamo ad apparecchiarti da mangiar la Pasqua?

13 Ed egli mandò due de' suoi discepoli, e disse loro, Andate nella città, e voi scontrerete un huomo, portando un testo *pien* d'acqua: seguitelo.

14 E, douunque egli sarà entrato, dite al padron della casa, Il Maestro dice, Oue è la stanza, doue io mangerò la Pasqua co' miei discepoli?

15 Ed egli vi mostrerà una gran sala acconcia, tutta presta: preparateci quiui *la Pasqua*.

16 Ed i suoi discepoli andarono, e vennero nella città, e trouarono come egli hauea lor detto: ed apparecchiarono la Pasqua.

v. 17. Matt. 26. 20. Luc. 22.14. Gio. 13.21.

17 * Ed egli, quando fu sera, venne co' dodici.

18 E, mentre erano a tauola, e mangiauano, Iesu disse, Io vi dico in verità, che l'un di voi, ilqual mangia meco, mi tradirà.

19 Ed essi presero ad attristarsi, ed a dirgli ad uno ad uno, *Sono* io desso?

20 Ed egli, rispondendo, disse loro, *Egli è* uno de' dodici, ilquale intigne meco nel piatto.

21 Certo, il Figliuol dell'huomo se ne va, sicome egli è scritto di lui: ma, guai a quell' huomo, per cui il Figliuol dell' huomo è tradito: ben sarebbe stato per lui di non esser mai nato.

v. 22. Matt. 26. 26. Luc. 22. 19. 1. Cor.11.24.

22 * E, mentre essi mangiauano, Iesu prese del pane: e, fatta la benedittione, lo ruppe, e *lo* diede loro: e disse, Prendete, mangiate: quest' è il mio corpo.

23 Poi, preso'l calice, e rendute gratie, *lo* diede loro: e tutti ne beuuero.

24 Ed egli disse loro, Quest' è il mio sangue, che è *il sangue* del nuouo patto, ilquale è sparso per molti.

25 Io vi dico in verità, ch'io non berrò più del frutto della vigna, fino a quel giorno ch'io lo berrò nuouo nel Regno di Dio.

v. 27. Matt. 26. 31. Luc. 22. 31. Gio. 16. 32. * Zac. 13.7.

26 E, dopo c'hebbero cantato l'hinno, se ne uscirono al monte degli Vliui.

27 * E Iesu disse loro, Voi tutti sarete scandalezzati in me questa notte: percioche egli è scritto, * Io percoterò il Pastore, e le pecore saranno disperse.

v. 28. Mar. 16.7.

28 * Ma, dopo che sarò risuscitato, io andrò dinanzi a voi in Galilea.

29 E Pietro gli disse, Auuegnache °tutti *gli altri* sieno scandalezzati di te, io però non lo sarò.

v. 30. Matt. 26. 34. Luc. 22.34 Gio. 13.38.

30 * E Iesu gli disse, Io ti dico in verità, c'hoggi in questa stessa notte, auanti che'l gallo habbia cantato due volte, tu mi rinegherai tre volte.

31 Ma egli vie più fermamente diceua, Quantunque mi conuenisse morir teco, non però ti rinegherò. Il simigliante diceuano anchora tutti *gli altri*.

v.32. Mat. 26. 36. Luc 22.39. Gio.18.1.

32 * Poi vennero in una villa, detta Ghet-semane: ed egli disse a' suoi discepoli, Sedete qui, fin ch'io habbia orato.

33 E prese seco Pietro, e Iacopo, e Giouanni: e cominciò ad essere spauentato, e grauemente angosciato.

34 E disse loro, L'anima mia è occupata di tristitia insino alla morte: dimorate qui, e vegghiate.

35 Ed, andato un poco innanzi, si gittò in terra, e pregaua che, se era possibile, °quell' hora passasse oltre da lui.

36 E disse, °Abba, Padre: ogni cosa t'è possibile: trasporta via da me questo calice: ma pure, non cio ch'io voglio, ma cio che tu *vuoi*.

v. 37. Matt. 26. 40. Luc. 22 45.

37 * Poi venne, e trouò *i discepoli* che dormiuano: e disse a Pietro, Simon, dormi tu? non hai tu potuto vegghiare pure un'hora?

38 Vegghiate, ed orate, acciochè non entriate in tentatione: bene è lo spirito pronto, ma la carne è debole.

39 E dinuouo andò, ed orò, dicendo le medesime parole.

40 E, tornato, trouò *i discepoli*, che dinuouo dormiuano: percioche i loro occhi erano aggrauati: e non sapeuano che rispondergli.

41 Poi venne la terza volta, e disse loro, Dormite pur da hora innanzi, e riposateui: °basta, l'hora è venuta: ecco, il Figliuol dell' huomo è dato nelle mani de' peccatori.

42 Leuateui, andiamo: ecco, colui che mi tradisce è vicino.

v. 43. Matt. 26. 47. Luc. 22. 47. Gio.18.3.

43 * Ed in quello stante, mentre egli parlaua anchora, giunse Iuda, l'un de' dodici, e con lui una gran turba, con ispade, ed haste, da parte de' principali sacerdoti, degli Scribi, e degli Antiani.

44 Hor colui che lo tradiua hauea dato loro un segnale: dicendo, Colui ilquale io haurò baciato è desso: pigliatelo, e menatelo sicuramente.

45 E, come fu giunto, subito s'accostò a lui, e disse, Bene stii, Maestro: e lo baciò.

46 Allhora coloro gli misero le mani addosso, e lo presero.

47 Ed uno di coloro ch'erano quiui presenti trasse la spada, e percosse il seruidore del sommo Sacerdote, e gli spiccò l'orecchio.

48 E Iesu fece lor motto, e disse, °Voi siete usciti con ispade, e con haste, come contr'ad un ladrone, per pigliarmi.

49 Io era tutto dì appresso di voi, insegnando nel Tempio, e voi non m'hauete preso: °ma *cio è auuenuto*, acciochè le Scritture sieno adempiute.

50 E °tutti, lasciatolo, se ne fuggirono.

51 Ed °un certo giouane lo seguitaua, inuolto

v.12. *quando si* c nel proprio giorno che, secondo la Legge, conueniua scannar la Pasqua, benche i Iudei, per traditione, trasferissero la festa nel giorno seguente, Matt.26.17. Vedi perche [illegible] è chiamato sacrificio, sopra Eso. 12.27. 2 Cron. [illegible] v.35. *quell' hora* e, ch'egli stesso non venisse al punto tanto spauenteuole delle sue estreme sofferenze. v.36. *Abba* era una parola Siriaca di dolce vezzo de' piccioli fanciulli inuerso i lor padri: laquale dipoi fu usata in tutte le affettuose preghiere, inuerso Iddio stesso. Vedi Rom.8 15. Gal.4.6. v.41. *basta* così il Signore corregge daddouero le parole precedenti dette per ironia. v.48. *Voi siete* o, Siete voi? v.49. *ma cio* o, ma conueniua che le Scritture fossero, &c. v.50. *tutti* cioè i suoi discepoli. v.51. *un cer* [illegible] non si può hauer certezza alcuna, ne chi fosse questo giouane, ne perche seguitasse il Signore in questo habito. Alcuni conghietturano che fosse qualch'uno de' famigliari della casa, oue Iesu hauea mangiata la Pasqua, ilquale, per curiosità o per affettione [illegible] dal letto quando vide il Signore uscir così di notte, per veder la riuscita delle parole ch'egli poteua hauere udite da lui stesso, intorno alla sua presa. Altri, che fosse alcuno che si leuasse dibotto al romore.

d'un *panno lino ſopra la *carne* ignuda: ed *i fanti lo preſero.

52 Ma egli, laſciato il panno, ſe ne fuggì *da loro, ignudo.

v. 53. Matt. 26. 57. Luc. 22. 54. Gio. 18. 13.

53 * E eſſi ne menarono Ieſu al ſommo Sacerdote: appreſſo ilquale ſi raunarono inſieme tutti i principali ſacerdoti, e gli Antiani, e gli Scribi.

54 E Pietro lo ſeguitaua da lungi, fin dentro alla corte del ſommo Sacerdote: oue ſi poſe a ſedere co' ſergenti, e ſi ſcaldaua al fuoco.

55 Hor i principali ſacerdoti, e tutto'l Concistoro, cercauano teſtimonianza contr'a Ieſu, per farlo morire: e non ne trouauano alcuna.

56 Percioche molti diceuano falſa teſtimonianza contr'a lui: ma le lor teſtimonianze non erano *conformi.

57 Allhora alcuni, leuatiſi, diſſero falſa teſtimonianza contr'a lui: dicendo,

v. 58. Marc. 15. 29. Gio. 2. 19.

58 Noi l'habbiamo udito che dicea, * Io disfarò queſto Tempio, fatto d'opera di mano, ed in tre giorni ne riedificherò un altro, che non ſarà fatto d'opera di mano.

59 Ma, non pur così la lor teſtimonianza era conforme.

60 Allhora il ſommo Sacerdote leuatoſi in piè, quiui in mezzo, domandò a Ieſu, dicendo, Non riſpondi tu nulla? che teſtimoniano coſtoro contr'a te?

v. 61. Iſa. 53. 7.

61 Ma * egli tacque, e non riſpoſe nulla. Da capo il ſommo Sacerdote lo domandò, e gli diſſe, Sei tu il Chriſto, il Figliuol *del Benedetto?

v. 62. Matt. 24. 30.

62 E Ieſu diſſe, * Si, io il ſono: e voi vedrete il Figliuol dell'huomo ſedere alla deſtra *della Potenza, e venire con le nuuole del cielo.

63 E'l ſommo Sacerdote, ſtracciateſi le veſte, diſſe, C'habbiamo noi più biſogno di teſtimoni?

64 Voi hauete udita la beſtemmia: che vi pare? E tutti lo condannarono, *pronuntiando* ch'egli era reo di morte.

65 Ed alcuni preſero a ſputargli addoſſo, ed a velargli la faccia, ed a dargli delle guanciate: ed a dirgli, Indouina. Ed i ſergenti gli dauano delle bacchettate.

v. 66. Matt. 26. 69. Luc. 22. 55. Gio. 18. 16. 17.

66 * Hor, eſſendo Pietro nella corte diſotto, venne una delle fanti del ſommo Sacerdote.

67 E, veduto Pietro che ſi ſcaldaua, lo riguardò in viſo, e diſſe, Anchora tu eri con Ieſu Nazareno.

68 Ma egli lo negò: dicendo, Io non *lo* conoſco, e non ſo ciò che tu ti dica. Ed uſcì fuori all'antiporto, e'l gallo cantò.

v. 69. Matt. 26. 71. Luc. 22. 58. Gio. 18. 25.

69 * E *la fante, vedutolo di nuouo, cominciò a dire a quelli ch'erano quiui preſenti, Coſtui è di quelli.

70 Ma egli da capo lo negò. E, poco ſtante, quelli ch'erano quiui diſſero di nuouo a Pietro, Veramente tu ſei di quelli: percioche tu ſei Galileo, e la tua fauella ne ha la ſimiglianza.

71 Ma egli preſe a maladirſi, ed a giurare, Io non conoſco quell'huomo che voi dite.

v. 72. Matt. 26. 75. Gio. 18. 27.

72 E'l gallo cantò la ſeconda volta: e Pietro ſi ricordò della parola che Ieſu gli hauea detta, * Auanti che'l gallo canti due volte, tu mi rinegherai tre volte. *E ſi miſe a piagnere.

CAP. XV.

Ieſu è menato a Pilato: 2 e, da lui domandato, afferma ch'egli è il Rè de' Iudei: 6 e, venendo [illegible] altro, Pilato cerca di liberarlo: 13 ma i Iudei [illegible] do di popolo, vi s'oppongono, 15 e [illegible] loro nelle mani: onde è ſchernito, oltraggiato, e poi crocifiſſo con due ladroni: 33 mentre [illegible] tenebre ſtraordinarie, [illegible] 38 e la [illegible] della gran Cortina del Tempio. 42 poi il corpo di Chriſto è leuato di croce da Ioſef d'Arimatea, e ſeppellito.

v. 1. Matt. 27. 1. Luc. 22. 66. e 23. 1. Gio. 18. 28.

E * Subito la mattina, i principali ſacerdoti con gli Antiani, e gli Scribi, e tutto'l Conciſtoro, tenuto conſiglio, legarono Ieſu, e lo menarono, e lo miſero in man di Pilato.

v. 2. Luc. 23. 3. Gio. 18. 33.

2 * E Pilato gli domandò, Sei tu il Rè de' Iudei? Ed egli, riſpondendogli diſſe, Tu'l dici.

3 Ed i principali ſacerdoti l'accuſauano di molte coſe: ma egli non riſpondeua nulla.

v. 4. Matt. 27. 12.

4 * E Pilato da capo lo domandò: dicendo, Non riſpondi tu nulla? vedi quante coſe *coſtoro* teſtimoniano contr'a te.

5 Ma Ieſu non riſpoſe nulla più: tal che Pilato ſe ne marauigliaua.

v. 6. Matt. 27. 15. Luc. 23. 17. Gio. 18. 39.

6 Hor * ogni feſta egli liberaua loro un prigione, qualunque chiedeſſero.

7 Hor v'era colui, ch'era chiamato Barabba, ch'era prigione co' ſuoi compagni di ſeditione, i quali haueano fatto micidio *nella ſeditione.

8 E la moltitudine, gridando, cominciò a domandare *ch'e' faceſſe* come ſempre hauea lor fatto.

9 E Pilato riſpoſe loro, dicendo, Volete ch'io vi liberi il Rè de' Iudei?

10 (Percioche riconoſceua bene che i principali ſacerdoti glielo haueano meſſo nelle mani per inuidia)

11 Ma i principali ſacerdoti incitarono la moltitudine *a chieder* che più toſto liberaſſe loro Barabba.

12 E Pilato, riſpondendo, da capo diſſe loro, Che volete adunque ch'io faccia di colui che voi chiamate Rè de' Iudei?

13 Ed eſſi di nuouo gridarono, Crocifiggilo.

14 E Pilato diſſe loro, Ma pure, che male ha egli fatto? Ed eſſi vie più gridauano, Crocifiggilo.

v. 15. Matt. 27. 26. Gio. 19. 1.

15 * Pilato adunque, volendo ſoddisfare alla moltitudine, liberò loro Barabba. E, dopo hauer flagellato Ieſu, lo diede *loro* in mano, per eſſer crocifiſſo.

16 Allhora i ſoldati lo menarono dentro alla corte, che è il Pretorio, e raunarono tutta la ſchiera.

17 E lo veſtirono di porpora: e, conteſta una corona di ſpine, gliela miſero intorno *al capo*.

18 Poi preſero a ſalutarlo, ed a dire, Bene ſtii, Rè de' Iudei.

19 E gli percoteuano il capo d'una canna, e gli ſputauano addoſſo: e, poſti ſi inginocchioni, l'adorauano.

v. 21. Matt. 27. 32. Luc. 23. 26.

20 E, dopo che l'hebbero ſchernito, lo ſpogliarono della porpora, e lo riueſtirono de' ſuoi propi veſtimenti, e lo menarono fuori, per crocifiggerlo.

21 Ed * angariarono a portar la croce d'eſſo un certo paſſante, *detto* Simon Cireneo, padre *d'Aleſſandro, e di Rufo, ilquale tornaua da' campi.

v. 22. Matt. 27. 33. Luc. 23. 33. Gio. 19. 17.

22 * E menarono Ieſu al luogo, *detto* Golgota: ilche, interpretato, vuol dire Il luogo del teſchio.

23 E gli diedero bere *del vino condito con

panno lino poteua eſſere qualche ſpetie di camicia, e d'altra veſta da notte. *i fanti* c. i ſoldati. v. 56. *conformi* o, ſufficienti. v. 61. *del Benedetto* c. di Dio, a cui è douuta ogni gloria, e laude. Queſto era un nome di Dio, molto frequente fra' Iudei. v. 62. *della Potenza* c. di Dio glorioſo, ſecondo l'uſo de' Iudei. Vedi ſopra Matt. [illegible] 4. v. 69. *la fante* in S. Matteo, detto ch'era una altra: ma può eſſere che la prima, ch'era la portinaia, Gio. 18. 17. ne diede l'auuiſo all'altra, e queſta agli aſſiſtenti. v. 72. *E ſi miſe* o Eſſendoſi gittato fuori, pianſe.

CAP. XV. v. 7. *nella* pare che ſia additata una ſeditione recente, e ſegnalata. v. 21. *d'Aleſſandro* perſone conoſciute e famoſe nella Chieſa in quel tempo. v. 23. *del vino* [illegible] altra beuanda, che quella dell'aceto me[illegible] con fele: Mat. 27. 34. percioche queſto vino era per un cotale [illegible] offerto, ordinato a' rei, per turbar loro, ed all'oppiare i ſenſi: l'altro gli fu porto da' ſoldati per iſcherno, ed inſolenza. ſenon che ſi dica, che queſti ſcellerati meſcolarono tutto inſieme.

mirra:

mirra: ma egli °non *lo* prese.

24 E, dopo hauerlo crocifisso, spartirono i suoi vestimenti, * tirando la sorte sopra essi, *per saper* cio che ne torrebbe ciascuno.

v.24 Sal. 22. 19.

25 Hor era l'hora di °terza, quando lo crocifissero.

Matt. 27. 35 Luc.23. 30. Gio.19. 23.

26 E la soprascritta del maleficio che gli era apposto era scritta disopra *a lui, in questa maniera,* IL RE DE' IVDEI.

27 Crocifissero anchora con lui due ladroni, l'un dalla sua destra, e l'altro dalla sinistra.

28 E s'adempiè la Scrittura che dice, * Ed egli è stato annouerato fra' malfattori.

v. 28. Isa.53. 12. Luc 22. 37.

29 E coloro che passauano iui presso lo'ngiuriauano, scotendo il capo, e dicendo, * Eia, tu che disfai il Tempio, ed in tre giorni lo riedifichi:

v. 29. Marc. 14. 58. Gio.2. 19.

30 Salua te stesso, e scendi giù di croce.

31 Simigliantemente anchora i principali sacerdoti, con gli Scribi, beffandosi, diceuano l'uno all'altro, Egli ha saluati gli altri, e non puo saluar se stesso.

32 Scenda hora giù di croce il Christo, il Rè d'Israel; acciochè noi *lo* veggiamo, e crediamo. °Coloro anchora ch'erano stati crocifissi con lui l'ingiuriauano.

33 Poi, venuta l'hora sesta si fecero tenebre per tutta la terra, infino all'hora di nona.

34 Ed all'hora di nona Iesu gridò con gran voce, dicendo, * Eloi, Eloi, lamma sabachtani: ilche, interpretato, vuol dire, Dio mio, Dio mio, perche m'hai abbandonato?

v.34. Sal. 22 2. Mat. 27.46.

35 Ed alcuni di coloro ch'erano quiui presenti, udito ciò, diceuano, Ecco, egli chiama Elia.

36 Ed un di loro corse, ed empiuta una spugna d'aceto, e postola intorno ad una canna, * gli diè bere: dicendo, Lasciate; veggiamo se Elia verrà, per trarlo giù.

v.36. Sal. 69.22.

37 E Iesu, gittato un gran grido, rendè lo spirito.

38 E la Cortina del Tempio si fendè in due, da cima a fondo.

39 E'l Centurione, ch'era quiui presente dirincontro a Iesu, veduto °che, dopo hauer così gridato, egli hauea renduto lo spirito; disse, Veramente quest' huomo era Figliuol di Dio.

40 Hor *quiui* erano anchora delle donne, riguardando da lontano: fra lequali era Maria Maddalena; e Maria, *madre* di Iacopo °il piccolo, e di Iose; e Salome.

41 * Lequali, etiandio mentre egli era nella Galilea, l'haueano seguitato, e gli haueano ministrato: e molte altre, lequali erano salite con lui in Ierusalem.

v. 41. Luc.8.2. v. 42. Matt. 27. 57. Luc. 23.50. Gio. 19.38.

42 * Poi, essendo già sera, (°perciochè era °la Preparatione, cioè, l'Antisabato)

43 Iosef, da Arimatea, °Consigliere honorato, ilquale etiandio aspettaua °il Regno di Dio, venne, e, preso ardire, entrò a Pilato, e domandò il corpo di Iesu.

44 E Pilato si marauigliò ch'egli fosse già morto. E, chiamato a se il Centurione, gli domandò s'egli era gran tempo ch'egli era morto.

45 E, saputo *il fatto* dal Centurione, donò il corpo a Iosef.

46 Ed egli, comperato un panno lino, e tratto Iesu giù di croce, l'inuolse nel panno, e lo pose in un monumento, ch'era tagliato dentro una roccia: e rotolò una pietra all'apritura del monumento.

47 E Maria Maddalena, e Maria *madre* di Iose, riguardauano oue egli sarebbe posto.

CAP. XVI.

Iesu risuscita, ed un Angelo l'annuntia a delle sante donne, venute al monumento, dichiarando loro cio che deano fare. 9 poi Christo apparisce a Maria Maddalena, 12 ed a due viandanti, 14 ed ultimamente a' discepoli: a' quali ordina d'andare a predicar l'Euangelio, 17 promettendo d'accompagnar la lor predicatione con la sua miracolosa virtù: 19 poi è assunto in cielo, ed i suoi discepoli eseguiscono il loro officio.

HOr, * passato il Sabato, Maria Maddalena, e Maria *madre* di Iacopo, e Salome, °hauendo comperati degli aromati, per venire ad °imbalsimar Iesu:

v.1. Mat. 28.1 Luc. 24.1. Gio. 20. 1.

2 La mattina del primo giorno della settimana, molto per tempo, vennero al monumento, in sul leuar del sole.

3 E diceuano fra loro, Chi ci rotolerà la pietra dall' apritura del monumento?

4 E, riguardando, veggono che la pietra era stata rotolata: °perciochè era molto grande.

5 Ed, essendo entrate °nel monumento, videro °un giouanetto, che sedeua dal lato destro, vestito d'una roba bianca: e furono spauentate.

6 Ed egli disse loro, Non vi spauentate: voi cercate Iesu il Nazareno, ch'è stato crocifisso: egli è risuscitato, egli non è qui: ecco'l luogo oue l'haueano posto.

7 Ma andate, e dite a' suoi discepoli, ed °a Pietro, ch'egli va innanzi a voi in Galilea: quiui lo vedrete, * come egli v'ha detto.

v.7. Mat. 26. 32. Marc. 14. 28.

8 Ed esse, uscite prontamente, se ne fuggirono dal monumento: perciochè tremito e spauento l'hauea occupate: e °non dissero nulla ad alcuno: perciochè haueano paura.

9 * Hor Iesu, essendo risuscitato la mattina del primo *giorno* della settimana, apparue prima a Maria Maddalena, * dellaquale hauea cacciati sette demoni.

*v.9. Gio. 20. 16. *Luc. 8.2.*

non lo prese cioè, per conseruarsi i sensi intieri infino all'ultimo, per rendere le sue sofferenze perfettamente volontarie: come, per non riceuer nulla de' suoi nemici, volendo egli tutto portare per ubbidienza, e vincere per la sua sola virtù, giustitia, ed innocenza.

v.25. *terza* cioè di chiaro giorno, ch'era diuiso in dodici hore uguali: Gio.11.9. e però questa terza rispondeua alle noue hore auanti mezzodì. Vedi dell' hora dell'a morte del Signore sopra Gio.19 14. v.32. *Coloro* cioè l'uno di loro Luc.23.39. v.39. *che, dopo*, benche vi fossero delle cause apparenti, per giudicare ch'in quella morte v'era qualche cosa di sopranaturale, essendo chiaro ch'ella era volontaria, poi ch'egli era anchora pieno di vita dando un così forte grido, e ch'egli non hauea altra lesione, se non le mani ed i piedi forati. Ilche anchora Pilato, v.44. si marauigliò ch'egli fusse già morto: pur nondimeno conuiene credere, che qualche mouimento diuino sospinse il Centurione a credere ed a parlare così. v.40. *il piccolo* forse nominato così, o per la sua statura, o per altra cagione incognita, per distinguerlo dagli altri due Iacopi, d'Alfeo, e di Zebedeo, Apostoli. v.42. *perciochè* pare che questa sia la cagione che mosse Iosef ad affrettarsi così, auuicinandosi la notte: e perciochè in quella stessa hora cominciaua la Preparatione della festa, laquale duraua dalle noue hore fino alla fin del giorno che precedeua la festa: e delle quali tre hore l'una almeno era feriata. *la Preparatione* vedi sopr. Matt.27.62. v.43. *Consigliere* cioè Senatore, o membro del gran Consiglio de' Settantadue. *il Regno* cioè la ristoratione spirituale della Chiesa per lo Messia. Vedi Luc. 2, 38.

CAP. XVI. v.1. *hauendo* cioè, nelle tre ultime hore del giorno, nelquale il Signore fu crocifisso: Luc.23 56. *imbalsimare* ilche però la prouidenza di Dio non volle permettere, per mostrare che, per la sola perfetta giustitia di Christo, il suo corpo era stato preseruato d'ogni corruttione Sal.16.10. Vedi sopra Gio 19.40. v.4. *perciochè* cioè per cio era impossibile a muouerla dal suo luogo, senza rotolarla. Ouero conuiene supplire, ch'esse si marauigliarono che così fosse stata rotolata, ed era molto grande. v.5. *nel monumento* cauato dentro al sasso, in forma di grotta. *un giouanetto* cioè un Angelo, in questa solita forma per rappresentare per questa età la conditione della vita beata sempre uguale: e lo splendore della gloria degli Angeli, e'l lor vigore, e prontezza nel lor seruigio, e mouimento. v.7. *a Pietro* o sia, per conferire a Pietro l'honore di primo testimonio fra gli Apostoli, o per consolarlo singolarmente, dopo la sua penitenza: o perche Pietro, con Giouanni, era mostrato il più zelante a ricercare la verità: e fu il primo, venendo al monumento, ed entrando dentro: Gio 20.3.6. e per cio l'Angelo lo vuol liberare della sua ansietà. v.8. *non dissero* cioè senza fermarsi a ragionare con alcuno, corsero in fretta ad annuntiarlo a' discepoli: Matt.28.8. Luc.24.9.

10 Ed ella andò, e *l*'annuntiò a coloro ch'erano stati con lui, iquali faceuano cordoglio, e piagneuano.

11 Ed essi, udito ch'egli viueua, e ch'era stato veduto da lei, no'*l* credettero.

v.12. *Luc.* 24.13.

12 * Hor, dopo queste cose, apparue °in altra forma a due di loro, iquali erano in camino, andando a' campi.

13 E quelli andarono, e *l*'annuntiarono agli altri: *ma* quelli anchora non credettero.

v.14. *Luc.* 24.36. *Gio.* 20. 19. 1. *Cor.* 15.7.

14 * Vltimamente, apparue agli undici, mentre erano °a tauola: e rimproverò *loro* la loro incredulità, e durezza di cuore: percioche non haueano creduto a coloro che l'haueano veduto risuscitato.

v. 15. *Matt.* 28. 19.

15 Ed egli disse loro, * Andate per tutto'l mõdo, e predicate l'Euangelio ad ogni creatura.

16 Chi haurà creduto, e sarà °stato battezzato, sarà saluato: ma chi non haurà creduto sarà condannato.

v.17. *Fat.* 2. 4. *e* 10. 46. *e* 19.6. 1. *Cor.* 12. 10.28.

17 Hor °questi segni accompagneranno coloro c'hauranno creduto: caccieranno i demoni nel mio Nome, * parleranno nuoui linguaggi.

v.18. *Luc.* 10.19. *Fat.* 28.5. * *Fat.* 28.8.

18 * Torranno via i serpenti: ed, auuegnache habbiano beuuta alcuna cosa mortifera, quella non farà loro alcun nocimento: * metteranno le mani sopra gl' infermi, ed essi staranno bene.

v.19. *Luc.* 24. 51. * *Fat.* 1. 2. 3. * *Sal.* 110. 1.

19 * Il Signore adunque, * dopo c'hebbe lor °parlato, fu raccolto nel cielo, e * sedette alla destra di Dio.

v.20. *Ebr.* 2.4.

20 Ed essi, essendo usciti, predicarono in ogni luogo, * operando insieme il Signore, e confermando la Parola per li segni che seguiuano.

v.12. *in altra* c. diuersa da quella, nellaquale era apparito a Maddalena: o, da quella ch'egli hauea hauuta auanti la sua risurrettione, o rispetto all' habito, Gio. 20.15. od allo splendore del suo sguardo dopo la risurrettione, o che gli occhi loro fossero abbagliati per virtù diuina: Luc. 24.16. v.14. *a tauola* c. dopo pasto trattenendosi in ragionamenti, e conuersatione santa bene auanti nella notte. Gio. 20.19. v.16. *sarà stato* c. si sarà aggiunto alla mia Chiesa, riceuendo il Battesimo, come segnale della professione aperta della fede, che è necessaria a salute: Rom. 10.10. v.17. *questi segni* questa promessa è speciale per que' primi tempi della predicatione dell' Euangelio, ed anche non apparteneua, senon alle persone c'haueano il dono de' miracoli, o generale, come gli Apostoli, o particolare, come altri nella Chiesa: 1. Cor. 12.7.8.9.10.28. v.19. *parlato* c. molte volte: Fat. 1.2.3.

IL SANTO EVANGELIO *del* SIGNOR NOSTRO IESV CHRISTO, *secondo* S. LVCA.

Non v'è dubbio alcuno, che lo scrittore di questo Euangelio non sia quel Luca, di cui parla S. Paolo in diuersi luoghi delle sue Epistole: nominandolo, hora il Medico, e'l carissimo: Col. 4.14. hora il suo fedel compagno, che non l'ha abbandonato ne' suoi trauagli: 2. Tim. 4.11. hora suo consorte nell' opera del Signore: Filem. 24. Benche altroue non sia specificato chi, ne d'onde egli sia stato: ne quando egli fosse conuertito alla fede: (ilche però pare essere stato dopo la salita del Signore in cielo) ne quale ufficio egli habbia hauuto nella Chiesa. Ma pure è verisimile ch'egli sia stato dell' ordine degli Euangelisti, de' quali gli Apostoli haueano sempre al-

pre alcuni sotto loro, per esser da loro mandati, ed impiegati a piantare, ed ordinare le Chiese nelle particolari prouincie: od a coltiuare, mantenere, e promuouere l'Euangelio ne' luoghi, oue prima era stato seminato dagli Apostoli: secondo ch'a questo effetto gli Euangelisti erano dotati della condotta infallibile dello Spirito santo, nella lor parola, e scrittura. Tale è stato S. Luca sotto S. Paolo: ilquale anchora, per l'uso delle Chiese de' Gentili, a cui l'Apostolo era spetialmente destinato, pare hauer raccolta questa istoria Euangelica, hauendola etiandio per cio dettata in uno stile, che più ritiene il carattere, e la propietà della pura lingua Greca, che gli altri. Hor in essa, egli riferisce, per maniera di sommario, la maggior parte delle dottrine, e de' fatti notevoli, tocchi dagli altri: ma vi aggiugne diuerse parti, che illustrano, e compiono eccellentemente tutto'l corpo dell' istoria: principalmente, nella miracolosa nascita di Giouanni Battista, e di Iesu Christo: ed in molti altri capi, onde la Chiesa puo trarre un grande accrescimento di conoscenza, e d'edificatione.

CAP. I.

Proemio dell' Euangelista: 5 ilquale recita come il nascimento di Giouanni Battista fu promesso da un Angelo a Zacaria, suo padre, insieme co' doni e l'ufficio d'esso: 18 a che Zacaria non prestando una ferma e semplice fede, è da Dio gastigato, ed insieme confermato, diuenendo mutolo in uno stante: 24 ed Elisabet, sua moglie, s'auuede d'esser grauida: 26 e l'Angelo annuntia alla vergine Maria la concettione, e'l glorioso ufficio di Iesu, 34 ammaestrandola come cio auuerrebbe: 39 ed ella va a visitare Elisabet, laqual l'accoglie, inspirata dallo Spirito santo: 46 e Maria, per un Cantico, magnifica la gratia di Dio inuerso se, e la salute del suo popolo per Iesu Christo, che da lei douea nascere: 57 Elisabet partorisce un figliuolo, alquale è posto nome Giouanni: 64 ed allhora Zacaria, sciolta la sua lingua, per un Cantico, rende gratie a Dio della salute del suo popolo, che douea presto esser manifestata: 76 e profetizza dell' ufficio di Giouanni.

CONCIO' sia cosa che [a] molti habbiano impreso l'ordinar la narratione delle cose, dellequali siamo stati appieno accertati:

2 *Secondo che ce l'hanno date ad intender coloro che da principio le videro eglino stessi, e furono ministri [b] della Parola:

3 [c] A me anchora è paruto, dopo hauer dal capo rinuenuto ogni cosa compiutamente, di scriuertene per ordine: * eccellentissimo [d] Teofilo.

4 Accioche tu riconosca la certezza delle cose che ti sono state insegnate.

5 A' Dì * d'Herode, rè della Iudea, v'era un certo sacerdote, *chiamato* per nome Zacaria, [e] della * muta d'Abia: e la sua moglie *era* [f] delle figliuole d'Aaron, e'l nome d'essa *era* Elisabet.

6 Hor amendue erano giusti [g] nel cospetto di Dio, caminando in tutti i comandamenti, e leggi del Signore, senza biasimo.

7 E non haueano figliuoli: percioche Elisabet era sterile: ed amendue erano già auanti nell' età.

8 Hor auuenne che, esercitando Zacaria il sacerdotio dauanti a Dio, nell' ordine della sua muta:

9 Secondo l'usanza del sacerdotio, gli toccò [h] a sorte d'entrar nel Tempio del Signore, per * fare il profumo.

10 E tutta la moltitudine del popolo era [i] di fuori, orando, nell' hora del profumo.

11 Ed un Angelo del Signore gli apparue, stando in piè dal lato destro * dell' Altar de' profumi.

12 E Zacaria, vedutolo, fu turbato: e timore cadde sopra lui.

13 Ma l'Angelo gli disse, Non temere, Zacaria: percioche [k] la tua oratione è stata esaudita: ed Elisabet, tua moglie, ti partorirà un figliuolo, alquale porrai nome [l] Giouanni.

14 Ed egli ti sarà in allegrezza, e gioia: e molti si rallegreranno del suo nascimento.

15 Percioche egli sarà grande [m] nel cospetto del Signore: e * non berrà [n] ne vino, ne ceruogia: e [o] sarà ripieno dello Spirito santo, * fin dal ventre di sua madre.

16 E [p] conuertirà molti de' figliuoli d'Israel al Signore Iddio loro.

17 Ed * andrà [q] innanzi a lui, [r] nello Spirito, e virtù d'Elia, per conuertire i cuori de' padri a' figliuoli, ed [s] i ribelli alla prudenza de' giusti: per apparecchiare al Signore un popolo ben composto.

v.2. Ebr. 2.3. 1.Gio. 1.1.
v.3. Fat.1.1.
v.5. Matt. 2.1.
*1.Cron. 24.10.
Neh.12.4.17.
v.9. Eso. 30.7.
v.11. Eso. 30.1.
v.15. Num.6.3.
*Ier.1.5.
Gal.1.15.
v.17. Mal.4.5.
Matt. 11.14.

CAP. I. v.1. *molti* egli è verisimile che deono intendersi i santi e veraci Euangelisti, e non altri falsi. Il senso è, Poi che la prouidenza di Dio ha voluto suscitar diuersi scrittori dell' Euangelio, io anchora mosso dal medesimo Spirito, imprendo in libertà la stessa opera. v.2. *della Parola* c. dell' Euangelio: o, di Christo stesso, detto Parola, Gio.1.1. v.3. *A me* c. per inspiratione diuina. Vedi Fat.15.19.25.28.1 Cor.7.40. *Teofilo* personaggio segnalato nella Chiesa, in que' tempi. Fat.1.1. v.5. *della muta* secondo che i sacerdoti erano da Dauid stati distinti in ordini, o mute, per fare il lor ministerio nel Tempio, per vicende di settimane: 1.Cron.24.3.Neh.12.1.12. *delle figliuole* c. della sua discendenza. v.6. *nel cospetto* c. in verità, e sincerità di coscienza, che risponde a Dio, ed al suo giudicio: e non solo in apparenza dauanti agli huomini. v.9. *a sorte* questa maniera di distribuire i seruigi del Tempio non è specificata nella Scrittura, e credesi che fosse stata introdotta per traditione. Hor cio che è detto Eso.30.7. ch'ad Aaron appartenena di fare questi incensamenti, dee anchora intendersi di tutti i suoi figliuoli: 1.Cron.6.49. 2.Cron.16.18. v.10. *di fuori* c. nel Cortile del popolo. v.13. *la tua* fatta lungo tempo innanzi, per hauer figliuoli: percioche non è verisimile, ch'essendo amendue fuor d'età, egli lo richiedesse anchora. Vedi v.18.25. *Giouanni* c. gratia del Signore: per accennare, non solo la gratia abbondante del Signore sopra la persona d'esso: ma anchora il ministerio della gratia di Dio in Christo, alquale egli era destinato. v.15. *nel cospetto* c. nel seruigio, e nella stima di Dio: ilche è opposto alla bassezza di Giouanni secondo'l mondo. *ne vino* essendo consagrato a Dio, come Nazireo: Num.6.3. *sarà ripieno* c. copiosissimamente dotato de' doni dello Spirito santo, conuenienti alla sua vocatione. v.16. *conuertirà* c. sarà strumento della lor conuersione, per la sua predicatione, accompagnata della virtù di Dio: Fat.26.18.Iac.5.19.20. v.17. *innanzi a lui* c. al Messia, che è il vero Iddio d'Israel: come è chiaro da questo passo. *nello Spirito* c. ornato nella sua persona, ed accompagnato nel suo ministerio, della virtù miracolosa dello Spirito di Dio, come Elia, ed a' medesimi fini ch'esso. *i ribelli* questo è aggiunto per esplicatione delle parole di Mal.4.5.6. per mostrare che l'alienatione de' figliuoli, tocca da Malachia, non era senon la lor

18 E Zacaria disse all' Angelo, A che conoscerò io questo? conciò sia cosa ch'io sia vecchio, e la mia moglie sia bene avanti nell' età.

19 E l'Angelo, rispondendo, gli disse, Io son *Gabriel, °che sto davanti a Dio: e sono stato mandato per parlarti, ed annuntiarti queste buone novelle.

v. 19. Dan. 8. 16. e 9. 21.

20 Ed ecco, °tu sarai mutolo, e non potrai parlare, infino al giorno che queste cose avverranno: °percioche tu non hai creduto alle mie parole, lequali s'adempieranno al tempo loro.

21 Hor il popolo stava aspettando Zacaria, e si maravigliava ch'egli tardasse *tanto* nel Tempio.

22 E, quando egli fu uscito, egli non poteva lor parlare: ed essi riconobbero ch'egli havea veduta una visione nel Tempio: ed egli faceva loro cenni, e rimase mutolo.

23 Ed avvenne che, quando furono compiuti °i giorni del suo ministerio, egli se n'andò a casa sua.

24 Hor, dopo que' giorni, Elisabet, sua moglie, concepette, e °si tenne nascosa cinque mesi: dicendo,

25 °Così m'ha pur fatto'l Signore, ne' giorni ne'quali ha havuto riguardo a togliere °il mio vituperio fra gli huomini.

26 Ed al °sesto mese, l'Angelo Gabriel fu da Dio mandato in una città di Galilea, detta Nazaret:

27 Ad una vergine, *sposata ad un huomo, il cui nome *era* Iosef, della casa di David: e'l nome della vergine *era* Maria.

v. 27. Mat. 1. 18.

28 E l'Angelo, entrato da lei, disse, Ben ti sia, o °favorita: il Signore °sia teco: °benedetta *sei* tu fra le donne.

29 Ed ella, havendolo veduto, fu turbata delle sue parole: e discorreva in se stessa qual fosse questo saluto.

30 E l'Angelo le disse, Non temere, Maria: percioche tu hai trovata gratia appo Iddio.

31 Ed ecco, *tu concepérai nel ventre, e partorirai un figliuolo, e gli porrai nome IESV.

v. 31. Isa. 7. 14.

32 Esso sarà grande, e °sarà chiamato Figliuol dell' Altissimo: e'l *Signore Iddio gli darà °il trono di David, suo padre.

v. 32. Isa. 9. 6. e 16. 5.

33 Ed egli regnerà sopra la casa di Iacob, in eterno; e'l *suo Regno non haurà mai fine.

v. 33. Dan. 2. 44. e 7. 14. 27.

34 E Maria disse all' Angelo, °Come avverrà questo, °poi ch'io non conosco huomo?

35 E l'Angelo, rispondendo, le disse, Lo Spirito santo verrà sopra te, e la virtù dell' Altissimo t'adombrerà: °per tanto anchora ciò che nascerà da te santo sarà chiamato Figliuol di Dio.

36 Ed ecco, Elisabet, tua cugina, ha etiandio conceputo un figliuolo nella sua vecchiezza: e questo è il sesto mese °a lei ch'era chiamata sterile.

37 Conciò sia cosa che *nulla sia impossibile appo Iddio.

v. 37. Gen. 18. 14. Ier. 32. 17. Matt. 19. 26.

38 E Maria disse, Ecco la serva del Signore: siami fatto secondo le tue parole. E l'Angelo si partì da lei.

39 Hor in que' giorni, Maria si levò, ed andò in fretta nella °contrada delle montagne, °nella città di Iuda.

40 Ed entrò in casa di Zacaria, e salutò Elisabet.

41 Ed avvenne che, come Elisabet hebbe udito il saluto di Maria, il fanciullino le °saltò nel ventre: ed Elisabet °fu ripiena dello Spirito santo.

42 E sclamò ad alta voce, e disse, °Benedetta *sei* tu fra le donne: e benedetto *sia* il frutto del tuo ventre.

43 Ed onde mi *vien* questo, che la madre del mio Signore venga a me?

44 Conciò sia cosa che ecco, come prima la voce del tuo saluto m'è pervenuta agli orecchi, il fanciullino è saltato d'allegrezza nel mio ventre.

45 Hor, beata è colei °c'ha creduto: percioche le cose, dettele da parte del Signore, hauranno compimento.

46 E Maria disse, L'anima mia magnifica il Signore.

47 E lo spirito mio festeggia in Dio, mio Salvatore.

48 Conciò sia cosa ch' egli °habbia riguardato alla bassezza della sua serviente: percioche ecco, da hora innanzi tutte l'età mi predicheranno beata.

49 Conciò sia cosa che'l Potente m'habbia fatte cose grandi: e santo è il suo Nome.

50 E la sua misericordia è per ogni età, inverso coloro che lo temono.

51 °Egli ha operato potentemente col suo braccio, egli ha dissipati i superbi °per lo *proprio* pensier del cuor loro.

v. 51. 1. Sam. 2. 7. 8. Iob 5. 11. e 12. 18. 19. 21.

52 *Egli ha tratti giù da' troni i potenti, ed ha innalzati i bassi.

ribellione, e sviamento dalla sapienza e giustitia de' suoi buoni padri antichi. v. 19. *che sto* come suo ministro, e messo. v. 20. *tu sarai* segno miracoloso, per confermare le cose predette, ed insieme gastigo dell' incredulità. Vedi Ezech. [illegible] e 24. 27. *percioche* di qui appare, che la domanda di Zacaria v. 18. non era proceduta d'un puro ed humile disiderio d'esser confermato nella promessa di Dio, come fu quella di Maria, v. 34. ma di diffidenza vitiosa. v. 23. *i giorni* ch'erano d'una settimana intera. 2. Re 11. 5. 1. Cron. 9. 25.

v. 24. *si tenne* cioè, fin che'l miracolo fu bene accertato, per non esporsi allo schermo degli huomini, il che haurebbe potuto smuovere la sua fede, e ridondare allo sprezzo di Dio. v. 25. *Così* parole d'ammiratione, e d'allegrezza, dopo essere stata accertata della sua concettione. *il mio* secondo che la sterilità era reputata dishonorevole tra'l popolo di Dio. Gen. 30. 23. come una spetie di maladittione di Dio, o di difetto di natura. v. 26. *sesto* cioè della gravidezza d'Elisabet. v. 28. *favorita* cioè che sei stata graciata da Dio, ed hai ricevuta questa singolar gratia, d'essere stata fatta degna di questo sovrano honore, d'esser madre del Messia. *sia* [illegible] *benedetta* [illegible] sei benedetta. v. 32. *sarà* cioè sarà riconosciuto vero, eterno, ed essentiale Figliuolo di Dio, benche manifestato in carne, presa da te: e ciò, per l'unione delle due nature. *il trono* cioè il Regno spirituale della Chiesa, del quale fu figura il regno temporale di David. v. 34. *Come* domanda di pura ammiratione, e di disiderio d'essere ammaestrata, in una verità necessaria a sapersi, ed incomprensibile alla mente humana. *poi che* così dice la Vergine, perche l'Angelo le havea parlato della concettione di Christo, come di cosa prossima: ed intanto le nozze d'essa con Iosef potevano essere state differite per qualche tempo, come appare da Mat. 1. 18. v. 35. *t'adombrerà* maniera di parlar figurata, per accennar la segreta virtù dello Spirito santo in quella opera: tratta, come è verisimile, da ciò che Iddio anticamente appariva sotto di nube, e di caligine. 1. Re 8. 12. *per tanto* [illegible] concettione, e santificatione dell' humanità di Christo, farà che'l glorioso Nome di Figliuolo di Dio che conviene [illegible] eterno [illegible] della sua Deità, gli sarà etiandio [illegible] attribuito a riguardo della sua humanità, per la [illegible] di perfetta santità, ed altre virtù. v. 36. *a lei* cioè del suo portato, e gravidezza. v. 39. *contrada delle* era una parte del paese di Iuda. Iosu. 15. *nella città* cioè in Hebron, città assegnata a' sacerdoti, quale era Zacaria, nella medesima contrada di Iuda. Vedi Iosu. 21. Altri, in una città di Iuda. v. 41. *saltò* per segno di quella nuova [illegible] dello Spirito santo, il quale [illegible] la madre per inspiratione profetica. O per additare la corrispondenza [illegible] tra Christo, e Giovanni [illegible] alla venuta di Christo. *fu ripiena* cioè [illegible] per lo Spirito santo, nella conoscenza del misterio dell' incarnatione del Figliuolo di Dio, e nella scienza delle cose avvenute a Maria, benche assente, e lontana. v. 42. *Benedetta* [illegible] Tu [illegible] benedetta.

v. 45. *c'ha creduto* percioche Maria, per la fede, laquale pur anchora era un dono di Dio in lei, s'era renduta capace di questa gratia [illegible] come l'atto di quella virtù era necessario in tutti i miracoli. v. 48. *habbia* cioè habbia havuta pietà della misera conditione, nella quale io, figliuola di David, era ridotta, e non habbia disdegnata la mia povertà: anzi si sia compiaciuto in eleggermi per un vaso della sua gratia in questa grande opera. Vedi Salm. [illegible] v. 51. *Egli ha* profetia dello stabilimento del Regno di Christo, alla distruttione di tutti i contrarii, e sforzi de' nemici di Dio. *per lo* come Salm. 34. 22. e 94. 21. cioè quelli che son superbi ne' pensier del cuor loro. Vedi Iob 5. 12.

53 *Egli

v. 53. 1. Sam. 2. 5.

53 *Egli ha ripieni di beni i famelici, e ne ha mandati voti i ricchi.

Sal. 34. 11.

54 Egli ha °souuenuto Israel, suo seruidore, per hauer memoria della sua misericordia.

55 Sicome egli hauea °parlato a' nostri padri: ad Abraham, ed alla sua progenie, in perpetuo.

56 E Maria rimase con Elisabet intorno di tre mesi: poi se ne tornò a casa sua.

57 Hor si compiè il termine d'Elisabet, da partorire: e partorì un figliuolo.

58 Ed i suoi vicini, e parenti, hauendo udito che'l Signore hauea magnificata la sua misericordia inuerso lei, se ne rallegrauano con lei.

v. 59. Gen. 17. 12.

59 Ed auuenne che *nell' ottauo giorno °vennero per circuncidere il fanciullo, e lo chiamauano Zacaria, del nome di suo padre.

60 Ma sua madre prese a dire, °No: anzi sarà chiamato Giouanni.

61 Ed essi le dissero, Non v'è alcuno nel tuo parentado che si chiami per questo nome.

62 E con cenni domandarono al padre d'esso, come voleua ch'egli fosse nominato.

63 Ed egli, chiesta una tauoletta, scrisse in questa maniera, Il suo nome è Giouanni. E tutti si marauigliarono.

64 Ed in quello stante la sua bocca fu aperta, e la sua lingua sciolta: e parlaua, benedicẽdo Iddio.

65 E spauento ne venne sopra tutti i lor vicini: e tutte queste cose si diuolgarono per tutta la contrada delle montagne della Iudea.

66 E tutti coloro che l'udirono le riposero nel cuor loro: dicendo, Chi sarà mai questo fanciullo? E °la mano del Signore era con lui.

67 E Zacaria, suo padre, fu ripieno dello Spirito santo: e °profetizzò, dicendo,

68 Benedetto *sia* il Signore Iddio d'Israel: percioche egli ha °visitato e riscattato il suo popolo.

v. 69. Sal. 132. 17.

69 E °ci ha *rizzato il corno della salute, nella casa di Dauid, suo seruidore.

70 Secondo ch'egli, per la bocca de' suoi santi profeti, che *sono stati* d'ogni secolo, ci hauea promesso,

71 Saluatione da' nostri nimici, e di man di tutti coloro che ci odiano.

72 Per usar misericordia inuerso i nostri padri, e ricordarsi del suo santo patto:

v. 73. Gen. 12. 3. e 17. 4. e 22. 16. Ebr. 6. 13.

73 (*Secondo'l giuramento fatto ad Abraham, nostro padre)

74 Per concederci che, liberati di man de' nostri nimici, gli seruissimo senza paura:

v. 75. 1. Piet. 1. 15.

75 *In santità, ed in giustitia, nel suo cospetto, tutti i giorni della nostra vita.

v. 76. Mal. 3. 1.

76 E tu, o piccol fanciullo, °sarai chiamato Profeta dell' Altissimo: percioche tu *andrai dauanti alla faccia del Signore, per preparar le sue vie.

77 Per dare al suo popolo conoscenza della salute, in rimession de' lor peccati:

78 Per le viscere della misericordia dell' Iddio nostro, per lequali °l'Oriente da alto ci ha visitati.

v. 79. Isa. 9. 1.

79 *Per rilucere a coloro, che giaceuano nelle tenebre, e nell' ombra della morte; per indirizzare i nostri piedi nella via °della pace.

v. 80. Luc. 2. 40. *Mat. 3. 1.

80 E'l piccol fanciullo cresceua, e *si fortificaua °in Ispirito: e stette *ne' diserti, insino al giorno °ch'egli si doueua mostrare ad Israel.

CAP. II.

Per cagion della rassegna uniuersale, ordinata da Cesare, Iosef, e Maria vengono di Nazaret in Betleem, 7 oue Maria partorisce Iesu, 8 il cui nascimento, co' beni che ne procedono, è annuntiato dagli Angeli a certi pastori: 21 Christo è circuncíso, 22 poi portato in Ierusalem, secondo la Legge: 25 e quiui è accolto da Simeon, per ispiratione, e riuelation diuina: 36 e riconosciuto da Anna profetessa: 40 poi, cresciuto fino all' età di dodici anni, è da suo padre e madre menato con loro in Ierusalem alla festa di Pasqua, oue dimostra in publico la sua sapienza diuina: 51 e di là torna in Nazaret, oue viue priuatamente.

HOr in que' dì auuenne ch'un decreto uscì da parte di Cesare Augusto, che °tutto'l mondo fosse °rassegnato.

2 (Questa rassegna fu °la prima che fu fatta, sotto Quirinio, °Gouernator della Siria)

3 E tutti andauano, per esser rassegnati, ciascuno °nella sua città.

4 Hor anche Iosef salì di Galilea, della città di °Nazaret, nella Iudea, nella città °di Dauid, che si chiama Betleem: percioche egli era della casa e natione di Dauid.

5 Per esser rassegnato con Maria, ch'*era* la moglie che gli era stata sposata, laquale era grauida.

6 Hor auuenne che, mentre erano quiui, il termine nelquale ella doueua partorire si compiè.

v. 7. Mat. 1. 25.

7 Ed ella *partorì il suo figliuolo primogenito, e lo fasciò, e lo pose °a giacer °nella mangiatoia: percioche non v'era luogo per loro nell' albergo.

8 Hor nella medesima contrada v'erano de' pastori, iquali dimorauano fuori a' campi, facendo le guardie della notte intorno alla lor greggia.

9 Ed ecco, un Angelo del Signore °si presentò a loro, e °la gloria del Signore risplendè d'intorno a loro: ed essi temettero di gran timore.

10 Ma l'Angelo disse loro, Non temiate: percioche io v'annuntio una grande allegrezza, che tutto'l popolo haurà.

11 *Cioè*, c'hoggi, nella Città di Dauid, v'è nato il Saluatore, che è Christo, il Signore.

v. 54. *souuenuto* o, preso nella sua protettione: o, solleuato. v. 55. *parlato* c. promesso. v. 59. *vennero* c. nel luogo dell' oratione, o nella sinagoga secondo l'usanza, ouero anchora nella casa priuata, con raunanza di gente. v. 60. *No* egli è verisimile che Zacaria hauea ammaestrata Elisabet, per iscritto, del nome ordinato dall' Angelo: v. 13. v. 66. *la mano* c. un manifesto fauore, e protettione di Dio l'accompagnaua, ed anche in lui appariua una straordinaria virtù, ed operatione diuina. v. 67. *profetizzò* c. parlò, per inspiratione diuina, de' misteri della salute della Chiesa, non anchora appieno riuelati. v. 68. *visitato* c. mostrato per effetto la cura ch'egli ne ha. v. 69. *ci ha rizzato* c. ha dato soggetto di trionfo alla sua Chiesa, per la vittoria spirituale del Messia sopra tutti i nimici di lei. Vedi di questa maniera di parlare, 1. Sam. 2. 1. Sal. 75. 5. e 89. 18. v. 76. *sarai* c. non solo lo sarai in effetto, ma anchora sarai riconosciuto tale, per una publica testimonianza. v. 78. *l'Oriente* c. Iesu Christo, vero Sole di giustitia: Malac. 4. 2. v. 79. *della pace* c. di perfetta felicità. v. 80. *in Ispirito* c. ne doni, e nelle gratie dello Spirito santo, lequali, proportionalmente all' età, si manifestauano in lui, ed operauano sempre più potentemente, e maturamente. *ch'egli si* c. per cominciare ad esercitare il suo ufficio, per espresso comandamento di Dio.

CAP. II. v. 1. *tutto'l mondo* modo di parlar popolare: c. tutto lo'mperio Romano, ilquale altrettanto falsamente, quanto ambitiosamente, era nominato l'Vniuerso, secondo lo stile di que' grandi Imperi. Esd. 1. 2. Isa. 13. 5. e 14. 26. Ier. 34. 1. Dan. 2. 39. *rassegnato* c. che'l numero dell' persone fosse descritto, ed insieme le lor facultà: come lo'mperio Romano usaua spesso di fare. v. 2. *la prima* percioche sotto'l medesimo Quirinio ne fu fatta una altra, mentouata Fat. 5. 37. *Gouernatore* in questa prima rassegna egli non era Gouernatore ordinario ma solo deputato straordinariamente, per far la rassegna, con un larghissimo potere in quella prouincia.

v. 3. *nella sua* questo dee essere spetialmente inteso de' Iudei, iquali, per gli antichi spartimenti, haueano le lor tribù, nationi, e famiglie, con le loro heredità, in certe città distinte: nellequali, benche habitassero altroue, guardauano sempre la lor ragione di cittadinanza. v. 4. *Nazaret* oue haueano la loro stanza, benche fossero cittadini, ed originari di Betleem. *di Dauid* c. città sua natia, ed antico seggio della sua famiglia: 1. Sam. 16. 1. Gio. 7. 42. v. 7. *nella mangiatoia* c. della stalla dell' albergo, oue s'erano ridotti: e nelquale, per gran concorso di gente, ogni altro luogo era occupato, o da' primi giunti, o da' più apparisceuti e qualificati. v. 9. *si presentò* o, sopraggiunse improuiso. *la gloria* c. una luce ammirabile, e celeste, quale soleua accompagnare l'apparitioni degli Angeli.

12 E questo ve *ne sarà* il segno: Voi trouerete il fanciullino fasciato, coricato nella mangiatoia.

13 Ed in quello stante vi fu con l'Angelo una moltitudine °dell' essercito celeste, lodando Iddio, e dicendo,

14 *Gloria a Dio ne' luoghi altissimi, pace in terra, beniuoglienza °inuerso gli huomini.

v.14 Luc. 19.38.

15 Ed auuenne che, quando gli Angeli se ne furono andati da loro al cielo, que' pastori dissero fra loro, Hor passiamo fino in Betleem, e veggiamo questa cosa ch'è auuenuta, laquale il Signore ci ha fatta assapere.

16 E vennero in fretta, e trouarono Maria, e Iosef, e'l fanciullino, che giaceua nella mangiatoia.

17 E, vedutolo, diuolgarono cio ch'era loro stato detto di quel piccol fanciullo.

18 E tutti coloro che gli udirono si marauigliarono delle cose ch'erano lor dette da' pastori.

19 E Maria conseruaua in se tutte queste parole, °conferendole insieme nel cuor suo.

20 E i pastori se ne ritornarono, glorificando e lodando Iddio di tutte le cose c'haueano udite, e vedute, secondo ch'era loro stato parlato.

21 E quando * gli otto giorni, in capo de' quali egli doueua esser °circunciso, furono compiuti, gli fu posto nome IESV, * secondo ch'era stato nominato dall' Angelo, innanzi che fosse conceputo nel ventre.

v.21. Gen. 17. 12. Leu. 12. 3. * Matt. 1. 21. Luc. 1. 31.

22 E, quando * i giorni della purificatione °di quella furono compiuti, secondo la Legge di Moise, portarono il *fanciullo* in Ierusalem, per presentarlo al Signore.

v.22. Leu. 12. 2. 3. 4. 6.

23 (Come egli è * scritto nella Legge del Signore, Ogni maschio ch'apre la matrice sarà chiamato santo al Signore)

v.23 Eso. 13. 2 e 22. 29. Num. 8. 17.

24 E per offerire il sacrificio, * secondo cio ch'è detto nella Legge del Signore, d'un °paio di tortole, o di due pippioni.

v. 24. Leu. 12. 8.

25 Hor ecco, v'era in Ierusalem un huomo, il cui nome *era* Simeon: e quell' huomo *era* giusto, e °religioso, ed °aspettaua la consolatione d'Israel: e °lo Spirito santo era sopra lui.

26 E gli era stato diuinamente riuelato dallo Spirito santo, ch'egli non vedrebbe la morte, che prima non hauesse veduto °il Christo del Signore.

27 Egli adunque, per *mouimento dello* Spirito, venne nel Tempio: e, come °il padre e la madre vi portauano il fanciullino Iesu, per far di lui °secondo l'usanza della Legge:

28 Egli se'l recò nelle braccia, e benedisse Iddio: e disse,

29 °Hora, Signore, ne mandi il tuo seruidore in pace, secondo la tua parola.

30 Poscia che * gli occhi miei hanno veduta la tua salute.

v.30. Sal. 98. 2. Isa. 52. 10.

31 Laqual tu hai °preparata, *per metterla* dauanti a tutti i popoli.

32 * Luce °da alluminar le Genti, e la gloria del tuo popolo Israel.

v.32. Isa. 42. 6 e 49. 6. e 52. 10.

33 E Iosef, e la madre d'esso, °si marauigliauano delle cose ch'erano dette di lui.

34 E Simeon gli benedisse, e disse a Maria, madre d'esso, Ecco, °costui * è posto per la ruina, e per lo rileuamento di molti in Israel: e °per segno alquale sarà contradetto.

v.34. Isa. 8. 14. Matt. 21. 44. Rom 9. 33. 1. Piet. 2. 7.

35 (E * una spada trafiggerà a te stessa l'anima) °accioche i pensieri di molti cuori sieno riuelati.

36 V'era anchora Anna profetessa, figliuola di Fanuel, della tribu d'Aser: laquale era molto attempata, °essendo viuuta sett'anni col suo marito dopo la sua verginità.

37 Ed *era* vedoua *d'età* d'intorno ad ottantaquattro anni: e non si partiua mai dal Tēpio, seruēdo *a Dio* notte, e giorno: in digiuni, ed orationi.

38 Ella anchora, sopraggiūta in quell' hora, lodaua il Signore, e parlaua di quel *fanciullo* a tutti coloro * ch' aspettauano la Redētione in Ierusalē.

v. 38. Marc. 15. 43. Luc. 2. 25.

39 Hor, quando °hebbero cōpiute tutte le cose che *si conueniuano far* secōdo la Legge del Signore, ritornarono in Galilea, in Nazaret, lor citta.

40 E'l fanciullo cresceua, e °si fortificaua in Ispirito, essendo ripieno di sapienza: e °la gratia di Dio era sopra lui.

v.40. Luc. 1. 80.

41 Hor suo padre, e sua madre °andauano ogni anno in Ierusalem, °nella festa della Pasqua.

42 E, come egli fu *d'età* di dodici anni, essendo essi saliti in Ierusalem, secōdo l'usanza della festa:

43 Ed hauendo compiuti i giorni *d'essa*, quādo se ne tornauano, il fanciullo Iesu rimase in Ierusalē, senza la saputa di Iosef, ne della madre d'esso.

44 E, stimando ch'egli fosse fra la compagnia, caminarono una giornata: ed allhora si misero a cercarlo fra' *lor* parenti, e fra' *lor* conoscenti.

45 E, non hauendolo trouato, tornarono in Ierusalem, cercandolo.

v.13. *dell' essercito* nome ordinario degli Angeli santi. v.14. *inuerso* o, fra gli huomini. v.19. *conferendole* c. esaminandole, raccogliendole, e ragguagliandole l'una con l'altra per fortificarsi vie più nella conoscenza, e nella fede. Vedi Fat. 17. 11. 1. Cor. 2. 13. v.21. *circunciso* Christo volle esser circunciso, per le medesime cagioni, per lequali anchora volle riceuere il Battesimo, e partecipar gli altri Sagramenti. Vedi sopra Matt. 3. 13. v.22. *di quella* c. di Maria. Alcuni testi hanno, di quelli: c. di Iesu, e di sua madre: percioche i piccioli fanciulli erano reputati partecipare quell' immonditia legale delle madri. v.24. *paio* ch'era l'offerta de' piu poueri: Leu. 12. 8. v.25. *religioso* o, pio, e temente Iddio. *aspettaua* secondo che in quel tempo gli spiriti de' veri fedeli erano intenti alla venuta del Messia promesso. Vedi Marc. 15. 43. Luc. 2. 38. *lo Spirito* c. egli era dotato dello Spirito di profetia. v.26. *il Christo* nome Greco, corrispondente all' Ebreo Messia c. unto, e sagrato per Re, e Sacerdote eterno: Sal. 2. 6 Isa. 61. 1. Dan. 9. 24. v.27. *il padre* c. Iosef, padre di Iesu per opinione comune. Vedi Fat. 7. 1. *secondo l'usanza* che era di presentarlo al Signore, e riscattarlo: Eso. 34. 20. v.29. *Hora* c. al presente, che la tua promessa inuerso me è compiuta, e ch'io ho veduto con gli occhi il Saluator del mondo; io muoio felice, e contento. Vedi Gen. 46 30. v.31. *preparata* c. ordinata, e destinata ab eterno, per darla a conoscere nel suo tempo a tutte le nationi senza differenza, per farlene partecipi. v.32. *da alluminare* o, che dee esser riuelata alle nationi. v.33. *si marauigliauano* non gia, che non ne hauessero buona conoscenza, per la dichiaratione dell' Angelo: ma, perche che vedeuano che questa luce era etiandio comunicata ad altri, e si spandeua largamente. v.34. *costui è posto* c. Iddio l'ha stabilito, per esser la pietra del fondamento della salute a tutti coloro che lo riceueranno per viua fede, i quali da lui saranno rileuati dalla caduta del peccato, e della condannatione: ed incontrario, per esser cagione di ruina maggiore, ed irreparabile a quelli che per lor vitio proprio lo rigetteranno. *per segno* c. come una persona miracolosa, approuata per tutti i segni infallibili di verità, e di virtù: per essere a guisa di pegno, e di segnale eletto di salute: il quale nondimeno il mondo s'opporrà, per incredulità, ed in furatione. v.35. *una spada* c. la contrarietà sarà tale, che tu stessa, sua madre, ti dei preparare ad esserne trafitta d'estreme doglie, ed angoscie. *accioche* c. Iddio permetterà, e reggerà tutto cio, affin che, per la predicatione dell' Euangelio, si scuopra l'empietà e ribellione de' nimici aperti di Dio laquale non e giammai tanto furiosa, quanto contr' all' Euangelio: e l'hipocrisia de' falsi figliuoli della Casa di Dio, iquali, sotto la professione del suo Nome, e seruigio, rigittano l'unico mezzo di conoscerlo a salute, e di seruirlo in verità. Ed in somma quale è la differenza interna dell' anime, delle quali l'une credono in Christo per gratia: l'altre lo rigittano per lor propria malitia. Vedi 2. Cor. 2. 15. 16.

v.36. *essendo* questo pare aggiunto per commendar la castità e diuotione di questa donna laquale, rimasta vedoua in fior d'età, era perseuerata nella sua viduità, per dedicarsi del tutto all' opere di pietà, nel Tempio, secondo l'usanza di molte sante donne in quel tempo: Eso. 38. 8. 1. Sam. 2. 22. v.39. *hebbero* c. Iosef e Maria. v.40. *si fortificaua* com'è accennato che la pienezza de' doni dello Spirito si dimostraua in lui, e produceua i suoi effetti, secondo i progressi dell' età, e l'accrescimento delle forze del corpo, e de' suoi organi: essendosi egli fatto simile all' huomo in ogni cosa, saluo'l peccato. *la gratia* c. appariua chiaramente, che Iddio l'amaua d'una maniera singolarissima, indirizzandolo, guardandolo, e benedicendolo in ogni cosa. v.41. *andauano* portandoui o menandoui anchora Iesu, secondo la Legge. *nella festa* la Legge ordinaua, che tutti i maschi comparissero nel Tempio, in quelle tre feste solenni: Eso. 23. 17. Deut. 16. 16. e, perche non era comandato nulla intorno alle donne, alcuni hanno creduto, che qui è spetialmente parlato della Pasqua, a riguardo di Maria, che vi veniua per libera diuotione. Altri tengono che'l precetto di venire alle tre feste fosse ristretto alla sola Pasqua, dopo che'l popolo fu multiplicato, e sparso in paesi lontani.

46 Ed au-

46 Ed auuenne che, tre giorni appresso, lo trouarono nel Tempio, sedendo in mezzo de' dottori, ascoltandogli, e facendo loro delle domande.

47 E tutti coloro che l'udiuano stupiuano del suo senno, e delle sue risposte.

48 E, quando essi lo videro, sbigottirono. E sua madre gli disse, Figliuolo, perche ci hai fatto così? ecco, tuo padre, ed io, ti cercauamo, essendo in gran trauaglio.

49 Ma egli disse loro, Perche mi cercauate? non sapeuate voi ch'egli mi conuiene attendere °alle cose del Padre mio?

50 Ed essi non intesero le parole ch'egli hauea lor dette.

51 Ed egli discese con loro, e venne in Nazaret, ed era loro suggetto. E sua madre riserbaua tutte queste parole nel suo cuore.

52 E Iesu s'auanzaua in sapienza, ed in istatura, ed °in gratia appo Iddio, ed appo gli huomini.

CAP. III.

Giouanni Battista, per espressa vocation di Dio, predica, e battezza: esortando tutti, in generale, ed in particolare, a vera penitenza, 16 e preparandogli a riceuer Christo, ilqual tosto douea esser riuelato: 19 dopo lequali cose è incarcerato da Herode, 21 appresso che Iesu fu stato da lui battezzato, con testimonianza renduttagli dal cielo, per segno, e per parola: 23 poi l'Euangelista accenna l'età di Christo, quãdo fu battezzato: e tesse la sua genealogia fino ad Adã.

HOr nell'anno quintodecimo dell'imperio di Tiberio Cesare, essendo Pontio Pilato °Gouernator della Iudea: ed °Herode °Tetrarca della Galilea: e Filippo, suo fratello, Tetrarca dell' °Iturea, e della contrada Traconitida: e Lisania, Tetrarca °d'Abilene.

v.2. Gio. 11.49. Fat. 4.6.

2 * Sotto °Anna, e Caiafa, sommi Sacerdoti: °la parola di Dio fu *indrizzata* a Giouanni, figliuol di Zacaria, °nel diserto.

v.3. Mat. 3.1. Marc. 1.4.

3 * Ed egli venne per tutta la contrada d'intorno al Iordano, predicando il battesimo della penitenza, in remission de' peccati.

v.4. Isa. 40.3. Matt. 3.3. Marc. 1.3. Gio. 1.23.

4 Sicome egli è scritto * nel Libro delle parole del profeta Isaia: dicendo, *V'è una voce d'uno,* che grida nel diserto, Acconciate la via del Signore, addirizzate i suoi sentieri.

v.6. Sal. 98.2. Isa. 52.10.

5 Sia ripiena ogni valle, e sia abbassato ogni monte, ed ogni colle: e sieno ridirizzati i *luoghi* distorti, e le vie aspre appianate.

6 Ed *ogni carne vedrà °la salute di Dio.

v.7. Mat. 3.7.

7 Egli adunque diceua alle turbe, che usciuano per esser da lui battezzate, * Progenie di vipere, chi v'ha mostrato a fuggir dall' ira a venire?

8 Fate adunque frutti degni della penitenza: e non prendete a dir fra voi stessi, Noi habbiamo Abraham per padre: percioche io vi dico ch'Iddio puo, etiandio di queste pietre, far surgere de' figliuoli ad Abraham.

9 Hor già è posta la scure alla radice degli alberi: ogni albero adunque che non fa buon frutto sarà di presente tagliato, e gittato nel fuoco.

v.10. Fat. 2.37.

10 E le turbe lo domandarono: dicendo, * Che °faremo noi adunque?

v.11. Iac. 2.15. 1. Gio. 3.17. e 4.20.

11 Ed egli, rispondendo, disse loro, * Chi ha due veste °ne faccia parte a chi non *ne* ha: e chi ha da mangiare faccia il simigliante.

12 Hor vennero anchora de' publicani, per esser battezzati: e gli dissero, Maestro, che dobbiam noi fare?

13 Ed egli disse loro, Non riscotete nulla più di cio che v'è stato ordinato.

14 I soldati anchora lo domandarono: dicendo, E noi, che dobbiam fare? Ed egli disse loro, Non fate storsione ad alcuno, e non oppressate alcuno °per calunnia: e cõtentateui del vostro soldo.

15 Hor, °stando il popolo in aspettatione, e ragionando tutti ne lor cuori, intorno a Giouanni, se egli sarebbe punto il Christo:

v.16. Mat. 3.11. Marc. 1.7. 8. Gio. 1.26. Fat. 1.5.

16 Giouanni rispose, dicendo a tutti, * Ben vi battezzo io con acqua: ma colui ch'è più forte di me, di cui io non son degno di sciogliere il correggiuol delle scarpe, viene: esso vi battezzerà con lo Spirito santo, e col fuoco.

17 Egli ha la sua ventola in mano, e netterà interamente l'aia sua, e raccoglierà il grano nel suo granaio: ma arderà la paglia col fuoco inestinguibile.

18 Così egli euangelizzaua al popolo, esortandolo per molti altri *ragionamenti.*

v.19. Mat. 14.3. Mar. 6.17.

19 * Hor Herode il Tetrarca, essendo da lui ripreso per Herodiada, moglie di Filippo, suo fratello: e per tutti i mali ch'egli hauea commessi:

20 Aggiunse anchora questo a tutti *gli altri,* ch'egli rinchiuse Giouanni in prigione.

v.21. Mat. 3.13. Marc. 1.7. Gio. 1.32.

21 * Hor auuẽne che, mentre tutto'l popolo era battezzato, Iesu anchora, essendo stato battezzato, ed orando, il ciel s'aperse.

22 E lo Spirito santo scese sopra lui, in forma corporale, a guisa di colomba: e venne una voce dal cielo, dicendo, Tu sei il mio diletto Figliuolo, in te ho preso il mio compiacimento.

23 E Iesu cominciaua ad esser °come di °trenta anni, figliuolo, come si stimaua, di Iosef, °*figliuol* d'Eli:

v.49. *alle cose* c. all'opere ch'egli m'ha commesse, ed al suo seruigio, cominciando dalla dottrina. Altri traducono, alla Casa del Padre mio. v.52. *in gratia* c. ognidi i doni e le gratie di Dio, e'l fauor suo inuerso Christo appariuano piu euidenti, ed abbondanti, v.40. onde anchora guadagnaua, per una segreta virtu, l'amore e la beniuoglienza degli huomini. Vedi 1.Sam.2.26. Prou.3.4. Fat.2.47. Rom.14.18.

CAP. III. v.1. *Gouernatore* c. in qualità di Procuratore, o di Soprantendente degli affari dell' Imperatore: secondo che v'erano delle prouincie riserbate a Cesare, distinte da quelle del popolo Romano, i cui Gouernatori erano eletti dal popolo. *Herode* figliuolo d'Herode il grande: all'altro figliuolo delquale, detto Archelao, i Romani tolsero la Iudea, riducendola in prouincia. *Tetrarca* vedi sopra Matt.14.1. *Iturea* queste prouincie erano delle contrade dell'antica Palestina, poste di la dal Iordano, confinanti con la Siria. *d'Abilene* questa anchora era una picciola contrada di la dal Iordano. v.2. *Anna* secondo la Legge non vi poteua essere senon un sommo Sacerdote, c. il primo di tutti i discendenti d'Aaron: ma quest'ordine in que' tẽpi era peruertito per le prattiche de' Iudei, e per la tirannia de' Romani, iquali haueano diposto Anna, e messo in suo luogo Caiafa, suo genero: benche forse hauessero lasciato ad Anna il titolo per honore, Fat.4.6. o ch'egli rimanesse gran Vicario. Num 3.32. 2 Re 25.18 *la parola* c. egli hebbe uno spetial comandamento, e riuelatione, di cominciare ad esercitare il suo ufficio Vedi Luc 1.80. *nel diserto* vedi sopra Matt.3.1.

v.6. *la salute* c. Iesu Christo, in cui è posta la salute del mondo, si manifesterà, non piu a' Iudei soli, come anticamente, ma a tutti i popoli indifferentemente. v.10. *faremo* c. per far que' frutti che tu richiedi da noi, v.8. e per fuggire l'ira a venire. v.11. *ne faccia* c. dimostrando la sua pietà per atti di pura carità inuerso i suoi prossimi. v.14. *per calunnia* c. vessandolo per fraude, e malitia: od opponendogli falsi malefici &c. v.15. *stando* c. intorno alla venuta e manifestatione del Messia essendo quella ferma credenza radicata negli spiriti d'allhora che'l tempo di quella era giunto così per la consideratione delle profetie, e per lo compimento de' tempi, come per qualche segreta inspiratione di Dio. v.23. *come di* pare che'l senso sia, ch'egli entraua recentemente nel suo trentunesimo anno. *trenta* ch'era l'età, nellaquale i sacerdoti entrauano in seruigio, Num.4.3.23.30.43.47. ilche pare essere stato imitato dal Signore, Gran Sacerdote spirituale. *figliuol d'Eli* la gran diuersità, che v'è fra le due genealogie del Signore in S.Matteo, ed in S.Luca, così ne' nomi, come nel numero de' capi, mostra chiaramente che sono due diuerse. In quella di S.Matteo, Iosef è mentouato nel suo propio nome, come uscito, per generatione naturale di coloro che'n quella sono descritti. In quella di S.Luca egli rappresenta altre persone: e principalmente quella della Vergine Maria, la cui vera discendenza è descritta da S.Luca: secondo che nelle genealogie Iudaiche le donne non costituiuano capo, ma, se non erano heredi, i soli fratelli erano nominati in quelle, e, se pur l'erano, come la santa Vergine, passauano sotto'l nome de' lor mariti, che doueano essere della medesima natione. E sopra cio è da sapere, che gli antichi, per traditione originaria, hanno scritto che la linea di Dauid per Salomone essendo mancata in Ieconia: il ramo di Zorobabel,

24 Figliuol di Mattat, figliuol di Leui, figliuol di Melchi, figliuol di Ianna, figliuol di Iosef:

25 Figliuol di Mattatia, figliuol d'Amos, figliuol di Naum, figliuol d'Esli, figliuol di Nagghe:

26 *Figliuol* di Maat, *figliuol* di Mattatia, *figliuol* di Semei, *figliuol* di Iosef, *figliuol* di Iuda:

27 Figliuol di Ioanna, figliuol di Resa, figliuol di Zorobabel, figliuol di Salatiel, figliuol di Neri:

28 Figliuol di Melchi, figliuol d'Addi, figliuol di Cosam, figliuol d'Elmodam, figliuol d'Er:

29 Figliuol di Iose, figliuol d'Eliezer, figliuol di Iorim, figliuol di Mattat, figliuol di Leui:

30 Figliuol di Simeon, figliuol di Iuda, figliuol di Iosef, figliuol di Ionan, figliuol d'Eliachim:

31 Figliuol di Melea, figliuol di Mena, figliuol di Mattata, figliuol di * Natan, * figliuol di Dauid:

32 * Figliuol d'Iesse, figliuol d'Obed, figliuol di Booz, figliuol di Salmon, figliuol di Naasson:

33 *Figliuol* d'Aminadab, *figliuol* d'Aram, *figliuol* d'Esrom, figliuol di Fares, figliuol di Iuda:

34 Figliuol di Iacob, figliuol d'Isaac, figliuol d'Abraham, *figliuol di Tara, figliuol di Nachor:

35 Figliuol di Saruch, figliuol di Ragau, figliuol di Faleg, figliuol d'Eber, figliuol di Sala:

36 Figliuol *d'Arfacsad, * *figliuol* di Sem, *figliuol* di Noe, *figliuol* di Lamech:

37 *Figliuol* di Matusala, *figliuol* d'Enoch, *figliuol* di Iared, *figliuol* di Maleleel, *figliuol* di Cainan:

38 *Figliuol* d'Enos, *figliuol* di Set, *figliuol* d'Adam, *che fu* °di Dio.

v.31. Zac. 12.12 *2.Sam 5. 14.1.Cron. 3.5. v.32 Rut. 4.18. 1. Cron. 2. 10. v.34. Gen. 11. 24.26. v.36. Gen. 5. 6. &c. e 11. 10.&c.

CAP. IIII.

Iesu va nel diserto. 2 doue è tentato dal diauolo in diuerse maniere, e resta vincitore in tutte. 14 poi comincia ad euangelizzare, sponendo le profetie in Nazaret: 22 doue rimprouera al popolo la sua ingratitudine, per laquale si rendeua incapace della gratia di Dio. 28 onde quella gente innasprita, tenta di farlo morire: ma egli scampa di man loro. 31 e va in Capernaum, oue libera un indemoniato. 38 sana la suocera di Pietro. 40 e fa molti altri miracoli.

HOr * Iesu, ripieno dello Spirito santo, se ne ritornò dal Iordano: e fu sospinto dallo Spirito nel diserto.

v.1. Matt. 4.1. Marc. 1.12.

2 E fu *quiui* tẽtato dal diauolo quaranta giorni: ed in que' giorni non mangiò nulla: ma, dopo che quelli furono compiuti, infine egli hebbe fame.

3 E'l diauolo gli disse, Se tu sei Figliuol di Dio, di a questa pietra che diuenga pane.

4 E Iesu gli rispose: dicendo, * Egli è scritto, L'huomo non viue di pan solo, ma d'ogni parola di Dio.

v.4. Deu. 8.3.

5 * E'l diauolo, menatolo sopra un alto monte, gli mostrò in un momento di tempo tutti i regni del mondo.

v.5. Mat. 4.8.

6 E'l diauolo gli disse, Io ti darò tutta la podestà *di questi regni*, e la gloria loro: percioche ella °m'è stata data in mano, ed io la do a cui voglio.

7 Se dunque tu m'adori, tutta sarà tua.

8 Ma Iesu, rispondendo, gli disse, Vattene indietro da me, Satana. * Egli è scritto, Adora il Signore Iddio tuo, e serui a lui solo.

v.8. Deut. 6.13. e 10. 20.

9 * Egli lo menò anchora in Ierusalem: e lo pose sopra l'orlo del tetto del Tempio: e gli disse, Se tu sei il Figliuol di Dio, gittati giù di qui.

v.9. Mat. 4.5.

10 Percioche * egli è scritto, Egli darà commessione di te a' suoi Angeli, che ti guardino.

v.10. Sal. 91.11.

11 Ed essi ti leueranno nelle lor mani, che talhora tu non t'intoppi del piè in alcuna pietra.

12 E Iesu, rispondendo, gli disse, * Egli è stato detto, Non tentare il Signore Iddio tuo.

v.12. Deu. 6.16.

13 E'l diauolo, finita tutta la tentatione, si partì da lui, °infino ad un certo tempo.

14 E Iesu, °nella virtù dello Spirito, se ne tornò in Galilea: e la fama d'esso andò per tutta la contrada circonuicina.

15 Ed egli insegnaua nelle lor sinagoghe, essendo honorato da tutti.

16 E venne in Nazaret, * oue era stato alleuato: ed entrò, come era usato, in giorno di Sabato, nella sinagoga: e °si leuò per leggere.

v.16. Mat. 2.23. e 13.54.

17 Egli fu dato in mano il libro del profeta Isaia: e, °spiegato il libro, trouò quel luogo, doue era scritto:

18 *Lo Spirito del Signore è sopra me: percioche egli m'ha unto: egli m'ha mandato per euangelizzare a' poueri, per guarire i contriti di cuore:

v.18. Isa. 61.1.

19 Per bandir liberatione a' prigioni, e racquisto della vista a' ciechi: per mandarne in libertà °i fiaccati, e per predicar l'anno °accetteuole del Signore.

20 Poi, ripiegato il libro, e renduto lo al ministro, si pose a sedere: e gli occhi di tutti coloro *ch'erano* nella sinagoga erano affisati in lui.

21 Ed egli prese a dir loro, °Questa Scrittura è hoggi adempiuta ne' vostri orecchi.

uscito di Dauid per Natan [illegible] succedette nel gouerno del popolo. E che di Zorobabel uscirono due rami, d'Abiud descritto da S. Matteo e di Resa descritto da S. Luca. E ch'egli auuenne che Mattan auolo di Iosef, uscito d'Abiud Matt.1.15. sposò una donna, detta Esta, e n'hebbe Iacob. E che, dopo la morte di Mattan, Melchi, disceso del ramo di Resa, sposò la medesima donna, e n'hebbe questo Eli, nominato da S. Luca. Per modo che Iacob, ed Eli, erano fratelli di madre. Conseguentemente [illegible] essendo stato maritato, ed essendo morto senza figliuoli, Iacob sposò la sua vedoua, secondo la Legge. Deut. 25.5. e n'hebbe Iosef. Talche in S. Matteo Iosef è propio figliuolo di Iacob, ma in S. Luca è riputato figliuolo surrogato d'Eli, nel cui nome egli [illegible], secondo la Legge. Poi, che tutto il ramo di Resa essendo ridotto nella sola persona della Santa Vergine [illegible] la sposò, secondo la Legge, Num.36.8. di maniera che Iosef è inserto nella linea di Resa a due titoli: come generato [illegible] progenie ad Eli, fratello [illegible] di Iacob: e come marito di Maria, herede di tutta quella linea. Sopra che gli antichi hanno detto due cose notabili. La prima che questo Eli era figliuolo di Melchi immediatamente senza contare Mattat, ne Leui [illegible] S. Luca [illegible] che non vi sono più di settantadue generationi nella geneologia del Signore, descritta da S. Luca [illegible] Mattat, e Leui, ve ne sarebbero settantaquattro. La onde si può inferire che [illegible] Maria, ch'egli fosse figliuolo di Leui, che era fratello d'Eli [illegible] amendue di Melchi. Di modo che questi due capi, Mattat, e Leui erano [illegible] collateralmente ad Eli [illegible] a Iosef non erano reputati senon per una medesima generatione [illegible] per mostrare che, come Iosef era entrato in questa geneologia per la surrogatione nel nome d'Eli: egli vi haueua acquistato una seconda ragione, sposando Maria herede [illegible] benche Iosef non habbia parte alcuna nella generatione del Signore Iesu, pur si sono gli Euangelisti contentati di riferire queste geneologie, com'[illegible] ne' registri de' Iudei, nelle quali, senza dubbio Iesu era scritto come figliuolo di Iosef, e di Maria, secondo l'opinion comune, corretta per la narratione dell' occulta verità intorno alla sua nascita miracolosa. v.36. *d'Arfacsad* ne' testi comuni fra Sala, ed Arfacsad è posto Cainan [illegible] ma, essendo ciò cõtrario all'historia di Moise, ed essendo anche stato rigettato della più sana antichità, come un errore degli scriuani, tratto da alcuni testi della versione Greca; questo Cainan è stato qui tralasciato. v.38. *di Dio* c. da lui creato.

CAP. IIII. v.6. *m'è stata* così è costretto il diauolo di confessare ch'egli non ha alcun potere sopra il mondo, senon per la permissione di Dio [illegible] la doue non è in vero senon un [illegible] Vedi Apoc. [illegible] v.13. *infino ad* [illegible] assalti e combattimenti aperti, ch'egli gli diede nella sua passione. Vedi Luc.22.53. Gio.14.30. v.14. *nella virtù* c. portato per una potenza [illegible] egli era stato sospinto nel diserto [illegible] v.16. [illegible] de' Iudei [illegible] ecclesiastiche, ilquale fosse [illegible] hauer qualche dono d'intelligenza nella Scrittura [illegible] lo pregauano [illegible] lor parte, all'edificatione comune. Vedi Fat.13.15. 1 Cor.14.[illegible] v.17. [illegible] i libri erano fatti in rotoli [illegible] pergamena, o d'altra materia, rauuolti intorno ad un bastoncino. v.19. *i fiaccati* c. di trauagli e tormenti, nella lor seruitu. [illegible] tempo di gratia, e di riconciliatione nel quale Iddio [illegible] ha spiegata la sua bontà [illegible] genere humano. v.21. *Questa* [illegible] del Signore, rappresentando che ciò ch'era stato predetto dal profeta era compiuto per l'Euangelio, ilquale egli haueua cominciato a predicar loro.

22 E tutti

22 E tutti gli rendeuano testimonianza, e si marauigliauano delle parole °di gratia che procedeuano dalla sua bocca: e diceuano, Non è costui il figliuolo di Iosef?

23 Ed egli disse loro, Del tutto voi mi direte questo prouerbio, °Medico, cura te stesso: fa etiandio qui, * nella tua patria, tutte le cose c'habbiamo udite essere state fatte in Capernaum.

[v. 23. Matt. 13. 54. Marc. 6.1.]

24 Ma egli disse, Io vi dico in verità, *che niun profeta è accetto nella sua patria.

[v. 24. Matt. 13. 57. Marc. 6.4. Gio. 4.44.]

25 °Io vi dico in verità, ch'* a' dì d'Elia, quando'l cielo fu serrato tre anni, e sei mesi, tal che vi fu gran fame in tutto'l paese, v'erano molte vedoue in Israel.

[v.25. 1.re 17.9. Iac. 5.17.]

26 E pure a niuna d'esse fu mandato Elia: anzi ad una donna vedoua in Sarepta di Sidon.

[v.27. 2. re 5.14.]

27 Ed * al tempo del profeta Eliseo v'erano molti lebbrosi in Israel: e pur niun di loro fu mondato: ma Naaman Siro.

28 E tutti furono ripieni d'ira nella sinagoga, udendo queste cose.

29 E, leuatisi, lo cacciarono della città, e lo menarono fino alla margine della sommità del monte, sopra'lquale la lor città era edificata, per traboccarlo giù.

30 Ma egli °passò per mezzo loro, e se n'andò.

[v.31. Mat. 4.13. Mar. 1.21.]

31 E * scese in Capernaum, città della Galilea: ed insegnaua la gente ne' Sabati.

[v. 32. Matt. 7. 28. Marc. 1.22.]

32 Ed essi * stupiuano della sua dottrina: percioche la sua parola era con autorità.

[v. 33. Mar. 1.23.]

33 Hor * nella sinagoga v'era un huomo, c'haueua uno spirito d'immondo demonio: ed esso diede un gran grido:

34 Dicendo, Ahi, che *v'è* fra te, e noi, o Iesu Nazareno? sei tu venuto per mandarci in perditione? io so chi tu sei, il Santo di Dio.

35 Ma Iesu lo sgridò: dicendo, Ammutolisci, ed esci fuor di lui. E'l demonio, gittatolo quiui in mezzo, uscì di lui, senza hauergli fatto alcun nocimento.

36 E spauento nacque in tutti: e ragionauano fra loro: dicendo, Quale è questa °parola, ch'egli, con autorità, e potenza, comandi agli spiriti immondi, ed essi escano fuori?

37 E'l grido d'esso andò per tutti i luoghi del paese circonuicino.

[v. 38. Mat. 8.14. Mar. 1.29.]

38 *Poi *Iesu*, leuatosi della sinagoga, entrò nella casa di Simon. Hor la suocera di Simon era tenuta d'una gran febbre: e °lo richiesero per lei.

39 Ed egli, °stando disopra a lei, sgridò la febbre, ed essa la lasciò: ed ella, leuatasi prontamente, ministraua loro.

[v. 40. Mat. 8.16. Mar. 1.32.]

40 * Ed in sul tramontar del sole, tutti coloro c'haueano degl' infermi di diuerse malattie gli menarono a lui: ed egli, imposte le mani sopra ciascun di loro, gli guarì.

[v. 41. Mar. 1.34.]

41 * I demoni anchora usciuano di molti: gridando, e dicendo, Tu sei il Christo, il Figliuol di Dio. Ma egli gli sgridaua, e °non permetteua loro °di parlare: percioche sapeuano ch'egli era il Christo.

[v. 42. Mar. 1. 35.]

42 * Poi, fattosi giorno, egli uscì, ed andò in un luogo diserto: e le turbe lo cercauano, e vennero infino a lui, e lo riteneuano, accioche non si partisse da loro.

43 Ma egli disse loro, E' mi conuiene euangelizare il Regno di Dio etiandio all'altre città: percioche a *far* questo sono stato mandato.

44 Ed andaua predicando per le sinagoghe della Galilea.

CAP. V.

Christo °montato sopra la nauicella di Simon Pietro, predica alla moltitudine: 4 e, dato a Simon un segno certo della sua diuina virtù, chiama lui, ed altri suoi compagni, ad esser suoi discepoli: 12 monda un lebbroso, 17 sana un paralitico, mantenendo la sua autorità a perdonare i peccati: 27 chiama Leui, detto Matteo: e conuince l'hipocrisia e la presuntione de' Farisei: 33 e rende ragione perche non grauaua i suoi discepoli d'osseruanze austere.

[v. 1. Mar. 14. 18. Mar. 1.16.]

HOr * auuenne che, essendogli la moltitudine addosso, per udir la parola di Dio, e stando egli in piè presso del lago di Gennesaret:

2 Vide due nauicelle ch'erano presso *della riua* del lago, dellequali erano smontati i pescatori, e lauauano le lor reti.

3 Ed, essendo montato in una di quelle, laquale era di Simon, lo pregò che s'allargasse un poco lungi da terra. E, postosi a sedere, ammaestraua le turbe d'in su la nauicella.

4 E, come fu restato di parlare, disse a Simon, Allargati in acqua, e calate le vostre reti per pescare.

5 E Simon, rispondendo, gli disse, Maestro, noi ci siamo affaticati tutta la notte, e non habbiam preso nulla: ma pure, alla tua parola, io calerò la rete.

6 E, fatto questo, rinchiusero gran moltitudine di pesci: e la lor rete si rompeua.

7 Ed accennarono a' lor compagni, ch'*erano* nell' altra nauicella, che venissero per aiutargli. Ed essi vennero, ed empierono amendue le nauicelle, tal che affondauano.

8 E Simon Pietro, veduto *questo*, si gittò alle ginocchia di Iesu: dicendo, Signore, °dipartiti da me: percioche io sono huomo peccatore.

9 Conciò fosse cosa che spauento hauesse occupato lui, e tutti coloro ch'*erano* con lui, per la presa de' pesci c'haueano fatta.

10 Simigliantemente anchora Iacopo, e Giouanni, figliuoli di Zebedeo, ch'erano compagni di Simon. E Iesu disse a Simon, Non temere: da hora innanzi tu sarai prenditore d'huomini viui.

11 Ed essi, condotte le nauicelle a terra, lasciarono ogni cosa, e lo seguitarono.

[v. 12. Matt. 8.2. Marc. 1. 40.]

12 * Hor auuenne che, mentre egli era in una di quelle città, ecco un huomo pien di lebbra, il quale, veduto Iesu, e gittatosi sopra la faccia in terra, lo pregò: dicendo, Signore, se tu vuoi, tu puoi mondarmi.

13 Ed egli, distesa la mano, lo toccò: dicendo, Sì, io il voglio, sii netto. E subito la lebbra si partì da lui.

14 Ed egli gli comandò di non dirlo ad alcuno: anzi va, *disse egli*, mostrati al sacerdote, ed offerisci,

v.22. *di gratia* c. diuinamente soaui, e gratiose: attraendo l'anime per una segreta persuasione, come procedenti dalla gratia dello Spirito santo, onde egli era ripieno: Gio.1.14. e che recauano l'annuntio della gratia di Dio, onde egli era il Mediatore. Sal.45.3. Cant. 4.11. Isa.50.4. Gio.7.46. Vedi Efes.4.29. Col.3.16. e 4.5. v.23. *Medico* prouerbio volgare: c. habbi più riguardo a' tuoi prossimi ch'a' forestieri: tu hai altroue fatti molti miracoli, e qui non ne fai alcuni: là onde altresì tu non vi sei accettato, ne honorato, come sei altroue. Questo dicono, percioche egli non fece alcun miracolo in Nazaret: Marc.6.5. v.25. *Io vi dico* questi esempli mirano a mostrare che Iddio, nella communicatione della sua gratia, antipuone spesso gli stranieri, e lontani, a' prossimi, e domestici indegni.

v.30. *passò* c. hauendo per miracolo abbagliati loro gli occhi, od arrestato il potere. v.36. *parola* c. dottrina, accompagnata di tanti miracoli? o, questa maniera di parola operatiua, ed efficace a produrre prontamente i suoi effetti? v.38. *lo richiesero* c. i suoi discepoli: od i domestici della casa di Pietro. v.39. *stando* c. accostandosi in piè presso d'essa, e chinandosi verso lei. v.41. *non permetteua* vedi sopra Marc.1.25. *di parlare* o, di dire che sapessero &c.

CAP. V. v.8. *dipartiti* Pietro, scorgendo in Christo una virtu diuina, e straordinaria, sente subito in se gli spauenti naturali dell' anima nell' huomo peccatore, all' accostarsi di Dio: iquali però, vinti per la fede nella gratia d'esso, si cangiano in humil riuerenza, ed adoratione. Vedi 1.rè 17.18.

per la tua purificatione,* secondo che Mosè ha ordinato: in testimonianza a loro. (v.14. Leu. 14.4.10.)

15 E la fama di lui si spandeua vie più: e molte turbe si rannauano per udirlo, e per esser da lui guarite delle loro infermità.

16 Ma egli si sottraeua ne' diserti, ed oraua.

17 Ed auuenne un dì que' giorni, ch'egli insegnaua: e quiui sedeuano de' Farisei, e de' dottori della Legge, i quali erano venuti di tutte le castella della Galilea, e della Iudea, e di Ierusalem: e °la virtù del Signore era *quiui presente*, per sanargli.

v.18 Mat. 9.2. Marc. 2.3.

18 * Ed ecco certi huomini, che portauano sopra un letto un huomo paralitico, e cercauano di portarlo dentro, e di metterlo dauanti a lui.

19 E, non trouando onde lo potessero metter dentro, per la moltitudine, salirono sopra'l tetto della casa, e lo calarono per li tegoli, insieme col letticello, *giù* in mezzo, dauanti a Iesù.

20 Ed egli, veduta la lor fede, disse a colui, Huomo, i tuoi peccati ti son rimessi.

21 E gli Scribi, ed i Farisei presero a ragionare: dicendo, Chi è costui, che pronuntia bestemmie? chi può rimettere i peccati, senon Iddio solo?

22 Ma Iesù, riconosciuti i lor ragionamenti, fece lor motto, e disse, Che ragionate voi ne' vostri cuori?

23 Quale è più ageuole, dire, I tuoi peccati ti son rimessi: ouer dire, Leuati, e camina?

24 Hor, accioche voi sappiate che'l Figliuol dell'huomo ha autorità in terra di rimettere i peccati, Io ti dico, (disse egli al paralitico) leuati, e togli il tuo letticello, e vattene a casa tua.

25 Ed egli, in quello stante, leuatosi nel lor cospetto, e tolto *in su le spalle* ciò sopra che giaceua, se n'andò a casa sua, glorificando Iddio.

26 E stupore occupò tutti, e glorificauano Iddio, ed erano pieni di paura: dicendo, Hoggi noi habbiamo *vedute* cose strane.

v. 27. Matt. 9.9. Mar. 2.14.

27 * E, dopo queste cose, egli uscì, e vide un publicano, *detto* per nome Leui, che sedeua al banco della gabella: e gli disse, Seguitami.

28 Ed egli, lasciato ogni cosa, si leuò, e lo seguitò.

29 E Leui gli fece un gran conuito in casa sua: e la moltitudine di publicani, e d'altri, ch'erano con loro a tauola, era grande.

30 E gli Scribi, ed i Farisei di quel luogo mormorauano contr' a' discepoli di Iesù: dicendo, Perche mangiate, e beuete co' publicani, e peccatori?

31 E Iesù, rispondendo, disse loro, I sani non hanno bisogno di medico, ma i malati.

v. 32. Mat. 9.13. 1. Tim. 1. 15.

32 * Io non son venuto per chiamare i giusti, anzi i peccatori, a penitenza.

v.33 Mat. 9.14. Mar. 2.18.

33 * Ed essi gli dissero, Perche i discepoli di Giouanni, e simigliantemente que' de' Farisei, digiunano eglino, e fanno spesso orationi: ed i tuoi mangiano, e beono?

34 Ed egli disse loro, Potete voi far digiunar que' della camera delle nozze, mentre lo sposo è con loro?

35 Ma i giorni verranno, che lo sposo sarà loro tolto, ed allhora in que' giorni digiuneranno.

36 Disse loro oltr'a ciò una similitudine, Niuno mette una pezza d'un vestimento nuouo sopra un vestimento vecchio: altrimenti, egli straccia quel nuouo, e la pezza *tolta* dal nuouo non si confà al vecchio.

37 Parimente, niuno mette vin nuouo in barili vecchi: altrimenti, il vin nuouo rompe i barili, ed esso si spande, ed i barili si perdono.

38 Ma conuien mettere il vin nuouo in barili nuoui, ed amendue si conserueranno.

39 °Niuno anchora, hauendo beuuto del vin vecchio, vuole subito del nuouo: percioche egli dice, Il vecchio val meglio.

CAP. VI.

Iesù ribatte l'accusa de' Farisei contr' a' suoi discepoli intorno all' osseruation del Sabato: 6 sana, in Sabato, uno c'hauea la man secca, e confonde gli Scribi che lo spiauano: 12 elegge i dodici Apostoli: 17 fa molti miracoli: 20 dimostra qual sia la vera beatitudine, ed infelicità, contr' al senso della carne. 27 ammaestra i suoi discepoli intorno alla vera carità, e sofferenza Christiana. 39 delle guide cieche: 40 della somiglianza del seruidore al maestro: 41 condanna l'hipocrisia, e la superbia ne' giudicij: 43 e dichiara che dall' opere si conosca la persona: 47 e qual sia la fermezza de' veri fedeli, e l'instabilità degl' hipocriti.

v.1. Matt. 12.1. Mar. 2.23.

HOr * auuenne °nel primo Sabato dal dì appresso *la Pasqua*, ch'egli caminaua per le biade: ed i suoi discepoli suelleuano delle spighe, e *le* mangiauano, sfregandole con le mani.

2 Ed alcuni de' Farisei dissero loro, Perche fate ciò che non è lecito di fare ne' giorni di Sabato?

v.3. 1. Sam. 21.6.

3 E Iesù, rispondendo, disse loro, * Non hauete voi pur letto ciò che fece Dauid, quando hebbe fame egli, e coloro ch'erano con lui?

4 Come egli entrò nella Casa di Dio, e prese i pani di presentatione: e ne mangiò, e ne diede anchora a coloro ch'*erano* con lui: * i quali però non è lecito di mangiare, senon a' sacerdoti soli?

v.4. Leu. 24.9.

5 Poi disse loro, Il Figliuol dell' huomo è signore etiandio del Sabato.

v.6. Mat. 12.9. Mar. 3.1.

6 Hor * auuenne, in un altro Sabato, ch'egli entrò nella sinagoga, ed insegnaua: e quiui era un huomo la cui man destra era secca.

7 Ed i Farisei, e gli Scribi l'osseruauano, se lo guarirebbe nel Sabato: per trouar di che accusarlo.

8 Ma egli conosceua i lor pensieri: e disse all' huomo c'hauea la man secca, Leuati, e stà in piè *qui* in mezzo. Ed egli, leuatosi, stette in piè.

9 Iesù adunque disse loro, Io vi domando, Che è egli lecito di far bene, o male, ne' Sabati: di saluar una persona, o d'uccider*la*?

10 E, guardatigli tutti d'intorno, disse a quell' huomo, Distendi la tua mano. Ed egli fece così. E la sua mano fu renduta sana come l'altra.

11 Ed essi furono ripieni di furore, e ragionauano fra loro, che cosa farebbero a Iesù.

12 Hor auuenne, in que' giorni, ch'egli uscì al monte, per orare: e passò la notte in oratione a Dio.

v.13 Mat. 10.1. Mar. 3.13. e 6.7.

13 * E, quando fu giorno, chiamò a sè i suoi discepoli, e ne elesse dodici, i quali anchora nominò Apostoli.

v.14. Gio. 1.42.

14 *Cioè*, Simon, il quale anchora * nominò Pietro: ed Andrea, suo fratello: Iacopo, e Giouanni: Filippo, e Bartolomeo:

15 Matteo, e Toma: Iacopo d'Alfeo, e Simon, chiamato °Zelote.

16 Iuda, *fratel* di Iacopo; e Iuda Iscariot,

v.17. *la virtù* cioè Iddio, di cui ogni attione è sommamente libera, volle quiui spiegar la sua virtù ne lor liberatione per Christo, il quale anchora lo dichiarò loro. Vedi Fat. [illegible] v. 39. *Niuno* il senso è, ch'ogni cangiamento di maniera di vita, benche in meglio, ha da farsi a poco a poco, e per una lenta assuefattione, per la quale le cose che pareuano dure s'addolciscono all'huomo: come si lasciano rassettare i vini, auanti che spillargli, o metterglì a mano.

CAP. VI. v.1. *nel primo* secondo ch'era comandato, Leu. 23. 15. 16. di contar sette settimane, o Sabati, dal giorno seguente la Pasqua, nel qual tempo le biade, principalmente le prime, cominciauano a maturare in que' luoghi, fino alla Pentecosta.

v.15. *Zelote* vedi sopra Matt. 10. 4.

il quale

ilquale anchora fu traditore.

17 Poi, sceso con loro, si fermò in una pianura, con la moltitudine de' suoi discepoli, e con gran numero di popolo di tutta la Iudea, e di Ierusalem, e della marina di Tiro, e di Sidon, iquali erano venuti per udirlo, e per esser guariti delle loro infermità.

18 Insieme con coloro ch'erano tormentati da spiriti immondi. E furono guariti.

v. 19. Matt. 14. 36.

19 E tutta la moltitudine* cercaua di toccarlo: percioche virtù usciua di lui, e gli sanaua tutti.

v. 20. Matt. 5.3.

20 Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceua, * Beati *voi* poueri, percioche il Regno di Dio è vostro.

v.21. Isa. 55. 1. e 65. 13. * Isa.61.3.

21 * Beati voi, c'hora hauete fame: percioche sarete satiati. * Beati *voi*, c'hora piagnete: percioche voi riderete.

v. 22. Mat. 5.11.

22 *Voi sarete beati, quando gli huomini v'haueranno odiati, e v'hauranno scommunicati, e vituperati, ed hauranno bandito il vostro nome, come maluagio, per cagion del Figliuol dell' huomo.

23 Rallegrateui, e saltate di letitia in quel giorno: percioche ecco, il vostro premio è grande ne' cieli: conciò sia cosa che'l simigliante facessero i padri loro a' profeti.

v. 24. Amos 6.1. Iac.5.1.

24 Ma, * guai a voi, ricchi: percioche voi hauete la vostra consolatione.

25 Guai a voi, che siete ripieni: percioche voi haurete fame. Guai a voi, c'hora ridete: percioche voi farete cordoglio, e piagnerete.

26 Guai a *voi*, quando tutti gli huomini diranno ben di voi: conciò sia cosa che'l simigliante facessero i padri loro a' falsi profeti.

v. 27. Mat.5.44. Rom. 12. 20.

27 Ma io dico a voi ch'udite, * Amate i vostri nimici, fate bene a coloro che v'odiano.

28 Benedite coloro che vi maladicono, e pregate per coloro che vi molestano.

v. 29. Mat.5 39. 1.Cor.6.7.

29 * Se alcuno ti percuote in su una guancia, porgigli etiandio l'altra: e non diuietar colui che ti toglie il mantello *di prendere* anchora la tonica.

30 E dà a chiunque ti chiede: e, se alcuno ti toglie il tuo, non ridomandarglielo.

v.31. Mat. 7.12.

31 E,* come voi volete che gli huomini vi facciano, fate anchora loro simigliantemente.

v. 32. Mat.5.46.

32 E, * se amate coloro che v'amano, che gratia n'haurete? conciò sia cosa che i peccatori anchora amino coloro che gli amano.

33 E, se fate bene a coloro che fanno bene a voi, che gratia n'haurete? conciò sia cosa che i peccatori anchora facciano il simigliante.

v. 34. Mat.5 42.

34 E, * se prestate a coloro da' quali sperate rihauerlo, che gratia n'haurete? conciò sia cosa che i peccatori prestino a' peccatori, per riceuerne altrettanto.

v.35. Mat. 5.45.

35 Ma voi, amate i vostri nimici, e fate bene, e prestate, non isperandone nulla: e'l vostro premio sarà grande, * e sarete i figliuoli dell' Altissimo: conciò sia cosa ch'egli sia benigno inuerso gl'ingrati, e maluagi.

36 State adunque misericordiosi, sicome anchora il Padre vostro è misericordioso.

v. 37. Matt.7 1.

37 E * non giudicate, e non sarete giudicati: non condannate, e non sarete condannati: rimettete, e vi sarà rimesso.

v.38 Mat. 7.2. Mar. 4.24.

38 Date, e vi sarà dato: buona misura, premuta, scossa, e traboccante vi sarà data in seno: percioche, * di qual misura misurate, sarà altresì misurato a voi.

v. 39. Matt. 15. 14.

39 Hor egli disse loro una similitudine, * Può un cieco guidar per la via un'altro cieco? non caderanno eglino amendue nella fossa?

v. 40. Matt. 10. 24 Gio 13. 16. e 15.20.

40 *Niun discepolo è da più che'l suo maestro: ma ogni *discepolo* perfetto dee essere come il suo maestro.

v. 41. Matt.7.3.

41 * Hor, che guardi tu il fuscello ch'è nell' occhio del tuo fratello, e non auuisi la traue ch'è nell' occhio tuo propio?

42 O vero, come puoi dire al tuo fratello, Fratello, lascia ch'io ti tragga il fuscello ch'è nell' occhio tuo, non veggendo tu stesso la traue ch'è nell' occhio tuo propio? Hipocrito, trai prima dell' occhio tuo la traue, ed allhora auuiserai di trarre il fuscello ch'è nell' occhio del tuo fratello.

v. 43. Mat.7.17.

43 * Percioche non v'è buono albero, che faccia frutto cattiuo: ne albero cattiuo, che faccia buon frutto.

v. 44. Mat 12 33. * Mat 7. 16.

44 Percioche * ogni albero è riconosciuto dal propio frutto: conciò sia cosa che * non si colgano fichi dalle spine, e non si vendemmiano vue dal pruno.

v. 45. Matt. 12. 35. * Matt.12. 34.

45 * L'huomo buono, dal buon tesoro del suo cuore, reca fuori il bene: e l'huomo maluagio, dal maluagio tesoro del suo cuore, reca fuori il male: percioche * la sua bocca parla di ciò che gli soprabbonda nel cuore.

v. 46. Mal. 1.16.

46 Hor, * perche mi chiamate Signore, e non fate le cose ch'io dico?

Mat.7.21. v. 47. Matt. 7. 24.

47 * Chiunque viene a me, ed ode le mie parole, e le mette ad effetto, io vi mostrerò a cui egli è simile.

48 Egli è simile ad un huomo ch'edifica una casa, ilquale ha cauato, e profondato, ed ha posto il fondamento sopra la pietra: ed, essendo venuta una piena, il torrente ha urtata quella casa, e non l'ha potuta scrollare: percioche era fondata in su la pietra.

49 Ma chi l'ha udite, e non l'ha messe ad effetto, è simile ad un huomo c'ha edificata una casa sopra la terra, senza fondamento: laquale il torrente hauendo urtata, ella è di subito caduta, e la sua ruina è stata grande.

CAP. VII.

Christo guarisce il seruidore d'un Centurione pagano, commendando la sua fede. 11 suscita il figliuolo unico d'una donna vedoua: 18 accerta i discepoli di Giouanni della verità della sua persona: 24 e magnifica appo'l popolo il ministerio d'esso 31 rimprouera a' Iudei la loro ingratitudine, e malignità, in rifiutar la gratia di Dio, presentata loro, sotto diuerse maniere di vita, da Giouanni, e da lui: 36 conuitato a mangiare da un Fariseo, una donna peccatrice viene a lui, con segni di vera peni-

v.19. *usciua* vedi Marc.5.30. v.22. *scommunicati* Grec. separati: c. dalla comunione esteriore del popolo di Dio, come profani: i cui nomi erano cancellati da' registri di quello. Questo dee specialmente intendersi delle persecutioni fatte da' Iudei, e da quelli che portano il nome di Chiesa, e di Capi di quelle. Vedi Gio.16.2. v.24. *ricchi* c. mondani, che riponete tutto'l vostro diletto, amore, confidanza, e gloria, nelle vostre ricchezze: che è la falsa ricchezza, opposta alla pouertà in ispirito. Luc.12.21. *voi hauete* c. non otterrete alcuna altra felicità che la temporale, laquale tanto bramate. Vedi Matt 6 2. v.26. *quando tutti* c. quando haurete la gratia, e l'applauso generale del mondo, ilche non vi può auuenire, senon conformandeui alle sue ree opere, a danno del seruigio di Dio. Gio 15 19. v.27. *ch'udite* c. c'hauete il dono del mio Spirito, per riceuere la mia dottrina nel cuor vostro, per l'orecchio interno della fede. v.30. *non ridomandarglielo* c. per vie illecite, violente, e scandalose. sofferisci innanzi il tutto, che ti sie fatto, che trasgredir le leggi della carità ed equità Christiana. v.32. *che gratia* c. quale approbatione, e mercede di Dio? ilquale non imputa a buona opera, fatta per amor suo, ciò che si fa per rispetti carnali, e ciuili, e per mouimento puramente naturale. v.35. *non isperandone* c. con intentione di perdere tutto ciò che voi prestate, se la necessità del prossimo lo richiede, e se voi non lo potete riscuotere, senza violare la carità, e dare scandalo ed offesa. Overo, senza alcun riguardo a voi, per aspettarne ricompensa, e beneficio pari. *sarete* c. vi dimostrerete per effetto tali. Vedi sopra Matt.5.45. Gio 1.12. e 5.10. v.38. *in seno* vedi sopra Sal. 79.12. v.40. *dee essere* c. dee contentarsi d'essere v.43. *non v'è* c. l'albero non è buono, che fa frutto cattiuo. E questa è la ragione dell' esortatione precedente: come se egli dicesse, Per portare il frutto di diritto giudicio del tuo fratello, nettati te stesso da' tuoi propi vitii.

tenza: di che scandalezzandosi il superbo Fariseo, Christo lo ammonisce della gratia di Dio in remissione de' peccati, e della vera testimonianza del sentimento d'essa: 48 e consola, e rassicura quella donna.

HOr, dopo ch'egli hebbe finiti tutti questi suoi ragionamenti, udente il popolo, entrò in Capernaum.

v.2. Mat. 8.5.

2 * E'l servidore d'un certo Centurione, ilqual gli era molto caro, era malato, e stava per morire.

3 Hor *il Centurione*, havendo udito *parlar* di Iesu, °gli mandò degli Antiani de' Iudei, pregandolo che venisse, e salvasse il suo servidore.

4 Ed essi, venuti a Iesu, lo pregarono instantemente: dicendo, Egli è degno che tu gli conceda questo.

5 Percioch'egli ama la nostra natione, ed egli è quel che ci ha edificata °la Sinagoga.

6 E Iesu andava con loro: e, come egli già era non molto lungi dalla casa, il Centurione gli mandò degli amici: per dirgli, Signore, non faticarti: percioche io non son degno che tu entri sott' al mio tetto.

7 Per ciò anchora, non mi son reputato degno di venire a te: ma comanda *solo* con una parola, e'l mio servidore sarà guarito.

8 Percioche io sono huomo sottoposto alla podestà *altrui*, ed ho sotto di me de' soldati: e pure, se dico all' uno, Va, egli va: se all' altro, Vieni, egli viene: e, *se dico* al mio servidore, Fa questo, egli *lo* fa.

9 E Iesu, udite queste cose, si maravigliò di lui: e, rivoltosi, disse alla moltitudine che lo seguitava, Io vi dico, che non pure in Israel ho trovata una cotanta fede.

10 E, quando coloro ch'erano stati mandati furono tornati a casa, trovarono il servidore ch'era stato infermo esser sano.

11 Ed avvenne nel *giorno* seguente, ch'egli andava in una città, detta Nain: ed i suoi discepoli in gran numero, ed una gran moltitudine andavano con lui.

12 E, come egli fu presso della porta della città, ecco, si portava a seppellire un morto, figliuolo unico di sua madre, laquale anchora era vedova: e gran moltitudine della città *era* con lei.

13 E'l Signore, vedutala, hebbe pietà di lei: e le disse, Non piagnere.

14 Ed, accostatosi, toccò la bara: (hor i portatori si fermarono) e disse, Giovanetto, io te'l dico, levati.

15 E'l morto si levò a sedere, e cominciò a parlare. E *Iesu* lo diede a sua madre.

16 E spavento gli occupò tutti, e glorificavano Iddio: dicendo, Vn gran profeta è surto fra noi: e Iddio ha visitato il suo popolo.

17 E questo ragionamento intorno a lui si sparse per tutta la Iudea, e per tutto'l paese circonvicino.

v. 18. Mat.11.2.

18 * Hor i discepoli di Giovanni gli rapportarono tutte queste cose.

19 Ed egli, chiamati a se due de' suoi discepoli, gli mandò a Iesu, a dirgli, Sei tu colui c'ha da venire, o pur ne aspetteremo noi un altro?

20 Quegli huomini adunque, essendo venuti a Iesu, *gli* dissero, Giovanni Battista ci ha mandati a te, a dirti, Sei tu colui c'ha da venire, o pur ne aspetteremo noi un altro?

21 Hor in quella stessa hora egli ne guarì molti d'infermità, e di °flagelli, e di spiriti maligni: ed a molti ciechi donò il vedere.

22 E Iesu, rispondendo, disse loro, Andate, e rapportate a Giovanni le cose c'havete vedute, ed udite: * che i ciechi ricoverano la vista, che i zoppi caminano, che i lebbrosi son nettati, che i sordi odono, che i morti sono suscitati, che l'Evangelio è annuntiato a' poveri.

v.22. Isa. 35.5.

23 E beato è chi non sarà stato scandalezzato in me.

24 E, quando i messi di Giovanni se ne furono andati, egli prese a dire alle turbe, intorno a Giovanni, Ch'andaste voi a veder nel diserto? una canna dimenata dal vento?

25 Ma pure, ch'andaste voi a vedere? un huomo vestito di vestimenti morbidi? ecco, coloro ch'usano vestimenti magnifici, *e vivono* in delitie, stanno ne' palazzi delli rè.

26 Ma pure, ch'andaste voi a vedere? un profeta? certo, io vi dico, uno etiandio più che profeta.

27 Egli è quel delquale è scritto, * Ecco, io mando il mio messo davanti alla tua faccia, ilqual preparerà il tuo camino dinanzi a te.

v. 27. Mal.3.1.

28 Percioche io vi dico che, fra coloro che son nati di donna, non v'è profeta alcuno maggiore di Giovanni Battista: ma il minimo nel Regno di Dio è maggior di lui.

29 E tutto'l popolo, ed i publicani ch'erano stati battezzati del battesimo di Giovanni, udite *queste cose*, °giustificarono Iddio.

30 Ma i Farisei, ed i dottori della Legge, che non erano stati battezzati da lui, °rigittarono °a lor danno il consiglio di Dio.

31 E'l Signore disse, * A chi dunque assomiglierò gli huomini di questa generatione? ed a chi sono essi simili?

v. 31. Mat. 11.16.

32 Son simili a' fanciulli, che seggono in su la piazza, e gridano gli uni agli altri, e dicono, Noi v'habbiamo sonato, e voi non havete ballato: v'habbiamo cantate canzoni lamentevoli, e voi non havete pianto.

33 Percioche Giovanni Battista è venuto, non mangiando pane, ne bevendo vino: e voi havete detto, Egli ha il demonio.

34 Il Figliuol dell' huomo è venuto, mangiando, e bevendo: e voi dite, Ecco un huomo mangiatore, e bevitor di vino: amico di publicani, e di peccatori.

35 Ma la Sapienza è stata giustificata da tutti i suoi figliuoli.

36 Hor uno de' Farisei lo pregò a mangiare in casa sua: ed egli, entrato in casa del Fariseo, si mise a tavola.

37 Ed ecco, *v'era* in quella città °una donna, ch'era stata °peccatrice, laquale, havendo saputo ch'egli era a tavola in casa del Fariseo, portò un albarello d'olio odorifero.

38 E, stando a' piedi d'esso, di dietro, piagnendo, prese a rigargli di lagrime i piedi, e gli asciugava co' capelli del suo capo, e gli baciava i piedi, e gli ungeva con l'olio.

39 E'l Fariseo che l'havea convitato, havendo veduto *ciò*, disse fra se medesimo, Costui, se fosse profeta, conoscerebbe pur chi e quale *sia* questa

CAP. VII. v.3. *gli mandò* S. Matteo dice, ch'egli vi venne egli stesso: ma ciò che fu fatto in suo nome, gli è attribuito. v.5. *la Sinagoga* cioè, il luogo delle nostre raunanze, per gli essercitii della pietà. Questo Centurione era della terza spetie de' proseliti, notata sopra Matt.23.15. v.21. *flagelli* vedi Matt.3.10. v.29. *giustificarono* cioè, all' accuse, e rimproveri de' Farisei, e Dottori [illegible] riconobbero, e difesero l'honor di Dio, nella verità della sua dottrina di gratia, predicata da Giovanni, e confermata da Christo, dopo haverla abbracciata per vera fede. v.30. *rigittarono* cioè, annullarono, e per la loro incredulità rendettono inutile a loro stessi la predicatione della gratia di Dio, per laquale ha determinato di salvar gli huomini, mediante la fede in Christo. Vedi Fat.20.27 *a lor danno* e a lor propia perditione. Altri traducono, in loro stessi. v.37. *una donna* tutte le circostanze mostrano ch'è una altra donna, ed un altro fatto, che quello ch'è narrato Matt.26.6. Gio.11.2. *peccatrice* cioè, meretrice.

donna

donna che lo tocca: percioche ella è una peccatrice.

40 E Iesu gli fece motto, e disse, Simon, io ho qualche cosa a dirti. Ed egli disse, Maestro, dì pure.

41 *E Iesu gli disse,* °Vn creditore hauea due debitori: l'uno gli douea cinquecento denari, e l'altro cinquanta.

42 E, non hauendo essi di che pagare, egli rimise il debito ad amendue. Dì adunque, qual di loro l'amerà più?

43 E Simon, rispondendo, disse, Io stimo colui, a cui egli ha più rimesso. E Iesu gli disse, Tu hai dirittamente giudicato.

44 E, riuoltosi alla donna, disse a Simon, Vedi questa donna: io sono entrato in casa tua, e tu non m'hai dato °dell' acqua a' piedi: ma ella m'ha rigati di lagrime i piedi, e gli ha asciugati co' capelli del suo capo.

45 Tu non m'hai dato pure un bacio: ma costei, da ch'°è entrata, non è mai restata di baciarmi i piedi.

46 Tu non m'hai unto il capo d'olio: ma ella m'ha unti i piedi d'olio odorifero.

47 Per tanto, io ti dico, che i suoi peccati, che sono in gran numero, le son rimessi: °conciò sia cosa ch'ella habbia molto amato: ma a chi poco è rimesso poco ama.

48 Poi disse a colei, °I tuoi peccati ti son rimessi.

49 E coloro ch'erano con lui a tauola presero a dire fra loro stessi, * Chi è costui, ilquale etiandio rimette i peccati?

v. 49. Matt. 9.3. Marc.2.7.

50 Ma *Iesu* disse alla donna, * La tua fede t'ha saluata: vattene in pace.

v. 50. Mat.9.22. Mar.5.34. e 10. 52. Luc. 8.48. e 18.42.

CAP. VIII.

Iesu, euangelizzando, è seguito da' suoi discepoli, e souuenuto da certe sante donne: 5 e, per la parabola del seminatore, dichiara come la parola di Dio è riceuuta diuersamente, ed in pochi frutta: 16 e, per una altra similitudine, come la luce dell' Euangelio dee da' suoi seruidori essere apertamente proposta, con promessa d'accrescimento delle gratie di Dio in loro: 19 poi dimostra quali sieno i suoi parenti spirituali: 22 acqueta la tempesta nel lago; 27 libera un indemoniato, permettendo a' demoni d'entrare in una greggia di porci: 41 chiamato da Iairo, per saluar la sua figliuola, che staua in transito, 43 per camino sana una donna inferma di flusso di sangue; 54 e suscita la fanciulla già morta.

ED auuenne poi appresso, ch'egli andaua attorno di città in città, e di castello in castello, predicando, ed euangelizzando il Regno di Dio: hauendo seco i dodici.

2 Ed anche certe dõne, lequali erano state guarite da spiriti maligni, e da infermità: *cioè*, Maria, detta Maddalena, * dellaquale erano usciti sette demoni:

v.2. Mar. 16.9.

3 E Giouanna, moglie di Cuza, Procurator d'Herode; e Susanna: e molte altre, lequali gli ministrauano, *souuenendolo* delle lor facultà.

4 Hor, raunandosi gran moltitudine, ed andando la gente di tutte le città a lui, egli * disse in parabola:

v.4. Mat. 13.3. Mar. 4.1.

5 Vn seminatore uscì a seminar la sua semenza: e, mentre egli seminaua, una parte cadde lungo la via, e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la mangiarono tutta.

6 Ed una altra cadde sopra la pietra: e, come fu nata, si seccò: percioche non hauea humore.

7 Ed una altra cadde per mezzo le spine: e le spine, nate insieme, l'affogarono.

8 Ed una altra cadde in buona terra: ed, essendo nata, fece frutto, cento *per uno*. Dicendo queste cose, gridaua, Chi ha orecchie da udire oda.

9 Ed i suoi discepoli lo domandarono, che voleua dir quella parabola.

10 Ed egli disse, A voi è dato di conoscere i misteri del Regno di Dio: ma agli altri *quelli son proposti* in parabole, °accioche veggendo non veggano, ed udendo non intendano.

11 Hor questo è *il senso del*la parabola. La semenza è la parola di Dio.

12 E coloro *che son seminati* lungo la via son coloro ch'odono *la parola*: ma poi viene il diauolo, e toglie via la parola dal cuor loro; accioche non credano, e non sieno saluati.

13 E coloro *che son seminati* sopra la pietra *son coloro* iquali, quando hanno udita la parola, la riceuono con allegrezza: ma costoro non hanno radice, non credendo senon a tempo: ed al tempo °della tentatione si ritraggono indietro.

14 E la parte ch'è caduta fra le spine son coloro c'hanno udita *la parola*: ma, quando se ne sono andati, sono affogati dalle sollecitudini, e dalle ricchezze, e da' piaceri di questa vita: e non fruttano.

15 Ma la parte *ch'è caduta* nella buona terra son coloro iquali, hauendo udita la parola, la ritengono in un cuore honesto, e buono, e fruttano °con sofferenza.

16 * Hor niuno, accesa una lampana, la cuopre con un vaso, o *la* mette sotto'l letto: anzi *la* mette sopra'l candelliere, accioche coloro ch'entrano veggano la luce.

v. 16. Mat. 5.15. Mar.4.21. Luc. 11.33.

17 Conciò sia cosa che * nulla sia nascosto, che non habbia a farsi manifesto: ne segreto, che non habbia a sapersi, ed a venire in palese.

v. 17. Matt. 10. 26. Marc. 4.22. Luc. 12.2.

18 Guardate adunque come voi udite: percioche * a chiunque ha sarà dato: ma a chi non ha, etiandio quel ch'egli pensa hauere gli sarà tolto.

v. 18. Matt. 13. 12. e 25.29. Mar.4.25. Luc.19.26.

19 * Hor sua madre, ed i suoi fratelli, vennero a lui: e non poteuano aggiugnerlo per la moltitudine.

v. 19. Matt. 12. 46. Marc. 3.31.

20 E *ciò* gli fu rapportato, dicendo *alcuni*, Tua madre, ed i tuoi fratelli, sono là fuori, volendoti vedere.

21 Ma egli, rispondendo, disse loro, La madre mia, ed i miei fratelli, son quelli ch'odono la parola di Dio, e la mettono ad effetto.

22 * Ed auuenne un dì que' dì, ch'egli montò in una nauicella, co' suoi discepoli: e disse loro, Passiamo all'altra riua del lago. Ed essi vogarono in alta acqua.

v. 22. Mat. 8.23. Mar.4.36.

23 E, mentre nauigauano, egli s'addormẽtò: ed un turbo di vento calò nel lago, tal che *la* lor

v.41. *Vn creditore* il Signore dichiara a questo Fariseo, che non era de' suoi auuersari, ma non hauea anchora del tutto spogliato l'orgoglio della sua setta, ch'egli non douea tanto sprezzare questa donna appetto a se: percioche egli era peccatore come essa, e debitore al giudicio di Dio, ed hauea bisogno della sua gratia in Christo, per ottener rimessione: che se la donna era più carica di peccati ch'esso, la gratia di Dio era altresì stata più abbondante inuerso lei: ed ella scambieuolmente gliene rendeua maggiore amore, e riconoscenza: là onde, poi che tutta la dignità dell' huomo è posta in riceuere, e rendere assai, ella hauea vantaggio sopra lui. v.44. *dell' acqua* secondo l'uso di que' tempi, auanti che mettersi a tauola: massime venendo da' camini. v.45. *è entrata* altri testi hanno, da che io sono entrato. v.47. *conciò* l'amor non è qui posto per cagione della rimessione: come appare per la similitudine precedente: ma per una certa proua, ed effetto d'essa. v.48. *I tuoi* la donna, secondo'l discorso del Signore, hauendo dimostrato molto amore inuerso lui, hauea già riceuuto il perdono de' suoi peccati, e sentita nel suo cuore la gratia di Dio: e per ciò, quello ch'egli dice qui, non è senon per la dichiaratione, e maggior confermatione della cosa.

CAP. VIII. v.10. *accioche* vedi sopra Marc.4.12. v.13. *della* c. dell'afflittioni, mandate da Dio, per proua di quelli che sono veramente suoi. v.15. *con sofferenza* c. perseuerando infino all'ultimo, per mezzo tutte le proue, ed afflittioni: il che è come al compimento e la maturità del frutto: Rom.2.7. Ebr.10.36.

nauicella s'empieua; e pericolauano.

24 Ed essi, accostatisi, lo suegliarono: dicendo, Maestro, Maestro, noi periamo. Ed egli, destatosi, sgridò il vento, e'l fiotto dell' acqua: e quelli s'acquetarono, e si fece bonaccia.

25 E *Iesu* disse a' suoi discepoli, Oue è la vostra fede? Ed essi, impauriti, si marauigliarono: dicendo l'uno all' altro, Chi è pur costui, ch'egli comanda etiandio al vento, ed all' acqua, ed essi gli ubbidiscono?

v. 26. Mat. 8.28. Marc. 5.1.

26 * E nauigarono alla contrada de' Gadareni, ch'è dirincontro alla Galilea.

27 E, quando egli fu smontato in terra, gli venne incontro un huomo di quella città, ilquale già da lungo tempo, hauea i demoni, e non era vestito d'alcun vestimento; e non dimoraua in casa alcuna, ma dentro i monumenti.

28 E, quando hebbe veduto Iesu, diede un gran grido, e gli si gittò a' piedi, e disse con gran voce, Iesu, Figliuol dell' Iddio altissimo, che v'è egli fra te, e me? io ti prego, non tormentarmi.

29 Percioche egli comandaua allo spirito immondo d'uscir di quell' huomo: perche già da lungo tempo se n'era impodestato: e, benche fosse guardato, legato con catene, e con ceppi, rompeua i legami, ed era traportato dal demonio ne' diserti.

30 E Iesu lo domandò, dicendo, Quale è il tuo nome? Ed esso disse, Legione: percioche molti demoni erano entrati in lui.

31 Ed essi lo pregauano che non comandasse loro d'andar °nell' abisso.

32 Hor quiui presso era una greggia di gran numero di porci, che pasturauano nel monte: e *que' demoni* lo pregauano che permettesse loro d'entrare in essi. Ed egli *lo* permise loro.

33 E que' demoni, usciti di quell' huomo, entrarono ne' porci: e quella greggia si gittò per lo precipitio nel lago, ed affogò.

34 E, quando coloro che *gli* pasturauano videro cio ch'era auuenuto, se ne fuggirono, ed andarono, e lo rapportarono nella città, e per lo contado.

35 E *la gente* uscì fuori, per veder cio ch'era auuenuto: e venne a Iesu, e trouò l'huomo, delquale i demoni erano usciti, che sedeua a' piedi di Iesu, vestito, ed in buon senno: e temette.

36 Coloro anchora che l'haueano veduto, raccontarono loro come l'indemoniato era stato liberato.

37 E tutta la moltitudine del paese circunuicino de' Gadareni richiese Iesu che si dipartisse da loro: percioche erano occupati di grande spauento. Ed egli, montato nella nauicella, se ne °ritornò.

38 Hor quell' huomo, delquale erano usciti i demoni, lo pregaua di poter stare con lui. Ma Iesu lo licentiò: dicendo,

39 Ritorna a casa tua, e racconta quanto gran cose Iddio t'ha fatte. Ed egli se n'andò per tutta la città, predicando quanto gran cose Iesu gli hauea fatte.

40 Hor auuenne, quando Iesu fu ritornato, che la moltitudine l'accolse: percioche tutti l'aspettauano.

v. 41. Mat. 9.18. Mar. 5.22.

41 * Ed ecco un huomo, il cui nome *era* Iairo, ilquale era Capo della sinagoga, venne: e, gittatosi a' piedi di Iesu, lo pregaua che venisse in casa sua.

42 Percioche egli hauea una figliuola unica, d'età d'intorno a dodici anni, laqual °si moriua. Hor, mentre egli v'andaua, la moltitudine l'affollaua.

43 Ed una donna, laquale hauea un flusso di sangue già da dodici anni, ed hauea spesa ne' medici tutta la sua sustanza, e non era potuta esser guarita da alcuno:

44 Accostatasi didietro, toccò il lembo della vesta d'esso: ed in quello stante il flusso del suo sangue si stagnò.

45 E Iesu disse, Chi m'ha toccato? E, negandolo tutti, Pietro, e coloro ch'*erano* con lui, dissero, Maestro, le turbe ti stringono, e t'affollano; e tu dici, Chi m'ha toccato?

46 Ma Iesu disse, Alcuno m'ha toccato: percioche io ho conosciuto che °virtù è uscita di me.

47 E la donna, veggendo ch'era scoperta, tutta tremante venne: e, gittatagliisi a' piedi, gli dichiarò, in presenza di tutto'l popolo, per qual cagione l'hauea toccato, e come in quello stante era guarita.

48 Ed egli le disse, Stà di buon cuore, figliuola: la tua fede t'ha saluata, vattene in pace.

49 Hor, mentre egli parlaua anchora, venne uno di casa del Capo della sinagoga, dicendogli, La tua figliuola è morta: non dar molestia al Maestro.

50 Ma Iesu, udito *cio*, gli fece motto, e disse, Non temere: credi solamente, ed ella sarà salua.

51 Ed, entrato nella casa, non permise ch'alcuno v'entrasse, senon Pietro, e Giouanni, e Iacopo, e'l padre, e la madre della fanciulla.

52 Hor tutti piagneuano, e faceuano cordoglio di lei. Ma egli disse, Non piagnete: ella non è morta, ma dorme.

53 Ed essi si rideuano di lui, sapendo ch'ella era morta.

54 Ma egli, hauendo messi fuori tutti, e presala per la mano, gridò: dicendo, Fanciulla, leuati.

55 E'l suo spirito ritornò *in lei*, ed ella si leuò prontamente: ed egli comandò che se le desse mangiare.

56 E'l padre, e la madre d'essa, sbigottirono. E *Iesu* comandò loro, °che non dicessero ad alcuno cio ch'era stato fatto.

CAP. IX.

Iesu dà podestà a' suoi dodici Apostoli, e gli manda a predicar l'Euangelio, ammaestrandogli come deono procedere: 7 Herode è perplesso, per lo grido che correua che Iesu era Giouanni Battista risuscitato: 10 gli Apostoli essendo ritornati a lui, 12 egli ciba cinquemila huomini con cinque pani, e due pesci: 18 e trae da' suoi discepoli la confession della sua persona, ed ufficio, 22, 44 ed annuntia loro le sue prossime sofferenze, e la sua gloria: 23 mostrando come doueano esser disposti a seguirlo: 28 e trasfigurato in presenza di tre d'infra loro: 37 libera un indemoniato: 46 corregge l'ambitione degli Apostoli 51 si mette in camino verso Ierusalem: 55 reprime l'inconsiderato zelo di due discepoli: 57 ed in tre diuerse persone dimostra qual dee esser la dispositione de' suoi veri seguaci.

v. 1. Matt. 10.1. Mar. 3.13. e 6.7.

HOr, * chiamati tutti insieme i suoi dodici discepoli, diede loro potere ed autorità sopra tutti i demoni, e di guarir le malattie.

2 E gli mandò a predicare il Regno di Dio, ed a guarir gl'infermi.

3 E disse loro, Non togliete nulla per lo ca-

v.31. *nell' abisso* c. nell' inferno, fuor delquale è anchora permesso a' diauoli di vagare nell'aria, ed in questa terra bassa · Efes. 2.2. e 6.12. fin che sieno cacciati, e rinchiusi nel luogo de' lor tormenti eterni · Apoc. 20.2.3. v.37. *ritornò* c. di la dall' acqua, in Galilea.
v.42. *si moriua* S. Matteo dice, ch'ella era morta di poco: ma conuiene credere che'l padre, hauendola veduta nel transito della morte, la tenne per morta: ma che spirò solo, mentre Iesu arriuaua alla casa. v.46. *virtù* vedi sopra Luc. 6. 19. v.56. *che non* vedi sopra Matt. 8.4.

mino,

mino, ne bastoni, ne tasca, ne pane, ne danari: parimente, non habbiate ciascuno due veste.

4 Ed in qualunque casa sarete entrati, in quella dimorate, e di quella partite.

v.5. Matt. 10. 14. Mar. 6.11. Luc. 10.11. Fat. 13.51.

5 * E, se alcuni non vi riceuono, uscite di quella città, e scotete etiandio la poluere da' vostri piedi, in testimonianza contr'a loro.

6 Ed essi, partitisi, andauano attorno per le castella, euangelizzando, e facendo guarigioni per tutto.

v.7. Mat. 14.1. Mar. 6.14.

7 Hor * Herode il Tetrarca udì tutte le cose fatte da Iesu, e n'era perplesso: percioche si diceua da alcuni, che Giouanni era risuscitato da' morti.

8 E da altri, ch' Elia era apparito: e da altri, ch'uno de' profeti antichi era risuscitato.

9 Ed Herode disse, Io ho decapitato Giouanni: chi è dunque costui, delquale io odo cotali cose? E cercaua di vederlo.

v. 10. Mar. 6.30. * Mat. 14. 13. Mar. 6. 32.

10 * E gli Apostoli, essendo ritornati, raccontarono a Iesu tutte le cose c'haueano fatte. Ed * egli, hauendogli presi seco, si ritrasse in disparte in un luogo diserto °della città, detta Betsaida.

11 Ma le turbe, hauendo*lo* saputo, lo seguitarono: ed egli, accoltele, ragionaua loro del Regno di Dio, e guariua coloro c'haueano bisogno di guarigione.

v. 12. Matt. 14. 15. Mar. 6. 35. Gio. 6. 5.

12 * Hor il giorno cominciaua a dichinare: ed i dodici, accostatisi, gli dissero, Licentia la moltitudine: accioche se ne vadano per le castella, e'l contado d'intorno; ed alberghino, e trouino da mangiare: percioche noi siamo qui in luogo diserto.

13 Ma egli disse loro, Date lor voi da mangiare. Ed essi dissero, Noi non habbiamo altro che cinque pani, e due pesci: se già non andassimo a comperar della vittuaglia per tutto questo popolo.

14 Percioche erano intorno di cinquemila huomini. Ma egli disse a' suoi discepoli, Fategli coricare in terra per cerchi, a cinquanta *per cerchio*.

15 Ed essi fecero così, e *gli* fecero coricar tutti.

16 Ed egli prese i cinque pani, ed i due pesci: e, leuati gli occhi al cielo, gli benedisse, e *gli* ruppe, e *gli* diede a' suoi discepoli, per metter*gli* dauanti alla moltitudine.

17 E tutti mangiarono, e furono satiati: e si leuò de' pezzi, ch'erano loro auuanzati, dodici corbelli.

v. 18. Matt. 16. 13. Marc. 8.27.

18 * Hor auuenne che, essendo egli in oratione in disparte, i discepoli erano con lui. Ed egli gli domandò: dicendo, Chi dicono le turbe ch'io sono?

19 Ed essi, rispondendo, dissero, *Alcuni*, Giouanni Battista: ed altri, Elia: ed altri, ch'uno de profeti antichi è risuscitato.

20 Ed egli disse loro, E voi, chi dite ch'io sono? E Pietro, rispondendo, disse, Il Christo di Dio.

21 Ed egli dinietò loro strettamente che no'l dicessero ad alcuno.

22 Dicendo, E' conuiene che'l Figliuol dell' huomo patisca molte cose, e sia riprouato dagli Antiani, e da' principali sacerdoti, e dagli Scribi: e sia ucciso, e risusciti al terzo giorno.

v. 23. Matt. 10. 38. e 16.24. Mar. 8.34. Luc. 14. 27. e 17.33.

23 Diceua oltr'a cio a tutti, * Se alcuno vuol venire dietro a me, rinuntii a se stesso, e tolga ogni giorno la sua croce in ispalla, e seguitimi.

24 Percioche, chi haurà voluto saluar la vita sua la perderà: ma chi haurà perduta la vita sua, per me, la saluerà.

25 Percioche, che gioua egli all' huomo, se guadagna tutto'l mondo, e perde se stesso, ouero è punito *nella vita*?

v. 26. Matt. 10. 33. Mar. 8. 38. Luc. 12. 9. 2. Tim. 2.12.

26 Percioche, * se alcuno ha vergogna di me, e delle mie parole, il Figliuol dell' huomo altresì haurà vergogna di lui, quando egli verrà nella gloria sua, e del Padre suo, e de' santi Angeli.

v. 27. Matt. 16. 28. Marc. 9.1.

27 * Hor io vi dico in verità, ch'alcuni di coloro che son qui presenti non gusteranno la morte, che prima non habbiano veduto il Regno di Dio.

v. 28. Mat. 17.1. Marc. 9.2.

28 * Hor auuenne che, intorno °d'otto giorni appresso questi ragionamenti, egli prese seco Pietro, Giouanni, e Iacopo; e salì in sul monte per orare.

29 E, mentre egli oraua, il sembiante della sua faccia fu mutato, e la sua vesta diuenne candida folgorante.

30 Ed ecco, due huomini parlauano con lui: iquali erano Moise, ed Elia.

31 Iquali, appariti in gloria, parlauano della fin d'esso, laquale egli douea compiere in Ierusalem.

v. 32. Dan. 8 18. e 10.9.

32 Hor Pietro, e coloro ch'*erano* con lui, * erano aggrauati di sonno: e, quando si furono suegliati, videro la gloria d'esso, e que' due huomini, ch'erano con lui.

33 E, come essi si dipartiuano da lui, Pietro disse a Iesu, Maestro, egli è bene che noi stiamo qui: facciamo adunque tre tabernacoli, uno a te, uno a Moise, ed uno ad Elia: non sapendo cio ch'egli si dicesse.

34 Ma, mentre egli diceua queste cose, venne una nuuola, ch'adombrò °quelli: ed *i discepoli* temettero, quando quelli entrarono nella nuuola.

35 Ed una voce venne dalla nuuola: dicendo, Quest' è il mio diletto Figliuolo: ascoltatelo.

36 Ed in quello stante che si faceua quella voce, Iesu si trouò tutto solo. Hor essi tacquero, e non rapportarono in que' giorni ad alcuno nulla delle cose c'haueano vedute.

v. 37. Matt. 17. 14. Marc. 9.17.

37 * Hor auuenne il giorno seguente, che, essendo scesi del monte, una gran moltitudine venne incontro a Iesu.

38 Ed ecco, un huomo d'infra la moltitudine sclamò: dicendo, Maestro, io ti prego riguarda al mio figliuolo: percioche egli m'è unico.

39 Ed ecco, uno spirito lo prende, ed egli di subito grida: e *lo spirito* lo °dirompe, ed egli schiuma: e quello appena si parte da lui, fiaccandolo.

40 Ed io ho pregato i tuoi discepoli che lo cacciassero: ma non hanno potuto.

41 E Iesu, rispondendo, disse, O generatione incredula, e peruersa, infino a quando homai sarò con voi, e vi comporterò? Mena qua il tuo figliuolo.

42 E, come egli era anchora tra via, il demonio lo dirruppe, e lo strappò. Ma Iesu sgridò lo spirito immondo, e guarì il fanciullo, e lo rendè a suo padre.

43 E tutti sbigottiuano della grandezza di Dio. Hor, mentre tutti si marauigliauano di tutte le cose che Iesu faceua, egli disse a' suoi discepoli:

v. 44. Matt. 17. 22. Marc. 9.31.

44 * Voi, riponeteui queste parole nell' orecchie: percioche il Figliuol dell' huomo sarà dato nelle mani degli huomini.

v. 46. Mat 18.1. Mar. 9.33.

45 Ma essi ignorauano quel detto, ed era loro nascosto: per modo che non l'intendeuano, e temeuano di domandarlo intorno a quel detto.

46 * Poi si mosse fra loro una °quistione, chi di loro fosse il maggiore.

CAP. IX. v.10. *della città* c. del suo territorio. v.28. *d'otto* S. Matteo, e S. Marco, dicono, sei: ma pare ch'essi non comprendono in questo numero senon i giorni d'infra i due termini segnati: e che questi vi sono aggiunti da S. Luca. v.34. *quelli* c. Moise, ed Elia. v.39. *dirompe* vedi sopra Marc. 1.26. e 9.20. v.46. *quistione* o, discorso, e ragionamento.

47 E Iesù, veduto °il pensier del cuor loro, prese un piccol fanciullo, e lo fece stare appresso di se.

48 E disse loro, Chi riceue questo piccol fanciullo, nel Nome mio, riceue me: e chi riceue me riceue colui che m'ha mandato: °percioche chi è il minimo di tutti voi esso è grande.

v. 49. Marc. 9. 38.

49 * Hor Giouanni gli fece motto, e disse, Maestro, noi habbiam veduto uno, che cacciaua i demoni nel Nome tuo, e gliele habbiamo divietato: percioche egli non *ti* seguita con noi.

50 Ma Iesù gli disse, Non gliel divietate: percioche chi non è contr' a noi è per noi.

51 Hor auuenne che, compiendosi il tempo ch'egli douea essere accolto *in cielo*, egli °fermò la sua faccia, per andare in Ierusalem.

52 E mandò dauanti a se de' messi: iquali essendo partiti, entrarono in un castello de' Samaritani, per apparecchiargli *albergo*.

53 Ma *que' del castello* °no'l vollero riceuere: percioche al suo aspetto pareua ch'egli andaua in Ierusalem.

54 E Iacopo, e Giouanni, suoi discepoli, hauendo *cio* veduto, dissero, Signore, vuoi che diciamo che scenda fuoco dal cielo, e gli consumi, * come anche fece Elia?

v.54. 2. re 1.10.12.

55 Ma egli, riuoltosi, gli sgridò, e disse, °Voi non sapete di quale spirito voi siete.

v.56. Gio. 3.17.

56 Conciò sia cosa che'l * Figliuol dell' huomo non sia venuto per perder l'anime degli huomini, anzi per saluarle. Ed andarono in un altro castello.

v. 57. Mat.8.19.

57 * Hor auuenne che, mentre caminauano per la via, alcuno gli disse, Signore, io ti seguiterò dovunque tu andrai.

58 E Iesù gli disse, Le volpi hanno delle tane, e gli uccelli del cielo de' nidi: ma il Figliuol dell' huomo non ha pure oue posi il capo.

v. 59. Mat.8.21.

59 * Ma egli disse ad un altro, Seguitami. Ed egli disse, Signore, permettimi ch'io prima vada, e seppellisca mio padre.

60 Ma Iesù gli disse, Lascia i morti seppellire i lor morti: ma tu, va, ed annuntia il Regno di Dio.

61 Hor anchora un altro *gli* disse, Signore, io ti seguiterò: ma permettimi prima d'accommiatarmi da que' di casa mia.

62 Ma Iesù gli disse, Niuno, °ilquale, messa la mano all' aratro, riguarda indietro, è atto al Regno di Dio.

CAP. X.

Christo manda settanta discepoli a predicar l'Euangelio, dando loro speranza di gran frutto, e gli ammaestra come deono procedere: 12 e minaccia gl'increduli, e ribelli; e certe città ingrate: 17 poi que' settanta tornano, e Christo gli ammonisce di non tanto rallegrarsi del dono de' miracoli, quanto della virtù dell' Euãgelio in cacciar Satana, e di cio ch'erano degli eletti di Dio: 21 secondo l'eterno beneplacito del Padre, da lui adempiuto inuerso loro: 25 poi conuince, ed ammaestra un hipocrito dottor della Legge, intorno al comandamento dell' amor del prossimo: 38 ed, entrato in casa di Marta, loda il santo studio di Maria, sorella d'essa, in udir la sua parola, sopra la sollecitudine di Marta a riceuerlo.

HOr, dopo queste cose, il Signore ne ordinò anchora altri settanta, e gli mandò a due a due dinanzi a se, in ogni città, e luogo, oue egli hauea da venire.

2 Diceua loro adunque, Bene * è la ricolta grande, ma gli operai *son* pochi: pregate adunque il Signor della ricolta che spinga degli operai nella sua ricolta.

v.2. Matt. 9.37.

3 Andate: * ecco, io vi mando come agnelli in mezzo de' lupi.

v.3. Matt. 10.16.

4 * Non portate borsa, ne tasca, ne scarpe: e °non salutate alcuno per lo camino.

v.4. Mat. 10.9. Mar. 6.8.

5 * Ed in qualunque casa sarete entrati, dite imprima, Pace *sia* a questa casa.

v.5. Mat. 10. 12. Mar. 6.10.

6 E, se quiui è alcun °figliuol di pace, la vostra pace si poserà sopra esso: se non, °ella ritornerà a voi.

7 Hor, dimorate in quella stessa casa, mangiando, e beuendo cio che vi sarà: percioche * l'operaio è degno del suo premio: non passate di casa in casa.

v.7. 1. Cor. 9. 7. 1. Tim. 5.18.

8 Ed in qualunque città sarete entrati, se vi riceuono, mangiate di cio che vi sarà messo dauanti.

9 E guarite gl'infermi, che *saranno* in essa: e dite loro, * Il Regno di Dio s'è auuicinato a voi.

v.9. Mat. 3.2. e 4.17.

10 Ma in qualunque città sarete entrati, se non vi riceuono, uscite nelle piazze di quella; e dite,

11 * Noi vi spazziamo etiandio la poluere che s'è attaccata a noi dalla vostra città: ma pure sappiate questo, che'l Regno di Dio s'è auuicinato a voi.

v.11. Mat. 10. 14. Luc. 9. 5. Fat. 13.51.

12 Hor io vi dico, ch' °in quel giorno Sodoma sarà più tollerabilmente trattata che quella città.

13 * Guai a te, Chorazin: guai a te, Betsaida: percioche, se in Tiro, ed in Sidon, fossero state fatte le potenti operationi che sono state fatte in voi, già anticamente, giacendo in sacco, e cenere, si sarebbero pentite.

v.13. Mat. 11.21.

14 Ma pure Tiro, e Sidon, saranno più tollerabilmente trattate nel giudicio, che voi.

15 E tu, Capernaum, che sei stata innalzata infino al cielo, sarai abbassata fin nell' inferno.

16 * Chi ascolta voi ascolta me, chi * sprezza voi sprezza me, e chi sprezza me sprezza colui che m'ha mandato.

v. 16. Matt. 10. 40. Gio. 13. 20. * 1. Tess. 4.8.

17 Hor que' settanta tornarono con allegrezza: dicendo, Signore, anche i demoni ci son sottoposti °nel Nome tuo.

v.47. *il pensier* c. d'ambition mondana, che gli spigneua a questi discorsi. v.48. *percioche* c. io vi do questi precetti: percioche la vera grandezza dauanti a Dio è posta nella sincera ed innocente humiltà, come di picciol fanciullo. v.51. *fermò la* frase Hebraica, Ier. 42.15. Ezec. 4.3. per accennare un fermo proponimento di far qualche cosa. v.53. *no'l vollero* c. per l'odio estremo che v'era fra' Iudei, ed i Samaritani. Vedi sopra 2. re 17.24. Luc. 10.33. Gio. 4.9. percioche i Samaritani haueano il tempio del lor falso culto in Garizim, opposto a quello di Ierusalem: Gio. 4.20. v.55. *Voi non* c. voi non giudicate sanamente di questo vostro mouimento: egli non è zelo, ma un odio, ed ira carnale: e voi l'assomigliate al zelo d'Elia. O, voi non siete alluminati in questo per lo Spirito santo, per essere appieno persuasi della volontà, e della giustitia di Dio, come era Elia, per far questa domanda in fede, e dirittamente. v.62. *ilquale messa* c. ilquale, essendosi dedicato al seruigio di Dio, nell' opera dell' Euangelio, ha il cuore anchora riuolto al mondo, ilquale egli lascia di mala voglia: ilche è accennato per lo riuolgimento della faccia. Vedi Gen. 19.26. Fil. 3.14. Similitudine, tolta da' lauoratori, che non possono tirare i solchi diritti, senon che riguardino sempre dinanzi a loro. Vedi sopra 1. re 19.21.

CAP. X. v.4. *non salutate* termine hiperbolico, che non vuol dire altro, senon, Siate del tutto intenti alla commessione ch'io vi do, senza distraruene per alcuni ufficii d'amicitia, conoscenza, parentado, honestà ciuile. Vedi 2. re 4.29. v.6 *figliuol* c. qualche persona capace della benedittione, che voi hauete annuntiata: e disposta ad accettar la dottrina dell' Euangelio, che è l'annuntio della pace di Dio con gli huomini: laquale anchora è indirizzata spetialmente a' suoi eletti, ne' quali egli crea uno spirito di docile e pacifica ubbidienza di fede. Vedi Iac. 1.21. *ella* vedi sopra Matt. 10.13. v.12. *in quel giorno* c. dell' ultimo giudicio. v.17. *nel Nome tuo* c. come a' tuoi ministri, usando la tua autorità, e l'inuocatione del tuo Nome a cacciargli.

18 Ed egli disse loro, *Io riguardaua Satana cader dal cielo, a guisa di folgore.

v. 19. Marc. 16. 18. Fat. 28. 5.

19 Ecco, *io vi do la podestà di calcar serpenti, e scorpioni: *vi do* etiandio *potere* sopra ogni potenza del nimico: e nulla v'offenderà.

20 Ma pure, non vi rallegrate di cio che gli spiriti vi son sottoposti: anzi, rallegrateui *che i vostri nomi sono scritti ne' cieli.

v. 21. Matt. 11. 25.

21 * In quella stessa hora, Iesu *giubilò in ispirito: e disse Io ti rendo honore, e lode, o Padre, Signor del cielo, e della terra, che tu hai nascoste queste cose a' saui, ed intendenti; e l'hai riuelate a' piccoli fanciulli: sì certo, o Padre: percioche cosi t'è piaciuto.

v. 22. Matt. 28. 18. Gio. 3. 35. e 17. 2. *Gio. 1. 18. e 6. 46.

22 * Ogni cosa m'è stata data in mano dal Padre mio: * e *niuno conosce chi è il Figliuolo, se non il Padre: ne chi è il Padre, senon il Figliuolo, e colui a cui il Figliuolo haurà voluto riuelarlo.

v. 23. Matt. 13. 16.

23 E, riuoltosi a' discepoli, disse *loro* in disparte, * Beati gli occhi che veggono le cose che voi vedete.

24 Percioche io vi dico, che molti profeti, e rè, hanno disiderato di veder le cose che voi vedete, e non l'hanno vedute: e d'udir le cose che voi udite, e non l'hanno udite.

25 Allhora ecco, un certo dottor della Legge si leuò, *tentandolo, e dicendo, Maestro, facendo che, hereditarò la vita eterna?

26 Ed egli gli disse, Nella Legge che è egli scritto? come leggi?

v. 27. Deut. 6. 5. * Leu. 19. 18.

27 E colui, rispondendo, disse, * Ama il Signore Iddio tuo con tutto'l tuo cuore, e con tutta l'anima tua, e con tutta la forza tua, e con tutta la mente tua: * e'l tuo prossimo come te stesso.

v. 28. Leu. 18. 5. Ezec. 20. 11. 13.

28 Ed egli gli disse, Tu hai dirittamente risposto: *fa cio, * e viuerai.

29 Ed egli, volendo *giustificarsi, disse a Iesu, E chi è mio prossimo?

30 E Iesu, replicando, disse, *Vn huomo scendeua di Ierusalem in Ierico, e s'abbattè in ladroni: iquali, spogliatolo, ed anche dategli di molte ferite, se n'andarono, lasciandolo mezzo morto.

31 Hor a caso un sacerdote scendeua per quella stessa via: e, veduto colui, *passò oltre dirincontro.

32 Simigliantemente anchora, un Leuita, essendo venuto presso di quel luogo, e vedutolo, passò oltre dirincontro.

33 Ma un Samaritano, facendo viaggio, venne presso di lui: e, vedutolo, n'hebbe pietà.

34 Ed, accostatosi, fasciò le sue piaghe, versandoui sopra dell'olio, e del vino: poi lo mise sopra la sua propia caualcatura, e lo menò nell'albergo, e si prese cura di lui.

35 E'l giorno appresso, partendo, trasse fuori due denari, e gli diede all'hoste, e gli disse, Prenditi cura di costui; e tutto cio che spenderai di più, io te'l renderò quando io ritornerò.

36 Quale adunque di questi tre ti pare *essere stato il prossimo di colui che s'abbattè ne' ladroni?

37 Ed egli disse, Colui che usò misericordia inuerso lui. Iesu adunque gli disse, Va, e fa tu il simigliante.

v. 38. Gio. 11. 1. e 12. 2. 3.

38 Hor, mentre essi erano in camino, auuenne ch'egli entrò in un castello: ed una certa donna, *chiamata* per nome * Marta, lo riceuette in casa sua.

39 Hor ella hauea una sorella, chiamata Maria, laquale anchora, postasi a sedere a' piedi di Iesu, ascoltaua la sua parola.

40 Ma Marta era occupata intorno a molti seruigi. Ed ella venne, e disse, Signore, non ti cale egli che la mia sorella m'ha lasciata sola a seruire? dille adunque che m'aiuti.

41 Ma Iesu, rispondendo, le disse, Marta, Marta, *tu sei sollecita, e ti trauagli intorno a molte cose.

42 Hor d'una sola cosa fa bisogno. Ma Maria *ha scelta la buona parte, laqual non le sarà tolta.

CAP. XI.

Christo dà un formulario d'oratione a' suoi discepoli: 5 dichiara l'instanza, e la fede richiesta nell' orare: 14 libera un indemoniato, ed arguisce la malignità di coloro che lo calunniauano di cacciare i demoni per Beelzebub; 24 minacciandogli, che sarebbero affatto abbandonati a Satana: 27 mostra in che consiste la vera felicità: 29 rifiuta il segno che alcuni chiedeuano, per colore della loro indurata incredulità, laqual sarebbe conuinta per la sua risurrettione, e poi nell' ultimo giudicio: 33 gli tassa di volontariamente offuscar la luce dello Spirito di Dio in loro, onde seguiua il lor peruerso giudicio: 37 conuitato da un Fariseo, scuopre in molti capi, e condanna la loro hipocrisia, ambitione, persecutione de' seruidori di Dio, ed impedimento alla salute altrui: 53 onde è odiato, e spiato da loro.

v. 18. *Io riguardaua* il senso è, Non vi fermate in quello scacciamento del diauolo fuor de' corpi: io ne ho ben veduto, con gli occhi dello Spirito, un altro, che comincia à farsi per la predicatione dell' Euangelio: c. fuor dell' imperio ch'egli occupa anchora sopra questo basso mondo, facendo la sua dimora nell' aria: Efes. 2. 2. e 6. 12. onde egli assale gli huomini con vantaggio, e turba tutto l'Vniuerso: dopo essere stato cacciato dall' alto cielo di gloria. Vedi Apoc. 12. 9. 10. v. 20. *che i vostri* c. che voi siete da Dio eletti a vità eterna: Filip. 4. 3. Apoc. 20. 12. e 21 27. v. 21. *giubilò* c. per un mouimento dello Spirito santo, ed un ratto d'anima, egli s'acquetò perfettamente in questo beneplacito del Padre, con un compiacimento diuino, per loquale era assorta tutta la tristezza, e la doglia ch'egli poteua sentire della contradittione del mondo. v. 22. *niuno* vedi sopra Matt. 11. 26. v. 25. *tentandolo* percioche, se Christo hauesse risposto, ch'era per la fede in lui, e nell' Euangelio, egli l'haurebbe accusato d'esser contrario a Mosè: e s'hauesse detto, ch'era per la Legge, haurebbe replicato, che la sua nuoua dottrina, e'l modo ch'egli proponeua d'ottener salute, era falso, ed inutile. v. 28. *fa cio* c. esamina bene se tu'l fai, e puoi farlo percioche sicuramente, se così fosse, tu t'acquisteresti la vita eterna per le tue opère: ma tu trouerai che no: Rom. 8. 3. e che la Legge non ti può seruire, senon a scoprirti il tuo peccato, e la tua condannatione: Rom. 3. 20. e 7. 7. Gal. 3. 21. 22. Impiega adunque la Legge, per essere indirizzato a me, in cui è l'adempimento d'essa, a giustificatione di vita, Rom. 5. 18. Vedi una simile historia, benche non la medesima, Matt. 19. 17. v. 29. *giustificarsi* c. mostrare ch'egli hauea osseruata tutta la Legge: percioche, se Christo hauesse risposto secondo la falsa dottrina de' Farisei, Matt. 5. 43. che per prossimo conuiene intendere amici, parenti, vicini, o persone meriteuoli: egli haurebbe replicato ch'egli adunque hauea adempiuto quel comandamento: percioche la sua presuntione era tanto estrema, ch'egli non poneua alcuna difficoltà nell' osseruatione della prima Tauola. Se altresi la risposta di Christo fosse stata secondo la sua dottrina. Matt. 5. 44. egli l'haurebbe rigittata come contraria al senso comune, e se ne sarebbe richiamato a' dottori della Chiesa. v. 30. *un huomo* c. Iudeo. Per questa parabola è mostrato che tutti gli huomini, etiandio nimici aperti, quali erano i Iudei, ed i Samaritani, Gio. 4. 9. e sconosciuti, come era quello Iudeo a questo Samaritano, sono compresi nella Legge, sotto questo nome di prossimo. ed oltr'a cio, che la vera carità è posta, non in qualche sembiante, e professione di congiuntione, e d'affettione, ma nell' opere reali di beneficenza. E di più, che l'ignoranza di molti pagani, mossi per semplice affetto naturale a fare l'opere della Legge, conuinceua la grande scienza de' Iudei, congiunta con ribellione, e trascuraggine: Rom. 2. 27. v. 31. *passò* c. senza esserne mosso a pietà, ne prenderne alcuna cura: ed allontanandosene con isdegno. Vedi Sal. 38. 12. v. 36. *essere stato* c. hauer fatto cio che la Legge comanda, giudicando sanamente del vero senso d'essa, nell' amor del prossimo. v. 41. *tu sei* Christo riprende due cose in Marta: l'una, ch'ella era troppo occupata in riceuerlo, e trattarlo curiosamente, secondo'l mondo: l'altra, che per cio ella era distratta dall' attentione d'udire la sua parola: che è la vera, e necessaria accoglienza che si dee fare a Christo. v. 42. *ha scelta* c. s'è data al vero douere di riceuermi nel suo cuore, doue io dimorerò eternamente: là doue questa mia conuersatione in carne, allaquale tu ti fermi tanto, vi sarà infine tolta per la mia partita dal mondo. Vedi 2. Cor. 5. 16.

E D'auuenne che, essendo egli in un certo luogo, orando, come fu restato, alcuno de' suoi [illegible] gli disse, Signore, insegnaci ad orare, siccome anchora Giouanni ha insegnato a' suoi discepoli.

[*v.2. Matt. 6.9.*] 2 Ed egli disse loro, * Quando orerete, dite, Padre nostro, che *sei* ne' cieli, sia santificato il tuo Nome: il tuo Regno venga: la tua volontà sia fatta, in terra, come in cielo.

3 Dacci di giorno in giorno il nostro pane cotidiano.

4 E rimettici i nostri peccati: percioche anchora noi rimettiamo *i debiti* ad ogni nostro debitore: e non indurci in tentatione, ma liberaci dal Maligno.

5 Poi disse loro, Chi è colui d'infra voi c'habbia un amico, ilquale vada a lui alla mezza notte, e gli dica, Amico, prestami tre pani:

6 Percioche m'è giunto di viaggio in casa un mio amico, ed io non ho che mettergli dinanzi?

7 Se pur colui didentro risponde, e dice, Non darmi molestia: già è serrata la porta, ed i miei fanciulli son meco in letto: io non posso leuarmi, e dartili.

8 Io vi dico che, auuegnache non si leui, e non gliele dia, perche è suo amico; pur per l'importunità d'esso egli si leuerà, e gliene darà quanti ne haurà di bisogno.

[*v.9. Matt. 7.7. e 21. 22. Marc. 11.24. Gio. 15.7. Iac. 1.6. 1. Gio. 3.22.*] 9 Io altresì vi dico, * Chiedete, e vi sarà dato: cercate, e trouerete: picchiate, e vi sarà aperto.

10 Percioche, chiunque chiede riceue, e chi cerca truoua, ed è aperto a chi picchia.

[*v.11. Mat. 7.9.*] 11 * E chi è quel padre tra voi, ilquale, se'l figliuolo gli chiede del pane, gli dia una pietra? ouero anche un pesce, ed, in luogo di pesce, gli dia una serpe?

12 Ouero anche, se gli domanda un uouo, gli dia uno scorpione?

13 Se voi dunque, essendo maluagi, sapete dar buoni doni a' vostri figliuoli, quanto più il vostro Padre celeste donerà lo Spirito santo a coloro che gliel domanderanno?

[*v. 14. Mat. 9.32. e 12.22.*] 14 * Hor egli cacciaua un demonio, *ilquale era mutolo: ed auuenne che, quando'l demonio fu uscito, il mutolo parlò: e le turbe si marauigliarono.

15 Ma alcuni di quelle dissero, Egli caccia i demoni per Beelzebub, principe de' demoni.

[*v. 16. Matt. 12. 38. e 16.1.*] 16 Ed altri, tentandolo, * chiedeuano da lui un segno *dal cielo.

[*v. 17. Matt. 12. 25. Mar. 3. 24.*] 17 * Ma egli, conoscendo i lor pensieri, disse loro, Ogni regno diuiso in parti contrarie è diserto: parimente, ogni casa *diuisa* in parti contrarie, ruina.

18 Così anche, se Satana è diuiso in parti contrarie, come può durare il suo regno? poi che voi dite ch'io caccio i demoni per Beelzebub.

19 E, se io caccio i demoni per Beelzebub, per cui gli cacciano i vostri figliuoli? per cio, essi saranno vostri giudici.

20 Ma, se io, *per lo dito di Dio, caccio i demoni, il Regno di Dio è adunque giunto a voi.

[*v. 21. Matt. 12. 29.*] 21 * Quando un possente huomo bene armato guarda il suo palazzo, le cose sue sono in pace.

22 Ma se uno, più potente di lui, sopraggiugne, e lo vince, esso gli toglie le sue armi, nellequali si confidaua, e spartisce le sue spoglie.

[*v.23. Mat. 12.30.*] 23 * Chi non è meco è contr'a me, e chi non raccoglie meco sparge.

[*v. 24. Matt. 12. 43.*] 24 * Quando lo spirito immondo è uscito d'alcun huomo, egli va attorno per luoghi aridi, cercando riposo: e, non trouandone, dice, Io ritornerò a casa mia, onde io uscì.

25 E se, essendoui venuto, *la* troua spazzata, ed adorna:

[*v.26. 2. Piet.2.20.*] 26 Allhora va, e prende seco sette altri spiriti, piggiori di lui: e quelli entrano là, e vi habitano: e * l'ultima condition di quell' huomo è piggiore della primiera.

27 Hor auuenne che, mentre egli diceua queste cose, una donna della moltitudine alzò la voce, e gli disse, Beato il ventre che ti portò, e le mammelle che tu poppasti.

28 Ma egli disse, Anzi, beati coloro ch'odono la parola di Dio, e l'osseruano.

[*v. 29. Matt. 12. 38.39.*] 29 Hor, raunandosi le turbe, egli prese a dire, * Questa generatione è maluagia: ella chiede un segno: ma segno alcuno non le sarà dato, senon il segno * del profeta Iona.

[**Iona 2.1.*] 30 Percioche, siccome Iona *fu segno a' Niniuiti; così anchora il Figliuol dell'huomo *sarà *segno* a questa generatione.

[*v.31. 1. Re 10.1.*] 31 * La Reina del Mezzodì risusciterà nel giudicio con gli huomini di questa generatione, e gli condannerà: percioche ella venne dagli estremi termini della terra, per udir la sapienza di Salomone: ed ecco, qui *è alcuno da* più di Salomone.

[*v.32. Iona 3.5.*] 32 I Niniuiti risurgeranno nel giudicio con questa generatione, e la condanneranno: percioche * essi si rauuidero alla predicatione di Iona: ed ecco, qui *è alcuno da* più di Iona.

[*v.33. Mat. 5.15. Mar. 4.21. Luc. 8.16.*] 33 * Hor *niuno, hauendo accesa una lampana, la mette in *luogo* nascosto, ne sotto'l moggio: anzi sopra'l candelliere, acciochè coloro ch'entrano veggano la luce.

[*v. 34. Mat 6.22.*] 34 * La lampana del corpo è l'occhio: se dunque l'occhio tuo è puro, tutto'l tuo corpo sarà alluminato: ma, se l'occhio tuo è vitiato, tutto'l tuo corpo anchora sarà tenebroso.

35 *Riguarda adunque, se la luce ch'è in te non è tenebre.

36 *Se dunque tutto'l tuo corpo è alluminato, non hauendo parte alcuna tenebrosa, tutto sarà rischiarato, come quando la lampana t'allumina col *suo* splendore.

37 Hor, mentre egli parlaua, un certo Fariseo lo pregò che desinasse in casa sua. Ed egli v'entrò, e si mise a tauola.

[*v. 38. Marc.7.3.*] 38 * E'l Fariseo, veduto che prima, auanti il de-

CAP. XI. v.1. *hai insegnato* c. dandone loro qualche espresso formulario. v.14. *ilquale era* c. non solo non parlaua di dentro all'indemoniato, ma anchora lo rendeua mutolo. v.16. *dal cielo* c. che tolse fuor d'ogni dubbio, e contradittione. percioche e' verisimile che dicessero, Questi miracoli che tu fai in terra possono essere o falsi per illusione, o simulati per collusione con lo spirito maligno. E come che sia, non son da aggagliare a quegli altri miracoli di Mosè, e de' profeti, [illegible] alzate, e la tua dottrina.
v.20. *per lo dito* c. per l'onnipotente virtù di Dio. Vedi Eso. 8.19. v.21. *sono in pace* c. [illegible] ogni [illegible]. v.30. *fu segno* c. un diuino auuertimento, per lo mezzo del miracolo ch'era auuenuto nella sua persona, essendo stato [illegible] vita dal ventre del pesce, [illegible] fu dichiarato da Iona a' Niniuiti, e fu da loro creduto, [illegible]. *sarà* c. [illegible] la mia risurrettione io dimostrerò appieno la verità della mia persona, e la virtù della mia parola. Chiunque [illegible] sarà inescusabile, e sarà condannato senza remissione. v.33 *niuno* Christo aggiugne questo [illegible], come hauendo nella sua vita proposta la dottrina di salute, egli la metterebbe in piena euidenza, [illegible] ma che la luce della sua parola presentata di fuori, non potena esser salutare, se non era riceuuta per [illegible] anima, laquale non hauendo alcuna chiarezza nelle cose celesti dee essere illuminata, e purgata d'ogni prauo affetto, per opera dello Spirito santo.
v.35. *Riguarda* o, Guarda ch'ella non sia tenebre. v.36. *Se dunque* c. quando tu sarai, non solo alluminato per la parola di [illegible] di fuori, ma anche rigenerato per lo Spirito santo, in tutte le parti dell'anima tua, allhora sarai capace di godere quella luce [illegible].

sina re

ſinare, egli non s'era °lauato, ſe ne marauigliò.

v. 39. Matt. 23.25.

39 E'l Signore gli diſſe, °Hora * voi Fariſei nettate il diſfuori della coppa, e del piatto: ma il didentro di voi è pieno di rapina, e di maluagità.

40 Stolti, non ha °colui c'ha fatto'l difuori, fatto etiandio il didentro?

41 Ma °date per limoſina quant'è in poter voſtro: ed ecco, ogni coſa vi ſarà netta.

v. 42. Matt. 23.23.

42 * Ma, guai a voi, Fariſei: percioche voi decimate la menta, e la ruta, ed ogni herba: e laſciate addietro il giudicio, e la carità di Dio: e' ſi conueniua far queſte coſe, e non laſciar quell'altre.

v. 43. Mat. 23.6. Marc. 12.38. Luc. 20.46.

43 * Guai a voi, Fariſei: percioche voi amate i primi ſeggi nelle raunanze, e le ſalutationi nelle piazze.

v. 44. Matt. 23.27.

44 * Guai a voi, Scribi, e Fariſei hipocriti: percioche voi ſiete come i ſepolcri °che non appaiono: e gli huomini che caminano diſopra non ne ſanno nulla.

45 Allhora uno de' °Dottori della Legge, riſpondendo, gli diſſe, Maeſtro, dicendo queſte coſe, tu ingiurii anchora noi.

v. 46. Mat. 23.4.

46 Ed egli gli diſſe, * Guai anchora a voi, Dottori della Legge: percioche voi caricate gli huomini di peſi importabili, e voi non toccate que' peſi pur con l'uno de' voſtri diti.

v. 47. Matt. 23.29.

47 * Guai a voi: percioche voi edificate i monumenti de' profeti: ed i voſtri padri gli uccisero.

48 Certo, voi teſtimoniate de' fatti de' voſtri padri, ed *intanto* acconſentite a quelli: °percioche eſſi uccisero i profeti, e voi edificate i lor monumenti.

49 Per cio anchora °la Sapienza di Dio ha detto, * Io manderò loro de' Profeti, e degli Apoſtoli: ed eſſi ne uccideranno *gli uni*, e ne perſeguiranno *gli altri*.

v. 49. Matt. 23.34.

50 Accioche ſia ridomandato a queſta generatione il ſangue di tutti i profeti, ch'è ſtato ſparſo fin dalla fondation del mondo.

v. 51. Gen. 4.8. * 2. Cron. 24.21.

51 * Dal ſangue d'Abel, infino al ſangue * di Zacaria, che fu ucciſo tra l'Altare, e'l Tempio: certo, io vi dico che ſarà ridomandato a queſta generatione.

v. 52. Matt. 23.13.

52 * Guai a voi, Dottori della Legge: percioche °hauete tolta la chiaue della ſcienza: voi medeſimi non ſiete entrati, ed hauete impediti coloro ch'entrauano.

53 Hor, mentre egli diceua loro queſte coſe, gli Scribi, ed i Fariſei cominciarono ad eſſer fieramente innanimati contr'a lui, ed a trargli di bocca riſpoſta intorno a molte coſe.

54 Spiandolo, e cercando di coglierlo in qualche coſa che gli uſcirebbe di bocca, per accuſarlo.

CAP. XII.

Chriſto eſorta i diſcepoli di guardarſi dal lieuito de' Fariſei: 2 e di predicare al ſuo tempo publicamente l'Euangelio, 4 ſenza temer delle perſecutioni degli huomini; riposandoſi nella protettione, e prouidenza di Dio; e nella condotta del ſuo Spirito: 8 e promette eterni beni a' fedeli confeſſori del ſuo Nome, 6 ed eterna maladittione a coloro che lo rinegano, e peccano contr'allo Spirito ſanto: 13 rifiuta di giudicar dello ſpartimento d'una heredità: 15 ed ammoniſce i ſuoi fedeli di guardarſi d'auaritia, diffidenza, e ſollecitudine delle ricchezze: 35 e di ſtar ſempre preſti ad aſpettar la ſua venuta, 42 e principalmente i miniſtri della parola: 49 poi dichiara come l'Euangelio commouerebbe il mondo a conteſe, ed odii; 54 arguiſce la volontaria ignoranza de' Iudei, 58 ed ammoniſce di riconciliarſi preſto co' proſſimi.

INtanto, eſſendoſi raunata la moltitudine a migliaia, tal che ſi calpeſtauano gli uni gli altri, *Ieſu* preſe a dire a' ſuoi diſcepoli, * Guardateui imprima dal lieuito de' Fariſei, ch'è hipocriſia.

v. 1. Matt. 16.6. Mar. 8.15.

2 * Hor °niente è coperto, che non habbia a ſcoprirſi; ne occulto, che non habbia a venire a notitia.

v. 2. Mat. 10.26. Mar. 4.22. Luc. 8.17.

3 Per cio, tutte le coſe c'hauete dette nelle tenebre ſaranno udite alla luce: e cio c'hauete detto all'orecchio nelle camerette ſarà predicato ſopra i tetti delle caſe.

4 Hor a voi, °miei amici, dico, * Non temiate di coloro ch'uccidono il corpo: e, dopo cio, non poſſono fare altro di più.

v. 4. Mat. 10.28.

5 Ma io vi moſtrerò chi douete temere: temete colui, ilquale, dopo hauere ucciſo, ha la podeſtà di gittar nella °geenna: certo, io vi dico, temete lui.

6 * Cinque paſſere non ſi vendono elle due quattrini? e pur niuna d'eſſe è dimenticata appo Iddio.

v. 6. Mat. 10.29.

7 Anzi etiandio i capelli del voſtro capo ſon tutti annouerati: non temiate adunque: voi ſiete da più di molte paſſere.

8 Hor io vi dico, * Chiunque m'haurà riconoſciuto dauanti agli huomini, il Figliuol dell'huomo altresì lo riconoſcerà dauanti agli Angeli di Dio.

v. 8. Matt. 10.32. Mar. 8.38. 2. Tim. 2.12.

9 Ma, chi m'haurà rinegato dauanti agli huomini ſarà rinegato dauanti agli Angeli di Dio.

10 * Ed a chiunque haurà detta alcuna parola contr'al Figliuol dell'huomo ſarà perdonato: ma, a chi haurà beſtemmiato contr'allo Spirito ſanto non ſarà perdonato.

v. 10. Matt. 12.31.32. Mar. 3.28. 1 Gio 5.16.

11 * Hor, quando v'hauranno condotti dauanti alle raunanze, ed a' magiſtrati, ed alle podeſtà, non iſtate in ſollecitudine, come, o che haurete a riſpondere a voſtra difeſa: o che haurete a dire.

v. 11 Matt. 10.19. Mar 13.11. Luc. 21.14.

12 Percioche lo Spirito ſanto in quell'hora ſteſſa v'inſegnerà cio che vi conuerrà dire.

13 Hor alcuno della moltitudine gli diſſe, Maeſtro, dì al mio fratello che partiſca meco l'heredità.

14 Ma egli diſſe, O huomo, °chi m'ha coſti-

v. 38. *lauato* la parola Greca ſi riferiſce a' lauamenti curioſi, e ſuperſtitioſi de' Fariſei: percioche non conuiene dubitare che Chriſto non oſſeruaſſe ogni honeſtà ciuile. v. 39. *Hora* cosi forſe addita il Signore la nouità delle lor traditioni, oltr'alla Legge di Dio.

v. 40. *colui* c. Iddio, Creatore dell'anima, e del corpo, richiede altresì d'eſſer ſeruito per la purità dell'uno, e dell'altro: oſſeruate quella del corpo, ſecondo la Legge: queſto baſta. ma ſiate principalmente ſtudioſi di quella dell'anima, laquale empiamente voi traſcurate: ſecondo che l'hipocriſia ſuole eſſer congiunta con la profanità del cuore. v. 41. *date* c. il lauamento de' vaſellamenti non è quello che rende le viuande nette, e ſante, alla coſcienza di colui che le uſa. anzi il diritto uſo di quelle, principalmente in carità. v. 44. *che non appaiono* c. che ſon coperti diſopra: onde non ſi poſſono vedere le brutture, e l'oſſame che è dentro.

v. 45. *Dottori* vedi ſopra Matt. 22.35. v. 48. *percioche* queſto proua, non il conſentimento dell'imitatione, ma il rimprouerio dell'empietà de' lor maggiori: poi ch'eſſi honorauano di ricche ſepolture i profeti: riconoſcendo in queſta maniera ch'erano ſtati ſanti, ed erano ſtati uccisi a torto. v. 49. *la Sapienza* c. io ſteſſo, che ſono l'eterna e ſuſſiſtente Sapienza del Padre Prou 8.12. v. 52. *hauete* c. per le voſtre arti, ed uſurpationi, vi ſete appropiata l'autorità di ſporre la Legge di Dio, cattiuando le coſcienze degli huomini alle voſtre opinioni, e ſpogliandole d'ogni libertà di giudicio, e di conoſcenza.

CAP. XII. v. 2. *niente* queſta ſentenza generale dee in queſto luogo eſſer riſtretta alla publica predicatione dell'Euangelio, il quale fino allhora era ſtato annuntiato a pochi, in luoghi meno frequentati, e celebri, ed anche oſcuramente, e copertamente.

v. 4. *miei amici* vedi Gio. 15.14.15. v. 5. *geenna* vedi ſopra Matt. 5.22. v. 14. *chi m'ha* Chriſto, non volendo intrometterſi in alcuna parte del gouerno ſecolare, fa nondimeno in queſto il ſuo ufficio, ammaeſtrando queſt'huomo, e tutti i ſuoi uditori, a guardarſi dall'auaritia, ch'era la fonte di queſta lite.

tuito sopra voi giudice, o partitore?

15 Poi disse loro, Auuisate, e guardateui dall' auaritia: percioche, benche alcuno abbondi, egli non ha però la vita per li suoi beni.

16 Ed egli disse loro una parabola: Le possessioni d'un huomo ricco fruttarono copiosamente.

17 Ed egli ragionaua fra se medesimo: dicendo, Che farò? conciò sia cosa ch'io non habbia oue riporre i miei frutti.

18 Poi disse, Questo farò: io disfarò i miei granai, e n'edificherò di maggiori: e quiui riporrò tutte le mie entrate, ed i miei beni.

19 E dirò all' anima mia, Anima, tu hai molti beni, riposti per molti anni: quietati, mangia, bei, e godi.

20 Ma Iddio gli disse, Stolto, questa stessa notte * l'anima tua ti sarà ridomandata: e di cui saranno le cose che tu hai apparecchiate?

21 Così *auuiene* a chi fa tesoro a se stesso, e non è ricco in Dio.

22 Poi disse a' suoi discepoli, Per cio, io vi dico, * Non siate solleciti per la vita vostra, che mangerete: ne per lo corpo *vostro*, di che sarete vestiti.

23 La vita è più che'l nudrimento, e'l corpo più che'l vestimento.

24 Ponete mente a' corui: percioche non seminano, e non mietono: e non hanno conserua, ne granaio: * e pure Iddio gli nudrisce: da quanto siete voi più degli uccelli?

25 E chi di voi puo, con la sua sollecitudine, aggiugnere alla sua statura pure un cubito?

26 Se dunque non potete pur cio ch'è minimo, perche siete solleciti del rimanente?

27 Considerate i gigli, come crescono: essi non lauorano, e non filano: e pure io vi dico, che Salomone stesso, con tutta la sua gloria, non fu vestito al par dell' uno d'essi.

28 Hor, se Iddio riueste così l'herba, c'hoggi è nel campo, e domane è gittata nel forno; quanto maggiormente *riuestirà egli* voi, o *huomini* di poca fede?

29 Voi ancora non ricercate che mangerete, o che berrete: e non ne state sospesi.

30 Percioche le genti del mondo procacciano tutte queste cose: ma il Padre vostro sa che voi n'hauete bisogno.

31 * Anzi, cercate il Regno di Dio, e tutte queste cose vi saranno soprággiunte.

32 Non temere, o picciola greggia: percioche * al Padre vostro è piaciuto di darui il Regno.

33 *Vendete i vostri beni, e * fatene limosina: * fateui delle borse che non inuecchiano: un tesoro in cielo, che non vien giammai meno: oue il ladro non giugne, ed *oue* la tignuola non guasta.

34 Percioche, doue è il vostro tesoro quiui etiandio sarà il vostro cuore.

35 * I * vostri lombi sieno cinti, e * le *vostre* lampane accese.

36 E voi, *siate* simili a coloro ch'aspettano il lor signore, quando egli ritornerà dalle nozze: accioche, quando egli verrà, e picchierà, subito gli aprano.

37 Beati que' seruidori, iquali il Signore trouerà vegghiando, quando egli verrà. Io vi dico in verità, ch'egli si cignerà, e gli farà mettere a tauola, ed egli stesso verrà a seruirgli.

38 E, s'egli viene nella seconda vigilia, o nella terza, e *gli* troua in questo stato, beati que' seruidori.

39 * Hor sappiate questo, che, se'l padron della casa sapesse a quale hora il ladro verrà, egli vegghierebbe, e non si lascerebbe sconficcar la casa.

40 Anchora voi dunque siate presti: percioche, nell' hora che voi non pensate il Figliuol dell' huomo verrà.

41 E Pietro gli disse, Signore, dici tu a noi questa parabola, ouero anche a tutti?

42 E'l Signore disse, * Quale è pur quel dispensator leale, ed auueduto, ilquale il *suo* signore habbia costituito sopra i suoi famigliari, per dar *loro* a suo tempo la portione del viuer *loro*?

43 Beato quel seruidore, ilquale il suo signore trouerà facendo così, quando egli verrà.

44 Io vi dico in verità, ch'egli lo costituirà sopra tutti i suoi beni.

45 Ma, se quel seruidore dice nel cuor suo, Il mio signore mette indugio a venire: e prende a battere i seruidori, e le serventi: ed a mangiare, ed a bere, ed ad innebbriarsi:

46 Il signore di quel seruidore verrà nel giorno ch'egli non l'aspetta, e nell' hora ch'egli non sa: e lo * riciderà, e metterà la sua parte con gl'infedeli.

47 Hor * il seruidore, c'ha saputa la volontà del suo signore, e non s'è disposto a far secondo la volontà d'esso, sarà battuto di molte *batiture*.

48 Ma colui che non *l'ha* saputa, se fa cose degne di battitura, sarà battuto di poche *batiture*: ed a chiunque è stato dato assai sarà ridomandato assai: ed appo cui è stato messo assai in diposito da lui anchora sarà tanto più richiesto.

49 * Io son venuto a mettere il fuoco in terra: * e che voglio, se già è acceso?

50 Hor * io ho ad esser battezzato d'un battesimo: e come sono io distretto, fin che sia compiuto!

51 Pensate voi ch'io sia venuto a metter pace in terra?

v.20. Iob 20. 22. e 27.8. — v. 22. Mat.6 25. — v.24 Iob 39.3. Sal. 147.9. — v.31. Mat. 6.33. — v. 32. Matt. 11. 25.26. — v.33. Mat. 19.21. Fat. 2. 45. e 4. 34. — * Matt.6. 20. Luc. 16. 9. 1. Tim.6.19. — v. 35. 1. Piet. 1. 13. — v. 39. Matt. 24. 43. 1. Tess. 5.2. 2. Piet. 3.10. Apo. 3.3. e 16.15. — v. 42. Matt. 24. 45. — v. 46. Matt. 24. 51. — v.47. Iac. 4.17. — v. 49. Matt. 10. 34. — v. 50. Matt. 20. 22.

v.21. *a chi fa* c. a chi accumula delle ricchezze, per appagar la sua insatiabile cupidigia: anzi che far prouisione della gratia e benedittione di Dio, per fede, e buone opere: che sono il buon tesoro dell' huomo, riposto appo Iddio. Matt.6.20. 1.Tim.6.18 19 Iac.2.5. v.26. *del rimanente* c. delle più grandi ed importanti cose: come è di conseruar tutto l'esser vostro. ilche dipende dal beneplacito di Dio solo. v.33. *Vendete* questo non è detto per condannare ogni proprietà, e possessione: ma, per mostrare che la carità non dee essere usata solo con cose sopr'abbondanti, come con entrate, e frutti. ma che, nel bisogno, conuiene metterui tutto senza eccettione. e che, per questo modo, i beni sono molto bene assicurati, come essendo messi in deposito appo Iddio, ilquale anchora gli fa fruttare in benedittioni corporali, e spirituali. v.35. *I vostri* c. siate sempre apparecchiati, a guisa di viandanti, a lasciare il mondo, e la sua concupiscenza o sia per la morte, o sia per la mia venuta in giudicio, per aspirare a' beni celesti, ed eterni senza carcarui delle cure di questo secolo. *le vostre* vedi sopra Matt.25 1. v.37. *si cignerà* termini figurati, il cui senso spirituale è, che Christo, con una inenarrabile carità, dispenserà loro i suoi beni eterni: come se un padrone seruisse a tauola a' suoi propri seruidori. v.38. *nella seconda* vedi sopra Matt.14.25. v.41 *Pietro* pare che Pietro si mouesse a fare questa domanda, o per presuntione, come se ad essi non potesse auuenire d'esser sopraypresi o per ambitione, come se ad essi soli douesse appartenere di riceuer Christo nella sua venuta e d'esser da lui innalzati all' honore, del quale egli hauea parlato v.37. E la risposta di Christo ribatte questi vitii ne' suoi Apostoli, ammonendogli che più haueano riceuuto d'honore e di prerogatiua da lui, più erano obligati ad un fedel douere: senza ilquale, tutti i lor vantaggi riuscirebbero in lor maggior condannatione. v.49. *e che voglio* c. la proua di cio ch'io dico del fuoco delle diuisioni, e turbamenti, ch'auuerranno al mondo per cagion di me, si scorge già nell' odio che'l mio Euangelio produce nella natione de' Iudei contr'a me, e produrrà vie più per l'innanzi. v.50. *battezzato* così nomina le sue sofferenze, e la sua morte, che è stata a guisa d'un abisso oue egli è stato tuffato, nella maniera di battezzare antica: e per laquale egli douea esser consagrato per Saluator del mondo. Vedi Matt.20.22. Ebr.2.10. e 5.9.

in terra?

in terra? No, vi dico, anzi discordia.

52 Percioche, da hora innanzi cinque saranno in una casa, diuisi, tre contr'a due, e due contr'a tre.

53 * Il padre sarà diuiso contr'al figliuolo, e'l figliuolo contr'al padre: la madre contr'alla figliuola, e la figliuola contr'alla madre: la suocera contr'alla sua nuora, e la nuora contr'alla sua suocera.

v.53. Mat. 10.35.

54 Hor egli disse anchora alle turbe, * Quando voi vedete la nuuola che si leua dal Ponente, subito dite, La pioggia viene. E così è.

v. 54. Mat.16.2.

55 E, quando *sentite* soffiar l'Austro, dite, Farà caldo. E *così* auuiene.

56 Hipocriti, voi sapete discerner l'aspetto del cielo, e della terra: e come non discernete voi questo tempo?

57 E, perche da voi stessi non giudicate cio ch'è giusto?

58 °Percioche, * quando tu vai col tuo auuersario al rettore, tu dei dare opera per camino che tu sii liberato da lui: che talhora egli non ti tragga al giudice, e'l giudice ti dia in man del sergente, e'l sergente ti cacci in prigione.

v. 58. Mat.5.25.

59 Io ti dico, che tu non ne uscirai, finche tu habbi pagato fino all'ultimo picciolo.

CAP. XIII.

Iesu dichiara l'insegnamento che conuiene prendere dagli esempli de' giudicij di Dio: 6 e, per la parabola del fico sterile, annuntia a' Iudei ribelli la lor punitione, dopo la lunga sofferenza di Dio: 10 guarisce una donna inferma, in Sabato, e riprende il Capo della sinagoga: 18 per le parabole del granel di senape, e del lieuito, dichiara i grandi accrescimenti del Regno di Dio, da piccoli principij: 23 esorta di seguire il piccol numero de' veri fedeli, per esser da lui riceuuto nel suo Regno, dalquale gl'hipocriti, e' falsi domestici saranno schiusi: 31 rifiuta di fuggirsene per tema d'Herode: 34 e riprende, e minaccia Ierusalem.

IN quello stesso tempo furono quiui alcuni, iquali gli fecero rapporto °de' Galilei, il cui sangue Pilato hauea mescolato co' lor sacrificii.

2 E Iesu, rispondendo, disse loro, °Pensate voi che que' Galilei fossero i maggiori peccatori di tutti i Galilei, per cio c'hanno sofferte cotali cose?

3 °No, vi dico: anzi, se voi non vi rauuedete, tutti perirete simigliantemente.

4 Ouero, pensate voi che que' diciotto, sopra iquali cadde °la Torre in Siloe, e gli uccise, fossero i più colpeuoli di tutti gli habitanti di Ierusalem?

5 No, vi dico: anzi, se voi non vi rauuedete, tutti perirete simigliantemente.

v.6. Isa.5.2. Matt.21.19.

6 Hor disse questa °parabola, * Vn huomo haueua un fico piantato nella sua vigna: e venne, cercandoui del frutto, e non ne trouò.

7 Onde disse al vignaiuolo, Ecco, già son °tre anni ch'io vengo, cercando del frutto in questo fico, e non *ve ne* trouo: taglialo: perche °rende egli anchora inutile la terra?

8 Ma egli, rispondendo, gli disse, Signore, lascialo anchora quest'anno, fin ch'io l'habbia scalzato, e v'habbia messo del letame.

9 E, se pur fa frutto, *bene*: se non, nell'auuenire tu lo taglierai.

10 Hor egli insegnaua °in una delle sinagoghe, in giorno di Sabato.

11 Ed ecco, *quiui* era una donna c'hauea °uno spirito d'infermità già per ispatio di diciotto anni: ed era tutta piegata, e non poteua in alcun modo ridirizzarsi.

12 E Iesu, vedutala, la chiamò a se, e le disse, Donna, tu sei liberata dalla tua infermità.

13 E pose le mani sopra lei: ed ella in quello stante fu ridirizzata, e glorificaua Iddio.

14 Ma il Capo della sinagoga, °sdegnato che Iesu hauesse fatta guarigione in giorno di Sabato, prese a dire alla moltitudine, Vi son sei giorni, ne' quali conuien lauorare: venite adunque in que' *giorni*, e siate guariti: e * non nel giorno del Sabato.

v. 14. Matt. 12. 10. Mar.3. 2. Luc. 6. 7. e 14.3.

15 Là onde il Signore gli rispose, e disse, Hipocriti, ciascun di voi non iscioglie egli dalla mangiatoia, in giorno di Sabato, il suo bue, o'l suo asino, e gli mena a bere?

16 E non conueniua egli sciogliere °da questo legame, in giorno di Sabato, costei, ch'è figliuola d'Abraham, laqual Satana hauea tenuta legata lo spatio di diciotto anni?

17 E, mentre egli diceua queste cose, tutti i suoi auuersari erano confusi: ma tutta la moltitudine si rallegraua di tutte l'*opere* gloriose che si faceuano da lui.

18 Hor egli disse, * A che è simile il Regno di Dio, ed a che l'assomiglierò io?

v. 18. Mat.13.31. Mar.4.30.

19 Egli è simile ad un granel di senape, ilquale un huomo ha preso, e l'ha gittato nel suo horto: e poi è cresciuto, ed è diuenuto albero grande, e gli uccelli del cielo si son ridotti al coperto ne' suoi rami.

20 E di nuouo disse, * A che assomiglierò il Regno di Dio?

v. 20. Mat.13.33.

21 Egli è simile al lieuito, ilquale una donna prende, e lo ripone in tre staia di farina, fin che tutta sia leuitata.

22 * Poi egli andaua attorno per le città, e per le castella, insegnando, e facendo camino verso Ierusalem.

v. 22. Mat.9.35. Marc.6.6.

23 Hor alcuno gli disse, Signore, sono eglino pochi coloro che son saluati?

24 * Ed egli disse loro, °Sforzateui d'entrar

v. 24. Mat.7.13.

v.58. *Percioche* e. cio ch'io vi dico è per vostra salute: percioche, se voi trascurate il tempo della patienza di Dio, nelquale la sua misericordia vi è anchora aperta, voi douete temere che non v'auuenga come ad un debitore, ilquale si lascia incarcerare, dopo hauere mancato, o ingannato il suo creditore: cioe, che voi non trouiate più gratia ne perdono appo Iddio. Vedi Sal.32.6. Isa.55.6.

CAP. XIII. v.1. *de' Galilei* questo fatto non è mentouato altroue nella Scrittura, ne meno ben chiaramente in alcuno autore. Alcuni credono che sia uno incontro, descritto da Iosefo historico, sopra de' Samaritani rannati, e sollenati, in sul punto di qualche sacrificio nel monte di Garizim: e che questo nome di Galilei si prenda qui impropiamente, per qualunque popolo della Palestina, mischiato di Pagani. percioche altrimenti Pilato non hauea alcuna podestà sopra la Galilea: vedi Luc.23.6. Altri lo riferiscono ad alcuna uccisione, fatta in Ierusalem, di Galilei, venuti a qualche festa. v.2. *Pensate* e. questi accidenti non vi debbono dar la licenza di trascorrere in giudicii temerari: Gio.9.2. v.3. *No, vi dico* e. l'uso che ve ne conuiene trarre è in contrario, d'imparare a tremare, ed a condannar i primi, ed ad usar la patienza di Dio a penitenza: percioche in fine, tosto o tardi, il giudicio di Dio trouerà tutti i peccatori impenitenti, od in questa vita o nell'eterna. v.4. *la Torre* questa historia anchora non si troua altroue. Egli è verisimile che questa Torre era alle mura di Ierusalem, in cima d'un alto precipitio in fondo alquale era la pescina di Siloe. v.6. *parabola* il cui scopo è di mostrare la lunga patienza di Dio sopra la natione de' Iudei, increduli, e ribelli. v.7. *tre anni* alcuni hanno creduto, che'l Signore accenni i tre ultimi anni scorsi dopo'l suo Battesimo, impiegati alla conuersione de' Iudei per la sua predicatione: percioche questo fu detto nel principio del quarto. *rende egli* e. non solo non porta frutto, ma anchora, per la sua ombra, ed attraendo il succhio della terra, soffoca e dissecca l'altre piante vicine. v.10. *in una* e. della città, doue egli era allhora: secondo che v'erano diuersi luoghi di sacre raunanze in ciascuna città. v.11. *uno spirito* e. una infermità di contrattione, e piegatura di corpo cagionata non da cause naturali ma dall'operatione del diauolo. v.14. *sdegnato* vedi sopra Matt.12.10. v.16 *da questo* e. da questa malattia, per laqua e il diauolo la tenea come serrata, ed impedita nelle sue attioni. Vedi Iob 42.10. v.24. *Sforzateui* Christo al solito suo non risponde direttamente a quella curiosa, ed inutile domanda: ma accenna bene che ve ne son pochi: di che gli huomini debbono trarre quest'uso, di mettere ogni loro studio, e sforzo, ad esser di quel picciol numero.

per la porta stretta: percioche io vi dico che molti °cercheranno d'entrare, e non potranno.

25 Hor, °da che'l padron della casa si sarà leuato, ed * haura serrato l'uscio, °voi allhora, stando difuori, comincerete a picchiare alla porta: dicendo, Signore, Signore, aprici. Ed egli, rispondendo, vi dirà, Io non so onde voi siate.

v. 25. Matt. 25. 30.

26 Allhora prenderete a dire, Noi habbiam mangiato, e beuuto in tua presenza; e tu hai insegnato nelle nostre piazze.

27 Ma egli dirà, * Io vi dico ch'io non so onde voi siate: dipartiteui da me, *voi* tutti gli operatori d'iniquità.

v. 27. Mat.7.23. e 25.41.

28 * Quiui sarà il pianto, e lo stridor de' denti: * quando vedrete Abraham, Isaac, e Iacob, e tutti i profeti, nel Regno di Dio; e che voi ne sarete cacciati fuori.

v. 28. Mat.8.12. e 13. 42. e 24.51.

29 E che ne verrãno d'Oriente, e d'Occidente, e di Settentrione, e di Mezzodì, iquali sederanno a tauola nel Regno di Dio.

* Matt. 8. 11.

30 * Ed ecco, ve ne son degli ultimi che saranno i primi, e de' primi che saranno gli ultimi.

v. 30. Matt. 19. 30. e 20. 16. Marc. 10.31.

31 In quell' istesso giorno vennero alcuni Farisei, dicendogli, Partiti, e vattene di qui: percioche °Herode ti vuol far morire.

32 Ed egli disse loro, Andate, e dite a quella °volpe, Ecco, °io caccio i demoni, e compio di far guarigioni °hoggi, e domane: e nel terzo giorno peruerrò al mio fine.

33 °Ma pure, mi conuien caminare hoggi, domane, e posdomane: conciò sia cosa che non accaggia ch'alcun profeta muoia fuor di Ierusalem.

34 * Ierusalem, Ierusalem, ch'uccidi i profeti, e lapidi coloro che ti son mandati, quante volte ho voluti raccogliere i tuoi figliuoli, come la gallina raccoglie i suoi pulcini sotto l'ale, e voi non hauete voluto?

v. 34. Matt. 23. 37.

35 * Ecco, la vostra Casa v'è lasciata diserta. Hor io vi dico, che voi non mi vedrete più, fin che venga *'l tempo* che diciate, * Benedetto colui che viene nel Nome del Signore.

v.35. Mat. 23.38. * Sal. 118. 26.

CAP. XIIII.

Christo sana un hidropico in giorno di Sabato; e confonde i Farisei, che lo spiauano: 7 esorta all' humiltà, 12 ed alla vera carità: 15 per la parabola delle nozze, dichiara che i Iudei, ed altri tutti, che rifiutano la gratia di Dio offerta loro, ne saranno priui, e che'n luogo loro saranno ammessi altri d'ogni qualità, benche infima: 25 ammaestra come si dee rinuntiare ad ogni affettion carnale, per seguirlo: 28 e disporsi per tempo alla croce, da poter perseuerare: 34 mostrando l'infelice condition di coloro che scadono dalla gratia di Dio, e perdono il dono dello Spirito.

HOr auuenne che, essendo egli entrato in casa d'un de' principali de' Farisei, in giorno di Sabato, a mangiare, essi °l'osseruauano.

2 Ed ecco, un certo huomo hidoprico era *quiui* dauanti a lui.

3 E Iesu prese a dire a' Dottori della Legge, ed a' Farisei, * E' egli lecito di guarire alcuno in giorno di Sabato?

v.3. Matt. 12.10.

4 Ed essi °tacquero. Allhora, preso *colui* per la mano, lo guarì, e *lo* licentiò.

5 Poi fece lor motto, e disse, Chi è colui di voi, che, se'l suo asino, o bue, cade in un pozzo, non lo ritragga prontamente fuori nel giorno del Sabato?

6 Ed essi non gli poteuano risponder nulla in contrario a queste cose.

7 Hor, considerando come essi eleggeuano i primi luoghi a tauola, propose questa °parabola agl' inuitati: dicendo,

8 Quando tu sarai inuitato da alcuno a nozze, non metterti a tauola nel primo luogo: che talhora alcuno più honorato di te non sia stato inuitato dal medesimo.

9 E che colui c'haurà inuitato te, e lui, non venga, e ti dica, Fa luogo a costui: e ch'allhora tu venga con vergogna a tener l'ultimo luogo.

10 Ma, * quando tu sarai inuitato, va, mettiti nell' ultimo luogo: accioche, quando colui che t'haurà inuitato verrà, ti dica, Amico, sali più in su. Allhora tu ne haurai honore appresso coloro che saranno teco a tauola.

v.10. Pro. 25.7.

11 Percioche * chiunque s'innalza sarà abbassato, e chi s'abbassa sarà innalzato.

v.11. Iob 22.29. Pro. 29. 23. Matt. 23. 12. Luc. 18. 14. Iac. 4. 6. 1. Piet. 5. 5.

12 Hor egli disse a colui che l'hauea inuitato, °Quando tu farai un desinare, o una cena, non chiamare i tuoi amici, ne i tuoi fratelli, ne i tuoi parenti, ne i tuoi vicini ricchi: che talhora essi a vicenda non t'inuitino, e ti sia renduto il contracambio.

13 Anzi, quando fai un conuito, chiama i mendici, i monchi, i zoppi, i ciechi.

14 E sarai beato: percioche essi non hanno il modo di renderttene il contracambio: ma la retributione te ne sarà renduta nella risurrection de' giusti.

15 Hor alcun di coloro ch'erano insieme a tauola, udite queste cose, disse, Beato chi °mangerà del pane nel Regno di Dio.

16 E * Iesu gli disse, °Vn huomo fece una gran cena, e v'inuitò molti.

v. 16. Mat. 22. 2. Apo 19.9.

17 Ed all'hora della cena, mandò'l suo seruidore a dire agl' inuitati, * Venite: percioche ogni cosa è già apparecchiata.

v.17. Pro. 9.2.5.

18 Ma °in quel medesimo punto tutti comin-

cercheranno c. per un cieco disiderio dell' eterna felicità: senza tener la vera strada, ne usar la costanza, e lo sforzo che si conuiene. Vedi Gio. 7.34. e 8.21. e 13.33. Rom. 9.31. v.25. *da che* hauendo parlato della strada, e dello sforzo, per peruenire alla vita eterna, tocca etiandio il tempo conueneuole; a riguardo, o della presentatione singolare della gratia di Dio, o della sua patienza inuerso gli huomini, auanti la lor morte: dopo laquale la porta è chiusa. Vedi Sal. 32. 6. Isa. 55. 6. *voi* parla a' Iudei infedeli, ed a tutti gli altri pari loro. v.31. *Herode* o sia che l'auuiso fosse vero, o che fusse falso, e verisimile che costoro voleuano farlo seruire al loro odio, ed inuidia, per dar terrore a Christo, e farlo allontanare. Vedi Amos 7.12. Gio. 7.13. v.32. *volpe* ritratto dell'ingegno frodolento d'Herode. Vedi 2. Tim. 4. 17. *io caccio* il senso è, Io non temo alcuna giusta pena da Herode, ne da alcun altro, non facendo senon bene agli huomini per li miei miracoli: quant'è alle persecutioni ingiuste, io so quando, e doue mi sono preparate per l'immutabile consiglio di Dio, alquale io mi sottometto volonterosamente. *hoggi* c. anchora per un breue spatio di tempo: dopo'lquale, per la mia morte in Ierusalem, io finirò il corso della mia vita, e compierò l'opera della mia vocatione. Vedi Gio. 19. 28. 30. v.33. *Ma pure* c. benche io vi dica queste cose, non però resterò con voi: percioche io me ne vo in Ierusalem, doue fra pochi giorni arriuerò, e doue conuiene ch'io soffera la morte: secondo che'n quella città d'ogni tempo i profeti hanno sofferto il martirio.

CAP. XIV. v.1. *l'osseruauano* c. cercando di coglierlo in qualche atto biasimeuole, nella sua conuersatione famigliare. v.4. *tacquero* c. non osando parlare contr' alle lor superstitiose traditioni, ne anche contradire a Christo il poter far miracolo in Sabato, per tema d'incorrere nell' odio del popolo. v.7. *parabola* cosi è nominato l'auuertimento seguente: percioche, sotto la corteccia d'un precetto ciuile, è compreso una dottrina spirituale, della vera humiltà dauanti a Dio, laquale ha la promessa di sicura essaltatione. v.12. *Quando* non già da condannare queste honeste amoreuolezze fra parenti, ed amici: ma, per riprouar l'errore de' Farisei, che credeuano per quelle adempiere sufficientemente la legge della carità: benche in vero fossero solo atti, e pratiche di cupidigia, per riceuerne altrettanto, o più: la doue la vera carità riguarda solo a Dio, ed al suo comandamento, ilquale ha bene anche le sue promesse gratuite de' beni eterni, che seruono di stimolo alla lentezza degli huomini. v.15. *mangerà* c. goderà de' beni eterni nel cielo. v.16. *Vn huomo* Christo, da quella vana ammiratione, richiama alla seriosa meditatione del mezzo da peruenire alla detta felicità, posto nell' accettatione della gratia di Dio in Christo. v.18. *in quel* il testo Greco ha questo senso, tratto dall'uso della lingua Siriaca, benche altri traducano, tutti ad una, come d'una bocca.

ciarono a scusarsi. Il primo gli disse, Io ho comperata una possessione, e di necessità mi conuiene andar fuori a vederla: io ti prego habbimi per iscusato.

19 Ed un altro disse, Io ho comperate cinque paia di buoi, e vo a prouargli: io ti prego habbimi per iscusato.

20 Ed un altro disse, Io ho sposata moglie, e per ciò non posso venire.

21 E quel seruidore venne, e rapportò queste cose al suo signore. Allhora il padron di casa, adiratosi, disse al suo seruidore, Vattene prestamente per le piazze, e per le strade della città, e mena qua i mendici, ed i monchi, ed i zoppi, ed i ciechi.

22 Poi il seruidore *gli* disse, Signore, egli è stato fatto come tu ordinasti, ed anchora v'è luogo.

23 E'l signore disse al seruidore, Va fuori per le vie, e per le siepi, e *costrignigli ad entrare: acciochè la mia casa sia ripiena.

24 Percioche io vi dico che niuno di quegli huomini ch'erano stati inuitati assaggerà della mia cena.

25 Hor molte turbe andauano con lui: ed egli, riuoltosi, disse loro,

26 * Se alcuno viene a me, e *non odia suo padre, e *sua* madre, e la moglie, ed i figliuoli, ed i fratelli, e le sorelle, anzi anchora la sua propria vita; non può esser mio discepolo.

v. 26. Matt. 10. 37.

27 E * chiunque non porta la sua croce, e non viene dietro a me, non può esser mio discepolo.

v. 27. Matt. 10. 38. e 16. 24. Mar. 8. 34. Luc. 9. 23.

28 *Percioche, chi è *colui* d'infra voi, ilquale, volendo edificare una torre, non s'assetti prima, e non faccia ragione della spesa, se egli ha da poter la finire?

29 Che talhora, hauendo posto il fondamento, e non potendola finire, tutti coloro che *la* vedranno non prendano a beffarlo.

30 Dicendo, Quest' huomo cominciò ad edificare, e non ha potuto finire.

31 Ouero, qual rè, andando ad affrontarsi in battaglia con un altro rè, non s'assetta prima, e prende consiglio, se può con diecimila incontrarsi con quell' *altro*, che viene contr' a lui con ventimila?

32 Se non, mentre quell' *altro* è anchora lontano, gli manda una ambasciata, e lo richiede di pace.

33 Così adunque, niun di voi, ilqual non rinuntia a tutto ciò ch' egli ha, può esser mio discepolo.

34 *Il sale è buono: ma, se'l sale diuiene insipido, con che sarà egli condito?

v. 34. Matt. 5. 13. Mar. 9. 50.

35 Egli non è atto nè per terra, nè per letame: egli è gittato via. Chi ha orecchie da udire, oda.

CAP. XV.

I Farisei, e gli Scribi, s'offendono della conuersation di Christo co' publicani, ed altri di mala vita: 3 là onde egli, per le parabole della pecora smarrita, 8 della dramma trouata, 11 e del figliuol prodigo, dimostra la misericordia di Dio inuerso i peccatori, e l'allegrezza che si dee hauere della lor conuersione.

Hor tutti i publicani, e peccatori, s'accostauano a lui, per udirlo.

2 Ed i Farisei, e gli Scribi, ne mormorauano, dicendo, Costui accoglie i peccatori, e mangia con loro.

3 Ed egli disse loro questa parabola.

4 *Chi è l'huomo d'infra voi,* ilquale hauendo cento pecore, se ne perde una, non lasci le nouantanoue nel diserto, e non vada dietro alla perduta, fin che l'habbia trouata?

v. 4. Matt. 18. 12.

5 Ed, hauendola trouata, non se la metta sopra le spalle tutto allegro?

6 E, venuto a casa, non chiami insieme gli amici, ed i vicini: dicendo, Rallegrateui meco: percioche io ho trouata la mia pecora, ch'era perduta?

7 Io vi dico, che così vi sarà letitia in cielo per un peccatore penitente, più che per nouantanoue giusti, che non hanno bisogno di penitenza.

8 Ouero, quale è la donna, che hauendo dieci dramme, se ne perde una, non accenda la lampana, e non ispazzi la casa, e non cerchi studiosamente, fin che l'habbia trouata?

9 E, quando l'ha trouata, non chiami insieme l'amiche, e le vicine: dicendo, Rallegrateui meco: percioche io ho trouata la dramma, laquale io hauea perduta?

10 Così, vi dico, vi sarà allegrezza appo gli Angeli di Dio, per un peccatore penitente.

11 Disse anchora, Vn huomo hauea due figliuoli.

12 E'l più giouane di loro disse al padre, Padre, dammi la parte de' beni che mi tocca. E'l *padre* spartì loro i beni.

13 E, pochi giorni appresso, il figliuol più giouane, raccolto ogni cosa, se n'andò in viaggio in paese lontano: e quiui dissipò le sue facultà, viuendo dissolutamente.

14 E, dopo ch'egli hebbe speso ogni cosa, una graue carestia venne in quel paese: tal ch'egli cominciò ad hauer bisogno.

15 Ed andò, e si mise con uno degli habitatori di quella contrada, ilqual lo mandò a' suoi campi, a pasturare i porci.

16 Ed egli desideraua d'empiersi il corpo delle silique, che i porci mangiauano: ma niuno gliene daua.

17 Hor, ritornato a se medesimo, disse, Quanti mercennari di mio padre hanno del pane largamente, ed io mi muoio di fame!

18 Io mi leuerò, e me n'andrò a mio padre, e gli dirò, Padre, io ho peccato contr al cielo, e dauanti a te.

19 E non son più degno d'esser chiamato tuo figliuolo: fammi come uno de' tuoi mercennari.

20 Egli adunque si leuò, e venne a suo padre: ed, essendo egli anchora lontano, suo padre

v. 23. *costrignigli* così è accennata la dolce violenza ch'Iddio fa alla lentezza de' suoi, sollecitandogli a ricener la sua gratia, per li forti ed inuincibili mouimenti del suo Spirito, ed efficaci instanze della sua parola. Vedi Ier. 20. 7. Gio. 6. 44. Fat. 9. 5. v. 26. *non odia* cioè, non rinuntia ad ogni amor carnale, contrario a me ed alla vocatione di Dio. O, non ama i suoi meno che me: come alcune volte si prende la parola d'odiare, Gen. 29. 31. Deut. 21. 15. 17. O, non si dispone ad odiare fino a' suoi propri parenti, in caso che'l loro amore sia incompatibile con quello che m'è douuto. v. 28 *percioche* rende ragione del senso del detto precedente, che è, Preparateui alla croce, percioche, se voi non hauete forza, e fermezza, per resistere a tutti gl'impedimenti, e per sostenere infino al fine, tutti i vostri primi sforzi vi riusciranno a vituperio.

CAP. XV. v. 4. *Chi è* il fine di tutte queste similitudini è, di mostrar la bontà, e la cura di Dio in richiamare i peccatori a penitenza: e la gioia, che ne deono riceuere gli altri huomini per lo primo, Christo giustifica il suo procedere: per l'altro, egli ammaestra i Farisei, e tutti gli huomini, del douer loro in e rallegrarsi a queste conuersioni. v. 7. *giusti* che non macchiati di qualche enorme misfatto, o di vita rea, laquale richiegga una speciale riconciliatione, e atto espresso di penitenza: percioche altrimenti, prendendo questa parola largamente, non v'è niuno giusto, senza peccato, Eccl. 7. 20. e che non v'ha tutto la necessità di perpetua penitenza, e correttione.

lo vide, e n'hebbe pietà: e corse, e gli si gittò al collo, e lo baciò.

21 E'l figliuolo gli disse, Padre, io ho peccato contr'al cielo, e dauanti a te: e non son più degno d'esser chiamato tuo figliuolo.

22 Ma'l padre disse a' suoi seruidori, Portate quà la più bella vesta, e vestitelo, e mettetegli un anello in dito, e delle scarpe ne' piedi.

23 E menate fuori il vitello ingrassato, ed ammazzatelo: e mangiamo, e rallegrianci.

24 Percioche questo mio figliuolo era morto, ed è tornato a vita: era perduto, ed è stato ritrouato. E si misero a far gran festa.

25 Hor il figliuol maggiore d'esso era a' campi: e, come egli se ne veniua, essendo presso della casa, udì il concento, e le danze.

26 E, chiamato uno de' seruidori, domandò che si voleiser dire quelle cose.

27 Ed egli gli disse, Il tuo fratello è venuto, e tuo padre ha ammazzato il vitello ingrassato: percioche l'ha ricouerato sano e saluo.

28 Ma egli s'adirò, e non volle entrare: là onde suo padre uscì, e lo pregaua *d'entrare*.

29 Ma egli, rispondendo, disse al padre, Ecco, già tanti anni io ti seruo, e non ho giammai trapassato alcun tuo comandamento: e pur giammai tu non m'hai dato un capretto, per rallegrarmi co' miei amici.

30 Ma, quando questo tuo figliuolo, c'ha mangiati i tuoi beni con le meretrici, è venuto, tu gli hai ammazzato il vitello ingrassato.

31 Ed egli gli disse, Figliuolo, tu sei sempre meco, ed ogni cosa mia è tua.

32 Hor conueniua far festa, e rallegrarsi: percioche questo tuo fratello era morto, ed è tornato a vita: era perduto, ed è stato ritrouato.

CAP. XVI.

Christo, per la parabola dell' anueduto fattore, essorta a carità: 10 e dichiara che, dal buono o reo uso de' beni corporali, si giudica di quel de' beni spirituali: e che, secondo quello, gli spirituali sono o conseruati, o tolti: 13 condanna l'auaritia, 14 e trafigge l'hipocrisia de' Farisei auari: 16 dimostra l'inuariabile fermezza della Legge, e de' profeti: 18 correggendo la licenza de diuortii. 19 e, per l'essempio del cattiuo ricco, propnone le pene eterne de' mondani, voti di carità, e sprezzatori della parola Dio; e l'eterna felicità de' fedeli, afflitti in questa vita.

Hor egli disse anchora a' suoi discepoli, °V'era un huomo ricco, c'hauea un fattore: ed esso fu accusato appo lui, come dissipando i suoi beni.

2 Ed egli lo chiamò, e gli disse, Che cosa è questo *ch'io* odo di te? rendi ragione del tuo gouerno: percioche tu non puoi più esser *mio* fattore.

3 E'l fattore disse fra se medesimo, Che farò? conciò sia cosa che'l mio signore mi tolga il gouerno: io non posso zappare, e di mendicar mi vergogno.

4 Io so ciò ch'io farò, accioche, quando io sarò rimosso dal gouerno, *altri* mi riceua in casa sua.

5 Chiamati adunque a uno a uno i debitori del suo signore, disse al primo, Quanto dei al mio signore?

6 Ed egli disse, Cento °Bati d'olio. Ed egli gli disse, Prendi la tua scritta, e siedi, e scriuine prestamente cinquanta.

7 Poi disse ad un altro, E tu, quanto dei? Ed egli disse, Cento °Cori di grano. Ed egli gli disse, Prendi la tua scritta, e scriuine ottanta.

8 E'l signore lodò °l'ingiusto fattore, percioche hauea fatto °anneduramente: °conciò sia cosa che i figliuoli di questo secolo *sieno* più auueduti, °nella lor generatione, °che i figliuoli della luce.

9 Io altresì vi dico, °Fateui degli amici, °delle ricchezze °ingiuste: accioche, quando °verrete meno, vi riceuano ne' tabernacoli eterni.

10 °Chi è leale * nel poco, è anche leale nell' assai: e chi è ingiusto nel poco, è anche ingiusto nell' assai. — v.10. Luc. 19.17.

11 Se dunque voi non siete stati leali nelle ricchezze ingiuste, chi vi fiderà °le vere?

12 E, se non siete stati leali °nell' altrui, chi vi darà il vostro?

13 * Niun famiglio puo seruire a due signori: percioche, o ne odierà l'uno, ed amerà l'altro: ouero, s'atterrà all' uno, e sprezzerà l'altro: voi non potete seruire a Dio, ed a Mammona. — v.13. Matt. 6.24.

14 Hor i Farisei, ch'erano auari, udiuano anch'essi tutte queste cose, e lo beffauano.

15 Ed egli disse loro, Voi siete que' che giustificate voi stessi dauanti agli huomini: ma Iddio conosce i vostri cuori: percioche quel ch'è eccelso appo gli huomini è cosa abbomineuole nel cospetto di Dio. — v. 16. Matt. 11. 12. 13.

16 * La Legge, ed i profeti, *sono stati* infino a Giouanni: da quel tempo il Regno di Dio è euangelizzato, ed ognuno °v'entra per forza. — v. 17. Mat. 5.18. v. 18.

17 * Hor egli è più ageuole che'l cielo e la terra passino, che non che un sol punto della Legge °caggia. — Mat. 5.32. e 19. 9. Marc. 10.

18 * Chiunque manda via la sua moglie, e ne sposa una altra, commette adulterio: e chiunque — 11. 1. Cor. 7. 11.

CAP. XVI. v.1. *V'era* il fine di questa parabola è, di mostrare che gli huomini, non essendo senon dispensatori de' beni c'hanno riceuuti da Dio, iquali abusano in molte maniere, debbono, auanti che partir di questo mondo, e lasciar la possessione, e l'amministratione di quelli, cercar di riparare, per carità inuerso le membra di Christo, i falli c'hanno commessi in non riferire que' suddetti beni al seruigio di Dio, che n'è il solo vero, e sourano padrone: accioche per questo mezzo sieno riconosciuti figliuoli di Dio, e riceuuti nel Regno eterno. Hor in questa narratione vi sono molte parti, che non seruono senon alla tessitura della parabola, e non possono ne debbono essere applicate al senso spirituale. v.6. *Bati* nome di misura di cose liquide. Ezech.4 .10.14 v.7. *Cori* misura di cose secche, che è la stessa che l'Homer degli Ebrei. v.8. *l'ingiusto* c. disleale nel suo ufficio. *anuedutamente* c. in questo atto. Il fine c. che i fedeli debbono per tempo cercar di coprire per carità i falli commessi, contr' a Dio, nell' acquisto, e nell' uso de beni temporali. Dan.4.27. Luc.11.41 1. Tim.6.18.19. *conciò* c. questa virtù di prouedimento si trouo in quest' huomo, secondo che ne' mondani ella è più frequente, ma molto rara fra' fedeli nelle cose spirituali. *nella lor* c. fra loro, nella lor maniera di vita nelle lor faccende, e condotta, guidata per la ragione naturale. *che i figliuoli* c. che i fedeli stessi, sopranaturalmente illuminati per lo Spirito di Dio: iquali però non impiegano questa luce, e non gli ubbidiscono con tanta cura, quanto i mondani alla lor naturale. Vedi Gio.12.36. 1. Tess.5.5. v.9. *Fateui* maniere figurate accomodate alla similitudine. Il senso è, Fate, per la vostra beneficenza inuerso i poueri, che habbiano cagione d'orar per voi, e per dir così, di rappresentare a Dio la vostra carità: accioche, secondo le sue promesse, e per riguardo loro, egli ve ne renda la mercede nella vita eterna; laquale, per l'ordine comune, e più per li poueri che per li ricchi: Luc.6.20. Iac.2.5. Vedi Prou.19.17 Matt.25.40. *delle ricchezze* Grec. del Mammon. Vedi Matt.6.24. *ingiuste* c. nel cui acquisto, possessione, ed uso gli huomini commettono infiniti falli: e lequali sono l'oggetto, l'esca, e lo strumento di molti peccati. *verrete* c. morrete: e così perderete tutto'l godimento, e la dispensatione delle ricchezze mondane. v.10. *Chi è* c. il diritto uso delle ricchezze è ne' fedeli una proua del leale uso delle gratie spirituali, e del dono dello Spirito santo, che è loro stato conferito: ed incontrario, l'abuso dell' une mostra quello dell' altre: ed Iddio altresì toglie le sue gratie spirituali a quelli che non usano bene le temporali. v.11. *le vere* c. le spirituali, lequali sole sono il vero tesoro dell' huomo, ilquale lo rende beato. v.12. *nell' altrui* intende i beni, che sono fuor dell' huomo, ed iquali conuiene infine ch'egli lasci ad altri, ed è obbligato di dispensare ad altri, Prou.3.27. E per li beni propri sono intesi gli spirituali, iquali l'huomo riceue per sè stesso, come la sua vera beatitudine, e riceuendogli, ed essercitandogli come egli dee, giamai non gli perde, ne in questa vita, ne nell' altra. v.16. *v'entra* vedi sopra Matt.11.12. v.17. *caggia* c. vada a voto, senza essere adempiuta.

ſpoſa la donna mandata via dal marito commette adulterio.

19 *Hor v'era un huomo ricco, ilqual ſi veſtiua *di porpora, e di biſſo: ed ogni giorno godeua ſplendidamente.

20 V'era altresì un mendico, chiamato *Lazaro, ilquale giaceua alla porta d'eſſo, pieno d'ulceri.

21 E diſideraua ſatiarſi delle miche che cadeuano della tauola del ricco: anzi anchora *i cani veniuano, e leccauano le ſue ulceri.

22 Hor auuenne che'l mendico morì, *e fu portato dagli Angeli *nel ſeno d'Abraham: e'l ricco morì anch'egli, e fu ſeppellito.

23 Ed, eſſendo ne' tormenti nell' inferno, *alzò gli occhi, e vide da lungi Abraham, e Lazaro nel ſeno d'eſſo.

24 Ed egli, gridando, diſſe, Padre Abraham, habbi pietà di me, e manda Lazaro, accioche intinga la punta del dito nell' acqua, e mi rinfreſchi * la lingua: percioche io ſon tormentato in queſta fiamma.

v.24. Zac. 14. 12.

25 Ma Abraham diſſe, *Figliuolo, ricordati che tu hai riceuuti i tuoi beni in vita tua, e Lazaro altresì i mali: ma hora egli è conſolato, e tu ſei tormentato.

26 Ed oltr'a tutto cio, fra noi e voi è poſta una gran voraggine: tal che coloro che vorrebbero di qui paſſare a voi non poſſono: parimente coloro che *ſon* di là non paſſano a noi.

27 Ed egli diſſe, Ti prego adunque, o Padre, che tu lo mandi in caſa di mio padre.

28 Percioche io ho cinque fratelli: accioche *teſtifichi loro: che talhora anch'eſſi non vengano in queſto luogo di tormento.

29 Abraham gli diſſe, *Hanno Moiſe, ed i profeti: aſcoltin quelli.

v.29. Iſa. 8.20.

30 Ed egli diſſe, No, Padre Abraham: ma, ſe alcun de' morti va a loro, ſi rauuedranno.

31 Ed egli gli diſſe, Se non aſcoltano Moiſe, ed i profeti, non pur crederanno, auuegnache alcun de' morti riſuſciti.

CAP. XVII.

Chriſto ammoniſce i ſuoi intorno agli ſcandali, 3 ed al correggere e perdonare i falli de' fratelli: 5 gli Apoſtoli domandano accreſcimento di fede: 6 e Ieſu gli ammaeſtra della virtù d'eſſa, 7 e del debito degli huomini inuerſo Iddio, ch'annulla ogni merito, e gli obbliga a perſeuerare: 11 monda dieci lebbroſi, de' quali un ſolo riconoſce il beneficio: 20 domandato da' Fariſei del Regno di Dio, dichiara loro qual ſia la natura d'eſſo, e come già è giunto: 22 poi ragiona a' ſuoi diſcepoli della ſua ultima venuta.

HOr egli diſſe a' ſuoi diſcepoli, * Egli è impoſſibile che non auuengano ſcandali: ma, guai a colui per cui auuengono.

v.1. Matt. 18. 6. 7. Marc. 9. 42.

2 Meglio per lui ſarebbe che una macina da aſino gli foſſe appiccata al collo, e che foſſe gittato nel mare, ch'egli ſcandalezzare un di queſti piccoli.

3 Prendete guardia a voi. * Hor, ſe'l tuo fratello ha peccato contr'a te, riprendilo: e, ſe ſi pente, perdonagli.

v.3. Matt. 18.15.

4 E, * benche ſette volte il dì pecchi contr'a te, ſe ſette volte il dì ritorna a te, dicendo, Io mi pento, perdonagli.

v.4. Mat. 18.22.

5 Allhora gli Apoſtoli diſſero al Signore, *Accreſcici la fede.

6 E'l Signore diſſe, * Se voi haueſte pur tanta fede quant'è un granel di ſenape, voi potreſte dire a queſto moro, Diradicati, e piantati nel mare: ed eſſo v'ubbidirebbe.

v.6. Mat. 17. 20. Marc. 11. 23.

7 Hor, *chi è colui d'infra voi, ilquale hauendo un ſeruo ch'ari, o che paſturi *il beſtiame*, quando eſſo, *tornando* da' campi, entra *in caſa*, ſubito gli dica, Paſſa qua, mettiti a tauola?

8 Anzi, non gli dice egli, Apparecchiami da cena, e cigniti, e ſeruimi: fin ch'io habbia mangiato, e beuuto: poi mangerai, e berrai tu?

9 *Tiene egli in gratia da quel ſeruo, ch'egli ha fatte le coſe che gli erano ſtate comandate? Io no'l penſo.

10 Così anchora voi, quando haurete fatte tutte le coſe che vi ſon comandate, dite, Noi ſiamo ſerui *diſutili: conciò ſia coſa c'habbiamo fatto cio ch'erauamo obbligati di fare.

11 Hor auuenne che, andando in Ieruſalem, egli paſſaua per mezzo la Samaria, e la Galilea.

12 E, come egli entraua in un certo caſtello, dieci huomini lebbroſi gli vennero incontro, iquali *ſi fermarono da lungi.

13 E leuarono la voce: dicendo, Maeſtro Ieſu, habbi pietà di noi.

14 Ed egli, *vedutigli*, diſſe loro, Andate, * moſtrateui a' ſacerdoti. Ed auuenne che, come eſſi andauano, furono mondati.

v.14. Leu. 14.3. Mat. 8.4.

15 Ed un di loro, veggendo ch'era guarito, ritornò, glorificando Iddio ad alta voce.

16 E ſi gittò ſopra la ſua faccia a' piedi di Ieſu, ringratiandolo. Hor colui era Samaritano.

17 E Ieſu preſe a dire, I dieci non ſono eglino ſtati nettati? e doue *ſono* i noue?

18 E' non ſe n'è trouato alcuno, che ſia ritornato per dar gloria a Dio, ſenon queſto ſtraniere.

19 E diſſe a colui, Leuati, e vattene: *la tua fede t'ha ſaluato.

v.19. Matt. 9. 22. Marc. 5.34. e 10. 52. Luc. 7. 50. e 8.48. e 18.42.

v.19. *Hor v'era* più veriſimile è, che ſia una parabola, che non una vera iſtoria. *di porpora* ſecondo che queſti colori, bianco, e roſſo, erano i più magnifici nel veſtire degli antichi Prou.31.22. Apoc.18.16. v.20. *Lazaro* è il medeſimo nome che Eliezer, od Eleazar: che vuol dire, Iddio è il mio aiuto. Queſto nome pare ſpecificato, non per ſegno di vera iſtoria, ma per inſegnare che non v'è ſe non una ſorte di buoni poueri, quale era coſtui: e, quelli c'hanno tutta la lor confidanza in Dio: là doue qui il ricco non ha nome percioche vi ſono molte ſpetie di cattiui ricchi. v.21. *i cani* uſando, per modo di dire, maggior pietà inuerſo lui, che'l ricco. v.22. *e fu portato* c. quant'è al corpo, egli non hebbe l'honore d'una pomposa ſepoltura, come il ricco: ma, quant'è all' anima, eſſa fu raccolta in cielo; nella communione di tutti i veri fedeli, di cui Abraham è il Padre honorario, eſſendo ſtato come il Capo del patto, il depoſitario delle promeſſe, e l'eſemplar della fede a tutti. Vedi Rom 4.12 16. Gal 3 7.9. *nel ſeno* geſto d'un buon padre inuerſo i ſuoi teneri figliuoli. v.23. *alzò* tutto cio ſignifica per figura la ſopraggiunta di tormento, che ſentiranno i dannati, per la ricordanza delle lor mondane felicità, e per la conſideratione dell'eterna de' fedeli, iquali hauranno ſprezzati, od afflitti nel mondo: ed anche addita la diſperatione d'ogni loro alleggiamento. v.25. *Figliuolo* termine di parlar volgare, accommodato alla narratione: percioche altrimenti Abraham non riconoſce per figliuoli ſenon i fedeli, e ſanti. Vedi Iſa.63.16. Gio.8.39. Gal.3.7. v.28. *teſtifichi* c. I tormenti che ſono preparati agli empi: o, proteſti, gli ammoniſca ſerioſamente, e gli grani del douer loro.

CAP. XVII. v.5. *Accreſci* richieſta buona in ſe, ma che ha, nel penſier degli Apoſtoli, qualche lieuito d'orgoglio: come ſe già ne haueſſero aſſai, e che ſolo ne mancaſſe loro qualche giunta di maggior perfettione. E'l Signore moſtra loro ch'appena ne haueano anchora le prime ſemenze. v.7. *chi è colui* per queſta ſimilitudine, tolta da' ſerui, obbligati ad ogni ſeruigio inuerſo i padroni, ſenza alcun diritto d'attione ſcambieuole: egli riprende la ſegreta preſuntione degli Apoſtoli, che penſauano hauer tanto fatto per Chriſto, che meritauano di gran ricompenſe proſſime: e Chriſto, incontrario, inſegna loro, ch'eſſi non faceuano nulla, ſenon per debito: e che doueano innanzi penſare a perſeuerare nella fatica infino al fine: rimettendo, con ogni humiltà, il premio al beneplacito di Dio, ilquale lo rende per gratia, e non per debito Rom.4.4.5. v.9. *Tiene egli* c. per ſentirſene obligato. v.10. *diſutili* titolo d'un maluagio ſeruo rimeſſo, e di niun valore. Matt 25.30 Rom.3.12. Filem.11. uſato in queſto luogo, per moſtrare una totale incapacità degli huomini a meritare inuerſo Iddio: conciò ſia coſa che'n tutte le loro opere non donino a Dio nulla del loro, anzi gli rendono del ſuo propio: ed oltr'a cio, che quelle non hanno alcuna proportione a lui, per obbligarlo, ne a' ſuoi beni eterni, per meritargli Iob 22.2. e 35.6. Sal.16.2. v.12. *ſi fermarono* c. come perſone immonde, ſecondo la Legge; e che doueano ſtarſene appartate dalla compagnia degli altri: Leu.13.45.46.

20 Hor, essendo domandato da' Farisei, *quando verrebbe il Regno di Dio, rispose loro: e disse, Il Regno di Dio non verrà *in maniera che si possa osseruare.

21 E non si dirà, Eccolo qui, ed eccolo là: percioche ecco, *il Regno di Dio è dentro di voi.

22 Hor egli disse anchora a' suoi discepoli, I giorni verranno che voi disidererete vedere un de' giorni del Figliuol dell' huomo, e non *lo* vedrete.

23 E * vi si dirà, Eccolo qui: od Eccolo là: non v'andate, e non *gli* seguitate.

24 Percioche, quale *è* il lampo, ilquale, lampeggiando, risplende da una *parte* disotto al cielo infino all' altra; *tale anchora sarà il Figliuol dell' huomo, nel suo giorno.

25 Ma conuiene ch'egli prima sofferisca molte cose, e * sia rigittato da questa generatione.

26 E, * come auuenne a' dì di Noe, così anchora auuerrà a' dì del Figliuol dell' huomo.

27 *Gli huomini* mangiauano, beueano, sposauano mogli, e si maritauano, infino al giorno che Noe entrò nell' Arca: e'l diluuio venne, e *gli* fece tutti perire.

28 Parimente anchora, come auuenne * a' dì di Lot: *la gente* mangiaua, beuea, comperaua, vendeua, piantaua, ed edificaua.

29 Ma, nel giorno che Lot uscì di Sodoma, *piouue dal cielo fuoco, e solfo: e gli fece tutti perire.

30 Tal sarà il giorno, nelquale il Figliuol dell' huomo apparirà.

31 * In quel giorno, *colui che sarà sopra'l tetto della casa, ed *haurà* le sue masseritie dentro la casa, non iscenda per toglierle: e parimente chi *sarà* nella campagna non torni addietro.

32 Ricordateui * della moglie di Lot.

33 * Chiunque haurà cercato di saluar la vita sua la perderà: ma chi l'haurà perduta farà ch'ella viuerà.

34 * Io vi dico che'n quella notte due saranno in un letto: l'uno sarà preso, e l'altro lasciato.

35 Due *donne* *macineranno insieme: l'una sarà presa, e l'altra lasciata.

36 Due saranno nella campagna: l'uno sarà preso, e l'altro lasciato.

37 Ed *i discepoli*, rispondendo, gli dissero, *Doue, Signore? Ed egli disse loro, * Doue *sarà* il carname, quiui anchora s'accoglieranno l'aquile.

v. 23. Marc. 24. 23. Marc. 13. 21. v. 24. Matt. 24. 27. v. 25. Mar. 8. 31. Luc. 9. 22. v. 26. Gen. 6. 1. e 7. 5. Matt. 24. 37. 1. Piet. 3. 20. v. 28. Gen. 19. 14. v. 29. Gen. 19. 24. v. 31. Mat. 24. 17. v. 32. Gen. 19. 26. v. 33. Matt. 10. 39. e 16. 25. Marc. 8. 35. Luc. 9. 24. Gio. 12. 25. v. 34. Matt. 24. 40. 41. v. 37. Iob 39. 33. Matt. 24. 28.

CAP. XVIII.

Christo, per la parabola del giudice iniquo, mostra qual dee esser la perseueranza nell' oratione: 10 e, per quella del Fariseo, e del publicano, la vera humiltà e confessione, con la quale si riceuede. 15 riceue i piccoli fanciulli, [illegible] ed ammaestrando i suoi discepoli, che gli distoglieuano. 18 scuopre, e ribatte l'orgoglio, e l'hipocrisia d'uno, che stimaua hauere adempiuta la Legge: 24 mostra la difficoltà che portano le ricchezze ad ottener la vita eterna: 28 promette largo guiderdone a' suoi discepoli, ed a tutti coloro che, posposto ogni cosa, l'hauranno seguitato: 31 predice le sue sofferenze, 35 e rende la vista ad un cieco.

HOr propose loro anchora una parabola, per *mostrar* * che conuiene *del continuo orare, e non istancarsi.

2 Dicendo, V'era un giudice in una città, ilquale non temeua Iddio, e non haueua rispetto ad alcun huomo.

3 Hor in quella stessa città v'era una vedoua, laqual venne a lui: dicendo, Fammi ragione del mio auuersario.

4 Ed egli, per un tempo, non volle farlo: ma pur poi appresso disse fra se medesimo, Quantunque io non tema Iddio, e non habbia rispetto ad alcun huomo:

5 Nondimeno, percioche questa vedoua mi dà molestia, io le farò ragione: che talhora non venga tante volte ch'alla fine mi maceri.

6 E'l Signore disse, Ascoltate cio che dice il giudice iniquo.

7 Ed Iddio non vendicherà egli i suoi eletti, iquali giorno e notte gridano a lui; benche *sia lento ad adirarsi per loro?

8 Certo, io vi dico, che *tosto gli vendicherà. *Ma, quando'l Figliuol dell' huomo verrà, trouerà egli pur la fede in terra?

9 Disse anchora questa parabola a certi, che si confidauano in loro stessi d'esser giusti, e sprezzauano gli altri.

10 Due huomini salirono al Tempio, per orare: l'uno *era* Fariseo, e l'altro publicano.

11 Il Fariseo, stando in piè, oraua *in disparte, in questa maniera, O Dio, io ti ringratio ch'io non son come gli altri huomini, rapaci, ingiusti, adulteri: ne anche come quel publicano.

12 Io digiuno *due volte la settimana, io pago *la decima di tutto cio ch'io posseggo.

13 Ma'l publicano, stando *da lungi, non ardiua pur d'alzar gli occhi al cielo: anzi si batteua il petto: dicendo, O Dio, sii placato inuerso me peccatore.

14 Io vi dico, che costui ritornò in casa sua *giustificato, più tosto che quell' altro: percioche

v. 1. Luc. 21. 36. Rom. 12. 12. Efe. 10. 18. Col. 4. 1. 1 Tess. 5. 17.

v. 20. *quando* c. quando sarebbe stabilito nel mondo quel regno terreno, e felicissimo, quale essi s'imaginauano sotto'l Messia. *in maniera* c. per mezzi, e con iscontri apparenti, iquali si possano osseruar per lo senso e per lo discorso: come nel nascimento delle monarchie mondane. v. 21. *il Regno* c. è un Regno spirituale, fondato ne' cuori, e nella conuersione dell' anime: e però non può esser riconosciuto, senon spiritualmente, da quelli che v'hanno parte. Altri spongono, egli è nel mezzo di voi: e per la mia venuta in carne, e per la mia predicatione. v. 22. *che voi* c. per le grandi afflittioni, che voi sofferirete dopo la mia dipartita dal mondo, voi disidererete la mia presenza corporale, per vostra difesa e consolatione, quale hauete al presente, Matt. 9. 15. Gio. 17. 12. ma pure non induceaui questo disiderio a lasciarui sodurre, per riceuere qualche falso Christo, e Saluatore: o per cercar me stesso nel mondo: percioche io non verrò più in terra, senon nell' ultimo giudicio, e quella venuta sarà tanto chiara e certa, che non vi caderà alcun dubbio.
v. 31. *colui che* questo ragionamento, ilquale in S. Matteo è spetialmente riferito alle calamità della Iudea, è qui steso all' ultima venuta di Christo, allaquale ammonisce i suoi di prepararsi, rinuntiando del tutto al mondo: accioche allhora, senza alcuno sturbo, o dispiacere della distruttione del mondo, riceuano il Signore in piena allegrezza. v. 35. *macineranno* vedi sopra Matt. 24. 41.
v. 37. *Doue* c. oue apparirai tu nella tua ultima venuta? A cio risponde il Signore per la sentenza, tratta dal Libro di Iob, esplicata sopra Matt. 24. 48.
CAP. XVIII. v. 1. *del continuo* c. in ogni tempo, e stagione: senza tralasciarne giammai l'uso ordinario, e guardando sempre la dispositione richiesta, da poterlo fare ad ogni hora, ed occasione: 1. Piet. 4. 7. v. 7. *sia lento* c. indugi lungamente a far la punitione de' lor nimici: e non eseguisca i suoi giudicii così tosto, come disidererebbe l'impatienza humana. v. 8. *tosto* c. a tempo opportuno, come egli stesso conosce esser ispediente, e necessario. Vedi Hebr. 10. 37. 2. Piet. 3. 8. 9. *Ma* il senso è, Non con certa marauiglia: [illegible] nelle grandi tribolationi della Chiesa, parrà ch' Iddio l'habbia abbandonata, poi che la fede sarà tanto scemata nel mondo, che parrà ch'ella sia tutta venuta meno: e per conseguente, vi sarà pochissima inuocatione di Dio. v. 11. *in disparte* c. sfuggendo ogni accostamento d'huomini volgari, come immondi, secondo l'ambitione della sua setta. Vedi Isa. 65. 5. Altri, fra se stesso c. a voce bassa, per affettatione di diuotione, e d'humiltà. v. 12. *due volte* c. il secondo, e'l quinto giorno della settimana, che rispondono al nostro Lunedì, e Giouedì, secondo la regola de' Farisei, mentouata dagli scrittori Iudei. *la decima* c. così delle cose già decimate secondo la Legge, come di quelle che non debbono decima. Matt. 23. 23. per soprabbondante diuotione. v. 13. *da lungi* c. in qualche più remota parte del primo Cortile del Tempio, nelquale ogni sorte di persone, anche profane, quale era questo publicano, poteuano entrare: 1. Re 8. 41. e cio, per vera humiltà, e sentimento della sua indegnità. v. 14. *giustificato* c. assolto da' suoi peccati dauanti a Dio, e riceuuto in gratia.

* chiunque s'innalza sarà abbassato, e chi s'abbassa sarà innalzato.

15 * Hor gli furono presentati anchora de' piccoli fanciulli, accioche gli toccasse: ma i discepoli, veduto *cio*, sgridauano coloro *che gli presentauano*.

16 Ma Iesu, chiamati a se i fanciulli, disse, Lasciate i piccoli fanciulli venire a me, e non gli diuietate: percioche di tali è il Regno di Dio.

17 * Io vi dico in verità, che chi non haurà riceuuto il Regno di Dio come piccol fanciullo, non entrerà in esso.

18 * Ed un certo °de' principali lo domandò: dicendo, Maestro buono, facendo che, heredetò la vita eterna?

19 E Iesu gli disse, Perche mi chiami buono? niuno è buono se non vn solo, *cioè*, Iddio.

20 Tu sai i comandamenti, * Non commetterai adulterio, Non uccidere, Non furare, Non dir falsa testimonianza, Honora tuo padre, e tua madre.

21 E colui disse, Tutte queste cose ho osseruate fin dalla mia giouanezza.

22 E Iesu, udito questo, gli disse, Vna cosa ti **manca anchora: vendi tutto cio che tu hai, e di**stribuiscilo a' poueri, ed haurai un tesoro nel cielo: **poi vieni, e seguitami.**

23 Ma egli, udite queste cose, ne fu grandemente attristato: percioche era molto ricco.

24 E Iesu, veduto ch'egli s'era attristato, disse, O quanto malageuolmente coloro c'hanno delle ricchezze entreranno nel Regno di Dio!

25 Percioche, egli è più ageuole ch'un camello entri per la cruna d'un ago, che non che un ricco entri nel Regno di Dio.

26 E coloro che l'udirono dissero, Chi adunque **puo esser saluato?**

27 Ed egli disse, * Le cose impossibili appo gli huomini son possibili appo Iddio.

28 * E Pietro disse, Ecco, noi habbiam lasciato ogni cosa, e t'habbiamo seguitato.

29 Ed egli disse loro, Io vi dico in verità, che non v'è alcuno, c'habbia lasciato casa, o padre e madre, o fratelli, o moglie, o figliuoli, per lo Regno di Dio:

30 Il qual non ne riceua molti cotanti in questo tempo, e nel secolo a venire la vita eterna.

31 * Poi prese seco i dodici, e disse loro, Ecco, noi sagliamo in Ierusalem, e tutte le cose scritte da' profeti intorno al Figliuol dell' huomo saranno adempiute.

32 Percioche egli sarà dato in man de' Gentili, e sarà schernito, ed oltraggiato: e gli sarà sputato nel volto.

33 Ed essi, dopo hauerlo flagellato, l'uccideranno: ma egli risusciterà al terzo giorno.

34 Ed essi non compresero nulla di queste cose: anzi questo ragionamento era loro occulto, e non intendeuano le cose ch'erano *lor* dette.

35 * Hor, come egli s'auuicinaua a Ierico, un certo cieco sedeua presso della via, mendicando.

36 Ed, udita la moltitudine che passaua, domandò che cosa cio fosse.

37 E gli fu fatto assapere che Iesu il Nazareo passaua.

38 Ed egli gridò: dicendo, Iesu, Figliuol di Dauid, habbi pietà di me.

39 E coloro ch'andauano auanti lo sgridauano, accioche tacesse: ma egli vie più gridaua, Figliuol di Dauid habbi pietà di me.

40 E Iesu, fermatosi, comandò che gli fosse menato. E come fu presso di lui, lo domandò:

41 Dicendo, Che vuoi ch'io ti faccia? Ed egli disse, Signore, ch'io ricouera la vista.

42 E Iesu gli disse, Ricouera la vista: * la tua fede t'ha saluato.

43 Ed egli in quello stante ricouerò la vista, e lo seguitaua, glorificando Iddio. E tutto'l popolo veduto *cio*, diè le lode a Dio.

CAP. XIX.

Zaccheo publicano si conuerte. 11 per la parabola delle Mine, Iesu mostra come si deono far fruttare i doni dello Spirito santo, per riceuerne il premio, ed ischifar l'eterne pene. 28 poi fa la sua ultima e solenne entrata in Ierusalem, con gran festa, ed acclamation del popolo. 41 piagne la ribellion di quella città, onde seguirebbe la sua ultima destruttione: ***45 e caccia dal Tempio i comperatori, e' venditori.***

E *Iesu*, essendo entrato in Ierico, passaua per la città.

2 Ed ecco un huomo, detto per nome Zaccheo, il quale era il capo de' publicani, ed era ricco.

3 E cercaua di veder Iesu, *per saper* chi egli era. ma non poteua per la moltitudine: percioche egli era piccolo di statura.

4 E corse innanzi, e salì sopra un sicomoro, per vederlo: percioche egli hauea da passar per quella *via*.

5 E, come Iesu fu giunto a quel luogo, alzò **gli occhi, e lo vide, e gli disse, Zaccheo, scendi giù** prestamente: percioche hoggi ho ad albergare in casa tua.

6 Ed egli scese prestamente, e lo riceuette con allegrezza.

7 E tutti, veduto *cio*, mormorauano: dicendo, Egli è andato ad albergare in casa d'un huomo peccatore.

8 E Zaccheo, presentatosi al Signore, gli disse, Signore, °io dono la metà di tutti i miei beni a' poueri: e, °se ho frodato alcuno, io gliene fo la restitutione °a quattro doppi.

9 E Iesu gli disse, Hoggi è auuenuta salute a questa casa: °conciò sia cosa che anche costui sia figliuol d'Abraham.

10 Percioche * il Figliuol dell' huomo è venuto per cercare, e per saluare cio ch'era perito.

11 Hor, ascoltando essi queste cose, *Iesu* soggiunse, e disse una parabola: percioche egli era vicin di Ierusalem, ed essi stimauano °che'l Regno di Dio apparirebbe subito in quello stante.

12 Disse adunque, * Vn huomo nobile andò in paese lontano, per prender *la possession d'*un Regno, e poi tornare.

13 E, chiamati a se dieci suoi seruidori, diede loro dieci °Mine, e disse loro, Trafficate, fin ch'io venga.

14 Hor i suoi cittadini l'odiauano, e gli mandarono dietro una ambasciata: dicendo, Noi non

v.18. *de' principali* egli è verisimile ch'era qualche segnalato Dottore d'infra i Farisei, Luc.14.1. anzi che un Rettor del popolo, od un Capo della sinagoga.

CAP. XIX. v.8. *io dono* cioè per proua di vera conuersione [illegible] fede in te, io mi dispongo a fare questi atti di carità, e di giustitia. *se ho* cioè poi ch'in vero l'ho fatto, come io lo conosco [illegible] *a quattro* [illegible] la Legge ne' furti [illegible] Num.5.7.

v.9. *conciò* cioè percioche per la fede in me costui s'è [illegible] vero figliuol d'Abraham in spirito, Rom.4.[illegible] Gal.3.7. io altresi lo voglio far partecipe del patto fatto con Abraham [illegible] nel suo antico grado [illegible] è stato separato per la sua dannéuole professione. v.11. *che'l Regno* [illegible] quel temporale [illegible] quale [illegible] di questa vana opinione, il Signore gli ammaestra [illegible] per hauer parte nel Regno [illegible] to [illegible] de' doni dello Spirito santo [illegible] Christo [illegible] e la [illegible] gloria celeste [illegible] ribelli [illegible] i cittadini [illegible] che l'hanno [illegible] le Mine sono i doni del suo Spirito: il traffico e l'uso d'essi, alla gloria di Dio, ed alla salute del prossimo. v.13. *Mine* nome di moneta, del valore di cento dramme.

vogliamo che costui regni sopra noi.

15 Ed auuenne che, quando egli fu ritornato, dopo hauer presa *la possessione* del Regno, comandò che gli fosser chiamati que' seruidori, a' quali hauea dati i danari, accioche sapesse quanto ciascuno hauea guadagnato traffcando.

16 E'l primo si presentò: dicendo, Signore, la tua Mina n'ha guadagnate altre dieci.

17 Ed egli gli disse, Bene stà, buon seruidore: percioche tu sei stato leale * in cosa minima, habbi podestà sopra dieci città.

v.17. *Luc.* 16 10.

18 Poi venne il secondo: dicendo, Signore, la tua Mina ne ha guadagnate cinque.

19 Ed egli disse anchora a costui, E tu sii sopra cinque città.

20 Poi ne venne un altro, che disse, Signore, ecco la tua Mina, laquale io ho tenuta riposta in uno sciugatoio.

21 Percioche io ho hauuto tema di te, perche tu sei huomo aspro, *e* togli cio che non hai messo, e mieti cio che non hai seminato.

22 E'l *suo signore* gli disse, Io ti giudicherò per la tua propia bocca, maluagio seruidore: tu sapeui ch'io sono huomo aspro, che tolgo cio che non ho messo, e mieto cio che non ho seminato.

23 Perche dunque non desti i miei danari a' banchieri, ed io, al mio ritorno, gli harei riscossi con frutto?

24 Allhora egli disse a coloro ch'erano iui presenti, Toglietegli la Mina, e datela a colui c'ha le dieci Mine.

25 Ed essi gli dissero, Signore, egli ha dieci Mine.

26 (°Percioche io vi dico, che * a chiunque ha sarà dato: ma, chi non ha, etiandio quel ch'egli ha gli sarà tolto)

v.26. *Matt.* 13. 12. e 25.29. *Marc.* 4. 25. *Luc.* 8. 18.

27 Oltr' a cio, menate qua que' miei nimici, che non hanno voluto ch'io regnassi sopra loro, e scannategli in mia presenza.

28 Hor, hauendo dette queste cose, * egli andaua innanzi, salendo in Ierusalem.

v. 28. *Marc.* 10. 32.

29 * E, come egli fu vicin di Bet-fage, e di Betania, presso al monte, detto degli Vliui, mandò due de' suoi discepoli:

v. 29. *Mat.* 21. 1. *Mar.* 11. 1.

30 Dicendo, Andate nel castello, che è qui dirincontro, nelquale essendo entrati, trouerete un puledro *d'asino* legato, sopra'lquale niun huomo giammai montò: scioglietelo, e menatelomi.

31 E se alcuno vi domanda perche voi lo sciogliete, ditegli così, Percioche'l Signore n'ha bisogno.

32 E coloro ch'erano mandati andarono, e trouarono come egli hauea lor detto.

33 E, come essi scioglieuano il puledro, i padroni d'esso dissero loro, Perche sciogliete voi quel puledro?

34 Ed essi dissero, Il Signore n'ha bisogno.

35 E lo menarono a Iesu: e gittarono le lor veste sopra'l puledro, e vi fecero montar Iesu sopra.

36 E, mentre egli caminaua, stendeuano le lor veste nella via.

37 E, come egli già era presso della scesa del monte degli Vliui, tutta la moltitudine de' discepoli con allegrezza prese a lodare Iddio con gran voce, per tutte le °potenti operationi, c'haueano vedute.

38 Dicendo, * Benedetto *sia* il Rè, che viene nel Nome del Signore: °pace in cielo, e gloria ne' luoghi altissimi.

v. 38. *Sal.* 118. 26.

39 Ed alcuni de' Farisei d'infra la moltitudine gli dissero, Maestro, sgrida i tuoi discepoli.

40 Ed egli, rispondendo, disse loro, °Io vi dico che, se costoro si tacciono, le pietre grideranno.

41 E, come egli fu presso della città, veggendola, pianse sopra lei:

42 Dicendo, Oh, se °tu anchora, almeno °in questo giorno, hauessi riconosciute le cose *appartenenti* alla tua °pace! ma hora, elle son nascoste dagli occhi tuoi.

43 °Percioche ti sopraggiugneranno giorni, ne' quali i tuoi nimici ti faranno degli argini attorno, e ti circonderanno, e t'assedieranno d'ogni intorno.

44 Ed atterreranno te, ed i tuoi figliuoli dentro di te: e * non lasceranno in te pietra sopra pietra: percioche tu non hai riconosciuto il tempo °della tua visitatione.

v. 44. *Matt.* 24. 2. *Mar.* 13. 2. *Luc.* 21. 6.

45 * Poi, entrato nel Tempio, prese a cacciarne coloro che vendeuano, e che comperauano in esso.

v. 45. *Matt.* 21. 12. *Marc.* 11. 15.

46 Dicendo loro, * Egli è scritto, La Casa mia è casa d'oratione: ma * voi n'hauete fatto una spelonca di ladroni.

v. 46. *Isa.* 56. 7. * *Ier.* 7. 11.

47 Ed ogni giorno egli insegnaua nel Tempio. Ed i principali sacerdoti, e gli Scribi, ed °i Capi del popolo cercauano di farlo morire.

48 E non trouauano che cosa potesser fare: percioche tutto'l popolo pendeua *dalla sua bocca*, ascoltandolo.

CAP. XX.

Iesu arguisce la volontaria ignoranza de' sacerdoti, Scribi, ed Antiani: 9 e, per la parabola della vigna, e de' vignainoli, mostra loro come, essendosi renduti indegni delle gratie di Dio, sarebbero da lui riprouati: 17 e che, nonostante il lor rifiuto, e resistenza, il suo Regno sarebbe stabilito, in ruina di tutti i suoi nimici: 20 tentato da loro intorno a' tributi, gli confonde: 27 come anche i Sadducei, che negauano la risurrettione. 41 proua che'l Messia è più che huomo: 46 ed ammonisce di guardarsi dagli Scribi ambitiosi, hipocriti, e rapaci.

ED * auuenne un di que' giorni, che, mentre egli insegnaua il popolo nel Tempio, ed euangelizzaua, i principali sacerdoti, e gli Scribi, con gli Antiani, sopraggiunsero.

v. 1. *Mat.* 21. 23. *Marc.* 11. 27.

2 E gli dissero, Dicci di quale autorità tu fai coteste cose: o, chi è colui che t'ha data cotesta autorità.

3 Ed egli, rispondendo, disse loro, Anch'io vi domanderò una cosa: e voi ditelami.

4 Il Battesimo di Giouanni era egli dal cielo, o dagli huomini?

5 Ed essi ragionauano fra loro: dicendo, Se diciamo *ch'era* dal cielo, egli ci dirà, Perche dunque non °gli credeste?

6 Se altresi diciamo *ch'era* dagli huomini, tutto'l popolo ci lapiderà: percioche egli è persuaso che Giouanni era profeta.

7 Risposero adunque che non sapeuano onde *egli fosse.*

v.26. *Percioche* parole di Christo. v.37. *potenti* c. miracoli grandi, e trascendenti. v.38. *pace* c. hora Iddio è placato, e riconciliato agli huomini, per lo Messia: di che tutta la gloria è douuta a lui, come di lui solo è l'opera, e'l beneficio: ed anche gli Angeli che erano innanzi nimici dell'huomo, per lo peccato, gli saranno renduti amici, e fauoreuoli. Vedi Col 1.20. v.40. *Io vi dico* c. la mia persona, la mia dottrina, la mia virtù, ed i miei fatti, sono homai tanto euidenti, che non è più possibile di tenergli nascosti.
v.42. *tu anchora* c. il corpo del tuo popolo, i principali di te, &c. come fa questa pouera turba de' miei discepoli o, come queste picciole castella, oue io sono riconosciuto, e riceuuto. *in questo* c. in questo tempo, nelquale, per una special gratia di Dio, t'è presentato in me l'adempimento delle sue promesse. O, in questo giorno della mia ultima venuta in Ierusalem, dopo ilquale le tue colpe si colmeranno per la mia morte, e la tua punitione si renderà irreuocabile. *pace* c. sicurezza, e felicità, presente, e futura. v.43 *Percioche* rende ragione della sua lamentatione precedente. v.44. *della tua* c. nelquale Iddio s'è manifestato a te nella mia persona, per presentarti la sua gratia. v.47. *i Capi* c. gli Antiani, magistrati, e giudici ordinari.
CAP. XX. v.5. *gli* c. a Giouanni, che l'amministraua.

8 E Iesu disse loro, Io anchora non vi dirò di quale autorità io fo queste cose.

[v.9. Mat. 21. 31. Mar. 12. 1.] 9 * Poi prese a dire al popolo questa parabola, Vn huomo piantò una vigna, e l'allogò a certi lauoratori, e se n'andò in viaggio, e dimorò fuori lungo tempo.

10 E nella stagione mandò un seruidore a que' lauoratori, acciòche gli dessero del frutto della vigna: ma i lauoratori, battutolo, lo rimandarono voto.

11 Ed egli dinuouo vi mandò un altro seruidore: ma essi, battuto anchora lui, e vituperatolo, lo rimandarono voto.

12 Ed egli ne mandò anchora un terzo: ma essi, ferito anchora costui, lo cacciarono.

13 E'l signor della vigna disse, Che farò? io vi manderò il mio diletto figliuolo: forse, quando lo vedranno, gli porteranno rispetto.

14 Ma i lauoratori, veduto lo, ragionarono fra loro: dicendo, Costui è l'herede: venite, uccidianlo: acciòche l'heredità diuenga nostra.

15 E, cacciatolo fuor della vigna, l'uccisero. Che farà loro adunque il signor della vigna?

16 Egli verrà, e distruggerà que' lauoratori, e darà la vigna ad altri. Ma essi, udito *ciò*, dissero, Così non sia.

[v.17. Sal. 118. 22.] 17 Ed egli, riguardatigli in faccia, disse, Che cosa adunque è questo ch'è scritto, * La pietra che gli edificatori hanno riprouata è diuenuta il capo del cantone?

18 Chiunque caderà sopra quella pietra sarà fiaccato, ed ella triterà colui sopra cui ella caderà.

19 Ed i principali sacerdoti, e gli Scribi, cercauano in quella stessa hora di mettergli le mani addosso: percioche riconobbero ch'egli hauea detta quella parabola contr'a loro: ma temettero il popolo.

20 E, spiandolo, gli mandarono degl' insidiatori, che simulassero d'esser °giusti, per soprapprenderlo in parole: per darlo in man della signoria, ed alla podestà del Gouernatore.

21 E quelli gli fecero una domanda: dicendo,

[v.21. Matt. 22. 16. Marc. 12. 13.] * Maestro, noi sappiamo che tu parli, ed insegni dirittamente: e che non hai riguardo alla qualità delle persone, ma insegni la via di Dio in verità.

22 Eccì egli lecito di pagare il tributo a Cesare, o no?

23 Ed egli, auuedutosi della loro astutia, disse loro, Perche mi tentate?

24 Mostratemi un denaro: di cui porta egli la figura, e la soprascritta? Ed essi, rispondendo, dissero, Di Cesare.

25 Ed egli disse loro, Rendete adunque a Cesare le cose di Cesare, ed a Dio le cose di Dio.

26 E non lo poterono soprapprendere in parole dauanti al popolo: e, marauigliatisi della sua risposta, si tacquero.

[v.27. Matt. 22. 23. Marc. 12. 18. *Fat 23. 8.] 27 * Hor alcuni de' Sadducei, * iquali contendono non esserui risurrettione, accostatisi, lo domandarono:

[v.28. Deu. 25. 5.] 28 Dicendo, Maestro, * Moise ci ha scritto, che, se'l fratello d'alcuno muore hauendo moglie, e muore senza figliuoli, il suo fratello prenda la moglie, e susciti progenie al suo fratello.

29 Hor vi furono sette fratelli: e'l primo, presa moglie, morì senza figliuoli.

30 E'l secondo prese quella moglie, e morì anch'egli senza figliuoli.

31 Poi il terzo la prese: e simigliantemente tutti e sette: e morirono senza hauer lasciati figliuoli.

32 Hor, dopo tutti, morì anche la donna.

33 Nella risurrettione adunque, di cui di loro sarà ella moglie? conciò sia cosa che tutti e sette l'habbiano hauuta per moglie.

34 E Iesu, rispondendo, disse loro, °I figliuoli di questo secolo sposano, e son maritati.

35 Ma °coloro che saranno reputati degni d'ottener quel secolo, e la risurrettion de' morti, non isposano, e non son maritati.

36 Percioche anchora °non possono più morire: conciò sia cosa che sieno °pari agli Angeli: e °son figliuoli di Dio, essendo figliuoli della risurrettione.

[v.37. Eso. 3. 6.] 37 Hor che i morti risuscitino, * Moise stesso lo dichiarò presso al pruno, quando egli nomina il Signore l'Iddio d'Abraham, e l'Iddio d'Isaac, e l'Iddio di Iacob.

38 Hor egli non è Dio de' morti, anzi de' viuenti: conciò sia cosa che °tutti viuano a lui.

39 Ed alcuni degli Scribi gli fecer motto, e dissero, Maestro, bene hai detto.

40 E non ardirono più fargli alcuna domanda.

[v.41. Matt. 22. 42. Marc. 12. 35.] 41 Ed egli disse loro, * Come dicono che'l Christo sia figliuolo di Dauid?

[v.42. Sal. 110. 1.] 42 E pur Dauid istesso, nel Libro de' Salmi dice, * Il Signore ha detto al mio Signore, Siedi alla mia destra:

43 Fin ch'io habbia posti i tuoi nimici per iscannello de' tuoi piedi.

44 Dauid adunque lo chiama Signore. E, come è egli suo figliuolo?

45 Hor, mentre tutto'l popolo staua ascoltando, egli disse a' suoi discepoli:

[v.46. Matt. 23. 6. Marc. 12. 38. Luc. 11. 43.] 46 * Guardateui dagli Scribi, iquali volentieri passeggiano in veste lunghe, ed amano le salutationi nelle piazze, ed i primi seggi nelle raunanze, ed i primi luoghi ne' conuiti.

[v.47. Matt. 23. 14.] 47 * Iquali diuorano le case delle vedoue, etiandio sotto spetie di far lunghe orationi: essi ne riceueranno maggior condannatione.

CAP. XXI.

Christo commenda la carità d'una pouera vedoua: 5 predice la ruina del Tempio: 7 e, domandato del tempo, 8 prima ammonisce i suoi discepoli di guardarsi d'esser sedotti, ne smossi dalla fede, perseueranza, e patienza, per li turbamenti, e le persecutioni del mondo: 20 poi dichiara la final distruttione di Ierusalem, e del popolo: dando il segno del tempo, e certi ammaestramenti intorno ad essa necessarie: 25 poi ragiona della sua vltima venuta, tremenda al mondo, e lietissima a' figliuoli di Dio: 34 e come conuiene esser disposto, aspettandola.

[v.1. Mar. 12. 41.] HOr Iesu, * riguardando, vide i ricchi che gittauano i lor doni nella cassa dell'offerte.

2 Vide anchora una vedoua poueretta, laqual vi gittaua due piccioli.

3 E disse, Io vi dico in verità, che questa poue-

v.20. *giusti* c. huomini da bene, sinceri, e zelanti. v.34. *I figliuoli* c. gli huomini in questo mondo. v.35. *coloro che* parla specialmente degli eletti, e fedeli: non già, che gli empi anchora non habbiano a risuscitare: ma, percioche egli ha voluto accommodar la sua risposta alla domanda de' Sadducei, che pareua riferirsi a' soli giusti, e beati, tra' quali s'imaginauano che, se v'era risurrettione da' morti, douea [illegible] l'ordine di questa vita; e non fra' dannati. v.36. *non possono* là onde non v'è più bisogno di matrimonio per conseruare il genere humano, che verrebbe meno altrimenti [illegible] anche, perche l'immortalità è accompagnata di tutte l'altre qualità della vita celeste, separate da tutte le conditioni, e necessità della presente. *pari* c. in gloria, e vita spirituale. *son figliuoli* c. la loro adottatione si dimostra allhora appieno [illegible] effetta, per quest'ultimo grado di ristabilimento dell'imagine di Dio in loro. Vedi Rom. 8. 23. 1. Gio. 3. 2. v.38. *tutti viuano* c. tutti que' santi Padri, quant'è all'anima, viuono la vita celeste, che non ha altro obbietto che Dio, per contemplarlo, amarlo, seruirlo, e glorificarlo: ed è tutta separata dal mondo, e dall'opere della vita animale. Vedi Rom. 6. 10. E quant'è al corpo anchora, sono viuenti nella mente di Dio, a cui la lor risurrettione è presente: così per lo suo eterno decreto, come perche essi ne hanno hauuto il seme in questa vita, nel dono dello Spirito santo.

ta vedoua ha gittato più di tutti gli altri.

4 Percioche tutti costoro hanno gittato nell' offerte di Dio di cio che sopabbonda loro: ma costei ha gittato della sua inopia, tutta la sostanza ch'ella hauea.

v. 5. Matt. 24. 1. Marc. 13. 1.

5 Poi appresso, *dicendo alcuni del Tempio, ch'esso era adorno di belle pietre, e °d'offerte; egli disse,

6 °Quant' è a queste cose che voi riguardate, verranno i giorni, che *non sarà lasciata pietra sopra pietra che non sia diroccata.

v. 6. Luc. 19. 44.

7 Ed essi lo domandarono: dicendo Maestro, quando auuerranno dunque queste cose? e qual sarà il segno del tempo, nelqual queste cose deono auuenire?

v. 8. Efes. 5. 6. 2. Tes. 2. 3.

8 Ed egli disse, *Guardate che non siate sedotti: percioche molti verranno sotto il mio Nome: dicendo, Io son °desso: ed, °Il tempo è giunto. Non andate adunque dietro a loro.

9 Hor, quando vdirete guerre, e turbamenti, non siate spauentati: percioche conuiene che queste cose auuengano prima: ma non però subito °sarà la fine.

10 Allhora disse loro, Vna gente si leuerà contr'all' altra gente, ed vn regno contr'all' altro.

11 E d'in ogni luogo vi saranno gran tremuoti, e fami, e pestilenze: vi saranno etiandio de' prodigi spauenteuoli, e de' gran segni dal cielo.

v. 12. Matt. 24. 9. Marc. 13. 9.

12 *Ma, auanti tutte queste cose, metteranno le mani sopra voi, e vi perseguiteranno, dandoui in man delle raunanze, e mettendoui in prigione: traendoui alli rè, ed a' rettori, °per lo mio Nome.

13 Ma cio °vi riuscirà in testimonianza.

v. 14. Matt. 10. 19. Marc. 13. 11. Luc. 12. 11.

14 *Metteteui adunque in cuore di non premeditar come risponderete a vostra difesa.

15 Percioche io vi darò bocca, e sapienza,* alla quale non potranno contradire, ne contrastare tutti i vostri auuersarii.

v. 15. Fat. 6. 10.

16 Hor voi sarete traditi, etiandio da padri, e da madri, e da fratelli, e da parenti, e da amici: e ne faran morir di voi.

17 E sarete odiati da tutti per lo mio Nome.

v. 18. Matt. 10. 30.

18 *Ma pure un capello del vostro capo non perirà.

19 °Possedete l'anime vostre nella vostra patienza.

v. 20. Matt. 24. 15. Marc. 13. 14.

20 *Hor, quando vedrete Ierusalem circondata d'eserciti, sappiate ch'allhora la sua distruttione è vicina.

21 Allhora coloro che *saranno* nella Iudea fuggano a' monti: e coloro che *saranno* dentro d'essa dipartansi: e coloro che *saranno* su per li campi non entrino in essa.

v. 22. Dã. 9. 26. 27. Zac. 11. 1.

22 Percioche que' *giorni* saranno giorni di vendetta: accioche tutte le cose che* sono scritte sieno adempiute.

23 Hor, guai alle grauide, ed a quelle che latteranno a que' dì: percioche vi sarà gran distretta nel paese, ed ira sopra questo popolo.

24 E caderanno per lo taglio della spada, e saranno menati in cattiuità fra tutte le genti: e Ierusalem sarà calpestata da' Gentili, °fin che i tempi de' Gentili sieno compiuti.

v. 25. Matt. 24. 29. Marc. 13. 24. 2. Piet. 3. 10. 12.

25 *Poi appresso, vi saranno segni nel sole, e nella luna, e nelle stelle: ed in terra, angoscia delle genti, con smarrimento: rimbombando il mare, e'l fiotto.

26 Gli huomini spasimando di paura, e d'aspettatione delle cose che sopraggiugneranno al mondo, percioche °le potenze de' cieli saranno scrollate.

v. 27. Apoc. 1. 7.

27 Ed allhora vedranno il Figliuol dell' huomo *venire in una nuuola, con potenza, e gran gloria.

28 Hor, quando queste cose cominceranno ad auuenire, °riguardate ad alto, ed alzate le vostre teste: percioche la vostra redentione è vicina.

v. 29. Matt. 24. 32. Marc. 13. 28.

29 *E disse loro una similitudine: Riguardate il fico, e tutti gli alberi.

30 Quando già hanno germogliato, voi, veggendolo, riconoscete da voi stessi che già la state è vicina.

31 Così anchora voi, quando vedrete auuenir queste cose, sappiate che'l Regno di Dio è vicino.

32 Io vi dico in verità, che quest' età non passerà, fin che tutte *queste* cose non sieno auuenute.

33 Il cielo, e la terra passeranno: ma le mie parole non passeranno.

v. 34. Rom. 13. 13.

34 Hor *guardateui, che talhora i vostri cuori non sieno aggrauati d'ingordigia, ne d'ebbrezza, ne delle sollecitudini di questa vita: e che quel giorno di subito improuiso non vi soprauuenga.

35 Percioche, a guisa °di laccio, egli sopraggiugnerà a tutti coloro c'habitano sopra la faccia di tutta la terra.

v. 36. Matt. 24. 42. Marc. 13. 33. Luc 18. 1.

36 *Vegghiate adunque, *orando in ogni tempo, accioche siate reputati degni di scampar tutte le cose che deono auuenire: e di °comparire dauanti al Figliuol dell' huomo.

37 Hor di giorno egli insegnaua nel Tempio: e le notti, uscito fuori, dimoraua in sul monte, detto degli Vliui.

38 E tutto'l popolo la mattina a buon hora veniua a lui, nel Tempio, per udirlo.

CAP. XXII.

Iuda patteggia co' sacerdoti, e Scribi, di tradir loro Christo: 7 ilqual celebra la Pasqua. 19 ordina la santa Cena. 21 dichiara ch'uno di loro lo tradirebbe, e gli annuntia l'horribil giudicio di Dio: 24 corregge l'ambition degli Apostoli. 28 e promette loro [illegible]. 31 predice la fuga loro, e'l rinegamento di Pietro: 35 gli auuisa che d'una gran pace, e sicurtà, entraranno in una graue battaglia: e però gli esorta a star preparati. 39 va al monte degli Vliui, oue si prepara, con feruente pregihiere, alle sue sofferenze [illegible] estremamente angosciato. 47 [illegible] preso, e menato in casa del sommo

CAP. XXI. v. 5. *d'offerte* qui non debbono essere intesi sacrificii, ed oblationi, ch'erano consumate [illegible] ornamenti, arredi preziosi, gioielli, ed altre tali [illegible] nel Tempio, per la diuotione di molti, ed in esso [illegible]. v. 6. [illegible] Sono quelle le cose che voi riguardate [illegible] il Messia [illegible] aspettato. [illegible] Matt. 3. 2. e di Christo Matt. 4. 17. [illegible] [illegible] Filip. 1. 28. [illegible] Ierusalem [illegible] Roma. [illegible] v. 26. *le potenze* vedi sopra Matt. 24. 29. [illegible] [illegible] Sal. 1. 1. Efes. 6. 13.

Sacerdote,

Sacerdote, oue Pietro lo rinega, ma tosto si rauuede con lagrime: 63 e Christo è schernito, e battuto: 66 e, domandato dal Concistoro, mantiene la verità della sua persona, onde è condannato.

v.1. *Matt.* 26. 2. *Mar.* 14. 1.

HOr * la festa degli Azzimi, detta la Pasqua, s'auuicinaua.

2 Ed i principali sacerdoti, e gli Scribi, cercauano come lo farebber morire: percioche temeuano il popolo.

v.3. *Matt.* 26. 14. *Marc.* 14. 10 *Gio.* 13. 2. 27.

3 * Hor Satana ᵃentrò in Iuda, detto per sopranome Iscariot, ilquale era del numero de' dodici.

4 Ed egli andò, e ragionò co' principali sacerdoti, e co' ᵇCapitani, come egli lo metterebbe loro nelle mani.

5 Ed essi se ne rallegrarono, e patteggiarono con lui di dargli danari.

6 Ed egli promise di dargliele nelle mani: e cercaua opportunità di farlo ᶜsenza tumulto.

v.7. *Mat.* 26. 17. *Marc.* 14. 12.

7 Hor venne il giorno degli Azzimi, * nelqual ᵈconueniua ᵉsacrificar la Pasqua.

8 E *Iesu* mandò Pietro, e Giouanni: dicendo, Andate, apparecchiateci la Pasqua, accioche *la* mangiamo.

9 Ed essi gli dissero, Oue vuoi che *l'*apparecchiamo?

10 Ed egli disse loro, Ecco, quando sarete entrati nella città, voi scontrerete un huomo, portando un testo *pien* d'acqua: seguitatelo nella casa oue egli entrerà.

11 E dite al padron della casa, Il Maestro ti manda a dire, Oue è la stanza, nellaquale io mangerò la Pasqua co' miei discepoli?

12 Ed esso vi mostrerà una gran sala ᶠacconcia: quiui apparecchiate *la Pasqua*.

13 Essi adunque, andati, trouarono come egli hauea lor detto, ed apparecchiarono ᵍla Pasqua.

v.14. *Matt.* 26. 20. *Marc.* 14. 17.

14 E, * quando ʰl'hora fu venuta, egli si mise a tauola, co' dodici Apostoli.

15 Ed egli disse loro, ⁱIo ho grandemente disiderato di mangiar questa Pasqua con voi, innanzi ch'io soffera.

16 Percioche io vi dico ch'io non ne mangerò più, ᵏfin che *tutto* sia compiuto nel Regno di Dio.

17 Ed, ˡhauendo preso il calice, rendè gratie: e disse, Prendete questo *calice*, e distribuitelo tra voi.

v. 18. *Matt.* 26. 29. *Marc.* 14. 25.

18 Percioche, * io vi dico ch'io non berrò più del frutto della vigna, fin che'l ᵐRegno di Dio sia venuto.

v. 19. *Matt.* 26. 26. *Marc.* 14. 22. 1. *Cor.* 11. 23.

19 * Poi, hauendo preso'l pane, ⁿrendè gratie: e *lo* ruppe, e *lo* diede loro: dicendo, Quest'è il mio corpo, ilquale è dato per voi: ᵒfate questo in rammemoration di me.

20 Parimente anchora, dopo hauer cenato, *diede loro* il calice: dicendo, Questo calice è il nuouo Patto nel mio sangue, ilquale è sparso per voi.

v.21. *Sal.* 41. 10. *Matt.* 26. 21. *Marc.* 14. 18. *Gio.* 13. 21.

21 ᵖNel rimanente, * ecco, la mano di colui che mi tradisce è meco a tauola.

22 E'l Figliuol dell' huomo certo ᵠse ne va, secondo ch'è ʳditerminato: ma, guai a quell'huomo per cui egli è tradito.

23 Ed essi cominciarono a domandarsi gli uni gli altri, chi fosse pur quel di loro che farebbe ciò.

24 Hor nacque anchora fra loro una contesa, chi di loro paresse che fosse il maggiore.

v. 25. *Matt.* 20. 25. *Marc.* 10. 42.

25 Ma egli disse loro, * I re delle genti le signoreggiano, e coloro c'hanno podestà sopra esse son chiamati ˢbenefattori.

26 Ma non già così voi: anzi, ᵗil maggiore fra voi ᵘsia come ˣil minore, e quel ʸche regge come quel ᶻche ministra.

v. 27. *Matt.* 20. 28 *Gio.* 13. 14.

27 Percioche, quale è il maggiore, colui ch'è a tauola, o pur colui che serue? non è egli colui ch'è a tauola? hor * io sono in mezzo di voi come colui che serue.

28 Hor voi siete quelli che siete perseuerati meco nelle mie ᵃtentationi.

v. 29. *Matt.* 24. 47.

29 * Ed io altresì ᵇvi dispongo il Regno, sicome il Padre mio me l'ha disposto.

v. 30. *Matt.* 19. 28. *Apoc.* 3. 21.

30 Accioche voi ᶜmangiate, e beuiate, alla mia tauola, nel mio Regno: e * sediate sopra de' troni, giudicando le dodici tribu d'Israel.

31 Il Signore disse anchora, Simon, Simon,

CAP. XXII. v.3. *entrò* c. s'impossessò interamente di lui, per farne a sua volontà: lo Spirito di Dio essendosi del tutto dipartito da lui, dopo un lungo contrasto con la sua hipocrisia, e malignità. Vedi 1 Sam 16.14 Matt 12.45. v.4. *Capitani* non già di soldatesca Romana, o Iudea, secondo l'opinione comune: ma della militia sacra de' sacerdoti, e Leuiti, ministranti nel Tempio, distribuiti per ischiere ed ordini, de' quali ciascuno hauea il suo Capo, e sopra tutti era uno, o due de' secondi Sacerdoti sotto'l sommo, e perciò erano nominati, Conduttori del Tempio 2.Cron.35.8. Vedi v.52. Fat 4.1.e 5.24.26. v.6. *senza tumulto* o, in disparte della moltitudine. v.7. *conueniua* c. secondo la Legge, laquale il Signore osseruò strettamente: in luogo che i Iudei trasferirono la festa al giorno d'appresso: per la cagione detta sopra Matt.26 17. *sacrificare* c. scannare per uso sacro. Vedi sopra Marc. 14.12. v.12. *acconcia* c. nellaquale tauole, o letti all' antica, e tutto'l rimanente fosse apparecchiato per riceuere la compagnia, per lo conuito della Pasqua: secondo che in quel gran concorso di stranieri v'erano delle case preparate a quell uso. v.13. *la Pasqua* c. l'Agnello, e tutto quello ch'era richiesto in quel conuito. v.14. *l'hora* c. fra' due vespri. Vedi Eso.12.6. v.15. *Io ho* c. per darui, auanti la mia morte, delle proue, e de' pegni più espressi del mio amore: principalmente, nel nuouo sagramento della vostra comunione spirituale meco, ilquale io stabilisco hora nella mia Chiesa, in luogo della Pasqua antica, la cui figura essendo adempiuta per la mia morte, io ne annullo etiandio l'uso: per la santa Cena, che è l'atto publico del mio Testamento, per loquale io dono me stesso a voi, insieme con tutti i miei beni, per goderne a salute, e vita. v.16. *fin che* c. che'l mio Regno essendo venuto al suo compimento, nella vita eterna, io vi faccia parte de' miei beni celesti, figurati, e suggellati per questo sagramento. Vedi Matt.26.29 Luc.14.15 Apoc.19.9. v.17. *hauendo* questo primo calice era una aggiunta alla Pasqua antica, e l'attione si finiua per esso, delquale tutti gli assistenti beueano a tondo rendendo lodi, e gratie a Dio. E perciò non dee confondersi col Calice della santa Cena ordinato dipoi. v.18. *Regno* c. il compimento d'esso. v.19. *rendè* vedi sopra Matt.15 36 e 26.26. *fate* c. osseruate questo rito sacro, e solenne, per conseruare publicamente la memoria della mia morte, e passione, e de' beneficii che ve n'auuengono: 1.Cor.11.26. ed insieme, per istampare in ciascun di voi per la virtù del mio Spirito, una viua ricordanza, ed apprensione per fede di me, e della mia morte, e sacrificio, laquale sia il cibo spirituale dell' anime vostre. v.21. *Nel rimanente* c. dagli altri Euangelisti, e principalmente da S. Giouanni, appare, che questo fu detto nella seconda parte della cena Pasquale, onde Iuda si partì subitamente Gio.13 30. e però è verisimile ch'egli non partecipò il sagramento di Christo, che fu ordinato dopo quella seconda parte. Altri giudicano altramente, e traducono Ma pure ecco &c. come se Christo volesse dire che, quantunque questa attione fosse un sagramento di Patto, molti hipocriti però non hauerebbero alcuna parte alla virtù mistica d'essa, come Iuda all'hora: e così, ciò ch'è detto Gio.13 30 della subita partita di Iuda, si dourebbe intendere auuenuto qualche tempo dipoi, e alla fine di tutta questa attione. v.22. *se ne va* c. morrà tosto. *diterminato* c. da Dio, nel suo consiglio eterno. v.25. *benefattori* c. magnifici, e generosi: principalmente in usare alte liberalità. Titolo comune, dato dagli Hebrei a' principi, e nobili. Vedi Pro. 19.6 Isa.32 5. Il senso è, Conuiene che i miei seruidori fuggano la dominatione mondana, e tutti i suoi titoli e pompe. v.26. *il maggiore* c. in doni, autorità, età, ed altre qualità. *sia come* c. a riguardo della vera humiltà, e modestia. *il minore* Gre. il più giouane: e sotto questa qualità seno intese tutte l'altre, che rendono una persona inferiore ad una altra. *che regge* c. secondo la diritta forma e del gouerno della Chiesa, senza costretta, violenza, fasto, od ambitione: ned al solo beneplacito, e vantaggio di colui che comanda: anzi in carità, soaue direttione e per l'utile, e la salute di coloro che sono retti. Così appare che Christo approua l'ordine nella Chiesa, che di necessità richiede superiore, ed inferiore, e vuole che vi sieno di quelli che gouernino la greggia, ed anche presidino fra' pastori, e solo reprime l'abuso della tirannia o dell' ambitione. Rom.12.8. 1.Cor 12 28. 1.Tim 5.17 Ebr.13.17.24. *che ministra* c. nel più basso ufficio della Chiesa, come nella cura de' poueri, o nel seruigio de' pastori stessi. Vedi Rom 12.7.8. 1.Cor.12.28. v.28. *tentationi* c. trauagli, combattimenti, persecutioni. Vedi Ebr.2.18 e 4.15. v.29. *vi dispongo* termine usato ne' testamenti onde il Signore hauea fatto un atto solenne nella santa Cena, auanti la sua morte. Vedi Ebr.9.17. v.30. *mangiate* c. godiate appieno di me, e di tutti i miei beni: di che questo sagramento v'è il segno, e'l pegno: Matt.8.11. Luc.14.15. Apoc.19.9.

ecco,*Satana ha richiesto di vagliarui,come si vagli'l grano.

32 Ma io ho pregato per te,accioche la tua fede non venga meno: e tu, quando una giorno sarai *conuertito, conferma i tuoi fratelli.

33 Ma egli gli disse,Signore,io son presto d'andar teco,e in prigione,ed alla morte.

v. 34. Matt. 26. 34 Marc. 14. Gio. 13. 38 — 34 Ma Iesu disse, * Pietro io ti dico che'l gallo non canterà hoggi,prima che tu non habbi negato tre volte di conoscermi.

v. 35. Matt. 10. 9 Luc. 10. 4. — 35 Poi disse loro, * Quando io v'ho mandati senza borsa, e senza tasca, e senza scarpe, hauete voi hauuto mancamento di cosa alcuna? Ed essi dissero, Di niuna.

36 Disse loro adunque: *Ma hora, chi ha una borsa tolgala: parimente anchora una tasca: e chi non ne ha venda la sua vesta, e compera una spada.

37 Percioche, io vi dico che conuiene che etiandio questo ch'è scritto sia adempiuto in me: v.37.Isa. 53. 12. Marc. 15 28. * Ed egli è stato annouerato fra' malfattori. Percioche le cose,che sono scritte di me, *hanno il lor compimento.

38 Ed essi dissero Signore, *ecco qui due spade. Ed egli disse loro, Basta.

v. 39. Matt. 26. 36. Marc. 14 32. Gio. 18. 1. — 39 * Poi, essendo uscito, andò,secondo la sua usanza,al monte degli Vliui: ed i suoi discepoli lo seguitarono anch'essi.

40 E giunto in quel luogo, disse loro, * Orate, che non entriate in tentatione.

v. 40. Matt 26. 41. Marc. 14. 38. — 41 Ed egli fu *diuelto da loro, quasi per una gittata di pietra: e, postosi inginocchioni, oraua.

42 Dicendo, Padre, oh volessi tu trasportar da me questo calice! ma pure, non la mia volontà, ma la tua sia fatta.

43 Ed *un Angelo gli apparue dal cielo, confortandolo.

44 Ed egli, essendo in agonia,oraua vie più intentamente: e'l suo sudore diuenne simile a *grumoli di sangue,che cadeuano in terra.

45 Poi, leuatosi dall'oratione, venne a' suoi discepoli,e trouò che dormiuano di tristitia.

46 E disse loro, Perche dormite? leuateui, ed orate,che non entriate in tentatione.

v.47. Matt. 26. 47. Marc. 14.43. Gio. 18.3. — 47 *Hor, mentre egli parlaua anchora,ecco una turba: e colui che si chiamaua Iuda, uno de' dodici, andaua dauanti a loro: e s'accostò a Iesu, per baciarlo. Percioche egli haueua lor dato questo segno,Colui ch'io bacierò è desso.

48 E Iesu gli disse, Iuda, tradisci tu il Figliuol dell'huomo con un bacio?

49 E coloro ch'erano della compagnia di Iesu, veggendo che cosa era per auuenire, dissero, Signore,percoteremo noi con la spada?

50 * Ed un certo di loro percosse il seruidore del sommo Sacerdote,e gli spiccò l'orecchio destro. v. 50. Matt. 26. 51. Marc. 14. 47. Gio. 18. 10.

51 Ma Iesu fece lor motto, e disse, Lasciate, non più: e, toccato l'orecchio di colui, lo guarì.

52 E Iesu disse a' principali sacerdoti, ed a' *Capi del Tempio, ed agli Anziani, ch'erano venuti contr'a lui, *Voi siete usciti contr'a me con ispade, e con haste, come contr'ad un ladrone.

53 Mentre io era con voi tuttodì nel Tempio, voi non metteste mai le mani sopra me: ma quest'è l'hora vostra,e la podestà delle tenebre.

54 Ed essi lo presero, e lo menarono, e lo condussero dentro alla casa del sommo Sacerdote: e Pietro lo seguitaua da lungi.

v. 55. Matt. 26. 69. Marc. 14. 66. Gio. 18 25. — 55 Ed * hauendo essi acceso del fuoco in mezzo della corte, ed essendosi posti a sedere insieme, Pietro si sedette nel mezzo di loro.

56 Hor una certa fanticella, vedutolo seder presso del fuoco, e guardatolo fiso, disse, Anche costui era con lui.

57 Ma egli lo rinegò: dicendo, Donna,io no'l conosco.

58 E poco appresso, un altro, vedutolo,gli disse, Anche tu sei di quelli. Ma Pietro disse, O huomo,non sono.

59 Ed, infraposto lo spatio quasi d'un hora, un certo altro affermaua lo stesso: dicendo, In verità, anche costui era con lui: percioche egli è Galileo.

60 Ma Pietro disse, O huomo, io non so quel che tu ti dici. E subito, parlando egli anchora, il gallo cantò.

61 E'l Signore, riuoltosi, riguardò Pietro. E Pietro si rammentò la parola del Signore, come egli gli haueua detto,Auanti che'l gallo canti,tu mi rinegherai tre volte.

62 E Pietro se n'uscì, e pianse amaramente.

v. 63. Matt. 26. 67. Marc. 14.65. Gio. 18. 22. — 63 * E coloro che teneuano Iesu lo schernivano,percotendolo.

64 E,velatigli gli occhi,lo percoteuano in su la faccia: e lo domandauano: dicendo, Indouina chi è colui che t'ha percosso.

65 Molte altre cose anchora diceuano contr'a lui, bestemmiando.

66 Poi, come fu giorno, gli Anziani del popolo,i principali Sacerdoti, e gli Scribi si raunarono, e lo menarono nel lor *Concistoro.

67 E gli dissero, Sei tu il Christo? dillaci. Ed egli disse loro, Benche io ve'l dica, voi no'l crederete.

68 E se altresì io vi fo qualche domanda, voi non mi risponderete,e non mi lascerete andare.

v. 69. Matt. 26. 64 Marc. 14 62. — 69 * Da hora innanzi il Figliuol dell'huomo sederà alla destra *della potenza di Dio.

70 E tutti dissero, Sei tu adunque il Figliuol

v. 31. *Satana* cioè il diauolo hauerebbe ditiderato di conuertirui del tutto: ma egli non ha potuto ottenere ... [illegible] ... affetti mondani. Vedi ... [illegible] ... Vedi ... v. 35. ... [illegible] ... armi corporali, egli intende tutte le prouisioni spirituali. ... cioè, fate prouisione di tutto cio che, secondo lo ... [illegible] ... v. 37. ... v. 38. ... [illegible] ... v. 41. ... [illegible] ... v. 43. *un Angelo* ... [illegible] ... v. 44. *grumoli* ... [illegible] ... v. 63. *Concistoro* vedi sopra Matt. 26. 3. v. 69. *della potenza* cioè di Dio, nella gloria del suo Regno celeste ... [illegible]

da Dio?

di Dio? Ed egli disse loro, *Voi *lo* dite: percioche io *lo* sono.

71 Ed essi dissero, C'habbiam più bisogno di testimoniãza? conciò sia cosa che noi stessi l'habbiamo udito dalla sua propia bocca.

CAP. XXIII.

Iesu è menato a Pilato, 4 ilquale, riconosciutolo innocente, 7 lo rimanda ad Herode, 11 da cui è sprezzato, schernito, e rimandato a Pilato: 13 ed esso fa sforzo di liberarlo: ma i Iudei, a grido di popolo, vi s'oppongono: 24 là onde egli lo mette lor nelle mani, ed è menato al supplicio, annuntiando a Ierusalem l'horrendo giudicio di Dio: 33 è crocifisso con due ladroni: 39 de' quali l'uno miracolosamente si converte in su la croce: 44 mètre è nelle sue sofferenze, miracoli avvengono, tenebre sopranaturali, e la rottura della Cortina del Tempio: 46 poi muore, ed è riconosciuto nella sua morte: 50 ed è levato di croce da Iosef d'Arimatea, e seppellito.

v.1. Mat. 27. 2. Marc. 15. 1. Gio. 18. 28.

ALlhora * tutta la moltitudine di loro si levò, e lo menò a Pilato.

2 E cominciarono ad accusarlo: dicendo, Noi habbiamo trouato costui * sovvertendo la natione, e *divietando di dare i tributi a Cesare: dicendo se essere il Christo, il Rè.

v.2. Fat. 17.7. v.3. Mat. 27. 11. Marc. 15. 2. Gio. 18. 33.

3 * E Pilato lo domandò: dicendo, Sei tu il Rè de' Iudei? Ed egli, rispondendogli, disse, Tu'l dici.

4 E Pilato disse a' principali sacerdoti, ed alle turbe, Io non trouo maleficio alcuno in quest' huomo.

5 Ma essi faceuano forza: dicendo, Egli commuove il popolo, insegnando per tutta la Iudea, hauendo cominciato da Galilea fin qua.

6 Allhora Pilato, hauendo udito *nominar* Galilea, domandò se quell' huomo era Galileo.

7 E, risaputo ch'egli era della giurisdittion d'Herode, lo rimandò ad Herode, ilquale era anch'egli in Ierusalem a que' dì.

8 Ed Herode, veduto Iesu, se ne rallegrò grãdemente: percioche da molto *tempo* disideraua di vederlo: perche * haueua udite molte cose di lui, e speraua veder fargli qualche miracolo.

v.8. Mat. 14. 1.

9 E lo domandò per molti ragionamenti: ma egli non gli rispose nulla.

10 Ed i principali sacerdoti, e gli Scribi, compareuero *quivi*, accusandolo con grande sforzo.

11 Ma Herode, co' suoi soldati, dopo hauerlo sprezzato, e schernito, lo vestì d'una vesta *bianca, e lo rimandò a Pilato.

12 Ed Herode, e Pilato diuennero amici insieme in quel giorno: percioche per l'addietro erano stati in inimicitia fra loro.

13 E Pilato, chiamati insieme i principali sacerdoti, ed i magistrati, e'l popolo:

14 Disse loro, Voi m'hauete fatto comparir quest'huomo dauanti, come se egli suiasse il popolo: ed ecco, hauendolo io in presenza vostra esaminato, non ho trouato in lui alcun maleficio di quelli de' quali l'accusate.

v. 16. Matt. 27. 26. Marc. 15. 15. Gio. 19. 1.

15 Ma non pure Herode: conciò sia cosa che io v'habbia mandati a lui: ed ecco, non gli è stato fatto nulla, *onde egli sia giudicato* degno di morte.

16 * Io adunque lo *gastigherò, e poi lo libererò.

v. 17. Matt. 27. 15. Marc. 15. 6. Gio. 18. 39.

17 Hor *gli conueniua di necessità liberar loro *uno, ogni dì di festa.

18 E tutta la moltitudine gridò: dicendo, Togli costui, e liberaci Barabba.

19 Costui era stato incarcerato per una seditione, fatta nella città, con homicidio.

20 Per cio Pilato da capo parlò *loro*, disiderando liberar Iesu.

21 Ma essi gridauano in contrario: dicendo, Crocifiggilo, crocifiggilo.

22 Ed egli, la terza volta, disse loro, Ma pure, che male ha fatto costui? io non ho trouato in lui maleficio alcuno degno di morte. Io adunque lo gastigherò, e poi lo libererò.

23 Ma essi faceuano instanza con gran grida, chiedendo che fosse crocifisso: e le lor grida, e quelle de' principali sacerdoti, si rinforzauano.

24 E Pilato pronuntiò che fosse fatto cio che chiedeuano.

25 E liberò loro colui ch'era stato incarcerato per seditione, e per homicidio, ilquale essi haueano chiesto: e rimise Iesu alla lor volontà.

v. 26. Matt 27. 32. Marc. 15. 21.

26 * E, come essi lo menauano, presero un certo Simon Cireneo, che veniua da' campi, e gli misero addosso la croce, per portarla dietro a Iesu.

27 Hor una gran moltitudine di popolo, e di donne, lo seguitaua, lequali anchora faceuano cordoglio, e lo lamentauano.

28 Ma Iesu, riuoltosi a loro, disse, Figliuole di Ierusalem, non piagnete per me: anzi, piagnete per voi stesse, e per li vostri figliuoli.

29 Percioche ecco, i giorni vengono, ch'altri dirà, Beate le sterili: e *beati* i corpi che non hanno partorito, e le mãmelle che non hanno lattato.

v. 30. Hos. 10. 8. Apo. 6. 16.

30 Allhora prenderanno a dire a' monti, * Cadeteci addosso: ed a' colli, Copriteci.

31 Percioche, *se fanno queste cose al legno verde, che sarà egli fatto al secco?

v. 32. Isa. 53. 12.

32 Hor * due altri anchora, *ch'erano* malfattori, erano menati con lui, per esser fatti morire.

v. 33. Matt. 27. 33. Marc. 15. 22. Gio. 19. 18. v. 34. Fat. 7. 60. *Fat. 3. 17.

33 E, * quando furono andati al luogo, detto del Teschio, crocifissero quivi lui, ed i malfattori, l'uno a destra, e l'altro a sinistra.

34 E Iesu diceua, Padre, * perdona loro: percioche * non sanno quel che fanno. Poi, hauendo fatte delle parti de' suoi vestimẽti, trassero le sorti.

35 E'l popolo staua *quivi*, riguardando: ed anche i rettori, insieme col popolo, lo beffauano: dicendo, Egli ha saluati gli altri, salui se stesso: se pur costui è il Christo, l'Eletto di Dio.

36 Hor i soldati anchora lo scherniuano, accostandosi, e presentandogli *dell' aceto.

37 E dicendo, Se tu sei il Rè de' Iudei, salua te stesso.

38 Hor v'era anche *questo* titolo, disopra al suo capo, scritto in lettere Greche, Romane, ed Ebraiche, COSTVI È IL RÈ DE' IVDEI.

39 Hor l'uno de' malfattori appiccati lo'ngiuriaua: dicendo, Se tu sei il Christo, salua te stesso, e noi.

40 Ma l'altro, rispondendo, lo sgridaua: dicendo, *Non hai tu timore, non pur di Dio; essendo nel medesimo supplicio?

41 E noi di vero *vi siamo* giustamente: percioche riceuiamo la condegna pena de' nostri fatti: ma costui non ha commesso alcun misfatto.

v. 70. *Voi lo* maniera di parlar volgare, per consentire a cio ch'un altro dice. CAP. XXIII. v. 2. *divietando* falsa calonnia, hauendo il Signore insegnato il contrario, Matt. 17. 27. e 22. 21. ma essi traeuano cio per maligna conseguenza da quello ch'egli si diceua essere il Rè de' Iudei, della progenie di Dauid. v. 11. *bianca* Grec. lucente, e risplendente: c. venendo frescamẽte dal purgo. Il color bianco, come anchora lo scarlatto, o porpora, Marc. 15. 17. era color da rè, e da persone d'alta signoria Vedi Luc. 16. 19. Altri traducono, splendida, o magnifica. v. 16. *gastigherò* c. con isferza. Matt. 27. 26. v. 17. *uno* c. d'infra i malfattori condannati.

v. 31. *se fanno* maniera di parlare prouerbiale. Il senso è Se e loro permesso di procedere così crudelmente contr' a me giusto, e contr'a' miei innocenti qual sarà l'horribile giudicio di Dio sopra loro stessi, che sono scellerati all'estremo, e sono la vera pastura del fuoco dell' ira di Dio? Vedi Ezech. 21. 4. 1. Piet. 4. 17. v. 36. *dell' aceto* vedi sopra Matt 27. 34 v. 40. *Non hai* c. se la vergogna non ti rattiene d'oltraggiare Iesu, per lo suo supplicio, che tu sofferisci come egli stesso: il timor di Dio lo dourebbe fare. O. E tu anchora, non hai tu alcun timore di Dio, essendo nel supplicio stesso? c. tu sei vie più da condannare che questo popolo, in farti beffe di Iesu, come esso: atteso che tu sei sotto la pena.

42 Poi disse a Iesu, Signore, *ricordati di me, quando sarai venuto nel tuo Regno.

43 E Iesu gli disse, Io ti dico in verità, c'hoggi *tu sarai meco in Paradiso.

v. 44. Matt. 27. 45 Marc. 15.33.

44 *Hor era intorno delle sei hore, e si fecero tenebre sopra tutta la terra, insino alle noue.

45 E'l sole scurò, e *la Cortina del Tempio si fende per lo mezzo.

v. 45. Matt. 27. 51. Marc. 15.38. v.46. Sal. 31.6.

46 E Iesu, dopo hauer gridato con gran voce, disse, Padre, *io rimetto lo spirito mio nelle tue mani. *E, detto questo, rendè lo spirito.

47 *E'l Centurione, veduto cio ch'era auuenuto, *glorificò Iddio: dicendo, Veramente quest' huomo era giusto.

* Mat.27. 50. Marc. 15.37. Gio. 19.30.

48 E tutte le turbe, che s'erano raunate a questo spettacolo, vedute le cose ch'erano auuenute, se ne tornarono, battendosi il petto.

v. 49. Matt 27. 54. Marc. 15.39.

49 Hor tutti i suoi conoscenti, e le donne che l'haueano insieme seguitato da Galilea, si fermarono da lontano, riguardando queste cose.

v. 50. Matt. 27. 57. Marc. 15.43. Gio. 19.38.

50 *Ed ecco un certo huomo, *chiamato* per nome Iosef, ch'era Consigliere, huomo da bene, e diritto:

51 Ilqual non hauea acconsentito al consiglio, ne all' atto loro: *ed era* da Arimatea, città de' Iudei: ed *aspettaua anch'egli il Regno di Dio.

v.51. Mar. 15.43. Luc. 2.25.38.

52 Costui venne a Pilato, e chiese il corpo di Iesu.

53 E, trattolo giù *di croce*, lo'nuolse in un lenzuolo, e lo mise in un monumento tagliato in una roccia, nelquale niuno era stato anchora posto.

v. 54. Matt. 27. 62.

54 Hor quel giorno era la *Preparation *della festa*, e'l Sabato soprastaua.

55 E le donne, lequali erano venute insieme da Galilea con Iesu, hauendo seguitato *lui*, riguardarono il monumento, e come'l corpo d'esso v'era posto.

56 Ed, essendosene tornate, apparecchiarono degli aromati, e degli oli odoriferi: e si riposarono il Sabato, secondo'l comandamento.

CAP. XXIIII.

Certe sante donne, andate al sepolcro, per imbalsimare il corpo di Iesu, son dagli Angeli auuisate della sua risurrettione: 9 ed esse lo rapportano agli Apostoli, iquali no'l credono: 13 Iesu si manifesta a due discepoli viandanti, 36 e poi a tutti gli Apostoli. 48 a' quali promette lo Spirito santo, e gli benedice: e poi è assunto in cielo.

v.1. Matt. 28.1 Mar. 16.1. Gio. 20.1.

E *nel primo *giorno* della settimana, la mattina molto per tempo, esse, e certe *altre* con loro, vennero al monumento, portando gli aromati c'haueano preparati.

2 E trouarono la pietra rotolata dal monumento.

3 Ed, entrate dentro, non trouarono il corpo del Signore Iesu.

4 E, mentre stauano perplesse di cio, ecco, due *huomini sopraggiunsero loro, in vestimenti folgoranti.

5 Iquali, essendo esse impaurite, e chinando la faccia a terra, disser loro, Perche cercate il viuente tra' morti?

v.6. Mat. 17. 22. Mar.9.31. Luc. 9.22.

6 Egli non è qui, ma è risuscitato: ricordateui *come egli vi parlò, mentre era anchora in Galilea.

7 Dicendo, che conueniua che'l Figliuol dell' huomo fosse dato nelle mani degli huomini peccatori, e fosse crocifisso, ed al terzo giorno risuscitasse.

8 Ed esse si ricordarono delle parole d'esso.

9 Ed essendosene tornate dal monumento, rapportarono tutte queste cose agli undici, ed a tutti gli altri.

v.10. Luc. 8.3.

10 Hor quelle, che dissero queste cose agli Apostoli, erano Maria Maddalena, e *Giouanna, e *Maria, *madre* di Iacopo, e l'altre *ch'erano* con loro.

11 Ma le lor parole paruero loro un uaneggiare: e non credettero loro.

v.12. Gio. 20.3.6.

12 *Ma pur Pietro, leuatosi, corse al monumento: ed, hauendo guardato dentro, non vide altro che le lenzuola, che giaceuano *quiui*. e se n'andò, marauigliandosi tra se stesso di cio ch'era auuenuto.

v.13. Mar. 16.12.

13 *Hor ecco, due *di loro in quell' istesso giorno andauano in un castello, il cui nome *era* Emmaus, distante da Ierusalem sessanta *stadi.

14 Ed essi ragionauano tra loro di tutte queste cose, ch'erano auuenute.

15 Ed auuenne che, mentre ragionauano, e discorreuano insieme, Iesu s'accostò, e si mise a caminar con loro.

16 Hor gli occhi loro erano *ritenuti, per non conoscerlo.

17 Ed egli disse loro, Quali *son* questi ragionamenti, che voi tenete tra voi, caminando? e perche siete mesti?

18 E l'uno, il cui nome *era* Cleopa, rispondendo, gli disse, Tu solo, *dimorando in Ierusalem, non sai le cose che'n essa sono auuenute a questi giorni?

19 Ed egli disse loro, Quali? Ed essi gli dissero, Il fatto di Iesu Nazareno, ilquale era un huomo Profeta, potente *in opere, ed in parole, *dauanti a Dio, e dauanti a tutto'l popolo.

20 E come i principali sacerdoti, ed i nostri magistrati l'hanno dato ad esser giudicato a morte, e l'hanno crocifisso.

21 Hor noi sperauamo ch'egli fosse colui c'hauesse a riscattare Israel: ma anchora, oltr' a tutto cio, benche sieno tre giorni che queste cose sono auuenute:

22 Certe donne d'infra noi ci hanno fatti stupire: percioche, essendo andate la mattina a buon' hora al monumento:

23 E non hauendo trouato il corpo d'esso, son venute, dicendo d'hauer veduta una vision d'Angeli, iquali dicono ch'egli viue.

24 Ed alcuni de' nostri sono andati al monumento, ed hanno trouato così, come le donne haueano detto: ma non hanno veduto Iesu.

25 Allhora egli disse loro, O insensati, e tardi di cuore a credere a tutte le cose che i profeti hanno dette!

v.16. 1. Piet.1.11.

26 *Non conueniua egli che'l Christo soffrisse queste cose, e *così* entrasse nella sua gloria?

27 E, cominciando da Mosè, e *seguendo* per tutti i profeti, dichiarò loro in tutte le Scritture le cose *ch'erano* di lui.

28 E, essendo giunti al castello, oue andauano, egli fece vista d'andar più lungi.

v.42. *ricordati* c. quando tu verrai in giudicio per dar compimento al tuo Regno celeste, accettami per la tua gratia nel numero de' [illegible] per darmi parte in quello. Moumento, e parola, [illegible] dallo Spirito santo. v.43. *tu sarai* [illegible]. *Paradiso* questa parola significa in Ebreo, ed in Greco, un giardino: e, per [illegible] dal giardino oue [illegible] Adamo [illegible] d'innocenza, accenna il luogo dell' eterna beatitudine. Vedi 2.Cor 12.4. Apoc.2.7. v.47. *glorificò* c. confessò cio che Iddio dimostraua per [illegible], e di che lo conuinceua interiormente esser verissimo, s'arrendette, e si sottomise a Dio.

CAP. XXIV. v.4. *huomini* c. Angeli in forma humana. v.10. *Maria* si crede che sia la santa Vergine. Vedi sopra Matt. 27.46. [illegible] v.13. *di loro* c. de' discepoli. *stadi* de quali gli otto faceuano il miglio. v.16. *ritenuti* [illegible] impediti nella loro attione naturale. Vedi Gio. 20.14. e 21.4. v.18. *dimorando* altri traducono, Sei tu solo forestiere in Ierusalem, e [illegible] v.19. *in opere* c. in miracoli ed in dottrina diuina, e sopranaturale. Vedi Fat[illegible] *dauanti* c. approuato per tale da Iddio, ilquale ne ha date delle proue euidenti: e dagli huomini stessi, nelle lor coscienze. Luc 2.52. 2.Cor 8.21.

*19 Ma

29 Ma essi gli fecer forza: dicendo, Rimani con noi [illegible], e già [illegible]. Egli adunque entrò nell'albergo, per [illegible] con loro.

30 E avvenne che, essendo egli messo a tavola con loro, *prese il pane, e fece *la benedittione: e, [illegible], [illegible] a loro.

31 E gli occhi loro furono aperti, e lo riconobbero: ma egli sparì da loro.

32 Ed essi dissero l'uno all'altro, *Non ardeva il cuor nostro in noi, mentre egli ci parlava per la via, e ci apriva le Scritture?

33 Ed in quella stessa hora si levarono, e ritornarono in Ierusalem, e trovarono raunati gli undici, e quelli ch'erano con loro.

v. 34. 1. Cor. 15. 5.

34 I quali dicevano, Il Signore è veramente risuscitato, ed *è apparito a Simon.

35 Ed essi ancora raccontarono le cose *avvenute loro* per la via, e come egli era stato riconosciuto da loro nel rompere il pane.

v. 36. Marc. 16. 14. Gio. 20. 19.

36 *Hor, mentre essi ragionavano queste cose, Iesu stesso comparve nel mezzo di loro, e disse loro, Pace a voi.

37 Ma essi, smarriti, ed impauriti, pensavano vedere uno spirito.

38 Ed egli disse loro, Perche siete turbati? e perche salgono [illegible] ragionamenti ne' cuori vostri?

v. 39. Gio. 20. 20. 27.

39 Vedete le mie mani, ed i miei piedi: perciochè io son desso: *palpatemi, e vedete: conciò sia cosa che uno spirito non habbia carne, nè ossa, come mi vedete havere.

40 E, detto questo, mostrò loro le mani, e' piedi.

41 Ma, non credendo essi anchora per l'allegrezza, e maravigliandosi, egli disse loro, Havete voi qui alcuna cosa da mangiare?

42 [illegible] pesce arrostito, e [illegible].

43 [illegible] in lor presenza.

44 Poi [illegible] loro [illegible], ch'io vi teneva [illegible] anchora con voi: che conveniva che tutte le cose [illegible] di me nella Legge di Mose, e ne' Profeti, e ne' Salmi, fossero adempiute.

45 Allhora egli *aperse loro la mente, per intendere le Scritture.

46 E disse loro, Così è scritto, e così conveniva che'l Christo sofferisse, ed al terzo giorno risuscitasse da' morti.

47 E che nel suo *Nome si predicasse penitenza, e remissione de' peccati, fra tutte le genti, cominciando da Ierusalem.

v. 49. Gio. 14. 16. e 15. 26. Fat. 1. 4.

48 Hor voi siete testimoni di queste cose.

49 Ed ecco, *io mando sopra voi *la promessa del Padre mio: hor voi, dimorate nella città di Ierusalem, fin che siate rivestiti della virtù da alto.

50 Poi gli menò fuori fino in Betania: e, levate le mani in alto, gli benedisse.

v. 51. Marc. 16. 19. Fat. 1. 9.

51 *E avvenne che mentre egli gli benediceva, si dipartì da loro, ed era portato in su nel cielo.

52 Ed essi, adoratolo, ritornarono in Ierusalem con gran letitia [illegible].

53 Ed erano del continuo nel Tempio, lodando, e benedicendo Iddio. Amen.

v. 30. *prese* secondo l'usanza de' Iudei, che'l padre di famiglia, o'l principale della compagnia, mettendosi a tavola la benediceva per l'oratione, e [illegible] il pane a tutti gli assistenti. *la benedittione* Vedi sopra Matt. 14. 19. Hor egli è credibile che qui Christo usò qualche formulario consueto, od alcun atto, per lo quale costoro lo riconobbero. v. 31. *[illegible]* [illegible] intiero de' lor sensi interiori, ed esteriori fu loro renduto. Vedi Gen. 21. 19. [illegible] *[illegible]* e per qualche maniera miracolosa egli si sottrasse subitamente d'innanzi agli occhi loro. v. 32. *[illegible]* [illegible] egli tutto commosso d'un fervente dello Spirito di Dio, in movimento e zelo divino: Segno della sovrana virtù della parola di Dio. v. 38. *ragionamenti* e strani e perplessi, di dubitatione della verità, e di sospetto di qualche [illegible]. v. 41. *mangiare* non per alcuna necessità, ed utilità [illegible] essendo il corpo suo spogliato delle conditioni della vita animale, ma solo, per dar qualche maggior confermatione a' discepoli, per diversi sensi di natura. v. 44. *[illegible]* e da mia morte, [illegible] affettione, [illegible] credere da me, e per tutta la Scrittura, [illegible] sono paruite tanto nuove, e strane. *[illegible]* nella [illegible] della vita terrestre, e civile. *Salmi* gli Hebrei distinguono i Libri del Vecchio Testamento in queste tre parti Legge, Profeti, Hagiografi, e fra questi ultimi i Salmi tengono il primo grado. v. 45. *aperse loro* come Fat. 16. 14. v. 47. *nel suo Nome* per la sua commessione, ed autorità, quant'è all'atto della predicatione: e per l'opera e beneficio suo, quant'è alla sustanza d'essa, che è la remissione de' peccati. v. 49. *la promessa* dello Spirito santo, ch'io v'ho promesso da parte del Padre [illegible] Gio. 14. 16. [illegible] [illegible] il compimento, e'l sommario di tutte le promesse di gratia: Fat. 1. 4. *rivestiti* [illegible], e ripieni: ed interamente posseduti, e retti per la forza divina dello Spirito santo. Vedi Giud. 6. 34.

IL SANTO EVANGELIO *del* SIGNOR NOSTRO IESV CHRISTO, *secondo* S. GIOVANNI.

S.Giouanni tiene l'ultimo luogo fra gli Euangelisti: perche, essendo sopraiuuto agli altri, ed anche a tutti gli Apostoli, egli ha messa l'ultima mano a questa diuina struttura degli Euangeli: recandoui molti capi di dottrina, e d'historia, necessari al compimento dell' opera, ed al pieno ammaestramento della Chiesa: senza fermarsi a ripetere le cose sufficientemente narrate dagli altri. L'antica e comune credenza è stata, ch'egli ha scritto'l suo Euangelio, principalmente per cagione di certi heretici, Cherintiani, Ebioniti, ed altri, iquali, fin da quel tempo, oppugnauano la Deità del Figliuolo eterno di Dio. Là onde egli altresì, più chiaramente, e potentemente che gli altri, ha insegnata, e stabilita questa dottrina, primo fondamento della fede, e della Chiesa Christiana. E per quella egli fa la sua entrata, con una sublime dichiaratione dell' eterna generatione del Figliuolo di Dio: là doue gli altri hanno presi i lor cominciamenti dalla sua concettione, e nascimento humano. E nel seguito osserua questo stile, che, là doue gli altri discriuono gran numero di fatti del Signore, per via di narratione; egli ne sceglie un minor numero de' più segnalati; aggiugnendoui presso che per tutto de' diuini sermoni di Christo, sopra diuersi capi della fede, c'hanno rispondenza mistica a' detti fatti. Ed, in luogo che gli altri hanno raccolte le dottrine del Signore le più comuni; S.Giouanni ha tolto per impresa di spiegare le più alte, e misteriose. E per cio egli è stato, in comparatione degli altri, nominato dall' antichità, La grande Aquila volante. Fra questi misteri, egli ne rappresenta quattro principali. Il primo è quello della sacratissima Trinità, dell' unità dell' Essenza diuina, e della distintione delle persone: dell' ordine, della propietà, e maniera d'operare di ciascuna d'esse: principalmente nell' opera della Redentione. Il secondo è quello dell' Incarnatione, ed assuntione della natura humana del Figliuolo di Dio, stabilito, in questa unione delle due nature, Capo della Chiesa, ed autore della salute d'essa:

laquale

laquale hauendo egli compiuta nella sua propia persona, egli l'applica, e communica realmente ad essa per la sua parola, e per la mandata, e dimora perpetua del suo Spirito in essa. Il terzo è quello dell' unione, e comunione mistica di tutti i suoi fedeli con lui, per esser rigenerati per lo suo Spirito: e per viuere, sussistere, crescere, esser nudriti, e fruttificare in lui, come viue membra del suo corpo. Il quarto è quello della beata risurrettione de' corpi de' fedeli, in virtù della suddetta unione, ed alla somiglianza di quella di Christo, per viuere con lui in eterno, nella gloria e beatitudine celeste, dellaquale egli ha loro acquistata la ragione, e n'è andato a prender la possessione per loro. Nella proposta di queste dottrine, il Signore ha sempre riscontrate, da un lato, le maligne ed ostinate contradittioni de' Iudei, e de' lor Dottori: e dall' altro, di grandi ignoranze, rozzezze, ed incredulità de' suoi propi discepoli. Ma, come egli ha seueramente argüiti, e conuinti que' primi; così ha egli benignamente comportati, e caritteuolmente ammaestrati questi altri: fortificandogli per diuerse esortationi, e promesse: principalmente, per quella della mandata dello Spirito santo, che ridurrebbe loro in memoria la sua dottrina, e gli illuminerebbe in ogni verità, dellaquale non erano anchora capaci; e la suggellerebbe loro ne' cuori, e di quella gli renderebbe predicatori, e testimoni fedeli per tutto'l mondo. A tutte queste parti S.Giouanni ha aggiunta, per colmo, l'ardentissima ed efficacissima oratione di Christo a Dio, suo Padre, per lo compimento nella sua persona della salute degli Apostoli, e di tutta la Chiesa: e per la guardia, conseruatione, santificatione, e perfetta unione d'essa in lui, insino alla fin del mondo. Vero ritratto, e sommario della perpetua intercessione ch'egli fa per lei nel cielo. In somma, si può dire che questo Euangelio è come l'anima, e lo spirito, infuso nel ***corpo dell' historia, raccolta dagli altri.***

CAP. I.

S. Giouanni dichiara l'eterna Deità del Figliuol di Dio, ***3 Creatore, e conseruator del mondo:*** *ed autore della luce spirituale nell' huomo: il quale essendo stato acce[illegible] per lo [illegible] per non [illegible] più l'autore di [illegible], 6 egli [illegible] per l'Euangelio,* ***predicato prima da*** *Giouanni Battista,* ***11 poi da Christo, rifiutato da' Iudei, ed accettato da'*** *fedeli: 14 poi descriue l'incarnation d'esso, 15 e la testimonianza che Giouanni rende a' Iudei [illegible] e di Christo, 29 il quale egli addita: 37 ed [illegible] conoscere ad Andrea, 42 a Pietro, 43 a Filippo, 45 ed a Natanael.*

NEL ***principio *la Parola *era, e la Parola *era * appo Iddio, e la Parola *era Dio.**

2. *Essa era nel principio appo Iddio.

3 *Ogni cosa è stata fatta *per essa: e *senza essa niuna cosa fatta è stata fatta.

4 In lei era la vita, e *la vita era la luce degli **huomini.**

5 **E *la luce riluce nelle tenebre, e le tenebre** non l'hanno compresa.

6 *Vi fu *un huomo mandato da Dio, il cui nome era Giouanni.

7 Costui venne *per testimonianza, affin di

v.1 Pro 8. 22.24. Col. 1.17. 1 Gio. 1 1. **Prou. 8. 30 Gio 17. 5. 1. Gio. 1. 2.* *v.3. Col. 1. 16. Ebr. 1. 2 Apo. 4. 11.* *v.6. Mat. 3. 1. 8 [illegible] 1 4. Luc 3.*

CAP. I. v.1 *Nel principio* [illegible] fondatione del mondo, all'hora che non v'era ne tempo, ne cose temporali, ma la sola eternità [illegible] il Figliuolo di Dio hauea il suo essere eterno [illegible] proprio a S.Giouanni [illegible] 1 Gio. [illegible] Apoc. 19.13 [illegible] gnificare il Figliuolo di Dio [illegible] nel suo essere, nel quale egli è uno in essenza col Padre, e da lui distinto [illegible] la sua persona, egli lo rappresenta perfettamente [illegible] come la parola esprime i pensieri, ed i concetti dell' anima [illegible] della sua proprietà personale d'operare, come per via di parola [illegible] di Dio, Sal 33.6. e mettendolo in [illegible] tanto nella creation del mondo, quanto nella [illegible] dell' onnipotente parola [illegible] Euangelio in luogo che il Padre opera per via di [illegible] dall' opera [illegible] lo Spirito santo, per via di [illegible] fidente nell' opera [illegible] ufficio d'interprete, e di Messo del Padre, per l'Euangelio [illegible] egli appare che S.Giouanni ha tolto questo nome dall' uso degli Ebrei, iquali per parola di Dio [illegible] Iddio [illegible] doli, e come [illegible] della sua gloria [illegible] operatione. *era appo* [illegible] la persona del Figliuolo da quella del Padre. *era Dio* [illegible] al Padre, in essenza, ed in gloria [illegible] auanti la creatione del mondo, li riteneua come nel [illegible] della sua gloria, e beatitudine [illegible] col Padre [illegible] produrli ne per opere, ne per parola. v.3 [illegible] non solo come per causa [illegible] col Padre [illegible] la sua propietà personale, operando per la prossima ed immediata applicatione della [illegible] per mostrare che'l Figliuolo creando il mondo [illegible] dell' essenza, e nella comunione della [illegible] virtù di Dio Padre ilquale [illegible] principio d'ogni cosa operando nel [illegible] e non solo egli ha create tutte le cose, ma eziandio le conserua e sostiene nell' essere [illegible] quello stesso, che è la fonte dell' essere, e della vita nell' altre creature [illegible] ne, nella prima creatione [illegible] di ragione, di conoscenza e di [illegible] per conoscere Iddio [illegible] luce originaria essendo stata offuscata, ed in gran parte spenta per lo peccato, il Figliuolo di Dio, autore d'essa [illegible] non ne d'illuminare l'huomo in molte maniere, per opere, e per parola [illegible] hanno potuto comprender [illegible] Euangelio, del quale [illegible]

v.6 [illegible] quella luce diuina essendo [illegible] il [illegible] Euangelio, del quale Giouanni [illegible] il primo predicatore. v.7 *per testimonianza* [illegible] e per mantenerla contra [illegible] sopra la certezza che [illegible] della persona e vocatione di Giouanni, così per le profetie, come per le chiare proue diuine, che l'accompagnauano. Vedi Ebr. 3.5.

testimoniar °della Luce, accioche tutti °credessero per lui.

8 Egli non era la Luce, anzi *era mandato* per testimoniar della Luce.

9 °*Colui, che è* la Luce vera, laquale °allumina ogni huomo che viene nel mondo, °era.

10 °Era nel mondo, e'l mondo è stato fatto per esso: ma il mondo non l'ha conosciuto.

11 °Egli è venuto in casa sua, ed i suoi non l'hanno riceuuto.

12 Ma, °a tutti coloro che l'hanno riceuuto, iquali credono nel suo Nome, egli ha data questa °ragione, d'esser fatti figliuoli di Dio.

13 Iquali, °non di sangue, ne di volontà di carne, ne °di volontà d'huomo, ma *son nati °da Dio.

14 E la Parola °è stata °fatta °carne, ed °è habitata fra noi, (e °noi habbiam contemplata la sua gloria: gloria, come dell' unigenito *proceduto* dal Padre, * piena °di gratia, e di verità.

15 Giouanni testimoniò di lui, e °gridò: dicendo, Costui è quel di cui io diceua, °Colui che viene dietro a me * m'è antiposto: percioche egli era prima di me.

16 °E noi tutti habbiam riceuuto della sua pienezza, e °gratia per gratia.

17 °Percioche la Legge è stata data per Moise: ma la gratia, e la verità è auuenuta per Iesu Christo.

18 °Niuno * vide giammai Iddio: l'unigenito Figliuolo, °ch'è nel seno del Padre, è quel che l'ha dichiarato.

19 E questa è * la testimonianza di Giouanni, quando i Iudei da Ierusalem mandarono de' sacerdoti, e de' Leuiti per domandargli, Tu chi sei?

20 Ed egli riconobbe *chi egli era*, e no'l negò: anzi lo riconobbe, *dicendo*, * Io non sono il Christo.

21 Ed essi gli domandarono, Che sei adunque? Sei tu °Elia? Ed egli disse, Io no'l sono. Sei tu °il Profeta? Ed egli rispose, No.

22 Essi adunque gli dissero, Chi sei? acciochè ren diamo risposta a coloro che ci hanno mandati: che dici tu di te stesso?

23 Egli disse, * Io *son* la voce di colui che grida nel diserto, Addirizzate la via del Signore: sicome il profeta Isaia ha detto.

24 Hor coloro ch'erano stati mandati erano d'infra °i Farisei.

25 Ed essi gli domandarono, e gli dissero, °Perche dunque battezzi, se tu non sei il Christo, ne Elia, ne'l Profeta?

26 Giouanni rispose loro, dicendo, °Io * battezzo con acqua: ma nel mezzo di voi è presente uno, ilqual voi non conoscete.

27 Esso è colui che viene dietro a me, ilqual m'è stato antiposto, di cui io non son degno di scioglere il correggiuol della scarpa.

28 Queste cose auuennero in °Betabara, di là dal Iordano, oue Giouanni battezzaua.

29 Il giorno seguente, Giouanni vide Iesu che veniua a lui: e disse, * Ecco °l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo.

30 Costui è quel delquale * io diceua, Dietro a me viene un huomo, ilqual m'è antiposto: percioche egli era prima di me.

31 E, quant' è a me, io °no'l conosceua: ma,

v.13. Gio. 3.6. Iac.1.18. 1. Piet. 1.23. v.14. Col. 1.19. e 2.3. 9. v.15. Gio. 5.31. v. 18. Matt. 11.27. Luc. 10.22. 1. Tim.6.16. 1. Gio. 4.12. v.19. Gio. 5.33. v.20. Gio. 3.28. Fat. 13.25. v.23. Isa. 40.3. Mat. 3.3. v. 26. Mat. 3.11. v.29. Isa. 53. 7. 1. Piet. 1.19. v.30. Gio. 1.15.

della Luce c. di Christo, fonte ed autore di questa luce celeste: Gio 8.12. e 9.5. e 12.46. *credessero* c. fossero indotti, e preparati alla fede dell' Euangelio. v.9. *Colui* qui è interrotto il ragionamento intorno a Giouanni, fino al v. 15. per tramezzare le differenze, e le preeminenze di Christo sopra esso, ilquale non era senon testimonio, e guida. *allumina* c. infonde, e conserua in tutti gli huomini alcune scintille di quella prima luce, per lo dono d'intelligenza, di ragione e di coscienza. Rom 1.19. il che Giouanni non ha potuto fare. *era* c. ab eterno, senza hauer cominciato ad essere, quant' è alla sua Deità, come Giouanni. v.10. *Era* c. fin dalla creatione, egli è stato sempre presente nel mondo, in virtù ed in perpetua attione. v.11. *Egli è* c. egli s'è, fin dal principio, sempre manifestato alla sua Chiesa, che è come la sua propia casa, ma molto spesso, egli è stato rigittato per incredulità, e ribellione. v.12. *a tutti* altra prerogatiua di Christo, che ha conferito a' fedeli l'effetto e la virtù della adottatione spirituale, dellaquale Giouanni amministraua solo il segno, e'l sagramento, nel suo Battesimo. *ragione* o, dignità, ed eccellenza. v.13. *non di sangue* c. non sono tali per generatione naturale. *di volontà* c. ed anche non si son fatti tali eglino stessi, per alcun atto, dispositione o mouimento della lor propia volontà humana. *da Dio* c. per la virtù del suo Spirito, all'imagine del Padre celeste. v.14. *è stata* non già per cangiamento alcuno di se ma per assuntione in unità di persona. Vedi Ebr 2.16. *fatta* per accennare la differenza della sua generatione eterna, inquanto egli è Figliuol di Dio: e della sua creatione e formatione in tempo, inquanto egli è vero huomo. Vedi Rom. 1.3 Gal. 4.4. *carne* c. creatura humana, nello stato della vita animale, e corporale, con tutte le sue infermità, e necessità, accennate spesso per la parola di carne. 1. Tim. 3.16. Ebr. 2.14. e 5.7. *è habitata* c. è conuersata nel mondo, ed ha qui adempiuto il corso della sua vocatione. *noi habbiamo* c. noi Apostoli habbiamo veduti molti raggi della sua maestà, e potenza diuina nelle sue opere, e miracoli: e principalmente, nella sua trasfiguratione. Matt. 17.1.2. Piet. 1.16.17. *di gratia* questo può intendersi de' doni dello Spirito santo, de' quali Christo è stato ripieno: così nell' intelletto, le cui perfettioni sono tutte comprese sotto la verità, come nel cuore, e parte attiua, le cui doti vanno tutte sotto la parola di gratia. Luc. 2.40. o, degli effetti d'esso inuerso gli huomini, operando in ogni misericordia, e benignità, ed insegnando in verità: ouero anchora, verificando per l'adempimento tutte le promesse antiche di gratia. v.15. *gridò* c. quando Christo si presentò a lui, ed egli per inspiratione diuina lo riconobbe, applicando a questa singolar persona ciò ch'egli hauea sempre predicato della venuta del Messia. *antiposto* c. benche io sia stato manifestato al mondo auanti lui, pure egli senza fine maggiore di me, in dignità, in ufficio, in virtù d'operatione essendo vero eterno Dio. v.16. *E noi* parole dell' Euangelista, cōseguenti al v.14. Il cui senso è, Non solo egli è ripieno di tutti i suddetti doni nella sua persona: ma ne è stato costituito la fonte a tutti i suoi fedeli, iquali partecipano quelli per fede. *gratia* c. noi siamo riceuuti nella gratia di Dio, per la gratia ed amore del Padre inuerso Christo, nostro Mediatore, Rom. 5.15. Efe. 1.6. per laquale anchora hauēdolo stabilito Capo della sua Chiesa, egli distribuisce a ciascuno de' suoi membri la portione de' suoi doni. v.17. *Percioche* c. Christo solo può donare i suddetti beneficii. percioche quelli nō possono ottenersi, senon per la Legge, o per Christo. hor Moise, e la Legge, dichiarano bene qual sia la volontà di Dio, e la giustitia dell' huomo: ma non danno il potere d'adēpierla, per acquistar la gratia di Dio: e presentano le figure, ma nō ne producono l'effetto. ma Christo ha fatto l'uno e l'altro. v.18. *Niuno* c. niun huomo, per se stesso, ha accesso, ne comunicatione di conoscenza, ne di gratia, con Dio ma solo per lo Figliuolo d'esso, ilquale nella sua persona è il viuo e perfetto ritratto del Padre. Gio. 14.9. 2 Cor. 4.4. Col. 1.15. Ebr. 1.3. e per la sua dottrina lo rappresenta a salute. e per lo suo merito, ed intercessione, lo rende propitio, e conuenieuole all' huomo. *nel seno* c. che gli è intimo, per conoscerlo perfettamente e carissimo, per esser Mezzano di gratia, e di perdono. v.21. *Elia* ilquale s'imaginauano douer venire in propia persona, per lo passo di Mal. 4.5. male inteso. Matt 17.10. *il Profeta* c. predetto da Moise. Deut 18.15. il quale credeuano essere un altro che'l Messia Vedi Gio. 6.14. e 7.40.41. v.24. *i Farisei* questo pare notato, per mostrare che come eran dottori, non si contentarono di fare il lor messo, ma anche si misero a quistionar con Giouanni, ch'usaua il Battesimo, allo sprezzo, e come a gara di tanti lauamenti religiosi, ordinari, ed osseruati da loro. v.25. *Perche* c. con quale autorità introduci tu questo nuouo Sagramento? e qual virtù può egli hauere, essendo amministrato da te, che manchi di vocatione uguale a que' gran personaggi, predetti nella Scrittura, che debbono spandere l'acque della gratia, promesse da' profeti? v.26. *Io battezzo* c. io son ministro del Messia, che è già venuto nel mondo benche non sia anchora manifestato: e per la sua autorità so ciò ch'io fo e da esso dipende tutta la virtù spirituale, della quale io dispenso solo il segno esteriore: v. 33. v.28. *Betabara* si crede che sia il luogo mentouato Giud 7.24. e pare che quiui fosse qualche tragetto del Iordano, come l'accenna il nome Ebreo. Altri leggono, Betania ma conuiene che fosse una altra che quella di Gio 11.18. v.29. *l'Agnello* c. colui che Iddio ha ordinato per far l'espiatione del peccato, e torne l'obligatione, e'l regno, e la pena per l'oblatione della sua persona in sacrificio grato a Dio figurato per le quotidiane immolationi degli agnelli sotto la Legge, de' quali tutta la significatione è stata adempiuta in lui. Più è verisimile che la figura sia tratta dagli agnelli de' sacrificii quotidiani, che dal Pasquale, che hauea più del Sagramento, in applicatione dell' espiatione fatta, che dell' offerta. in fatti Hor pare che questo scontro di Christo, e di Giouanni, auuenne dopo'l ritorno di Christo dal diserto, oue fu tentato dal diauolo. v.31. *no'l conosceua* c. di faccia, auanti ch' Iddio me l'hauesse riuelato, quando Christo venne al mio battesimo e me ne hauesse dipoi data la confermatione per la veduta della colomba. Il senso è, Non v'è alcuna collusione fra noi atteso ch'io non ho hauuta alcuna conoscenza di lui, senon per riuelatione diuina, che m'è stata data, acciòche io seruissi a farlo conoscere.

acciòche

accioche egli sia manifestato ad Israel, per cio son venuto, [illegible] con acqua.

32 E Giouanni [illegible], dicendo, Io ho veduto lo Spirito ch'è *sceso dal cielo [illegible] za di colomba, e s'è fermato sopra lui.

33 E [illegible] a me, io nol conosceua: ma colui che m'ha [illegible] a battezzar con acqua mi hauea detto, Colui, sopra'l quale tu vedrai scender lo Spirito, e fermarsi, è quel che *battezza con lo Spirito santo.

34 Ed io l'ho veduto, e testifico che costui *è il Figliuol di Dio.

35 Il giorno seguente, Giouanni di nuouo si fermò, con due de' suoi discepoli.

36 Ed, hauendo riguardato in faccia Iesu che caminaua, disse, Ecco l'Agnello di Dio.

37 Ed i due discepoli l'udirono parlare, e seguitarono Iesu.

38 E Iesu, riuoltosi, e veggendo che *lo* seguitauano, disse loro, Che cercate? Ed essi gli dissero, Rabbi, (il che, interpretato, vuol dire, Maestro) doue dimori?

39 Egli disse loro, Venite, e vedete*lo*. Essi *adunque* andarono, e videro oue egli dimoraua, e stettero [illegible] di lui quel giorno. Hor era intorno le dieci hore.

40 * Andrea, fratel di Simon Pietro, era uno de' due, [illegible] *mente* da Giouanni, ed [illegible] Iesu.

41 [illegible] suo fratello Simon, e gli disse, Noi habbiam trouato il Messia: il che, interpretato, [illegible].

42 E lo menò a Iesu. E Iesu, riguardatolo in faccia, disse, Tu [illegible] di Iona: * tu sarai chiamato *Cefa: che vuol dire, Pietra.

43 Il giorno seguente *Iesu* volle andare in Galilea, e trouò Filippo: e gli disse, Seguitami.

44 Hor Filippo era da Betsaida, della città d'Andrea, e di Pietro.

45 Filippo trouò Natanael, e gli disse, Noi habbiam trouato colui, * delquale Mosè nella Legge, ed i [illegible] hanno scritto: *cio è* Iesu, figliuol di Iosef, *che è * da Nazaret.

46 E Natanael gli disse, * Puo egli esserui bene alcuno da Nazaret? Filippo gli disse, Vieni, e vedi.

47 Iesu vide venir Natanael a se, e disse di lui, Ecco veramente un Israelita, * nelquale non v'è frode alcuna.

48 Natanael gli disse, Onde mi conosci? Iesu rispose, e gli disse, Auanti che Filippo ti chiamasse, quando eri sotto'l fico, io ti vedeua.

49 Natanael rispose, e gli disse, Maestro, tu sei il Figliuol di Dio: *tu sei il Re d'Israel.

50 Iesu rispose, e gli disse, Percioche io t'ho detto ch'io ti vedeua sotto'l fico, tu credi: tu vedrai [illegible].

51 Poi gli disse, In verità, in verità io vi dico, che [illegible] aperto, e gli Angeli di Dio salienti, e discendenti sopra'l Figliuol dell'huomo.

v. 32. Mat. 3.16. Mar. 1.10. Lu. 3.22. v. 33. Mat. 3.11. v. 40. Mat. 4.18. v. 42. Matt. 16.18. v. 45. Gen. 3.15. e 49.10. Deut. 18.18. Isa. 7.14. e 9.6. e 53.2. Dan. 9.24. Mic. 5.2. Zac. 6.12. e 9.9. * Matt. 2.23. Luc. 2.4. v. 46. Gio. 7.41.42. v. 49. Sal. 2.7.

CAP. II.

Il Signore fa il [illegible] miracolo in Cana di Galilea, mutando dell' acqua in vino: 12 va in Capernaum, e di là in Ierusalem, alla festa di Pasqua. 14 [illegible] del Tempio i venditori, ed i cambiatori: 18 là onde i Iudei chieggiono un miracolo, per segno della sua [illegible]: ma egli gli rimanda alla gran [illegible] della sua risurrettione: 23 [illegible] ma l bisogna, ed incostanza loro è riconosciuta per la virtù diuina di Christo.

E, *Tre giorni *appresso*, si fecero delle nozze in Cana *di Galilea: e la madre di Iesu era quiui.

2 Hor anche Iesu, co' suoi discepoli, fu chiamato alle nozze.

3 Ed, essendo venuto meno il vino, la madre di Iesu gli disse, Non hanno vino.

4 Iesu le disse, *Che *v'è* fra te e me, o donna? *l'hora mia non è ancor venuta.

5 Sua madre disse a' seruidori, Fate tutto cio ch'egli vi dirà.

6 Hor quiui erano sei *pile di pietra, poste *secondo l'usanza della purificatione de' Iudei, lequali conteneuano due o tre misure grandi per una.

7 Iesu disse loro, Empiete d'acqua le pile. Ed essi l'empierono fino in cima.

8 Poi egli disse loro, Attignete hora, e portatelo allo scalco. Ed essi *gliel* portarono.

9 E, come lo scalco hebbe assaggiata l'acqua ch'era stata fatta vino, (hor egli non sapeua onde *quel vino* si fosse: ma ben lo sapeuano i seruidori c'haueano attinta l'acqua) chiamò lo sposo:

10 E gli disse, Ogni huomo presenta prima il buon vino: e, dopo che s'è beuuto largamente, il men buono: *ma* tu hai serbato il buon vino infino ad hora.

11 Iesu fece questo principio di miracoli in Cana di Galilea, e manifestò la sua gloria: ed i suoi discepoli *credettero in lui.

12 Dopo questo, discese in Capernaum, egli, e sua madre, ed *i suoi fratelli, ed i suoi discepoli: e stettero quiui non molti giorni.

13 Hor la Pasqua de' Iudei era vicina: e Iesu *salì in Ierusalem.

14 E trouò nel Tempio coloro che vendeuano buoi, e pecore, e colombi: ed i cambiatori, che sedeuano.

15 Ed egli, fatta una sferza di cordicelle, *gli cacciò tutti fuor del Tempio, insieme co' buoi, e [illegible]

v. 32. *nol conosceua* [illegible] la manifestation di Christo, per lo segno della colomba. v. 34. *il Figliuolo* quale i profeti haueuano dichiarato douer esser il Messia [illegible] v. 39. [illegible] Questo è notato, per [illegible] che fecero allhora con lui, e per [illegible] quel primo grado della lor vocatione [illegible] v. 41. [illegible] v. 42. *Cefa* parola Siriaca, che vuol dire [illegible] Vedi Matt. 16.18.

[illegible] v. 45. [illegible] che Nazaret era in Galilea [illegible] v. 47. [illegible]

CAP. II. v. 1. *Tre giorni* cioè dopo i suddetti ragionamenti, e, dopo'l suo ritorno dal diserto: Gio. 1.43. [illegible] *di Galilea* aggiunta, per distinguere [illegible] Cana la grande.

[illegible] ra tenera e debole in loro. v. 12. *i suoi fratelli* vedi Matt. 12.46. v. 13. *salì* secondo la Legge: Eso. 23.17. Deut. 16.16. v. 15. [illegible] fatto simile a quello di Matt. 21.12. ma però diuerso

le pecore: e sparse la moneta de' cambiatori, e riuersò le tauole.

16 Ed a coloro che vendeuano i colombi disse, Togliete di qui queste cose: non fate della Casa del Padre mio una casa di mercato.

17 Ed i suoi discepoli si ricordarono ch'egli è scritto, * Il zelo della tua Casa m'ha roso.

v.17. Sal. 69.10.

18 Per cio i Iudei gli fecer motto, e dissero, °Che segno ci mostri, che tu fai coteste cose?

19 Iesu rispose, e disse loro, * Disfate questo Tempio, ed °in tre giorni io lo ridirizzerò.

v. 19. Matt. 26. 61. e 27.40. Marc. 14. 58. e 15.29.

20 Là onde i Iudei dissero, °Questo Tempio è stato edificato in quarantasei anni, e tu lo ridirizzeresti in tre giorni?

21 Ma egli diceua del Tempio del suo corpo.

22 Quando egli adunque fu risuscitato da' morti, i suoi discepoli si ricordarono ch'egli hauea lor detto questo: e credettero alla Scrittura, ed alle parole che Iesu hauea dette.

23 Hor, mentre egli era in Ierusalem nella Pasqua, nella festa, molti credettero nel suo Nome, veggendo i suoi miracoli ch'egli faceua.

24 Ma Iesu °non fidaua loro se stesso, percioche egli conosceua tutti.

25 E, percioche egli non hauea bisogno che alcuno gli testimoniasse dell' huomo: conciò fosse cosa ch'egli stesso conoscesse quello ch'era nell' huomo.

CAP. III.

Iesu ammaestra Nicodemo, suo discepolo segreto, intorno alla spiritual rigeneration dell' huomo. 11 laqual dottrina, come tutto'l rimanente dell' Euangelio, dee essere accettata come verità diuina, proposta dal Figliuolo eterno di Dio, ilquale, per la sua incarnatione, s'è abbassato per la salute degli huomini; 18 senon che, a lor condannatione, rigettino la sua gratia per la loro incredulità, cagionata dall' amor del peccato, ch'è conuinto e combattuto per l'Euangelio: 22 Iesu viene in Iudea, e battezza: 26 il che i discepoli di Giouanni hauendo rapportato al lor Maestro, egli dichiara loro la sourana dignità della persona, e dell' ufficio di Christo, a cui conuiene ch'egli ceda l'honore, e faccia luogo.

HOr v'era un huomo, d'infra i Farisei, il cui nome era * Nicodemo, rettor de' Iudei.

v.1. Gio.7. 50. e 19.39.

2 Costui venne a Iesu °di notte, e gli disse, Maestro, noi sappiamo che tu sei un dottore venuto da Dio: conciò sia cosa che niuno possa fare i segni che tu fai, se Iddio non è con lui.

3 Iesu rispose, e gli disse, In verità, in verità io ti dico, che, °se alcuno non è nato di nuouo, non può vedere il Regno di Dio.

4 Nicodemo gli disse, Come può un huomo, essendo vecchio, nascere? può egli entrare una seconda volta nel corpo di sua madre, e nascere?

5 Iesu rispose, In verità, in verità io ti dico, che, se alcuno non è nato °d'acqua, e di Spirito, non può entrar nel Regno di Dio.

6 °Ciò ch'è nato °della carne °è carne: ma ciò ch'è nato dello Spirito °è Spirito.

7 °Non marauigliarti ch'io t'ho detto che vi conuien nascer di nuouo.

8 * Il vento soffia oue egli vuole, e tu odi il suo suono, ma non sai onde egli viene, ne oue egli va: così è chiunque è nato dello Spirito.

v.8. Eccl. 11.5.

9 Nicodemo rispose, e gli disse, Come possono farsi queste cose?

10 Iesu rispose, e gli disse, Tu sei il dottore d'Israel, e °non sai queste cose?

11 In verità, in verità io ti dico, °che noi parliamo ciò che sappiamo, e testimoniamo ciò c'habbiamo veduto; ma °voi non riceuete la nostra testimonianza.

12 Se io v'ho dette °le cose terrene, e non credete; come crederete, se io vi dico le cose °celesti?

13 Hor °niuno °è salito in cielo, senon colui ch'è disceso dal cielo: *cioè*, il Figliuol dell' huomo, che è nel cielo.

14 E, °come * Moise alzò il serpente nel diserto, così conuiene che'l Figliuol dell' huomo * sia innalzato.

*v.14. Num. 21.9. * Gio.12. 32.*

15 Acciochè chiunque crede in lui non perisca, ma habbia vita eterna.

16 Percioche * Iddio ha tanto amato °il mondo, ch'egli ha °dato il suo unigenito Figliuolo, acciochè chiunque crede in lui non perisca, ma habbia vita eterna.

v. 16. 1 Gio.4.9.

v.18. *Che segno* c. dimostraci la tua vocatione, ed autorità riceuuta da Dio, per riformare in questa maniera i costumi, e l'usanze approuate. Benche in vero nō fosse una legge generale ch'ogni profeta fosse obligato di verificare la sua vocatione per miracoli. Gio.10.40. v.19. *in tre* Christo rifiuta loro il miracolo, perche l'operatione d'esso dipendeua dal suo beneplacito, e che nell' atto ch'egli hauea fatto, euidentemente buono, e lodeuole, non accadeua alcun'a proua straordinaria, e ch'essi n'erano indegni per la loro incredulità: e gli rimanda alla sua risurrettione, e glorificatione, per laquale la verità della sua persona, ed ufficio, apparirebbe chiaramente. Vedi Matt.12.40. Rom.1.4. v.20. *Questo* alcuni riferiscono questo alla ristoratione del Tempio, fatta da Zorobabel, altri, alle riparationi, ed abbellimenti che vi fece Herode, opera ch'era già durata quarantasei anni, e durò anchora molto tempo appresso. v.24. *non fidaua* c. conoscendo l'hipocrisia, e l'incostanza di molti d'infra loro, egli non gli riceueua nella sua compagnia ordinaria, come i suoi affidati discepoli: ma si guardaua da loro.

CAP. III. v.2. *di notte* c. per tema della persecutione de' Iudei: Gio.7.13. e 9.22. e 12.42. e 19.38. v.3. *se alcuno* c. se [illegible] figliuolo d'Adamo, corrotto nella sua natura, e figliuolo d'ira, egli non diuiene figliuolo di Dio, per adottatione di gratia, e rigeneratione di Spirito. v.5. *d'acqua* pare ch'additi due parti distinte di questo cangiamento, e che per l'acqua intenda l'espiatione, e la remissione del peccato: e per lo Spirito, tutta l'opera della rigeneratione, e santificatione interna dell' huomo. Ouero, mostra il mezzo esterno ordinario di questa rigeneratione, che è il battesimo: e l'interna virtù dello Spirito santo, onde quello ha tutta la sua efficacia. v.6. *Ciò ch'è* c. l'huomo generato naturalmente da padre e madre, corrotti per lo peccato, è anch'egli corrotto, secondo che tutte le cose partecipano le qualità della loro origine, e perciò ha in se la cagione della morte, e niuna dispositione alla vita: in contrario, l'huomo rigenerato per lo Spirito essendo fatto spirituale, ha la semenza della vita eterna secondo l'ordine, e la consequenza infallibile, che v'è della carne alla morte, e dello Spirito alla vita. Rom.8.13. Gal.6.8. *della carne* questa parola significa qui, come spesso altroue, la natura humana, nella sua corruttione e peccato. *è carne* c. tutto carnale, e vitioso e perciò incapace del Regno celeste 1 Cor.15.50. *è Spirito* c. è spirituale, in qualità, sentimenti, mouimenti, ed attioni, sante, e diuine. v.7. *Non marauigliarti* c. questa dottrina della rigeneratione nō ti muoua ad una marauiglia di dubitatione, o d'incredulità, Gio.5.28. percioche, benche la maniera d'essa sia sopranaturale, ed incomprensibile, gli effetti però ne sono molto apparenti, e sensibili, come nel vento. Vedi Eccl.11.5. v.10. *non sai* benche sieno state chiaramente proposte da' profeti. Sal.51.12. Ezech.11.19. e 36.26.27. v.11. *che noi* c. io, ed i miei discepoli, insegniamo dottrine certe, e non d'inuentione humana, come sono le vostre traditioni: percioche io, come vero Dio, so tutti i segreti del Padre, e gli manifesto fedelissimamente, come mandato da lui. v.12. *voi* parla a' Iudei in comune. v.12. *le cose terrene* c. lequali tutti i fedeli debbono sapere, e mettere in opera in questo mondo. *celesti* c. i più alti misteri, la cui piena conoscenza, e godimento, è riseruato alla vita celeste. v.13. *niuno* c. voi douete credermi nell' une, e nell' altre, percioche niuno huomo per se stesso ne ha conoscenza, e non ha la cura di dichiararle, ma io solo, ilquale, benche habbia preso carne humana, e mi sia abbassato in essa, pur nondimeno, quant'è alla mia Deità, essendo eternamente nel cielo, hauendo medesima essenza, e gloria e vita, che'l Padre. [illegible] *è salito* c. per acquistar la scienza originale di queste cose. v.14. *come* c. il mio abbassamento sarà seguito dall' esaltatione della mia natura humana in cielo, acciochè, per la mandata del mio Spirito, e per la mia parola, io rizzi una chiara insegna della salute ch'io hauro acquistata, per applicarla a tutti per fede. Efes.4.9.10.11. v.16. *il mondo* c. il genere humano, nella sua generalità: benche con la distintione de' suoi eletti, secondo'l suo beneplacito. *dato* c. ordinato per gratia, per Redentore, mandato nel mondo al suo tempo, esposto a tutte le sofferenze necessarie, ed in fine [illegible] con tutti i suoi beneficii, a' fedeli, per l'interna operatione dello Spirito santo, che crea in essi la fede, per viuamente apprenderlo.

17 °Conciò

17 *Conciò sia cosa ch' Iddio * non habbia *mandato il suo Figliuolo nel mondo, accioche e condanni il mondo: anzi, accioche il mondo sia saluato per lui.

18 * Chi crede in lui non sarà condannato: ma chi non crede già è condannato: percioche non ha creduto nel Nome dell' vnigenito Figliuol di Dio.

19 Hor questa è *la condannatione, * che la Luce è venuta nel mondo, e *gli huomini hanno amate le tenebre più che la Luce: *percioche le loro opere erano maluage.

20 Conciò sia cosa che *chiunque fa cose maluage odii la luce, e non venga alla luce: accioche le sue opere non sieno conuinte.

21 Ma colui che fa opere *di verità viene alla luce, accioche l'opere sue sieno palesate: percioche son fatte *in Dio.

22 Dopo queste cose, Iesu, co' suoi discepoli, *venne nel paese della Iudea; e dimorò quiui con loro, e *battezzaua.

23 Hor Giouanni battezzaua anch' egli in *Enon, presso di Salim: percioche iui erano acque assai: e *la gente* veniua, ed era battezzata.

24 Conciò fosse cosa che Giouanni non fosse anchora stato messo * in prigione.

25 Là onde *fu mossa *da' discepoli di Giouanni una quistione *co' Iudei, intorno alla purificatione.

26 E *vennero a Giouanni, e gli dissero, Maestro, ecco colui *ch'era teco lungo'l Iordano, a cui tu rendesti testimonianza, battezza, e tutti vengono a lui.

27 Giouanni rispose, e disse, *L'huomo * non può riceuer nulla, se non gli è dato dal cielo.

28 Voi stessi mi siete testimoni ch'io ho detto, *Io non sono il Christo: ma ch' * io son mandato dauanti a lui.

29 *Colui c'ha la sposa è lo sposo: ma* l'amico dello sposo, che è presente, e l'ode, si rallegra grandemente della voce dello sposo: per cio, questa mia allegrezza è compiuta.

v.17. *Luc.* 9.56. *Gio.* 5.45. e 8. 15. e 12.47 v.18. *Gio.* 5. 24. e 6. 40. 47. e 20.31. v.19. *Gio.* 1.10.11. v.20. *Iob* 24. 13.17. e 38.13. v. 24. *Mat.* 14.3. v.26. *Gio.* 1.15.27.28. 34. v. 27. 1. *Cor.* 4. 7. *Iac.* 1.17. v.28. *Gio.* 1.20.27. * *Mal.* 3.1. *Marc.* 1.2. *Luc.* 1. 17. v.29. *Cãt.* 5.1.

30 Conuien ch' egli cresca; e ch'io * diminuisca.

31 Colui che vien da alto *è sopra tutti: *colui ch'è da terra è di terra, e di terra parla: * colui che vien dal cielo *è sopra tutti.

32 E *testifica cio * ch'egli ha veduto, ed udito: *ma niuno riceue la sua testimonianza.

33 *Colui c'ha riceuuta la sua testimonianza * ha suggellato ch'Iddio è verace.

34 Percioche, colui ch'Iddio ha mandato parla le parole di Dio: conciò sia cosa ch'Iddio non *gli* dia lo Spirito a misura.

35 Il Padre ama *il Figliuolo, e * gli ha dato ogni cosa in mano.

36 * Chi crede nel Figliuolo ha vita eterna: ma chi non crede al Figliuolo non vedrà la vita, ma l'ira di Dio dimora sopra lui.

v.31. *Gio.* 1.15.27. * 1.*Cor.* 15. 47. v.32. *Gio.* 8.26. v. 33. 1. *Gio.* 5.10. v.35. *Mat.* 11.27. e 28. 18. *Giò.* 5. 22. e 17. 2. *Ebr.* 2. 8. v. 36. 1. *Gio.* 5.12.

CAP. IIII.

Iesu si diparte di Iudea, e viene in Galilea: 4 e, passando per Samaria, s'incontra in una donna Samaritana, laquale egli conuerte, e l'ammaestra della gratia di Dio nel Messia venuto, e del vero seruigio spirituale, che Iddio richiede: 25 e dichiara a' suoi Apostoli, ch'era giunto'l tempo, nelquale, per lo ministerio loro, sarebbe raccolto'l frutto delle fatiche de' profeti, nella conuersion del mondo: 39 molti Samaritani si conuertono per la sua parola: 43 poi, venuto in Galilea, sana il figliuol malato d'un vfficiale del rè.

QVando adunque il Signore hebbe saputo che i Farisei haueano udito, che Iesu faceua, e * battezzaua *più* discepoli che Giouanni:

2 (Auuegnache Iesu stesso non battezzasse, ma i suoi discepoli)

3 *Lasciò la Iudea, e se n'andò dinuouo in Galilea.

4 Hor gli conueniua passar per *lo paese di* Samaria.

v.1. *Gio.* 3. 22.

v.17. *Conciò* c.Il propio fine della mandata del Figliuolo di Dio è per saluare, e non per condannare il mondo: percioche per questo effetto non era bisogno ch'egli prendesse carne humana. bene è vero che, per accidente, egli aggraua la maladittione degl'increduli: che rigittano la luce della sua gratia, per rimaner nelle tenebre della loro ignoranza, e peccato. Vedi Gio.10.9. *mandato* c.ordinato, per consiglio di tutta la Trinità, che'l Figliuolo, in propia persona, ed immediatamente, prenda carne humana nel mondo, ed in quella eseguisca l'opera della Redentione. E così conuiene sempre intendere queste parole di mandare, del Figliuolo, e dello Spirito, per lo compimento in propia persona di quell' atto propio a ciascuno d'essi, delquale però il consiglio è comune a tutte le persone insieme, seruato l'ordine dell' operare. v.19. *la condannatione* c.la cagione, e'l suggetto d'essa. *gli huomini* c. una gran parte di loro: tutti i mondani, non regenerati. *percioche le* c.una delle principali cagioni di questa incredulità è, che l'huomo, dilettandosi nel peccato, abborrisce la luce e la virtù dell' Euangelio, che scuopre la bruttezza del peccato, e n'arguisce la malignità, per condurre l'huomo a penitenza. v.21. *di verità* c.leali, e sincere, nellequali la cosceienza è sicura dell' approbatione di Dio: là onde piu quelle son poste alla luce, più gioia e contentamento portano a quello che le fa. Vedi Sal.37.6. *in Dio* c. secondo la sua volontà, che è come la forma, e'l modello delle buone opere. Rom.6.17. o, dellequali la radice, e'l principio è la comunione che l'huomo ha con Iddio per lo suo Spirito. v.22. *venne* c.da Ierusalem, Gio.2.23. venne nel territorio della Iudea. *battezzaua* c. per lo ministerio de' suoi discepoli. Gio.4.2. v.23. *Enon* si crede che queste due città erano di qua dal Iordano, e vicine d'esso, nella mezza tribu di Manasse. Ed appare da Gio.10.40. che Giouanni si tramutò da Betabara, ch'era di là dal Iordano in questo luogo, ch'era di qua.

v.25. *fu mossa* da cio che segue egli appare che la quistione era quale de' due Battesimi, di Christo, o di Giouanni, era di maggior virtù: o, se amendue erano uguali, per purificar l'anima di peccato. *da' discepoli* o, da alcuni de' discepoli. *co' Iudei* iquali andauano al Battesimo di Christo. Alcuni testi hanno, con uno certo Iudeo. v.26. *vennero* c.i discepoli di Giouanni, mossi da gelosia, o da disiderio d'ammaestramẽto. v.27. *L'huomo* il senso e, Io non posso, ne debbo essere altro, ne piu, che Iddio m'ha voluto fare. egli m'ha fatto seruidore: conuiene adunque che voi, ed io ci ritegniamo nel nostro grado, e misura: e cediamo il sourano honore al Signore, che è Christo. Ouero, hauendo riceuuto cio ch'io ho per dono di Dio, egli non v'è alcun suggetto di gloria per me, ne d'ambitione per voi. 1.Cor.4.7.

v.29. *Colui* c.Christo interuiene in tutto cio, in qualità di Capo, e di persona principale, come lo sposo in una solennità di nozze: ma io non vi sono, se non come accessorio, e seruente, ammesso per gratia: ed in cio ho la mia gioia perfetta, senza alcun turbamento di gelosia. v.30. *diminuisca* c.ch'io vada dichinando, quant' è alla mia persona, infino alla morte: ed anche, che questo mio vfficio straordinario, e preparatorio, ceda alla piena manifestatione di Christo, e del suo Euangelio. v.31. *colui che è* c. un huomo mortale, quale io sono, non può dare forza a' suoi fatti, e detti, sopra cio ch'egli è egli stesso. e per cio io non posso dare efficacia alla mia predicatione, e Battesimo, per la purificatione, e conuersione dell' anima: Christo solo lo può fare. *è sopra* c. in virtù, ed operatione, che dipende tutta da lui, ilquale l'aggiugne all' opera de' suoi ministri, secondo'l suo beneplacito. v.32. *testifica* c. il medesimo si dee dire della verità che della virtù: esso l'ha tutta intiera, come nella sua propia fonte: i suoi ministri nõ l'hanno senõ per beneficio, e comunicatione sua v.11. *ma niuno* c.benche un picciolissimo numero di gẽte gli presti fede. v.33. *Colui che* c.i veri fedeli ratificano, e confermano, inquanto è in essi: la verità della parola di Dio, laquale Christo annuntia in perfetta purità, secondo ch'egli ha, nella sua natura humana, e per riguardo del suo vfficio di Mediatore riceuuta la pienezza dello Spirito, in conoscenza, ed in ogni altro dono: Gio.1.14.16. Col.1.19.e 2.9 e non, come ciascuno de' fedeli, in certa limitata portione, e misura: Rom.12.3.6. 1.Cor 12.7.11. 2.Cor.10. 13. Efes.4.7. v.35. *il Figliuolo* c.etiandio in qualità di Mediatore.

CAP. IIII. v.3. *Lasciò* per non derogar fuor di tempo, come è verisimile, all' autorità di Giouanni, per la sua presenza: o, per non dar materia di tale comparatione, od opposizione de' due Battesimi, con pregiudicio d'amendue: o, per ischifare occasione di vana ambitione, e seguito popolare.

v.5. Gen. 33.19. e 48.22. Iof.24.32.

5 Venne adunque ad una città *del paese* di Samaria, detta °Sichar, *che è* presso della possessione, * laquale Iacob diede a Iosef, suo figliuolo.

6 Hor quiui era °la fontana di Iacob. Iesu adunque, affaticato del camino, sedeua °così in su la fontana: *hor* era intorno delle °sei hore.

7 *Ed* una donna °di Samaria venne, per attigner dell' acqua. *E* Iesu le disse, Dammi bere.

8 (Percioche i suoi discepoli erano andati nella città, per comperar da mangiare)

9 Là onde la donna Samaritana gli disse, Come, essendo Iudeo, domandi tu bere a me, che son donna Samaritana? conciò sia cosa che °i Iudei * non usino co' Samaritani.

v.9. 2.re 17.24. Luc. 9.53. Fat.10.28.

10 Iesu rispose, e le disse, Se tu conoscessi °il dono di Dio, e chi è colui che ti dice, Dammi bere, tu stessa gliene hauresti chiesto, ed egli t'haurebbe dato °dell' acqua viua.

11 La donna gli disse, Signore, tu non hai pure alcun vaso da attignere, e'l pozzo è profondo: onde adunque hai quell' acqua viua?

12 °Sei tu maggiore °di Iacob, nostro padre, ilqual ci diede questo pozzo, ed egli stesso ne beuue, ed i suoi figliuoli, e'l suo bestiame?

13 Iesu rispose, e le disse, Chiunque bee di questa acqua, haurà anchora sete.

v.14. Gio. 6.35. Gio.7.38.

14 Ma, * chi berrà dell' acqua ch'io gli darò non haurà giammai in eterno °sete: anzi, °l'acqua ch'io gli darò * diuerrà in lui una fonte d'acqua saglientte in vita eterna.

15 La donna gli disse, Signore, dammi cotesta acqua, accioche io non habbia *più* sete, e non venga *più* qua ad attignerne.

16 Iesu le disse, °Va, chiama il tuo marito, e vieni qua.

17 La donna rispose, e gli disse, Io non ho marito. Iesu le disse, Bene hai detto, Non ho marito.

18 Percioche tu hai hauuti cinque mariti, e quello che tu hai hora non è tuo marito: questo hai tu detto con verità.

19 La donna gli disse, Signore, io veggo che tu sei profeta.

20 °I nostri padri hanno adorato in questo °monte: e °voi dite ch'in Ierusalem è il luogo oue conuiene adorare.

21 Iesu le disse, Donna, credimi che l'hora viene, °che voi non adorerete il Padre ne in questo monte, ne in Ierusalem.

22 °Voi adorate * cio che non conoscete: °noi adoriamo cio che noi conosciamo: conciò sia cosa che °la salute sia dalla parte de' Iudei.

v.22. 2.re 17.29.

23 Ma l'hora viene, e già al presente è, che i veri adoratori adoreranno il Padre °in ispirito, e verità: percioche anche il Padre domanda tali che l'adorino.

24 Iddio è Spirito: per cio, °conuien che coloro che l'adorano l'adorino in ispirito, e verità.

25 La donna gli disse, °Io so che'l Messia, ilquale è chiamato °Christo, ha da venire: quando esso sarà venuto, ci annuntierà ogni cosa.

26 Iesu le disse, Io, che ti parlo, son desso.

27 Ed in su quello, i suoi discepoli vennero, e si marauigliarono ch'egli °parlasse con una donna: ma pur niuno disse, Che domandi? o, Che ragoni con lei?

28 La donna adunque, lasciata la sua secchia, se n'andò alla città, e disse alla gente:

29 Venite, vedete un huomo che m'ha detto tutto cio ch'io ho fatto: non è costui il Christo?

30 Vscirono adunque della città, e vennero a lui.

31 Hor in quel mezzo i suoi discepoli lo pregauano: dicendo, Maestro, mangia.

32 Ma egli disse loro, Io ho da mangiare un cibo, ilqual voi non sapete.

33 Là onde i discepoli diceuano l'uno all' altro, Gli ha punto alcuno portato da mangiare?

34 Iesu disse loro, °Il mio cibo è, ch'io faccia la volontà di colui che m'ha mandato, e ch'io adempia l'opera sua.

v.5. *Sichar* si crede che è il medesimo luogo, che è altroue nominato Sichem. v.6. *la fontana era* qualche celebre pozzo d'acqua viua, che portaua il nome di Iacob, onde però la Scrittura non fa alcuna mentione. *così* c. nella maniera d'un huomo stanco, senza mostrare di fermaruisi a studio: benche, nel segreto della sua prouidenza diuina, egli hauesse l'intento della conuersione della gente di quel luogo. *sei hore* c. il mezzodì. v.7. *di Samaria* c. Samaritana di natione, e di rito: od anche natia di Samaria, benche habitante in Sichar. v.9. *i Iudei non* percioche i Samaritani non erano senon una mischianza di popoli pagani, 2.re 17.24. e, dopo la cattiuità, haueano edificato un tempio nel monte di Garizim, e con alcuni Iudei apostati haueano quiui stabilito un falso culto, a gara di quello di Ierusalem: Nehem.13.28. la onde erano scomunicati da' Iudei, e gli uni e gli altri nutricauano di grandi odi fra loro.
v.10. *il dono* c. la gratia salutare, che Iddio presenta agli huomini in me. *dell' acqua* così nomina la gratia di Dio, e'l dono dello Spirito santo, che sono di perenne durata, e virtù, per ispegnere gli ardori della coscienza, irata per la maladittione di Dio, per acquetar la sete de' beni eterni, ed adacquar la sterilità e secchezza dell' anima, per renderla feconda in buone opere. v.12. *Sei tu* c. poi che tu non hai il modo di presentarmi dell'acqua di questo pozzo, mancando di strumenti da attignerla: io m'imagino che tu mi dai speranza di qualche altra acqua, più pura, ed eccellente che questa: ma, come può cio essere, atteso che Iacob, a cui tu non sei da paragonare, si contentò di questa? *di Iacob* secondo che questi popoli portauano anchora, benche falsamente, il nome d'Israel, per alcun rimanente delle dieci tribù, e qualche mischianza di Iudei. v.14. *sete* c. di quella sete dell' anima, che è una intiera priuatione della gratia di Dio, e della consolatione del suo Spirito, con un sentimento cocente, e disperato: Isa.66.13. Hos.2.3. Luc.16.24. non certo, della sete del sentimẽto della sua necessità, ne del disiderio ardẽte di godere di quella gratia, ilqual dee durar sempre nel fedele in questo mondo, doue egli non è giammai appieno satiato, ne appagato: Isa.55.1. Mat.5.6. Apoc.21.6 e 22.17. *l'acqua* c. quel dono spirituale non è come un sorso d'acqua, ilquale, essendo beuuto, passa subito, e'l cui effetto è di poca durata: ma è una gratia residente nel fedele, come una prouisione ch'egli ha appresso di se, per ricorrerui ad ogni hora al bisogno, per conseruare in se la vita spirituale, fin che sia compiuta nell' eterna. v.16. *Va, chiama* il fine di Christo era, non solo di fare intendere a questa donna ch'egli era vero Dio, che conosceua la sua mala vita: ma anchora di risuegliare la sua coscienza, per riconoscere il suo peccato, e ricercarne, per fede, e penitenza, il perdono da Dio, che è il vero refrigerio, ed adacquamento dell' anima. v.20. *I nostri* c. i Patriarchi antichi, come Iacob Gen.33.20. Hor, essendo conuinta nella sua coscienza, e riconoscendo Christo per profeta; ella s'imagina ch'essendo esso Iudeo, non vuole richiedere altro da lei, senon ch'ella si faccia Iudea: e sopra cio gli forma questa oggettione. *monte* c. di Garizim. *voi dite* secondo l'ordine di Dio, c'hauea ristretta quella libertà antica d'adorarlo in altri luoghi. v.21. *che voi non* c. ch'ogni distintione di luoghi sarà annullata, per la predicatione dell' Euangelio, come anchora la differenza de' popoli, essendo voi Samaritani, ugualmente co' natii Iudei, riceuuti nel patto di gratia, ed ammessi al suo seruigio spirituale: Malac.1.11. v.22 *Voi adorate* c. al presente, tutto'l culto di voi Samaritani è falso, essendo contrario alla Legge di Dio, nonostante tutte le vostre intentioni di seruire il vero Iddio, ilqual voi non conoscete, poi che voi non seguitate la luce della sua parola, e non lo seruite secondo la sua volontà: incontrario, i Iudei soli hanno il vero Iddio, e'l suo seruigio esterno, da lui stabilito, ed approuato: nelqual però non è posta la vera pietà anzi nell' interno, e spirituale, di fede, d'inuocatione, di conuersione, &c. ilquale in breue tempo io stabilirò nel mondo. *noi* c. i Iudei, de' quali io sono. *la salute* c. la dottrina salutare del patto della gratia è conseruata fra' Iudei, e conuiene ricercarla da loro Rom.9.4. v.23. *in ispirito* c. spiritualmente, per attioni, e mouimenti dell' anima, rigenerata per lo Spirito santo: ilche è la sustanza, e'l vero corpo dell' ombre e figure del culto cerimoniale, il cui uso sarà da me annullato, per istabilir l'altro. Vedi Rom. 14.18. Fil.3.3. Senon che per ispirito, Christo intenda la forma spirituale, ordinata da Dio: e per verità, la sincerità e la dirittura del cuore ad osseruarla v.24. *conuiene che* c. per rendergli un seruigio conueniente alla sua natura. v.25. *Io so* di qui appare che i Samaritani stessi aspettauano il Messia, promesso a' Padri, ilquale credeuano douere appieno riuelare la volontà di Dio, e la dottrina della salute. *Christo* c. in lingua Greca, che era in quel tempo volgare nella Palestina. v.27. *parlasse* ilche essi giudicauano esser troppo basso, ed indecente. v.34. *Il mio cibo* c. il mio unico diletto è di fare cio ch'è dell' ufficio mio: come al presente è la conuersione di questa donna, e di questo popolo.

35 °Non

35 °Non dite voi che vi sono anchora °quattro mesi insino alla mietitura? ecco, io vi dico, * Leuate gli occhi vostri, e °riguardate °le contrade, come già son bianche da mietere.

v.35. Mat. 9.37. Luc. 10.2.

36 °Hor il mietitore riceue premio, e ricoglie frutto °in vita eterna: accioche'l seminatore, e'l mietitore si rallegrino insieme.

37 Conciò sia cosa che'n questo °quel dire sia vero, L'uno semina, e l'altro miete.

38 Io v'ho mandati a mieter cio intornò a che non hauete faticato: altri hanno faticato, e voi siete entrati nella lor fatica.

39 Hor di quella città molti de' Samaritani credettero in lui, per le parole della donna che testimoniaua, Egli m'ha dette tutte le cose ch'io ho fatte.

40 Quando adunque i Samaritani furon venuti a lui, lo pregarono di dimorare appresso di loro: ed egli dimorò quiui due giorni.

41 E più assai credettero in lui per la sua parola.

42 E diceuano alla donna, Noi non crediamo più per le tue parole: percioche noi stessi l'habbiamo udito, e °sappiamo che costui è veramente il Christo, il Saluator del mondo.

43 Hor, passati que' due giorni, egli si partì di là, e se n'andò °in Galilea.

44 Conciò fosse cosa che * Iesu stesso hauesse testimoniato ch'un profeta non è honorato nella sua propia patria.

v. 44. Matt. 13.57. Marc. 6.4. Luc. 4.24.

45 Quando adunque egli fu venuto in Galilea, i Galilei lo riceuettero, hauendo vedute tutte le cose ch'egli hauea fatte in Ierusalem nella festa: percioche anch'essi eran venuti alla festa.

46 Iesu adunque venne dinuouo in * Cana di Galilea, doue hauea fatto dell'acqua vino. Hor v'era uncerto ufficial °reale, il cui figliuolo era infermo in Capernaum.

v.46. Gio. 2.1.

47 Costui, hauendo udito che Iesu era venuto di Iudea in Galilea, andò a lui, e lo pregò che scendesse, e guarisse il suo figliuolo: percioche egli staua per morire.

48 Là onde Iesu gli disse, °Se voi non vedete segni, e miracoli, voi non crederete.

49 L'ufficial reale gli disse, Signore, scendi prima che'l mio fanciullo muoia.

50 Iesu gli disse, Va, il tuo figliuolo °viue. E quell'huomo credette alla parola che Iesu gli hauea detta: e se n'andaua.

51 Hor, come egli già °scendeua, i suoi seruidori gli vennero incontro, e gli rapportarono, e dissero, Il tuo figliuolo viue.

52 Ed egli domandò loro dell'hora ch'egli era stato meglio. Ed essi gli dissero, Hieri a sette hore la febbre lo lasciò.

53 Là onde il padre conobbe ch'*era* nella stessa hora, che Iesu gli hauea detto, Il tuo figliuolo viue: e °credette egli, e tutta la sua casa.

54 °Questo secondo segno fece dinuouo Iesu, quando fu venuto di Iudea in Galilea.

CAP. V.

Iesu, in giorno di Sabato, guarisce un malato, che da molti anni giacea presso della pescina: 10 ed i Iudei, sdegnati che gli hauesse comandato di caricarsi addosso il suo letticello in quel giorno, 17 e che chiamasse Iddio suo Padre, cercano a farlo morire: 19 ed egli all'incontro dichiara loro ch'egli non è, nelle sue opere, sottoposto ad alcuna Legge del Sabato: ma ch'egli segue ed adempie la volontà di suo Padre, ilquale l'ha apertamente dichiarato suo Figliuolo, hauendogli dato'l reggimento del mondo, in vita e salute a' credenti, ed in condannatione agli increduli, e ribelli: 31 di che il Padre, per se stesso, 33 per Giouanni Battista, 36 per le sue opere diuine, 39 per le Scritture, 45 e per Moise, hauea renduta una indubitata testimonianza, allaquale essi resisteuano per pura malignità.

Dopo queste cose, v'era °una festa de' Iudei: e Iesu salì in Ierusalem.

2 Hor in Ierusalem, presso °della *Porta* delle pecore, v'è °una pescina, detta in Ebreo °Betesda, che ha cinque portici.

3 In essi giaceua gran moltitudine d'infermi, di ciechi, di zoppi, di secchi, aspettando'l mouimento dell'acqua.

4 Percioche di tempo in tempo °un Angelo scendeua nella pescina, ed intorbidaua l'acqua: e'l primo che v'entraua, dopo l'intorbidamento dell'acqua, era sanato, di qualunque malattia egli fosse tenuto.

5 Hor quiui era un certo huomo, ch'era stato infermo trentotto anni.

6 Iesu, veduto costui giacere, e sapendo che già lungo tempo era stato *infermo*, gli disse, Vuoi tu esser sanato?

7 L'infermo gli rispose, Signore, io non ho alcuno che mi metta nella pescina, quando l'acqua è intorbidata: e, quando io *vi* vengo, un altro *vi* scende prima di me.

8 Iesu gli disse, Leuati, togli il tuo letticello, e camina.

v.35. *Non dite* c. la mietitura terrestre in vero non è anchora presta: ma ben l'è la spirituale della conuersione delle genti per l'Euangelio: che è come il frutto maturo della semenza fatta da' profeti: come tosto ne vedrete l'esempio in questi Samaritani. *quattro mesi* questi ragionamenti essendosi fatti al ritorno della Pasqua, Gio.2.13. e la ricolta facendosi in Iudea nella Pentecosta, chiamata per cio la festa della mietitura, Eso.23.16. pare che per mietitura qui si debba intêdere il cuor della state, che è per l'uniuerso mondo la stagione della ricolta. Senon che si dica che questi ragionamenti furono fatti nell'anno seguente, in qualche stagione non ispecificata. *riguardate* c. per contemplatione spirituale. *le contrade* c. il mondo, tutto seminato d'eletti, che sono in sul punto d'esser chiamati, e conuertiti. v.36. *Hor il* c. benche paia che i profeti sieno stati a guisa di lauoratori, e seminatori, portando la più graue fatica, appetto a voi Apostoli, che venite alla ricolta tutta presta; opera più ageuole, e diletteuole: nondimeno per voi anchora è riposto un gran premio, come per loro, nella celeste beatitudine, comune a' profeti, ed agli Apostoli, ed a tutti gli altri veri seruidori di Dio. *in vita* c. dellaqual fatica la ricompensa è la vita. v.37. *quel dire* poteua esser qualche prouerbio volgare, di quelli che godono delle fatiche altrui. v.42. *sappiamo* c. per la persuasione interna dello Spirito, che accompagnò la parola di Christo. v.43. *in Galilea* c. in Cana: v.46. e non in Nazaret, sua città, onde era stato scacciato, Luc.4.29. ne in Capernaum, sua dimora ordinaria: Matt.4.13. e 9.1. v.46. *reale* c. d'Herode il Tetrarca, che usurpaua anchora il titolo di rè, benche ne fosse stato spogliato da Augusto. Vedi sopra Matt.14.1. v.48. *Se voi* rimprouero dell'Incredulità de' Galilei. v.50. *viue* c. è sano, e saluo. v.51. *scendeua* c. era già bene auanti in camino, per ritornare a casa. v.53. *credette* c. fece aperta professione della fede in Christo. v.54. *Questo* il senso è, dopo ch'egli fu ritornato in Cana, oue hauea fatto'l primo miracolo, Gio. 2.7.11. vi fece anchora quest'altro.

CAP. V. v.1. *una festa* se S. Giouanni ha esattamente seguito l'ordine de' tempi, questa festa è potuta esser la Pentecosta, che seguiua immediatamente la Pasqua di Gio.2.13. v.2. *della Porta* era una delle porte di Ierusalem, vicina al Tempio: detta cosi, come si crede, percioche per essa il bestiame entraua nella città. Vedi Neh.3.1.32. e 12.39. Altri, sopra'l Mercato delle pecore: ma è tutt'uno: percioche questo mercato era presso di questa porta. *una pescina* era una gran conserua d'acqua, come ve n'erano molte in Ierusalem, nellequali l'acqua del fonte di Ghihon si riduceua per condotti sotterranei, per l'uso del bagnarsi, di lauare, d'abbeuerare il bestiame, ed altri. Neh.2.14. e 3.16. Isa.7.3. e 22.9.11. e 36.2. Gio.9.7. *Betesda* c. casa, o luogo di pietà: detta cosi, per lo miracolo delle guarigioni che vi si faceuano. Altri spongono questo nome altramente: ma questo senso pare più verisimile. v.4. *un Angelo* c. per la volontà, e per la virtù di Dio.

9 Ed in quello stante quell' huomo fu sanato, e tolse il suo letticello, e caminaua. Hor in quel giorno era Sabato.

10 La onde i Iudei dissero a colui ch'era stato sanato, Egli è Sabato: °non t'è lecito di togliere il tuo letticello.

11 Egli rispose loro, Colui che m'ha sanato m'ha detto, Togli il tuo letticello, e camina.

12 Ed essi gli domandarono, Chi è quell' huomo che t'ha detto, Togli il tuo letticello, e camina?

13 Hor colui ch'era stato sanato non sapeua chi egli fosse: percioche Iesu s'era sottratto dalla moltitudine ch'era in quel luogo.

14 Dipoi Iesu lo trouò nel Tempio, e gli disse, Ecco, tu sei stato sanato: °non peccar più, che peggio non t'auuenga.

15 Quell' huomo se n'andò, e rapportò a' Iudei che Iesu era quel che l'hauea sanato.

16 E per ciò i Iudei perseguiuano Iesu, e cercauano d'ucciderlo: percioche hauea fatte quelle cose in Sabato.

17 Ma Iesu rispose loro, °Il Padre mio opera infino ad hora, ed io anchora opero.

v.18. Gio. 7.19. * Gio. 10. 33. Filip. 2. 6.

18 Per ciò adunque i Iudei * cercauano vie più d'ucciderlo: percioche non solo violaua il Sabato; ma anchora diceua Iddio esser suo Padre, * facendosi uguale a Dio.

v.19. Gio. 8. 38.

19 Là onde Iesu rispose, e disse loro, In verità, in verità io vi dico, * che'l Figliuolo °non può far nulla da se stesso: ma *fa* ciò che °vede fare al Padre: percioche le cose ch'esso fa, il Figliuolo le fa anch'egli simiglianteme nte.

20 Conciò sia cosa che'l Padre ami il Figliuolo, e gli mostri tutte le cose ch'egli fa: ed anche gli mostrerà opere maggiori di queste, accioche voi vi marauigliate.

21 Percioche, sicome il Padre suscita i morti, e gli viuifica; così anchora il Figliuolo viuifica coloro ch'egli vuole.

v. 22. Matt. 11. 27. e 28. 13. Gio. 3. 35. e 17. 2.

22 Conciò sia cosa che'l Padre °non giudichi alcuno, ma habbia * dato tutto'l giudicio al Figliuolo.

23 Accioche tutti honorino il Figliuolo, °come honorano il Padre: chi non honora il Figliuolo non honora il Padre che l'ha mandato.

v.24. Gio. 3. 18. e 6. 40. 47.

24 In verità, in verità io vi dico, che * chi ode la mia parola, e crede a colui che m'ha mandato, ha vita eterna, e non viene in giudicio: anzi è passato dalla morte alla vita.

25 In verità, in verità io vi dico, che l'hora viene, e *già* al presente è, che °i morti udiranno la voce del Figliuol di Dio: e coloro che l'hauranno °udita °viueranno.

26 Percioche, sicome il Padre °ha vita in se stesso, così ha dato anchora °al Figliuolo °d'hauer vita in se stesso.

27 E gli ha data podestà etiandio di °far giudicio, °inquanto egli è Figliuol d'huomo.

28 °Non vi marauigliate di questo: percioche l'hora viene, che tutti coloro che *son* ne' monumenti udiranno la sua voce.

v.29. Dan. 12. 2. Matt. 25. 32. 33.

29 Ed * usciranno, coloro c'hauranno fatto bene, in risurrettion di vita: e coloro c'hauranno fatto male, in risurrettion di condannatione.

v.30. Gio. 6. 38.

30 °Io non posso da me stesso far cosa alcuna: io giudico secondo ch' io odo: e'l mio giudicio è giusto: percioche * io non cerco °la mia volontà, ma la volontà del Padre che m'ha mandato.

31 °Se io testimonio di me stesso, °la mia testimonianza non è verace.

v. 32. Matt. 3. 17.

32 °V'è * un altro che rende testimonianza di me, ed °io so che la testimonianza ch'egli rende di me è verace.

v.33. Gio. 1. 15. 19. 27.

33 * Voi mandaste a Giouanni, ed egli rendette testimonianza alla verità.

34 Hor io °non prendo testimonianza da huomo alcuno: ma dico queste cose accioche siate saluati.

35 Esso era °una lampana ardente, e lucente: e voi °volentieri gioiste, per un breue tempo, alla sua luce.

v.36. Gio. 10. 25.

36 Ma io ho la testimonianza maggiore di quella di Giouanni: conciò sia cosa che * l'opere, che'l Padre m'ha date ad edempiere, quell' opere, *dico*, lequali io fo, testimonino di me, che'l Padre mio m'ha mandato.

37 Ed anche il Padre stesso che m'ha mandato

v.10. *non t'è* egli è ben vero, che portar carichi era una dell' attioni corporali, diuietate nel Sabato: Neh. 13. 19. Ier. 17. 21. ma Christo Signor souranо, ne poteua esentare. ed oltr a ciò, questo fatto non era contr'al senso della Legge. inquanto non era fatica, anzi un publico segno della liberatione, alla gloria di Dio, ed all' ammaestramento degli huomini. v.14. *non peccar* c. [illegible] tuoi peccati, iquali hanno potuto muouere la giustitia di Dio ad un così lungo gastigo Mat. 9. 2. ouero, dopo hauer riceuuto da Dio questa [illegible], tégnine una perpetua riconoscenza, in ubbidienza, e seruigio. v.17. *Il Padre* c. come Iddio non è sottoposto alla Legge del Sabato, anzi opera incessantemente: benche non per creare un nuouo mondo, ne nuoue spetie. così io, suo Figliuolo eterno, opero in ogni tempo, senza legge, ne limitatione così nell' opere puramente diuine, come in quelle ch'io fo in qualità di Mediatore. v.19. *non può* non per impotenza: ma per cagione dell' unità dell' essenza, e della perfetta unione di volontà, e d'operatione, d'[illegible] col Padre, ilquale è la fonte, e come il primo esemplare di tutte l'attioni suddette. *vede* termine figurato, per accennar l'ineffabile comunione di volontà, sapienza, e potenza, fra'l Figliuolo, e'l Padre, nell' ordine interiore della sacratissima Trinità: o, la perfetta dipendenza, e conformità della volontà di Christo come Mediatore a quella di Dio suo Padre: e la perpetua condotta del Padre [illegible]: Isa. 11. 3. o, l'ufficio d'adempiere tutto'l consiglio segreto del Padre, che era come il modello di tutte l'attioni di Christo. Vedi il medesimo ordine d'operare nello Spirito santo: Gio. 16. 13. v.22. *non giudichi* c. non regge il mondo, ne la sua Chiesa, immediatamente, come per operatione propria della sua persona: ma lo faccia nel suo Figliuolo, e per esso alquale ha data ogni podestà, e per cui egli opera, e spiega tutta la sua virtù: Fil. 2. 10. Col. 1. 15. Ebr. 1. 2. 3. v.23. *come honorano* intende quel la riuerenza religiosa, laquale naturalmente è scolpita in tutti gli huomini inuerso la Deità: e laquale Iddio, per la sua parola comanda esser rendita al suo Figliuolo, che è la sua viuente, sossistente, e perfetta imagine. Fil. 2. 10. 11. v.25. *i morti* c. spiritualmente ne' lor peccati: Efes. 2. 1. Col. 2. 13. *udita* con viua fede all' Euangelio: Ebr. 4. 2. *viueranno* c. della vita spirituale, posta nella partecipatione della gratia, ed allo Spirito di Dio, in Christo: Rom. 6. 4. Efes. 2. 4. Col. 3. 4. v.26. *ha vita* c. è la fonte e'l principio di tutta la vita, e sussistenza naturale d'ogni cosa. *al Figliuolo* c. inquanto Mediatore, e Capo della Chiesa. *d'hauer* c. d'esser l'autore, e'l principio della vita spirituale, ed eterna, a tutti i suoi fedeli. Gio. 6. 57. v.27. *far giudicio* c. reggere, e gouernare: v.22. *inquanto* c. non solo come vero Iddio eterno, ma anche in qualità di Mediatore, hauendo preso carne humana. Fat. 17. 31. 1 Cor. 15. 28. nellaquale anchora egli è il gran Vicario del Padre. Dan. 7. 13.

v.28. *Non vi* Christo proua la sua virtù in operare questa risurrettione spirituale, per la risurrettione de' corpi, che è un effetto della medesima potenza, ma più sensibile. v.30. *Io non* vedi sopra v.19. *la mia volontà* non già in vero, che'l Figliuolo di Dio, inquanto Iddio, habbia una volontà separata da quella di suo Padre, ma, percioche così pareua agli huomini, a cui egli parlaua. Vedi Gio. 6. 38. e 7. 16. e 8. 50. Senon che s'intenda questo della volontà della sua natura humana, laquale, benche altra che quella [illegible] pure era perfettamente regolata per quella: Matt. 26. 39. v.31. *Se io* c. se voi non haueste altra proua della verità della mia persona, e dottrina, che ciò ch'io ve ne dico, in qualità d'huomo semplice, quale voi mi tenete. *la mia* c. io concedo che l'haureste [illegible] la per [illegible], benche in se sia verace: Gio. 8. 14. v.32. *V'è un altro* c. Iddio Padre, che ne ha testimoniato dal cielo: Matt. 3. 17. e poi per [illegible] sufficientemente approuato per suo profeta: e per le mie opere, v.36. e per le sue Scritture, v.39. [illegible] queste, e conoscete la sua testimonianza, e son certo che voi ne siete conuinti, e non le resistete, senon per [illegible], ed ostinatione.

v.34. *non prendo* c. io non ne ho bisogno per me stesso, che sono la sourana verità: ma [illegible] la persona, e'l ministerio di Giouanni è stato [illegible] euidente che [illegible] benche a nendue siamo veraci, [illegible] verità [illegible] d'[illegible] v.35. *una lampana* come 2. Piet. 1. 19. *volentieri* c. forse inuaghiti della dottrina di Giouanni: ma senza ferma radice di fede. Vedi Matt. 13. 20.

hat

°ha testimoniato di me: °voi non udiste giammai la sua voce, ne vedeste la sua sembianza.

38 E °non hauete la sua parola dimorante in voi: conciò sia cosa che non crediate a colui ch'egli ha mandato.

39 Inuestigate le Scritture: percioche voi pensate per esse hauer vita eterna: ed esse son quelle che testimoniano di me.

40 °Ma voi non volete venire a me, accioche habbiate vita.

41 °Io non prendo gloria dagli huomini.

42 Ma io vi conosco, che non hauete l'amor di Dio in voi.

43 Io son venuto °nel Nome del Padre mio, e voi non mi riceuete: se un altro viene °nel suo proprio nome, quello riceuerete.

44 °Come potete voi credere, poi che prendete gloria gli uni dagli altri, e non cercate *la gloria che *viene* da un solo Dio?

v. 44. Rom.2.29.

45 °Non pensate ch'io v'accusi appo'l Padre: v'è chi v'accusa, *cioè*, Moise, °nel qual voi hauete riposta la vostra speranza.

46 Percioche, se voi credeste a Moise, credereste anchora a me: conciò sia cosa ch'esso * habbia scritto di me.

v.46. Gen. 3.15. e 12.3. e 18. 18 e 22.18 e 49. 10. Deut. 18.15.

47 Ma, se non credete agli scritti d'esso, come crederete alle mie parole?

CAP. VI.

Iesu ciba cinquemila huomini con cinque pani, e due pesci: 15 poi si diparte dal popolo: e, nauigando i suoi discepoli nel lago di Gennesaret, oue surge una tempesta, egli viene a loro, caminando sopra l'acqua, e gli rassicura: 22 essendo smontato in terra, delle turbe si raunano appresso di lui, 26 ed egli riprende la lor carnale affettione a' beni del corpo, per liquali lo ricercauano: e gli ammonisce di procacciare in lui (Figliuol viuente di Dio, e che è, per se stesso, e per lo sacrificio del suo corpo, e per lo spargimento del suo sangue, la fonte della vita spirituale, ed eterna) il vero cibo dell'anima, e di goderne per fede: laqual però egli dichiara essere un dono di Dio spetiale, non commune a tutti: 60 molti de' suoi discepoli si scandalezzano di questi ragionamenti, e si ritraggono da lui: 66 ma i dodici perseuerano con lui: 70 ilquale predice la perfidia di Iuda.

DOpo queste cose, Iesu se n'andò °all' altra riua del °mar della Galilea, *che è il mar* di Tiberiade.

2 E gran moltitudine lo seguitaua: percioche vedeuano i miracoli ch'egli faceua negl'infermi.

3 Ma Iesu salì in sul monte, e quiui sedeua co' suoi discepoli.

4 (Hor °la Pasqua, la festa de' Iudei, era vicina)

5 * Iesu adunque, alzati gli occhi, e veggendo che gran moltitudine veniua a lui, disse a Filippo, Onde compereremo noi del pane, per dar mangiare a costoro?

v.5. Matt. 14. 14. Mar.6.35. Luc.9.12.

6 (Hor diceua questo, °per prouarlo: percioche egli sapeua quel ch'era per fare)

7 Filippo gli rispose, Del pane per dugento denari non basterebbe loro, perche ciascun d'essi ne prendesse pure un poco.

8 Andrea, fratello di Simon Pietro, l'uno de' suoi discepoli, gli disse,

9 V'è qui un fanciullo, c'hà cinque pani d'orzo, e due pescetti: ma, che cosa è cio per tanti?

10 E Iesu disse, Fate che gli huomini s'assettino. Hor v'era in quel luogo herba assai. La gente adunque s'assettò, ed erano in numero d'intorno a cinquemila.

11 E Iesu prese i pani: e, rendute gratie, gli distribuì a' discepoli, ed i discepoli alla gente assettata: il simigliante fece de' pesci, quanto ne voleuano.

12 E, dopo che furono satiati, *Iesu* disse a' suoi discepoli, Raccogliete i pezzi auanzati, che nulla se ne perda.

13 Essi adunque gli raccolsero, ed empierono dodici corbelli di pezzi di que' cinque pani d'orzo, ch'erano auanzati a coloro c'haueano mangiato.

14 Là onde la gente, hauendo veduto'l miracolo che Iesu haueа fatto, disse, Certo costui è *il Profeta, che dee venire al mondo.

v. 14. Deu 18.15.

15 Iesu adunque, conoscendo che verrebbero, e lo rapirebbero per farlo rè, si ritrasse dinuouo in sul monte, tutto solo.

Gio. 1.21. e 7.40.

16 E, quando fu sera, i suoi discepoli discesero verso'l mare.

17 E, montati nella nauicella, traeuano all'altra riua del mare, verso Capernaum: e già era scuro, e Iesu non era venuto a loro.

18 E, perche soffiaua un gran vento, il mare era commosso.

19 Hor, quando hebbero vogato intorno di venticinque o trenta °stadi, videro Iesu che caminaua in sul mare, e s'accostaua alla nauicella: ed hebber paura.

20 Ma egli disse loro, Sono io: non temiate.

21 Essi adunque volonterosamente lo riceuettero dentro la nauicella: e °subitamente la nauicella arriuò là doue essi traeuano.

22 Il giorno seguente, °la moltitudine ch'era

v.37. *ha testimoniato* c. per li suoi profeti: o, per la voce dal cielo, Matt.3.17. *voi non* c. non è marauiglia che questa testimonianza del Padre è di così poco peso inuerso voi: percioche la sua parola v'è altrettanto incognita, ed oscura quanto la sua faccia gloriosa in cielo. v.38. *non hauete* c. non hauete alcuna luce ne habitudine interna di vera conoscenza, ne di fede alla parola di Dio: la onde, come ciechi, non potete discernere la luce della testimonianza di Dio. v.40. *Ma voi* c. la vostra ignoranza è irremediabile, percioche è volontaria. Vedi 2.Piet.3.5. v.41. *Io non* c. cio ch'io dico, non è perche io ambisca d'esser riceuuto, od honorato da voi: ma per zelo alla gloria di Dio, ilquale voi o fiate, rigittandomi. Gio.15.23.24. v.43. *nel Nome* c. mandato da lui, con commessione, ed autorità da lui, e riferendo tutte le mie attioni alla sua ubbidienza, senza pretenderui nulla per me. ilche vi dourebbe essere una sufficiente proua della mia fedeltà. *nel suo* c. di suo moto, e di suo senno, cercando la sua gloria, ed i suoi vantaggi. Vedi 1.Cor.11.20.

v.44. *Come* c. la vera cagione della vostra incredulità è la vostra hipocrisia ed ambitione mondana, in volere apparire molto santi, e perfetti, dauanti agli huomini: ilche v'impedisce di dar gloria a Dio per penitenza, e di ricorrere a me per fede. Ed anche quelli d'infra voi che son conuinti della mia verità si rattengono da farne professione aperta, per tema del vituperio degli altri. Gio.7.13. e 12.43. Rom.1.16. 2.Cor.4.2. v.45. *Non pensate* c. voi siete assai arguiti della vostra incredulità per Moise stesso, e per la sua dottrina. e non è bisogno che lo siate vie più per la mia parola. e per le proue d'essa, laquale voi non riceuete. Vedi Rom 2.12. *nelquale* c. nell'osseruatione della cui Legge voi riponete tutta la speranza della vostra salute: Rom.2.17. e del cui nome voi fate scudo, come se mi rigittaste per attenerui a lui: sopponendo contrarietà fra Moise e me, laquale però non è.

CAP. VI. v.1. *all'altra* c. tragettando un seno del lago per lungo, e non tutto'l lago per largo. *mare* c. lago di Gennesaret.

v.4. *la Pasqua* questo pare notato, non solo per segnare la circostanza del tempo. ma anche, per mostrare che'l Signore ha preso occasione di là di ragionare del mangiare spirituale del vero Agnello, figurato per lo Pasquale. a che tutta questa narratione, e predicatione si riferisce. v.6 *per prouarlo* c. s'egli hauea qualche viuo sentimento e fede della sua virtu diuina: e qualche mouimento a richiederla al bisogno. v.19. *stadi* vedi sopra Luc.24.13. v.21. *subitamente* c. per miracolo, hauendo il Signore acquetato il vento, e spinta la nauicella alla riua. v.22. *la moltitudine* il senso è. Il popolo, veggendo partire gli Apostoli soli, credette che Christo gli mandaua a fare qualche seruigio: ma ch'esso dimorerebbe anchora nel medesimo luogo poi che non v'era alcun altro vasello che lo portasse: là onde, trouandosi la mattina frustrato della sua opinione, egli si mise ad andare dietro a Iesu, per la commodità delle nauicelle, venute di Tiberiade.

restata all' altra riua del mare, hauendo veduto che quiui non v'era altra nauicella, che quell' una nellaquale erano montati i discepoli di Iesu, e ch'egli non v'era montato con loro; anzi che i suoi discepoli erano partiti soli:

23 (Hor altre nauicelle erano venute di Tiberiade, presso del luogo, oue, hauendo'l Signore rendute gratie, haueano mangiato il pane)

24 La moltitudine, *dico*, come hebbe veduto che Iesu non era quiui, ne i suoi discepoli, montò anch'ella in quelle nauicelle, e venne in Capernaum, cercando Iesu.

25 E, trouatolo di là dal mare, gli disse, Maestro, quando sei giunto qua?

26 Iesu rispose loro, e disse, In verità, in verità io vi dico, che voi mi cercate, °non percioche hauete veduti miracoli, ma, percioche hauete mangiato di que' pani, e siete stati satiati.

27 Adoperateui, non intorno al cibo che perisce, ma intorno °al cibo che dimora in vita eterna, ilquale il Figliuol dell' huomo vi darà: percioche esso ha il Padre, *cioè*, Iddio, °suggellato.

28 Là onde essi gli dissero, °Che faremo, per operar l'opere di Dio?

v.29. I. Gio.3.23.

29 Iesu rispose, e disse loro, * Questa è l'opera di Dio, che voi crediate in colui ch'egli ha mandato.

v. 30. Matt. 12. 38. e 16. 1. I. Cor. 1. 22.

30 Là onde essi * gli dissero, °Qual segno fai tu adunque, accioche noi *lo* veggiamo, e ti crediamo? che operi?

v.31. Eso. 16.14. Nu. 11.7. * Sal.78. 24.

31 * I nostri padri mangiarono la Manna nel diserto: come è scritto, * Egli diè lor mangiare del pan celeste.

32 Allhora Iesu disse loro, In verità, in verità io ui dico, che Moise non v'ha dato °il pan celeste: ma'l Padre mio vi dà il vero pan celeste.

33 Percioche il pan di Dio è quel che scende del cielo, e dà vita al mondo.

34 Essi adunque gli dissero, Signore, °dacci del continuo cotesto pane.

35 E Iesu disse loro, °Io sono il pane della vita:

v.35. Gio. 4.14.

* chi viene a me °non haurà fame, e chi crede in me non haurà giammai sete.

36 Ma io v'ho detto che, benche m'habbiate veduto, °non però credete.

37 °Tutto quello che'l Padre mi dà verrà a me, ed io non caccerò fuori colui che viene a me.

v. 38. Gio. 5.30.

38 Percioche io son disceso del cielo, * non accioche io faccia la mia volontà, ma la volontà di colui che m'ha mandato.

39 Hor quest' è la volontà del Padre che m'ha mandato, ch'io °non perda niente di tutto ciò ch'egli m'ha dato: anzi, ch'io lo risusciti nell' ultimo giorno.

40 °Ma altresì la volontà di colui che m'ha mandato è questa, che chiunque °vede il Figliuolo, e crede in lui, habbia vita eterna: ed io lo risusciterò nell' ultimo giorno.

41 I Iudei adunque mormorauano di lui, percioche egli hauea detto, Io sono il pane ch'è disceso del cielo.

v. 42. Matt. 13. 55. Mar.6. 3. Luc. 4. 22.

42 E diceuano, * Costui non è egli Iesu, figliuol di Iosef, di cui noi conosciamo il padre, e la madre? come adunque dice costui, Io son disceso del cielo?

43 Là onde Iesu rispose, e disse loro, Non mormorate tra voi.

44 °Niuno puo venire a me, senon che'l Padre che m'ha mandato lo °tragga: °ed io lo risusciterò nell' ultimo giorno.

v.45. Isa. 54. 13. Ier. 31.34.

45 Egli è scritto °ne' profeti, * E °tutti saranno insegnati da Dio. Ogni huomo adunque c'ha °udito dal Padre, ed ha °imparato, viene a me.

v.46. Gio. 1.18.

46 °Non già ch'alcuno * habbia veduto il Padre, senon °colui ch'è da Dio: esso ha veduto il Padre.

v.47. Gio. 3.16.18.

47 In verità, in verità io vi dico, * Chi crede in me ha vita eterna.

48 Io sono il pan della vita.

49 I vostri padri mangiarono la Manna nel diserto, °e morirono.

50 °Quest' è il pane ch'è disceso del cielo, accioche chi ne haurà mangiato non muoia.

v.51. Gio. 3.13.

51 Io sono °il viuo pane, * ch' è disceso del cielo: se alcuno mangia di questo pane, viuerà in eterno: hor il pane ch'io darò °è la mia carne, laquale io darò per la vita del mondo.

v.26. *non percioche* c. non che siate mossi d'un viuo sentimento della mia virtù diuina, laquale apparisce nelle mie opere, per esser per esso piegati all' ubbidienza di fede: ma, tratti solo dall' appetito di qualche beneficio, e commodità corporale: come se io vi douessi nudrire senza faticare. v.27. *al cibo* c. alla dottrina dell' Euangelio, ed a Christo stesso, proposto in quello: che è, non la pastura del corpo, laquale perisce, e non puo guardare il corpo di perire: ma quella dell' anima, a vita eterna. *suggellato* c. espressamente ordinato, come per un carattere di propietà formale: e renduto a ciò atto per la pienezza de' doni dello Spirito, che è il suggello di Dio.

v.28. *Che faremo* c. quale ordine ha Iddio stabilito per acquistare quello cibo spirituale? sicome egli ha ordinata la fatica corporale, per acquistare il pane. v.30. *Qual segno* c. qual solenne e segnalato miracolo dal cielo, per loquale siamo indotti a seguitarti: come, per lo ministerio di Moise, la Manna fu mandata al popolo. Vedi sopra Matt.16.1. Marc.8.11. v.32. *il pane* c. il vero cibo dell' anima, che non iscende dall' aria, come la Manna: ma dal cielo della gloria: come ho fatto io, abbassandomi a prendere carne humana per la salute del mondo. Vedi Gio.3.13. v.34. *dacci* domanda d'ignoranza: come Gio.4.15. v.35 *Io sono* c. in me, riceuuto, ed applicato, ed inserto nell' anima per viua fede, è posta la virtù di viuificar l'anima, separata da Dio, fonte di vita, e morta in peccato: e di conseruarla in quella vita, per una continua comunicatione ed influsso della gratia di Dio. *non haurà* vedi sopra Gio.4.14. v.36. *non però* e perciò non potete partecipare questo beneficio di vita. v.37 *Tutto quello* c. tutti gli eletti del Padre mio, iquali egli m'ha dati a saluare, e donati per esser miei, come membra del mio corpo: quelli, tratti per la virtù del mio Spirito, si riducono ed aggiungono a me per viua fede, ed io gli accolgo benignamente, e gli guardo sicuramente. v.39. *non perda* c. doni a tutti i suoi eletti la vera salute eterna, la cui perfettione sarà nella beata risurrettione. v.40 *Ma altresì* c. come egli m'ha ordinato Saluatore, così ha egli stabilito il mezzo della fede, per riceuermi a salute, e vita. *vede* c. è illuminato della sua conoscenza. v.44 *Niuno* c. non conuiene marauigliarsi che voi non potete comprendere queste cose, ne aggiugnerui meco per fede, per goderne: percioche ella è un mouimento sopranaturale dello Spirito di Dio, delquale voi mancate. *tragga* c. lo muoua per la sua onnipotente virtù, ad unirsi a me per fede, contr' all' inclinatione della sua corrotta natura. Vedi Cant. 1.4. Gio.12.32. *ed io* c. il bene, che trouano in me tutti quelli che s'indirizzano a me, è la vita spirituale, dellaquale il compimento sarà l'eterna, mediante la beata risurrettione. v.45. *ne' profeti* c. nel volume, nelquale tutte le lor profetie sono raccolte. *tutti* non certo tutti ad uno ad uno, come appare dal v.44. e 65. ma tutti gli eletti e figliuoli di Dio. *udito* c. nella sua Chiesa, per la sua parola. *imparato* c. ha riceuuto una viua impressione di questa verità per la virtù dello Spirito santo, che genera la fede. Gio.14.26. e 16.13. 1.Tess.4.9. 1.Gio.2.20.27. v.46. *Non già* c. quando io parlo d'udire il Padre, non è che alcuno possa hauere alcun accesso a lui, ne comunicatione di veduta, ne d'udita, immediatamente, fuor di me: la parola del Padre è quella stessa, ch'io propongo nel suo Nome, e da parte sua. Gio.14.9. *colui ch'è* c. io stesso che sono ab eterno proceduto da lui, come suo proprio Figliuolo: e anche sono stato da lui ordinato Saluatore del mondo. v.49. *e morirono* onde appare che quel cibo, benche scendesse dall' aria, e fosse più puro d'alcun altro, era nondimeno corrottibile in se stesso, e per ciò non poteua guardare il corpo dalla morte: là doue il cibo ch'io vi presento salua l'anima dalla morte spirituale, e l'anima e'l corpo insieme, dall' eterna. v.50. *Questo* c. quello ch'io vi propongo in me stesso. v.51. *il viuo* c. c'ha vita in se e che la dona a quelli che io partecipano. *è la mia carne* c. io sono il sacro cibo dell' anime, inquanto che, nella mia humanità, io offerito me stesso alla morte, in sacrificio espiatorio per li peccati del mondo: e ch'essa è mangiata dall' anima, e applicata a vita, per l'attuale commemoratione, fede viua, ed intima apprensione, per esserne rallegrata, consolata, fortificata, e sostentata nel godimento e sentimento della gratia di Dio, che è la vita spirituale. E pare che Christo habbia tolti questi termini da ciò, che in ogni religione, era un segno di comunione ad essa il mangiare della carne de' suoi sacrificii. 1.Cor.10.18. Ebr.13.10. per mostrare ch'ogni Christiano dee prendere comunione con Christo, per unirlo ed appropiarlo a se per viua fede, laquale opera inuerso Christo, come fa il mangiare sopra la viuanda: e senza laquale anchora Christo non gioua all' huomo, come la viuanda non mangiata, ne smaltita.

52 I Iudei

52 I Iudei adunque °contendeuano fra loro: dicendo, Come puo costui darci mangiare la sua carne?

53 Per cio Iesu disse loro, In verità, in verità io vi dico che, se voi non * mangiate la carne del Figliuol dell' huomo, e °non beuete il suo sangue, voi non hauete la vita in voi.

v.53. Mat. 26.26.28.

54 Chi mangia la mia carne, e bee il mio sangue, ha vita eterna: ed io lo risusciterò nell' ultimo giorno.

55 Percioche la mia carne è °veramente cibo, e'l mio sangue è veramente beuanda.

56 Chi mangia la mia carne, e bee il mio sangue, °dimora in me, ed io in lui.

57 Sicome il viuente Padre m'ha mandato, ed °io viuo per lo Padre: così, chi mi mangia °viuerà anch'egli per me.

58 Quest'è il pane ch'è * disceso del cielo: °non quale era la Manna che i vostri padri mangiarono, e morirono: chi mangia questo pane viuerà in [illegible]

v.58. Gio. 3.13.

[illegible] le cose disse nella sinagoga, insegnan[illegible] in Capernaum.

60 Là onde molti de' suoi discepoli, uditole, dissero, Questo parlare è duro, chi puo °ascoltarlo?

61 E Iesu, conoscendo in se stesso che i suoi discepoli mormorauano di cio, disse loro, Questo vi scandalezza egli?

62 *Che sarà dunque*, °quando vedrete il Figliuol dell' huomo °salire * oue egli era prima?

v.62 Gio. 3.13.

63 °Lo Spirito è quel che viuifica, la carne non gioua nulla: le parole ch'io vi ragiono °sono Spirito, e vita.

64 Ma ve ne sono alcuni di voi iquali non credono: (conciò fosse cosa che * Iesu conoscesse fin dal principio chi fossero coloro che non credeuano, e chi fosse colui che lo tradirebbe)

v.64. Gio. 2. 4.25.

65 E diceua, Per cio * v'ho detto, che niuno puo venire a me, se non gli è dato dal Padre mio.

v.65. Gio. 6.44.45.

66 Da quell' hora molti de' suoi discepoli °si trassero indietro, e non andauano più attorno con lui.

67 Là onde Iesu disse a' dodici, Non ve ne volete andare anchora voi?

68 E Simon Pietro gli rispose, Signore, a cui ce n'andremmo? tu hai le parole °di vita eterna.

69 E noi habbiamo creduto, ed habbiamo conosciuto * che tu sei il Christo, il Figliuol dell' Iddio viuente.

v. 69. Matt 16.16. Gio. 11.27.

70 Iesu rispose loro, Non ho io eletti voi dodici? e pure un di voi è °diauolo.

71 Hor egli diceua *cio* di Iuda Iscariot, *figliuol* di Simon: percioche esso era per tradirlo, quantunque fosse uno de' dodici.

CAP. VII.

Essendo Christo in Galilea, i suoi fratelli l'esortano d'andare in Ierusalem: 6 ma egli ribatte la lor temerità: 10 poi va alla festa de' Tabernacoli, nel punto del suo beneplacito: 12 ed i Iudei, cercandolo, giudicano diuersamente di lui: 14 egli entra nel Tempio, ed insegna, mantenendo la sua dottrina, come proceduta da Dio: 19 e la guarigione fatta nella festa precedente: 25 alcuni dubitano di lui, 28 ed egli arguisce la lor volontaria ignoranza: 31 altri credono: 32 e per cio i rettori, e' Farisei, mandano sergenti a pigliarlo; 33 ma egli annuntia loro la sua prossima partita dal mondo, a lor perditione: 37 e chiama gli huomini alla partecipation della sua gratia: 40 ed è accettato da alcuni, da altri rifiutato, ma non pigliato: 45 e' sergenti sono sgridati da' superiori, 50 la cui violenza volendo Nicodemo moderare, è da loro ributtato.

DOpo queste cose, Iesu andaua attorno per la Galilea: percioche non voleua andare attorno per la Iudea: conciò fosse cosa che i Iudei cercassero °d'ucciderlo.

2 Hor la festa de' Iudei, *cioè*, * la solennità de' Tabernacoli, era vicina.

v.2. Leu. 23.34.

3 Là onde i suoi * fratelli gli dissero, °Partiti di qui, e vattene nella Iudea: accioche °i tuoi discepoli anchora veggano l'opere che tu fai.

v.3. Matt. 12. 46. Marc.3.31. Fat. 1. 14.

4 Percioche niuno che cerca d'esser °riconosciuto in publico fa cosa alcuna in occulto: °se tu fai coteste cose, palesati al mondo.

5 Percioche °non pure i suoi fratelli credeuano in lui.

6 Là onde Iesu disse loro, °Il mio tempo non è anchora venuto: ma il vostro tempo sempre è presto.

7 °Il mondo non vi puo odiare: ma egli m'odia, * percioche io rendo testimonianza d'esso, che le sue opere son maluage.

v.7. Gio. 3.19.

8 Salite voi a questa festa; io non salgo ancho-

v.52. *contendeuano* o sia che non fossero tutti d'un medesimo parere: come Gio. 7.43. e 9.16. o che tumultuariamente contradicessero al Signore. v.53. *non beuete* questo è aggiunto, per insegnare che conuiene partecipar Christo tutto intero, con tutto'l suo merito, soddisfattione, ed espiatione, fatta per lo spargimento del suo sangue: come anchora per questa cagione egli ha ordinati i due segni nella santa Cena. v.55. *veramente* secondo che le cose spirituali hanno la lor verità, e realità ne' lor genere, altrettanto, e senza fine più che le corporali nel loro. Vedi Gio. 1.9. e 15.1. Ebr. 8.2. v.56. *dimora* c. è inseparabilmente unito meco, ed io con lui, come è la viuanda con colui che la mangia. v.57. *io viuo* c. come Figliuolo, nella virtu della generatione eterna, e come Mediatore, per la comunicatione, ed influsso della vita, virtu, e Spirito di Dio. Vedi Rom. 6.4. 2.Cor. 13.4. *viuerà* vedi Gio. 5.26. v.58. *non quale* c. la cui virtu non è simile a quella della Manna, che non pote scampare i corpi dalla morte. v.60. *ascoltarlo* c. portar con patienza; e credere, e riceuere, con docilità. v.62. *quando vedrete* onde hauerete suggetto di stupire vie più di douere esser nudriti della sua carne assunta in cielo. per cio, affin che non siate trasportati per li sensi vostri a l'incredulità, lasciate tutti questi pensieri carnali; e giudicate, e sentite di queste cose spiritualmente. 1.Cor. 2.14. e così ogni intoppo sarà tolto. *salire* c. in cielo, doue, auanti la sua incarnatione, il Figliuolo di Dio era nella residenza della sua gloria: ed onde è disceso, non per cangiamento di luogo, ma per manifestatione, e per abbassamento volontario di conditione, prendendo carne humana, ed in quella, la forma di seruo. v.63. *lo Spirito* c. non vi fermate prossamente alla mia carne materiale, ne alla maniera di mangiar corporale, che sono cose inutili all' anima: ma nella mia carne apprendete cio che v'è di spirituale, e viuificante c. ch'essa è la carne del Figliuol dell' Iddio viuente; e che'n quella egli ha sofferta la morte, e [illegible] il peccato, e compiuta ogni giustitia: ed oltr'a cio, che l'unico mezzo di parteciparla a vita eterna è per l'operatione dello Spirito santo che genera la vera fede ne' cuori. *sono Spirito* c. debbono esser prese ed intese spiritualmente, 1.Cor. 2.14. ed in questo modo recano salute, e vita a' credenti, quali non sono già tutti: e quelli che veramente lo sono, lo deb' uno riconoscere per mero beneficio di Dio. v.66. *si trassero* c. tutti scandalezzati di questa dottrina, tanto strana ed incomprensibile. v.68. *di vita* c. che non solo propongono ed insegnano il modo d'ottenerla, ma contengono in loro un segreto seme di vita, ilquale è animato, ed eccitato per la virtu dello Spirito. v.70. *diauolo* c. diabolico in malignità: tutto posseduto, e spinto dallo spirito maligno.

CAP. VII. v.1. *d'ucciderlo* non essendo anchora venuta l'hora sua. v.3. *Partiti* egli è verisimile che temessero per Christo, o per loro stessi, qualche pericolo dal re Herode. Luc. 13.31. *i tuoi* c. che sono in Iudea, e riceuono la tua dottrina, laquale qui è negletta. v.4. *riconosciuto* c. portando titolo, e qualità di persona publica, come di dottore, pastore, ambasciadore. *se tu fai* c. poi che tu fai professione d'insegnare, e fai tanti eccellenti miracoli, cerca un luogo piu atto a far fruttar tutto cio in luoghi piu celebri, come è la Iudea. v.5. *non pure* c. queste cose erano da loro dette, non tanto per desiderio d'auanzar la sua dottrina, quanto, perche non credeuano anchora fermamente in lui, per sprezzare tutti i pericoli, ed accidenti, per amor di lui, e del suo Euangelio.

v.6. *Il mio tempo* c. voi potete andare quando vi piace: ma io ho certi momenti di tutte le mie attioni, determinati per la volontà del Padre mio, e miei; iquali non sono regolati per alcun volere, esemplo, o usanza humana. Vedi Gio. 2.4. v.7. *Il mondo* c. non v'è alcun pericolo a temere dal mondo, per voi, iquali non lo combattete, ne condannate, come fo io, secondo'l mio ufficio: onde nascono tutte le sue persecutioni contr'a me.

ra a questa festa: percioche il mio tempo non è anchora compiuto.

9 E, dette loro queste cose, rimase in Galilea.

10 Hor, dopo che i suoi fratelli furono saliti alla festa, allhora egli anchora vi salì, non palesemente, ma °come dinascoso.

11 I Iudei adunque lo cercauano nella festa: e diceuano, Oue è colui?

12 E v'era gran mormorio di lui fra le turbe: gli uni diceuano, Egli è da bene: altri diceuano, No: anzi egli sodduce la moltitudine.

13 Ma pur niuno parlaua di lui apertamente, * per tema de' Iudei.

14 Hor, essendo già passata mezza °la festa, Iesu salì nel Tempio, ed insegnaua.

15 Ed i Iudei si marauigliauano: dicendo, Come sa costui lettere, °non essendo stato ammaestrato?

16 Là onde Iesu rispose loro, e disse, La mia dottrina °non è mia, ma di colui che m'ha mandato.

17 °Se alcuno vuol far la volontà d'esso, conoscerà se questa dottrina è da Dio, o pur se io parlo da me stesso.

18 * Chi parla °da se stesso °cerca la sua propia gloria: ma °chi cerca la gloria di colui che l'ha mandato esso è verace, ed ingiustitia non è in lui.

19 °Moise non v'ha egli data la Legge? e pur niuno di voi mette ad effetto la Legge: perche *cercate d'uccidermi?

20 °La moltitudine rispose, e disse, °Tu hai * il demonio: chi cerca d'ucciderti?

21 Iesu rispose, e disse loro, Io ho fatta °una opera, e tutti °siete marauigliati.

22 E * pur Moise °v'ha data la Circuncisione: (°non già ch'ella sia da Moise, anzi * da' Padri) e voi circuncidete l'huomo in Sabato.

23 Se l'huomo riceue la Circuncisione in Sabato, accioche la Legge di Moise non sia rotta; v'adirate voi contr'a me, ch'io habbia sanato tutto un huomo in Sabato?

24 * Non giudicate °seconda l'apparenza, ma fate giusto giudicio.

25 La onde alcuni di que' di Ierusalem diceuano, Non è costui quel ch'essi cercano d'uccidere?

26 E pure ecco, egli parla liberamente, ed essi non gli dicono nulla: haurebbero mai °i rettori conosciuto per vero che costui è il Christo?

27 Ma pure, noi sappiamo onde costui è: ma, °quando'l Christo verrà, niuno saprà onde egli sia.

28 Là onde Iesu gridaua nel Tempio, insegnando, e dicendo, °E voi mi conoscete, e sapete onde io sono, ed * io non son venuto da me stesso: ma °colui che m'ha mandato * è verace, * il qual voi non conoscete.

29 Ma °io lo conosco: percioche io son *proceduto* da lui, ed egli m'ha mandato.

30 Per cio cercauano di pigliarlo: ma niuno gli mise la mano addosso: percioche * la sua hora non era anchora venuta.

31 E molti della moltitudine credettero in lui: e diceuano, Il Christo, quando sarà venuto, farà egli più segni che costui non ha fatti?

32 I Farisei udirono la moltitudine, che bisbigliaua queste cose di lui: ed i Farisei, ed i principali sacerdoti, mandarono de' sergenti per pigliarlo.

33 Per cio Iesu disse loro, Io son con voi anchora un poco di tempo: poi me ne vo a colui che m'ha mandato.

34 * Voi °mi cercherete, e non *mi* trouerete: e doue io sarò voi non potrete venire.

35 Là onde i Iudei dissero fra loro, Doue andrà costui, che noi no'l trouereemo? andrà egli °a coloro che son dispersi fra' Greci, ad insegnare i Greci?

36 Quale è questo ragionamento ch'egli ha detto, Voi mi cercherete, e non *mi* trouerete: e, doue io sarò voi non potrete venire?

37 Hor * nell' ultimo giorno, *che era* °il gran *giorno* della festa, Iesu, stãdo in piè, gridò, °dicẽdo,

v.13. Gio. 9.22. e 12. 42. e 19. 38. — v.18. Gio. 5. 41. — v.19. Gio. 5.16.18. — v.20. Gio. 8.48. 52. e 10. 20. — v.22. Leu. 12. 3. * Gen. 17. 10. — v. 24. Deu.1. 17. Pro.24.23. — v.28. Gio. 5. 43. e 8. 42. * Gio.5.32. e 8.26. * Gio.1.18. e 8.55. — v.30. Gio. 8. 20. — v.34. Gio. 8. 21. e 13. 33. — v.37. Leu. 23.36.

v.10. *come di* c. dal principio: per accendere vie più il disiderio di vederlo, e d'udirlo: o, per iscoprire imprima, se v'era qualche numero, ilquale, per le sue precedenti predicationi, fosse disposto a riceuerlo. per non prodursi in vano. v.14. *la festa* ch'era d'otto giorni: Leu.23.34.36. v.15. *non essendo* percioche era cosa notoria che Iesu non hauea frequentate le scuole di Ierusalem, ed era stato alleuato fra gente meccanica. Vedi Marc.6.3 v.16. *non è mia* vuol dire due cose. l'una, La mia dottrina non è una scienza humana, che mi sia conuenuto imparare per insegnamento: secondo che voi mi tenete per semplice huomo ella è una perfetta scienza de' misteri di Dio, laquale, come Figliuolo, io ho per generatione eterna, dal Padre e, come Mediatore, in forma d'huomo, per comunicatione volontaria: l'altra lo la riferisco fedelissimamente, non essendoui nulla di diuerso, e meno anchora di cõtrario, fra'l Padre, e me.
v.17. *Se alcuno* c. la diuinità, e la fedeltà della mia dottrina è così euidente, ch'ella non può esser contradetta, senon per maligna ribellione contr'a Dio. ma ogni anima, ben disposta per lo Spirito a vera ubbidienza di fede, ed a volontaria humiltà, ne può ageuolmente giudicare. 1.Cor.2 14.15. Fil.1.17. v.18. *da se* c. senza vocatione: o, non conformando le sue parole alla sua commessione. *cerca* c. è mosso d'ambitione, per indurre gli huomini a' suoi propi sentimenti, e volontà: in che consiste la falsa gloria. *chi cerca* c. in contrario, il segno d'un fedel ministro è di procacciare ch'Iddio solo sia udito, ed ubbidito: il che è la sua vera gloria.
v.19. *Moise* il senso è, Voi serbate anchora il vostro maltalento contr'a me, da che io guarì quell'impotente, e gli feci portar via il letticello in giorno di Sabato, Gio.5.8. come se io hauessi violata la santità del giorno: ma, se conuiene così prendere quel comandamento strettamente, auuertite in quante maniere voi stessi lo trasgredite, o sia in attioni vitiose, o sia in comuni, e libere, Luc.13. 5. e 14. 5. o sia in religiose, comandate per la Legge, Matt.12.5. Gio.7.22. v.20. *La moltitudine* laquale non sapeua le macchinationi de' superiori. *Tu hai* non già per indouinare. ma per farneticare, e parlare fuor di senno, come uno indemoniato. v.21. *una opera* c. della guarigione suddetta. *siete* c. d'hauermi veduto così liberamente rompere il Sabato. v.22. *v'ha data* c. se'l comandamento del Sabato non è violato per la Circuncisione, che in esso è amministrata, quando l'ottauo giorno dalla nascita del figliuolo vi si rincontra: Gen.17.12. così non l'è per alcuna attione di pietà e di virtù, come è la mia in hauer guarito il paralitico: e'l comandamento, di far bene in ogni tempo, ristrigne la Legge generale del Sabato, come fa quello della Circuncisione. *non già* c. benche la Circuncisione sia stata ordinata, ed usata, auanti Moise, da' Patriarchi antichi. Il che pare aggiunto, per correggere la superstitiosa veneratione de' Iudei inuerso'l nome e la persona di Moise. v.24. *secondo* c. d'un giudicio precipitato, e superficiale, senza esatta inchiesta, come di fuora via. e, per accettione di persone, riguardando più a l'alcune qualità esteriori, come, ch'io sono Galileo, senza grado, senza titolo, poco seguito, rigittato da' principali ch'a' fondamenti della mia dottrina, e verità, che voi udite da me. che sono i due principali vitii d'un giudice, ilquale, incontrario, dee chiuder gli occhi, ed aprir gli orecchi. v.26. *i rettori* c. di natione Iudaica, iquali cercauano di far morire Iesu per insidie, e dinascoso: o di prenderlo, per metterlo in man de' Romani, a' quali era riserbata l'essecutione de' supplicii. v.27. *quando'l* falsa opinione, nata da ciò che i Iudei aspettauano, come fanno anchora hoggidì, il Messia dilubito improuiso, come venendo dal cielo: secondo che l suo auuenimento in carne è spesso descritto da' profeti: come Isa.60 :. Mal.4 1. e 4 :. benche, nonostante ciò, essi habbiano notata la sua discendenza secondo la carne, e'l tempo, e'l luogo, e la maniera del suo nascimento &c.
v.28. *E voi* c. voi hauete di sufficienti proue da riconoscermi, ed in effetto siete conuinti nelle vostre coscienze ch'io sono d'origine diuina, e che la mia vocatione è da Dio: Gio.9.41. ma voi mi resistete per pura malignità. Ouero, Benche voi sappiate onde io sono, secondo la mia origine corporale, io non lascio però d'essere il vero Messia, approuato dal Padre. *colui* c. le proue, che'l Padre mio ha date della mia mandata, Gio.5.32. sono certissime, ed infallibili: ma voi, essendo carnali, e spegnendo volontariamente ogni luce in voi, non ne potete sanamente giudicare, ne viuamente riconoscerle, per esserne persuasi. Vedi Gio.8 14. v.29. *io lo* c. io ne ho una chiara conoscenza, ed una fermissima approbatione in me, laquale io oppongo a tutte le vostre contradittioni. v.34. *mi cercherete* c. dopo che m'haurete così rigittato, come voi fate, voi andrete cercando il Messia, e'l Saluatore, e non ne trouerete alcuno: non essendone alcuno altro che me: e, quant'è a me, essendo raccolto in cielo, voi non mi potrete trouare, percioche voi non sapete che cosa sia cercarmi in Ispirito. e la vostra incredulità vi schiude dall' accesso al Padre mio, anzi pure dalla vita eterna. v.35. *a coloro* c. a' Iudei, ed Israeliti dispersi già ab antico fra' Gentili, ed imbastarditi di religione, di lingua, e di costumi: Iac.1.1. 1.Piet.1.1. v.37. *il grande* quello era l'ottauo giorno della festa de' Tabernacoli, giorno di solenne raunanza: Leu.23.36 così nominato da' Iudei, come anchora i più solenni giorni dell' altre feste. Gio.19.31. *dicendo* i Iudei riferiscono ne' loro scritti, che'n quello ultimo giorno de' Ta-

* Se al-

*Se alcuno ha sete venga a me, e bea.

38 Chi crede in me, siccome *ha detto la Scrittura, * dal suo ventre colerãno fiumi d'acqua viua.

39 Hor egli disse questo * dello Spirito, ilqual riceuerebbero coloro che credono in lui: conciò fosse cosa che *lo Spirito santo non fosse anchora stato mandato: *percioche Iesu non era anchora stato * glorificato.

40 *Molti adunque della moltitudine, udito quel ragionamento, diceuano, Costui è veramente * il Profeta.

41 Altri diceuano, Costui è il Christo. Altri diceuano, Ma il Christo verrà egli * di Galilea?

42 La Scrittura non ha ella detto, che'l Christo verrà della progenie di Dauid, e * di Betleem, castello * oue *dimorò Dauid?

43 Vi fu adunque * dissensione fra la moltitudine per lui.

44 Ed alcuni di loro voleuano pigliarlo: ma pur niuno mise le mani sopra lui.

45 I sergenti adunque tornarono a' principali sacerdoti, ed a' Farisei: e quelli dissero loro, Perche non l'hauete menato?

46 I sergenti risposero, Niun huomo parlò giammai come costui.

47 La onde i Farisei risposero loro, Siete punto anchora voi stati sedotti?

48 Ha alcuno de' rettori, o de' Farisei, creduto in lui?

49 Ma questa moltitudine, che non sa la Legge, è maladetta.

50 Nicodemo, *quel che venne di notte a lui, ilquale era un di loro, disse loro,

51 * La nostra Legge condanna ella l'huomo, auanti ch'egli sia stato udito, e che sia conosciuto cio ch'egli ha fatto?

52 Essi risposero, e gli dissero, Sei punto anchora tu *di Galilea? inuestiga, e vedi che profeta alcuno non surse mai di Galilea.

53 E ciascuno se n'andò a casa sua.

* Isa.55.1 Gio 4.14. v.38 Isa. 44.3. Gio. 4.14. v.39. Ioel 2.28. Fat. 2.17. *Gio.2.16. v.40. Deut.18.15. Gio.1.21. e 6.14. v.41. Gio. 1.46. e 7.52. v.42. Mic.5.2. Matt.2.5. *1.Sam.16.1.4. v.43. Gio. 9.16. e 10.19. v.50. Gio. 3.2. v.51. Deu. 17.6. e 19.15.

CAP. VIII.

Gli Scribi, ed i Farisei tentano Iesu, presentandogli una donna colta in adulterio: ma egli gli confonde, e fa il suo ufficio inuerso lei: 12 poi annuntia a' Iudei la gratia di Dio, offerta al mondo nella sua persona: 13 ed i Farisei rifiutano la sua testimonianza: 14 ma egli la conferma per quella del Padre, 21 ed annuntia loro la lor perditione eterna: 25 domandato da' Iudei chi egli è, gli rimanda alla sua dottrina precedente, ed alla piena conoscenza ch'egli ne darebbe dopo la sua morte: 30 alcuni credono in lui, ed egli gli ammonisce di perseuerare, per essere spiritualmente francati dal peccato. 33 il che essendo loro contradetto da' Iudei, i quali pretendeuano hauer ragione di libertà, come figliuoli d'Abraham, e di Dio, ma egli gli [illegible] [illegible] del diauolo: 51 onde non possono esser liberati, se non per la fede in lui, 56 quale dichiara Abraham istesso hauere hauuta.

E Iesu se n'andò al monte degli Vliui.

2 Ed, in sul far del giorno venne di nuouo nel Tempio, e tutto'l popolo venne a lui: ed egli, postosi a sedere, gli ammaestraua.

3 Allhora i Farisei, e gli Scribi, gli menarono una donna, ch'era stata colta in adulterio: e, fattala stare in piè *nel* mezzo:

4 Dissero a Iesu, Maestro, questa donna è stata trouata in sul fatto, commettendo adulterio.

5 Hor * Mosè ci ha comandato nella Legge, che cotali si lapidino: tu adunque, che *ne* dici?

6 Hor diceuano questo, *tentandolo, per poterlo accusare. Ma Iesu, chinatosi in giù, *scriueua col dito in terra.

7 E, come essi continuauano di domandarlo, egli, rizzatosi, disse loro, *Colui di voi ch'è senza peccato *gitti il primo la pietra contr'a lei.

8 E, chinatosi di nuouo in giù, scriueua in terra.

9 Ed essi, udito *ciò*, e conuinti dalla coscienza, ad uno ad uno se ne usciuano fuori, cominciando da' più vecchi infino agli ultimi: e Iesu fu lasciato solo con la donna, che era *ini* in mezzo.

10 E Iesu, rizzatosi, e non veggendo alcuno, se non la donna, le disse, Donna, oue son que' tuoi accusatori? niuno t'ha egli condannata?

11 Ed ella disse, Niuno, Signore. E Iesu le disse, *Io anchora non ti condanno: vattene, e da hora innanzi non peccar più.

12 E Iesu di nuouo parlò loro: dicendo, * Io son la Luce del mondo: chi mi seguita non caminerà nelle tenebre, anzi haurà la luce della vita.

13 La onde i Farisei gli dissero, * Tu testimoni di te stesso: la tua testimonianza *non è verace.

14 Iesu rispose, e disse loro, Quantunque io testimoni di me stesso, pure è la mia testimonianza verace: *percioche io so onde io son venuto, ed oue io vo: *ma voi non sapete ne onde io vengo, ne oue io vo.

15 *Voi giudicate secondo la carne: *io * non giudico alcuno.

v.5 Leu. 20.10. Deut. 22.22. v.12 Gio. 1.5. 7.9. e 9.5. e 12.46. v.13. Gio. 5.31. v.15. Gio. 12.47.

bernacoli, il popolo, per antica traditione, andaua ad attigner dell'acqua dalla fonte di Siloe, in certi gran vasi, e la portaua dentro al Tempio a' sacerdoti, che la versauano sopra l'Altare, cantando il vers. 3 del cap. 12 d'Isa. Ed e' pare che'l Signore habbia presa occasione di ragionare di queste acque spirituali. v.38. *ha detto* queste parole formali non si trouano nella Scrittura: ma pare che si raccolgano da diuersi luoghi, come Isa. 32.15. e 44.3. ne' quali sotto la figura dell'acque, e promessa l'abbondanza de' doni dello Spirito santo, che sarebbe sparso sopra la Chiesa per lo Messia: onde in ciascun fedele si formerebbe come una viua fonte di tutte le buone opere. v.39. *lo Spirito* c. questa doutiosa copia delle gratie dello spirito, così le comuni ad ogni fedele sotto l'Euangelio, in rigeneratione, illuminatione &c. come le particolari a certe persone nel[la] Chiesa, in podestà di far miracoli, in profetizzare, parlar lingue strane &c. Vedi Fat.19.2. *percioche* vedi sopra Gio.16.7. v.40. *Molti* c. per una certa confusa, ed oscura inspiratione di Dio, e grandezza di Christo, come d'un huomo diuino. v.42. *dimorò* c. doue fu la residenza della sua casa paterna. v.52. *di Galilea* onde essi giudicauano ch'era Christo, ed i suoi discepoli, per la lor dimora ordinaria in quella contrada.

CAP. VIII. v.6. *tentandolo* c. per soprapprenderlo in qualunque maniera hauesse risposto: percioche se, secondo la sua solita mansuetudine in perdonare i peccati a' credenti, e penitenti, egli hauesse risparmiata quella donna, l'haurebbero accusato di fauorire i malfattori, e di contrariare alla Legge: se altresì l'hauesse condannata, gli haurebbero [illegible] ch'egli contradiceua alla sua dottrina propia, e [illegible] sua [illegible] pratica [illegible] ch'usurpaua la publica podestà. *scriueua* mostra che'l facesse per segno di sprezzo di ciò che costoro allegauano: se non che vi sia in ciò qualche senso più segreto: come, di mostrare che'l peccato, che è scritto dauanti a Dio, Isa. 65.6. è così [illegible] con un [illegible] [illegible] è perdonato, e cancellato, per Christo, mediante la fede, e la penitenza: come una scrittura leggermente tracciata sopra della poluere. v.7. *Colui* c. Christo [illegible] legge [illegible] e testimoni, per non poter perseguire e punire i malefici, se non che sieno del tutto innocenti: ma [illegible] la Legge di Dio, la cui esecutione non apparteneua a lui, si contenta di fare il suo ufficio in conuincere questi ipocriti, senza [illegible], ed intanto [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] di Christo: ed in correggere questa donna. [illegible] secondo la Legge. Deut.17.7.

v.11. *Io anchora* c. [illegible] giudicio esteriore, e corporale, il quale non gli apparteneua, fermandosi a conuincerla nell'interiore della sua coscienza, per condurla a penitenza: in che egli adempieua l'opera della Legge [illegible] [illegible]. v.13. *non è* c. non può essere [illegible] certa. v.14. *percioche* secondo che i testimoni deono esser [illegible]. *ma voi* c. ciò che voi [illegible] riceuere la mia testimonianza [illegible] da ciò che malignamente voi [illegible] data della mia vocatione diuina e del [illegible] per la mia futura glorificatione, e così deono conciliarsi [illegible] con questo.

v.15. *Voi giudicate* c. voi [illegible] di [illegible] accettano testimonianza: ed io, con miglior ragione [illegible] i vostri falsi e peruersi giudici delle cose di Dio, senza [illegible] luce, ne guida del suo Spirito [illegible] io ne n'astengo: come dice appresso. *io non* c. nel mio ufficio di Mediatore, io non procedo contr'a voi, ne contr'ad alcuno, da giudice ch[e]

16 E, benche io giudicassi, il mio giudicio sarebbe verace: percioche io non son ᵃsolo: anzi *sono* io, e'l Padre che m'ha mandato.

17 Hor anche nella vostra Legge è scritto, * che la testimonianza di due huomini è ᵃverace.

18 Io son quel che testimonio di me stesso: *e'l Padre anchora, che m'ha mandato, ᵃtestimonia di me.

19 Là onde essi gli dissero, Oue è il Padre tuo? Iesu rispose, ᵃVoi non conoscete ne me, ne'l Padre mio: se voi mi conosceste, conoscereste anchora il Padre mio.

20 Questi ragionamenti tenne Iesu ᵃin quella parte, doue era la cassa dell' offerte, insegnando nel Tempio: e * niuno lo pigliò: percioche la sua hora non era anchora venuta.

21 Iesu adunque disse lor dinuouo, Io me ne vo, e * voi mi cercherete, e morrete nel vostro peccato: là oue io vo, voi non potete venire.

22 Là onde i Iudei diceuano, ᵃVciderà egli se stesso, ch'egli dice, Doue io vo, voi non potete venire?

23 Ed egli disse loro, ᵃVoi siete da basso, io son da alto: voi siete di questo mondo, io non son di questo mondo.

24 Per cio v'ho detto che voi morrete ne' vostri peccati: percioche, se voi non credete ch'io son *desso*, voi morrete ne' vostri peccati.

25 Là onde essi gli dissero, Tu chi sei? E Iesu disse loro, ᵃIo vi dico anchora lo stesso c'*ho detto* al principio.

26 ᵃIo ho molte cose a parlare, ed a giudicar di voi: ma * colui che m'ha mandato è verace: e * le cose ch'io udite da lui quelle dico al mondo.

27 Essi non conobbero che parlaua loro del Padre.

28 Iesu adunque disse loro, ᵃQuando voi haurete * innalzato il Figliuol dell' huomo, allhora conoscerete ch'io son *desso*, e che * non fo nulla da me stesso: ma che parlo queste cose, secondo che'l Padre m'ha insegnato.

29 ᵃE colui che m'ha mandato è meco: il Padre non m'ha lasciato * solo: conciò sia cosa ch'io del continuo faccia le cose che gli piacciono.

30 Mentre egli ragionaua queste cose, molti ᵃcredettero in lui.

v. 17. Deut. 17. 6. e 19. 15.
v. 18 Gio. 5.37.
v. 20. Gio. 7.30.
v.21. Gio. 7. 34. e 13. 33.
v.26. Gio. 7.28.
* Gio.3.32.
v.28. Gio. 3. 14. e 12. 32.
* Gio.5.19. 30.
v.29. Gio. 8. 16.

31 E Iesu disse a' Iudei che gli haueano creduto, Se voi perseuerate nella mia parola, voi sarete veramente miei discepoli.

32 E ᵃconoscerete la Verità, e la Verità vi francherà.

33 Essi gli risposero, Noi siamo progenie d'Abraham, e ᵃnon habbiamo giammai seruito ad alcuno: come dici tu, Voi diuerrete franchi?

34 Iesu rispose loro, In verità, in verità io vi dico, che * chi fa il peccato ᵃè seruo del peccato.

35 * Hor il seruo non dimora in perpetuo nella casa: il figliuolo *vi* dimora in perpetuo.

36 ᵃSe dunque il Figliuolo vi franca, voi sarete veramente franchi.

37 Io so che voi siete ᵃprogenie d'Abraham: ma voi cercate d'uccidermi, percioche la mia parola non cape in voi.

38 * Io parlo cio c'ho veduto appo'l Padre mio: e voi altresì fate le cose ᵃc'hauete vedute appo'l Padre vostro.

39 Essi risposero, e gli dissero, * Il padre nostro è Abraham. Iesu disse loro, Se voi foste ᵃfigliuoli d'Abraham, fareste l'opere d'Abraham.

40 Ma hora voi cercate d'uccider me, huomo, che v'ho proposta la verità, laquale io ho udita da Dio: questo non fece già Abraham.

41 Voi fate l'opere del padre vostro. Là onde essi gli dissero, Noi non siamo nati di fornicatione: * noi habbiamo un *solo* ᵃPadre, *che è* Iddio.

42 E Iesu disse loro, ᵃSe * Iddio fosse vostro Padre, voi m'amereste: conciò sia cosa ch'io sia proceduto e venga da Dio: percioche * io non son venuto da me stesso, anzi esso m'ha mandato.

43 ᵃPerche non intendete voi il mio parlare? percioche voi non potete ascoltar la mia parola.

44 * Voi siete ᵃdal diauolo, *che è vostro* padre: e volete fare i desideri del padre vostro: egli fu ᵃmicidiale ᵃdal principio, e * non è stato fermo ᵃnella verità: conciò sia cosa che verità non sia in lui: quando proferisce la menzogna, parla del suo propio: percioche egli è mendace, e'l ᵃpadre della menzogna.

45 Ma, quant' è a me, percioch'io dico la verità voi non mi credete.

v. 34. Rom.6.16. 2. Piet. 2. 19.
v.35. Gal. 4.30.
v.38. Gio. 5. 19. 30.
v. 39. Matt.3.9.
v.41 Isa. 63. 16. e 64. 8. Mal.1.6.
v. 42. 1. Gio.5.1.
* Gio.5.43. e 7.28.
v.44. Matt. 13. 38. 1.Gio. 3.8.
* Iuda 6.

gorosо, e criminale, come bene haurei l'autorità di fare: il mio fine è di saluare per ammaestramento, esortatione, conuersione: e non di perdere per giudicio, e condannatione. Vedi Gio.3.17. v.16. *solo* c. separato da Dio, mio Padre: il che si dee intendere, così riguardo dell' unità dell' essenza; come della perfetta unione di volontà del Padre nella sua gloria, col Figliuolo nella sua conditione di Mediatore. v.17. *verace* c. sufficiente a far fede in giudicio. v.18. *testimonia* c. per li suoi profeti: ma principalmente, per la sua virtù diuina, dellaquale egli ha riuestita la mia persona, ed accompagna il mio ministerio, così in detti, come in fatti.

v.19. *Voi non* c. voi non hauete, ne volete riceuere alcun lume, ne conoscenza della mia persona, ufficio, e dottrina, per laquale sola voi potreste acquistare la conoscenza salutare di Dio: e però è indarno il parlarui del Padre mio. v.20. *in quella* vedi sopra Marc. 12.41. v.22. *Y'ndera* c. vuole egli uscir del mondo? come Gio.7.35. haueano detto. Andra egli in paese lontano? v.23. *Voi siete* c. essendo mondani d'origine, di natura, e d'affetto, voi siete incapaci d'innalzarui al cielo, onde io sono, ed oue io vo, ed oue io indirizzo tutti i miei fedeli. v.25. *Io vi* c. fin dall' entrata della mia vocatione, io v'ho detto cio ch'io dico anchora, ch'io sono il Figliuolo di Dio, il Messia, il Saluatore. Altri, *Io son* colui che v'ho detto &c. v.26. *Io ho molte* c. io potrei, per molte ragioni, conuincere la vostra malitia, e prouar la verità della mia parola: ma, percioche voi ne siete indegni per la vostra durezza, io mi contento della testimonianza che mi rende il Padre mio, e la mia propia coscienza. v.28. *Quando voi* c. dopo che m'haurete crocifisso, io vi farò sentire per effetto quale è la mia persona, e virtù. Vedi Matt 12.39. Rom.1.4. v.29. *E colui* c. fino ad hora il Padre mio rende sufficiente testimonianza dell' ufficio ch'egli m'ha commesso, e della mia fedeltà nell' esercitio d'esso. v.30. *credettero* c. d'una fede transitoria, ed a tempo, senza viua radice: come appare da' ragionamenti seguenti del Signore. Vedi Matt.13.20.21. v.32. *conoscerete* c. voi sarete illuminati dallo Spirito santo nella viua conoscenza della verità dell' Euangelio, per laquale voi sarete liberati dalla seruitù del peccato, del diauolo, e della morte. Vedi Rom.8.2. v.33. *non habbiamo* c. noi siamo della progenie benedetta, a cui la libertà, e la dominatione è promessa: Gen.25.23. e per cio niuno ha ragione di signore sopra noi, fuor che Iddio. la suggettione nellaquale siamo al presente, e siamo stati altre volte, è sempre stata per oppressione, e violenza e non di giusta ragione. v.34. *è seruo* c. voi non pensate senon a quella ragione di libertà temporale: ma io vi parlo della spirituale, dellaquale l'huomo si priua, dandosi al peccato, che lo cattiua tutto a se, e gli toglie la ragione di figliuolo di Dio, e lo schiude dalla casa e dall' heredità di Dio, come cio si vede in voi.

v.36. *Se dunque* c. questo titolo di Figliuolo appartiene di natura a me solo. voi, come tutti gli huomini, siete diuenuti serui per lo peccato, ed in me solo potete essere adottati, e godere del beneficio de' figliuoli. v.37. *progenie* c. quant' è alla carne, ma non secondo lo Spirito, e la fede: Rom.4.16. e 9.6.7. Gal 3.7. v.38. *c'hauete* c. che'l diauolo fa, e che v'induce a fare. v.39. *figliuoli* c. veri e legittimi imitatori della fede d'Abraham, Padre di tutti i credenti: in che è posto il vero senso di questo nome di figliuoli d'Abraham. Vedi Rom.4.16. Gal.3.7. v.41. *Padre* c. spirituale: secondo che riconosceuano bene che Christo non parlaua d'un padre carnale. v.42. *Se Iddio* c. se voi foste rigenerati per lo Spirito di Dio, voi mi conoscereste, ed amereste, come Figliuolo sustantiale d'un medesimo Padre, 1.Gio.5.1. cagione della vostra adottatione Gal.4.5. v.43. *Perche* c. voi non potete pretendere ignoranza: percioche la sola vostra malitia, laquale il diauolo ha eccitata ed ingenerata in voi, per la vostra volontaria inclinatione a seguire le sue suggestioni: è quella che vi rende indocili alla mia dottrina. v.44. *dal diauolo* c. egli è quel c'ha inserto in voi come il principio di tutte le vostre attioni, e v'ha fatti simili a se in malitia, ed altri vitii. *micidiale* c. in quanto che, per la sua inuidia, e fraude, egli ha soddotto l'huomo, e l'ha precipitato nella morte: e dipoi ha incitato Cain, e tutti gli altri suoi strumenti ad atti crudeli, e sanguinarii. *dal principio* non già della sua creatione, ma del mondo, dopo la caduta de' diauoli. *nella verità* c. nella purità, ed integrità, nellaquale tutti gli Angeli furono creati. *padre* c. il primo autore, ed introduttore della falsità in fatti, ed in detti: laquale anchora egli semina, e spande fra gli huomini.

46 Chi di voi mi conuince di peccato? e, se io dico verità, perche non mi credete voi?

47 *Chi è ^da Dio ascolta le parole di Dio: per cio, voi non l'ascoltate, percioche non siete da Dio.

v.47. 1. Gio.4.6.

48 Là onde i Iudei risposero, e gli dissero, Non diciamo noi bene che tu sei ^Samaritano, e *c'hai il demonio?

v.48. Gio. 7.20. e 10. 20.

49 Iesu rispose, Io non ho demonio, ma ^honoro il Padre mio, e voi mi dishonorate.

50 Hor *io non cerco la mia gloria: ^v'è chi la cerca, e ne giudica.

v.50. Gio. 5.44.

51 In verità, in verità io vi dico che, *se alcuno ^guarda la mia parola, non vedrà giammai in eterno ^la morte.

v.51. Gio. 11.26.

52 Là onde i Iudei gli dissero, Hora conosciamo che tu hai il demonio. Abraham, ed i profeti son morti: e tu dici, Se alcuno guarda la mia parola, egli non gusterà giammai in eterno la morte.

53 Sei tu maggiore del padre nostro Abraham, ilquale è morto? i profeti anchora son morti: chi fai te stesso?

54 Iesu rispose, *Se io glorifico me stesso, la mia gloria non è nulla: v'è il Padre mio ^che mi glorifica, ilqual voi dite esser vostro Dio.

v.54. Gio. 5.31.

55 E pur voi *non l'hauete ^conosciuto: ma io lo conosco: e, se io dicessi ch'io non lo conosco, sarei mendace, simile a voi: ma io lo conosco, e guardo la sua parola.

v.55 Gio. 7.28.29.

56 Abraham, vostro padre, *giubilando, disiderò di vedere ^il mio giorno: e ^lo vide, e se ne rallegrò.

v.56. Luc. 10.24.

57 I Iudei adunque gli dissero, Tu non hai anchora cinquant'anni, ed hai veduto Abraham?

58 Iesu disse loro, In verità, in verità io vi dico, ch'auanti ch'Abraham fosse nato, ^io sono.

59 Essi adunque *leuarono delle pietre, per gittarle contr'a lui: ma Iesu ^si nascose, ed uscì del Tempio, *essendo passato per mezzo loro: e così se n'andò.

v.59. Gio. 10.31. * Luc.4. 30.

CAP. IX.

Iesu dona la vista ad un cieco nato: 8 onde fra'l popolo, 13 e fra' Farisei, se ne ricerca e conferma la verità: 28 e colui è ingiuriato, e scomunicato da' Farisei, per hauer difesa l'innocenza, e l'honor di Christo: 35 ilquale l'illumina nella sua conoscenza, e nel dono della fede: 39 ed annuntia a' Iudei presuntuosi e superbi grauissimo giudicio.

E, Passando, vide un huomo *ch'era* cieco dalla *sua* natiuità.

2 Ed i suoi discepoli lo domandarono: dicendo, Maestro, ^chi ha peccato, costui, o suo padre e sua madre, perche egli sia nato cieco?

3 Iesu rispose, ^Nè costui, nè suo padre, nè sua madre hanno peccato: anzi *ciò è auuenuto*, acciochè l'opere di Dio sieno manifestate in lui.

4 Conuiene ch'io operi l'opere di colui che m'ha mandato, ^mentre è giorno: ^la notte viene che niuno puo operare.

5 ^Mentre io son nel mondo, *io son la Luce del mondo.

v.5. Gio. 1.5. 9. e 8. 12. e 12.35. 46.

6 Hauendo dette queste cose, *sputò in terra, e ^fece del loto con lo sputo, e ne impiastrò gli occhi del cieco.

v.6. Mar. 7.33. e 8. 23.

7 E gli disse, Va, lauati nella ^pescina di Siloe: (ilche s'interpreta, Mandato) Egli adunque v'andò, e si lauò, e ritornò vedendo.

8 Là onde i vicini, e coloro che innanzi l'haueano veduto cieco, dissero, Non è costui quel che sedeua, e mendicaua?

9 Gli uni diceuano, Egli è l'istesso. Gli altri, Egli lo risomiglia. Ed egli diceua, Io son *desso*.

10 Gli dissero adunque, Come ti sono stati aperti gli occhi?

11 Egli rispose, e disse, Vn huomo, detto Iesu, fece del loto, e me ne impiastrò gli occhi, e mi disse, Vattene alla pescina di Siloe, e lauati. Ed io, essendoui andato, e lauatomi, ho ricouerata la vista.

12 Ed essi gli dissero, Oue è colui? Egli disse, Io non so.

13 *Ed* essi condussero a' Farisei colui che già *era stato* cieco.

14 Hor era Sabato, quando Iesu fece il loto, ed aperse gli occhi d'esso.

15 I Farisei adunque da capo gli domandarono anch'essi, come egli hauea ricouerata la vista. Ed egli disse loro, Egli mi mise del loto in su gli occhi, ed io mi lauai, e veggo.

16 Alcuni adunque de' Farisei diceuano, Quest' huomo non è da Dio: percioche non osserua il Sabato. Altri diceuano, Come puo un huomo ^peccatore far cotali miracoli? E *v'era dissension fra loro.

v.16. Gio. 7.43. e 10. 19.

17 Dissero adunque di nuouo al cieco, Che dici tu di lui, ch'egli t'ha aperti gli occhi? Egli disse, Egli è profeta.

18 Là onde i Iudei non credettero di lui, ch'egli fosse stato cieco, ed hauesse ricouerata la vista, fin c'hebbero chiamati il padre, e la madre di quell' huomo c'hauea ricouerata la vista.

19 E, *quando furono venuti*, gli domandarono: dicendo, E' costui il vostro figliuolo, ilqual voi dite esser nato cieco? come dunque vede egli hora?

v.47. *da Dio* c. rigenerato per lo suo Spirito: secondo che'l propio de' figliuoli è di conoscere la voce del padre loro. Vedi Gio.10.4. v.48. *Samaritano* c. apostata dalla religione de' Iudei, e lor capital nimico. Gio.4.9. e trasportato di furor diabolico. v.49. *honoro* c. per giusta gelosia alla gloria di Dio io non posso sofferire che voi vi chiamiate suoi figliuoli, hauendo l'impronta del diauolo, e non quella di Dio. v.50. *v'è chi* c. il Padre, glorificandomi. Gio.17.1.5. farà la vendetta dello sprezzo, ed ignominia ch'io soffero da voi. v.51 *guarda* c. la ritiene nel suo cuore per fede, e l'osserua per opere. *la morte* c. eterna. v.54. *che mi* c. che m'ha dato un glorioso ufficio, Ebr.5.5. e me ne ha renduta illustre testimonianza per opere, e per parola ed in fine coronerà la mia ubbidienza della celeste gloria. v.55. *conosciuto* c. per un viuo e spirituale lume, che habbia di lui impressa in voi una vera e residente imagine, e rigeneratione. v.56. *il mio giorno* c. la mia venuta, e manifestatione in carne. *lo vide* c. per fede, che è una dimostratione delle cose che non si veggono con gli occhi. Ebr.11.1. v.58. *io sono* c. vero ed eterno Dio, e Saluator del mondo. v.59. *si nascose* c. si rendette inuisibile per miracolo, come è verisimile.

CAP. IX. v.2. *chi ha* per schiuar l'assurdità, che di prima faccia apparisce in questa domanda, poi che niuno puo peccare auanti ch'esser nato; si puo dire che questo puo intendersi a riguardo del preuedimento di Dio: come se dicessero, Qual peccato ha Iddio antiueduto in quest' huomo? Ouero, che i discepoli fossero imbeuerati della fantastica opinione che regnaua fra' Iudei, che l'anime, dopo la morte, passassero d'un corpo in vno altro, e che nel corpo seguente portassero le pene de' peccati commessi nel precedente. v.3. *Nè costui* o sia che non vero Iddio, in affliggere quell' huomo, non hauesse hauuto riguardo ad alcun singolar peccato di suo padre, o di sua madre; nè ad alcun suo fallo antiueduto: o che il senso sia semplicemente, Lasciate questa curiosa ed inutile inchiesta: e fermateui a riconoscere il frutto della segreta prouidenza di Dio, ilquale in questo cieco vi vuol far vedere le sue marauiglie, a sua gloria, ed a vostra edificatione e confermatione. v.4. *mentre è* c. mentre dura il tempo, ordinato per ispiegar la mia virtù in miracoli: Gio.11.9. *la notte* pare ch'intenda il tempo della sua prossima passione, nelquale questa virtù sarebbe ristretta, per dar luogo alle sue volontarie sofferenze. Vedi Luc 22.53. v.5. *Mentre* c. io non prendo la misura dell'e mie attioni dal tempo come fanno gli huomini dalla durata del giorno: anzi il tempo prende la sua misura da me: percioche, mentre sono nel mondo, io sono il sole che vi risplende in gratia ed in miracoli: quando io non vi sarò più, sarete priui d'ogni lume, ed abbandonati alle tenebre del vostro senso reprobo. v.6. *fece* secondo che ne' miracoli Iddio ha spesso usate attioni, e materie, come gli è piaciuto, fuori d'ogni ordine di cause, e propietà naturali: senza che se ne possa rendere alcuna certa ragione: senon che qui si dica che Christo volle prouar la fede di quell' huomo, accrescendo la sua cechità, per guarirla, per insegnar che, nell' illuminatione spirituale, conuiene rinuntiare ad ogni falsa luce del senso, e della ragione, per riceuer la celeste da Dio. Vedi Fat.9.17.18. 1.Cor.3.18. v.7. *pescina* dellaquale vedi Neh.3.15. Vedi sopra Gio.5.2. v.16. *peccatore* c. scellerato, ed empio.

20 E'l padre e la madre d'esso risposero loro, e dissero, Noi sappiamo che costui è nostro figliuolo, e ch'egli è nato cieco.

21 Ma, come egli hora vegga, o chi gli habbia aperti gli occhi, noi no'l sappiamo: egli è già in età, domandatelo: egli parlerà di se stesso.

22 Questo dissero il padre e la madre d'esso: percioche *temeuano i Iudei: conciò fosse cosa che i Iudei hauessero già costituito che, se alcuno lo riconosceua il Christo, fosse °sbandito dalla sinagoga.

v.22. Gio. 7.13. e 12. 42. e 19.38. Fat. 5.13.

23 Per cio, il padre e la madre d'esso dissero, Egli è già in età, domandate lui stesso.

24 Essi adunque chiamarono di nuouo quell' huomo ch'era stato cieco, e gli dissero, °Di gloria a Dio: noi sappiamo che quest'huomo è peccatore.

25 Là onde colui rispose, e disse, Se egli è peccatore, io no'l so: una cosa so, che, essendo io stato cieco, hora veggo.

26 Ed essi da capo gli dissero, Che ti fece egli? come t'aperse egli gli occhi?

27 Egli rispose loro, Io ve l'ho già detto, e voi non l'hauete °ascoltato: perche volete udirlo di nuouo? volete punto anchora voi diuenir suoi discepoli?

28 Per cio essi l'ingiuriarono, e dissero, Sii tu discepolo di colui: ma, quant' è a noi, siamo discepoli di Moise.

29 Noi sappiamo ch'Iddio ha parlato a Moise: ma, quant' è a costui, non sappiamo °onde egli sia.

30 Quell' huomo rispose, e disse loro, V'è ben di vero da marauigliarsi in cio che voi non sapete onde egli sia: e pure egli m'ha aperti gli occhi.

31 Hor noi sappiamo che °Iddio * non esaudisce i peccatori: ma, se alcuno è pio inuerso Iddio, e fa la sua volontà, quello esaudisce egli.

v.31. Iob 27.9. e 35. 12. Sal 18. 41. Prou.1. 28. e 28.9. Isa. 1. 15. Ier. 11. 11. e 14.12. Ezech.8 18. Mic. 3. 4. Zac.7.13.

32 E' non s'è giammai udito ch'alcuno habbia aperti gli occhi ad uno che sia nato cieco.

33 Se costui non fosse da Dio, non potrebbe far °nulla.

34 Essi risposero, e gli dissero, Tu sei tutto quanto °nato in peccati, e ci ammaestri? E lo cacciarono °fuori.

35 Iesu udì che l'haueano cacciato fuori: e, trouatolo, gli disse, Credi tu nel Figliuol di Dio?

36 Colui rispose, e disse, E chi è egli, Signore, accioche io creda in lui?

37 E Iesu gli disse, Tu l'hai veduto, e quel che parla teco è desso.

38 Allhora egli disse, Io credo, Signore, e l'adorò.

39 Poi Iesu disse, * Io son venuto in questo mondo °per far giudicio: accioche coloro che non veggono veggano, e coloro che veggono diuengano ciechi.

v.39. Gio. 5.22. 27.

40 Ed *alcuni* de' Farisei ch'erano con lui udirono queste cose, e gli dissero, Siamo anchora noi ciechi?

41 Iesu disse loro, °Se voi foste ciechi, non hareste alcun peccato: ma hora voi dite, Noi veggiamo: per cio il vostro peccato rimane.

CAP. X.

Iesu, sotto la figura d'un buon pastore, dichiara le vere proprietà del suo ufficio, in salute de' suoi eletti, e fedeli, da' quali egli è ben riconosciuto: ed a quello oppone le perfidie, frodi, usurpationi, e danni de' falsi pastori: 19 i Iudei sono in dispareri intorno a lui. 24 e lo domandano chi egli è: 25 ma egli, rimprouerando loro la loro incredulità, vero segno che non erano de' suoi, gli rimanda all' opere sue diuine, che dimostrauano la sua Deità, e la sua comunione col Padre: 31 per cio essi lo vogliono lapidare, come bestemmiatore: 34 ma egli mantiene il suo dire, e si ritrae da loro.

IN verità, in verità io vi dico, che °chi non entra per la porta nell' ouile delle pecore, ma vi sale altronde, esso è rubatore, e ladrone.

2 Ma chi entra per la porta è pastor delle pecore.

3 A costui apre il portinaio, e le pecore ascoltano la sua voce, ed egli °chiama le sue pecore per nome, e le °conduce fuori.

4 E, quando ha messe fuori le sue pecore, °va dauanti a loro, e le pecore °lo seguitano: percioche conoscono la sua voce.

5 Ma non seguiteranno lo straniere, anzi se ne fuggiranno da lui: percioche °non conoscono la voce degli stranieri.

6 Questa similitudine disse loro Iesu: ma essi non riconobbero quali fosser le cose ch'egli ragionaua loro.

7 Là onde Iesu da capo disse loro, In verità, in verità io vi dico, ch'io son °la porta delle pecore.

8 °Tutti quanti coloro che son °venuti sono stati rubatori, e ladroni: ma °le pecore non gli hanno ascoltati.

9 Io son la porta: se alcuno entra per me, sarà saluato, ed °entrerà, ed uscirà, e trouerà pastura.

10 Il ladro non viene senon per rubare, ed ammazzare, e distrugger *le pecore: ma* io son venuto accioche habbiano vita, ed °abbondino.

v.22. *sbandito* c. scomunicato, ed interdetto dalla Chiesa. Vedi Esd.10.8. Gio.12.42. e 16.2. v.24. *Da gloria* c. humiliati dauanti a lui, per sincera confessione della tua simulatione, e collusione. Vedi Gio.7.19. v.27. *ascoltato* c. atteso e prestata fede. v.29. *onde egli* c. chi l'ha mandato, da cui egli ha il suo carico, ed autorità: Gio.8.14. v.31. *Iddio non* c. gli empi gli sono sempre odiosi, e sono rigettati nelle loro orationi e domande: benche alcune volte ne conceda loro alcuna temporale, a lor maggiore condannatione. ma nella vita di Christo, ed in tutte le sue attioni, apparisce una perpetua assistenza e fauore di Dio inuerso lui. v.33. *nulla* c. di questi gran miracoli. v.34. *nato in* c. di natura peruersissima. *fuori* c. della sinagoga. v.22. v.39. *per fare* c. per amministrar diritamente il Regno che'l Padre m'ha dato: in salute de' poueri ed humili peccatori, i quali io allumino con la luce della verità, e della gratia di Dio mediante il rinuntiamento a loro stessi: ed in condannatione de' superbi, i quali pieni del lor senso, rifiutano il mio Euangelio: la onde son priui d'ogni lume celeste, ed abbandonati ad esser vie più accecati dal diauolo. Vedi Luc.1.51. 53. e 2.34. Gio.12.39. Rom.11.7 8. v.41. *Se voi* c. se'l vostro peccato fosse di semplice ignoranza, sarebbe rimessibile: 1.Tim.1.13. ma, hauendo la conoscenza delle cose diuine Gio.7.28. onde fate professione, e mostra; e le quali io v'ho dichiarate, Gio.15.22. quello non puo essere imputato senon a malignità ostinata, e per cio si rende incorreggibile, ed irremissibile Matt.12.32 Marc.3.29.

CAP. X. v.1. *chi non entra* in questa similitudine, Christo è la porta, il portinaio, e'l souran pastore, insieme: quelli ch'entrano per lui sono i fedeli, a' quali egli dà entrata nella sua Chiesa, per la fede in lui, ed anche tutti i buoni pastori, c'hanno il lor carico da lui, e si fanno entrata ne' cuori per la pura dottrina d'esso: i ladroni sono i maluagi pastori, che s'intromettono senza legitima vocatione, o s'insinuano per false dottrine, od artificii danneuoli: l'ouile è la Chiesa. le pecore sono i fedeli, dotati della luce e discretione spirituale: la pastura è la parola di Dio, e tutti i beneficii della sua gratia. v.3. *chiama* c. la sua cura non è solo inuerso'l corpo della Chiesa in generale: ma si stende anchora inuerso ciascuno de' membri, secondo'l bisogno. Vedi Fat.20.28. 31. 1.Tess.2.11. *conduce* c. apre, spiega e dispensa loro la pastura della parola di Dio: 1.Cor.10.9. 1.Cor.2.12. Apoc.3.8. v.4. *va dauanti* c. le conduce, e le difende, e protegge, ed in somma è sempre presente, e vigilante ad ogni lor bisogno. *lo seguitano* c. i fedeli gli aderiscono volontariamente, riconoscendolo nella sua parola per lor fedel pastore, e per cio amandolo di tutto'l cuor loro. v.5. *non conoscono* questo dee essere inteso della conoscenza d'approbatione, ed inclinatione: non certo di quella di giudicio, e discretione. v.7. *la porta* in quanto che per la sola fede in Christo l'huomo ha entrata nella comunione de' santi, nella gratia di Dio, e nel Regno celeste: Gio.14.6.7. v.8. *Tutti* c. c'hanno usurpata la ragione, ch'appartiene a me solo, di stabilir religioni, e mezzi di riconciliarsi con Dio. *venuti* c. senza esser da me mandati. E per cio alcuni testi aggiungono, dauanti a me. *le pecore* c. i veri fedeli, ed eletti. Vedi 1.Cor. 11.19. 1.Gio.2.19. 20. v.9. *entrerà* per l'entrata egli intende la saluaguardia, e sicurtà spirituale: per l'uscita la pastura. v.10. *abbondino* c. di tutti i veri beni. O, *che* habbiano *sempre* più, c. che la vita spirituale vada sempre crescendo in loro, fin ch'arriui alla sua perfettione.

11 *Io

v.11. Isa. 40.11. Ezec.34.23. e 37.24.

11 * Io sono il buon Pastore: il buon pastore mette la sua vita per le pecore.

12 Ma il mercennario, e quel che non è pastore, e di cui non sono le pecore, *se* vede venire °il lupo, abbandona le pecore, e se ne fugge: e'l lupo le rapisce, e disperge le pecore.

13 Hor il mercennario se ne fugge, percioche egli è mercennario, e non si cura delle pecore.

14 Io sono il buon Pastore, e °conosco le mie *pecore*, e son conosciuto dalle mie.

15 °Sicome il Padre mi conosce, ed io conosco il Padre; e metto la mia vita per le *mie* pecore.

v.16. Eze. 37.22.

16 Io ho anche dell' °altre pecore, che non son di quest' ouile: quelle anchora °mi conuiene addurre, ed esse udiranno la mia voce: * e vi sarà una sola greggia, *ed* un sol pastore.

v.17. Isa. 53.12.

17 °Per questo m'ama il Padre, percioche * io metto la vita mia, per ripigliarla poi.

v.18. Gio. 2.19.

18 Niuno °me la toglie, ma io da me stesso la dipongo: io ho podestà di diporla, ed * ho altresì podestà di ripigliarla: questo comandamento hò riceuuto dal Padre mio.

v.19. Gio. 7.43. e 9.16.

19 Per cio * nacque dinuouo dissensione tra' Iudei, per queste parole.

v.20. Gio. 7.20. e 8.48.52.

20 E molti di loro diceuano, * Egli ha il demonio, ed è forsennato: perche l'ascoltate voi?

v.21. Gio. 9.6.7.

21 Altri diceuano, Queste parole non son d'uno indemoniato: puo il demonio * aprir gli occhi de' ciechi?

22 Hor °la *festa della* Dedicatione si fece in Ierusalem, ed era °di verno.

23 E Iesu passeggiaua nel Tempio, nel °Portico di Salomone.

24 I Iudei adunque l'intorniarono, e gli dissero, Infino a quando terrai sospesa l'anima nostra? Se tu sei il Christo, dilloci apertamente.

v.25. Gio. 5.36.

25 Iesu rispose loro, Io ve l' ho detto, e voi no'l credete: * l'opere, ch'io fo °nel Nome del Padre mio, son quelle che testimoniano di me.

26 Ma voi non credete: percioche non siete °delle mie pecore, °come io v'ho detto.

27 Le mie pecore ascoltano la mia voce, ed io le conosco, ed esse mi seguitano.

v.28. Gio. 17.11.12.

28 Ed io do loro la vita eterna, e * giammai in eterno non periranno, e niuno le rapirà di man mia.

29 Il Padre mio, che me *le* ha date, è maggior di tutti: e niuno *le* puo rapire di man del Padre mio.

v.30. Gio. 17.22.

30 °Io, e'l Padre, siamo °una stessa cosa.

v.31. Gio. 8.59.

31 Per cio i Iudei * leuarono dinuouo delle pietre, per lapidarlo.

32 Iesu rispose loro, Io v'ho fatte veder molte buone opere, °*procedenti* dal Padre mio: per laqual d'esse mi lapidate voi?

v.33. Gio. 5.18.

33 I Iudei gli risposero: dicendo, Noi non ti lapidiamo per alcuna buona opera, anzi per bestemmia: percioche tu, essendo huomo, * ti fai Dio.

v.34. Sal. 82.6.

34 Iesu rispose loro, Non è egli scritto nella vostra °Legge, * Io ho detto, Voi siete dii?

35 °Se chiama dii coloro, a' quali la parola di Dio è stata *indirizzata*; e la Scrittura non puo essere °annullata:

v.36. Gio. 6.27. *Luc.1.35.

36 Dite voi ch'io, * ilquale il Padre ha °santificato, ed ha mandato nel mondo, bestemmio, percioche ho detto, *Io son Figliuol di Dio?

37 Se io non fo l'opere °del Padre mio, non crediatemi.

v.38. Gio. 5.36. e 14.10. e 15.24. * Gio. 14.11. e 17.21.

38 Ma, se io *le* fo, benche non crediate a me, * credete all' opere: accioche conosciate, e crediate °che'l * Padre è in me, e ch'io *sono* in lui.

v.39. Gio. 7.30.34.

39 * Essi adunque dinuouo cercauano di pigliarlo: ma egli uscì delle lor mani.

v.40. Gio. 1.28.

40 E se n'andò dinuouo di là dal Iordano, °al luogo * oue Giouanni prima battezzaua: e quiui dimorò.

41 E molti vennero a lui: e diceuano, °Giouanni certo non fece alcun miracolo: ma pure, tutte le cose che Giouanni disse di costui erano vere.

42 E quiui molti credettero in lui.

CAP. XI.

Lazaro essendo malato, Iesu è chiamato per guarirlo: 6 ma egli indugia ad andarui fin ch'egli fosse morto: 17 poi vi va, e di prima giunta ammaestra Marta intorno alla sua virtù a suscitare i morti spiritualmente, e corporalmente, mediante la fede in lui: 33 e, dopo hauer mostrata la sua compassione, ed hauere inuocato Iddio, 43 risuscita Lazaro: 45 là onde una parte de' Iudei crede in lui, 46 gli altri rapportano il fatto a' Farisei, 47 iquali, co' sacerdoti, prendono consiglio di dargli morte: 49 e Caiafa impensatamente profetizza del frutto d'essa: 54 ma Iesu si ritrae da loro.

° v.12. *il lupo* c.i falsi dottori, o tutti gli altri corruttori: ed anche, i violenti persecutori, che cercano di souuertire la fede de' fedeli, laquale ogni vero pastore dee sforzarsi di sostenere infino all' ultimo. v.14. *conosco* così è accennata l'elettione de' fedeli, 2.Tim.2.19. accompagnata del perpetuo amore, cura, e protettione di Christo: e ratificata per la scambieuole conoscenza ch'egli dà loro di se stesso, per essere abbracciato per fede, amato seguito, e ritenuto da loro. v.15. *Sicome* c.come mio Padre m'ha eletto per Capo della Chiesa, ed io altresì mi riferisco tutto a lui, e gli adderisco per una perfetta ubbidienza. Il che è detto, secondo la proportione che la Scrittura puone fra cio che è il Padre inuerso Christo Mediatore, e cio ch'è Christo inuerso i suoi fedeli: Gio.6.57. e 17.11.18.21. 1.Cor.3.23. e 11.3. v.16. *altre* c.gli eletti d'infra i Gentili, iquali per l'Euangelio deono esser chiamati, ed incorporati nella Chiesa, con gli eletti della natione de' Iudei. *mi conuiene* percioche Christo, per lo suo Spirito, opera ed adempie ogni cosa in tutti: 1.Cor.12.5.6. v.17. *Per questo* parla, non dell' eterno e naturale amore del Padre al Figliuolo: ma dell' accettatione della perfetta ubbidienza, e giustitia di Christo huomo: per laquale e la sua natura humana, e tutti i fedeli in lui, sono grati a Dio. Vedi Matt.3.17. Efes.1.6.

v.18. *me la toglie* c.per forza, contr' alla mia volontà: io stesso sono il Sacerdote di questa ostia, benche gli huomini ne sieno gli strumenti. v.22. *la festa* dellaquale vedi la cagione, e l'ordinatione, 1.Mac.4.59. *di verno* percioche quella festa si celebraua nel mese di Casleu, ch'era la luna di Nouembre. v.23. *Portico* questo era il Portico dell' entrata Orientale del Tempio detto di Salomone, come Fat.3.11. forse, perche era la parte del Tempio antico, che più era restata intiera: benche anchora esso fosse stato ristorato da Herode. v.25. *nel Nome* c.per sua commessione, autorità, e virtù. v.26. *delle mie* c. degli eletti di mio Padre, iquali egli m'ha dati a saluare, ed in cui io creo il dono della fede: Gio.12.39.40. Fat.13.48. *come io* questo si dee riferire a' frequenti rimprouerі di Christo. Ouero, il senso è, Voi non siete di quelle buone pecore, quali io v'ho descritte di sopra. v.30. *Io* c. in unità d'essenza, e di potenza, come Figliuolo eterno, e così lo'ntesero i Iudei, v.33. e Christo l'approua, v.36. Ed anche in perfetta unione d'attione, e comunione di virtù come Mediatore: la onde niuno puo rapire le mie pecore di man mia, come non puo di mano di mio Padre.

v.32. *procedenti* c.dellequali il Padre mio è il primo autore, per ordine di sussistenza, e d'operatione: e lequali, come Mediatore, io fo per sua commessione, e virtù. v.34. *Legge* c. Scrittura sacra: Gio.12.34. v.35. *Se chiama* c. se la parola di Dio comunica il nome di Dio a quelli che per vocatione publica lo rappresentano nel mondo; voi non potete tassarmi di bestemmia, se mi nomino Dio: quantunque io non fossi altro che cio ch'io vi dimostro indubitatamente d'essere, c.profeta santo, mandato da Dio. *annullata* c.disdetta, rifiutata, e riprouata di falsità. v.36. *santificato* c.netrato, nella mia carne humana, fin dalla mia prima concettione, d'ogni contagio di peccato: ripieno de' doni dello Spirito santo: e consagrato all' ufficio diuino di Saluator del mondo. Luc.1.35. v.37. *del Padre mio* c.lequali il mio Padre solo, che è l'unico vero Iddio, puo fare. v.38. *che'l Padre* c. che tutta la sua virtù habita in me, o sia per unità d'essenza come Figliuolo: o sia d'unione di volontà, come huomo, e Mediatore: io sussisto, e sono come fondato in lui, nell' uno e nell' altro riguardo: il tutto perfettamente, ed inseparabilmente. v.40. *al luogo* c.in Betabara. Vedi Gio.1.28. e 3.23.

v.41. *Giouanni* c.benche Giouanni non confermasse il suo ministerio per alcun miracolo esteriore; pur nondimeno l'auuenimento ha verificato cio ch'egli ha detto di Christo.

HOr v'era un certo Lazaro, di Betania, del castello di * Maria, e di Marta, sua sorella, *il quale era* infermo.

v.1. Luc. 10.38.39.

2 (Hor * Maria era quella, ch' ᵃunse d'olio odorifero il Signore, ed asciugò i suoi piedi co' suoi capelli: dellaquale il fratello Lazaro era infermo)

v.2. Mat. 26. 6. Marc. 14. 3. Gio. 12.3.

3 Le sorelle adunque mandarono a dire a Iesu, Signore, ecco, colui che tu ami è infermo.

4 E Iesu, udito *cio*, disse, Questa infermità non è ᵃa morte, ma per la gloria di Dio: accioche il Figliuol di Dio sia glorificato per essa.

5 Hor Iesu amaua Maria, e la sua sorella, e Lazaro.

6 Come dunque egli hebbe inteso ch'egli era infermo, ᵃdimorò anchora nel luogo, oue egli era due giorni.

7 Poi appresso disse a' suoi discepoli, Andiam di nuouo in Iudea.

8 I discepoli gli dissero, Maestro, i Iudei pure hora * cercauano di lapidarti, e tu vai di nuouo là?

v.8. Gio. 10.31.

9 Iesu rispose, ᵃNon vi sono eglino dodici hore del giorno? se alcuno camina di giorno, non s'intoppa: percioche vede la luce di questo mondo.

10 Ma, * se alcuno camina ᵃdi notte, ᵃs'intoppa: percioche egli non ha luce.

v.10. Gio. 12.35.

11 Egli disse queste cose: e poi appresso disse loro, Lazaro, nostro amico, ᵃdorme: ma io vo per isuegliarlo.

12 Là onde i suoi discepoli dissero, Signore, se egli dorme, sarà saluo.

13 Hor Iesu hauea detto della morte d'esso: ma essi pensauano ch'egli hauesse detto del dormir del sonno.

14 Allhora adunque Iesu disse loro apertamente, Lazaro è morto.

15 E, per voi, io mi rallegro ch'io non v'era, accioche crediate: ma andiamo a lui.

16 Là onde Toma, detto ᵃDidimo, disse a' discepoli, suoi compagni, Andiamo anchora noi, accioche muoiamo ᵃcon lui.

17 Iesu adunque, venuto, trouò che Lazaro era già da quattro giorni nel monumento.

18 Hor Betania era vicin di Ierusalem intorno di ᵃquindici stadi.

19 E molti de' Iudei erano venuti a Marta, e Maria, per consolarle del lor fratello.

20 Marta adunque, come udì che Iesu veniua, gli andò incontro: ma Maria sedeua in casa.

21 E Marta disse a Iesu, Signore, se tu fosti stato qui, il mio fratello non sarebbe morto.

22 Ma pure, io so anchora ᵃal presente che tutto cio che tu chiederai a Dio egli te'l darà.

23 Iesu le disse, Il tuo fratello risusciterà.

24 Marta gli disse, Io so ch'egli risusciterà nella risurrettione, nell' ultimo giorno.

25 Iesu le disse, ᵃIo son la risurrettione, e la vita: chiunque crede in me, benche sia morto, viuerà.

26 E chiunque ᵃviue e crede in me, non morrà giammai in eterno. Credi tu questo?

27 Ella gli disse, Sì, Signore: * io credo che tu sei il Christo, il Figliuol di Dio, c'hauea da venire al mondo.

v. 27. Matt. 16. 16. Gio. 6. 69.

28 E, detto questo, se n'andò, e chiamò di nascoso Maria, sua sorella: dicendo, Il Maestro è qui, e ti chiama.

29 Essa, come hebbe *cio* udito, si leuò prestamente, e venne a lui.

30 (Hor Iesu non era anchora giunto nel castello: ma era nel luogo oue Marta l'hauea incontrato)

31 Là onde i Iudei ch'erano con lei in casa, e la consolauano, veggendo che Maria s'era leuata in fretta, ed era uscita fuori, la seguitarono: dicendo, Ella se ne va al monumento, per piagner quiui.

32 Maria adunque, quando fu venuta là oue era Iesu, vedutolo, gli si gittò a' piedi: dicendogli, Signore, se tu fossi stato qui, il mio fratello non sarebbe morto.

33 Iesu adunque, come vide ch'ella, ed i Iudei ch'erano venuti con lei, piagneuano, ᵃfremè nello spirito, e si conturbò.

34 E disse, Oue l'hauete voi posto? Essi gli dissero, Signore, vieni, e vedi.

35 E Iesu lagrimò.

36 Là onde i Iudei diceuano, Ecco, come l'amaua!

37 Ma alcuni di loro dissero, Non poteua costui, * ch'aperse gli occhi al cieco, fare anchora che costui non morisse?

v. 37. Gio. 9.6.

38 Là onde Iesu, ᵃfremendo di nuouo in se stesso, venne al monumento: hor quello era una ᵃgrotta, e v'era ᵃuna pietra posta di sopra.

39 E Iesu disse, Togliete via la pietra. Ma Marta, la sorella del morto, disse, Signore, Egli pute già: percioche *egli è morto* già da quattro giorni.

40 Iesu le disse, Non t'ho io detto che, se tu credi, tu vedrai ᵃla gloria di Dio?

41 Essi adunque tolsero via la pietra *dal luogo* oue il morto giaceua. E Iesu, leuati in alto gli occhi, disse, ᵃPadre, io ti ringratio che tu m'hai esaudito.

42 Hor ben sapeua io che tu sempre ᵃm'esaudisci: ma io ᵃho detto *cio* per la moltitudine qui presente: accioche credano che tu m'hai mandato.

43 E, detto questo, gridò con gran voce, Lazaro, vieni fuori.

44 E'l morto uscì, hauendo le mani ed i piedi fasciati, e la faccia inuolta in uno sciugatoio. Iesu disse loro, Scioglietelo, e lasciatelo andare.

45 Là onde molti de' Iudei ch'erano venuti a

CAP. I. v.2. *unse* c.dopo queste cose: Gio.12.3. v.4. *a morte* c. irreuocabilmente, senza ristoro. v.6. *dimorò* c.accioche la graue malattia producesse il suo effetto di morte, e che'l miracolo fosse piu segnalato, e glorioso, in hauerlo risuscitato che'n hauerlo guardato di morte. v.9. *Non vi sono* c.non v'è nulla da temere, quando altri segue la vocatione di Dio, che è come la luce che illumina i passi dell' huomo. ed oltr' a cio, Iddio ha prescritti i tempi, e' termini dell' essercitio d'essa, e non è in potere d'alcuno d'impedirne l'adempimento. Vedi Gio.9.4. v.10. *di notte* c.senza la guida e saluaguardia della vocatione, e protettione di Dio: ouero anche dopo che'l tempo dell' essecutione d'essa è passato. *s'intoppa* c.incontra di gran mali, per la maladittione di Dio: ouero, incorre in grani pericoli e trauagli, dal canto degli huomini, iquali egli dee portare in patienza, s'egli ha fornito il suo corso. v.11. *dorme* c. è morto, secondo l'uso della Scrittura: così per cagione del riposo da' trauagli di questa vita, come per lo risuegliare della beata risurrettione. v.16. *Didimo* c.Gemello. *con lui* c.con Christo, ilquale egli credeua esporsi ad un manifesto pericolo di morte.

v.18 *quindici stadi* c.intorno a dumila passi: vedi sopra Luc.24.13. Questo è aggiunto, per mostrare che la vicinanza hauea data commodità a molti di fare questa visita. v.22. *al presente* c.che'l mio fratello è già morto. v.25. *Io son* Christo, secondo la sua usanza, dal beneficio della risurrettione corporale, ch'egli prometteua a Marta, l'eleua alla consideratione della spirituale per lo Spirito di gratia e per la riunione con Iddio, dellaquale egli stesso è la cagione, l'autore, e'l donatore. v.26. *viue* c.ha il dono di vita spirituale, e ne fa l'atto principale, che è quello della fede. v.33. *fremè* c.ne fu tutto commosso, ed accorato di tristezza e compassione vedi Mat. 7.34 secondo ch'egli hauea riuestiti tutti gli affetti humani, saluo peccato. v.38. *fremendo* c. del medesimo sopradetto affetto: o, d'indegnatione contra questi increduli gauillatori. *grotta* secondo la maniera delle sepolture di que' luoghi Gen.23.9. Isa.22.16. Matt.16 [illegible] *una pietra* vedi Matt.27 60. v.40. *la gloria* c un glorioso miracolo, fatto da me per la souraна virtù di Dio.

v.41. *Padre* Christo parla qui in qualità d'huomo, e di Mediatore, dopo hauere, nel suo cuore, chiesta l'assistenza di Dio in questa grande opera, ed essere stato segretamente accertato d'essere esaudito. v.42. *m'esaudisci* c. che tu fai cio ch'io voglio, e chieggio. *ho detto* c.t'ho così singolarmente ringratiato, come d'un beneficio straordinario, per far vedere una certa proua che tu sei autore della mia vocatione, poi che tu la suggelli, e ratifichi con la tua virtù.

Maria,

Maria, vedute tutte le cose che Iesu hauea fatte, credettero in lui.

46 Ma alcuni di loro andarono a' Farisei, e dissero loro le cose che Iesu hauea fatte.

47 E per cio i principali sacerdoti, ed i Farisei, raunarono il Concistoro: e diceuano, Che facciamo? quest' huomo fa molti miracoli.

48 Se noi lo lasciamo così, tutti crederanno in lui: ed i Romani verranno, e distruggeranno e'l nostro luogo, e la nostra natione.

v. 49. Luc. 3. 2. Fat 4. 6.

49 Ed uno di loro, *cioè*, * Caiafa, ch'era sommo Sacerdote °di quell' anno, disse loro, Voi non hauete alcun conoscimento.

v 50. Gio. 18. 14.

50 °E non considerate * ch'egli ci gioua ch'un huomo muoia per lo popolo, e che tutta la natione non perisca.

51 Hor °egli non disse questo da se stesso: ma, essendo sommo Sacerdote di quell' anno, profetizzò che Iesu morrebbe °per la natione.

v. 52. Isa. 49. 6. 1. Gio. 2. 2.

52 E * non solo per quella natione, ma anchora per raccogliere in uno i figliuoli di Dio dispersi.

53 Da quel giorno adunque presero insieme consiglio d'ucciderlo.

v. 54. Gio. 4. 1. 3. e 7. 1.

54 Là onde Iesu * non andaua più apertamente attorno fra' Iudei: ma se n'andò di là nella contrada vicina del diserto, in una città detta °Efraim: e quiui se ne staua co' suoi discepoli.

55 Hor la Pasqua de' Iudei era vicina: e molti di quella contrada salirono in Ierusalem, innanzi la Pasqua, per °purificarsi.

56 Cercauano adunque Iesu: ed, essendo nel Tempio, diceuano gli uni agli altri, Che vi pare egli? non verrà egli alla festa?

57 Hor i principali sacerdoti, ed i Farisei, haueano dato ordine che, se alcuno sapeua oue egli fosse, lo significasse, accioche lo pigliassero.

CAP. XII.

Maria spande sopra Iesu un olio pretioso, e'l suo fatto è approuato da lui contr' alla malignità di Iuda: 9 molti credono in lui, per Lazaro, ilqual per cio i sacerdoti macchinano d'uccidere: 12 poi Iesu entra in Ierusalem con festa, ed acclamationi del popolo: 20 certi Greci disiderano di vederlo, 23 ma egli dimostra come, dopo la sua morte, si manifesterebbe glorioso al mondo 25 esorta i fedeli d'aspirare alla gloria celeste per la medesima via dell' afflittioni: 27 ed essendo angosciato, inuoca Iddio, che gli risponde dal cielo: 31 annuntia la sua prossima morte, alla distruttion del diauolo, e del suo imperio: 34 ed esorta i Iudei a pronta conuersione: 37 alcuni restano indurati, 42 altri credono, ma di nascoso: 44 ed egli dichiara la virtù della fede, 47 e gli effetti dell' incredulità.

v. 1. Mat. 26. 6. Marc. 14. 3.

IEsu adunque, sei giorni auanti la Pasqua, venne in Betania, oue era Lazaro, quel ch'era stato morto, ilquale egli hauea suscitato da' morti.

2 E * quiui gli fecero un conuito: e Marta ministraua, e Lazaro era un di coloro ch'erano con lui a tauola.

3 E °Maria prese una libra d'olio odorifero di nardo schietto, di gran prezzo, e ne unse °i piedi di Iesu, e gli asciugò co' suoi capelli: e la casa fu ripiena dell' odor dell' olio.

4 Là onde uno de' discepoli d'esso, *cioè*, Iuda Iscariot, *figliuol* di Simon, ilquale era per tradirlo, disse,

5 Perche non s'è venduto quest' olio trecento denari, e non s'è *il prezzo* dato a' poueri?

v 6 Gio. 13. 29.

6 Hor egli diceua questo, non perche si curasse de' poueri: ma, percioche era ladro, ed * hauea °la borsa, e portaua cio che vi si metteua dentro.

7 Iesu adunque disse, Lasciala: ella l'hauea guardato per lo giorno della mia imbalsimatura.

v. 8. Mat. 26. 11.

8 Percioche * sempre haurete i poueri con voi, ma me non haurete sempre.

9 Vna gran moltitudine dunque de' Iudei seppe ch'egli era quiui: e vennero, non sol per Iesu, ma anchora per veder Lazaro, ilquale egli hauea suscitato da' morti.

10 Hor i principali sacerdoti presero consiglio d'uccidere etiandio Lazaro.

11 Percioche per esso molti de' Iudei andauano, e credeuano in Iesu.

v. 12. Matt. 21. 8. Mar. 11. 8. Luc. 19. 35. v. 13. Sal. 118. 25. 26.

12 * Il giorno seguente, una gran moltitudine, ch'era venuta alla festa, udito che Iesu veniua in Ierusalem,

13 Prese de' rami di palme, ed uscì incontro a lui: e gridaua, * Hosanna: benedetto *sia* il Rè d'Israel, che viene nel Nome del Signore.

14 E Iesu, trouato un asinello, vi montò su: secondo ch'egli è scritto,

v. 15. Zac. 9. 9.

15 * Non temere, o figliuola di Sion: ecco, il tuo Rè viene, montato sopra un puledro d'asina.

16 Hor i suoi discepoli non intesero da prima queste cose: ma, quando Iesu °fu glorificato, allhora si ricordarono che queste cose erano scritte di lui, e ch'essi gli haueano fatte queste cose.

17 La moltitudine adunque ch'era con lui testimoniaua ch'egli hauea chiamato Lazaro fuor del monumento, e l'hauea suscitato da' morti.

18 Per cio anchora la moltitudine gli andò incontro: percioche hauea udito ch'egli hauea fatto questo miracolo.

19 Là onde i Farisei dissero tra loro, Vedete che non profittate nulla? ecco, il mondo gli va dietro.

v. 21. Gio. 1. 44.

20 Hor v'erano certi °Greci, di quelli °che saliuano per adorar nella festa.

21 Costoro adunque, accostatisi a Filippo ch'*era* * di Betsaida, *città* di Galilea, lo pregarono: dicendo, Signore, noi vorremmo veder Iesu.

22 Filippo venne, e lo disse ad Andrea: e di nuouo Andrea, e Filippo, *lo* dissero a Iesu.

v. 48. *i Romani* c. dando a questo concorso di popolo dietro a Christo il nome di seditione, e di riuolta: principalmente Christo qualificandosi Re, della stirpe di Dauid. Vedi Gio. 19. 12. v. 49. *di quell' anno* o sia ch' Anna e Caiafa esercitassero il sommo Sacerdotio a vicenda o che questa dignità fosse conferita a tempo, a beneplacito de' Romani, secondo la corruttione di que' tempi, contr' al primo ordine. Vedi sopra Luc. 3. 2. v. 50. *E non* c. voi toccate bene il pericolo: ma non venite alla risolutione dell' ultimo rimedio, che è di farlo morire: quando non vi fosse altra ragione quella dello stato lo richiede. v. 51. *egli non* c. Iddio resse la lingua del sommo Sacerdote, in maniera che, credendo proferire un parere secondo'l suo scelerato senso, egli di auuedutamente pronuntiò un oracolo secondo'l senso di Dio: come i sommi Sacerdoti haueano spesso dell' inspirationi diuine. Eso. 28. 30. Num. 27. 21. *per la* c. per la redentione degli eletti d'infra i Iudei. v. 54. *Efraim* della quale non è fatta mentione altroue. v. 55. *purificarsi* c. di qualche immonditia legale e cerimoniale Num. 9. 6 secondo la legge delle purificationi Leu. 11. e 12. e 13. e 14. o per prepararsi alla festa, per atti, e cerimonie religiose, secondo l'usanza: Eso. 19. 10. 15. 1. Sam. 16. 5. 2. Cron. 29. 15. e 30. 15 17.

CAP. XII. v. 3. *Maria* sorella di Marta Luc. 10. 38. 39. Gio. 11. 2. *i piedi* gli altri Euangelisti dicono, che gli ele sparse sopra'l capo: ma puo essere che, per la copia, ne colasse fino a' piedi: o ch'ella ne ugnesse l'una e l'altra parte. v. 6. *la borsa* c. de' danari comuni, ch'erano dati a Christo ed a' suoi discepoli, per le lor necessità ordinarie ed anche per farne limosine ad altri. v. 16. *fu glorificato* c. fu loro mandato lo Spirito santo, per alluminargli nella conoscenza delle profetie. Vedi Gio. 7. 39. e 14. 26. v. 20. *Greci* o sia che fossero proseliti di nation Greca che veniuano co' Iudei alle feste, 1. Re 8. 41. Fat. 8. 27. o che fossero Iudei, habitanti fra' Greci. Vedi Gio. 7. 35. *che saliuano* c. per ordinario, per santa osseruanza.

23 E Iesu rispose loro: dicendo, °L'hora è venuta, che'l Figliuol dell' huomo ha da esser glorificato.

24 In verità, in verità io vi dico che, °se'l granello del frumento, caduto in terra, * non muore, rimane solo: ma, se muore, produce molto frutto.

25 * Chi ama la sua vita °la perderà, e chi odia la sua vita in questo mondo la conseruerà in vita eterna.

26 Se alcun mi serue, seguitimi: ed * oue io sarò iui anchora sarà il mio seruidore: e, se alcuno mi serue, il Padre °l'honorerà.

27 * Hora °è turbata l'anima mia: e che dirò? Padre, saluami da quest' hora: ma, per questo sono io venuto in quest' hora.

28 Padre, °glorifica il tuo Nome. Allhora venne °una voce dal cielo, *che disse*, E l'ho glorificato, e *lo* glorificherò anchora.

29 Là onde la moltitudine, ch'era *quiui* presente, ed hauea udita *la voce*, diceua essersi fatto un tuono. Altri diceuano, Vn Angelo gli ha parlato.

30 E Iesu rispose, e disse, Questa voce °non s'è fatta per me, ma per voi.

31 °Hora è il giudicio °di questo mondo: hora sarà * cacciato fuori il principe di questo mondo.

32 Ed io, * quando sarò °leuato in su dalla terra, trarrò tutti a me.

33 Hor egli diceua questo, significando di qual morte egli morrebbe.

34 La moltitudine gli rispose, Noi habbiamo inteso °dalla Legge, * che'l Christo °dimora in eterno: come dunque dici tu che conuien che'l Figliuol dell' huomo °sia eleuato ad alto? °chi è questo Figliuol dell' huomo?

35 Iesu adunque disse loro, °Anchora un poco *di tempo* * la Luce è con voi: caminate, mentre hauete la Luce; che le tenebre non vi colgano: percioche, * chi camina nelle tenebre non sa doue si vada.

36 Mentre hauete la Luce credete nella Luce, accioche °siate * figliuoli di luce. Queste cose ragionò Iesu: e poi se n'andò, * e si nascose da loro.

37 E, benche hauesse fatti cotanti segni dauanti a loro, non però credettero in lui.

38 °Accioche la parola che'l profeta Isaia ha detta s'adempiesse, * Signore, chi ha creduto alla nostra predicatione? ed a cui è stato riuelato il braccio del Signore?

39 Per tanto °non poteuano credere, percioche Isaia anchora ha detto,

40 °Egli ha * accecati loro gli occhi, ed ha indurato loro il cuore: accioche non veggano con gli occhi, e non intendano col cuore, e non si conuertano, ed io non gli sani.

41 Queste cose disse Isaia, quando vide la gloria °d'esso, e d'esso parlò.

42 Pur nondimeno molti, etiandio de' principali, credettero in lui: ma, * per *tema de'* Farisei, °non lo confessauano, accioche non fossero sbanditi dalla sinagoga.

43 Percioche * °amarono più la gloria degli huomini, che la gloria di Dio.

44 Hor Iesu gridò, e disse, * Chi crede in me non crede °in me, ma in colui che m'ha mandato.

45 E * chi °vede me vede colui che m'ha mandato.

46 * Io, °*che son* la Luce, son venuto nel mondo, accioche chiunque crede in me non dimori nelle tenebre.

47 E, se alcuno ode le mie parole, e non crede, °io * non lo giudico: percioche * io non son venuto a giudicare il mondo, anzi a saluare il mondo.

48 Chi mi sprezza, e non riceue le mie parole, ha chi lo giudica: la parola ch'io ho ragionata sarà quella che lo giudicherà nell' ultimo giorno.

49 Percioche * io non ho parlato da me medesimo: ma il Padre che m'ha mandato è quello che m'ha ordinato ciò ch'io debbo dire, e parlare.

50 Ed °io so °che'l suo comandamento è vita eterna: le cose adunque ch'io ragiono, così le ragiono come il Padre m'ha detto.

v.24. 1. Cor.15.36. v.25. Matt.10.39. e 16.25. Marc.8.35. Luc.9.24. e 17.33. v.26. Gio.14.3. e 17.24. v.27. Matt.26.38.39. Luc.12.50. Gio.13.21. v.31. Matt.12.29. Luc.10.18. Gio.14.30. e 16.11. Efes.6.12. v.32. Gio.3.14. e 8.28. v.34. Sal.89.7. e 110.4. Isa.9.6. e 53.8. Ezec.37.25. v.35. Gio.8.12. e 9.5. * Gio.11.10. v.36. Luc.16.8. Efes.5.8. 1. Tess.5.5. 1. Gio.2.9.10.

* Gio.8.59. e 11.54. v.38. Isa.53.1. v.40. Isa.6.9. v.42. Gio.7.13. e 9.22. v.43. Gio.5.44. v.44. Marc.9.37. v.45. Gio.14.9. v.46. Gio.3.19. e 9.39. v.47. Gio.5.45. e 8.15.26. * Gio.3.17. v.49. Gio.8.38. e 14.10.

v.23. *L'hora* Christo, senza rispondere, o soddisfare alla curiosità di questi Greci, insegna che'l vero modo di conoscerlo a salute, non era per via degli occhi del corpo, ma per la fede in Ispirito, quando egli sarebbe innalzato in gloria. Vedi Marc.9.9. Gio.20.17. 2. Cor.5.16. Col.3.1. v.24. *se'l granello* c. in uano vi fermate nella mia presenza corporale: percioche ella vi dee esser tolta per la mia morte: altrimenti io, che sono il seme della Chiesa, non potrei produrre l'abbondante frutto della conuersione de' popoli, per la lor riconciliatione con Dio, e per la mandata del mio Spirito. Vedi Isa.53.10. v.25. *la perderà* egli aggiugne tutto questo, in conseguenza di ciò ch'egli hauea accennato della sua morte: per disporre i suoi discepoli a seguitarlo al fine della gloria celeste, per la medesima via della morte. v.26. *l'honorerà* c. lo guarderà, e libererà d'ogni ignominia del mondo, e lo farà godere della gloria eterna.

v.27. *è turbata* per l'horror dell' ira di Dio sopra i peccati, de' quali io sono pagatore alla sua Maestà, per le mie sofferenze. Vedi Matt.26.38.39. v.28. *glorifica* c. spiega, e fa apparire la tua gloriosa potenza, dandomi la vittoria in questo ultimo combattimento, e proua sopra l diauolo, e'l peccato, e la morte. *una voce* vedi sopra Matt.3.17. v.30. *non s'è* c. io non hauea bisogno di questa risposta sensibile, hauendo una perfetta comunicatione interna, e spirituale con Dio: ma ciò è auuenuto, per indurui a credere in me.

v.31. *Hora è* c. tosto il diauolo, e tutta la sua parte, farà tutti i suoi sforzi sopra me, e sopra la mia Chiesa, condannandomi, e dandomi a morte: ma in quello stesso sarà la mia vittoria, e la sua propia condannatione, e ruina: percioche per la mia morte io entrerò nella possessione del mio Regno, per cacciarlo dal suo ch'egli esercita sopra'l mondo in peccato, ed in morte: Rom.3.3. 1. Cor.15.54.55.56. Ebr.2.14. *di questo* i Iudei nominauano Iddio, Il Rè del secolo: 1. Tim.1.17. e Christo, per additare l'usurpatione del diauolo, per isprezzo, e per oppositione al Regno eterno di Dio, lo nomina re di questo secolo: come 2. Cor.4.4. egli ne è chiamato l'iddio: percioche il suo potere è terminato nello stato di questo mondo, senza passare alle cose eterne: e s'esercita sopra i mondani Efes.2.2. per mezzi carnali, ed empi, opposti agli spirituali, e santi: Luc.4.6. Apoc.13.2. v.32. *leuato* fa allusione fra'l suo eleuamento in croce, e la sua salita in cielo. Il senso è, Non solo vincerò nella mia persona il diauolo, per la mia morte: ma, mediante essa, essendo innalzato in gloria, trarrò effettualmente tutti i miei dalla cattiuità d'esso nella libertà dello Spirito, ed infine alla mia gloria celeste. Vedi Ef.4.8. Col.2.15. v.34. *dalla Legge* c. per la Scrittura santa: Gio.10.34. *dimora* c. dee viuere, e regnare. *sia eleuato* c. si parta dal mondo, per andare in cielo, mediante la morte. *chi è* c. questo Figliuol dell' huomo, di cui t'udiamo ragionare così spesso in un senso che pare riferirsi al Messia, è egli in vero il Messia stesso? v.35. *Anchora* Christo non risponde alla lor domanda, che n'era indegna: ma si contenta di rimprouerar loro la loro affettata stupidezza: e di minacciargli che, fra poco tempo, la sua presenza corporale sarebbe loro tolta, ed insieme ogni lume d'ammaestramento, ed indirizzo spirituale, ilquale egli hauea loro dato fino a hora: e perciò gli esorta d'usare a lor prò quel poco di spatio ch'egli daua loro, per conuertirsi, e credere in lui. v.36. *siate* c. siate illuminati per lo dono della rigeneratione, 2. Cor.3.18. e 4.6. e possiate altresì portare il titolo di veri seguaci di quella diuina luce. v.38. *Accioche* c. questo auuenne in conformità di quella profetia, e così ella fu verificata. v.39. *non poteuano* c. erano abbandonati da Dio ad un senso reprobo: percioche haueano malignamente contrastato alla sua gratia, ed haueano spento ogni suo lume in loro. v.40. *Egli ha* in Isaia v.e. Acceca loro gli occhi, ed indura &c. ma qui è attribuita a Dio l'opera, dellaquale il profeta douea dinanzi la minaccia: l'una seguendo l'altra inseparabilmente. v.41. *d'esso* c. del Figliuolo di Dio, ilquale in propia persona si manifestaua a' profeti. Vedi Fat.[illegible] 1. Cor.10.9. 1. Piet.1.11. e 3.19. v.42. *non lo* c. non faceuano publica professione di credere in lui. v.44. *in me* c. solamente e separatamente da mio Padre, ilquale parla, e si palesa in me: Gio.8.28.38. e 12.49. 1. Gio.2.23.24. e da cui dipende ed a cui si riferisce tutto ciò ch'io dico, e fo in qualità di Mediatore. v.45. *vede me* c. mi conosce, per lo viuo lume dello Spirito. v.46. *che son* c. che son venuto nel mondo, *per esser* la Luce. v.47. *io non* c. io lo lascio conuincere, e condannare alla sua propia coscienza senza ch'io proceda contr' a lui da parte auuersa, o da giudice condannante: percioche, nel corso della mia vita io ho più tosto da esercitare l'ufficio di Profeta, e di Sacerdote, che di Giudice, che è riserbato all' ultimo giorno. v.50. *io so* c. ne ho piena certezza, e l'annuntio con fermissima assertione: Gio.8.14. *che'l suo* c. che la sua parola, laquale io propongo per suo mandato, essendo riceuuta per fede viua, è l'unico efficacissimo mezzo da ottener la vita eterna.

CAP. XIII.

Iesu, dopo la cena della Pasqua, laua i piedi a' suoi discepoli: 6 ed ammaestra Pietro intorno al lauamẽto spirituale, delquale già erano stati, ed haueano bisogno d'esser del continuo nettati da lui: 12 ed anche intorno all' esemplo d'humiltà, e di carità, ch'egli daua loro: 18 predice loro il tradimento di Iuda, 20 e conforta gli altri: 21 poi più particolarmente addita Iuda, ilqual se n'esce a dare effetto al suo scellerato pensiero: 31 e Christo dichiara agli altri le sue prossime sofferenze, e la sua gloriosa vittoria, seguita dalla sua esaltatione in cielo: 34 poi gli esorta a carità, 37 e predice a Pietro il suo rinegamento.

HOr °auanti la festa di Pasqua, Iesu, sapendo che la sua hora era venuta, da passar di questo mondo al Padre: hauendo amati i suoi ch'*erano* nel mondo, gli amò infino alla fine.

2 E, finita °la cena, (°hauendo * già il diauolo messo nel cuor di Iuda Iscariot, *figliuolo* di Simon, di tradirlo)

v.2. *Luc.* 22.3.

3 Iesu, °sapendo * che'l Padre gli hauea dato ogni cosa in mano, e ch'egli era proceduto da Dio, e se n'andaua a Dio:

v.3. *Mat.* 11.27. e 28.18. *Gio.* 3.35. e 17.2.

4 Si leuò dalla cena, e pose giù la sua vesta: e, preso uno sciugatoio, se *ne* cinse.

5 Poi mise dell' acqua in un bacino, e prese a lauare i piedi de' discepoli, ed ad asciugargli con lo sciugatoio, delquale egli era cinto.

6 Venne adunque a Simon Pietro. Ed egli gli disse, Signore, mi laui tu i piedi?

7 Iesu rispose, e gli disse, Tu non sai hora quel ch'io fo, ma °lo saprai appresso.

8 Pietro gli disse, Tu non mi lauerai giammai i piedi. Iesu gli disse, * Se io non ti °lauo, tu non haurai parte alcuna meco.

v.8. *Gio.* 3.5. 1. *Cor.* 6.11. *Efes.* 5.26. *Tit.* 3.5. *Ebr.* 10.22.

9 Simon Pietro gli disse, Signore, °non solo i piedi, ma anche le mani, e'l capo.

10 Iesu gli disse, °Chi è lauato non ha bisogno senon di lauare i piedi, ma è tutto netto: voi anchora siete netti, ma non tutti.

11 Percioche egli conosceua colui che lo tradiua: per cio disse, Non tutti siete netti.

12 Dunque, dopo ch'egli hebbe loro lauati i piedi ed hebbe ripresa la sua vesta, °messosi dinuouo a tauola, disse loro, Sapete voi quel ch'io v'ho fatto?

13 Voi mi chiamate Maestro, e Signore: e dite bene: percioche *io lo* sono.

14 * Se dunque io, *che sono* il Signore, e'l Maestro, v'ho lauati i piedi, voi anchora douete °lauare i piedi gli uni agli altri.

v.14. *Luc.* 22.27.

15 Cõciò sia cosa ch'io v'habbia dato * esẽplo, accioche, come ho fatto io, facciate anchora voi.

v.15. 1. *Piet.* 2.21.

16 In verità, in verità io vi dico, * che'l seruidore non è maggior del suo signore, ne'l messo maggior di colui che l'ha mandato.

v.16. *Matt.* 10.24. *Luc.* 6.40. *Gio.* 15.20.

17 Se sapete queste cose, * voi siete beati se le fate.

v.17. *Iac.* 1.25.

18 Io non dico di voi tutti: io so quelli ch'io ho °eletti: ma °*conuiene* che s'adempia questa Scrittura, * Colui che mangia il pane meco ha leuato contr'a me il suo calcagno.

v.18. *Sal.* 41.10.

19 Fin da hora * io ve'*l* dico, auanti che sia auuenuto: accioche, quando sarà auuenuto, °crediate ch'io son *desso*.

v.19. *Gio.* 14.29.

20 °In verità, in verità io vi dico, che, * se io mando alcuno, chi lo riceue riceue me, e chi riceue me riceue colui che m'ha mandato.

v.20. *Matt.* 10.40. *Luc.* 10.16.

21 Dopo che Iesu hebbe dette queste cose, °fu * turbato nello spirito: e protestò, e disse, In verità, in verità io vi dico, * che l'un di voi mi tradirà.

v.21. *Gio.* 12.27. * *Mat.* 26.21. *Marc.* 14.18. *Luc.* 22.21.

22 Là onde i discepoli si riguardauano gli uni gli altri, stando in dubbio di chi dicesse.

23 Hor * uno de' discepoli, ilqual Iesu °amaua, °era coricato in sul seno d'esso.

v.23. *Gio.* 19.26. e 21.7.20.24.

24 Simon Pietro adunque gli fece cenno, che domandasse chi fosse colui, delquale egli parlaua.

25 E quel *discepolo*, inchinatosi sopra'l petto di Iesu, °gli disse, Signore, chi è *colui*?

26 Iesu rispose, Egli è colui, alquale io darò il boccone, dopo hauerlo intinto. Ed hauendo °intinto il boccone, lo diede a Iuda Iscariot, *figliuol* di Simon.

27 Ed allhora, °dopo quel boccone, Satana

CAP. XIII. v.1. *auanti* c. il giorno innanzi che i Iudei celebrassero la Pasqua, hauendola trasferita nel giorno seguente quello ch'era ordinato per la Legge: là doue Christo la celebrò il propio giorno. Vedi sopra Matt. 26.17. Luc. 22.7. v.2. *la cena* c. della Pasqua legale: dopo laquale, per una vecchia osseruanza, non ispecificata nella Legge, i Iudei, lauatisi dinuouo i piedi, come haueano fatto all' entrata della cena Pasquale, si rimetteuano a tauola, e mangiauano tutti un boccone d'un pane azzimo, intinto in una salsa d'herbe amare, ilquale era loro distribuito dal padre della famiglia, e beueano tutti a tondo d'una medesima coppa, detta Coppa di laude percioche vi aggiugneuano certi hinni sacri, dopo iquali la raunanza si discioglieua. Tutto questo fu osseruato dal Signore, come appare da Luc. 22.17.20. E, dopo ciò, egli instituì il santo Sagramento prendendone le cerimonie da questa seconda parte della cena Pasquale de' Iudei. v.2. *hauendo* questo pare notato per una preparatione a ciò che Christo disse, e fece dipoi a Iuda: v.18.21.26. v.3. *sapendo* c. secondo l'autorità ch'egli hauea riceuuta di Capo sourano della Chiesa, egli ordinò il Sagramento della Santa Cena, con la promessa della sua virtù, per seruire di viua rimembranza, e di pegno di lui assente, e salito in cielo. Ouero semplicemente vuol dire, che, sapendo la sua morte, e la sua glorificatione, esser vicina, volle stabilire questo Sagramento, nelquale egli comunica alla sua Chiesa il frutto, e la virtù dell' una, e dell' altra. v.7. *lo saprai* c. per l'esplicatione che Christo ne diede dipoi: v.12. o, per l'illuminatione interna del suo Spirito, dopo la sua salita in cielo. v.8. *lauo* c. del lauamento spirituale della rigeneratione, onde il Signore volle rinfrescare il segno, dato nel Battesimo, auanti ch'ammettere i suoi discepoli alla sua Mensa, per mostrar la preparatione richiesta a quella, 1. Cor. 11.27.28. e che, senza lo Spirito della santificatione niuno ha parte in Christo. Rom. 8.9. v.9. *non solo* c. se tu intendi del lauamento dell' anima, nettami tutto intiero. v.10. *Chi è* c. i vostri peccati vi sono già rimessi, e le vostre persone già sono santificate per lo Spirito, in voi rimangono anchora delle reliquie di vitio, per lequali partecipate le brutture della terra, lequali anchora conuiene del continuo nettare: come le lordure de' piedi d'un corpo netto. Vedi 1. Cor. 5.7. v.12. *messosi* c. per instituire la santa Cena: ilche essendo stato ampiamente descritto dagli altri Euangelisti, è qui tralasciato da S. Giouanni. v.14. *lauare* c. humiliarui a tutti gli uffici di carità, e di seruigio il più vile, e sordido, gli uni inuerso gli altri. v.18. *eletti* c. non solo al carico d'Apostoli, ma etiandio a vita eterna. Vedi Gio. 6.70. e 15.16.19. *conuiene* o, *questo è* affine che &c. non già che Iuda hauesse intentione d'adempiere questa profetia, ne anche che per essa egli sia stato sforzato a commettere il suo misfatto, ma questo è detto semplicemente, per rinfrancar gli Apostoli del loro smarrimento, il fatto essendo stato antiueduto, e predetto. v.19. *crediate* c. siate confermati nella credenza della mia Deità, per laquale io conosco i segreti de' cuori, e so le cose future: e, per questo tanto tremendo accidente, siate anzi fortificati nella fede, che smossi. v.20. *In verità* hauendo qualificati i suoi Apostoli messi, v.16. ed hauendogli ammaestrati, per lo suo esempio a volontaria humiltà, hora gli autorizza, e conforta contr' allo sprezzo, che l'humiltà suole generare. v.21. *fu turbato* tanto per la viua apprensione de' combattimenti oue egli entraua; quanto d'indegnatione, e d'horrore della scelleratezza di Iuda.
v.23. *amaua* c. alquale, secondo'l suo beneplacito, egli hauea, e dimostraua qualche affettione humana più tenera, ed intima ch'agli altri. *era coricato* secondo l'usanza di que' tempi ne' conuiti solenni, di prendere il cibo, essendo coricati, ed appoggiandosi sopra'l gomito, in su un gran letto intorno alla tauola, in maniera che le spalle dell' uno si rincontrauano nel seno del più prossimo, i piedi infuori del letto. Vedi sopra Luc. 23.41. E ciò s'osseruaua spetialmente nella Cena Pasquale, alla differenza della prima Pasqua, Eso 12.11. oue tutto si douea fare in fretta per la significatione della subitanea partita d'Egitto, in luogo che dipoi Iddio permise che, per questa diuersa cerimonia, di mangiar la Pasqua coricati, il popolo hauesse un segno del pacifico godimento ch'egli gli daua del suddetto beneficio. v.25. *gli disse* c. con voce sommessa all' orecchio: qual fu etiandio la risposta di Christo. v.26. *intinto* c. nella seconda parte della cena Iudaica. Vedi sopra v.2. v.27. *dopo quel* o sia che, veggendosi scoperto per questo atto del Signore, egli scotesse ogni timor di Dio, ed ogni freno di coscienza, ed ogni rispetto degli huomini, per darsi in preda all' istigationi del diauolo, dalquale già era agitato. v.27. o che il Figliuol di Dio, per la sua sourana podestà, lo desse assolutamente in man del diauolo, togliendogli ogni ritegno del suo Spirito, colquale l'hauea fino allhora arrestato.

entrò in lui. Là onde Iesu gli disse, Fa prestamente quel che tu fai.

28 Ma niuno di coloro ch'erano a tauola intese perche gli haueua detto *questo*.

29 Percioche alcuni stimauano, perche Iuda * hauea la borsa, che Iesu gli hauesse detto, Comperaci le cose che ci bisognano per la festa: ouero, che desse qualche cosa a' poueri.

v.29. Gio. 12.6.

30 Egli adunque, preso'l boccone, *subito se n'uscì. Hor era notte.

31 Quando fu uscito, Iesu disse, Hora è glorificato il Figliuol dell'huomo, ed Iddio è glorificato in lui.

32 E, * se Iddio è glorificato in lui, egli altresì lo glorificherà in se medesimo, e tosto lo glorificherà.

v.32. Gio. 17.1.5.6.

33 Figlioletti, io sono anchora un poco di tempo con voi: voi mi cercherete: ma, come ho detto a' Iudei, che * là oue io vo essi non posson venire, così altresì dico a voi al presente.

v.33. Gio. 7.34. e 8. 21.

34 * Io vi do un nuouo comandamento, che voi v'amiate gli uni gli altri: accioche, come io v'ho amati, voi anchora amiate gli uni gli altri.

v.34 Gio. 15.12.17.1. Tess. 4.9. 1 Gio. 2.7. 8. e 3.23.

35 Da questo conosceranno tutti che voi siete miei discepoli, se haurete amore gli uni agli altri.

36 Simon Pietro gli disse, Signore, doue vai? Iesu gli rispose, Là oue io vo, tu non puoi hora seguitarmi: ma * mi seguiterai poi appresso.

v.36. Gio. 21.18.

37 Pietro gli disse, Signore, perche non posso io hora seguitarti? * io metterò la vita mia per te.

v. 37. Matt. 26. 35. Marc. 14.31. Luc. 22.33.

38 Iesu gli rispose, Tu metterai la vita tua per me? in verità, in verità io ti dico, che'l gallo non canterà, che tu non m'habbi rinegato tre volte.

CAP. XIIII.

Iesu consola, ed ammaestra i suoi discepoli, per prepararli alla sua morte, e partita dal mondo: col mostrar loro i gran benefici che ne riceuerebbero: come d'ottener per lui l'accesso al Padre, e l'entrata nel Regno de' cieli, 16 e di riceuer per lo suo mezzo lo Spirito santo, lor Dottore, e Consolatore perpetuo: 21 per ciò, gli esorta a perseuerare in fede, ed ubbidienza, 27 gli benedice, e conforta, 30 annuntiando loro la sua prossima morte volontaria.

Il vostro cuore non sia turbato: voi credete in Dio, credete anchora in me.

2 Nella Casa del Padre mio vi son molte stanze: se non, io ve l'haurei detto: io vo ad apparecchiarui il luogo.

3 E, quando io sarò andato, e v'haurò apparecchiato il luogo, verrò di nuouo, e v'accoglierò appresso di me: accioche * doue io sono, siate anchora voi.

v.3. Gio. 12.26. e 17. 24.

4 Voi sapete oue io vo, e sapete anche la via.

5 Toma gli disse, Signore, noi non sappiamo oue tu vai: come dunque possiamo saper la via?

6 Iesu gli disse, Io son la via, la verità, e la vita: niuno viene al Padre, senon per me.

7 Se voi m'haueste conosciuto, conoscereste anche il Padre: e fin da hora lo conoscete, e l'hauete veduto.

8 Filippo gli disse, Signore, mostraci il Padre, e *ciò* ci basta.

9 Iesu gli disse, Cotanto tempo sono io già con voi, e tu non m'hai conosciuto, Filippo? * chi m'ha veduto ha veduto il Padre: come dunque dici tu, Mostraci il Padre?

v.9. Gio. 12.45.

10 Non credi tu ch' * io *son* nel Padre, e che'l Padre è in me? le parole ch'io vi ragiono, * non le ragiono da me stesso: e'l Padre, che dimora in me, è quel che fa l'opere.

v.10. Gio. 10.38. e 17. 21. * Gio. 5.19. e 8.38.

11 Credetemi ch'io *son* nel Padre, e che'l Padre è in me: se non, credetemi per esse opere.

12 In verità, in verità io vi dico, che chi crede in me farà anch'egli l'opere lequali io fo: anzi ne farà delle maggiori di queste: percioche io me ne vo al Padre.

v.13. Matt. 7. 7. e 21. 22. Marc. 11.24. Gio. 15. 7. e 16. 23. 1. Gio. 3. 22. e 5.14.

13 * Ed ogni cosa, che voi haurete chiesta nel Nome mio, quella farò: accioche il Padre sia glorificato nel Figliuolo.

14 Se voi chiedete cosa alcuna nel Nome mio, io *la* farò.

15 * Se voi m'amate, osseruate i miei comandamenti.

v.15. Gio. 15. 14. 1 Gio. 5.3.

Fa prestamente c. il tempo di compiere la tua malitia è venuto, io non la reprimo più, come ho fatto per addietro: corri pure all'effetto a briglia sciolta. Parole, non d'esortatione, ma di sdegnosa concessione, ed abbandono. v.30. *subito* perche'l boccone fu dato a Iuda nella seconda parte della cena Pasquale, si può raccogliere di qui ch'egli non comunicò al Sagramento del Signore.

v.31. *Hora* c. io vo di presente entrare ne' miei ultimi combattimenti, nella cui vittoria apparirà la forza della mia Deità, e della mia giustitia: e così sarà appieno manifestata la gloria di mio Padre nell'opera della Redentione per me, suo Figliuolo, laquale essendo compiuta, egli me ne renderà il glorioso premio nel suo Regno. v.32. *in se* c. non d'alcuna gloria straniera, e mondana: ma della sua propria, al godimento dellaquale etiandio l'humanità del Figliuolo di Dio è stata innalzata, per la virtù gloriosa di lui. Rom.6 4. 2. Cor.13.4. v.33. *ho detto* non per escludere i suoi discepoli dal Regno de' cieli, come i Iudei increduli: ma solo per mostrare che l'entrata ne era loro prolungata per un tempo: v.36. v.34. *nuouo* c. rinouato, e ristabilito, per la mia parola, nel suo senso originale: e, per lo mio Spirito, nella sua efficacia: ed una legge spirituale, ed interiore, diuersa dalle cerimonie antiche.

CAP. XIIII. v.1. *voi credete* o, credete voi? Il senso è, Come nel Padre mio voi hauete tutti gli argomenti, e fondamenti di confidanza, rispetto alla sua potenza: così gli hauete in me, rispetto alla qualità, e soddisfattione, ed alla vostra riconciliatione con lui, ed a tutta l'opera della gratia, il cui compimento è in me. Che sono i due obietti, e fondamenti della vera fede. v.2. *Nella Casa* c. il Regno celeste non è per me solo, ma etiandio per tutti i miei fedeli, è una Casa, doue v'è luogo per molti figliuoli: Ebr. 2.10. *io vo* c. tutto morto, accioche, per la mia soddisfattione, io v'acquisti la ragione alla vita eterna: e per [illegible], ed entrato in gloria, per intercedere in perpetuo in vostro fauore, per introdurui in quella attualmente. Vedi Efes. 2.6. Ebr. 5.11. 12.24. e 10.19.20.

v.3. *v'accoglierò* c. tutta la mia Chiesa, laquale voi rappresentate. v.4. *voi sapete* c. io ve l'ho così spesso, e chiaramente detto, che voi lo douete pur sapere. *la via* c. il vero ed unico mezzo da peruenirui. v.6. *Io son* c. in me è [illegible] mezzo d'acquistar la vita, e la gloria, allaquale io stesso vo: io ne do la sicurissima dichiaratione, ed indirizzo, per la mia parola, e per lo mio Spirito, io conferisco la vita, e la virtù, per tenere e seguir quella sicura via, insino al fine. Ouero, Io [illegible] nella mia persona, la verità nella mia dottrina, e la vita nel mio Spirito. v.7. *fin da hora* c. se per voi non resta, voi la potete sufficientemente conoscere in me, e per me, considerando la mia persona, le mie opere, e la mia dottrina, che v'insegnano ciò che vi si conuiene sapere del Padre a vostra salute: e quale egli è in se, e principalmente quale egli vuole essere inuerso voi. v.8. *mostraci* c. non condurci per tanti circuiti, riuelaci un tratto appieno il Padre celeste, e quella vita, luce, e gloria, che è nascosta appo lui. v.9. *tu non* [illegible] che essendo anchora carnale come [illegible], tu non hai potuto comprendere la dispensatione ch'io vi fo di questi misteri, proportionata alla vostra capacità: come comprenderesti quell'infinità di gloria? contentati per hora della riuelatione, che'l Padre fa di se in me: tanto ti basti a salute.

veduto c. conosciuto per fede, e per lo lume dello Spirito. v.10. *le parole* c. Iddio si mostra presente nella mia dottrina, e nelle mie opere, dellequali egli è la prima fonte, ed autore. *che dimora* c. ch'è inseparabilmente unito meco, e che opera del continuo in me, e per me. v.11. *Credetemi* c. alla parola ch'io ve ne dico, ed alla sicurtà ch'io ve ne do, sopra la conoscenza che voi hauete di me. v.12. *chi crede* Christo parla, non del comune de' fedeli d'ogni tempo: ma de' suoi Apostoli, ed altri suoi ministri, iquali, ne' principii della Chiesa conuertirebbero il mondo, abbatterebbero gl'idoli, riuerserebbero ogni potenza contraria, otterrebbero lo Spirito santo per le loro orationi: opere di più alto prezzo, e di più eccellente natura, che i miracoli che Christo faceua nel mondo.

percioche io c. percioche, per la mia salita in cielo, io otterrò quell'abbondanza dello Spirito, per laquale io spiegherò la virtù del mio Regno: [illegible] al presente non è conueneuole a lo stato della mia humiliatione. v.13. *ogni cosa* c. quantunque alta, e difficile, ma pure conueniente alla vostra vocatione, ed all'auanzamento del mio Regno: dellequali cose egli haueua parlato nel v. precedente: pur che le chiediate in fede. *nel Nome* c. in virtù della mia intercessione, per amor di me. *il Padre* c. ch'ottenendo le cose che voi haurete chieste, voi gliene rendiate honore, lode, e refugio, per lo mio mezzo.

16 Ed io

v.16. Gio. 15.26 e 16. 7. Rom. 8. 25 26.

16 Ed io pregherò il Padre, ed * egli vi darà °un altro °Consolatore, che dimori con voi in perpetuo

v.17. Gio. 16.13.

17 Cioè, * lo Spirito °della verità, °ilquale il mondo non può riceuere: percioche non lo vede, e non lo conosce: ma °voi lo conoscete: percioche dimora appresso di voi, e sarà in voi.

18 Io non vi lascerò orfani: °io tornerò a voi.

v.19. Gio. 16.16.

19 Fra qui ed un poco *di tempo*, il mondo non mi vedrà più: ma * voi mi °vedrete: °percioche io viuo, e voi anchora viuerete.

v.20. Gio. 10 38. e 17. 21.23 26.

20 °In quel giorno voi conoscerete * ch'io *son* nel Padre mio, e che voi *siete* in me, ed io in voi.

v. 21. 1. Gio. 2. 5. e 5.3.

21 °Chi ha i miei comandamenti, e gli osserua, * esso è quel che m'ama: e chi m'ama °sarà amato dal Padre mio: ed io anchora l'amerò, e me gli manifesterò.

22 Iuda, non l'Iscariot, gli disse, Signore, °che vuol dire che tu ti manifesterai a noi, e non al mondo?

23 Iesu rispose, e gli disse, °Se alcuno m'ama, osseruerà la mia parola, e'l Padre mio l'amerà: e °noi verremo a lui, e faremo dimora appo lui.

v.24. Gio. 8.28.38.

24 °Chi non m'ama non osserua le mie parole: e * la parola, che voi udite, °non è mia, ma del Padre che m'ha mandato.

25 Io v'ho ragionate queste cose, dimorando appresso di voi.

v. 26. 1. Gio. 2. 20. 27.

26 °Ma il Consolatore, *cioè*, lo Spirito santo, ilquale il Padre manderà nel Nome mio, esso * v'insegnerà ogni cosa, e vi rammemorerà tutte le cose ch'io v'ho dette.

27 Io vi lascio °pace, io vi do la mia pace: io non ve *la* do, °come'l mondo *la* dà: il vostro cuore non sia turbato, e non si spauenti.

v.28. v.3.

28 Voi hauete udito ch'io v'ho detto, * Io me ne vo, e tornerò a voi: °se voi m'amaste, certo voi vi rallegrereste di cio c'ho detto, Io me ne vo al Padre: conciò sia cosa che'l Padre sia °maggiore di me.

v.29. Gio. 13.19.

29 Ed hora, °io ve *l'*ho detto, innanzi che sia auuenuto: * acciochè, quando sarà auuenuto, voi crediate.

v.30. Gio. 12.31.

30 Io non parlerò più molto con voi: °percioche °il principe di questo mondo viene, e non ha nulla in me.

31 Ma °*quest'* è, acciochè'l mondo conosca che io amo il Padre, e che fo come il Padre m'ha ordinato. °Leuateui, andiancene di qui.

CAP. XV.

Iesu dichiara a' suoi discepoli che'n lui consiste la fonte, e la radice della lor vita spirituale: 4 onde gli esorta di star congiunti con lui per viua fede, operante in carità: 12 laquale commenda loro caldamente per l'esemplo di se stesso, che gli haueua cotanto amati, ch'egli daua se stesso alla morte per loro, ed haueua loro riuelati tutti i misteri dell'humana redentione, ed eletti gli per annuntiatori d'essi: 18 poi gli fortifica contr' agli odi, e le persecutioni del mondo, 26 promettendo lor dinuouo lo Spirito santo, che gli accompagnerebbe nel lor ministerio.

v.16. *un altro* inquanto che lo Spirito santo è distinto dal Figliuolo, nella sua sussistenza personale, e nella maniera d'operare infuori ne' [illegible] per via di suggello, e d'applicatione interna de' beneficii di Christo. *Consolatore* la parola Greca significa alcune volte un intercessore, ed auuocato: ed in questo senso è attribuito a Christo, 1 Gio. 2.1. alcune volte anchora una persona, laquale, per li [illegible] ammenti conforta un afflitto, o un mezzano di gratia, e di beniuoglienza. Isa. 40.4. l'uno e l'altro effetto è attribuito allo Spirito santo, che insinua [illegible] le promesse di Dio ne' cuori de' fedeli, e forma in loro de' sospiri inenarrabili di sante orationi: Rom. 8.25 26. v.17. *della verità* c. il vero autore d'ogni inspiratione diuina: opposto agli spiriti mendaci de' falsi profeti, e dottori: o vero, lo Spirito di Dio, ch'accompagna la verità della parola d'esso, per suggellarla, e persuaderla. *ilquale il* c. i mondani, ed infedeli, [illegible] la luce di Dio, non possono riceuere questa continuatione, ed accrescimento d'essa, per lo Spirito della [illegible] Matt. 13.12. o semplicemente vuol dire, Non hauendo in loro, ne volendo riceuere la luce di conoscenza, [illegible] hauer parte nella consolatione dello Spirito, ilquale non s'ottiene, ne s'esercita, senon per l'intelligenza. [illegible] douete riconoscere per gli effetti della sua residenza, e virtu in voi. benche non habbiate [illegible] ragiono. v. 18. *io tornerò* c. non solo per la mia risurrettione: ma principalmente per [illegible] della mia ultima tornata a vostra piena redentione. v.19. *vedrete* c. di veduta corporale [illegible] risurrettione [illegible] occhio della fede, nella mia presenza spirituale con voi. e di veduta eterna in gloria: 1 Gio. 3.2. *percioche* [illegible] Capo, hauendo vinta la morte, per la mia risurrettione, ed ottenuta la pienezza dello Spirito, per la mia salita in cielo, io vi viuificherò [illegible] a vita spirituale, laquale a suo tempo io colmerò dell'eterna nel mio Regno. Gio. 6.57.

v.20. *In quel giorno* c. quando hauerete riceuuto lo Spirito santo voi sarete chiaramente ammaestrati intorno alla verità della mia persona diuina [illegible] laquale il Padre è in me, per unità d'essenza, e principio perenne di vita, e d'operatione. ed io in lui, per [illegible] ch'io ho dal Padre per eterna generatione, senza diuisione, ne distrattione dell'essere, ne dell'operatione. [illegible] come Mediatore: in virtu dellaquale egli è in me, per lo sostenimento della [illegible] lo pieno influsso in esso [illegible] vita, ed io in lui, per una congiuntione, e dipendenza intiera. E particolarmente [illegible] che voi hauete meco, in tutti i miei beneficii, gratia, vita e spirito. io essendo in voi, come principio, fondamento, e radice di tutto'l vostro essere spirituale: e voi in me per [illegible] mento di fede, ed incorporatione mistica in lui [illegible]: Gio. 17.21 [illegible] vuol significare, che di tutti questi effetti [illegible] hauranno una perfetta conoscenza nel cielo, alla sua ultima venuta. v.21. [illegible] communione [illegible] per [illegible] conoscenza, ma si dee compiere per amore, e l'amore [illegible] per ubbidienza volontaria, dal canto vostro. e questo dal canto mio sarà sempre compensata con nuoui effetti dell'amor di Dio, e [illegible] luce. *sarà amato* [illegible] accrescimento di gratie. percioche altrimenti, Iddio ama il primo. Rom. 5.[illegible] 4.10.19. v.22. *che vuol dire* [illegible] non tanto d'humiltà, come è verisimile, quanto di qualche segreta presuntione, dellaquale [illegible] Apostoli, presumendo hauere qualche dignità propia sopra gli altri. dellaquale [illegible] qui [illegible] mento. v.23. *Se alcuno* Christo, secondo la sua usanza, lascia la domanda senza risposta, e così dimostra assai ch'ella ne era indegna: e prosegue il suo ragionamento. *noi verremo* c. quello leale amore del fedele sarà che l'habitatione, e la viua, e perpetua operatione dello Spirito santo nel cuor suo, gli sarà vie più confermata, ed accresciuta dal Padre mio, e da me: per rendergli [illegible] presente, e sicura, e godeuole, per fede, e sentimento di conoscenza, la gratia, e l'amor del Padre mio: e la giustitia, [illegible] e tutti gli altri beneficii di me, suo Redentore: Efes. 3.17. O semplicemente sarà che la comunione ch'egli ha col Padre, e [illegible] sarà stabile, ed eterna: 1 Gio. 1.7. Apoc. 3.20. v.24. *Chi non* c. fuori di quest'amore, non vi può essere nell'huomo [illegible] ne vera ne accetteuole. *non è mia* c. io non ne sono ne'l solo, ne'l primo autore. il Padre la propone per me: conciò sia cosa ch'io habbia ogni cosa comune con lui, e non faccia, ne dica nulla fuor della sua volontà, e comandamento. v.26. *Ma* c. egli è ben vero ch'io v'insegno per parola esterna, nellaquale voi comprendete molto poco fino ad hora ma lo Spirito ve ne darà una viua ed interna intelligenza. v.27. *pace* c. gratia e benedittione. *come'l mondo* c. vanamente, in parole, senza verità, ne virtù.

v.28. *se voi m'amaste* c. del vero amore spirituale, che mirasse alla mia gloria, ed al vostro vero bene, e salute. lequali due cose non possono ottenersi, senon per la mia partita dal mondo. *maggiore* non quant'è alla natura, ed alla gloria essentiale, nellaquale il Figliuolo è uguale al Padre. Gio. 5.18. Filip. 2.6. ma, quant'è all'ordine della Redentione, nellaquale il Padre tiene il grado di parte principale, come rappresentante tutta la Deità, nella sua gloria, e maestà. e'l Figliuolo, quello di Mediatore di pace, e di riconciliatione. [illegible] dal Padre, e sono stato manifestato in carne per questa opera: il ritorno al Padre mio nella sua gloria è [illegible] compiuta. e per ciò, voi ci hauete materia di piena allegrezza, hauendo in me libero accesso a Dio, e larga communicatione delle sue gratie. v.29. *io ve l'ho* c. io v'ho dichiarato il gran bene, che la mia partita dal mondo vi produrrà: acciochè quando ne sentirete gli effetti, voi siate confermati nella fede in me. v.30. *il principe* c. il diauolo va fare i suoi sforzi, incitando la malignità degli huomini contr'a me, per ridurmi a nulla, Luc. 22.53. ma, come egli non ha alcuna ragione sopra me, che sono senza peccato, così non ha [illegible] potere attuale, per far di me a suo volere, e la mia morte non auuerrà per alcuna sua forza, ma percioche io mi sottometto volontariamente all'ordine di mio Padre intorno alla salute del mondo. v.31. *quest'è* c. io sottentro a morte e passione. *Leuateui* [illegible] che Christo dicesse questo, uscendo della casa, doue haueua mangiata la Pasqua. e che per lo camino tenesse i ragionamenti seguenti, fin che venne ad uscir della città, ed a passare il Torrente di Chedron. Gio. 18.1.

IO son °la vera vite, °e'l Padre mio è il vignaiuolo.

2 * Egli toglie via °ogni tralcio ch'in me non porta frutto: ma ogni tralcio che porta frutto egli lo rimonda, accioche ne porti vie più.

3 * Già siete voi °mondi, °per la parola ch'io v'ho detta.

4 °Dimorate in me, ed io *dimorerò* in voi: sicome il tralcio non può portar frutto da se stesso, se non dimora nella vite; così ne anche voi, se non dimorate in me.

5 Io son la vite, voi *siete* i tralci: chi dimora in me, ed io in lui, esso porta molto frutto: conciò sia cosa che °fuor di me * non possiate °far nulla.

6 Se alcuno non dimora in me, è gittato fuori, come il sermento, e* si secca: poi *cotali sermenti* son raccolti, e son gittati nel fuoco, e si bruciano.

7 Se voi dimorate in me, e le mie parole dimorano in voi, voi domanderete cio che vorrete, * e vi sarà fatto.

8 °In questo è glorificato il Padre mio, che voi portiate molto frutto: e *così* °sarete miei discepoli.

9 °Come il Padre m'ha amato; io altresì ho amati voi: dimorate nel mio amore.

10 Se voi osseruate i miei comandamenti, voi dimorerete nel mio amore: sicome io ho osseruati i comandamenti del Padre mio, e dimoro nel suo amore.

11 Queste cose v'ho io ragionate, accioche °la mia allegrezza dimori in voi, e la vostra allegrezza sia compiuta.

12 * Quest'è il mio comandamento, che voi v'amiate gli uni gli altri, come io ho amati voi.

13 Niuno ha maggiore amor di questo, * di metter la vita sua per li suoi amici.

14 * Voi °sarete miei amici, se fatte tutte le cose ch'io vi comando.

15 °Io non vi chiamo più serui: percioche il seruo non sa cio che fa il suo signore: ma io v'ho chiamati amici, percioche io v'ho fatte assaper tutte le cose c'ho udite dal Padre mio.

16 * Voi non hauete eletto me, ma io ho eletti voi: e v'ho costituiti °accioche * andiate, e portiate frutto, e'l vostro frutto sia permanente: °accioche * qualunque cosa chiederete al Padre °nel mio Nome, egli ve *la* dia.

17 Io vi comando queste cose, accioche v'amiate gli uni gli altri.

18 Se'l mondo v'odia, sappiate ch'egli m'ha odiato prima di voi.

19 °Se voi foste del mondo, il mondo amerebbe cio che sarebbe °suo: ma, * percioche voi non siete del mondo, anzi io v'ho eletti del mondo, per cio v'odia il mondo.

20 Ricordateui delle parole ch'io v'ho dette, * Che'l seruidore non è da più del suo signore: se hanno perseguito me, perseguiranno anchora voi: * se hanno osseruate le mie parole, osserueranno anchora le vostre.

21 Ma * vi faranno tutte queste cose per lo mio Nome: * percioche °non conoscono colui che m'ha mandato.

22 Se io non fossi venuto, e non hauessi lor parlato, °non haurebbero alcun peccato: ma hora * non hanno scusa alcuna del lor peccato.

23 * Chi odia me, odia etiandio il Padre mio.

24 Se io non hauessi fatte tra loro opere quali niuno altro ha fatte, non haurebbero alcun peccato: ma hora essi l'hanno vedute, ed hanno odiato me, e'l Padre mio.

25 Ma *questo è*, accioche s'adempia la parola scritta nella lor Legge, * M'hanno odiato senza cagione.

26 °Ma, * quando sarà venuto il Consolatore, ilquale io vi manderò °dal Padre, *che è* lo Spirito °della verità, ilqual procede dal Padre mio, esso °testimonierà di me.

27 E * voi anchora ne testimonierete: conciò sia cosa che * dal principio °siate meco.

v.2. Mat. 15.13. v.3. Gio. 13.10. v.5. Hes 14.8. Fil. 1.11. v.6. Mat. 3.10. e 7.19. v.7. Gio. 14.13. e 16.23. v.11. Gio. 13.34. 1. Tess 4.9. 1. Gio. 3.11. 16. e 4.21. v.13 Rom. 5.7 8. v.14 Gio. 14.15. 1. Gio. 5.3. v.16. 1. Gio. 4.10. 19. * Matt. 28. 19. * Gio. 14. 13. v.19. Gio. 17.14. v. 20. Matt. 10. 24. Luc. 6. 40. Gio. 13. 16. * Ez. 3.7. v.21. Mat. 24.9. Gio. 16.3. * Gio. 16.3. v.22. Rom. 1.20. v.23. 1. Gio. 2.23. v.25. Sal. 35.19. e 69. 5. v.26. Gio. 14.17.26. e 16.7. v.27 Fat. 1.8.21. e 5.32. * Luc. 1.2.

CAP. XVI.

Iesu fortifica i suoi discepoli contr'alle persecutioni del mondo, dopo la sua partita da loro, 7 laqual però sarebbe loro utilissima, inquanto che, in luogo della sua presenza corporale, l'haurebbero presente nell'efficacia dello Spirito santo, ilquale conuincerebbe e condannerebbe il mondo, 12 e gli allumine-

CAP. XV. v.1. *la vera* c. colui, ilquale, nell'ordine delle cose spirituali, ho le reali propietà, onde la vigna porta la figura: c. essendo immediatamente come tutto inserto, e radicato nell'amore, vita, e gratia del Padre; che è a guisa del fondo, io sono il sostegno della sussistenza, e la fonte della vita spirituale de' miei fedeli, innestati in me per fede, per portare i frutti dello Spirito in buone opere. *e'l Padre* c. egli è il primo autore di tutto quest'ordine di gratia, hauendo ordinato il suo Figliuolo, per Capo della salute, e della vita: ilche risponde al piantar della vigna: vnendo a lui tutti i suoi eletti, ilche è come l'innestar de' rami: e per lo suo Spirito ricidendo, e correggendo i lor vitii, e santificandogli del continuo, ilche si riferisce alla coltura e gouerno della vigna. v.2. *ogni tralcio* c. ogni membro esteriore della Chiesa che per professione pare inserto in me: benche in ispirito, e verità, egli no'l sia. Vedi Rom. 11.17.20. 2. Piet. 1.8. v.3. *mondi* c. santificati nelle vostre persone per lo mio Spirito. *per la* c. per la mia parola, accompagnata dell'efficacia del mio Spirito: Gio 17.17. Efes. 5.26. 1. Piet. 1.22. Altri, secondo ch'io v'ho espressamente detto, Gio. 13.10. v.4. *Dimorate* c. perseuerate ad essere uniti meco per viua fede, accioche, per questo mezzo, io altresì continui di comunicarui la mia vita, e'l mio Spirito.
v.5. *fuor di me* c. essendo separati, e recisi dalla mia comunione. *far nulla* c. dell'opere spirituali, veramente buone, e sante, e grate a Dio. v.8. *In questo* c. le buone opere de' fedeli ridondano alla gloria di Dio, come effetti della sua gratia, rappresentando ne' suoi figliuoli la santità del Padre celeste. Vedi Matt. 5.16. Efes 1.12. Filip. 1.11. *sarete* c. dimostrerete d'esser veramente tali, facendo gli atti degni di questo titolo. v.9. *Come il* c. come il Padre mio amandomi, in qualità di Mediatore, perfettissimamente, io scambieuolmente rispondo a quel suo amore, per la mia compiuta giustitia, che rende quell'amor fermo, ed immutabile. così voi, conseruate l'amore ch'io vi porto, per una vera ubbidienza. v.11. *la mia* c. habbiate un perpetuo e pieno sentimento della mia gratia, in consolatione di Spirito, senza interruttione, ne diminutione. v.14. *sarete* c. questa amicitia si riconoscerà vera, per gli effetti d'una conformità di volontà, e corrispondenza d'amore in sincera ubbidiēza. Gio. 14.21. v.15. *Io non* c. oltre quella gran proua del mio amore per li beneficii ch'io v'ho conferiti, donandomi a voi, e per voi, v'è anchora questa seconda, ch'io v'ho comunicati i miei segreti, in che consiste l'applicatione de' detti beneficii, e'l lor godimento. v.16. *accioche andiate* c. affin che in tutto'l corso della vita vostra, e particolarmente nel vostro ministerio, voi perseueriate di portare di buoni frutti, il cui uso sia durabile a voi stessi, come frutti serbeuoli, e prouisione sicura, per nudrir la vostra fede e speranza, a vita eterna. Vedi Gio. 4.36. 1 Tim. 6.19. *accioche qualunque* c. l'utilità delle vostre buone opere ridonderà a voi stessi, inquanto per esse voi vi conseruerete il libero accesso a Dio, per orationi per ottener sempre accrescimento di gratia, e di benedittione. *nel mio* per mostrare che, quantunque le buone opere tolgano l'impedimento dell'oratione, che è il peccato, Gio. 9.31. non però sono il fondamento d'essa: ilquale non è, senon il merito, e l'intercessione di Christo.
v.19. *Se voi* c. se voi foste della parte contraria al mio Regno, onde il diauolo è il capo, e laquale non ha altro fine che'l mondo, e la sua concupiscenza, ne altro senso, senon quello della carne, ne altro mouimento che terrestre, e corrotto. *suo* c. unito a lui, per somiglianza e conformità, che è la causa naturale d'amore fra gli huomini. v.21. *non conoscono* c. non hanno, ne vogliono riceuere alcuna vera stampa di Dio, intorno al misterio della Redentione per lo suo Figliuolo. v.22. *non haurebbero* c. potrebbero parere innocenti, peccando per pura ignoranza: Gio. 9.41. o, il lor peccato sarebbe come nulla appresso alla lor volontaria ribellione.
v.26. *Ma quando* c. nonostante il loro odio contr'alla mia persona, e dottrina, pur sarà al fine quella riconosciuta, e quella stabilita nel mondo per l'opera efficacissima dello Spirito santo, e per lo vostro ministerio. *dal Padre* c. hauendolo io stesso, in qualità di Mediatore, riceuuto in ogni pienezza dal Padre, che è la fonte d'ogni gratia: per dispensarlo a tutte le mie membra: Gio. 3.34. Fat. 2.33. *della* vedi sopra Gio 14.17. *testimonierà* c. per le sue segrete ed interne inspirationi, e persuasioni, e per le sue opere e miracoli esterni. v.27. *siate meco* onde douete essere appieno informati della mia dottrina, e conuersatione: 1. Gio. 1.1.

rebbe

rebbe in tutta la verità celeste, la cui fonte è in lui stesso: 16 e che tutto cio auuerrebbe in breue: 17 onde essendo i discepoli perplessi, 19 Iesu da capo replica loro le medesime cose, 23 con promessa del fauor del Padre inuerso loro, per amor di lui: 29 ed essi, chiariti, ed inanimati da lui, presumono hauere intendimento, e fede a bastanza: 31 ma son da lui ammoniti della lor debolezza, ed insieme consolati.

IO v'ho dette queste cose, accioche non siate °scandalezzati.

2 * Vi sbandiranno dalle sinagoghe: anzi l'hora viene che chiunque v'ucciderà penserà far seruigio a Dio.

3 E * vi faranno queste cose, percioche non hanno conosciuto il Padre, ne me.

4 Ma io v'ho dette queste cose, accioche, quando quell' hora sarà venuta, °voi vi ricordiate ch'io ve l'ho dette: hor da principio °non vi dissi queste cose, percioche °io era con voi.

5 Ma hora io me ne vo a colui che m'ha mandato: e °niun di voi mi domanda, Oue vai?

6 Anzi, percioche io v'ho dette queste cose, la tristitia v'ha ripieno il cuore.

7 Ma pure io vi dico la verità, Egli v'è utile ch'io me ne vada; percioche, °se io non me ne vo, * il Consolatore non verrà a voi: ma, * se io me ne vo, io ve lo manderò.

8 E, quando esso sarà venuto, °conuincerà il mondo di peccato, di giustitia, e di giudicio.

9 Di peccato: percioche non credono in me.

10 E di giustitia: percioche io me ne vo al Padre mio, e voi °non mi vedrete più.

11 E di giudicio: percioche * il principe di questo mondo è già giudicato.

12 Io ho anchora cose assai a dirui, ma voi non le potete hora °portare.

13 Ma, quando colui sarà venuto, *cioè*, * lo Spirito di verità, * egli vi guiderà in ogni verità: percioche egli °non parlerà da se stesso, ma dirà tutte le cose c'haurà udite, e °v'annuntierà le cose a venire.

14 °Esso mi glorificherà: percioche prenderà del mio, e ve l'annuntierà.

15 * Tutte le cose c'ha il Padre °son mie: °per ciò ho detto ch'egli prenderà del mio, e ve l'annuntierà.

16 * Fra poco voi °non mi vedrete: e dinuouo, °fra poco voi mi vedrete: percioche °io me ne vo al Padre.

17 Là onde *alcuni* de' suoi discepoli dissero gli uni agli altri, Che cosa è questo, ch'egli ci dice, Fra poco voi non mi vedrete: e dinuouo, Fra poco mi vedrete: e, Percioche io me ne vo al Padre?

18 Diceuano adunque, Che cosa è questo fra poco, ch'egli dice? noi non sappiam cio ch'egli si dica.

19 Iesu adunque conobbe che lo voleuano domandare: e disse loro, °Domandate voi gli uni gli altri di cio ch'io ho detto, Fra poco voi non mi vedrete: e dinuouo, Fra poco voi mi vedrete?

20 In verità, in verità io vi dico, che voi piagnerete, e farete cordoglio: e'l mondo si rallegrerà, e voi sarete contristati: ma la vostra tristitia sarà mutata in letitia.

21 La donna, quando partorisce, sente dolori: percioche il suo termine è venuto: ma, dopo c'ha partorito il fanciullino, ella non si ricorda più dell' angoscia, per l'allegrezza che sia nata una creatura humana al mondo.

22 Voi dunque altresì hauete hora tristitia, ma io vi vedrò dinuouo, e'l vostro cuore si rallegrerà, e niuno vi torrà la vostra letitia.

23 Ed °in quel giorno voi non mi domanderete di nulla. °In verità, in verità io vi dico, * che tutte le cose che domanderete al Padre, nel Nome mio, egli ve *le* darà.

24 °Fino ad hora voi non hauete domandato nulla nel Nome mio: * domandate, e riceuerete: * accioche °la vostra letitia sia compiuta.

v.2. Gio. 9.22. v.3. Gio. 15.21. v.7. Gio. 14.16.26. e 15.26. * Fat. 2.33. Efes. 4.8. v.11. Gio. 12.31. v.13. Gio. 14.17. * Gio. 14.26. v.15. Gio. 17.10. v.16. Gio. 13.33. e 14.19. v.23. Matt. 7.7. e 21.22. Marc. 11.24. e 16.23. 1. Gio. 3.22. e 5.14. v. 24. Matt. 7.7. * Gio. 15.11.

CAP. XVI. v.1. *scandalezzati* vedi sopra Matt. 11.6. v.4. *voi vi* c. per disporui a volontaria patienza; ed esser preparati, come agli accidenti antiueduti, e predetti: e per esser persuasi che quelli non auuengono a caso, anzi per la mia prouidenza: e per prendere dalla parte della mia predittione intorno alle vostre sofferenze, verificata per l'auuenimento, un argomento certo dell' altra intorno alle vostre liberationi e gloria a venire. *non vi dissi* c. così specificatamente, ne come cosa prossima, percioche altrimenti egli hauea loro spesso ragionato delle persecutioni del mondo. *era* c. per la mia presenza vi riparaua, e dissipaua tutti i pericoli, e non vi metteua soli alle gran proue. Vedi Matt. 9.15. v.5. *niuno di voi* c. tanto vi lasciate possedere dalla tristitia, che voi trascurate d'essere ammaestrati, e fortificati da me nella fede, per li miei insegnamenti intorno alla mia dipartita dal mondo, ed intorno al frutto d'essa.

v.7. *se io non* c. Iddio non darà i doni del suo Spirito, che non sia prima appieno appagato: ilche non può auuenire senon per la mia morte: ed oltr'a cio, essendo io ordinato Capo della mia Chiesa, per dispensare questo Spirito a tutte le mie membra, io non posso entrare nel glorioso possesso della mia dignità, senon per la mia risurrettione, e salita in cielo. v.8. *conuincerà* c. per la sua segreta virtù, aggiunta alla predicatione della mia parola, egli stamperà nella coscienza degli huomini, e principalmente de' nimici del mio Regno, de' viui sentimenti e rimordimenti di peccato: percioche hauranno rigettato il rimedio della gratia, che sarà loro stato presentato in me: ed anche, per l'esempio del diauolo, lor Capo, già condannato irreuocabilmente, egli suggellerà loro la certezza della lor dannatione. Ed incontrario, a' figliuoli di Dio, darà delle irreprobabili persuasioni della vera giustitia, ch'io haurò loro acquistata per la mia morte, e perfetta soddisfattione: onde il certissimo argomento sarà, che'n virtù di quella, io sono stato passato alla vita celeste, e gloriosa per prenderne il possesso per me, e per tutta la mia Chiesa. v.10. *non mi* c. non m'hauerete più presente in questa vita corporale con voi; ilche non contrasta a quelle apparitioni transitorie dopo la sua risurrettione, ne alla veduta di fede, onde hauea parlato, Gio. 14.19. v.12. *portare* c. comprendere, ne trarne il frutto: per la rozzezza del vostro senso, e per la debolezza della vostra fede. v.13. *non parlerà* così è additato l'ordine d'operare dello Spirito santo, nella sacratissima Trinità. Vedi Gio. 5.19. e 8.38. e 12.49. e 14.10. principalmente, inuerso i fedeli, ne' cui cuori il propio dello Spirito santo di gratia è di suggellare la sola dottrina di Christo.

v'annuntierà c. vi darà viuo lume, ed apprensione della vita eterna, e della gloria del mio Regno, ilquale fino ad hora voi non hauete potuto comprendere. o, egli v'inspirerà la conoscenza di molte cose future, per lo Spirito di profetia. v.14. *Esso mi* c. tutto cio ch'io ho fatto, nello stato della mia humiliatione, produrrà il suo glorioso effetto, ed otterrà il suo fine, che è la Redentione della mia Chiesa, per l'applicatione della mia giustitia, e per la comunicatione della mia vita, che sarà operata dallo Spirito santo: ilquale anchora mi farà riconoscere a tutti i miei per lor vero Capo, e Re eterno. ed infine, sarà un illustre argomento dell' eccellenza della mia dottrina sopra ogni altra, in quanto ella sola è seccata e radicata dentr' al cuore degli huomini per una viuente virtù diuina. v.15. *son mie* c. io, in qualità di Figliuolo, ho, per generatione, la medesima essenza, gloria, e potenza, &c. che'l Padre: ilquale etiandio ha messo in deposito in me, in qualità di Mediatore, tutto'l tesoro della sua gratia: Col. 2.3.9. *per cio* c. benche io vi dica ch'egli prenderà del mio, non è che ogni gratia, e buon dono non venga originalmente dal Padre mio: ne ch'io habbia cosa alcuna separata da lui: ma per mostrarui che come il Padre opera, e si comunica per me, così io opero per lo Spirito santo. v.16. *non mi vedrete* c. corporalmente, in conuersatione ordinaria: come v.10. *fra poco* c. dopo la mia risurrettione, ilche vi sarà una primitia, ed un saggio della mia veduta in gloria: il cui termine dauanti a Dio, ed alla fede, è breuissimo: 2. Piet. 3.8. *io me* c. la mia morte non sarà una distruttione, od annichilamento; anzi solo una mutatione di stato e di vita corporale, e terrestre, in celeste, e gloriosa, dellaquale farò parte anchora a voi per veduta eterna. v.19. *Domandate* c. non vi trauagliate intorno all' intelligenza delle mie parole: il fine della mia dottrina è la pratica, e l'essercitio, e non la speculatione, e'l discorso: fermateui dunque in questo principalmente, che, come per la mia assenza corporale hauerete a sofferire calamità assai, così, per la mia presenza spirituale, io vi consolerò, e fortificherò in esse: fin che, per lo mio ritorno in giudicio, io ve ne liberi perfettamente, e vi raccolga nel mio Regno. v.23. *in quel giorno* c. in quella gloria eterna voi conoscerete perfettamente tutti questi misteri. *In verità* nuouo ragionamento dell' aiuto e fauore di Dio inuerso loro, mediante le loro orationi, e la sua intercessione, mentre saranno nel mondo. v.24. *Fino ad* c. voi non hauete anchora bene imparato, nò messo in opera l'uso di fondar le vostre orationi a Dio sopra'l merito, ed intercessione di me Mediatore: per la vostra ignoranza, e debolezza di fede. *la vostra* c. habbiate un sodo e compiuto godimento di tutti i veri beni.

25 Io v'ho ragionate queste cose in similitudini: ma l'hora viene ch'io non vi parlerò più in similitudini, ma apertamente vi ragionerò del Padre.

26 In quel giorno voi chiederete nel Nome mio: ed io non vi dico ch'io pregherò il Padre per voi.

27 Percioche il Padre stesso v'ama: percioche voi m'hauete amato, ed hauete creduto ch'io son proceduto da Dio.

28 Io son proceduto dal Padre, e son venuto nel mondo: di nuouo io lascio il mondo, e vo al Padre.

29 I suoi discepoli gli dissero, Ecco, tu parli hora apertamente, e non dici alcuna similitudine.

30 Hora sappiamo noi che tu sai ogni cosa, e non hai bisogno ch'alcuno ti domandi: per cio crediamo * che tu sei proceduto da Dio.

v.30. Gio. 17.8.

31 Iesù rispose loro, Hora credete voi?

32 Ecco, l'hora viene, e già è venuta, che * sarete dispersi, * ciascuno in casa sua, e mi lascerete solo: ma io nó son solo: percioche il Padre è meco.

v.32. Mat. 26.31. Marc. 14.27. * Gio. 20.10.

33 Io v'ho dette queste cose, accioche habbiate pace in me: voi haurete tribolatione nel mondo: ma state di buon cuore, io ho vinto il mõdo.

CAP. XVII.

Iesu Christo fa una ardente oratione al Padre, prima per se, che, hauendo finito il suo ufficio in terra, l'innalzi nella sua gloria: 9 poi, per li suoi Apostoli, e per tutti gli eletti, iquali per lo ministerio loro crederebbero in lui: accioche'l Padre gli conserui, santifichi, unisca perfettamente a se, e fra loro: e potentemente adempia tutta l'opera della lor salute.

v.1. Gio. 12.23.

QVeste cose disse Iesù: poi alzò gli occhi al cielo, e disse, Padre, * l'hora è venuta: glorifica il tuo Figliuolo, accioche altresì il Figliuolo glorifichi te.

2 Secondo che * tu gli hai data podestà sopra ogni carne: accioche egli dia vita eterna a tutti coloro che tu gli hai dati.

v.2. Mat. 28.18. Gio. 3.35. e 5.27.

3 Hor quest' è la vita eterna, che conoscano te, *che sei* il solo vero Iddio: e Iesu Christo, che tu hai mandato.

4 Io t'ho glorificato in terra: io ho adempiuta l'opera, che tu m'hai data a fare.

5 Hora dunque, tu Padre, glorificami appo te stesso, della gloria ch'io ho hauuta appo te, auanti che'l mondo fosse.

6 Io ho manifestato il Nome tuo agli huomini, * iquali tu m'hai dati del mondo: erano tuoi, e tu me gli hai dati, ed essi hanno osseruata la tua parola.

v.6 Gio. 6.37.39. e 10.29.

7 Hora hanno conosciuto che tutte le cose che tu m'hai date son da te.

8 Percioche io ho date loro le parole * che tu m'hai date, ed essi l'hanno riceuute, ed * hanno veramente conosciuto ch'io son proceduto da te, ed hanno creduto che tu m'hai mandato.

v.8 Gio. 8.28. e 12.49. e 14.10. * Gio. 16.27.30.

9 Io prego per loro: io non prego per lo mondo, ma per coloro che tu m'hai dati: percioche sono tuoi.

10 E tutte le cose mie sono tue, e * le cose tue *sono* mie: ed io sono in essi glorificato.

v.10. Gio. 16.15.

11 Ed io non sono più nel mondo, ma costoro son nel mondo, ed io vo a te: Padre santo, conseruagli nel tuo Nome, essi che tu m'hai dati: accioche sieno una stessa cosa come noi.

v.11. Gio. 18.9.

12 Quand'io era con loro nel mondo, io gli conseruaua nel Nome tuo: io ho guardati coloro che tu m'hai dati, e * niun di loro è perito: ma * solo il figliuol della perditione, accioche * la

* Gio. 6.70. e 13.18. * Sal. 109.8.

v.25. *Io v'ho* c. come piccioli fanciulli io v'ho per addietro insegnati per figure tolte dalle cose naturali, ed humane: ilche spesso v'ha cagionato dell'oscurità, e dell'ambiguità: ma per l'innanzi io v'illuminerò nella chiara intelligenza delle cose diuine, come huomini in età matura. v.26. *io non vi* non già che Christo non sia l'intercessore perpetuo nel cielo per li suoi fedeli Rom.8.34. Ebr.7.25. ma il senso è che, là doue in vita sua egli haueua incessantemente orato per loro: dopo la sua salita in cielo, gli mouerebbe egli stessi, per lo suo Spirito di gratia, e di supplicationi, Zac.12.10. Rom.8.26. ad orare per loro secondo il libero accesso ch'egli haurebbe loro acquistato per la riconciliatione fatta per lui. O semplicemente, Non sarà bisogno di grande instanza per farui ottenere i vostri [illegible] attesò che'l Padre celeste sarà tutto inclinato per lo suo amore a concederglivi. O, il senso è, Io non ho bisogno di replicarui ciò, che potete assai sapere, ch'io intercederò per voi in cielo. O, non offerirò più alcun nuouo sacrificio: ma solo rappresenterò al Padre il già compiuto. Ebr.10.19.20. v.28. *Io son* c. come voi hauete per fede appreso il principio della mia vocatione, nella mia venuta in carne: così, per hauere il seguito intiero di quella, conceperete, per lo medesimo Spirito, il compimento della mia salita, ed essaltatione in gloria. v.29. *Ecco* pare che i discepoli, mossi dall'ultime parole del Signore, commendando la lor fede, presumessero già d'intendere ogni cosa, contra ciò ch'egli haueua loro detto, v.25. senza hauer più bisogno d'esser instrutti nell'aspettatione dello Spirito santo. v.30. *Hora sappiamo* egli è verisimile, che Christo hauendo preuenuto i suoi discepoli nella domanda che gli voleuano fare, v.19. per la conoscenza diuina ch'egli haueua della lor segreta ambiguità, essi presero di là occasione di maggior fede in lui. v.31. *credete* c. presumete voi hauer già tanta fede? v.32. *solo* c. priuo d'ogni fedele compagnia, d'ogni sussidio e fauore d'alcuno. v.33. *Io v'ho* c. miei precedenti ragionamenti non tendono a metterui subito in stato di perfettione: anzi a consolarui, e fortificarui nelle vostre debolezze, e combattimenti. *pace* c. riposo di spirito, e sicurtà in me, per fede. *io ho vinto* c. io, Capo della Chiesa, ho per lei superato ciò ch'era di mortale nel regno del diauolo: la vostra salute è fuor di pericolo: proseguite pur francamente le reliquie della vittoria. Rom.16.20.

CAP. XVII. v.1. *glorifica* c. dammi la tua virtù, per vincere, per perfetta ubbidienza, tutti i combattimenti: ne'quali io entro: e per risuscitarmi gloriosamente, Rom.1.4. ed innalzarmi nella gloria del Regno che tu m'hai donato: accioche, per la potente amministratione d'esso, io ristabilisca il tuo imperio nel mondo, distrugga i tuoi nimici, e salui i tuoi eletti, che è l'opera della tua souragloria. Vedi Isa.55.5. Filip.2.11. v.3. *conoscano* c. godano di te, per viua fede in questa vita, e per presente veduta nella gloria celeste. *solo* per ischiudere, non il Figliuolo, che è un medesimo Iddio col Padre, ma gl'idoli e falsi dij: o, per mostrare che, nella dispensatione della salute, nel Padre dee essere appresa la maestà assoluta, e sourana della Deità: e nel Figliuolo, l'ufficio volontario, e subalterno, di Mediatore. Vedi Gio.14.28. v.4. *glorificato* c. honorato per ubbidienza perfetta: ed a te per mie opere a farti riconoscere, ed adorare, nella verità della tua essenza, e negli effetti della tua misericordia. v.5. *glorificami* c. rimettimi, inquanto a tutta la mia persona, nell'uso, e manifestatione di quella gloria eterna, che m'è commune teco: dellaquale, per una ineffabile dispensatione, io mi son rimaso nel tempo del mio abbassamento, ed inquanto alla mia humanità, essaltala al godimento della gloria celeste, dispensata ad ogni creatura. v.6. *tuoi* hauendogli presi, ed appropriati a te, per la tua eterna elettione. *dati* c. per appartenermi, come suggetti del mio Regno, figliuoli della mia Casa, membra del mio corpo: e, per conseguenza, a saluare, difendere, e gouernare, &c.

v.7. *hanno* c. io ho loro fatto conoscere per lo mio Euangelio, che tutta la salute c'hanno in me, ed in me, è di tua sourana gratia, e che tutta la gloria te n'è donuta, come alla prima causa, ed autore: 1.Cor.1.30. Così dichiara che, oltre l'honore d'ubbidienza, egli t'haueua anchora glorificato per la manifestatione, e per l'indirizzo dato agli huomini a rendergli honore, e gloria. v.9. *io non prego* c. la mia efficace intercessione, in conseguenza della mia reale Redentione, e riconciliatione, non è se non per la mia Chiesa, e non per l'altra parte c'ha il diauolo per Capo. *percioche* c. poi che per lo dono che tu me n'hai fatto, tu non hai perduto nulla della ragione della tua prima proprietà: anzi quella t'è più strettamente confermata per me: io ti prego altresì che tu cooperi, per la tua souranà potenza, mero al compimento della lor salute. v.10. *tutte* c. là onde, come tu hai fatti i tuoi eletti membra del mio corpo: accioche io gli giustificassi, così io ho fatti i miei fedeli tuoi figliuoli, accioche tu gli ami, gouerni, e salui perfettamente. *io sono* c. io lo chieggio, non solo per lo bene loro: ma anchora per la mia gloria, che è inseparabile dalla tua. v.11. *Ed io non* c. percioche, secondo'l corso della mia vocatione, conuiene ch'io gli lasci di presenza corporale, che è loro stata fino ad hora in guisa d'una sicura saluaguardia, io gli rimetto nelle tue mani: accioche essaltandomi nella tua gloria, tu gli conserui inuiolabilmente, per la mia presenza, e virtù diuina, ch'io ho tutta da te: Matt.28.20. *nel mondo* esposti ad infiniti pericoli, e tentationi, e sottoposti a molte infermità. *nel tuo Nome* c. per la tua virtù: o, come tuoi, che portano il tuo Nome. *sieno* c. sieno inseparabilmente conseruati nella mistica ed ineffabile unione con me, e con la mia Chiesa, che è la più prossima imagine dell'unità d'essenza, e dell'unione di volontà, che è fra te e me. v.12. *ma solo* così s'usa spesso la particella Greca, laquale comunemente significa, [illegible]. *figliuol della perditione* c. l'huomo perduto, e destinato a dannatione. Vedi 2.Tess.2.3. *accioche* c. secondo ch'egli è impossibile, che le cose predette dallo Spirito santo non habbiano il lor compimento. Non certo, ch'egli sia perito, per adempiere la Scrittura: anzi la Scrittura l'ha predetto, percioche per la sua malitia egli doueua perire.

Scrittura fosse adempiuta.

13 Hor al presente io vengo a te, e *dico queste cose nel mondo, accioche habbiano in loro la mia allegrezza compiuta.

14 Io ho lor *data la tua parola, e'l * mondo gli ha odiati: percioche non son del mondo, sicome io non son del mondo.

15 Io non chieggio che tu gli tolga dal mondo, ma che * tu gli guardi *dal Maligno.

16 Essi non son del mondo, sicome io non son del mondo.

17 *Santificagli nella tua verità: la tua parola è verità.

18 Sicome tu m'hai mandato nel mondo, io altresì *gli ho mandati nel mondo.

19 E *per loro santifico me stesso; accioche essi anchora sieno santificati in verità.

20 Hor io non prego solo per costoro, ma anchora per coloro che crederanno in me per la lor parola.

21 Accioche tutti sieno * una stessa cosa, come tu, o Padre, * *sei* in me, ed io *sono* in te: accioche essi altresì sieno una stessa cosa *in noi: affin che'l mondo *creda che tu m'hai mandato.

22 Ed io *ho data loro *la gloria che tu hai data a me, accioche sieno una stessa cosa, sicome noi siamo una stessa cosa.

23 *Io *sono* in loro, e tu *sei* in me: accioche essi *sieno compiuti in una stessa cosa, ed accioche il mondo conosca che tu m'hai mandato, e che tu gli hai amati, come tu hai amato me.

24 Padre, io voglio che * doue sono io, sieno anchora meco coloro che tu m'hai dati: accioche veggano la mia gloria, laquale *tu m'hai data: percioche tu m'hai *amato auanti la fondation del mondo.

25 Padre giusto, *il mondo non t'ha conosciuto: ma * io t'ho conosciuto, e costoro hanno conosciuto che tu m'hai mandato.

26 Ed io ho loro fatto conoscere il tuo Nome, e *lo* farò conoscere *anchora*: accioche l'amore, * delquale tu m'hai amato, *sia in loro, ed io in loro.

v.14. Gio. 15.18.19. — v.15. Mat. 6.13. 1. Gio. 5.18. — v.21. v.11. *Gio. 10. 38. e 14.11. — v.24. Gio. 12.26. e 14. 3. — v.25. Gio. 7. 29. e 8. 55. e 10.15. — v.26. Gio. 15.9.

CAP. XVIII.

Iesu essendo entrato nell' horto, Iuda viene a lui, con una grande schiera, per prenderlo: ed egli, con la sua sola parola, gli abbatte: 8 prouede allo scampo de' suoi discepoli, 10 corregge la violenza fatta da Pietro, 12 si lascia volontariamente legare, e menare in casa del sommo Sacerdote, oue da Pietro è tre volte rinegato: 19 e confonde l'ignoranza volontaria di Caiafa, 22 e reprime l'insolenza d'un sergente: 28 poi è menato a Pilato, ilquale, trouandolo innocente, cerca di liberarlo: 40 ma i Iudei, a grida di popolo, vi s'oppongono.

* IEsu, hauendo dette queste cose, *uscì co' suoi discepoli, ed *andò* di là dal torrente di *Chedron, oue era un horto, nelquale entrò egli, ed i suoi discepoli.

2 Hor Iuda, che lo tradiua, sapeua anch'egli il luogo: percioche Iesu s'era molte volte accolto là co' suoi discepoli.

3 * Iuda adunque, presa *la schiera, e de' sergenti, da' principali sacerdoti, e da' *Farisei, venne là con lanterne, e torchi, ed arme.

4 Là onde Iesu, sapendo tutte le cose che gli auuerrebbero, uscì, e disse loro, Chi cercate?

5 Essi gli risposero, Iesu il Nazareo. Iesu disse loro, Io son *desso*. Hor Iuda che lo tradiua era anch'egli presente con loro.

6 Come adunque egli hebbe detto loro, Io son *desso*, andarono a ritroso, e caddero in terra.

7 Egli adunque dinuouo domandò loro, Chi cercate? Essi dissero, Iesu il Nazareo.

8 Iesu rispose, Io v'ho detto ch'io son *desso*: se dunque cercate me, *lasciate andar costoro.

9 Accioche *s'adempiesse ciò * ch'egli hauea detto, Io non ho perduto alcuno di coloro che tu m'hai dati.

10 * E Simon Pietro, hauendo una spada, la trasse, e percosse il seruidore del sommo Sacerdote, e gli ricise l'orecchio destro: hor quel seruidore hauea nome Malco.

11 E Iesu disse a Pietro, Ripuoni la tua spada nella guaina: * non berrei io il calice ilquale il Padre m'ha dato?

12 La schiera adunque, e'l capitano, ed i sergenti de' Iudei, presero Iesu, e lo legarono.

13 E prima lo menarono *ad Anna: percioche egli era suocero di Caiafa, ilquale era sommo Sacerdote di quell'anno: *ed Anna lo rimandò legato a Caiafa, sommo Sacerdote.

14 Hor *Caiafa era quel c'hauea consigliato a' Iudei, ch'egli era utile ch'un huomo morisse per lo popolo.

15 * Hor Simon Pietro, ed un altro discepolo, seguitauano Iesu: e quel discepolo era noto al sommo Sacerdote: là onde egli entrò con Iesu nella corte del sommo Sacerdote.

v.1. Matt. 26. 36. Marc. 14. 32. Luc. 22. 39. — v.3. Matt. 26. 47. Marc. 14. 43. Luc. 22.47. — v.9. Gio. 17.12. — v. 10. Matt 26. 51. Marc. 14. 47. Luc. 22. 50. — v.11. Mat. 20. 22. e 26. 42. — v.14 Gio. 11. 50. — v.15. Mat. 26. 58. Marc. 14. 54. Luc. 22.54.

v.13. *dico queste* c. ti fo questa oratione in lor presenza, per dar loro certa e perfetta consolatione, e riposo di spirito, per la certezza che debbono hauer che tu m'esaudirai. v.14. *data* c. comunicata per insegnamenti, e per l'impressione del mio Spirito: ed anche messa in diposito nelle lor mani, per predicarla, ed annuntiarla. v.15. *dal Maligno* c. dal diauolo. v.17. *Santificagli* c. purgagli vie più dalla corruttione del peccato, e del mondo, per la tua parola, accompagnata della virtu del tuo Spirito: Fat. 15.9. Efes. 4.24 e 5.26. 1. Piet. 1.22. v.18. *gli ho mandati* c. per esser miei ministri nell'essecutione del carico che tu m'hai dato: onde anchora hanno più particolarmente bisogno della gratia del tuo Spirito. v.19. *per loro* c. essendo perfettamente santificato nella mia natura humana, io compio in essa ogni giustitia, e santità, e mi consagro al sacrificio della croce, per purificargli de' lor peccati, ed acquistar loro il dono dello Spirito santo, che gli rigeneri in nouità di vita. v.21. *in noi* c. nella comunione del mio Spirito, per loquale sieno misticamente uniti a me, e per me a te. *creda* c. essendo indotto, e persuaso, per la virtù dello Spirito santo, operante euidentemente, e potentemente in essi, in parole, ed in opere: Matt. c.16. 1. Piet. 2.12. e 3.1. v.22. *ho data* c. per promessa infallibile, e per acquisto di ragione, hauendo per loro adempiuta la giustitia, che ha la promessa della vita: ed oltr'a ciò, per le caparre, e primitie della vita spirituale, nellaquale sono trasformati nell'imagine gloriosa del Figliuolo di Dio: 2. Cor 3.18. Efes 2.6. *la gloria* c. la beatitudine celeste, nellaquale va esser raccolta la mia natura humana, ed oue sarà il compimento dell'unione della mia Chiesa con me, suo Capo. v.23. *Io sono* c. per l'influsso, e la virtù del mio Spirito, come tu sei in me per la pienezza della Deità, e per la perfetta comunicatione della tua virtù, ed amor paterno. Vedi Gio. 14.20. *sieno compiuti* c. perfettamente congiunti in uno, c. nella vita eterna per peruenire all'aquale Christo chiede a suo Padre che i principii in questa vita sieno mantenuti, ed auanzati. v.24. *tu m'hai* c. quant'è alla mia humanità, in qualità di Capo della Chiesa. *amato* c. eletto, e gradito, per conferirmi questa sourana dignità: ed anche approuata la mia ubbidienza, che tu hai antiueduta, per destinarmi questo colmo di gloria. v.25. *il mondo* c. quella parte degli huomini, che non è de' tuoi eletti, ne de' miei fedeli, non ha alcuna comunicatione di viua conoscenza, ne di gratia, teco: io solo l'ho in perfettione, e la comunico a' miei fedeli per la fede in me, come l'unico Mediatore, da te ordinato. v.26. *sia in loro* c. passi fino a loro, per l'habitatione ch'io farò in loro per lo mio Spirito.

CAP. XVIII. v.1. *uscì* c. della città: dopo esser prima uscito della casa. Vedi sopra Gio. 14.31. *Chedron* che era dal Leuante della città. Vedi 2. Sam 15.23. 1. Re 15.13. v.3. *la schiera* c. la compagnia della guernigione Romana, posta nella Rocca, presso del Tempio, laquale poteua allhora essere in guardia: ed è verisimile che fu conceduta dal Gouernatore, per tema che per Christo non nascesse qualche tumulto popolare. Vedi Matt. 27.65. *Farisei* o sia che, come interpreti della Legge, interuenissero ne' Consigli publici, o che molti d'infra i Consiglieri facessero professione di questa setta: come Fat. 23.6. v.8. *lasciate* parola di comandamento, ed insieme di reale impedimento di nuocer loro. Figura, e pegno, che per la sua cattura, egli voleua mettere i suoi in libertà, e per la sua morte, in vita, e per le sue sofferenze, in gloria eterna. v.9. *s'adempiesse* c. egli verificasse, quant'è al corpo, e quant'è all'anima, la cura ch'egli hauea sempre hauuta di loro, secondo le sue parole, Gio. 17.12. v.13. *ad Anna* delquale vedi Luc. 3.2. *ed Anna* queste parole mancano in alcuni testi, benche sieno affatto necessarie.

v. 16. Matt. 26. 69. Marc. 14. 66. Luc.22.55.

16 * Ma Pietro staua difuori alla porta. Quell' altro discepolo adunque, ch'era noto al sommo Sacerdote, uscì, e fece motto alla portinaia, e fece entrar Pietro.

17 E la fante portinaia disse a Pietro, Non sei anchora tu de' discepoli di quest'huomo? Egli disse, Non sono.

18 Hor i seruidori, ed i sergenti, stauano quiui ritti, hauendo accesi de' carboni, e si scaldauano, percioche faceua freddo: e Pietro staua in piè con loro, e si scaldaua.

19 Hor il sommo Sacerdote domandò Iesu intorno a' suoi discepoli, ed alla sua dottrina.

20 Iesu gli rispose, Io ho apertamente parlato al mondo: io ho sempre insegnato nella sinagoga, e nel Tempio, oue i Iudei si raunano d'ogni luogo: e non ho detto niente in occulto.

21 Perche mi domandi tu? domanda coloro c'hanno udito cio ch'io ho lor detto: ecco, essi sanno le cose ch'io ho dette.

22 Hor, quando Iesu hebbe dette queste cose, uno de' sergenti, ch'era quiui presente, gli diede una bacchettata: dicendo, Così rispondi tu al sommo Sacerdote?

23 Iesu gli rispose, Se io ho mal parlato, testimonia del male: ma, se *ho parlato* bene, perche mi percuoti?

24 Anna adunque l'hauea rimandato legato a Caiafa, sommo Sacerdote.

v. 25. Matt. 26. 71. Marc. 14. 69. Luc. 22. 58.

25 * E Simon Pietro era quiui presente, e si scaldaua. Là onde gli dissero, Non sei anchora tu de' suoi discepoli? Ed egli lo negò, e disse, Non sono.

26 Ed uno de' seruidori del sommo Sacerdote, parente di colui a cui Pietro hauea tagliata l'orecchia, disse, Non ti vidi io nell' horto con lui?

27 E Pietro da capo lo negò, e subito il gallo cantò.

v. 28. Matt.27.2. Mar.15.1. Luc.23.1.

28 * Poi menarono Iesu da Caiafa nel °Palazzo: hor era mattina: ed essi non entrarono nel °Palazzo, per non °contaminarsi, ma per poter mangiar la Pasqua.

29 Pilato adunque uscì a loro, e disse, Quale accusa portate voi contr'a quest' huomo?

30 Essi risposero, e gli dissero, °Se costui non fosse malfattore, noi non te l'hauremmo dato nelle mani.

31 Là onde Pilato disse loro, Pigliatelo voi, e °giudicatelo secondo la vostra Legge. Ma i Iudei gli dissero, A noi non è lecito di far morire alcuno.

32 (°Accioche s'adempiesse quello che Iesu hauea detto, significando di qual morte egli morrebbe)

33 Pilato adunque rientrò nel Palazzo, e chiamò Iesu, e gli disse, Sei tu il Rè de' Iudei?

34 Iesu gli rispose, °Dici tu questo da te stesso, o pur te l'hanno altri detto di me?

35 Pilato gli rispose, °Sono io Iudeo? la tua natione, ed i principali sacerdoti t'hanno messo nelle mie mani: c'hai tu fatto?

v. 36. 1. Tim. 6.13.

36 * Iesu rispose, °Il mio Regno non è di questo mondo: se'l mio Regno fosse di questo mondo, i miei ministri contenderebbero, accioche io non fossi dato in man de' Iudei: ma hora il mio Regno non è di qui.

37 Là onde Pilato gli disse, Dunque sei tu Rè? Iesu rispose, °Tu'l dici: percioche io son Rè: °per questo sono io nato, e per questo son venuto nel mondo, per testimoniar della verità: chiunque °è della verità °ascolta la mia voce.

38 Pilato gli disse, °Che cosa è verità? E, detto questo, dinuouo uscì a' Iudei, e disse loro, Io non trouo alcun misfatto in lui.

v. 39. Matt. 27. 15. Marc. 15.6. Luc. 23.17. v.40. Fat. 3.14.

39 * Hor voi hauete una usanza ch'io vi liberi uno nella Pasqua: volete voi adunque ch'io vi liberi il Rè de' Iudei?

40 E tutti gridarono dinuouo, dicendo, * Non costui, anzi Barabba. Hor Barabba era un ladrone.

CAP. XIX.

Iesu è flagellato da Pilato, e schernito e stratiato da' soldati: 4 e, benche Pilato procacci di saluarlo, pure, vinto dalle grida, e dal tumulto de' Iudei, 16 lo dà loro nelle mani, onde è crocifisso con due altri: 23 i soldati spartiscono i suoi vestimenti, 26 ed egli di croce raccomanda sua madre a Giouanni: 30 poi muore, 38 ed è tratto di croce da Iosef d'Arimatea, e da lui, e da Nicodemo, è seppellito.

v.1. Matt. 27. 26. Marc. 15. 15.

ALhora adunque * Pilato prese Iesu, e *lo* °flagellò.

2 Ed i soldati, contesta una corona di spine, gliele posero in sul capo, e gli misero attorno °un ammanto di porpora.

3 E diceuano, Bene stii, o Rè de' Iudei: e gli dauano delle bacchettate.

4 E Pilato uscì dinuouo, e disse loro, Ecco, io ve lo meno fuori, accioche sappiate ch'io non truouo in lui alcun maleficio.

5 Iesu adunque uscì, portando la corona di spine, e l'ammanto di porpora. E *Pilato* disse loro, Ecco l'huomo.

6 Ed i principali sacerdoti, ed i sergenti, quando lo videro, gridarono, dicendo, Crocifiggilo, crocifiggilo. Pilato disse loro, Prendetelo voi, e crocifiggetelo: percioche io non trouo alcun maleficio in lui.

7 I Iudei gli risposero, Noi habbiamo una Legge: e, secondo la nostra Legge, egli dee morire: percioche egli s'è fatto Figliuol di Dio.

8 Pilato adunque, quando hebbe udite quelle parole, °temette maggiormente.

9 E rientrò nel Palazzo, e disse a Iesu, Onde sei tu? Ma Iesu non gli diede alcuna risposta.

10 Là onde Pilato gli disse, Non mi parli tu?

v.28. *Palazzo* c. stanza publica del Gouernatore Romano Mat.27.27. *contaminarsi* c. se fossero entrati in casa d'un huomo pagano, e profano. Vedi Fat.10.28. e 11.3. ilche non era così recisamente diuietato nella Legge: ma era osseruato per una più stretta traditione, per fuggire ogni comunicatione, e patto interdetto. v.30. *Se costui* così dicono perche i Romani permetteuano a' Iudei di viuere secondo la lor Legge, e di conoscere della qualità de' maleficii, secondo quella: ma non già, di pronuntiare sentenza di morte, e meno anchora d'esseguirla. ilche era riserbato a' lor magistrati, e Gouernatori. v.31. *giudicatela* c. io vi permetto in questo fatto di procedere contr'a lui a sentenza capitale. Hor i Iudei rifiutano di farlo, per tema di commetter fallo in un preteso maleficio di lesa maestà, che era oltre a' termini della lor comune politia. v.32. *Accioche* c. Christo volle morire per la mano di Pilato, secondo ch'egli haueua predetto, ch'egli sarebbe messo in mano de' pagani, e che sarebbe crocifisso, supplicio di Romani, e non di Iudei. Vedi Matt.20.19. e 20.32.

v.34. *Dici tu* c. questa tua domanda, in senso comune, e carnale, è assurdissima: non hauendo io niuna qualità, ne apparenza di rè mondano: in senso spirituale, e diuino, è verissima: ma onde ne haueresti tu la notitia? v.35. *Sono io* c. io non mi voglio informare de l'opinioni de' Iudei, intorno al Messia, od al suo Regno: il mio ufficio m'obliga solo a pronuntiar sentenza de' maleficii giudicati da loro, secondo la lor legge: ma pure dopo conueniente esame della verità del fatto. v.36. *il mio* c. Christo afferma la verità, ch'egli è Re spirituale: ma niega la calunnia, ch'egli si volesse fare Re temporale. v.37. *Tu'l dici* vedi sopra Matt. 27.11. *per questo* c. poi ch'io sono ordinato da Dio, per insegnare e dichiarare io stesso cio ch'io sono, non voglio mancar di farlo in tua presenza. *è della* c. è per essa alluminato, e ne ha la vera e viua impressione, ed habitudine per lo Spirito santo, e la segue, e professa. Vedi 1.Gio 3.19. *ascolta* c. la riceue, la crede, e vi si rende docile. v.38. *Che cosa* parola di sdegno, come per dire, Di qual verità mi parli tu?

CAP. XIX. v.1. *flagellò* vedi sopra Matt.27.26. v.2. *un ammanto* vedi sopra Matt. 27. 28. v.8. *temette* c. dubitando da un canto che non nascesse qualche tumulto fra'l popolo: e dall'altro, essendo spauentato di quel nome di Figliuol di Dio, che Christo si prendeua: e pur lo riconosceua innocentissimo, e giustissimo.

non sai

non sai tu ch'io ho podestà di crocifiggerti, e podestà di liberarti?

11 Iesu rispose, °Tu nō haureſti alcuna podeſtà cōtr'a me, ſe *ciò* nō ti foſſe dato da alto: percio, colui che mi t'ha dato nelle mani ha maggior peccato.

12 Da quell' hora Pilato cercaua di liberarlo: ma i Iudei gridauano, dicendo, Se tu liberi coſtui, tu non sei amico di Ceſare: chiunque ſi fa rè s'oppuone a Ceſare.

13 Pilato adunque, hauendo udite queſte parole, menò fuori Iesu, e ſi poſe a ſedere in ſul Tribunale, nel luogo detto °Laſtrico: ed in Ebreo, Gabbata:

14 (Hor era °la Preparatione della Paſqua, ed era intorno all' hora °ſeſta) e diſſe a' Iudei, Ecco il voſtro Rè.

15 Ma eſſi gridarono, Togli, togli, crocifiggilo. Pilato diſſe loro, Crocifiggerò io il voſtro Rè? I principali ſacerdoti riſpoſero, Noi non habbiamo altro rè che Ceſare.

v. 16. Matt. 27. 26. Marc. 15. 15. Luc. 23. 24.

16 *Allhora adunque egli lo diede loro nelle mani, accioche foſſe crocifiſſo. Ed eſſi preſero Iesu, e lo menarono via.

17 Ed egli, °portando la ſua croce, uſcì al luogo, detto del Teſchio, ilquale in Ebreo ſi chiama Golgota.

18 E quiui lo crocifiſſero, e con lui due altri, l'uno di qua, e l'altro di là, e Iesu in mezzo.

19 Hor Pilato ſcriſſe anchora °un titolo, e lo poſe ſopra la croce: e v'era ſcritto, IESV IL NAZAREO, IL RE' DE' IVDEI.

20 Molti adunque de' Iudei leſſero queſto titolo: percioche'l luogo, oue Iesu fu crocifiſſo, era vicin della città: e quello era ſcritto in Ebreo, in Greco, *ed* in Latino.

21 Là onde i principali ſacerdoti de' Iudei diſſero a Pilato, Non iſcriuere, °Il Rè de' Iudei: ma che coſtui ha detto, Io ſono il Rè de' Iudei.

22 Pilato riſpoſe, °Io ho ſcritto cio ch'io ho ſcritto.

v. 23. Matt. 27. 35. Marc. 15. 24. Luc. 23. 34.

23 *Hor i ſoldati, quando hebber crocifiſſo Iesu, preſero i ſuoi °panni, e *ne* fecero quattro parti, una parte per ciaſcun ſoldato: e °la tonica.

24 Hor la tonica era ſenza cucitura, °teſſuta tutti aldilungo fin da capo: là onde diſſero gli uni agli altri, Non iſtracciamla, ma tiriamne le ſorti, a cui ella ha da eſſere: accioche s'adempieſſe la Scrittura, che dice, *Hanno ſpartiti fra loro i miei panni, ed hanno tratta la ſorte ſopra la mia veſta. I ſoldati adunque fecero queſte coſe.

v. 24. Sal. 22. 19.

25 Hor °preſſo della croce di Iesu ſtaua ſua madre, e la ſorella di ſua madre, Maria °di Cleopa, e Maria Maddalena.

26 Là onde Iesu, veggendo quiui preſente ſua madre, *e'l diſcepolo ch'egli amaua, °diſſe a ſua madre, °Donna, ecco'l tuo figliuolo.

v. 26. Gio. 13. 23. e 21. 24.

27 Poi diſſe al diſcepolo, Ecco tua madre. E da quell' hora quel diſcepolo l'accolſe in caſa ſua.

28 Poi appreſſo, Iesu, ſapendo °ch'ogni coſa era già compiuta, accioche *la Scrittura s'adempieſſe, diſſe, °Io ho ſete.

v. 28. Sal. 69. 22.

29 Hor *quiui* era poſto un vaſo pien d'aceto. °Coloro adunque, °empiuta *di quell' aceto una ſpugna, e poſtala intorno a dell' iſopo, gliele porſero alla bocca.

v. 29. Matt. 27. 48.

30 Quando adunque Iesu hebbe preſo l'aceto, diſſe, Ogni coſa è compiuta. E, chinato il capo, rendè lo ſpirito.

31 Hor i Iudei °pregarono Pilato che °ſi fiaccaſſer loro le gambe, e che ſi toglieſſer via: accioche °i corpi nō reſtaſſero in ſu la croce nel Sabato: percioche era la Preparatione: °conciò foſſe coſa che quel giorno del Sabato foſſe un gran *giorno*.

32 I ſoldati adunque vennero, e fiaccarono le gambe al primo, e poi anche all' altro, ch'era ſtato crocifiſſo °con lui.

33 Ma, eſſēdo venuti a Iesu, come videro ch'egli già era morto, non gli fiaccarono le gambe.

v. 34. 1 Gio. 5. 6.

34 Ma uno de' ſoldati °gli forò il coſtato con una lancia, e ſubito *n'uſcì ſangue, ed acqua.

v. 36. Eſo. 12. 46. Num. 9. 12. Sal. 34. 21.

35 E °colui che l'ha veduto ne rende teſtimonianza, e la ſua teſtimonianza è verace: ed eſſo ſa ch'egli dice coſe vere; accioche voi crediate.

v. 37. Zach. 12. 10.

36 Percioche queſte coſe ſono auuenute, accioche *la Scrittura foſſe adempiuta, °Niun oſſo d'eſſo ſarà fiaccato.

v. 38. Matt. 27. 57. Marc. 15. 42. Luc. 23. 50.

37 Ed anchora una altra *Scrittura dice, °Eſſi vedranno colui c'hanno trafitto.

38 *Dopo queſte coſe, Ioſef da Arimatea, ilquale era diſcepolo di Iesu, ma occulto, *per tema de' Iudei, chieſe a Pilato di poter togliere il corpo di

* Gio. 9. 22. e 12. 42.

v.11. *Tu non* c. tu hai dall'ordine di Dio il tuo ufficio, e podeſtà di magiſtrato: Rom. 13. 1. ed altresì dalla ſua permiſſione il potere d'offendermi: per cio, vie più atroce è il peccato de' Iudei, ch'abuſano la podeſtà publica a sfogare i loro odi, e vendette contr'a me: e cio, ch'Iddio permette a te, loro ſtrumento, di far male, ſarà imputato a maggior colpa a loro, che ne ſono i primi autori. v.13. *Laſtrico* era qualche terrazzo, o poggiuolo, dauāti al Palazzo, laſtricato a quadrelli, od a muſaico, doue ſi teneua ragione, e ſi pronuntiauano le ſentenze. v.14. *la Preparatione* vedi ſopra Matt. 27. 62. *ſeſta* c. il Mezzodi. Hor, perche S. Marco dice che era l'hora terza, c. le noue hore da mattina: e che gli altri Euangeliſti concordano a dire, che alle ſei hore ſi fecero le tenebre, che durarono tutto'l tempo che Chriſto fu in croce: e che, fra queſta produttione, e'l crocifiggimento, conuiene di neceſſità mettere qualche interuallo, come di tre hore: già anticamente è ſtato creduto, che qui foſſe qualche errore di ſcrittori, di ſeſta per terza: ed in verò alcuni antichi teſti hanno l'hora terza. Altri ſtimano che, ſecondo che i Iudei partiuano il giorno in quarti, per le ſei hore qui S. Giouanni intenda tutto quel ſecondo quarto, che ſi terminaua nelle ſei hore, c. nel Mezzodi. e che voglia dire che queſte coſe auuennero entrando in detto quarto.
v.17. *portando* vedi ſopra Matt. 27. 32. v.19. *un titolo* c. una tauoletta, ſcrittoui ſopra il preteſo maleficio. Vedi Mat. 27. 37. v.21. *Il Rè* ilche pareua inuolgere la natione nella colpa, o nell' infamia del ſupplicio. v.22. *Io ho* c. io non voglio mutarui nulla. Parole di ſprezzo di tutti i lor riſpetti. v.23. *panni* c. la roba eſteriore, compoſta di quattro pezzi di panno cuciti inſieme. *la tonica* c. la veſta interiore coperta della roba difuori v.24. *teſſuta* c. non tagliata d'alcuna pezza di panno, e cucita: ma fatta tutta d'un pezzo, lauorata all' ago, od altrimenti. v.25. *preſſo della* Mat. 27. 55. e Mar 15. 40. è detto ch'elle riguardauano da lungi: ma puo eſſere che, eſſendoſi tenute qualche tempo lontano, s'accoſtarono poi più dappreſſo. *di Cleopa* c. ſua figliuola, come hanno creduto gli antichi: e tienſi ch'era la ſteſſa che è nominata Salome: Marc 15. 40. E così conuerrebbe ſporre la parola precedente di ſorella della ſanta Vergine, per proſſima parente: perche la Vergine fu figliuola di Mattat. Vedi ſopra Luc. 3. 23. v.26. *diſſe* c. così, per conſolar ſua madre, dandole Giouanni per figliuolo: come, per honorar Giouanni, come mettendolo in luogo ſuo inuerſo lei. *Donna* vedi ſopra Gio. 2. 4.
v.28. *ch'ogni* c. che tutte le ſue ſofferenze, ordinate da Dio, e predette da' profeti, ſe n'andauano compiute: non mancandoui più ſe non l'ultimo atto della morte. *Io ho ſete* effetto degli eſtremi dolori del ſuo corpo, e ſegno della ſete dell' anima, tutta riarſa dell' indicibile ſentimento dell' ira di Dio ſopra'l peccato, della cui ſoddisfattione egli s'era caricato. v.29. *Coloro* c. i ſoldati, ed altri aſſiſtenti. *empiuta* egli è veriſimile che, con la ſpugna piena d'aceto, preſero anchora alcuni ramuſcelli, od un faſcetto d'iſopo, in forma d'aſpergolo: la ſpugna era per recargli l'aceto alla bocca; e l'iſopo, per iſpruzzargliene nel volto: ſecondo l'ufficio d'humanità che ſi rendeua a' patienti. Vedi ſopra Matt. 27. 34. v.31. *pregarono* c. perche, non hauendo i ſupplicii in lor potere, non poteuano torre i corpi de' giuſtitiati, ſenon con permiſſione del Magiſtrato Romano. *ſi fiaccaſſero* c. per accelerar loro la morte, auanti laquale non erano meſſi giu di croce. *i corpi* onde la terra, ſecondo la Legge, ſarebbe ſtata contaminata: Deut. 21. 23. *conciò* rende ragione perche il giorno precedente quel Sabato foſſe giorno di Preparatione ſolenne Matt. 27. 62. cioe, percioche in eſſo ſi rincontraua la feſta della Paſqua, nominata Gran giorno: come Gio. 7. 37. v 32. *con lui* c. con Ieſu. v 34. *gli forò* c. per aſſicurarſi della ſua morte: percioche l'inuoglia d'intorno al cuore. ch'è piena d'una materia acquoſa, eſſendo aperta, l'huomo non puo viuere. Hor, per queſto ſangue, e queſt' acqua è rappreſentato il doppio beneficio della morte di Chriſto: c. la ſodisfattione per la colpa del peccato; e'l purgamento della macchia d'eſſo: 1. Gio. 5. 6. v.35. *colui* c. io Giouanni, che ſcriuo queſte coſe. v.36. *Niun oſſo* queſto era ſtato ordinato intorno all' agnello Paſquale, ch'era figura di Chriſto nel principale del ſenſo, ed anche in queſta circoſtanza particolare: condotta per la volontà di Dio, accioche Chriſto moriſſe volontariamente, Gio. 10. 18. ſenza leſione alcuna che gli cagionaſſe la morte, come poteua eſſere quel fiaccamento d'oſſa. Puo anche eſſere che queſta allegatione ſia tolta dal Sal. 34. 21. ſecondo'l ſenſo ſegreto dello Spirito ſanto, mirante a Chriſto. v.37. *Eſſi vedranno* queſta allegatione non ha altro fine, ſenon di moſtrare che Chriſto doueua eſſer confitto in croce, e non fiaccato.

Iesu: e Pilato *gliel* permise. Egli adunque venne, e tolse il corpo di Iesu.

39 Hor venne anche * Nicodemo, ch'al °principio era venuto a Iesu di notte; portando intorno di cento libre d'una compositione di mirra, e d'aloe.

v.39. Gio. 3.1.2.

40 Essi adunque presero il corpo di Iesu, e °l'inuolsero in lenzuoli, con quegli aromati; secondo ch'è °l'usanza de' Iudei d'imbalsimare.

41 Hor nel luogo, oue egli fu crocifisso, era un horto, e nell' horto un monumento nuouo, oue niuno era stato anchora posto.

42 Quiui adunque posero Iesu, °per cagion della Preparation de' Iudei, percioche il monumento era vicino.

CAP. XX.

Maria Maddalena, 3 poi Pietro, e Giouanni, vengono al monumento, oue non trouando il corpo di Iesu, questi due se ne ritornano, 11 e Maddalena resta presso del sepolcro, oue due Angeli le appariscono, e poi il Signore istesso, 17 ilquale l'ammaestra, e la rimanda a' discepoli: 19 a' quali poi egli si mostra, 21 e dona loro lo Spirito santo, e gli manda a predicar l'Euangelio: 24 Toma, ch'era stato assente, non crede: 26 ma'l Signore, apparito dinuouo, l'accerta, e corregge la sua incredulità.

HOr * il primo giorno della settimana, la mattina, essendo anchora scuro, °Maria Maddalena venne al monumento, e vide che la pietra era stata rimossa dal monumento.

v.1. Matt. 28.1. Mar. 16.1. Luc. 24.1.

2 Là onde ella se ne corse, e venne a Simon Pietro, ed all' altro discepolo * ilqual Iesu amaua: e disse loro, Hanno tolto dal monumento il Signore, e noi non sappiamo oue l'habbian posto.

v.2. Gio. 13.23. e 21. 24.

3 Pietro adunque, e l'altro discepolo, uscirono fuori, e vennero al monumento.

4 Hor correuano amendue insieme: ma quell' altro discepolo corse innanzi più prestamente che Pietro, e venne il primo al monumento.

5 E, chinatosi, vide le lenzuola che giaceuano *nel monumento*: ma non v'entrò.

6 E Simon Pietro, che lo seguitaua, venne, ed entrò nel monumento, e vide le lenzuola che giaceuano.

7 E °lo sciugatoio ch'era sopra'l capo di Iesu, ilqual non giaceua con le lenzuola, ma era inuolto da parte in un luogo.

8 Allhora adunque l'altro discepolo, ch'era venuto il primo al monumento, v'entrò anch'egli, e vide, e °credette.

9 Percioche essi non haueano anchora conoscenza della Scrittura, che conueniua ch'egli risuscitasse da' morti.

10 I discepoli adunque se n'andarono dinuouo a casa loro.

11 * Ma Maria °se ne staua presso al monumento, piagnendo difuori: e mentre piagneua, si chinò dentro al monumento.

v.11. Mar. 16.5.

12 E vide due Angeli, *vestiti* di bianco: iquali sedeuano, l'uno dal capo, l'altro da' piedi *del luogo* oue'l corpo di Iesu era giaciuto.

13 Ed essi le dissero, Donna, perche piagni? Ella disse loro, Percioche hanno tolto il mio Signore, ed io non so oue l'habbian posto.

14 E, detto questo, ella si riuolse indietro, e vide Iesu, che staua *quiui* in piè: ed ella °non sapeua ch'egli fosse Iesu.

15 Iesu le disse, Donna, perche piagni? chi cerchi? Ella, pensando ch'egli fosse l'hortolano, gli disse, Signore, se tu l'hai portato via, dimmi oue tu l'hai posto, ed io lo torrò.

16 Iesu °le disse, Maria. * Ed ella, riuoltasi, gli disse, Rabboni: che vuol dire, Maestro.

v. 16. Matt. 28. 9. Marc. 16.9.

17 Iesu le disse, °Non toccarmi: percioche io non sono anchora salito al Padre mio: ma va a' miei fratelli, e dì loro, ch'io salgo al Padre mio, ed al Padre vostro: ed * all' Iddio mio, ed all' Iddio vostro,

v.17. Efes. 1.17.

18 Maria Maddalena venne, annuntiando a' discepoli ch'ella haueua veduto il Signore, e ch'egli le haueua dette quelle cose.

19 * Hor, °quando fu sera, in quell' istesso giorno, *ch'era* °il primo della settimana; ed °essendo le porte *del luogo*, oue erano raunati i discepoli, serrate per tema de' Iudei, Iesu venne, e si presentò *quiui* in mezzo, e disse loro, Pace a voi.

v. 19. Marc. 16. 14. Luc. 24. 36. 1. Cor. 15.5.

20 E, detto questo, mostrò loro °le sue mani, e'l costato. I discepoli adunque, veduto'l Signore, si rallegrarono.

21 E Iesu dinuouo disse loro, Pace a voi: * come'l Padre m'ha mandato, così vi mando io.

v.21. Mat. 28.18. Gio. 17.18.

22 E, detto questo, °soffiò *loro nel viso*: e disse loro, Riceuete °lo Spirito santo.

23 * A cui voi haurete rimessi i peccati saran rimessi, ed a cui gli haurete ritenuti saran ritenuti.

v. 23. Matt. 16. 19. e 18 18.

24 Hor Toma, detto * Didimo, l'un de' dodici, non era con loro, quando Iesu venne.

v.24. Gio. 11.16.

25 Gli altri discepoli adunque gli dissero, Noi habbiamo veduto'l Signore. Ma egli disse loro, Se io non veggo nelle sue mani il segnal de' chiodi, e se non metto il dito nel segnal de' chiodi, e la mano nel suo costato, io non *lo* crederò.

v.39. *principio* c.dell'esercitio publico dell' ufficio di Christo. O, prima. v.40. *l'innolsero* c.per la fretta, per cagion del Sabato soprauegnente, non fecero altro, se non cospargere il corpo con quegli aromati, senza fondergli, aspettando di poterlo perfettamente imbalsimare passato'l Sabato: alquale effetto vennero allhora le donne, Marc.16.1. lequali mostra che non sapessero nulla del fatto di questi due personaggi. Benche in vero la prouidenza di Dio impedisse questo imbalsimamento perfetto per la cagione tocca sopra Mat 16.1. *l'usanza* ch'era solo d'applicare gli aromati disfatti, o secchi, come qui °fecero per la fretta, o liquefatti al fuoco, 2.Cron.16 14. e 21.19. Ier.34.5. con panni lini ammollati in quelli: come pensauano fare costoro a lor bell'agio. senza sfagliare, ne votare i corpi, per riempiergli d'aromati, come faceuano gli Egittii. Vedi sopra Gen 50.2. v.42. *per cagion* c.s'affrettarono in questo modo, per tema d'esser colti dall'ultima parte di quel giorno nominata propiamente Preparatione nellaquale si lasciaua ogni opera, almeno una hora intiera.

CAP. XX. v.1. *Maria* con l'altre donne, mentouate dagli altri Euangelisti: lequali, o per ismarrimento, o per tema di non esser credute, non rapportarono ciò che l'Angelo haueua loro detto, che Christo era veramente risuscitato: ma riuolsero le sue parole, affine d'indurre gli Apostoli a venire eglino stessi. Vedi sopra Matt.28.2. v.7. *lo sciugatoio* o'l sudario era qualche panno lino, colquale s'auuiluppaua il capo a' morti, quando erano seppelliti. Vedi Gio.11.44. v.8. *credette* c.cominciò allhora a credere ch'in vero Christo era risuscitato. là doue doueano tutti esserne già innanzi accertati per le Scritture ma non l'intendeuano anchora. v.11. *se ne staua* vedi sopra Matt.28 2 la conciliatione della diuersità degli Euangelisti in questa narratione, e tutto l'ordine d'essa. v.14. *non sapeua* c.essendo abbagliata per virtù diuina: come Luc.24.16 31. Gio.21 4. v.16. *le disse* ed insieme le rendè il chiaro e libero uso della vista. v.17. *Non toccarmi* egli appare da Matt.28 9. ch'ella lo toccò, e l'adorò. ma Iesu veggendola troppo fissa a quella presenza corporale, e troppo marauigliata della sua risurrettione; l'ammaestra a non esser tanto attaccata a quella presenza del corpo: ne a credere che la sua risurrettione fosse l'ultimo colmo della sua esaltatione: e che gli conueniua salire in cielo, oue doueua esser cercato, e conosciuto per fede in Ispirito: ed adorato nella piena gloria del suo Regno. Vedi Gio.12.20.23. 2.Cor 5.16. v.19. *quando* c.essendo già notte buia, i discepoli si raunarono e, dopo hauer cenato insieme, prolungarono i lor ragionamenti intorno alla risurrettione del Signore, ben auanti nella notte: ed intanto i discepoli, ch'erano andati in Emmaus, tornarono, e, quando essi hebber loro fatto'l lor rapporto il Signore si presentò a loro. Luc 24 36. *il primo* c.parlando alla maniera de' Iudei percioche era la nostra Domenica laquale pare che'l Signore fin d'allhora santificasse in luogo del Sabato, apparendo in quello, e consagrandola ad opere religiose d'ammaestramento. v.26 *essendo* lequali è verisimile che s'aprissero per miracolo, veggendolo i discepoli, od altrimenti v.20. *le sue mani* segnate delle margini delle ferite, ch'egli haueua hauute in croce: lequali guardò dopo la sua risurrettione come gloriose insegne delle sue sofferenze, e combattimenti: e per esser proue di verità inuerso i suoi discepoli ed a quelle fa allusione S.Paolo, Gal.6.17. v.22. *soffiò* c per un segno esteriore dell' inspiratione interna ch'egli faceua in loro del suo Spirito. Vedi Gen.2.7. *lo Spirito* c.una nuoua aggiunta de' doni d'esso, pel lor ministerio, de' quali la piena abbondanza fu loro conferita nella Pentecosta.

26 Ed

26 Ed, otto giorni appreſſo, i diſcepoli erano dinuouo dentro *la caſa*, e Toma *era* con loro. E Ieſu venne, eſſendo le porte ſerrate, e ſi preſentò *quiui* in mezzo, e diſſe, Pace a voi.

27 Poi diſſe a Toma, Porgi qua il dito, e vedi le mie mani: porgi anche la mano, e mettila nel mio coſtato: e non ſii incredulo, anzi credente.

28 E Toma riſpoſe, e gli diſſe, Signor mio, ed Iddio mio.

29 Ieſu gli diſſe, Percioche tu hai veduto, Toma, tu hai creduto: * beati coloro che non hanno veduto, ed hanno creduto.

v.29. 1. Piet.1.8.

30 Hor * Ieſu fece anchora, in preſenza de' ſuoi diſcepoli, molti altri miracoli, ilquali non ſono ſcritti in queſto libro.

v.30. Gio. 21.25.

31 Ma queſte coſe ſono ſcritte, accioche voi crediate che Ieſu è il Chriſto, il Figliuol di Dio: accioche, credendo, habbiate vita °nel Nome ſuo.

CAP. XXI.

Il Signore apparisce dinuouo con miracolo a' ſuoi diſcepoli: 15 eſamina l'affettion di Pietro, e lo riſtabiliſce nel ſuo ufficio, 18 e gli annuntia come, là doue per addietro l'hauea rinegato, lo glorificherebbe per lo ſuo martirio: 20 e Pietro, moſſo di curioſità, domanda Ieſu della fin di Giouanni, 22 e Ieſu lo reprime.

DOpo queſte coſe, Ieſu ſi fece vedere dinuouo a' diſcepoli °preſſo al mar di Tiberiade: e ſi fece vedere in queſta maniera.

2 Simon Pietro, e Toma, detto Didimo; e * Natanael, ch'*era* da Cana di Galilea; ed i *figliuoli* di Zebedeo, e due altri de' diſcepoli d'eſſo, erano inſieme.

v.2. Gio.1. 45.

3 Simon Pietro diſſe loro, Io me ne vo °a peſcare. Eſſi gli diſſero, Anchora noi vegniam teco. *Così* uſcirono, e montarono preſtamente nella nauicella, ed in quella notte non preſero nulla.

4 Ma, eſſendo già mattina, Ieſu ſi preſentò ſu la riua: tuttauolta i diſcepoli °non conobbero ch'egli era Ieſu.

5 E Ieſu diſſe loro, Figliuoli, hauete voi alcun °peſce? Eſſi gli riſpoſero, No.

6 Ed egli diſſe loro, Gittate la rete al lato deſtro della nauicella, e ne trouerete. Eſſi adunque *la* gittarono, e non poteuano più trarla, per la moltitudine de' peſci.

7 Là onde quel diſcepolo che Ieſu amaua diſſe a Pietro, °Egli è il Signore. E Simon Pietro, udito ch'egli era il Signore, °ſuccinſe la ſua camicia, (percioche egli era °nudo) e ſi gittò nel mare.

8 Ma gli altri diſcepoli vennero in ſu la nauicella, (percioche non erano molto lontan da terra, ma *ſolo* intorno di dugento cubiti) traendo la rete *piena* di peſci.

9 Come adunque furono ſmontati in terra, videro °delle brace poſte, e del peſce meſſoui ſu, e del pane.

10 Ieſu diſſe loro, Portate qua de' peſci c'hora hauete preſi.

11 Simon Pietro montò *nella nauicella*, e traſſe la rete in terra, piena di cencinquantatre groſſi peſci: e, benche ve ne foſſero tanti, la rete però non ſi ſtracciò.

12 Ieſu diſſe loro, Venite, *e* deſinate. Hor niuno de' diſcepoli ardiua domandargli, Tu chi ſei? °ſapendo ch'egli era il Signore.

13 Ieſu adunque venne, e preſe il pane, e ne diede loro: e del peſce ſimigliantemente.

14 Queſta fu già °la terza volta che Ieſu ſi fece vedere °a' ſuoi diſcepoli, dopo che fu riſuſcitato da' morti.

15 Hor, dopo c'hebbero deſinato, Ieſu diſſe a Simon Pietro, Simon di Iona, °m'ami tu più che coſtoro? Egli gli diſſe, Veramente, Signore, tu ſai ch'io t'amo. Ieſu gli diſſe, °Paſci i miei agnelli.

16 Gli diſſe anchora la ſeconda volta, Simon di Iona, m'ami tu? Egli gli diſſe, Veramente, Signore, tu ſai ch'io t'amo. *Ieſu* gli diſſe, Paſci le mie pecore.

17 Gli diſſe la terza volta, Simon di Iona, m'ami tu? Pietro s'attriſtò ch'egli gli haueſſe detto fino a tre volte, M'ami tu? E gli diſſe, Signore, tu ſai ogni coſa, tu ſai ch'io t'amo. Ieſu gli diſſe, Paſci le mie pecore.

18 °In verità, in verità io ti dico, che, quando tu eri giouane, tu ti cigneui, ed andaui oue voleui: ma, quando ſarai vecchio, °tu ſtenderai le tue mani, ed un altro ti °cignerà, e ti condurrà là oue tu °non vorreſti.

19 Hor diſſe cio, ſignificando °di qual * morte egli °glorificherebbe Iddio. E, detto queſto, gli diſſe, Seguitami.

v.19. 2. Piet. 1.14.

20 Hor Pietro, riuoltoſi, vide venir dietro a ſe il diſcepolo * che Ieſu amaua, ilquale etiandio nella cena era coricato in ſul petto di Ieſu, ed hauea detto, Signore, chi è colui che ti tradiſce?

v.20. Gio. 13.23.25.

21 Pietro, hauendolo veduto, diſſe a Ieſu, Signore, e coſtui, °che?

22 Ieſu gli diſſe, Se io voglio ch'egli °dimori fin ch'io °venga, che *tocca cio* a te? tu °ſeguitami.

23 Là onde queſto dire ſi ſparſe °tra' fratelli, che quel diſcepolo non morrebbe: ma Ieſu non hauea detto a Pietro ch'egli non morrebbe: ma, Se io voglio ch'egli dimori fin ch'io venga,

v.31. *nel Nome* c. per lui, in virtù del ſuo merito. ed interceſſione.

CAP. XXI. v.1. *preſſo al mare* doue gli Apoſtoli s'erano ridotti da Ieruſalem: Matt.28.16. poi ritornarono in Ieruſalem, oue Chriſto fu aſſunto in cielo: Luc.24.50. v.3. *a peſcare* ſecondo'l ſuo primo eſercitio, delquale non s'era del tutto rimaſo, per vacar ſolo all' opera dell' Euangelio, come egli fece dopo la Penteceſta. v.4. *non conobbero* in parte, per la lontananza: in parte anchora, come è veriſimile, per qualche impedimento ſopranaturale della viſta: come Gio.20.14. v.5. *peſce* c. arroſtito, tutto preſto da mangiare.

v.7. *Egli è* o ſia ch'egli ne faceſſe conghiettura per la ſomiglianza di queſto miracolo con l'altro, Luc.5.5.6. o che'l Signore gli riſchiaraſſe gli occhi più ch'agli altri. *ſuccinſe* c. la legò in forma di brachiere. Altri, cinſe la ſua giubba, o camiciotto. *nudo* o, in camicia. v.9. *delle brace* poſte qui per miracolo, come tutto'l rimanente. v.12. *ſapendo* c. ben riconoſceuano, per molti ſegni, e circoſtanze, ch'era il Signore: ma pure ne haueano anchora alcuno ſcrupolo, ilqual pero non ardiuano paleſare con le lor domande.

v.14. *la terza* vedi l'altre due, Gio.20.19.26. *a' ſuoi* c. raunati inſieme tutti, o la maggior parte: percioche altrimenti egli era apparito diuerſe volte innanzi alle donne, Matt.28.9. Marc.16.9. Gio.20.14. poi a' due viandanti, Luc.24.31. poi a Pietro, Luc.24.34. 1.Cor.15.5.

v.15. *m'ami tu* l'occaſione di queſta domanda pare eſſer tolta da cio, di che S. Pietro s'era vantato, Matt.26.33. *Paſci* c. fa tutto l'ufficio d'un buon paſtore inuerſo le pecore, od anchora tenere, e giouani: o, già forti, e robuſte. Pare che, per queſta triplicata domanda, Chriſto faccia diſdire Pietro del ſuo triplicato rinegamento: e che, per queſto comandamento, lo confermi nel ſuo Apoſtolato, onde pareua che foſſe ſcaduto. v.18. *In verità* predittione del martirio, che Pietro ſoſſerirebbe a ſuo tempo per la virtu del Signore: là doue la tema d'eſſo l'hauea fatto rinegare; allhora ch'egli s'era confidato nelle ſue proprie forze. *tu ſtenderai* egli è veriſimile che Chriſto riguarda all' uſanza de' Romani, che conduceuano i condannati al ſupplicio della croce, con le braccia ſteſe, e legate al legno trauerſale d'eſſa, laquale anchora portauano in iſpalla. *cignerà* c. legherà: ouero ha ſpecial riguardo a cio che nel ſupplicio della croce i patienti erano legati ad eſſa con cinghie intorno a' lombi. *non vorreſti* c. di volontà puramente naturale, che fugge la morte, e le doglie benche quella doueſſe poi arrenderſi all'ubbidienza di Dio, per una volontà ſpirituale, e diliberata, come in Chriſto anchora queſti due mouimenti ſi trouarono: Matt.26.39.42. v.19. *di qual morte* c. violenta, non naturale. *glorificherebbe* c. renderebbe una glorioſa teſtimonianza alla verità di Dio: dimoſtrerebbe in ſe la diuina virtu del ſuo Spirito, in iſprezzare e vincere la morte per Dio: ed honorerebbe Iddio per volontaria ubbidienza. v.21. *che?* c. morrà egli nella medeſima maniera? v.22. *dimori* c. in vita. *venga* c. in giudicio, nell' ultimo giorno. *ſeguitami* c. diſponti ad ubbidirmi in tutte le parti, ed atti della tua vocatione.

v.23. *tra' fratelli* c. fra gli Apoſtoli. Hor egli è molto veriſimile che lo Spirito ſanto gli chiarì poi di queſto, come d'ogni altro dubbio, od errore.

che *tocca cio* a te?

24 Quest'è quel discepolo, che testimonia di queste cose, e c'ha scritte queste cose: e *noi sappiamo che la sua testimonianza è verace.

25 Hor *vi sono anchora molte altre cose, che Iesu ha fatte, lequali, se fossero scritte ad una ad una, io non penso *che nel mondo stesso capessero i libri che se ne scriuerebbero. Amen.

v.24. *noi* c. tutti i veri fedeli, illuminati per lo Spirito santo. v.25. *che nel* parlare hiperbolico, per accennare, non solo il numero, ma anchora l'immensità del senso, e del beneficio dell'opere di Christo.

v.25. Gio. 20.30.

IL LIBRO *de'* FATTI DEGLI APOSTOLI.

Hauendo gli Euangelisti data alla Chiesa l'istoria della vita, de' fatti, detti, e sofferenze del Signore, mentre egli visse in terra: lo Spirito santo ha inspirato S. Luca a mettere conseguentemente in iscritto i principali effetti di lui stesso glorificato, ed assiso alla destra del Padre; nella mandata del suo Spirito sopra gli Apostoli, nello stabilimento del suo Regno eterno, nell' adunamento della sua Chiesa da tutti i popoli indifferentemente, e nella nuoua forma di condotta, e di gouerno d'essa: ed in somma, nella luce di gratia, di salute, di verità, e di vita, sparsa per l'uniuerso mondo: onde esso ha riceuuto una faccia tutta nuoua, come risuscitato dalla sua morte, e dalle sue passate tenebre. Hor lo Spirito santo non hauendo mirato a pascer la curiosità degli huomini, per molte particolari narrationi; S. Luca s'è contentato di rappresentare i fondamenti, e'l modello generale di questa gran fabbrica della Chiesa Christiana; e di dare, per regola, ed esemplo d'ammaestramento a tutti i secoli, alcuni saggi del processo di quella, per l'opera di due grandi Apostoli, S. Pietro, e S. Paolo. Prima dunque egli narra, come la caduta del traditore Iuda essendo stata ristorata per l'elettione di Mattia nel numero degli Apostoli; il Signore mandò sopra essi tutti, dal cielo, miracolosamente, l'abbondanza de' doni del suo Spirito, secondo la promessa che tante volte n'hauea loro data. E, come gli Apostoli, membra principali del corpo della Chiesa, e primi operai in questa diuina opera, essendo stati da lui inspirati, ed alluminati in una uniuersale, certissima, e compiuta conoscenza della dottrina della salute; accompagnata d'una condotta infallibile e perpetua d'essa a proporla, ed insegnarla; e del dono miracoloso delle lingue, e dell' operatione de' miracoli; e di forza, e virtù heroica; e di tutte l'altre qualità, e parti necessarie all' esercitio del carico loro: il medesimo Spirito si sparse etiandio, per la lor predicatione, sopra molte altre persone, in fede, e conuersione: ed anche in doni miracolosi. Là onde tosto fu raccolto, d'infra i Iudei, un corpo di Chiesa, risplendente in ogni virtù, e benedittione del Signore: nonostante gli odi, dinieti, e persecutioni di quella ribella natione; laquale essendo nel suo furore trasandata fino ad uccidere S. Stefano, Iddio di là fece

Là fece nascere la prima occasione di predicare il suo Euangelio a' Samaritani: e dipoi anchora cominciò a comunicarne la luce ad alcune primitie de' Gentili, quali furono l'Eunuco della reina Candace, e'l Centurione Cornelio; per lo ministerio di Filippo, e di S. Pietro. Ma, hauendo preordinato S. Paolo a questo spetiale ufficio della generale conuersione de' Gentili, S. Luca discriue, come, di zelante Fariseo, e di crudele ed ardente persecutore ch'egli era prima, Iddio per miracolo lo conuertì, l'alluminò per visioni, lo santificò per lo suo Spirito, lo chiamò all' ufficio d'Apostolo, e lo dotò di tutti i doni appartenenti ad esso, al pari degli altri Apostoli, da cui fu riconosciuto, ed approuato: e l'adoperò a portare a' Gentili l'Euangelio, ostinatamente rifiutato da' Iudei. In che egli hebbe una sì marauigliosa assistenza, e benedittione di Dio, che'n pochi anni fondò Chiese innumerabili, e ne ordinò lo stato, e'l gouerno, per li doni miracolosi dello Spirito; ilquale, per priuilegio Apostolico, egli otteneua da Dio per le sue orationi sopra certe persone, lequali in uno stante erano formate in tutte le parti del santo ministerio, in scienza, dono di lingue, autorità, e sapienza. Il che fu spetialmente da lui osseruato fra' Gentili: percioche, non hauendo essi alcun lume precedente di conoscenza della verità diuina, come haueano i Iudei; non sarebber potuti, senon per un molto lungo spatio di tempo, peruenire al grado necessario di capacità, e d'autorità, per via d'ammaestramento, e di preparatione ordinaria, ed humana. Oltre che, queste vocationi diuine, aggiunte all' altre operationi miracolose, seruiuano di gran confermatione alla debolezza della nascente fede de' Gentili. Mostrando, nel rimanente, in tutto'l corso del suo Ministerio, un zelo diuino, una sollecitudine infaticabile, una carità suiscerata, ed una inuitta costanza, non solo a sostener fatiche, necessità, e viaggi perpetui: ma anchora combattimenti, così da' falsi fratelli, ed heretici mezzi Iudei, che falsificauano la purità dell' Euangelio, e turbauano le coscienze de' Gentili conuertiti, per l'impositione della necessità delle cerimonie Mosaiche: come dal corpo della sua natione, aperta nimica, laquale per tutto l'ha perseguito per calunnie, oltraggi, insidie, ed attentati: vinti da lui per uno spirito veramente heroico, e dissipati per la diuina protettione: fin che, nel tempo prefisso da Dio stesso, egli fu costretto, per la violenza de' Iudei, di richiamarsi a Cesare: onde fu condotto prigione a Roma, oue egli dimorò, predicando liberamente l'Euangelio, scriuendo Epistole a diuerse Chiese, ed auanzando l'opera del Regno di Dio fino all' ultimo segno del suo corso, nelquale egli suggellò il suo Apostolato col suo glorioso martirio.

CAP. I.

S. Luca narra come Iesu, dopo la sua certissima risurrettione, confermò agli Apostoli la promessa dello Spirito santo, ordinando loro d'aspettarne l'adempimento in Ierusalem: 9 là onde, dopo ch'egli fu salito in cielo, 12 essi dimorarono raunati in quella città, con tutti i discepoli, in continui esercitij di pietà: 15 eleggendo, per conforto di Pietro, un altro Apostolo, cioè, Mattia, in luogo del traditor Iuda.

IO ho fatto *il primo trattato, o *Teofilo, intorno a tutte le cose che Iesu prese a fare, ed ad insegnare.

2 Infino al giorno ch'egli fu accolto in alto, dopo hauer dati *mãdamenti per lo Spirito santo agli Apostoli, iquali egli haueua eletti.

v.1. Luc. 1.3. v.2. Mat. 28. 19. Marc. 16. 15.

3 A' quali anchora, dopo hauer sofferto, si presentò viuente, con molte certe proue, essendo da loro veduto per quaranta giorni, e ragionando delle cose *appartenenti* al Regno di Dio.

4 E, *ritrouandosi con *loro*, ordinò loro che non si dipartissero di Ierusalem: ma ch'aspettassero *la promessa del Padre, *la quale, *disse egli*, voi hauete udita da me.

v. 4. Luc. 24. 49. Gio.14.16. 26.e 15.26. e 16 7.

5 Percioche *Giouanni battezzò con acqua, ma voi sarete *battezzati con lo Spirito santo, fra qui e non molti giorni.

6 Essi adunque, essendo raunati, lo domandarono: dicendo, Signore, sarà egli in questo tempo, che tu restituirai *il Regno ad Israel?

v.5. Matt. 3.11.

7 Ma egli disse loro, *Egli non istà a voi di sapere i tempi, e le stagioni, lequali il Padre ha messe nella sua propia podestà.

8 Ma voi riceuerete la virtù dello Spirito santo, ilqual verrà sopra voi: e mi sarete testimoni, ed in Ierusalem, ed in tutta la Iudea, ed in Samaria, ed infino all'estremità della terra.

9 E, dette queste cose, *fu eleuato, essi veggendolo; ed una nuuola *lo riceuette, e lo tolse d'innanzi agli occhi loro.

v.9. Mar. 16.19. Luc. 24.51.

10 E, come essi haueano gli occhi fissi in cielo, mentre egli se n'andaua: ecco, due huomini si presentarono loro in vestimenti bianchi.

11 Iquali anchora dissero, Huomini Galilei, perche vi fermate riguardando verso'l cielo? Questo Iesu, ilquale è stato accolto in cielo d'appresso voi, verrà *nella medesima maniera che voi l'hauete veduto andare in cielo.

12 Allhora essi ritornarono in Ierusalem, dal monte, chiamato dell'Vliueto, ilquale è presso di Ierusalem la lunghezza *del cammin del Sabato.

13 E, come furono entrati *nella casa*, salirono nell'alto solaio, doue dimorauano *Pietro, e Iacopo, e Giouanni, ed Andrea, e Filippo, e Toma, e Bartolomeo, e Matteo, e Iacopo d'Alfeo, e Simon il Zelote, e Iuda *di Iacopo.

v.13. Mat. 10.3.

14 Tutti costoro perseuerauano di pari consentimento in oratione, ed in preghiera, con le *donne, e con Maria, madre di Iesu, e co' *fratelli d'esso.

15 Ed in que' giorni, Pietro, leuatosi in mezzo de' discepoli, disse, (or la moltitudine delle persone tutte insieme era d'intorno a centuenti persone)

16 Huomini fratelli, e' conueniua che *questa Scrittura s'adempiesse, laqual lo Spirito santo predisse per la bocca di Dauid, intorno a Iuda, *che fu la guida di coloro che presero Iesu.

v.16. Gio. 18 3.

17 Percioche egli era stato assunto nel nostro numero, ed haueua ottenuta la sorte di questo ministerio.

18 *Egli adunque *acquistò un campo del premio d'ingiustitia: ed, essendosi *precipitato, crepò per lo mezzo, e tutte le sue interiora si sparsero.

v.18. Mat. 27.5.7.8.

19 E *ciò* è venuto a notitia a tutti gli habitanti di Ierusalem: tal che quel campo, nel lor proprio linguaggio, è stato chiamato, Acheldama: che vuol dire, Campo di sangue.

20 Percioche *egli è scritto nel Libro de' Salmi, *Diuenga la sua stanza diserta, e non vi sia chi habiti in essa. Ed, *Vn altro prenda il suo ufficio.

v.20. Sal. 69.26. * Sal.109. 8.

21 *Egli si conuiene adunque, che, d'infra gli huomini che sono stati nella nostra compagnia, in tutto'l tempo che'l Signor Iesu è andato e venuto fra noi:

22 Cominciando *dal Battesimo di Giouanni, fino al giorno ch'egli fu accolto in alto d'appresso noi, uno d'essi sia fatto *testimonio con noi della *risurrettion d'esso.

23 E ne furono presentati due, Iosef, detto Barsaba, ilquale era sopranominato Giusto: e Mattia.

24 E, orando, dissero, Tu, Signore, *che conosci i cuori di tutti, mostra qual di questi due tu hai *eletto:

CAP. I. v.1. *il primo* c. l'Euangelio secondo S. Luca. v.2. *per lo Spirito* c. per la sua podestà, ed autorità diuina: o, per l'inspiratione dello Spirito santo, onde la sua natura humana era ripiena, per esser perfettissimo relatore della volontà di Dio. Altri congiungono così queste parole, dopo hauer dati mandamenti agli Apostoli, ch'egli haueua eletti per lo Spirito santo. v.4. *ritrouandosi* [illegible], conuersando, o prendendo il cibo insieme [illegible], hauendogli raunati. *la promessa* c. quel futuro dono della mandata dello Spirito santo, da parte di suo Padre: e laquale era il sommario, e'l compimento di tutte le sue promesse. v.5. *battezzati* maniera di parlare, tratta da' profeti che assomigliano la mandata dello Spirito santo nell'Euangelio ad una gran piena d'acque. Isa. 44.3. Ezech. 47.1. Ioel 3.1. e così è accennata la sua virtù in purificare, e santificare. v.6. *il Regno* c. il terreno, quale essi s'erano imaginati. v.7. *Egli non istà* Iesu si contenta di ribattere la curiosità degli Apostoli, senza per ciò volere inferire, che questo regno mondano debba giammai essere stabilito, nella maniera ch'essi intendeuano, benche forse vi sia qui qualche vestigio del ristabilimento del popolo Iudaico, nella gratia, e patto di Dio, al suo tempo. v.9. *lo riceuette* c. fendendosi, per rauuo[l]gerlo d'ogn'intorno. Vedi Luc. 9.34. v.11. *nella medesima* c. in corpo, apparendo chiaramente, e scendendo per vero cangiamento di luogo. v.12. *del cammino* c. quanto era lecito camminare in giorno di Sabato: di che la Legge di Dio non haueua diffinito nulla: ma la costitutione Ecclesiastica l'haueua limitato a duemila cubiti, che sono un miglio. v.13. *di Iacopo* c. fratello d'esso. Iud.1. per distintione da Iuda traditore: ed è l'istesso, che è nominato Taddeo, o Lebbeo: Matt.10.3. v.14. *donne* c. quelle ch'erano conuersate ordinariamente col Signore [illegible], e mogli stesse degli Apostoli. *fratelli* vedi sopra Matt. 12.46. v.16. *questa* che è riferita v.20. v.17. [illegible] passi de' Salmi, del v.20. vi sono due cose, lequali, nell'intentione secreta dello Spirito santo, parlante per Dauid, hanno mirato a Iuda: la prima che esso haueua riceuuto il sacro ufficio d'Apostolo onde fu dipoi destituito: l'altra, che del prezzo del suo tradimento egli haueua comperata una possessione, laquale dipoi fu dishabitata, e profanata essendo ridotta in uso di cimiterio. v.18. *acquistò* S. Matteo dice che i sacerdoti ne fecero la compera: ma può essere che Iuda stesso ne hauesse trattato, e che, innanzi c'hauere [illegible] si pentisse, e si strangolasse: e che, dopo la sua morte, i sacerdoti conchiudessero il mercato. Altri per la parola d'acquistare intendono ch'egli diede occasione d'acquistarlo. *precipitato* c. strangolato, appiccandosi in qualche luogo alto: Matt.27.5. Altri tengono che [illegible] si rompesse, e ch'egli cadendo in su la faccia, crepasse. v.20. *egli è* S. Pietro per reuelatione diuina, ha saputo, che lo Spirito santo haueua mirato una certa mira a Iuda, in queste maladittioni, pronuntiate per Dauid. v.21. *Egli* c. per ristorare la [illegible] per Iuda, e per compiere il numero eletto dal Signore. Non che vi fosse assoluta necessità in quel numero di dodici, il quale dipoi fu accresciuto per S. Paolo: ma, per lo solo beneplacito di Dio reuelato a S. Pietro. v.22. *dal Battesimo* [illegible] cominciò a manifestarsi al mondo. *testimonio* c. in grado d'Apostolo, con la guida infallibile dello Spirito santo, [illegible], ed uniuersale nella Chiesa, mediante i doni dello Spirito, iquali S. Pietro era diuinamente [illegible] eletto riceuerebbe come gli altri. *risurrettione* che è stata come il termine della sua [illegible] [illegible] sotto la sua risurrettione, laquale egli nomina [illegible], perche la vita di Iesu era stata [illegible] per la sua risurrettione. v.24. *che conosci* c. che sai ciò ch'ogni huomo è interiormente, o in sua natura, o [illegible] tuo Spirito, in doni e qualità, proprie a ciascuna vocatione. *eletto* c. non solo destinato per tuo arbitrio nel tuo consiglio: ma anchora segnato, e dotato de' doni proportionati, e necessarij, che sono il fondamento d'una legitima vocatione.

25 Per

25 Per riceuer la sorte di questo ministerio, ed Apostolato, dalquale Iuda s'è suiato, per andare *al suo luogo.

26 E *trassero le sorti loro: e la sorte cadde sopra Mattia, ed egli fu *per comuni voti aggiunto agli undici Apostoli.

CAP. II.

Lo Spirito santo è visibilmente mandato sopra gli Apostoli, ed in un istante produce il miracoloso effetto del dono delle lingue: 6 onde concorrono a loro molti Iudei, gli uni attoniti, gli altri gauillando quel miracolo: 14 ma Pietro, con gli altri Apostoli, dimostra questo esser l'adempimento della promessa di Dio, 22 per Christo: ilquale essendo morto, poi risuscitato, e salito in cielo, hauea lor mandato lo Spirito santo: 36 esortandogli a riconoscerlo con fede, e penitenza: 41 là onde molti si conuertono alla fede, e son battezzati, e si forma un corpo di Chiesa.

v.1 Leu. 23.15. Deu. 16.9.

E Come *il giorno della *Pentecosta fu giunto, *tutti erano insieme di pari consentimento.

2 E di subito *si fece dal cielo un suono, come di vento impetuoso che soffia: ed *esso riempiè tutta la casa, doue essi sedeuano.

v.2. Fat. 4.31.

3 Ed apparuero loro *delle lingue spartite, come di fuoco: e *ciascuna d'esse* si posò sopra ciascun di loro.

4 E tutti furono ripieni *dello Spirito santo, e cominciarono *a parlar lingue straniere, secondo che lo Spirito *daua loro a ragionare.

v.4. Mar. 16.17. Fat. 10.46. 1. Cor. 10. 28.30. e 13. 1. e 14. 2. &c.

5 Hor in Ierusalem *dimorauano de' Iudei, huomini religiosi, d'ogni *natione di sotto 'l cielo.

6 Hor, essendosi fatto *quel suono, la moltitudine si raunò, e fu *confusa: percioche ciascun di loro gli udiua parlar nel suo propio linguaggio.

7 E tutti stupiuano, e si marauigliauano: dicendo gli uni agli altri, Ecco, tutti costoro che parlano non sono eglino *Galilei?

8 Come adunque gli udiamo noi *parlar* ciascun nel nostro propio natio linguaggio?

9 Noi Parti, e Medi, ed *Elamiti, e quelli ch'habitiamo in Mesopotamia, in Iudea, ed in Cappadocia, in Ponto, e nell'Asia.

10 Nella Frigia, e nella Panfilia: nell' Egitto, e nelle parti della Libia ch'è dirincontro a Cirene: e noi *auueniticci Romani.

11 E *Iudei, e proseliti; Cretesi, ed Arabi; gli udiamo ragionar *le cose grandi di Dio ne' nostri linguaggi.

12 E tutti stupiuano, e ne stauano sospesi: dicendo l'uno all'altro, Che vuole esser questo?

13 Ma altri, gauillando, diceuano, Son pieni di vin dolce.

14 Ma Pietro, leuatosi in piè, con gli undici, alzò la sua voce, e ragionò loro, *dicendo*, Huomini Iudei, e *voi* tutti ch'habitate in Ierusalem, siaui noto questo, e *riceuete le mie parole ne' vostri orecchi.

15 Percioche costoro non sono ebbri, come voi stimate: conciò sia cosa che non sieno più che *le tre hore del giorno.

16 Ma quest' è quello che fu detto dal profeta Ioel:

v.17. Ioel 2.28.

17 *Ed auuerrà negli ultimi giorni, dice Iddio, ch'io spanderò del mio Spirito sopra ogni carne: ed i vostri figliuoli, e le vostre figliuole profetizzeranno: ed i vostri giouani vedranno delle visioni, ed i vostri vecchi sogneranno de' sogni.

18 E in que' giorni io spanderò dello Spirito mio sopra i miei seruidori, e sopra le mie seruenti: e profetizzeranno.

19 E farò prodigi disopra nel cielo, e segni disotto in terra, sangue, e fuoco, e vapor di fumo.

20 Il sole sarà mutato in tenebre, e la luna in sangue, innanzi che quel grande ed illustre giorno del Signore venga.

21 Ed auuerrà che chiunque haurà inuocato il Nome del Signore, sarà saluo.

22 Huomini Israeliti, udite queste parole: Iesu il Nazareo, huomo, di cui Iddio v'ha date delle proue certe con potenti operationi, e prodigi, e segni, iquali Iddio fece per lui fra voi, come anchora voi sapete:

23 Esso, *dico*, per lo determinato consiglio, e la prouidenza di Dio, vi fu dato nelle mani, e voi lo pigliaste, e per mani d'iniqui lo conficcaste *in croce*, e l'uccideste.

24 Ilquale Iddio ha suscitato, *hauendo sciolte le doglie della morte: conciò fosse cosa che *non fosse possibile ch'egli fosse da essa ritenuto.

v.25. Sal. 16.8.

25 Percioche Dauid dice di lui, *Io ho hauuto del cõtinuo il Signore dauãti agli occhi: percioche egli è alla mia destra, accioche io non sia smosso.

26 Per ciò s'è rallegrato il cuor mio, ed ha giubilato la lingua mia, ed anche la mia carne habiterà in isperanza.

27 Percioche tu non lascerai *l'anima mia *ne' luoghi sotterra, e non permetterai che'l tuo Santo *vegga corruttione.

v.25. *al suo luogo* c. dell'eterna dannatione. v.26. *trassero* inspirati a ciò da Dio stesso: accioche la vocatione fosse da lui, che regge le sorti. Prou.16.33. percioche la vocatione immediata di Dio era una delle qualità richieste nell'Apostolato. Gal.1.1. *per comuni* non già per esser fatto Apostolo, ma solo per esser riconosciuto per tale.

CAP. II. v.1. *Pentecosta* nome Greco, che significa, il cinquantesimo giorno: c. dopo la *Pasqua*: percioche, come cinquanta giorni appresso la prima Pasqua, celebrata in Egitto, Iddio diede la sua Legge, per una certa forma del suo seruigio e del gouerno del suo popolo acquistato, Eso.12.6 e 19.1.11. così cinquanta giorni appresso l'immolatione di Christo, vero Agnello di Dio, fu mandato lo Spirito santo, per introdurre il seruigio spirituale, e per regger la Chiesa, dopo la sua redentione, per lo Spirito di gratia, e di libertà, annullando la pedagogia della Legge, nelle sue figure, e nella sua seruitù. Gal.4.6. *tutti* pare che ciò debba esser inteso [illegible] a' soli Apostoli, chiamati al seruigio dell'Euangelio, ed all'uso de' [illegible] in esso. v.2. *si fece* c. per muouergli a considerar la venuta dello Spirito, come una opera diuina, e miracolosa: e disporgli a riceuerlo in humiltà e riuerenza: e mostrar loro la forza d'esso nel lor ministerio: Gio.3.8. con qualche conformità a ciò ch'auuenne nel monte di Sina, quando la Legge fu data. Eso.19.16. v.3. *delle lingue* figura dell'ufficio e del talento di predicar l'Euangelio, in diuerse lingue, infuse negli Apostoli per miracolo, e non più in una sola; come anticamente sotto la Legge: e ciò, per rimedio alla maladittione della diuision delle lingue, Gen.11.7. per laquale una gran parte del mondo era stata separata dalla comunione di Dio, e della sua Chiesa: e tutto ciò, nella purità, e nella virtù dello Spirito santo, rappresentato per lo fuoco. Vedi Isa.6.7. Ier.5.14 e 23.29. v.4. *dello Spirito* c. de' doni, gratie, e virtù d'esso. *daua lor* non solo formando in essi de' suoni di parole strane, ma dandone loro anche la intelligenza del senso. 1.Cor.14.4. e par bene che non era una qualità habituale, e perpetua, impressa in loro, come nelle lingue che s'imparano per istudio e per pratica, ma un dono [illegible], che si spiegaua, quando il mouimento dello Spirito gli occupaua, secondando il lor desiderio santificato. v.5. *dimorauano* c. erano venuti la [illegible], per la festa: overo anche vi erano venuti ad habitar per diuotione. Fat.6.9 e 9.29. *natione* c. paese: il [illegible] Iudei dispersi in diuerse prouincie, benche fossero tutti d'una medesima natione. v.6. *quel suono* ilquale, senza dubbio, fu sentito per la città. Altri, la voce di ciò essendosi sparsa. *confusa* c. marauigliata, e sbigottita. v.7. *Galilei* c. di natione e di [illegible] ordinaria, per la maggior parte, onde erano in istima d'huomini [illegible], e [illegible]. Gio.1.46. v.9. *Elamiti* popoli di Persia. v.10. *auueniticci* c. habitanti in Roma, benche forestieri di natione. v.11. *Iudei* pare che così distinguano tutte le nationi [illegible] con queste due [illegible] generali: cioè in Iudei natii, ed in Iudei proseliti, o di professione. Matt.23.15. *le cose grandi* c. gli alti misteri della dottrina [illegible]. Vedi Fil.1.22. v.14. *riceuete* c. datemi udienza, e comprendete bene ciò ch'io dico. v.15. *le tre hore* c. auanti mezzodì: hora poco conueneuole all'ebbrezza. Vedi Eccl.10.16. Isa.5.11. v.24. *hauendo* c. hauendolo liberato dal dolore [illegible] della morte, nel quale egli era ritenuto come ne' legami: secondo che le calamità son chiamate legami, o prigione. Iob.36.8. e 42.10. Sal.69.34. e per ciò la parola di dolori, e quella di legami, v'è molta somiglianza nell'Ebreo. *non fosse* c. attesa la sua perfetta [illegible], [illegible] nell'una volontaria morte, e la sua Deità: delle quali la prima e la causa meritoria, e l'altra la causa efficiente della sua resurrettione, e vita.

v.27. *l'anima mia* c. la mia persona, considerata nella sua parte mortale, che è il corpo. *ne' luoghi* c. questo accennato al sepolcro, e lo stato de' morti. *vegga* c. soffera quella totale distruttione d'un corpo putrefatto, e ridotto in poluere per la morte.

28 Tu m'hai fatte conoscer le vie della vita, tu mi riempierai di letitia con la tua faccia.

29 Huomini fratelli, ben puo liberamente dirsi, intorno al Patriarca Dauid, ch'egli è morto, ed è stato seppellito: e'l suo monumento è appo noi infino a questo giorno.

30 Egli adunque, essendo profeta, e sapendo ch'Iddio gli hauea con giuramento promesso, che del frutto de' suoi lombi, secondo la carne, susciterebbe il Christo, per farlo seder sopra'l suo trono:

31 Antiuedendo *le cose auuenire*, parlò della risurrettion di Christo: dicendo che l'anima sua non è stata lasciata ne' luoghi sotterra, e che la sua carne non ha veduta corruttione.

32 Esso Iesu ha Iddio suscitato, di che noi tutti siam testimoni.

33 Egli adunque, essendo stato innalzato dalla destra di Dio, e hauendo riceuuta dal Padre la promessa dello Spirito santo, ha sparso quello c'hora voi vedete, ed udite.

34 Conciòsia cosa che Dauid non sia salito in cielo: anzi egli stesso dice, Il Signore ha detto al mio Signore, Siedi alla mia destra:

35 Fin ch'io habbia posti i tuoi nimici *per* iscannello de' tuoi piedi.

36 Sappia adunque sicuramente tutta la casa d'Israel, che esso Iesu, che voi hauete crocifisso, Iddio l'ha fatto Signore, e Christo.

37 Hor essi, hauendo udite *queste cose*, furono compunti nel cuore, e dissero a Pietro, ed agli altri Apostoli, Fratelli, che dobbiam fare?

38 E Pietro disse loro, Rauuedeteui, e ciascun di voi sia battezzato nel Nome di Iesu Christo, in remission de' peccati: e voi riceuerete il dono dello Spirito santo.

39 Percioche a voi è fatta la promessa, ed a' vostri figliuoli, ed a coloro che *verranno* per molto *tempo* appresso: a quanti il Signore Iddio nostro ne chiamerà.

40 E con molte parole protestaua *loro*, e gli confortaua: dicendo, Saluateui da questa peruersa generatione.

41 Coloro adunque, i quali volonterosamente riceuettero la sua parola, furon battezzati: ed in quel giorno furono aggiunte intorno di tremila persone.

42 Hor erano perseueranti nella dottrina degli Apostoli, e nella comunione, e nel rompere il pane, e nell' orationi.

43 Ed ogni persona hauea timore: e molti segni, e miracoli si faceano dagli Apostoli.

44 E tutti coloro che credeuano erano insieme, ed haueano ogni cosa comune.

45 E vendeuano le possessioni, e' beni, e gli distribuiuano a tutti, secondo che ciascuno ne haueua bisogno.

46 E perseuerauano di pari consentimento ad esser tutti i giorni nel Tempio, e, rompendo'l pane di casa in casa, prendeuano il cibo insieme, con letitia, e semplicità di cuore.

47 Laudando Iddio, ed hauendo gratia appo tutto'l popolo. E'l Signore aggiugneua alla Chiesa ogni giorno coloro c'haueano ad esser salui.

v.25. Sal. 16.8. | v.29. Fat. 13.36. | v.30. Sal. 132.11. | v.33. Gio. 14.26. et 15.26. | v.34. Sal. 110.1. Matt. 22.44. | v.44. Fat. 4.32.34. | v.46. Fat. 20.7. | v.47. Luc. 2.52. Fat. 4.33. Rom. 14.18.

CAP. III.

Pietro e Giouanni sanano per miracolo un huomo zoppo 9 onde il popolo sbigottito, 12 è da Pietro ammaestrato che cio era stato fatto per virtù di Christo risuscitato, e glorificato: il quale essi haueano rinegato, ed ucciso: 19 onde li chiama a penitenza, per esser fatti partecipi in Christo della gratia di Dio, in remission de' peccati, e per ischifar l'eterne pene: secondo le Scritture de' profeti, e'l patto di Dio.

HOr Pietro, e Giouanni, saliuano insieme al Tempio, in su l'hora nona, *che è* l'hora dell' oratione.

2 E si portaua un certo huomo, zoppo dal ventre di sua madre, il quale ogni giorno era posto alla porta del Tempio, detta Bella, da chieder limosina a coloro ch'entrauano nel Tempio.

3 Costui, hauendo veduto Pietro, e Giouanni, ch'erano per entrar nel Tempio, domandò *loro* la limosina.

4 E Pietro, con Giouanni, affisati in lui gli occhi, disse, Riguarda a noi.

5 Ed egli gli riguardaua intentamente, aspettando di riceuer qualche cosa da loro.

6 Ma Pietro disse, Io non ho ne argento, ne oro: ma quel ch'io ho io te'l dono: nel Nome di Iesu Christo, il Nazareo, leuati, e camina.

7 E, presolo per la man destra, lo leuò: ed in quello stante le sue piante, e cauiglie si raffermarono.

8 Ed egli d'un salto si rizzò in piè, e caminaua: ed entrò con loro nel Tempio, caminando, e saltando, e lodando Iddio.

v.28. *ripieni* ... scoprendomi appieno, e comunicandomi il godimento della gloria del tuo Regno: il che è chiamato, Veder la faccia di Dio. Sal. 17.15. 1.Cor. 13.12. v.29. *Patriarca* ... Capo di natione. Così furono nominati i principali d'infra i Padri antichi: Fat. 7.8.9. Eb. 7.4. [illegible] v.30. *secondo la* ... quanto è alla natura humana: onde si conuiene inferire, ch'in Christo v'è una altra natura, che è la diuina. *per farlo* [illegible] v.33. *destra* ... potenza infinita. *riceuuta* ... quello Spirito ... alla piena ... de' doni dello Spirito santo, ... natura humana glorificata, Gio. 3.34. ... al potere, ... in cielo, egli ha ottenuto d'esser dispensatore dello Spirito di Dio. *quello* ... doni, e la virtù dello Spirito ..., per lo quale noi parliamo, ed operiamo. v.36. ... ne per ... stabilito Capo della Chiesa, regnando dal cielo sopra essa. v.37. *compunti* ... con dolore, e ... v.38. *nel Nome* ... non solo per un ... ma anche, per partecipar la sua virtù spirituale nel lauamento de' vostri peccati, con lo quale egli accompagna ... [illegible] ... ed anche da' doni miracolosi che Iddio comunicaua in que' primi tempi a quelli ch' ... Fat. ... 44 e 19.6. Ef. ... v.39. *la promessa* ... perche, come figliuoli d'Abraham ... nel patto di Dio; voi douete riconoscere Christo, Capo, e fondamento ... e per questa maniera ... il dono dello ... [illegible] ... Così tutti gl' Israeliti ... per lo dono di Dio. Vedi Rom. 9. Gal. ... v.40. *Saluateui* ... aggiugnetevi prontamente alla Chiesa ... de' Iudei ... per non hauer parte a' lor peccati, ed alle lor piaghe. Apoc. 18.4. v.41. ... v.42. *nella dottrina* ... confessione ... *comunione* ... in generale, nell' ... Christiani, ed in tutti gli uffici d'essa spirituali e temporali. *nel rompere* ... ma della Cena, Matt. 26.26. ... per significar la celebratione della santa Cena, con la quale ... Vedi Fat. ... 1.Cor. ... 2.Piet. 2.13. Iuda 12. v.43. *timore* ... tutti erano sbigottiti ... della Chiesa, onde niuno ardiua dar loro molestia ... impedimento. v.44. ... questa comunanza non era di tutti i beni di tutti i fedeli ... della parte ... Fat. 5.4. ... v.47. *c'haueano* ... dall'elettione eterna. Altri, quelli che si saluauano ... nella Chiesa, per cercarui la lor salute.

CAP. III. v.1. *nona* ... tre hore del dì ... Fat. 10.3.30. v.2. *Bella* ... la Porta ... Salomone. Vedi Gio. 10.23. v.4. *Riguarda* ... parola, ... alcuna ... di fede. v.5. ... io parlo per sua autorità, e commessione, e per la sua virtù, la mia parola sarà seguita dal suo effetto.

9 E tutto'l

9 E tutto'l popolo lo vide caminare, e lodare Iddio.

10 E lo riconosceuano, ch'egli era quel che sedeua in su la Bella porta del Tempio, per *chieder* limosina: e furono ripieni di sbigottimento, e di stupore, per cio che gli era auuenuto.

11 E, mentre quel zoppo ch'era stato sanato °teneua abbracciato Pietro, e Giouanni; tutto'l popolo attonito concorse a loro °al Portico, * detto di Salomone.

v.11. Gio. 10.23. Fat. 5.12.

12 E Pietro, veduto *cio*, parlò al popolo: *dicendo*, Huomini Israeliti, perche vi marauigliate di questo? ouero, perche affisate in noi gli occhi, come se, per la nostra propia virtù, o santità, hauessimo fatto che costui camini?

13 * L'Iddio d'Abraham, e d'Isaac, e di Iacob, l'Iddio de' nostri padri, ha * glorificato il suo Figliuol Iesu, ilqual voi metteste in man di Pilato, e °rinegaste dauanti a lui, benche egli giudicasse ch'egli douesse esser liberato.

v.13. Fat. 5.30. *Gio. 17.1.

14 * Ma voi rinegaste il Santo, e'l Giusto, e chiedeste che vi fosse donato un micidiale.

v.14. Matt. 27. 20 Marc. 15.11. Luc. 23.18. Gio. 18.40.

15 Ed uccideste * il Principe della vita, ilquale Iddio ha suscitato da' morti: di che noi siam testimoni.

16 E, °per la fede nel Nome d'esso, °il Nome suo ha raffermato costui, ilqual voi vedete, e conoscete: e la fede °ch'è per esso gli ha data questa intiera dispositione di membra, in presenza di tutti voi.

v.15. Eb. 2.10.

17 Ma hora, fratelli, io so che °lo faceste * per ignoranza, come anche i vostri rettori.

v.17. Luc. 23.34.

18 Ma Iddio ha adempiute in questa maniera le cose, ch'egli hauea innanzi annuntiate per la bocca di tutti i suoi profeti: *cioè*, che'l suo Christo sofferirebbe.

19 Rauuedeteui adunque, e conuertiteui: accioche i vostri peccati sien cancellati, °quando i tempi °del refrigerio saranno venuti °dalla presenza del Signore.

20 Ed egli v'haurà °mandato Iesu Christo, che v'è stato °rappresentato.

21 Ilqual conuiene °che'l cielo tenga accolto, fino a' tempi °del ristoramento di tutte le cose: de' quali Iddio ha parlato per la bocca di tutti i suoi santi profeti, °fin dal principio del mondo.

22 Percioche Moise stesso disse a' padri, * Il Signore Iddio vostro vi susciterà un Profeta d'infra i vostri fratelli, come me: ascoltatelo in tutte le cose ch'egli vi dirà.

v.22. Deut. 18. 22. Fat. 7. 37.

23 Ed auuerrà ch'ogni anima, che non haurà ascoltato quel Profeta, sarà distrutta d'infra'l popolo.

24 Ed anche tutti i profeti, fin da Samuele, e ne' *tempi* seguenti, tutti quelli c'hanno parlato hanno etiandio annuntiati °questi giorni.

25 Voi siete °i figliuoli de' profeti, e del patto, ch'Iddio fece co' nostri padri: dicendo ad Abraham, * E nella tua progenie tutte le nationi della terra saranno benedette.

v.25. Gen. 12.3. e 18. 18 e 22.18.

26 A voi ha Iddio, dopo hauer suscitato Iesu, suo Figliuolo, °mandatolo °imprima, per °benedirui, pur che ciascun *di voi* si conuerta dalle sue maluagità.

e 26.4.

CAP. IIII.

Pietro e Giouanni sono incarcerati da' rettori de' Iudei, 5 e domandati per autorità di cui haueano fatto quel miracolo, ed ammaestrauano il popolo; 8 Pietro risponde, ch'era per autorità, ed in virtù di Christo, vero, e solo Saluatore: 13 là onde quelli, dubbiosi, e sospesi, gli rimandano con seuero diuieto di non predicar più: 19 alquale essi ricusano d'ubbidire: 23 e, venuti a' loro, rapportano loro il fatto, onde rendono gratie a Dio, e lo pregano che continui potentemente l'opera sua: 31 ed i doni dello Spirito santo sono loro sensibilmente confermati, ed accresciuti: 32 e la Chiesa è unita in marauigliosa carità.

HOr, mentre essi parlauano al popolo, i sacerdoti, e'l °Capo del Tempio, ed °i Sadducei; sopragiunsero loro.

2 Essendo molto crucciosi, perche ammaestrauano il popolo, ed annuntiauano °in Iesu °la risurrettion de' morti.

3 E misero loro le mani addosso, e gli posero in prigione, fino al giorno seguente: percioche già era sera.

4 Hor molti di coloro c'haueano udita la Parola credettero: e'l numero degli huomini diuenne intorno di cinquemila.

5 E'l giorno seguente, i rettori, Antiani, e °Scribi de' Iudei si raunarono in Ierusalem:

6 Insieme con * Anna, sommo Sacerdote; e Caiafa, e Giouanni, ed Alessandro, e tutti quelli ch'erano del legnaggio sacerdotale.

v.6. Luc. 3.2. Gio. 11. 49.

7 E, fatti compatir quiui in mezzo *Pietro e Giouanni*, domandarono loro, Con qual podestà, od in nome di cui hauete voi fatto questo?

8 Allhora Pietro, ripieno dello Spirito santo, disse loro, Rettori del popolo, ed Antiani d'Israel:

9 Poi che hoggi noi siamo esaminati intorno ad un beneficio, *fatto* ad un huomo infermo, *per saper* come egli è stato sanato:

10 Sia noto a tutti voi, ed a tutto'l popolo d'Is-

v.11. *teneua* ringratiandogli, e testimoniando la sua riconoscenza, ed affettione. *al Portico* ch'era all'entrata della Porta Orientale del Tempio, doue era il maggior concorso del popolo. Vedi Fat. 5.12. v.13. *rinegaste* c. riprouaste per vostro Rè: Gio. 18.40. e 19. 14.15. v.16. *per la fede* c. mediante la fede di noi Apostoli, e del zoppo istesso: secondo che la fede è una dispositione, e conditione necessaria nell' huomo, per l'effetto dell' opera di Dio. Vedi Fil. 3.9. *il Nome suo* c. egli stesso, la sua virtù. *ch'è* c. che è un dono di lui, per lo suo Spirito. O, che ha tutto l'essere, e la forza da lui, che n'è il vero obbietto, e fondamento. v.17. *lo faceste* parla del comun del popolo: percioche altrimenti, molti haueano peccato contr' alla lor propia coscienza: Gio. 7.28. e 15.22. E, senza scusar del tutto il lor fallo, dà però loro speranza di perdono, ilquale è negato a tutti quelli che rigittano, o rinegano Christo per pura malignità, contr' alla luce, e'l mouimento interno dello Spirito: Matt. 12.31. Vedi 1. Tim. 1.13. v.19. *quando* non già che'l perdono de' peccati sia rimesso fino allhora; ma, percioche allhora sarà publicamente dichiarato, e produrrà il suo eterno effetto di vita, e di gloria. Vedi sopra Matt. 12.32. *del refrigerio* termine figurato, tolto dagli operai, che si ricouerano la sera all' ombra ed al riposo: per rappresentare la requie eterna, dopo i trauagli di questa vita. Vedi Luc. 16.25. Apoc. 7.15.16. *della presenza* c. quella eterna felicità essendo conceduta a tutti gli eletti, per la piena riuelatione della faccia di Dio: 1. Cor. 13.12. 1. Gio. 3.2. v.20. *mandato* c. di nuouo al mondo, in giudicio, e per raccogliere tutta la sua Chiesa in cielo. *rappresentato* c. posto dauanti, e come fra le mani, per la predicatione dell' Euangelio. Altri, predicato. v.21. *che'l cielo* c. ch'egli sia, quant'è alla sua humanità, residente in cielo, e non più in terra. *del ristoramento* c. del compimento del Regno di Christo, per loquale tutti i disordini, e le ruine, che'l peccato ha introdotte nel mondo, saran riparate, e ristorate. Vedi Rom. 8.20. *fin dal* Greco, dopo l secolo: ilche si può anche tradurre, ab antico. v.24. *questi giorni* c. del Regno spirituale del Messia, e principalmente del compimento d'esso in cielo. v.25. *i figliuoli* c. della progenie de' Patriarchi, loro heredi, e consorti del patto fatto con loro, per tutti i lor discendenti. v.26. *mandatolo* c. presentatolo a salute, per la predicatione dell' Euangelio. *imprima* c. auanti ch'a' Gentili: Matt. 10.6. Fat. 1.8. e 13.46. *benedirui* c. di quella spirituale e celeste beneditione, promessa ad Abraham: Christo essendo il seme santo, che è il fondamento, e la radice di questa benedittione che douea essere sparsa sopra tutta la terra: Gal. 3.9.14.

CAP. IIII. v.1. *Capo* vedi di questi Capi, o Capitani del Tempio, sopra Luc. 22.4. *i Sadducei* la cui setta gareggiando quella de' Farisei, era per modo accresciuta in dignità, ch'era ammessa ne' publici giudicii, e principalmente ne' criminali, ne' quali erano seuerissimi: come, incontrario, i Farisei erano clementi, e benigni. Vedi Fat. 5.17. e 23.6. v.2. *in Iesu* c. proponendolo per sourano esemplo. O, nella virtù di Iesu: e per cui, come Capo risuscitato, tutti i suoi fedeli anchora risusciteranno: 1. Cor. 15.23. O, per la sua autorità, e comandamento. *la risurrettione* negata da' Sadducei: Matt. 22.23. v.5. *Scribi* vedi sopra Matt. 2.4.

rael, che *cio è ſtato fatto*° nel Nome di Ieſu Chriſto il Nazareo, ilquale voi hauete crocifiſſo, e'lquale Iddio ha ſuſcitato da' morti: in *virtù d'*eſſo compariſce queſt' huomo in piena ſanità in preſenza voſtra.

11 Eſſo è * quella pietra, ch'è ſtata da voi edificatori ſprezzata, laquale è diuenuta il capo del cantone.

v.11. Sal. 118.22.

12 Ed in niuno altro è la ſalute: conciò ſia coſa che non vi ſia °alcuno altro Nome ſotto'l cielo, che ſia dato agli huomini, per loquale ci conuenga eſſer ſaluati.

13 Hor eſſi, veduta la franchezza di Pietro, e di Giouanni; ed hauendo inteſo ch'erano huomini ſenza lettere, ed idioti, ſi marauigliauano, e riconoſceuano bene ch'erano ſtati con Ieſu.

14 E, veggendo quell'huomo ch'era ſtato guarito *quiui* preſente con loro, non poteuano dir nulla incontro.

15 Ed, hauendo loro comandato d'uſcir del Conciſtoro, conferiuano fra loro.

16 Dicendo, Che faremo a queſti huomini? conciò ſia coſa ch'egli ſia noto a tutti gli habitanti di Ieruſalem ch'un euidente miracolo è da loro ſtato fatto: e noi no'l poſſiam negare.

17 Ma, accioche *queſto* non ſi ſpanda maggiormente fra'l popolo, diuietiamo loro con ſeuere minacce, che non parlino più ad alcun huomo °in queſto Nome.

18 Ed, hauendogli chiamati, ingiunſero loro che del tutto non parlaſſero, e non inſegnaſſero nel Nome di Ieſu.

19 Ma Pietro, e Giouanni, riſpondendo, diſſero loro, Giudicate voi, * s'egli è giuſto nel coſpetto di Dio d'ubbidire a voi, anzi ch'a Dio.

v.19. Fat. 5.29.

20 Percioche, quant'è a noi, °non poſſiam non parlar le coſe c'habbiamo vedute, ed udite.

21 Ed eſſi, minacciatigli dinuouo, gli laſciarono andare, non trouando nulla da potergli gaſtigare, * per cagion del popolo: cóciò foſſe coſa che tutti glorificaſſero Iddio di cio ch'era ſtato fatto.

v.21. Matt. 21.26. Luc. 20.6.19. e 22.2. Fat. 5.26.

22 Percioche l'huomo, in cui era ſtato fatto quel miracolo della guarigione, °era d'età di più di quarant'anni.

23 Hor eſſi, eſſendo ſtati rimandati, vennero a' loro, e rapportarono *loro* tutte le coſe che i principali ſacerdoti, e gli Antiani haueano lor dette.

24 Ed eſſi, udite*le*, alzarono di pari conſentimento la voce a Dio: e diſſero, Signore, tu *ſei* l'Iddio c'hai fatto il cielo, e la terra, e'l mare, e tutte le coſe che *ſono* in eſſi.

25 C'hai, per lo Spirito ſanto, detto per la bocca di Dauid, tuo ſeruidore, * Perche hanno fremuto le genti, ed hanno i popoli diuiſate coſe vane?

v.25. Sal. 2.1.

26 Li rè della terrà ſon compariti, ed i principi ſi ſon raunati inſieme contr'al Signore, e contr'al ſuo Chriſto.

27 Conciò ſia coſa che veramente, contr'al tuo ſanto Figliuolo, ilquale tu hai °unto, ſi ſieno raunati Herode, e Pontio Pilato, inſieme co' Gentili, e co' popoli d'Iſrael.

28 °Per far tutte le coſe, che °la * tua mano, e'l tuo conſiglio haueano innanzi determinato che foſſer fatte.

v.28. Fat. 2.23.

29 Hor al preſente, Signore, riguarda alle lor minacce, e concedi a' tuoi ſeruidori di parlar la tua parola con ogni franchezza.

30 Porgendo la tua mano, accioche ſi faccian guarigioni, e ſegni, e prodigi, per lo Nome del tuo ſanto Figliuolo Ieſu.

31 E, dopo c'hebbero orato, * il luogo oue erano raunati tremò: e °furono tutti ripieni dello Spirito ſanto, e parlauano la parola di Dio con franchezza.

v.31. Fat. 2.2.4.

32 E la moltitudine di coloro c'haueano creduto hauea uno ſteſſo cuore, ed una ſteſſa anima: e * niuno diceua alcuna coſa, di cio ch'egli hauea, eſſer ſua: ma tutte le coſe erano loro communi.

v.32. Fat. 2.44.

33 E gli Apoſtoli con gran °forza rendeuano teſtimonianza °della riſurrettion del Signor Ieſu: e * gran °gratia era ſopra tutti loro.

v.33. Fat. 2.47.

34 Conciò foſſe coſa che non vi foſſe alcun biſognoſo fra loro: percioche tutti coloro che poſſedeuano poderi, o caſe, vendendole, portauano il prezzo delle coſe vendute:

35 E lo metteuano a' piedi degli Apoſtoli: e poi era diſtribuito a ciaſcuno, ſecondo ch'egli hauea biſogno.

36 Hor Ioſef, ſopranominato dagli Apoſtoli Barnaba, ilche, interpretato, vuol dire, Figliuol di conſolatione, Leuita, Cipriano di natione:

37 Hauendo un campo, lo vendè, e portò i danari, e gli poſe a' piedi degli Apoſtoli.

CAP. V.

Anania, e Saffira, ſua moglie, hauendo fatta fraude nel prezzo d'una poſſeſſione da loro cóſagrata, ſono ſcoperti da Pietro, e miracoloſamente puniti: 12 molti miracoli ſi fanno per gli Apoſtoli, e'l numero de' fedeli creſce: 17 là onde quelli ſon meſſi in prigione: ma, liberati da un Angelo, continuano d'inſegnar publicamente: 26 e per cio ſon menati dauanti al Conciſtoro, alquale riſpondono francamente: 33 e'l Conciſtoro diliberando di fargli morire, 34 è ritenuto da Gamaliel: 40 ed, hauendogli battuti, gli rimanda con diuieto di predicar più, 42 a che eſſi non ubbidiſcono.

MA un certo huomo, *chiamato* per nome Anania, con Saffira, ſua moglie, vendè una poſſeſſione.

2 E frodò del prezzo, con ſaputa della ſua moglie: e, portatane una parte, *la* poſe a' piedi degli Apoſtoli.

3 Ma °Pietro diſſe, Anania, perche ha Satana empiuto il cuor tuo, per °mentire allo Spirito ſanto, e frodar del prezzo della poſſeſſione?

4 °S'ella reſtaua, non reſtaua ella a te? ed, eſſendo venduta, non era ella in tuo potere? perche t'hai meſſo in cuore queſta coſa? tu non hai mentito agli huomini, ma a Dio.

5 Ed Anania, udendo queſte parole, cadde, e

v.10. *nel Nome* c. per la ſua virtù, richieſta per la noſtra oratione. v.12. *alcuno* c. alcuna altra perſona, ne virtù, in tutto'l mondo. v.17. *in queſto* c. come da parte di Chriſto, e per predicar la ſua dottrina. v.20. *non poſſiamo* ne di ragione, hauendo'l comandamento di Dio: ne in effetto, eſſendo ſpinti per lo Spirito ſanto. v.22. *era* e però ne poteua teſtimoniare egli ſteſſo, con la fermezza conueniente alla ſua età; e rappreſentarne tutte le circoſtanze. Ouero, eſſendo ſtato tanto tempo in quella miſeria, era da tutti riconoſciuto: e tutti anchora ſi rallegrauano vie maggiormente della ſua guarigione, per la lunghezza della ſua ſofferenza. v.27. *unto* c. ordinato, e conſagrato Re della tua Chieſa, ed inſieme ripieno de' doni del tuo Spirito. v.28. *Per fare* benche ſenza conoſcenza della volontà di Dio, e ſenza alcuna diritta diſpoſitione a conformaruiſi. *la tua mano* c. la tua ſourana ed efficace prouidenza, per laquale tu reggi, ed indirizzi tutte le coſe, e tutti gli auuenimenti. v.31. *furono* c. per un attuale mouimento, tutto nuouo, ed euidente. v.33. *forza* c. efficacia di dimoſtratione, e perſuaſione. O, con grande animo, e franchezza. *della riſurrettione* ſotto laquale è compreſa tutta la dottrina dell'Euangelio: come Fat.1.22. *gratia* c. benedittione di Dio, e beniuoglienza del popolo.

CAP. V. v.3. *Pietro* a cui la fraude era ſtata diuinamente riuelata. *mentire* o, ingannare lo Spirito: c. inquanto quella conſecratione potè eſſere ſtata un mouimento d'eſſo, a cui egli non hauea ſinceramente ubbidito: ouero anchora era ſtata ſimulata, come procedente di pura carità, opera dello Spirito ſanto, ed intanto non era ſenon hipocriſia. e la dichiaratione ne fu fatta dauanti agli Apoſtoli, miniſtri dello Spirito ſanto, e da lui alluminati, per conoſcere della fraude, ed eſſer giudici del misfatto. v.4. *S'ella* c. queſta poſſeſſione non venduta, era tua: venduta, il prezzo era altresi tuo, ſe tu non l'haueſſi conſagrato: ma, dopo la conſecratione, tu non v'haueui più ragione alcuna: era di Dio, e per cio tu hai commeſſo ſacrilegio.

ſpirò.

spirò. E gran paura venne a tutti coloro ch'udirono queste cose.

6 Ed °i giouani, leuatisi, lo tolsero via: e, portatolo fuori, lo seppellirono.

7 Hor auuenne intorno di tre hore appresso, che la moglie d'esso, non sapendo cio ch'era auuenut entrò.

8 E Pietro le fece motto: *dicendo*, Dimmi, hauete voi cotanto venduta la possessione? Ed ella rispose, Sì, cotanto.

9 E Pietro le disse, Perche vi siete conuenuti insieme di °tentar lo Spirito del Signore? ecco, i piedi di coloro c'hanno seppellito il tuo marito *sono* all' uscio, ed essi ti porteranno via.

10 Ed ella in quello stante cadde a' piedi d'esso, e spirò. Ed i giouani, entrati, la trouarono morta: e, portatala via, la seppellirono appresso del suo marito.

11 E gran paura ne venne alla Chiesa, ed a tutti coloro ch'udiuano queste cose.

12 E molti segni e prodigi eran fatti fra'l popolo per le mani degli Apostoli: ed essi tutti di pari consentimento °si ritrouauano nel * Portico di Salomone.

v.12. Fat. 3.11.

13 E * niuno degli °altri ardiua aggiugnersi con loro: ma'l popolo gli magnificaua.

v.13. Gio. 9.22. e 12.42. e 19.38.

14 E di più in più s'aggiugneuano *persone* che credeuano al Signore, huomini, e donne, in gran numero.

15 Tal che portauano gl'infermi per le piazze, e gli metteuano sopra letti, e letticelli: accioche, quando Pietro venisse, °l'ombra sua almeno adombrasse alcun di loro.

16 La moltitudine anchora delle città circunuicine accorreua in Ierusalem, portando i malati, e coloro ch'erano tormentati dagli spiriti immondi: iquali tutti erano sanati.

17 Hor il sommo Sacerdote si leuò, insieme con tutti coloro ch'*erano* con lui, ch'era la setta °de' Sadducei, essendo ripieni d'inuidia.

18 E misero le mani sopra gli Apostoli, e gli posero nella prigion publica.

19 Ma * un Angelo del Signore di notte aperse le porte della prigione: e, condottigli fuori, disse *loro*,

v.19. Fat. 12.7.

20 Andate, e presentateui nel Tempio, e ragionate al popolo tutte le parole °di questa vita.

21 Ed essi, hauendo *cio* udito, entrarono in su lo schiarir del dì nel Tépio, ed insegnauano. Hor il sommo Sacerdote, e coloro ch'*erano* con lui, vennero, e raunarono il Concistoro, e tutti gli Antiani de' figliuoli d'Israel, e mandarono nella prigione, per far menar *dauanti a loro* gli *Apostoli*.

22 Ma i sergenti, giunti alla prigione, non ve gli trouarono: là onde ritornarono, e fecero il *lor* rapporto.

23 Dicendo, Noi habbiam ben trouata la prigione serrata con ogni °diligenza, e le guardie in piè dauanti alle porte: ma, hauendo*le* aperte, non v'habbiamo trouato alcuno dentro.

24 Hor, come il sommo Sacerdote, e'l * Capo del Tempio, ed i principali sacerdoti hebbero udite queste cose, erano in dubbio di loro, che cosa cio potesse essere.

v.24. Luc. 22.4.

25 Ma un certo huomo sopraggiunse, ilqual rapportò, e disse loro, Ecco, quegli huomini, che voi metteste in prigione, son nel Tempio, e stanno *quiui*, ammaestrando il popolo.

26 Allhora il Capo *del Tempio*, co' sergenti, andò *là*, e gli menò, non però con violenza: percioche temeuano il popolo, che non fosser lapidati.

27 Ed, hauendogli menati, gli presentarono al Concistoro: e'l sommo Sacerdote gli domandò:

28 Dicendo, * Non v'habbiam noi del tutto vietato d'insegnare in cotesto Nome? e pure ecco, voi hauete ripiena Ierusalem della vostra dottrina, e volete °trarci addosso il sangue di cotesto huomo.

v.28. Fat. 4.18.

29 Ma Pietro, e gli *altri* Apostoli, rispondendo, dissero, * Conuiene ubbidire anzi a Dio ch'a-gli huomini.

v.29. Fat. 4.19.

30 * L'Iddio de' padri nostri ha suscitato Iesu, ilqual voi uccideste, hauendolo appiccato al legno.

v.30. Fat. 3.13.

31 *Ma* Iddio * l'ha esaltato con la sua destra, *e l'ha fatto* Principe, e Saluatore, per dar penitenza ad Israel, e remission de' peccati.

v.31. Fat. 2.33.

32 E noi gli siam testimoni di queste cose che diciamo: * ed anche °lo Spirito santo, ilquale Iddio ha dato a coloro che gli ubbidiscono.

v.32. Gio. 15.26.27.

33 Ma essi, hauendo udite *queste cose*, °scoppiauano *d'ira*, e consultauano d'uccidergli.

34 Ma un certo Fariseo, *chiamato* per nome * Gamaliel, Dottor della Legge, honorato appo tutto'l popolo, leuatosi in piè nel Concistoro, comandò che gli Apostoli fosser un poco messi fuori.

v.34. Fat. 22.3.

35 Poi disse a que' *del Concistoro*, Huomini Israeliti, Prendete guardia intorno a questi huomini, che cosa voi farete.

36 Percioche auati questo tempo surse °Teuda, dicendosi esser qualche gran cosa, presso alquale s'accolsero intorno di quattrocento huomini: ed egli fu ucciso, e tutti coloro che gli haueano prestata fede furon dissipati, e ridotti a nulla.

37 Dopo lui surse °Iuda il Galileo, a' dì della rassegna, ilquale suiò dietro a se molto popolo: ed egli anchora perì, e tutti coloro che gli haueano prestata fede furono dispersi.

38 Hora dunque, io vi dico, rimaneteui di questi huomini, e lasciategli: percioche, °se questo consiglio, o questa opera è dagli huomini, sarà dissipata.

39 Ma, se pure è da Dio, voi non la potete dissipare: e *guardateui* che talhora non siate ritrouati combattere etiandio con Dio.

40 Ed essi gli acconsentirono. E, chiamati gli Apostoli, gli °batterono, ed ingiunsero loro che

v.6. *i giouani* c. ch'erano nella compagnia. v.9. *di tentare* c. di fare un profano saggio se egli conoscerebbe la vostra fraude e, conoscendola, la punirebbe. *sono all' uscio* c. ritornando di sotterrare il tuo marito. v.12. *si ritrouauano* c. haueano quiui il lor luogo assegnato per predicare al popolo. v.13. *altri* pare che conuenga intendere altri dottori, che si trouauano anch'essi frequentemente nel Tempio. v.15. *l'ombra* non già che vi fosse alcuna virtù attaccata al corpo degli Apostoli, ne meno all'ombra od a' vestimenti loro: ma per accennare una fede ardente, benche molto semplice, ed ignorante, allaquale Iddio, secondo'l suo beneplacito, concedeua la sua gratia, e virtù: senza che però cio debba esser tratto in conseguenza. Vedi Matt. 9.21. e 14.36. Fat. 19.17. v.17. *de' Sadducei* vedi sopra Fat. 4.1. v.20. *di questa* c. di questa dottrina salutare, che reca vita a' credenti. v.23. *diligenza* o, sicurezza. v.28. *trarci addosso* c. sollevare il popolo a far sopra noi la vendetta della morte d'esso. v.32. *lo Spirito* c. per li suoi doni, ed effetti miracolosi, che accompagnano la nostra dottrina. v.33. *scoppiauano* o, fremeuano: o digrignauano i denti. v.36. *Teuda* famoso impostore, che mostra esser viuuto negli ultimi anni del grande Herode: e non è mentouato nell'istorie: ma si bene un altro dello stesso nome, che fu qualche tempo appresso. v.37. *Iuda* detto dagl'istorici, Gaulanita, c. natio di Golan in Basan: ma qui è detto Galileo: percioche eccitò la sua seditione in Galilea, per cagione di questa seconda rassegna fatta da Quirinio, dopo la prima, fatta da lui stesso, Luc. 2.2. v.38. *se questo* non già che si debba giudicare d'una dottrina, o religione, per qualche durata, od altri auuenimenti fauoreuoli, iquali Iddio alcune volte concede alle piu ree, secondo i suoi segreti giudicii: ma pare che sol voglia storgli dalle vie violente, ed illecite, per rimettere il tutto alla prouidenza di Dio; ilquale, per molti altri esempli, hauendo mostrati i suoi giudicii sopra i falsi profeti, in mezzo al suo popolo, douea sperarsi ch'in questo fatto anchora, in caso ch'egli fosse riprouato da Dio, farebbe il simigliante. v.40. *batterono* ch'era una specie di gastigo, permesso da' Romani a' Iudei, dentro alle lor sinagoghe, ma non publicamente. Vedi Matt. 10.17. e 23.34. Fat. 22.5. 2. Cor. 11.24.

non parlassero nel Nome di Iesu: poi gli lasciarono andare.

41 Ed essi se n'andarono dalla presenza del Concistoro, * rallegrandosi d'essere stati reputati degni d'esser vituperati per lo Nome di Iesu.

v.41. Ebr. 10.34. Iac. 1.2.

42 Ed ogni giorno, nel Tempio, e per le case, non restauano d'insegnare, e d'euangelizzar Iesu Christo.

CAP. VI.

Essendo nato fra' fedeli un mormorio, intorno alla dispensation de' beni sacri, 2 per conforto degli Apostoli, s'eleggono de' Diaconi, e fra essi Stefano: 8 ilquale, disputando efficacemente con certi Iudei, 11 è tratto per violenza, come bestemmiatore, al Concistoro.

HOr in que' giorni, multiplicando i discepoli, auuenne un mormorio de' °Greci contr'agli Ebrei: percioche °le lor vedoue erano °sprezzate nel ministerio cotidiano.

2 Ed i dodici, raunata la moltitudine de' discepoli, dissero, °Egli non è conueneuole che noi, lasciata la parola di Dio, ministriamo °alle mense.

3 Per cio, fratelli, auuisate *di trouar* fra voi sette huomini, de' quali s'habbia buona testimonianza, pieni di Spirito santo, e di sapienza, iquali noi costituiamo sopra quest' affare.

4 E, quant' è a noi, noi perseueraremo nell' orationi, e nel ministerio della parola.

5 E questo ragionamento piacque a tutta la moltitudine: ed elessero Stefano, huomo pieno di fede, e di Spirito santo: e * Filippo, e Prochoro, e Nicanor, e Timon, e Parmena, e Nicolao, °proselito Antiocheno.

v.5. Fat. 8.5. e 21.8.

6 Iquali presentarono dauanti agli Apostoli: ed essi, dopo hauere orato, °imposero lor le mani.

7 E * la parola di Dio °cresceua, e'l numero de' discepoli multiplicaua grandemente in Ierusalem: gran moltitudine etiandio de' sacerdoti °ubbidiua alla fede.

v.7. Fat. 12. 24. e 19. 20. Col. 1.6.

8 Hor Stefano, pieno di fede, e °di potenza, faceua gran prodigi, e segni, fra'l popolo.

9 Ed alcuni di que' °della sinagoga, detta °de' Libertini, e de' Cirenei, e degli Alessandrini, e di que' di Cilicia, e d'Asia, si leuarono, disputando con Stefano.

10 E * non poteuano resistere alla sapienza, ed allo Spirito, per loquale egli parlaua.

v.10. Luc. 21.15.

11 Allhora suscitarono degli huomini che dicessero, Noi l'habbiamo udito tener ragionamenti di bestemmia contr'a Moise, e contr'a Dio.

12 E commossero il popolo, e gli Antiani, e gli Scribi: e, venutigli addosso, lo rapirono, e lo menarono al Concistoro.

13 E presentarono de' falsi testimoni, che diceuano, Quest' huomo non resta di tener ragionamenti di bestemmia contr'a questo santo luogo, e la Legge.

14 Percioche noi habbiamo udito ch'egli diceua, che questo Iesu il Nazareo °distruggerà questo luogo, e muterà i riti che Moise ci ha dati.

15 E tutti coloro che sedeuano nel Concistoro, hauendo affisati in lui gli occhi, videro la sua faccia, °simile alla faccia d'un Angelo.

CAP. VII.

Stefano, domandato dal sommo Sacerdote, 2 risponde per una lunga narratione dello stato del popolo fin dal suo principio: per laquale dichiara la singolar gratia di Dio inuerso lui, hauendogli dato il suo patto, ed hauendolo in ogni tempo protetto, proueduto, e condotto, con una cura del tutto paterna: 39 di che però esso non gli hauea giammai renduto altro ch'ingratitudine, e ribellione: e d'altronde, che la presenza di Dio non era mai stata attaccata ad un certo luogo, come essi s'imaginauano ch'ella fosse al lor Tempio, ilche egli proua per l'istoria de' Padri, iquali non haueano hauuto alcun luogo fermo di residenza, ne del seruigio di Dio: e pure in ogni luogo haueano hauuto Iddio presente, e parlante: e che anchora, dopo che'l seruigio di Dio era stato ordinato, infino a Salomone, Iddio s'era contentato d'un Tabernacolo mobile: 51 poi applica queste cose a' Iudei del suo tempo, rimprouerando loro il rifiuto e la morte di Christo: 54 onde il Concistoro sdegnato lo caccia, e lo lapida: ma egli, fortificato da Dio, sostiene gloriosamente il martirio.

E'L sommo Sacerdote *gli* disse, Stanno queste cose in questa maniera?

2 Ed egli disse, Huomini °fratelli, e padri, ascoltate. °L'Iddio della gloria apparue ad Abraham, nostro padre, mentre egli era in Mesopotamia, innanzi c'habitasse in Charran.

3 E * gli disse, Esci del tuo paese, e del tuo parentado, e vieni in un paese ilquale io ti mostrerò.

v.3. Gen. 12. 1. 5. 6.

4 Allhora egli * uscì del paese de' Caldei, ed habitò in Charran: e di là, dopo che suo padre fu morto, *Iddio* gli fece mutare stanza, e venire in questo paese, nelquale hora voi habitate.

v.4. Gen. 11. 31.

5 E °non gli diede alcuna heredità in esso,

CAP. VI. v.1. *Greci* egli è verisimile ch'erano Iudei, habitanti fra' Greci, fuor del lor paese, iquali s'erano habituati a' costumi, lingua, e dottrine de' Greci, in molte cose, differenti da quelle di Ierusalem: Fat.9.29. e 11.20. *le lor vedoue* c. de' Greci: tenute da' veri Iudei per inuguali in honore alle loro, per la mischianza suddetta, e per la dignità della città principale della natione. *sprezzate* o, che non fossero souuenute al pari dell' altre, e con uguale honore, nelle distributioni de' beni de' poueri: Fat.2.45. e 4.35. o che non fossero riceuute in alcuno ufficio honoreuole della detta distributione: secondo l'uso d'usare in cio l'opera delle sante vedoue: che fu dipoi confermato, e regolato: 1.Tim.5.9. v.2. *Egli non* gli Apostoli, nel principio, per lo picciol numero de' fedeli, haueano la cura de' poueri, Fat.4.35. ma, essendo la Chiesa accresciuta, non poterono bastare a cio, ed insieme alla predicatione: là onde, per inspiratione diuina, stabiliscono qui de' Diaconi, sopra cui si sgrauano di questa amministratione: iquali anchora hebbero autorità di prouedere a queste risse, e disordini. *alle mense* cioè a que' pasti comuni, Fat.2.42.46. sotto iquali è compresa tutta la suddetta dispensatione. v.5. *proselito* c. pagano, conuertito al Iudaismo: Matt.23.15. v.6. *imposero* cerimonia antichissima di consecratione, per segno che tali persone erano appropiate a Dio, Eso.29.10. ed a vicenda, di benedittione: come se la gratia, e la virtù di Dio si posasse sopra esse: Gen.48.14. Matt.19.13. v.7. *cresceua* c. si spandeua largamente fra'l popolo. *ubbidiua* c. si sottometteua volontariamente a credere all' Euangelio. v.8. *di potenza* c. d'una forza, ed efficacia diuina, in tutti i suoi detti, e fatti. O, della virtù dello Spirito santo a far miracoli. v.9. *della sinagoga* secondo ch'in Ierusalem v'erano diuersi luoghi di raunanze Ecclesiastiche, per la lettura, e spositione della parola di Dio, e per l'orationi ordinarie: il Tempio non potendo bastare a questi effetti, per tutti, ed in ogni tempo: anzi era per li sacerdoti, e per l'attioni più solenni della religione, sacrificii, adoratione &c. del popolo. *de' Libertini* è verisimile che fossero Iudei, nati di schiaui francati da' Romani: e che faceuano una raunanza separata, perche erano detestati dagli altri Iudei, così per la macchia della conditione seruile; come perche erano partigiani de' Romani, e della lor dominatione, abborrita da' Iudei. v.14. *distruggerà* ben poteua Stefano hauer dinuntiata questa disolatione di Ierusalem, e l'annullamento delle cerimonie, per le profetie di Daniel 9.26.27. o, per quella di Christo, Matt.24.2. ma questi testimoni non lasciauano però d'esser falsi: inquanto testimonauano per odio, e malignità. ed oltr'a cio, celauano una parte del detto: come, che Ierusalem sarebbe distrutta, ma in caso ch'ella non si conuertisse: che le cerimonie sarebbero annullate, ma per dar luogo ad un seruigio più eccellente, in Ispirito, e verità. v. 15. *simile* c. piena d'una gratia, maestà, e splendor diuino.

CAP. VII. v.2. *fratelli* così gli nomina, per lo grado che teneuano nella Chiesa Iudaica, non anchora del tutto riprouata da Dio: e per la comunione in medesimo Dio, popolo, e patto. *L'Iddio* l'intentione di Stefano è di dichiarare, ch'Iddio elesse Abraham per mera gratia, atteso ch'egli era idolatro, come gli altri Caldei: Ios.24.2. e per cio che ne egli, ne i Iudei, suoi discendenti carnali, haueano alcun vantaggio di merito dauanti a Dio: e, come egli gli hauea eletti, così gli poteua riprouare, quando contrauerrebbero al suo patto. v.5. *non gli* questo pare detto, per dichiarare l'aggiunta della gratia, che la progenie d'Abraham hauea riceuuta sopra lui stesso: per istrignere tanto più l'obligo d'essa inuerso Iddio, ed aggrauar la sua ingratitudine.

non pu-

non pure un piè di terra. Hor gli hauea promesso di darlo in possessione a lui, ed alla sua progenie dopo lui, allhora ch'egli non hauea anchora alcun figliuolo.

[v.6. Gen. 15.13.16.] 6 Ma Iddio parlò così, che * la sua progenie dimorerebbe come forestiera in paese strano: e che *quivi* sarebbe tenuta in seruitù, e mal trattata quattrocento anni.

7 Ma, disse Iddio, io farò giudicio della natione allaquale hauranno seruito: e poi appresso usciranno, e mi seruiranno in questo luogo.

[v.8. Gen. 17.10. *Gen.21.2. *Gen.25.4. *Gen. 29.31. e 30.5. e 35.23.] 8 E * gli diede il patto della Circuncisione: e così * *Abraham* generò Isaac: e lo circuncise nell' ottauo giorno: ed * Isaac *generò* Iacob, e * Iacob i dodici °Patriarchi.

[v.9. Gen. 37.28.] 9 * Ed i Patriarchi, °portando inuidia a Iosef, *lo* venderono *per esser menato* in Egitto: ed Iddio era con lui.

[v.10. Gen. 41.38.] 10 E lo liberò di tutte le sue afflittioni, e * gli diede gratia, e sapienza dauanti a Faraone, rè d'Egitto, ilqual lo costituì Gouernatore sopra l'Egitto, e sopra tutta la sua casa.

[v.11. Gen. 41.54.] 11 *Hor soprauuenne una fame, e gran distretta a tutto'l paese d'Egitto, e di Canaan: ed i nostri padri non trouauano vittuaglia.

[v.12. Gen. 42.1.] 12 E * Iacob, hauendo udito che'n Egitto v'era del grano, vi mandò la prima volta i nostri padri:

[v.13. Gen. 45.4.16.] 13 E * nella seconda, Iosef fu riconosciuto da' suoi fratelli, e'l legnaggio di Iosef fu fatto manifesto a Faraone.

14 E Iosef mandò a chiamar Iacob, suo padre; [v.14. Gen. 46. 27. Deut. 10. 22.] e * tutto'l suo parentado, *ch'era* di °settantacinque anime.

15 E * Iacob scese in Egitto, e * morì egli, ed i padri nostri.

[* Gen. 49. 33.] 16 E °furono * trasportati in Sichem, e posti nel sepolcro, ilquale °Abraham hauea per prezzo di [v.15. Gen. 46.5.] danari comperato da' figliuoli d'Emmor, *padre* di Sichem.

[v.16. Eso. 13.19. Iosf. 24.32.] 17 Hor, come s'auuicinaua il tempo della promessa, laquale Iddio hauea giurata ad Abraham, * il popol crebbe, e multiplicò in Egitto.

[v.17. Eso. 1.7.8.9.] 18 Fin che surse un altro rè in Egitto, ilqual non hauea conosciuto Iosef.

19 Costui, procedendo cautamente contr'al [v.19. Eso. 1.22.] nostro legnaggio, trattò male i nostri padri, * facendo *loro* esporre i lor piccoli fanciulli, accioche non allignassero.

[v.20. Eso. 2.2. Ebr. 11.23.] 20 * In quel tempo nacque Moise, ed era diuinamente bello: e fu nudrito tre mesi in casa di suo padre.

21 Poi appresso, essendo stato esposto, la figliuola di Faraone lo raccolse, e se l'alleuò per figliuolo.

22 E Moise fu ammaestrato in tutta la sapienza degli Egittii: ed °era potente ne' suoi detti, e [v.23. Eso. 2.11.] fatti.

23 E, * quando egli fu peruenuto all' età di quarant'anni, °gli montò nel cuore d'andare a visitare i suoi fratelli, i figliuoli d'Israel.

24 E, vedutone uno a cui era fatto torto, egli lo soccorse: e fece la vendetta dell' oppressato, uccidendo l'Egittio.

25 Hor °egli stimaua che i suoi fratelli intendessero ch'Iddio era per dar loro salute per man sua: ma essi non *lo* 'ntesero.

26 E'l giorno seguente egli comparue fra loro, mentre contendeuano: ed egli gl'incitò a pace: dicendo, O huomini, voi siete fratelli: perche fate torto gli uni agli altri?

27 Ma colui che faceua torto al *suo* prossimo lo ributtò: dicendo, Chi t'ha costituito principe, e giudice sopra noi?

28 Vuomi uccidere, come hieri uccidesti l'Egittio?

29 Ed a questa parola Moise fuggì, e dimorò come forestiere nel paese di Madian, oue generò due figliuoli.

30 Ed * in capo di quarant' anni, l'Angelo del Signore gli apparue nel diserto del monte Sina °in una fiamma di fuoco d'un pruno. [v.30. Eso. 3.2.]

31 E Moise, hauendo*la* veduta, si marauigliò di quella visione: e, come egli s'accostaua per considerar *che cosa fosse*, la voce del Signore gli fu *indirizzata*:

32 *Dicendo*, Io *son* l'Iddio de' tuoi padri, l'Iddio d'Abraham, e l'Iddio d'Isaac, e l'Iddio di Iacob. E Moise, diuenuto tutto tremante, non ardiua por mente *che cosa fosse*.

33 E'l Signore gli disse, Sciogli il calzamento de' tuoi piedi: percioche il luogo nelqual tu stai è terra santa.

34 Certo, io ho veduta l'afflittion del mio popolo ch'è in Egitto, ed ho uditi i lor sospiri, e son disceso per liberargli: hora dunque, vieni, io ti manderò in Egitto.

35 Quel Moise, ilquale haueano °rinegato: dicendo, Chi t'ha costituito principe, e giudice? esso mandò *loro* Iddio per rettore, e liberatore, °per la man dell' Angelo, che gli era apparito nel pruno.

36 Esso gli condusse fuori, hauendo fatti segni, e prodigi nel paese d'Egitto, e nel mar rosso, e nel diserto, lo spatio di quarant'anni.

37 Quel Moise, ilqual disse a' figliuoli d'Israel, * Il Signore Iddio vostro vi susciterà un Profeta d'infra i vostri fratelli, come me: ascoltatelo. [v.37. Deut. 18. 15. Fat. 3. 22.]

38 * Esso è quel che, °nella Raunanza nel diserto, °fu con l'Angelo che parlaua a lui nel monte Sina; e co' padri nostri: e riceuette °le parole viuenti, per darleci. [v.38 Eso. 19.3.17.]

39 Alquale i padri nostri non vollero essere ubbidienti: anzi *lo* ributtarono, e °si riuoltarono co' lor cuori all' Egitto.

40 * Dicendo ad Aaron, Facci degl' iddii, che vadano dauanti a noi: percioche, quant'è a questo [v.40. Eso. 32. 1.]

v.8. *Patriarchi* vedi sopra Fat.2.29. v.9. *portando* questa circostanza pare riferita, per accennare la conformità della malignità del popolo con quella de' suoi padri antichi, nell'odio e persecutione de' serui di Dio, mandati per la correttione de' vitii, e per la salute della Chiesa, come Iosef. v.14. *settantacinque* vedi sopra Gen.46.27. la ragione della diuersità di questo numero da quello di quel luogo. v.16. *furono* la Scrittura non fa mentione, senon dell' ossa di Iosef, trasportate in Sichem: Eso.13.19. Ios.24.32 Forse per antica traditione si sapeua che l'ossa, od i corpi degli altri figliuoli di Iacob anchora vi furono portati; ed in vero, dopo'l tempo di Christo, si mostrauano anchora i lor monumenti. *Abraham* Gen.33.19. è detto che Iacob comperò quel campo, oue fu seppellito Iosef: ed è verisimile che questa varietà è proceduta da' copisti: forse, per un simile fatto d'Abraham, Gen.23.16. v.22. *era potente* c. faceua, e diceua di gran cose: e nell'una parte e nell' altra, era accompagnato d'una maestà, altezza, e forza diuina. Vedi Luc.24.19. v.23. *gli montò* c. per la riuelatione, che Iddio gli hauea fatta della sua vocatione: benche non gliene hauesse anchora dichiarato il tempo, nè i mezzi del esercitio. v.25. *egli stimaua* egli è verisimile, che Iddio gli hauea promesso ch'egli sarebbe riceuuto, seguito, ed ubbidito dal popolo, senza però alcuna determinatione di tempo: in che Moise errò. Vedi Eso.4.18. e 4.1.5. Questa historia anchora si riferisce all' ordinario rifiuto, che'l popolo hauea fatto degli strumenti della sua salute. v.30. *in una* c. in un pruno ardente, e fiammeggiante. v.35. *rinegato* c. riprouato, e con isprezzo rifiutato di conoscerlo. *per la mano* c. per la virtù, autorità, e condotta del Figliuolo di Dio. Vedi Eso.33.14. e 34.10. Isa.63.11. 12 Hab.3.13. 1.Cor.10 9. Ebr.11 26. ilquale d'ogni tempo è stato il Capo, e'l Saluatore del suo popolo. v.38. *nella Raunanza* c. quando'l popolo fu solennemente raunato per riceuere la Legge di Dio. *fu con* c. fu mezzo e mezzano tra'l Figliuolo di Dio, dando la sua Legge, e'l popolo: Gal.3.19. *le parole* c. la Legge di Dio, Rom 3.2. animata, per la virtù dello Spirito, nel cuor degli huomini, Ebr.4.12. per produrre i suoi effetti: ch'erano non già di c[illegible] rir la vita spirituale, ed eterna all' huomo morto ne' suoi peccati. Rom.8.3. 2.Cor 3.7.9. Gal.3.21. ma di viuamente rifi[illegible] egitar le co[illegible]ze, obbligare i cuori, e reprimere il peccato &c. v.39. *si riuoltarono* c. si gittarono all' imitatione dell' idolatri[illegible] d'Egitto, ad adorare il vitello. Ved. sopra Eso.32.4. Altri riferiscono questo al disiderio, e disegno c'hebbero di ritornare in Egitto: Num.14.3.4.

Moise, che ci ha condotti fuor del paese d'Egitto, noi non sappiamo quel che gli sia auuenuto.

41 Ed in que' giorni fecero un vitello, ed offersero sacrificio all' idolo, e si rallegrarono nell' opere delle lor mani.

42 Ed Iddio °si riuoltò indietro, e gli diede a seruire all' esercito del cielo: °come egli è scritto nel Libro de' profeti, * Casa d'Israel, m'offeriste voi sacrificii, ed offerte, lo spatio di quarant'anni nel diserto?

v.42. Amos 5. 25.

43 Anzi, voi portaste il Tabernacolo di Moloc, e °la stella del vostro dio Refan: le figure, lequali voi haueuate fatte per adorarle: per cio, io vi trasporterò di là °da Babilonia.

44 Il Tabernacolo °della Testimonianza fu appresso i nostri padri nel diserto: come hauea comandato colui c'hauea detto a Moise, * che lo facesse secondo la forma ch'egli hauea veduto.

v.44. Eso. 25.40. Eb. 8. 5.

45 * Ilquale anchora i padri nostri riceuettero, e lo portarono con Iosue, nel paese ch'era stato posseduto da' Gentili, iquali Iddio scacciò d'innanzi a' padri nostri: *e quiui dimorò* fino a' giorni di °Dauid.

v.45. Iosu. 3.14.

46 Ilqual trouò gratia nel cospetto di Dio, e * chiese di trouare °una stanza all' Iddio di Iacob.

v.46. Sal. 132.4.

47 Ma * Salomone fu quello che gli edificò una Casa.

v.47. 1. re 6.1.

48 Ma * l'Altissimo °non habita in templi fatti per opera di mani: sicome dice il profeta,

v.48. 1. re 8.27. Fat. 17.24.

49 * Il cielo è il mio trono, e la terra lo scannello de' miei piedi: qual casa m'edifichereste voi? dice il Signore: o, qual *sarebbe* il luogo del mio riposo?

v.49. Isa. 66.1.

50 Non ha la mia mano fatte tutte queste cose?

51 *Huomini* * di collo duro, * ed °incirconcisi di cuore, e d'orecchi, voi contrastate sempre °allo Spirito santo: come *fecero* i padri vostri, *così fate* anchora voi.

v.51. Eso. 32.9. Isa. 48.4. * Deu. 10. 16. Ier. 4. 4.

52 Qual de' profeti non perseguitarono i padri vostri? uccisero etiandio coloro che innanzi annuntiauano la venuta * del Giusto, delqual voi al presente siete stati traditori, ed ucciditori.

v.52. Fat. 3.14.

53 *Voi*, * c'hauete riceuuta la Legge, °facendone gli Angeli le publicationi, e non l'hauete osseruata.

v.53. Eso. 20. 1.

54 Hor essi, udendo queste cose, * scoppiauano ne' lor cuori, e digrignauano i denti contr'a lui.

v.54. Fat. 5.33.

55 Ma egli, essendo pieno dello Spirito santo, affisati gli occhi al cielo, °vide la gloria di Dio, e Iesu che staua alla destra di Dio.

56 E disse, Ecco, * io veggo i cieli aperti, e'l Figliuol dell' huomo che stà alla destra di Dio.

v. 56. Mat. 3.16.

57 Ma essi, gittando di gran gridi, si turarono gli orecchi, e tutti insieme di pari consentimento s'auuentarono sopra lui.

58 E, cacciatolo fuor della città, *lo* lapidauano: ed °i testimoni * miser giù le lor veste a' piedi d'un giouane, chiamato Saulo.

v.58. Fat. 22.20.

59 E lapidauano Stefano, ch'inuocaua *Iesu*: e diceua, Signor Iesu, * riceui il mio spirito.

v.59. Sal. 31.6. Luc. 23.46.

60 Poi, postosi inginocchioni, gridò ad alta voce, Signore, * non imputar loro questo peccato. E, detto questo, °s'addormentò.

v. 60. Matt. 5. 44. Luc. 23.34.

CAP. VIII.

La Chiesa di Ierusalem è dispersa, 4 e con questa occasione i fedeli annuntiano l'Euangelio in altri luoghi: 5 Filippo predica in Samaria, e vi fa molti miracoli: onde molti son conuertiti alla fede, lasciato l'empietà di Simõ mago, ilqual crede, ed è battezzato anch'egli: 14 e Pietro, e Giouanni, son mandati là: e, per le loro orationi, que' credenti riceuono i doni dello Spirito santo: 18 e sopra cio Simon è da Pietro grauemente ripreso, ed ammonito: 26 e Filippo è mandato da Dio a predicar l'Euangelio all' Eunuco della reina Candace, ed egli l'ammaestra, e lo battezza: 40 poi predica in molti altri luoghi.

Hor * Saulo era consentiente alla morte d'esso. Ed in quel tempo vi fu gran persecutione contr'alla Chiesa ch'*era* in Ierusalem: e °tutti furono dispersi per le contrade della Iudea, e della Samaria, saluo gli Apostoli.

v.1. Fat. 22. 20.

2 Ed alcuni huomini religiosi portarono a seppellire Stefano, e fecero gran cordoglio di lui.

3 Ma * Saul disertaua la Chiesa, entrando di casa in casa: e, trattine huomini, e donne, gli metteua in prigione.

v.3. Fat. 22. 4. 1. Cor. 15. 9. Gal. 1. 13. 1. Tim. 1. 13.

4 Coloro adunque che furono dispersi andauano attorno euangelizzando la Parola.

5 E °Filippo discese nella città di Samaria, e predicò loro Christo.

6 E le turbe di pari consentimento attendeuano alle cose dette da Filippo, udendo, e veggendo i miracoli ch'egli faceua.

7 Conciò fosse cosa che gli spiriti immondi uscissero di molti che gli haueano, gridando con gran voce: molti paralitici anchora, e zoppi, erano sanati.

8 E vi fu grande allegrezza in quella città.

9 Hor in quella città era prima stato un huomo, *chiamato* per nome Simon, ch'esercitaua l'ar-

v.42. *si riuoltò* c. ritrasse da loro la sua gratia, amore, e Spirito: e gli abbandonò al diauolo, per esser da lui spinti all' idolatria, senza alcun ritegno. Vedi Sal.81.13. Ezec.20.25.26.39. Rom.1.24. 2. Tess.2.11. *come è* c. laquale idolatria, commessa nel diserto, Amos addita in quel passo. v.43. *la stella* percioche i Baali rappresentauano i Pianeti: e Moloc, per l'opinion comune, era Saturno: detto qui Refan, senza che se ne sappia al fermo la ragione, ne l'origine del nome: se già non era il nome Arabo di quel pianeta, usato in que' tempi: percioche Refan vuol dire, in lingua Arabica, l'alto, e'l più eleuato: ilche conuiene à Saturno, il più alto di tutti i pianeti. *da Babilonia* in Amos v'è, da Damasco: ma Stefano riferisce il senso, che è, che'l popolo sarebbe disperso alle estremità del mondo. v.44. *della Testimonianza* c. dentro alquale il principale arredo, che rappresentaua la Maestà di Dio, era l'Arca, che conteneua le Tauole della Legge, detta Testimonianza, Eso.16.34. Hor mostra che'l senso sia, che, se'l Tabernacolo mobile, fatto sul modello riceuuto da Dio, e con tanto apparecchio, era potuto esser mutato, per ordine di Dio, in un Tempio stabile, e molto più eccellente: non era fuor di ragione ch'Iddio cangiasse quel Tempio materiale in uno spirituale, che è la Chiesa, in cui è la verità di tutte quelle fabbriche antiche: e per cio ch'egli, Stefano, non poteua essere accusato d'empietà d hauer predetta la distruttione del Tempio, e l'annullamento del culto cerimoniale d'esso: Fat.6.14. v.45. *Dauid* che fu il primo, che disegnò l'edificio del Tempio: 2. Sam.7.1.2. v.46. *una stanza* c. un luogo fermo, per li segni ordinari della sua presenza in gratia, ed in virtù: e per lo suo seruigio, ed adoratione. v.48. *non habita* c. per esserui come attaccato, e rinchiuso: secondo le false opinioni de' Iudei. Vedi Ier.7.4. v.51. *incirconcisi* c. benche portiate ne' vostri corpi la Circuncisione, segnale della rigeneratione, e suggello del patto di Dio: pur nell' interiore, siete profani, ed empi, quanto i pagani stessi. *allo Spirito* per loquale non solo v'è proposta la verità di Dio: ma anchora la certezza di quella v'è così efficacemente dimostrata interiormente, che voi non le potete contradire, senon per ostinata malignità: Gen.6.3. Matt. 12.31. Ebr.6.4. v.53. *facendone* Greco, a' bandi, e proclamationi degli Angeli: c. essendo essi come i publici banditori del Figliuolo di Dio, sourano Leggislatore: Gal.3.19. Ebr.2.2. Ouero, in mezzo alle schiere aringate degli Angeli: Deut.33.2. L'uno e l'altro senso si riferisce a mostrare che, se essi haueano sprezzata la Legge, data con tanta maestà, e spauento; non era marauiglia se rigittauano l'Euangelio, proposto in una maniera bassa, semplice, e soaue. v.55. *vide* questa fu una visione miracolosa, nellaquale Stefano, per una luce, e virtù sopranaturale, vide fin dentro al cielo, quello splendore, e maestà, dellaquale Christo è riuestito in quello. Senon che si dica, che non fu senon una imagine creata di quella, e rappresentata a' sensi interni, od esterni di Stefano. Vedi Fat.10.11. v.58. *i testimoni* iquali secondo la Legge, Deut.17.7. doueano essere i primi a trar le pietre. v.60. *s'addormentò* c. spirò dolcemente, e quietamente. Termine della Scrittura, per la sicura speranza della beata risurrettione.

CAP. VIII. v.1. *tutti* c. il corpo della Chiesa, la maggior parte. v.5. *Filippo* è verisimile che fu il Diacono, Fat.6.5. anzi che l'Apostolo, che restò in Ierusalem con gli altri: v.1.

ti ma-

ti magiche, e *sodduceua la gente di Samaria, dicendosi esser qualche grande huomo.

10 E tutti, dal maggiore al minore, attendeuano a lui: dicendo, Costui è la gran potenza di Dio.

11 Hor attendeuano a lui, percioche già da lungo tempo gli haueua dimentati con le *sue* arti magiche.

12 Ma, quando hebbero creduto a Filippo, ilquale euangelizzaua le cose *appartenenti* al Regno di Dio, ed al Nome di Iesu Christo, furono *battezzati *tutti*, huomini, e donne.

13 E Simon *credette anch'egli: ed, essendo stato battezzato, si riteneua del continuo con Filippo: e, veggendo le potenti operationi, ed i segni ch'erano fatti, stupiua.

14 Hor, gli Apostoli ch'*erano* in Ierusalem, hauendo inteso che Samaria haueua riceuuta la parola di Dio, mandarono loro Pietro, e Giouanni.

15 Iquali, essendo discesi là, orarono per loro, accioche riceuessero *lo Spirito santo.

16 (Percioche esso * non era anchora caduto sopra alcun di loro: ma solamente erano stati battezzati * nel Nome del Signore Iesu)

v. 16. Fat. 19. 2. *Mat. 28. 19. Fat. 2. 38.

17 Allhora *imposero loro le mani, ed essi riceuettero lo Spirito santo.

18 Hor Simon, veggendo che, per l'impositione delle mani degli Apostoli, lo Spirito santo era dato, proferse loro danari.

19 Dicendo, Date anchora a me questa podestà, che colui alquale io imporrò le mani riceua lo Spirito santo.

20 Ma Pietro gli disse, Vadano i tuoi danari teco in perditione: conciò sia cosa che * tu habbi stimato che'l dono di Dio s'acquisti con danari.

v. 20. Matt. 10. 8.

21 Tu non hai parte ne sorte alcuna *in questa Parola: percioche il tuo cuore non è diritto dauanti a Dio.

22 Rauuediti adunque di questa tua maluagità e prega Iddio, *se forse ti sarà rimesso il pensier del tuo cuore.

23 Percioche io ti veggo *essere in fiele d'amaritudine, ed in legami d'iniquità.

24 E Simon, rispondendo, disse, Fate voi per me oratione al Signore, *che nulla di ciò c'hauete detto venga sopra me.

25 Essi adunque, dopo hauer testificata, ed annuntiata la parola del Signore, se ne ritornarono in Ierusalem: ed euangelizzarono a molte castella de' Samaritani.

26 Hor un Angelo del Signore parlò a Filippo: dicendo, Leuati, e vattene verso'l Mezzodì, alla via che scende di Ierusalem in Gaza, *laquale è diserta.

27 Ed egli, leuatosi, v'andò: ed ecco un huomo Etiopo, Eunuco, barone di Candace, *reina degli Etiopi, ch'era soprantendente di tutti i tesori d'essa, ilquale era venuto in Ierusalē *per adorare.

28 Hor egli se ne tornaua: e, sedendo sopra'l suo carro, leggeua il profeta Isaia.

29 E lo Spirito *disse a Filippo, Accostati, e giugni questo carro.

30 E Filippo accorse, ed udì ch'egli leggeua il profeta Isaia: e *gli* disse, Intendi tu le cose che tu leggi?

31 Ed egli disse, E come potrei io *intenderle*, senon ch'alcuno mi guidi? E pregò Filippo che montasse, e sedesse con lui.

32 Hor il luogo della Scrittura ch'egli leggeua era questo, * Egli è stato menato all'uccisione, come una pecora: ed, a guisa d'agnello ch'è mutolo dinanzi a colui che lo tosa, così egli non ha aperta la sua bocca.

v. 32. Isa. 53. 7.

33 *Per lo suo abbassamento la sua condannatione è stata tolta: ma chi racconterà la sua età? conciò sia cosa che la sua vita sia stata tolta dalla terra.

34 E l'Eunuco fece motto a Filippo, e disse, Di cui, ti prego, dice questo il profeta? *dicelo* di se stesso, o pur d'un altro?

35 E Filippo, hauendo aperta la bocca, e cominciando da questa Scrittura, gli euangelizzò Iesu.

36 E, mentre andauano a *lor* camino, giunsero ad una certa acqua. E l'Eunuco disse, Ecco dell'acqua: che impedisce ch'io non sia battezzato?

37 E Filippo disse, Se tu credi *con tutto'l cuore, egli è lecito. Ed egli, rispondendo, disse, * Io credo che Iesu Christo è il Figliuol di Dio.

v. 37. Matt. 16. 16. Gio. 6. 69. e 11. 27. Fat. 9. 20. 1. Gio. 4. 15. e 5. 5.

38 E comandò che'l carro si fermasse: ed amendue, Filippo, e l'Eunuco, discesero nell'acqua: e *Filippo* lo battezzò.

39 E, quando furono saliti fuor dell'acqua, lo Spirito del Signore *rapì Filippo: e l'Eunuco no'l vide più: percioche egli andò a suo camino tutto allegro.

40 E Filippo si ritrouò in Azot: e, passando, euangelizzò a tutte le città, fin che venne in Cesarea.

CAP. IX.

Saulo, continuando a perseguitar la Chiesa, è miracolosamente conuertito: 20 e, per vocation diuina, predica l'Euangelio in Damasco, 23 onde è insidiato da' Iudei, e scampato da' fedeli: 26 poi viene in Ierusalem, oue è riconosciuto, ed accolto dagli Apostoli, 28 e poi mandato in luogo sicuro: 32 Pietro sana in Lidda il zoppo Enea, 36 e risuscita in Ioppe Tabita: onde molti si conuertono alla fede.

HOr * Saulo, sbuffando anchora minacce, ed uccisione, contr'a' discepoli del Signore, venne al sommo Sacerdote.

v. 1. Gal. 1. 13. 1. Tim. 1. 13.

2 Egli chiese lettere *alle sinagoghe in Damasco: accioche, se pur ne trouaua alcuni di questa *setta, huomini, o donne, gli menasse legati in Ierusalem.

v. 9. *sodduceua* o, dimentaua, e sbalordiua. v. 10. *la gran* c. il maggiore strumento della potenza di Dio, di cui s'habbia memoria. v. 12. *battezzati* tenendosi in loro insieme ad ogni empietà, e superstitione principalmente a quelle di Simone. v. 13. *credette* c. fece professione esterna della fede: o, prestò qualche assentimento alla dottrina, ma, con hipocrisia, e senza dar luogo all'intima operatione dello Spirito santo, a vera conuersione, e viua rigeneratione. v. 15. *lo Spirito* non solo il dono interiore d'esso, in luce ed in gratia, ma anche gli esterni, e miracolosi, iquali, in que' principii, erano, dopo'l Battesimo, cōferiti a' molti: principalmente a quelli ch'erano da Dio destinati al sacro Ministerio. v. 17. *imposero* vedi sopra Fat. 6. 6. v. 21. *in questa* c. in questo sacro ufficio di predicar l'Euangelio, alquale conuiene l'imporre le mani, per ottener la gratia dello Spirito. O, in questa fede, e dottrina. O, in quest'affare. v. 22. *se forse* questa parola mostra la difficoltà della cosa, per l'atrocità del peccato, senza ricidere però la speranza della gratia: anzi, per seruire di più forte stimolo di penitenza al peccatore. Vedi 2. Tim. 2. 25. v. 23. *essere in* c. esser posseduto d'una pessima malignità; e schiauo del diauolo a fare ogni male. v. 24. *che nulla* c. che l'infelicissimo stato dell'anima, quale voi mi descriuete, non mi spinga in perditione eterna, dellaquale voi mi minacciate. v. 26. *laquale* questo si può riferire alla città di Gaza, laquale in quel tempo era disolata, ed in ruina: od alla via, ch'era per un paese dishabitato. v. 27. *reina* secondo che [illegible] gli Etiopi, le donne erano capaci del regno. Vedi 1. re 10. 1. *per adorare* vedi 1. re 8. 41. Gio. 12. 20. v. 29. *disse* c. per riuelatione, o ispiratione segreta. v. 33. *Per lo suo* c. percioche egli s'è volontariamente abbassato infino alla morte, allaquale egli è stato condannato, Iddio ne l'ha liberato, e l'ha souranamente esaltato Filip. 2. 8. 9. v. 37. *con tutto'l* c. sinceramente, di cuore intiero, fermamente. v. 39. *rapì* c. lo trasportò di là per un moto subitaneo, e rapido. Vedi 1. re 18. 12. Ezec. 3. 12. 14.

CAP. IX. v. 2. *alle sinagoghe* i Romani, hauendo occupata la Iudea, permetteuano bene a' Iudei di viuere secondo la lor Legge, e religione: onde il sommo Sacerdote, come Capo del gran Consiglio, poteua incarcerare, e conoscere della qualità d'un misfatto [illegible] ma s'erano riserbata la pronuntiatione della sentenza giudiciale, e la publica essecutione capitale. *setta* o, professione di religione.

v.3. Fat. 22.6.e 26.12.

3 Hor, * mentre era in camino, auuenne che, auuicinandosi a Damasco, disubito una luce dal cielo gli folgorò d'intorno.

4 Ed, essendo caduto in terra, udì una voce che gli diceua, Saul, Saul, perche mi perseguiti?

5 Ed egli disse, Chi sei, Signore? E'l Signore disse, Io son Iesu, °ilqual tu perseguiti: °egli t'è duro di ricalcitrar contr'agli stimoli.

6 Ed *egli*, tutto tremante, e spauentato, disse, Signore, che vuoi tu ch'io faccia? E'l Signor gli *disse*, Leuati, ed entra nella città, e ti sarà detto cio che ti conuien fare.

7 Hor gli huomini che faceuano il viaggio con lui ristettero attoniti, °udendo ben la voce, ma non veggendo alcuno.

8 E Saulo si leuò da terra: ed, aprendo gli occhi, °non vedeua alcuno: e *coloro*, menandolo per la mano, lo condussero in Damasco.

9 E fu °tre giorni senza vedere, ne'quali non mangiò, e non beuue.

10 Hor in Damasco v'era un certo discepolo, *chiamato* per nome Anania, alquale il Signore disse in visione, Anania. Ed egli disse, Eccomi, Signore.

11 E'l Signore gli *disse*, Leuati, e vattene nella strada, detta Diritta: e cerca, in casa di Iuda, un huomo *chiamato* per nome Saulo, da Tarso: °percioche, ecco, egli fa oratione.

12 (°Hor egli hauea veduto in visione un huomo, *chiamato* per nome Anania, entrare, ed imporgli la mano, accioche ricouerasse la vista)

13 Ed Anania rispose, Signore, io ho udito da molti di questo huomo, quanti mali egli ha fatti a' tuoi santi in Ierusalem.

14 E qui etiandio ha podestà da' principali sacerdoti di far prigioni tutti coloro ch'inuocano il tuo Nome.

15 Ma'l Signore gli disse, Va: percioche costui m'è un vaso eletto, da °portare il mio Nome dauanti alle genti, ed alli rè, ed a' figliuoli d'Israel.

16 °Percioche io gli mostrerò quante cose gli conuien patire per lo mio Nome.

v.17. Fat. 8.17.

17 Anania adunque se n'andò, ed entrò in quella casa: ed, hauendogli * imposte le mani, disse, Fratello Saul, il Signor Iesu, che t'è apparito per lo camino per loqual tu veniui, m'ha mandato, accioche tu ricouerì la vista, e * sij ripieno dello Spirito santo.

*Fat. 8.15.

18 Ed in quello stante gli caddero dagli occhi come delle scaglie: e subito ricouerò la vista: poi si leuò, e fu battezzato.

19 Ed, hauendo preso cibo, si riconfortò. E Saulo stette alcuni giorni co' discepoli *ch'erano* in Damasco.

20 E subito si mise a predicar Christo nelle sinagoghe, insegnando * ch'egli è il Figliuol di Dio.

v.20. Fat. 8.37.

21 E tutti coloro che l'udiuano stupiuano: e diceuano, Non è costui quel c'ha distrutti in Ierusalem quelli ch'inuocano questo Nome? e per questo è egli etiandio venuto qua, per menargli prigioni a' principali sacerdoti?

22 Ma Saulo vie più si rinforzaua, e confondeua i Iudei c'habitauano in Damasco, °dimostrando che questo *Iesu* è il Christo.

23 Hor, passati °molti giorni, i Iudei presero insieme consiglio d'ucciderlo.

24 Ma le loro insidie vennero a notitia a Saulo. Hor * essi faceuano la guardia alle porte, giorno e notte, accioche lo potessero uccidere.

v.24. 2. Cor. 11. 32.

25 Ma °i discepoli, presolo di notte, lo calarono a basso per lo muro in una sporta.

26 E Saulo, quando fu giunto in Ierusalem, tentaua d'aggiugnersi co' discepoli: ma tutti lo temeuano, non potendo credere ch'egli fosse discepolo.

27 Ma * Barnaba lo prese, e lo menò agli Apostoli, e °raccontò loro come per camino egli hauea veduto'l Signore, e come egli gli hauea parlato, e come in Damasco hauea francamente parlato nel Nome di Iesu.

v.27. Fat. 4. 36.

28 Ed * egli fu °con loro in Ierusalem, andando e venendo, e parlando francamente nel Nome del Signor Iesu.

v.28. Gal. 1.18.

29 Egli parlaua etiandio, e disputaua co' °Greci: ed essi cercauano d'ucciderlo.

30 Ma i fratelli, hauendo*lo* saputo, lo condussero in Cesarea, e *di là* lo mandarono in Tarso.

31 Così le Chiese, per tutta la Iudea, Galilea, e Samaria, haueano pace, essendo °edificate: e, caminando nel timor del Signore, °e nella consolation dello Spirito santo, multiplicauano.

32 Hor auuenne che Pietro, andando attorno da tutti, venne etiandio a' °santi, c'habitauano in °Lidda.

33 E quiui trouò un huomo, *chiamato* per nome Enea, ilqual già da otto anni giacea in un letticello, essendo paralitico.

34 E Pietro gli disse, Enea, Iesu, *ch'è* il Christo, ti sana: leuati, e rifatti *il letticello*. Ed egli in quello stante si leuò.

35 E tutti gli habitanti di Lidda, e di °Saron, lo videro, e si conuertirono al Signore.

36 Hor in °Ioppe v'era una certa discepola, chiamata Tabita; ilqual *nome*, interpretato, vuol dire Cauriuola: costei era piena di buone opere, e di limosine, lequali ella faceua.

37 Ed in que' giorni auuenne ch'ella infermò,

v.5. *ilquale* c. nelle mie membra, con lequali io non ho nulla di separato: e nella mia dottrina, seruigio, gloria, &c. *egli t'è* termine tolto dalle bestie restie, lequali più sono ritrose, più si fanno malmenare, ed infine pur son costrette d'ubbidire. per accennare a Saul che, per la sua ferocità, egli non poteua resistere al mouimento, ed alla vocatione di Dio però douea arrenderuisi quietamente: altrimenti, ch'egli si trarrebbe addosso di gran piaghe. Vedi 1.Cor.9.16. v.7. *udendo* vedi Dan.10.7. Hor Fatt.22.9. è detto, ch'essi videro lo splendore, ma non udirono la voce: onde conuiene dire, che udirono la voce di Saul, e non quella di Christo: o qualche suono confuso o'l suon delle parole Ebraiche, lequali il Signore usò Fat.26.14. ma non il senso: come Matt.27.47. v.8. *non vedeua* c. hauendo gli occhi abbagliati di quello splendore celeste, ilquale, per miracolo, o per espressione, e condensatione dell'humor naturale degli occhi, produsse quelle scaglie, onde è parlato appresso per mostrargli, ch'egli era del tutto cieco nelle cose spirituali, e che gli conueniua rinuntiare ad ogni presuntione di sapienza, e diuentar fanciullo, e pazzo, dauanti a Dio, per esser fatto sauio da lui. Vedi sopra Gio.9.6. 1.Cor.1.18. v.9. *tre giorni* ne'quali è verisimile ch'egli hauesse il ratto, e le riuelationi, accennate 2.Cor.12.2. v.11. *percioche* dal v.17. appare ch'Iddio riuelò ad Anania il suggetto dell'oratione di Saul: c. d'essere illuminato di corpo, e di spirito, per far la volontà di Dio: e ch'egli lo mandò per adempierla. v.12. *Hor egli* c. Iddio, per una altra visione, preparò anchora Saul alla venuta d'Anania, ed all'opera che voleua fare per mezzo d'esso sopra lui. v.15. *portare* c. dare conoscenza di me: predicar la dottrina della mia persona, e verità, &c. v.16. *Percioche* conuiene supplire, ilche egli farà francamente, nonostante tutte le persecutioni, percioche io l'ammaestrerò, e lo formerò ad una patienza inuincibile. v.22. *dimostrando* la parola Greca significa, confermare una cosa per ragguaglio di ragioni, e d'autorità: ed è verisimile che qui è accennata la conferenza delle profetie. Vedi Fat.17.11.e 28.23.
v.23. *molti* c. tre anni. Gal.1.18. v.25. *i discepoli* c. i fedeli, iquali dipoi furono nominati Christiani. v.27. *raccontò* alcuni riferiscono questo a Saul istesso: altri, a Barnaba, che poteua essersi trouato in Damasco, oue questo fatto era notorio o poteua hauerlo saputo di certo altronde. v.28. *con loro* c. con Pietro, e Iacopo Gal.1.18.19. percioche gli altri Apostoli erano allhora assenti.
v.29. *Greci* vedi sopra Fat.6.1. v.31. *edificate* c. auanzandosi nel loro stato spirituale, con diletto, e contentamento, per iscambieuole ammaestramento, e santi esempli: che è il senso frequente di questa parola, opposta agli scandali. *e nella* c. erano ripieni della consolatione &c. v.32. *santi* titolo comune de' fedeli, santificati per la lor vocatione per la fede, e per lo Spirito della rigeneratione. *Lidda* città, o gran castello nella tribu d'Efraim, detto anchora Diospoli. v.35. *Saron* altra città, nella medesima tribu, vicina di Lidda. v.36. *Ioppe* città marittima, vicina di quell'altre; hoggi chiamata Iafa.

e morì.

e morì. E, dopo che fu stata °lauata, fu posta in una sala.

38 E, percioche Lidda era vicin di Ioppe, i discepoli udito che Pietro v'era, gli mandarono due huomini, per pregarlo che senza indugio venisse fino a loro.

39 Pietro adunque si leuò, e se ne venne con loro. E, come egli fu giunto, lo menarono nella sala: e tutte le vedoue si presentarono a lui, piagnendo, e mostrandogli tutte °le robe, e le veste, che la Cauriuola faceua, mentre era con loro.

40 E Pietro, messi tutti fuori, si pose inginocchioni, e fece oratione. Poi, riuoltosi al corpo, disse, Tabita, leuati. Ed ella aperse gli occhi: e, veduto Pietro, si leuò a sedere.

41 Ed egli le diè la mano, e la solleuò: e, chiamati i santi, e le vedoue, la presentò *loro* in vita.

42 E *cio* fu saputo per tutta Ioppe, e molti credettero nel Signore.

43 E Pietro dimorò molti giorni in Ioppe, in casa d'un certo Simon coiaio.

CAP. X.

Cornelio, huomo pio, ma pagano di natione, è da un Angelo ammonito di far venir Pietro, per essere ammaestrato nella dottrina dell' Euangelio: 9 e Pietro simigliantemente, per una visione, 19 e per ispiratione dello Spirito santo, è auuisato d'andarui, senza farui scrupolo per la natione: 24 egli vi va, e corregge l'eccesso dell' honore fattogli da Cornelio, 28 e dichiara l'ordine c'hauea riceuuto da Dio, 30 e Cornelio altresì la sua visione: 34 e Pietro annunzia l'Euangelio a lui, ed a tutta la sua casa, 44 e lo Spirito santo è lor donato, 47 e son tutti battezzati.

HOr v'era in Cesarea un certo huomo, *chiamato* per nome Cornelio, Centurione °della schiera, detta Italica.

2 Esso, *essendo huomo* °pio, e temente Iddio, con tutta la sua casa; e facendo molte limosine al popolo, e pregando Iddio del continuo:

3 Vide °chiaramente in visione, intorno l'hora °nona del giorno, un Angelo di Dio, ch'entrò a lui, e gli disse, Cornelio.

4 Ed egli, riguardatolo fiso, e tutto spauentato, disse, Che v'è, Signore? E *l'Angelo* gli disse, Le tue orationi, e le tue limosine, °son salite dauanti a Dio per una ricordanza.

5 Hora dunque, manda huomini in Ioppe, e fa chiamare Simon, ilquale è sopranominato Pietro.

6 Egli alberga appo un certo Simon coiaio, c'ha la casa presso del mare: esso ti dirà cio ch'e' ti conuien fare.

7 Hor, come l'Angelo che parlaua a Cornelio se ne fu partito, egli, chiamati due de' suoi famigli, ed un soldato di que' che si riteneuano del continuo appresso di lui, *huomo* pio:

8 E, raccontato loro ogni cosa, gli mandò in Ioppe.

9 E'l giorno seguente, procedendo essi al lor camino, ed auuicinandosi alla città, Pietro salì in sul °tetto della casa, intorno °l'hora sesta, per fare oratione.

10 Hor auuenne ch'egli hebbe gran fame, e disideraua prender cibo: e, come que' *di casa* gliene apparecchiauano, gli venne °un ratto di mente.

11 E vide il cielo aperto, ed una °vela, simile ad un gran lenzuolo, che scendeua sopra lui, legata per li quattro capi, e calata in terra.

12 Nellaquale v'erano degli animali terrestri a quattro piedi, e delle fiere, e de' rettili, e degli uccelli del cielo d'ogni maniera.

13 Ed una voce gli fu *indirizzata, dicendo*, Leuati, Pietro, ammazza, e °mangia.

14 Ma Pietro disse, In modo niuno, Signore: conciò sia cosa ch'io non habbia giammai mangiato nulla °d'immondo, ne di contaminato.

15 E la voce gli *disse* la seconda volta, Le cose ch'Iddio ha purificate non farle tu immonde.

16 Hor questo auuenne fino a tre volte: e poi la vela fu ritratta in cielo.

17 E, come Pietro era in dubbio in se stesso, che cosa potesse esser quella visione ch'egli hauea veduta, ecco, gli huomini mandati da Cornelio, hauendo domandato della casa di Simon, furono alla porta.

18 E, chiamato *alcuno*, domandarono se Simon, sopranominato Pietro, albergaua iui entro.

19 E, come Pietro era pensoso intorno alla visione, °lo Spirito gli disse, Ecco, tre huomini ti cercano.

20 * Leuati adunque, e scendi, e va con loro, senza farne difficoltà: percioche io gli ho mandati. v.20. Fat. 15.7.

21 E Pietro, sceso agli huomini che gli erano stati mandati da Cornelio, disse loro, Ecco, io son quel che voi cercate: quale è la cagione per laqual siete qui?

22 Ed essi dissero, Cornelio Centurione, huomo giusto, e temente Iddio, e delquale rende *buona* testimonianza tutta la nation de' Iudei, è stato diuinamente auuisato da un santo Angelo di farti chiamare in casa sua, e d'udir ragionamenti da te.

23 Pietro adunque, hauendogli conuitati *d'entrare in casa*, gli albergò: poi, il giorno seguente andò con loro: ed alcuni de' fratelli di que' di Ioppe l'accompagnarono.

24 E'l giorno appresso entrarono in Cesarea. Hor Cornelio gli aspettaua, hauendo chiamati i suoi parenti, ed i suoi intimi amici.

25 E, come Pietro entraua, Cornelio, fattoglisi incontro, gli si gittò a' piedi, e °l'adorò.

26 Ma Pietro lo solleuò, dicendo, Leuati: io anchora sono huomo.

v.37. *lauata* secondo l'usanza di que' tempi, di lauare, e d'ugnere i corpi morti, lasciandogli appresso qualche tempo in casa, alla vista di tutti, oue gli amici veniuano a render loro gli ultimi uffici, fin che fossero portati a sotterrare. v.39. *le robe* c. ch'ella distribuiua in limosine. siche è notato, alla lode della sua doppia virtù, d'industria, e di carità.

CAP. X. v.1. *della schiera* o, Coorte, che era uno stuolo di pedoni Romani, d'intorno a seicento huomini, che faceuano la decima parte d'una Legione, dellequali ciascuna, come anche le Coorti, hauea il suo nome particolare. v.2. *pio* c. proselito di credenza, e di religione non di circuncisione, e professione aperta. siche era interdetto a' Romani per le lor leggi. Vedi sopra Matt. 23.15. v.3. *chiaramente* c. non in estasi, o ratto di spirito, ne in sogno: ma vegghiando, oculatamente, sensibilmente. *nona* c. terza dopo mezzodì, che era una dell' hore d'oratione cotidiana. Fat. 3.1. v.4. *son salite* modo di parlare, tolto da' sacrifici antichi. Vedi Leu. 2.2. e 24.7. Sal. 141.2. per accennare che queste opere di pietà in Cornelio haueano, per dir così, rattenuta la memoria d'esso viua dauanti a Dio, e l'haueano eccitato a ricordarsi di lui, per conferirgli la sua piena conoscenza, e gratia, per lo suo Euangelio: dopo hauerlo preparato per quelle segrete ed iniziali operationi del suo Spirito. v.9. *tetto* fatto in forma di terrazzo, secondo l'usanza. Vedi Mat. 10.27. Altri intendono una sala nel più alto solaio della casa come Dan. 6.10. *l'hora sesta* c. l'hora di merigge, ch'era altresì hora d'oratione: Sal. 55.18. v.10. *un ratto* c. una diuina, e sopranaturale eleuatione di mente, ed astrattione d'essa da' sensi, e dagli organi del corpo, per esser tutta tesa alla riuelatione, che gli era presentata sotto all' imagini seguenti. v.11. *vela* Grec. vaso come Fat. 27.17. v.13. *mangia* c. indifferentemente, senza far distintione di carni monde ed immonde secondo la Legge, Leu. 11.2 Deut. 14.4. Hor pare che Iddio eccitò in lui la suddetta fame, v.9. come una dispositione conueneuole alla visione che gli voleua presentare.

v.14. *d'immond. ne di contaminato* pare che, per queste due parole, sieno accennate due specie d'immonditia di viuande: onde l'una era di tutta la specie in se: l'altra, di qualche particolare, e per accidente. v.19. *lo Spirito* c. di Dio, per riuelatione interiore.

v.25. *l'adorò* c. li rende un honore, non affatto sacro, come a Dio: ma pure in parte religioso, come ad un suo ministro, con qualche notabile eccesso d'humiltà, corretto da Pietro. Vedi Apoc. 19.10. e 22.8.

27 E, ragionando con lui, entrò, e trouò molti che s'erano *quiui* raunati.

28 Ed egli disse loro, Voi sapete come * non è lecito ad un huomo Iudeo °aggiugnersi con uno °strano, od entrare in casa sua: ma Iddio m'ha mostrato di non chiamare alcuno huomo °immondo, o contaminato.

v.28. Gio. 4. 9. e 18. 28.

29 Per cio anchora, essendo stato mandato a chiamare, io son venuto senza contradire. Io vi domando adunque, Per qual cagione m'hauete mandato a chiamare?

30 E Cornelio disse, Quattro giorni sono, ch'io fino a quest' hora era digiuno, ed alle noue hore io faceua oratione in casa mia: ed ecco, un huomo si presentò dauanti a me, in vestimento risplẽdente.

31 E disse, Cornelio, la tua oratione è stata esaudita, e le tue limosine sono state ricordate nel cospetto di Dio.

32 Manda adunque in Ioppe, e chiama di là Simon, sopranominato Pietro: egli alberga in casa di Simon coiaio, presso del mare: quando egli sarà venuto, egli ti parlerà.

33 Per cio, in quello stante io mandai a te, e tu hai fatto bene di venire: ed hora noi siamo tutti qui presenti dauanti a Dio, per udir tutte le cose che ti sono da Dio state ordinate.

34 Allhora Pietro, aperta la bocca, disse, In verità io comprendo, ch' * Iddio °non ha riguardo alla qualità delle persone.

35 Anzi che, in qualunque natione chi lo teme, ed opera giustamente, gli è accetteuole.

36 °*Secondo* la parola ch'egli ha mandata a' figliuoli d'Israel, euangelizzando °pace per Iesu Christo, °ch'è il Signor di tutti.

v.34. Deu. 10. 17. Iob 34.19. Rom. 2. 11. Gal. 2. 6. Efes. 6.9. Col.3 25. 1. Piet. 1.17.

37 Voi sapete cio ch'è auuenuto per tutta la Iudea, * cominciando dalla Galilea, dopo'l Battesimo che Giouanni predicò.

v.37. Luc. 4.14.

38 Come Iddio °ha unto di Spirito santo, e di potenza, Iesu di Nazaret, ilquale andò attorno facendo beneficii, e sanando tutti coloro ch'erano posseduti dal diauolo: percioche Iddio °era con lui.

39 E noi siamo testimoni di tutte le cose ch'egli ha fatte nel paese de' Iudei, ed in Ierusalem: ilquale anchora essi hanno ucciso, appiccandolo al legno.

40 Esso ha Iddio risuscitato nel terzo giorno, ed ha fatto ch'egli è stato manifestato:

41 Non già a tutto'l popolo, ma a' testimoni prima da Dio ordinati, *cioè*, a noi, c'habbiamo mangiato, e beuuto con lui, dopo ch'egli fu risuscitato da' morti.

42 Ed egli * ci ha comandato di predicare al popolo, e di testimoniare ch'egli è quello che da Dio * è stato costituito Giudice °de' viui, e de' morti.

v. 42. Matt. 28. 19. Fat. 1. 8. * Fat. 17. 31.

43 A lui rendono testimonianza tutti i profeti, che chiunque crede in lui riceue remission de' peccati °per lo Nome suo.

44 Mentre Pietro teneua anchora questi ragionamenti, °lo Spirito santo * cadde sopra tutti coloro ch'udiuano la parola.

v.44. Fat. 4.31. e 8.15. 16.

45 E tutti i fedeli °della Circuncisione, iquali erano venuti con Pietro, stupirono che'l dono dello Spirito santo fosse stato sparso etiandio sopra i Gentili.

46 Conciò fosse cosa che gli udissero parlar °*diuerse* lingue, e magnificare Iddio. Allhora Pietro prese a dire,

47 °Puo alcuno vietar l'acqua, che non sieno battezzati costoro c'hanno riceuuto lo Spirito santo, come anchora noi?

48 Ed egli °comandò che fosser battezzati nel Nome del Signore Iesu. Allhora essi lo pregarono che dimorasse *quiui* alquanti giorni.

CAP. XI.

Pietro, querelato da' Iudei intorno a cio ch' egli era entrato in casa di Cornelio, 4 racconta loro tutto'l fatto. 18 onde restano appagati: 19 alcuni discepoli dispersi spandono l'Euangelio, e principalmente in Antiochia: oue da loro, e da Barnaba, e da Saulo, si fonda una gran Chiesa, nellaquale imprima i fedeli prendono il nome di Christiani: 27 Agabo predice una graue carestia: onde i fedeli d'Antiochia mandano una souuentione alla Chiesa di Ierusalem.

Hor gli Apostoli, ed i fratelli, ch'erano per la Iudea, intesero che i Gentili haueano anch'essi riceuuta la parola di Dio.

2 E, quando Pietro fu salito in Ierusalem, * que' della Circuncisione quistionauano con lui.

v.2. Fat. 10.45.

3 Dicendo, * Tu sei entrato in casa d'huomini incircuncisi, ed hai mangiato con loro.

v.3. Fat. 10.28.

4 Ma Pietro, cominciato *da capo*, dichiarò loro per ordine *tutto'l fatto*: dicendo,

5 * Io era nella città di Ioppe, orando: ed in ratto di mente vidi una visione: *cioè*, una certa vela, simile ad un gran lenzuolo, ilquale scendeua, essendo per li quattro capi calato giù dal cielo: ed esso venne fino a me.

v.5. Fat. 10.10.

6 Ed io, riguardando fiso in esso, scorsi, e vidi degli animali terrestri a quattro piedi, delle fiere, de' rettili, e degli uccelli del cielo.

7 Ed udì una voce che mi diceua, Pietro, leuati, ammazza, e mangia.

8 Ma io dissi, Non già, Signore: conciò sia cosa che nulla d'immondo, o di contaminato, mi sia giammai entrato in bocca.

9 E la voce mi rispose la seconda volta dal cielo, Le cose che Iddio ha purificate tu non farle immonde.

v.28. *aggiugnersi* per la Legge di Dio questo s'intendeua d'ogni stretto legame di matrimonio, società, patto, famigliare conuersatione: ma, per traditione, era stato tirato fino a' pasti communi. Fat.11.3. Gal.2.12. *strano* c. pagano, non Iudeo. *immondo* c. per rispetto della diuersità delle nationi. Hor gli Apostoli, ed i fedeli così per le profetie, come per gl' insegnamenti di Christo, sapeuano bene la vocatione de' Gentili: ma egli appare che credeuano che quella si farebbe mediante l'incorporatione d'essi nella natione Iudaica per la Circuncisione. di che Pietro al presente, e gli altri per lui, furono chiariti. v.34. *non ha* c. giudica degli huomini, per accettargli per suoi, non per riguardi esterni, come di natione, conditione, &c. ma, per gli essentiali fondamenti della pietà, e della dirittura del cuore. Hor egli non parla qui della prima fonte del beneplacito di Dio per loquale egli prende in gratia l'uno, altrettanto indegno per se stesso che l'altro. Rom 9.11. 1.Cor 4.7 ma di quel seguente grado d'amore d'esso inuerso l'opera della sua gratia, in qualunque natione, o qualità di persona che quella si troui, per mantenerla, accrescerla, e colmarla. v.36. *Secondo* c. de laquale indifferenza di nationi, egli ha dati, per lo suo Euangelio, degl'insegnamenti chiari a' Iudei, a cui egli è stato primieramente predicato: riuelando in esso la dispensatione della sua gratia diuersa da quella della Legge. *pace* c. riconciliatione degli huomini con Dio e riunione di tutte le nationi indifferentemente nel patto di Dio. Isa 57.19. Efes. 2. 14. 16. 17. Col.1.20. *ch'è il* c. ch'è stato stabilito Re uniuersale di tutto'l mondo, e non d'una sola natione, e per cio anchora di tutte vuol ricogliere i suoi eletti. Vedi Rom 3.30. e 10.12. v.38. *ha unto* c. l'ha dotato, nella sua natura humana, della pienezza de' doni del suo Spirito: ed ha consagrata tutta la sua persona all'ufficio di Mediatore. che sono le due cose, significate per l'antica untione Sal.2.6. *era* c. in pienezza di Deità, inquanto Figliuolo eterno Col.2 9. e nella sua virtù, gratia, e fauore, inquanto huomo e Mediatore: Gio.8.29. e 16.32. v.42. *de' viui* c. così di quelli che, nell'ultima sua venuta, si trouerano anchora viuenti, come di quelli, ch'essendo già innanzi morti, saranno risuscitati 1.Tess 4.15. Vedi Rom.14 9 2.Tim.4.1. 1.Piet.4.5. v.43. *per lo Nome* c. per lui stesso, per la sua virtù, e merito ed in fauor di lui. v.44. *lo Spirito* c. i doni miracolosi d'esso furono in uno stante conferiti ad alcuni, e quello di santificatione a' veri eletti, e quello d'illuminatione comune a tutti.

v.45. *della* c. Iudei circuncisi. v.46. *diuerse* c. strane, a loro innanzi incognite. Vedi Fat.2.4. v.47. *Puo alcuno* c. poi ch' Iddio ha loro conferita la gratia interiore, e spirituale, chi puo contradire, che noi, suoi ministri comunichiamo loro il segno esterno, per aggiugnergli al corpo della Chiesa? v.48. *comandò* c. ordinò loro che riceuessero il Battesimo di man sua.

10 E cio auuenne per tre volte: poi ogni cosa fu dinuouo ritratta in cielo.

11 Ed ecco, in quello stante tre huomini furono alla casa oue io era, mandati a me di Cesarea.

12 E lo Spirito mi disse ch'io andassi con loro, senza farne alcuna difficultà. Hor vennero anchora meco questi sei fratelli: e noi entrammo nella casa di quell' huomo.

13 Ed egli ci raccontò, come egli hauea veduto in casa sua un Angelo, che s'era presentato *a lui*, e gli hauea detto, Manda huomini in Ioppe, e fa chiamare Simon, che è sopranominato Pietro.

14 Ilquale ti ragionerà delle cose, per lequali sarai saluato tu, e tutta la casa tua.

15 Hor, come io hauea cominciato a parlare, lo Spirito santo cadde sopra loro, °come era caduto anchora sopra noi * dal principio.

v.15. Fat. 2.4.

16 Ed io mi ricordai della parola del Signore, come egli diceua, * Giouanni ha battezzato con acqua: ma voi sarete battezzati con lo Spirito santo.

v.16. Fat. 1.5.

17 Poi dũque ch'Iddio ha loro dato il dono pari come a noi anchora, c'habbiam creduto nel Signor Iesu Christo, chi era io, da potere impedire Iddio?

18 Allhora essi, udite queste cose, s'acquetarono, e glorificarono Iddio: dicendo, Iddio adunque ha data la penitenza etiandio a' Gentili, per *ottener* vita?

19 Hor coloro * ch'erano stati dispersi per la tribolatione auuenuta per Stefano, passarono fino in Fenicia, in Cipri, ed in Antiochia, non annuntiando ad alcuno la parola, senon a' Iudei soli.

v.19. Fat. 8.1.

20 Hor di loro ve n'erano alcuni Cipriani, e Cirenei, iquali, entrati in Antiochia, parlauano a' °Greci, euangelizzando il Signore Iesu.

21 E °la mano del Signore era con loro: e gran numero *di gente*, hauendo creduto, si conuertì al Signore.

22 E la fama di loro venne agli orecchi della Chiesa ch'*era* in Ierusalem: là onde mandarono Barnaba, accioche passasse fino in Antiochia.

23 Ed esso, essendoui giunto, e veduta la gratia del Signore, si rallegrò: e confortaua tutti d'attenersi al Signore, con *fermo* proponimento di cuore.

24 Percioche egli era huomo da bene, e pieno di Spirito santo, e di fede. E gran moltitudine fu aggiunta al Signore.

25 Poi Barnaba si partì, per andare in Tarso, a ricercar Saulo: ed, hauendolo trouato, lo menò in Antiochia.

26 Ed auuenne che, per lo spatio d'un anno intiero, essi si raunarono nella Chiesa, ed ammaestrarono un gran popolo: ed i discepoli primieramente in Antiochia furono nominati Christiani.

27 Hor in que' giorni certi profeti scesero di Ierusalem in Antiochia.

28 Ed un di loro, *chiamato* per nome * Agabo, leuatosi, significò °per lo Spirito ch'una gran °fame sarebbe in tutto'l mondo: laquale anchora auuenne sotto Claudio Cesare.

v.28. Fat. 21.10.

29 Là onde i discepoli, ciascuno secondo le sue facultà, determinarono di mandar a *fare* una souuentione a' °fratelli c'habitauano nella Iudea.

30 * Ilche anchora fecero, mandando *quella* agli °Antiani per le mani di Barnaba, e di Saulo.

v.30. Fat. 11.25.

CAP. XII.

Herode perseguita la Chiesa, 2 e fa decapitar Iacopo, 3 ed incarcerar Pietro, con intention di farlo morire publicamente: 6 ma egli è liberato da un Angelo, 12 e va a mostrarsi a' fratelli: 20 poi, lo stesso Herode, hauendo ammesse l'empie acclamationi del popolo, è percosso da un Angelo, e muore, roso da' vermini.

HOr intorno a quel tempo il rè °Herode mise le mani a stratiare alcuni di que' della Chiesa.

2 E °fece morire con la spada Iacopo, fratel di Giouanni.

3 E, veggendo che *cio* era grato a' Iudei, aggiunse di pigliare anchora Pietro. (°hor erano * i giorni degli Azzimi)

v.3. Esod. 23.15.

4 E, presolo, lo mise in prigione, dandolo a guardare a quattro mute di soldati di quattro l'una: volendone, dopo la Pasqua, dare uno spettacolo al popolo.

5 Pietro adunque era guardato nella prigione: ma continue orationi erano fatte dalla Chiesa per lui a Dio.

6 Hor la notte, auanti c'Herode ne facesse un publico spettacolo, Pietro dormiua in mezzo di due soldati, legato di due catene: e le guardie dauanti alla porta guardauano la prigione.

7 Ed ecco, un Angelo del Signore sopraggiunse, ed una luce risplendè nella casa: e l'*Angelo*, percosso il fianco a Pietro, lo suegliò: dicendo, Leuati prestamente. E le catene gli caddero dalle mani.

8 E l'Angelo gli disse, Cigniti, e legati le scarpe. Ed egli fece così. Poi gli disse, Mettiti la tua vesta attorno, e seguitami.

9 *Pietro* adunque, essendo uscito, lo seguitaua, e non sapeua che fosse vero quel che si faceua dall' Angelo: anzi, pensaua vedere una visione.

10 Hor, come hebbero passata la prima e la seconda guardia, vennero alla porta di ferro, che conduce alla città, laqual da se stessa s'aperse loro: ed, essendo usciti, passarono una strada, ed in quello stante l'Angelo si dipartì da lui.

11 E Pietro, ritornato in se, disse, Hora per certo conosco che'l Signore ha mandato il suo Angelo, e m'ha liberato di man d'Herode, e di tutta l'aspettation del popolo de' Iudei.

12 E, considerando *la cosa*, venne in casa di Maria, madre di Giouanni, sopranominato °Marco: oue molti fratelli erano raunati, ed orauano.

13 Ed hauendo Pietro picchiato all' uscio dell' antiporto, una fanticella, *chiamata* per nome Rode, s'accostò chetamente per sottascoltare.

14 E, riconosciuta la voce di Pietro, per l'allegrezza non aperse la porta: anzi, corse dentro, e rapportò che Pietro staua dauanti all' antiporto.

15 Ma essi gli dissero, Tu farnetichi. Ed ella

CAP. XI. v.15. *come* c. in simil virtù, benche non in medesimo segno di lingue di fuoco, ne in medesimo grado. v.20. *Greci* vedi Fat.6.1. v.21. *la mano* c. Iddio accompagnaua il lor ministerio con la virtù del suo Spirito: Luc.1.66. Alcuni testi, dopo quelle parole, era con loro, aggiungono queste altre, per guarirgli: c. Iddio spiegaua la sua potenza per essi, per far miracoli di guarigioni negl'infermi d'infra i loro uditori: Luc.5.17. v.28. *per lo Spirito* c. per riuelatione diuina. *fame* gl' istorici mentouano due fami sotto l'imperio di Claudio, nello spatio di tre anni. Ed è verisimile che qui è intesa la prima. v.29. *i fratelli* così, percioche poteuano essere in maggiore necessità, per l'odio, e la persecutione de' Iudei: come per la riuerenza che i Cristiani haueano alla Chiesa di Ierusalem, come alla madre dell' altre. Vedi Rom.15.26. 1.Cor.16.1. 2.Cor.8.4. e 9.1. Gal.2.10. v.30. *Antiani* nome generale de' conduttori, e ministri della Chiesa: e dal cui nome Greco è stato tratto, e formato il nome di Prete.

CAP. XII. v.1. *Herode* sopranominato Agrippa, ch'era nepote d'Herode il grande, ed hauea riceuuto il titolo di rè dagl'Imperadori Gaio, e Claudio, col gouerno del Tempio, nelquale egli faceua a suo beneplacito: la onde anchora imprese queste esecutioni, come per cõmessione generale, benche i giudicii capitali fossero stati tolti a' Iudei. v.2. *fece morire* c. in prigione segretamente: percioche, dopo questa proua, egli imprese di fare uno spettacolo publico di Pietro. v.3. *hor erano* questa pare aggiunto, per accennar la cagione della dilatione del supplicio: c. la riuerenza alla festa di Pasqua, che duraua otto giorni. v.12. *Marco* egli è incerto se è quello c'ha scritto l'Euangelio, e che pare esser nominato, Col.4.10. 2.Tim.4.11. 1.Piet.5.13.

pure affermaua che così era. Ed essi diceuano, °Egli è il suo Angelo.

16 Hor Pietro continuaua di picchiare. Ed essi, hauendogli aperto, lo videro, e sbigottirono.

17 Ma egli, fatto lor cenno con la mano che tacessero, raccontò loro come il Signore l'hauea tratto fuor di prigione. Poi disse, Rapportate queste cose a °Iacopo, ed a' fratelli. Ed, essendo uscito, andò in un altro luogo.

18 Hor, fattosi giorno, vi fu non picciol turbamento fra' soldati, che cosa Pietro fosse diuenuto.

19 Ed Herode, ricercatolo, e non hauendolo trouato, dopo hauere esaminate le guardie, comandò che fosser menate al supplicio. Poi discese di Iudea in Cesarea, e quiui dimorò *alcun tempo*.

20 Hor Herode era indegnato contr' a' Tirii, e Sidonii, ed hauea nell'animo di far lor guerra: ma essi di pari consentimento si presentarono a lui: e, persuaso Blasto, Camerier del rè, chiedeuano pace: percioche * il lor paese era nudrito di quel del rè.

v. 20. 1 rè 5. 9. 11. Ezech. 27. 17.

21 Ed in un certo giorno assegnato, Herode, vestito d'una vesta reale, e sedendo sopra'l tribunale, aringaua loro.

22 E'l popolo *gli* fece dell' acclamationi: *dicendo*, Voce di Dio, e non d'huomo.

23 Ed in quello stante un Angelo del Signore lo percosse, percioche °non hauea data gloria a Dio: e morì, roso da' vermini.

24 Hor * la parola di Dio cresceua, e multiplicaua.

v. 24. Fat. 6. 7. e 19. 20. Col. 1. 6.

25 E Barnaba, e Saulo, * compiuto °il seruigio, ritornarono di Ierusalem in Antiochia, hauendo preso anchora seco Giouanni, sopranominato Marco.

v. 25. Fat. 11. 30.

CAP. XIII.

Barnaba, e Saulo, mandati, per riuelation di Dio, a predicar l'Euangelio, 4 nauigano in Cipri: oue un certo Mago, resistendo loro, è per miracolo punito, e grauemente sgridato da Saulo, detto anchora Paolo: e'l Proconsolo è conuertito alla fede: 13 poi, procedendo al lor camino, vengono in Perga, e quindi in Antiochia di Pisidia, oue Paolo annuntia Christo a' Iudei, 42 e poi anchora a' Gentili: 45 ed essendo contradetto da' Iudei, dichiara loro la lor reprobatione, 50 onde essi commuouono persecutione contr' a loro, e gli fanno scacciare.

HOr in Antiochia, nella Chiesa che v'era, erano certi °profeti, e dottori: *cioe*, Barnaba, e Simeon, chiamato Niger, e Lucio Cireneo, e Manaen, °figliuol della nutrice d'Herode il °Tetrarca, e Saulo.

2 E, mentre faceuano °il publico seruigio del Signore, e digiunauano, lo Spirito santo °disse, °Appartatemi Barnaba, e Saulo, per l'opera allaquale io gli ho chiamati.

3 Allhora, dopo hauer digiunato, e fatte orationi, °imposero loro le mani, e gli accommiatarono.

4 Essi adunque, mandati dallo Spirito santo, scesero in °Seleucia, e di là nauigarono in Cipri.

5 E, giunti in °Salamina, annuntiarono la parola di Dio nelle sinagoghe de' Iudei: hor haueano anchora * Giouanni per °ministro.

v. 5. Fat. 12. 25.

6 Poi, trauersata l'isola fino in Pafo, trouarono *quiui* un certo mago, falso profeta Iudeo, c'hauea nome Bar-Iesu.

7 Ilquale era col °Proconsolo Sergio Paolo, huomo prudente. Costui, chiamati a se Barnaba, e Saulo, richiese d'udir la parola di Dio.

8 Ma Elima, il mago, (percioche °così s'interpreta il suo nome) resisteua loro, cercando di storuare il Proconsolo dalla fede.

9 E Saulo, °ilquale anchora *fu nominato* Paolo, essendo ripieno dello Spirito santo, ed hauendo affisati in lui gli occhi, disse,

10 O pieno d'ogni fraude, e d'ogni malitia, * figliuol del diauolo, nimico d'ogni giustitia, non resterai tu mai °di peruertir le diritte vie del Signore?

v. 10. Matt. 13. 38. Gio. 8. 44. 1. Gio. 3. 8.

11 Hora dunque, ecco, la mano del Signore *sarà* sopra te, e sarai cieco, senza vedere il sole, fino ad un *certo* tempo. Ed in quello stante caligine, e tenebre caddero sopra lui: ed, andando attorno, cercaua chi lo menasse per la mano.

12 Allhora il Proconsolo, veduto cio ch'era stato fatto, credette, essendo sbigottito della °dottrina del Signore.

13 Hor Paolo, e' suoi compagni si partirono di Pafo, ed arriuarono per mare in Perga di Panfilia: e * Giouanni, dipartitosi da loro, ritornò in Ierusalem.

v. 13. Fat. 15. 38.

14 Ed essi, partitisi da Perga, giunsero in Antiochia di Pisidia: ed, entrati nella sinagoga nel giorno del Sabato, si posero a sedere.

15 E, dopo °la lettura della Legge, e de' profeti, i Capi della sinagoga mandarono loro a dire, Fratelli, °se voi hauete alcun ragionamento d'essortatione *a fare* al popolo, ditelo.

16 Allhora Paolo, rizzatosi, e fatto cenno con la mano, disse, Huomini Israeliti, e *voi* che temete Iddio, ascoltate.

v. 15. *Egli è* fra' Iudei, come appare per le loro storie, v'erano delle frequenti apparitioni di persone morte: e tali fantasime, senza dubbio diaboliche, erano stimate dal volgo essere i demoni, o gli spiriti delle persone che rappresentauano e se ne credeuano di buoni, e di maligni, secondo la diuersità delle persone, e della lor passata vita. Hor qui pare che costoro, sbigottiti d'un caso inopinato, seguano l'opinione popolare, e che di là vogliano inferire, che la morte di Pietro era ineuitabile, poi che'l suo spirito cominciaua ad apparire. v. 17. *Iacopo* l'antichità ha creduto che costui è quello che fu chiamato, Fratello del Signore, Matt. 13. 55. ilquale anchora fu stabilito il primo Vescouo di Ierusalem. Fat. 15. 13. e 21. 18. Gal. 1. 19. e 2. 9. 12. e fu sopranominato Giusto, ed Oblia, di singolare stima fra' Iudei stessi. Altri intendono Iacopo d'Alfeo, Apostolo. Matt. 10. 3. v. 23. *non hauea* c. non reprimendo, anzi sorbendo, ed accettando queste empie adulationi. v. 25. *il seruigio* c. di portare, e consegnare il sussidio della Chiesa d'Antiochia.

CAP. XIII. v. 1. *profeti* pare che si conuenga intendere quelli c'haueano il dono di sporre publicamente i dogmi della fede Christiana, per inspiratione e condotta infallibile dello Spirito santo. 1. Cor. 14. 29. 32. ed era un grado straordinario, e singolare a que' tempi, d'ufficio Ecclesiastico, inferiore a quello degli Apostoli: 1. Cor. 12. 28. Efes. 4. 11. Ed in molti era accompagnato di diuine preditioni. *figliuolo* o, fratel di latte. Altri, ch'era stato alleuato insieme con Herode. *Tetrarca* vedi sopra Matt. 14. 1. v. 2. *il publico* c. in publiche orationi, ispositione della Parola, amministratione de' Sagramenti, ed altre parti del Ministerio Euangelico. *disse* c. per qualche riuelatione profetica, indirizzata ad alcuno di loro, od a molti, col consentimento ed approbatione di tutti gli altri. *Appartatemi* c. per esser tenuti in grado pari agli altri Apostoli, ed essere, come essi, mandati indifferentemente per tutto, con uguale autorità, come hauendo la medesima gratia infallibile dello Spirito santo. Gal. 2. 9. v. 3. *imposero* c. per segno di consagratione nell'ufficio d'Apostolo, e di benedittione. Fat. 14. 26. v. 4. *Seleucia* città maritima di Siria, sopranominata dagli autori Pieria. v. 5. *Salamina* città di Cipri, che si crede esser la moderna Famagosta. *ministro* non tanto delle lor persone, quanto dell'opera del ministerio. Vedi Fat. 15. 17. v. 7. *Proconsolo* o, Propretore. percioche Cipri era una prouincia, non Consolare, ma Pretoria: c. retta da quelli ch'uscimano dell'ufficio annuale di Pretori, ed erano nominati Propretori. v. 8. *percioche* Elima, nome Arabico, vale a dire quanto Mago, o maestro di scienze ed arti occulte. v. 9. *ilquale anchora* egli è incerto, se d'ogni tempo egli hauea hauuti questi due nomi, de' quali Paolo è Romano, Saulo Ebreo: o s'egli prese il Romano, dopo che fu specialmente destinato Apostolo de' Gentili. v. 10. *di peruertire* c. di dare de' rei sensi, e delle false imputationi all' Euangelio, che è la via della salute: e così impedire l'opera della gratia di Dio. v. 12. *dottrina* laquale egli vedeua accompagnata di tanta virtù di Dio in persuadere, arguire, far miracoli, e di tanta maestà, santità &c. v. 15. *la lettura* che si faceua per certe distintioni, ogni giorno di Sabato. Vedi Fat. 13. 27. e 15. 21. *se voi* vedi sopra Luc. 4. 16.

17 °L'Iddio di questo popolo Israel elesse i nostri padri, ed °innalzò il popolo nella *sua* dimora nel paese d'Egitto: e poi * con braccio eleuato lo trasse fuor di quello.

18 E, per lo spatio d'intorno a quarant' anni, comportò i modi loro nel diserto.

19 Poi, hauendo distrutte sette nationi nel paese di Canaan, * distribuì loro a sorte il paese di quelle.

20 E poi appresso, per lo spatio d'intorno a quattrocencinquant'anni, diede *loro* de' Giudici, fino al profeta Samuel.

21 E da quell' hora * doman larono un rè: ed * Iddio diede loro Saul, figliuol di Chis, huomo della tribu di Beniamin: *e così passarono* °quaranta anni.

22 Poi *Iddio*, rimossolo, suscitò loro Dauid per rè: alquale etiandio egli rendette testimonianza, e disse, * Io ho trouato Dauid, il *figliuol* di Iesse, huomo secondo'l mio cuore, ilqual farà tutte le mie volontà.

23 * Della progenie d'esso ha Iddio, secondo la *sua* promessa, suscitato ad Israel il Saluatore Iesu.

24 * Hauendo Giouanni, *ch'andò dauanti a lui nella sua venuta, prima predicato il Battesimo della penitenza a tutto'l popolo d'Israel.

25 E, come Giouanni compieua il *suo* corso, disse, * Chi pensate voi ch'io sia? io non son °*desso*: ma ecco, dietro a me viene *uno*, di cui io non son degno di sciogliere la suola de' piedi.

26 Huomini fratelli, figliuoli della progenie d'Abraham, e que' d'infra voi che temete Iddio, °a voi è stata mandata la parola di questa salute.

27 Percioche gli habitanti di Ierusalem, ed i lor rettori, non hauendo riconosciuto questo *Iesu*, condannandolo, hanno adempiuti i detti de' profeti, * che si leggono ogni Sabato.

28 E, benche non trouassero *in lui* alcuna cagion di morte, * richiesero Pilato che fosse fatto morire.

29 E, dopo c'hebbero compiute tutte le cose che sono scritte di lui, egli fu * tratto giù dal legno, e fu posto in un sepolcro.

30 Ma Iddio lo suscitò da' morti.

31 Ed egli * fu veduto per molti giorni da coloro ch'erano con lui saliti di Galilea in Ierusalem, iquali sono i suoi testimoni appo'l popolo.

32 E noi anchora vi euangelizziamo la promessa fatta a' padri.

33 *Dicendoui*, ch'Iddio l'ha adempiuta inuerso noi, lor figliuoli, hauendo risuscitato Iesu: °sicome anchora è scritto nel Salmo secondo, * Tu sei il mio Figliuolo, hoggi t'ho generato.

34 °E, percioche egli l'ha suscitato da' morti, per non tornar più °nella corruttione, egli ha detto così, * Io vi darò °le fedeli benignità *promesse* a Dauid.

35 Per cio anchora egli dice in un altro *luogo*, * Tu non permetterai che'l tuo Santo vegga corruttione.

36 °Conciò sia cosa che veramente Dauid, hauendo °seruito al consiglio di Dio nella sua età, °si sia addormentato, e * sia stato aggiunto a' suoi padri, ed habbia veduta corruttione.

37 Ma colui ch'Iddio ha risuscitato non ha veduta corruttione.

38 Siaui adunque noto, fratelli, che per costui v'è annuntiata rimession de' peccati.

39 E che °di tutte le cose, onde °per la Legge di Moise non siete potuti esser giustificati, chiunque crede è °giustificato per costui.

40 Guardateui adunque, che non venga sopra voi cio ch'è detto °ne' profeti:

41 * Vedete, o sprezzatori, e marauigliateui: e riguardate, e °siate smarriti: percioche io fo una opera a' dì vostri, laquale voi non credereste, quando alcuno ve *la* racconterà.

42 Hor, quando furono usciti della sinagoga de' Iudei, °i Gentili *gli* pregarono che °infra la settimana le medesime cose fosser loro proposte.

43 E, dopo che la raunanza si fu dipartita, molti d'infra i Iudei, ed i * proseliti religiosi, seguitarono Paolo, e Barnaba: iquali, ragionando loro, persuasero loro di perseuerar °nella gratia di Dio.

44 E'l Sabato seguente, quasi tutta la città si raunò per udir la parola di Dio.

45 Ma i Iudei, veggendo la moltitudine, furono ripieni d'inuidia, e contradiceuano alle cose dette da Paolo: contradicendo, e bestemmiando.

46 E Paolo, e Barnaba, usando franchezza nel lor parlare, dissero, °Egli era necessario * ch'a voi prima s'annuntiasse la parola di Dio: ma, poi che la ributtate, e °non vi giudicate degni della vita eterna, ecco, * noi ci volgiamo a' Gentili.

47 Percioche così ci ha il Signore ingiunto: *dicendo*, * Io t'ho posto per *esser* luce delle Genti, acciochè tu sii in salute fino all' estremità della terra.

48 Ed i Gentili, udendo *queste cose*, si rallegrarono, e °glorificauano la parola di Dio: e tutti coloro ch'erano °ordinati a vita eterna credettero.

49 E la parola del Signore si spandeua per tutto'l paese.

50 Ma i Iudei instigarono le donne °religiose

v.17. Esod. 6. 6. e 13. 14. v.19. Ios. 14.1.2. v.21.1.Sam. 8.5. * 1.Sam. 10.1. v.22.1.Sam. 13.14. Sal. 89.20. v.23. Isa. 11.1. v. 24. Matt. 3.1. * Mal.3.1. v. 25. Matt.3.11. Marc.1.7. Luc.3.16 Gio.1.20. 27. v.27. Fat. 15.21. v. 28. Matt. 27. 22. Marc. 15.13. Luc. 23. 21. 22. Gio. 19. 6. v. 29. Matt. 27. 59. Marc. 15. 46. Luc.23.53. Gio.19.38. v.31. Matt. 28. 16. Marc. 16. 14. Luc. 24.36. Gio. 20. 19. 1. Cor. 15. 5. 6. v.33. Sal. 2.7. v.34. Isa. 55.3. v.35. Sal. 16.10. Fat. 2.31. v.36. 1.Re 2.10. Fat. 2.29. v.41. Hab. 1.5. v. 46. Matt. 10. 6. Fat. 1.8. * Fat. 18.6. e 28. 28. v.47. Isa. 49.6.

v.17. *L'Iddio* il fine è di mostrare, che Iddio, dopo hauer retto'l suo popolo per diuerse persone, ed in varie maniere di gouerno, haueua infine stabilito il Regno eterno del Messia, figliuolo di Dauid secondo la carne: a cui tutte le promesse di Dio haueano mirato, ed a cui tutti gli altri gouerni erano stati riferiti. *innalzò* prima, nella grandezza di Iosef: poi, nella marauigliosa multiplicatione del popolo: ed infine, nella gloriosa liberatione d'esso. v.21. *quaranta* ne'quali dee esser compreso il tempo del reggimento di Samuel. v.25. *desso* c. il Messia, o'l gran Profeta, predetto da Moise. Vedi Gio.1.21.25. v.26. *a voi* c. Iudei dispersi in paesi lontani: poi che que' di Ierusalem l'hanno rigittata, e perseguito il Signore. v.33. *sicome* non già che'l Figliuolo di Dio sia stato generato nella sua risurrettione, o dopo essa: ma percioche, per quella, ogni infermità humana, ch'egli hauea riuestita essendo spogliata, egli è stato gloriosamente, ed indubitatamente dichiarato Figliuolo di Dio. Rom 1.4. v.34. *E percioche* c. per la risurrettione d'esso, egli ha adempiuta questa seguente promessa. Altri, *per mostrare* ch'egli l'ha risuscitato, egli ha detto. &c. c. il senso di questa profetia dimostra che conueniua che Christo risuscitasse. *nella* c. nella vita mortale, e nella morte. *le fedeli* c. l'effetto delle inuariabili promesse di gratia, ch'io ho fatte a Dauid, intorno al Regno eterno della sua progenie: Sal.89.5.20. v.36. *Conciò* conuiene supplire, questo passo si dee necessariamente riferire a Christo: percioche egli non può propiamente appartenere a Dauid. *seruito* c. fatto cio a che Iddio l'hauea ordinato, nella sua vocatione reale, e profetica. *si sia* c. sia morto. Vedi Fat 7.60. v.39. *di tutte* c. di tutti i peccati, contaminationi, obbligationi. *per la Legge* percioche la Legge cerimoniale, non essendo senon figuratiua, non hauea alcuna virtù, per se stessa sopra l'anima: Ebr.9.9.e 10.1.11 e fuori della sua relatione a Christo, non hauea senon segnali, e suggelli di peccato e di condannatione: Col.2.14. la morale anchora, essendo senza forza nell' huomo peccatore, Rom 8.3 non lo poteua giustificare, ma solo scoprire, e condannare il suo peccato: Rom.3.20.e 4.15. Gal.3.21.22. *giustificato* c. assolto nel giudicio di Dio, Christo hauendo soddisfatto per tutto con la sua morte: Isa.53.6.11. v.40. *ne' profeti* questa è una applicatione del passo d'Habacuc, per minacciare i ribelli d'infra'l popolo di Dio, di simili giudicii, che sono descritti in quel luogo. v.41 *siate* c. per estremo spauento, o; Altri, siate come tutti spasimati: o, nascondeteui di vergogna. v.42. *i Gentili* c. proseliti di credenza, o di religione, ch'erano presenti ne la sinagoga, co' Iudei. *infra la* altri nel prossimo Sabato. v.43. *nella gratia* c. nel dono della fede, riceuuto per gratia speciale di Dio. o, nel godimento dell' amor di Dio nel suo Figliuolo, mediante la fede, e la santità della vita. v.46. *Egli era* c. per lo comandamento di Christo, Fat.1.8 e per renderui l'honore douuto a' figliuoli primogeniti. *non vi* c. voi stessi per la vostra ribellione, ed incredulità, ve ne rendete e dichiarate indegni. v.48. *glorificauano* c. sottomettendosi ad essa per vera ubbidienza di fede, e dichiarandone in loro stessi, e predicandone agli altri, la verità, e la virtù. Vedi Matt 11.19. *ordinati* c. per l'eterna e liberissima elettione di Dio: Rom.11.7. v.50. *religiose* c. c'haueano abbracciata la religione Iudaica.

ed honorate, ed i principali della città: e commossero persecutione contr'a Paolo, e contr'a Barnaba: e gli scacciarono da' lor confini.

v.51. Mat. 10.14 Fat. 18.6.

51 * Ed essi, °scossa la poluere de' lor piedi contr'a loro, se ne vennero in Iconio.

52 Ed i discepoli erano ripieni d'allegrezza, e di Spirito santo.

CAP. XIIII.

Paolo, e Barnaba predicano l'Euangelio in Iconio: 6 ma, essendo perseguiti, se ne vanno in Listra, oue Paolo guarisce con la sola parola un zoppo: 11 là onde gli habitanti, credendo che gli Apostoli fosser dy, imprendono di sacrificar loro: 14 ma da loro son atuietati, corretti, ed ammaestrati d'adorare il solo vero Dio: 19 ed i Iudei commuouono i Listresi contr'a loro: onde Paolo è lapidato, ma scampa per miracolo: 21 poi, essendo andati attorno, piantando, confermando, ed ordinando molte Chiese, tornano in Antiochia.

HOr auuenne ch'in Iconio entrarono °parimente nella sinagoga de' Iudei, e parlarono in maniera, ch'una gran moltitudine di Iudei, e di °Greci, credette.

2 Ma i Iudei increduli commossero, ed inasprirono gli animi de' Gentili contr'a' fratelli.

3 Essi adunque dimorarono *quiui* molto tempo, parlando francamente °nel Signore, ilqual * rendeua testimonianza alla parola della sua gratia, concedendo che per le lor mani si facesser segni, e prodigi.

v.3 Marc. 16.20.

4 E la moltitudine della città fu diuisa: e gli uni teneuano co' Iudei, e gli altri con gli Apostoli.

5 Ma, fattosi uno sforzo de' Iudei, e de' Gentili, co' lor rettori, per fare * ingiuria agli *Apostoli*, e per lapidargli:

v. 5. 2. Tim. 3.11.

6 Essi, intesa la cosa, * se ne fuggirono nelle città di Licaonia, Listra, e Derba, e nel paese d'intorno.

v.6. Mat. 10.23.

7 E quiui euangelizzauano.

8 Hor in Listra v'era un huomo impotente de' piedi, ilquale *sempre* sedeua, essendo zoppo dal ventre di sua madre, e non era giammai caminato.

9 Costui udì parlar Paolo: ilquale, affisati in lui gli occhi, e, veggendo °ch'egli hauea fede d'esser sanato:

10 Disse ad alta voce, Io ti dico, °nel Nome del Signore Iesu Christo, leuati ritto in piè. Ed egli saltò sù, e caminaua.

11 E le turbe, hauendo veduto cio che Paolo hauea fatto, alzarono la lor voce, dicendo in lingua Licaonica, Gl'iddii, fattisi simili agli huomini, son discesi a noi.

12 E chiamauano Barnaba Ioue, e Paolo °Mercurio: percioche egli era il primo a parlare.

13 E'l sacerdote di Ioue, il cui *tempio* era dauanti alla lor città, menò °all' antiporto de' tori, con °bende, e ghirlande: e voleua sacrificar con le turbe.

14 Ma gli Apostoli, Barnaba, e Paolo, udito *cio*, si stracciarono i vestimenti, e saltarono per mezzo la moltitudine: sclamando,

15 E dicendo, Huomini, perche fate queste cose? anchora noi siamo huomini sottoposti a medesime °passioni come voi: e v'euangelizziamo che °da queste cose vane vi conuertiate all' Id-dio viuente, ilquale ha fatto il cielo, e la terra, e'l mare, e tutte le cose che *sono* in essi.

16 Ilquale * nell' età addietro °ha lasciato °caminar nelle lor vie tutte le nationi

v.16. Fat. 17.30.

17 Bench'egli non si sia lasciato senza testimonianza, facendo del bene, °dandoci dal cielo piogge, e stagioni fruttifere; ed empiendo i cuori nostri di cibo, e di letitia.

18 E, dicendo queste cose, appena fecero restar le turbe, che non sacrificasser loro.

19 Hor, facendo essi *quiui* qualche dimora, ed insegnando, sopraggiunsero certi Iudei °d'Antiochia, e d'Iconio, iquali persuasero le turbe, e * lapidarono Paolo, e lo strascinarono fuor della città, pensando ch'egli fosse morto.

v. 19. 2. Cor. 11.25. 2. Tim. 3. 11.

20 Ma, essendosi i discepoli raunati d'intorno a lui, egli °si leuò, ed entrò nella città: e'l giorno seguente egli partì con Barnaba, *per andare* in Derba.

21 Ed hauendo euangelizzato a quella città, e fatti molti discepoli, se ne ritornarono in Listra, in Iconio, ed in Antiochia.

22 Confermando gli animi de' discepoli, e confortando*gli* di perseuerar nella fede, ed *ammonendogli* che * per molte afflittioni ci conuiene entrar nel Regno di Dio.

v.22. Luc. 22. 28. 29. Rom. 8.17. 2. Tim. 2. 11.

23 E, dopo c'hebbero loro * per ciascuna Chiesa * ordinati °per voti comuni degli * Antiani, °hauendo orato con digiuni, gli raccomandarono al Signore, nelquale haueano creduto.

v.23. Tit. 1.5.

24 E, trauersata la Pisidia, vennero in Panfilia

25 E, dopo hauere annuntiata la parola in Perga, discesero in Attalia.

26 E di là nauigarono in °Antiochia, * onde erano stati raccomandati alla gratia di Dio, per l'opera c'haueano compiuta.

* Fat. 1. 26. * Fat. 11. 30. v.26. Fat. 13.1.3.

27 Ed, essendo*ui* giunti, raunarono la Chiesa, e rapportarono * quanto gran cose Iddio hauea fatte °con loro, e come °egli hauea aperta a' Gentili la porta della fede.

v.27. Fat. 15.4.

28 E dimorarono quiui non poco tempo co' discepoli.

CAP. XV.

Essendosi mossa una quistione intorno alla Circuncisione, ed altre cerimonie Mosaiche, che certi Iudei tentauano d'imporre a' Gentili, Paolo, e Barnaba vanno in Ierusalem, 7 oue se ne fa in piena rau-

v.51. *scosse* secondo'l comandamento di Christo: Matt.10.14.

CAP. XIIII. v.1. *parimente* c. come haueano fatto in Antiochia: Fat.13.14. *Greci* c. proseliti, che frequentauano le sinagoghe de' Iudei, senza pero hauer riceuuta la Circuncisione: Fat.13.42 43. v.3. *nel Signore* c. fortificati, e sostenuti per la sua virtù.

v.9. *ch'egli hauea* lo Spirito di Dio, c'hauea messo de' semi della fede nel zoppo, riuelo l'opera sua a Pietro per sospignerlo a sciegere il dono di miracolo sopra un suggetto ben disposto: percioche altrimenti, quel dono era spesso impedito per l'incredulità Matt 13. 58. Marc.6.5. v.10. *nel Nome* c. in virtù d'esso, e come suo ministro, operando per sua commessione, ed autorità. v.12. *Mercurio* tenuto da' pagani per messo, ed interprete degl' iddii. v.13. *bende* o, corone, secondo l'uso de' pagani. *all' antiporto* c. della casa, oue albergauano gli Apostoli. v.15. *passioni* c. di peccato, di miseria, e di morte, e d'altre conditioni naturali dell' huomo: tutte lontanissime della natura di Dio Vedi Iac.5.17. *da queste* c. dagl'idoli: così nominati nella Scrittura percioche non hanno altro essere che l'institutione dell' huomo ne altra virtù, che nell'opinione dell' idolatro. Vedi 1 Cor 8 4. v.16. *ha lasciato* non per approbatione, ma per un libero, e giustissimo abbandono: senza reprimerle, ne correggerle. *caminare* c. viuere a lor modo, seguitar le loro idolatrie, superstitioni, ed altri peccati. v 17. *dandoci* effetti, senza contraditione, della potenza, e bontà della sourana Deità nella sua gloria celeste: e non degl'idoli fabricati in terra dagli huomini. v.19 *d'Antiochia* c. di Pisidia, e non di Siria. Vedi Fat 13.14.

v.20 *si leuò* o che fosse stato preseruato di lesione per miracolo o che, essendo stato ferito, fosse [illegible] guarito. v.23. *per voti* [illegible] c. con l'approbatione, e consentimento delle Chiese, a cui questa ragione era anticamente conseruata, fin dal tempo degl' Apostoli: [illegible] che il gouerno della Chiesa non è fondato in costretta, ne in violenza ma in volontaria ubbidienza. *hauendo* [illegible] od allo stabilimento de' pastori, in che questi atti solenni di pietà erano osseruati od alla benedittione seguente. v 26. *Antiochia* c. di Siria. v.27. *con loro* c. accompagnando il lor ministerio con la sua virtù Vedi Ifa [illegible] Hab [illegible]. *egli hauea* c. per la predicatione del suo Euangelio, e per la virtù del suo Spirito, gli hauea introdotti nella comunione della fede in Christo. Vedi Apoc.3.8.

nanza degli Apostoli, ed Antiani, una determinatione, 23 laquale è significata alle Chiese per lettere: 36 e Paolo, e Barnaba, si separano l'un dall' altro.

v.1.Gal.5.2. Filip.3.2. Col.2.8. 11.16.

HOr *alcuni, discesi di Iudea, * insegnauano *i fratelli, *Se voi non siete circuncisi, secondo'l rito di Moise, voi non potete esser saluati.

2 Onde essendo nato turbamento, e quistione non piccola di Paolo, e di Barnaba contr'a loro, fu ordinato che *Paolo, e Barnaba, ed alcuni altri di loro, salissero in Ierusalem agli Apostoli, ed * Antiani, per questa quistione. (v.2.Fat. 11.30.)

3 Essi adunque, accompagnati dalla Chiesa *fuor della città*, trauersarono la Fenicia, e la Samaria, raccontando la conuersion de' Gentili: e portarono grande allegrezza a tutti i fratelli.

4 Ed, essendo giunti in Ierusalem, furono accolti dalla Chiesa, e dagli Apostoli, e dagli Antiani: e rapportarono quanto gran cose Iddio hauea fatte * con loro. (v.4.Fat. 14.27.)

5 Ma, *diceuano*, alcuni della setta de' Farisei, iquali hanno creduto, si son leuati, dicendo, che conuien circuncidere i *Gentili*, e comandar *loro* d'osseruar *la Legge di Moise.

6 Allhora gli Apostoli, e gli Antiani si raunarono, per prouedere a questo fatto.

7 Ed, essendosi mossa una gran disputatione, Pietro si leuò in piè, e disse loro, Fratelli, voi sapete che già *da' primi tempi Iddio elesse fra noi *me*, * accioche per la mia bocca i Gentili udissero la parola dell' Euangelio, e credessero. (v.7.Fat. 10.20.)

8 Ed Iddio, *che conosce i cuori, ha renduta loro testimonianza, * dando loro lo Spirito santo, come anchora a noi. (v.8.Fat. 10.44.)

9 E non ha fatta alcuna differenza tra noi, e loro: *hauendo* purificati i cuori loro per la fede. (v.9.1.Pie. 1.22.)

10 Hora dunque, perche *tentate Iddio, mettendo * un giogo sopra'l collo de' discepoli, ilqual ne i padri nostri, ne noi, *non habbiamo potuto portare? (v.10.Gal. 5.1.)

11 Ma crediamo d'esser saluati per la gratia del Signor Iesu Christo, come essi anchora.

12 E tutta la moltitudine si tacque, e stauano ad ascoltar Barnaba, e Paolo, che narrauano quanti segni, e prodigi, Iddio hauea fatti per loro fra' Gentili.

13 E, dopo ch'essi si furono taciuti, *Iacopo prese a dire, Fratelli, ascoltatemi.

14 Simeon ha narrato come Iddio ha primieramente visitati i Gentili, per di quelli prendere un popolo *nel suo Nome.

15 Ed a questo s'accordano le parole de' profeti: sicome egli è scritto,

16 * Dopo queste cose, io edificherò dinuouo il tabernacolo di Dauid, ch'è caduto; e ristorerò le sue ruine, e lo ridirizzerò. (v. 16. Amos 9.11.)

17 *Accioche il rimanente degli huomini, e tutte le genti che si chiamano del mio Nome, ricerchino il Signore: dice il Signore, che fa tutte queste cose.

18 *A Dio son note ab eterno tutte l'opere sue.

19 *Per laqual cosa io giudico che non si dia molestia a coloro che d'infra i Gentili si conuertono a Dio.

20 Ma, che si mandi loro *che s'astengano *dalle cose contaminate per gl'idoli, dalla fornicatione, dalle cose soffogate, e dal sangue. (v.20. 1. Cor. 8. 1. e 10.20.)

21 *Percioche, quant' è a Moise, già dall' età antiche egli ha persone che lo predicano per ogni città, essendo * ogni Sabato letto nelle sinagoghe. (v.21. Fat. 13.27.)

22 Allhora parue bene agli Apostoli, ed agli Antiani, con tutta la Chiesa, di mandare in Antiochia, con Paolo, e Barnaba, certi huomini eletti d'infra loro: *cioè*, Iuda, sopranominato Barsaba; e Sila: huomini *principali fra' fratelli.

23 Scriuendo per lor mani queste cose. Gli Apostoli, e gli Antiani, ed i fratelli: a' fratelli d'infra i Gentili, che *sono* in Antiochia, in Siria, ed in Cilicia: salute.

24 Percioche habbiamo inteso ch'alcuni, partiti d'infra noi, v'hanno turbati con parole, *souuertendo l'anime vostre, dicendo che conuiene che siate circuncisi, ed osseruiate la Legge: a' quali però non *ne* haueuamo data alcuna commessione:

25 Essendoci raunati, siamo di pari consentimento conuenuti in questo parere, di mandarui certi huomini eletti, insieme co' cari nostri, Barnaba, e Paolo:

CAP. XV. v.1. *alcuni* ingerendosi da se stessi, senza commessione, ne approbatione degli Apostoli. v.24. *i fratelli* c. d'infra i Gentili, conuertiti alla fede. *Se voi* la Circuncisione, e l'altre cerimonie, benche annullate per la morte di Christo, Filip.3.3 Col.2.11. furono anchora usate, per qualche tempo, come cose indifferenti, per non offendere i Iudei, habituati in esse: ma questi falsi dottori pretendeuano imporle etiandio a' Gentili per necessità come una parte essentiale del culto di Dio, ed un supplemento alla giustitia acquistata da Christo a salute: là onde gli Apostoli, veggendo che ciò non solo rompeua la pace della Chiesa, e metteua un grande ostacolo all' Euangelio, perche i Gentili aborriuano la Circuncisione: ma anche oppugnaua il beneficio di Christo, Gal.5.2.5.6. vi portarono prontamente il rimedio. v.2. *Paolo* non in vero, che questi due Apostoli, uguali in tutto agli altri in lume, e condotta dello Spirito, ed in autorità Apostolica, Gal.2.6 8. hauessero bisogno d'ammaestramento, o di confermatione: ma solo per contentare i deboli, c'haueano più fede a Pietro, ed a Iacopo, ed alla Chiesa di Ierusalem: e per turar la bocca a' falsi dottori: e per istabilire, per voti comuni, un ordine generale nella Chiesa. v.5. *la Legge* c. cerimoniale. v.7. *da' primi* c. tosto nel principio della predicatione dell' Euangelio. v.8. *che conosce* e perciò ha ben veduto che la purità della fede, e della coscienza de' Gentili conuertiti, senza l'uso delle cerimonie, era pari a quella de' Iudei fedeli, iquali, per l'uso delle dette cerimonie, erano, già ab antico, stati preparati, ed ammaestrati in quella. Vedi Fat.10 34.35. v.9. *hauendo* c. in luogo delle purificationi esterne della Legge Mosaica, hauendo loro fatto parte del purgamento de' lor peccati nel sangue di Christo, e del dono della rigeneratione in nouità di vita, per lo Spirito santo: che sono due benefici, che l'huomo ottiene per la fede. v.10. *tentate* c. fate, senza necessità, e senza comandamento, e con pericolo di sinistro successo, una temeraria proua, se Iddio vorrà dar loro la volontà di sottomettersi ad un peso a loro tanto odioso; e'l potere di sostenerlo, senza essere indotti ad impatienza, e riuolta. *non habbiamo* non tanto per l'estrema fatica che v'era nell' osseruanza delle cerimonie, quanto perche quella non poteua giammai esser così perfetta, che la coscienza non restasse inuolta in molti scrupoli, ed angosce: ed oltr'a ciò, percioche, sotto quelle, intese nel senso de' falsi Apostoli, era rinchiusa la necessità d'osseruar tutta la Legge, per trouarui la sua giustitia dauanti a Dio, Gal.5.3. ilche essendo impossibile all' huomo, la Legge gli restaua un vincolo di condannatione, ed un ministerio di morte: Rom.3.20 e 4.15. 2.Cor.3.7.9. v.13. *Iacopo* vedi sopra Fat.12.17. v.14. *nel suo* c. che gli sia suggetto, portando il suo Nome, riconoscendolo, ed adorandolo, per suo solo Dio. v.17. *Accioche* v'è qualche diuersità nel testo d'Amos: secondo che questo passo, come molti altri nel Nuouo Testamento, è stato tolto dalla versione Greca de' Settanta, molto usata fra' Greci in quel tempo, laquale, per cagione poco conosciuta, varia spesso dall' Ebreo: ma basti di dimostrare per esso, che vi sarebbero delle nationi, oltr'a' Iudei, che si direbbero del Signore: che è il senso d'Amos spiegato tanto nel Greco, che nell' Ebreo. v.18. *A Dio* c. questa profetia, ed altre simili, intorno alla vocatione de' Gentili, dimostra che questo è un consiglio di Dio, ilquale egli adempie in questo tempo: e perciò, non conuiene trouarlo strano, ne offendersi di questa nouità. v.19. *Per laqual* c. poi che piace a Dio chiamargli alla sua gratia, e Chiesa, egli non è ragioneuole di metter loro, dalla parte degli huomini questo intoppo della necessità della Circuncisione da loro tanto aborrita: ed oltr'a ciò, poi che Iddio ha tolta la distintione delle nationi nella comunicatione del suo patto, non conuiene più rimetter su il segno dell' antica diuisione. Vedi Efes.2.14.16. v.20 *s'astengano* questa è una ordinatione Ecclesiastica, e, come si dice, Canonica, per regolare, non tanto la coscienza, e l'huomo interno, quanto l'attioni esterne, per la pace, l'honestà, e l'ordine della Chiesa in que' tempi, in cose di lor natura indifferenti: come era il mangiar sangue, o carne soffogata, o, tenute per tali per abuso da' Gentili: come il mangiar viuande sacrificate agl' idoli, v.29. e la fornicatione. Vedi 1.Cor 6.12.13. e 10.20. Apoc.2.14.20. v.21. *Percioche* c. questo è ordinato per li Gentili: percioche, quant' è a' Iudei, sono sufficientemente ammaestrati, per la lettura, e l'isposition della Legge, nelle loro osseruanze: ed a quella gli rimandiamo, finche per maggior lume, e l'accrescimento di fede, la lascino l'esercitio di ciò c'ha perduto ogni virtù. v.22. *principali* Greco, Capi, o Conduttori: cioè pastori ed hauendo ufficio nel gouerno della Chiesa. v.24. *souuertendo* c. scuotendole dalla fede, e dalla quiete, e mettendole in gran perplessità, e scrupoli.

26 Huomini, °c'hanno esposte le vite loro per lo Nome del Signor nostro Iesù Christo.

27 Habbiamo adunque mandati Iuda, e Sila, iquali anchora a bocca vi faranno intendere le medesime cose.

28 Percioche è paruto °allo Spirito santo, ed a noi, di non imporui alcuno altro peso, senon quel ch'è °necessario; *che è* di queste cose:

v.29. Fat. 21.25.

29 * Che v'astegniate dalle cose sacrificate agli idoli, dal sangue, dalle cose soffogate, e dalla fornicatione: dallequali cose farete ben di guardarui. State sani.

30 Essi adunque, essendo stati accommiatati, vennero in Antiochia: e, raunata °la moltitudine, renderono la lettera.

31 E, quando *que' d'Antiochia* l'hebber letta, si rallegrarono della °consolatione.

32 E Iuda, e Sila, essendo anch'essi °profeti, con molte parole confortarono i fratelli, e *gli* confermarono.

33 E, dopo che furono dimorati *quivi alquanto* tempo, furono da' fratelli rimandati °in pace °agli Apostoli.

34 Ma parue bene a Sila di dimorar quiui.

35 Hor Paolo, e Barnaba rimasero qualche tempo in Antiochia, insegnando, ed euangelizzando, con molti altri, la parola del Signore.

36 Ed alcuni giorni appresso, Paolo disse a Barnaba, Torniamo hora, e visitiamo i nostri fratelli in ogni città, doue habbiamo annuntiata la parola del Signore, *per veder* come stanno.

37 Hor Barnaba consigliaua di prender con loro * Giouanni, detto Marco.

v.37. Fat. 12.12.25. e 13.5.

38 Ma Paolo °giudicaua che non douessero prender con loro colui * che s'era dipartito da loro da Panfilia, e non era andato con loro all' opera.

v.38. Fat. 13.13.

39 Là onde vi fu °dell' acerbità, tal che °si dipartirono l'un dall' altro: e Barnaba, preso Marco, nauigò in Cipri.

40 Ma Paolo, eletto *per suo compagno* Sila, se n'andò, raccomandato da' fratelli alla gratia di Dio.

41 Ed andaua attorno per la Siria, e Cilicia, confermando le Chiese.

CAP. XVI.

Paolo prende seco Timoteo, e lo circuncide, per cagion de' Iudei: 4 e va attorno per le Chiese dell' Asia: onde, per una visione, è chiamato in Macedonia: 14 ed in Filippi conuerte Lidia, 16 e caccia uno spirito di Pitone, 19 onde i padroni, indegnati contr' a Paolo, e Sila, gli traggono a' rettori: da' quali son frustati, e messi in prigione: 25 ma, per miracolo, il prigioniere, e la sua famiglia si conuerte, 33 ed essi sono honoreuolmente liberati.

HOr egli giunse * in Derba, ed in Listra: ed ecco, quiui era un certo °discepolo, *chiamato* per nome * Timoteo, * figliuol d'una donna Iudea °fedele, ma di padre °Greco.

v.1 Fat. 14.26. * Rom.16.21. Fil.2.19. 1.Tess.3.2. * 1.Tim.1.5.

2 Delquale i fratelli, ch'*erano* in Listra, ed in Iconio, rendeuano *buona* testimonianza.

3 Costui volle Paolo ch'andasse seco: e, presolo, lo °circuncise, per cagion de' Iudei ch'erano in que' luoghi: percioche tutti sapeuano che'l padre d'esso era Greco.

4 E, passando essi per le città, ordinauano loro d'osseruar * gli statuti determinati dagli Apostoli, e dagli Antiani, ch'*erano* in Ierusalem.

v.4. Fat. 15.26.29.

5 Le Chiese adunque erano confermate nella fede, e di giorno in giorno cresceuano in numero.

6 Poi, hauendo trauersata la Frigia, e'l paese della Galatia, essendo diuietati °dallo Spirito santo d'annuntiar la parola in Asia:

7 Vennero in Misia: e °tentauano d'andare in Bitinia: ma lo Spirito °di Iesù no'l permise loro.

8 E, passata la Misia, discesero in Troas.

9 Ed una visione apparue di notte a Paolo. Vn huomo Macedone *gli* si presentò, pregandolo, e dicendo, °Passa in Macedonia, e soccorrici.

10 E, quando egli hebbe veduta quella visione, presto °noi procacciammo di passare in Macedonia, raccogliendo per certo che'l Signore ci haueа chiamati là, per euangelizzare a que' *popoli.*

11 E per cio, partendo di Troas, arriuammo per diritto corso in °Samotracia, e'l giorno seguente a Napoli.

12 E di là a Filippi, ch'è la prima città di quella parte di Macedonia, *ed è* °colonia: e dimorammo in quella città alquanti giorni.

13 E nel giorno del Sabato andammo fuor della città, presso del fiume, °doue era °il luogo ordinario *dell'* oratione: e, postici a sedere, parlauamo alle donne ch'erano *quiui* raunate.

v.26. *c'hanno esposte* c.ad innumerabili pericoli, e trauagli. Ouero, c'hanno deposto ogni cura di loro stessi, per dedicarsi del tutto al seruigio di Christo. v.28. *allo Spirito* perche si trattaua qui d'ordini Ecclesiastici intorno alla quiete ed all' ordine della Chiesa, in che ha luogo l'autorità Ecclesiastica, la raunanza usa questo termine, E paruto a noi: ilquale non si troua usato ne' dogmi della fede, ne ne' comandamenti spettanti direttamente la coscienza: e per mostrare che quella autorità era con tanta ragione, e prudenza, quella aggiugne, ed allo Spirito santo, ilquale, etiandio in queste cose esterne, conduceua gli Apostoli: 1.Cor.7.25.40. Il senso è, Come lo Spirito di Dio l'ha dettato a noi, noi l'ordiniamo a voi per la podestà ch'Iddio ci ha data. *necessario* c.per la pace, e concordia. v.30. *la moltitudine* c.tutto'l corpo della Chiesa. v.31. *consolatione* c.ch'era loro data per lo spediente di concordia, ordinato dagli Apostoli. Altri, esortatione. v.32. *profeti* vedi sopra Fat.13.1. v.33. *in pace* c.in buono amore: o, con benedittione. *agli Apostoli* c.in Ierusalem, oue gli Apostoli si riduceuano dopo i lor viaggi: e doue anchora è verisimile che ne risedesse del continuo qualche numero.

v.38. *giudicaua* per discorso di ragione: percioche, se vi fosse stata riuelatione espressa di Dio, Barnaba, ch'era altresi huomo inspirato, l'haurebbe riconosciuta. Puo essere che Paolo hauea scorto in Marco qualche difetto, nascosto a Barnaba. o che semplicemente, egli non giudicò ragioneuole di far parte della benedittione, e dell' honore della mietitura delle Chiese, a colui che non hauea voluto farne con loro la sementa: e cio, per un dolce e giusto gastigo. v.39. *dell' acerbità* c.per infermità humana: e tuttauolta con buona intentione in amendue. *si dipartirono* e di questa separatione Iddio si serui, per far piu ampiamente fruttar l'Euangelio in diuersi luoghi.

CAP. XVI. v.1. *discepolo* c.Christiano. *fedele* c.c'hauea abbracciata la fede di Christo. *Greco* c.Gentile proselito, senza però hauer riceuuta la Circuncisione. percioche altrimenti, egli haurebbe fatto etiandio circuncidere il suo figliuolo. Vedi sopra Matt. 23.15. Fat.14.1. v.3. *circuncise* non certo, come per un sagramento del patto di Dio. a che la Circuncisione non valeua piu. il santo Battesimo essendo stato sustituito a quest' uso. ma come per una attione indifferente, per ageuolare l'accettatione dell' Euangelio fra' Iudei che abbominauano tutti gl'incircuncisi: fino a maggiore illuminatione, e confermatione nella fede, e nella dottrina della libertà Christiana. v.6. *dallo Spirito* c.per una interna riuelatione d'esso. v.7. *tentauano* c. per ardor di zelo si sforzauano di vincere tutte le difficoltà: ma lo Spirito santo riuelò loro che la volontà di Dio non era tale per allhora. secondo che spesso quegli huomini diuini si moueuano ad imprendere delle cose, per discorso di ragione, onde erano diuertiti per riuelatione. Vedi 2.Sam.7.3.4. *di Iesù* c.ilquale egli solo manda, e dispensa: e per loquale egli muoue ed inspira i suoi fedeli. Rom.8.9. ma principalmente i suoi Profeti ed Apostoli, a far l'opera sua: 1.Piet.1.11. v.9. *Passa* c.tragettando il mare, d'Asia in Europa. v.10. *noi* dal v.17. appare che Luca, scrittore di questo Libro, era allhora con Paolo, insieme con Timoteo. v.11. *Samotracia* Isola, e città, dipendente dalla Tracia, posta fra Troas, e Napoli, che era una città e porto di Macedonia. v.12. *colonia* c.de' Romani, iquali vi haueuano mandata una popolatione della lor gente. v.13. *doue era* c.per statuto, ed autorità publica: per difendere i Iudei da' tumulti popolari, ed il luogo per separargli dagli altri. *il luogo* erano certi Oratorii, doue i Iudei si raunauano per far le loro orationi cotidiane, nelle medesime hore che s'offeriuano nel Tempio i sacrificii di ciascun giorno: e per altri esercitii di pietà. e, secondo alcuni, erano i medesimi luoghi che le Sinagoghe: e per ordinario erano sopra qualche acqua corrente, per cagion delle purificationi Iudaiche.

14 Ed una certa donna, *chiamata* per nome Lidia, mercatante di porpora, della città di Tiatiri, laqual °seruiua a Dio, ſtaua ad aſcoltare. E'l Signore °aperſe il ſuo cuore, per attendere alle coſe dette da Paolo.

15 E, dopo che fu battezzata ella, e la ſua famiglia, *ci* pregò: dicendo, Se voi m'hauete giudicata eſſer fedele al Signore, entrate in caſa mia, e dimorate*ui*. E ci fece forza.

16 Hor auuenne, come noi andauamo all' oratione, che noi incontrammo una fanticella, c'hauea °uno ſpirito di Pitone, laquale con indouinare facea gran profitto a' ſuoi padroni.

17 Coſtei, meſſaſi a ſeguitar Paolo, e noi, gridaua: dicendo, Queſti huomini ſon ſeruidori dell' Iddio altiſſimo, e v'annuntiano la via della ſalute.

18 E fece queſto per molti giorni: ma, eſſendo*ne* Paolo °annoiato, ſi riuoltò, e diſſe allo ſpirito, Io ti comando, nel Nome di Ieſu Chriſto, che tu eſca fuor di lei. Ed egli uſcì in quello ſtante.

19 Hor i padroni d'eſſa, veggendo che la ſperanza del lor guadagno era ſuanita, preſero Paolo, e Sila, e gli traſſero alla corte a' rettori.

20 E, preſentatigli a' °Pretori, diſſero, Queſti huomini turbano la noſtra città: percioche ſon Iudei.

21 Ed annuntiano de' riti, iquali °non è lecito a noi, che ſiam Romani, di riceuere, ne d'oſſeruare.

22 La moltitudine anchora ſi leuò tutta inſieme contr'a loro: ed i Pretori, ſtracciate loro le veſte, comandarono che foſſero fruſtati.

v. 23. 2. Cor. 11.25. 1. Teſſ. 2.2.

23 E, dopo * hauer loro data una gran battitura, gli miſero in prigione, comandando al prigioniere di guardargli ſicuramente.

24 Ilquale, riceuuto un tal comandamento, gli miſe nella prigione più adentro, e ſerrò loro i piedi ne' ceppi.

25 Hor in ſu la mezza notte, Paolo, e Sila facendo oratione, cantauano °hinni a Dio: ed i prigioni gli udiuano.

26 E diſubito ſi fece un gran tremuoto, tal che i fondamenti della prigione furono ſcrollati: ed in quello ſtante tutte le porte s'aperſero, ed i legami di tutti ſi ſciolſero.

27 E'l prigioniere, deſtatoſi, e vedute le porte della prigione aperte, traſſe fuori la ſpada, ed era per ucciderſi, penſando che i prigioni ſe ne foſſer fuggiti.

28 Ma °Paolo gridò ad alta voce: dicendo, Non farti male alcuno: percioche noi ſiamo tutti qui.

29 Ed egli, chieſto un lume, °ſaltò dentro: e, tutto tremante ſi gittò a' piedi di Paolo, e di Sila.

30 E, menatigli fuori, diſſe, Signori, che mi conuiene egli fare per eſſer ſaluato?

31 Ed eſſi diſſero, Credi nel Signor Ieſu Chriſto, e ſarai ſaluato tu, e la caſa tua.

32 Ed eſſi annuntiarono la parola del Signore a lui, ed a tutti coloro ch'erano in caſa ſua.

33 Ed egli, preſigli in quell' iſteſſa hora della notte, lauò *loro* le piaghe. Poi in quell' iſtante fu battezzato egli, e tutti i ſuoi.

34 Poi, menatigli in caſa ſua, miſe loro la tauola: e giubilaua d'hauere, con tutta la ſua caſa, creduto a Dio.

35 Hor, come fu giorno, °i Pretori mandarono i ſergenti a dire *al prigioniere*, Laſcia andar quegli huomini.

36 E'l prigioniere rapportò a Paolo queſte parole: *dicendo*, I Pretori hanno mandato a dire che ſiate liberati: hora dunque uſcite, ed andateuene in pace.

37 Ma Paolo diſſe loro, Dopo hauerci publicamente battuti, ſenza eſſere ſtati condannati in giudicio, *noi* * che ſiam °Romani, ci hanno meſſi in prigione: ed hora celatamente ci mandano fuori! *La coſa* non *andrà così*: anzi, °vengano eglino ſteſſi, e meninci fuori.

v. 37. Fat. 22.25.

38 Ed i ſergenti rapportarono queſte parole a' Pretori: ed eſſi temettero, hauendo inteſo ch'erano Romani.

39 E vennero, e °gli pregarono *di perdonar loro*: e, menatigli fuori, gli richieſero °d'uſcir della città.

40 Ed eſſi, uſciti di prigione, entrarono in caſa di Lidia: e, veduti i fratelli, gli °conſolarono, e poi ſi dipartirono.

CAP. XVII.

Paolo, venuto in Teſſalonica, vi predica l'Euangelio, alquale molti credono: 5 ma, hauendo i Iudei moſſo tumulto contr'a lui, 10 egli ſe ne va in Berrea, oue è raccolto da' Iudei: 13 ma que' di Teſſalonica vengono, e commuouono il popolo contr'a lui: là onde egli è mandato in Atene: 17 oue ragionando dell' Euangelio, è tratto nell' Areopago, 22 e quiui annuntia il vero Iddio, e'l ſuo vero ſeruigio ſpirituale, e la conuerſione a lui per la fede in Chriſto, da lui riſuſcitato, e coſtituito Giudice del mondo: 34 là onde alcuni; e, fra gli altri, Dionigio Areopagita, credono all' Euangelio.

ED, eſſendo paſſati per Anfipoli, e per Apollonia, vennero in Teſſalonica, doue era la ſinagoga de' Iudei.

2 E Paolo, ſecondo la ſua uſanza, entrò da loro: e per tre Sabati tenne loro ragionamenti *tratti* dalle Scritture.

3 Dichiarando, e proponendo *loro*, * ch'era conuenuto che'l Chriſto ſoffeiriſſe, e riſuſcitaſſe da' morti: e ch'eſſo, (ilquale, *diſſe egli*, io v'annuntio) era Ieſu il Chriſto.

v. 3. Luc. 24.26.

4 Ed alcuni di loro credettero, e s'aggiunſero con Paolo, e Sila: come anche gran numero di Greci °religioſi, e delle donne principali non poche.

v. 14. *ſeruiua* c. era proſelita, pia, e religioſa. *aperſe* c. per lo ſuo Spirito l'illuminò, e la piegò interiormente a dar fede, ed a ſottometterſi all' Euangelio. v. 16. *uno ſpirito* era qualche demonio, dalquale ella era poſſeduta, o che le ſeruiua come uno ſpirito famigliare, parlando d'entro d'eſſa, e riuelando coſe ſegrete, e future. Vedi ſopra Leu. 19. 31. v. 18. *annoiato* non eſſendo conueneuole che la verità di Dio riceueſſe teſtimonianza dallo ſpirito della menzogna, che la contaminaua, e rendeua ſoſpetta. Vedi Marc. 1. 25. 34.

v. 20. *Pretori* ch'erano i principali magiſtrati delle Colonie Romane, detti altrimenti, Duumuiri. v. 21. *non è* c. per la Legge de' Romani, che diuietaua ad ogni Romano, e Greco, di farſi Iudeo profeſſo. v. 25. *hinni* o, laudi. v. 28. *Paolo* ilquale è veriſimile che foſſe in qualche camera, con molti altri prigioni: e che le porte eſſendo aperte, egli potè ſcorgere, a qualche chiaror di Luna, od altrimenti, ciò che'l prigioniere faceua difuori: ma eſſo, ſenza lume, non poteua vedere adentro. v. 29. *ſaltò* coſtui eſſendo ſegretamente inſpirato a riconoſcere che'l miracolo era auuenuto in fauor degli Apoſtoli, s'humilia dauanti a Dio, nelle lor perſone, per ricercare d'hauer parte nella ſalute, laquale egli poteua hauere udito che gli Apoſtoli inſegnauano. v. 35. *i Pretori* egli è incerto, onde veniſſe loro queſto iſtinto: può eſſere che'l tremuoto, e l'apritura delle porte della prigione, fu ſaputa per la città: e che ſopra ciò hebbero del rimordimento, hauendo riconoſciuti gli Apoſtoli per huomini diuini, e meſſi di Dio. v. 37. *Romani* c. c'habbiamo, dal luogo della noſtra naſcita, la ragione della cittadinanza Romana. Hor, per le leggi Romane, un cittadin Romano non poteua eſſer punito nel corpo, ne tormentato, da' magiſtrati delle prouincie. *vengano* Paolo non ricerca qui una ſoddiſfattion ciuile per ſe: e meno anchora alcun honore mondano: ma una publica teſtimonianza d'innocenza, per la gloria di Dio, e per l'auanzamento dell' Euangelio. v. 39. *gli pregarono* o, gli raddolcirono, e placarono con buone parole. *d'uſcire* c. per euitare i tumulti popolari.

v. 40. *conſolarono* o, eſortarono.

CAP. XVII. v. 4. *religioſi* c. proſeliti, c'haueano abbracciata la religione Iudaica, dalla Circunciſione inſuori.

5 Ma i Iudei, ch'erano increduli, mossi d'inuidia, presero con loro certi huomini maluagi della gente di piazza: e, raccolta una turba, commossero a tumulto la città: ed, hauendo assalita la casa di °Iason, cercauano di trargli fuori al popolo.

6 Ma, non hauendogli trouati, trassero Iason, ed alcuni de' fratelli, a' rettori della città: gridando, Costoro c'hanno messo sottosopra il mondo sono etiandio venuti qua.

7 E Iason gli ha raccolti: ed essi tutti fanno contr' agli statuti di Cesare: * dicendo esserui un altro Re, cioè, Iesu.

v.7. Luc. 23.2.

8 E commossero il popolo, ed i rettori della città, che udiuano queste cose.

9 Ma pure essi, ricenuta °cautione da Iason, e dagli altri, gli lasciarono andare.

10 Ed i fratelli subito di notte mandarono via Paolo, e Sila, in Berrea: ed essi, essendoui giunti, andarono nella sinagoga de' Iudei.

11 Hor costoro furono più °generosi che gli altri, ch'erano in Tessalonica: e, con ogni prontezza, riceuettero la Parola, * esaminando tutto dì le Scritture, per veder se queste cose stauano così.

v. 11. Gio. 5.39.

12 Molti adunque di loro credettero; e non picciol numero di donne °Greche honorate, e d'huomini.

13 Ma, quando i Iudei di Tessalonica hebbero inteso che la parola di Dio era da Paolo stata annuntiata etiandio in Berrea, vennero anche là, commouendo le turbe.

14 Ma allhora i fratelli mandarono prontamente fuori Paolo, accioche se n'andasse, °facendo vista d'andare al mare: e Sila, e Timoteo rimasero quiui.

15 E coloro c'haueano la cura di porre Paolo in saluo lo condussero fino in Atene: e, riceuuta da lui commession di dire a Sila, ed a Timoteo, che quanto prima venissero a lui, si partirono.

16 Hor, mentre Paolo gli aspettaua in Atene, lo spirito suo s'inacerbiua in lui, veggendo la città piena d'idoli.

17 Egli adunque ragionaua nella sinagoga co' Iudei, e con le persone religiose, ed ogni dì in su la piazza con coloro che si scontrauano.

18 Ed alcuni de' filosofi Epicurei, e Stoici, conferiuano con lui. Ed alcuni diceuano, Che vuol dire questo cianciatore? E gli altri, Egli pare essere annuntiator di dii stranieri: percioche egli euangelizzaua loro Iesu, e la risurrettione.

19 E lo presero, e lo menarono nell' °Areopago: dicendo, Potremo noi saper qual sia questa nuoua dottrina, laquale tu proponi?

20 Percioche tu ci rechi agli orecchi cose strane: noi vogliamo dunque sapere che cosa si vogliano coteste cose.

21 (°Hor tutti gli Ateniesi, ed i forestieri che dimorauano in quella città, non vacauano ad altro, ch'a dire, od ad udire alcuna cosa di nuouo)

22 E Paolo, stando in piè in mezzo dell' Areopago, disse, Huomini Ateniesi, °io vi veggo quasi troppo religiosi in ogni cosa.

23 Percioche, passando, e considerando le vostre deità, ho trouato etiandio °un altare, sopra'l quale era scritto, ALL'IDDIO SCONOSCIVTO. Quello adunque, ilqual voi seruite, senza conoscerlo, io ve l'annuntio.

24 L'Iddio, c'ha fatto'l mondo, e tutte le cose che sono in esso, essendo Signore del cielo, e della terra, °non habita * in tempii fatti d'opera di mani.

v.24. Fat. 7.48.

25 E non è seruito per mani d'huomini, * come hauendo bisogno d'alcuna cosa: egli, che da a tutti e la vita, e'l fiato, ed ogni cosa.

v.25. Sal. 50.8.

26 Ed ha fatto °d'un medesimo sangue tutta la generation degli huomini, per habitar sopra tutta la faccia della terra, °hauendo determinati i tempi prefissi, ed * i confini della loro habitatione.

v. 16. Deu. 32.8.

27 °Accioche cerchino il Signore, se pur talhora potessero come a tastone trouarlo: benche egli non sia lungi da ciascun di noi.

28 Conciò sia cosa che °in lui viuiamo, e ci mouiamo, e siamo: sicome anchora °alcuni de' vostri poeti hanno detto, Percioche noi siamo etiandio sua progenie.

29 Essendo noi adunque progenie di Dio, non dobbiamo stimar che * la Deità sia simigliante ad oro, od ad argento, od a pietra, a scoltura d'arte, e d'intentione humana.

v.29. Isa. 40.18.

30 * Hauendo Iddio adunque ° dissimulati i tempi dell' ignoranza, al presente dinuncia per tutto a tutti gli huomini che si rauueggano.

v.30. Fat. 14. 16. Rô. 3.24.

31 Percioche egli ha ordinato un giorno, nelquale egli giudicherà il mondo in giustitia, °per quell' huomo, ilquale egli ha stabilito: di che ha fatta fede a tutti, hauendolo suscitato da' morti.

32 Quando udirono mentouar la risurrettion de' morti, altri se ne faceuano beffe: altri diceuano, Noi t'udiremo un'altra volta intorno a ciò.

v.5. *Iason* costui era l'albergatore di Paolo e di Sila. v.9. *cautione* cioè di stare a giudicio, ogni volta che ne sarebbero richiesti. v.11. *generosi* cioè franchi e leali Iudei, in seguitar la parola del loro Dio, ed a [illegible] d'ottenere il premio della lor fede, e l'effetto della loro aspettatione: non imbastarditi per incredulità, ne tralignanti dal diritto giudicio per la forza passione dell'inuidia. v.12 *Greche* cioè Gentili proselite. v.14. *facendo* ed intanto prendendo il camino per terra verso Atene, per fuggir l'insidie, e prouedere alla sua sicurezza. v.19. *l'Areopago* cioè Colle di Marte: così era chiamato il Palazzo del Senato d'Atene, oue Paolo fu condotto, o per esaminarlo sopra quella nuoua religione, o semplicemente per pascere la curiosità di quella gente. v.21 *Hor tutti* questo è frapposto, per dichiarare la cagione del gran concorso di popolo che si fece per cagion di Paolo. v.22. *io vi* questo è detto per una dolce insinuatione, per ischifare offesa, e cattare udienza: benche in vero tutti i riti degli Ateniesi non fossero senon pure superstitioni, e idolatrie. v.23. *un altare* molti autori fanno mentione di questa inscrittione, dellaquale però la cagione, e l'origine è molto incerta: forse fu per rendersi propitii gl'Iddii stranieri stessi. Paolo se ne serue solo per mostrar loro, che non haueano cagione di rigittar così assolutamente la sua dottrina, e l'Iddio ch'egli predicaua sotto'l solo pretesto di nouità sconosciuta. v.24. *non habita* cioè egli è uno Spirito infinito, e riempie il cielo e la terra: non circoscritto, e rinchiuso in un certo luogo, come gl'idoli: ed è l'autore d'ogni bene, onde ne [illegible] parte agli huomini, senza riceuere da loro cosa alcuna per sè: ma richiede, per tutto seruigio, che l'huomo lo riconosca, ed adori, in [illegible], e verità. v.26 *d'un medesimo* cioè d'un medesimo ceppo, e schiatta d'Adamo: acciochè, come Iddio è unico, e tutta la generation humana altresì è una medesima, tutti, senza distintione di nationi, tendano ad un medesimo segno di conoscerlo, e seruirlo. *hauendo* cioè benche egli habbia ordinati agli huomini diuersi tempi della lor nascita, e stabiliti luoghi differenti della lor dimora: pur sono tutti d'una medesima generatione: e perciò debbono hauere, non dei particolari a ciascuna natione, e prouincia, alla pagana: anzi un solo Iddio uniuersale, Creatore di tutti. v.27. *accioche* cioè il fine dell'huomo, etiandio appresso che, per lo peccato, egli ha perduta la sua prima luce della conoscenza di Dio: dee essere d'impiegare quel poco lume naturale che gli resta, [illegible] e conoscere i segnali, e le tracce della natura di Dio, nelle sue opere, per seruirlo secondo quella, e non gittarsi dietro all'idolatria. Vedi Rom. 1.19.20.21. v.28. *in lui* cioè per lui, e per la sua virtù laquale egli infonde del continuo nelle sue creature, per sostenerle nell'esser loro. Col. 1.17. Ebr. 1.3. *alcuni* come Arato, poeta Greco. Vedi 1 Cor. 15.33. Tit. 1.12. per mostrare che, per lo [illegible] naturale, molti pagani haueano riconosciuta l'imagine di Dio nell'anima loro: laonde anchora poteuano alzarsi fino a quel punto, di riconoscere ch'esso è uno Spirito eterno, ed infinito: e perciò, ch'egli non può esser rappresentato per cose corporee, e corruttibili, ned esser seruito in esse. v.30. *dissimulati* cioè comportati gli huomini come senza porui mente, per non distruggergli per le loro horribili idolatrie. v.31. *per quell'huomo* cioè per Iesu Christo, ilquale Paolo nomina per la sua humanità: forse hauendo riguardo all'incapacità de' Gentili a comprendere il misterio della Trinità, e dell' Incarnatione, e per non dar loro suggetto di confermarsi nell'opinione della moltitudine degl'Iddii.

33 E così Paolo uscì del mezzo di loro.

34 Ed alcuni s'aggiunsero con lui, e credettero: fra' quali fu anche Dionigio °l'Areopagita, ed una donna *chiamata* per nome Damaris, ed altri con loro.

CAP. XVIII.

Paolo, venuto in Corinto, s'accosta con Aquila, e Priscilla: 4 e predica a' Iudei: ma essi restano indurati, onde egli gli lascia, e si riuolge a' Gentili, 9 ed è cõfermato da Dio in visione: 12 ed i Iudei procacciano di farlo punire dal Proconsolo, ma indarno: 18 poi egli va in Ierusalem, 23 e di là torna in Galatia, e Frigia: 24 ed Apollo, pieno di zelo, ed ammaestrato più appieno da Aquila, e Priscilla, predica l'Euangelio in Efeso con gran frutto.

HOr, dopo queste cose, Paolo si partì d'Atene, e venne in Corinto.

2 E, trouato un certo °Iudeo, *chiamato* per nome * Aquila, di nation °Pontico, nuouamente venuto d'Italia; insieme con Priscilla, sua moglie; (percioche °Claudio hauea comandato che tutti i Iudei si partissero di Roma) s'accostò a loro.

3 E, percioche egli era della medesima arte, dimoraua in casa loro, e * lauoraua: percioche l'arte loro era di far °padiglioni.

4 Ed ogni Sabato faceua un sermone nella sinagoga, ed induceua alla fede Iudei, e Greci.

5 Hor, quando * Sila, e Timoteo furono venuti di Macedonia, Paolo °era sospinto dallo Spirito, testificando a' Iudei che Iesu è il Christo.

6 Ma, * contrastando eglino, e bestemmiando, egli * scosse i *suoi* vestimenti, e disse loro, °Il * sangue vostro *sia* sopra'l vostro capo, * io *ne son* netto: da hora innanzi io andrò a' Gentili.

7 E, partitosi °di là, °entrò in casa d'un certo, *chiamato* per nome Giusto, ilqual °seruiua a Dio: la cui casa era attenente alla sinagoga.

8 Hor * Crispo, Capo della sinagoga, credette al Signore, con tutta la sua famiglia: molti anchora de' Corinti, udendo *Paolo*, credeuano, ed erano battezzati.

v.2. Rom. 16.3.
v.3. Fat. 20.34. 1. Cor. 4.12. 1.Tess.2.9. 2.Tess.3.8.
v.5. Fat. 17.14.15.
v.6. Fat. 13.45.
* Matt.10. 14 Fat.13. 51.
* Ezech.3. 18.19.
v.8. 1.Cor. 1.14.

9 E'l Signore disse di notte in visione a Paolo, Non temere: ma parla, e non tacere.

10 Percioche io son teco, e niuno metterà le mani sopra te, per offenderti: conciò sia cosa ch'io habbia un gran popolo in questa città.

11 Egli adunque dimorò *quiui* un anno, e sei mesi, insegnando fra loro la parola di Dio.

12 Poi, quando Gallione fu Proconsolo d'Acaia, i Iudei di pari consentimento si leuarono contr'a Paolo, e lo menarono al Tribunale.

13 Dicendo, Costui persuade agli huomini di seruire a Dio contr'alla °Legge.

14 E, come Paolo era per aprir la bocca, Gallione disse a' Iudei, Se si trattasse d'alcuna ingiuria, o misfatto, o Iudei, io v'udirei patientemente, secondo la ragione.

15 Ma, se la quistione è intorno a parola, ed a °nomi, ed alla vostra Legge, prouedeteci voi: percioche io non voglio esser giudice di coteste cose.

16 E gli scacciò dal Tribunale.

17 E tutti °i Greci presero Sostene, Capo della sinagoga, e lo batteuano dauanti al Tribunale: e Gallione niente si curaua di queste cose.

18 Hor, quando Paolo fu dimorato *quiui* anchora molti giorni, prese commiato da' fratelli, e nauigò in Siria, con Priscilla, ed Aquila: °hauendosi fatto * tondere il capo in °Cencrea: percioche hauea voto.

19 Ed, essendo giunto in Efeso, gli lasciò quiui. Hor egli entrò nella sinagoga, e fece un sermone a' Iudei.

20 Ed essi lo pregauano di dimorare appresso di loro più lungo tempo: ma egli non acconsentì *di farlo*.

21 Anzi prese commiato da loro: dicendo, °Del tutto mi conuiene far la festa prossima in Ierusalem: ma io ritornerò anchora a voi, * se piace a Dio. Così si partì per mare da Efeso.

22 Ed, essendo disceso in Cesarea, salì *in Ierusalem*: poi, dopo hauer salutata la Chiesa, scese in Antiochia.

23 Ed, essendo *quiui* dimorato alquanto tempo, si partì, andando attorno di luogo in luogo per lo paese di Galatia, e di Frigia, confermando tutti i discepoli.

24 Hor un certo Iudeo, *il cui* nome *era* * Apollo, di natione °Alessandrino, huomo eloquente, *e* °potente nelle Scritture, arriuò in Efeso.

25 Costui °era ammaestrato ne' principii della via del Signore: e, feruente di Spirito, parlaua, ed insegnaua diligentemẽte le cose del Signore, * hauendo sol conoscenza del Battesimo di Giouanni.

26 E prese a parlar francamente nella sinagoga. Ed Aquila, e Priscilla, uditolo, lo presero con loro, e gli esposero più appieno la via di Dio.

27 Poi, volendo egli passare in Acaia, i fratelli ve'l confortarono, e scrissero a' discepoli che l'accogliessero. Ed egli, essendo giũto *là*, conferì molto a coloro c'haueano creduto °per la gratia.

v.18. Num. 6.18. Fat. 21.24.
v.21. 1. Cor. 4.19. Iac. 4.15.
v.24. 1. Cor. 1.12.
v.25. Fat. 19.3.

v.34. *l'Areopagita* c. Senatore, o Giudice nell' Areopago. CAP. XVIII. v.2. *Iudeo* già conuertito alla fede Christiana: di che però non è fatta mentione altroue. *Pontico* c. nato in Ponto, prouincia dell' Asia. *Claudio* c. l'Imperator Romano. v.3. *padiglioni* iquali in quel tempo si faceuano di cuoi. v.5. *era sospinto* c. hauea un mouimento straordinario, e veemente dello Spirito di Dio: secondo che que' santi huomini haueano diuersi interualli, e gradi dell' inspirationi ed agitationi diuine. v.6. *Il vostro* c. a voi soli sia imputata la cagione della vostra perditione. Vedi Ezech. 33.13. v.7. *di là* c. dalla sinagoga. *entrò* c. per predicar l'Euangelio, e tenerui le raunanze de' fedeli: senza però mutar l'habitatione della casa d'Aquila: secondo'l comandamento di Christo: Matt.10.11. *seruiua* c. era proselito, e religioso. v.13. *Legge* c. di Moise, che è la legge della nostra natione, secondo laquale ci è permesso da' Romani di viuere, e di gouernarci, e di giudicare i nostri. v.15. *nomi* pare c'habbia riguardo a ciò che i Romani credeuano che i Iudei adorauano un semplice Nome: percioche, non hauendo alcune figure corporee della Deità, haueano in somma riuerenza il gran Nome essentiale di Dio: ilquale anchora, per questa cagione, teneuano segreto, e s'asteneuano di pronuntiarlo. Come se Gallione dicesse, Voi Iudei adorate vn nome, i Christiani un altro. Concetto, e parole da huomo ignorante, e profano. v.17. *i Greci* c. Gentili: ed è verisimile che, per fauorire que' della lor natione, c'haueano albergato, e proteggeuano Paolo contr'a' Iudei; impresero di vendicarsi sopra loro co' fatti, assicurandosi sopra la conniuenza del Proconsolo. v.18. *hauendosi* alcuni intendono questo d'Aquila, altri di Paolo. E poco verisimilmẽte è stato riferito al voto del Nazireato. Num.6.18. ma per l'istoria Iudaica appare che fra' Iudei v'era una usanza, o traditione Ecclesiastica, per laquale una persona, in caso di graue malatia, o di qualche altro gran pericolo, faceua voto, in qualche parte simile a quel de' Nazirei, d'astenersi dal vino per qualche tempo, e si radeua il capo: come per una preparatione all' adempimento del principale del voto, posto in sacrificii, ed offerte. Vedi Fat.21.24. lequali però non si legge che Paolo facesse: come quel ch'in tutto ciò non hauea altra mira che d'accommodarsi in ciò per carità e prudenza, alla debolezza de' Iudei, e non di rendere alcun seruigio religioso a Dio. *Cencrea* porto, od arsenale di marina di Corinto. v.21. *Del tutto* non per necessità d'osseruanza della Legge cerimoniale, dellaquale Paolo sapeua la Chiesa esser liberata: ma per zelo di predicar Christo alla sua natione in più frequente raunanza: o, per ubbidienza a qualche espressa riuelatione: Fat.19.21. o, per adempiere quel voto sudDetto in Ierusalem, in tempo di festa, per guadagnare i cuori de' Iudei, infelloniti contr'a lui. v.24. *Alessandrino* c. nato in Alessandria d'Egitto. *potente* c. molto bene ammaestrato, e fondato in esse: e dotato d'una singolar virtù dello Spirito di Dio a proporle, e persuaderle. v.25. *era ammaestrato* c. hauea imparata la venuta di Christo nel mondo, e la dottrina d'esso, quanto Giouanni Battista ne hauea oscuramente, ed imperfettamente insegnato: senza hauer partecipata la chiara ed ampia dichiaratione, che Christo, ed i suoi Apostoli ne haueuan fatta. v.27. *per la gratia* questo può riferirsi ad Apollo, ilquale, per lo suo autentico ministerio, detto gratia, Rom.1.5. e 15.15. 1.Cor.3.10. o per la gratiale bene[dit]tione di Dio, portò grande auanzamento alla fede de' Christiani. od anche, a' fedeli, iquali haueano creduto, per lo dono di Dio: Efes.2.8.

28 Percioche con grande sforzo egli conuinceua publicamente i Iudei, dimostrando per le Scritture che Iesu è il Christo.

CAP. XIX.

Paolo, essendo venuto in Efeso, impuone le mani a certi discepoli, battezzati del Battesimo di Giouanni: onde riceuono i doni dello Spirito santo: 8 poi insegna nella sinagoga, 9 si separa da' Iudei ribelli, e predica ad altri: 11 fa molti miracoli, 13 i quali volendo alcuni esorcisti Iudei imitare, sono mal trattati dal demonio: 17 onde molti si conuertono, e rinuntiano publicamente alle lor magie, e superstitioni: 23 poi si leua un gran tumulto in Efeso contr'a' Christiani: ma quello è acquetato, senza alcuna loro offesa.

HOr auuenne, mentre Apollo era in Corinto, che Paolo, hauendo trauersate le °prouincie alte, venne in Efeso: e, trouati *quiui* alcuni discepoli, disse loro,

2 °Hauete voi riceuuto lo Spirito santo, dopo c'hauete creduto? Ed essi gli dissero, Anzi °non pure habbiamo udito se v'è uno Spirito santo.

3 E *Paolo* disse loro, °In che dunque siete stati battezzati? Ed essi dissero, °Nel Battesimo di Giouanni.

4 E Paolo disse, * Certo °Giouanni battezzò del battesimo di penitenza, dicendo al popolo che credessero in colui che venius dopo lui: *cioè*, in Christo Iesu.

v.4. Mat. 3.11. Fat.1. 5. e 11.16.

5 Ed, °udito *questo*, furono battezzati nel Nome del Signore Iesu.

6 E, dopo che Paolo hebbe loro * imposte le mani, lo Spirito santo venne sopra loro, e * parlauano lingue *strane*, e °profetizzauano.

v.6. Fat. 6.6. e 8.17. * Fat.2.4. e 10 46.

7 Hor tutti questi huomini erano intorno di dodici.

8 Poi egli entrò nella sinagoga, e parlaua francamente, ragionando per lo spatio di tre mesi, e persuadendo le cose *appartenenti* °al Regno di Dio.

9 Ma, come alcuni s'indurauano, ed erano increduli, dicendo male di quella °professione, in presenza della moltitudine, *egli*, dipartitosi da loro, separò i discepoli, facendo ogni dì sermone nella Scuola d'un certo °Tiranno.

10 E questo continuò lo spatio di due anni: tal che tutti coloro c'habitauano nell' Asia, Iudei, e Greci, udirono la parola del Signor Iesu.

11 Ed Iddio faceua delle non volgari potenti operationi per le mani di Paolo.

12 Tal che etiandio d'in sul suo corpo * si portauano sopra gl'infermi °degli sciugatoi, e de' °grembiuli: e l'infermità si partiuano da loro, e gli spiriti maligni usciuano di loro.

v.12. Fat. 5.15.

13 Hor alcuni degli °esorcisti Iudei, ch'andauano attorno, tentarono d'inuocare il Nome del Signor Iesu sopra coloro c'haueano gli spiriti maligni: dicendo, Noi vi scongiuriamo per Iesu ilquale Paolo predica.

14 E coloro che faceuano questo erano certi figliuoli di Sceua, Iudeo, principal sacerdote, *in numero di* sette.

15 Ma lo spirito maligno, rispondendo, disse, Io conosco Iesu, e so *chi è* Paolo: ma voi chi siete?

16 E l'huomo c'hauea lo spirito maligno s'auuentò a loro: e, soprafattigli, fece loro forza: tal che se ne fuggirono di quella casa nudi, e feriti.

17 E questo venne a notitia a tutti i Iudei, e Greci, c'habitauano in Efeso: e timore cadde sopra tutti loro, e'l Nome del Signor Iesu era magnificato.

18 E molti di coloro c'haueano creduto veniuano, °confessando, e dichiarando le cose c'haueano fatte.

19 Molti anchora di coloro c'haueano esercitate l'*arti* °curiose, portarono insieme i libri, e gli arsero in presenza di tutti: e, fatta ragion del prezzo di quelli, si trouò ch'ascendeua a cinquantamila °*denari* d'argento.

20 Così * la parola di Dio cresceua potentemente, e si rinforzaua.

v.20 Fat. 6. 7. e 12. 24.

21 Hor, dopo che queste cose furono compiute, Paolo °si mise nell' animo d'andare in Ierusalem, passando per la Macedonia, e per l'Acaia: dicendo, Dopo ch'io sarò stato quiui, * mi conuiene anchora veder Roma.

v.21. Fat. 18.21.

22 E, mandati in Macedonia due di * coloro che gli ministrauano, *cioè*, Timoteo, ed * Erasto, egli dimorò anchora *alquanto* tempo in Asia.

v.22. Fat. 11.5. * Rom.16. 23. 2. Tim. 4.20.

23 Hor in quel tempo nacque non picciol turbamento per la °professione.

24 Percioche un certo, *chiamato* per nome Demetrio, °intagliator d'argento, che faceua °de' *piccioli* tempij di Diana d'argento, portaua gran profitto agli artefici.

CAP. XIX. v.1. *prouincie* c. dell' Asia, laquale è così diuisa dagli autori in prouincie alte, che sono le Settentrionali; e le basse, che sono le Meridionali. Vedi 1 Mac.1.17. e 6.1. v.2. *Hauete voi* c. Iddio ha egli dotato alcuni di voi de' doni miracolosi del suo Spirito, per formar per quelli degli strumenti del ministerio dell' Euangelio fra voi e dell' assembramento, e gouerno d'una Chiesa? percioche, senza quelli, sarebbe stato impossibile che gli huomini hauessero acquistato così subito, come era necessario, la scienza, la prudenza, e l'altre qualità richieste. *non pure* egli è del tutto verisimile, che Paolo spuose loro più chiaramente il senso delle suddette parole: e che, secondo ciò, risposero, che non haueano alcuna conoscenza che simili doni fossero conferiti alla Chiesa. Vedi Gio.7.39. Fat.8.16. Vedi una simile maniera di parlare, 1.Sam.3.7. v.3. *In che* c. qual dottrina v'è stata insegnata, per la cui confermatione, e suggello, siate stati battezzati? *Nel Battesimo* o sia ch'eglino stessi fossero stati in Iudea nel tempo di Giouanni: o che i discepoli d'esso si fossero sparsi, ed hauesser loro amministrato il Battesimo, con qualche leggiero insegnamento intorno al Messia venuto. Vedi Fat.18.25. v.4. *Giouanni* c. se voi siete veri discepoli di Giouanni, douete altresì esserlo, ed in effetto lo siete di Christo, a cui Giouanni ha sempre rimandati, ed indirizzati i suoi propri discepoli. v.5. *udito* c. dopo che Paolo gli hebbe ampiamente instrutti della conuenenza di Giouanni con Christo, riceuettero il Battesimo formalmente nel Nome di Christo: percioche non v'era alcuno inconueniente di confermare il Battesimo straordinario di Giouanni, con l'ordinario e più espresso di Christo. poi che Iddio ha ben voluto che quelli c'haueano riceuuto il vecchio suggello del patto, cioè la Circuncisione, riceuessero anchora il nuouo del Battesimo. v.6. *profetizzauano* c. per euidente inspiratione diuina, proponeuano, e dichiarauano i misteri di Dio. Vedi 1.Cor.11.4. e 14.1. v.8. *al Regno* c. all' Euangelio, per loquale Iddio s'acquista un nuouo popolo, e regna d'una nuoua maniera sopra lui, in Ispirito di gratia, e di virtù. v.9. *professione* Greco, via, od instituto. *Tiranno* poteua essere qualche Rettorico, di questo nome, o maestro d'arte oratoria, o filosofo, che teneua scuola publica. E Paolo si serui di questa commodità, per ispander la parola di Dio, dopo hauer conuertito, come è verisimile, il maestro stesso. v.12. *degli sciugatoi* o, sudari, ch'erano certi panni lini, che si portauano in su la testa. Gio 11.44. *grembiuli* c. certi pezzi di panno lino, o d'altra materia, che si tengono dinanzi cinti le donne, ed anche forse gli huomini in que' tempi, per uso di tergarsi, ed asciugar le mani, e'l volto, del sudore, della poluere, e d'altre brutture. v.13 *esorcisti* c. scongiuratori di demoni, di che alcuni fra' Iudei faceuano l'arte, senza vocation diuina, e sol per guadagno, come accenna quel' andare attorno: Matt.12.27. e pare che vi procedessero per superstitione e magia: ed in questo luogo usano il Nome di Iesu come un nuouo formulario di scongiuro: onde male ne auuenne loro: e per ciò questo atto non può esser giudicato simile a quello di Marc.9.38. v.18. *confessando* c. riconoscendo il vero Iddio presente, s'indirizzauano con humiltà a Paolo, suo ministro, con rimordimento di coscienza, e con desiderio di rimedio, e di consolatione; e con testimonianza d'odio e d'abbominio del peccato: come Matt.3.6. v.19. *curiose* c. d'incantamenti, fattucchieria, molto comuni in Efeso. *denari* era, come si stima, una spetie di moneta del medesimo valore intorno che la dramma: cioè era l'ottaua, o secondo altri, la sesta parte d'una oncia. v.21. *si mise* c. propose, e determinò in se stesso, per mouimento, o riuelatione dello Spirito santo: Fat.20.22. Altri, nel medesimo senso, propose per lo Spirito. v.23. *professione* c. dell' Euangelio. Greco, via. v.24. *intagliatore* o, coniatore. *de' piccioli* erano certe medaglie di diuersa grandezza, con l'impronta del famoso tempio della Diana d'Efeso: che si comperauano curiosamente dagli stranieri che veniuano in Efeso, per diuotione, o per ricordanza.

25 Costui

25 Costui, raunati quelli, e tutti gli *altri* che lauorauano di cotali cose, disse, Huomini, voi sapete che dall' esercitio di quest' arte viene il nostro guadagno.

26 Hor voi vedete, ed udite, che questo Paolo, con le sue persuasioni, ha suiata gran moltitudine, non solo in Efeso, ma quasi in tutta l'Asia: dicendo che quelli non son dij, che son fatti di *lauoro di* mani.

27 E non v'è solo pericolo per noi, che quest' °arte particolare sia discreditata: ma anchora che'l Tempio della gran dea Diana sia reputato per nulla: e che la maestà d'essa, laqual tutta l'Asia, anzi tutto'l mondo adora, non sia abbattuta.

28 Ed essi, udite *queste cose*, ed essendo ripieni d'ira, gridarono: dicendo, Grande è la Diana degli Efesi.

29 E tutta la città fu ripiena di confusione: e, tratti a forza Gaio, ed * Aristarco, Macedoni, compagni del viaggio di Paolo, corsero di pari consentimento a furore °nel teatro.

v.29. Fat. 19.4. e 27. 2. Col. 4. 10.

30 Hor Paolo voleua °entrare al popolo: ma i discepoli non gliel permisero.

31 Alcuni etiandio degli °Asiarchi, che gli erano amici, mandarono a lui, pregandolo che non si presentasse nel teatro.

32 Gli uni adunque gridauano una cosa, gli altri una altra: percioche la raunanza era confusa: ed i più non sapeuano per qual cagione fosser raunati.

33 Hor, °d'infra la moltitudine fu prodotto Alessandro, spignendolo i Iudei innanzi. Ed Alessandro, fatto cenno con la mano, voleua aringare al popolo a lor difesa.

34 Ma, quando hebber riconosciuto ch'egli era Iudeo, si fece un grido da tutti, che gridarono lo spatio d'intorno a due hore, Grande è la Diana degli Efesi.

35 Ma il Cancelliere, hauendo acquetata la turba, disse, Huomini Efesij, chi è pur l'huomo, che non sappia che la città degli Efesij è °la Sagrestana della gran dea Diana, e dell' *imagine* °caduta da Ioue?

36 Essendo adunque queste cose fuor di contradittione, conuiene che voi v'acquetiate, e non facciate nulla di precipitato.

37 Conciò sia cosa c'habbiate menati qua questi huomini, iquali non sono ne sacrilegi, ne bestemmiatori della vostra dea.

38 Se dunque Demetrio, e gli artefici che *son* con lui, hanno alcuna cosa contr'ad alcuno, si tengono i piati, e vi sono °i Proconsoli: facciansi eglino citar gli uni gli altri.

39 E, se richiedete alcuna cosa intorno ad altri affari, *ciò* si risoluerà nella raunanza legittima.

40 Percioche noi siamo in pericolo d'essere accusati di seditione per lo *giorno* d'hoggi: non essendoui ragione alcuna, per laquale noi possiamo render conto di questo concorso. E, dette queste cose, licentiò la raunanza.

CAP. XX.

Paolo si parte d'Efeso, e visita le Chiese di Macedonia: 6 e, giunto in Troas, predica, e suscita un giouanetto morto: 13 poi segue il suo viaggio verso Ierusalem: 17 e da Mileto manda a chiamar gli Anziani della Chiesa d'Efeso, iquali, dopo hauer loro rammemorata la sua lealtà nel suo ministerio, ed annuntiata la sua prossima morte, 28 esorta al douer loro, e gli raccomanda alla gratia di Dio: 37 poi si diparte, con general cordoglio di tutti.

HOr, dopo che fu cessato il tumulto, Paolo, chiamati a se i discepoli, ed abbracciatigli, si partì per andare in Macedonia.

2 E, dopo esser passato per quelle parti, ed hauergli con molte parole confortati, venne in Grecia.

3 *Doue* quando fu dimorato tre mesi, essendogli poste insidie da' Iudei, se fosse nauigato in Siria, il parer fu che ritornasse per la Macedonia.

4 Hor Sopatro Bereese l'accompagnò fino in Asia: e de' Tessalonicesi * Aristarco, e Secondo, e Gaio Derbese, e Timoteo: e di que' d'Asia * Tichico, e * Trofimo.

5 Costoro, andati innanzi, °ci aspettarono in Troas.

v.4. Fat. 19.19. e 27. 2. Col. 4. 10. * Efes. 6. 21. Col. 4. 7. 2. Tim. 4. 12. Tit. 3. 12. * Fat. 21. 29. 2. Tim. 4. 20.

6 E noi, dopo °i giorni degli Azzimi, °partimmo da Filippi, ed in capo di cinque giorni arriuammo a loro in Troas, doue dimorammo sette giorni.

7 E nel °primo *giorno* della settimana, essendo i discepoli raunati °per rompere il pane, Paolo, douendo partire il giorno seguente, fece loro un sermone, e distese il ragionamento fino a mezza notte.

8 °Hor nella sala, oue erauamo raunati, v'erano molte lampane.

9 Ed un certo giouanetto, *chiamato* per nome Eutico, sedendo sopra la finestra, soprafatto da profondo sonno, mentre Paolo tiraua il suo ragionamento in lungo, traboccato dal sonno, cadde giù dal terzo solaio: e fu leuato morto.

10 Ma Paolo, sceso a basso, °si gittò sopra lui, e l'abbracciò, e disse, Non tumultuate: percioche °l'anima sua è in lui.

11 Poi, essendo risalito, ed hauendo rotto'l pane, e preso °cibo, dopo hauere anchora lungamente ragionato fino all' alba, si dipartì così.

12 Hor menarono *quiui* il fanciullo viuente, onde furono fuor di modo consolati.

v.27. *arte* Greco, parte: c. negotio, e manifattura, che ci è propia, come nostra propia entrata. v.29. *nel teatro* luogo ordinario del concorso del popolo. v.30. *entrare* c. al popolo. v.31. *Asiarchi* questo nome si troua alcune volte attribuito a certe persone publiche, deputate dalle città dell' Asia minore, per procuratori degli affari publici delle città Greche dell' Asia, in Efeso, la principale d'esse. Alcune volte anchora, a certi sacerdoti, che presideuano ne' giuochi publici, che si faceuano ne' teatri, in honore degl'iddij. Il primo senso pare più conueniente a questo luogo. v.33. *d'infra la* egli è verisimile che gli Efesi erano ugualmente innanimati contr'a' Iudei, e contr'a' Christiani: e che questo Alessandro fu introdotto da' Iudei, per giustificar la lor natione delle cagioni del maltalento conceputo, e per riuolgere tutto l'odio contr'a' Christiani. Ouero che, perche i pagani confondeuano spesso i Christiani e' Iudei, costui douesse mostrarne loro la gran differenza. v.35. *la Sagrestana* c. la fedele e diuota guardiana, e ministra dell' imagine, del tempio, e del seruigio di Diana. Il senso è, Non v'è già pericolo che Efeso rinuntii alla sua dea, propia, e tutt'arte, per seguire altre dee, come ve lo da ad intendere Demetrio. *caduta* fauolosa credenza, per l'eccellenza dell' arte in quella statua: o per la sua vecchiezza, e durata. v.38. *i Proconsoli* c. gli ufficiali, e vicarij del Proconsolo, che era un solo in capo.

CAP. XX. v.5. *ci aspettarono* c. Paolo, e Luca, ch'era restato con lui. v.6. *i giorni* c. i sette giorni della Pasqua, ne' quali è verisimile che Paolo, per non dare offesa a' Iudei s'astenne di far viaggio, e si riposò. *partimmo* Greco, nauigammo: ma, percioche Filippi non era città maritima, conuiene intendere che, partendo di Filippi, s'imbarcarono nel più prossimo porto. v.7. *primo* che è la Domenica 1 Cor. 16. 2. Apoc. 1. 10. *per rompere* c. per celebrare il sagramento della Santa Cena, insieme col pasto della carità: vedi Fat. 2. 42. Hor, sotto questa parte principale, che terminaua l'altre, si debbono intendere tutte le precedenti, orationi, predicatione della Parola, laudi, &c. v.8. *Hor nella* questo pare notato, per preuenire le solite calunnie de' pagani, contr'alle raunanze notturne de' Christiani. v.10. *si gittò* segni dell' ardente compassione ed affettione di Paolo, che lo spigneua a richiedere da Dio la sua virtù, per risuscitare il morto: come 1 Re 17. 21. 2. Re 4. 34. *l'anima* non che nō fosse veramente morto della caduta: ma per dire, Egli risusciterà sicuramente, come se non fosse morto Matt. 9. 24. Parola di fede certa, fondata sopra la promessa espressa di Christo Matt. 10. 8. Ouero, S. Paolo disse questo, dopo che colui fu già tornato in vita: ma la cosa non fu così tosto palese a tutti, per acquetare il romore.

v.11. *cibo* c. nel conuito di comunione, detto in Greco Agapa, ilquale si faceua in que' tempi congiuntamente con la Santa Cena. Vedi 1. Cor. 11. 20. Iuda 12.

13 E noi, andati alla naue, nauigammo in Asso, con intentione di leuar di là Paolo: percioche egli hauea così determinato, volendo egli far quel camino per terra.

14 Ed, hauendolo scontrato in Asso, lo leuammo, e venimmo a Mitilene.

15 E, nauigando di là, arriuammo il giorno seguente dirincontro a Chio: e'l giorno appresso °ammainammo verso Samo: e, fermatici in Trogillio, il giorno seguente giugnemmo a Mileto.

16 Percioche Paolo hauea deliberato di nauigare °oltre ad Efeso, per non hauere a consumar tempo in Asia: conciò fosse cosa ch'egli s'affrettasse per essere, se gli era possibile, al giorno della Pentecosta in Ierusalem.

17 E da °Mileto mandò in Efeso, a far chiamare °gli Antiani della Chiesa.

18 E, quando furono venuti a lui, egli disse loro, Voi sapete in qual maniera, * dal primo giorno ch'io entrai nell' Asia, io sono stato con voi in tutto quel tempo:

v.18. Fat. 19.1.

19 Seruendo al Signore, con ogni humiltà, e con molte lagrime, e proue, lequali mi sono auuenute °nell' insidie de' Iudei.

20 Come io non mi son ritratto d'annuntiarui, ed insegnarui, in publico, e per le case, cosa alcuna di quelle che son gioueuoli.

21 °Testificando a' Iudei, ed a' Greci, la conuersione a Dio, e la fede nel Signor nostro Iesu Christo.

22 Ed hora, ecco, io, °cattiuato dallo Spirito, vo in Ierusalem, °non sapendo le cose che m'auuerranno in essa.

23 Senon che lo Spirito santo °mi testifica per ogni città: dicendo, Che legami, e tribolationi m'aspettano.

24 Ma * io non fo conto °di nulla: e la mia propia vita non mi è cara, appresso all' adempier con allegrezza il mio corso, e'l ministerio ilquale ho riceuuto dal Signor Iesu, *che è* di testificar l'Euangelio della gratia di Dio.

v.24 Fat. 21.13.

25 Ed hora, ecco, io so che voi tutti, fra iquali io sono andato e venuto, predicando il Regno di Dio, non vedrete più la mia faccia.

26 Per cio anchora, io vi protesto hoggi, °ch'io son netto del sangue di tutti.

27 Percioche io non mi son tratto indietro da annuntiarui °tutto'l consiglio di Dio.

28 * Attendete dunque a voi stessi, ed a tutta la greggia, nellaquale lo Spirito santo v'ha costituiti °Vescoui, per pascer la Chiesa °di Dio, laquale egli ha acquistata col propio sangue.

v. 28. 1. Tim.4.16.

29 Percioche io so questo, che, dopo la mia partita, entreranno fra voi de' lupi °rapaci, iquali non risparmieranno la greggia.

30 E che d'infra voi stessi surgeranno degli huomini che proporranno cose peruerse, per trarsi dietro i discepoli.

31 Per cio, vegghiate, ricordandoui che per lo spatio °di tre anni, giorno e notte, non son restato d'ammonir ciascuno con lagrime.

32 Ed al presente, fratelli, °io vi raccomando a Dio, ed alla parola della gratia di lui, ilquale è potente da continuar * d'edificarui, e da darui l'heredità con tutti i santificati.

v.32. Fat. 9.31.

33 * Io non ho appetito l'argento, ne l'oro, ne'l vestimento d'alcuno.

v.33. 1.Sã. 12.3.

34 E voi stessi sapete che * queste mani hanno souuenuto a' bisogni miei, e di coloro ch'erano meco.

v.34. Fat. 18.3.1.Cor. 4.12. 1. Tess.2.9.2. Tess.3.8.

35 In ogni cosa v'ho mostrato che, affaticandosi, * si conuengono così °sopportar gl'infermi: e ricordarsi delle parole del Signore Iesu, ilqual disse che, °Più felice cosa è il dare che'l riceuere.

v.35. 1. Cor. 9.12.

36 E, quando hebbe dette queste cose, si pose inginocchioni, ed orò con tutti loro.

37 E si fece da tutti un gran pianto: e, gittatisi al collo di Paolo, lo baciauano.

38 Dolenti principalmente per la parola ch'egli hauea detta, che non vedrebbero più la sua faccia. E l'accompagnarono alla naue.

CAP. XXI.

Paolo, andando di Mileto in Ierusalem, prima in Tiro, e poi in Cesarea, è diuinamente ammonito de' pericoli, che gli soprastauano in Ierusalem, e pregato da' fratelli di schiuargli. 13 ma egli prosegue il suo proponimento: e, giunto in Ierusalem, racconta agli Antiani della Chiesa il gran frutto del suo ministerio fra' Gentili: 20 e, per cercar di renderlo utile anchora a' Iudei, è da quelli confortato di simulare il Iudaismo in atto indifferente: 27 ilche facendo, è da' Iudei preso per tumulto, e battuto: 31 ma è riscosso dal Capitano della guernigione, alquale rende ragion di se.

HOr, dopo che ci fummo diuelti da loro, nauigammo, e per diritto corso arriuammo a Coo, e'l giorno seguente a Rodi, e di là a Patara.

2 E, trouata una naue che passaua in Fenicia, vi montammo su, e facemmo vela.

3 E, scoperto Cipri, e lasciatolo a man sinistra, nauigammo in Siria, ed arriuammo a Tiro: percioche quiui si doueua scaricar la naue.

4 E, trouati i discepoli, dimorammo quiui sette giorni: ed °essi, °per lo Spirito, diceuano a Paolo, che non salisse in Ierusalem.

5 Hor, dopo c'hauemmo passati *quiui* que' giorni, partimmo, e ci mettemmo in camino, accompagnati da tutti *loro*, con le mogli, e figliuoli, fin fuor della città: e, postici inginocchioni in sul lito, facemmo oratione.

v.15. *ammainammo* c. ci accostammo a terra, piegando verso Samo, e prendendo porto a Trogillio. Capo di terra ferma dell' Asia, dirincontro a Samo. v.16. *oltre* c. senza afferrare ad Efeso. v.17. *Mileto* città dell' Asia, più basso ch'Efeso. *gli Antiani* c. i pastori, e conduttori: v.28. v.19. *nell' insidie* c. allhora che mi sono state poste, e ch'io ne sono stato presso che colto. Altri, per l'insidie.
v.21. *Testificando* c. insegnando, protestando, e grauandogli che si conuertano, e credano all' Euangelio di Christo. v.22. *cattiuato* c. obbligato, e necessitato nella mia coscienza, per un forte ed ineuitabile mouimento dello Spirito di Dio. Vedi Fat.21.14. *non sapendo* c. ben chiaramente, e particolarmente. v.23. *mi testifica* c. per le preditioni di persone da lui inspirate: Fat.21.4.10. v.24 *di nulla* c. de' pericoli, e mali di questa vita. v.26. *ch'io son* c. ch'io ho fatto per la vostra salute tutto quello ch'era in me: se alcuno perisce, sarà per colpa di lui solo. Vedi Ezech.3.18.20. Fat.18.6. v.27. *tutto'l* c. tutto ciò ch'Iddio ha ordinato intorno alla salute del mondo in Christo: ilche è perfettamente dichiarato nell' Euangelio. Vedi Luc.7.30. Gio.15.15. v.28. *Vescoui* parola Greca, che significa, inspettore, guardiano, procuratore, moderatore: significationi, lequali tutte, raccozzate insieme, rappresentano il douere d'un vero pastore della Chiesa, senza dominatione assoluta al solo bene ed utilità della greggia. *di Dio* c. di Christo, vero Dio, e vero huomo insieme: tal che il sangue della natura humana, ch'egli ha assunta in unità di persona, può molto bene esser chiamato, il sangue di Dio essendo il sangue d'una persona che è vero Iddio. Vedi Ebr.9.14. v.29. *rapaci* Greco, fieri, c. crudeli e dannosi. Intende i falsi dottori, heretici, ministri o precursori d'Antichristo. v.31. *di tre anni* benche non compiuti: come appare da Fat.19.10. v.32. *io vi* c. io prego Iddio che v'habbia in sua santa protettione, e condotta, operando per la sua parola ne' cuori vostri, all' auanzamento della vostra fede, e salute. v.35. *sopportare* c. hauer riguardo a loro per leuar loro ogni materia d'offesa, di scandalo, e di sospetto, quale haurebbero potuto prendere, in que' primi tempi, dalla necessità di fornire il sostentamento de' lor pastori, come se predicassero sol per lo guadagno. Vedi 1.Cor.9.12. e 2.Cor.11.12. benche, fuori di questo caso, il scandalo da cosa in se sia giusta, e necessaria. *Più felice* questa sentenza non si troua espressamente nell' Euangelio: forse era passata per traditione nella notitia degli huomini.
CAP. XXI. v.4. *essi* c. alcuni profeti tra loro. *per lo* c. per inspiratione diuina gli fu presentato i pericoli che gli soprastauano: e per affettione e prudenza humana, lo dissuadeuano d'andarui: ilche però il medesimo Spirito hauea riuelato a Paolo ch'egli facesse, nonostante tutti i pericoli: Fat.20.22.

6 Poi, abbracciatici gli uni gli altri, montammo in su la naue: e quelli se ne tornarono alle case loro.

7 E noi, compiendo la nauigatione, da Tiro arriuammo a Ptolemaida: e, salutati i fratelli, dimorammo un giorno appresso di loro.

8 E'l giorno seguente, essendo partiti, arriuammo a Cesarea: ed, entrati in casa di Filippo °l'Euangelista, ch'era * *l'uno* °de' sette, dimorammo appresso di lui.

v.8. Fat. 6.5. e 8.26.

9 Hor egli hauea quattro figliuole vergini, lequali °profetizzauano.

10 E, dimorando noi *quiui* molti giorni, un certo profeta, *chiamato* per nome * Agabo, discese di Iudea.

v.10. Fat. 11.28.

11 Ed egli, essendo venuto a noi, e presa la cintura di Paolo, se *ne* legò le mani, e' piedi: e disse, Questo dice lo Spirito santo, Così legheranno i Iudei in Ierusalem l'huomo di cui è questa cintura, e *lo* metteranno nelle mani de' Gentili.

12 Hor, quando udimmo queste cose, e noi, e que' del luogo, lo pregauamo che non salisse in Ierusalem.

13 Ma Paolo rispose, °Che fate voi, piagnendo, e macerandomi il cuore? conciò sia cosa ch'io sia tutto presto, non sol d'esser legato, ma etiandio di morire in Ierusalem, per lo Nome del Signor Iesù.

14 E, non potendo egli esser persuaso, noi ci acquetammo, dicendo, La volontà del Signore sia fatta.

15 E, dopo que' giorni, ci mettemmo in ordine, e salimmo in Ierusalem.

16 E con noi vennero etiandio *alcuni* de' discepoli di Cesarea, menando con loro un certo Mnason Cipriano, antico discepolo, appo'lquale doueuamo °albergare.

17 Hor, come fummo giunti in Ierusalem, i fratelli ci accolsero lietamente.

18 E'l giorno seguente, Paolo entrò con noi da * Iacopo: e tutti °gli Antiani vi si trouarono.

v.18. Fat. 15.13.

19 E *Paolo*, salutatigli, raccontò loro ad una ad una le cose che'l Signore hauea fatte fra' Gentili, per lo suo ministerio.

20 Ed essi, *uditele*, glorificauano Iddio: poi dissero a Paolo, Fratello, tu vedi quante migliaia vi sono de' Iudei, c'hanno creduto: e °tutti °son * zelanti della Legge.

v.20. Rõ. 10.2. Gal. 1.14.

21 Hor sono stati informati intorno a te, che tu insegni tutti i Iudei, che *son* fra' Gentili, di °riuoltarsi da Moise: dicendo che non circuncidano i figliuoli, e non caminino secondo i riti.

22 °Che deesi adunque *fare*? del tutto conuiene che la moltitudine si rauni: percioche udiranno che tu sei venuto.

23 Fa adunque questo che ti diciamo. °Noi habbiamo quattro huomini, °c'hanno * un voto sopra loro.

v.23. Nũ. 6.2. 13. 18.

24 °Prendigli teco, e purificati con loro, e °fa la spesa °con loro: accioche si tondano il capo, °e tutti conoscano che non è nulla di quelle cose dellequali sono stati informati intorno a te: ma che tu anchora procedi osseruando la Legge.

Fat. 18.18.

25 Ma, quant'è a' Gentili c'hanno creduto, noi * n'habbiamo scritto, hauendo statuito che non osseruino alcuna cosa tale: ma solo, che si guardino dalle cose sacrificate agl'idoli, e dal sangue, e dalle cose soffocate, e dalla fornicatione.

v.25. Fat. 15.20. 29.

26 Allhora Paolo, presi seco quegli huomini, il giorno seguente, dopo essersi con loro purificato, * entrò con loro nel Tempio, °publicando i giorni della purificatione esser compiuti, infino attanto che l'offerta fu presentata per ciascun di loro.

v.26. Fat. 24.18.

27 Hor, come °i sette giorni erano presso che compiuti, i Iudei dell'Asia, vedutolo nel Tempio, commossero tutta la moltitudine, e gli misero le mani addosso.

28 Gridando, Huomini Israeliti, venite al soccorso: costui è quell'huomo, ch'insegna per tutto a tutti *una dottrina che è* contr'al popolo, e cõtr'alla Legge, e contr'a questo Luogo: ed oltr'a ciò, ha etiandio menati de' Greci °dentro al Tempio, ed ha contaminato questo santo Luogo.

29 (Percioche dinanzi haueano veduto Trofimo Efesio nella città con Paolo, e pensauano ch'egli l'hauesse menato dentro al Tempio)

30 E tutta la città fu commossa, e si fece un cõcorso di popolo: e, preso Paolo, lo trassero fuor del Tempio: e subito le porte furon serrate.

31 Hor, come essi cercauano d'ucciderlo, il grido salì al °Capitano °della schiera, Che tutta Ierusalem era sottosopra.

32 Ed egli in quello stante prese de' soldati, e de' Centurioni, e corse a' Iudei. Ed essi, veduto'l Capitano, ed i soldati, restarono di batter Paolo.

33 E'l Capitano, accostatosi, lo prese, e comandò che fosse legato di due catene: poi domandò chi egli era, e che cosa hauea fatto.

34 E gli uni gridauano una cosa, e gli altri una altra, nella moltitudine: là onde, non potendone egli saper la certezza, per lo tumulto, comandò ch'egli fosse menato nella Rocca.

v.8. *l'Euangelista* nome d'uno degli ufficii Ecclesiastici, ordinati solo per un tempo, prossimamente inferiore a quello degli Apostoli, per lo cui organo gli Euangelisti erano chiamati di Dio, ed erano dotati di doni singolari, e d'una condotta infallibile dello Spirito santo: ma però, per modo che la lor dottrina era relatiua a quella degli Apostoli, e douea essere esaminata per quella: e'l lor ministerio retto per l'autorità di quelli: per secondargli ne' lor viaggi, in iscriuere, ed in ordinare Chiese in prouincie particolari: là doue l'ufficio d'Apostolo era più alto, ed uniuersale. Vedi Efes.4.11. 2.Tim.4.5. Tit.1.5. *de' sette* c. primi Diaconi, ordinati in Ierusalem Fat.6.5.
v.9. *profetizzauano* c. haueano il dono di predire cose future per inspiratione diuina. v.13. *Che fate* c. voi non potete istormi, ch'io non segua la vocatione di Dio, e'l mouimento del suo Spirito: io sono a ciò tutto disposto: e per le tenerezze delle vostre affettioni, voi non fate altro ch'affliggermi indarno. v.16. *albergare* c. in Ierusalem. v.18. *gli Antiani* c. la compagnia, o'l collegio de' conduttori della Chiesa. v.20. *tutti* c. la maggior parte. *son zelanti* c. ritengono anchora tenacemente l'uso delle cerimonie Mosaiche, per un zelo non assai illuminato nella conoscenza dell'annullamento d'esse in Christo, ilquale, per la sua morte, e risurrettione, le ha adempiute. v.21. *riuoltarsi* termine odioso, e falso: percioche Paolo insegnaua solo d'usar la libertà acquistata da Christo, e di passar dall'ombre, e figure della Legge, alla verità, e sustanza dell'Euangelio: Gal.5.1. e di riporre tutta la sua confidanza nella perfetta soddisfattione di Christo: e la santità, nella Legge dello Spirito della vita, e nella nuoua ubbidienza. Nel rimanente, osseruando anchora, o tralasciando liberamente le dette cerimonie, come cose indifferenti in prudenza, e carità: Fat.16.3. e 18.18. Gal.2.3.
v.22. *Che deesi* c. la Chiesa di Ierusalem preuenuta di queste sinistre relationi, di certo si raunerà, sapendo la tua venuta: ed, accioche non ne nasca scandalo, togli loro il pregiudicio c'hanno di te. v.23. *Noi habbiamo* c. vi sono fra' fedeli di questa Chiesa. *c'hanno* vedi Fat.18.18. di questa maniera di voti. Egli è verisimile che quelli haueano in questo anchora qualche intentione religiosa: ma Paolo non miraua senon a guadagnare i deboli, per questi accommodamenti innocenti, e liberi, per l'auanzamento dell'Euangelio.
v.24. *Prendigli* il senso è: Tu haueui fatto il medesimo voto in Cencrea. Fat.18.18. hora, che tu sei in Ierusalem, mostra d'adempierlo nel Tempio per offerta di sacrificii, a'quali quasi preparati per purificationi celebrane, come per astinenza di vino, radimento di capo, usate in tali casi per traditione, per qualche somiglianza col Nazireato Num.6.13.14. *fa la spesa* c. nella publica compera delle ostie, ed altre offerte. *con loro* altri, per loro: come se quelli, forse essendo bisognosi, non hauessero potuto fornir le spese di quell'adempimento del voto loro. *e tutti* c. per quell'atto apparirà publicamente, che tu non sei capital nimico, ne spezzatore delle cerimonie Mosaiche, come t'appongono i Iudei. v.26. *publicando* c. facendo apertamente assapere dentro al Tempio, che fra un tal giorno egli farebbe il suo sacrificio, accioche questo grido lo scaricasse della mala opinione commune. v.27. *i sette* ordinati per traditione senza Legge: ma pure alla somiglianza del Nazireato. Num.6.9. v.28. *dentro* c. oltr'al Cortile de' Gentili: ilche non era lecito.
v.31. *Capitano* detto da' Romani Tribuno: ch'era come un Colonnello, con molti Centurioni sotto di se. *della schiera* c. della guernigione Romana, ch'era nella Rocca, detta Antonia, vicin del Tempio.

35 Ed avvenne, quando egli fu sopra i gradi, ch'egli fu portato da' soldati, per lo sforzo della moltitudine.

36 Conciò fosse cosa che la moltitudine del popolo lo seguitasse: gridando, * Toglilo.

v.36 Luc. 23.18 Gio. 19.15.

37 Hor Paolo, come egli era per esser menato dentro alla Rocca, disse al Capitano, Emmi egli lecito di dirti qualche cosa? Ed egli disse, Sai tu Greco?

38 Non sei tu quell' Egittio, ilquale a' di passati suscitò e menò nel diserto que' quattromila ladroni?

39 E Paolo disse, Quant' è a me, * io sono huomo Iudeo, da Tarso, cittadino di quella non ignobile città di Cilicia: hor io ti prego che tu mi permetti di parlare al popolo.

v.39. Fat. 9.11. e 22.3.

40 Ed, havendoglielo egli permesso, Paolo, stando in piè sopra i gradi, fece cenno con la mano al popolo. E, fattosi gran silentio, parlò *loro* in lingua Ebrea, dicendo:

CAP. XXII.

Paolo parla in publico a' Iudei a sua difesa: dichiarando come, d'ardente settator della Legge Mosaica, e persecutor de' Christiani, Iddio l'havea miracolosamente convertito. 17 ordinandogli per una visione di predicar l'Evangelio a' Gentili: 22 ed i Iudei per ciò richieggono che sia fatto morire: 24 ma il Capitano comanda che sia inquisito co' flagelli, di che però egli scampa, dichiarando esser cittadin Romano.

HVomini *fratelli, e padri, ascoltate cio c'hora vi dico a mia difesa.

2 (Hor, quando hebbero udito ch'egli parlava loro in lingua Ebrea, tanto più fecero silentio) Poi disse,

3 Io certo * sono huomo Iudeo, nato in Tarso di Cilicia, ed allevato in questa città *a' piedi di Gamaliel, ammaestrato secondo l'isquisita maniera della Legge de' Padri, * zelatore di Dio, * come voi tutti siete hoggi.

v.3. Fat. 21.39. * Gal. 1.14. * Rom.10.2.

4 Che * ho perseguitata questa *professione fino alla morte, mettendo ne' legami, ed in prigione huomini, e donne.

v.4. Fat. 8.3.

5 Come mi son testimoni il sommo Sacerdote, e tutto'l Concistoro degli Antiani: da' quali etiandio havendo ricevute lettere *a' fratelli, io andava in Damasco, per menar prigioni in Ierusalem quegli anchora ch'erano quivi, acciochè fosser *puniti.

6 * Hor avvenne che, mentre io era in camino, e m'avvicinava a Damasco, in sul mezzodì, di subito una gran luce mi folgorò d'intorno dal cielo.

v.6. Fat. 9.3. e 26.12.

7 Ed io caddi in terra, ed udì una voce che mi disse, Saul, Saul, perche mi perseguiti?

8 Ed io risposi, Chi sei, Signore? Ed egli mi disse, Io son Iesu il Nazareo, ilqual tu perseguiti.

9 Hor coloro ch'erano meco videro ben la luce, e furono spaventati: ma *non udirono la voce di colui che parlava meco.

10 Ed io dissi, Signore, che debbo io fare? E'l Signor mi disse, Levati, e va in Damasco: e quivi ti sarà parlato di tutte le cose che ti sono ordinate di fare.

11 Hor, percioche io non vedeva nulla, per la *gloria di quella luce, fui menato per la mano da coloro ch'erano meco: e così entrai in Damasco.

12 Hor un certo Anania, huomo pio *secondo la Legge, alquale tutti i Iudei ch'habitavano in Damasco rendevano testimonianza:

13 Venne a me, ed essendo appresso a me disse, Fratello Saul, ricovera la vista. Ed in quello stante io ricoverai la vista, e lo riguardai.

14 Ed egli *mi* disse, L'Iddio de' nostri padri * t'ha preordinato da conoscer la sua volontà, e *da vedere * il Giusto, e da udire una voce dalla sua bocca.

v.14. Fat. 26.16. * Fat. 3.14. e 7.52.

15 Percioche tu gli dei essere appo tutti gli huomini testimonio delle cose che tu hai *vedute, ed udite.

16 Ed hora, che indugi? levati, e sii battezzato, e *lavato de' tuoi peccati, *invocando il Nome del Signore.

17 Hor avvenne che, dopo ch'io fui ritornato in Ierusalem, orando nel Tempio, mi venne un ratto di mente.

18 E vidi *esso *Signore* che mi diceva, Affrettati, ed esci prestamente di Ierusalem: percioche essi non riceveranno la tua testimonianza intorno a me.

19 Ed io dissi, Signore, *eglino stessi sanno ch'io incarcerava, e batteva per le raunanze coloro che credono in te.

20 E, quando * si spandeva il sangue di Stefano, tuo *martire, io anchora era presente, ed acconsentiva alla sua morte, e guardava i vestimenti di coloro che l'uccidevano.

v. 20. Fat.7.58.

21 Ed egli mi disse, Vattene: percioche io ti manderò a' Gentili.

22 Hor essi l'ascoltarono fino a questa parola: ma *poi* alzarono la lor voce, dicendo, Togli via di terra un tale huomo: percioche e' non conviene ch'egli viva.

23 E, come essi gridavano, e *gittavano i *lor* vestimenti, e *mandavano la polvere in aria:

24 Il Capitano comandò che *Paolo* fosse menato dentro alla Rocca, ordinando che si facesse inquisition di lui *per flagelli, per saper per qual cagione gridavano così contr' a lui.

25 Ma, come l'hebbero disteso con le coregge, Paolo disse al Centurione ch'era quivi presente, * Evvi egli lecito di flagellare un huomo *Romano, e non condannato?

v. 25. Fat. 16.37.

26 E'l Centurione, udito *ciò*, venne, e lo rapportò al Capitano: dicendo, Guarda ciò che tu farai: percioche quest' huomo è Romano.

27 E'l Capitano venne a Paolo, e gli disse, Dimmi, sei tu Romano? Ed egli disse, Sì, certo.

28 E'l Capitano rispose, Io ho acquistata questa

CAP. XXII. v.1. *fratelli* vedi Fat.7.2. v.3. *a' piedi* come suo uditore, ed assiduo discepolo. Vedi Deut.33.3. Luc.10.39. v.4. *professione* o, religione. Greco, via Fat.9.2. e 18.26. v.5. *a' fratelli* c. alla sinagoga de' Iudei di Damasco. *puniti* non di supplicio capitale, ma di battitura con verghe, che era un gastigo permesso da' Romani a' Iudei nelle lor sinagoghe: Matt.10.17. e 23.34. 2.Cor.11.24. v.9. *non udirono* vedi sopra Fat.9.7. v.11. *gloria* c. splendore divino, e sopranaturale. v.12. *secondo la* ... pio, quale era Anania, da' Gentili proseliti, nominati spesso religiosi, o pii. ... è aggiunto, per distinguere un Iudeo natio, huomo pio, quale era Anania, da' Gentili proseliti ... da questo passo, e da 1.Cor.9.1. e 15.8. è chiaro che'l Signore apparve a Paolo, in qualche maniera ... o, per virtù sopranaturale che gli fu data, da penetrar fin nel cielo: o, per qualche imagine, o rappresentatione creata come Fat.7.55. v.14. *da vedere* ... Vedi sopra Fat.9.9. v.16. *lavato* c. non solo in quell' apparitione precedente: ma principalmente nella visione descritta 2.Cor.12.2. ... per l'applicatione interiore del sangue, e della soddisfattione di Christo, per lo Spirito santo ratificando il tuo Battesimo esteriore, per la tua rigeneratione a novità di vita. *invocando* c. mediante l'invocatione di Dio, ... santificatione dell' anima tua davanti a Dio: e per la tua rigeneratione ... efficace nel Sagramento. v.18. *esso* c. il medesimo, che m'era apparito la prima volta. v.19. *eglino* il senso è, Questa subita e miracolosa conversione verisimilmente gl'indurrà a riconoscere che è opera tua, fatta in fede, per ottener da lui la sua cooperatione efficace ... v.20. *martire* parola Greca, che significa, Testimonio: ed è stata singolarmente appropiata a quelli che per supplicio, o morte violenta, rendono testimonianza alla verità dell' Evangelio. v.23. *gittavano* atto di tumulto, come preparandosi a venir alla violenza. *mandavano* c. calpitando, e dibattendosi. v.24. *per flagelli* era una maniera di tortura Romana, nella quale i rei erano distesi e ... taccati con forti coregge e poi battuti con isferze di cuoio, fin che confessassero il maleficio. v.25. *Romano* c. havendo la ragione della cittadinanza Romana. percioche Tarso, onde Paolo era natio, era Colonia: e tali città haveano in comune quella ragione.

cittadinanza per gran somma *di danari*. E Paolo disse, Ma io l'ho anche di nascita.

29 Là onde coloro che doueano far l'inquisition di lui si ritrassero subito da lui: e'l Capitano stesso hebbe paura, hauendo saputo ch'egli era Romano: percioche egli l'haueua legato.

30 E'l giorno seguente, volendo saper la certezza di ciò onde egli era accusato da' Iudei, lo sciolse da' legami, e comandò a' principali sacerdoti, ed a tutto'l lor Concistoro, di venire. E, menato Paolo °a basso, lo presentò dauanti a loro.

CAP. XXIII.

Paolo, cominciando a render ragion di se nel Concistoro, è percosso per ordine del sommo Sacerdote: ed egli trafigge la sua maluagità: 6 poi mette i Farisei ed i Sadducei in dissensione per la risurrettion de' morti: onde da' Farisei è assolto, e riscosso dal Capitano, e fortificato dal Signore in visione, 12 e scampato dall' insidie di certi Iudei congiurati, 23 e mandato saluamente in Cesarea al Gouernator Felice.

E Paolo, affisati gli occhi nel Concistoro, disse, Fratelli, * io, fino a questo giorno, °son conuersato appo Iddio con ogni buona coscienza.

v.1. 2. Tim.1.3.

2 E'l °sommo Sacerdote Anania comandò a coloro ch'erano presso di lui di percuoterlo in su la bocca.

3 Allhora Paolo gli disse, Iddio ti percoterà, °parete scialbata: tu siedi per giudicarmi secondo la Legge: e, * trapassando la Legge, comandi ch'io sia percosso!

v.3. Leu. 19.35. Deut. 25. 1.2.

4 E coloro ch'erano quiui presenti dissero, Ingiurii tu il sommo Sacerdote di Dio?

5 E Paolo disse, Fratelli, °io non sapeua ch'egli fosse sommo Sacerdote: percioche egli è scritto, * Tu non dirai male del principe del tuo popolo.

v.5. Eso. 22.28.

6 Hor Paolo, sapendo che l'una parte era °di Sadducei, e l'altra di Farisei, sclamò nel Concistoro, Huomini fratelli, °io son * Fariseo, figliuol di Fariseo: io son giudicato °per la speranza, e * per la risurrettion de' morti.

v.6. Fat. 24.15.21. e 26.5. Fil. 3.5. * Fat. 24. 21.

7 E, come egli hebbe detto questo, nacque dissensione tra' Farisei, e' Sadducei: e la moltitudine fu diuisa.

8 Percioche * i Sadducei dicono che non v'è risurrettione, °ne Angelo, ne spirito: ma i Farisei confessano e l'uno e l'altro.

v.8. Mat. 22.23. Marc. 12. 18. Luc. 20.27.

9 E si fece un gridar grande. E °gli Scribi della parte de' Farisei, leuatisi, contendeuano: dicendo, Noi non trouiamo male alcuno in quest' huomo: che * se °uno Spirito, od un Angelo, ha parlato a lui, * non combattiamo contr'a Dio.

v.9. Fat. 22. 7. 17. 18. * Fat. 5. 39.

10 Hor, facendosi la dissension grande, il Capitano, temendo che Paolo non fosse da loro messo a pezzi, comandò a' soldati che scendessero °giù, e lo rapissero del mezzo di loro, e lo menassero nella Rocca.

11 E la notte seguente, il Signore °si presentò a lui, e *gli* disse, Paolo, stà di buon cuore: percioche, come tu hai renduta testimonianza di me in Ierusalem, così conuienlati rendere anchora a Roma.

12 E, quando fu giorno, certi Iudei fecero raunata, e sotto esecratione si votarono, promettendo di non mangiare, ne bere, fin che non hauessero ucciso Paolo.

13 E coloro c'haueano fatta questa congiura erano più di quaranta.

14 Iquali vennero a' principali sacerdoti, ed agli Antiani, e dissero, Noi ci siamo sotto esecratione votati di non assaggiar cosa alcuna, fin c'habbiamo ucciso Paolo.

15 Hora dunque voi, comparite dauanti al Capitano, col Concistoro, *pregandolo* che domane ve'l meni, come per conoscer più appieno del fatto suo: e noi, innanzi ch'egli giunga, siam presti per ucciderlo.

16 Ma il figliuolo della sorella di Paolo, udite queste insidie, venne: ed, entrato nella Rocca, rapportò *il fatto* a Paolo.

17 E Paolo, chiamato a se uno de' Centurioni, disse, Mena questo giouane al Capitano: percioche egli ha alcuna cosa da rapportargli.

18 Egli adunque, presolo, lo menò al Capitano: e disse, Paolo, quel prigione, m'ha chiamato, e m'ha pregato ch'io ti meni questo giouane, ilquale ha alcuna cosa da dirti.

19 E'l Capitano, presolo per la mano, e ritrattosi in disparte, *gli* domandò, Che cosa hai da rapportarmi?

20 Ed egli disse, I Iudei si son conuenuti insieme di pregarti che domane tu meni giù Paolo nel Concistoro, come per informarsi più appieno del fatto suo.

21 Ma tu °non prestar loro fede: percioche più di quaranta huomini di loro gli hanno poste insidie, essendosi sotto esecratione votati di non mangiare, ne bere, fin che non l'habbiano ucciso: ed hora son presti, aspettando °che tu *lo* prometti loro.

22 Il Capitano adunque licentiò il giouane, ordinandogli di non palesare ad alcuno che gli hauesse fatte assaper queste cose.

23 Poi, chiamati due de' Centurioni, disse *loro*, Tenete presti fin dalle tre hore della notte dugento soldati, e settanta caualieri, e dugento °sergenti, per andar fino in Cesarea.

24 *Disse loro anchora* c'hauessero delle caualcature preste, per farui montar su Paolo, e condurlo saluamente al Gouernator Felice.

25 *Alquale* egli scrisse una lettera dell' infrascritto tenore:

v.30. *a basso* c. dalla Rocca. Vedi Fat.23.10. CAP. XXIII. v.1. *son conuersato* o, ho seruito a Dio nel mio carico. v.2. *sommo* questo Anania non è annouerato fra' sommi Sacerdoti, da Iosefo, istorico Iudeo. Ed è verisimile, per cio che è detto v.5. che fosse qualche sattozato, o che fosse stato introdotto per pratiche, e corruttione: secondo i disordini di quel tempo. v.3. *parete* c. falso hipocrito nel tuo finto zelo, sotto ilquale tu nascondi la magagna della tua ingiustitia, e crudeltà. Vedi Ezech.13.10. Matt.23.27. v.5. *io non* c. tutti sanno assai, ch'egli non è legitimo Sacerdote: e per cio può esser ripreso de' suoi eccessi, senza violare il comandamento di Dio. v.6. *di Sadducei* vedi sopra Fat.4.1. e 5.17. *io son* parla così, non gia per cattar la gratia de' Farisei, ne per approuar la lor dottrina in tutti i suoi capi: ma per arguire questi falsi giudici nella lor persecutione: inquanto che, infignendosi molto zelanti per lo Iudaesimo contr'a lui, tolerauano la danneuole heresia de' Sadducei, honorandogli ettandio del seggio nel lor Concistoro. ed anche per diuidergli, facendo scoppiare i loro odi, e partialità interne: e cio, non tanto per la sicurezza della sua persona, quanto per lo vantaggio dell' Euangelio, oppressato per questa cospiratione. *per la* c. per la dottrina Christiana, per laquale sola la speranza dell' eterna felicità, in corpo, ed in anima, (contr' alla dottrina de' Sadducei, Matt.22.32.) è saldamente stabilita per la risurrettione di Christo. v.8. *ne Angelo* poi che i Sadducei accettauano la Scrittura, laquale parla espressamente degli Angeli; egli è verisimile che non negauano assolutamente che vi fossero degli Angeli, ma non credeuano che fosser nature sussistenti, ed immortali: anzi apparitioni transitorie, create da Dio, per significare agli huomini la sua volontà o qualche attione, e mouimento diuino, per produrre alcun effetto speciale, e noteuole. Lo stesso giudicauano anchora dell' anima humana. Vedi sopra Matt.22.32. v.9. *gli Scribi* c. dottori: Matt.2.4. *uno Spirito* questa parola è di più larga significatione che quella d'Angelo, che segue appresso: percioche può ettandio conuenire allo Spirito di Dio, parlando a' profeti per riuelationi interne: od a qualche spirito, od anima di persona trapassata: secondo l'errore di que' tempi. Vedi sopra Fat.12.15. v.10. *giù* c. dalla Rocca, posta in luogo più eleuato che la stanza del Concistoro Fat.22.30. v.11. *si presentò* c. in visione. v.21. *non prestar* o, no'l consentir loro: o, non lasciarti persuadere a loro. *che tu lo* o, che cosa tu risponderai loro. v.23. *sergenti* poteuano esser delle guardie del Gouernatore, o della famiglia della corte di giustitia, per la sicurtà de' cammini, od altrimenti.

26 Claudio Lisia, all'eccellentissimo Gouernator Felice, Salute.

27 Quest' huomo, essendo stato preso da' Iudei, ed essendo in sul punto d'esser da loro ucciso, io son sopraggiunto co' soldati e l'ho riscosso, hauendo inteso ch'egli era Romano.

28 E, volendo sapere il malefitio delquale l'accusauano, l'ho menato nel lor Concistoro.

29 Ed ho trouato ch'egli era accusato intorno alle quistioni della lor Legge: e che non v'era in lui malefitio alcuno degno di morte, ne di prigione.

30 Hor essendomi state significate l'insidie che sarebbero da' Iudei poste a quest' huomo, in quello stante l'ho mandato a te, ordinando etiandio a' *suoi* accusatori di dir dauanti a te le cose c'hanno contr'a lui. Sta sano.

31 I soldati adunque, secondo ch'era loro stato ordinato, presero con loro Paolo, e lo condussero di notte in Antipatrida.

32 E'l giorno seguente, lasciati i caualieri per andar con lui, ritornarono alla Rocca.

33 E quelli, giunti in Cesarea, e renduta la lettera al Gouernatore, gli presentarono anchora Paolo.

34 E'l Gouernatore, hauendo letta *la lettera*, e domandato *a Paolo* di qual prouincia egli era, ed inteso ch'egli era di Cilicia:

35 Gli disse, Io t'udirò, quando i tuoi accusatori saranno venuti anch'essi. E comandò che fosse guardato nel palazzo d'Herode.

CAP. XXIIII.

Paolo, accusato da' Iudei dauanti a Felice, 10 si purga de' misfatti appostigli: 22 là onde Felice prolunga di dar sentenza 25 e, disiderando d'udir Paolo, è da lui trattenuto de' suoi vitii, e spauentato del giudicio di Dio: 28 poi, partendo dal suo ufficio, lo lascia in prigione.

HOr, cinque giorni appresso, il sommo Sacerdote Anania *discese, insieme con gli Anziani, e con un certo Tertullo oratore: e compaiuero dauanti al Gouernatore contr'a Paolo.

2 Ed, esso essendo stato chiamato, Tertullo cominciò ad accusarlo: dicendo,

3 Godendo per te di molta pace, ed essendo molti buoni ordini stati fatti da te a questa natione, per lo tuo prouedimento, noi in tutto e per tutto *lo* riconosciamo con ogni ringratiamento: Eccellentissimo Felice.

4 Hor acciochè io non ti dia più lungamente impaccio, io ti prego che, secondo la tua equità, tu ascolti quello c'habbiamo a dirti in breue.

5 *Che è*, che noi habbiamo trouato quest'huomo *essere* una peste, e commuouer seditione fra tutti i Iudei che *son* per lo mondo, ed *essere* il capo della setta de' *Nazarei.

6 Ilquale ha etiandio * tentato di profanare il Tempio: onde noi, presolo, lo voleuamo *giudicar secondo la nostra Legge.

v.6. Fat. 21.28.

7 Ma'l Capitano Lisia, sopraggiũto, con grande sforzo, ce *l'*ha tratto delle mani, e *l'*ha mandato a te.

8 Comandando etiandio che gli accusatori *d'esso venissero a te: da lui potrai tu stesso, per l'essaminatione che tu ne farai, saper *la verità* di tutte le cose, dellequali noi l'accusiamo.

9 Ed i Iudei acconsentiron anch'essi a queste cose, dicendo che stauano così.

10 E Paolo, dopo che'l Gouernatore gli hebbe fatto cenno che parlasse, rispose, Sapendo *che tu già da molti anni sei stato Giudice di questa natione, più animosamente parlo a mia difesa.

11 Poi che tu puoi venire in notitia che *non vi son più di dodici giorni, ch'io salii in Ierusalem per adorare.

12 E essi non m'hanno trouato nel Tempio disputando con alcuno, ne facendo raunata di popolo nelle sinagoghe, ne per la città.

13 Ne anche possono prouar le cose, dellequali hora m'accusano.

14 Hor, ben ti confesso io questo, che, secondo la *professione, laquale essi chiamano setta, così seruo all'Iddio de' Padri, credendo a tutte le cose che sono scritte nella Legge e ne' Profeti.

15 Hauendo speranza in Dio, *che la risurrettion de' morti, * così giusti come ingiusti, laquale essi anchora aspettano, auuerrà.

v. 15. Dan.12.2. Gio. 5.28.29.

16 Ed intanto, io esercito me stesso in hauer del continuo la coscienza senza offesa inuerso Iddio, ed inuerso gli huomini.

17 Hor, in capo di molti anni, io son venuto * per far limosine ed offerte alla mia natione.

v.17. Fat. 11.30 Gal. 2.10.

18 * Lequali facendo, m'hanno trouato purificato nel Tempio, senza turba, e senza tumulto.

v.18. Fat. 21.26. 27.

19 E *questi sono stati* alcuni Iudei dell'Asia, iquali conueniua che comparissero dauanti a te, e fossero gli accusatori, se haueano cosa alcuna contr'a me.

20 Ouero, dicano questi stessi se hanno trouato alcun misfatto in me, quando io mi son presentato dauanti al Concistoro.

21 Se non è di questa sola parola, ch'io gridai, essendo in piè fra loro, * Io sono hoggi giudicato da voi intorno alla risurrettion de' morti.

v.21. Fat. 23. 6.

22 Hor Felice, udite queste cose, gli rimise ad un altro tempo: dicendo, Dopo ch'io sarò più appieno informato di questa professione, quando'l Capitano Lisia sarà venuto, io prenderò conoscenza de' fatti vostri.

23 Ed ordinò al Centurione che Paolo fosse guardato, ma che fosse *largheggiato, e ch'egli non diuietasse ad alcun de' suoi di seruirlo, o di venire a lui.

24 Hor alcuni giorni appresso, Felice, venuto con Drusilla, sua moglie, laquale era Iudea, mandò a chiamar Paolo, e l'ascoltò intorno alla fede in Christo Iesu.

25 E, ragionando egli *della giustitia, e della temperanza, e del giudicio a venire, Felice, tutto spauentato, rispose, Al presente vattene: ma una altra volta, quando io hauerò opportunità, io ti manderò a chiamare.

26 Sperando insieme anchora che gli sarebbe dati danari da Paolo, accioche lo liberasse: per laqual cosa anchora, mandandolo spesso a chia-

CAP. XXIIII. v.1. *discese* c. in Cesarea. v.5. *Nazarei* nome de Christiani in que' tempi, fra' Iudei: secondo che per isprezzo haueano nominato Iesu Nazareo, dalla città di Nazaret. Poi fu [illegible] dalla Chiesa antica a' [illegible] Iudei [illegible]. v.6. *giudicare* e conoscere della qualità del tuo malefitio: ilche era concesso a' Iudei da Romani, ma non già di passare a sentenza, e meno anchora ad essecutione publica. v.8. *d'esso* cioè Paolo. v.10. *che tu* [illegible] per isperienza [illegible] sapere il lor procedere ordinario e non [illegible] ingannare, ne [illegible] per le lor false allegationi. v.11. [illegible] e perciò non v'è alcuna apparenza che'n un si piccolo spatio di tempo, io habbia fatti tanti turbamenti, e [illegible] in Ierusalem, come essi m'appongono. v.14. *professione* o, religione. Greco via Fat. 9.2. v.15. *che la* quest' articolo [illegible], non solo per [illegible] la connivenza de' Iudei in sofferire i Sadducei, per [illegible] intento Paolo [illegible] che egli hauea per fine in tutta la sua vita di peruenire alla beata risurrettione, Filip. 3.11. e per ciò indirizzaua quella ad ogni dirittura, ed innocenza. v.23. *largheggiato* cioè della prigione stretta, o de' legami più duri per potere [illegible] la catena [illegible] mano: secondo l'usanza de Romani nelle prigioni più cortesi. v.25. *della giustitia* [illegible] quelli capi, [illegible] comune, e de' quali il senso di Felice era capace: così per non profanare i più alti misteri, come, per [illegible] la rappresentatione del giudicio futuro, la coscienza di Felice, publicamente macchiato de' vitii contrari a queste virtù.

mare,

mare, ragionaua con lui.

27 Hor, in capo di due anni, Felice hebbe per successore Portio Festo: e Felice, volendo far cosa grata a' Iudei, lasciò Paolo prigione.

CAP. XXV.

Festo, essendo entrato nel suo gouernamento, è pregato da' Iudei di far venir Paolo in Ierusalem, ilche egli disdice loro. 6 ed in Cesarea ode l'accuse de' Iudei, e le difese di Paolo, ilquale si richiama a Cesare, per non esser messo nelle mani de' Iudei. 13 e'l re Agrippa essendo venuto in Cesarea, Festo gli dichiara tutto'l fatto di Paolo, onde egli desidera udirlo, 23 e Paolo gli è menato dauanti in piena udienza.

FESTO adunque, essendo entrato nella prouincia, tre giorni appresso salì di Cesarea in Ierusalem.

2 E'l sommo Sacerdote, ed i principali de' Iudei, comparuero dauanti a lui, contr'a Paolo, e lo pregauano.

3 Chiedendo una gratia contr'a lui, ch'egli lo facesse venire in Ierusalem: ponendo insidie, per ucciderlo per lo camino.

4 Ma Festo rispose, che Paolo era guardato in Cesarea: e ch'egli tosto v'andrebbe.

5 Quegli adunque di voi, disse egli, che potranno, scendano meco: e, se v'è in quest' huomo alcun misfatto, accusinlo.

6 Ed, essendo dimorato appresso di loro non più d'otto o di dieci giorni, discese in Cesarea: e'l giorno seguente postosi a sedere in sul Tribunale, comandò che Paolo gli fosse menato *dauanti.*

7 E, quando egli fu giunto, i Iudei ch'erano discesi di Ierusalem gli furono d'intorno, porttando contr'a Paolo molte e graui accuse, lequali però essi non poteuano prouare.

8 Dicendo lui a sua difesa, Io non ho peccato ne contr'alla Legge de Iudei, ne contr'al Tempio, ne contr'a Cesare.

9 Ma Festo, volendo far cosa grata a' Iudei, rispose a Paolo, e disse, Vuoi tu salire in Ierusalem, ed iui esser giudicato dauanti a me intorno a queste cose?

10 Ma Paolo disse, Io comparisco dauanti al Tribunal di Cesare, oue mi conuiene esser giudicato: io non ho fatto torto alcuno a' Iudei, come tu stesso lo riconosci molto bene.

11 Percioche, se pure ho misfatto, o commesso cosa alcuna degna di morte, non ricuso di morire: ma, se non è nulla di quelle cose delle quali costoro m'accusano, niuno può donarmi loro nelle mani: io °mi richiamo a Cesare.

12 Allhora Festo, tenuto parlamento col consiglio, rispose, Tu ti sei richiamato a Cesare? a Cesare andrai.

13 E, dopo alquanti giorni, il rè °Agrippa, e °Bernice, arriuarono in Cesarea, per salutar Festo.

14 E, facendo quiui dimora per molti giorni, Festo raccontò al rè l'affare di Paolo: dicendo, Vn certo huomo è stato lasciato prigione da Felice.

15 Per loquale, quando io fui in Ierusalem, comparuero *dauanti a me* i principali sacerdoti, e gli Anziani de' Iudei, chiedendo sentenza di condannatione contr'a lui.

16 A' quali risposi che non è l'usanza de' Romani di donare alcuno, per farlo morire, auanti che l'accusato habbia gli accusatori in faccia, e gli sia stato dato luogo di purgarsi dell' accusa.

17 Essendo eglino adunque venuti qua, io, senza indugio il giorno seguente, sedendo in sul Tribunale, comandai che quell' huomo *mi* fosse menato *dauanti.*

18 Contr'alquale gli accusatori, essendo comparsi, non proposero alcuna accusa delle cose ch'io sospettaua.

19 Ma haueano contr'a lui certe quistioni intorno alla lor superstitione, ed intorno ad un certo Iesù morto, ilqual Paolo dicea esser viuente.

20 Hor, stando io in dubbio come io procedessi nell' inquisition di questo fatto, *gli* dissi se volea andare in Ierusalem, e quiui esser giudicato intorno a queste cose.

21 Ma, essendosi Paolo richiamato ad °Augusto per esser riserbato al giudicio d'esso, io comandai ch'egli fosse guardato, fin ch'io lo mandassi a Cesare.

22 Ed Agrippa disse a Festo, Ben vorrei anchora io udir cotesto huomo. Ed egli disse, Domane l'udirai.

23 Il giorno seguente adunque, essendo venuti Agrippa, e Bernice, con molta pompa, ed entrati nella sala dell' udienza, co' Capitani, e co' principali della città, per comandamento di Festo Paolo fu menato *quiui.*

24 E Festo disse, Rè Agrippa, e voi tutti che siete qui presenti con noi, voi vedete costui, alquale tutta la moltitudine de' Iudei ha dato querela appo me, ed in Ierusalem, e qui, gridando che non conuien ch'egli viua più.

25 Ma io, hauendo trouato ch'egli non ha fatto cosa alcuna degna di morte, ed egli stesso essendosi richiamato ad Augusto, io son diliberato di mandargliele.

26 E, per cio ch'io non ho nulla di certo da scriuerne al Signore, l'ho menato qui dauanti a voi, e principalmente dauanti a te, o rè Agrippa: accioche, fattane l'inquisitione, io habbia che scriuere.

27 Percioche mi pare cosa fuor di ragione di mandare un prigione, e non significar l'accuse che *son* contr'a lui.

CAP. XXVI.

Paolo mantiene la sua innocenza dauanti al rè Agrippa, dimostrando come, di zelante ed irreprensibile Iudeo, 9 e d'aspro persecutor della Chiesa, 12 Iddio l'hauea miracolosamente chiamato, ed ordinato predicator dell' Euangelio a' Iudei, ed a' Gentili: 19 ilquale ufficio egli hauea fedelmente eseguito: 24 ed essendo schernito da Festo, gli risponde modestamente: 27 e, riuoltosi ad Agrippa, lo commuoue alquanto: 31 e fa apparir la sua innocenza a tutti.

ED Agrippa disse a Paolo, E' ti si permette di parlar per te medesimo. Allhora Paolo, °distesa la mano, parlò a sua difesa *in questa maniera.*

2 Rè Agrippa, °io mi reputo felice di douere hoggi purgarmi dauanti a te di tutte le cose, delle quali sono accusato da' Iudei.

3 Principalmente, sapendo che tu hai conoscenza di tutti i riti, e quistioni, che *son* fra' Iudei: per cio ti prego che m'ascolti patientemente.

4 Quale adunque sia stata, dalla *mia* gioua-

CAP. XXV. v.11. *mi richiamo:* non per via d'appellagione, non essendoui anchora alcuno giudicio dato: ma di declinatione da un giudice notoriamente preoccupato, e ricusabile. o, di ricorso alla protettione del sourano contr'ad una violenza manifesta. v.13. *Agrippa:* figliuolo d'Herode Agrippa: Fatt.12.1. *Bernice:* sorella di questo Agrippa, colquale ella viuea molto domesticamente, con sospetto, e publica infamia d'incesto. v.21. *Augusto:* e l'Imperator Romano, ilquale allhora era Nerone. percioche, per la memoria de' due primi Imperadori Cesare, ed Augusto, tutti i lor successori portarono questi due nomi.

CAP. XXVI. v.1. *distesa:* gesto di quelli che cominciauano a parlare in un publico ragionamento. Vedi Prou.1.24. Isa.65.2. v.2. *io mi reputo:* percioche, essendo tu Iudeo, ed hauendo conoscenza della Legge, e delle Scritture, tu non sdegnerai il giudicio di queste cose: ed anche percioche, per questi fondamenti io ti potrò dimostrare la verità.

nezza, la mia maniera di viuere, fin dal principio, per mezzo la mia natione in Ierusalem, tutti i Iudei lo sanno.

5 Conciò sia cosa che m'habbiano innanzi conosciuto fin dalla mia prima età, *e sappiano* (se vogliono renderne testimonianza) che, secondo * la più isquisita setta della nostra religione, son vivuto Fariseo.

6 Ed hora, io sto a giudicio per la speranza °della promessa fatta da Dio a' Padri.

7 Allaquale le nostre °dodici tribù, °seruendo del continuo *a Dio*, giorno e notte, sperano di peruenire: per quella speranza sono io, o rè Agrippa, accusato da' Iudei.

8 Che? è egli appo voi giudicato incredibile ch'Iddio °risusciti i morti?

9 Hora dunque, quant'è a me, ben hauea pensato che mi conueniua far molte cose °contr' al Nome di Iesu il Nazareo.

10 Ilche etiandio feci in Ierusalem: ed, hauendone riceuuta la podestà da' principali sacerdoti, * io serrai nelle prigioni molti de' santi: e, quando erano fatti morire, io vi diedi la mia voce.

11 E spesse volte, per tutte le sinagoghe, con pene gli costrinsi a bestemmiare: ed, infuriato oltre modo contr'a loro, gli perseguitai fin nelle città straniere.

12 Ilche facendo, * come io andaua etiandio in Damasco, con la podestà e commessione da parte de' principali sacerdoti:

13 Io vidi, o rè, per lo camino, di mezzo giorno, una luce maggior dello splendor del sole, laquale dal cielo lampeggiò intorno a me, ed a coloro che faceuano il viaggio meco.

14 Ed, essendo noi tutti caduti in terra, io udì una voce che mi parlò, e disse in lingua Ebrea, Saul, Saul, perche mi perseguiti? e' t'è duro di ricalcitrar contr'agli stimoli.

15 Ed io dissi, Chi sei tu, Signore? Ed egli disse, Io sono Iesu, ilqual tu perseguiti.

16 Ma, leuati e stà in piedi: percioche per questo ti sono apparito, per ordinarti ministro, e testimonio delle cose, lequali tu hai vedute: e di quelle anchora, per lequali io t'apparirò.

17 Riscotendoti dal °popolo, e da' Gentili, a' quali hora ti mando:

18 * Per aprir loro gli occhi, e * conuertirgli dalle tenebre alla luce, e dalla podestà di Satana a Dio: accioche riceuano, per la fede in me, rimessione de' peccati, e °sorte fra' santificati.

19 Per cio, o rè Agrippa, io non sono stato disubbidiente alla celeste apparitione.

20 Anzi, * prima a que' di Damasco, e poi in Ierusalem, e per tutto'l paese della Iudea, ed a' Gentili, ho annuntiato che si rauueggano, e si conuertano a Dio, facendo * opere conueneuoli alla penitenza.

21 Per queste cose i Iudei, * hauendomi preso nel Tempio, tentarono d'uccidermi.

22 Ma, per l'aiuto di Dio, son durato fino a questo giorno, testificando a piccoli, ed a grandi, e non dicendo nulla, da lle cose infuori che i profeti e Moise hanno dette douere auuenire.

23 *Cioè*, che'l Christo sofferirebbe, e ch'egli, * ch'è °il primo della risurrettion de' morti, * annuntierebbe °luce al °popolo, ed a' Gentili.

24 Hor, mentre *Paolo* diceua queste cose a sua difesa, Festo disse ad alta voce, Paolo, tu farnetichi: le molte lettere ti mettono fuor del senno.

25 Ma egli disse, Io non farnetico, Eccellentissimo Festo: anzi ragiono parole di verità, e di senno ben composto.

26 Percioche il rè, alquale anchora parlo francamente, °sa bene *la verità* di queste cose: impercioche io non posso credere ch'alcuna di queste cose gli sia occulta: concio sia cosa anchora che questo non sia stato fatto in un cantone.

27 O rè Agrippa, credi tu a' profeti? io so che tu ci °credi.

28 Ed Agrippa disse a Paolo, Per poco che tu mi persuadi di diuenir Christiano.

29 E Paolo disse, Piacesse a Dio che, e per poco, ed affatto, non solamente tu, ma anchora tutti coloro c'hoggi m'ascoltano, diuenissero tali quali sono io, da °questi legami infuori.

30 E, dopo ch'egli hebbe dette queste cose, il rè si leuò, e insieme il Gouernatore, e Bernice, e quelli che sedeuano con loro.

31 E, ritrattisi in disparte, parlauano gli uni agli altri: dicendo, Quest'huomo non ha fatto nulla che meriti morte, o prigione.

32 Ed Agrippa disse a Festo, Quest' huomo poteua esser liberato, se non si fosse richiamato a Cesare.

v.5. Fat. 23.6. e 24. 15.22. Filip. 3.5.
v.10. Fat. 8.3.
v.12. Fat. 9.3. e 22. 6.
v.18. Isa. 35.5. e 42. 7. Efes. 1. 18.
* Col. 1.13. 1. Piet. 2. 25.
v.20. Fat. 9.22. e 13. e 14.
* Mat. 3.8.
v.21. Fat. 21.30.
v.23. 1. Cor 15.20. Col. 1. 18. Apoc. 1. 5.
* Luc. 2. 32.

CAP. XXVII.

Paolo è mandato prigione a Roma per mare: 9 e predice i pericoli e' danni di questa nauigatione: ma non essendo creduto, la naue, dopo molte tempeste, e pericoli, si rompe, senza perdita però d'alcuna persona.

HOr, dopo che fu diterminato che noi nauigheremmo in Italia, Paolo, e certi altri prigioni, furono consegnati ad un Centurione, *chiamato* per nome Giulio della °schiera Augusta.

2 E, montati sopra una naue °Adramittina, noi partimmo, con intention di costeggiare i luoghi dell' Asia, hauendo con noi * Aristarco Macedone Tessalonicese.

3 E'l *giorno* seguente arriuammo a Sidon: e Giulio, usãdo humanità inuerso Paolo, gli permise d'andare a' suoi amici, perche hauesser cura di lui.

4 Poi, essendo partiti di là, nauigammo sotto Cipri: percioche i venti erano contrari.

5 E, passato il mar di Cilicia, e di Panfilia, arriuammo a Mira di Licia.

6 E'l Centurione, trouata qui una naue Alessandrina che faceua vela in Italia, ci fece montar sopra.

7 E, nauigando per molti giorni lentamente, ed appena peruenuti dirincontro a Guido, per

v.2. Fat. 19.29. e 20.4. Col. 4.10.

v.6. *della promessa* c. intorno al Messia, a' suoi beneficii, ed al suo Regno. v.7. *dodici* c. il rimanente delle dieci, dellequali il corpo fu menato in cattiuità [illegible] e le tre altre intiere di Iuda, di Beniamin, e di Leui. Vedi [illegible] *seruendo* c. [illegible] la disciplina della Legge ch'era una guida perpetua a Christo, tenendo sempre gli spiriti tesi a lui. v.8. *risusciti* tocca il punto principale dell' incredulità de' Iudei, che Christo fosse risuscitato onde seguiua la rigettione della sua persona, e del rimanente de la sua dottrina. v.9. *contr' al Nome* c. contr' alla dottrina, professione, gloria, autorità d'esso. v.17. *popolo* c. de' Iudei. v.18. *sorte* c. parte nell' heredità celeste, co' miei fedeli rigenerati per lo mio Spirito: Efes. 1.11. Col 1.12. v.23. *il primo* c. il Capo della Chiesa il quale essendo morto per lei, è anche risuscitato il primo, per renderle la vita spirituale, ed eterna. *luce* c. l'Euangelio, ch' è [illegible] la luce del nuouo mondo, e della nuoua vita, nellaquale son ristabiliti tutti i figliuoli di Dio, in virtù della risurrettione di Christo. *popolo* c. de' Iudei. v.26. *sa bene* c. essendo Iudeo e essendo sempre dimorato in Iudea, egli può sapere ciò ch'è notorio a tutti, intorno a Christo, alla sua vita, ed alla sua morte, ed alle proue della sua risurrettione ed anche, che tutte queste cose erano state predette da' profeti. v.27. *credi* c. [illegible] persuaso della verità della lor dottrina, e le presti pieno assentimento. v.29. *questi legami* c. secondo l'usanza de' Romani di serrare una catenella al pugno diritto del prigione, hauendo il soldato che lo guardaua l'altro capo serrato al suo braccio sinistro. Fat. 28.20. Efes. 6.20. 2 Tim 1.16.

CAP. XXVII. v.1. *schiera* c. coorte Romana, dellequali ciascuna hauea il suo nome, nella Legione, di cui ella era la decima parte. Vedi Fat. 10.1. v.2. *Adramittina* c. d'Adramittia, città, e porto di mare in Misia.

l'impe-

l'impedimento che ci daua il vento, nauigammo ſotto Creti, dirincontro a °Salmona.

8 E, coſteggiando quella con gran difficoltà, venimmo in un certo luogo, detto °Belli porti, vicin delquale era la città di °Laſea.

9 Hor, eſſendo già paſſato molto tempo, ed eſſendo la nauigatione homai pericoloſa: conciò foſſe coſa che anche °il digiuno foſſe già paſſato, Paolo ammonì que' *della naue:*

10 Dicendo loro, Huomini, io veggo che la nauigatione ſarà con offeſa, e graue danno, non ſolo del carico, e della naue, ma anche delle noſtre propie perſone.

11 Ma il Centurione preſtaua più fede al padron della naue, ed al nocchiero, che alle coſe dette da Paolo.

12 E, perche il porto non era ben poſto da vernare, i più furono di parere di partirſi di là, per vernare in Fenice, porto di Creti, che riguarda verſo'l vento °Libeccio, e Maeſtro: ſe pure in alcun modo poteuano arriuarui.

13 Hor, meſſoſi a ſoffiar l'Auſtro, penſando eſſer venuti a capo del lor proponimento, leuate *l'ancore*, coſteggiauano Creti più da preſſo.

14 Ma, poco ſtante, °a quella percoſſe un vento turbinoſo, che ſi domanda Euroclidone.

15 Ed eſſendo la naue portata via, e non potendo reggere al vento, noi la laſciammo in abbandono: e *così* erauamo portati.

16 E, ſcorſi ſotto una iſoletta, chiamata °Clauda, appena potemmo °hauere in noſtro potere lo ſchifo.

17 Ilquale hauendo pur tratto ſopra *la naue*, i *marinari* uſauano *tutti* i ripari, °cignendo la naue diſotto: e, temendo di percuoter nella ſecca, calarono le vele, ed erano così portati.

18 Ed eſſendo noi fieramente trauagliati dalla tempeſta, il giorno ſeguente fecero il getto.

19 E tre giorni appreſſo, con le noſtre propie mani gittammo *in mare* gli arredi della naue.

20 E non apparendo ne ſole, ne ſtelle, già per molti giorni, e ſopraſtando non picciola tempeſta, homai era tolta ogni ſperanza di ſcampare.

21 Hor, dopo che furono ſtati lungamente ſenza prender paſto, Paolo ſi leuò in mezzo di loro, e diſſe, Huomini, ben conueniua credermi, e non partir di Creti; e ſaluar queſt' offeſa, e queſta perdita.

22 Ma pure, al preſente vi conforto a ſtar di buon cuore: percioche non vi ſarà perdita della vita d'alcun di voi, ma ſol della naue.

23 Percioche un Angelo dell'Iddio, di cui ſono, ed alqual ſeruo, m'è apparito queſta notte:

24 Dicendo, Paolo, non temere: e' ti conuiene comparir dauanti a Ceſare: ed ecco, Iddio °t'ha donati tutti coloro che nauigano teco.

25 Per ciò, o huomini, ſtate di buon cuore: percioche io ho fede in Dio che così auuerrà, come m'è ſtato detto.

26 Hor °ci biſogna percuotere in una iſola.

27 E la quartadecima notte eſſendo venuta, mentre erauamo portati qua e là nel *mare* Adriatico, in ſu la mezza notte i marinari hebbero opinione ch'erano vicini di qualche terra.

28 E, calato lo ſcandaglio, trouarono venti braccia: ed eſſendo paſſati un poco più oltre, ed hauendo ſcandagliato dinuouo, trouarono quindici braccia.

29 E, temēdo di percuotere in luoghi ſcoglioſi, gittarono dalla poppa quattro anchore, aſpettando con diſiderio che ſi faceſſe giorno.

30 Hor, cercando i marinari di fuggir dalla naue, ed hauendo calato lo ſchifo in mare, ſotto ſpetie di voler °diſtender l'ancore dalla proda:

31 Paolo diſſe al Centurione, ed a' ſoldati, °Se coſtoro non reſtano nella naue, voi non potete ſcampare.

32 Allhora i ſoldati tagliarono le funi dello ſchifo, e lo laſciarono cadere.

33 Ed aſpettando che ſi faceſſe giorno, Paolo confortaua tutti a prender cibo: dicendo, Hoggi ſono quattordici giorni che voi dimorate °digiuni, aſpettando, ſenza prender nulla.

34 Per ciò, io v'eſorto di prender cibo: percioche °queſto fa alla voſtra ſalute: imperoche °non cadera pur un capello dal capo d'alcun di voi.

35 E, dette queſte coſe, preſe del pane, e °rendè gratie a Dio, in preſenza di tutti: poi, rottolo, cominciò a mangiare.

36 E tutti, fatto buon animo, preſero anch'eſſi cibo.

37 Hor noi erauamo in ſu la naue fra tutti dugenſettantaſei perſone.

38 E, quando furono ſatiati di cibo, alleuiarono la naue, gittando il frumento in mare.

39 E, quando fu giorno, non riconoſceuano il paeſe: ma ſcorſero un certo ſeno c'hauea lito, nelqual preſero conſiglio di ſpigner la naue, ſe poteuano.

40 Ed hauendo ritratte l'ancore, ed inſieme ſciolti i legami de' °timoni, ſi rimiſero alla mercè del mare: ed, alzata la vela maeſtra al vento, traeuano al lito.

41 Ma, incorſi °in una piaggia, c'hauea il mare da amendue i lati, * vi percoſſero la naue: e la proda, ficcataſi *in quella*, dimoraua immobile: ma la poppa ſi ſdruciua per lo sforzo dell' onde.

v.41. 2. Cor.11.25.

42 Hor il parer de' ſoldati era d'uccidere i prigioni, accioche niuno ſe ne fuggiſſe à nuoto.

43 Ma'l Centurione, volendo ſaluar Paolo, gli ſtolſe da quel conſiglio; e comandò che coloro che poteuano notare ſi gittaſſero i primi, e ſcampaſſero in terra.

44 E gli altri, chi ſopra tauole, chi ſopra alcuni *pezzi* della naue: e così auuenne che tutti ſi ſaluarono in terra.

CAP. XXVIII.

Paolo, ſcampato dal naufragio nell' iſola di Malta, è morſo da una vipera, onde però non ri. eue alcun nocimento: 7 e ſana per miracolo un huomo princi-

v.7. *Salmona* capo orientale di Creti; detto Salmonio, o Samonio, dagli autori. v.8. *Belli porti* luogo maritimo di Creti, che ſerbà anchora il ſuo nome antico. *Laſea* queſto nome non ſi legge negli autori. v.9. *il digiuno* c. l'anniuerſario de' Iudei, che ſcadeua nel decimo giorno del ſettimo meſe: Leu.23.27. v.12. *Libeccio* vento Occidentale Meridionale, come il Maeſtro è Occidentale Settentrionale. Era un golfo, eſpoſto a queſti due venti, de'quali l'uno ſoffiaua da alto, e l'altro da baſſo di quello. v.14. *a quella* c. l'Iſola di Creti v.16. *Clauda* picciola Iſola, ſotto Creti, detta hoggi Gauda, o Cauda. *hauere* c. per trarlo ſopra la naue, per tema che non foſſe rotto dall' onde. v.17. *cignendo* c. di forti funi, perche non ſi ſdruciſſe. v.24. *t'ha donati* c. per amor tuo, gli vuole ſaluar teco. v.26. *ci biſogna* c. noi non lo poſſiamo sfuggire. v.30. *diſtendere* c. portandole ſu lo ſchifo bene auanti in mare.

v.31. *Se coſtoro* non già che la volontà di Dio, o la ſua potenza, o l'effetto delle ſue promeſſe, dipenda dalle cauſe ſeconde: ma, percioche egli, che ha diterminato la fine, ha etiandio ordinati i mezzi, ſenza volere che l'huomo ſepari, tentandolo temerariamente, ciò ch'egli ha congiunto per un legame di ſeguito inſeparabile. v.33. *digiuni* c. ſenza prendere alcun paſto intiero. v.34. *queſto fa* c. Iddio vi ſaluerà da queſto pericolo di mare: ma conuien guardarui di laſciarui morire, od infieuolire di fame, allaquale Iddio vi preſta il modo di prouedere: per fare, per lo voſtro ſcampo, tutto ciò che è in voi, aſpettando da Dio ciò che è aldiſopra. *non caderà* termine prouerbiale: come 1.Re 1.52. Matt.10.30. Luc.21.18. v.35. *rendè gratie* vedi ſopra Matt.15.36. 1.Tim 4.4. v.40. *timoni* ch'erano due gran remi, pendenti da' due lati della poppa. Egli è veriſimile che, quando calarono le vele, ed abbandonarono la naue al corſo del mare, leuarono altresì, ed attaccarono i timoni: e che hora, volendo ſpigner la naue a terra, gli ſciolgono, per tenerla diritta. v.41. *in una* c. in una ſecca, ſeparata da terra ferma.

cipale, e molti altri: 12 poi, seguendo il viaggio, arriua a Roma, oue è consolato per lo scontro de' fratelli. 17 e dichiara a' Iudei la cagion della sua venuta, 23 ed annuntia loro l'Euangelio, ilquale è riceuuto dagli uni, e rigittato dagli altri, iquali son da lui arguiti: ed egli continua di predicare ad altri, due anni intieri.

E, Dopo che furono scampati, allhora conobbero che l'isola si chiamaua Malta.

2 Ed ⁰i Barbari usarono inuerso noi non volgare humanità: percioche, acceso un gran fuoco, ci accolsero tutti, per la pioggia che faceua, e per lo freddo.

3 Hor Paolo, hauendo adunata una quantità di sermenti, e postala in sul fuoco, una vipera uscì fuori per lo caldo, e gli s'auuentò alla mano.

4 E, quando i Barbari videro la bestia che gli pēdeua dalla mano, dissero gli uni agli altri, Quest' huomo del tutto è micidiale: conciò sia cosa che, essendo scampato dal mare, pur la vendetta *diuina* no'l lasci viuere.

5 Ma Paolo, scossa la bestia nel fuoco, * non ne sofferse male alcuno.

6 Hor essi aspettauano ch'egli enfierebbe, o caderebbe di subito morto: ma, poi c'hebbero lungamente aspettato, ed hebber veduto che non gliene auueniua alcuno inconueniente, mutarono parere, e dissero ch'egli era un dio.

7 Hor il principale dell' isola, *chiamato* per nome Publio, hauea le *sue* possessioni in que' contorni: ed esso ci accolse, e *ci* albergò tre giorni amicheuolmente.

8 E s'imbattè che'l padre di Publio giacea in letto, malato di febbri, e di dissenteria: e Paolo andò a trouarlo: ed, hauendo * fatta l'oratione, gli ⁰impostegli le mani, lo guarì.

9 Essendo adunque auuenuto questo, anchora gli altri c'haueano delle infermità nell' isola veniuano, ed erano guariti.

10 Iquali anchora ci fecero grandi honori: e, quando ci partimmo, ci fornirono delle cose necessarie.

11 E tre mesi appresso, noi ci partimmo sopra una naue Alessandrina, c'hauea per insegna Castore, e Polluce, laquale era vernata nell' Isola.

12 Ed, arriuati a ⁰Siracusa, *vi* dimorammo tre giorni.

13 E di là ⁰girammo, ed arriuammo a Reggio. Ed un giorno appresso leuatosi l'Austro, in due giorni arriuammo a ⁰Pozzuolo.

14 Ed, hauendo quiui trouati de' fratelli, fummo pregati di dimorare appo loro sette giorni. ⁰E così venimmo a Roma.

15 Hor i fratelli di là, hauendo udite le nouelle di noi, ci vennero incontro fino al ⁰Foro Appio, ed alle ⁰Tre tauerne: e Paolo, quando gli hebbe veduti, ⁰rendè gratie a Dio, e prese animo.

16 E, quando fummo giunti a Roma, il Centurione mise i prigioni in man del ⁰Capitan maggiore della Guardia: ma a Paolo fu conceduto d'habitar da sè, ⁰col soldato che lo guardaua.

17 E, tre giorni appresso, Paolo chiamò i principali de' Iudei: e, quando furono raunati, disse loro, Huomini fratelli, senza c'hio habbia fatta cosa alcuna contr'al popolo, ne contr'a' riti de' padri, sono stato da Ierusalem * fatto prigione, e dato in man de' Romani.

18 Iquali, * hauendomi esaminato, voleuano liberarmi: percioche non v'era in me alcuna colpa degna di morte.

19 Ma, opponendosi i Iudei, * io fui costretto di richiamarmi a Cesare: non già come s'io hauessi da accusar la mia natione d'alcuna cosa.

20 Per questa cagione adunque v'ho chiamati, per vederui, e per parlarui: percioche * per la speranza d'Israel son circondato di questa * catena.

21 Ma essi gli dissero, Noi non habbiam riceuute alcune lettere di Iudea intorno a te: ne pure è venuto alcun de' fratelli, c'habbia rapportato o detto alcun mal di te.

22 Ben chieggiamo intender da te cio che tu senti: percioche, quant' è a cotesta setta, ci è noto che per tutto è contradetta.

23 Ed, hauendogli dato un giorno, vennero a lui nell' albergo in gran numero: ed egli sponeua e testificaua loro ⁰il Regno di Dio: e, per la Legge di Moisè, e per li profeti, dalla mattina fino alla sera, persuadeua loro le cose di Iesù.

24 Ed alcuni credettero alle cose *da lui* dette: ma gli altri non credeuano.

25 Ed, essendo in discordia gli uni con gli altri, si dipartirono, hauendo *loro* Paolo detta *questa* unica parola, ⁰Ben parlò lo Spirito santo a' nostri padri per lo profeta Isaia:

26 Dicendo, * Va a questo popolo, e digli, Voi udirete bene, ma non intenderete: voi riguarderete bene, ma non vedrete.

27 Percioche il cuor di questo popolo è ingrassato, ed odono grauemente con gli orecchi, ed ammiccano con gli occhi: che talhora non veggano con gli occhi, e non odano con gli orecchi, e non intendano col cuore, e non si conuertano, ed io gli sani.

28 Sappiate adunque che questa salute di Dio * è mandata a' Gentili, iquali anchora l'ascolteranno.

29 E, quando egli hebbe dette queste cose, i Iudei se n'andarono, hauendo gran quistione fra loro stessi.

30 E Paolo dimorò due anni intieri in una sua casa tolta a fitto, ed accoglieua tutti coloro che veniuano a lui.

31 Predicando il Regno di Dio, ed insegnando le cose di Iesù Christo, con ogni franchezza, senza diuieto.

v.5. Luc. 10.19. — v.8. Iac. 5.14.15. — v.17. Fat. 21.33. — v.18. Fat. 22. 24. e 24. 10. e 25.8. e 26. 31. — v.19. Fat. 25.11. — v.20. Fat. 26.6.7. — * Fat. 26. 29. Efes. 2. 20. 1. Tim.1.16. — v.26. Isa. 6.9. — v.28. Fat. 13.46. e 18. 6.

CAP. XXVIII. v.2. *i Barbari* così chiamauano i Greci le nationi che non erano della lor lingua, e costumi: ma principalmente, le più saluatiche, ed inciuili. v.8. *impostegli* segno consueto, per significar l'effetto dell' oratione inuerso la persona, per cui era fatta: e per mostrare l'efficace applicatione della virtù di Dio ad essa. v.12. *Siracusa* celebre città in Sicilia. v.13. *girammo* c. tutta quella costa della Sicilia, da Siracusa fino a Reggio, prima città d'Italia. *Pozzuolo* città maritima del regno di Napoli. v.14. *E così* c. tal fu tutto l corso del nostro viaggio infino a Roma: benche, auanti che giugnere a Roma, Paolo fosse incontrato da' fedeli di Roma al Foro Appio. v.15. *Foro* era un castello, fabbricato da Appio, su la strada maestra di Roma a Capoa, detta, La strada d'Appio, del nome di colui che l'hauea fatta lastricare. *Tre tauerne* altro castello su la medesima strada, fra l suddetto Foro Appio, e Roma. *rendè* hauendo lungo tempo disiderato di vedergli: Rom.1.10. v.16. *Capitano* detto da' Latini, Prefetto del Pretorio. *col soldato* vedi sopra Fat.26.29. v.23. *il Regno* c. l'auuenimento, e lo stabilimento d'esso, nella persona del Messia. v.25. *Bene* c. conforme all' auuenimento, che se ne vede hoggi in voi.

L'EPI-

L'EPISTOLA
di
S. PAOLO APOSTOLO
A' ROMANI.

Come, sotto'l Vecchio Testamento, lo Spirito santo mosse i suoi Profeti a mettere in iscritto i sommari delle lor prediche, per durare in perpetuo nella Chiesa, non solo per insegnamento, ma anchora per regola sicura, ed immobile della celeste verità: così ha osservato un medesimo modo nel Nuouo: ispirando i suoi Apostoli a scriuere la medesima dottrina, c'haueano annuntiata di viua voce. E la sapientissima, e liberissima prouidenza di Dio ha scelto a questo fine la forma d'Epistole, come conuenientissima alla semplicità del modo d'insegnare, seruato da Christo: ed attissima a congiugnere la dottrina co' suoi usi della pratica, in tutte le parti della vita Christiana. E le dette Epistole, scritte, o sottoscritte di mano degli Apostoli, e ben verificate, erano guardate con gran riuerenza negli Archiui delle Chiese, a cui erano state scritte: e di tempo in tempo erano lette, ed isposte nelle publiche raunanze: ed anche erano comunicate all' altre Chiese, per la generale edificatione di tutte. E S. Giouanni, che soprauisse agli altri Apostoli, le raccolse, e l'aggiunse al corpo de' Libri del Nuouo Testamento, apponendoui il suggello dell' autorità Apostolica: come Esdra hauea fatto a' Libri del Vecchio Testamento. Hor, benche queste Epistole sieno state scritte per occasioni particolari; pur nondimeno la prouidenza diuina ha indirizzati gli Apostoli a comprendere in esse l'esplicatione necessaria di tutti i capi della dottrina Christiana. E S. Paolo, che di viua voce hauea più faticato che tutti gli altri, ha altresì più scritto; e più ampiamente, ed altamente spiegati tutti i misteri della salute, ed i doueri dello spirituale seruigio di Dio, e le regole del legitimo gouerno, e disciplina della Chiesa. Inframettendoui anchora dell' eccellenti riuelationi delle cose a venire, che Iddio gli hauea manifestate. Fra l'altre Epistole di questo gran vaso d'elettione, quella a' Romani tiene il primo grado per ogni maniera: conciò sia cosa che, per un ordine singolare, egli vi spieghi tutte le parti del beneficio di Christo, ed i doueri di scambieuole riconoscenza, e seruigio, a che tutti i fedeli sono obbligati. I Romani, a cui egli scriue, erano i fedeli, d'infra i Gentili, raccolti in Roma, oue l'Euangelio era stato portato, etiandio auanti che l'Apostolo vi capitasse. E, secondo che l'Apostolato de' Gentili gli era scaduto, egli ha renduto a questa Chiesa, laquale hauea, per un lunghissimo tempo, a risplendere in doni incomparabili della gratia di Dio, questo gran douere d'ammaestrarla, ed edificarla per questa diuina Epistola, che si può, con ottima ragione, nominare, Il mar grande della dottrina Christiana. Ed in essa, dopo hauere, fin dall' entrata, dichiarata la sua vocatione, e'l suo ardente disiderio de contribuire all'

auanzamento della fede de' fedeli di Roma; mostra che l'Euangelio, riceuuto per fede, è l'unico e'l potentissimo mezzo per ottenere la vera giustitia dauanti a Dio; e per essa la vita: atteso che tutti gli huomini, per lo peccato, sono sottoposti all' ira, ed alla maladittione di Dio: i Gentili essendo condannati per la Legge di natura, stampata ne' lor cuori: ed i Iudei vie più per quella di Moise, laquale non reca alcuna prerogatiua di giustitia, anzi aggraua il giudicio a quelli che, hauendone la conoscenza, non le corrispondono per una intiera ubbidienza. E per cio egli conchiude, che tutti gli huomini, per isfuggire la condannatione che gli strigne, sono obbligati a ricercar fuor di loro stessi quella giustitia che manca loro: ed a ricorrere a Christo, in cui è riposto questo tesoro, in rimessione de' peccati, ed in piena giustificatione de' peccatori. E che, come Iddio presenta questa giustitia di pura gratia, ed a tutti i popoli indifferentemente; così l'unico mezzo di riceuerla è la viua fede: senza alcuna necessità, ne uso della Circuncisione, ne delle cerimonie della Legge: e senza interuenimento dell' opere propie dell' huomo. Come egli lo dimostra per l'esemplo d' Abraham, Padre di tutti i credenti, ed esemplar generale della fede. Poi passa a dichiarar gli effetti della fede, e dell' amor paterno di Dio in Christo: che sono, pace, e riposo di coscienza inuerso Iddio: sicurtà, gioia, e giubilo spirituale nelle tribolationi; e certa speranza della gloria eterna. E conchiude questa parte, per la dichiaratione del fondamento di questa comunicatione di Christo a' suoi fedeli: ilquale è l'ordine di Dio, che ha stabilito Christo Capo, e ceppo della sua Chiesa: accioche da lui in lei derini la virtù della sua giustitia, a giustificatione, vita, e felicità eterna: sicome Adamo è stato Capo di natura a tutti gli huomini: là onde egli gli ha inuolti nel suo peccato, e per conseguente anchora nella sua morte, e condannatione. Poi appresso, egli viene al susseguente ed inseparabile beneficio della santificatione, prodotta ne' fedeli per lo Spirito santo, alla somiglianza di Christo, lor Capo: in virtù dellaquale il fedele non combatte più contr' alla Legge di Dio: ed altresì la Legge non gli è uno stimolo a peccato, per accenderlo, ed innasprirlo: anzi una dolce ed amicheuole guida, e regola di santità, allaquale egli contempra volontariamente, e pacificamente, la sua volontà, e le sue attioni: benche sempre con molta debolezza, e ripugnanza della carne, laquale Iddio lascia ne' suoi, per un continuo esercitio, e per uno stimolo a' lor fianchi, per fargli sospirare al lor perfetto francamento nella vita celeste. E per cio, egli gli consola, dichiarando che le primitie dello Spirito santo, ed i suoi mouimenti, e sforzi, son loro una sicura caparra dell' amor di Dio; e della loro adottatione, giustificatione, e futura gloria: laquale gustano solo al presente per fede, ed isperanza: ma pure è infallibile, essendo fondata sopra l'eterno decreto, ed immutabile elettione di Dio: onde anchora nasce in loro una salda confidanza contr' a' tutti gli assalti del diauolo, e del mondo; interni, ed esterni. Conseguentemente, percioche la gratia dell' Euangelio era stata promessa a' Iudei, figliuoli primogeniti della famiglia, e naturali heredi del Patto, e delle promesse: e pure, per la maggior parte, la rigittauano: egli netta questo scandalo, dichiarando che le promesse di Dio non rimaneuano d'esser ferme inuerso coloro, a' cui elle erano state destinate da lui stesso nel suo segreto consiglio: che sono tutti gl' Israeliti in Ispirito, creati, e formati da lui stesso, per essere il suo vero popolo. E che in cio appariua la sourana podestà di Dio, adorabile con ogni humiltà, in hauere eletti ab eterno, ed in saluare nel suo tempo, d'infra la massa di tutta la generatione humana, corrotta, e perduta in Adamo, quelli che gli aggradaua: lasciando gli altri sotto'l rigore della sua giustitia contr' al peccato loro, colmato in molti per un volontario ed ostinato rifiuto del rimedio della sua gratia. Là onde gli uni non hanno alcuna cagione di querelarsi della sua giustitia, ne gli altri d'innalzarsi per orgoglio: atteso che, giacendo in medesima perditione, ne sono saluati per pura miseri-

misericordia. E per cio, esorta i Gentili, chiamati in luogo de' Iudei, a profonda humiltà, perseueranza, e santo uso della gratia di Dio: ed altresì consola i Iudei, per cio che fin d'allhora Iddio verificaua le sue promesse inuerso molti di loro, chiamati, e conuertiti alla fede: e che, a suo tempo, egli rimetterebbe il corpo intiero del popolo, co' Gentili, nella possessione del suo patto. Poi passa all' esortationi a' doueri de' Christiani, così inuerso Iddio, come in loro stessi, ed inuerso gli altri huomini, fratelli, o nimici: principi, e magistrati: membra della Chiesa deboli in conoscenza, ed in fede: principalmente intorno all' uso delle cerimonie Mosaiche, per lequali in què tempi v'erano nella Chiesa di gran contese, e scandali. E, per conclusione, gli raccomanda alla gratia di Dio, e se alle loro orationi.

CAP. I.

S. Paolo, dopo hauer dichiarata la sua vocatione, e'l suggetto d'essa, saluta i Romani, 8 ringratiando Iddio della loro eccellente fede, 10 laquale egli disideraua fortificare per la sua predicatione, e presenza: 16 poi, propuone il suggetto principale della sua epistola: cioè, che l'Euangelio, riceuuto per fede, è il solo efficace mezzo da ottener la salute: percioche esso presenta all' huomo la vera giustitia in Christo Iesu: 18 dellaquale proua gli huomini in generale esser priui, inquanto che, contr' al lume naturale che resta in loro, e contr' al sentimento della lor coscienza, hanno corrotto ed annullato il vero seruigio di Dio: onde è seguita la deprauatione horribile di tutti i buoni costumi, per la giusta vendetta di Dio.

PAOLO, seruo di Iesu Christo, chiamato *ad essere* Apostolo, * appartato per l'Euangelio di Dio:

2 (Ilquale egli haueua innanzi promesso, per li suoi profeti, nelle Scritture sante)

3 Intorno al suo Figliuolo, Iesu Christo, nostro Signore:

4 °Fatto * del seme di Dauid, secondo la carne: °diffinito * Figliuol di Dio in potenza, °secondo lo Spirito della santità, per la risurrettion da' morti.

5 Per loquale noi * habbiam riceuuta °gratia, ed Apostolato, °all' ubbidienza * di fede fra tutte °le Genti, °per lo suo Nome.

6 Fra lequali siete anchora voi, °chiamati da Iesu Christo.

*v.1. Fat. 13.2. Gal. 1.15. v.4. Mat. 1. 6.16. Luc. 1. 32. e 3. 23. 31. 2. Tim. 2. 8. * Fat. 13. 33. v.5. Rom. 12. 3. e 15. 15. 1. Cor. 15. 10. Efes. 2.8. * Rom. 16. 26.*

7 A voi tutti, che siete in Roma, amati da Dio, * santi chiamati: Gratia, e pace a voi, da Dio, nostro Padre, e dal Signor Iesu Christo.

8 Imprima io rendo gratie all'Iddio mio °per Iesu Christo, per tutti voi, che * la vostra fede è publicata °per tutto'l mondo.

9 Percioche Iddio, alquale io seruo °nello spirito mio, nell' Euangelio del suo Figliuolo, m'è testimonio, ch'io * non resto mai di far mentione di voi.

10 Pregando del continuo nelle mie orationi di poter venire a voi: se pure, per la volontà di Dio, in fine una volta mi sarà porta la commodità di fare il viaggio.

11 Percioche io disidero sommamente di vederui, per comunicarui alcun dono spirituale, accioche siate confermati.

12 E questo è, per esser congiuntamente consolato in voi, per * la fede comune fra noi, vostra, e mia.

13 Hor, fratelli, io non voglio ch'ignoriate che molte volte io ho proposto di venire a voi, accioche io °habbia alcun frutto fra voi, come anchora fra l'altre Genti: ma sono stato impedito insino ad hora.

14 * Io son °debitore a' Greci, ed a' Barbari: a' saui, ed a' pazzi.

15 Così, quant'è a me, *io son* presto ad euangelizzare etiandio a voi che *siete* in Roma.

16 Percioche * io non mi vergogno dell'Euangelio di Christo: conciò sia cosa * ch'esso sia °la potenza di Dio in salute ad ogni credente: °al Iudeo imprima, poi anche °al Greco.

17 °Percioche * la giustitia di Dio è riuelata in esso, °di fede in fede: secondo ch'egli è scritto, * E'l giusto viuerà per fede.

*v.7. 1. Cor.1.2. 1. Tess 4.7. v.8. Efes. 5.20. Ebr. 13. 15. 1. Piet.2.5. * 1. Tess.1. 8. v.9. Rom. 15. 23. 29. 1. Tess 2. 17. e 3. 10. v.12. Tit. 1.4. 2. Pie. 1.1. v.14. 1. Cor.9. 16. 2. Cor. 11. 28. v.16. 2. Tim. 1. 8. * 1. Cor. 1. 18. v. 17. Rom.3.21. * Hab. 2. 4.*

CAP. I. v.4. *Fatto* c. quant'è alla sua natura humana, che è vera creatura: assunta dal Figliuolo di Dio, in unità di persona. Vedi Gio.1.14. Gal.4.4. *diffinito* c. come per sentenza solenne, e sourana, Sal.2.7. vero Figliuolo di Dio, contr' a tutti i falsi giudicii, calonnie, contradittioni, e dubitationi del mondo: Luc.1.35. 1. Tim.3.16. *secondo lo* c. quant'è alla sua natura diuina, (chiamata Spirito, 1. Tim.3.16 Ebr.9.14. 1. Piet.3.18.) innanzi velata sotto l'infermità della carne. ma, nella risurrettione, e dopo essa, manifestata in gloria di potenza diuina, per effetti del tutto ammirabili. v.5. *gratia* c. questo dono singolare, d'esser suo Apostolo. O. i doni necessari per un così eminente ufficio. *all' ubbidienza* c. per fare che i Gentili si sottomettano a riceuere per fede l'Euangelio, per loquale Christo regna sopra gli huomini. *le Genti* c. pagane, dellequali S. Paolo era spetialmente Apostolo: Fat.9.15. Gal.1.16. 1. Tim.2.7. 2. Tim.1.11. *per lo suo* c. per fare ch'egli sia riconosciuto: o, per lui, nel suo Nome, per la sua autorità, e commessione. v.6. *chiamati* c. fatti partecipi del suo patto, e membra della sua Chiesa, per la sua parola, indirizzata a voi, e renduta efficace per lo suo Spirito.

v.8. *per Iesu* che è il Mezzano di questo gran bene, onde io rendo gratie: e nel cui Nome tutte l'orationi debbono esser presentate a Dio, per essere esaudite: e tutti i ringratiamenti anchora, per esser grati. *per tutto'l* c. fra le Chiese, sparse per l'uniuerso. v.9. *nello spirito* c. nell'anima mia, che è come il Tempio spirituale, oue Iddio è seruito da' fedeli. Altri, col mio spirito: c. di cuore, e d'intima affettione. v.13. *habbia* c. faccia fruttare il mio ministerio fra voi, all' auanzamento della gloria di Christo, e della salute della sua Chiesa. v.14. *debitore* c. obbligato, per l'ufficio mio d'Apostolo, di procurare la salute di tutti, e di comunicar loro il talento ch'io ho riceuuto a questo effetto da Dio, ad ogni mio potere, senza distintione di nationi, ne di conditioni. v.16. *la potenza* c. il solo efficacissimo mezzo per saluar l'huomo, mediante la fede in Christo, proposto in esso: là doue l'huomo di sua natura, era senza forze a ciò: Rom.5.6. e la Legge stessa di Dio era debole nella carne: Rom.8.3. *al Iudeo* alla cui natione conueniua che l'Euangelio fosse primieramente predicato. Vedi Fat.13.46. *al Greco* sotto questo nome sono intesi tutti i Gentili, de' quali la maggior parte, e la più vicina, e conosciuta da' Iudei, era in que' tempi di natione, e di lingua Greca. v.17. *Percioche la* proua che, per l'Euangelio, l'huomo ottiene vita, e salute: c. perche esso gli presenta l'unica cagione della vita, cioè, la vera giustitia, che è quella di Christo, imputata all' huomo per gratia, ed abbracciata da lui per viua fede: a che si riferisce il detto d'Habacuc, ilquale attribuendo alla fede il mezzo da ottenere, e possedere la vita spirituale; per conseguente anchora attribuisce a quella stessa il mezzo da acquistar la giustitia, che è la sola cagione della detta vita: Gal.3.26. di modo che la fede viuifica, inquanto ch'ella giustifica. Hor questa giustitia è chiamata giustitia di Dio: inquanto ch'egli ne è il sourano autore, hauendo ordinato il suo Figliuolo, vero Iddio, per adempierla, ed acquistarla: e ch'egli la dona di pura gratia a' suoi eletti: e ch'egli l'accetta in loro assolutione: e ch'ella sola può sussistere dauanti al suo giudicio, Dan 9.24. ed infine percioche ella è l'adempimento di tutte le sue promesse: secondo che la giustitia di Dio si prende spesso per la sua lealtà, e misericordia: Rom.3.26. *di fede* c. di più in più: secondo che più cresce e si fortifica la fede, più anchora ella gode del beneficio di questa giustitia. O, la riuelatione di questa giustitia è riceuuta per un continuo atto di fede, che non dee giammai cessare, fin che sia giunta al suo compimento nella vita eterna.

18 °Conciò sia cosa che l'ira di Dio si palesi °dal cielo sopra ogni °empietà, ed ingiustitia degli huomini, iquali °ritengono °la verità in ingiustitia.

19 °Imperoche, cio che °si puo conoscer di Dio °è manifesto in loro: percioche * Iddio °l'ha manifestato loro.

20 °Conciò sia cosa che * le cose inuisibili d'esso, la sua eterna potenza, e deità, essendo °fin dalla creation del mondo intese per l'opere *sue*, °si veggano chiaramente, °accioche sieno inescusabili.

21 Percioche, hauendo °conosciuto Iddio, non però l'hanno glorificato, ne ringratiato, come Iddio: anzi * sono °inuaniti ne' lor ragionamenti, e °l'insensato lor cuore è stato intenebrato.

22 °Dicendosi esser saui, son diuenuti pazzi.

23 Ed °hanno mutata * la gloria dell' incorruttibile Iddio nella simiglianza dell' imagine dell' huomo corruttibile, e degli uccelli, e delle bestie a quattro piedi, e de' rettili.

v.19. Gio. 1.5.9. v.20. Sal. 19.2. Fat. 14.17. e 17. 27. v.21. Efes. 4.17. v.23. Sal. 106.20.

24 °Per cio anchora Iddio °gli ha abbandonati a bruttura, nelle concupiscenze de' lor cuori, da vituperare i corpi loro gli uni con gli altri.

25 *Essi*, c'hanno mutata °la verità di Dio °in menzogna, ed hanno adorata e seruita la creatura, lasciato'l Creatore, ch'è benedetto in eterno. Amen.

26 Per cio, Iddio gli ha abbandonati ad affetti infami: conciò sia cosa che anche le lor femmine habbiano mutato l'uso naturale in quello ch'è contr'a natura.

27 E simigliantemente i maschi, lasciato l'uso natural della femmina, si sono accesi nella lor libidine gli uni inuerso gli altri, commettendo maschi con maschi la dishonestà, e riceuendo in loro stessi il pagamento del loro °errore qual si conueniua.

28 E, sicome non hanno fatta stima di °riconoscere Iddio, *così* gli ha Iddio abbandonati °ad una mente reproba, da far le cose che non si conuengono.

29 *Essendo* ripieni d'ogni ingiustitia, di fornicatione, di maluagità, d'auaritia, di malitia: pieni d'inuidia, di micidio, di contesa, di fraude, di malignità.

30 °Gauillatori, maldicenti, nimici di Dio, ingiuriosi, superbi, vanagloriosi, inuentori di mali, disubbidienti a padri, ed a madri.

31 Insensati, senza fede ne' patti, senza affettion naturale, implacabili, spietati.

32 Iquali, hauendo riconosciuto °il diritto di Dio, che coloro che fanno cotali cose son degni di morte, non sol le fanno, ma anchora °acconsentono a coloro che *le* commettono.

CAP. II.

S. Paolo prosegue di mostrare che anche i virtuosi mondani, iquali condannano i vitij esterni negli altri, 3 non lasciano però d'esser macchiati d'empietà interna, d'impenitenza, 8 di ribellione contr' alla verità di Dio, 23 d'hipocrisia, ed altri peccati: onde saranno, non meno che gli altri apertamente vitiosi, condannati da Dio nell' ultimo giudicio, secondo la Legge naturale, scolpita ne' cuori loro: 17 poi passa a' Iudei, che riponeuano la lor giustitia nella Legge scritta, e nella Circuncisione: e dichiara che, essendo corrotti come tutti gli altri, la Legge, e tutti i lor vantaggi, non valeuano loro ad altro, ch' ad aggrauare la lor condannatione.

°PEr cio, o huomo, chiunque tu sii, che giudichi, tu sei inescusabile: percioche, in cio che giudichi altrui, tu condanni te stesso: conciò sia cosa che tu che giudichi °facci le medesime cose.

2 Hor noi sappiamo che'l giudicio di Dio è, °secōdo verità, sopra coloro che fanno cotali cose.

v.18. *Conciò* proua che gli huomini hanno bisogno di questa giustitia imputata, per esser saluati: percioche in loro stessi sono tutti ingiusti: come appare per gli euidenti giudicii di Dio sopra tutto'l genere humano. *dal cielo* come dal trono della sua giustitia: senza che se ne possano riferir gli effetti a cause inferiori. O, euidentemente, come scendendo dal cielo. *empietà ed ingiustitia* queste sono le due spetie generali del peccato, dellequali l'una è contr'alla prima Tauola della Legge, e l'altra contr'alla seconda. *ritengono* c.come in seruitù della lor peruersità, e malitia: per laquale impediscono la verità d'esercitare il suo impero sopra le loro attioni. *la verità* c.cio che, dopo'l peccato, è rimaso in loro di luce, e di conoscenza di Dio, della sua natura, diritto, e volontà. v.25. Vedi Rom.2.8. v.19. *Imperoche* proua che v'è anchora della verità, c.della conoscenza di Dio nell' huomo, dopo'l peccato. *si puo* c. per la luce naturale dell' intelletto humano, senza la sopranaturale illuminatione dello Spirito santo. *è manifesto* c. assai euidente, e chiaramente conosciuto. *l'ha manifestato* c.infondendo nell' anima que' lumi naturali, e prime notitie: lequali non sono acquistate, ma nascono con l'huomo: Gio.1.5.9. v.20. *Conciò* dichiara conseguentemente, qua'i sono le cose conoscibili di Dio: e come lo possono essere. Quant'è al primo, non sono punto la sua gratia, e' suoi altri doni dell' Euangelio, ma sol la sua Deità, o natura in se, spirituale, eterna, infinita: e la sua potenza, ed altre virtù, per lequali egli opera nell' ordine della natura. Quant'è al secondo, non è per la riuelatione della sua Parola, e meno del suo Spirito: ma per l'opere: c.per un discorso che l'huomo fa, ed una conseguenza ch'egli trae dalle creature al Creatore: ch'egli è autore di tutte, e ch'egli ha tutto'l bene d'esse in eminenza, senza essere in esse come parte, ned esser contaminato per le loro imperfettioni, e vitii. *fin dalla* così accenna che questo dono di luce naturale è generale a tutti gli huomini, essendo in loro per creatione comune, e non per gratia speciale: ed oltr'a cio, ch'esso è rimaso nell' huomo dopo'l peccato. *si veggano* c.sieno chiare, ed euidenti, pur che l'huomo vi adoperi quel dono di luce, e di ragione. *accioche* c. questa luce non puo già bastare a salute: ma Iddio l'ha lasciata nell' huomo, accioche se, per negligenza, egli tralascia d'impiegarla: o, per peruersità, la combatte, e la viola: egli sia giustamente condannato. v.21 *conosciuto* c.nella maniera suddetta. *inuaniti* c. hanno perduta ogni verità di concetto, e saldezza di giudicio, e dirittura di mira, lasciando la guida di quella luce: principalmente nel fatto del seruigio di Dio, e della religione. *l'insensato* c.hauendo rigittata questa luce, in luogo d'essa son succedute folte tenebre di false opinioni, di cieche imitationi, d'errori popolari, ed inuecchiati, di volontà assolute, e di senso trauiato: che sono i veri principii dell' introduttione, e del mantenimento dell' idolatria. v.22. *Dicendosi* c.benche gonfi d'opinione di gran sapienza mondana, realmente sono stati pazzi, ed insensati. v.23. *hanno mutata* c.a lor senno hanno rappresentato Iddio glorioso, sotto delle figure vili ed indegne, di creature: allequali hanno attribuiti gli honori, e'l culto diuino. Hor il peccato d'idolatria è qui tocco, come comune a tutte le nationi. v.24. *Per cio* passa a mostrare, come la seconda Tauola è stata violata, per un trabocco di vitii, alquale Iddio ha abbandonato il genere humano, in punitione di quel primo capo della deprauatione del suo seruigio. *gli ha* c.come essi hanno dishonorato Iddio per idolatria: così Iddio gli ha carichi d'ignominia, lasciandogli nel poter dello spirito immondo, per ispignergli ad ogni bruttura. Vedi Sal.81.13. Fat.7.42. Hor tocca que' nefandi peccati di lussuria abbomineuole, come essendo comuni fra' pagani: e principalmente fra' Greci, e' Romani, in apparenza piu saputi, e costumati, che gli altri popoli: ma pure affogati nell' idolatria, ed in queste scelleratezze. v.25. *la verità* c.quella vera luce, e quelle notitie naturali benche imperfette, ed impotenti a salute: v.18. Rom.2.8. *in menzogna* c.in false opinioni, ed errori volontari. v.27. *errore* c.suiamento dal diritto culto di Dio. v.28. *riconoscere* c.per pura adoratione, ed altri atti di religione. *ad una* c.ad un furor di giudicio trauiato, e di volontà sfrenata a far male: quale è quella di coloro ch'Iddio ha del tutto abbandonati allo spirito maligno. v.30. *Gauillatori* o, detrattori in segreto, o rapportatori. v.32. *il diritto* c.la sua Legge, secondo laquale egli giudica l'huomo: conosciuta in parte per l'intelletto naturale, ed appresa per la coscienza: che sono due parti, che son rimase piu intiere nell' huomo, dopo'l peccato. *acconsentono* c.le approuano, e lodano. Sal.10.3 e 49.19. che è il colmo del peccato, ed una malignità simile a quella del diauolo che si compiace nel male, in quanto tale, ed a quello instiga gli altri, senza l'esca del falso bene apparente, e del piacere del senso, ilquale ne' propi peccati accieca, e trasporta l'huomo.

CAP. II. v.1. *Per cio* c.questa prauità del genere humano è uniuersale: e per cio, benche ve ne sieno molti esteriormente saui, e virtuosi, che riprendono gli altri, e molti magistrati, e leggislatori, che puniscono i lor malefícii: pur nondimeno tutti hanno in loro i semi de' medesimi vitii, iquali etiandio spesso scoppiano fuori: là onde tutta la lor sapienza, e giustitia, non serue senon a condannargli: e sono nella medesima necessità che tutti gli altri, di ricorrere all' unica giustitia Euangelica, poi che la lor propia non è senon una maschera, e falsa apparenza. *facci* benche forse non tanto sfrenatamēte, ne frequentemente ma con piu ritegno, e circospettione. v.2. *secondo verità* c.senza rispetto a quel lustro esterno di professione di vita lodeuole: anzi, esaminando seueramente il cuore, e l'opere che ne procedono.

3 E stimi

3 E stimi tu questo, o huomo, che giudichi coloro che fanno cotali cose, e le fai, che tu scamperai il giudicio di Dio?

4 Ouero, °sprezzi tu le ricchezze della sua benignità, e della *sua* patienza, e lentezza ad adirarsi, non conoscendo che la benignità di Dio ti trae a penitenza?

5 Là doue tu, per la tua durezza, e cuore che non sa rauuedersi,* t'ammassi a guisa di tesoro °ira, nel giorno dell' ira, e della manifestatione del giusto giudicio di Dio.

6 * Ilquale renderà a ciascuno secondo le sue opere.

7 *Cioè*, la vita eterna a coloro che, °con perseueranza in buone opere, procacciano gloria, honore, ed immortalità.

8 Ma a coloro che *son* °contentiosi, e * non ubbidiscono alla °verità, anzi ubbidiscono all' ingiustitia, *soprastà* indegnatione, ed ira.

9 Tribolatione, ed angoscia *soprastà* ad ogni anima d'huomo che fa il male: °del Iudeo primieramente, e poi anche del °Greco.

10 Ma gloria, ed honore, e pace, *sarà* a chiunque fa il bene: al Iudeo primieramente, poi anche al Greco.

11 Percioche * appo Iddio non v'è riguardo °alla qualità delle persone.

12 Imperoche tutti coloro c'hauranno peccato senza °la Legge periranno °senza la Legge: e tutti coloro c'hauranno peccato, hauendo la Legge, saranno giudicati per la Legge.

13 (°Percioche, * non gli uditori della Legge son giusti appo Iddio: ma coloro che mettono ad effetto la Legge saranno °giustificati.

14 °Percioche, poi che i Gentili, che non hanno la Legge, fanno di natura le cose della Legge, essi non hauendo Legge, son Legge a se stessi.

15 Iquali mostrano, che °l'opera della Legge è scritta ne' lor cuori, °per la testimonianza che rende loro la lor coscienza: e per cio che i lor pensieri infra se stessi si scusano, od anche s'accusano)

16 °Nel giorno * che Iddio giudicherà °i segreti degli huomini, °per Iesu Christo, °secondo'l mio Euangelio.

17 °Ecco, tu sei nominato Iudeo, e °ti riposi in su la Legge, e °ti glorii in Dio.

18 E conosci la *sua* volontà, e °discerni * le cose contrarie, essendo ammaestrato dalla Legge.

19 Et ti dai a credere d'esser guida de' ciechi, lume di coloro *che son* nelle tenebre.

20 Ammaestrator degli scempi, dottor degli idioti: *e* d'hauere °la forma della conoscenza, e della verità nella Legge.

21 °*Tu* adunque, ch'ammaestri gli altri, non ammaestri te stesso? *tu*, che predichi che non conuien rubare, rubi?

22 *Tu*, che dici che non conuien commettere adulterio, commetti adulterio? *tu*, ch'abbomini gl'idoli, commetti sacrilegio?

23 *Tu*, che * ti glorii nella Legge, dishonori Iddio per la trasgression della Legge?

24 °Conciosia cosa che'l Nome di Dio sia per voi bestemmiato fra' Gentili: sicome * è scritto.

25 °Percioche ben gioua la Circuncisione, se tu osserui la Legge: ma, se tu sei trasgreditor della Legge, la tua Circuncisione diuien preputio.

26 °Che se gl'incirconcisi osseruano gli statuti della Legge, non sarà il lor preputio reputato Circuncisione?

27 °E, se'l preputio ch'è di natura adempie la Legge, non giudicherà egli te, che, con °la lettera, e con la Circuncisione, sei trasgreditor della Legge?

v.5. Deut. 32.34. Iac. 5.3. v.6. Iob 34.11. Sal. 62.13. Matt. 16.27. Apoc. 22.12. v.8. Iob 24.13. v.11. Deu. 10.17. 2. Cro. 19.7. Iob 34.19. Fat. 10.34. Gal. 2.6. Efes. 6.9. v.13. Mat. 7.21. Iac. 1.22. v.16. 1. Cor. 4.5. v.18. Fil. 1.10. v.23. Rom. 9.4. v.24. 2. Sam. 12.14. Isa. 52.5. Ezec. 36.20.23.

v.4. *sprezzi* c. trascuri tu d'impiegarle al lor diritto uso, che è di darti spatio di penitenza? ed incontrario le profani tu, traendole ad occasione di confermarti nel male? come se quello non douesse giammai esser punito, poi ch'egli è così lungamente tolerato. Hor. poi che l'Apostolo parla anchora degli huomini sotto alla legge di natura, priui della luce della parola di Dio, e della virtu dello Spirito rigenerante, senza che non vi puo essere alcuna vera e salutare conuersione a Dio; conuiene intendere questa penitenza sol della disciplinare, ed esterna cessatione da' peccati più graui, e del cangiamento de' costumi, e fatti vitiosi, in lodeuoli, ed honesti moralmente. v.5. *ira* c. punitione, laquale appieno sarà versata nell' ultimo giudicio. v.7. *con perseueranza* c. con un uguale e costante tenore di giustitia, e santità, secondo'l comandamento, Deut. 27.26. Ilche è detto per tassare que' suoi, e giusti mondani, iquali spesso trascorrono in grandi iniquità. Hor l'intention dell' Apostolo non è di dire che la gloria eterna si possa acquistare per l'opere, dopo'l peccato: percioche niuno persceuera così nell' ubbidienza: e per cio tutti sono sotto la maladittione, Gal. 3.10. ma sol vuole dichiarare, quale è il patto della Legge, quando ella è osseruata, o violata. v.8. *contentiosi* c. ricalcitrando, e dibattendo contra alla giustitia di Dio Hos. 4.4. principalmente per l'allegatione, ed obiettione della lor giustitia, e disciplina esteriore: ilche è il propio degl'hipocriti, di cui parla singolarmente l'Apostolo. *verità* c. luce e notitia di qualche bene morale, stampata nella loro anima. Vedi Rom. 1.18.25. v.9. *del Iudeo* c. senza distintione di nationi, o di persone: ma pure in maniera che'l giudicio di Dio comincerà dalla sua casa: e che quelli c'hauranno hauuta piu conoscenza, saranno piu grauemente puniti. Hor l'Apostolo fa qui un dolce trapasso a' Iudei, per inuolgergli nell' uniuersale condannatione del mondo e nella necessità di ricorrere al rimedio della giustitia di Christo, e della gratia di Dio nell' Euangelio. *Greco* c. pagano: Rom. 1.14.16. v.11. *alla qualità* c. a quelle esterne, di natione di conditione, od altre, che non fanno alla causa. v.12. *la Legge* c. scritta, di Moise. *senza la* c. senza esser giudicati per quella Legge di Moise: ma semplicemente per quella che è impressa ne' cuori loro. v.13. *Percioche* c. io parlo così: percioche la Legge non puo recar salute all' huomo, per conoscenza, o professione, come si credono i Iudei, ma per perfetta osseruatione, laquale non trouandosi in loro, piu che negli altri popoli, essi sono compresi nella generale maladittione, ed obbligati a cercare la giustitia di Christo. *giustificati* c. dichiarati giusti, e degni del premio, secondo'l patto della Legge. v.14. *Percioche poi* c. la conoscenza della Legge di Moise non dà gran vantaggio al Iudeo sopra'l pagano: percioche il pagano ha anch'egli la sua legge naturale, benche meno perfetta, impressa nell' anima, per laquale egli è ammaestrato, ed obbligato a far bene, e ritenuto da far male, che son le due propietà d'ogni legge. v.15. *l'opera* c. le due propietà suddette. *per la* percioche la coscienza non è, se non una rispondenza dello spirito dell' huomo alla Legge, per obbligarlo, o disobbligarlo: per accusarlo, od iscusarlo: e per condannarlo, od assoluerlo, la onde, poi che i pagani hanno una coscienza, hanno etiandio una legge. v.16. *Nel giorno* pare che conuenga giugner questo al v.12. *i segreti* dice così, percioche egli haueua parlato nel v.12. de' falsi Iudei, che nascondeuano il vitio loro sotto il manto della professione della Legge. *per Iesu* a cui il Padre ha dato ogni giudicio: Gio. 5.22. Fat. 17.31. *secondo'l* c. come cio è riuelato per l'Euangelio, delquale io son ministro. v.17. *Ecco* hora entra appieno a conuincere i Iudei. *ti riposi* c. ti confidi, e fondi lo stato della tua coscienza dauanti a Dio sopra cio, che tu hai la sua Legge, e fai professione di seruirlo secondo essa. Vedi Isa. 48.2. Mic. 3.11. *ti glorii* c. ti vanti d'essere del suo popolo e compreso nel suo patto. v.18. *discerni* c. puoi giudicare cio che è permesso, e cio che è interdetto. Altri, cio che è meglio: c. quello che nella distintione della tua mente, tu dei seguitare, come vero bene: in luogo del falso, che la ragion carnale, o'l senso, ti presenta. v.20. *la forma* c. il perfetto modello, non solo di cio che è del vero seruigio di Dio in se: ma anchora di tutto cio che tu ne senti e giudichi in te stesso. v.21. *Tu* così parla l'Apostolo, presupponendo per cosa verissima che non v'era Iudeo, che non fosse intaccato d'alcuno di questi vitii, o di tutti insieme. v.24. *Conciosia* c. questi rimprouerij, fatti a' Iudei da' profeti, mostrano assai che cio ch'io oppongo loro è pur troppo vero.

v.25. *Percioche* c. o Iudeo, io ti metto nel numero di tutti gli altri huomini, in peccato ed in condannatione: nonostante i segni che tu porti del patto di Dio: percioche, poi che tu non comprendi altro patto che quello dell' opere, io ti dico che questi segni sarebbero valeuoli, se tu osseruassi perfettamente il patto, e cio non essendo, tu sei, nel cospetto di Dio, come un profano, ed incirconciso.

v.26. *Che se* c. per mostrare quanto, senza l'effetto dell' ubbidienza questi segni sien vani, prende [illegible], dice l'Apostolo, che si fosse da un lato un pagano incirconciso, ch'osseruasse la Legge nella sua sustanza: e dall' altro un Iudeo, [illegible], con tutta la Circuncisione, la violasse: chi puo dubitare che, dauanti a Dio, il pagano non fosse gradito, e'l Iudeo riprouato? Questo è detto per presuppositione, e non al vero, ne assolutamente, come se alcun pagano potesse fare cio che qui è detto. v.27. [illegible] c. un tal pagano incirconciso, operando secondo i suoi mouimenti naturali, in osseruar così la Legge; mosterebbe, per la comparatione de' piu gran doni, ed aiuti, che tu, Iudeo, hai riceuuto da Dio per seruirlo, quanto altresi tu sei piu condanneuole. Vedi Matt. 12.41. *la lettera* c. la Legge di Moise, scritta, che rappresenta la volontà di Dio piu chiaramente, e fedelmente, che quella luce che è nell' huomo, molto oscurata per lo peccato.

28 *Percioche *non è Iudeo colui, che l'è in palese: e non è Circuncisione quella, ch'è in palese nella carne.

29 Ma Iudeo è colui,* che l'è *in occulto: e la * Circuncisione è quella *del cuore in Ispirito, non *in lettera: e d'un tal *Iudeo* * la laude non è dagli huomini, ma da Dio.

v.28.Rô. 9.6. v.29. 1. Piet.3.4. *Col.2.11. *1.Cor.4. 5.1.Tess.2. 4.

CAP. III.

L'Apostolo dichiara che la prerogatiua de' Iudei sopra gli altri popoli non era in alcuna loro propia dignità: ma in cio c'haueano riceuute in diposito le promesse della gratia: 3 lequali quantunque fossero state senza effetto inuerso molti di loro, per la loro incredulità; la verità del patto di Dio era però sempre restata ferma, ed era apparita vie più gloriosa: senza però che cio gli scolpasse in alcuna maniera: 9 ma che non haueano alcuna eccellenza propia, essendo per la Scrittura conuinti della lor generale corruttione: 19 onde conchiude che niuno è giustificato per l'opere, ma per la fede in Christo, ordinato dal Padre per nostra redentione, e propitiatione: 26 onde ogni gloria humana è abbattuta, ogni distintion di popoli appo Iddio è tolta, 31 e la ragion della Legge è appieno mantenuta.

*Quale è dunque il vantaggio del Iudeo? o, *quale è l'utilità della Circuncisione?

2 Grande per ogni maniera: imprima inuero, *in cio che * gli oracoli di Dio furono loro *fidati.

3 *Percioche, che è *egli*, * se alcuni sono stati increduli? *la loro incredulità annullerà essa la fede di Dio?

4 *Così non sia*: anzi, *sia Iddio verace, ed *ogni huomo bugiardo: sicome è scritto, * Acciochetu sii giustificato nelle tue parole, e vinca quando sei giudicato.

5 *Hor, se la nostra ingiustitia commenda la giustitia di Dio, che diremo? Iddio è egli ingiusto, quando egli impuone *puntione? Io parlo *humanamente.

6 *Così* non sia: *altrimenti, * come giudicherebbe Iddio il mondo?

7 *Imperoche, se la verità di Dio per la mia *menzogna *è soprabbondata alla sua gloria, perche sono io anchora condannato come peccatore?

8 *E non *dirassi*, (come siamo infamati, e come alcuni dicono che noi diciamo) Facciamo i mali, accioche ne auuengano i beni? (*de' quali la condannatione è giusta)

9 *Che dunque? * habbiamo noi qualche eccellenza? del tutto nò: conciò sia cosa che innanzi habbiamo conuinti tutti, così Iudei come Greci, ch'essi son sotto peccato.

10 *Sicome è scritto, * Non v'è alcun giusto, non pure uno.

11 Non v'è alcuno c'habbia intendimento, non v'è alcuno che ricerchi Iddio.

12 Tutti son deuiati, tutti quanti son diuenuti *da nulla: non v'è alcuno che faccia bene, non pure uno.

13 * La lor gola è un sepolcro aperto: hanno usata fraude con le lor lingue: * *v'è* un veleno d'aspidi sotto alle lor labbra.

14 * La lor bocca è piena di maladittione, e d'amaritudine.

15 * I lor piedi *son* veloci a spandere il sangue.

16 Nelle lor vie *v'è* *ruina, e calamità.

17 E non hanno conosciuta la via della pace.

18 * Il timor di Dio non è dauanti agli occhi loro.

19 Hor noi sappiamo che, *qualunque cosa dica la Legge, parla a coloro *che *son* nella Legge: *accioche * ogni bocca sia turata, e tutto'l mondo sia sottoposto al giudicio di Dio.

20 *Percioche * niuna carne sarà giustificata dinanzi a lui per l'opere della Legge: conciò sia cosa che * per la Legge *sia data* conoscenza del peccato.

21 Ma *hora, senza la Legge, * la giustitia di Dio è manifestata, allaquale rendono testimo-

v.2. Rom. 9.4. v.3. Ebr. 4.2. *Rom.9.6. 2. Tim. 2.13. v.4. Sal. 62. 10. e 116.11. *Sal.51.6. v.6. Gen. 18.25. Iob 8.3. e 34. 17. v.9. Gal.3. 22. v.10. Sal. 14.1. e 53.1. v.13. Sal. 5.10. *Sal.140. 4. v.14. Sal. 10.7. v.15. Prou. 1.16. Isa. 59.7. v.18. Sal. 36.1. v.19. Ez. 16.63. v.20. Gal. 2.16. *Rom.7.7. v.21. Rom. 1.17.

v.28. *Percioche* c. quel ch'io dico è fondato sopra cio, che, dauanti a Dio, i nomi, ed i segni esterni, non sono d'alcun valore: ma la sola realità interna del cuore: Rom 9.6. Gal.6.16. v.29. *in occulto* c. nel di dentro dell' anima, conosciuto da Dio solo. *del cuore* c. la spirituale purificatione dell' anima, in che era posta la vera sustanza della circuncisione del corpo. *in lettera* c. in segno esterno, ed in cerimonia: come una scrittura, o pittura, senza virtù, ne vita, ne mouimento. Vedi Rom.7.6. 2.Cor.3.6.7.

CAP. III. v.1. *Quale è* c. poi ch'egli, ugualmente come il Gentile, anzi più, giace in maladittione. *quale è* c. se così è ch'ella sia senza virtù, per mancamento della perfetta osseruatione del patto della Legge, di che ella è il segno sacro. v.2. *in cio* c. in quanto che i Iudei hanno riceuuto anticamente le promesse di Dio in Christo, onde la Circuncisione fu il suggello, secondo'l vero ordine di Dio: Rom.4.11. benche i Iudei imbastarditi lo sentissero altrimenti: vedi sopra Rom.2.25. laonde, cio che non haueano da loro stessi, era loro offerto per gratia, per esser riceuuto per fede dal Messia promesso. *fidati* c. a guisa di dipotito, e pretioso pegno, ilquale essi hanno guardato per tutta la Chiesa, fino al compimento. v.3. *Percioche* c. se si dice, che questo vantaggio sia stato perduto per l'incredulità d'una gran parte del popolo: io rispondo, che la lealtà di Dio nelle sue promesse e patto, s'è sempre verificata ne' suoi eletti, rispetto a' quali esso era stato fatto: nonostante i lor difetti, iquali Iddio ha sempre superati per la sua gratia: e per cio la sua gloria è stata vie più innalzata. v.4. *sia Iddio* c. riconosciuto, ed adorato per tale. v.5. *Hor se* obbiettione trammezzata, con l'occasione di cio ch'egli hauea detto, che l'incredulità dell' huomo serue ad illustrar la gloria della verità di Dio, perche dunque la punisce egli? *puntione* Greco, ira. *humanamente* c. secondo'l senso humano, e'l giudicio della carne. v.6. *altrimenti* c. come è egli possibile che caggia iniquità in Dio, sourano Signore, e Giudice del mondo, la cui volontà è la regola assoluta di giustitia? v.7. *Imperoche* continuatione dell' obbiettione precedente. *menzogna* c. disleaità. *è soprabbondata* c. s'è mostrata ferma e costante, sopra ogni ordinaria misura d'obligatione di contratti, o di patti: ne quali la violatione dell' una delle parti disobliga l'altra. v.8. *E non* l'Apostolo risponde alla suddetta obbiettione per isdegno: come dicendo, Se questo hauesse luogo que' profani schernitori potrebbero insieme scoppiare in questa estrema sfacciatezza. Porgaglisi adunque il più che si potrà materia di gloria, per isfrenata moltitudine di malefitii. Ma, non v'è alcuna anima tanto disperata, che ardisca parlar fin là: percioche la coscienza de' più scellerati detta loro, che saranno giudicati secondo la Legge manifesta di Dio, che è la regola delle loro attioni, e non secondo la sua prouidenza segreta, che ordina il peccato stesso a certi fini, ben diuersi da quelli dell' huomo. Per cio, tutto quello ch'induce a questa estrema empietà dee esser prontamente rigittato. *de' quali* c. di que' profani calonniatori della verità di Dio, che contendono così con lui. v.9. *Che dunque* c. per ritornare al fatto, i Iudei hanno eglino per loro stessi qualche prerogatiua di giustitia, e dignità, dauanti a Dio, sopra i Gentili? No: percioche tutta quella che habbiamo loro concessa, v.2. è di gratia: di lor natura son corrotti come gli altri, come appare da' loro atti.

v.10. *Sicome* questi passi parlano de' non rigenerati d'infra'l popolo, iquali erano sempre stati in grandissimo numero: e però questi rimprouerii doueano seruire in ogni tempo e l'Apostolo se ne serue, per mostrar che, fuor della gratia di Dio, e dell' opera del suo Spirito, tutti vi son compresi e che, fra'l popolo di Dio, questa gratia di rigeneratione non era comune a tutti, anzi che'l maggior numero se n'era renduto incapace. v.12. *da nulla* come un vino inacetito, od una viuanda infracidita, che è la similitudine usata da Dauid nel passo allegato. v.16. *ruina* laquale portano agli altri. v.19. *qualunque* c. questi asori, e frequenti rimprouerii, fatti dal Signore nella sua parola, indirizzata spetialmente al suo popolo, e'l cui uso è perpetuo in ogni età, mostrano assai che quella natione è infetta de' medesimi vitii che regnano nel mondo. *che son* c. che son compresi in quel patto esterno, onde la Legge è come il contratto: e che sono del popolo, che è sotto la spetiale giuriditione d'essa. *accioche* c. io propongo così queste cose, accioche i Iudei, che sono la natione la più priuilegiata da Dio, s'humiliino nella confessione de' lor peccati, e nella riconoscenza che tutto'l lor bene è posto nella sola misericordia di Dio. v.20. *Percioche* perche l'huomo, essendo, per lo peccato, in una totale impotenza d'adempier la Legge, o naturale, o scritta, ella non gli può più essere ne mezzo, ne argomento di giustitia, e di vita e non rimane in vigore inuerso lui, senon per iscoprirgli la sua iniquità, e suggellargli la sua condannatione. v.21. *hora* c. dopo la venuta di Christo Iddio ha chiaramente riuelata la vera giustitia ch'egli ha stabilita e donata all' huomo, per la sua giustificatione, secondo la dottrina di tutti i profeti: cioè quella di Christo, imputata a tutti quelli che la riceuono per viua fede: senza che v'interuenga alcuna consideratione dell' opere della Legge, o di natura, o scritta: ne alcuna differenza di nationi.

nianza

nianza la Legge, ed i profeti.

21 La giustitia, dico, di Dio, per la fede in Iesu Christo, inuerso tutti e sopra tutti i credenti: percioche * non v'è distintione.

23 °Conciò sia cosa che * tutti habbiano peccato, e sieno priui della gloria di Dio.

24 Essendo gratuitamente °giustificati per la gratia d'esso, per la redentione ch'è in Christo Iesu.

25 °Ilquale Iddio ha innanzi ordinato, *per* purgamento col suo sangue, mediante la fede: per °mostrar la sua giustitia, °per la remissione de' peccati * che sono stati innanzi, °nel *tempo del*la patienza di Dio.

v.22. Rõ. 10.12. Gal. 3.28. Col. 3.11.

v.23 Rõ. 11 32. Gal. 3.22.

v.25. Fat. 17.30.

26 Per mostrar, *dico*, la sua giustitia nel tempo presente: °accioche egli sia giusto, e giustificante colui °*ch'è* della fede di Iesu.

27 °Doue è adunque il vanto? Egli è schiuso. Per qual Legge? Dell' opere? °Nò: anzi, °per la Legge della fede.

28 Noi adunque conchiudiamo che l'huomo è giustificato per fede, senza l'opere della Legge.

29 °Iddio *è egli Dio* sol de' Iudei? non *l'è egli* etiandio de' Gentili? certo, *egli l'è* etiandio de' Gentili.

30 Poi che v'è un solo Iddio, ilqual giustificherà °la Circuncisione °dalla fede, e'l °preputio per la fede.

31 °Annulliamo noi adunque la Legge per la fede? Così non sia: °anzi stabiliamo la Legge.

CAP. IIII.

L'Apostolo, per l'esemplo d'Abraham, padre de' credenti, conferma la giustificatione per la fede, senza l'opere: per laquale l'huomo ottiene la beatitudine, e l'heredità celeste: 9 poi dichiara che questa gratia non è per li soli circuncisi; poi che Abraham ne fu fatto partecipe auanti ch'esser circunciso: ma per tutti coloro che, come Abraham, credono in Christo, morto, e risuscitato.

°CHe diremo adunque che'l padre nostro Abraham habbia ottenuto °secondo la carne?

2 °Percioche, se Abraham è stato giustificato per l'opere, egli ha di che gloriarsi: ma egli non *ha nulla di che gloriarsi* appo Iddio.

3 Imperoche, che dice la Scrittura? * Hor °Abraham credette a Dio, e *ciò* gli fu imputato a giustitia.

v.3. Gen. 15.6.

4 °Hor, a colui °ch'opera, il premio °non è messo in conto per gratia, ma °per debito.

5 Ma, a colui °che non opera, anzi crede in colui che giustifica l'empio, °la sua fede gli è imputata a giustitia.

6 Come anchora Dauid dice la beatitudine *esser* dell' huomo, a cui Iddio imputa la giustitia °senza opere: *dicendo*,

7 * Beati coloro, le cui iniquità son rimesse, ed i cui peccati son coperti.

v.7 Sal. 32.1.2.

8 Beato l'huomo, a cui il Signore non haurà °imputato peccato.

9 °Hora dunque, questa beatitudine *cade ella sol* nella Circuncisione, ouero anche nel preputio? conciò sia cosa che noi diciamo che la fede fu imputata ad Abraham a giustitia.

v.23. *Conciò* c. questo rimedio è comune a tutti indifferentemente: percioche altresì è commune a tutti il male del peccato, e della priuatione della gloria eterna. v.24. *giustificati* c. assolti dal peccato, e riputati per giusti dauanti a Dio, in virtù della sodisfattione fatta da Christo: per laquale i credenti son riscattati dalla morte, come per un prezzo equiualente. v.25. *Ilquale* c. tutto ciò s'è fatto in virtù dell'ordine di Dio, ilquale, di suo beneplacito, e piena podestà, ha ab eterno costituito Christo per l'unico mezzo d'espiatione, e di riconciliatione. *mostrare* c. fare apparire quello mezzo di giustitia, innanzi nascosto Rom.16.25. o, dare una perfettissima proua della sua benignità, e verità in seruar le sue promesse, e'l suo patto. *per la* c. perdonando agli huomini i lor peccati, che gli haueano infino allhora tenuti ne' lacci della condannatione, senza alcuno vero mezzo d'espiatione. Ved. Ebr.9.15. *nel tempo* c. allhora che Iddio tenegaua la sua bontà in semplice [illegible] de' suoi giudicii sopra 'l mondo, senza farlo perire per li suoi peccati. benche non aprisse anchora il tesoro della sua gratia, in perdono intiero: ilche egli riserbaua al tempo dell' Euangelio. v.26. *accioche* c. affinche tutti apprendano a riconoscere, riceuere, ed adorare questo nuouo modo d'operare della giustitia di Dio, giustificando colui che è peccatore in se, per la fede nella giustitia di Christo. Se non, che giusto si prenda qui per verace, e leale: o, per giusto assolutamente: c. che non ha voluto giustificar l'huomo senza pagamento, ne soddisfattione. *ch'è della* c. che è della parte di quelli iquali, rinuntiando ad ogni confidanza delle loro opere, cercano la lor vita, e salute in Christo per fede. v.27. *Doue* c. chi può adunque gloriarsi della sua propia giustitia? 1.Cor.1.31. Efes.2.9. *No* percioche la Legge assegna il premio della vita all' huomo per la sua propia virtù, e giustitia. *per la Legge* c. per questo nuouo ordine, e patto di Dio ilquale spoglia l'huomo d'ogni dignità, e giustitia propia, per riuestirlo per gratia di quella di Christo. v.29. *Iddio è* c. poi ch'Iddio conferisce questa sua gratia di giustificatione in Christo a' Gentili, parimente come a' Iudei: conuiene credere che tutti son compresi in un medesimo patto, e che non v'è più differenza di popoli circuncisi, ed incirconcisi: e che la Circuncisione non è più il mezzo per essere incorporato nel popolo di Dio: anzi che quello è la sola fede. v.30. *la Circuncisione* c. i Iudei. *dalla fede* pare che l'Apostolo distingua queste due maniere di parlare, dalla fede, e per la fede, attribuendo la prima a' Iudei, ne' quali benche ornati di molte belle qualità sopra i Gentili, Iddio riguarda [illegible] la sola fede, per riceuergli in gratia: e la seconda a' Gentili, iquali, per la fede, passauano come in un nuouo stato spirituale. Altri tengono che l'una e la stessa che l'altra: ma che l'Apostolo varia così, per mostrare che i vantaggi de' Iudei erano di nulla. *preputio* c. i Gentili. v.31. *Annulliamo* c. le togliamo noi ogni autorità, virtù, e dignità? *anzi stabiliamo* c. dimostriamo, per l'Euangelio, quanto ella è ferma, ed irreuocabile: poi che Iddio ha voluto che Christo fosse sottoposto alla Legge, così per sofferire quello ch'ella impone, per riscattarne l'huomo, come per far ciò ch'ella comanda per acquistargli ragione alla vita ch'ella promette. Vedi Matt.5.18. Gal.4.4.

CAP. IIII. v.1. *Che diremo* c. poi ch'ogni huomo è sotto la condannatione, e non può esser giustificato, se non per fede, senza l'opere, Rom.3.21. conuiene dire, ch'Abraham istesso, Capo di tutti quelli ch'entrano in questo patto di gratia, non è stato giustificato per altra maniera, benche fosse tanto eccellente, sopra la sua progenie: e che per l'opere proprie egli non ha ottenuta la vita, e la gloria: e però che i suoi figliuoli non possono hauere maggior vantaggio di lui: anzi che il suo esemplo è la regola di tutto lo stato loro inuerso Iddio. *secondo* c. considerato in se stesso, nel suo stato naturale, fuor della gratia di perdono, e di giustificatione. v.2. *Percioche* c. egli non ha ottenuto nulla per li suoi propi meriti: percioche, se così fosse, egli haurebbe di che gloriarsi appo Iddio: ma egli non ha hauuto nulla: percioche la giustificatione per la fede, ch'ottenne Abraham, v.3. spoglia l'huomo d'ogni gloria propia: Rom.3.27. v.3. *Abraham* vedi l'esplicatione sopra Gen.15.6. v.4. *Hor a colui* c. questo passo bene inteso dimostra assai che Abraham non ha potuto hauer confidanza, ne materia di gloria nelle sue opere proprie: percioche, essendo stato giustificato per fede, laquale non ha altro obbietto, ne fondamento, che la gratia di Dio e le sue promesse, l'opere non v'hanno luogo. Hor l'Apostolo pone qui gratia, e fede, sotto un medesimo genere: e Legge, ed opere, sotto un altro: e presuppone che l'uno non può esser mescolato con l'altro nelle cause della giustificatione dell' huomo. Rom.11.6. *ch'opera* c. che va dietro a questa via dell' opere, e vi si fonda, per ottenere il premio della vita, promesso per la Legge. *non è* c. in caso ch'egli habbia adempiuta la conditione posta di perfetta ubbidienza. *per debito* non certo in virtù di merito assoluto, e d'equiualenza naturale: ilche non può essere tra l'huomo, e Dio: fra' quali non v'è alcuna proportione, ne nelle persone, ne negli atti, ne ne' beni, ma, in virtù di quel patto volontario di Dio, Fa queste cose, e tu viuerai. v.5. *che non opera* c. che, non potendo adempiere quella conditione dell' opere ne anche vi si fonda, anzi prende l'altra via d'esser saluato, che è quella della fede nella misericordia di Dio inuerso'l peccatore, per laquale gli è donata la giustitia di Christo, per esserne inuestito, ed in virtù di quella essere assolto di peccato, e di condannatione. *la sua* non certo considerata in se stessa, come una opera, c'habbia qualche singolar merito, e dignità, ma nella sua relatione a Christo, e nella sua attione di riceuerlo, ed applicarlo viuamente a se: come il mangiar nudrisce: c. la viuanda mangiata. Vedi Isa.53.11. Rom.5.17.19. 1.Cor.1.30. v.6. *senza opere* ilche si raccoglie, per necessaria conseguenza, dal detto di Dauid: percioche, doue v'è remissione, v'è peccato, senza propia soddisfattione. v.8. *imputato* maniera di parlare, tolta da' conti, e debiti: c. non lo terrà colpeuole, e reo, per fargliene portar la pena nella sua propia persona. v.9. *Hora dunque* c. v'è oltr'a ciò a considerare in questo esempio d'Abraham, c'hauendo egli riceuuta questa celebre testimonianza della sua giustificatione, mentre egli era anchora incirconciso, per questo appare che la Circuncisione non v'è necessaria: secondo che la maggior parte de' Iudei, etiandio conuertiti alla fede, credeuano.

10 °In che modo adunque *gli* fu *ella* imputata? mentre egli era nella Circuncisione, ouero *mentre era* nel preputio? non *mentre egli era* nella Circuncisione, anzi nel preputio.

11 °Poi * riceuette °il segno della Circuncisione, °suggello della giustitia della fede, *laquale egli haueua hauuta, mentre egli era* nel preputio: °affin d'esser padre di tutti coloro che credono *essendo* nel preputio, accioche anchora a loro sia imputata la giustitia.

v.11. Gen. 17.10.

12 E padre della Circoncisione, a rispetto di coloro che, non solo °son della Circuncisione, ma etiandio seguono le pedate della fede del padre nostro Abraham, laquale *egli hebbe mentre era* nel preputio.

13 °Percioche la promessa °d'essere herede del mondo °non *fu fatta* ad Abraham, od alla sua progenie, per la Legge, ma per la giustitia della fede.

14 °Conciò sia cosa che, se coloro *che son* della Legge *sono* heredi, la fede sia suanita, e °la promessa annullata.

v.15 Rô. 3.20. e 5.13. 10. e 7. 8. 10. 1. Cor. 15. 56. 2. Cor. 7.9.

15 °Percioche * la Legge opera ira: °conciò sia cosa che doue non è Legge, etiandio non *vi sia* trasgressione.

v.16. Gal. 3.18. *Gal. 3.16. 30.

16 °Per cio, * è per fede, affin d'esser per gratia: accioche la promessa °sia ferma °a tutta * la progenie: °non a quella solamente *ch'è* della Legge, ma etiandio a quella *ch'è* della fede d'Abraham: ilquale,

17 Secondo che è scritto, * Io t'ho costituito padre di molte nationi, *è* padre di tutti noi: °davanti a Dio, a cui egli credette, ilqual fa viuere i morti, e °chiama le cose che non sono, come se fossero.

v.17 Gen. 17.5.

18 °Ilquale °contr'a speranza in isperanza credette: per diuenir padre di molte nationi, secondo che *gli* era stato detto, * Così sarà la tua progenie.

v.18. Gen. 15.4 5.

19 E, non essendo punto debole nella fede, °non riguardò * al suo corpo già * ammortato, essendo egli d'età presso di cento anni: ne all' ammortamento della matrice di Sara.

v.19 Gen. 17.17. e 18. 11.

20 E non istette in dubbio per incredulità intorno alla promessa di Dio: anzi fu fortificato per la fede, °dando gloria a Dio.

* Ebr. 11. 11.12.

21 Ed, essendo pienamente accertato che cio ch'egli haueua promesso, * era anche potente da farlo.

v.21. Isa. 57.19.

22 Là onde anchora °*cio* gli fu imputato a giustitia.

23 Hor, * non °per lui solo è scritto che gli fu imputato.

v.23. Rom. 15. 4. 1. Cor. 10. 6. 11.

24 Ma anchora per noi, a' quali sarà imputato: iquali crediamo °in colui c'ha suscitato da' morti Iesu, nostro Signore.

25 Ilquale è stato °dato °per le nostre offese, ed è risuscitato °per la nostra giustificatione.

v.10. *In che modo* c. fu egli mediante la Circuncisione, come tengono i Iudei? v.11. *Poi* c. dopo ch'egli fu dichiarato giustificato per la fede. Vedi Gen. 15.6. e 17.10. *il segno* secondo che i sagramenti hanno questi due usi: di significare, per l'analogia, e rispondenza, che v'è tra la cosa corporale, e la spirituale: e di suggellare la promessa della gratia interna, corrispondente alla significatione: e cio, in virtù dell' ordine di Dio, mediante la conditione della fede richiesta. *suggello* percioche la Circuncisione, ordinata dopo la giustificatione d'Abraham per fede, non era senon una confermatione di quel patto di gratia, per loquale Iddio prometteua di purificar l'huomo del suo peccato, perdonandogliele in Christo: ed insieme di santificarlo, e rinouarlo per lo suo Spirito: che sono i due beneficii, rappresentati per la Circuncisione. *affin d'esser* c. Iddio volle dispensar così inuerso Abraham e le cose, ed i tempi, per mostrare che così i Gentili come i Iudei, son reputati veri figliuoli d'Abraham, compresi nel patto, fatto con lui, e con la sua progenie: pur che seguitino la fede d'esso. o sia che sieno circuncisi, durante il tempo che la Circuncisione doueua restare in vigore, secondo l'ordine di Dio. o che no 'l sieno, dopo che Iddio, in luogo di quella, ha ordinato un altro sagramento, che è il Battesimo. v.12. *son della* c. sono corporalmente circuncisi. v.13. *Percioche* c. questo si proua, percioche l'huomo è fatto figliuolo d'Abraham, e partecipe delle promesse ch'ad esso furono fatte, per quella medesima qualità che operò in Abraham, ed è notata in quella solenne promessa. Gen. 15.6. Hor quella non è alcuna dignità, o merito, per loquale Iddio fosse indotto a rendergli un premio: ma la fede, riceuendo da Dio un dono gratuitamente offerto. Vedi Ebr. 11.1. *d'essere herede* c. d'esser rimesso, come figliuolo di Dio, nella ragione, e grado, c'haueua hauuto Adamo auanti la sua caduta, d'esser signore di tutte le creature. Il che fu figurato ad Abraham per la possessione del paese di Canaan, promesso a lui, ed alla sua progenie. ed è effettuato in parte per lo giusto godimento ch'Iddio dà delle sue creature a' suoi figliuoli, come a consorti e membra di Christo: e sarà perfettamente adempiuto nel Regno de' cieli. Vedi 1. Cor. 3.21. 22. 1. Tim. 4. 3. Ebr. 1.2. e 2.5. *non fu* c. non è descritta nella Scrittura essere stata fatta per riguardo d'alcuna giustitia o propria virtù d'Abraham: ma per la fede, abbracciante la gratia di Dio, e'l Messia promesso, in vece di tutta la giustitia, che può comparire dauanti a Dio, da ottener vita.

v.14. *Conciò* c. se così non fosse, e che per l'opere l'huomo ottenesse quell' heredità, ogni fede, patto di gratia, promesse, sarebbero casse: ilche è empio, ed assurdissimo pure a pensare. Hor, se la giustitia, e la vita, è per gratia, conuiene che lo sia assolutamente, e puramente, senza che la giustitia degli huomini, o la Legge, possa interuenirui: percioche questi due mezzi sono incompatibili: Rom. 11.6. Gal. 3.12.18. *la promessa* laquale in questi passi è sempre intesa dall' Apostolo gratuita, ed Euangelica, e non Legale. v.15. *Percioche* c. egli è chiaro che questi due mezzi d'acquistar giustitia, e vita, non possono consistere insieme. percioche la Legge è tutta rigorosa, richiedendo perfetta ubbidienza, o dinuntiando morte, e condannatione a' trasgressori. la promessa, incontrario, è sol messaggiera di gratia, e di riconciliatione. *conciò* c. questo si dimostra, percioche l'huomo non conosce viuamente il suo peccato, e non ne sente la punta mortale, senon per la Legge, operante efficacemente sopra la sua coscienza. v.16. *Per cio* c. perche quel primo modo d'ottener vita per la Legge, ilquale Iddio haueua dato agli huomini, è stato, per lo peccato, renduto non solo inutile, ma etiandio contrario, e mortale, conuiene per necessità ricorrere all' altro, che è la fede: laquale sola, fra tutte le virtù, può in questo fatto compatire con la pura gratia di Dio: inquanto che la fede non opera per acquistare, o meritare: ma sol per riceuere ciò che gli è donato. Gio. 1.12. *sia ferma* come fondata in Dio, e nel suo beneplacito immutabile: e nella perfetta ed eterna giustitia di Christo, e non nella volontà variabile, e nell' ubbidienza incostante degli huomini. Vedi Ezec. 16.61. Rom. 9.11. e 11.29. *a tutta* c. all' a spirituale secondo la fede della quale Iddio intendeua parlare in quella eccellente promessa, Io sarò l'Iddio tuo, e della tua progenie dopo te: Gen. 17.7. *non a* c. non solo a' fedeli Iudei naturali, che sono stati ritenuti sotto la pedagogia della Legge, come sotto un ministro d'indirizzo a Christo: senza però riporre in quella la confidanza della lor giustitia, e salute. v.17. *dauanti a Dio* c. d'una paternità spirituale, e diuina, che consiste in esempio di fede: secondo laquale Iddio può fare cui gli piace figliuolo d'Abraham. Matt. 3.9. come egli di nulla ha create tutte le cose, e risuscita i morti: e, secondo questa paternità, egli giudica quali sieno i veri figliuoli d'Abraham ch'egli approua: là doue, al giudicio degli huomini, i soli Iudei lo douerebbero essere. Secondo altri, il senso è che, come Iddio non è Padre in gratia sol di coloro che sono già, ma di tutti quelli ch'egli creerà dinuouo per la sua onnipotente parola: Abraham etiandio, per qualche corrispondenza, è stato Padre honorario de' Gentili, priui d'ogni vita, e qualità spirituali, richieste per esser suoi figliuoli. Efes. 2.12. *chiama* c. per la sua parola gli fa essere, e, per dir così, comparire, per lo fine, alquale egli gli ordina. come egli fece nella creatione di tutte le cose, e nelle risurrettioni miracolose fatte da Christo: Sia la luce, Lazzaro esci fuori, &c. v.18. *Ilquale* c. Abraham. Hora, per l'esempio della fede d'Abraham alla particolare promessa intorno ad Isaac, mostra qual dee essere, in tutti i figliuoli d'esso, la vera fede alle promesse generali di gratia. *contr'a speranza* c. contr'a tutte le cause, argomenti, ed apparenze di speranza naturale. *in isperanza* c. concependo una ferma speranza spirituale, e sopranaturale, sopra le promesse di Dio. v.19. *non riguardò* c. non si fermò nell' ordine di natura, secondo ilquale ogni speranza di progenie gli era tolta. Così la vera fede supera tutta l'apprensione della propria impotenza dell' huomo, per la viua persuasione della promessa di Dio. v.20. *dando* c. per riconoscenza della sua eterna verità, e della sua infinita potenza, sopra ogni ordine inferiore, o difficoltà contraria: secondo che la gloria è posta nel più alto grado d'eminenza sopra tutte le cose. v.22. *cio* c. Iddio lo tenne, per la sua fede, così bene e sufficientemente disposto, per ottenere l'adempimento della promessa, come s'egli hauesse hauuta tutta la giustitia, richiesta per la Legge, per riceuere i beni di Dio. v.23. *per lui solo* come se fosse stato qualche fatto, o priuilegio singolare d'Abraham: in luogo ch'era un documento, ed esemplare della fede giustificante, commune a tutti i suoi figliuoli spirituali. v.24. *in colui* c. in Dio, ilquale, nella gloriosa risurrettione di Christo, ha dato un saggio della sua potenza a risuscitare spiritualmente tutti i fedeli: e nella medesima risurrettione ha poste tutte le cause della loro. Rom. 6.4. v.25. *dato* c. alla morte, per la volontà di Dio. *per le* c. per farne l'espiatione per la sua morte. *per la* c. per dichiararci, come per forma di solenne giudicio, assolti. Christo, nostro malleuadore, dopo hauer finito di soddisfare per noi, essendo ritornato in vita, per un certo argomento che Iddio era appieno riconciliato, e che la vita ci era acquistata: ilche non poteua essere, se fosse dimorato nella morte, percioche la continuatione del pagamento ne haurebbe sempre denotata l'imperfettione. Vedi 1. Cor. 15.17.

CAP. V.

CAP. V.

L'Apostolo dichiara quali sono i frutti della giustificatione per la fede: cioè, pace con Dio, 2 sicurtà spirituale della gloria eterna, etiandio per mezzo l'afflittioni di questo mondo: (6 secondo che dal principio della salute si dee trarre certa conseguenza del compimento) 11 e gloriosa confidanza della presente congiuntione dell'anima fedele con Dio: 12 poi mostra il fondamento di questa imputatione della giustitia di Christo: cioè, ch'egli è stato da Dio costituito Capo e ceppo di tutti gli eletti, per comunicar loro la sua giustitia, e la sua vita: come Adamo l'era stato di tutta la generatione humana: onde, per la sua colpa, il peccato e la morte erano trapassati in quella.

GIustificati adunque per fede, [a]habbiamo pace appo Iddio, per Iesu Christo, nostro Signore.

v.2. Efes. 2.18.

2 * Per loquale anchora habbiamo hauuta per la fede introduttione in questa gratia, nellaquale sossistiamo, e ci gloriamo nella speranza della gloria di Dio.

3 E [a]non sol *questo*, ma anchora ci gloriamo nell' afflittioni; sapendo [b]che l'afflittione opera patienza.

v.4. Iac. 1.3.

4 * E la patienza sperienza, e l'isperienza speranza.

5 Hor la speranza [a]non confonde: percioche l'amor di Dio è sparso ne' cuori nostri per lo Spirito santo che ci è stato dato.

6 [b]Percioche, mentre erauamo anchora senza forze, Christo è morto per gli empi, [c]nel suo tempo.

7 [d]Percioche, appena muore alcuno per un giusto: ma pur per un huomo da bene forse ardirebbe alcuno morire.

v.8. Gio. 15. 13. 1. Piet. 3.18.

8 Ma * Iddio [a]commenda l'amor suo verso noi, in cio che, mentre erauamo anchora [b]peccatori, Christo è morto per noi.

9 Molto maggiormente adunque, essendo hora giustificati [c]nel suo sangue, saremo per lui saluati [d]dall'ira.

v. 10. 2. Cor. 5.19.

10 Percioche se, mentre erauamo nimici, * siamo stati riconciliati con Dio per la morte del suo Figliuolo; molto maggiormente, essendo riconciliati, saremo saluati [e]per la vita d'esso.

11 E [a]non sol *questo*, ma anchora ci gloriamo in Dio, per lo Signor nostro Iesu Christo, per loquale hora habbiamo riceuuta la riconciliatione.

12 [b]Per cio, sicome per un huomo il peccato è entrato nel mondo, e per lo peccato la morte: ed in questo modo la morte è trapassata in tutti gli huomini, *per esso* [c]nelquale tutti hanno peccato: *così è egli in questo.*

v.13. Rom. 4.15.

13 [d]Percioche fino alla Legge il peccato era nel mondo: hor * il peccato non [e]è imputato, se non v'è legge.

v. 14. 1. Cor. 15.21. 22.45.

14 [a]Ma la morte regnò da Adamo infino a Moise, etiandio [b]sopra coloro che non haueano peccato alla somiglianza della trasgressione d'Adamo, * ilquale è figura [c]di colui che douea venire.

15 [d]Ma pure la gratia non è come l'offesa: percioche, se per l'offesa dell' uno [e]que' molti son morti; molto più è abbondata inuerso [f]quegli *altri* molti [g]la gratia di Dio, e'l [h]dono, [i]per la gratia dell' un huomo Iesu Christo.

16 [k]Ed anche non è il dono come *cio ch'è ve-*

CAP. V. v.1. *habbiamo* c. Iddio ci è renduto propitio in Christo: ilquale, per la fede ch'egli crea in noi, ci fa godere di questa riconciliatione, in virtù dellaquale noi siamo fermamente fondati nello stato della nostra coscienza, per anticipare, fin da questo mondo, per viua speranza, l'eterna gloria, preparata a' figliuoli di Dio: senza essere smossi per tentationi, ne abbattuti di spauento, e confusione. v.3. *non sol* c. noi non prendiamo argomento della nostra gioia gloriosa, ed ineffabile, 1.Piet.1.8. sol dalla speranza della gloria a venire, ma etiandio dall' afflittioni presenti, che ce ne sono una sicura proua. 2.Cor. 4.17. Fil. 1.28. *che l'afflittione* c. che lo Spirito santo per l'afflittioni, ci forma alla patienza, nellaquale Iddio ci dà di tempo in tempo delle proue sicure della sua gratia e protettione, onde noi conceppiamo una salda speranza in lui, fondata sopra l'amore ch'egli ne porta, ilquale egli ha fatto largamente sentire, e l'ha viuamente suggellato ne' cuori nostri per lo suo Spirito d'adottatione. v.5. *non confonde* c. non inganna, non riesce vana, ne illusoria. v.6. *Percioche* c. la grandezza di quest' amor di Dio si dimostra in cio, ch'egli l'ha spiegato inuerso noi, quando erauamo priui d'ogni facultà di rileuarci da noi stessi, essendo del tutto morti in peccato. *nel suo* c. nel punto dell' estremo bisogno del mondo, nelquale la sua miseria, e maladittione, era venuta allo stremo: tutti i popoli, fino a quel di Dio, essendo del tutto corrotti: ed appunto nel termine posto da Dio. v.7. *Percioche* raddoppiamento della medesima ragione, inquanto che Iddio ci ha amati, allhora che non solo erauamo inhabili alla salute, ma etiandio del tutto indegni. v.8. *commenda* c. la rende viè più gloriosa, e la mette in più alto pregio e stima appo gli huomini. *peccatori* c. rei, e colpeuoli: senza hauer anchora riceuuto il dono dell' assolutione, e del perdono, ed essendo anchora sotto'l regno del peccato. v.9. *nel suo* c. in virtù della sodisfattione, ch'egli ha fatta a Dio per la sua morte. *dall' ira* c. dalla dannatione, e dalle pene eterne. Matt. 3.7. Rom. 2.5. Il senso è, Come egli è più agevole ch'un huomo, assolto dal giudice, sia riscosso dal supplicio, che non ch'un reo sia assolto dal giudice: così, poiche noi habbiamo riceuuto il perdono, che è il più, dobbiamo essere molto più persuasi della liberatione di tutte le pene, che è il meno, e dell' acquisto di tutti i beni: Rom. 8.32.

v.10. *per la vita* c. per lui viuente, e regnante, e comunicante la sua vita a tutte le sue membra: Gio. 6.57. e 14.19. 2.Cor. 4.10.11.

v.11. *non sol* c. oltre che noi trionfiamo gloriosamente sopra tutte l'afflittioni, per la certa confidanza della corona eterna, habbiamo anchora, in tutto'l corso della vita nostra, di che vantarci felici, nel sentimento presente della gratia di Dio. v.12. *Per cio* conclusione generale del precedente trattato della giustificatione per la fede, nellaquale l'Apostolo, [illegible] in breue le cose dette, ne dichiara insieme il fondamento: che è, che Iddio di suo beneplacito ha stabilito Christo Capo di gratia, e fonte di giustitia, e di vita, a tutti i suoi eletti: per l'imputatione della cui giustitia son rimessi nella gratia di Dio, e conseguentemente santificati, e glorificati: come Adamo era stato così tutto capo, e radice di natura di tutto'l genere humano: onde, per lo peccato d'esso, imputato a tutta la sua progenie, ell' era nella maladittione di Dio priua della giustitia originale, corrotta in tutta la sua natura, e sottoposta alla morte. *nelquale* c. essendo compresi, e per dir così, innestati in lui, come nel ceppo di tutta la schiatta. v.13. *Percioche* c. quella originale corrottione di tutto'l genere humano si verifica per gli effetti de' peccati attuali di tutti gli huomini, in ogni tempo, etiandio auanti la Legge di Mosè: laqual cosa dimostra che innanzi ad essa v'era una altra Legge generale: cioè quella della natura, onde le reliquie [illegible] rimangono anchora nell' huomo. Rom. 2.14.15. contr' allaquale Adamo hauendo attualmente peccato, ha inuolta tutta la sua progenie nella medesima colpa, ed ha propagginato in essa il peccato originale. *non è imputato* c. non è reputato esser veramente peccato, che non è altro che una trasgressione della Legge, Rom. 4.15. 1.Gio. 3.4. ed insieme non messo in conto all' huomo, per esserne condannato a morte.

v.14. *Ma la* dichiarata inoltre, che v'era un vitio uniuersale in tutto'l genere humano, contrario alla Legge suddetta, ilquale gli è stato imputato a condannatione, poi che tutti son morti e che la morte è lo stipendio del peccato. Rom. 6.23. *sopra coloro* c. sopra i piccoli fanciulli [illegible] l'età del giudicio, iquali, per conseguente, non poteuano esser rei di peccato attuale, deliberato, e volontario, come era stato quello d'Adamo, ed intanto sono morti: e per cio conuien dire che v'era in essi un altro peccato, che è l'originale. *di colui* c. di Christo, secondo Adamo, Capo della progenie spirituale degli eletti, come Adamo l'era della naturale di tutti gli huomini. Hor la conformità d'amendue è in cio, che ciascuno d'essi, per l'ordine dell' institutione di Dio, ha comunicato lo stato suo a tutti i suoi.

v.15. *Ma pure* c. benche questi due, Adamo, capo di peccato, e di morte: e Christo, Capo di giustitia, e di vita, conuengano in questa proprietà, di comunicare le lor conditioni a' loro: v'è tuttauia una gran differenza: prima, in cio che in Christo la virtù è tutta diuina, e per cio senza fine più attiua, ed efficace: poi anchora, nell' eccellenza, ed abbondanza de' doni, e beni, ch'egli comunica a' suoi, sopra tutto cio che l'huomo hauea perduto in Adamo. *que' molti* c. tutti gli huomini, figliuoli d'Adamo: v.12. *quegli altri* c. tutti i fedeli, figliuoli spirituali di Dio in Christo, onde hauea parlato innanzi. *la gratia* c. la misericordia, e la buona volontà di Dio, che è la causa fontana. *il dono* c. l'applicatione, e l'imputatione gratuita della giustitia di Christo, che è la causa meritoria. *per la gratia* c. per amore ed in virtù di quella perfetta giustitia, ed ubbidienza di Christo, renduta al Padre nella sua natura humana, per laquale egli ha meritato, e possiede tutta la gratia, e l'amore d'esso. Matt. 3.17. Gio. 1.16. Efes. 1.6. v.16. *Ed anche* c. v'è anchora una altra differenza, cioè, che Adamo per la sua offesa, ha ben fatta rea tutta la sua posterità, ma essi ha aggrauato il suo [illegible] per i loro peccati propri e volontari. Ma Christo giustifica, non sol della colpa proceduta d'Adamo, ma anche di tutti gli altri peccati personali.

nuto per l'uno c'ha peccato: percioche °il giudicio è d'una *offesa* a condannatione: ma °la gratia è da molte offese a giustitia.

17 °Percioche, se per l'offesa di quell'uno la morte ha regnato per esso uno; molto maggiormente coloro che riceuono l'abbondanza della gratia, e del dono °della giustitia, regneranno in vita, per l'uno, *ch'è* Iesu Christo.

18 Sicome adunque per una offesa *il giudicio è passato* a tutti gli huomini, in condannatione: così anchora °per una giustitia la gratia *è passata* °a tutti gli huomini, in giustificatión di vita.

19 Percioche sicome per la disubbidienza dell'un huomo °que' molti sono stati °costituiti peccatori; così anchora per l'ubbidienza dell'uno quegli *altri* molti °saranno costituiti giusti.

v.20 Gal 3.19.23.

20 Hor °la Legge interuenne,* accioche l'offesa abbondasse: ma, doue il peccato è abbondato, la gratia è soprabbondata.

21 Accioche, sicome il peccato ha regnato °nella morte; così anchora la gratia regni per la giustitia, a vita eterna; per Iesu Christo, nostro Signore.

CAP. VI.

S. Paolo passa a trattar del dono della santificatione per la virtù dello Spirito santo, alla somiglianza della morte, risurrettione, e vita di Christo: come cio è rappresentato, e confermato nel Battesimo: 11 là onde esorta a nouità di vita, ed a combatter contr'al peccato, 14 con promessa di certa vittoria, 16 secondo il particolare obligo de' fedeli, 22 da peruenire al fine della vera santità, e poi della vita eterna.

CHe diremo adunque? °rimarremo noi nel peccato, accioche la gratia abbondi?

2 °*Così* non sia: * *noi*, °che siamo morti al peccato, come viueremo anchora in esso?

v.2. Gal. 6.14.

3 °Ignorate voi, che * noi tutti, che siamo stati battezzati °in Iesu Christo, siamo stati battezzati °nella sua morte?

v.3. Gal. 3. 27.

4 °Noi siamo adunque stati °con lui * seppelliti per lo Battesimo, a morte: accioche, sicome Christo è risuscitato da' morti °per la gloria del Padre, * noi anchora simigliantemente caminiamo in nouità di vita.

v.4. Col. 2.12. * Efes. 4. 22.23. Col. 3.10. 1. Pie. 4.1.

5 °Percioche, se siamo stati innestati con Christo alla conformità della sua morte, certo lo saremo anchora a quella della sua risurrettione.

6 °Sapendo questo, * che'l nostro °vecchio huomo è stato con *lui* crocifisso, accioche'l °corpo del peccato sia annullato, affin che noi °non serviamo più al peccato.

v.6. Efes. 4.22. Col. 3.9. * Gal. 2. 20 e 5. 24. e 6.14.

7 °Conciò sia cosa che colui ch'è °morto sia sciolto dal peccato.

8 Hor, se siamo morti °con Christo, noi crediamo ch'altresì °viueremo con lui.

9 Sapendo che Christo, essendo risuscitato da' morti, non muore più: la morte non signoreggia più sopra lui.

10 Percioche, cio ch'egli è morto * è morto °al peccato una volta: ma cio ch'egli viue * viue °a Dio.

v.10. Ebr. 9.27.28.

11 Così anchora voi reputate che ben siete * morti al peccato; ma * che °viuete a Dio, °in Christo Iesu, nostro Signore.

* Luc. 20. 38. v 11. Gal. 2.19.

12 Non regni adunque il peccato °nel vostro

il giudicio c. Iddio, procedendo da giusto Giudice, ha imputata questa unica offesa d'Adamo a tutta la sua schiatta: e l'ha condannata a perdere lo stato della giustitia originale, e per conseguente la vita. *la gratia* c. il medesimo Iddio, procedendo nella sua gratia, ha assolti tutti i suoi eletti di tutti i lor peccati, per tenergli per giusti, ed innocenti. v.17. *Percioche se* c. cio non dee parere strano percioche Iddio è infinitamente più placato in Christo, ch'egli non è stato offeso, ed irritato in Adamo. *della giustitia* c. di Christo, che è donata, e imputata di pura gratia a' credenti. v.18. *per una* c. per la perfetta ubbidienza di Christo, Iddio ha spiegata la sua misericordia gratuita sopra gli huomini, per assoluergli di peccato, e dar loro la ragione alla vita eterna. *a tutti* c. a tutte le maniere di persone indifferentemente benche non a tutti uniuersalmente. Ouero egli intende tutti quelli che appartengono a Christo v.15.17.
v.19 *que' molti* vedi v.15. *costituiti* c. riputati per tali, e come tali compaiendo dauanti al giudicio di Dio. *saranno* c. per l'innanzi, essendo Christo stato manifestato, e la sua giustitia essendo stata adempiuta, e predicata per l'Euangelio al mondo, tutti quelli che la riceueranno saranno riputati giusti dauanti a Dio, in lui. v.20. *la Legge* percioche egli hauea detto v.13. che, auanti la Legge di Mosè, il peccato hauea regnato, contr'alla Legge di natura: hora ouuia ad una obbiettione, Perche dunque è stata aggiunta quella di Mosè? Egli risponde, Accioche la Legge di natura fosse rimessa nella sua luce, e vigore naturale e ristorata delle rotture, che l'ignoranza, la dimenticanza, i rei costumi, e le false opinioni degli huomini, vi haueano fatte: e che, per quella luce della Legge di Dio, rinouata nell'huomo, e pur combattuta da lui per una maggior malitia che prima, la maluagità d'esso apparisse giunta al suo colmo: là onde non gli restasse altro ristoro, che di ricorrere alla gratia di Dio in Christo, la cui virtù supera tutta quella del peccato.
v.21. *nella morte* c. mostrando la sua pestifera virtù nella morte presente, e nell'eterna, laquale egli cagiona a tutti gli huomini: 1.Cor. 15. 56.
CAP. VI. v.1. *rimarremo* c. continueremo noi nella corruttione, e nella seruitù del peccato, senza penitenza, ne cangiamento di vita: perche siamo giustificati per mera gratia, e non per opere: accioche Iddio habbia maggior soggetto d'esercitar la sua misericordia? v.2. *Così non* c. come cio è contrario a tutto l'ordine della gratia di Dio, ed alla natura d'essa, così è cosa abbomineuole di concepirne solo il pensiero. *che siamo* c. c'habbiamo riceuuto, insieme con la rimessione de' nostri peccati, in Christo, il dono dello Spirito santo, ilquale genera in noi una vita spirituale secondo Iddio, ed insieme ammorta in noi la vita del peccato in maniera che noi diuegniamo come corpi morti a' mouimenti d'esso, ed organi inutili ed immobili alle sue attioni. La onde egli è impossibile che la perseueranza nel peccato sussista con la verità dell'opera della gratia di Dio. v.3. *Ignorate* c. la congiuntione inseparabile di questi due beneficii ci è chiaramente dimostrata per lo Battesimo. *in Iesu* c. per un sagramento che noi siamo Christiani, non sol di professione, ma in verità spirituale, riceuendo la gratia dello Spirito, e poi cooperando a quella per fede, volontaria ubbidienza, e nouità di vita. Gal. 3. 27. *nella sua* c. per partecipare il beneficio della sua morte, in rimessione de' peccati: ed anche per riceuere una viua stampa, e somiglianza di lui che è nostro Capo, nella mortificatione del peccato. Vedi Fil. 3.10. Col. 2.12. v.4. *Noi siamo* c. cio che nel Battesimo siamo tuffati nell'acqua, secondo l'antica cerimonia; ci è un segno sacro, che conuiene che l peccato sia soffogato in noi per lo Spirito di Dio: come quello ci è un suggello del lauamento dell'anime nostre dauanti a Dio. *con lui* c. in cõformità della sua morte: mediante laquale, portiamo etiandio l'imagine della sua risurrettione, in una vita spirituale Filip. 3.11. *per la gloria* c. per la gloriosa potenza Gio. 6. 57. 2. Cor. 13.4. v.5. *Percioche* rende ragione di questa consequenza della morte, e risurrettione di Christo alla spirituale de' fedeli: c. percioche Christo, per lo Battesimo interno, e spirituale, è per modo unito in spirito con loro, come il capo alle membra, e l tronco al nesto, ch'egli comunica loro di se, non sol qualche effetti, ma anchora la somiglianza. Vedi Gio. 15.1. Rom. 11. 24.
v.6. *sapendo* c. questa conformità si fa in noi, mediante la viua conoscenza che ci da lo Spirito santo, e'l discorso spirituale che dobbiamo fare, che Christo è morto, non sol per espiare la colpa del peccato; ma anchora per leuargli ogni forza, e virtù sopra noi, ed acquistarci interamente a Dio; e formarci, e consagrarci al suo seruigio. *vecchio* così nomina tutta la deprauatione che è nell'huomo: che ha le sue parti, la sua vita, forze, attioni, e mouimenti: e che è opposta al rinouamento che è fatto dallo Spirito di Dio, che è nominato huomo nuouo: 2. Cor. 5.17. Efes. 4.22.24. Col. 3 9.10. *corpo* c. non solo qualche fatti, e parti di quello: ma la fonte, il ceppo, e tutta la massa, composta di molti vitii, passioni, e disordini; come un corpo di diuerse membra. Vedi Col. 2 11. *non seruiamo* c. non siamo più sotto quella ineuitabile, benche volontaria, necessità di peccare: senza hauere ne lume, ne libertà, ne forze, ne rimedio contr'al peccato. v.16. v.7. *Conciò* ragione tratta dalle seruitù humane che cessano per la morte. Iob 3.19. *morto* c. al peccato. v.2. Vedi 1 Piet. 4.1. v 8. *con Christo* c. sicome egli anchora è morto: e partecipando l'effetto e la somiglianza della sua morte, come sue membra. *viueremo* c. della vita spirituale, in santità, e giustitia: e poi della gloriosa, ed eterna, che è il colmo della spirituale.
v.10. *al peccato* c. per soddisfare alla necessità ch'esso impuone di morire; per espiarlo, e purgarlo, ed insieme per torgli ogni virtù sopra se, e sopra i suoi. *a Dio* c. d'una vita diuina, che ha tutto'l suo obbietto e relatione in Dio. v.11. *viuete* c. hauete riceuuto il dono della vita spirituale, e siete obligati d'esercitarlo, e metterlo in pratica, nell'amore, seruigio, ed ubbidienza di Dio che è il principio della vita beata, che i fedeli viueranno in cielo. Vedi Luc. 20 38. *in Christo* c. mediante ed in virtù della vostra unione con Christo, nelquale voi sussistete, come nel fondamento e radice di questa vita. v 12. *nel vostro* c. mentre viuete questa vita corporale, laquale essendo anchora sottoposta alla morte, egli appare da cio che vi sono anchora delle reliquie del peccato, contr'allequali conuiene combattere, per mortificarle, ed affogarle.

corpo

corpo mortale, per ubbidirgli nelle sue concupiscenze.

13 E non prestate le vostre °membra *ad essere* °armi d'iniquità al peccato: anzi presentate voi stessi a Dio, come di morti *fatti* viuenti: e le vostre membra *ad essere* armi °di giustitia a Dio.

14 °Percioche il peccato non vi signoreggerà: conciò sia cosa che non siate sotto la Legge, ma sotto la gratia.

15 Che dunque? °peccheremo noi,* percioche non siamo sotto la Legge, ma sotto la gratia? °Così non sia.

v. 15. 1. Cor. 9. 21. Gal. 2. 18. 19.

16 °Non sapete voi, ch'a chiunque vi rendete serui per ubbidirgli, siete serui a colui a cui ubbidite: o* di peccato a morte, o °d'ubbidienza °a giustitia?

v.16. Gio. 8.34. 2.Pie. 2.19.

17 Hor, ringratiato sia Iddio, °che erauate serui del peccato: ma hauete di cuore ubbidito alla forma della dottrina, nellaqual siete stati tramutati.

18 Hor, essendo stati francati dal peccato, voi siete stati fatti serui della giustitia.

19 (°Io parlo nella maniera degli huomini, per la debolezza della vostra °carne,) Percioche, sicome già prestaste le vostre membra *ad esser* serue alla bruttura, ed all' iniquità, per *commetter* °l'iniquità; così hora douete prestare le vostre membra *ad esser* serue alla giustitia, a santificatione.

20 °Percioche, allhora che voi erauate serui del peccato, voi erauate franchi della giustitia.

21 °Qual frutto adunque haueuate allhora nelle cose dellequali hora vi vergognate? conciò sia cosa che la fin d'esse *sia* la morte.

22 Ma hora, essendo stati francati dal peccato, e fatti serui a Dio, °voi hauete il vostro frutto a santificatione, ed alla fine vita eterna.

23 Percioche il salario del peccato è la morte: ma °il dono di Dio è la vita eterna, in Christo Iesu, nostro Signore.

CAP. VII.

L'Apostolo dichiara che i fedeli, essendo incorporati in Christo, son da lui liberati dall' obbligo rigoroso della Legge, e dall' effetto d'essa in accendere e stimolar la lor corruttione naturale, 7 non già per alcun difetto d'essa Legge, ma per lo solo vitio dell' huomo: 14 ilche egli proua per la pugna continua della carne, e dello Spirito, ne' rigenerati, in questa vita: onde tutta la lor santificatione resta imperfetta, infino alla vita beata, dietro allaquale per cio sono indotti a sospirare.

IGnorate voi, fratelli, (°percioche io parlo a persone c'hanno conoscenza della Legge) che °la Legge signoreggia l'huomo per tutto'l tempo ch'egli è in vita?

2 Conciò sia cosa che * la donna maritata sia per la Legge obbligata al marito, mentre egli viue: ma, se'l marito muore, ella è sciolta °dalla legge del marito.

v.2. 1.Cor. 7.39.

3 Per cio, mentre viue il marito, ella sarà chiamata adultera, se diuien *moglie* d'un altro marito: ma, quando'l marito è morto, ella è liberata da quella legge: talche non è adultera, se diuien *moglie* d'un altro marito.

4 °Così adunque, fratelli miei, anchora voi °siete diuenuti * morti alla Legge, per lo corpo di Christo, per essere ad un altro, ch'è risuscitato da' morti, accioche noi * fruttifichiamo a Dio.

v.4. Rom. 8.2. Gal. 2. 19. e 5. 18.
* Gal. 5. 22.

5 °Percioche, mentre erauamo nella carne,

v.13. *membra* sotto lequali sono intese tutte le facultà naturali dell' anima, esercitate per l'organo delle membra del corpo. Vedi Rom.7.5.23. Col.3.5. Iac.4.1. *armi* c.rei strumenti della vostra prauità naturale, per far guerra a Dio. *di giustitia* c.sante, ed atte al seruigio di Dio. v.14. *Percioche* c.combattete pur francamente: percioche la vittoria contr'al peccato è certa per voi: percioche nell' Euangelio voi non hauete un comandamento nudo, che v'obblighi senza aiutarui; come nella Legge, ma insieme con esso v'è data una virtù interna, che compie in voi cio che v'è comandato mediante che, dal canto vostro, concorriate di volontà, e di sforzo Fil. 2.12.13 Ebr 13.21. v.15. *peccheremo* obbiettione fondata sopra'l falso senso, che i profani potrebbero dare a queste parole di non esser più sotto la Legge: come se, per quelle conuenisse intendere d'essere sciolto d'ogni obbligatione d'ubbidire a Dio, e di viuer bene: là doue, nel senso dell' Apostolo, significano cosa tutta diuersa: e non esser più inuerso Dio in qualità di seruo sotto l'obbligatione di perfetta ubbidienza, o di condannatione, senza perdono, ne rilassamento: e senza aiuto efficace dello Spirito di Dio: ilche non può produrre nell' huomo, se non disperatione, e sfrenata ribellione: anzi essere, in qualità di figliuolo, sotto la misericordia di Dio, che adopera la sua Legge, come una dolce, e moderata gouernatrice, sempre accompagnata della virtù dello Spirito santo, per produrre gli effetti d'ubbidienza. *Così non* c.questo pensiero è affatto empio, ed abbomineuole. v.16. *Non sapete* c.egli è cosa di ragion comune, che l'huomo dee seruire al suo padrone, benche di volontà egli si sia renduto seruo: percioche per quest' atto egli s'è priuo di libertà: così l'huomo è seruo, o di peccato per natura, o di Dio per gratia, con mouimento, elettione, e consentimento della sua propia volontà, là onde non è più in sua libertà di dipartirsene Matt.6.24. *d'ubbidienza* c.alla Legge di Dio. *a giustitia* c.per essere approuati da Dio sotto che è anchora compreso il premio di vita, e di gloria. v.17. *che voi* c.ch'essendo altre volte stati serui del peccato, Iddio, per la sua gratia, v'ha francati per l'Euangelio, alquale volontariamente vi siete sottomessi, come all' esemplare, e modello della vostra rigeneratione, a guisa che'l metallo fonduto, od altra materia molle, prende la sua forma dal modello, nelquale ella è gittata.

v.19. *Io parlo* c.questa similitudine della seruitù corporale non conuiene già perfettamente a questa necessità, ed obbligatione di seruire a Dio, nellaquale non v'è nulla di sforzato, e doue lo Spirito di Dio piega l'anima ad una dolce, e volontaria ubbidienza, ma la debolezza del vostro senso a ben comprendere questa libertà, aliena d'ogni licenza, ed indifferenza, ed a bene usarla; richiede che la cosa le sia rappresentata sotto questi termini. Vedi 1.Cor.7.22.e 9.21.1 Piet. 2.16. *carne* c.vitio naturale d'ignoranza, e peruersità di senso, che resta ne' fedeli, e rende loro difficile a comprendere le cose spirituali nel lor natio senso, ed a bene usarle. *l'iniquità* c.attuale. v.20. *Percioche* c.voi non douete spartire il vostro seruigio: percioche anche, mentre voi erauate sotto'l giogo del peccato, la giustitia non hauea alcun potere sopra voi per cio altresi, hora che voi siete sotto'l regno della giustitia, rinuntiate del tutto alla tirannia del peccato. v.21. *Qual frutto* c.considerate quale era il premio che voi allhora haueuate della vostra seruitù: che non era altro che la morte: per cio, da quel lamenteuole ed horribile stato d'allhora, voi douete giudicare quanto sia felice lo stato nelquale siete stati trasferiti, per attenerui all' uno, e del tutto fuggir l'altro Vedi Rom.7.5. v.22. *voi hauete* c. voi ricogliete questo bene di questa suggettione a Dio, che fin da questo mondo voi siete santificati, e rigenerati a nouità di vita, vero principio, e pegno dell' eterna, e gloriosa. v.23. *il dono* c.di queste due opere della gratia di Dio inuerso voi, ed in voi: c.della giustificatione gratuita, e della santificatione spirituale; la prima è la cagione, e la seconda il principio, e l'introduttione della vita eterna: per lo beneficio di Christo, che v'ha acquistata la prima per lo suo sangue, ed ubbidienza: e l'altra per lo suo Spirito.

CAP. VII. v.1. *percioche* così dice, per mostrare ch'egli indirizzaua il suo ragionamento spetialmente a' Iudei, iquali, per ogni ragione, doueano essere i più ammaestrati in tutti gli effetti della Legge. Hor tutto cio mira a dichiarare, e confermare cio ch'egli haueua detto, Rom.6.14. che i fedeli non son più sotto la Legge: e che l'effetto della santificatione, non più che'l beneficio della giustificatione non si può sperare da essa: ma dalla sola gratia di Dio in Christo. *la Legge* questo può essere inteso di tutte le leggi, od obbligationi o patti personali, il cui potere cessa sopra i morti: come quello del matrimonio, benche il più stretto di tutti. v.2. *dalla Legge* c.dal legame del matrimonio, e dall' obbligo ch'ella ha di ragione al marito. v.4. *Così* c.Christo ci ha inserti nel suo corpo mistico, e ci ha appropiati a se, per essere il sol padrone delle nostre coscienze, e'l principio della vita spirituale in noi, in virtù della sua risurrettione per laquale egli è stato fatto realmente Capo della sua Chiesa, ed ha riceuuto la pienezza del suo Spirito, per distribuirgliele, e produrre in essa la somiglianza della sua risurrettione, Rom 6.4. e così ci ha sciolti dalla dura dominatione della Legge, che sol condannaua le nostre coscienze; e per lo suo inesorabile rigore, ed impossibili instanze sospigneua gli huomini ad una disperata ribellione. *siete diuenuti* c.tutta questa precedente ragione della Legge a condannare; e questo potere d'attizzare il peccato è annullato per Christo inuerso voi, come se voi foste morti: Rom.6.7. v.5. *Percioche* c.egli è conuenuto che noi fossimo così appropiati a Christo, per ottenere il fine d'addirizzare le nostre attioni a Dio, ed al suo seruigio percioche, mentre erauamo nel nostro stato naturale tutto corrotto, non hauendo altra guida che la Legge, le peruerse affettioni che sono le radici de' peccati, essendo stimolate, anzi che corrette, ne ripresse, per la Legge; produceuano i loro effetti in tutte le parti dell' anima nostra: onde non nasceua altra cosa, che multiplicatione di cause di morte.

le passioni de' peccati, lequali *erano mosse* °per la Legge, operauano nelle nostre °membra, * per fruttificare alla morte.

v.5. Rom. 6. 21. Gal. 5.19.

6 Ma hora siamo °sciolti della Legge, essendo * morti °a quello nelquale erauamo °ritenuti: °talche seruiamo °in nouità di Spirito, e non in vecchiezza * di lettera.

v 6. Rom. 6 2. *Rom. 2. 29. Cor. 3. 6.7.

7 Che diremo adunque? che la Legge °sia peccato? Così non sia: °anzi, io non haurei conosciuto'l peccato, senon per la Legge: percioche io non haurei conosciuta la concupiscenza, se la Legge non dicesse, * Non concupire.

v.7. Eso. 20. 17. Deu. 5.21.

8 °Ma'l peccato, presa occasione per questo comandamento, ha operata in me ogni concupiscenza.

9 Percioche, * senza la Legge il peccato °è morto. E °tempo fu, ch'io, °senza la Legge, °era viuente: ma, °essendo venuto il comandamento, il peccato °riuisse, °ed io morì.

v 9. 1. Cor. 15.56.

10 Ed °io trouai, che'l comandamento, °ch'è * a vita, esso mi *tornaua* a morte.

v.10. Leu. 18.5. Ezec. 20.11.13.

11 Percioche °il peccato, presa occasione per lo comandamento, m'ingannò, e per quello *m'*uccise.

12 Talche, * ben è la Legge santa, e'l comandamento santo, e giusto, e buono.

v. 12. 1. Tim 1.8.

13 Emmi adunque cio ch'è buono diuenuto °morte? Così non sia: anzi il peccato *m'è diuenuto morte*: °accioche appaia che'l peccato, per quello ch'è buono, m'opera la morte: °affin che per lo comandamento il peccato sia renduto stremamente peccante.

14 °Percioche noi sappiamo che la Legge è spirituale: ma io son carnale, °venduto *ad esser* sottoposto al peccato.

15 °Conciò sia cosa ch'io °non riconosca cio ch'io opero: percioche, °non * cio ch'io voglio quello fo: ma, cio ch'io odio quello fo.

v.15. Gal. 5.17.

16 °Hor, se cio ch'io non voglio quello *pur* fo, io acconsento alla Legge ch'*ella è* buona.

17 °Ed hora non più io opero quello, anzi *l'opera* il peccato °c'habita in me.

18 Percioche io so che °in me, cioè, nella mia carne, non habita alcun bene: °conciò sia cosa che ben sia appo me il volere: ma di compiere il bene, io non *ne* trouo *il modo*.

19 °Percioche, il bene ch'io voglio io no'l fo: ma il male ch'io non voglio quello fo.

20 Hor, se cio ch'io non voglio quello fo, non più io opero quello, anzi *l'opera* il peccato c'habita in me.

21 °Io mi trouo adunque sotto questa legge,

per la Legge c. inquanto ch'ella innasprisce, ed infiamma cio ch'ella non puo correggere: secondo ch'un contrario non assai forte per vincere il suo contrario, lo rinforza: 1.Cor.15.56. *membra* vedi Rom.6.13. v.6. *sciolti* c. francati da quella sua rigidezza, per laquale il peccato, ridotto in disperatione, s'accende vie più. *a quello* c. al peccato. Rom.6 2. là onde il regno del peccato essendo distrutto ne' fedeli, cessa etiandio quel suddetto accidentale effetto della Legge, di prouocare la malignità d'esso. *ritenuti* c. come schiaui ne' ceppi. *talche* o, accioche noi seruiamo. c. a Dio. *in nouità* c. mossi, e spinti a questo, per questa nuoua virtù dello Spirito santo là doue la Legge non operaua altro che mostrare all' huomo il suo douere, come in iscrittura, o pittura, senza dargliene alcun viuo ed efficace potere. là onde quel vecchio mezzo di giustitia, e santità, come inutile, ed impotente, è stato annullato. v.7. *sia peccato* c. sia cagione d'esso: o, ch'ella habbia qualche malignità, o vitio, che di sua natura produca questo effetto d'esasperare il peccato. *anzi* c. incontrario, la Legge scuopre, e condanna perfettamente il peccato, fino a' suoi primi e più leggieri mouimenti. Hor l'Apostolo si rappresenta qui nel suo antico stato di Fariseo, ed ardente zelatore della Legge: ed intanto, per essa, nelle sue seriose meditationi, ed esercitii, non hauea potuto ottenere alcuna vittoria sopra'l peccato, anzi n'era seguita una furiosa irritatione d'esso. v.8. *Ma'l peccato* c. considerando il rigore estremo di questo comandamento, che mi condannaua alla morte per lo peccato della concupiscenza, che è ineuitabile; il vitio mio naturale, tanto ne manca che ne fosse corretto, od estinto, ch'egli s'abbandonò per disperatione ad una indifferente cõcupiscenza: poi che tutta la mia fatica, a reprimerne qualche parte era indarno. v.9. *è morto* c. è come sopito, ed ammortato, se non è attizzato per la Legge, operante viuamente sopra la coscienza. percioche allhora l'oppositione di quella alla maluagità regnante del peccato lo fa ostinare contr'ad essa: e la disperatione suddetta di poterui pienamente soddisfare, spigne l'huomo a lasciare ogni sforzo, ed affettione di studiaruisi. *tempo fu* c. nel tempo del mio Fariseismo, quando io non consideraua senon la scorza della Legge, e la disciplina esterna d'essa, senza entrare in questo profondo pensiero dell' osseruatione spirituale, ed interna. *senza la* c. quando la Legge non feriua la mia coscienza, ed io non me la rappresentaua così viuamente. *era viuente* c. io mi teneua sicuro dell' amor di Dio, e della vita e salute eterna, per la mia propia giustitia, laquale io credeua hauere adempiuta: io mi trouaua assai forte a soddisfare all' opere esterne della Legge: la mia coscienza errante s'imaginaua d'essere in perfetta santità. *essendo* c. quell' assoluto diuieto d'ogni concupiscenza essendo da me profondamente meditato, ed applicato alla mia coscienza. *riuisse* c. non solo si trouò viuente, e non ispento in me, come io credeua d'hauere operato per le mie discipline Farisaiche: ma anche fu innasprito ed infuriato. *ed io morì* c. io incontrario senti gli stimoli, e gli spauenti della condannatione. mi trouai affatto inhabile, ed impotente all'ubbidienza perfetta, e lontano dall' amor di Dio, e dalla confidanza in lui: in che è posta la vita dell' anima. v.10. *io trouai* c. io sperimentai quest' effetto della Legge, che m'era prima incognito. *ch'è* c. ilquale, essendo osseruato, porterebbe vita, e salute all' huomo, secondo la prima ordinatione di Dio. v.11. *il peccato* c. per la mia naturale corruttione, io mi finsi questa dannabile illusione, che, poi ch'io non poteua, per tutte le mie opere, e diligenze, soddisfare alla Legge, io dunque allentassi il freno ad ogni iniquità: là onde auuenne che la Legge mi diè il colpo mortale d'ineuitabile condannatione. v.13. *morte* c. cagion di morte, e perditione. *accioche* c. io ne parlo così, per dimostrar la malignità di questo vitio naturale dell' huomo, che prende forze dal suo contrario, che è la Legge, giustissima, e santissima: ma da se stessa non assai potente, per cangiarlo, ed annullarlo. *affin che* c. e per cõseguente, per far vedere che la Legge, nella sua più potente operatione, non puo produrre, nell' huomo corrotto, altro effetto, ch'una rabbia, e fellonia a contrastarle. v.14. *Percioche* c. questi suddetti effetti procedono dalla contrarietà della Legge di Dio, e della corruttione dell' huomo, Rom.8.7. 1.Cor 2.14. laqual contrarietà l'Apostolo comprende sotto questi due termini, di spirituale, e di carnale: per lo primo intendendo al solito tutto cio che è di Dio, che viue in lui, ed è conueniente alla sua natura, e volontà: per lo secondo, tutto cio che non è di Dio, ed è separato dalla sua vita, e gli è odioso, e ripugnante. *venduto* c. sottoposto, come uno schiauo comperato a prezzo. 1.Rè 21.20. v.15. *Conciò* c. la proua di questa contrarietà si vede etiandio ne' figliuoli di Dio, e rigenerati: in cui le reliquie di quella precedente peruersità combattono anchora contr'allo Spirito: come io lo prouo nella mia persona, etiandio hora ch'io sono nella gratia di Dio, e fuori di quel danneuole stato precedente. *non riconosca* c. io son confuso in me stesso, e non so che giudicare de' miei mouimenti, ed attioni, tanto mescolate, e bilanciate fra que' due contrari, carne, e Spirito. Ouero, io non approuo le mie propie opere come perfettamente rispondenti all' inspiratione dello Spirito di Dio, ed alla sua Legge. Vedi Iob 9.21. *non cio* c. ne tutto'l bene, ne in quella purità ch'io disidererei, secondo'l mouimento dello Spirito: ouero anche, souente io pecco per fragilità, benche con cordoglio, e gemito. v.16. *Hor, se cio* c. per questo mouimento di volontà rigenerata, che conuiene molto bene con la Legge, e per loquale io resisto al male, benche non sempre con un effetto intiero; io imparo a riconoscere che quel reo effetto, onde ho parlato v.8.11. non procede d'alcuna vitiosa qualità della Legge, ma della sola malitia dell' huomo, che le ripugna: ed altresi, per questa conformità alla Legge, che la rigeneratione produce nella parte spirituale dell' anima mia, quel tristo effetto suddetto, di ribellarmi disperatamente contr' alla Legge, non è più in me. v.17. *Ed hora* c. oltr' a cio, io non temo d'esser rigettato da Dio per questi difetti, che restano in me: percioche Iddio giudica de' suoi figliuoli, così diuisi fra carne e Spirito, per la migliore, e più sana parte, che è quella dello Spirito, che predomina in loro, ed allaquale adheriscono di cuore, e di volontà: e che ha una sussistenza e radice di vita perdurabile: e non per la carne, allaquale essi rinuntiano, e resistono, come ad una cosa strana, che si spicca da loro a poco a poco, e s'annulla. *c'habita* c. resta anchora in me: ma disarmato del suo stimolo mortale di condannatione, per Christo, e del suo vigore, e regno, per lo Spirito santo: non essendo più ch'uno impaccio all' huomo fedele: Ebr.12.1. Di maniera che conuiene distinguere queste tre cose, il regno, l'habitatione, e'l combattimento del peccato: il primo è annullato ne' fedeli, gli altri due restano per loro esercitio, ed humiliatione.

v.18. *in me* c. nella mia natura quale ella è per generatione carnale, fuor del dono della rigeneratione, non v'è alcun vero bene spirituale, per loquale io sia capace d'ubbidire a Dio. *conciò* c. la certa proua di questo male residente anchora in me, dopo la mia rigeneratione, e ch'io mi trouo impotente a corrispondere in perfettione a' santi mouimenti, che lo Spirito di Dio eccita frequentemente in me. v.19. *Percioche* questo dee essere inteso de' falli, ne' quali caggiono spesso i figliuoli di Dio, e de' difetti perpetui, che sono in tutte le lor buone opere: non già, che pecchino sempre, ne che non facciano giammai alcun bene. v.21. *Io mi* c. io sperimento questa ineuitabile necessità.

che, volendo fare il bene, il male è appo me.

22 Percioche io mi diletto nella Legge di Dio, *secondo* l'huomo didentro.

v. 22. 2. Cor. 4. 16. Efes. 3. 16. Col. 3. 9. 10.

23 Ma io veggo *una altra legge nelle mie *membra, che combatte contr' alla *legge della mia mente, e *mi trae in cattiuità sotto alla legge del peccato, ch'è nelle mie membra.

24 *Misero me huomo! *chi mi trarrà di questo corpo di morte?

25 *Io rendo gratie a Dio, per Iesu Christo, nostro Signore. Io stesso adunque, con la mente, seruo alla Legge di Dio: ma, con la carne, alla legge del peccato.

CAP. VIII.

L'Apostolo conchiude dalle cose precedenti, che non v'è condannatione alcuna per li fedeli, uniti con Christo, francati dal peccato, e dalla morte; e retti e viuificati per lo suo Spirito, ilquale gli assicura della beata risurrettione de' corpi loro, e della gloria eterna: 14 essendo loro un pegno certissimo, ed un suggello della loro adottatione, onde hanno ragione all'heredità celeste, 18 al godimento dellaquale, con tutto l'Vniverso, aspirano continuamente, 24 sotto speranza, ed in patienza, 26 fortificata per lo Spirito di gratia, e d'oratione: 28 essendo certi che tutte le cose, e l'afflittioni stesse di questa vita, sono indirizzate a lor salute, secondo'l decreto eterno ed immutabile della loro elettione: e secondo l'inuariabile amor di Christo, e di Dio in lui.

*HOra dunque non v'è alcuna condannatione per coloro *che* *sono* in Christo Iesu, *iquali non caminano secondo la carne, ma secondo lo Spirito

2 *Percioche *la Legge dello Spirito *della vita, in Christo Iesu, *m'ha francato dalla legge del peccato, e della morte.

3 *Imperoche (cio ch'era impossibile alla Legge, *inquanto che per la carne era senza forza) Iddio, *mandato il suo proprio Figliuolo, in forma simigliante alla carne del peccato, e *per lo peccato, *ha condannato il peccato nella carne.

4 Accioche *la giustitia della Legge *s'adempia in noi, iquali non caminiamo secondo la carne, ma secondo lo Spirito.

5 *Percioche coloro *che son secondo la carne, *pensano, ed hanno l'animo alle cose della carne: ma coloro che *son* secondo lo Spirito, alle cose dello Spirito.

6 *Imperoche * cio a che la carne pensa, ed ha l'animo, è morte: ma cio a che lo Spirito pensa, ed ha l'animo, è vita, e *pace.

v.6. Rom. 6. 21. Gal. 6.8.

7 *Conciò sia cosa che'l pensiero e l'affettion della carne *sia* inimicitia contr'a Dio: percioche ella non si sottomette alla Legge di Dio: imperoche * non pure anche puo.

8 E coloro che son nella carne non possono piacere a Dio.

v.7. 1. Cor. 2. 14.

9 Hor voi non siete nella carne, anzi nello Spirito, se pur lo Spirito di Dio *habita in voi: ma, se alcuno non ha * lo Spirito *di Christo, egli non è di lui.

v.9. Gio. 3. 14. Gal. 4. 6. Fil. 1. 19. 1. Pie. 1. 11.

10 E, se Christo *è in voi, *ben è il corpo morto per lo peccato; ma lo Spirito è vita per la giustitia.

v.22. *secondo* c. quant'è al mio sentimento, ed a' miei affetti, e mouimenti rigenerati per lo Spirito, che ha occupato il didentro, e come il centro del mio cuore, onde ha diradicato il peccato: ilquale, essendo cacciato dalla sua rocca, si ferma nell'estremità, e come alle riue dell' anima, onde combatte anchora contr'allo Spirito, fin che, per la morte del corpo, egli sia del tutto distrutto. v.23. *una altra* c. una forte contraria inclinatione naturale, che mi trasporta, malgrado mio. *membra* c. inclinationi, ed affetti naturali, e vitiosi, di cui le membra del corpo sono gli organi. E pare che usi questa parola di membra, per accennare quella suddetta cupidigione come alla superficie dell' anima. *legge* c. quella forte impressione di conoscenza della verità, e volontà di Dio, laquale lo Spirito santo ha fatta nella mia mente: per laquale egli obbliga strettamente la mia coscienza, e forma tutte le mie attioni a santità: secondo che lo Spirito santo opera nell' anima dell' huomo, per l'ordine conueniente alla natura d'essa, che è che, per l'intelletto il cuore sia retto ed indirizzato: Vedi Rom. 12. 2. Efes. 4. 23. *mi trae* c. fa ch'io sia ineuitabilmente spinto al peccato, le cui radici, e semi sono nella mia natura, ed in tutte le sue facultà, e parti. v.24. *Misero* esclamatione di sentimento di questa miseria, d'essere anchora sotto alla seruitù del peccato: e di disiderio d'esserne francato. *chi mi* c. oh fossi io pure fuor di questa vita animale, e terrestre, nel qual il peccato risiede anchora in me e per esso io sono anchora sotto alla necessità della morte e fossi io trasportato nella libertà della gloria de' figliuoli di Dio, nella vita beata. Rom. 8. 21. Fil. 1. 23. v.25. *Io rendo* questo è una spetie di correttione di quell' ardente disiderio suddetto il cui tempo non era anchora giunto. Il senso è, Benche io brami la dipartita di questa vita, pur m'acqueto nella volontà di Dio, e, con humile rendimento di gratie, mi contento della gratia d'esso in Christo, ilquale non m'imputa questa corruttione, ed imperfettione, a condannatione, ed adempierà la mia salute al suo tempo. Vedi 2. Cor. 2. 9.

CAP. VIII. v.1. *Hora dunque* conclusione tratta da tutto cio ch'egli ha insegnato fino ad hora: c. che l'huomo è giustificato per gratia: e che quelli che sono così giustificati, son francati dalla dominatione della Legge, ed incorporati in Christo, in cui sussistono, e viuono per la comunicatione del suo Spirito: e per cio non possono esser giudicati in loro stessi. Rom. 7. 4. Gal. 2. 20. *sono* c. sono uniti a lui spiritualmente, ed inserti nel suo corpo mistico: e compariscono dauanti a Dio nella persona d'esso, e non nella lor propia. *iquali* c. che dimostrano la verità di questa unione con Christo per una santa conuersatione, conforme all' inspirationi dello Spirito santo, e non a' mouimenti del peccato. Vedi Gal. 5. 16. 25. v.2. *Percioche* rende ragione perche le vere membra di Christo caminano secondo lo Spirito: c. percioche, essendo sotto'l santissimo gouerno d'esso, son liberati dalla tirannia mortale del peccato. *la Legge* vedi Rom. 7. 22. 1. Cor. 9. 21. Gal. 2. 19. Iac. 1. 25. *della vita* c. viuente, e viuificante: causa, ed immediato autore della vita spirituale ne' fedeli. Vedi 1. Cor. 15. 45. 2. Cor. 3. 6. *m'ha francato* S. Paolo si propuone per esempio d'ogni huomo rigenerato, come Rom. 7. 15. 16.

v.3. *Imperoche* proua il suddetto francamento, per cio che, per la morte di Christo Iddio essendo stato riconciliato, ha tolto al peccato il potere che gli haueua permesso sopra l'huomo, per pena della sua prima trasgressione. *inquanto che* c. perche, non potendo essere osseruata dall' huomo corrotto, ella non haueua alcuna virtù di riconciliarlo con Dio onde seguiua che la punitione suddetta del regno del peccato restaua nel suo vigore. *mandato* c. hauendo ordinato che'l suo Figliuolo prendesse la natura humana, simile in tutto a quella degli huomini peccatori, saluo peccato. Ebr. 2. 17. e 4. 15. *per lo peccato* c. per essere hostia propitiatoria per esso. 2. Cor. 5. 21. *ha condannato* c. gli ha, come per sourana sentenza, derogato ogni imperio sopra i suoi fedeli: l'ha crocifisso, e mortificato in essi, mentre viuono in questa vita animale, e corporale. v.4. *la giustitia* c. tutto cio ch'ella comanda di giusto, e di diritto. *s'adempia* c. non sia comandato in vano, e senza effetto: come l'è inuerso tutti gl'infedeli: anzi sia osseruato, benche non perfettamente in questo mondo. Vedi un simile senso di questa parola Rom. 2. 27. Gal. 6. 2. v.5. *Percioche* rende ragione, perche la Legge è osseruata da' soli rigenerati: c. percioche lo Spirito santo, che gli possiede, gli ha fatti spirituali, quale è la Legge: là doue l'huomo carnale non puo conuenire con lei. Rom. 7. 14. *che sono* c. che son della schiera de' carnali, e non rigenerati. O, che non hanno altro essere, che'l naturale corrotto. *pensano* la parola Greca si puo riferire a tutte le facultà, e funtioni dell' anima, così dell' intelletto, come del cuore, e degli affetti. v.6. *Imperoche* c. egli appare, per l'effetto che producono tutti i pensieri, e mouimenti degli uni, e degli altri, quai ne sieno le cause: percioche, poi che da quelli de' non rigenerati non nasce altro che morte, senza alcun aiuto od inuiamento alla vita eterna, cio è ben segno che non v'è senon peccato, e corruttione, detta carne nel v. precedente: e poi ch'incontrario quelli de' rigenerati inuiano alla vita, questo è segno che v'è il germoglio dello Spirito, solo autore di quella. *pace* c. ogni benedittione, e felicità le cui primitie in questo mondo sono nel sacro riposo della coscienza. v.7. *Conciò* rende ragione, perche la carne è causa di morte: c. perche combatte contr'a Dio, solo autore della vita ed è incapace, non sol per debolezza, ma anche per natural ripugnanza, di sottomettersi alla sua volontà. v.9. *habita* la presenza di Dio, e del suo Spirito, è oue egli opera: l'habitatione, oue egli opera continuamente ed inseparabilmente, o per una certa appropiatione dell' organo a guisa che l'anima habita nel corpo. *di Christo* c. ilquale Christo come Capo, comunica a tutte le sue membra. v.10. *è in voi* c. per la presenza, vita e virtù del suo Spirito. *ben è* c. voi fedeli siete bene anchora suggetti alla morte corporale, per cagione delle reliquie del peccato, che sono in tutti i rigenerati e non si hanno annullare senon per la morte: ma pure, nel dono, e nella presenza dello Spirito, voi hauete un principio di vita spirituale, che consiste nella congiuntione con Dio, nellaquale Christo vi ha ristabiliti per la sua perfettissima giustitia: ed insieme una sicurtà della vita eterna, e beata risurrettione.

11 E, se lo Spirito °di colui c'ha risuscitato Iesu da' morti habita in voi, * colui che risuscitò Christo da' morti viuificherà anchora i vostri corpi mortali, per lo suo Spirito, c'habita in voi.

12 Per cio, fratelli, * noi siamo °debitori, non alla carne, per viuer °secondo la carne.

13 Percioche, se voi viuete °secondo la carne, voi °morrete: ma, °se per lo Spirito * mortificate gli atti del corpo, voi °viuerete.

14 °Conciò sia cosa che tutti coloro, che son cõdotti per lo Spirito di Dio, sieno figliuoli di Dio.

15 °Percioche voi non hauete dinuouo riceuuto * lo Spirito di seruitù, a timore: anzi * hauete riceuuto lo Spirito d'adottatione, per loquale °gridiamo * Abba, Padre.

16 °Quel medesimo Spirito * rende testimonianza allo spirito nostro, che noi siam figliuoli di Dio.

17 E, se *siam* figliuoli, *siamo* anchora °heredi: heredi di Dio, e coheredi di Christo: °se pur * sofferiamo °con *lui*, accioche anchora con *lui* siamo glorificati.

18 °Percioche io fo ragione che * le sofferenze del tempo presente non *son* punto ad agguagliare alla gloria che sarà manifestata inuerso noi.

19 °Conciò sia cosa che * l'intento e'l disiderio del mondo creato °aspetti * la manifestatione de' figliuoli di Dio.

20 °Percioche il mondo creato è °sottoposto alla vanità, non °di sua propia inclinatione, ma °per colui che l'ha sottoposto *ad esso*.

21 °In isperanza che'l mondo creato anchora sarà °liberato dalla seruitù della corruttione, *e messo* nella libertà della gloria de' figliuoli di Dio.

22 °Percioche noi sappiamo che fino ad hora tutto'l mondo creato geme insieme, e trauaglia.

23 °E non solo *esso*, ma anchora noi stessi, c'habbiamo °le primitie dello Spirito: * noi stessi, *dico*, gemiamo in noi medesimi, aspettando °l'adottatione, * la redention del nostro corpo.

24 °Percioche noi siamo saluati per isperanza: hor * la speranza laqual si vede non è speranza: percioche, perche spererebbe altri anchora cio ch'egli vede?

25 °E, se speriamo quello che non veggiamo, noi l'aspettiamo con patienza.

26 °Parimente anchora lo Spirito solleua le nostre debolezze: percioche noi non sappiamo cio che dobbiam pregare, come si conuiene: ma * lo Spirito °interuiene egli stesso per noi con sospiri °ineffabili.

27 E °colui * ch'inuestiga i cuori conosce qual sia il sentimento e l'affetto dello Spirito: con-

v.11. 1. Cor. 6.14. 2. Cor. 4.14. v.11 Rom. 6.7.18. v.11 Ef. 4.22. Col. 3.5. v.15 2. Tim. 1.7. * Gal. 4.5.6. * Mar. 14.36. v.16. 2. Cor. 1.22. Efes. 1.13. v.17 Fat. 14.22. 2. Tim. 2.11. v.18. 2. Cor. 4.17. 1. Piet. 1.6. v.19. Fat. 3.21. 2. Pie. 3.13. 1.10.11. * 1. Gio. 3.2.

v.23. 2. Cor. 5.2.4. * Luc. 21.28. v.24. 2. Cor. 5.7. Ebr. 11.1. v.26. Zac. 12.10. Efe. 6.18. v.27. 1. Cro. 28.9. Sal. 7.10. Ier. 11.20. 17.10. Apo. 2.23.

v.11. *di colui* c. di Dio. Il senso è, Se voi partecipate lo Spirito di Dio, di cui la pienezza è in Christo; come questo Spirito ha prodotto in Christo, vostro Capo, l'effetto della risurrettione; per la sua onnipotente virtù, e per la sua proprietà personale, d'esser la prossima causa della vita in tutte le cose; ed in virtù della sua santità, onde egli hauea ripiena la natura humana d'esso, ed in questo modo tolta da lei ogni propia causa di morte, che è il peccato: Sal.16.10. Fat.2.24. così produrrà il medesimo effetto in voi, per la sua potenza, e per lo mezzo della vostra santificatione, che è la risurrettione dell' anima, che sarà seguita da quella del corpo, ilquale ha partecipata la medesima santità, e ne ha portati i sacri segnali, e prodottine gli effetti, in questa vita. v.12. *debitori* c. obbligati, per la conditione del nostro stato spirituale, per contratto di patto, e per beneficii riceuuti. v.13. *secondo la* c. seguendo i mouimenti della vostra natural corruttione. Vedi Gal.6.8. *morrete* c. della morte eterna. *se per lo* c. se voi adoperate il dono dello Spirito santo, ed i suoi esercitii; e richiedete del continuo la sua assistenza; e cooperate a' suoi mouimenti, e virtù, per ammortar le concupiscenze, ed i peccati che s'esercitano per lo corpo, e che risiedono anchora in voi in questa vita corporale. Hor pare ch'egli opponga quel solo mezo efficace dello Spirito, a tutti gli altri humani, troppo deboli, come sono leggi, ragione, dottrine, discipline, &c. *viuerete* c. nella felicità e gloria celeste. v.14. *Conciò* rende ragione di questa promessa di vita a' rigenerati: c. perche, essendo stati fatti figliuoli di Dio per adottatione, suggellata per lo Spirito della rigeneratione, per consequente sono heredi. v.15. *Percioche voi* proua piu innanzi che sono figliuoli, per lo Spirito santo, che è il suggello della loro adottatione, e che ne imprime in loro il sentimento, e ne fa sentir loro gli effetti, e portarne i frutti, e renderne i doueri: incontrario dell'operatione d'esso inuerso le coscienze che sono assolutamente sotto la Legge, con obbligo seruile d'operare per guadagnare il salario: in continuo spauento della pena: senza consolatione, ne libertà, ne sicurtà: del qual e stato lo Spirito di Dio hauea anche usata qualche sembianza nella disciplina legale inuerso i fedeli sotto'l Vecchio Testamento, trattati da figliuoli minori, ed in tutela, con molta suggettione, e timore: là doue, al presente lo Spirito della gratia, sparso appieno, come sopra figliuoli maggiori, gli riempie di confidanza, e libertà inuerso Iddio: Gal.4.1.3. *gridiamo* c. in santo ardire, inuochiamo dolcemente, e teneramente il nostro Padre celeste, come dando grida di piccioli figliuoli. Vedi sopra Marc.14.36.

v.16. *Quel medesimo* c. come egli ci spigne a chiamare Iddio nostro Padre; egli ci assicura altresì da parte sua, e suggella ne' cuori nostri, che noi siamo veramente suoi figliuoli. v.17. *heredi* c. hauendo ragione, per questo dono d'adottatione, a' beni eterni del Padre celeste, nella comunione di Christo, Figliuolo essentiale del Padre, e solo herede di natura. Vedi Matt. 21. 38. Ebr.1.2. *se pure* S. Paolo, volendo passare all'effetto dello Spirito santo, di consolare i fedeli nelle loro afflittioni: propone imprima, ch'esse, per l'ordine di Dio, sono una necessaria conditione, per peruenire alla gloria: alla somiglianza di Christo, lor Capo. *con lui* c. come egli ha sofferto, per la sua causa, nella comunione del suo corpo, a guisa d'esercito che combatte col suo Capo. Vedi 2.Cor.1.5.6.7. Col.1.24.

v.18. *Percioche* conuiene supplire, Questa conditione dee essere francamente abbracciata da' fedeli: percioche il bene, che loro essa è promesso, è senza fine piu grande che i male che essi vi possano temere. v.19. *Conciò* proua l'altezza di questa gloria, percioche essa è il fine di tutte le cose, lequali vi aspirano per uno istinto naturale: ma principalmente de' fedeli, che vi hanno la sourana parte. *aspetti* c. sia tutta intesa al tempo, nelquale chiaramente apparirà quali sono le vere qualità, ragioni, e priuilegi de' figliuoli di Dio, nel perfetto amor di Dio nella somiglianza d'esso, nell' heredità e possessione della sua beatitudine, e nel godimento della sua gloria.

v.20. *Percioche* rende ragione di questa mira dell' uniuerso a quell' ultimo segno: c. percioche esso è stato, per lo peccato dell' huomo, sconcertato dal suo primo e naturale stabilimento: nelquale, per dir così, brama d'esser rimesso. *sottoposto* c. tratto dall' huomo a seruire di strumento al peccato, ed al vano fine di trouare il suo bene nelle creature, lasciando il Creatore: ed in consequenza inuolto nella maladittione di Dio, nel continuo disordine, ruina, e distruttione di molte sue parti; ed in ultimo nell' annichilamento di questa bella faccia esterna del mondo: Sal.102.27. *di sua* c. secondo la prima institutione di Dio, che ha dato a tutte le creature certi usi naturali, a' quali pare ch'esse spontaneamente inchinino: là doue lo suiamento ha qualche somiglianza di violenza.

per colui c. per l huomo, unica cagione di questa maladittione: Gen.3.17. v.21. *In isperanza* fondata sopra cio che, hauendo, per lo peccato dell' huomo, sofferta la parte sua della sua maladittione; quando esso sarà appieno ristabilito in gratia, ed in gloria; tutte le tracce della maladittione saranno etiandio estinte nel mondo: secondo che è dichiarato, Isa.51.16.e 65.17.e 66.22. *liberato* c. non sarà piu sottoposto ad alcuna alteratione, ne corruttione, come è al presente: ne a seruire d'obbietto, o di strumento di peccato: anzi, secondo'l grado suo, e la sua natura, parteciperà lo stato glorioso de' figliuoli di Dio, liberati da tutti i mali, e necessità. v.22. *Percioche* c. benche paia che'l mondo sia al presente nel suo più alto splendore, e bellezza, pur v'è quel male che l'aggraua, ed affonda, c. il peccato, dalquale egli si sforza, per maniera di dire, d'alleggerersi, come una donna grauida: ilche non auuerrà, senon nell'ultima risurrettione.

v.23. *E non solo* c. cio che'l mondo fa per una segreta inclinatione, senza sentimento, ne discorso, noi fedeli lo facciamo per scienza, e giudicio spirituale: sospirando d'affanno sotto'l fascio del peccato che noi portiamo: e di brama del nostro perfetto franchimento.

le primitie c. quel primo grado di rigeneratione, e de' doni dello Spirito, che è conferito in questa vita, per pegno della perfettione nell' eterna: 2.Cor.1.22.e 5.5. Efes.1.14. *l'adottatione* c. la piena manifestatione, ed effetto d'essa, nella liberatione de' nostri corpi dalla potenza della morte per la risurrettione: Sal.49.16. v.24. *Percioche* c. non dee parere strano ch'io dica, che noi aspettiamo, benche gia siamo saluati: percioche noi non lo siamo anchora, senon di ragione, e non perfettamente di fatto: ilche è euidente per la natura della virtù della speranza principale fra quelle che lo Spirito crea in noi, laquale non haurebbe luogo, se l'effetto della salute fosse presente. Vedi 1.Cor.13.13. v.25. *E se* c. se la speranza, per laquale fino ad hora apprendiamo la nostra felicità non anchora riuelata, è viua, e ben fondata; ella dee produrre in noi una patienza inuincibile ad ogni lunghezza di tempo, e sofferenza di trauagli, e combattimenti; per riceuerne l'effetto a suo tempo. Vedi 1.Tess.1.3. Iac.1.4. v.26. *Parimente* c. il medesimo Spirito, che ha impresso in noi queste persuasioni, e disideri, fa anchora un altro effetto in noi, di fortificarci e sostenerci nelle nostre debolezze: e questo, per lo mezo delle sante orationi, per lequali otteniamo da Dio la sua gratia, e forza, e tutto cio che ci è necessario per la nostra salute: 2.Cor.12.8.9. *interuiene* vedi Matt.10.20. *ineffabili* c. de' quali l'ardore, lo sforzo, e l'efficacia, procedente da un mouimento sopranaturale dello Spirito, non si può comprendere, ne esprimere. Altri, senza parlare: c. la cui virtù non consiste in numero od artificio di parole, come l'orationi de gl'hipocriti: Matt.6.5.7. ma in viui sentimenti, e lanci dello Spirito. v.27. *colui* c. Iddio conosce molto bene questi mouimenti del suo Spirito, e gli gradisce, ed esaudisce.

ciò sia cosa ch'esso interuenga per li santi, °secondo Iddio.

28 °Hor noi sappiamo che °tutte le cose cooperano al bene, °a coloro ch'amano Iddio: iquali °son chiamati secondo'l *suo* proponimento.

29 °Percioche coloro ch'egli ha °innanzi conosciuti, *gli* ha etiandio *predestinati *ad esser* conformi all'imagine del suo Figliuolo: °accioche egli sia * il primogenito fra molti fratelli.

30 E coloro ch'egli ha predestinati, essi ha etiandio chiamati: e coloro ch'egli ha chiamati, essi ha etiandio giustificati: e coloro ch'egli ha giustificati, essi °ha etiandio * glorificati.

31 Che diremo noi adunque a queste cose? * Se Iddio è per noi, chi *sarà* contr'a noi?

32 * Colui certo, che non ha risparmiato il suo propio Figliuolo, anzi °l'ha * dato per tutti noi, come non ci donerebbe egli anchora tutte le cose con lui?

33 Chi farà accusa contr'agli eletti di Dio? * Iddio è quel che giustifica.

34 * Chi *sarà* quel che *gli* condanni? Christo è quel che °è morto, ed oltr'a ciò anchora °è risuscitato: ilquale etiandio *è alla destra di Dio, *ilquale etiandio °intercede per noi.

35 °Chi ci separerà dall'amor di Christo? *sarà egli* afflittione, o distretta, o persecutione, o fame, o nudità, o pericolo, o spada?

36 (°Sicome è scritto, * Per amor di te tuttodì siamo fatti morire: noi siamo stati reputati come pecore del macello)

37 °Anzi, in tutte queste cose noi * siamo di gran lunga °vincitori per colui che ci °ha amati.

38 Percioche °io son persuaso, che °ne morte, ne vita, ne °Angeli, * ne °principati, ne podestà, ne cose presenti, ne cose future:

39 Ne altezza, ne profondità, ne alcuna altra creatura, non potrà separarci dall'amor di Dio, °che è in Christo Iesu, nostro Signore.

v.29 Efe. 1.11. * Gio 17. 22. 1 Cor. 3.18. Fil.3. 21. 1.Gio.3. 2. * Ebr. 1.6. v.30. Efe. 2.6. v.31. Nu. 14.9. v.32. Rom 5.6 9. * Rom 4. 25. v.33. Isa. 50. 8. 9. Apoc. 12. 10.11. v.34. Iob 34.19. * Sal. 110. 1. Marc. 16.19. Fat. 7.55. Col. 3.1. Ebr.1. 3. e 8. 1. e 12.2. * Gio.14. 16. Ebr.7. 25. e 9 24. 1. Gio 2. 1. v.36. Sal. 44.23. 2. Cor. 4. 11.
v.37. 1 Cor.15.57. 2.Cor.2.14. 1.Gio 4.4. e 5.4.5. Apoc.12.11. v.38. Efes 1.21. e 6.12. Col.1.16. e 2.15. 1. Piet. 3.22.

CAP. IX.

S. Paolo, hauendo nel capitolo precedente insegnato che la giustificatione per fede, e la santificatione in Ispirito, son veri e propri effetti dell'eterna elettion di Dio: hora in contrario dichiara, per l'essempio de' Iudei scaduti dal patto di Dio, per la loro incredulità all'Euangelio, che l'induramento, e l'incredulità son segni, e conseguenze della riprobatione, o priuatione della gratia nell'elettione. Ed imprima protesta della sua pietosa affettione inuerso la sua natione: 6 e poi, per ouuiare allo scandalo della caduta d'essa, per laquale poteua parere che le promesse di Dio fossero andate a voto, dimostra ch'in contrario per l'apostasia degl'increduli appariua che giammai quelle non erano state per loro: poi che'l vero popolo di Dio è quello ch'egli stesso crea, e forma per lo Spirito della sua gratia, secondo'l consiglio suo eterno, e libero, eschiudendo tutti gli altri: 14 senza però che vi sia iniquità in Dio, che dispensa la sua gratia secondo'l suo beneplacito sourano: 24 ed eseguisce questo suo consiglio per lo dono della fede, e per l'appello efficace inuerso gli uni: come hauea fatto inuerso i Gentili, ed inuerso un picciol numero di Iudei: lasciando gli altri precipitarsi in perditione per la lor volontaria incredulità, e ribellione: come era auuenuto a' Iudei.

°IO dico verità °in Christo, io non mento, rendendomene insieme testimonianza la mia coscienza °per lo Spirito santo:

2 * Ch'io °ho gran tristezza, e continuo dolore nel cuor mio.

3 °Percioche * disidererei d'essere io stesso °anatema, *reciso* da Christo, per li miei fratelli, miei parenti secondo la carne.

v.2. Rom. 10.1. v.3. Eso. 32. 32.

secondo Iddio c. non solo in richiedere cose giuste, e sante, conueneuoli alla sua volontà: 1.Gio.5.14. ma anche nella fermezza di fede, e nell'ardor di zelo ch'egli vuole. v.28. *Hor noi* ritorna a parlare dell'afflittioni, e dichiara che non sono contrarie, anzi aiutano e cooperano alla salute eterna, per diuerse sante ed utili proprietà loro. *tutte le* c. tutti gli auuenimenti di questa vita sono indirizzati, per la prouidenza di Dio, all'eterna felicità de' suoi figliuoli: e principalmente l'afflittioni, dellequali più espressamente intende parlare. *a coloro* vuol dire, ch'a ciò conuiene che Iddio e l'huomo concorrano. l'huomo, superando tutte le contrarietà, e difficoltà per l'amore di Dio. e Dio primo autore della salute per la sua eterna elettione compiendo quella potentemente per la condotta della sua prouidenza. *son chiamati* c. efficacemente alla partecipatione della sua gratia in Christo, secondo la sua elettione liberissima, ed immutabile. v.29. *Percioche* proua che l'ordine e'l seguito della salute de' figliuoli di Dio non può esser rotto per alcun accidente; e percioche tutto è opera di Dio onnipotente, ed inuariabile. *innanzi conosciuti* c. ab eterno eletti, e come segnati, e graditi, d'infra gli altri huomini. Così si prende la parola di conoscere. Eso 33.12.17. Sal.1.6. Ier.1.5. Matt.7.23. Rom.11.2. 1.Cor.13.12. 2.Tim.2.19. 1.Pie.1.2.
predestinati c. ordinati al fine della conformità, in vita e gloria celeste, al suo Figliuolo, lor Capo: e ciò, per l'ordine e seguito della somiglianza d'esso in molte cose in questo mondo: ma particolarmente nell'afflittioni v.17. *accioche* c. volendo che'l suo Figliuolo propio habbia molti fratelli adottiui, de' quali egli sia Capo, come erano i primogeniti nelle famiglie. Vedi Col 1.15.18. Apoc.1.5.
v.30. *ha etiandio* c. egli gli glorificherà di certo, ed infallibilmente. di che la cagione, il fondamento, e'l pegno è nella glorificatione di Christo, lor Capo, già auuenuta. Efe.2.6. Col 3.3 4. v.32. *l'ha dato* c. di suo, ch'egli era in perfetta dilettione, e congiuntione, egli l'ha fatto nostro, esponendolo a soggiacere alla morte, ed a tutte le nostre obligationi, in nostro fauore. v.34. *è morto* c. per loro, ed in lor nome. e luogo: onde sono assolti. *è risuscitato* vedi sopra Rom.4.25. *intercede* c. per la continua rappresentatione di se stesso, della sua giustitia, merito, ed amore, dauanti alla faccia di Dio, per conseruarci nella sua gratia, e dilettione: ed anche, per disiderio ardente della nostra salute ed infine, presentando egli stesso le nostre orationi a Dio, santificate, e rendute grate in lui, e per lui. v.35. *Chi ci* c. qual male, o calamità può fare che noi dubitiamo che Christo habbia ritratto il suo amore da noi: sì che anchora noi cessiamo d'amarlo? v.36. *Sicome* c. nulla può ne dee farlo. anzi, per amor di lui dobbiamo francamente sofferire ogni estremità, secondo la protestatione de' fedeli in quel Salmo. v.37. *Anzi* c. noi dobbiamo perseuerare nell'amor di Christo in tutti questi accidenti. percioche anchora Christo perseuera nel suo inuerso noi; dandoci, per la sua virtù, vittoria intiera in tutti i nostri combattimenti. *vincitori* hor la vittoria è posta, non già in non sofferire, ne combattere. ma in guadagnare, o conseruare ciò perche si contende. ed in atterrare il suo nimico, in maniera ch'egli non ne possa turbare la possessione, e'l godimento: hora il suggetto di questa guerra è la gratia e la gloria di Dio, laquale non può perire, ned esser rapita agli eletti.
ha amati c. presi nel suo amore, senza giammai dipartirsene: Gio.13.1. v.38. *io sono* S. Paolo parla nel nome di tutti i fedeli, e per lo Spirito comune della fede: 2.Cor.4.13. e non per alcuna speciale e personale riuelatione. *ne morte* questa enumeratione non serue senon all'essaggeratione. c. cosa niuna, per grande e possente ch'ella si sia. *Angeli* c. maligni senon che s'intenda conditionalmente etiandio de' buoni: c. se potesse auuenire che l'imprendessero: come Gal.1.8. *principati* questi nomi sono spesso attribuiti agli Angeli, o buoni, o maligni: per li gradi e dignità fra loro, o per lo glorioso stato de' buoni nel cielo, o per lo reggimento loro sopra gl'imperi del mondo. Dan.10.13. Altri intendono qui i principi del mondo. v.39. *che è* c. dellaquale Christo è il fondamento, e'l vincolo fra Dio, e gli huomini.

CAP. IX. v.1. *Io dico* l'Apostolo, hauendo nel cap. precedente parlato dell'eterna elettione, nella persona de' veri fedeli: hora altresì, in quella de' Iudei che haueano rigettato l'Euangelio per incredulità; viene a parlare della riprobatione: laquale egli propone per via di commiseratione in se stesso, e di rimedio allo scandalo de' deboli, e d'ammaestramento a tutti. *in Christo* c. d'un mouimento che non è punto carnale, ne humano: ma inspirato da Christo per lo suo Spirito. O, secondo che uno, che sia vero membro di Christo, dee parlare in ogni verità. *per lo* c. essendo illuminata e retta per lo Spirito santo, per non errare, ne mentire. v.2. *ho gran* c. della caduta, e rigettione de' Iudei, per la loro ostinata incredulità. Così ouuia alla calonnia, ond'era grauato, d'esser nimico della sua natione. v.3. *Percioche* c. la compassione ch'io ne sento passa fin là, che, se far si potesse, io disidererei d'esser come una persona condannata a portare sopra'l mio capo la pena comune del popolo, accioche ne fosse sgrauato. Disiderio impossibile, conceputo dall'Apostolo, sol per testimoniare la sua carità inuerso i suoi fratelli, e'l suo zelo alla gloria di Dio, laquale egli presupponeua douere essere più illustrata per la salute di tutta una natione, che per quella di lui solo. *anatema* c. tenuto per maladetto, ed essecrabile, e come tale, sterminato dalla comunanza della Chiesa, e del corpo di Christo. come s'usaua anticamente sopra simili persone: Num.25.4. Deut.21.23. Ios.7.12. 2.Sam.21.6.

4 Iquali sono Israeliti, *de' quali è * l'adottatione, e *la gloria, ed *i patti, e * la costitution della Legge, e'l seruigio diuino, e *le * promesse.

5 De' quali *sono* *i Padri, e de' quali * *è uscito*, secondo la carne, il Christo, ilquale è *sopra tutti Iddio benedetto in eterno. Amen.

6 *Tuttauolta * non è che la parola di Dio sia caduta *a terra*: conciò sia cosa che non tutti coloro che *sono* d'Israel, *sieno* * Israel.

7 Ed anche, *perche son progenie d'Abraham, non *sono però* tutti figliuoli: *anzi, * In Isaac ti sarà nominata progenie.

8 Cioè, non quelli che sono i figliuoli della carne, son figliuoli di Dio: ma * i figliuoli *della promessa son reputati per progenie.

9 *Percioche questa fu la parola della promessa, * In questa medesima stagione io verrò, e Sara haurà un figliuolo.

10 *E non solo *Abraham*, ma anchora * Rebecca, hauendo conceputo d'un medesimo, *cioè*, d'Isaac, nostro padre, *vdi questo*.

11 Percioche, non essendo anchora nati *i figliuoli*, e *non hauendo fatto bene, o male alcuno, *accioche il proponimento di Dio *secondo l'elettione dimorasse fermo, *non per l'opere, ma *per colui che *chiama)

12 Le fu detto, * Il maggiore *seruirà al minore.

13 *Secondo ch'egli è scritto, * Io ho amato Iacob, ed ho odiato Esau.

14 Che dire no adunque? *Euui egli iniquità appo Iddio? Così non sia.

15 *Percioche egli dice a Moise, * Io haurò mercè *di chi haurò mercè, e farò misericordia a chi farò misericordia.

16 *Egli non è adunque di chi vuole, ne di chi corre, ma di Dio che fa misericordia.

17 *Conciò sia cosa che *la Scrittura dica a Faraone, * Per questo stesso t'ho *suscitato, per mostrare in te la mia potenza, ed accioche il mio Nome sia predicato per tutta la terra.

18 Così, egli fa misericordia a cui egli vuole, ed *indura chi egli vuole.

19 Tu mi dirai adunque, *Perche *si cruccia egli anchora? percioche, chi puo resistere alla sua volontà?

20 *Anzi, o huomo, chi sei tu, che replichi a Dio? la cosa formata * dirà ella al formatore, Perche m'hai *fatta così?

21 Non ha il vasellaio la podestà sopra *l'argilla, da fare d'una medesima massa * un vaso *ad honore, ed un altro *a dishonore?

22 *Quanto meno se, volendo Iddio mostrar la *sua* ira, e far conoscere il suo potere, pure ha comportati con molta patienza *i vasi dell' ira, *composti a perditione?

v.4. Eso. 4.22. Ier. 31.9. *Sal. 147.19. *Rom. 3.2. Efes. 2.12. v.5. Matt. 1.1.2. Luc. 3.23. v.6. Rom. 3.3. *Rom. 2.29. e 4.12.16. Gal. 6.16. v.7. Gal. 4.23. *Gen. 21.12. v.8. Gal. 4.28. v.9. Gen. 18.10. v.10. Gen. 25.21. v.12. Gen. 25.23. v.13. Mal. 1.2. v.15. Eso. 33.19. v.17. Eso. 9.16. v.20. Isa. 45.9. e 64.8. Ier. 18.6. v.21. 2. Tim. 2.20.

v.4. *de' quali* c. i quali Iddio hauea eletti, e presi per suoi figliuoli, di sua pura gratia. *la gloria* c. la presenza gloriosa di Dio nel suo Tempio, e principalmente nell' Arca. Vedi 1.Sam. 4.21. Sal. 26.8. e 78.61. e 106.20. *i patti* c. i diuersi segni, e suggelli del patto della gratia. O, la Legge di Dio, e le Tauole d'essa. Deut. 9.11. *promesse* c. del Messia, e de' beni spirituali, ed eterni. v.5. *i Padri* c. que' venerandi Patriarchi, Abraham, Isaac, e Iacob, ed altri, che hanno hauuti tanti singolari priuilegi: e sono esempli, e lumi perpetui alla Chiesa. *sopra tutti* O, sopra tutte le cose. v.6. *Tuttauolta* conuiene supplire, Benche io vegga il corpo della mia natione scaduto dalla ragione di popolo di Dio: ilche genera in me questo estremo cordoglio, non per cio voglio inferire, che Iddio habbia mancato alle promesse di gratia, che gli hauea fatte: percioche io so che quelle sono state indirizzate, e sono appropiate al solo Israel spirituale, per la fede, e non al carnale, per la generatione corporale. *d'Israel* c. nati di Iacob corporalmente. O, del popolo d'Israel.

v.7. *anzi* c. come le promesse ch'Iddio fece ad Abraham, di continuare il suo patto, e'l seme benedetto, nella sua progenie, appartenenano, non ad essa tutta indifferentemente, anzi ad Isaac solo, schiuttone Ismael, ed altri: così le promesse della gratia di Dio nel Messia non sono per tutti i discendenti d'Israel, ma per quelli che corrispondono ad Isaac, nella maniera esposta appresso. v.8. *della promessa* c. che sono fatti tali, e prodotti per una gratia speciale di Dio, laquale si spiega, prima in promessa [illegible], e volontaria, e poi in effetto potente, e verace, come Isaac nacque per miracolo, la doue Ismael nacque per l'ordine consueto di natura. v.9. *Percioche questa* c. questo appare nella generatione d'Isaac, che douea essere il ramo benedetto: per la cui generatione Iddio fece questa promessa, laquale egli effettuò per la sua onnipotente virtu. Rom. 4.21. non hauendone fatta alcuna per Ismael. v.10. *E non* percioche potea parere che, nell' esempio d'Isaac, e d'Ismael, la prelatione dell' uno fosse, percioche egli era nato della moglie legitima, e l'altro della concubina: l'Apostolo conferma cio ch'egli hauea detto, per l'esempio di due gemelli, nati d'un medesimo padre, e madre: ed intanto distinti, per lo sourano arbitrio di Dio, nell' accettatione nel suo patto, e nel seguito e corpo della sua schiatta santa. v.11. *non hauendo* c. essendo considerati appo Iddio nel loro stato naturale, nelquale amendue erano figliuoli d'Adamo, vgualmente peccatori, e corrotti: senza hauer fatto alcun bene, ne alcun male attuale, l'uno piu che l'altro, che meritasse questa distintione. *accioche* c. Iddio pronuntiò questo suo decreto intorno alla prelation del minore al maggiore, mentre amendue erano anchora nel ventre, accioche apparisse che quello era fondato sopra'l suo assoluto beneplacito, e non sopra alcun merito d'alcuno d'essi. *secondo l'elettione* c. per laquale egli hauea determinato d'elegger l'uno, e lasciar l'altro. *non per* c. non gia in virtu d'alcuna osseruatione di conditione dipendente dalla volonta dell' huomo: ilche haurebbe renduto quel decreto vacillante ed incerto: atteso che l'huomo è variabile in tutto cio ch'egli fa. *per colui* c. nella virtu di Dio, ilquale in tempo eseguisce per la sua vocatione cio ch'ab eterno egli ha determinato per la sua elettione. *chiama* c. fa nascere, ed [illegible], per la sua onnipotente virtu, cio ch'egli vuole, e che di sè non è nulla, e nō puo farsi se stesso. Vedi Rom. 4.17. v.12. *seruirà* c. [illegible] priuo della ragione di primogenitura, per segno ch'a lui ed alla sua progenie, sarà tolta la parte, e la ragione della schiatta benedetta: e sarà nel mondo, come un seruo nella casa del padre, in comparatione di Iacob, che sarà come il vero figliuolo, ed herede. v.13. *Secondo* c. quella seruitu dee essere esposta per questo altro passo, per una priuatione dell' amor paterno di Dio. v.14. *Euui* c. in non far gratia uguale a persone uguali in peccato, e in miseria? v.15. *Io haurò* c. da questo passo appare, che la differenza che Iddio fa fra gli huomini, essendo opera di pura gratia, e misericordia, e senza obbligatione: ed anche, che'n quella egli non ha alcun riguardo ad alcun merito dell' huomo. *di chi haurò* c. di cui vorrò hauerla secondo'l mio beneplacito. v.16. *Egli non è* c. poi che l'elettione è di pura misericordia, non puo essere attribuita ad alcuna volonta o sforzo dell' huomo.

v.17. *Conciò* c. questo stesso appare per la rigettione di certe persone, come di Faraone, nimico professo di Dio: ilquale Iddio hauea determinato di lasciare nella sua naturale malignità, senza correggerla per la sua gratia: accioche, passando fino al supremo grado, egli lo combattesse per la sua potenza, alla maggiore manifestatione della sua gloria. *la Scrittura* c. Iddio nella Scrittura. *suscitato* c. volontariamente permesso che tu nascessi nel mondo, fossi esaltato al regno e mettessi ad effetto la tua fellonia contr'a me. v.18. *indura* c. non mollificando il suo cuor ribello ad una dolce ubbidienza, egli auuiene che tutti gli obbietti, e mezzi, che Iddio adopera difuori, benche ottimi, e santissimi, sono dall' huomo conuertiti in aumento di durezza e di ribellione. v.19. *Perche* obbiettione, o d'ignoranza d'un huomo carnale, che non comprende il vero senso dell' Apostolo in questa sudetta volontà di Dio, ed induramento dell' huomo: o di fremito d'un riprouato, che imputa a Dio la sua perditione, percioche egli non gli ha fatto gratia del suo peccato, che n'è l'unica vera cagione. *si cruccia* c. contr'a quelli che sono indurati per la sua volonta, per punirgli. v.20. *Anzi* c. per rispondere a simili false opinioni, e scellerate obbiettioni de' riprouati, basta dire che l'opera della gratia è di puro beneplacito: per cio se egli ne priua gli uni, non fa loro alcun torto, atteso ch'egli non è a cio obbligato, e ch'egli procede inuerso loro in giustitia per lo peccato loro, delquale questa priuatione non è la causa. *fatta* non gia in vero, che Iddio faccia l'huomo peccatore, ne ch'e' sia autore del peccato: ma, per questa parola di fare è qui inteso, ordinare dell' ultimo fine dell' huomo, conueniente allo stato oue egli è: o di gratia, a vita: o di peccato, oue Iddio l'ha lasciato, a morte. Vedi Prou. 16.4. v.21. *l'argilla* laquale rappresenta qui la natura humana nella sua uniuersale corruttione: senza che vi sia altra differenza, senon quella che Iddio vi pone per la sua libera volontà, e destinatione. *ad honore* c. ad usi honoreuoli, come sono gli arredi del mangiare, e del bere, i vasi d'ornamento, &c. ilche risponde al fine della gloria eterna. *a dishonore* c. a sozzi usi: ilche corrisponde all' ignominia eterna de' reprobi. Isa. 65.14. Dan. 12.2.

v.22. *Quanto meno* c. v'è egli cagione di litigar con Dio, poi che, nell' esercitio libero della sua sourana ragione a saluar gli uni, e punire gli altri, egli usa una infinita mansuetudine inuerso gli empi, per attrargli a penitenza: ilche pero non fa altro che vie piu indurargli nel male. Rom. 2.4.5. Questo pare hauer riguardo speziale al popolo de' Iudei, inuerso'lquale Iddio hauea usata una somma patienza, anzi che [illegible] del tutto. *i vasi* c. gli huomini, sopra cui egli voleua esercitare il suo seuero giudicio, ilquali erano innanzi a' vasi a dishonore. *composti* c. il cui stato di peccato, e di corruttione, non perdonata, ne corretta per la gratia di Dio, non comporta altro uso, senon d'essere esempli, e suggetto della giustitia di Dio.

23 *Accioche

23 *Accioche anchora facesse conoscere le ricchezze della sua gloria sopra *i vasi della misericordia, iquali egli ha *innanzi preparati a gloria?

24 *Iquali etiandio ha chiamati, *cioè*, noi, non sol d'infra i Iudei, ma anche d'infra i Gentili.

v.25. Hos. 2.23. 1. Pie. 2.10.

25 Sicome anchora egli dice in Osea, * Io chiamerò Mio popolo, quel che non è mio popolo: ed Amata, quella che non è amata.

v.26. Hos. 1.10.

26 * Ed auuerrà che, là doue era loro stato detto, Voi non *siete* mio popolo, saranno chiamati Figliuoli de l'Iddio viuente.

v.27. Isa. 10.22. * Rom. 11. 5.

27 *Ma Isaia sclama intorno ad Israel, * Auuegnache il numero de' figliuoli d'Israel fosse come la rena del mare, * il rimanente *solo* sarà saluato.

28 *Percioche *il Signore* diffinisce e decide il fatto con giustitia: il Signore farà una decisione sopra la terra.

v.29. Isa. 1. 9. Lam. 3.22.

29 *E, come Isaia hauea innanzi detto, * Se'l Signor degli eserciti non ci hauesse lasciato *qualche* seme, saremmo diuenuti come Sodoma, e simili a Gomorra.

30 *Che diremo adunque? Che i Gentili, che non procacciauano la giustitia, hanno ottenuta *la giustitia: anzi la giustitia che è per la fede.

31 Ma che Israel, che procacciaua la legge della giustitia, non è peruenuto *alla legge della giustitia.

v.32. Luc. 2.34. 1. Pie. 2.7.

32 Perche? *percioche egli non *l'ha procacciata* per la fede, ma come per l'opere della Legge: *percioche * si sono intoppati nella pietra dell'intoppo.

v.33. Isa. 8.14. * Isa. 28. 16.

33 Sicome è scritto, * Ecco, io pongo in Sion una pietra d'intoppo, ed un sasso d'incappo: ma * chiunque crede *in esso non sarà suergognato.

CAP. X.

L'Apostolo, dopo hauer di nuouo protestato della sua suscerata affettione inuerso i Iudei, prosegue a dichiarare per qual modo la lor caduta era auuenuta, cioè, perche essi erano velati a tenersi alla lor giustitia propia, rifiutando quella di Christo, e della fede, 5 dellaquale egli descriue la forma, in tutto differente da quella della Legge: 11 poi passa a mostrare, che l'Euangelio hauendo annullata ogni distintione esterna di nationi, quant' è al patto di Dio, ed essendo quello stato predicato a' Gentili, ed a' Iudei ugualmente, la vera differenza del popol di Dio, e delle nationi profane, consiste in solo nella fede degli uni, e nell' incredulità degli altri.

FRatelli, l'affettion del mio cuore, e la preghiera ch'io fo a Dio per Israel, è a *sua* salute.

v.2. Fat. 21. 20. Gal. 1.14.

2 *Percioche io rendo loro testimonianza c'hanno * il zelo di Dio, ma non secondo conoscenza.

3 Conciò sia cosa che, *ignorando la giustitia di Dio, e cercando di stabilir la lor propia giustitia, non si sieno sottoposti alla giustitia di Dio.

v.4. Gal. 3.24.

4 Percioche * il fin della Legge è Christo, in giustitia ad ogni credente.

v.5 Leu. 18.5.

5 *Conciò sia cosa che Mosè descriua *così* la giustitia che è per la Legge, *Che l'huomo, c'haurà fatte quelle cose, viuerà per esse.

v.6 Deut. 30.12.14.

6 Ma la giustitia, che è per la fede, *dice così, * Non dir nel cuor tuo, *Chi salirà in cielo? *Quest' è trarre Christo a basso.

7 Ouero, *Chi scenderà nell' abisso? *Quest' è ritrarre Christo da' morti.

8 Ma, che dice ella? *La parola è presso di te, nella tua bocca, e nel tuo cuore. Quest' è la parola della fede, laqual noi predichiamo.

v.9. Mat. 10.32.

9 Che * se tu confessi *con la tua bocca il Signor Iesu, e credi nel tuo cuore ch'Iddio *l'ha risuscitato da' morti, sarai saluato.

10 *Conciò sia cosa che col cuore si creda a

v.23. *Accioche* c.in quella suddetta mansuetudine, Iddio ha anche hauuto riguardo agli eletti di quella natione, e di tutte l'altre, ch'egli non ha distrutte. Fat.17.30. Rom.3.25 26. per fare, a suo tempo, parte agli eletti d'infra quelle dell' abbondanza della sua misericordia ammirabile, e gloriosa, in Christo. Vedi Efes.1.18.e 3.16. Col.1.27. *i vasi* c.quegli huomini, iquali, per la libera volontà d'esso, doueano essere il suggetto della sua gratia. *innanzi* c.ab eterno eletti, e predestinati al sourano fine della gloria celeste: Efes.1.4. 2.Tim.1.9. v.24. *Iquali* c.questo liberissimo consiglio di Dio è apparito nel tempo presente, per la manifestatione dell' Euangelio, per loquale Iddio chiama efficacemente alla sua gratia quelli che gli piace, senza distintione di nationi, ne riguardo a' meriti: e, per la sua vocatione, gli fa essere cio ch'egli vuole che sieno: ilche è veramente esser figliuoli della promessa · v.8. v.27. *Ma Isaia* c.incontrario di questa promessa fatta a' Gentili, Isaia dichiara che solo un picciol numero di Iudei eletti sarà saluato: Rom.11 5. v.28. *Percioche* c.perche, dopo una lunga patienza inuerso'l corpo della natione, Iddio verrà infine in giudicio rigoroso, e diffinitiuo, per separare i falsi Iudei, ed hipocriti, e rigettargli del tutto. v.29. *E come* c.di cio che al tempo presente auuiene sopra la natione de' Iudei, onde la maggior parte perisce, ed un solo picciol rimanente è saluato, Isaia hauea anticamente proposto un esemplo, ed imagine. v.30. *Che diremo* c.che conuiene egli ricogliere di questo esemplo della vocatione de' Gentili, che viueano anticamente senza alcuna conoscenza della volontà di Dio, e senza alcuna cura d'adempierla: ed incontrario, da quello della rigettione de' Iudei, molto bene ammaestrati, e sommamente studiosi della disciplina ed osseruanza esterna della Legge? senon, che la salute è un dono di pura gratia, per misericordia sopra la maggiore indegnità dell' huomo, secondo che disopra ho detto. *la giustitia* c.il dono d'esser reputati giusti dauanti a Dio in Christo, in cui hanno creduto: che è l'unica giustitia dell' huomo, per acquistar la vita: Rom.3 21. 22. 26. v.31. *alla legge* c.al fine ed adempimento della Legge, che è di pronuntiar giusto, e donar la vita a colui che l'haurà perfettamente osseruata. O, al vero stabilimento della giustitia Euangelica, che è la sola salutare. v.32. *percioche* c.perche, in luogo d'esser per la Legge condotti a Christo, che è il vero fine d'essa, Rom.10.4. Gal.3.24. per abbracciar per fede la sua giustitia: hanno cercata la giustitia in loro stessi, per le loro opere. *percioche si sono* c.tanto ne manca c'habbiano ricercata la lor giustitia in Christo, che incontrario n'hanno preso materia di scandalo, per allontanarsene: ed oltr'a cio l'hanno cozzato per ribellione, ed inimicitia, onde egli è diuenuto loro occasione di ruina. v.33. *in esso* c.in Christo, accennato per questa pietra.

CAP. X. v.2. *Percioche io* c.la maggior parte pecca per ignoranza: hauendo bene una generale veemente affettione alla gloria di Dio, alla sua parola, ed al suo seruigio: ma, senza la luce dello Spirito di Dio, e senza la guida di certa scienza. v.3. *ignorando* c.il lor senso naturale non potendo comprendere che la vera giustitia dell' huomo, nella cui virtù egli può sussistere dauanti a Dio, è un puro dono di Dio in Christo, e non una opera d'huomo Rom.1 17. e 3.21. ed oltr'a cio, sforzandosi di mantenere la dignità delle loro opere propie; si sono, per questo stesso, sottratti dalla vera ubbidienza della Legge di Mosè, il cui principale fine era di condurgli a Christo, ilqual solo l'ha perfettamente adempiuta per l'huomo. v.5. *Conciò* c. cio ch'io dico della giustitia gratuita dell' huomo in Christo, appare da cio che, là doue la Legge comanda di fare, e faticare, per acquistar la giustitia, e per essa la salute, e la vita; l'Euangelio incontrario presenta questa giustitia, come tutta acquistata, laquale conuiene solo riceuere, e ritenere nel suo cuore per viua fede, accompagnata di franca confessione. v.6. *dice così* S.Paolo si serue di questo passo, benche detto in un altro senso, semplicemente per un ritratto delle promesse Euangeliche di salute: lequali non rimandano l'huomo a molta fatica, come per acquistare un bene anchora lontan da lui: anzi gliele porta in dono dentro a lui stesso, se pur le riceue. *Chi salirà* c.imprenderò io, per le mie opere propie, d'acquistar la ragione d'entrar nella vita eterna? *Quest' è* c.non in vero: percioche cio sarebbe rinuntiare a Christo, ed annullare il suo merito, in virtù delquale egli solo ha acquistata l'entrata, e la possessione del cielo per tutti i fedeli. Vedi Gio 3.13.

v.7. *chi scenderà* c.ò, ouero io di portar sopra me le pene della morte e dell' inferno, per pagamento de' miei propi peccati? *Quest' è* c.tolga Iddio ch'io l'imprenda: percioche in questa maniera io annullerei l'effetto della morte di Christo. v.8. *La parola* c.la cosa promessa per questa gratia Euangelica, c.la vita nella gratia di Dio, e per fede nel tuo cuore, come nella sua fonte; e nella confessione, come in una continua respiratione. v.9. *con la tua bocca* sotto questo douere sono intesi tutti gli altri: percioche tutte l'opere del Christiano sono un effetto, e testimonianza della sua fede: ed un perpetuo ringratiamento, e riconoscenza. *l'ha risuscitato* questo capo, che è il compimento dell' opera della Redentione, comprende tutti gli altri, ed ha uno speciale riguardo a quelle due parti suddette v.7. di scendere a basso, e di risalire al cielo, percioche la risurrettione presuppone morte, e pone l'uscita gloriosa d'essa. v.10. *Conciò* c.percioche Iddio ha stabilito quest' ordine, e questi mezzi: c.della fede, per esser giustificati: e della confessione, e della vita ordinata ad una perpetua riconoscenza di questo ammirabile beneficio, come una via da peruenire al godimento della salute: e gli ha per modo accoppiati insieme, ch'egli è impossibile che la fede sia vera, e viua, senza confessione: come non vi può esser vita nell' huomo senza respiratione.

giustitia, e con la bocca si faccia confessione a salute.

11 Percioche la Scrittura dice, *Chiunque crede in lui non sarà svergognato.

12 °Conciò sia cosa che * non vi sia distintione di Iudeo, e di Greco: percioche * uno stesso è °il Signor di tutti, * ricco inverso tutti quelli che l'invocano.

13 Imperoche, chiunque haurà invocato il Nome del Signore sarà salvato.

14 °Come dunque invocheranno essi colui, nelquale non hanno creduto? e come crederanno in colui, delquale non hanno udito *parlare*? e come udiranno, °se non v'è chi predichi?

15 °E come predicherà altri, se non è mandato? °Siccome è scritto, * Quanto *son* belli i piedi di coloro ch'evangelizzano la pace, ch'evangelizzano le cose buone!

16 °Ma tutti non hanno ubbidito all' Evangelio: percioche Isaia dice, * Signore, chi ha creduto alla nostra predicatione?

17 La fede adunque °è dall' udita, e l'udita è per la parola di Dio.

18 °Ma io dico, Non hanno eglino udito? Anzi, il * lor suono è uscito per tutta la terra: e le lor parole fin agli estremi termini del mondo.

19 Ma io dico, Israel non ha egli havuto alcun conoscimento? Mosè dice il primo, * Io vi moverò a gelosia per *una natione che* non è natione, io vi provocherò a sdegno per una gente stolta.

20 E Isaia °arditamente dice, * Io sono stato trovato da coloro °che non mi cercavano, son chiaramente apparito a coloro che non mi domandavano.

21 °Ma intorno ad Israel, dice, Io ho tutto'l dì stese le mani verso un popolo disubbidiente, e contradicente.

v.11 Isa. 28.16. e 49.23. Ier. 17.7. — v.12. Rom 3.22. * Fat. 10. 36. Rom 3. 29. 1. Tim. 2.5. * Efes 1 7. e 2.4.7. — v.13. Ioel 2.32. — v.15 Isa. 52.7 Nah. 1 15. — v.16. Isa. 53.1. — v.18. Sal. 19.5. — v.19. Deut. 32. 21. — v.20. Isa. 65.1.2.

CAP. XI.

L'Apostolo, per ovviare allo scandalo della riprobation de' Iudei, dichiara imprima, che Iddio se n'era riserbato un rimanente, eletto per gratia, 7 havendo giustamente lasciato il corpo di questo popolo, 11 per dare entrata a' Gentili, iquali egli esorta di contenersi in humiltà, e di perseverar nella fede: 25 ed oltr' a ciò, annuntia ch'al suo tempo quel popolo sarebbe convertito, e ristabilito: 33 onde egli prorompe nell' ammiration della misericordia, providenza, e sapienza incomprensibile di Dio.

IO dico adunque, °Ha Iddio rigittato il suo popolo? °Così non sia: percioche io anchora * sono Israelita, della progenie d'Abraham, della tribu di Beniamin.

2 Iddio non ha rigittato il suo popolo, ilquale egli ha °innanzi conosciuto. Non sapete voi ciò che la Scrittura dice nell' *istoria d'*Elia? come egli si richiama a Dio contr' ad Israel? dicendo,

3 * Signore, hanno uccisi i tuoi profeti, ed hanno distrutti i tuoi altari, ed io son rimaso solo: ed anche cercano l'anima mia.

4 Ma, che gli disse la voce divina? * Io m'ho riserbati settemila huomini, che non hanno piegato il ginocchio all' *idolo* di Baal?

5 Così adunque anchora nel tempo presente è stato lasciato alcun rimanente, secondo l'elettion della gratia.

6 E, °se è * per gratia, non è più per opere: altrimenti, gratia non è più gratia: ma, se è per opere, non è più gratia: altrimenti, opera non è più opera.

7 °Che dunque? Israel non ha ottenuto quel ch'egli cerca: ma °l'elettione l'ha ottenuto, e °gli altri sono stati indurati, infino a questo giorno.

8 Secondo ch'egli è scritto, * Iddio ha lor dato uno spirito di °stordimento, occhi da non vedere, ed orecchi da non udire.

9 E * David dice, °Sia la lor mensa loro in laccio, ed in soprapprendimento, ed in intoppo, ed in retributione.

10 Sieno i loro occhi oscurati da non vedere, e °piega loro del continuo il dosso.

v 1. 2. Cor 11.22. Filip.3.5. — v.3. 1.Re 19. 10. — v.4. 1.Re 19. 18. — v.6. Rom. 4.4.5. — v.8. Isa. 6. 9. e 29. 10. — v.9. Sal. 69.23.

v.12. *Conciò* rende ragione di questo termine universale, *chiunque*, ch'egli ha aggiunto al passo d'Isaia, ove egli non è espresso. *il Signore* c. Iesu Christo, per la sua morte, e risurrettione, s'è acquistata questa ragione sopra tutti gli huomini, d'esser lor Signore: e sopra tutti gli eletti, d'infra tutte le nationi, d'esser lor Capo, per distribuir loro le gratie nel suo Spirito. senza che, come avviene fra gli huomini, egli impoverisca per la moltitudine di quelli, a cui egli fa parte de' suoi beni: ne che fra gli huomini vi sia più altra distintione davanti a Dio, che di quelli che lo riconoscono, ed invocano: e di quelli che non lo fanno. come ciò è provato per lo seguente passo. v.14. *Come* prova la detta indifferenza delle nationi, percioche il mezzo da pervenire alla salute, per la vera invocatione di Dio, è stato fatto commune a tutte, e per conseguente la fede, e di mano in mano l'udita della parola di Dio, e la predicatione: secondo che l'una è cagionata da l' altra. ed infine ogni cosa si risolve nella sovrana causa del beneplacito di Dio, ilquale anchora ha accompagnati questi mezzi subalterni, con la sua virtu, per produrre il lor vivo effetto di fede, e confessione. *se non v'è* percioche l'Evangelio non è senon una publicatione della segreta volontà di Dio, che non si può sapere, s'egli stesso non la rivela. v.15. *E come* c. questa predicatione essendo una ambasciata di gratia, e di pace, presuppone una mandata di Dio, ben verificata, ed autorizzata da lui stesso. *Siccome* c. a questa mandata degli Apostoli, per predicare la gratia, dellaquale niuno ha la conoscenza, ne la podestà d'annuntiarla. senza la dichiaratione e commessione espressa del sovrano officio: si possono riferire questi passi de' profeti. v.16. *Ma tutti* c. come v'è indifferenza di nationi, così v'è gran differenza di persone. gli uni credendo, gli altri non credendo, come Isaia predice, e così rendendo inutile tutta la predicatione. Vedi Ebr.4.2. v.17. *è dall' udita* c. non è fondata, e non si risolve, ne in principii naturali, ne in discorso di ragione, ne in autorità humana, ne in apprensione del senso: ma nella sola dichiaratione, che n'è fatta all' huomo. laquale anchora non ha ne verità, ne virtù, senon per la sua fedele relatione, e conformità alla parola originale di Dio.

v.18. *Ma io dico* c. Quant'è a' Iudei che non hanno creduto, che se ne può egli dire? E egli per ciò che non habbiano udito nulla dell' Evangelio? No: percioche esso, a guisa del sole, Sal.19.5. è corso per tutta la terra. Col.1.6.23. Converrà egli adunque dire, che'l difetto è in essi, e hanno rigittata la luce della salutare conoscenza dell' Evangelio, laquale i Gentili hanno accettata? Risponde v.19. che non è difficevole dirlo, poi che Mosè havea ben protestato lo stesso anticamente. v.20. *arditamente* c. con santa liberta, senza portar tanto rispetto a questa natione ne' suoi vitii. *che non mi* per mostrare, che tutto'l vantaggio de' Gentili era di gratia speciale, ed un effetto dell' elettione loro gratuita: ma che inverso i Iudei, Iddio esercitava il rigore della sua giustitia sopra la loro indurata ribellione.

CAP. XI. v.1. *Ha Iddio* c. conviensi però dire, o pensare, che Iddio habbia separato dalla sua gratia, e riciso dal suo patto, tutto'l suo popolo d'Israel, e per sempremai? *Così non* c. ciò non può dirsi, ne di tutto'l popolo, delquale io sono, e meco altri, eletti da Dio, in cui il suo patto è ratificato: ne del corpo del popolo per sempre, percioche verrà il tempo ch'egli sarà ristabilito: v.11.

v.2. *innanzi conosciuto* c. eletto ed ordinato ab eterno a salute. Rom.8.29. v.6. *se è* questo pare tramezzato, contr' a que' d'infra i Iudei, che, havendo ricevuto il Christianesimo, pure anchora riponevano una parte della lor giustitia, e confidanza, nell'opere della Legge: ilche S. Paolo dimostra non potersi fare per alcun modo: percioche queste due vie di giustitia, e di salute, sono incompatibili l'una con l'altra. Rom.4.4. e Gal.5.2.4. v.7. *Che dunque* c. il mio ragionamento riviene a questo, che'l corpo della natione de' Iudei, cercando la sua giustitia per la Legge, non ha ottenuto da Dio d'esser tenuto per giusto, e d'haver ragione alla vita eterna. Rom. 9.31. e 10.3. *l'elettione* c. il picciol numero d'infra loro, eletto da Dio, ilquale, in virtù di questa elettione, è stato dotato dello Spirito di fede all' Evangelio, che propone l'unica giustitia di Christo. *gli altri* c. il comun del popolo ha preso suggetto d'indurarsi nella sua ribellione, per lo scandalo dell' Evangelio, contrario al suo senso carnale. Vedi Rom 9.18. v.8. *stordimento* la parola Greca significa l'alloppiamento mortale di quelli che sono stati punti da certe bestie velenose. v.9. *Sia la lor* c. tutte le benedittioni, e principalmente la predicatione dell' Evangelio, ch'essi hanno abusate fino ad hora, riescano loro in materia di ruina, e di perditione, per giusta punitione della loro ingratitudine. v.10. *piega loro* c. rendigli inhabili a levar gli occhi dello spirito a te, ed al tuo Evangelio, ed a rizzarli per conversione di cuore, ed a fare cosa alcuna di diritto, e buono: ed incontrario, caricagli della tua maleditione, a guisa di grave peso, o di ceppi di servitù: a che il termine Ebreo del Salmo, che dice, fa loro tremare i lombi, conviene molto bene.

11 °Io di-

11 °Io dico adunque, Sonsi eglino intoppari acciochè cadessero? °Così non sia: anzi, * per la lor caduta *è auuenuta* la salute a' Gentili, per prouocargli a gelosia.

12 Hor, °se la lor caduta è la ricchezza del mondo, e la lor diminutione la ricchezza de' Gentili; quanto più *lo sarà* la lor pienezza?

13 °Percioche io parlo a voi Gentili: inquanto certo * sono Apostolo de' Gentili, io honoro il mio ministerio.

14 *Per prouar* se in alcuna maniera posso prouocare a gelosia °*que' della* mia carne, e °saluare alcuni di loro.

15 °Percioche, se'l lor rigittamento è la riconciliation del mondo; qual *sarà* la *loro* assuntione, senon vita da' morti?

16 °Hor, se le °primitie *son* sante, la massa anchora è *santa*: e, se la radice è santa, i rami anchora *son santi*.

17 E, se pure * alcuni de' °rami sono stati troncati; e tu, essendo uliuastro, sei stato innestato in luogo loro; e fatto partecipe della radice, e della grassezza dell' uliuo:

18 °Non gloriarti contr'a' rami: e, se pur tu ti glorii contr'a *loro*, tu non porti la radice, ma la radice *porta* te.

19 Forse adunque dirai, I rami sono stati troncati, acciochè io fossi innestato.

20 Bene: sono stati troncati per l'incredulità, e tu stai ritto per la fede: non superbir nell' animo tuo, ma * temi.

21 Percioche, se Iddio non ha risparmiati i rami naturali, *guarda* che talhora te anchora non risparmi.

22 Vedi adunque la benignità, e la seuerità di Dio: la seuerità, sopra coloro che son caduti: e la benignità, inuerso te, * se pur tu perseueri °nella benignità: °altrimenti, * tu anchora sarai riciso.

23 E quegli anchora, se non perseuerano nell' incredulità, saranno °innestati: percioche Iddio è potente * da innestargli dinuouo.

24 Imperoche, se tu sei stato tagliato * dall' uliuo che di natura *era* saluatico, e sei °fuor di natura stato innestato nell' uliuo domestico: quanto più costoro, che son *rami* °naturali, saranno innestati nel propio uliuo?

25 Percioche io non voglio, fratelli, ch'ignoriate questo °misterio, acciochè non siate °presuntuosi in voi stessi, che induramento è auuenuto °in parte ad Israel, fin che °la pienezza de' Gentili sia entrata.

26 E così °tutto Israel sarà saluato: secondo ch'egli è scritto, * Il Liberatore verrà °di Sion, e torrà *d'innanzi a se* le empietà di Iacob.

27 °E questo sarà il patto c'hauranno da me, °quando io haurò tolti via i lor peccati.

28 °Ben sono essi nimici, quant'è all'Euangelio, °per voi: ma, °quant' è all' elettione, *sono* amati °per li padri.

29 °Percioche i doni, e la vocatione di Dio

v.12. Fat. 13.46. — v.13. Rom. 15. 16. Gal. 1. 16. e 2.2.8. Efes. 3.8. — v.17. Ier. 11.16. — v.20. Pro. 28.14. Isa. 66. 2. Filip. 2.12. — v.22. 1. Cor. 15. 2. Ebr. 3. 6. 14. * Gio. 15. 2. — v. 23. 2. Cor. 3. 16. — v.26. Isa. 59. 20.

v.11. *Io dico* c. dirassi adunque che'l corpo di questa natione habbia preso un tal falso suggetto di scandalo dall' Euangelio, per cadere irreparabilmente in una finale apostasia? *Così* c. Iddio m'ha riuelato altramente: e ch'egli vuole anchora un giorno richiamare i Iudei, e reintegrargli nel suo patto: ilquale in questo mezzo tempo, come per occasione, Fat. 13. 46. egli vuol comunicare a' Gentili, acciochè altresì, nel suo tempo, egli si serua della gratia fatta a' Gentili, come d'uno stimolo di santa gelosia inuerso i Iudei, per prender parte in questo eterno beneficio. v.12. *se la lor* c. se Iddio ha adoperato il rigittamento de' Iudei ad una occasione di spandere le ricchezze della sua gratia per lo mondo, e se il numero de' Iudei fedeli essendo molto diminuito, una gran moltitudine de' Gentili è stata conuertita, quanto più farà abbondare la gratia di Dio, ed accresciuto il numero de' fedeli, fra' Gentili stessi, quando'l corpo di Iudei, detto qui pienezza, essendo ristabilito in Christo, empierà il mondo di marauiglia, innalzerà i cuori di tutti a Dio, indurrà i miscredenti alla fede, confermerà i credenti, e metterà l'Euangelio nel suo pieno splendore, e Christo nel godimento del suo imperio uniuersale del mondo? Egli aggiugne questo, per indurre i Gentili a bramare, e procacciar questa conuersione de' Iudei, senza temere che per quella essi sieno rigettati come i Iudei l'erano stati per la loro. v.13. *Percioche* c. io dico che come la caduta, così il rileuamento de' Iudei, riuscirà al vantaggio de' Gentili: ed in questa maniera io honoro quelli a cui il mio Apostolato è spetialmente destinato, non per fargli superbire, v. 14. ma per indurre i Iudei a santa concorrenza. v.14. *que' della* c. i Iudei, della cui natione io sono *saluare* c. essere, insino ad hora, strumento della lor salute, fin che Iddio richiami il corpo della lor natione 1. Cor. 7. 16. e 9. 22. 1. Tim. 4. 16 Iac. 5. 20. v.15. *Percioche* c. questo ristabilimento de' Iudei dee esser bramato da tutti i fedeli: percioche se, con l'occasione del lor rigittamento, i Gentili hanno hauuta parte alla gratia di Dio, per l'Euangelio; pel lor rappello goderanno d'una gioia, e gloria, molto simile alla celeste, per la risurrettione spirituale di questa tanto nobil parte, accompagnata d'una manifestatione gloriosa del Regno di Christo, e d'effetti ammirabili. v.16. *Hor, se* c. Iddio, eleggendo, e santificando Abraham, per primitia, e ceppo della schiatta benedetta, ha anche, di suo beneplacito, fatto questo priuilegio alla progenie naturale d'esso, di non poter giammai del tutto, e per sempre, scadere dalla sua gratia, e patto. Vedi Ier. 31. 35. 36. e 33. 24. 25. *primitie* queste similitudini non si riferiscono a prouare il fondamento di quel su detto priuilegio, che non è altro che'l beneplacito di Dio: ma solo a dichiararne gli effetti: come, nella Legge, l'uso de' frutti della terra era santificato, e benedetto da Dio, mediante l'offerta che gli era fatta delle primitie: Leu. 19. 24. Deut. 26. 2. e nell' ordine della natura, i rami seguono la natura della radice, Matt. 7. 17. e 12. 33. così Iddio, hauendo consecrato Abraham l'ha fatto anchora in beneficio della sua progenie, per hauer sempre qualche riguardo di gratia inuerso lei, per reintegrarla nel suo patto, benche permetta che in quella auuengano molte cessationi, ed interruttioni. v.17. *rami* la radice è Abraham: l'uliuo è la natione e Chiesa de' Iudei: i rami troncati sono i Iudei increduli, e riprouati: i rami saluatichi innestati sono i Gentili, inseriti nel corpo della Chiesa ed ammessi nel patto fatto con Abraham. la grassezza, e'l succhio, sono la benedittione, e le promesse fatte ad Abraham, ed alla sua progenie. v.18. *Non gloriarti* c. non attribuire questo beneficio a' tuoi meriti, e non insultare a' Iudei: percioche, se tu'l fai per rispetto della natione, sappi che, per gratia, tu sei incorporato nella schiatta benedetta d'Abraham, e non essa in quella de' Gentili: se'l fai per rispetto della tua elettione, e della lor reprobatione, humiliati anzi, atteso che tutta la tua sussistenza non è senon dalla gratia di Dio: e sii ammaestrato a perseuerar nella fede, con santa sollecitudine, e diffidenza di te stesso, per chiedere l'assistenza continua di Dio: 1. Cor. 10. 12. v.22. *nella benignità* c. nello stato di gratia, doue tu sei stato posto: e, se tu ne porti i frutti, e ne rendi a Dio la gratitudine conueneuole. *altrimenti* tutto questo dee essere inteso dell' esteriore incorporatione nella Chiesa per professione, allaquale molti hipocriti hanno parte: e non di quella viua, interna, ed in perpetuo efficace, nel corpo mistico di Christo, per la viua fede e comunione dello Spirito, secondo l'elettione di Dio, laquale è sempre accompagnata di perseueranza. Vedi Mat. 15. 13.
v.23. *innestati* c. rimessi nella comunione della Chiesa. v.24. *dall' uliuo* c. dalla schiatta de' pagani, non rigenerati per lo Spirito, ne coltiuati per la parola di Dio: senza dolcezza di gratia, o frutto grato a Dio: Efes. 2. 3. 12. *fuor di* c. per opera volontaria di gratia. *naturali* c. schiatta natia d'Abraham, che ne è il ceppo. v.25. *misterio* c. dell' ultima conuersione de' Iudei, accennato oscuramente da' profeti, Isa. 11. 11. Zac. 12. 10. e più chiaramente palesato nell' Euangelio, Matt. 23. 39. Luc. 21. 24. 2. Cor. 3. 16. Apoc. 12. 6. e riuelato appieno a S. Paolo, come molti altri segreti. *presuntuosi* Greco, saui ed intendenti in voi stessi. *in parte* c. rispetto alla maggior parte del popolo, di cui non è stato eccettuato senon un picciol numero d'eletti: v. 1. e 5. *la pienezza* c. il gran numero, opposto a que' pochi Iudei, i quali allhora ed anche dipoi si sono aggiunti alla Chiesa Christiana. v.26. *tutto Israel* c. il corpo del popolo in generale, sarà rimesso nella via della salute, e ristabilito nella Chiesa. Altri intendono questo, di tutta la Chiesa, composta di Iudei, e di Gentili: laquale pare restare imperfetta, mentre i Iudei ne sono schiusi. *di Sion* Isaia, parlando della prima venuta di Christo in carne, dice verrà in Sion: ma l'Apostolo, applicando quel passo alla seconda manifestatione in gratia, ed in virtù, inuerso i Iudei, dice, di Sion: c. del mezzo della Chiesa, oue egli fa la sua dimora in Ispirito, egli chiamerà, e raccoglierà i Iudei. v.27. *E questo* l'Apostolo non riferisce senon il principio del v. 20. del cap. 59. d'Isaia: senza spiegare tutto'l rimanente, che è della sustanza di questo patto, e più fa al suggetto presente. *quando* questo pare aggiunto da Isa. 27. 9. molto conueneuolmente alla materia. v.28. *Ben sono* c. i Iudei nel tempo presente sono alienati da Dio, per la lor ribellione all' Euangelio, ilquale solo può unire l'anime a Dio: 1. Tess. 2. 15. *per voi* c. in vostro beneficio, inquanto che l'apostasia de' Iudei ha data occasione alla vostra vocatione: v. 11. e di più, che Iddio ha raddoppiata la sua gratia inuerso i Gentili, per la caduta de' Iudei: a guisa ch'un padre ama più teneramente l'uno de' figliuoli dopo la morte dell' altro. *quant'è* c. Iddio ha anchora qualche amore inuerso questo popolo: percioche egli l'ha gratuitamente eletto, e per singolar priuilegio sopra ogni altro popolo, ordinato di nõ mai rigittarlo del tutto v.16. Ier. 31. 36. *per li* c. per uno sfoggio al fauore inuerso i padri antichi. v.29. *Percioche* c. Iddio non riuoca giammai la gratia, laquale, per decreto assoluto, egli vuole comunicare a quali-

son °senza pentimento.

30 °Imperoche, sicome anchora voi già erauate disubbidienti a Dio; ma hora hauete ottenuta misericordia, per la disubbidienza di costoro:

31 Così anchora costoro al presente sono stati disubbidienti, accioche, per la misericordia che v'è stata fatta, essi anchora ottengano misericordia.

32 °Percioche * Iddio ha rinchiusi tutti in disubbidienza, accioche faccia misericordia °a tutti.

33 O profondità °di ricchezze, e °di sapienza, e di conoscimento di Dio! quanto è impossibile di rinuenire °i suoi giudicii, e * d'inuestigar le sue vie!

34 Percioche, * chi ha conosciuta la mente del Signore, o * chi è stato suo consigliere?

35 O °chi * gli ha dato il primiero, e gliene sarà fatta retributione?

36 Conciò sia cosa * che °da lui, e per lui, e per amor di lui, *sieno* tutte le cose. A lui *sia* la gloria in eterno. Amen.

v. 32. Rom 3. 9. Gal. 3. 22. v. 33. Iob 11. 7. v. 34. Sal. 92. 6. Isa. 40. 13. Ier. 23. 18. 1. Cor. 2. 16. * Iob 36. 22. v. 35. Iob 41. 11. v. 36. 1. Cor. 8. 6. Col. 1. 16.

CAP. XII.

L'Apostolo viene all'esortationi, prima generali a tutti i fedeli di consecrarsi del tutto a Dio, e di corrisponder per l'opere al dono della rigeneratione: 3 poi particolari, a coloro che son chiamati ad uffici ecclesiastici, di contenersi intra i termini della lor vocatione, e del dono riceuuto da Dio, e d'adoperaruisi fedelmente: 9 poi dà diuersi precetti della vita Christiana, e principalmente della carità.

IO °v'esorto adunque, fratelli, °per le compassioni di Dio, °che voi presentiate i vostri corpi, il vostro °rational seruigio, *in* hostia °viuente, santa, accetteuole a Dio.

2 E non vi conformate °a questo secolo, anzi * siate °trasformati per la rinouation della vostra mente: * accioche °proviate qual *sia* la buona, accetteuole, e perfetta volontà di Dio.

3 °Percioche io, * per °la gratia che m'è stata data, dico a ciascuno ch'è fra voi, che non habbia alcun sentimento sopra ciò che conuiene hauere: anzi senta °a sobrietà: * secondo ch'Iddio ha distribuita a ciascuno la misura della fede.

4 °Percioche, * sicome in uno stesso corpo habbiam molte membra, e tutte le membra non hanno una medesima operatione:

5 Così *noi, che siamo* molti, siamo un medesimo corpo in Christo: e ciascun *di noi è* membro l'un dell'altro.

6 * Hor, hauendo noi doni differenti, secondo la gratia che ci è stata data, * se *habbiam* °profetia, *profetizziamo* °secondo la proportion della fede.

7 Se °ministerio, °*attendiamo* al ministerio: * parimente °il dottore *attenda* all'insegnare.

8 E °colui ch'esorta, *attenda* all'esortare: colui che °distribuisce, *faccialo* °in simplicità: * colui che °presiede, con diligenza: colui che fa °opere pietose, * con allegrezza.

9 * La carità *sia* senza simulatione: °abborrite il male, ed attieneteui fermamente al bene.

10 * *Siate* inclinati ad hauerui gli uni agli altri affettione per amor fraterno: °preuenite gli uni gli altri nell'honore.

v. 2. Efes. 1. 18. e 4. 23. Col. 1. 21. 22. e 3. 10. * Efes. 5. 15. 1 Tess. 4 3. v. 3. Rom. 1. 5. 1 Cor. 3. 10. * 1. Cor. 12. 7. 11. Efes. 4. 7. v. 4. 1. Cor. 12. 12. Efes. 4. 16. v. 6. 1. Cor. 12. 4. 1. Piet. 4. 10. * 1. Cor. 12. 9. 28. e 13. 2. e 14. 1. 29. 31. Efes. 4 11. v. 7. 1. Cor. 12. 28. Efes. 4. 11. v. 8. 1. Cor. 12. 28. 1. Tim. 5 17. * 2. Cor. 9. 7. v. 9. 1 Tim. 1. 5. 1. Piet. 1 22. * Sal 36. 5 e 97. 10. e 139. 20 Amos 5 15. v. 10. Ebr. 13. 1. 1. Piet. 1. 22. e 2. 17.

che persona, o natione, per l'appello a se, ed ad hauer ragione al suo patto: hor tale è stata l'elettione di questo popolo, sopra tutti gli altri del mondo, i quali, essendo stati una volta chiamati, son potuti, e possono scadere del tutto, ed [illegible] quest. no. *senza pentimento* c. irreuocabili. onde Iddio non si pente mai: Sal. 110 4. v. 30. *Imperoche* conuien supplire [illegible] del godimento di questo dono per la lor caduta non impedisce che l priuilegio suddetto non sussista: percioche Iddio richiamerà anchora i Iudei al suo tempo seruendosi della gratia fatta a' Gentili, per prouocare i Iudei a conuersione. v. 11. 14. v. 32. *Percioche* [illegible] e la souurana cagione di questi auuenimenti è l'assoluto volere di Dio, che ha permesso che i Iudei sieno caduti nel medesimo stato di ribellione contr'a lui, come erano i Gentili: per usare eziandio inuerso loro, al suo tempo, la medesima misericordia [illegible] accioche apparisca che tutti i popoli, per loro stessi, sono in conditione uguale appo Iddio, e sono ugualmente saluati per l'unico [illegible] della sua gratia. *a tutti* c. al comune di quelle due nationi, Iudei, e Gentili. v. 33. *di ricchezze* c. della gratia di Dio [illegible] peccatori Rom 9. 23. Efes. 1. 7. e 2. 7. *di sapienza* c. ne' mezzi, e ne' tempi ordinati da lui. *i suoi giudicii* c. la regola, e l procedere di tutte le sue attioni, e gouerno. v. 35. *chi gli* questo è aggiunto, per turar la bocca alle querele di quelli ch' Iddio [illegible]. v. 36. *da lui* [illegible] e la souurana causa di tutte le cose: egli stesso crea e dispone i mezzi, e le cause seconde: ed infine il tutto non ha altra mira che lui stesso, e la sua gloria.

CAP. XII. v. 1. *v'esorto* conclusione tratta da tutta la dottrina precedente di questa Epistola. *per le* c. quanto v'obbliga l'infinita misericordia di Dio. Vedi 2. Cor 10. 1. *che voi* c. che, per riconoscenza di tutte le gratie c'hauete riceuute di Dio, voi gli [illegible] tutte le vostre persone intiere, viuificate per la virtù dello Spirito santo, in luogo de' sacrificii di rendimento di gratie, e di laude, usati anticamente, ed hora annullati sotto l'Euangelio. *rationale* c. spirituale, opposto a' sacrificii di bestie brute sotto la Legge. Vedi Hos. 14. 2. Mal. 1. 11 Fil. 4. 18. Ebr. 13 15. 16. 1. Piet. 2 5. *viuente* c. della vita nuoua, in rigeneratione di Spirito [illegible] corrispondenza a' sacrificii antichi, ne' quali ogni bestia morta da se, o lacerata dalle fiere, era immonda, e [illegible] conueniua incontanente ch'ella fosse presentata viua a Dio, per ispanderne il sangue appiè dell'Altare. v. 2. *a questo* c. a' costumi, [illegible], ed attioni degli huomini mondani, e corrotti. *trasformati* c. rigenerati, e mutati dalla vostra prauità naturale in tutte le parti dell'anima vostra, cominciando dalla più alta, che è l'intelletto, e la ragione per laquale anchora lo Spirito di Dio opera sopra l'altre inferiori secondo che la gratia di Dio segue l'ordine di natura, nella sua operatione. *prouiate* c. per questo dono di giudicio spirituale, possiate discernere, ed approuare, che la Legge di Dio è tutta buona, amabile, e compiuta. Sal 19. 8. [illegible] Rom. 7. 16. 22. per sottomettere [illegible] volontà. O, ciò che, secondo questa Legge, è buono, ed accetteuole a Dio, e dirittamente corrispondente alla sua volontà, per farlo. Vedi Fil. 1. 10. e Rom. 2. 18. Efes. 5. 10. 17. Col. 1. 9 e 3. 10. v. 3. *Percioche* c. questo insegnamento, d'hauer la certa conoscenza della volontà di Dio per guida in tutte le sue attioni, è grandissimo: percioche ha luogo in tutte le vocationi, principalmente Ecclesiastiche, per non imprendere in quelle nulla di suo propio senno. *la gratia* c. il carico ed autorità d'Apostolo, guidata per una condotta infallibile dello Spirito di Dio. *a sobrietà* c. modestamente, e con santo ritenimento dentro a' termini della riuelatione della parola di Dio, unica regola della fede: e dentro la misura del grado di cono[scenza], che altri ha in quella. v. 4. *Percioche* rende ragione di questa diuersità di misura c. percioche le funtioni son diuerse ne' fedeli: e, secondo quelle Iddio anchora conferisce il suo dono. v. 6. *profetia* questo era uno de' gradi del ministerio Ecclesiastico straordinario di que' tempi, nel quale, per inspiratione speciale dello Spirito santo, certe persone erano illuminate nella conoscenza de' misterii di Dio, per esplicargli nella Chiesa: [illegible] riuelatione di cose segrete, e future. Vedi Fat. 11. 27. e 13 1. e 15 32. e 19. 6. e 21. 9. *secondo la* c. alla giusta misura di quella [illegible] nella dottrina della fede: senza aggiugnerui, nè cangiar nulla di suo propio senno. v. 7. *ministerio* sotto questa parola son comprese tutte le funtioni Ecclesiastiche ordinarie: lequali poi son distinte in due sorte generali di parola e d'opere [illegible] quella della parola altresi in due, di dottori, e di pastori: quella dell'opere pietose, in distributione di limosine, in reggimento [illegible] della Chiesa, ed in sollevamento di malati, d'afflitti &c. *attendiamo* c. senza trapassare i limiti della nostra vocatione, nè del dono di Dio conueniente a quella. *il dottore* il cui officio era d'insegnare ed esporre i dogmi della fede Christiana, nella lor sustanza, verità, e purità, per semplice interpretatione, come s'usa nelle scuole senza applicationi a' costumi, esortationi, [illegible], riprensioni, come s'usa nella Chiesa. v. 8. *colui ch'esorta* c. il pastore nella Chiesa, ch'aggiugne alla dottrina gli [illegible] e principalmente quello d'esortatione: Vedi Fat. 13. 15. 1. Tim. 6. 2. Tit. 1. 9. e 2. 15. *distribuisce* c. ha l'officio di dispensare le limosine publiche, che era il carico de' diaconi Fat. 6 1. *in semplicità* c. senza fraude [illegible], d'una diritta affettione, senza accettatione di persone, e senza odio, nè fauore. O, liberalmente, come puro e semplice dono. Vedi 2 Cor. 9 7. *presiede* intende l'officio degli Anziani, [illegible] prudenti, e qualificati d'infra i pastori, costituiuano il Senato Ecclesiastico, per prouedere agli affari occorrenti, condurre la Chiesa nel suo gouerno, regolare i costumi, pacificar le differenze, amministrar la disciplina in ammonitioni, censure &c. [illegible] *opere* [illegible] me e la cura particolare de' malati, impotenti, vedoue, orfani, prigioni, stranieri &c. v. 10. *preuenite* c. senza aspettar d'esser [illegible], quando vi sarà imprima fatto. O, andate innanzi gli uni agli altri in honorarui: c. honorateui a gara, [illegible] honore.

11 Non *siate* pigri °nello studio: *siate* °ferventi nello Spirito, °servendo al Signore.

12 *Allegri nella speranza, patienti nell'afflittione, *perseveranti nell'oratione.

13 *Comunicanti a' bisogni de' santi, °procaccianti *l'hospitalità.

14 *Benedite quelli che vi perseguitano: benedite*gli*, e non *gli* maladite.

15 °Rallegrateui con quelli che sono allegri, piagnete con quelli che piangono.

16 *Habbiate fra voi un medesimo °sentimento: *non habbiate l'animo alle cose alte, ma accommodateui °alle basse: *non siate savi appo voi stessi.

17 *Non rendete ad alcuno mal per male: *procurate cose honeste nel cospetto di tutti gli huomini.

18 *S'egli è possibile, in quanto è in voi, vivete in pace con tutti gli huomini.

19 *Non fate vostre vendette, cari *miei*: anzi °date luogo all'ira: percioche egli è scritto, *A me la vendetta, io renderò la retributione: dice il Signore.

20 *Se dunque il tuo nimico ha fame, dagli mangiare: se ha sete, dagli bere: percioche, facendo questo, tu raunerai de' carboni accesi sopra'l suo capo.

21 Non esser °vinto dal male: anzi °vinci il male per lo bene.

v.11.Fil. 4.4.1.Tes. 5.16. *Luc. 18. 1. Efes. 6. 18. Col. 4. 2.1.Tess 5. 17. v.13. 1. Cor. 16. 1. *Eb.13.2. 1.Pie.4.9. v.14. Matt. 5. 44. v.16. Rom.15.5. 1.Cor. 1. 10. Fil 3. 16. 1.Piet. 3.8. *Sal.131 1. 2. Ier. 45. 5. *Prov 3. 7. Isa 5. 21. Rom. 11. 25. v.17.Pro. 20. 22. Mat.5.39. 1.Piet.3.9. *2.Cor.8. 21. v.18.Ebr. 12.14. v.19.Lev. 19. 18. Mat.5.39. *Deut.32. 35. Eb.10. 30. v.20. Pro.25.21.

CAP. XIII.

L'Apostolo esorta all'ubbidienza a' Magistrati, dichiarando qual sia la podestà e l'ufficio c'hanno da Dio: 8 poi di nuovo raccomanda la carità, 11 e la santità della vita, convenevole alla luce dell'Evangelio, ed alla vocation celeste.

Ogni persona sia sottoposta °alle podestà superiori: percioche *non v'è podestà se non da Dio: e °le podestà che sono son da Dio ordinate.

2 Talche chi resiste alla podestà resiste all'ordine di Dio: e quelli che *vi* resistono ne riceveranno giudicio sopra loro.

3 °Conciò sia cosa che i Magistrati non sieno di spavento alle buone opere, ma alle malvagie: hor, vuoi tu non temer della podestà? fa ciò ch'è bene, e *tu haurai laude da essa.

4 Percioche *il Magistrato* è ministro di Dio °per te, nel bene: ma, se tu fai male, temi: percioche egli non porta indarno la spada: conciò sia cosa ch'egli sia ministro di Dio, °vendicatore in ira contr'a colui che fa cio che è male.

5 Per cio conviene di necessità essergli soggetto, non sol °per l'ira, ma anchora °per la coscienza.

6 °Conciò sia cosa che per questa cagione anchora paghiate i tributi: percioche essi son ministri di Dio, vacando del continuo a questo istesso.

7 *Rendete adunque a ciascuno il debito: il tributo, a chi *dovete* il tributo: la gabella, a chi la gabella: il timore, a chi il timore: l'honore, a chi l'honore.

8 °Non dobbiate nulla ad alcuno, senon d'amarvi gli uni gli altri: °percioche, chi °ama altrui ha adempiuta la Legge.

9 Conciò sia cosa che *questi comandamenti*, *Non commettere adulterio, Non uccidere, Non rubare, Non dir falsa testimonianza, Non concupire, e se *v'è* alcun altro comandamento; sieno sommariamente compresi in questo detto, *Ama il tuo prossimo come te stesso.

10 La carità °non opera male alcuno contr'al prossimo: *l'adempimento adunque della Legge è la carità.

11 E °questo *vie più dobbiam fare*, veggendo'l °tempo: percioche egli è hora che noi *ci risvegliamo homai dal sonno: conciò sia cosa che °la salute *sia* hora più presso di noi, che quando credemmo.

12 °La notte è avanzata, e'l giorno è vicino: *gittiamo adunque via l'opere °delle tenebre, e *siam °vestiti degli arnesi della luce.

13 Caminiamo honestamente, come di giorno: *non in pasti, ed ebbrezze: non in letti, e lascivie: non in contesa, ed invidia.

v.1.Tit 3.1. 1. Piet.2.13. *Gio.19.11. v.3 1. Piet. 2. 14. v.7. Mat. 22. 21. Marc. 12. 17. Luc. 20. 25. v.9. Esod. 20. 13. Deu 5.17. *Lev. 19. 18. Matt. 22. 39. Marc. 12. 31. Gal. 5. 14. Iac.2. 8. v.10. Matt. 22. 40 Gal.5. 14.1.Tim. 1.5. Iac.2. 8. v 11. 1. Cor 15 34. Efes 5.14. 1.Tess 5 6. v.12.Efes. 5.11.1.Tes. 5 5. *Efes. 6. 13 14 1. Tess 5. 8. v.13 Luc. 21. 34. 1. Piet.4.3.

v.11. *nello studio* ilquale ciascuno è obbligato di recare alla sua vocatione: nella sollecitudine spirituale alla gloria, ed al servigio di Dio, ed all'utile della Chiesa, ed alla salute de' fedeli. *ferventi* c.zelanti, ed ardenti di santa affettione spirituale. *servendo* c. non havendo altro fine in tutte le vostre attioni, che'l suo servigio. v.13. *procaccianti* c.di franca volontà ricercando tutti i mezzi ed occasioni d'essercitare quest'ufficio di carità inverso i forestieri: facendovi innanzi per offerirlo, come Gen.18.2. o facendo a gara a renderlo. v.15. *Rallegrateui* c.siate tocchi del bene, e del male de' vostri fratelli, come del vostro proprio. v.16. *sentimento* o. affettione. *alle basse* c.allo stato, e conditione, humile, e picciola del comune della Chiesa. Vedi 2.Cor.12.5.10. v.19. *date* c.lasciatela passare, e svaporare, senza metterla ad effetto, ne ritenerla, e covarla in voi. Altri intendono l'ira di Dio: in questo senso, Lasciate a lui il fare egli stesso la punitione, senza prevenirlo per le vostre private vendette. v.21. *vinto* c.smosso dalla patienza, e mansuetudine, per la malvagità altrui. *vinci* c.fiacca, piega, e stanca la perversità altrui, per maggiore sofferenza: o, facendogli più bene, come egli più t'offende.

CAP. XIII. v.1. *alle podestà* c.a' magistrati stabiliti per governar gli altri huomini. *le podestà* c.Iddio è autore di quest'ordine nel mondo: e tutti quelli che pervengono a queste dignità vi pervengono, o per la volontà manifesta, ed approbatione d'esso, quando i mezzi ne sono legittimi. o, per la sua providenza segreta, con semplice permissione, e tolleranza, quando quelli sono illeciti. Hor egli è ragionevole che l'huomo approvi, e tolleri quello ch'Iddio approva, e tolera. v.3. *Conciò* c.benche la podestà de' rettori habbia in se qualche spavento, non però conviene odiargli come persone dannose, per opporre forza a forza, come a ladroni, od a bestie salvatiche: percioche il loro spavento non è senon contr'a malvagi, ed al bene e protettione de' buoni. L'Apostolo riguarda all'ordine di Dio, e non a' pessimi vitii, ed abusi della publica podestà, introdotti dagli huomini: e cio percioche molti Christiani stimavano d'esser franchi d'ogni suggettione humana, per la liberta spirituale del Regno di Christo. Vedi 1.Cor.7.21. Iuda 8. v.4. *per te* c.per la difesa, e la tranquillità di ciascuno che vive giustamente, e virtuosamente. *vendicatore* c. ordinato per fare rigorosa punitione de' malfattori. v.5. *per l'ira* c.per timore della pena corporale da parte del principe. *per la* c.per obbligo di coscienza inverso Iddio, per cagione del suo comandamento: Eccl.8.2. 1.Piet.2.13. v.6. *Conciò* rende ragione di cio ch'egli havea detto, che i principi sono ministri di Dio: atteso che egli ha inspirato questo comune consentimento in tutte le genti, di pagar loro tributi, come per segni di suggettione ed insieme sussidi del loro ufficio, e ricompensa delle lor fatiche in beneficio de' popoli. v.8. *Non dobbiate* c.soddisfate a tutti i vostri doveri inverso gli huomini. o, dopo tutto cio, sappiate che ve ne è uno, onde voi giammai non potete essere assoluti: cioè quel della charità, che non ha alcun certo termine di tempo ne d'attioni. *percioche* c. la legge della carità dee essere in singular raccomandatione a tutti i fedeli: percioche essa è come un sommario di tutta la Legge, e principalmente della seconda Tavola. Overo, non crediate d'esser mai disobbligati del comandamento della carità, non più che voi no'l potete essere dell'osservatione della Legge, che è compresa nella carità, e non può essere adempiuta, in maniera che l'huomo sia assolto di più metterla ad effetto. *ama* c.santamente, e perfettamente, secondo il vero senso della Legge. v.10. *non opera* c.non permette all'huomo di far danno, ne offesa al suo prossimo: anzi in contrario l'incita a fargli ogni bene. v.11. *questo* queste parole si riferiscono non solo al precetto prossimo della carità, ma a tutti gli altri, dati disopra. *tempo* c.della luce dell'Evangelio, che è come l'aurora del gran giorno eterno, laquale va tuttavia crescendo ed elevandosi: e per cio è il vero punto di lasciare il sonno del peccato, e dell'ignoranza, nelquale per addietro l'huomo era stato affondato, con una totale cessatione di buone opere. Vedi 2.Cor.6.2. *la salute* c. il compimento d'essa nella vita eterna. v.12. *La notte* c.il tempo della durata di questo presente secolo, che non è senon una scura notte appresso al secolo a venire: ed è gia trascorso per la maggior parte avvicinandosi il giorno eterno. Vedi 1.Cor.7.29. *delle tenebre* c.dishoneste, e scelerate, per le quali commettere gli huomini suggono la luce: Iob 24.13. Gio.3.20. 1.Tess.5.7. Overo, opere convenienti all'ignoranza e pravità naturale dell'huomo. *vestiti* c.adornati, e forniti delle virtù Christiane, generate per la luce dello Spirito di Dio, e convenienti alla chiarezza dell'Evangelio: per lequali voi combattiate i vitii contrari.

14 Anzi, *siate °riuestiti del Signor Iesu Christo, e * non habbiate cura della carne °a concupiscenze.

v.14. 2. Cor. 5. 3. Gal. 3. 27. Efe. 4. 24. Col. 3. 10. 12. Apoc. 16. 15. * Gal. 5. 16. 1. Piet. 2. 11.

CAP. XIIII.

S. Paolo ammaestra i fedeli, più e meno auanzati nella conoscenza e persuasione della libertà Christiana, intorno alla distintion de' cibi, e de' giorni, ordinata per la Legge di Moise: mostrando come deono gouernarsi in quel fatto, così per la coscienza inuerso Iddio, come per l'edification del prossimo, e per la pace della Chiesa.

v.1. 1. Cor. 8. 9. e 9. 22.

HOr °accogliete quel °ch'è * debole in fede: *ma* °non già °a quistioni di dispute.

2 L'uno °crede di *poter* mangiar d'ogni cosa: ma l'*altro*, *che* è debole, mangia °dell' herbe.

3 Colui che °mangia non °isprezzi colui che non mangia, e colui che non mangia non °giudichi colui che mangia: °conciò sia cosa che Iddio l'habbia preso a se.

v.4. Iac. 4. 12.

4 * Chi sei tu, che giudichi il famiglio altrui? °egli stà ritto, o cade, al suo propio Signore: ma sarà raffermato: percioche Iddio è potente da raffermarlo.

5 L'uno stima un giorno più che l'altro, e l'altro stima tutti i giorni *pari*: °ciascuno sia appieno accertato nella sua mente.

6 °Chi ha diuotione al giorno *ve* l'ha al Signore: e chi non ha alcuna diuotione al giorno non *ve* l'ha al Signore. E chi mangia mangia al Signore: percioche egli rende gratie a Dio: e chi non mangia non mangia al Signore, °e pur rende gratie a Dio.

7 °Conciò sia cosa che niun di noi viua a se stesso, ne muoia a se stesso.

8 Percioche, se pur viuiamo, viuiamo al Signore; e se muoiamo, muoiamo al Signore: dunque, o che viuiamo, o che muoiamo, siamo del Signore.

v.9. 2. Cor. 5. 15.

9 Imperoche * a questo *fine* Christo è morto, e risuscitato, e tornato a vita, accioche egli signoreggi e °sopra i morti, e sopra i viui.

v.10. 2. Cor. 5. 10.

10 °Hor tu, perche giudichi il tuo fratello? ouero tu anchora, perche sprezzi il tuo fratello? conciò sia cosa che * tutti habbiamo a comparire dauanti al tribunal di Christo.

v.11. Isa. 45. 23. Filip. 2. 10.

11 Percioche °egli è scritto, * *Come* io viuo, dice il Signore, ogni ginocchio si piegherà dauanti a me, ed ogni lingua darà gloria a Dio.

v.12. Matt. 12. 36. Gal. 6. 5.

12 Così adunque * ciascun di noi renderà ragion di se stesso a Dio.

13 Per ciò, non giudichiamo più gli uni gli altri: ma più tosto °giudicate questo, °di non porre intoppo, o scandalo al fratello.

v.14. Tit. 1. 15. * 1. Cor. 8. 7. 10.

14 Io so, e son persuaso °nel Signor Iesu, che * niuna cosa per se stessa è immonda: ma, * a chi stima alcuna cosa essere immonda, ad esso °è immonda.

v.15. 1. Cor. 8. 11.

15 Ma, se'l tuo fratello °è contristato per lo cibo, tu non camini più °secondo carità: °non far, col tuo cibo, * perir colui °per loquale Christo è morto.

16 °Il vostro bene adunque non sia bestemmiato.

17 Percioche °il Regno di Dio non è viuanda, ne beuanda: ma giustitia, e pace, e letitia nello Spirito santo.

18 Percioche, chi in queste cose serue a Christo è grato a Dio, ed approuato °dagli huomini.

19 Procacciamo adunque le cose *che son* della

v.14. *riuestiti* c. posseduti, e retti per lo Spirito di Christo, che vi orni della vera e viua sembianza d'esso. *a concupiscenze* c. per appagar le sue cupidità: ilche è detto per distinguere questa vitiosa sollecitudine, o curiosità, dalla ragioneuol cura delle necessità, e giuste commodità della vita.

CAP. XIIII. v.1. *accogliete* e nella comunione della Chiesa, e nella carità de' vostri cuori, e nella dolce conuersatione Christiana, come vero fratello. *ch'è debole* c. che non ha anchora una piena conoscenza, ne una salda persuasione della libertà Christiana, nel punto della distintione delle viuande, de' giorni, ed altre osseruanze Mosaiche, il cui annullamento, in que' primi tempi, non poteua esser riceuuto da molti. *non già* c. pur nondimeno guardateui d'inquietarlo per dispute importune, sotto pretesto di conuincerlo del suo errore: ilche sarebbe inutile, attesa la sua debolezza, ed incapacità presente: ed oltr'a ciò, potterebbe pericolo di piagare la sua coscienza, e di souuertire la sua fede. *a quistioni* o, ad ambiguità, e perplessità. v.2. *crede* c. è viuamente persuaso, per la dottrina dell' Euangelio, che la sua coscienza non è più obbligata a queste differenze di viuande monde, ed immonde. Matt. 15. 11. *dell' herbe* dellequali Moise non hauea ordinata alcuna distintione, quant' è alla purità: hor ciò era, per non incappare per inauuertenza in mangiar qualche carne immonda, e diuietata. Vedi Dan. 1. 12. v.3. *mangia* c. ha la certa conoscenza di questa libertà, e l'usa. *isprezzi* c. come nouitio, e superstitioso. *giudichi* c. tenendolo per profano. *conciò* c. poi ch'Iddio ha accolti gli uni e gli altri nella sua Chiesa, e gli accetta per seruidori, e figliuoli, per la fede comune ne' capi essentiali, non stà all' huomo, ne di sprezzare il figliuolo, ne di condannare il seruidore. v.4. *egli stà ritto* questo è una anticipatione all' obiettione di questi disputatori per simili cose indifferenti. Vn tale è debole nella fede, adunque conuiene fortificarlo, con torgli questi scrupoli: altrimenti, v'è pericolo che non caggia. S. Paolo risponde, Lasciane la cura a Dio, a cui egli appartiene: egli va saprà ben prouuedere a suo tempo, per aumento di fede, e di Spirito, ch'egli solo può dare, e non tu, con le tue dispute. Vedi Fil. 3. 15. v.5. *ciascuno* c. in questa diuersità conuiene, sopra ogni cosa, chiarirsi della volontà di Dio, per conformaruisi: ma, che che sia, conuiene altresì guardarsi da far nulla contr'al sentimento della propia coscienza. Vedi v.14. 1. Cor. 8. 7. 10. v.6. *Chi ha* c. in questi particolari sentimenti altrui intorno a simili cose esterne, l'huomo non ha da impacciarsene, e nó ne ha carico alcuno da Dio. la cosa appartiene assolutamète a Dio, di cui sono seruidori e i deboli, ed i forti, come appare per la riconoscenza che gli fanno. Vedi 1. Cor. 8. 8. *e pure* c. benche egli sia priuo di qualche viuanda, o delitia corporale, pur non lascia di ringratiare Iddio, altrettanto come l'altro, che gode più indifferentemente de' suoi beni.

v.7. *Conciò* c. poi che i fedeli appartengono a Dio, essendo stati acquistati a lui per la morte e risurrettione del suo Figliuolo, onde non sono più a loro stessi, e meno anchora all' arbitrio d'altri huomini, quant'è allo stato dell' anima loro: niuno huomo ha ragione sopra l'altro in queste cose, per costrignerlo, o condannarlo. v.9. *sopra i* c. sopra i suoi fedeli, così in questa vita, come dopo essa.

v.10. *Hor tu* c. oltre che in queste contese la ragione di Dio è usurpata per presuntuosa impresa, la fratellanza degli uni inuerso gli altri è anche violata: e per ciò, pensi più tosto ciascuno a se, come egli renderà conto di se nel giudicio di Christo, che di trauagliarsi dello stato altrui in queste cose indifferenti. v.11. *egli è scritto* questo passo è qui riferito all' ultimo giudicio, percioche in esso egli sarà perfettamente adempiuto. v.13. *giudicate* c. tenete ciò per cosa ferma, e determinata fra voi: o, usate in ciò giudicio, e discretione. *di non* c. di non dar cagione ad alcun raffreddamento, o sviamento dalla fede, ne alcuna offesa, o tristitia, a' fratelli deboli.

v.14. *nel Signore* c. essendo illuminato per la sua parola, e Spirito, ilquale egli spande sopra me, come sopra un membro del suo corpo. Ouero vuol dire, che la cagione di ciò, che tutte le viuande sono hora sante a' fedeli, è Christo, ilquale ha purificati i suoi di peccato, onde procedeua tutta l'immondità delle creature: ed anche ha annullate le cerimonie de la Legge, per introdurre il vero seruigio e la santità spirituale, figurata per quelle. *è immonda* c. l'uso d'essa gli è illecito: percioche la coscienza, benche errante, tiene sempre luogo di legge diuina nell' huomo: là onde tutto ciò ch'egli imprende contr' ad essa, è come s'egli peccasse direttamente contr'a Dio. E per ciò egli dee, innanzi ad ogni cosa studiarsi di bene informare, stabilire, ed edificare la sua coscienza. v.23. v.15. *è contristato* c. offeso, e sdegnato, di vedere che tu, che fai professione di medesima fede, mangi d'una viuanda, laquale egli giudica immonda per lo comandamento antico di Dio: onde egli s'annoia d'esser congiunto teco, ilquale egli tiene per profano in questo fatto. *secondo carità* laquale, in queste cose indifferenti, dee ogni cosa alla sua sodisfattione del prossimo. *non far* c. guardati di dare questo scandalo al debole, che ne potrebbe essere spinto ad apostasia dalla fede. *per quale* c. ilquale Christo, raccogliendolo la fratellanza in virtù della sua morte, ha anche incorporato in essi. Ouero, il quale tu dei, per giudicio di carità, credere essere del numero di quelli, per liquali egli è morto: benche in vero quelli ch'egli ha riscattati per la sua morte non possano perire. Gio. 10. 28. v.16. *Il vostro* c. il tutto riuiene a questo, che voi non diate alcuna occasione a' deboli di dir male della vostra libertà, come d'una profana licenza: ilche ridonderebbe all' obbrobrio di Dio stesso. v.17. *il Regno* c. la forma, e'l gouerno della Chiesa, sotto il Regno spirituale di Christo, non è posta in queste cose, ed osseruanze esterne: anzi in buone e sante opere, in concordia, e carità; ed in consolatione e gioia spirituale, laquale ciascuno dee hauere in se, e dare agli altri, per lo dono dello Spirito santo in ogni buono esempio. v.18. *dagli huomini* c. da' fedeli: iquali tutti conuengono in quelle: ouero anche, dagli altri huomini, non preoccupati da peruerse passioni. Vedi 1 Sam. 2. 26. Luc. 2. 52. Fat. 2. 47.

pace,

pace, e della scambievole edificatione.

20 Non disfar l'opera di Dio per la vivanda: ben *sono* tutte le cose pure: ma *v'è* male per l'huomo che mangia con intoppo.

21 Egli è bene non mangiar carne, e non ber vino, e non *far* cosa alcuna, nellaquale il tuo fratello s'intoppa, od è scandalezzato, od è debole.

22 Tu, hai tu fede? habbila in te stesso, davanti a Dio: beato chi non condanna se stesso in cio ch'egli discerne.

23 Ma colui che stà in dubbio, se mangia, è condannato: percioche non *mangia* con fede: hor tutto cio che non è di fede è peccato.

v. 20. Matt. 15. 11. Tit. 1. 15. v. 21. 1. Cor. 8. 13.

CAP. XV.

L'Apostolo continua d'esortare a pace, e concordia, mediante un santo e caritatevole compatimento, 3 secondo l'esempio di Christo. 7 ilquale ha ugualmente ricevuti a se i Iudei, ed i Gentili: 14 poi rende ragione a' Romani, perche, seguendo'l suo ufficio d'Apostolo de' Gentili, havea loro scritta quest' Epistola: 22 promettendo loro di visitargli di presenza, 25 dopo'l suo viaggio di Ierusalem, 30 per lo cui prospero successo richiede l'aiuto delle loro orationi.

Hor noi, che siamo forti, dobbiam comportar le debolezze de' deboli, e non compiacere a noi stessi.

2 Ciascun di noi compiaccia al prossimo, nel bene, ad edificatione.

3 Conciò sia cosa che Christo anchora non habbia compiaciuto a se stesso, anzi *habbia fatto* come è scritto, Gli oltraggi di coloro che t'oltraggiano son caduti sopra me.

4 Percioche tutte le cose, che furono già innanzi scritte, furono scritte per nostro ammaestramento: accioche, per la patienza, e per la consolation delle Scritture, noi riteniamo la speranza.

v. 2. 1. Cor. 9. 19. 22. e 10. 24. 33. e 11. 1. Filip. 2. 4. 5. v. 3. Sal. 69. 10. v. 4. Rom. 4. 23. 1. Cor. 10. 11.

5 Hor l'Iddio della patienza, e della consolatione, vi dia d'havere un medesimo sentimento fra voi, secondo Christo Iesu.

6 Accioche, di pari consentimento, d'una stessa bocca, glorifichiate Iddio, *che è* il Padre del nostro Signor Iesu Christo.

7 Per cio, accoglietevi gli uni gli altri, sicome anchora Christo ci ha accolti nella gloria di Dio.

8 Hor io dico, che Christo è stato ministro della Circuncisione, per la verità di Dio, da ratificar le promesse fatte a' padri.

9 Ed *ha accolti* i Gentili, per la misericordia *d'esso*, da glorificare Iddio: sicome è scritto, Per questo io ti celebrerò fra le Genti, e salmeggerò al tuo Nome.

10 Ed altroue *la Scrittura* dice, Rallegratevi, o Genti, col suo popolo.

11 Ed altroue, Tutte le genti, laudate il Signore: e *voi*, popoli tutti, celebratelo.

12 Ed altroue Isaia dice, Vi sarà la radice di Iesse, e colui che surgerà per regger le Genti: le nationi spereranno in lui.

13 Hor l'Iddio della speranza vi riempia d'ogni allegrezza, e pace, credendo: accioche abbondiate nella speranza, per la forza dello Spirito santo.

14 Hor, fratelli miei, io stesso son persuaso di voi, che voi anchora siete pieni di bontà, ripieni d'ogni conoscenza, sufficienti etiandio ad ammonirvi gli uni gli altri.

15 Ma, fratelli, io v'ho scritto alquanto più arditamente, come per ricordo, per la gratia che m'è stata data da Dio:

16 Per esser ministro di Iesu Christo appo i Gentili, adoperandomi nel sacro servigio dell' Euangelio di Dio: accioche l'offerta de' Gentili sia accetteuole, santificata per lo Spirito santo.

17 Io ho adunque di che gloriarmi in Christo Iesu, nelle cose ch'*appartengono* al *servigio di* Dio.

v. 5. Rom. 12. 16. 1. Cor. 1. 10. Filip. 3. 16. v. 7. Rom. 14. 1. 3. v. 9. Sal. 18. 50. v. 10. Deut. 32. 43. v. 11. Sal. 117. 1. v. 12. Isa. 11. 1. 10. v. 14. 2. Piet. 1. 12. 1. Gio. 2. 21. v. 15. Rom. 1. 5. e 12. 3. v. 16. Rom. 11. 13. Gal. 2. 7. 8. 1. Tim. 2. 7. 2. Tim. 1. 11. Isa. 66. 20. Filip. 2. 17. 2. Tim. 4. 6.

v. 19. *della* c. dell' aumento, e rinfrancamento della fede, e della salute comune. v. 20. *Non disfare* c. non turbar la coscienza del tuo fratello debole: che talhora l'opera della gratia di Dio non sia, ne' suoi primi principii, o impedita, o smossa, con pericolo d'andare del tutto in ruina. *con intoppo* c. dando, a suo diletto, offesa al suo prossimo. v. 21. *e debole* c. irresoluto, e vacillante, se è cosa lecita, od illecita, secondo Iddio. v. 22. *fede* c. certa conoscenza, e persuasione della liberta Christiana in queste cose. *habbila* c. contentati di [illegible] questa libertà, e d'esser liberato da tutti i simili scrupoli. *non condanna* c. non si rende colpevole d'haver [illegible] la legge della carità, e peccato contr'al suo prossimo, abusando il dono ch'egli ha ricevuto da Dio, di saper discernere cio che gli è permesso, e [illegible] che gli è divietato. v. 23. *Ma colui* c. colui che è ben per uso della liberta Christiana puo bene astenersi dallo [illegible] per condiscendere alla fragilità de' suoi fratelli: ma colui che non [illegible], non puo, ne dee conformarsi ad altrui, contra al sentimento della sua coscienza. Vedi v. 14. *peccato* c. non essendo persuaso se cio ch'egli imprende è grato a Dio, o no, egli tenta Iddio e non [illegible], per diritto giudicio, e volonta l'opera a [illegible] di Dio come ogni fedele dee fare.

CAP. XV. v. 1. *forti* c. più avanzati, e fermi nella dottrina Euangelica, non havendo alcuno scrupolo intorno all'annullamento della Legge ceremoniale, come i Christiani novitii d'infra i Iudei. *compiacere* c. fare, in queste cose indifferenti, tutto cio che ci piace, senza haver riguardo al sentimento, od all'offesa altrui. v. 3. [illegible] non ha offesi i deboli; ma anche ha patientemente sofferte l'ingiurie e gli oltraggi degl'empi. v. 4. *Percioche* picciola digressione, per mostrare, con l'occasione del precedente passo, l'uso perpetuo della Scrittura, principalmente, nell'insegnare la virtù della santa patienza, laquale ella altresì fortifica per le sue consolationi: accioche la speranza de' fedeli non venga [illegible] meno. v. 5. *della* c. che ne è il solo autore ne' suoi fedeli. Il senso è, Colui che vi fortifica contr'a' nimici di fuori, vi unisca dentro fra voi: accioche nell'una virtù, e nell'altra voi imitiate Iesu Christo. *sentimento* o, affettione. v. 7. *nella gloria* c. per farci parte della sua gloriosa gratia in questa vita, Rom. 9. 23. e della sua gloria celeste, nell'eterna. v. 8. *Hor io dico* c. in questo comune accoglimento de' Iudei e de' Gentili, v'è questa [illegible] differenza [illegible] in quello de' Iudei, Iddio ha singolarmente fatto apparire la lealtà delle sue promesse, ed in quello de' Gentili la sua misericordia [illegible] de' nemici, e de' popoli del tutto alieni da lui: e però non è ragione che i Iudei, honorati del proprio ministerio di Christo, e dell' antiche promesse, e patto di Dio, sieno sprezzati da' Gentili: ne anche, che i Gentili, a cui Iddio ha fatta misericordia, sieno condannati da' Iudei. *è stato* c. havendo presa la forma di servo, per acquistar la salute alla sua Chiesa, egli ha havuto un rispetto molto speciale a la natione de' Iudei, fra quali anchora egli ha esercitato il suo ministerio in propria persona. Vedi Isa. [illegible] e 49. 6. Matt. 10. 28 Luc. 22. 27 Fil. 2. 7. v. 9. *da glorificare* c. far risplendere l'infinita della sua misericordia sopra ogni indegnità [illegible] qual' era quella de' Gentili, popoli profani, ed esecrabili. *sicome* c. allusione, anzi [illegible] propria espositione del senso di questo passo: come per dire, Cio che David, per riguardo delle sue vittorie corporali, diceva di celebrare c. di far risonar le laudi di Dio per tutto l'Universo: Christo l'ha realmente, e perfettamente effettuato havendo, per lo suo benefitio dato il suggetto, e per lo suo Spirito, il movimento, e la volontà, di celebrare la bonta infinita di Dio per tutto'l mondo. v. 13. *della speranza* c. suo autore, e fondamento della speranza de' Gentili, de' quali havea parlato nel v. precedente. *in ogni* c. nella conoscenza e l'apprensione della verità dell' Euangelio. Questo pare aggiunto, perche molti abusavano la lor fede più forte, ed avanzata, in dare a' più deboli i suddetti scandali. *abbondiate* c. il vostro pacifico stato, e la gioia de' vostri cuori, non turbata per queste contese, o scandali, vi sia sempre un nuovo pegno di speranza del riposo, e delle gioie eterne. v. 14. [illegible] c. quanto a me stesso vi ci esorto. v. 15. *più arditamente* c. con qualche maggiore veemenza, ed autorità. Et ciò ha particolarmente riguardo a l'esortationi contenute ne' tre capitoli precedenti. *per la gratia* c. in virtù del carico d'Apostolo de' Gentili, ch'io ho per la volonta di Dio, e per soddisfare ad esso.

v. 16. *adoperandomi* termini figurati, tolti da' sacrificii. Il senso è, Come ne' sacrificii conviene che l'ostia sia pura, e santamente offerta dal sacerdote: così io, Apostolo di voi Gentili, faccio inverso voi, accioche lo Spirito santo, accompagnando il mio ministerio, vi santifichi sì e per tal che, come tali, io vi possa presentare, e consagrare accetteuolmente a Dio. v. 17. *io ho adunque* c. havendo ricevuta questa gratia dell' Apostolato, e così abbondante benedittione di Dio sopra esso. *in Christo* da cui tengo tutto cio ch'io ho, in beneficio, e di pura gratia.

18 Percioche io non saprei dir cosa che Christo non habbia operata per me, per l'ubbidienza de' Gentili, per parola, e per opera.

19 Con potenza di segni, e di prodigi, con la virtù dello Spirito di Dio: tal che, da Ierusalem, e da' *luoghi* d'intorno, infino all' Illirico, io ho compiuto il *seruigio dell'* Euangelio di Christo.

20 Hauendo anchora in certo modo l'ambitione d'euangelizzare, non doue fosse già stata fatta mention di Christo: per non edificar sopra'l fondamento altrui:

21 Ma, come è scritto, Coloro a' quali non è stato annuntiato *nulla* di lui *lo* vedranno: e coloro che non ne hanno udito *parlare* l'intenderanno.

22 Per laqual cagione anchora sono spesse volte stato impedito di venire a voi.

23 Ma hora, non hauendo più luogo in queste contrade, ed hauendo già da molti anni gran desiderio di venire a voi:

24 Quando andrò in Ispagna, verrò a voi: percioche io spero, passando, di vederui, e d'esser da voi accompagnato fin là, dopo che prima mi sarò in parte saziato di voi.

25 Hor al presente io vo in Ierusalem, per souuenire a' santi.

26 Percioche a *que' di* Macedonia, e *d'*Achaia è piaciuto di far qualche contributione per li poueri d'infra i santi, che *sono* in Ierusalem.

27 E', dico, lor piaciuto di farlo: ed anche son loro debitori: percioche, se i Gentili hanno partecipati i lor beni spirituali, debbono altresì souuenir loro ne' carnali.

28 Appresso adunque ch'io haurò compiuto questo, ed haurò loro consegnato questo frutto, io andrò in Ispagna, *passando* da voi.

29 Hor io so che, venendo a voi, verrò con pienezza di benedittion dell'Euangelio di Christo.

30 Hor io vi prego, fratelli, per lo Signor nostro Iesu Christo, e per la carità dello Spirito, che combattiate meco appo Iddio per me, nelle *vostre* orationi.

31 Accioche io sia liberato da' ribelli, *che son* nella Iudea: e che'l mio ministerio, che è per Ierusalem, sia accetteuole a' santi.

32 Accioche, se piace a Dio, io venga con allegrezza a voi, e sia ricreato con voi.

33 Hor l'Iddio della pace *sia* con tutti voi. Amen.

(v. 18. Rom. 1. 5. e 16. 26. — v. 20. 2. Cor. 10. 15. 16. — v. 21. Isa. 52. 15. — v. 22. Rom. 1. 13. 1. Tess. 2. 17. — v. 23. Rom. 1. 11. — v. 25. Fat. 24. 17. — v. 26. 1. Cor. 16. 1. 2. 2. Cor. 9. 2. 12. — v. 27. Rom. 11. 17. 1. Cor. 9. 11. 1. Cor. 9. 11. Gal. 6. 6. — v. 30. Filip. 1. 1. 2. Cor. 1. 11. Col. 4. 12. — v. 31. Fat. 18. 21. 1. Cor. 4. 19. Iac. 4. 15.)

CAP. XVI.

Paolo raccomanda Febe a' Romani, 3 saluta molti di loro, 17 e gli ammonisce di ritrarsi dagli scandalosi, ed autori di dissensioni: 21 presenta loro i saluti di molti fratelli: 24 e chiude l'Epistola, desiderando che la gratia di Dio sia loro data, e ch'a Dio sia renduto ogni honore, e gloria.

Hor io vi raccomando Febe, nostra sorella, ch'è diaconessa della Chiesa che *è* in Cencrea.

2 Accioche voi l'accogliate nel Signore, come si conuiene a' santi, e le souegniate in qualunque cosa haurà bisogno di voi: percioche ella è stata protettrice di molti, e di me stesso anchora.

3 Salutate Priscilla, ed Aquila, miei compagni d'opera in Christo Iesu.

4 Iquali hanno, per la vita mia, esposto il lor propio collo: a' quali non io solo, ma anchora tutte le Chiese de' Gentili, rendono gratie.

5 *Salutate* anchora la Chiesa, che è nella lor casa: salutate il mio caro Epeneto, ilquale è le primitie dell' Achaia in Christo.

6 Salutate Maria, laquale s'è molto affaticata per noi.

7 Salutate Andronico, e Iunia, miei cugini, e miei compagni di prigione: iquali son segnalati fra gli Apostoli, ed anche sono stati innanzi a me in Christo.

8 Salutate Amplia, caro mio nel Signore.

9 Salutate Vrbano, nostro compagno d'opera in Christo: e'l mio caro Stachi.

10 Salutate Apelle, ch'è approuato in Christo. Salutate que' di casa d'Aristobulo.

11 Salutate Herodione, mio cugino. Salutate que' di casa di Narcisso che son nel Signore.

12 Salutate Trifena, e Trifosa, lequali s'affaticano nel Signore. Salutate la cara Perside, laquale s'è molto affaticata nel Signore.

13 Salutate Rufo, ch'è eletto nel Signore, e la madre sua, e mia.

(v. 2. 3. Gio. 6. — v. 3. Fat. 18. 2. 26. 2. Tim. 4. 20.)

v. 18. *[illegible]* cioè per guadagnargli, e conquistargli a Christo, e ridurgli all' ubbidienza della fede. v. 19. *dello Spirito* intende quella segreta ed interna virtù dello Spirito, che illumina, piega, e persuade i cuori: come la precedente potenza de' miracoli era solo per [illegible] convincere, e preparare. *Illirico* questo è il paese, detto hoggi Schiauonia. *ho compiuto* anchora questo è un termine de' [illegible] [illegible] era richiesta una strettissima osseruanza di tutte le cerimonie ordinate. Il senso è, Io non ho tralasciata alcuna parte del mio [illegible]. Vedi Col. 1. 25. v. 20. *Hauendo* cioè mettendo tutta la mia gloria in piantar nuoue Chiese, senza fermarmi [illegible] che s'erano già per lo ministerio d'altri. Il che mostra toccare, per far tanto più apparire il suo zelo, ed affetto inverso la Chiesa de' Romani: laquale, benche già raccolta, ed ordinata da altri, egli pur desideraua [illegible] di visitare, oltre all' [illegible] Chiese. v. 23. *non hauendo* cioè da fondar nuoue Chiese, tutto essendo già pieno dell' Euangelio. v. 24. *di voi* cioè della vostra presenza, e communicatione. v. 25. *per souuenire* cioè portando a' fedeli di Ierusalem le collette delle Chiese di Macedonia, e d'Achaia. v. 27. *debitori* dice così percioche la predicatione dell'Euangelio, e i ministri d'essa, erano usciti di Iudea: ed anche perche i Iudei erano stati i primi in possesso delle promesse del Messia, e del patto di Dio. v. 28. *frutto* cioè effetto della carità, e della communione di fede, o, questa riconoscenza del beneficio ricevuto. Vedi Fil. 1. 11. e 4. 17. *andrò* questo era un disegno dell' Apostolo conveniente alla sua vocatione, ma, concepito per zelo, e discorso humano santificato, e non per riuelatione: come l'auuenimento [illegible] essendo impedito d'eseguirlo, per la persecutione de' Iudei, e per la sua prigionia. v. 29. *con pienezza* cioè recandoui maggiore abbondanza di conoscenza, e d'altri doni spirituali. Rom. 1. 11. Ouero il senso è, Io mi confido ch'Iddio benedirà largamente il mio ministerio fra voi. v. 30. *dello Spirito* cioè laquale egli genera ne' cuori de' fedeli, e per laquale egli gli unisce strettamente insieme. Ouero, per lo Spirito santo, il cui propio effetto è la carità. Vedi Col. 1. 8. *combattiate* cioè per le vostre orationi, voi m'aiutiate ne' miei difficoltà, e combattimenti.

CAP. XVI. v. 1. *diaconessa* poteua esser qualcuna di quelle sante vedoue, lequali, nella Chiesa Apostolica, si consagrauano al seruigio, [illegible] de' poueri [illegible] 1. Tim. 5. 9. ouero semplicemente qualche donna honorata, senza ufficio publico, che souueniua i fedeli delle sue facultà, e seruigi, come Luc. 8. 3. v. 2. *nel Signore* cioè con la carità, che dee hauere il fedele verso tutte le membra di Christo, o per douere non semplicemente ciuile, ma Christiano, e spirituale. *protettrice* la parola Greca significa una persona ordinata a raccogliere, e albergare [illegible] i forestieri, ed ad hauergli in sua cura, e protettione. Vedi Fat. [illegible] 1. Tim. [illegible]

v. 3. *in Christo* cioè nel ministerio del santo Euangelio. v. 4. *esposto* cioè si sono sottoposti a pericoli di morte, e di supplicii, per redimer la vita. v. 5. *la Chiesa* cioè la lor famiglia, tutta fedele, e santamente ordinata come una piccola Chiesa: o, la raunanza de' fedeli, che si riduceua in casa loro: secondo che s'erano diuerse piccole raunanze di fedeli in [illegible] ciascuna città. Vedi 1. Cor. 16. 19. Col. 4. 15. *è le primitie* cioè il primo de' [illegible] conuertiti alla fede di Christo. 1. Cor. 16. 15. v. 7. *di prigione* forse di quella che descriue, Fat. 16. [illegible] 2. Cor. 11. 23. *fra gli* cioè non eccellenti Euangelisti, secondo che la parola d'Apostolo si prende alcune volte largamente. 2. Cor. 8. 23. Filip. 2. 25. *in Christo* cioè nella communione de' suoi fedeli, e nella Chiesa, per la professione della fede di Christo. v. 10. *ch'è approuato* cioè che ha dato alcun saggio e proue della sua fede, ed costanza Christiana. v. 11. *nel Signore* cioè membra della sua Chiesa.

v. 12. *nel Signore* cioè nel seruigio della sua Chiesa publico, e particolare, secondo la lor vocatione e potere, o nella virtù dello Spirito di Christo. v. 13. *ch'è eletto* cioè ilquale, nella communione di Christo, e della sua Chiesa, ha de' doni eccellenti, e singolari.

14 Salu-

14 Salutate Asincrito, Flegonte, Herma, Patroba, Herme, ed i fratelli che *son* con loro.

15 Salutate Filologo, e Iulia: Nereo, e la sua sorella: ed Olimpa, e tutti i santi che *son* con loro.

16 * Salutateui gli uni gli altri con un santo bacio: le Chiese di Christo vi salutano.

17 Hor io v'essorto, fratelli, che prendiate guardia a coloro che commettono le dissensioni, e gli scandali, contr'alla dottrina laquale hauete imparata: e * che °vi ritraggiate da essi.

18 Percioche tali non seruono al nostro Signor Iesu Christo, ma * al propio ventre: e, con dolce e lusinghevol parlare, sodducono i cuori de' semplici.

19 °Conciò sia cosa che * la vostra ubbidienza sia diuolgata fra tutti: là onde io mi rallegro per cagion vostra: hor io disidero che siate * saui al bene, e °semplici al male.

20 Hor l'Iddio °della pace * triterà tosto Satana sotto a' vostri piedi. La gratia del Signor nostro Iesu Christo *sia* con voi. Amen.

21 * Timoteo, mio compagno d'opera, e Lucio, e Iason, e Sosipatro, miei cugini, vi salutano.

22 Io Tertio, che sono stato lo scriuano di quest' epistola, vi saluto °nel Signore.

23 Gaio, °albergator mio, e di tutta la Chiesa, vi saluta. Erasto, il Camarlingo della città, e'l fratello Quarto, vi salutano.

24 La gratia del nostro Signore Iesu Christo *sia* con tutti voi. Amen.

25 Hor * a colui che vi può °raffermare, secondo'l mio Euangelio, e la predication di Iesu Christo, secondo la riuelation del * misterio, celato per molti secoli addietro:

26 Ed * hora manifestato, e dato a conoscere fra tutte le Genti, per le Scritture profetiche, secondo'l comandamento dell'eterno Dio, °all *ubbidienza della fede:

27 A Dio, sol sauio, *sia* la gloria in eterno, per Iesu Christo. Amen.

Fu scritta a' Romani da Corinto, per Febe, diaconessa della Chiesa di Cencrea.

v.16. 1. Cor. 16. 20. 2. Cor. 13. 12. 1. Tess. 5. 26. 1. Piet. 5. 14. v.17. 1. Cor. 5. 9. e 11. 2. Tess. 3. 14. 2. Gio. 10. v.18. Filip. 3. 19. v. 19. Rom 1. 8. * Mat. 10. 16. 1. Cor. 14. 20. v. 20. Gen. 3. 15.

v.21. Fat. 16. 1. Filip. 2. 19. 1. Tess. 3. 2. v.25. Efes. 3. 20. Iuda 24. * Efes 3. 3. 9. Col. 1. 26. v.26. 2. Tim 1. 10. Tit. 1. 2. 3. 1. Piet. 1. 20. * Rom. 1. 5. e 15. 18. v.27. 1. Tim. 1. 17. Iuda 25.

v.17. *vi ritraggiate* c. gli sequestriate, per la scomunica, dalle vostre raunanze publiche, come profani: ed in particolare, fuggiate ogni volontaria, piaceuole, ed intima conuersatione con loro: e ciò, per far loro vergogna, e preseruarui voi stessi da' lor vitii: e testificare a tutti la purità della Chiesa, contraria a' loro scandali, che sono riprouati, e detestati da tutti. v.19. *Conciò* c. questi sodduttori s'immaginano che voi siete ageuoli ad essere ingannati, come molto creduli, hauendo riceuuto l'Euangelio con ogni prontezza: ma a voi sta di non permettere che questa virtù di semplicità di fede traligni nel vitio prossimo di pazza tempietà a dar fede ad ogni dottrina. *semplici* c. senza malitia, nè fraude, come inesperti al male, seguendo'l bene, d'un mouimento tutto sincero, senza alcun discorso, nè cupo pensiero incontrario. v.20. *della pace* c. autore, e conseruatore della vera pace spirituale della Chiesa, laquale questi scismatici, e fattiosi, suscitati dal diauolo, si sforzano di turbare. v.22. *nel Signore* c. con carità Christiana, e spirituale.
v.23. *albergatore* vedi sopra v.2. v.25. *raffermare* c. conseruarui, e fortificarui nello stato spirituale di gratia, e di fede, conforme all'Euangelio ch'io predico, il cui unico suggetto è Christo, e secondo ciò ch'egli v'ha riuelato del suo segreto consiglio intorno alla salute del mondo, e la vocatione di voi Gentili, ignorata fino al tempo presente: nelquale hauendo Iddio, per lo suo Spirito, chiarito il senso dell' antiche profetie, per quelle appare tale essere stato d'ogni tempo il suo beneplacito, e decreto. v.26. *all'ubbidienza* c. per condurre gli huomini a sottomettersi all' Euangelio, ed al Regno di Christo.

LA PRIMA EPISTOLA

di

S. PAOLO APOSTOLO

à

CORINTI.

Dopo che S.Paolo hebbe fondata la Chiesa di Corinto, come narra S.Luca, Fatt. 18. il diauolo vi seminò tosto appresso la zizzania di molti disordini, diuisioni, scandali, e corruttioni: così nella dottrina, e nel gouerno della Chiesa: come ne' costumi, e nella vita commune. Ilche mosse il zelo, e la prouidenza paterna dell' Apostolo a portarui prontamente il rimedio per questa Epistola. Nellaquale di prima entrata egli riprende seueramente i Corinti delle lor diuisioni: gli uni tenendo parte con l'uno de' pastori, gli altri con l'altro: secondo la diuersa stima che faceuano della scienza, ed eloquenza secolare di ciascuno d'essi, dietro allaquale erano impazzati per vana ammiratione. E passa a condannare questa affettatione, ed ambitione ne' predicatori, come cagione della deprauatione, e diuisione dellaChiesa: e dell' imbastardimento della semplice ed efficace verità dell' Euangelio: e della diminutione della virtù dello Spirito santo, solo autore della fede: e dello sprezzo del santo esemplo dell' Apostolo: ma principalmente, dell' auuilimento della gloria di Dio, per lo procaccio del lor propio honore, e dell' applauso del mondo. E, percioche que' predicatori vanagloriosi haueano messa in isprezzo la maniera di predicare dell' Apostolo, come bassa, e volgare; egli rimanda i Corinti all' esame della lor propia incapacità, laquale l'hauea impedito di spiegar loro dottrina più sublime. Pur nondimeno egli mantiene, e rileua il suo grado d'Apostolo: dimostrando che'n questa qualità egli hauea posto il vero ed unico fondamento, e data la regola inuariabile d'auanzare conuenientemente l'edificio della fede, e mostrato il vero paragone della bontà della materia che in quello è richiesta, e che puo stare ad ogni cimento. Che nel rimanente, in su la sicurtà dell' approbatione di Dio, e delle proue delle sue sofferenze, e combattimenti, nell' opera dell' Euangelio, egli non faceua alcun conto de' falsi giudicij degli huomini, ne ricercaua i lor vani honori, ne temeua i loro sprezzi. Appresso passa a riprendergli della lor conniuenza inuerso uno incestuoso d'infra loro, senza usarui il rimedio della scomunica, laquale egli, d'autorità Apostolica, fulmina contr' a lui: ed insieme ne insegna il legitimo uso sopra tutte le membra scandalose della Chiesa. Conseguentemente, gli riprende delle lor liti, portate, e perseguite, con molto scandalo, nelle corti de' giudici pagani, ed infedeli. Poi viene a trattare delle cose libere, ed indifferenti, per lequali anchora v'erano fra loro di

gran

gran quistioni. Ed imprima puone questo punto, che la fornicatione non è di quella spetie: secondo la falsa ed inueterata opinione de' pagani. Che ciascuno è in libertà per lo matrimonio di se, e de' suoi, pur che le conditioni, ed i mezzi conueneuoli vi sieno osseruati. Che ne' matrimoni fatti, e contratti, non v'è più libertà di dissoluergli, auuegnache l'una delle parti non sia Christiana: se già di grado suo ella non si separa. Ma pure che, per le soprastanti necessità, e persecutioni, e per conseruarsi in maggior libertà di seruire a Dio; egli era spediente, nel tempo d'allhora, di tenersi sciolto del legame del matrimonio, se Iddio ne concedeua il dono: senza ilquale, conueniua guardarsi di tentare Iddio; ed, allacciando la sua coscienza, esporsi ad una perpetua inquietudine, ed ad un euidente pericolo dell' anima. Poi passa a trattare delle cose sacrificate agl' idoli, lequali da alcuni erano assolutamente riposte nel numero delle cose indifferenti. E concede che, ne l'idolo puo contaminar la viuanda, ne la viuanda l'anima. Ma pure che v'erano tre casi, ne' quali l'uso di simili viuande era danneuole. Prima, quando la coscienza debole, ed irrisoluta nel fatto della libertà Christiana, vacillaua in cio, o vi contradiceua assolutamente. In secondo luogo, quando cio si faceua con iscandalo de' fratelli; ilquale dee molto religiosamente schiuarsi, come egli stesso hauea sempre fatto in cose per se stesse lecite. In terzo luogo, allhora che, per queste viuande consecrate agl' idoli, e poi mangiate in conuiti idolatrici, e ne' templi di quelli, l'huomo veniua a partecipare l'idolatria: delqual peccato l'atrocità è da lui altamente esaggerata. Poi passa a correggere certi difetti nelle lor raunanze publiche, negli habiti degli huomini, e delle donne: ne' disordini de' conuiti di carità: e negli abusi nella celebratione della santa Cena del Signore, laquale egli richiama alla purità della sua prima ordinatione. Quindi tratta de' doni miracolosi dello Spirito di Dio, conferiti alla Chiesa in que' tempi: e dimostra che, poi che della gran diuersità d'essi non v'era senon un solo autore, che è lo Spirito santo; ed un sol fine, che è l'edificatione della Chiesa; quelli doueano esser tutti riferiti a quello, per una sincera carità, laquale egli esalta sopra tutti i doni, e virtù. Insegnando pure anchora che, fra que' doni, più doueano esser pregiati, non quelli ch'eccitauano piu d'ammiratione, ma quelli che recauano maggiore utilità, ed edificatione alla Chiesa: come, fra tutti gli altri, era quel della profetia, od esplicatione de' misteri della fede Christiana: del cui publico esercitio anchora egli dà certe leggi, ed insegnamenti. Per fine, egli stabilisce, e conferma la dottrina della risurrettione, negata ed impugnata, o messa in dubbio da certi heretici. E, dopo hauere esortati i Corinti alla contributione di limosine per la Chiesa di Ierusalem, egli chiude la sua Epistola per amicheuoli esortationi, e salutationi.

CAP. I.

S. Paolo, dopo hauer salutati i Corinti, 4 rende gratie a Dio de' doni spirituali, ch'egli hauea loro largamente communicati: 10 poi gli esorta a stare uniti insieme, riprendendo grauemente le lor partialità, e sette: 17 e dimostra quanto la vanagloria di sapienza mõdana, dellaquale i Corinti erano gonfi, sia contraria all' Euangelio, 26 e sconueneuole alla vocatione di loro stessi.

PAOLO, chiamato *ad essere* Apostolo di Iesù Christo, per la volontà di Dio: e'l fratello °Sostene.

2 Alla Chiesa di Dio, laquale è in Corinto, * a' santificati °in Iesu Christo, °chiamati *santi: insieme con tutti coloro, *iquali in qualunque luogo inuocano il Nome di Iesu Christo, Signor di loro, e di noi.

3 Gratia, e pace a voi, da Dio, nostro Padre, e dal Signor Iesu Christo.

4 * Io del continuo rendo gratie di voi all' Iddio mio, per la gratia di Dio, che v'è stata data °in Christo Iesu.

5 Per cio ch'in lui siete stati arricchiti °in ogni cosa, * in ogni *dono di* parola, ed in ogni conoscenza.

6 Secondo che °la testimonianza di Christo è stata confermata fra voi.

7 Tal che non vi manca dono alcuno, *aspet-

*v.2 1. Tess. 4.7. Iuda 1. * Rom 1. 7. 2. Tim. 1 9. * 2. Tim. 2.22. v. 4. Rom. 1.8. v. 5. 1. Cor. 12. 8. 2. Cor. 8. 7. v. 7. Filip. 3. 20. Tit. 2. 13.*

CAP. I. v.1. *Sostene* secondo alcuni è lo stesso che quel di Fat. 18 17. v.2. *in Iesu* c. in virtù della loro spirituale unione con lui, per laquale hanno riceuuto lo Spirito di santificatione. *chiamati* c. che sono, per l'appello di Dio alla partecipatione della sua gratia, e patto, appartati dal mondo, purificati in loro stessi dal peccato, e consegrati al seruigio di Dio: ne' quali tre punti consiste la santità dell' huomo. v. 4. *in Christo* c. nella communione c'hauete per fede con lui, e con tutta la sua Chiesa. v.5 *in ogni cosa* intende particolarmente i doni miracolosi delle lingue, e della scienza de' misteri della fede Christiana, infusi per lo Spirito santo in que' tempi in diuerse persone, cosi per la confermatione della fede, come per un pronto prouedimento di suggetti capaci, o di fondar Chiese, o di continuare ad edificare le gia fondate dagli Apostoli. v 6. *la testimonianza* c. la predicatione dell' Euangelio, per loquale è dichiarato tutto cio che conuiene sapere e credere di Christo: 1. Cor. 2. 2.

tando °la manifestation del Signor nostro Iesu Christo.

8 *Ilquale etiandio vi confermerà infino al fine, * *acciochè siate* °senza colpa nel giorno del nostro Signor Iesu Christo.

9 °Fedele *è Iddio, dalquale siete stati chiamati alla comunion del suo Figliuolo Iesu Christo, nostro Signore.

10 Hor, fratelli, io °v'esorto, °per lo Nome del nostro Signor Iesu Christo, * c'habbiate tutti un medesimo parlare, e che non vi sieno fra voi °scisme: anzi che siate uniti insieme in una medesima mente, ed in una medesima sentenza.

11 Percioche, fratelli miei, m'è stato di voi significato da que' di casa Cloe, che vi son fra voi delle contentioni.

12 Hor questo voglio dire, che * ciascun di voi dice, °Io son di Paolo, ed io * d'Apollo, ed io di * Cefa, ed io °di Christo.

13 °Christo è egli diviso? Paolo è egli stato crocifisso per voi? overo, siete voi stati battezzati nel nome di Paolo?

14 Io ringratio Iddio, ch'io °non ho battezzato alcun di voi, fuor che * Crispo, e Gaio.

15 Acciochè alcuno non dica ch'io habbia battezzato °nel mio nome.

16 Ho battezzata anchora la famiglia di * Stefana: nel rimanente, non so se ho battezzato °alcun altro.

17 Percioche Christo °non m'ha mandato per battezzare, ma per evangelizzare: * non °in sapienza di parlare: acciochè °la croce di Christo non sia renduta vana.

18 °Percioche °la parola della croce è ben pazzia a * coloro che periscono: ma a noi, che siam salvati, è * la potenza di Dio.

19 °Conciò sia cosa ch'egli ha scritto, * Io farò perir la sapienza de' savi, ed annullerò l'intendimento degl'intendenti.

20 Dove è alcun °savio? dove è alcuno °Scriba? dove è alcun °ricercator di questo secolo? * non ha Iddio °renduta pazza la sapienza di questo mondo?

21 Percioche, poi che °nella sapienza di Dio, * il mondo non ha conosciuto Iddio °per la sapienza, è piaciuto a Dio di salvare i credenti °per la pazzia della predicatione.

22 Conciò sia cosa che * e' Iudei chieggiano segno, e' Greci cerchino sapienza.

23 Ma noi predichiamo Christo crocifisso, che è °scandalo a' Iudei, e pazzia a' Greci.

24 Ma a coloro che son chiamati, Iudei, e Greci, *noi predichiam* °Christo, * potenza di Dio, e * sapienza di Dio.

25 °Conciò sia cosa che la pazzia di Dio sia più savia che gli huomini, e la debolezza di Dio più forte che gli huomini.

26 °Percioche, fratelli, vedete la vostra vocatione: che non *siete* molti savi °secondo la carne, non molti potenti, non molti nobili.

27 Anzi * Iddio ha scelte le cose pazze del mondo, per °svergognar le savie: ed Iddio ha scelte le cose deboli del mondo, per svergognar le forti.

28 Ed Iddio ha scelto le cose ignobili del mondo, e le cose sprezzevoli, e le cose °che non sono, per °ridurre al niente °quelle che sono.

29 * Acciochè niuna carne si glorii nel cospetto suo.

30 Hor °da lui voi siete in Christo Iesu, ilquale ci è stato fatto da Dio sapienza, e giustitia, e santificatione, e redentione.

v.8.1.Tess. 5.23. *Col.1.22. 1.Tess 5.23. v.9.1.Cor. 10.13. 1.Tess 5.24. 2.Tess 3.3. v.10.Rom. 12.16. v.12.1.Cor 3.4. *Fat.18.24. *Gio.1.42. v.14.Fat. 18.8 Rom. 16.23. v.16.1.Cor.16.15. v.17.1.Cor.2.1.4. 2.Piet. 1.16. v.18.2.Cor.2.15. *Rom.1. 16. v.19.Isa. 29.14. v.20.Iob 12.17.20. 24. v.21.Rom. 1.21.28. v.22.Matt.12.38. e 16.1. v.24.Rom. 1.16. *Col.2.3. v.27.Iac. 2.5. v.29.Rom. 3.19. Efes. 2.9.

v.7. *la manifestatione* c.la sua ultima venuta, ed apparitione in gloria: Col.3.4. 1.Piet.4.13. 1.Gio.2.28. v.8. *senza colpa* od, irriprensibili c.convenevolmente qualificati, per essere approvati veri Christiani, ed accettevoli. Vedi Iac 2.24. v.9. *Fedele* c.da compiere l'opera della sua gratia, per la continua assistenza del suo Spirito e per la sua guardia, e protettione contr'a tutti gli assalti, &c. secondo le sue santissime promesse inverso i suoi eletti: a' quali etiandio egli da la gratia di corrispondere dal canto loro per tutti i doveri richiesti. v.10. *v'esorto* o, vi prego. *per lo Nome* c.quanto vi dee esser sacro, e pretioso il Nome di Christo, ilquale voi portate, e delquale voi fate professione. *scisme* c.partialità Ecclesiastiche 1.Cor.11.18. v.12. *Io sono* c.tengo la parte di tale e tale pastore della Chiesa, contr'un altro. Hor S.Paolo impiega il suo nome, e quello d'altri Apostoli, sol per un essempio: percioche i capi di quelle parti erano de' pastori di Corinto stesso: 1.Cor.4.6. *di Christo* parole di gente da bene, nimica di queste divisioni, e che non voleva nominarsi d'altri che di Christo. Overo, di certi, iquali, sotto questo santo Nome, si separavano da tutti gli altri. v.13. *diviso* c.benche egli habbia diversi ministri, e strumenti, ha egli per ciò più d'una Chiesa, o d'un corpo, o d'un Regno? v.14. *non ho* egli è ver simile ch'egli adoperò Sila, e Timoteo. Fat.18.5. nell'atto dell'amministratione del Battesimo, inverso'l gran numero, che credette, e fu battezzato, Fat.18.8. quando egli fu in Corinto. v.15. *nel mio nome* c.come per obbligargli a me, ed a riconoscermi per lor Capo. v.16. *alcuno* c.nella vostra Chiesa. v.17. *non m'ha* Matt.28.19. gli Apostoli sono ugualmente mandati per predicare e per battezzare: e per ciò il senso qui è, che'l carico degli Apostoli era principalmente di fondar le Chiese per la predicatione, senza essere obbligati a battezzare tutti i credenti ad uno ad uno, con ammaestramento, ed esame particolare. Vedi Fat.6.2. ilche era lasciato alla cura de' pastori ordinari, stabiliti da essi nelle Chiese, mediante que' doni miracolosi suddetti, per iquali in uno stante erano renduti capaci di quella vocatione. *in sapienza* c.in termini di scienza filosofica od arte oratoria. Hor l'Apostolo pianamente entra a trattar l'altro vitio de' Corinti, ch'era l'affettatione dell'eloquenza mondana, laquale anchora poteva haver data occasione alle sudette divisioni. *la croce* c.che quel divino mezzo di salvare il mondo, per la croce di Christo, che ha in se tutti i caratteri d'humiltà, non sia indebolito per una maniera di proporlo male avvenente, e mondana: nè difformato per predicatione pomposa. v.18. *Percioche* c.perche, non ostante i storti giudicii de' mondani, che non hanno parte nell'eterna salute, questa semplice maniera di predicar l'Evangelio e accompagnata della virtù dello Spirito di Dio, in viva persuasione, ed in salute: ma l'arte mondana non ha alcuna tal promessa: nè cooperatione. *la parola* c.la dottrina dell'Evangelio, così nella sua sustanza, che è Christo crocifisso, come nella sua forma, adattata al soggetto, in semplicità, ed humiltà. v.19. *Conciò* rende ragione perche questa dottrina sia così sdegnata da' mondani c. perche, conforme a questa minaccia del profeta, è piaciuto a Dio ordinare un mezzo di salute, tanto alieno dalla sapienza mondana, ch'ella vi si confonde, ed abbaglia. v.20. *savio* c.ch'intenda queste cose per lo suo senno naturale. *Scriba* c.huomo scientiato, e savio per lettere, e studio. *ricercatore* così si nominavano i più modesti Filosofi, principalmente i Socratici. *renduta pazza* c.non solo fatto apparire che quella non è altro che mera pazzia, rispetto alle cose divine, ed eterne, ed al sovrano fine dell'huomo: ma anche ha per questo obietto dell'Evangelio, tanto assurdo al senso humano, e tutto divino in se, stupefatta, e rintuzzata tutta la sapienza carnale, e questo, per un giudicio contr'allo sprezzo della sua sapienza, spiegata nella creatione ed in tutto l'ordine della natura. v.21. *nella sapienza* c.nella scuola di questo mondo, che rappresenta l'infinita sapienza di Dio nella sua creatione e condotta. *per la* c. per lo diritto uso della ragione e del discorso. Vedi Gio.1.5.10. *per la pazzia* c.per l'Evangelio, ilquale, al senso della carne, è una scempietà, percioche i Iudei non trovano in quello la grandezza de' miracoli del cielo e degli elementi, qual'è hebbe il ministerio di Mosè, di Iosuè, d'Elia, e d'altri: nè i Greci v'i la dottrina squisita e sottile de' Filosofi, nè l'eloquenza degli oratori, da loro sommamente pregiate, ed ammirate. v.23. *scandalo* c.soggetto di sdegno, e di rifiuto per la discordanza d'esso al senso loro. Vedi Matt.11.6. v.24. *Christo* nella cui persona, ufficio, fatti, parola, e Regno Iddio manifesta agli huomini, e comunica loro la sua sovrana sapienza, e potenza: opposta alla sapienza mondana de' Greci, ed alla potenza de' miracoli, richiesta da' Iudei. v.25. *Conciò* rende ragione, perche l'Evangelio benche stimato dagli huomini pazzia e debolezza, non lascia però d'esser sapienza, e potenza: e, perche egli è di Dio, di cui le minime cose se così conviene dire, sopravanzano infinitamente le maggiori degli huomini. v.26. *Percioche* c.questo medesimo procedere di Dio in impiegar mezzi di salute tanto alieni dal senso carnale si riconosce anchora nell'a vocatione degli huomini, [illegible] come anchora haveva fatto inverso i Corinti. *secondo* c.di sapienza carnale. v.27. [illegible] appare che dinanzi a lui, ogni sapienza, e potenza mondana non è d'alcun pregio, e quanto spesso [illegible] gratia di Dio e per ciò insegnare, che conviene rinuntiarvi del tutto per rendersi capace della gloria del Regno di Dio. Vedi Matt. [illegible] v.28. *che non sono* così è accennato l'intiero annichilamento dell'huomo davanti a Dio, senza dignità, merito [illegible] come Rom.4.17. *ridurre* c.farne vedere e sentire la vanità, e l'inutilità, per lo fine della vita eterna. *quelle che sono* [illegible] di più grande ed eccellente. v.30. *da lui* c.non havendo nulla del vostro Iddio v'ha donato tutto [illegible] ch'egli ha fatto, ch'egli sia la fonte, e la radice di tutti i beni della sua Chiesa, che sono, sapienza, nella [illegible] della salute: giustitia, in sodisfattione, ed obbidienza perfetta, per la giustificatione dell'huomo: santificatione nel dono del suo Spirito di rigeneratione: e redentione, nell'ultima e gloriosa risurrettione, in virtù dell'unione mistica con lui; Luc.21.28. Rom.8.23.

31 Acciochè

31 Accioche, sicome è scritto, * Chi °si gloria si glorii nel Signore.

v.31. Ier. 9. 24. 2. Cor.10.17.

CAP. II.

S. Paolo oppone a quel sopradetto modo mondano di predicar Christo, il suo semplice, humile, e del tutto spirituale, 5 fondato sopra ragione necessaria, 6 ed approuato da' fedeli già confermati nel giudicio delle cose spirituali: iquali soli, alluminati, e guidati dallo Spirito santo, ne possono giudicar dirittamente, 15 senza che'l lor giudicio soggiaccia a quel degli huomini carnali, e mondani.

ED io, fratelli, quando venni a voi, venni, non * con eccellenza di parlare, o di sapienza, annuntiandoui °la Testimonianza di Dio.

2 Percioche °io non m'era proposto di sapere altro fra voi, senon Iesu Christo, ed esso crocifisso.

3 Ed io * sono stato appresso di voi °con °debolezza, e °con timore, e gran tremore.

4 E la mia parola, e la mia predicatione non è *stata* con parole persuasiue dell' humana sapienza: ma °con dimostration di Spirito, e di potenza.

5 Accioche la vostra fede non sia in sapienza d'huomini, ma °in potenza di Dio.

6 °Hor noi ragioniamo sapienza fra gli *huomini* °compiuti: ed una sapienza, che non è di questo secolo, ne °de' principi di questo secolo, °iquali son ridotti al niente.

7 Ma ragioniamo * in misterio la sapienza di Dio occulta, * laquale Iddio °ha innanzi i secoli determinata a nostra gloria.

8 * Laquale niuno °de' principi di questo secolo ha conosciuta: percioche, °se l'hauessero conosciuta, °nõ haurebbero crocifisso °il Signor della gloria.

9 Ma *egli è* °come è scritto, * Le cose ch'occhio non ha vedute, ed orecchio non ha udite, e non son salite in cuor d'huomo, *son* quelle ch'Iddio ha preparate a quelli che l'amano.

10 Ma * Iddio *le* ha riuelate a noi per lo suo Spirito: percioche °lo Spirito inuestiga ogni cosa, etiandio le cose profonde di Dio.

*v.1. 1. Cor. 1.7. — v.3. Fat. 18.1. 6. 12. *2 Cor 11. 30. e 12. 5. 9. Gal. 4. 13. — v.7. Rom. 16. 25. 26. Efes. 3. 9. Col. 1. 26. 2. Tim. 1. 9. — v.8. Mat. 11.25. *Fat. 3. 17. — v.9. Isa. 64.4. — v. 10. Matt. 16. 17. 1. Gio. 2.27.*

11 °Percioche, fra gli huomini, chi conosce le cose dell' huomo, * senon lo spirito dell' huomo, ch'è in lui: così anchora, niuno conosce le cose di Dio, senon lo Spirito di Dio.

12 Hor noi habbiamo riceuuto, non °lo spirito del mondo, ma lo Spirito ilquale è da Dio: accioche conosciamo le cose che ci sono state donate da Dio.

13 Lequali anchora ragioniamo, * non con parole insegnate dalla sapienza humana, ma insegnate dallo Spirito santo: adattando °cose spirituali a cose spirituali.

14 Hor l'huomo °animale non comprende le cose dello Spirito di Dio: percioche gli son pazzia, e * non *le* puo conoscere: conciò sia cosa che si giudichino °spiritualmente.

15 Ma °lo spirituale °giudica * d'ogni cosa, ed egli non è giudicato da alcuno.

16 °Percioche, * chi ha conosciuta la mente del Signore, per poterlo ammaestrare? hor °noi habbiam la mente di Christo.

v.11. Prou. 20. 27. e 27.19. — v. 13. 1. Cor. 1. 17. 2. Pie. 1.16. — v.14. Rom. 8.7. — v.15. Pro. 28. 5. 1. Tess. 5. 21. 1. Gio. 4.1. — v.16. Iob 15.8. Isa. 40 13 Ier. 23. 18. Rom. 11.34.

CAP. III.

S. Paolo dimostra come non haueua potuto proporre a' Corinti tutti i più alti misteri della dottrina Christiana, percioche erano anchora in gran parte carnali: come ciò appariua dalle lor partialità. 5 nellequali riprende, prima, che si fermauano ne' ministri: poi, che, dalla diuersità d'essi, prendeuano materia di diuisioni: 10 oltr'a ciò, ammonisce i pastori di non proporre altro che dottrina conueniente al fondamento posto: 16 e tutti, di non dissipar la Chiesa, 18 e di rinuntiare ad ogni sapienza mondana, 21 e di riconoscer Christo solo per Capo.

HOr io, fratelli, °non ho potuto parlare a voi, come a spirituali: anzi *v'ho parlato* come a carnali, come a °fanciulli °in Christo.

v.31. *si gloria* c. chi pensa, e vuole hauere in verità di che sentir degnamente di se stesso, e d'innalzarsi per eleuatione di spirito sopra 'l comun degli huomini, cerchine, e riconoscane tutta la causa, e la materia in Dio solo, e nella sua gratia, per renderglIene ogni honore, e gloria.

CAP. II. v.1. *la Testimonianza* c. l'Euangelio, nelquale Iddio dichiara, e testifica agli huomini il suo consiglio, e volontà, intorno alla lor salute: 1. Cor 1.6. v.2. *io non* [illegible] o, non giudicaua che mi conuenisse sapere. c. far professione d'alcuna altra scienza, o dottrina, ne insegnarla. v.3. *debolezza* c. miseria, e viltà di conditione, conueniente alla predicatione della croce di Christo. *con timore* c. delle persecutioni Fat. 18. 12. e così il senso sarebbe, ch'egli hauea predicata la croce, portandola egli stesso. hor quella è la proua de' fedeli seruidori di Dio laquale anchora dissipa tutte le vanità, ed ostentationi mondane, che nascono per ordinario da troppo agio, e riposo. Altri prendono queste parole per le virtù della riuerenza a Dio, e dell' humiltà, e modestia. come 2. Cor 7.15. Efes. 6.5 Filip. 2 12.

v.4. *con dimostratione* c. nell' efficacia diuina dello Spirito santo, con laquale Iddio accompagna la sua parola, dirittamente predicata, per alluminar le menti, e persuadere i cuori od almeno, arguirgli, e conuincergli. Vedi 2 Cor. 6.6.7. v.5. *in potenza* c. fondata, e sussistente in quella potente ed inuincibile persuasione interna dello Spirito di Dio: opposta alle frali ragioni dell' arte humana.

v.6. *Hor noi* c. non per ciò è la mia dottrina altro che vera sapienza: ma è una sapienza del tutto diuina, e spirituale. *compiuti* c. i veri fedeli, che soli sono capaci di questi misteri. Termine tolto dalla superstitione de' pagani, che non ammetteuano alle lor più segrete cerimonie, senon persone ben preparate, e purificate per molti anni. Ouero, egli è tratto dall' età di maturità nell' huomo. Vedi 1 Cor. 14 20. Filip. 3 15. Ebr. 5.14. *de' principi* c. di quella falsa ragion di stato, o prudenza politica de' grandi del mondo laquale combatte più direttamente il Regno di Christo, ch'ogni altra. Vedi Matt. 11.25. *iquali son* c. de' quali Iddio manda in perditione le persone e souuerte i consigli senza che si possano mantenere, con tutta la lor sapienza. Ilche è una proua certa che quella è vana, e debole, a rispetto a quella della Chiesa che produce vita e gloria eterna. v.7. *in misterio* c. in maniera diuina, incomprensibile al senso della carne *ha innanzi* c. ha ordinato ab eterno di riuelarci, e comunicarci: per indirizzarci per essa all' eterna beatitudine. v.8. *de' principi* c. de' puramente mondani non illuminati ne rigenerati per lo Spirito di Dio. *non haurebbero* propuone i principali d'infra i Iudei e gli altri grandi congiunti con loro nella condannatione di Christo. Fat. 4 27. per un essempio di tutti i principi mondani, iquali, per la loro infatuata ignoranza si rendono successori, ed imitatori di quelli, nella persecutione dell' Euangelio, e della Chiesa. *il Signore* c. Iesu Christo vero huomo, ed insieme Dio eterno, e Rè glorioso della Chiesa Fat. 3.15. v.9. *come è* questo passo è allegato più per allusione, che secondo il senso stretto del profeta. v.10. *lo Spirito* c. lo Spirito santo, come essendo vero Iddio, col Padre, e'l Figliuolo, sa, e conosce tutti a pieno tutti i segreti di Dio: e ne riuela a' fedeli quanto è necessario per la lor salute. v.11. *Percioche* c. niuno puo saper ciò, senon lo Spirito: percioche, come la sola anima, ed intelletto dell' huomo puo sapere i segreti pensieri d'esso, così niuno per se stesso puo hauer conoscenza di quei di Dio, saluo lo Spirito di lui stesso, ilquale anchora gli riuela, e persuade a cui gli piace. Vedi Gio. 1 18. e 6.44.45. v.12. *lo spirito* c. il senso, e'l giudicio carnale, delquale soli i mondani sono capaci, e fanno tanta stima, e'l quale regna fra loro, e non ha proportione, ne habitudine alcuna, senon alle cose del mondo, senza potere attuare alle diuine, e celesti. v.13. *cose* c. termini, e maniera di proporre, ed insegnare, diuina, e spirituale, adoperata in un suggetto, e materia spirituale.

v.14. *animale* c. che non ha altra luce, che della ragione naturale dell' anima sua, essendo priuo del dono dello Spirito santo. Vedi Rom. 8.5.6 Iuda 19. *spiritualmente* c. per un giudicio, e lume diuino: e secondo i principii, e le regole dello Spirito di Dio. v.15. *lo spirituale* c. l'huomo alluminato, e rigenerato per lo Spirito di Dio. *giudica* c. egli intende, e discerne tutto ciò che è della verità di Dio a sua salute, senza che la sua fede, fondata sopra la parola di Dio, suggellata e radicata nel suo cuore per lo Spirito santo, dipenda da alcun giudicio humano. v. 16. *Percioche* c. poi che gli huomini carnali non hanno alcun lume, ne conoscimento de' segreti di Dio, come potrebbono essi giudicare, od arguire ciò che'l suo Spirito ne detta a' suoi fedeli, per correggerlo, o ridirizzarlo? *noi* c. tutti i veri Christiani, per lo Spirito santo hanno una scienza sicura ed indubitata, di ciò che Christo ha voluto dire, e significare per la sua parola.

CAP. III. v.1. *non ho* egli va innanzi ad una obbiettione de' Corinti. Poi che gli huomini spirituali sono capaci de' misteri di Dio, perche non ci hai tu riuelati tutti, e predicati in uno stile alto, e diuino? anzi ce ne hai tal dati i primi rudimenti, d'una maniera volgare, e semplice? onde è nato lo sprezzo della tua persona, e l'affettatione di rileuar quelli per eloquenza humana. Egli risponde per una maniera di concessione, ed obliqua recriminatione. Quãdo così fosse nõ imputatene a me la colpa: ma alla vostra propia incapacità, ed affettioni carnali che vi posseggono. *fanciulli* opposti a' que' compiuti, 1 Cor 2.6. *in Christo* c. nella conoscenza, e fede di Christo nello stato della vita spirituale, del quale godono i fedeli nella comunione d'esso, laquale ha i suoi progressi, come l'età dell' huomo, fin che giunga alla sua perfettione nella vita eterna. Vedi Efes. 4.13.

2 Ma nel resto e' si richiede ne' dispensatori, che ciascuno sia trouato fedele.

3 *Hor, quant' è a me, io tengo per cosa minima d'esser giudicato da voi, o da alcuna *giornata humana: anzi, *non pur mi giudico me stesso.

4 *Percioche non mi sento nella coscienza colpeuole di cosa alcuna: tuttauolta, * non per questo son *giustificato: ma il Signore è quel *che mi giudica.

5 Per cio * non *giudicate di nulla innanzi al tempo, fin che sia venuto il Signore, ilquale metterà in luce le cose occulte delle tenebre, e manifesterà i consigli de' cuori: ed allhora ciascuno * haurà la *sua* laude da Dio.

6 Hor, fratelli, io *ho riuolte queste cose, per una cotal maniera di parlare, in me, ed in Apollo, per amor vostro: accioche impariate in noi di non esser saui sopra cio ch'è scritto: affin *di non gonfiarui l'un per l'altro contr'ad altrui.

7 *Percioche, chi ti discerne? e * c'hai tu, che tu non l'habbi riceuuto? e, se pur tu *l'*hai riceuuto, perche ti glorii, come non hauendo*lo* riceuuto?

8 *Già siete satiati, * già siete arricchiti, *già* siete diuenuti rè senza noi: e *fosse pur così, che voi foste diuenuti rè, accioche noi anchora regnassimo con voi.

9 Percioche io stimo che Iddio ci ha menati in mostra, noi *gli * ultimi Apostoli, come huomini dannati a morte: conciò sia cosa che noi siamo stati fatti *un publico spettacolo al mondo, agli Angeli, ed agli huomini.

10 *Noi *siam* pazzi per Christo, e *voi *siete* saui in Christo: * noi *siam* deboli, e voi forti: voi *siete* gloriosi, e noi disnonorati.

11 * Infino ad hora sofferiamo fame, e sete, e nudità: e *siam battuti di guanciate, e non habbiamo alcuna stanza ferma.

v.4. Sal. 130.3. e 143. 2. Rom. 3. 20. e 4. 2. v.5. Matt. 7. 1. Rom. 2. 1. 16. * Rom. 2. 29. v.7. Gio. 3. 27. Iac. 1. 17. v.8. Apoc. 3. 17. v.9. 1. Cor. 15. 8. 9. 10. 2. Cor. 11. 5. Efes. 3. 8. v. 10. 2. Cor. 13. 9. v. 11. 2. Cor. 4. 8. e 11. 23.

12 E ci affatichiamo, * lauorando con le proprie mani: * Ingiuriati benediciamo, perseguitati comportiamo.

13 Biasimati supplichiamo: * noi siamo diuenuti come le spazzature del mondo, *e come* la lordura di tutti infino ad hora.

14 Io non scriuo queste cose *per farui vergogna, ma v'ammonisco come miei cari figliuoli.

15 Percioche, auuegnache voi haueste diecimila *pedagoghi in Christo, non però *haureste* molti *padri: conciò sia cosa ch'io * v'habbia *generati in Christo Iesu, per l'Euangelio.

16 Io v'esorto adunque * che siate miei imitatori.

17 Per questo v'ho mandato * Timoteo, ch'è mio figliuol diletto, e fedele *nel Signore, ilqual vi rammemorerà quali *son* *le mie vie in Christo, come io insegno per tutto in ogni Chiesa.

18 Hor alcuni *si son gonfiati, come se io non douessi venire a voi.

19 Ma tosto verrò a voi, * se piace al Signore: e conoscerò, non *il parlar di coloro che si son gonfiati, ma *la potenza.

20 Percioche *il Regno di Dio non *consiste* in parlare, ma in potenza.

21 Che volete? * verrò io a voi *con la verga? ouero, *con amore, e con ispirito di mansuetudine?

v.12. Fat. 18. 3. e 20. 34. 1. Tess. 2. 9. 2. Tess. 3. 8. * Matt. 5. 44. Luc. 6. 28. e 23. 34. Fat. 7. 60. Rõ. 12. 14. v.13. Lam. 3. 45. v.15. Fat. 18. 11. Gal. 4. 19. Filem. 10. v. 16. 1. Cor. 11. 1. 2. Tess. 3. 9. v. 17. 1. Tim. 1. 2. 2. Tim. 1. 2. v.19. Fat. 18. 21. Rõ. 15. 32. Iac. 4. 15. v. 21. 2. Cor. 10. 2. e 13. 10.

CAP. V.

L'Apostolo riprẽde aspramente i Corinti, di cio che, gloriandosi dello stato della lor Chiesa, comportauano un publico incestuoso, contr' alquale egli detta e pronuntia sentenza di scomunicatione, per procacciar la sua salute con questo gastigo, e per purgar la Chiesa: 9 e dichiara che lo stesso dee farsi contr'a tutte le membra scandalose d'essa, lasciando a Dio il giudicio di que' di fuori.

dell' anima: il tutto del bene di Dio, e non del lor propio: e secondo'l suo comandamento, e non a lor beneplacito. v.3. *Hor quant'è* c. se'l pastore ha la testimonianza di questa lealtà nella sua coscienza, egli non dee fare stima alcuna del sinistro giudicio degli huomini, ch'assegnano i gradi d'honore a lor senno. Hor l'Apostolo si propuone per esempio: percioche la sua persona, e ministerio era caduto in sprezzo appo i Corinti, per l'arti de' pastori corrotti: 2 Cor. 10. 10. *giornata* c. giudicio publico, e solenne: opposto all'ultimo giorno del Signore. *non pur mi* c. io non entro in consideratione, ne esame, di qual grado d'honore io son degno fra gli altri, o sopra loro. v. 4. *Percioche non* rende ragione perche poco curasse de' giudicii degli huomini. *giustificato* c. stimato e dichiarato giusto dauanti a Dio, e degno del premio, come hauendo appieno compiuta la sua opera: percioche ne' piu santi vi sono de' difetti, occulti alla lor propria coscienza, e palesi a Dio: Iob 34. 32. Sal. 19. 13. 1 Gio. 3. 20. ed oltr'a cio, non per l'opere è riceuuta la persona in gratia: ma, incontrario, l'opere son gradite per amor della persona, già giustificata. *che mi* c. a cui solo appartiene d'assoluermi de' miei falli, e d'assegnarmi la lode, e'l premio del mio seruigio, secondo che, di sua gratia, gli piacerà gradirlo, e coronarlo. v.5. *giudicate* c. di questa maniera di giudicii, che non possono mancare d'esser temerarii: atteso che, nella stima degli huomini conuiene principalmente riguardare al cuore, ed alla coscienza: laquale, in questo mondo, è conosciuta a Dio solo, che la paleserà sol nell' ultimo giudicio.

v.6. *ho riuolte* c. in questa riprensione delle vostre partialità, io ho rappresentati i capi di quelle sotto i nomi di noi Apostoli: 1. Cor. 1. 12. e 3. 4. non già che in effetto noi vi habbiamo parte alcuna, ma per risparmiare i pastori colpeuoli, ed insegnar loro, per l'esempio nostro, a correggere la radice del male, che è l'affettatione della scienza ed eloquenza mondana: che eccita diuersità di giudicii passionati: e trae, per pazza ammiratione, dietro a se de' settatori. ed a conformarsi allo stile perpetuo dello Spirito santo nella Scrittura, come tutti facciamo conformemente: la onde anchora da noi non nasce alcun suggetto di scisma. *di non gonfiarui* c. di non superbire per l'eccellenza del pastore, delquale ciascun di voi tiene la parte: alla depressione d'un altro pastore, e de' suoi settatori. v.7. *Percioche* ciò egli indirizza questo ragionamento a' pastori: come dicendo, Chi t'ha data la preeminenza che tu affetti? o, da cui sei tu stato eletto, d'infra'l comun della Chiesa, ad una vocatione tanto eccellente? non è egli da Dio, e dalla sua gratia, e non dagli huomini: contienti adunque in humiltà, e serui a Dio, e non alle passioni degli huomini. v.8. *Già siete* ironica riprensione della generale presuntione, che regnaua nella Chiesa de' Corinti. *fosse pur* continua nell' ironia. Il senso è, Voi siete ben piu felici, e rileuati, che noi poueri Apostoli, afflitti, perseguiti, e sprezzati dal mondo: noi hauremmo ben suggetto di desiderare d'hauer parte ne' vostri beni, se fossero veri, e reali: atteso che la vita nostra è come di miseri malfattori ch'aspettano il supplicio d'hora in hora, dopo essere stati, secondo l'usanza d'allhora, menati ignominiosamente attorno per le piazze, o per li teatri. v.9. *gli ultimi* S. Paolo parla di se solo, o d'Apollo insieme, chiamati all' Apostolato, dopo tutti gli altri: il che era tratto in materia di sprezzo contr'a Paolo, come pare che tacitamente egli rimprouerì a' Corinti in questo luogo. *un publico* c. un solenne esempio di strane sofferenze, e trauagli, alla vista degli huomini, e degli Angeli, che sono a guisa di spettatori, e di testimoni de' combattimenti de' fedeli, nel teatro del mondo. Vedi sopra Ebr. 12. 1. v.10. *Noi siamo* c. rinuntiando ad ogni sapienza humana, per dar luogo a' soli mouimenti dello Spirito santo, e predicando Christo nella virtù d'esso siamo riputati insensati: Fat. 17. 18. e 26. 24. Vedi 2. e 9. 11. *voi siete* c. mescolando la sapienza mondana con l'Euangelio, voi vi reputate per cio molto saui, e scientiati, e ne procacciate honore dauanti al mondo. v. 11. *siam battuti* spetie d'ignominioso oltraggio. Fat. 23. 2. Vedi Lam. 3. 30. Mic 5. 1. Matt. 5. 39. 1. Piet. 2. 20. v.14. *per farui* c. per ischernire la vostra vanità, per la comparatione dello stato mio col vostro. v.15. *pedagoghi* c. semplici maestri, ed insegnatori della dottrina Christiana, quali sono i vostri predicatori: senza le viscere, e le sollecitudini paterne. *padri* quale io sono: così, perche io sono stato il primo che v'ho annuntiato l'Euangelio: come per l'affettion mia paterna inuerso voi. *generati* c. sia stato strumento della vostra conuersione alla fede; mediante laquale voi siete diuenuti membra di Christo, e della sua Chiesa. v.17. *nel Signore* c. nella sua opera, e seruigio: o, nella comunione di Christo, e per lo suo Spirito: secondo che questi termini son frequenti in S. Paolo, per distinguere l'attioni, ed i mouimenti spirituali, da' puramente naturali, ed humani. *le mie* c. il mio procedere in tutta la mia vita, ed attioni Christiane: o, la mia maniera di predicar Christo. v.18. *si sono gonfiati* c. son diuenuti insolenti, e pieni di lor senno, come se io non douessi mai sbigottirgli con la mia presenza, ne reprimergli per la mia autorità Apostolica. v.19. *il parlare* c. la lor vana ostentatione di scienza, ed eloquenza. *la potenza* c. il sincero zelo di Dio, la forza della fede, e l'efficacia spirituale del lor ministerio, segno manifesto dell' approbatione, e benedittione di Dio. v.20. *il Regno* c. Christo non regge i cuori de' suoi per arte oratoria, ne per dicerie, nella maniera degli stati mondani: ma per la forza del suo Spirito, che anima la parola de' pastori, e s'aggiugne ad una legitima predicatione.

v.21. *con la verga* c. con seuerità, per gastigarui, e per correggere i vostri disordini. *con amore* c. mediante che v'ammẽdiate da voi stessi

DEl tutto s'ode *che v'è* fra voi fornicatione: e tal fornicatione, che °non pur fra' Gentili è nominata: *cioè*, che alcuno * si tien °la moglie del padre.

2 E pure anchora voi siete gonfi, e più tosto non hauete °fatto cordoglio, accioche colui c'ha cōmesso questo fatto fosse tolto del mezzo di voi.

3 °Conciò sia cosa ch'io, * come assente del corpo, ma presente °dello spirito, habbia già giudicato come presente, che colui c'ha commesso cio in questa maniera:

4 (°Voi, e lo spirito mio essendo raunati °nel Nome del nostro Signor Iesu Christo, * con la podestà del Signor nostro Iesu Christo)

5 Che'l tale, *dico*, °sia * dato in man di Satana, °alla perdition della carne, °accioche lo spirito sia saluato °nel giorno del Signore Iesu.

6 °Il vostro vanto * non è buono: non sapete voi * ch'un poco di lieuito leuita tutta la pasta?

7 °Purgate adunque il vecchio lieuito, accioche °siate nuoua pasta, secondo che siete °senza lieuito: conciò sia cosa che °la nostra Pasqua, *cioè*, Christo, sia stata immolata per noi.

8 Per cio °facciam * la festa, non con vecchio lieuito, ne con lieuito di maluagità, e di nequitia: ma con azzimi di sincerità, e di verità.

9 Io v'ho scritto in quell'epistola che voi non vi °mescoliate co' fornicatori.

10 °Non però del tutto co' fornicatori di questo secolo, o con gli auari, o co' rapaci, o con gl'idolatri: percioche altrimenti vi conuerrebbe uscir del mondo.

11 Ma hora *ecco coloro co' quali* v'ho scritto che non vi mescoliate: *cioè*, * che se alcuno, che si nomina fratello, è o fornicatore, o auaro, o idolatro, o ebbriaco, o maldicente, o rapace, °non pur mangiate con un tale.

12 °Percioche, c'ho io da far di giudicar * que' difuori? °non giudicate voi que' dentro?

13 Hor Iddio giudica que' difuori: °ma *toglicte il maluagio d'infra voi stessi.

v.1 Leu. 18.8 Deu. 27.20. v.3. Col. 2.5. v.4. Mat. 16.19. e 18. 18 Gio.20. 23. v.5. 1. Tim.1.20. v.6 Iac. 4.16. * Gal.5.9. v.8. Eso. 12.15. v.11. Mat. 18. 17. Rõ. 16. 17. 2. Tess. 3. 14. 2.Gio. 10. v. 12. Mar.4.11. Col.4 4 5. Tess. 4.12. 1. Tim.3 7. v.13. Deu. 13. 5. e 12. 21. 22. 24.

CAP. VI.

L'Apostolo riprende i Corinti di cio che piatiuano fedeli contr'a fedeli dauanti a giudici infedeli: in che condanna l'impatienza degli uni in non poter sofferire alcun torto, o danno: e l'iniquità degli altri, in farlo a' lor fratelli: 9 dimostrando quanto quel peccato, ed altri, sieno contrari alla vocation celeste: 12 poi, posta una regola generale intorno alle cose indifferenti, 13 dichiara che la fornicatione non è di quella spetie, anzi un grauissimo peccato.

° ARdisce alcun di voi, hauendo qualche °affare con un altro, °piatire dauanti agl'iniqui, e non dauanti °a' santi?

2 Non sapete voi che * i santi °giudicheranno il mondo? e, se'l mondo è giudicato per voi, siete voi indegni de' minimi giudicii?

3 Non sapete voi che noi giudicheremo °gli Angeli? quanto più *possiamo giudicar* delle cose di questa vita?

4 Dunque, se hauete de' piati per cose di questa vita, °fate seder per giudici quelli che nella Chiesa sono i più dispregeuoli.

5 Io *lo* dico per *farui* vergogna. Così non v'è egli pur un sauio fra voi, ilqual possa dar giudicio fra l'uno de' suoi fratelli, e l'altro?

v.2. Mat. 19. 28. Luc. 22. 30.

CAP. V. v.1. *non pur fra* c. non è usata, ne tolerata: anzi è detestata per un comun sentimento naturale di tutti. *la moglie* c. la
sua propia matrigna. v.2. *fatto cordoglio* c. non solo mostrata mestitia per un così atroce misfatto: ma anche non siete proceduti alla
scomunica del peccatore: nellaquale attione, come molto funesta, erano anticamente aggiunti digiuni, pianti, e publica humiliatione
nella Chiesa. Vedi 2.Cor.12.21. v.3. *Come* c. voi doueuate hauerlo scomunicato: percioche io giudico ch'egli l'ha meritato: hauendo
voi a cio mancato, io ne pronuntio la sentenza per autorità Apostolica. *dello spirito* c. d'anima, di pensiero, e di sentimento. il
quale io vi dichiaro per queste mie parole, che debbono inuerso voi hauere il medesimo peso, e forza, come se io fossi presente in virtù del potere Apostolico. v.4. *Voi* parla a' pastori, e conduttori della Chiesa. Il senso è, Essendo raunati in giudicio Ecclesiastico ed
hauendo questa mia dichiaratione in vece d'un mio voto, come se io fossi presente. Così, senza far pregiudicio al ministerio ordinario
della Chiesa di Corinto, egli usa la podestà Apostolica modestamente, sol per eccitar quello, e fortificarlo. *nel Nome* c. come suo ministro, e nell'autorità da lui riceuuta, e secondo il suo ordine, e con l'inuocatione del suo santo Nome. v.5. *sia dato* questa forma, usata anticamente nella più graue scomunica, pare essere stata tolta dall'essempio di Saul, 1.Sam.16.14. percioche la scomunica è una spetie di ri-
gettione da Dio. ed era seguita in que' primi tempi della Chiesa Christiana, d'horrori, d'agonie di spirito, e tormenti di corpo: con
questo temperamento però che cio non era a total perditione, ed irreuocabile: anzi a correttione, fino ad una vera penitenza.
alla perditione c. ad una estrema macetatione, e sfacimento del corpo, etiandio fino alla morte, se Iddio vuol così, secondo che spesso
dalle cose suddette seguiua la morte, e nell'ultimo transito, il peccatore, dimostrando una vera penitenza, era sciolto di que' legami
della scomunica, e rimesso nella pace della Chiesa, e nella gratia di Dio, e moriua con consolatione. *accioche* c. il fine di questa seuerità non è la dannatione eterna, ma anzi la salute dell'anima, mediante la penitenza. *nel giorno* non già, che la salute sia riserbata
all'ultimo giorno, senza che l'anima penitente ne goda dauanti, ma, percioche in quel giorno la salute sarà appieno riuelata, e compiuta. 1.Piet 1.5. v.6. *Il vostro* c. voi non hauete cagione di tanto gloriarui, come voi fate, del florido stato della vostra Chiesa: per-
cioche un simile misfatto la macchia, ed attrae il giudicio di Dio sopra essa: ed un tale peccatore può infettare tutto'l corpo per la sua
contagione. v.7. *Purgate* c. togliete del mezzo di voi, per la scomunica, questo incestuoso, ed ogni altro simile scandaloso, che vi
putrebbero, per la loro infettione, affin fare di nuouo nella corruttione, onde siete stati nettati per l'Euangelio. *siate nuoua* c. la vostra Chiesa sia un corpo puro, e netto, secondo che voi siete stati rinouati per lo dono della rigeneratione, che è incompatibile con ogni
simile mischianza di peccato regnante. Figure tolte dalla festa della Pasqua Iudaica, che si celebraua con pani azzimi Eso.12.15.
senza lieuito vedi Gio.11.10. *la nostra* c. lo stato spirituale de Christiani è il vero adempimento della Pasqua Iudaica: la onde, come
in quella conueniua dar bando ad ogni lieuito, così, per partecipar Christo vero Agnello di Dio, Gio.1.29. conuiene rinuntiare ad ogni
prauità di peccato, accioche la corrispondenza sia intiera. v.8. *facciam* c. passiamo la vita nostra, che dee essere una perpetua celebratione, e rimembranza della nostra redentione per Christo: come la Pasqua, che duraua otto giorni, l'era della liberatione d'Egitto.
v.9. *In quella* mostra ch'additi qualche Epistola, scritta innanzi a questa, laquale è smarrita, come alcune altre, Filip 3.1 Col.4.16. senza danno però della perfetta pienezza della Scrittura sacra. *mescoliate* c. per conuersatione volontaria, famigliare intima. v.10. *Non
però* c. io non intendo però che voi del tutto v'appartiate da tutti gli huomini di mala vita indifferentemente, perche ciò è impossibile,
viuendo nel mondo, fra pagani, e profani, ma ben da quelli che, essendo membra della Chiesa, dimentono la lor professione, e son
macchie, ulceri, e lebbra, nel corpo, la onde debbono, per questo gastigo, od esser ridotti a penitenza, od essere del tutto recisi, allo
scarico, e guarigione di tutto'l corpo. v.11. *non pur* c. nella vita comune, fuggite ogni conuersatione volontaria, souue, ed amicheuole, con lui, secondo il rigore dell'antica disciplina: e maggiormente, negli atti religiosi, separatelo dalla Tauola del Signore, laquale sarebbe da lui profanata. 2.Piet.2.13. Iuda 12. Lasciando nondimeno nel luogo loro i doueri necessari della società humana, e naturale, o ciuili, ne diuietando la communicatione salutare di esortationi riprensioni, &c. v.12. *Percioche* rende ragione della limitatione
precedente alle sole membra della Chiesa, sopra lequali Iddio dà autorità a' suoi ministri: e non sopra gli stranieri. Vedi 1.Tes.4.12.
non giudicate c. non è egli una cosa notoria, e comune fra gli huomini, che la giurisdittione non può da alcun giudice essere essercitata, se non nel suo distretto, e sopra i sudditi al suo tribunale? v.13. *ma* c. lasciando a Dio la cura degli strani dalla fede, purgate la
vostra Chiesa di questo incestuoso, e d'ogni altro simile vitioso, e scandaloso.

CAP. VI. v.1. *ardisce* c. ha egli ben l'animo, e la fronte? *affare* c. piato, in materia ciuile. *piatire* c. intentare attione contr'ad un altro Christiano, dauanti a giudici infedeli: allo scandalo di quelli, in vituperio dell'Euangelio, ed in offesa della carità Christiana. Hor S.Paolo parla agli attori che domandano, e non a' rei, che son costretti di stare a ragione. *a' santi* c. fedeli, e membra
della Chiesa, scelti, ed accettati per arbitri amicheuoli. v.2. *giudicheranno* c. come assessori di Christo, sourano Giudice, e partecipi
della gloria del suo Regno, assisteranno all'ultimo giudicio, concorrendo di sentimento, e di volontà, alla sentenza del lor Capo. Vedi Sal 49 15. Dan.7 22. Apoc.2 26. e 3 21 e 20.4. v.3. *gli Angeli* c. maligni ed apostati, che sono i diauoli. v.4. *fate seder* c. se è che commettere questo scandalo, di piatire dauanti agl'infedeli, costituite fra voi per giudici quelli di più basso stato: poiche, per lo vostro procedere, pare che, nonostante la vostra gran presuntione di senno, e di scienza, voi non habbiate alcun capace di conoscere delle
vostre differenze.

6 Ma, fra-

6 Ma, fratello con fratello piatisce, e cio, dauanti agl'infedeli.

7 Certo adunque già v'è del tutto del difetto in voi, in cio che °voi hauete delle liti gli uni con gli altri: * perche non sofferite voi più tosto che torto vi sia fatto? perche non vi lasciate più tosto far qualche danno?

8 Ma voi fate torto, e danno: e cio a fratelli.

9 Non sapete voi * che °gl'ingiusti non herederanno il Regno di Dio? non v'ingannate: * ne i fornicatori, ne gl'idolatri, ne gli adulteri, ne °i molli, ne quelli ch'usano co' maschi:

10 Ne i ladri, ne gli auari, ne gli ebbriachi, ne gli oltraggiosi, ne i rapaci, non heredederanno il Regno di Dio.

11 * Hor tali erauate già °alcuni: ma fiete stati lauati, ma fiete stati santificati, ma fiete stati giustificati, °nel Nome del Signore Iesu, e °per lo Spirito dell' Iddio nostro.

12 °Ogni cosa m'è * lecita, ma ogni cosa non è °utile: ogni cosa m'è lecita, ma °non però sarò per cosa alcuna renduto suggetto.

13 °Le viuande * *son* per lo ventre, e'l ventre per le viuande: ed Iddio distruggerà e quello, e queste: ma il corpo non è per la fornicatione, anzi * per lo Signore, e'l Signore per lo corpo.

14 Hor Iddio, * come egli ha risuscitato il Signore, così anchora risusciterà noi, per la sua potenza.

15 Non sapete voi che * i vostri corpi son membra di Christo? °torrò io adunque le membra di Christo, e farònne °membra d'una meretrice? Così non sia.

16 Non sapete voi che °chi si congiugne con una meretrice è uno stesso corpo *con essa*? perciochè * i due, dice *il Signore*, diuerranno una stessa carne.

17 Ma °chi è congiunto col Signore * è uno stesso Spirito *con lui*.

18 Fuggite la fornicatione: °ogni altro peccato che l'huomo commette è fuor del corpo: ma chi fornica pecca contr'al suo proprio corpo.

19 Non sapete voi che'l * vostro corpo è tempio dello Spirito santo ch'è in voi, ilquale hauete da Dio: e che °non siete a voi stessi?

20 Conciò sia cosa che * siate stati °comperati con prezzo: °glorificate adunque Iddio col vostro corpo, e col vostro spirito, iquali °son di Dio.

v.7. Mat. 5.40. Luc. 6.29. Rom. 12.19. v.9. 1. Tess. 4.6. * 1. Cor. 15.50. Gal. 5.21. Efes. 5.5. 1. Tim. 1.9. Ebr. 12.14. v.11. Tit. 3.3. v.12. 1. Cor. 10.23. v.13. Mat. 15.17. Rõ. 14.17. Col. 2.22.23. * 1. Cor. 6.19.20. 1. Tess. 4.3. v.14. Rõ. 6.5.8. e 8.11. v.15. 1. Cor. 12.27. Efes. 4.12. 15.16. e 5.30. v.16. Gen. 2.24. v.17. Gio. 17.21.22. Efes. 4.4. e 5.30. v.19. 1. Cor. 3.16. 2. Cor. 6.16. v.20. 1. Cor. 7.23. 1 Pie. 1.18.

CAP. VII.

S. Paolo, rispondendo a certe domande de' Corinti intorno al matrimonio, dichiara che è cosa libera, onde alcuni si possono utilmente astenere: altri, che non hanno il dono della continenza, debbeno usarlo: 10 ma che, essendo contratto, è indissolubile, benche l'una delle parti sia infedele, pur che non si separi di suo grado: 17 poi dà un generale ricordo a' fedeli di starsene nelle lor vocationi temporali, se pur non possono lecitamente ritrarsene: 25 e ragiona del maritar le vergini, ilche egli rimette nell' arbitrio de' padri, 29 pur che'l matrimonio, ne alcuno altro stato di questa vita, non trattenga'l cuor del fedele: 32 dando però auuiso che, per certi risguardi, egli è spediente ch'elle dimorino senza maritarsi: 39 e'l medesimo dice delle vedoue.

HOr, quant' è alle cose, dellequali m'hauete scritto, *egli* °*sarebbe* ben per l'huomo °di non toccar donna.

2 Ma, °per le fornicationi, ogni huomo habbia la sua moglie, ed ogni donna il suo propio marito.

3 Il marito renda alla moglie °la douuta beniuoglienza, e parimente la moglie al marito.

4 La moglie °non ha podestà sopra'l suo propio corpo, ma'l marito: parimente anchora il marito non ha podestà sopra'l suo propio corpo, ma la moglie.

5 °Non frodate l'un l'altro, se pur non è di consentimento, per un tempo, °per vacare a digiuno, ed ad oratione: poi dinuouo tornate a stare insieme, acciochè Satana non vi tenti per la vostra incontinenza.

v.7. *voi hauete* c. gli uni, dandone suggetto per iniquità: gli altri prendendolo troppo leggiermente per impatienza d'ogni offesa, e danno riceuuto: benche [illegible] tal [illegible], che, secondo prudenza, carità, ed equità Christiana [illegible] queste instanze scandalose. v.9. *gl'ingiusti* c. per [illegible] in [illegible], e [illegible], senza conuersione. [illegible] *molli* [illegible] quelli che soffrono la lussuria contr'a natura. v.11. *alcuni* c. nel vostro paganesimo ciascun [illegible] infetto d'alcuno di questi vitii, alcuni di molti, ed alcuni di tutti. Efes. 2.3. *nel Nome* c. in virtù di Christo, e della sua ubbidienza, e [illegible], che [illegible] imputata ad assolutione, e giustificatione dauanti a Dio. *per lo Spirito* [illegible] sua propia attione, e beneficio, e la santificatione, onde ha parlato innanzi. v.12. *Ogni cosa* c. d'indifferenti, nellequali non v'è comandamento, ne diuieto di Dio. Hor, volendo entrare a parlare della fornicatione, propone impertinente questa regola intorno alle cose indifferenti: percioche molti, secondo l'error de' pagani, metteuano la fornicatione in quel numero. Vedi Fat. 15.20. *utile* c. per l'edificatione comune, per la carità, e sostenimento de' deboli, e per la pace della Chiesa. *non però* c. la mia cupidità a cosa alcuna [illegible] comandera [illegible], ch'io non me n'astenga ageuolmente, per qualche ragioneuole rispetto. Vedi Rom. 15.2. v.13. *Le viuande* c. la fornicatione non è del numero delle cose indifferenti, come il mangiar d'ogni viuanda, senza distintione di monda, e d'immonda: percioche, benche l'una e l'altra attione sia corporale, la qualità della viuanda non ha relatione alcuna morale all'anima, ned alla sua [illegible] presente, ned alla sua felicità futura: e non fa in essa impressione alcuna di bene, o di male: Matt. 15.11.17. anzi la viuanda non [illegible] per lo sostentamento di questa vita, [illegible] gli organi della nutritione, ed insine per la morte e per lo [illegible] alla vita eterna ogni uso e delle viuande, e [illegible] organi, è annullato. Ma tutte le congiuntioni corporee, fuor del matrimonio, sono interdette da Dio, e vitiose, e contrarie al fine ed all' uso de' nostri corpi, ch'è d'appartenere a Christo, come sue membra, ed esser [illegible] a Dio in [illegible], e per quello mezzo esser fatti partecipi della sua gloria, nell' ultima risurrettione, opposta all' [illegible] delle viuande e del ventre. v.15. *torrò* c. in smembrerò io da Christo, per una impudica congiuntione corporea, incompatibile con la [illegible] ch'io ho con lui, inuolandogli la ragione ch'egli ha sul mio corpo: ed il mio corpo stesso la [illegible] del suo Santo [illegible]. *membra* c. un corpo legato, ed unito a lei, e tutto occupato, e posseduto da lei. v.16. *chi si congiugne* c. secondo'l primo ordine di Dio la congiuntione carnale è ristretta nelle leggi del matrimonio: la onde chiunque l'abusa [illegible] dauanti a Dio in un legame strettissimo, benche vitioso, ed infame, che è sufficiente a [illegible] e rompere ogni altro vincolo legittimo e santo, corporale, o spirituale. v.17. *chi è congiunto* c. ogni fedele è unito con Christo, in corpo ed in anima, come per un legame di matrimonio spirituale, nell' a comunione dello Spirito di santità, colquale non può congiungersi [illegible] immonda congiuntione della fornicatione. v.18. *ogni altro* c. gli altri peccati non hanno questa proprietà, e [illegible] il corpo dell'huomo, d'occuparlo, e metterlo nel potere altrui, come fa la fornicatione: per laquale egli è fatto membro d'una meretrice, in virtù [illegible] ordine di Dio, che non è annullato per l'abuso dell' huomo. v.19. *non siete* c. per abbandonarui a cui vi piacerà, e far de' vostri corpi cio che vi pare. v.20. *comperati* c. Christo hauendoui, col pregio del suo sangue, riscattati dalla seruitù del diauolo, e del peccato, ha acquistato una ragione ed un dominio eterno sopra voi. *glorificate* c. rendetegli l'honore, e la riconoscenza di questo [illegible] beneficio, per la consecratione e l'uso de' corpi vostri a' suo santo seruigio. *sono di* non solo per ragione di creatione, ma principalmente per quella di redentione, e di patto volontario, e di congiuntione spirituale.

CAP. VII. v.1. *sarebbe* c. egli v'haurebbe più commodità, per le sopraustanti necessità, e calamità della Chiesa, v.26. 40. lequali più ageuolmente si possono portare, e vincere in condition [illegible], ed anche più utilità per non esser distratto da diuerse cure, ne trauagliato di diuersi fastidi, iquali, per lo piu, accompagnano il matrimonio. v.7.32. *di non* c. d'astenersi dal matrimonio. v.2. *per le* c. benche, per molti rispetti, sia spediente di guardarsene, pur ve n'è uno, che è di maggior peso, che ne comanda l'uso: cioè, l'euitar la libidine, per la fragilità della carne. v.3. *la douuta* [illegible] questa parola è honestamente accennato il douere di cohabitatione matrimoniale. v.4. *non ha* c. per lo matrimonio ella è obbligata del suo corpo al marito, e'l marito alla moglie. v.5. *Non frodate* c. di quel suddetto douere. *per vacare* c. per attendere ad una maniera più espressa solenne, e straordinaria agli esercitii di pietà ed alle humiliationi dauanti a Dio, ed alla mortificatione della carne: [illegible] da tutti i diletti, etiandio leciti, ed honesti, e da ogni distrattione di pensieri carnali, e terreni. Vedi Eso. 19.15. 1. Sam. 21.4.5. Ioel 2.16. Zac. 7.3.

6 Hor *io dico questo per concessione, non per comandamento.

7 Percioche io vorrei che tutti gli huomini *fossero come *sono* io: ma ciascuno ha il suo proprio dono da Dio: l'uno in una maniera, l'altro in una altra.

8 Hor io dico a quelli che non son maritati, ed alle vedoue, ch'egli è *bene per loro che se ne stieno come *me ne sto* io anchora.

9 Ma, se *non si contengono, maritinsi: percioche meglio è maritarsi, che *ardere.

10 Ma a' maritati ordino, *non io, * ma il Signore, che la moglie *non si separi dal marito.

v. 10. Mat. 5.32. e 19. 6. 9. Marc. 10. 11.12 Luc. 16.18.

11 E, se pure ella si separa, *rimanga senza maritarsi, o si riconcilii col marito. Il marito altresì non lasci la moglie.

12 Ma *agli altri dico *io, non il Signore, Se alcun fratello ha moglie infedele, ed ella consente d'habitar con lui, non lascila.

13 Parimente anchora *la donna c'ha un marito infedele, se egli consente d'habitar con lei, non lascilo.

14 Percioche il marito infedele *è santificato nella moglie, e la moglie infedele è santificata nel marito: altrimenti, *i vostri figliuoli *sarebbero immondi: ma hora son *santi.

15 Che se l'infedele *si separa, separisi: in tal caso *il fratello, o la sorella, non son sottoposti a servitù: *ma Iddio ci ha chiamati a pace.

16 Percioche, che sai tu, moglie, *se tu * salverai il marito? overo tu, marito, che sai se tu salverai la moglie?

v. 16. 1. Piet. 3. 1.

17 *Se non, secondo che Iddio ha distribuito a ciascuno, secondo che'l Signore ha chiamato ciascuno, così camini: e così ordino in tutte le Chiese.

18 Alcuno è egli stato chiamato, *essendo* circunciso? *non tirattraggasi *il preputio*: alcuno è egli stato chiamato, *essendo* nel preputio? non circuncidasi.

19 * La Circuncisione *è nulla, e'l preputio è nulla: *ma'l *tutto* è l'osservanza de' comandamenti di Dio.

v. 19. Gal. 5. 6. e 6. 15.

20 Ciascuno *rimanga nella vocatione, nellaquale è stato chiamato.

21 Sei tu stato chiamato, *essendo* servo? *non curartene: ma, se pur *puoi divenir libero, usa più tosto *quella commodità*.

22 *Percioche colui ch'è chiamato *nel Signore, *essendo* servo, è * servo francato del Signore: parimente anchora colui ch'è chiamato, *essendo* libero, *è * servo di Christo.

v. 22. Gio. 8. 36 Rom. 6. 18. 22.

23 * Voi siete stati comperati con prezzo, *non divenite servi degli huomini.

* 1. Cor. 6. 20. 1. Piet. 1. 18. 19.

24 Fratelli, ogniun rimanga *appo Iddio nella *conditione*, nellaquale egli è stato chiamato.

v. 24. 1. Cor 9. 21. Gal 5. 13. Efes 6. 6. 1. Piet. 2. 16.

25 Hor intorno *alle vergini, io *non ne ho comandamento dal Signore: ma *ne do avviso, come havendo *ottenuto misericordia dal Signore d'esser fedele.

26 Io stimo adunque *ciò esser *bene *per la soprastante necessità: *percioche egli è bene per l'huomo di starsene *così.

27 Sei tu legato a moglie? non cercar d'essere sciolto. sei tu sciolto da moglie? non cercar moglie.

v. 6. *io dico* c. per questo io non intendo d'imporre a tutti assolutamente la legge del matrimonio ma sol di mostrare ch'egli è lecito usarlo. v. 7. *fossero come* c. vuoti [illegible] fuor del vincolo del matrimonio. 1. Cor. 9. 5. v. 8. *bene* come v. 1. v. 9. *non si* c. non hanno il dono singolare di Dio di contenersi in purità, e santità di corpo, e di spirito senza'l rimedio del matrimonio. *ardere* c. di cupidità carnale, laquale Iddio non dona a tutti il potere di spegnere fuor dell'uso del matrimonio. onde l'huomo è inquietato nel suo spirito, ed impedito nell'attioni spirituali, che richieggiono una tranquillità di tutte le passioni. v. 10. *non io* c. non per una dottrina, o legge [illegible], ne anche, per un semplice consiglio, ed avviso di prudenza come v. 25. 40. ma per espresso comandamento di Christo Matt. [illegible] 19. 6. 9. *non si separi* c. per divortio, fuor la sola causa legitima che è l'adulterio [illegible] fra' Greci, e Romani: e da quelli questo abuso passò anche in parte fra' Iudei benche la Legge di Mosè non dia alcun potere alla moglie di far divortio dal suo marito. Vedi Marc. 10. 12. 1. Tim. 5. 9. v. 11. *rimanga* questo non è già per arte, che questa [illegible] senza rimaritarsi, sia lecita, v. 1. 4. [illegible] ma, che se la moglie non può essere indotta o costretta, di vivere col suo marito, o che vi sia qualche impedimento irrimediabile, la Legge di Dio è precisa, in ciò, d'interdire alla donna ogni altro matrimonio. v. 12. *agli altri* c. a [illegible] della lettera che m'havete scritta, c. fedeli maritati con infedeli. *io* guidato, in questo parere, dallo Spirito santo, v. 25. 40 benche [illegible] dichiaratione espressa del Signore nella sua parola. v. 13. *la donna* c. fedele, e Christiana. v. 14. [illegible] benche la parte infedele sia immonda davanti a Dio, pure l'uso del matrimonio con essa [illegible] alla parte fedele, mediante la fede, e [illegible] Tit. 1. 15 e l'approbatione, e benedittione di Dio non altrimenti che s'ambe le parti fossero sante. Così risponde a quelli che credevano esser contaminati per questi matrimoni con infedeli, contratti avanti la lor conversione e per questo scrupolo [illegible] separatione. [illegible] di simili matrimoni ineguali. *sarebbero* c. non sarebbero, dalla lor nascita, compresi nel patto di Dio, fatto co' padri, e co' figliuoli, Gen. 17. 7 ne dotati dello Spirito di santificatione: e dalla Chiesa sarebbero tenuti per profani, incirconcisi [illegible], fin che, venuti in età, vi fossero ricevuti per la lor propia fede. *santi* c. membra della Chiesa, e partecipi della gratia di rigeneratione [illegible] che S. Paolo dice per dichiaratione Apostolica secondo laquale anchora tali piccoli fanciulli erano comunemente [illegible] al battesimo.

v. 15. *si separa* c. fa divortio, in odio della religione, o sia che si mariti ad un altro o che, dopo havere usati tutti i mezzi possibili, e ragionevoli, e frapposto un tempo conveneuole, la parte infedele non possa essere indotta alla debita congiuntione. *il fratello* c. la parte fedele è sciolta dall'obbligatione essendo così abbandonata dall'infedele. *ma Iddio* c. ma, quant'è a' fedeli, sono obbligati, per lo comandamento di Dio, di studiarsi a trattenere, per unione, e concordia, il matrimonio contratto. v. 16. *se tu* c. se, rimanendo con lui, tu potrai essere strumento della sua conversione, e salute: per parola, santa conversatione, essempio, orationi, &c.

v. 17. *Se non* c. che che sia, avvegnache l'infedele non si converta, pur rimanga il fedele nello stato e conditione della sua persona, sia di matrimonio, od altra, e nell'essercitio della vita comune, che Iddio gli ha assegnata avanti la sua vocatione al Christianesimo percioche queste cose possono molto bene stare insieme. v. 18. *non tirattraggasi* come ciò s'usava da alcuni per arte di [illegible] per cancellare nel corpo loro ogni segnale di Iudaesimo, al quale haveano rinuntiato 1. Mac. 1. 16. v. 19. *nulla* c. hora sotto l'Evangelio, non è d'alcuna virtù ne consideratione per lo servigio di Dio, o per la salute dell'huomo. *ma'l tutto* c. le vere virtù Christiane, e spirituali, non solo bastano, ma anchora eschiudono, ed annulliano, sotto l'Evangelio le cerimonie della Legge: Gal. 4. 23. Rom. 14. 17.

v. 20. *rimanga* c. vi può rimanere in sana coscienza, e non dee mutarla per temerità, ne per superstitione, ne con far torto ad altrui: ma pur se, per [illegible] e mezzi legitimi, egli il può fare, ciò gli è lecito. v. 21. *non curartene* c. non rammaricartene, ne accorartene, come d'una conditione indegna, illecita, o perniciosa ad un Christiano. *puoi* c. per vie giuste, ed honeste. v. 22. *Percioche* conforma [illegible] fatta a' servi, di portar dolcemente la lor conditione, per la consolatione del lor francamento spirituale dal peccato, dal diavolo e dalla morte, per Iesù Christo. *nel Signore* c. alla comunione del suo corpo spirituale, e Chiesa, ed alla partecipatione della sua gratia. *è servo* c. egli non è padrone di se stesso, e delle sue attioni egli è suggetto a Christo, suo Signore. Così in Christo, i servi e tutte le persone miserabili, hanno materia di consolatione ed i franchi, ed agiati, cagione d'humiltà e di suggettione.

v. 23. *non divenite* c. se siete in libertà, non vi fate servi di volontà anzi [illegible] tutti interi, di corpo, e d'anima, al servigio di Christo [illegible] e la servitù corporale da molto [illegible], quant'è all'[illegible]. Overo, nella vostra servitù, sovvengavi sempre che, [illegible], voi siete servi di Christo: e però non fate nulla per lo servigio degli huomini, che sia contrario a quel di Christo. Overo, [illegible] è all'anima, ed alla coscienza, non date l'imperio sopra voi a alcun [illegible] huomini: dipendete da Christo solo e dalla sua parola. Vedi 2. Cor. 11. 20. Gal. 2. 4. Col. 2. 18. v. 24. *appo Iddio* c. nell'ordine e grado del suo servigio, ch'egli ha assegnato a ciascuno.

v. 25. *alle vergini* c. figliuole di famiglia dellequali i Corinti haveano anchora scritto all'Apostolo, per sapere se i padri, e le madri, sono obbligati a procacciar loro matrimonio, o no. *non ne ho* c. Iddio non ne ha espressamente dichiarato nulla nella sua parola v. 10. 12. *ne do avviso* c. come di cosa che per se stessa è libera, ed indifferente, io consiglio, per prudenza inspirata dallo Spirito santo, ciò che è più espediente, secondo le circostanze. Vedi 2. Cor. 8. 10. *ottenuto* c. essendo per gratia speciale, stato dotato della guida infallibile [illegible] non solo in verità, ma anchora in buono e leal consiglio Vedi [illegible] Cor. [illegible] Tim. 4. 8. v. 26. *cio* c. ch'addomanderete, c. della domanda de' Corinti, Cioè, s'egli è bene di guardar la sua figliuola in casa senza maritarla? *bene* vedi v. 1. *per la* c. per le [illegible] e persecutioni, nellequali la Chiesa Christiana va entrare [illegible] più malagevoli a portare nel matrimonio che fuori. Vedi Ier. 16. 2. c. 29. 6. *percioche* c. perche la ragione è generale per ogni maniera di persone. *così* c. sciolto dal legame del matrimonio.

28 Che

28 Che se pure anchora prendi moglie, tu non pecchi: e, se la vergine si marita, non pecca: ma tali persone °haranno tribolatione °nella carne: hor io °vi risparmio.

v. 29. Rõ. 13.11.1.Pie 4.7.2.Pie. 3.8.9.

29 °Ma * questo dico, fratelli, che'l tempo è homai abbreuiato: accioche, e coloro c'hanno moglie sieno come se non l'hauessero:

30 E coloro che piangono, come se non piagnessero, e coloro che si rallegrano, come se non si rallegrassero; e coloro che comperano, come se non douesser possedere:

v. 31. Sal. 39. 7. 1. Gio. 2. 17.

31 E coloro ch'usano questo mondo, come non °abusandolo: °percioche * la figura di questo mondo passa.

32 Hor io disidero che voi siate senza °sollecitudine. Chi non è maritato °ha cura delle cose del Signore, come egli sia per piacere al Signore.

33 Ma colui ch'è maritato °ha cura delle cose del mondo, come egli sia per piacere alla sua moglie.

34 °V'è differenza tra °la donna, e la vergine: quella che nõ e maritata °ha cura delle cose del Signore, accioche sia santa di corpo, e di spirito: ma la maritata ha cura delle cose del mondo, °come ella sia per piacere al marito.

35 Hor, questo dico io per la vostra propia °commodità: non per metterui addosso °un laccio, ma per cio ch'e decente, e conueneuole da attenerui costantemente al Signore, senza esser distratti

36 Ma, se alcuno stima far cosa dishonoreuole inuerso la sua vergine, °se ella trapassa il fior dell' età e che cosi pur °si debba fare, faccia cio ch'egli vuole, egli non pecca, sieno maritate.

37 Ma, °chi sta fermo nel suo cuore, e non ha °necessità, ed °e padrone della sua volontà, ed ha determinato questo nel cuor suo, di guardar la sua vergine, fa bene.

38 Per cio, chi marita la sua vergine fa °bene, e chi non la marita fa °meglio.

v. 39 Rõ. 7.1.2.

39 * La moglie è legata per la Legge, tutto'l tempo che'l suo marito viue: ma, se'l marito muore, ella è libera di maritarsi a cui vuole, pur che °nel Signore.

v. 40. 1. Tess. 4.8.

40 Nondimeno, ell' è più felice, secondo'l mio auuiso, se rimane cosi: hor * penso d'hauere °anch'io °lo Spirito di Dio.

CAP. VIII.

L'Apostolo, essendo stato domandato da' Corinti intorno all' uso delle viuande consagrate agl'idoli, risponde che, nonostante che gl'idoli sieno una pura vanità, e non possano contaminar le buone creature di Dio: e che la Chiesa Christiana sia libera di quell' osseruanze, e distintioni di cibi mondi, ed immondi; di che alcuni erano appieno persuasi nelle lor coscienze: 7 nondimeno conueniua astenersene, per rispetto de' deboli in fede, che poteuano, per l'esemplo de più forti, essere indotti a violare il sentimento della propia coscienza, ed ad inuetrirsi nell' idolatria.

v. 1. Fat. 15. 20. 29. 1 Cor 10. 19. * Rom. 14. 14. 22. * Rom. 14. 3. 10. v. 2 Gal. 6. 3. 1. Tim. 6. 4.

HOr, * quant' è °alle cose sacrificate agl'idoli, noi sappiamo che tutti habbiam °conoscenza: * la conoscenza °gonfia, ma la carità °edifica.

2 Hor, °se alcuno °si pensa saper qualche cosa, non sa anchora nulla, °come si conuien sapere.

3 Ma, se alcuno °ama Iddio, esso è da lui °conosciuto.

4 Per cio, quant'è al mangiar delle cose sacrificate agl'idoli, noi sappiamo che l'idolo °non è nulla nel mondo, e che non v'è alcun altro Dio, senon uno.

5 Percioche, benche ve ne sieno ed in cielo, ed in terra, di quelli che son °nominati dii: (secondo °che vi son molti dii, e molti signori)

v. 28. *haranno* c. saranno sottoposti a più trauagli, e difficoltà: principalmente, nelle soprastanti persecutioni. *nella carne* c. nello stato di questa vita. *vi risparmio* c. per questo consiglio ch'io vi do d'attenerui dal matrimonio, io procuro il vostro solleuamento. v. 29. *Ma questo* c. io lascio nella libertà di ciascuno d'usar questo consiglio, secondo ch'egli stesso giudicherà essergli ispediente: ma ecco un auuiso necessario a tutti: cioè, che, considerando quant' è prossimo il compimento del Regno di Christo, e la fine del mondo; i fedeli non [illegible] il cuor loro ne le cose terrene, ma sieno sempre [illegible] e tesi alle celesti, ed eterne. v. 31. *abusandolo* od in intemperanza d'uso, od in affissamento d'affetto, e d'amore. *percioche* prona quanto egli sia indegno, e sconcio, di porre il cuor suo in queste cose [illegible] e che non sono, senon una falsa e transitoria imagine, anzi ombra di bene. v. 32. *sollecitudine* c. degli affari del mondo, [illegible]. *ha cura* c. puo più liberamente, e senza disturbo, attendere al seruigio di Christo. v. 33. *ha cura* c. spesso, ed in molte parti della sua vita e grauato di sollecitudini per [illegible] al douere ed all' affettione ch'egli ha alla moglie, ed a figliuoli: onde non puo cosi francamente vacare alle cose spirituali, principalmente, se la donna di pari concordia non tende al medesimo fine della pietà e del seruigio di Dio. v. 34. *V'è differenza* alcuni testi congiungono queste parole col v. precedente, in questo senso, ed e diuiso, e un tale huomo e distratto in diuerse sollecitudini. Luc. 10. 40. *la donna* c. maritata. Altri cominciano qui il verso [illegible]. La donna c. la vedoua, e la vergine, che non e maritata ha cura, &c. *ha cura* c. puo del tutto vacare all' opere della pietà, senza disturbo, ne impedimento. *come* c. al [illegible] guadagnare, o conseruare l'amor del suo marito, o sia per la gratia del corpo, o per la diligenza e fedeltà del seruigio, la spigne spesso od a vanità mondane, od a sol [illegible], ed occupationi, che la distraggono. v. 35. *commodità* od utilità vedi v. 28 32. *un laccio* c. una legge troppo stretta, in cosa indifferente, anzi spesso necessaria laquale non potendo seruare, riempia gli spiriti vostri di scrupoli, e di perplessità, onde non vi [illegible]. Vedi Matt. 19. 11. v. 36. *se ella* c. senza esser maritata. *si debba* c. per la volontà, o necessità della figliuola. v. 37. *chi sta fermo* c. persèuera nel proponimento una volta fatto di guardar la sua figliuola senza maritarla. *necessità* c. dal canto della figliuola, che non voglia, o non possa consentire a questa intentione del padre. *e padrone* c. puo legitimamente, e senza far forza alla sua figliuola eseguire questo suo disegno. v. 38. *bene* secondo l'ordine commune, da Dio posto, e per prouedere al bene della sua figliuola. *meglio* c. rispetto a la maggior libertà per le cose spirituali, ed a più d'apeuolezza a portar la croce, e le proue: v. 26 28 32. v. 39. *nel Signore* c. ritenendosi nella comunione di Christo, e della sua Chiesa, senza appartarsene per maritarsi. 1. Tim. 5. 14. 15. o, sposando un marito Christiano: 2 Cor. 6. 14. o, santamente, e nel timor di Dio, come si conuien fare ad una donna fedele. v. 40. *anch'io* c. non meno che gli altri Apostoli: benche alcuni auuilischino il mio ministerio al disotto di essi. 2 Cor. 11. 5. e 12. 11. *lo Spirito* vedi v. 25.

CAP. VIII. v. 1. *alle cose* [illegible] erano carni de' sacrificii de' pagani onde una parte essendo stata consagrata ed offerta agl'idoli il rimanente era venduto nel mercato publico, 1. Cor. 10. 25. od usato ne' pasti priuati, senza alcuna protesta relatione all' idolo 1. Cor. 10. 27. ouero [illegible] in conuiti [illegible], all' honor degl' idoli, e ne' lor tempii, o cappelle, 1. Cor. 8. 10. e 10. 20. 21. E l'Apostolo, essendogli domandato, se era lecito di mangiar di simili cibi, ne tratta in questo cap. in questo solo riguardo, cioè che, benche sia cosa indifferente: non pero conuiene farlo con lo scandalo del prossimo debole in fede, per [illegible] ma d'indurlo a far cosa che sia contr'alla sua cosc[ienza] ma nel cap. 10. 19. ne tratta nel [illegible] grave della comunicatione con l'idolo. *noi sappiamo* c. ben so cio ch'allegano quelli che si [illegible] chiano [illegible] c. ch'essi sono bene ammaestrati intorno alla libertà Christiana nelle cose esterne, che la viuanda non puo contaminar l'anima: che l'idolo, non essendo fuor della sua materia, senon una vana imaginatione dell' idolatro, senza essenza, ne potere, non puo contaminare i cibi: onde, essendo cosi bene informati, e persuasi, e' pare loro di non peccare. Vedi Rom. 14. 14. *conoscenza* c. questa persuasione della libertà Christiana, come in generale ogni altra scienza, non essendo regolata, ne temperata per carità da il più delle volte cagione d'orgoglio a gli huomini, per isprezzare i lor fratelli deboli, e compiacere a loro stessi, senza alcun rispetto agli altri Rom. 15. 1. 2. *edifica* c. procura la salute de' fratelli, con [illegible] al loro ammaestramento e confermatione, guardandosi di dar loro intoppo: come facevano quelli, che usauano licentiosamente tali cibi. v. 9. 10. v. 2. *si pensa* c. per vana presuntione di se stesso. *come si* c. humilmente per se, ed utilmente per altrui. v. 3. *ama* c. riferisce tutto cio ch'egli sa, e crede, alla vera pratica dell' amor di Dio, della sua gloria, e seruigio: e, per Dio, alla salute del prossimo. *conosciuto* c. gradito, ed approuato. Pare che l'Apostolo usi questa parola, per accennare che, come la conoscenza, dellaquale Iddio conosce i suoi non e nuda, e sterile, anzi e accompagnata d'amore: cosi [illegible] dee esser quella dellaquale i suoi lo conoscono. Vedi 1. Cor. 13. 12. Gal. 4. 9. v. 4. *non è nulla* c. non ha alcuna deità, ne virtù, diuina [illegible] per la consecratione, che di queste viuande e fatta all' idolo, appare ch'esse non possano esser contaminate v. 5. *nominati* c. per puro abuso come gl'idoli: o per qualche participatione di diuine [illegible] in potestà, e dignità, come gli Angeli in cielo, e li re, e' principi in terra. *che vi son* c. che quel nome e comune a Dio, ed a diuerse creature: benche non in senso uguale ma sol per qualche somiglianza, o proportione.

6 Nondimeno, quant' è *a noi, habbiamo *un *solo* Iddio il Padre, * dalquale *son tutte le cose, e noi *in lui: ed * un sol Signor Iesu Christo, *per loquale * *son* tutte le cose, *e noi per lui.

7 Ma la conoscenza non è *in tutti: anzi alcuni *mangiano *quelle cose* *infino ad hora, con coscienza dell' idolo, come *cosa sacrificata all' idolo: e la lor coscienza, essendo *debole, *è* * contaminata.

8 Hor * il mangiare non ci commenda a Dio: percioche, auuegnache noi *mangiamo, non habbiam però *nulla di più: ed auuegnache non mangiamo, non habbiam però nulla di meno.

9 Ma, guardate che talhora questa vostra *podestà *non diuenga * intoppo a' deboli.

10 Percioche, se alcuno vede te, *c'hai conoscenza, essere a tauola *nel tempio degl'idoli, non sarà la coscienza d'esso, che è debole, *edificata a mangiar delle cose sacrificate agl' idoli?

11 E così, per la tua conoscenza, *perirà il fratello debole, *per cui * Christo è morto?

12 Hor, peccando così contr' a' fratelli, e ferendo la lor coscienza debole, voi peccate *contr'a Christo.

13 Per laqual cosa, * se'l mangiare dà intoppo al mio fratello, giammai in perpetuo non mangerò carne, accioche io non dia intoppo al mio fratello.

v.6. Fat. 17.28. Rõ. 11.36. * Efes. 4.5. * Gio. 1.3. Col. 1.16. Ebr. 1.2. v.7. Rom. 14.14.23. v.8. Rom. 14.17. v.9. Rom. 14.13.20. v.11. Rom. 14.15.20. v.13. Rom. 14.21.

CAP. IX.

Per confermar l'esortation precedente, S. Paolo propone il suo esemplo, come, in ogni cosa lecita, e particolarmente in astenersi da prender premio da loro, ... per la predicatione dell'Euangelio, per ischifar scandalo, e calonnia, ed accommodarsi a tutti in cose indifferenti, egli non hauea usata la sua ragione: 19 procacciando in ciò, ed in ogni altra cosa, la salute loro, 23 e'l compimento della sua propia, nel felice fine del suo corso, e nella vittoria di tutti i combattimenti.

*NOn sono io Apostolo? non sono io *libero? * non ho io *veduto il nostro Signor Iesu Christo? * non siete voi *l'opera mia nel Signore?

2 *Se io non sono Apostolo agli altri, pur lo sono a voi: conciò sia cosa che voi siate *il suggello del mio Apostolato, *nel Signore.

3 *Quest'è quel ch'io dico a mia difesa a coloro che fanno inquisition di me.

4 Non habbiamo noi podestà *di mangiare, e di bere?

5 Nõ habbiamo noi podestà *di menare attorno una donna *sorella, come anchora gli altri Apostoli, ed * i fratelli del Signore, e *Cefa?

6 Ouero, io solo, e Barnaba, * non habbiamo noi podestà di non *lauorare?

7 Chi guerreggia mai al suo propio soldo? chi pianta una vigna, e non ne mangia del frutto? o, chi pastura una greggia, e non mangia del latte della greggia?

8 Dico io queste cose *secondo l'huomo? la Legge non dice ella etiandio queste cose?

9 Conciò sia cosa che nella Legge di Moise sia scritto, * Non metter la museruola in bocca al bue che trebbia. *Ha Iddio cura de' buoi?

10 Ouero, dice egli del tutto *ciò* per noi? certo, *queste cose* sono scritte per noi: percioche, * chi ara *dee arare cõ isperãza: e chi trebbia *dee trebbiar* cõ isperãza d'esser fatto partecipe di ciò ch'egli spera.

11 *Se noi v'habbiam seminate le cose spirituali, è egli gran cosa se mietiamo le vostre carnali?

12 Se gli altri hanno parte a questa podestà sopra voi, non l'haueremmo noi molto più? ma noi non habbiamo usata questa podestà: anzi sofferiamo ogni cosa, * per non dare alcuno *sturbo all' Euangelio di Christo.

v.1. Fat. 22.14. 1. Cor. 15.8. * 1. Cor. 4.15. v.2. 2 Cor. 12.12. v.5. Mat. 6.3. Luc. 6.15. Gal. 1.19. v.6. 2. Tes. 3.9. v.9. Deut. 25.4. 1. Tim. 5.18. v.10. 2. Tim. 2.6. v.11. Rom. 15.27. Gal. 6.6. v.12. 2. Cor. 11.12.

v.6. *a noi* c. fedeli, e Christiani. *un solo* vedi sopra Gio. 17.3. non già che'l Figliuolo anchora non sia vero Iddio: Filip. 2.6. siccome altresì la signoria non è tolta al Padre, perche il nome ne è appropiato al Figliuolo: ma, per mostrare che'l Padre ci è rappresentato nella Scrittura nella pura gloria naturale della sua Deità: là doue il Figliuolo si manifesta nel suo ufficio di Mediatore, secondo'l quale egli ha riceuuto dal Padre ogni podestà in cielo, ed in terra. Matt. 28.18. *son* come dalla lor prima fonte, e causa. *in lui* c. alla cui gloria, e seruigio tutto'l nostro essere, naturale, e sopranaturale, dee esser riferito, come al suo ultimo fine. Rom. 11.36. *per loquale* c. come per causa uguale, congiunta e cooperante, di medesima Deità, e potenza. *e noi* così dice, per mostrare che, nell'opera della Redentione, il Figliuolo interuiene nel medesimo ordine d'attione, rispetto al Padre, che nella creatione. v.7. *in tutti* c. in tutte le membra della Chiesa. *mangiano* c. sono spessi indotti, per l'esemplo altrui, a mangiarne. e, quando lo fanno, è con iscrupolo di coscienza: o con credenza che questa consecratione all idolo ha impressa qualche impurità nella viuanda. *infino ad* c. etiandio dopo tante dichiarationi date per l'Euãgelio intorno alla libertà Christiana nel fatto delle viuande: che non v'è più distintione di pure, e d'immonde, secondo la Legge di Moisè, e che esse sono santificate a fedeli nel loro uso legitimo, senza potere per loro istesse cõtaminar l'anima: Matt. 15.17.20. *cosa* il cui uso era strettamente diuietato nella Legge. Vedi Eso. 34.15. Num. 25.3. Sal. 106.28. Ezec. 18.6. e 22.9. *debole* c. vacillante, ed irrisoluta. Rom. 14.1.2.21. e 15.1. *è contaminata* come credendo d'usare un cibo immondo. Hor non la cosa stessa in sè, ma l'opinione, e'l sentimento della coscienza in queste cose esterne, è la regola di ciò che è lecito, ed illecito. Vedi Rom. 14.5.14.23.

v.8. *mangiamo* c. usiamo indifferentemente i cibi. *nulla di più* c. niun vantaggio per l'anima, e per la salute d'essa. v.9. *podestà* c. questa libertà Christiana nel fatto delle viuande. *non diuenga* c. non sospinga, per lo vostro esemplo, quell' anime irrisolute, a tentare cosa alcuna contr'alla lor coscienza. v.10. *c'hai* c. che sei appieno informato, e persuaso della libertà Christiana. *nel tempio* o, in qualche cappella d'idoli. Hor il senso dell' Apostolo non è, che non vi sia altro male in mangiar di quelle viuande in simili luoghi, ed attioni; senon d'offendere la coscienza de' deboli per l'esemplo: ma che, quando non ve ne fosse altro, pure anchora conuerrebbe guardarsene per quello. Percioche 1. Cor. 10.20. egli dimostra che, per quell' uso l'huomo partecipa all' idolatria. *edificata* c. indotta, persuasa, e fortificata per lo tuo esemplo, contr'al suo propio sentimento. v.11. *perirà* c. sarà in pericolo di ferire mortalmente la sua coscienza: e, là doue innanzi, per tenerezza di quella, egli abborriua ogni accostamento all' idolatria, potrà auuenire ch'egli vi si auuezzi, col naufragio della sua salute. v.12. *contr'a Christo* ilquale come Capo, è offeso nella lesione delle sue membra: come Saluatore, nell' interruttione dell' opera sua: come Rè, nella violatione del suo principal precetto, che è la carità: come esemplare d'ogni virtù, nella trasgressione del suo esemplo.

CAP. IX. v.1. *Non sono io* c. non potrei io usar la ragione d'Apostolo, come gli altri? v.5.6. e pur me ne son rimaso, nelle cose spettanti il mio particolare, per non dare scandalo, o materia di calonnia. Vedi 2. Cor. 12.11. *libero* c. di quella libertà Christiana, per laquale i fedeli sono francati dalle cerimonie della Legge di Moisè. *veduto* c. nella visione, Fat. 22.18. o nell' estasi, 2. Cor. 12.2.4. Hor egli aggiugne questo, perche i suoi auuersari auuiliuano il suo ministerio, come non essendo egli conuersato con Christo in terra: a guisa che gli mancasse qualche cosa, o nella dignità della sua persona, o nell' autorità del suo Apostolato o nella conoscenza delle cose insegnate dal Signore. *l'opera mia* c. una Chiesa fondata da me, mediante la gratia, e la virtù di Christo, operante in me, e per me. o, per me ammaestrata nella fede di Christo, ed unita nella communione di lui: 1 Cor. 4.15. v.2. *Se io non* c. s'altri dubitano del mio Apostolato, perche non ne hanno sentiti gli effetti, ne vedute le pruoue: voi certo ne douete essere accertati: atteso che tutto ciò è stato ampiamente, e potentemente spiegato inuerso voi. laonde la vostra Chiesa è una illustre confermatione del mio ministerio. *nel Signore* c. per la sua virtù. Vedi 2. Cor. 12.12. v.3. *Quest'è* c. io produco ordinariamente la vostra Chiesa, per pruoua della mia vocatione, e del fedele esercitio d'essa, a quelli che ne dubitano, o che la cauillano. Vedi 2. Cor. 3.2. v.4. *di mangiare* c. d'esser nudriti alle spese delle Chiese. Altri intendono questo dell' uso indifferente delle viuande, senza distintioni Iudaiche: dallequali cose egli s'era volontariamente astenuto, quando hauea giudicato esser espediente. v.5. *di menare* c. di viuere in matrimonio, e d'hauer meco una donna, dounque io vada. *sorella* c. fedele, e Christiana, ed honestamente congiunta meco per santo matrimonio. *Cefa* c. Pietro, ch'era maritato: Matt. 8.14. v.6. *lauorare* c. con le nostre mani, per guadagnarci il vitto: Fat. 18.3. v.8. *secondo* c. sol per qualche equità, ragione, od usanza humana. v.9. *Ha Iddio* c. il fine della Legge di Dio non è d'ordinare come s'ha da gouernare il bestiame: ma di comandar l'equità del giusto guiderdone inuerso coloro che faticano per noi. v.10. *dee* c. egli è necessario che, nella sua fatica, egli sia sostenuto per la speranza di sostentar la sua vita per quella, altrimenti, egli non vi si sottoporrebbe mai. v.12. *sturbo* come auuerrebbe, se alcuni, per non contribuire alla spesa, rimanessero di riceuere l'Euangelio: o, se gli auuersari prendessero di ciò occasione di calonniarci, come se procacciassimo sol l'util nostro, e non la salute dell' anime: o che facessimo traffico delle cose sacre.

13 Non ſapete voi che *coloro che fanno °il ſeruigio ſacro °mangiano *delle coſe* del Tempio? *e* che coloro che vacano all' Altare °partecipano con l'Altare?

14 Così anchora * il Signore ha ordinato a coloro ch'annuntiano l'Euangelio, °che viuano dell' Euangelio.

15 Ma pure * io non ho uſata alcuna di queſte coſe : ed anche non ho ſcritto queſto, accioche così ſia fatto inuerſo me : percioche, * meglio è per me morire, °che non ch'alcuno renda vano il mio vanto.

16 °Percioche, auuegnache io euangelizzi, non ho però da gloriarmi : conciò ſia coſa che * neceſſità me ne ſia impoſta : e guai a me, ſe io non euangelizzo.

17 °Percioche, ſe io fo cio volontariamente, ne ho premio : ma, ſe *lo fo* malgrado mio, * *pur* me n'è commeſſa la diſpenſatione.

18 °Qual premio *ne* ho io adunque? °*queſto*, che, predicando l'Euangelio, io faccia che l'Euangelio di Chriſto non coſti nulla ; per non °abuſar la mia podeſtà nell' Euangelio.

19 Percioche, benche °io ſia libero da tutti, pur mi ſon fatto ſeruo a tutti, * per guadagnarne °il maggior numero.

20 E *ſono ſtato a' Iudei come °Iudeo, per guadagnare i Iudei : a coloro *che ſon* ſotto la Legge, come *ſe io foſſi* ſotto la Legge, per guadagnar coloro *che ſon* ſotto la Legge.

21 °A coloro che ſon ſenza la Legge, come ſe *io foſſi* ſenza la Legge, (benche * io non ſia °a Dio ſenza la Legge, ma a Chriſto °ſotto la Legge) per guadagnar coloro che ſon ſenza la Legge.

22 Io °ſono ſtato come debole a' deboli, per guadagnare i deboli: * a tutti ſono ſtato ogni coſa, per * ſaluarne del tutto alcuni.

v.13. Nũ. 18.8. Deu. 18.1. v. 14. Matt. 10. 10. Luc. 10.7. v.15. Fat. 18. 3. e 20. 34. 1. Cor. 4. 12. 1. Teſſ. 2. 9. 2. Teſſ 3.8. * 2. Cor. 11. 10. v. 16. Röm. 1. 14. v. 17. 1. Cor. 4. 1. v. 19. Matt. 18. 15. 1. Piet. 3. 1. v. 20. Fat. 16. 3. e 18. 18. e 21. 26. v. 21. 1. Cor. 7. 22. v. 22. 1. Cor. 10. 33. * Rom. 11. 14. 1. Cor. 7. 16.

23 Hor io fò queſto °per l'Euangelio, accioche ne ſia partecipe io anchora.

24 °Non ſapete voi che coloro che corrono nell' aringo, corrono ben tutti, ma un ſolo ne porta il palio? * correte per modo, che ne portiate *il palio*.

25 Hor, °chiunque * s'eſercita ne' combattimenti è temperato °in ogni coſa : e que' tali *fanno cio*, per riceuere una corona corruttibile : ma noi *dobbiam farlo per riceuerne* * una incorruttibile.

26 Io dunque corro per modo, °che non *corra* all' incerto : così ſchermiſco, come °non battendo l'aria.

27 * Anzi, °macero il mio corpo, e *lo* * riduco in ſeruitù : accioche talhora, hauendo predicato agli altri, io ſteſſo non ſia °riprouato.

v. 24 Gal. 5. 7. Filip. 3. 14. 2. Tim. 4. 7. Ebr. 12. 1. v. 25. Efeſ. 6. 12. 1. Tim. 6. 12. 2. Tim. 2. 5 e 4. 7. * 2. Tim. 4. 8. Iac. 1. 12. 1 Piet. 5. 4. Apoc. 2. 10. e 3. 11. v. 27. Rõ. 8. 13. Col. 3. 5. * Rom. 6. 18. 19.

CAP. X.

L'Apoſtolo, per l'eſemplo degli antichi Iſraeliti, partecipi del medeſimo patto di Dio, e de' medeſimi ſagramenti come i Chriſtiani ; e pur puniti per le lor peccati, ammoniſce i Corinti di guardarſi da ſimiglianti misfatti, e principalmente dall' idolatria, 15 della quale que' conuiti idolatrici de' ſacrificij de' Gentili erano una parte, e profeſſione, contraria alla alla comunione con Chriſto, e con la Chieſa, 19 e ſegno di conſortio col diauolo : 23 poi dichiara che il mangiar di quelle coſe vendute in publico, ed in conuiti priuati, era in ſe coſa libera : 28 pur che cio ſi faceſſe ſenza offeſa, o ſcandalo altrui. 31 ſecondo ch'in ogni coſa ſi dee procurar la gloria di Dio, e la ſalute del proſſimo.

HOr, fratelli, io non voglio ch'ignoriate che °i noſtri padri * furono tutti ſotto la nuuola, e che tutti * paſſarono per lo mare.

v. 1. Eſſ. 13. 21. Nũ. 9. 18 * Eſo. 14. 22.

v.13. *il ſeruigio* c. nel Tempio di Dio, fra' Iudei. *mangiano* c. viuono dell' offerte che vi ſi fanno. *partecipano* c. per la Legge hanno certe portioni di que' ſacrificij ſteſſi, onde altre parti ſono offerte a Dio, ed arſe ſopra l'Altare. v.14. *che viuano* c. che poſſano eſſer nudriti, per giuſto premio di quella fatica, ſenza eſſer coſtretti di badare ad altro. v.15. *che non che* c. ch'io permetteſſi che, cangiando di propoſito di predicarui gratuitamente, i falſi Apoſtoli mi rapiſſero queſt' honore di non hauer giammai cercato'l mio proprio, per attribuirſelo a ſe, ed in queſto modo acquiſtar gratia, e credito alla lor falſa dottrina, ed infamar la mia. v.16. *Percioche* ri[illegible] ad una obbiettione, che gli ſi poteua fare : E che gran gloria puoni tu in queſto? il carico del predicare l'Euangelio non è egli per ſe ſteſſo una coſa di molto più alto pregio, che queſta ſcrupoloſa aſtinenza di ricompenſa? Riſponde, L'ufficio mio m'è impoſto per eſpreſſo comandamento, alquale, ſe io non voglio attrarre la mala ſuttione di Dio ſopra me, conuiene ch'io ubbidiſca : hor la gloria non è nelle coſe di neceſſità aſſoluta, ma in quelle di libera volontà, come è, il non prender nulla da voi per ſchiuar ſcandalo, e calonnia.

v.17. *Percioche* conuien ſupplire, Euangelizzando, come che ſia, io ſcampo ben la pena di diſubbidienza : ma cio non baſta percioche biſogna ch'io lo faccia di franca volontà, laqual ſi la rende l'operaio grato a Dio, e capace del premio gratuito dell' eterna gloria: e non l'opera, e la fatica in ſe ſteſſa allaquale Iddio l'obbliga e lo ſpigne anche ſpeſſo contr' al grado ſuo. Vedi Iſa. [illegible] Piet. [illegible] e Ier. 20. 7. Ezech. 3. 14. v.18. *Qual premio* c. preſente, da parte degli huomini, del qua'e il Signore ſteſſo ha detto l'operaio eſſer degno. *queſto che* c. in luogo di ricompenſa, io ho queſta conſolatione d'hauer ritolto a' deboli ed a' maligni, ogni ſoggetto di dir male dell' Euangelio, e di me. *abuſare* c. uſare indiſcretamente, ſenza riguardo alle conſeguenze, ed a' ſentimenti altrui. v.19. *io ſia* c. benche io non ſia obbligato ad alcuno, e che niuno mi poſſa dar legge con autorità in queſte coſe pur nondimeno, io mi ſono accommodato per carità alla volontà degli altri, per attrargli più ageuolmente alla fede : Rom 1. 14. Gal. 5. 13. *il maggior* c. che mi ſarà poſſibile.

v.20. *Iudeo* c. nell' oſſeruanza di molte cerimonie eſterne della Legge, alle quali i Iudei conuertiti alla fede haueano anchora qualche credenza, e diuotione : abborrendo la pratica di perſone che non le uſauano. v.21. *A coloro* c. a' pagani : Rom. 2. 12. 14. *a Dio* c. nel mio interiore, e riſpetto a Dio, ed all' ubbidienza che gli è douuta, conformando tutte le mie attioni, e mouimenti, alla regola della ſua Legge ſpirituale ed eterna. *ſotto la* c. queſta ubbidienza a Dio non è in me alla maniera Iudaica, in cerimonie, ed oſſeruanze eſterne, anzi è tutta ſpirituale, quale Chriſto l'ordina, e l'inſpira ne' ſuoi Rom 7. 6. 1. Cor 7. 22 2. Cor 3. 6. v 22 *ſono ſtato* c. [illegible] con riſpetto alla lor debolezza, o ſia inſegnandogli ſecondo la lor capacità, o tolerando i lor difetti, od anche guardandomi d'offendergli e d'alterargli. v.23. *per l'Euangelio* c. per procurarne l'auanzamento alla ſalute altrui : ed accioche io anchora, per lo fedele adempimento del mio ufficio, poſſa ottener l'effetto delle promeſſe d'eſſo, nella vita eterna. v.24. *Non ſapete* c. come ne' giuochi de' publici corſi vi ſono de' corridori che caggiono in mezzo all' aringo, o non poſſono fornire il corſo, o non giungono al ſegno a tempo, così voi, ſeguendo'l mio eſemplo, perſeuerate, ed adoperate tutte le voſtre forze, al corſo della voſtra vocatione celeſte, ſenza contentarui d'hauer cominciato. v.25. *chiunque* queſt' altra ſimilitudine de' lottatori, o d'altri combattitori nelle lizze, nella maniera antica, ſerue a moſtrare che la vocatione del Chriſtiano è anche di combattimento, e di vittoria Hor ſimili combattitori, per acquiſtare, o conſeruare forze, ed agilità di corpo, uſauano gran regola nel viuere, con iſcelta, e certa quantità di cibi, e gran continenza : e tutto cio per la vittoria ne' giuochi publici, laquale era honorata di qualche ghirlanda di fiori, d'herbe o di fronde. Quindi l'Apoſtolo trae queſte eſortationi, che i fedeli s'attengano dalle cupidità, e delitie della carne, principalmente in que' conuiti profani congiunti con molta intemperanza : per eſſer più vigoroſi, e ſciolti ne' lor combattimenti ſpirituali, ed ottener la corona dell' eterna gloria. *in ogni coſa* c. non contraria al ſuo fine, e profeſſione : come principalmente nell' uſo delle donne percioche altrimenti s'auuezzauano a mangiare aſſai, e viuande groſſe. v.26. *che non* c. che, per mio difetto a ſeruirmi de' mezzi da Dio ordinati, io [illegible] in dubbio, e pericolo, d'eſſer corſo in vano ſenza ottenere il premio. *non battendo* c. a voto ed inutilmente : come fanno i principianti inesperti, che non danno le botte giuſte, ed accertate. v.27. *macero* c. per mortificatione de' miei affetti carnali, e per tutti gli altri eſercitii di pietà, io riduco me ſteſſo all' ubbidienza, e diſciplina dello Spirito di Dio ed alla patienza, e [illegible] la forza, e deſtrezza, richieſta in queſti ſpirituali combattimenti. *riprouato* c. riconoſciuto indegno d'eſſer approuato e [illegible], come [illegible] campione di Dio. Ha riguardo a cio, che v'erano certi colleggi [illegible] eſercitij [illegible], che non ſi ſottomettevano al rigore della diſciplina, o non riuſciuano alla proua, erano caſſi da' maeſtri : od, eſſendo [illegible], non erano in quelli riceuuti.

CAP. X. v.1. *i noſtri* c. gli antichi Iſraeliti, a cui ſiamo ſucceduti nel Patto di Dio e nel titolo della ſua Chieſa. Il fine è, di ritrarre i Corinti, per l'eſemplo del popolo antico, da ogni profanità, idolatria, ed altri peccati, ne' quali poteuano incorrere, per troppa licenza : principalmente a trouarſi in que' conuiti idolatrici, ſotto preteſto di libertà Chriſtiana.

2 E che tutti *furono battezzati *in Moise, nella nuuola, e nel mare.

3 E che tutti * mangiarono *il medesimo *cibo spirituale.

4 E che tutti beuuero la medesima *beuanda spirituale: percioche * beueano *della pietra spirituale, *che gli seguitaua: hor quella pietra *era Christo.

5 Ma Iddio non gradì la maggior parte di loro: percioche * furono abbattuti nel diserto.

6 Hor queste cose furono *figure a noi: accioche noi non appetiamo cose maluage, * sicome anch'essi l'appetirono.

7 E che nõ diuegniate idolatri, come alcuni di loro: secondo ch'egli è scritto, *Il popolo s'assettò *per mãgiare, e per bere: poi si leuò per sollazzare.

8 E non fornichiamo, * come alcuni di loro fornicarono, onde ne caddero in un giorno ventitremila.

9 E non tentiamo *Christo, * come anchora alcuni di loro lo tentarono, onde * perirono per li serpenti.

10 E non mormoriate, * come anchora alcuni di loro mormorarono, onde perirono per lo *distruttore.

11 Hor tutte queste cose auuennero loro per *seruir di figure: e * sono scritte per ammonition di noi, *ne' quali si sono scontrati gli ultimi termini de' secoli.

12 Per cio, * chi si pensa star ritto, riguardi che non caggia.

13 *Tentatione non v'ha *anchora* colti, senon humana: hor Iddio è fedele, ilqual nõ *lascerà che siate tentati sopra le vostre forze: ma con la tentatione darà * l'uscita, accioche *la* possiate sostenere.

14 Per cio, cari miei, * fuggite dall'idolatria.

15 Io parlo come ad intendenti: giudicate voi cio ch'io dico.

16 *Il * calice *della benedittione, ilqual noi benediciamo, non è egli *la comunion del sangue di Christo? il pane, che noi *rompiamo, non è egli la comunion del corpo di Christo?

17 *Percioche *v'è un *medesimo* pane, *noi, benche* molti, siamo un *medesimo* corpo: conciò sia cosa che partecipiamo tutti un *medesimo* pane.

18 Vedete l'Israel *secondo la carne: *non hanno * coloro che mangiano i sacrificii comunione con l'Altare?

19 Che dico io adunque? che * l'idolo sia qualche cosa? o *che cio ch'è sacrificato agl'idoli sia qualche cosa?

20 *Anzi *dico*, che le cose che i Gentili sacrificano, * *le* sacrificano a' demoni, e non a Dio: hor io non voglio che voi habbiate comunione co' demoni.

21 * Voi non potete *bere il calice del Signore, e'l * calice de' demoni: voi non potete participar la mensa del Signore, e la mensa de' demoni.

22 Vogliamo noi * prouocare il Signore a gelosia? siamo noi *più forti di lui?

23 * Ogni *cosa m'è lecita, ma non ogni cosa è ispediente: ogni cosa m'è lecita, ma non ogni cosa edifica.

24 * Niuno *cerchi il suo propio, ma ciascuno *cerchi* cio ch'è per altrui.

25 *Mangiate di tutto cio che si vende nel macello, senza farne scrupolo alcuno per la coscienza.

v.3. Eso. 16.15. v.4. Eso. 17.6. Nu. 20.11. v.5. Num. 26.64.65. v.6. Nu. 11.4. Sal. 106.14. v.7. Eso. 32.6. v.8. Num. 25.1.9. v.9. Eso. 17.2.7. Nũ. 21.5. Sal. 78.18. 56. e 95.9. e 106.14. *Nũ. 21.6. v.10. Nũ. 14.2.29. e 16.41.49. v.11. Rom. 15.4. v.12. Rom. 11.20. v.13. Sal. 125.3. 2. Piet. 2.9. *Ier. 29.11. v.14. 2. Cor. 6.17. 1. Gio. 5.21. v.16. Matt. 26.26. v.18. Leu. 3.3. e 7.15. v.19. 1. Cor. 8.4. v.20. Leu. 17.7. Deu. 32.17. Sal. 106.37. v.21. 2. Cor. 6.15. *Deut. 32.38. v.22. Deut. 32.21. v.23. 1. Cor. 6.12. v.24. Rõ. 15.1.2. 1. Cor. 13.5. Filip. 2.4.

v.2. *furono* Il senso è, Come la liberatione d'Egitto fu figura della redentione per Christo: e'l pellegrinaggio per lo diserto una imagine della vita de' fedeli nel mondo, e'l paese di Canaan una ombra del Regno de' cieli: cosi il passaggio per lo mar rosso, e la dimora sotto la nuuola, fu una figura sacra, rispondente al Battesimo: e la Manna e l'acqua [illegible] dalla roccia, un segno, c'haueua somiglianza con la santa Cena. La onde appare, che i Padri godeuano de' medesimi benefici [illegible] che la Chiesa Christiana, benche in grado inferiore, e nondimeno molti d'infra loro furono puniti, sterminati, e rigittati da Dio per i lor peccati. Cosi i Christiani debbono temere un medesimo trattamento, in caso che profanino la lor professione [illegible]. Ved. Ebr. 4.2. 1. Piet. 3.21. *in Moise* c. in confermatione delle promesse di gratia, predicate, ed amministrate per Moise, e sotto la forma ordinata da Dio per lui. v.3. *il medesimo* c. che la Chiesa Christiana. *cibo* c. la Manna, laquale a' fedeli era una specie di sagramento della vera viuanda spirituale, che è Christo, co' suoi beneficii Gio. 6.35.51. benche agli empi, ed infedeli, quella restasse solo viuanda corporale, e corruttibile. Esod. 16.20. Gio. 6.32.58.

v.4. *beuanda* c. dell'acqua che colaua dalla roccia, [illegible] sagramento [illegible] di Christo, e del suo sangue, vera acqua di vita, e beuanda spirituale: Gio. 4.14. e 6.35. *della pietra* c. dell'acqua, ch'usciua dalla pietra percossa da Moise, figura molto espressa di Christo, ilquale, percosso dal Padre nella sua morte, e sofferenze, ha versato i viui ruscelli di redentione, di gratia, e di vita, a tutta la sua Chiesa [illegible]. *che gli seguitaua* questo, rispetto al segno, non si puo riferire alla pietra, ma all'acque che n'uscirono, onde si formarono de' ruscelli correnti nel diserto, per lo camino del passaggio del popolo. Vedi Deut. [illegible] Sal. [illegible] benche vi fossero dell' interruttioni [illegible] per pena, o per gastigo del popolo Numeri 20.2. e 21.5.16. ma, rispetto a Christo, è molto propiamente detto: percioche non solo i suoi beneficii sono perpetui: ma egli stesso che n'è la fonte, non è giamai separato da' suoi, in cui egli habita per lo suo Spirito.

era Christo non certo d'un essere sustantiale, o materiale, ma figuratiuo, e sagramentale, il quale, in virtu dell'ordine, e patto di Dio, ha congiunto seco il godimento reale, ma spirituale di Christo. Vedi sopra Matt. 26.26. v.6. *figure* c. viue rappresentationi d'ammaestramento. v.7. *per mangiare* questo è specificato, per condannare que' profani conuiti, simili a quelli del popolo, dopo ch'egli hebbe sacrificato al vitello. v.9. *Christo* c. il Figliuolo di Dio, Capo perpetuo della sua Chiesa, ilquale, nella sua propia persona, conduceua il popolo, ed era presente nel mezzo d'esso, ed è chiamato l'Angelo. Vedi Eso. [illegible] Ebr. 11.26. 1. Piet. 1.11. v.10. *distruttore* c. un Angelo, buono, o maluagio, essecutore de' giudicii di Dio. Ebr. 11.28. v.11. *ne' quali* c. che siamo giunti in quel tempo, nelquale tutte le figure sono adempiute, e verificate in souranо grado, così in gratia, come in [illegible]. v.13. *Tentatione* c. le tentationi inducenti all'idolatria nõ sono anchora auuenute alla Chiesa Christiana per le persecutioni, e violenze de' tiranni, come per l'innanzi auuerranno, [illegible] a quella sol di [illegible], ed allettati, per queste piccole, ed humane, allequali egli è agreuole di resistere, come Iddio cõ [illegible] di darne la gratia e la forza a' suoi, nelle piu aspre [illegible] anchora egli moderera, cosi quãto alla grauezza, come quanto alla durata, affin che nõ ne sieno sopraffatti. v.16. *Il calice* c. tutti i fedeli hanno, e protestano comunione con Christo, e co' suoi beneficii, nel sagramento della santa Cena. Hor, come questa comunione è incompatibile cõ la societa del diauolo; cosi ne sono incompatibili i segni [illegible] erano que' conuiti idolatrici di quella del diauolo. *della benedittione* c. ilquale, nella Chiesa, è consagrato all'uso del Sagramento del sangue di Christo, per solenni orationi, e rendimenti di gratie a Dio. Vedi sopra Matt. 26.26. *la comunione* c. il sagramento di quella, accompagnato del suo effetto, e realita spirituale, per la virtu dello Spirito Santo. *rompiamo* c. nella sacra attione della santa Cena all'imitatione di Christo, e per segno della rottura del suo corpo, per le sofferenze, e tormenti 1. Cor. 11.24. v.17. *Percioche* c. nella santa Cena v'è anchora un certo segnale dell'unione spirituale di tutti i fedeli fra loro nel corpo di Christo: inquanto che comunicano tutti con un medesimo pane. La onde ne seguita, che quelli che participauano que' conuiti d'idolatria, contrari alla santa Cena, rinuntiauano altresi ad ogni unione con la Chiesa. Vedi 2. Cor. 6.14.15. v.18. *secondo la carne* c. i Iudei naturali ch'osseruauano anchora le cerimonie Mosaiche, opposti all'Israel secondo lo Spirito. Rom. 4.12. Gal. 3.7. e 6.16. *non hanno* c. de' sacrificii da render gratie, una certa portione era arsa a Dio sopra l'Altare, Leu. 3.3. l'altra era mangiata da colui che faceua l'offerta co' suoi parenti, ed amici: Leu. 7.15. [illegible] per cio tenuti [illegible] di consentire al rendimento di gratie, e di prenderne parte. Parimente, dice l'Apostolo, deesi giudicare [illegible] che scientemente mangiano de' sacrificii pagani in que' conuiti, tacitamente gli approuano. v.19. *che cio* c. che quella viuanda habbia in se qualche mala impressione, per la consagratione fattane agl'idoli? Il senso è, Quelle viuande sien ben pure per loro natura: pur nondimeno, in que' conuiti, ordinati, per publica institutione alla celebratione, e professione dell'idolatria, diuengono impure, e dannceuoli: percioche per l'uso loro s'approua l'idolatria, e vi si consente [illegible] altri. v.20. *Anzi dico* c. queste viuande non sono impure nella lor sustanza, ma in quell'atto sacro, c'ha tutta la sua relatione al diauolo, capo d'ogni idolatria, ne, laquale anchora obliquamente egli è seruito: Leu. 17.7. Deut. 32.17. Sal. 106.37. Apoc. 9.20. v.21. *bere* c. hauer communione con que' due Capi, affatto contrari, testificata e ratificata per queste attioni esterne, segni di patto, e di religione, vera o falsa. Vedi Deut. 32.38. Sal. 16.4.5.

v.22. *più forti* [illegible] per non temere di prouocarlo. Vedi Ezech. 22.14. v.23. *cosa* c. esterna, ed indifferente: dellequali è parlato in questo cap. lequali si rendute vitiose, e dannceuoli per l'abuso. v.24. *cerchi* c. non sia dedito a contentar le sue voglie senza hauer riguardo a cio che puo offendere altrui, e la compiacere gli in bene, e [illegible]. v.25. *Mangiate* c. fuor di que' conuiti profani, senza fare alcuno scrupolo di mangiar delle carni di que' sacrificii, se sono portate a vendere nel mercato publico, od usate in pasti priuati fuor di quella celebratione, instituita per ordine publico all' honor degl'idoli.

26 *Percioche

26 °Percioche * del Signore è la terra, e tutto cio ch'ella contiene.

27 E, se alcuno degl'infedeli vi chiama, e volete andarui, mangiate di tutto cio che v'è posto dauanti, senza farne scrupolo alcuno per la coscienza.

28 Ma, se °alcuno vi dice, Quest' è delle cose sacrificate agl'idoli; non ne mangiate, °per cagion * di colui che *ve l'ha* significato, e per la coscieza.

29 Hor io dico coscienza, non la tua propia, ma quella d'altrui: percioche, * perche °sarebbe la mia libertà giudicata dalla coscienza altrui?

30 °Che se per gratia io posso usar *le viuande*, perche sarei biasimato per cio * di che io rendo gratie?

31 Così adunque, * o che mangiate, o che beniate, o che facciate alcuna altra cosa, fate tutte le cose °alla gloria di Dio

32 Siate senza dare intoppo ne a' Iudei, ne a' Greci, ne alla Chiesa di Dio.

33 Sicome io anchora * compiaccio a tutti in ogni cosa, non cercando la mia propia utilità, ma quella di molti, accioche sieno saluati.

v. 26. Eso. 19. 5. Sal. 24. 1. e 50. 12. v. 28. 1. Cor. 8. 10. 11. v. 29. Rõ. 14. 16. v. 30. 1. Tim. 4. 4. v. 31. Col. 3. 17. v. 33. Rom. 15. 2. 1. Cor. 9. 19. 22.

CAP. XI.

S. Paolo, commendata ne' Corinti l'osseruanza de' riti da lui ordinati, dà loro precetti della conueneuolezza dell' habito del capo degli huomini, e delle donne, nelle sacre raunanze: 17 e corregge i difetti loro nella celebration della santa Cena, e de' conuiti di carità: 23 dimostrando, per l'autor di quel sagramento, che è Christo stesso, e per lo fine sacro d'esso, e per li giudicij del Signore, con quanta riuerenza, purità, e santità, si conuiene usarlo.

SIate * miei imitatori, sicome io anchora *lo son* di Christo.

2 Hor io vi laudo, fratelli, di cio che vi ricordate °di tutte le cose che son da me: e che ritenete °gli ordinamenti, secondo ch'io ve gli ho dati.

3 °Ma io voglio che sappiate, °che'l * capo d'ogni huomo è Christo, e che'l capo della donna è l'huomo, e che'l * capo di °Christo è Iddio.

4 Ogni huomo, °orando, o °profetizzando, col capo °coperto, fa vergogna °al suo Capo.

5 Ma ogni donna, orando, o °profetizzando, col capo °scoperto, fa vergogna °al suo capo: °percioche egli è una medesima cosa che se fosse rasa.

6 Imperoche, se la donna non si vela, tondasi anchora: che * s'egli è cosa dishonesta alla donna °d'esser tondura, o rasa, velisi.

7 Conciò sia cosa che, quant' è all' huomo, egli non debba velarsi il capo, °essendo * l'imagine, e la gloria di Dio: ma la dõna °è la gloria dell' huomo.

8 Percioche * l'huomo °non è dalla donna, ma la donna dall' huomo.

9 Imperoche anchora * l'huomo non fu creato per la donna, ma la donna per l'huomo.

10 Per cio, la donna dee, per cagion degli Angeli, hauere °la podestà in sul capo.

11 °Nondimeno, ne l'huomo è senza la donna, ne la donna senza l'huomo, nel Signore.

12 °Percioche, sicome la donna è dall' huomo, così anchora l'huomo è per la donna: ed ogni cosa è da Dio.

13 Giudicate fra voi stessi: E' egli cõueneuole che la donna faccia oratione a Dio, senza esser velata?

14 La natura stessa non v'insegna ella ch'egli è dishonore all' huomo se egli porta °chioma?

15 Ma, se la donna porta chioma, che *cio* le è honore? conciò sia cosa che la chioma le sia data per velo.

16 Hor, se alcuno °vuol parer contentioso, °noi, ne le Chiese di Dio, nõ habbiamo una tale usanza.

v. 1. 1. Cor. 4. 16. Efes. 5. 1. Filip. 3. 17. 2. Tes. 3. 9. v. 3. Efes. 5. 23. Gio. 14. 28. 1. Cor. 3. 23. e 15. 27. 28. Fil. 2. 7. 8. 9. v. 6. Deut. 22. 5. v. 7. Gen. 1. 26. v. 8. Gen. 2. 22. v. 9. Gen. 2. 18.

v.26. *Percioche* c.poi che Iddio è il Creatore, e'l Signore di tutte le cose) esse son sante, e buone all' huomo: pur che egli le usi, e riconosca dalla mano d'esso, con fede, inuocatione, o rendimento di gratie: 1.Tim.4.3.4. v.28. *alcuno* c.fedele debole: per auuertirui che voi ve ne guardiate, come di viuande immonde, secondo la sua credenza: o infedele insidiatore, per far proua se voi abborrite perfettamente l'idolatria; e s'egli vi ci potrà attrarre. *per cagion di* c. per non scandalezzarlo, s'egli è fedele debole, ned incitarlo a fare altrettanto; contr'alla sua coscienza: 1.Cor.8.10. e, per non confermarlo nel suo errore, ne dargli materia di trionfar di voi, s'egli è idolatro. Vedi Gal.2.4.5. v.29. *sarebbe* c.darei io occasione, usando indiscretamente la libertà Christiana in simili cose. che questo dono della libertà Euangelica fosse condannato, e biasimato, come una profana licenza? v.30. *Che se* c.se egli è un singolar beneficio di Dio d'essere stato francato di quelle faticose, ed antiose cerimonie della Legge; conuien guardarsi che, per uso licentioso, il benefattore non sia dishonorato. v.31. *alla gloria* c.rendendogliene voi ogni honore, e procurando che tutti gli altri facciano il simile.

CAP. XI. v.2. *di tutte* c.di tutta la mia dottrina, e de' miei insegnamenti, e regole, intorno a' costumi, ed all' ordine publico della Chiesa. Bẽche vi fossero e nell' una parte, e nell' altra, di gran difetti fra' Corinti: ma il male era d'alcuni particolari, anzi che del corpo, che era anchora sano, ed in buon douere inuerso l'Apostolo. Altri, che voi vi ricordate di me in ogni cosa. *gli ordinamenti* intende spetialmente le regole dell' ordine, e gouerno della Chiesa. v.3. *Ma io* precetto, o nuouo, o rinouellato dall' Apostolo, intorno all'honestà publica nell' habito: c. che le donne, nelle publiche raunanze della Chiesa, sieno velate, e gli huomini sieno col capo scoperto: secondo che'n que' luoghi, e tempi, il capo velato era segnale di suggettione: e'l capo scoperto, in contrario, di libertà, e signoria. La onde, per guardar nella Chiesa, fra' sessi, il grado che Iddio ha stabilito; conuiene ritenere que' segnali, usati per comun consentimento de' popoli. Vedi Gen.20.16.e 24.65. *che'l capo* c.che'l sesso virile è immediatamente sottoposto a Christo ordinato dal Padre per Signor sourano del mondo: ma'l sesso femminile è suggetto al virile, così nello stato del matrimonio, come generalmente nelle principali parti, ed attioni della vita. *Christo* inquanto egli è Mediatore: nella qual qualità egli ha riceuuto dal Padre quell' imperio del mondo; distinto dall' eterno, ed essentiale, ch'egli ha, di sua natura comune col Padre. v.4. *orando* c. publicamente ne la Chiesa. *profetizzando* c.sponendo, e trattando i misteri della salute nella Chiesa: Rom.12.4. ouero, essendoui presente, come uditore. *coperto* c.si che'l viso sia turato: quale era la copritura delle donne in quel tempo. *al suo Capo* c.a Christo, la rappresentatione della cui dignità egli offusca, ed auuilisce, per questo segno di suggettione. O, il suo propio capo, priuandolo di quel segno di maggioranza. v.5. *profetizzando* c.assistendo alla Chiesa nell' attione della suddetta predicatione: percioche, altrimenti, è diuietato alla donna di parlare in publico nella Chiesa: 1.Cor.14.34. 1.Tim.2.11.12. *al suo capo* c.al suo marito, usurpando l'insegna della sua maggioranza: o, a tutto'l sesso virile: o, alla sua propia testa, spogliandola dell' ornamento conueniente alla sua conditione. *percioche* il senso è, Egli è ragioneuole che l'usanza secondi la natura: hor la natura ha dato alla donna il velo naturale della chioma: là onde ella è obbligata d'usar l'altro velo artificiale della copritura di testa. ilquale la donna dee tenere altrettanto appropiato a lei, quanto'l naturale della chioma. v.6. *d'esser tondura* c.di non portar capelli, o di portargli corti come gli huomini.

v.7. *essendo* c.rappresentando nel mondo, e spetialmente inuerso la donna, come un ritratto, ed un raggio della maestà, ed imperio di Dio. *è la gloria* c.e uno specchio della dignità dell' huomo: inquanto che la prima donna fu creata simile a lui, di lui, e per lui: onde ella apparisce inferiore, come l'imagine all' originale. v.8. *non è* riguarda alla prima creatione della donna. v.10. *per cagion* perche le donne poteuano dire, Gli huomini sono ben contenti ch'andiamo così scoperte; e ci permettono questa leggiera usurpatione dell' insegna della preeminenza ch'appartiene loro: l'Apostolo risponde, Se gli huomini consentono a questo disordine, gli Angeli, perpetui guardiani della Chiesa, che assistono alle raunanze d'essa, ne sono offesi. *la podestà* come chi direbbe, la sua licenza d'uscire in publico honestamente: percioche questa necessità di coprir la testa nelle donne non haueua luogo, senon fuor di casa, e non dentro: ed uscendo in publico senza velo, erano reputate donne suiate: come serui o soldati fuggitiui che non portano la licenza del padrone, o del capitano. Altri spongono, il segnale ch'ella è sotto la podestà altrui. v.11. *Nondimeno* quasi e per moderare le cose dette v.8.e 9. e mostrare che, nonostante le preeminenze dell' huomo; pure, e per riguardo della natura nella sua propaggination, l'huomo è generato per mezzo della donna: e nell' ordine della gratia, l'uno e l'altro è sesso è ugualmente riceuuto nella comunione di Christo. v.12. *Percioche* c.la ragione di cio è, che la donna è della spetie humana, che Iddio vuole unir seco in Christo: atteso ch'ella è uscita del primo huomo: e che conseguentemente gli huomini nascono per le donne: secondo l'ordine di Dio, sourano autore.

v.14 *chioma* c.nella maniera delle donne: ilche d'ogni tempo è stato giudicato cosa da effeminati, ed infami. v.16. *vuol parer* c. presuntuosamente imprende di contendere, contr'ad ogni ragione, ed autorità, che la cosa è indifferente. *noi non* c. sia un tale represso per la nostra autorità Apostolica e per l'usanza di tutte le Chiese, laquale, in simili cose, dee seruir di legge. Ouero, lascisi un tal quistionatore, ed attengasi ciascuno alla lodeuole usanza. Vedi 1.Cor.14.33.

17 Hor io non vi laudo *in questo, ch'io vi dichiaro: [illegible], che voi vi *raunate *non in meglio, ma in peggio.

18 Percioche prima, intendo che, quando vi raunate nella Chiesa, vi son fra voi delle * diuisioni: e ne credo qualche parte.

19 Conciò sia cosa che *bisogni che vi sieno etiandio *dell' heresie *fra voi, * accioche coloro che sono *accetteuoli sien manifestati fra voi.

20 Quando adunque voi vi raunate insieme, *cio che fate non è *mangiar la Cena del Signore.

21 Percioche, *nel mangiare, ciascuno prende innanzi la sua propia cena: e l'uno ha fame, e l'altro è *ebbro.

22 *Percioche, non hauete voi delle case per mangiare, e per bere? ouero, sprezzate voi la Chiesa di Dio, e * fate vergogna a quelli che non hanno? che dirouui? *lauderouui in cio? io non vi laudo.

23 *Conciò sia cosa ch'io * habbia dal Signore riceuuto cio che anchora ho dato a voi, *cioè*, * che'l Signore Iesu, nella notte ch'egli fu tradito, prese del pane.

24 E, dopo hauer rendute gratie, lo ruppe, e disse, Pigliate, mangiate: quest' è il mio corpo, il qual per voi è *rotto: * fate questo in rammemoratione di me.

25 Parimente anchora *prese* il calice, dopo hauer cenato: dicendo, *Questo calice è il nuouo Patto nel sangue mio: fate questo, ogni volta che voi *ne* berrete, in rammemoration di me.

26 *Percioche, ogni volta che voi haurete mangiato di questo pane, e beuuto di questo calice, voi *annuntierete la morte del Signore, fin ch'egli venga.

27 *Per cio, chiunque haurà mangiato questo pane, o beuuto il calice del Signore, *indegnamente, sarà colpeuole *del corpo, e del sangue del Signore.

28 * Hor *proui l'huomo se stesso, e così mangi di questo pane, e bea di questo calice.

29 Conciò sia cosa che chi *ne* mangia, e bee indegnamente, mangi, e bea *giudicio a se stesso, *non discernendo il corpo del Signore.

30 *Per cio fra voi vi *son* molti infermi, e malati: e molti *dormono.

31 Percioche, se *esaminassimo noi stessi, *non saremmo giudicati.

32 Hor, *essendo giudicati, siamo dal Signore * corretti, accioche non siamo condannati col mondo.

33 Pertanto, fratelli miei, raunandoui *per mangiare, aspettateui gli uni gli altri.

34 E, se alcuno *ha fame, mangi in casa: accioche non vi raunate in giudicio. Hor, quant' è all' altre cose, io *ne* disporrò, quando sarò venuto.

v. 18 1. Cor. 1. 10. e 11. 12. — v. 19 Luc. [illegible] — v. 22. Iac. 2. 6. — v. 23 1. Cor. 15. 3. — * Mat. 26. 26. Marc. 14. 22. Luc. 22. 19. — v. 24 Luc. 22. 19. — v. 28. 2. Cor. 13. 5. Gal. 6. 4. — v. 32. Ebr. 12. 5. 10.

CAP. XII.

L'Apostolo ammaestra i Corinti intorno all' uso legitimo de' diuersi doni spirituali, comunicati da Dio alla Chiesa: dimostrando che, poi che Iddio n'è l'unico autore per lo suo Spirito, e ch'egli gli conferisce ad un solo fine [illegible] membri della Chiesa, congiunti in un medesimo corpo, e spirito, deono esser riferiti a quel solo uso, e non ad occasione di diuisione, gelosia, superbia, o sprezzo altrui, come faceuano i Corinti.

HOr' intorno a' *doni spirituali, fratelli, io non voglio che siate in *ignoranza.

2 *Voi sapete * ch'erauate Gentili, trasportati dietro agl' idoli *mutoli, *secondo ch'erauate menati.

3 *Per cio, io vi fo assapere * che niuno, parlando per lo Spirito di Dio, dice *Iesù *essere* *anatema:

v. 2. Efes. 2. 11. 12. — v. 3. Marc. 9. 39.

v. 17. [illegible] c. come in altre parti, nellequali voi meritate lode. v. 17. *raunate* c. nella Chiesa, e nelle sue più solenni attioni della [illegible] santa Cena. [illegible] c. non punto per auanzarui vie più in fede, carità, e altre virtù, ma anzi per [illegible] [illegible]

CAP. XII. v. 1. *doni* c. que' miracolosi, ch'erano, in que' primi tempi della Chiesa Christiana, conferiti dallo Spirito di Dio, [illegible] *anatema* c. esecratione. Vedi Rom. 9. 3. 1. Cor. 16. 22. Gal. 1. 8.

e che

e che altresi * niuno puo dire Iesu *essere* il Signore, senon per lo Spirito santo.

4 Hor * vi sono diversità di doni: ma * non v'è * senon un medesimo Spirito.

5 * Vi sono anchora diversità di * ministeri: ma non v'è senon un medesimo * Signore.

6 Vi son parimente diversità * d'operationi: ma non v'è senon un medesimo Iddio, ilquale * opera tutte le cose in tutti.

7 Hor' a ciascuno è data * la manifestation dello Spirito, * per ciò ch'è utile, ed ispediente.

8 Conciò sia cosa che ad uno sia data, per lo Spirito, * parola di sapienza: ed ad un altro, secondo'l medesimo Spirito, parola * di scienza.

9 Ed ad un altro, * fede, * nel medesimo Spirito: ed ad un altro, doni delle * guarigioni, per lo medesimo Spirito: ed ad un altro, * operar potenti operationi: ed ad un altro, * profetia: ed ad un altro, * discernere gli spiriti.

10 Ed ad un altro, * diversità di lingue: ed ad un altro, * l'interpretation delle lingue.

11 Hor tutte queste cose opera quell'uno e medesimo Spirito, distribuendo particolarmente i *suoi doni* a ciascuno, * come egli vuole.

12 Percioche, * sicome il corpo è un *solo corpo*, ed ha molte membra, e tutte le membra di quel corpo, *che è* un *solo*, benche sieno molte, sono uno stesso corpo: così anchora è * Christo.

13 * Conciò sia cosa che * in uno stesso Spirito noi tutti siamo stati battezzati, per *essere* un medesimo corpo: e * Iudei, e Greci, e servi, e franchi: e tutti * siamo stati * abbeuerati per *essere* un medesimo Spirito.

14 Percioche anchora il corpo non è un *sol* membro, ma molti.

15 * Se'l piè dice, Percioche io non son mano, io non son del corpo; non è egli però del corpo?

16 E, se l'orecchio dice, Percioche io non sono occhio, io non son del corpo; non è egli però del corpo?

17 Se tutto'l corpo *fosse* occhio, oue *sarebbe* l'udito? se tutto *fosse* udito, oue *sarebbe* l'odorato?

18 Ma hora Iddio ha posto ciascun de' membri nel corpo, sicome egli ha voluto.

19 Che se tutte le *membra* fossero un *sol* membro, doue *sarebbe* il corpo?

20 Ma hora, ben *vi sono* molte membra, ma v'è un sol corpo.

21 E l'occhio non può dire alla mano, Io non ho bisogno di te: ne parimente il capo *dire* a' piedi, Io non ho bisogno di voi.

22 Anzi, * molto più necessarie *che l'altre* son le mēbra del corpo, che paiono essere le più deboli.

23 Ed a quelle, che noi stimiamo esser le meno honoreuoli del corpo, mettiamo attorno più honore: e le *parti* nostre meno honeste son più honestamente adorne.

24 Ma le *parti* nostre * honeste non *ne* hanno bisogno: anzi Iddio * ha temperato il corpo, dando maggiore honore alla *parte* che n'haueva mancamento.

25 Accioche * non vi sia divisione nel corpo, anzi le membra habbiano tutte una medesima cura l'une per l'altre.

26 E, se pure un membro patisce, tutte le membra compatiscono: e, se un membro è honorato, tutte le membra ne gioiscono insieme.

27 Hor * voi siete il corpo di Christo, e membra d'*esso*, ciascun per parte sua.

28 Ed * Iddio ne ha costituiti nella Chiesa alcuni, primieramente Apostoli, secondamente Profeti, terzamente Dottori: poi *ha dati* le potenti operationi: poi, i doni delle guarigioni, * i sussidi, * i * governi, le diversità delle lingue.

29 Tutti *sono eglino* Apostoli? tutti *sono eglino* Profeti? tutti *sono eglino* Dottori?

30 Tutti *hanno eglino il dono delle* potenti operationi? tutti hanno eglino i doni delle guarigioni? parlano tutti *diverse* lingue? tutti sono eglino interpreti?

31 * Hor * appetite, come a gara, i doni migliori: ed anchora * io ve *ne* mostrerò una via eccellentissima.

* 1. Cor. 3. 5. — v. 4. Rom. 12. 6. Ebr. 2. 4. 1. Piet. 4. 10. — * Efe. 4. 4. — v. 5. Rom. 12. 6. 7. 8. Efes. 4. 11. — v. 6. Efes. 1. 23. — v. 10. Fat. 2. 4. — v. 11 Gio. 3. 8. Ebr. 2. 4. — v. 12. Rō. 12. 4. Efes. 4. 4. 16. — v. 13 Rom. 6. 5. — * Gal. 3. 28. Efes. 2. 14. 15. 16. Col 3. 11. — * Gio. 6. 63. — v. 27. Efe. 5. 30. — v. 28 Efe. 4. 11. — * Rom. 12. 8. 1. Tim. 5. 17. Ebr. 13. 17. 24. — v. 31. 1. Cor. 14. 1.

v. 4. *senon un* e per ciò i suoi doni non debbono esser tratti a divisioni, e parti alità, come facevano i Corinti. v. 5. *ministeri* c. uffici Ecclesiastici. [illegible] come facevano particolarmente di far dei cieli altri miracoli. [illegible] *manifestatione* c. qualche dono singolare dello Spirito santo [illegible] in una persona, e per esso [illegible] la sua virtù. [illegible] la dottrina [illegible]

[illegible]

che [illegible] Iddio conferisce più liberalmente a coloro, che per carità sono disposti ad impiegargli al servigio comune.

CAP. XIII.

S. Paolo, per addirizzare i Corinti al vero uso de' doni dello Spirito santo, commenda loro sovranamente la carità: percioche senza essa tutti i doni e lodevoli attioni dell' huomo sono inutili: 4 ed essa incontrario produce salutari ed eccellenti effetti: 8 e, fra tutti i doni di Dio, e le Christiane virtù, sola dura in eterno.

Avvegnache io parlassi *tutti* i linguaggi degli huomini, °e degli Angeli, se non ho °carità, °divengo un rame risonante, ed un tintinnante cembalo.

v.2. 1. Cor. 12. 8. 9. * Mat. 17. 20. Luc. 17. 6.

2 E, quantunque io havessi * profetia, ed intendessi tutti i misteri, e tutta la scienza: e, benche io havessi °tutta la fede, tal ch'io * trasportassi i monti, se non ho carità, non son °nulla.

3 Ed, avvegnache °io spendessi in nudrire *i poveri* tutte le mie facoltà, e dessi il mio corpo ad essere °arso; se non ho carità, quello niente mi giova.

4 La carità è lenta all' ira, è benigna: la carità non invidia, °non procede perversamente, °non si gonfia.

v. 5. 1. Cor. 10. 24. Fil. 2. 4.

5 °Non opera dishonestamente, * non cerca le cose sue propie, non s'innaspriſce, non divisa il male.

v. 6. Sal. 10. 3. e 15. 4. e 49. 19. Rom. 1. 32.

6 * Non si rallegra dell' ingiustitia, ma congioisce della verità.

7 Sofferisce °ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sostiene ogni cosa.

8 La carità °non iscade giammai: ma °le profetie saranno annullate, e le lingue cesseranno, e °la scienza sarà annullata.

9 °Conciò sia cosa che noi conosciamo in parte, ed in parte profetiamo.

10 Ma, quando la perfettione sarà venuta, allhora quello ch'è *solo* in parte sarà °annullato.

11 Quando io era fanciullo, io parlava come fanciullo, io havea senno da fanciullo, io ragionava come fanciullo: ma, quando son divenuto huomo, io ho dismesse le cose da fanciullo, come non essendo più d'alcuno uso.

v. 12. 2. Cor. 3. 18. * 2. Cor. 5. 7. Fil. 3. 12. * 1. Giov. 3. 2.

12 Percioche * noi veggiamo * hora °per ispecchio, °in enimma: ma allhora * *vedremo* °a faccia a faccia: hora °conosco in parte, ma allhora °conoscerò come anchora sono stato °conosciuto.

13 Hor queste tre cose durano °al presente, fede, speranza, e carità: ma °la maggiore d'esse è la carità.

CAP. XIIII.

L'Apostolo, per correggere la vanagloria de' Corinti ne' doni spirituali, esalta quel della profetia, come di maggiore edificatione, sopra quel delle lingue: 5 delquale dichiara il vero uso, e quale ordine vi si dee servar nella Chiesa, per l'edificatione commune, 29 come anchora nel profetizzare: 34 poi divieta alle donne di parlare in publico nella Chiesa: 36 ed ammonisce severamente i Corinti d'osservar questi suoi ordini.

v. 1. 1. Cor. 12. 31.

Procacciate la carità, ed * appetite come a gara *i doni* spirituali: ma principalmente, che voi °profetizziate.

v. 2. Fatt. 2. 4. e 10. 46.

2 °Percioche, chi * parla *in* linguaggio *strano* non parla agli huomini, ma °a Dio: conciò sia cosa che niun l'intenda, ma egli ragioni °misteri in ispirito.

3 Ma chi profetizza ragiona agli huomini, °*in* edificatione, ed essortatione, e consolatione.

4 Chi parla *in* linguaggio *strano* °edifica se stesso: ma chi profetizza °edifica la Chiesa.

5 Hor °io voglio bene che voi tutti parliate linguaggi: ma molto più, che profetizziate: percioche °maggiore è chi profetizza che chi parla

CAP. XIII. v. 1. *e degli Angeli* questo è aggiunto semplicemente per una maniera di sovrana esaggeratione, usata fra' Iudei. Vedi Sal. 78. 25. *carità* c. per riferir quel dono alla gloria di Dio, ed all' edificatione della Chiesa. *divengo* c. così poco sono grato a Dio, ed utile agli huomini, come se io battessi sol l'aria con un vano rimbombo. v. 2. *tutta la fede* c. una piena misura di fede, per fare ogni sorte di miracoli: percioche questo dono di miracoli era, in certe persone, ristretto a certe operationi: come appare da 1. Cor. 12. 9. 30. Vedi Rom. 12. 6. *nulla* c. d'alcun pregio davanti a Dio, per essere approvato, e guiderdonato. Vedi Matt. 7. 22. v. 3. *io spendessi* c. per vanagloria, o per qualche altro vitioso affetto. Matt. 6. 1. 2. od anche, per semplice movimento naturale, senza vera carità spirituale del cuore: Isa. 58. 10. 2. Cor. 8. 5. In somma, vuol mostrare che la carità è necessaria in tutte le funtioni della Chiesa, così de' pastori, come de' diaconi. e che, senza quella, esse non hanno alcuna stampa di benedittione. *arso* c. per qualche finto atto di zelo, o di costanza. senza alcuna diritta intentione d'amore a Dio, ed alla sua Chiesa. v. 4. *non procede* o, non è insolente, e temeraria: o, non usa dissimulatione. *non si* c. non è superba, ed arrogante. v. 5. *Non opera* o, non fa vitupero ad alcuno. v. 7. *ogni cosa* questo termine universale si dee ristrignere a tutto ciò che è de' doveri della vera carità, secondo Iddio. v. 8. *non iscade* c. non sarà giammai annullata, ne quant' è al suo essere, ne quant' è al suo essercitio. non pure nella vita eterna. *le profetie* c. tutti questi doni, ed ufficii, conceduti alla Chiesa per la sua edificatione in questo mondo, non havranno più luogo, e non saranno d'alcun uso nella celeste gloria: nellaquale Iddio, nell' immediata communicatione di se stesso, sarà tutto in tutti, senza adoperar più ministri, ne cause seconde. *la scienza* c. il dono d'intendere la dottrina celeste per via di studio, e di meditatione: e di proporla, ed insegnarla. Vedi 1. Cor. 12. 8.
v. 9. *Conciò* rende ragione dell' annullamento di que' doni nella vita eterna: c. percioche non sono senon piccioli, oscuri, rozzi, ed imperfetti mezzi d'illuminatione: appresso alla communicatione di piena luce nella vita celeste. Apoc. 21. 23. e 22. 5. come al levar del sole si tolgono le lampane, e le candele: 2. Piet. 1. 19. e come si lasciano i primi rudimenti, quando altri ha acquistata l'habitudine della scienza. v. 10. *annullato* non certo inquanto alla sustanza, che è eterna. ma, inquanto a' mezzi imperfetti. impiegati in questa vita: ed inquanto a tutta la maniera della presente dispensatione. v. 12. *per ispecchio* c. nella parola di Dio, e ne' suoi sagramenti, e nelle sue opere: nellequali cose per riflessione ci è rivelata l'imagine di quelle, onde in questo mondo non possiamo direttamente vedere l'originale verità, e la propia essenza: 2. Cor. 5. 7. *in enimma* c. anchora in questo specchio noi non possiamo contemplare questa imagine, senon rivestita di molti invogli di parole, e di significationi corporali, accommodate alla nostra maniera di ragionare, e d'apprendere. Questo è tratto da Num. 12. 8. *a faccia* c. alla scoperta. e come per linea diritta, senza mezzi esterni, noi havremo una piena luce di Dio, e di tutti i suoi misteri, convenientе alla nostra perfetta felicità. *conosco* c. io stesso, benche Apostolo tanto illuminato. *conoscerò* c. giugnerò al perfetto segno ed effetto della mia eterna elettione, in compiuta conoscenza di Dio; e piena congiuntione, e communione con lui. *conosciuto* c. scelto, gradito, e segnato per suo: Rom. 8. 29. 1. Cor. 8. 3. Gal. 4. 9. 2. Tim. 2. 19. v. 13. *al presente* c. in questa vita queste tre principali virtù Christiane sono, ed operano ne' veri fedeli, in ogni tempo: là dove i doni miracolosi doveano tosto cessare, dopo la fondatione delle Chiese. *la maggiore* percioche la fede, e la speranza non havranno più luogo nella vita eterna: Rom. 8. 24. 2. Cor. 5. 7. Ebr. 11. 1 ma ben la carità: v. 8. ed oltr' a ciò. perche la carità è il fine delle due altre. percioche l'huomo riceve per fede, ed apprende per isperanza, affin che goda per un perfetto amore: per loquale anchora rende a Dio ciò che da lui ha ricevuto. ed in questa corrispondenza è posto il compimento della congiuntione con Dio, e della beatitudine dell' huomo.
CAP. XIIII. v. 1. *profetizziate* c. ricerchiate il dono miracoloso dello Spirito di Dio di potere esplicare in publico la parola di Dio ed applicarla all' uso della Chiesa. Num. 11. 25. 29. 1. Sam. 10. 5. 10. ilche fra tutti questi altri doni, è di maggiore utilità. ed ed [illegible] là dove i Corinti più apprezzavano il dono delle lingue, come quello ch'eccitava maggiore ammiratione. senza riguardare al frutto della Chiesa. v. 2. *Percioche* c. la profetia è un dono più eccellente che quel delle lingue straniere: percioche per essa si communica lume, ed ammaestramento alla Chiesa, per l'intelligenza: ilche dee essere il propio fine del parlare: e fuor di quello, il parlare non è senon un suono inutile. *a Dio* ilqual solo l'intende. *misteri* c. ciò ch'egli, per questo dono dello Spirito propone della dottrina di salute, in lingua incognita, è altrettanto incomprensibile, quanto se fossero segreti nascosti, che non fossero giammai stato rivelati. v. 3. *in edificatione* c. cose, che servono all' ammaestramento, avanzamento, e confermatione della fede. come i due seguenti usi si riferiscono alla vita, e costumi. v. 4. *edifica* c. percioche egli solo s'intende. Vedi sopra 1. Cor. 12. 10. v. 5. *io voglio* c. io non contradico che quelli c'hanno ricevuto il dono delle lingue, non l'essercitino: pur che sia ad un santo uso, come di confermar la fede: e non a vana ostentatione, senza intelligenza della Chiesa: secondo che questi doni miracolosi erano spesso con vitii personali. *maggiore è* c. ha un dono ch'è più da pregiare: percioche è più utile che quel delle lingue, ilquale, senza intelligenza, non produce senon una vana ammiratione.

linguaggi,

linguaggi, senon *ch'egli interpreti, acciochè la Chiesa ne riceva edificatione.

6 *Ed hora, fratelli, se io venissi a voi parlando in linguaggi *strani*, che vi gioverei, senon ch'io vi parlassi o *in riuelatione, o in scienza; *o in profetia, o in dottrina?

7 Le cose inanimate stesse che rendono suono, o flauto, o cetera, se non danno distintione a' suoni, come si riconoscerà cio ch'è sonato in sul flauto, o in su la cetera?

8 Percioche, se la tromba dà un suono sconosciuto, chi s'apparecchierà alla battaglia?

9 Così anchora voi, se per lo linguaggio non proferite un parlare intelligibile, come s'intenderà cio che sarà detto? percioche voi sarete come se parlaste in aria.

10 Vi sono, per esempio, cotante maniere *di fauelle nel mondo, e niuna *natione* fra gli *huomini* è mutola.

11 *Se dunque io non intendo cio che vuol dire la fauella, io sarò barbaro a chi parla, e chi parla *sarà* barbaro a me.

12 Così anchora voi, poi che siete disiderosi *de' doni spirituali, cercate d'abbondar*ne*, per l'edification della Chiesa.

13 Per cio, chi *parla linguaggio *strano*, *preghi di potere interpretare.

14 *Percioche, se io fo oratione in linguaggio *strano*, *ben fa lo Spirito mio oratione, ma la mia mente è infruttuosa.

15 Che *si dee* adunque *fare*? io farò oratione con lo Spirito, ma la farò anchora con la mente: salmeggerò con lo Spirito, ma salmeggerò anchora con la mente.

16 *Conciò sia cosa che, se tu benedici con lo Spirito, come *dirà *colui ch'occupa il luogo dell' idiota, Amen, al tuo ringratiamento; poi ch'egli non intende cio che tu dici?

17 Percioche tu rendi ben gratie, ma altri non è edificato.

18 Io ringratio l'Iddio mio, ch'io *ho più *di questo dono di* parlar *diuerse* lingue che tutti voi.

19 Ma nella Chiesa io amo meglio dir cinque parole *per la mia mente, accioche io ammaestri anchora gli altri, che diecimila in lingua *strana*.

20 Fratelli, * non siate *fanciulli di senno: ma siate bambini in malitia, ed *huomini* compiuti in senno.

v. 20. *Sal.* 131. 2. *Matt.* 18. 15. e 18. 3. *Rom.* 16 9.

21 Egli è scritto *nella Legge, * Io parlerò a questo popolo per *genti* di lingua strana, e per labbra straniere: e non pur così m'ascolteranno: dice il Signore.

v. 21. *Isa.* 28. 11. 12.

22 *Per tanto, i linguaggi son per segno, non a' credenti, anzi agl' infedeli: ma *la profetia non è per gl'infedeli, anzi per li credenti.

23 *Se dunque, quando tutta la Chiesa è raunata insieme, *tutti parlano linguaggi *strani*, ed entrano degl' idioti, o *degl' infedeli; non diranno essi che voi *siete fuor del senno?

24 Ma, se tutti profetizzano, ed entra alcuno infedele, od idiota, *egli è conuinto da tutti, è giudicato da tutti.

25 E così *i segreti del suo cuore son palesati: e così, gittandosi in terra sopra la sua faccia, egli adorerà Iddio, publicando che veramente Iddio è fra voi.

26 Che *conuien* dunque *fare*, fratelli? Quando voi vi raunate, hauendo ciascun di voi, chi *salmo, * chi dottrina, chi linguaggio, chi *riuelatione, chi interpretatione, facciasi ogni cosa ad edificatione.

v. 26. 1. *Cor.* 12. 8. 9. 10.

27 *Se alcuno parla linguaggio *strano*, *facciasi*

Egli interpreti nel qual caso egli fa ufficio di profeta: come questi due doni erano alcune volte congiunti. Vedi di questo dono d'interpretare, sopra 1. Cor. 12. 10. v. 6. *Ed hora* c. cio che voi ammirate in altri, [illegible] voi buono in me, vostro Apostolo, s'io venissi a voi col solo dono delle lingue, conferitomi tanto largamente dallo Spirito di Dio? v. [illegible] non aspettereste voi anzi da me una predicatione intelligibile, conueniente al mio ufficio d'Apostolo, ed utile per voi? *in riuelatione* c. vi proponessi qualche cosa particolare, appartenente alla vostra fede, e salute, laquale io hauessi da Dio appresa per immediata riuelatione. o compresa, e tratta, per discorso, e ragionamento, da fondamenti generali della parola di Dio. *in profetia* c. in generale spositione della verità di Dio. o sia, per dono miracoloso, che è la profetia: o sia per discorso, e facoltà ordinaria, che è la dottrina. v. 10. *di fauelle* c. di nationi, differenti di lingue. v. 11. *Se dunque* c. come la diuersità delle lingue non intese genera alienatione fra gli huomini, ed impedisce la comunicatione: così questo dono delle lingue straniere, senza intelligenza, non può seruire nella Chiesa alla sua vera comunione. v. 12. *de' doni* Greco, degli spiriti. v. 13. *parla* c. per quel dono miracoloso. *preghi* c. [illegible] a Dio, che gli doni anchora di potere, per un medesimo mouimento miracoloso dello Spirito santo, dichiarare in lingua volgare cio ch'egli ha proposto in lingua incognita. Vedi sopra 1. Cor. 12. 10. v. 14. *Percioche* c. la necessità di questo si riconosce anchora più espressamente [illegible] oratione nellaquale, per lo comandamento di Christo, è richiesto il consentimento comune, Matt. 18. 19. il che non può essere senza intelligenza, e per cio, se'l mouimento dello Spirito [illegible] a pronunziare una oratione in lingua strana, l'interpretatione è necessaria da farsi, o per quello stesso che l'ha detta, se pur ne ha il dono, o per alcuno altro. *ben fa* c. lo Spirito di Dio [illegible] in me, per [illegible] d'inspiratione soprana[illegible] i concetti, e le parole dell'oratione, e mi spigne a proferirle [illegible] facoltà naturale della mente, od intelletto, per cui è prodotta la parola ordinaria, e naturale, per comunicarsi ad altrui, cessa in me, ed è otiosa [illegible]. Per cio la conclusione è, che [illegible] usare in publico questo dono delle lingue a vana ostentatione: v. 28 ma solo al bisogno [illegible] d'arguire gl' infedeli, o conuertire popoli di lingua incognita. e se quel dono era usato in [illegible] una Chiesa, che non hauesse [illegible] natura e della lingua di chi parlaua, bisognaua interpretar per se stesso, o per altri: accioche per [illegible] la Chiesa fosse ammaestrata, e per la miracolosa esecutione [illegible] confermata. v. 16. *Conciò* il senso è, l'orationi, e le lodi a Dio, che si fanno in publico nella Chiesa, debbono farsi d'un medesimo spirito, mouimento, ed affetto di tutti. il che è impossibile, se tutti non ne intendono il senso. *dirà* c. potrà giugnere i suoi voti, affettamenti, e l'intentioni, alla parola non intesa? *colui* c. il comun popolo, il quale nelle sante raunanze, era in luoghi distinti da quello de' pastori, ed altre persone Ecclesiastiche, quali erano quelli che haueano quel dono delle lingue. v. 18. *ho più* di qui appare che quel dono delle lingue, come d'altri miracoli, era più ampio nell'uno che nell' altro, e ch'era uniuersale negli Apostoli, che doueano andare per tutto il mondo. v. 19 *per la mia* vedi sopra v. 14. v. 20. *fanciulli* c. per pascerui, e gloriarui di cose vane, come era quel dono delle lingue, fuori del suo diritto uso: e per antiporle alle più utili, e necessarie.

v. 21. *Legge* c. Scrittura del Vecchio Testamento, come Gio. 10. 34. Hor quel passo che contiene un rimprouero del volontario stupore del popolo, è tratto, per una certa conuenenza, al presente suggetto, in questo riguardo: cioè che, come Iddio non lasciaua di proporre la sua parola al suo popolo, benche egli si fosse renduto incapace d'intenderla a salute: e cio, per arguirlo, e suggellargli la sua condannatione: così quando quella è portata senza intelligenza, è segno che Iddio non la vuole fare istrumento di conuersione ed illuminatione, ma di conuittione, come inuerso gl' infedeli indurati. v. 22. *Per tanto* c. questo passo può essere applicato a cio ch'io dico, che la parola di Dio, proposta per questo dono di lingue incognite, può bene essere un miracolo per conuincere, o spauentare gl' increduli: ma non per nascere, e fortificar la fede de' fedeli, a vita, e salute. *la profetia* c. la medesima parola di Dio, dichiarata, ed esposta per lo ministerio publico. v. 23. *Se dunque* c. se voi tutti otteneste da Dio quel dono delle lingue strane, che tanto bramate sopra tutti gli altri, e che voi l'abusaste, come fate, considerate cio che ne auuerrebbe: cioè, ch'in luogo d'insegnare gl' ignoranti, conuincere gl' infedeli ed edificare ognuno; tutta l'attione si conuertirebbe in materia di sprezzo, e di beffa. *tutti* c. quelli che per alcun dono miracoloso od espressa vocatione, hanno autorità di parlare nelle raunanze della Chiesa. *degl' infedeli* non intende quelle nationi, o persone infedeli straniere, che doueano esser conuertite, o conuinte, per quel dono della lor propia lingua, usato miracolosamente: Fat. 2. 8 ma quelli della medesima natione, e lingua della Chiesa, a' quali quelle lingue erano incognite. *fuor* c. parlando senza senno, ne intelligenza, come in farnetico. v. 24. *egli* c. per la sola parola di Dio intelligibilmente, e viuamente annuntiata da tutti coloro che n'hanno il carico; la sua coscienza è risuegliata, per arguirlo de' suoi peccati; e per questo [illegible] egli è preparato a ricorrere alla gratia di Dio in Christo; ed ad abbracciarla, essendogli presentata per la medesima predicatione. v. 25. *i segreti* c. fa volontaria confessione de' suoi peccati occulti. Matt. 3. 6. Fat. 19. 18. ouero, scuopre le strettezze, ed angoscie del suo cuore, per cercarne il rimedio e la consolatione. Fat. 2. 37. Vedi Luc. 2. 35. v. 26. *salmo* c. qualche canzone spirituale, dettata, ed inspirata per lo Spirito santo: il che era frequente nella primitiua Chiesa. *riuelatione* vedi sopra v. 6. v. 27. *Se alcuno* c. se questo dono si troua in alcuni, io non intendo che sia suppresso: ma conuiene usarlo sobriamente, per due, o tre: accioche al tempo dell' attione non si perda in

questo da due, o da tre al più: e l'uno dopo l'altro: ed uno interpreti.

28 Ma, se non v'è alcuno ch'interpreti, taccasi nella Chiesa *colui che parla linguaggi strani*: e °parli a se stesso, ed a Dio.

29 °Parlino due, o tre profeti, e °gli altri °giudichino.

30 * E, °se ad un altro che siede è riuelata *alcuna cosa*, taccasi il precedente.

31 Conciò sia cosa che °tutti ad uno ad uno possiate °profetizzare: °accioche tutti imparino, e tutti sieno consolati.

32 E °gli Spiriti de' profeti son sottoposti a' profeti.

33 °Percioche Iddio non è *Dio* di confusione, ma di pace: * e così *si fa* in tutte le Chiese de' santi.

34 °Tacciansi * le vostre donne nelle raunanze della Chiesa: percioche non è loro permesso di parlare: ma *deono* esser * suggette, * come anchora la Legge dice.

35 E, se pur vogliono imparar qualche cosa, domandino i lor propi mariti in casa: percioche è cosa dishonesta alle donne di parlare in Chiesa.

36 °La parola di Dio è ella proceduta da voi? ouero, è ella peruenuta a voi soli?

37 * Se alcuno °si stima esser profeta, o °spirituale, °riconosca che le cose ch'io vi scriuo °son comandamenti del Signore.

38 °E se alcuno è ignorante, sialo.

39 Così dunque, fratelli miei, appetite come a gara il profetizzare, e non diuietate il parlar linguaggi.

40 Facciasi ogni cosa honestamente, e per ordine.

v.26. 1. Cor.12. 8. 9. 10. — v.33. 1. Cor.11.16. — v.34. 1. Tim.2.11. 12. — * 1. Cor. 11.3. Col.3. 18. Efes.5. 23. 1. Piet. 3.1. — * Gen.3. 16. — v.37. 2. Cor.10. 7. 1. Gio.4.6.

CAP. XV.

Alcuni falsi dottori insegnando nella Chiesa di Corinto che non v'è risurrettion de' morti, l'Apostolo dichiara che ciò è una dottrina contraria alla predicatione sua, e degli altri Apostoli, iquali di concordia testimoniauano che Christo è risuscitato, 12 il che ne essariamente inferisce la risurrettion de' fedeli: (senza laquale tutto l'Euangelio è una assurda, vana, ed inutile dottrina, e miserabile professione;) 20 e ciò, perche Christo è stato ordinato lor Capo, per comunicar loro la sua vita, e gloria: 35 poi, sopra certe oggettioni, dimostra che nell' ordine della natura v'è qualche imagine della risurrettione, 37 e che le qualità terrestri e corruttibili de' corpi saranno per essa mutate in celesti, incorruttibili, eterne, e gloriose: 58 là onde egli esorta i Corinti a perseueranza in fede, ed in buone opere.

Hor, fratelli, io vi dichiaro, L'Euangelio, ilquale io v'ho euangelizzato, ilquale anchora hauete riceuuto, e °nelquale state ritti:

2 Per loquale anchora siete saluati: *lo* °ritenete voi nella maniera, che io ve l'ho euangelizzato? °senon * c'habbiate creduto in vano.

3 Conciò sia cosa che imprima * io v'habbia °dato ciò * ch'anchora ho °riceuuto: che Christo è morto per li nostri peccati: * secondo le Scritture.

4 E ch'egli fu seppellito, e che risuscitò al terzo giorno: * secondo le Scritture.

5 E * ch'egli apparue a Cefa, * e dipoi °a' dodici.

6 °Appresso apparue ad una volta a più di cinquecento fratelli, de' quali la maggior parte resta infino ad hora: ed alcuni anchora dormono.

7 Poi apparue a °Iacopo, e poi * a tutti gli Apostoli *insieme*.

8 E, dopo tutti, * è apparito anchora a me, °come all' abortiuo.

9 Percioche * io sono °il minimo degli Apostoli, e non son pur degno d'esser chiamato Apostolo, percioche * io ho perseguita la Chiesa di Dio.

10 Ma, * per la gratia di Dio, io son quel che sono: e °la gratia sua, ch'*è stata* verso me, non è stata °vana: anzi * ho vie più faticato ch'essi tutti: hor non già io, ma °la gratia di Dio, laquale è meco.

11 Ed io adunque, ed essi, così predichiamo, e così hauete creduto.

12 Hor, se si predica che Christo è risuscitato da' morti, come dicono alcuni fra voi °che non v'è risurrettion de' morti?

13 Hor, °se non v'è risurrettion de' morti, Christo anchora non è risuscitato.

v.1. Gal. 1.4. — v.3. 1. Cor.11.23. — * Gal.1.12. — * Sal 22. 16.17. Isa. 53.5. 10. Dan.9. 26. Luc. 24. 26. 1. Piet. 1.11. — v.4. Sal. 16.10. Isa. 53.10. — v.5. Luc. 24 34. — * Mar.16. 14. Luc. 24.36. Gio. 20.19. — v.7. Luc. 24. 50. — v.8. Fat. 9.3. e 22. 14. 18. 1. Cor.9.1. — v.9. Efes. 4. 9. — Efes 3. 8. — * Fat. 9 1. Gal. 1. 13. 1. Tim. 1. 13. — v.10. Efes. 3. 7. 8. — * 2. Cor. 11. 23.

cose meno utili: e regolatamente, l'uno dopo l'altro per ischifar confusione: ed utilmente, con interpretatione. v.28. *parli a* c. per quel dono gratifichi Iddio, ed edifichi, ed ammaestri se stesso, poi ch'egli non può operare inuerso la Chiesa, per chiara interpretatione, v.24. aggiunta da lui stesso, o data da altri. v.29. *Parlino* c. per le medesime ragioni, fra quelli c'hanno il dono di profetia, non parlino senon due, o tre, ogni volta che la Chiesa si raùna. *gli altri* c. profeti. *giudichino* c. esaminino, per lo dono della discretione degli spiriti, ed anche per la regola della parola di Dio, se ciò che è detto è per mouimento dello Spirito di Dio, od è falsità humana, o diabolica. Vedi 1 Cor.12.9 e 14.17 1. Gio.4.1. v.30. *se ad* c. se, mentre l'uno de' profeti parla, lo Spirito spigne un altro a parlare, moderi il precedente il suo ragionamento in maniera, che vi sia spatio di parlare per l'altro a sua vicenda. v.31. *tutti* c. quelli c'hanno il dono e la vocatione di profetia. *profetizzare* c. a vicenda, ed in diuerse raunanze. *accioche* c. affinche, per quel dono, che è egualmente in tutti i profeti, eglino tutti dieno, e riceuano instruttione, e consolatione scambieuole. v.32. *gli Spiriti* c. le inspirationi, e la dottrina di ciascun profeta, debbono esser sottoposte all' esame, e censura degli altri profeti: e per ciò, ciascun profeta può parlare in publico, affin d'esser riconosciuto dagli altri, e niuno dee affettar questa superiorità di parlar sempre, e così sottrarsi d'ogni giudicio, e censura. v.33. *Percioche* ragione generale di tutte le cose dette fin dal v.26. v.34. *Tacciansi* c. non sia loro lecito di conferire publicamente nella Chiesa, ne di predicare, ed insegnare. v.36. *La parola* c. voi non siete ne i primi, ne i soli Christiani: e per ciò douete seguitare i precetti di quelli, da cui voi hauete riceuuto l'Euangelio, e gli esempli dell' altre Chiese. v.37. *si stima* o, fa professione. *spirituale* c. dotato d'alcuno di que' doni miracolosi dello Spirito di Dio. *riconosca* c. egli lo può e dee riconoscere per quella diuina luce: altrimenti, il suo spirito non è il vero. Vedi 1.Gio.4.6. *sono* c. inquanto Iddio parla in me, e mi guida infallibilmente per lo suo Spirito. Vedi 1. Cor.7.25.40. v.38. *E se* c. se alcuno, benche habbia di così espresse proue della mia vocatione, ed autorità Apostolica; pur le vuole ostinatamente ignorare, a suo danno sia: io non intendo disputar con lui più innanzi.

CAP. XV. v.1. *nelquale* c. nella cui professione voi perseuerate anchora: secondo che la perseueranza è assomigliata allo star fermo e ritto, e l'apostasia al cadere. v.2. *lo ritenete* c. volete voi in quello perseuerare? o, non riconoscete voi che fra voi v'è auuenuto del cangiamento? Altri spongono così, Io vi dichiaro, c. vi rammemoro, e confermo, l'Euangelio ilquale &c. per loquale siete saluati, se lo ritenete nella maniera &c. *senon* c. pensateui bene, se non che vogliate perdere il frutto della vostra passata fede. Gal.3.4. v.3. *dato* c. annuntiato insegnato. *riceuuto* c. mostrato da Christo, per la riuelatione del suo Spirito. v.5. *a' dodici* c. alla compagnia degli Apostoli, laquale però, per la caduta di Iuda, era stata ridotta a undici. v.6. *Appresso* le due seguenti apparitioni non son mentouate nella Scrittura. v.7. *Iacopo* molti credono che sia quello ch'è detto fratello del Signore. Vedi Fat.12.17. v.8. *come all'* c. per una gratia incomparabile inuerso me, ch'era una persona di niun valore, e dignità: anzi meritaua d'esser del tutto rigettato: o, per singolar miracolo, non essendo stato innanzi formato e preparato dal Signore, come gli altri Apostoli, anzi in uno stante spinto all' ufficio. v.9. *il minimo* quant'è a ciò ch'è di me, e del mio: benche egli protesti altroue non essere stato in nulla inferiore agli altri ne' doni, e nella vocatione 2. Cor 11.5. Gal.2.6. v.10. *la gratia* c. il suo dono, e vocatione. *vana* c. inutile alla Chiesa, e non adoperata da me ad ogni mio potere. *la gratia* c. non solo il dono, ma anche il volere, il potere, l'occasioni, e i modi de' metterlo in opera, tutto è della gratia di Dio. Vedi Matt.10.20. 2. Cor 3.5 Filip 2.13 v.12. *che non* è verisimile ch'era il medesimo errore, notato 2. Tim.2.18. come se, per la risurrettione, così chiaramente insegnata in tutta la Scrittura, non conuenisse intendere altro che'l rinnouamento del mondo per l'Euangelio: e la spirituale rigeneratione dell' anime per lo Spirito di Dio. v.13. *se non v'è* c. se quella si nega assolutamente, conuienla etiandio negare in Christo: ed anche, se si nega ne' fedeli insieme s'annulla quella di Christo, togliendogli la sua virtù, ed effetto principale, ed inseparabile, che è di risuscitare i suoi fedeli alla sua somiglianza. Gio.11.25 e 14.19. Rom. 4.25. 2. Cor.5.15. 1. Tess. 4.14. 1 Piet.1.3.

14 E, se Christo non è risuscitato, °vana è adunque la nostra predicatione, °vana è anchora la vostra fede.

15 E °noi anchora siamo trouati falsi testimoni di Dio: conciò sia cosa c'habbiam testimoniato di Dio, ch'egli ha risuscitato Christo: ilquale egli non ha risuscitato, se pure i morti non risuscitano.

16 Percioche, se i morti non risuscitano, Christo anchora non è risuscitato.

17 E, se Christo non è risuscitato, vana è la vostra fede, °voi siete anchora ne' vostri peccati.

18 Quelli adunque anchora °che dormono in Christo son periti.

19 °Se noi speriamo in Christo solo in questa vita, noi siamo i più miserabili di tutti gli huomini.

20 Ma hora Christo è risuscitato da' morti, egli * è stato fatto °le primitie di coloro che dormono.

21 °Percioche, * poi che per un huomo è la morte, °per un huomo altresì * è la risurrettion de' morti.

22 Imperoche, sicome in Adamo °tutti muoiono, così in Christo °tutti saranno viuificati.

23 Ma * ciascuno nel suo propio ordine: Christo è le primitie: poi, nel suo auuenimento, *saranno viuificati* coloro che *son* di Christo.

v.20. Fat. 26.23. Col. 1.18. Apo. 1.5.
v. 21. Rom. 5.12. 17.
* Gio. 11. 25.
v. 23. 1. Tess. 4. 15. 16. 17.

24 Poi *sarà* °la fine, °quando egli haurà rimesso il Regno in man di Dio Padre: dopo ch'egli haurà ridotta al niente ogni signoria, ed ogni podestà, e potenza.

25 Conciò sia cosa che conuenga °ch'egli regni, * fin ch'egli habbia messi tutti i nimici sotto i suoi piedi.

26 * Il nimico, che sarà distrutto l'ultimo, è °la morte.

27 Percioche * *Iddio* ha posto ogni cosa sotto i piedi d'esso: °hor, quando dice ch'ogni cosa *gli* è sottoposta, è cosa chiara che *ciò è detto* da colui infuori, che gli ha sottoposto ogni cosa.

28 Hor, dopo ch'ogni cosa gli sarà stata sottoposta, allhora * il Figliuolo °sarà anch'egli sottoposto a colui che gli ha sottoposto ogni cosa: acciochè °Iddio sia ogni cosa in tutti.

29 Altrimenti, che faran °coloro che son battezzati per li morti, se del tutto i morti non risuscitano? perche sono eglino anchora battezzati per li morti?

30 °Perche siamo noi anchora ad ogni hora in pericolo?

31 * Io °muoio tutto dì: sì, °per * la gloria di voi, ch'io ho °in Christo Iesu, nostro Signore.

32 Se, °secondo l'huomo, io ho °combattuto con le fiere in Efeso, che utile ne ho io? se i

v.25. Sal. 110.1. Fat. 2.34. Ebr. 1.13. e 10.13.
v.26. Apoc. 20.14.
v.27. Sal. 8.7. Ebr. 2.8.
v.28. 1. Cor. 3.23. e 11.3.
v.31. Rom 8.36. 1. Cor. 4.9. 2. Cor. 4.10.11.
* 1. Tess. 2.19.

v.14. *vana* c. falsa, ed inutile: atteso che'l fondamento d'essa è Christo risuscitato. Hor vuol dire, Poi ch'egli è impossibile che voi veggiate in questa opinione intorno alla nostra predicatione, hauendone delle proue indubitate incontrario, rigettate altresì tutto ciò che v'in luce a quella, per necessaria conseguenza. *vana* c. che però voi non volete consentire: poi ch'anchora perseuerate, e vi gloriate nella professione d'essa. v.15. *noi anchora* ilche similmente era assurdissimo, ed impossibile a persuadere alle Chiese, ch'erano appieno accertate della verità della dottrina degli Apostoli. v.17. *voi siete* c. il purgamento non ne è anchora fatto poiche il pagamento non è anchora compiuto, ne Iddio placato, se Christo dimora anchora nella morte: dallaquale altresì egli non può liberar gli altri, s'egli stesso da quella rimane vinto. v.18. *che dormono* c. i fedeli morti nella fede di Christo: della cui salute era cosa altrettanto ingiusta, quanto inhumana, di dubitare. v.19. *Se noi* c. per questa falsa dottrina noi ci rendiamo del tutto miserabili: percioche, poi ch'ella ci toglie ogni felicità eterna, e che la nostra conditione in questo mondo è sempre calamitosissima; noi ci troueremo priui d'ogni bene, e presente, ed eterno. Hor il fondamento di questo è che l'immortalità dell'anima, e la perfetta felicità d'essa, è, per l'ordine di Dio, inseparabile dalla risurrettione de' corpi: onde, chi nega l'una annulla l'altra. Vedi sopra Matt. 22.32. v.20. *le primitie* c. non solo il primo in ordine della risurrettione laquale è ne' fedeli, a guisa d'un destamento dal sonno: ma anchora, in qualità di Capo, cagione, e pegno di quella in tutte le sue membra, unite a lui inseparabilmente, per comunione di Spirito. Rom. 8.11. sicome sotto la Legge, nelle primitie de' frutti, offerte a Dio, il popolo hauea una sicurtà della benedittione di Dio sopra tutta la ricolta. Vedi sopra Rom. 11.16. v.21. *Percioche* proua che dalla risurrettione di Christo segue di necessità quella delle sue membra: percioche, nell'ordine della gratia, Christo è stato ordinato da Dio, Capo di tutti gli eletti, come Adamo l'era stato di tutti gli huomini, nell'ordine della natura. Poi dunque ch'Adamo ha comunicato il suo peccato, e la sua morte, a tutti i suoi; Christo altresì comunica a' suoi fedeli la sua giustitia e la sua vita. Vedi Rom. 5.14.15.17. *per un huomo* c. per una persona, laquale, essendo vero Dio, è altresì vero huomo: nelqual riguardo egli è causa meritoria della risurrettione, per la sua perfetta ubbidienza: ed insieme ne dà la sicurtà a' suoi fedeli, per la comunanza della natura humana, aggiunta alla comunione dello Spirito. v.22. *tutti* c. tutti gli huomini, figliuoli d'Adamo per natura, ed inuolti nella sua condannatione. *tutti saranno* c. tutti i fedeli, di cui Christo è il Padre, per gratia, ed in Ispirito: nella cui virtù essendo innestati nel suo corpo, partecipano anchora la sua vita, e risurrettione. v.24. *la fine* c. del mondo e delle cose temporali: ed insieme il compimento di tutte le promesse di Dio del Regno di Christo, e della salute degli eletti. *quando* c. allhora che'l Figliuolo di Dio, ilquale, in qualità di Mediatore, è stato stabilito Re del mondo e principalmente della sua Chiesa, a guisa di gran Vicario del Padre, per raccogliere, reggere, e condurre ad esso tutti i suoi eletti, e per distruggere i suoi nimici, haurà condotto a fine l'opera sua: e'l Padre, col Figliuolo, e lo Spirito santo, in unità d'essenza, e di gloria, comincerà a regnare immediatamente sopra la sua Chiesa, d'una maniera tutta nuoua: e per se stesso, senza mezzi esterni, e senza opera d'Angeli, ne d'huomini, ne d'ordini Ecclesiastici, ne Politici, come in questo mondo: ed anche, senza auuersari, ne contrarietà alcuna, riempiendo tutti i suoi della sua luce, amore, vita, e gloria. ilche in vero non annullerà punto il Regno di Christo; ma sol cangerà la sua forma più bassa in una più sublime, e perfettissima. Vedi Dan. 2.44. e 7.14.27. Luc. 1.33. Apoc. 11.15. e 12.10. v.25. *ch'egli regni* c. che'l Figliuolo di Dio eserciti il suo imperio in questa forma, e dispensatione inferiore, per la sua parola, per gli ordini stabiliti, in perpetui contrasti &c.

v.26. *la morte* il cui potere sarà del tutto annullato nelle membra di Christo, per la risurrettione. v.27. *hor quando* c. conuiene intendere, che'l Padre, per l'ufficio di Re dato al suo Figliuolo, non è dispodestato del suo sourano imperio: anzi che, dopo che'l Figliuolo haurà compiuta l'opera sua, il Padre manifesterà, ed eserciterà il suo Regno di gloria, e d'essenza in ogni eternità. v.28. *sarà anch'egli* non certo quanto alla sua natura diuina, secondo laquale egli è uguale al Padre, Fil. 2.6. ma quanto all'humana, ed alla Chiesa, ch'è il suo corpo: ed alla forma del suo gouerno, ilquale allhora darà luogo all'altra forma descritta di sopra. *Iddio* c. per se stesso immediatamente, ed assolutamente, operi appieno ne' suoi eletti, perfettamente uniti con lui, e gli possegga, e regga in eterno.

v.29. *coloro* da questa maniera di parlare, appare che l'Apostolo accenna, non un rito comune della Chiesa, ma una usanza particolare d'alcuni, dellaquale l'antichità ha fatta mentione: e pare che l'origine ne fosse, se non del tutto buona, e lodeuole, almeno tolerabile: che fu, che quando alcuno era morto nella confessione della fede di Christo, auanti ch'essere stato battezzato; alcuno de' suoi parenti, od amici, venendo al Battesimo, lo riceueua nel suo propio nome, e nel nome del tale, ch'egli protestaua esser morto nella fede di Christo: acciochè la Chiesa lo scriuesse nelle rassegne ch'ella guardaua de' fedeli defunti, a quali nell'orationi publiche desiderauano da Dio la beata risurrettione. Quest'usanza fu strettamente seruata da' Cherintiani, heretici che negauano la risurrettione, e forse furono gli autori di questo errore nella Chiesa di Corinto. Onde S. Paolo vuol dire, Quest'usanza sarebbe molto assurda, se non vi fosse risurrettione: atteso che'l fondamento del Battesimo è la risurrettione di Christo: e'l fine di quello è di suggellare a' fedeli la loro spirituale, e corporale. Rom. 6.2.4. 1. Piet. 3.21. e l'intentione di questa osseruanza particolare era la professione dell'aspettatione della beata risurrettione de' fedeli. Ne' secoli seguenti, la cosa passò in abuso, e superstitione. v.30. *Perche* c. sopra qual ragione, e speranza, noi fedeli ci esporremmo noi volontariamente alla morte, ed a tanti pericoli, e trauagli, per l'Euangelio, se quello non ci recà, dopo questa vita, alcuna felicità, laquale, secondo l'ordine di Dio, non può essere dell'anima sola, senza alcuna relatione al suo corpo, ed eternamente da esso separata? v.31. *muoio* c. la morte mi sopra sta del continuo, ed io mi vi dispongo incessantemente: Sal. 119.109. *per la gloria* maniera di fortissima assertione, per una forma di giuramento: Come se dicesse, Com'è vero come la mia principale gloria, e gloria in questo mondo, è nella benedittione di Dio sopra il mio ministerio inuerso voi. Per obbligare i Corinti a non priuarsi di questa unica consolatione fra tanti mali. *in Christo* c. spiritualmente nella comunione della gratia, e vita di Christo. v.32. *secondo l'huomo* pare che, per queste parole, distingua questo pericolo ch'egli scampò senza apparente miracolo, da quelli di certi antichi che furono souuenuti per una forza, o guardia sopranaturale di Dio: come Sansone Giud. 14.6. Dauid, 1. Sam. 17.34. e Daniel Dan. 6.22. Ebr. 11.33.

combattuto questo accidente non è ricordato nella Scrittura. E può riferirsi all'usanza de' Romani, d'introdurre certi malfattori ne' teatri, e di sciorre sopra loro delle bestie feroci, contr'allequali era loro permesso di schermirsi, per dar diletto agli spettatori: ed in caso che vincessero, haueuano la vita salua. Forse, quando S. Paolo volle entrare nel teatro, Fat. 19.30. gl'interuenne qualche simil cosa,

morti non risuscitano, * mangiamo, e beuiamo: percioche [b]domane morremo.

33 [c]Non errate: [d]cattiue conuersationi corrompono buoni costumi.

34 * Suegliateui [e]giustamente, e [f]non peccate: percioche [g]alcuni sono ignoranti di Dio: * io *lo* dico per [h]farui [i]vergogna.

35 Ma dirà alcuno, [k]Come risuscitano i morti, e [l]con qual corpo verranno?

36 [m]Pazzo, * quel che tu semini non è viuificato, se *prima* non muore.

37 E, [n]quanto è a quel che tu semini, tu non semini [o]il corpo c'ha da nascere: ma un granello ignudo secondo che accade, o di frumento, o d'alcun altro *seme*.

38 Ed Iddio, secondo che [p]ha voluto, gli dà il corpo: e dà a ciascuno de' semi il *suo* propio corpo.

39 [q]Non ogni carne *è* la stessa carne: anzi, altra *è la carne* degli huomini, altra la carne delle bestie, altra *la carne* de' pesci, altra *la carne* degli uccelli.

40 [r]*Vi sono* anchora de' corpi celesti, e de' corpi terrestri: ma altra è la gloria de' celesti, altra quella de' terrestri.

41 Altro è lo splendor del sole, ed altro lo splendor della luna, ed altro lo splendor delle stelle: percioche un astro è differente dall' *altro* astro in isplendore.

42 Così anchora *sarà* la risurrettion de' morti: *il corpo* è seminato in corruttione, e risusciterà in incorruttibilità.

43 Egli [s]è seminato in dishonore, e risusciterà in gloria: egli è seminato in debolezza, e risusciterà in forza: egli è seminato corpo [t]animale, e risusciterà corpo [u]spirituale.

44 V'è corpo animale, e v'è corpo spirituale.

45 Così anchora è scritto, * Il primo huomo Adamo fu fatto [x]in anima viuente. Ma [y]l'ultimo * Adamo in ispirito viuificante.

46 Ma [z]lo spirituale non è prima: ma *prima* è l'animale, poi lo spirituale.

47 Il primiero huomo, *essendo* [a]di terra, *fu* [b]terreno: il secondo huomo, *che* è il Signore, * è dal cielo.

48 Qual *fu* il terreno, tali *sono* anchora i terreni: e quale è il celeste, tali anchora *saranno* i celesti.

49 E, * come noi [c]habbiam portata l'imagine del terreno, [d]porteremo anchora * l'imagine del celeste.

50 [e]Hor questo dico, fratelli, che * la carne, e'l sangue, non possono heredare il Regno di Dio: parimente, la corruttione non hereda l'incorruttibilità.

51 Ecco, io vi dico un misterio: [f]non * già tutti morremo, ma ben tutti saremo mutati: in un momento, in un batter d'occhio, al *sonar dell'* ultima tromba.

52 Percioche * la tromba sonerà, ed i morti risusciteranno incorruttibili, e [g]noi saremo mutati.

53 Conciò sia cosa che conuenga che questo corruttibile riuesta incorruttibilità, e che * questo mortale riuesta immortalità.

54 E quando questo corruttibile haurà riuestita incorruttibilità, e che questo mortale haurà riuestita immortalità, allhora sarà adempiuta la parola ch'è scritta, * La morte è stata [h]abissata [i]in vittoria.

55 * O morte, oue è'l tuo dardo? o inferno, oue è la tua vittoria?

56 Hor [k]il dardo della morte è il peccato, e [l]la forza del peccato [m]è la Legge.

57 Ma, ringratiato sia Iddio, ilqual ci dà * la

v.32. Isa. 22.13 e 56.12. — v.34. Rom. 13.11. Efes.5.14. — * 1 Cor.6.5. — v.36. Gio.12.24. — v.45. Gen.2.7. — * Rom. 5.14. — v.47. Gio.3.13, 31. — v.49. Gen.5.3. — * Rom. 8.28. 2.Cor. 3.18. Filip. 3.21. 1.Gio.3.2. — v.50. Gio. 3.3.5. — v.51. 1.Tess.4.15, 16.17. — v.52. Matt.24.31. 1.Tess. 4.16. — v.53. 2.Cor.5.4. — v.54. Isa. 25.8. — v.55. Hos. 13.14. — v.56. Rom.5.13. e 7.5.13. — v.57. 1.Gio.5.5.

onde egli si spedì, essendo anchora fuori, od in su l'entrata d'esso. [b]*domane* c. se la speranza de' beni eterni è perduta, ingorgiamo pure i piaceri mentre ne habbiamo il potere, e'l tempo, che ci sarà tosto rapito dalla morte. Perlifrasi profano, ed abbominevole. v.33. *Non errate* come credendo che, benche comportiate simili pesti d'errore fra voi, non però lasciereste di conseruarui sani nella fede. *cattiue* questo è un verso d'un antico poeta [illegible], detto Menandro. Vedi Fat.[illegible] Tit.1.12. v.34. *giustamente* c. per un santo zelo alla gloria di Dio ed alla purità della sua dottrina ponete mente a questi sodduttori, e guardateuene con ogni cura. *non peccate* c. per aderimento al loro errore, o per la profanità della vita che quello genera. *alcuni* addita questi heretici. *sono ignoranti* c. son priui d'ogni lume interno dello Spirito santo: o, l'hanno volontariamente spento: o, sono profani e non credono in Dio. Vedi 1.Sam.2.12. [illegible] Tit.1.16. *vergogna* c. che tolleriate simil gente fra voi. v.35. *Come* c. essendo stati tutti sfatti, e ridotti in poluere. *con qual* altra obbiettione di profani. I morti, risuscitando, haranno essi i medesimi corpi, c'hanno hauuti in questo mondo? ed i corpi saranno essi di medesime qualità? v.36. *Pazzo* risposta alla prima obbiettione, non per alcuna ragion di natura, ne di giudicio comune: percioche in effetto la risurrettione non è fondata in questo, ma nell'ordine della volontà, ed onnipotenza di Dio: di che l'imagine apparisce ne' semi gittati in terra, iquali, per produrre la lor pianta, conuiene che sieno dissoluti, e putrefatti. Vedi Gio.12.24. v.37. *E quanto* risposta alla seconda obbiettione. *il corpo* c. tutta la pianta, in tutte le sue parti, adorna, e matura. v.38. *ha voluto* c. per la sua sourana volontà ha ordinato ciò in natura. v.39. *Non ogni* c. fra gli animali, il cui corpo si può chiamar carne, ed anche fra' corpi celesti, v'è grandissima differenza secondo che è piaciuto a Dio di creargli: non conuiene adunque anchora stupire che Iddio dia a' medesimi corpi altre qualità in questa vita, ed altre nell'eterna. v.42. *è seminato* c. i corpi de' fedeli son posti in terra non per perirui, ma per ispogliarui tutte le qualità di corruttione, e di morte: e per prendervi, in virtù del germoglio dello Spirito, quelle della vita eterna, ed incorruttibile. v.44. *animale* c. viuificato d'una maniera naturale, per la sola anima, laquale ha bisogno degli aiuti del corpo, come nel mangiare, nel bere, nel respirare, ecc. per questa informatione, come negli altri animali: e non produce nel corpo se non una vita terrestre mutabile, dissolubile: e non lo può scampare di malattie, ne di vecchiezza, ne di consumamento, ne di morte: ne anco rendergli la vita quando egli l'ha perduta. *spirituale* non quanto alla sustanza, ma, quanto alle nuoue qualità ch'acquistano i corpi glorificati: c.d. essere, oltre alla vita c'hanno dalla loro anima, sostentati, e viuificati, senza alcuni mezzi corporali, in una vita eterna, incorruttibile, beata, e gloriosa, per la virtù sopranaturale dello Spirito santo, infusa in loro per Gesù Christo: e per la piena communicatione, e potenza di Dio. v.45. *in anima* c. per essere una creatura, che viuesse questa vita corporale, ed animale, in virtù dell'anima in cui è la fonte di questa vita, mentre ella è unita al corpo: ma pure non può per se stessa conferire la vita diuina, e spirituale, ne fare che la sua unione col corpo sia indissolubile: ne riguignerla, dopo ch'è separata. *l'ultimo* c. Christo, Capo, e ceppo di tutti gli eletti, è stato ordinato da Dio, per esser la fonte, e l'autore della vita spirituale, ed eterna, per la communicatione del suo Spirito, che rende la vita a' morti, e la conserua in perpetuo inuiolabilmente. v.46. *lo spirituale* c. quella nuoua qualità spirituale ne' corpi de' fedeli non è in questa vita: verrà appresso nell'eterna. v.47. *di terra* c. composto di tutti gli elementi, ma principalmente di terra. Gen.2.19 Eccles.[illegible] *terreno* c. partecipe delle conditioni di tutte l'altre creature terrestri, ed elementari: che sono corruttibili, mutabili, mortali. Vedi Gio.3.31. *dal cielo* c. d'origine celeste: non certo, quanto alla sustanza del suo corpo, ma a riguardo della sua Deità, Gio.3.13, secondo laquale principalmente egli è Capo della sua Chiesa: poi anchora, a riguardo dello stato della vita, e gloria celeste, alquale egli è stato ordinato da Dio, suo Padre: e del quale egli ha preso il possesso, per indi spandere il suo Spirito sopra tutti i suoi. v.49. *habbiamo* c. essendo generati da lui, siamo stati simili a lui in natura, e qualità. *porteremo* c. essendo rigenerati per lui, saremo anchora renduti simili a lui in gloria. v.50. *Hor questo* c. come la natura vitiosa dell'huomo accennata per questi termini di carne, e sangue: dee esser mutata per lo dono dello Spirito santo, per hauere entrata nel Regno di Dio: così il corpo dee esser spogliato delle sue qualità corruttibili, mortali, ed animali, per poter godere della vita eterna, e gloriosa: 2 Cor.5.1.4. v.51. *non già* c. fra' fedeli, quelli che si trouveranno in vita nell'ultima venuta di Christo, non passeranno per la morte naturale, che è con malattia, dolore, disfacimento del corpo: ma, in luogo di quella, si farà in essi un subito cangiamento di qualità. v.52. *noi* c. fedeli, che saremo anchora viuenti. L'Apostolo parla così, per insegnare a ciascuno di starsene apparecchiato, aspettando quel dì ad ogni momento: 1.Tess.[illegible] v.54. *abissata* c. distrutta, e ridotta al niente: Apoc.20.14. *in vittoria* c. eternamente, secondo'l senso di questa frase fra gli Ebrei, da' quali ella è tolta. v.56. *il dardo* c. ciò che arma, e dà forza, e vittoria sopra noi alla morte, ed all'inferno. *la forza* c. in virtù di che il peccato produce all'huomo condannatione, e morte: cinquanto egli è la trasgressione della Legge: Rom.4.15. laqual oltr'a ciò, non potendo correggere la malitia dell'huomo, l'innasprisce, ed accende: Rom.5.20. e 7.5.8.9.13.

vittoria

vittoria °per lo Signor nostro Iesu Christo.

58 Per cio, fratelli miei diletti, state saldi, immobili, abbondanti del continuo °nell' opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è °vana °nel Signore.

CAP. XVI.

L' Apostolo ordina a' Corinti che facciano per tempo la colletta delle limosine per li fedeli della Iudea: 5 dà loro auuiso della sua venuta, 10 raccomanda loro Timoteo, 13 gli esorta a perseueranza, e carità, 15 ed ad ubbidienza inuerso i fedeli conduttori della Chiesa: 19 e presenta loro il saluto d'altri, e'l suo: 22 annuntiando estrema maladittione a' nimici di Christo.

HOr, * quant' è alla °colletta che *si fa* °per li santi, come ne ho ordinato alle Chiese della Galatia, così anchora fate voi.

2 * Ogni °primo *giorno* della settimana ciascun di voi riponga appresso di se °cio che gli sarà commodo: accioche, quando io sarò venuto, le collette non s'habbiano *più* a fare.

3 E, * quando io sarò giunto, io manderò coloro che voi haurete approuati per lettere a portar la vostra liberalità in Ierusalem.

4 E, se conuerrà ch'io stesso ci vada, essi andranno meco.

5 Hor io verrò a voi, * dopo che sarò passato per la Macedonia: percioche io passerò per la Macedonia.

6 E forse farò qualche dimora appresso di voi, ouero anchora vi vernerò: °accioche voi m'accompagniate dounque io andrò.

7 Percioche io non voglio questa volta vederui di passaggio: ma spero dimorar qualche tempo appresso di voi, * se'l Signore lo permette.

8 Hor io resterò in Efeso fino alla Pentecosta.

9 Percioche * una grande ed efficace °porta m'è aperta: e *vi son* molti auuersari.

10 Hor, * se Timoteo °viene, vedete ch'egli stia sicuramente appresso di voi: percioche * egli s'adopera nell' opera del Signore, come io stesso.

11 * Niuno adunque lo °sprezzi, anzi accompagnatelo °in pace, accioche egli venga a me: percioche io l'aspetto °co' fratelli.

12 Hor, quant' è al fratello Apollo, io l'ho molto confortato d'andare a voi co' fratelli: ma egli del tutto non ha hauuta volontà d'andarui hora: ma pur v'andrà quando haurà l'opportunità.

13 Vegghiate, state fermi nella fede, portateui virilmente, fortificateui.

14 Tutte le cose vostre facciansi con carità.

15 Hor, fratelli, io v'esorto che, (voi conoscete la famiglia di Stefana, *e sapete* che è * le primitie dell' Acaia, e che si son °dedicati al seruigio de' santi)

16 Voi anchora °vi * sottomettiate a' tali, ed a chiunque s'adopera, e s'affatica °nell' opera comune.

17 Hor io mi rallegro della venuta di Stefana, e di Fortunato, e d'Acaico: conciò sia cosa ch'essi habbiano supplito °il vostro mancamento.

18 Percioche hanno ricreato °lo spirito mio, e'l vostro: * riconoscete adunque coloro che sono tali.

19 Le Chiese dell' Asia vi salutano: Aquila, e Priscilla, insieme * con la Chiesa, *che è* nella lor casa, vi salutano molto °nel Signore.

20 Tutti i fratelli vi salutano: * salutateui gli uni gli altri con un santo bacio.

21 * Il saluto °di man *propia* di me Paolo.

22 Se alcuno non ama il Signor Iesu Christo, sia °anatema °maran-ata.

23 La gratia del Signor Iesu Christo *sia* con voi.

24 °La mia carità *sia* con tutti voi, in Christo Iesu. Amen.

La prima a' Corinti fu scritta da' Filippi, per Stefana, e Fortunato, ed Acaico, e Timoteo.

v.1. Fat. 11.29. e 24.17. Rom. 15.26. 2. Cor. 8.4. e 9.1.2.11. v.2. Fat. 20.7. Apoc. 1.10. v.3. 2. Cor. 8.16. 19. v.5. Fat. 19.21. 2. Cor. 1.16. v.7. Fat. 18.21. 1. Cor. 4.19. Iac. 4.15. v.9. Fat. 14.27. 2. Cor. 2.12. Col. 4.2. v.10. 1. Cor. 4.17.

* Rom. 16. 21. Fil. 2. 20 21. 1. Tess. 3.2. v.11. 1. Tim. 4.12. v.15. Rom. 16.5. v.16. Ebr. 13.17. v.18. 1. Tess. 5.12. v.19. Rom. 16.5. v.20. Rom. 16. 16. v.21. Col. 4.18. 2. Tess. 3.17.

v.57. *per lo* inquanto, per la sua soddisfattione, la condannatione è annullata: e, per lo suo Spirito di rigeneratione, l'imperio del peccato è abbattuto: Rom. 5.1.2.3. e, per la morte corporale egli ci libera dalle reliquie del peccato: e, per la risurrettione, egli ci franca d'ogni suggettione alla morte. v.58. *nell' opera* c. in tutte l'attioni della vostra vocatione celeste, e del seruigio di Dio. *vana* c. senza frutto, e premio: poi che v'è una risurrettione, e de' beni eterni. *nel Signore* c. a riguardo di Dio, e di Christo: e secondo la maniera, e l'ordine di premiare i suoi in beni spirituali, ed eterni. Il che è detto per oppositione del mondo, nelquale i fedeli non debbono aspettare il lor guiderdone.

CAP. XVI. v.1. *colletta* c. contributione di limosine. *per li santi* c. per le Chiese di Ierusalem, e della Iudea. v.2. *primo* era il giorno della Domenica: ilquale, dopo la risurrettione del Signore, e le sue apparitioni in esso Gio. 20.19.26. fu dedicato alle attioni, e raunanze sacre, in luogo del Sabato antico: Fat. 20.7. Apoc. 1.10. *cio che* c. cio ch'egli giudicherà douer fare per ragione. O, secondo che i fatti suoi saranno prosperati. v.6. *accioche* c. disiderando hauer qualcuno de' vostri, per accompagnarmi ne' miei viaggi, per la gran confidanza ch'io ho in voi; lo aspetterò la stagione opportuna, per non grauarui d'incommodità. v.9. *porta* c. occasione di predicare, ed auanzare l'opera dell' Euangelio: c. in Efeso: Fat. 19.1.9.23. v.10. *viene* c. a voi: secondo ch'egli gli haueа dato auuiso di douergliele mandare: 1. Cor. 4.17. v.11. *sprezzi* c. per la sua giouanezza: 1. Tim. 4.12. *in pace* c. amoreuolmente: o sicuramente. *co' fratelli:* pare ch'intenda altri fratelli, c'haueano accompagnato Timoteo. v.15. *dedicati* c. nel ministerio dell' Euangelio: come pare accennato nel v. seguente: ouero anche nel diaconato. v.16. *vi sottomettiate* c. come a legitimi conduttori de la Chiesa. *nell' opera* c. nel santo ministerio, comune a noi tutti. v.17. *il vostro* c. la consolatione dello spirito, od anche il sussidio corporale, ilquale, per la vostra lontananza, io non posso riceuer da voi: Filip. 2.30. Filem. 13. v.18. *lo spirito* c. l'anima mia, che è tutta vostra, per sincero e perfetto amore. v.19. *nel Signore* c. d'un affetto spirituale, nella comunione di Christo. v.21. *di man* l'Apostolo, seruendosi di scriuani in dettar le sue Epistole. Rom. 16.22. usaua di scriuere nella fine d'esse qualche cosa di sua mano, ben riconosciuta nelle Chiese: per preseruar le sue Epistole di suppositione, e le Chiese d'inganno. Tali sono questo versetto, ed i due seguenti nel primo de' quali egli schiude, non solo da queste sue testimonianze di carità, ma etiandio dalla comunione de' santi, i falsi fratelli, nimici di Christo, e della sua Chiesa. v.22. *anatema* parola Greca, usata nelle solenni scomuniche: che significa maladittione, ed esecratione. Vedi 1. Cor. 12.3. *maran-ata* parole Siriache, che significano, Il Signore viene: usate nelle supreme scomuniche fra' Christiani: all' imitatione d'altri termini equiualenti usati fra' Iudei: per accennare una citatione dello scomunicato al tremendo giudicio, nell' ultima venuta del Figliuolo di Dio. Vedi Iuda 15. v.24. *La mia* c. io vi presento la mia beniuoglienza, e tutti i miei suiscerati affetti, nella comunione spirituale di Christo.

LA SECONDA EPISTOLA

di

S. PAOLO APOSTOLO

à

CORINTI.

Hauendo la precedente Epistola prodotto un gran frutto di correttione nella Chiesa di Corinto: ma pure, restandoui anchora molte persone disordinate: e de' falsi dottori, iquali a studio auuilinano l'autorità di S. Paolo, per distrarre da lui l'amore, la riuerenza, e l'ubbidienza de' Corinti: egli scriue loro questa seconda, per esortargli a compiere la riforma felicemente cominciata. E di prima entrata, dà loro parte de' suoi trauagli, combattimenti, e pericoli: come anche delle sue liberationi, e consolationi; per esser da loro souuenuto per le loro orationi, e secondato ne' suoi rendimenti di gratie. Scusandosi di non hauergli anchora visitati di presenza, secondo che ne hauea loro data la speranza: ilche nõ era auuenuto per alcuna sua incostanza: ma per dar loro spatio di rimettere la lor Chiesa in tale stato, ch'alla sua venuta egli non fosse obbligato d'usar rigore Apostolico, con cordoglio comune, di loro, e di lui. Lodandogli intanto, di cio che haueano prestata ubbidienza nel fatto dell' incestuoso: ilquale essendo venuto a penitenza alla prima ammonitione, egli gli esorta di riceuerlo alla pace, e communione della Chiesa; dandò'l suo voto Apostolico alla detta assolutione. E dichiara loro, ch'in quel mezzo tempo egli hauea faticato in altre Chiese, con felicissimo successo, secondo la marauigliosa benedittione di Dio sopra'l suo ministerio. Ilche egli publica, non per alcuna vanagloria; ma per esaltar l'Euangelio, ilquale Iddio rendeua glorioso per l'ammirabili proue della sua potenza: come cio era euidente nella lor Chiesa, sopra ogni altra. A che egli etiandio contribuiua ogni fedeltà, sincerità, zelo, ed humiltà, per mezzo ogni maniera di proue, e d'esercitii d'afflittioni, e di persecutioni; alleniate per la virtù di Christo, e per la fede in lui, e per la certa speranza dell' eterna gloria, allaquale egli aspiraua del continuo, ed insegnaua a tutti i fedeli d'aspirare, e di prepararuisi, rinuntiando a tutti gli affetti carnali, per rispondere alla gratia della riconciliatione, predicata, e presentata per l'Euangelio: e spetialmente rendeua questo santo douere a' Corinti, esortandogli di separarsi d'ogni comunanza con gl'infedeli, ed idolatri. Poi, essendo nel medesimo tempo, ch'egli scriueua questa Epistola, ritornato Tito di Corinto, doue egli l'hauea mandato; ed hauendogli confermata la relatione del buono stato in che quella Chiesa s'andaua rimettendo; l'Apostolo si diffonde in testimonianze di gioia, e di consolatione, e di suiscerato affetto; e rimandando loro Tito, con altri fratelli,

per fa-

per fare una colletta di limosine per le Chiese della Iudea; gli conforta a contribuirui liberalmente, e prontamente. E, per ouuiare al male, che Tito gli hauea rapportato esser fra loro cagionato da' falsi Apostoli, egli innalza souranamente il suo Apostolato, principalmente inuerso le Chiese ch'erano state da lui fondate, quale era quella di Corinto: dimostrando ch'esso era accompagnato d'una potenza tremenda contr' a tutti gli auuersari: e ch'egli l'hauea usato in maniera, che i falsi Apostoli non haueano potuto prendere alcun vantaggio sopra lui, ne occasione contr'a lui: e che poteua, per la gloria del suo Ministerio, adombrar tutto'l lor falso lustro: ma pure amaua meglio, in humiltà inuerso Iddio, ed in modesta carità inuerso loro, ed inuerso tutti gli huomini, dar proua della sua fedeltà: pur che essi no'l costrignessero, per la lor ribellione, ed impenitenza, a spiegare il giusto rigore, onde hauea il potere a mano.

CAP. I.

S. Paolo, salutati i Corinti, 3 rende gratie a Dio che, per mezzo estreme afflittioni, l'hauea consolato per la relatione ch'egli hauea hauuta della lor Chiesa: il che ridondaua anchora alla lor propria salute, e consolatione: 11 e gli esorta di pregare Iddio per lui, lor fedel pastore: 15 poi, perche non gli hauea anchora visitati, secondo la sua promessa, dichiara che cio non era stato per leggerezza, ed incostanza, dellaquale era stato lontanissimo nel suo ministerio, predicando l'eterna ed inuariabile verità di Christo: 23 ma, per non contristargli per necessaria seuerità.

PAOLO, Apostolo di Iesu Christo, per la volontà di Dio, e'l fratello Timoteo: alla Chiesa di Dio, ch'è in Corinto, con tutti i santi, che sono in tutta l'Acaia.

2 Gratia, e pace a voi, da Dio nostro Padre, e dal Signor Iesu Christo.

3 * Benedetto *sia* Iddio, e Padre del nostro Signor Iesu Christo, il Padre delle misericordie, e l'Iddio d'ogni consolatione: [v.3. Efes. 1.3. 1.Piet. 1.3.]

4 Ilqual ci °consola in ogni nostra afflittione; accioche, per la consolatione, con laquale noi stessi siamo da Dio consolati, possiam consolar coloro *che sono* in qualunque afflittione.

5 Percioche, come * le sofferenze °di Christo abbondano in noi, così anchora per Christo abbonda la nostra consolatione. [v.5. Fat. 9.4. 2. Cor.4.10. Col.1.24.]

6 Hor, sia che siamo afflitti, °*cio è* * per la vostra consolatione, e salute: sia che altresì siamo consolati, *cio è* per la vostra consolatione, laquale °opera efficacemente nel sostenimento delle medesime sofferenze, lequali anchora noi patiamo: e la nostra speranza di voi è ferma. [v.6. 2. Cor.4.15.]

7 Sapendo che, come siete partecipi delle sofferenze, così anchora *sarete partecipi* della consolatione.

8 Percioche, fratelli, non vogliamo ch'ignoriate la nostra * afflittione, °che ci è auuenuta in Asia, come siamo stati sommamente grauati sopra le *nostre* forze: tal che siamo stati in gran dubbio, etiandio della vita. [v.8. Fat. 19.23. 1. Cor.15.32.]

9 Anzi °haueuamo già in noi stessi la sentenza della morte: °accioche noi non ci confidiamo in noi stessi, ma in Dio, ilqual risuscita i morti.

10 Ilqual ci ha liberati, e libera da un sì gran *pericolo di* morte: nelquale speriamo ch'ancora *per l'auuenire* ce *ne* libererà.

11 * Souuenendoci anchora voi congiuntamente con l'oratione: accioche * del beneficio che ci sarà *auuenuto* per *l'oratione* di molte persone gratie sieno rendute °da molti per noi. [v.11. Rom. 15.30. Filip. 1. 19. Filem. 22.]

12 °Percioche questo è il nostro vanto: *cioè*, la testimonianza della nostra coscienza, che'n semplicità, e sincerità °di Dio, °non in * sapienza carnale, ma nella gratia di Dio, siam conuersati nel mondo, e vie più anchora appo voi. [* 2. Cor.4. 15. v.12. 1. Cor. 2. 4. 13.]

13 °Percioche noi non vi scriuiamo altre cose, senon quelle che discernete, ouero anchora riconoscete: ed io spero che *le* riconoscerete etiandio insino al fine.

14 °Sicome anchora ci hauete °in parte riconosciuti, * che noi siamo il vostro vanto, °come altresì * voi *siete* il nostro, *ilquale haueremo* nel giorno del Signor nostro Iesu Christo. [v.14. 2. Cor.5.12. * Filip.2. 16. e 4.1. 1. Tess. 2. 19. 20.]

15 Ed in questa confidanza io voleua innanzi venire a voi, °accioche haueste una * seconda gratia. [v. 15. Rom.1. 11.]

CAP. I. v.1. *Acaia* prouincia del Peloponneso, o Morea, oue era Corinto. v.4. *consola* egli appare che l'Apostolo, trouandosi in gran distrette nel corso del suo ministerio, hauea riceuuto consolatione del frutto c'hauea prodotto la sua prima Epistola alla Chiesa di Corinto, nella correttione di molti difetti. v.5. *di Christo* c. lequali noi sofferiamo per lo suo Nome, come sue membra, in conformità di lui, nostro Capo, che partecipa quelle con noi, e ci sostiene in esse per la sua virtù: Rom.8.17. Apoc.1.9. v.6. *cio è per* c. accioche in me habbiate un esempio, ch'Iddio affligge in questo mondo i suoi più fedeli seruidori, per esercitargli: affinche anchora voi vi prepariate a medesime proue: e che, veggendo che Iddio non ci abbandona giammai della sua consolatione, e virtù, e ch'insino egli ci libera in tempo opportuno, anchora voi vi disponiate a fede, ed a patienza, mediante laquale tutte le vostre afflittioni vi riescano a salute, ed a vita. *opera* c. produce la sua virtù, ed effetto, in fortificarui per sostenerui in simili trauagli. v.8. *che ci è* forse intende la persecutione d'Efeso: Fat.19.23. 1.Cor.15.32. v.9. *haueuamo* c. già teneua per fermo di douer morire. *accioche* c. il fine di Dio in ridurre i suoi a queste estremità è d'insegnar loro a rinuntiare ad ogni presuntione di loro stessi, ed a ogni confidanza ne' mezzi humani, e a riporre tutta la lor fede in Dio solo, a cui n'una liberatione, non pur dalla morte, è impossibile. v.11. *da molti* c. fedeli, congiugnendosi nel sentimento della mia liberatione, per renderne gratie a Dio, come haueano fatto in quello de' miei pericoli, per pregarlo. Così dimostra che'l suo principal fine, in richiedere questo ufficio d'orationi per lui, era la gloria di Dio. v.12. *Percioche* rende ragione di questa richiesta, e perche la sua lealtà nel suo ministerio inuerso loro era degna d'esser da loro compensata con le loro orationi per lui. *di Dio* c. non solo morale, e ciuile, rispondente al douere, ed a' giudicio degli huomini, ma spirituale, creata nell' Apostolo dal Signore, e da lui stesso approuata. *non in* c. senza adoperarui l'arti della scienza, e dell' eloquenza humana: ma'l sol dono soprannaturale di Dio, in luce di verità, ed in forza del suo Spirito. v.13. *Percioche noi* c. noi ci possiamo confidentemente vantar di cio inuerso voi, che ne hauete potuto scorgere la verità, e che lo sapete di scienza indubitata. v.14. *Sicome* c. io spero che non entrerete giammai in diffidenza della mia sincerità, poi che, fino al presente, vi siete tenuti beati, e gloriosi, d'hauermi hauuto per Apostolo, e fondatore della vostra Chiesa, con tanto vantaggio di doni spirituali per voi. *in parte* c. alquanto: termine di modestia e d'attenuatione, o di tacita riprensione inuerso i Corinti, d'hauer vacillato in quella credenza, per l'induccimento de' falsi Apostoli. *come altresì* c. ed a vicenda la vostra Chiesa è stata come un paragone di benedittione sopra'l mio ministerio, e cima de le mie fatiche: come io ne aspetto l'approbatione, e la corona, da Christo stesso, nell' ultimo giudicio. v.15. *accioche* c. affinche, come per la mia prima venuta a voi, voi siete stati conuertiti, per la seconda foste confermati, e ridirizzati.

16 E, *passando* da voi, venire in Macedonia: e poi dinuouo * di Macedonia venire a voi, e da voi essere accompagnato in Iudea.

17 Facendo adunque questa diliberatione, ho io usata °leggerezza? ouero, le cose ch'io dilibero, *le* dilibero io °secondo la carne, tal che °vi sia appo me, sì sì: e no, no?

18 Hor, °*come* Iddio è fedele, °la nostra parola inuerso voi non è stata sì, e no.

19 °Percioche il Figliuol di Dio, Iesu Christo, ch'è stato fra voi predicato da noi, *cioè*, da me, da Siluano, e da Timoteo, non è stato sì, e no: ma è stato sì in lui.

20 °Conciò sia cosa che tutte le promesse di Dio *sieno* in lui sì, ed Amen: alla gloria di Dio, per noi.

21 Hor colui, che ci °conferma con voi in Christo, e'l quale *ci ha °unti, *è* Iddio.

22 °Il quale anchora ci ha * suggellati, e *ci* ha data * l'arra dello Spirito ne' cuori nostri.

23 Hor io chiamo Iddio per testimonio °sopra l'anima mia, * che, °per risparmiarui, non sono anchora venuto a Corinto.

24 °Non già che * noi signoreggiamo la vostra fede, ma siamo aiutatori della vostra allegrezza: percioche * voi state ritti per la fede.

v.16. 1. Cor.16. 5. — v.21. 1. Gio.2. 20. 27. — v.22. Efes.1. 13. e 4.30. Apo. 2.17. — * 1. Cor.5. 5. Efes. 1. 14. — v.23. 1. Cor.4. 21. 2. Cor.2. 3. e 12. 20. e 13. 2. 10. — v.24. 1. Cor.3.5. 1. Piet.5.3. — * Rom. 11. 20.

CAP. II.

S. Paolo dichiara a' Corinti ch'egli haueua usato rigore nella precedente Epistola, per potergli di nuouo visitare in gioia, e consolatione, mediante la correttion di tutti, e la penitenza dell' incestuoso: 5 laquale essendo seguita, egli gli rimette il fallo, ed esorta la Chiesa di riceuerlo alla sua pace, e comunione: 12 significando loro che l'indugio di Tito gli haueua fatta ritardar la sua venuta a loro: ma che intanto egli haueua di quello presa occasione di suo viaggio in Macedonia, con singolar frutto del suo ministerio, da lui eseguito con ogni sincerità.

HOr io haueua diterminato appo me stesso di non venir dinuouo a voi °con tristitia.

2 °Percioche, se io vi contristo, chi sarà dunque colui che mi rallegrerà, senon colui stesso che sarà stato da me contristato?

3 E °quello stesso v'ho io scritto, acciochè, quando verrò, °io * non habbia tristezza sopra tristezza da coloro, da' quali io doueua hauere allegrezza: confidandomi di tutti voi, °che la mia allegrezza è *quella* di tutti voi.

4 Percioche di grande °afflittione, e distretta di cuore, io vi scrissi con molte lagrime: °non accioche foste contristati, ma accioche conosceste la carità ch'io ho abbondantissima inuerso voi.

5 E, * se °alcuno °ha contristato, °non ha contristato me, anzi °in parte, per non aggrauarlo, voi tutti.

6 °Al tale basta quella riprensione, che *gli è °stata fatta* dalla Raunanza.

7 Tal che, °incontrario, più tosto vi *conuien* perdonar*gli*, e consolar*lo*: che talhora quell'huomo non sia °assorto dalla troppa tristezza.

8 Per ciò, io vi prego °di ratificare inuerso lui la carità.

9 Percioche a questo fine anchora v'ho °scritto, accioche io conosca la proua di voi, se siete °ubbidienti °ad ogni cosa.

10 °Hor a chi voi perdonate alcuna cosa, *perdono* io anchora: percioche io altresì, °se ho perdonata cosa alcuna, a chi l'ho perdonata, *l'ho fatto* per amor vostro, °nel cospetto di Christo: accio-

v.3. 1. Cor.12. 21. — v.5. 1. Cor.5. 1.

v.17. *leggerezza* c. non hauendo, fino ad hora, adempiuto il mio disegno di visitarui. *secondo la* c. senza la guida dello Spirito, di mio senno naturale, per riguardi mondani, iquali variando in loro stessi, o nella mia apprensione, mi facciano mutar pensiero. *vi sia* c. io dica e prometta, hor una cosa, hor una altra contraria. v.18. *come Iddio* maniera di giuramento, per l'interpositione della verità di Dio, ilquale, per lo suo Spirito, rendeua anchora verace il ministerio dell' Apostolo. *la nostra* c. innanzi ad ogni cosa guardateui di prendere questo cangiamento di disegno, per un argomento d'instabilità nella dottrina mia: anzi credete ch'io l'ho fatto per certa e [illegible] ragione. v.19. *Percioche il* c. Christo che è l'unico obbietto della nostra predicatione, è stato da noi insegnato, senza alcuna variation, ne contradittione: anzi con una perfetta uniformità, così fra me, e questi miei compagni; come in tutte le parti della mia dottrina fra loro: e di cio il fondamento è in Christo stesso, e nella sustanza del suo Euangelio, che è una purissima, assoluta, ed eterna verità: e nella riuelatione del suo Spirito. v.20. *Conciò* c. Iddio, volendo esser glorificato, e riconosciuto perfettamente verace nell' adempimento delle sue promesse in Christo, da noi predicato; ha anche data a noi Apostoli una condotta infallibile del suo Spirito; tal che la verità della nostra parola risponde intieramente alla verità di cio che Christo ha fatto: come egli stesso per gli effetti ha corrisposto alle promesse di Dio. v.21. *conferma* c. ci dona la gratia, e la virtù, di predicar l'Euangelio, senza fallare, ne variare, ed a voi, di credere in esso saldamente. *unti* c. consagrati a questo eccelso ufficio d'Apostoli: e dotati di doni conuenienti a quello. v.22. *Ilquale* c. egli ha fatto questo in noi, a riguardo del nostro Apostolato, per la virtu del medesimo Spirito, che ratifica in noi, ed in tutti i suoi fedeli, la sua vocatione, ed elettione, per lo dono della rigeneratione segnandoci per suoi, come con un suggello 2. Tim.2.19. e, come per una caparra, assicurandoci del futuro perfetto godimento de' suoi beni. v.23. *sopra l'anima* c. sottomettendo la mia persona al suo giudicio, s'io mento. *per risparmiarui* c. per darui spatio di volontaria penitenza, auanti la mia giunta: accioche, essendo presente, io non fossi obbligato d'usare seuerità. v.24. *Non già* c. cio ch'io dico di risparmiarui, non è ch'io sia padrone delle vostre coscienze, per torui, o darui la gratia di Dio, a mio arbitrio [illegible]. in questo riguardo, voi dipendete da Christo solo, nella cui fede è posta la vostra vita e sussistenza spirituale: ma, per [illegible] che il fine principale del mio ministerio è di consolarui, e non di contristarui senza urgente necessità; io ho ritardata la mia venuta, accioche voi preuenisse il mio giusto rigore, e ch'io potessi renderui a cuore aperto questo giocondo ufficio di consolatione.

CAP. II. v.1. *con tristitia* c. recandoui materia di dolore, per la mia seuerità, e censure. v.2. *Percioche se* c. percioche, cagionando in voi questo dispiacere, io lo concepisco anchora maggiore in me stesso, per li vostri errori: e non v'è, senon un sol modo di consolarmi: c. il vostro ammendamento. v.3. *quello stesso* c. il contenuto nella precedente Epistola. *io non habbia* c. il mio cordoglio per li vostri falli non sia raddoppiato, per la vostra continuatione, ed impenitenza. *che la mia* c. che la congiuntione dell' anime nostre è tale che voi vi rallegrate di tutto cio di che io mi rallegro: ed altresi vi contristate di cio di che io mi contristo. v.4. *afflittione* c. per li vostri disordini, e per la necessità d'usar seuerità inuerso voi. *non accioche* c. il mio fine non è stato d'affliggerui, come portandoui odio, e maltalento: anzi di darui una certa proua della mia carità, procacciando la vostra salute per penitenza. v.5. *alcuno* c. quell' incestuoso particolarmente: 1. Cor.5. 1. *ha contristato* c. è stato cagione del vostro cordoglio, e del mio insieme. *non ha* c. io non fo ragione alcuna dell' afflittione ch'io n'ho riceuuta, appresso a quella che le mie censure v'hanno recata: onde egli è stato cagione. *in parte* questo è un raddolcimento di parlare: come per dire, Io non lo voglio grauare di tutta la cagione del dispiacere che voi hauete riceuuto: io ne prendo una parte sopra me stesso. v.6. *Al tale* apparisce che la Chiesa di Corinto haueua cominciato a procedere contr' all' incestuoso, per graui censure, ed ammonitioni, auanti che passare alla scomunica, come l'Apostolo l'haueua ordinato, 1. Cor.5.5. e questi primi saggi hauendo prodotta in lui una seriosa penitenza, egli è verisimile che l'Apostolo era stato domandato, se, nonostante quella, conueniua recidersi dalla Chiesa: ed egli risponde di no. *stata fatta* c. publica, in faccia di tutta la Chiesa, laquale anchora vi prestaua un generale assentimento, ed ubbidienza. Vedi Matt.18.17. 1. Tim.5.20. v.7. *incontrario* c. tanto ne manca ch'io voglia ch'egli sia scomunicato. *assorto* c. del tutto abissato nella disperatione. v.8. *di ratificare* c. riceuerlo nella pace, e carità della Chiesa: e suggellargli la sua riconciliatione per la comunione nel Sagramento della santa Cena, per orationi &c. e per tutti gli uffici particolari di carità. v.9. *scritto* c. nella precedente Epistola. *ubbidienti* c. allo Spirito santo, parlante per me. *ad ogni* c. a correggere i difetti della vita, come a riceuere la pura dottrina: a separarui da' maluiuenti, come ad astener voi stessi dal far male: ad usar seuerità contr' agli enormi scandalosi, come a mostrar della clemenza inuerso i deboli, e penitenti. v.10. *Hor a chi* come egli haueua voluto che i Corinti condannassero l'incestuoso con lui, 1. Cor.5.4. così al presente vuole che'l perdono si faccia per parer comune: offerendosi, per humil modestia, di sottoscriuere a cio ch'essi i primi hauranno giudicato ragioneuole. *se ho* pare che voglia dire, Se ne' principii della vostra Chiesa, auanti che l'ordine del gouerno d'essa fosse bene stabilito, io alcune volte, solo, senza altri, ho riceuuto a mercè qualche peccatore penitente, non l'ho fatto per ambitione, ma per pura carità inuerso voi. *nel cospetto* c. io ne chiamo testimonio il Signore.

che

che noi non siamo souerchiati da Satana.

11 Percioche noi non ignoriamo le sue macchinationi.

12 Hor, essendo venuto in Troas per l'Euangelio di Christo, ed essendomi aperta * una porta nel Signore, non ho hauuta alcuna requie nello spirito mio, per non hauerui trouato Tito, mio fratello.

13 Anzi, essendomi da loro accommiatato, me ne sono andato in Macedonia.

14 Hor ringratiato sia Iddio, ilqual fa che sempre trionfiamo in Christo, e manifesta per noi in ogni luogo * l'odor della sua conoscenza.

15 Percioche noi siamo il buono odore di Christo a Dio, fra * coloro che son saluati, e fra coloro che periscono.

16 A questi veramente, odor di morte a morte: ma a quelli, odor di vita a vita. (E * chi è sufficiente a queste cose?)

17 Conciò sia cosa che * noi non falsifichiamo la parola di Dio, come molti altri: ma, come di sincerità ma come da parte di Dio, parliamo in Christo, nel cospetto di Dio.

v.12. 1. Cor.16.9. v.14. Cãt. 1.3. v.15. 1. Cor.1.18. v.16. 2. Cor.3.5.6. v.17. 2. Cor.4.2.

CAP. III.

S. Paolo protesta a' Corinti, che cio ch'egli dicea della lode del suo ministerio non era per esaltar se stesso, ne per accattar la gratia degli huomini, hauendo sufficiente approbatione per l'efficacia diuina del suo Apostolato, principalmente inuerso la lor Chiesa: 5 laquale riconosce esser tutto da Dio: 7 ma che, hauendo Iddio voluto magnificar la predication dell' Euangelio sopra quella della Legge, per una luce diuina: 12 egli non voleua, ne poteua nasconder quello splendore, ilquale, benche sconosciuto a' Iudei, era da lui spiegato con ogni franchezza, per l'illuminatione, rigeneratione, e salute de' figliuoli di Dio.

COminciamo noi di nuouo a raccomandar noi stessi? ouero, habbiam noi bisogno, come alcuni, di lettere raccomandatorie a voi, o di raccomandatorie da voi?

2 * Voi siete la nostra lettera, scritta ne' cuori nostri, intesa, e letta da tutti gli huomini.

3 Essendo manifesto che voi siete la lettera di Christo, amministrata da noi, scritta, nõ cõ inchiostro, ma cõ lo Spirito del Iddio viuẽte nõ * in tauole * di pietra, ma * nelle tauole di carne del cuore.

4 Hor una tal confidanza habbiamo noi per Christo appo Iddio.

5 * Non già che siamo da noi stessi sufficienti pure a pensar cosa alcuna, come da noi stessi: ma * la nostra sufficienza è da Dio.

6 Ilquale anchora ci ha renduti sufficienti *ad esser* ministri del * nuouo patto, non * di lettera, ma di Spirito: conciò sia cosa che la lettera uccida, ma lo Spirito viuifichi.

7 Hor, se'l ministerio della morte, *che non era senon* in lettere, scolpito in pietre, fu glorioso; * tal che i figliuoli d'Israel non poteuano riguardar fiso nel volto di Moise, per la gloria del suo volto: (laqual *però* douea essere annullata)

8 Come non sarà più tosto con gloria il ministerio dello Spirito?

9 Percioche, se'l ministerio della condannatione *fu con* gloria, molto più abbonderà in gloria il ministerio della * giustitia.

10 Imperoche anchora cio che fu glorificato in quella parte, non fu glorificato a riguardo della più eccellente gloria.

11 Percioche, se quel c'ha da essere annullato *fu* per gloria, molto maggiormente *ha da essere* in gloria cio c'ha da durare.

12 Hauendo adunque questa speranza, * usiamo gran libertà di parlare.

13 E nõ *facciamo* come Moise, * *ilquale* si met-

v.2. 1. Cor.9.2.3. v.3. Eso. 24.12. * Ier.31. 31. Eze.11. 19. e 36. 26. v.5. 2. Cor.2.16. * Filip.2. 13. v.6. Ier. 31.31. Mat. 26.28. * Rom. 2. 27.29. e 7. 6. v.7. Eso. 34.29. v.9. Rom. 1.17. e 3. 21. v.12. Eso. 6.19. v.13. Eso. 34.33.

[illegible] occasione, per alcun nostro smoderato rigore, di rapire, o precipitare alcun membro della Chiesa: di render [illegible] e di corrompere [illegible] che è posto nel temperamento della carità, e non ha per fine, senon la salute de' peccatori. v.12. *porta* c. occasione d'auanzare l'opera di Dio, per la sua parola, e virtù. *Tito* ilquale [illegible] per [illegible] al vero dello stato di quella Chiesa, e non era anchora tornato, come fece dipoi, 2 Cor.7.6. [illegible] dalla Chiesa [illegible] per la virtù di Christo, in nuoui [illegible] Macedonia [illegible] a Corinto [illegible] e tutte.

[illegible] secondo [illegible] per [illegible] Spirito. Altri, com' Iddio il vede, e gradisce. [illegible] per [illegible] tutte le cause: e, rigittato dagl'increduli, e ribelli, è loro occasione di maggior condannatione, e rende la lor perditione inescusabile, secondo [illegible] del suo Apostolato [illegible] che adultera [illegible] sempre [illegible] per lo Spirito [illegible] che opera in noi [illegible].

CAP. III. v.1. [illegible] fatto da' suoi auuersari. [illegible]

[illegible] la predicatione del peccatore. [illegible] per la gloria [illegible] che fu figura quel velo sopra la faccia o ciò per nascondere lo splendore diuino, che era in quella impresso.

te ra un velo in su la faccia: ᵃaccioche i figliuoli d'Israel non riguardassero fiso ᵇnella fine di quello c'haueua ad essere annullato.

14 ᶜMa le lor menti son diuenute stupide: conciò sia cosa che fino ad hoggi, nella lettura del vecchio Testamento, ᵈl'istesso velo dimori, senza esser rimosso: ilquale è annullato in Christo.

15 Anzi, infino al dì d'hoggi, quando si legge Moise, il velo è posto sopra'l cuor loro.

16 Ma,* quando ᵉIsrael si sarà conuertito al Signore, * il velo sarà rimosso.

17 Hor ᶠil Signore è quello Spirito: e doue è lo Spirito del Signore, iui è libertà.

18 E ᵍnoi tutti, contemplando a faccia scoperta, come * in uno specchio, * la gloria del Signore, * siamo trasformati nella stessa imagine, di gloria in gloria, come per lo Spirito del Signore.

v.16. Rò. 11. 23. 26. * Isa. 25. 7. v. 18. 1. Cor. 13. 12. * 1. Cor. 4. 4. 6. 1. Tim. 1. 11. * Rom. 8. 28. 1 Cor. 15. 49. Col. 3. 10. v. 1. 1. Cor. 7. 25. v. 2. Rom. 1. 16. * 2. Cor. 1. 17. 1. Tess. 2. 3. 5. * 2. Cor. 5. 21. v. 3. 1. Cor. 1. 18. e 2. Cor. 2. 15.

CAP. IIII.

S. Paolo continua di dichiarar la sua fedeltà in predicar l'Euangelio con ogni franchezza d'animo, e con euidenza spirituale: in maniera che non potesse essere ignorato, senon dagl'increduli volontari: 6 secondo ch'Iddio l'haueua illuminato nella piena conoscenza di Christo; e spiegaua in lui, e per lui, la sua virtù, nonostante tutte le sue debolezze, miserie, ed afflittioni, 17 nellequali egli si fortificaua per fede nella viua contemplatione, ed apprensione della vita, e gloria eterna.

PEr cio, hauendo questo ministerio, * secondo che ᵃci è stata fatta misericordia, ᵇnoi non veniam meno dell' animo.

2 Anzi habbiamo rinunciato ᶜa' nascondimenti * della vergogna, ᵈnon caminando con astutia, e * non falsando la parola di Dio: anzi * rendendoci approuati noi stessi appo ogni coscienza degli huomini, dauanti a Dio, per la manifestation della verità.

3 Che se pure anchora il nostro Euangelio * è coperto, egli è coperto ᵉfra coloro che periscono.

4 Fra' quali ᶠl'iddio * di questo secolo ha accecate le menti degl'increduli: accioche la luce dell' Euangelio ᵍdella * gloria di Christo, ʰilquale è * l'imagine dell' inuisibile Iddio, non risplenda loro.

5 Conciò sia cosa che non predichiamo noi stessi, ma Christo Iesu, il Signore: e *che* * noi *siamo* vostri seruidori, ⁱper Iesu.

6 ᵏPercioche Iddio, ˡche * disse che la luce risplendesse dalle tenebre, è *quel* c'ha fatto schiarire il suo splendore ᵐne' cuori nostri, ⁿper alluminarci nella conoscenza della gloria di Dio, ᵒnella faccia di Iesu Christo.

7 Hor noi habbiamo questo ᵖtesoro ᑫin vasi di terra, accioche l'eccellenza di questa potenza sia di Dio, e non da noi.

8 ʳEssendo per ogni maniera afflitti, ma non però ridotti ad estreme distrette: perplessi, ma non però disperati.

9 Perseguiti, ma non però abbandonati: * abbattuti, ma non però perduti.

10 ˢPortando del continuo nel *nostro* corpo * la mortificatione del Signor Iesu: ᵗaccioche anchora * si manifesti la vita di Iesu nel nostro corpo.

11 Conciò sia cosa che noi che viuiamo * siamo del continuo esposti alla morte per Iesu: accioche anchora la vita di Iesu si manifesti nella nostra carne ᵘmortale.

12 ˣTal che * la morte opera in noi, ma la vita in voi.

13 Ma pure, hauendo noi ʸl'istesso spirito della fede, secondo ch'è scritto, * Io ho creduto, per cio ho parlato, noi anchora crediamo, per cio etiandio ᶻparliamo.

14 Sapendo che * colui c'ha risuscitato il Signor Iesu, risusciterà anchora noi per Iesu, e ci farà ᵃcomparir ᵇcon voi.

15 ᶜPercioche * tutte queste cose *son* per voi:

v. 4 Gio. 12. 31. e 14. 30. Efes. 6. 12. * 2. Cor. 3. 18. * Matt. 11. 27. Gio. 1. 18. e 12. 45. e 14. 9. Col. 1. 15. Ebr. 1. 3. v. 5. 2. Cor. 1. 24. v. 6. Gen. 1. 3. v. 9. Sal. 37. 24. v. 10. 2. Cor 1. 5. * Rom. 8. 17. 2. Tim. 2. 11. 12. v. 11. Sal. 44. 23. Rò. 8. 35. 1 Cor. 15. 31. v. 12. 2. Cor. 13. 9. v. 13. Sal. 116. 10. v. 14. Rò. 8. 11. 1. Cor. 6. 14. v. 15. 2. Cor. 1. 6. Col. 1. 24. 2. Tim. 2. 10.

accioche non certo che questo fosse il fine di quell' atto di Moise: ma sì bene di cio che l'Apostolo dice potere essere allegoricamente inteso per quello: c. dell' oscura dispensatione della Legge. *nella fine* c. nell' adempimento di quelle transitorie figure. Vedi Rom. 10. 4. [illegible] v. 14. *Ma* è una risposta ad una tacita obbiettione. Onde auuiene egli adunque, ch'al presente il popolo de' Iudei non crede alla riuelatione della Legge, fatta per l'Euangelio, e non ci vede nulla? L'Apostolo risponde, Il velo non è sopra l'Euangelio, ma sopra i lor cuori, per un malitioso, e volontario induramento: Gio. 9. 39. e 12. 40. Rom. 11. 7. [illegible] come chi [illegible], la luce risplende, ma coloro che la debbono riguardare, hanno gli occhi turati. *l'istesso* c. tanto sono ciechi, ed ostinati, come se Christo, che ha cacciate tutte l'ombre, non fosse anchora venuto. v. 16. *Israel* c. quando'l corpo del popolo si ridurrà a riceuere l'Euangelio, Iddio anchora gli farà chiaramente vedere l'adempimento delle figure antiche in Christo. v. 17. *il Signore* c. l'autore di questa virtù dello Spirito santo, che si spiega nell' Euangelio, v. 8. e il Figliuolo di Dio stesso: ilquale anchora produce in noi quella santa franchezza di predicar l'Euangelio, senza timor di rifiuto, o di conuittione d'alcuna falsità, e vanità: essendo sicuri ch'egli lo persuaderà a' suoi eletti, e ne conuincerà i suoi auuersari. v. 18. *noi tutti* c. hora che, in luogo del velo delle figure Mosaiche, Iddio ha dato alla sua Chiesa il chiaro specchio del suo Euangelio; tutti i fedeli contemplano liberamente per fede la gloriosa luce della sua misericordia, verità, virtù &c. e, mediante quella, son renduti simili a lui, in gloria di santità, e di nouità di vita, per lo Spirito della rigeneratione, laquale ha i suoi progressi in questa vita, fin che nell' eterna ella giunga alla sua perfettione.

CAP. IIII. v. 1. *ci è stata* c. da Dio, che ci ha chiamati a questo ufficio d'Apostolo, nonostante la nostra indegnità. *noi non* c. noi ci confortiamo per seruire nel nostro ministerio, benche egli sia sprezzato dagli uni, ed odiato dagli altri. v. 2. *a' nascondimenti* c. a' timori, finte, e dissimulationi, che usano coloro c'hanno vergogna di cio che fanno, senza osare apporlo in chiara luce. Questo haueuano allo sprezzo. *non caminando* c. per ischifar l'altro male dell' odio, io non però ho usati infingimenti, ed artificii, per guadagnar la gratia degli huomini. v. 3. *fra coloro* c. fra quelli che non hanno alcuna parte nell' eterna salute: de' quali ve ne sono di due spetie: gli uni sono senza conoscenza dell' Euangelio: agli altri egli è stato predicato: ma, essendo accecati dal diauolo, che possiede i lor cuori, l'hanno rigettato per incredulità. 2. Tess. 1. 8. v. 4. *l'iddio* c. il diauolo, capo de' reprobi, ilquale, nel mondo corrotto, usurpa l'honore, e la dominatione di Dio: a' cui mouimenti tutta la sua gente degli empi presta ubbidienza, come al suo dio, contr' al vero: ed a cui anchora tutti i falsi culti si riferiscono: 1. Cor. 10. 20. *della gloria* c. nelquale è manifestata la maestà della persona, e del Regno di Christo, la sourana eccellenza de' suoi beneficii, e la diuina virtù delle sue operationi. *ilquale è* c. nella cui persona, opere, e parola, Iddio, incomprensibile all' huomo, si riuela a salute. v. 5. *per Iesu* c. per acquistarui a lui, per istabilire il suo Regno in voi, e fare che per voi egli sia riconosciuto, seruito, e glorificato. v. 6. *Percioche* c. Christo è il sol suggetto della mia predicatione, percioche il gran dono di luce, e di Spirito, che noi Apostoli habbiamo, non ci è stato conferito ad altro fine. *che disse* c. ilquale, per la sua onnipotente parola, creò la luce, mentre ogni cosa era anchora nelle tenebre. *ne' cuori* iquali, come la prima massa del mondo erano naturalmente priui d'ogni luce celeste: là onde ogni materia di gloriarsi è tolta. *per alluminarci* c. noi Apostoli in prima, e per noi gli altri. *nella faccia* c. in Iesu Christo, riuelato, e dato appieno a conoscere, per l'Euangelio. v. 7. *tesoro* c. di luce diuina. Pare che faccia allusione all' historia di Gedeone [illegible] 16. *in vasi* c. nelle nostre persone, vasi frali, e deboli strumenti: iquali Iddio ha eletti ad un sì alto ufficio, per fare apparire che l'efficacia dell' Euangelio procede da lui, e non dagli huomini. Vedi 1. Cor. 2. 5. 2. Cor. 12. 9.

v. 8. *Essendo* c. per sopra giunta, oltr' alla nostra debolezza naturale, sofferendo dagli huomini ogni sorte di calamità, nelle quali però Iddio ci sostiene miracolosamente. v. 10. *Portando* c. essendo carichi d'afflittioni, e di miserie, proprie a tutte le membra di Christo, in conformità di lui, lor Capo, per lequali la lor pouera vita è consumata, ed infine viene meno. *accioche* c. affin che, dopo hauer sofferto con lui, e per lui, egli ci faccia altresì partecipi della sua gloriosa virtù nella beata risurrettione. v. 11. *mortale* c. [illegible] in questa vita, ma che riceuerà l'immortalità nell' eterna. 1. Cor. 15. 53. 54. v. 12. *Tal che* c. al presente io prouo principalmente gli effetti della conformità alla morte di Christo, nell' afflittioni ch'io sofferisco per lui: là doue pare che voi non habbiate parte, [illegible] alla sua vita, ed alla sua gloria, essendo esenti di calamità e colmi d'ogni benedittione, e felicità. v. 13. *l'istesso* c. una medesima fede che voi, creata per lo medesimo Spirito: nonostante la diuersità del nostro stato esteriore. Vedi Rom. 1. 12. 2. Piet. 1. 1. *parliamo* c. facciamo franca professione dell' Euangelio, lo predichiamo apertamente, e ci gloriamo in Dio, e l'inuochiamo in confidanza. v. 14. *comparire* c. dauanti alla sua faccia, nell' eterna gloria. *con voi* c. nella comunione della medesima vita beata [illegible] presente sia stato molto differente. v. 15. *Percioche* rende ragione della sua certa confidanza d'esser lor consorte nella gloria, dopo le sue differenze: c. percioche, trauagliando in quelle per la lor salute, egli era ragioneuole ch'egli stesso hauesse parte nel beneficio di quella.

accioche

accioche * la gratia essendo abbondata, so rabbondi, per lo ringratiamento di molti, alla gloria di Dio.

16 °Per cio noi non veniam meno dell'animo: ma, auuegnache'l °nostro huomo esterno si disfaccia, pur °si rinnuoua * l'interno di giorno in giorno.

17 °Percioche la °leggier nostra afflittione, * ch'è sol per un momento, °ci produce un sopra modo eccellente peso eterno di gloria.

18 Mentre non habbiamo il riguardo fisso alle cose che si veggono: conciò sia cosa che le cose che si veggono *sieno* sol per un tempo: ma quelle che non si veggono *sieno* eterne.

* 2. Cor. 1. 11. — v.16 Rõ. 7.22. Efes. 3.16. Col. 3. 10. 1. Piet. 3.4. — v.17. Rõ. 8.18. 1. Pie. 1.8.

CAP. V.

S. Paolo prosegue il suo ragionamento, e dimostra la certezza, e'l disiderio di lui, e de tutti i fedeli, di passar per la morte corporale alla gloria della celeste patria: 6 onde nasce in loro lo studio di rendersi approuati a Dio. 11 come egli facea nell'esercitio del suo ministerio: nelquale essendosi spogliato d'ogni affetto carnale, era sol sospinto dall'amor di Christo: 15 come ogni fedel Christiano si dee del tutto consecrare a lui, per l'immenso beneficio della riconciliation con Dio. 18 ilquale, come anchora l'ufficio particolar d'Apostolo, era opera della sua sola gratia.

Percioche noi sappiamo che, se'l * nostro terrestre °albergo di questo tabernacolo è disfatto, noi habbiam da Dio un edificio, *che è* una casa fatta senza opera di mano, eterna ne' cieli.

2 °Conciò sia cosa che °in questo *tabernacolo* anchora °sospiriamo, disiderando d'esser soprauestiti della nostra habitatione, ch'è celeste.

3 °Se pur °saremo trouati vestiti, e non °ignudi.

4 °Percioche *noi*, che siamo in questo tabernacolo, sospiriamo, essendo aggrauati: e per cio °non disideriamo già d'essere spogliati, ma * sopraueſtiti: accioche cio ch'è mortale sia assorto dalla vita.

5 Hor, colui * che ci ha °formati a questo stesso, è Iddio, ilquale anchora °ci ha data * l'arra dello Spirito

6 Noi adunque habbiamo sempre °confidanza: e sappiamo che, mentre dimoriamo * come forestieri nel corpo, siamo in pellegrinaggio, *assenti* °dal Signore.

7 °Conciò sia cosa che * caminiamo per fede, e non per aspetto.

8 °Ma noi habbiamo confidanza, ed * habbiamo molto più caro di partir dal corpo, e d'andare ad habitar col Signore.

9 Per cio anchora ci studiamo, e dimorando come forestieri *nel corpo*, e partendone, d'essergli grati.

10 Conciò sia cosa che * bisogni che noi tutti compariamo dauanti al tribunal di Christo, * accioche ciascun riceua la propia *retributione delle* cose ch'egli *haurà fatte* °nel corpo: secondo ch'egli haurà operato, o bene, o male.

11 °Sapendo adunque * lo spauento del Signore, noi persuadiamo gli huomini, e * siamo manifestati a Dio: hor io spero che siamo manifesti etiandio alle vostre coscienze.

12 °Percioche noi * non ci raccommandiamo di nuouo a voi, ma vi diamo cagion * di gloriarui di noi: accioche habbiate *di che gloriarui* inuerso coloro che si gloriano di faccia, e non di cuore.

13 °Imperoche, * se noi siam fuor del senno, *lo siamo* a Dio: se altresì siamo in buon senno, *lo siamo* a voi.

14 °Conciò sia cosa che l'amor di Christo ci possegga.

15 Hauendo fatta questa diterminatione, che, * se °uno è morto °per tutti, tutti adunque erano morti: e ch'egli è morto per tutti, * accioche coloro °che viuono °non viuano più per l'innanzi a se stessi, ma a colui ch'è morto, e risuscitato per loro.

16 Tal che noi, da quest'hora °nõ conosciamo

v.1. 2. Pie. 1.13.14. — v.2. Rom. 8.23. — v.3. Matt. 22.11. Gal. 3.27. Efes. 4.24. Apo. 3.18. e 16. 15. — v.4. 1. Cor. 15.53 54. — v.5. Isa 29.23. Efe. 2.10. — * 2. Cor. 1. 22. — v.6. 1 Cro. 29.15. Sal. 39.13 e 119. 19. Ebr. 11. 13. — v.7. Rom. 8 24.24. 1. Cor. 13.12. Ebr. 11.1. — v.8. Filip. 1.23. — v.10. Rõ. 14.10. — * Rom 2. 6 Gal. 6.7. Efes. 6. 8. Col. 3. 24. 25. Apoc. 22.12. — v.11 Iob 31 23 Iud. 23. — * 2. Cor. 4. 2. — v. 12. 2. Cor. 1.1. — * 2. Cor. 1. 14. — v. 13. 2. Cor. 11. 1. 16.17. e 12. 16 11. — v.15. Rom. 5.15. — * Rõ. 6.11. 12. Gal. 2. 20. 1 Tess. 5.10. 1. Pie. 4.2.

v.16. *Per cio* c. sopra questa salda speranza dell'eterna gloria. *nostro huomo* c. i nostri corpi, e le nostre persone, nello stato naturale di questa vita, scadono, e si consumano per le lor continue sofferenze. *si rinnuoua* c. noi ringiouenniamo, e ci rinforziamo quãt'è all'anima nostra ed allo stato della nostra vita spirituale, laquale non si può discernere per gli occhi del corpo, ma solo per la luce dello Spirito. v.17. *Percioche* c. la speranza della vita eterna, che seguitera dopo le nostre afflittioni presenti, come un sicuro premio, è quella che ci sostiene in perpetuo ed infaticabile vigore. *leggiera* c. a p[ara]gon dell'eccellenza, l'infinita, e l'eternità della celeste gloria: Rom. 8.18. *ci produce* c. sarà infine coronata in noi co quella infinita gloria: laquale, fin da questo mondo, noi apprendiamo viuamente per fede, che ci distrae d'ogni consideratione, amore, e stima delle cose del mondo, per hauere tutto'l cuor nostro alle celesti.

CAP. V. v.1. *albergo* così nomina il corpo, a riguardo di questa vita frale, e transitoria: a guisa di capanna, rizzata per un breue uso. Iob 4.19. allaquale è opposta la vita celeste, figurata per un costrutto stabile, ed eterno: Ebr. 11.10. v.2. *Conciò* c. i gemiti d'ardente disio, iquali genera in noi lo Spirito santo, Rom. 8.23. ci sospingono ad aspirare alla vita eterna, e ci sono un certo argomento, che'l nostro vero riposo, e felicità, e nel cielo, e non nel mondo. *in questo* altri, in questo mezzo tempo. v.3. *Se pur* c. quel cangiamento di conditione terrestre in celeste richiede in prima, per necessaria conditione, che fin da questo mondo siamo riuestiti della giustitia di Christo, c. in lui giustificati, ed adorni della veste da nozze, c. rigenerati, e santificati per lo suo Spirito. Vedi 1. Cor. 15.50. *ignudi* c. nella nostra natural turpitudine di peccato ilquale in se è vergognoso, e ci rende odiosi ed abbomineuoli a Dio. Vedi Gen. 3.7. v.4. *Percioche* egli conferma che i fedeli sospirano di disiderio della lor perfetta liberatione perche gemono per lo sentimento della lor miseria presente, a riguardo del peccato, e de' mali che ne seguono. *non disideriamo* c. questo fatto ci induce a bramar la morte, non per impatienza, per essere sciolti di tanti trauagli ma per santo disiderio, che questa vita animale, e corporale, sia mutata in celeste, ed eterna. v.5. *formati* c. ordinati, e preparati alla vita eterna, per la sua elettione, vocatione, e rigeneratione. *ci ha data* c. fin da questo mondo egli ci ha date le primitie di quella vita e, per esse, la sicurtà del compimento nel cielo. Rom. 8.23. 2 Cor. 1.22. Efe. 4.30. v.6. *confidanza* c. in tutti i pericoli, e sofferenze, noi siamo sicuri per questo pegno dello Spirito, che noi non possiamo perire, e che la vita eterna non ci può mancare. *dal Signore* c. dalla sua presenza, e piena communicatione, nella sua vita, e gloria. v.7. *Conciò* prouo che noi siamo anchora assenti: percioche tutta la nostra vita spirituale è posta in fede, laquale presuppone che'l godimento del bene promesso è anchora lontano: Ebr. 11.1. v.8. *Ma noi* c. la fede non lascia di creare in noi una certezza del nostro glorioso fine, laquale ci fa bramare la vita celeste, ed insieme anchora rimettere a Dio il tempo, ed i mezzi: riserbando a noi una sola cura, che in vita, ed in morte siamo in sua gratia. v.10. *nel corpo* c. in questa vita corporale. v.11. *lo spauento* c. conoscendo quanto è tremendo il giudicio del Signore, Ebr. 10.31. io fatico nella mia vocatione, per indurre gli huomini a riceuere la gratia di Dio per fede, ed a fuggire il giudicio a venire, Mat. 3.7. 1 Tess. 1.10. e di questo mio zelo ho Iddio per giudice, e voi per testimoni. v.12. *Percioche* rende ragione perche egli ritorni a parlare del suo ministerio: c. non per vanagloriarsi, ne per acquistar gratia, e pregio appo loro: ma per la lor propria utilità: accioche, essendo accertati della sua fedeltà, riconoscano quanto son felici d'hauerlo hauuto per pastore, ed Apostolo, per attenersi costantemente a lui ed alla sua dottrina, contr'a' falsi Apostoli, che si dauano vanto di zelo, di santità, e di fedeltà 2. Cor. 11.12.13.15. c. mentre nelle lor coscienze conuinti di vitii contrari. v.13. *Imperoche* c. benche cio ch'io dico in commendatione del mio Apostolato sia riputato pazzia, e vanità, da' miei auuersari: non però lascerò di dirne il vero, per lo seruigio di Dio, e per l'util vostro: percioche, come nel mio procedere saggio, e parlar discreto, secondo'l giudicio stesso del mondo, io non cerco senon l'utile della Chiesa: così non rifiuto d'essere in istima di pazzo per lo seruigio di Dio, a cui io riferisco di tutto cio ch'io fo, e dico, senza curarmi de' giudicii degli huomini. 1. Cor. 4.3. v.14. *Conciò* rende ragione perche hauesse così rinuntiato a se stesso, per dedicarsi del tutto al seruigio di Dio e della sua Chiesa c. per la viua apprensione dell'infinito amor di Christo, morto per li fedeli; ilquale gli obbliga in ricambio d'amarlo perfettamente, consagrandogli tutta la vita che tengono di suo beneficio. v.15. *uno* c. Christo. *per tutti* c. per tutta la sua Chiesa, per tutti gli eletti di Dio. Gio. 11.51.52. Rom. 5.18. *che viuono* c. spiritualmente nel godimento della gratia di Dio, e nella communicatione del suo Spirito: Gal. 2.20. *non viuano* c. rinuntino a loro stessi, e consagrino tutte le loro attioni, e la lor vita, a Christo che gli ha acquistati a se, e gli ha obbligati ad eterna gratitudine. v.16. *non conosciamo* c. io, e tutti noi Apostoli, non habbiamo più ne affetto, ne rispetto alcuno mondano, e carnale, ad alcun huomo viuente, ne meno a noi stessi: ma disideriamo di compiacere a Christo solo, inuerso'lquale anchora non siamo più mossi d'una affettione semplicemente humana, ciuile, e naturale, quale

alcuno secondo la carne: ed, auuegnache 'habbiamo conosciuto Christo secondo la carne, pur hora non *lo* conosciamo più.

v.17.Rō. 8. 9. Gal. 6.15. 17 *Se adunque alcuno * *è* in Christo, *egli è* nuoua creatura: * le cose vecchie son passate: ecco, tutte le cose son fatte nuoue.

** Isa. 43. 18 e 65 17. Apoc. 21. 5.* 18 Hora il tutto è da Dio, che ci ha riconciliati a se per Iesu Christo, e ci ha dato 'a noi il ministerio della riconciliatione.

19 Conciosiache Iddio habbia riconciliato il mondo a se, in Christo, non'imputando loro i lor falli: ed 'habbia posta in noi la parola della riconciliatione.

20 Noi adunque facciam l'ambasciata per Christo, come se Iddio esortasse per noi: *e v'e*sortiamo per Christo, 'Siate riconciliati a Dio.

*v.21.Isa. 53 6. Gal. 3.13.1. Pie. 2.22.24. * Rō.1. 17.* 21 Percioche * egli 'ha fatto *esser* peccato per noi colui che non ha conosciuto peccato: acciochè noi fossimo fatti * giustitia di Dio in lui.

CAP. VI.

L'Apostolo dichiara come secondo la sua vocatione, [illegible] i Corinti d'usar bene la gratia di Dio: 3 e come, schifando ogni scandalo, [illegible] il suo ministerio per [illegible] 6 [illegible] e de' doni dello Spirito santo, 8 per mezzo diversi accidenti, e conditioni [illegible] 11 e protesta che [illegible] per lo suo cordiale amore: 13 esortandogli a scambieuole affettione, 14 ed a ritrarsi dalla compagnia degl'infedeli.

v.1.1.Cor. 3.9. Hor 'essendo * operai nell'opera *sua*, v'esortiamo anchora che non habbiate 'riceuuta la gratia di Dio in vano.

v.2.Isa. 49.8. 2 (Percioche egli dice,* Io t'ho esaudito nel tempo accetteuole, e t'ho aiutato nel giorno della salute: Ecco hora il tempo accetteuole, ecco hora il giorno della salute)

v.3. 3 Non dando *intoppo alcuno in cosa veruna, acciochè il ministerio non sia vituperato.

*4.1. * 1.Cor.4. 1.* 4 Anzi, * rendendoci noi stessi approuati in ogni cosa,* come ministri di Dio, in molta sofferenza, in afflittioni, in necessità, in distrette:

v.5.2.Cor. 11.23. 5 * In battiture, in prigioni, in 'turbamenti, in trauagli, in vigilie, in digiuni.

6 In purità, in conoscenza, in patienza, in benignità, *in Ispirito santo, in carità non finta:

v.7.1.Cor. 2.4.2.Cor. 10.4. 7 In parola di verità, *in * virtù di Dio, *con * l'armi di giustitia a destra, ed a sinistra.

** 2. Cor. 10.4. Efes. 6 11. 13. 2. Tim. 4.7.* 8 Per gloria, e per ignominia, per buona fama, e per infamia.

9 Come seduttori, e *pur* veraci: come sconosciuti, * e *pur* 'riconosciuti: come * morenti, e *pure* ecco viuiamo: come * gastigati, ma *pur* non messi a morte.

*v. 9. 1. Cor. 4.2. * 2 Cor.4. 10.11.* 10 Come contristati, e *pur* sempre allegri: come poueri, e *pure* 'arricchendo molti: come non hauendo nulla, e *pur* 'possedendo ogni cosa.

** Sal. 118. 18.* 11 'La nostra bocca è aperta inuerso voi, o Corinti: il cuor nostro è allargato.

v. 12. 2. Cor.2.3. 12 'Voi non siete * allo stretto in noi, ma ben siete stretti nelle vostre viscere.

13 Hor, per *far* par pari, io parlo come a figliuoli, allargateui anchora voi.

14 'Non v'accoppiate con gl'infedeli: percioche, che partecipatione *v'è* egli tra la giustitia, ed l'iniquità? e che comunion *v'è* egli della luce con le tenebre?

15 E che conuenienza v'è egli di Christo con 'Belial? o che parte ha il fedele con l'infedele?

*v. 16. 1. Cor. 3. 16. Ebr.3.6. * Leu. 26. 11. Ezech. 37.27.* 16 E che accordo *v'è* egli del Tempio di Dio con gl'idoli? conciosia cosa che voi siate* il Tempio dell'Iddio viuente: sicome Iddio disse, * Io habiterò nel mezzo di loro, e caminerò fra *loro*: e sarò lor Dio, ed essi mi saranno popolo.

v.17. Isa. 52.11. 17 * Per ciò, "dipartiteui del mezzo di loro, e separateuene, dice il Signore: e non toccate nulla d'immondo: ed io v'accoglierò.

v.18. Ier. 31.1.9. 18 E * vi sarò per padre, e voi mi sarete per figliuoli, e per figliuole: dice il Signore Onnipotente.

CAP. VII.

L'Apostolo continua d'esortare i Corinti a santità: 2 e richiede da loro scambieuole amore, e docilità, secondo la sua innocenza, ed intiera sincerità: 4 e dichiara la gran consolatione ch'egli haueua riceuuta per la venuta di Tito, che gli haueua rapportato i [illegible] ne [illegible] re [illegible] dell'Epistola precedente 13 e per la grande allegrezza, che Tito haueua hauuta da loro, 15 [illegible]

hauemmo que[illegible] che conuersauano con lui nel mondo: ma tutta diuina, e spirituale, conueniente allo stato di gloria, al quale egli è stato [illegible] Apostolo, per ribattere [illegible] Apostoli [illegible] de gli altri Apostoli [illegible] Christo in carne [illegible] Christo secondo la carne, pur &c. v.17. [illegible] generale nella Chiesa essendo rinouellato per Christo [illegible] v.19. [illegible] verità, e certa condotta del suo Spirito. v.20. *Siate* c. accettate per fede la gratia che v'è offerta, ed in quella perseuerate: ed astenete[illegible] che può alienare Iddio da voi. v.21. *ha* [illegible] giustitia stessa: in virtù di quella di Christo, che è stata loro donata da Dio, e sola può [illegible] nel suo giudicio.

CAP. VI. v.1. *essendo* o, operando per parte nostra *in* [illegible] professione, e l'assentimento [illegible] dono dell'Euangelio, [illegible] gratia [illegible] Dio [illegible] secondo la promessa di Dio in questo patto [illegible] per l'Euangelio. v.3. [illegible] dell'Euangelio [illegible] altri. v.5. *turbamenti* c. [illegible] v.6. [illegible] v.7. [illegible] conuincenza, condannaua, e puniua i ribelli. *con l'armi* c. con tutti que' mezzi, de' quali si serue una buona e diritta coscienza, per [illegible] v.9. [illegible] v.10. [illegible] v.11. [illegible] v.12. [illegible] v.14. *Non v'accoppiate* c. per società ne' lor peccati, o per alcun legame [illegible] v.15. *Belial* parola Hebrea, che significa [illegible] v.17. *dipartiteui* c. ritraeteui d'ogni intima conuersatione, e comunione con loro, la quale vi potria indurre [illegible] partecipatione, od imitatione de' lor peccati.

Hauendo

Hauendo adunque queste promesse, cari miei, purghianci d'ogni contaminatione di carne, e di spirito, compiendo la *nostra* santificatione nel timor di Dio.

2 Dateci luogo in voi: noi non habbiam fatto torto ad alcuno, non habbiam corrotto alcuno, * non habbiam frodato alcuno.

v.2. Fat. 20. 33. 2. Cor. 12. 17.

3 Io non *lo* dico *a vostra* condannatione: percioche * già innanzi ho detto che voi siete ne' cuori nostri, da morire insieme, e da viuere insieme.

v.3. 2. Cor. 6. 11. 12.

4 Io ho gran libertà di parlare inuerso voi, io ho molto di che gloriarmi di voi: io son ripieno di consolatione, io sopr'abbondo di letitia in tutta la nostra afflittione.

5 Percioche, * essendo noi venuti in Macedonia, la nostra carne non ha hauuta requie alcuna: ma siamo stati afflitti in ogni maniera: * combattimenti di fuori, spauenti dentro.

v.5. 2. Cor. 2. 13.
** Deut. 32. 25.*

6 Ma Iddio, che consola gli humiliati, ci ha consolati per la venuta di Tito.

7 E, non sol per la venuta d'esso, ma anchora per la consolatione dellaquale è stato consolato appresso di voi: rapportandoci la vostra grande affettione, il vostro pianto, il vostro zelo per me: tal ch'io me ne son molto maggiormente rallegrato.

8 Percioche, benche io v'habbia contristati per quell'epistola, *hora* non me ne pento, * benchè io me *ne* fossi pentito: conciò sia cosa ch'io vegga che quell'epistola, quantunque per un breue tempo, v'ha contristati.

v.8. 2. Cor. 2. 4.

9 Hora mi rallegro, non perche siete stati contristati, ma perche siete stati contristati a penitenza: percioche voi siete stati contristati secondo Iddio, acciochè in cosa alcuna voi non riceueste alcun danno da noi.

10 Conciò sia cosa che la tristitia secondo Iddio produca penitenza a salute, dellaquale l'huom non si pente mai: ma la tristitia del mondo produce la morte.

11 Percioche ecco, questo stesso che voi siete stati contristati secondo Iddio, quanto studio ha prodotto in voi, anzi giustificatione, anzi indegnatione, anzi timore, anzi grande affettione, anzi zelo, anzi vendetta? per ogni maniera voi hauete dimostrato che siete puri in questo affare.

12 Benche adunque io v'habbia scritto, io non *l'ho fatto*, ne per colui c'ha fatta l'ingiuria, ne per colui a cui è stata fatta: ma, acciochè fosse manifestato appo voi, dauanti a Dio, lo studio nostro, che noi *habbiam* per voi.

13 Per ciò, noi siamo stati consolati: ed oltre alla cõsolatione che noi habbiamo hauuta di voi, vie più ci siam rallegrati per l'allegrezza di Tito: percioche il suo spirito è stato ricreato da voi tutti.

14 Percioche, se mi sono appo lui gloriato di voi in cosa alcuna, non sono stato confuso: ma, come v'habbiam parlato *in* tutte le cose in verità, così anchora ciò di che ci erauamo gloriati a Tito s'è trouato verità.

15 Lì onde anchora egli è vie più sviscerato inuerso voi, quando si ricorda dell'ubbidienza di voi tutti, come l'hauete riceuuto con timore, e tremore.

16 Io mi rallegro adunque ch' * in ogni cosa io mi posso confidar di voi.

v. 16. 2. Cor. 2. 9. Fil. 2. 12. 2. Tess. 3. 4. Filem. 8. 21.

CAP. VIII.

L'Apostolo, per l'esemplo de' Macedoni, 6 esorta i Corinti a contribuire alla colletta delle limosine che si faceuano per li fedeli della Iudea, 9 per corrispondere per questo santo ufficio al beneficio di Christo, e per procurare il lor propio utile, e per conseruar la comunione della Chiesa: 16 significando loro ch'a questo fine mandaua loro Tito, con due fratelli, 23 iquali egli raccomanda loro.

Hor, fratelli, noi vi facciamo assapere la gratia di Dio, ch'è stata data nelle Chiese della Macedonia.

2 *Cioè*, ch'in molta proua d'afflittione, l'abbondanza della loro allegrezza, e la lor profonda pouertà, è abbondata nelle ricchezze della lor liberalità.

3 Conciò sia cosa che, secondo'l poter *loro*, io

CAP. VII. v.1. *di carne* c. di corpo e d'anima. *compiendo* c. auanzandoci di più in più nello stato, e nel corso della nostra santificatione, fin che giungiamo a una perfettione [illegible]. v.2. *Dateci* c. aprite i cuori vostri alla nostra parola, ed esortatione: cacciatene tutti i pregiudicij [illegible], e false opinioni [illegible] che ci chiudono l'entrata ne' cuori vostri. Vedi 2. Cor. 6. 12. *corrotto* c. per male pratiche attratto [illegible] dalla fede, e [illegible] o ad alcuna altra parte del suo douere. v.3. *a vostra* c. per argumenti di simili calonnie contr'a me. *da morire* termine volgare: da accennare una perfetta amicitia, e congiuntione: come se due amici hauessero giurato l'uno [illegible] non abbandonarsi [illegible], ne in morte, o, come se viuessero d'una medesima vita. v.5. *la nostra* c. io stesso [illegible] stato corporale, ed esteriore: percioche rispetto all'anima inuerso Iddio [illegible] lo Spirito di pace e di consolatione, non m'abbandonaua. [illegible] della Chiesa: da' nimici, e stranieri. v.6. *Tito* ilquale egli haueua mandato in Corinto, per ricondurre a' vero [illegible] di quella Chiesa, e [illegible] Hor appare da 2. Cor. 2. 12. 13. che Tito ritornò mentre Paolo scriueua questa Epistola [illegible] ed hebbe già inteso il buon effetto che la precedente hauea prodotto in correttione de' Corinti. v.7. [illegible] della [illegible] e persona, che m'è tanto cara, ed [illegible]. *pianto* c. publico cordoglio, e dispiacere per li [illegible] e falli [illegible] per la mia precedente Epistola. *zelo* o, gelosia: c. di vedermi calonniato, ed infamato da' falsi Apostoli [illegible] l'innocenza della mia persona, e la dignità del mio Apostolato. *maggiormente* c. più [illegible] se mai io non hauessi hauuto suggetto di farui quelle querimonie, e censure, della precedente Epistola. v.8. *io me ne* c. [illegible] per un tempo, un graue cordoglio, d'essere stato costretto d'usar quella seuerità, ed habbia temuto ch'ella non producesse qualche effetto contrario alla vostra salute, che è l'unica mia mira. v.9. *non perche* c. non [illegible] malignante, che prenda diletto [illegible] altrui, ma da fedele amico, che gioisce del bene ch'auuiene al suo amico, benche con qualche breue dolore. [illegible] c. conforme alla sua santa volontà: secondo ch'egli ha ordinato, o ch'egli opera per lo suo Spirito ne' suoi figliuoli, per condurgli a penitenza. [illegible] c. ed in questa maniera voi non hauete riceuuto da me danno, ne perdita alcuna: anzi grande utile. v.10. *dellaquale* c. il cui frutto si troua sempre dolcissimo e salutare. *del mondo* c. laquale è propia de' mondani, non rigenerati per lo Spirito di Dio: il cui dolore non è senon un agro sentimento delle lor miserie senza sincera penitenza, ouero, un rimordimento, e ferita di coscienza per li lor peccati, senza fede, senza ritorno ne conuersione a Dio: là onde tutto quel pentimento è un instrumento all'eterna morte ed un principio d'essa. v.11. *Percioche* [illegible] proua questo buon effetto suddetto, per tutte le parti d'una seriosa penitenza. *studio* c. in eseguire prontamente, e diligentemente tutto ciò ch'io v'ho ordinato per la correttione de' vostri errori: principalmente per lo gastigo dell' incestuoso. *giustificatione* c. dichiaratione della vostra innocenza in quel misfatto: essendo così seueramente proceduti contr'al colpeuole. *indegnatione* c. mossa ardente di giustitia, e di zelo, in condannare il reo, ed imporgli le pene Ecclesiastiche. *timore* c. santo spauento de' giudicij di Dio sopra tutto'l corpo della vostra Chiesa, per un così abbomineuole misfatto d'uno delle membra d'essa. *grande* c. alla gloria di Dio, ed alla mia persona, e ministerio. *vendetta* c. giusto risentimento, e gastigo. Vedi Rom. 13. 4. v.12. *io non* [illegible] c. il mio principal fine non è stato di fare atto da giudice, come fra parti auuerse: ma di procedere al bene generale della vostra Chiesa: e per ciò, hauendo ottenuto [illegible], io mi contento, e rallegro. *dauanti* c. per lo scarico della mia coscienza, nel douere ch'io ho inuerso Iddio, come suo ministro. v.14. *di voi* c. della vostra pietà, docilità, riuerenza, ed ubbidienza inuerso Iddio, ed inuerso me, suo seruitore. *confuso* c. trouato bugiardo, od ingannato nella mia opinione. v.15. *con timore* c. con humiltà, diuotione Christiana ed ubbidienza religiosa.

CAP. VIII. v.1. *la gratia* c. il dono d'eccellente carità, che Iddio ha posto nel cuore di quelle Chiese. v.2. *ch'in molta* c. per mezzo gran miserie, altrettanto ripieni d'allegra e volonterosa carità, quanto estremamente pouere di facultà, hanno largamente contribuito alle collette che si fanno per li fedeli della Iudea. *liberalità* Greco, semplicità: percioche la liberalità dee essere un puro e schietto mouimento di far bene, senza esser corrotta per interessi propi, speranza di ricompensa, intentione d'obligare, e vattare, e senza rimprouero. Vedi Rom. 12. 8. Iac. 1. 5.

ne rendo testimonianza, anzi sopra'l poter *loro, sieno stati* volonterosi.

4 Pregandoci, con molti conforti, d'accettar *la gratia, e *la communione di questa souuentione ch'è per li santi

v.4 Fat. 11.29 R[illegible] 15. 26. 1. Cor. 16. 1. 2.Cor.9.2.

5 E *l'hanno fatto,* *non *sol* come speravamo: ma *imprima si son donati loro stessi al Signore, ed a noi, per la volontà di Dio.

6 *Talche noi habbiamo esortato Tito *che, come innanzi ha cominciato, così anchora compia etiandio appo voi *questa gratia.

v.7.1.Cor. 1.5.

7 Ma, come voi *abbondate in ogni cosa, *in fede, ed in parola, ed in conoscenza, ed *in ogni studio, e nella carità vostra inverso noi, *fate* ch'abbondiate anchora in questa gratia.

8 Io non *lo* dico per comandamento: ma, *per lo studio degli altri, facendo prova anchora della schiettezza della vostra carità.

9 Percioche voi sapete la gratia del Signor nostro Iesu Christo: come, essendo *ricco, *s'è fatto povero per voi: accioche voi arricchiste per la sua povertà.

v. 10. 1. Cor. 7.25. *Prov.19. 17. Matt. 10.42.

10 *E do *consiglio in questo: percioche questo è *utile a voi, i quali già dall'anno passato cominciaste, non solo il fare, ma anchora *il volere.

11 Hor compiete al presente etiandio il fare: accioche, come v'è stata la prontezza del volere, così anchora vi *sia* il compiere *del *vostro* havere.

12 Percioche, se v'è la prontezza dell'animo, altri è accettevole *secondo cio ch'egli ha, e non secondo cio ch'egli non ha.

13 *Concio sia cosa che *questo* non *si faccia*, accioche vi sia alleggiamento per altri, ed aggravio per voi: ma, per far par pari, al tempo presente la vostra abbondanza *è impiegata a* sovvenire alla loro inopia.

14 Accioche altresì la loro abbondanza sia *impiegata a sovvenire* alla vostra inopia: affin che vi sia ugualità.

v.15. Es. 16.18.

15 Secondo che è scritto, *Chi *n'haveva raccolto* assai, non n'hebbe di soverchio: e chi poco, non n'hebbe mancamento.

16 Hor, ringratiato sia Iddio, c'ha messo nel cuor di Tito *l'istesso studio per voi.

17 Concio sia cosa ch'egli habbia accettata *l'esortatione: ed in gran diligenza s'è volonterosamente messo in camino, *per andare* a voi.

18 Hor noi habbiamo mandato con lui *questo fratello, la cui lode *nell' Evangelio è per tutte le Chiese.

19 E non sol *questo*: ma anchora è stato dalle Chiese eletto, *per esser* nostro compagno *di viaggio con questa gratia, ch'è da noi amministrata alla gloria del Signore istesso, ed *al *servigio della* prontezza dell' animo vostro.

20 Schifando noi questo, che niuno *ci biasimi in quest' abbondanza, ch'è da noi amministrata.

v.21. Rom. 12.17.

21 *Procurando cose honeste, non sol nel cospetto del Signore, ma anchora nel cospetto degli huomini.

22 Hor noi habbiam mandato *con loro *questo nostro fratello, ilquale habbiamo spesse volte, in molte cose, sperimentato esser diligente, ed hora l'è molto più, per la molta confidanza **che si ha* di voi.

23 Quant'è a Tito, *egli* è mio consorte, e compagno d'opera inverso voi: quant' è a' fratelli, *sono* *Apostoli delle Chiese, *gloria di Christo.

24 Dimostrate adunque inverso loro, nel cospetto delle Chiese, la prova della vostra carità, e di cio che ci gloriamo di voi.

CAP. IX.

L'Apostolo continua d'esortare i Corinti, che quelle limosine si facciano prontamente, e liberalmente: 6 con promessa di gran premio da Dio: 10 ilquale, a questo fine, egli prega di spandere abbondantemente le sue benedittioni sopra loro, all' accrescimento della sua gloria per li ringratiamenti di molti, 14 ed al trattenimento, e confermatione della communion de' santi.

v.1. Rom. 15. 26. 1. Cor. 16. 1. 2.Cor.8.4.

PErcioche *della *souventione ch'è per li santi, m'è soverchio scrivervene.

2 Conciò sia cosa ch'io conosca la prontezza dell' animo vostro, per laquale io mi glorio di voi appo i Macedoni: *dicendo* che *l'Acaia è presta fin *dall' anno passato: e *la gelosia da parte vostra ne ha provocati molti.

v.2. 2.Cor. 8.10.

3 Hor io ho mandati questi fratelli, accioche il nostro vanto di voi non riesca vano in questa parte: affin che, come io dissi, siate presti.

4 Che talhora, se, quando *i Macedoni saranno

v.4. *la gratia* c. la lor beneficenza, laquale, per la parte loro, con l'altre Chiese, essi contribuiscono per lo sollevamento de' suddetti fratelli. v.5. *non sol* c. donando qualche cosa, secondo la lor possibilità. *ma prima* c. avanti che donare de' lor beni, hanno offerti i lor cuori, e le lor persone per [illegible] a Dio, ed a noi, suoi Apostoli: ilche è la vera fonte della carità. Vedi Isa. [illegible].10. 1.Cor. 13.3.
v.6. *Talche* c. essendo [illegible], per lo felice successo di questa colletta fra' Macedoni, ne habbiamo creduto che voi, [illegible] agiati, e possenti, no'l farete meno [illegible]. *che* [illegible] appare che Tito, nel suo primo viaggio, haveva havuto cura di cominciare a fare queste collette, 1. Cor. 16.1. e che, dopo ch'egli fu ritornato all' Apostolo, e ch'hebbe fatta la sua relatione [illegible] per finirle. *questa gratia* c. la colletta di queste limosine, e beneficenze. v.7. *in fede* questo può essere inteso della fede commune de' fedeli in Dio, e nella sua verità, e gratia, ed anche, della fede da far miracoli. Rom. 12.3. 1.Cor 12.9. *in ogni* c. in santo zelo ed ardore, ed in tutte l'altre parti del dovere de' Christiani. v.8. *per lo studio* c. anzi che comandarvi assolutamente il vostro dovere in questo, io amo meglio impiegare l'esemplo de' Macedoni per incitarvi a dare una prova reale della vostra schietta carità inverso le membra di Christo, in riconoscenza de' beneficii ricevuti da lui, che è il Capo. v.9. *ricco* c. nella possessione d'una perfetta felicità, e gloria, quant'è alla sua natura divina. *s'è fatto* c. egli ha assunta la nostra natura, con tutte le sue miserie, necessità, ed obligationi. Fil. 2. 7. per acquistarvi i tesori della gratia di Dio, della giustitia, e della vita eterna. v.10. *E do consiglio* c. come di cosa, che non solo è di dovere, ma anchora di vostro utile per l'abbondante [illegible] promesso alla carità. *il volere* c. la costante volontà di continuare a fare queste limosine una volta cominciate, come appare da 2. Cor. 9.2. percioche egli è verisimile che queste si raccoglievano a poco a poco, fin che la somma fosse ingrossata, per esser poi portata alle Chiese bisognose. Vedi 1.Cor 16.2. v.11. *del vostro* c. secondo la vostra possibilità.
v.12. *secondo cio* c. la quantità del dono non è quella che rende il donatore accettevole, ma la buona volontà, accompagnata dell' effetto, secondo le facultà. Vedi Luc. 21.3. 4. v.13. *Conciò* c. con questa contributione non si mira ad impoverir gli uni, per arricchire gli altri: ma solo a fare che vi sia un giusto temperamento, e proportionata communicatione fra' fedeli, quelli ch'abbondano porgendo in un tempo a quelli che sono in necessità, accioche in altro tempo lo stesso sia fatto inverso loro. v.16. *lo stesso* c. del quale io [illegible]. v.17. *l'esortatione* della quale v.6. v.18. *questo fratello* c. S. Luca, come appare per la fine di questa Epistola. *nell' Evangelio* c. nel dono, e nell' ufficio di predicarlo, se non ch'egli riguardi etiandio all' Evangelio scritto da Luca.
v.19. *di viaggio* c. in [illegible], per portare queste collette di limosine a' fedeli della Iudea. *al servigio* c. per farla tenere a coloro a cui voi l'haurete [illegible]. v.20. *ci biasimi* c. habbia occasione di sospettare alcuna disleaità in me, se solo ne havessi il maneggio.
v.22. *con loro* c. con Tito, e con quel fratello suddetto. *questo* che era anchora un terzo. *che si ha* c. che voi farete facilmente [illegible] queste limosine, senza far vergogna a quelli che s'adoperano in raccoglierle, e che voi non frusterete le loro speranze per avaritia.
v.23. *Apostoli* c. pastori in generale, [illegible] qualche contrada di paese, come erano gli Evangelisti. Vedi Rom. 16.7. Altri, mandati, o deputati delle Chiese a questa commessione. *gloria* c. tali, in pietà, santità, ed altri doni dello Spirito di Dio, che Christo, il quale rappresentano come suoi servidori, ne è glorificato.
CAP. IX. v.1. *soverchio* c. io insisto più a raccomandarvi questi fratelli, che la contributione stessa: percioche io so che a quella voi siete [illegible] per voi stessi. v.2. *l'Acaia* provincia del Peloponneso, o Morea, onde Corinto era la città principale. *la gelosia* c. il [illegible] [illegible] gara in molti di non lasciarsi vincere in far bene. v.4. *i Macedoni* i quali accompagnavano S. Paolo in questo viaggio. Vedi Fat. 20.4.

venuti

venuti meco, non vi trouano presti, non siamo svergognati noi, (per non dir voi) in questa ferma confidanza del *nostro* vanto.

5 Per cio ho reputato necessario d'esortare i fratelli, che vadano innanzi a voi, e prima dieno compimento alla già significata vostra °benedittione: accioche sia presta, pur °come benedittione, e non come auaritia.

6 °Hor questo *è cio ch'è detto*, * Chi semina scarsamente, mieterà altresì scarsamente: e chi semina liberalmente, mieterà altresì °in benedittione.

v.6. Pro. 11.9. Gal. 6.9.

7 °Ciascuno *faccia* come è diliberato nel cuor suo, * non di mala voglia, ne per necessità: percioche Iddio ama un donatore allegro.

v.7. Rom. 12.8.

8 Hor Iddio è potente, da fare abbondare in voi ogni gratia: accioche, hauendo sempre ogni sufficienza in ogni cosa, voi abbondiate in ogni buona opera.

9 Sicome è scritto, * Egli ha sparso, egli ha donato a' poueri: la sua giustitia dimora in eterno.

v.9. Sal. 112.9.

10 Hor °colui * che fornisce di semenza il seminatore, e di pane da mangiare; ve *ne* fornisca altresì, e multiplichi la vostra semenza, ed accresca i frutti della vostra °giustitia.

v.10. Isa. 55.10.

11 In maniera che del tutto siate arricchiti ad ogni °liberalità, laquale °per noi * produce rendimento di gratie a Dio.

v. 11. 1. Cor. 1.11. e 4.15.

12 Cóciò sia cosa che l'amministration di questo °seruigio sacro, non sol supplisca le necessità de' santi, ma anchora ridondi °inuerso Iddio per molti ringratiamenti.

13 Inquanto che, per la proua di questa somministratione, glorificano Iddio, di cio °che vi sottoponete alla confession dell' Euangelio di Christo, e comunicate liberalmente con loro, e con tutti.

14 E con le loro orationi per voi: vi dimostrano singolare affettione, per l'eccellente gratia di Dio sopra voi.

15 Hor ringratiato sia Iddio del suo ineffabil dono.

CAP. X.

S. Paolo esorta i Corinti di bene usar la dolcezza delle sue correttioni per lettere, per non isperimentar la seuerità della sua presenza: e di non dare orecchio a' falsi dottori, ch'auuiliuano il suo Apostolato: 3 dichiarando ch'esso era armato d'una virtù diuina, in distruttion de' nimici dell' Euangelio, ed in punition de' ribelli Christiani: 9 e ch'egli esercitaua quella ugualmente per lettere, e di presenza, in parole, ed in fatti: 12 poi scuopre, e trafigge la vanità de' falsi Apostoli, allaquale egli oppuone la vera, santa, e giusta gloria del suo ministerio inuerso i Corinti, che gli daua autorità pastorale inuerso loro.

HOr io Paolo v'esorto °per la benignità, e mansuetudine di Christo: *io dico*, °che fra voi *presente* in persona ben *sono* humile; ma, assente, sono animoso inuerso voi.

2 E *vi* prego che, essendo presente, °non mi conuenga procedere animosamente, con quella °confidanza per laquale son reputato audace, contr'ad alcuni che fanno stima di noi, come se °caminassimo secondo la carne.

3 Conciò sia cosa che, °caminando nella carne, non guerreggiamo secondo la carne.

4 (Percioche °l'armi della nostra guerra non *son* carnali, ma potenti °a Dio * alla distruttion delle fortezze)

v.4. Ier. 1.10.

5 Souuertendo i discorsi, ed ogni altezza che s'eleua °contr'alla conoscenza di Dio: e °cattiuando ogni mente all'ubbidienza di Christo.

6 Ed hauendo presta in mano la vendetta d'ogni disubbidienza, °quando la vostra ubbidienza sarà compiuta.

7 °Riguardate voi alle cose *che sono* in apparenza? * se alcuno si confida in se stesso d'esser °di Christo, reputi altresì °da se medesimo questo, che, sicome egli è di Christo, così anchora noi *siam* di Christo.

v.7. 1. Cor. 14. 37. 1. Gio. 4.6.

8 °Percioche, benche io mi gloriassi anchora alquanto più * della nostra podestà, che'l Signore ci ha data, ad edificatione, e non °a distruttion vo-

v.8. 2. Cor. 13.10.

v.5. *benedittione* c. limosina, e beneficenza. *come* c. che sia degna del titolo di liberalità: c. in abbondanza, ed in prontezza: non sapendo di scarsità, ne nella quantità, ne nella maniera di farla. v.6. *Hor questo è* c. in questo caso si verifica il dire comune, conforme alla Scrittura: cioè, che'l premio di Dio, ed in questa vita, e nell' altra, sarà secondo la misura del beneficio: pur che negli uni, e negli altri vi sia la diritta volontà, ed intentione: benche l'effetto sia in gradi differenti. *in benedittione* c. in larghezza, per la gratia di Dio. v.7. *Ciascuno* c. cio ch'io dico, non è per imporre legge, o costretta: ma per eccitar la volontà, senza laquale nulla è grato a Dio, in questo fatto. v.10. *colui* c. come Iddio benedice la rendita della terra così largamente, ch'ella basta per lo nudrimento dell' huomo, e per fare anchora nuoua semenza: così lo prego, ch'egli vi fornisca tutte le vostre necessità; ed oltr'a cio, vi dia il modo d'esercitar liberalità, e la guiderdoni copiosamente per la sua gratia. *giustitia* c. limosina, e benignità. Vedi Matt. 6.1. v.11. *liberalità* Greco, semplicità: come 2.Cor.8.2. *per noi* c. essendo da noi dispensata a' veri fedeli: o, essendo accompagnata della nostra esortatione a riconoscerla tutta da Dio, e dall' opera del suo Spirito, ne' lor fratelli, per lo mantenimento della comunione de' santi.
v.12. *seruigio* secondo che le limosine sono una parte del seruigio spirituale sotto l'Euangelio. Vedi Fil.4.18. Ebr.13.16. *inuerso Iddio* c. a suo honore, e gloria. v.13. *che vi* c. che volontariamente vi siete ridotti alla fede, ed alla sincera professione dell' Euangelio, ed a tutti i doueri di leali Christiani: e principalmente, a comunicare alle necessità de' fratelli.
CAP. X. v.1. *per la* c. quanto disiderate d'hauer parte a quella clemenza Euangelica, dellaquale Christo m'ha costituito dispensatore: Rom.12.1. *che fra voi* c. secondo'l dire, e vana opinione de' falsi Apostoli, miei auuersari, e calonniatori: iquali gauillano l'humiltà, e la modestia della mia presenza, come una viltà d'animo: ed incontrario, la seuerità, e veemenza delle mie lettere, come un orgoglio imperioso, ed intolerabile. v.2. *non mi* c. io non sia obbligato d'esercitare, senza alcun rispetto, o timore humano, la podestà Apostolica, in gastigo degli sprezzatori del mio ministerio: 1.Cor.4.21. 2.Cor.13.2. *confidanza* c. intrepida fermezza d'animo.
caminassimo c. procedessimo nel nostro Apostolato per mezzi humani, ed ordinari: senza alcuna virtù, ed assistenza diuina, e miracolosa. v.3. *caminando* c. benche siamo huomini, e viuiamo, quant'è a questa vita, ed alle sue attioni, nella maniera degli altri huomini, con molta debolezza, e bassezza: pur nondimeno, nel nostro publico ufficio, e principalmente contr'a' nimici, e ribelli all' Euangelio, noi habbiamo una potenza diuina, ed inuincibile, da reprimere ogni audacia, ed abbattere ogni ribellione: e scoprire, e confondere ogni inganno, e macchinatione. Il che mostra del tutto riferirsi a que' miracolosi giudicii di Dio, eseguiti alla parola degli Apostoli: Fat. 5. 5. e 13. 10. 11. 1. Tim. 1. 20. Altri l'intendono dell' efficacia della parola Apostolica, in annuntiare, e suggellare agli empi la lor condannatione, ed in imprimerne il sentimento nelle lor coscienze: ilche era seguito di roteuoli giudicii: Fat.8.20.21. e 24. 26. 2 Cor.13.3. v.4. *l'armi* c. i mezzi, che noi adoperiamo in difendere la causa di Dio, ed in combattere Satana, e' suoi strumenti.
a Dio che è il gran guerriere che le maneggia; e l'autore di tutta la forza, e mouimento. v.5. *contr' alla* c. per opporsi a cio che Iddio non sia conosciuto, ed adorato: e non regni per lo suo Euangelio. *cattiuando* c. per questo terrore contenendo nell' ubbidienza inuerso Christo le coscienze di tutti quelli, sopra cui questa podestà è esercitata: che sono que' dentro, non que' di fuori della Chiesa: 1.Cor.5.12.13. v.6. *quando* c. io non uso anchora comunemente questa podestà: anzi dolcezza, e clemenza: per bene stabilire il Regno di Christo fra voi: dopo che, tutti i ribelli saranno trattati al rigore. v.7. *Riguardate* c. giudicate voi di me, e della virtù del mio Apostolato, per la mia conditione esteriore, humile, debole, e vile? *di Christo* c. suo Apostolo, retto per lo suo Spirito. *da se* c. senza altro auuertimento, egli può riconoscere la verità del mio Apostolato, nonostante la mia pouera conditione esterna: 1.Gio.4.6. Questo dice, per conuincere que' falsi Apostoli, iquali non riconosceuano S. Paolo per quel ch'egli era: e per cio mostrauano di non hauere lo Spirito di Christo ilquale giudica in altrui de' suoi proprii mouimenti. v.8. *Percioche* c. io sono Apostolo di Christo, a tal segno che, quantunque io esaltassi molto più la podestà del mio ufficio, che non ho fatto qui innanzi, v.4.5.6. io lo farei in ogni verità, senza timore d'esserne dimentito, od arguito. *a distruttione* c. laquale io non userò giammai ad eccessiua seuerità contr'a voi: secondo che anche il Signore me l'ha data al fine principale della salute delle Chiese, per la punitione degli empi. Così rassicura i fedeli contr' allo spauento di quella podestà Apostolica.

* 2. Cor. 12.6. stra, io * non ne sarei suergognato.

9 Hor, non facciasi stima di me, come se °vi spauentassi per lettere.

10 Percioche, ben sono, °dice *alcuno*, le lettere graui, e forti: ma la presenza del corpo è debole, e la parola dispregeuole.

11 Il tale reputi questo, che, quali siamo assenti, in parola, per lettere; tali *saremo* anchora presenti in fatti.

12 °Percioche °noi non osiamo aggiugnerci, ne paragonarci con alcuni di coloro che si raccomandano loro stessi: ma essi, °misurandosi per se stessi, e paragonandosi con se stessi, °non hanno alcuno intendimento.

13 Ma, quant' è a noi, °non ci glorieremo all' infinito: anzi, °secondo la misura dello spartimento che Iddio ci ha spartito per *nostra* misura, *ci glorieremo* d'esser peruenuti insino a voi.

14 Percioche °noi non ci distendiamo oltra'l *conueneuole*, come se non fossimo peruenuti infino a voi: conciò sia cosa che siamo peruenuti etiandio fino a voi nel*la predication dell'* Euangelio di Christo.

v.15 Rom. 15.20. 15 °Non gloriandoci all' infinito,* delle fatiche altrui: ma, °hauendo speranza, che, crescendo la fede vostra, saremo in voi abbondantemente magnificati, secondo'l nostro spartimento.

16 Ed anche °che noi euangelizzeremo ne' *luoghi*, che *son* di là da voi: *e* non ci glorieremo dello spartimento altrui, di cose preparate.

v.17. Ier. 9. 24. 1. Cor.1.31. 17 °Hor, * chi si gloria gloriisi nel Signore.

v.18. Rom. 2. 29. 1. Cor.4.5. 18 °Conciò sia cosa che, non colui che raccomanda se stesso *sia* approuato: ma * colui che'l Signore raccomanda.

CAP. XI.

S. Paolo, per sostener la dignità del suo Apostolato, contr' a' falsi Apostoli ch' auuiliuano la sua persona, per acquistare a loro stessi gratia, ed autorità, dichiara ch'egli è sforzato di publicar le propie lodi, 5 non essendo stato di niente minore de' piu eccellenti Apostoli, 7 ed hauendo agguagliati, anzi senza fine auanzati i falsi, così a predicar gratuitamente l'Euangelio a' Corinti, come in ogni altra attione, e qualità: 23 ed oltr' a ciò, hauendo verificato il suo ministerio per ogni sorte di sofferenze, e sollecitudini: in che egli protesta di riporre la sua principal gloria.

OH, quanto disidererei pur °che voi comportaste un poco la mia * follia! ma pure comportatemi.

v.1.1.Cor. 5.13. e 11. 16. e 12. 6. 2 °Conciò sia cosa ch'io sia geloso di voi d'una gelosia °di Dio: °percioche io v'ho sposati ad un marito, per presentare una casta vergine a Christo.

v.3. Gen. 3.4. 3 Ma io temo che, come * il serpente sodduste Eua, con la sua astutia; così talhora le vostre menti non sieno corrotte, *e suiate* dalla °semplicità che *dee essere* inuerso Christo.

v.4. Gal. 1.7. 4 °Percioche, se °colui che viene a voi predicasse °un altro Iesu che noi non habbiamo predicato, o se voi riceueste un altro Spirito che non hauete riceuuto, ed °un altro Euangelio che non hauete accettato: ben fareste di comportar*lo*.

v.5.1.Cor. 15. 10. 2. Cor. 12.11. Gal.2.6. 5 Imperoche io stimo * di non essere stato da niente meno °de' sommi Apostoli.

v.6.1.Cor. 1.17. e 2. 1. 13. 6 Che se pur * *sono* °idiota nel parlare, non *lo son* già * nella conoscenza: anzi, del tutto * siamo stati °manifestati appo voi in ogni cosa.

* Efe. 3.4. 7 °Ho io commesso peccato, in ciò * che mi sono abbassato me stesso, accioche voi foste °innalzati? inquanto che gratuitamente v'ho euangelizzato l'Euangelio di Dio.

* 2. Cor. 4. 2. e 5.11. e 12.12. v.7.1.Cor. 9.6.12. 8 Io °ho predate l'altre Chiese, prendendo salario per seruire a voi.

v.9.2.Cor. 12.13. * Fil. 4. 10.15. 9 Ed anche, essendo appresso di voi, ed hauendo bisogno, * non sono stato graue ad alcuno: percioche * i fratelli, venuti °di Macedonia, hanno

v.9. *vi spauentassi* c. per una cosi terribile rappresentatione per iscritto di questa mia podestà, senza osar metterla in opera, essendo presente. v.10. *dice alcuno* addita alcuno de' suoi auuersari, che teneua tali ragionamenti, in pregiudicio del suo Apostolato.
v.12. *Percioche* c. io posso di ragione trattare in questo modo con voi: percioche io son vostro Apostolo senza vantarmi falsamente, come fanno que' falsi dottori. *noi non osiamo* parlare ironico. *misurandosi* c. pieni d'orgoglio, e di presuntione di loro stessi senza esaminarsi bene, e riconoscersi, per la comparatione altrui. *non hanno* c. scuoprono il lor mancamento di senno. v.13. *non ci glorieremo* c. della podestà dell' ufficio Apostolico, ilquale benche non hauesse certi limiti di luoghi, pur nondimeno, per l'ordine, e per la pace, ogni Apostolo si contentaua d'essercitarlo sopra le Chiese da lui fondate. *secondo la* c. Iddio hauendomi assegnata la mia parte di fatica in tali e tali luoghi, io posso liberamente dire, che in quelli voi siete compresi. e che, per ciò, io ho ragione d'Apostolo sopra voi, senza ch'io voglia attribuirlami sopra le Chiese fondate da altri. v.14. *noi non ci* c. io non usurpo nulla sopra la ragione altrui, mentre m'attribuisco questa podestà sopra voi, come in vero io farei, se la vostra Chiesa non fosse di mia fondatione. v.15. *Non gloriandoci* c. non prendendo a me una autorità uniuersale sopra tutte le Chiese, etiandio sopra quelle che sono state raccolte dagli altri Apostoli.
hauendo c. io mi contento dell' honor d'Apostolato, ch'io ho fra le Chiese ch'Iddio ha voluto fondar per me: e principalmente, nella vostra: laquale, come io spero, me lo renderà tutto intiero, in buona stima, credenza, ed ubbidienza, mediante che la vostra fede, hora smossa da' falsi Apostoli, sia raffermata. v.16. *che noi euan* c. che, per lo ristabilimento della vostra Chiesa, io hauerò modo di passare oltre a predicar l'Euangelio in altri luoghi, senza toccare a quelli, ne' quali gli altri Apostoli hanno già faticato, e con lo che Iddio gli ha indirizzati. v.17. *Hor, chi si* c. in tutto questo, guardisi ognuno d'attribuirsi nulla a se stesso, o di riferir nulla a se: se Iddio ci ha dato qualche grado, riconosciamlo tutti dalla sua gratia, ed usiamlo a sua gloria, e seruigio. v.18. *Conciò* c. percioche ogni gloria, fuor della sola gratia del Signore, è vana, e falsa, come non essendo approuata da lui, che è il solo giudice degli huomini: e se pure ella è fondata nella gratia d'esso, a lui dee esser tutta renduta.
CAP. XI. v.1. *che voi* c. che voi mi permettiate di spiegare le mie propie lodi, senza offenderuene, ne sprezzarmi, a guisa di pazzo vanagloriosio. 2. Cor 5.13. atteso che ciò fo per la necessità di mantener l'autorità del mio Apostolato. 2 Cor 12 6. Pur tuttauia, in qualunque parte voi lo prendiate, io non lascerò di farlo per vostro bene. v.2. *Conciò* c. quello ch'io ne fo, non è per disiderio di gloria per me stesso, ma per una gelosa sollecitudine di voi, che talhora, per lo sprezzo, nelquale i falsi Apostoli mettono la mia persona, e'l mio ministerio, voi non siate suiati dalla fede. *di Dio* c. santa, e secondo Iddio: o, per l'amore, e la gloria di Dio: Gal.4.17.18.
percioche rende ragione della sua gelosia, e perche la qualificaua diuina: c. perche egli era stato come il mezzano del lor matrimonio spirituale con Christo, per iscambieuoli promesse, ed obligationi, e per ciò daua opera che dal canto loro, ogni purità, e castità spirituale gli fosse seruata. Altri traducono io v'ho sposati ad un marito, cioe, a Christo, per presentar*ui* a lui una casta vergine.
c. pura e sincera fede. v.4. *Percioche se* il senso è, Voi sapete che non v'è senon un Euangelio un Christo, ed uno Spirito; ilquale voi hauete appreso, creduto, e riceuuto per lo mio ministerio, ilquale, in doni, luce, e virtù è stato uguale a quei degli altri Apostoli: e per ciò, voi non hauete cagione alcuna di dipartirui da me, per andar dietro ad altri dottori, sotto speranza d'imparar da loro altra verità salutare, ne piu che da me. *colui* mostra che voglia additare alcuno de' principali di que' falsi Apostoli: come 2. Cor.10 10. *un altro* c. se pure ve ne potesse essere un altro. Conditione impossibile, e del tutto abbomineuole, pure al pensarla: Gal.1.7.8. v.5. *de' sommi* secondo che fra gli Apostoli ve n'erano di quelli ch'erano dotati di piu eminenti doni che gli altri benche [illegible] uguali in grado d'ufficio. Senon ch'egli intenda de' dodici, in comparatione d'altri inferiori ministri, nominati Apostoli anch'essi Rom. 16.7. 2. Cor.8.23. Gal.1.19. Filip.2.25. v.6. *idiota* c. senza arte oratoria: come un huomo del volgo, non letterato. Questo era il termine odioso, colquale i suoi auuersari gauillauano la sua schietta, ma pur diuina, incomparabile, ed efficacissima eloquenza: per laquale da' pagani fu tenuto per un Mercurio: Fat.14.12. *manifestati* c. tutta la mia conuersatione ha fatto fede de' doni ch'io ho riceuuti da Dio, conuenienti al mio ufficio d'Apostolo. v.7. *Ho io* c. è egli ragioneuole di darmi biasimo di ciò ch'io ho fatto, sottomettendomi a lauorare con le mani, predicandoui l'Euangelio? *innalzati* c. sopra l'altre Chiese, dallequali io ho liberamente preso i miei bisogni: per mostrarui la singolare stima in che io ho la vostra salute, ed edificatione: hauendo a quella posposti i miei agi, ed anche qualche mio honore mondano: per ouuiare alle calonnie de' maligni, ed allo scandalo de' deboli, come se io predicassi per lo ventre, e per lo guadagno.
v.8. *ho predate* maniera gratiosa di parlare. Il senso è, Io ho preso dagli altri qualche sussidio, seruendo a voi, e non a loro. v.9. *di Macedonia* c. Filippesi: Filip.4.10.15. ma non già i Tessalonicesi, ch'erano della medesima prouincia: 1. Tess.2.9. e 2 Tess.3.8.9.

supplito

supplito il mio bisogno: ed in ogni cosa mi son conseruato senza esserui graue, ed anche *per l'auuenire* mi conseruerò.

10 °La verità * di Christo è in me, che * questo vanto °non sarà turato in me nelle contrade dell' °Acaia.

11 Perche? *forse*, percioche °io non v'amo: Iddio il sa.

12 Anzi cio ch'io fo, *lo* farò anchora, * per ricider l'occasione a coloro che disiderano occasione: accioche °in cio che si gloriano sieno trouati quali noi anchora.

13 Percioche tali falsi Apostoli *sono* operai frodolenti, trasformandosi in Apostoli di Christo.

14 E non è marauiglia: percioche Satana stesso si trasforma in Angelo °di luce.

15 E' non è dunque gran cosa, se i suoi ministri anchora si trasformano in ministri °di giustitia: * de' quali la fine sarà secondo le loro opere.

16 * Io *lo* dico °dinuouo: niuno mi stimi esser pazzo: se non, riceuetemi etiandio come pazzo: accioche io anchora mi glorii un poco.

17 Cio ch'io ragiono in questa ferma confidanza di vanto, °non *lo* ragiono secondo'l Signore, ma come in pazzia.

18 * Poi che molti si gloriano °secondo la carne, io anchora mi glorierò.

19 °Concio sia cosa che voi, essendo saui, volentieri comportiate i pazzi.

20 Percioche, se alcuno °vi riduce in seruitù, se alcuno *vi* diuora, se alcuno °prende, se alcuno s'innalza, se alcuno vi percuote in sul volto, voi *lo* comportate.

21 °Io *lo* dico per *maniera di* vitupério, * come se noi fossimo stati °deboli: e pure, °in qualunque cosa alcuno è animoso, io *lo* dico in pazzia, sono animoso io anchora.

22 °Sono eglino Ebrei? * io anchora: sono eglino Israeliti? io anchora: sono eglino progenie d'Abraham? io anchora.

23 °Sono eglino ministri di Christo? °io parlo da pazzo, io *lo son* più *di loro*: * in trauagli molto più: in battiture senza comparatione più: in prigioni molto più: °in * morti molte volte *più*.

24 Da' Iudei ho riceuuto cinque volte quaranta *battiture*, °manco una.

25 Io sono stato * battuto °di verghe tre volte, * sono stato lapidato una volta, °tre volte ho rotto in mare, °son dimorato un giorno ed una notte °nel profondo *mare*.

26 Spesse volte *sono stato in* viaggi, *in* pericoli di fiumi, *in* pericoli di ladroni, *in* pericoli dalla *mia* natione, *in* pericoli da' Gentili, *in* pericoli in città, *in* pericoli in solitudine, *in* pericoli in mare, *in* pericoli fra falsi fratelli.

27 In fatica, e trauaglio: souente in vegghie, in fame, ed in sete: in digiuni spesse volte: in freddo, e nudità.

28 Oltr' alle cose °che *son* difuori, °cio che si solleua tuttodì contr'a me, è la sollecitudine per tutte le Chiese.

29 * Chi è °debole, °ch'io anchora non sia debole? °chi è scandalezzato, ch'io non °arda?

30 Se conuien gloriarsi, * io mi glorierò °delle cose della mia debolezza.

31 Iddio e Padre del nostro Signor Iesu Christo, ilquale è benedetto in eterno, sa ch'io non mento.

32 * In Damasco, il Gouernatore del rè °Areta hauea poste guardie nella città de' Damasceni, volendomi pigliare.

33 Ma io fui calato dal muro per una finestra, in una sporta: e *così* scampai dalle sue mani.

v.10. Rò. 9.1. * 1. Cor. 9. 15. v. 12. 1. Cor. 9. 12. v. 15. Fil. 3. 19. v. 16. 2. Cor. 12. 6. v. 18. Fil. 3. 3. 4. v. 21. 2. Cor. 10. 10. v. 22. Rò. 11. 1. Filip. 3. 5. v. 23. 2. Cor. 6. 4. * 1. Cor. 15. 31. 2. Cor. 1. 10. e 4. 11. v. 25. Fat. 16. 22. * Fat. 14. 19. v. 29. 1. Cor. 9. 22. v. 30. 2. Cor. 12. 5. v. 32. Fat. 9. 24.

CAP. XII.

S. Paolo, continuando il suo ragionamento, di-

v.10. *La verità* c. così veramente, come io sono fedel ministro di Christo nel suo Euangelio; e che 'n ogni cosa mi studio a parlare in verità, essendo guidato per lo suo Spirito. *non sarà* c. io non permetterò giammai che, cangiando parere, e procedere, e prendendo ricompensa, io mi turi la bocca, per non osar gloriarmi contr'a' miei auuersari, che cio ch'essi fanno per falso sembiante, e per arte, ciò è, d'astenersi da prendere alcun premio, io lo fo sinceramente. *Acaia* prouincia della Grecia, nellaquale era Corinto. v.11. *io non* e per cio mi sdegno di prender nulla da voi. v.12. *l'occasione* c. ricercata da' falsi Apostoli, per calonniarmi. *in cio* percioche alcuni di loro s'asteneuano da prendere il lor sostentamento dalle Chiese, per acquistarsi credito, ed entrata. v.14. *di luce* c. buono, e santo partecipe dello splendore della gloria celeste: viuente, ed habitante in quella: là doue gli Angeli maligni son confinati nelle tenebre eterne. 2. Piet. 2. 4. Iuda 6. v.15. *di giustitia* c. leali, ed intieri. v.16. *dinuouo* vedi v.1. Il senso è, Già v'ho protestato assai, che non è per vanagloria ch'io publico le mie laudi: ma pure, credetene cio che vi piacerà: solo, ascoltatemi, e poi giudicatene.

v.17. *non lo* c. io non parlo in questo in qualità di persona publica, come Apostolo, ilquale non dee predicar se stesso, nè cercar la sua gloria, ma quella di Christo solo: io mi produco qui, come una persona priuata, imitando la vanità de' miei auuersari, in esaltar me stesso: ma essi lo fanno, per abbagliarui, e sedurui: ed io, per ribattere le loro arti, e torui d'innanzi agli occhi il velo dell'ammiratione, e farui vedere che 'n alcuna qualità lodeuole essi non hanno alcun vantaggio sopra me, per elatarsi per la mia depressione.

v.18. *secondo la* c. in conditioni, e qualità esteriori, e mondane: ouero anche, de' doni di Dio, e degli ufficii del suo seruigio, al fine d'acquistar credito, ed honore alle lor proprie persone: ilche è opposto alla gloria in Ispirito, che è una gloriosa, e rileuata professione della gratia di Dio, alla gloria di lui solo. v.19. *Concio* motto di dolce ironia, contr' alla lor presuntione di sapienza. Come s'egli dicesse, Io però pure che voi comporterete in me questo difetto, che è molto innocente: poi che, quantunque cotanto saui, voi ne comportate di cosi graui ne' miei auuersari, intaccati de' seguenti vitii. v.20. *vi riduce* c. vi tiranneggia, ed opprime, sotto spetie d'autorità Ecclesiastica. *prende* c. presenti: sott' ombra di non prender nulla a nome di ricompensa. v.21. *Io lo dico* c. cio ch'io dico in mia lode è a vostra vergogna e rimprouero: non hauendo voi saputo, o voluto riconoscere i segni espressi della virtù di Dio, operante in me, per tenermi nel grado che m'è douuto: onde mi conuiene, malgrado mio, mendicare questo misero appoggio delle mie qualità contr' a' miei auuersari, che voi fauorite. Hor S. Paolo in questo non comprende tutto'l corpo della Chiesa, a cui egli hauea renduta contraria testimonianza: ma solo una parte, che poteua essere de' seguaci di que' falsi Apostoli. *deboli* c. vili, e mancanti d'animo a sostener la dignità del nostro ministerio. *in qualunque* c. che che sappiano allegare costoro, per farsi valere, ed acquistarsi autorità, io ne posso dire altrettanto, e più, con più ragione. v.22. *Sono eglino* di qui appare che que' falsi dottori erano Iudei di natione, e s'intrometteuano nelle Chiese, come mandati dagli Apostoli di Ierusalem, per seminare la mischianza del Iudaesimo col Christianesimo condannata in altre Epistole da S. Paolo. v.23. *Sono* c. fanno essi professione di ministri dell'Euangelio? *io parlo* c. s'egli è una pazzia esaltar se stesso in questi sacri ufficii, ne' quali la principal virtù è l'humiltà; io vi parrò vie più pazzo, vantandomi, non di grandezze, e dignità; ma di miserie, e sofferenze: lequali io produco per segni honorati del mio Apostolato. *in [illegible]* c. pericoli, ed accidenti mortali. v.24. *manco* secondo che i Iudei, per traditione, per non trapassare il numero di quaranta, ordinato per la Legge, Deut. 25. 3. dauano un colpo di meno a quelli che batteuano nelle lor sinagoghe per permissione de' Romani. Matt. 23. 34. Fat. 5. 40.

v.25. *di verghe* erano piccioli bastoncini, o bacchette, usate da' Romani a battere i malfattori: percioche l'Apostolo pare additar qui un tal supplicio de' Romani, come il precedente era de' Iudei. *tre volte* questi naufragi dell' Apostolo non sono mentouati nel historia: percioche quello di Fat. 27. 42. non può esser di questi, essendo posteriore. *son dimorato* pare accennare qualche naufragio, delquale si saluò sopra qualche tauola. *nel profondo* Greco, nella profondità: ilche da alcuni è inteso per una grotta, o fossa, nellaquale S. Paolo fosse stato calato: come Fat. 16. 24. v.28. *che son difuori* pare che l'Apostolo s'assomigli ad un Capo di guerra, in una città assediata, ilquale è in perpetuo pericolo dello sforzo de' nimici difuori, e di qualche congiuratione o tradimento dentro: e, per le cose difuori, intende i mali corporali, o da' nimici strani dalla Chiesa: a che egli oppone i mali interni. v.29. *cio che* c. cio che mi tiene in perpetua gelosia, e timore; come una macchinatione segreta, ed interiore. v.20. *debole* c. vacillante nella fede, costanza, e patienza, ed altre tali virtù. *ch'io* c. ch'io stesso non tremi per lui, e per lo pericolo della sua caduta. *chi è scandalezzato* c. sospinto, per l'offesa, imprudenza, temerità, ouero anche per li peccati altrui nel pericolo del cadere: il che è opposto alla debolezza degli altri, i quali, per loro stessi stentauano a sostenersi ritti. *arda* c. di dolore, e di santa indegnatione. v.30. *delle cose* c. delle mie miserie, [illegible] Christo: e non d'honori mondani. v.32. *Areta* era un nome comune delli re d'Arabia, iquali, dopo che la schiatta de' [illegible] di Siria, fu mancata, que' di Damasco haueano presi per lor signori souranj.

chiara ch'egli s'astiene di spiegar più innanzi le sue lodi, per tema che, venendo alla narratione delle sue celesti visioni, non desse ad altri occasione d'una smoderata stima di se: ed a se stesso, di dimenticar l'humiltà della condition di questa vita, 7 nellaquale Iddio lo riteneua per una continua disciplina: 11 poi, rimprouerando a' Corinti d'hauerlo sforzato a sostener così la sua innocenza, e sincerità, dopo tante proue del suo Apostolato, 19 protesta nondimeno che'n tutto cio ch'egli haueua detto, non haueua hauuto altro fine che la loro edificatione.

CErto, il gloriarmi °non m'è spediente: °percioche io verrò alle visioni, e riuelationi del Signore.

2 Io conosco °un huomo °in Christo, ilquale, son già passati quattordici anni, °fu * rapito (se *fu* °in corpo, o fuor del corpo, io no'l so, Iddio il sa) fino al °terzo cielo.

3 E so che quel tale huomo (se *fu* in corpo, o fuor del corpo, io no'l so, Iddio il sa)

4 Fu rapito in °Paradiso, ed °udì parole °ineffabili, lequali non è lecito ad huomo alcuno di proferire.

5 °Io mi glorierò di quel tale: ma non mi glorierò di me stesso, * senon nelle mie debolezze.

6 Percioche, * benche io volessi °gloriarmi, non però sarei °pazzo: conciò sia cosa che direi verità: ma io me ne rimango, accioche niuno stimi di me sopra cio ch'egli mi vede *essere*, ouero ode da me.

7 Ed anche, accioche io non m'innalzi sopra modo per l'eccellenza delle riuelationi, m'è stato dato °uno stecco nella carne, un Angelo di Satana, per °darmi delle guanciate: accioche io non m'innalzi sopra modo.

8 Per laqual cosa ho pregato tre volte il Signore, che *quello* si dipartisse da me.

v. 2. Fat. 22. 17.
v. 5. 2. Cor. 11. 30.
v. 6. 2. Cor. 10. 8. e 11. 16.

9 Ma egli m'ha detto, °La mia gratia ti basta: percioche la mia virtù s'adempie °in debolezza. Per cio molto volentieri mi glorierò °più tosto nelle mie debolezze, accioche la virtù di Christo °mi ripari.

10 Per cio, io mi diletto in debolezze, in ingiurie, in necessità, in persecutioni, in distrette per Christo: percioche, quando io sono °debole, allhora son °forte.

11 Io son diuenuto * pazzo, gloriandomi: voi mi *ci* hauete costretto: conciò sia cosa che da voi douessi esser commendato: °percioche * io non sono stato da nulla meno de' sommi Apostoli, benche °io non * sia niente.

12 * Certo °i segni dell' Apostolo sono stati messi in opera fra voi, °in ogni sofferenza; in segni, e prodigi, e °potenti operationi.

13 Percioche, in che siete voi stati °da meno dell' °altre Chiese, senon * ch'io °non vi sono stato graue? °perdonatemi questo torto.

14 Ecco, * questa è °la terza volta ch'io son presto a venire a voi, e non vi sarò graue: conciò sia cosa ch'io non cerchi i vostri beni, ma °voi: percioche i figliuoli non deono far tesoro a' padri, ed alle madri: ma i padri, e le madri, a' figliuoli.

15 E, quant' è a me, molto volentieri °spenderò, anzi sarò speso * per l'anime vostre: quantunque, * amandoui io sommamente, sia °meno amato.

16 °Hor, sia *pur così* ch'io non v'habbia grauati: ma forse, essendo astuto, v'ho presi per fraude.

17 * Ho io, per alcun di coloro c'ho mandato a voi, fatto profitto di voi?

18 * Io ho °pregato Tito, ed ho con lui mandato °questo fratello. Tito ha egli fatto profitto di voi? non siamo noi caminati d'un medesimo spirito, per medesime pedate?

19 °Pensate voi * di nuouo, che noi ci giustifichiamo

v. 11. 2. Cor. 11. 1. * 2. Cor. 11. 5. * 1. Cor. 4. 9. e 15. 8. 9. Efes. 3. 8.
v. 12. 1. Cor. 9. 1. 2. 2. Cor. 4. 2. e 6. 4. e 11. 6.
v. 13. 2. Cor. 11. 9.
v. 14. 2. Cor. 13. 1.
v. 15. 2. Cor. 1. 6. Col. 1. 24. 2. Tim. 2. 10.
* 2. Cor. 6. 12. 13.
v. 17. 2. Cor. 7. 2.
v. 18. 2. Cor. 8. 6. 16. 18. 22.
v. 19. 2. Cor. 5. 12.

CAP. XII. v. 1. *non m'è* c. m'è pericoloso: che talhora io non m'innalzi oltre misura. *percioche* c. spiegando le mie lodi, io non potrò rattenermi di toccarne la principale: che è delle riuelationi gloriose ch'io ho hauute da Dio: in che, oltre ch'io trapasserò la volontà di Dio, che me le ha indirizzate per mio particolare uso, senza permissione di publicarle, v. 4. v'è pericolo di qualche esca d'orgoglio in me, v. 7. o di sentimento, e mouimento idolatrico in altri, v. 6. come se io fossi qualche Angelo, o dio in terra. Vedi Fat. 14. 15.

v. 2. *un huomo* c. me stesso, ilquale, per tutto cio, non voglio essere stimato altro ch'un huomo; non un dio, od Angelo. *in Christo* c. Christiano, e fedele, ilche pare aggiunto, per mostrare ch'egli non si gloriaua d'alcuna sua propia virtù: ma della sola gratia di Dio in Christo. *fu rapito* vedi Fat 9. 12. e 22. 17. e 23. 11. *in corpo* c. o sia che cio auuenisse, Iddio formando nell' anima mia dell' imagini di quelle cose celesti, senza alcuna separatione dal suo corpo; ma per la sola astrattione d'ogni attione sensibile, e naturale: o che in vero, l'anima mia, separata dal corpo per un tempo, fosse trasportata in cielo, a contemplar quelle marauiglie nella lor realità.

terzo così è nominato il luogo della gloria di Dio, e della stanza degli spiriti beati, a differenza dell' aria, che è il primo cielo: e delle sfere degli astri in generale, lequali tutte insieme son prese per un altro secondo cielo. v. 4. *Paradiso* è il medesimo luogo che'l terzo cielo. Vedi Luc. 23. 43. *udì* egli non è detto ch'egli vedesse: forse che Iddio gli volle mostrare che allo stato di questa vita conuiene la riuelatione per l'udita, e non per la veduta. Vedi Eso 33. 22. 23. e 34. 6. 2. Cor 5. 7. *ineffabili* c. che non si possono dire, o sia, perche cio fosse diuietato a Paolo, a cui erano riuelate per lui in particolare, e non per l'uso publico della Chiesa, come le sue altre riuelationi: o per l'incapacità humana a comprenderle, od a spiegarle. v. 5. *Io mi* c. mi posso ben vantare in verità che questo m'è auuenuto: ma io me ne rimango: percioche quella gloriosa luce, che mi fu comunicata, non è propia allo stato di questa vita, nellaquale io sono anchora, seruendo a Dio: io fui allhora come un altro huomo: io mi riduco anzi a gloriarmi in Dio dello stato di miseria, e di bassezza al quale ed io, e tutti i veri fedeli, son sottoposti in questo mondo: 2. Cor. 11. 30. v. 6. *gloriarmi* c. di queste cose diuine, e celesti. *pazzo* c. vano, e temerario. v. 7. *uno stecco* c. una vessatione, o molestia ordinaria e molto sensibile, nel mio corpo, a guisa di spina, e di schieggia a' fianchi. Num. 33. 55. Nell' incertitudine, nellaquale l'Apostolo lascia il lettore, egli è credibile che era qualche inquietudine o tormento corporale, cagionato dallo Spirito maligno. *darmi* c. oltraggiarmi vituperosamente, o schernirmi: per ribattere in me ogni orgoglio. v. 9. *La mia* c. contentati del mio fauore, e beniuoglienza, laquale per questa afflittione, ne per alcun' altra non t'è tolta, ne scemata: e sofferisci questo esercitio: percioche più tu, e gli altri fedeli, siete afflitti, più vi conferisco della mia gratia, per vincere ogni tentatione. *in debolezza* c. in miseria, e calamità. *più tosto* c. che non nelle dignità, ed eminenze spirituali. *mi ripari* c. sia la mia unica saluaguardia, e protettione. Greco, sia aldisopra di me, a guisa di tenda, con che l'huomo si ripara dall' arsure, o dall' altre ingiurie dell' aria Vedi Isa. 25. 4. v. 10. *debole* c. misero, ed afflitto in me stesso. *forte* c. glorioso, e vittorioso, per la virtù di Christo, che m'assiste, e rinforza, al pari che i mali mi premono. v. 11. *percioche* secondo che voi stessi hauete sperimentato il grado di doni, d'ufficio, e di virtù, che Iddio m'ha conferito, uguale a quello degli altri Apostoli, benche i miei auuersarij [illegible] deprimano ben basso al disotto di quelli. *io non sia* c. per me stesso, fuor del dono di Dio: o, benche io m'annichili me stesso per humiltà. v. 12. *i segni* c. i certi ed irreprobabili argomenti del pieno ufficio d'Apostolo, sono appariti per gli effetti del mio ministerio inuerso voi. *in ogni* c. nonostante tutte le sofferenze, e persecutioni, sostenute, e vinte per fede, e costanza, ilche era un segno della lealtà dell' Apostolo; ed anche della presenza, ed assistenza dello Spirito di Dio. *potenti* c. miracoli più alti, e segnalati. Vedi 1 Cor. 12. 10. v. 13. *da meno* c. in doni, e gratie di Dio, conferiteui per lo mio ministerio. Vedi 1. Cor. 1. 5. 6. *altre* c. fondate dagli altri Apostoli, sotto a' quali io son malignamente depresso. *non vi sono* c. non prendendo da voi il mio sostentamento ordinario: come faceuano gli altri Apostoli: 1 Cor. 9. 6. *perdonatemi* ironia gratiosa. v. 14. *la terza* essendo due volte stato sturbato in questo mio disegno. Vedi 1 Cor. 16. 5. e 2. Cor. 1. 16. *voi* c. di guadagnarui a Dio, e d'acquistare a voi il tesoro dell' eterna salute.

v. 15. *spenderò* c. impieghero, non sol le mie facultà, ma la vita propia, per procurar la vostra salute: 1. Tess. 2. 8. *meno* c. che la ragione non richiede: e che'l mio amore non merita da voi. v. 16. *Hor sia* risponde ad una tale obbiettione, In vero tu non ci hai data alcuna grauezza per lo tuo sostentamento: ma, dirà alcuno, tu hai con arte smunti i nostri beni per altre persone, che tu ci hai mandate.

v. 18. *pregato* c. d'andare a voi. Mostra ch'intenda qui il primo viaggio di Tito: 2. Cor. 2. 12. e 7. 6. *questo fratello* c. Luca. 2 Cor. 13. 13. Vedi 2 Cor. 8. 18. 22. v. 19. *Pensate* c. in tutto questo, io non ho tanto riguardo a mantenere il mio honore, per la difesa della mia innocenza, quanto all' accrescimento, e confermatione della vostra fede, e pietà; per la conseruatione della mia autorità, e buona fama fra voi: accioche, per difetto di quella, le mie correttioni, ed esortationi, non trouando luogo in voi; io non sia costretto d'usar la via del rigore contr' a' ribelli, ed incorreggibili.

appo voi? noi parliamo *dauanti a Dio, in Christo: e tutto cio, diletti, per la vostra edificatione.

20 Percioche io temo che talhora, quando io verrò, io non vi troui *quali io vorrei: e ch'io altresi * sia da voi ritrouato *quale voi non vorreste: che talhora non *vi sieno* contese, gelosie, ire, risse, detrattioni, bisbigli, *gonfiamenti, tumulti.

v. 20. 1. Cor. 4.21. 2. Cor. 10. 2. e 13. 2. 10.

21 E che, essendo di nuouo venuto, l'Iddio mio non *m'humilii appo voi: e ch'io non *pianga molti di coloro ch'innanzi hanno peccato, e non si son rauueduti dell' immonditia, e della fornicatione, e della dissolutione c'hanno commessa.

CAP. XIII.

S. Paolo annuntia seueri gastighi spirituali agli sprezzatori, ed ostinati, 3 secondo la podestà ch'egli hauea da Christo, che operaua efficacemente nel suo ministerio: 5 come i fedeli stessi d'infra i Corinti poteuano per proua conoscere: 7 poi, pregando Iddio che, per la lor volontaria ubbidienza, gli fosse tolta la cagione d'usare inuerso loro quella seuerità, 11 gli esorta, consola, e saluta amicheuolmente.

Ecco,* quest' è la terza volta *ch'io vengo a voi: * ogni parola *è confermata per la bocca di due o di tre testimoni.

v.1. 2. Cor. 12.14. * Deu. 17. 6. e 19.15.

2 *Già l'ho detto innanzi tratto, e *lo* dico anchora, come presente: anzi, essendo assente, hora scriuo * a coloro *c'hanno innanzi peccato, ed *a tutti gli altri; che se io vengo di nuouo, * non risparmierò *alcuno*.

v.2. 2. Cor. 12.21. * 2. Cor. 1. 23.

3 Poi che voi *cercate la proua di Christo *che parla in me, *ilquale inuerso voi non è debole, ma è potente in voi.

v.3. Matt. 10.20.

4 Percioche, * se egli è stato crocifisso *per debolezza, *pur viue egli per la potenza di Dio: *percioche anchora noi siamo deboli *in lui, ma viueremo con lui, per la potenza di Dio, inuerso voi.

v.4. Fil. 2. 7.8. 1. Piet. 3.18.

5 * Prouate voi stessi, *se siete nella fede: fate sperienza di voi stessi: non vi riconoscete voi stessi, che Iesu Christo è in voi? se già non siete riprouati.

v.5. 1. Cor. 11.28.

6 *Ed io spero che voi riconoscerete che noi non siam riprouati.

7 Hor io prego Iddio che voi non facciate alcun male; *non, accioche noi appaiamo approuati: ma accioche voi facciate quel ch'è bene, e * noi siamo come riprouati.

v.7. 2. Cor. 6.9.

8 *Percioche noi non possiam nulla contr' alla verità, ma *tutto cio che possiamo* è per la verità.

9 *Conciò sia cosa che ci rallegriamo * quando siamo deboli, e voi siete forti: ma ben disideriamo *anchora questo, *cioè*, il vostro intiero *ristoramento.

v.9. 2. Cor. 11.30. e 12. 5.9.10.

10 * Per cio, io scriuo queste cose, essendo assente; accioche, essendo presente, io non proceda rigidamente, * secondo la podestà, laquale il Signore m'ha data, *ad edificatione, e non a distruttione.

v. 10. 1. Cor. 4. 21. 2. Cor. 2.3. e 10.2. e 12. 20.21.

11 Nel rimanente, fratelli, rallegrateui, siate consolati, * habbiate un medesimo sentimento, e state in pace: e l'Iddio *della carità, e della pace sarà con voi.

* 1. Cor. 10.8. v.11. Rom. 12. 16. 1. Cor. 1.10.

12 *Salutateui gli uni gli altri con un santo bacio: tutti i santi vi salutano.

v.12 Rō. 16 16. 1. Cor. 16.20. 1. Tess. 5. 26. 1. Piet. 5.14.

13 La gratia del Signor Iesu Christo, e la carità di Dio, e *la comunione dello Spirito santo, *sia* con tutti voi. Amen.

La seconda a' Corinti fu scritta da Filippi di Macedonia, per Tito, e Luca.

dauanti a Dio è una spetie d'assertione di cio ch'egli dice, ch'in tutto cio egli parlaua in Christo: c. d'un monimento dello Spirito d'esso: come Rom.9.1. e non per carnale stima, ed amore di se stesso: ouero, è una dichiaratione che, rappresentandosi dauanti alla tremenda Maestà di Dio, egli cacciaua lungi da se ogni riguardo a se stesso. v.20. *quali io* c. corretti, ed ammendati de' vostri difetti. *quale voi non* c. seuero gastigatore. *gonfiamenti* c. d'orgoglio: o, d'alterationi d'animi, e sdegni scambieuoli. v.21. *m'humilii* c. m'affligga per la vergogna, e dolore de' fatti vostri, che siete miei figliuoli, e doureste essere l'honore del mio ministerio, e la gioia della mia persona. *pianga* c. eserciti, con molto cordoglio, ed amaritudine, la seuerità della disciplina Christiana contr'a loro. Vedi 1.Cor.5.2.

CAP. XIII. v.1. *ch'io vengo* c. ch'io v'auuertisco che son presto di venire a voi: 2.Cor.12.14. Alcuni credono che queste venute s'intendano dell' Epistole ch'egli hauea loro scritte: onde la prima è quella ch'è accennata 1.Cor.5.9. e non si troua più: le due altre son quelle che restano. *è confermata* il senso è, Questi tre auuertimenti della mia venuta vi saranno altrettanti testimoni, per li quali, se voi non v'ammendate, sarete sufficientemente conuinti d'incorreggibile ribellione, per procedere alla sentenza già tutta dettata: 2.Cor.10.6. Hor cio s'indirizza, non a tutto 'l corpo della Chiesa, a cui egli hauea renduta migliore testimonianza: ma a qualche parte corrotta. v.2. *Già l'ho* c. in questa stessa Epistola: 2.Cor.10.2. *hanno* c. non si son corretti alle mie ammonitioni. *a tutti* c. a tutta la Chiesa, s'ella usa conniuenza a' peccati altrui: 1.Cor.5.2. v.3. *cercate* c. per la vostra ostinatione, volete far proua se Christo, il cui ministro, ed organo io sono, in fatti, ed in detti, haurà il potere di ratificare le mie minacce per li suoi giudicii. Vedi 1.Cor.10.9. *ilquale* c. come egli ha potentemente stabilito il suo Regno spirituale fra voi; così lo puo esercitare sopra voi in giudicio. v.4. *per debolezza* c. percioche, e secondo ch'egli s'era sottoposto a tutte le miserie, ed alla morte stessa, nell' humana natura ch'egli hauea assunta. *pur viue* c. è stato risuscitato per la gloriosa potenza di Dio Padre, Rom.6.4. che è la medesima che la sua, Gio.10.18. ed hora viue nella celeste gloria, e dimostra la sua vita per effetti diuini, e miracolosi. *percioche* c. voi vedete l'esempio di cio ch'io vi dico di Christo, in noi, Ministri del suo Regno: percioche bene è vero che noi, nelle nostre persone, partecipiamo quel primo stato di miseria, e di morte, di Christo: ma pure, possiamo anchora mostrare nel nostro ministerio inuerso voi, se fie bisogno, la somiglianza della vita, e forza d'esso, in effetti di virtu diuina, e celeste. Vedi 2.Cor.10.3.4. *in lui* c. nella comunione c'habbiamo con lui in tutti i suoi stati. Vedi Rom.6.3. v.5. *se siete* c. per proua di cio ch'io dico, considerate voi stessi, e riconoscete (se pur voi non hauete spento il dono dello Spirito di Dio, e non siete da lui del tutto abbandonati) quale è la vita, e la forza di Christo, habitante ne' vostri cuori per la fede, in produrre degli effetti ammirabili della vita spirituale in voi. v.6. *Ed io spero* c. questo esame di voi stessi vi potrà ricondurre al diritto giudicio che douete fare di noi: c. che Christo non ci ha rigittati, per non esser più in noi, e per non compiere per noi cio ch'egli ha cominciato: ouero anche, che noi non siamo falsi Apostoli, ne disleali seruidori. v.7. *non accioche* c. io non cerco la mia riputatione in questo: ma solo la gloria di Dio a vostra salute: laquale salua, sia io pur tenuto per falso Apostolo, s'altri vuole: poco me ne cale. v.8. *Percioche* rende ragione di quella sua preghiera, v.7. come dicendo, Così facendo, voi non haurete cagione di temere la podestà ch'Iddio m'ha data v.3.4. percioche io non l'uso contr' agli amatori dell' Euangelio, iquali volontariamente vi si sottomettono: anzi a loro edificatione, ed utilità: 2.Cor.10.8. v.9. *Conciò* proua ch'egli non abusaua la sua podestà: percioche non imitaua i tiranni del mondo, che tengono il lor popolo basso, ed in timore, per usar sempre il potere assoluto: egli, incontrario, non amaua nulla tanto, che di vedere i fedeli forti, e vigorosi nell'attioni della vita spirituale; per hauer cagione di procedere inuerso loro in benignità, e mansuetudine, come disarmato di quella tremenda podestà. *anchora* oltr'a cio ch'egli hauea richiesto per loro, v.7. *ristoramento* c. ch'ogni cosa sia rimessa in buono ed ordinato stato fra voi. O, la vostra riunione: c. che non vi sieno piu parti e sette fra voi: ma che tutti consentiate perfettamente in Christo, e nella sua verità. v.10. *ad edificatione* c. per fine piu propio, e principale. Vedi di sopra v.8. v.11. *ristabiliti* o, riuniti, e ben rimessi. *della carità* c. autore, ed approbatore d'essa. v.13. *la comunione* c. il dono dello Spirito, comune a tutta la Chiesa, per cui tutte le membra d'essa sono unite a Christo, lor Capo; e fra loro stesse: come le membra del corpo per l'anima comune.

L'EPISTOLA

di

S. PAOLO APOSTOLO

à

GALATI.

Dopo che S. Paolo hebbe fondate le Chiese della Galatia, prouincia dell' Asia minore; era auuenuto che certi falsi dottori le haueano turbate, ed haueano smossi molti, per una falsa dottrina, che, per esser giustificato dauanti a Dio, era necessario, insieme con la fede in Christo, d'osseruare strettamente le cerimonie Mosaiche, come una parte della giustitia dell' huomo, ordinata dalla Legge. E, per introdurre più ageuolmente il loro errore, haueano auuilita la persona, e'l ministerio di S. Paolo, come non hauendo il grado, ne l'autorità d'Apostolo, al pari degli altri: poi che non era stato eletto, ne chiamato da Christo stesso, come i dodici, la cui vocatione per cio era autentica, ed indubitata: e pur quelli riteneuano anchora fra' Iudei l'uso delle dette cerimonie: benche in vero fosse sol per toleranza, e per un tempo, come cose indifferenti, priue di quell' antico sacro carattere: ed ad un fine del tutto diuerso da quello ch'era insegnato da que' falsi Apostoli. S. Paolo adunque, vigilando perpetuamente alla conseruatione, ed auanzamento dell' opera del Signore, da lui cominciata; scriue a' Galati, per raddirizzargli, e confermargli nella verità. E di prima entrata, biasimando la loro incostanza, dimostra che l'Euangelio non puo sofferire alcuna variatione nella sua sustanza, laquale egli hauea loro predicata per riuelatione diuina; e per piena autorità Apostolica, riceuuta dal Signore, e riconosciuta da tutti i principali Apostoli: nella cui virtù egli hauea ripreso S. Pietro stesso, fallando nel medesimo suggetto, di cui si tratta in questa Epistola: e'lquale anchora egli propuone sommariamente, in due capi: onde il primo è, Che l'huomo è giustificato dauanti a Dio per la sola fede in Christo, senza l'opere della Legge. L'altro, che ogni huomo giustificato dee viuere una vita nuoua, in giustitia, e santità, come membro viuente di Christo. Egli conferma il primo, per la proua de' doni euidenti dello Spirito santo, conferiti a' Galati alla predicatione di questa pura verità, e per suggello d'essa: e poi, per la Scrittura, laquale, per l'esemplo d'Abraham, e per le promesse del patto della gratia che gli furono fatte, dichiara che per la sola fede l'huomo ottiene la vera giustitia, e benedittione, acquistata a' fedeli da Christo, sottomettendosi alla maladittione della Legge per loro: e che i Gentili vi doueano hauer parte, insieme co' Iudei; essendo incorporati insieme, non più per lo mezzo della Circuncisione, ed altre cerimonie; ma per la fede in un solo Christo. Poi dichiara a qual fine

Legge di Moise era stata aggiunta dopo'l patto della gratia, fatto con Abraham: cioè, per raffrenare il peccato, ed eccitarne, e conseruarne il viuo sentimento nelle coscienze: ed in questa maniera tenerle sempre tese all' aspettatione del Messia promesso; e ristrette sotto una fanciullesca, e seruile disciplina: laquale, alla venuta di Christo, ha dato luogo alla libertà spirituale de' figliuoli di Dio, peruenuti all' età maggiore, per l'abbondante spargimento dello Spirito santo. E riprende seueramente i Galati d'essersi lasciati suiare da questa libertà: e gli ammonisce di rimettersi quanto prima in essa, e di perseuerarui costantemente: mostrando loro, per una eccellente allegoria, la differenza de' Iudei serui, e de' veri Christiani franchi, figliuoli, ed heredi: se pure non voleuano rinuntiar del tutto al beneficio di Christo. Poi appresso, egli passa al secondo capo, che è della santificatione, e nouità di vita: allaquale egli gli esorta caldamente; ed a non trasformar la santa libertà dell' Euangelio in una profana licenza carnale: anzi a studiarsi a portar frutti abbondanti dello Spirito: principalmente in vera e sincera carità.

CAP. I.

L'Apostolo, dopo hauer salutati i Galati, 6 riprende l'incostanza loro in essersi lasciati suiare dal vero ed unico Euangelio. 8 e pronuntia anatema contr'a chiunque l'altera, o peruerte: 10 dimostrando che è tutto diuino, e ch'egli l'ha imparato per espressa riuelatione di Christo, e riceuuta podestà d'Apostolo per annuntiarlo: senza'l mezzo d'alcun huomo: come lo dimostra per la narratione della sua vita passata.

PAOLO Apostolo, (°non dagli huomini, ne per alcun huomo: ma per Iesu Christo, ed Iddio Padre, che l'ha suscitato da' morti)

2 E tutti i fratelli, che son meco: alle Chiese della Galatia.

3 Gratia a voi, e pace, da Dio Padre, e dal Signor nostro Iesu Christo.

4 * Ilquale °ha dato se stesso per li nostri peccati, per °trarci dal presente maluagio secolo, secondo °la volontà di Dio, nostro Padre. (v.4. Tit. 2.14.)

5 Alquale *sia* la gloria ne' secoli de' secoli. Amen

6 Io mi marauiglio, che sì tosto, da Christo, che v'ha chiamati °in gratia, voi siate trasportati ad un altro Euangelio.

7 Ilqual * non è °un altro: ma vi sono alcuni che vi * turbano, e vogliono peruertir l'Euangelio di Christo. (v.7. 2 Cor. 11.4. * Gal. 5. 10.12.)

8 Ma, auuegnache °noi, od un Angelo del cielo, v'euangelizzassimo °oltr'a cio che v'habbiamo euangelizzato, sia * anatema. (v.8. 1 Cor. 16. 22.)

9 Come già habbiamo detto da capo anchora dico al presente, Se alcuno v'euangelizza * oltr'a cio c'hauete riceuuto, sia anatema. (v.9. Deut. 4. 2. e 12. 32. Pro. 30. 6. Eccl. 12. 14. Apoc. 22. 18.)

10 °Percioche, induco io hora a credere agli huomini, ouero a Dio? o, cerco io di compiacere agli huomini? conciò sia cosa che, * se compiacessi °anchora agli huomini, io non sarei seruidor di Christo. (v.10. 1 Tess. 2. 4.)

11 Hor, fratelli, io vi fo assapere, che l'Euangelio, ch'è stato da me euangelizzato, non è °secondo l'huomo.

12 Percioche anchora * io non l'ho riceuuto, ne imparato da alcuno huomo: ma * per la riuelatione di Iesu Christo. (v.12. 1 Cor. 15. 1. 3. * Efes. 3. 3.)

13 Imperoche voi hauete udita *qual fu* già * la mia conuersatione nel Iudaesimo, come io perseguiua a tutto potere la Chiesa di Dio, e la disertaua. (v.13. Fat. 8. 3. e 9. 1.)

14 Ed °auanzaua nel Iudaesimo sopra molti di pari età nella mia natione, essendo stremamente zelante delle °traditioni de' miei padri.

15 Ma, quando piacque a Dio, (* ilqual m'ha appartato fin dal ventre di mia madre, e m'ha chiamato per la sua gratia) (v.15. Ier. 1. 5. Rom. 1. 1.)

16 Di * riuelare °in me il suo Figliuolo, * accioche io l'euangelizzassi °fra' Gentili, subito, senza conferir più innanzi °con carne, e sangue: (v.16. 2 Cor. 4. 6. * Efes. 3. 8.)

17 Anzi, senza salire in Ierusalem, °a quelli ch'*erano stati* Apostoli dauanti a me; me n'andai in Arabia e °di nuouo ritornai in Damasco.

18 Poi, in capo di tre anni, * sali in Ierusalem, per visitar Pietro: e dimorai appresso di lui quindici giorni. (v.18. Fat. 9. 26.)

19 E non vidi alcun altro degli Apostoli, senon * Iacopo, °fratello del Signore. (v. 19. Mar. 6. 3.)

CAP. I. v.1. *non dagli* c. della cui vocatione huomo alcuno non è autore, ma non pur mezzo, ne strumento: e per cio, non solo è legitima, ma anche tutta diuina, ed uguale a quella degli altri Apostoli: contr'alla calonnia de' falsi Apostoli, che auuiliuano il ministerio di S. Paolo appetto a quello degli altri, per introdurre la necessità delle ceremonie Mosaiche, usate anchora dagli altri Apostoli fra' Iudei conuertiti, ed annullate da S. Paolo fra' Gentili. v.4. *ha dato* c. offerto in sacrificio, ed esposto volontariamente alla morte, per lo pagamento de' nostri peccati e pel riscatto dell' anime. *trarci* c. separarci dalla società del mondo corrotto: ed introdurci nella comunione della Chiesa, e del Regno di Christo, che è chiamato il mondo nuouo, e'l secolo a venire: per lo rinouamento d'esso in gratia, e gloria; e per la sua eterna durata: Isa. 65. 17. Ebr. 2. 5. e 6. 5. *la volontà* c. la sua eterna elettione. v.6. *in gratia* c. per la sua gratia, a partecipar la gratia della remissione de' peccati, e della liberatione dal giogo della Legge. Altri tessono così le parole, che, lasciato colui che v'ha chiamati nella gratia di Christo, &c. c. Iddio: o me, suo Apostolo. v.7. *un altro* c. vero, e salutare: d'uguale santità, e verità, che quello ch'io v'ho predicato: 2 Cor. 11. 4. ma è solo una deprauatione dell' uno verace. v.8. *noi* caso impossibile: aggiunto solo per via d'esaggeratione: per mostrare che l'Euangelio non depende dalla volontà d'alcuna creatura. *oltr'a cio* c. aggiugnendo di suo senno qualche cosa alla sostanza della dottrina, alcuno articolo di fede, alcun sagramento, od alcun comandamento del seruigio di Dio, con obbligo di coscienza. v.10. *Percioche* rende ragione di cio ch'egli haueua detto che non era lecito d'alterar nulla nel suo Euangelio. c. percioche egli è una dottrina tutta diuina e da lui conosciuta in ogni purità. *anchora* c. come già io faceua nel Farisaesimo: nelquale ogni mio studio era posto in conformarmi alle traditioni, ed opinioni degli huomini, miei dottori: ed a procacciare la gloria, e la stima del mondo. v.11. *secondo l'huomo* c. d'alcuna inuentione od arte humana. v.14. *auanzaua* c. con ogni diligenza, ed ardore, m'isforzaua di rendermi eccellente in quello. *traditioni* vedi sopra Matt. 15. 2. v.16. *in me* c. per una inspiratione ed illuminatione interiore, senza mezzi humani. Vedi Hol. 1. 2. *fra' Gentili* secondo che l'Apostolo era da Dio stato spetialmente destinato a quelli: Fat. 9. 15. *con carne* c. con alcun huomo vivente: secondo'l senso della frase Ebraica. Vedi Efes. 6. 12. v.17. *a quelli* c. per riceuere da loro alcuna podestà, od autorità, od anche, dottrina, ed ammaestramento. *di nuouo* c. oltr'alla prima volta, ch'egli v'era stato, tosto dopo la sua conuersione: Fat. 9. 20. v.19. *fratello* vedi sopra Matt. 12. 46. E pare che sia lo stesso che Fat. 12. 17. e che fu Vescouo di Ierusalem.

20 Hor, quant' è alle cose ch'io vi scriuo, ecco, nel cospetto di Dio, io non mento.

21 Poi venni nelle contrade della Siria, e della Cilicia.

22 Hor io era sconosciuto di faccia alle Chiese della Iudea °che *sono* in Christo.

23 Ma solo haueano udito, Colui, che già ci perseguitaua, hora euangelizza la fede, laquale egli già distruggeua.

24 E glorificauano Iddio °in me.

CAP. II.

L'Apostolo, continuando il suo ragionamento, dichiara come in un altro suo viaggio in Ierusalem hebbe dagli altri Apostoli approbatione della sua dottrina: 6 e, senza riceuer nulla da loro, fu riconosciuto per consorte del medesimo ufficio: 11 e secondo cio riprese publicamente Pietro errante per timore: 15 poi propuone i due principali capi di questa Epistola: cioè, della giustificatione per la sola fede, e della santificatione per lo Spirito: che sono due beneficij di Christo del tutto inseparabili.

POI, in capo di quattordici anni, °io salî di nuouo in Ierusalem, con Barnaba, hauendo preso meco anchora Tito.

2 Hor vi salî °per riuelatione: e narrai a que' *di Ierusalem* l'Euangelio ch'io predico fra' Gentili: ed in particolare, °a coloro che sono in maggiore stima: °accioche in alcuna maniera *io non corressi, o non fossi corso in vano.

v.2. Fil. 2.16.

3 Ma, °non pur Tito, ch'*era* meco, essendo Greco, fu costretto d'esser circunciso.

4 E *cio*, °per li * falsi fratelli, °intromessi sotto mano, iquali erano sottentrati per ispiar °la nostra * libertà, che noi habbiamo °in Christo Iesu, affin di metterci in seruitù.

v.4. 2. Cor 11.26. *Gal 5.1. 15.

5 A' quali non cedemmo °per soggettione pur un momento: accioche °la verità dell' Euangelio dimorasse ferma fra voi.

6 Ma *non riceuei* °*nulla* da coloro che son reputati esser qualche cosa: °quali già sieno stati niente m'importa: * Iddio non ha riguardo alla qualità d'alcun huomo: percioche quelli che sono in maggiore stima non *mi* sopraggiunsero nulla.

v.6. Fat. 10.34. Rô. 2.11.

7 Anzi, incontrario, * hauendo veduto che m'era stato commesso °l'Euangelio del Preputio, come a Pietro quel della Circuncisione:

v.7. Fat. 13.46. Rô. 11. 13. 1. Tim. 2. 7. 2. Tim. 1. 11.

8 (Percioche colui, c'hauea potentemente operato in Pietro per l'Apostolato della Circuncisione, hauea etiandio potentemente operato in me inuerso i Gentili)

9 E *Iacopo, e Cefa, e Giouanni, che son reputati esser °colonne, hauendo conosciuta °la gratia che m'era stata data, °diedero a me, ed a Barnaba, la mano di società: accioche noi *andassimo* a' Gentili, ed essi alla Circuncisione.

10 Sol *ci raccomandarono* che ci ricordassimo de' poueri: e cio etiandio * mi sono studiato di fare.

v.10. Fat. 24.17. Rô. 15. 25. 1. Cor. 16. 1. 2. Cor. 8. 9.

11 Hor, quando Pietro fu venuto in Antiochia, io gli resistei in faccia: conciò fosse cosa ch'egli fosse da riprendere.

12 Percioche, auanti che °certi fosser venuti °d'appresso a Iacopo, egli °mangiaua co' Gentili: ma, quando coloro furono venuti, °si sottrasse, e si separò, °temendo que' della Circuncisione.

13 E °gli altri Iudei s'infigneuano anch'essi con lui: tal che etiandio Barnaba era insieme trasportato °per la lor simulatione.

14 Ma, quando io vidi che non caminauano di piè diritto, secondo °la verità dell' Euangelio, io dissi a Pietro, °in presenza di tutti, °Se tu, essendo Iudeo, viui alla Gentile, e non alla Iudaica; perche costrigni i Gentili a Iudaizzare?

v.15. Fat. 15.10.11.

15 °Noi, di natura * Iudei, e non * peccatori d'infra i Gentili:

* Efes. 2. 12.

v.22. *che sono* c. che fanno professione del Christianesimo. Vedi Rom. 16.7. v.24. *in me* c. per cagion di me.

CAP. II. v.1. *io salî* c. egli è incerto a qual viaggio dell' Apostolo questo dee riferirsi: molti tengono che sia a quello di Fat. 15.2. v.2. *per riuelatione* c. per comandamento espresso di Dio, fatto in sogno, od in visione, o per un Angelo, o per semplice inspiratione. *a coloro* c. a' più celebri Apostoli, v.9. di cui i falsi Apostoli faceuano scudo contra S. Paolo, benche falsamente. v.3. *non pur* conuiene supplire: Non sol gli Apostoli approuarono il mio Euangelio, e'l mio procedere inuerso i Gentili, di francargli dalle cerimonie Iudaiche: ma non pure in Ierusalem costrinsero Tito ad esser circunciso, per accettarlo per fratello. v.4. *per li* c. per non dar suggetto a certi falsi Christiani Iudaizzanti di dire, ch'io non ardissi, in presenza degli altri Apostoli, sciorre costoro dalla Circuncisione, e dall'altre cerimonie: e di prender di la argomento di premere la necessità di quelle a salute, come una parte della giustitia dell' huomo dinanzi a Dio. *intromessi* c. da' Iudei non conuertiti, per ispiare se Paolo osseruaua le cerimonie, o no, e di la prendere occasione di perseguitarlo. Percioche pare che'l loro odio contra gli altri Apostoli fosse minore, perche non si dipartiuano anchora dall' osseruanze Mosaiche, così apertamente come S. Paolo. *la nostra* c. dellaquale Christo ha francata la sua Chiesa dal giogo della pedagogia della Legge Mosaica. Vedi Fat. 15.10. libertà più usata da S. Paolo, come Apostolo de' Gentili, ch'abborriuano la Circuncisione, e l'altre cerimonie: là doue era spediente agli altri Apostoli d'accommodarsi in cio per un tempo a' Iudei, ch'erano rudi, ed usi in quelle. *in Christo* c. per lo suo beneficio, e per la fede in lui. v.5. *per soggettione* c. sottomettendoci per tema di loro, alla lor peruersa intentione: che era di trarne consequenza, per costrignere i Gentili alla suddetta osseruatione: ilche è opposito a cio che, per prudenza, carità, e compassione all' infermità de' deboli, Paolo circuncise Timoteo Fat. 16.3. Vedi Rom. 15.1.2. 1. Cor. 9.19. *la verità* c. la sostanza della dottrina Christiana restasse pura: e voi anchora non haueste suggetto di ricadere per questa dura seruitù. v.6. *nulla* c. ne instruttione ne autorità. *quali* c. benche sieno conuersati nel mondo con Christo, e sieno stati creati Apostoli prima di me, non però hanno alcun vantaggio sopra me nel loro Apostolato: come i falsi Apostoli lo danno ad intendere: percioche Iddio non ha riguardo a queste considerationi esterne, in conferire i suoi doni, e la sua vocatione. v.7. *l'Euangelio* c. il carico d'annuntiarlo spetialmente a' Gentili incirconcisi, non però che cio fosse così strettamente limitato, ma in generale, e nel più. v.9. *Iacopo* vedi Gal. 1.19. *colonne* c. principali in ordine, doni, e stima, fra gli Apostoli 2. Cor. 11.5. e 12.11. benche in vero tutti gli Apostoli fossero uguali in quel dono della condotta infallibile dello Spirito Santo, a riguardo del quale essi erano le colonne, sopra cui è fermo l'edificio della Chiesa Christiana, e della sua dottrina. Vedi Mat. 16.18. 1. Cor. 3.10. Efe. 2.20. Apoc. 21.14. *la gratia* c. l'ufficio d'Apostolo, ed i doni a quello conuenienti Rom. 1.5. e 12.3. e 15.15. Efe. 3.8. *diedero* c. nô sol consentirono alla nostra predicatione ma anchora ci riconobbero, ed accettarono per côpagni in ufficio, in uguale grado, ed autorità. v.12. *certi* egli è verisimile che fossero di que' falsi fratelli v.4. *d'appresso* c. di Ierusalem oue Iacopo fratello del Signore risedeua Fat. 12.17 e 15.13 e 21.18. bêche in nulla fossero mandati da lui: Fat. 15.24. *mangiaua* c. nô teneua per profani i Christiani d'infra i Gentili incirconcisi secondo l'ordinatione Iudaica, ne fuggiua d'usar co' pagani: Fat. 10.28. e 11.3. *si sottrasse* fomentâdo in questo modo l'error de' falsi dottori, che, senza la Circuncisione l'huomo non poteua esser tenuto per giusto e santo; ne per membro della Chiesa: ilche, da un lato souuertiua la dottrina della perfetta giustitia dell' huomo in Christo, c'ha annullata ogni virtù ed uso della Circuncisione per lo Battesimo: e dall'altro, turbaua le coscienze de' fedeli, abbattendo la Circuncisione. *temendo* là onde appare che nel fatto di Pietro non vi fu error di mente, ma solo qualche fallo d'infermità humano, non nella dottrina, ma nell' attioni esterne: non per fermo proponimento, ma per una subitanea debolezza, e sopraptesa di timore dell'odio, maldicenza, e persecutione della sua natione, zelatrice delle cerimonie: e per qualche imprudenza, in non riconoscere assai la qualità, e l'intentione di questi falsi fratelli, che non erano deboli, a cui si conuiene compiacere in cose indifferenti: ma maliziosi, ed arroganti, a cui bisogna resistere: ed in non contrapesare alle loro affettate offese lo scandalo de' veri fratelli d'infra i Gentili. v.13. *gli altri* c. conuertiti al Christianesimo, e sufficientemente persuasi della libertà Christiana: e non più soggetti [illegible] nelle cerimonie. *per la loro* o nella loro. v.14. *la verità* vedi v.5. *in presenza* c. publicamente, in faccia della Chiesa: percioche il fallo di S. Pietro era publico, e poteua portar consequenza in molti. Vedi 1. Tim. 5.20. *Se tu* c. Se tu stesso ti tieni sciolto nella tua coscienza delle cerimonie Iudaiche, e viui al tutto in questa libertà: perche, in questa occasione, oue si conueniua opporsi a questi falsi dottori, che tentano d'imporne la necessità a' Gentili; autorizzi tu il loro errore, e confermi il lor disegno, per lo tuo essempio? v.15. Notate che è un nuouo ragionamento, indirizzato a' Galati, sopra le cose dette a Pietro. Il senso è: Se noi Apostoli, ed altri Iudei conuertiti, benche usciti della stirpe santa, a cui la Legge fu spetialmente data, hauendo riconosciuto ch'ella non ci può far giusti dauanti a Dio, siamo ricorsi alla sola giustitia, e sodisfattione di Christo: quanto più debbono farlo i Gentili, carichi di colpe, ed affatto profani [illegible] onde per la Legge non possono acquistare, senon dannatione, e maladittione espressa.

16 °Sapendo

16 °Sapendo che l'huomo nõ è giustificato per l'opere della Legge, ma * per la fede °di Iesu Christo, habbiamo anchora noi creduto in Christo Iesu, accioche fossimo giustificati per la fede di Christo, e nõ per l'opere della Legge: percioche * niuna carne sarà giustificata per l'opere della Legge.

17 °Hor se, °cercãdo d'esser giustificati in Christo, °siamo trouati anchora noi * peccatori, °è pur Christo ministro del peccato? Così non sia.

18 Percioche, °se io edifico dinuouo le cose c'ho distrutte, io costituisco me stesso trasgressore.

19 °Conciò sia cosa che * per una Legge io *sia morto ad °una *altra* Legge, accioche io * viua a Dio.

20 °Io son * crocifisso con Christo: e viuo, non più io, ma Christo viue in me: e cio c'hora viuo nella carne, viuo nella fede del Figliuol di Dio, che m'ha amato, ed ha dato se stesso per me.

21 °Io non annullo la gratia di Dio: percioche, se °la giustitia è °per la Legge, Christo dunque è morto in vano.

v.16. Rõ. 3.17. e 3.22. 28. * Rõ. 3.28. v. 17. 1. Gio. 3.8.9. v.19. Rõ. 8.2. * Rom. 7. 14. e 7.4.6. * Rom. 6. 11. 2. Cor. 5.15. v.20. Rõ. 6.6. Gal. 5. 24.

CAP. III.

L'Apostolo riprẽde l'incostanza de' Galati, iquali, dopo tante euidenti proue della verità dell' Euangelio, e dopo cominciamenti lodeuoli, s'erano lasciati sedurre a cercar parte della lor giustitia, e vita, altroue che'n Christo: 6 e ribatte quest' errore per la Scrittura nell' esemplo d'Abraham, a cui di pura gratia fu promessa la benedittione, e l'heredità celeste in Christo, per lui, e per tutta la sua progenie: 10 e dimostra che la Legge non porta altro che maladittione all' huomo disubbidiente, 13 e che Christo solo, per la sua soddisfattione, riscatta di quella tutta la Chiesa, unita in lui, senza differenza di nationi, e le comunica la sua benedittione per lo suo Spirito d'adottatione: 15 poi dichiara che la Legge di Moise nõ contrariaua al patto della gratia, 19 non essendo stata data per giustificar l'huomo: anzi, per condurlo a Christo, nelquale il patto, e le promesse fatte ad Abraham, erano fondate, ed al presente sono adempiute.

O Galati insensati, chi v'ha ammaliati per non ubbidire alla verità: voi, a'quali Iesu Christo è stato prima °ritratto dauanti agli occhi, crocifisso fra voi?

2 Questo solo disidero saper da voi. °Hauete voi riceuuto * lo Spirito per l'opere della Legge, o per la predication della fede?

3 Siete voi così insensati, che, hauendo °cominciato °per lo Spirito, hora °siate perfettionati °per la carne?

4 * Hauete voi sofferte cotante cose °in vano? °se pure anchora in vano.

5 Colui adunque che vi dispensa lo Spirito, ed opera fra voi °potenti operationi, *lo fa egli* per l'opere della Legge, o per la predication della fede?

6 Sicome * Abraham credette a Dio, e *cio* gli fu imputato a giustitia:

7 °Voi sapete pure, * che coloro che *son* °della fede son figliuoli d'Abraham.

8 E °la Scrittura, antiuedendo ch'Iddio giustifica le nationi per la fede, °euangelizzò innanzi ad Abraham, * Tutte le nationi saranno benedette °in te.

9 Tal che coloro che *son* della fede son benedetti col fedele Abraham.

10 °Conciò sia cosa che tutti coloro che son

v.2. Fat. 2. 38. e 8. 15. e 15. 8. Efes. 1. 13. v.4. 2. Gio. 8. v. 6. Gen. 15 6 Rom. 4. 6. v.7. Rom. 4.11.12.16. v.8. Gen. 12. 3. e 18. 18.

v.16. *Sapendo* c. essendo ammaestrati per la dottrina dell' Euangelio, e per lo sentimento delle nostre proprie coscienze, dopo un lunga sperienza. *di Iesu* c. dellaquale egli è il solo obbietto, e fondamento. v.17. *Hor se* per occasione dell' obiettione, e calonnia ordinaria, che la dottrina della giustitia per la fede rilassa lo studio delle buone opere, ed induce l'huomo alla licenza del peccato; S. Paolo propuone il secondo beneficio, della santificatione in Ispirito; inseparabile dalla giustificatione per Christo. *cercando* c. facendo professione di ricercare in Christo tutta la nostra giustitia, per la fede che ci unisce a lui, e ci applica la sua soddisfattione. *siamo trouati* c. i Christiani stessi sono profani, e dediti a far male. *è pur* c. deesi per cio dire, o pensare, che la dottrina della gratia di Dio in Christo serua d'esca, e di fomento al peccato? v.18. *se io* c. se l'huomo volontariamente ristabilisce in se il regno del peccato, ilquale egli mostraua di volere annullare, ricorrendo a Christo; che non solo ne cancella l'obbligatione, ma ne mortifica la forza e la vita, per lo Spirito della rigeneratione, Rom. 6.2.6. 1. Gio. 3.8. la colpa non è in Christo, ne nella dottrina della gratia: ma nell' huomo, che trasgredisce la Legge dello Spirito, sotto laquale viuono tutti i Christiani. v.19. *Conciò* proua che v'è trasgressione formale in cio ch'egli ha detto: c. percioche, per lo beneficio di Christo, ogni Christiano, di cui l'Apostolo da l'esemplo in se, è per modo francato dalla maladittione, ed estremo rigor della Legge, ch'egli passa sott' una altra Legge nuoua dello Spirito di vita in Christo: Rom. 8.2. 1. Cor. 7.22. e 9.21. laquale più è dolce, più strigne il nodo dell' obbligo alla santità della vita. *una altra* non a riguardo della sustanza, che è sempre la medesima: ma della maniera del comandare, e del fine del comandamento: della maniera, inquanto la Legge di Moise non dona all' huomo alcuna forza, ne aiuto per adempierla, e non lascia però d'esiggere inesorabilmente perfetta ubbidienza: quella di Christo, incontrario, opera nell' huomo la virtù di fare cio ch'ella comanda: ed oltr'a cio, comanda con soauità, contemperata alle debolezze, ed ignoranze dell' huomo: e quant'è al fine, perche quella di Moisè è per acquistar la ragione alla vita, o per esser condannato per essa: quella di Christo, per formare, ed indirizzar l'huomo all' essercitio, ed all' attioni della vita, che già gli è donata per gratia. v.20. *Io sono* c. io partecipo la virtù della sua morte, così nell' espiatione de' miei peccati, come nel dono del suo Spirito, ilquale mortifica in me la forza del peccato, e genera in me una vita nuoua, di cui Christo è la radice, e la fonte. e cio, in virtù della comunione ch'io ho con lui, come membro del suo corpo, onde il legame in questa vita è la fede: Efes 3.17. v.21. *Io non* c. questo insegno: accioche la dottrina della gratia di Dio in Christo, sola cagione della salute, dimori salua, ed intatta: Rom. 4.14.16. *la giustitia* c. il mezzo, per loquale l'huomo è giustificato appo Iddio. *per la Legge* od in tutto, secondo l'opinione de' Farisei: od in parte, secondo l'errore di questi falsi dottori. Hor questi due mezzi, di fede, e d'opere, non possono, così per l'ordine di Dio, come per la natura stessa delle cose, esser mescolati insieme nelle cause della giustificatione: Rom. 4.4.5. e 11.6. la onde, se pur la minima parte della causa della giustitia, e della vita, è attribuita all' opere, conuiene trouarce'a tutta intiera, e così Christo non gioua più a nulla: Gal. 5.2.3.4. ed altresì chi ricorre a Christo, dee assolutamente rinuntiare ad ogni fiducia dell' opere proprie: Fil. 3.8.9.

CAP. III. v.1. *ritratto* c. viuamente rappresentato, con la sua morte, e passione; e con tutta la virtù, ed uso d'essa. v.2. *Hauete voi* c. voi non hauete, per la dottrina Iudaica dell' opere, ne per lo studio, ed adherenza ad esse, riceuuto da Dio lo Spirito della rigeneratione, ne i doni miracolosi d'esso: ma per l'Euangelio, abbracciato per fede: dunque, poi che Dio ha ratificato questa sola dottrina per questo diuino suggello, voi non douete dubitarne, e fate molto male di variare in essa. v.3. *cominciato* c. il corso, e lo stato della vostra vocatione nel Christianesimo. *per lo Spirito* c. per la fede, rigeneratione, ed altri effetti dello Spirito santo: ne'quali è posta la sustanza, e la verità dell' Euangelio: Gio 4.23. 2. Cor. 3 6.8. *siate* c. vi lasciate persuadere a' falsi Apostoli, di poter riceuere qualche aggiunta di perfettione per l'osseruanza delle cerimonie legali: come per una parte necessaria alla giustitia, e santità dell' huomo? *per la carne* c. per cose esterne, e corporali, quali erano quelle cerimonie: principalmente, dopo che'l loro uso figuratiuo, e sagramentale, è stato annullato da Christo, per istabilire nuoui sagramenti. Vedi Filip. 3 4. Ebr 7.16. e 9.10. v.4. *in vano* c. per una dottrina, allaquale hora voi rinuntiate, in fauore de' Iudei, che furono i primi autori delle persecutioni de' Christiani. O, senza frutto: percioche il premio è promesso a quelli che perseuerano. *se pure* e non anzi a vostra maggiore condannatione: inquanto l'abbandono della verità dopo così gran progressi, e così forti proue, è imputato a maggior colpa: come essendoui maggior violenza, e ruina, come in un edificio già molto alzato: più malignità, ed ingratitudine inuerso Iddio, e più scandalo inuerso gli huomini. v.5. *potenti* c. altri, e segnalati miracoli, iquali in que' principii, erano frequenti nelle Chiese. Vedi 1 Cor 12 10. v.7. *Voi sapete* c. questa dottrina è chiara, e risoluta fra' Christiani, che i veri figliuoli d'Abraham, compresi nel patto di Dio, fatto con lui, e con la sua progenie sono, non i Iudei carnali nati da esso, od aggiunti ad essi per la circuncisione, e per la professione delle lor cerimonie: ma tutti quelli che, secondo l'esemplo d'Abraham, rinuntiano ad ogni confidanza delle lor proprie opere, e ripongono quella assolutamente nelle promesse, e nella gratia di Dio in Christo: secondo ch'Abraham fu stabilito Padre honorario, esemplo e patron di fede, a tutti quelli a cui il patto fatto con lui douea appartenere. Altri, Sappiate dunque altresì. *della fede* c. del numero, e della buona parte di quelli che seguitano quell' unico mezzo di salute. Vedi Rom. 4.16. v.8. *la Scrittura* c. Iddio, parlando per quella, Rom. 9.17. Gal. 3.22. riuelò anticamente ad Abraham il suo decreto di chiamare al suo tempo i Gentili, per la fede nel suo Figliuolo. *euangelizzò* c. egli propose questa promessa Euangelica. *in te* c. in quanto saranno tuoi figliuoli, e congiunti teco, per comunione ed imitatione di fede.

v.10. *Conciò* c. poi che non vi sono mai stati se non questi due mezzi, per ottener la benedittione di Dio, c. l'opere, e la fede: e che, per lo peccato, l'huomo s'è renduto del tutto incapace del primo, e per cio giace nella maladittione; non resta senon, o ch'egli dimori nella sua perditione, senza ristoro; o che ricorra all' altro mezzo, che è la fede.

°dell'opere della Legge, sieno sotto maladittione: °percioche egli è scritto, * Maladetto chiunque non persevera in tutte le cose scritte nel Libro della Legge, per farle.

v.10. Deut. 27. 26.

11 °Hor, che per la Legge niuno sia giustificato appo Iddio, è manifesto, percioche, * Il giusto viuerà di fede.

v.11. Hab. 2.4. Rom. 1.17.

12 °Ma °la Legge non è di fede: °anzi, * L'huomo c'harà fatte queste cose viuerà per esse.

v.12. Rom. 4. 4. [illegible] 5.6. e 11.6.

13 °Christo ci ha riscattati dalla maladittion della Legge, essendo per noi fatto maladittione: (percioche egli è scritto, * Maladetto è chiunque è appiccato al legno.)

[illegible] Deu. 21. 23.

14 Accioche la benedittione °d'Abraham auuenga °alle nationi °in Christo Iesu: °affin che per la fede riceuiamo la promessa dello Spirito.

15 Fratelli, io parlo °nella maniera degli huomini: se un patto è fermato, benche sia un patto d'huomo, niuno l'annulla, o vi sopraggiugne *cosa alcuna.*

16 Hor °le promesse furono * fatte ad Abraham, ed alla sua progenie: °non dice, Ed alle progenie: come *parlando* di molte, ma come d'una, Ed alla tua progenie, ch'è Christo.

v. 16. Gen 17 7. v.17. Es. 12 40. 41.

17 Hor questo dico io, °La Legge, * venuta quattrocentrentanni appresso, non annulla il patto fermato prima da Dio °in Christo, * per ridurre al niente °la promessa.

* Rom. 4. 13. 14.

18 °Percioche, * se °l'heredità è per la Legge, non è più per la promessa. Hor Iddio donò *quella* ad Abraham per la promessa.

v. 18. Rom. 4.13. e 8.17.

19 °Perche dunque *fu data* la Legge? fu aggiunta °per le trasgressioni, °fin che fosse venuta la progenie, allaquale era stata fatta la promessa: °essendo * publicata °dagli Angeli, per man d'un Mediatore.

v.19. Fat. 7 53.

20 Hor °il Mediatore non è d'uno: ma Iddio °è uno.

21 °La Legge è ella dunque *stata data* contr'alle promesse di Dio? *Così* non sia: °percioche, se fosse stata data la Legge che potesse viuificare, veramente la giustitia sarebbe per la Legge.

22 °Ma °la Scrittura * ha rinchiuso ogni cosa sotto peccato, accioche la promessa fosse data a' credenti per la fede di Iesu Christo.

v. 22. Rom. 3. 9. e 11. 32.

23 Hor, auanti che fosse venuta °la fede, °noi erauamo °guardati sotto la Legge, essendo rinchiusi, *aspettando* la fede che douea esser riuelata.

v. 24. Rom.10.4.

24 Tal che °la Legge è stata nostro °pedagogo,

dell'opere c. del numero, dell'opinione e della parte di quelli che fondano la fiducia della lor giustitia, e vita nell'opere loro propie: Rom. 9.4. e 10. [illegible] egli presuppone per cosa chiara, che niun huomo, dopo'l peccato, può perseuerare: c. compiere il corso dell'ubbidienza [illegible] v.11. *Hor che* c. niuno [illegible] credere che la suddetta sentenza di maladittione sia sol contr'agli scelerati [illegible] giusti e santi anchora non viuono dinanzi a Dio, e per conseguente, non sono giustificati, senon per la fede, secondo che la giustitia e l'un [illegible] perpetua [illegible] della vita. Ved. Rom. [illegible] come appare da questo passo d'Habacuc. v.12. *Ma la* c. guardisi altresi ciascuno da pensar [illegible] insieme l'uno e l'altro mezzo, d'opere, e di fede, nelle cagioni della giustificatione, e della vita: percioche, in questo riguardo, e per questo effetto, l'opere non hanno nulla di commune con la fede: ne per la lor natura [illegible] presentano a Dio la giustitia propia dell'huomo, e la fede riceue in dono quella di Christo: ne per l'ordine di Dio, che rende questi due mezzi incompatibili l'uno con l'altro. Rom. 4.4.5 e 10.5.6 e 11.6. *anzi* c. in contrario di questa ricettione in puro dono per fede, la sustanza, e'l sommario della Legge consiste nell'opere propie dell'huomo. v.13. *Christo* hora torna a [illegible] a' figliuoli spirituali d'Abraham. v.9. c. percioche per essa riceuono Christo, ilquale [illegible] per loro appo Iddio, ha portata l'ira, e la maladittione d'essa per loro, per soddisfare ad essa, e francarne gli. e per [illegible] la sua perfetta giustitia, la gratia di Dio fonte d'ogni benedittione: 2.Cor.5.21. v.14. *d'Abraham* c. promessa ad Abraham [illegible] nella sua spirituale progenie. *alle nationi* c. a tutti i fedeli di tutte le nationi indifferentemente. *in Christo* c. in virtu [illegible] per la communione con lui per fede. *affin che* c. e che, essendo così rimessi nella gratia di Dio, egli ci comunichi i suoi doni, e principalmente quel [illegible] dello Spirito santo, in rigeneratione, tante volte, e così solennemente promesso da' profeti: Isa. [illegible] Ioel 2.28. Zac.12.10. v.15. *nella maniera* c. prendendo essempio da cio che s'osserua, per ragion commune [illegible] huomini, ne' lor patti, e contratti. v.16. *le promesse* riguarda specialmente a questa solenne forma di patto, fatta con Abraham. Gen 17. [illegible] lungo tempo innanzi la Legge data per Mose. *non dice* con l'occasione di quel passo, dichiara che, [illegible] tutte le nationi doueano al suo tempo hauer parte a questa benedittione, [illegible] progenie d'Abraham che non è ch'una sola, conuiene che i Iudei naturali, ed i Gentili, figliuoli in Spirito, sieno uniti insieme. Hor cio non si fa per conformita di cerimonie, percioche per esse i proseliti d'infra i Gentili erano incorporati in una medesima natione carnale co' Iudei: ma per l'adunamento spirituale, che Christo come Capo, fa di tutti i suoi fedeli in un sol corpo di Chiesa, che è la vera progenie d'Abraham. v.7. Ved. Efes. 2.14.15. e 3.6. *Christo* c. tutto 'l corpo mistico d'esso, che è la Chiesa, laquale ha tutta la sua vita, e'l suo essere da lui, ed anche partecipa la gloria del suo Nome. [illegible] 1.Cor. 12.12. v.17. *La Legge* c. di Mose, con tutte le sue dipendenze. *in Christo* c. delqual patto Christo [illegible] ordinato, e promesso per Mediatore, era tutto'l fondamento, conosciuto da' Padri. *la promessa* c. quella Euangelica, della benedittione di tutte le nationi: ed altre somiglianti, che sono tutte gratuite: Rom. 4.13.14. v.18. *Percioche se* conuiene supporre, Hor ella l'annullerebbe in vero, se l'heredita, e la benedittione, fosse per la Legge: percioche questi due mezzi sono incompatibili insieme. *l'heredità* c. celeste [illegible] il paese di Canaan, promesso ad Abraham, ed alla sua progenie. Rom. 4. 13.16. v.19. *Perche* c. poi che la benedittione, e l'heredita, sono assolutamente donate per gratia, e sono riceuute per fede, senza che la Legge v'intervenga [illegible] in tutto, ne in parte. *per le* c. per regolar la vita degli huomini, e reprimere la licenza, e la frequenza [illegible] per iscoprire l'horrore, e suggellarne la condannatione affin di spignere gli huomini a cercare il rimedio della gratia [illegible] Rom. [illegible] 1.Tim.1.9. *fin che* c. quell'uso di pedagogia seruile e douuto durare, mentre la Chiesa era anchora nella sua fanciullezza, [illegible] facilmente cadere in peccato per debolezza, od ignoranza. ma quello douea cessare all'auuenimento di Christo in carne, [illegible] raccogliendo in un corpo tutta la sua Chiesa, di tutti i Iudei, e Gentili, e donandole [illegible] abbondanti del suo Spirito, in conoscenza, e virtu, l'ha fatta riconoscere per esso per lo seme benedetto de figliuoli [illegible] e [illegible] per lo Spirito d'adottatione, e di liberta: e non per quel [illegible] di terrore, come anticamente. Ved. Rom. 8. 15. *essendo* c. Iddio, nella maniera esterna, ch'egli osseruo in dar la sua Legge, volle mostrare che per quella l'huomo non ha accesso alla sua gratia, per ottener la vita, e l'heredita: percioche Iddio apparue in così [illegible] spauenteuole qualita contraria ad un trattato di confederatione: e perche, alla richiesta del popolo, che non poteua portar que' terrori, segno del sentimento della sua coscienza, conuenne che Mose interuenisse, come mezzano di parola, e di communicatione. [illegible] 19. Deut 5. Fat. 7.38. Ebr. 12. 19 [illegible] figura di Christo, unico Mediatore di propitiatione, per le quale habbiamo accesso in confidanza a Dio. Ebr. 12. 24. [illegible] *Angeli* iquali erano [illegible] mezzani dalla parte di Dio, come Mose l'era da quella del popolo. v.20. *il Mediatore* c. quell'ufficio, che fece allhora Mose [illegible] non è usato senon fra parti discordanti: mostra che, per la Legge, Iddio e l'huomo erano contrari, come il reo, e'l giudice. *uno* c. egli non varia punto dalla sua sourana giustitia, dettata per la sua Legge: e percio, [illegible] di queste due parti non è potuta farsi, senon per una intiera soddisfattione di Christo Mediatore, come l'Apostolo haueua detto, v.13. v.21. *La Legge* c. dalle suddette cose apparisce che Iddio, dando la sua Legge per Mose, non ha voluto [illegible] un mezzo d'acquistar la giustitia, e la vita, che fosse contrario al suo patto di gratia: ma solo per quella condurre gli huomini a Christo.

percioche c. rende ragione, perche la Legge non sia stata contraria alle promesse di gratia: c. perche, ne per se stessa, ne per alcuna ordinatione di Dio, ella non haueua il potere di render la vita all'huomo morto in peccato: ne, per conseguente, di [illegible] la onde conuiene conchiudere, che Iddio non l'ha voluta adoperare ad un uso sproportionato, al pregiudicio della sua gratia, [illegible] egli haueua riserbato cio assolutamente. v.22. *Ma la* c. tanto ne manca che la Legge sia stata data per giustificar l'huomo, che [illegible] cio è stato per mostrare e suggellare a' Iudei stessi popolo di Dio, la lor condannatione: Rom. 3.19.20. e 4.15. *la Scrittura* c. Iddio, per la sua Legge, e parola, Rom. 9.17. Gal [illegible] volsuto dichiarare, che tutti gli huomini generalmente sono peccatori, ed in istato di dannatione: accioche gli eletti, spogliati d'ogni confidanza della lor propia giustitia, ricorressero a Christo, per ottenere, per la fede in lui, la benedittione e l'heredita che è il suggetto della promessa di Dio. v.23. *la fede* c. il tempo della piena manifestatione, [illegible] della fede, sotto l'Euangelio. *noi* c. la Chiesa, allhora ristretta nella sola natione de' Iudei. *guardati* c. la [illegible] Legge, e la suggettione a tante faticose osseruanze, ci teneua come fanciulli alla scuola, ed in perpetue fatiche, e disciplina, [illegible] tesi all'aspettatione di Christo: per non [illegible] ne nella religione, ne nella vita e costumi, fuor de' termini del patto [illegible]

v.24. *pedagogo* c. un mezzo, e strumento, da reggere l'anime, e l'attioni nostre, conueneuole alla fanciullezza della Chiesa, con molto rigore, e seruitu.

aspettando

aspettando Christo, °accioche fossimo giustificati per fede.

25 Ma, la fede essendo venuta, noi non siamo più sotto pedagogo.

v.26.Gio. 1.12.

26 °Percioche tutti * siete figliuoli di Dio, per la fede in Christo Iesu.

v. 27. Rom.6.3. *Rom. 13. 14.

27 °Conciò sia cosa che voi tutti, * che siete stati battezzati in Christo, *habbiate vestito Christo.

v. 28. Rom.10. 12. 1.Cor. 12.13.Col. 3.11.

28 * Non v'è ne Iudeo, ne Greco: non v'è ne seruo, ne libero: non v'è ne maschio, ne femmina.

29 Percioche °voi tutti siete * uno in Christo Iesu.

v.29. Efes. 2.14. 15.

30 Hor, se *siete* °di Christo, °siete adunque progenie d'Abraham, ed heredi secondo la promessa.

CAP. IIII.

S.Paolo, per la similitudine d'un figliuol di famiglia, tenuto sotto tutela nella sua età minore; e poi diuenuto maggiore, libero, e di sua ragione; dichiara qual sia la differenza della Chiesa sotto la Legge, auanti la venuta di Christo: ed appresso, nella libertà dello Spirito: 8 e riprende i Galati, iquali volontariamente si rimetteuano nell' antica seruitù: 12 e gli esorta ad attenersi al suo esemplo, e dottrina, come haueano fatto per l'addietro, 17 guardandosi dalle fraudi de' falsi Apostoli: 19 e testifica loro il suo suiscerato affetto: 21 e, sotto una allegoria della famiglia d'Abraham, rappresenta loro lo stato miserabile di coloro che s'attengono al patto della Legge: ed incontrario la libertà, e felicità di coloro che per fede apprendono e ritengono il patto della gratia.

HOr io dico che'n tutto'l tempo che l'herede è fanciullo, ° non è punto differente dal seruo: benche egli sia signor di tutto.

2 Anzi egli è sotto tutori, e curatori, fino al tempo ordinato innanzi dal padre.

v. 3. Col. 2.20.

3 °Così anchora noi, mentre erauamo fanciulli, erauamo tenuti in seruitù °sotto * gli elementi del mondo.

v.4.Efes. 1.10.

4 Ma, * quando è venuto °il compimento del tempo, Iddio °ha mandato il suo Figliuolo, °fatto di donna, °sottoposto alla Legge.

5 Affin che riscattasse coloro ch'*erano* sotto la Legge, accioche °noi riceuessimo °l'adottatione.

v.6. Rom. 8.15.

6 Hor, °percioche voi siete figliuoli, * Iddio ha mandato lo Spirito del suo Figliuolo ne' cuori vostri, che grida, Abba, Padre.

v. 7. Rom.8.16. 17.

7 Tal che, °tu non sei più seruo, ma figliuolo: * e, se tu *sei* figliuolo, *sei* anchora herede di Dio, per Christo.

v. 8. 1. Cor. 12. 2. Efes.2.11. 12.

8 °Ma allhora *voi*, non conoscendo Iddio, * seruiuate a coloro che di natura non son dii.

v.9. 1. Cor.8. 3. *Ebr.7. 18.

9 Ed hora, * hauendo °conosciuto Iddio; anzi più tosto essendo stati °conosciuti da Dio; come vi riuolgete dinuouo °a' * deboli e poueri elementi, a' quali, * *tornando* °addietro, volete dinuouo seruire?

10 Voi °osseruate giorni, e mesi, e stagioni, ed anni.

*Filip. 3. 14.

11 Io temo di voi, ch'io non habbia faticato inuano inuerso voi.

v.12. 2. Cor.2.5.

12 °Siate come *sono* io, percioche io anchora °*son* come voi: fratelli, °io *ve ne* prego: * voi non m'hauete fatto alcun torto.

v.13. 1. Cor.2.3. 2. Cor.11.30.

13 Hor, voi sapete come per l'addietro io v'euangelizzai * con °infermità della carne.

14 E voi non isprezzaste, ne schifaste la mia proua, ch'*era* nella mia carne: anzi m'accoglieste °come un Angelo di Dio, °come Christo Iesu stesso.

accioche c.affinche, riguardando sempre a Christo, la Chiesa d'allhora riceuesse da lui il dono della giustitia, e della vita: e ch'al tempo presente l'effetto della giustificatione gratuita si palesasse appieno, per la liberatione etiandio da que' rigori, e fatiche della Legge. v.26. *Percioche* c.perche la Chiesa Christiana è hoggi peruenuta a tale età, che la seruitù puerile è tolta via, e la ragione della sua adottatione è appieno riuelata, e l'uso della santa libertà le è donato per lo Spirito santo: Rom.8.15.Gal.4.15. v.27. *Conciò sia* c.la fede in Christo fa ch'a tutti i veri fedeli (battezzati nel suo Nome del Battesimo interiore insieme con l'esterno) Christo è efficacemente applicato, come un vestimento al corpo; per comunicar loro la sua giustitia, vita, ragioni, e dignità: accioche, come egli è Figliuolo di Dio di natura; essi anchora sieno fatti tali per gratia, ed adottatione: e ciò, senza distintione di popoli, ne di stati, e conditioni.

v.29. *voi tutti* c.tutti i fedeli indifferentemente sono un medesimo corpo, godono di medesime ragioni, e sono reputati di medesima conditione. v.30. *di Christo* c.sue membra per fede, e per la comunione del suo Spirito. *siete* c.più non hauete bisogno d'aggiugnerui al popolo benedetto per la Circuncisione, e per l'altre cerimonie, come gli antichi proseliti; e come a ciò vi vogliono obbligare i falsi Apostoli: percioche, essendo uniti con Christo, Capo reale della schiatta benedetta, in luogo ch'Abraham non era senon titulare, ed honorario; voi siete sufficientemente incorporati in quella.

CAP. IIII. v.1. *non è* c.è tenuto in istretta suggettione, quant'è alla sua persona: e non ha ne la conoscenza intiera, ne'l gouerno e godimento libero delle sue ragioni, e beni. v.3. *Così* c.tale è stata, sotto la Legge, la conditione della Chiesa, onde tutti siamo membra. Percioche ella era composta di figliuoli di Dio, c'haueano ragione nell' heredità celeste in Christo, Rom.4.11.16. e pure, per la sua bassa età, c.minore dispensatione dello Spirito di Dio in comune, tutto ciò era nascosto sotto una forma di condotta seruile. *sotto gli* c.sotto la disciplina della Legge, detta, elementi: perche, in cõparatione della piena e solida dottrina dell' Euãgelio, la Legge era solo come un Alfabeto, o de' rudimenti rozzi: Ebr.5.12. per liquali il mondo cominciaua ad essere ammaestrato ne' misteri della Redentione: o perche la Legge adoperaua molti mezzi corporali, e terreni: e non così semplicemente e generalmente spirituali, come l'Euangello. Vedi Ebr.7.18. e 9.1. v.4. *il compimento* c.da Dio ordinato. *ha mandato* c.ha voluto che esso, prendendo carne humana, si manifestasse nel mondo, uscendo, per dir così, dall' eterna stanza della sua gloria: e che nella sua propia persona egli adempiesse l'opera della redentione humana. *fatto* c.hauendo assunta la natura humana, laquale innanzi non hauea: secondo laquale egli è stato vero huomo, e creatura: Gio.1.14. Rom.1.4. Filip.2.7. nato dalla Santa Vergine, senza opera d'huomo: Gen.3.15. Isa.7.14. Mic.5.3. *sottoposto* c.che ha preso forma di seruo, Filip.2.7. rendendosi suggetto all' intiera osseruatione, e soddisfattione di tutta la Legge, per acquistare, in virtù di quella, alla sua natura humana, ed a tutti i suoi fedeli, la ragione alla gloria eterna: e per liberargli, non solo dalla maladittione della Legge; ma anchora da quel duro gouerno esteriore d'essa, onde è stato parlato innanzi: nel cui luogo egli ha instituita la condotta forte e libera del suo Spirito. v.5. *noi* c.tutta la Chiesa del tempo presente. *l'adottatione* c.non solo il beneficio d'essa: ma anchora l'uso, e'l godimento. Vedi Rom.8.15.23. Efes.1.5. v.6. *percioche* c. perche Iddio v'ha adottati per suoi figliuoli in Christo; egli ha voluto compiere questo dono, rigenerandoui per lo suo Spirito, sparso in voi da Christo, che ne ha riceuuta la pienezza, Gio.1.16. per dispensarla a tutte le sue membra: per loquale anchora essi, accertati che Iddio è lor Padre, l'inuocano come tale in piena confidanza. v.7. *tu non sei* c. ogni fedele per Christo è francato, di ragione, e di fatto, dalla maladittione, e dalla pedagogia seruile della Legge. v.8. *Ma allhora* c.ciò ch'io ho detto della disciplina seruile della Legge appartiene a' Iudei, ma voi, Galati Gentili, erauate sotto una vie piggiore seruitù: c.d'una cieca idolatria: hora dunque, che Iddio v'ha di prima giunta trasferiti alla luce e piena libertà del suo Euangelio; perche, con brutta ingratitudine ad un cotanto beneficio, vi rendete voi schiaui di quell' osseruanze, che sono al presente del tutto inutili, e vane? v.9. *conosciuto* c.di quella salutare, viua ed efficace conoscenza, ch'egli dona di se per la sua parola, e Spirito. *conosciuti* c.eletti, ed accettati per suoi. *a' deboli* c.alle cerimonie Mosaiche, esterne, e corporali, per lequali Iddio già ammaestrò la fanciullezza della sua Chiesa, come per un rozzo alfabeto: ed in loro stesse non hebbero giammai alcuna virtù da produrre effetti spirituali, Ebr.9.9. e sotto l'Euangelio sono priue d'ogni uso figuratiuo e sagramentale. *addietro* c. da quel grado di progresso nel corso della vostra vocatione celeste, alquale in Christo siete già peruenuti. Vedi Gal.5.7. Filip.3.14.

v.10. *osseruate* c.seguendo la dottrina de' falsi Apostoli, voi rimettete in uso sacro, con obbligo di coscienza, come parte della vostra santità, e giustitia, l'osseruanza Mosaica della distintione de' tempi: Col.2.16. v.12. *Siate* c. siate miei imitatori: 1.Cor.4.16. e 11.1. 1. Tess.1.6. *son come* c.nello stato di fedele, e di Christiano, sono in pari grado, e conditione che voi, sotto medesima regola di fede, e di seruigio di Dio: che talhora alcuno non creda ch'io habbia qualche singolar priuilegio, che m'esenti dalle cerimonie. *io ve ne* c.in tutto ciò io non ho alcuna acerbità contr'a voi; per offesa fatta alla mia persona: solo chieggio c'habbiate cura della vostra propia salute. v.13. *infermità* c.afflittioni, e miserie corporali, per lequali Iddio m'ha prouato, ed essercitato. v.14. *come un* vedi Zac.12.8. *come Christo* non certo, per trasferire alla mia persona l'honore douuto a Christo solo: ma, per rendere ubbidienza alla mia parola; come essendo quella di Christo istesso: 1.Tess.2.13. 2.Piet.3.2.

15 °Che cosa adunque vi faceua così predicar beati? conciò sia cosa ch'io vi renda testimonianza che, se *fosse stato* possibile, voi v'haureste cauati gli occhi, e me gli haureste dati.

16 °Sono io dunque diuenuto vostro nimico, proponendoui la verità?

17 °*Coloro* son gelosi di voi,* non honestamente: anzi °vi vogliono schiudere, accioche siate gelosi di loro.

18 Hor °egli è bene d'esser sempre gelosi in bene, e non sol quando io son presente appo voi.

19 *Deh*, figlioletti miei, °iquali io partorisco dinuouo, fin che Christo sia formato in voi!

20 Hor io disidererei hora esser presente appo voi e °mutar la mia voce: °percioche io son perplesso di voi.

21 °Ditemi, *voi* che volete essere sotto la Legge, non udite voi °la Legge?

22 Conciò sia cosa ch'egli sia scritto, °ch'Abraham hebbe due figliuoli: *uno della serua, ed *uno della franca.

23 Hor quel ch'*era* della serua * fu generato °secondo la carne: ma quel ch'*era* della franca *fu generato* °per la promessa.

24 Lequali cose °hanno un senso allegorico: conciò sia cosa che quelle *due donne* °sieno i due patti: °l'uno dal monte Sina, che °genera a seruitù, °ilquale è Agar.

25 Percioche °Agar è Sina, monte in Arabia: e corrisponde alla Ierusalem del tempo presente; ed è serua, co' suoi figliuoli

26 °Ma la * Ierusalem disopra è franca: laquale è madre di tutti noi.

27 °Conciò sia cosa ch'egli sia scritto, * Rallegrati, o sterile che non partorisci: scoppia, e grida, tu che non sentiui doglie di parto: percioche più *saranno* i figliuoli della lasciata, che di colei c'hauea il marito.

28 Hor °noi, fratelli, nella maniera d'Isaac, * siamo figliuoli della promessa.

29 °Ma, come allhora * quel ch'era generato secondo la carne perseguitua °quel *ch'era generato* secondo lo Spirito, così anchora *auuiene* al presente.

30 Ma, °che dice la Scrittura? * Caccia fuori la serua, e'l suo figliuolo: percioche * il figliuol della serua non sarà herede col figliuol della franca.

31 Così adunque, fratelli, noi non siamo figliuoli della serua, ma della franca.

v.17. 2. Cor.11.2. — v.22. Gen 16 15. — * Gen. 21. 2. — v. 23. Rom. 9. 8. — v.26. Isa. 2.2. Ebr. 12.22. Apoc.3 12. e 21 2.10. — v.27. Isa. 54. 1. — v. 28. Rom 9.8. — v. 29. Gen.21. 9. — v.30. Gen. 21.10.12. — * Gio.8 35.

CAP. V.

S. Paolo conforta i Galati a perseuerar nella libertà Christiana, 2 dimostrando come, per la dottrina de' falsi Apostoli essi rinuntiauano del tutto a Christo: 7 e riprende la loro incostanza in lasciarsi così sodducre da que' falsi dottori, a' quali annuntia il giudicio di Dio: 13 poi dichiara che'l vero uso d'essa libertà dee esser regolato per la carità, e non riuolto ad una licenza della carne, i cui mouimenti son contrari allo Spirito, 24 per loquale tutte le vere membra di Christo viuono, e debbono esser gouernate.

STate adunque fermi nella libertà, dellaquale Christo ci ha francati, e non siate °dinuouo ristretti * sotto'l giogo della seruitù.

2 Ecco, io Paolo vi dico che, se siete °circuncisi, °Christo non vi gioucrà nulla.

v.1. Fat. 15.10.

v.15 *Che cosa* c. quale è la cagione, perche v'alienate così tosto da me, e vi suiate dalla mia dottrina? poi che altre volte voi vi reputauate tanto beati d'hauermi hauuto per Apostolo, e dottore; che non v'era nulla di così caro, che voi nö m'haueste liberamente porto, per riconoscenza d'un tanto beneficio. In me non v'è alcun cangiamento l'incostanza è in voi. v.16. *Sono io* c. conuiene egli al presente, ch'incontrario, per ricompensa della verità ch'io v'ho predicata, voi mi tegniate per nimico? v.17. *Coloro* c. que' falsi Apostoli mostrano d'esser mossi di singolare amore inuerso voi, e di sollecitudine che non siate distratti da loro: ma, [illegible] ch'essi vi suiano da Christo, il vero Sposo e Padrone, per cattiuarui a loro stessi, quel sembiante d'amore non è senon una spirituale dishonestà. Vedi incontrario della santa gelosia. 2 Cor.11.2. *vi vogliono* c. si studiano di separarui dall'amore di me, e d'ogni altro vero pastore, accioche dipendiate affatto da loro soli. v.18. *egli è bene* c. i fedeli sono da lodare, d'esser in perpetua sollecitudine nell'amore intiero de' lor pastori: ma voi Galati, incontrario in hauete dimenticato, tosto che sono stato lungi da voi. v.19. *iquali* c. per cui io sento di gran doglie, ed angoscie, come una donna sopra parto fin che la pura dottrina di Christo sia ristabilita fra voi, come io ve l'hauea piantata. v.20. *mutar* c. hauer suggetto di rallegrarmi, e di congioirmi con voi: in luogo de' miei lamenti, e riprensioni precedenti. *percioche* questa è la ragione del disiderio ch'egli hauea di vedergli c. percioche, non hauendo alcuna certezza dello stato loro, egli se ne staua in grande ansietà. v.21. *Ditemi* c. voi, che di grado vostro, senza e contr'al comandamento di Dio, vi rimettete sotto'l giogo della Legge Mosaica considerate nella famiglia d'Abraham, come in un ritratto allegorico, ciò che douete giudicar dell'atto vostro. *la Legge* c. questa Scrittura, che è una parte de' libri detti, Della Legge. v.22. *ch'Abraham* il senso è che, come nella famiglia d'Abraham v'erano due madri, e due progenie, l'una serua, e l'altra franca, ed herede, così fra quelli c'hanno la conoscenza del vero Iddio, e che fanno professione di seruirlo; ve ne sono di due maniere, secondo le due dottrine o patti, proposti da Dio agli huomini: c. la Legge, e l'Euangelio coloro che s'attengono alla Legge, per ottener giustitia, e vita, son serui di peccato, e di maladittione, e sono infine esclusi dell'heredità celeste: quelli ch'abbracciano l'Euangelio son liberi ed heredi. v.23. *secondo la* c. d'una maniera puramente naturale. Figura di quelli che son fuor della gratia in Christo, e per loro stessi si sforzano d'acquistar la giustitia, e la vita, per la Legge. *per la* c. per un puro dono, e per una miracolosa operatione di Dio, fuor del corso di natura. Figura de' fedeli, che son fatti figliuoli ed heredi di Dio, per la sua sola gratia, e virtù. v.24. *hanno un* c. oltr'al lor senso istorico, e literale, possono esser prese per una figura della gran famiglia di Dio. *sieno* c. significhino, e rappresentino. *l'uno* c. quel della Legge, che fu fatta nel monte di Sinai. *genera* c. per se stesso può ben fare che i suoi seruatori sieno in parte popolo di Dio, per conoscenza, professione ed adoratione: ma intanto non gli può francare dalla lor seruitù naturale, ne mettergli nella gratia di Dio, ne acquistar loro l'heredità della vita celeste. *ilquale* c. questo patto fu figurato per Agar. v.25. *Agar è* c. in questa somiglianza della famiglia d'Abraham con quella di Dio, Agar corrisponde prima a Sina: percioche, come Agar era straniera, fuor della progenie benedetta; così Sina era in Arabia, nel paese degl' Ismaeliti, usciti d'Agar: fuor de' limiti del paese della promessione; ed in secondo luogo, alla Ierusalem terrestre di questo tempo laquale fa professione di cercar la sua giustitia, e la sua vita, nella Legge: la onde tutti quelli che la seguono per sono ogni ragione nell'adottatione, e nella gratia di Dio, e restano sottoposti al peccato, ed alla maladittione. v.26. *Ma la* c. v'è etiandio un altro corpo che risponde a Sara: c. la Chiesa Christiana laquale Iddio ha creata egli stesso, per la sua parola, e per lo suo Spirito: di cui anchora lo stato sarà perfetto ne' cieli: quella è da Dio francata d'ogni spirituale seruitù, ed in essa e per essa Iddio genera, ed alleua tutti i suoi veri figliuoli. v.27. *Conciò* c. egli proua, per questo passo del profeta, che vi doueano essere queste due madri: l'una spirituale c. la Chiesa Christiana: l'altra carnale, c. la sinagoga Iudaica. Poi, che l gran numero de' veri figliuoli nascerebbe da questa, per la vocatione de' Gentili, non da questa, c'hauea per li tempi addietro goduto della gratia e presenza di Dio, ed infine, che que' figliuoli sarebbero prodotti per la sola gratia e virtù di Dio, non per opera humana: atteso che lor madre di sua natura era sterile. v.28. *noi* c. tutti i veri Christiani siamo, e deono riconoscere d'essere figliuoli di Dio soprannaturalmente generati per mera gratia. v.29. *Ma come* c. questo singolar priuilegio ha congiunta seco una conditione simile a ciò ch'auuenne ad Isaac, che fu schernito da Ismael, Gen. 21.9 cioè che i Christiani altresì son perseguiti da' Iudei come in effetto da essi comminciarono le persecutioni. *quel ch'era* c. Isaac, ilquale non solo era figliuol carnale d'Abraham ma anchora era della schiatta spirituale d'esso, nell'adottatione di Dio, e nella regeneratione dello Spirito. v.30. *che dice* c. come la storia sacra descriue ch'Iddio volle ch' Ismael, con sua madre, fosser cacciati dalla famiglia d'Abraham; così tutti i Iudei carnali, increduli, superbi, e peruersi, saranno sbanditi dalla Chiesa di Dio, e dal Regno de' cieli.

CAP. V. v.1. *dinuouo* c. come il popolo de' Iudei anticamente: Rom.8.15. v.2. *circuncisi* c. come per necessità, e per una parte della giustitia dell'huomo, ne essa ria a salute: secondo'l senso de' falsi Apostoli: Fat.15.1. Percioche altrimenti la Circuncisione poteua esser usata come cosa esterna, ed indifferente per prudenza, e carità, per guadagnare i Iudei, e ricidere lo scandalo della lor debolezza Fat.16.3. *Christo* c. percioche la giustitia dell'huomo dauanti a Dio dee essere o tutta per l'opere, o tutta per Christo: e questi due mezzi non possono esser mescolati: vedi sopra Gal.2.21. e per ciò, chi ne attribuisce una parte all'opere, rinuntia del tutto a Christo: e, per esser saluato, egli s'obbliga ad adempiere tutta la Legge: il che essendo impossibile all'huomo, tutto'l suo sforzo è non solo inu-

3 Eda

3 E da capo testifico ad ogni huomo che si circuncide, ch'egli è obbligato ad osseruar tutta la Legge.

4 O *voi*, che ᵃsiete giustificati per la Legge, ᵃChristo non ha più alcuna virtù in voi: voi siete scaduti ᵃdalla gratia.

5 ᵃPercioche noi, ᵃin Ispirito, per fede, aspettiamo * la speranza della giustitia.

6 Conciò sia cosa * che'n Christo Iesu ne la Circuncisione, ne'l Preputio, non sia d'alcun valore: ma la fede ᵃoperante per carità.

7 * Voi ᵃcorreuate bene: * chi v'ha dato sturbo, per non prestar fede alla verità?

8 Questa persuasione non è ᵃda colui * che vi chiama.

9 * Vn poco ᵃdi lieuito leuita tutta la pasta.

10 Io mi confido di voi ᵃnel Signore, che non haurete ᵃaltro sentimento: ma colui * che vi turba *ne* porterà il giudicio, chiunque egli si sia.

11 Hor, ᵃquant' è a me, fratelli, se io predico anchora la Circuncisione, perche sono anchora * perseguito? ᵃlo scandalo della croce è pur tolto via.

12 Oh, * fosser pure etiandio ᵃricisi coloro che vi turbano!

13 ᵃConciò sia cosa che voi siate stati chiamati a libertà, fratelli: sol * non *prendete* questa libertà per una occasione ᵃalla carne: ma * seruite gli uni agli altri ᵃper la carità.

14 Percioche * tutta ᵃla Legge s'adempie in questa unica parola, * Ama il tuo prossimo, come te stesso.

15 Che se voi vi ᵃmordete, e diuorate gli uni gli altri, guardate che non siate consumati ᵃgli uni dagli altri.

16 Hor io dico, ᵃCaminate * secondo lo Spirito, e ᵃnon adempiete la concupiscenza della carne.

v.5. 2. Tim.4.8. v.6. 1. Cor.7.19. Gal.6.15. v.7. 1. Cor.9.24. * Gal.3.1. v.8. Gal.1.6. v.9. 1. Cor.5.6. v.10. Gal.1.7. v.11. Ios. 7.25. v.13. 1. Piet.2.16. 2. Piet.2.19. Iuda 4. * 1. Cor.9.19. Gal.6.2. v.14. Mat.7.12. e 22.37.39. Rom.13.8. Iac.2.8. * Leu.19.18. v.16. Rō.6.12. e 8.1.4. e 13.14. 1. Piet.2.11.

17 ᵃConciò sia cosa che * la carne appetisca contr'allo Spirito, e lo Spirito contr'alla carne: e queste cose son ripugnanti l'una all' altra: ᵃaccioche * non facciate qualunque cosa volete.

18 Che * se siete condotti per lo Spirito, voi non siete ᵃsotto la Legge.

19 Hor, manifeste son l'opere della carne: che sono, adulterio, fornicatione, immonditia, dissolutione:

20 Idolatria, auuelenamento, inimicitie, contese, gelosie, ire, risse, dissensioni, ᵃsette:

21 Inuidie, micidi, ebbrezze, ᵃghiottornie, e cose a queste simiglianti: dellequali cose vi predico, come anchora già ho predetto, che * coloro che fanno cotali cose non herederanno il Regno di Dio.

22 Ma * il frutto dello Spirito è carità, allegrezza, pace, lentezza all' ira, benignità, bontà, fede, mansuetudine, continenza.

23 * Contr'a ᵃcotali cose non v'è Legge.

24 ᵃHor coloro che *son* di Christo * hanno crocifissa la carne con gli affetti, e con le concupiscenze.

25 * Se noi viuiamo ᵃper lo Spirito, caminiamo altresì per lo Spirito.

26 Non siamo vanagloriosi, ᵃprouocando gli uni gli altri, inuidiando gli uni gli altri.

v.17. Rom.7.23. e 8.6.7. * Rom.7.15.19. v.18. Rom.6.14. e 8.2. v.21. 1. Cor.6.9. Efes.5.5. v.22. Efes.5.9. v.23. 1. Tim.1.9. v.24. Rom.6.6. Gal.2.20. v.25. Rom.8.5.

CAP. VI.

L'Apostolo esorta i fedeli di raddirizzare con mansuetudine i fratelli caduti in alcun fallo: di guardarsi d'ogni presuntione: 6 e d'usar gratitudine inuerso i pastori, e carità inuerso tutti i fedeli: 12 poi, scuopre l'hipocrisia de' falsi Apostoli, il cui fine era

tile, ma dãnosissimo. v.4. *siete* c. credete, e pretendete d'esser giustificati dauanti a Dio in parte per la Legge. *Christo non vi* il termine Greco pare significare, Voi siete come membra mortificate, sopra cui, per vostro vitio, ed incapacità, Christo non opera più. *dalla gratia* c. di Dio, laquale voi haueuate fatto per addietro professione d'accettare in Christo. v.5. *Percioche noi* c. voi vi separate da Christo, ritraẽdoui dal sentimento e dalla credenza comune della Chiesa, laquale mette tutta la sua speranza d'essere assolta nell' ultimo giudicio; e d'hauere entrata nella vita eterna, in un solo Iesu Christo. *in Ispirito* c. insegnati ed inspirati dallo Spirito santo: o, seguendo i mezzi spirituali che l'Euangelio propuone in Christo, e nel suo Spirito: e non i carnali, ed elementari, delle cerimonie della Legge: Ebr.9.10. v.6. *operante* c. che è vera, e viua, e si dimostra tale, per li frutti di vita nuoua, compresi sotto l'amor di Dio, e del prossimo, Rom.13.8. de' quali ella è la radice, inquanto che, congiugnendo l'huomo a Christo, ella trae da lui il suo Spirito, sourana ed unica causa di tutte le buone opere. Vedi Gio.15.4.5. Iac.2.17.26. v.7. *correuate* c. erauate in buono inuiamento della vostra fede, e per essa faceuate un felice progresso verso'l segno della vostra vocatione celeste. Vedi Filip.3.14. v.8. *da colui* c. da Dio. v.9. *di lieuito* c. un poco di falsa dottrina, Matt.16.12. corrompe ageuolmente i buoni sentimenti degli huomini nel rimanente: o, un picciol numero d'heretici puo infettare tutta la Chiesa. v.10. *nel Signore* c. mediante la sua gratia, e virtù. *altro* c. da quello, ch'altre volte io v'ho insegnato, e ch'io v'ho confermato in questa Epistola. v.11. *Hor quanto* c. per una proua personale di questa verità, considerate che, se io volessi ritenere le cerimonie Mosaiche, io sfuggirei le persecutioni della mia natione, lequali non mi son mosse per altra cagione: e per cio, non facendolo, conchiudete che la mia coscienza, che puo seruire d'esemplo, e di regola, alla vostra, non lo consente. Vedi 1. Cor.15.30. *lo scandalo* c. l'occasione delle persecutioni, che tanto offendono, ed alienano il mondo dall' Euangelio, è ricisa: atteso che quelle non son mosse nel tempo presente, senon da' Iudei, per un falso zelo alle lor cerimonie. Vedi Gal.6.12. Filip.3.18. v.12. *ricisi* c. del tutto separati, e sbanditi dalla comunione della Chiesa, nel cui corpo sono come tante pesti, e cancheri. v.13. *Conciò* c. la ragione di questo mio desiderio è, perche essi, rimanendo fra voi, trauestiti in pecore, danno impedimento al corso della vostra vocatione, caricandoui di queste pastoie d'osseruanze, contrarie alla libertà Euangelica, per laquale lo Spirito santo porta i fedeli vigorosamente al lor fine superno. *alla carne* c. di soddisfare licentiosamente a' vostri appetiti carnali, e vitiosi: sott'ombra che i rigori degli antichi diuieti sono annullati. *per la carità* c. habbiate cura di non offendere i fratelli deboli, in cose indifferenti, usando la vostra libertà indiscretamente, e sfrenatamente: Rom.14.13.15.20. 1. Cor.6.12. e 8.9. e 10.24.32. v.14. *la Legge* laquale, benche rimossa per Christo dalla podestà di giudicare i fedeli dauanti a Dio: pure è loro lasciata per regola perpetua di vera ubbidienza, e conformità alla volontà di Dio, lor Padre. v.15. *mordete* ha riguardo alle contese ch'erano mosse fra' Christiani per le cerimonie Iudaiche, dagli uni instantemente mantenute, dagli altri violentemente rigittate: Rom.14.1.3. 1. Tim.1.4. e 6.4.5. 2. Tim.2.23. Tit.3.9. *gli uni* c. ch'in luogo che, per tema delle persecutioni de' Iudei, voi vi sottomettete a riceuere le lor cerimonie, non auuenga che, per la medesima cagione, senza persecutione, voi vi ruiniate fra voi. v.16. *Caminate* c. ordinate tutta la vostra vita, ed attioni, secondo gl'insegnamenti, e mouimenti dello Spirito santo: così nella forma spirituale della religione, propia all' Euangelio; come nella santità della vita. *non adempiete* c. contrastate alle reliquie del vecchio huomo, e del vitio naturale, che habita anchora in voi: Rom.7.18.20.23.

v.17. *Conciò* rende ragione di cio ch'egli hauea detto, che, seguendo lo Spirito, conueniua rinuntiare alla carne: c. percioche sono due principii, e mouimenti, per diretto contrari nelle lor qualità, ed attioni. *accioche* c. io dico questo, intorno alla pugna della carne, e dello Spirito, in ciascun fedele: accioche, sott'ombra della libertà Euangelica, o della presenza dello Spirito, voi non vi licentiate a fare tutto cio che vi piacerà: atteso che vi puo essere del mouimento della carne, contrario a quello dello Spirito di Dio. Puossi anche tradurre, talche voi non fate le cose che voi vorreste: c. in modo che voi siete impediti di fare il bene, nella perfettione, e piena libertà, che bene disiderereste: Rom.7.15.19. v.18. *sotto la Legge* c. sotto la pedagogia seruile, e scrupolosa della Legge cerimoniale: ne anche sotto la Legge morale, inquanto che comanda rigidamente, ed inesorabilmente condanna: ma sotto quella dolce, ed insieme efficacissima condotta dello Spirito santo, operante in voi. v.20. *sette* o, heresie: che sono anch'esse effetti della corruttione del peccato: così nell' ignoranza affettata dell' intelletto: come nella peruersità della volontà, fissa nelle sue opinioni, amatrice di singolarità, e di vanagloria, ribella alla verità, mancante in carità &c. v.21. *ghiottornie* o, pasti dissoluti. v.23. *cotali cose* o, le persone che sono tali: c. la Legge di Dio, che è tanto aspra, e spauenteuole a tutti gli huomini, nello stato del peccato; non è punto tale inuerso i figliuoli di Dio, i quali non la combattono più per malitia, ed altresì non sono da lei combattuti per la sua maladittione: anzi si sottomettono volontariamente ad essa: laquale, per lo Spirito della gratia, diuiene loro una dolce maestra delle loro attioni, e guida della lor vita: e non è loro più una inesorabile forma di giudicio contr' alle lor persone. v.24. *Hor coloro* c. benche la radice de' suddetti vitii sia anchora ne' fedeli, e membra di Christo: pur nondimeno per lo Spirito d'esso, Rom.8.13. ed alla somiglianza della sua croce, Rom.6.6. essi la mortificano, e ne reprimono gli sforzi, e ne soffocano gli effetti: Rom.6.12. v.25. *per lo Spirito* c. essendo da lui rigenerati in una vita nuoua. v.26. *prouocando* c. dispettando, e facendo come a proua atti d'offesa, e d'irritamento, contr' ad altrui.

di fuggir la croce, e d'acquistarsi gratia, e gloria mondana appo i Iudei: 14 e protesta che incontrario egli riponeua tutta la sua gloria in Christo crocifisso, per la cui virtù egli hauea del tutto rinuntiato al mondo: 16 ed annuntia la gratia di Dio a tutti i fedeli perseueranti in questa dottrina, 17 e ribatte i contradicenti, 18 e benedice i Galati.

FRatelli, benche alcuno sia *soprappreso in alcun fallo, *voi * gli spirituali *ristorate un tale con spirito di mansuetudine: prendendo guardia a te stesso, che anchora tu non sii tentato.

2 *Portate i carichi gli uni degli altri, e così *adempiete * la Legge di Christo.

3 *Percioche, *se alcuno si stima esser qualche cosa, non essendo nulla, inganna se stesso nell'animo suo.

4 Hor proui ciascuno l'opera sua, ed *allhora haurà il vanto per riguardo di se stesso solo, e non per riguardo d'altri.

5 Percioche ciascuno *porterà il suo propio peso.

6 Hor * colui ch'è ammaestrato nella *Parola faccia parte *d'ogni *suo* bene a colui che l'ammaestra.

7 Non v'ingannate: Iddio non si puo *beffare: percioche cio che l'huomo haurà seminato, quello anchora mieterà.

8 Imperoche *colui che semina alla sua carne mieterà della carne corruttione: ma, chi semina allo Spirito mieterà dello Spirito vita eterna.

9 Hor * non vegniam meno dell'animo, facendo bene: percioche, *se non ci stanchiamo, noi mieteremo nella sua propia stagione.

10 Mentre adunque *habbiam tempo, facciam bene a tutti: ma principalmente *a' * domestici della fede.

11 Voi vedete quanto gran lettere v'ho scritte di mia propia mano.

12 *Tutti coloro che voglion piacere *nella carne, per bel sembiante, *vi costringono d'esser circuncisi: * solo accioche non sieno perseguiti della croce di Christo.

13 *Conciò sia cosa ch'eglino stessi, che son circuncisi, non osseruino la Legge: ma vogliono che siate circuncisi, accioche *si gloriino della vostra carne.

14 Ma, quant'è a me, tolga Iddio ch'io mi glorii in altro che *nella croce del Signor nostro Iesu Christo, per laquale il mondo è * crocifisso a me, ed io al mondo.

15 Percioche * in Christo Iesu ne la Circuncisione, ne'l Preputio, non è d'alcun valore: ma * la nuoua creatura.

16 E sopra tutti coloro che camineranno secondo questa regola *sia* pace, e misericordia: e *sopra * l'Israel di Dio.

17 Nel rimanente, *niuno mi dia molestia: percioche io porto nel mio corpo le stimmate del Signor Iesu.

18 Fratelli, *sia* la gratia del Signor nostro Iesu Christo con lo spirito vostro. Amen.

Fu scritta di Roma a' Galati.

v.1. 1.Cor. 2.15. e 3.1. — v.2. Gio. 13.34. e 15.12. 1. Gio. 4.21. — v.3. 1. Cor.8.2. — v.6. 1. Cor. 9.11. 14. — v.9. 2. Tess.3.13. — v.10. Efes.2.19. — v.12. Filip.3.18. — v.14. Rom.6.6. Gal.2.20. — v.15. 1. Cor.7.19. Gal 5.6. * 2.Cor.5.17. — v.16. Rom. 2.29. e 4.12. Gal.3.29.

CAP. VI. v.1. *soprappreso* c.scoperto esserne colpeuole: o, incorso, inconsideratamente, e senza diliberata malitia. *voi gli* [spirituali] c.il corpo de' fedeli, in cui l'opera dello Spirito santo è rimasa salua, senza esser guasta, od intaccata per qualche graue peccato. *ristorate* la parola Greca è tolta dal racconciar le membra scommesse. Vuol dire Per correttioni, riprensioni, ed inducimento a penitenza, studiateui di rimettere la sua coscienza in buono stato, così a riguardo del perdono di Dio, come dell'ammendamento del peccatore stesso. Vedi Iac.5.19.20. v.2. *Portate* c. compatite i falli de' vostri fratelli, onde la lor coscienza è aggrauata, e prendete cura d'alleuiargli. *adempiete* c.mettete in effetto il comandamento della carità, ilquale Christo per la sua parola, ed esempio, ha raccomandato sopra ogni cosa. v.3. *Percioche se* c.per cio fare, voi douete lasciare la presuntione di voi stessi, che è la principale cagione dello sdegno, e dello smoderato rigore contr'ad altrui. v.4. *allhora* c. se egli troua nella sua coscienza approbatione delle sue opere, come buone, e leali, egli haurà suggetto di tenersi nel grado d'honore, conueneuole al dono di Dio ch'egli ha riceuuto: senza mendicarlo dalla comparatione co' difetti altrui. Vedi Luc.18.11. v.5. *porterà* c. renderà conto delle sue attioni nel giudicio di Dio.
v.6. *Parola* c. di Dio, publicamente predicata, ed insegnata. *d'ogni* c. di tutto cio che è necessario a colui che riceue, e che è della possibilità di colui che dona. v.7. *beffare* come fanno coloro che cercano de' pretesti, e delle scuse della loro auaritia, ed ingratitudine. v.8. *colui che semina* c.colui che in questa vita, non ha altro riguardo, che di contentar se stesso, ed i suoi appetiti carnali, non ne ricoglierà infine altro frutto che perditione: ed incontrario, colui che impiega vita, studio, fatica, e facultà, per ubbidire a' mouimenti dello Spirito santo; e per acquistare, e promuouere le cose spirituali in se, e negli altri; riceuerà il premio della vita eterna: secondo che lo Spirito nell'huomo è il vero seme dell'eternità, e la carne della perditione. v.9. *se non* c. se, per impatienza, o tracutaggine, noi non lasciamo lo studio, e la perseueranza a far bene. Vedi Ebr.12.3.5. v.10. *habbiam tempo* c. Iddio ci mantiene in questa vita, che è il tempo d'operare: ed egli ce ne porge l'opportunità, e'l modo: Vedi Gio.9.4. e 11.9. e 12.35. *a' domestici* c. a quelli che, per la comunione della fede, sono membra della Chiesa, che è la famiglia di Dio. v.12. *Tutti* c. per riconoscere la qualità della dottrina de' falsi Apostoli, ponete mente all'intentione loro, che non è altra, se non d'accattar la gratia de' Iudei, mostrandosi zelatori delle lor cerimonie: per ischifare gli odii e le sofferenze, che porta seco la professione della fede di Christo, alla somiglianza, e continuatione delle sue: 2.Cor.1.5. e 4.10. Vedi sopra Gal 5.11. *nella carne* c.carnalmente, e vitiosamente, per falsa apparenza. *vi costringono* c.si studiano d'imporui questa necessità di coscienza: Gal.2.14. v.13. *conciò* c. questa hipocrisia apparisce in loro, in cio che, mostrando tanto zelo per le cerimonie; pur trascurano, e trasgrediscono nella lor vita i comandamenti piu essentiali della Legge: peccato ordinario de' Farisei: Matt.23.4.23.25.27. *si gloriino* c.possano vantarsi d'hauerui acquistati, ed attratti al Iudaesimo, per la Circuncisione corporale: laquale da' Iudei era tenuta per una attione molto gloriosa. Matt.23.15. v.14. *nella croce* c.nella morte e passione del mio Saluatore, per la cui spirituale ed efficace comunione, io non ho piu ne affetto, ne mouimento, al mondo, ne alla sua concupiscenza: non altrimenti ch'ad una cosa morta: e'l mondo altresi non ha alcuna virtu d'operare sopra me, e di muouermi: non altrimenti che gli obbietti de' sensi sopra un morto. v.16. *sopra l'Israel* c.sopra tutti gl'Israeliti in Ispirito, iquali per la fede sono la vera progenie benedetta d'Abraham, e'l popolo di Dio: Rom.4.12. Gal.3.9. v.17. *niuno* c.oltr'a tutte l'altre ragioni, io ammonisco tutti i fedeli d'hauer riguardo a me, per non affliggere il mio spirito per false dottrine, e contradittioni: 1.Cor.11.16. e 14.38. dopo tante sofferenze ch'io ho sostenute per Christo, onde io porto i segnali, e per lequali io ho verificata la lealtà del mio ministerio: 2.Cor.6.4.

L'EPISTOLA

di

S. PAOLO APOSTOLO

agli

EFESI.

S. Paolo, hauendo fondata la Chiesa d'Efeso, famosa città dell' Asia minore, come recita S. Luca Fat.19. e poi anchora hauendo premuniti i conduttori d'essa di buoni e salutari ammaestramenti, ed esortationi, Fat.20.18. volle anchora render quest' ufficio a quella Chiesa, molto lodeuole, di scriuerle questa Epistola, da Roma, doue egli era stato menato prigione: per confermarla nella verità dell' Euãgelio, ed esortarla à veri frutti della sua vocatione. Il sommario d'essa è, ch'egli rende gratie a Dio dell' infinito beneficio della salute eterna, e della redentione in Christo; comunicato di sua pura gratia, ed elettione, mediante la fede all' Euangelio, prima all' Apostolo, ed à suoi compagni, Iudei di natione: poi anchora agli Efesi Gentili: iquali, per questo effetto egli hauea suggellati per lo Spirito santo. E conseguentemente lo prega che, per lo medesimo Spirito, gli allumini vie più nella riconoscenza d'un cotanto dono: ilquale egli esalta per la comparatione del loro stato precedente, così nell' interiore, di peccato, e di maladittione; come nell' esteriore, della professione del Paganesimo: onde Iddio gli hauea, per sua mera gratia, e potentissima virtù, saluati, viuificati, raccolti nella sua Chiesa, ed incorporati nella raunanza de' fedeli; per lo ministerio di Paolo, ordinato da Dio per predicare à Gentili il misterio della lor vocatione in gratia, sconosciuto innanzi al mondo: per laqual cagione egli sofferiua di gran persecutioni dalla sua natione, ed era anche prigione: ma pur che di cio essi non doueano prender materia di scandalo, ne di smarrimento. Poi appresso, egli passa all' esortationi al degno uso d'un tanto dono; ed alla vita conueniente alla celeste vocatione: raccomandando loro, sopra ogni cosa, l'unione, e'l riferire tutti i doni diuersi di Dio ad un medesimo fine della comune edificatione del corpo della Chiesa: e parimente tutte l'altre virtù Christiane, e'l continuo auanzamento nella spirituale rigeneratione: ed in particolare egli esorta i mariti e le mogli, i padri ed i figliuoli, i padroni ed i serui, à doueri loro scambieuoli: e tutti in comune a combattere il buon combattimento della fede, e della perseueranza.

CAP. I.

S. Paolo, dopo hauer salutati gli Efesi, 3 ringratia Iddio del sommo beneficio della redentione in Christo, communicato di sua sola gratia, secondo'l suo eterno beneplacito, ed elettione, per la predication dell' Euangelio, non solo a se, ed ad altri Iudei; 13 ma anchora agli Efesi Gentili: 17 pregandolo, che col suo Spirito gli allumini vie più nella riconoscenza d'un così eccellente dono.

PAOLO, Apostolo di Iesu Christo, per la volontà di Dio, a' santi che sono in Efeso, e fedeli °in Christo Iesu.

2 Gratia a voi, e pace, da Dio, Padre nostro, e dal Signor Iesu Christo.

3 * Benedetto *sia* Iddio, Padre del Signor nostro Iesu Christo, ilqual ci ha benedetti d'ogni benedittione spirituale °ne' *luoghi* celesti in Christo.

4 °Sicome in lui ci * ha eletti auanti la fondation del mondo, °accioche * siamo santi, ed irreprensibili nel suo cospetto, in carità.

5 Hauendoci * predestinati ad * adottarci per Iesu Christo, °a se stesso, secondo'l beneplacito della sua volontà.

6 Alla laude °della gloria della sua gratia, per laquale egli ci ha renduti gratiosi *a se*, °in colui * ch'è l'Amato.

7 * In cui noi habbiamo la redentione per lo suo sangue, la rimession de' peccati, secondo * le ricchezze della sua gratia.

8 Dellaquale egli è stato abbondante inuerso noi in ogni sapienza, ed intelligenza.

9 Hauendoci dato a conoscere il misterio della sua volontà, secondo'l suo beneplacito, ilquale egli hauea determinato in se stesso.

10 *Ch'è* di raccogliere, °nella dispensation del * compimento de' tempi, sotto un capo, in Christo, * tutte le cose, °così quelle *che son* ne' cieli, come quelle *che son* sopra la terra.

11 In esso, *di*, *co*, °nelquale °siamo * stati °sortiti, essendo stati predestinati secondo'l proponimento di colui ch'opera tutte le cose secondo'l consiglio della sua volontà.

12 Accioche siamo alla laude della sua gloria, °noi che prima habbiamo sperato in Christo.

13 Nelquale anchora voi *siete stati sortiti*, hauendo udita la parola della verità, l'Euangelio della vostra salute: nelquale etiandio, hauendo creduto, * siete stati °suggellati con lo Spirito santo della promessa.

14 * Ilquale è l'arra della nostra heredità, °alla redention del francamento: alla laude della gloria d'esso.

15 Per ciò io anchora, * udita la fede vostra °nel Signor Iesu, e la carità *vostra* inuerso tutti i santi:

16 * Non resto mai di render gratie per voi, facendo di voi memoria nelle mie orationi.

17 Accioche °l'Iddio del Signor nostro Iesu Christo, il Padre della gloria, vi dia lo Spirito di sapienza, e di riuelatione, nella riconoscenza d'esso.

18 E gli occhi della mente vostra alluminati, accioche sappiate quale è °la speranza della sua vocatione: e quali *son* le ricchezze della gloria della sua heredità, °ne' *luoghi* santi.

19 E quale è, inuerso noi che crediamo, l'eccellente grandezza della sua °potenza: secondo la virtù della forza della sua possanza.

20 Laquale egli ha adoperata in Christo, hauendolo suscitato da' morti, e fattolo * sedere alla sua destra °ne' *luoghi* celesti:

21 * Disopra ad ogni °principato, e podestà, e potenza, e signoria: ed ogni °nome, che si nomina, non solo in questo secolo, ma anchora °nel *secolo* auuenire:

22 E * postogli ogni cosa sotto a' piedi, e datolo * per Capo °sopra ogni cosa, alla Chiesa:

23 * Laquale è il corpo d'esso, °il compimento di colui * che compie tutte le cose °in tutti.

v.3. 2. Cor. 1.3. 1. Piet. 1.3. v.4. 2. Tim. 1.9. * Col. 1.22. v.5 Rom. 8.29. 30. * Rom. 8. 15. Gal. 4. 5. v. 6. Mat. 3.17. v.7. Efes. 1.14. * Rom. 9. 23. Efes. 2. 7. e 3.8.16. Fil. 4. 19. v. 10. Gal. 4. 4. * Col. 1. 20. v. 11. Fat. 26. 18. Col. 1. 12.

v.13. 2. Cor. 1. 22. Efes. 4. 30. v. 14. 2. Cor. 1. 22. e 5.5. v. 15. Col. 1.4. v. 16. Rom. 1. 9. Filip. 1. 3. 4. 1. Tess. 1. 2. 2. Tess. 1. 3. v. 20. Sal. 110. 1. v. 21. Fil. 2. 9. Col. 2. 10. v. 22. Sal. 8. 7. 1. Cor. 15. 27. Ebr. 2. 8. * Efes. 4. 15. 16. v. 23. 1. Cor. 12. 27. Efe. 4. 12. e 5. 23. 30. Col. 1. 18. * 1. Cor. 12. 6. Col. 3. 11.

CAP. II.

S. Paolo esalta la gratia di Dio inuerso gli Efesi, iquali essendo di lor natura morti in peccati, da Christo erano stati viuificati, e per fede glorificati: 11 ed essendo innanzi separati da Dio, e dalla Chiesa, 13 erano stati da Christo riconciliati con Dio.

CAP. I. v. 1. *in Christo* c. iquali, per la fede, sono innestati nel suo corpo, e viuono e sussistono nel loro stato spirituale per la sua sola virtù, e per la comunione del suo Spirito. v. 3. *ne' luoghi* c. dandoui l'heredità, non della terra ma del cielo: e ciò per Christo, che ne ha presa la possessione per tutti i suoi: e nel cielo ha riceuuta la pienezza dello Spirito, per di là spanderlo sopra tutta la sua Chiesa, laquale anchora per fede è già in cielo con lui, e per effetto vi sarà eternamente. Efes. 2.6. Fil. 3.20. Col. 3.1.2. v. 4. *Sicome* c. secondo che, per la sua elettione, Iddio ab eterno formò un nuouo corpo della schiatta humana, opposto al primo onde era Capo Adamo, in cui tutti hanno peccato, e son morti, ed a questo ordinò Christo per Capo, accioche in lui fosse tutto raccolto, e per lui fosse fatto partecipe della sua gratia, vita e gloria: così adempie egli quel suo consiglio in tempo, dispensando tutte le sue gratie alla sua Chiesa per Christo, in questa sacra comunione: Vedi Efes. 3.11. 2. Tim. 1.9. v. 5. *a se stesso* o per se stesso: c. per lo fine della sua gloria: come Rom. 11.36. v. 6. *della gloria* c. della sua gloriosa ed ammirabile gratia, per laquale egli ha potentemente condotto a fine l'opera della salute degli huomini. Vedi Rom. 9.23. 2. Cor. 4.4. *in colui* c. per l'amore, e per riguardo solo di Christo, che possiede tutto l'amor del Padre, non sol come Figliuolo eterno, ma etiandio come perfettamente ubbidiente, e giusto, nella sua natura humana e nella sua qualità di Mediatore: Matt. 3.17. Gio. 3.35. e 10.17. v. 10. *nella* c. nel tempo prefisso dalla sua prouidenza, ordinatrice de' tempi, e di tutto l'ordine delle cose; all' adempimento delle promesse intorno al Messia, O, nella condotta e gouerno della sua Chiesa, conueniente a quel tempo. *così quelle* questo può riferirsi agli spiriti beati degli huomini già raccolti nella celeste gloria: ed a' fedeli, viuenti anchora in terra: come Luc. 1.17. Efes. 3.15. Ebr. 12.23. Altri l'intendono de' santi Angeli, co' quali i fedeli hanno comunione, in un medesimo Capo Christo: Col. 2.10. e nella medesima gloria: Vedi Matt. 22.30. Ebr. 12.22. v. 11. *nelquale* c. per lo cui amore, e beneficio: in virtù della sua redentione, ed intercessione, che è la causa fondamentale della vocatione de' fedeli. *siamo* c. io, e tutti gli altri fedeli della natione de' Iudei. *sortiti* c. scelti, e chiamati d'infra gli altri, per esser la propia parte dell' heredità di Dio Deu. 32.9. Isa. 43.12. v. 12. *noi* c. noi Iudei, che d'ogni tempo habbiamo hauuta la nostra speranza nel Messia promesso: ed habbiamo i primi creduto in lui, dopo ch'egli è stato riuelato. v. 13. *suggellati* c. segnati, come d'un carattere di Dio, per li doni di regeneratione, illuminatione, e virtù dello Spirito santo, promesso da Christo a tutti i credenti: Luc. 24.48.49. Fat. 2.33. Gal. 3.14. O, ilquale è aggiunto alle promesse della gratia di Dio in Christo, per confermarle, e suggellarle ne' lor cuori. v. 14. *alla redentione* pare che questo debba essere inteso in seguito di quella parola precedente, *suggellati*: e'l senso è, che questo suggello ci è donato, accioche per esso siamo riconosciuti nell' ultimo giudicio, per hauere allhora parte nella reale e perfetta liberatione da tutti i mali e nimici. Luc. 21.28. Rom. 8.23. onde in Christo habbiamo al presente la ragione acquistata, e le primitie. v. 15. *nel Signore* c. nella comunione del suo corpo, e Spirito. v. 17. *l'Iddio* c. il vero Iddio eterno, per loquale, ed inuerso'lquale Christo esercita il suo ufficio di Mediatore, acquistandogli un popolo propio, di cui egli è il Capo. Vedi Gio. 20.17. v. 18. *la speranza* c. i beni, che dobbiamo sperare, in conseguenza della sua vocatione: ed alla cui partecipatione egli ci chiama. *ne' luoghi* c. nel cielo, che è come il Santuario della gloria di Dio: vedi Ebr. 9.8.12.24. e 13.11. Altri spongono, inuerso i santi. v. 19. *potenza* c. in compiere l'opera sua, ed in condurci al fine della nostra speranza. v. 20. *ne' luoghi* doue la sua natura humana è residente in gloria, e doue anchora tutta la sua persona ha come il trono glorioso del suo Regno Matt. 5.34. v. 21. *principato* non sol mondano, ma anchora Angelico: secondo che gli Angeli son nominati di questi nomi: Rom. 8.38. Efes. 6.12. Col. 1.16. e 2.15. 1. Piet. 3.22. *nome* c. dignità, o stato 1. Cor. 15.24. *nel secolo* c. nel cielo, e nello stato della vita celeste, laquale, a riguardo di quelli che sono in questa vita, è anchora a venire. v. 22. *sopra ogni* c. Capo della Chiesa, d'una maniera singolare, ed eminente, sopra la dominatione ch'egli ha sopra tutte l'altre creature. Altri spongono semplicemente, souranо. v. 23. *il compimento* c. la compiuta struttura, e raccolta di tutte le membra, onde Christo è il Capo. *in tutti* c. quelli che sono di questo numero, e corpo: come Gio. 6.45. e 12.32. Efes. 4.10.

uniti in un medesimo corpo mistico co' Iudei, 10 e fatti parte del vero Tempio spirituale di Dio.

E °v'ha risuscitati anchora voi, * ch'erauate °morti ne' falli, e ne' peccati.

2 * Ne'quali già caminaste, seguendo'l °secolo di questo mondo, °secondo'l * principe della podestà dell'aria, °dello spirito °ch'opera al presente * ne' figliuoli della disubbidienza.

3 Fra'quali anchora °noi tutti * conuersammo già nelle concupiscenze della nostra carne, adempiendo le voglie °della carne, e de' pensieri: ed °erauamo * di natura figliuoli d'ira, come anchora gli altri.

4 Ma Iddio, * ch'è ricco in misericordia, per la sua molta carità, dellaquale ci ha amati:

5 * Etiandio mentre erauamo morti ne' falli, ci ha viuificati * con Christo: (voi siete saluati per gratia)

6 E °ci ha risuscitati con *lui*, e con lui ci ha fatti sedere ne' *luoghi* celesti, °in Christo Iesu.

7 Accioche mostrasse ne' secoli auuenire l'eccellenti ricchezze della sua gratia, in benignità inuerso noi, °in Christo Iesu.

8 Percioche voi siete saluati °per la gratia, * mediante la fede: e cio non è °da voi, è il dono di Dio.

9 * Non per opere, accioche niuno si glorî.

v.1. Col. 2.13. v.2. Col. 3.7. * Efes. 6. 12. * Efes. 5. 6. Col. 3. 6. v.3. Tit. 3.3. * Sal. 51. 7. Rom. 5. 12. 14. v.4. Rom. 10.12. v.5. Rom. 5.6. 8. 10. * Rom. 6. 4. 5. Col. 2. 12. 13. v. 8. Rom. 4. 16. v. 9. Rom. 3. 20. 26. 27. e 4. 2. e 9. 12. e 11. 6. 1. Cor. 1. 30. 31. 2. Tim. 1. 9. Tit. 3. 5.

10 °Conciò sia cosa che noi siamo * la fattura d'esso, essendo creati in Christo Iesu a buone opere, lequali Iddio ha °preparate, accioche caminiamo in esse.

11 °Per cio, * ricordateui che già voi Gentili °nella carne, che siete chiamati Preputio da quella ch'è chiamata Circuncisione nella carne, fatta con la mano:

12 In quel tempo °erauate senza Christo, °alieni dalla Republica d'Israel, e °stranieri de' * patti °della promessa, non hauendo °speranza, ed essendo °senza Dio nel mondo.

13 Ma hora, °in Christo Iesu, voi, che già erauate °lontani, siete stati approssimati °per lo sangue di Christo.

14 Percioche egli è °la nostra pace, ilquale ha fatto * de' due uno: ed, hauendo disfatta °la parete di mezzo che faceua la chiusura;

15 Ha °nella sua carne annullata l'inimicitia, la Legge de' comandamenti, *posta* in ordinamenti: accioche °creasse in se stesso i due in un * huomo nuouo, facendo la pace.

16 E gli riconciliasse amendue °in un corpo a Dio, °per la croce, * hauendo °uccisa l'inimicitia °in se stesso.

17 Ed, essendo °venuto, ha euangelizzato * pace °a voi ch'*erauate* lontani, ed °a quelli *ch'erano* * vicini.

18 °Percioche * per esso habbiamo gli uni e

v.10. Sal. 100. 3. Isa. 29. 23. Gio. 3. 3. 5. 2. Cor. 5. 5. 17. v.11. 1. Cor. 12. 2. Col. 1. 21. v. 12. Rom. 9. 4. v.14. Gio. 10. 16. Gal. 3. 28. v.15. 2. Cor. 5. 17. Gal. 6. 15. v. 16. Rom 6. 6. e 8. 3. Col. 2. 14. v.17 Isa. 57. 19. * Sal. 148. 14. v.18. Efes. 3. 12. Ebr. 4. 16. e 10. 19. 20.

CAP. II. v.1. *v'ha* c. Iddio, per quella stessa virtù, per laquale ha risuscitato Christo, Efes. 1. 20 ha etiandio a voi data la vita spirituale, posta nella gratia sua, e nella conuersione dell'huomo a lui, e nella congiuntione con lui per lo suo Spirito. Vedi Gio. 5. 25. *morti* c. della morte spirituale, posta nella separatione da Dio e da la sua gratia, per lo peccato onde segue ogni miseria, ed impotenza al bene. v.2. *secolo* c. la comune maniera di viuere de' mondani, non rigenerati per lo Spirito di Dio. *secondo'l* c. seguendo le suggestioni del diauolo, ed imitando la malignità d'esso, ilquale, essendo stato scacciato dall'alto cielo di gloria, Luca 10 18. Apoc. 12. 8. hora vaga, ed esercita il potere che Iddio gli permette, in queste basse parti dell'aria fin che sia rinchiuso nella carcere degli eterni tormenti. *dello spirito* c. autore del mouimento ed inclinatione maluagia che è negli huomini corrotti. 1. Cor. 2. 12. *ch'opera* c. a cui Iddio ha abbandonati quelli, che maliciosamente rifiutano l'Euangelio, per [illegible] ad ogni male, senza ritegno. Vedi Gio. 8. 41. 44. v.3. *noi tutti* c. non solo voi Gentili, ma etiandio noi Iudei. Rom. 3. 9. 23. *della carne* c. tanto della parte sensuale, che della falsamente nominata ragione, ed intelligenza, laquale ha anch'ella la sua corruttione: e come parla la Scrittura, la sua carne: Rom. 8. 6. 7. Col. 2. 18. *erauamo* c. essendo nati peccatori, e corrotti [illegible] di natura sottoposti all'ira, e maladittione di Dio.

v.6. *ci ha* c. in quanto, per la strettissima unione di Christo Capo co' fedeli sue membra, cio che è compiuto nel capo appartiene etiandio ad essi tutti: ed essi anchora, [illegible], ed in virtù di causa infallibile, ed in certezza di fede, sono già risuscitati, e glorificati, ed al suo tempo lo saranno in effetto. 1. Cor. 15. 20. 22. *in Christo* c. in virtù della comunione che ne habbiamo con lui.

v.7. *in Christo* c. nel beneficio della nostra redentione per lui. v.8. *per gratia* laquale tiene luogo di causa principale: come la fede è il mezzo, dal canto dell'huomo, per riceuere, ed applicare a se, con sentimento [illegible], la salute che gli è presentata in Christo. *da voi* c. d'alcun vostro merito, dignità, inuentione, od opera. v.10. *Conciò* [illegible] che le nostre proprie opere non possono esser causa della nostra salute: percioche noi stessi che le facciamo siamo stati fatti, rigenerati, [illegible] per la sua gratia, e renduti atti a farle per la virtù del suo Spirito. onde noi habbiamo nulla di proprio in cio: oltre che [illegible] d'esse non è di merito, per acquistar la ragione della salute, ma sol di via, per peruenire al godimento di quella. *preparate* c. preordinate, da operarle in noi, e da esser da noi operate: secondo che Iddio, d'una medesima volontà, e consiglio, ha determinato il fine della salute, ed i mezzi da peruenirui. v.11. *Per cio* c. poi che Iddio ha fatte tante gratie a noi tutti generalmente; voi Gentili, che più n'erauate lontani, ed indegni, ve ne douete sentire più obligati. *nella carne* c. essendo nel vostro corpo priui della Circuncisione, sacramento del patto di Dio, e per cio anchora, sotto questo nome d'incirconcisi, erauate detestati da' Iudei, i quali per honore si chiamauano, il popolo circonciso, onde non haueuate ne parte ne comunione con la Chiesa di Dio, [illegible] ne spiritualmente: v.12. v.12. *senza* c. non haueuate ne unione, ne comunione con Christo, Capo della Chiesa, fondamento e Mediatore del patto, e fonte di tutti i beneficii spirituali, ed eterni. *alieni* c. per conseguente separati dal corpo della, che è la Chiesa, nellaquale [illegible] egli comunica la sua gratia, ed allhora era ristretta nella sola natione de' Iudei. Vedi Ezech. 13. 9. *stranieri* c. non hauendo ne ragione, ne portione ne' beni promessi per lo patto della gratia fatto con Abraham, e tante volte reiterato e confermato. *della promessa* c. della gratia. Vedi Rom. 4. 13. 14. e 9. 8. *speranza* c. della salute e de' beni eterni. *senza Dio* c. senza alcuna conoscenza [illegible] del vero [illegible] 1. Cor. 8. 4. 5. In che consiste il douere scambieuole di quelli che sono in questo patto. v.13. *in Christo* c. [illegible] per lo suo mezzo, ma anchora in virtù dell'unione che voi hauete con lui per la fede. *lontani* c. da Dio, dal suo patto, e dalla Chiesa come haueua detto v.12. *per lo sangue* c. per la sua morte, offerta per voi, ed applicatani per fede, voi siete stati riconciliati a Dio, e insieme [illegible] in un medesimo corpo di Chiesa, co' Iudei fedeli: liche pare aggiunto, per mostrare che non più per la Circuncisione e per le cerimonie, i Gentili erano innestati nella Chiesa, come anticamente i proseliti; ma per la passione di Christo, [illegible] per quelle figure. v.14. *la nostra* c. il legame e fondamento della vera unione de' Iudei, e de' Gentili, in una medesima Chiesa. *la parete* egli ha, senza dubbio, riguardo a cio, che nel Tempio di Salomone v'era fra'l Cortile de Gentili, e quel del popolo, una parete, che impediua ogni passaggio, vista, e comunicatione. Ezech. 42. 20. Il senso è, che i Gentili hanno per l'Euangelio libero accesso alla Chiesa, ed a' suoi beni, non essendo più tenuti per profani. v.15. *nella sua* c. nel sacrificio del suo corpo, per loquale egli ha abolite tutte le cerimonie antiche, che erano un mezzo, ed un segno della separatione de' due popoli, Gentili e Iudei: e cagione di grandi odii fra loro: i Iudei detestando i Gentili, e tutti i lor culti, come immondi, e profani: ed i Gentili abborrendo i Iudei, e tutte le lore osseruanze, come assurde e contrarie a quelle di tutti gli altri popoli. Fat. 10. 28. *creasse* c. facesse, per una maniera di nuoua creatione, che queste due nationi, rigenerate per lo suo Spirito, fossero un nuouo corpo di Chiesa, unito in Christo, che n'è il Capo, e'l fondamento [illegible] tutta la sua sussistenza

v.16. *in un* c. [illegible] per mostrare che non si può hauer parte nella pace di Dio, se non mediante l'unione con la Chiesa: poi che non essendoui se non un patto, ed un Capo d'esso, che è Christo, egli è impossibile che quello si contratti con gli huomini diuisi. *per la croce* c. per lo suo sacrificio in su l'altar della croce. *uccisa* c. [illegible] per la virtù della sua morte, [illegible] è stata la distruttione di tutto il regno, e vita del peccato. Rom. 6. 6. Gal. 6. 14. [illegible] la cagione [illegible] di Dio contra [illegible] peccatori, e della Chiesa contra agli [illegible], e pagano che non è altra, che [illegible] del peccato [illegible] nella pace che è la giustitia e santità considerata nella sua verità reale di fede, e di Spirito, e non più negli antichi [illegible] delle cerimonie Mosaiche: Gal. 6. [illegible] nella croce. v.17. *venuto* c. nel [illegible], per assuntione di carne humana, e dell'[illegible] Angelo di pace: e poi, per la mandata de' suoi Apostoli. Luc 24. 47. [illegible] *a voi* c. a' Gentili in comune, [illegible] dal suo patto, e salute. *a quelli* c. a' Iudei, [illegible] congiunti [illegible] spetiale. v.18. [illegible] proua che veramente la pace è fatta con Dio: perche egli ammette hora tutti i popoli indifferentemente a se, per presentargli le loro orationi, e culto &c.

e gli altri l'introduttione al Padre, °in uno Spirito.

19 Voi dunque non siete più forestieri, ne auuenticci: ma * concittadini de' santi, e * domestici di Dio.

20 °Essendo * edificati * sopra'l fondamento degli Apostoli, e de' Profeti, essendo Iesu Christo stesso * la pietra del capo del cantone.

21 °In cui tutto l'edificio ben composto °cresce in * Tempio santo nel Signore.

22 °Nelquale anchora °voi siete insieme °edificati, per *essere* un Tabernacolo di Dio, °in Ispirito.

v.19. Fil. 3.20. Ebr. 12.22.23. * Gal.6.10. v.20. 1. Cor. 3. 9. 10. 1 Piet. 2.4.5. * Mat.16.18. Apoc. 21. 14. * Sal. 118. 22. v.21. 1. Cor. 3. 17. v.1. Col. 1. 24. 1. Tim.2.10. v 2. 1. Cor.4.1. * Fat.9. 15. e 13. 2. Gal.1.6. v.3. Gal. 1.12. * Rom.16. 25. Col.1. 26. * Efes. 1. 9.10.

CAP. III.

S. Paolo dichiara come gli era stato riuelato da Dio il misterio della vocation de' Gentili, e commessogliene il ministerio: 13 per loquale anchora egli era perseguito da' Iudei: essortando gli Efesi di non perdere per cio animo: 14 e pregando Iddio, che per lo suo Spirito gli fortifichi nella lor regeneratione, e gli adduca al perfetto compimento d'essa, nella vita celeste, 20 a sua gloria.

PEr questa cagione °io Paolo, °il prigione °di Christo Iesu * per voi Gentili.

2 °Se pure hauete udita * la dispensation della gratia di Dio, * che m'è stata data inuerso voi.

3 Come * per riuelatione * egli m'ha fatto conoscere °il misterio: sicome * auanti in breue scrissi.

4 °A che potete, leggendo, conoscere *qual sia* la mia intelligenza nel misterio di Christo.

5 Ilquale °non fu dato a conoscere nell' altre età a' figliuoli degli huomini, come hora è stato riuelato a' santi Apostoli, e °Profeti d'esso, °in Ispirito.

6 °Accioche i Gentili * sieno °coheredi, e * d'un medesimo corpo, e partecipi °della * promessa d'esso in Christo, per l'Euangelio.

7 Delquale io sono stato fatto ministro, °secondo'l dono della gratia di Dio, che m'è stata data, °secondo la virtù della sua potenza.

8 A me, *dico*, * il minimo di tutti i santi, è stata data questa gratia d'euangelizzar fra' Gentili le non inuestigabili ricchezze di Christo.

9 E di manifestare a tutti, quale è °la dispensation del misterio, ilquale da' secoli è stato occulto in Dio, che ha °create °tutte le cose per Iesu Christo.

10 Accioche nel tempo presente °sia data a conoscere a' °principati, ed alle podestà, ne' *luoghi* celesti, per la Chiesa, la molto varia sapienza di Dio.

11 Secondo'l proponimento eterno, ilquale egli ha fatto °in Christo Iesu, nostro Signore.

12 °In cui noi habbiamo °la libertà, e * l'introduttione in confidanza, per la fede d'esso.

13 °Per laqual cosa io richieggio che non vegniate meno dell' animo per le mie tribolationi, * *che soffero* per voi: ilche è la vostra gloria.

14 °Per questa cagione, *dico*, °io piego le mie ginocchia al Padre del Signor nostro Iesu Christo:

15 °Dalquale è nominata tutta la famiglia, ne' cieli, e sopra la terra:

16 Ch'egli vi dia, secondo °le ricchezze della sua gloria, d'esser fortificati in virtù, per lo suo Spirito, °nell' huomo * interno.

17 E che Christo °habiti ne' vostri cuori per la fede.

v.6. Gal. 3.29.30. * Efes. 2. 15.16. * Gal. 3. 14. v. 7. Rom.1.5. v.8. 1. Cor. 15. 9. 1. Tim. 1. 13.15. v.12. Efes.2.18. v.13. Efes. 3.1. v. 16. Rom. 7. 22. 2. Cor. 4.16.

in uno c. in virtù dello Spirito santo, che è lo stesso in tutti i fedeli, ed opera tutte le suddette cose in loro, d'un medesimo consentimento, e volontà. v.20. *Essendo* c. la vostra fede, per laquale voi sussistete nella communione de' santi, ha per fondamento, e regola infallibile, ed immobile la dottrina del Vecchio e del Nuouo Testamento. il cui suggetto principale è Christo, ilquale, nella sua persona, è il reale ed essential fondamento, e come la pietra del cantone, doue è la maggior fortezza d'una fabbrica, legando i due muri, che sono le due nationi de' Iudei, e de' Gentili, onde è composta la Chiesa. ed insieme sostenendo e ribattendo ogni dannoso incontro, sempre più pericoloso nelle cantonate degli edificii, che in altre parti d'essi. Vedi Cant.8.9.10. v.21. *In cui* c. sopra cui: o, nella virtù delquale, e della congiuntione con lui. *cresce* c. s'auanza, e s'alza, fin che sia giunto alla sua perfettione ne' cieli. Apoc.21.1.

v.22. *Nelquale* questo pare aggiunto, per mostrare che, mentre in questo mondo il Tempio mistico s'auanza, Iddio ha in terra un habitacolo inferiore, ambulatorio, e mobile, che è la Chiesa in istato di viandante, in questo pellegrinaggio nel mondo: qual fu il Tabernacolo nel diserto, in comparatione del glorioso Tempio fabbricato da Salomone: nelquale v'era soda ed immobile stabilità: ed aumento immenso de' segni de' doni di Dio: dieci Candellieri per uno, e dieci Mense per una. benche l'Arca del Patto fosse una sola in amendue. e così ed in terra ed in cielo, la Chiesa non ha se non un medesimo Dio, e Redentore. *voi* c. voi Efesi, e tutte le Chiese particolari del mondo. *in Ispirito* c. spirituale: o, per la virtù dello Spirito santo.

CAP. III. v.1. *io Paolo* questo ragionamento è interrotto, fino al v.14. e da quello dee esser supplito così, Io Paolo piego le ginocchia dauanti a Dio. *il prigione* l'Apostolo scrisse questa lettera da Roma, oue era stato menato prigione: Fat.28.16. e 28.30. Efes.6.20. *di Christo* c. per lui e per lo suo seruigio, nel ministerio dell' Euangelio fra' Gentili, per loquale io sono perseguitato da' Iudei, e da loro sono stato dato a' Romani. v.2. *Se pure* quest' è una spetie d'affermatione, anzi che dubitatione: come Efes.4.21. Il senso è, Poi ch'egli è chiaro che voi l'hauete udita. v.3. *il misterio* c. la dottrina sacra dell' Euangelio, incomprensibile al senso humano, s'ella non è riuelata da Dio. Vedi Matt.13.11. Efes.1.9. Col.1.26. e 4.3. 1.Tim.3.9.16. Altri riferiscono semplicemente questo misterio alla vocatione de' Gentili. v.4. *A che* così nella sustanza delle cose scritte, come nella maniera, e stile, tutto diuino, e spirituale. v.5. *non fu* c. per effetto reale, e presente. e per alcuna singolare dichiaratione de' tempi, de' mezzi, e d'altre circostanze. percioche altrimenti, i profeti l'haueano saputo in generale, e l'haueano dichiarato. Ouero, vuol dire ch'Iddio, auanti l'Euangelio, non hauea grammai seruata quell' indifferenza di nationi, nella comunicatione della sua gratia. *Profeti* c. del Nuouo Testamento. Fat.11.27. e 15.32. Rom.12.6. 1.Cor.12.29. *in Ispirito* c. per inspirationi, e riuelationi dello Spirito santo. v.6. *Accioche* o, cioè, che i Gentili sono coheredi &c. *coheredi* c. in comune co' fedeli della natione de' Iudei, e con Christo stesso: Rom.8.17. Gal.3.30. *della promessa* c. de' beni promessi ad Abraham ed a tutta la sua progenie spirituale: in virtù, ed in fauore di Christo che n'è il vero fondamento. v.7. *secondo la* c. spiegando in me la sua virtù diuina, e con quella accompagnando il mio ministerio, così in doni necessari, come in benedittione miracolosa, e perpetua assistenza. v.9. *la dispensatione* c. come Iddio vuole in questi tempi riuelare questo suo segreto consiglio, comunicarne la gratia, e farne sentire gli effetti. *create* intende la creatione nuoua, e spirituale della Chiesa: Vedi Isa.65.17. 2.Cor.5.17. Efes.2.15. *tutte* c. tutto lo stato, il corpo, e le parti della Chiesa. v.10. *sia data* c. che nel rinouamento glorioso dello stato del mondo per Christo, non solo gli huomini, ma gli Angeli stessi, che disiderano contemplare questo misterio fino al fondo, 1.Piet.1.12. habbiano un nuouo documento della sapienza di Dio, in un effetto diuerso da quello ch'egli hauea dimostrato altre volte: secondo che gli effetti, e le vie di quella variano, ma sempre in meglio, secondo'l suo beneplacito. *principati* c. i buoni Angeli. Vedi Rom.8.38. Efes.1.21. Col.1.16. e 2.15. 1.Piet.3.22. v.11. *in Christo* c. stabilendo in lui tutte le cause, ed i mezzi dell' esecutione e de'l adempimento d'esso. v.12. *In cui* c. in virtù dell' unione, che noi habbiamo con lui in Ispirito, per la fede. *la libertà* c. quel libero accesso, opposto a' terrori della coscienza, ed al rigettamento di Dio. v.13. *Per laqual* c. poi che Iddio ha fatto parte a voi Gentili della sua gratia in Christo, per lo mio ministerio, benche per quello io sia perseguito da' Iudei; voi non hauete però suggetto di sconfortarvene: anzi douete prender materia di santa gloria, che Iddio voglia ch'io soffera per lo vostro bene, e salute. e che nelle mie sofferenze la fedeltà nel mio Apostolato sia approuata, e confermata. v.14 *Per questa* qui ripiglia l'Apostolo il ragionamento, interrotto fin dal v.1. *io piego* c. in humil preghiera. v.15. *Dalquale* c. ilquale essendo Padre di Christo per natura; è anchora Padre per adottatione di tutta la Chiesa, che è come la sua famiglia, e la schiera de' suoi figliuoli, così de' già glorificati in cielo, come di quelli che viuono anchora nel mondo per la fede. Vedi Efes.1.10. v.16. *le ricchezze* c. i gloriosi tesori de' suoi beni spirituali, iquali egli spande sopra i suoi: o, l'abbondanza della sua gloriosa gratia, e misericordia: come Rom.9.23. Efes.1.7. Filip.4.19. Col.1.27. *nell' huomo* c. nell' esser della rigeneratione, e nello stato della vita spirituale, che è interiore, non esposta a' sensi ma conosciuta da Dio, e sentita per lo fedele nella sua anima Vedi Apoc.2.17. v.17. *habiti* c. vi sia perpetuamente presente, in virtù, gratia, e Spirito: mediante un atto continuo di fede viua inuerso lui.

18 Accioche, °essendo radicati, e fondati in carità, possiate °comprendere, con tutti i santi, °quale è la larghezza, e la lunghezza, e la profondità, e l'altezza.

19 E conoscer la carità di Christo, che sopravanza *ogni* °conoscenza: accioche °siate ripieni fino a tutta la pienezza di Dio.

20 Hor * a colui, che può, secondo la potenza ch'opera in noi, fare infinitamente sopra ciò che noi chieggiamo, o pensiamo:

21 A lui *sia* la gloria nella Chiesa, °in Christo Iesu, per tutte le generationi del secolo de' secoli. Amen.

v. 20. Rom. 16. 25. Iuda 24.

CAP. IIII.

L'Apostolo passa ad esortar gli Efesi alla vita conveniente alla lor vocatione: e prima, a benignità, carità, e spirituale unione, 7 riferendo tutti i diversi doni dello Spirito santo, ricevuti da Christo, principalmente nelle vocationi Ecclesiastiche, all'edification comune di tutto'l corpo d'esso. 17 poi generalmente all'essercitio, ed avanzamento della rigeneratione, e vita nuova, in verità, santità, carità, e giustitia.

Io adunque, * il prigione, v'esorto °nel Signore, * che camminiate convenevolmente alla vocatione, dellaquale siete stati chiamati.

2 Con ogni humiltà, e mansuetudine: con patienza, * comportandovi gli uni gli altri in carità.

3 Studiandovi °di servar l'unità dello Spirito °per lo legame della pace.

4 * V'è un °corpo unico, ed * un unico Spirito: come anchora voi siete stati chiamati °in una unica speranza della vostra vocatione.

5 * V'è un unico Signore, una fede, un Battesimo.

v.1. Efes. 3.1. * Filip.1. 27. Col.1. 10. 1. Tess. 2.12. v.2. Col. 3.13. v.4. Rom. 12. 5. 1. Cor 12. 12. 13. Efes.2. 16. *1. Cor.12. 4. v.5. 1. Cor.8.6. e 12.5.

6 * Un Dio unico, e * Padre di tutti, °ilquale è sopra tutte le cose, e fra tutte le cose, ed in tutti voi.

7 Ma * a ciascun di noi è stata data °la gratia, secondo la misura del dono di Christo.

8 Per laqual cosa °dice, * Essendo salito in alto, * egli ha menata in cattività moltitudine di prigioni, ed ha dati de' doni agli huomini.

9 °Hor quello, E' salito, che cosa è *altro*, senon che prima anchora era disceso nelle parti più basse della terra?

10 Colui ch'è disceso è quell'istesso, ilquale anchora è salito °disopra a tutti i cieli, * accioche °empia tutte le cose.

11 Ed * egli stesso ha dati °gli uni Apostoli, e gli altri Profeti, e gli altri * Evangelisti, e gli altri Pastori, e * Dottori.

12 °Per lo perfetto adunamento de' santi, per l'opera del ministerio, per l'edification del corpo di Christo.

13 °Fin che °ci scontriamo tutti nell'unità della fede, e della conoscenza del Figliuol di Dio, °in huomo compiuto, °alla misura dell'età matura °del corpo di Christo.

14 °Accioche non siamo più * bambini, * fiottando, e traportati da ogni vento di dottrina, per la baratteria degli huomini, per la *loro* astutia all'artificio ed insidie dell'inganno.

15 Ma che, seguitando verità °in carità, * cresciamo °in ogni cosa °in colui ch'è il capo, *cioè*, in Christo.

16 Dalquale tutto'l corpo ben °composto, e commesso insieme °per tutte le giunture della somministratione, °secondo la virtù *ch'è* nella misura di ciascun membro, prende l'accrescimento °del corpo,

v.6. 1. Cor.12. 6. * Mal. 2. 10. v.7. Rom. 12. 6. 1. Cor 12.11. v.8. Sal. 68.19. * Col.2.15. v.10. Fat. 2.33. v.11. 1. Cor.12.28. 2. Tim.4. 5. * Fat. 21. 8. * Rom.12. 7. v.14. Isa. 28. 9. 1. Cor. 14. 20. * Ebr. 13. 9. v.15. Efes. 1. 23. e 2. 21.

v.18. *essendo* c. che havendo stampata, e piantata nel vostro cuore una ferma, intima, ed invariabile carità inverso Iddio, ed inverso gli huomini laquale è il proprio ed [illegible] effetto della fede viva. *comprendere* c. pervenire alla vita eterna ed alla perfettione della conoscenza, e del godimento di quell'infinito misterio, delquale egli havea detto v. 8. che erano ricchezze investigabili in questa vita. overo al compimento dell'edificio [illegible] della Chiesa, per tutte le sue misure, nelquale havea detto che erano fondati: Efes.2.20.e 3.18. vedi Apoc.21.16. *quale è* [illegible] descrittione dell'infinità per ogni verso: per similitudine tolta dalle misure del Tempio, applicate alla Ierusalem celeste, fondata in questo mondo, e compiuta nel cielo: come Apoc.21.16. v.19. *conoscenza* c. humana in questa vita. *siate* c. pervenuti al [illegible] di conoscenza, di felicità, e di gloria: allhora che voi sarete ripieni della presenza di Dio, e satiati della veduta della sua [illegible] Sal.16.11.e 17.15. e ch'egli sarà tutto in tutti: 1.Cor.15.28. v.21. *in Christo* c. il suggetto della qual gloria è Christo, ed il suo beneficio. Overo, come il Padre si manifesta, e comunica in lui solo: così in lui sia riconosciuto, ed adorato da tutti i fedeli. Gio.14.13. 1.Cor.11.7. 2.Cor.4.6. Filip.2.11. Il che è opposto ad ogni vana glorificatione di Dio, fuor di Christo: come è quella degl'infedeli.

CAP. IIII. v.1. *nel Signore* c. nel suo nome, ed autorità, o, da parte sua. Altri, Io, il prigione nel Signore, v'esorto: c. che sono in questo stato, per la causa sua, come suo fedele. v.3. *di servar* c. di conservare intiera l'unione di tutte le membra della Chiesa, unite per lo Spirito santo in una forma di corpo spirituale, e mistico. *per lo* come l'unione dell'anima col corpo è conservata per lo buon temperamento del corpo, e con evitar le ferite, e le lesioni esterne di quello. v.4. *corpo* c. mistico, e spirituale, composto di Christo Capo, e di tutti i fedeli, sue membra. *in una* c. essendo, per la vostra comune vocatione, uniti nella speranza di medesimi beni, e vita eterna. v.6. *sopra* c. che ha il sovrano imperio, e podestà sopra tutte le cose, ed è presente per tutto, ma è congiunto d'una intima maniera a' suoi fedeli, risedendo in loro per una perpetua operatione di gratia e di Spirito. v.7. *la gratia* c. qualche dono singolare dello Spirito di Dio, dispensato per Christo, secondo che gli piace, più o meno, d'una sorte o d'una altra. v.8. *dice* c. lo Spirito di Dio, per David Sal.68.19. v.9. *Hor quello* perciochè egli havea detto, che [illegible] era del dono di Christo, egli lo prova per queste parole di David, che colui che distribuisce tutti i doni alla sua Chiesa è uno che è salito [illegible] inferisce che prima egli era disceso [illegible] humiliato per assuntione della natura humana, e della forma di servo. Hor fra le persone della sacra Trinità, ciò appartiene propriamente a Christo, ilquale ha dovuto essere abbassato, per essere esaltato in sovrana gloria, e di là distribuire i doni del suo Spirito Fat.2.33. [illegible] v.10. *disopra* c. nel cielo altissimo seggio dell'eterna gloria sopra tutto ciò che la Scrittura nomina cieli. Vedi [illegible] 2.Cor.12.2. *empia* c. spanda in ogni abbondanza i doni dello suo Spirito sopra i suoi fedeli, che sono il tutto, cioè corpo intiero di Christo come Gio.6.45. e 12.32. Efes.1.23. o, riempia tutto il mondo della sua conoscenza e gloria: Isa.11.9. o, si mostri presente per tutto, in virtù divina, nell'amministratione della podestà ch'egli ha ricevuta da Dio nel cielo, e nella terra Matt.28.18.

v.11. [illegible] non annovera particolarmente tutti i doni, ma tocca solo i principali degli uffici publici della Chiesa: onde i tre primi erano straordinari per que' primi tempi, i due ultimi sono ordinari, e perpetui. v.12. *Per lo* secondo che la Chiesa è considerata, o come una comunanza di santa Republica, o come un Tempio spirituale, o come un corpo mistico: il ministerio della parola altresì si riferisce a questi tre capi, che ogni fedele sia preparato e formato per dottrina, e disciplina &c. ad entrare, e dimorare nella comunion de' santi senza rottura, dissensione, turbamento, nè contrarietà, che il servigio di Dio vi sia esercitato, e che questo corpo cresca, e si fortifichi in fede, ed in ogni altra virtù. v.13. *Fin che* così accenna che l'uso del santo Ministerio durerà fino alla fin del mondo, o che allhora egli sarà annullato 1 Cor.13.8. *ci scontriamo* c. siamo perfettamente uniti con Christo, nostro Capo, in piena conoscenza, e godimento di sua presenza: come in questo mondo noi cominciamo ad esserlo per la fede, 1 Cor.13.12. 2.Cor.5.7. *in huomo* c. essendo pervenuti allo stato ed al grado della perfettione nella vita eterna, che sarà, al corpo della Chiesa, come un'età matura, e compiuta, in comparatione della sua fanciullezza nel mondo, 1 Cor. [illegible] *alla misura* similitudine tolta da corpi, pervenuti alla lor giusta grandezza. *del corpo* Greco, del compimento, come Efes.1.23. v.14. *Accioche* questo dipende da [illegible] e mostra un altro uso della parola di Dio, oltr'a' sudetti c. di preservare contr'alle false dottrine. v.15. *in carità* c. in tal maniera, che la conoscenza della verità sia viva, ed attiva in carità, e buone opere. *in ogni* c. in tutte le parti della vita spirituale, che noi traiamo da Christo: il [illegible] anchora è tolto da' corpi viventi, che crescono ugualmente per tutte le lor parti, e dimensioni. *in colui* c. nella comunione di Christo, che è come la radice della nostra sussistenza spirituale, e la fonte dell'influssi della vita, e dello Spirito: come dichiara [illegible] seguente. v.16. *per tutte* mostra ch'intende i diversi doni, e vocationi, massime Ecclesiastiche per lequali la Chiesa è tra[illegible] [illegible] la sua unità: e lequali, come sono formate da Christo stesso v.11. servono altresì di canali, e di strumenti di comunicatione, per [illegible] [illegible], e lo Spirito di Christo, e gli altri nutrimenti spirituali son dispensati a tutte le membra. *secondo la* c. a proportione dell'efficacia [illegible] Spirito santo, distribuito a ciascun fedele a certa misura. Vedi Rom.12.3. 1.Cor.12.7.11. *del corpo* c. convenevole ad un corpo [illegible] che ha il tempo del suo crescere limitato.

°all' edificatione di se stesso in carità.

17 Questo dico adunque, e protesto °nel Signore, che voi nõ caminiate più, come caminano anchora gli altri Gentili, * nella °vanità della lor mente.

18 Intenebrati nell' intelletto, *alieni °dalla vita di Dio, °per l'ignoranza ch'è in loro, per l'induramento del cuor loro.

19 Iquali, °essendo diuenuti insensibili ad ogni dolore, * si sono abbandonati alla dissolutione, da operare ogni immonditia, °con insatiabile cupidità.

20 Ma voi non hauete così imparato Christo.

21 °Se pur l'hauete udito, e siete stati °in lui ammaestrati, °secondo che la verità è in Iesu:

22 Di °spogliare, quant' è alla * primiera conuersatione, * l'huomo vecchio, °ilqual si corrompe nelle concupiscenze °della sodduttione.

23 E d'esser rinouati °per lo Spirito della vostra mente.

24 E * d'esser °vestiti dell' huomo nuouo, creato, secondo Iddio, in giustitia, e santità °di verità.

25 Per cio, deposta la menzogna, parlate in verità ciascuno col suo prossimo: °conciò sia cosa che noi siam * membra gli uni degli altri.

26 °Adirateui, e non peccate: il sole non tramonti sopra'l vostro cruccio.

27 * E °non date luogo al diauolo.

28 Chi rubaua non rubi più: anzi più tosto * fatichi, facendo qualche buona opera con le proprie mani, accioche habbia di che far parte a colui c'ha bisogno.

29 * Niuna parola °maluagia esca della vostra bocca: ma, * se *ve n'è* alcuna buona ad edificatione, secondo'l °bisogno: accioche °conferisca gratia agli ascoltanti.

30 E * non °contristate lo Spirito santo di Dio, * colquale siete stati suggellati per lo giorno della * redentione.

*v.17 Rõ. 1.21. — v.18. Efes. 2.12. — v.19. Rõ. 1.24.26. — v.21 Col. 1.11. e 3.9 — * Efes. 2. 2.3. 1. Piet. 4.3. — * Rõ 6 6. — v.24 Rõ. 6.4. 2. Cor. 5.17. Col. 3.10. — v.25 Rõ. 12.5. — v.27. Iac 4.7. — v. 28. 2. Tess 3. 11. 12. — v.29. Efe. 5.4. — * Col 4 6. — v.30. Isa. 7.13. e 63. 10. — * Efes. 1.13. — * Luc. 21. 28 Rom. 8. 23. Efes. 1. 14.*

31 Sia tolta via da voi ogni amaritudine, ed ira, e cruccio, e grido, e maldicenza, con ogni malitia.

32 Ma * siate gli uni inuerso gli altri benigni, misericordiosi, perdonandoui gli uni agli altri, sicome anchora Iddio v'ha perdonato in Christo.

v.32. Col. 3.12.13.

CAP. V.

S. Paolo continua ad esortar gli Efesi alla carità, 3 santità, ed honestà, in fatti, ed in parole: 7 ad astenersi da ogni partecipatione a' peccati degl' infedeli, 15 a viuer con santa sollecitudine, e prudenza spirituale; 18 a fuggir l'ebbrezza, e la dissolutione: ed a consolarsi ne' veri diletti dello spirito: 22 poi passa all' ammonitioni speciali: e prima del douere scambieuole de' mariti, e delle mogli.

Siate adunque * imitatori di Dio, come figliuoli diletti.

2 E * caminate in carità, sicome anchora Christo ci ha amati, ed ha dato se stesso per noi, in offerta, e sacrificio a Dio, °in odor soaue.

3 E, come si conuiene a santi, fornicatione, e ninna immonditia, ed auaritia, °non sia pur nominata fra voi.

4 * Ne dishonestà, ne stolto parlare, o buffoneria: lequali cose non si conuengono: ma più tosto, ringratiamento.

5 Conciò sia cosa che voi sappiate questo, che * niun fornicatore, ne immondo, ne auaro, (* ilquale è °idolatro) ha heredità nel Regno di Christo, e di Dio.

6 Niuno vi sodduca con °vani ragionamenti: percioche °per queste cose * viene l'ira di Dio * sopra i figliuoli della disubbidienza.

7 Non siate adunque lor compagni.

8 Percioche già erauate °tenebre, ma hora *siete* °luce °nel Signore: caminate come * figliuoli di luce.

9 (°Conciò sia cosa che'l * frutto dello Spirito *sia* in ogni bontà, e giustitia, e verità)

10 °Prouando * cio ch'è accetteuole al Signore.

*v.1. Matt. 5.45. — v.2. Gio. 13.34. e 15. 12. 1. Gio. 3.23. — v.4. Efes. 4.29. — v.5. 1. Cor. 6.9. Gal. 5. 21. — * Col. 3. 5. — v.6. Rom. 1.18. — * Efes. 2.2. — v.8. 2. Cor. 3.18. 1. Tess. 5. 5. — * Luc. 16. 8. Gio. 12. 36. — v.9. Gal. 5.22. — v.10. Rõ. 12.2.*

all' edificatione c. ciascuna parte contribuendo tutto cio ch'ella è, e puo, al bene ed auanzamento comune di tutto'l corpo, per carità, che non riguarda solo a se stessa. v. 17. *nel Signore* vedi v.1. *vanità* c. falsi discorsi, con molta apparenza, ma senza fondamento di verità, e senza frutto. v.18. *dalla vita* c. da quella comunicatione del suo Spirito, per laquale egli rigenera i suoi figliuoli alla sua imagine. Efes 2.1. e, per un continuo influsso d'esso, gli sostiene in questa vita spirituale. *per l'ignoranza* rende ragione di questa priuatione: c. per le tenebre del loro intelletto, e per la malitia indomita del cuor loro, per lequali si rendono incapaci d'ogni operatione di Dio in loro. Gio 1.5. 9.41. e 14.17. Rom. 1.18.19.28. Ouero, vuol dire, che sono ignoranti volontari, rifiutando ostinatamente ogni luce di Dio, che è loro presentata. Iob 24.13. Ezech. 12. 2. Gio. 3.19. e 8. 41. v. 19. *essendo* c. hauendo perduto ogni rimordimento di coscienza, ogni timore del giudicio di Dio, ed anche ogni giusto sentimento delle sue punitioni. *con* o, come a gara, alla peggiore, con auaritia: come per aggiugnere le due cupidità più comuni degli huomini: c. di piaceri, e di beni. v.21. *se pure* vedi sopra Efes. 3. 2. *in lui* c. nella sua verità, fede, esemplo: o, essendo in lui, c. facendo professione della vostra comunione con lui, in fede, e Spirito. *secondo* c. in quella viua, ed efficace maniera, nellaquale la verità è insegnata nell' Euangelio di Christo: c. per essere una forma interna di giustitia. Rom 6.17. ed un viuo seme di rigeneratione. Iac 1.18. v 22. *ilqual si* c. che si dissolue, e marcisce tutto nelle sue concupiscenze: e per quelle va in perditione eterna. *della* c. per lequali egli è allettato a peccato. Vedi Rom. 7.11. Ebr. 3. 13. Iac. 1. 14. v.23. *per lo Spirito* ilquale ha cominciata la vostra rigeneratione per l'illuminatione del vostro intelletto, nella conoscenza della verità e volontà di Dio: per passar di là alla vostra intiera rigeneratione nel cuore, e negli affetti: secondo che Iddio, nell' ordine della sua gratia, segue quello ch'egli ha stabilito nella natura dell' huomo, che è, che la ragione e'l giudicio vada innanzi, e regga la volontà. Vedi Rom. 12. 2. Altri, nello spirito: c. nella vostra mente, e ragione: e così l'altra parte della rigeneratione sarebbe cõpresa nel v. seguente. v. 24. *vestiti* c. dotati, ed ornati di queste nuoue qualità spirituali, per lequali Iddio ristabilisce la sua imagine in voi. *di verità* c. verace, sincera: o, ferma, e stabile. v.25. *conciò* e per cio, come niuno inganna se stesso, così dobbiamo lealtà intiera a' nostri fratelli. v.26. *Adirateui* c. se voi v'adirate, ilche nell' infermità humana, è quasi ineuitabile, guardateui di trascorrere in alcun eccesso. Sal. 37.8. v.27. *non date* c. guardateui ch'egli non entri nel cuor vostro, per empito d'ira: ne meno ch'egli vi faccia dimora per una ira inuecchiata, che si cangi in odio. v.29. *maluagia* Greco, marcia: ma gli Ebrei usano questa parola per ogni cosa maluagia: vedi Matt. 7.17. e 12.33. Altri traducono, sozza, infetta. *bisogno* c. degli ascoltanti, del tempo, e dell' occasione. *conferisca* c. la gratia di Dio, od alcun dono singolare di quella, sia comunicato, o confermato negli ascoltanti.

v. 30. *contristate* termine tolto dagli huomini: c. non gli siate ribelli, e non l'offendete: In maniera ch'egli ritragga da' vostri cuori la sua gioia, e consolatione, che è il suo principale effetto, e ch'egli non si diparta da voi, come da un albergo spiaceuole.

CAP. V. v.2. *in odor* maniera di parlare, tolta da cio che anticamente era detto de' sacrificij, graditi da Dio, il cui sentore, per dir così, egli odoraua gratamente: Gen. 8.21. Leu. 1.9. v.3. *non sia* c. habbiate in horrore etiandio i nomi di questi vitij: quelli vi sieno incogniti, ed inauditi fra voi. v.5. *idolatro* c. inquanto egli ha tutta la sua affettione, e confidanza nelle ricchezze, e ch'egli le tiene per un bene uniuersale, sufficiente a tutte le cose, come è Dio: e ch'egli porta loro una certa riuerenza, per non osare seruirsene liberamente, e si a quelle serue di cuore, come ad una deità. Vedi Matt 6. 24. v 6. *vani* c. non tanto per allettamenti, quanto per inducimenti, e false persuasioni: come, che questi peccati sono cose leggiere, che la patienza di Dio si stende ogni cosa, che la sua gratia perdona ogni cosa, che l'huomo non puo esser perfetto nel mondo, e simili. *i figliuoli* c. tutta la parte del diauolo, e del mondo ribello alla Legge di Dio, ed incredulo all' Euangelio, per la sua natia peruersità. v.8. *tenebre* c. interiormente, priui d'ogni lume di verità, di gratia, e di Spirito: con delle qualità tutte contrarie: ed esteriormente senza illuminatione, ne ammaestramento. *luce* c. non solo alluminati di fuori per la dottrina: ma anchora impressi dentro di viua luce diuina. *nel Signore* c. in virtù della vostra comunione in Ispirito con lui. v. 9. *Conciò* c. la qualità di figliuoli di Dio, che hauete acquistata per l'illuminatione, e rigeneratione dello Spirito santo, vi obbliga a tutte l'opere sante, come il frutto dee rispondere alla natura, e qualità della radice, e del seme: Gal. 5.22.

v. 10. *Prouando* c. esaminando, alla regola della parola di Dio, cio che è conforme alla sua volontà, e cio che non v'è: senza lasciarui ingannare per opinioni, o persuasioni. v.6. Vedi Prou. 10 32. Rom. 12.2.

11 E non

11 E non partecipate * l'opere *infruttuose *delle tenebre, anzi più tosto anchora arguitele.

12 Percioche egli è dishonesto pur di dire le cose che si fanno da coloro in occulto.

13 *Ma *tutte le cose, essendo arguite della luce, son manifestate: *percioche tutto cio ch'è manifestato è luce.

14 *Per cio dice, * Risuegliati, tu che dormi, e * risurgi da' morti, e Christo ti risplenderà.

15 * Riguardate adunque come voi caminate con diligente circospettione : non come stolti, ma come sauı.

16 *Ricomperando il tempo: percioche *i giorni son maluagi.

17 Per cio, non siate disauueduti, ma intendenti qual *sia* la volontà del Signore.

18 E non v'inebbriate di vino, *nelquale v'è dissolutione; ma siate ripieni *dello Spirito.

19 Parlando a voi stessi * con salmi, ed hinni, e canzoni spirituali : cantando, e salmeggiando *col cuor vostro al Signore.

20 * Rendendo del continuo gratie d'ogni cosa a Dio e Padre, *nel Nome * del Signor nostro Iesu Christo.

21 *Sottoponendoui * gli uni agli altri, nel timor di Christo.

22 * Mogli, siate suggette a' vostri mariti, *come al Signore.

23 Conciò sia cosa * che'l marito sia capo della donna, sicome anchora Christo è Capo della Chiesa ed *egli stesso è Saluator del corpo.

24 Ma altresì, come la Chiesa è suggetta a Christo, così le mogli *deono esser suggette* a' lor mariti *in ogni cosa.

25 * Mariti, amate le vostre mogli, sicome anchora Christo ha amata la Chiesa, ed ha dato se stesso per lei.

26 *Accioche la santificasse, hauendola *purgata col *lauacro dell'acqua, *nella *virtù della* parola:

27 Per far *comparire essa Chiesa dauanti a se, gloriosa, * non hauendo macchia, ne crespa, ne cosa alcuna tale : ma accioche fosse santa, ed irreprensibile.

28 Così deono i mariti amar le lor mogli, *come i lor propi corpi: chi ama la sua moglie ama se stesso.

29 Percioche niuno giammai hebbe in odio la sua carne, anzi la nudrisce, e la cura teneramente: sicome anchora il Signore la Chiesa.

30 Conciò sia cosa che * noi siamo membra del suo corpo; *della sua carne, e delle sue ossa.

31 *Per cio, * l'huomo lascerà suo padre, e sua madre, e si congiugnerà con la sua moglie : ed i due diuerranno una stessa carne.

32 Questo *misterio è grande : hor io dico, a riguardo di Christo, e della Chiesa.

33 *Ma, ciascun di voi così ami la sua moglie, come se stesso : ed altresì la moglie riuerisca il marito.

v.11. Rom. 6. 21. e 13. 12. v.13. Ebr. 4. 13. v.14 Isa 60.1. Rom 13. 11 12. 1. Cor. 15.34. *Gio.5.25. Rom. 6.4. 5. Efes.2.5. Col.3.1. v.15. Col. 4.4. v.18. Pro. 20.1. v.19. Col. 3 16. v 20. 1. Tess 5.18. * Ebr.13. 15. 1. Piet. 2.5. v.21. 1. Pie. 5.5. v 22. Col. 3. 18. Tit. 2.5. 1. Piet. 3.1. v. 23. 1. Cor.11.3. v.25. Col. 3.19. 1. Pie. 3.7. v.26 Gio. 3 5 Tit.3.5. Ebr.10.22. *Gio. 15 3. e 17.17. v.27. Cant. 4.7. v. 30. 1. Cor.6.15. e 12.27. v.31. Gen. 2.24.

CAP. VI.

L'Apostolo esorta i figliuoli, ed i padri; 5 i serui, ed i signori, agli uffici della lor vocatione : 10 e gli Efesi a fortificarsi nel Signore, ed ad esser guerniti di tutte l'armi spirituali, per combattere e vincere il diauolo : 18 ed a pregar per tutti i santi, e per se anchora : 21 e significa loro l'andata di Tichico : e gli benedice.

FIgliuoli, * ubbidite *nel Signore a' vostri padri, e madri: percioche cio è giusto.

2 * Honora tuo padre, e tua madre : (che è il primo comandamento *con promessa)

3 Accioche ti sia bene, e che tu sii di lunga vita sopra la terra.

4 E *voi*, *padri, non prouocate ad ira i vostri figliuoli : ma alleuategli in disciplina, ed ammonitione *del Signore.

5 * Serui, ubbidite a' *vostri* signori *secondo la carne, con timore, e tremore, nella semplicità del cuor vostro, *come a Christo.

v.1. Col. 3.20. v.2. Eso. 20. 12. Deu.5.16. v.4. Col. 3 21. v.5. Col.3. 22. Tit. 2. 9. 1. Piet. 2. 18.

v.11. *infruttuose* c. lequali non possono portare all'huomo quell' eccellente frutto di vita. Rom.6.21. Gal.6.8. *delle tenebre* c. procedenti dalla corruttione dell'huomo priuo d'ogni lume di conoscenza, e di Spirito di Dio, disregolate, e senza alcun certo fine, come di chi camina nelle tenebre : vergognose, ed infami, che non possono sofferire il giorno: ed infine, códannate alle tenebre eterne, col diauolo, che n'è il primo autore. v.13. *Ma tutte* c. benche queste cose sieno occulte agli huomini, pur v'è la luce dell'uniuersale conoscenza, e prouidenza di Dio, che le vede, e ne conuince le coscienze, fin che nell'ultimo giudicio sieno poste in piena euidenza. *percioche* c. se una di queste cose deono esser riuelate, quello è ben segno che fino ad hora sono vedute, e conosciute da Dio, come il dì chiaro. Vedi Sal. 139.12. v.14. *Per cio* c. percioche di tutte le sue opere l'huomo risponderà al tremendo giudicio di Dio, tutti son chiamati per la parola d'esso a conuertirsi per tempo, ed a risuegliarsi dal sonno, e stupefattione, anzi morte del peccato : per essere alluminati della luce de l'Euangelio, e caminar secondo quella. v.16. *Ricomperando* c. ricercando, e cattando ogni occasione di far bene : e per cio lasciando ogni occupatione, e diletto mondano: o, racquistando il tempo perduto per l'addietro, con studiarui di supplire nel tempo presente cio ch'hauete perduto. *i giorni* c. soprastanno alla Chiesa de' tempi duri, e calamitosi, ne' quali le commodità di far bene saranno tolte, o molto ristrette. e per cio conuiene anticipar di far bene. Eccl.11.2. Gio 9.4. e 11.9. e 12.35. Gal.6.10. v 18. *dello Spirito* c. di pensieri, e meditationi spirituali, di gioia diuina, di fede, di zelo, &c. v.19. *col cuore* o nel cuore. v.20. *nel Nome* c. offerendole a Dio, come sacrificii che gli sieno grati in virtù e fauore di Christo, sommo Sacerdote, ed intercessore. v.21. *Sottoponendoui* c. tutti, per carità cedendo a giusti desideri, necessità, ed utilità altrui : e gl'inferiori a' superiori, per ubbidienza, e riuerenza: 1.Piet.5.5. v.22. *come al* c. in tutte le cose, che sono della legitima autorità, e maggioranza, che Christo ha data al marito sopra la sua moglie : ed in che il marito porta l'imagine di Christo. 1.Cor.11.3. Vedi Efes.6.5. v.23. *egli stesso* c. come il dominio di Christo sopra la Chiesa è tutto rifetto alla salute d'essa, che è il suo corpo : così l'autorità del marito sopra la moglie dee hauere il medesimo fine : ma altresì la moglie dee somigliar la Chiesa, in volontaria ubbidienza, e suggettione. v.24. *in ogni* c. che sia del suo douere secondo Iddio, e lecita. Vedi Col.3.20.22. Tit.2.9. v.26. *Accioche* tocca partitamente le tre parti della salute acquistata alla Chiesa per Christo : che sono, la giustificatione, o remissione de' peccati, accennata per lo lauamento. la santificatione e rigeneratione in Ispirito : e la glorificatione eterna v.27. *purgata* c. d'ogni macchia di colpa, che fa che Iddio non può riguardar l'huomo in gratia, e fauore. *lauacro* c. spirituale, che non è altro, se non l'applicatione efficace della morte e sangue di Christo, in espiatione appo Iddio: ilche è chiamato lauacro d'acqua, così per la somiglianza dell'attione, come per lo segno e suggello che ne è ordinato nel Battesimo. Gio.3.5. Tit.3.5. Ebr.10.22. 1.Gio.5.6. *nella virtù* c. col fondamento di questi beneficii è la promessa gratuita, o l'ordinatione libera di Dio : o, il Battesimo esterno se piglia proprietà di Sagramento di que' suddetti beneficii per l'ordinatione di Dio : ed anche è renduto efficace ad ogni fedele, per la fede alla promessa della gratia. v.27. *comparire* c. nella gloria celeste, doue la rigeneratione sarà compiuta. v.28. *come* c. percioche, per lo legame del matrimonio, il marito e la moglie diuengono una medesima carne. Gen.2.24.

v.30. *della sua* termini figurati tolti dalla formatione d'Eua, d'una delle coste d'Adamo : alla cui somiglianza la Chiesa è rigenerata per lo Spirito di Christo, e per questa via ella entra nell'unione del matrimonio spirituale con lui, che consiste in comunanza di vita spirituale, in communione di beni, ed in communicatione di virtù a generar la santa progenie de' fedeli. v.31. *Per cio* c. non più per la sola cagione allegata da Mosè, Gen.2.24. ma principalmente, per l'obbligo nuouo, che Christo impone a' suoi per lo suo beneficio, ed essemplo. v.32. *misterio* c. dottrina ed attion diuina, sacra, spirituale, ed incomprensibile al senso humano, dell'unione di Christo, e della sua Chiesa. v.33. *Ma* c. questo misterio è tanto alto, che non può esser compreso : basta che'l matrimonio ne è un ritratto: e che per lo ragguaglio dell'uno con l'altro i fedeli sono insegnati per lo grande essemplare di Christo, marito spirituale, quali sono gli ufficii scambieuoli del matrimonio corporale.

CAP. VI. v.1. *nel Signore* c. per amor d'esso, e per ubbidire a' suoi comandamenti : onde segue che questa ubbidienza è ristretta nelle cose conformi alla volontà di Dio. v.2. *con promessa* c. propia, e speciale. v.4. *del Signore* c. Christiana, secondo le regole date nell'Euangelio di Christo. v.5. *secondo la* c. corporali, e mondani. *come* c. facendo ragione di render seruigio a Christo, vostro sourano Signore, ilquale v'ha posti in questa vocatione, ed in quella vuole esser seruito da voi. Vedi sopra Efes.5.22.

6 Non seruendo *all' occhio, come per piacere agli huomini: ma, come serui di Christo, facendo il voler di Dio d'animo.

7 Seruendo con beniuoglienza, come a Christo, e non come agli huomini.

8 * Sapendo che del bene che ciascuno, o seruo, o franco ch'egli sia, haurà fatto, egli ne riceuerà la retributione dal Signore.

9 E voi, * signori, fate par pari inuerso loro, rallentando *le minacce: sapendo che'l Signore, e vostro, e loro, è ne' cieli; e * ch'appo lui non v'è riguardo alla qualità delle persone.

10 Nel rimanente, fratelli miei, fortificateui *nel Signore, e nella forza della sua possanza.

11 * Vestite tutta *l'armadura di Dio, per poter *dimorar ritti e fermi contr' all' insidie del diauolo.

12 Conciò sia cosa che noi non habbiamo il cõbattimento contr'a *sangue, e carne: ma contr'a' *principati, contr' alle podestà, contr'a' * rettori del mondo, * e *delle tenebre di questo secolo; contr' agli spiriti maligni, *ne' *luoghi* celesti.

13 Per cio, prendete tutta l'armadura di Dio, accioche possiate contrastare *nel giorno maluagio: e, dopo hauer compiuto ogni cosa, restar *ritti in piè,

14 Presentateui adunque al combattimento, *cinti * di verità intorno a' lombi, e * vestiti *dell' usbergo della giustitia.

15 Ed *hauendo i piedi calzati della preparation dell' Euangelio della pace.

16 Sopra tutto, prendendo lo scudo della fede, colqual possiate spegnere tutti *i dardi infocati del Maligno.

17 *Pigliate anchora * l'elmo della salute, e *la spada *dello Spirito, ch'è la parola di Dio.

18 * Orando in ogni tempo, con ogni maniera di preghiera, e supplicatione, *in Ispirito: ed a questo istesso * vegghiando, con ogni perseueranza, ed oratione per tutti i santi.

19 * E per me anchora, accioche mi sia data parola *con apritura di bocca, per far conoscere * con libertà il misterio dell' Euangelio.

20 Per loquale io sono * ambasciadore * in catena: accioche in quello io mi porti francamente, come mi conuien parlare.

21 Hor accioche anchora voi sappiate lo stato mio, e cio ch'io fo; * Tichico, il caro fratello, e fedel ministro *nel Signore, vi farà assapere il tutto.

22 Ilquale io ho mandato a voi a questo stesso fine, accioche voi sappiate lo stato nostro, e ch'egli consoli i cuori vostri.

23 Pace a' fratelli, e carità con fede, da Dio Padre, e dal Signor Iesu Christo.

24 La gratia *sia* con tutti quelli ch'amano il Signor nostro Iesu Christo, in purità incorruttibile. Amen.

Fu scritta di Roma agli Efesi per Tichico.

v.8. Rom. 2.6. 2. Cor. 5.10. v.9. Col. 3. 26. * Rom. 2. 11. v.11. Rom. 13. 12. 2. Cor. 6. 7. 1. Tess. 5. 8. v.12 Gio. 12. 31. e 14. 30. * Luc. 22. 53. Col. 1. 13. v.14. Isa. 11. 5. * Isa. 59. 17. 1. Tess. 5. 8.

v.17 Isa. 59. 17. 1. Tess. 5. 8. * Ebr. 4. 12. Apoc. 1. 16. e 2. 16. e 19. 15. v.18. Luc. 18. 1. Rom. 12. 12. Col. 4. 2. 1. Tess. 5. 17. * Marc. 13. 33. v.19. Col. 4. 3. 2. Tess. 3. 1. * 2. Cor. 5. 20. v. 20. 2. Cor. 5. 20. v.21. Col. 4. 7. 2. Tim. 4. 12.

v.7. *all' occhio* c. per atto e sembiante esteriore solamente: senza affettione, ne sincerità di cuore. O, sol mentre siete in presenza de vostri padroni. v.9. *le minacce* c. ogni maniera di comandare aspra, inhumana, e fiera. v.10. *nel Signore* c. per la comunione che voi hauete con lui per la fede, richiedendo, ed attraendo da lui la forza che vi è necessaria. v.11. *l'armadura* c. tutto'l fornimento delle virtù Christiane: tutti i mezzi che Iddio ha ordinati per ripararui dalle tentationi del diauolo. *dimorar* c. esser vittoriosi; al cui atto e postura è di restare in piè: in luogo che i vinti sono atterrati. v.12 *sangue* c. alcuna potenza humana, e corporale. *i principati* qui sono intesi gli Angeli maligni, iquali, nella qualità della lor natura, e nel potere che Iddio concede loro sopra'l mondo, hanno anchora qualche cosa di comune co' santi Angeli nell' eminenza di questi titoli. Vedi Rom. 8.38. Col. 2.15. *delle tenebre* c. dello stato d'ignoranza, di peccato, di morte, e di confusione, che regna nel mondo. *ne' luoghi* questo può essere inteso della regione dell' aria, oue vagano gli spiriti maligni, cacciati dal cielo: ed onde insidiano, ed assaltano la Chiesa. Efes. 2.2. Ma pare che più propiamente possa riferirsi a cio, che Christo hauendo ottenuta nel cielo quella gran vittoria sopra'l diauolo Luc.10.18. Apoc.12.7. onde la battaglia sua può esser chiamata celeste, le pugne de' fedeli non sono più, senon come il seguito, e le reliquie di quella. v.13. *nel giorno* c. nel tempo della più graue tentatione. *ritti* c. vittoriosi. v.14. *cinti* la cintura, che serra il corpo, e lo rinforza, è presa nella Scrittura per segno di forza, e di vigore. Iob 12.21. Isa.5.27 e 22.21. Dan.5.6. Ed in questo senso l'Apostolo vuol dire che la verità e lealtà è quella che rende l'huomo saldo in tutte le sue attioni: la doue non v'è nulla di più molle, e timido nella forte proua, che l'hipocrisia. *dell' usbergo* c. per unico riparo del cuore, habbiate diritta coscienza. v.15. *hauendo* c. essendo, per la meditatione dell' Euangelio, che è la dottrina della nostra pace con Dio, ben preparati, e, per dir così, guerniti, a guisa di gambiere, o di forte calzamento: per poter passare, e calcare tutti gl' impedimenti del mondo, e fornire il corso della vocatione celeste, senza lesione spirituale.

v.16. *i dardi* c. le pericolosissime proue d'incredulità, diffidenza, e disperatione. v.17. *Pigliate* c. applicateui, per fede, ed isperanza la salute acquistata da Christo, nella cui virtù voi etiandio siate saluati, e possiate alzare il capo, essendo vittoriosi nella battaglia che vi resta a vincere. *dello Spirito* c. spirituale, laquale lo Spirito santo ha fabbricata, e la mette in mano a' fedeli, ed è d'una tempra e forza diuina, per trafiggere, ed atterrare il nimico. Vedi 2 Cor 10.4. v.18. *in Ispirito* c. per un mouimento diuino, essendo da lui sospinti. Rom.8.26. v.19. *con apritura* c. con santa liberta, ed ardire. v.21. *nel Signore* c. nella sua opera. O, ilquale, nella comunione della Chiesa d'essa, tiene questo grado sacro: 1. Cor.4.17.

L'EPI-

L'EPISTOLA
di
S. PAOLO APOSTOLO
à
FILIPPESI.

S.Paolo fondò la Chiesa di Filippi, città famosa della Macedonia: come recita S.Luca, Fat.16.12. E, secondo la sua sollecitudine per tutte le Chiese, essendo prigione a Roma, le scrisse questa Epistola, con questa occasione. I Filippesi, secondo la cura loro perpetua in prouedere a' bisogni dell' Apostolo, haucano mandato Epafrodito, lor pastore, a Roma, per visitarlo, e presentargli da parte loro un honoreuole sussidio. Là onde S. Paolo, hauendo da esso inteso lo stato della lor Chiesa, rende gratie a Dio della lor fede, e santa perseueranza: e ne dichiara loro un cordiale sentimento, con voti a Dio che quella benedittione sia stabile, e perpetua in loro: come egli ne concepisce una ferma speranza per le lor proue passate. Poi dà loro auuiso delle sue sofferenze, e cattiuità; e del gran frutto che ne riueniua per l'auanzamento dell' Euangelio: e del suo unico cordoglio, per la peruersità d'alcuni falsi predicatori, iquali dalla sua prigione prendeuano occasione di falsificare la dottrina dell' Euangelio, e distorre gli animi delle Chiese dall' Apostolo. Dichiarando nondimeno qual fosse la sua fede, costanza, gioia, e salda dispositione ad ogni auuenimento: con qualche speranza però di riuedergli: per torre loro ogni materia di scandalo, consolargli, rassicurargli, e preparargli per tempo a simili afflittioni. Poi gli esorta a santità di vita: e singolarmente, a pace, concordia, modestia, ed humiltà; per lo perfettissimo esemplo di Christo. Ed aspettando di poter loro mandar Timoteo, rimanda loro Epafrodito, ornato di degne lodi, e di raccomandationi. Appresso gli ammonisce di guardarsi da' falsi Apostoli, che imponeuano la necessità delle cerimonie Mosaiche, per acquistarsi gratia, e fama appo i Iudei. E dimostra, per lo suo esemplo, quanto ogni fedele douesse sprezzare tutte quelle osseruanze carnali, ed esterne, per attenersi a Christo solo, tendendo al segno della vocatione celeste, nella comunione della vita, e risurrettione d'esso. Ed all' ultimo, dopo hauergli dinuouo esortati a concordia, ed alla sua lodeuole imitatione, ed a tutte le virtù Christiane; egli gli ringratia del lor sussidio, e gli benedice, e saluta.

CAP. I.

S. Paolo, dopo hauer salutati i Filippesi, 3 dichiara loro la sua singolare affettione, e la sollecitudine, e speranza c'haueua di loro: 12 poi, ragiona della sua cattiuità, e del frutto d'essa nella confermatione de' fratelli, (15 benche alcuni non fossero sinceri) 20 della sua confidanza, e ferma dispositione ad ogni auuenimento: e della speranza d'esser liberato: 27 esortandogli a santità di vita, ad unione, e sofferenza dell' afflittioni.

PAOLO, e Timoteo, seruitori di Iesu Christo, a tutti i santi * in Christo Iesu, che sono in Filippi; co' °Vescoui, e °Diaconi.

v.1. 1.Cor. 1.2.

2 Gratia a voi, e pace, da Dio nostro Padre, e dal Signor Iesu Christo.

3 * Io rendo gratie all' Iddio mio, °di tutta la memoria ch'io ho di voi:

v.3. Rom. 1.8 1.Cor. 1.4. Efes. 1.15.16.

4 (Facendo sempre, con allegrezza, preghiera per tutti voi, in ogni mia oratione)

5 °Per la vostra comunione nell' Euangelio, dal primo dì infino ad hora

6 Hauendo di questo stesso fidanza, che colui c'ha cominciata in voi l'opera buona, la compierà °fino al giorno di Christo Iesu.

7 Sicome è ragioneuole ch'io senta questo di tutti voi: percioche io v'ho nel cuore, voi tutti che °siete miei consorti nella gratia, così ne' miei legami, come nella difesa e confermation dell' Euangelio.

8 Percioche Iddio m'è testimonio, come io v'amo tutti affettuosamente °nelle viscere di Iesu Christo.

9 E di questo prego, che la vostra carità abbondi sempre di più in più in conoscenza, ed in ogni °sentimento.

10 Affinche * discerniate le cose contrarie: accioche siate sinceri, e °senza intoppo, °per lo giorno di Christo.

v.10 Rô. 2.18.

11 Ripieni °di frutti di giustitia, * che son °per Iesu Christo; * alla gloria, e laude di Dio.

v.11. Gio. 15. 4. 5. Efes. 2.10. *Gio 15.8. Efes. 1.12.

12 Hor, fratelli, io voglio che sappiate che °i fatti miei son riusciti a maggiore auanzamento dell' Euangelio.

13 Talche °i miei legami son diuenuti palesi in Christo, in tutto'l °Pretorio, ed a tutti °gli altri.

14 E molti de' fratelli °nel Signore, rassicurati °per li miei legami, hanno preso vie maggiore ardire di proporre la Parola di Dio senza paura.

15 Vero è, che *vero sono* °alcuni che predicano anche Christo per inuidia, e per contentione: ma pure anchora altri, che *lo predicano* °per buona affettione.

16 Quelli certo annuntiano Christo per contentione, °non puramente: pensando aggiugnere afflittione a' miei legami.

17 Ma questi *lo fanno* per carità, sapendo ch'io son posto per la difesa dell' Euangelio.

18 Ma che? pure è ad ogni modo, o °per pretesto, od in verità, Christo annuntiato: e di questo mi rallegro, anzi *anchora* me ne rallegrerò *per l'auuenire*.

19 Conciò sia cosa ch'io sappia °che ciò mi riuscirà a salute, °per la vostra * oratione, e per la somministration dello Spirito °di Iesu Christo.

v. 19. 2. Cor. 1.11.

20 Secondo °l'intento e la speranza mia, ch'io non sarò °suergognato in cosa alcuna: ma che, con ogni franchezza, come sempre, così anchora al presente, Christo °sarà magnificato °nel mio corpo, o per vita, o per morte.

21 °Percioche a me il viuere è Christo, e'l morir guadagno.

22 Hor io non so se'l viuere °in carne °m'è vantaggio: nè ciò ch'io debbo eleggere.

CAP. I. v.1. *Vescoui* pare che per questo nome debbano intendersi quelli, d'infra i sacri ministri, onde era composto il Senato Ecclesiastico, il quale haueua il gouerno della Chiesa, la censura de' costumi, &c. Vedi Fat.20.17.28. Rom.12.8. 1.Cor.12.28. 1.Tim.5.17. e per Diaconi, non solo quelli c'haueano la cura de' poueri. Fat.6.1. Rom 12.7.8. 1.Tim.3.8.12. ma anchora [illegible] ministri della Chiesa. *Diaconi* o, ministri. v.3. *di tutta* c. di tutto'l bene ch'io ho riconosciuto in voi, onde [illegible] una dolcissima ricordanza. Altri, ogni volta ch'io mi ricordo di voi. v.5. *Per la* c. per la santa maniera, nellaquale voi hauete partecipato alla dottrina e la gratia dell' Euangelio, da che ella vi fu annuntiata. v.6. *fino al* c. fino all' ultima venuta di Christo nellaquale la [illegible] di tutti i fedeli sarà compiuta per la beata risurrettione. v.10. 1.Tess.3.13. e 5.23. Ouero parla così, percioche ogni fedele dee essere apparecchiato ad ogni momento alla venuta del Figliuol di Dio, come se per quella douesse finire il corso della sua vita. Vedi 1.Cor.15.52. 1.Tess. 4.15.17.

v.7. *siete* c. hauete, per un honore, e gratia speciale, fattaui da Dio, [illegible] le medesime calamità per l'Euangelio, come io: ed hauete mantenuto, e suggellato quello per la vostra fede, e costanza. O, voi siete [illegible], e per ogni maniera di dichiarationi e di comunicationi, congiunti meco, così in ciò ch'io ho sofferto, come in ciò ch'io ho fatto, e detto per lo [illegible] della verità. Vedi Filip.4.14. Ebr.10.33. v.8. *nelle viscere* c. di quell' intimo e suiscerato amore [illegible], il quale Christo genera per lo suo Spirito in tutte le sue membra, inuerso lui, e gli uni inuerso gli altri: e il quale [illegible] fondamento, ragione, [illegible] che Christo stesso. v.9. *sentimento* c. sano, e fermo giudicio spirituale nella verità dell' Euangelio. Ebr.5.14. o, viua apprensione, esperienza, e sensibile applicatione di quella. v.10. *senza intoppo* c. peccato, od offesa, che sia al peccatore istesso, ed agli altri, impedimento, e turbo nel corso della vocatione celeste. *per lo giorno* c. per potere in quello essere approuati dal Signore, ed ottenere il premio promesso a quelli che saranno perseuerati in fede e santità. Altri fino al giorno come v.6. v.11. *frutti* c. fatti, ed opere sante. *per Iesu* c. sono prodotti per voi, ed in voi, in virtù della congiuntione mistica, che voi hauete con lui, per lo suo Spirito, che rigenera la persona, e regge, ed eccita l'attioni d'essa. v.12. *i fatti* c. la mia prigionia, e ciò che è seguito fino ad hora. v.13. *i miei* c. la fama di me prigione s'è sparsa, non per un grido popolare, ne per una celebrata [illegible] stima humana, ma per una chiara manifestatione della virtù di Christo, che m'accompagna, ed opera in me, e per me. *Pretorio* c. Corte, o Palazzo dell' Imperator Romano. Vedi Filip.4.22. ouero la fortezza pretoriana, oue erano [illegible] le cohorti, o schiere della guardia ordinaria dell' Imperatore: come egli è verisimile, che i soldati, che guardauano S.Paolo Fat.28.16. publicauano gran cose di lui, della sua dottrina, fatti, e miracoli. *gli altri* c. habitanti di Roma. v.14. *nel Signore* c. di quella fratellanza spirituale, di cui la comune fede in Christo, ed egli stesso per lo suo Spirito, è l'unico vincolo. *per li* c. per l'esemplo di me prigione, e per la consolatione dello Spirito e per la virtù di Dio, che si spiega in me. v.15. *alcuni* intende alcuni suoi auuersari, principalmente d'infra i Iudei, gelosi del grado ch'egli teneua nella Chiesa, e capi di parte contra lui: iquali, veggendolo prigione, mostrauano grande zelo in predicar l'Euangelio, per acquistare a loro la credenza che S.Paolo haueua hauuta, con dispendio, non solo dell' autorità d'esso, ma ancho [illegible] della verità, laquale essi falsificauano: [illegible] 2.18. *per buona* c. con sana e diritta intentione, senza passione od interesse propio: o, per buon affetto inuerso me, per consolarmi, secondando fedelmente le mie fatiche, e con [illegible] meco nella causa, per laquale io soffero. v.16. *non puramente* c. a riguardo, così della sustanza, per laquale erano in disparere con l'Apostolo, come dell' affetto, e dell' intentione peruersa. v.18. *per pretesto* c. per coprire le lor passioni d'ambitione, [illegible], o [illegible] auaritia, &c. o per occasione [illegible] ad esercitarle.

v.19. *che ciò* c. che, per queste proue, Iddio mi confermerà in fede, costanza e per [illegible] nella mia vocatione [illegible] il corso a mia salute. *per la* c. come per un aiuto, ordinato da Dio, per ottener da lui l'assistenza del suo Spirito, da [illegible] la virtù di perseuerare. *di Iesu* vedi sopra Rom.8.9. v.20. *l'intento* c. cura, ed aspettatione con [illegible] c. venendo a [illegible] in queste proue, con [illegible] professione [illegible] fatta, sopra la libertà dell' [illegible] inuitta di Dio. *sarà* [illegible] spiegando in me la sua potenza diuina, e [illegible] questa vita, ed a riguardo della mia patienza in queste [illegible]. v.21. *Percioche* [illegible] che non hauendo hauuto altro obbietto, ne occupatione della sua vita, egli ne riceuerà il premio nella sua morte [illegible] rebbe l'acquisto intiero della vita gloriosa, ed immortale. v.22. *in carne* c. in questa vita corporale. [illegible] do tra'l mio bene particolare, che sarebbe d'esser raccolto nel mio riposo eterno, e l'utile delle Chiese, che pare richiedere anchora la mia presenza.

23 Percioche

23 Percioche io son °distretto da' due *lati*: hauendo il disiderio °di partir di quest' albergo, e d'esser con Christo: *ilche mi sarebbe* di gran lunga migliore

24 Ma il rimanere nella carne è più necessario per voi.

25 E * questo °so io sicuramente, ch'io °rimarrò, e dimorerò °appresso di voi tutti, all' auanzamento vostro, ed °all' allegrezza della *vostra* fede.

26 Accioche °il vostro * vanto abbondi in Christo Iesu, per me, °per la mia presenza dinuouo appo voi.

27 Sol *conuersate condegnamente all' Euangelio di Christo: accioche, o ch'io venga, e vi veggaio ch'io sia assente, io oda de' fatti vostri, che voi state fermi °in uno Spirito, °combattendo insieme d'un medesimo animo per * la fede dell' Euangelio.

28 E non essendo in cosa alcuna spauentati degli auuersarii: °ilche a loro è *una dimostration di perditione, * ma °a voi °di salute: °e cio da Dio.

29 Conciò sia cosa ch'a voi sia stato di gratia dato per Christo, non sol di credere in lui, ma anchora di patir per lui.

30 Hauendo l'istesso combattimento, ilquale °hauete veduto in me, ed hora udite *essere* in me.

v.25. Fil. 2.24. v. 26. 2. Cor. 1.14. e 5.12. v.27. Efe. 4.1. Col. 1. 10. 1. Tess. 2.12. v. 28. 2. Tess. 1.5. * Rom. 8. 17. 2. Tim. 2.11.

CAP. II.

S. Paolo esorta caldamente i Filippesi a carità, unione, ed humiltà, 5 per l'esemplo di Christo stesso, ilquale s'è abbassato da la sua eterna gloria diuina, per adempiere in carne l'opera della Redentione: 12 ed ad adoperarsi all' auanzamento, e compimento della lor salute, 15 a ciocche sieno senza biasimo, e scandalo; 16 all' honor di se stesso, lor pastore, ilqual per loro tanto hauea faticato, ed era disposto di soffe-rire allegramente la morte: 19 poi promette di mandar loro Timoteo, 25 dopo Epafrodito, del cui stato dà loro auuiso.

SE dunque v'è alcuna consolatione in Christo, se alcun conforto di carità, se alcuna comunion di Spirito; se alcune viscere, e misericordie:

2 Rendete °compiuta la mia allegrezza, * hauendo un medesimo sentimento, ed una medesima carità; *essendo* d'un animo, sentendo una stessa cosa.

3 Non *facendo* nulla per contentione, e vanagloria: ma per humiltà, ciascun di voi pregiando altrui più che se stesso.

4 * Non riguardate ciascuno al suo propio, ma ciascuno *riguardi* etiandio all' altrui.

5 Percioche conuiene che'n voi sia il medesimo °sentimento, ilquale anchora *è stato* in Christo Iesu.

6 Ilquale, °essendo * in forma di Dio, °non riputò rapina l'essere uguale a Dio.

7 * E pure °annichilò se stesso, presa °forma * di seruo, * fatto °alla somiglianza degli huomini.

8 E, °trouato nell' esteriore simile ad un huomo, abbassò se stesso, * essendosi fatto ubbidiente insino alla morte, e la morte della croce.

9 °Per laqual cosa anchora Iddio l'ha souranamente * innalzato, e * gli ha donato °un Nome, che è sopra ogni nome:

10 °Accioche °nel Nome di Iesu si pieghi ogni ginocchio, delle *creature* °celesti, e terrestri, e sotterranee.

11 E ch'ogni lingua confessi che Iesu Christo è il Signore: °alla gloria di Dio Padre.

12 Per cio, cari miei, come sempre m'hauete ubbidito, non sol come nella mia presenza, ma ancora molto più al presente nella mia assenza, °compiete la vostra salute * con timore, e tremore.

v 2. Rom. 12.10. 16. e 15.5. 1 Cor. 1.10. 1. Piet. 3.8. v.4. 1. Cor. 10.24. e 13. 5. v.6. Gio. 1. 1. e 17.5. v.7. Sal. 22. 7. Isa. 53.3. Dan. 9.26. Mar. 9.12. * Isa. 42. 1. e 49.3.6. e 52. 13. e 53.11. Ezec. 34. 23. 24. Zac. 3. 8. Matt. 20. 28. Luc. 22 27. Rom. 15.3.8. * Gio. 1.14. Rom 1. 4. Gal. 4.4. v.8 Matt. 26. 39. 42. Gio. 10.18. Ebr. 5.8. v.9. Gio. 17. 1. 2. 5. * Efe. 1.21. Ebr. 1.4. v.10. Apo. 5.13.

v.23. *distretto* c. perplesso, ed ambiguo, fra questi due pensieri, e disideri. *di partire* c. per ritornare alla mia propia stanza: 2. Cor. 5. 6. 8. 9. 2 Tim 4. 6. o, d'esser slarghieggiato, e licentiato, come d'una carcere, o d'una guardia. v.25. *so* egli è verisimile, che l'Apostolo dicesse questo nel principio de la sua dimora a Roma, e che alhora gli fu riuelato, che la vita gli sarebbe anchora prolungata: come anche lo fu per due anni. Fat. 28. 30. In fin la hine de qual fu diuinamente auuertito della sua morte prossima: 2. Tim. 4. 6. Altri credono che qui parli secondo l'apparenze per discorso humano, e non per riuelatione. *rimarrò* c. in questo mondo. *appresso di* c. nella comunione di questa vita, non solo ciuile, ma etiandio spirituale. *all' allegrezza* c. affinche, essendo sostenuti per la mia presenza, e ministerio, la vostra consolatione, e gioia spirituale, fondata nella fede in Christo, sia confermata, ed accresciuta. v.26. *il vostro* c. habbiate sempre vie maggior argomento di ralegrarui, e gloriificarui nella gratia di Dio, laquale egli vi comunica per me, vostro Pastore; e che per un lungo tempo vi possiate vantare d'hauermi hauuto per vostro Apostolo. *per la mia* egli è verisimile, che Paolo, hauendo saputo per riuelatione che la sua morte non era anchora vicina, traesse di la, per discorso humano, la conseguenza di questa speranza di riuedere anchora i Filippesi: percioche dal v. seguente, appare ch'egli lo dice dubbiosamente. v.27. *in uno* c. per la sua virtù. O in tanta unione, di cui lo Spirito di Dio è l'autore, e'l vincolo. *combattendo* c. sostenendo tutte le proue, assalti, e difficoltà: Iuda 3. v.28. *ilche* c. il contrasto che vi fanno, e gli assalti che vi danno, sono loro un certissimo argomento d'eterna dannatione. *di salute* inquanto, per la comunanza nelle sofferenze di Christo, e per lo suo Nome, e verità, hauete un pegno della lor conformità alla sua gloria: e ch'egli è giusto appo Iddio di render riposo agli afflitti per la sua causa: 2. Tess. 1.7. *e cio* c. percioche Iddio ha stabilito quell' ordine sì diritto. o, non per virtù vostra, ma mediante la gratia di Dio, ilquale, sostenendoui nelle afflittioni, vi dà per cio un certo argomento del compimento della vostra salute. v.30. *hauete* mostra ch'accenni la persecutione ch'egli sofferse in Filippi: Fat. 16.22.

CAP. II. v.1. *Se dunque* c. poi che voi siete stati testimoni delle mie afflittioni: e che la comunione delle membra di Christo richiede di consolarsi scambieuolmente per carità, ed essere insieme uniti per un medesimo Spirito, e d'hauer le viscere di cordiale compassione aperte gli uni inuerso gli altri, essercitate questi santi affetti inuerso me, consolandomi per la vostra santa concordia. v.2. *compiuta* c. proseguendo cio c'hauete felicemente cominciato, e continuato di fare fino al presente. v.5. *sentimento* o, affettione. v.6. *essendo* c. non solo vero Dio, coessentiale con suo Padre: ma anche, non apparendo agli Angeli, ne agli huomini, senon in gloria, e maestà diuina. *non riputò* c. era, senza alcuna usurpatione, veramente uguale a Dio, ed hauea questa ragione di natura. Vedi Gio 5.18. v.7. *annichilò* c. si rese come al niente, nascondendo la sua gloria diuina per un tempo, ed astenendosi dall' uso, e manifestatione d'essa, ed incontrario hauendo presa la natura humana, e dandosi a conoscere in quella, laquale in cōparatione d'Iddio, nō è nulla: ed in quella anchora sottoponēdosi ad una cōditione abbiettissima e miserissima. *forma* c. una qualità e cōditione apparente di puro seruo, ubbidiente a suo Padre, e suggetto alla sua Legge Gio. 5 30 e 6.38. per esser giudicato e premiato secondo'l merito dell' opera; e non in fauore, o per la dignità della persona. Isa. 53.11 Gal. 4.4. sottoposto alle podestà mondane, Isa. 49.7. e tutto dedicato al beneficio, e seruigio degli huomini, senza alcun riguardo a se stesso: Matt. 20.28. Rom. 15 3.8. *alla* c. in tutte le cose simile agli huomini, saluo peccato: Ebr. 2.17 e 4.15. v 8. *trouato* c. apparito nel mondo, quant' è a cio che se ne poteua scorgere per li sensi, come semplice huomo. Ilche è detto per oppositione a cio che la fede vedeua e giudicaua spiritualmente, ch'egli era il Figliuolo eterno di Dio. v.9. *Per laqual* c. secondo ch'egli s'era renduto suggetto alla Legge: cosi, percioche egli le hauea perfettamente soddisfatto, Iddio gli ha dato quanto alla sua natura humana, il premio della vita gloriosa, promesso per la Legge, in un grado eminentissimo, rispondente a quello del suo volontario abbassamento: e, mediante questa essaltatione, l'ha installato nella possessione, ed amministratione gloriosa del suo Regno celeste, nellaquale la sua Maestà diuina, che per in'anzi era stata nascosta, s'è palesata appieno: ilche è espresso per le parole seguenti. *un Nome* c. una dignità, gloria, e podestà. v.10. *Accioche* c. per condurre tutte le creature all' adoratione, ed ubbidienza, o volontaria, o sforzata, di questo sourano Re: come tremando ad udirlo sol nominare. *celesti* questa distributione è, o per più espressamente comprendere tutte le creature, quali ch'elle si sieno. o, per le celesti intende gli Angeli, Ebr 1 6. per le terrestri gli huomini, e per le sotterranee i diauoli, abissati nell' inferno: Luc. 4 34. 2. Piet. 2. 4. Iuda 6. iquali anche sono costretti di tremare sotto'l nome di Christo, e di riuerirlo. Vedi Marc. 5. 6. v.12. *compiete* c. mettete tutto l vostro studio, e le vostre forze, a peruenire al segno, ed al compimento della vostra salute. Vedi 2. Cor. 7. 1. *con timore* c. con santa riuerenza, humiltà, e sollecitudine.

13 *Conciò sia cosa ch' * Iddio sia quel ch'opera in voi il volere, e l'operare, per lo suo beneplacito.

14 Fate ogni cosa * senza mormorii, e quistioni.

15 Accioche siate irripprensibili, e sinceri, * figliuoli di Dio senza biasimo, in mezzo della peruersa e storta generatione, * fra laquale risplendete come luminari nel mondo, portando *innanzi a quella* *la parola della vita.

16 Accioche * io habbia di che gloriarmi nel giorno di Christo, ch'io * non son corso inuano, ne in vano ho faticato.

17 E, *se pure anche * sono, a guisa d'offerta da spandere, *sparso sopra l'hostia e'l sacrificio della fe de vostra, io ne gioisco, e ne congioisco con tutti voi.

18 Gioitene parimente voi, e congioitene meco.

19 Hor io spero *nel Signor Iesu di mandarui tosto Timoteo: accioche io anchora, hauendo saputo lo stato vostro, sia innanimato.

20 Percioche io non ho alcuno d'animo pari *a lui*, ilquale sinceramente habbia cura *de' fatti vostri.

21 Conciò sia cosa che *tutti * cerchino il lor propio, non cio ch'è di Christo Iesu.

22 Ma voi conoscete *la proua d'esso; come egli ha seruito meco nell' Euangelio, nella maniera ch'un figliuolo *serue* al padre.

23 Io spero adunque mandarlo, subito c'haurò veduto come andranno i fatti miei.

24 Hor * io ho fidanza nel Signore ch'io anchora tosto verrò.

25 Ma ho stimato necessario *di mandarui Epafrodito, mio fratello, e compagno *d'opera, e * di militia, e vostro *Apostolo, e * ministro de' miei bisogni.

26 Percioche egli disideraua molto *vederui* tutti: e l'era angosciato per cio c'haueuate udito ch'egli era stato infermo.

27 Percioche certo egli è stato infermo, ben vicin della morte: ma Iddio ha hauuto *pietà di lui: e non sol di lui, ma di me anchora, accioche io non hauessi tristitia sopra tristitia.

28 Per cio vie più diligentemente l'ho mandato: accioche, veggendolo, voi vi rallegriate di nuouo, e ch'io stesso *sia men contristato.

29 Accoglietelo adunque *nel Signore con ogni allegrezza: ed * habbiate tali in istima.

30 Percioche egli è stato ben presso della morte *per l'opera di Christo, hauendo *esposta a rischio la propia vita, * per supplire *il difetto del vostro seruigio inuerso me.

v.13. Ebr. 13.21. — v.14. 1. Piet. 4. 9. — v.15 Mat. 5.45. — * Matt. 5. 14. — v.16. 2. Cor. 1. 14 — 1. Tess 2. 19. — * Gal 2.2. — 1. Tess 3 5. — v.17. 2. Tim. 4. 6. — v. 21. 2. Tim. 4. 10.16. — v.24. Fil. 1.25. File. 22. — v. 25. Filem. 2. — * Filip. 4. 18. — v. 29. 1. Cor. 16 18. — 1. Tess. 5. 12. — v. 30. 2. Cor. 16. 17.

CAP. III.

L'Apostolo esorta i Filippesi di rallegrarsi nel Signore, 2 e di guardarsi da' falsi dottori della Legge: 3 dimostrando che i fedeli soli hanno in Christo la verità di quella: 4 e, per lo suo esemplo, che deono rinuntiare ad ogni altro mezzo di salute, per attenersi alla sola giustitia di Christo, ed in lui solo perseuerare, ed auanzarsi con ogni studio nel corso della vocation celeste infino al fine: 15 poi gli conforta a concordia: 18 e dichiara qual sia l'hipocrisia, ed i riguardi carnali di que' sodduttori: 20 a che oppuone la conuersation celeste, e la speranza della gloria eterna de' fedeli.

QVant'è al rimanente, fratelli miei, * rallegrateui *nel Signore: a me certo non è graue scriuerui *le medesime cose, e per voi è sicuro.

2 Guardateui *da' cani guardateui *da' cattiui operai, guardateui *dal ricidimento.

3 *Conciò sia cosa che siamo * la Circuncisione noi, * che seruiamo in Ispirito a Dio, e ci gloriamo in Christo Iesu, e non ci confidiamo *nella carne.

4 *Benche etiandio nella carne io * haurei di che confidarmi: se alcun altro si pensa hauer di che confidarsi nella carne, io *l ho* molto più.

5 *Io, *che sono stato circunciso* * l'ottauo giorno, che sono della natione d'Israel, della tribu *di Beniamin, Ebreo d'Ebrei: quant' è *alla Legge, * Fariseo.

v.1. 2. Cor. 13.11. Fil. 4.4. 1. Tes. 5 16. — v.2. 2. Cor. 11. 13. — v.3. Rom. 4. 11. 12. Col 2. 11. — * Gio. 4. 23. — v. 4. 2. Cor. 11.18. 22. — v.5. Gen. 17.12. — * Rom. 11. 1. — * Fat. 23. 6. e 26.4 5.

v.13. *Conciò sia* rende ragione, perche si debbono cosi adoperare: e percioche la lor fatica non sarà in vano: anzi la gratia di Dio souuerrà loro, e coopererà potentemente. Vedi Rom 6 13 14. o, perche lo debbono fare con timore. c. percioche non potendo nulla da loro stessi, anzi per la sola gratia di Dio, non se ne debbono rendere incapaci, per sicurezza carnale, confidanza propia, od arroganza. Rom 11.20. anzi pronti ed ubbidienti a tutti i mouimenti di Dio, di cui sono solo strumenti. v.15. *la parola* c. la dottrina dell' Euangelio di salute professata, ed amministrata dalla Chiesa: e la cui virtu è messa in chiara euidenza per la vita e conuersatione d'essa.
v.17. *se pure* mostra che l'Apostolo, che poteua hauere hauuta qualche riuelatione di prolungatione della vita, Filip.1.25. preuedesse bene altresi, ch'egli la finirebbe per lo martirio. *sparso* termine tolto da' sacrificii antichi, ne' quali, oltr' all' hostia, vi si aggiugneua anchora lo spargimento di qualche liquore. Vedi Eso.29.40. Il senso è, La vostra fede, e conuersione, è come un sacrificio spirituale, per loquale io v'ho consagrati a Dio Rom.15.16. io v'aggiugnerò volentieri il mio propio sangue, per colmo, e per suggello.
v.19. *nel Signor* c. mediante la sua gratia, ed aiuto. v.20. *de' fatti* c. delle cose appartenenti alla vostra salute, ed al felice stato della vostra Chiesa. v.21. *tutti* c. ogni maniera di gente, etiandio fra' pastori, non s'adopera nel seruigio di Christo, d'una affettione cosi intiera, che per quello rinuntii alle sue utilità, e commodita. Vedi 1. Cor.10.33. v.22. *la proua* c. come, per tutti gli effetti di fedeltà, egli s'è renduto approuato. v.25. *di mandarui* c. presentemente: aspettando l'opportunità della mandata di Timoteo, o della mia propia venuta. *d'opera e di* c. nel ministerio dell' Euangelio, e ne' combattimenti, e persecutioni per quello, iquali egli ha sostenuti meco. *Apostolo* c. Euangelista, che era un ufficio, come d'Apostolo particolare d'una prouincia. Vedi Rom.16.7. 2. Cor.8.23. Altri spongono, mandato da voi, per portarmi il sussidio, che v'è piaciuto farmi ne' miei bisogni. v.27. *pietà* non tanto conseruandolo in vita, quanto rendendogli la sua intiera sanità, per fornire il corso del suo seruigio. v.28. *sia meno* c. riceua qualche consolatione, ed alleuiamento, per la vostra allegrezza. come 2. Cor.2.2. v.29. *nel Signore* c. d'un affetto veramente spirituale, e Christiano. v.30. *per l'opera* mostra ch'accenni che questa malattia era proceduta dalla fatica di questo viaggio, impreso per l'amor di Christo, per souuenire a Paolo, suo ministro: onde il seruigio era reputato fatto a Christo stesso. Matt.25.40. *esposta* o, trascurato. *il difetto* c. cio che, per la vostra assenza, e lontananza, voi non poteuate fare inuerso me, secondo'l vostro volere, e disiderio. Filem. 13.
CAP. III. v.1. *nel Signore* c. nella sua gratia: o, della gioia spirituale, che lo Spirito di Christo crea ne' cuori de' fedeli, nella comunione d'esso. *le medesime* c. che voi hauete udite da me, od a bocca, o per altre lettere. v.2. *da' cani* c. da' profani, ed immondi. Apoc 22.15. o sia che questo s'intenda in generale, o che particolarmente si riferisca a' falsi dottori, macchiati di gran vitii nella lor vita: Gal 6.13. Filip.3.19. *da' cattiui* c. da' falsi dottori, e pastori. *dal ricidimento* c. da' sodduttori, iquali impongono l'osseruatione della Circuncisione, come necessaria a salute, e come una parte della giustitia, e santita dell' huomo dauanti a Dio. Fat.15.1. Gal. 5.2. Hor, secondo che questa setta volgarmente si nominaua Circuncisione, l'Apostolo la nomina per sdegno, ricidimento: come per dire che quel taglio ch'essi richiedeuano non era piu il sagramento del patto di Dio, anzi un vero ricidimento da quello Gal.5.2 4. ed una incisione, o ferita delle coscienze, ed una laceratione della Chiesa. v.3. *Conciò* c. io do loro quel nome odioso che merit[ano]: percioche quello della Circuncisione conuiene, non a' Iudei, ne a' Iudaizzanti: anzi a noi, veri Christiani, che pon[i]amo la santità dell' huomo, e'l seruigio di Dio, in cose spirituali. e tutta la nostra confidanza, gioia, ed honore dauanti a Dio, nel sol beneficio di Christo, ilquale adempie in noi, per l'imputatione della sua giustitia, e per la virtu del suo Spirito, quello di che la Circuncisione non era senon il segno nel corpo. Vedi Rom.2.28 29. e 4 11. *nella carne* c. in cose esterne, e corporali. ouero anchora, in alcuna giustitia humana, fuor di Christo. lequali cose tutte son nominate carnali, per obbrobbrio, e per isprezzo: come incontrario tutto cio ch'è di Christo, ed in Christo si nomina Spirito. v.4. *Benche* c. se io volessi, all' imitatione di costoro, spiegare i miei titoli, gloriosi tra' Iudei, io haurei gran vantaggio sopra loro. v.5. *che sono* pare che voglia dire, ch'egli era Iudeo nato, e non sol proselito come forse erano i suoi auuersari. *alla Legge* c. a riguardo della dottrina, e spositione della Legge, laquale era differente fra le sette de' Iudei. Altri prendono la parola di legge per una regola religiosa.

6 °Quant'è al * zelo, essendo stato * persecutor della Chiesa: quant'è alla giustitia, °che è nella Legge, essendo stato irriprensibile.

7 Ma le cose °che m'erano guadagni, quelle ho °reputate °danno, °per Christo.

8 °Anzi pure anchora reputo tutte *queste* cose esser danno, °per l'eccellenza della conoscenza di Christo Iesu, mio Signore, per loquale io °ho fatto perdita di tutte queste cose, e le reputo *tanti* sterchi, accioche io guadagni Christo.

9 E sia °trouato °in lui, non già hauendo la mia giustitia, *che *è* dalla Legge, ma * quella che è per la fede di Christo; la giustitia che *è* da Dio, °mediante la fede.

10 °Per conoscere esso *Christo*, e la virtù della sua risurrettione, e * la comunione delle sue sofferenze, essendo renduto conforme alla sua morte.

11 °*Per prouar* °se una volta peruerrò alla risurrettion de' morti.

12 °Non già ch'io habbia * ottenuto *il premio*, o che già °sia peruenuto * alla perfettione: anzi proseguo, per procacciar d'ottenere *il premio*: per laqual cagione anchora °sono stato preso da Iesu Christo.

13 Fratelli, io non reputo d'hauere anchora ottenuto *il premio*.

14 Ma una cosa *fo*, * dimenticando °le cose che sono dietro, e * distendēdomi alle cose che son dauanti, proseguo *il corso* verso'l segno, al palio della * superna vocation di Dio, °in Christo Iesu.

15 Per cio, quanti * *siam* °compiuti, habbiam °questo sentimento: e, * se voi °sentite altramente in alcuna cosa, Iddio °vi riuelerà quello anchora.

16 °Ma pur * caminiamo d'una stessa regola, *e* sentiamo una stessa cosa, in cio a che siam peruenuti.

17 * Siate miei imitatori, fratelli: e °considerate coloro che caminano cosi, come hauete noi per esempio.

18 Percioche molti caminano, de'quali molte volte v'ho detto, ed anchora al presente lo dico piagnendo, *che sono* * i nimici della croce di Christo.

19 * Il cui fine è perditione, * il cui Dio è il ventre, e * la *cui* gloria è alla confusione loro: iquali * hanno il pensiero e l'affetto alle cose terrestri.

20 °Conciò sia cosa che noi viuiamo * ne' cieli, come nella nostra città: onde anchora aspettiamo il Saluatore, il Signore Iesu Christo.

21 * Ilqual trasformerà il nostro corpo vile, accioche sia renduto conforme al suo corpo glorioso, secondo la virtù per laquale puo etiandio * sottoporsi ogni cosa.

v.6. Fat. 22.3. Gal. 1.13.14. * Fat. 8.3. e 9.1. v.9. Rom. 10.5. * Rom.1. 17. e 3. 21. 22. v.10. Rō. 6.3. 4.5. 2. Cor. 4.10. 11. v. 12. 1. Tim 6.12. * Ebr.12. 23. v.14. Sal. 45.11. Luc. 9.62. * 1. Cor. 9. 26. * Ebr. 5.1. v. 15. 1. Cor. 2.6. e 14.20. * Rom. 14. 3.4. v.16. Rō. 12.16. e 15. 5.7.

v. 17. 1. Cor. 4.16. e 11.1. v.18. Gal. 6.12. v. 19. 2. Cor. 11.15. * Rō. 16.18. * Hos. 4 7. 2. Cor. 11. 12. Gal. 6. 11. * Rom. 8.5. v.20. Efe. 2.6. Col. 3. 1 3. v. 21. 1. Cor. 15.43. 48 49. * 1. Cor. 15. 26.27.

CAP. IIII.

S. Paolo esorta i Filippesi a perseueranza, 2 e certe persone fra loro a concordia. 4 e tutti ad allegrezza spirituale, a mansuetudine, a viuer senza ansietà, ad oratione, 8 ed in somma, ad ogni virtù: 10 poi, commenda la lor carità e studio verso di se, 19 e ne promette loro la retributione da Dio: 21 e gli saluta, e benedice.

PEr cio, fratelli miei cari, e disideratissimi, * allegrezza, °e corona mia; state °in questa maniera fermi °nel Signore, diletti.

2 Io esorto °Euodia, esorto parimente Sintiche, d'hauere un medesimo sētimēto nel Signore.

3 Io prego te anchora, °leal consorte, sou-

v.1.2. Cor. 1.14. Filip. 2. 16. 1. Tess. 2.19. 20.

v.6. *Quant'è* c. per proua della mia ardente affettione alla religione Iudaica. *ch'è nella* c. quella che l'huomo puo ottenere fuor di Christo, studiandosi, ed attenendosi alla Legge, per essere approuato, e giustificato dauanti a Dio: e non è altro che una esterna disciplina, imperfetta somiglianza, e morta imagine di giustitia dauanti agli huomini, e non puo sussistere dauanti a Dio. Rom.4.2.
v.7. *che m'erano* c. lequali, per un falso giudicio, io credeua potermi grandemente giouare alla salute eterna. *reputate* c. per giudicio spirituale, dopo la mia conuersione, ed illuminatione. *danno* c. allettamenti pericolosi d'hipocrisia, e dannose illusioni di vana confidanza. *per Christo* c. per abbracciar lui solo, e mettere tutta la mia giustitia, e vita in lui [illegible] nell'effetto della giustificatione, nō puo esser mescolato cō l'opere, e con la Legge: Gal.2.21. e 5.2.4. v.8. *Anzi pure* c. nō solo ho [illegible] ad ogni stima e cōfidēza di queste opere, ed osseruāze, come sono usate nel Iudaesimo: poi che, fuor di Christo, sono cose di niun [illegible] ma etiandio tengo che nel Christianesimo, delquale hora fo professione, Christo nō da loro alcuna virtu di merito, e di [illegible] e che nō [illegible] no piu, senon una dannosa superstitione. *per l'eccellenza* c. per dar nel mio cuore luogo a questo un[ico] [illegible] mezzo d'ottenere giustitia, e vita, che è la fede in Christo, e far ch'egli solo regni in me, per totale, e volōtario annichilamēto di me stesso. *ho fatto* c. io mi sono affatto spogliato d'ogni confidāza, ed opinione di queste cose vane per riporla tutta in Christo, che è il [illegible] unico tesoro. v.9. *trouato* c. da Dio, nel suo giudicio. *in lui* c. innestato in lui per la fede, ed unito a lui per lo Spirito: e come tutto rauuolto, e ricoperto della sua giustitia. Vedi Rom.8.1. *mediante* la frase Greca addita una cōditione richiesta: come Fat.3.16. v.10. *Per conoscere* c. accioche, essendo giustificato per la fede in Christo, io senta e proui la virtu del suo Spirito, e la sua operatione in me, nella mortificatione della mia carne, e del peccato: e nella risurrettione, e viuificatione dell'huomo nuouo in santità di vita, in virtu e conformità della propria morte, e risurrettione di Christo. Vedi Rom.6.4.5 6. Altri riferiscono questo all'ultima e perfetta conoscenza, e godimento di Christo, c'haueranno i fedeli nel cielo, per la risurrettione delle membra, in virtu ed alla somiglianza di quella di lui, che è il Capo, dopo hauer partecipate le sue affittioni, e la sua morte, in questo mondo: come Rom.8.11.17 29 2. Tim 2 11.12. v.11. *Per prouare* questo termine non accenna alcun dubbio: ma un grande sforzo, e disiderio. *se una* c. se, per una continua mortificatione, io posso peruenire alla beata immortalità, nellaquale io sarò del tutto risuscitato dal peccato, per viuere a Dio solo, ilche è come il segno e'l premio del mio spirituale aringo. v.12. *Non già* c. niuno creda di me, ch'io sia come un huomo diuino, od un Angelo, e ch'io sia giunto al fine del mio corso, e de' miei combattimenti. Vedi 2 Cor 12.6. *sia peruenuto* quest'altro termine è tolto da quelli che, fra' pagani, dopo [illegible] preparationi, e purificationi, si rendeuano capaci della vista, e partecipatione di certi gran misteri idolatrici. *sono stato* pare che questo termine sia tolto da quelli che correuano nell'aringo, iquali alcune volte traeuano dietro a loro, od aiutauano a correre alcun loro amico, per fargli hauere qualche secondo premio: o, dall'usanza d'angariare gli huomini che si scontrauano per istrada: Matt.5. 41. Il senso è, Christo m'ha preso, e mi possiede per lo suo Spirito. Vedi Cant.1 4. Gio.6 44. e 12.32. v 14. *le cose* c. il mondo, e la sua concupiscenza, e tutto cio che è contrario al Regno di Dio: ed anche tutta la giustitia Farisaica, e tutti i somiglianti mezzi, seguiti da me per l'addietro: a che io ho rinuntiato per tendere, con tutte le mie forze, al segno della salute, per l'aringo della fede in Christo.
in Christo c. io mi sforzo cosi, per la virtu che Christo mi porge: ouero, Christo essendo l'unico mezzo per peruenire a questo fine.
v.15. *compiuti* vedi sopra 1.Cor.2.6. *questo sentimento* c. di lasciare ogni altro mezzo, e confidanza di salute, per attenersi ad un solo Christo. *sentite* c. per debolezza di fede, od ignoranza non affettata: secondo che'n que' principii v'era in molti fedeli della diuotione e riuerenza a quelle cerimonie Iudaiche. *viriuelerà* c. v'illuminerà, e fortificherà nella conoscenza della pura verità Euangelica: Rom.14 4. v.16. *Ma pure* c. per qualche diuersità di sentimento in simili cose, non lasciamo di viuere in pace, e regolatamente, come in una ben accordata harmonia: guardando il consentimento in tutto'l rimanente della dottrina, nella cui persuasione habbiamo fatto un ugual progresso. v.17. *considerate* c. habbiate per un segnale sicuro de' buoni pastori, quando si studiano a conformarsi al mio esemplo in ogni cosa. v.20. *Conciò* proua che que' tali, hauendo'l cuore alle cose terrene, non possono mancare di cadere nella perditione, ed ignominia eterna: c. percioche il propio di tutti i fedeli, a'quali soli appartiene la salute e la gloria, è di viuere in questo mondo, come se viuessero in cielo, doue seggono con Christo, Efes.2.6. e per cio indirizzano là tutti i lor pensieri, e disideri: Matt.6.20 21. Altri leggono, Ma noi viuiamo, &c.
CAP. IIII. v.1. *e corona* c. la vostra fede, e conuersione, e'l felice stato della vostra Chiesa, da me fondata, mi danno gran suggetto di gioia: e'l mio ministerio ne è singolarmente honorato, ed io ho di che gloriarmi nel Signore. *in questa* c. come voi fate al presente: o, come io ho detto disopra. *nel Signore* c. nella sua fede, e dottrina: o, per la virtu del suo Spirito. v.2. *Euodia* erano donne notabili nella Chiesa di Filippi, in qualche ufficio publico di diaconato, conueneuole al lor sesso, lequali erano in qualche disparere fra loro. *nel Signore* c. in tutte le cose conformi alla sua verità, e volontà: o, non d'una concordia ciuile, e mondana; ma christiana, e spirituale. v.3. *leal consorte* parla al principale d'infra i pastori: secondo che a quelli le Epistole degli Apostoli erano indirizzate, e poi da essi erano lette nella publica raunanza.

vieni a queste *donne*, lequali °hanno * combattuto meco nell' Euangelio, insieme con Clemente, e gli altri miei compagni d'opera, * i cui nomi *sono* nel Libro della vita.

4 * Rallegrateui del continuo nel Signore: da capo dico, rallegrateui.

5 La vostra °mansuetudine sia nota a tutti gli huomini: * il Signore è vicino.

6 * Non siate con ansietà solleciti di cosa alcuna: ma sieno in ogni cosa le vostre richieste notificate a Dio, per l'oratione, e per la preghiera, con ringratiamento.

7 E °la pace di Dio, laqual soprauanza ogni intelletto, guarderà i vostri cuori, e le vostre menti, in Christo Iesu.

8 Quant' è al rimanente, fratelli, tutte le cose che son veraci, tutte le cose *che sono* honeste, tutte le cose *che son* giuste, tutte le cose *che son* pure, tutte le cose *che sono* amabili, tutte cose *che son* di buona fama, se *v'è* alcuna virtù, e se *v'è* alcuna °laude; a queste cose pensate.

9 Lequali anchora hauete imparate, e riceuute, ed udite *da me*, e vedute in me: fate queste cose, e * l'Iddio della pace sarà con voi.

10 Hor io mi son grandemente rallegrato °nel Signore, c'homai °voi vi siete rinuerditi ad hauer cura di me: di cui anchora haueuate cura, ma vi mancaua l'opportunità.

11 Io no'l dico, perch'io habbia mancamento: percioche io ho imparato ad esser contento nello stato nelqual mi trouo.

12 Io so °essere abbassato, so altresì abbondare: in tutto, e per tutto sono ammaestrato ad esser satiato, ed ad hauer fame: ad abbondare, ed ad soffrir mancamento.

13 Io posso °ogni cosa °in Christo, che mi fortifica.

14 Tuttauolta, voi hauete fatto bene d'hauer dal canto vostro * comunicato alla mia afflittione.

15 °Hor voi anchora, o Filippesi, sapete che nel principio °dell' Euangelio, quando io partì di Macedonia, * niuna Chiesa mi comunicò nulla, per conto del dare e dell' hauere, °senon voi soli.

16 Conciò sia cosa ch'anchora in Tessalonica m'habbiate mandato, una e due volte, quel che m'era bisogno.

17 °Non già ch'io ricerchi i presenti, anzi ricerco * il frutto ch'abbondi a vostra ragione.

18 Hor io ho riceuuto il tutto, ed abbondo: io son ripieno, hauendo riceuuto da Epafrodito ciò che m'è stato *mandato* da voi, * *che è* °un odor soaue, * un sacrificio accetteuole, piaceuole a Dio.

19 Hor l'Iddio mio * supplirà ogni vostro bisogno, secondo le ricchezze sue °in gloria, °in Christo Iesu.

20 Hor all' Iddio, e Padre nostro, *sia* la gloria ne' secoli de' secoli Amen.

21 Salutate tutti i santi °in Christo Iesu.

22 I fratelli che *sono* meco vi salutano: tutti i santi vi salutano, e massimamente que' °della casa di Cesare.

23 La gratia del Signor nostro Iesu Christo *sia* con tutti voi. Amen.

Fu scritta da Roma a' Filippesi per Epafrodito.

v. 3. Filip. 1.27. * Dan. 12. 1. Luc. 10. 20. Apoc. 3. 5. e 21. 27. 12 v. 4 Filip. 3.1. 1. Tess. 5.16. v. 5. 2. Pie. 3.8 9. v. 6. Mat. 6.25. v. 9. Rom. 15. 33. 2. Cor. 13.11. v. 14. Fil. 1.7. v. 15. 2. Cor. 11. 8. 9. v. 17. Rom. 15.28. Tit. 3.14. v. 18. Ebr. 13.16. * 2. Cor 9. 12. v. 19. 2. Cor. 9.8.

hanno c. si sono adoperate meco nell' auanzamento dell' Euangelio, partecipando i combattimenti, e le difficoltà, ch'io ho sofferte da' nimici di quello. v. 5. *mansuetudine* o. equità, e moderatione. o, modestia. v. 7. *la pace* c. il vero, spirituale, ed incomprensibile riposo, e tranquillità di mente, che Iddio crea ne' cuori de' suoi per lo suo Spirito; vi guarderà, e libererà d'ogni spauento, ansietà, e turbamento: per perseuerare in pace nella comunione di Christo. O, vi guarderà in Christo: c. per la sua virtù. v. 8. *laude* c. attione lodeuole. v. 10. *nel Signore* c. d'un mouimento di gioia spirituale, dellaquale Christo è il solo autore, e ne porge la materia a' suoi. *voi vi* c. vi siete risuegliati, e rinuigoriti. Altri, hauete fatta rinuerdire la vostra cura per me. v. 12. *essere* c. esercitare le virtù conuenienti a questi diuersi stati. v. 13. *ogni cosa* c. che sia del mio douere, e vocatione. *in Christo* c. per la sua virtù, gratia, o Spirito, ilquale egli mi comunica in virtù della mia unione spirituale con lui. v. 15. *Hor voi* c. voi mi siete testimoni della verità di ciò ch'io dico. *dell' Euangelio* c. quando cominciò d'esser predicato nelle vostre parti. *senon* come per dire, Voi soli hauete d'ogni tempo hauuto quest' honore d'essere i miei proueditori: così hauete cominciato, e così anchora proseguite. v. 17. *Non già* c. ciò ch'io mi rallegro tanto della vostra liberalità, e così la gradisco, non è tanto per lo mio rispetto, quanto per lo vostro: accioche, abbondando in frutti della gratia di Dio, esso ve la raddoppi, e vi renda una ampia retributione, secondo le sue sante promesse. v. 18. *un odor* c. un atto gratissimo a Dio. Termine tolto da' sacrificii antichi. Vedi Gen. 8. 21. Eso. 29. 18. v. 19. *in gloria* queste parole possono esser contesse con quella di ricchezze: per dire ricchezze della gloriosa gratia di Dio. Rom. 2. 4 e 9. 23. o con quella di supplirà, in gloria: c. potentemente, e gloriosamente. o, nella gloria eterna. *in Christo* c. nella sua comunione: o, nella virtù d'esso. v. 21. *in Christo* c. che sono membri di Christo. o, salutategli in Christo: c. d'una affettione spirituale: Rom. 16. 22. v. 22. *della casa* onde alcuni erano stati conuertiti alla fede Christiana. Filip. 1. 13.

L'EPI-

L'EPISTOLA

di

S. PAOLO APOSTOLO

à

COLOSSESI.

Colosse era una città nella Frigia, presso del fiume Lico, nell' Asia minore : ed in quella era stata, per lo ministerio d' Epafra, raccolta e dirizzata una Chiesa , che fu tosto appresso tentata, e turbata da certi sodduttori, ch' insegnauano di ritenere le cerimonie Mosaiche, come necessarie a salute : e d' osseruare molte traditioni , e dottrine humane, sotto colore di maggior diuotione, e santità. Per cio Epafra si trasferì a Roma, e dichiarò a S. Paolo prigione lo stato, e'l pericolo di quella Chiesa; laquale, benche non anchora suiata, pure hauea bisogno d' esser cõfermata, e sostenuta per la sua autorità. S. Paolo adunque scriue a' Colossesi questa Epistola a questo fine. E, dopo hauer di prima entrata rendute gratie a Dio della lor fede, e carità, secondo l' Euangelio ch' era loro stato fedelmente predicato da Epafra ; lo prega anchora ch' accresca loro i suoi doni ; e gli fortifichi vie più nella fede, per produrne i veri frutti. Poi spiega ed esalta l' eccellenza della persona, dell' ufficio , e del beneficio di Christo, predicato a' Gentili, de' quali egli era Apostolo, e per cui egli sosteneua le sue afflittioni. E per cio gli esorta di perseuerare in Christo , e d' attenersi del tutto a lui, e di riporre tutta la lor giustitia, vita, salute, e felicità in lui solo: senza lasciarsi trauiare dietro alle cerimonie, lequali Christo ha adempiute per la sua morte, ed insieme ne ha annullato l' uso : ne alle traditioni, ed inuentioni humane, lequali, sotto la maschera di falsa diuotione, non sono senon vana superstitione, ed empietà. Anzi, come per lo Battesimo sono stati fatti partecipi della morte, e della risurrettione di Christo, in rimessione de' peccati , ed in acquisto della libertà, e della vita spirituale, ed eterna , aspirino del continuo al compimento di quella, per la mortificatione della carne , e delle sue concupiscenze; e per la santificatione dello Spirito : i cui frutti sono pietà, humiltà, carità, pace , ed ogni altra virtù Christiana : onde egli etiandio dà de' precetti ad ammaestramenti particolari a' mariti ed alle mogli, a' padri ed a' figliuoli, a' padroni ed a' serui. Dichiarando che'n queste cose è posta la vera e soda pietà , e'l seruigio di Dio. Ed infine, esortatigli a continue orationi, ed a santa prudenza, gli saluta a nome suo, e d' altri fratelli.

CAP. I.

L'Apostolo, salutati i Colossesi, 3 rende gratie a Dio della lor fede, e carità, secondo l'Euangelio c'haueano udito da Epafra: 9 e lo prega che accresca loro i suoi doni, acciochè portino i frutti della lor vocatione; 11 e gli fortifichi in ogni sofferenza: 12 poi predica, ed esalta la gratia di Dio in Christo: e ragiona della persona, ufficio, beneficio, ed Euangelio d'esso, communicato etiandio a' Gentili, 23 per lo suo ministerio: per laqual cagione era grauemente perseguito, ed afflitto.

PAOLO, Apostolo di Iesu Christo, per la volontà di Dio; e'l fratel Timoteo:

2 A' santi, e * fedeli fratelli in Christo, che *sono* in °Colosse: Gratia a voi, e pace, da Dio nostro Padre, e dal Signor Iesu Christo.

3 * Noi rendiamo gratie a Dio, e Padre del Signor nostro Iesu Christo, facendo del continuo oratione per voi.

4 Hauendo udita la fede vostra in Christo Iesu, e la vostra carità inuerso tutti i santi.

5 °Per la speranza che v'è riposta ne' cieli, laquale innanzi hauete udita nella parola della verità dell' Euangelio.

6 Ilquale è peruenuto a voi, come anchora °per tutto'l mondo; e °fruttifica, e * cresce, sicome anchora fra voi, dal dì che voi udiste, e conosceste la gratia di Dio °in verità.

7 Come anchora hauete imparato da * Epafra, nostro caro conseruo, ilquale è fedel ministro di Christo per voi.

8 °Ilquale anchora ci ha dichiarata la vostra carità °in Ispirito.

9 Per cio anchora noi, dal dì c'habbiamo *cio* udito, non restiamo di fare oration per voi, e di richiedere che siate ripieni * della conoscenza della volontà d'esso, in ogni sapienza, ed intelligenza spirituale.

10 Acciochè * caminiate condegnamente °al Signore, per compiacer*gli* in ogni cosa, fruttificando in ogni opera buona, e crescendo nella conoscenza di Dio.

11 Essendo fortificati in ogni forza, secondo la possanza °della sua gloria, ad ogni sofferenza, e patienza, con allegrezza.

12 Rendendo gratie a Dio, e Padre, che °ci ha fatti degni di partecipar * la sorte de' santi nella luce.

13 Ilqual ci ha riscossi °dalla * podestà delle tenebre, e ci ha trasportati nel Regno del Figliuolo del suo amore.

14 * In cui habbiamo la redentione per lo suo sangue; la rimession de' peccati.

15 °Ilquale è * l'imagine dell' Iddio inuisibile, * il °primogenito d'ogni creatura.

16 Conciò sia cosa °ch'in lui * sieno state create tutte le cose, °quelle *che son* ne' cieli, e quelle *che son* sopra la terra: le cose visibili, e l'inuisibili: e °Troni, e * Signorie, e Principati, e Podestà: tutte le cose sono state create * per lui, e °per cagion di lui.

17 Ed egli è auanti °ogni cosa, e tutte le cose * consistono °in lui.

18 Ed * egli stesso è il Capo del corpo della Chiesa: *egli, dico,* * che è °il principio, il °primogenito da' morti: acciochè °in ogni cosa tenga il primo grado.

19 Percioche è piaciuto *al Padre* °che tutta * la pienezza habiti in lui.

20 Ed, * hauendo fatta la pace °per lo sangue della croce d'esso, riconciliarsi per lui * tutte le cose: °così quelle che *son* sopra la terra, come quelle che *son* ne' cieli.

21 E voi stessi, * che già eravate alieni, e nimici °con la mente, °nell' opere maluage:

22 Pure hora v'ha riconciliati * nel corpo °del-

v.2. *Efes.* 1.1. v.3. *Efes.* 1.16. *Filip.* 1.3. v.6. *Fat.* 6.7. e 12.24. e 19.20. v.7. *Col.* 4.12. *Filē.* 23. v.9. *Rom.* 12.2. *Efes.* 5.10.17.

v.10. *Efe.* 4.1 *Filip.* 1.27. 1. *Tess.* 2.12. v.11 *Fat.* 26.18. v.13 *Efes.* 6.12. *Ebr.* 2.14 1.*Piet.* 2.9. v.14. *Efe.* 1.7. v.15. 2. *Cor.* 4.4. *Ebr.* 1.3. * *Apo.* 3.14. v.16 *Gio.* 1.3. 1. *Cor.* 8.6. *Ebr.* 1.2. * *Rom.* 8.38. *Efes.* 1.21. *Col.* 2.15. 1. *Piet.* 3.22. * *Rom.* 11.36. v.17. *Gio.* 1.4. *Fat.* 17.28 *Ebr.* 1.3 *Apoc.* 4.11. v.18 *Efes.* 1.22. e 4.15.16. * *Fat.* 26.23. 1. *Cor.* 15.20.23. *Apoc.* 1.5. v.19. *Gio.* 1.16. e 3.34.35. *Col.* 2.9. v.20 *Efes* 1.14.15. * *Efes.* 1.10. v.21. *Efes.* 2.1.2.12. v.22 *Efes* 2.15. *Ebr* 5.7.

CAP. I. v.2. *Colosse* città della Frigia presso al fiume Lico, nell' Asia minore: laquale fu ruinata per un tremuoto, sotto Nerone: onde è auuenuto che gli antichi Geografi posteriori non ne hanno parlato. v.5. *Per la* c. non hauendo alcun fine di bene temporale, e mondano: ma il solo dell' eterna salute, appresa da voi per viua speranza. v.6. *per tutto'l* c. per lungo, e per largo. O, in tutti i luoghi, doue è predicato l'Euangelio: v.23. *fruttifica* c. in effetti di fede, e conuersione: e cresce in ampiezza di conoscenza, e manifestatione. *in verità* c. come ella è predicata in ogni verità nell' Euangelio: non in menzogna, come nelle false religioni, ne in ombre, e figure, come sotto la Legge di Mosè. v.8. *Ilquale* da questo luogo, e da Col.4.12. e da Filem.23. appare che questo Epafra, pastor di Colosse, era venuto a Roma visitar S. Paolo prigione. *in Ispirito* c. spirituale, generata dallo Spirito santo, ilquale per quella unisce, e conserua la comunione de' santi. Vedi Rom.15.30. v.10. *al Signore* c. alla professione che voi fate d'esser figliuoli di Dio, e membra di Christo: o, alla gratia c'hauete riceuuta da lui, ed alla sua vocatione. v.11. *della sua* c. della sua gloriosa potenza. v.12. *ci ha* c. per la sua gratuita adottatione, ci ha conferita la ragione all' heredità della sua luce c. gloria celeste assegnata a' suoi soli eletti, e fedeli. Vedi Gio.1.12 v.13. *dalla podestà* c. dalla mano di Satana, principe delle tenebre: c. capo dello stato d'ignoranza, di peccato, d'horrore, morte, e confusione, che regna nel mondo. v.15. *Ilquale* c. nella cui persona, opere, parola Iddio, che è di sua natura inuisibile, ed incomprensibile all' huomo, si riuela a salute: come 2 Cor.4.4. *primogenito* c. generato dal Padre della sua propia essenza, ed uguale a lui, auanti che cosa alcuna fosse stata creata, e prodotta da nulla: c. ab eterno. Ouero, colui che è come il gran Vicario di Dio nel mondo: quali erano i primogeniti nelle famiglie. Vedi Sal.89.28. v.16. *ch'in lui* c. egli sussistendo già per la sua generatione eterna, il Padre ha creato tutte le cose, operando in lui, e per lui, come per causa uguale, congiunta, e cooperante: per modo ch'egli, per una intima propietà della sua persona, le sostiene tutte nell' esser loro: Gio.1.4. Ebr.1.3. *quelle* pare ch'intenda gli Angeli, e tutte le creature spirituali. *Troni* questo nome, ed i seguenti, significano le creature Angeliche, co' lor gradi, e dignità, così fra loro stesse, come sopra'l mondo inferiore, e la sua condotta. Vedi Rom.8.38. Fors'è che, per Troni intende spetialmente i Cherubini, sopra iquali è detto che Iddio siede come sopra un trono: per figura, tratta da' Cherubini ch'erano sopra l'Arca, sopra iquali appariua la gloria di Dio: 1.Sam.4.4. 1.Cron 28.18. Sal.80.1. Eze.10.1. *per cagion* c. senza ch'egli sia stato mosso a crearle da causa alcuna fuor di se, ma dal suo solo beneplacito: Efes.1.5. ouero, come egli ne è la sourana causa, ne è altresì l'ultimo fine, talche ogni cosa dee esser diretta, e riferita alla sua gloria, e seruigio: Rom 11.36. v.17. *ogni cosa* c. creata; e per cio egli è eterno. Gio 1.1. *in lui* c. abbracciandole, per maniera di dire, e contenendole per la sua infinita virtù, acciochè non si risoluano e distruggano, e sostenendole, acciochè non si sprofondino, e ruinino: talche egli è come il fondamento, e'l vincolo della conseruatione d'ogni cosa.

v.18. *il principio* c. il medesimo grado, che'l Figliuol di Dio ha nell' ordine della natura, egli l'ha etiandio in quello della gratia, o della Redentione: essendo'l primo, che è risuscitato per la sua propia virtù: ed essendo la causa, e l'autore della risurrettione di tutte le sue membra. *il primogenito* come l'hauea nominato nell'altro ordine della creatione, v.15. il senso è, Colui che, per la sua risurrettione, è stato dichiarato vero ed eterno Figliuolo di Dio, e Capo della Chiesa: Fat.13.33. Rom.1.4. come, per quella stessa, appartiene a l'adottatione di tutti i suoi fedeli: Rom.8.19.20.22. 1 Gio.3.2. *in ogni* c. così nella creatione, e stato naturale del mondo: come nelle Redentione, e stato spirituale della Chiesa. Altri spongono, fra tutti: c. i figliuoli di Dio Rom.8.29. v.19. *che tutta* c. ch'egli sia come la fonte di tutta la virtù, per laquale il mondo è stato creato, ed è conseruato nell' esser suo: e poi anchora, di tutta la gratia, giustitia, vita, e Spirito, che è dispensato a tutta la sua Chiesa. v.20. *per lo sangue* c. per la sua morte violenta, e giudiciale, nella croce. *così quelle* vedi sopra Efes.1.10. v.21. *con la* percioche in quell' alta parte, e facultà dell' anima è la sorgente, e'l seggio della ribellione contr'a Dio. Rom.8.6.7. e 12.2. 1.Cor.2.14. Efes.2.3. e 4.17.18. *nell' opere* addita in che sia posta questa inimicitia: c. nel peccato, e nell' ostinata disubbidienza, onde le radici, e primi mouimenti sono nello spirito dell' huomo.

v.22. *della sua* per queste parole è accennato un corpo, non solo veramente humano, ma anche sottoposto alle conditioni della vita animale, essendo passibile, debole, necessitoso, mortale &c. opposto al corpo spirituale, e glorificato: 1 Cor.15.44.

la sua

la sua carne, per la morte,* per farui comparir dauanti a se °santi, ed irriprensibili, e senza colpa.

23 Se pur perseuerate nella fede, essendo fondati, e fermi; e non essendo smossi dalla speranza dell' Euangelio che voi hauete udito, ilquale è stato predicato °fra ogni creatura, che è sotto'l cielo, delquale io Paolo sono stato fatto ministro.

24 Hora mi rallegro nelle mie sofferenze * per voi, e per mia vicenda °compio °nella mia carne * ciò che resta anchora a compiere dell' afflittioni di Christo, * per lo corpo d'esso, che è la Chiesa.

25 Dellaquale io sono stato fatto ministro, secondo * la dispensation di Dio, che m'è stata data inuerso °voi, per °compiere *il seruigio della* parola di Dio.

26 * Il misterio, che è stato occulto da' secoli, ed età: ed hora è stato manifestato a' santi d'esso:

27 A' quali Iddio ha voluto far conoscere quali *sieno* * le ricchezze della gloria di questo misterio inuerso i Gentili: °che è Christo °in voi, speranza di gloria.

28 Ilquale noi annuntiamo, ammonendo, ed ammaestrando ogni huomo in ogni sapienza: * accioche °presentiamo ogni huomo compiuto in Christo Iesu.

29 A che anchora io fatico, °combattendo secondo la virtù d'esso, laquale opera in me con potenza.

* Luc. 1. 75. 1. Cor. 1. 2. Efe. 1. 4. e 5. 25. 26. Tit. 2. 14. v. 24. Efe. 3. 1. * 2. Cor. 1. 5. 6. e 4. 10. 11. Filip. 3. 10. 2. Tim. 1. 8. e 2. 10. * Efe. 1. 23. v. 25. Efe. 3. 2. v. 26. Rõ. 16. 25. Efe. 1. 9. e 3. 9. v. 27. Rõ. 9. 23. Efes. 1. 7. e 3. 8. * 1. Tim. 1. 1. v. 28. 2. Cor. 11. 2. Efes. 5. 27.

CAP. II.

L'Apostolo, dopo hauer dichiarati i suoi trauagli per la Chiesa de' Colossesi, 4 gli esorta di guardarsi da' sodduttori, principalmente in questi capi, dell' adoration degli Angeli, del seruire Iddio a suo senno, e secondo le traditioni degli huomini, e del ritener le cerimonie Mosaiche, come necessarie a salute: anzi d'attenersi alla dottrina insegnata loro, ed a Christo solo, Capo degli Angeli, e della Chiesa, in cui consiste ogni sapienza, e giustitia: ilquale, compiute tutte l'ombre antiche, ha insieme annullato l'uso loro.

PErcioche io voglio che sappiate °quanto gran * combattimento io ho per voi, e *per* quelli *che sono* in °Laodicea, e *per* tutti quelli che non hanno veduta °la mia faccia in carne.

2 °Accioche * i lor cuori sieno °consolati, °essendo eglino congiunti in carità, ed in tutte le ricchezze del pieno accertamento dell' intelligenza, alla conoscenza °del misterio di Dio, e Padre; e di Christo.

3 °In cui son nascosti tutti i tesori della sapienza, e della conoscenza.

4 Hor °questo dico, accioche niuno v'inganni per parlare acconcio a persuadere.

5 °Percioche, benche di carne io sia assente, pur son con voi di spirito, rallegrandomi, e veggendo il vostro ordine, e la fermezza della vostra fede in Christo.

6 * Come dunque voi hauete °riceuuto il Signor Christo Iesu, *così* °caminate in esso.

7 * Essendo radicati, ed edificati in lui, e confermati nella fede: sicome siete stati insegnati, abbondando in essa con ringratiamento.

8 Guardate che non vi sia alcuno che °vi tragga in preda °per la filosofia, e vano inganno, secondo la * tradition degli huomini, secondo * gli elementi del mondo, e °non secondo Christo.

9 °Conciò sia cosa che'n lui * habiti °corporalmente tutta °la pienezza °della Deità.

10 E voi °siete ripieni in lui, * che è il Capo °d'ogni * Principato, e Podestà.

v. 1. Filip. 1. 30. 1. Tes. 2. 2. v. 2. 2. Cor. 1. 6. v. 6. 1. Tes. 4. 1. Iud. 3. v. 7. Efes. 2. 21. 22. e 3. 18. v. 8. Matt. 15. 2. * Gal. 4. 3. 9. Col. 2. 20. v. 9. Col. 1. 19. v. 10. Efe. 1. 20. * Ro. 8. 38.

santi c. prima, per l'imputatione della sua giustitia, nella cui virtù l'huomo è giustificato, ed acquista la ragione alla vita eterna: e poi, per la rigeneratione dello Spirito, per laquale egli è renduto capace d'entrar nel possesso di quella. v. 23. *fra ogni* c. generalmente, ed indifferentemente, a tutti i popoli, e nationi. v. 24. *compio* parla di Christo, e della sua Chiesa, come d'una sola persona, le cui afflittioni sono limitate per la prouidenza di Dio. Hor Christo Capo hauendo già sofferto resta hora che la Chiesa, e ciascuno suo membro soffera per sua vicenda, e pare all'esemplo d'esso: benche a diuersi fini. percioche le sofferenze di Christo sono prezzo di soddisfattione, e redentione: quelle de' fedeli non sono senon atti di seruigio, esercitii, proue, testimonianze di verità, esempli, &c. *nella mia* c. nella mia persona, in questa vita corporale. v. 25. *voi* c. Gentili, in generale. *compiere* c. fare appieno il seruigio della predicatione dell' Euangelio, Rom. 15. 19. che è quel misterio, c. sacra e spirituale attione, che è stata inudita nel tempo passato, nelquale il seruigio di Dio era od ignorato, o tutto impiegato in cerimonie, sacrificii, &c. v. 27. *in voi* c. delqual misterio tutto'l suggetto è Christo, predicato fra voi: o, habitante, regnante, ed operante in voi per lo suo Spirito: e'lquale in voi è il pegno sicuro della celeste gloria. v. 28 *presentiamo* c. facciamo che, fin da questo mondo, i fedeli sieno perfettamente giustificati de' lor peccati, in virtù della giustitia di Christo, applicata loro per la fede: e che, mediante la loro unione spirituale con Christo, riceuano il dono della santificatione, ilquale si compia nell' uscir di questa vita, allhora ch'essi si presenteranno dauanti a Dio.

v. 29. *combattendo* c. sostenendo, e ribattendo tutti gli assalti del diauolo, e del mondo: e superando tutti i trauagli, e difficoltà, per la fede, e per lo ministerio dell' Euangelio: 2. Cor. 10. 3. Filip. 1. 30. 2. Tim. 4. 7. Ebr. 10. 32.

CAP. II. v. 1. *quanto* o sia, nelle persecutioni de' Iudei, per la vocatione de' Gentili: o nelle macchinationi, e contradittioni de' falsi dottori, e turbatori delle Chiese: o nelle cure, ed angosce, per la salute de' Colossesi. *Laodicea* città vicina di Colosse. *la mia* c. la mia presenza corporale. Il senso non è, ch'egli non soffersisse i medesimi trauagli per gli altri anchora, oue era stato di presenza: ma che, quantunque non gli hauesse veduti, pur sofferiua persecutione per ciò ch'era stato insegnato nella lor Chiesa, conforme alla sua dottrina: ed era in somma sollecitudine per lor bene, e salute. v. 2. *Accioche* questo è il fine, o de' combattimenti ch'egli sosteneua, o della dichiaratione ch'egli ne faceua loro. *consolati* c. veggendomi come in capo in ogni lor difficultà, per innanimargli per lo mio esemplo, o per istornare i pericoli per lo mio antiuedimento. *essendo* c. ritenendosi dentro alla comunione de' santi in carità, ed in questo modo rendendosi capaci d'essere di più in più arricchiti, e confermati nella fede, con conoscenza, e certa persuasione dello Spirito. *del misterio* c. dell' Euangelio, dottrina in se occulta, ed incomprensibile alla carne: il cui suggetto è Iddio, riuelato nel suo Figliuolo, in gratia, verità, e virtù eterna: Efes. 3. 4. v. 3. *In cui* c. nella vera conoscenza della cui persona, ufficio, e beneficio, è raccolta tutta la sapienza diuina, e salutare: dellaquale anchora egli è il solo dispensatore per la sua parola, e Spirito. v. 4. *questo dico* c. io esalto così Christo, e la sua conoscenza, accioche acquetandoui perfettamente in lui, voi stiate fermi nella fede d'esso, senza lasciar trauiarui a dottrine humane, ed a falsi mezzi di salute. Vedi Fil. 3. 8. v. 5. *Percioche* rende ragione della sua sollecitudine per loro: c. percioche per carità egli prende parte al lor bene, e prosperità: ed anche a' lor mali, e pericoli.

v. 6. *riceuuto* c. imparata ed abbracciata la sua dottrina per fede. *caminate* c. perseuerate, ed auanzateui nella fede, ed in tutti i doueri della vita Christiana. v. 8. *vi tragga* termine tolto dalle pecore rapite da' ladroni. Vedi Gio. 10. 1. 8. 10. *per la filosofia* c. adoperando le sottigliezze, e le trappole degli argomenti, per allacciarui nella superstitione Farisaica, che non ha altro fondamento, che la traditione degli huomini: Matt. 15. 2. Gal. 1. 14. o Mosaica, che s'attiene anchora alle cerimonie antiche della Legge, lequali furono già i primi elementi, e rudimenti della conoscenza di Christo: ed hora sono annullate, per la chiarezza dell' Euangelio, e per l'abbondanza e forza dello Spirito d'esso. *non secondo* c. non secondo la purità del suo Euangelio, delquale tuttauolta i falsi Apostoli riteneuano il nome, e la professione: ma ne annullauano la virtù. Vedi Gal. 2. 21. e 5. 2. 4. v. 9. *Conciò* conuiene supplire, Anzi attieneteui perfettamente a Christo: percioche in lui risiedono tutti i beni diuini, ed eterni. *corporalmente* c. non in ombre, e figure, come nel Vecchio Testamento: ma in realtà, e instanza: v. 17. Ebr. 10. 1. *la pienezza* c. tutta la raccolta, e massa, onde le particelle, ed i ruscelli deriuano sopra la Chiesa: Gio. 1. 16. Col. 1. 19. *della Deità* pare che l'Apostolo habbia voluto accennare un certo termine, ordinario fra gli Ebrei, che significa habitatione, o residenza della Deità: per laquale intendeuano la dimora, o presenza di Dio nel Santuario, in gratia, e virtù: di che la verità, e realità, è in Christo. v. 10. *siete* c. in virtù della vostra unione spirituale con lui, voi partecipate, secondo la vostra misura, tutti i suoi doni, e gratie. *d'ogni* c. di tutti gli Angeli: Rom. 8. 38. ilche pare aggiunto, perche i sodduttori insegnauano d'adorare gli Angeli per humiltà: v. 18. Hor l'Apostolo dichiara ch'egli è cosa empia, d'aggiugnere a Christo, per compagni di gloria, quelli di cui egli è sourano Signore: e cosa indecente a' fedeli d'abbassarsi a' seruidori, essendo uniti al sol Signore.

11 *Nelquale anchora siete stati * circuncisi d'una circuncisione fatta senza mano, nello * spogliamento *del corpo de' peccati della carne, *nella Circuncisione di Christo.

12 *Essendo stati *con lui * seppelliti nel Battesimo: in cui anchora siete insieme risuscitati, *per la fede della virtù di Dio, c'ha risuscitato lui da' morti.

13 Ed * ha con lui viuificati voi, ch'erauate morti ne' peccati, e *nel preputio della vostra carne: hauendoui perdonati tutti i peccati.

14 *Hauendo cancellata l'obligatione, *ch'era* * contr'a noi *negli ordinamenti, laquale ci era contraria: e quella ha tolta via, hauendola *confitta nella croce.

15 * Ed, hauendo *spogliate * le *Podestà, ed i Principati *gli* ha publicamente menati in ispettacolo, trionfando d'essi *in esso.

16 *Niuno adunque vi giudichi * in mangiare, od in bere, o per rispetto * di festa, o di calendi, o di Sabati.

17 * Lequali cose sono *ombra di quelle che doueano auuenire: ma'l *corpo è di Christo.

18 *Niuno vi condanni *a suo arbitrio, in *humiltà, e seruigio degli Angeli, *ponendo il piè nelle cose * che non ha vedute, essendo temerariamente gonfio *dalla mente della sua carne.

19 E non attenendosi * al *Capo, dalquale tutto'l corpo, *fornito, e *ben commesso insieme per le giunture, ed i legami, prende l'accrescimento *di Dio.

v.11. Deu. 30. 6. Ier. 4.4 Rom. 2. 29. Fil. 3.3. * Rom.6. 6. Efes. 4. 22. Col. 3. 8.9. v.12. Rõ. 6.3.4. v.13. Efes. 2.1.5 6.11. v.14. Efes. 2.15.16. v.15. Sal. 68.19. Isa. 53.12. Efe. 4.8 * Efes.6. 12. v.16. Rom. 14.3.10.13. * Gal.4. 10. v.17. Ebr. 8.5. e 10.1. v.18. Eze. 13.3. v.19. Efe. 4.15.16.

20 Se dunque, *essendo * morti con Christo, siete sciolti * dagli *elementi del mondo, perche, come se *viueste nel mondo, vi s'impongono ordinamenti:

21 Non toccare, non assaggiare, non maneggiare:

22 (*Lequali cose tutte periscono per l'uso) secondo * i comandamenti, e le dottrine *degli huomini?

23 Lequali cose hanno bene alcuna apparenza di sapienza, *in religion volontaria, ed in * humiltà, ed in non risparmiare il corpo *in cio che* è per satollar la carne; *non in honore alcuno.

v. 20. Rõ. 6.3. 5. e 7. 4. 6. Gal. 2.19. * Col. 2.8. v.22. Isa. 29. 13. Mat.15.9. v.23. Col. 2.18.

CAP. III.

In luogo delle cerimonie, ed osseruanze esterne, che i falsi Apostoli imponeuano alle Chiese, S. Paolo esorta i Colossesi al perpetuo studio della santificatione, e spirituale rigeneratione: così in generale. 18 come in particolare nel douere scambieuole delle mogli e de' mariti; 20 de' figliuoli e de' padri; 21 de' serui e de' signori.

SE dunque * voi siete risuscitati con Christo, *cercate le cose disopra, doue Christo * è a sedere alla destra di Dio.

2 *Pensate alle cose disopra, non a quelle *che son* sopra la terra.

3 * Percioche voi siete *morti, e *la vita vostra è nascosta con Christo in Dio.

v.1. Rom. 6.5. Efe. 2. 6. Col. 2. 12. * Sal. 110. 1. v.3. Rom. 6.2. Gal. 2. 20.

v.11. *Nelquale* per la medesima ragione dell'unione con Christo, egli rigitta le cerimonie Iudaiche: come dicendo, Voi hauete in Christo l'effetto, e la realità di cio, onde la Circuncisione era solo il segno: c.la vera rigeneratione in Ispirito: e per cio è cosa assurda, di tornare addietro alle figure, possedendo la cosa stessa. *del corpo* c.di tutta quella massa di peccato, che ha come le sue parti, e membra, in diuerse operationi maluage. Vedi Rom.6.6. Col.3.5. *nella* c.in virtù del dono della rigeneratione, che è la spirituale Circuncisione, dellaquale Christo è il solo operatore. v.12. *Essendo* per mostrare che la Circuncisione non potrua più essere usata per un sagramento applicatiuo di quel dono, quale era stata altre volte; dichiara che, in luogo di quella, è stato sustituito il Battesimo a quell'uso. *con lui* vedi sopra Rom.6.3.4. *per la fede* per laquale Christo, che è risuscitato per la virtù di Dio a nostra giustificatione, è fatto nostro: ed opera in noi la spirituale risurrettione da' peccati, alla somiglianza della sua. v.13. *nel preputio* c.nella vostra naturale corruttione, significata per lo preputio, che era tagliato nella Circuncisione. v.14. *Hauendo* la Legge era la scritta dell'obbligatione: l'uso delle cerimonie era la ratificatione, e confessione del debito: il sangue di Christo è il pagamento, per loquale è cancellata l'obbligatione, e tutti i suoi suggelli e segni sono cassati. *negli ordinamenti* c.come cio appariua per le cerimonie Mosaiche, lequali, fuor della fede in Christo, testificauano che l'huomo è reo, e degno di morte: atteso che tutte haueano il loro uso riferito a purificatione di lordura, ed a soddisfattione di colpa per la morte. Vedi Efes.2.15. *confitta* c.annullata, e cassa ogni sua virtù, per la morte di Christo: come se, con lui, ed in lui, la Legge fosse stata attaccata, e chiodata alla croce: Efes. 2.16. v.15. *spogliate* c. tolta al diauolo l'ingiusta preda di tante anime, e dispodestatolo della sua tirannia, e confusa e schernita la sua audacia. Termini tolti da' Capitani vittoriosi, e trionfanti. *Podestà* vedi sopra Efes.6.12. *in esso* c.in Christo crocifisso. Altri, in essa: c.nella croce. Altri, in se stesso. v.16. *Niuno* c.poi che, per la morte di Christo, tutto cio ch'era figurato per le cerimonie è adempiuto; e che per cio l'uso d'esse è annullato, niuno s'attenti d'imporre alle vostre coscienze leggi intorno a quelle, per condannarui, se voi non l'osseruate.

v.17. *ombra* c.segni, e figure transitorie. *corpo* c.la sustanza, e realità spirituale di tutti questi misteri, opposta alle cerimonie antiche, come il corpo all'ombra. v.18. *Niuno* c. non permettete ad alcuno d'usurpare sopra le vostre coscienze la podestà di signoreggiarle, e di dichiararle ree in queste cose. Altri, Niuno vi rapisca il palio, o'l premio della lotta, o del corso: c. non impedisca, ne sturbi il corso della vostra vocatione, si che voi non possiate ottenere il premio della vita eterna. Vedi Gal.5.7. Fil.3.14.

a suo c.senza approbatione, ne autorità di Dio, di suo propio senno. Altri giungono queste parole con le seguenti: in questo senso, essendo sospinto dalla sua propia volontà, (c.senza comandamento) al seruigio degli Angeli, &c. *humiltà* c.falsa, e vana: usata da' falsi dottori per pretesto d'inuocar gli Angeli, come mezzani tra Dio, e gli huomini: là doue Christo è l'unico Mediatore. *ponendo* c.imprendendo con temerità di stabilire dottrine nuoue, e leggi del seruigio di Dio, fuor l'unica riuelatione che ne è fatta nella sua parola: 1.Cor.4.6. Forse riguarda alle curiose ricerche, ed audaci asserttioni degli uſficii, e de' gradi degli Angeli. *dalla mente* c. dal suo carnale e corrotto intelletto. v.19. *Capo* c.della Chiesa, che è Christo solo. Vedi la spositione di tutto cio sopra Efes.4.15.16.

fornito c.di vita, di vigore, di pastura, e d'ogni bene: senza che se ne debba ricercar parte alcuna dagli Angeli, ne da altre creature.

ben commesso c.raccolto, ed unito in Ispirito: ilche anchora pare specificato, per ribattere la falsa dottrina de' sodduttori, che gli Angeli sieno mezzi di congiuntione fra Dio e gli huomini, e fra gli huomini stessi. *di Dio* c.quel vero, spirituale, e diuino, delquale Iddio, in Christo, per lo suo Spirito, è autore ne' fedeli: e per loquale essi s'accostano vie più vicino a Dio. Vedi Efes. 3.19.

v.20. *essendo morti* c.in virtù della vostra congiuntione spirituale con Christo, partecipando il beneficio della sua morte, in redentione; e la somiglianza di quella, in mortificatione del peccato. Che sono i due adempimenti di tutte le cerimonie antiche, il cui uso è etiandio annullato. *elementi* c.rozzi rudimenti. Vedi sopra Gal.4.3.9. *viueste* c.foste anchora come alla scuola di queste figure, e cerimonie corporali, e terrene: là doue, sotto l'Euangelio, voi viuete come nel cielo, nella luce, libertà, e virtù dello Spirito. Vedi Fil.3.20. Così è usata la parola di mondo, Gal.4.3.9. Ebr.9.1. v.22. *Lequali* c. iquali ordinamenti consistono in cose esterne, e corruttibili: e per loro stesse non possono ne contaminare, ne santificare: e la virtù significante, c'haueano sotto la Legge, è hora tutta annullata. Vedi Matt.15.11.17. Rom.14.17. 1.Cor.6.13. Ebr.9.9. *degli huomini* iquali, di loro autorità, vogliono ristabilire l'uso di queste cose, che Iddio ha casse per l'Euangelio. v.23. *in religione* c. in seruigio di Dio, ordinato ad arbitrio loro, con buona intentione, e volontà: ma senza approbatione, ne comandamento di Dio. *in cio* c.in astinenze, e distintioni delle viuande. *non in* c.queste osseruanze de' falsi dottori non mirano all'astinenza d'ogni fornicatione, e lussuria; in che è posto il vero honore, e santità del corpo: Rom.1.24.26. 1.Cor.6.18. 1.Tess.4.4. ma a quella de' cibi, che sono cose indifferenti, e non ponno ne contaminare, ne santificare. Ved. Matt.15.11. 1.Cor.6.13.

CAP. III. v.1. *cercate* c.studiateui alla vita spirituale, ed Angelica: eleuandoui, di cuore, e di pensiero, nel cielo, dietro alla vostra spirituale risurrettione, all'imitatione di Christo; senza più porre la vostra affettione, ne alcuna opinione di santità, nelle cose terrene. v.2. *Pensate* o, Habbiate la vostra affettione. Vedi Rom.8.5. v.3. *morti* c.con Christo, non solo al peccato, per esserne francati, e non hauer più alcun commercio con lui: ma anchora alle cerimonie della Legge. Col.2.20. *la vita* c. voi siete già fatti viuenti in Christo nella partecipatione della gratia di Dio, e nella comunione del suo Spirito: ma pure non è anchora apparito il perfetto stato della vita spirituale, nel pieno godimento ne la gloriosa manifestatione di quella: tutto cio è anchora in fida conserua appo Iddio, nella persona di Christo: sforzateui adunque d'arriuare a quel sourano fine, per un continuo essercitio di santità: Filip. 3.11.12.14.

4 *Quando

4 *Quando Christo, *ch'è la vita vostra, apparirà, all'hora anchora voi apparirete con lui *in gloria.

5 *Mortificate adunque *le vostre *membra che son sopra la terra: fornicatione, immonditia, lussuria nefanda, mala concupiscenza, ed auaritia, *che è idolatria.

6 *Per lequali cose viene l'ira di Dio sopra *i figliuoli della disubbidienza.

7 *Nellequali già *caminaste anchora voi, quando *viuevate in esse.

8 Ma hora *diponete anchora voi tutte queste cose, ira, cruccio, malitia: e fuor della vostra bocca, *mal dicenza, e parlar dishonesto.

9 *Non mentite gli uni agli altri, hauendo *spogliato l'huomo vecchio co' suoi atti.

10 E vestito il nuouo, *che si rinuoua a conoscenza, *secondo l'imagine di colui *che l'ha creato.

11 *Doue *non v'è Greco e Iudeo, Circuncisione e Preputio, Barbaro e Scita, seruo e franco: ma *Christo è ogni cosa, ed in tutti.

12 *Vestiteui adunque, come eletti di Dio, santi, e diletti, di viscere di misericordia, di benignità, d'humiltà, di mansuetudine, di patienza.

13 Comportandoui gli uni gli altri, e perdonandoui, se alcuno ha qualche querela contr'ad un altro: come Christo anchora v'ha perdonato, fate voi altresì il simighante.

14 E, *per tutte queste cose, vestiteui di carità, che è *il legame della perfettione.

15 Ed *habbia la preminenza ne' cuori vostri *la pace *di Dio, allaquale anchora siete stati chiamati *in un *corpo: e siate *riconoscenti.

16 *La parola di Christo habiti in voi douitiosamente, in ogni sapienza: ammaestrandoui, ed ammonendoui gli uni gli altri,* con salmi, ed hinni, e canzoni spirituali: cantando *con gratia *del cuor vostro al Signore.

17 E, qualunque cosa facciate, in parola, o in opera, *fate ogni cosa *nel Nome del Signor Iesu, rendendo gratie a Dio, e Padre, *per lui.

18 *Mogli, siate suggette a' mariti, come si conuiene *nel Signore.

19 *Mariti, amate le mogli, e non v'innaspri te contr'a loro.

20 *Figliuoli, ubbidite a' padri e madri, *in ogni cosa: conciò sia cosa che questo sia accetteuole al Signore.

21 *Padri, non prouocate ad ira i vostri figliuoli, accioche *non vengano meno dell'animo.

22 *Serui, ubbidite *in ogni cosa a quelli che son vostri signori *secondo la carne: non seruendo *all'occhio, come per piacere agli huomini: ma in semplicità di cuore, temendo Iddio.

23 E, qualunque cosa facciate, operate d'animo, facendolo come al Signore, e non agli huomini.

24 Sapendo che dal Signore riceuerete la retribution *dell'heredità: conciò sia cosa che voi seruiate *a Christo, il Signore.

25 Ma chi fa torto riceuerà la retribution del torto ch'egli haurà fatto, e *non v'è riguardo a qualità di persona.

26 *Signori, fate ciò che è giusto e *ragioneuole inuerso i serui, sapendo ch'anchora voi hauete un Signore ne' cieli.

CAP. IIII.

L'Apostolo ammonisce i Colossesi di perseuerare in orationi, e spetialmente per se: 4 e di proceder prudentemente in edification del prossimo: 6 poi significa loro l'andata di Tichico, e d'Onesimo, 9 e presenta loro i saluti d'altri, e'l suo: 16 e raccomanda ad Archippo, lor pastore, il suo ministerio.

*PErseuerate nell' oratione, *vegghiando in essa con ringratiamento.

2 *Pregando insieme anchora per noi, accioche Iddio *apra *etiandio a noi *la porta della Parola, per annuntiare *il misterio di Christo, per loquale anche son prigione.

3 Accioche io lo manifesti, come mi conuien parlare.

4 *Procedete con sapienza inuerso *que' di fuori,* ricomperando il tempo.

5 Il vostro parlare sia sempre *con *gratia, condito *con sale: per sapere come vi si conuien rispondere a ciascuno.

6 *Tichico, il caro fratello, e fedel ministro,

v.4.1.Gio. 3.3. *1.Cor.15. 43. v.5.Rom. 8.13. *Rõ 6.13. *Efes.5.5. v.6.Efes. 5.6. v.7.Rom. 6.12.e 7.5. v.8.Efes. 4.22.1. Piet.2.1. v.9.Efes. 4.25. *Efes.4. 22.24. v.10.Efes. 4.23.24. *Efe.1.10. v.11.Rom. 10.12. 1. Cor.12.13. Gal.3.28. v.12 Efes 4.32. v.13.Fil. 4.7. *Efe.4.4. v.16.1. Cor 14.26. Efes.5.19. v.17.1. Cor 10.31 *Rom.1.8. Efes.5.20. Ebr 13.15. v.18.Efes. 5.22.1.Pie. 3.1. v.19.Efes. 5.25.1.Pie. 3.7.

v.20.Efe. 6.1. v.21. Efe. 6.4. v.22 Efe. 6.5. Tit.2. 9.1.Piet.2. 18. v.25.Rõ. 2.11.1.Pie. 1.17. v.26. Efe. 6.9. v.1.Luc. 18.1. Rom. 12.12. Efe. 6.18.1.Tes. 5.17. v.2.Efes. 6.19. 2. Tess 3.1. *1.Cor.16. 9.2.Cor.2. 12. *Matt.13. 11. 1. Cor. 4.1. Efes. 6.19. Col. 1.26.e 2.2. v.4. Efes. 5.15.1.Tes. 4.12. *Efe.5 16. v.5. Col. 3.16. v.6. Efes. 6.21.

v.4. *che è la* c. nella comunione del cui Spirito voi sussistete in questo stato di vita spirituale, dellaquale Christo è come la radice, e la fonte, che la dona, e la conserua. v.5. *membra* c. tutti gli affetti, mouimenti, e concupiscenze della natura corrotta, che sono a guisa di parti e membra, ond'è composto tutto quell'assembramento di vitio, che è chiamato il corpo del peccato. Rom.6.6. Col. 2.11. [illegible] per mezzo de' quali egli intende tutte l'attioni vitiose del corpo. Rom.8.13. v.6. *i figliuoli* vedi sopra Efes.2.2. e 5.6. v.7. *caminaste* c. hauete seguite tutte queste [illegible]; come quelli in cui regna il peccato. *viuevate* c. haueuate in queste tutto'l vostro cuore, e piacere [illegible] v.8. *maldicenza* o, bestemmie. v.10. *che si rinuoua* c. il cui rinouamento non si compie in uno stante [illegible] auanzando per gradi nella santità, al pari che cresce la viua illuminatione dello Spirito santo, mediante laquale si compie tutto il rimanente dell'opera della regeneratione: Rom.12.2. 2.Cor.3.18. Efes.4.23. v.11. *come* c. nellaquale opera della santificatione tutti quelli [illegible] conditioni e qualità, non giouano, ne nuocono: ed Iddio in ciò tutti, non v'ha alcun riguardo. *Christo* c. l'unica fonte, e cagione d'ogni bene, e salute di tutti i fedeli: e Christo solo, [illegible] per fede, in remission de' peccati: e viuente, ed operante in loro per lo suo Spirito, a rigeneratione. v.14. *per tutte* c. per potere operar tutte queste virtù particolari, habituateui alla carità, che ne è la radice. Altri, sopra, od oltre tutte, &c. *il legame* c. il solo mezzo di vera e perfetta unione, quale dee essere fra tutti i fedeli, sopra tutte le congiuntioni humane: ed anche laquale raccoglie perfettamente in se tutti gli ufficii, per cui gli huomini son congiunti con Dio, e fra loro stessi. v.15. *habbia* c. regga, e temperi tutti i vostri affetti, sì che tutti ce [illegible] quella [illegible] quella santa tranquillità ne' vostri spiriti, e quella concordia spirituale, laquale Iddio richiede e crea ne' suoi fedeli. *in un* c. nella comunione della Chiesa, che è il corpo di Christo. *riconoscenti* c. de' beneficii riceuuti da Dio, e dagli huomini. v.16. *La parola* c. la dottrina dell' Euangelio habbia un seggio fermo ne' cuori vostri, e nel mezzo della vostra Chiesa, e [illegible] come l'anima [illegible] nel corpo, per conseruarlo in vita, accresce[illegible], ed operar per esso: così sia quella viua e attiua in voi, in copiosi frutti di buone opere. *con gratia* c. d'una maniera santamente gratiosa che alletti, ed edifichi gli ascoltanti. Vedi Luc.2.52. Fat.2.47. Ebr 4.20. Col.4.6. *del cuore* c. per viuo sentimento dell' anima vostra, e non solo con le labbra. v.17. *nel Nome* c. con l'inuocatione del suo santo Nome, e secondo'l suo comandamento, ed a suo honore, e seruigio. v.18. *nel Signore* c. a donne, che sono nella comunione di Christo, come membra della sua Chiesa: o, secondo'l suo comandamento: o, per riguardo e in virtù di quello. v.20. *in ogni* c. che sia nella ragione de' padri, e dell' obbligo legittimo de' figliuoli: come Efes.6.1. v.21. *non vengano* c. non isperino d'ogni affetto, e studio, di rendersi grati: essendo, per lo vostro smoderato rigore, disperati di potere acquistar la vostra beniuolenza. o, non perdano ogni allegrezza di cuore, per trascorrere in risolutioni precipitose. v.22. *in ogni* come v.20. *secondo la* c. corporali, e mondani: come Efes.6.5. *all'occhio* vedi sopra Efes.6.6. v.24. *dell' heredità* c. celeste, laquale, benche i fedeli l'ottengano [illegible] in virtù della loro adottatione, e loro non si meno anchora promessa a titolo di premio, e di mercede, per incitargli a far bene. *a Christo* ilquale essendo il souvrano Signore di tutti [illegible] vocationi: e per quelle esercita il suo imperio nel mondo. v.26. *ragioneuole* Greco, ugualità: c. tutti i doueri scambieuoli de' signori inuerso i serui.

CAP. IIII. v.1. *vegghiando* c. essendoui sempre intenti, e pronti, e conuenientemente preparati a presentargliele. *la porta* c. ci porga l'opportunità [illegible] v.2. *etiandio a noi* c. come agli altri Apostoli, ed Euangelisti, che non sono prigioni come son'io. v.4. *que' di fuori* c. gl'infedeli, e strani della Chiesa: per non dar loro alcun soggetto, e l'occasione di predicar la sua parola in libertà. [illegible] per giustificare o calonniar la Chiesa: anzi per guadagnargli, ed edificargli. v.5. *gratia* c. santa e spirituale del cuore, e conueniente maniera. *con sale* c. di prudenza, e discretione. ouero, con buon [illegible], che eccita e contenti il gusto di quelli che l'ascoltano. Vedi Marc.9.51.

e *mio* conseruo °nel Signore, vi farà assapere tutto lo stato mio.

7 Ilquale io ho mandato a voi a questo stesso fine, accioche sappia lo stato vostro, e consoli i cuori vostri.

8 Insieme col fedele e caro fratello °Onesimo, ilquale è de' vostri: *essi* vi faranno assaper tutte le cose di qua.

9 * Aristarco, prigione meco, vi saluta: così *e* anchora Marco, il cugin di Barnaba; intorno alquale hauete riceuuto ordine: se viene a voi, accoglietelo.

10 E Iesu, detto Iusto, iquali son °della Circuncisione: °questi soli *son* gli operai nell' opera °del Regno di Dio, iquali mi sono stati di conforto.

11 * Epafra, *ch'è* de' vostri, seruo di Christo, vi saluta: °combattendo sempre per voi * nell' orationi, accioche stiate fermi, °perfetti, e compiuti in tutta la volontà di Dio.

12 Percioche io gli rendo testimonianza, ch'egli ha un gran zelo per voi, e per quelli *che sono* in °Laodicea, e per quelli *che sono* in Hierapoli.

13 Il diletto * Luca il medico, e * Dema, vi salutano.

14 Salutate i fratelli *che sono* in Laodicea, e Ninfa, e * la Chiesa *ch'è* in casa sua.

15 E, quãdo quest' epistola °sarà stata letta appo voi, fate che sia anchora letta nella Chiesa de' Laodicesi: e che anchora voi leggiate quella *che* °*vi sarà mandata* da Laodicea.

16 E dite ad * Archippo, Guarda al ministerio, che tu hai riceuuto °nel Signore: accioche tu l'adempi.

17 * Il saluto, *scritto* di man *propia* di me Paolo. °Ricordateui de' miei legami. °La gratia *sia* con voi. Amen.

Fu scritta da Roma a' Colossesi, per Tichico, ed Onesimo.

v.9. Fat. 19. 29. e 27.2. Filem.24. — v.11. Col. 1.7. * Rom.15. 30. — v.13. 2. Tim.4.11. Filem.24. — * 2. Tim. 4.10. Filem.24. — v. 14. Rom.16.5. 1 Cor. 16. 19. — v.15. 1. Tess.5.27. — v.16. Filem.2. — v.17. 1. Cor. 16. 20. 2. Tess. 3.17.

v.6. *nel Signore* c. nella sua opera: o, nella comunione del suo corpo mistico. v.8. *Onesimo* alcuni tengono che sia il medesimo di Filem 10. v.10. *della* c. de' Iudei, conuertiti al Christianesimo. *questi sol. son* ouero, *mei* soli compagni d'opera nel Regno di Dio, iquali mi sono &c. c. quelli ch'io ho appresso di me, e che sono degni operai. *del Regno* c. della predicatione dell' Euangelio, per loquale Iddio raccoglie, e gouerna la sua Chiesa, e le distribuisce i suoi eterni beni. v.11. *combattendo* c. per le sue ardenti orationi soccorrendoui appo Iddio ne' vostri trauagli, e contrasti. *perfetti* c. essendo non più fanciulli, ma come in età compiuta di senno, e di forza, per sapere e per fare la volontà di Dio. Vedi Matt.5.48. 1. Cor.14.20. v.12. *Laodicea* queste due città erano vicine di Colosse: Col.2.1. v.15. *vi sarà* si può intendere qualche epistola dell' Apostolo, scritta a' Laodicesi, laquale douea esser comunicata a' Colossesi, e non si troua più, come diuerse altre: 1. Cor.5.9. Fil.3.1. senza diminutione però della perfettione della Scrittura sacra, laquale non è posta in certo numero di libri, ma nella compiuta riuelatione di tutta la dottrina necessaria a salute: e contiene, senza dubbio, altroue le medesime dottrine, ch'erano comprese in quelle Epistole smarrite. v.16. *nel Signore* c. nella sua opera, e seruigio. O, riguarda il grado di seruigio che tu tieni nella comunione del suo corpo. v.17. *Ricordateui* c. per souuenirmi con le vostre orationi: per confermarui nella fede per lo mio esempio: e per consolarmi con la vostra perseueranza, ed altre virtù. *La gratia* c. di Dio in Christo.

LA PRIMA EPISTOLA

di

S. PAOLO APOSTOLO

a

TESSALONICESI.

S. Paolo, come narra S. Luca Fat.17. hauea, per la sua predicatione, conuertiti alla fede alcuni Iudei, e molti Gentili, in Tessalonica, città di Macedonia. Ma, per la violenta persecutione, mossa contr' a lui da' Iudei, egli fu costretto di partirsene prontamente. Là onde hauendo poco appresso inteso che quella pouera Chiesa nascente era grauemente trauagliata di persecutioni, hauea loro mandato d'Atene Timoteo, per fortificarla, ed innanimarla a perseueranza. Ed essendo da esso stato ragguagliato del felice e lodeuole stato di quella, le scriue questa Epistola: nellaquale di prima entrata egli rende gratie a Dio, e laude a' Tessalonicesi, della lor pron-

lor prontezza ed allegrezza a riceuer l'Euangelio: e della lor fede, carità, e patienza, nella professione d'esso: secondo che, con ogni lealtà, studio, efficacia, ed affetto cordiale, egli l'hauea loro annuntiato, ed insegnato. Poi gli consola nelle loro afflittioni, per l'esempio di Christo, di se stesso, e delle Chiese della Iudea: e dichiara loro che, essendo stato impedito d'eseguire l'ardente disiderio ch'egli hauea di visitargli, hauea loro mandato Timoteo: per la cui relatione egli era stato singolarmente consolato: onde rende dinnouo gratie a Dio, pregandolo ch'accresca loro i suoi doni, e gli confermi insino al fine. Appresso gli esorta a santità, a carità, ed a pace: ad impiegarsi in lodeuoli esercitij della vita: ad astenersi da smoderati lamenti e cordogli per li morti; ed a consolarsi nella ferma speranza della beata risurrettione, la cui maniera egli discriue: insegnando che, quantunque il tempo della venuta di Christo in giudicio sia nascosto, pure da ogni fedele dee aspettarsi ad ogni hora, con vigilanza, e santa preparatione. Ed infine, dopo diuersi santi precetti, ed esortationi, gli saluta, e benedice.

CAP. I.

L'Apostolo, saluta i Tessalonicesi, 2 rende gratie a Dio della lor conuersione, fede, ed altre eccellenti virtù, prodotte in loro dallo Spirito santo, mediante il suo ministerio: 7 lequali, diuolgate per lo mondo, erano di grande esaltatione all'Euangelio, ed edificatione a' fedeli.

PAOLO, °e * Siluano, e Timoteo, alla Chiesa de' Tessalonicesi, °*che è* in Dio Padre, e nel Signor Iesu Christo. Gratia a voi, e pace, da Dio nostro Padre, e dal Signor Iesu Christo. [v.1. 2. Cor. 1. 19. 1. Piet. 5. 12.]

2 * Noi rendiamo del continuo gratie a Dio per tutti voi, facendo di voi mentione nelle nostre orationi. [v.2. Rom. 1.8. Efes. 1.16.]

3 Rammemorandoci continuamente °l'opera della vostra fede, e °la fatica della *vostra* carità, e °la sofferenza della speranza *che voi hauete* nel Signor nostro Iesu Christo; °nel cospetto d'Iddio, nostro Padre.

4 °Sapendo, fratelli amati da Dio, * la vostra elettione. [v.4. 2. Tess. 2. 13.]

5 Conciò sia cosa che'l nostro Euangelio * non sia stato inuerso voi in parola solamente, ma anchora °in virtù, ed * in Ispirito santo, ed in molto accertamento: sicome voi sapete quali siamo stati fra voi per amor vostro. [v.5. 1. Cor. 4. 20. * 2. Cor. 6. 6.]

6 E voi siete stati imitatori nostri, e del Signore, hauendo riceuuta la Parola in molta afflittione, * con allegrezza dello Spirito santo. [v.6. Fat. 5.41. Ebr. 10.34.]

7 Talche siete stati esempli a tutti i credenti in Macedonia, ed in Acaia.

8 Percioche non sol da voi °è risonata la parola del Signore nella Macedonia, e nell'Acaia: ma anchora la fede vostra, laquale *hauete* inuerso Iddio * è stata diuolgata in ogni luogo: talche non habbiam bisogno di dirne cosa alcuna. [v.8. Rom. 1.8.]

9 Conciò sia cosa °ch'eglino stessi raccontino di noi, °quale entrata noi habbiamo hauuta appo voi, e come vi siete conuertiti dagl'idoli a Dio, per seruire all'Iddio viuente, e vero.

10 E per aspettar da' cieli il suo Figliuolo, ilquale egli ha risuscitato da' morti: *cioè*, Iesu, che ci libera * dall'ira a venire. [v.10. Matt. 3.7. Rom. 5. 9.]

CAP. II.

L'Apostolo rammemora a' Tessalonicesi con quanta efficacia, zelo, sincerità, mansuetudine, carità, e fatica, hauea loro predicato l'Euangelio: 13 ringratiando Iddio ch'essi altresì l'hauessero riceuuto come si conueniua, e che quello mostrasse la sua virtù nelle loro afflittioni: 17 poi dichiara loro il suo gran disiderio di riuedergli.

PErcioche voi stessi sapete, fratelli, che la nostra entrata appo voi non è stata °vana. [v.2. Fat. 16.22.]

2 Anzi, benche prima hauessimo, come sapete, patito, e * fossimo stati ingiuriati in Filippi, pur ci siamo francamente innanimati °nell'Iddio nostro, da annuntiarui l'Euangelio di Dio °con molto °combattimento. [* Filip. 1. 30. Col. 2. 1.]

3 Conciò sia cosa che la nostra esortatione non *sia proceduta* da inganno, ne °da impurità: e non *sia stata* con frode. [v.4. 1. Tim. 1. 11.]

4 Anzi, come siamo stati * approuati da Dio, °per * fidarci l'Euangelio; così parliamo, * non come per piacere agli huomini, ma a Dio che proua i nostri cuori. [* Gal. 2. 7. Tit. 1. 3. * Gal. 1. 10.]

5 Percioche anchora noi * non habbiamo giammai usato parlar lusingheuole, come voi sapete; ne °occasion d'auaritia: Iddio *ne* è testimonio. [v.5. Fat. 20. 33. 2. Cor. 2. 17. e 4. 2. e 7. 2. e 12.17.]

CAP. I. v.1. *e Siluano* alcuni tengono che sia lo stesso che è nominato Sila ne' Fatti degli Apostoli. *che è* c. laquale, per la fede in Christo, è nella gratia e patto di Dio; ed è inserta nel suo vero popolo. v.3. *l'opera* c.i frutti, ed effetti della vostra fede viua, ed operante: non morta, ed otiosa: Gal.5.6. Iac.2.17. *la fatica* c.i doueri di vera carità, esercitati da voi, senza risparmiarui, in tempi ed occasioni trauagliose, e difficili. *la sofferenza* c.la vostra volontaria e costante patienza nella croce, per l'Euangelio: laquale è sostenuta per la certa speranza de' beni eterni che gli sono promessi. Vedi 2.Cor.4.17.18. *nel cospetto* c.ogni volta che noi ci presentiamo dauanti a Dio, per pregarlo. Ouero, lo parlo in verità, come nella presenza di Dio: 2 Cor.12.19. Gal.1.20. Od anche questo è aggiunto, per accennar la verità e sincerità di queste virtù ne' Tessalonicesi. v.4. *Sapendo* c.riconoscendo che voi siete de' veri eletti di Dio, per questa certa proua, che lo Spirito santo ha suggellato ne' vostri cuori l'Euangelio ch'io v'ho predicato, ed ha in voi generata una viua fede. v.5. *in virtù* c.con una diuina efficacia dello Spirito santo. v.8. *è risonata* c.la fama ne è per mezzo vostro stata sparsa per le prouincie vicine. v.9. *ch'eglino* c.i fedeli sparsi per lo mondo. *quale* c.come le nostre persone, e'l nostro ministerio, sono stati degnamente riceuuti da voi: e come la parola di Dio ha preso il suo seggio fra voi.

CAP. II. v.1. *vana* c.inutile, e senza frutto, quale ella sarebbe stata, se, per tema delle persecutioni, noi fossimo restati d'euangelizzarui. v.2. *nell'Iddio* c.nella confidanza della sua assistenza, e virtù. *combattimento* c. di contrasti, di persecutioni, e di sollecitudini. v.3. *da impurità* c.da alcuna affettione vituperosa, e vitiosa: come d'auaritia sordida, d'infame adulatione, o dishonesta pratica. Vedi 2.Cor.6.6. e 7.2. *per fidarci* c.come a fedeli dispensatori. v.5. *occasion* o, pretesto: c. modi coperti, e dissimulati, per far nostro profitto.

6 Ne *cercato gloria dagli huomini, ne da voi, ne da altri: benche potessimo * usar °grauità, come Apostoli di Christo.

7 Ma siamo stati * mansueti fra voi, come una balia ch'alleua teneramente i suoi propi figliuoli.

8 In questa maniera, hauendoui sommamente cari, eravamo mossi di buona volontà a comunicarui, non sol l'Euangelio di Dio, ma anchora * le nostre propie anime: conciò fosse cosa che ci foste diletti.

9 Percioche, fratelli, voi vi ricordate della nostra fatica, e trauaglio: conciò sia cosa che, * lauorando giorno e notte, per non grauare alcun di voi, habbiamo predicato appo voi l'Euangelio di Dio.

10 Voi *siete* testimoni, e Dio anchora, come ci siam portati santamente, e giustamente, e senza biasimo, inuerso voi che credete.

11 Sicome voi sapete che, come un padre i suoi figliuoli, noi habbiamo esortato, e consolato ciascun di voi.

12 E protestato che * caminiate condegnamente a Dio, che vi chiama al suo Regno, e gloria.

13 Per cio anchora, noi non restiamo di render gratie a Dio, di cio che, hauendo riceuuta da noi la parola della predication di Dio, voi l'hauete raccolta, * non *come* parola d'huomini; ma, sicome è veramente, *come* parola di Dio, laquale anchora °opera efficacemente in voi che credete.

14 Conciò sia cosa che voi, fratelli, siate diuenuti imitatori delle Chiese di Dio, che son nella Iudea, °in Christo Iesu: percioche anchora * voi hauete sofferte da que' della vostra natione le medesime cose °ch'essi da' Iudei.

15 Iquali ed hanno ucciso il Signor Iesu, ed * i lor propi profeti; e ci hanno scacciati, e non piacciono a Dio, e *son* contrari a tutti gli huomini.

16 * Diuietandoci di parlare a' Gentili, accioche sieno saluati: affin di * colmar sempre °*la misura de'* lor peccati: hor °l'ira è venuta sopra loro fino all' estremo.

17 Hor noi, fratelli, °orbati di voi per un momento di tempo, di faccia, e non di cuore, ci siam °vie più studiati di veder la vostra faccia, con molto disiderio.

18 Per cio, siam voluti, io Paolo almeno, una e due volte venire a voi: ma * Satana ci ha impediti.

19 °Percioche, * quale è la nostra speranza, od allegrezza, o corona di gloria? non *siete dessa* °anchora voi, nel cospetto del Signor nostro Iesu Christo, nel suo auuenimento?

20 Conciò sia cosa che voi siate la nostra gloria, ed allegrezza.

v.6. Gio. 5.41.44. e 12.43. *1. Cor. 10.1.2.10. 11. v.7. 1. Cor. 2.3. 2. Cor. 13.4. v.8. 2. Cor.12.15. v.9. Fat. 18.3. e 20.24. 1.Cor. 4.12. 2. Cor.11.19. 2.Tess.3.8. v.12. Efes.4.1. Fil.1.27. Col.1.10. v.13. Matt.10.40. Gal.4.14. 2.Piet.3.2. v.14. Fat. 17.5. v.15. Matt.23.34.37. Luc.13.33. v.16. Fat. 16.50. e 14.5.19. e 17.5.13. e 18.12. e 19.9. *Mat.23.32. v.18. Rom.1.13. e 15.22. v.19. 2. Cor.1.14. Filip.2.16. e 4.1.

CAP. III.

S. Paolo auuisa i Tessalonicesi, che per soddisfare alla sua affettione e sollecitudine inuerso loro, hauea loro innanzi mandato Timoteo, 6 dalquale hauendo hauuta lieta relatione di loro, era stato grandemente consolato: 9 onde ringratia Iddio, pregandolo che possa anchora vedergli, e ch'egli intanto gli confermi insino al fine, ed accresca loro i suoi doni.

PEr cio, non potendo più °sofferire, hauemmo a grado °d'esser lasciati soli in Atene.

2 E mandammo °Timoteo, nostro fratello, e ministro di Dio, e nostro compagno d'opera nell' Euangelio di Christo, per confermarui, e confortarui intorno alla vostra fede.

3 Accioche niuno fosse commosso in queste afflittioni: conciò sia cosa che voi stessi sappiate che noi siam °posti a questo.

4 Percioche, etiandio quando eravamo appo voi, vi prediceuamo che saremmo afflitti: sicome anchora è auuenuto, e voi *il* sapete.

5 Per cio anchora, non potendo più sofferire, io *lo* mandai, per conoscer la fede vostra: che talhora il Tentatore non v'hauesse tentati, e * la nostra fatica non fosse riuscita vana.

6 Hor al presente, essendo Timoteo venuto da voi a noi, ed hauendoci rapportate liete nouelle della vostra fede, e carità; e che voi hauete del continuo buona ricordanza di noi, disiderando grandemente di vederci, sicome anchora noi voi:

7 Per cio, fratelli, noi siamo stati consolati di voi, in tutta la nostra afflittione, e necessità, per la vostra fede.

8 Conciò sia cosa c'hora °viuiamo, se voi state fermi nel Signore.

9 °Percioche, quali gratie possiam noi render di voi a Dio, per tutta l'allegrezza, dellaquale ci rallegriamo per voi, °nel cospetto dell' Iddio nostro?

10 Pregando intentissimamente, notte, e giorno, di poter veder la vostra faccia, * e °compier le cose che mancano anchora alla fede vostra.

11 Hor Iddio stesso, Padre nostro, e * Signor nostro Iesu Christo, addirizzi il nostro camino a voi.

12 E'l Signore v'accresca, e faccia abbondare in carità * gli uni inuerso gli altri, ed inuerso tutti; come noi anchora *abbondiamo* inuerso voi.

13 °Per * raffermare i vostri cuori, *accioche sieno* irriprensibili in santità, nel cospetto di Dio, Padre nostro, °all' auuenimento del Signor nostro Iesu Christo, °con tutti i suoi santi. Amen.

v. 5. Fil. 2.16. v. 10. Rom.1.10. 11. v.12. 1. Tess. 5.15. v.13. 1. Cor. 1. 8. Fil. 1. 10. 1. Tess. 5. 23.

v.6. *grauità* c. autorità di comandare, ed una maniera di procedere alta, e maestosa: vedi Filem.8.e 9. Altri traducono, saremo potuti esserui di grauezza: c. prendendo da voi i nostri bisogni: ilche noi non habbiamo fatto: v.9. Vedi 2.Cor.12.13. v.13. *opera* c. in produrre in voi tutte le virtù Christiane: e principalmente, la fermezza a sofferire l'afflittioni per l'Euangelio. v.14. *in Christo* c. Christiane, raccolte nel Nome di Christo, e per la fede inserte nella Chiesa, che è il suo corpo. *ch'essi* c. i fedeli d'infra i Iudei. v.16. *la misura* laquale la patienza di Dio ha loro limitata. Vedi Gen.15.16. Zac.5.7.8. *l'ira* c. come il giudicio di Dio è stato da loro prouocato infino all' estremo; così è traboccato sopra loro appieno. Vedi Iob 36.17. v.17. *orbati* c. come un padre de' suoi figliuoli. *vie più* c. questa breue assenza non ha punto raffreddata la mia affettione inuerso voi: anzi più viuamente accesa. v.19. *Percioche* c. non ho io giusta ragione di tanto amarui, poi che la vostra conuersione è un così eccellente frutto del mio ministerio, per loquale egli è stato renduto glorioso: ed io stesso, oltre la gioia presente, ho la certa speranza d'esserne coronato della gloria eterna, nell' auuenimento di Christo? *anchora voi* come altre Chiese, fondate ed ammaestrate da me.

CAP. III. v.1. *sofferire* c. portare lo struggimento della vostra assenza, e'l disiderio di vederui. *d'esser* egli è verisimile che questo si riferisce a cio che è descritto Fat.17.15. e che, dopo che Timoteo fu venuto trouar l'Apostolo in Atene, egli lo rimandò in Tessalonica. v.2. *Timoteo* c. per supplire per lui in parte cio che noi non poteuamo far di presenza. v.3. *posti* c. ordinati; e, per dir così, collocati, per la vocation di Dio, ad esser conformi a Christo, così nell' afflittioni, come nella gloria: Rom.8.17.25. Termino tolto da' soldati posti nelle lor velette, e guardie, ed in altre funtioni di guerra. v.8. *viuiamo* c. nonostante tutte le nostre miserie, e la morte che ci è presente; noi siamo sani e salui, e tutti ricreati, pur che lo stato della vostra fede in Christo sia intiero. v.9. *Percioche* c. questo ci auuiene, percioche Iddio ci dà in voi un suggetto d'una incomparabile gioia, e consolatione, di che noi non possiamo sufficientemente ringratiarlo. *nel cospetto* c. spiritualmente: o, d'una allegrezza di cuore, dellaquale egli è testimonio: o, per riconoscerne la causa da lui solo, e rendergliene gratie. v.10. *compiere* c. ammaestrarui e confermarui più appieno nella dottrina Christiana, e mettere come l'ultima mano allo stabilimento della vostra Chiesa: ilche la breuità del tempo non hauea permesso di fare nel mio primo viaggio. v.13. *Per raffermare* c. accioche, mediante il dono della carità, che è la fonte di tutte le buone opere, voi perseueriate costantemente nella vera santità, approuata da Dio, senza offesa volontaria, o di malitia. *all' auuenimento* c. riconosciuti tali da Christo stesso, nell' ultimo giudicio. O, fino alla venuta. *con tutti* questo si può riferire, o allo stabilimento nella santità, nella comunione di tutti i fedeli: come Efes.3.18. Col.3.4. o, all' ultima venuta di Christo, accompagnato da' suoi santi Angeli: Zac.14.5. Matt.25.31. Iuda 14.

CAP. IIII.

CAP. IIII.

S. Paolo [illegible] i Tessalonicesi a santità di vita, schifando ogni immonditia carnale; 9 a carità, 11 a pace, ed ad impiegarsi studiosamente ciascuno nella sua vocatione: 13 poi gli ammonisce di servar misura ne' lor cordogli per li morti, e gli consola per la speranza [illegible] beata [illegible], il cui ordine e maniera egli descrive.

NEl rimanente adunque, fratelli, noi vi preghiamo, e [illegible] nel Signore Iesu, che, come havete da noi ricevuto come vi convien caminare, e piacere a Dio, *in cio* vie più abbondiate.

2 Percioche voi sapete quali comandamenti v'habbiamo dati per lo Signore Iesu.

3 Conciò sia cosa che questa sia la volontà di Dio, *cioè*, la vostra santificatione: accioche v'astegniate dalla fornicatione.

4 E che ciascun di voi sappia possedere °il suo vaso in santificatione, ed °honore.

5 Non in passione di concupiscenza, * come i Gentili, iquali non conoscono Iddio.

6 E che niuno oppressi il suo prossimo, ne gli faccia frode °negli affari *di questa vita*: percioche il Signore è il vendicator di tutte queste cose: sicome anchora v'habbiamo innanzi detto, e protestato.

7 Conciò sia cosa che Iddio non ci habbia chiamati ad immonditia, ma * a santificatione.

8 Per cio, *chi sprezza *queste cose*, non isprezza un huomo, ma Iddio, * ilquale anchora °ha messo il suo Spirito santo in noi.

9 Hor, quant'è all' amor fraterno, voi non havete bisogno ch'io ve *ne* scriva: percioche voi stessi * siete °insegnati da Dio ad amarvi gli uni gli altri.

10 °Percioche lo stesso fate voi anchora inverso tutti i fratelli, °che *sono* in tutta la Macedonia: hor v'esortiamo, fratelli, che *in cio* vie più abbondiate.

11 E procacciate studiosamente di vivere in quiete, e [illegible] fare i fatti vostri, e di °lavorar °con le proprie mani, sicome v'habbiamo ordinato.

12 Accioche caminiate °honestamente inverso °que' di fuori, e non habbiate bisogno °di cosa alcuna.

13 Hor, fratelli, noi non vogliamo che siate in ignoranza intorno a quelli che °dormono: accioche non siate contristati, come gli altri che non hanno °speranza.

14 Conciò sia cosa che, * se crediamo che Iesu è morto, ed è risuscitato; °Iddio anchora addurrà con lui quelli * che dormono °in Iesu.

15 Percioche noi vi diciamo questo °per parola del Signore, che °noi viventi, che sarem rimasi fino alla venuta del Signore, °non andremo innanzi a coloro che dormono.

16 Percioche * il Signore istesso, con °acclamation di conforto, con voce d'Arcangelo, e con tromba di Dio, discenderà dal cielo: e quelli che son morti in Christo risusciteranno primieramente.

17 Poi noi viventi, che sarem rimasi, saremo insieme con loro * rapiti °nelle nuvole, [illegible] il Signore nell' aria: e così * saremo sempre col Signore.

18 Consolatevi adunque gli uni agli altri con queste parole.

v.5. Efes. 4.17.18. v.7. Lev. 11.44. e 19. 2. 1. Cor. 1. 2. v.8. Luc. 10.16. * 1. Cor. 7. 40. v.9. Ier. 31.34. Gio. 6.45. e 14. 26. Ebr. 8. 11. 1 Gio. 2. 20.27. v.11. 2. Tess. 3. 11. 1. Pie. 4.15. * 2. Tess. 3. 7.8. v.14. 1. Cor. 15. 13. * 1. Cor. 15. 18. v.16. Matt. 24. 31. 1. Cor. 15. 52. v.17. Fat. 1.9. Apoc. 11.12. * Gio. 12. 26. e 14. 3. e 17.24.

CAP. V.

S. Paolo ammonisce i Tessalonicesi di non ricercar per vana curiosità il tempo della venuta di Christo, ma d'aspettarla ad ogni momento, ben preparati, secondo la lor vocatione, e la gratia ricevuta da Dio: 12 egli esorta a rendere il dovere, e la riverenza a' lor pastori, 14 ed a [illegible] gli ufficij della carità, e d'altre virtù Christiane: 15 e per fine, gli benedice, e saluta.

HOr, quant'è a' * tempi, ed alle stagioni, fratelli, voi °non havete bisogno che ve ne sia scritto.

2 Conciò sia cosa che voi stessi °sappiate molto bene, * che'l giorno del Signore verrà °come un ladro di notte.

3 Percioche, quando °diranno, Pace, e sicurtà: allhora * di subito sopraggiugnerà loro perditione, come i dolori del parto alla donna gravida: e non iscamperanno punto.

4 Ma voi, fratelli, non siete °in tenebre, sì che quel giorno vi colga, a guisa di ladro.

5 Voi tutti siete * figliuoli di luce, e figliuoli di giorno: noi non siam della notte, ne delle tenebre.

6 Per cio, °non dormiamo, come gli altri: ma * vegghiamo, e siamo sobri.

7 Percioche * coloro che dormono dormono di notte, e coloro che s'inebbriano s'inebbriano di notte.

8 Ma noi, essendo figliuoli del giorno, siamo sobri, vestiti dell' usbergo della fede, e della carità: e per elmo, della speranza della salute.

9 Conciò sia cosa ch'Iddio * non ci habbia °posti ad ira ma ad acquisto di salute, per lo Signor nostro Iesu Christo.

10 * Ilquale è morto per noi, accioche, o che

v.1. Mat. 24 3. 36. v.2. Mat. 24. 43. 2. Piet. 3. 10. Apoc. 3. 3. e 16.15. v.3. Luc. 21.34.35. v.5. Efes. 5.8. v.6. Mat. 24. 42. e 25.13. Rom. 13. 11. 12. 1. Cor. 15. 34. 1. Piet. 5. 8. v.7. Rom. 13 11. v.8. Efes. 6.14.17. v. 9. Rom. 9. 22. 2. Piet. 2. 8. Iuda 4. v.10. Rom 14 8. 2 Cor. 5. 15.

CAP. IIII. v.1. *nel Signore* c. da parte sua, nel suo nome, per lo suo amore. v.4. *il suo vaso* c. il suo corpo, nelquale l'anima alberga, e che [illegible] operationi di essa principalmente nel servigio di Dio, come un vaso del suo Tempio. *honore* vedi sopra Col. 2. 23. v.6. [illegible] di contaminare per fornicatione le persone congiunte ad altri: come donna, figliuola &c. v.8. *ha messo* c. ha dotati noi Apostoli della luce, e condotta del suo Spirito, in tal misura, che noi proponiamo la verità di Dio purissima, e certissima. v.9. *insegnati* c. non solo illuminati, ma anchora interiormente mossi e formati [illegible], per lo suo Spirito. v.10. *che sono* c. [illegible] carità fra voi stessi apparisce assai per quella che voi dimostrate inverso [illegible] della [illegible] città, e Chiesa. v.11. [illegible] ciascuno secondo la sua vocatione: senza impacciarsi impertinentemente, e per [illegible] sotto [illegible] tutte le [illegible] vocationi [illegible] porta al vitio, od alla [illegible] mendicità. *que' di fuori* [illegible] infedeli [illegible] Chiesa Col. 4.4. [illegible] la vostra [illegible] non siate costretti di [illegible] alla sovventione altrui. v.13. *dormono* c. sono morti, con la speranza della beata risurrettione. [illegible] ordinario nella Scrittura. *speranza* c. della vita eterna. v.14. [illegible] credere che [illegible] celeste gloria che possiede il suo Figliuolo, quelli che [illegible] termine Greco [illegible] la [illegible] del ben [illegible]: come [illegible] per Iesu Christo [illegible] fanno [illegible] della morte. v.15. *per parola* c. per [illegible] di Dio. Vedi [illegible] che allhora [illegible], come noi al presente, che dobbiamo aspettar Christo ad ogni momento. Vedi [illegible] non haveremo [illegible] sopra loro, anzi, per [illegible] i morti l'havranno sopra noi: inquanto [illegible] noi siamo [illegible] per entrare nella vita eterna. v.16. *acclamatione* la parola Greca [illegible] rotti od [illegible] v.17. *rapiti* c. [illegible] rivestiti delle qualità convenienti [illegible] della [illegible] de' corpi. Vedi [illegible]

CAP. V. v.1. *non havete* c. [illegible] della temerarià [illegible] punto della venuta di Christo [illegible] c. per le parole del Signore [illegible] Matt. 24. 43. [illegible] gri non hai [illegible] la [illegible] c. non [illegible] v.4. *in tenebre* c. [illegible] v.6. *non dormiamo* c. per [illegible] cessatione degli atti [illegible] pietà [illegible] c. per [illegible] decreto [illegible] abbandonati nel [illegible] stato di peccato, e [illegible] al rigor della sua giustitia.

°vegghiamo, o che dormiamo, viuiamo insieme con lui.

11 Percio, *consolateui gli uni gli altri, ed edificate l'un l'altro, come anchora fate.

12 Hor, fratelli, * noi vi preghiamo di °riconoscer coloro che fra voi °faticano, e che vi son preposti °nel Signore, e che v'ammoniscono.

13 E d'hauergli in somma stima in carità, per l'opera loro. Viuete in pace fra voi.

14 Hor, fratelli, noi v'esortiamo ch'ammoniate * i disordinati, confortiate i pusillanimi, * sostentiate i deboli, siate patienti inuerso tutti.

15 Guardate che * niuno renda mal per male ad alcuno: anzi * procacciate sempre il bene, così gli uni inuerso gli altri, come inuerso tutti.

16 * Siate sempre allegri.

17 * Non restate mai d'orare.

18 * In ogni cosa rendete gratie: °percioche tale è la volontà di Dio in Christo Iesu inuerso voi.

19 °Non ispegnete * lo Spirito.

20 Non isprezzate °le profetie.

21 * Prouate °ogni cosa, ritenete il bene.

22 Astenetevi da ogni apparenza di male.

23 Hor l'Iddio della pace * vi santifichi egli stesso tutti intieri: e sia conseruato °intiero il vostro °spirito, e l'anima, e'l corpo, senza biasimo all' auuenimento del Signor nostro Iesu Christo.

24 * Fedele è colui °che vi chiama, ilquale anchora *lo* farà.

25 Fratelli, pregate per noi.

26 * Salutate tutti i fratelli con un santo bacio.

27 °Io vi scongiuro per lo Signore, * che quest' epistola sia letta a tutti i santi fratelli.

28 La gratia del Signor nostro Iesu Christo *sia* con voi. Amen.

La prima a' Tessalonicesi fu scritta d'Atene.

v.11. 1. Cor 16 18 Fil. 2. 29. v.14. 1. Tess. 3. 11. 12. * Rom 14. 1. Gal. 6. 1.2. v.15 Pro. 20. 22. Mat. 5 39. Rom. 12. 17. 1. Piet. 3.9. * Gal. 6. 10. v.16. Fil. 4 4. v.17. Luc. 18.1. Efes. 6.18. Col. 4. 2. v.18. Efes. 5. 20. v.19. Efes. 4. 30. 2. Tim. 1. 6. v.21. 1. Cor. 2. 11. 15. 1. Gio. 4.1. v.23. 1. Tess 3.13. v.24. 1. Cor. 1. 9. e 10. 13. 2. Tess. 3.3. v. 26. Rom. 16. 16. v. 27. Col. 4. 16.

v.10. *vegghiamo* queste parole si possono intendere nel loro propio e natio senso: o, per figura, per viuere e morire. v.11. *consolateui* o, esortateui. v.12. *riconoscere* c. giudicarne sanamente, e degnamente: che è il primo grado dell honore. *faticano* c. nel santo Ministerio. *nel Signore* c. per sua commessione, ed autorità, e nel suo Nome. nel seruigio della sua Chiesa: e ritenendosi dentro a' termini della sua volontà, e della lor vocatione. v.18. *percioche tale* c. secondo che Iddio, per la sua gratia in Christo, vi conuerte ogni cosa in bene, e salute, Rom. 8.28. così vuole che d'ogni cosa voi gli rendiate gratie, come di beneficio. v.19. *Non ispegnete* c. non lasciate che, per ribellione, impurità, od ingratitudine; od anche, negligenza, e sprezzo, il dono dello Spirito della gratia, ch'opera in voi in luce di fede, e conoscenza; ed in fuoco di virtù, si diparta, o venga meno in voi: anzi conseruatelo, nudritelo, ed esercitatelo. Vedi Matt 25 8. Similitudine tolta dal fuoco dell' Altare, che non doueua giammai spegnersi. v.20. *le profetie* c. gli scritti de' profeti del Vecchio Testamento: o, l'interpretationi ordinarie, che si fanno nella Chiesa, per un dono singolare dello Spirito. Vedi Rom. 12.6. 1. Cor. 14 1.6.29. v.21. *ogni cosa* c. tutte le dottrine, opinioni, fatti, esempli: iquali ogni fedele è obbligato d'esaminare per la luce dello Spirito santo, secondo la regola della parola di Dio. v.23. *intiero* c. senza vitio, ne difetto. *spirito* per questa parola, posta in differenza dell' anima, egli intende, o i doni dello Spirito di Dio, e la parte spirituale dell' huomo rigenerato: ouero, l'intelletto, e la mente: e per l'anima, la parte puramente animale. v.24. *che vi* c. Iddio, che ha cominciato l'opera sua in voi, chiamandoui efficacemente alla partecipatione del suo Euangelio, è leale, e costante a mantenere le promesse ch'egli ha fatte a tutti quelli c'hauranno risposto alla sua vocatione: per condurgli all' ultimo segno d'essa. v.27. *Io vi* percioche queste Epistole degli Apostoli erano indirizzate al Collegio de' pastori, da' quali poi erano lette nelle publiche raunanze della Chiesa, ed esposte da' profeti, od altri pastori, essendo riposte e guardate negli archiui delle dette Chiese.

LA SECONDA EPISTOLA

di

S. PAOLO APOSTOLO

à

TESSALONICESI.

Questa Epistola è quasi del medesimo suggetto che la precedente. Percioche l'Apostolo, non hauendo anchora potuto visitare i Tessalonicesi, scriue loro dinuouo questa seconda, per consolargli, confermargli, esortargli, e correggergli. E prima, commenda la lor fede, carità, costanza, e patienza nelle persecutioni: e gli fortifica, pregando Iddio che gli piaccia compiere l'opera sua in loro. Poi appresso, con

so, con l'occasione d'una certa opinione, che s'era sparsa fra loro, che l'ultima venuta di Christo era pressima, onde nasceuano di gran disordini nella Chiesa; egli dichiara loro che quella era falsa: percioche innanzi douea surgere Antichristo, il cui regno, pestifera dottrina, falsi miracoli, apostasia, e gran seguito, e distruttione finale, egli descriue: rassicurando nondimeno i Tessalonicesi contr' allo spauento di questo horrendo pericolo, per la loro elettione, e vocatione bene stabilita. Ed in fine, riprende alcuni d'infra loro, che viuecano disordinatamente, ed otiosamente: imponendo a' Tessalonicesi di separargli dalla comunione della Chiesa, in caso che si mostrassero disubbidienti; fin che fosser venuti a penitenza.

CAP. I.

S. Paolo, salutati i Tessalonicesi, 3 rende gratie a Dio della lor fede, carità, e fermezza nelle lor gratie afflittioni: 5 e gli fortifica, e consola, per la promessa del riposo, e della gloria eterna, e del giudicio finale sopra i lor persecutori: 11 ed a questo fine prega Iddio che compia l'opera sua in loro.

PAOLO, e Siluano, e Timoteo, alla Chiesa de' Tessalonicesi, * ch'è in Dio, nostro Padre, e nel Signor Iesu Christo.

v. 1. 1. Tess. 1. 1.

2 Gratia a voi, e pace, da Dio, nostro Padre, e dal Signor Iesu Christo.

3 * Noi siamo obbligati di render sempre gratie di voi a Dio, fratelli, come egli è ben conueneuole: percioche la vostra fede cresce sommamente, e la carità di ciascun di tutti voi abbonda fra voi scambieuolmente.

v. 3. 1. Tess. 1. 2.

4 Tal che * noi stessi °ci gloriamo di voi nelle Chiese di Dio, per la vostra sofferenza, e fede, in tutte le vostre persecutioni, ed afflittioni, che voi sostenete.

v. 4. 2. Cor. 7. 14. e 9. 2.

5 °Il che è * una dimostratione del giusto giudicio di Dio: accioche siate reputati °degni del Regno di Dio, per loquale anchora patite.

v. 5. Filip. 1. 28.

6 Conciò sia cosa che *sia* cosa giusta appo Iddio, di rendere afflittione a coloro che v'affliggono.

7 Ed a voi, che siete afflitti, requie con noi, quando'l Signor Iesu Christo apparirà dal cielo, con gli Angeli °della sua potenza.

8 Con fuoco fiammeggiante, prendendo vendetta di coloro che non conoscono Iddio, e di coloro che non ubbidiscono all' Euangelio del Signor nostro Iesu Christo.

9 Iquali porteranno la pena, la perditione eterna, °dalla faccia del Signore, e dalla gloria della sua possanza.

10 Quando egli sarà venuto °per esser glorificato ne' suoi santi, e renduto marauiglioso in tutti i credenti, (°conciò sia cosa ch'alla nostra °testimonianza appo voi sia stata prestata fede) in quel giorno.

11 Per laqual cosa anchora noi preghiamo del continuo per voi, che l'Iddio nostro vi faccia degni °di questa vocatione, e compia tutto'l beneplacito della *sua* bontà, e l'opera della fede, con potenza.

12 Accioche sia glorificato il Nome del Signor nostro Iesu Christo °in voi, e voi °in lui: secondo la gratia dell' Iddio nostro, e del Signor Iesu Christo.

CAP. II.

L'Apostolo esorta i Tessalonicesi di non dar fede ad alcuni seddutteri, intorno al prossimo auuenimento di Christo: 3 dichiarando che, auanti quello, surgerebbe Antichristo: la cui empietà, regno, manifestatione, e distruttione egli descriue: 9 insieme co' suoi miracoli falsi, ed efficacia d'errore inuerso i reprobi: 13 dalqual pericolo rende gratie a Dio ch'essi fosser sicuri, per la loro elettione: 15 onde gli conforta a perseueranza, e prega Iddio per loro.

HOr noi vi preghiamo, fratelli, °per l'auuenimento del Signor nostro Iesu Christo, e per lo nostro adunamento in lui:

2 Che non siate tosto smossi °della mente, ne turbati °per ispirito, ne per parola, ne per epistola, come da parte nostra, quasi che'l giorno di Christo °soprastia vicino.

3 Niuno v'inganni per alcuna maniera: percioche *quel giorno non verrà*, che prima non sia venuta °l'Apostasia, e °non sia manifestato * l'Huomo del peccato, °il Figliuol della perditione.

v. 3. 1. Gio. 2. 18. Apoc. 13.

4 Quell' °Auuersario, e quel che s'innalza s...

CAP. I. v. 4. *ci gloriamo* c. come d'un frutto eccellente del nostro ministerio. v. 5. *Il che* c. lequali persecutioni per lo Nome di Christo vi sono un certo argomento che Iddio, giusto Giudice, ve ne renderà il premio e'l riposo, nel suo Regno, ed a' vostri nimici incontrario, eterne pene. *degni* c. conuenientemente qualificati per entrar nella possessione d'esso secondo l'ordine di Dio, che chi dee esser conforme a Christo nella corona, e nella gloria, lo sia imprima ne' combattimenti, e trauagli. Vedi Rom. 8. 17. 2. Tim. 2. 11. v. 7. *della sua* c. suoi ministri ad eseguire la sua onnipotenza, o, da' quali, nella sua gloria, e maestà, egli è intorniato. v. 9. *dalla faccia* c. essendo condannati da Christo stesso, che apparirà allhora in gloria, e sourana potenza. v. 10. *per esser* c. per manifestare il glorioso effetto delle sue promesse, e della sua infinita potenza, in condurre i suoi alla sua celeste gloria, nonostante tutti i contrasti de' lor nimici, per essere in loro, e per loro, glorificato, e lodato in eterno. *conciò* conuiene supplire, nel cui numero io vi pongo sicuramente, per la fede che voi hauete prestata alla mia predicatione. *testimonianza* c. predicatione, per laquale habbiamo veramente riferita, e confermata la verità di Dio. v. 11. *di questa* c. di questo ultimo segno, compimento, e premio della vostra vocatione celeste, mediante la vostra perseueranza. v. 12. *in voi* c. come in uno specchio, e suggetto della manifestatione della sua sourana virtù. *in lui* c. come nella cagione, fonte, e fondamento di tutta la vostra gloria.

CAP. II. v. 1. *per l'auuenimento* c. quanto voi l'aspettate di certo, e disiderate ch'egli apparisca a vostra gloria, e che raccolga tutta la Chiesa nel suo Regno. v. 2. *della mente* c. della posta di fermo e saggio giudicio, e di tranquillità di spirito: o sia, mutandovi dalle cose riuelate nella parola di Dio: o sia, ricercando curiosamente i segreti de' tempi, non riuelati. *per ispirito* c. per alcuna dottrina, od opinione, promossa sotto'l falso nome d'inspiratione dello Spirito santo: 1. Cor. 12. 10. 1. Gio. 4. 1. 2. *soprastia* ben sono i fedeli auuertiti di vegghiar del continuo, nõ sapendo ne'l giorno, ne l'hora della venuta di Christo Mat. 24. 42. e 25. 13. Rom. 13. 11. 12. Iac. 5. 8. 1. Piet. 4. 7. ma l'Apostolo condanna qui certe determinationi di tempo prossimo per lequali gli spiriti erano turbati, ed istolti dalle lor vocationi: e l'Euangelio era calonniato, quando quelle erano dimentite dall' auuenimento. v. 3. *l'Apostasia* c. quella, grande e generale riuolta della Chiesa esteriore, dalla fede, e professione della pura verità dell' Euangelio. *non sia* c. che l'Antichristo non sia tutto, e publicamente apparito, e non habbia esercitata la sua tirannia, e le sue empietà: il cui peccato è nel sommo grado: inquanto che non solo egli è seruo disleale, e nimico aperto, ma anche usurpatore dell' imperio del Figliuolo di Dio. Questo nome è tolto da quello che i Iudei dauano ad Antioco. 1. Mac. 2. 48. 62. *il Figliuolo* c. quello che è condannato ad eterna perditione. Apoc. 19. 20. Vedi Gio. 17. 12. v. 4. *Auuersario* c. quel grande e capitalissimo nimico di Christo, della sua verità, e della sua Chiesa.

°sopra °chiunque è chiamato *dio*, o °diuinità: tal che °siede °nel Tempio di Dio, come Dio: °mostrando se stesso, *e dicendo* °ch'egli è Dio.

5 Non vi ricordate voi che, essendo anchora appo voi, °io vi diceua queste cose?

6 Ed hora voi °sapete °cio che *lo* ritiene, acciocheh egli sia manifestato al suo tempo.

7 °Percioche gia fino ad hora °opera °il misterio dell' iniquità: *aspettando* solo °che colui che lo ritiene al presente sia tolto di mezzo.

8 Ed allhora sarà manifestato quell' Empio, ilquale il °Signore °distruggerà per lo Spirito della sua bocca, e °ridurrà al niente °per l'apparition del suo auuenimento.

v.8 *Isa.* 11.4 *Apo.* 19.15 20 21.

9 Delquale *Empio* l'auuenimento sarà, secondo l'operatione di Satana, con ogni °potenza, e °prodigi, e miracoli °di menzogna.

v.9. *Mat.* 24.24. *Apoc.* 13.13.

10 E con ogni inganno °d'iniquità, °in coloro che periscono, percioche non hanno dato luogo all' amor della verità, per esser saluati.

11 E però Iddio °manderà loro efficacia d'errore, affin che credano alla menzogna.

12 Acciochè sieno giudicati tutti coloro che non hanno creduto alla verità, ma si son compiaciuti nell' iniquità.

13 Ma noi * siamo obbligati di render del continuo gratie di voi a Dio, fratelli amati dal Signore, di cio ch'Iddio * v'ha eletti °dal principio a salute, °in santificatione di Spirito, e fede alla verità.

v.13. 2. *Tess.* 1.3. * 1. *Tess.* 1. 4.

14 A che egli v'ha chiamati per lo nostro Euangelio, all' acquisto °della gloria del Signor nostro Iesu Christo.

15 Per cio, fratelli, state saldi, e ritenete °gl' insegnamenti c'hauete imparati per parola, o per epistola nostra.

16 Hor, il Signor nostro Iesu Christo istesso, e l'Iddio e Padre nostro, ilqual ci ha amati, e *ci* ha data eterna consolatione, e buona speranza °in gratia,

17 Consoli i cuori vostri, e vi confermi in ogni buona parola, ed opera.

CAP. III.

S. Paolo esorta i Tessalonicesi di pregar per se, e per l'auanzamento dell' Euangelio: 3 e gli conforta, e prega Iddio per loro. 6 poi gli ammonisce di ritrarsi dalla compagnia degli otiosi, disordinati, e curiosi, iquali egli corregge per lo suo esemplo, e dottrina: 14 auuisando la Chiesa di separargli dalla sua communione, se restano indurati: 16 poi gli saluta, e benedice.

NEl rimanente, fratelli, * pregate per noi, acciochè la parola del Signore °corra, e °sia glorificata, come fra voi.

v.1. *Efes.* 6.19. *Col.* 4.3. *v.2. Rom.* 15. 31.

2 Ed acciochè * noi siamo liberati dagli huomini °insolenti, e maluagi: °conciò sia cosa che la fede non *sia* di tutti.

v.3. 1. *Cor.* 1.9. e 10. 13. 1. *Tess* 5. 24. * *Gio.* 17. 18.

3 Hor * il Signore è fedele, ilquale vi °raffermerà, e vi * guarderà °dal Maligno.

4 E * noi ci confidiam di voi, °nel Signore, che voi fate e farete le cose che v'ordiniamo.

v 4. 2. *Cor.* 7.16.

5 Hor il Signore addirizzi i vostri cuori all' amor di Dio, ed alla patiente aspettatiõ di Christo.

6 Hor, fratelli, noi v'ordiniamo, °nel Nome del Signor nostro Iesu Christo, * che °vi ritiriate

v.6. Rom. 16. 17. 2. *Gio.* 10.

sopra o contra. Questo anchora è detto per somiglianza d'Antichristo ad Antioco, Dan.11.36. ilquale non annullò ogni religione: ma non lasciò esser alcun'altra che quella ch'egli haueua stabilita, e contra per fare Antichristo. *chiunque* c. non solo il vero Iddio; ma anchora i Re, potentati, ed altri, a cui il nome di Dio è attribuito per qualche somiglianza. Vedi Gio.10.34.35. *diuinità* il termine Greco significa cio che è nel supremo grado di riuerenza o religiosa, o ciuile: come la maestà de' Re. *siede* c. regna, e domina. Questa circonlocutione è tratta da cio che è detto del re di Tiro: Ezech.28.2. *nel Tempio* c. in mezzo di quella raunanza, laquale gia sarà stata il vero Tempio spirituale di Dio, che è la sua Chiesa, e che ne porterà anchora il nome, ed i segni: ma con molta corruttione. Vedi 1.Cor. 6.16. [illegible] *mostrando* c. estendendo fatto si nome assoluto delle coscienze, e traendo ogni cosa alla sua vbbidienza, e vantaggio [illegible] a quello a lui solo, in Christo per la sana predicatione della sua verità. *ch'egli è* c. per l'usurpatione, se non del nome e [illegible] delle qualità, proprietà, diritti, e preeminenze incommunicabili di Dio. *v.5. io vi diceua* c. per ispirito profetico, e [illegible] a bocca. *cio che* c. cio che l'impedisce, e reprime nel tempo presente, fino [illegible] dal Signore. Secondo'l sentimento de' più antichi Dottori della Chiesa, conviene intendere l'Imperio Romano, la cui sussistenza arrestaua la manifestatione d'Antichristo, e che incontrario, dalle ruine di quello Antichristo doueua fabbricar [illegible] per cio anche gli antichi Christiani pregauano per la durata del l'Imperio Romano, benche crudelissimo [illegible] dopo cio. *v.7. Percioche* [illegible] ne di cio ch'egli haueua detto, che quello era ritenuto [illegible] l'Apostolo vedeua in ispirito formarsi le prime radici, e fondamenti del regno d'Antichristo, [illegible] l'eccesso della ruina, l'eccesso della gran Città, etiandio nelle cose del Christianesimo, laquale [illegible] fosse trasignata in pura idolatria, e tirannia. Vedi 1.Gio.4.3. *il misterio* c. nel gran disegno ed opera [illegible] di Christo sopra la sua Chiesa [illegible] di pietà, e religione Christiana. Apoc.13. [illegible] all' Euangelio, che è il vero misterio di pietà: 1.Tim.3.16. *opera* c. comincia a formarsi, ed [illegible] huomini. *che colui* c. che l'Imperio Romano, [illegible] persone, caggia in ruina [illegible] che i gradi della caduta dell' uno, sono stati quelli dell' essaltatione dell' altro. *v.8. distruggerà* [illegible] l'efficacia della sua verità dissiperà le sue falsità, arti, e pratiche: e gli darà una ferita mortale, ed incurabile: ilche pare [illegible] cio che è detto, Apoc.14.6.7.8. *ridurrà* [illegible] Apoc.18.2.3. &c. *per l'apparition* poi che da Apoc.18 [illegible] vn grande interuallo fra la ruina della Babilonia spirituale, e l'ultima venuta di Christo, pare che per questa apparitione, in questo luogo, dee essere intesa una potente, straordinaria, e chiarissima operatione di Dio [illegible] *v.9. Lo quale* c. Antichristo s'inalzerà, ed acquisterà autorità, e credenza per [illegible] parole, predicationi, perpetue [illegible] delle sue false dottrine, e culti. *potenza* c. miracoli più sublimi, e trascendenti. *di menzogna* c. [illegible] che soprauanzano bene il potere della natura humana, ma non quello dell' Angelo, [illegible] per essere un vero miracolo, conuiene che l'opera, e nella sustanza, come nella maniera del produrla, [illegible] la potenza, ed il modo [illegible] d'ogni natura creata: E per cio tutti tali miracoli sono fatti principalmente [illegible] ad autorizzare la falsità della dottrina e del culto. *v.10. d'iniquità* c. procedente d'uno scellerato disegno, o inducente a ribellione contra Dio. *in coloro* c. ilquale non opererà se non sopra i reprobi: 2.Cor.2.15. e 4.3. senza poter guadagnar nulla sopra gli eletti: Mat.24.24. 2.Tim.2.19 Apoc.14.4. e 13.8. *v.11. manderà* c. per lo suo giusto giudicio sopra la lor volontaria, ed ostinata [illegible] priuatione della luce, e sano giudicio del suo Spirito, onde l'arti, e gl' inganni d'Antichristo ha hanno infallibilmente potere [illegible] Vedi sopra 22. 22. Iob 12.16. Ezec.14.9. *v.13 dal principio* c. ab eterno, auanti che'l mondo fosse. Efes.1.4. [illegible] *in santificatione* cosi è accennato l'ordine delle cause seconde, e de' mezzi dell' adempimento del consiglio eterno di Dio [illegible] ordine Iddio ha stabilito, e l'eseguisce ne' suoi eletti. Vedi sopra 1.Piet.1.2. *v.14. della gloria* c. della vita e gloria, laquale Christo hauendo acquistata, egli, come Capo la communica a tutte le sue membra. Vedi Gio.17.22. *v.15. gl' insegnamenti* Greco le traditioni. Vedi sopra Matt. [illegible] *v.16. in gratia* c. [illegible] fondata nella sua gratia, e beniuoglienza paterna. o, per la communicatione della sua gratia, laquale al presente ci conforta, e ci da sicura speranza dell' eterna felicità.

CAP. III. *v.1. corra* c. si spanda, e s'allarghi per lo mondo, senza impedimento. *sia glorificata* c. produca i suoi mirabili effetti nella conuersione de' popoli [illegible] sia riconosciuta nella sua diuina [illegible], per renderle ubbidienza di fede [illegible] che, sia honorata per la conuersatione di coloro che ne fanno professione. *v.2. insolenti* il termine Greco significa gente di mal affare, e pazzi, che [illegible] nemici dell' Euangelio, come [illegible] conuiene supplire, de' quali [illegible] la predicatione dell' Euangelio non troua ubbidienza di fede in tutti [illegible] d'empietà, ribellione, e contrasto. *v.3. raffermerà* c. nella fede [illegible] in ogni bene, contr' all' insidie [illegible] *dal Maligno* o, dal male. *v.4. nel Signore* c. mediante la sua gratia e virtù. *v.5. alla patiente* c. alla [illegible] Christiana. *v.6. nel Nome* c. da parte, e per autorità sua. [illegible] non certo per [illegible] percioche [illegible] necessità: ma per assentirsi dalla volontaria, aperta, e ostinata [illegible] laquale accresce [illegible] fomenta il vitio, e porta pericolo di contagione [illegible] commune d'ogni fedele, [illegible] di guardarsi da ogni male, come inuestio i suoi prossimi, che è di correggergli, e ritirarsegli al bene.

°da ogni

*1. Cor 5. 11. *1 Tess 4. 11. e 5. 14. v. 7. 1. Cor. 4. 16. e 11. 1. v. 8. Fat. 18. 3. e 20. 34 1 Cor. 4. 12. 2. Cor 11. 9 1. Tess. 2. 9. v. 9. 1. Cor 9. 6. v. 10. Gen. 3. 19.

da ogni fratello che camina disordinatamente e non secondo l'insegnamento c'ha riceuuto da noi.

7 Percioche voi stessi sapete come ci conuiene imitare: conciò sia cosa che non ci siam portati disordinatamente fra voi.

8 E non habbiam mangiato il pane, *riceuutolo* da alcuno in dono: ma con fatica, e trauaglio, lauorando notte e giorno: per non grauare alcun di voi.

9 Non già che non *ne* habbiamo la podestà: ma per dar noi stessi per esempli, acciochè c'imitiate.

10 Percioche anchora, quando erauamo appo voi, vi dinuntiauamo questo, che chi non vuol lauorare non mangi.

11 Imperoche intendiamo che fra voi ve ne sono alcuni che caminano disordinatamente, non facendo opera alcuna, ma occupandosi in cose vane.

12 Hor a tali dinuntiamo; e *gli* esortiamo per lo Signor nostro Iesù Christo, che, lauorando quietamente, mangino il pan loro.

13 Ma quant' è a voi, fratelli, non vi stancate facendo bene.

14 E, se alcuno non ubbidisce alla nostra parola, *significata* per questa epistola, notate un tale, e non vi mescolate con lui, acciochè si vergogni.

15 Ma pur non lo tenete per nimico: anzi ammonitelo come fratello.

16 Hor il Signore istesso della pace vi dia del continuo la pace in ogni maniera. Il Signore *sia* con tutti voi.

17 Il saluto di man *propia* di me Paolo, ch'è un segnale in ogni epistola. Così scriuo.

18 La gratia del Signor nostro Iesù Christo *sia* con tutti voi. Amen.

v.13. Gal. 6.9. v. 14. Matt. 18. 17. 1.Cor. 5.9.11. v.17. 1. Cor.16.21. Col.4. 18.

La seconda a' Tessalonicesi fu scritta d'Atene.

[illegible] conuiene supplire, Io v'auuertisco di questo, percioche &c. *occupandosi* o, viuendo curiosamente: e, impacciandosi [illegible] &c. Fat.17.21. 1.Tim.5.13. v.12. *per lo Signore* e, nel suo Nome, per suo comandamento: [illegible] che gli sia grata. v.14. *vi mescolate* e, per conuersatione famigliare: v.6. o, per comunione Ecclesiasti- [illegible] ch'egli è interdetto, fin ch'egli si sia corretto. v.15. *non tenete* e, habbia questa seuerità il suo fondamento [illegible] con prudenza alla correttione del peccatore: il cui vitio conuiensi abborrire ma pur amare la persona, per [illegible] v.16. *della pace* e, autore ed approbatore d'ogni santa concordia ne' suoi. v.17. *Così scriuo* questo si può referire [illegible] o verfetto, scritto di man propia dell' Apostolo, ben riconosciuta fra le Chiese, per seruir di contrassegno delle sue vere Epistole: od anche al v. seguente.

LA PRIMA EPISTOLA *di* S. PAOLO APOSTOLO *a* TIMOTEO.

Timoteo era figliuolo d'un padre Greco, verisimilmente proselito: e d'una madre Iudea: laquale, hauendo appresa la fede Christiana, hauea in essa allenato, ed ammaestrato da fanciullo questo suo figliuolo. E la pietà d'amendue fu così copiosamente benedetta da Dio, che Timoteo, nella sua prima giouanezza, fu raccolto da S. Paolo, ilquale, oltr' alla più ampia instruttione ch'egli gli diede, ottenne etiandio per lui il dono miracoloso dello Spirito santo, in iscienza, riuelatione, forza, e condotta infallibile, per esser renduto capace dell' ufficio d'Euangelista, di poco inferiore a quel d'Apostolo: e per supplire l'assenza di S. Paolo in diuerse Chiese, da lui nuouamente fondate. Ilche è notato essere stato sempre accompagnato d'una perfetta confidenza, ed amor paterno dal canto dell' Apostolo: e d'una fedeltà intiera, ed humil riuerenza dal canto di Timoteo. Hor, fra l'altre occasioni, nellequali egli fu impiegato dall' Apostolo, fu lasciato in Efeso, oue hauendo S.

Paolo piantata una nobilissima Chiesa; ed essendo, per l'obbligo della sua vocatione, portato ad andar predicare altroue; egli vi lasciò Timoteo, per compiere di ordinarla, e stabilirla. E nell' esercitio di quel carico, gli scrisse questa Epistola, per ammaestrarlo, fortificarlo, ed innanimarlo: e, per mezzo suo, confermar quella Chiesa, nellaquale il diauolo hauea già seminata molta zizzania di false dottrine, e di quistioni curiose: principalmente per li falsi Iudei Christianizzati, corruttori perpetui della purità dell' Euangelio in que' tempi. L'Apostolo adunque di prima entrata l'esorta di stirpar tutta quella maluagia sementa di falsa dottrina: e di mantenere la verità nella sua purità, e la Chiesa nella sua integrità: toccandone alcuni punti, necessari alla circostanza di que' tempi, e luoghi. Come, del fare orationi per ogni maniera di persone, etiandio per rè, e principi: dell' honestà, e modestia delle donne nel lor vestire; e del lor silentio nelle sacre raunanze. Ma principalmente delle qualità richieste ne' Vescoui, ad in altre persone Ecclesiastiche. Poi passa a predire, per inspiratione diuina, l'horribili corruttioni, ch'auuerrebbero nella Chiesa, ne' secoli seguenti; così nella dottrina, come ne' costumi. Esortando Timoteo di premunire per tempo la Chiesa contr'a quegli accidenti. Dandogli anchora diuersi insegnamenti particolari: come della sincerità, e discretione nelle censure pastorali, dell' elettione a diuersi gradi de' carichi Ecclesiastici, dell' ammonitioni a' ricchi, di non confidarsi, ne mettere il cuore nelle ricchezze; ma d'usarle a carità, e comunicatione Christiana; d'arguire i falsi dottori, e la loro auaritia; e di studiarsi e perseuerare in tutte le virtù contrarie. In somma, questa Epistola è un raccolto di precetti necessari a' pastori; così per dare e conseruare una buona forma allo stato della Chiesa nel tempo loro; come per lasciar quella bene stabilita dopo loro. E, con tutto cio, prepararsi sempre a più graui pugne, e fortificarsi contr' a pericolosi scandali, fino alla fin del mondo.

CAP. I.

S. Paolo, dopo hauer salutato Timoteo, 3 l'esorta di reprimere le vane dottrine di certi dottori della Legge: 8 e mostra quale è il vero fine d'essa, così ne' rigenerati, come negli altri huomini tutti: 11 poi, per dare autorità alla sua dottrina, gli rammemora come era stato per gratia, e miracolo, chiamato alla fede, ed all' Apostolato: 18 e l'ammonisce del suo douere.

PAOLO, Apostolo di Iesu Christo, per comandamento di Dio, nostro Saluatore, e del Signor Iesu Christo, *nostra speranza:

2 A *Timoteo, °*mio vero* figliuolo in fede: Gratia, misericordia, e pace, da Dio, nostro Padre; e da Christo Iesu, nostro Signore.

3 Sicome io t'esortai di rimanere in Efeso; *quando io andaua in Macedonia, fa che tu dinũtii ad alcuni che *non insegnino dottrina diuersa.

4 E che *non attendano a °fauole, ed a °geneologie °senza fine; *lequali producono più tosto quistioni, °ch'edification di Dio, che è in fede.

5 Hor °il fine del comandamento *è carità, di cuor °puro, e di buona coscienza, e di fede non finta.

6 Dallequali cose alcuni essendosi suiati, si sono riuolti ad un *vano parlare.

7 Volendo °esser dottori della Legge, non intendendo ne le cose che dicono, ne quelle dellequali affermano.

8 Hor noi sappiamo *che la Legge è buona, se alcuno l'usa °legittimamente.

9 *Sapendo questo, °che la Legge non è posta

v.1. Col. 1.27. v.2. Fat. 16.1. v.3. Fat. 20.3. *Gal.1.6. 7. v.4. 1. Tim.4.7. Tit.1.14. e 3.9. *1. Tim. 6.4. v.5. Rom. 13.8. 10. Gal.5.14. v.6. 1. Tim.6.4. 20. v.8. Rom. 7.12. v.9. Gal. 3.19. e 5. 23.

CAP. I. v.2. *mio vero* c. ilquale io ho ammaestrato, con una cura paterna, nella fede dell' Euangelio: e'lquale altresi risponde a' miei precetti, ed a' miei ufficii per una leal professione, ed osseruanza; e per iscambieuole affettione, ed obbligatione inuerso me. Vedi 1. Cor.4.17. v.4. *fauole* pare ch'egli accenni certe istorie fauolose de' Iudei, lequali da principio poteuano essere state composte per allegorie: e dipoi haueano acquistata opinione di verità: a che quella natione è stata d'ogni tempo molto dedita. *geneologie* verisimilmente tassa certe curiose e scrupolose ricerche di geneologie Iudaiche. e principalmente di quelle che concerneuano la nascita di Christo: intorno a che v'erano di gran quistioni nella Chiesa: percioche hauendo Herode arsi i registri publici, doue quelle erano conseruate, per isterminare ogni proua della discendenza di Dauid, molti, o per traditione, o per memorie particolari, ne formauano con molta incertitudine. E, benche S. Matteo, e S. Luca ne hauessero raccolto cio che era sicuro, que' curiosi però nõ vi si acquetauano. *senza fine* c. dellequali non si può hauere alcuna certa ultima risolutione, come non hanno alcun fondamento sicuro: e però sono come labirinti senza uscita. *ch'edificatione* c. instruttione, confermatione, e progresso, nella conoscenza amore, e seruigio di Dio: il cui unico fondamento è la fede in Christo, opposta a tutte queste vane ed ambigue quistioni. v.5. *il fine* contr'a queste dispute Iudaiche, che generauano contese, e diuisioni; l'Apostolo mostra il vero uso della Legge ne' fedeli, e rigenerati. *puro* c. santificato per lo Spirito santo, mediante la fede viua in Christo. v.7. *esser* c. parere, ed esser tenuti. v.8. *legittimamente* c. secondo l'ordine, ed intentione di Dio: che e, che l'huomo peccatore per quella impari a viuamente riconoscere il suo peccato, e la sua condannatione, per ricorrere al rimedio della gratia in Christo: Rom.3.20. e 7.7. Gal.3.24. e che'l rigenerato la prenda per regola di tutte le sue attioni, freno delle sue volontà, e guida della sua vita: senza che gli uni ne gli altri ripongano in lei, ne nella sua osseruatione, il fondamento della lor giustitia, o della lor sussistenza dauanti a Dio: ilquale è in Christo solo. v.9. *che la Legge* contr'all opinione di que' falsi dottori, mostra che la Legge, come ella è composta, con tante minacce, diuieti, ed altri rigori, porta una proua certa della peruersità dell' huomo: onde è euidente ch'esso non ha alcuna dispositione naturale, ne inclinatione volontaria ad adempierla: percioche altrimenti senza terrore, ne costretta egli vi si recherebbe di suo proprio moto come fanno i fedeli rigenerati per lo Spirito di Dio, iquali hauendo l'habito di giustitia in se, come una Legge interna, e viuente, non hanno bisogno del terrore di quella. Ed anche, essendo giustificati in Christo, sono francati dalla maladittione d'essa. atteso che un giudicio souranо dato in fauore, ferma, e termina ogni attione della Legge in accusare, e condannare,

al giu-

al giusto, ma agl' ᵉiniqui, e ribelli: agli empi, e peccatori: agli scellerati, e profani: agli uccidi-tori di padri, e madri, a' micidiali:

10 A' fornicatori, a quelli che usano co' maschi, a' ᵉrubatori d'huomini, a' ᵉfalsari, agli spergiuratori: e se v'è alcuna altra cosa contraria ᵉalla sana dottrina:

11 Secondo l'Euangelio ᵉdella gloria del beato Iddio, * ilqual m'è stato fidato.

12 E rendo gratie a Christo, nostro Signore, ilqual mi ᵉfortifica, ch'egli ᵉm'ha reputato fedele, ponendo al ministerio *me*,

13 * Ilquale innanzi era bestemmiatore, e persecutore, ed ingiurioso: ma ᵉmisericordia m'è stata fatta, percioche io *il* feci ᵉignorantemente, non hauendo la fede.

14 Ma la gratia del Signor nostro è soprabbondata, ᵉcon fede, e carità, ᵉch'è in Christo Iesu.

15 Certa è questa parola, e degna d'essere accettata per ogni maniera: che Christo Iesu ᵉè venuto nel mondo, per saluare i peccatori, de' quali io sono il primo.

16 Ma, per questo m'è stata fatta misericordia, accioche Iesu Christo mostrasse in me ᵉprimieramente tutta la *sua* clemenza, per *essere* esemplo a coloro che per l'auuenire crederebbero in lui a vita eterna.

17 Hor al Rè ᵉde' secoli immortale, inuisibile, * a Dio solo ᵉsauio, *sia* honore, e gloria ne' secoli de' secoli. Amen.

18 Io ti raccomando questo comandamento, o figliuol Timoteo; che, secondo ᵉle profetie ch'innanzi sono state di te, * tu ᵉguerreggi, ᵉin *virtù d'*esse, la buona guerra.

19 * Hauendo ᵉfede, e buona coscienza: ᵉlaquale hauendo alcuni gittata via, hanno fatto naufragio intorno alla fede.

v.11. 1. Tess.2.4. v.13 Fat.8.3. e 9.1. 1. Cor. 15.9. Filip.3.6. v.17. Rom.1.16. 27. v.18. 1. Tim.6.12. 2.Tim.4.7. v.19. 1. Tim.3.9.

20 De' quali è * Himeneo, ed * Alessandro, iquali io ho ᵉdati in man di Satana, accioche sieno gastigati, ed ammaestrati a non bestemmiare.

v.20. 2. Tim 2.17. * 2. Tim. 4.14.

CAP. II.

S. Paolo esorta che si facciano preghiere publiche, per tutte le maniere e conditioni di persone: e principalmente per li Principi, e rettori: 4 secondo che la gratia di Dio è offerta indifferentemente a tutti sotto l'Euangelio, 7 delquale egli è costituito Apostolo inuerso i Gentili: 8 onde, in quella autorità, ordina che gli huomini soli parlino in quelle publiche orationi: e che le donne, acconce honestamente, si taciano nelle raunanze, e stieno suggette.

IO esorto ᵉadunque, innanzi ad ogni cosa, che si facciano ᵉpreghiere, orationi, richieste, *e* ringratiamenti ᵉper tutti gli huomini.

2 ᵉPer li rè, e per tutti quelli che sono in dignità: accioche possiam menare una tranquilla e quieta vita, in ogni pietà, ed honestà.

3 Percioche quest'*è* buono, ed accetteuole nel cospetto di Dio, nostro Saluatore.

4 * Ilquale ᵉvuole che ᵉtutti gli huomini sieno saluati, e che vengano alla conoscenza della verità.

5 ᵉPercioche * v'è un *sol* Dio, ed anche un *sol* Mediatore di Dio, e degli huomini, Christo Iesu huomo.

6 Ilquale ha dato se stesso per prezzo di riscatto per tutti: * *secondo* ᵉla testimonianza ᵉriseruata * a propi tempi.

7 ᵉA che * io sono stato costituito banditore, ed Apostolo: * io dico verità in Christo, non mento: * dottor de' Gentili ᵉin fede, e verità.

8 ᵉIo voglio adunque che ᵉgli huomini facciano oratione * in ᵉogni luogo, * alzando ᵉle ma-

v.4. 1. Piet.3.9. v.5. Rom.3.29. e 10.12. v 6. 1. Cor. 8. 6. 2. Tess 1.10. * Efes.1.9. e 3.5. v.7. 2. Tim.1.11. * Rom.9.1. * Rom.11.13. e 15.16. Gal.1.16. v.8. Mal.1.11. Gio.4.21. * Isa.1.15.

iniqui tocca certi più graui peccati: non già che la Legge non condanni tutti gli altri, fino a' minimi: ma solo per arguire quegli hipocriti zelatori della Legge, e della sua giustitia, iquali erano il più intaccati d'horribili vitii. Vedi Rom.2.21.22. v.10. *rubatori* o, plagiari: che erano quelli che rubauano, e ricettauano i serui altrui, od anche comperauano, vendeuano, o teneuano per ischiaui persone di conditione franca. *falsari* la parola Greca significa bene semplicemente bugiardi: ma, percioche gli altri peccati, qui tocchi, sono de' più atroci; pare che conuenga intenderla di quelli che mentono in testimonianza, in giuramento, in atti publici &c. *alla sana* c. alla pura dottrina dell'Euangelio; laquale non deroga punto al rigor della Legge in condannare il peccato: anzi l'autorizza, e lo conferma: Matt.5.19.21. Rom.3.30. v.11. *della gloria* c. glorioso, e tutto diuino: così in isplendore di verità, come in virtù ed efficacia dello Spirito, in iscoprire e condannare il peccato. Vedi 2.Cor.3.9.18. e 4.4. Il fine dell'Apostolo è di mostrare che, per questo uso della Legge, di condannare gli scellerati, non era punto bisogno di richiamar la Legge di Mosè, e le sue discipline, atteso che l'Euangelio faceua quell'ufficio appieno: ed egli, vero Apostolo, più che i falsi dottori, suoi auuersari. v.12. *fortifica* c. per lo cui Spirito, e virtù, il mio Euangelio opera così potentemente. *m'ha reputato* c. m'ha honorato d'un carico, nelquale la fedeltà è richiesta sopra ogni cosa: e laquale egli riconosce in me, percioche egli me l'ha data, e la conserua in me per la sua gratia. 1.Cor.7.25. v.13. *misericordia* c. il mio peccato non è stato irremessibile, come di chi pecca contr'allo Spirito santo, combattendo scientemente e volontariamente la verità diuina, conosciuta, e suggellata nel cuore. Matt.12.31. Ebr.6.4. e 10.26. *ignorantemente* c. per un falso zelo, senza scienza. Vedi Fat.3.17. v.14. *con fede* oppuone la sua fede alla sua incredulità passata, e la carità alla sua crudeltà. Vedi 2.Tim.1.13. *ch'è in* c. questa mia carità è spirituale, ed è un effetto della mia comunione con Christo. v.15. *è venuto* c. ha preso carne humana. v.16. *primieramente* c. auanti che a tutti quelli che crederebbero per lo mio ministerio: o, souranamente, eccellentemente. v.17. *de' secoli* c. eterno. *sauio* mostra ch'habbia uno speciale riguardo alla prouidenza di Dio, che così miracolosamente haueua condotta l'opera della sua conuersione. v.18. *le profetie* erano delle speciali riuelationi diuine, inspirate a' profeti di que' tempi, per lequali Iddio significaua alla Chiesa la vocatione di tali e tali persone al suo ministerio: come Fat.13.1.2. 1.Tim.4.14. *guerreggi* c. a guisa di soldato rassegnato sotto l'insegne di Christo tu ti porti valentemente, e fedelmente, nel tuo ufficio, che è d'assaltare e distruggere il regno del diauolo, e di difendere ed auanzare quello di Christo. *in virtù* c. essendo per quelle accertato che la tua vocatione è da Dio: e che la sua gratia, e benedittione, t'accompagnerà. v.19. *fede* c. sufficiente conoscenza, piena certezza, e professione sincera della verità dell'Euangelio. *laquale* c. perche erano empi di cuore, e di volontà, Iddio gli ha puniti togliendo loro lo Spirito di luce: accioche a mezzo corso della lor vocatione, facessero perdita della lor fede, e fossero sommersi nell'errore, ed heresia. v.20. *dati* vedi sopra 1 Cor.5.5.

CAP. II. v.1. *adunque* c. seguendo l'esortatione del cap.1.18. di guerreggiare la buona guerra spirituale, nellaquale la principale attione ed arme, è l'oratione. Vedi Col.4.12. *preghiere* c. publiche nella Chiesa. *per tutti* c. senza distintione di natione, di stato, e di conditione. v.2. *Per li rè* pare che questo sia specificato, per la falsa opinione d'alcuni, che tutto l'ordine ciuile fosse profano: e che li rè, e' principi, fossero tanti nimici di Dio: 2.Piet.2.10. Iuda 8. v.4. *vuole* c. quanto a noi appare dalla sua volontà riuelata nell'Euangelio: poi ch'egli non ha nominatamente schiusa nè natione, nè conditione alcuna: Mat.28.19 benche la sua volontà segreta faccia la distintione de' suoi eletti. Matt.19.30 Fat.13.48. Rom.9.11. e 11.7. 2.Tim.2.19. *tutti* c. ogni maniera d'huomini, di qualunque natione, e qualità. v.5. *Percioche* il senso non è, che la cagione di questa indifferenza sotto l'Euangelio sia l'unità di Dio, creatore, e Conseruatore di tutti; e quella del Mediatore: percioche il medesimo riguardo sarebbe bene stato sotto la Legge: anzi ciò dipende dalla assoluta volontà di Dio: ma semplicemente, che'l tempo è venuto, nel quale, come tutti gli huomini partecipano il titolo di creature di Dio, e la comunione con la natura humana di Christo, Iddio vuole altresì che, senza distintione di natione, o d'altre qualità esterne, gli huomini habbiano parte alla sua gratia, ed al beneficio di Christo. v.6. *la testimonianza* c. la riuelatione, ch'egli ha fatta di questo suo consiglio, per l'Euangelio, ilquale egli vuole essere annuntiato, e testificato da suoi seruidori. *riseruata* c. che non è stata manifestata a' tempi passati, ma solo al presente, secondo il secreto di Dio. v.7. *A che* o, Per laquale. c. testimonianza. *in fede* c. nella predicatione della dottrina dell'Euangelio, e nell'insegnamento del modo d'apprenderlo, che è la fede. O, fedele e verace. v.8. *Io voglio* c. io ordino per autorità Apostolica. *gli huomini* intende specialmente il sesso virile, al quale solo permette di parlare nelle sacre raunanze; così nelle publiche orationi, come nell'altre attioni. *ogni luogo* c. non più nel solo Tempio di Ierusalem, come anticamente. *le mani* c. pregando con quella cerimonia usata dell'eleuatione delle mani, congiunta con purità di coscienza, e d'opere.

ni pure, °senza ira, e °disputatione.

v.9.1.Piet.3.3. 9 Simigliantemente anchora che * le donne s'adornino d'habito honesto, con verecundia, e modestia: non di trecce, o d'oro, o di perle, o di vestimenti pretiosi.

10 Ma, °come si conuiene a donne che fanno professione di seruire a Dio per opere buone.

v.11.1.Cor.14.34. 11 * La donna °impari con silentio, in ogni suggettione.

12 Ma io non permetto alla donna d'insegnare, ne d'usare °autorità °sopra'l marito: ma *ordino* che stia in silentio.

v.13.Gen.1.27.e 2.18. 1.Cor.11.8.9. 13 °Percioche * Adam fu creato il primo, e poi Eua.

v.14.Gen.3.6. 14 Ed * Adam non fu °soddotto: ma la donna, essendo stata soddotta, °fu in *cagion di* trasgressione.

15 Ma pure °sarà saluata partorendo figliuoli, °se saranno perseuerate in fede, e carità, e santificatione, con °honestà.

CAP. III.

S. Paolo insegna quali deono essere i Vescoui, ne' lor costumi, dottrina, e condotta domestica: 8 e parimente i Diaconi, e le lor mogli: 14 commendando la dignità degli ufficij Ecclesiastici per l'eccellenza della Chiesa, e della dottrina dell' Euangelio, 16 delquale propuone un diuino sommario.

v.1.Fat.20.28.Fil.1.1. Certa è questa parola: Se alcuno °disidera l'ufficio di * Vescouo, disidera una buona opera.

v.2.Tit.1.6. *2.Tim.2.24. 2 * Bisogna adunque che'l Vescouo sia °irriprensibile, °marito d'una *sola* moglie, sobrio e vigilante, °temperato, honesto, volonteroso albergator de' forestieri, * atto ad insegnare.

v.3.2.Tim.2.24. 3 Non dato al vino, non percotitore, °non dishonestamente cupido del guadagno: ma benigno, * non contentioso, non auaro.

4 Che gouerni bene la sua propia famiglia, che tenga i figliuoli in suggettione, con ogni °grauità.

5 (Ma, se alcuno non sa gouernar la sua propia famiglia, come haurà egli cura della Chiesa di Dio?)

6 Che non sia °nouitio: accioche, diuenendo gonfio, °non caggia nel giudicio del diauolo.

v.7.1.Cor.5.12. 7 Hor conuiene °ch'egli habbia anchora buona testimonianza * da que' difuori, accioche non caggia in vituperio, e °nel laccio del diauolo.

v.8.Fat.6.3. 8 Parimente *bisogna che* * i Diaconi *sieno* graui, °non doppi in parole, non dati a molto vino, non dishonestamente cupidi del guadagno.

v.9.1.Tim.1.19. 9 * Che ritengano °il misterio della fede in pura coscienza.

10 Hor questi anchora sieno prima prouati, poi seruano, se sono irriprensibili.

11 Simigliantemente *sieno* le °*lor* mogli graui, non calonniatrici, sobrie, fedeli in ogni cosa.

12 I Diaconi sieno mariti d'una *sola* moglie, gouernando bene i figliuoli, e le propie famiglie.

13 Percioche coloro c'hauranno ben seruito °s'acquistano un buon grado, e gran °libertà °nella fede, ch'è in Christo Iesu.

14 Io ti scriuo queste cose, sperando di venir tosto a te.

v.16.Gio.1.14.1.Gio.1.2. 15 E, se pur tardo, accioche tu sappi come si conuien conuersar nella Casa di Dio, che è la Chiesa dell' Iddio viuente, °colonna, e sostegno della verità.

* Rom.1.4. 1.Piet.3.18. * Luc.24.51. Fat.1.9. 16 °E, senza veruna contradittione, grande è il misterio °della pietà: °Iddio * è stato manifestato in carne, * è stato °giustificato °in Ispirito, °è apparito agli Angeli, è stato predicato a' Gentili, è stato creduto nel mondo, * è stato eleuato in gloria.

senza ira vedi Matt.5.23. *disputatione* la parola Greca si puo intendere o delle contese fra gli huomini: o delle dubitationi, ed irrisolutioni dell' anima, per mancamento di fede: dellequali le prime impediscono l'essercitio dell' oratione, 1.Piet.3.7. l'altre, l'effetto: Iac.1.6. v.10. *come si* altri, Ma di buone opere, come si conuiene a donne, che fanno professione di pietà. v.11. *impari* c. nelle raunanze Ecclesiastiche. v.12. *autorità* c. di carico publico, di pastore, o di dottore. *sopra'l marito* secondo che sarebbe potuto accadere, che'l marito fosse uditore della sua moglie, laquale, hauesse parlato nella Chiesa, con censure, ammonitioni seuere, ed altri atti del ministerio sacro. v.13. *Percioche* c. il primo huomo non fu creato per la prima donna, ne da essa, anzi incontrario: e per cio il primo ordine di Dio dee essere osseruato nella Chiesa, doue Iddio ristabilisce cio che è stato confuso, e disordinato per lo peccato.

v.14. *soddotto* c. dal diauolo immediatamente: ed anche la storia non dice ch'egli fosse soddotto da Eua: ma solo che da lei riceuette il frutto dieuetato, e ne mangiò. Vedi Gen.3.6.12.17. *fu in* c. indusse Adamo a peccare: là onde per gastigo fu renduta piu strettamente suggetta al marito: Gen.3.16. v.15. *sarà* o. benche nel parto, e nella suggettione al marito, Iddio habbia impressi de' segnali della pena imposta alla donna; là onde potrebbe parere che, fra le donne, non vi sia salute, senon per le non maritate. pur nondimeno per Christo ogni condannatione è tolta, e questi mali corporali non impediscono punto l'opera della gratia. *se saranno* c. le donne in generale. *honestà* o, modestia, o temperanza.

CAP. III. v.1. *disidera* c. è mosso d'una santa e sincera affettione di consagrarsi a Dio, nel seruigio della sua Chiesa, e d'impiegarui i doni ch'egli ha riceuuti da lui. v.2. *irriprensibile* c. esente di biasimo, e d'infamia di vitio publico, e scandaloso: o di qualche mala qualità, incompatibile con quel sacro ufficio. *marito* c. che non habbia due mogli sposate insieme: secondo l'abuso inueterato fra' Iudei. ne una concubina con la moglie legitima: secondo la licenza de' Gentili: od anche, non habbia sposata una seconda donna, dopo hauer ripudiata la prima, senza causa legitima. *temperato* o, prudente. v.3. *non dishonestamente* o, non cupido di guadagno dishonesto. v.4. *grauità* c. nel padre: o, riuerenza ne' figliuoli. v.6. *nouitio* c. nuouamente venuto nella Chiesa, e non anchora sufficientemente ammaestrato, e confermato nella fede Christiana. *non caggia* c. non si renda colpeuole del peccato, per loquale il diauolo è stato condannato, e da Dio rigittato: c. d'orgoglio, per un sacro ufficio, e dignità diuina: Vedi 2.Piet.2.4. Iuda 6.

v.7. *ch'egli habbia* c. che quelli che non sono membra della Chiesa habbiano suggetto di parlar di lui in bene, essendo testimoni della sua santa e lodeuole conuersatione. *nel laccio* c. in qualche occasione d'infamia alla sua persona, di pregiudicio al suo ministerio, e di macchia alla professione dell' Euangelio: per l'insidie del diauolo. v.8. *non doppi* c. dicendo hora una cosa, hora una altra. o, pensando uno, e dicendo l'altro. Vitio contrario alla semplicità richiesta ne' buoni diaconi, Rom 12.8. in cui conuiene che si troui un perpetuo consentimento di parole, e di fatti di vera carità. v.9. *il misterio* c. la dottrina sacra dell' Euangelio, che è nascosta alla carne, ed al sangue, e laquale Iddio solo puo riuelare: Matt.16.17. e nel cui essercitio è posto il piu alto e perfetto seruigio di Dio.

v.11. *lor mogli* c. de' Vescoui, e de' Diaconi. v.13. *s'acquistano* c. si rendono atti e degni d'esser promossi a più alti gradi nel seruigio della Chiesa. *libertà* secondo che la purità della vita libera dal timore di riceuere de' rimproueri, ed acquista autorità e credenza appo gli uditori: e generalmente la buona coscienza e sempre animosa. *nella fede* c. nella predicatione della dottrina Christiana.

v.15. *colonna* c. per lo cui ministerio l'autorità, la dignità, la conoscenza, la virtu, e l'uso della verità dell' Euangelio dee esser conseruata nel mondo, e mantenuta contr'a tutti gli errori, contradittioni, e corruttele: a che nulla è piu pregiudicheuole, che la vita vitiosa di coloro che la predicano. v.16. *E senza* c. come ne' misteri, ed intime attioni sacre, sotto la Legge; ed anche ne' falsi misteri de' Gentili, era richiesta una esattissima purificatione, per esserui ammesso: molto piu è cio necessario nell' Euangelio, che è il solo santo, e sourano misterio. *della pietà* e non sol di cerimonia, come quelli della Legge di Moise, ne di profane superstitioni, come quelli de' Gentili: anzi santissimo, e veramente religioso, per loquale Iddio è seruito in Ispirito, e verità. *Iddio* c. il Figliuolo eterno di Dio, vero Iddio con suo Padre, ha assunta la natura humana, ed in essa s'è manifestato al mondo, per lo vero Messia, e Redentore promesso, ilquale, insino allhora, era stato nascosto nel consiglio, e sotto le promesse di Dio. *giustificato* c. appieno approuato dauanti al giudicio di Dio, come hauendo perfettamente adempiuta ogni giustitia: principalmente a riguardo del suo ufficio di Redentore: e per questo mezzo liberato dalla morte, e da tutte le pene; e coronato della gloria meritata: Isa.53.8. ed oltr'a cio, chiaramente dichiarato quale egli è, contr'a tutti i falsi giudicii, contradittioni, e calonnie del mondo. per la sua gloriosa risurrettione Matt.3.19. Luc.?.35. Rom.1.4. *in Ispirito* c. in virtu della sua Deità, per laquale egli ha adempiuto il suo ufficio: Ebr.9.14. e la cui verità egli ha anche fatta apparire per la sua risurrettione: Rom 1.4. 1.Piet.3.18. *è apparito* c. essendo risuscitato, ha fatto che gli Angeli hanno testimoniato il compimento delle promesse di Dio, e della salute del mondo, ilquale ardentemente disiderauano, ed aspettauano: Matt.28.2. Marc.16.4. Luc.24.4. Gio.20.12. Efes.3.10. 1.Piet.1.12.

CAP. IIII.

S. Paolo, per ispirito profetico, predice i graui errori, che'l diauolo per l'auuenire introdurrebbe nella Chiesa, e gli condanna: 6 esortando Timoteo d'esser fedel guardiano, e difensor della vera dottrina, contr'a' semi de' detti errori, che fin da quel tempo si spargeuano, col far troppa stima di certe osseruanze esterne, e corporali, sopra lequali di gran lunga egli esalta la vera pietà interna, laquale per cio raccomanda caldamente a Timoteo, col diritto esercitio della sua vocatione.

v. 1. 2. *Tes.* 2. 3. 2. *Tim.* 3. 1. 2. *Piet.* 3. 3. 1 *Gio.* 2. 18. *Iuda* 18.

HOr °lo Spirito * dice espressamente, che °negli ultimi tempi alcuni apostateranno dalla fede, attendendo °a spiriti soddittori, ed a dottrine diaboliche:

2 D'*huomini* che proporranno cose false per hipocrisia, °cauterizzati nella propia coscienza.

3 Che °vieteranno il maritarsi, *e comanderanno* d'astenersi °da' cibi, che Iddio ha creati, accioche °i fedeli, e quelli c'hanno conosciuta la verità, gli usino con rendimento di gratie.

v. 4. *Rom.* 14. 20. 1. *Cor.* 10. 25. *Tit.* 1. 15.

4 °Conciò sia cosa * ch'ogni creatura di Dio *sia* °buona, e niuna *sia* da riprouare, essendo usata con rendimento di gratie.

5 Percioche °ella è santificata per la parola di Dio, e per l'oratione.

v. 6. 2. *Tim.* 3. 14. 15.

6 Rappresentando queste cose a' fratelli, °tu sarai buon ministro di Iesu Christo, * nudrito nelle parole della fede, e della buona dottrina, laqual tu hai °ben compresa.

v. 7. 1. *Tim.* 1. 4. *Tit.* 1. 14.

7 Ma * schifa le °fauole profane, e da vecchie; ed esercitati alla pietà.

8 Percioche l'esercitio corporale è utile °a poca cosa: ma la pietà è utile ad ogni cosa, hauendo la promessa della vita presente, e della futura.

v. 9. 1. *Tim.* 1. 15.

9 * Certa è questa parola, e degna d'essere accettata per ogni maniera.

v. 10. *Sal.* 36. 7 e 107. 2. 10 *&c.*

10 °Conciò sia cosa che per questo trauagliamo, e siamo vituperati; percioche habbiamo sperato nell' Iddio viuente, * ilquale è °Saluator di tutti gli huomini, principalmente de' fedeli.

v. 12. 1. *Cor.* 16. 11.

11 Annuntia queste cose, ed insegnale.

12 * Niuno °sprezzi la tua giouanezza: ma sii esemplo de' fedeli, in parola, in conuersatione, in carità, °in Ispirito, in fede, in castità.

13 Attendi °alla lettura, °all' esortatione, alla dottrina, fin ch'io venga.

v. 14. 2. *Tim.* 1. 6. * 1. *Tim.* 1. 18. * *Fat.* 6. 6.

14 °Non trascurare * il dono che è in te, °ilquale t'è stato dato * per profetia, °con * l'impositione delle mani del collegio °degli Antiani.

15 Medita queste cose, e vaca ad esse: accioche il tuo auanzamento sia manifesto °fra tutti.

16 Attendi a te stesso, ed alla dottrina: perseuera in queste cose: percioche, facendo questo, °saluerai te stesso, e coloro che t'ascoltano.

CAP. V.

L'Apostolo esorta Timoteo d'esser moderato nelle riprensioni, 3 d'honorar le sante vedoue: 9 e prescriue un certo ordine dell'età, e delle qualità di quelle che possono essere elette nell' ufficio del Diaconato: 11 e dell' altre, che si deono lasciar nella conditione della vita comune: 17 poi raccomanda il douer della Chiesa inuerso i suoi conduttori; 19 e mostra come si dee procedere in correggergli, ed ordinargli.

NOn isgridar l'huomo attempato: ma esortal*o* come padre, i giouani come fratelli:

2 Le *donne* attempate come madri, le giouani come sorelle, in ogni castità.

3 °Honora le vedoue, °che *son* veramente vedoue.

4 °Ma, se alcuna vedoua ha de' figliuoli, o de' nepoti, imparino essi °imprima d'usar pietà inuerso que' di casa loro, e rendere il cambio a' loro antenati: percioche quest' è buono, ed accetteuole nel cospetto di Dio.

v. 5. *Luc.* 2. 37. e 18. 1.

5 Hor quella °ch'è veramente vedoua, e lasciata sola, spera in Dio, e * perseuera in preghiere, ed orationi, notte e giorno.

6 Ma la voluttuosa, viuendo, °è morta.

7 Anche °queste cose annuntia, accioche siano irreprensibili.

v. 8. 2. *Tim.* 3. 5. *Tit.* 1. 16.

8 °Che se alcuno non prouede a' suoi, e principalmente a que' di casa *sua*, * egli °ha rinegata la fede, ed è piggiore ch' °un infedele.

9 Sia la vedoua °assunta *nel numero delle ve-*

CAP. IIII. v. 1. *lo Spirito* c. lo Spirito santo ha riuelato questo agli Apostoli, e Profeti, sotto l'Euangelio. *negli ultimi* c. nel tempo del Christianesimo, che è l'ultimo secolo del mondo, dopo ilquale seguirà l'eterno stato della Chiesa. Ebr. 1. 2. 1 Piet 1. 20. ma principalmente, in su la fine del mondo. *a spiriti* c. a falsi dottori, iquali si vanteranno d'essere inspirati, e mandati da Dio. Vedi 1. Gio. 4. 1.
v. 2. *cauterizzati* c. c'hauranno perduto ogni sentimento, e mouimento di coscienza: come un cauterio, applicato sopra qualche parte del corpo, la mortifica, e la fa cadere. Vedi Rom. 1. 28. Efes. 4. 19. Iuda 12. v. 3. *vieteranno* non certo assolutamente a tutti: ma a certe persone, sotto pretesto di maggior santità. Vedi Col. 2. 22. 23. *da cibi* c. da certe spetie d'essi. *i fedeli* iquali soli hanno, in qualità di figliuoli di Dio, la ragione legitima d'usare i beni e creature d'esso: là doue gli empi ne sono, dauanti a Dio, solo usurpatori.
v. 4. *Conciò* rende ragione perche egli ha nominato questo diuieto di cibi dottrina diabolica. *buona* c. l'uso d'essa in se stesso è puro, e lecito, quant'è alla coscienza appo Iddio. v. 5. *ella è* c. Iddio, per la sua parola, ed ordinatione, ne ha dichiarato legitimo l'uso: principalmente in fauor de' fedeli iquali in Christo hanno acquistata una nuoua ragione sopra le creature: Sal. 8. 7. Rom. 4. 13. ed oltr'a cio il detto uso è attualmente santificato da loro, per la religiosa riconoscenza che ne fanno a Dio per l'inuocatione del suo Nome.
v. 6. *tu sarai* c. ti dimostrerai tale per gli effetti. *ben compresa* o, studiosamente seguitata. v. 7. *fauole* c. vane imaginationi humane: come se nell' austerità esterna in astinenze, digiuni (iquali egli nomina esercitii, o discipline del corpo, fosse posta la santità inuerso Iddio. v. 8. *a poca* c. inquanto che tutto'l giouamento che ne puo riuscire, è di domare le membra del corpo, ed i loro esterni mouimenti, ed atti, 1. Cor. 9. 27. senza poter santificare il cuore, e l'interiore dell' huomo: come fa la viua fede, il timore e l'amore di Dio. Vedi Rom 8. 13. v. 10. *conciò* c. di questa virtù infallibile delle promesse di Dio alla vera pietà, l'afflittioni, che io, e tutti i veri fedeli volontariamente portiamo, possono render buona proua. percioche gran pazzia sarebbe di tanto sofferire, senza una certa speranza. *saluatore* c. conseruatore dell'esser naturale, e temporale degli huomini in generale: e maggiormente dell' eterno e spirituale de' suoi figliuoli. v. 12. *sprezzi* c. non dare tu stesso alcun suggetto di sprezzarla: anzi rendila venerabile per le tue virtù nel tuo ufficio. *in Ispirito* c. in santo zelo, ed in mouimenti ed attioni spirituali, ed heroiche. v. 13. *alla lettura* c. allo studio, ed alla meditatione della sacra Scrittura. *all' esortatione* sotto questa parte, e la seguente, è compreso tutto'l ministerio Euangelico.
v. 14. *Non trascurare* c. esercita studiosamente la tua vocatione d'Euangelista: auuiua, coltiua, e rinforza i doni, che per quella tu hai riceuuti. *ilquale* c. Iddio hauendo dichiarata la tua vocatione, non per voti d'elettione humana, e l'ordinaria: ma per riuelatione profetica, ed oracolo espresso, significato alla Chiesa per li profeti. Vedi Fat. 13. 1. 2. 1. Tim 1. 18. *con l'impositione* non certo, per aggiugnere, dalla parte degli huomini, alcun peso alla vocatione diuina: ma solo per segno di consecratione, e di benedittione.
degli Antiani c. de' pastori, ed altri conduttori della Chiesa: Fat. 11. 30. v. 15. *fra tutti* o, [illegible] ogni cosa. v. 16. *saluerai* c. sfuggirai la condannatione di non hauer procurata, ad ogni tuo potere, la salute dell' anime: Ezech. 3. 19. e terrai la sicura via della tua vocatione, per peruenire all' eterna felicità Fil. 2. 12. e sarai strumento della salute de' tuoi uditori: Rom 11. 14. 1. Cor. 9. 22.
CAP. V. v. 3. *Honora* c. habbine una cura particolare, con per sostentar le bisogno e, come v. 17. come nell' impiegar le virtuose nel carico del Diaconato. *che sono* c. che hanno le vere qualità dell'anima, e le virtù conuenienti a vedoue Christiane: ed anche, che sono priue d'altro soccorso: v. 5. 16. v. 4. *Ma, se* c. pur nondimeno io esento la Chiesa di questo douere del sostentamento, inuerso le vedoue, c'hanno de' parenti, da cui possono esser souuenute. *imprima* c. auanti che la Chiesa ne sia grauata: v. 16. v. 5. *che è* c. che è degna di questo nome, e del rispetto ch'a tali è douuto. v. 6. *è morta* c. a riguardo de' sentimenti mouimenti, ed attioni della vita spirituale, laquale non è [illegible] senon al pari che la carne è fiacca, e mortificata. v. 7. *queste cose* c. oltr'alle già dette, cap. 4. 11.
v. 8. *Che se* conferma cio ch'egli haueua detto v. 4. *ha rinegata* c. fa un atto del tutto inconueniente con la fede Christiana, onde egli fa professione. *un infedele* iquali spesso per una semplice luce naturale, sodisfanno a questi ufficii: e quelli che in cio mancano sono piu iscusabili che i Christiani spietati, come meno alluminati, ed ammaestrati. v. 9. *assunta* c. nel numero e collegio di quelle

done, "non di minore età che di sessant' anni, laqual "sia stata moglie d'un *sol* marito.

10 C'habbia testimonianza d'opere buone: "se ha nudriti i suoi figliuoli, se ha albergati i forestieri, se ha "lauati i piedi de' santi, se ha souuenuti gli afflitti, se del continuo è ita dietro ad ogni buona opera.

11 Ma "rifiuta le vedoue più giouani: percioche, dopo "c'hanno lussuriato contr'a Christo, vogliono maritarsi.

12 "Hauendo condannatione, percioche hanno rotta la prima fede.

13 Ed anche, *essendo*, "oltr'a cio, otiose, imparano ad andare attorno per le case: e non sol *sono* otiose, ma anche cianciatrici, e curiose, parlando di cose che non si conuengono.

14 "Io voglio adunque "che le giouani vedoue si maritino, facciano figliuoli, "sieno madri di famiglia, non dieno "all' Auuersario alcuna occasione di maldicenza.

15 Conciò sia cosa che già alcune "si sieno suiate dietro a Satana.

16 Se alcun huomo, o donna fedele "ha delle vedoue, souuenga loro, e non sia la Chiesa grauata, accioche possa bastare a souuenir * quelle che *son* veramente vedoue.

v.16. v.3.

17 * Gli "Antiani, che fanno bene l'ufficio della presidenza, sieno reputati degni di "doppio honore: principalmente quelli che faticano nella parola, e nella dottrina.

v.17. Rom. 12. 8. 1. Cor. 12. 28.

18 Percioche * la Scrittura dice, Non metter la museruola in bocca al bue che trebbia: e, "L'operaio * è degno del suo premio.

v.18. Deu. 25. 4. 1. Cor. 9. 9. * Mat. 10. 10. Luc. 10. 7.

19 "Non riceuere accusa contr' all' Antiano, se non in su due, o tre testimoni.

20 Riprendi, "nel cospetto di tutti, "quelli che "peccano: accioche gli altri anchora habbiano timore.

21 * Io *ti* scongiuro dauanti a Dio, e'l Signor Iesu Christo, e gli Angeli eletti, che tu osserui queste cose "senza pregiudicio, non facendo nulla per partialità.

v. 21. 2. Tim. 6. 13.

22 "Non imporre tosto le mani ad alcuno, e "non partecipare i peccati altrui: conserua te stesso puro.

23 Non usar più per l'innanzi acqua *sola* nel tuo bere, ma usa un poco di vino, per lo tuo stomaco, e per le frequenti tue infermità.

24 "D'alcuni huomini i peccati sono manifesti, andando innanzi a giudicio: ma in altri anchora seguitano appresso.

25 Le buone opere *d'alcuni* altresì son manifeste: e quelle che sono altrimenti non possono essere occultate.

CAP. VI.

S. Paolo ammonisce i serui del douer loro inuerso i lor signori, massimamente fedeli: 3 riproua, e condanna ogni dottrina diuersa dalla sua; e l'auaritia de' falsi dottori: 11 esortando incontrario Timoteo alle vere virtù Christiane, e pastorali: ed a proseguire con ogni zelo, e fedeltà, la sua vocatione infino al fine; 17 ed ad ammonire i ricchi di cio che conuien loro fuggire, e fare; 20 ed a conseruar pura la dottrina dell' Euangelio.

TVtti * i serui che son sotto'l giogo reputino i lor signori degni d'ogni honore: accioche "nõ sia bestemmiato * il Nome di Dio, e la Dottrina.

v.1. Efes. 6. 5. Col. 3. 22. Tit. 2. 9. 1. Piet. 2. 18. * Tit. 2. 5. 8.

2 E quelli c'hanno signori fedeli non *gli* sprezzino, perche son "fratelli: anzi molto più *gli* seruano, percioche son fedeli, e "diletti, iquali "hanno riceuuto il beneficio. Insegna queste cose, ed essorta *ad esse*.

3 Se alcuno insegna * diuersa dottrina, e non s'attiene alle "sane parole del Signor nostro Iesu Christo, ed alla dottrina "*che* è secondo pietà:

v. 3. Gal. 1. 6. 7. 1. Tim. 1. 3.

che, rinũtiando alle lor priuate occupationi, si dedicauano al seruigio de' poueri, degl' infermi, degli stranieri, &c. e lequali altresi erano nudrite delle publiche limosine. Vedi Fat. 6. 1. Rom. 16. 1. *non di minore* cosi per ischifare ogni suggetto o sospetto di scãdalo: come perche i poueri non sofferissero mancamento di sussidio, in caso che le vedoue più giouani fosser venute a maritarsi improuisamente. *sia stata* c. non habbia fatto diuortio dal suo marito, senza causa legitima, e non si sia maritata ad un altro: Marc. 10. 12. Altri intendono ch'ella si sia ritenuta in vedouità dopo la morte del suo primo marito: ilche era segno di continenza, e di mortificatione: come Luc. 2. 36. 37.

v. 10. *se ha* c. se ella ha dimostrata cura, carità, e patienza, in alleuar la sua famiglia, dopo la morte del suo marito: od anche, secondo alcuni, s'è sottoposta ad allattargli ella stessa. *lauati* secondo l'uso di que' tempi, e luoghi, quando alcuno veniua di viaggio: e, sotto quest' atto di carità, sono compresi tutti gli altri. v. 11. *rifiuta* c. eschiudi da questo ufficio, e beneficio publico. *c'hanno* c. dopo c'hanno rinuntiata l'interiore mortificatione delle concupiscenze della carne, laquale lo Spirito di Christo genera in tutte le vere membra d'esso, e per laquale l'anima si tiene congiunta a Christo, come al suo vero Sposo; pretendono anchora coprire questa incontinenza col velo del matrimonio. v. 12. *Hauendo* c. si rendono condanneuoli senza scusa, in cio che, essendosi di grado loro consagrate al seruigio della Chiesa, ritrattano audacemente il lor voto, per appagar la lor lussuria. Ouero, perche hauendo ben cominciato per atti spirituali di fede, e pietà, finiscono per quelli della carne, e della lasciuia, che è la sola cagione di questi matrimoni, onde anchora sono profanati. v. 13. *oltr'a cio* c. oltr'a questo primo vitio d'incontinenza, v'è anchora questo, che essendo, per lo diaconato, alleggerite delle cure, ed occupationi domestiche delle madri di famiglia, elle impiegano il loro otio a' vitii seguenti. v. 14. *Io voglio* c. ordino per autorità Apostolica: 1. Tim. 2. 8. *che le* questa è solo una dichiaratione di cio che è più cõueniente a quella età, e cõditione: senza però obbligar ciascuna assolutamẽte: ma solo col legitimo riguardo alle circostãze: 1. Cor. 7. 8. 9. *sieno* o, gouernino la famiglia. *all' Auuersario* c. al diauolo, ed a tutti i suoi strumẽti, nimici capitali della Chiesa: 1. Tim. 3. 7. v. 15. *si sieno* c. per trascorrimento in lussuria, onde il principale autore è il diauolo. O, per apostasia dalla religione Christiana, per licẽtiarsi più sfrenatamẽte a' loro appetiti. v. 16. *ha delle* c. alcuna figliuola, madre, o sorella, od altra parente, laquale, per la sua conditione richiegga sussidio, ma non habbia le qualità delle vedoue Ecclesiastiche. v. 17. *Antiani* de' quali alcuni vacauano solo al gouerno, ed alla disciplina della Chiesa: gli altri alla predicatione, ed al gouerno congiuntamente. *doppio* c. sopra ogni altro membro della Chiesa: ouero, sopra i diaconi, e le diaconesse, v. 3. e sotto'l nome d'honore, è compreso l'honesto sostentamento: come appare dal v. seguente. v. 18. *L'operaio* motto prouerbiale, e commune, usato dal Signore istesso. v. 19. *Non riceuere* c. non prestarui fede di leggieri, per venire prontamente alle censure, e correttioni Ecclesiastiche, auanti che'l fatto sia appieno verificato: percioche questo ufficio è più sottoposto alle calonnie; e, come sacro, ha da esser tenuto in riuerenza, fuor della leggerezza de' sospetti, e delle maldicenze: e tali persone non deono esser pregiudicate capaci di colpa noteuole, senza certa proua. v. 20. *nel cospetto* c. in piena raunanza de' conduttori della Chiesa: Matt. 18. 17. 2. Cor. 2. 6. Gal. 2. 14. *quelli* mostra ch'intenda spetialmente i suddetti Antiani. *peccano* c. commettono qualche fallo scandaloso, e notorio eccesso.

v. 21. *senza* c. senza passione, ne preoccupatione d'alcun affetto di fauore, o disfauore, secondo'l quale tu giudichi, anzi che secondo la dirittura, e'l merito della causa. Altri, senza antiporre l'uno all' altro. v. 22. *Non imporre* c. non installare leggiermente alcuno in carico Ecclesiastico, senza sufficiente esame, e proua della sua vita, e costumi. *non partecipare* c. non fare in maniera, che'l danno ch'auuerrà alla Chiesa, per persone indiscretamente promosse, ti possa essere imputato. Ouero, se altri sono autori di questa temerità, non acconsentirui; anzi opponiti. v. 24. *D'alcuni* questa è una confermatione di cio ch'egli hauea detto v. 22. di non precipitare le vocationi Ecclesiastiche: percioche vi sono alcuni, i cui vitii, e falli precedenti, gli debbono eschiudere: in altri, gl'inditii sono più oscuri, e però vi si richiede alcuno spatio di proua. D'alcuni altresi la pietà, e bontà è prouata in maniera, che si possono riceuere di prima giunta, senza tema d'errare: ma, se ve ne sono che non sieno approuati fino a quel grado, qualche indugio non offuscherà punto la lor virtù, anzi la metterà in maggiore euidenza: Sal. 37. 6. Marc. 4. 22. Luc. 8. 17.

CAP. VI. v. 1. *non sia* come se Iddio, per lo suo Euangelio, fosse autore di ribellioni, e di souuersione d'ogni ordine, ed obbligo ciuile. v. 2. *fratelli* c. spirituali in Christo; ilche non contraria a' gradi e stati del mondo. *diletti* c. da Dio: e per cio deono esser seruiti, non sol per timore, e costretta; ma di buona volontà, ed amore. *hanno* c. hanno per fede abbracciata la gratia di Dio in Christo. v. 3. *sane* c. lequali non solo son pure, e sincere: ma anchora recano all' anima la vita, e la sanità spirituale: Sal 19. 8. 1. Tim. 1. 10. 2. Tim. 1. 13. Tit. 1. 9. *che è* c. laquale è conforme al vero seruigio douuto a Dio, ed a quello si riferisce tutta: 1. Tim. 3. 16. Tit. 1. 1. Ebr. 5. 13. 2. Piet. 2. 21.

4 Esso è gonfio,* non sapendo nulla, ma °languendo intorno a quistioni, e risse °di parole,* dalle quali nascono inuidia, contentione, maldicenze, mali sospetti:

5 Vane disputationi * d'huomini corrotti della mente, e priui della verità, °che stimano la pietà esser guadagno: °ritraiti * da tali.

6 Hor veramente la pietà, °con contentamento d'animo, e gran °guadagno.

7 °Conciò sia cosa che * non habbiamo portato nulla nel mondo: e chiaro è che altresì non ne possiamo portar nulla fuori.

8 °Ma, hauendo da nudrirci, e da coprirci, saremo di ciò contenti.

9 Ma * coloro che vogliono arricchire caggiono in tentatione, ed °in laccio, ed in molte concupiscenze insensate, e nociue, lequali affondano gli huomini in distruttione, e perditione.

10 Percioche °la radice di tutti i mali è l'auaritia: allaquale alcuni datisi, si sono smarriti dalla fede, e si son fitti in molte °doglie.

11 Ma tu, o °huomo di Dio, fuggi queste cose; e procaccia giustitia, pietà, fede, carità, sofferenza, mansuetudine.

12 * Combatti il buon combatimento della fede, °apprendi * la vita eterna, allaquale sei stato chiamato, e n'hai fatta la buona °confessione dauanti a molti testimoni.

13 * Io t'ingiungo °nel cospetto di Dio, ilqual °viuifica tutte le cose; e di Christo, che °testimoniò dauanti a Pontio Pilato * la buona confessione:

14 Che tu osserui °questo comandamento, essendo immacolato, ed irriprensibile, * fino all'apparitione del Signor nostro Iesu Christo.

15 Laquale a' suoi tempi mostrerà * il beato, e solo Principe, * il Rè delli rè, e'l Signor de' signori.

16 Ilqual solo °ha immortalità, ed habita °una luce inaccessibile; * ilquale niun huomo ha veduto * ne puo vederlo: alquale sia honore, ed °imperio eterno. Amen.

17 Dinuntia a' ricchi nel presente secolo, che non sieno d'animo altiero, che * non pongano la loro speranza nell'incertitudine delle ricchezze: ma nell'Iddio viuente, ilqual ci porge douitiosamente ogni cosa, °per goderne.

18 Che facciano del bene, * che sieno ricchi in buone opere, pronti a distribuire, °comunicheuoli.

19 * Facendosi un tesoro °d'un buon fondamento per l'auuenire: accioche °apprendano °la vita eterna.

20 O Timoteo, * guarda °il diposito, * schifando le profane vanità di parole, e le contradittioni della falsamente nominata scienza.

21 Dellaquale alcuni facendo professione, °si sono * suiati dalla fede. La gratia sia teco. Amen.

La prima a Timoteo fu scritta da Laodicea, che è la principal città della Frigia Pacatiana.

v.4. 1. Cor. 8. 2. * 2. Tim. 2. 23. Tit. 3. 9. v. 5. 2. Tim. 3. 8. Tit. 1. 11. 2. Piet. 2. 3. * 2. Tim. 3. 5. Tit. 3. 10. v. 7. Iob 1. 21. Sal. 49. 18. Eccl. 5. 15. v. 9. Prou. 15. 27. e 20. 21. e 28. 20. v. 12. 1. Cor. 9. 25. 26. 1. Tim. 1. 18. 2. Tim. 4. 7. * Filip. 3. 12. 14. 1. Tim. 6. 19. v. 13. 1. Tim. 5. 21. * Matt. 27. 11. Gio. 18. 37. v. 14. Filip. 1. 6. 10. 1. Tess. 3. 13. e 5. 23. v. 15. 1. Tim. 1. 11. * Apoc. 17. 14. e 19. 16. v. 16. Gio. 1. 18. 1. Gio. 4. 20. v. 17. Iob 31. 24. Sal. 62. 11. Matt. 10. 24. v. 18 Luc. 12. 21. Iac. 2. 5. v. 19. Matt. 6. 20. Luc. 12. 33. e 16. 9. * v. 12. v. 20. 2. Tim. 1. 14. * 1. Tim. 1. 4. 6. e 4. 7. 2. Tim. 2. 16. 18. Apoc. 3. 3. v. 21. 2. Tim. 2. 18.

v.4. *languendo* c. come infermo di spirito, per una spetie di frenesia, o di violenta passione, o di gusto deprauato: ilche è opposto alle sane parole. *di parole* c. di cose da nulla, e senza alcuna sussistenza soda. v.5. *che stimano* c. che fanno dell'Euangelio, che è la dottrina della pietà, una arte di guadagno. *ritraiti* c. non hauere alcuna comunione con loro, ne Ecclesiastica, ne fraterna: tiengli per interdetti, e contagiosi. v.6. *con contentamento* c. che è congiunta con uno spirito tranquillo, e contento nella sua conditione: Filip. 4. 11. Ouero, con quel tanto che basta per soddisfare alle giuste necessità, di che la vera pietà ha le promesse. 1. Tim. 4. 8. *guadagno* c. acquisto, ed accrescimento di beni spirituali dell'anima: Matt. 13. 44. 45. Filip. 3. 7. 8. v.7. *Conciò* proua che la sola pietà è il vero guadagno, e tesoro: percioche tutti gli altri beni sono accessori all'huomo, e periscono per la morte. v.8. *Ma hauendo* c. questi beni temporali non essendo nostri in propio, noi dobbiamo contentarci d'hauerne un godimento transitorio, conueniente alle nostre necessità, ilche è il sicuro rimedio contr' all'auaritia. v.9. *in laccio* c. nell'insidie del diauolo, ed in diuerse occasioni ed escho di graui peccati. v.10. *la radice* c. non v'è alcun peccato, che non possa nascere dall'auaritia. *doglie* c. tormenti, ed angosce di coscienza: trauagli, ed inquietudini di spirito, e di corpo. v.11. *huomo* c. seruo di Dio, che dei essere, ed in effetto sei retto per lo suo Spirito. Vedi 1. Sam. 2. 27. 2. Tim. 3. 17. v.12. *apprendi* c. fa in maniera, che, studiandoti, e perseuerando nella tua vocatione, tu ottenga la corona, e'l premio della vita eterna, secondo le promesse di Dio. *confessione* intende il voto solenne c'hauea fatto Timoteo nel suo Battesimo, o nella sua consagratione al sacro Ministerio; di dedicarsi del tutto, ed adoperarsi con tutto'l suo potere, al seruigio di Dio. v.13. *nel cospetto* c. da parte di Dio, ilquale io chiamo in testimonio della mia fedeltà in ordinarloti: ed in mantenitore della mia autorità ch'io ho da lui. Vedi 2. Tim. 2. 14. *viuifica* c. dà, e conserua l'esser a tutte le creature: o, che risusciterà tutte le cose, c. tutti i suoi fedeli, in gloria. Vedi Efes. 1. 10. Col. 1. 20. là onde ogni bene, temporale, ed eterno, dee sperarsi da lui, principalmente per premio di leal seruigio. *testimoniò* c. confermò, e suggellò la verità di Dio: onde non solo fu esemplo di costanza a' fedeli, Ebr. 12. 2. 1. Piet. 2. 21. ma anchora a quella gli obbligò. v.14. *questo* contenuto ne' v. 11. 12. o, in generale, tutti gli altri, compresi in questa Epistola.
v.16. *ha immortalità* c. è in eterno sussistente da se stesso, e non per beneficio altrui. *una luce* c. una gloria, della cui veduta, e conoscenza, niuna creatura è capace per se stessa: Iddio solo, di gratia sua, la puo riuelare, e comunicare. *imperio* c. l'ubbidienza, seruigio, e gloria, douuta alla sua Maestà. Vedi Apoc. 1. 6. e 5. 13. Altri, potenza: c. gloria: secondo lo stile della Scrittura. v.17. *per goderne* c. per adoperarle con un moderato godimento: e non per farcene serui per amore, e confidanza. Vedi Matt. 6. 24. v.18. *comunicheuoli* c. pronti e volontari a comunicare de' lor beni ad altri. O, compagneuoli, ed affabili. v.19. *d'un buono* c. di certi ed infallibili argomenti, e materia di sperare i beni eterni, secondo le promesse di Dio inuerso tutti quelli che in fede si studiano a buone opere.
apprendano c. vi possano peruenire, come al segno del lor corso: e l'ottengano, come il premio de' lor combattimenti. v.20. *il diposito* c. l'Euangelio, che t'è stato fidato da Dio: 1. Cor. 9. 17. Gal. 2. 7. ed insieme il talento de' doni appartenenti alla predication d'esso.
v.21. *si sono* il termine Greco è tolto da' saettatori che fallano a dar nel segno: per accennare un errore nella fede, che priua del frutto e fine d'essa.

LA SECONDA EPISTOLA *di* S. PAOLO APOSTOLO *a* TIMOTEO.

Questa Epistola è quasi del medesimo suggetto che la precedente. Percioche S. Paolo, essendo prigione a Roma, presto a sofferire il martirio, scriue dinuouo a Timoteo, per suggellare e confermare, come per una ultima volta, tutta la sua dottrina, ammonitioni, ed esortationi precedenti: e fortificarlo contr' alla tentatione e lo scandalo della sua prossima fine. Hauendo adunque di prima entrata renduta testimonianza della fede d'esso, nellaquale egli era stato allenato da fanciullo, l'esorta viuamente di perseuerare in quella: ed insieme nell' esercitio della cura pastorale. Ed acciochè egli non fosse turbato per l'afflittioni dell' Apostolo, egli dichiara quale era la sua fede, consolatione, vittoria, gloria, e trionfo, in quelle. Raccomanda, e benedice Onesiforo, da cui hauea riceuuto solleuamento. Ammonisce Timoteo d'ordinare pastori fedeli nelle Chiese: di prepararsi alla croce, mostrando quale ne sia la beata uscita, e'l frutto eccellentissimo: di seruar purità, e dirittura nell' insegnare la verità di Dio, schifando le quistioni profane, e le disputationi vitiose, onde nascono heresie: quale era quella d'Himeneo, e di Fileto, che negauano l'ultima risurrettione de' morti: contr' alquale pericolo egli rassicura i fedeli, per la loro elettione, confermata per la lor santificatione, allaquale deono studiarsi del continuo: ed a quella esorta spetialmente Timoteo, come anche a mansuetudine, e benignità. Poi appresso predice le gran deprauationi ch'auuerrebbero nella Chiesa, e contr'a quelle lo premunisce per la rappresentatione della sua dottrina, ed esemplo: inanimandolo al fedele esercitio del suo ministerio; e raccomandandogli la Chiesa di Dio, laquale egli Paolo tosto lascerebbe di presenza per lo suo glorioso martirio. Auanti ilquale gli ordina di venire a trouarlo, e gli dà auuiso di tutto lo stato suo.

CAP. I.

S Paolo, salutato Timoteo, commenda la sua fede. 6 e l'esorta d'innanimarsi nella sua vocatione, e di non ismarrirsi per l'afflittioni della Croce, e sue, 12 dellequali egli dichiara la cagione, e qual sia la sua fede in esse: 13 per l'ammonirlo a esser fedel guardiano della purità dell'Euangelio: 15 e, rammemorandogli come era stato da tutti gli altri abbandonato, commenda, e benedice Onesiforo, che l'hauea souuenuto.

PAOLO, Apostolo di Iesu Christo, per la volontà di Dio, secondo la promessa della vita, che è in Christo Iesu.

2 A Timoteo, figliuol diletto, gratia, misericordia, e pace, da Dio Padre, e dal Signor nostro Christo Iesu.

3 * Io rendo gratie a Dio, * alqual seruo fin da' miei antenati, in pura coscienza: secondo che non resto mai di ritener la memoria di te nelle mie orationi, notte e giorno.

4 Disideroso di vederti, ricordandomi delle tue lagrime, accioche io sia ripieno d'allegrezza.

5 Riducendomi a memoria la fede non finta che è in te, laqual prima habitò in Loide, tua auola, ed * in Eunice, tua madre: hor son persuaso ch'habita in te anchora.

6 Per laqual cagione io ti rammemoro che tu * rauuiui il dono di Dio, ilquale è in te per l'impositione delle mie mani.

7 Conciò sia cosa che Iddio non ci habbia dato spirito di timore, ma di forza, e d'amore, e di correttione.

8 * Non recarti adunque a vergogna * la testimonianza del Signor nostro, ne me * suo prigione: anzi partecipa l'afflittioni dell'Euangelio, secondo la virtù di Dio.

9 Ilqual ci ha saluati, e ci ha chiamati per santa vocatione: * non secondo le nostre opere, ma * secondo'l proprio proponimento, e gratia, laquale ci è stata data in Christo Iesu auanti i tempi de' secoli.

10 Ed hora è stata manifestata per l'apparition del Saluator nostro Iesu Christo, * che ha distrutta la morte, ed ha prodotta in luce la vita, e l'immortalità, per l'Euangelio.

11 * A che io sono stato posto banditore, ed Apostolo, e Dottor de' Gentili.

12 * Per laqual cagione anchora io soffero queste cose: ma non me ne vergogno: percioche io so a cui ho creduto, e son persuaso ch'egli è potente da guardare il mio diposito per quel giorno.

13 Ritieni la forma delle sane parole, che tu hai udite da me, in fede, e carità, che è in Christo Iesu.

14 * Guarda il buon diposito, per lo Spirito santo, c'habita in noi.

15 Tu sai questo, che * tutti quelli che son nell'Asia si son ritratti da me, de' quali è Figello, ed Ermogene.

16 Conceda il Signore misericordia alla famiglia d'Onesiforo: percioche spesse volte egli m'ha ricreato, e non s'è vergognato della mia * catena.

17 Anzi, essendo a Roma, studiosissimamente m'ha cercato e m'ha trouato.

18 Concedagli il Signore di trouar misericordia appo'l Signore in quel giorno. Quanti seruigi anchora egli ha fatti in Efeso, tu il sai molto bene.

v. 3. Rom. 1. 8. Efes. 1. 16. * Fat. 22. 3. e 23. 1. e 24. 14. v. 5. Fat. 16. 1. v. 6. 1. Tim. 4. 14. v. 8. Rom. 1. 16. * 1. Tim. 2. 6. * Filip. 1. 7. e 4. 14. 2. Tim. 2. 3. v. 9. Rom. 9. 11. Tit. 3. 5. * Rom. 8. 28. * Efes. 1. 4. e 3. 11. Tit. 1. 2. 1 Piet. 1. 20. v. 10. 1. Cor. 15. 54. Ebr. 2. 14. v. 11. 1. Tim. 2. 7. v. 12. Efes. 3. 1. v. 14. 1. Tim. 6. 20. v. 15. 2. Tim. 4. 10. 16. v. 16. Fat. 28. 20. Efes. 6. 20.

CAP. II.

S Paolo conforta Timoteo, 2 l'ammaestra d'ordinar fedeli pastori, 3 d'esser costante nell'afflittioni per Christo, 14 d'esercitar fedelmente la sua vocatione, schifando le vane e profane disputationi, onde già era nata l'heresia d'alcuni che negauano la risurrettione, e ne seduceuano molti: 19 contr'alqual pericolo egli rassicura i fedeli per la loro elettione, laqual dee esser ratificata in loro per la vera santificatione; 22 allaquale, 24 ed alla benignità nel suo ufficio, egli esorta Timoteo.

TV adunque, figliuol mio, fortificati nella gratia che è in Christo Iesu.

2 E le cose che tu hai udite da me, in presen-

CAP. I. v. 1. *secondo la* c. Apostolo dell'Euangelio il cui suggetto non è parola di semplice comandamento, o narratione: come è la Legge: ma di promessa di gratia e di vita eterna. Vedi Tit. 1. 2. *che è* c. tutto il cui fondamento è in Christo, e laquale da lui deriua sopra le sue membra, mediante la fede. v. 3. *da' miei* c. seguendo la fede, e religione di tutti i veri Ebrei antichi, che adorauano il solo vero Iddio nella speranza del Messia promesso. Vedi Fat. 24. 14. v. 4. *lagrime* versate, o per intimo sentimento, e mouimento di pietà, d'amor di Dio, e zelo, e di dispiacere del male, o, per cordoglio della dipartita di S. Paolo. v. 6. *Per laqual* c. poiche tu hai il dono della fede, che è la radice d'ogni buona opera, e senza laquale ogni esercitatione è inutile: ed anche, percioche per questo gran dono tu sei viepiù obbligato a Dio, io t'ammonisco che tu eccitti, fomenti, ed accresca questa luce, e questo fuoco de' doni dello Spirito santo: e spetialmente di quelli che si riferiscono al santo Ministerio. Vedi 1. Tess. 5. 19. 1 Tim. 4. 14. *per l'imposition* secondo ch'a questa sacra cerimonia, da Christo ordinata, Iddio aggiugneua la sua gratia, e virtù, comunicando insieme i doni miracolosi del suo Spirito. Fat. 8. 17. e 19. 6. *delle mie* pare che, per l'impositione delle mani di S. Paolo, Timoteo ricevesse i doni miracolosi: e che, per quella del Collegio degli Anziani 1. Tim. 4. 14. egli fosse installato nel Ministerio, con publica benedittione. v. 7. *Conciò* il senso è, Raccendi il dono di Dio, senza lasciarlo ammorzare, ne soffogare per timor carnale: percioche un tal timore non è in alcuna maniera dell'opera dello Spirito di Dio, anzi gli è del tutto contrario. Ilche è detto, percioche l'afflittioni della Chiesa, e principalmente quelle di S. Paolo, poteuano hauere atterrito Timoteo. *d'amore* c. santo, di Dio, e di Christo: del quale il fedele essendo acceso, soffferisce francamente ogni auuersità. *di correttione* per laquale lo Spirito santo riduce l'anima turbata a tranquillità, e ribatte le passioni turbolente, quale è la paura. Altri, di moderatione, prudenza, e senno ben composto. v. 8. *testimonianza* c. l'Euangelio, o, la libera professione, e predicatione d'esso. *partecipa* c. disponti a sostenere animosamente la parte tua della croce, che è aggiunta alla professione dell'Euangelio, o, professa publicamente che, nella causa dell'Euangelio, per laquale io soffero, tu hai ogni cosa comune meco. *secondo la* c. essendo sostentato per la forza del suo Spirito, o, adoperando in ciò la sua virtù e non confidandoti in alcune tue forze, o in mezzi del mondo. v. 9. *santa* c. diuina, e celeste, non humana, ne mondana, o, per laquale noi siamo santificati. *data* c. usata inuerso noi, nella nostra eterna elettione. *in Christo* vedi sopra 1 Efes. 4. v. 10. *ha distrutta* c. ha i suoi fedeli pienamente liberati e franchi dalla morte eterna: talche non ve n'è più alcuna per loro, hauendo annullata la cagione d'essa, che è il peccato: ed anche tolto alla morte corporale ogni stimolo di maledittione, e la forza di ritenere in perpetuo le sue membra, e fedeli. 1. Cor. 15. 54. 55. Ebr. 2. 14. *per l'Euangelio* inquanto ch'in esso è presentata non solo la conoscenza di questa vita spirituale, ed eterna, ma anchora il godimento d'essa per fede. v. 12. *il mio diposito* c. la corona della vita eterna è già mia di ragione, per la tua gratia, benche io non la possegga anchora: ma egli stesso me la guarda sicuramente, per darlami a suo tempo. 2 Tim. 4. 8. Ouero intende secondo lo stile degli Ebrei, l'anima sua, riceuendola dal corpo. Sal. 31. 6. *per quel* c. fino a quel giorno, e della venuta di Christo in giudicio. v. 13. *la forma* c. la norma, o dottrina, ch'io t'ho data, a guisa d'un paragone, od esemplare, a imitare a tutti, così nella sua sustanza, come nella maniera d'insegnarla. Vedi Rom. 2. 20. e 6. 17. *sane* vedi 1. Tim. 6. 3. *in fede* per queste parole significa, o le due parti principali della dottrina christiana: o le due virtù, per lequali l'Apostolo l'hauea insegnata, come 1. Tim. 1. 14. o, per lequali Timoteo la douea ritenere. *che è* c. lequali Christo fa nascere, e forma in tutte le vere membra del suo corpo. v. 14. *per lo Spirito* c. per la virtù, e gratia d'esso, laquale tu dei, a questo effetto, diligentemente adoperare. v. 15. *che son* c. i Christiani dell'Asia, iquali fino allhora haueano tenuta compagnia a Paolo. Vedi 2. Tim. 4. 16. v. 18. *appo'l Signore* c. appo te stesso, o appo'l Signore Iddio, in fauor di Iesu Christo. *ha fatti* c. a me, od in generale a tutta la Chiesa.

CAP. II. v. 1. *nella gratia* c. nel viuo sentimento, e ferma apprensione della gratia di Dio, in virtù della riconciliatione fatta da Christo: o, ne' doni, e nella virtù dello Spirito santo, che son donati a tutti quelli che sono membri del suo corpo: o, nell'a sacra vocatione che tu ottieni nel seruigio di Christo: come Rom. 1. 5. Efes. 3. 8. v. 2. *le cose* c. la dottrina dell'Euangelio, ed i precetti del santo Ministerio.

za di molti testimoni, *commettile ad huomini fedeli, iquali sieno * sufficienti ad ammaestrare anchora gli altri.

3 *Tu adunque * sofferi afflittioni, come buon guerriere di Iesu Christo.

4 Niuno che va alla guerra s'impaccia *nelle faccende della vita, accioche piaccia a colui che l'ha soldato.

5 Ed anche, * se alcuno *combatte, non è coronato, se non ha *legittimamente combattuto.

6 *Egli è conueneuole che'l lauoratore che fatica goda il primo i frutti.

7 Considera le cose ch'io dico: *percioche *io prego* il Signore *che* ti dia intendimento in ogni cosa.

8 *Ricordati che Iesu Christo è risuscitato da' morti, *il quale è* della progenie di Dauid, secondo'l mio Euangelio.

9 *Nelquale io soffero afflittioni fino *ad esser prigione* ne' legami, a guisa di malfattore: ma la la parola di Dio *non è prigione.

10 *Per cio * io soffero ogni cosa *per gli eletti, accioche essi anchora ottengano la salute, *che è in Christo Iesu, con gloria eterna.

11 Certa è *questa parola: conciò sia cosa che, * se muoiamo con *lui*, con *lui* altresì viueremo.

12 Se sofferiamo, con *lui* altresì regneremo: *se lo rinneghiamo, egli altresì ci rinneghera.

13 * Se siamo infedeli, *egli pur rimane fedele: egli non puo rinegar se stesso.

14 Rammemora queste cose, protestando, *nel cospetto di Dio, * che non si *contenda di parole, *il che* a nulla è utile, *anzi è* per souuertir gli uditori.

15 Studiati di presentar te stesso approuato a Dio, operaio che non habbia ad esser confuso, che *tagli dirittamente la parola della verità.

16 * Ma *schifa le profane vanità di voci: percioche procederanno innanzi a maggiore empietà.

17 E la parola di tali *andrà rodendo, a guisa di gangrena: de'quali è * Himeneo, e Fileto:

18 Iquali * si sono suiati dalla verità, dicendo *che la risurrettione è già auuenuta: e souuertono

v. 2. 1. Tim 3. 2. Tit 1. 9. v. 3. 1. Tim. 1. 8. e 4. 5. v. 5. 1. Cor. 9. 25. v. 10 Efe 3. 13. Col 1. 24. v. 11. Rom. 8. 17. 2. Cor. 4. 10. 1. Piet. 4. 13. v. 12. Matt. 10. 33. v. 13. Rom. 3. 3. e 9. 6. v. 14 1. Tim 6. 4. v. 16. 1. Tim 6. 20. v. 17. 1. Tim. 1. 20. v. 18. 1. Tim. 6. 21.

la fede d'alcuni.

19 Ma pure *il fondamento di Dio stà fermo, *hauendo questo suggello, Il Signore conosce que' che son suoi. E, Ritraggasi dall' iniquità chiunque *nomina il Nome di Christo.

20 Hor *in una gran casa non vi sono sol vasi d'oro, e d'argento: ma anchora di legno, e di terra: e * gli uni *sono* ad honore, gli altri a dishonore.

21 Se dunque alcuno *si purifica *da queste cose, *sarà un vaso ad honore, santificato, ed acconcio al seruigio del Signore, * preparato ad ogni buona opera.

22 Hor fuggi gli appetiti giouenili, e * procaccia giustitia, fede, carità, pace con quelli che di cuor puro inuocano il Signore.

23 E * schifa le quistioni stolte, e scempie: sapendo che generano contese.

24 Hor non bisogna che'l seruidor del Signore contenda: ma che sia benigno inuerso tutti, * atto e pronto ad insegnare, che comporti *i mali.

25 Ch'ammaestri con mansuetudine quelli *che son disposti in contrario, *per prouar* * se talhora Iddio desse loro di rauuedersi, per conoscer la verità.

26 In maniera che, tornati a sana mente, uscissero del laccio del diauolo, dalquale erano stati presi, *per *far* la sua volontà.

v. 20. Rom. 9. 21. v. 21. 2. Tim. 3. 17. v. 22. 1. Tim. 6. 11. v. 23. 1. Tim. 1. 4. e 4. 7. Tit. 3. 9. v. 24. 1. Tim. 3. 2. Tit. 1. 9. v. 25. Fati 8. 22.

CAP. III.

S. Paolo predice le graui corruttioni, ch'auuerrebbero nella Chiesa: 6 esortando Timoteo di schifare i sodduttori, che già del suo tempo n'erano infesti: e la cui maniera, ed infelice fine egli descriue: 10 poi lo conforta a perseueranza nella dottrina della Scrittura santa, 16 la cui eccellenza, ed uso egli dimostra, ed esalta.

HOr sappi questo, che * negli ultimi giorni *sopraggiugneranno tempi *difficili.

2 Percioche gli huomini saranno amatori di loro stessi, auari, vanagloriosi, superbi, *bestemmiatori, disubbidienti a padri e madri, ingrati, scellerati.

v. 1. 1. Tim. 4. 1. 2. Piet. 3. 3. Iuda 18.

commettile c. ad insegnare, e mantenere, nel publico ufficio de' pastori. v. 3. *Tu adunque* questo è detto in conseguenza del v. 1. v. 4. *nelle faccende* c. in altre vocationi, ed occupationi della vita comune, che lo possano distrarre. v. 5. *combatte* c. ne' giuochi, ed esercitii publici, come di lotta, scherma, &c. *legittimamente* c. secondo le leggi dell' esercitio e compiendo tutti gli atti a quello richiesti fino all' ultimo. v. 6. *Egli è* c. come io t'esorto alla fedeltà nella fatica così t'assicuro del premio, secondo la promessa infallibile di Dio. v. 7. *percioche io* conferma l'esortatione, percioche lo studio di Timoteo non sarebbe indarno: anzi, sostentato per le orationi dell' Apostolo, sarebbe benedetto da Dio d'un grande accrescimento di viua luce, ed intelligenza. Ouero vuol dire, Io chieggio a Dio questo per te, tu adunque adoperati allo stesso: accioche il mio desiderio non sia vano per lo tuo difetto. v. 8. *Ricordati* onde, per la speranza della beata risurrettione, che dipende da quella di Christo, tu sii fortificato, e sostenuto ne tuoi trauagli 2. Cor. 4. 13. 14. v. 9. *Nelquale* c. nella cui predicatione, e ministerio. *non è* c. non puo esser rattenuta, ne impedita Filip. 1. 12. v. 10. *Per cio* c. per la fede, e speranza ch'io ho, fondata sopra la risurrettione di Christo. *per gli eletti* non solo, per hauer loro predicata la dottrina della salute, ma anchora, per dar loro un viuo esempio, e confermatione nella fede, patienza, e perseueranza. 2. Cor. 1. 6. e 4. 15. *che è* c. il cui fondamento, ed unica causa, è Christo, ed anche, laquale non si puo ottenere per altro mezzo, che per l'unione con lui per la fede. v. 11. *questa parola* c. che'l Christiano dee soffetire per Christo volontariamente, e costantemente, come ha detto disopra. v. 13. *egli pur rimane* c. questo rinegamento, dal canto di Christo non è un mancamento ad alcuno suo douere, anzi è un atto di leale giustitia allaquale egli non rinuntia giammai: la doue negli huomini, quello è perfidia. v. 14. *nel cospetto* c. chiamandolo per testimonio di questo comandamento, e per giudice contr'a' violatori. Vedi 1. Tim 6. 13. *contenda* c. ch'in materia di religione, e di fede, si schifino tutte le vane, curiose, e sofistiche disputationi, ed appassionate altercationi, che non producono alcuna edificatione. v. 15. *tagli* il termine Greco è tolto dagli addirizzamenti delle vie publiche, o da' lineamenti delle carte Geografiche, e secondo che la parola di Dio è chiamata una strada, i pastori non la debbono torcere, anzi proporla bene addirizzata. Altri lo traggono dalle distributioni delle viuande nella tauola, od in una casa, fatte dal padre di famiglia, per accennare la fedele, e prudente dispensatione della parola di Dio. Vedi Matt. 24. 45. Luc 12. 42. v. 16. *schifa* o, diuieta, e reprimi. v. 17. *andrà* c. essendo una fiata riceuuta nell' anima, ella penetterà fino alla totale estintione della vita spirituale d'essa: ed hauendo una volta occupato uno delle membra della Chiesa, si spanderà per tutto'l corpo, se non vi si ouuia per tempo. v. 18. *che la* c. egli è verisimile che la lor dottrina fosse, che non v'è altra risurrettione che la spirituale dell' anima dalla morte del peccato: o che la rinouatione dello stato del mondo sotto l'Euangelio: secondo che la Scrittura usa spesso questa parola in questo sentimento. Vedi 1. Cor. 15. 12. v. 19. *il fondamento* c. l'eterna elettione di Dio, che è il primo fondamento della salute de' fedeli, posto da Dio stesso, non puo essere smossa, ne annullata in maniera che gli eletti sieno sodduoti per [illegible] heretiche e scaggiano dalla fede. Matt 24. 24. 2 Tess. 2. 13. *hauendo* c. questa elettione è ferma, e stabile, per lo decreto eterno di Dio, intorno a quelli ch'egli ha voluti prendere a se: ed è munita della sua continua prouidenza, per laquale egli compie in loro l'opera sua, in maniera però ch'egli vuole ch'essi cooperino, per la virtù c'hanno riceuuta da lui: guardandosi da tutte le cose contrarie, nella vita, e nella dottrina: Fil. 2. 12. 2. Piet. 1. 10. *nomina* c. fa professione d'esser Christiano. v. 20. *in una* questo è detto, per ouuiare allo scandalo di questi apostati, ch'erano stati nella Chiesa: dentro allaquale per questa similitudine, mostra che vi sono degl' eletti, e de' reprobi: Matt. 13. 47. e 20. 16. v. 21 *si purifica* c. operando per la gratia, e virtù dello Spirito santo, habitante in lui: 1. Piet. 1. 22. 1. Gio 3. 3. *da queste* c. dette nel v. 16. 19. o da costoro, c. ritraendosi da ogni comunione, e contagione di que' reprobi, quali erano i detti nel v. 17. *sarà* c. in effetto, e realmente, secondo ch'egli è stato da Dio a ciò ordinato. Vuol dire, il consiglio di Dio s'adempierà in questa maniera nell' huomo. v. 24. *i mali* c. l'offese, e l'ingiurie. v. 25. *che son disposti* c. c'hanno sentimento, od inclinatione contraria: per ignoranza, o preoccupatione non però per ostinata malitia. Vedi Tit. 3. 10. 11. v. 26. *per fare* questo puo intendersi, o della volontà del diauolo, da cui erano stati presi: o di quella di Dio, da cui erano stati liberati.

CAP. III. v. 1. *sopraggiugneranno* c. alla Chiesa. *difficili* o, duri, e molesti: a riguardo dello stato spirituale della Chiesa. v. 2. *bestemmiatori* o, maldicenti, ed infamatori.

3 Senza affettione naturale, °mancatori di fede, calonniatori, incontinenti, spietati, senza amore °inuerso i buoni:

4 Traditori, temerari, gonfi; amatori della voluttà, anzi che di Dio.

5 Hauendo apparenza di pietà, ma * hauendo °rinegata la forza d'essa: * anche °tali schiuta.

6 °Percioche del numero di costoro son quelli che s'introducono nelle case, e °cattiuano donnicciuole cariche di peccati, agitate da varie cupidità.

7 Lequali sempre °imparano, e giammai non possono peruenire alla conoscenza della verità.

8 Hor, come °Ianne, e Iambre, contrastarono a Moise; così anchora costoro contrastano alla verità: huomini * corrotti della mente, °riprouati intorno alla fede.

9 Ma °non procederanno più oltre: percioche la loro stoltitia sarà manifesta a tutti, sicome anchora fu quella di coloro.

10 Hor, quant'è a te, * tu hai ben compresa la mia dottrina, il *mio* °procedere, le *mie* intentioni, la *mia* fede, la *mia* patienza, la *mia* carità, la *mia* sofferenza

11 Le *mie* persecutioni, le *mie* afflittioni, quali mi sono auuenute * in Antiochia, * in Iconio, in Listri: *tu sai* quali persecutioni io ho sostenute: e pure il Signore m'ha liberato da tutte.

12 Hor, * tutti quelli anchora, che vogliono viuere piamente °in Christo Iesu, saranno perseguiti.

13 Ma gli huomini maluagi, ed ingannatori, procederanno in peggio, sodducendo, ed essendo sodditti.

14 Ma tu, perseuera nelle cose che hai imparate, e °dellequali sei stato accertato, * sapendo °da cui tu *le* hai imparate.

15 E che da fanciullo tu hai conoscenza delle sacre lettere lequali ti possono render sauio a salute, per la fede °ch'è in Christo Iesu.

16 * Tutta la Scrittura è diuinamente inspirata, ed °utile ad °insegnare, ad °arguire, a °correggere, ad °ammaestrare in giustitia.

17 Accioche °l huomo di Dio °sia compiuto, appieno fornito per ogni buona opera.

v. 5. 1. Tim. 5. 8. Tit. 1. 16. * 1. Tim. 2. 16. 23. v. 8. 1. Tim. 6. 5. Tit. 1. 16. v. 10. 1. Tim. 4. 6. v. 11. Fat. 13. 50. * Fat. 14. 5. 19. v. 12. Sal. 34. 11. Fat. 14. 22. v. 14. 2. Tim. 1. 2. v. 16. 2. Piet. 1. 20. 21.

CAP. IIII.

S. Paolo esorta caldamente Timoteo al suo ufficio, 3 per la consideration della deprauatione che minacciaua la Chiesa nel tempo a venire; 6 e della prossima fine dell'Apostolo, nellaquale per fede si rassicura, e trionfa: 9 poi gli ordina di venirlo a trouare, 10 l'auuisa dello stato suo, 19 e presenta a lui, ed ad altri fedeli i suoi caritteuoli saluti.

IO adunque ti * protesto, nel cospetto di Dio, e del Signor Iesu Christo, ilquale ha da giudicare °i viui, ed i morti, nella sua apparitione, e nel suo °Regno:

2 Che tu predichi la Parola, che tu °facci instanza a tempo, °fuor di tempo: riprendi, sgrida, °esorta, con ogni patienza, °e dottrina.

3 Percioche verrà il tempo, che non comporteranno la sana dottrina: ma, °pizzicando loro gli orecchi, °s'accumuleranno dottori, secondo i lor propi appetiti.

4 E riuolteranno l'orecchie dalla verità, * e si volgeranno alle °fauole.

5 Ma tu, sii vigilante in ogni cosa, * sofferi afflittioni, fa l'opera * d'Euangelista, °fa appieno fede del tuo ministerio.

6 °Percioche, quant'è a me, * ad hora ad hora son per essere offerto °a guisa d'offerta da spandere, e soprastà °il tẽpo della mia * tornata a casa.

7 *Io ho combattuto il buon combattimento, io ho finito il corso, io ho seruata la fede.

8 Nel rimanente, m'è riposta * la °corona della giustitia, dellaqual mi farà in quel giorno retributione il Signore, °il giusto Giudice: e non solo a me, ma a tutti coloro anchora °c'hauranno amata la sua apparitione.

9 Studiati di venir tosto a me.

10 Percioche Dema m'ha lasciato, hauendo amato °il presente secolo, e se n'è andato in Tessalonica, Crescente in Galatia, Tito in Dalmatia.

11 * Luca è °solo meco: prendi * Marco, e menalo teco: percioche egli m'è molto utile al ministerio.

12 Hor io ho mandato * Tichico in Efeso.

13 Quando tu verrai, porta °la cappa, ch'io ho lasciata in Troade, appresso di Carpo: ed i libri, principalmente le pergamene.

14 °Alessandro, il fabbro di rame, m'ha fatto del male assai: rendagli il Signore secondo le sue opere.

v. 1. 1. Tim. 6. 13. v. 4. 1. Tim. 1. 4. e 4. 7. v. 5. 2. Tim. 1. 8. e 2. 3. * Fat. 21. 8. Efes. 4. 11. v. 6. Filip. 2. 17. * Fil. 1. 23. v. 7. 1. Cor. 9. 24. 25. Filip. 3. 14. 1. Tim. 6. 12. Ebr. 12. 1. v. 8. Iac. 1. 12. 1. Piet. 5. 4. v. 11. Col. 4. 13. * Fat. 15. 37. v. 12. Fat. 20. 4. Efe. 6. 21. Col. 4. 7. Tit. 3. 12.

v. 3. *mancatori* o, irriconciliabili, impiacabili come Rom. 1. 31. *inuerso i buoni* o al bene. v. 5. *rinegata* c. affatto estinta in loro quell'intima virtù della pietà, per laquale essa opera nel cuore, per rigenerarlo, e santificarlo. *tali* c. come quegli a. Tit. 2. Tim. 2. 16. 23. v. 6. *Percioche* rende ragione della sua esortatione: e perche via da quel tempo ve n'erano di tali, con graue danno, e deprauatione della Chiesa. *cattiuano* c. le tengono in lor seruitù per false persuasioni, ed a ciò terrori di coscienza, e superstitiose osseruanze. v. 7. *imparano* c. fanno professione d'esser molto studiose delle cose sacre, ma senza frutto o sia per difetto di buona dispositione interiore: o sia perche seguitano inegnamenti falsi e friuoli. v. 8. *Ianne* nomi de' Magi di Faraone, Esod. 7. 11. conseruati per traditione, o per scritture antiche, in alcune dellequali si trouano anchora hoggi. *riprouati* c. iquali, per la lor dottrina peruersa, sono abbomineuoli a Dio, e debbono esser rigettati da tutti: o che hanno perduto ogni diritto e sano giudicio nelle cose della fede Rom. 1. 28. Tit. 1. 16. v. 9. *non procederanno* parla qui specialmente de' sodduttori del suo tempo: ma nel v. 13. ha riguardo a tutta la moltitudine d'essi in comune, laquale, nel tempo auuenire, s'accrescerebbe, e farebbe di gran progressi nella Chiesa, come l'effetto ne è seguito. v. 10. *procedere* o, condotta, e maniera di fare: o, i miei insegnamenti, e precetti. v. 12. *in Christo* c. nella professione della fede in lui, e nella comunione della sua Chiesa. v. 14. *dellequali* o, che ti sono state fidate, e commesse. Vedi 2. Tess. 1. 10. 1. Tim. 1. 11. *da cui* c. da me, che tu hai sufficientemente riconosciuto vero Apostolo, condotto per lo Spirito santo: come anchora tu ne puoi esser vie più accertato per la Scrittura sacra. v. 15. *ch'è* c. il cui fondamento, ed unico obbietto è Christo, con tutti i suoi beneficii: o, che è propia a tutte le membra d'esso: o, che è inuerso lui. v. 16. *utile* c. destinata, ed appropriata a questi usi. *insegnare* c. ciò che s'ha da sapere, e credere. *arguire* c. la falsa dottrina, che dee rigittarsi. *correggere* c. i vitii della vita, e de' costumi. *ammaestrare* c. ne' precetti della vita santa, e conuersatione Christiana. v. 17. *l'huomo* c. il Ministro di Dio nella sua Chiesa: 1. Tim. 6. 11. *sia compiuto* c. sia appieno dotato, e prouedutо di tutte le parti necessarie al suo ufficio.

CAP. IIII. v. 1. *i viui* c. coe quelli che si trouerann allhora viuenti; come quelli che già saranno trapassati. Vedi Fat. 10. 42. *Regno* c. pieno compimento, e manifestatione d'esso. v. 2. *facci instanza* o, vachi a ciò del continuo. *fuor di* c. secondo che'l senso della carne lo può giudicare. *esorta* o, consola. *e dottrina* c. con viue persuasioni, potenti ragioni, e santa instruttione. v. 3. *pizzicando* c. di curiosità, e di disiderio di nouità. *s'accumuleranno* c. per nuoue dottrine, e dottori, non cesseranno di prouare d'appagare il lor deprauato appetito, e'l lor disgusto dell'unica pastura dell'anima, da Dio ordinata: che è la sua parola, pura, e schietta: fuor dellaquale non essendoui nulla di sodo, essi s'attenteranno di lor propio senno di supplire per moltitudine di cose friuole. v. 4. *fauole* c. vane, storte ed incerte dottrine, ed opinioni. v. 5. *fa appieno* c. dimostra, e fa apparire a tutti, per queste sicure proue, che tu sei vero e fedele Ministro di Christo. v. 6. *Percioche* c. attendi a te, ed al tuo ministerio, tanto più sollecitamente, ch'io so che fra poco ti sarò tolto: io, che fino ad hora sono stato tuo maestro, tua guida, essemplo, e sostegno. *a guisa* vedi sopra Filip. 2. 17. *il tempo* o, il termine, nelquale io sono per esser disfatto: c. quant'è al corpo, per la morte. v. 8. *corona* c. la gloria, e la beatitudine eterna, laquale Iddio, di sua gratia, ha promessa, e la retribuisce a' suoi seruidori, per ragioneuole ricompensa delle lor giuste, e sante opere. Termini tolti da' giuochi, e combattimenti d'essercitii. *il giusto* secondo che ne' detti giuochi v'erano de' giudici ordinati, per conoscere degli atti, e portamenti di ciascuno e della distributione de' premi. *c'hauranno* c. hauranno tutta la loro speranza, ed intento a quegli eterni premi, e per quelli si saranno portati con ogni lealtà, e franchezza. Ouero, affidati nella lor buona coscienza, hauranno disiderato il giorno del Signore, senza hauerne spauento, come gli empi. v. 10. *il presente* c. i suoi agi, commodità, e sicurezze carnali. v. 11. *solo* c. d'infra i compagni ordinarii di Paolo. Vedi 2. Tim. 1. 15. v. 13. *la cappa* secondo altri, la valletta. v. 14. *Alessandro* alcuni tengono che sia lo stesso, che 1. Tim. 1. 20.

CAP. I.

S. Paolo, salutato Tito, 5 gli ricorda che l'haueua lasciato in Creti, principalmente per ordinare de' pastori nelle Chiese: e per ciò gli dichiara quali debbono esser le qualità loro, spetialmente nella dottrina, 10 per reprimere i falsi dottori d'infra i Iudei, ch'insegnauano delle superstitioni, e traditioni humane.

PAOLO, seruidor di Dio, ed Apostolo di Iesu Christo, °secondo la fede degli eletti di Dio, e la conoscenza °della verità, * che è secondo pietà.

2 In isperanza della vita eterna, * laquale Iddio, che non può mentire, °ha promessa °auanti i tempi de' secoli.

3 Ed ha manifestata a' suoi propi tempi °la sua parola, per la predicatione che m'è stata * fidata, per mandato di Dio, nostro Saluatore.

4 A Tito, *mio* * vero figliuolo, °secondo la fede comune: gratia, misericordia, e pace, da Dio Padre, e dal Signor Iesu Christo, nostro Saluatore.

5 Per questo t'ho lasciato in Creti, accioche tu dia ordine alle cose °che restano, e costituisca degli °Antiani * per ogni città, sicome t'ho ordinato.

6 * Se alcuno è irriprensibile, marito d'una *sola* moglie, °c'habbia figliuoli fedeli, che non sieno accusati di dissolutione, ne contumaci.

7 Percioche conuiene che'l Vescouo sia irriprensibile, come * dispensator della Casa di Dio: non °di suo senno, non iracondo, non dato al vino, non percotitore, non dishonestamente cupido del guadagno.

8 Anzi volonteroso albergator de' forestieri, amator °de' buoni, °temperato, giusto, santo, continente:

9 Che ritenga fermamente °la fedel parola, che è secondo ammaestramento: accioche sia sufficiente ad esortar nella * sana dottrina, ed a conuincere i contradicenti.

10 Percioche °vi sono molti °contumaci, °cianciatori, e sodduttori di menti: principalmente °que' della Circuncisione; a cui conuien °turar la bocca.

11 I quali souuertono le case intiere, insegnando le cose che non si conuengono, * per dishonesto guadagno.

12 °Vno °di loro, lor propio profeta, ha detto, I Cretesi *son* sempre bugiardi, male bestie, ventri pigri.

13 Questa testimonianza è verace: per questa cagione riprendigli °seueramente, accioche sieno sani nella fede.

14 Non attendendo a * fauole Iudaiche, ne a comandamenti d'huomini c'hanno a schifo la verità.

15 * Ben è °ogni cosa pura a' puri: ma a' contaminati, ed infedeli, niente è puro: anzi e °la mente e la coscienza loro è contaminata.

16 °Fanno professione di conoscere Iddio: ma *lo* * rinegano con l'opere, essendo abbomineuoli, e ribelli, e °riprouati ad ogni buona opera.

CAP. II.

S. Paolo esorta Tito che, in vece di quelle vane cerimonie Iudaiche, proponga e ricordi studiosamente i precetti della vita spirituale, conuenienti ad ogni età, sesso, e condition di persone, 11 conforme al fine dell'Euangelio, ed al beneficio della redentione humana, ed alla diritta via della felicità eterna.

MA tu, proponi le cose conuenienti °alla sana dottrina.

2 Che i vecchi sieno sobri, graui, °temperati, °sani nella fede, nella carità, nella sofferenza.

3 Parimente, che le donne attempate habbiano °un portamento conueneuole a santità: non *sieno* calonniatrici, non serue di molto vino; *ma* maestre d'honestà.

4 Accioche ammaestrino le giouani ad esser modeste ad amare i lor mariti, ed i lor figliuoli.

5 *Ad esser* temperate, caste, a guardar la casa, *ad esser* buone, °suggette a' propi mariti: accioche * la parola di Dio °non sia bestemmiata.

6 Esorta simigliantemente i giouani che sieno temperati.

7 * Recando te stesso in ogni cosa per esemplo di buone opere: *mostrando* nella dottrina integrità incorrotta, grauità:

8 Parlar °sano, irriprensibile: * accioche °l'auuersario sia confuso, non hauendo nulla di male da dir di voi.

9 Che * i serui sieno suggetti a' propi signori, compiaceuoli °in ogni cosa, non contradicenti.

CAP. I. v.1. *secondo la* c. il fine, e la sustanza del mio Apostolato è la predicatione della dottrina Christiana, che è conosciuta, e creduta da tutti i veri eletti, e genera in essi una viua isperanza degli eterni beni. Vedi 2.Tim.1.1. *della verità* c. dell'Euangelio. Vedi sopra 1.Tim.3.16. v.2. *ha promessa* c. ne ha fatto'l decreto, in fauore de' suoi, di pura gratia. *auanti* c. ab eterno, auanti il principio della successione del tempo distinto per secoli. v.3. *la sua* c. quel suo sudd[etto] decreto. v.4. *secondo la* c. a riguardo della fede, e della vita [s]pirituale d'essa, della cui comunicatione io sono stato strumento inuerso te, e che è la medesima in te, ed in me: secondo che un figliuolo è della medesima natura col padre. Vedi Rom.1.12. 2.Piet.1.1. v.5. *che restano* c. oltr'a quelle ch'io ho già stabilite, essendo presente. *Antiani* c. pastori, e conduttori, ne' luoghi oue è qualche numero conueniente di fedeli. v.6. *c'habbia* c. per curar lo scandalo, e perche, nella condotta de' figliuoli, e della famiglia, la Chiesa habbia una proua della pietà, zelo, prudenza, vigilanza [illegible] ed altre virtù necessarie al pastore. Hor intende che questa conditione sia considerata in quelli c'hanno da esser promossi [a]l Ministerio non in quelli che già lo sono: a' quali simili calamità di maluagi figliuoli possono auuenire, senza lor colpa: ne per ciò debbono esser rigettati. v.7. *di suo senno* il termine Greco significa un huomo superbo, intrattabile, caparbio, sprezzatore altrui, non affabile. v.8. *de' buoni* o, del bene. Vedi 1.Tim.3.3. *temperato* o, prudente, ed auueduto. v.9. *la fedele* c. la pura e sincera dottrina, atta ad edificare, ed a santamente ammaestrare. v.10. *contumaci* c. alle riprensioni, ammonitioni, ed ordine della Chiesa. *cianciatori* c. tutti i cui discorsi sono inutili alla spirituale edificatione. *que' della* c. di natione Iudei, e di professione Christiani: iquali voleuano ritenere le cerimonie Mosaiche col Christianesimo, per necessità di salute. *turare* c. ributtargli, ed arguirgli, con tanta euidenza di ragione, ed autorità, che non habbiano da replicar nulla con alcun colore di fondamento. v.12. *Vno* c. il poeta Epimenide, ilquale era anchora indouino, e falso profeta. Vedi sopra Fat.17.28. 1.Cor.15.33. *di loro* c. d'infra i Cretesi, o Candiotti: quali erano que' Iudei di nascita, o di stanza: ma non di natione, o d'origine. v.13. *seueramente* c. senza rispetto, ne conniuenza. v.15. *ogni cosa* c. viuande, e l'altre creature di Dio, nellequali que' falsi dottori riteneuano le distintioni di mondo, e d'immondo, ordinate per la Legge cerimoniale di Mosè, laquale essendo annullata per l'Euangelio, l'uso di quelle cose è puro e santo a' fedeli, purificati per lo sangue di Christo, e santificati per lo suo Spirito: come in contrario l'immonditia spirituale degl' infedeli fa che anche le cose concesse da Mosè sono loro immonde. *la mente* c. le due parti dell'huomo che paiono esser le più pure dopo'l peccato: c. la mente, che contiene qualche luce di conoscenza: e la coscienza, che applica quella luce a testimoniare, ed a giudicare l'attioni dell'huomo. Hor, per quell'interna corruttione d'ignoranza, e di peruersità, ogni cosa è renduta impura all'huomo: perche la prima l'impedisce di saper conformarsi alla volontà di Dio, in ciò ch'egli fa, ed imprende: e la seconda gli ne toglie il volere. per la prima, egli tenta Iddio, e per l'altra l'offende. v.16. *Fanno* c. questi sodduttori. *riprouati* c. abbandonati da Dio, a non poter più ne sanamente giudicare, ne dirittamente operare in cosa veruna. Vedi Rom.1.28. 2.Tim.3.8.

CAP. II. v.1. *alla sana* vedi sopra 1.Tim.6.3. v.2. *temperati* o, prudenti. *sani* c. puri, e sinceri nella lor credenza: essendo il lor senno confermato per l'età contr'a' vitii di vanità, curiosità, leggierezza d'opinioni, &c. ed il lor cuore saldamente habituato in tutte le virtù attiue, e passiue. v.3. *un portamento* sotto questa parola è compreso il vestire, il contegno, ed i gesti, e tutte l'attioni esterne. v.5. *non sia* c. [d]agli empi, che imputano i vitii delle persone alla dottrina, e religione. Vedi Rom.2.24. 1.Tim.6.1. v.8. *sano* c. non infetto d'alcuna falsità, corruttione, o peruerso affetto: tutto composto ad edificatione, secondo verità: 1.Tim.6.3. *l'auuersario* c. o [il] nemico dell'Euangelio o, il diauolo capo d'essi tutti. v.9. *in ogni* c. che sia del legittimo douere de' serui. Vedi Efe.5.24. Col.3.20.

10 Che non usino frode; ma mostrino ogni buona lealtà: accioche in ogni cosa honorino °la dottrina di Dio, Salvator nostro.

11 Percioche * la gratia °salutare di Dio è apparita °a tutti gli huomini.

12 Ammaestrandoci che, rinuntiando all' empietà, ed alle mondane concupiscenze, viviamo nel presente secolo temperatamente, e giustamente, e piamente.

13 Aspettando °la beata speranza, e l'apparition della gloria del grande Iddio, e Salvator nostro, Iesu Christo.

14 Ilquale ha dato se stesso per noi, accioche ci riscattasse d'ogni iniquità, e ci purificasse *per esserli* *un popolo °acquistato in propio, zelante di buone opere.

15 Propuoni queste cose, ed esorta, e riprendi con ogni autorità di °comãdare. *Niuno ti sprezzi.

v.11. Tit. 3.4. — v.14. Eso. 19.5. — v.15. 1. Tim.4.12.

CAP. III.

S. Paolo ricorda a Tito di raccomandare a' Christiani l'ubbidienza a' Magistrati: 2 e la carità, e mansuetudine; 3 conforme al fine della lor redentione, ed alla gratia di Dio inverso loro: 9 ed all' incontro, di fuggir le vane quistioni Iudaiche, 10 e gli heretici ostinati: 12 poi gli ordina di venirlo a trovare, 15 e di provedere al viaggio di Zena, e d'Apollo.

Ricorda loro * che sieno suggetti a' principati, ed alle podestà: che sieno ubbidienti, preparati ad ogni buona opera.

2 Che non dicano male d'alcuno; che non sieno contentiosi, *ma* benigni, mostrando ogni mansuetudine inverso tutti gli huomini.

3 °Percioche * anchora noi eravamo già insensati, ribelli, erranti, servendo a varie concupiscenze, e voluttà; menando la vita in malitia, ed invidia; odiosi, *ed* odiando gli uni gli altri.

4 Ma, quando * la benignità di Dio, nostro Salvatore, e'l suo amore inverso gli huomini è apparito:

5 Egli ci ha salvati: * non per opere giuste, che noi habbiamo fatte; ma, secondo la sua misericordia, °per lo * lavacro della rigeneratione, e per lo rinovamento dello Spirito santo.

6 * Ilquale egli ha copiosamente sparso sopra noi, °per Iesu Christo, nostro Salvatore.

7 Accioche, °giustificati per la gratia d'esso, siamo fatti heredi * della vita eterna, °secondo la *nostra* speranza.

8 Certa è questa parola, e queste cose voglio che tu affermi; accioche coloro c'hanno creduto a Dio habbiano cura °d'attendere a buone opere. Queste son le cose buone, ed utili agli huomini.

9 Ma °fuggi * le stolte quistioni, e le geneologie, e le contese e risse intorno alla °Legge: conciosia cosa che sieno inutili, e vane.

10 °Schifa l'huomo °heretico, dopo la prima, e la seconda °ammonitione.

11 Sapendo che'l tale è °sovvertito, e pecca, essendo °condannato da se stesso.

12 Quando io haurò mandato a te Artema, o * Tichico, studiati di venire a me in °Nicopoli: percioche io son diliberato di passar quivi il verno.

13 °Accommiata studiosamente Zena, il Dottor °della Legge, ed * Apollo: accioche nulla manchi loro.

14 Hor imparino anchora °i nostri d'attendere a buone opere per gli usi necessari, accioche non sieno senza °frutto.

15 Tutti quelli che *sono* meco ti salutano. Saluta quelli che ci amano °in fede. La gratia *sia* con tutti voi. Amen.

v.1. Rom. 13.1. 1. Pie. 2.13. — v.3. 1. Cor. 6.11. — v.4. Tit. 2.11. — v.5. Rom. 3.20. e 9.11. e 11.6. Efe. 2.9. 2. Tim. 1.9. — * Gio. 3.5. Efes. 5.26. — v.6. Ezec. 36.25. Fat. 2.33. Rom. 5.5. — v.7. Rom. 8.23.24. — v.9. 1. Tim. 1.4. e 4.7. 2. Tim. 2.23. — v.12. Fat. 20.4. Efe. 6.21. Col. 4.7. 2. Tim. 4.12. — v.13. Fat. 18.24.

Fu scritta da Nicopoli °di Macedonia a Tito, che fu il primo Vescovo ordinato nella Chiesa de' Cretesi.

v.10. *la dottrina* c. dellaquale fanno professione: honorata per li buoni effetti ch'ella produce in loro. v.11. *salutare* c. che è a salute, ed a redentione eterna. Altri, la gratia salutare a tutti gli huomini è apparita. *a tutti* c. senza distintione di nationi, come anticamente: e di conditioni, perche tanto può esser beato il servo come il signore, e tanto fedele e pio il signore come il servo. v.13. *la beata* c. l'eterna felicità, tanto ardentemente bramata, e sperata da tutta la Chiesa. v.14. *acquistato* o, peculiare, che fosse come il suo tesoro, e gioiello. v.15. *comandare* c. nel Nome di Dio, secondo la sua parola, e volontà.

CAP. III. v.3. *Percioche* rende ragione, perche i fedeli debbono esser benigni: c. perche Iddio ha usata sovrana misericordia inverso loro, corrottissimi, e miserissimi: o generalmente, perche quello è il fine della lor redentione. v.5. *per lo* c. adoperando il mezzo del Battesimo, renduto efficace per l'interna operatione dello Spirito santo, che applica all' anima del fedele il sangue di Christo, in espiatione del peccato: onde poi egli è fatto nuova creatura in giustitia, e santità. v.6. *per Iesu* ilquale ha acquistati tutti questi doni alla sua Chiesa, e ne ha tutta la pienezza in se, ed altresì ne è il solo dispensatore, come Capo d'essa. v.7. *giustificati* c. assolti dalla colpa, e pena del peccato: e tenuti per giusti, per la giustitia di Christo, imputataci per gratia. *secondo* o, per isperanza: laquale ci rende presente il godimento della felicità: Rom.8.24. v.8. *d'attendere* il termine Greco significa vacare assiduamente ad una cosa, come al suo propio lavoro, e carico. v.9. *fuggi* o, reprimi: come 2.Tim.2.16. *la Legge* principalmente la cerimoniale. v.10. *Schifa* c. non faticar più a disputar con lui, non udirlo più nelle sue repliche, ed obbiettioni: e, secondo'l tuo carico publico, scomunicalo: ed anche, nella conversatione comune, tienlo per profano, e riciso dal corpo della Chiesa: Rom.16.17. 1.Cor.5.11. Gal.1.8.9. e 5.12. 2.Tess.3.14. 2.Gio.10. *heretico* c. ostinato difensore, e seminatore di dottrine erronee, contrarie al fondamento della fede. *ammonitione* questa parola comprende l'ammaestramento, la risolutione de' dubbi, la necessaria rifiutatione degli errori, l'esortatione caritevole, publica, o particolare. v.11. *sovvertito* c. disperato, del tutto pervertito di senno, e di volontà, nelle cose della fede: come un edificio ruinato fin dal fondamento. *condannato* c. convinto per la sua propia coscienza. v.12. *Nicopoli* v'erano molte città di questo stesso nome, in varie provincie: qui è verisimile che sia intesa quella d'Epiro, od Albania. v.13. *Accommiata* c. provedi che sieno accompagnati, e forniti di tutte le cose necessarie, quando partiranno d'appresso a te. *della Legge* c. Iudaica: ma convertito al Christianesimo. Vedi sopra Matt.22.35. v.14. *i nostri* c. i Christiani: che debbono in cio imitare i Iudei, studiosissimi osservatori di questi doveri inverso le persone segnalate. *frutto* così nomina l'opere di carità, che sono effetti dolci, ed utili della fede, e della rigeneratione del fedele: Fil.1.11. e 4.17. v.15. *in fede* c. nella comunione della fede in Christo, come membra d'un medesimo corpo, o, lealmente. *di Macedonia* c. d'Albania, o d'Epiro, che dipendeva allhora dalla Macedonia, e sotto quella era compresa.

L'EPISTOLA

di

S. PAOLO APOSTOLO

A FILEMONE.

Onesimo, seruo di Filemone, che era, come è verisimile, uno de' pastori della Chiesa di Colosse; se n'era fuggito dal suo signore, per alcuna frode, o furto fattogli: e poi, per occasioni incognite, s'era ridotto appresso S. Paolo a Roma; da cui era stato ammaestrato, e conuertito alla fede Christiana; e gli hauea seruito alcun tempo. E l'Apostolo lo rimanda con questa Epistola al suo signore, ilquale egli, d'una maniera suiscerata, rappacifica inuerso Onesimo: e lo prega che, con licenza, e buona gratia sua, lo possa ritenere per seruidor domestico.

v.1. Efes. 3.1. e 4.1. 2. Tim.1.8. *v.2. Col. 4.16.* **Filip. 2.25.* ** Rõ.16.5.*

PAOLO, * prigione di Iesu Christo, e'l fratel Timoteo: a Filemone, nostro diletto, e compagno d'opera.

2 Ed alla diletta Appia, ed ad * Archippo, nostro * compagno di militia, ed alla Chiesa * che è °in casa tua.

3 Gratia a voi, e pace, da Dio Padre nostro, e *dal* Signor Iesu Christo.

v.5. Efes. 1.15. Col.1.4.

4 Io rendo gratie all' Iddio mio, facendo sempre di te memoria nelle mie orationi:

5 °Vdendo * la tua carità, e la fede che tu hai °inuerso'l Signore Iesu, ed °inuerso tutti i santi.

6 Accioche °la comunion della tua fede sia efficace, nella riconoscenza di tutto'l bene che è in voi, inuerso Christo Iesu.

7 Percioche noi habbiamo grande allegrezza, e consolatione della tua carità: conciò sia cosa che °le viscere de' santi sieno state per te ricreate, fratello.

v.8. 1. Tes. 2.6.

8 Percio, * benche io habbia molta libertà °in Christo, di comandarti cio ch'è del douere:

9 *Pur nondimeno*, più tosto *ti* prego per carità, (quantunque io sia °tale quale io sono) come Paolo °Antiano, ed al presente anchora °prigione di Iesu Christo:

v.10. Col. 4.8.

10 Ti prego, *dico*, per lo mio °figliuolo * Onesimo, ilquale io ho generato ne' miei legami.

11 Ilquale già ti *fu* °disutile, ma hora è °utile a te, ed a me.

12 Ilquale io ho rimandato: hor tu accoglilo; cioè, °le mie viscere.

13 Io lo voleua ritenere appresso di me, accioche °in vece tua mi ministrasse ne' legami °dell' Euangelio.

v.14. 2. Cor.9.7.

14 Ma non ho voluto far nulla senza'l tuo parere: accioche °il tuo beneficio non fosse * come °per necessità, ma °di spontanea volontà.

15 °Percioche, forse per questa cagione egli s'è dipartito *da te* per un breue tempo, accioche tu lo ricoueri in perpetuo

16 Non più come seruo, ma da più di seruo, *come* caro fratello, a me sommamente: hor, quanto più a te, ed °in carne, e °nel Signore?

17 Se dunque tu mi tieni per °consorte, accoglilo come me stesso.

18 Che se t'ha fatto alcun torto, o ti dee *cosa*

v.2. *in casa tua* c. di te, Filemone. v.5. *Vdendo* questo è il suggetto del ringratiamento del v. precedente: come nel v.6. è contenuto il fine della preghiera. *inuerso* questo si riferisce alla carità. v.6 *la comunione* c. la fede, che tu hai comune con tutte le membra di Christo sia viua, e produca di piu in piu i suoi veri effetti: per liquali, tu Filemone, e tutti voi altri, a cui ferue, facciate il douuto riconoscimento, e rendiate l'honore a Christo, di tutti i beni che voi possedete per lo suo beneficio. v.7. *le viscere* c. tu hai souuenuti, e sollevati i fedeli, con tanta cordiale amoreuolezza, ch'oltr' al sussidio corporale, i lor cuori, e spiriti sono stati consolati, e rallegrati. v.8. *in Christo* c. per l'autorità d'Apostolo, ch'io ho da Christo nella sua Chiesa. v.9. *tale* c. Apostolo, e superiore a tutti gli altri ministri della Chiesa, di grado inferiore. *Antiano* c. in qualità di semplice pastore della Chiesa, nellaquale io ti riconosco per compagno. v.1. e come tale tratto teco per preghiere. *prigione* ilche vie piu ti dee piegare a concedermi la mia richiesta.

v.10. *figliuolo* c. della cui conuersione, e rigeneratione, io sono stato strumento hauendolo ammaestrato il primo nella dottrina Christiana: 1 Cor.4.15. 1. Tim.1.2. v.11. *disutile* epiteto d'un maluagio seruitore. Matt.25.30. Luc.17.10 [illegible] da [illegible] di mal affare. *utile* inquanto egli puo, come mio famiglio domestico, per tuo consentimento, [illegible] seruigi che tu mi dourresti, e vorresti rendere in persona, se tu fossi presente: v.13. v.12. *le mie* c. il mio carissimo e tenerissimo figliuolo. v. [illegible] vedi 1. Cor.16.17. Filip 2.30. *dell' Euangelio* c. ne' quali son ritenuto per la predicatione d'esso. v.14. *il tuo* c. di concedere [illegible] tuo seruo. *per necessità* come sarebbe paruto, se io l'hauessi ritenuto, mentre egli era fuor del tuo potere. [illegible] se tu me lo rimandi, hauendolo nelle mani. v.15. *Percioche* c. [illegible] la preghiera del v.10. riferendo la fuga d'Onesimo, ad una [illegible] prouidenza di Dio, che ne hauea tratta l'occasione della conuersione d'esso, per laquale egli douea esser [illegible] non piu in qualità transitoria di semplice seruo, ma in qualità eterna di fratello spirituale in Christo. v.16. *in carne* c. a riguardo degli obblighi, e doueri di questa vita, iquali non erano annullati per la conuersione d'Onesimo: anzi erano renduti piu [illegible] in lui: e percio anchora piu dolci ed amabili al padrone. Vedi 1. Tim [illegible] *nel Signore* c. per lo legame spirituale della fede comune in Christo.

v.17. *consorte* c. nella gratia di Dio, e nell' ufficio del suo seruigio.

alcuna, scriuilo a mia ragione.

19 Io Paolo ho scritto *questo* di man propia, io *lo* pagherò: °accioche io non ti dica, che tu mi dei più di cio: *cioè*, te stesso.

20 Deh, fratello, °fammi prò *in cio* °nel Signore: °ricrea le mie viscere nel Signore.

21 Io t'ho scritto, * confidandomi della tua ubbidienza, sapendo che tu farai etiandio sopra cio ch'io dico.

22 Hor apparecchiami insieme anchora albergo: percioche * io spero che * per le vostre orationi vi sarò °donato.

23 * Epafra, prigione meco °in Christo Iesu:

24 E * Marco, ed * Aristarco, e * Dema, e Luca, °miei compagni d'opera, ti salutano.

25 La gratia del Signor nostro Iesu Christo *sia* con lo spirito vostro. Amen.

Fu scritta da Roma a Filemone, per Onesimo seruo.

v. 21. 2. Cor. 7. 16. v. 22. Fil. 2. 25. e 2. 24. * 2. Cor. 1. 11. v. 23. Col. 1. 7. e 4. 12. v. 24. Fat. 12. 12. * Fat. 19. 29. * Col. 4. 13.

v. 19. *accioche* e io potrei richiederti di rimettergli tutto questo debito, o danno, in iscambio de' beni spirituali, che tu hai riceuuti per mezzo mio: onde tu mi sei, in alcuna maniera, obbligato della salute dell'anima tua: ma in cio voglio cedere della mia ragione, ed intendo che tu sii soddisfatto intieramente. v. 20. *fammi* nel testo Greco v'è una allusione al nome d'Onesimo, che significa una persona da cui si riceue piacere, o profitto. *nel Signore* c. non utile, o piacere carnale, ma spirituale. *ricrea* c. consolami d'una gioia Christiana. v. 22. *donato* c. restituito in libertà. v. 23. *in Christo* c. consorte mio nella fede di Christo, per laquale essendo io prigione, Efes. 4. 1. egli si ritiene meco per amor mio. o, ti saluta, insieme con gli altri, in Christo: c. d'un saluto di carità Christiana. v. 24. *miei compagni* tutti questi personaggi sono etiandio nominati, Col. 4. 10. 14. onde si presume che Filemone fosse anch'egli Colossese: vedi v. 2.

L'EPISTOLA

di

S. PAOLO APOSTOLO

agli

EBREI.

Già fin da' primi secoli della Chiesa Christiana vi fu qualche dubitatione intorno all' autore di questa Epistola: gli uni attribuendola a S. Paolo: che fu l'opinione la più comune, e la più probabile: gli altri, ad alcuno altro Apostolo, od Euangelista. Ma nientedimeno ella d'ogni tempo è stata riceuuta senza contradittione per diuina, e del tutto Canonica; e tenuta in somma stima, e riuerenza dalla Chiesa, indotta a cio per la luce, ed indrizzo segreto dello Spirito santo, che ha impresso in lei una certissima persuasione, ed una viua conoscenza della diuina inspiratione, per laquale ella è stata dettata per una espressa, e molta necessaria dichiaratione, e confermatione d'altissimi punti della fede. Gli Ebrei, a cui ella è indrizzata, erano i Iudei conuertiti a Christo, e principalmente que' della Iudea, e di Ierusalem: iquali habituati nelle cerimonie Mosaiche, che erano anchora fra loro tolerate per un tempo, per la lor debolezza, continuauano d'hauere in quelle molta credenza, e diuotione; ed in esse riponeuano una parte della lor giustitia, santità, e salute; e del seruigio di Dio; senza potersi assolutamente ridurre ed attenersi, ed acquetarsi in Christo solo; ed al seruigio Euangelico in

lico in Ispirito, e verità. E per cio, il fine principale di questa Epistola è, di mostrare che, come Christo è la fine, il fondamento, il corpo, e la verità della figure della Legge, lequali, per loro stesse, non erano d'alcuna virtù per l'anima; così, hauendole adempiute in se stesso, ne ha annullato l'uso: ed ha tolti via que' veli, e quell' ombre, per dar luogo alla chiara e nuda verità del purgamento de' peccati, e della piena riconciliatione dell' huomo con Dio; per l'unico sacrificio, perfetta ubbidienza, e perpetua intercessione di se stesso. Cosi adunque fin dall' entrata propuone, che Christo, Figliuolo eterno di Dio, essendo venuto nel mondo, ha, per lo suo ufficio di sourano Profeta, appieno manifestato agli huomini l'eterna volontà, e'l segreto consiglio di Dio, intorno alla lor salute. E, per indurre a prestar fede, ubbidienza, e riuerenza intiera all' Euangelio d'esso, egli esalta la sua persona, così per l'eterna essenza, potenza, e gloria della sua natura diuina; come per la sourana maestà del Regno, che'l Padre gli ha donato, in qualità di Mediatore, sopra gli Angeli stessi: aldisotto de' quali egli s'era abbassato per l'assuntione della natura humana; e per le sue sofferenze, e morte. Poi appresso, per confermatione dello stesso, egli lo compara con Moise, il più eccellente di tutti i profeti antichi: mostrando che Christo è senza fine superiore ad esso, così nella dignità della persona, come nell' altezza dell' ufficio. Là onde, per ischifar molto maggiori pene, che quelle nellequali erano incorsi gli sprezzatori di Moise; ed anche, per ottener l'eterna felicità, ch'esso non hauea potuta conferire; conueniua accettare, e ritenere la parola di Christo, le sue promesse, e'l suo beneficio, per inuariabile fede: il cui fondamento principale è l'ufficio di Sacerdote, da lui perfettamente adempiuto. E di quello conseguentemente entra a trattare molto alla distesa: dichiarando imprima cio che v'era di simigliante nel Sacerdotio Leuitico, ed in quello di Christo. Per mostrare che'n questo vi sono tutte le verità, e propietà essentiali d'un vero Sacerdotio; e che'n quello non v'erano senon figure, e rispondenze a questo. Ma, auanti che passare più innanzi, egli riprende seueramente la lentezza, e negligenza degli Ebrei ad auanzarsi nella piena conoscenza e fede de' misteri del Christianesimo: rappresentando loro il pericolo della caduta nell' apostasia, con irriuocabile dannatione dell' anime loro. Contr'a che però gli rassicura per la fermezza delle promesse di Dio; pur che, dal canto loro, cooperino degnamente alla sua gratia. Quindi passa a mostrare cio che v'è di differente fra'l Sacerdotio eterno di Christo, e'l Leuitico mutabile, e transitorio: fra'l nuouo Patto, fondato su quello; e'l vecchio, stabilito su questo: fra la virtù spirituale dell' unico sacrificio di Christo, e quella degli antichi sacrificii, che non era senon figuratiua, e cerimoniale: secondo che in vero que' sacerdoti non essendo, senon huomini mortali; ed i sacrificij, senon di bestie brute; egli era impossibile che l'effetto degli uni e degli altri passasse più innanzi. E tutto cio, per insegnare che, per l'adempimento delle figure, l'uso ne è casso, e renduto inutile alla coscienza: e che, senza danno, anzi con un infinito vantaggio, da queste cose esterne, e corporali, Christo adduce, e ritiene in se solo l'anima, e la fede de' suoi fedeli, presentando la realità spirituale in se stesso. Beneficio, che è rigittato, come non adempiuto, mentre l'huomo si riuolge a que' rudimenti antichi. E per cio, egli raddoppia le sue esortationi agli Ebrei di perseuerare nella fede di Christo: per laquale, tanto ne manca che si dipartissero dall' esemplo de' santi padri; che'n contrario per quella sola haueano la vera e spirituale comunione con loro; iquali, per la fede, erano sempre stati intenti al Messia, ed all' effetto intiero delle promesse di Dio in lui: ed in virtu della stessa fede erano stati capaci di tutti i beneficii singolari di Dio, haueano esercitate tutte le virtu, e sostenuti e vinti tutti i combattimenti: là onde

questo sì eccellente mezzo dell' eterna salute, e di tutte le liberationi temporali, non doueua esser rigittato, come nuouo: anzi pregiato, ed usato, come l'unico, e perpetuo, per riceuere la gratia di Dio, e per rendergli seruigio, ed ubbidienza accetteuole. Finalmente, dopo nuoue esortationi a perseueranza nella fede, alla sofferenza dell' afflittioni, alla costanza, santità, gratitudine, e riuerenza inuerso Iddio; alla carità, e castità; ed al vero seruigio spirituale; egli gli raccommanda alla gratia di Dio, e se alle loro orationi.

CAP. I.

L'Apostolo, dopo hauer proposto che Christo è venuto nel mondo, e ci ha appieno, e per una ultima ed immutabile maniera, manifestata la volontà di Dio; per indurre a prestargli intiera fede, ed ubbidienza, esalta sommamente, sopra gli Angeli stessi, la persona d'esso, così per la sua eterna, ed onnipotente Deità, come per lo Regno datogli dal Padre, in qualità di Mediatore.

v.1. Num. 12. 6. 8. — v.2. Gal. 4. 4. Efes. 1. 10. — * Sal. 2. 8. — * Gio. 1. 3. Col. 1. 16. — v.3. 2. Cor. 4. 4. Col. 1. 15. — * Gio. 1. 4. Col. 1. 17. Apoc. 4. 11. — * Ebr. 9. 12. 14. 26. — * Sal. 110. 1. — v. 4. Efes. 1. 21. Fil. 2. 9. 10. — v. 5. Sal. 2. 7. — * 2. Sam. 7. 14. — v. 6. Rom. 8. 28. Col. 1. 18. — * Sal. 97. 7. — v. 7. Sal. 104. 4.

HAVENDO Iddio [a]variamente, ed in * molte maniere, parlato già anticamente a' Padri, [b]ne' profeti:

2 [a]In questi * ultimi giorni [b]ha parlato a noi [c]nel suo Figliuolo, [d]ilquale egli * ha costituito [e]herede d'ogni cosa: * per loquale anchora [f]ha fatti [g]i secoli.

3 * Ilquale, essendo [a]lo splendor della gloria, e'l [b]carattere [c]della sussistenza d'esso; * e, [d]portando tutte le cose con la parola della sua potenza, dopo hauer * fatto per se stesso il purgamento de' nostri peccati, * s'è posto a sedere alla destra [e]della Maestà ne' luoghi altissimi.

4 [a]Essendo fatto di tanto superiore agli Angeli, [b]quanto egli ha heredato * un nome più eccellente ch'essi.

5 Percioche, alqual degli Angeli [a]disse egli mai, * Tu sei il mio Figliuolo, hoggi io t'ho generato? E di nuouo, * Io gli sarò Padre, ed egli mi sarà Figliuolo?

6 Ed anchora, [a]quando egli introduce * il Primogenito nel mondo, dice, * Ed adorinlo tutti gli Angeli di Dio.

7 Ma degli Angeli egli dice, * Ilqual fa i venti [a]suoi Angeli, e la fiamma del fuoco suoi ministri.

8 Ma del Figliuolo *dice*, * O Dio, il tuo trono è ne' secoli de' secoli: lo scettro del tuo Regno è uno scettro di dirittura.

9 Tu hai amata giustitia, ed hai odiata iniquità: per cio, Iddio, l'Iddio tuo t'ha unto d'olio di letitia sopra i tuoi consorti.

10 E, * Tu, Signore, nel principio [a]fondasti la terra, ed i cieli sono opere delle tue mani.

11 Essi periranno ma tu dimori: ed inuecchieranno tutti, a guisa di vestimento.

12 E tu gli [a]piegherai come una vesta, e saranno mutati: ma tu sei *sempre* lo stesso, ed i tuoi anni non verranno *giammai* meno.

13 Ed alqual degli Angeli disse egli mai, * Siedi alla mia destra, fin ch'io habbia posti i tuoi nimici *per* iscannello de' tuoi piedi?

14 Non sono eglino tutti spiriti * ministratori, mandati a seruire, per amor di coloro c'hanno ad heredar la salute?

v. 8. Sal. 45. 7. — v. 10. Sal. 102. 26. — v. 13. Sal. 110. 1. — v. 14. Sal. 34. 8. e 91. 11.

CAP. II.

L'Apostolo dichiara quanto maggior riuerenza, ed ubbidienza si dee all' Euangelio, che è come la Legge di quel gran Rè suddetto, ch'alla Legge di Moise, data per lo ministerio degli Angeli: 5 poi che nò gli Angeli, ma Christo huomo è stato costituito Rè uniuersal dello stato rinouato del mondo: 10 quindi passa a dichiarare che l'assuntione della natura humana non deroga nulla alla Maestà della sua persona diuina, e del suo Regno: poi ch'egli l'ha presa per adempiere in essa l'uffìcio di Sacerdote, soddisfare alla giustitia di Dio, ed essere autore d'eterna salute agli eletti.

[a]PEr cio, conuiene che viè maggiormente [b]ci attegniamo [c]alle cose udite, che talhora non [d]isfuggiamo.

CAP. I. v.1. *variamente* la parola Greca significa, per diuersi gradi, e parti: hor più, hor meno: hor una cosa, hor una altra. *ne' profeti* modo [illegible] parlare, frequente nel Vecchio Testamento: per accennare l'interna riuelatione de' misteri di Dio nell' animo de' profeti, per annuntiarla poi alla Chiesa. Altri, per li profeti. v.2. *In questi* cioè nel compimento de' tempi e nel secolo della Chiesa, mentre ella è nel mondo, nelquale non vi sarà più alcun cangiamento, nè innouatione nella sua forma generale: a [illegible] dopo quello, seguirà l'eternità. *ha parlato* cioè ha appieno dichiarato il suo consiglio intorno alla salute del genere humano [illegible] e [illegible], ed adempiute le profetie: Dan. 9. 24. e stabilita una perpetua, ed immutabile forma di reggere, ed ammaestrare la Chiesa per l'Euangelio. *nel suo* in cui habita la Deità corporalmente: ed in cui sono nascosti tutti i tesori di scienza, e di sapienza: Col. 2. 9. Altri, per lo *suo Figliuolo*. *ilquale* cioè in qualità di Mediatore, hauendo presa carne humana, nellaquale Iddio l'ha esaltato dopo la sua humiliatione. *herede* cioè Signore, e possessore di tutto'l mondo, per donatione del Padre eterno: Matt. 28. 18. Gio. 3. 35 e 5. 2. Fil. 2. 9. 10. *ha fatti* cioè come per la sua eterna Sapienza, e per via di causa congiunta, cooperante, ed uguale. Prou. 8. 27. Gio. 1. 3. 1. Cor. 8. 6. [illegible] questo, e'l principio del v. seguente, si riferisce alla natura diuina di Christo, fuor della qualità di Mediatore. Allaquale appartiene [illegible] che è detto nella fine del v. seguente. *i secoli* cioè il mondo, e tutte le cose temporali, sottoposte al corso, alle diuisioni, e successioni del tempo. Ebr. 11. 3. O, tutte le parti del mondo: secondo l'uso degli Ebrei. v.3. *lo splendor* termine figurato, tolto da' corpi luminosi che gittano i lor raggi, per accennare che'l Figliuolo procede dall' essenza del Padre, ed è inseparabile da lui, e lo manifesta: [illegible] il Padre nella sua gloria inaccessibile, nascosto agli huomini. Matt. 11. 27. Gio. 1. 18. e 14. 9. 1. Tim. 6. 16. *il carattere* cioè una [illegible] non vana, nè ombratile: ma viua, espressa, sussistente e perfettissima: quale è d'un figliuolo, stampata, per dir così, in lui dalla persona del Padre, come la fonte di tutta la Deità. *sussistenza* cioè persona. *portando* cioè sostenendole nell' esser loro, mouendole [illegible], e gouernandole in tutti i lor mouimenti, per lo suo onnipotente comandamento, e secondo la sua volontà. *della Maestà* cioè di Dio: secondo che gli Ebrei usano la parola di Maestà per Iddio stesso. v.4. *Essendo* cioè da Dio Padre, nella sua esaltatione in qualità di Mediatore. *quanto egli* cioè perche il Padre gli ha conferito l'imperio sopra tutto'l mondo, come a suo uniuersale Vicario: [illegible] 9. 10. ed in questa podestà si manifesta appieno la sua Deità: percioche egli non potrebbe nè portarla, nè esercitarla, s'egli non fosse Iddio onnipotente: e per cio anchora, così per la sua eterna generatione, Sal. 2. 7 come per lo suo ufficio Reale figurato per quel di Salomone, 2 Sam. 7. 14. il titolo di Figliuolo di Dio gli è attribuito, come è detto nel v. seguente. v.5. *disse egli* cioè Iddio nella Scrittura. v.6. *quando egli* cioè allhora che Iddio, per lo Salmista, descriue la venuta nel mondo del suo Figliuolo eterno, che è il Primogenito, cioè il Capo della Casa, il Vicario del Padre, e'l Padrone sopra tutti gli altri fratelli adottiui, per prendere la possessione del [illegible]. Vedi [illegible] v.7. *suoi Angeli* vedi sopra Sal. 104. 4. la ragione di questa allegatione. v.10. *fondasti* il testo di questo [illegible] è qui allegato, non è altro, senon che'l Regno di Christo, delquale manifestamente è parlato in quel luogo. Sal. 102. 29 è eterno, e non mutabile, come lo stato del mondo. v.12. *piegherai* [illegible] hanno tradotto [illegible] la parola Ebrea, tu gli muterai, percioche il termine di piegare è tolto dalle vesti, che si piegano, e ripongono, quando si mutano. Vedi Isa. 34. 4.

CAP. II. v.1. *Per cio* cioè per la Maestà, ed autorità diuina di Christo, Re eterno della Chiesa. *attegniamo* cioè per ubbidienza e perseueranza. *alle cose* cioè all' Euangelio, che è come la Legge di questo gran Re suddetto. *isfuggiamo* cioè non ci diuertiamo dalla co-

v.2. Fat. 7.53. Gal. 3.19.

2 Percioche, se la parola * pronuntiata per gli Angeli fu ferma; ed ogni trasgressione, e disubbidienza riceuette giusta retributione:

3 Come scamperemo noi, se trascuriamo una cotanta salute, laquale essendo cominciata ad essere annuntiata dal Signore, è stata confermata appo noi da coloro che l'haueano udito?

v.4. Mar. 16.20. * 1. Cor. 12.4. 7.11.

4 * Rendendo Iddio a cio testimonianza con segni, e prodigi, e diuerse potenti operationi, e * distributioni dello Spirito santo, secondo la sua volontà?

v.5. Ebr. 6.5. 2. Pie. 3.13. * Ebr.1.2. 4.8.

5 Conciò sia cosa ch'egli non habbia sottoposto agli Angeli * il mondo a venire, * delqual parliamo.

v.6. Sal. 8.5.6.

6 Ma alcuno ha testimoniato in alcun luogo: * dicendo, Che cosa è l'huomo, che tu ti ricordi di lui? o'l figliuol dell'huomo, che tu lo visiti?

7 Tu l'hai fatto per un poco *di tempo* minor degli Angeli: tu l'hai coronato di gloria, e d'honore; e l'hai costituito sopra l'opere delle tue mani: tu gli hai sottoposto ogni cosa sotto i piedi.

v.8. 1. Cor.15.27. Efes.1.22. * 1.Cor.15. 25.

8 Percioche, * in cio ch'egli gli ha sottoposte tutte le cose, non ha lasciato nulla che non gli sia sottoposto. Ma pure hora * non veggiamo anchora che tutte le cose gli sieno sottoposte.

9 Ma ben veggiamo coronato di gloria, e d'honore, per la passion della morte, Iesu, ch'è stato fatto per un poco *di tempo* minor degli Angeli, accioche per la gratia di Dio gustasse la morte per tutti.

v.10. Rom. 11. 36. * Ebr.5.9.

10 Percioche egli era conueneuole a colui, * per cagion di cui, e per cui *son* tutte le cose, di consagrar * per sofferenze il * Principe della salute di molti figliuoli, iquali egli hauea da addurre a gloria.

* Fat. 3. 15. e 5.31. v.11. Ebr. 10.10.14.

11 Percioche, * e colui che santifica, e coloro che son santificati *sono* tutti d'uno: per laqual cagione egli non si vergogna di chiamargli fratelli.

v.12. Sal. 22.23.26.

12 Dicendo, * Io predicherò il tuo Nome a' miei fratelli, io ti salmeggerò in mezzo della raunanza.

v.13. Sal. 18.3. * Isa. 8. 18.

13 E dinuouo, * Io mi confiderò in lui. Ed anchora, * Ecco me, ed i fanciulli ch'Iddio m'ha donati.

v.14. 1. Cor.15.54. 55.

14 Poi dunque che que' fanciulli parteciparono la carne, e'l sangue; egli simigliantemente ha partecipate le medesime cose: * accioche per la morte distruggesse colui c'ha l'imperio della morte, cioè, il diauolo.

15 E liberasse tutti quelli che, per lo timor della morte, erano per tutta la *lor* vita suggetti a seruitù.

16 Conciò sia cosa che certo egli non prenda gli Angeli, ma prenda la progenie d'Abraham.

17 Là onde è conuenuto ch'egli fosse in ogni

munione di Christo, e della sua Chiesa: e non lasciamo la sua fede, e seruigio: a guisa di soldati sbandati, che abbandonano le loro insegne, e Capitano: Iuda 11. v.2. *la parola* c.la Legge di Moise, publicata per lo ministerio degli Angeli: Fat.7.53. Gal.3.19. ministrantei al grande Angelo, ch'era il Figliuolo di Dio stesso: Fat.7.38. Ouero, tutte le riuelationi fatte a' profeti per lo mezzo degli Angeli. *fu ferma* c.hebbe tale autorità, e peso, ch'ella non potè essere impunitamente violata. v.3. *una cotanta* c. l'eterna redentione, riuelata, e comunicata per l'Euangelio: tacitamente opposta dall'Apostolo alla liberatione temporale d'Egitto, per lo cui sprezzo gl'Israeliti furono puniti nel diserto. *confermata* c.per ogni maniera di proue, di dottrina, di vita, di miracoli. v.4. *potenti* così sono intesi i piu alti ed ardui miracoli. Vedi 1.Cor.12.10. *secondo la* vedi 1.Cor.12.11. v.5. *Conciò* proua che, quantunque il Signore Iesu habbia presa carne humana, non gli è però meno douuto d'ubbidienza, e di riuerenza: atteso che in questa assuntione, ed unione delle due nature, il Padre l'ha costituito Capo dello stato rinouato del mondo. E pare che tanto esalti Christo sopra gli Angeli, percioche i Iudei carnali magnificauano la lor Legge, bandita dagli Angeli; in vilipendio dell'Euangelio, predicato da Christo huomo, e dagli Apostoli. *mondo* così nomina lo stato del mondo, ristorato da Christo, della sua ruina, e guastamento, auuenuto per lo peccato, e la morte &c. secondo che cio era stato predetto da' profeti sotto'l Messia: il cui compimento però non sarà, senon nell'ultima venuta d'esso: Isa.65.17. e 66.22. Rom.8.20. Apoc.21.1. v.6. *Ma alcuno* c.ma egli l'ha sottoposto all'huomo, nella persona di Christo: come appare da questo passo del Salmista. *Che cosa* vedi l'isposition di questo, sopra Sal.8.6. v.7. *Tu l'hai* c. benche la natura humana, che Christo ha assunta, per se stessa sia inferiore a quella degli Angeli, creature spirituali, più sublimi, potenti, e gloriose che l'huomo; pur nondimeno il Regno uniuersale è attribuito a Christo huomo, e non agli Angeli. *per un poco* questo, riferito a Christo, accenna il tempo della sua humiliatione. Altri, un poco. v.8. *Percioche* c. in questa uniuersalità delle cose sottoposte al Regno di Christo, deono esser compresi gli Angeli stessi. *Ma pure* c. benche al presente noi non veggiamo anchora il compimento di questo Regno, non essendo la Chiesa anchora tutta raccolta, ne glorificata, e congiunta con Dio: ne tutti i nimici d'esso abbattuti, e distrutti: pur nondimeno Christo regna potentemente, ed adempie tutto cio di tempo in tempo, secondo'l suo beneplacito. v.9. *veggiamo* c.per gli alti effetti, tutti manifesti, considerati per fede. *per la* vedi sopra Filip.2.9. *accioche* hora passa a dichiarare, perche Christo è stato fatto huomo: c. per sofferire la morte per gli huomini peccatori. *la gratia* laquale è la prima cagione della salute per Christo, ilquale ella dona all'huomo per prezzo della sua redentione, ed anche l'accetta in pagamento del suo obbligo. *gustasse* c.morisse, e sentisse gli estremi dolori della morte, inquant'ella è congiunta con l'ira di Dio, e con la sua maladittione contr'al peccato, onde egli s'era renduto malleuadore; e così è assomigliata ad uno amarissimo calice: Matt.20.22. e 26.39.42. *per tutti* c. per tutti quelli che'l Padre gli ha donati, ne' quali è compresa l'uniuersalità del suo corpo, e del suo Regno: Gio.6.45. e 10.15. e 12.32. Rom.5.18. v.10. *conueneuole* c.cosa concordante e conforme alla giustitia d'esso: che soddisfattione fosse fatta da Christo per li peccati degli huomini. *a colui* c.ad Iddio Padre, che è il sourano autore, e causa di tutte le cose, e principalmente della salute degli eletti: alla cui gloria anchora ogni cosa dee essere indirizzata, e riferita, come al suo ultimo fine: Rom.11.36. là onde, per la gloria di somma giustitia sopra Christo malleuadore; e d'infinita misericordia inuerso gli huomini, questo mezzo di salute è stato conueneuolissimo. *di consagrare* c.di renderlo perfettamente idoneo, e sufficiente ad esser l'autore dell'eterna salute a tutti gli eletti, per lo sacrificio di se stesso: Isa.53.10. c,mediante esso, installarlo nel suo Regno. Termine tolto dalle consagrationi antiche de' sacerdoti: Eso.29. *il Principe* c.Iesu Christo, ilquale, per lo suo Sacerdotio, ha acquistata la ragione della salute eterna a' figliuoli di Dio: e, per lo suo Regno, gli conduce al perfetto godimento d'essa. v.11. *Percioche* come egli hauea dichiarato nel v.precedente ch'egli era conueniente che la giustitia di Dio riceuesse soddisfattione; così hora dimostra più auanti, che cio si douea fare per una persona di medesima natura humana, allaquale la Legge era stata data. *colui che* c.Christo, secondo la carne: in cui, e per cui la colpa del peccato è stata espiata, e la corruttione purificata. *coloro che* c.gli eletti di Dio. *son tutti* c.sono tutti usciti d'un padre comune, c.Adamo. v.13. *confiderò* percioche Dauid, in tutto quel Salmo 18. portaua la figura di Christo; queste parole anchora del Salmo sono applicate a Christo: per mostrare ch'egli non solo s'è ridotto ad essere huomo, ma anchora alla conditione d'huomo sottoposto alla Legge, con obbligo d'adempierla, sopra la confidanza del premio promesso per quella: Gal.4.4. Ouero, d'huomo in istato d'abbassamento, debolezza, e miseria, nellaquale egli non hauea presenti i beni ch'egli aspettaua: e che dipendeua da Dio, e dalla sua virtù, inuocaua il suo soccorso, e si riposaua sopra lui. *Ed anchora* in questo passo anchora i figliuoli d'Isaia erano figura di Christo, essendo stati dati da Dio, per segno, e sicurtà d'una liberatione temporale, che era figura dell'eterna, laquale è promessa insieme con quella: Isa.7.14. v.14. *que' fanciulli* c.figliuoli d'Isaia. *parteciparono* c.furono veri huomini, sottoposti a' medesimi accidenti, e pericoli: per essere argomenti, e pegni di liberatione: e non furono Angeli, ne huomini glorificati. *egli* c.Christo parimente è stato vero huomo, come noi tutti: per essere, non sol segno, ma autore, e fondamento di salute. *per la morte* c.affinche, hauendo espiati per essa i peccati degli eletti, e placata l'ira di Dio, egli annullasse inuerso loro la potenza del diauolo, laquale egli non esercita, senon a morte, e distruttione, come ministro dell'ira di Dio sopra'l peccato. v.15. *tutti* questo dee esser ristretto agli eletti: come v.9. Rom.11.32. Col.1.20. *per lo timore* c.che portauano, fin da questo mondo, i legami e la prigione del diauolo, nella lor coscienza, per li spauenti della morte eterna, veri precursori delle pene d'inferno: ilche fu figurato per lo terrore de' Iudei assediati, Isa.7.2. a' quali, per rassicurargli, fu mandato Isaia, co' suoi figliuoli: Isa.8.12.18. v.16. *Conciò* conferma cio ch'egli hauea detto v.14. della comunione di Christo in medesima natura humana: percioche giammai nella Scrittura santa egli non è introdotto assumendo la natura Angelica in unione personale: come egli è predetto, e rappresentato vero huomo, figliuolo di Dauid, e d'Abraham. v.17. *Là onde* c.poi ch'egli s'è fatto vero huomo, per saluarci; egli è conuenuto ch'egli s'addossasse tutte le nostre conditioni: non solo naturali, ma anchora sopraggiunte per lo peccato: eccetto tuttauia il vitio di quello.

v.17 Ebr. 4.15. e 5.2.

cosa simile a' fratelli: [a]accioche fosse * misericordioso e fedel sommo Sacerdote, nelle cose [b]*che debbono farsi inuerso Iddio*, per fare il purgamento de' peccati del popolo.

18 [a]Percioche, inquanto ch'egli stesso, essendo tentato, ha sofferto, puo souuenire a coloro che sono tentati.

CAP. III.

L'Apostolo passa a dichiarare il secondo ufficio di Christo, cioè d'essere il sommo Profeta, e Dottor della Chiesa, come era stato Moise, ma in grado senza fine inferiore a Christo: 7 là onde, per l'esemplo, e comparatione del peccato di coloro che furono increduli, e disubbidienti al ministerio di Moise, e delle punitioni che ne seguirono, egli esorta gli Ebrei a fede, ubbidienza, e perseueranza, nell'Euangelio di Christo.

v.1. Filip. 3.14. * Rom. 15. 4. Ebr. 4. 14. v. 2. Num. 12. 7. v 3. Zac. 6.12. Mat. 16.18. v.6. 1. Cor. 3. 16. e 6.19. 2. Cor 6. 16. Efes. 2.21. 22. 1. Tim. 3.15. 1. Pie. 2.5. * Mat. 24. 13. v.7. Sal. 95.7.

[a]LA' onde, fratelli santi, che siete partecipi della * celeste vocatione, [b]considerate * l'Apostolo, e'l sommo Sacerdote della nostra professione, Iesù Christo.

2 [a]Che è fedele a colui che l'ha costituito, sicome anchora *fu* * Moise in tutta la Casa d'esso.

3 [a]Percioche, di tanto maggior gloria che Moise [b]è costui stato reputato degno, [c]quãto maggior gloria ha colui * c'ha fabbricata la casa, che la casa stessa.

4 [a]Conciò sia cosa ch'ogni casa sia fabbricata da alcuno: hor colui c'ha fabbricate [b]tutte le cose [c]è Dio.

5 E ben *fu* Moise fedele in tutta la Casa d'esso, come seruidore, [a]per testimoniar delle cose che si doueano dire.

6 Ma Christo è [a]sopra la Casa sua, come Figliuolo: * la cui Casa siamo noi, [b]se pur ritegniamo ferma * infino al fine [c]la libertà, e'l vanto della speranza.

7 Per cio, come dice lo Spirito santo, * Hoggi, se udite la sua voce,

8 Non indurate i cuori vostri, come nell' [a]irritatione, nel giorno della tentatione, nel diserto.

9 Doue i vostri padri mi tentarono, fecero proua di me, e videro le mie opere, lo spatio di quarant' anni.

10 Per cio, io mi recai a noia quella generatione: e dissi, Sempre errano del cuore: ed anche non hanno conosciute le mie vie.

11 Tal che giurai nell'ira mia, Se *giammai* entrano nel mio riposo.

12 Guardate, fratelli, che talhora non vi sia in alcun di voi un cuor maluagio d'incredulità, per ritrarui dall'Iddio viuente.

13 Anzi esortateui gli uni gli altri tuttodì, [a]mentre è nominato quest' Hoggi: accioche niun di voi [b]sia indurato per inganno del peccato.

14 [a]Conciò sia cosa che noi siamo stati fatti partecipi di Christo, [b]se pur ritegniamo fermo infino al fine [c]il principio della *nostra* sossistenza.

15 [a]Mentre *ci* è detto, Hoggi, se udite la sua voce, non indurate i cuori vostri, come nell' irritatione.

16 Percioche alcuni, hauendo*la* udita, *l*'irritarono: [a]ma non già tutti quelli ch'erano usciti d'Egitto per *opera di* Moise.

17 Hor, chi furono coloro ch'egli si recò a noia lo spatio di quarant' anni? non *furono eglino* coloro che peccarono, * i cui corpi caddero nel diserto?

18 Ed a' quali * giurò egli che non entrerebbero nel suo riposo, senon a quelli che furono increduli?

19 [a]E noi veggiamo che per l'incredulità non vi poterono entrare.

v. 17. Num. 14. 22. 29. 32. e 26. 65. Iuda 5. v. 18. Num. 14. 30. Deut. 1. 35.

CAP. IIII.

L'Apostolo continua di confortar gli Ebrei a fede, e perseueranza nella parola di Christo: prima, per non essere esclusi dall'eterno e spiritual riposo di Dio, ilquale dimostra essere anchora a venire: 9 e ne descriue la natura, e le qualità: 12 mostrando la virtù dell'Euangelio in conuincere, e condannare

accioche c. ch'essendo tocco del viuo sentimento delle miserie della natura humana, fosse tanto piu fortemente indotto a volernela liberare per lo sacrificio della sua morte, e per la sua intercessione: in che egli dimostrasse inuerso gli huomini souranа misericordia, ed inuerso Iddio perfetta lealtà, ed ubbidienza, in adempiere l'ufficio impostogli. *che debbono* [illegible] secondo ch'ogni sacerdote era persona mezzana fra Dio, e gli huomini, per offerire a Dio sacrificii, orationi, ed intercessioni, e fare tutte l'altre religiose attioni: Ebr. 5.1. e per rapportare agli huomini la pace, e la gratia di Dio, e per benedirgli, ed ammaestrargli nel suo Nome. Vedi Eso. 18.19.

v.18. *Percioche* [illegible] c. percioche Christo al presente si dimostra a' fedeli per effetto potente a liberargli dalle tentationi, e dagli spauenti della morte, e del giudicio, hauendo egli stesso prouate le medesime agonie per loro, ed hauendole vinte.

CAP. III. v.1. *Là onde* c. la qualità di Rè della Chiesa, che Christo ha, come è stato detto, v'induca a riuerire quella di Profeta, e Dottore: onde egli hora entra a parlare. *considerate* c. siate attenti, e prestate riuerenza, ed ubbidienza a Christo stabilito da Dio gran Profeta, per annuntiarci l'Euangelio, del quale tutti facciamo professione, ed insieme sommo Sacerdote. Hor in questo cap. e nel seguente, tratta del primo ufficio, che è il Profetico, nel quinto, del Sacerdotale. v.2. *Che* c. de' [illegible] dire in ogni perfettione [illegible] cio che fu detto di Moise Num. 12.7. il che pare essere stato addotto dall'Apostolo, per mostrare agli Ebrei, grandi ammiratori di Moise, che, per l'esaltatione di Christo, egli non derogaua nulla a Moise, anzi solo insegnaua a guardare le proportioni, ed i gradi d'honore dell'uno e dell'altro. v.3. *Percioche* questa è la ragione dell'esortatione del v.1. [illegible] c. egli è stato [illegible] dal Padre in un grado ed ufficio, conueniente all'altezza della sua persona. *quanto* per ritrarre dolcemente gli Ebrei dalla smoderata stima di Moise, e della sua Legge, in pregiudicio di Christo, mostra che Moise, nella sua persona, ed ufficio, è senza fine inferiore a Christo, inquanto Moise è huomo, Christo Dio: Moise è nella Casa di Dio, come parte di quella e seruo: Christo ne è edificatore, e il Signore, come Figliuolo: onde conchiude v.7. che, sotto pretesto d'alcuna altra autorità, non si può, ne si dee [illegible] a Christo [illegible] ha da agguagliarsi. v.4. *Conciò* c. questa comparatione è fondata sopra ciò che da tutti si sa, ch'ogni casa dee hauere un edificatore, e non può esser fatta da se stessa: e che l'architetto è piu eccellente che'l suo edificio: là onde, se Moise è stato seruo nella Casa di Dio, conuiene che quella Casa habbia il suo fabbricatore, che non è altro che Christo: ilquale per cio è senza fine maggiore di Moise, il qual non è stato, nella sua persona, senon una parte di questo edificio, ne, nel suo ufficio, nulla piu che seruidore. *tutte le cose* c. tutte le parti della Chiesa Efes. 1.10. e 3.9. [illegible] per la sua parola e Spirito, come raccogliendole in se. *è Dio* c. di natura diuina, e non semplicemente huomo, come Moise. v.5. *per testimoniar* c. per rapportare veracemente, come fedel [illegible] le parole, non sue, ma udite da Christo: Fat. 7.38. là doue Christo annuntia la sua propia parola. v.6.

v.6. *sopra* c. non solo nella Casa di Dio, come seruitore, e dispensatore, ma, sopra essa, come sua propia, a guisa di Padrone e Signore. *se pure* percioche la perseueranza è il vero effetto, e'l segno delle membra viuenti di Christo, e della sua Chiesa. Vedi Rom. 11.22. Col. 1.23. Ebr. 3.14. e 6.11. *la libertà* c. la franca e costante professione della fede, per laquale, in la speranza degli eterni beni, [illegible] gloriate, e trionfate della croce, e delle persecutioni del mondo. Rom. 5.2.3. Egli dice questo, percioche il principale intoppo degli Ebrei Christiani era la persecutione della lor natione. v.8. *irritatione* c. aspra ed inanimata contesa. v.13. *mentre* c. [illegible] il tempo, nelquale Iddio ci chiama, esorta &c. nella medesima maniera che ci è rappresentata nel Sal. 95. che è il tempo di gratia di penitenza, e di speranza: dopo ilquale tutte queste cose sono tolte. Sal. 32.6. Isa. 55.6. [illegible] 2 Cor. 6.2. *sia indurato* c. allettato, e sedotto per la sua propia corruttione naturale, o per le sue concupiscenze carnali, Rom. 7.11. Iac. 1.14. non venga a poco a poco a rifiutare ostinatamente la gratia di Dio, ed a perdere ogni sentimento d'essa, ed ogni diritto giudicio della coscienza, ed a ribellarsi apertamente contra Dio. v.14. *Conciò* c. la gran cagione che ci dee muouere a questo douere, è il sourano beneficio, che noi habbiamo riceuuto nella communione di Christo, per fede. *se pur* vedi v.6. *il principio* c. il dono dello Spirito di Dio, e la fede, che è come la radice [illegible] Christo: Rom. [illegible] Ouero, la nostra prima fermezza, e costante [illegible]. v.15. *Mentre* c. conuiene perseuerare infino al fine: percioche infino allhora ha luogo questo Hoggi. v.16. *ma non* percioche Caleb, e Iosue, ne sono eccettuati, Num. 14.30. v.19. *E noi* c. l'auuenimento confermò la minaccia di Dio, come tutti sappiamo.

gl' incre-

gl increduli [illegible] : 14 poi ancora, per [illegible], fondata sopra Christo, eterno Sacerdote della Chiesa.

TEmiamo adunque che tallhora, poi che °vi resta una promessa d'entrar nel riposo d'esso, alcun di voi °non paia essere stato lasciato addietro.

2 °Conciò sia cosa che sia stato euangelizzato a noi anchora, come a coloro : ma la parola della predicatione non giouò loro nulla, non essendo °incorporata per la fede in coloro che l'haueano udita.

3 °Percioche noi, c'habbiamo creduto, °entriamo nel riposo : (°sicome egli disse, * Tal ch'io giurai nell'ira mia, Se *giammai* entrano nel mio riposo) °ma *quest' è nel riposo* dell' opere fatte fin dalla fondation del mondo.

4 Conciò sia cosa °ch'egli habbia in un certo luogo detto del settimo *giorno*, * Ed Iddio si riposò al settimo giorno da tutte l'opere sue.

5 Ed in questo *luogo* anchora, Se *giammai* entrano nel mio riposo.

6 °Poi dunque °che resta ch'alcuni entrino in esso, e quelli a cui fu prima euangelizzato °per incredulità non v'entrarono:

7 Egli determina °di nuouo un giorno, Hoggi, °in Dauid, dicendo, °dopo cotanto tempo, sicome è stato detto, Hoggi, se udite la sua voce, non indurate i cuori vostri.

8 °Percioche, se Iosue gli hauesse messi nel riposo, *Iddio* non haurebbe dipoi parlato d'altro giorno.

9 Egli resta adunque °un riposo di Sabato al popol di Dio.

10 °Percioche colui ch'è entrato nel riposo d'esso s'è riposato anch'egli dalle sue opere, come Iddio dalle sue.

11 Studianci adunque d'entrare in quel riposo, accioche niuno °caggia °per un medesimo essemplo d'incredulità.

12 °Percioche °la parola di Dio * è viua, ed efficace, e vie più aguta che qualunque spada a due tagli; e giugne °fino alla diuisione dell'anima e dello spirito, e delle giunture e delle midolle : ed °è * giudice de' pensieri, e dell' intentioni del cuore.

13 E * non v'è creatura alcuna occulta dauanti a colui °alquale habbiamo da render ragione : anzi tutte le cose *son* nude, e °scoperte agli occhi suoi.

14 °Hauēdo adunque * un gran sommo Sacerdote, °ch'è * entrato ne' cieli, Iesù, il Figliuol di Dio, * ritegniamo fermamente °la confessione.

15 Percioche * noi non habbiamo un sommo Sacerdote, °che non possa compatire alle nostre infermità : anzi, che è * stato °tentato in ogni cosa simigliantemente, °senza peccato.

16 * Accostianci adunque cō confidanza °al trono

v.1. Sal. 95.11. — v.4. Gen. 2.2. — v.12. 2. Cor.10.4.5. — * 1. Cor. 14.24. — v.13. Sal. 90.8. e 139.11.12. — v.14. Ebr. 3.1. — * Ebr.7.26. e 9.12.24. — * Ebr.10.23. — v.15. Ebr. 2.18. — * Luc.22.28. — v.16. Efes.2.18. e 3.12. Eb. 10.19.21.22.

CAP. IIII. v.1. *vi resta* c. c'hoggi anchora ve n'è una, intorno al riposo spirituale, ed eterno : delquale l'Apostolo parla appresso oltr'a quella del riposo di Canaan. v. o. Altri traducono, ch'alcuni di voi, hauendo lasciata cioè per incredulità, o per nuoua la promessa d'entrar nel riposo d'esso, non paiano esserne stati priui. *non paia* c. non ne sia escluso in effetto, per vitio suo. Maniera di parlare, per addolcire la durezza della cosa. Vedi Ebr.12.15. v.2. *Conciò* conferma la precedente esortatione : percioche a Christiani è annuntiata una promessa di gratia, come fu già agli Ebrei antichi. *incorporata* l'Apostolo usa un termine che pare tolto dalle viuande, che sono smaltite, e per questo mezzo inseparabilmente unite al corpo di chi le mangia : così la parola di Dio è il cibo dell'anima: ma non gioua, senon ch'ella sia applicata per viua fede, che è in guisa della bocca, e degli altri organi del nutrimento. Vedi Gio.6.35. v.3. *Percioche* continuatione della medesima confermatione. Se habbiamo riceuuta una promessa di medesima maniera, ne otterremo anchora l'effetto conforme nel riposo, per lo mezzo d'una fede, simile a quella ch'era richiesta negli antichi. *entriamo* c. habbiamo la qualità necessaria per entrarui : e di certo v'entreremo, e già cominciamo ad entrarui fin da questo mondo, per lo riposo della coscienza, e per la cessatione dal peccato. *sicome* conuiene supplire, Ma gl'increduli non v'entrarono, secondo questa minaccia del Sal. 95. *ma quest'* c. il riposo di Dio, promesso a' fedeli, non è più il paese di Canaan, ma un riposo rispondente a quello, onde egli è detto, che Iddio si riposò, dopo hauer finito di creare le sue opere : percioche, come dopo ciò, Iddio, per dir così, si ridusse al quieto godimento di se stesso, della sua gloria, e beatitudine : così i fedeli, trancati, per la morte, dall'opere di questa vita, e da tutti i peccati, e trauagli, viueranno intieramente a Dio, in perfetto riposo di gloria. Apoc.14.13. v.4. *ch'egli* c. Iddio, parlando nella Scrittura.

v.6. *Poi dunque* c. poi che v'è un riposo, simile a quello di Dio, e che alcuni hanno ad entrarui, come egli appare per lo raguaglio di quelli passi : il che non può essere, senon per la fede, atteso che quegli altri ne furono schiusi per incredulità, Iddio ha voluto auuertire la Chiesa per Dauid, ch'egli haueua ordinato un certo tempo, e quello della predicatione dell'Euangelio, nelquale voleua per una ultima volta, ed appieno proporre la sua promessa del riposo eterno, inuitando gli huomini ad entrarui per fede, con minacce agl'increduli, d'esserne esclusi in eterno. *che resta* c. che ciò dimora fermo, ed irreuocabile, per l'ordine di Dio : e che questa promessa rimane anchora ad esseguire. *per incredulità* o, ribellione. v.7. *di nuouo* c. oltr' al termine antico della sua patienza inuerso gl'Israeliti nel diserto. *in Dauid* c. ne' suoi Salmi. *dopo* c. dopo l'entrata nel paese di Canaan, ch'era il riposo, onde furono schiusi gl'increduli di quel tempo. v.8. *Percioche* proua che v'è un altro riposo, che quell'antico di Canaan : percioche, se tutta la promessa del riposo di Dio fosse stata adempiuta per l'introduttione in Canaan per Iosue, non accadeua ch'Iddio per Dauid esortasse a non indurarsi alla sua voce : sotto pena d'essere esclusi dal suo riposo, nel quale erano già da lungo tempo raccolti. v.9. *un riposo* c. uno spirituale, sacro, e diuino riposo da tutte l'opere, peccati, e trauagli di questa vita presente : per viuere del tutto a Dio. v.10. *Percioche* rende ragione perche egli ha nominato il riposo eterno, Riposo di Sabato, c. percioche in quello l'huomo ottiene un riposo, simile a quel di Dio.

v.11. *caggia* c. perisca : come anticamente i corpi degl' Israeliti caddero morti nel diserto. Num.14.29.32. *per un* c. per imitatione di medesimo peccato : o, per una medesima esemplare punitione. v.12. *Percioche* a per distorre gli Ebrei da peccare contr' alla parola di Christo, e del gran Profeta, mostra la tremenda virtù di quella contr' agl' hipocriti, ed increduli. *la parola* attribuisce alla parola di Dio ciò che conuiene a Dio stesso od a Christo operante per quella e trafiggendo mortalmente l'anima dell' incredulo, e ribello, per lo viuo sentimento della maladittione di Dio, contr' allaquale non v'è riparo, nè rimedio : atteso che essa penetra fin dentr' a tutte le parti dell' huomo. Vedi Isa.11.4. e 49.2. Apoc.1.16. e 2.16. e 19.15. e 2.Cor.2.16. *fino alla* c. tanto adentro nell' huomo, ch'ella diuide l'anima &c. Termini figurati, tolti da un coltello affilato, col qual si taglia a pezzo a pezzo il corpo d'un animale, senza che vi sia giuntura [illegible], ch'esso non passi. Hor l'anima è qui rappresentata come un corpo, le cui parti principali sono l'anima, cioè la parte animale e sensitiue; e lo spirito, e la parte intellettuale, e rationale : e per queste diuisioni, e smembramenti delle più intime parti, è accennata la totale uccisione, e distruttione dell' anima. *è giudice* c. inquisito la coscienza, viuamente tocca per ella, gli arguisce nell' huomo stesso, da parte di Dio. Vedi Esa.[illegible] e 29.15. 1.Cor.14.24. senza che l'huomo possa sfuggir questo giudicio, per fuga, nè per nascondimento. v.13. *alquale* o, colquale habbiamo da fare [illegible] di cui è il nostro ragionamento. *scoperte* il termine Greco significa propriamente un corpo giacente in terra, rouescio, [illegible], la faccia all'in su. v.14. *Hauendo* c. poi che noi habbiamo detto, Ebr.3.1. che Christo è il sourano Apostolo, e Sacerdote della Chiesa, come, per la prima qualità voi hauete veduto il pericolo che v'è d'essere incredulo, e ribello alla sua parola : così, per la seconda di Sacerdote, considerate quanto egli è utile, e salutare, d'attenerui a lui, per vera fede e perseueranza. *ch'è entrato* c. dopo hauer compiute tutte le parti della sua funtione sacerdotale in terra, è entrato nella diuina presenza di Dio, per intercedere quiui in perpetuo per la sua Chiesa : alla somiglianza del sommo Sacerdote antico, ch'entraua [illegible] nel Santuario. Lev.16.2. Per mostrare che, se Christo ha compiuto l'opera sua, e egli ne rende eterno il frutto [illegible], conuiene altresi che l'huomo adempia il douer suo per perseueranza, per goderne. *la confessione* c. [illegible] la vera [illegible] fede e religione Christiana, per parola, e per effetti. Vedi Rom.10.9.10. v.15. *che non possa* c. che sia incapace [illegible] peccatori, ed afflitti, per soccorrerli, secondo'l suo ufficio : o sia per ignoranza ed inesperienza delle [illegible] o sia per mancamento di mezzo da porgerci rimedio : come sarebbe, se Christo stesso non hauesse sofferto [illegible]. *tentato* c. afflitto, esercitato, [illegible], per ogni maniera di tormenti, e di trauagli. *senza peccato* [illegible], che pagati [illegible] Sal.[illegible] Isa.53.9. 1.Piet.2.22. senza corrompere [illegible] con una perfetta ubbidienza, patienza, e carità : lequali rendeuano le sue sofferenze [illegible] Iddio, [illegible] per li peccatori. Altri [illegible] peccato. [illegible] a Dio [illegible], non in qualità [illegible] Iddio, [illegible] Sal.97.2. ma in quella di Prencipe, ouuero placato, e propitio, [illegible] perdono, per allontanare [illegible].

della gratia, accioche ottegniamo misericordia, e trouiamo gratia, per soccorso opportuno.

CAP. V.

L'Apostolo, per tutte le propietà de' sacerdoti Leuitici, 5 dimostra che Christo, secondo quelle, è veramente Sacerdote: 7 e ch'egli ha compiuto questo ufficio, e così ha acquistata la salute eterna a' fedeli: 10 poi, auanti che passare alla differenza che v'è tra'l Sacerdotio di Christo, e'l Leuitico, egli riprende, e corregge la tardezza, e volontaria incapacità degli Ebrei a comprendere questi misteri.

PErcioche ogni sommo Sacerdote, °assunto d'infra gli huomini, * è costituito °per gli huomini, nelle cose * *che s'hanno da fare* inuerso Iddio, accioche offerisca °offerte, e sacrificii per li peccati.

2 °Potendo * hauer conueneuol compassione degl'ignoranti, ed erranti: poi ch'egli stesso anchora * è circondato °d'infermità.

3 E, * per essa è obbligato d'offerir *sacrificii* per li peccati, così per se stesso, come per lo popolo.

4 E °niuno si prende *da se stesso* quell' honore: ma colui *l'ha*, ch'è chiamato da Dio, * come Aaron.

5 Così anchora °Christo * non s'è glorificato se stesso, per esser fatto sommo Sacerdote: ma °*colui l'ha glorificato*, che gli ha detto, * Tu sei il mio Figliuolo, hoggi io t'ho generato.

6 Sicome anchora altroue dice, * Tu *sei* Sacerdote in eterno, secondo l'ordine di Melchisedec.

7 °Ilquale °a' giorni della sua carne, °hauendo, * con gran °grido, e lagrime, offerte orationi, e supplicationi, °a colui che * lo poteua saluar da morte; ed essendo stato °esaudito * dal °timore:

8 Benche fosse Figliuolo, pur dalle cose che sofferse °imparò * l'ubbidienza.

9 Ed, * essendo stato °appieno consagrato, è stato fatto cagion di salute eterna a tutti coloro che gli °ubbidiscono.

10 °Essendo nominato da Dio sommo Sacerdote, °secondo l'ordine di Melchisedec.

11 °Delquale habbiamo a dir cose assai, e °malageuoli a dichiarar con parole: percioche voi siete diuenuti °tardi d'orecchi.

12 Conciò sia cosa che, là doue voi doureste esser maestri, rispetto °al tempo, habbiate dinuouo bisogno che vi s'insegnino quali *sieno* °gli elementi del principio degli oracoli di Dio: e siete venuti a tale, c'hauete bisogno * di latte, e non di cibo sodo.

13 °Percioche, chiunque usa il latte non ha anchora l'uso °della parola della giustitia: conciò sia cosa ch'egli sia * picciol fanciullo.

14 Ma il cibo sodo è per li °compiuti, iquali, °per l'habitudine, hanno °i sensi essercitati a discernere il bene, e'l male.

v.1. Ebr. 8.3. * Ebr. 2. 17. v.1. Ebr. 2.18. e 4. 15. * Ebr. 7. 28. v.3. Leu. 9.7. e 16. 6.17. v.4. Eso. 28. 1. 1. Cron. 23. 13. v.5. Gio. 8. 54. * Sal. 2.7. v.6. Sal. 110. 4. v.7. Mat. 26.39. 42. 44. e 27. 46. Gio. 17.1. * Mar. 14. 36. * Mat. 26. 37. Mar. 14. 33. Gio. 12.27. v.8. Fil. 2.8. v.9. Ebr. 2.10. v.12. 1. Cor. 3.1.2. v.13. 1. Cor. 14. 20. Efes. 4.14.

CAP. VI.

L'Apostolo esorta gli Ebrei a procedere innanzi alla piena conoscenza della dottrina Christiana: 4 mostrando che, dalla negligenza, e sprezzo, si puo cader nell'irremessibile peccato contr'allo Spirito santo, ed in totale apostasia: 9 rassicurando però gli Ebrei contr'a questo pericolo; 11 ma insieme stimolandogli a ferma fede, e perseueranza, per lequali dimostra che s'ottiene l'adempimento delle promesse di Dio, che sono in se stesse certissime, ed infallibili.

PEr cio, °lasciata la parola del principio di Christo, tendiamo °alla perfettione, °non po-

CAP. V. v.1. *Percioche* proua, per tutte le propietà d'un sacerdote, che Christo l'è veramente: come egli hauea detto, Ebr. 4.15. *assunto* c. sacerdote humano opposto a Christo, che è vero Iddio, v.5. ed insieme vero huomo, v.7. *per gli* c. per presentarsi per loro dauanti a Dio, con sacrificii, ed orationi; ed essere il mezzano della lor pace. *offerte* questa parola, posta in differenza de' sacrificii, significa l'offerte delle cose inanimate. v.2. *Potendo* c. ilquale, per lo viuo sentimento ch'egli puo hauere dell'altrui miserie, lequali egli proua in se stesso, sia capace d'esser tocco di cordiale compassione, per [illegible] loro per li suoi sacrificii, ed orationi, accese di carità, e di zelo. *d'infermità* c. di peccato. ilche, riferito a Christo, [illegible] [illegible] delle miserie e pene del peccato, onde egli s'è caricato, e non già d'alcun vitio d'esso. v.4. *niuno si* c. non puo esser legittimo sacerdote nella Chiesa, se non ha la sua vocatione da Dio, per le vie, e secondo le leggi, ch'egli ha ordinate. v.5. *Christo* c. in quanto huomo egli non s'è ingerito in questa gloriosa dignità, ed ufficio: ed in quanto Figliuolo di Dio, egli non ha alcuna volontà separata dal [illegible], che è la fonte ed origine di tutte le cose. *colui* il senso non è che per queste parole del Sal. 2. il Figliuolo sia stato costituito sommo Sacerdote, ma semplicemente, ch'egli l'è stato dal Padre eterno, descritto per questa circolocutione. v.7. *Ilquale* c. Christo. *a' giorni* c. mentre egli era anchora nel mondo, nel corso della sua ubbidienza, ed humiliatione, viuendo la vita terrestre, ed animale, opposta allo stato glorioso, e spirituale, della vita celeste. Vedi 1. Cor. 15. 44. 2. Cor. 5.16. *hauendo* questo è per mostrare, che la sustanza del sacrificio di Christo non è tutta posta nella sua morte corporale: ma molto piu ne' tormenti, ed angosce dell'anima, ch'egli ha sofferte in vita sua, per li peccati, della cui maladittione egli beuea il calice, nel sentimento indicibile dell'ira di Dio; ed in qualche inenarrabile sospensione del dolce influsso dell'amor di Dio sopra la sua humanità. *grido* egli ha riguardo all'ultime agonie, ed ardenti preghiere di Christo, descritte dagli Euangelisti. *a colui* c. a Dio Padre, che l'haurebbe potuto liberare da passare per la morte; se'l suo consiglio, di saluare il mondo per essa, non fosse stato [illegible] Matt. 26. 53. Marc. 14. 36. ma altresi, che poteua, dopo che fosse [illegible] secondo questo ordine, [illegible] in vita per la risurrettione gloriosa. *esaudito* Iddio hauendolo, secondo l'intentione di Christo, nella sua preghiera, fortificato, e sostenuto, ne' suoi [illegible] tormenti, combattimenti ed agonie. Luc. 22. 43. *timore* ilquale in Christo era un puro e semplice affetto naturale, apprendendo un male, ed inenarrabile dolore futuro: senza diffidenza, ne vitio, ne eccesso alcuno. v.8. *imparò* c. [illegible] ch'egli era inuerso suo Padre di sua natura, c. Figliuolo eterno, egli, di sua volontà, prese la nuoua qualità di seruo ubbidiente, Filip. 2.8. e per diuersi gradi di sofferenze, fu preparato all'ultimo punto d'esse, ch'era la morte della croce. Ouero, egli prouò per effetto, e sentì, fin doue l'obbligaua l'ubbidienza, allaquale egli s'era sottoposto per lo suo ufficio di Mediatore. v.9. *consagrato* c. per la sua morte, nellaquale egli non solo ha adempiuto ogni cosa per noi, Gio. 19.30. ma egli stesso anchora è giunto al colmo del suo ufficio sacerdotale, hauendo in se il fondamento della salute de' fedeli per la sua morte: e, per la sua risurrettione, tutti i mezzi per applicarla loro. Vedi Luc. 13.32. *ubbidiscono* c. per vera fede, rispondente alla vocatione di Dio. v.10. *Essendo* c. dopo la sua morte, risurrettione e salita in cielo, essendo stato realmente inuestito della piena podestà, e dignità Sacerdotale, e Reale congiuntamente: secondo che nel Sal. 110.4. egli è detto ch'egli è stato instalato nel suo Sacerdotio, sedendo già alla destra di Dio. Sal. 110. 1. *secondo* c. delquale Sacerdotio, nelle sue singolari propietà, e circostanze Melchisedec fu segno imagine, ed essemplo. Hor fin da qui l'Apostolo comincia a [illegible] in che è differente il Sacerdotio di Christo dal Leuitico: ilche ripiglierà a trattare più ampiamente nel cap. 7. v.11. *Delquale* c. di Christo comparato con Melchisedec. *malageuoli* c. a riguardo della vostra rozzezza, ed incapacità. *tardi* c. stupidi, e tardi d'intelletto, nelle cose spirituali: come, per mancamento d'essercitio le membra diuengono [illegible]. Vedi Matt. 13.15. v.12. *al tempo* c. da che voi foste primieramente ammaestrati nella dottrina Christiana. *gli elementi* c. i primi rudimenti, e come l'alfabeto della parola di Dio. v.13. *Percioche* c. la dottrina più alta, e profonda, non è più conueniente a' nouitii nella fede che sia il cibo sodo a' piccoli fanciulli: percioche quella richiede una forza uguale, e proportionata a comprenderla, ed a ruminarla per meditatione: [illegible] spirituale, conseruato per molto uso, ed essercitio: quale non hanno [illegible]. *della parola* c. della dottrina dell'Euangelio, il cui suggetto è la vera ed unica giustitia della fede. Rom. 1.17. Ouero, egli non sa anchora discernere quale è la vera, pura, e santa dottrina, da quella che non l'è. v.14. *compiuti* termine d'età matura, e d'huomo fatto: come 1. Cor. 14. 20. [illegible] nelle cose sacre come 1. Cor. 2. 6. *per l'habitudine* c. per una certa qualità, e facultà stabile, e permanente, prodotta ne' fedeli per lo Spirito santo, mediante un lungo e continuo uso, e studio. *i sensi* c. il giudicio, e l'intelletto.

CAP. VI. v.1. *lasciata* termine tolto da quelli che correuano l'aringo ne' giuochi publici, quando prendeuano le mosse. Il senso è, auanzandoci a più potere nell'intelligenza della dottrina Christiana, oltre a que' primi rudimenti. Filip. 3. 14. 15. *alla perfettione* c. al più alto grado di sicurezza, sentimento, e fede di queste cose, alquale l'huomo possa giugnere in questo mondo: conueneuole a persone d'età compiuta nell'huomo interiore, e spirituale: Efes. 4.13. Filip. 3.15. e per questa via al compimento riserbato al Regno de' cieli. 1. Cor. 13. 9.10. *non ponendo* c. non ritornando più, come da capo, ad ammaestrarui, e risoluerui ne' primi fondamenti del Cate-

nendo

nendo dinuouo il fondamento °della penitenza °dall' opere morte, e della fede in Dio.

2 E °della dottrina de' Battesimi, e °dell' impositition delle mani, e della risurrettion de' morti, e del giudicio °eterno.

3 E °cio faremo, se Iddio *il* permette.

4 °Percioche * egli è impossibile, che coloro che sono stati una volta °alluminati, e c'hanno °gustato * il don celeste, e sono stati fatti partecipi °dello Spirito santo:

5 Ed hanno °gustata °la buona parola di Dio, e °le potenze del secolo a venire:

6 Se °caggiono, sieno da capo rinouati a penitenza: °conciò sia cosa che dinuouo crocifiggano a se stessi il Figliuol di Dio, e l'espongano °ad infamia.

7 °Percioche la terra, che bee la pioggia che viene spesse volte sopra essa, e produce herba commoda a coloro da' quali altresi è cultiuata, riceue benedittion da Dio.

8 Ma quella che porta spine, e triboli, è °riprouata, e vicina di maladittione: il cui fine è d'essere arsa.

9 Hor, diletti, noi ci persuadiamo di voi cose migliori, e °ch'attengono alla salute: benche parliamo in questa maniera.

10 °Percioche * Iddio non è ingiusto, per dimenticar °l'opera * vostra; e la fatica della carità c'hauete mostrata °inuerso'l suo Nome, hauendo ministrato, e ministrando *anchora* a' santi.

11 Ma disideriamo che ciascun di voi mostri infino al fine il medesimo studio, °alla piena certezza della speranza.

12 Accioche non diuegniate lenti: anzi siate imitatori °di coloro che, per fede, e patienza, heredano le promesse.

13 °Percioche, facendo Iddio le promesse ad Abraham, perche non potea giurar per alcun maggiore, * giurò per se stesso.

14 Dicendo, Certo, io ti benedirò, e ti multiplicherò grandemente.

15 E così egli, hauendo aspettato con patienza, °ottenne la promessa.

16 °Percioche gli huomini giurano ben per un maggiore, e pure il giuramento è loro il termine d'ogni controuersia °in verificatione.

17 Secondo cio, volendo Iddio °vie maggiormente dimostrare °agli heredi della promessa come'l suo consiglio è immutabile, °interuenne con giuramento.

18 Accioche, per °due cose immutabili, nelle quali egli è impossibile ch'Iddio habbia mentito, habbiamo ferma consolatione, *noi*; °che

v.4. *Mat.* 12. 31. 32. *Ebr.* 10. 26. 1. *Gio.* 5. 16.
* *Gio.* 4. 10.
v.10. *Rom.* 3. 4. 2. *Tess.* 1.6. 7.
* 1. *Tess.* 1. 3.
v.13. *Gen.* 22. 16.17.

chismo Christiano: come in una dottrina, che noi habbiamo dimenticata, e che ci sia diuenuta incognita, ed incerta: a guisa d'un edificio tutto ruinato, ilquale conuenga rifare fin da' fondamēti. *della penitenza* questi sono i capi della dottrina Christiana, che s'insegnauano a' fanciulli, e nouitii, in una maniera semplice, bassa, e rozza. *dell' opere* c. da tutti gli atti dell' huomo, fuor della gratia di Dio. (in che è posta la morte spirituale) iquali son priui della luce, e della vita dello Spirito di Dio. son vitiosi, e corrotti, e non possono produrre alcun frutto di vita: Rom.8.6.13. Ebr.9.14. v.2. *della dottrina* c. intorno alla significatione, virtù, ed uso del sagramento del Battesimo, amministrato anticamente in generale a certi tempi. Ouero, degli articoli piu comuni, e necessari della fede, sopra iquali erano interrogati quelli che riceueuano il Battesimo, essendo già in età: ouero anchora, i padri, che presentauano i lor figliuoli, e rispondeuano per loro sopra queste domande. Vedi sopra 1.Piet.3.21. *dell' impositione* che era una cerimonia aggiunta al Battesimo, per segno di benedittione, e consagratione a Dio. Altri riferiscono cio ad un uso antico, d'imporre le mani a quelli che, essendo stati battezzati nella loro infantia, faceuano confessione della lor fede, quando erano peruenuti all' età della discretione: in segno di confermatione del lor Battesimo. *eterno* c. nelquale il Figliuolo di Dio giudicherà a morte, od a vita eterna. v.3. *cio faremo* c. io spero che tutti faremo così, mediante la gratia e l'aiuto di Dio. v.4. *Percioche* rende ragione dell' esortatione del v.1. mostrando che, per la negligenza, e sprezzo d'auanzarsi nella fede, l'huomo puo a poco a poco perderla del tutto, e lasciare spegnere il dono dello Spirito santo, e cadere in apostasia uniuersale: che è il peccato a morte, ed irrimessibile. *alluminati* c. per la parola di Dio, e per qualche raggio dello Spirito santo: ilquale però, per lor vitio, non è passato a trasformargli, e rigenerargli del tutto alla diuina imagine, come gli eletti: 2.Cor. 3.18. 2.Piet.2.20.21. *gustato* c. sentito qualche transitoria consolatione, pace, e gioia della gratia di Dio, offerta per l'Euangelio; e riceuuta da loro per una certa ombra di fede a tempo. Matt.13.21. Gio.5.35. *dello Spirito* delquale tutti quelli che sono legittimamente battezzati riceuono qualche dono. secondo la promessa di Christo. Matt.3.11. Fat.2.38. atteso che niuno, senza quello, puo dire Iesu essere il Signore, 1.Cor.12.3. ma i soli eletti riceuono quello di vera ed intiera rigeneratione. v.5. *gustata* c. ne hanno hauuta una leggiera, e superficiale partecipatione, con qualche diletto: ma non l'hanno intimamente smaltita, e non ne sono stati appieno nudriti, e satiati. *la buona* c. le dolci e salutari promesse di gratia in Christo: opposte alle parole della Legge, laquale, all' huomo peccatore, è un ministerio di morte: Rom.4.15. 2.Cor.3.7.9. *le potenze* c. lo marauiglie, e la gloriosa virtù del Regno spirituale di Christo, il cui tempo, auanti la sua venuta, era chiamato il secolo a venire: Ebr.2.5. v.6. *caggiono* non per qualche peccato particolare dell' humana fragilità: ma per una intiera e volontaria apostasia, e rinuntiamento alla fede, ritornano nello stato della morte spirituale, e della totale separatione da Dio: come erano auanti la lor vocatione. Vedi Iuda 12. *conciò* proua l'impossibilità della penitenza di cotali Apostati: percioche malignamente, e con uno ignominioso sprezzo uccidendo, per dir così, Christo, che cominciaua a viuere in loro per lo suo Spirito, Gal.2.20. e 4.19. si rendono complici del peccato di Iuda, e de' Iudei, che crocifissero Christo: il cui misfatto fu dal Signore istesso dichiarato irrimessibile: Matt.26.24. Gio.8.21. e 17.12. *ad infamia* percioche questa morte spirituale ha cio di somigliante con la croce di Christo, che, come quella fu accompagnata di derisione, e scherno de' suoi nimici; così in quella l'apostata espuone Christo all' ignominia del diauolo, come hauendolo vinto, e cacciato dalla sua possessione. v.7. *Percioche* c. come la terra ben lauorata, ed adacquata dalla pioggia, se corrisponde col fruttare in buone piante, è vie piu migliorata con arte, e cura, e renduta piu fertile, per la benedittione di Dio: ed incontrario quella, la cui malignità rende inutile la fatica che vi si prende, e la pioggia che vi cade; è infine abbandonata, come una terra disperata; e diuenta od un horribile e maladetto diserto, condannato a perpetua secchità; o nelle cui piante si mette il fuoco, non potendo valere ad altro: così l'huomo, che è coltiuato per la parola di Dio, e rigato de' doni del suo Spirito, se porta i veri frutti di rigeneratione, riceue confermatione, ed accrescimento delle gratie di Dio: se fa il contrario, egli è rigittato da Dio, i suoi doni gli sono tolti, ed è riserbato all' eterne pene: Matt.25.29.30. v.8. *riprouata* c. disperata nella sua malignità, abbandonata come di niun valore. v.9. *ch'attengono* c. per lequali si peruiene sicuramente alla salute: che non fanno alcuna interruttione nel corso de' mezzi d'essa; e sono come nella catena e nella seguenza d'essi. v.10. *Percioche Iddio* c. la mia speranza di voi è fondata in Dio; ilquale, secondo la verità delle sue promesse, ricompenserà le vostre prime opere, per la confermatione, ed accrescimento della sua gratia, e virtù, per guardarui da questo pericolo, e per compiere la vostra salute. Vedi Fil.2.12.13. *l'opera* c. tutte le vostre buone opere, prodotte dalla radice della fede vera, e viua. *inuerso'l suo* c. inuerso lui stesso, nella persona di quelli ch'inuocano il suo Nome, e per amor di lui. Vedi Matt.10.41.42. e 25.40. v.11. *alla piena* il senso è, che, come hanno cominciato, così perseuerino infino all' ultimo. accioche sieno del tutto accertati e confermati nella speranza degli eterni beni. v.12. *di coloro* c. de' fedeli d'ogni tempo, iquali per fede sono stati fatti figliuoli di Dio, ed in questa qualità hanno ottenuto l'heredità promessa, mediante la perseueranza. v.13. *Percioche* proua, per l'esemplo d'Abraham, padre di tutti i credenti, e dipositario delle promesse di gratia, che quelle in vero sono fermissime: ma pure che per fede, e patienza, se ne ottiene l'adempimento. Vedi Rom 4.16.18. Gal. 3.7.9. v.15. *ottenne* c. è peruenuto all' heredità celeste, per la giustitia della fede: ilche è la vera benedittione di Dio: Gal.3.6.8. ed Iddio gli ha accresciuta senza fine la progenie spirituale: Rom.4.13.18. dellequali cose le benedittioni temporali, promessegli da Dio, erano sol figure. v.16. *Percioche* dimostra che la fede d'Abraham non potè essere frustrata della sua aspettatione, essendo fondata sopra le promesse di Dio, confermate con giuramento: alquale se fra gli huomini si dà fede, percioche Iddio vi è inuocato per Testimonio, e per Giudice, quanto più conuiene egli farlo, quando quello è adoperato da Dio stesso, da cui dipende tutta la virtù de' giuramenti? *in verificatione* c. il giuramento essendo preso per sufficiente proua in caso dubbioso, ed incognito, sopra laquale il giudice fonda il suo giudicio. v.17. *vie* c. oltr' alla sua parola, e promessa. *agli heredi* c. a' suoi figliuoli spirituali, compresi nella santa stirpe d'Abraham secondo la fede, iquali anchora haueano ad essere heredi degli eterni beni, come Abraham. Vedi Rom 4.16. *interuenne* c. obligò se stesso, e ne diede sicurtà per se medesimo: o, vi impiegò il giuramento. v.18. *due cose* c. parola, e giuramento. *che ci siamo* c. c'habbiamo francamente lasciato il mondo, e'l rimanente della nostra natione, Fat.2.40. per riducci nella Chiesa, come in luogo di salvezza: come Abraham uscì del suo paese, e parentado.

ci siamo rifuggiti, per ottener la speranza proposta.

19 Laquale noi habbiamo, *a guisa d'ancora sicura e ferma dell' anima, e *ch'entra fino al didentro *della Cortina.

20 Doue è entrato *per noi, *come* *precursore, Iesu, fatto in eterno sommo Sacerdote secondo l'ordine di Melchisedec.

CAP. VII.

l'Apostolo, per la comparatione di Melchisedec con Christo, dimostra che Christo è veramente Sacerdote secondo l'ordine di quello: 11 e dall' introduttion di questo nuouo ordine di Sacerdotio, ilquale egli proua esser del tutto differente dal Leuitico, conchiude la debolezza, inutilità, ed annullamento del precedente: è mostra quali sieno gli eccellentissimi effetti di quel di Christo: 26 confermando, per lo fine della salute degli huomini, la necessità di quella differenza.

v.1. Gen. 14.18.

PErcioche *questo Melchisedec *era* rè di Salem, Sacerdote dell' Iddio Altissimo; ilquale venne incontr' ad Abraham, che ritornaua dalla sconfitta delli rè; e lo benedisse.

2 Alquale anchora Abraham diede per parte sua la decima d'ogni cosa. E prima è interpretato, Rè di giustitia: e poi anchora *egli è nominato*, Rè di Salem: cioè, Rè di pace.

3 Senza padre, senza madre, senza geneologia: non hauendo ne principio di giorni, ne fin di vita: anzi, *rappresentato simile al Figliuol di Dio, dimora Sacerdote in perpetuo.

4 Hor, considerate quanto grande *fu* costui, alquale *Abraham *il Patriarca diede la decima delle spoglie.

v.4. Gen. 14.20.

5 Hor *quelli, d'infra i figliuoli di Leui, iquali ottengono il Sacerdotio, hanno bene il comandamento, *secondo la Legge, di decimare il popolo, cioè, i lor fratelli, benche sieno usciti de' lombi d'Abraham.

v.5 Num. 18.21.26.

6 Ma *quel che non trae il suo legnaggio da loro decimò Abraham, e benedisse *colui *c'hauea le promesse.

v.6. Rom. 4.13. Gal. 3.16.

7 Hor, fuor d'ogni contradittione, cio che è minore è *benedetto da cio che è più eccellente.

8 Oltr' a cio, *qui gli huomini mortali prendono le decime: ma *iui *le prende* colui *di cui è testimoniato ch'egli viue.

9 E, per dir così, *in Abraham fu decimato Leui stesso, che prende le decime.

10 Percioche *egli era anchora ne' lombi del padre, quando Melchisedec l'incontrò.

11 *Se dunque *il compimento era per lo Sacerdotio Leuitico, (*conciò sia cosa che in su quello fu data la Legge al popolo) ch'*era egli* più bisogno che surgesse un altro Sacerdote secondo l'ordine di Melchisedec, e che non fosse nominato secondo l'ordine d'Aaron?

v.11. Ebr. 7.18.19.

12 *Percioche, mutato il Sacerdotio, di necessità si fa anchora mutation di Legge.

13 *Imperoche colui, al cui riguardo queste cose son dette, è stato d'una altra tribu, dellaquale niuno vacò *mai* all' Altare.

14 Conciò sia cosa ch'egli *sia* notorio che'l Signor nostro *è uscito di Iuda, per laqual tribu Moise non disse nulla del Sacerdotio.

v.14. Matt.1.3. Luc.3.33.

15 *E *cio* è anchora vie più manifesto, poi che surge un altro Sacerdote alla somiglianza di Melchisedec.

v.19. *a guisa d'ancora* c. per laquale, nell' incertitudine del mare di questo mondo, l'anime nostre fluttuanti son fermate in Christo, sa-
lito in cielo, e glorificato: ilche è il fondamento della speranza, che noi, sue membra, peruerremo altresi là doue egli è, e saremo simi-
li a lui: in virtù dell' unione indissolubile che noi habbiamo con lui, nostro Capo: Rom 6.5. 1.Cor 15.13.30. *ch'entra* c. come una
ancora profondamente fitta in un fondo sodo. *della Cortina* c. del cielo, figurato per lo Luogo santissimo del Tabernacolo antico, o
del Tempio, dauanti alquale era tesa la gran Cortina, Eso.26.31.33. e 6.21. e nelquale il solo sommo Sacerdote, imagine di Christo, entra-
ua una volta l'anno. Vedi Ebr.9.7.24. v.20. *per noi* c. per intercedere per noi, Rom.8.34. Ebr.7.25. e 9.24. ed anche, per prender la
reale possessione del Regno celeste per se, e per tutti i suoi: Gio.14.2.3. *precursore* c. colui che prima ha fornito il corso: e che è il
Capo di tutti quelli che corrono il medesimo aringo, o nauigano sopra'l medesimo mare: Ebr.12.2. Vedi Fat.26.23. 1.Cor 15.20. Col.1.18.

CAP. VII. v.1. *era* hauendo proposto nel cap.5. che Christo è vero Sacerdote; hora mostra che però egli non è dell' ordine
Leuitico, ma di quello di Melchisedec. ilche era stato tralasciato fin dal cap.5.10. e dichiara che cio consiste nella conuenenza di Chri-
sto con Melchisedec in questi capi: 1. nel nome di Melchisedec: c. rè di giustitia: e re di Salem, c. di pace. ilche Christo è realmente,
e spiritualmente. Sal.85.11. 2. nell' eternità della persona: inquanto che Melchisedec è descritto da Moise, sott' una certa ombra d'e-
ternità, senza far mentione di suo padre, ne di sua madre, ne della sua nascita, legnaggio, o morte: così Christo è veramente eterno,
senza madre, quant' è alla sua Deità; e senza padre, quant' è alla sua humanità. 3. nell' unione de' due ufficii, di Rè, e di Sacerdote:
ilche in verità spirituale appartiene a Christo solo Zach.6.13. 4. inquanto Melchisedec è rappresentato maggiore d'Abraham, padre
di Leui, e, per conseguenza, maggiore di tutti i Leuiti in cio ch'egli benedisse Abraham di beneditione solenne, e sacerdotale, che
importa superiorità: ilche fu riconosciuto da Abraham istesso, pagandogli la decima, che d'ogni tempo era stata un diritto di Dio, e de'
suoi ministri. Gen.26.22. Christo altresi è maggiore di tutti i sacerdoti Leuitici, ed è l'autore della beneditione d'Abraham istesso, e di
tutti i credenti, che son la sua vera progenie in Ispirito. v.3 *rappresentato* c. essendo proposto come una figura, ed imagine di Christo, Fi-
gliuolo eterno di Dio, è altresì descritto per la narratione della Scrittura, come viuendo in perpetuo. v.8. v.4. *il Patriarca* vedi sopra
Fat.2.29. v.5. *quelli* c. chiunque paga la decima si riconosce in cio inferiore a colui a cui egli la paga: benche possa essere uguale
in altri sguardi: come gl' Israeliti, ed i Leuiti: là onde l'Apostolo inferisce ch'Abraham, nonostante le sue dignità, e preeminenze, pa-
gando la decima a Melchisedec, come a Sacerdote di Dio, lo riconobbe superiore: e che v'è a proportione altrettanto di differenza
fra Melchisedec, decimando Abraham, ed i Leuiti, decimando i lor fratelli, quanto ve n'è fra Abraham, pagando la decima a Melchise-
dec; ed i suoi discendenti, pagandola a' Leuiti. v.6. *quel che* c. Melchisedec, Sacerdote, ma non della progenie di Leui: ilche an-
chora serue alla figura del misterio in Christo, che è stato d'una altra tribu, e pure è stato Sacerdote: v.13.14. *c'hauea* c. con cui Iddio
hauea fatto il patto della gratia, come col Padre di tutta la schiatta benedetta. v.7. *benedetto* questo non dee essere inteso d'ogni or-
dinaria beneditione: ma della solenne, che si fa con autorità riceuuta da Dio, per persone consecrate da lui, per esser ministri della
sua. v.8. *qui* c. nell' uso presente del Sacerdotio Leuitico. *quiui* c. nel sacerdotio di Melchisedec. descritto in quella storia
d'Abraham. *di cui* c. del quale la Scrittura parla in maniera, come s'egli viuesse in perpetuo: per ombreggiare la vera eternità di
Christo. v 3. v.9. *in Abraham* c. nella persona d'Abraham, non solo egli, ma anche i suoi discendenti Leuiti, benche fatti dipoi sa-
cerdoti, furono sottoposti al Sacerdotio, che è secondo l'ordine di Melchisedec, più alto, ed eccellente. v.10. *egli era* c. questa tribu
di Leui, come anchora tutta la schiatta d'Abraham, era compresa in lui, che la rappresentaua tutta. Hor, benche Christo anch'egli se-
condo la carne, fosse ne' lombi d'Abraham, pur non è compreso in questo numero: percioche egli è Sacerdote etiandio inquanto è Fi-
gliuolo di Dio, in cui anchora sussiste la sua natura humana: v.28. Ebr 9.14. v.11. *il compimento* c. percioche Sal.110.4. Iddio predice
un altro Sacerdotio secondo l'ordine di Melchisedec, ilche contiene le proprietà descritte di'opra, appare, contr' all' opinione de' Iu-
dei, che per lo Leuitico non poteua esser realmente adempiuto il fine di quel sacro ufficio, che è di placare Iddio, e purgare e riconci-
liare gli huomini a lui, benedirgli &c. percioche altrimenti non v'era alcun bisogno d'introdurre un altro Sacerdotio, diuerso dal pri-
mo: Ebr.8.7. Là onde vuole inferire, che il Leuitico non hauea alcuna virtù per se stesso: anzi era solo una figura, e sacramento di quel
di Christo; ed uno indirizzo ad esso, in cui è posta tutta l'efficacia; ilquale per lo suo ha annullato l'altro figuratiuo: Ebr.10.9. *con-
ciò* pare che renda ragione, perche egli non parli, senon del Sacerdotio, e non di tutto'l rimanente della Legge cerimoniale: c. percio-
che il fondamento di tutta quella era il Sacerdotio: la onde, posto l'uno, conuiene porre l'altra. l'uno essendo cangiato, od annullato,
l'altra l'è altresi. v.12. *Percioche* c. la gran conseguenza del cangiamento di tutto'l seruigio diuino, che segue il cangiamento del Sa-
cerdotio, fa che conuien credere, che con gran ragione lo Spirito santo introduce un altro ordine sacerdotale: per mostrare che il Sa-
cerdotio, e tutto'l culto cerimoniale della tribu di Leui, doueano in fine dar luogo a quel di Christo, in cui è compiuta tutta la verità,
e la realità. v.13. *Imperoche* conuiene supplire, Hor il Sacerdotio è veramente cangiato, poi che Christo non è per alcun modo della
tribu di Leui. v.15. *E cio* c. la differenza di quelli due sacerdotii apparisce, non solo dalla diuersità delle persone ministranti: ma
anche, e molto più, dalla natura diuersa di ciascuno di quelli. l'uno essendo tutto esterno, e cerimoniale; l'altro, tutto spirituale.

16 *Ilqua-

16 Ilquale, non secondo una legge di comandamento carnale, è stato fatto *Sacerdote*; ma secondo una virtù di vita indissolubile.

17 Percioche egli testifica, * Tu *sei* Sacerdote in eterno, secondo l'ordine di Melchisedec.

v.17. Sal. 110.4.

18 Conciò sia cosa che certo si faccia l'annullamento del comandamento precedente, per la sua * debolezza, ed inutilità.

v.18. Gal. 4.9.

19 Percioche la Legge non ha compiuto nulla: ma sì *bene* la sopraggiunta introduttione d'una migliore speranza, per laquale * ci accostiamo a Dio.

v.19. Efes. 2. 18. e 3.12. Ebr. 4.16.

20 *Ed anche*, inquanto *che ciò* non s'è *fatto* senza giuramento: percioche quelli sono stati fatti sacerdoti senza giuramento.

21 Ma questo con giuramento; per colui che gli dice, * Il Signore ha giurato, e non se ne pentirà, Tu *sei* Sacerdote in eterno, secondo l'ordine di Melchisedec.

v.21. Sal. 110.4.

22 D'un patto cotanto * più eccellente è stato fatto Iesù malleuadore.

v.22. Ebr. 8.6.

23 Oltr'a ciò, coloro sono stati fatti sacerdoti più *in numero*: percioche per la morte erano impediti di durare.

24 Ma costui, percioche dimora in eterno, ha un Sacerdotio che non trapassa ad un altro.

25 La onde anchora può salvare appieno coloro, iquali per lui s'accostano a Dio, vivendo sempre, * per interceder per loro.

v. 25. Rom. 8.34. Ebr. 9.24. 1. Gio. 2.1.

26 Percioche a noi conveniva un tal sommo Sacerdote, *che fosse* santo, innocente, immaculato, separato da' peccatori, ed innalzato disopra a' cieli.

27 Ilqual non habbia ogni dì bisogno, come que' sommi Sacerdoti, d'offerir sacrificii, * prima per li suoi propi peccati, poi per quelli del popolo: conciò sia cosa ch'egli habbia fatto questo * una volta, havendo offerto se stesso.

v.27. Ebr. 5.3. * Ebr. 9. 12. 28. e 10. 12.

28 Percioche la Legge costituisce sommi Sacerdoti * huomini, c'hanno infermità: ma la parola del giuramento fatto dopo la Legge *costituisce* il Figliuolo, * che è stato appieno consagrato in eterno.

v.28. Ebr. 5.1.2. * Ebr. 2. 10. e 5.9.

CAP. VIII.

L'Apostolo dichiara come il Sacerdotio di Christo è tutto celeste, e pur vero, e reale: 5 e che'l Levitico terreno era sol figura, ed ombra di quel di Christo, mentre era anchora a venire: 6 ma che, dopo che questo è stabilito, quell'altro cessa, come anchora tutto'l patto antico: 8 ilche egli prova per un espresso luogo di Ieremia.

HOr, oltr'alle cose suddette, il principal capo è, che noi habbiamo un tal sommo Sacerdote, ilqual s'è posto a sedere alla destra * del trono della Maestà ne' cieli.

v.1. Ebr. 1.3.

2 Ministro * del Santuario, e del vero * Tabernacolo, ilquale il Signore ha piantato, e non * huomo.

v.2. Ebr. 9.8.12.24. * Ebr. 9.11.

v.16. *Ilquale* c. quell'altro, che è Christo. *non secondo* c. d'un sacerdotio, non quale era il Levitico, che consisteva in cerimonie, ed in cose, ed attioni corporali: ilquale per ciò era mutabile, e transitorio: ma tutto spirituale, ed efficace, d'una vita, virtù, e durata eterna: secondo la natura e vita celeste ed eterna del Sacerdote. *carnale* vedi sopra Gal. 4. 3. Filip. 3.3.4. Ebr. 9.10. v.17. *egli* c. Iddio, parlando nella Scrittura. v.18. *Conciò* rende ragione di ciò ch'egli havea detto, v.16. che nella persona di Christo è stato ordinato un sacerdotio di nuova qualità: percioche ciò era necessario: atteso che il Levitico non era d'alcuna virtù per la salute degli huomini. *del comandamento* c. di tutti gli ordinamenti sacerdotali della Legge. *inutilità* non già che le cerimonie non havessero il loro uso in significare, insegnare, e suggellare a' fedeli gli effetti spirituali del Sacerdotio di Christo: ma, percioche non haveano parte alcuna nell'operatione di quelli nell'anima, che appartiene a Christo solo. v.19. *non ha compiuto* c. ha solo indirizzato, e preparato a Christo senza compiere ciò ch'ella mostrava, e significava. *la sopraggiunta* c. questo bramato compimento è avvenuto per lo Sacerdotio di Christo, introdotto di nuovo, sopra'lquale è fondata la nostra speranza intorno alla perfettione della nostra salute, nella vita eterna. Hor l'Apostolo nomina questa speranza migliore di quella degli antichi sotto la Legge percioche la loro faceva capo alla venuta di Christo in carne, la nostra s'avanza fino alla sua celeste gloria. *per laquale* c. introduttione o Sacerdotio introdotto. *ci accostiamo* c. siamo riconciliati a Dio, ed habbiamo in confidanza accesso alla sua gratia, ed alla sua gloriosa presenza: ilche è il vero effetto del Sacerdotio. v.20. *Ed anche* questo è detto in conseguenza del v.16 e contiene una nuova circostanza della differenza di questi due sacerdotii. *che ciò non* c. che Iddio, nel Salmo introducendo questo nuovo Sacerdotio, v'ha aggiunta questa formalità, tanto solenne, ed espressa, Ch'egli ha giurato, e che non se ne pentirà, per far più vivamente comprendere il suo immutabile consiglio in questo fatto. Ilche non si legge essere stato usato in questa maniera nell'ordinatione del Levitico. v.21. *questo* c. Iesù Christo. v.22. *D'un patto* c. poiche l'ufficio e'l fine del sacerdote è d'esser mezzano di riconciliatione, e d'unione di Dio con gli huomini, dalla maggiore fermezza del sacerdotio segue anchora la maggiore stabilità del patto. Vedi Ebr. 8.6. *malleuadore* c. inquanto egli ha soddisfatto per noi a Dio: ed anche inquanto egli risponde a noi per lo suo Spirito, per loquale egli ci assicura della sua gratia. v.23. *coloro* c. i sacerdoti Levitici. *più in* c. l'uno sommo Sacerdote succedendo all'altro defunto. v.25. *La onde* c. l'eternità della persona di Christo fa ch'egli solo può adempiere ciò ch'è necessario per la salute de' figliuoli di Dio: inquanto che, dopo la sua morte, egli compie l'altra parte del suo Sacerdotio, che è l'intercessione per loro davanti a Dio: là dove i sacerdoti Levitici, nelle espiationi cerimoniali, non potevano [illegible] perfettamente, nè una volta per sempre: e lasciavano a' lor successori a farne altrettanto. *appieno* o, in perpetuo. v.26. *Percioche* ragione generale della necessità di questa differenza di sacerdotio, ond'egli tratta fino a qui tratta dalla necessità della salute della Chiesa. *santo* c. per esser grato a Dio, e poter soddisfare per gli huomini: atteso che, se egli fosse stato peccatore, le sue sofferenze sarebbero state per lui solo: ed anche per rappresentare a Dio la sua perfettissima santità; come Capo della Chiesa, accioche Iddio in quella s'appaghi, e prenda il suo compiacimento in tutto'l corpo. *separato* c. esente d'ogni partecipatione di peccato: ilche è fuor della conditione comune degli huomini. *innalzato* c. per applicare a' fedeli il beneficio della sua morte, per la sua continua intercessione appo'l Padre; e per la sua onnipotente virtù. v.27. *ogni dì* percioche la reiteratione è segno d'imperfettione. *questo* c. d'havere offerto sacrificio per la Chiesa. v.28. *Percioche* egli prova, per la natura inferma peccatrice, e mortale degli antichi sacerdoti della Legge, i due punti suddetti: c. che non potevano giammai compiere la riconciliatione degli huomini: e poi, che essi offerivano anchora per loro stessi. Ed incontrario, per la natura divina di Christo, e per l'infinita eccellenza della sua persona, ch'egli non ha offerto, se non per altrui, e non per sè: e ch'una offerta basta in eterno: atteso ch'ella è di pregio infinito. *la parola* c. di Dio, nel Sal. 110. pronuntiata dopo la Legge: per mostrare che questa seconda introduttione, fatta con tanta solennità, annulla la precedente legale. *il Figliuolo* non solo inquanto che nella persona eterna del Figliuol di Dio sussiste anchora l'humana natura ch'egli ha presa: e però a Christo Dio sono attribuite l'attioni di lui stesso huomo come Fat. 20. 28. ma anchora inquanto che molte e principali parti di questo Sacerdotio, e'l peso, e la virtù, e l'ultimo compimento d'esso appartengono alla Deità di Christo Ebr. 9.14. come lo stesso è stato notato negli ufficii di Re, e di Profeta: Ebr. 1.5.8. e 3.4. *appieno consagrato* c. per la sua morte egli stesso è stato pienamente investito della sua dignità sacerdotale: come egli ha, per quella stessa, perfettamente soddisfatto per gli huomini. Vedi Ebr. 2.10. e 5.9.

CAP. VIII. v.1. *oltr'alle* c. v'è anchora questo punto molto considerabile, che'l Sacerdotio di Christo è hora tutto celeste: e ch'egli l'esercita in perpetuo nel cielo, e dal cielo, ove egli è salito. là dove il Levitico terrestre non era senon una figura di quello: onde egli vuole inferire, che'l celeste essendo stabilito, il terrestre è annullato. v.2. *Ministro* c. amministrando il suo ufficio sacro nel cielo, figurato per lo Santuario antico, Ebr. 9.12.24. ilche egli fa rappresentando al Padre la sua ubbidienza, giustitia, e sacrificio: come il Sacerdote antico portava dentro al Santuario il sangue dei sacrificii anniversarii. Lev. 16.15. *e del vero* c. come egli è anchora stato del Tabernacolo. c. dopo havere pienamente adempiute le parti del Sacerdotio, che doveano eseguirsi in questa vita, nel suo corpo, che fu figurato per la parte anteriore del Tabernacolo, o del Tempio antico, detta qui Tabernacolo, ed altrove nella Scrittura, Il Luogo santo. Ebr. 9.11. *ilquale* c. il tempio, che Iddio ha, d'una maniera sopranaturale, e miracolosa, formata, e santificata la natura humana di Christo: e l'ha ordinata ad essere come il Tempio della sua Deità, nelquale egli compie il misterio della salute.

v.3. Ebr. 5.1.

3 °Percioche ogni * sommo Sacerdote è costituito per offerir doni, e sacrificii: là onde è necessario che costui anchora habbia qualche cosa da offerire.

4 °Percioche, se egli fosse sopra la terra, non sarebbe pur sacerdote, essendoui anchora i sacerdoti ch'offeriscono l'offerte secondo la Legge.

*v.5. Col. 2.17. Ebr. 10.1. * Eso.25 40.*

5 °Iquali seruono alla rappresentatione, ed * all' ombra delle cose celesti: °sicome fu da Dio detto a Moise, che douea cōpiutamēte fabbricare il Tabernacolo: * Hor, guarda, disse egli, che tu facci ogni cosa secondo la forma, che t'è stata mostrata nel monte.

v.6 Ebr. 7.22.

6 °Ma hora *Christo* * ha ottenuto un tanto più eccellente ministerio, quanto egli è Mediatore d'un patto °migliore, fermato in su migliori promesse.

7 °Conciò sia cosa che, se quel primo fosse stato senza difetto, °non si sarebbe cercato luogo ad un secondo.

v.8. Ier. 31.31.

8 °Percioche *Iddio*, querelandosi °di loro, dice, * Ecco, i giorni vengono, dice il Signore, ch'io fermerò con la casa d'Israel, e con la casa di Iuda, un patto nuouo.

9 Non secondo'l patto, ch'io feci co' padri loro, nel giorno ch'io gli presi per la mano, per trargli fuor del paese d'Egitto: conciò sia cosa ch'essi non sieno perseuerati nel mio patto: onde io gli ho rigittati: dice il Signore.

10 Percioche questo *sarà* il patto ch'io farò con la casa d'Israel, dopo que' giorni, dice il Signore: Io porrò le mie leggi nella mente loro, e le scriuerò sopra i lor cuori: e sarò loro Dio, ed essi mi saranno popolo.

11 E non insegneranno ciascuno il suo prossimo, e ciascuno il suo fratello: dicendo, Conosci il Signore: percioche tutti mi conosceranno, dal minore al maggior di loro.

12 Percioche io sarò propitio alle loro iniquità, e non mi ricorderò più de' lor peccati, e de' lor misfatti.

13 Dicendo un nuouo *patto*, °egli ha anticato il primiero: hor quello ch'è anticato, ed inuecchia, è vicin d'essere annullato.

CAP. IX.

L'Apostolo ritorna a fare una particolare comparatione del Santuario, e del Tabernacolo antico, e de' sacrificii ed osseruanze legali, priue di virtù a purificar l'anime, 11 con la verità e sostanza spirituale, del cielo, del corpo di Christo, e dell' unico efficacissimo Sacrificio d'esso, 15 per loquale è stato in ogni eternità fermato il patto di Dio con gli huomini: 25 senza che vi sie più bisogno di reiteratione, ne di nuouo sacrificio: poi che Christo compie hora il suo Sacerdotio con la sua perpetua intercessione appo'l Padre.

°IL primo *patto* adunque hebbe anch'esso degli ordinamenti del seruigio diuino, e'l Santuario °mondano.

*v.2. Eso. 26.1.31.33. * Eso.26. 35. * Eso.25. 30.*

2 Percioche * il °primo Tabernacolo fu fabbricato, * nelquale *era* il Candelliere, e la Tauola, e * la presentation de' pani: ilquale è detto, Il Luogo santo.

3 E, dopo °la seconda Cortina, *v'era* °il Tabernacolo, detto, Il Luogo santissimo.

*v.4. Eso. 26.33. * Eso. 16. 33.14. * Num. 17.10.*

4 Doue era un °turibolo d'oro, e * l'Arca del patto, coperta d'oro d'ogn'intorno: °nelquale *era anchora* * il vaso d'oro, doue era la Manna; e * la Verga d'Aaron, ch'era germogliata; e * le Tauole del patto.

** Eso. 25. 21. Deut. 10. 2. 1.Re 8. 9. 2. Cro.5. 10. v.5. Eso. 25.18.*

5 E, * disopra ad essa *Arca*, i Cherubini °della gloria, ch'adombrauano °il Propitiatorio: dellequali cose non è da parlare hora a parte a parte.

6 Hor essendo queste cose composte in questa maniera, i sacerdoti °entrano bene in ogni tempo nel primo Tabernacolo, facendo tutte le parti del seruigio diuino.

v.7. Eso. 30. 10. Lev.16. 2. 15.

7 Ma * il solo sommo Sacerdote *entra* nel secondo una volta l'anno, non senza sangue, ilquale egli offerisce per se stesso, e per gli errori del popolo.

v.8. Ebr. 10.19. 20.

8 * Lo Spirito santo °dichiarando questo, che la via del Santuario non era anchora manifesta-

v.3. *Percioche* proua, dal fine del Sacerdotio, che Christo, essendo sommo Sacerdote, eterno, e celeste; ha douuto offerire una volta un vero sacrificio: ilche risponde a cio ch'egli hauea detto v.2. ch'egli è Ministro del Tabernacolo. ed oltr' a cio, ch'egli dee hauere nel cielo alcuna cosa ad offerire del continuo a Dio: c. il prezzo, e'l merito infinito della sua morte; le nostre orationi, attioni di gratie &c. ilche risponde a cio, ch'egli è Ministro del Santuario: v.2. v.4. *Percioche* hora proua che, poi che Christo è veramente Sacerdote, conuiene ch'egli sia celeste: (contr' all' opinione de' Iudei, che non comprendeuano altro sacerdotio, che'l terrestre) percioche, secondo lo strettissimo ordine di Dio, che assegnaua il terrestre a' soli Leuiti, Christo non poteua possederlo, essendo d'una altra tribu. Ebr.7.14. v.5. *Iquali* c. tutto'l cui ministerio è stato ordinato sol per essere una imagine dello spirituale, e celeste, di Christo. *sicome* questo passo è allegato sol per allusione: per mostrare che, come Moise hauea riceuuto da Dio un modello di tutte le fabbriche, e lauori materiali del Tabernacolo, alquale quelle doueano esser conformi, e corrispondenti: così il sacerdotio terrestre, e Leuitico, ha per fine, e sourano modello il celeste di Christo. v.6. *Ma hora* c. il Sacerdotio di Christo è conueniente al patto, che dee esser fondato sopra esso: là onde, se questo è tutto spirituale, ed eterno; tale dee anchora essere quello. *migliore* la sustanza del patto di gratia è ben sempre stata la medesima: Rom.4.13.16 24. Gal.3.15.16.17. ma, sotto l'Euangelio, quello è dispensato con maggior chiarezza, abbondanza, e virtù dello Spirito santo: ed anche, con più sentimento, e godimento della ragione dell' adottatione diuina. Vedi Gal.4.1. v.7. *Conciò* proua che'l patto Euangelico è più eccellente: percioche Iddio l'ha stabilito dopo'l Legale. ilche Iddio sapientissimo, e che non cangia giammai le cose da lui ordinate, senon in meglio, non haurebbe fatto, se'l Legale fosse stato sufficiente, e perfetto. Vedi Ebr.7.11. *non si* c. Iddio non ne haurebbe introdotto un altro. v.8. *Percioche* conuiene supplire, Hor Iddio ne ha introdotto un altro: come appare dal passo di Ieremia. *di loro* c. del popolo d'Israel: la cui perfidia, e peruersità in vero non è imputata al patto antico: ma solo è dichiarata la debolezza della forma di quello, in non hauer'la vinta, ne corretta. ilche douea essere effettuato sotto l'Euangelio, per la virtù dello Spirito santo alluminante, e mouente, più viuamente, e potentemente Rom.8.3.4.

v.13. *egli ha* c. Iddio ha dimostrato, ch'egli voleua al suo tempo annullar l'ordine del precedente: dopo che, dee infallibilmente seguire l'abolitione del suo uso, e pratica.

CAP. IX. v.1. *Il primo* hora l'Apostolo ritorna a dichiarar cio ch'egli ha intermesso dal cap.8.5. c. che'l sacerdotio Leuitico era figura del celeste di Christo. così ne' luoghi, come nell' attioni sacre: con una singolare corrispondenza, laquale egli spiega partitamente. *mondano* c. materiale e terrestre. v.2. *primo* c. la prima ed anteriore parte di tutto'l Tabernacolo, diuisa con la gran Cortina, dall' altra, detta Luogo santissimo: Eso.26.1.31.33. v.3. *la seconda* c. quella gran Cortina didentro, detta seconda, a differenza del Tappeto ch'era alla prima entrata del Tabernacolo. Vedi Eso.26.31.36. *il Tabernacolo* c. la parte interna, e come il fondo d'esso. v.4. *turibolo* delqual però Moise non fa mentione. *nelquale* c. secondo Tabernacolo, o parte interiore d'esso. v.5. *della gloria* c. disopra a' quali Iddio appariua, come sedendo sopra'l suo trono glorioso: 1.Sam.4.4. Sal.80. 2. e 99.1. E, come l'Arca rappresentaua il cielo, così i Cherubini figurauano gli Angeli, che seruono a Dio nel cielo della sua gloria: Sal.89.8. *il Propitiatorio* vedi sopra Eso. 25.17. v.6. *entrano* c. è ordinato per la Legge che v'entrino. il che era anchora osseruato nel tempo che fu scritta questa Epistola.

v.8. *dichiarando* c. cio che'l Santuario era sempre chiuso in questa maniera, saluo una volta l'anno, quando'l Sacerdote v'entraua nel giorno dell' espiationi, significaua che'l sacrificio non era anchora adempiuto, ne'l sangue sparso, in virtù delquale i fedeli possono hauer libero accesso a Dio nel cielo: senza esser più obbligati a cercarlo, ed adorarlo in terra, ne' segni della sua presenza: Gio.4.23. Ebr.10.19.20. Vedi sopra Matt.27.51.

ta, men-

ta, mentre °il primo Tabernacolo era anchora in istato.

9 Ilquale *era* una figura *corrispondente* al tempo presente, °nelquale s'offeriscono offerte, e sacrificii, che non possono appieno purificare, °quãto è alla coscienza, colui che fa il servigio divino.

10 *Essendo cose, che consistono* solo in cibi, e bevande, ed in varî lavamenti, ed ordinamenti °carnali: imposte fino al tempo °della correttione.

11 °Ma Christo, sommo Sacerdote °de' futuri beni, essendo venuto, °per lo Tabernacolo che è maggiore, e più perfetto, °non fatto con mano, cioè, non di questa fabbrica:

12 E non per sangue °di becchi, e di vitelli; ma, °per lo suo propio sangue, è entrato una volta °nel Santuario, havendo acquistata una redentione °eterna.

13 Percioche, * se'l sangue de' tori, e de' becchi, e * la cenere della giovenca sparsa sopra i contaminati, °santifica alla purità della carne:

14 Quanto più * il sangue di Christo, ilquale °per lo Spirito eterno ha offerto se stesso °puro d'ogni colpa a Dio, °purificherà egli la vostra coscienza dell'opere * morte, * per servire all'Iddio vivente?

15 °E per cio egli è Mediatore del nuovo Testamento: °accioche, essendo intervenuta la morte per lo pagamẽto °delle trasgressioni *state* sotto'l primo Testamento, i chiamati ricevano °la promessa dell'eterna heredità.

16 °Conciò sia cosa che, dove è testamento, *sia* necessario ch'intervenga la morte del testatore.

17 Percioche il testamento è fermo °dopo la morte: poi che non vale anchora mentre vive il testatore.

18 °Là onde °la dedicatione del primo non fu fatta senza sangue.

19 Percioche, dopo che tutti i comandamenti, °secondo la Legge, furono da Mosè stati pronuntiati a tutto'l popolo; * egli, °preso il sangue de' vitelli, e de' becchi, °con acqua, e lana tinta in iscarlatto, ed isopo, *ne* spruzzò °il Libro istesso, e tutto'l popolo.

20 Dicendo, Quest'è il sangue del patto, °che Iddio ha ordinato esservi presentato.

21 Parimente anchora con quel sangue * spruzzò °il Tabernacolo, e tutti gli arredi del servigio divino.

22 E presso che ogni cosa si purifica con sangue, secondo la Legge: e * senza spargimento di sangue °non si fa remissione.

23 *Egli era* adunque °necessario, che le cose rappresentanti quelle *che son* ne' cieli fossero purificate con queste cose: ma che °le celesti stesse *lo fossero* °con sacrificii più eccellenti di quelli.

24 Conciò sia cosa che Christo non sia entrato in un Santuario fatto con mano, figura °del vero: ma nel cielo stesso, per * comparire hora davanti alla faccia di Dio per noi.

25 E non accioche offerisca più volte se stesso, sicome il sommo Sacerdote * entra ogni anno *una volta* nel Santuario con sangue °alieno.

v.13. Lev. 16.14.16. * *Num.* 19.2. *v.14.* 1. *Piet.*1.19. 1.*Gio.*1.7. *Apoc.*1.6. * *Ebr.*6.1. * *Luc.*1.74.
v.19. Eso. 24.5.6. *Lev.* 16. 14.15.18. *v.21. Eso.* 29.36. *v.22. Lev.* 17.11. *v.24.* *Rom.*8.34. *Ebr.*7.25. *v.25. Ebr.* 9.7.

° *il primo* c. il terrestre, fabbricato da Mosè: sotto'lquale anchora dee intendersi il Tempio di Salomone. v.9. *nelquale* c. dove i Iudei continuavano anchora d'offerire i sacrificii corporali: il difetto della cui virtù, fuor di Christo, si scorge hoggi più chiaramente sotto l'Euangelio. *quant'è alla* c. interiormente, spiritualmente: in maniera che l'espiatione sia efficace nel giudicio di Dio, alquale la coscienza risponde: e ch'altresì la coscienza ne concepisca una sicura persuasione di gratia. v.10. *carnali* c. di cerimonie, ed osservanze esterne, terrestri, e corporali. Vedi Gal.3.3. Fil.3.4. Ebr.7.16. *della* c. nelquale tutta la significatione di queste suddette cose essendo adempiuta in Christo, l'uso etiandio ne dovea esser cangiato in un culto spirituale, più eccellente, senza fine: Ebr.8.7.

v.11. *Ma Christo* hora dichiara la sustanza spirituale delle figure descritte disopra: ed insieme la differenza che v'è tra la figura, ed i misteri figurati. *de' futuri* c. l'effetto, e'l fine del cui sacerdotio è d'acquistarci, e dispensarci i beni eterni, e la vita futura. *per lo* questo dee continuarsi d'un filo con cio che è detto v.12. ch'egli è entrato nel Santuario, c. nel cielo. Il senso è, havendo presa carne humana, assomigliata cap.8.2. alla parte anteriore del Tabernacolo di Mosè. *non fatto* c. non composto per arte humana, di materie morte, come il Tabernacolo antico, e tutti gli edificii mondani. v.12. *di becchi* egli ha particolar riguardo a' sacrificii del giorno dell'espiationi: Lev.16.3.5. *per lo suo* c. mediante, ed in virtù del sacrificio di se stesso. *nel Santuario* c. nel cielo: Ebr.8.2. e 9.8. *eterna* e per cio non è più bisogno di reiterare il sacrificio, ne l'entrata nel Santuario, come nel sacerdotio Levitico. v.13. *santifica* c. secondo la Legge espiava le contaminationi esterne, e corporali, che non passano fino a macchiar l'anima: talche l'huomo, così purgato, poteva esser dinuovo ammesso alla comunione delle cose sacre: Num.19.11.13.16. Overo significa, che i sacrificii della Legge non potevano operare altra espiatione che cerimoniale, che è nominata carnale, per opporla alla spirituale di Christo. Vedi v.10.

v.14. *per lo Spirito* c. la consideratione della sua Deità cõcorrendo nel suo sacrificio 1. Tim.3.16. 1. Piet.3.18. accioche, in virtù della sovrana dignità della sua persona, egli desse efficacia di prezzo infinito al sacrificio della sua humanità Vedi Fat.20.28. *puro d'ogni* questo è il secondo fondamento della virtù del sacrificio, oltr' alla sua Deità: c. l'innocenza, e la perfetta ubbidienza di Christo huomo: a' quali due conviene sopraggiugnere il terzo, che è l'ordine, e la vocatione di Dio, che in Christo relativo, e comunichevole a tutti i suoi fedeli. *purificherà* c. farà che siate assolti di peccato, per l'imputatione della sua giustitia, e soddisfattione: e che, mediante quella, voi riceverete il suo Spirito di santificatione, e lo potrete servire in novità di vita Rom.6.1.4.5. v.15. *E per cio* c. poi che Christo, per la sua morte, ha adempiuto il suo Sacerdotio, e che'l fine d'ogni sacerdote è d'esser mezzano di pace, e di patto fra Dio e gli huomini; segue ch'esso è veramente Mediatore del nuovo patto, Ebr.7.22. e 8.6. ilquale, percioche non può esser ratificato, senon per la morte del mallevadore, per soddisfare alla giustitia di Dio, è anchora chiamato Testamento, secondo che'l termine Greco può significare patto, e testamento. *accioche* c. il fine di questo suo ufficio è la salute eterna della Chiesa, composta d'huomini chiamati efficacemente alla partecipatione della gratia di Dio, mediante il riscatto per lo sangue di Christo. *delle trasgressioni* c. de' peccati di tutto'l genere humano ch'erano rimasi senza alcun rimedio di vera espiatione, etiandio fra'l popolo di Dio, Fat.13.39. Rom.3.25. che si deè intendere, fuor di Christo, e della fede in lui promesso: percioche per questo mezzo i fedeli d'ogni tempo sono stati riconciliati con Dio, in virtù della soddisfattione d'esso, sempre presente a Dio. *la promessa* c. l'heredità eterna promessa. v.16. *Conciò* prova, per la natura di questo patto, che ha molte cose simili ad una disposizione testamentaria, ch'egli era richiesto che Christo morisse, accioche i suoi figliuoli, e fedeli, ottenessero la celeste heredità. v.17. *dopo la morte* c. del testatore, ilquale può cangiar di volontà, mentre è anchora in vita. v.18. *Là onde* prova, per lo patto antico, figurativo del nuovo, che non vi può essere alcun patto di Dio con l'huomo, senon mediante una soddisfattione di pena di morte per lo peccato, laquale era rappresentata per quel sangue d'animali. *la dedicatione* c. il primo solenne stabilimento di quello. v.19. *secondo la* c. seguendo l'espresso comandamento di Dio, fatto a Mosè: Esodo 22. e 21.1. *preso il* l'Apostolo mescola, e congiugne l'espiatione anniversaria del Santuario, e del Tabernacolo, Lev.16.14. col primo spargimento del sangue, descritto Esodo.24.5.6. *con acqua* questo non è specificato in Mosè: ma si può ricogliere per simiglianza, ed analogia, da Lev.14.6.51. *il Libro* questo anchora non è notato da Mosè, ma lo Spirito santo l'ha rivelato all'Apostolo: e pare che così fosse significato che'l patto di Dio non era fondato solamente sopra la Legge, ma sopra la soddisfattione che sarebbe fatta per Christo, e ch'era figurata per lo sangue: atteso che'l Libro era come l'obbligatione, e lo spargimento come la quitanza. Vedi Col.2.14.

v.20. *ch'Iddio* c. delquale Iddio v'ha dati i comandamenti: o, ch'egli ha ordinato con voi. v.21. *il Tabernacolo* mostra che'l senso sia, che, per un unico mezzo del sangue di Christo, la Legge di Dio è soddisfatta, e l'ira sua è placata: ilche fu accennato per lo spruzzamento del sangue sopra'l Libro: e che la coscienza del popolo fu purificata: ilche fu rappresentato per la medesima aspersione sopra'l popolo. e che tutto'l servigio, che per l'innanzi egli renderebbe a Dio, gli sarebbe grato, la fonte dell'immonditia d'esso essendo tolta, che è il peccato: ilche fu figurato per l'aspersione del Tabernacolo, e di tutti gli arredi del culto esterno. v.22. *non si fa* c. il sagramento, e'l segno ordinario d'ogni purgamento di peccato, e delle immonditie cerimoniali, secondo la Legge, è il sangue sparso: Vedi Lev.17.11. v.23. *necessario* c. per lo comandamento espresso della Legge, e per le continue ed inevitabili immonditie del popolo: Lev.16.16. *le celesti* il cielo, benche netto d'ogni lordura di peccato, è detto esser purificato per lo sangue di Christo, in quanto che, per la virtù d'esso, egli non è più sol la più nobil parte del mondo, e'l tesoro delle benedittioni della terra: ma è consagrato per essere come il Tempio aperto del servigio spirituale, dove la Chiesa porta le sue orationi, rendimenti di gratie, e la sua fede e speranza: *con sacrificii* non già che ve ne sieno molti, come anticamente: ma, percioche l'unico sacrificio di Christo, sotto'l nuovo Testamento, è in luogo di tutti i diversi del Vecchio. v.24. *del vero* c. del celeste, nelquale è la verità, e realità di tutte le figure antiche. Ebr.8.2. e 9.1.12. *alieno* c. non suo propio.

19 *Hauendo adunque, fratelli, * libertà d'entrar * nel Santuario, in virtù del sangue di Iesu:

20 *Che è* 'la via recente, e viuente, laquale egli ci ha 'dedicata: 'per la Cortina, cioè, per la sua carne:

21 Ed un * sommo 'Sacerdote sopra la Casa di Dio:

22 Accostianci con 'un vero cuore, * in piena certezza di fede, 'hauendo i cuori cosperfi, *e netti* 'di mala coscienza; e'l corpo lauato d'acqua pura.

23 * Ritegniamo ferma la confession della *nostra* speranza: percioche * fedele *è* colui c'ha fatte le promesse.

24 E prendiam guardia gli uni agli altri, per incitarci a carità, ed a buone opere.

25 Non abbandonando la comune vostra 'raunanza, come alcuni sono usi *di fare*: ma esortandoci *gli uni gli altri*: e * tanto più, che voi 'vedete * approssimarsi 'il giorno.

26 'Percioche, se noi * pecchiamo 'volontariamente, dopo * hauer riceuuta la conoscenza della verità, 'e' non vi resta più sacrificio per li peccati.

27 Ma una spauenteuole aspettation di giudicio, ed * una infocata gelosia, che diuorerà gli auuersari.

28 * Se alcuno 'ha rotta la Legge di Moise, muore senza misericordia, in sul *dire di* due o tre testimoni.

29 Di quanto piggior supplicio stimate voi che sarà reputato degno colui c'haurà 'calpestato il Figliuol di Dio, ed 'haurà ' tenuto per profano il sangue del Patto, colquale 'è stato santificato; ed haurà 'oltraggiato lo Spirito 'della gratia?

30 Conciò sia cosa che noi sappiamo chi è colui c'ha detto, * A me *appartiene* la vendetta, io farò la retributione: dice il Signore. Ed altroue, Il Signore giudicherà il suo popolo.

31 *Egli è* cosa spauenteuole di cader nelle mani dell' Iddio viuente.

v.19. Ebr. 8.18 e 3.12. — * Ebr.9.8. 12. — v.21. Ebr. 4.14.16. — v.22. Efe. 3.12. Iac.1. 6. — v.23. Ebr. 4.14. — * 1 Cor. 1. 9. 1. Teff.5. 24. — v.25 Rõ. 13.11. — * 2 Piet.3. 9.11.14. — v.26 Ebr. 6.4. — * 2. Piet.2. 20.21. — v.27. Eze. 36.5. Sofon. 1.18. e 3.8. — v. 28. Deut. 17. 2.6. — v. 29. 1. Cor.11.29. — v.30. Deu. 32. 35.36.

32 Hor, 'ricordateui * de' giorni di prima, ne' quali, dopo essere stati 'alluminati, voi hauete sostenuto * gran combattimento di sofferenze.

33 Parte, messi in ispettacolo per vitupeci, e tribolationi: parte anchora, 'essendo * fatti compagni di coloro ch'erano 'in tale stato.

34 Conciò sia cosa c'habbiate anchora patito meco ne' miei legami, ed habbiate riceuuta * con allegrezza la ruberia de' vostri beni: sapendo c'hauete * una sustanza ne' cieli, ch'è migliore, e permanente.

35 Non gittate adunque via la vostra 'franchezza, * laquale ha gran retributione.

36 Percioche voi hauete bisogno di patienza: accioche, hauendo fatta la volontà di Dio, ottegniate 'la promessa.

37 Imperoche * fra qui e ben poco tempo 'colui * che dee venire verrà, e 'non tarderà.

38 * E'l giusto viuerà per fede: ma, 'se egli si sottrae, l'anima mia non lo gradisce.

39 Hor, quant'è a noi, non siamo da sottrarci, a perditione: ma da credere, 'per far guadagno dell' anima.

v.32. Gal. 3.4. — * Filip.1. 29. Col. 2. 1. — v.33. Filip. 1.7. e 4.14. — v.34. Fat. 5.41. Iac. 1.2. — * Matt. 6. 20. e 19.21. Luc.12.33. 1. Tim. 6. 19. — v.35. Mat. 10 32. — v.17 Luc. 18 8. 2. Pie. 3.8. — * Hab. 2. 3.4.

CAP. XI.

L'Apostolo dichiara qual sia la natura, e la virtù della fede: 2 e dimostra che, mediante la fede alle promesse di Dio, o generali, o particolari, tutti i padri antichi erano stati grati a Dio, e da lui benedetti; haueano operate tutte le lor virtù, e sante opere; e sostenute tutte le loro afflittioni, combattimenti, e persecutioni dal mondo: 39 benche Christo, fondamento unico di tutte le promesse, non fosse anchora stato manifestato in carne, come è al presente.

HOr la fede 'è una sussistenza delle cose che si sperano, ed una 'dimostration delle cose che non si veggono.

2 'Percioche per essa fu renduta testimonianza agli antichi.

v.19. *Hauendo* c. poi che, mediante la nostra riconciliatione con Dio, noi habbiamo libero accesso a lui, nella sua celeste gloria ombreggiata per lo Santuario antico, Ebr.9.8.12. per presentarci a lui con le nostre orationi, attioni di gratie, sospiri, lamenti, ed altri atti del seruigio diuino: là doue, per lo peccato, quell' entrata ci era chiusa: Gen 3.24. v.20. *la via* c. l'unico mezzo, che è di perpetua durata, e virtù: opposto al sangue morto, e corruttibile degli animali, priuo d'efficacia. *dedicata* c. solennemente ordinata, e messa in uso da lui stesso, nella sua salita in cielo. *per la Cortina* il senso è, che, come anticamente, dauanti al Santuario v'era quel gran Velo, o Cortina che seruiua d'entrata in esso, così i fedeli, indirizzandosi a Dio nel cielo, debbono rappresentarsi per viua fede la carne, c. la natura humana di Christo, con tutto cio che per loro egli ha fatto in quella: accioche così passino all' intimo godimento della gratia, e della gloria di Dio. v.21. *Sacerdote* c. per presentar le nostre orationi a Dio; e santificarle per la sua giustitia, ed intercessione: Apoc.8.3. v.22. *un vero* c. sincero, e leale. *hauendo* c. essendo purificati di corpo, e d'anima, per la virtù dello Spirito santo, operante interiormente cio che è significato per lo Battesimo esterno: Gio.3.5. *di mala* c. di quella interiore impurità, e corruttione, dellaquale la coscienza di ciascuno è testimonio, e giudice. Vedi Ebr.9.14. v.25. *raunanza* intende le publiche congregationi della Chiesa, per udire la parola di Dio, partecipare i sagramenti, fare orationi, laudi, ed altri atti del publico culto di Dio. *vedete* c. per li segni predetti dal Signore. *il giorno* c. della venuta di Christo in giudicio: nelquale egli coronerà i fedeli perseueranti, e punirà i disleali. v.26. *Percioche* c. io v'esorto di guardarui da questi primi gradi dell' empietà, percioche per essi si può cadere nell' estremo, che è il peccato irrimessibile contr' allo Spirito santo. *volontariamente* c. per una totale apostasia, ed estintione dello Spirito santo, fatta a studio, per malitia, con diletto, e contr'al sentimento della propia coscienza: non per semplice ignoranza, inconsideratione, ed infermità: od in forte tentatione. *e' non vi* c. poi che 'l solo vero sacrificio è quello di Christo, quando esso è del tutto rinegato, e rigittato, non può più esser reiterato, e non se ne può trouare altroue alcun altro. v.28. *ha rotta* c. riuoltandosi dal patto, e dal vero seruigio di Dio: Deut.17.2.6. v.29. *calpestato* c. contumeliosamente sprezzato, e vituperato per orgoglio. *haurà* c. non haurà fatta più stima del sangue di Christo sopra'lquale è fondata la nostra riconciliatione con Dio, che se fosse il sangue d'alcuno del comune, etiandio reo, e scellerato. *è stato* c. per vocatione esterna nel corpo della Chiesa, per lo Battesimo. 1.Cor.7.14. ed anche per alcuni principii e mouimenti di rigeneratione interna, laquale, per la malignità d'esso, non è peruenuta alla sua perfettione. *oltraggiato* c. per bestemmie occulte, o manifeste: in pensieri, fatti, e parole, contr' alla verità di Dio, che gli è stata riuelata, e la cui certezza gli è stata suggellata per lo Spirito santo nel cuore. *della gratia* c. conferito a' fedeli per la gratia paterna di Dio: e'l cui propio effetto è di generare, e di confermare il viuo sentimento della gratia di Dio ne' cuori de' suoi figliuoli. Vedi Zac.12.10. v.32. *ricordateui* hora gl'innanima a costanza, e patienza, nell' afflittioni: percioche quelle erano la cagione dell' apostasia di molti. Il senso è, Perseuerate, come hauete cominciato: se nel principio della vostra conuersione mostraste tanta virtù, gran vergogna sarebbe di mancare al presente, dopo tanto acquisto di conoscenza, ed isperienza: e non fate sì, che, tornando hora addietro, habbiate perduto il frutto delle vostre passate fatiche, ilquale non è promesso, senon a quelli che perseuereranno infino al fine: Gal.3.4. 2.Gio.8. *alluminati* c. battezzati. Così era anticamente nominato il Battesimo, Illuminatione: percioche con esso era conferito il dono dello Spirito santo, ilquale in uno stante alluminaua gl'intelletti delle persone battezzate, essendo in età cõueniente, in fede, e conoscenza: Fat.2.38. e 8.12.17. v.33. *essendo* c. congiugnendoui, per professione aperta, e per tutti i doueri di comunione, con quelli ch'erano afflitti nelle lor propie persone. *in tale* c. inquietati, e trauagliati nel medesimo modo. v.35. *franchezza* c. libera, ed animosa professione dell' Euangelio, ilquale è come lo scudo dell' anima: Efes 6.16. e pare che l'Apostolo habbia riguardo all' ignominiosa digradatione del soldato, che fra' Romani gittaua via il suo scudo. v.36 *la promessa* c. la vita, e la gloria eterna, che ci è stata promessa. v.37. *colui* c. Christo. *non tarderà* c. oltr'al termine prefisso da Dio: ed oltr' al tempo della necessità della Chiesa. v.38. *E'l giusto* vedi sopra Hab. *s'egli si* c. s'egli si diparte dalla fede in me, se diuiene nighittoso, e disleale in seguitar la mia vocatione. L'Apostolo segue la Versione Greca, alquanto differente dal testo Ebreo. v.39. *per far* c. per saluar l'anima nostra, con la perdita di tutto'l rimanente. Vedi Matt. 16. 26.

CAP. XI. v.1. *è una* c. fa che le cose che si sperano, e che per cio sono anchora assenti, e lontane, Rom.8.24. pur sono [illegible] prensione del fedele, come già esistenti, e reali. *dimostratione* c. un modo, ed argomento infallibile di certezza, e d'inuar[illegible] fusione. v.2. *Percioche* rende ragione della prima propietà della fede, a suggellar nel cuore le promesse di Dio, per [illegible]

3 *Per fede intendiamo che *i fecoli fono ftati * composti *per la parola di Dio: sì che le cose che si veggono non sono state fatte *di cose apparenti.

4 *Per fede * Abel offerse a Dio sacrificio più eccellente che Cain: per laquale *fu testimoniato ch'egli era giusto, *rendendo Iddio testimonianza delle sue offerte: e, *per essa, dopo esser morto, * parla anchora.

5 *Per fede * Enoc fu trasportato, *per non veder la morte, e non fu trouato: percioche Iddio l'hauea trasportato: *conciò fosse cosa che, auanti ch'egli fosse trasportato, fosse di lui testimoniato ch'egli era piaciuto a Dio.

6 Hor, *senza fede è impossibile di piacer*gli*: *percioche colui che *s'accosta a Dio dee credere *ch'egli è, *e ch'egli è premiatore a coloro che lo ricercano.

7 *Per fede *Noe, ammonito per oracolo delle cose che non si vedeuano anchora, *hauendo temuto, fabbricò, per la saluation della sua famiglia, l'Arca, per laquale egli *condannò il mondo, e *fu fatto herede della * giustitia *ch'è* secondo la fede.

8 Per fede * Abraham, essendo chiamato, ubbidì, per andarsene al luogo ch'egli hauea da ricevere in heredità: e partì, non sapendo doue s'andasse.

v.3. Gen. 1.1. Sal.33. 6 Gio. 1.3. 2.Piet.3.5. v.4 Gen. 4.4. * Gen.4. 10. Ebr.12. 24. v.5. Gen. 5.24. v.7. Gen. 6.13. * Rom.3. 22. Filip. 3 9. v. 8. Gen. 12.1.

9 *Per fede Abraham dimorò nel paese della promessa, come in *paese* strano, habitando in tende, *con Isaac, e Iacob, coheredi dell'istessa promessa.

10 Percioche egli aspettaua * la *Città che ha i fondamenti, * e'l cui architetto, e fabbricatore, è Iddio.

11 *Per fede anchora * Sara stessa, essendo sterile, riceuette forza da conceper seme, e partorì fuor d'età: percioche reputò fedele colui c'hauea fatta la promessa.

12 Per cio anchora da uno, e quello già * ammortato, son nati *discendenti*, in moltitudine *come le stelle del cielo, e come la rena innumerabile che è lungo'l lito del mare.

13 *In fede son morti tutti costoro, non hauendo riceuute le cose promesse: ma, hauendole *vedute di lontano, e credutele, e *salutatele: ed hauendo confessato * ch'erano forestieri, e pellegrini sopra la terra.

14 *Conciò sia cosa che coloro che dicono tali cose dimostrino che cercano una patria.

15 Che se pur si ricordauano di quella onde erano usciti, certo haueano tempo da ritornarui.

16 Ma hora ne disiderano una migliore, cioè, la celeste: *per cio, Iddio non si vergogna di loro, * d'esser chiamato lor Dio: conciò sia cosa c'hegli habbia loro preparata una Città.

v.10. Ebr. 12.22. * Ebr.3.4. Apo. 21 5. v.11 Gen. 17.19. e 21. 2. v.12. Rom. 4.19. * Gen. 22. 17. v.13. Gen. 47. 9. 1. Cron. 29. 15. Sal.39. 13. e 119. 19. v.16. Eso. 3.6. Matt. 22.32.

Padri auanti la venuta di Christo: iquali, per essa, apprendeuano Christo, e'l suo beneficio, come già presente: e per riguardo d'essa sono lodati nella Scrittura, come fedeli, e figliuoli di Dio, e giusti: e per essa sono stati riconosciuti degni d'ottener le promesse d'esso. Là onde, se la fede ha hauuta questa virtù auanti Christo, molto più la ritiene dopo la sua venuta in carne: così a riguardo delle cose ch'egli ha già fatte, come di quelle ch'egli adempierà per l'auuenire a lor salute. v.3. *Per fede* tocca l'altra proprietà della fede, nella ferma persuasione della verità di cose, onde nè il senso, nè il discorso della ragione, non possono dare una salda impressione: come è la creatione del mondo. *i secoli* c. il mondo. Vedi sopra Ebr.1.2. *per la* c. di nulla per la sola onnipotenza, e volontà di Dio. *di cose* c. di qualche materia, o principio preesistente: anzi di nulla. ilche è al di sopra d'ogni intelligenza naturale. v.4. *Per fede* c. la fede d'Abel fece che'l suo sacrificio fu gradito da Dio: come il mancamento d'essa fece riprouare quello di Cain. Hor questo sacrificio d'Abel hebbe due fini: l'uno, d'esser sagramento d'espiatione, promessa ad Adamo in Christo: l'altro, d'essere un atto di culto, e di riconoscenza inuerso Iddio. Abel, per la sua fede viua alle promesse di Dio, rendette efficace il sagramento, che altrimenti sarebbe restato una cerimonia morta: e, mediante la medesima fede, essendo nella gratia di Dio, e giustificato, e rigenerato, il suo seruigio anchora fu grato, come un frutto d'un buon albero. *fu testimoniato* inquanto che in quel luogo egli è detto, Che Iddio riguardò ad Abel: cioè l'accettò, ed approuò, come santo, e giusto: non certo per la sua propria dignità, e merito: come cio appariua assai dal suo sacrificio di propitiatione: ma in virtù dell'unica giustitia di tutti i secoli, residente in Christo, appreso per fede. *rendendo* c. quando altresì è detto, Che Iddio riguardò al sacrificio d'ello. *per essa* c. essendo stato, per la fede, figliuolo di Dio in vita, Iddio mostrò, dopo la sua morte, che la sua gratia duraua anchora inuerso lui: inquanto che è detto, Gen.4.10. che'l sangue d'Abel gridaua a Dio, come chiamandolo per giudice. ilche non dee solo intendersi in vendetta contr'a Cain: ma anchora in retributione di vita inuerso Abel: poiche la giustitia di Dio si dimostra onnipotente, e perfettissima, non solo in punire il colpeuole, come fa quella degli huomini: ma anchora in render la vita, e'l premio all'innocente. Così in Abel è dichiarato l'effetto della fede in assicurare il fedele della gratia presente di Dio, e della sua vita, e gloria, a venire. v.5. *Per fede* c. Enoc, hauendo fermamente apprese per fede le promesse di Dio nel Messia, fu etiandio posto per esempio della fine della fede: che è d'esser trasportato da questa vita animale, e corruttibile, nella celeste, ed immortale: 1.Cor.15.51. *per non* c. per non passare per la morte naturale, e per lo disfacimento del corpo: ma semplicemente, per un subitaneo cangiamento di qualità: 1 Tess.4.17. Questa singolarità in Enoc fu un segno del vero uso della morte ne' figliuoli di Dio, che è solo per ispogliare le vecchie qualità terrestri, ed in questa maniera disporgli a riuestir le nuoue celesti. 2.Cor.5.2.4. *conciò* rende ragione, perche egli ha attribuito questo trasportamento alla fede: c. percioche, Iddio hauendolo, mediante essa, adottato in gratia per suo figliuolo, gli diede altresì l'heredità di figliuolo. v.6. *senza fede* percioche essa è l'unico mezzo, da Dio ordinato, per ricevere la sua gratia in Christo, ilqual solo ha fatta la pace con Dio. *percioche* proua che niuno è grato a Dio senza fede: percioche l'essere in gratia sua non è opera d'huomo, anzi beneficio di Dio. hor il beneficio è inutile, s'egli non è riceuuto: e questo beneficio non può esser riceuuto, senon per fede. Gio.1.12. *s'accosta* c. cerca d'esser nella gratia, e nel patto di Dio, e partecipe della sua beneditione. *ch'egli è* questa è la prima parte della fede, che è posta nell'intelletto, e conoscenza: ma laquale restando sola, è una fede istorica, di nuda notitia, e comune etiandio a' diauoli. Iac.2.19. *e ch'egli è* c. ch'egli adempierà realmente le promesse ch'egli ha fatte de' beni eterni, a quelli ch'entrano con lui in questo patto. Questa è l'altra parte della vera fede, posta nell'apprensione, e singolare applicatione della promessa della gratia al credente: che è qui detta, premio, e rimuneratione. v.7. *Per fede* in questo esempio, e ne' seguenti, sono dichiarati gli effetti della fede a certe promesse, e parole particolari di Dio: come saggi, e proue della fede alle generali della sua gratia in Christo: sopra lequali anchora queste particolari erano fondate, come i rami sopra'l ceppo. *hauendo* c. la fede ch'egli prestò alla dinuntiatione del diluuio, fece ch'egli s'attendesse, per timore di pietà, e d'ubbidienza, al solo mezzo di salute, che gli era proposto nell'Arca, figura di Christo, sol mezzo dell'eterna salute, ed obbietto della fede giustificante 1.Pie 3 21. *condannò* c. non solo per la sua predicatione, 2.Piet.2 5. ma anchora per la fabbrica dell'Arca, auuertì gli huomini di quel secolo di conuertirsi per tempo. onde, hauendo ricusato di farlo, furono renduti inescusabili, e la lor ribellione fu aggrauata. *fu fatto* c. quel beneficio non dee prendersi in senso carnale, come s'egli non hauesse riceuuto altro da Dio, che la liberatione corporale. percioche egli insieme riceuette il dono della salute eterna, come figliuolo di Dio, per ragione d'heredità, promessa alla giustitia della fede: Gen. 6.8.9. Rom.4.13. O, per la fede egli riceuette il dono della giustitia di Christo, laquale Iddio dona a' suoi figliuoli: ed, in virtù d'essa, tutti i suoi altri beni. v.9. *Per fede* c. essendo sostenuto per la fede nella promessa della vita e gloria celeste, onde il paese di Canaan gli era stato dato per pegno: egli portò tutti i trauagli d'un così lungo pellegrinaggio. *con Isaac* c. come fecero anchora questi Patriarchi, dopo la morte d'Abraham. v.10. *Città* c. il cielo, habitatione stabile, ed eterna, di tutti i fedeli: opposta a quelle stanze mobili, ed ambulatorie de' Patriarchi. Vedi Ebr.13.14. Apoc.21.2 10. v.11. *Per fede* c. mediante la fede di Sara, Iddio operò quel miracolo inuerso lei, secondo l'ordine di Dio, nell'opere della sua gratia: che è, di presentare all'huomo la promessa del beneficio, auanti che dargliene il pieno effetto. e s'egli per fede riceue la promessa nel suo cuore, a guisa di semenza, a suo tempo poi altresì gode del beneficio: senon, meriteuolmente ne è priuo. Vedi Matt.13 58. Marc 6 5. e 9.23. v 13. *In fede* per mostrare che la fede di que' Padri non hauea per obbietto solamente i beni terreni, egli dichiara, che son morti, senza esser già mai, in vita loro, stati messi in possesso del paese promesso: onde conuiene conchiudere, o che la lor fede era vana, o che la promessa di Dio si stendeua a' beni eterni ne' quali essi entrauano per la morte. *vedute* c. dell'occhio dello Spirito che è la fede. v 27. *salutatele* c. hauendo hauuto un breue e transitorio godimento del paese di Canaan, come l'una persona che si salutasse da lungi, o di passata. v.14. *Conciò* c. que' Padri, protestando ch'erano pellegrini, etiandio essendo nel paese di Canaan, dichiarauano che quello non era la lor vera patria: che se pure hauessero voluto quell'antica di Caldea, onde erano usciti, indarno s'affaticauano a cercarla: atteso che sodo, ed ageuolmente vi poteuano ritornare. e per cio conuiene conchiudere, che haueano la mira alla celeste, alla quale non poteuano peruenire, senon per la morte. v.16. *per cio* c. se la lor fede fosse stata terminata in questa vita, per la lor morte sarebbero del tutto periti, e sarebbe stata cosa indegna

17 *Per

17 *Per fede * Abraham, essendo prouato, offerse Isaac: e colui ch'hauea *riceuute *le promesse offerse il suo unigenito.

18 *Egli, dico,* a cui era stato detto, * In Isaac ti sarà nominata progenie.

19 Hauendo fatta ragione ch'Iddio *era* potente etiandio da suscitar*lo* da' morti: *onde anchora per similitudine lo ricouerò.

20 *Per fede * Isaac benedisse Iacob, ed Esau, intorno a cose future.

21 *Per fede * Iacob, morendo, benedisse ciascuno de' figliuoli di Iosef: ed *adorò,**appoggiato* sopra la sommità del suo bastone.

22 Per fede *Iosef, trapassando, fece mentione dell'uscita de' figliuoli d'Israel, e diede ordine intorno alle sue ossa.

23 *Per fede * Moise, essendo nato, fu nascosto da suo padre, e da sua madre, lo spatio di tre mesi: percioche vedeuano il fanciullo bello: e non temettero * il comandamento del rè.

24 *Per fede * Moise, essendo diuenuto grande, rifiutò d'esser chiamato figliuolo della figliuola di Faraone.

25 Eleggendo innanzi d'essere afflitto col popol di Dio, che d'hauer per un breue tempo godimento *di peccato.

26 Hauendo reputato il vituperio *di Christo ricchezza maggiore de' tesori d'Egitto: percioche egli *riguardaua *alla rimuneratione.

27 *Per fede * lasciò l'Egitto, non hauendo temuta l'ira del rè: percioche egli stette costante, come *veggendo l'inuisibile.

28 *Per fede * fece la Pasqua, e *lo spruzzamento del sangue: *accioche colui che distruggeua i primogeniti non toccasse gli *Ebrei.*

v.17. Gen. 22.1.9. v.18. Gen. 21.12. v.20. Gen. 27.28.39. v.21. Gen. 48.5.16.20. *Gen. 47.31. v.22. Gen. 50.24. v.23. Eso. 2.2. Fat. 7.20. *Eso. 1.22. v.24. Eso. 2.10.11. v.27. Eso. 10.28.29. e 13.17.18. v.28. Eso. 12.21.22.

29 *Per fede * passarono il mar rosso, come per l'asciutto: ilche tentando *fare* gli Egittii, furono abissati.

30 *Per fede * caddero le mura di Ierico, essendo state circuite per sette giorni.

31 *Per fede * Raab la meretrice, * hauendo accolte le spie in pace, non perì *con gl'increduli.

32 E che dirò io più? conciò sia cosa che'l tempo sia per venirmi meno, se imprendo di raccontar * di Gedeon, e * di Barac, e * di Samson, e * di Iefte, e * di Dauid, e * di Samuel, e de' profeti.

33 I quali per fede vinsero regni, *operarono giustitia, ottennero *promesse, * turarono le gole de' leoni.

34 * Spensero la forza del fuoco, scamparono i tagli delle spade, * guarirono d'infermità, diuennero forti in guerra, misero in fuga i campi degli stranieri.

35 * Le donne ricouerarono per risurrettione i lor morti: ed * altri furon *fatti morire di battiture, non hauendo accettata *la liberatione, acciòche ottenessero *una miglior risurrettione.

36 Altri anchora prouarono scherni, e flagelli; ed anche legami, e prigione.

37 Furon lapidati, furon *segati, furon *tentati: morirono uccisi con la spada, andarono attorno in pelli di pecore, e di capre; bisognosi, afflitti, mal trattati:

38 (De' quali non era degno il mondo) erranti in diserti, e monti, e spilonche, e nelle grotte della terra.

39 E pur tutti costoro, hauendo hauuta * testimonianza per la fede, non ottennero *la promessa.

v.29. Eso. 14.22. v.30. Iosf. 6.20. v.31. Iosf. 6.23. * Iosf. 2.1. v.32. Giu. 6.11. * Giu. 4.6. * Giud. 13.24. * Giu. 11.1. * 1. Sam. 16.13. * 1. Sam. 1.20. v.33. Giu. 14.5. 1 Sa. 17.34. Da. 6.22. v.34. Dan. 3.25. * 2. rè 20.7. v.35. 1. rè 17.22. 2. rè 4.35. * 2. Mac. 6.19.28. v.39. Ebr. 11.2.

a Dio d'esser chiamato lor Dio, dopo la lor morte, come egli è, Eso.3.6. Ma, percioche dopo la lor morte viueano nella gloria celeste, ciò non è in alcuna maniera disdiceuole alla Maestà di Dio. Vedi Matt.22.32. v.17. *Per fede* c.non solo vincendo per essa tutti gli affetti naturali, contrari a questa ubbidienza. ma anchora rassicurandosi, contr'al senso, ed alla ragione, ch'Isaac, benche offerto in holocausto, non poteua irreuocabilmente perire. poi che, secondo la promessa di Dio, in lui douea esser continuata la schiatta benedetta, e da lui infine nascere il Messia. *riceuute* c.abbracciate per viua fede, riposandosi interamente sopra esse. *le promesse* c.d'esser Capo, e ceppo della progenie benedetta, per Isaac, e per li suoi discendenti. v.19. *onde* il senso è, che la liberatione d'Isaac fu una imagine della risurrettione, a riguardo d'Abraham, ilquale, nel suo concetto, l'hauea già tenuto per morto: e ne hauea sentite, e vinte tutte le doglie, e' mouimenti naturali, come se fosse già morto. v.20. *Per fede* c. apprendendo viuamente le promesse generali di Dio, dispose, per la sua benedittione, de' beni promessi, come se già gli hauesse posseduti: e, per la sua fede alla dichiaratione particolare, che Iddio hauea fatta d'antiporre il minore al maggiore, Gen.25.29. diede la benedittione a Iacob, Gen.27.28 e 28.4. laquale importaua la continuatione della schiatta benedetta, e del patto di Dio. v.21. *Per fede* in questa benedittione de figliuoli di Iosef, Iacob esercitò la sua fede: inquanto che, per essa, fece loro parte de' beni spirituali, promessi alla stirpe santa, nellaquale egli gl'incorporò, come suoi figliuoli: Gen.48.16.20. e de' temporali, che n'erano la figura, come era il paese di Canaan: benche que' primi beni non fossero sensibili, e gli altri non fossero anchora presenti. Hor l'Apostolo fa mentione della benedittione di questi figliuoli di Iosef, anzi che degli altri figliuoli di Iacob, percioche quelli erano nati in Egitto, di madre Egittia, ed erano ricchi, e possenti: e pure Iacob, lasciando addietro tutti que' falsi beni, volge tutto'l suo pensiero, in lor fauore, a' beni della progenie santa, allaquale egli gli unisce. *appoggiato* il testo Ebreo ha, ch'egli adorò sopra'l capezzale, o verso'l capezzale del letto, come 1.rè 1.47. ma S.Paolo, in cosa indifferente, per autorità Apostolica, ha seguita la Versione Greca, nellaquale i Iudei, viuenti fra Greci, erano più habituati. Il senso è lo stesso: cioè che Iacob, hauendo tratta promessa da Iosef, ch'egli lo seppellirebbe co' suoi padri, ringratiò Iddio, benche già fosse tutto spossato di vecchiezza, senza poter più reggersi, ne uscir del letto: apprendendo per fede i beni celesti della comunione de' santi, onde quella compagnia nella sepoltura era un segno, ed una caparra. Lo stesso dee essere inteso nell'esemplo seguente di Iosef.

v.23. *Per fede* il senso è, che la veduta di quella diuina bellezza di Moise, Fat.7.20 facesse in suo padre, ed in sua madre, per qualche inspiratione diuina, la fede alle promesse di Dio, di voler saluare il suo popolo fuor d'Egitto. la onde per un tempo si rassicurarono a guardare il fanciullo contr'al comandamento di Faraone benche poi la lor fede venisse in parte meno. v.24. *Per fede* c.Moise, apprendendo per viua fede le promesse fatte al popolo di Dio, per esserne partecipe, si separò dalla società degli Egittii, fra' quali era eleuato in gran dignità: per aggiugnersi alla conditione seruile, ed ignominiosa de' suoi fratelli. v.25. *di peccato* c. profano, e danneuole: congiunto con peccato, ed allettante a lasciare Iddio, e'l suo seruigio. v.26. *di Christo* c.della sua Chiesa, di cui in ogni tempo egli è stato il Capo, e laquale anchora egli fece già conforme alle sue sofferenze a venire. Vedi 1.Cor.10.9. 2.Cor.1.5. Ebr.13.13. *riguardaua* c.per fede, in Ispirito. *alla* c.al premio celeste, promesso dal Signore, di sua pura gratia, a' suoi fedeli afflitti nel mondo. v.27. *Per fede* questo si dee intendere dell'ultima uscita d'Egitto, auanti laquale, e nellaquale Moise, con una incomparabil forza di fede superò il timore de' furori e delle minacce di Faraone, per non deuiar giammai dal comandamento di Dio. *veggendo* c.essendo assicurato in Ispirito, per la fede, dell'aiuto e protettione di Dio, inuisibile al senso. Vedi Sal.16.8. v.28. *Per fede* c.celebrando la Pasqua, secondo l'ordine di Dio, apprese, per viua fede, i beneficii, che Iddio voleua significare, e suggellare per quel sagramento. *lo spruzzamento* c.sopra'l limitare, e sopra gli stipiti delle porte degl'Israeliti. *accioche* c. ilqual segno era stato ordinato a quell'effetto. v.29. *Per fede* c.si condussero a passar per mezzo'l mare, affidati per la promessa di Dio. Ouero, la promessa di Dio produsse il suo effetto miracoloso, mediante la fede, laquale ne è la conditione ordinaria. v.30. *Per fede* c. mediante la fede alla promessa di Dio, aggiunta all'osseruatione del suo ordine, di circuire la città. v.31. *Per fede* c.Raab, per hauer prestata intera fede a ciò ch'ella hauea udito delle promesse di Dio inuerso'l suo popolo, Iosf.2.9. scampò le spie: la onde ella fu saluata dalla distruttione della città. *con gl'increduli* c.co' Cananei iquali haueano anch'essi udito parlar di quelle promesse, ed opere di Dio, Iosf.2.10.11. e nondimeno, per incredulità, s'ostinarono a resistere agl'Israeliti, onde furono sterminati. v.33. *operarono* c. fecero molte buone e sante opere, eseguendo le lor vocationi generali, o particolari, e superando per fede tutte le oppositioni, e difficoltà. *promesse* c.le cose promesse da Dio. v.35. *fatti morire di* intende parlare d'una spetie di crudel supplicio, usato anchora hoggi fra gli Orientali, di battere una persona distesa con colpi di bacchette, fin che tutta gonfia muoia. Hor egli passa a descriuere la forza della fede degli antichi nella sofferenza delle persecutioni, e de' tormenti principalmente al tempo d'Antioco, narrati ne' libri de' Macabei. *la liberatione* che era loro offerta, se voleuano rinegare Iddio, e'l suo seruigio. *una migliore* c.la beata ed eterna liberatione dalla morte, e da ogni male, opposta a quel temporale scampo, che poteua parere alla carne una spetie di risurrettione. v.37. *segati* maniera di supplicio antico: 2.Sam.12.31. *tentati* c.sollecitati all'apostasia per martori, e tormenti. v.39. *la promessa* c. l'adempimento delle promesse di Dio, fatte a' Padri, intorno alla venuta del Messia, ed al suo Regno, ed all'abbondante mandata del suo Spirito.

40 *Hauendo Iddio proveduto qualche cosa di meglio per noi, accioche non peruenissero al compimento senza noi.

CAP. XII.

L'Apostolo, dagli esempli precedenti, e da quel di Christo stesso, esorta gli Ebrei di perseuerar costantemente nella fede, per mezzo tutte l'afflittioni, 7 che sono correttioni paterne di Dio, ed esercitij salutari: 14 poi gli ammonisce di studiarsi a pace, e santità: 16 e di schifare ogni profano sprezzo della gratia di Dio, proposta nell' Euangelio, 18 ilquale essendo di gran lunga più eccellente che la Legge, 25 non puo esser rifiutato senza incorrere in grauissime pene.

PEr cio, anchora noi, *hauendo intorno a noi un cotanto nuuolo di testimoni, deposto ogni fascio, e'l peccato ch' è atto *a darci impaccio, *corriamo con *perseueranza il palio propostoci.

v.1. Fil.3. 13.14.

2 Riguardando *a Iesu, Capo, e compitor della fede: ilquale, *per la letitia che gli era posta innanzi, sofferse la croce, hauendo sprezzato il vituperio: e *s'è posto a sedere alla destra del trono di Dio.

v.2. Sal. 110.1 Ebr. 1.3. e 8.1.

3 Percioche, fate ragione *chi è colui che sostenne una tal contradittione de' peccatori contr'a se: accioche, venendo meno nell' animo, non siate sopraffatti.

4 Voi non hauete anchora contrastato *fino al sangue, combattendo *contr' al peccato.

5 Ed hauete dimenticata l'esortatione, che vi parla come a figliuoli: *Figliuol mio, non far poca stima del gastigamento del Signore, e non perdere animo, quando tu sei da lui ripreso.

v.5. Prov. 3.11.

6 Percioche il Signore gastiga chi egli ama, e flagella ogni figliuolo ch' egli gradisce.

7 *Se voi sostenete il gastigamento, Iddio si presenta a voi come a figliuoli: percioche, quale è il figliuolo, che'l padre non gastighi?

8 Che se siete senza gastigamento, delqual *tutti hanno hauuta la parte loro, voi siete dunque bastardi, e non figliuoli.

9 Oltr'a cio, ben habbiamo hauuti per gastigatori i padri della nostra carne, e pur gli habbiamo riueriti: non ci sottoporremo noi molto più *al Padre *degli spiriti, *e viueremo?

v.9. Num. 16.22 e 27.16. Eccl. 12.9. Isa. 57. 16. Zac. 12.1.

10 Conciò sia cosa che quelli, *per pochi giorni, come parea loro, ci gastigassero: ma questo ci gastiga per util nostro, accioche siamo partecipi della sua santità.

11 Hor ogni gastigamento par bene per l'hora presente non esser d'allegrezza, anzi di tristitia: ma poi rende *un pacifico frutto di giustitia a quelli che sono stati per esso esercitati.

12 Per cio, *ridirizzate le mani rimesse, e le ginocchia disciolte.

13 E *fate diritti sentieri a' piedi vostri: accioche *cio che è zoppo non si smarrisca dalla via, anzi più tosto sia risanato.

14 *Procacciate pace con tutti; e la santificatione, *senza laquale niuno vedrà il Signore.

v.14. Rom. 12.18. *Mat. 5.8.

15 Prendendo guardia che niuno *scada dalla gratia di Dio: *che *radice alcuna d'amaritudine, germogliando in su, non vi *turbi; e che per essa molti non sieno infetti.

v.15. Deu. 29.18. Ebr. 3.12.

16 Che niuno sia fornicatore, o *profano, *come Esau, ilquale, per una viuanda, vendette la sua ragione di primogenitura.

v.16 Gen. 25.33.

17 Conciò sia cosa che voi sappiate che anche poi appresso, *volendo heredar *la benedittione, *fu riprouato: percioche *non trouò luogo di pentimento, benche richiedesse *quella con lagrime.

v.17 Gen. 27.36 38.

18 *Imperoche voi non siete venuti *al monte

v.18. Eso. 19.9.11.16.

v.40. *Hauendo* c. il cui adempimento essendo stato riserbato al nostro tempo, sotto l'Euangelio, ilquale, per cio, è detto, Migliore patto, [illegible] promesse, Ebr. 7.22. e 8.7. senza che per la Legge, che non ha compiuto nulla, Ebr. 7.19. i Padri sieno potuti giungere a quell' ultimo [illegible] grado dello stato della Chiesa, sotto'l Regno di Christo. alquale hora ed essi, che sono in cielo; e noi, che siamo in terra, congiunti [illegible] un medesimo Capo, Efes. 1.10. Col. 1.20. Ebr. 12.23. siamo peruenuti.

CAP. XII. v.1. *hauendo* termini tolti da giuochi degli aringhi publici ne' Cerchi. I fedeli [illegible] sono i testimoni: si per che il loro esemplo dee ammaestrare ne' doueri del corso, ed assicurar del fine d'esso: si perche dal cielo sono, per modo di dire, spettatori de' combattimenti della Chiesa, tutti intenti al fine delle vittorie d'essa, con allegrezza della sua costanza, laquale Iddio riuela loro per la relatione de' suoi Angeli, o altrimenti. Apoc. 12.10.11. il fascio e ogni sollecitudine, affetto, o cupidità mondana: od anche, vitio, e deprauatione. il corso è il perpetuo progresso alla celeste gloria, laquale al chiota è il segno, e'l palio: lo spatio del corso è tutto'l tempo di questa vita. Vedi Fil. 3.13.14. *a darci* la similitudine pare tolta dalle veste lunghe, e larghe, lequali si diponeuano in que' corsi, per esser più libero. Hor il peccato è spesso nominato vesta, o roba [illegible] 4.22. Col. 3.11 e 3.9.10. Altri esemplari hanno, il peccato che non si puo [illegible]: a guisa di vesta che non si puo giammai succignere a bastanza, per ben correre: e per cio meglio è deporla del tutto. o, il peccato che non ha difficoltà: c. nelquale l'huomo sdrucciola di suo proprio peso: ed è opposto all' erto e [illegible] corso spirituale. *perseueranza* o patienza. v.2. *a Iesu* per prendere da lui un perfettissimo, e viuo esemplo di costanza: e per assicurarci per fede in lui, che è il Capo in questa guerra della fede: e'lquale anchora per la sua virtu sostiene la fede nostra, e conduce le pugne d'essa ad un felice fine. *per la letitia* c. per ottenere, nella sua natura humana, la gloria e felicità celeste; allaquale, secondo l'ordine di Dio, e la sua vocatione, egli non poteua peruenire altrimenti, che per la croce, e le sofferenze. Luc. 24.26. Fil. 2.8.9. [illegible]

v.3. *chi* c. quale è l'altezza della sua persona, e quale è stata la grauezza delle sue sofferenze: per farne comparatione alla vostra bassa conditione, ed alla piccolezza delle vostre afflittioni. v.4. *fino al sangue* c. sin fino alla morte, ed a' supplicij: perche le prime persecutioni della Chiesa generalmente non passarono il rubamento de' beni, e gli oltraggi, ed ignominie. Ebr. 10.33.34. Forse ha riguardo all' usanza di [illegible] gli schermidori che non erano condannati a morire in quell' atto, allhora che, schermendo ne' teatri, erano venuti fino a spargimento di sangue. *contr'al peccato* c. contr' a' peccatori, ed infedeli, e tutto'l regno del peccato, che è il regno del diauolo. Ouero, contr' alla vostra propia corruttione, laquale il Signore vuole correggere per la croce, e laquale altresi è calcitra contr' ad essa. v.7. *Se voi* c. pur che non istia per voi, per difetto di fede, e di patienza, l'afflittioni, dalla parte di Dio, non sono senon visitationi di disciplina, molto bene conuenienti ad un padre, e salutari a voi. v.8. *tutti* c. i figliuoli di Dio d'ogni tempo. Vedi Sal. 73.14. 1 Piet. 5.9. v.9. *degli spiriti* c. ilquale, per se stesso, ed immediatamente, ha creata l'anima dell' huomo, e datagliela. O, Padre spirituale, che ha rigenerate l'anime nostre alla sua imagine in Christo. *e viueremo* c. accioche, per le nostre afflittioni, noi ottegniamo il frutto, e'l premio della vita eterna. v.10. *per pochi* c. per lo tempo della nostra fanciullezza, allaquale sola a quelli gastigamenti conuengono. Mostra ch' accenni la breuità del tempo delle nostre afflittioni, durante la nostra fanciullezza nel mondo, opposta all' età compiuta dell' eternità. Vedi 1 Cor. 13.11. e 2. Cor. 4.17. v.11. *un pacifico* c. una giusta correttione, ed ammaestramento, congiunto con un riposo spirituale dell' anima; opposto al turbamento della carne nell' afflittioni. v.12. *ridirizzate* c. ripigliate cuore, e forze di ginocchia per correre, e di mani, per combattere. v.1. e 4. Vedi Iob 4.3. v.13. *fate* c. rendeteui, per volontaria ubbidienza, ed uso, il cammino dell' Euangelio piano, ed ageuole, superando tutte le difficoltà, che vi si scontrano. Così vuole che la forza del fedele vinca l'asprezza del cammino, e non già che la natura del cammino sia mutata per la debolezza del viandante.

cio che c. che quelli che haueranno trascurato di fortificarsi nelle virtù Christiane, non siano, per giusta punitione di Dio, trauiati nell' apostasia. v.15. *scada* vedi Ebr. 4.1. e 6.4. e 10.26. *radice* c. qualche graue scandalo, heresia, o d'apostasia crescendo, e spandendosi, come una pianta velenosa. *turbi* agguaglia che'l tosco turba la sanità del corpo. v.16. *profano* c. corrotto, e contaminato e sotto questo nome son compresi tutti quelli che, per i piaceri della carne, rinuntiano alle benedittioni celeste, come Esau. v.17. *la benedittione* [illegible] che in lui, e nella sua progenie fosse continuata, e propagata [illegible] la stirpe santa, e'l patto della gratia di Dio. *fu riprouato* c. rigettato nella sua domanda, dichiarando Isaac ch' egli n'era escluso per lo decreto di Dio. Mal. 1.2. *non trouò* c. non potè ottenere ch' Isaac cangiasse volontà, o, il pentimento di lui stesso non hebbe luogo, e non fu d'alcun effetto. *quella* c. benedittione. v.18. *Imperoche* conferma l'esortatione de' v. 15. 16. per la gratia di Dio, communicata per l'Euangelio in ogni abbondanza, e [illegible] laquale non può essere sprezzata, ne rigettata, senza atroce peccato. ed altresi eccita, ed obbliga ad adempiere i precetti, e l'esortationi Euangeliche, e [illegible]

*che la

*che si toccaua con la mano, ed al fuoco acceso, ed al turbo, ed alla caligine, ed alla tempesta:

19 Ed al suon della tromba, ed alla voce delle parole, laquale *coloro che l'udirono * richiesero che non fosse loro più parlato.

20 Percioche *non poteuano portar ciò ch'era ordinato, che, * se pure una bestia toccasse il monte, fosse lapidata, o saettata.

21 E, (tanto era spauenteuole cio ch'appariua) *Moise disse, *Io son tutto spauentato, e tremante.

22 Anzi voi *siete venuti * al monte di Sion, ed alla Ierusalem celeste, *ch'è* la Città dell'Iddio viuente; ed alle migliaia *degli Angeli:

23 *All'uniuersal raunanza, ed *alla Chiesa de' primogeniti * scritti ne' cieli; ed a Dio, *Giudice di tutti; ed *agli spiriti de' giusti compiuti:

24 Ed a Iesu, * Mediator del nuouo patto; ed *al sangue * dello spargimento, *che pronuntia cose migliori * che *quel d'*Abel.

25 Guardate che non rifiutiate *colui che parla: percioche, * se *quelli non iscamparono, hauendo rifiutato *colui che rendeua gli oracoli *sopra la terra, quanto meno *scamperemo* noi, se rifiutiamo colui che parla dal cielo?

26 La cui voce allhora *commosse la terra: ma hora egli ha dinuntiato, dicendo, * Anchora una volta io commouerò, non sol la terra, ma anchora il cielo.

27 Hor *quello, Anchora una volta, significa * il souuertimento delle cose commosse, *come *essendo state* fatte: accioche *quelle che non si commuouono dimorino ferme.

28 *Per cio, riceuendo il Regno che non puo esser commosso, riteniamo la gratia, per laquale seruiamo gratamente a Dio, con riuerenza, e timore.

29 Percioche anche *l'Iddio nostro è un fuoco consumante.

v.19. *Eso.* 20. 19. *Deut.* 5. 5. e 18.16. v.20. *Eso.* 19.13. v.21. *Gal.* 4.26. *Apo.* 3.12. e 21.2. 10. v.23. *Luc.* 10.20. v.24. *Ebr.* 8.6. e 9.15. * *Eso.* 24. 8. * *Gen.* 4. 10. v.25. *Ebr.* 2.2. e 3.7. e 10.28. v. 26. *Hag.* 2.6. v.27. *Sal.* 102. 27. *Matt.* 24. 35. 2. *Piet.* 3.10. *Apo.* 21.1. v. 29. *Deut.* 4. 24 e 9.3.

CAP. XIII.

L'Apostolo esorta gli Ebrei a carità, 4 commenda il casto matrimonio, 5 ammonisce di fuggir l'auaritia, e di confidarsi in Dio; 7 d'imitar la fede de' buoni pastori, 9 ed in quella perseuerare, lasciando le inutili cerimonie Mosaiche, 10 per participar Christo, ed i suoi beni; 13 per liquali conuien loro spiccar l'animo dalla Ierusalem terrestre: e, per la croce, tendere alla celeste: 15 poi raccomanda loro il continuo esercitio de' veri sacrificij spirituali, 17 l'ubbidienza a' lor pastori, 18 e'l pregare Iddio per se, 20 come egli fa per loro.

*L'Amor fraterno dimori *fra voi.*

2 * Non dimenticate *l'hospitalità: percioche *per essa *alcuni albergarono gia degli Angeli, senza saperlo.

3 Ricordateui de' prigioni, come essendo *lor* compagni di prigione: di quelli che sono afflitti, come essendo anchora voi *nel corpo.

4 Il matrimonio, e'l letto *immaculato è honoreuole *in tutti: ma Iddio giudicherà i fornicatori, e gli adulteri.

5 *Siena* i costumi *vostri* senza auaritia, * essendo contenti delle cose presenti: percioche *egli stesso ha detto, * Io non ti lascerò, e non t'abbandonerò.

6 Tal che possiam dire in confidanza, * Il Signore è il mio aiuto: ed io non temerò cio che mi puo far l'huomo.

7 Ricordateui de' vostri conduttori, iquali v'hanno annuntiata la parola di Dio; la cui fede imitate, considerando *la fine della lor conuersatione.

8 *Iesu Christo è l'istesso, hieri, ed hoggi, ed in eterno.

9 * Non siate trasportati qua e là per varie e *strane dottrine: percioche *egli è bene che'l cuor

v.1. *Rom.* 12.10. v.2. *Rom.* 12. 13. 1. *Piet.* 4.9. *Gen. 18. 3. e 19.2. v.5. *Matt.* 6. 25. 34. *Fil.* 4.11. 1. *Tim.* 6.6. 8. * *Deu.* 31. 6.8. *Iosu.* 1. 5. v.6. *Sal.* 56. 5. 12. e 118.6. v.9. *Efes.* 4.14.

presta anchora la facultà: Rom.8.14. E, per esaltar questa gratia, compara il patto della Legge, pieno di rigore, di minacce, e di spauento, (come cio fu figurato per la maniera nellaqua'e ella fu data) con lo spirituale e gratioso dell'Euangelio. *monte* c. di Sinai, monte terrestre, ilquale Iddio diuieto di toccare, Eso.19.12. opposto allo spirituale di Sion, v.22. Gal.4.24. v.19. *coloro* vedi il senso di questo sopra Gal.3.19.20. v.20. *non poteuano* c. erano tutti sbattuti di cio che Iddio, volendo far patto con loro, gli tenesse lontani da se per cosi terribili minacce: fin che, hauendo offerti sacrifici, ed essendo stati cosperti col sangue del patto, fossero ammessi a Dio, Eso.24.6 8.9.10. Per mostrare che, non la Legge, per se stessa, da l'accesso a Dio ma la sola propitiatione nel sangue di Christo: v.24.
v.21. *Moise* c. benche mezzano di questo patto, e figura di Christo. Gal.3.19. pur testificò che la confidanza dell'anima sua inuerso Iddio non era fondata sopra la Legge, ma sopra il sangue di Christo, ombreggiato per quello degli animali. *Io son tutto* questo non è notato nell'historia di Moise: e conuiene presupporre che l'Apostolo l'ha saputo e detto per riuelatione. v.22. *siete* c. per l'Euangelio siete stati chiamati, e per la fede siete stati riceuuti nella comunione della Chiesa Christiana, figurata per Ierusalem, e per lo monte di Sion. Vedi Gal.4.26. *degli Angeli* che sono parte di questo corpo della Chiesa. v.23. *All'uniuersale* c. alla Chiesa uniuersale, rappresentata per quel generale adunamento del popolo, quando la Legge fu data. *alla Chiesa* c. alla vera e spirituale comunione co' Padri antichi, i cui nomi sono scritti nel Libro della vita. Vedi Eso.32.32. Filip.4.3. *Giudice* c. non sol Legislatore, come quando diede la Legge, ma Giudice assoluto, e souruano, per far gratia, ed assoluere chiunque gli piace. *agli spiriti* c. alla compagnia dell'anime de' fedeli, iquali sono stati giustificati, e poi perfettamente santificati, e glorificati in cielo. v.24. *al sangue* c. alla partecipatione del sangue di Christo, sparso per lo purgamento de' peccati, e per loquale tutti i fedeli sono stati cospersi: e che è loro attualmente applicato per lo dono della fede, in ratificatione del nuouo patto: come quell'antico fu ratificato per l'aspersione del sangue de' sacrificij: Eso.24.8. *che pronuntia* c. ilquale, per dir cosi, si presenta dauanti a Dio non per richieder vendetta contr'a Iudei micidiali, come quel d'Abel contr'a Cain. Gen.4.10. anzi per ottener gratia, e perdono per loro. Vedi Ebr.10.20. 1.Gio.5.8. v.25. *colui* c. Christo, innalzato in cielo, onde egli parla gloriosamente agli huomini per lo suo Spirito, e parola. *quelli* c. gl'Israeliti, additati v.19.
colui che c. il medesimo Figliuolo di Dio, in propria persona, che produsse, per la sua potenza, tutti quegli effetti spauenteuoli, dando la sua Legge per Moise Fat.7.38 secondo altri, Moise Vedi Ebr.10.28. *sopra la* c. nell'aria, (vicin di terra, oue egli appariua: Eso.19.18.20) che è anchora nominata cielo, Esod.20.22. ilquale, per cio che qui dice l'Apostolo, dee esser distinto dal cielo di gloria.
v.26. *commosse* c. per lo tremuoto, quando diede la Legge: Eso.19.18. v.27. *quello* il senso è, In quel passo d'Aggeo non è significato un commouimento di creature qual fu quando fu data la Legge, ma un uniuersale e finale cangiamento, ed annullamento dello stato, e della forma di tutte le creature, nell'ultima apparitione di Christo in giudicio: che sarà il compimento del suo Regno, descritto da Aggeo. *come essendo* c. lequali, come sono da Dio state create di materia e natura corruttibile; cosi anchora saranno da lui disfatte.
quelle c. il Regno di Christo, e lo stato della vita beata: che sono cose immutabili, ed eterne. v.28. *Per cio* c. poi che tutte le cose mondane hanno da finire, lasciamo di cuore il mondo, e per fede apprendiamo il Regno eterno di Christo, e mantegniamci nel godimento della gratia di Dio, e del dono del suo Spirito, per rendergli il vero seruigio spirituale, ilquale solo gli è grato: Ebr.13.16. Vedi 2.Piet.3.11.
CAP. XIII. v.1. *l'hospitalità* c. la prontezza, e la liberale volontà, in albergare i forestieri. *per essa* il senso è, In quest'atto di carità non conuiene hauer riguardo all'apparenza esterna delle persone, percioche souente la dignità ne è nascosta: come Christo stesso è accolto nelle sue membra: Matt.10.40 e 25.35. Ed oltr'a cio, Iddio honora, e guiderdona questa virtù, mandando talhora persone, che sono strumenti di salute, e di benedittione, a' loro albergatori, come furono gli Angeli ad Abraham, ed a Lot. Vedi 1.Re 17.9.17. e 2.Re 4.8 16 35. v.3. *nel corpo* c. membra del corpo della Chiesa, ilche è il gran fondamento della compassione Christiana Rom.12.15. 1.Cor.12.26. O, come essendo anchora in questa vita corporale: onde i medesimi accidenti possono accadere anchora a voi.
v.4. *immaculato* c. legittimo, e santo: non macchiato d'impudicitia, di fornicatione, e d'adulterio. *in tutti* c. in qualunque maniera, e qualità di persone. v.5. *egli stesso* c. Iddio. v.7. *la fine* c. come, essendo perseuerati in quella insino al fine, son morti felicemente nel Signore, con euidenti proue della sua gratia. v.8. *Iesu* questo puo dipendere dal v. precedente, in questo senso, Poi che la virtù, e la gratia di Christo è sempre la medesima, senza cangiamento, ne diminutione, ella produrrà i medesimi effetti in voi, come in quelli. O puo riferirsi al seguente, in questo senso, Poi che Christo, che è l'unico obbietto della fede, non cangia mai di natura, ne di qualità, nella sua persona, ufficio, dottrina, &c. conuiene altresi che la fede in lui sia ferma, ed inuariabile. v.9. *strane* come erano le Iudaiche, onde parla appresso. *egli è bene* c. la vera salute dell'huomo è posta, non nell'osseruanza della distintione de' cibi,

sia stabilito per gratia, non per viuande: delle-quali non hanno riceuuto alcun giouamento coloro che sono andati dietro *ad esse*.

10 °Noi habbiamo un Altare, delqual non hanno podestà di mangiar coloro che seruono al Tabernacolo.

11 Percioche * i corpi degli animali, il cui sangue è portato dal sommo Sacerdote dentro al Sãtuario per lo peccato, sono arsi fuor del campo.

12 Per cio anchora Iesu, accioche °santificasse il popolo per lo suo propio sangue, °ha sofferto fuor °della porta.

13 °Vsciamo adunque a lui fuor del campo, °portando °il suo vituperio.

14 °Percioche * noi non habbiamo qui una Città stabile, anzi ricerchiamo la futura.

15 * Per lui adunque °offeriamo del continuo a Dio * sacrificii °di laude: cioè, * il °frutto delle labbra °confessanti il suo Nome.

16 E non dimenticate la beneficenza, e comunicatione: conciò sia cosa che per * tali sacrificii si renda *seruigio* grato a Dio.

17 Vbbidite a' vostri °conduttori, e sottomettetevi *loro*: conciò sia cosa ch'essi * vegghino per l'anime vostre, come hauendone a render ragione: accioche facciano questo con allegrezza, e non °sospirando: percioche quello non vi *sarebbe* d'alcun utile.

18 Pregate per noi: °percioche noi ci confidiamo d'hauer buona coscienza, disiderando conuersare honestamente °in ogni cosa.

19 E vie più vi prego di far questo, accioche più presto io vi sia °restituito.

20 Hor l'Iddio della pace, °c'ha tratto da' morti il Signor nostro Iesu Christo, * il gran Pastor delle pecore, * per lo sangue del patto eterno:

21 Vi renda compiuti in ogni buona opera, per far la sua volontà, * facendo in voi cio ch'è grato nel suo cospetto, °per Iesu Christo; alqual *sia* la gloria ne' secoli de' secoli. Amen.

22 Hor, fratelli, comportate, vi prego, il ragionamento °dell' esortatione: °conciò sia cosa ch'io v'habbia scritto breuemente.

23 °Sappiate che'l fratel Timoteo è liberato: colquale, °se viene tosto, ° vi vedrò.

24 Salutate tutti i vostri conduttori, e tutti i santi. Que' d'Italia vi salutano.

25 La gratia *sia* con tutti voi. Amen.

Fu scritta d'Italia agli Ebrei per Timoteo.

v.11. Leu. 4.12.21. e 6.30. e 16.27. v.14 Ebr. 11.10. v.15. Efes. 5.20. 1.Piet. 2.5. * Leu. 7.12. Sal 50.23. * Hos 14.2. v.16. 2. Cor. 9.12. Fil. 4.18. v.17. Ezec. 3.17. e 33.2.7. v.20. Giov. 10.11. 1. Piet. 2.25. e 5.4. * Zac. 9.11. v.22. Fil. 2.13.

alla Mosaica; ed in altre cerimonie: ma in cio, che la coscienza riponga per fede tutto'l fondamento della sua salute nella gratia di Dio.

v.10. *Noi habbiamo* c. la Chiesa Christiana ha de' beni, e de' cibi sacri, (figurati per quelli de' sacrificii che erano assegnati a' sacerdoti) a' quali non sono ammessi, e non hanno parte altri, che i sacerdoti spirituali Christiani, e non i Iudaici: percioche, come questi anticamente non mangiauano delle carni de' sacrificii, de' quali portauano il sangue dentro al Luogo santo, e dentro al santissimo, nel giorno de' purgamenti: anzi ardeuano quelle fuor del campo, o della città: così il sangue di Christo douendo esser portato, e rappresentato nel cielo, egli ha sofferta la morte fuor della Ierusalem terrestre: e schiude dal suo godimento tutti i Iudei, che s'attengono alla Legge, ed alla sua giustitia. Hor tutto questo è detto per una allusione, e somiglianza, e non in senso propio. v.12. *santificasse* c. lo purgasse da' suoi peccati, per la presentatione del suo sangue dauanti a Dio nel cielo, figurato per lo Santuario. *ha sofferto* ilche risponde a quel bruciamento de' corpi de' sacrificii suddetti fuor del campo. *della porta* c. di Ierusalem. v.13. *Vsciamo* c. separianci volontariamente da' Iudei carnali, e sofferiamo patientemente d'essere scacciati dalla lor comunione, poi c'hanno rigittato, e scacciato Christo dalla lor città, per farlo morire: e cerchianlo nel cielo, oue egli è. *portando* c. partecipando volontariamente l'ignominiosa persecutione ch'esso ha sofferta da' Iudei: come gli Ebrei Christiani erano simigliantemente afflitti dalla lor natione 1.Tess.2.14. Ebr.10.33. *il suo* vedi Ebr.11.26. v.14. *Percioche* c. perche questa terrestre Ierusalem, e questa natione carnale de' Iudei, non è la nostra città, patria, ne vera cittadinanza: anzi la celeste. v.15. *offeriamo* c. come anticamente, dopo'l giorno de' purgamenti, il popolo poteua offerire i suoi sacrificii di tutto l'anno, con certezza che sarebbero graditi da Dio: così hora, hauendo Christo fatta la grande ed eterna espiatione, offeriamo a Dio i nostri sacrificii di lode, e di beneficenza, per Christo, nostro Sacerdote, ilquale gliele presenta, e gliele rende grati per la sua intercessione. *di laude* c. di continua celebratione, e rendimento di gratie figurati per li sacrificii di laude sotto la Legge. *frutto* in Hosea v'è, i giouenchi: secondo che le parole di frutto, e di giouenco, hanno molta simiglianza in Ebreo: ma pare che l'Apostolo habbia seguita la Versione Greca, che ha, frutti: per dimostrare che questi non sono più sacrificii espiatorii che richiedeuano spargimento di sangue; ma di rendimento di gratie, che poteuano esser de frutti della terra. *confessanti* c. celebranti, e magnificanti. v.17. *conduttori* c. pastori della Chiesa. *sospirando* c. con cordoglio, per la vostra disubbidienza. v.18. *percioche* c. perche voi non douete abborrire la mia prigionia, come d'un reo, o malfattore: anzi tenerla per persecutione d'un vero e fedel pastore. *in ogni* o, fra tutti. v.19. *restituito* c. essendo liberato dalla mia prigione. Vedi Filem.22.

v.20. *c'ha tratto* il senso è, che Christo è risuscitato in virtù della sua morte, per laquale egli ha compiuta la sua ubbidienza, onde ha ottenuto il premio della vita: ouero, ch'egli è il gran Pastore, per lo suo sangue: inquanto per esso egli ha riscattate, saluate, ed acquistate le sue pecore: lequali anchora egli pasce a vita eterna, per la perpetua applicatione della sua morte. v.21. *per Iesu* c. operando in voi per lo suo Spirito. v.22. *dell' esortatione* c. le riprensioni, ammonitioni, correttioni, inserte per mezzo la dottrina di questa Epistola. *concio* c. s'e' vi pare che vi sia qualche asprezza, imputate cio alla breuità d'una Epistola, che non permette d'usar le insinuationi, ed addolcimenti, che puo fare un ragionamento oratorio. Vedi 1.Piet.5.12. v.23. *Sappiate* poi ch'egli scriue quest' Epistola per Timoteo stesso, il senso è, Voi saprete per lui stesso ch'egli è liberato, (c. di prigione, doue era meco) e come. *se viene* c. se torna dal viaggio, ch'egli imprende per andare a voi, per mio ordine. *vi vedrò* c. spero, secondo l'apparenze, di vederui. Vedi Fil.1.25.

L'EPI-

L'EPISTOLA CATTOLICA
di
S. IACOPO
APOSTOLO.

Questa Epistola, e le seguenti, saluo le due ultime di S. Giouanni, sono state nominate Cattoliche: cioè, vniuersali: percioche non sono state indirizzate ad alcuna Chiesa, o persona particolare, come quelle di S. Paolo: anzi in comune a tutte le Chiese raccolte d'infra i Iudei, sparsi per lo mondo. Questa porta il nome di Iacopo; di cui egli è incerto, s'egli è l'Apostolo, figliuolo d'Alfeo: o'l Vescouo di Ierusalem, ed Euangelista, nominato spesso, Fratello del Signore. Il suggetto è una raccolta di diuerse dottrine, esortationi, consolationi, riprensioni, ammaestramenti, e sentenze, dell'afflittioni, e proue: del richiedere a Dio, con fede, la sapienza, ed ogni altro dono: delle ricchezze, e della pouertà: della tentatione della concupiscenza: della vera rigeneratione, e de' suoi frutti: della fede, congiunta con vera carità, uguale inuerso tutti, senza riguardo alle qualità esterne, e fruttante in buone opere: del fuggire l'ambitiose maggioranze: del raffrenar la lingua: delle contese, e cupidità carnali: dell'humiltà, e della conuersione a Dio: del fuggire la maldicenza, ed i giudicii temerari: del dipendere della prouidenza di Dio: della vanità, e miserabile fine delle ricchezze ingiuste: della patienza: dell'astenersi da' giuramenti illeciti, e vani: della forza dell'oratione; e del raddirizzare gli suiati dalla verità.

CAP. I.

S. Iacopo insegna come si dee giudicar sanamente dell'afflittioni, e come sostenerle: 5 a che essendo necessaria la sapienza celeste, egli esorta a domandarla a Dio in fede: 9 poi consola i poueri, ed humilia i ricchi del mondo: 13 mostra le tentationi al male non proceder da Dio, 17 autore incontrario d'ogni bene, 18 e della rigeneration de' fedeli: 19 a' veri frutti dellaquale, rimossa ogni hipocrisia, egli gli conforta.

IACOPO, seruidor di Dio, e del Signor Iesu Christo, alle dodici tribu, che *son* * nella °dispersione; salute.

2 * Reputate compiuta allegrezza, fratelli miei, quando sarete caduti in diuerse °tentationi.

3 Sapendo che * la proua della vostra fede produce patienza.

4 Hor °habbia la patienza una opera compiuta: accioche voi siate °compiuti, ed interi, non mancando di nulla.

5 Che se alcun di voi manca °di sapienza, chieggala a Dio, che dona a tutti °liberalmente, e °non fa onta: e gli sarà donata.

6 Ma * chieggala in fede, senza star punto in dubbio: percioche chi stà in dubbio °è simile al fiotto del mare, agitato dal vento, e dimenato.

7 Imperoche, non pensi già quel tale huomo di riceuer nulla dal Signore.

8 *Essendo* huomo °doppio di cuore, instabile in tutte le sue vie.

9 Hor °il fratello ch'è in basso stato si glorii della sua °altezza.

v.1. Gio 7. 35. 1. Piet. 1. 1.
v.2. Matt. 5. 11. Fat. 5. 41. Ebr. 10. 34.
v.3 Rom. 5. 3. 1. Piet. 1. 6.
v.6. Mat. 7. 7. e 21. 22. Marc. 11. 24. Luc. 11. 9. Gio. 14. 13. e 15. 7. e 16. 26.

CAP. I. v.1 *Iacopo* secondo alcuni è Iacopo d'Alfeo, Apostolo: secondo altri, Iacopo, fratello del Signore: Fat. 15. 13. Gal. 1. 19. *dispersione* cioè, fra' Gentili. Vedi Gio. 7. 35. v.2. *tentationi* cioè proue, ed esercitii, per afflittioni, e [illegible]. v.4. *habbia* cioè perseueri insino al fine, e sia accompagnata dell'altre virtù Christiane. *compiuti* [illegible] di tutta la [illegible] delle virtù necessarie: benche ciò non sia [illegible] in questo mondo. v.5. *di sapienza* cioè della spirituale, per giudicar dirittamente dell'afflittioni, delle lor cause, del lor fine e frutti, &c. per [illegible] in esse le passioni dell'animo, [illegible] in una immobile tranquillità. *liberalmente* o benignamente. Greco, semplicemente. Vedi 2. Cor. 8. 2. *non fa onta* [illegible] rimprouerando al domandatore la sua indegnità. v.6. [illegible] non [illegible] dell'anima, nella [illegible] della [illegible] di Dio per lo Spirito santo [illegible] [illegible] del primo fondamento della fede, [illegible] secondo il dire dell'Euangelio, Che a cui ha è donato. Matt. 25. 29. v.8. *doppio* [illegible] fluttuando del continuo ne' suoi pensieri, mouimenti ed attioni, egli si rende incapace della [illegible] e perseueranza: virtù che richieggono stabilità e ferma postura dell'anima. v.9. *il fratello* il senso è, che la patienza Christiana non [illegible] ma anchora farne la sua gloria. Vedi Rom. 5. 3. *altezza* cioè spirituale, d'esser figliuolo di Dio, membro di Christo, fatto degno di partecip-

10 E'l ricco, *della sua bassezza: percioche *egli trapasserà * come fior d'herba.

11 Imperoche, *come* quando è leuato il sole con l'arsura, egli ha *tosto* seccata l'herba, e'l suo fiore è caduto, e la bellezza della sua apparenza è perita: così anchora s'appasserà il ricco *nelle sue vie.

12 * Beato l'huomo che sofferisce tentatione: percioche, essendosi renduto *approuato, egli riceuerà * la corona della vita, laquale il Signore ha promessa a coloro che l'amano.

13 *Niuno, essendo tentato, dica, Io son tentato da Dio: conciò sia cosa *ch'Iddio non possa esser tentato di mali, ed altresì non tenti alcuno.

14 Ma ciascuno è tentato, essendo attratto, ed adescato dalla propria concupiscenza.

15 Poi appresso, *la concupiscenza, *hauendo conceputo, partorisce il peccato: e'l peccato, essendo compiuto, genera la morte.

16 *Non errate, fratelli miei diletti.

17 * Ogni buona donatione, ed ogni dono perfetto, è da alto, discendendo *dal Padre de' lumi, appo'l quale non v'è mutamento, ne *obbombratione di riuolgimento.

18 Egli ci ha * di sua *volontà generati *per la parola della verità, accioche siamo in certo modo *le primitie delle sue creature.

19 *Per cio, fratelli miei diletti, * sia ogni huomo pronto all'udire, tardo al parlare, * lento all'ira.

20 Percioche *l'ira dell'huomo non mette in opera la giustitia di Dio.

21 *Per cio, * deposta ogni lordura, e feccia di malitia, *riceuete con mansuetudine la parola *innestata in voi, laquale puo saluar l'anime vostre.

22 E * siate *facitori della parola, e non solo uditori, ingannando voi stessi.

23 Percioche, *se alcuno è uditor della parola, e non facitore, egli è simile ad un huomo che considera la sua natia faccia in uno specchio.

24 Imperoche, dopo ch'egli s'è mirato, egli se ne va, e subito ha dimenticato quale egli fosse.

25 Ma chi haurà *riguardato bene adentro nella *Legge perfetta, ch'è *la Legge* * della libertà; e sarà perseuerato, esso, non essendo uditor dimenticheuole, ma *facitor dell'opera, * sarà beato nel suo operare.

26 Se alcuno *pare esser religioso fra voi, e non tiene a freno la sua lingua, anzi *sodduce il cuor suo; la religion del tale è vana.

27 La religion pura, ed immaculata appo Iddio, e Padre, *è questa, *Visitar gli orfani, e le vedoue, nelle loro afflittioni; *e* conseruarsi puro dal mondo.

v.10 *Iob* 14.2. *Sal.* 103.15. *Isa.* 40.6. 1 *Piet.* 1.24. v.12 *Iob* 5.17 *Prou.* 3.11. *Ebr.* 12.5. *Apoc.* 3.19. * 1. *Cor.* 9.25. 1 *Piet.* 5.4. *Apoc.* 2.10. v.17. *Gio.* 3.27. v.18 *Gio.* 1.13. e 3.3. 1 *Piet.* 1.23. v.19. *Prou.* 17.27. 5.1.2. **Eccl.* 7.8. v.21. *Col.* 3.8. 1 *Piet.* 2.1. v.22. *Mat.* 7.21. *Luc.* 11.28. *Rom.* 2.13. v.25. *Iac.* 2.12. * *Gio.* 13.17.

Cap. II.

L'Apostolo esorta ad hauer la fede congiunta con vera e sincera carità, spogliata di riguardi humani, ed uguale inuerso tutti: 14 poi condanna il falso sembiante della fede morta, e dimostra la sua vanità: ed all'incontro dichiara quella esser la sola vera, e viua, e giustificante, ch'è accompagnata di buone opere.

Fratelli miei, *non habbiate la fede della gloria di Iesu Christo, Signor nostro, con riguardi alle qualità delle persone.

2 Percioche, se nella vostra *raunanza entra un huomo con l'anel d'oro, in vestimento splendido; e v'entra parimēte un pouero, in vestimēto sozzo:

3 E voi riguardate a colui che porta il vestimento splendido, e gli dite, Tu, siedi qui honoreuolmente: ed al pouero dite, Tu, stattene quiui in piè, o siedi qui sotto allo scannello de' miei piedi:

4 *Non hauete voi fatta differenza in voi stessi? e non siete voi diuenuti giudici *di maluagi pensieri?

5 Ascoltate, fratelli miei diletti: * Non ha Iddio *eletti i poueri del mondo, *per esser* * ricchi in

v.5. 1. *Cor.* 1.26.28. * *Luc.* 12.21. 1. *Tim.* 6.18.

per le sue afflittioni: Fat.5.41. Apoc.2.9. v.10. *della sua* c.s'egli non s'innalza in orgoglio, per li suoi beni ed honori: anzi si contiene in santa humiltà dauanti a Dio, ed in modestia inuerso gli huomini: e se, riconoscendo la vanità di quelli, vi rinuntia di cuore, come se non gli possedesse. *egli* c.questa sua prosperità mondana. v.11. *nelle sue* c.in questo suo stato, e conditione. v.12. *approuato* c.a Dio, per la sua ubbidienza alla sua volontà, ed all'ordine, e conditione, da lui stabilita. v.13. *Niuno* hora passa all'altra specie di tentatione, che è rea: che è l'inducimento, ed allettamento al peccato: laquale non procede da Dio, come la precedente dell'afflittioni. *ch'Iddio* c.come egli non ha alcuna inclinatione, ne diletto al male: così non vi puo indurre gli altri, come fa il diauolo.

v.15. *la concupiscenza* c.la volontà deprauata dell'huomo, che è la prima fonte di tutti gli appetiti vitiosi. *hauendo* c.dopo hauere, per l'apprensione di qualche obbietto illecito, fermato in se stesso un maluagio disiderio, lo mette poi in effetto: onde seque la pena di morte eterna. v.16. *Non errate* o sia, attribuendo a Dio la cagione de' vostri peccati, o non ricorrendo a lui ne' vostri bisogni, come all'autore d'ogni bene. v.17. *dal Padre* c.da Dio, autore, e fonte d'ogni lume di conoscenza, gratia, e Spirito: senza giammai cangiare, ne venir meno. *obbombratione* termine tolto da' luminari celesti, iquali, per li lor giri, e vicende non risplendono sempre ugualmente, de' quali anchora alcuni sofferono eclissi, scemamenti, e mancamenti. v.18. *volontà* c.gratia e beneplacito: per opporre quella rigeneratione spirituale, e di gratia, a quella di natura, ed eterna, del Figliuolo unigenito. *per la parola* che è come il seme di questa nuoua generatione, auuiuato per lo Spirito. Vedi 1.Cor.4.15. 1 Piet.1.23. *le primitie* c.una parte di tutta la massa del genere humano, laquale gli è consagrata, come erano le primitie sotto la Legge. Vedi Ier.2.3. Apoc.14.4. v.19. *Per cio* c.poi che voi hauete riceuuto da Dio il dono della spirituale rigeneratione; operatene i veri atti, ed ufficii guardandoui principalmente da' peccati i più communi, e subitanei: come sono quelli del parlare, e dell'ira. v.20 *l'ira* c.benche l'ira nell'huomo si muoua naturalmente, per qualche sembianza di giustitia, contr'el torto, ed all'offesa; pur nondimeno non è il vero modo di far la volontà di Dio, (in che è posta la vera giustitia) laquale incontrario s'eseguisce con mansuetudine, e patienza, &c. v.21. *Per cio* questa è una seconda consequenza tratta del v.18. Il senso è. Parimente anchora, percioche Iddio ci ha rigenerati, spogliamo tutti gli altri vitii: come i piccioli bambini, nati ricentemente, son lauati, e nettati delle bruttura che portano dal ventre della madre. *riceuete* c.dategli vie più luogo, autorità, ed assoluto imperio in voi. *innestata* c.laquale Iddio non v'ha sol proposta esteriormente; ma anchora l'ha radicata nel cuor vostro per lo suo Spirito, per viuere ed operare in esso. Vedi Ier.31.31. v.22. *facitori* c.veri e reali osseruatori, di cuore, e per effetto, in fede ed ubbidienza. v.23. *se alcuno* c.per mancamento di volontà, e di zelo, a mettere in effetto la parola di Dio, la conoscenza d'essa si rende in lui senza frutto non facendo alcuna viua impressione: ma seruendo solo a rappresentare alla coscienza la sua difformità, e contrarietà: ed anche così leggermente, che l'huomo non ne è arguito a penitenza. v.25. *riguardato* c.haurà, per una profonda meditatione, e viua fede, appreso la parola di Dio, per esser mutato per essa alla medesima imagine 2 Cor.3.18. *Legge* così nomina l'Euangelio, che contiene il compimento di ciò a che la Legge antica haueua solo inuiato: c.la perfetta giustitia di Christo, per laquale tutti i fedeli sono francati dalla maladittione, e dalla morte: e laquale anchora insegna, e per la virtù dello Spirito opera la vera perfettione della vita santa, posta nella continua rigeneratione all'imagine di Dio, per laquale il fedele serue a Dio di franca volontà, senza esser più sottoposto al diauolo, ne al peccato. Vedi Rom.8.2. Gal.4.22.31. *facitor* c.per la fede, che è la prima opera dell'Euangelio, Gio.6.29. 1.Gio.3.23. e'l fondamento, e la radice di tutte l'altre: poi, per nuoua ubbidienza, e santità di vita. v.26. *pare* o, reputa essere. *sodduce* c.inganna, e lusinga falsamente se stesso, per questa vana apparenza di pietà. v.27. *è questa* c.è sempre congiunta con vera carità, e santità: e per queste virtù dimostra quale ella è. *Visitare* sotto questa specie sono compresi tutti gli ufficii della Christiana carità.

CAP. II. v.1. *non habbiate* c.non vi lasciate, per riguardi carnali, offuscare il sano giudicio della vostra fede, in ben sentire della gloria spirituale di Christo in lui, e nelle sue membra, ed in honorare il Capo in esse, di qualunque conditione si sieno: guardateui di trascorrere in sprezzare alcuno, e meno anchora quelli che Christo ha più altamente eleuati nell'honore di vere virtù Christiane. Altri traducono, non habbiate la fede del glorioso Signor nostro Iesu Christo con accettioni di persone. v.2. *raunanza* c.sacra, ed Ecclesiastica. v.4. *Non hauete* c.non mostrate voi, ch'in luogo d'esser te intieri nel giudicio, che douete fare delle persone della Chiesa, secondo le lor qualità spirituali senza altri rispetti, voi siete abbagliati, ed occupati dal lustro mondano? *di maluagi* c.che non hanno l'unica intentione della dirittura, ma contrapesano quella con altri riguardi peruersi, da quali si lasciano trasportare.

v.5. *eletti* c.il più non chiama egli alla sua conoscenza, e gratia, i poueri, anzi che i ricchi, e grandi? ed anche, fra' fedeli, non dona egli più gratie spirituali a quelli che sono bisognosi de' beni temporali?

fede,

fede, ed heredi dell' heredità ch'egli ha promessa a coloro che l'amano?

6 Ma *voi hauete dishonorato il pouero. I ricchi *non sono eglino quelli che vi tiranneggiano? non *sono eglino quelli* *che vi traggono alle corti?

7 Non sono eglino quelli che *bestemmiano il buon Nome, *delquale siete nominati?

8 *Se in vero voi adempiete la Legge *reale, secondo la Scrittura, * Ama il tuo prossimo, come te stesso; fate bene.

9 Ma, se hauete riguardo alla qualità delle persone, voi commettete peccato, essendo dalla Legge conuinti, come trasgressori.

10 *Percioche, chiunque haurà osseruata tutta la Legge, ed haurà fallito in un sol *capo*,* è *colpeuole di tutti.

11 Conciò sia cosa che colui c'ha detto, * Non commettere adulterio; habbia anchora detto, Non uccidere: che se tu non commetti adulterio, ma uccidi, tu sei diuenuto trasgressor della Legge.

12 Così parlate, e così operate, come hauendo da esser giudicati *per la Legge *della libertà.

13 Percioche * il giudicio senza misericordia *sarà* contr'a colui che non haurà usata misericordia: e * misericordia *si gloria contr'a giudicio.

14 Che utilità *v'è*, fratelli miei, se alcuno *dice d'hauer fede, e non ha opere? può la fede saluarlo?

15 *Che se un fratello, o sorella, son nudi, e bisognosi del nudrimento cotidiano:

16 Ed * alcun di voi dice loro, Andateuene in pace, scaldateui, e satollateui; e voi non date loro i bisogni del corpo; qual prò *fate loro*?

v.6. 1. Cor. 11.22. v.8 Leu. 19. 18. Matt. 22. 39. v.10. Deu 27. 26. Mat.5.19 v.11. Eso. 20.13.14. v.12. Iac. 1.25. v.13. Mat. 6. 15. e 18. 35. e 25.41. 42. * 1. Gio.4. 17.18. v. 16. 1. Gio 3.18.

17 Così anchora *la fede a parte, se non ha l'opere, è per se stessa morta.

18 *Anzi alcuno dirà, *Tu hai la fede, ed io ho l'opere: *mostrami la tua fede senza le tue opere, ed io ti mostrerò la fede mia per le mie opere.

19 Tu credi *ch'Iddio è un solo: ben fai: i demoni *lo* credono anch'essi, e *tremano.

20 Hor, o huomo vano, vuoi tu conoscere che la fede *senza l'opere *è morta?

21 *Non fu Abraham, nostro padre, giustificato per l'opere, * hauendo offerto il suo figliuolo Isaac sopra l'altare?

22 Tu vedi *che la fede * operaua insieme con l'opere d'esso, e che per l'opere la fede *fu cõpiuta.

23 *E fu adempiuta la Scrittura, che dice, * Ed Abraham credette a Dio, e *ciò* gli fu imputato a giustitia: ed egli fu chiamato, * Amico di Dio.

24 Voi vedete adunque che l'huomo è giustificato per l'opere, e non per la fede solamente?

25 Simigliantemente anchora non fu * Raab la meretrice *giustificata per l'opere, hauendo accolti i messi, e mandati*gli* via per un altro camino?

26 Conciò sia cosa che, sicome il corpo senza spirito è morto; così anchora *la fede senza l'opere sia morta.

v 21. Gen. 22.9.12. v 22. Ebr. 11.17. v.23. Gen. 15.6. * 2. Cron. 20 7. Isa. 41.8. v.25 Ios. 2. 1. Ebr. 11.31.

CAP. III.

L'Apostolo esorta d'astenersi da magisterio inuerso gli altri, per non incorrere in maggior condannatione, cadendo in peccati, 2 a' quali gli huomini son sottoposti, e principalmente a quelli della lingua, i quali però sono grauissimi: 13 poi descriue la natura della vera sapienza spirituale, nella benignità, e nello studio della pace.

v.6. *non sono* questo può intendersi, o de' nimici dell' Euangelio, che poteuano talhora, per curiosità, od altrimenti, venire alle raunanze de' Christiani, ouero, de' ricchi, Christiani di professione, che commetteuano parte di queste violenze assai usate da' potenti del mondo. *che vi traggono* c. che vi muouono delle liti ingiuste. v.7. *bestemmiano* se questo s'intende de' Christiani il senso è, che danno suggetto di bestemmiare il Nome di Christo per li loro eccessi. Vedi Rom.2.24. *delquale* c. onde traete, e portate il sacro e glorioso Nome di Christiani. v.8. *Se in vero* c. se in questo honore, che voi rendete a quelli che vi fanno torto, voi hauete per mira d'osseruar la Legge di Dio, d'amare il prossimo in generale, voi fate una opera santa, e buona. ma, se in quello voi hauete de' riguardi carnali, non è più carità, anzi adulatione, od altro tal vitio: e, se ciò è congiunto con isprezzo del pouero, e partialità, e mancamento d'uguale carità. *reale* c. souruana di Dio, opposta a tutte le leggi degli huomini, che sono suoi ministri. v.10. *Percioche* proua che trasgrediscono la Legge, come hauea detto, benche potesse parere che fosse in un punto minimo. *colpeuole* c. al rigor della Legge, egli è sottoposto alla condannatione, come s'egli hauesse violato uno a uno tutti i comandamenti: percioche la Legge non è senon un tutto indiuisibile e richiede perfetta ubbidienza in ogni parte: Deut.27 26. e la medesima [illegible] di Dio è sprezzata in un sol peccato, come in tutti: e la violatione d'un precetto procede dalla medesima cagione, che quella di tutti, c. dal difetto dell' amor di Dio, e dalla prauità dell' huomo. v.12. *per la Legge* c. per l'Euangelio, che franca ben le coscienze dalla maleditione, e da gli spauenti della Legge: ma pure le obbliga ad una nuoua ubbidienza, principalmente nel fatto della carità. Vedi 1.Cor.9.21 Gal.2.19. v.13. *si gloria* c. questo affetto misericordioso è ne' Christiani un pegno sicuro della misericordia ch'egli otterrà nel giudicio di Dio onde egli s'affida, e trionfa contr'a tutti gli spauenti, e tentationi. v.14. *dice* c. si vanta, e fa una esterna professione d'una ombra di fede, e non della vera, e viua, laquale è inseparabile dalle buone opere: in quanto che, per essa, il fedele è unito a Christo, e Christo habita per essa nel cuor suo, Efes.3.17. e lo rigenera, e santifica per lo suo Spirito, Rom.8 9. v.15. *Che se* c. come la carità in parole, senza effetti, non è senon una falsa maschera, così anchora è la fede. v.17. *la fede* c. l'ignuda conoscenza, e la professione del vero Iddio, e di Christo: opposta alle superstitioni pagane, Iudaiche. &c. v.19. ma non però congiunta con una viua persuasione della gratia di Dio in Christo, e con la vera unione con lui, che produce sempre una ardente carità inuerso lui Luc.7.47. e fa che Christo viue nel credente per lo suo Spirito. Gal.2 20. v.18. *Anzi* c. questa fede hipocritica, non solo è morta in se, ma può anchora essere arguita per la comparatione della fede viua, ed attiua d'un vero fedele in maniera che la coscienza dell' hipocrito non può acquetarsi nel suo vanto. *Tu hai* c. fai grande ostentatione della tua conoscenza, ed assentimento alla verità di Dio: ma mostrami che vi possa essere alcuna fede giustificante, e salutare, che sia separata dalle buone opere: come io ti farò chiaro, per tutte le mossime della Scrittura, che chi fa veramente l'opere buone ha la viua fede, che n'è la radice, e la fonte, secondo che chiunque ha lo Spirito di Christo, esso è di Christo. Rom.8.9.10.

v.19. *ch'Iddio* c. tu non sei un idolatro, od un pagano, che creda la pluralità degl' iddii. *tremano* c. non hanno la vera fede, che stampa nel cuore il sentimento, e la certezza della gratia di Dio, in gioia, pace, e consolatione, Rom.5.1. ma, con tutta la lor conoscenza della verità, sono in un perpetuo tremito di Dio, come di giudice, e di nimico: 1 Gio.4.17.18. v.20. *senza l'opere* c. quella che non produce questo effetto, che è il propio, perpetuo, ed inseparabile della vera, e viua. *è morta* c. essendo senza virtù di produrre l'effetto della giustitia, e della vita, è sol una ombra di fede; come una radice morta in terra. v.21. *Non fu* poi che'l medesimo spirito ha parlato per S. Paolo, e per S. Iacopo, e che quello attribuisce la giustificatione d'Abraham, e di tutti i fedeli, alla fede senza l'opere, Rom.3 20 28. e 4.2 5.6. Gal.2.16 e 3.11. conuiene per necessità distinguere il senso di questa parola, giustificare, usata da S. Paolo per assoluere l'huomo, quale egli è nel suo stato naturale, obligato alla Legge di Dio, e sottoposto alla dannatione per lo suo peccato. Ilche Iddio fa, per un atto di rigido giudicio, che ha richiesta piena sodisfattione: e non hauendola potuta trarre dall' huomo, Rom.8.3. l'ha riceuuta dalla mano di Christo malleuadore, imputata all' huomo per la gratia di Dio, ed appresa per viua fede. La doue S. Iacopo prende questa parola per approuare, in giudicio benigno, e paterno, l'huomo considerato nella qualità di figliuolo di Dio, e viuente nel patto della gratia, come hauendo le due parti essentiali di quel patto giunte insieme: la fede, per riceuere la gratia, e'l beneficio di Christo: e l'opere, per rendergliene il douuto seruigio, e riconoscimento. E questa giustificatione non è più opposta alla condannatione generale del peccatore: ma alla particolare dell' hipocrito, il quale, smembrando queste due parti inseparabili, mostra di non possedere ne l'una, ne l'altra. v.22. *che la* c. ch'egli hauea le due parti essentiali che costituiscono il vero fedele, che sono il beneficio del Figliuolo, e l'opera dello Spirito santo: che sono altrettanto inseparabili, quanto queste due persone nella sacra Trinità: Rom 8.9.

fu compiuta c. peruenne al suo fine, e produsse il suo vero frutto, od effetto, che è la volontaria ubbidienza. v.23. *E fu adempiuta* c. come Gen.15 6. la fede in Abraham operò in fargli abbracciare la promessa del figlio, segno della gratia di Dio in Christo: così Gen 22 9. compiè di produrre il suo sommo atto, di rendergliele in figura di tutte le buone opere, per lequali il fedele rende a Dio per ubbidienza ciò che da lui ha riceuuto per fede. v.25 *giustificata* c. approuata da Dio come un vero membro del suo popolo, non solo, perche ella credette alla verità delle promesse di Dio, fatte al suo popolo ma anchora, perche ella esercitò questa sua fede nascente per un atto di carità, e di lealtà, inuerso le spie. Hor mostra che S. Iacopo accoppia l'essempio di Raab, con quello d'Abraham per mostrare che non v'è grado alcuno di fede, ne alto, come quello d'Abraham, ne basso, e debole come quello di Raab che non debba, e non possa produrre i suoi frutti di buone opere. v.26. *la fede* c. quella conoscenza, separata dallo Spirito della rigeneratione, ilquale solo la può animare, e viuificare ad apprendere Christo, e' suoi beneficii, ed insieme a produrne gli effetti in sante opere.

FRatelli miei, °non fiate molti * maestri: sapẽdo che °noi ne riceueremo maggior cõdãnatione.

2 Conciò sia cosa che * tutti falliamo in molte cose: °se alcuno non fallisce nel parlare, * esso è huomo compiuto, e puo tenere a freno etiandio tutto'l corpo.

3 Ecco, * noi mettiamo i freni nelle bocche de' caualli, accioche ci ubbidiscano: e facciamo volger tutto'l corpo loro.

4 Ecco anchora le naui, benche sieno cotanto grandi, e che sieno sospinte da fieri venti, son volte con un picciolissimo timone, douunque il mouimento di colui che *le* gouerna vuole.

5 Così anchora la lingua è °un picciol membro, * e °si vanta di gran cose: ecco, un picciol fuoco quante legne incende?

6 °La lingua altresì è °un fuoco, °il mondo dell' iniquità: così dentro alle nostre membra è posta la lingua, laqual * contamina °tutto'l corpo, ed °infiamma la ruota della generatione *humana*, ed °è infiammata dalla geenna.

7 °Conciò sia cosa ch'ogni generation di fiere, e d'uccelli, e di rettili, e d'animali marini, si domi, e sia stata domata per la natura humana.

8 Ma niun huomo puo domar la lingua: ella è un male che non si puo rattenere: è piena di mortifero veleno.

9 °Per essa benediciamo Iddio, e Padre: e per essa maladiciamo gli huomini, * che son fatti alla somiglianza di Dio.

10 D'una medesima bocca procede benedittione, e maladittione. Non bisogna, fratelli miei, che queste cose si facciano in questa maniera.

11 La fonte sgorga ella da una medesima buca il dolce, e l'amaro?

12 Puo, fratelli miei, °un fico fare uliue, od una vite fichi? così niuna fonte puo gittare acqua salsa, e dolce.

13 °Chi è sauio, e saputo, fra voi? mostri, per la buona conuersatione, le sue opere, con mansuetudine di sapienza.

14 Ma, se voi hauete nel cuor vostro inuidia amara, e contentione, °non vi gloriate contr' alla verità, e non mentite contr'ad essa.

15 Questa non è la sapienza che discende da alto: anzi è terrena, °animale, diabolica.

16 Percioche, doue è inuidia, e contentione, iui è turbamento, ed opera maluagia.

17 Ma la sapienza ch'è da alto, prima è °pura, poi pacifica, moderata, °arrendeuole, piena di misericordia e di frutti buoni, °senza partialità, e senza hipocrisia.

18 Hor °il frutto della giustitia si semina in pace a coloro che s'adoperano alla pace.

CAP. IIII.

S. Iacopo dichiara l'origine delle contese esser le cattiue e vane cupidità del cuore. 4 contrarie all' amor di Dio, 5 e procedenti dal diauolo: 7 onde esorta di conuertirsi a Dio con santa humiltà, per ottener da lui la sua gratia. 11 poi ammonisce di non condannare altri al suo senno, 13 e di dipendere in ogni impresa dalla prouidenza di Dio.

ONde *vengono* le guerre, e le contese fra voi? non *vengon elle* da questo, *cioè*, °dalle vostre voluttà, che * guerreggiano nelle vostre °membra?

2 Voi bramate, e non hauete: voi uccidete, e procacciate a gara, e non potete ottenere: voi combattete, e guerreggiate, e non hauete: percioche °non domandate.

3 * Voi domandate, e non riceuete: * percioche domandate male, per ispender ne' vostri piaceri.

4 °Adulteri, ed adultere, non sapete voi * che l'amicitia del mondo è inimicitia cõtr'a Dio? * colui adunque che vuole essere amico del mondo si rende nimico di Dio.

5 Pensate voi che °la Scrittura dica inuano, °Lo spirito ch'habita in voi appetisce ad inuidia?

6 Ma egli dà vie maggior gratia: °per ciò dice, * Iddio °resiste a' superbi, e dà gratia agli humili.

v.1. Rom. 2. 20. 21. v.2. 1. Re 8. 46. 2 Cro. 6. 36. Prou. 20. 9. Eccl. 7. 20. 1. Gio. 1. 8. * Matt. 12. 37. v.3. Sal. 32. 9. v.5. Sal. 12. 4. e 73. 8. 9. v.6. Matt. 15. 11. 18. 19. Marc. 7. 15. 20. 23. v.9. Gen. 1. 26. v.1. 1. Piet. 2. 11. v.3. Iob 27. 9. e 35. 12. Sal. 18. 42. Pro. 1. 28. Isa. 1. 15. Ier. 11. 11. e 14. 12. Ezec. 8. 18. Mic. 3. 4. Zac. 7. 13. * Sal. 66. 18. 1. Gio. 3. 22. e 5. 14. v.4. 1. Gio. 2. 15. * Gio. 15. 19. e 17. 14. v.6. 1. Piet. 5. 5.

CAP. III. v.1. *non siate* c. non sieno fra voi molti, che s'attribuiscano l'autorità d'insegnare, riprendere, e censurar gli altri: come reputandosi più sauii, e più santi e sufficienti. *noi ne* c. in caso che noi siamo trouati in peccati de' falli, che condanniamo in altri, o che sono contrari alla nostra dottrina, ed ammonitione: onde appare che noi non pecchiamo per ignoranza, o che nel nostro procedere v'è dell' hipocrisia: che sono due punti che aggrauano il peccato, e la condannatione. v.2. *se alcuno* c. auuegnache alcuno si potesse dire innocente d'altri peccati esteriori, come faceuano que' censori, niuno però puo negare, ne schifare que' della lingua.

v.5. *un picciol* c. come è il freno in comparatione del corpo del cauallo, e'l timone appetto alla naue. *si vanta* c. la lingua da l'audacia all' huomo d'imprendere di gran cose, in male, per le sue arti, ed ingannatione, per la quale l'huomo si gitta di venire a capo di gran disegni. v.6. *La lingua* c. la falsa, e peruersa. *un fuoco* c. un pestilente incendio, per accendere diuisioni, guerre turbamenti: e per indurre a male attioni a sodduttione, &c. *il mondo* come chi direbbe, un general raccolto di tutti i peccati: non essendouene alcuno, al quale la lingua non serua di stromento. *tutto'l corpo* c. l'huomo, in tutte le sue parti. *infiamma* c. è cagione d'infiniti mali, e confusioni in tutto'l corso dell' humana vita, assomigliata ad una ruota, per le sue continue vicende. *è infiammata* c. attizzata al male per le suggestioni del diauolo. v.7. *Conciò* è proua che lo spirito maligno è quel che spigne la lingua. [illegible] percioche giammai [illegible], ne forza humana, non seppe trouar rimedio al veleno, ed effetti d'essa, ne ritegno alla sua sfrenata violenza, ne addimesticamento alla sua fierezza, secondo che, per queste vie, l'huomo se pera ciò che [illegible]. v.9. *Per essa* c. il vitio della lingua è un mostro diuersissimo: composto d'hipocrisia in benedire, e lodare Iddio, Padre, e Creatore di tutti: e di maluagità in maledire, ed oltraggiar gli huomini, che portano l'imagine d'esso [illegible] in questa offesa. v.12. *Puo fico* il senso è. In questa contrarietà d'atti della lingua, egli è cosa certissima, che le male parole sono segni, ed effetti d'un cuor maluagio [illegible], perch'egli è impossibile che'l cuore sia insieme buono, e maluagio, o che d'un medesimo cuore procedano effetti contrari, [illegible] credere, che quella benedittione di Dio che esce della bocca, non viene dal cuore, e che non è altro ch'una pura vanità ed hipocrisia. Vedi Mat. 12. 34. 35.

v.13. *Chi è* ritorna al ragionamento del v.1. Il senso è, Se in vero v'è fra voi alcuno che sia dotato di sufficiente sapienza, per ammaestrare, e correggere gli altri, osserui queste due cose. la prima, ch'egli stesso metta in opera ciò ch'egli insegna, e fugga ciò ch'egli riprende: l'altra, ch'egli, nelle sue riprensioni, usi la moderatione e la benignità conueneuole alla vera sapienza, e non il fasto, e l'asprezza de' censori Farisaici. v.14. *non vi gloriate* c. attribuendoui falsamente il titolo di sauii, e di correttori degli altri. Vedi Rom. 2. 17. 23.

v.15. *animale* c. non spirituale, ne diuina: ma sol tale, quale puo procedere dall' huomo non rigenerato per lo Spirito di Dio, e perciò tutta vitiosa. Vedi 1 Cor. 2. 14. Iuda 19. v.17. *pura* c. santa e netta di vitio, in colui che la possiede, e benigna inuerso i suoi prossimi. *arrendeuole* c. non di suo capo, e senno, ma pieghευole al sentimento ed al volere altrui, in cose giuste, ed honeste. *senza* c. non facendo distintione di persona a persona, per isprezzar l'uno, e pregiar l'altro, per de' riguardi esteriori [illegible], riguardando la dirittura del giudicio, secondo la sola pietà, e virtù, e l'ugualità della carità inuerso tutti. v.18. *il frutto* c. [illegible] è preparato e riserbato dal Signore il premio eterno, promesso alle buone opere, le cui [illegible] fondamenti ne sono già stabiliti in Christo, ed i primi segni ne sono già gittati ne' lor cuori con [illegible], e consolatione spirituale. [illegible] Sal. 97. 11. [illegible]

CAP. IIII. v.1. *dalle voluttà* c. dalle turbulente cupidità, e passioni per li beni, e diletti di questo mondo, che bollono e tumultuano dentro di voi, contr' allo Spirito di Dio, Gal. 5. 17. anzi anchora contr' alla ragione naturale, e sua [illegible]. *membra* c. parti interne, ed esterne, dell' anima, e del corpo. v.2. *non domandate* c. a Dio, con humili e sante preghiere di fede. v.4. *Adulteri* c. spirituali, che violate dal puro amor di Dio e di Christo, unico Sposo dell' anima, per mettere la vostra affettione nel mondo: e ne' diletti, concupiscenze, e peccati, che in esso regnano. Ved. Sal. 73. 27. v.5. *la Scrittura* questo passo come alcuni altri, non si troua ne' Libri sacri: puo esser che sia tratto da qualche antico libro di pietà, benche non Canonico, che poteua essere in uso in quel tempo. *La pietà* [illegible] che'l senso sia, Il diauolo che opera ne' figliuoli della rebellione, Efes. 2. 2. eccita due passioni violente nell' huomo. l'una, di cupidità insatiabile de' beni mõdani per sè, l'altra maligna inuidia contr'ad altrui: ma Iddio, in una cotanta corruttione del genere humano, fa sopra abbondare la sua gratia nel perdono de' peccati, Rom. 5. 20. ma per hauerui parte conuiene humiliarsi dauanti a lui, per penitenza, ed [illegible]. v.6. *per ciò* c. per insegnare agli huomini a rendersi capaci della gratia di Dio. *resiste* quello che è qui detto [illegible], Salomone Prou. 3. 34. lo dice degli schernitori: percioche ogni scherno procede dallo sprezzo altrui, e da grande orgoglio in se stesso: Prou. 21. 24.

7 Sottomet-

7 Sottomettetevi adunque a Dio, *contrastate al diauolo, ed egli fuggirà da voi.

8 [a]Appressateui a Dio, ed egli [b]s'appresserà a voi: * nettate le *vostre* mani, o peccatori: e purificate i cuori *vostri*, o * doppi d'animo.

9 Siate afflitti, e fate cordoglio, e piagnete: sia il vostro riso conuertito in duolo, e l'allegrezza in tristitia.

10 * Humiliateui nel cospetto del Signore, ed egli v'innalzerà.

11 [c]Non parlate gli uni contr' agli altri, fratelli: [d]chi parla contr' al fratello, e * giudica il suo fratello, parla contr' alla Legge, e giudica la Legge: hor, se tu condanni la Legge, tu non sei fattor della Legge, ma [e]giudice.

12 V'è un *solo* Leggislatore, ilqual puo saluare, e perdere: ma * tu, chi sei, che tu condanni altrui?

13 [f]Hor su, *voi* che dite, Hoggi, o domane andremo in tal città, ed iui dimoreremo un anno, e mercateremo, e guadagneremo.

14 Che non sapete cio *che sarà* domane: percioche, quale è la vita vostra? conciò sia cosa ch'ella sia un vapore, ch'apparisce per un poco *di tempo*; e poi suanisce.

15 In vece di dire, * Se piace al Signore, e *se* siamo in vita, noi faremo questo, o quello.

16 [g]E pure hora voi vi vantate nelle vostre vanegloriе: * ogni tal vanto è cattiuo.

17 [h]V'è adunque * peccato a colui che sa fare il bene, e non *lo* fa.

v.7. Efes. 4.27. v.8. Isa. 1.16. * Iac. 1.8. v.10. 1. Piet. 5.6. v.11. Mat. 7.1. Luc. 6.37. Rom. 2.1. 1. Cor. 4.5. v.12. Rom. 14.4. v.15. Fat. 18.21. 1. Cor. 4.19. v.16. 1. Cor. 5.6. v.17. Luc. 12.47. Gio. 9.41. Rom. 1.20.21.32. e 2.17.18.23.

CAP. V.

S. Iacopo annuntia a' ricchi auari, iniqui, voluttuosi, ed ingiuriosi, lo spauenteuole ultimo giudicio: 7 per la consideration delquale incontrario consola i poueri fedeli afflitti, e gli esorta a patienza: 12 poi dà precetti dell' astenersi da' giuramenti, 13 del douer de' fedeli in auuersità, e prosperità; 14 ed in infermità: 16 del pregar gli uni per gli altri, e della virtù dell' oratione; 19 e del raddirizzare gli suiati dalla verità.

HOr su al presente, ricchi, [a]piagnete, urlando per le miserie vostre, che sopraggiungono.

2 [b]Le vostre ricchezze son marcite, ed * i vostri vestimenti sono stati rosi dalle tignuole.

3 L'oro, e l'argento vostro è arrugginito, e la lor ruggine [c]sarà in testimonianza contr'a voi, e diuorerà le vostre carni, a guisa di fuoco: [d]voi hauete fatto un tesoro per gli ultimi giorni.

4 Ecco, *il premio degli operai c'hãno mietuti i vostri cãpi, delquale sono stati frodati da voi, [e]grida: e * le grida di coloro c'hanno mietuto sono entrate nell' orecchie del Signor degli eserciti.

5 Voi siete viuuti sopra la terra in delitie, e morbidezze: voi hauete pasciuti i cuori vostri, come in giorno [f]di solenne conuito.

6 Voi hauete condannato, voi hauete ucciso il giusto: egli non vi resiste.

7 [g]Hora dunque, fratelli, siate patienti fino alla venuta del Signore: ecco, il lauoratore aspetta il pretioso frutto della terra con patienza: fin che quello [h]habbia riceuuta * la pioggia della prima, e dell' ultima stagione.

8 Siate anchora voi patienti, [i]raffermate i cuori vostri: percioche l'auuenimento del Signore è vicino.

9 [k]Non sospirate gli uni contr' agli altri, fratelli: accioche non siate giudicati; ecco, il Giudice * è alla porta.

10 Fratelli miei, prendete per esemplo d'afflittione, e di patienza, i profeti, iquali hanno parlate nel Nome del Signore.

11 Ecco, noi [l]predichiamo beati coloro c'hanno sofferto: voi hauete udita la patienza di Iob, ed hauete veduto * il fine del Signore: conciò sia cosa che'l Signore sia grandemente pietoso, e misericordioso.

12 Hor, innãzi ad ogni cosa, fratelli miei, *non giurate, ne per lo cielo, ne per la terra, ne *fate* alcun altro [m]giuramento: anzi [n]sia il vostro sì sì, il nò nò: accioche non caggiate in giudicio.

13 Euui alcun di voi afflitto? ori: euui alcuno d'animo lieto? salmeggi.

14 E alcuno di voi infermo? chiami [o]gli Antiani della Chiesa, ed orino essi [p]sopra lui, *ugnendolo [q]d'olio, [r]nel Nome del Signore.

15 E [s]l'oration della fede saluerà il malato, e'l Signore lo rileuerà: e, s'egli ha commessi [t]de' peccati, gli saranno rimessi.

16 Confessate i falli gli uni agli altri, ed orate gli uni per gli altri, accioche siate sanati: molto puo l'oration del giusto, fatta con efficacia.

17 * Elia era huomo * sottoposto a medesime passioni come noi, e pur per oratione richiese che non piouesse, e non pioue sopra la terra lo spatio di tre anni, e sei mesi.

18 E dinuouo egli pregò, e'l cielo diè della pioggia, e la terra produsse il suo frutto.

19 Fratelli, se alcun di voi si suia dalla verità, ed alcuno lo conuerte:

20 Sappia colui, che chi haurà conuertito un peccatore dall' error della sua via, [u]saluerà una anima da morte, e * coprirà moltitudine di peccati.

v.2. Mat. 6.20. v.4. Leu. 19.13. Iob 24.10.11. * Deu. 24.15. v.7. Deu. 11.14. v.9. Mat. 24.33. v.11. Iob 42.10. v.12. Mat. 5.34. v.14. Mar. 6.13. e 16.18. v.17. 1. Re 17.1. e 18.41.45. * Fat. 14.15. v.20. 1. Piet. 4.8.

v.8. *Appressateui* c. per conuersione, fede, oratione: Zac. 1.3. *s'appresserà* c. si farà sentir vicino, nel suo fauore, e benedittione. v.11. *Non parlate* c. in biasimi, maldicenze, maladittioni. *chi parla* c. chiunque sparla del suo prossimo, o lo condanna a suo beneplacito, e di suo senno; e non secondo la Legge di Dio; esso imprende una temeraria superiorità, non solo sopra'l prossimo, ma sopra la Legge stessa di Dio. *giudice* inquanto che indirettamente tu la tassi d'imperfetta, e vuoi esser più sauio, e seuero di lei: e così dichlari che tu non vi ti sottometti. v.13. *Hor su* parlar mozzo: ilquale conuien supplire così: Che fate, o che pensate voi? v.16. *E pure hora* c. benche siate carichi di tanti vitii, pur vi gloriate d'esser molto saui, ed intendenti, &c. v.17. *V'è adunque* c. per conclusione, sappiate che la conoscenza senza ubbidienza non iscarica punto di peccato: anzi l'aggraua dauanti a Dio.

CAP. V. v.1. *piagnete* discriue il giudicio di Dio sopra i cattiui ricchi, come già presente. v.2. *Le vostre* c. meglio hauete amato lasciar guastare i vostri beni riposti, che farne alcuna liberalità, ned impiegargli in usi santi, e giusti. v.3. *sarà in* c. darà una euidente proua della vostra auaritia, per laquale sarete condannati all' eterne pene. *voi hauete* c. là doue voi pensauate hauer fatto un gran tesoro di beni per lo tempo auuenire; voi trouerete in effetto che hauete tesorizzato l'ira di Dio per lo giorno del giudicio. Rom. 2.5. v.4. *grida* c. chiede vendetta a Dio contr'a voi, e lo sollecita a farla. Vedi Gen. 4.10. e 18.20. Esu. 3.7. v.5. *di solenne* Greco, di sacrificio, o d'uccisione d'animali: percioche ne' solenni sacrificii da render gratie, si celebrauano anchora di gran conuiti delle carni di quelli. Vedi Prou. 7.14. e 17.1. v.7. *Hora dunque* c. poi che l'ultimo giudicio è vicino, per loquale i violenti saranno puniti, e gli afflitti solleuati, e guiderdonati. Vedi 2. Tess. 1.6. *habbia* c. che la ricolta sia peruenuta alla sua maturità, nella sua propia stagione, e per li mezzi ordinari. v.8. *raffermate* c. in costanza, e perseueranza. v.9. *Non sospirate* c. non vi recate a richiedere a Dio vendetta: accioche voi ottegniate da lui perdono, come egli l'ha promesso a coloro che perdoneranno: Mat. 6.14.15. v.11. *predichiamo* c. d'un pari consentimento tutta la Chiesa Christiana gli riconosce, e celebra, per beati appo Iddio: ilche è un certo sentimento stampato ne' cuori nostri dallo Spirito di Dio, per indurci ad imitargli. v.12. *giuramento* c. non necessario, ne richiesto da chi ha la ragione e'l potere di farlo. *sia il* c. sia il vostro affermare, e'l vostro negare, schietto, e puro: sempre fondato sopra la semplice verità, anzi che vanamente fortificato con giuramenti illeciti. v.14. *gli Antiani* c. i pastori, e' conduttori. *sopra lui* questo ha riguardo alla cerimonia di fare oratione, tenendo le mani sopra'l capo dell' infermo: Marc. 16.18. *d'olio* secondo l'ordine di Christo stesso, Mar. 6.13. per segno della gratia miracolosa della guarigione de' corpi, in que' primi tempi: Marc. 16.18. *nel Nome* c. per autorità di Christo, in virtù del suo ordine, ed in fede alla sua promessa: ed inuocãdolo, accioche egli stesso operi cio che è significato per la cerimonia esterna. v.15. *l'oratione* c. Iddio, inuocato in fede. Vedi Fat. 3.16. *de' peccati* per cagione e per correttione de' quali egli sia gastigato d'infermità dal Signore. v.20. *saluerà* c. sarà strumento della salute ad altri, e di gratia a se: inquanto che Iddio ricompenserà questa sua carità, per un piu espresso ed abbondante sentimento del suo perdono inuerso lui stesso, che puo esser carico di molti falli. Vedi Rom. 11.14. 1. Cor. 9.22. 1. Tim. 4.6.

LA PRIMA EPISTOLA CATTOLICA

di

S. PIETRO APOSTOLO.

Questa Epistola contiene tre capi principali. Il primo è una ampia rappresentatione, che fa l'Apostolo a' Iudei conuertiti al Christianesimo, dell' inestimabile beneficio della Redentione, e salute: ilquale essendo loro stato destinato ab eterno, era stato acquistato, ed adempiuto per Christo, e communicato per l'Euangelio: e da loro era posseduto nella speranza della vita, e gloria eterna. Il secondo è una forte persuasione a' veri frutti della fede, ed alla santità della vita, così nella vocatione generale de' fedeli, come nelle particolari di qualunque persona, e conditione. Il terzo è, una viua esortatione a patienza, ed a costanza, nell' afflittioni, e persecutioni, per la gloriosa causa della fede, e del Nome di Christo.

CAP. I.

S. Pietro, dopo hauer salutati i Iudei Christiani, 3 rende laude a Dio della sua gratia, e dell' eterna salute, communicata loro per la fede, in isperanza certa della vita, e gloria eterna, dopo le proue, ed afflittioni presenti: 13 e gli esorta a perseueranza, santità, fratellevole amore in Dio, e carità; 23 frutti della loro spirituale rigeneratione.

PIETRO, Apostolo di Iesu Christo, *a quelli della *dispersion di Ponto, di Galatia, di Cappadocia, d'Asia, e di Bitinia: c'habitano in que' luoghi come forestieri

v.1. Gio 7.35. Iac.1.1.

2 *Eletti, *secondo *la preordination di Dio Padre, *in santification di Spirito *ad vbbidienza, e [illegible] ad esser cosperti col sangue di Iesu Christo. Gratia, e pace vi sia moltiplicata.

v.2. Rom. 8.29.

3 *Benedetto *sia* Iddio, e *Padre del Signor nostro Iesu Christo, ilquale, secondo la sua gran misericordia, ci ha *rigenerati *in isperanza viua, *per la risurrettion di Iesu Christo da' morti:

v.3. 2.Cor. 1.3. Efes.1.3. [illegible] *Gio.3.3, 5.

4 *All' heredità *incorruttibile, ed immaculata, e che non può scadere, *conseruata ne' cieli per noi.

v.4. 2.Tim.1.12.

5 Iquali siamo, *nella virtù di Dio, per la fede, *guardati *per la salute presta ad esser riuelata nell' vltimo tempo.

6 *In che voi gioite, *essendo al presente *un poco, *se così bisogna, *contristati in varie *tentationi.

v.6. 2.Cor.4.17. *Iac.1.2.

CAP. I. v.1. *a quelli* c. agli Ebrei, dispersi fuor del lor paese, in quelle prouincie: e conuertiti alla fede di Christo. v.2. *Eletti* c. [illegible] la vocatione efficace di Dio, laquale è l'esecutione dell' eterna elettione. *la preordinatione* Greco, precon[illegible] [illegible] certo conoscimento, e giudicio di Dio: Rom. 8.29. *in santificatione* c. santificandovi realmente per lo suo Spirito [illegible] vocatione di Dio ferma, ed efficace. 2.Tess. 2.13. *ad vbbidienza* c. acciochè [illegible] [illegible] il beneficio della morte del Signore, a la remissione de' vostri peccati [illegible] [illegible] la giustificatione nel sangue di Christo, e la nuoua [illegible] per la santificatione dello Spirito. v.3. [illegible] vna viua sempre crescente, ed operante speranza de' beni celesti mediante la rigeneratione spirituale, che è la vera semenza, e caparra dell' eterna gloria. *per la* c. in virtù della risurrettione di Christo, laquale è [illegible] la rigeneratione: Rom. 6. [illegible] Col. 2.12. ed altresì il fondamento della nostra futura gloria. 1.Cor. 15.20. [illegible] v.4. *All' heredità* c. per acquistarne [illegible], e renderuene capaci, come fatti figliuoli di Dio. *incorruttibile* c. per questi titoli dimostra che [illegible] [illegible], e senza alcuna macchia di peccato, [illegible] per lo dono dello Spirito Santo, [illegible] queste due qualità [illegible] peccato, ed [illegible] [illegible] della vita [illegible] Vedi [illegible]
v.5. *nella virtù* [illegible] potenza, laquale sola opera efficacemente in [illegible] guardia, contra tutte [illegible] ed insidie de' nemici: Gio. 10.29. ed è prestata all' huomo per lo mezzo della vera e viua fede. *guardati* c. preseruati contra tutti i pericoli di perdere la salute [illegible] *per la* c. per esser tutti possessori dell' vltimo [illegible] e perfetto compimento [illegible] v.6. *In che* [illegible] [illegible] inuiolabile guardia di Dio: e nell' [illegible] della salute promessa [illegible] la vostra rigeneratione. *essendo* c. benchè siate [illegible] mentre siete. *se così* onde la necessità della volontà di Dio vi dee imporre la legge di volontaria vbbidienza. *tentationi* c. proue, ed esercitii d'afflittioni: Iac.1.2.

7 Accioche "la proua della fede vostra, molto più pretiosa dell'oro che perisce, e pure * è prouato per lo fuoco, "sia trouata a laude, ed honore, e gloria, nell'apparitione di Iesu Christo.

8 * Ilquale, benche non l'habbiate veduto, voi amate: nelqual credendo, * benche hora no'l veggiate, voi gioite d'una allegrezza ineffabile, e gloriosa.

9 "Ottenendo il fine della fede vostra, la salute dell'anime.

10 * Dellaqual salute "cercarono, ed inuestigarono i profeti, che profetizzarono della gratia "ch'è peruenuta a voi.

11 Inuestigando quando, ed in qual tempo, *lo Spirito "di Christo ch'era in loro, testimoniando innanzi * le sofferenze *ch'auuerrebbero* a Christo, e le glorie che poi appresso *seguirebbero*, significasse * *quello douere apparire*.

12 * A' quali fu riuelato, "che * non a se stessi, ma a noi, ministrauano quelle cose, lequali hora vi sono state annuntiate da coloro che v'hanno euangelizzato "per lo Spirito santo, * mandato dal cielo, "nellequali * gli Angeli disiderano riguardare adentro.

13 "Perciò, "hauendo * i lombi della vostra mente cinti, * stando sobri, sperate perfettamente nella gratia che vi sarà conferita nell'apparitione di Iesu Christo.

14 Come figliuoli d'ubbidienza, non conformandoui alle concupiscenze del tempo passato, mentre erauate * in ignoranza.

15 Anzi, siccome colui che v'ha "chiamati è santo, voi altresì siate santi in tutta la *vostra* conuersatione.

16 Conciòsia cosa ch'egli sia scritto, * Siate santi: percioche io son santo.

17 E, se chiamate Padre colui, ilquale, * senza hauer riguardo "alla qualità delle persone, giudica secondo l'opera di ciascuno; * conuersate "in timore, tutto il tempo della vostra "peregrinatione.

18 Sapendo "che, * non con cose corruttibili,

v.7. Prou. 27.3. v.8. 1. Gio. 4.20. * Gio. 20. 29. 2. Cor. 5.7. Ebr. 11.1.27. v.10. Matt. 13. 17. Luc. 10.24. v.11. 2. Piet. 1.21. * Luc. 24. 26. v.12. Dan. 9.24. e 12. 9.13. * Ebr. 11. 13.39. * Fat. 2.4. * Efe. 3.10. v.13. Luc. 12.35. * Luc. 21. 34. Rom. 13. 13. 1. Tess. 5. 6. v.14. Fat. 17.30. v.16. Leu. 11.44. e 19. 2. e 20.7. v.17. Fat. 10.34.35. Rom. 2.11. * 2. Cor. 7. 1. Filip. 2. 12. * 1. Cor. 5. 6. Leu. 11.13. v.18. 1. Cor. 6.20. e 7.23.

argento, od oro, siete stati riscattati "dalla vana conuersation vostra, * insegnata di mano in mano da padri.

19 Ma * col pretioso sangue di Christo, "come * dell'Agnello senza difetto, ne macchia.

20 Ben * preordinato auanti la fondation del mondo, ma manifestato * negli ultimi tempi "per voi.

21 Iquali "per lui credete in Dio, che l'ha risuscitato da' morti, e gli ha dato gloria; "accioche la vostra fede, e speranza, fosse in Dio.

22 Hauendo voi * purificate l'anime vostre, "per l'ubbidienza alla verità, "per lo Spirito, * a "fraterna carità non finta, portate amore intenso gli uni agli altri di puro cuore.

23 Essendo rigenerati, * non di seme corruttibile, ma incorruttibile, * per "la parola di Dio "viua, e permanente in eterno.

24 Percioche * ogni carne è come herba, ed ogni gloria d'huomo come fior d'herba: l'herba è *tosto* seccata, e'l suo fiore è *tosto* caduto.

25 Ma la parola del Signore dimora in eterno: e questa è la parola che v'è stata euangelizzata.

* Ezec. 20. 18. v.19. Ebr. 9.13. Apoc. 5.9. * Gio. 1. 29.36. 1. Cor. 5.7. v.20. Rom. 3.25. Apoc. 13.8. * Gal. 4.4. Ebr. 1.1. v.22. Fat. 15.9. * 1. Tim. 1.5. v.23. Gio. 1.13. e 3.5. * Iac. 1.18. v.24. Isa. 40.6.

CAP. II.

S. Pietro esorta di deporre i vitij contrari alla rigeneratione spirituale, 2 e di crescere in quella per lo nutrimento della parola di Dio, 4 attenendosi fermamente a Christo [illegible] a quelli, e d'intoppo agl'increduli: 11 e di viuere in ogni santità, 13 con ubbidienza a' principi, e rettori: 18 e la pazienza [illegible] l'esempio di Christo, [illegible] e molestie degli huomini.

"DEposta adunque * ogni malitia, ed ogni frode, e l'hipocrisie, ed inuidie, ed ogni maldicenza:

2 "Come fanciulli pure hora nati, appetite il latte "puro della parola, accioche per esso cresciate.

3 "Se pure hauete * gustato che'l Signore è buono.

v.1. Efes. 4.22.25. Col. 3.8. v.3. Sal. 34.9.

v.7. *la proua* c. la vostra fede ben prouata, e stando ad ogni cimento. *sia trouata* c. riesca appo Iddio. v.9. *Ottenendo* c. fin da questo mondo [illegible] hauendo [illegible] della salute, lequali ancho hora saranno indubitatamente seguite dalla pienezza. v.10. *cercarono* c. per ardente desiderio, ed aspettatione. *che è* [illegible], che *era serbata* a voi, [illegible] che vi douea esser comunicata. v.11. *di Christo* che è quello Spirito, per loquale tutti i profeti sono stati inspirati, ed hanno parlato. e ilquale procede dal Padre e dal Figliuolo ed [illegible] doni, [illegible] sono d'ogni tempo stati dispensati da Christo, Capo della Chiesa, e suo [illegible]. Vedi [illegible] Fat. [illegible] [illegible] c. la salute. v.10. v.12. *che non* c. ch'essi predicauano, e preuedeuano [illegible] della [illegible], la [illegible] non auuerrebbe al lor tempo, anzi al nostro. *per lo* c. inspirati [illegible] *nellequali* c. che sono [illegible], ed eccellenti, che [illegible] sommamente disiderabile, ed amabile agli Angeli stessi, che non si possono saziare di contemplarne l'altezza [illegible] e giusto.

v.13. *Perciò* c. perche voi siete giunti a quel tanto, e tanto bramato tempo. Vedi Rom. 13.11. 2. Cor. 6.2. *hauendo* c. [illegible] del continuo [illegible] ed apparecchiati [illegible] viaggio, ed al corso della celeste vocatione. Termine tratto da' viandanti di quel tempo, nelquale [illegible] veste [illegible], per esser più spediti: ma particolarmente dagl'Israeliti, uscendo d'Egitto. Esso. 12.11. v.15. *chiamati* c. per natura [illegible] non [illegible] sono per somiglianza di natura. Sal. 5.5. v.17. *alla qualità* c. esterna di titoli, d'apparenza, di conditione: ma riguarda alla sola realtà della vera santità, ed ubbidienza. *in timore* c. con ogni riuerenza, sollecitudine ed humiltà Christiana. *peregrinatione* c. vita presente, che è una assenza dalla vera patria celeste. v.18. *che non* c. per consequenza, ch'un tanto dono richiede una uguale gratitudine. *dalla vana* c. dalle opere infruttuose delle tenebre. Efes. 5.11. e da tutte le false dottrine [illegible]. v.19. *come dell'* c. che è la verità, corrispondente alla figura dell'Agnello [illegible] per lo cui sangue gl'Israeliti furono scampati. v.20. *per voi* c. a vostra salute. v.21. *per lui* in quanto che Christo ci manifesta il Padre per la sua parola, e crea in noi la fede per lo suo Spirito, ed anche in quanto ch'egli [illegible] rendutoci propitio per poter porre tutta la nostra confidanza in lui. *accioche* così dice, percioche, per l'esaltatione di Christo, il Padre ci ha appalesato [illegible] che non sarebbe [illegible] fede rimaso nella morte. 1. Cor. 15.14.17. ed anche, perche ciò essendo compiuto nel Capo [illegible] accertati che altresì lo sarà nelle membra. e perche Christo [illegible] intercede per i suoi fedeli, per ottenere per loro [illegible] e lo Spirito santo per [illegible] la fede è generata [illegible] e la confirmatione delle membra col Capo loro e prodotta. v.22. *per l'ubbidienza* c. per la fede [illegible] per una sincera, e [illegible] ubbidienza. *per lo Spirito* c. per la virtù, e gratia dello Spirito santo [illegible] la [illegible] ubbidienza, od alla purificatione dell'anime: percioche amendue sono opera dello Spirito santo. *fraterna* c. che è il vero fine, e'l natio effetto della purificatione dell'anime per la fede: 1. Tess. 1.4. [illegible] 3.18.19. v.23. *la parola* che è assomigliata a seme, tenduto attuale, e [illegible], per l'aggiunta dello Spirito santo. *viua* c. dotata d'una virtù efficacissima e [illegible] e d'una durata e stabilità eterna. la onde ancho sarà atta a produrre ne' fedeli la vita spirituale, ed eterna. opposta alla mortale, e transitoria, ch'essi hanno da' lor padri, per la generatione corporale: che è descritta appresso.

CAP. II. v.1. *Deposta* c. [illegible] via. Hor questo dipende dalle cose dette cap. 1.22. percioche la rigeneratione, onde egli haueua parlato, è posta nel rinuntiamento a que' vitij, e [illegible]. v.2. *Come* c. [illegible] nouellamente fatti Christiani [illegible] come fanciulli, in desiderare la pastura dell'anima, che è la parola di Dio: laquale [illegible] per donare la vita dello Spirito, è altresì il cibo, per conseruarla, ed accrescerla. *puro* c. la parola di Dio, che è schiettissima verità, atta a purgar l'huomo da tutte quelle false frodi. O, la parola di Dio, non falsificata con dottrine [illegible] 2. Cor. 2.17. e 4.2. v.3. *Se pure* c. [illegible], per accennare, che tutto'l nostro disio procede dal gusto, che Iddio ci ha già dato della sua gratia per la fede, secondo che a colui che ha dato, par ch'egli chiegga: Gio. 4.10. e 14.17.

4 *Alquale accostandoui, *come* °alla pietra viua, *riprouata dagli huomini, ma appo Iddio eletta, pretiosa:

5 Anchora voi, come pietre °viue, °siete *edificati, *per essere* una casa spirituale, °un *sacerdotio santo, per offerir *sacrificii spirituali, accetteuoli a Dio °per Iesu Christo.

6 Per laqual cosa anchora è contenuto nella Scrittura, *Ecco, io pongo in Sion la pietra del capo del cantone, eletta, pretiosa: e chi crederà in essa non sarà punto °suergognato.

7 A voi adunque, che credete, *ella è* °quella cosa pretiosa: ma a' disubbidienti *è come è detto,* *La pietra, che gli edificatori hanno riprouata, è diuenuta il capo del cantone: e *pietra d'incappo, e sasso d'intoppo.

8 *Iquali °s'intoppano nella parola, essendo disubbidienti; °a che anchora *sono stati posti.

9 Ma voi *siete* la generatione eletta, °il real *sacerdotio, *la gente santa, il popolo °d'acquisto: accioche predichiate le virtù di colui che v'ha *dalle tenebre chiamati alla sua marauigliosa luce.

10 Iquali già *non *erauate* °popolo, ma hora *siete* popolo di Dio: a'quali *già* non era stata fatta misericordia, ma hora v'è stata fatta misericordia.

11 Diletti, io v'esorto che, *come °auuenitieci, e forestieri, v'astegniate dalle carnali concupiscenze, lequali *guerreggiano contr' all'anima.

12 *Hauendo una conuersatione honesta fra' Gentili: accioche, là doue sparlano di voi come di malfattori, *glorifichino Iddio, °nel giorno della visitatione, per le *vostre* buone opere, c'hauranno vedute.

13 *Siate adunque suggetti °ad ogni podestà criata dagli huomini, per l'amor °del Signore: °al Rè, come al sourano.

14 Ed a' Gouernatori, come a *persone* mandate da lui, *in vendetta de' malfattori, ed *in laude di quelli che fanno bene.

15 Percioche tale è la volontà di Dio, che, facendo bene, turiate la bocca all' ignoranza degli huomini stolti.

16 *Come °liberi, ma non hauendo la libertà per couerta di malitia: anzi, come *serui di Dio.

17 *Honorate tutti, *amate la fratellanza, temete Iddio, rendete honore al Rè.

18 *Serui, siate con ogni timore suggetti a' *vostri* signori: non solo a' buoni, e moderati; ma °a' ritrosi anchora.

19 Percioche questo °è cosa grata, se alcuno, °per la coscienza di Dio, sofferisce molestie, patendo ingiustamente.

20 Imperoche, *qual gloria è *egli*, se, peccando, ed essendo °puniti, voi *il* sofferite? ma se, facendo bene, e pur patendo, voi *il* sofferite, ciò è cosa grata appo Iddio.

21 Conciò sia cosa *ch'a questo siate stati °chiamati: percioche *Christo ha patito anch'egli per noi, *lasciandoci un esemplo, accioche voi seguitiate le sue pedate.

22 *Ilqual non fece alcun peccato, ne fu trouata fraude alcuna nella sua bocca.

23 Ilquale, oltraggiato, non oltraggiaua all'incontro: patendo, non minacciaua; ma *si* rimetteua in man di colui che giudica giustamente.

24 *Ilquale °ha portato egli stesso i nostri peccati °nel suo corpo, °in sul legno: *accioche, morti al peccato, viuiamo a giustitia: *per lo cui liuidore voi siete stati sanati.

25 Percioche *voi erauate come pecore erranti: ma hora siete stati conuertiti °al Pastore, ed °al Vescouo dell'anime vostre.

v.4.Sal.118.22. v.5.Efes.2.21.22. *Isa.61.6. e 66.21. Apoc.1.6. e 5.10. *Hos.14.2. Mal.1.11 Rõ.12.1. Filip.4.18. Ebr.13.15.16. v.6.Isa.28.16. v.7.Sal.118.22. *Isa.8.14. Luc.2.34. Rom.9.33. v.8. 1.Cor.1.23. *Rom.9.22. Iuda 4. v.9.Eso.19.5.6. *Efes.5.8. Col.1.13. v.10.Hos.1.9.e 2.23. Rom.9.25. v.11. 1.Cron.29.15. Sal.39.13. e 119.19. Ebr.11.13. 1.Piet.1.17. *Iac.4.1. v.12. 1.Piet.3.16. *Matt.5.16. v.13 Rom.13.1. 1.Tit.3.1. v.14. Rom.13.4. *Rõ.13.3. v.16.Gio.8.32.Rom.6.18.Gal.5.1.13. 2.Piet.2.19.

*1.Cor.7.22. v.17. Rom.12.10. Filip.2.3. *1.Piet.1.22. v.18. Efes.6.5. Col.3.22. Tit.2.9. v.20. 1.Piet.4.14.15. v.21. Matt.16.24. 1.Tess.3.3. *1.Piet.3.18. *Gio.13.15. v.22. Isa.53.9. v.24.Isa.53.5. *Rom.6.2.11.e 7.6. *Isa.53.5. v.25.Isa.53.6. *Ezech.34.23.e 37.24. Gio.10.11.Ebr.13.20.

CAP. III.

L'Apostolo ammonisce le mogli, ed i mariti fedeli, del douer loro scambieuole: 8 esorta a carità, e concordia: 9 ed a sofferir l'ingiurie, e persecutioni del mondo, con patienza, e senza passion di vendetta, 18 secondo l'esempio di Christo stesso, 19 la cui parola già altre volte era stata rigittata dalla maggior parte degli huomini, in lor perditione: ma pure era stata accettata da un picciol numero, in sua salute.

PArimente *sieno le mogli suggette a' lor mariti: accioche, se pur ve ne sono alcuni che °non ubbidiscano alla Parola, *sieno, per la conuersation delle mogli, °guadagnati senza Parola.

2 Hauendo considerata la vostra casta conuersatione, *ch'è* °in timore.

3 *Dellequali l'ornamento sia, non l'esterior dell' intrecciatura de' capelli, o di fregi d'oro, o di vestiti di robe.

v.1. Efes.5.22. Col.3.18. Tit.2.5. *1.Cor.7.16. v.3. 1.Tim.2.9.

v.4. *Alquale* c. essendo uniti al Signore Iesu per viua fede, e fatti sue membra. *alla pietra* c. al fondamento della Chiesa, che ha in se una vita e durata eterna: ed anche è souranamente attiuo, per la comunicatione d'una vita e virtù spirituale a tutti quelli che sono edificati sopra lui per fede: il che è detto per comparatione, od oppositione de' fondamenti materiali, iquali, benche sodi, non possono comunicar la lor qualità alle pietre poste sopra. v.5. *viue* c. partecipanti quella vita suddetta di Christo: e per cio opposte alle pietre morte del Tempio materiale. *siete* o, siate. *un sacerdotio* c. una moltitudine e compagnia di sacerdoti. *per Iesu* c. la cui perfetta giustitia, ed intercessione, acquista tutta la gratia di Dio a' fedeli, ed alle loro opere. v.6. *suergognato* c. scaduto dalle sue speranze, e deluso della sua confidanza. v.7. *quella cosa* c. quel pretioso fondamento, onde parla Isaia. v.8. *s'intoppano* c. cozzando la dottrina dell' Euangelio, per incredulità, e ribellione, son cagione della lor propia ruina, senza però potere smuouer l'Euangelio. *a che* c. nellaqual ruina Iddio ab eterno, ed immutabilmente, ha diterminato di lasciargli cadere per lor propio vitio. Vedi 1.Tess.5.9. Iuda 4. v.9. *il reale* c. una schiera di sacerdoti, che sono anchora rè: Eso.19.6. sacerdoti inuerso Iddio, a cui i fedeli rendono il culto spirituale, v.5. e rè sopra le creature, sopra lequali Christo, lor Capo, ha renduto loro la signoria, perduta in Adamo: e gli ha fatti consorti della gloria del suo Regno: Matt.19.28. 1.Cor.6.2.3. Apoc.1.6. e 2.26.27. e 3.21. e 5.10. e 20.6. *d'acquisto* c. ilquale egli ha acquistato per via di prezzo; e fattolo suo per ragione sourana, per tenerlo per suo popolo propio. v.10. *popolo* c. di Dio: secondo che le dieci tribu, allequali l'Apostolo scriue, erano già ab antico scadute dal patto di Dio. v.11. *auuenitici* c. nel mondo, luogo del nostro passaggio, e non della nostra patria: onde i beni, ed i diletti d'esso non sono i nostri beni propi: e'l troppo fermarsi in quelli è con danno dello studio che conuien porre in questo viaggio al cielo. v.12. *nel giorno* c. quando piacerà a Dio accostarsi a loro, comunicando loro la sua conoscenza, e la sua gratia. Vedi Luc.19.44. v.13. *ad ogni* c. a' principi, magistrati, rettori, criati dagli huomini, o fra gli huomini, per la conseruatione, e condotta della società humana, e ciuile. *del Signore* che è autore de' reggimenti, e di tutto l'ordine publico: che comanda l'ubbidienza a' magistrati, ed a quella obbliga la coscienza di tutti: ed in cio è seruito, ed honorato: Rom.13.5. *al Rè* c. all' Imperator Romano, detto taluolta Rè dalle nationi straniere. v.16. *liberi* c. spiritualmente francati dalla seruitu del peccato, del diauolo, e del mondo: ed anche della pedagogia seruile della Legge: laquale libertà molti abusauano a licenza della carne, ed a scuotere ogni giogo di signoria mondana. v.18. *a' ritrosi* c. aspri, e felli. v.19. *è cosa* c. a Dio, che lo reputa come un atto d'ubbidienza inuerso lui, e d'humil patienza sotto la sua mano. *per la* c. per ubbidirgli, secondo'l douere che detta, ed alquale l'obbliga la coscienza, alluminata per la sua parola, e per lo suo Spirito. v.20. *puniti* alcuni esemplari hanno schiaffeggiati: che era una spetie d'ignominiosa pena. v.21. *chiamati* inquanto che'l fine della vocatione ed elettione di Dio è d'esser renduti conformi a Christo, così nelle sue sofferenze, come nella sua gloria: Rom.8.29. v.24. *ha portato* c. per sofferirne la pena, e cancellarne l'obbligatione, ed annullarne la maladittione: Col.2.14. Ebr.9.28. *nel suo corpo* c. nella sua natura humana. *in sul legno* c. sopra la croce. v.25. *al Vescouo* c. a Christo, souran Guardiano, rettore, e proueditore spirituale: che sono i significati del nome di Vescouo.
CAP. III. v.1. *non ubbidiscano* o, non credano. *guadagnati* c. disposti, ed indotti ad hauer l'Euangelio in buona stima, a disiderarne la conoscenza, ed a conuertirsi ad esso: Vedi Matt.18.15. 1.Cor.9.19. 20.21.22. v.2. *in timore* c. in santa modestia, riuerenza, ed humiltà.

v.4 Sal. 45.14. Rõ. 2. 19. e 7. 22. 2.Cor. 4.16.

4 Ma l'huomo * occulto del cuore, nell' incorrotta purità dello spirito benigno, e pacifico: ilquale è di gran prezzo nel cospetto di Dio.

5 Percioche in questa maniera anchora già s'adornauano le sante donne, che sperauano in Dio, essendo soggette a' lor mariti.

v 6. Gen. 18.12.

6 Sicome Sara ubbidì ad Abraham, * chiamandolo signore: dellaqual voi siete figliuole, facendo bene, e non temendo alcuno spauento.

v.7. 1. Cor. 7. 3. Efes 5.25. Col. 3. 19. * 1.Cor. 11.23

7 * Voi mariti, fate il simigliante, habitando con loro discretamente: portando honore al vaso femminile, * come al più debole: come essendo voi anchora coheredi della gratia della vita: accioche le vostre orationi non sieno interrotte.

v.8. Rom. 12.16 e 15. 5. Filip.3. 16.

8 Ed in somma, * siate tutti concordi, compassioneuoli, fratelleuoli, pietosi, beniuoglienti.

v.9. Pro. 20. 22. Mat 5.39. Rõ.12. 17. 1.Tes 5 15.

9 * Non rendendo mal per male, od oltraggio per oltraggio: anzi, in contrario, benedicendo: sapendo ch'a questo siete stati chiamati, accioche heredtiate la beneditione.

v.10. Sal. 34.13.

10 Percioche, * chi vuole amar la vita, e veder buoni giorni, raffreni la sua bocca da male, e le sue labbra, che non proferiscano fraude.

11 Ritraggasi dal male, e faccia il bene: cerchi la pace, e la procacci.

12 Percioche gli occhi del Signore *sono* sopra i giusti, e le sue orecchie *sono intente* alla loro oratione: ma il volto del Signore è contr' a quelli che fanno male.

13 E chi *sarà* colui che vi faccia male, se voi seguite il bene?

v.14. Mat.5.10. 11. 12. 1. Piet 4 14. * Isa. 8. 12. 13.

14 * Ma, se pure anchora patite per giustitia, beati *voi*: hor * non temiate del timor loro, e non vi conturbate.

15 Anzi santificate il Signore Iddio ne' cuori vostri: e *siate* sempre presti a rispondere a vostra difesa a chiunque vi domanda ragion della speranza ch'*è* in voi, con mansuetudine, e timore.

v.16. 1. Piet.2. 12.

16 Hauendo buona coscienza: accioche, * là doue sparlano di voi come di malfattori, sieno suergognati coloro che calonniano la vostra buona conuersatione in Christo.

17 Percioche, meglio è che, se pur tale è la volontà di Dio, patiate facendo bene, anzi che facendo male.

v. 18. Rom.5. 6. Ebr.9.28. * Rom.1. 4. 2.Cor. 13. 4.

18 Conciò sia cosa che Christo anchora * habbia sofferto una volta per li peccati, *egli* giusto per gl' ingiusti, accioche ci adducesse a Dio: * essendo mortificato in carne, ma viuificato per lo Spirito.

19 Nelquale anchora andò *già*, e predicò agli spiriti che *sono* in carcere.

v. 20. Gen. 6. 3. 13. *Gen.7.7.

20 * Iquali già furono ribelli, quando la patienza di Dio aspettaua a' giorni di Noe, mentre s'apparecchiaua l'Arca: * nellaquale poche anime, cioè, otto, furon saluate per mezzo l'acqua.

21 Allaqual figura corrispondendo il Battesimo, (non il nettamento delle brutture della carne, ma la domanda di buona coscienza appo Iddio) hora salua anchora noi, per la risurrettion di Iesu Christo.

v.22. Sal. 110. 1. * Rom. 8. 38. * Efes.1. 20.21.

22 Ilquale, essendo andato in cielo, * è alla destra di Dio, essendogli sottoposti Angeli, e * Podestà, e Potenze.

CAP. IIII.

S. Pietro esorta i fedeli alla mortification della carne, ed alla santità della vita, per la conformità che deono hauere con la morte di Christo: 4 e gli fortifica contr' agli scherni, e bestemmie degl' infedeli, per la rappresentatione dell' ultimo giudicio: 7 onde anchora trae ammonitioni a sobrietà, orationi, 8 carità, 10 buona e fedel dispensatione de' doni di Dio: 12 ed a costante e volontaria sofferenza dell' afflittioni per lo Nome di Christo.

POi dunque che Christo ha sofferto per noi in carne, anchora voi armateui del medesimo

v.4. *l'huomo* c. tutto lo stato, le virtù, e le qualità dell'anima rigenerata per lo Spirito santo, dellequali la forma non apparisce a' sensi esteriori, anzi è interiore, e conosciuta da Dio solo. Vedi Sal.45.14. 1 Piet.3.5. *nell' incorrotta* opposta a quegli ornamenti corruttibili del corpo. v.6. *non temendo* c. affidandoui in Dio, che, seguendo la vostra vocatione, egli vi preseruerà d'ogni molestia, e pericolo, che voi poteste temere da' vostri mariti infedeli. v.7. *discretamente* o, secondo conoscenza: c. secondo che'l marito di ragione dee esser più intendente che la donna: o, secondo che voi siete alluminati nella volontà di Dio, per l'Euangelio. *honore* c. un certo rispetto, e circospettione a non offenderle, sprezzarle, ne ributtarle, per le lor naturali infermità. *al vaso* la Scrittura nomina così ogni persona a riguardo del suo corpo, e della sua vocatione &c. 1.Tess 4.4. 2. Tim.2.20. *coheredi* c. insieme con le donne, che partecipano in Christo il medesimo beneficio della gratia di Dio, e della ragione alla vita eterna. Vedi 1.Cor.11.11. *non sieno* com per la passione dell' ira come per la dissensione, laddoue l'oratione dee procedere da uno spirito tranquillo, e richiede consentimento de' cuori, e persiono dell' offese. Vedi. Matt.5.23.24. e 6.14.15. e 18.19. v.9 *ch'a questo* c. a soffrire patientemente l'afflittioni: 1. Tess 3.3. 1 Piet.2.21 o, a mettere in opera il comandamento di Christo, Matt.6.14.15. ed ad imitare il suo esempio: 1.Piet.2.23. v.13. *che vi faccia* c. non v'è più bel modo, ne più sicuro, di raddolcire gli animi degli offenditori, che la sincera bontà: ne miglior riparo, che l'innocenza: e se, nonostante quella, altri riceue offesa ingiusta, ciò non è più un vero male, ma una proua, ed essercitio, che riesce a laude, ed a salute. v.14. *del timor* c. dei timor carnale de' mondani, vostri persecutori: ilquale è senza fede, toglie il senno, e priua d'ogni buono auuedimento, e consiglio. v.15. *santificate* c. dategli gloria, per una vera confidanza di cuore nella sua gratia, potenza, e promesse. Vedi Isa.8.13. *timore* c. santa modestia, e humiltà. v.16. *calonniano* o, infamano. *in Christo* c. Christiana, di persone che, essendo per fede unite a Christo, viuono, e son rette per lo suo Spirito. v.17. *meglio* questo è detto, perche il senso dell' huomo porta più impatientemente i mali non meritati, che i meritati. v.18. *Christo* che è l'esemplare perfettissimo, nella cui conformità è posta la souvrana virtù, e felicità: 1.Piet.2.21. *ci adducesse* c. ci riconciliasse, e ricongiugnesse a lui, e ci desse entrata alla sua gloria. Ebr.2.10. *mortificato* c. sopraffatto di mali, e poi te[illegible] morto: secondo la sua natura humana, ch'egli hauea presa nella sua conditione passibile, e mortale, ma risuscitato per la virtù della sua natura diuina, detta qui Spirito: come Rom 1 4. 1 Tim.3.16.

v.19. *Nelquale* c. nellaqual natura diuina egli si manifestò già al mondo, nel tempo di Noe, ilquale fu, per lo spirito d'esso, sospinto ed inspirato a predicar la penitenza Ebr.11 7. 2.Piet 2.5 secondo che tutti i profeti hanno parlato per lo Spirito di Christo, 1 Piet.1.11. Hor l'intentione di S.Pietro pare essere che, quantunque Christo sia stato d'ogni tempo il gran Profeta della Chiesa, la maggior parte del mondo gli è stata incredula, e ribella: come ciò apparue più espressamente, e generalmente, nel tempo di Noe: e per ciò non conuiene trouare strano, se lo stesso auuiene anchora sotto l'Euangelio, ma attesa la salute è per i soli credenti, e la perditione per tutto'l mondo incredulo, come auuenne allhora. *andò* parlar figurato: secondo che la dimora gloriosa di Dio è nel cielo: e di là è detto venire, e scendere, quando egli si manifesta al mondo per qualche singolare operatione. *predicò* c. fece predicare per Noe. *agli spiriti* c. agli huomini di quell' età, le cui anime sono hora nelle carceri infernali, guardate come in prigione, per lo giorno del giudicio. Vedi 2.Piet.2.4. v.20. *anime* c. persone. *per mezzo* o, per l'acqua: c. l'acqua, che affogaua tutto'l mondo, sostenendo, e portando l'Arca. v.21. *Allaquale* c. la saluatione di Noe, per lo mezzo dell' Arca in mezzo al diluuio, può esser presa per una figura della salute de' fedeli fuor dell' abisso della morte eterna, che trangugia tutto'l mondo: ed onde essi sono scampati in virtù della risurrettione di Christo, applicata, e suggellata loro nel Battesimo. Vedi 1 Cor 10.2. *non il* c. non quel lauamento corporale, che si fa nell' atto del Battesimo esteriore, che non è d'alcuna efficacia nell' anima, per se stesso, ma l'interno operato per la virtù dello Spirito santo: onde la coscienza del fedele è per modo alleggiata, sciolta, e purificata, ch'essa, prouandola, ed interrogandola dauanti a Dio, troua ch'essa gli risponde, e testifica, per lo Spirito santo, credenza, gratia, e pace. Rom 8.16 1.Cor 2.12 che è un fondamento, caparra, e principio dell' eterna salute. *per la* per la quale Christo, essendo uscito dell' abisso della morte, trae seco a se nella vita eterna tutte le sue membra. Vedi Gio.12.32. 1.Cor.15.21.22.

CAP. IIII. v.1. *Christo* come hauea detto cap.3.18. Il senso è, Poi che Christo ha sofferto per noi morte, e passione; allaquale niuno ha parte per fede, a giustificatione, e purgamento de' suoi peccati, senon c'habbia spirituale conformità con lui, in mortificatione dell' huomo vecchio, e viuificatione del nuouo, Rom.6 3.4. habbiate questo fermo proponimento in voi d'imitarlo: e ciò vi farà a

pensiero, che °chi ha sofferto in carne, °è cessato dal peccato.

2 Per viuere il tempo che resta °in carne, non più °alle concupiscenze degli huomini, ma alla volontà di Dio.

3 Percioche il tempo passato della vita °ci dee esser bastato * per hauere operata la volontà de' Gentili, essendo caminati in lasciuie, cupidità, ebbrezze, conuiti, beuimenti, e nefande idolatrie.

4 °Là onde *hora* essi stupiscono, come di cosa strana, che voi non concorrete ad una medesima strabocheuol dissolutione: e *ne* °bestemmiano.

5 I quali renderanno ragione a colui che è presto a * giudicare °i viui, ed i morti.

6 °Conciò sia cosa che per questo sia stato predicato l'Euangelio anchora a' morti, accioche °fossero giudicati in carne, secondo gli huomini: ma °viuessero in spirito, secondo Iddio.

7 Hor * la fine d'ogni cosa è vicina: siate adunque °temperati, e *vigilanti all'orationi.

8 Hauendo, innanzi ad ogni cosa, la carità intensa gli uni inuerso gli altri: percioche*la carità °coprirà moltitudine di peccati.

9 * Siate volonterosi albergatori gli uni degli altri, * senza mormorii.

10 * Secondo che ciascuno ha riceuuto alcun dono, amministratelo gli uni agli altri, come buoni * dispensatori * della diuersa gratia di Dio.

11 * Se alcuno °parla, *parli* °come gli oracoli di Dio: se alcuno °ministra, *facciallo* °come per lo potere ch'Iddio fornisce: accioche in ogni cosa sia glorificato Iddio °per Iesu Christo: a cui appartiene la gloria, e °l'imperio, ne' secoli de' secoli Amen.

12 Diletti, non vi smarrite, come se v'auuenis-

v.3. *Efes.* 4.17. v.5. *Fat.* 10.42. 1. *Cor.*15.51.52. v.7. *Rom.* 13.12. *Filip* 4.5. 2. *Piet.*3.9. 11. * *Mat.*26.41. *Col.*4.2. 1. *Piet.* 5.8. v.8. *Pro.* 10.12. *Iac.* 5.20. v.9. *Rom.* 12.13. *Ebr.* 13.2. * *Filip.* 2.14. v.10. *Rom.*12.6. * *Mat.*25.14. *Luc.* 12.42. 1. *Cor* 4.1.2. *Tit.*1.7. * 1. *Cor.*12.4. *Efes* 4.11. v.11. *Rom.* 12.6.7.8.

se cosa strana, d'esser messi °al cimento: il che si fa per prouarui.

13 Anzi, inquanto * partecipate le sofferenze di Christo, rallegrateui: accioche anchora nella apparition della sua gloria voi vi rallegriate giubilando.

14 * Se siete vituperati °per lo Nome di Christo, beati *voi*: conciò sia cosa che lo Spirito °di gloria, e di Dio, riposi sopra voi: ben è °egli, quant' è a loro, bestemmiato; ma, quant'è a voi, è °glorificato.

15 Percioche, * niun di voi patisca come micidiale, o ladro, o malfattore, o facendo'l °Vescouo sopra gli stranieri.

16 Ma, se *patisce* come Christiano, non si vergogni: anzi °glorifichi Iddio in questa parte.

17 Percioche, °egli è il tempo * che'l giudicio cominci dalla Casa di Dio: e, * se *comincia* prima da noi, qual sarà la fine di coloro che non ubbidiscono all' Euangelio di Dio?

18 E, °se'l giusto * è appena saluato, doue comparirà l'empio, e'l °peccatore?

19 Per cio quegli anchora, che patiscono secondo la volontà di Dio, * raccomandin*gli* l'anime loro, come °al fedele Creatore, con far bene.

v.13. 2. *Cor.*4.10. *Col.*1.24. 2. *Tim.* 2.12. *Apoc.* 1.9. v.14. *Mat.*5.11. 1. *Piet.*3.14. v.15. 1. *Piet.*2.20. v.17. *Isa.* 10.12. *Ier.* 25.29. e 49.12. *Mal.*3.5. * *Luc.* 23.31. v.18. *Pro.* 11.31. v.19. *Sal.* 31.6. *Luc.* 23.46.

CAP. V.

L'Apostolo esorta i pastori della Chiesa al douer loro: 5 ed i giouani, e generalmente tutti, a modestia, ed humiltà; 7 a confidarsi in Dio, 8 ad esser sobri, vigilanti, e perseueranti, per resistere al diauolo: 10 poi, con orationi, e saluti, chiude la sua epistola.

IO esorto °gli Antiani d'infra voi, *io che sono** Antiano con loro, e * testimonio delle sofferenze di Christo, ed insieme anchora * partecipe della gloria che dee esser manifestata:

2 Che voi paschiate la greggia di Dio ch'è fra voi, * hauendone la cura, non isforzatamente,

v.1. *Filem.*9. * *Luc.*24.48. * *Rom.* 8.17.18. *Apoc.*1.9. v.2. *Fat.* 20.28.

guisa d'armadura, o riparo, contr'ad ogni tentatione, ed assalto. Vedi Rom 6.6.7. 7.6. Gal.2.20 e 5.24. *chi ha* c. il vero Christiano, che è stato crocifisso con Christo, a riguardo del suo vecchio huomo, o corruttione naturale. *è cessato* c. il peccato non regna più in lui, per fare ch'egli ne eserciti come una arte perpetua, con habitudine, e diletto: benche in vero quello habiti, e guerreggi anchora in lui, onde egli non può schifare di commetterne anchora qualche atto, per infermità, ed inauuertenza. Vedi Rom.6.1. 14. e 7.18.21. 1 Gio.3.6. 9 e 5.18. v.2. *in carne* c. in questa vita mortale. Gal.2.20. *alle concupiscenze* c. dando ad esse la vita, e le sue operationi: a guisa di seruo tutto occupato ne' seruigi del suo signore: o, in maniera che voi siate come strumenti viuenti al peccato, per adempiere i suoi disii, ed inclinationi, ed esser tutti posseduti da lui. v.3. *ci dee* modo di parlar volgare c. noi, benche Ebrei, e popolo di Dio, habbiamo pur troppo imitati i Gentili, ne' lor vitii, e peccati, ne' quali essi viuono, e si compiacciono: egli è homai tempo di mutare stile. Vedi Ezech 44.6. e 45.9. *Là onde* c. veggendoui per l'Euangelio tutti mutati dalla vostra passata vita. *bestemmiano* c. per ischerno di voi, e detestatione dell' Euangelio, come d'una dottrina nimica del senso, e della ragione: e laquale combatte i costumi communi, e le religioni riceuute. Fat.13.45. e 18.6. v.5. *i viui* c. cosi quelli che si trouceranno anchora viuenti, quando egli verrà in giudicio, come quelli che saranno già morti. v.6. *Conciò* percioche conuiene ad ogni momento aspettare l'ultima venuta di Christo; gli Apostoli metteuano e se, e que' della loro età, nel numero di quelli che sarebbono anchora in vita in quel tempo: 1.Cor.15 51. 1.Tess.4.15.17. là onde S.Pietro, ristrignendo cio ch'egli hauea detto, che Christo giudicherebbe i viui, ed i morti, alla Chiesa, cosi degli Ebrei, che già erano morti, come de' Christiani che sarebbero anchora viuenti, proua cio, perche tutti ugualmente sono stati sotto'l Regno di Christo hauendo hauuta parte al suo Euangelio, che è a guisa della Legge del suo Regno. Vedi 1.Cor.10 1.2.4. Ebr.4.2. *fossero* c. gl'increduli, e ribelli d'infra loro fossero condannati, come il rimanente degli huomini carnali, corrotti per lo peccato. *viuessero* c. i fedeli d'infra loro fossero fatti partecipi della vita di Dio in gloria: mediante la lor rigeneratione all'imagine di Dio prodotta in loro per la virtù dello Spirito santo. v.7. *temperati* o, sobri. v.8. *coprirà* c. Iddio, hauendo riguardo a quella, si renderà propitio al peccatore, per dargli più viua impressione, e sentimento del perdono de' suoi peccati, in Christo: ed anche lo sgrauerà di molti gastighi corporali. v.11. *parla* c. ha il dono, e l'ufficio d'insegnare publicamente nella Chiesa. *come gli* c. con ogni riuerenza, purità, e fedeltà ed in humiltà, per non attribuirsi alcuna gloria a se stesso, e con autorità, come parlando nel Nome di Dio, in qualità di suo Ambasciadore. Matt.7.29. Tit.2.15. *ministra* c. è chiamato all'ufficio del diacono, per dispensare i beni communi della Chiesa, in sollevamento de' poueri, ed altri usi: Fat 6.1. Rom.12 7.8. 1 Cor.12 28. *come per* c. riconoscendo che i mezzi esterni, ed anche la facultà d'amministrargli sono da Dio: accioche usando quella in lealtà, come in beni altrui, ne riferisca tutta la gloria, la benedittione, e'l seruigio a Dio. *per Iesu* per cui il Padre distribuisce tutti questi doni, e vocationi: e per la cui intercessione, e sotto la cui fauore ogni rendimento di gratie dee esser fatto a Dio per essergli grato. Rom 1.8. Ebr.13.20. 1.Piet.2.5. *l'imperio* o, la potenza: 1 Tim.6 16. v.12. *al cimento* c. dell'afflittioni. Vedi Dan 12.10. 1 Piet.1.7. v.14. *per lo* c. per la professione di lui, e del suo Euangelio, come Christiani: v.16. *di gloria* c. glorioso: cosi nella diuina virtù delle sue operationi; come nell'impressione dell'imagine di Dio, e della gloria celeste, laquale fin da questo mondo egli dà a' fedeli: 2.Cor.3.18. *egli* c. Christo. *glorificato* c. la sua gloria è difesa da voi contro alle bestemmie del mondo: voi l'honorate per la fermezza della vostra fede, e seruigio: e per la vostra innocenza, e santità, fate apparire quale è colui, alla cui imagine voi siete rigenerati, e che opera tutte queste virtù in voi.

v.15. *Vescouo* c. indiscreto correttore, e giudice, di quelli che sono fuor della Chiesa: sopra iquali Iddio non gli ha dato ne carico, ne autorità. Vedi Matt.7 6. 1.Cor.5.12.13. Altri traducono, curioso de' fatti altrui. Altri, spia, o turbatore della pace publica, autore di pratiche, e di congiure contr'allo stato. v.16. *glorifichi* c. gli renda humili gratie, come d'un singolare honore, e beneficio. Fat.5.41. Fil.1.29. v.17. *egli è il* c. il tempo dell' Euangelio porta questo, che Iddio purifichi la sua Chiesa per lo fuoco dell'afflittioni. Vedi Isa 4.4. Matt.3.12. v.18. *se'l giusto* c. se i fedeli, benche si studiino a pietà, e santità, debbono, per le reliquie del peccato che sono anchora in loro, passare per tante difficoltà de' gastighi di Dio, e de' combattimenti del mondo, auanti che peruenire all'eterna salute. *peccatore* c. l'infedele, che giace tutto in peccato, ed a quello è tutto dedito, ed in quello sommerso. v.19. *al fedele* c. a Dio che non solo le ha create, ma anchora, hauendo loro promessa la salute, e la vita eterna, di sua pura gratia; la donerà loro infallibilmente.

CAP. I. v.1. *gli Antiani* c. i pastori, e conduttori della Chiesa.

ma vo-

ma volontariamente: * non per dishonesta cupidità del guadagno, ma d'animo franco

3 E non * come signoreggiando °le heredità, ma *essendo gli esempli della greggia.

4 E, quando sarà apparito * il sommo Pastore, voi otterrete la corona della gloria * che non °s'appassa.

5 Parimente *voi* giouani, siate suggetti a' più vecchi: e * sottometteteui tutti gli uni agli altri: siate adorni d'humiltà: percioche * Iddio resiste a' superbi, e dà gratia agli humili.

6 * Humiliateui adunque sotto alla potente man di Dio, accioche egli v'innalzi, quando sarà il tempo.

7 * Gittando sopra lui tutta la vostra sollecitudine: percioche egli ha cura di voi.

8 * State sobri, vegghiate: percioche il vostro auuersario, il diauolo, a guisa di leon ruggente, và attorno, cercando chi egli possa diuorare.

9 * Alquale resistete, essendo fermi nella fede: sapendo che °le medesime sofferenze °si compiono nella vostra fratellanza, ch'è per lo mondo.

10 Hor l'Iddio °d'ogni gratia, ilquale v'ha chiamati alla sua eterna gloria °in Christo Iesu, dopo c'haurete °sofferto * per poco tempo; esso * vi renda compiuti, vi raffermi, vi fortifichi, e vi fondi.

11 A lui *sia* la gloria, e °l'imperio, ne' secoli de' secoli. Amen.

12 Per Siluano, *che* v'è fedel fratello, come io giudico, io v'ho scritto * breuemente: esortandoui, e protestandoui che °la vera gratia di Dio è questa, nellaquale voi siete.

13 La *Chiesa* ch'è in °Babilonia, eletta come voi; e * Marco, °mio figliuolo, vi salutano.

14 * Salutateui gli uni gli altri col bacio della carità. Pace *sia* a voi tutti, °che *siete* in Christo Iesu. Amen.

* 1.*Tim.* 3. 3.8. *Tit.* 1. 7. *v.*3. 1. *Cor.* 3. 5. 2. *Cor.* 1. 24. * *Fil.* 3. 17. 2.*Tess.* 3. 9. 1. *Tim.* 4. 12. *Tit.* 2. 7. *v.*4. *Ebr.* 13.20. * 1.*Cor.* 9. 25. *v.*5 *Rom.* 12.10 *Efes.* 5.21. * *Iac.* 4.6. *v.*6. *Iac.* 4.10. *v.*7. *Sal.* 37. 5. e 55.23. *v.*8. *Luc.* 21. 36. 1. *Tess.* 5.6. 1. *Piet.* 4.7. *v.*9 *Efes.* 6. 11. 13. *Iac.* 4. 7. *v.*10. 2. *Cor* 4. 17. 1 *Piet.* 1.6. * *Ebr.* 13. 21. 2 12. *Ebr.* 13. 22. *v.*13. *Fat.* 12. 12.25. *v.*14. *Rom.* 16. 16. 1.*Cor.* 16.20. 2. *Cor.* 13. 12. 1. *Tess.* 5. 26.

v.3. *le heredità* c. le Chiese particolari, che sono a guisa di parti dell' Vniuersale, che'l Signore tiene per suo fendo, ed [illegible] 33.12. e 74.2. v.4. *s'appassa* come le ghirlande, con che erano coronati i vincitori ne' giuochi, aringhi, e combat[illegible] d herbe, di frondi, e di fiori. Altri traducono, d'amaranto: che è un fiore che non s'appassa, e delquale si co[illegible] idoli. v.9. *le medesime* c. quali voi sofferite, e per lequali il diauolo vi tenta ad apostasia. *si compiono* secondo ch'Id[illegible] alla sua Chiesa la sua portione, misura, e durata d'afflittioni, alla somiglianza di Christo. Vedi Col. 1.24. v.10. *d'ogni* [illegible] qualunque dono, e gratia. *in Christo* c. in virtù della sua giustitia, redentione, ed intercessione: mediante la vo[illegible] in Ispirito, e per fede. *sofferto per poco* o, sofferto un poco. v.11. *l'imperio* o, la potenza. v.12. *la vera* c. la pura dottrina [illegible] uangelio, che è la dichiaratione, e l'ambasciata di gratia. v.13. *Babilonia* questa è la città, o'l paese di Babilonia in C[illegible] no innumerabili Ebrei dispersi. *mio figliuolo* vedi 1.Tim. 1.2. v.14. *che siete* c. che, per fede, siete membra del suo corpo, [illegible] Chiesa.

LA SECONDA EPISTOLA CATTOLICA *di* S. PIETRO APOSTOLO.

In questa seconda Epistola, scritta da S. Pietro essendo vicin del suo fine, egli di prima entrata magnifica la gratia di Dio, comunicata per l'Euangelio: ed esorta i fedeli a santità di vita; ed a tutte le parti, e virtù della spirituale rigeneratione: per istabilire in loro stessi la certezza della lor vocatione, ed auanzarsi all'ultimo fine d'essa. Poi, per lo Spirito di Dio, predice l'horribili corruttioni della dottrina, e della vita, ch'auuerrebbero alla Chiesa, per heretici, e falsi dottori; e per empi, e profani sprezzatori di Dio, e schernitori della sua dottrina: de' quali egli descriue l'arti, i modi, il seguito, l'empietà, e le scelleratezze; e l'eterna perditione: accennando anchora, che i semi di queste pesti erano fin d'allhora sparsi nelle Chiese: ed ammonendo i fedeli di guardarsene studiosamente: e consolandogli per la gratia singolare, e la protettion di Dio inuerso i suoi. Ed infine gli esorta ad aspettare, in fede, patienza, santo disiderio, e pura conuersatione, l'ultima venuta

di Christo, per laquale, tutta la forma, e lo stato corruttibile di questo mondo essendo disfatto, e mutato, essi saranno raccolti nel Regno di gloria, e nell' eterno riposo, secondo le promesse di Dio.

CAP. I.

S.Pietro, salutati i fedeli, 3 essalta la gratia di Dio, communicata loro per l'Euangelio: 5 onde gli essorta a tutte le virtù Christiane, che sono i veri frutti, e confermatior della fede, e la via certa, e spedita alla piena possessione de' beni eterni: 12 poi dichiara il suo studio inuerso loro, in rammemorar loro la pura, e certissima verità dell' Euangelio, 16 predicata da se, testimonio oculato; 19 e confermata per la S. scrittura profetica.

SIMON Pietro, seruidore, ed Apostolo di Iesu Christo, a coloro c'hanno ottenuta fede °di pari prezzo che noi, °nella giustitia dell' Iddio, e Saluator nostro, Iesu Christo.

2 Gratia, e pace vi sia multiplicata nella conoscenza di Dio, e di Iesu, nostro Signore

3 Sicome la sua potenza diuina ci ha donate tutte le cose, ch'*appartengono* alla °vita, ed alla pietà, * per la conoscenza °di colui che ci ha chiamati °per gloria, e per virtù:

4 °Per lequali ci son donate le pretiose, e grandissime °promesse: accioche per esse voi °siate fatti * partecipi della natura diuina, °essendo fuggiti dalla corruttione °in concupiscenza, ch' *è* nel mondo:

5 Voi anchora simigliantemente, recando a *questo stesso* ogni studio, sopraggiugnete alla fede vostra °la virtù, ed alla virtù °la conoscenza:

6 Ed alla conoscenza la continenza, ed alla continenza la sofferenza, ed alla sofferenza la pietà:

7 Ed alla pietà °l'amor fraterno, ed all' amor fraterno °la carità.

8 Percioche, se queste cose sono, ed abbondano in voi, non *vi* renderanno otiosi, ne °sterili nella conoscenza del Signor nostro Iesu Christo.

9 °Conciò sia cosa che colui appo chi queste cose non sono * sia cieco, °ammiccando con gli occhi, °hauendo dimenticato il purgamento de' suoi vecchi peccati

10 Per ciò, fratelli, vie più studiateui di * rendet ferma la vostra °vocatione, ed elettione, °per buone opere: percioche, facendo queste cose, °non v'intopperete giammai.

11 Imperoche così vi sarà copiosamente porta l'entrata all' eterno Regno del Signor nostro Iesu Christo.

12 °Per cio io non trascurerò di rammemorarui del continuo queste cose: °benche siate già intendenti, e confermati nella presente verità.

13 Hor io stimo esser cosa ragioneuole, che, mentre io sono °in questo tabernacolo, io vi risuegli per ricordo.

14 Sapendo che fra poco il mio tabernacolo ha da esser posto giù: * sicome anchora il Signor nostro Iesu Christo me l'ha dichiarato.

15 Ma io mi studierò che anchora, dopo la mia partita, habbiate il modo di rammemorarui frequentemente queste cose.

16 °Conciò sia cosa che non v'habbiamo data a conoscer °la potenza, e l'auuenimento del Signor nostro Iesu Christo, andando dietro a fauole artificiosamente composte: ma * essendo stati spettatori della Maestà d'esso.

17 Percioche egli riceuette da Dio Padre honore, e gloria, essendogli recata una cotal voce °dalla magnifica gloria, * Questi è il mio diletto Figliuolo, nelquale io ho preso il mio compiacimento.

18 E noi udimmo questa voce recata dal cielo, essendo con lui nel monte °santo.

19 Noi habbiamo anchora la parola profetica °più ferma, allaquale fate bene d'attendere, come ad una °lampana riluceente °in un luogo scuro, °fin che schiarisca il giorno, e che la stella mattutina surga °ne' cuori vostri.

20 °Sapendo questo imprima, che alcuna pro-

v.3. Gio. 17. 3. v.4. 2. Cor. 3. 18. Efes. 4. 24. Ebr. 12. 10. 1. Gio. 3. 2. v. 9. 1. Gio. 2. 9. 11. v. 10. 1. Gio. 3. 19. v 14. Gio. 21. 19. v. 16. Matt. 17. 1. 2. 1. Gio. 4. 14. v. 17. Mat. 3. 17. e 17. 5. v. 19. Sal. 119. 105. Gio. 5. 35.

CAP. I. v.1. *di pari* c. di medesima natura, virtù, proprietà, pregio, che quella di noi Apostoli: benche tutti non l'habbiamo in grado eguale. Vedi Rom. 12. 2. Cor. 4. 13. Tit. 1. 4. *nella* c. il cui fondamento, ed obbietto è la giustitia di Christo, laquale comprende tutto cio ch'egli ha fatto, e sofferto per li suoi. Altri spongono la parola di giustitia per misericordia, e bontà: o, per lealtà in attenere le sue promesse, secondo l'uso del termine Ebreo. v.3. *vita* c. beata, ed eterna. *di colui* c. di Dio, che si riuela nell' Euangelio a salute. *per gloria* c. adoperando a conuertirci la sua gloriosa potenza. Vedi 1 Tess. 1. 19. e 3. 6. v.4. *Per lequali* c. per la gloria, e virtù suddette. Alcuni esemplari hanno, Per lo cui amore. *promesse* c. gli effetti delle promesse fatte a Padri. *siate fatti* c. rigenerati all' imagine di Dio in santità, giustitia, ed altre virtù, lequali sono originalmente, ed essentialmente in Dio: e le cui simiglianze sono create nel fedele, e vanno crescendo, fin che questa conformità sia compiuta in cielo. *essendo* c. essendouene saluati, e tratti ben lungi: Fat. 2. 40 Ebr. 6. 18. 2 Piet. 2. 18. 20. *in concupiscenza* c. laquale corrattione è posta nella concupiscenza che regna nel mondo.

v.5. *la virtù* c. i santi, e virtuosi costumi, e vita honesta. *la conoscenza* c. il progresso, e la confermatione nella scienza de' misteri dell' Euangelio. v.7. *l'amor* c. inuerso i fedeli. *la carità* c. generale, e commune inuerso tutti gli huomini. Vedi 1 Tess. 3. 12. e 5. 15.

v.8. *sterili* c. di frutti di giustitia, e santità, che sono il fine della conoscenza, e della fede, che Iddio pianta ne' cuori de' suoi.

v.9. *Conciò* proua lo stesso per lo suo contrario: doue sono queste virtù, la conoscenza si dimostra vera, e viua in efficacia: in contrario doue quelle mancano appare che questa è solo una ombra senza vita, ne virtù: Iac. 2. 17. 20. 26. *ammiccando* pare che rappresenti l'imagine della falsa fede, per la similitudine dell' ammiccar degli occhi d'un cieco, che riceue bene qualche luce fosca, e confusa: ma per quella non può esser condotto ne' suoi mouimenti. *hauendo* c. hauendo rigittata la gratia di Dio, per laquale egli hauea sentito qualche principio, scintilla, principio, ed apparenza di purgamento, e di correttione de' suoi peccati: Ebr. 10. 29. v.10. *vocatione* non certo in se stessa, che ha tutta la sua virtù, e sussistenza da Dio, e dal suo beneplacito. Rom. 9. 11. 16. ma nel sentimento, certezza, ed apprensione, che'l fedele ne dee hauere. *per buone* alcuni esemplari mancano di queste parole. *non v'intopperete* c. proseguirete il corso della vostra celeste vocatione, d'un passo sicuro, senza sturbo, ne diuieto, come per una strada piana, ed infine, senza cadere, giugnerete al fine d'essa. Vedi 1. Gio. 2. 10. v.12. *Per cio* c. poi che queste cose sono necessarie a vostra salute, io ve le rammemorerò studiosamente: percioche, come io ho il carico di procurar la vostra salute, ne ho altresi la volontà intiera. *benche* vedi Rom. 15. 14. 15. 1. Gio. 2. 21. v.13. *in questo* c. in questo corpo, come 2. Cor. 5. 1. v.16 *Conciò* c. queste cose son degne di perpetua meditatione percioche sono d'una verità purissima, certissima, e diuina. *la potenza* pare che queste due cose si debbono riferire alla gloria di Christo, hora in cielo, ed alla ultima sua venuta in giudicio: di che fu un saggio la sua trasfiguratione, Matt. 17. 1. 2. ed in cio è posto il compimento di quel ch'egli ha fatto per noi, e di cio ch'egli adempie in noi. v.17. *dalla* c. da Dio stesso nella sua celeste gloria.

v.18. *santo* c. singolarmente scelto per quella apparitione, e per essa santificato per quel momento. Vedi Eso. 3. 5. v.19. *più ferma* c. che quelle riuelationi particolari, che non sono il fondamento della fede, ma solo appoggi, e sostegni: o, cio è detto a riguardo della maggiore persuasione che haueano i Iudei fedeli della dottrina de' Profeti, che di quella degli Apostoli: Fat. 17. 11. A tri, fermissima. *in un* c. ne' vostri intelletti, ed in tutta la Chiesa Iudaica, che è stata alluminata per la parola profetica, durante la notte dell' assenza di Christo. *fin che* c. fin che i vostri cuori sieno appieno alluminati per lo Spirito di Christo stesso che è il sole della giustitia, e la stella mattutina della Chiesa: Apoc. 2. 28. e 22. 16 senza hauer più bisogno dell' ombre, figure, e deboli indirizzi della Legge. v.20. *Sapendo* c. in questa lettura de' profeti, conuiene sopra ogni cosa guardarsi d'intendergli, ne interpretargli a l'arbitrio di ciascuno, e secondo'l suo senso: ma secondo la mente dello Spirito santo, che li riuela, o per li chiari auuenimenti dell' Euangelio, o per inspirationi, e diuine espositioni de' suoi Apostoli, o per lo ragguaglio de' medesimi profeti, e'l lor perpetuo consentimento: Fat. 17. 11.

fetia del-

fetia della Scrittura * non è di particolare interpretatione.

21 "Percioche la profetia non fu già recata per volontà humana: ma i santi huomini "di Dio hanno parlato, essendo * sospinti dallo Spirito santo.

v.20. Rom.12.6. — v.21. 2. Tim 3.16. 1. Piet. 1. 21.

CAP. II.

L'Apostolo predice le gran corruttioni della dottrina, e della vita, ch'auuerrebbero nella Chiesa di Dio, per seduttori, ed heretici, iquali già erano in qual tempo cominciati a surgere: le cui arti, vitii, scelleratezze, false dottrine, seguito, e perditione eterna egli descriue.

HOr vi furono anchora de' falsi profeti fra'l "popolo, come altresì * vi saranno fra voi de' falsi dottori, iquali sottintrodurranno heresie "di perditione, e "rinegheranno * il Signore "che gli ha comperati, traendosi addosso subita perditione.

2 E molti seguiteranno "le lor lascivie: per liquali "la via della verità sarà bestemmiata.

3 E "per auaritia" faranno mercatantia di voi con parole finte: sopra iquali già da lungo tempo il giudicio * non tarda, e la perdition loro non dorme.

4 Percioche, * se Iddio non ha risparmiati gli Angeli * c'hanno peccato: anzi, "hauendogli * abissati, gli ha messi in * catene di caligine, *per esser* guardati al giudicio:

5 E non risparmiò il mondo antico: ma * saluò Noe, "predicator di giustitia, *sol* con otto persone, hauendo addutto il diluuio sopra'l mondo degli empi:

6 E * condannò a souuersione le città di Sodoma, e di Gomorra, hauendole ridotte in cenere, *e* * poste per esemplo a coloro che per l'auuenire viuerebbono empiamente:

7 E * scampò il giusto Lot, trauagliato per la lussuriosa conuersation degli scellerati:

8 (Conciò fosse cosa che quel giusto, habitando fra loro, per ciò ch'egli vedeua ed udiua, * tormentasse ognidì l'anima *sua* giusta per le scellerate *loro* opere)

9 Il Signore "sa trarre "di tentatione i pii, e riserbar gli empi ad esser puniti nel giorno del giudicio.

10 Massimamente coloro * che vanno "dietro alla carne, in concupiscenza d'immonditia; e che sprezzano "le signorie: *che sono* audaci, di lor senno, e non hanno horrore di dir male delle dignità.

11 "Là doue * gli Angeli, benche sieno "maggiori di forza, e di potenza, non danno contro ad esse appo'l Signore giudicio "di maldicenza.

12 Ma costoro, come animali senza ragione, andando dietro "all'empito della natura, "nati ad esser presi, ed uccisi, bestemmiando "nelle cose * che ignorano, periranno del tutto nella lor "corruttione, riceuendo il pagamento dell'iniquità.

13 *Essi*, "che reputano *tutto*'l lor piacere *consistere* nelle delitie alla giornata: * *che son* "macchie, e vituperi, "godendo de' loro inganni, "mentre mangiano con voi ne' vostri conuiti.

14 "Hauendo gli occhi pieni d'adulterio, e "che non restano giammai di peccare: "adescando l'anime instabili: hauendo'l cuore esercitato "ad auaritia, figliuoli di maladittione.

15 Iquali, lasciata la diritta strada, si sono suiati, seguitando la via di * Balaam, *figliuolo* di Bosor, ilquale amò il salario d'iniquità.

16 Ma egli hebbe la riprensione della sua preuaricatione: una asina mutola, hauendo parlato in voce humana, riprese "la follia "del profeta.

17 Questi son "fonti senz' acqua, * nuuole

*Margini: v.1. Mat. 24.11. Fat. 20.30. 1. Cor.11.19. 1. Tim. 4. 1. 2. Tim. 3.1.5. Iuda 18. — * Iuda 4. — v.3. 1. Tim.6.5. Tit.1.11. — * Deu.32. 35. — v.4. Iuda 6. — * Gio.8. 44. 1.Gio. 3.8. — * Luc.8. 31. — * Iuda 6. — v.5. Gen. 7.7.23. 1. Piet.3.20. — v.6. Gen. 19.24. Iuda 7. — * Num. 26.10. — v.7. Gen. 19.16. — v.8. Ezec.9.4. — v.10. Iuda 4.7.8. 10.16. — v.11. Iuda 9. — v.12. Iuda 10. — v.13. Iuda 12. — v.15. Num. 22. 5.28. Iuda 11. — v.17. Iuda 12.*

v.21. *Percioche* c.perche non appartiene senon a Dio, solo autore della profetia, di darne il vero senso. *di Dio* c. suoi serui scelti, e haueano una vocatione tutta diuina, e'l dono della sua presenza, ed inspiratione, in tutto'l lor ministerio.

CAP. II. v.1. *popolo* c.d'Israel. *di perditione* c.lequali, sutando gli huomini dal fondamento della fede, e della vita eterna, gli traboccano in dannatione. *rinegheranno* c. sia per una totale apostasia, od anche per mancamento di sincera ubbidienza: Tit.1 16. *che gli ha* c.ilquale, per lo prezzo del suo sangue, onde haueano fatto professione di volere esser partecipi per lo Battesimo, ha acquistata ragione di Padrone e Signore sopra loro, per fargli suoi seruidori. Vedi Ebr.10 29. v.2. *le lor lascivie* c.false dottrine, e mali esempi, per liquali sciolgono il freno ad ogni licenza della carne, sotto pretesto di Christiana liberta: v.18. Iuda 4. Altri, le lor perditioni: c pestilenti dottrine. *la via* c. la professione dell'Euangelio sara esposta a' vituperi, e bestemmie degli auuersari. Vedi Fat.19.9 23. v.3 *per auaritia* c.sotto un falso parlare, composto ad apparenza di pieta, dolcezza, e carita si studieranno di brancare i vostri beni, con la perdita dell'anime vostre. v 4. *hauendogli* c. dopo hauergli scacciati dalla lor prima stanza celeste nelle piu basse parti del mondo, egli gli tiene quiui, come prigioni incatenati, in uno horribile stato di tenebre priui d'ogni lume di gratia, di gioia, e di felicita: fin che, nell'ultimo giorno, sieno cacciati negli eterni tormenti. Vedi Matt.8 29. Luc.8.31 1 [illegible] v.5. *predicatore* c.ilquale, mentre egli apparecchiaua l'Arca, esortaua ed ammoniua il mondo di conuertirsi a Dio e di richiedergli gratuita rimessione de' suoi peccati, in fede nel Messia promesso: siche era la vera giustitia di fede, per laquale egli stesso era giusto. Ebr.11.7. v.9. *sa trarre* c. tratta in effetto. *di tentatione* c di tutte le calamita, trauagli, e pericoli, per iquali egli proua i suoi Iac.1 2. Apoc.3.10. v.10. *dietro alla* c. scorrendo alla licenza della fornicatione, e lussuria, come faceuano, ed insegrauano quegli heretici libertini, ch'erano surti in quel tempo de'quali parla anchora S.Iuda. *le signorie* c.cosi le publiche de' Magistrati, come le priuate de' padroni, come cosa indegna d'esser sofferta da' fedeli, che sono figliuoli di Dio, e guidati per lo suo Spirito, e da lui stesso francati dalla Legge. Cosi riuolgeuano que' falsi dottori la liberta spirituale, posta in fare di franca volontà cio che si dee, in una licenza di fare tutto cio che si vuole, senza rispetto d'honestà, ne costretta di dominatione. v.11. *La doue* questo e detto per riguardo che, quantunque gli Angeli sieno ministri di Dio in terra, per opporsi a' furori de' maluagi principi, e per eseguire i giudicii di Dio sopra loro; ed anche sieno come gli assessori, ed i relatori di Dio, Dan 4.13 17. Zac.1 [illegible] pur non si troua nella Scrittura, che habbiano mai usate ingiurie, o vituperi contr' alle podestà: anzi sempre riuerentemente rimesso il giudicio dell'attioni di quelle a Dio. *maggiori* c.nell'eccellenza della lor natura, e nell'altezza del loro ufficio, sopra tutti i potentati della terra. *di maldicenza* c. ingiurioso, indecente ad ogni attione graue e santa di giustitia, laquale per simili eccessi è profanata v 12. *all'empito* c.al lor senso, ed istinto naturale: senza alcun lume, ne guida di ragione, o di saggio discorso. *nati ad* c.il cui fine ordinario e d'esser presi, ed uccisi alla caccia: a'quali son simili questi falsi dottori, cosi nella lor bestiale sensualita, come nella loro sfrenata licenza, e nel loro infelice fine. *nelle cose* c.senza conoscenza, ne giudicio, si danno la liberta di mal parlare, ed infamare, principalmente i principi, e magistrati infedeli: non sapendo discernere, come possono esser ministri di Dio nell' ufficio loro, benche nelle lor persone e nell' abuso della lor podestà, sieno nimici. *corruttione* c.scellerata ed abbomineuole vita. v 13. *che reputano* c.ripongono il lor sommo bene, e diletto, nelle volutta della carne. *macchie* c.della Chiesa, e delle sante raunanze, nella cui comunione fanno professione di trattenersi. *godendo* c.facendo in maniera, per le lor fraudi, ed arti, che hanno il modo di viuere in delitie, per le vostre liberalita: essendo chiamati a' vostri conuiti, e tenendo in quelli i primi luoghi. *mentre* principalmente ne' conuiti comuni di carita, detti Agape. Vedi 1.Cor.11.20 21. Iuda 12. v.14. *Hauendo* c.mostrando, per li loro sguardi lasciui, la loro infocata libidine interiore. *che non* c.a cui non auuiene di commetterne solo qualche atto, per infermità ed inconsideratione: ma ne hanno fatta una habitudine, e ne fanno una arte ordinaria. *adescando* c. attraendo alla società de' lor misfatti, ed all'assentimento alle lor dottrine, le persone mal fondate nella fede, e nella pietà. *ad auaritia* c. a tutte l'arti, e trappole di quella, per carpir danari. v.16. *la follia* per laquale, accecato d'auaritia, si sforzaua di passare oltre, contr'alla volonta di Dio: ma, per lo miracolo del parlar dell' asina, la sua fu [illegible] ribattuta, e confusa *del profeta* c.dell' indouino. Num 23 23. Iosu.13.22. ouero e nominato profeta: percioche alcune volte egli haueua delle vere riuelationi diuine: Num.22.20.38. e 23.5. e 24.2. v.17. *fonti* c.persone, lequali in verità, e sustanza, non hanno nulla di cio, di che portano il nome, e'l sembiante.

*sospinte dal turbo, a'quali è riserbata *la caligine delle tenebre.

18 Percioche, *parlando cose vane sopra modo *gonfie, adescano *per concupiscenze della carne, e per lascivie, *coloro ch'erano *un poco *fuggiti da quelli che conuersano in errore.

19 Promettendo loro *libertà: là doue eglino stessi sono *serui della corruttione: conciò sia cosa ch'ancora, se altri è vinto da alcuno, *diuenga suo seruo.

20 *Percioche, *quelli che son fuggiti dalle contaminationi del mondo, per la conoscenza del Signore e Saluatore Iesu Christo, se dinuouo essendo in quelle auuiluppati, sono vinti, l'ultima conditione è loro piggiore della primiera.

21 Imperoche *meglio era per loro non hauer conosciuta *la via della giustitia, che, dopo hauerla conosciuta, riuolgersi indietro dal santo comandamento ch'era loro stato dato.

22 Ma egli è auuenuto loro cio *che si dice* per vero prouerbio, *Il cane è tornato al suo vomito, e la porca lauata *è tornata* a voltolarsi nel fango.

v.18. Iuda 16. * Fat.2.40. v.19. Gal.5.13. 1.Piet.2.16. Iuda 4. *Gio.8.34 Rom.6.16. v.20. Matt.12.45. Ebr.6.4.e 10.26. v.21. Luc.12.47.48. v.22. Pro.26.11.

CAP. III.

L'Apostolo, per lo soprastante pericolo de' profani schernitori delle promesse della vita eterna, e della fin del mondo, ammonisce, ammaestra, e conferma i fedeli intorno a questa dottrina: il dallaquale anchora trae essortationi a santità di vita, a patienza, ed a perseueranza.

Diletti, quest'è già la seconda epistola ch'io vi scriuo: nell'*una e nell' altra* dellequali io desto con ricordo la *vostra* sincera mente.

2 Accioche vi ricordiate delle parole dette innanzi da' santi profeti: e del comandamento di noi Apostoli, *che è* del Signore, e Saluatore Iesu.

3 Sapendo questo imprima, che * negli ultimi giorni verranno degli schernitori, che camineranno secondo le lor propie concupiscenze.

4 E diranno, *Doue è *la promessa del suo auuenimento? conciò sia cosa che, da che i padri si sono addormentati, tutte le cose perseuerino in un medesimo stato fin dal principio della creatione.

5 Percioche essi ignorano questo *volontariamente, che * per la parola di Dio, ab antico, i cieli *furono *fatti*: e la terra anchora, * consistente *fuor dell' acqua, e per mezzo l'acqua.

6 *Per lequali cose il mondo d'allhora, * diluuiato per l'acqua, perì.

7 Ma i cieli, e la terra *del tempo presente, per la medesima parola son riposti, essendo riserbati al fuoco, nel giorno del giudicio, e della perdition degli huomini empi.

8 Hor quest' unica cosa non vi sia celata, diletti, *ch'appo'l Signore *un giorno è come mill' anni, e mill' anni come un giorno.

9 * Il Signore non ritarda *l'adempimento della* sua promessa, come alcuni reputano tardanza: anzi *è patiente inuerso noi, *non volendo *ch'alcuni periscano, ma che tutti vengano a penitenza.

10 Hor * il giorno del Signore verrà come un ladro di notte: ed in quello * i cieli passeranno *rapidamente, e gli elementi diuampati *si dissolueranno: e la terra, e l'opere che *sono* in essa, saranno arse.

11 *Poi dunque che tutte queste cose hanno da dissoluersi, quali conuienui essere in sante conuersationi, ed *opere di* pietà?

12 *Aspettando, ed *affrettandoui all' auuenimento del giorno di Dio, per loquale i cieli infocati si dissolueranno, e gli elementi infiammati si struggeranno.

13 Hor, secondo la promessa d'esso, noi aspettiamo * nuoui cieli, e nuoua terra, *ne' quali giustitia habita.

14 Per cio, diletti, aspettando queste cose, studiateui che da lui * siate trouati immaculati, ed irreprensibili, in pace.

15 E reputate per *salute la patienza del Signor nostro: sicome anchora il nostro caro fratello Paolo, secondo la sapienza che gli è stata data, *v'ha scritto.

16 Come anchora egli *fa* in tutte le *sue* epi-

v.3. 1.Tim.4.1. 2.Tim.3.1. Iuda 18. v.4. Isa.5.19. Ier.17.15. Ezec.12.22. v.5. Gen.1.6.9. Sal.33.6. * Gen.1.9. Sal.24.2. e 136.6. v.6. Gen.7.11. v.8. Sal.90.4. v.9. Hab.2.3. Ebr.10.37. * Ezech.18.23.32. e 33.11. 1.Tim.2.4. v.10. Matt.24.43. 1.Tess.5.2. Apoc.3.3. e 16.15. * Sal.102.27. Isa.51. 2. Matt.24.35. Rom.8.20. Apoc.20.11. e 21.1. v.13. Isa.65.17. e 66.22. Apoc.21.1. v.14. 1.Cor.1.8. Fil.1.10. 1.Tess.3.13 e 5.23.

sospinte secondo che vi sono certe nuuole che non danno pioggia, ma sol producono tempeste, e procelle: così costoro, agitati dal diauolo, e dalle lor passioni, non inaffiano la Chiesa di pura e salutare dottrina, ma la turbano con scisme, parzialità, ed heresie. *la caligine* c. l'horrore delle pene infernali: opposte alla luce gloriosa, nellaquale Iddio habita, ed onde fa parte a' suoi. v.18. *parlando* c. usando, nella lor maniera d'interpretare, un fastoso stile, ma voto di verità, e di virtù dello Spirito di Dio. *per concup.* [illegible] lequali essi permettono di sfogare, sott'ombra di libertà Christiana. *coloro che* c. i Christiani nouitii, ancora deboli in conoscenza, fede, e pratica. *un poco* altri esemplari hanno, quelli che realmente e veramente erano &c. c. i veri fedeli che, per simili tentationi, possono essere scrollati, ma non souuertiti: ouero, quelli che, per la professione dell' Euangelio, hauevano presa la vera via di saluarsi dalla perditione del mondo. v.19. *diuenga* secondo che, per l'uso antico, i prigioni di guerra diueniuano schiaui de' vittoriosi. v.20. *Percioche* proua che quelli che, dopo hauer riceuuta la conoscenza dell' Euangelio, ricaggiono nello stato precedente di peccato, son renduti serui del diauolo, e del peccato, senza rimedio, come veri prigioni di guerra: percioche, per la detta conoscenza, e fede, hanno in qualche maniera, e per un tempo, combattuto il diauolo, ma [illegible] sono stati vinti: onde egli ha acquistata sopra loro una perpetua possessione: Matt.12.43. in luogo che quelli che, senza contrasto dello Spirito di Dio, e fuor della sua Chiesa [illegible] sotto la pacifica dominatione del diauolo, Matt.12.29. possono esserne liberati. v.21. *la via* c. la dottrina, e religione, che insegna la vera santità e giustitia, grata a Dio, secondo laquale l'huomo dee ordinare la sua vita.

CAP. III. v.4. *la promessa* c. l'effetto, e l'adempimento d'essa. v.5. *volontariamente* c. benche sieno bastantemente ammaestrati per la Scrittura santa, pur nondimeno, o per negligenza a pensarui bene, o per malitia a spegnere quella luce, non ne hanno alcuna viua apprensione, o ne rigittano ogni ricordanza. *furono fatti* c. per consequenza, possono esser disfatti: come Iddio ne diede una proua, e saggio, nella distruttione del primo mondo per lo diluuio. *fuor dell' acqua* secondo che la Scrittura mette il grande abisso sotto la terra, ed i mari, e' fiumi, d'intorno. v.6. *Per lequali* c. acque di sotto, e d'intorno alla terra. Gen.7.11. v.7. *del tempo* c. il mondo, nelle sue parti elementari, alte e basse, nello stato in che sono state dopo'l diluuio: per mostrare, per la comparatione di questi due mondi, che'l cangiamento, che si farà in quell'ultimo per lo fuoco, sarà solo nella forma, e nelle qualità, e non nella sustanza: come auuenne nel primo, per l'acqua. v.8. *un giorno* c. che Iddio eterno non giudica della durata del tempo nella maniera degli huomini: iquali misurando quello per diuisione, e successione di picciole particelle, ed oltr'a cio, riferendo quello al lor propio essere, e durata, trouano i termini molto lunghi: là doue Iddio, comprendendo tutti i tempi, raccolti insieme, nel punto indiuisibile della sua eternità, ed in comparatione d'essa non vi fa alcuna distintione di breue, o di lungo. v.9. *è patiente* c. se v'è alcuna spetie di tardanza nella sua venuta, come la carne giudica falsamente; ciò non è per dimenticanza, ne lentezza, anzi per patienza, per dare spatio di conuertirsi a' suoi eletti, e così compiere il lor numero: ed anche, per rendere inescusabili gli empi. *ch'alcuni* c. di noi, o de' suoi eletti, che sono suoi, come noi. v.10. *rapidamente* il termine Greco significa frullando, come una cosa tratta, e passante violentemente per l'aria. *si dissolueranno* non per esser ridotti al niente: ma per esser cangiati di forma, e qualità. Vedi Iob 14.12.

v.11. *Poi dunque* c. così per lo timore di quella spauenteuole ruina del mondo presente, come per lo disiderio dell' eterna felicità del nuouo; e per un santo sdegno, e sprezzo della vanità del presente stato d'esso, che dee esser cangiato in questa maniera.

v.12. *Aspettando* c. perseuerando in patienza, fino al tempo prefisso del Signore. *affrettandoui* c. auanzandoui voi stessi per ardente zelo, e diritto, nel corso della vostra vocatione celeste, per peruenire al compimento che sarà allhora. Filip.3.11.12. v.13. *ne' quali* c. nelquale stato del mondo, il peccato, e tutto'l suo regno, sarà del tutto annullato, per dar luogo alla perfetta giustitia, che sarà allhora in tutto'l corpo della Chiesa: O, ne' quali nuoui cieli e nuoua terra habiteranno i veri fedeli, giustificati per lo sangue, e santificati per lo Spirito di Christo. Apoc.21.27. e 22.14.15. v.15. *salute* c. cosa salutare a voi, ed a tutta la Chiesa: Rom.2.4. *v'ha scritto* alcuni stimano ch'egli accenni l'Epistola di S. Paolo scritta agli Ebrei.

stole,

ſtole, parlando in eſſe di queſti *punti*: ne'quali vi ſono alcune coſe malageuoli ad intendere, lequali gli huomini male ammaeſtrati, ed inſtabili torcono, come anchora l'altre Scritture, alla lor propia perditione.

v. 17. Marc. 13. 23.

17 Voi adunque, diletti, * ſapendo *queſte coſe* innanzi, guardateui che, traportati inſieme per l'errore degli ſcellerati, non iſcadiate dalla propia fermezza.

18 Anzi creſcete nella gratia, e conoſcenza del Signore e Saluator noſtro Ieſu Chriſto. A lui *ſia* la gloria, ed hora, ed in ſempiterno. Amen.

LA PRIMA EPISTOLA CATTOLICA *di* S. GIOVANNI APOSTOLO.

Queſta Epiſtola contiene tre parti principali, ſparſe, ſenza alcuna ſpetiale diſtintione, ne ordine. La prima è di dottrina, della ſacra Trinità; della perſona di Chriſto, e del ſuo ufficio: del beneficio della redentione, rigeneratione, e glorificatione de' fedeli: e del dono dello Spirito ſanto, e della ſua habitatione in loro; e della ſua virtù in alluminare i loro intelletti, ed in affidare i lor cuori, e ſantificargli a nouità di vita: e della fede, dell' inuocatione di Dio, dell' amor d'eſſo inuerſo i fedeli, e de' fedeli inuerſo lui: della natura, frutto, e fine delle buone opere: della venuta d'Antichriſto, e del peccato contr' allo Spirito ſanto. La ſeconda è d'eſortatione a ſantità, purità, ed ubbidienza; e principalmente, a vera fraterna carità. La terza è, d'auuertimento di guardarſi da' ſodduttori, apoſtati, heretici, ed Antichriſti: iquali l'Apoſtolo ordina di diſcernere con gran cura, per la luce dello Spirito ſanto, e per la regola della parola di Dio: riparando, e raſſicurando i fedeli contr' allo ſcandalo, e'l pericolo di ſimili peſti.

CAP. I.

L'Apoſtolo dichiara l'unico ſuggetto della predicatione ſua, e degli altri Apoſtoli, in ſalute de' fedeli, eſſer Chriſto, Figliuol di Dio, manifeſtato in carne: 5 e la dottrina d'eſſo, laqual dimoſtra qual ſia la vera proua della congiuntion dell' huomo peccatore con Dio, mediante la rimeſſion de' peccati per lo ſangue di Chriſto: cioè, la ſantità della vita, e la rigeneratione all' imagine di Dio.

QVELLO °ch'era dal °principio, °quello c'habbiamo udito, quello c'habbiamo veduto con gli occhi noſtri, quello c'habbiamo * contemplato, e che °le noſtre mani hanno toccato °della Parola della vita:

v.1 Gio.1.14.

2 (°E la vita *è ſtata °manifeſtata, e noi l'habbiam veduta, e *ne* rendiam teſtimonianza, e v'annuntiam la vita eterna, *laquale era appo'l Padre, e ci è ſtata manifeſtata)

*v.2. 1. Tim.3.16. * Gio.1.1.2.*

3 Quello, *dico*, c'habbiam veduto, ed udito, noi ve l'annuntiamo: accioche anchora voi °habbiate comunione con noi, e che la noſtra comunione *ſia* col Padre, e col ſuo Figliuolo Ieſu Chriſto.

4 E vi ſcriuiamo queſte coſe, * accioche °la voſtra allegrezza ſia compiuta.

v.4. 2. Gio.12.

5 Hor queſt' è °l'annuntio c'habbiamo udito da lui, e'lquale v'annuntiamo, Ch'Iddio è °luce, e che non vi ſono in lui °tenebre alcune.

6 °Se noi diciamo c'habbiamo comunione con lui, e caminiamo nelle tenebre, °noi mentiamo, e non procediamo in verità.

v.7. Ebr. 9.14.

7 Ma, ſe caminiamo nella luce, ſicome egli °è nella luce, habbiamo comunione egli e noi inſieme: * e'l ſangue di Ieſu Chriſto, ſuo Figliuolo, °ci purga d'ogni peccato.

v.8. 1.Re 8.46. 2. Crō.6.36. Pro.20.9. Eccl. 7.20. Iac.3.2.

8 °Se noi diciamo che * non v'è peccato in noi, inganniamo noi ſteſſi, e la verità non è in noi.

9 * Se confeſſiamo i noſtri peccati, egli è °fedele, e °giuſto, per rimetterci i peccati, e purgarci d'ogni iniquità.

v.9. Sal. 32.5. Prov. 28.13.

10 Se diciam di non hauer peccato, °lo facciamo bugiardo, e la ſua parola non è in noi.

CAP. II.

L'Apoſtolo propone l'unico rimedio de' peccati, ne' quali caggiono i fedeli ſteſſi, ch'è l'interceſſione e la ſoddisfattion di Chriſto: 3 e dichiara come, per l'ubbidienza, ſantità della vita, e carità, ſi proua la vera fede: 12 poi applica la ſua dottrina ad ogni età: 15 ed eſorta i fedeli di conſeruarſi nell' amor di Dio, puri dell' amor del mondo: 18 e predice loro la venuta di molti Antichriſti preſenti; e del grande e principale a venire: contr' allo ſcandalo della cui apoſtaſia gli fortifica, e conſola: ed inſieme gli ammaeſtra, e conforta a perſeueranza: guardandoſi d'ogni errore, e ſedduttione.

FIglioletti miei, io vi ſcriuo queſte coſe, accioche non pecchiate: e, ſe pure alcuno ha peccato, *noi habbiamo un Auuocato appo'l Padre, *cioè*, Ieſu Chriſto °giuſto.

v.1. Rom. 8.34. Ebr. 7.25. e 9.24.

2 Ed eſſo °è il purgamento de' peccati noſtri: e non ſol °de' noſtri, ma anchora di *quelli* °di tutto'l mondo.

3 E per queſto °conoſciamo che noi l'habbiamo °conoſciuto, ſe oſſeruiamo i ſuoi comandamenti.

4 * Chi dice, Io l'ho conoſciuto, e non oſſerua i ſuoi comandamenti, è bugiardo, e la verità non è nel tale.

v.4. 1. Gio.1.6. v.5. Gio. 14.21.23.

5 Ma * chi oſſerua la ſua parola °l'amor di Dio * è veramente compiuto nel tale: * per queſto conoſciamo che noi °ſiamo in lui.

** 1. Gio.4.12. * 1. Gio.4.13.*

6 Chi dice °di dimorare in lui, dee, come egli caminò, caminare egli anchora ſimigliantemẽte.

7 Fratelli, * io non vi ſcriuo °un nuouo comandamento: anzi il comãdamento vecchio, * ilquale haueſte °dal principio: il comandamento vecchio è la Parola che voi udiſte dal principio.

*v.7. 2. Gio.5. * 1.Gio.3.11. 2.Gio.5.*

CAP. I. v.1. *ch'era* c.il Figliuolo di Dio, vero Iddio eterno, Gio.1.1. ilquale anchora ha aſſunta la natura humana, nellaquale egli s'è manifeſtato: c.il ſuggetto della noſtra predicatione. *quello c'habbiamo* c.di cui ſiamo ſtati appieno accertati per ogni maniera di proue, del ſenſo della ragione, e dello Spirito di Dio: Luc 1.2. 2.Piet.1.16. *le noſtre* modo di parlar figurato: ſecondo che il toccare, facendoſi per una immediata applicatione dell'organo all'obbietto, è il più ſicuro di tutti i ſenſi. Luc.24.39. Gio.20.25. *della Parola* c.del Figliuolo di Dio: Gio.1.1. ilquale non ſolo ha la vita in ſe, ma anchora è l'autore della vita negli huomini: principalmente della ſpirituale: Gio.1.4 e 5.26. 1.Gio.5.11. v.2. *E la vita* c.colui che ne è l'unica fonte, e'l diſpenſatore. *manifeſtata* c.in carne, e nell' aſſuntione dell' humana natura. Gio.1.14. 1.Tim.3.16. v.3. *habbiate* c.ſiate, per vera fede, uniti alla Chieſa, ed a Chriſto, ſuo Capo, per partecipare i ſuoi beni, e la ſua vita: e, per lui, ſiate perfettamente congiunti a Dio: Gio.17.21. v.4. *la voſtra* c.ſiate vie più confermati nella fede, e per queſto mezzo godiate di quella diuina gioia, che è poſta nel ſentimento della gratia di Dio, e nella conſolatione dello Spirito: laquale anchora creſca in voi, fin che ſia giunta alla ſua perfettione: 2.Gio.12. v.5. *l'annuntio* c.il ſommario dell' Euangelio conſiſte in queſto, Che noi habbiamo comunione col Padre: c.ſiamo da lui chiamati alla partecipatione della ſua gratia, vita, e gloria: ilche non può farſi, ſenon mediante la rigeneratione alla ſua imagine, in giuſtitia, e ſantità di verità. *luce* c.una natura puriſſima, e riſplendente in perfettiſſima verità, ſantità, giuſtitia, e gloria. *tenebre* c.d'ignoranza, d'errore, di menzogna, e peccato. v.6. *Se noi* queſto verſ. ed i ſeguenti, ſono anchora di quell' annuntio. *noi mentiamo* percioche la vera unione con Dio importa di neceſſità partecipatione alla ſua felicità, e ſomiglianza delle ſue virtù. Vedi 2.Cor 3.18. v.7. *è nella* c.di ſua propria natura, ab eterno, egli poſſiede la perfettione delle virtù, inteſe per la luce: là doue i fedeli caminano ſol nella luce: c.viuono, e conuerſano, ſeguendo quella luce di Dio, che è loro conferita per gratia, e non è loro propia di natura: ed oltr' a ciò, non ne poſſono giammai hauere il pieno godimento in queſta vita: ma vi aſpirano per continui progreſſi. *ci purga* c. queſto purgamento ſi dimoſtra, e ſi fa ſentire a noi ſteſſi, per queſta indubitata proua della rigeneratione, e ſantificatione: ſecondo che l'opere del Figliuolo, e quelle dello Spirito ſanto, ſono inſeparabili. ed anche, per queſto progreſſo in ſantità, ci è aſſicurata l'applicatione del ſangue di Chriſto, in rimeſſione de' peccati, inſino al fine della vita noſtra: Apoc.22.11. v.8. *Se noi* c. l'Euangelio altresì c'inſegna che, durante queſta vita, giammai non ſiamo del tutto ſenza peccato. là onde ſempre habbiam biſogno del ſangue di Chriſto. v.9. *fedele* c.per attener le ſue promeſſe di perdono, e di gratia; fatte a quelli, che, di puro cuore, e con viuo ſentimento de' lor falli, gli confeſſano: e, per fede, ricorrono alla ſua miſericordia, per chiederne perdono. *giuſto* c.benigno, miſericordioſo, liberale: o, leale, e diritto, in oſſeruar le ſue promeſſe. Vedi Rom 3.25. v.10. *lo facciamo* inquanto che, per la ſua Legge, e parola, egli arguiſce tutto'l mondo di peccato: e che le ſue promeſſe non ſono ſenon di gratia, e di perdono, inuerſo i peccatori: e non poſſono produrre il loro effetto, ſenza la confeſſione del peccato. là onde, chi non lo confeſſa rende quelle inutili, come ſe foſſero falſe.

CAP. II. v.1. *giuſto* la cui perfetta giuſtitia lo rende ſommamente accetteuole a ſuo Padre, per eſſer noſtro interceſſore inuerſo lui: ed, eſſendoci imputata, ci acquiſta anchora la ſua gratia. Vedi Iſa.53.11. Zac.9.9. Ebr.7.26. ed Efeſ.1.6. v.2. *è il purgamento* c.l'unico mezzo, e cagion d'eſſo, che è l'altra parte dell' ufficio del Mediatore, ed è il fondamento dell' interceſſione. *de' noſtri* c.di noi, che già crediamo. della Chieſa preſente. *di tutto'l* c.indifferentemente di tutte le nationi, e maniere di genti che crederanno all' Euangelio. v.3. *conoſciamo* c.habbiamo una proua certiſſima, che la noſtra fede in lui è vera, ſe ſiamo per lo ſuo Spirito formati a ſantità, ed a nuoua ubbidienza. *conoſciuto* c.di quel viuo ed efficace lume, che non è altro che la fede. Gio.17.3. v.5. *l'amore* c.la gratia di Dio giugne al ſuo vero ſegno, e produce il ſuo ſourano effetto, quale può eſſere in queſto mondo, che è la rigeneratione dell' huomo: benche ella non ſia giammai in grado d'aſſoluta perfettione. *ſiamo* c.nello ſtato ſpirituale dell' anime noſtre, ſuſſiſtiamo nella ſua comunione: ed eſſendo uniti a lui per fede, viuiamo per lo ſuo Spirito. v.6. *di dimorare* c. d'eſſere unito a lui in iſpirito, e d'eſſere inneſtato nel ſuo corpo. Vedi Gio.6.56. v.7. *un nuouo* c. intorno alla ſantità della vita. Moſtra c'habbia riguardo a ciò che alcuni profani, ed ignoranti, opponeuano che i primi Apoſtoli haueano più commendata la fede, e libertà Chriſtiana &c. e non tanto le buone opere. *dal principio* c.della predicatione dell' Euangelio. Il ſenſo è, Giammai non v'è ſtata contradittione nella dottrina Euangelica: ma, ſecondo l'occaſioni, ella è ſtata diuerſamente diſpenſata: contr'a' Farisei, la fede è ſtata eſaltata: contr'a' profani Chriſtiani, l'opere ſono ſtate inculcate.

8 Ma pure

8 Ma pure anchora, io vi scriuo * un comandamento °nuouo: ilche è vero in lui, ed in voi: * percioche °le tenebre passano, e già risplende la * vera luce.

9 * Chi dice d'esser nella luce, ed odia il suo fratello, °è nelle tenebre fino ad hora.

10 °Chi ama il suo fratello dimora nella luce, e * non v'è intoppo in lui.

11 Ma chi odia il suo fratello °è nelle tenebre, e * camina nelle tenebre, e non sa oue egli si vada: percioche le tenebre gli hanno accecati gli occhi.

12 °Figlioletti, io vi scriuo: °percioche * vi son rimessi i peccati °per lo Nome d'esso.

13 °Padri, io vi scriuo: percioche hauete conosciuto °quel *ch'è* dal principio. Giouani, io vi scriuo: percioche hauete °vinto'l Maligno.

14 Fanciulli, io vi scriuo: percioche hauete conosciuto'l Padre. Padri, io v'ho scritto: percioche hauete conosciuto quel *ch'è* dal principio. Giouani, io v'ho scritto: percioche * siete forti, e la parola di Dio °dimora in voi, ed hauete vinto'l Maligno.

15 °Non amate il mondo, ne le cose che *son* nel mondo: * se alcuno ama il mondo, °l'amor del Padre non è in lui.

16 Percioche tutto quello ch'è nel mondo, la concupiscenza °della carne, e la concupiscenza °degli occhi, e la superbia della vita, non è dal Padre, ma è dal mondo.

17 E'l mondo, e °la sua concupiscenza, passa via: ma chi fa la volontà di Dio °dimora in eterno.

18 Fanciulli, egli è °l'ultimo tempo: e, come °hauete inteso * che °l'Antichristo verrà, fino ad hora vi son molti °Antichristi: onde noi conosciamo ch'egli è l'ultimo tempo.

19 °Sono usciti d'infra noi, ma non erano °de' nostri: percioche, se fossero stati de' nostri, sarebber rimasi con noi: ma °*conueniua* * che fosser manifestati: percioche non tutti son de' nostri.

20 Ma, quant'è a voi, voi hauete °l'Vntione °dal Santo, * e °conoscete ogni cosa.

21 Cio ch'io v'ho scritto, non è perche non sappiate la verità: anzi, percioche °la sapete, e percioche niuna menzogna è dalla verità.

22 * Chi è il mendace, senon colui che nega che Iesu è °il Christo? esso °è l'Antichristo, °il qual nega il Padre, e'l Figliuolo.

23 * Chiunque nega il Figliuolo ne anche ha il Padre: * chi confessa il Figliuolo ha anchora il Padre.

24 Quant'è a voi dunque, dimori in voi cio * c'hauete udito dal principio: °se cio c'hauete udito dal principio dimora in voi, anchora voi dimorerete nel Figliuolo, e nel Padre.

25 E quest'è la promessa, ch'egli ci ha fatta, *cioè*, la vita eterna.

26 Io v'ho scritte queste cose intorno a coloro che °vi sodducono.

27 Ma, quant'è a voi, l'Vntione c'hauete riceuuta °da lui dimora in voi, e * non hauete bisogno °che alcuno v'insegni: ma, come l'istessa Vntione * v'insegna ogni cosa, ed essa è verace, e non è menzogna; °dimorate °in esso, come quella v'ha insegnato.

28 Hora dunque, figlioletti, dimorate in lui: * accioche, quando egli sarà apparito, habbiamo confidanza, e non siamo confusi per la sua presenza, nel suo auuenimento.

v.8. Gio. 13.34. * Rom. 13.12. 1. Tess. 5.5.8. * Gio. 1.9. e 8.12. v.9. 1. Cor. 13.2. 2. Piet. 1.9. 1. Gio. 3.14.15. v.10. 2. Piet. 1.10. v.11. Gio. 12.35. v.12. Fat. 4.12. v.14. Efes. 6.10. v.15. Matt. 6.24. Iac. 4.4.

v.18. 2. Tess. 2.3. v.19. 1. Cor. 11.19. v.20. Gio. 14.26. e 16.13. v.22. 2. Gio. 4.3. e Gio. 7. v.23. Gio. 15.23. * 1. Gio. 4.15. v.27. Ier. 31.33.34. Ebr. 8.10.11. * Gio. 14.16. e 16.13.

v.8. *nuouo* c. benche egli sia eterno nella sua sustanza, puo esser detto nuouo, a riguardo di Christo che l'ha dato, e di voi che lo riceuete: di Christo, inquanto egli ha rinouata la Legge, dandole, inuerso i suoi fedeli, una nuoua luce, e forza, per lo suo Spirito, per metterla in opera: di voi, inquanto per lui voi hauete acquistata la nuoua qualità di figliuoli, dotati dello Spirito d'adottatione, per amare il Padre, e tutti i fratelli: in luogo dell'antica di serui, occupati di terrore, e senza alcun legame d'amore, ne inuerso Iddio, ne gli uni inuerso gli altri. Vedi Rom. 8.15. 2. Tim. 1.7. *le tenebre* c. egli è surto un nuouo giorno in Christo, per cui tutte le cose son fatte nuoue, in luce di verità, di gratia, e di virtù dello Spirito: in luogo delle tenebre passate dell'ignoranza, del peccato, e della maladittione e confusione del Regno del diauolo. v.9. *è nelle* c. non ha alcuna parte in questa luce salutare: anzi giace anchora nelle tenebre della sua naturale corruttione. v.10. *Chi ama* c. per la vera carità il fedele si mantiene nel godimento ed uso di questa luce diuina, senza rinuntiarui, ne spegnerla in se stesso: là onde egli è sempre sicuramente inaurizzato nel corso della sua vocatione, senza pericolo di ruina. v.11. *è nelle* c. ha lasciata la luce, e s'è affondato dinuouo nelle sue tenebre antiche, nellequali egli va errando, in tutta la sua vita, dietro alle sue cupidità, senza alcun diritto fine, e fuori d'ogni indirizzo di felicità. v.12. *Figlioletti* questo è indirizzato a tutti i fedeli. *percioche v. son* e per cio siete vie più obbligati alla gratitudine della vera ubbidienza: ed anchora ne hauete il dono, e la facultà, mediante la remissione de' vostri peccati. *per lo Nome* c. per amor di Christo stesso, quale egli s'è dato a conoscere nell'Euangelio. v.13. *Padri* hora distingue i fedeli secondo le lor diuerse età, applicando a ciascuna d'esse i beneficii spirituali, corrispondenti alle lor proprietà in questa vita: come a' vecchi conuiene la conoscenza delle cose passate, ed antiche: a' giouani, la forza per la guerra: a' piccoli fanciulli, di conoscere lor padri, e madri, attenersi a loro, e fuggire gli strani. *quel ch'è* c. il vero eterno Iddio O, Christo, eterno altresì, così nella sua essenza, come nel suo ufficio, e virtù. *vinto* c. per la fede, laquale vi unisce con Christo, e così vi fa consorti del beneficio della sua vittoria sopra'l diauolo: Gio. 16.33. 1. Cor. 15.57. 1. Gio. 5.4. ed oltr'a cio, voi proseguite le reliquie di questa vittoria in voi stessi Rom. 16.20. Efes. 6.11.13. v.14. *dimora* c. è in quello fermamente radicata per viua fede. v.15. *Non amate* c. non habbiate il vostro cuore piantato nelle cose mondane: e non prendete in esse il contentamento intiero dell'anima vostra: secondo che l'amore ha queste due proprietà: l'una, d'unire l'amante alla cosa amata: l'altra, di produrre in esso una acquiescenza, e diletto, nella possessione di quella: usatele come strumenti, e siate disposti ad ogni hora di lasciarle. Senon che per mondo egli intenda tutto cio che è contrario al Regno spirituale e celeste di Christo. *l'amore* c. egli non puo dire d'amare il Padre: percioche l'amor diuino non puo esser diuiso, non altrimenti che nel matrimonio. v.16. *della carne* pare ch'additi i desideri disregolati, le cui radici, e stimoli, son nella natura: come la ghiottornia, la lussuria &c. *degli occhi* quest'altra spetie si puo riferire alle cupidità della volontà: come è l'auaritia, l'ambitione &c. e generalmente a tutti i mouimenti dell'anima ad obbietti singolari, che gli sono presentati per gli occhi, veri sensali della concupiscenza. v.17. *la sua* c. tutti gli obbietti, ed esche d'essa; tutto'l diletto che l'huomo vi prende. *dimora* c. ha vita, e felicità eterna. v.18. *l'ultimo* c. non sol l'ultima età del mondo, quale è detto il tempo dell'Euangelio: Ebr. 1.2. ma anchora il principio dell'ultima parte di quello, predetta dalle Scritture, piena d'heresie, apostasie, confusioni, e regno d'Antichristo, ilquale fin d'allhora si formaua: 2. Tess. 2.7. 1. Gio. 4.3. *hauete* secondo che questa dottrina era comunemente insegnata dagli Apostoli: 2. Tess. 2.5. *l'Antichristo* c. un principale auuersario di Christo, e Capo della ribellione, ed apostasia, contr'alla sua dottrina, e Regno spirituale: con usurpatione d'assoluto dominio: in che è posta la formale proprietà d'Antichristo, sopra tutti gli altri falsi dottori, ed heretici. *Antichristi* c. precursori di quel principale, che gli spianano la strada: autori d'heresie, e capi di sette, e di scisme, nella Chiesa. v.19. *sono usciti* c. si sono separati dalla comunione della Chiesa: Iuda 19. *de' nostri* c. vere membra della Chiesa, per viua fede: e, per conseguenza, eletti da Dio, iquali non possono giammai esser recisi da Christo, ne scadere totalmente dalla fede: Matt. 24.24. Gio. 6.37. e 10.28.29. Rom. 8.28.29. e 11.4.2. Tim. 2.19. *conueniua* O, *era auuenuto*, accioche fosse manifestato che non tutti son de' nostri. v.20. *l'Vntione* c. il dono dello Spirito santo, per loquale Iddio v'ha consagrati a se, e santificati: come anticamente l'olio era il simbolo della consagratione, e'l sangue dell'espiatione Eso. 30.25. *dal Santo* c. da Christo, che ha in se la pienezza delle gratie dello Spirito santo: e ne è la fonte, e'l dispensatore a' suoi fedeli: Sal. 133.2. Dan. 9.24. *conoscete* c. voi siete alluminati, ed ammaestrati in tutte le parti della dottrina celeste, necessarie a salute; ed in grado sufficiente, per guardarui da tali sodduttori.

v.21. *la sapete* c. per la scienza che ne hauete, potete discernere la menzogna, che le è direttamente contraria. v.22. *il Christo* c. il Redentore promesso, il Figliuolo di Dio, venuto in carne. *è l'Antichristo* c. complice d'esso nel peccato di combattere Christo, nella sua persona od ufficio. *il qual nega* non solo, percioche il Padre, e'l Figliuolo, sono una medesima semplicissima essenza, ed indiuisibile: ma anchora, perche il Padre non si manifesta a salute, senon per lo suo Figliuolo: Matt. 11.27. Gio. 1.18. v.24. *se cio* c. mediante la perseueranza nella pura fede dell'Euangelio, voi dimorerete uniti a Christo, e per lui al Padre: il frutto della cui unione è la vita eterna. v.26. *vi sodducono* c. tentano, e si sforzano di farlo. v.27. *da lui* c. da Christo: v.20. *che alcuno* c. ch'alcun huomo vi dia i primi lumi, e' principii fondamentali dell'Euangelio: hauendogli lo Spirito santo già impressi ne' cuori vostri: ma solo hauete bisogno d'essere ammoniti, ed esortati a perseuerare. *dimorate* O, voi dimorerete: cioè io son persuaso che voi perseuererete. *in esso* O, in Christo.

29 Se voi sapete °ch'egli è giusto, * sappiate che chiunque opera la giustitia °è nato da lui.

CAP. III.

S. Giouanni essalta la gratia dell' adottatione, e regeneratione de' fedeli, il cui pieno frutto apparirà sol nella vita eterna, 3 ma fino ad hora dee mostrarsi vera, ed efficace, per la santità della vita; 11 la cui regola, e sommario è la carità non finta, 19 per la quale i cuori loro sono accertati appo Iddio, 21 da inuocarlo in confidanza: 24 ed essi sono assicurati della loro indissolubile unione con lui.

VEdete °qual carità ci ha data il Padre, °che noi * siamo chiamati figliuoli di Dio: per cio °non ci conosce il mondo, * percioche non ha conosciuto lui.

2 Diletti, * hora siamo figliuoli di Dio, ma non è anchora apparito cio che saremo: ma sappiamo che, quando °egli sarà apparito, * saremo °simili a lui: °percioche * noi lo vedremo come egli è.

3 °E chiunque ha questa speranza in lui si purifica, come esso è puro.

4 Chiunque fa il peccato °fa anchora la trasgression della Legge: e'l peccato è la trasgression della Legge.

5 E voi sapete °ch'egli è apparito, accioche °togliesse via i nostri peccati: * e °peccato alcuno non è in lui.

6 Chiunque °dimora in lui °non pecca: * chiunque pecca °non l'ha veduto, e non l'ha conosciuto.

7 Figlioletti, niuno vi sodduca: chi opera la giustitia °è giusto, siccome esso è giusto.

8 * Chiunque fa il peccato °è dal diauolo: conciosia cosa che'l diauolo pecchi °dal principio per questo è apparito il Figliuol di Dio, accioche °distruggia l'opere del diauolo.

9 * Chiunque è nato da Dio °non fa peccato: percioche °il seme d'esso dimora in lui: e non puo °peccare, percioche °è nato da Dio.

10 Per questo son manifesti i figliuoli di Dio, ed i figliuoli del diauolo: chiunque non opera la giustitia, e * chi non ama il suo fratello, non è da Dio.

11 Percioche * questo è l'annuntio, che voi hauete udito °dal principio, * che noi amiamo gli uni gli altri.

12 E non *facciamo* come * Cain, *ilquale* era dal Maligno, ed uccise il suo fratello: e, per qual cagione l'uccise egli? °percioche l'opere sue erano maluage, e quelle del suo fratello giuste.

13 °Non vi marauigliate, fratelli miei, se'l mondo v'odia.

14 Noi, °percioche amiamo i fratelli, sappiamo che siamo stati trasportati dalla morte alla vita: * chi non ama il fratello dimora nella morte.

15 * Chiunque odia il suo fratello °è micidiale: e voi sapete ch'alcun micidiale °non ha la vita eterna dimorante in sè.

16 * In questo noi habbiamo conosciuto l'amor di Dio, °ch'esso ha posta l'anima sua per noi: anchora noi dobbiam °porre l'anime per li fratelli.

17 Hor, se alcuno ha de' beni del mondo, e vede il suo fratello hauer bisogno, e °gli chiude le sue viscere, * come °dimora l'amor di Dio in lui?

18 Figlioletti miei, * non amiamo di parola, ne della lingua: ma d'opera, ed in verità.

19 Ed in questo conosciamo °che noi siam della verità, ed °accerteremo i cuori nostri nel suo cospetto.

20 Percioche, * se'l cuor nostro *ci* condanna, Iddio è pur maggiore del cuor nostro, e conosce ogni cosa.

21 Diletti, se'l cuor nostro non ci °condanna,

v.29. *ch'egli* c. Iddio: o, Iesu Christo. *è nato* c. dimostra d'esser veramente rigenerato alla sua imagine: Efes. 4. 24. 2. Piet. 1. 4. 1. Gio. 3. 7.

CAP. III. v.1. *qual carità* c. beneficio, di pura ed infinita carità: Rom. 5. 5. *che noi* c. che, per la sua addottatione, e per la nostra rigeneratione alla sua imagine, siamo fatti suoi figliuoli. in maniera che questo titolo, ed honore, ci appartiene veramente. *non ci conosce* c. tutta la [illegible] de gl'infedeli, nimici di Dio, non sa giudicare dirittamente dello stato nostro, ci riproua, sprezza, ed odia. v.2. *hora* c. fino ad hora ben habbiamo la ragione, come figliuoli di Dio, Gio. 1. 12. ma il pieno godimento dello stato nostro, e de' beni del Padre, è riserbato alla vita eterna. *egli* c. Christo, nostro Capo. *simili* c. in gloria, e beatitudine: ma pure, con differenza come fra'l Capo e le membra. *percioche noi* c. percioche al'hora egli si comunicherà appieno a noi, e ci donerà la facultà di riceuerlo, in chiara conoscenza, in godimento di presenza, ed in perfetta apprensione, unione, amore, &c. v.3. *E chiunque* percioche l'unica via, da peruenire a quella conformità di gloria, è la conformità in santità in questa vita. Matt. 5. 8. Ebr. 12. 14. v.4. *fa anchora* c. si rende reo appo Iddio, come violatore della sua Legge, la cui forza dimora ferma in perpetuo, per inuariabile regola di giustitia. Il che pare detto contr'a' profani, che, sott' ombra del francamento dalla maladittione della Legge per Christo, s'imaginano d'essere sciolti d'ogni obbidienza a quella e non douere per essa esser giudicati. 2. Piet. 2. 19. Iuda 4. v.5. *ch'egli* c. Christo. *togliesse* c. non solo ne purgasse la colpa per lo suo sangue, e ne cancellasse l'obligatione: ma anchora annullasse la forza, la vita, e l'imperio del peccato, per lo suo Spirito: Rom. 6. 6. là onde chiunque di nuouo si dà al peccato rinuntia al beneficio di Christo, che ha queste due parti del tutto inseparabili. *peccato* onde segue ch'egli non puo hauere congiuntione co' maluagi, e che'l suo Spirito è contrario al peccato e che, per imitarlo, conuiene astenersi da peccare. v.6. *dimora* c. è unito con lui, per viua e sa da fede: e persenera in questa unione Gio. 15. 4. 5. *non pecca* c. resiste al peccato, non s'abbandona ad esso e non vi si compiace: si studia a santità, e dirittura. Vedi 1. Gio. 5. 19. *non l'ha* c. non ne ha alcuna viua ed efficace conoscenza, ne apprensione. v.7. *è giusto* c. dimostra veramente ch'egli è giustificato nel sangue di Christo, e santificato per lo suo Spirito: producendo i frutti della vita nuoua. v.8. *è dal diauolo* c. è suo figliuolo, in sembianza di malignità, laquale il diauolo ha eccitata, e, per modo di dire, ingenerata in lui, e ve la fomenta, e nudrisce. *dal principio* c. tosto appresso la sua creatione: o, dal principio del mondo. *distruggia* c. annulli il regno del peccato ne' suoi fedeli.

v.9. *non fa* vedi sopra v.6. *il seme* c. la virtù dello Spirito santo, e la parola di Dio, appresa per fede, che sono i mezzi della sua rigeneratione: per liquali anchora egli è del continuo alluminato, retto, e sospinto a santità, e'l peccato è ribattuto e mortificato. *peccare* c. ricadere assolutamente sotto'l regno del peccato, scadere dalla gratia di Dio, e da la vita del suo Spirito: Ebr. 6. 6. e 10. 26. non certo ch'egli non possa cadere in atti di peccato, per infermità humana: 1 Gio. 2. 1. ma egli è preseruato dall' habitudine, perseueranza, diletto, ed abbandono a quelli. Il che non puo auuenire, se non per la totale estintione dello Spirito della gratia. *è nato* Lo[illegible] questo dono di Dio è di quelli che sono senza pentimento, ed irreuocabili: Rom. 11. 29. v.11. *dal principio* c. della predicatione dell' Euangelio. v.12. *percioche* c. egli l'uccise, parte, per odio, cagionato dalla contrarietà de' lor costumi, e volontà: parte anchora, per inuidia del fauore di Dio [illegible] pietà d'Abel. v.13. *Non vi* c. poi che'l mondo è sempre mosso dal medesimo spirito che Cain, e che le medesime cagioni d'odio durano sempre. v.14. *percioche* c. perche la vera carità è il proprio effetto della vita nuoua, e spirituale: 1 Gio. 4. 7. v.15. *è micidiale* c. pecca contr'al comandamento di non uccidere, ilquale Iddio ha dato non solo alle mani, ed a' fatti esterni; ma anchora a' pensieri, ed alla volontà: ed oltr'a cio, l'odio è sempre congiunto col desiderio del leuarsi d'innanzi il suo obbietto. *non ha* c. non ne ha alcuna viua radice, ne principio. v.16. *ch'esso* c. Christo. *porre* c. amare i nostri prossimi fino a quel segno, in caso di necessità, e d'obligo di vocatione. v.17. *gli chiude* c. non ne ha alcuna compassione, si mostra duro e spietato inuerso lui. *dimora* c. puo egli dire d'hauer l'amor di Dio radicato nel cuore [illegible] e queste due [illegible] sono inseparabili: Matt. 22. 38. 39. 1 Gio. 4. 21. v.19. *che noi* c. che siamo [illegible] veraci [illegible] fessione della celeste verità, per laquale siamo rigenerati, e guidati [illegible] *accerteremo* c. [illegible] che le nostre coscienze saranno assicurate, per poter comparire nel giudicio di Dio, senza tema d'esser condannati [illegible] violatione della conditione apposta alla sua gratia, che è che noi amiamo scambieuole carità [illegible] prossimi [illegible] frutti della nostra unione con Christo, per gli effetti del suo Spirito [illegible] coscienza, benche cieca, errante, ed insensibile in molte cose, pur [illegible] quanto più saremo condannati da Dio, la cui conoscenza è infinita, e penetra fino a' più sottili e nascosti mouimenti del cuore, e pensieri: Iob 34. 21. Sal. 19. 13. e 44. 22. v.21. *condanna* c. d'hipocrisia, e di sprezzo di Dio, e della sua Legge, e di diletto nel male, &c.

°noi

°noi habbiam confidanza appo Iddio.

22 E* qualunque cosa chieggiamo, *la riceuiamo da lui: °percioche osseruiamo i suoi comandamenti, e facciamo le cose che gli sono grate.

23 E quest' è il suo comandamento, * che crediamo °al Nome del suo Figliuol Iesu Christo, ed amiamo gli uni gli altri, sicome egli *ne* ha dato il comandamento.

24 E °chi osserua i suoi comandamenti °dimora in lui, ed egli in esso: e * per questo conosciamo ch'egli dimora in noi, *cioè*, dallo Spirito ch'egli ci ha donato.

v.22. Sal. 10.17. e 34. 16. e 145. 18. Pro.15. 29. e 28.9. Gio. 9. 31. Iac. 5. 16. *Matt.21. 22. Gio.14. 13. e 15.7. e 16. 23. 1. Gio. 5. 14. v.23. Gio. 6.29. v.24. Gio. 14.23. e 15. 10. *Rom.8. 9. 1. Gio.4. 13.

CAP. IIII.

L'Apostolo ammonisce i fedeli di discerner gli spiriti, e ne dà loro l'infallibil regola e consolandogli insieme per la certezza della vittoria d'ogni inganno: 7 poi gli esorta a carità, fondata sopra l'amor paterno di Dio in Christo; 12 per laquale sono accertati della lor rigeneratione, ed unione con Dio, 15 mediante la pura e vera fede; 17 per hauer certa confidanza appo lui: 20 e dichiara insieme che'l vero amor di Dio è inseparabile da quel del prossimo.

Diletti, non crediate ad ogni °spirito: °ma * prouate gli spiriti, se son da Dio: conciò sia cosa che molti falsi profeti sieno usciti fuori nel mondo.

2 Per questo si conosce lo Spirito di Dio: ogni °spirito, *che °confessa Iesu Christo venuto in carne, è da Dio.

3 Ed ogni spirito, che non confessa Iesu Christo venuto in carne, non è da Dio: e quell' è *lo spirito* d'Antichristo, ilquale voi hauete udito douer venire: ed * hora egli °è già nel mondo.

4 Voi siete °da Dio, figlioletti, e °gli hauete vinti: percioche maggiore è °colui ch' è in voi, che quel ch' è nel mondo.

5 °Essi * son dal mondo: e per cio, quello che parlano è del mondo, °e'l mondo gli ascolta.

v.1. 1. Tes. 5.21. Apoc. 2.2. v.2. 1. Cor. 12.3. 1. Gio. 2.22. e 5.1. 2. Gio.7. v.3. 2. Tes. 2.7. 1. Gio. 2.18.22. v.5. Gio.3. 31.

6 °Noi siamo da Dio: °chi °conosce Iddio ci ascolta: chi non è da Dio non ci ascolta: °da questo conosciamo°lo spirito della verità, e lo spirito dell' errore.

7 Diletti, amiamo gli uni gli altri: percioche la carità °è da Dio; e chiunque °ama °è nato da Dio, e conosce Iddio.

8 Chi non ama * non ha °conosciuto Iddio: conciò sia cosa ch'Iddio °sia carità.

9 * In questo s'è manifestata la carità di Dio inuerso noi, ch'Iddio ha mandato il suo unigenito nel mondo, accioche per lui viuiamo.

10 °In questo è la carità,* non che noi habbiamo amato Iddio, ma ch'egli ha amati noi, ed ha mandato il suo Figliuolo, * *per esser* purgamento de' nostri peccati.

11 Diletti, * se Iddio ci ha così amati, anchora noi dobbiamo amar gli uni gli altri.

12 °Niuno * vide giammai Iddio: se noi amiamo gli uni gli altri, Iddio dimora in noi, e * la sua carità è compiuta in noi.

13 * Per questo conosciamo che dimoriamo in lui, ed egli in noi, percioche egli ci ha donato del suo Spirito.

14 °E * noi siamo stati spettatori, e testimoniamo che'l Padre ha mandato il Figliuolo, *per esser* Saluator del mondo.

15 Chi haurà °confessato °che Iesu è il Figliuol di Dio, Iddio dimora in lui, ed egli in Dio.

16 °E noi habbiam conosciuta, e creduta la carità ch'Iddio ha inuerso noi: * Iddio è carità; e * chi dimora nella carità dimora in Dio, ed Iddio dimora in lui.

17 In questo °è compiuta la carità inuerso noi, (°accioche * habbiamo confidanza nel giorno del giudicio) che, °quale egli è, *tali* siamo anchora noi in questo mondo.

18 °Paura non è nella carità: anzi °la compiuta carità °caccia fuori la paura: conciò sia cosa

v.6. Gio. 8.47. v.8. 1. Gio. 2. 4. e 3.6. v.9. Gio.3. 16 Rom.5. 8. 1. Gio.3. 16. v.10. Gio. 15. 16. Rō. 5.8.10. *1 Gio.2. 2. v.11. Matt. 18.33. Gio. 15.12.13. v.12 Gio. 1. 18. 1. Tim.6.16. *1. Gio.2. 5. v. 13. 1. Gio.3.24. v.14. Gio. 1.14. 1. Gio. 1.1. v.16. v.8. * v.12. v 17. Iac. 2.13. 1. Gio. 3.19.21.

noi habb. amo c.possiamo, con sicurtà, presentarci dauanti a lui, hauendo le qualità ch'egli richiede: c. fede, e buona coscienza: Ebr.10.22. v.22. *percioche* questa ragione non è fondata sopra la dignità dell' opere: ma sopra l'ordine stabilito, e sopra la conditione aggiunta alle promesse di Dio, e sopra la natura di lui stesso, che non puo fauorir gli empi. Vedi Dan.9.18. Gio 9.31. v.23. *al Nome* c.al suo Figliuolo, come egli s'è dichiarato nell Euangelio. v.24. *dimora* c.come egli si tiene unito a Christo per viua fede, e perseueranza; così Christo non l'abbandona mai della sua presenza, ne dell' influsso e sostegno del suo Spirito.

CAP. IIII. v.1. *spirito* c.dottrina, proposta sotto'l nome d'inspiratione dello Spirito santo: o, dottore, che si dica hauer simili riuelationi. *ma prouate* c.alla regola della parola di Dio, con ogni cura, e diligenza. Vedi Gio.5.39. Fat.17.11. Apoc. 2. 2. v.2. *spirito* c.dottrina, o dottore. *confessa* c.ritiene la pura fede, e professione della verità della persona, e dell' ufficio di Christo. Ilche è segnatamente detto, a riguardo di certi heretici, nati già in quel tempo. v.3. *è già* inquanto che la verità della persona di Christo era combattuta da quegli heretici: come il grande Antichristo doueua combattere ed usurpare il suo Regno, e dominatione. v.4. *da Dio* c.rigenerati e retti per lo suo Spirito. *gli hauete* c.hauete contrastato agli sforzi ed atti di que' falsi dottori, e siete restati perseueranti nella fede e gli hauete conuinti, e confusi. *colui* c.lo Spirito di Dio, che habita, e regna in voi, è più potente che lo spirito del diauolo, che opera nel mondo: Gio.12.31. 1.Cor.2.12. Efes.2.2.e 6.12. v.5. *Essi* c.come quelli heretici son tutti sensuali, e mondani; senza viuo lume, ne spirito di Dio, 1.Cor.2.14. tale anchora è la lor dottrina. *e'l mondo* c.gli huomini sensuali, simili a loro: Gio. 15.19.e 17.14. v.6. *Noi* o.noi Apostoli siamo veramente mandati da Dio, e dal suo Spirito ammaestrati, e formati: e tutta la nostra dottrina, ed i nostri monimenti procedono da lui. *conosce* c.è veramente alluminato da lui, in fede, ed in sano giudicio delle cose spirituali. Vedi 1.Cor.14.37. 2.Cor.10.7. *da questo* c.dall' attenersi alla dottrina Apostolica, o no: percioche lo Spirito santo è sempre simile, e consenziente a se medesimo: ed egli stesso ha data quella dottrina per regola perpetua da ben discernere le inspirationi vere dalle false. Vedi Isa 8.20. v.7. *è da Dio* c.è una uera e propia virtù di tutti quelli che sono rigenerati e retti dal suo Spirito.

ama c.in Dio, e secondo Iddio. *è nato* c.si dimostra veramente tale, per effetti propi, perpetui, ed infallibili. v.8. *conosciuto* c.di quella viua conoscenza di Dio, che trasforma l'huomo all' imagine d'esso: 2.Cor.3.18. *sia carità* c.un Dio, sommamente ed infinitamente caritteuole, e benigno: principalmente, inuerso i suoi fedeli, ed eletti. v.10. *In questo* c.l'amor di Dio consiste, non in cio che, hauendolo amato noi i primi, egli ci habbia contracambiati di pari amore: ma in cio ch'egli ci ha preuenuti per lo suo amore, allhora che noi erauamo suoi nimici. v.12. *Niuno* c.benche Iddio sia inuisibile, ed incomprensibile all' huomo in questa vita; pur nondimeno è presente ed unito a' suoi fedeli, mediante lo Spirito della carità, ch'egli dona loro: per loquale produce in loro il supremo effetto della sua, che è di trasformargli alla sua imagine: v.17. v.14. *E noi* questo dipende dal v.6. Il senso è, Noi Apostoli siamo testimoni fedeli di questa fondamentale verità: percioche noi ragioniamo come di veduta: c.per una certezza indubitata dello Spirito di Dio, nelle cose spirituali: e, per veduta corporale, in quelle che si son potute apprendere per li sensi: hauendo veduto Christo in carne, conuersato con lui, vedute le sue opere, udita la sua dottrina. Vedi 1.Cor.15.5. 2.Piet.1.16. 1.Gio.1.1. v.15. *confessato* c.di bocca, credendolo viuamente di cuore: Rom.10.9. *che Iesu* sotto questo capo della Christiana fede, opposto all' heresie di quel tempo, son compresi tutti gli altri, inseparabili di lor natura: percioche, s'egli è il Figliuolo di Dio, tutta la sua dottrina è eterna verità.

v.16. *E noi* c.noi Apostoli, non solo siamo stati alluminati in questa suddetta conoscenza; ma anchora habbiamo per fede riceuuto un viuo sentimento della gratia di Dio inuerso noi, ilquale si rende stabile, e perpetuo per lo dono della carità, creato in noi: e per cio esortiamo tutti i fedeli a fede, e carità: v 6.7. v.17. *è compiuta* c.perviene al suo colmo: inquanto noi ne riceuiamo, non sol gli effetti, ma anchora una viua impressione, e somiglianza. *accioche* c.ilche ci è una proua certissima, e sensibile, della gratia di Dio, e della viua applicatione d'essa: onde le nostre coscienze sono assidate contr'agli spauenti del giudicio a venire. Matt.25.35. *quale egli è* c.in santità, giustitia, carità, &c. Luc.6.36 2.Cor.3.18. Efes.4.24. Col.3.10. Ebr.12.10 2. Piet.1.4. v.18. *Paura* c.tema spauenteuole d'un male ineuitabile, laquale cagiona turbamento di spirito, ed atterramento di tutte le forze. *la compiuta* c.la viua, verace, e sincera, che ha tutte le sue parti essentiali inuerso Iddio, ed inuerso gli huomini: 1.Gio.3.18.19. *caccia* c. è mossa inuerso Iddio, non più per il spauento della sua tremenda Maestà, e giudicio: ma per una dolce, e pure humile, e riuerente apprensione della sua gratia, e bontà, per laquale esso s'è renduto e dichiarato amabilissimo all' anima: onde s'ingenera speranza, e confidanza. Come altresì l'amore inuerso'l prossimo rafferma il cuore nella certezza dell' amor di Dio: inquanto quello è opera dello Spirito santo, e lo Spirito è il suggello della gratia. Vedi 2.Tim.1 7.

che la paura *habbia pena: e chi teme non è compiuto nella carità.

19 Noi l'amiamo, *percioche egli ci ha amati il primo.

v. 20. 1. Gio.3.17.

20 * Se alcuno dice, Io amo Iddio, ed odia il suo fratello, *è bugiardo: percioche, chi non ama il suo fratello, *ch'egli ha veduto, come puo amare Iddio, ch'egli non ha veduto?

v. 21. Matt. 22. 37.39.

21 E * questo comandamento habbiam da lui, che chi ama Iddio, ami anchora il suo fratello.

CAP. V.

L'Apostolo dichiara che i veri effetti della rigeneratione son la fede, e l'amor di Dio, e del prossimo: 4 e che i fedeli ottengono vittoria sopra'l mondo per la fede in Christo, appoggiata sopra fermissime, e diuine testimonianze, in cielo, ed in terra: 12 e che per essa peruengono alla vita eterna, 14 e possono inuocare Iddio, con sicurtà d'essere esauditi, 16 etiandio per li peccati altrui, saluo che per lo peccato irremessibile contr' allo Spirito santo, 18 nelquale i veri fedeli non caggiono: 21 ed in fine esorta di schifar l'idolatria.

v.1. 1.Gio. 2.22.23. e 4.2.15. * Gio.1.13.

Ognuno, che *crede *che * Iesu è il Christo, * è nato da Dio: e *chiunque ama colui che l'ha generato ama anchora colui ch'è stato generato da esso.

2 Per questo conosciamo *ch'amiamo i figliuoli di Dio, *quando amiamo Iddio, ed osseruiamo i suoi comandamenti.

v.3 Gio. 14.15.21. 23. 2.Gio. 6. * Matt.11. 30.

3 Percioche * quest'è l'amor di Dio, che noi osseruiamo i suoi comandamenti: ed * i suoi comandamenti *non sono greui.

4 Conciò sia cosa che tutto quello ch'è nato da Dio vinca *il mondo: e quest'è *la vittoria c'ha vinto'l mondo, *cioè*, *la fede nostra.

v.5. 1.Gio. 4.4. * 1. Gio.4. 15.

5 Chi è colui che vince il mondo, * senon colui che crede * che Iesu è il Figliuol di Dio?

6 Quest'è quel *ch'è venuto con acqua, e sangue, *cioè*, Iesu Christo: *non con acqua solamente, ma con sangue, e con acqua: e lo Spirito è quel che *ne* *rende testimonianza: *conciò sia cosa che lo Spirito sia la verità.

v.7. Gio.1. 1.

7 Percioche tre son quelli *che testimoniano nel cielo, il Padre, e * la Parola, e lo Spirito santo: e questi tre sono *una stessa cosa.

8 *Tre anchora son quelli che testimoniano sopra la terra, lo Spirito, e l'acqua, e'l sangue: e questi tre si riferiscono *a quell'una cosa.

v.9. Gio. 8.17.18.

9 *Se noi riceuiamo * la testimonianza degli huomini, la testimonianza di Dio è pur maggiore: *conciò sia cosa che questa sia la testimonianza di Dio, laquale egli ha testimoniata del suo Figliuolo.

v.10. Rō. 8.16. * Gio. 3.33.

10 Chi crede nel Figliuol di Dio * ha quella testimonianza *in se stesso: chi non crede a Dio * lo fa *bugiardo: conciò sia cosa che non habbia creduto alla testimonianza, ch'Iddio ha testimoniata intorno al suo Figliuolo.

11 E la testimonianza è questa, Ch'Iddio ci ha data la vita eterna, e che *questa vita è nel suo Figliuolo.

v.12. Gio. 3.36. e 5.24.

12 * Chi *ha il Figliuolo ha la vita: chi non ha il Figliuol di Dio non ha la vita.

13 Io ho scritte queste cose a voi che credete nel Nome del Figliuol di Dio, accioche sappiate *c'hauete la vita eterna, ed accioche *crediate nel Nome del Figliuol di Dio.

v.14. Gio. 3.22.

14 *E quest'è la confidanza c'habbiamo appo lui, che, * se domandiamo alcuna cosa secondo la sua volontà, egli ci esaudisce.

v.16. Iac. 5.14.15.

15 E, *se sappiamo che, qualunque cosa chieggiamo, egli ci esaudisce, noi sappiamo c'habbiamo le cose che habbiam richieste da lui.

* Mat. 12. 31.32. Ebr. 6. 4. e 10. 26.

16 Se alcuno vede il suo fratello commetter peccato *che non *sia* a morte, preghi *Iddio*, *ed egli * gli donerà la vita: *cioè*, a quelli che peccano, ma non a morte. * V'è un peccato a morte: per quel-

habbia pena e la carità, incontrario, non è senon gioia, consolatione, e dolcezza. v.19. *percioche egli* c.perche egli, per lo suo amore, non sol ci ha obbligati ed indotti ad amarlo, (secondo che l'amore genera amore) ma anche ce ne ha donata la facultà: alluminando le nostre menti, per viuamente conoscerlo, e mouendo i nostri cuori per amarlo. v.20. *è bugiardo* c. percioche questi due comandamenti sono inseparabili, Mat.22.38.39. e'l fratello è figliuolo di Dio, portando l'imagine del Padre, 1.Piet.5.1. e'l vero amore di Dio consiste in ubbidirgli, Gio.14.21. 1.Gio.5.3. *ch'egli ha* ha riguardo a cio, che l'amore nasce dalla veduta, e conoscenza. Il senso è, Se l'huomo, per li sensi, ch'apprendono la comunione, e sembianza di natura; e cio che v'è di buono, e di bello, in un altro huomo; non è mosso ad amarlo: egli è impossibile ch'egli sia mosso ad amare Iddio, ch'è inuisibile, ed incomprensibile: poi che, non ha alcun amore naturale: e, restando tale, egli non è capace del sopranaturale, ilquale lo Spirito santo inserisce in quell'altro, come nel suo propio suggetto, e vasello; e per esso lo santifica, e lo sublima. Vedi 1.Tim.5.8.

CAP. V. v.1. *crede* c.con un vero, e fermo assentimento; e con una viua applicatione a se stesso. *che Iesu* sotto questo è compresa tutta la sustanza della religione Christiana. *chiunque* c.chi ama veramente il padre, ama altresì i figliuoli per amor del padre, di cui sono; e'lquale in essi, e per essi è rappresentato. v.2. *ch'amiamo* c.che l'amor del prossimo è vero e santo in noi: e ch'egli è regolato come si conuiene. *quando* c.quando la coscienza ci rende testimonianza d'amare Iddio sopra ogni cosa: e poi, i nostri prossimi sotto lui, in lui, e per amor di lui. v.3. *non son* c.inquanto lo Spirito santo dà a' fedeli il potere, e'l franco volere di mettergli in effetto, e di vincere i contrasti della carne: Rom.8.2.4. Fil.2.12.13. v.4. *il mondo* c.tutte le tentationi, assalti, ed insidie del diauolo, operante nel mondo per li suoi strumenti. *la vittoria* c.il solo mezzo, per loquale già habbiamo ottenuto il principio, e la parte principale della vittoria contr'al diauolo, e contr'a tutto'l suo regno: e per loquale anchora siamo accertati di vincere il rimanente. *la fede* per laquale noi apprendiamo, ed applichiamo a noi la vittoria di Christo, nostro Capo: Gio.16.33. 1.Cor.15.57. Apoc.12.11. e per laquale anchora egli opera in noi, ed abbatte il diauolo sott' i nostri piedi: Rom.16.20 1.Piet.5.9. v.6. *ch'è venuto* c. ilquale, essendo vero Iddio glorioso in cielo, ha presa la natura humana in terra, per recare agli huomini questi due beneficii: c. di pagamento per lo peccato, per la sua morte, per annullarne la colpa, e la maladittione: ilche è inteso per la parola di sangue: e poi, di purificatione del vitio interno, per lo Spirito della santificatione: ilche è accennato per l'acqua. *non con* c.e conuenuto ch'auanti che santificar l'huomo in se stesso, egli lo giustificasse dauanti a Dio: percioche Iddio non dona lo Spirito della gratia, senon a quelli ch'egli ha riceuuti in gratia, mediante la soddisfattione, e riconciliatione, fatta per Christo. *rende* c.esteriormente per la parola, ed interiormente nel cuore di ciascun fedele. *conciò* c.lo Spirito santo solo fa questo: percioche egli solo è atto e sufficiente a farlo: atteso ch'egli è lo Spirito d'ogni verità, testimonio di veduta, e d'intima comunicatione de' segreti di Dio: Gio 14.17. e 15.26 e 16.13. 1 Cor.2.10.11. v.7. *che testimoniano* c.di questa medesima verità, per gloriosi effetti, propi a ciascuna delle tre persone della sacra Trinità. Vedi Gio.5.32. e 8.18. *una stessa* c.in essenza, ed in perfettissima unione d'operatione: principalmente a riguardo di questa testimonianza. v.8. *Tre anchora* c.vi sono altresì tre cose, che confermano ne' cuori de' fedeli nel mondo questa verità, detta v.6. c.la presenza e gli effetti dello Spirito santo in loro, in vita, forza, lume, &c. 2. il viuo sentimento del continuo perdono de' lor peccati. Vedi Ebr.12.24. 3.l'opera della lor santificatione, che si continua, e s'auanza in loro: iquali beni, essendo tutti diuini, non prodotti per alcuna arte, od industria humana, fanno fede che'l tutto è del beneficio, e della virtù di Christo. Senon che l'Apostolo voglia adattare queste tre testimonianze alle tre persone della Trinità: l'acqua, c.la gratia, al Padre: il sangue, c.la redentione, al Figliuolo: lo Spirito, c.la luce, e la virtù spirituale, allo Spirito santo. *a quell'una* c.a prouare quella medesima verità: v.6. v.9. *Se noi* c. se, in affari humani, si presta fede alla testimonianza uniforme, e ben concordante di più testimoni; molto maggiormente conuiene farlo a quella di Dio, allaquale concorrono le tre persone. *conciò* c.così parlo, percioche tutta la Trinità ha testificato, e testifica di questa verità, detta v.6. v.10. *in se stesso* c. risonante, ed impressa nel suo cuore, per lo Spirito santo, che habita in lui, e l'accerta e mette fuor di dubbio di questa verità. *bugiardo* inquanto tacitamente l'arguisce di falsità, non giudicandolo degno di fede: benche sia conuinto nella sua coscienza che queste proue, ed argomenti, non possono procedere senon da Dio. v.11. *questa vita* c.le cause, tutto l fondamento, e l'origine d'essa. v.12. *ha il Figliuolo* c.l'apprende, e lo possiede fermamente per fede. v.13. *c'hauete* c.per ragione, per principio e primitie, e per caparra e sicurtà del compimento. *crediate* c.perseueriate, cresciate, e vi fortifichiate nella fede. v.14. *E questa è* c.se pur crediamo veracemente. v.15. *se sappiamo* c.l'esauditione di Dio non è vana, ella è sempre accompagnata del suo effetto. v.16. *che non sia* c. che non gli appaia per certe proue essere peccato contr' allo Spirito santo, per loquale l'huomo incorre nella morte eterna, senza perdono, ne ristoro. *ed egli* c.Iddio gli perdonerà, ed in questa maniera lo libererà dalla morte eterna.

lo io non dico ch'egli preghi.

17 * Ogni iniquità è peccato: ma v'è alcun peccato, *che* non è a morte.

18 Noi sappiamo che * chiunque è nato da Dio non pecca: ma chi è nato da Dio conserua se stesso, °e'l Maligno non lo tocca.

19 Noi sappiamo che siam da Dio, e che °tutto'l mondo °giace nel Maligno.

20 Ma noi sappiamo che'l Figliuol di Dio è venuto, e ci ha dato intendimento, accioche conosciamo colui ch'è °il Vero: e °noi siamo nel Vero, nel suo Figliuolo Iesu Christo: questo è il vero Dio, e °la vita eterna.

21 Figlioletti, guardateui dagl'idoli. Amen.

v.17. 1. Gio.3.4. v.18. 1. Gio.3.9.

v.18. *e'l Maligno* c.egli è per modo riparato contr'a tutti gli assalti d'esso, ch'egli non ne puo riceuere piaghe mortali. v.19. *tutto'l mondo* c.la moltitudine di tutti quelli che sono fuor del corpo e del Regno di Christo. *giace* c.come in un profondo pantano: o, sepolto in un sonno mortale: o, è sotto'l potere ed imperio del Maligno. v.20. *il Vero* c.il vero eterno Iddio: Gio.17.3. *noi siamo* c. tutti i veri fedeli sono innestati per fede in Christo, vero Iddio: e son sostenuti, e viuono nell' unione del suo corpo. *la vita* c.l'unico autore, e fonte d'essa: ed anche il solo mezzo per ottenerla.

LA SECONDA EPISTOLA

di

S. GIOVANNI APOSTOLO.

S. Giouanni scriue quest'epistola ad una donna Christiana, di gran qualità, e di singolar virtù: nellaquale, dopo hauerla salutata, e commendata la pietà d'essa, e de' suoi figliuoli, l'esorta di perseuerar nella carità, e nella pura verità dell' Euangelio, guardandosi da' sodduttori, ed heretici; e schifando ogni lor comunicatione.

L'°ANTIANO alla Signora °eletta, ed a' suoi figliuoli, iquali io amo in verità: e non io solo, ma anchora tutti quelli c'hanno conosciuta la verità.

2 °Per la verità che dimora in noi, e sarà con noi in eterno.

3 Gratia, misericordia, e pace, da Dio Padre, e dal Signor Iesu Christo, Figliuol del Padre, sia con voi, °in verità, e carità.

4 Io mi son grandemente rallegrato c'hò trouato de' tuoi figliuoli °che caminano in verità, secondo che *ne* habbiam riceuuto il comandamento dal Padre.

5 Ed °hora io ti prego, Signora, * non come scriuendoti un comandamento nuouo, ma quello c'habbiamo hauuto dal principio, ch'amiamo gli uni gli altri.

6 E * quest'è la carità, che caminiamo secondo i comandamenti d'esso. Quest'è il comandamento, sicome hauete udito * dal principio, che caminiate °in quella.

7 Conciò sia cosa che sieno entrati nel mondo molti sodduttori, * iquali non confessano Iesu Christo esser venuto in carne: °un tale è il sodduttore, e l'Antichristo.

8 Prendeteui guardia, * accioche °non perdiamo le buone opere, c'habbiamo operate: anzi riceuiamo pieno premio.

9 * Chiunque °si riuolta, e non dimora nella dottrina di Christo, °non ha Iddio: chi dimora nella dottrina di Christo ha e'l Padre, e'l Figliuolo.

10 Se alcuno viene a voi, e non reca questa dottrina, °non lo riceuete in casa, e * non salutatelo.

11 Percioche, chi lo saluta °partecipa le maluage opere d'esso.

12 Bench'io hauessi molte cose da scriuerui, pur non ho voluto *farlo* per carta, e per inchiostro: ma spero di venire a voi, e parlarui a bocca: * accioche la vostra allegrezza sia compiuta.

13 I figliuoli della tua sorella eletta ti salutano. °Amen.

v.5.1.Gio. 2. 7. 8. e 3. 11. v.6.1.Gio. 5.12. * 1. Gio.2. 24. v.7.1.Gio. 4.2.3. * 1.Gio.2. 22.e 4.3. v.8.Gal. 3.4. v.9.1.Gio. 2.23. v.10 Rō. 16. 17. 1. Cor. 5.11.e 16.22.Gal. 1.8.9. Tit. 3.10. v.12. Gio. 17. 13. 1. Gio.1.4.

v.1 *L'Antiano* nome comune a tutti i gradi de' pastori della Chiesa. *eletta* c.vera fedele, e Christiana: o, singolare in virtù, e pietà.
v.2. *Per la* c.delquale mio amore il fondamento è la fede comune, viuamente piantata, e radicata in noi per lo Spirito di Dio.
v.3. *in verità* c.producendo i suoi due propi, ed inseparabili effetti, di fede, e di carità. Vedi 1.Tim.1.14. 2.Tim.1.13. v.4. *che caminano* c che seguono costantemente la pura dottrina della fede e menano una vita conueneuole alla professione della verità, in ogni dirittura, e sincerità. v.5. *hora* c.il fine di questa mia Epistola è, ch'alla fede voi aggiugniate del continuo una vera e spirituale carità. v.6 *in quella* c.verità: v.4. v.8 *non perdiamo* c che le nostre opere passate, e tutto cio c'habbiamo fatto, e sofferto per l'Euangelio, non dimori senza premio ilquale è promesso solo a quelli che saranno perseuerati insino al fine. v.9. *si riuolta* Greco, trasgredisce: ma questo termine generale si dee qui ristrignere all'apostasia dalla fede Christiana. *non ha* c non ha parte alcuna alla sua gratia, e Spirito: non è condotto da lui, Iddio non è suo Dio. v.10. *non lo* c.abborrite, e fuggite ogni conuersatione con lui, per tema della sua contagione, e per dimostrare il vostro zelo per la fede di Christo, e per arguire l'empio: teneteIo per iscomunicato, ed interdetto. v.11. *partecipa* c.inquanto egli non le condanna, ne riproua apertamente, egli vi consente in parte, ed obliquamente, ed in esse conferma il peccatore: Efes.5.11. v.13. *Amen* questa parola chiude, e suggella, non solo la salutatione, ma anchora tutte l'esortationi di questa Epistola.

LA TERZA EPISTOLA *di* S. GIOVANNI APOSTOLO.

S. Giouanni scriue ad un certo Gaio, ilquale egli saluta: e, commendata la sua fede, e carità, l'esorta di perseuerare: e gli raccomanda certi fedeli. E biasima, incontrario, l'ambitione, la peruersità, la maldicenza, e l'inhumanità di Diotrefe: e loda Demetrio.

L'ANTIANO al diletto Gaio, ilquale io amo in verità.

2 Diletto, io disidero che tu prosperi in ogni cosa, e stii sano, sicome l'anima tua 'prospera.

3 Percioche io mi son grandemente rallegrato, quando son venuti i fratelli, ed hanno renduta testimonianza 'della tua verità, secondo che tu * camini in verità.

v.3. 2. Gio. 4.

4 Io non ho maggiore allegrezza di questa, d'intendere che 'i miei figliuoli caminano in verità.

5 Diletto, tu fai da *vero* fedele, in cio che tu operi inuerso i fratelli, ed inuerso i forestieri.

6 Iquali hanno renduta testimonianza della tua carità nel cospetto della Chiesa: 'iquali farai bene 'd'accompagnar degnamente, 'secondo Iddio.

7 Conciò sia cosa che si sieno dipartiti da' Gentili 'per lo suo Nome, 'senza prender nulla.

8 Noi adunque dobbiamo accoglier que' tali, accioche siamo aiutatori 'alla verità.

9 Io ho scritto 'alla Chiesa: ma Diotrefe, ilqual procaccia il primato fra loro, non ci riceue.

10 Per cio, se io vengo, ricorderò l'opere ch'egli fa, cianciando di noi con maluage parole: e, non contento di questo, non solo egli non riceue i fratelli, ma anchora impedisce coloro che *gli* vogliono *riceuere*, e 'gli caccia fuor della Chiesa.

11 Diletto, non imitare il male, ma il bene: * chi fa bene è da Dio: ma chi fa male non ha veduto Iddio.

v. 11. 1. Gio. 3. 6. 9.

12 A Demetrio è renduta testimonianza da tutti, e dalla verità stessa: ed anchora noi ne testimoniamo, e voi sapete 'che la nostra testimonianza è vera.

13 * Io hauea molte cose da scriuere, ma non voglio scriuerleti con inchiostro, e con penna.

v. 13. 2. Gio. 12.

14 Ma spero di vederti tosto, ed *allhora* ci parleremo a bocca.

15 Pace *sia* teco: gli amici ti salutano. Saluta gli amici 'ad uno ad uno.

v.1. *prospera* c. è in felice stato spirituale, in fede, pietà, ed altri doni dello Spirito. v.3. *della tua* c. della tua affettione, zelo, fede, e lealtà, nella professione della celeste verità. v.4. *i miei figliuoli* c. spirituali, generati per lo mio Euangelio, conuertiti alla fede Christiana per lo mio ministerio. 1. Cor. 4. 15. 1. Tim. 1. 2. Filem. 10. v.6. *iquali* addita certi fedeli d'altre Chiese, nuouamente conuertiti, iquali, andando a S. Giouanni, erano stati cortesemente raccolti da Gaio: ed hora, al lor ritorno, gliele raccomanda di nuouo. *d'accompagnare* sotto questo ufficio dee essere inteso ogni altro soccorso, ed aiuto, per lo viaggio. *secondo Iddio* c. secondo'l suo comandamento: o, secondo che si conuiene fare fra' fedeli, figliuoli di Dio. v.7. *per lo* c. per far libera professione del suo Euangelio, e seruigio. *senza* c. abbandonando tutti i lor beni, e commodità. v.8. *alla verità* c. al sostegno, ed auanzamento dell' Euangelio, porgendo ogni fauore e sussidio a quelli che si conuertono. v.9. *alla Chiesa* c. a quella, di cui Gaio era membro, o l'uno de' pastori. ed è verisimile che S. Giouanni hauea scritto per raccomandare questi medesimi fratelli, od altri simili: e che la raccomandatione non hauea hauuto effetto, per la maluagità di Diotrefe, l'uno de' pastori d'essa. v.10. *gli caccia* c. gli scomunica, e gli sbandisce dalla compagnia de' fedeli, e dalle lor raunanze. v.12. *che la nostra* c. che le lodi, che noi diamo, non sono in vanità d'adulatione, ma in verità d'approbatione. v.15. *ad uno* c. non in comune, ma ciascuno nominatamente.

L'EPISTOLA CATTOLICA

di

S. IVDA

APOSTOLO.

Quest' epistola è un sommario della seconda di S. Pietro: secondo che si trouano de' Libri sacri, che paiono transunti da altri di diuersi scrittori. Il fine d'essa è d'ouuiare allo scandalo, e pericolo di certi heretici, e soddutteri, surti fin d'allhora nelle Chiese, iquali falsificauano la vera dottrina della persona di Christo; e riuolgeuano la gratia di Dio, e la libertà spirituale Euangelica, in una licenza, e dissolution carnale, sciolta da ogni legge, e soggettion di reggimento politico: con far scisme, e diuisioni nelle Chiese. L'Apostolo adunque, dopo hauer proposti esempli de' seuerissimi giudicij antichi di Dio sopra gli apostati, dissoluti, impudichi, scismatici, e profani; dimostra che tali erano costoro, ed annuntia loro simil giudicio. Ma conforta i fedeli contr'a quello scandalo, e gli esorta di perseuerare, e crescere in fede, e nella loro spirituale rigeneratione: e di procacciare, per ogni modo possibile, e conueniente, la salute degli suiati.

IVDA, seruidor di Iesu Christo, e * fratel di Iacopo: a' chiamati, santificati °in Dio Padre, * e °conseruati °in Christo Iesu.

2 Misericordia, pace, e carità, vi sia multiplicata.

3 Diletti, conciò sia cosa ch'io ponga ogni studio in iscriuerui della °commune salute, m'è stato necessario scriuerui, per esortarui °di proseguir di * combatter per la fede, ch'è stata una volta insegnata a' santi.

4 Percioche sono sottentrati certi huomini, * iquali già innanzi °ab antico sono stati °scritti a questa condannatione: empi, iquali * riuolgono °la gratia dell' Iddio nostro a lasciuia, e * negano il solo Dio, e Padrone, il Signor nostro Iesu Christo.

5 Hor io voglio ricordar *questo* a voi, c'hauete saputo una volta questo, che'l Signore, hauendo saluato il *suo* popolo dal paese d'Egitto, poi appresso * distrusse quelli che non credettero.

6 * Ed ha messi in guardia sotto caligine, con legami eterni, per lo giudicio del gran giorno, * gli Angeli che °non hanno guardata la loro origine, ma °hanno lasciata la lor propia stanza.

7 * Come Sodoma, e Gomorra, e le città d'intorno, hauendo puttaneggiato nella medesima maniera che costoro, ed essendo andate dietro ad °altra carne, sono state proposte per esempio, portando la pena °dell' eterno fuoco.

8 °E pur simigliantemente anchora costoro, °trasognati, * contaminano la carne, e sprezzano le signorie, e dicono male delle dignità.

9 Là doue °l'Arcangelo Micael, quando, contendendo col diauolo, disputaua intorno °al corpo

v.1. Luc. 6.16. Fat. 1.13. * Gio.17. 11.12.15. 1. Piet. 1.5. v.3. Fil. 1. 27. 1. Tim. 1.18. e 6. 12. 2. Tim. 4.7. v.4. Rom. 9.21.22. 1. Piet. 2.8. * 2. Piet. 2. 19. * Tit. 1.16. 2. Piet. 2.1.

v.5. Num. 14.29.37. e 26. 64. Ebr. 3.17. 19. v.6. 2. Piet. 2.4. * Gio. 8. 44. v.7. Gen. 19. 24. 2. Piet. 2.6. v.8. 2. Piet. 2.10.11.

v.1. *in Dio* c. in virtù della sua gratia, per la sua parola, e per lo suo Spirito, ch'egli ha loro donato. *conseruati* c. difesi, protetti, e tenuti in saluo, fuor del pericolo di scadere dalla salute acquistata. *in Christo* c. nella communione del suo corpo: o, in virtù della loro unione spirituale con lui. v.3. *commune* c. a me, a voi, ed a tutti i fedeli. *di proseguire* c. d'imitar l'esempio di tutti gli altri fedeli, che sono stati auanti voi, in mantenere ed auanzare la verità dell' Euangelio, contr'a tutti gli assalti e sforzi del diauolo, e de' suoi seguaci, e strumenti. O, di seguitare a combattere, come già felicemente hauete cominciato. v.4. *ab antico* c. ab eterno. *scritti* c. nominatamente segnati, per lo decreto di Dio, assomigliato ad un registro per essere abbandonati alla lor corruttione e malitia naturale, laquale anchora egli ha determinato di punire, lasciandogli scorrere fino a quel colmo d'empietà di falsificar la sua verità, e rendersi strumenti del diauolo a soddurre gli altri, e di rigittar la gratia di Dio, e soffogar la sua parola e Spirito, che sarebbe loro presentato. *la gratia* principalmente a riguardo della libertà Euangelica, e spirituale, laquale essi torceno ad un senso falsissimo di licenza ad ogni vitio, sotto pretesto dell' ageuolezza del perdono: Rom. 6.1. e che, per lo Spirito di libertà la coscienza è [illegible] d'ogni timore, dimento, e condannatione interna: in che questi empi riponeuano l'essenza del peccato: e che, [illegible], non ve n'è alcuno, che che si faccia. v.6 *non hanno* c. non sono perseuerati nello stato d'integrità e di giustitia, nel quale erano stati creati. *hanno* c. sono stati, per la lor ribellione, cacciati dal cielo: Luc. 10.18. v.7 *altra* c. [illegible] circonscrittione della nefanda lussuria contr'a natura Rom. 1. 27. *dell' eterno* del quale il fuoco materiale, onde furono consumate, fu un segno. v.8. *E pure* c. benche questi giudicij siano proposti a tutti per esempio. *trasognati* c. acciecati, e priui di senno, per le lor dannosuoli passioni a guisa d'huomo che sogni o farnetichi. v.9. *l'Arcangelo* la storia sacra non fa alcuna mentione di tutto ciò [illegible] potuto sapere per riuelatione, o per qualche traditione antica, laqua egli ha autorizzata con la sua relatione: o per qualche libro che non si troua [illegible] in effetto di questo tempo alcuna traccia ne' libri de' Iudei. *al corpo* ilquale essendo stato celatamente sotterrato dal Signore, Deut. 34.6. egli è verisimile che'l diauolo

di Moiſe, non ardì lanciar contr'a lui ſentenza di maldicenza: anzi diſſe, *Sgriditi il Signore.

10 Ma coſtoro dicono male di tutte le coſe *ch'ignorano; e °ſi corrompono in tutte quelle, lequali, come gli animali ſenza ragione, naturalmente ſanno.

11 Guai a loro: percioche °ſon caminati per la via *di Cain, e °ſi ſon laſciati traportare *per l'inganno del premio di Balaam, e °ſon periti *per la contradittione di Core.

12 Coſtoro ſon *macchie ne' voſtri °paſti di carità, mentre ſono a tauola *con voi*, °paſcendo loro ſteſſi ſenza riuerenza: *nuuole ſenz' acqua, ſoſpinte qua e là da' venti: alberi °appaſſati, ſterili, °due volte morti, °diradicati.

13 *Fiere onde del mare, ſchiumanti le lor brutture: °ſtelle erranti, a cui è riſeruata la caligine delle tenebre in eterno.

14 Hor a tali anchora °profetizzò Enoc, *ſettimo da Adam: dicendo, Ecco, il Signore °è venuto *con le ſue ſante °migliaia.

15 Per far giudicio contr'a tutti, ed arguire tutti gli empi d'infra loro, di tutte l'opere d'empietà, c'hanno commeſſe: e di tutte le coſe °felle, c'hanno proferite contr'a lui gli empi peccatori.

16 Coſtoro ſon mormoratori, °querimonioſi, caminando ſecondo le lor concupiſcenze: e *la

v. 9. Zac. 3. 2. — v. 10. 2. Piet. 2. 12. — v. 11. Gen. 4. 8. — *Num. 22. 5. 28. 2. Piet. 2. 15. — *Num. 16. 1. — v. 12. 2. Piet. 2. 13. — *Prou. 25. 14. 2. Piet. 2. 17. — v. 14. Gen. 5. 18. — *Zac. 14. 5. Mat. 25. 31. 2. Teſſ. 1. 7. — v. 16. 2. Piet. 2. 18.

bocca loro proferiſce coſe ſopra modo gonfie; °ammirando le perſone per l'utilità.

17 Ma voi, diletti, ricordateui delle parole predette dagli Apoſtoli del Signor noſtro Ieſu Chriſto.

18 Come vi diceuano, *che nell' ultimo tempo vi ſarebbero degli ſchernitori, iquali caminerebbero ſecondo le concupiſcenze delle loro empietà.

19 Coſtoro ſon quelli *che °ſeparano ſe ſteſſi, *eſſendo* *ſenſuali, non hauendo lo Spirito.

20 Ma voi, diletti, °edificando voi ſteſſi ſopra la voſtra ſantiſſima fede, orando °per lo Spirito ſanto:

21 °Conſeruateui nell' amor di Dio, aſpettando la miſericordia del Signor noſtro Ieſu Chriſto, a vita eterna.

22 Ed habbiate compaſſion °degli uni, uſando diſcretione.

23 Ma °ſaluate °gli altri °per iſpauento, °rapendo*gli* dal fuoco: °odiando etiandio *la veſta macchiata dalla carne.

24 Hor *a colui ch'è potente da conſeruarui ſenza intoppo, e far*ui* comparir dauanti alla gloria ſua irreprenſibili, con giubilo:

25 A Dio ſol ſauio, Saluator noſtro, *ſia* gloria, e magnificenza; imperio, e podeſtà; ed hora, e per tutti i ſecoli. Amen.

v. 18. 1. Tim. 4. 1. 2. Tim. 3. 1. 2. Piet. 3. 3. — v. 19 Pro. 18. 1. Ezec. 14. 7. Hoſ. 4. 14. e 9. 10. — *1. Cor. 2. 14. — v. 23. Apo. 3. 4. — v. 24. Rom. 16. 25. Efeſ. 3. 20.

rentaſſe di diſotterrarlo, o per appagar la ſua rabbia in iſchernirlo, o per farne un obbietto d'idolatria al popolo. v. 10. *ſi corrompono* e ſi contaminano, per eccesſi, ed abuſo, nelle coſe, onde la natura detta a loro, ed agli animali bruti ſteſſi, le leggi, ed i limiti dell' uſo: come ſono il mangiare, il bere, l'uſo della donna, &c. v. 11. *ſon caminati* c. ſeguono l'empietà di Cain, che fu il primo capo di quelli che ſi dipartono dalla vera Chieſa, e dal puro ſeruigio di Dio: come faceuano coſtoro. *ſi ſono* c. ſono ſtati ſmoſſi dalla fermezza della fede, e traportati a queſti errori, per l'eſca del guadagno, e de' piaceri mondani, come Balaam. *ſon periti* c. imitando Core, e'l ſuo ſeguito, nella ſua ribellione contr'a Moiſe: in ciò che ſi ſolleuano contr'agli Apoſtoli, e veri paſtori della Chieſa; ed eccitano ſciſme, e diuiſioni, ſi ſono inuolti in una ſimile incurabile perditione, come quelli. v. 12. *paſti* de quali vedi 1. Cor. 11. 21. *paſcendo* c. profanando que' ſacri conuiti per la lor ghiottornia, ſenza alcun riſpetto alla comunione de' ſanti, per lo cui mantenimento que' conuiti erano ſtati ordinati: e per queſta cagione erano terminati, e ſuggellati per la celebratione della ſanta Cena. *appaſſati* c. che non hanno ne vita, ne ſucchio, da produrre alcun buon frutto: come gli alberi dopo l'Autunno. *due volte* ha riguardo alla ricaduta di quelle perſone nello ſtato di peccato, e di morte, dopo eſſer cominciati in qualche maniera a viuere per la luce e gratia dell' Euangelio. *diradicati* c. del tutto reciſi dall' unione ſpirituale con Chriſto, che è il vero fondo d'ogni vita, e gratia: Matt. 15. 13. v. 13. *Fiere* c. ſpiriti inſtabili, turbulenti, ſuperbi, che ſgorgano audacemente le loro abbomineuoli opinioni, e dottrine. *ſtelle* moſtra ch'intende quelle falſe ſtelle traſcorrenti, o cadenti, che caggiono dal cielo, percioche giammai non vi furono poſte: anzi ſono ſol meteori, ed impresſioni tranſitorie nell' aria. v. 14. *profetizzò* la Scrittura non fa alcuna mentione di queſta profetia d'Enoc, minacciando le empietà del ſuo ſecolo del futuro diluuio. S. Iuda l'ha potuta hauere per traditione, confermata per riuelatione dello Spirito ſanto: come anchora hoggi i Iudei ne hanno delle reliquie ne' loro ſcritti. *è venuto* c. di certo verrà. *migliaia* c. d'Angeli. v. 15. *felle* Greco, dure. Vedi 1. Sam. 2. 3. Iob 20. 29. Sal. 31. 19. e 75. 6. e 94. 4. Mal. 3. 13. v. 16. *querimonioſi* il che è ſegno d'uno ſpirito mal compoſto, impatiente, contentioſo, [illegible] [illegible]ttabile. *ammirando* c. falſamente, e per adulatione, per trarne profitto. v. 19. *ſeparano* c. ſi ſmembrano volontariamente dalla vera e ſpirituale comunione della Chieſa: onde reſtano priui d'ogni vita di gratia, e di Spirito. Vedi Gio. 15. 6. v. 20. *edificando* c. raffermandoui, ed auanzandoui nel voſtro ſtato ſpirituale di gratia, e di rigeneratione, a guiſa d'edificio, ſopra l'unico fondamento della fede in Chriſto. *per lo Spirito* c. per lo ſuo mouimento, ed inſpiratione. v. 21. *Conſeruateui* c. perſeuerate coſtantemente ad amare Iddio in verità: o, guardateui di ſcadere dal ſuo amore. Altri, conſeruateui gli uni gli altri, per l'amor di Dio c. preſtateui aiuto gli uni agli altri, per preſeruarui da queſti pericoli, per vera carità Chriſtiana, e diuina. v. 22. *degli uni* c. de' ſemplici, e deboli, ſodotti. v. 23 *ſaluate* c. ſiate, quanto per voi ſi potrà, ſtrumenti della lor ſalute, per utile ſeuerità: Rom 11. 14. 1. Tim. 4. 16. *gli altri* c. gl' indurati, e peruerſi. o, i ſoddutori ſteſſi. *per iſpauento* c. de' giudicii di Dio, viuamente rappreſentati, e lanciati nella coſcienza, per lo ſeuero eſercitio della diſciplina Eccleſiaſtica. *rapendogli* c. facendo ogni ſtudio di ritrargli dalla perditione, ſenza alcuni vani riſpetti, o conſiderationi: come ſi ſalua ciò che è nel fuoco, nella maniera, e da qual capo che ſi può. *odiando* c. dimoſtrando una ſtrema abbominatione ad ogni partecipatione all' immonditia di ſimil gente. Modo di parlare, tolto dall' impurità legali de' veſtimenti, per lo cui contatto altri era contaminato.

APOCA-

L'APOCALISSE, *o la* RIVELATIONE *di* S. GIOVANNI TEOLOGO.

Questo Libro porta il titolo d' Apocalisse ; *parola Greca, che significa Riuelatione. Percioche tutto'l suo suggetto è di molte visioni profetiche, per lequali, a S. Giouanni, e per lui a tutta la Chiesa, sono stati riuelati i principali auuenimenti d'essa, dopo la prima venuta di Christo in carne, fino all' ultima in giudicio. In che questo Libro ha molta somiglianza con le profetie di Daniel : dalquale anchora, come da altri profeti, molti termini, e figure sono state tolte. Lo scrittore è stato S. Giouanni, Apostolo, ed Euangelista : benche qui sia segnato sotto'l nome di Teologo, che gli fu anticamente attribuito per eminenza, per hauer più altamente, ed espressamente, ch'alcuno degli altri Apostoli, insegnata e stabilita la verità della persona, e Deità eterna di Christo, contr' a certi heretici, surti fin dall' hora. Hor i tre primi capitoli sono impiegati in descriuere una visione, nellaquale Christo, apparendogli, gli dà commessione di scriuere a sette Chiese principali dell' Asia Minore, fra lequali S. Giouanni hauea spetialmente esercitato il suo Apostolato: per ammaestrare, confermare, lodare, ed esortare ; ed anche per riprendere, minacciare, e correggere ciascuna d'esse, secondo'l suo bisogno. Quindi passa a rappresentare altre visioni spettanti allo stato uniuersale della Chiesa, insino alla fine del mondo. Nellequali pare che si possa osseruare questa distintione ; che, dal principio del cap. quarto fino alla fine dell' undecimo, il detto stato è discritto come nelle sue idee celesti de' decreti di Dio, e sotto delle visioni tutte enimmatiche. Dal dodecimo fino alla fine del Libro, le esecutioni, e le principali singolarità di quelli sono più distintamente segnate, per visioni, e discrittioni più chiare, e più da presso agguagliate agli auuenimenti. Nelle prime si scorge la descrittione del Regno di Christo in cielo, la gloriosa amministratione d'esso, i decreti di Dio intorno a cio che dee auuenire alla Chiesa nel mondo, onde Christo solo è il Riuelatore, e l'Interprete : e de' quali il compimento ha i suoi tempi limitati, ed ha per fine la distruttione de' nimici di Christo, e della sua Chiesa ; e la protettione presente, e la salute eterna d'essa. Nelle seconde è rappresentata, prima la disolatione della natione Iudaica per li Romani, dopo hauer prodotto al*

mondo Chriſto, ſecondo la carne: ed inſieme la miracoloſa conſeruatione di quella, per eſſer conuertita al ſuo tempo. Poi è ſommariamente tocco l'Imperio Romano, la ſua tirannia, e perſecutione contr' alla Chieſa: e conſeguentemente il ſuo dichinamento, e ruina. Ma più ampiamente è diſcritto tutto lo ſtato del regno d'Antichriſto: la ſua naſcita, la ſua uſurpatione, ſott' una falſa maſchera di religione, le ſue beſtemmie, falſe dottrine, miracoli d'inganno, perſecutioni, violenze, fraudi, orgoglio, ed enormità: il conſentimento cieco de' popoli, e de' principi, a ſottoporſi a lui, ed a contribuire alla ſua eſaltatione: il principio della ſua caduta per la pura predicatione dell' Euangelio, per miracolo riſtabilita nel mondo: la felicità eterna de' fedeli, che lo combatteranno, e vinceranno, per la lor fede, e patienza: ed incontrario, gli eterni tormenti de' ſuoi ſeguaci: fra' quali infine Iddio ecciterebbe delle grauiſſime alterationi, per diuenirgli nimici: onde auuerrebbe ch'eſſo, e la Città trionfante del ſuo regno, e tutto'l ſuo ſtato andrebbe in ruina, e ſarebbe diſtrutto, per un ſubitaneo, finale, ed horrendo giudicio di Dio, alleggerendo il mondo di cotanta peſte, glorificando la ſua giuſtitia, dando a' ſuoi materia di trionfante eſultatione, ed inuolgendo i ſuoi nimici in una eterna diſperatione, ed ignominia. Dopo cio è deſcritto uno ſtato della Chieſa in terra, ſommamente pacifico, ſanto, e felice: Chriſto regnando in eſſa, ed eſſendo il diauolo repreſſo ne' ſuoi sforzi: fino ad un certo tempo, nelquale, per una nuoua ſpetie di nimici, egli rinouerebbe i ſuoi aſſalti, ma toſto ſarebbe vinto: ed immediatamente appreſſo ſeguirebbe la fin del mondo, e l'ultimo giudicio: per loquale il diauolo, e tutti i nimici della Chieſa eſſendo abiſſati nell' inferno, quella ſarebbe raccolta nella celeſte gloria, per viuere, e regnare eternamente con Chriſto, e godere della ſua preſenza, e de' ſuoi beni in ogni pienezza. Hor, come fra queſte profetie, ve ne ſono di così chiare per l'auuenimento, che non ſe ne può reſtare in dubbio, ne in ignoranza, ſenon per una volontaria cechità: così ve ne ſono dell' altre, che ſono anchora ſotto'l ſuggello del ſegreto di Dio: onde l'eſplicatione è altrettanto incerta, quanto l'impreſa a darla è temeraria. E per cio, adorando quello che è anchora naſcoſto, e meditando cio che è euidente, la Chieſa ha in queſto Libro larga materia d'ammaeſtramento, e di conſolatione, aſpettando l'intiero compimento, che metterà in chiara luce tutte l'oſcurità.

CAP. I.

S. Giouanni dichiara qual sia il suggetto, il principale autore, e l'utilità di questo Libro: 4 ilquale egli indirizza alle sette Chiese dell' Asia minore: 9 secondo che, per la prima visione, che gli fu presentata, Iesu Christo stesso, apparendogli in gloria, gliel' hauea espressamente comandato.

LA RIVELATIONE di Iesu Christo, laquale °Iddio gli ha data, per far sapere a' suoi seruidori le cose che deono auuenire in breue tempo: ed egli l'ha dichiarata, hauendo*la* mandata, per lo suo Angelo, a Giouanni, suo seruidore.

2 Ilquale °ha testimoniato della Parola di Dio, e °della testimonianza di Iesu Christo, e di tutte le cose * ch'egli ha vedute.

3 Beato chi legge, e *beati* coloro ch'ascoltano le parole di questa profetia, e °seruano le cose che in essa sono scritte: percioche °il tempo *è vicino.

4 Giouanni, alle sette Chiese, che *son* nell' °Asia. Gratia a voi, e pace, °da colui che è, e * che era, e c'ha da venire: e °da' sette spiriti, che son dauanti al suo trono.

5 E da Iesu Christo, * il fedel testimonio, * il primogenito da' morti, e'l * Principe delli rè della terra. Ad esso, che ci ha amati, e * ci ha lauati de' nostri peccati col suo sangue:

6 E * ci ha fatti Rè, e Sacerdoti, a Dio, suo Padre: *sia* la gloria, e °l'imperio, ne' secoli de' secoli. Amen.

7 * Ecco, egli viene con le nuuole, ed ogni occhio lo vedrà, etiandio quelli che l'hanno trafitto: e * tutte le nationi della terra faranno cordoglio per lui. °Sì, Amen.

8 * Io son °l'Alfa, e l'Omega: il principio, e la fine: dice il Signore Iddio, che è, e che era, e c'ha da venire, l'Onnipotente.

9 Io Giouanni, che *son* vostro fratello, ed insieme * consorte nell' afflittione, e * nel Regno, e °nella sofferenza di Christo Iesu, era nell' Isola chiamata °Patmo, per la Parola di Dio, e per la testimonianza di Iesu Christo.

10 Io era °in Ispirito nel giorno della °Domenica; ed udì dietro a me una gran voce, come d'una tromba:

11 Che diceua, Io son l'Alfa, e l'Omega; il primo, e l'ultimo. E, cio che tu vedi scriuilo in un libro, e mandalo alle sette Chiese, che *sono* in Asia: ad Efeso, ed a Smirna, ed a Pergamo, ed a Tiatiri, ed a Sardi, ed a Filadelfia, ed a Laodicea.

v.2.1.Gio. 1.1. v.3.Rom 13.11. Iac. 5.8.1 Piet. 4.7. Apoc 21.10. v.4.Gio. 1.1. v.5 Gio 8. 14. Apoc.3. 14. * 1.Cor.15. 20. Col. 1. 18. * Apoc.17. 14 e 19.16. * Ebr.9. 14. 1. Gio. 1.7. v.6.1.Pie. 2.5.9. Apo. 5.10. e 20. 6. v.7. Mat. 24.30. e 26. 64 Gio.19. 37. Fat. 1. 11. * Zac. 12. 10. v.8. Isa. 41.4. e 44. 6. e 48.12. Apo. 21.6. e 22.13. v.9. Fil.1. 7 e 4.14.2. Tim.1.8. * Rom.8. 17.2.Tim. 2.12.

12 Ed io in quello °mi riuoltai, per veder °la voce c'hauea parlato meco: e, riuoltomi, vidi sette candellieri d'oro.

13 Ed, in mezzo di que' sette candellieri, *uno*, simigliante °ad un figliuol d'huomo, vestito d'una vesta lunga fino a' piedi, e cinto d'una cintura d'oro alle mammelle.

14 E'l suo capo, ed i suoi capelli *erano* candidi, come lana bianca, a guisa di neue: ed i suoi occhi somigliauano una fiamma di fuoco.

15 Ed °i suoi piedi *erano* simili a del °calcolibano, a guisa che fossero stati infocati in una fornace, e la sua voce *era* come'l suono di molte acque.

16 Ed egli hauea nella sua man destra sette stelle: e * della sua bocca usciua °una spada a due tagli, aguta: e'l suo sguardo *era* come il sole, *quando* egli risplende nella sua forza.

17 E, quando io l'hebbi veduto, caddi a' suoi piedi, come morto. Ed * egli mise la sua man destra sopra me, dicendomi, Non temere: io sono il Primo, e l'Vltimo:

18 E quel che viue: e sono stato morto, ma ecco, son viuente ne' secoli de' secoli. °Amen: ed * ho °le chiaui della morte, e dell' inferno.

19 Scriui adunque le cose che tu hai vedute, e quelle che sono, e quelle che saranno da hora innanzi.

20 Il misterio delle sette stelle, che tu hai vedute sopra la mia destra: e *quello* de' sette candellieri d'oro. Le sette stelle °son °gli Angeli delle sette Chiese: ed °i sette candellieri, che tu hai veduti, son le sette Chiese.

v.16. Isa. 49. 2. Ebr. 4.12. Apo. 2. 16. e 19. 15.21. v.17. Dan. 8.18. e 10. 10. v.18. Sal. 68. 21. Apo. 20.1.

CAP. II.

Christo ordina a S. Giouanni di scriuere alla Chiesa d'Efeso, sotto'l nome del suo Pastore, per commendar la sua pietà, 4 ed anche per riprenderla del mancamento di carità, ed esortarla a rauuedersi: 8 a quella di Smirna, per lodarla, consolarla, e fortificarla contr' alle soprastanti afflittioni: 12 a quella di Pergamo, per approuar la sua perseueranza, e per condannar certi scellerati heretici: 18 ed a quella di Tiatiri, per dar lode alle sue buone opere, con riprenderla pero di sopportar troppo una falsa profetessa, laquale, con tutti i suoi seguaci, egli minaccia: 24 consolando i veri fedeli.

ALl' °Angelo della Chiesa d'Efeso scriui: Queste cose dice colui °che tiene le * sette stelle

v.1. Apoc. 1.13.16.

CAP. I. v.1. *Iddio* c. il Padre. Vedi come questo dee intendersi, Gio.3.32. e 8.26 e 12.49. v.2. *ha testimoniato* c. per la sua predicatione, in qualità d'Apostolo. Vedi Luc 24 48. Fat.1.8. e 26.16. *della* c. di cio che Christo stesso ha dichiarato da parte del Padre. Vedi 1.Cor.1.6. v.3. *seruano* c. nella lor mente, e memoria, per ragguagliar gli auuenimenti con quelle: e per questa via esser confermati nella fede, e riparati contr' a tutti gli scandali, e tentationi. *il tempo* c. dell' adempimento di queste cose. v.4. *Asia* c. Minore: detta hoggi Natolia. *da colui* c. da Iddio Padre: la cui eternità, secondo l'apprensione humana, è ombreggiata per questi tre tempi. *da' sette* c. dallo Spirito santo, la cui virtù e perfettissima: secondo che'l numero di sette nella Scrittura addita perfettione: e le cui operationi sono diuersissime: Isa.11.2. Zac.3.9. e 4.10. Apoc.4 5. e 5.6. v.6. *l'imperio* o, la potenza: 1.Tim.6.16. v.7. *Sì Amen* c. così sarà di certo: o, così sia. v.8. *l'Alfa* nomi della prima, e dell' ultima lettera dell' Alfabeto Greco: usati per significare l'interminabile eternità del Figliuolo di Dio, uguale al Padre, in essenza, ed in gloria. v.4. v.9. *nella sofferenza* c. laquale egli comanda, e crea ne' suoi per lo suo Spirito, alla sua somiglianza. Vedi 2.Cor.1 5. Altri, nella patiente aspettatione di Christo. *Patmo* Isola nell' Arcipelago, detta hoggi da alcuni, Palmosa, nellaquale S. Giouanni era stato confinato da Domitiano Imperatore, per l'Euangelio, e per la predicatione d'esso. v.10. *in Ispirito* c. in estasi, e ratto di mente, nelquale tutti i sensi erano auuinti, e sospesi, per una sopranaturale virtù: e l'intelletto era tutto teso, ed eleuato alla contemplatione degli obbietti diuini, rappresentati nella visione. Vedi Ezec.11.24. *Domenica* c. giorno del Signore. Così fu, fin dal tempo degli Apostoli, chiamato il primo giorno della settimana: percioche in esso il Signore Iesu era risuscitato: là onde anchora egli fu consigrato agli esercitii della pietà, in luogo del Sabato. Vedi Gio.19.26. Fat.20 7. 1.Cor.16 2. v.12. *mi riuoltai* c. in visione. *la voce* c. colui da cui ella procedeua. v.13. *ad un* c. ad un huomo: Dan.7.13 e 10 16. Apoc.14.14. ed era Christo stesso. Apoc.2.18. ilquale, in visione, mostraua a S. Giouanni una sembianza della sua humanità, che risiede in cielo. v.15. *i suoi piedi* vedi l'esplicatione di questo, sopra Cant 5 15. Ezech 1.7. Dan 10.6. *calcolibano* spetie di rame finissimo, e lucente. Vedi Ezech.1.4. v.16. *una spada* figura dell' efficacissima, e penetrantissima virtù della parola di Dio, in distruggere i suoi nimici, ed in rendersi vincitrice del mondo. v.18. *Amen* c. questa è una verità eterna, laquale ognuno dee riconoscere, ed adorare. *le chiaui* c. il potere assoluto sopra queste cose, per condannare ad esse ed altresi liberarne, a mio beneplacito.
v.20. *sono* c. significano, e rappresentano. *gli Angeli* c. i Vescoui, od i principali Ministri, honorati alcune volte di questo titolo nella Scrittura, per la somiglianza del loro ufficio con quel degli Angeli, per la salute de' fedeli. Vedi Eccl. 5. 6. Mal.2.7. *i sette* per liquali sono accennate le Chiese particolari: percioche in esse Iddio ha posto il dono del suo Spirito, che è a guisa dell' olio, e la fede, che è a guisa del fuoco: per portare ed innalzare a tutti la fiaccola della verità, e della conoscenza di Dio: e farla, per l'opere, risplendere agli occhi del mondo. Vedi Zac.4.2. Matt.5.15. Filip.2.15.
CAP. II. v.1. *Angelo* c. pastore, o Vescouo: sotto la cui persona dee intendersi tutta la Chiesa. *che tiene* c. che è il souranо Signore, e Padrone di tutti i pastori, iquali non hanno autorità, senon da lui, che solo gli stabilisce, ed altresi puo diporgli, secondo le loro opere.

nella sua destra, *ilquale camina in mezzo de' sette candellieri d'oro.

2 Io conosco l'opere tue, e la tua fatica, e la tua sofferenza, e che tu non puoi portare i maluagi; ed * hai prouati coloro che si dicono essere Apostoli, e no'l sono; e gli hai trouati mendaci.

v.2.1.Gio. 4.1.

3 Ed hai portato *il carico, ed hai sofferenza, e hai faticato per lo mio Nome, e non ti sei stancato.

4 Ma io ho contr'a te *questo*, che tu hai lasciata la tua primiera carità.

5 Ricordati adunque onde tu sei scaduto, e rauuediti, e fa le primiere opere: se non, tosto verrò a te, e *rimouerò il tuo candelliere dal suo luogo, se tu non ti rauuedi.

6 Ma tu hai questo, che tu odii l'opere de' *Nicolaiti, lequali odio io anchora.

7 * Chi ha orecchio ascolti cio che lo Spirito dice alle Chiese. A chi *vince *io darò mangiare dell'albero della vita, che è in mezzo del *Paradiso dell'Iddio mio.

v.7. Mat. 11.15. e 13. 9.43.

8 Ed all'Angelo della Chiesa di Smirna scriui: Queste cose dice * il Primo, e l'Vltimo; ilquale è stato morto, ed è tornato in vita.

v.8. Apoc. 1.8.17.18.

9 Io conosco le tue opere, e la tua afflittione, e la tua pouertà; (ma pur tu sei *ricco) e la *bestemmia di coloro che si dicono esser Iudei, e *no'l sono; anzi sono una sinagoga di Satana.

10 Non temer nulla delle cose che tu sofferirai: ecco, egli auuerrà che'l diauolo caccerà *alcuni* di voi in prigione, accioche siate prouati: e voi hauerete tribolatione di dieci *giorni: sii fedele infino alla morte, ed io ti darò * la corona della vita.

v.10. Iac. 1.12.

11 Chi ha orecchio ascolti cio che lo Spirito dice alle Chiese. Chi vince non sarà punto offeso * dalla *morte seconda.

v.11. Apo. 20.14. e 21.8.

12 Ed all'Angelo della Chiesa di Pergamo scriui: Queste cose dice * colui c'ha la spada a due tagli, aguta.

v.12. Apo. 1.16.

13 Io conosco le tue opere, e doue tu habiti; *cioè*, là *doue è il seggio di Satana: e pur tu ritieni *il mio Nome, e non hai rinegata la mia fede, a' dì che fu ucciso il mio fedel testimonio Antipa appo voi, là doue habita Satana.

14 Ma io ho alcune poche cose contr'a te: *cioè*, che tu hai quiui di quelli che tengono la dottrina * di Balaam, ilquale insegnò a Balac di porre intoppo dauanti a' figliuoli d'Israel, accioche mangiassero delle cose sacrificate agl'idoli, e fornicassero.

v.14. Nũ. 24.14. e 25.2.

15 Così hai anchora tu di quelli che tengono la dottrina de' *Nicolaiti, ilche io odio.

16 Rauuediti: se non, tosto verrò a te, * e *combatterò con loro con la spada della mia bocca.

v.16 Isa. 11.4. 2. Tess. 2.8. Apoc. 19.15.21.

17 Chi ha orecchio ascolti cio che lo Spirito dice alle Chiese. A chi vince *io darò mangiar della Manna nascosta, e gli darò *un calcolo bianco, ed in su quel calcolo un * nuouo nome scritto, ilqual niun conosce, senon colui che *lo* riceue.

v.17. Apo. 3.12.

18 Ed all'Angelo della Chiesa di Tiatiri scriui: Queste cose dice il Figliuol di Dio, * ilquale ha gli occhi come fiamma di fuoco, ed i cui piedi *sono* simili a calcolibano.

v.18. Apo. 1.14.15.

19 Io conosco le tue opere, e la tua carità, e la tua fede, e'l tuo *ministerio, e la tua sofferenza; e che le tue opere ultime soprauanzano le primiere.

20 Ma ho contr'a te alcune poche cose: *cioè*, che tu lasci che la donna *Iezabel, laquale si dice esser profetessa, insegni, e sodduca i miei seruidori, per fornicare, e *mangiar de' sacrificii degl'idoli.

v.20. Fat. 15.20. 1. Cor. 10.19.20.

21 Ed io le ho dato tempo da rauuedersi della sua *fornicatione: ma ella non s'è rauueduta.

22 Ecco, io la fo cadere in letto; e quelli *ch'adulterano con lei, in gran tribolatione, se non si rauueggono dell'opere loro.

23 E farò morir di morte i figliuoli d'essa: e tutte le Chiese conosceranno ch'io son * quello ch'inuestigo le reni, ed i cuori: e renderò a ciascun di voi secondo le vostre opere.

v.23. Sal. 7.10. Ier. 11.20. e 17.10.

24 Ma a voi altri che *siete* in Tiatiri, *che non hauete questa dottrina, e non hauete conosciute le profondità di Satana, come coloro parlano, io dico, Io non metterò sopra voi altro *carico.

25 Tuttauolta, cio che voi hauete ritenetelo fin ch'io venga.

26 Ed a chi vince, e guarda fino al fine *l'opere mie, *io darò * podestà sopra le nationi.

27 * Ed egli le reggerà con una verga di ferro, e saranno tritate come i vasi di terra: sicome io anchora ho riceuuto dal Padre mio.

v. 26. Matt. 19.28. Luc. 22.29. 1. Cor. 6.3. Apoc. 3.21.

v. 27. Sal. 2.8.9. e 49.15.

28 E *gli darò la stella mattutina.

29 Chi ha orecchio ascolti cio che lo Spirito dice alle Chiese.

CAP. III.

Il Signore comanda a S. Giouanni di scriuere alla Chiesa di Sardi, nella persona del suo Pastore, per riprenderla, che'n verità, ed in effetto, non corrispondeua alla fama della sua fede, e pietà. 7 a quella di Filadelfia, per consolarla, e fortificarla nella sua per-

ilquale camina c. è sempre presente, ed operante nella sua Chiesa nella virtù del suo Spirito per conseruare in essa la luce della sua virtù, e l'olio della sua gratia: come anticamente i sacerdoti haueano la cura del gran sacro Candelliere, per nettarlo, e tenerui le lampane accese tutta la notte. Vedi Eso.27.20. e 30.8. Leu.24.2. v.3. *il carico* c. dell'esperienze, e del giogo ch'io t'ho imposto. v.5. *rimouerò* c. ti priuerò d'ogni qualità, titolo, e proprietà di Chiesa, trasportando ad altri la mia gratia, e verità. Matt.21.41.43. v.6. *Nicolaiti* heretici antichissimi, che permetteuano la comunità delle donne, e'l mangiare de' sacrificii degl'idoli. Si tiene che'l nome venga da Nicolao diacono. Fat.6.5. e che l'heresia fosse fondata sopra un suo fatto, e detto, male inteso: se le storie son certe. v.7. *vince* c. perseuera insino al fine, contr'a tutti gli assalti, e tentationi per la viua fede in me. *io darò* c. lo farò godere de' beni eterni della mia gloria. Termini figurati, tolti dal Paradiso terrestre. Gen.2.8.9. Vedi Apoc.22.2.14. *Paradiso* vedi Luc.23.43. v.9. *ricco* c. in beni spirituali. Vedi Luc.12.21. Iac.2.5. *bestemmia* o, maldicenze, e calonnie. *no'l sono* c. non sono il vero popolo di Dio in Ispirito, e fede: Gio.8.39.44. Rom.2.28. e 9.6. Gal.6.6. v.10. *giorni* alcuni prendono questi giorni per anni: come Dan.9.24. v.11. *morte* che è l'eterna, e totale separatione di tutto l'huomo da Dio, e dalla sua vita, per essere abissato negli eterni tormenti, dopo la morte corporale. v.13. *doue è* c. doue egli regna potentemente, o sia per falsa religione o per iscelleratezza di vita o per persecutione contr'al Euangelio. *il mio Nome* c. la pura professione dell'Euangelio, nelquale io mi sono appieno manifestato. v.15. *Nicolaiti* i quali, per simili arti furauano i Christiani: 2. Piet. 2.18. v.16. *combatterò* c. io gli distruggerò per li miei giudicii, pronunciati per la mia bocca: ed eseguiti per la mia potenza: imprimendo insieme nel'e lor coscienze il sentimento della lor condannatione, per la mia parola. v.17. *io darò* c. lo farò godere de' beni eterni del mio Regno celeste. Termini tolti dalla Manna riserbata nel Santuario [illegible] 16.32.33. Sal.78 [illegible] Vedi Gio.6.31.35.48.51. *un calcolo* o, pietra: figura del cuor nuouo, purificato ed assodato per la fede, che Iddio dona a' suoi, e nelquale egli scolpisce, e suggella, per lo suo Spirito, la testimonianza della loro adottatione per laquale ottengono il nuouo nome, e ragione di figliuoli di Dio, Gio 1.12. Apoc.3.12. di che la certa scienza, e'l giudicio è nel segreto della coscienza del fedele, e non si palesa fuori, senon per gli effetti: Rom 8.16. v.19. *ministerio* c. in limosine, sussidi, ed altri ufficii di carità. v.20. *Iezabel* o sia che questo fosse il nome proprio di questa donna: o che, per somiglianza dell'antica Iezabel, empia, impudica, e [illegible] reina d'Israel, sia qui intesa qualche falsa profetessa della setta de' Nicolaiti, o d'altri simili heretici. v.21 *fornicatione* c. corporale, ed anche spirituale d'idolatria. v.22. *ch'adulterano* questo anchora si può intendere spiritualmente, della comunicatione alla falsa dottrina di quella donna. v.24 *che non* c. che non hauete assentito in alcuna maniera a quella diabolica dottrina, laquale que gli heretici nobilitauano del nome di grandi e profondi misteri dello Spirito di Dio. 1. Cor.2.10. benche in vero, non sia altro che un [illegible] d'abbominationi, e cupe illusioni del diauolo. *carico* c. di calamità, o di minacce. v.26. *l'opere mie* c. la fede, e l'ubbidienza, da me comandate, e prodotte ne' miei per lo mio Spirito: Gio.6.29. 1. [illegible] 21. *io darò* c. io lo farò partecipe della gloria del mio Regno e del frutto delle mie vittorie sopra tutti i miei nimici. v.28. *e gli darò* c. quando quel gran giorno d'eternità apparirà, 2. Piet. 1.19. io gli farò parte della luce di gloria, felicità, e piena conoscenza, che risiede in me, e di cui io sono il dispensatore: Apoc.22.16

seuerenza

ſeueranza, benche debole: 14 ed a quella di Laodicea, per correggerſeueramente la ſua tepidezza, e vana preſuntione, e per eſortarla ad ammendarſi.

ED all' Angelo della Chieſa di Sardi ſcriui: Queſte coſe dice * colui °c'ha i ſette ſpiriti di Dio, e le ſette ſtelle: Io conoſco le tue opere; che tu hai nome °di viuere e pur ſei morto.

v. 1. *Apoc.* 1.16.

2 Sii vigilante, e rafferma il rimanente che ſtà per morire: conciò ſia coſa ch'io non habbia trouate l'opere tue °compiute nel coſpetto dell'Iddio mio.

3 Ricordati adunque quanto hai riceuuto, ed udito; e ſeruale, e rauuediti. Che ſe tu non vegghi, * io verrò ſopra te, a guiſa di ladro, e tu non ſaprai a quale hora io verrò ſopra te.

v. 3. *Matt.* 24. 42. 43. *Luc.* 12. 39. 40. 1. *Teſſ.* 5. 2. 2. *Piet.* 3. 10 *Apoc.* 16. 15.

4 Ma pur tu hai alcune poche perſone in Sardi, °che non hanno contaminate le lor veſte: e quelli °camineranno meco in *veſte* * bianche, perciochè *ne* ſon °degni.

5 Chi vince ſarà veſtito di veſta bianca, ed io °non cancellerò il ſuo nome dal Libro della vita: anzi * confeſſerò il ſuo nome nel coſpetto del Padre mio, e nel coſpetto de' ſuoi Angeli.

v. 4. *Apoc.* 4. 4. e 6. 11. e 7. 9. 13. v. 5. *Mat.* 10. 32.

6 Chi ha orecchio aſcolti cio che lo Spirito dice alle Chieſe.

7 Ed all' Angelo della Chieſa di Filadelfia ſcriui: Queſte coſe dice il Santo, il Verace, * colui °c'ha la chiaue di Dauid, °ilquale apre, e niuno chiude; ilqual chiude, e niuno apre.

v. 7. *Iſa.* 22. 22. *Apoc.* 1. 18.

8 Io conoſco le tue opere: ecco, °io t'ho poſto la porta aperta dauanti, laqual niuno puo chiudere: percioche °tu hai un poco di forza, ed hai guardata la mia parola, e non hai rinegato il mio Nome.

9 Ecco, io riduco * *que'* della ſinagoga di Satana, che ſi dicono eſſer Iudei, e no'l ſono, anzi mentono, *in tale ſtato*, che farò che verranno, e °s'inchineranno dauanti a' tuoi piedi, e conoſceranno ch'io t'ho amato.

v. 9. *Apoc.* 2. 9.

10 Percioche tu hai guardata °la parola della mia patienza, io altresì ti °guarderò dall' hora della °tentatione che verrà ſopra tutto'l mondo, per far proua di coloro c'habitano ſopra la terra.

11 Ecco, * io °vengo in breue: ritieni °cio che tu hai, accioche °niuno ti tolga la tua corona.

v. 11. *Filip.* 4. 5. *Apoc.* 1. 3. e 22. 7. 12.

12 Chi vince °io lo farò una colonna nel Tempio dell' Iddio mio, ed egli non uſcirà mai più fuori: * e °ſcriuerò ſopra lui il Nome dell' Iddio mio, e'l Nome della città dell' Iddio mio, * della nuoua Ieruſalem, laquale ſcende dal cielo, d'appreſſo all' Iddio mio, °e'l mio nuouo Nome.

v. 12. *Apo.* 2. 17. * *Gal.* 4. 26. *Ebr.* 12. 22. *Apoc.* 21. 2.

13 Chi ha orecchio aſcolti cio che lo Spirito dice alle Chieſe.

14 Ed all' Angelo della Chieſa di Laodicea ſcriui: Queſte coſe dice °l'Amen, * il fedel Teſtimonio, e verace; °il principio della creatura di Dio.

v. 14. *Apo.* 1. 5.

15 Io conoſco le tue opere, che tu non ſei °ne freddo, ne feruente: °oh foſſi tu pur freddo, o feruente.

16 Coſì, percioche tu ſei tiepido, e non ſei ne freddo, ne feruente, io ti °vomiterò fuor della mia bocca.

17 Percioche tu dici, * Io ſon °ricco, e ſono arricchito, e non ho biſogno di nulla: e non ſai che tu ſei quel calamitoſo, e miſerabile, e pouero, e cieco, e nudo.

v. 17. 1. *Cor.* 4 8.

18 Io ti conſiglio °di comperar da me °dell'oro affinato col fuoco, accioche tu arricchiſca: e °de' veſtimenti bianchi, accioche tu ſii veſtito, e non apparisca la vergogna della tua nudità; e d'ugnere con un °collirio gli occhi tuoi, accioche tu vegga.

v. 19 *Iob* 5. 17 *Prou.* 3. 11. 12. *Ebr.* 12. 5. 6. *Iac.* 1. 12. v. 20 *Cãt.* 5. 2. *Gio.* 14. 23.

19 * Io riprendo e gaſtigo tutti quelli che io amo: habbi adunque zelo, e rauuediti.

20 Ecco, °io ſto alla porta, e picchio: ſe alcuno ode la mia voce, ed °apre la porta, io °entrerò * a lui, e cenerò con lui, ed egli meco.

21 A chi vince * io donerò di ſeder meco nel

v. 21. *Matt.* 19. 28. *Luc.* 22. 30. 2. *Tim.* 2. 12. *Apo.* 2. 26. 27.

CAP. III. v. 1. *che ha* c. che poſſiede la pienezza de' doni, e delle gratie dello Spirito ſanto, Gio. 3. 34. per diſtribuirle a tutta la ſua Chieſa. *viuere* c. della vita ſpirituale, poſta in fede, ed in tutte l'opere di pietà. v. 2. *compiute* c. bene intiere, e riſpondenti al debito del tuo ufficio, ſecondo l'ordine, e'l giudicio di Dio: benche a quel degli huomini paia altramente. v. 4. *che non* c. che ſi ſon conſeruati puri della contagione de' peccatori: vedi Iuda 23. ouero, c'hanno ritenuta in pura coſcienza la confeſſione della fede, per laquale hanno riueſtito Chriſto: Gal. 3. 27. Eſeſ. 4. 24. Apoc. 16. 15. *camineranno* c. viueranno meco nel mio Regno, in perfetta luce, gioia, gloria, ed innocenza: tutte coſe ſignificate per li veſtimenti bianchi. *degni* c. ſono a cio conuenientemente diſpoſti ſecondo l'ordine di Dio. Vedi Matt. 10. 11. v. 5. *non cancellerò* c. lo terrò, e lo conſeruerò in eterno nel numero degli eletti di mio Padre, e farò apparire per effetto ch'egli è di quella beata compagnia. Vedi Eſo. 32. 32. Sal. 69. 29. v. 7. *c'ha la chiaue* c. Chriſto, ſourano Signore, e Gouernatore della ſua Chieſa, figurato anticamente per Eliachim, Maeſtro di Caſa, ſotto Ezechia: Iſa. 22. 22. *ilquale apre* c. la cui podeſtà è ſourana, ed aſſoluta, non ſottopoſta ad alcuna contradittione, contraſto, ne diuieto. Vedi Iob 12. 14. v. 8. *io t'ho* c. io ho mantenuta in te la predicatione dell' Euangelio, e'l dono della fede, per hauere in quella acceſſo al trono della gratia: ed inſieme tutti gli altri mezzi di ſalute, e di ſperãza. Vedi Matt. 25. 10. *tu hai* c. nõ ſei del tutto venuto meno, ma ti ſoſtieni anchora per potere uſar que' mezzi: percioche a chi nõ ha nulla del tutto, nulla altresì è dato: Mat. 25. 29. v. 9. *s'inchineranno* c. s'humilierãno a te, e ti richiederãno perdono de' torti, ed oltraggi, che t'hãno fatti: e ti riconoſcerãno, ed honorerãno, come s'appartiene Iſa. 49. 23. e 60. 14. v. 10. *la parola* c. l'Euãgelio, ſempre accõpagnato d'afflittioni, a mia imitatione. O, il mio cumãdamẽto di ſofferire per lo mio nome. *guarderò* o ſia liberãdotene, o ſia anchora fortificãdoti, per nõ eſſerne ſopraffatto. *tentatione* c. proua, ed eſercitio di graui calamità: 1. Pie. 2. 9. v. 11. *vengo* c. in giudicio. *cio che* c. la mia gratia, e verità: il dono della fede: ed eſercita queſti doni con perſeueranza. *niuno* c. tu nõ ti troui fruſtrato del premio dell' eterna gloria, ilquale tu vegga ottenuto da altri, e haurãno ſeruata la fede fino alla fine del corſo. Maniera di parlare, tolta dal corſo degli atrleti, e da' giuochi de' combattimenti. Vedi 1. Cor. 9. 25. 2. Tim. 4. 8. Iac. 1. 12. 1. Piet. 5. 4. v. 12. *io lo farò* c. io lo ſtabilirò eternamente, e glorioſamente, nella Chieſa trionfante. *ſcriuerò* c. lo glorificherò appieno, e farò ch'apparirà chiaramente cio ch'egli è: c. vero figliuolo di Dio, cittadino del cielo, e membro di Chriſto, renduto conforme a lui in gloria. Vedi Iſa. 4. 3. e 44. 5. Fil. 3. 20. 1. Gio. 3. 2. Apoc. 14. 1. *e'l mio nuouo* c. la viua ſtampa della mia gloria, ch'io ho ottenuta dopo eſſer ſalito in cielo. Fil. 2. 9. Apoc. 19. 12. v. 14. *l'Amen* c. Chriſto, che non ſolo è la Verità ſteſſa, Gio. 14. 6. ma anchora in cui tutte le promeſſe di Dio ſono Sì, ed Amen: c. ſono ratificate, e ferme: 2. Cor. 1. 20. *il principio* c. colui, dalquale tutte le creature hanno la loro origine. Gio. 1. 3. Col. 1. 16. O, il principio della creatione c. colui, che è come il fondamento di tutta queſta nuoua opera della Chieſa: Col. 1. 18. v. 15. *ne freddo* c. tu hai bene qualche conoſcenza, e ſentimento di pietà: ma, ſenz' ardore d'affettione all' opere d'eſſa: e ſenza zelo d'abbominio, e di rigettione delle contrarie. *oh foſſi* c. meglio ſarebbe per te, di non hauer partecipata la mia verità, e la mia gratia, che d'uſarla coſì neghittoſamente: percioche la tua conoſcenza ti rende ineſcuſabile: e, come per eſſa tu ſei piu obligato, il tuo peccato altresì è aggrauato per lo tuo ſprezzo, ed ingratitudine. Vedi Luc. 12. 47. 48. v. 16. *vomiterò* c. io ti rigetterò dalla mia ſpirituale comunione, e dal mio amore. Termine tolto dalle beuande tepide, che prouocano il vomito. v. 17. *ricco* c. di commodità temporali, od anche di doni ſpirituali, ma non accompagnati, ne animati dal principale, che è quello del vigore ed ardore dello Spirito. v. 18. *di comperare* c. d'ottenere da me, per li mezzi conuenienti: che ſono humiltà, fede, penitenza, zelo, e, mediante la rinuntiatione ad ogni confidanza di te medeſimo: tutti i doni che ti ſono neceſſari. Vedi di queſta compera ſenza prezzo. Iſa. 55. 1. Matt. 13. 44. e 25. 9. *dell' oro* pare ch'intenda il dono di pura e viua fede, mediante ilquale tutti gli altri ſi poſſono ottenere. Matt. 21. 22. *de' veſtimenti* queſt' è il dono della gratuita giuſtificatione, per l'applicatione dell' innocenza, giuſtitia, e ſodiſfattione di Chriſto: ſempre accompagnato di quello della ſantificatione dello Spirito. Vedi 2. Cor. 5. 3. Gal. 3. 27. Apoc. 7. 14. *collirio* figura della meditatione, e ſtudio delle coſe ſacre: e di tutti gli altri mezzi, atti a riſchiarare, e fortificare l'intelletto nella conoſcenza della verità diuina. v. 20. *io ſto* c. io eſorto, ammoniſco, ſollecito. Vedi Cant. 5. 2. percioche qui non è parlato del primo atto della conuerſione, ma delle conſeguenze d'eſſo: nellequali l'huomo, che di morto è ſtato fatto viuente, dee cooperare alla gratia di Dio. Rom. 6. 13. Gal. 5. 25. *apre* c. da luogo alle mie eſortationi e parole, vi apre il ſuo cuore per doc[i]lità, viua appręnſione, ed ubbidienza di fede. *entrerò* termini figurati, da ſignificare una intima comunicatione, in gratia, e conſolatione.

trono mio; sicome io anchora ho vinto, e mi son posto a sedere col Padre mio nel suo trono.

22 Chi ha orecchio ascolti cio che lo Spirito dice alle Chiese.

CAP. IIII.

S. Giouanni descriue una altra visione, nellaquale gli apparisce Iddio in gloria, 6 intorniato, e lodato continuamente da quattro animali, e da ventiquattro Vecchi.

DOpo queste cose, °io vidi, ed ecco una porta aperta nel cielo. *ecco* anchora °quella prima voce, a guisa di tromba, ch'io hauea udita parlante meco: dicendo, Sali qua, ed io ti mostrerò le cose che deono auuenire da hora innanzi.

v.1. *Apoc.* 1.10.

2 E subito * io fui *rapito* in ispirito: ed ecco, * un trono era posto nel cielo, ed in sul trono *v'era* °uno a sedere.

v.2. *Apoc.* 1.10. * *Ezech.* 1. 26. & 10.1.

3 E colui che sedea era nell' aspetto somigliante °ad una pietra di diaspro, e sardia: ed intorno al trono *v'era* l'arco celeste, somigliante in vista ad uno smeraldo.

4 Ed intorno al trono *v'erano* °ventiquattro troni, ed in su i ventiquattro troni vidi sedere i ventiquattro Vecchi, vestiti di vestimenti °bianchi: ed haueano in su le lor teste delle corone d'oro.

5 E dal trono procedeuano folgori, e suoni, e tuoni: e *v'erano* °sette lampane ardenti dauanti al trono, lequali sono i * sette Spiriti di Dio.

v.5. *Apoc.* 1.4.

6 E dauanti al trono *v'era* come °un * mar di vetro, simile a cristallo: e *quiui* in mezzo, *oue era* il trono, e d'intorno ad esso, *v'erano* °quattro animali, °pieni d'occhi, dauanti e dietro.

v.6 *Apoc.* 15.2.

7 E'l primo animale *era* simile ad un leone, e'l secondo animale simile ad un vitello, e'l terzo animale hauea la faccia come un huomo, e'l quarto animale *era* simile ad una aquila volante.

8 Ed i quattro animali haueano per uno * sei ale d'intorno, e °dentro erano pieni d'occhi: e non restano mai, ne giorno, ne notte, di dire, * Santo, Santo, Santo è il Signore Iddio, l'Onnipotente, * che era, che è, e che ha da venire.

v.8. *Isa.* 6.2. * *Isa* 6.3. * *Apo.* 1.4.

9 E, quando gli animali rendeuano gloria, ed honore, e gratie, a colui che sedeua in sul trono, a colui che viue ne' secoli de' secoli:

10 I ventiquattro Vecchi si gittauano giù dauanti a colui che sedeua in sul trono, ed adorauano colui che viue ne' secoli de' secoli: e °gittauano le lor corone dauanti al trono: dicendo,

11 °Degno sei, o Signore, ed Iddio nostro, o Santo, di riceuer la gloria, l'honore, e la potenza: percioche tu hai create tutte le cose: e per la tua volontà sono, e sono state create.

CAP. V.

S. Giouanni descriue come in quella visione gli apparue un Libro suggellato, ilqual niuno fu trouato degno d'aprire, senon l'Agnello ucciso per la redention degli huomini: 8 onde esso è lodato, e magnificato dagli animali, da' Vecchi, dalle migliaia degli Angeli, 13 e da tutte le creature insieme.

POi io vidi nella man destra di colui che sedeua in sul trono * un °Libro scritto dentro e difuori, suggellato con sette suggelli.

v.1. *Ezec.* 2.10.

2 E vidi un possente Angelo, che bandiua con gran voce, Chi è degno d'aprire il Libro, e di sciorre i suoi suggelli?

3 E niuno, °ne in cielo, ne sopra la terra, ne di sotto alla terra, poteua aprire il Libro, ne riguardarlo.

4 Ed io piagneua forte, percioche niuno era stato trouato degno d'aprire, e di leggere il Libro, e non pur di riguardarlo.

5 Ed uno de' Vecchi mi disse, Non piagnere: ecco, °il Leone, che è della tribu di Iuda, * la Radice di Dauid, °ha vinto, per aprire il Libro, e sciorre i suoi sette suggelli.

v.5. *Isa.* 11. 1. 10. *Apoc.* 22. 16.

6 Poi io vidi, ed ecco °in mezzo del trono, e de' quattro animali, ed in mezzo de' Vecchi, °un * Agnello che staua in piè, °che pareua essere stato ucciso, ilquale hauea °sette corna, e * sette occhi, che sono i sette Spiriti di Dio, mandati per tutta la terra.

v.6. *Gio.* 1. 29. 36. 1. *Piet.* 1.19. * *Zac* 3.9. & 4.10.

7 Ed esso venne, e prese il Libro dalla man destra di colui che sedeua in sul trono.

8 E, quando egli hebbe preso il Libro, i quattro animali, ed i ventiquattro Vecchi, si gittarono giù dauanti all' Agnello, hauendo ciascuno °delle cetere, e delle coppe piene di profumi, °che sono l'orationi de' santi.

v.9. 1. *Cor.* 6. 20. & 7. 23. *Efes.* 1. 7. *Col.* 1. 14. 1. *Piet.* 1.18.19.

9 E cantauano un °nuouo Cantico, dicendo, Tu sei degno di riceuere il Libro, e d'aprire i suoi suggelli: percioche tu sei stato ucciso, e * col tuo sangue ci hai comperati a Dio, d'ogni tribu, e lingua, e popolo, e natione.

v. 10. 1. *Piet.* 2. 5. 9. *Apo.* 1. 6. & 20.6.

10 E * ci hai fatti Rè, e Sacerdoti, all' Iddio nostro: e noi regneremo sopra la terra.

CAP. IIII. v. 1 *io vidi* cioè, una seconda visione mi fu presentata: ed alla prima apparitione d'essa, io fui rapito in estasi profetica. Hor, fino alla fine del cap. undecimo, queste visioni sembrano rappresentare l'archetipo [illegible] de' consigli di Dio, intorno allo stato, ed agli auuenimenti della Chiesa Christiana, e dal dodecimo innanzi le esecutioni di quelli in terra. v.2. *uno* [illegible] cio, che non è detto che costui hauesse sembianza di figliuol d'huomo, e da Apoc. 5.6.7. e 7.10. mostra che in questo luogo conuiene intendere Iddio Padre. v.3. *ad una* per rappresentar la sua Maestà e gloria, ma senza figura. v.4. *ventiquattro* l'imagine della Chiesa, introdotta qui come già raccolta in cielo, e fatta partecipe della gloria di Christo, suo Capo: Apoc. 3.21. e rappresentata sotto la forma del Corpo de' Rettori e Capi della Ierusalem terrestre, composto anticamente, come riferiscono i Iudei, di ventiquattro Antiani, o Capi delle ventiquattro contrade, o rioni della Città: sopra iquali era il Gouernatore per lo Re, che faceua il venticinquesimo: di che si vede qualche traccia, Ezech. 11.1. *bianchi* segno della gloria, e perfettissima purità celeste. Vedi Apoc. 3. 5. v.5. *sette* [illegible] alle sette lampane del Candeliere d'oro nel Tempio. Vedi Eso. 25.37. Zac. 4.2. v.6. *un mare* figura del cielo di gloria, rappresentato per un mare, per la sua grandezza, e piana distesa: e di vetro, per la sua purità e splendore. *quattro* figura degli Angeli. Vedi Ezech. 1.5. *pieni* per accennare la perfetta luce di conoscenza, e la perpetua vigilanza di seruigio, ne' santi Angeli. Vedi Dan. 4.13.17. v.8. *dentro* cioè, sotto quell' ale. v.10. *gittauano* in segno di riconoscimento, che tutta la gloria che hanno è un puro beneficio di Dio: e che non godono di quella, senon per esaltare in eterno la sua. v.11. *Degno sei* cioè, a te appartiene di sottomettere ogni cosa sotto la tua ubbidienza, [illegible] ha il suo essere da te: ilche è spetialmente verificato nel Regno [illegible] Christo, Apoc. [illegible] e sarà continuato nell' eterno del Padre. 1. Cor. 15. 24. CAP. V. v.1. *Libro* [illegible] de' decreti [illegible] di Dio intorno allo stato, e [illegible] della sua Chiesa: iquali niuno conosce senon il [illegible], che ne ha la piena scienza, come vero Iddio con suo Padre: ed altresi a lui appartiene di dichiarargli, come a lui, ilquale solo ha questo carico dal Padre, di rivelargli, come Mediatore, e gran Profeta della Chiesa. Vedi Sal. [illegible] e 5.20. v.3. *ne in* [illegible] questa enumeratione non è [illegible], che tutte le creature in generale. Vedi Eso. 20.4. Filip. 2.10. v.5. *il Leone* cioè, Iesu Christo, [illegible] ne, a cui appartiene, in senso spirituale, il titolo di Leone, attribuito a Iuda, Gen. 49. 9. per la [illegible] [illegible] *ha vinto* cioè, ha ottenuto, come a prova [illegible] ha superate tutte le difficoltà, e [illegible] riguardo della sua humanità, questa dignità di sapere tutti i secreti del Padre, e di riuelargli, per li [illegible] v.6. *in mezzo* cioè, al trono di Dio, e gli Animali, ed i Vecchi. *un* [illegible] te, ha acquistato quel suddetto glorioso titolo. *che pareua* cioè, che portaua nel suo corpo glorificato i segni della sua morte, e sacrificio. Vedi Zac. [illegible] Apoc. 1. 7. *sette corna* segno di [illegible] potenza in Christo, come Rè [illegible] di perfetta [illegible], in qualità di Profeta. v.8. *delle cetere* strumenti di laude, che paiono più propriamente conuenire agli animali [illegible] meglio si riferiscono a' fedeli in terra [illegible] il vero modo dell' oratione [illegible] in cielo è [illegible] delle gratie. Percioche tutta la Chiesa, [illegible] e qui rappresentata rendendo a Christo i suoi doueri. *che sono* cioè, che figurano, e significano: secondo lo simbolo antico. Eso. [illegible] v.9. *nuouo* vedi sopra Sal. 33.3.

11 Ed

11 Ed io riguardai, ed udì la voce di molti Angeli intorno al trono, e degli animali, ed a' Vecchi: e'l * numero loro era di migliaia di migliaia, e di decine di migliaia di decine di migliaia.

v.11. Dan. 7.10.

12 Che diceuano con gran voce, Degno è l'Agnello, ch'è stato ucciso, di riceuer la potenza, e °le ricchezze, e la sapienza, e la forza, e l'honore, e la gloria, e la benedittione.

13 Io udì anchora * ogni creatura ch'è nel cielo, e sopra la terra, e disotto alla terra; e quelle che son nel mare, e tutte le cose che sono in essi, che diceuano, A colui che siede in sul trono, ed all' Agnello, *sia* la benedittione, e l'honore, e la gloria, e la forza, ne' secoli de' secoli.

v.13 Fil. 2.10.

14 Ed i quattro animali diceuano Amen: ed i ventiquattro Vecchi si gittarono giù, ed adorarono colui che viue ne' secoli de' secoli.

CAP. VI.

S. Giouanni narra come nella stessa visione l'Agnello, hauendo aperti i quattro primi suggelli del Libro, uscirono fuori caualli di diuersi colori, e qualità: 9 ed hauendo aperto il quinto, l'anime de' martiri chiesero vendetta a Dio, e furono consolate, e sostenute in aspettatione: 12 e'l sesto suggello essendo aperto, segui una forma di tremendo giudicio sopra gli empi.

Poi vidi, quando l'Agnello hebbe aperto l'uno de' sette suggelli: ed io udì uno de' quattro animali, che diceua, a guisa *che fosse stata* la voce d'un tuono, Vieni, e vedi.

2 Ed io vidi, ed ecco °un caual bianco: e colui che lo caualcaua haueua un arco: e gli fu data una corona, ed egli uscì fuori °vincitore, ed acciochè vincesse.

3 E, quando egli hebbe aperto il secondo suggello, io udì il secondo animale, che diceua, Vieni, e vedi.

4 Ed uscì fuori °un altro cauallo, sauro: ed a colui che lo caualcaua fu dato di togliere la pace dalla terra, acciochè *gli huomini* s'uccidessero gli uni gli altri: e gli fu data una grande spada.

5 E, quando egli hebbe aperto il terzo suggello, io udì il terzo animale, che diceua, Vieni, e vedi. Ed io vidi, ed ecco °un caual morello: e colui che lo caualcaua haueua °una bilancia in mano.

6 Ed io udì una voce, in mezzo de' quattro animali, che diceua, °La Chenice del frumento per un danaio, e le tre Chenici dell' orzo per un danaio: e °non danneggiare il vino, ne l'olio.

7 E, quando egli hebbe aperto il quarto suggello, io udì la voce del quarto animale, che diceua, Vieni, e vedi.

8 Ed io vidi, ed ecco °un caual faluo: e colui che lo caualcaua haueua nome la Morte: e dietro ad essa seguitaua l'Inferno: e fu loro data podestà °sopra la quarta parte della terra, da uccider con ispada, con fame, e con mortalità; e per le fiere della terra.

9 E, quando egli hebbe aperto il quinto suggello, io vidi disotto °all' * Altare l'anime degli huomini uccisi * per la Parola di Dio, e per la testimonianza dell' Agnello, °laquale haueuano.

v.9. Apoc. 8.3. e 9.13. e 14.18.

10 E gridarono con gran voce: dicendo, °Insino a quando, o Signore, *che sei* il Santo, e'l Verace, non fai tu giudicio, e non vendichi tu il nostro sangue sopra coloro c'habitano sopra la terra?

* Apo.1.9.

11 E °furono date a ciascuna d'esse delle * stole bianche, e fu lor detto che si riposassero anchora un poco di tempo, insino attanto che °fosse anchora compiuto *il numero de'* lor conserui, e *de'* lor fratelli, c'hanno da essere uccisi, come essi.

v.11 Apo. 3.5. e 7.9. 14.

12 Poi vidi, quando egli hebbe aperto il sesto suggello: ed ecco, °si fece un gran tremuoto, * e'l sole diuenne nero, come un sacco di pelo; e la luna diuenne tutta come sangue.

v.12. Ioel 2.10.31. e 3.15. Matt. 24.29.

13 E le stelle del cielo caddero in terra, come quando'l fico, scosso da un gran vento, lascia cadere i suoi ficucci.

14 E'l * cielo si ritirò, come un libro conuolto: ed * ogni montagna ed isola fu mossa dal suo luogo.

v.14. Isa. 34.4.

15 E °li rè della terra, ed i grandi, ed i capitani, * ed i ricchi, ed i possenti, ed ogni seruo, ed ogni franco, * si nascosero nelle spelonche, e nelle rocce de' monti.

* Apo. 16. 20. v.15. Isa. 2.19.

16 E diceuano a' monti, ed alle rocce, * Cadeteci addosso, e nascondeteci dal cospetto di colui che siede sopra'l trono, e dall' ira dell' Agnello.

v.16. Hos. 10.8. Luc. 23.30.

17 Percioche è venuto il gran giorno della sua ira: e chi potrà durare?

CAP. VII.

S. Giouanni narra come conseguentemente apparuero nella visione quattro Angeli, che ritennero i quattro venti: 2 ed un altro Angelo ordinò agli Angeli della distruttione di soprastare, fin che i seruidori di Dio fosser segnati: 9 poi apparì una moltitudine di fedeli glorificati d'ogni natione, laudando Iddio, e Christo. 11 il che fecero anchora tutti gli Angeli: 13 ed uno de' Vecchi dichiarò la sourana ed eterna felicità di coloro.

E, Dopo queste cose, io vidi quattro Angeli, °che stauano in piè sopra i quattro canti della terra, °ritenendo i quattro venti della terra, acciochè non soffiasse vento alcuno sopra la terra, ne sopra'l mare, ne sopra alcun albero.

2 Poi vidi un altro Angelo, che saliua dal sol leuante, ilquale haueua il suggello dell' Iddio viuente: ed egli gridò con gran voce a' quattro Angeli, a' quali era dato di danneggiar la terra, e'l mare.

v.12. *le ricchezze*, e la gloria. secondo l'uso della lingua Ebrea [illegible] o, tutti i tesori di sapienza, e d'intelligenza: Col.2.3.

CAP. VI. v.2. *un cauallo* [illegible] Apoc. 19.11. [illegible] pare che per questo è accennato Iesu Christo, portato sopra la pura parola dell' Euangelio vincendo, e conquistando il regno del mondo, e distruggendo i suoi nemici: Sal.45.5.6. *vincitore* [illegible] cominciando le sue vittorie fin dalla sua prima uscita, e proseguendole infino alla fine. v.4. *un altro* per questo possi [illegible] intendere l'imperio Romano, sauro, o rosso, per l'esercitio continuo ch'egli faceua di guerre perpetue, affettando l'imperio uniuersale del mondo. v.5. *un cauallo* per questo [illegible] essere [illegible] la fame spirituale del pane della vita, che è la vera e pura parola di Dio. la quale, dopo la ruina dell' Imperio Romano ha lungamente afflitto il mondo. *una bilancia* [illegible] per distribuire il pane a peso, ed a misura come ciò s'osserua nelle gran carestie. Vedi Leu.26.26. Eze.4.10.11. v.6. *La Chenice* nome di misura che conteneua intorno a vent' due once: e'l danaio è la dramma, onde le otto fanno l'oncia. Così è significata una gran carestia. *non danneggiare* [illegible] questa fame spirituale non lascerà d'essere accompagnata di gran commodità, e diletti carnali, [illegible] per lo vino, e per l'olio, che non sono [illegible] necessari alla vita, come il pane. v.8. *un cauallo* per questo può essere inteso Antichristo, il cui regno è la morte della Chiesa, cagionata per violenze, priuatione di vera pastura, pestilenza di falsa dottrina, persecutioni [illegible] potentati. [illegible] per li quattro flagelli corporali) onde segue ineuitabilmente la morte eterna. Ouero [illegible] sono [illegible] giudicii di Dio sopra'l mondo per lo sprezzo della sua parola. *sopra la* come in vero il Regno d'Antichristo pare hauer preso [illegible] parte nel mondo. v.9. *all' Altare* [illegible] in questa visione, appariua nel cielo, dauanti al Trono, a somiglianza dell' Altare de' profumi [illegible] che era dauanti al luogo santissimo, oue risedeua la gloria di Dio sopra l'Arca. Eso.30.6. E questa rappresentatione serue a mostrare che [illegible] i fedeli non [illegible] dauanti a Dio, senon tutto i intercessione di Christo figurato per que' profumi antichi. [illegible] non hauendola giamai lasciata [illegible] 2 Cor.5.10. v.10. *Insino a* preghiera, non di vendetta particolare, ma di zelo alla giustitia di Dio, e di ardente desiderio del pieno adempimento del suo Regno, nella totale [illegible] degli [illegible] giudicio. v.11. [illegible] furono ammonite di contentarsi della prima, e più eccellente parte della gloria di Dio, che è di premiare di gloria quelli c'hanno sofferto per lui. Il che è accennato per queste stole. Apoc.3.4.5. aspettando ch'egli a suo tempo compia l'altra [illegible] sopra i persecutori. Vedi Ebr.10.12.13. *fosse* cioè che tutti gli eletti fosser raccolti d'infra'l genere humano, [illegible] auanti l'ultimo giudicio. Vedi 2.Piet.3.9. v.12. *si fece* [illegible] dell' ultimo giudicio. v.15. *li rè* [illegible] nemici di Christo, e persecutori della sua Chiesa.

CAP. VII. v.1. *che stauano* [illegible] apparecchiati ad eseguire i gran giudicii [illegible] sopra la terra [illegible] non sono specificati in questo Capitolo. *ritenendo* forse per accennar la pace, e l'agio, nelquale Iddio permette che viuano, e che sieno soprapresi i mondani, in sul punto de' suoi grandi giudicii. 1.Tess.5.3.

3 Dicendo, Non danneggiate la terra, ne'l mare, ne gli alberi, fin che noi habbiamo * segnati i seruidori dell' Iddio nostro in su le fronti loro.

4 Ed io udi il numero de' segnati, *ch'erano* centoquarantaquattromila segnati *di tutte le tribu de' figliuoli d'Israel.

5 Della tribu di Iuda, dodicimila segnati: della tribu di Ruben, dodicimila segnati: della tribu di Gad, dodicimila segnati.

6 Della tribu d'Aser, dodicimila segnati: della tribu di Neftali, dodicimila segnati: della tribu di Manasse, dodicimila segnati.

7 Della tribu di Simeon, dodicimila segnati: della tribu di Leui, dodicimila segnati: della tribu d'Issacar, dodicimila segnati.

8 Della tribu di Zabulon, dodicimila segnati: della tribu *di Iosef, dodicimila segnati: della tribu di Beniamin, dodicimila segnati.

9 Dopo queste cose, io vidi, ed ecco una turba grande, laqual niuno poteua annouerare, di tutte le nationi, e tribu, e popoli, e lingue, iquali stauano in piè dauanti al trono, e dauanti all' Agnello, * vestiti di stole bianche, ed *haueano* *delle palme nelle mani.

10 E gridauano con gran voce: dicendo, * La salute *appartiene* all'Iddio nostro, ilquale siede sopra'l trono; ed all' Agnello.

11 E tutti gli Angeli stauano in piè intorno al trono, ed a' Vecchi, ed a' quattro animali: e si gittarono giù in su le lor facce, dauanti al trono; ed adorarono Iddio.

12 Dicendo, *Amen: la benedittione, e la gloria, e la sapienza, e le gratie, e l'honore, e la potenza, e la forza, *appartengono* all' Iddio nostro ne' secoli de' secoli Amen.

13 Ed uno de' Vecchi mi fece motto, e mi disse, Chi son costoro, che son vestiti di stole bianche? ed onde son venuti?

14 Ed io gli dissi, Signor mio, tu'l sai. Ed egli mi disse, Costoro son quelli *che son venuti dalla gran tribolatione, ed *hanno * lauate le loro stole, e l'hanno imbiancate nel sangue dell'Agnello.

15 Per cio sono dauanti al trono di Dio, e gli seruono giorno e notte, *nel suo Tempio: e colui che siede sopra'l trono *tenderà sopra loro * il suo Tabernacolo.

16 * Non hauranno più fame, ne sete: e non caderà più sopra loro ne sole, n'arsura alcuna.

17 Percioche l'Agnello che è in mezzo del trono * gli pasturerà, e gli guiderà alle viue fonti dell' acque: ed * Iddio asciugherà ogni lagrima dagli occhi loro.

v.3. Ezec. 9.4. Apoc. 14.1. v.9. Apoc. 3.5.18. e 6. 11. e 7 14. v.10. Sal. 3. 9. Isa. 43.11. Ier. 3.23. Hos. 13. 4. v.14. Isa. 1.18. Ebr. 9. 14. 1. Gio. 1. 7. Apoc. 1.6. v.15. Isa. 4.5.6. v.16. Sal. 121 6. Isa. 49. 10. v.17. Sal. 23. 1. Gio. 10.11. * Isa. 25. 8. Apoc. 21. 4.

CAP. VIII.

S. Giouanni descriue come l'Agnello aprì il settimo suggello: dopo che 2 furono date sette trombe a sette Angeli: 3 auanti il suon dellequali, furono offerte l'orationi de' santi: 5 e poi del fuoco fu gittato in terra. 7 e'l primo Angelo sonò, 8 poi il secondo, 10 poi il terzo, 12 e'l quarto: onde auuennero terribili accidenti in tutto l'Vniuerso.

E, Quando l'*Agnello* hebbe aperto il settimo suggello, si fece silentio nel cielo lo spatio d'intorno ad una mezza hora.

2 Ed io vidi *i sette Angeli, iquali stauano in piè dauanti a Dio, e furono loro date sette trombe.

3 Ed un altro *Angelo venne, e si fermò appresso l'Altare, hauendo un turibolo d'oro: e gli furono dati molti profumi, accioche *ne* desse all' orationi di tutti i santi, sopra l'Altar d'oro, ch'*era* dauanti al trono.

4 E'l fumo de' profumi, *dati* all' orationi de' santi, salì, dalla man dell' Angelo, nel cospetto di Dio.

5 Poi l'Angelo prese il turibolo, e l'empiè del fuoco dell' Altare, e *lo* gittò nella terra: e si fecero suoni, e tuoni, e folgori, e tremuoto.

6 Ed i sette Angeli c'haueano le sette trombe s'apparecchiarono per sonare.

7 E'l primo Angelo sonò, e venne una gragnuola, e del fuoco, mescolati con sangue; e furono gittati nella terra: e la terza parte della terra fu arsa: la terza parte degli alberi altresì, ed ogni herba verde fu bruciata.

8 Poi sonò il secondo Angelo, e fu gittato nel mare, come un gran monte ardente, e la terza parte del mare diuenne sangue.

9 E la terza parte delle creature *che son* nel mare, lequali hanno anima, morì: e la terza parte delle naui perì.

10 Poi sonò il terzo Angelo, e cadde dal cielo una grande stella, ardente come un torchio: e cadde sopra la terza parte de' fiumi, e sopra le fonti dell' acque.

11 E'l nome della stella si chiama Assentio: e la terza parte dell' acque diuenne *assentio: e molti degli huomini morirono di quell' acque; percioche erano diuenute amare.

12 Poi sonò il quarto Angelo, e la terza parte del sole fu percossa, e la terza parte della luna, e la terza parte delle stelle: sì che la terza parte loro scurò: e la terza parte del giorno non luceua, ne la notte simigliantemente.

13 Ed io riguardai, ed udì *un Angelo volante in mezzo del cielo, che disse con gran voce tre volte, Guai, guai, guai a coloro c'habitano sopra la terra, per gli altri suoni della tromba de' tre Angeli c'hanno da sonare.

CAP. IX.

S. Giouanni narra come, hauendo'l quinto Angelo sonato, cadde dal cielo una stella, e'l pozzo dell' abisso fu aperto, 3 onde vscirono locuste terribili, da tormentar gli huomini che non sono degli eletti di Dio:

v.4. *di tutte* fuor di Dan, tralasciato qui per cagione sconosciuta: come in altri luoghi della Scrittura. Hor per questi segnati d'infra le tribu d'Israel, sono intesi gli eletti d'infra tutta la Chiesa esteriore, stampati del carattere di Dio, e di Christo. Apoc 14.1.
v.8. *di Iosef* c. d'Efraim, figliuolo di Iosef. secondo che quello hauendo ottenuta la ragione della primogenitura sopra Manasse, Gen. 48 11.19. il nome di Iosef gli è spesso attribuito per preferenza. v.9. *delle palme* per segno di vittoria sopra'l diauolo, e sopra tutto'l suo regno. Vedi Apoc. 11.5. v.10. *appartiene* c. come è sua opera propia il saluare gli huomini; così tutto l'honore gliene è douuto.
v.12. *Amen* c. a cio c'hauea detto la moltitudine, v.10. v.14. *che sono* c. che sono stati raccolti in cielo, dopo hauer sostenute le grandi afflittioni, e persecutioni del mondo. *hanno* c. si son conseruati in innocenza di vita, e nella purità della professione della fede Christiana, per laquale, hauendo riuestito Christo, con tutto'l suo merito, e giustitia, sono altresi stati da lui ornati delle gratie del suo Spirito nel mondo, e della sua gloria, nella vita eterna. 2. Cor 5.4. v.15. *nel suo* c. nel cielo, ombreggiato per lo Tempio antico materiale, Ebr. 9. 11. 24. *tenderà* o, farà loro ombra: c. gli coprirà, e ripararà in eterno d'ogni male. Modo di parlare, tolto dalla colonna della nuuola nel diserto.
CAP. VIII. v.2. *i sette* egli è verisimile che si conuengono intendere i principali, e' più prossimi Ministri di Dio: come, senza dubbio, vi sono distintioni di gradi fra gli Angeli. Vedi Apoc. 1.4. e 4 5. v 3. *Angelo* descrittione d'una forma di seruigio celeste, rispondente a cio che nel Tempio, essendo il popolo fuori in oratione, il sacerdote presentaua dentro gl' incensamenti sopra l'Altare: Lucа 1.10 per significare che l'orationi de' fedeli hanno sempre bisogno d'essere aiutate e santificate per l'intercessione di Christo. Vedi Ebr. 9 24. e per questo Angelo tiene il luogo di sacerdote inferiore, sotto Christo, che è il sommo. Hor il fine di tutto questo è, di mostrare che i fedeli scampano gli horribili mali del mondo, per fede, ed oratione. Luc. 21.36. *ne desse* c. ne presentasse in fauore dell' orationi de' santi, o fedeli, per santificarle, e farle soauemente penetrare dauanti a Dio. v.11. *assentio* c. amarissima, e mortale, secondo'l senso della lingua Ebraica. v.13. *un Angelo* alcuni esemplari hanno, una aquila.

11 poi sonò il sesto Angelo, e furono sciolti quattro Angeli, iquali, accompagnati d'innumerabil caualleria, distrussero la terza parte degli huomini, 20 senza però che'l rimanente si rauuedesse.

POi sonò il quinto Angelo, ed io vidi una stella caduta dal cielo in terra: ed *ad esso fu data la chiaue del pozzo dell' abisso.

2 Ed egli aperse il pozzo dell' abisso, e di quel pozzo salì un fumo, somigliante al fumo d'una gran fornace ardente: e'l sole e l'aria scurò, per lo fumo del pozzo.

3 E di quel fumo uscirono in terra locuste: e fu loro dato potere, simile a quel degli scorpioni della terra.

4 E fu lor detto, che nõ danneggiassero l'herba della terra, ne verdura alcuna, ne albero alcuno, ma sol gli huomini che non hanno * il segnal di Dio in su le lor fronti.

5 E fu loro dato, non d'uccidergli, ma di tormentargli [illegible] mesi: e'l lor tormento [illegible] scorpione, quando ha ferito l'huomo.

6 Ed in que' giorni * gli huomini cercheranno la morte, e non la trouerranno: e disidereranno di morire, e la morte fuggirà da loro.

7 Hor * i sembianti delle locuste *erano* simili a caualli apparecchiati alla battaglia: ed *haueano* in su le [illegible] come delle corone d'oro, e le lor facce *erano* come facce d'huomini.

8 Ed haueano capelli, come capelli di donne: ed * i lor denti erano come denti di leoni.

9 Ed haueano degli usberghi, come usberghi di ferro: e'l suon delle loro ale *era* come il suon de' carri, o di molti caualli correnti alla battaglia.

10 Ed haueano delle code simili a *quelle degli* scorpioni, e v'erano delle punte nelle lor code: e'l poter loro *era* di danneggiar gli huomini lo spatio di cinque mesi.

11 Ed haueano per rè sopra loro l'Angelo dell' abisso, il cui nome in Ebreo *è* Abaddon, ed in Greco Apollion.

12 * Il primo Guai è passato: ecco, vengono anchora due Guai, dopo queste cose.

13 Poi il sesto Angelo sonò: ed io udì una voce dalle *quattro corna dell' Altar d'oro, ch'*era* dauanti a Dio.

14 Laquale disse al sesto Angelo c'hauea la tromba, Sciogli i quattro Angeli, che son legati in sul gran Fiume Eufrate.

15 E furono sciolti quo' quattro Angeli, ch'erano apparecchiati per quell' hora, e giorno, e mese, ed anno; per uccider la terza parte degli huomini.

16 E'l * numero degli eserciti della caualleria *era* di venti migliaia di decine di migliaia: ed io udì il numero loro.

17 Simigliantemente anchora vidi nella visione i caualli, e quelli che gli caualcauano, iquali haueano degli usberghi di fuoco, di giacinto, e di solfo: e le teste de' caualli *erano* come teste di leoni: e delle bocche loro usciua fuoco, e fumo, e solfo.

18 Da queste tre piaghe, dal fuoco, dal fumo, e dal solfo, ch'usciua delle bocche loro, fu uccisa la terza parte degli huomini.

19 Percioche il poter de' caualli era nella lor bocca, e nelle lor code: conciò fosse cosa che le lor code *fossero* simili a serpenti, hauendo delle teste, e con esse danneggiauano.

20 E'l rimanente degli huomini, che non furono uccisi di queste piaghe, non si rauuide anchora dell' opere delle lor mani, per non adorare * i demoni, e gl' idoli d'oro, e d'argento, e di rame, e di pietra, e di legno, * iquali non possono ne vedere, ne udire, ne caminare.

21 Parimente non si rauuidero de' lor micidi, ne delle lor malie, ne della lor fornicatione, ne de' lor furti.

v.4. Apoc. 7.3.
v.6. Apoc. 6.16.
v.7. Iol 2.4.
v.8. Ioel 1.6.
v.12. Apoc. 8.13.
v.16. Sal. 68.18. Dá. 7.10.
v.20. Leu. 17.7. Deut. 32. 17. Sal. 106.37. 1. Cor. 10. 20.
* Sal. 115. 4. e 135. 5.

CAP. X.

S. Giouanni descriue l'apparitione d'un grande Angelo, scendendo dal cielo, con un libretto in mano: 3 i sette tuoni proferiscono le lor voci: 5 quell' Angelo giura la fin del mondo, e de' segreti di Dio, esser determinata: 8 poi è ordinato a Giouanni di diuorare il libretto, ilquale gli è dolce in bocca, ed amaro nel ventre.

POi vidi un altro possente * Angelo, che scendeua dal cielo, intorniato d'una nuuola, sopra'l capo delquale *era* l'arco celeste: e la sua faccia *era* come il sole, ed i suoi piedi come * colonne *di fuoco.

2 Ed hauea in mano *un libretto aperto: ed egli posò il suo piè destro in sul mare, e'l sinistro in su la terra.

3 E gridò con gran voce, nella maniera che rugge il leone: e, quando hebbe gridato, *i sette tuoni proferirono le lor voci.

4 E, quando i sette tuoni hebbero proferite le lor voci, io era presto per iscriuerle: ma io udì una voce dal cielo, che mi disse, * Suggella le cose che i sette tuoni hanno proferite, *e non iscriuerle.

5 E * l'Angelo, ilquale io hauea veduto stare in piè in sul mare, ed in su la terra, leuò la man destra al cielo.

6 E giurò per colui che viue ne' secoli de' secoli, ilquale ha creato il cielo, e le cose che *sono* in esso: e la terra, e le cose che *sono* in essa: e'l mare, e le cose che *sono* in esso; *che non vi sarebbe più tempo.

7 Ma, * ch'al tempo del suono del settimo Angelo, quando egli sonerebbe, si compierebbe *il segreto di Dio, ilquale egli ha annuntiato a' suoi serui, i profeti.

8 E * la voce ch'io hauea udita dal cielo parlò di nuouo meco, e disse, Va, prendi il libretto aperto, ch'è in man dell' Angelo, che stà in sul mare, ed in su la terra.

9 Ed io andai a quell' Angelo, dicendogli, Dammi il libretto. Ed egli mi disse, * Prendilo, e diuoralo: ed esso ti recherà amaritudine al ven-

v.1. Apoc. 1.15.
v.4. Dan. 12.4. 9.
v.5. Dan. 12.7.
v.7. Apoc. 11.15.
v.8. v.4.
v.9. Eze. 3.1.

CAP. IX. v.1. *a d'esso* secondo alcuni conuiene intendere l'Angelo stesso, che hauea sonato. Altri lo riferiscono alla stella caduta, che [illegible] uno spirito maligno. Apoc. 12. 9. *del pozzo* c. dell' inferno. Tutto questo è molto scuro, e nascosto sotto alla [illegible] di Dio. v.11. *Abaddon* l'uno e l'altro nome significa Distruttore; che è il titolo del diauolo. Vedi Eso. 12. 23. v.13. *quattro* [illegible] ch'egli hauea veduto in visione l'Altare de' profumi, Apoc. 6. 9. e 8. 3. egli vide anchora le quattro corna, o picciole [illegible], alla somiglianza di quel di Mosè, e di Salomone, detto Altar d'oro, perche era coperto di piastrelle d'oro, [illegible] dauanti al Santuario, la [illegible] Cortina fra mezzo. Vedi Eso. 30. 1. 3. 1. Re 6. 20. e 7. 48.

CAP. X. v.1. *Angelo* [illegible] il Figliuolo di Dio stesso [illegible] come appare da Apoc. 1. 15. 16. e 4. 3. *di fuoco* c. di quel rame finissimo, [illegible]. v.2. *un libretto* pare che si conuenga intendere il medesimo Libro, che'l Figliuolo di Dio hauea [illegible] aperto. Apoc. 5. 7. v.3. *i sette* [illegible] fin ad hora: forse erano i sette Angeli, che sonauano [illegible] trombe. Apoc. 8. 2. Ed in tutto ciò [illegible] cose conosciute a Dio solo. v.4. *e non* altri esemplari hanno [illegible]. v.6. *che non* c. che la fine del mondo verrebbe nel suo tempo prefisso: e che la successione, le vicende [illegible] del mondo, e tutte le cose temporali, cesserebbero: e che tutte le profetie sarebbero adempiute. v.7. *il segreto* c. [illegible] in predicare della risurrettione, della fine del mondo, e del Regno eterno di Christo con suo Padre. Matt. 24. 30. 1. Cor. 15. 24. 51. 1. Tess. 4. 15. 2. Piet. 3. 10.

trema nella tua bocca sarà dolce, come mele.

10 Ed io presi il libretto di man dell' Angelo, e lo diuorai: e mi fu dolce in bocca, come mele: ma, quando l'hebbi diuorato, il mio ventre sentì amaritudine.

11 Ed egli mi disse, E' ti bisogna dinuouo profetizzare °contr' a molti popoli, e nationi, e lingue, e rè.

CAP. XI.

S. Giouanni descriue come gli fu ordinato di misurare il Tempio, e di lasciare il Cortile: 3 e predetta la predicatione, stato, podestà, morte, risurrettione, e salita in cielo, de' due Testimoni, e Profeti di Dio: 13 e la ruina della decima parte della gran Città: 15 il settimo Angelo suona, ed Iddio, col suo Figliuolo, prende l'assoluta possessione del suo eterno Regno: 16 onde gloria, e gratie gli son rendute da' ventiquattro Vecchi.

v.1. Ezec. 40.3.

POi °mi fu data una * canna, simile ad una verga. E l'Angelo si presentò *a me*, dicendo, Leuati, e misura il Tempio di Dio, e l'Altare, e quelli ch'adorano in quello.

2 Ma tralascia il Cortile difuori del Tempio, e non misurarlo: percioche egli è stato dato a' Gentili, ed essi calcheranno la santa Città lo spatio di quarantadue mesi.

3 Ed io °darò a' miei due Testimoni, *di profetizzare*: e profetizzeranno mille dugensessanta giorni, vestiti di sacchi.

v.4. Zac. 4.3.11.14.

4 Questi * sono i due Vliui, ed i due Candellieri, che stanno nel cospetto del Signor della terra.

5 E, se alcuno gli vuole offendere, fuoco esce della bocca loro, e diuora i lor nimici: e, se alcuno gli vuole offendere, conuien ch'egli sia ucciso in questa maniera.

v.6. 1.Rè 17.1.

* Eso. 17. 19.

6 Costoro hanno podestà * di chiudere il cielo, che non caggia alcuna pioggia a' dì della lor profetia: hanno parimente podestà sopra l'acque, * per conuertirle in sangue: e di percuoter la terra di qualunque piaga, ogni volta che vorranno.

v.7. Apoc.13.1.11. e 17.8.

* Dan. 7. 21.

7 E, quando hauranno finita la lor °testimonianza, * la Bestia che sale dall' abisso * farà guerra con loro, e gli vincerà, e gli ucciderà.

8 Ed i lor corpi morti *giaceranno* in su la piazza della gran Città, laquale °spiritualmente si chiama Sodoma, ed Egitto: doue anchora è stato °crocifisso il Signor loro.

9 E *gli huomini* d'infra i popoli, e tribu, e lingue, e nationi, vedranno i lor corpi morti lo spatio di tre giorni, e mezzo: e non lasceranno che i lor corpi morti sieno posti in monumenti.

10 E gli habitanti della terra si rallegreranno di loro, e ne faranno festa, e si manderanno presenti gli uni agli altri: percioche questi due profeti hauranno tormẽtati gli habitanti della terra.

11 Ed in capo di tre giorni, e mezzo, lo Spirito della vita, *procedente* da Dio, °entrò in loro, e si rizzarono in piè, e grande spauento cadde sopra quelli che gli videro.

12 Ed essi udirono una gran voce dal cielo, che disse loro, Salite qua. Ed essi salirono al cielo nella nuuola: ed i lor nimici gli videro.

13 Ed in quell' hora si fece un gran tremuoto, e la decima parte della città cadde, e settemila persone furono uccise in quel tremuoto, e'l rimanente fu spauentato, e diede gloria all' Iddio del cielo.

v.14. Apoc.8.13. e 9.12.

14 * Il secondo Guai è passato: ed ecco, tosto verrà il terzo Guai.

v.15. Apoc.10.7.

15 Poi il settimo Angelo * sonò, e si fecero gran voci nel cielo, che diceuano, °Il Regno del mondo è venuto ad esser del Signor nostro, e del suo Christo: ed egli regnerà ne' secoli de' secoli.

v.16. Apoc.4.4.

16 Ed * i ventiquattro Vecchi, che sedeuano nel cospetto di Dio in su i lor troni, si gittarono giù sopra le lor facce, ed adorarono Iddio.

v.17. Apoc.1.4.

17 Dicendo, Noi ti ringratiamo, o Signore Iddio onnipotente, * che sei, che eri, e c'hai da venire; che tu hai presa in mano la tua gran potenza, e ti sei messo a regnare.

18 E le nationi si sono adirate: ma l'ira tua è venuta, e'l tempo °de' morti, nelquale conuiene ch'essi sieno giudicati, e che tu dij il premio a' tuoi seruidori profeti, ed a' santi, ed a coloro che temono il tuo Nome, piccioli, e grandi: e che tu distrugga coloro che distruggono la terra.

19 E'l Tempio di Dio fu aperto nel cielo, ed apparue l'Arca del patto d'esso nel suo Tempio: e si fecero folgori, e suoni, e tuoni, e tremuoto, e gragnuola grande.

CAP. XII.

S. Giouanni descriue una nuoua visione d'una donna presta a partorire, 3 e d'un gran dragone, volendo diuorare il figliuolo d'essa, 5 ilquale è saluato appresso a Dio: 7 e'l dragone è combattuto, co' suoi Angeli, da Micael, e vinto, e gittato giù dal cielo: 10 onde è celebrata la gloria di Dio, e la felicità de' fedeli: 13 e la donna, perseguita dal dragone, fugge nel deserto: 17 onde il furor di quello si riuolge contr' alla progenie d'essa.

POi °apparue un gran segno nel cielo. °Vna donna °intorniata del sole, °disotto a' cui piedi *era* la luna, e sopra la cui testa era °una corona di dodici stelle

2 Ed, essendo °grauida, °gridaua, sentendo i dolori del parto, e trauagliaua da partorire.

3 Apparue anchora un altro segno nel cielo: ed ecco °un gran dragone rosso, c'hauea sette teste, e dieci corna: ed in su le sue teste *v'erano* sette diademi.

4 E °la sua coda strascinaua *dietro a se* la terza parte delle stelle del cielo, °ed egli le gittò in ter-

v.11. *contr' a* altri, dauanti: altri, intorno a molti. CAP. XI. v.1. *mi fu* questo capitolo anchora contiene cose molto scure, non anchora riuelate. v.3. *darò* c. commessione, ed autorità. v.7. *testimonianza* c. il tempo della lor predicatione, e difesa della celeste verità. v.8. *spiritualmente* c. rassomigliando, nelle cose spirituali, alle qualità carnali, e mondane, di Sodoma, e d'Egitto, che portauano la sua figura: Sodoma, nelle sue nefande impurità, ed abbominationi d'idolatria. Egitto, nella tirannia, e violenza contr' alla Chiesa. *crocifisso* questo anchora mostra douersi intendere in senso spirituale: c. egli è quiui oltraggiato, perseguito, ed ucciso nelle sue membra, parola, spirito, culto. Vedi Ebr.6.6. v.11. *entrò* c. ciò che dee auuenire mi fu mostrato in visione, come già presente. v.15. *Il Regno* c. hora Iddio regna, col suo Figliuolo, ed assolutamente, hauendo distrutti tutti i suoi nimici: 1.Cor.15.24. v.18. *de' morti* c. nelquale deono risuscitare, per esser giudicati, gli uni a morte, e dannatione: gli altri a premi, e corone eterne.

CAP. XII. v.1. *apparue* qui comincia la seconda parte profetica di questo Libro, che contiene l'essecutioni fatte in terra, de' decreti celesti, descritti innanzi. *Vna donna* molte circostanze inducono ad intendere questa visione della natione Iudaica, e di ciò che le è auuenuto dopo la nascita di Christo. *intorniata* c. una natione honorata del glorioso titolo di popolo di Dio: circondata della presenza, luce, e gratia d'esso. *disotto a'* c. il cui aspetto nel mondo era stato molto variante, in accrescimenti, prosperità, scemamenti, mancamenti, rinascimenti &c. come la Luna. *una corona* questo addita chiaramente le dodici tribù Vedi Gen. 37. 9. v.2. *grauida* c. hauendo le promesse del Messia, onde ella hauea da lungo tempo conceputa per fede la venuta: e del cui compimento il termine s'auuicinaua. *gridaua* questo si può riferire al doloroso stato, nelquale era ridotto il popolo di Dio, in sul tempo della venuta di Christo: essendo oppressato dall' Imperio Romano, e sospirando dietro alla sua liberatione per lo Messia. v.3. *un gran* figura del principe de' diauoli, operante per l'imperio Romano, (descritto Apoc.13.1. con le medesime teste, e corna) per ispegnere Christo nella sua nascita: ilche essendo stato prima tentato da Herode, stabilito rè da' Romani, fu proseguito da' magistrati loro, all' inducimento de' Iudei, fino alla sua morte. v.4. *la sua coda* descrittione figurata dell' apostasia d'una parte degli Angeli, adherenti al Capo di quella. *ed egli* c. laqual parte egli trasse dietro a se nella società della sua ribellione; là onde fu sbandita in eterno dal cielo. Iuda 6.

ta: e'l dragone ſi fermò dauanti alla donna c'hauea da partorire: accioche, quando haueſſe partorito, egli diuoraſſe il ſuo figliuolo.

5 Ed ella partorì ᵃun figliuol maſchio, ilquale ha da * reggere tutte le nationi con verga di ferro: e'l figliuolo d'eſſa ᵇfu rapito, *e portato* appreſſo a Dio, ed appreſſo al ſuo trono.

6 E ᶜla donna fuggì nel diſerto, doue ha un luogo apparecchiato da Dio, accioche ſia quiui nudrita ᵈmille dugenſeſſanta giorni.

7 E ᵉſi fece battaglia nel cielo: * Micael, ed i ſuoi Angeli, combatterono col dragone: il dragone parimente, ed i ſuoi Angeli, combatterono.

8 Ma non vinſero, ᶠe'l luogo loro non fu più trouato nel cielo.

9 E'l gran dragone, * il ſerpente antico, ch'è chiamato ᵍdiauolo, e ʰSatana, ilquale ſodduce tutto'l mondo, fu gittato in terra: e furono con lui gittati anchora i ſuoi Angeli.

10 Ed io udì una gran voce nel cielo, che diceua, * Hora ⁱè venuta ad eſſer dell'Iddio noſtro la ſalute, e la potenza, e'l Regno: e la podeſtà, del ſuo Chriſto: percioche è ſtato gittato a baſſo l'accuſator de' noſtri fratelli, * ilquale gli accuſaua dauanti all' Iddio noſtro, giorno e notte.

11 Ma eſſi * l'hanno vinto ᵏper lo ſangue dell' Agnello, e per la parola della lor teſtimonianza: e non hanno amata la vita loro, fin *là che l'hanno eſpoſta* alla morte.

12 Percio, * rallegrateui, o cieli, e *voi* c'habitate in eſſi. Guai ˡa *voi*, terra, e mare: percioche il diauolo è diſceſo a voi, hauendo grand' ira, ſapendo ch'egli ᵐha poco tempo.

13 E, quando'l dragone vide ch'egli era ſtato gittato in terra, ⁿperſeguitò la donna, c'hauea partorito il *figliuol* maſchio.

14 Ma furono date alla donna ᵒdue ale ᵖdella grande aquila, accioche ſe ne volaſſe d'innanzi al ſerpente nel diſerto, nel ſuo luogo, per eſſer quiui ᵠnudrita * un ʳtempo, de' tempi, e la metà d'un tempo.

15 E'l ſerpente ˢgittò della ſua bocca, dietro alla donna, dell' acqua, a guiſa di fiume: per far che'l fiume la portaſſe via.

16 Ma ᵗla terra ſoccorſe la donna: e la terra aperſe la ſua bocca, ed aſſorſe il fiume, che'l dragone hauea gittato della ſua bocca.

17 E'l dragone s'adirò contr'alla donna, e ſe n'andò a far guerra ᵘcol rimanente della progenie d'eſſa, che ſerua i comandamenti di Dio, ed * ha la teſtimonianza di Ieſu Chriſto.

18 Ed io mi fermai in ſu la rena del mare.

v.5. Sal. 2.9. Apoc. 19.15. v.7. Dan. 10.13. 21. e 12.1. Iuda 9. v.9. Gen. 3.1. Apoc. 20.2. v.10. Apoc. 11.15. * Iob 1.9 e 2.5. Zac. 3.1. v.11. Rom. 8.33.34.37. e 16.20. v.12. Sal. 96.11. Iſa. 49.13. v.14. Dan. 7.25. e 12.7. v.17. 1. Gio. 5.10.

CAP. XIII.

S. Giouanni deſcriue una altra viſione d'una beſtia, allaquale il dragone dà la ſua podeſtà, e regno, 3 ferita a morte, poi riſanata: 4 onde è adorata dal mondo: e beſtemmia Iddio, e perſeguita i ſanti: 10 poi è annuntiata la ſua perditione: 11 ed una altra beſt' in ſurge, con falſa ſomiglianza dell' Agnello, laquale occupa l'imperio della prima beſtia, fa miracoli, e ſodduce il mondo, 14 e l'induce a fare una imagine a quell' altra, 16 e coſtrigne tutti a prendere il ſuo carattere.

POi ᵃvidi ſalir ᵇdal mare ᶜuna * beſtia, c'hauea ᵈdieci corna, e * ſette teſte: ed in ſu le ſue corna dieci diademi, ed in ſu le ſue teſte ᵉun nome di beſtemmia.

2 E la beſtia ch'io vidi era ſomigliante ᶠad un pardo, ed i ſuoi piedi *erano* come *piedi* d'orſo, e la ſua bocca come una bocca di leone: e'l * dragone ᵍle diede la ſua potenza, e'l ſuo trono, e podeſtà grande.

3 Ed io vidi ʰuna delle ſue teſte come ferita a morte: ma ⁱla ſua piaga mortale fu ſanata: e * tutta la terra ſi marauigliò dietro alla beſtia.

4 Ed ᵏadorarono il dragone, c'haueua data la podeſtà alla beſtia: adorarono anchora la beſtia: dicendo, Chi è ſimile alla beſtia, e chi puo guerreggiar con lei?

5 E ˡle fu data * bocca parlante coſe grandi, e beſtemmie: e le fu data podeſtà ᵐdi durar ⁿquarantadue meſi.

6 Ed ella aperſe la ſua bocca in beſtemmia contr'a Dio, da beſtemmiare il ſuo Nome, e'l ſuo ᵒTabernacolo, e ᵖquelli c'habitano nel cielo.

v.1. Dan. 7.7. * Apoc. 17.9.12. v.2. Apoc. 12.9. v.3. Apoc. 17.8. v.5. Dan. 7.8.11. e 11.36.

v.5. *un figliuolo* c. Ieſu Chriſto, a riguardo della ſua natura humana: Iſa.9.5. *fu rapito* c. benche egli moriſſe, non fu però diuorato dal diauolo: anzi riſuſcitò, e fu aſſunto in gloria nel cielo. v.6. *la donna* queſto pare additare la diſperſione del popolo Iudaico, ſenza forma di propia Republica, ne di Chieſa: ſenza gratia, ne benedittione di Dio; ne paſtura dell' anima: nelquale miſero ſtato pure è miracoloſamente conſeruata, fino al tempo della ſua ultima conuerſione. *mille* c. un certo ſpatio di tempo limitato, e prefiſſo, quali furono i tre anni e mezzo della perſecutione d'Antioco: Dan.7.25. e 12.7. v.7. *ſi fece* figurata rappreſentatione del giudicio del diauolo, rinouato da Chriſto glorificato, ilquale è ſtato fatto il vero Micael: c. Capo degli Angeli. Vedi Luc.10.18. Gio.12.31.
v.8. *e'l luogo* c. ne furono in eterno sbanditi. v.9. *diauolo* c. calonniatore di Dio inuerſo gli huomini, Gen.3.5. e calonnioſo, e maligno accuſatore degli huomini inuerſo Iddio: v.10. *Satana* c. auuerſario, ed accuſatore: Zac.3.1. v.10. *è venuta* c. Iddio ha preſo a ſaluare perfettamente i ſuoi, ed a regnare potentemente nella perſona del ſuo Figliuolo: hauendo abbattuta la tirannica uſurpatione del diauolo. v.11. *per lo ſangue* c. opponendo alle ſue accuſationi la perfettiſſima ſoddisfattione di Chriſto, a loro eſpiatione: Rom. 8.33.34. e perſeuerando, infino alla morte, nella fede, e confeſſione di Chriſto. v.12. *a voi terra* altri teſti hanno, a voi, c'habitate nella terra, e nel mare. *ha poco* c. per eſercitare il rimanente de' ſuoi furori contr'al Regno di Chriſto, innanzi ch'eſſere eternamente rinchiuſo nell' inferno. v.13. *perſeguitò* queſto del tutto moſtra douerſi intendere delle diſolationi del popolo Iudaico, dopo la ſalita di Chriſto in cielo. v.14. *due ale* deſcrittione figurata de' mezzi miracoloſi, per liquali le reliquie della natione Iudaica furono ſaluate dal furore de' Romani. Vedi Matt.24.22. *aquila grande* ſecondo che è coſa molto ben verificata, che v'è una ſpetie d'aquila, di ſmiſurata e prodigioſa grandezza. *nudrita* c. mantenuta in eſſere. *tempo* c. un anno, due anni, ed un mezzo anno: che ſono i mille dugenſeſſanta giorni del v.6. v.15. *gittò* c. eccitò di gran perſecutioni contr'a' Iudei, da ogni parte. v.16. *la terra* il ſenſo pare eſſere, che i gran rimouimenti dell' Imperio de' Romani fecero loro laſciare i Iudei in qualche ripoſo, ſenza diſtruggergli del tutto.
v.17. *col rimanente* c. con que' pochi Iudei che ſi conuertirono alla fede Chriſtiana: ſopra cui cominciò la prima perſecutione contr' alla Chieſa.
CAP. XIII. v.1. *vidi* queſta viſione ſi riferiſce chiaramente all' Imperio Romano pagano, a cui ſono adattate molte qualità, e propietà di quello d'Antioco: Dan.7.8. e 21. *dal mare* figura del mondo, per la ſua vaſtità, confuſione, e continua agitatione. *una beſtia* c. un Imperio, e ſtato: ſecondo lo ſtile profetico: Dan.7.3. e 8.3.4.20.21. *dieci corna* queſto è attribuito a Roma pagana, per conuenienza con cio che è detto del regno de' Seleucidi, e d'Antioco, Dan.7.7. ed è eſplicato Apoc.17.9.12. *un nome* pare c'habbia riguardo a cio ch'alla città di Roma era attribuita una deità, ed era chiamata Città eterna, Capo del mondo &c. v.2. *ad un pardo* le tre figure diuerſe delle beſtie, che rappreſentauano le monarchie de' Caldei, de' Perſiani, e de' Greci, Dan.7.4.5.6. ſono tutte raccolte inſieme, per figurare Roma, come eſſendo quella un raccolto della tirannia, crudeltà, e rapacità di tutti gl'Imperi precedenti.
le diede c. ſecondo che, per la permiſſione di Dio, il diauolo è il principe del mondo, e della parte contraria a Dio, ed al ſuo Regno; egli fece queſt' Imperio come ſuo gran Luogotenente, e gli ſomminiſtrò tutti i mezzi, ch'egli ſteſſo ſerua, per acquiſtare, mantenere, accreſcere, ed eſercitare la ſua tirannia. Vedi Luc.4.6. v.3. *una* egli è veriſimile che coſi è additata l'una delle ſette forme del gouerno dell'Imperio Romano c. quella del Senato, e del popolo che fu ſouuertita dagl' Imperatori. Vedi Apoc.17.9. *la ſua* c. quella alteratione coſi pericoloſa non portò però alcuna ruina nello ſtato di Roma: anzi la Monarchia lo confermò, e lo rendette fiorido, e potente, come prima. v.4. *adorarono* c. l'Imperio Romano confermò, ed amplificò grandemente il culto degl' idoli, ne' quali il diauolo è ſempre adorato: Apoc.9.20. v.5. *le fu* c. Iddio permiſe, per la ſua ſegreta prouidenza, ch'ella s'eleuaſſe in grande altezza di comandare, e minacciare: fino ad opporſi a Dio, ed al ſuo Regno: ed a mantenere, e ſtabilire quel del diauolo: Dan.7.20.25. *di durare* altri teſti hanno, di guerreggiare: c. la Chieſa: ilche pare conuenir meglio con la figura d'Antioco. *quaranta* alla lettera ſono i tre anni e mezzo della perſecutione d'Antioco: Dan.7.25. e 12.7.11. ma, riferiti a Roma, queſto termine pare eſſere indefinito per accennar tutto'l tempo della patienza di Dio ſopra la perſecutione di Roma pagana. v.6. *Tabernacolo* c. Chieſa. *quelli* c. Chriſto, e tutti i ſuoi, già raccolti in gloria.

7 E le fu °dato * di far guerra a' santi, e di °vincergli: le fu parimente data podestà sopra ogni tribù, e lingua, e natione.

8 E tutti gli habitanti della terra, * i cui nomi non sono scritti, fin dalla fondation del mondo, nel Libro della vita °dell' Agnello, ch'è stato ucciso, °l'adoreranno.

9 * Se alcuno ha orecchio, ascolti.

10 °Se alcuno mena in cattiuità, andrà in cattiuità: * se alcuno uccide con la spada, bisogna che sia ucciso con la spada. * Qui °è la sofferenza, e la fede de' santi.

11 Poi vidi °una altra bestia, che saliua dalla terra, ed hauea °due corna simili a quelle dell' Agnello, ma °parlaua come il dragone.

12 Ed esercitaua tutta la podestà della prima bestia, °nel suo cospetto: e facea che la terra, e gli habitanti d'essa °adorassero la prima bestia, °la cui piaga mortale era stata sanata.

13 E * faceua gran segni: sì che anchora faceua scender °fuoco dal cielo in su la terra, in presenza degli huomini.

14 E sodduceua gli habitanti della terra, per li segni che le erano dati di fare nel cospetto della bestia: dicendo agli habitanti della terra, °che facessero una imagine alla bestia, c'hauea *riceuuta* la piaga della spada, ed °era tornata in vita.

15 E le fu dato di dare °spirito all'imagine della bestia, sì che anchora l'imagine della bestia °parlasse: e di far che tutti coloro che non adorassero l'imagine della bestia fossero uccisi.

16 Faceua anchora ch'a tutti, piccoli e grandi, ricchi e poueri, franchi e serui, fosse posto un carattere in su la lor man destra, o in su le lor fronti.

17 E °che niuno potesse comperare, o vendere, senon chi hauesse il carattere, o'l nome della bestia, o'l numero del suo nome.

18 Qui è la sapienza: Chi ha intendimento °conti * il numero della bestia: conciò sia cosa che sia numero d'huomo: e'l suo numero è Seicentosessantasei.

v. 7. Dan. 7.21. Apo. 11.7. — v.8. Eso. 32.32. Fil. 4.3. Apo. 3.5. e 20.12. e 21.27. — v. 9 Apoc. 2.7. — v.10 Gen. 9.6. Matt. 26.52. — * Apoc. 13.12. — v. 13. Matt. 24. 24. 2. Tess. 2.9. — v.18. Apoc.15.2.

CAP. XIIII.

S. Giouanni narra come l'Agnello apparì in visione in sul monte di Sion, co' suoi eletti, e santi, che cantauano un nuouo cantico: 6 un Angelo predica l'Euangelio al mondo, 8 ed un altro annuntia la ruina di Babilonia, 9 ed un terzo minaccia grauemente gli adoratori della Bestia: 13 una voce dal cielo pronuntia beati quelli che muoiono nel Signore: 14 poi si fa la mietitura, e la vendemmia del mondo.

POi °vidi, ed ecco l'Agnello, che staua in piè in sul monte di Sion: e con lui *erano* * cenquarantaquattromila *persone*, c'haueano il suo Nome, e'l Nome di suo Padre, scritto in su le lor fronti.

2 Ed io udì una voce dal cielo, * a guisa d'un suono di molte acque, ed a guisa d'un romore di gran tuono: e la voce ch'io udì *era* come di ceteratori, che sonauano in su le lor cetere.

3 E * cantauano un Cantico nuouo, dauanti al trono, e dauanti a' quattro animali, e dauanti a' Vecchi: e niuno poteua imparare il Cantico, senon que' cenquarantaquattromila, iquali sono stati °comperati della terra.

4 Costoro son quelli °che non si son contaminati con donne: percioche son vergini: costoro son quelli che * seguono l'Agnello, douunque egli va: costoro sono stati da Iesu * comperati d'infra gli huomini, *per esser* * primitie a Dio, ed all' Agnello.

5 E * nella bocca loro non è stata trouata menzogna: conciò sia cosa che sieno irriprensibili dauanti al trono di Dio.

6 Poi vidi un altro Angelo volante per lo mezzo del cielo, °hauendo l'Euangelio eterno, per euangelizzare agli habitanti della terra, ed ad ogni natione, e tribù, e lingua, e popolo.

7 Dicendo con gran voce, Temete Iddio, e dategli gloria: percioche l'hora del suo giudicio è venuta: ed * adorate colui c'ha fatto il cielo, e la terra, e'l mare, e le fonti dell' acque.

8 Poi seguì un altro Angelo: dicendo, * Caduta, °caduta è Babilonia, la gran città: percioche ella °ha dato bere a tutte le nationi del vin dell' ira della sua fornicatione.

9 E, dopo quelli, seguitò un terzo Angelo, dicendo con gran voce, Se alcuno adora la bestia, e

v.1. Apoc. 7.4. — v.2. Apoc. 1. 15. e 19. 6. — v.3. Apoc. 5.9. — v.4. Apoc. 3.4. * Apoc. 5. 9. — * Iac. 1.18. — v.5. Sal. 32. 2. — v.7. Fat. 14. 15. — v.8. Isa. 21.9. Ier. 51.8. Apo. 18.2.

v.7. *dato* c. permesso. *vincergli* c. soprafargli nel mondo, e corporalmente, per un tempo. v.8. *dell' Agnello* c. di Christo, a cui questo Libro della vita è attribuito: o sia, perche in Christo tutti i figliuoli di Dio sono stati eletti: Efes.1.4. o sia, perche egli è il principe, e l'autor della vita eterna, allaquale sono stati eletti. Altri contessono le parole del testo in questa maniera, i cui nomi non sono scritti nel Libro della vita dell' Agnello, che è stato ucciso fin dalla fondation del mondo. c. nel decreto, e nella preuisione di Dio: e nell'efficacia della sua morte, che è stata presente a Dio di tutta eternità. v.10. *Se alcuno* sommaria ed oscura descrittione della ruina dell' Imperio Romano, per lo giusto giudicio di Dio. *è la* c. si dee mostrare, ed esercitare, in perseuerare costantemente nella fede ed in sostenere tutti gli assalti, aspettando il tempo da Dio ordinato. v.11. *una altra* questo apparentemente non può conuenire ad altri, che ad una podestà usata sotto'l nome di Christo, che s'è introdotta, e stabilita, mediante ed appresso la ruina dell' Imperio Romano. *due corna* c. usurpando le due podestà, secolare, ed Ecclesiastica: secondo che Christo è Re, e sommo Sacerdote insieme. Ouero, simulando la dolcezza del Regno di Christo, che non procede per forza esterna, nè per violenza d'armi: secondo che le corna dell' agnello non sono atte da cozzare, nè da offendere. *parlaua* c. usaua imperio assoluto sopra le coscienze, s'innalzaua per orgoglio di diabolico, e per vanto detestabile. Apoc.18.7. v.12. *nel suo* c. l'Imperio Romano sussistendo anchora lungamente, dopo la nascita di questa seconda Bestia: principalmente nelle parti Orientali. *adorassero* c. hauessero de' religiosi concetti del luogo di Roma, come essendo consagrato ad una perpetua presenza di Dio: e gli rendessero honori diuini, ed ubbidienza di religione. *la cui piaga* questa pare essere una altra piaga che quella del v.3. e riferirsi alle disolationi di Roma per li popoli Settentrionali. v.13. *fuoco* questo pare essere inteso de' fulmini lanciati, come nel Nome di Dio, e di Christo, per liquali il mondo è stato spesso acceso di guerre, e turbato di terribili confusioni. v.14. *che facessero* c. che stabilissero una nuoua forma d'Imperio Romano politico, che hauesse qualche nome e sembianza dell' antico ruinato. *era* c. per lo stabilimento dell' imperio uniuersale, preteso spirituale. v.15. *spirito* c. forza, e vigore per comandare. *parlasse* c. facesse leggi, e statuti: con pene a' disubbidienti, e sprezzatori della maestà di questo nuouo imperio qualificato sacro da' suoi adherenti. v.17. *che niuno* c. dinietando ogni commercio, e comunicatione, con quelli che non riconoscerebbero questa podestà. v.18. *conti il* questo è molto scuro, e dubbioso. Vn autore Christiano, de' più antichi, ha lasciato per iscritto, forse per traditione, che questo era il nome LATINO, come i Greci lo professano: percioche i Greci usando lettere, in luogo di segni di numeri, traggono dal suddetto nome il numero qui accennato: ed in vero non si può riferire questo numero ad anni, per ciò che è detto, Apoc.11.2.

CAP. XIIII. v.1. *vidi* pare che, per questa visione, sia rappresentata la gloria celeste, dellaquale furono coronati i Martiri antichi, che soffersero la morte dalla Roma pagana: od anche quelli che, in virtù della loro elettione, non hanno adherito al falso dominio dell' anime, mentre esso ha regnato nel mondo senza contraditione: di che sono introdotti rendendo gratie a Dio.

v.3. *comperati* c. acquistati a Dio, per lo prezzo del sangue di Christo: 1.Cor.7.23. 2.Piet.2.1. v.4. *che non si* c. che si son conseruati puri d'ogni idolatria, che è la spirituale fornicatione: ed hanno lealmente adherito a Christo, unico Sposo della Chiesa. Vedi 2.Cor. 11.2. Ef.5.27. v.6 *hauendo* la seguenza di queste visioni mostra che questo non può essere inteso della prima predicatione dell' Euangelio per gli Apostoli, e che dee riferirsi ad un nuouo miracoloso rinouamento di quella. v.8. *caduta* questo primo grado è il bando della sentenza di Dio contr' alla spirituale Babilonia: e de' cominciamenti dell' esecutione, per la scoperta e ruina delle sue machine: l'altro bando, Apoc.18.2. sarà quello dell' esecutione finale. *ha dato* c. per le sue frodi, e false persuasioni, ella ha in modo affascinati gli spiriti degli huomini, come per un beueraggio medicato ch'essi ne hanno perduto ogni diritto giudicio, e si son lasciati indurre a spirituale fornicatione d'idolatrie, e superstitioni, ilquale inganno però è un effetto del giusto giudicio di Dio sopra'l mondo, che non ha riceuuto l'amor della verità. 2.Tess.2.10.11.12.

la sua imagine, e prende il *suo* carattere in su la sua fronte, o in su la sua mano:

v.10. Sal. 75.9. Isa. 51.17. Ier. 25.15.
10 Anch'egli * berrà del vino dell'ira di Dio, mesciuto °tutto puro nel calice della sua ira: e sarà tormentato con fuoco, e solfo, nel cospetto de' santi Angeli, e dell'Agnello.

v.11. Isa. 34.10.
11 * E'l fumo del tormento loro salirà ne' secoli de' secoli; e non hauranno requie, ne giorno ne notte, coloro ch'adorano la bestia, e la sua imagine, e chiunque prende il carattere del suo nome.

v.12. Apoc. 13.10.
12 * Qui è la patienza de' santi: °qui *sono* coloro ch'osseruano i comandamenti di Dio, e la fede di Iesu.

v.13. 1. Cor. 15.18. 1. Tess. 4.17.
13 Poi io udi dal cielo una voce che mi diceua, Scriui, Beati i morti, che °per l'innanzi muoiono * nel Signore: si certo, dice lo Spirito: accioche si riposino delle lor fatiche: e °le loro opere gli seguitano.

v.14. Apoc. 1.13.
14 Ed io vidi, ed ecco una nuuola bianca, ed in su la nuuola era a sedere uno, * simile ad un figliuol d'huomo, ilquale hauea in sul capo una corona d'oro, e nella mano una falce tagliente.

v.15. Ioel 3.13. Mat. 13.39.
15 Ed un altro Angelo uscì fuor °del Tempio, gridando con gran voce a colui che sedeua in su la nuuola, * Metti dentro la tua falce, e mieti: percioche l'hora del mietere è venuta: conciò sia cosa che la ricolta della terra sia secca.

16 E colui che sedeua in su la nuola mise la sua falce nella terra, e la terra fu mietuta.

17 Ed un altro Angelo uscì del Tempio, che è nel cielo, hauendo anch'egli un pennato tagliente.

18 Ed un altro Angelo uscì fuor dell'Altare, ilquale hauea podestà sopra'l fuoco: e gridò con gran grido a quel c'hauea il pennato tagliente: dicendo, Metti dentro il tuo pennato tagliente, e vendemmia i grappoli della vigna della terra: conciò sia cosa che le sue vue sieno mature.

19 E l'Angelo mise il suo pennato nella terra, e vendemmiò la vigna della terra, e gittò *l'uue* nel gran tino dell'ira di Dio.

v.20. Isa. 63.3. Lam. 1.15.
20 * E'l tino fu calcato fuor della città: e del tino uscì sangue, *che giugneua* fino a' freni de' caualli, per mille seicento stadi.

CAP. XV.

Sette Angeli appariscono in visione, hauendo le sette ultime piaghe: 2 ed i vincitori della Bestia laudano Iddio: 5 e son date a que' sette Angeli sette coppe piene dell'ira di Dio.

POi io vidi nel cielo un altro segno grãde, e marauiglioso, sette Angeli, c'haueano °le sette ultime piaghe: percioche in esse è compiuta l'ira di Dio.

v.2. Apoc. 4.6.
2 Io vidi adunque come * un mar di vetro, mescolato di fuoco: e quelli c'haueano ottenuta vittoria della Bestia, e della sua imagine, e del suo carattere, e del numero del suo nome; iquali stauano in piè in sul mar di vetro, * hauendo delle cetere °di Dio.

* Apoc. 5. 8. e 14. 2.

v.3. Eso. 15.1.
3 E cantauano °il Cantico * di Moise, seruidor di Dio, e'l Cantico dell'Agnello: dicendo, * Grandi e marauigliose *son* l'opere tue, o Signore Iddio onnipotente: * giuste e veraci *son* le tue vie, o Rè °delle nationi.

* Sal. 111. 2. e 139. 14.

* Sal. 145. 17.

v.4. Ier. 10.7. * Isa. 66. 23.
4 O Signore, * chi non ti temerà, *e non* glorificherà il tuo Nome? conciò sia cosa che *tu* solo *sii* santo: certo * tutte le nationi verranno, ed adoreranno nel tuo cospetto: percioche i tuoi giudicii sono stati manifestati.

v.5. Nū. 1.50.
5 E, dopo queste cose, io vidi, e fu aperto il Tempio del Tabernacolo * della Testimonianza nel cielo.

6 Ed °i sette Angeli, c'haueano le sette piaghe, uscirono del Tempio, vestiti di lino puro, e risplendente; e cinti intorno a' petti di cinture d'oro.

7 E l'uno de' quattro animali diede a' sette Angeli sette coppe d'oro, piene dell'ira dell'Iddio viuente ne' secoli de' secoli.

v.8. Eso. 40.34. 1. Re 8.10. Isa. 6.4.
8 E'l Tempio * fu ripieno di fumo, *procedente* dalla gloria di Dio, e dalla sua potenza: e niuno poteua entrar nel Tempio, fin che non fossero compiute le sette piaghe degli Angeli.

CAP. XVI.

E' ordinato a que' sette Angeli di versar le lor coppe in su la terra: 2 ilche essi per ordine fanno: onde auuengono grauissime calamità al mondo, a' seguaci della Bestia, ed ad essa anchora: restando gli empi indurati, ed essendo Iddio glorificato da' suoi Angeli, per li suoi giudicii.

ED io udi una gran voce dal Tempio, che diceua °a' sette Angeli, Andate, versate nella terra le coppe dell'ira di Dio.

v.2. Eso. 9.9.
2 E'l primo andò, e versò la sua coppa in su la terra: e venne * una ulcere maligna e dolorosa agli huomini c'haueano il carattere della Bestia, ed a quelli ch'adorauano la sua imagine.

v.3. Eso. 7.17.
3 Poi, il secondo Angelo versò la sua coppa nel mare: ed * esso diuenne sangue, come di corpo morto: ed ogni anima viuente morì nel mare.

4 Poi, il terzo Angelo versò la sua coppa ne' fiumi, e nelle fonti dell'acque: e diuennero sangue.

5 Ed io udi l'Angelo °dell'acque, che diceua, Tu sei giusto o Signore, che sei, e ch'eri, *che sei* Il Santo, d'hauer fatti questi giudicii.

6 Conciò sia cosa ch'essi habbiano sparso il sangue de' santi, e de' profeti; tu hai loro altresì dato bere del sangue: percioche ben *ne* son degni.

7 Ed io ne udi un altro, dal lato dell'Altare, che diceua, Sì certo, Signore Iddio onnipotente, i tuoi giudicii *son* veraci, e giusti.

v.10. *tutto puro* c. senza alcun temperamento di gratia, e di misericordia; con che Iddio modera il calice dell'afflittioni de' fedeli. v.12. *qui sono* c. in queste occasioni si faranno conoscere per proue certissime. v.13. *per l'innanzi* c. dopo che la dottrina dell'Euangelio, e della fede, sarà stata ristabilita nel mondo nella sua purità, e virtù: per laquale sola l'huomo può morire felicemente, in consolatione presente, ed in confidanza dell'eterna salute. *le loro* c. il premio di quelle e loro infallibile, dopo le lor fatiche, e combattimenti. v.15. *del Tempio* rappresentato spesso in visione nel cielo, in questo Libro. Hor, fino alla fine del Capitolo, pare che sieno predette le guerre, e desolationi, che doueano auuenire al mondo, per cagione dell'Euangelio ristabilito. Come se, dopo quest'ultimo effetto della gratia di Dio, non fosse più da aspettare alcuna merce, o patienza: anzi una finale distruttione: come una mietitura, e vendemmia, quando i frutti della terra son peruenuti a piena maturità.

CAP. XV. v.1. *le sette* c. la commessione di eseguirle. v.2. *di Dio* c. diuine, risonanti le laudi di Dio, d'una maniera del tutto celeste. v.3. *il Cantico* c. quello ch'egli cantò dopo l'intiera sconfitta di Faraone nel Mar rosso: Eso. 15.1. Figura del canto trionfale per la vittoria di Christo sopra tutti i suoi nimici. *delle nationi* altri testi hanno, de' santi: altri, de' secoli. v.6. *i sette* descrittione più particolare delle piaghe del mondo per lo rifiuto dell'Euangelio, tocche in generale, Apoc. 14.15.

CAP. XVI. v.1. *a' sette* v'è grande apparenza, che questi sette Angeli, con le lor coppe, che rappresentano le reiterate essecutioni de' giudicii di Dio sopra la gran Babilonia, rispondono a que' sette, Apoc. 8.6. che ne haueano con le lor trombe, pronuntiata la sentenza. In tutte queste piaghe v'è dell'oscurità, impenetrabile ad ogni ingegno humano: ben è chiaro che parte d'esse sono espresse sotto la figura dell'antiche d'Egitto per Moise. v.5. *dell'acque* c. c'haueua la commessione di cangiar l'acque de' fiumi in sangue.

8 Poi, il quarto Angelo verſò la ſua coppa ſopra'l ſole: e gli fu dato d'ardere gli huomini con fuoco.

9 E gli huomini furono arſi di grande arſura: e beſtemmiarono il Nome di Dio, c'ha la podeſtà ſopra queſte piaghe: e non ſi rauuidero, per dargli gloria.

10 Poi, il quinto Angelo verſò la ſua coppa in ſul trono della beſtia: e'l ſuo regno diuenne tenebroſo, e *gli huomini* ſi maſticauano le lingue per l'affanno.

11 E beſtemmiarono l'Iddio del cielo, per li lor trauagli, e per le loro ulceri: e non ſi rauuidero delle loro opere.

12 Poi, il ſeſto Angelo verſò la ſua coppa in ſul gran fiume Eufrate, e °l'acqua d'eſſo fu aſciutta: accioche foſſe apparecchiata la via delli rè, che *vengono* dal ſol leuante.

13 Ed io vidi *uſcir* della bocca * del Dragone, e della bocca della Beſtia, e della bocca °del * falſo profeta, tre ſpiriti immondi, a guiſa di rane.

v.13. Apoc.12.9. * Apoc.19.20. e 20.10.

14 Percioche ſono ſpiriti di demoni, iquali fanno ſegni, ed eſcono fuori alli rè di tutto'l mondo, per raunargli alla battaglia di quel gran giorno dell' Iddio onnipotente.

15 (* Ecco, io vengo come un ladro: beato chi vegghia, e °guarda i ſuoi veſtimenti, accioche * non camini nudo, e non ſi veggano le ſue vergogne)

v.15. Apoc.3.3. * 2.Cor.5.3. Apoc.3.4.18.

16 Ed eſſi gli raunarono in un luogo, detto in Ebreo °Armagheddon.

17 Poi, il ſettimo Angelo verſò la ſua coppa nell' aria: ed una gran voce uſcì del Tempio del cielo, dal trono: °dicendo, * E' fatto.

v.17. Apoc.21.6.

18 E ſi fecero folgori, e tuoni, e ſuoni, e gran tremuoto: tale, che non ne fu giammai un ſimile, *ne* un così grande, da che gli huomini ſono ſtati ſopra la terra.

19 E la gran Città fu *diuiſa* in tre parti, e le città delle genti caddero: e la gran Babilonia venne a memoria dauanti a Dio, per * darle il calice dell' indegnation della ſua ira.

v.19. Iſa.51.17. Ier.25.15.16.

20 Ed * ogni iſola fuggì, ed i monti non furono trouati.

v.20. Apoc.6.14.

21 E cadde dal cielo, in ſu gli huomini, una gragnuola, groſſa come del peſo d'un °talento: e gli huomini beſtemmiarono Iddio per la piaga della gragnuola: percioche la piaga d'eſſa era grandiſſima.

CAP. XVII.

Vn Angelo moſtra a S. Giouanni in viſione la gran meretrice, ebbra del ſangue de' fedeli, ed inebbriante tutti i popoli, e rè, per le ſue fornicationi, ed abbominationi: 3 inſieme con la Beſtia che la porta: 8 e gliene dà l'interpretatione, 16 e gli annuntia la diſtruttion d'eſſa.

ED uno de' ſette Angeli, c'haueano le ſette coppe, venne, e parlò meco: dicendo, Vieni, io ti moſtrerò la condannation della * gran °meretrice, * che °ſiede ſopra molte acque.

2 Con laquale hanno puttaneggiato li rè della terra; e * del vino della cui fornicatione ſono ſtati inebbriati gli habitanti della terra.

v.1. Nah.3.4. * Ier.51.13.

3 Ed egli mi traſportò in Iſpirito °in un diſerto: ed io vidi una donna, che ſedeua ſopra °una beſtia di color di ſcarlatto, piena * di nomi °di beſtemmia, ed hauea °ſette teſte, e dieci corna.

v.2. Ier.51.7. Apoc.14.8.

v.3. Apoc.13.1.

4 E quella donna, ch'era veſtita di porpora, e di ſcarlatto, adorna d'oro, e di pietre pretioſe, e di perle; hauea una coppa d'oro in mano, piena d'abbominationi, e °dell' immonditie della ſua fornicatione.

5 Ed in ſu la ſua fronte *era* ſcritto un nome, °Miſterio: °Babilonia la grande, °la madre delle fornicationi, e dell' abbominationi della terra.

6 Ed io vidi quella donna ebbra del ſangue de' ſanti, e del ſangue de' martiri di Ieſu: ed, hauendola veduta, mi marauigliai di gran marauiglia.

7 E l'Angelo mi diſſe, Perche ti marauigli? Io ti dirò il miſterio della donna, e della beſtia che la porta, laquale ha le ſette teſte, e le dieci corna.

8 La Beſtia che tu hai veduta, °era, e non è *più*: e * ſalirà dell' abiſſo, e * poi andrà in perditione: e gli habitanti della terra, * i cui nomi non ſono ſcritti nel Libro della vita, fin dalla fondation del mondo, * ſi marauiglieranno, veggendo la Beſtia ch'era, e non è, °e pure è.

v.8 Apoc.11.7. * Apoc.13.10. * Apoc.13.8.

9 °Qui è la mente, che ha ſapienza: le ſette teſte ſono °ſette monti, ſopra iquali la donna ſiede.

* Apoc.13.3.

10 Sono anchora ſette °rè: i cinque ſon caduti, l'uno °è, e °l'altro non è anchora venuto: e, quando ſarà venuto, ha da durar poco.

v.12. *l'acqua* pare che, per diſcriuere gli apparecchi dell' ultima ruina della ſpirituale Babilonia, egli tolga queſta circoſtanza dalla preſa dell' antica Babilonia per Ciro, ilquale deriuò l'acque dell' Eufrate, ed entrò nella città per lo letto aſciutto. Vedi Ier.50.38. e 51.32. v.13. *del falſo* ſecondo alcuni queſto ſi puo riferire a Mahometto: ma più veriſimilmente s'intende della perſona ſingolare che occuperà il trono dell' Imperio accennato, Apoc.13.11. v.15. *guarda* c.ritiene coſtantemente, ed in pura coſcienza, il dono della fede, per laquale egli è riueſtito della mia giuſtitia, e ſopraueſtito del mio Spirito. v.16. *Armagheddon* il ſenſo di queſta parola è molto dubbioſo: forſe vuol dire, che Iddio permetterà che i ſuoi nimici ſi raunino, per fargli guerra, accioche auuenga loro come anticamente a' Cananei, che furono miracoloſamente diſtrutti preſſo all' acque di Meghiddo: Giud.4.15.e 5.19.20. per loquale accidente forſe quel luogo fu gia ab antico detto Armagheddon, c.ſconfitta di Meghiddo. Ouero, queſto nome fu dinuouo formato dallo Spirito ſanto, per queſta medeſima corriſpondenza. v.17. *dicendo* c.la ſentenza finale contr' alla Beſtia è data: di preſente ſeguirà l'eſecutione.
v.21. *talento* ch'era del peſo di cenuenticinque libre di dodici once. Vedi ſopra Eſo.38.25.

CAP. XVII. v.1. *meretrice* così è nominata la Babilonia ſpirituale, e tutto'l ſuo ſtato: non ſolo per le ſue idolatrie, e ſuperſtitioni: ma anche, per le ſue arti, e prattiche con li rè, e popoli della terra: al ſolo fine d'appagare la ſua inſatiabile cupidità di beni, e d'honori. Vedi Iſa.23.15.17. *ſiede* c.come l'antica Babilonia era poſta ſopra la gran fiumara dell' Eufrate. Ier.51.13. così la ſpirituale ſignoreggia ſopra moltitudine di popoli, e nationi: v.15. v.3. *in un diſerto* così pare accennato lo ſtato della Chieſa, diſolato per l'inuaſione di quel dannabile dominio ſuddetto. *una beſtia* che ſignifica la gran città, o ſtato, che è il ſeggio di quella meretrice. *di beſtemmia* c.uſurpando i titoli, che non appartengono ſenon a Dio, ed a Chriſto. Vedi 2 Teſſ.2.4. *ſette* vedi v.9.e 12. v.4. *dell' immonditie* c.delle lordure ſpirituali d'idolatria, e d'adherenza a lei ſteſſa; allaquale ella induce il mondo, ſtupefacendolo, come per una malia, o beueraggio amoroſo, quali le meretrici ſogliono comporre d'abbomineuoli ingredienti. v.5. *Miſterio* puo eſſere che queſto accenni che i nomi ſeguenti debbono eſſere inteſi in miſterio: c.non in ſenſo literale, ma figurato, e ſpirituale. Vedi Apoc.11.8. Ouero, che tutto lo ſtato di quella è un miſterio d'iniquità: 2.Teſſ.2.7. c.una forma di ſtato religioſo, che ha l'apparenze tutte diuerſe dal ſuo ſtato interiore: come i miſteri di Dio hanno l'apparenze deboli, e corporali, ne' lor ſegni: ma dentro hanno il loro eſſere, e virtù, tutta diuina, ſpirituale, e celeſte: queſto, incontrario, ha il difuori religioſo; ma l'eſſere, e'l fine dentro è tutto empio, e mondano. *Babilonia* così nominata per figura, per l'oppreſſione della Chieſa, per la ſua ſuperbia, e per la pretenſione dell' Imperio uniuerſale ſopra tutto'l mondo. *la madre* c.la gran maeſtra d'idolatrie, e d'arti a cattiuare, ed allacciare gli ſpiriti degli huomini nel ſuo amore. v.8. *era* percioche l'Angelo moſtraua a S.Giouanni in viſione quella gran Città, non più come pagana, ma come Capo dell' apoſtaſia. *e pure è* inquanto che l'Imperio Romano è riſtituito in certo modo per queſta ſeconda Beſtia: Apoc.13.11.12. v.9. *Qui è* c.in queſte coſe è neceſſario d'eſſere alluminato per lo Spirito di ſapienza diuina, per intenderle, e per trarre il frutto d'ammaeſtramento della riuelatione che n'è data. *ſette monti* queſta ſingolarità dichiara aſſai di qual luogo egli parla ſegnatamente. v.10. *rè* diuerſe forme di gouerno, che ſi poſſono raccogliere dall' iſtorie. *è* c.al preſente, ch'io ti parlo: che era la forma Monarchica. *e l'altro* c.quell' altra forma, accennata Apoc.13.11.12.

11 E la Bestia ch'era, e non è *più*, è anch'essa °un ottavo *rè*, ed è de' sette, e °se ne va in perditione.

12 E le dieci corna, che tu hai vedute, son °dieci rè, iquali non hanno anchora preso il regno: ma prenderanno podestà, come rè, in uno stesso tempo con la Bestia.

13 °Costoro hanno un medesimo consiglio: e daranno la lor potenza e podestà alla Bestia.

14 Costoro °guerreggeranno con l'Agnello, e l'Agnello gli °vincerà: percioche * egli è il Signor de' signori, e'l Rè delli rè: e °coloro che *son* con lui *son* chiamati, ed eletti, e fedeli.

v.14. 1. Tim.6.15. Apoc.19.16.

15 Poi mi disse, L'acque che tu hai vedute, dove siede la meretrice, *son* popoli, e moltitudini, e nationi, e lingue.

16 E le dieci corna, che tu hai vedute nella Bestia, °*son* quelli ch'odieranno la meretrice, e la renderanno diserta, e nuda: e °mangeranno le sue carni, e bruceranno lei col fuoco.

17 Percioche Iddio ha messo nel cuor loro d'eseguire la sua sentenza, e di prendere un medesimo consiglio, e °di dare il lor regno alla Bestia: fin che sieno adempiute le parole di Dio.

18 E la donna, che tu hai veduta, è °la gran città, che ha il regno sopra li rè della terra.

CAP. XVIII.

Un Angelo apparisce, ilquale annuntia l'ultima, ed horrenda ruina della Babilonia spirituale: 4 dellaquale i fedeli sono esortati d'uscir per tempo: 9 poi è dichiarato il gran cordoglio, che ne farebbero li rè, 11 i mercatanti, 17 ed i marinai: 20 ed incontrario, il cielo, e tutti i suoi habitanti, son confortati di rallegrarsene.

E, Dopo queste cose, vidi un altro Angelo, che scendeva dal cielo, ilquale havea gran podestà: e la terra fu alluminata della gloria d'esso.

2 Ed egli gridò di forza, con gran voce: °dicendo, * Caduta, caduta è Babilonia la grande, ed * è divenuta albergo di demoni, e prigione d'ogni spirito immondo, e prigione d'ogni uccello immondo, ed abbomineuole.

3 Percioche tutte le nationi * hanno beuuto del vin dell' ira della sua fornicatione, e li rè della terra hanno puttaneggiato con lei, ed i mercatanti della terra sono arricchiti della dovitia delle sue delitie.

4 Poi udì una altra voce dal cielo, che diceva, * Uscite d'essa, o popol mio: accioche non siate partecipi de' suoi peccati, e non riceviate delle sue piaghe.

5 Percioche i suoi peccati son giunti l'uno dietro all'altro insino al cielo, ed Iddio s'è ricordato delle sue iniquità.

6 * Rendetele il cambio, al pari di cio ch'ella v'ha fatto: anzi rendetele secondo le sue opere

*v.2. Isa. 21.9. Ier. 51.8. Apo. 14.8. * Isa. 13. 21. e 34.14. Ier.50.39. e 51.37. v.3. Apoc. 14.8. e 17. 2. v.4. Isa. 48. 20. e 52.11. Ier. 50.8. e 51. 6.45. v.6. Sal. 137.8. Ier. 50. 15.*

al doppio: nella coppa, nellaquale ella ha mescinto *a voi*, mescetele il doppio.

7 Quanto ella s'è glorificata, ed è lussuriata; tanto datele tormento, e cordoglio: percioche ella dice nel cuor suo, * Io seggo Reina, e non sono vedova, e non vedrò giammai duolo.

v.7. Isa. 47.7.

8 Per cio, in uno stesso giorno verranno le sue piaghe, morte, e cordoglio, e fame: e sarà arsa col fuoco: percioche possente è il Signore Iddio, ilquale la giudicherà.

9 * E °li rè della terra, iquali puttaneggiavano, e lussuriavano con lei, la piagneranno, e faranno cordoglio di lei, quando vedranno il fumo del suo incendio.

v.9. Ezec. 26.16.

10 Standosene da lungi, per tema del suo tormento: dicendo, Ahi, ahi, Babilonia la gran città, la possente città: la tua condannatione è pur venuta in un momento!

11 * I mercatanti della terra anchora piagneranno, e faranno cordoglio di lei: percioche niuno compererà più delle lor merci.

v.11. Ezec.27.36.

12 Merci d'oro, e d'argento, e di pietre pretiose, e di perle, e di bisso, e di porpora, e di seta, e di scarlatto, e d'ogni sorte °di cedro: e d'ogni sorte di vasellamenti d'avorio, e d'ogni sorte di vasellamenti di legno pretiosissimo: e di rame, e di ferro, e di marmo.

13 E di cinnamomo, e d'odori, e d'oli odoriferi, e d'incenso, e di vino, d'olio, e di fior di farina, e di frumento, e di giumenti, e di pecore, e di cavalli, e di carri, e di schiavi, e °d'anime humane.

14 Ed °i frutti dell' appetito dell' anima tua si son partiti da te: e tutte le cose grasse e splendide ti sono perite, e tu non le troverai giammai più.

15 I mercatanti di queste cose, iquali erano arricchiti di lei, se ne staranno da lungi, per tema del suo tormento, piagnendo, e facendo cordoglio.

16 E dicendo, Ahi, ahi la gran città, ch'era vestita di bisso, e di porpora, e di scarlatto: ed adorna d'oro, e di pietre pretiose, e di perle: una cotanta ricchezza è stata pur distrutta in un momento!

17 * Ogni padron di nave anchora, ed ogni ciurma di navi, ed i marinai, e tutti coloro °che fanno arte marinaresca, se ne staranno da lungi.

v.17. Isa. 23.14. Ezec.27.29.

18 E sclameranno, veggendo il fumo dell' incendio d'essa: dicendo, Qual *città era* simile a questa gran città?

19 E * si gitteranno della polvere in su le teste: e grideranno, piagnendo, e facendo cordoglio; e dicendo, Ahi, ahi la gran città, nellaquale tutti coloro c'haveano navi nel mare erano arricchiti della sua magnificenza: ella è pure stata diserta in un momento

v.19. Ios. 7.16. Iob 2.12.

v.11. *un ottavo* c. una ottava forma, inquanto che, benche fondata sopra la settima, pure è, per nuova, assoluta ed infinita usurpatione, tralignata intanto, ch'ella è divenuta come una Bestia nuova. *se ne va* c. in questa visione io te ne mostrerò prontamente la futura dissruttione. v.12. *dieci rè* pare ch'accenni i regni, che si son formati nelle parti Occidentali della ruina dell' Imperio Romano: o sia che si prenda il numero di dieci per un numero certo e diffinito, o sia che s'intenda indiffinito, per somiglianza di cio che è detto, Dan.7.7.24. v.13. *Costoro* c. tutti questi regni si sottometteranno volontariamente alla suddetta dominatione. v.14. *guerreggeranno* c. per persecutioni, ed oppressioni della verità, e della Chiesa di Christo, fino al tempo prefisso della lor conversione. v.16.17. *vincerà* c. in fine, tutti gli ostinati, per distruttione: gli altri, per dolce suggettione spirituale. *coloro che* c. la sua vera Chiesa, che è come il suo essercito, per loquale e colquale Christo combatte spiritualmente le potenze del mondo. v.16. *son quelli* c. significano anchora gli stessi rè, iquali in fine, o sia per conversione a Christo, o per offese ricevute, o per altre lor ragioni, si volgeranno contr'alla Meretrice, e la distruggeranno. *mangeranno* termine figurato, tolto dalle bestie salvatiche prese alla caccia. v.17. *di dare* c. come egli havea permesso in un tempo che si sottoponessero alla Bestia. cosi, quando'l termine del compimento de' consigli di Dio, e delle profetie, sarà giunto; egli gli muoverà a farle guerra. v.18. *la gran* c. lo stato, e l'Imperio, che ha quivi il suo seggio: percioche altrimenti la città è la Bestia, e la Donna è lo stato: v.3.

CAP. XVIII. v.2. *dicendo* vedi sopra Apoc.14.8. v.9. *li rè* o sia che si convenga intendere alcuni altri rè, che i dieci di Apoc.17.16. od alcuni d'infra que' dieci stessi. v.12. *di cedro* la parola Greca significa una spetie di cedro salvatico, molto odoroso, e che non si marcisce, ed ha la radice ondolata, e crespa, onde anticamente si facevano de' lavori di gran prezzo. v.13. *d'anime* c. di persone: ilche pare aggiunto, oltr' a' servi, perche anticamente si faceva mercatantia di persone, non sol per la servitù, ma anchora per le voluttà, o delitti nefande. v.14. *i frutti* c. le delitie della rendita della terra, che tu ricercavi con tanto studio, e voluttà. v.17. *che fanno* o, che trafficano in sul mare.

20 * Rallegrati d'essa, o cielo; e *voi* santi Apostoli, e Profeti: conciò sia cosa ch'Iddio habbia giudicata la causa vostra, facendo la vendetta sopra lei.

21 Poi un possente Angelo levò una pietra grande, come una macina; e *la* gittò nel mare, dicendo, * Così sarà con empito gittata Babilonia, la gran città, e non sarà più ritrovata.

22 * E suon di ceteratori, ne di musici, ne di sonatori di flauti, e di tromba, non sarà più udito in te: parimenti non sarà più trovato in te artefice alcuno, e non s'udirà più in te suon di °macina.

23 E non lucerà più in te lume °di lampana; e non s'udirà più in te voce di sposo, ne di sposa: °percioche * i tuoi mercatanti erano i principi della terra: percioche tutte le genti sono state sedotte per le tue malie.

24 Ed °in essa è stato trovato il sangue de' °profeti, e de' santi, e di tutti coloro che sono stati °uccisi sopra la terra.

v.20. Isa. 44.23. e 49. 13. Ier. 51. 48. — v.21. Ier. 51.64. — v.22. Isa. 24. 8. Ier. 7. 34. e 16. 9. e 25. 10. Ezec. 26.13. — v.23. Isa. 23.8.

CAP. XIX.

Iddio è glorificato nel cielo, per lo giudicio eseguito sopra la gran meretrice: 5 e tutti i fedeli sono esortati di fare il simigliante, 7 e di rallegrarsi del compimento della lor felicità, nella perfetta lor congiuntione con Christo, e compiuta santificatione: 10 l'Angelo, che parlava a Giovanni, divieta che non l'adori: 11 appresso è descritta la final vittoria di Christo sopra la Bestia, e tutti i suoi seguaci.

E, Dopo queste cose, io udì nel cielo come una gran voce d'una grossa moltitudine, che diceva, °Alleluia: * la salute, e la potenza, e la gloria, e l'honore, *appartengono* al Signore Iddio nostro.

2 Percioche * veraci e giusti *sono* i suoi giudicii: conciò sia cosa ch'egli habbia fatto giudicio della gran meretrice, c'ha corrotta la terra con la sua fornicatione: ed ha vendicato il sangue de' suoi servidori, *ridomandandolo* dalla mano d'essa.

3 E disse la seconda volta, Alleluia: e, Il fumo d'essa sale ne' secoli de' secoli.

4 Ed * i ventiquattro Vecchi, ed i quattro Animali, si gittarono giù, ed adorarono Iddio, sedente in sul trono: dicendo, Amen, Alleluia.

5 Ed una voce procedette dal trono: dicendo, Lodate l'Iddio nostro, *voi* tutti i suoi servidori, e *voi* che lo temete, piccioli, e grandi.

6 Poi io udì come la voce d'una gran moltitudine, e come il suon di molte acque, e come'l romore di forti tuoni: che dicevano, Alleluia: percioche * il Signore Iddio nostro, l'Omnipotente, ha preso a regnare.

7 Rallegrianci, e giubiliamo, e diamo a lui la gloria: percioche son giunte * le nozze dell'Agnello, e la sua moglie s'è apparecchiata.

8 E * l'è stato °dato d'esser vestita di bisso risplendente, e puro: percioche il bisso son l'opere giuste de' santi.

9 E *quella voce* mi disse, Scrivi, * Beati coloro che sono chiamati alla cena delle nozze dell'Agnello. Mi disse anchora, Queste son le veraci parole di Dio.

10 * Ed io mi gittai °davanti a lui a' suoi piedi, per adorarlo. Ma egli mi disse, Guardati *che tu nol faccia*: io son conservo tuo, e de' tuoi fratelli, * c'hanno la testimonianza di Iesu: adora Iddio: °percioche la testimonianza di Iesu è lo Spirito della profetia.

11 Poi vidi il cielo aperto: ed ecco un caval bianco: e °colui che lo cavalcava si chiama * il Fedele, e'l Verace: ed egli giudica, e guerreggia in giustitia.

12 Ed * i suoi occhi *erano* come fiamma di fuoco, ed in su la sua testa *v'erano* molti diademi: ed egli havea °un Nome scritto, ilqual niuno conosce, senon egli.

13 Ed era vestito d'una vesta * tinta °in sangue: e'l suo nome si chiama, * La parola di Dio.

14 E °gli eserciti che *son* nel cielo lo seguitavano in su cavalli bianchi, vestiti di bisso bianco, e puro.

15 E * della bocca d'esso usciva una spada a due tagli, aguta, da percuoter con essa le genti: ed * egli le reggerà con una verga di ferro, ed egli stesso °calcherà * il tino del vino dell'indegnatione, e dell'ira dell'Iddio onnipotente.

16 Ed egli havea in su la sua vesta, e sopra la coscia, questo nome scritto, Il * Rè delli rè, e'l Signor de' signori.

17 Poi vidi un Angelo in piè nel sole, ilqual gridò con gran voce, dicendo a tutti gli uccelli che volano in mezzo del cielo, * Venite, raunatevi °al gran convito di Dio.

18 Per mangiar carni di rè, e carni di capitani, e carni d'*huomini* prodi; e carni di cavalli, e di coloro che gli cavalcano; e carni d'ogni sorte di genti, franchi e servi, piccoli e grandi.

19 Ed io vidi la Bestia, e li rè della terra, ed i loro eserciti, raunati per far guerra con colui che cavalcava quel cavallo, e col suo esercito.

20 Ma la Bestia fu presa, e con lei * il falso profeta, c'havea fatti i segni davanti ad essa, co' quali egli havea sodotti quelli c'haveano preso il carattere della Bestia, e quelli c'haveano adorata la sua imagine: * questi due furono gittati vivi nello stagno del fuoco ardente di solfo.

21 E'l rimanente fu ucciso con la spada di colui che cavalcava il cavallo, laquale usciva della sua bocca: e tutti gli uccelli furono satollati delle lor carni.

v.1. Apoc. 7. 10. e 12. 10. — v.2. Apoc. 15. 3. e 16. 7. — v.4 Apoc. 4.4.6. — v.6. Apoc. 11 15. e 12. 10. — v.7. Mat. 22. 2. e 25. 10. — v.8. Sal. 45. 14. 15. Ezec. 16. 10. — v.9. Luc. 14. 15. — v.10. Apo. 22.8. * 1. Gio. 5. 10. Apoc. 12.17. — v.11. Apo. 3.14. — v.12. Apo. 1.14 e 2.18. — v.13 Isa. 63.1.3. * Gio. 1. 1. 1. Gio. 5.7. — v.15. Apo. 1.16. * Sal. 2.9. Apo. 2.27. e 12.5. * Sal. 76. 13. Isa. 63. 3. Apo. 14. 19.20. — v. 16. 1. Tim. 6.15. Apoc. 17. 14. — v.17. Eze. 39.17. — v.20. Apo. 16.13. * Apo. 20. 10.

CAP. XX.

Un Angelo lega il diavolo per mill' anni: 4 i santi, ed i martiri regnano con Christo in quel mezzo tempo: 7 ed in capo di quel termine il diavolo è sciolto, e rauna Gog, e Magog, contr' alla Chiesa: ma egli, e'l suo seguito, è distrutto: 11 poi Christo apparisce in giudicio, lo stato del mondo è mutato, i morti risuscitano, e son giudicati; 14 e la morte è in eterno sterminata.

v.22. *macina* secondo che gli antichi usando communemente mulina a braccio, se ne sentiva nelle gran città un gran romore. v.23. *di lampana* onde s'accendeva un grandissimo numero ne' conviti, e nelle liete raunanze notturne. *percioche i tuoi* c. perche tu ti sei servita di principi, e di rè, per fare i fatti tuoi, e procacciare i tuoi guadagni: ed hai ammaliati i popoli con false persuasioni, e sodducimenti. v.24. *in essa* c. ella se n'è trovata rea: inquanto che tutti i consigli, insegnamenti, inducimenti a persecutione son proceduti d'essa. *profeti* c. fedeli dottori della Chiesa. *uccisi* c. per la pura professione della fede, e per la testimonianza della verità dell' Evangelio.

CAP. XIX. v.1. *Alleluia* parola Ebraica, frequente ne' Salmi: laquale, insieme con più altre, è passata nell' uso dell' altre lingue, nel servigio di Dio: e significa, Laudate il Signore. Vedi Sal.104.35. v.8. *dato* per mostrare che la santificatione della Chiesa, che è tutto'l suo ornamento, Sal.45.14. e 93.5. è un puro dono di Christo, suo Sposo: Efes.5.26.27. Apoc.3.18. v.10. *davanti a lui* c. davanti all' Angelo, che proferiva questa voce. *percioche la* c. a me, che non sono senon un Angelo creato, e ministro di Christo, non appartiene l'honore di queste rivelationi profetiche: anzi a Christo solo, vero Iddio, che ha testimoniati, cioè, rivelati questi segreti, e consigli di suo Padre: e'lquale, per lo suo Spirito, ne inspira la luce e la conoscenza certa a' suoi servidori. Vedi Sal.2.7. 1.Piet.1.11. Apo. 1.1.2.5. e 22.6. v.11. *colui che* c. Iesu Christo. v.12. *un Nome* così è accennata la sua eterna Deità, incomprensibile ad ogni creatura: Giud.13.18. Matt.11.27. ovvero, la dignità di Capo della Chiesa, laquale niuno conosce; c. non possiede, senon egli: ed è incomunicabile ad ogni altro: Fil.2.9. v.13. *in sangue* per segno, così delle sue vittorie sopra i suoi nimici, come della sua perfetta giustitia, e redentione, acquistata per lo merito ed in virtù della sua morte, e passione. v.14. *gli eserciti* c. gli Angeli. v.15. *calcherà* c. eseguirà le vendette di Dio sopra i suoi nimici, raunati come in un tino. v.17. *al gran* c. alla grande uccisione, ch'egli è per fare.

POi vidi un Angelo, che ſcendeua dal cielo, ed hauea la chiaue dell' abiſſo, ed una gran catena in mano.

2 Ed egli preſe * il Dragone, il Serpente antico, ch' è il diauolo, e Satana, ilqual ſodduce tutto'l mondo: e lo legò per mill' anni.

3 E lo gittò nell' abiſſo, ilquale egli ſerrò, e ſuggellò ſopra eſſo: accioche non ſodduceſſe più le genti, fin che foſſero compiuti i mill' anni: e poi appreſſo ha da eſſere ſciolto per un poco di tempo.

4 Poi vidi * de' troni, e ſopra quelli ſi miſero a ſedere °*de' perſonaggi,* * a' quali fu dato °il giudicio: *vidi* anchora l'anime di coloro °ch'erano ſtati dicollati per la teſtimonianza di Ieſu, e per la parola di Dio; e che non haueano adorata la Beſtia, ne la ſua imagine; e non haueano preſo il ſuo carattere in ſu le lor fronti, ed in ſu la lor mano: e coſtoro tornarono in vita, e * regnarono con Chriſto que' mill' anni.

5 E'l rimanente de' morti non tornò in vita, fin che foſſero compiuti i mille anni. Queſta è la prima riſurrettione.

6 Beato e ſanto è colui c'ha parte nella prima riſurrettione: ſopra coſtoro non ha podeſtà * la morte ſeconda: ma ſaranno * Sacerdoti di Dio, e di Chriſto: e regneranno con lui mill' anni.

7 E, quando que' mill' anni ſaranno compiuti, Satana ſarà ſciolto dalla ſua prigione, ed uſcirà per ſoddurre le genti, che *ſono* a' quattro canti della terra, * Gog, e Magog, per raunarle in battaglia: il numero dellequali è come la rena del mare.

8 E ſaliranno in ſu la diſteſa della terra, ed intornieranno °il campo de' ſanti, e la diletta città.

9 Ma dal cielo ſcenderà del fuoco, *mandato* da Dio e le diuorerà.

10 E'l diauolo, che l'ha ſoddotte, ſarà gittato nello ſtagno del fuoco, e del ſolfo, * doue è la Beſtia, e'l falſo profeta: e ſaranno tormentati giorno, e notte, ne' ſecoli de' ſecoli.

11 Poi vidi un gran trono bianco, e °quel che ſedeua ſopra eſſo, °d'innanzi a cui * fuggì il cielo, e la terra: e non fu trouato luogo per loro.

12 Ed io vidi i morti, grandi e piccoli, che ſtauano ritti dauanti °al trono: ed * i °Libri furono aperti: ed un altro °Libro fu aperto, che è * *il Libro* della vita: ed i morti furono giudicati dalle coſe ſcritte ne' libri, ſecondo l'opere loro.

13 E'l mare rendè i morti ch'*erano* in eſſo: parimente la morte, e °l'inferno, renderono i lor morti: ed eſſi furono giudicati, ciaſcuno ſecondo le ſue opere.

14 E °la morte, e l'inferno * furono gittati nello ſtagno del fuoco. Queſta è la morte ſeconda.

15 E, ſe alcuno non fu trouato ſcritto nel Libro della vita, fu gittato nello ſtagno del fuoco.

v.2. *Apoc.* 12.9.
v.4 *Dan.* 7.9.22.27. *Matt.* 19.28. *Luc.* 22.30. * 1.*Cor.* 6.2.3. * *Rom.*8.17.2.*Tim.* 2.12.*Apoc.* 5.10.
v.6.*Apoc.* 2.11. **Iſa.*61.6. 1.*Pie.* 2.9. *Apoc.*1.6. e 5.10.
v.7.*Ezec.* 38.2.e 39.1.
v.10.*Apo.* 19.20.
v. 11. 2. *Piet.* 3.19.
v. 12. *Dã.* 7.10. * *Eſo.*32.32. *Sal.*69.29. *Fil.* 4.3 *Apo.* 3 5. e 13.8.
v. 14. 1. *Cor.*15.26. 54.55.

C A P. X X I.

Eſſendo ogni coſa rinouata, 2 appariſce il perfetto e glorioſo ſtato della Chieſa: 7 ed è dichiarato chi v'ha parte, e chi ne ſarà ſchiuſo: 10 poi più partitamente è moſtrata a Giouanni la forma, ed ordinatiſſima coſtitutione, la gloria, la felicità, e la compiuta ſantità, e purità d'eſſa nel Regno de' cieli.

POi vidi * nuouo cielo, e nuoua terra: percioche il primo cielo, e la prima terra, erano °paſſati, e'l mare non era più.

2 Ed io Giouanni vidi * la ſanta °Città, la nuoua Ieruſalem, che ſcendeua dal cielo d'appreſſo a Dio, acconcia come una ſpoſa, adorna * per lo ſuo marito.

3 Ed io udì una gran voce dal cielo, che diceua, Ecco'l °Tabernacolo di Dio con gli huomini, ed egli habiterà con loro: ed eſſi ſaranno ſuo popolo, ed Iddio ſteſſo ſarà con loro Iddio loro.

4 Ed * aſciugherà ogni lagrima dagli occhi loro, e * la morte non ſarà più: parimente * non vi ſarà più cordoglio, ne grido, ne trauaglio: percioche le coſe di prima ſon paſſate.

5 E colui che ſedeua in ſul trono diſſe, * Ecco, io fo ogni coſa nuoua. Poi mi diſſe, Scriui: percioche queſte parole ſon veraci, e fedeli.

6 Poi mi diſſe, °E' °fatto * Io ſon l'Alfa, e l'Omega: il principio, e la fine: * a chi ha ſete io darò in dono della fonte dell' acqua della vita.

7 Chi vince heredità °queſte coſe: ed io gli ſarò Dio, ed egli mi ſarà figliuolo.

8 Ma, quant' è a' °timidi, ed agl'increduli, ed * a' peccatori, ed agli abbomineuoli, ed a' micidiali, ed a' fornicatori, ed a' °malioſi, ed agl' idolatri, ed a tutti i mendaci; la parte loro *ſarà* nello ſtagno ardente di fuoco, e di ſolfo, che è la morte ſeconda.

9 Allhora venne uno * de' ſette Angeli, c'haueano le ſette coppe piene delle ſette ultime piaghe: e parlò meco, dicendo, Vieni, io ti moſtrerò * la Spoſa, la moglie dell' Agnello.

10 Ed egli mi traſportò °in Iſpirito ſopra un grande ed alto monte: e mi moſtrò la gran Città, la ſanta Ieruſalem, che ſcendeua dal cielo, d'appreſſo a Dio.

11 C'haueua la gloria di Dio: e'l ſuo °luminare *era* ſimile ad una pietra pretioſiſſima, a guiſa d'una pietra di diaſpro traſparente come criſtallo.

12 Ed hauea un grande ed alto muro: ed hauea * dodici porte, ed in ſu le porte dodici °Angeli, e de' nomi ſcritti diſopra, che ſono *i nomi* delle dodici tribu de' figliuoli d'Iſrael.

13 Dall' Oriente *v'erano* tre porte, dal Settentrione tre porte, dal Mezzodì tre porte, e dall'Occidente tre porte.

14 E'l muro della Città hauea dodici fondamenti, e * ſopra quelli *erano* i dodici nomi de' dodici Apoſtoli dell' Agnello.

15 E colui che parlaua meco * hauea una can-

v.1. *Iſa.* 65.17. e 66.22. 2.*Piet.* 3.13.
v.2.*Gal.* 4.26. *Ebr.* 11.10. e 12.22. e 13.14. *Apoc.*3.12. * 2.*Cor.*11.2.
v.4. *Iſa.* 25.8. *Apo.* 7.17. * 1.*Cor.*15.26.54. * *Iſa.* 35.10.
v.5. *Iſa.* 43.19. 2.*Cor.* 5.17.
v.6. *Apoc.* 16.17. * *Apo.*1.8. * *Iſa* 55.1. *Gio.* 4.10.14. e 7.37. *Apoc.* 22.17.
v.8 1.*Cor.* 6.9.*Gal.*5.21.*Efe.*5.5. 1.*Tim.*1.9. *Ebr.*12.14.
v. 9. *Apo.* 15.1. * *Apo.* 19.7.
v.12. *Eze.* 48.31.
v. 14. *Matt* 16.18. *Efeſ.*2.20.
v.15. *Eze.* 40.3.

CAP. XX. v.4. *de' perſonaggi* c.i ſanti glorificati. *il giudicio* c.la podeſtà di giudicare il mondo, come aſſeſſori di Chriſto, ſourano Giudice. Vedi ſopra 1 Cor.6.2.3. *ch'erano* c.c'haueano ſofferto il martirio, in qualunque maniera. In tutta queſta profetia meglio, e più ſicuro è, d'aſpettarne l'eſplicatione per l'auuenimento, che di darla ſenza fondamento certo. v.8. *il campo* c. la Chieſa militante nel mondo: per figura tolta dal popolo d'Iſrael, campeggiando nel diſerto. v.11. *quel che* c.Ieſu Chriſto, Rè eterno della ſua Chieſa, e ſourano Giudice del mondo. *d'innanzi* c.all' apparire del cui nuouo Regno, tutta queſta forma, e ſtato del mondo fu cangiato in uno ſtante, e diſparue. v.12. *al trono* altri teſti hanno, dauanti a Dio. *Libri* termini tolti da' giudicii publici fra gli huomini, ne'quali ſono prodotte tutte le ſcritture del proceſſo, l'informationi, dipoſitioni de' teſtimoni, &c. per accennare che tutti i fatti i più occulti ſaranno allhora rammemorati, e manifeſtati: 1.Cor.4.5. *Libro* che rappreſenta l'eterna elettione a vita, e gloria, in Chriſto. v.13. *l'inferno* c.i luoghi ſotterranei, oue i corpi ſon raccolti dopo la morte. v.14. *la morte* c.non vi fu più ne morte, ne ſepolcro, per gli eletti di Dio: l'imperio della morte fu affatto annullato ſopra loro, e reſtò ſopra i dannati: in cui la morte, e'l ſepolcro furono cangiati in carcere e pene eterne dell' inferno.

CAP. XXI. v.1. *paſſati* c.erano mutati di forma, e di ſtato. Vedi ſopra Rom. 8.21. v.2. *Città* c.la Chieſa in gloria. v.3. *Tabernacolo* c.Iddio ſarà preſente con loro in eterno. Termine, tolto dal Tabernacolo, doue era l'Arca, e gli altri ſegni della preſenza di Dio, nel mezzo del popolo d'Iſrael. v.6. *E fatto* c.la fin del mondo è venuta, tutte le parole di Dio ſono adempiute. v.7. *queſte coſe* altri teſti hanno, tutte le coſe. v.8. *timidi* c.nighittoſi ne' combattimenti ſpirituali: iquali, per timor carnale, non ardiranno far profeſſione della mia verità, o la rinegheranno. *malioſi* o, auuelenatori. v.10. *in Iſpirito* c.in eſtaſi, e viſione: non corporalmente. v.11. *luminare* c.il ſuo ſole, che l'allumina. v.12. *Angeli* c.di gratia, e di pace: oppoſti al Cherubino, poſto all' entrata del Paradiſo terreſtre con la ſpada, per cacciarne Adamo: Gen.3.24.

na d'oro, da misurar la Città, e le sue porte, e'l suo muro.

16 E la Città era di figura quadrangolare, e la sua lunghezza *era* uguale alla larghezza: ed egli misurò la Città con quella canna, *ed era di* dodicimila stadi: °la lunghezza, la larghezza, e l'altezza sua erano uguali.

17 Misurò anchora il muro d'essa: *ed era* °di cenquarantaquattro cubiti, a misura d'huomo, °cioè, d'Angelo.

18 E la fabbrica del suo muro era *di* diaspro: e la Città *era d'*oro puro, simile a vetro puro.

19 Ed i fondamenti del muro della Città *erano* adorni d'ogni pietra pretiosa: il primo fondamento *era* di diaspro, il secondo di zaffiro, il terzo di calcedonio, il quarto di smeraldo.

20 Il quinto di sardonica, il sesto di sardio, il settimo di grisolito, l'ottauo di berillo, il nono di topatio, il decimo di crisopraso, l'undecimo di giacinto, il dodecimo d'ametisto.

21 E le dodici porte *erano di* dodici perle: ciascuna delle porte era d'una perla: e la piazza della Città *era d'*oro puro, a guisa di vetro trasparente.

22 Ed io non vidi in essa °alcun Tempio: conciò sia cosa che'l Signore Iddio onnipotente, e l'Agnello, sia il Tempio d'essa.

23 E * la Città non ha bisogno del sole, ne della luna, acciochè risplendano in lei: percioche la gloria di Dio l'allumina, e °l'Agnello è'l suo luminare.

24 * E °le genti °camineranno al lume d'essa; e li rè della terra porteranno la gloria, e l'honor loro in lei.

25 * E le porte d'essa non saranno giammai serrate di giorno: °percioche * iui non sarà notte alcuna.

26 Ed in lei si porterà la gloria, e l'honor delle genti.

27 E * niente d'immondo, o che commetta abbominatione, o falsità, entrerà in lei: ma sol quelli che sono scritti nel Libro della vita dell' Agnello.

v.23. *Isa.* 60.19. — v.24. *Isa.* 60.3.5. e 66.12. — v.25. *Isa.* 60.11. — * *Isa* 60.20. *Zac.* 14.7. — v.27. *Isa.* 35.8. *Ioel* 3.17 *Apoc.* 22.14.15.

CAP. XXII.

L'Angelo continua di mostrare a Giouanni la beatitudine celeste della Chiesa, sotto diuerse figure: 6 poi gli conferma questa profetia, 8 e gli vieta d'adorarlo, 10 e gli ordina di publicar quella: 12 Christo annuntia il suo prossimo auuenimento, in salute de' fedeli, ed in ruina degli empi: 17 a che la Chiesa giugne il suo ardente disiderio: 18 poi, sotto graui minacce, è dinietato di non aggiugnere a questa profetia, ne togliern nulla.

POi egli mi mostrò * un fiume puro d'acqua di vita, chiaro come cristallo, ilqual procedeua dal trono di Dio, e dell' Agnello.

2 °In mezzo * della piazza della Città, e del fiume °*corrente* di qua e di là, *v'era* °l'Albero * della vita, °che fa dodici frutti, rendendo il suo frutto per ciascun mese: e °le frondi dell'albero * *son* per la guarigion delle genti.

3 E * quiui non sarà alcuna °esecratione: ed * in essa sarà il trono di Dio, e dell' Agnello: ed i suoi seruidori gli seruiranno.

4 E * vedranno la sua faccia, e'l °suo Nome *sarà* sopra le lor fronti.

5 E * quiui non sarà °notte alcuna: e non hauranno bisogno °di lampana, ne di luce di sole: percioche * il Signore Iddio gli alluminerà, ed essi regneranno ne' secoli de' secoli.

6 Poi mi disse, Queste parole *son* fedeli, e veraci: e'l Signore Iddio °degli spiriti de' profeti * ha mandato il suo Angelo, per mostrare a' suoi seruidori le cose c'hanno da auuenire in breue.

7 * Ecco, °io vengo tosto: beato chi serua le parole della profetia di questo Libro.

8 Ed io Giouanni *son quel c'*ho udite, e vedute queste cose. E, quando l'hebbi udite, e vedute, * io mi gittai giù, per adorar dauanti a' piedi dell' Angelo che m'hauea mostrate queste cose.

9 Ed egli mi disse, Guardati *che tu nol facci*: * io son conseruo tuo, e de' tuoi fratelli profeti, e di coloro che seruano le parole di questo Libro: adora Iddio.

10 Poi mi disse, °Non suggellar le parole della profetia di questo Libro: percioche * il tempo è vicino.

11 * Chi è ingiusto °sialo anchora vie più: e chi è contaminato contaminisi vie più: e chi è giusto °sia giustificato anchora vie più: e chi è santo sia santificato vie più.

12 Ecco, io vengo tosto, * e'l mio premio è me-

v.1. *Ezec.* 47.1. — v.2. *Apoc.* 21.21. — * *Gen.* 2.9. *Apoc.* 2.7. — *Ezec.* 47.12. — v.3. *Zac.* 14.11. — v.4. *Mat.* 5.8. 1.*Cor.* 13.12. 1.*Gio.* 3.2. — v.5. *Isa.* 60.19.20. *Zac.* 14.6.7. *Apoc.* 21.25. — * *Sal.* 36.10. — v.6. *Apoc.* 1.1. — v.7. *Apo.* 3.11. — * *Apoc.* 1.3. — v.8. *Apoc.* 19.10. — v.10. *Apoc.* 1.3. — v.11. 2.*Tim.* 3.13. — v.12. *Isa.* 40.10. e 62.11.

v.16. *la lunghezza* figura della perfetta, ed eterna stabilità della Chiesa in cielo: secondo che il cubo, o quadro solido, è la più stabile, ed uguale figura di tutte. v.17. *di cenquarantaquattro* c. di spessezza. *cioè* c. secondo la proportione della sembianza del corpo, nellaquale ordinariamente appariuano gli Angeli: che era, senza dubbio, più grande ed alta, che la comune degli huomini. v.22. *alcun Tempio* il senso è, che'n luogo de' segni esterni della presenza di Dio, che erano anticamente nel Tempio, Iddio si manifesterà a faccia a faccia a' suoi eletti, in Christo: e ch'essi saranno tutti raccolti in lui, per seruirgli in eterno. v.23. *l'Agnello* così è accennato, che, anchora nella celeste gloria, Christo sarà l'unico mezzo di tutta la comunicatione, che gli eletti hauranno nella gloria, e nella luce di Dio. v.24. *le genti* alcuni testi aggiungono, de' saluati. *camineranno* termini figurati, tolti da' profeti, parlando della Chiesa nel mondo: per significare la perfetta gloria, beatitudine, e pienezza di beni, che sarà nella vita celeste. Ouero, è rappresentata la gloria eterna, non solo a riguardo di tutto'l corpo della Chiesa, quando sarà in quella raccolto: ma anche a riguardo de' fedeli nel mondo, che aspirano a quella, come al segno del lor corso, ed al faro della lor nauigatione: doue anchora tutte le virtù spirituali, onde son dotati, come veri Rè in Ispirito, son portate, per esser quiui perfettionate, e per abbellire quel Tempio di Dio. Ed a questo pare riferirsi il v. seguente. v.25. *percioche iui* il senso è, Io non aggiungo, ne di notte: come Isa. 60.11. parlando della Chiesa nel mondo; percioche in vero quiui non sarà ne notte, ne vicenda.

CAP. XXII. v.2. *In mezzo* questo è detto per relatione al Paradiso terrestre, in mezzo alquale era piantato l'Albero della vita: Gen. 2.9. *corrente di* c. intorniando questo d'un giardino da due lati. *l'Albero* tutte queste cose sono dette per figura: percioche, come l'huomo viue de' frutti della terra, i frutti son prodotti dalle piante, le piante sussistono per adacquamento: così nel cielo la Chiesa goderà della vita eterna, per la perfetta comunione, e congiuntione ch'ella haurà con Christo, figurato per l'Albero della vita, in cui si spande tutto l'amor del Padre, come una viua fonte. *che fa* questo anchora è detto, sol per additare l'eterna durata, e l'abbondanza di questo frutto di vita. *le frondi* questo è tolto da Ezec. 47.12. e può riferirsi alla perpetua applicatione della giustitia, ed innocenza di Christo, che è come la sua bella, e sempre ricente verdura: per laquale la piaga, e la malattia dell' anima, che è il peccato, è guarita, per rimessione, ed assolutione: Mal 4.2. In somma, così è accennato che'n Christo noi habbiamo tutte le cose necessarie alla salute, comprese in due parti, che sono il fornimento d'ogni bene, e la liberatione d'ogni male. v.3. *esecratione* c. cosa, ne persona, ne atto scellerato. O, anatema: c. maladittione, o distruttione. v.4. *suo Nome* c. la sua imagine sarà perfettamente stampata in loro: e ciò ch'essi sono al presente in segreto nel cuore, oue è impresso il detto Nome, Apoc. 2.17. sarà allhora appieno manifestato: 1 Gio. 3.2. v.5. *notte* ne di tenebre naturali, e proprie: ne di figurate d'afflittioni, d'ignoranza, confusione, &c. *di lampana* c. come di notte. Hor la lampana dell' anime in questo mondo è la parola di Dio, Sal 119.105. 2. Piet. 1.19. il cui uso, e predicatione allhora cesserà: 1. Cor. 13 8. v.6. *degli spiriti* c. autore, e direttore di tutte le inspirationi de' profeti. Altri, de' santi profeti. v.7. *Ecco* benche un Angelo creato parli qui, come appare da' versetti seguenti, questo però è detto nella persona di Christo, Iddio eterno. v.10. *Non suggellare* c. non nasconderle alla Chiesa: publicale, acciochè sieno meditate da tutti i fedeli, per la lor necessità: percioche il compimento di queste cose comincerà tosto, e conuiene ch'essi sieno per tempo premuniti contr'a tutti gli accidenti. Vedi Isa. 8.16. Dan. 12 4. v.11. *sialo* c. in questi ultimi tempi, quelli che resteranno indurati ne' lor peccati saranno, per lo giusto giudicio di Dio, abbandonati al diauolo, ed alle loro scellerate cupidità, e priui d'ogni guardia, lume, e guida dello Spirito santo. Vedi Ezec. 3.27. e 20.39. Dan 12 10. Amos 4.4. *sia giustificato* c. cresca, e sie vie più confermato nella fede, per laquale i suoi peccati gli sieno sempre rimessi, ed egli ne habbia un continuo, e confermato sentimento; ed anche abbondi sempre più in frutti della gratia, ed in tutte le buone opere.

co, per rendere a ciascuno secondo che sarà l'opera sua.

v.13. Apo. 1.8.11. 13 * Io son l'Alfa, e l'Omega; il principio, e la fine; il primo, e l'ultimo.

v.14. 1. Gio.3.23. 14 Beati coloro che mettono in opera * i comandamenti d'esso, accioche "habbiano ragione nell' Albero della vita, ed entrino per le porte nella Città.

v.15. Fil. 3. 15 Fuori * i "cani, ed i "maliosi, ed i fornicatori, ed i micidiali, e gl' idolatri; e chiunque ama, e commette falsità.

v.16. Apo. 1.1. * Apo.5.5. 16 * Io Iesu ho mandato il mio Angelo, per testimoniarui queste cose nelle Chiese. * Io son la radice, e la progenie di Dauid; "la stella lucente, e mattutina.

17 E "lo Spirito, e la Sposa dicono, Vieni. Chi ode dica parimente, Vieni. E * chi ha sete venga: e chi vuole prenda in dono dell' acqua della vita.

v.17. Apo. 21.6.

18 "Io protesto ad ognuno ch' ode le parole della profetia di questo Libro, che, se alcuno aggiugne a queste cose, Iddio manderà sopra lui le piaghe scritte in questo Libro.

19 E, se alcuno toglie delle parole del Libro di questa profetia, Iddio * gli torrà la sua parte "dal Libro della vita, e della santa Città, e delle cose scritte in questo Libro.

v.19. Esd. 32.33. Sal. 69.29.

20 "Colui che testimonia queste cose dice, Certo, io vengo tosto. "Amen. Sì, vieni, Signor Iesu.

21 La gratia del Signor Iesu Christo *sia* "con tutti voi. Amen.

v.14. *habbiano* c.possano partecipare i beni eterni di Dio, come suoi figliuoli: ed entrare nell' heredità, e patria celeste. v.15. *cani* c.gl'immondi, e profani, ed abbomineuoli. Vedi Deut.23.18. *maliosi* o, auuelenatori. v.16. *la stella* c. io son quello che reca al mondo la luce della conoscenza, e della gratia di Dio, dopo la notte d'ignoranza, e di peccato: ed il gran giorno di gloria, dopo le tenebre dello stato di questo basso mondo. v.17. *lo Spirito* c.lo Spirito santo, che genera questi sospiri, e santi disideri, ne' cuori de' fedeli; ed in generale in tutta la Chiesa, che è la Sposa di Christo: laquale anchora di franca volontà corrisponde a' mouimenti d'esso. Vedi Rom.8.23.26. 2.Cor.5.2.4. v.18. *Io protesto* ragionamenti di S.Giouanni, facendo la chiusura, non solo di questo Libro, ma, come è verisimile, di tutto'l corpo de' Libri del Nuouo Testamento. Vedi Deut.4.2.e 12.32. Prou.30.6. v.19. *dal Libro* altri testi hanno, dall' Albero della vita. v.20. *Colui* c.Christo, unico riuelatore di questi misteri. *Amen* risposta di S. Giouanni. v.21. *con voi* altri testi hanno, con tutti i santi.

IL FINE.

I LIBRI
APOCRIFI.

TAVOLA DE LIBRI APOCRIFI.

AVVERTIMENTO

sopra

I LIBRI APOCRIFI.

EGLI è cosa ben verificata, che, nella Chiesa antica Iudaica, a cui gli oracoli di Dio erano stati rimessi in diposito; e che hauea di tempo in tempo fatta fedelissima guardia de' Libri della Legge, e de' Profeti; in fine, in sul tempo che'l dono della profetia, e'l ministerio de' profeti, era per cessare; fu fatto un registro, o catalogo autẽtico de' detti Libri, raccolti in un corpo per Esdra, o solo, od in compagnia degli ultimi profeti, che vissero del suo tempo: guidati in ciò per la medesima condotta infallibile dello Spirito santo, per laquale haueano composti i lor propi scritti. Questa raccolta era l'immobile regola della fede della Chiesa d'allhora, l'unico modello di tutta la sua religione, e culto diuino; tutto'l fondamento delle sue speranze; la forma, e legge sourana de' suoi costumi, e condotta; e'l sol suggetto di tutte le letture, ed ispositioni, che si faceuano nelle sue raunanze. E, benche vi fossero fin d'allhora molti altri libri di suggetto pio, come l'Ecclesiastico, ed i libri de' Macabei; e de' più antichi anchora, come la profetia d'Enoc, mentouata nell' epistola di S. Iuda: e qualche istoria, onde S. Paolo ha tratti i nomi di Ianne, e di Iambre, 2. Tim. 3. 8. pur nondimeno la Chiesa Iudaica non diede giammai alcun luogo negli usi publici ad alcuno altro libro, che a' soli veramente diuini, e sacri, contenuti nel suo Catalogo. La medesima cura della prouidenza diuina si dimostrò etiandio nella Chiesa Christiana. Percioche gli ultimi Apostoli, e principalmente S. Giouanni, che sopravuisse a tutti gli altri, fecero, come testimoniano gli antichi, un simile Catalogo de' Libri sacri del Nuouo Testamento, a' medesimi fini per liquali era stato fatto quel del Vecchio. E pare che S. Giouanni, nell' ultimo Capitolo della sua Apocalisse, n'habbia voluto suggellare, e munire la chiusura per autorità Apostolica, e per le sue tremende protestationi. Ma la Chiesa Christiana, dopo la morte degli Apostoli, non guardò la medesima scropolosa circospettione, c'hauea hauuta la Iudaica. Percioche, molti scritti di qualche apparente pietà correndo fra le Chiese, sotto nome di Libri diuini; la diligenza, e la seuerità in discernere, e ricidere i supposti, non fu usata, senon sopra quelli che più notoriamente erano falsi, e più pericolosamente corrompeuano la dottrina Christiana: quali erano certi falsi Euangeli, ed Epistole sotto nome d'Apostoli. Opere di Iudei Christianizzati, o d'heretici: che furono riprouate, e sbandite dalla lor prima nascita. Maggior toleranza fu usata inuerso altri libri meno dannosi: come d'istorie, o di precetti, e sentenze, utili alla vita comune, ed alla moralità: da' quali la Chiesa sperando alcun frutto per l'ammaestramento del popolo, ne permise l'uso: prima in priuato, poi appresso anchora, nelle letture publiche della Chiesa. E, benche gli Antichi protestino spesso, che

cio non era per dar loro alcuna autorità da regolar la fede, ne da confermare i suoi dogmi, ne da determinar le differenze, ne da condannar gli errori: pur nondimeno l'antiuedimento dell' abuso indusse molti grauissimi Dottori, ed anche delle Chiese intiere, (principalmente quelle d'Oriente, c'haueano più strettamente seruati gli ordini di S. Giouanni, ilquale hauea passata gran parte della sua vita, ed esercitato il suo Apostolato, fra loro) a resistere a questa introduttione: come appare dalla Sinodo di Laodicea, celebrata l'anno del Signore trecensessantaquattro, od intorno: laquale confermò il Catalogo de' Libri dell' uno e dell' altro Testamento, quale hoggi l'habbiamo: e prohibì la lettura di quegli altri libri nella Chiesa. Tuttauolta l'uso inuecchiato vinse: principalmente nelle Chiese Latine, ed Africane: e la lettura publica ne fu continuata: con questa precautione della distintione di Libri Canonici, ed Apocrifi. Sotto'l primo nome erano intesi tutti i Libri del Vecchio e del Nuouo Testamento, de' quali il Canone, cioè, il Catalogo autentico, era stato fatto da Esdra, e da S. Giouanni. E sotto quello d'Apocrifi, tutti gli altri non compresi nel detto Catalogo. E per questo nome, che significa, nascosti, o scuri, era notata la loro origine incognita, e la lor fede ed autorità dubbiosa, e sospetta. Per opposito a' Canonici; la cui verità, ed autorità era certa, ed indubitata, risplendendo nella Chiesa, e nel consentimento uniforme de' fedeli; per la persuasione dello Spirito santo, ilqual sempre ha prodotte in euidenza le lor diuine qualità, e'l carattere ch'egli stesso ha in quelli stampato. Hor, benche tutti gli Apocrifi sieno souente qualificati dagli antichi, Libri falsi, e supposti; bastardi, e riprobabili; così per ragione degli autori, destituiti di vocatione immediata, e d'ispiratione infallibile dello Spirito santo; come delle materie loro, cosperse di molte falsità, errori, vanità, bassezze, ed altri vitii dello spirito humano; e dello stile, che su presso che per tutto del lienito dell' affettatione della sapienza ed eloquenza mondana; anzi che della graue e casta semplicità, e della diuina e spirituale maestà della schietta parola di Dio: pur nondimeno alcuni ne furono trascelti, come più puri, per esser ritenuti nelle letture publiche: e furono nominati Libri Ecclesiastici: onde anchora fu formato un registro, o Canone, per ischiudere tutti gli altri più vitiosi, e dannosi. Questi due Canoni, o Cataloghi, fecero che, per successo del tempo, il nome di Canonici si rendè comune a' veramente diuini, ed a quei migliori Apocrifi. Ma la differenza reale, ed essentiale, fu sempre seruata, fino all' anno quattrocento del Signore: essendo que' del primo Canone tenuti, come lo sono, per soli diuini, e per la sicura regola della fede, e della verità salutare: e gli Apocrifi schiusi d'ogni autorità nelle materie di fede, e nelle risolutioni de' dubbi, e delle questioni d'essa. In questo sentimento visse, e morì S. Girolamo, il più famoso, ed approuato Interprete della Scrittura santa fra gli antichi. Hor, in processo di tempo, auuenne che si congiunsero, e legarono tutti questi Libri Canonici, ed Apocrifi, gli uni con gli altri in un medesimo volume, per maggiore ageuolezza dell' uso Ecclesiastico. E, sotto pretesto d'accoppiare historici con historici, e sententiali con sententiali, furono rimescolati insieme gli uni con gli altri: come si vede hoggi nelle Bibbie Greche, e nella Latina Volgata. Ilche fu condannato da S. Atanasio. Ma l'usanza non lasciò di preualere, ed infine partorì l'abuso, di tenergli tutti in un medesimo grado, e pregio di scritti diuini: contr' al consentimento de' quattro migliori, e più sani secoli della Chiesa Christiana: anzi contr' ad ogni ragione. Perciòche in effetto, poi che i sei Apocrifi, de' quali si tratta (i due d'Esdra essendo stati già ab antico digradati, come i più indegni) appariscono chiaramente d'essere stati composti da' Iudei, e la maggior parte nel tempo della Chiesa Iudaica, conuiene credere che, se fossero diuini di loro origine, e proceduti dallo

Spirito ſanto, operante nè loro autori per iſpiratione infallibile; il medeſimo Spirito ne haurebbe etiandio riuelata, ed iſpirata la certezza, e la perſuaſione, alla Chieſa di quel tempo, come egli hauea fatto di tutti gli altri Libri ſacri: per fargli riconoſcere, riceuere, e riuerire. Hor cio non fu mai: e la Chieſa Iudaica non gli riconobbe giammai per diuini. In che ella non puo eſſere incolpata d'ignoranza, ne di malitia. Non d'ignoranza: percioche ella hauea, ſecondo la ſua miſura, la luce, la diſcretione, e la guida dello Spirito ſanto, in queſte coſe, come la Chieſa Christiana. Ed oltr' a cio, egli è molto veriſimile che Chriſto, ed i ſuoi Apoſtoli, haurebbero chiarita, e corretta quella tanto pernitioſa ignoranza, come hanno fatto in altre materie di minor peſo. Di malitia anchora meno: non eſſendone giammai ſtata non pur ſoſpettata: anzi incontrario lodata ſenza fine d'una religioſiſſima guardia degli oracoli diuini, che le erano ſtati fidati. Oltre che, in queſti Libri non v'è nulla che aggraui i Iudei, per hauergli indotti a cancellargli del lor Canone. Ogni coſa è a lor fauore, ed honore; e tutti ſono di lor fabbrica, ed inuentione. E ſe pur l'audacia loro haueſſe tentato, dopo la venuta di Chriſto, un ſi fatto ſacrilegio contr' a' Libri ſacri, ſenza dubbio haurebbe fatti i ſuoi sforzi ſopra i paſſi del Vecchio Teſtamento, che arguiſcono, e confondono formalmente la loro induratione, ed incredulità. Ma, oltr' a queſta ragione, la qualità interna delle lor materie, e'l carattere del loro ſtile, moſtrano chiaramente che la Chieſa antica, così Iudaica, come Chriſtiana, riprouandogli, non ha uſata alcuna ragione, ed autorità arbitraria, e mutabile: ma che, eſſendo alluminata, e retta dallo Spirito ſanto, ella ha riconoſciuto cio che ſono in loro ſteſſi, e che non può cangiar di natura per alcun giudicio, od autorità humana. A che puo eſſere aggiunto, che nè'l Signore, ne i ſanti Apoſtoli, non gli hanno giammai honorati, ne autorizzati per alcuna allegatione, come hanno fatto la maggior parte de' veri Libri autentici. Ed in vero pare che, come libri non diuini, non ſieno ſtati giudicati degni d'eſſer tenuti nella guardia, e nella purità religioſa di veri Canonici: onde tante varietà d'eſemplari, tanti difetti, tante ſuperfluità, ed oſcurità, vi ſi ſcorgono preſſo che per tutto, ſenza hauere alcuno Originale ſicuro, ch'egli è ſpeſſo difficiliſſimo di trarne alcun ſenſo chiaro, e certo: ne di farne una teſſitura, o corpo ben compoſto. In concluſione, ſi poſſono leggere, e trarne di buoni documenti: guardando però le precautioni neceſſarie, ſegnate negli auuertimenti particolari ſopra ciaſcun libro: ed applicandoui ſempre la regola della Parola di Dio autentica, e la luce del ſuo Spirito: per diſcernere la verità e la falſità, il bene e'l male: e per ritener l'uno, e riprouar l'altro: ſecondo la libertà c'hanno i fedeli ſopra tutte l'opere, e ſcritti puramente humani.

IL PRIMO LIBRO APOCRIFO D'ESDRA, *detto* IL TERZO D'ESDRA.

Questo libro non è senon una sommaria ripetitione d'alcuni scritti sacri, e Canonici: cioè, de' due ultimi Capitoli del secondo Libro delle Croniche: e de' Libri del vero Esdra, e di Nehemia. Laquale, oltre che è senza alcuna necessità, ne utilità; contiene anchora diuerse cose, e circostanze, direttamente contrarie a què suddetti Libri, che sono d'autentica verità. Come, fra l'altre, la narratione inserta nel terzo, e quarto Capitolo, de' tre giouani, guardie di Dario, contendendo per lo premio della più eccellente sentenza, proposta da ciascun di loro: benche riferita etiandio da Iosefo, historico Ebreo; oltreche non ha alcun segnale di maestà, e santità diuina; è manifestamente conuinta di falsità: percioche questo libro trae di là l'occasione della seconda tornata de' Iudei dalla cattiuità di Babilonia, e della ripresa dell' edificio del Tempio, sotto Dario, per Zorobabel, preteso l'uno de' tre giouani suddetti: là doue il vero Esdra dichiara che Zorobabel fu il conduttore della prima moltitudine de' Iudei, che tornò sotto Ciro, molti e molti anni auanti Dario. E per cio, con molta ragione questo libro è stato di pari consentimento rigittato fra gli Apocrifi della piu bassa e falsa lega.

CAP. I.

HOR Iosia celebrò la Pasqua al suo Signore, in Ierusalem: e sacrificò la Pasqua nel quartodecimo giorno del primo mese.

2 Ordinando, nel Tẽpio del Signore, i sacerdoti, secondo i lor seruigi ordinari, vestiti di robe lunghe.

3 E disse a' Leuiti, sacri ministri d'Israel, che si santificassero al Signore, poi che l'Arca del Signore era posata nella Casa, che'l rè Salomone, figliuolo di Dauid, hauea edificata.

4 Voi non hauete più, disse egli, a portarla in su le spalle. Hora dunque, fate il seruigio del Signore Iddio vostro, e seruite al suo popolo Israel: e preparateui per le vostre famiglie paterne, e per le vostre nationi.

5 Secondo la descrittione di Dauid, rè d'Israel; e secondo la magnificenza di Salomone, suo figliuolo: e, stando nel Tempio, secondo gli spartimenti paterni di voi Leuiti, nella presenza de' figliuoli d'Israel, vostri fratelli:

6 Sacrificate ordinatamente la Pasqua, ed apparecchiate i sacrificii a' vostri fratelli, e fate secondo'l comandamẽto del Signore, dato a Moise.

7 E Iosia donò al popolo, che si trouò quiui, trentamila agnelli e capretti, e tremila buoi.

8 Queste cose furono date di quel del rè, secondo la promessa fatta al popolo, a' sacerdoti, ed a' Leuiti. Ed Helchia, con Zacaria, ed Hiel, Conduttori del Tempio, donarono a' sacerdoti, per la Pasqua, dumila seicento pecore, e trecento buoi.

9 E Ieconia, e Samaia, e Natanael, suo fratello, e Sabia, ed Ohiel, e Ioram, Capi di migliaia, donarono a' Leuiti, per la Pasqua, cinquemila pecore, e settecento buoi.

10 E, fatto questo, i sacerdoti, ed i Leuiti si presentarono venerabilmente dauanti al popolo, hauendo i pani azzimi, secondo le tribu, e gli spartimenti paterni.

11 Per offerire al Signore, secondo che è scritto nel Libro di Moise. E così si fece la mattina.

12 Ed arrostirono la Pasqua al fuoco, come si conueniua: e cossero le carni de' sacrificii in caldaie, ed in pentole.

13 E ne portarono a tutti que' del popolo: e poi ne apparecchiarono per se, e per li sacerdoti, lor fratelli, figliuoli d'Aaron.

14 Percioche i sacerdoti offerirono i grassi, infino alla sera: ed i Leuiti apparecchiarono così per se, come li sacerdoti lor fratelli, figliuoli d'Aaron.

15 Ed i sacri Cantori, figliuoli d'Asaf, erano alla lor funtione, secondo che Dauid hauea ordinato: cioè, Asaf, Zacaria, ed Eddinus, che era quiui da parte del rè.

16 Ed i Portinai stauano a ciascuna porta: niuno hebbe a tralasciare il suo ministerio ordinario: percioche

percioche i Leuiti, lor fratelli, apparecchiauano loro.

17 E fu compiuto in quel giorno tutto cio, che si richiedeua intorno al sacrificio del Signore, per sacrificar la Pasqua.

18 E per offerire i sacrificii sopra l'Altar del Signore: secondo'l comandamento del rè Iosia.

19 Così gl'Israeliti, che si ritrouarono in quel tempo, celebrarono la Pasqua, e la festa de' pani azzimi, per sette giorni.

20 E niuna tal Pasqua era stata celebrata in Israel, dal tempo del profeta Samuel.

21 E niuno delli rè d'Israel haueа celebrata vna tal Pasqua, qual celebrò Iosia, ed i sacerdoti, ed i Leuiti, ed i Iudei, e tutto Israel, che si ritrouarono nelle loro habitationi, in Ierusalem.

22 Questa Pasqua fu celebrata l'anno diciottesimo del regno di Iosia.

23 E l'opere di Iosia piacquero al suo Signore, suo Dio: essendo fatte d'un cuor pieno di pietà.

24 Hor, quant' è alle cose auuenute del suo tempo, esse sono state descritte ne' tempi precedenti: cioè, intorno a quelli che peccarono, e trapassarono in empietà riuerso'l Signore, qualunque altra natione, e regno: e come lo contristarono per cose sensibili: onde le parole del Signore furono messe ad effetto contra Israel.

25 Hor, dopo tutte queste cose, fatte da Iosia, auuenne che Faraone, rè d'Egitto, mosse guerra in Carchemis, in su l'Eufrate: e Iosia gli uscì incontro.

26 Ma il rè d'Egitto gli mandò a dire, Che v'è egli fra me e te, rè di Iudea?

27 Io non son mandato dal Signore Iddio contr'a te: conciò sia cosa che la mia guerra sia in su l'Eufrate: ed hora il Signore è meco, e'l Signore fa una faccenda affrettata per opera mia: cessati da me, e non contrastare al Signore.

28 Ma Iosia non riuolse il suo carro indietro da lui: anzi si sforzò di combatter con lui, senza hauer riguardo alle parole del profeta Ieremia, procedenti dalla bocca del Signore.

29 Ed ordinò la battaglia contr'a lui nella pianura di Magheddo. Ed i Capitani venner di primo incontro sopra'l rè Iosia.

30 E'l rè disse a' suoi seruidori, Toglietemi fuor della battaglia: percioche io son grauemente ferito. Ed incontanente i suoi seruidori lo tolsero dalla battaglia.

31 Poi egli montò sopra'l suo secondo carro: ed essendo riportato in Ierusalem, morì, e fu seppellito nella sepoltura de' suoi padri.

32 E fu in tutta la Iudea si fece cordoglio di Iosia: il profeta Ieremia fece anch'egli de' lamenti sopra Iosia: ed i mastri de' canti lugubri, insieme con le donne, ne hanno fatti lamenti infino a questo giorno. E fu ordinato alla natione d'Israel di far così sempre.

33 Hor queste cose son descritte nel Libro delle storie delli rè di Iuda, insieme con tutti i fatti di Iosia, ad uno ad uno: e la sua gloria, e'l suo intendimento nella Legge del Signore. E le cose fatte innanzi da lui, e quelle che hora ho raccontate, sono scritte nel Libro delli rè d'Israel, e di Iuda.

34 Allhora que' della natione presero, e crearono rè, in luogo di Iosia, suo padre, Ioachaz, figliuolo di Iosia, ilquale era d'età di ventitre anni.

35 Ed egli regnò in Iuda, ed in Ierusalem, tre mesi. Poi il rè d'Egitto lo dipuose, accioche non regnasse in Ierusalem.

36 Ed impuose alla natione una ammenda di cento talenti d'argento, e d'un talento d'oro.

37 E'l rè d'Egitto creò rè di Iuda, e di Ierusalem, Ioachim, fratello d'esso.

38 E si sottomise Ioachim, ed i grandi: e, preso Zara, fratello d'esso, lo menò in Egitto.

39 Hor Ioachim era d'età di venticinque anni, quando cominciò a regnare in Iuda, ed in Ierusalem: e fece cio che dispiace al Signore.

40 Onde Nabucodonosor, rè di Babilonia, salì contr'a lui: e, legatolo d'una catena di rame, lo menò in Babilonia.

41 E Nabucodonosor prese parte de' sacri vasi del Signore, e gli portò in Babilonia, e gli appese nel suo tempio in Babilonia.

42 Hor, quant' è a' fatti d'esso, ed alla sua impurità, e profanità: queste cose sono scritte nel Libro delle Croniche delli rè.

43 Ed, in luogo di lui, regnò Ioachin, suo figliuolo: e, quando fu creato rè, era d'età di diciotto anni.

44 E regnò tre mesi, e dieci giorni, in Ierusalem: e fece cio che dispiace al Signore.

45 Vn anno appresso, Nabucodonosor mandò a farlo condurre in Babilonia, co' sacri vasi del Signore.

46 E creò rè di Iuda, e di Ierusalem, Sedechia, ch'era d'età di ventun anno.

47 Ed egli regnò undici anni: e fece cio che dispiace al Signore, e non hebbe riuerenza alle parola dette dal profeta Ieremia, procedenti dalla bocca del Signore.

48 Ed hauendolo il rè Nabucodonosor fatto giurar nel Nome del Signore, egli si spergiurò, e si ribellò: ed indurò il suo collo, e'l suo cuore: e trasgredì le leggi del Signore Iddio d'Israel.

49 I Capi del popolo, e de' sacerdoti, commisero anch'essi molte iniquità, e trasgressioni, trapassando tutte l'impurità di tutte le nationi: e contaminando il Tempio del Signore, ch'era stato consecrato in Ierusalem.

50 E l'Iddio de' lor padri mandò a richiamargli per lo suo messo: percioche egli risparmiaua ed essi, e'l suo Tabernacolo.

51 Ma essi si faceuano beffe de' messi d'esso: e, quando'l Signore parlaua, schernivano i suoi profeti.

52 Tanto ch'egli, grauemente adirato contr'alla sua natione per la sua profanità, ordinò alli rè de' Caldei di salire contr'a loro.

53 Ed essi uccisero con la spada i lor giouani, d'intorno al sacro Tempio: e non risparmiarono ne giouane, ne vergine, ne vecchio, ne fanciullo, d'infra loro.

54 Anzi egli gli diede tutti nelle lor mani: insieme con tutti i sacri vasi del Signore, piccoli, e grandi: e gli arredi dell'Arca del Signore: ed essi, hauendo raccolti i tesori reali, e portarono tutto cio in Babilonia.

55 Ed incesero la Casa del Signore, e distrussero le mura di Ierusalem, e bruciarono col fuoco le torri d'essa.

56 E, quando hebber compiuto di guastare tutto cio ch'era di magnifico in essa, menarono anche in Babilonia quelli ch'erano rimasi dalla spada.

57 I quali furono serui del rè di Babilonia, e de suoi figliuoli, fin che regnarono i Persiani: accioche la parola del Signore, pronuntiata per la bocca di Ieremia, fosse adempiuta.

58 Infino attanto che la terra si fosse soddisfatta ne' suoi sabati, e si fosse riposata tutto'l tempo del suo disertamento, fino al termine di settant' anni compiuti.

CAP. II.

NEll'anno primo del regno di Ciro sopra i Persiani, accioche la parola del Signore, pro-

nuntiata per la bocca di Ieremia, s'adempiesse:

2 Il Signore eccitò lo spirito di Ciro, rè di Persia: ed egli fece bandire per tutto'l suo regno, con lettere: dicendo,

3 Questo dice Ciro, rè di Persia, Il Signore d'Israel, il Signore altissimo, m'ha fatto rè sopra l'universo.

4 E m'ha significato ch'io gli edifichi una Casa in Ierusalem, che è in Iudea.

5 Se adunque v'è fra voi alcuno del suo popolo, sia il Signore, suo Signore, con lui: e ritorni in Ierusalem, ed edifichi la Casa del Signore d'Israel. Esso è il Signore, che è habitato in Ierusalem.

6 Tutti coloro adunque, c'habitano ne' luoghi, oue dimorano i Iudei qua e là:

7 Souuengan loro d'oro, d'argento, e d'altri doni: con caualli, e bestie da vettura; ed altre cose, secondo che ciascuno si sarà proposto, secondo i suoi voti, d'offerire al Tempio del Signore, che è in Ierusalem.

8 Allhora i Capi delle nationi delle case paterne delle tribu di Iuda, e di Beniamin; ed i sacerdoti, ed i Leuiti, e tutti quelli il cui spirito il Signore eccitò, ordinarono di ritornare, per edificar la Casa del Signore, che è in Ierusalem.

9 E quelli che stauano d'intorno a loro gli souuennero d'ogni cosa, d'argento, e d'oro: di caualli, e di bestie da vettura: oltre molti voti di molti, la cui mente fu eccitata.

10 Il rè Ciro trasse anchora fuori i sacri vasi del Signore, iquali Nabucodonosor hauea trasportati di Ierusalem, ed appesi nel tempio de' suoi idoli.

11 E Ciro, rè di Persia, trattigli fuori, gli diede a Mitridate, suo tesoriere.

12 E per lui furono dati a Sesbassar, Gouernator della Iudea.

13 E'l numero di quelli era mille coppe d'oro, e mille coppe d'argento: ventinoue bacini d'argento per li sacrificii, trenta tazze d'oro, e dumila quattrocendieci d'argento: e mille altri vasi.

14 Così tutti i vasellamenti d'argento, e d'oro, che ne furono portati, furono cinquemila quattrocensessantanoue.

15 Iquali, con le persone della cattiuità, furono da Sesbassar ricondotti di Babilonia in Ierusalem.

16 Ma, nel tempo d'Artaserse, rè di Persia, Belem, e Mitridate, e Tabel, e Rahum, e Beel-teem, e Semes cancelliere, e tutti i loro aggiunti, iquali habitauano in Samaria, ed in altri luoghi, scrissero ad Artaserse, contr'agli habitanti di Iuda, e di Ierusalem, questa soscritta lettera.

17 Al rè Artaserse, nostro Signore: I tuoi seruidori, Rahum, ordinato sopra i registri, e Semes cancelliere, e tutti gli altri del lor consiglio: ed i giudici di Celesiria, e di Fenicia.

18 Hora sia noto al rè, nostro Signore, che i Iudei, che son da voi ritornati a noi, sono arriuati in Ierusalem, quella città ribella, e maluagia: ed edificano le piazze d'essa, e rifanno le mura, e risondano il Tempio.

19 Hor, se questa città è riedificata, e le sue mura son finite, essi non sofferiranno più di pagare i tributi: anzi contrasteranno anche alli rè.

20 E, perche il lauoro del Tempio si va auanzando, habbiamo stimato esser bene di non trascurar questa cosa.

21 Anzi, di farne motto al rè, nostro Signore: accioche, se così ti pare, si cerchi ne' libri de' tuoi padri.

22 E tu trouerai nelle memorie cio che è scritto intorno a queste cose, e conoscerai che quella città è stata ribella, turbando li rè, e le città.

23 E che i Iudei sono stati ribelli, ed hanno già ab antico fatte in quella imprese di guerre, e d'assedi di città: per laqual cagione anche questa città è stata distrutta.

24 Hora dunque, o rè, nostro Signore, noi t'auuisiamo che, se questa città è riedificata, e le sue mura son rimesse in piè, tu non haurai più entrata in Celesiria, ne in Fenicia.

25 Allhora il rè riscrisse a Rahū, ordinato sopra i registri, ed a Beel-teem, ed al cancelliere Semes, ed agli altri ordinati con loro, habitanti in Samaria, ed in Siria, ed in Fenicia; nel seguente tenore.

26 Io ho letta la lettera, che voi m'hauete mandata: ed ho ordinato che si ricercasse: e s'è trouato che cotesta città contrasta ab antico alli rè.

27 E che la gente ha in essa fatte ribellioni, e guerre: e che già furono in Ierusalem rè potenti, e tiranni, che signoreggiauano la Celesiria, e la Fenicia, e ne traeuano tributo.

28 Hora dunque, io ho ordinato che si diuietino quegli huomini d'edificare la città, e che si prouegga che non si faccia nulla più innanzi.

29 E che la maluagità non proceda più oltre, per dar turbamento alli rè.

30 Allhora Rahum, e'l cancelliere Semes, e gli altri lor collegi, hauendo letto cio ch'era stato scritto dal rè Artaserse, si misero in fretta in camino, verso Ierusalem, con caualli, e grande stuolo di gente.

31 E cominciarono a diuietar quelli ch'edificauano: tal che l'edificio del Tempio di Ierusalem cessò, fino all' anno secondo del regno di Dario, rè di Persia.

CAP. III.

HOr Dario, essendo rè, fece un gran conuito a tutti i suoi sudditi, ed a tutti i suoi domestici.

2 Ed a tutti i grandi di Media, e di Persia, ed a tutti i suoi Satrapi, e Capitani, e Gouernatori, dall' India fino in Etiopia, nelle cenuentisette prouincie.

3 E, dopo c'hebbero mangiato, e beuuto, e si furono dipartiti ben satii, il rè Dario si ritrasse nella sua camera, e dormì: e poi si risuegliò.

4 In quel mezzo i tre giouani guardiani, guardie della persona del rè, dissero l'uno all' altro:

5 Diciamo ciascuno un motto, per vedere chi dirà meglio: ed a colui, il cui motto parrà più sauio di quel degli altri, il rè Dario donerà di gran doni, e premi di vittoria.

6 Cioè, d'esser vestito di porpora, di bere in oro, e di dormir sopra oro; ed un carro con caualli a freni d'oro, ed una tiara di bisso, ed una collana intorno al collo.

7 Ed egli sederà nel secondo luogo appresso Dario, per la sua sapienza: e sarà chiamato, Cugino di Dario.

8 Allhora ciascuno scrisse il suo motto, e lo suggellò: poi posero quelli sotto al guanciale del rè Dario: dicendo,

9 Quando'l rè sarà risuegliato, gli si presenteranno gli scritti: ed a colui, il cui motto il rè, ed i tre grandi di Persia, giudicheranno il più sauio, sarà dato il premio della vittoria, secondo che è scritto.

10 L'uno scrisse, Il vino è la più potente cosa che sia.

11 L'altro scrisse, Il più potente è il rè.

12 L'altro scrisse, La più potente cosa son le donne: ma la verità ha sempre la vittoria sopra ogni cosa.

13 Hor, quando'l rè fu desto, essi, presi i loro scritti, gliele diedero: ed egli gli lesse.

14 Allhora egli mandò a chiamar tutti i grandi di Persia, e di Media; ed i Satrapi, ed i Capitani, ed i Gouernatori, ed i Magistrati,

15 E si pose a sedere nel consiglio: e gli scritti furono letti in presenza loro.

16 Poi il rè disse, Chiamate i giouani, accioche dichiarino i lor motti. Ed essi furono chiamati, ed entrarono.

17 E'l rè disse loro, Dichiarateci cio c'hauete scritto.

18 Allhora il primo, c'hauea parlato della forza del vino, cominciò, e disse così, Signori, di quanto è più potente il vino d'ogni altra cosa? esso inganna tutti gli huomini che ne beono.

19 Egli agguaglia il pensier del rè, e quel dell' orfano: quel del seruo, e quel del franco: quel del pouero, e quel del ricco.

20 E conuerte ogni pensiero in festa, e letitia: tal che non s'ha più memoria d'alcuna tristitia, ne d'alcun debito.

21 Esso fa tutti gli animi ricchi: tal che non s'ha più memoria di rè, ne di Satrapo: e fa che non si parla senon per talenti.

22 E, dopo che s'è beuuto, non s'ha più memoria d'amor d'amici, ne di fratelli: e poco stante si tranno le spade.

23 E poi quando'l vino è uscito del capo, altri non si ricorda di cio ch'egli ha fatto.

24 Signori, non è il vino la cosa la più potente, poi ch'egli costrigne a far cotali cose? E, detto questo, si tacque.

CAP. IIII.

Allhora il secondo, c'hauea detto della forza del rè, comintiò a parlare: dicendo,

2 Signori, Non son gli huomini la più potente cosa che vi sia? essi che signoreggiano la terra, e'l mare, e tutte le cose che sono in essi,

3 Ma il rè è anchor più potente, e signoreggia sopra tutti, ed è padron di tutti: e cio ch egli dice loro, essi il fanno.

4 Se dice loro, che facciano guerra l'uno all' altro, la fanno: se gli manda contr' a' nimici, vi vanno: e sopra i monti, e le mura, e le torri.

5 Vccidono, e sono uccisi, e non trapassano la parola del rè: se vincono, portano ogni cosa al rè, così tutto cio c'hanno predato, come tutto'l resto.

6 Parimente tutti quelli che non combattono, e non guerreggiano, ma lauorano la terra, dopo hauer seminato, quando hanno fatta la ricolta, ne portano altresì il frutto al rè: e si costringono gli uni gli altri a portare i tributi al rè: e pure egli non è senon un huomo solo.

7 S'egli dice che s'uccida, uccidono: se dice che si resti, restano.

8 Se dice che si percuota, percuotono: se dice che si distrugga, distruggono: se dice che s'edifichi, edificano.

9 Se dice che si tagli, tagliano: se dice che si pianti, piantano.

10 E tutto'l suo popolo, ed i suoi eserciti ubbidiscono ad un solo huomo: ed oltr'a cio egli si mette a tauola, e mangia, e bee, e dorme.

11 Ed essi stanno a far la guardia d'intorno à lui, senza che niuno possa andarsene, per far sue facende: e non ardiscono di disubbidirgli.

12 Signori, come non sarebbe il rè il più potente, ilquale è così ubbidito? Poi si tacque.

13 Allhora il terzo, c'hauea detto delle donne, e della verità, (cioè, Zorobabel) cominciò a parlare: dicendo,

14 Signori, Non è il rè grande? non sono gli huomini in gran numero? e non è il vino potente?

15 Qual [illegible] adunque signoreggia sopra loro? non sono elleno le donne? le donne hanno partorito il rè, e tutto'l popolo, che signoreggia il mare, e la terra.

16 Essi son nati da quelle, ed esse hanno nudriti gli huomini, che piantano le vigne, onde si fa il vino.

17 Esse fanno le robe, e gli ornamenti degli huomini: e gli huomini non possono essere senza le donne.

18 E, benche habbiano ammassato argento, oro, ed ogni sorte di belle cose, non amano essi troppo più una donna bella, e gratiosa?

19 E, lasciate tutte quelle cose, si stemperano nell' amor d'essa, ed a bocca aperta la vagheggiano: e tutti l'appetiscono più che oro, ne argento, ne qualunque altra bella cosa.

20 L'huomo lascia suo padre che l'ha alleuato, e la sua propia patria: e s'attiene alla sua moglie.

21 E si sollazza con la moglie, e non si ricorda di padre, ne di madre, ne di patria.

22 Hor da questo potete conoscere, che le donne vi signoreggiano: Non v'affaticate voi, non penate: e poi date, e recate ogni cosa alle donne?

23 L'huomo etiandio prende la spada, e va fuori per assassinare, e per rubare: e per nauigar per mare, e per li fiumi.

24 Egli vede il leone, e camina di notte: e, dopo c'haurà rubato, rapito, e spogliato, egli porta tutto alla donna ch'egli ama.

25 Anche ama l'huomo la sua donna più che padre, ò madre.

26 Molti etiandio son diuenuti forsennati nelle loro imaginationi, per le donne: e son diuentati serui per esse.

27 E molti son periti, e trabboccati, ed hanno peccato per le donne.

28 Hora dunque, non mi credete voi? non è il rè grande nella sua potenza? non temono tutte le prouincie pur di toccarlo?

29 E pure io l'ho veduto, con Apame, figliuola di Bartaco l'ammirabile, concubina del rè, che sedeua alla destra del rè.

30 E gli toglieua la benda reale d'in su la testa, e se la metteua in capo: e daua delle guanciate al rè con la man sinistra.

31 Ed egli intanto la vagheggiaua a bocca aperta: e s'ella gli rideua, egli rideua: se si crucciaua con lui, egli la lusingaua, per rappacificarsela.

32 Signori, come non son le donne potenti, poi che fanno cotali cose?

33 Allhora il rè, ed i grandi si riguardarono l'un l'altro.

34 Poi egli cominciò a parlar così, Signori, non son le donne potenti? Grande è la terra, ed alto è il cielo, e veloce nel corso è il sole: conciosia cosa ch'egli aggiri in un giorno il cielo intorno intorno: e, correndo, ritorni di nuouo al suo luogo.

35 Colui, che fa queste cose, non è egli grande? Ma la verità è grande, e più potente d'ogni altra cosa.

36 Tutta la terra predica la verità, e'l cielo stesso la benedice: ogni cosa ne è crollata, e trema: ed appo lei non v'è nulla d'iniquo.

37 Il vino è iniquo, il rè è iniquo, le donne sono inique, tutta la schiatta degli huomini è iniqua, e tutte le loro opere sono inique: non v'è in essi verità; e periscono nella loro iniquità.

38 Ma la verità dimora, ed ha forza in eterno: e viue, e signoreggia ne' secoli de' secoli.

39 Appo lei non v'è riguardo alla qualità delle persone, nè differenza: ma ella fa cose giuste, e s'astiene d'ogni ingiustitia, e maluagità: e tutti approuano le sue opere.

40 E non v'è nulla d'ingiusto nel suo giudicio. Ella è e la forza, e'l regno, e la potenza, e la maestà

di tutti i secoli. Benedetto sia l'Iddio della verità.

41 Allhora egli restò di parlare. E tutto'l popolo sclamò, e disse, La Verità è grande, ed è potente sopra ogni cosa.

42 Allhora il rè gli disse, Chiedi pur cio che tu vuoi, oltr' alle cose scritte, e noi te'l doneremo: conciò sia cosa che tu sij stato trouato il più sauio, tu sederai presso a me, e sarai chiamato mio Cugino.

43 Allhora egli disse al rè, Ricordati del voto, che tu facesti nel giorno che venisti ad esser rè.

44 Cioè, che tu riedificheresti Ierusalem, e che vi rimanderesti tutti i vasi, ch'erano stati tolti di Ierusalem: iquali Cirò hauea messi da parte, quando votò di distrugger Babilonia, e fece voto di rimandargli là.

45 E'l anche votasti di riedificare il Tempio, che gl'Idumei arsero, quando la Iudea fu distrutta da' Caldei.

46 Hora dunque, o rè, mio signore, questo è quel ch'io ti domando, e quel ch'io ti chieggio: questa è la magnificenza ch'io disidero da te. Io ti supplico che tu adempi il voto, che tu hai con la tua bocca fatto al Rè del cielo.

47 Allhora il rè Dario si leuò, e lo baciò, e gli diede lettere a tutti i Camarlinghi, Gouernatori, Capitani, e Satrapi: ordinando ch'accompagnassero lui, e tutti coloro ch'erano con lui, ritornando per riedificare Ierusalem.

48 E mandò lettere a tutti i Gouernatori di Celesiria, e di Fenicia, e del Libano, che douessero far portar legname di cedro dal Libano in Ierusalem, ed edificar la città con esso.

49 Oltr'a cio scrisse a tutti i Iudei, che se ne ritornauano dal suo regno in Iudea, intorno alla franchigia: che niun Signore, o Gouernatore, o Satrapo, o Rettore, venisse alle lor porte.

50 E che tutto'l paese c'hauesser tenuto fosse loro franco di tributi: e che gl'Idumei si dipartissero dalle castella de' Iudei, che occupauano.

51 E che si desse, per l'edificio del Tempio, venti talenti per anno, fin che fosse finito d'edificare.

52 E dieci altri talenti per anno, per fornire di giorno in giorno gli holocausti da farsi sopra l'Altare, secondo'l comandamento c'hanno d'offerirne diciasette.

53 E che tutti quelli che partirebbero di Babilonia, per riedificar la città, fosser franchi, essi, ed i lor figliuoli, e tutti i sacerdoti, che andauano là.

54 Scrisse anchora intorno alle spese, ed intorno alla Roba sacra, con laquale quelli fanno il seruigio diuino.

55 Scrisse oltr'a cio, che si fornissero tutte le cose necessarie a' Leuiti, fin che la Casa fosse compiuta, e Ierusalem riedificata.

56 Scrisse anchora che si dessero pensioni, e stipendi, a tutti coloro che guardauano la città.

57 E rimandò di Babilonia tutti i vasi, che Ciro hauea messi da parte: e comandò di mettere in esecutione tutto cio che Ciro hauea ordinato che si facesse: e che quelli si rimandassero in Ierusalem.

58 Allhora quel giouane, essendo uscito, leuò la faccia al cielo, verso Ierusalem, e benedisse il Rè del cielo: dicendo,

59 Da te è la vittoria, e da te è la sapienza, e tua è la gloria: ed io son tuo seruidore.

60 Benedetto sij tu, che m'hai data sapienza: io te ne so riconoscimento, o Signore de' nostri padri.

61 E, prese le lettere, se n'uscì, e se ne venne in Babilonia, ed annuntiò queste cose a tutti i suoi fratelli.

62 Ed essi benedissero l'Iddio de' lor padri, di cio c'hauea loro data permissione, e libertà:

63 Per ritornare, ed edificare Ierusalem, e'l Tempio, che è nominato del suo Nome. E fecero festa con istrumenti musici, e con letitia, lo spatio di sette giorni.

CAP. V.

HOr, dopo queste cose, furono eletti i Capi delle famiglie paterne, secondo le lor nationi, per andarsene con le lor mogli, figliuoli, e figliuole, serui, e serue, e bestie.

2 E Dario mandò con loro mille caualieri, fin che gli hauessero condotti saluamente in Ierusalem, con istrumenti musici, tamburi, e flauti.

3 E tutti i lor fratelli faceuano festa. Dario adunque gli fece ritornare con quello stuolo.

4 Hor questi sono i nomi degli huomini che ritornarono, secondo le lor famiglie paterne nelle lor nationi, e secondo i loro spartimenti.

5 De' sacerdoti, figliuoli di Finees, figliuolo d'Aaron: Iesu, figliuolo di Iosedec, figliuolo di Saraia: Ioachim, figliuolo di Zorobabel, figliuolo di Salatiel, della casa di Dauid, della progenie di Fares, della tribu di Iuda.

6 Questo fu quel Zorobabel, che profferì dauanti a Dario, rè di Persia, que' saui ragionamenti, nell' anno secondo del suo regno, nel mese di Nisan, che è il primo mese.

7 E questi sono que' di Iuda, che ritornarono dalla cattiuità, nellaquale erano stati trasportati: iquali Nabucodonosor, rè di Babilonia, hauea trasportati in Babilonia.

8 Che ritornarono in Ierusalem, e nel rimanente della Iudea, ciascuno nella sua propia città: e vennero con Zorobabel, Iesu, Nehemia, Zacaria, Reesaia, Enenia, Mardocheo, Beelsaro, Asfaraso, Reelia, Reum, e Baana, lor conduttori.

9 Segue il numero di que' della natione, co' lor Capi. De' discendenti di Faros, dumila censettantadue. De' discendenti di Safat, quattrocensettantadue.

10 De' discendenti d'Ares, settecencinquansei.

11 De' discendenti di Faat-Moab, dumila ottocento dodici.

12 De' discendenti d'Elam, mille dugencinquantaquattro. De' discendenti di Zatui, nouecenquarantacinque. De' discendenti di Corbe, settecento cinque. De' discendenti di Bani, seicenquarantotto.

13 De' discendenti di Bibai, seicenuentitre. De' discendenti di Sadas, tremila dugenuentidue.

14 De' discendenti d'Adonicam, seicensessansette. De' discendenti di Bagoi, dumila sessansei. De' discendenti d'Adin, quattrocencinquantaquattro.

15 De' discendenti d'Aterezechia, nouantadue. De' discendenti di Cheila, ed Azeta, sessansette. De' discendenti d'Azuram, quattrocentrentadue.

16 De' discendenti d'Anania, centuno. De' discendenti d'Arom, discesi da Bassa, trecenuentitre. De' discendenti d'Arsifurit, centodue.

17 De' discendenti di Meter, tremila cinque. De' Betleemiti, cenuentitre.

18 De' Netofatiti, cinquantacinque. Di que' d'Anatot, cenuentotto. Di que' di Betsemes, quarantadue.

19 Di que' di Cariatiarim, venticinque. Di que' di

que' di Cafira, e di Berot, settecenquarantatre. Di que' di Pira, settecento.

20 Di que' di Chadia, e d'Ammid, cinquecenventidue. Di que' di Chiuama, e di Gabee, seicenventuno.

21 Di que' di Macalon, cenuentidue. Di que' di Betel, cinquantadue. Di que' di Nebas, cencinquansei.

22 Di que' di Calamolal, e d'Ono, settecenventicinque. Di que' di Ierico, trecenquarantacinque.

23 Di que' di Saana, tremila trecentrenta.

24 De' sacerdoti: De' discendenti di Iedaia, figliuolo di Iesu, d'infra i figliuoli di Sanasib, nouecensettantadue. De' discendenti d'Emer, mille cinquantadue.

25 De' discendenti di Pasur, mille quaransette. De' discendenti di Carmi, mille diciasette.

26 De' Leuiti: De' discendenti di Iesue, e di Cadmiel, e di Banua, e di Suia, settantaquattro. De' Cantori: De' discendenti d'Asaf, cenquarantotto.

27 De' Portinai: De' discendenti di Salum, d'Ater, di Talmon, d'Accub, d'Hatto, e di Sami, in tutto centrentanoue.

28 De' Ministri del Tempio: De' discendenti d'Etau, d'Asufa, di Tabaot, di Cheros, di Sua, di Faleu, di Labana, d'Agana, d'Acud, d'Vta, di Chetab, d'Agab, di Sube, d'Anan, di Carua, di Gheddur:

29 Di Raia, di Daisan, di Neroda, di Chaseba, di Gazema, d'Azia, di Finees, d'Asara, di Baste, d'Asana, di Meanim, di Nafisom, d'Acub, d'Achifa, d'Asur, di Farachim, di Baralot:

30 Di Meheda, di Cuta, di Chare, di Barcus, d'Asear, di Tomot, di Nasit, d'Atifa

31 De' discendenti de' Seruidori di Salomone: De' discendenti d'Azoforet, di Faruela, di Ielia, di Lozon, d'Isdael, di Safetia:

32 D'Agia, di Fachiret, di Zebia, di Sarotia, di Masia, di Gar, d'Addus, di Suba, d'Aferra, di Barodis, di Sabat, d'Allom.

33 Tutti i Ministri del Tempio, ed i discendenti de' Seruidori di Salomone, furono trecensettantadue.

34 Questi son quelli che ritornarono di Telmela, e di Telarsa, sotto la condotta di Charatalar, e d'Aalar.

35 E non poterono dimostrar le lor famiglie paterne, ne le lor progenie, che fossero d'Israel.

36 Cioè, i discendenti di Dalaia, figliuolo di Tubia, e' discendenti di Necoda: in numero di seicencinquantadue. E de' sacerdoti, ch'esercitauano il sacerdotio, e la cui linea non fu ritrouata, i discendenti d'Obdia, d'Accos, e d'Addo, che hauea presa per moglie Augia, delle figliuole di Berzellai, onde fu nominato del nome d'esso.

37 Ed essendo di costoro cercata la genologia nel registro, e non trouandosi, furono schiusi dal sacerdotio.

38 E Neemia, ed Ataria, dissero loro, che non participassero le cose sacre, fin che vi fosse un sommo Sacerdote, vestito della dichiaratione, e della verità.

39 Hor tutti que' d'Israel, dall'età di dodici anni in su, oltr'a' serui, ed alle serue, erano quarantadumila trecensessanta.

40 Ed i serui, e le serue loro erano settemila trecenquarantasette. I cantori, e le cantrici erano dugenquarantacinque.

41 I camelli erano quattrocentrentacinque: i caualli settecentrentasei: i muli dugenquarantacinque: gli asini cinquemila cinquecenuenticinque.

42 E d'infra essi vi furono de' Capi, secondo le famiglie paterne, i quali, giunti al Tempio di Dio, che è in Ierusalem, votarono di ridirizzar la Casa nel suo luogo, secondo'l lor potere.

43 E di donare al sacro tesoro dell'opere mille Mine d'oro, e cinquemila Mine d'argento, e cento Robe sacerdotali.

44 I sacerdoti adunque, ed i Leuiti, e que' del popolo, habitarono in Ierusalem, e nel paese: ed i Cantori sacri, ed i Portinai, e tutto Israel, nelle lor villate.

45 Hor in sul settimo mese, i figliuoli d'Israel essendo ciascuno in casa sua, si raunarono di pari consentimento nella piazza del Portale verso Oriente.

46 Allhora Iesu, figliuolo di Iosedec, ed i sacerdoti, suoi fratelli: e Zorobabel, figliuolo di Salatiel, ed i suoi fratelli, si leuarono, e misero in ordine l'Altar dell'Iddio d'Israel.

47 Per offerir sopra esso holocausti, secondo cio che è dichiarato nel Libro di Moise, huomo di Dio.

48 E, benche altre nationi della terra si raunassero contr'a loro, pur rizzarono l'Altare nel suo luogo: quantunque coloro fossero in inimicitia con loro, e tutte le nationi del paese fossero più potenti di loro: ed offersero al Signore sacrificii secondo'l tempo, e gli holocausti della mattina, e della sera.

49 Celebrarono anche la festa de' Tabernacoli, come è ordinato nella Legge: insieme co' sacrificii di ciascun giorno, come si conuenina.

50 E poi appresso, offersero l'offerte continue, ed i sacrificii de' Sabati, e delle Calendi, e di tutte le feste sagrate.

51 E tutti quelli c'haueano fatti voti a Dio, cominciarono ad offerir sacrificii a Dio, dalle Calendi del settimo mese, benche il Tempio di Dio non fosse anchora edificato.

52 Diedero anchora allegramente danari agli scarpellini, ed a' fabbri: e da mangiare, e da bere.

53 Diedero anchora de' carri a' Sidonii, ed a' Tirii: accioche adducessero dal Libano del legname di cedro, per foderi fino al porto di Ioppe: secondo l'ordine scritto loro da Ciro, rè di Persia.

54 Poi, l'anno secondo, Zorobabel, figliuolo di Salatiel; e Iesu, figliuolo di Iosedec, ed i lor fratelli, ed i sacerdoti, ed i Leuiti, e tutti quelli ch'erano venuti dalla cattiuità in Ierusalem, vennero al Tempio di Dio in Ierusalem, nel secondo mese.

55 E cominciarono a fondar la Casa di Dio a Calendi del secondo mese dell'anno secondo, dopo che furon venuti in Iudea, ed in Ierusalem.

56 E costituirono de' Leuiti dall'età di venti anni in su, sopra l'opere del Signore.

57 E vi fu presente Iesu, il suo figliuolo, ed i suoi fratelli: e Cadmiel, suo fratello: ed i figliuoli di Madiabon: ed i figliuoli di Ioda, figliuolo d'Eliadon, co' suoi figliuoli, e fratelli.

58 Tutti i Leuiti di pari consentimento sollecitauano l'opera, adoperandosi intorno all'opere della Casa di Dio.

59 E così gli edificatori edificarono il Tempio del Signore: e vi furono presenti i sacerdoti, vestiti di robe lunghe, con istrumenti musici, e con le trombe: ed i Leuiti, figliuoli d'Asaf, con cembali.

60 Salmeggiando al Signore, e benedicendolo, secondo l'ordine di Dauid, rè d'Israel.

61 E cantauano Cantici ad alta voce, alla laude del Signore: dicendo, Che la sua benignità, e la sua gloria è per tutti i secoli, inuerso tutto Israel.

62 Tutto'l popolo anchora sonò trombe, e gittò gran grida, salmeggiando al Signore, per cioche

la Casa del Signore era rimessa in piè.

63 Hor alcuni de' sacerdoti, de' Leuiti, e de' Capi delle lor famiglie paterne, cioè, i vecchi, c'haueano veduta la Casa precedente:

64 Vennero, per veder l'edificio di questa, con pianto, e gran grida: mentre molti altri faceuano un grande strepito, con trombe, ed allegrezza.

65 Tal che'l popolo non poteua udir le trombe, per lo pianto della gente: benche la turba sonasse le trombe di forza, sì che'l suono se n'udiua da lontano.

66 Ed i nimici della tribu di Iuda, e di Beniamin, hauendogli uditi, vennero per sapere che voleua dire quel suon di trombe.

67 E riconobbero che que' della cattiuità edificauano il Tempio al Signore Iddio d'Israel.

68 E, fattisi a Zorobabel, ed a Iesu, ed a' Capi delle famiglie paterne, dissero loro, Lasciate che noi edifichiamo con voi.

69 Conciò sia cosa ch'ubbidiamo al vostro Signore come voi, e gli habbiamo sacrificato dal tempo d'Asbasar, rè degli Assirii, ilquale ci ha tramutati in questo luogo.

70 Ma Zorobabel, e Iesu, ed i Capi delle famiglie paterne d'Israel, disser loro, E' non si conuiene che voi e noi edifichiamo insieme la Casa del Signore Iddio nostro.

71 Percioche noi soli habbiamo ad edificare al Signore Iddio d'Israel, come si conuiene, secondo che Ciro, rè di Persia, ci ha ordinato.

72 Hor le nationi del paese, venute sopra quelli ch'erano in Iudea, ed assediatigli, gli haueano diuietati d'edificare.

73 Ed hauendo fatte insidie, rannate di popolo, e congiure, haueano impedito il compimento dell' edificio, per tutto'l tempo della vita del rè Ciro: tal che furono diuietati d'edificare lo spatio di due anni: cioè, fino al regno di Dario.

CAP. VI.

MA nell'anno secondo del regno di Dario, Aggeo, e Zacaria, figliuolo d'Addo, profeti, mandati a' Iudei, cioè, a quelli ch'erano in Iudea, ed in Ierusalem, profetizzarono loro a Nome del Signore Iddio d'Israel.

2 Allhora Zorobabel, figliuolo di Salatiel; e Iesu, figliuolo di Iosedec, ricominciarono ad edificar la Casa del Signore, laquale è in Ierusalem: essendo con loro i profeti del Signore, ed aiutando loro.

3 In quel medesimo tempo, Sisenne, Gouernator di Siria, e di Fenicia: e Satrabuzane, ed i suoi collegi, vennero a loro, e disser loro:

4 Per ordine di cui edificate voi questa Casa, e questo coperto, e compiete tutte quest' altre cose? Chi sono gli edificatori, che rimettono in piè queste cose?

5 Ma gli Antiani de' Iudei hebbero gratia dal Signore, ed egli visitò que' della cattiuità.

6 E non furono diuietati d'edificare, fin che Dario non fosse auuisato di tutte queste cose.

7 Copia della lettera, che colui scrisse, e mandò a Dario. Sisenne, Gouernator di Siria, e di Fenicia: e Satrabuzane, ed i lor collegi, reggenti in Siria, ed in Fenicia, al rè Dario, salute.

8 Sappia pure il rè, nostro Signore, che noi, essendo venuti nella prouincia della Iudea, ed entrati nella città di Ierusalem, habbiam trouato che gli Antiani de' Iudei della cattiuità, che son nella città di Ierusalem, edificano al Signore una Casa grande, e nuoua, di pietre pulite, e di gran pregio: e che le traui son già poste alle pareti.

9 E che que' lauori si fanno con diligenza, e s'auanzano nelle lor mani, e si forniscono con ogni magnificenza, e studio.

10 Allhora habbiamo domandati quegli Antiani: dicendo, Per ordine di cui edificate voi questa Casa, e fondate quest' altre fabbriche?

11 Noi ci siamo dunque informati da loro, per fartelo assapere, e scriuerti quelli che sono i conduttori: habbiamo anche chiesti loro per iscritto i nomi di quelli che sono i principali.

12 Ed essi ci hanno risposto, dicendo, Noi siamo seruidori del Signore, che ha creato il cielo, e la terra: e questa Casa fu già da molti anni addietro edificata da un rè grande, e potente: e fu compiuta.

13 Ma, da che i nostri padri hebber peccato contr'al Signore l'Iddio celeste d'Israel, irritandolo; egli gli diede nelle mani di Nabucodonosor, rè di Babilonia; e de' Caldei:

14 Iquali distrussero questa Casa, e vi misero il fuoco, e menarono il popolo in cattiuità in Babilonia.

15 Ma, nell' anno primo del regno di Ciro, rè della prouincia di Babilonia, il rè Ciro scrisse che questa Casa fosse riedificata.

16 E trasse fuor del tempio, che è in Babilonia, i sacri vasi d'oro, e d'argento, iquali Nabucodonosor hauea tratti fuor della Casa ch'era in Ierusalem, e gli hauea appesi nel suo tempio: e furono dati in mano a Zorobabel, ed al Gouernatore Sesbassar.

17 Alquale fu comandato che que' vasi fossero trasportati, e riposti nel Tempio, ch'era in Ierusalem: e che questo Tempio del Signore fosse riedificato nel suo luogo.

18 Allhora esso Sesbassar, essendo giunto qua, pose i fondamenti della Casa del Signore, che è in Ierusalem: e da quel tempo insino ad hora ella si riedifica, e non è anchora compiuta.

19 Hora dunque, se così pare al rè, ricerchisi negli archiui reali di Ciro.

20 Se pur si troua che l'edificio della Casa del Signore, che è in Ierusalem, si sia cominciato per consentimento del rè Ciro: e se così piace al Rè, nostro Signore.

21 Allhora il rè Dario ordinò che si ricercasse negli archiui reali, riposti in Babilonia: e si trouò in Ecbatana, città reale, che è nella prouincia di Media, un luogo, nelquale queste cose erano registrate.

22 Nell'anno primo del regno di Ciro, il rè Ciro ordinò che la Casa del Signore, che era in Ierusalem, s'edificasse: accioche vi si facessero sacrificii col fuoco del continuo.

23 E che l'altezza fosse di sessanta cubiti, e la larghezza di sessanta cubiti, con tre solai di pietre pulite, ed un palco di legname nuouo del paese: e che la spesa fosse fornita dal palazzo del rè Ciro.

24 E che i sacri vasi della Casa del Signore, d'oro, e d'argento, iquali Nabucodonosor hauea tratti fuor della Casa che era in Ierusalem, e trasportati in Babilonia, fosser riportati nella Casa, che era in Ierusalem, e riposti nel luogo oue prima erano collocati.

25 Comandò etiandio a Sisenne, Gouernator di Siria, e di Fenicia, ed a Satrabuzane, ed a' lor collegi: ed a quelli ch'erano costituiti in Siria, ed in Fenicia, che s'astenessero di quel luogo, e permettessero a Zorobabel, seruidor del Signore, e Gouernator della Iudea, ed agli Antiani de' Iudei, d'edificar quella Casa del Signore nel suo propio luogo.

26 Hor io anchora ho ordinato che del tutto ella sia edificata, e che con ogni diligenza s'aiutino que' della cattiuità de' Iudei, fin che la Casa del Signore sia compiuta.

27 E che de' tributi di Celesiria, e di Fenicia,

sia seg

sia senza fallo data una prouisione a cotesti huomini, nelle mani di Zorobabel, Gouernatore, per li sacrificii che s'hanno da fare al Signore, per tori, per montoni, e per agnelli.

28 Simigliantemente anchora del frumento, del sale, del vino, e dell' olio, del continuo ogni anno, senza contradittione veruna: quanto i sacerdoti, che sono in Ierusalem, hauranno dichiarato che se ne consuma per giorno.

29 Accioche s'offeriscano offerte all' Iddio altissimo, per lo Rè, e per li suoi figliuoli: e ch'essi preghino per la lor vita.

30 Oltr'a cio è ordinato che, se alcuno contrauiene ad alcuna delle cose innanzi dette, e scritte, ouero anche vi deroga, sia presa una traue della sua propia casa, e ch'egli vi sia appiccato, e che i suoi beni sieno confiscati al rè.

31 Per cio anche piaccia al Signore, il cui Nome è inuocato in quel luogo sterminare ogni rè, e natione, che stenderà la mano, per impedire, o danneggiar cotesta Casa del Signore, laquale è in Ierusalem.

32 Io, il rè Dario, ho determinato che queste cose sieno messe ad esecutione con ogni diligenza.

CAP. VII.

Allhora Sisenne, Gouernatore di Celesiria, e di Fenicia; e Satrabuzane, ed i lor collegi; seguendo cio ch'era stato ordinato dal rè Dario:

2 Sollecitarono l'opere sacre con ogni studio, impiegandosi insieme con gli Antiani, e co' Commessari dell' opere sacre.

3 E le sacre opere s'auanzarono, profetizzando i profeti Aggeo, e Zacaria.

4 E quelli le compierono per lo comandamento del Signore Iddio d'Israel, e col volere di Ciro, di Dario, e d'Artaserse, rè de' Persiani.

5 E la sacra Casa fu compiuta nel ventesimoterzo giorno del mese d'Adar, dell' anno sesto di Dario, rè de' Persiani.

6 Ed i figliuoli d'Israel, i sacerdoti, i Leuiti, e gli altri, che erano stati in cattiuità e s'erano aggiunti con loro, fecero secondo le cose scritte nel Libro di Moise.

7 Ed offersero, per la Dedicatione del Tempio del Signore, cento tori, dugento montoni, e quattrocento agnelli:

8 E dodici becchi, per lo peccato di tutto Israel: secõdo 'l numero de' Capi delle tribu d'Israel.

9 Ed i sacerdoti, ed i Leuiti, vi furono presenti, secondo le lor nationi, vestiti di robe lunghe, adoperandosi nell' opere del Signore Iddio d'Israel, conforme a cio che è scritto nel Libro di Moise: ed i Portinai a ciascuna porta.

10 Ed i figliuoli d'Israel, insieme con quelli ch'erano stati in cattiuità, celebrarono la Pasqua, nel quattordecimo giorno del primo mese, dopo che i sacerdoti, ed i Leuiti, si furono purificati.

11 Hor quelli ch'erano stati in cattiuità non s'erano tutti purificati: ma i Leuiti s'erano tutti purificati.

12 E scannarono la Pasqua per tutti quelli che erano stati in cattiuità, per li sacerdoti, lor fratelli, e per se stessi.

13 Così i figliuoli d'Israel, ch'erano di quelli ch'erano stati in cattiuità, cioè, tutti quelli che s'erano appartati dall' abbominationi delle genti del paese, e che cercauano il Signore:

14 Mangiarono la Pasqua, e celebrarono la festa de' pani azzimi per sette giorni, rallegrandosi nel cospetto del Signore.

15 Percioche egli hauea riuolto il consiglio del rè degli Assirii inuerso loro, per dar loro conforto nell' opere del Signore Iddio d'Israel.

CAP. VIII.

Hor, dopo costoro, regnando Artaserse, rè de' Persiani, venne Esdra, figliuolo di Saraia, figliuolo d'Azaria, figliuolo d'Helchia, figliuolo di Sallum:

2 Figliuolo di Saddoc, figliuolo d'Ahitob, figliuolo d'Amaria, figliuolo d'Asaria, figliuolo di Meremot, figliuolo di Samia, figliuolo di Bocca, figliuolo d'Abisua, figliuolo di Finees, figliuolo d'Eleazar, figliuolo d'Aaron, primo Sacerdote.

3 Questo Esdra, essendo Scriba, ed intendente nella Legge di Moise, data dall' Iddio d'Israel, ritornò di Babilonia.

5 E'l rè gli fece honore, ed egli trouò gratia appo lui in tutte le sue richieste.

4 E con lui ritornarono in Ierusalem de' figliuoli d'Israel, e de' sacerdoti, e de' Leuiti, e de' Cantori sacri, e de' Portinai, e de' Ministri del Tempio:

6 Nell' anno settimo del regno d'Artaserse, nel quinto mese: conciò fosse cosa che, essendo usciti di Babilonia a calendi del primo mese,

7 Giugnessero in Ierusalem a calẽdi del quinto mese: secondo che'l Signore prosperò il lor viaggio.

8 Percioche Esdra hauea acquistata grande scienza, per non tralasciar nulla delle cose che son della Legge del Signore, e de' suoi comandamenti: e per insegnare a tutto Israel tutti gli statuti, e le leggi.

9 Hor la commessione, scritta dal rè Artaserse, fu data ad Esdra sacerdote, e Dottor della Legge del Signore: la cui copia è questa:

10 Il rè Artaserse, ad Esdra sacerdote, e Dottor della Legge del Signore: salute.

11 Hauendo io determinato d'usare humanità, ho ordinato che que' della natione de' Iudei, de' sacerdoti, e de' Leuiti, che sono nel mio reame, iquali vorranno, ed a' quali aggradirà, se ne vadano teco in Ierusalem.

12 Tutti quegli adunque, c'hauranno volontà di partire, dipartansi teco: come è piaciuto a me, ed a' sette diletti Consiglieri.

13 Accioche visitino cio che si fa in Iudea, ed in Ierusalem, conforme alle cose contenute nella Legge del Signore.

14 E portino al Signore d'Israel, in Ierusalem, i doni, iquali io, ed i miei amici, habbiamo votati.

15 Ed anche tutto l'oro, e l'argento, che si trouerà in Babilonia, appartenente al Signore ch'è in Ierusalem: insieme con quello che sarà donato dalla natione per lo Tempio del Signore Iddio loro, che è in Ierusalem.

16 Sia raccolto quell' argento, e quell' oro, per comperarne tori, montoni, agnelli, ed altre cose appartenenti a queste.

17 Accioche offeriscano sacrificii al Signore, sopra l'Altar del Signore Iddio loro, che è in Ierusalem.

18 E tutto cio, che tu, ed i tuoi fratelli, vorrete fare, d'argento, o d'oro, compilo pure secondo la volontà dell' Iddio tuo.

19 E, quant'è a' sacri vasi del Signore, che ti son dati per l'uso del Tempio dell' Iddio tuo, che è in Ierusalem, riponigli dauanti all' Iddio tuo che è in Ierusalem.

20 E tutte l'altre cose, lequali t'occorrerà fare per l'uso del Tempio del tuo Dio, fornirai le del tesoro del rè.

21 Ed io, il rè Artaserse, ordino a' tesorieri di Siria, e di Fenicia, che tutto cio, che Esdra, sacerdote, e Dottor della Legge dell' Iddio altissimo, manderà a chiedere, gli sia prontamente dato.

22 Fino a cento talenti d'argento,e simigliãtemente fino a cento Cori di frumento,e cento botti di vino; ed altre cose in abbondanza.

23 E faccìansi inuerso l'Iddio Altissimo tutte le cose secondo la Legge di Dio,con ogni diligenza: accioche non vi sia ira contr'al regno del rè, e de' suoi figliuoli.

24 Oltr'a cio v'è comandato,che niun tributo, ne imposta sia messa sopra alcun de' sacerdoti, o de' Leuiti, o de' sacri Cantori, o de' Portinai, o de' Ministri del Tempio, o di quelli c'hanno qualche carico in cotesto Tempio.

25 E che niuno habbia podestà d'imporre loro cosa alcuna.

26 E tu, Esdra, secondo la sapienza di Dio,ordina giudici, e rettori, che rendano ragione in tutta la Siria, e Fenicia: che sieno tutti intendenti nella Legge del tuo Dio, ed ammaestra quelli che non saranno intendenti.

27 E sieno tutti quelli che trasgrediranno la Legge di Dio, e del rè, esattamente puniti, o di morte,o di battitura, o d'ammenda di danari,o di bando.

28 Allhora lo Scriba Esdra disse, Benedetto sia il sol Signore Iddio de' miei padri, ilquale ha poste queste cose nel cuor del rè, per honorar la sua Casa, che è in Ierusalem.

29 E'lquale m'ha renduto honorato appo'l rè, ed appo i suoi consiglieri,ed appo tutti i suoi amici,e Grandi.

30 Ed io Esdra, fatto animo, secondo l'aiuto del Signore Iddio mio, adunai degli huomini d'Israel,per ritornar meco.

31 E questi sono i Capi,secondo le lor famiglie paterne,ed i loro spartimenti; iquali vennero meco di Babilonia,nel regno del rè Artaserse.

32 De' figliuoli di Finees, Ghersom: de' figliuoli d'Itamar, Gamael: de' figliuoli di Dauid, Hettus, figliuolo di Sechenia.

33 De' figliuoli di Faros, Zacaria; e, con lui, cencinquant'huomini descritti.

34 De' figliuoli di Faat,Elioenai, figliuolo di Zacaria: e,con lui,dugent'huomini.

35 De' figliuoli di Zatoe,Sechenia,figliuolo di Ieziel: e,con lui,trecento huomini.

36 De' figliuoli d'Adin, Obed, figliuolo di Ionatan: e,con lui,dugencinquant'huomini.

37 De' figliuoli d'Elam, Iasaia,figliuolo di Gotolia: e,con lui,settant'huomini.

38 De' figliuoli di Safatia, Zaraia, figliuolo di Micael: e,con lui,settant'huomini.

39 De' figliuoli di Ioab, Obadia, figliuolo di Ieziel: e,con lui, dugendodici huomini.

40 De' figliuoli di Banida, Selomit,figliuolo di Iosafia: e,con lui,censessant'huomini.

41 De' figliuoli di Babi, Zacaria, figliuolo di Bebai: e,con lui, vent'otto huomini.

42 De' figliuoli d'Azgad, Iohanan, figliuolo d'Acatan: e, con lui, cendieci huomini.

43 De' figliuoli d'Adonicam, gli ultimi; i cui nomi sono questi,Elifalat,Ieiel,Semaia: e,con loro, settant'huomini: de' figliuoli di Bagoi, il figliuolo d'Istacuri: e,con lui,settant'huomini.

44 Ed io gli adunai presso al fiume,detto Tera, e quiui posammo tre giorni: ed io feci la rassegna di quella gente.

45 E non trouai alcuno de' sacerdoti, ne de' Leuiti.

46 Là onde mandai ad Eleazar, e subito vennero Maasman, Aimatan, Samaian, Iorib, Natan, Elnatan, Zacaria,e Mesullam: huomini principali,ed intendenti.

47 E dissi loro ch'andassero al rettore Daddeo, Capo del popolo che era nel luogo detto Casifia.

48 Dando loro ordine di parlare a Daddeo, ed a' suoi fratelli, ed a quelli ch'erano in quel luogo di Casifia, per mandarci quelli c'haueano ad essercitare il sacerdotio nella Casa del Signor nostro.

49 Ed essi ci addussero, secondo che la mano del nostro Signore era possente, degli huomini intendenti, de' figliuoli di Mali,figliuolo di Leui, figliuolo d'Israel, Asebebia,co' suoi figliuoli,e fratelli, ch'erano diciotto.

50 Ed Asebia, ed Anon, ed Osaia, suo fratello, de' figliuoli di Chanunaia, co' lor figliuoli,ch'erano diciotto persone.

51 E de' Ministri del Tempio,iquali Dauid costituì, insieme co' soprantendenti all' opera de' Leuiti,dugenuenti Ministri del Tempio, de'quali tutti il nome fu registrato.

52 Ed io bandì quiui un digiuno alla gente, nel cospetto del Signore Iddio nostro, per chiedergli prospero viaggio per noi, e per li nostri figliuoli,e bestiami, c'haueuamo con noi.

53 Conciò fosse cosa ch'io mi vergognassi di chiedere al rè gente a piè, od a cauallo; o scorta, per sicurtà contr' a' nostri auuersari.

54 Percioche noi haueuamo detto al rè,che la forza del Signor nostro era con quelli che lo ricercano con ogni dirittura.

55 Per cio dinuouo pregammo il Signor nostro intorno a cio: ed egli ci fu propitio.

56 Allhora io scelsi dodici huomini de' Capi delle tribu, e de' sacerdoti: cioè, Serebia, ed Hazabia: e, con loro, dieci huomini de' lor fratelli.

57 E rassegnai loro l'argento, e l'oro, ed i sacri vasi della Casa del Signor nostro, iquali il rè, ed i suoi consiglieri, ed i suoi Grandi,e tutto Israel,haueano donati.

58 E rassegnai loro in mano seicencinquanta talenti d'argento, e cento talenti di sacri vasi, e cento talenti d'oro.

59 E venti vasi d'oro, e dodici vasi di rame finissimo,rilucenti come oro.

60 E dissi loro, E voi, e questi vasi,siete sacri al Signore: e quest' oro, e quest' argento, sono voti fatti al Signore de' nostri padri.

61 Vegghiate, e guardategli, fin che gli rimettiate nelle mani de' Capi de' sacerdoti,e de' Leuiti; e de' Capi delle famiglie paterne d'Israel, in Ierusalem, per mettergli nelle camere della Casa dell' Iddio nostro.

62 Ed i Leuiti, ed i sacerdoti, che riceuettero quell' argento,e quell' oro,e que' vasi; quando furono in Ierusalem, gli portarono dentro al Tempio del Signore.

63 Ed essendo partiti dal fiume Tera,giugnemmo in Ierusalem il duodecimo giorno del primo mese, secondo che la mano del Signor nostro inuerso noi era potente. E'l Signore, fin dal principio del nostro viaggio, ci liberò d'ogni nimico. Così arriuammo in Ierusalem.

64 Oue, passati tre giorni, nel quarto, l'oro, e l'argento,che era stato rassegnato,fu dato,per esser messo nella Casa del Signor nostro,a Marimot, sacerdote,figliuolo di Iori.

65 E, con lui, ad Eleazar, figliuolo di Finees; co'quali erano Iosabad, figliuolo di Iesù; e Noedia,figliuolo di Bannu, Leuiti: il tutto a conto,ed a peso.

66 Ed in quell' istessa hora fu scritto tutto'l peso di quelle cose.

67 E quelli ch'erano ritornati dalla cattiuità offersero sacrificii al Signore Iddio d'Israel: cioè, dodici tori per tutto Israel,nouansei montoni:

68 Settantadue agnelli, dodici becchi per purgamento

gamento del peccato tutto cio in sacrificio al Signore.

69 Ed i mandati del rè furono presentati a' Camarlinghi del rè, ed a' Gouernatori di Celesiria, e di Fenicia: onde essi fecero honore al popolo, ed al Tempio di Dio.

70 Hor, queste cose essendo compiute, i Capi s'accostarono a me: dicendo,

71 La natione d'Israel, i Capi, i sacerdoti, ed i Leuiti, non hanno appartate da se le nationi straniere della terra, ne l'abbominationi de' Gentili: de' Cananei, degl' Hittei, de' Ferezei, de' Iebusei, de' Moabiti, degli Egittii, e degl Idumei.

72 Percioche essi, ed i lor figliuoli, si son congiunti con le figliuole di quelle genti: e la santa progenie s'è mescolata con le genti straniere della terra: ed i Capi, ed i grandi, sono stati partecipi di quest'iniquità, fin dal principio dell'affare.

73 Allhora, come io hebbi intese queste cose, stracciai i miei vestimenti, e'l sacro manto: e, strappandomi le chiome della testa, e' peli della barba, mi posi a sedere tutto pensoso, e mesto oltr'a modo.

74 E tutti quelli che allhora furono commossi per la parola del Signore Iddio d'Israel, vennero a me, mentre io faceua cordoglio per quell' iniquità: ma io sedetti così mesto fino al sacrificio della sera.

75 Poi, leuandomi dal digiuno, hauendo i vestimenti, e'l sacro manto stracciato, mi posi inginocchione, e spiegai le palme delle mani verso'l Signore: e dissi,

76 Signore, io son confuso, e mi vergogno, nel tuo cospetto.

77 Conciò sia cosa che i nostri peccati sieno multiplicati, e passino al disopra delle nostre teste, ed i nostri errori si sieno alzati infino al cielo.

78 Già fin dal tempo de' nostri padri, noi siamo in gran peccato infino a questo giorno.

79 E per li nostri peccati, e per quelli de' nostri padri, siamo stati dati, co' nostri fratelli, e co' nostri re, e sacerdoti, alli rè della terra, per esser messi a fil di spada, menati in cattiuità, predati, ed esposti a vituperio, infino al dì d'hoggi.

80 Ed hora, quanto grande misericordia ecci stata fatta da te, Signore, d'hauerci lasciata una radice, ed un nome, nel luogo del tuo Santuario?

81 E d'hauerci scoperta una fiaccola nella Casa del Signore Iddio nostro, e d'hauerci nudriti nel tempo della nostra seruitù?

82 Etiandio mentre erauamo in seruitù, non siamo stati abbandonati dall' Iddio nostro: anzi egli ci ha renduti gratiosi alli rè di Persia, per darci modo di viuere.

83 E per honorare il Tempio del Signor nostro e per rimettere in piè Sion diserta, e per darci stabilimento in Iudea, ed in Ierusalem.

84 Ed hora che diremo, Signore, essendo colpeuoli di queste cose? conciò sia cosa c'habbiamo trasgrediti i tuoi comandamenti, iquali tu hai dati per li tuoi seruidori profeti: dicendo,

85 Percioche il paese, nelquale voi entrate, per possederlo, è un paese contaminato delle contaminationi de' Gentili del paese, iquali l'hanno empiuto delle loro abbominationi:

86 Per ciò hora non congiugnete le lor figliuole co' vostri figliuoli, e non date le vostre figliuole a' lor figliuoli.

87 E non procacciate giammai in alcun tempo la lor pace: accioche, essendo fortificati, mangiate i beni del paese, e lasciate quello a' vostri figliuoli in perpetuo.

88 Hora dunque, tutte le cose che ci sono auuenute ci sono auuenute per le nostre maluage opere, e per li nostri gran peccati.

89 Ma pure, o Signore, tu ci haueui tolti d'addosso i nostri peccati, e ci haueui data una cotal radice: ma noi ci siam di nuouo riuolti a trasgredir la tua Legge, mescolandoci con l'abbominationi delle genti del paese.

90 Non poteui tu adirarti contr'a noi per distruggerci, sì che non restasse di noi ne radice, ne progenie, ne nome?

91 O Signore Iddio d'Israel, tu sei verace: conciò sia cosa che ci sia rimasa una radice fino al dì d'hoggi.

92 Ecco, hora siamo nel tuo cospetto con le nostre iniquità: percioche non si puo sussistere dauanti a te con esse.

93 Hor, mentre Esdra oraua, e faceua questa confessione, piagnendo, e prostrato a terra dauanti al Tempio, un grandissimo popolo di Ierusalem si raunò appresso di lui, huomini e donne, fanciulli e fanciulle: percioche fra'l popolo v'era un gran pianto.

94 Allhora Ieconia, figliuolo di Ieiel, de' figliuoli d'Israel, sclamando, disse, Esdra, noi habbiamo peccato contr'al Signore Iddio, essendoci congiunti con donne straniere, d'infra le genti del paese.

95 E pure hora tutto Israel è commosso: hor facciasi fra noi un giuramento al Signore, di metter fuori tutte le nostre mogli, che sono delle straniere, co' lor figliuoli.

96 Se pur così pare a te, ed a tutti quelli ch'ubbidiscono alla Legge del Signore: leuati, e metti la mano all' opera.

97 Conciò sia cosa che l'affare s'appartenga a te: e noi saremo teco, per darti aiuto.

98 Allhora Esdra si leuò, e fece giurare i Capi delle nationi de' sacerdoti, e de' Leuiti, e di tutto Israel, di far così. Ed essi giurarono.

CAP. IX.

Poi Esdra, leuatosi dal Cortile del Tempio, andò nella camera di Ioannà, figliuolo d'Eliasib.

2 E, ridottosi quiui, non assaggiò pane, ne beue acqua, facendo cordoglio per le grandi iniquità del popolo.

3 Ed andò bando per tutta la Iudea, e Ierusalem, che tutti quelli della cattiuità douesser raunarsi in Ierusalem.

4 E che tutti quelli che non vi si trouerebbero fra due o tre giorni, secondo ch'era ordinato dagli Antiani c'haueano il reggimẽto, le lor bestie sarebbero aggiudicate al Tempio, ed essi sarebbero scomunicati dalla moltitudine di quelli della cattiuità.

5 E tutti quelli della tribu di Iuda, e di Beniamin, si raunarono infra tre giorni in Ierusalem, nel ventesimo giorno del nono mese.

6 E tutta la moltitudine si pose a sedere nella gran piazza del Tempio, tremando per le gran pioggie.

7 Ed Esdra, leuatosi, disse loro, Voi hauete misfatto, hauendo menate mogli straniere, per accrescere i peccati d'Israel.

8 Ma hora, fate confessione, e date gloria al Signore Iddio de' nostri padri.

9 E fate la sua volontà, e separateui dalle genti del paese, e dalle mogli straniere.

10 E tutta la moltitudine gridò, e disse ad alta voce, Noi faremo come tu hai detto.

11 Ma la moltitudine è grande, e la stagione è molto piouosa, sì che noi non possiamo qui stare allo scoperto: e questo affare non è d'un giorno, ne di due: conciò sia cosa che molti di noi habbiamo peccato in questo.

12 Ma compariscono i Capi della moltitudine,

e tutti quelli delle nostre habitationi, che hanno mogli straniere. Ed i sacerdoti, ed i Giudici, prendano tempo, e vengano da tutti i luoghi, fin che siamo la l'ira del Signore da noi, per quest' ordi. e

13 E Ionatan, figliuolo d'Azael; e Iaazia, figliuolo di Tecua; furono deputati sopra cio: e Mozola, e Leui, e Sabbatai vi si adoperarono con loro: e quelli della cattiuità fecero secondo tutte queste cose.

14 Ed Esdra sacerdote elesse alcuni huomini, de' Capi delle famiglie lor paterne, ciascun per nome: iquali tenner la lor seduta a calendi del decimo mese, per esaminar quest' affare.

15 E l'affare intorno agli huomini, c'haueano prese mogli straniere, fu terminato a calendi del primo mese.

16 E furono trouati de' sacerdoti, c'haueano prese delle mogli straniere:

17 De' figliuoli di Iesù, figliuolo di Iosedec, e d'infra i suoi fratelli, Maseia, Eliezer, Iorib, e Ioadai.

18 Costoro misero mano a mãdar via le lor mogli: ed offersero per lo purgamento del lor peccato, e per purificarsi, un montone per uno.

19 E de' figliuoli d'Emmer, Anani, Zabia, Eane, Sameia, Hieriel, ed Azaria.

20 De' figliuoli di Pasur, Eliona, Massia, Esmael, Natanael, Ochidel, ed Alasa.

21 E de' Leuiti, Iosabad, Semi, Colla, (detto anche Calita, Patia, Iehuda, e Iona.

22 E de' sacri Cantori, Eliasib, e Baccur.

23 E de' Portinai, Sallum, e Tolbane.

24 Di que' d'Israel: de' figliuoli di Faros, Remii, Eddia, Melchia, Maelo, Eleazar, Asibia, e Banaia.

25 De' figliuoli d'Elam, Mattania, Zacaria, Ieiel, Ierimot, ed Elia.

26 De' figliuoli di Zatone, Eliada, Elisib, Otonia, Iarimot, Zabat, e Sardai.

27 De' figliuoli di Bebai, Iohanan, Anania, Iosabad, ed Emat

28 De' figliuoli di Bani, Olam, Malluc, Iedaia, Iasub, Iasiel, e Ierimot.

29 De' figliuoli d'Addin, Naato, Moosia, Laccun, Banaia, Mattania, Bezelel, Balno, e Manasse.

30 De' figliuoli d'Anna, Eliona, Asea, Melchia, Samaia, e Simeon, figliuolo di Cosain

31 De' figliuoli d'Asam, Altaneo, Matama, Mattatia, Banaia, Elifalat, Manasse, e Semi.

32 De' figliuoli di Manni, Ban, Ieremia, Moadi, Euiram, Omaer, Iuel, Banaia, Bedia, Ioma, Marimot, Eliasib, Mattuta, Mattanai, Eliasib, Ban, Elial, Semei, Selemia, Natania. E de' figliuoli d'Osora, Sesi, Esrel, Azael, Samar, Zambi, Iosef

33 De' figliuoli di Nobe, Mattatia, Zabad, Ideo, Iuel, Banaia.

34 Tutti costoro haueano menate mogli straniere: e le rimandarono, co' lor figliuoli.

35 Ed i sacerdoti, ed i Leuiti, e que' d'Israel, habitarono in Ierusalem, e nel paese. Ed a calendi del settimo mese, essendo i figliuoli d'Israel nelle loro stanze:

36 Tutta la moltitudine si raunò di pari consentimento nella piazza della Porta del Tempio, dal lato d'Oriente.

37 E disse ad Esdra, sacerdote, e Dottore, che portasse la Legge di Mosè, ch'era stata data dal Signore Iddio d'Israel.

38 E'l sacerdote Esdra portò la Legge a tutta la moltitudine, composta d'huomini, e di donne: ed a tutti i sacerdoti, ch'erano adunati per ascoltar la Legge, a calendi del settimo mese.

39 Ed egli lesse nella piazza della Porta del Tempio, dalla mattina infino a mezzodì, dauanti agli huomini, ed alle donne. E tutta la moltitudine era attenta alla Legge.

40 Ed Esdra, sacerdote, e Dottor della Legge, stette in piè sopra'l palco di legno, che era stato rizzato.

41 Ed allato a lui si tennero Mattatia, Sanua, Anania, Azaria, Vria, Ezechia, e Balasam: dalla man destra.

42 E, dalla sinistra, Fadaia, Misael, Malchia, Artasuf, Nabatia.

43 Allhora Esdra prese il Libro della Legge, in presenza di tutta la moltitudine: percioche egli presideua honoratamente dauanti a tutti.

44 E, mentre si sponeua la Legge, tutti stauano ritti in piè. Ed Esdra benedisse il Signore Iddio altissimo, l'Iddio degli eserciti Onnipotente.

45 E tutta la moltitudine rispose ad alta voce, Amen.

46 E Iesu, Bani, Sarebia, Iamin, Acub, Sabbatai, Hudaia, Madaia, Calita, Azaria, Iozabad, Hanan, e Filaia, Leuiti, leuando le mani ad alto, si gittarono a terra, ed adorarono il Signore.

47 Ed insegnarono la Legge del Signore alla moltitudine, sponendo insieme il senso di cio che si leggeua.

48 Ed Attarsate disse ad Esdra sacerdote, e Dottore, ed a' Leuiti, che insegnauano la moltitudine sopra tutti gli altri:

49 Questo giorno è sacro al Signore: (hor tutti piagneuano, udendo la Legge)

50 Andate adunque, mangiate viuande grasse, e beuete beuande dolci, e mandate doni a quelli che non hanno di che.

51 Conciò sia cosa che questo giorno sia sacro al Signore: e non vi contristate: percioche il Signore Iddio vi darà gloria, ed honore.

52 Ed i Leuiti dauano tutti questi medesimi comandamenti al popolo: dicendo, Questo giorno è sacro al Signore, non vi contristate.

53 Allhora tutti se n'andarono per mangiare, e per bere, e per rallegrarsi, e per mandar doni a quelli che non haueano di che, e per far gran festa.

54 Percioche erano anchora tutti ripieni delle parole, lequali erano loro state insegnate, e per lequali erano stati raunati.

IL SE-

IL SECONDO LIBRO APOCRIFO D'ESDRA, *detto* IL QVARTO D'ESDRA.

Questo Libro, che non si troua senon in Latino, è stato scritto da un Iudeo di natione, e Christiano di professione, poco tempo appresso la morte di Domitiano Imperatore. Delquale, come de' suoi predecessori, egli parla così chiaramente, che non v'è luogo di dubitarne. Il fine, come appare, è stato di consolar la sua natione, nell'ultima disolatione, che ricentemente le era auuenuta per li Romani: la cui potenza temendo d'irritare, altrettanto quanto d'attizzar l'odio de' Iudei contr' al Christianesimo; egli s'è tenuto nascosto sotto'l nome dell'antico e vero Esdra. E, sotto diuersi termini, e narrationi, tolte dagli accidenti de' Iudei nella presa della lor città per li Babilonii, e nella loro antica cattiuità; egli si studia di fortificar la sua natione nell'aspettatione della salute, e redentione per Christo, mediante la sua conuersione a lui, ed alla fede al suo Euangelio. Del rimanente, o sia per insinuarsi a' Iudei, accommodandosi alle loro opinioni: o sia che in vero egli fosse infetto delle lor fauole; egli ne mescola molte per mezzo di belle, graui, ed Euangeliche sentenze, dottrine, e predittioni: dellequali molte son tratte da' ragionamenti stessi del Signore Iesu, e dalle profetie de' suoi Apostoli, inserte in questo libro dal suo autore, che ha affettata qualche sembianza, ed imitatione di quello dell' Apocalisse di S. Giouanni. Ma il gran numero di fauole, vanità, e ciance Iudaiche, onde egli è tutto cosperso, l'ha fatto d'ogni tempo tenere per Apocrifo del più basso pregio, e di niuna autorità.

IL secondo libro del profeta Esdra, figliuolo di Saraia, figliuolo d'Azaria, figliuolo d'Helchia, figliuolo di Sadania, figliuolo di Sadoc, figliuolo d'Achitob,

2 Figliuolo d'Achia, figliuolo di Finees, figliuolo d'Heli, figliuolo d'Ameria, figliuolo d'Aziel, figliuolo di Marimot, figliuolo d'Arna, figliuolo d'Ozia, figliuolo di Borit, figliuolo d'Abisua, figliuolo di Finees, figliuolo d'Eleazar,

3 Figliuolo d'Aaron, della tribu di Leui. Ilquale Esdra fu in cattiuità nel paese de' Medi, nel tempo del regno d'Artaserse, rè de' Persiani.

4 E la parola del Signore mi fu indirizzata: dicendo,

5 Va, ed annuntia al mio popolo i lor peccati, ed a' lor figliuoli le iniquità c'hanno commesse contr'a me: accioche le raccontino a' figliuoli de' lor figliuoli.

6 Conciò sia cosa che i peccati de' lor padri sieno multiplicati in loro: percioche, hauendomi dimenticato, hanno sacrificato a dii stranieri.

7 Non gli trassi io fuor del paese d'Egitto, della casa di seruitù? Ma essi m'hanno prouocato ad ira, ed hanno sprezzati i miei consigli.

8 Tu, dunque, scuoti la chioma del tuo capo, e gitta ogni sorte di mali sopra loro: percioche non hanno ubbidito alla mia Legge: e sono un popolo che non si può correggere.

9 Insino a quando compotterò io quelli, a' quali ho fatti tanti beni?

10 Io ho souuertiti molti rè per cagion loro: io ho percosso Faraone, ed i suoi seruidori, e tutto'l suo esercito

11 Io ho distrutte le genti d'innanzi a loro, io ho dissipati in Oriente i popoli di due prouincie, di Tiro, e di Sidone: ed ho uccisi tutti i loro auuersari.

12 Tu adunque parla loro: dicendo, Queste cose dice il Signore:

13 Io vi feci già anticamente passar per lo mare, e vi condussi per camini piani: io vi diedi per conduttore Moise, ed Aaron per Sacerdote.

14 Io v'alluminai con la colonna del fuoco, e feci di gran marauiglie frà voi: ma voi m'hauete dimenticato: dice il Signore.

15 Così ha detto il Signore Onnipotente, Le quaglie vi furono per segno: io vi diedi degli eserciti accampati per vostra sicurtà: e voi mormoraste quiui.

16 E non hauete trionfato nel mio Nome della distruttion de' vostri nimici: anzi sempre insino ad hora hauete mormorato.

17 Oue sono i beni ch'io v'ho fatti? Non gridaste voi a me nel diserto, quando haueste fame?

18 Dicendo, Perche ci hai tu menati in questo diserto, per ucciderci? meglio era per noi seruire agli Egittij, che morire in questo diserto.

19 I vostri gemiti mi dispiacquero, e vi diedi la Manna, da mangiare.

20 Voi mangiaste il pan degli Angeli. Quando haueste sete, non fendei io la pietra, onde colarono acque in abbondanza? Io vi copersi delle frondi degli alberi contr'all' arsure.

21 Io vi sparti de' paesi grassi: io scacciai d'innanzi a voi i Cananei, i Ferezei, ed i Filistei. Che vi farò più? dice il Signore.

22 Così ha detto il Signore Onnipotente, Nel diserto, quando voi erauate presso all' acque amare, assetati, e bestemmiando il mio Nome:

23 Io non vi mandai il fuoco, per le vostre bestemmie: anzi rendei il rio dolce, facendo gittar del legno dentro l'acqua.

24 Che ti farò, o Iacob? Iuda, tu non hai voluto ubbidire. Io mi trasporterò ad altre nationi, e darò loro il mio Nome, accioche osseruino le mie leggi.

25 Percioche voi m'hauete abbandonato, io anchora v'abbandonerò: io non haurò misericordia di voi, quando mi chiederete misericordia.

26 Quando voi griderete a me, io non v'esaudirò: percioche voi hauete contaminate le vostre mani col sangue: ed i vostri piedi sono agili a commetter homicidi.

27 Non già ch'in vero habbiate abbandonato me, dice il Signore: anzi hauete abbandonati voi stessi.

28 Così dice il Signore Onnipotente, Non v'ho io pregati, come un padre i suoi figliuoli, e come una madre le sue figliuole, e come una balia i suoi allieui:

29 Che voi foste mio popolo, e ch'io vi sarei Dio: e che mi foste figliuoli, e ch'io vi sarei Padre?

30 Io v'ho raccolti, come la chioccia raccoglie i suoi pulcini sott' alle sue ale. Ma hora, che vi farò? Io vi gitterò via dal mio cospetto.

31 Quando voi mi porterete alcuna offerta, io riuolgerò la mia faccia indietro da voi: percioche io ho riprouati i vostri giorni di festa, e le vostre calendi, e le vostre circuncisioni.

32 Io v'ho mandati i miei seruidori profeti, e voi gli hauete presi, ed uccisi, ed hauete lacerati i lor corpi. Io ridomanderò ragion del lor sangue, dice il Signore.

33 Così dice il Signore Onnipotente, La vostra Casa se ne va diserta: io vi scaccerò, come il vento caccia la stoppia: ed i vostri figliuoli non faranno progenie: percioche hanno sprezzato il mio comandamento, ed hanno fatto cio che mi dispiace.

34 Io darò le vostre case al popolo a venire, il quale crederà, benche non m'habbia udito: e farà cio ch'io comando, benche io non gli habbia fatti veder miracoli.

35 E, benche non habbia veduti i profeti, haurà in detestatione l'iniquità di coloro.

36 Io testifico della gratia ch'io farò al popolo a venire, i cui fanciulli festeggerano con allegrezza; non veggendomi con gli occhi carnali, ma credendo in ispirito alle cose ch'io ho dette.

37 Ed hora, fratello, riguarda qual gloria: e contempla il popolo, che viene d'Oriente.

38 Alquale io darò per conduttori Abraham, Isaac, e Iacob; ed Osea, ed Amos, e Michea, ed Ioel, ed Abdia, e Iona, e Naum, ed Habacuc, e Sofonia, ed Aggeo, e Zacaria, e Malachia, ilquale anchora è stato nominato Angelo del Signore.

CAP. II.

Così dice il Signore, Io ho tratto questo popolo fuor di seruitù, e gli ho dati comandamenti per li profeti, miei seruidori, iquali essi non hanno voluti ascoltare; anzi hanno rigittati i miei consigli.

2 La madre, che gli ha partoriti, dice loro, Andate, figliuoli: percioche io son vedoua, ed abbandonata.

3 Io v'ho alleuati con allegrezza, e vi perdo con cordoglio, e tristitia: percioche voi hauete peccato contr'al Signore Iddio vostro, ed hauete fatto cio che gli dispiace.

4 Hora dunque, che vi farò io? Io son vedoua, ed abbandonata: andate, figliuoli, e chiedete misericordia al Signore.

5 Hor io chiamo te, o Padre, per testimonio contr' alla madre de' figliuoli, iquali non hanno voluto osseruare il mio patto:

6 Che tu dii loro confusione, e metti la lor madre in preda: accioche non vi sia più progenie di loro.

7 Sieno i lor nomi sparsi fra' Gentili: sieno cancellati d'in sù la terra: percioche hanno sprezzato il mio giuramento.

8 Guai a te, Assur, che nascondi gl'iniqui appo te. Natione maluagia, ricordati di cio che ho fatto a Sodoma, ed à Gomorra.

9 La cui terra giace in zolle di pece, ed in monti di cenere: in tale stato ridurrò quelli che non m'hanno ascoltato: dice il Signore Onnipotente.

10 Questo dice il Signore ad Esdra, Annuntia al mio popolo, ch'io darò loro il regno di Ierusalem, ilquale io haurei dato ad Israel.

11 E prenderò a me la lor gloria, e darò loro i tabernacoli eterni, ch'io haueua apparecchiati a que' d'Israel.

12 L'albero della vita sarà loro per olio odorifero: e non saranno trauagliati, nè stanchi.

13 Andate, e voi riceuerete: chiedeteui che non vi sia dato indugio, senon di pochi giorni: già v'è preparato il regno: vegghiate.

14 Chiama per testimonio il cielo, e la terra: cocio sia cosa ch'io habbia disfatto il male, e creato il bene: percioche io viuo, dice il Signore.

15 O madre, abbraccia i tuoi figliuoli, alleuagli allegramente, come una colomba: raffermai lor piedi: percioche io t'ho eletta: dice il Signore.

16 E su-

16 E suscitterò i morti da' lor luoghi, e gli trarrò fuor de' monumenti: percioche io ho conosciuto il mio Nome in Israel.

17 Non temere, o madre de' figliuoli: percioche io t'ho eletta: dice il Signore.

18 Io ti manderò per aiuto i miei servidori Isaia, e Ieremia, nel consiglio de' quali io t'ho santificati, ed apparecchiati dodici alberi, gravidi di diversi frutti.

19 Ed altrettante fonti, onde cola latte, e mele: e sette grandissimi monti, coperti di rose, e gigli: ne' quali io empierò di letitia i tuoi figliuoli.

20 Fa ragione alla vedoua, e mantieni il diritto dell' orfano: dona al povero, difendi il pupillo, rivesti l'ignudo.

21 Habbi cura del fiacco, e del debole: non beffarti del zoppo, difendi il monco, e guida il cieco, per fargli veder la mia chiarezza.

22 Guarda il vecchio, e'l giovane, dentro delle tue mura.

23 E, dove troverai de' morti, sotterragli, facendovi alcun segnale: ed io ti concederò de' primi seggi nella mia risurrettione.

24 Popol mio, datti pace, e quiete: percioche la tua requie verrà.

25 Buona balia, nudrisci i tuoi figliuoli, afferma i lor piedi.

26 Niuno de' servidori ch'io t'ho dati perirà: percioche io gli ricercherò d'infra i tuoi.

27 Non istancarti: percioche, quando sarà venuto il giorno della distretta, e dell' angoscia, gli altri piagneranno, e saranno tristi: ma tu sarai allegra, ed abbondante.

28 I Gentili t'invidieranno, ma non potranno nulla contr'a te: dice il Signore.

29 Le mie mani ti faranno riparo, accioche i tuoi figliuoli non veggano la geenna.

30 Rallegrati, madre, co' tuoi figliuoli: percioche io ti riscoterò: dice il Signore.

31 Ricordati de' tuoi figliuoli che dormono: percioche io gli trarrò fuor del fondo della terra, e farò loro misericordia: percioche io son misericordioso: dice il Signore Onnipotente.

32 Abbraccia i tuoi figliuoli, fin ch'io venga, e faccia lor misericordia: percioche le mie fonti sgorgano, e la mia gratia non verrà meno.

33 Io, Esdra, ho riceuuto comandamento dal Signore, nel monte d'Oreb, per andare a que' d'Israel. Quando io son venuto a loro, m'hanno rigittato, ed hanno rifiutato il comandamento del Signore.

34 E per cio io vi dico, Voi nationi ch'udite, ed intendete, aspettate il vostro Pastore: egli vi darà riposo eterno: percioche colui, c'ha da venire nella fin del secolo, è presso.

35 State presti a riceuere il premio del Regno: percioche la luce eterna vi lucerà in eterno.

36 Fuggite l'ombra di questo mondo: riceuete la gioia della vostra gloria. Io vi do publica testimonianza del mio Saluatore.

37 Prendete il dono che v'è raccomandato, e rallegratevi: ringratiando colui che v'ha chiamati a' Regni celesti.

38 Levatevi, e state ritti, e vedete il numero di quelli che son segnati pel convito del Signore.

39 I quali si son dipartiti dall' ombra del secolo, ed hanno riceuute dal Signore delle robe rilucenti.

40 O Sion, riceui il tuo numero, e ricogli i tuoi vestiti di bianco, i quali hanno adempiuta la Legge del Signore.

41 Il numero de' tuoi figliuoli, i quali tu disideravi, è compiuto: prega la somma potenza del Signore, che il tuo popolo, che da principio è stato chiamato, sia santificato.

42 Io, Esdra, ho veduto, nel monte di Sion, una gran moltitudine, laquale io non poteva annouerare, e tutti insieme laudavano il Signore con cantici.

43 E nel mezzo di loro era un giovane, alto di statura, che sopravanzava tutti gli altri, e metteva delle corone sopra'l capo di ciascun di loro, ed era vie più esaltato. Ed io era rapito in ammiratione.

44 Allhora io domandai l'Angelo, e dissi, Chi son costoro, Signore?

45 Ed egli mi rispose, e disse, Costoro son quelli c'hanno deposta la vesta mortale, ed hanno presa l'immortale: ed hanno confessato il Nome di Dio: hora son coronati, e riceuono le palme.

46 Ed io dissi all' Angelo, Chi è quel giovane, che mette loro in capo le corone, e dà loro in mano le palme? Ed egli mi rispose, e disse, Egli è il Figliuol di Dio, il quale essi hanno confessato nel secolo. Ed io cominciai a magnificare quelli c'haveano valorosamente combattuto per lo Nome del Signore.

47 Allhora l'Angelo mi disse, Va, annuntia al mio popolo quali, e quante maraviglie del Signore tu hai vedute.

CAP. III.

L'Anno trentesimo, dopo la ruina della città, io era in Babilonia: e, giacendo sopra'l mio letto, fui conturbato, ed i miei pensieri mi saliuano al cuore.

2 Percioche io vidi la disolatione di Sion, e'l gran numero di quelli c'habitavano in Babilonia.

3 E lo spirito mio fu grandemente agitato, e cominciai a parlare all' Onnipotente, proferendo parole pietose: e dissi,

4 O Signor dominatore, tu parlasti da principio, quando fondasti la terra tu solo, e comandasti al popolo.

5 E desti ad Adam un corpo senza anima, il quale anche era opera delle tue mani: ed alitasti in esso lo spirito della vita, onde fu fatto anima vivante davanti a te.

6 Poi l'introducesti nel Paradiso, che la tua destra havea piantato, avanti che la terra fosse prodotta.

7 E gli comandasti ch'egli amasse la tua via: ma egli la trasgredì: onde incontanente appresso tu mandasti la morte a lui, ed a tutta la sua progenie: poi nacquero genti, e popoli, e nationi, e schiatte, senza numero.

8 Ed ogni gente è caminata secondo la sua volontà, ed hanno fatte cose strane davanti a te, ed hanno sprezzati i tuoi comandamenti.

9 Onde poi appresso tu facesti venire il diluvio nel suo tempo, sopra gli habitanti del mondo: e gli distruggesti.

10 Ed avvenne a ciascuno di loro di perire per lo diluvio, come ad Adam era avvenuto di morire.

11 Ma tu ne lasciasti uno, cioè, Noe, con la sua famiglia: e di lui sono usciti tutti i giusti.

12 Ed avvenne che, quando quelli c'habitavano sopra la terra cominciarono a multiplicare, ed hebbero prodotto gran numero di figliuoli, e di popoli, e di nationi, cominciarono di nuovo ad operare empiamente, più che i precedenti.

13 Ed avvenne che, mentre essi peccavano nel tuo cospetto, tu ti eleggesti un huomo d'infra loro, il cui nome era Abraham.

14 E l'amasti, ed a lui solo dimostrasti la tua volontà.

15 E facesti cõ lui un patto eterno, e gli dicesti, che giammai non abbandoneresti la sua progenie.

16 E gli desti Isaac: ed ad Isaac desti Iacob, ed Esau: e t'appartasti Iacob, e riprouasti Esau. E Iacob diuenne una gran moltitudine.

17 Ed auuenne che, quando tu hauesti tratta la sua progenie fuor d'Egitto, tu la conducesti al monte di Sinai.

18 Ed abbassasti il cielo, e profondasti la terra, e commouesti l'vniuerso, e facesti tremar gli abissi, e spauentasti il mondo.

19 E la tua gloria passò per quattro porte, di fuoco, di tremuoto, di vento, e di gragnuola: per dar la Legge alla progenie di Iacob: ed alla generatione d'Israel cio ch'ella douea osseruare.

20 Ma tu non togliesti da loro il cuor maligno, accioche la tua Legge fruttasse in loro.

21 Percioche il primo Adam, portando in se un cuor maligno, ha trasgredito, ed è stato vinto: e così parimente tutti quelli che son nati da lui.

22 E, con la Legge, l'iniquità s'è stabilita nel cuor del popolo, congiunta con la malignità della radice: e cio ch'era buono se n'è andato, ed è rimaso cio ch'era maligno.

23 Così si son passati i tempi, e sono scorsi gli anni: fin che tu t'hai suscitato un Seruidore, nominato Dauid, alquale tu comādasti d'edificar la Città del tuo Nome, e d'offerire in essa incenso, ed offerte.

24 E cio è stato fatto per lunghi anni: poi quelli c'habitauano nella Città hanno commessom issfatto, facendo in ogni cosa, come hauea fatto Adam, e tutte le sue generationi: conciò fosse cosa che hauessero anch'essi un cuor maligno.

25 Là onde tu hai data la tua Città nelle mani de' tuoi nimici.

26 Fanno forse meglio quelli c'habitano in Babilonia? conuiensi che per cio Sion sia sotto la dominatione de' nimici?

27 Egli è auuenuto che, essendo io venuto qua, in quest' anno trentesimo, ed hauendo vedute le innumerabili empietà, e l'anima mia hauendo veduta la moltitudine de' trasgressori; il cuore m'è venuto meno.

28 Percioche io ho veduto come tu gli sopporti, mentre peccano; e come tu perdoni a quelli ch'operano empiamente: e pur tu hai distrutto il tuo popolo, ed hai conseruati i tuoi nimici, e non m'hai fatto intendere nulla di cio.

29 Io non veggo come cio possa passar così. Fa Babilonia meglio che Sion? alcuna altra gente, fuor che Israel, ti conosce ella?

30 Ouero, quali nationi hanno creduto alle tue testimonianze, come Iacob? E pur la lor mercede non è comparita, e la lor fatica non ha fruttato.

31 Percioche io son passato per le nationi, e l'ho vedute abbondare, benche non hauessero alcuna memoria de' tuoi comandamenti.

32 Hora dunque, pesa nella bilancia le nostre iniquità, e quelle degli habitanti del mondo: e'l tuo Nome non si trouerà altroue che 'n Israel.

33 O quando fu mai, che quelli c'habitano la terra non habbiano peccato dauanti a te? o qual gente ha così osseruati i tuoi comandamenti?

34 Certo tu trouerai nominatamente costoro hauere osseruati i tuoi comandamenti, e non le genti.

CAP. IIII.

Allhora l'Angelo, ch'era mandato a me, il cui nome è Vriel, mi rispose, e disse,

2 Il cuor ti suiene in questo secolo, e tu pensi comprendere la via dell' Altissimo.

3 Ed io dissi, Sì, Signore. Ed egli mi rispose, e disse, Io son mandato, per mostrarti tre cose, e per proporti tre similitudini.

4 Dellequali se tu mi sai dichiararne una, io altresì ti mostrerò la via che tu disideri vedere; e t'insegnerò onde viene il cuor maligno.

5 Allhora io dissi, Parla, Signor mio. Ed egli mi disse, Va, pesami il peso del fuoco, o misurami il vento, o richiamami il giorno ch'è passato.

6 Ed io risposi, e dissi, Chi è colui, d'infra gli huomini nati di donna, che possa far queste cose, che tu le chiedi da me?

7 Ed egli mi disse, Se io ti domandassi, dicendo, Quante stanze son nel cuor del mare, o quante vene sono nel principio dell' abisso, o quante son le fonti del cielo, o quali sono i confini del Paradiso?

8 Forse mi diresti, Io non sono sceso negli abissi, ne nell' inferno; e non salì giammai in cielo.

9 Ma hora io non t'ho domandato, senon del fuoco, del vento, e del giorno, per loquale sei passato, e da' quali tu non puoi esser separato: e tu non me n'hai risposto nulla.

10 Mi disse anchora, Tu non puoi conoscer le cose che son tue, e che crescono teco.

11 E come potrà il tuo vasello comprendere l'Altissimo: ed essendo il mondo tutto corrotto difuori, intender la corruttione che è sol manifesta dauanti a me?

12 Ed io gli dissi, Meglio era per noi di non essere, che d'essere: e che, viuendo anchora, viuere in empietà, e sofferire, senza saper perche.

13 Ed egli mi rispose, e disse, Io andai una volta ad un bosco nella campagna.

14 E gli alberi teneuano consiglio, e diceuano, Venite, andiamo, e facciam guerra al mare, accioche ci dia luogo, e che noi ci facciam dell' altre selue.

15 Parimente anchora l'onde del mare tennero consiglio, e dissero, Venite, sagliamo, guerreggiam le selue de' campi, accioche ci prepariamo quiui un altro luogo.

16 Ma il pensiero della selua fu vano: percioche il fuoco venne, e la consumò.

17 Parimente anche fu vano il pensiero dell' onde del mare: percioche la rena si leuò, e le dinietò.

18 Hor, se tu fossi lor giudice, quale imprenderesti di giustificare, o di condannare?

19 Ed io risposi, e dissi, Certo, amendue haueano diuisata una vanità: conciò sia cosa che la terra sia data alle selue, ed al mare un luogo da portar le sue onde.

20 Ed egli mi rispose, e disse, Bene hai giudicato: e perche non hai così giudicato di te stesso?

21 Percioche, sicome la terra è ordinata per la selua, e'l mare per le sue onde, così quelli c'habitano sopra la terra possono sol intendere le cose che son sopra la terra: e quelli che son sopra i cieli le cose che son sopra l'altezza de' cieli.

22 Ed io risposi, e dissi, Io ti prego, Signore, che mi sia dato senno da intendere.

23 Conciò sia cosa ch'io non habbia voluto domandare delle tue cose sourane, ma di quelle che passano ogni giorno fra noi: perche Israel sia messo in vituperio appo i Gentili: e perche il popolo ilqual tu hai amato sia dato in potere delle nationi empie: e perche la Legge de' nostri padri sia perita, e gli statuti scritti non si trouino più in luogo alcuno.

24 E perche noi trapassiamo dal mondo, come locuste: e la nostra vita non sia che stupore, e spauento: e non siamo pur giudicati degni d'ottener misericordia.

25 Ma che farà egli del suo Nome, che è inuocato sopra noi? Ecco, di queste cose ho domandato.

26 Ed egli mi rispose, e disse, Quanto più inuestigherai,

vestigherai, tanto più sarai pieno d'ammiratione: percioche il mondo s'affretta di passare.

27 E non è capace di portar le cose che son promesse a' giusti ne' tempi futuri: percioche questo secolo è pieno d'ingiustitia, e d'infermità.

28 Ma, intorno alle cose di che mi domandi, io ti dirò, Il male è seminato, e la sua distruttione non è anchora venuta.

29 Se dunque cio ch'è seminato non è souvertito, e'l luogo oue è seminato il male non se ne va via, il bene non verrà doue egli è stato seminato.

30 Conciò sia cosa che'l germe della cattiua semenza sia stato gittato nel cuor d'Adam, fin dal principio: e quanto male ha egli generato? e quanto ne genererà egli, fin che venga la mietitura?

31 Giudica appo te stesso quanto frutto d'empietà ha generato il germe della cattiua semenza.

32 Quando le spighe, che son senza numero, saranno segate, quanto gran ricolta saranno esse?

33 Allhora io risposi, e dissi, Come, e quando auuerranno queste cose? perche son gli anni nostri pochi, e calamitosi?

34 Ed egli mi rispose, e disse, Non affrettarti sopra l'Altissimo: percioche in vano ti sforzi sopra lui: conciò sia cosa che'l tuo eccesso di spirito sia grande.

35 Non hanno l'anime de' giusti domandato di coteste cose ne lor ricetti: dicendo, Fino a quando spererò io così? e quando verrà il frutto della mietitura della nostra mercede?

36 E l'Arcangelo Ieremiel rispose a cio: e disse, Quando'l numero delle progenie fra voi sarà compiuto.

37 Percioche egli ha pesato il secolo alla stadera, ed ha misurati i tempi con misura, e gli ha annouerati a conto: e non muoue, ne eccita nulla, fin che la misura predetta sia adempiuta.

38 Allhora io risposi, e dissi, O Signor dominatore, ma anche noi tutti siamo pieni d'empietà.

39 E forse per cagion di noi non è adempiuta la mietitura de' giusti, per li peccati di quelli c'habitano sopra la terra.

40 Ed egli mi rispose, e disse, Va, domanda una donna grauida, se, quando haurà compiuti i suoi noue mesi, la sua matrice potrà anchora ritenere il suo feto in se stessa?

41 Ed io dissi, Signore, ella non puo. Ed egli mi disse, Nella morte i ricetti dell'anime son simili alla matrice.

42 Percioche, come la donna che partorisce s'affretta di liberarsi dalla necessità del parto, così anche que luoghi s'affrettano di render cio ch'è stato diposto appo loro.

43 Cio che tu desideri vedere ti sarà mostrato fin dal principio.

44 Ed io risposi, e dissi, Se io ho trouata gratia appo te, e se è possibile, e s'io ne son capace, dimostrami, se le cose a venire sono più che le passate: o, se più son le cose passate, che quelle che verranno.

45 Io so cio ch'è passato: ma che cosa habbia da essere io no'l so.

46 Ed egli mi disse, Stattene dalla parte destra, ed io te ne dichiarerò l'interpretatione per una similitudine.

47 Allhora io mi fermai, e riguardai: ed ecco una fornace ardente, che passò dauanti a me.

48 Ed auuenne che, quando la fiamma fu passata, io riguardai: ed ecco, vi restaua del fumo.

49 Poi appresso passò dauanti a me una nuuola piena d'acqua, laqual versò una grande e strabocchevol pioggia: e, quando l'empito della pioggia fu passato, restarono dopo quella delle piccole gocciole.

50 Ed egli mi disse, Pensa in te stesso: sicome la pioggia è più grande che le gocciole, e'l fuoco è più grande che'l fumo: così più grande è la misura che è passata. Hor pur son restate delle gocciole, e del fumo.

51 Allhora io feci oratione, e dissi, Stimi tu ch'io viua fino a quel tempo? o, che auuerrà in quel tempo?

52 Egli mi rispose, e disse, Io ti posso ben dire qualche cosa de' segni, de' quali tu mi domandi: ma io non son mandato per dirti nulla della tua vita: ed anche io non ne so nulla.

CAP. V.

Hor, quant'è a' segni, ecco, i giorni verranno, che quelli c'habitano la terra saranno soprapresi in grande abbondanza: e la via di verità sarà nascosta, e'l paese sarà sterile di fede.

2 E l'ingiustitia sarà multiplicata, più che tu non vedi al presente, e che tu non hai giammai udito.

3 Ed auuerrà che'l paese, che tu vedi hora regnare, in uno stante tu'l vedrai diserto.

4 Hor, se l'Altissimo ti dà vita, tu vedrai, dopo la terza tromba, che'l sole di subito risplenderà di notte, e la luna tre volte il dì.

5 E'l sangue stillerà dal legno, e la pietra darà la sua voce, ed i popoli saranno commossi.

6 E colui regnerà, ilquale quelli c'habitano sopra la terra non isperano: e gli uccelli si dilegueranno.

7 E'l mar di Sodoma gitterà fuori i pesci, e darà di notte una voce che sarà conosciuta da pochi: ma pur tutti ne udiranno il suono.

8 La terra si riuolterà sottosopra in molti luoghi, e'l fuoco sarà spesso lanciato: e le bestie saluatiche fuggiranno, e le donne mestruate partoriranno mostri.

9 E si troueranno dell'acque salse nelle dolci, e tutti gli amici faranno guerra gli uni agli altri: ed allhora il senno si nasconderà, e l'intendimento sarà messo in disparte nel suo ricetto.

10 E sarà cercato da molti, e non sarà trouato: e l'ingiustitia, e l'incontinenza multiplicheranno sopra la terra.

11 E l'un paese domanderà l'altro vicino, e dirà, La giustitia che giustifica non è ella punto passata per mezzo te? Ed esso dirà, No.

12 Ed in quel tempo auuerrà che gli huomini spereranno, e non otterranno: s'affaticheranno, e le loro imprese non saranno addirizzate.

13 E' m'è permesso di dirti questi segni: ma, se tu preghi anchora, e piagni, come tu hai hora fatto, e digiuni sette giorni, tu udirai di nuouo cose maggiori di queste.

14 Allhora io mi risuegliai, e'l mio corpo si raccapricciò forte, e l'anima mia trauagliò tanto che si veniua meno.

15 Ma l'Angelo ch'era venuto, e che parlaua in me, mi sostenne, e mi confortò, e mi rizzò in piè.

16 E nella seconda notte auuenne, che Salatiel, Capo del popolo, venne a me, e mi disse, Oue sei stato? e perche è il tuo volto mesto?

17 Non sai tu che Israel t'è commesso nel paese della sua cattiuità?

18 Leuati dunque, ed assaggia del pane, e non lasciarci, a guisa di pastore che lasci la sua greggia in man de' lupi rapaci.

19 Ed io gli dissi, Vattene via da me, e non accostarti a me. E, come egli hebbe udito cio ch'io diceua, si dipartì da me.

20 Ed io digiunai sette giorni, urlando, e piagnendo, come l'Angelo Vriel m'hauea comandato.

21 E, passati sette giorni, auuenne che i pensieri del mio cuore mi trauagliauano dinuouo.

22 E l'anima mia riprese lo spirito d'intendimento, e cominciai dinuouo a parlar dauanti all'Altissimo.

23 E dissi, O Signor dominatore, tu hai eletta la sola vigna d'infra tutte le selue della terra, e d'infra tutti gli alberi.

24 E, di tutta la terra del mondo, tu hai eletta sol una fossa: e, di tutti i fiori del mondo, tu hai eletto sol un giglio: e, di tutti gli abissi del mare, tu hai empiuto sol un rio: e, di tutte le città edificate, tu hai sol santificata Sion.

25 E, di tutti gli uccelli creati, tu hai nominata sol una colomba: e, di tutte le bestie formate, tu ti sei proueduto sol d'una pecora.

26 E di tutti i popoli, che sono stati multiplicati, tu hai sol acquistato un popolo: ed hai data a questo popolo, che tu hai gradito, la Legge approuata da tutti.

27 Ed hora, Signore, perche hai dato quest'uno a molti? e perche hai preparate altre radici sopra quell'una? e perche hai disperso il tuo unico fra molti?

28 Quelli che contradiceuano alle tue promesse, e quelli che non credeuano a' tuoi patti, l'hanno calpestato.

29 Che se pure tu odiaui il tuo popolo, egli pareua ragioneuole ch'egli fosse gastigato per le tue mani.

30 Quando io hebbi dette queste cose, l'Angelo, ch'era venuto a me la notte precedente, mi fu mandato.

31 E mi disse, Ascoltami, ed io t'ammaestrerò: attendi a me, ed io ti sporrò più ampiamente le cose.

32 Ed io dissi, Parla, Signor mio. Ed egli mi disse, Tu sei venuto ad un grande eccesso di mente per Israel: l'ami tu più, che colui che l'ha fatto?

33 Ed io gli dissi, No, Signore: ma io ho parlato in dolore.

34 Conciò sia cosa che le mie reni mi tormentino ad ogni hora, mentre io cerco d'apprendere il sentier dell'Altissimo, e d'inuestigar parte del suo giudicio.

35 Ed egli mi disse, Tu non puoi. Ed io dissi, Perche, Signore? perche nacqui, e perche la matrice di mia madre non mi diuenne un sepolcro, accioche io non vedessi il trauaglio di Iacob, e la molestia della progenie d'Israel?

36 Ed egli mi disse, Annouerami le cose che non sono anchora venute, e raccoglimi le gocciole disperse, e rinuerdiscimi i fiori aridi:

37 Ed aprimi i tesori chiusi, e trammi fuori i venti che vi son rinchiusi: mostrami l'imagine della voce: ed allhora io ti mostrerò la cagione del trauaglio che tu chiedi vedere.

38 Ed io dissi, Signor dominatore, chi è quel che possa saper queste cose, senon colui che non ha la sua habitatione con gli huomini?

39 Ma io, che sono ignorante, come potrei parlare delle cose, dellequali tu m'hai domandato?

40 Ed egli mi disse, Come tu non puoi fare alcuna delle cose che sono state dette, così non puoi rinuenire il mio giudicio, ne la carità ch'io ho promessa alla fine al popolo.

41 Ed io dissi, Ma ecco, Signore, tu sei prossimo di quelli che son per la fine. E che faranno quelli che sono stati auanti a noi, o noi, o quelli che saranno dopo noi?

42 Ed egli mi disse, Io assomiglierò il mio giudicio ad un cerchio: come nelle parti dietro d'esso non v'è tardezza, così nelle dinanzi non v'è velocità.

43 Ed io risposi, e dissi, Non poteui tu fare insieme quelli che sono stati, e quelli che sono, e quelli che saranno: accioche tu mostrassi più presto il tuo giudicio?

44 Ed egli mi disse, La creatura non può auanzare il Creatore, ne'l mondo sostenere tutti insieme quelli c'hanno ad esser creati.

45 Ed io dissi, Come tu hai detto al tuo seruidore, che tu hai ad un tratto data la vita a tutte le creature create da te, e pure il mondo creato le sosteneua: così anchora potrebbe esso portare insieme i presenti.

46 Ed egli mi disse, Domanda la matrice della donna, e dille, Poi che tu puoi partorire, perche partorisci a certi tempi? Chiedile adunque che ne dia dieci ad un tratto.

47 Ed io dissi, Ella non può: anzi dee partorire di tempo in tempo.

48 Ed egli mi disse, Io altresì ho data la matrice della terra a quelli che son seminati sopra essa, per esser prodotti a certi tempi.

49 Percioche, come il fanciullo non genera le cose che son degli attempati; così anche ho disposto il mondo da me creato.

50 Ed io domandai, e dissi, Poi che già tu m'hai messo in camino, io parlerò dauanti a te: percioche nostra madre, laquale tu m'hai detto essere anchora giouane, pur s'accosta già alla vecchiezza.

51 Ed egli mi rispose, e disse, Domanda colei che partorisce, ed ella ti risponderà.

52 Dille, Perche non son quelli che tu hai partoriti simili a coloro che sono stati dauanti a te, ma son di più picciola statura?

53 Ed ella ti dirà, Altri ve ne sono, che son nati nel fiore della giouentù: ed altri, che son nati in sul tempo della vecchiezza, quando la matrice era indebolita.

54 Considera adunque anchora tu, che voi siete di statura minore di quelli che sono stati dinanzi a voi.

55 E che quelli che saranno dopo voi saranno anche di minore statura di voi: come creature che già inuecchiano, ed hanno passato il vigor della giouanezza.

56 Ed io dissi, Deh, Signore, se ho trouata gratia appo te, dimostra al tuo seruidore, per cui tu visiti la tua creatura.

CAP. VI.

Ed egli mi disse, Dal principio del mondo terrestre, ed auanti che i confini del mondo fossero stabiliti, ed auanti che gli scontri de' venti soffiassero:

2 Ed auanti che i suoni de' tuoni rimbombassero, ed auanti che lampeggiassero i lampi de' baleni, ed auanti che fossero fermi i fondamenti del Paradiso:

3 Ed auanti ch'apparissero i leggiadri fiori, ed auanti che fossero ferme le virtù che si muouono, ed auanti che fosser raccolti gl'innumerabili eserciti degli Angeli:

4 Ed auanti che l'altezze dell'aria fossero eleuate, ed auanti che le misure de' fermamenti fosser nominate, ed auanti che le fornaci dessero alcuna vampa in Sion:

5 Ed auanti che gli anni presenti fossero inuestigati, ed auanti che i pensieri di quelli che peccano al presente fossero alienati, e che fosser rassegnati quelli c'hanno fatto'l tesoro della fede:

6 Già haueua io diuisate queste cose, e furono fatte da me solo, e non da alcun altro: e la fine ne sarà per me solo, e non per alcun altro.

7 Ed io risposi, e dissi, Qual sarà la partigion de' tempi? o, quando sarà la fine del primo, e'l

principio del seguente.

8 Ed egli mi disse, Da Abraham fino ad Isaac: quando di costui nacquero Iacob, ed Esau, la mano di Iacob teneua da principio il calcagno d'Esau.

9 Percioche Esau è la fine di questo secolo, e Iacob il principio del seguente.

10 La man dell' huomo è fra'l calcagno, e'l braccio. O Esdra, non domandare altro.

11 Ed io risposi, e dissi, O Signor dominatore, se ho trouata gratia appo te, io ti prego che tu mostri al tuo seruidore il fine de' tuoi segni, de' quali m'hai insegnata parte la notte precedente.

12 Ed egli mi rispose, e disse, Rizzati in piè, ed ascolta una voce pienissima di suono.

13 Tu sentirai come un tremuoto; e pure il luogo, sopra'lquale tu stavai, non sarà smosso.

14 Per cio non ispauentarti, quando quella parlerà: percioche la parola sarà del fine, e'l fondamento della terra sarà inteso.

15 Cõciò sia cosa ch'ella tremi, e si commuoua, perche si parla di quelle cose: percioche sa ch'alla fine tutte quelle cose hanno da esser mutate.

16 E, quando io hebbi udite queste cose, io mi rizzai in piè, ed ascoltai, ed ecco una voce che parlaua, il cui suono era come il suono di molte acque.

17 E diceua, Ecco, i giorni vengono: ed auuerrà che, quando io m'appresserò, io visiterò quelli c'habitano nella terra.

18 E quando io comincerò a fare inchiesta di quelli che, per la loro ingiustitia, hanno fatto del male agli altri, e quando l'afflittione di Sion sarà compiuta:

19 E quando'l secolo, che comincerà a passare, sarà segnato dinuouo, allhora io farò questi segni.

20 I Libri saranno aperti dauanti al fermamento, e tutti insieme gli vedranno.

21 E i fanciulli d'un anno parleranno con le lor voci, e le donne grauide partoriranno parti immaturi di tre o quattro mesi, iquali pur viueranno, e saranno risuscitati.

22 Allhora disubito, i luoghi seminati appariranno non seminati, ed i granai pieni in uno stante si trouueranno voti.

23 E la tromba sonerà, laquale quando tutti hauranno udita, disubito saranno spauentati.

24 Ed auuerrà in quel tempo, che gli amici faranno a' loro amici, come a' nimici: e la terra si spauenterà per queste cose: e le vene delle fonti si fermeranno, senza correre per lo spatio di tre hore.

25 Ma chiunque sarà scampato da tutte queste cose ch'io t'ho predette, esso sarà saluato, e vedrà la mia salute, e la fine del vostro secolo.

26 Anzi quegli huomini, che sono stati raccolti, iquali non hanno gustata la morte dalla lor natiuità, vedrano quella salute: e'l cuor degli habitanti del mondo sarà mutato, e sarà conuertito in un altro senno.

27 Percioche il male sarà distrutto, e la fraude sarà spenta.

28 Ma la fede fiorirà, ela corruttione sarà vinta: e la verità, dopo essere stata tanto tempo senza frutto, verrà in euidenza.

29 Hor, mentre egli mi parlaua, ecco, a poco a poco io riguardaua verso colui, dinanzi alquale io staua ritto.

30 Ed egli mi disse queste cose, Io son venuto, per mostrarti il tempo della notte a venire.

31 Se dunque tu fai dinuouo oratione, e dinuouo digiuni sette giorni, io t'annuntierò dinuouo cose maggiori di queste, ch'auuerranno nel giorno ch'io ho udito.

32 Conciò sia cosa che la tua voce sia stata esaudita appo l'Altissimo: percioche il Forte ha veduta la tua dirittura, ed ha riguardata la pudicitia, che tu hai seruata fin dalla tua giouanezza.

33 E per cio m'ha mandato per mostrarti tutte queste cose: e per dirti, Habbi confidanza, e non temere.

34 E non affrettarti di pensar cose vane co' tempi precedenti: accioche, affrettandoti, tu non ti dilunghi dagli ultimi tempi.

35 Dopo questo io piansi dinuouo, e simigliantemente digiunai sette giorni, per compier le tre settimane che m'erano state dette.

36 E nell' ottaua notte il mio cuore si conturbò dinuouo in me, e cominciai a parlare dauanti all' Altissimo.

37 Percioche il mio spirito s'infiammaua grandemente, e l'anima mia era in angoscia.

38 Ed io dissi, O Signore, tu parlasti nel principio della creatione, nel primo giorno: dicendo, Sia fatto il cielo, e la terra: e la tua parola fu un opera compiuta.

39 Ed allhora operaua lo Spirito, e le tenebre erano sparse attorno, con silentio: e'l suon della voce dell' huomo non era anchora formato da té.

40 Allhora tu comandasti che da' tuoi tesori fosse prodotta la luce luminosa, per laquale la tua opera apparisse.

41 E nel secondo giorno tu creasti lo spirito del fermamento, e gli comandasti, che facesse la diuisione, e lo spartimento fra l'acque: cioè, ch'una parte si riducesse ad alto, e l'altre parte restasse a basso.

42 E nel terzo giorno tu comandasti all'acque che s'accogliessero nella settima parte della terra: ed asciugasti, e riseruasti l'altre sei parti, accioche d'esse ve ne fossero di quelle che, seminate da Dio stesso, e coltiuate, seruissero dauanti a te.

43 Percioche, come prima la tua parola usciua fuori, l'opera subito era fatta.

44 Conciò fosse cosa che fosser prodotti frutti in moltitudine infinita, e molte maniere di sapori disiderabili, e fiori di colore immutabile, ed odori di sentor marauiglioso: lequali cose furono fatte nel terzo giorno.

45 E nel quarto giorno, per tuo comandamento, fu fatto lo splendor del sole, il lume della luna, e la dispositione delle stelle.

46 E tu comandasti loro che seruissero all'huomo, che sarebbe formato.

47 Poi nel quinto giorno tu dicesti alla settima parte della terra, doue era raccolta l'acqua, che producesse animali: cioè, uccelli, e pesci: e così fu.

48 L'acqua mutola, e senz' anima, produsse gli animali, che Dio comandò col cenno: accioche per questo le nationi raccontassero le tue marauiglie.

49 Ed allhora tu producesti due animali: il nome dell'un de' quali tu chiamasti Beemot, e quel dell' altro Leuiatan.

50 E gli separasti l'un dall' altro: percioche non poteuano capere nella settima parte della terra, doue l'acqua era raccolta.

51 E desti a Beemot l'una delle parti, che era stata asciutta nel terzo giorno: accioche habitasse in quella, oue son mille monti.

52 Ma desti la settima parte humida a Leuiatan, ilquale tu hai preparato, accioche sia mangiato da coloro che tu vuoi, e quando vorrai.

53 E nel sesto giorno comandasti alla terra, che producesse dauanti a te bestie domestiche, e fiere, e rettili.

54 E, dopo quelle, Adam, ilquale tu costituisti rettore sopra tutte l'opere che tu hai fatte: e da lui noi discendiamo tutti: ed anche il popolo,

che tu hai eletto.

55 Hor io ho dette tutte queste cose dauanti a te, Signore: percioche tu hai creato il mondo per noi.

56 Ed hai detto che l'altre genti, procedute d'Adam, non son nulla, e che sono simili a dello sputo, ed hai assomigliate le lor ricchezze alle stille che caggiono da una secchia.

57 E pure, o Signore, ecco, queste genti, che sono state reputate come nulla, hanno preso a signoreggiarci, ed a diuorarci.

58 E noi, tuo popolo, ilqual tu hai chiamato il tuo primogenito, anzi il tuo unico, il tuo zelante, siam dati nelle lor mani.

59 Che se'l mondo è stato creato per noi, perche non possediamo noi la nostra heredità col mondo? od infino a quando dureranno queste cose?

CAP. VII.

ED auuenne che, quando io hebbi finiti questi ragionamenti, l'Angelo ch'era stato mandato a me le notti precedenti, mi fu mandato.

2 E mi disse, Leuati, Esdra, ed ascolta le parole ch'io son venuto a dirti.

3 Ed io dissi, Parla, Dio mio. Ed egli mi disse, Il mare fu posto in luogo spatioso, accioche fosse profondo, ed immenso.

4 Hor, pogniamo che la sua entrata sia in luogo stretto, sì che sia simile a' fiumi.

5 Chi è colui che, volendo pure entrar nel mare, per vederlo, o signoreggiar sopra esso, possa in qualunque maniera entrar nella sua ampiezza, se prima non è passato per lo stretto?

6 Anche una altra cosa: Pogniamo che vi sia una città edificata, e posta in una campagna, e che sia ripiena d'ogni bene:

7 E che la sua entrata sia stretta, e posta in luogo strarupeuole: sì che dalla man destra vi sia del fuoco, e dalla sinistra una acqua profonda.

8 E che non vi sia senon un sentiero posto fra mezzo, cioè, fra'l fuoco e l'acqua; per maniera che'l sentiero non sia capace senon della pianta del piè d'un huomo.

9 Se quella città è data in heredità ad un huomo, come prenderà egli la sua heredità, se prima non passa il pericolo posto innanzi?

10 Ed io dissi, Così è, Signore. Ed egli mi disse, Così anche è la parte d'Israel.

11 Conciò sia cosa ch'io habbia per loro fatto'l mondo: e, quando Adam hebbe trasgrediti i miei statuti, allhora fu determinato cio ch'è auuenuto.

12 E l'entrate del mondo furono fatte strette, dolorose, e penose; poche, e miserabili, e piene di pericoli, ed ingombrate di gran trauagli.

13 Ma l'entrate del maggior mondo sono spatiose, e sicure, e producono frutto d'immortalità.

14 Se dunque i viuenti non entrano per queste cose strette, e vane, non potranno riceuer quelle che son lor riposte.

15 Hora dunque, perche ti conturbi, poi che sei corruttibile? e perche ti commuoui, poi che sei mortale?

16 E perche non t'hai messo in cuore cio che è a venire, ma cio che è presente?

17 Ed io risposi, e dissi, O Signor dominatore, ecco, tu hai ordinato per la tua Legge che i giusti hederanno queste cose, ma che gli empi periranno.

18 E che i giusti sofferiranno le strette, sperando le larghe: percioche coloro c'hauranno operato empiamente, benche habbiano sofferte le strette, non però vedranno le larghe.

19 Ed egli mi disse, Non v'è alcun giudice sopra Iddio, ne alcuno intendente sopra l'Altissimo.

20 Percioche molti in questa vita periscono; percioche la Legge di Dio, che è stata proposta, è sprezzata.

21 Conciò sia cosa che Iddio habbia comandato a quelli che veniuano nel mondo, quando vi veniuano, cio c'haueano da fare, per viuere; e da osseruare, per non esser puniti.

22 Ma essi non hanno ubbidito; e gli hanno contradetto, e s'hanno formati de' pensieri di vanità.

23 E s'hanno proposti degl'inganni di misfatti: ed hanno per superbia detto all' Altissimo, ch'egli non era: e non hanno riconosciute le sue vie.

24 Ed hanno sprezzata la sua Legge, ed hanno rinegati i suoi patti, e nó sono stati leali ne' suoi ordinaméti, e nó hanno messe ad effetto le sue opere.

25 Per cio, Esdra, le cose vote son per li voti, e le piene per li pieni.

26 Ecco, il tempo verrà, e sarà, che i segni ch'io t'ho predetti auuerranno: e la Sposa si mostrerà: e colei, che hora è sottratta dagli occhi per la terra, apparirà, e sarà chiaramente manifestata.

27 E chiunque sarà scampato da que' mali predetti vedrà le mie marauiglie.

28 Percioche il mio Figliuolo Iesu sarà manifestato, insieme con quelli che son con lui; e quelli, che saranno rimasi intra quattrocento anni, si rallegreranno.

29 Ed auuerrà, dopo questi anni, che'l mio Figliuolo Christo morrà, insieme con tutti gli huomini c'hanno alito.

30 E'l mondo sarà conuertito al silentio antico per sette giorni, come ne' giudicii precedenti: sì che niuno rimarrà.

31 Ma egli auuerrà che, in capo di sette giorni, il mondo, che non è anchora desto, sarà risuegliato: e cio che è corrotto morrà.

32 Allhora la terra renderà quelli che dormono in essa, e la poluere quelli che habitano in quel silentio: ed i monumenti renderanno l'anime, che saranno state date loro in deposito.

33 E l'Altissimo apparirà sopra'l trono del giudicio, e le miserie trapasseranno, e la sofferenza sarà terminata.

34 Ma rimarrà solo la giustitia, la verità sarà stabilita, e la fede sarà fermata.

35 E l'opera verrà dietro, e'l premio apparirà, e le giustitie saranno deste, e l'ingiustitie non signoreggeranno più.

36 Allhora io dissi, Abraham fece oratione il primo per que' di Sodoma: e Moisè per li padri che peccarono nel diserto.

37 E quelli che furono dopo lui per Israel, nel tempo d'Acan, e di Samuel.

38 E Dauid per la piaga della mortalità, e Salomone per quelli che verrebbero nel Santuario.

39 Ed Elia per quelli che riceuettero la pioggia: e per lo morto, accioche tornasse in vita.

40 Ed Ezechia per lo popolo, nel tempo di Sennacherib: e molti per molti.

41 Se dunque hora, che le corruttioni son cresciute, e che l'ingiustitia è multiplicata, i giusti fanno oratione per gli empi, perche non auuerrebbe lo stesso al presente?

42 Ma egli mi rispose, e disse, Il secolo presente non è la fine: la Gloria dimora souente in esso: per cio coloro fecero oratione per li deboli

43 Ma il giorno del giudicio sarà la fine di questo tempo, e'l cominciamento del tempo della futura immortalità, nelquale la corruttione sarà passata.

44 L'intemperanza sarà cessata, e l'incredulità ricisa: ma la giustitia sarà cresciuta, e la verità sarà nata.

45 Percioche

45 Percioche allhora niuno potrà saluar colui che sarà perito, n'abbattere colui c'haurà vinto.

46 Ed io risposi, e dissi, Questo è il mio primo ed ultimo dire, Che meglio era non dar la terra ad Adam: ouero, appresso hauergliele data, ritenerlo ch'egli non peccasse.

47 Percioche, che gioua egli all'huomo di viuere al presente in tristitia, e dopo la morte aspettar punitione?

48 O Adam, c'hai fatto? conciò sia cosa che, hauendo peccato, la caduta non sia auuenuta a te solo; ma anche a noi, che siamo discesi da te.

49 Percioche, che ci gioua egli che l'immortalità ci sia stata promessa, se habbiamo fatte opere mortali?

50 E che ci sia stata predetta la speranza eterna, se noi, essendo maluagi, siam diuenuti vani?

51 E che ci sieno riposte delle stanze di sanità, e di sicurtà, se noi siam mal viuuti?

52 E che la gloria dell'Altissimo sia riserbata, per coprire e riparar quelli che saranno viuuti in patienza, se noi siamo caminati per vie pessime?

53 E che sia mostrato il Paradiso, il cui frutto incorruttibile è permanente, doue è sicurtà, e sanità, se noi non v'entriamo, anzi dimoriamo in luoghi spiaceuoli?

54 E che le facce di coloro c'hauranno guardata astinenza habbiano da risplendere più che le stelle, se le nostre facce son più nere che le tenebre?

55 Percioche, mentre siam viuuti, non habbiam pensato, quando commetteuamo iniquità, che, dopo la morte, comminceremmo a sofferire.

56 Ed egli mi rispose, e disse, Quest'è il discorso del combattimento, ilqual l'huomo, che è nato sopra la terra, ha da combattere: sì che, se è vinto, sofferirà cio che tu hai detto: ma, se vince, riceuerà cio ch'io dico.

57 Percioche questa è la vita, dellaquale Moise, mentre viueua, parlò al popolo: dicendo, Eleggiti la vita, accioche tu viua.

58 Ma essi non hanno creduto a lui, ne a' profeti, che sono stati dopo lui; ne anche a me, che ho parlato loro:

59 Accioche la tristitia non fosse in lor perditione: sicome allegrezza sarà sopra coloro a' quali la salute è stata persuasa.

60 Ed io risposi, e dissi, Signore, io conosco che l'Altissimo è chiamato misericordioso, percioche egli ha misericordia di quelli che non sono anchora peruenuti a quel secolo: ed ha pietà di quelli che si conuertono alla sua Legge.

61 E ch'egli è lento all'ira: percioche egli usa patienza inuerso coloro c'hanno peccato, come inuerso sue creature.

62 E ch'egli è liberale: percioche egli liberalmente dona secondo'l bisogno.

63 E ch'egli è di gran misericordia: percioche egli multiplica grandemente le sue misericordie inuerso quelli che son viuenti, ed inuerso i passati, ed inuerso quelli che verranno appresso.

64 Conciò sia cosa che, s'egli non multiplicasse le sue misericordie, il mondo, ne quelli che lo posseggono, non potrebbero sussistere.

65 Ed anche dona: percioche s'egli non donasse della sua bontà, per isgrauare delle loro iniquità coloro che le hanno commesse, delle diecimila parti degli huomini, l'una non potrebbe ottener la vita.

66 E s'egli, che è il Giudice, non perdonasse a quelli che sono guariti per la sua parola, e non cancellasse la moltitudine delle ribellioni:

67 Forse d'una moltitudine innumerabile, non ne rimarrebbero che ben pochi.

CAP. VIII.

Ed egli mi rispose, e disse, L'Altissimo ha fatto questo secolo per molti, ma il futuro per pochi.

2 Ed io te ne proporrò una similitudine, o Esdra. Sicome, se tu domandassi la terra, ella ti direbbe che produce terra assai, da far de' vasi di terra: ma poca poluere, onde si fa l'oro: così auuiene dello stato del presente secolo.

3 Molti son creati, ma pochi saranno saluati.

4 Ed io risposi, e dissi, Poi che, o anima mia, la cosa stà così, tranghiotti il senno, e diuora l'intelletto.

5 Percioche tu eri venuta per ascoltare, e disideraui di profetizzare: ma non t'è dato spatio, se non sol per viuere.

6 O Signore, se tu non permetti al tuo seruidore, che noi ti presentiamo le nostre orationi, e non ci dai del seme nel cuore, e non coltiui il nostro intelletto, onde sia prodotto del frutto, di che potrà viuere ogni huomo corrotto, che tiene luogo d'huomo?

7 Conciò sia cosa che tu sii solo, e noi siamo l'unico lauoro delle tue mani: come tu stesso ne hai parlato.

8 Ed hora, quando'l corpo è formato nella matrice, tu gli fornisci le membra; e la tua creatura è conseruata, come nel fuoco, e nell'acqua: e'l tuo lauoro porta lo spatio di noue mesi la tua creatura, che è creata in lui.

9 E cio che conserua, e cio che è conseruato, amendue son preseruati: e poi che la matrice è stata preseruata, dinuouo di tempo in tempo torna a render cio che è cresciuto in lei.

10 Percioche tu hai ordinato che dalle membra stesse, cioè, dalle mãmelle, sia porto il latte al frutto delle mammelle: accioche quello ch'è stato formato sia nudrito fino ad un certo tempo, e poi tu lo raccommandi alla tua misericordia.

11 Dopo che tu l'hai alleuato per la tua giustitia, e l'hai ammaestrato nella tua Legge, e l'hai corretto col tuo intendimento:

12 Tu lo fai morire, come tua creatura: ouero lo fai viuere, come tua opera.

13 Se dunque tu disfai colui ch'è stato formato con tante fatiche, facil cosa è, che sia ordinato per tuo comandamento, che altresì cio ch'è fatto sia conseruato.

14 Hora dunque, Signore, io parlerò pure. Quant'è agli huomini in generale, tu sai troppo meglio cio che n'hai da fare.

15 Ma, quant'è al tuo popolo, per loquale io m'addoloro, ed alla tua heredità, per laquale mi rammarico; ed ad Israel, per loquale son mesto; ed a Iacob, per loquale fo cordoglio:

16 Io imprenderò di presentarti la mia oratione, per me, e per loro: percioche io veggo i falli di noi, c'habitiamo la terra.

17 Ed anche ho intesa la subitanea venuta del Giudice a venire.

18 Percio, ascolta la mia voce, ed intendi il mio ragionamento, ed io parlerò in tua presenza.

19 (Il principio delle parole d'Esdra, auanti che fosse assunto)

20 Ed io dissi, O Signore, che dimori in eterno, i cui occhi sono eleuati sopra i luoghi sourani, e sopra l'aria: e'l cui trono è inestimabile, e la gloria incomprensibile: d'intorno alquale stanno in piè gli eserciti degli Angeli con tremito:

21 La guardia de' quali s'aggira cõ vento, e fuoco: la parola delquale è verace, ed i detti stabili:

22 Il cui comandamento è potente, e'l gouerno tremendo:

23 Il cui aspetto secca gli abissi, e la cui indegnatione strugge i monti, e la cui verità testifica.

24 Esaudisci l'oratione del tuo seruidore, e riceui nell'orecchie la supplicatione della tua creatura.

25 Percioche, mentre viuerò, io parlerò: e mentre haurò senno, io ragionerò.

26 Non riguardare alle colpe del tuo popolo: anzi riguarda a quelli che ti seruono in verità.

27 Non attendere a cio che'l tuo popolo ha fatto, seguendo gli empi modi delle genti: anzi attendi a quelli c'hanno guardate le tue testimonianze con dolori.

28 Non pensare a quelli che son viuuti disslealmente nel tuo cospetto: anzi ricordati di quelli c'hanno imparato a temerti secondo la tua volõtà.

29 E non voler distrugger quelli c'hanno hauuti costumi d'animali bruti: anzi riguarda a coloro c'hanno gloriosamente insegnata la tua Legge.

30 Non indegnar contr'a coloro che sono stati giudicati piggiori che le bestie: anzi ama coloro che sempre si son confidati nella tua giustitia, e nella tua gloria.

31 Percioche, noi, dopo i nostri padri, languiamo di cotali infermità: ma tu sarai chiamato misericordioso, per cagion di noi peccatori.

32 Percioche, se ti piace d'hauer misericordia di noi, allhora sarai chiamato misericordioso inuerso noi, benche non habbiamo opere di giustitia.

33 Percioche i giusti, c'hanno molte opere riposte, riceuerãno il premio per le lor propie opere.

34 Percioche, che cosa è l'huomo, che tu indegni contr'a lui? che cosa è la schiatta corruttibile, che tu ne prendi cotanta amaritudine?

35 Conciò sia cosa che'n verità non vi sia alcuno degli huomini nati, che nõ habbia operato empiamente: ne alcuno di quelli che confessano il tuo Nome, che non habbia fallito.

36 Ma in questo sarà predicata la tua giustitia, e la tua bontà, o Signore, quando haurai hauuta misericordia di coloro che non hanno la sustanza delle buone opere.

37 Ed egli mi rispose, e disse, Tu hai ben detto in alcune cose: ed altresì sarà fatto secondo i tuoi ragionamenti.

38 Percioche, certamente io non porrò mente all'opere di coloro c'hãno peccato auanti la morto, auanti il giudicio, auanti la perditione.

39 Ma io mi rallegrerò dell'opere de' giusti, ed anche mi ricorderò del pellegrinaggio, della salute, e del riceuimento del premio.

40 Dunque, come ho parlato, così è.

41 Percioche, sicome il lauoratore gitta molte granella di semenza in terra, e pianta molte piante: ma non tutte le cose che son seminate a lor tempo scampano, e non tutte le cose che son piantate radicano: così anche, non tutti quelli che son seminati nel mondo saran saluati.

42 Ed io risposi, e dissi, Se io ho trouata gratia, permetti ch'io parli.

43 Come il seme del lauoratore perisce, se non nasce, o se non riceue la pioggia al suo tempo: ouero, se è guasto per troppa pioggia:

44 Simigliantemente anchora perisce l'huomo, ch'è stato formato dalle tue mani, ch'è nominato tua imagine: percioche è stato fatto alla tua somiglianza; per cui tu hai formate tutte le cose: e tu lo rendi simile alla semenza del lauoratore.

45 Non adirarti contr'a noi: anzi perdona al tuo popolo, ed habbi pietà della tua heredità: percioche tu hai pietà della tua creatura.

46 Ed egli mi rispose: e disse, Le cose presenti son per li presenti, e le cose future per li futuri.

47 Percioche molto sei lontano da potere amar la mia creatura più di me. Hor io m'appresserò spesso a te, ed a lei: ma giammai agl'ingiusti.

48 Ma anche in questo sei marauiglioso nel cospetto dell'Altissimo: percioche tu ti sei humiliato come si conuiene.

49 E non ti sei reputato degno d'esser grandemente glorificato fra' giusti.

50 Percioche molte miserabili miserie auuerranno a quelli c'habiteranno il mondo nell'ultimo tempo: percioche saranno caminati in gran superbia.

51 Ma tu, sii intendente per te stesso, e domanda della gloria de' tuoi pari.

52 Percioche a voi è aperto il Paradiso, l'Albero della vita è piantato, il tempo a venire è preparato, l'abbondanza è apparecchiata, la città è edificata, il riposo è prouato, la bontà è compiuta, e la sapienza è perfetta.

53 La radice del male è serrata, accioche non venga in voi: l'infermità, e la tignuola è nascosta da voi: e la corruttione è fuggita nell'inferno, in dimenticanza.

54 I dolori son passati, ed alla fine è apparito il tesoro dell'immortalità.

55 Non domandare adunque più oltre della moltitudine di quelli che periscono.

56 Percioche anch'essi, hauendo riceuuta la libertà, hanno sprezzato l'Altissimo, hanno idegnata la sua Legge, ed hanno lasciate le sue vie.

57 Ed oltr'a cio hanno calpestati i giusti d'esso.

58 Ed hanno detto nel cuor loro, che non v'è Dio: benche sapessero che conuiene loro morire.

59 Percioche, sicome le cose predette v'auuerranno; così anche gli coglieranno sete, e tormenti, che son loro preparati: percioche la volontà di Dio non è stata che l'huomo perisse.

60 Ma essi, essendo stati creati, hanno profanato il Nome di colui che gli ha fatti: e sono stati ingrati a colui c'hauea loro preparata la vita.

61 Per cio hora s'auuicina il mio giudicio.

62 E non ho mostrate queste cose a tutti: ma a te solo, ed a pochi pari tuoi.

63 Ed io risposi, e dissi, Ecco hora, Signore, tu m'hai mostrati molti segni, che tu farai negli ultimi tempi: ma non m'hai mostrato in che tempo.

CAP. IX.

Ed egli mi rispose, e disse, Misura pure il tempo in se stesso: e quando tu vedrai ch'una parte de' segni che son predetti sarà passata;

2 Allhora intenderai che quello è il tempo nelquale l'Altissimo comincerà a visitare il mondo, ch'è stato da lui fatto.

3 Quando adunque si vedranno nel mõdo tremuoti in diuersi luoghi, e turbamenti di popoli:

4 Allhora intenderai che l'Altissimo hauea parlato di queste cose, fin da' giorni che sono stati dauanti a te, dal principio.

5 Percioche, come ogni cosa ch'è fatta nel mondo ha cominciamento, e fine altresì; e'l fine è manifesto:

6 Così anche i tempi dell'Altissimo hanno principii manifesti con prodigi, e potenti operationi; e fine altresì con fatti, e con miracoli.

7 Hor chiunque sarà saluato, e potrà scampare, per le sue opere, e per la fede, nellaquale haurà creduto:

8 Sarà liberato da' predetti pericoli, e vedrà la mia salute nella mia terra, e ne' miei confini: percioche io mi son santificato dal principio del mondo.

9 Ed allhora saranno miserabili quelli che hora abusano le miei vie: e quelli, che con isprezzo le hanno rigittate, dimoreranno in tormenti.

10 Per-

10 Percioche quelli che non m'hanno conosciuto, mentre viueuano, benche hauessero riceuuti beneficii:

11 E che hanno sdegnata la mia Legge, mentre haueano anchora libertà; e, mentre anchora era loro aperto luogo a penitenza, non hanno hauuto intendimento, ma hanno usato sprezzo:

12 E' si conuiene che, dopo la morte, lo sentano con tormenti.

13 Tu adunque non esser più curioso, per sapere come gli empi saranno tormentati: anzi informati come e quando i giusti, e quelli, di cui, e per cui è il mondo, saranno saluati.

14 Ed io risposi, e dissi, Gia l'ho detto, ed anche hora il dico, e lo dirò per l'innanzi: Che più son quelli che periscono, che quelli che son saluati: quanto maggiore è una onda ch'una gocciola.

15 Ed egli mi rispose, e disse, Quale è il campo, tali son le semente: quali sono i fiori, tali anchora sono i colori.

16 E quale è l'artefice, tale è l'opera: e quale è il lauoratore, tale è il lauoro: percioche quello era il tempo del mondo.

17 Ed hora, quando io apparecchiaua il mondo a quelli che hora sono, per la loro habitatione, auanti ch'esso fosse fatto, niuno mi contradisse.

18 Percioche fin d'allhora, come al presente, ciascuno sarebbe stato creato in questo mondo tutto apparecchiato, con ricolte che non sarebbero mancate, e sotto un ordine di natura non inuestigabile.

19 Ma i lor costumi si son corrotti: ed io ho considerato il mondo, ed ho veduto che v'era pericolo, per li discorsi che vi son sopragiunti.

20 Il che hauendo veduto, gli ho grandemente perdonato: e mi son riserbato un granello del grappolo, ed una pianta d'infra una gran natione.

21 Perisca adunque la moltitudine che è nata indarno, e sia riserbato il mio granello, e la mia pianta, ch'io ho alleuata con gran fatiche.

22 Hor, se tu passi anchora sette giorni, (non digiunare in essi, ma vattene in un campo di fiori, doue non sia alcuna casa edificata, e mangia sol de' fiori del campo: e non assaggiar carni, e non ber vino, ma mangia sol fiori)

23 E preghi l'Altissimo senza intermissione; io verrò, e parlerò teco.

24 Io adunque andai, come egli m'hauea detto, in un campo, detto Ardat: e mi posi a sedere per mezzo i fiori.

25 E mangiai dell' herbe del campo, e'l mangiar di quelle mi satiò.

26 Poi, in capo de' sette giorni, auuenne, mentre io era coricato sopra l'herba, che'l mio cuore cominciò a turbarsi, come prima.

27 E la mia bocca s'aperse, e cominciai a parlare dauanti all' Altissimo: e dissi,

28 O Signore, volendoti mostrare a noi, tu ti facesti vedere a' nostri padri nel diserto per loquale non si camina, e sterile, quando furono usciti d'Egitto.

29 E dicesti, Tu Israel, ascoltami: e tu, progenie di Iacob, attendi alle mie parole.

30 Percioche ecco, io semino in voi la mia Legge, laquale produrrà in voi frutto, per loquale sarete glorificati in eterno.

31 Ma i nostri padri, hauendo riceuuta la Legge, non l'osseruarono, e non guardarono i tuoi ordinamenti: ma pure il frutto della Legge non perì, perche era tuo.

32 Ma quelli che l'haueano riceuuto perirono, non hauendo guardato cio ch'era stato seminato in loro.

33 Hor ecco, l'usanza è tale, che, quando la terra ha riceuuta qualche semenza, o'l mare una naue, od un vaso qualche viuanda, o beuanda; se auuiene che cio in che è stata seminata la semenza; ouero cio in che è stata messa alcuna cosa, sia disfatto, e messo in pezzi:

34 Parimente è perduto cio ch'era stato seminato, o messo, o riceuuto: tal che cio ch'era stato riceuuto non è più in man nostra. Ma non è così auuenuto a noi.

35 Ben siamo periti noi, c'haueamo riceuuta la Legge, hauendo peccato: ed è anchora perito il cuor nostro che l'hauea riceuuta: ma la Legge non è perita, anzi è rimasa nella sua forza.

36 Hor, mentre io parlaua così nel mio cuore, riguardai con gli occhi miei, e vidi una donna dal lato destro.

37 Laqual faceua cordoglio, e piagneua con gran grida, ed era molto addolorata nell' animo: ed haueua i vestimenti stracciati, e della cenere in sul capo.

38 Allhora io lasciai i pensieri, a' quali era intento, e mi riuolsi a lei, e le dissi,

39 Perche piagni? e perche sei addolorata nell' animo?

40 Ed ella mi disse, Lasciami, signor mio, ch'io pianga me stessa, e vie più mi dolga: percioche io sono in grande amaritudine d'animo, e son grauemente afflitta.

41 Ed io le dissi, Che male hai tu sofferto? dissomi.

42 Ed ella mi disse, Io, tua seruente, era sterile, e non hauea partorito, benche hauessi già hauuto marito trent' anni.

43 Ma, hauendo fatta oratione all' Altissimo giorno e notte, a tutte l'hore, tutti i giorni, in que' trent' anni:

44 Era auuenuto che, in capo di trent' anni, Iddio hauea esaudito me, tua seruente, ed hauea riguardata la mia afflittione, ed hauea atteso alla mia tribolatione, e m'hauea dato un figliuolo: onde ed io, e'l mio marito, e tutti i miei cittadini, ci rallegrammo molto, e ne glorificammo grandemente l'Onnipotente.

45 Ed io l'alleuai con molta fatica.

46 Hor, quando fu diuenuto grande, e fu venuto per prender moglie, io feci un conuito.

CAP. X.

MA, quando'l mio figliuolo fu entrato nel suo letto, cadde, e morì.

2 Allhora noi tutti spegnemmo i lumi: e tutti i miei cittadini vennero per consolarmi: ed io me ne stetti cheta fino al vespro del giorno.

3 E, quando tutti furono restati di consolarmi, io andai a riposarmi, e mi leuai di notte, e fuggì: e son venuta, come tu vedi, in questo campo.

4 Ed hora dilibero di non tornar più nella città, anzi di dimorar qui, senza mangiar, ne bere, e di far cordoglio senza posa alcuna, e di digiunare, fin ch'io muoia.

5 Allhora io lasciai i ragionamenti, ne' quali io era, e le risposi adiratamente, e dissi,

6 O pazza sopra tutte le donne, non vedi tu il nostro duolo, e le cose che ci sono auuenute?

7 Conciò sia cosa che Sion, nostra madre, sia piena d'ogni tristitia, ed afflitta di grande afflittione, e faccia grauissimo cordoglio.

8 Hora dunque, che noi tutti facciamo cordoglio, e siamo mesti, e siamo tutti contristati; tu ti contristi per un sol figliuolo?

9 Ma domanda la terra, ed ella ti dirà, ch'ella dourebbe far cordoglio della caduta di tanti che

nascono sopra lei.

10 Conciò sia cosa che dal principio tutti sieno nati da lei, ed altri verranno appresso: ed ecco, quasi tutti caminano alla perditione, e la lor moltitudine è sterminata.

11 Chi dee dunque far maggior cordoglio, essa, che ha perduta una così gran moltitudine; o tu, che ti duoli per un solo?

12 Che se tu mi dici, Il mio pianto non è simile a quel della terra: conciò sia cosa ch'io habbia perduto il frutto del mio ventre, ilquale io ho portato con istento, e partorito con dolori.

13 Ma la terra produce secondo la maniera della terra, e la moltitudine presente ritorna in essa come è sempre auuenuto.

14 Io altresì ti dirò, Sicome tu hai partorito con istento; così dà la terra il suo frutto all'huomo, che da principio l'ha lauorata.

15 Hora dunque rattieni in te stessa il tuo dolore, e comporta valorosamente gli accidenti che ti sono auuenuti.

16 Percioche, se tu reputi giuste le cose da Dio determinate, tu riceuerai l'effetto del suo consiglio al suo tempo, e di cio sarai lodata.

17 Va dunque nella città, al tuo marito.

18 Ma ella mi disse, Non farò, e non entrerò nella città: anzi morrò qui.

19 Ed io dinuouo le dissi, Non far cotesto: anzi acconsenti a chi ti consiglia bene.

20 Percioche, quanti son gli accidenti di Sion? consolati per lo dolore di Ierusalem.

21 Conciò sia cosa che tu vegga che'l nostro Santuario è diserto, e che'l nostro Altare è ruinato, e'l nostro Tempio distrutto.

22 E che i nostri strumenti musici sono abbattuti, e le nostre canzoni tacciono, e la nostra gioia è venuta meno, e'l lume del nostro Candelliere è spento, e l'Arca del nostro patto è rubata, e le nostre cose sacre son contaminate.

23 E'l Nome, che è inuocato sopra noi, è quasi profanato: ed i nostri figliuoli hanno sofferto vituperio, ed i nostri sacerdoti sono stati arsi, ed i nostri Leuiti sono andati in cattiuità, e le nostre vergini sono state vitiate, e le nostre mogli sforzate, ed i nostri huomini da bene rubati: ed i nostri piccioli fanciulli sono stati perduti, ed i nostri giouani sono stati fatti serui, ed i nostri prodi son diuenuti fiacchi.

24 E, che è il maggior male, Sion, ch'era prima come suggellata, è stata dissuggellata, e le è stata tolta la sua gloria: percioche etiandio è stata data nelle mani di coloro che ci odiano.

25 Tu dunque caccia la tua gran tristitia, e dipuoni da te la moltitudine de' tuoi dolori: acciochè l'Onnipotente ti sia dinuouo placato, e l'Altissimo ti dia requie e riposo de'tuoi affanni.

26 Hor auuenne che, mentre io le parlaua, la sua faccia, e'l suo sembiante disubito diuenne risplendente, e'l suo viso lampeggiante, per maniera ch'io mi spauentai grandemente di lei.

27 E, mentre io pensaua che cosa cio fosse, ecco, disubito ella diede un gran suono di voce, molto spauenteuole: tal che la terra fu scrollata per lo suon della voce della donna.

28 Ed io riguardai: ed ecco, la donna non m'appariua più: ma una città era edificata, e da' grandi fondamenti appariua qual sarebbe il luogo di quella.

29 Ed io temetti, e gridai ad alta voce: e dissi,

30 Doue è l'Angelo Vriel, che prima venne a me? conciò sia cosa ch'egli m'habbia fatto venire in questo grandissimo ratto di mente: onde la mia aspettatione è tornata in isfacimento, e la mia oratione in vituperio.

31 Mentre io diceua queste cose, ecco, egli venne a me, e mi riguardò: ed ecco, io giaceua come morto, e'l mio intendimento era fuor di me. Allhora egli mi prese per la man destra, e mi confortò, e mi rizzò in piè, e mi disse,

32 Che hai? perche è conturbato il tuo intelletto, e'l sentimento del tuo cuore? e perche ti commuoui?

33 Ed io dissi, Percioche tu m'hai lasciato: e pure io haueа fatto secondo le tue parole, ed era uscito al campo: ma hora io ho vedute, e veggo cose ch'io non posso narrare.

34 Ed egli mi disse, Stattene ritto come un huomo prode, ed io ti darò ammaestramento.

35 Ed io dissi, Signor mio, parla tu a me, e non abbandonarmi, ch'io non muoia senza cagione.

36 Conciò sia cosa ch'io habbia vedute cose ch'io non sapeua, ed oda cose che anchora nõ so.

37 Ouero, ingannasi forse il mio senso, e sogna l'anima mia? Hora dunque, io ti prego che tu dichiari al tuo seruidore cio che vuol dire questo ratto, e visione.

38 Ed egli mi rispose, e disse, Ascoltami, ed io t'insegnerò, e ti parlerò delle cose delle quali tu temi: conciò sia cosa che l'Altissimo t'habbia riuelati molti misteri.

39 Egli ha veduta la tua diritta via, come senza posa tu ti contristi per lo tuo popolo, e fai gran cordoglio per Sion.

40 Questo dunque è il senso della visione, che t'è apparita poco innanzi.

41 Quant'è a quella donna, che tu vedesti far cordoglio, e laquale tu imprendesti di consolare:

42 (Ed hora tu non vedi più alcuna sembianza di donna, ma t'è apparito che una città è edificata)

43 E quant'è a cio ch'ella ti narraua il caso del suo figliuolo; questa ne è l'interpretatione.

44 La donna, che tu hai veduta, è Sion: laquale hora tu vedrai, come una città edificata.

45 E, quant'è a cio ch'ella t'ha detto, ch'ella era stata sterile lo spatio di trent'anni, questo è perche già passarono trent'anni che non s'offerse in essa alcuna offerta.

46 Ma, in capo di trent'anni, auuenne che Salomone edificò la città, e vi offerse offerte: allhora fu, che la sterile partorì un figliuolo.

47 E, quant'è a cio ch'ella t'ha detto, ch'ella l'haueа nudrito con fatica: cio è la dimora di Ierusalem.

48 E, quant'è a cio ch'ella t'ha detto, che'l suo figliuolo, entrando nel suo letto, era morto, e che gli era sopraggiunto un accidente; cio è la ruina ch'è auuenuta a Ierusalem.

49 Hor ecco, tu hai veduta la sua sembianza, e, perche faceua cordoglio del suo figliuolo, tu hai preso a consolarla. Hor conueniua che queste cose ti fossero dichiarate, intorno a cio che è auuenuto.

50 Ed hora, l'Altissimo, veggendo che tu sei daddouero contristato, e sofferi con tutto'l cuore per lei, t'ha mostrata la chiarezza della gloria d'essa, e la bellezza della sua magnificenza.

51 Percioche, per questo t'haueа io detto, che tu ti fermassi in un campo, doue non fosse edificata alcuna casa.

52 Conciò fosse cosa ch'io sapessi che l'Altissimo voleua mostrarti queste cose.

53 Per cio ti dissi, che tu venissi in un campo, doue non fosse alcun fondamento d'edificio.

54 Percioche anchora alcuna opera d'edificio humano non poteua esser sostenuta là, doue si doueа mostrar la Città dell'Altissimo.

55 Tu adunque, non temere, e non ispauentisi il cuor tuo: anzi entra, e riguarda lo splendore, e la grandezza dell'edificio, quanto la vista de' tuoi

occhi

occhi è capace di vedere.

56 E poi tu udirai, quanto l'udita de' tuoi orecchi è capace d'udire.

57 Percioche tu sei beato sopra molti, e sei chiamato dall' Altissimo, in una maniera nellaquale pochi altri lo sono.

58 Hor dimora qui la notte di domane, e l'Altissimo ti mostrerà visioni delle cose ultime, che l'Altissimo farà a quelli c'habiteranno sopra la terra, negli ultimi tempi.

CAP. XI.

ED io dormi quella notte, e la seguente, come egli m'hauea detto: ed io vidi un sogno: ed ecco, dal mare saliua una aquila, c'hauea dodici ale impennate, e tre capi.

2 Ed io riguardai: ed ecco, ella spandeua le sue ale per tutta la terra, e tutti i venti del cielo, raccolti insieme, soffiauano contr'a lei.

3 Ed io riguardai: ed ecco, delle sue penne nasceuano d'altre penne incontrario, e diueniuano pennette minute, e picciole.

4 Ma i suoi capi si riposauano, e'l capo di mezzo era piu grande degli altri capi: ma pur quello si riposaua con quelli.

5 Ed io riguardai: ed ecco, l'aquila volò con le sue penne, e regnò sopra la terra, e sopra quelli c'habitano in essa.

6 Ed io vidi che ogni cosa sotto'l cielo le era suggetta, e niuno gli contradiceua: non pure una delle creature che son sopra la terra.

7 Poi riguardai: ed ecco, l'aquila si rizzò sopra le sue unghie, e parlò alle sue penne: dicendo,

8 Non vegghiate tutte insieme: dorma ciascuna nel suo luogo, e vegghiate a vicenda.

9 Ma sieno i capi guardati per l'ultimo.

10 Hor io riguardai, e vidi che la voce non usciua de' capi d'essa, ma del mezzo del suo corpo.

11 Ed io annouerai le sue penne contrarie: ed ecco, erano otto.

12 Poi riguardai: ed ecco, dal lato destro surse una penna, e regnò sopra tutta la terra.

13 Ed auuenne che, mentre ella regnaua, il suo fine venne, e'l suo luogo non apparue più. Poi una altra surse, e regnò. Quella regnò lungo tempo.

14 E, mentre ella regnaua, il suo fine venne, ed ella disparue come la precedente.

15 Ed ecco, una voce le fu mandata: dicendo, Ascolta tu, che hai cotanto tempo tenuta la terra.

16 Io t'annuntio queste cose, auanti che tu cominci a non apparir più.

17 Niuno, dopo te, durerà tanto tempo quanto tu sei durata: non pur la metà.

18 Poi surse la terza, e tenne l'imperio, come le precedenti: ed anch'ella disparue.

19 E così auuenne a tutte l'altre ad una ad una, di tener l'imperio, e poi di sparire.

20 Poi riguardai: ed ecco, di tempo in tempo le seguenti penne si leuarono dal lato destro, per tenere anch'esse l'imperio.

21 Ed alcune d'esse teneuano l'imperio, ma tosto spariuano: ed anche alcune d'esse si leuauano, e pur non teneuano l'imperio.

22 E, dopo queste cose, io riguardai: ed ecco, ne le dodici penne, ne le due pennette non apparuero più.

23 E nel corpo dell' aquila non restaua altro, senon due capi che si riposauano, e sei pennette.

24 Ed io riguardai: ed ecco, dalle sei pennette se ne dipartirono due, e si posero sotto'l capo ch'era dal lato destro.

25 Ma l'altre quattro dimorarono nel luogo loro. Ed io riguardai: ed ecco, le penne ch'erano sotto l'ale, pretendeuano di leuarsi, e di tener l'imperio.

26 Ed io riguardai: ed ecco, una si leuò, ma tosto disparue.

27 E le seguenti disparuero anchora più tosto, che le precedenti.

28 Ed io riguardai: ed ecco, le due che rimaneuano pésauano tra se stesse di regnare anch'esse.

29 Ma, come erano in quel pensiero, ecco, uno de' capi che si riposaua, cioè, quel di mezzo, si risueglio: hor questo era il maggiore de' due capi.

30 Ed io vidi che i due capi erano congiunti insieme.

31 Ed ecco, quel capo si riuoltò, con quelli che erano con lui, e diuorò le due penne ch'erano sotto l'ale, che pensauano di regnare.

32 Hor questo capo diede grande spauento a tutta la terra, e signoreggiaua in essa sopra gli habitanti con grande oppressione: e tenne l'imperio del mondo più lungamente che tutte l'altre ale ch'erano state.

33 Appresso io riguardai: ed ecco, il capo di mezzo disparue disubito anch'egli, come l'ale.

34 Hor rimaneuano due capi, iquali simigliantemente regnarono sopra la terra, e sopra quelli c'habitano in essa.

35 Poi riguardai: ed ecco, il capo ch'era dal lato destro diuorò quello ch'era dal lato sinistro.

36 Ed io udì una voce che mi diceua, Riguarda dauanti a te, e considera cio che tu vedi.

37 Ed io riguardai: ed ecco uno, che pareua un leon ruggente scorrendo fuor della selua: e vidi che mandaua fuori una voce d'huomo all' aquila, e diceua,

38 Ascolta, ed io parlerò a te: ecco cio che l'Altissimo ti dice:

39 Non sei tu quella, che sei rimasa de' quattro animali, iquali io hauea fatti regnare nel mondo che è mio: ed ho fatto che per loro stessi è venuto il fine de' lor tempi?

40 Sì che tu, che sei il quarto, venendo, hai vinti tutti gli animali che son passati: ed hai tenuto l'imperio del mondo, con molto spauento: e tutto'l mondo, con grauissima oppressione: e sei habitato tanto tempo nel mondo uniuerso con inganno.

41 E non hai retto il mondo secondo verità.

42 Conciò sia cosa che tu habbi tribolati i mansueti, o maltrattati i pacifici, ed amati i bugiardi: ed habbi distrutte l'habitationi di coloro che faceuano buon frutto, ed abbattute le mura di colòro che non t'haueano offeso.

43 E'l tuo oltraggio è salito infino all' Altissimo, e la tua superbia infino al Possente.

44 E l'Altissimo ha riguardati i tempi della superbia: ed ecco, son finiti, e le scelleratezze di quella sono compiute.

45 Per cio, tu aquila, non apparir più, ne tu, ne le tue horribili ale, ne le tue pessime pennette, ne i tuoi capi maligni, ne le tue maluagissime unghie, ne tutto'l tuo corpo vano.

46 Accioche tutta la terra sia ricreata, e sia rimessa in libertà della tua violenza: e speri nella giustitia, e misericordia di colui che l'ha fatta.

CAP. XII.

HOr, mentre il leone dicea queste cose all'aquila, io riguardai.

2 Ed ecco'l capo ch'era rimaso, e quelle quattro ale ch'erano passate a lui, ed erano surte per regnare, il cui regno era stato picciolo, e pien di tumulto.

3 Ed io riguardai: ed ecco, esse disparuero, e tutto'l corpo dell'aquila era arso, e tutta la terra fu grãdeméte spauẽtata. Allhora io, per quel tumulto,

e per lo spauento della mente, e per la gran paura, mi risuegliai, e dissi al mio spirito:

4 Ecco, tu m'hai procacciato questo, percioche tu inuestighi le vie dell' Altissimo.

5 Ecco, io sono anchora stanco nell' animo, e grandemente fiacco nel mio spirito, e non ho in me pure un poco di forza, per la gran paura ch'io ho hauuta questa notte.

6 Hora dunque io pregherò l'Altissimo, che mi conforti insino al fine.

7 Poi dissi, O Signor dominatore, se ho trouata gratia appo te, e son reputato giusto appo te sopra molti altri: e se veramente la mia oratione sale al tuo cospetto:

8 Confortami, e mostra al tuo seruidore l'interpretatione, e'l senso di cotesta horribile visione distintamente: accioche tu consoli appieno l'anima mia.

9 Conciò sia cosa che tu m'habbi reputato degno di mostrarmi gli ultimi tempi.

10 Ed egli mi disse, Quest'è l'interpretatione di questa visione.

11 L'aquila, che tu hai veduta salir dal mare, è il regno, che apparue a Daniel, tuo fratello, in visione.

12 E non gli fu interpretata: ma hora io l'interpreto.

13 Ecco, i giorni vengono che un regno surgerà sopra la terra, e lo spauento d'esso sarà più fiero che quello di tutti i regni che sono stati auanti lui.

14 E dodici rè regneranno sopra quella l'un dopo l'altro.

15 Ma il secondo, essendo venuto a regnare, terrà il regno più tempo, che alcuno de' dodici.

16 Quest'è l'interpretatione delle dodici ale, che tu hai vedute.

17 E, quant' è alla voce che t'ha parlato, uscendo, non da' capi, ma dal mezzo del corpo dell' aquila; quest'è la sua interpretatione.

18 Cioè, che dopo'l tempo di quel regno, nasceranno delle contese non picciole, tal che quello sarà in pericolo di cadere: ma pur non caderà allhora, ma sarà dinuouo stabilito nel suo stato di prima.

19 E, quant' è a cio che tu hai vedute otto pennette sotto alle sue ale, giunte all' ale; questa ne è l'interpretatione.

20 In esso surgeranno otto rè, i cui tempi saranno breui, ed i cui anni passeranno velocemente: e due d'essi periranno.

21 Ma, quando s'auuicinerà la metà del tempo, quattro saranno riserbati per un tempo, allhora che comincerà ad auuicinarsi il tempo di quello, nelquale dee prender fine: ma due saranno riserbati per la fine.

22 E, quant'è a cio che tu hai veduti tre capi che si riposauano; questa ne è l'interpretatione:

23 L'Altissimo farà surgere tre regni negli ultimi tempi di quello, e ridurrà molti altri regni in essi: e quelli signoreggeranno la terra, ed i suoi habitanti, con molta oppressione, più che tutti quelli che sono stati auanti loro.

24 Per cio son chiamati i capi dell' aquila.

25 Percioche questi saranno quelli che raccorranno come in una somma le empietà d'essa, e saranno cagione del suo ultimo fine.

26 E, quant'è a cio che tu hai veduto sparire il capo maggiore; questa ne è l'interpretatione.

27 Cioè, che l'uno di loro morrà sopra'l suo letto, e pur con tormenti: ma i due che resteranno la spada gli diuorerà.

28 Percioche la spada dell' uno diuorerà il suo compagno: ma anche quello caderà all' ultimo per la spada.

29 E, quant' è a cio che tu hai veduto due pennette di sotto all' ala, che passauano al capo dal lato destro; questa ne è l'interpretatione.

30 Questi son quelli che l'Altissimo ha conseruati per lo suo fine: il cui regno sarà picciolo, e pieno di turbamenti, come tu hai veduto.

31 E, quant' è a cio che tu hai veduto il leone, che si destaua dalla selua, e ruggiua, e parlaua all' aquila, e l'arguiua delle sue ingiustitie, per tutti i suoi ragionamenti: come tu hai udito.

32 Quest' è il vento, che l'Altissimo ha riserbato, per la fine contr'a loro, e contr'alle loro empietà: ed egli gli arguirà, e metterà loro addosso la pena di cio c'hauranno lacerato.

33 Percioche egli gli farà comparir viui nel giudicio, e, dopo che gli haurà conuinti, gli punirà.

34 Percioche egli libererà il rimanente del mio popolo, che sarà in miseria, che si sarà saluato ne' miei confini: e gli rallegrerà, fin che venga la fine: cioè, il giorno del giudicio, delquale io t'ho parlato fin dal principio.

35 Quest' è il sogno che tu hai veduto, e queste ne son l'interpretationi.

36 Tu dunque solo sei stato degno di sapere questo segreto dell' Altissimo.

37 Per cio, scriui tutte queste cose, che tu hai vedute, in un libro: e mettile in un luogo occulto.

38 Ed insegnale a' saui del tuo popolo, il cuor de' quali tu sai poter comprendere, e guardar questi segreti.

39 Ma aspetta anchora qui altri sette giorni, accioche ti sia mostrato tutto cio che parrà all' Altissimo di mostrarti. Allhora egli si dipartì da me.

40 E, quando tutto'l popolo hebbe udito che sette giorni erano passati, senza ch'io fossi ritornato nella città, si raunò tutto, dal maggiore al minore: e venne a me, e mi parlò: dicendo,

41 Di che t'habbiamo offeso, o che torto t'habbiam fatto, che tu ci habbi lasciati, e stii così sedendo in questo luogo?

42 Percioche tu ci sei rimaso d'infra tutta la natione, a guisa d'un grappolo della vigna, e come una lampana in luogo scuro, e come un porto, e come una naue, scampata dalla tempesta.

43 Non ci bastano i mali, che ci son sopraggiunti?

44 Se dunque tu ci lasci, quanto meglio era per noi d'essere arsi insieme nell' incendio di Sion?

45 Conciò sia cosa che non siamo migliori di coloro che son morti in quello. E piansero d'un gran pianto.

46 Ed io risposi loro: e dissi, Habbi pur confidanza, o Israel: e tu, casa di Iacob, non contristarti.

47 Percioche v'è memoria di voi appo l'Altissimo, e'l Forte non v'ha dimenticati nella tentatione.

48 Ed io anchora non v'ho lasciati, e non mi son dipartito da voi: ma son venuto in questo luogo, per fare oratione per la desolatione di Sion: per chieder misericordia per l'afflittion del vostro Santuario.

49 Hora dunque, andatevene ciascuno a casa sua, ed io verrò a voi dopo questi giorni.

50 E'l popolo se n'andò nella città, come io gli haueua detto.

51 Ed io dimorai nel campo per sette giorni, come l'Angelo m'haueua comandato: e mangiaua sol de' fiori del campo: e'l mio cibo in que' giorni fu d'herbe.

CAP. XIII.

HOr, in capo di sette giorni, auuenne ch'io sognai di notte un sogno.

2 Ed ecco, dal mare surgeua un vento, che conturbaua tutte le sue onde.

3 Ed io riguardai: ed ecco, quell' Huomo si fortifi-

fortificaua con le migliaia del cielo: e là, oue egli volgeua la faccia per mirare, tutte le cose ch'appariuano sotto lui tremauano.

4 E douunque uscina la voce dalla sua bocca, tutti quelli ch'udiuano le sue voci erano diuampati, a guisa che la terra si strugge, quando sente il fuoco.

5 E, dopo queste cose, io riguardai: ed ecco, una moltitudine innumerabile d'huomini si raunaua da' quattro venti del cielo, per isconfigger l'Huomo ch'era salito dal mare.

6 Ed io riguardai: ed ecco, egli s'hauea tagliato un gran monte, e volò sopra quello.

7 Ed io domandai di veder la contrada, e'l luogo, onde era stato tagliato il monte: ma non potei.

8 E poi appresso riguardai: ed ecco, tutti quelli che s'erano raunati contr'a lui, per combatterlo, temeuano grandemente: e pure osauano guerreggiare.

9 Hor, quando egli vide l'empito della moltitudine che veniua, egli non alzò la mano: ed anche non hauea ne lancia, ne alcuna altra arme.

10 Ma solo, come io vidi, mandò fuor della sua bocca a guisa d'un fiato di fuoco; e dalle sue labbra uno sbuffar di fiamma: e dalla sua lingua auuentò fauille, e tempeste.

11 E tutte queste cose, il fiato del fuoco, lo sbuffar della fiamma, e la furia della tempesta, mescolate insieme, caddero con empito sopra quella moltitudine ch'era apparecchiata per combattere, e gli diuamparono tutti: tal che in uno stante non apparue più nulla di quella innumerabile moltitudine, senon la poluere solamente, e l'odor del fumo. E, quando io hebbi cio veduto, hebbi gran paura.

12 E poi appresso io vidi quell'istesso Huomo, che scendeua dal monte, e chiamaua a se una altra moltitudine pacifica.

13 E molti huomini veniuano a lui: alcuni col volto allegro, altri tristi: alcuni legati, ed altri ch'adduceuano delle cose che sogliono offerirsi: ed io diuenni tutto fiacco per lo grande spauento: e mi risuegliai, e dissi:

14 Tu hai dal principio mostrate queste marauiglie al tuo seruidore, e m'hai stimato degno che la mia oratione fosse accettata.

15 Hora dunque, mostrami anchora l'interpretatione di questo sogno.

16 Percioche, come io stimo nel mio sentimẽto, guai a coloro che saran rimasi in que' tempi: e guai vie maggiormente a quelli che non saranno rimasi.

17 Conciò fosse cosa che quelli che non erano rimasi fosser tristi.

18 Hora io intendo le cose, che sono riposte per gli ultimi giorni, e lequali auuerranno loro, ed a quelli anchora che saran rimasi.

19 Percioche per questo son venuti in gran pericoli, ed in molte necessità; come mostrano questi sogni.

20 Tuttauolta egli è più gioueuole, che chi è in pericolo venga in quel dì, che trapassar dal mondo, a guisa di nuuola: e vedere allhora le cose ch'auuerranno all'ultimo.

21 Ed egli mi rispose, e disse. Anchora di questa visione ti dirò l'interpretatione: e ti farò chiaro delle cose dellequali hai parlato.

22 Poscia che tu hai fatto mentione di quelli che rimarranno; eccone l'interpretatione.

23 Chi si sarà leuato dal pericolo in quel tempo, esso sarà guardato: quelli che saranno caduti nel pericolo son quelli c'hanno opere, e fede all'Altissimo.

24 Sappi adunque, che più beati sarãno coloro che saranno rimasi, che quelli che saranno morti.

25 Queste sono l'interpretationi della visione. Quant'è a cio che tu hai veduto un Huomo, che saliua di mezzo del mare:

26 Egli è quello, che l'Altissimo guarda da lungo tempo, ilquale per se stesso libererà la sua creatura: ed egli prenderà cura di coloro che saran rimasi.

27 E, quant'è a cio che tu hai veduto uscir della sua bocca come un fiato, un fuoco, ed una tẽpesta:

28 E ch'egli non hauea in mano lancia, ne alcun arme: anzi che, per lo suo empito, ha sconfitta la moltitudine ch'era venuta per combatterlo: questa ne è l'interpretatione:

29 Ecco, i giorni verranno, che l'Altissimo imprenderà di liberare quelli che sono sopra la terra.

30 E sopraggiugnerà a coloro c'habitano la terra, recando loro smarrimento d'animo.

31 E gli uni penserãno di soggiogar gli altri: una città l'altra città, un luogo l'altro luogo: una gẽte farà guerra all'altra, e l'un regno all'altro.

32 E quando queste cose si faranno, auuerranno anche i segni, che innanzi ti mostrai. Ed allhora apparirà il mio Figliuolo, ilqual tu hai veduto salire a guisa d'huomo.

33 Ed auuerrà che, quãdo tutte le genti haurãno udita la sua voce, ciascuno nel suo paese lascerà la sua guerra, ch'egli haurà contr'agli altri.

34 Ed una moltitudine innumerabile s'adunerà insieme, come volendo venire a combatterlo.

35 Ed egli starà in piè sopra la sommità del monte di Sion.

36 E Sion verrà, e sarà mostrata a tutti, apparecchiata, ed edificata; come tu hai veduto il monte esser tagliato senza opera di mani.

37 Ed esso mio Figliuolo sgriderà i disegni delle genti, e le loro empietà: e, per li loro empi pensieri, la tempesta verrà sopra loro, insieme co' tormenti simili alla fiamma, per lequali cose saranno tormentati.

38 E gli distruggerà senza fatica, per la Legge, che è simile al fuoco.

39 E, quant'è a cio che tu hai veduto ch'egli raccoglieua una altra moltitudine pacifica:

40 Queste son le dieci tribu, che furono menate in cattiuità fuor del lor paese a' dì del rè Osea, ilquale Salmanassar, rè degli Assirii, menò in cattiuità; e trasportò il popolo di là dal Fiume, e lo menò in paese strano.

41 Ma essi presero questo consiglio fra loro di lasciar la moltitudine delle genti, e d'andare in un paese più oltre, doue giammai non era habitata generatione humana.

42 Per osseruare almeno quiui i loro statuti, che non haueano osseruati nel lor paese.

43 Hor entrarono nel fiume Eufrate per passi stretti.

44 Percioche l'Altissimo fece loro allhora de' miracoli, e fermò le fonti del Fiume, fin che fosser passati.

45 Conciò fosse cosa che per quel paese il camino fosse lungo: cioè, d'un anno e mezzo: e quel paese si chiama Arsaret.

46 Fin d'allhora si misero ad habitar quiui fino all'ultimo tempo: ed hora, quando si metteranno a ritornarne;

47 L'Altissimo dinuouo fermerà le fonti del Fiume, accioche possano passare: per cio tu hai veduta quella moltitudine pacifica.

48 Ma quelli che son rimasi del tuo popolo son quelli che si ritrouano dentro de' miei confini.

49 Quãdo egli comincerà a distruggere la moltitudine di quelle genti adunate, egli proteggerà coloro che saran rimasi del popolo.

50 Ed allhora farà lor vedere molti gran prodigi.

51 Ed io dissi, O Signor dominatore, mostrami questo, perche io ho veduto quell' Huomo salire di mezzo del mare.

52 Ed egli mi disse, Come tu non puoi n'inuestigare ne saper le cose che son nel fondo del mare, così niuno in terra potrà mai vedere il mio Figliuolo, ne quelli che son con lui, senon al tempo di quel giorno.

53 Quest' è l'interpretatione del sogno, che tu hai veduto, e per loquale tu solo sei stato qui alluminato.

54 Percioche, lasciata la tua legge, tu sei vacato alla mia, e l'hai ricercata.

55 Ed hai sauiamente ordinata la tua vita, ed hai chiamato l'intelligenza tua madre.

56 Per cio io t'ho mostrati i premi, che son riposti appo l'Altissimo. Ma, fra qui e tre altri giorni, io ti dirò altre cose, e ti dichiarerò cose grandi, e marauigliose.

57 Allhora io me n'andai, e passai in un campo, glorificando, e lodando molto l'Altissimo, per le marauiglie ch'egli fa nel tempo: e perche egli gouerna il tempo, e le cose anchora ch'auuengono in esso. E sedetti quiui tre giorni.

CAP. XIIII.

E Nel terzo giorno auuenne che, mentre io sedeua sotto una quercia, ecco, una voce venne a me d'un pruno: e disse, Esdra, Esdra.

2 Ed io dissi, Eccomi, Signore: e mi rizzai in piè.

3 E colui che parlaua mi disse, Io mi manifestai già nel pruno, e parlai a Moise, quando'l mio popolo seruiua in Egitto.

4 E lo mandai, e trassi il mio popolo fuor d'Egitto, e lo condussi al monte Sina, oue lo ritenni appresso di me molti giorni.

5 E gli feci vedere molte marauiglie, e gli mostrai i segreti de' tempi, e la fine.

6 E gli comandai, e dissi, Queste parole dirai publicamente, e queste altre celerai.

7 Così hora ti dico etiandio a te, Ripuoni nel cuor tuo i segni, ch'io t'ho mostrati; ed i sogni che tu hai veduti: e l'interpretationi che tu hai udite.

8 Perche tu sarai assunto d'infra tutti: ed essendo rimaso, insieme co' pari tuoi, tu conuerserai col mio consiglio, fin che i tempi sieno finiti.

9 Conciò sia cosa che'l mondo habbia perduta la sua giouanezza, ed i tempi sieno presso ad inuecchiare.

10 Percioche il mondo è stato diuiso in dodici parti, e d'esse son passate le dieci, e la metà dell' undecima.

11 E resta di loro sol quello che rimane dopo la metà dell' undecima parte.

12 Hora dunque, dispuoni della tua casa, ed ammonisci il tuo popolo, e consola gli afflitti d'esso, e rinuntia fino ad hora alla corruttione.

13 E caccia da te i pensieri mortali, e gitta via da te le grauezze delle cose humane.

14 E spogliati hora la natura inferma, e ripuoni da parte i pensieri che ti son molestissimi, ed affrettati di dipartiti da queste cose temporali.

15 Percioche i mali, che tu hai fino ad hora veduti auuenire, ne produrranno degli altri vie piggiori.

16 Percioche, più il mondo sarà debole per la vecchiezza, più multiplicheranno i mali sopra i suoi habitanti.

17 Conciò sia cosa che la verità si dilunghi sempre più, e la menzogna s'auuicini: percioche la visione che tu hai veduta s'affretta d'auuenire.

18 Ed io risposi, e dissi, O Signore, io mi presenterò dauanti a te.

19 Percioche, ecco, io me n'andrò, come tu m'hai comandato, ed ammonirò il popolo che è al presente: ma chi ammonirà quelli che verranno appresso?

20 Conciò sia cosa che'l mondo sia posto in tenebre, ed i suoi habitanti sieno senza lume.

21 Percioche la tua Legge è stata arsa: per laqual cosa niuno sa le cose che sono state fatte da te, ne le cose che per l'innanzi saranno fatte.

22 Ma, se io ho trouata gratia appo te, manda in me lo Spirito santo, ed io scriuerò tutto cio, che è stato fatto nel mondo dal principio, le cose ch'erano scritte nella tua Legge: acciochè gli huomini possano trouare il diritto sentiero: e quelli, che negli ultimi tempi vorranno viuere, viuano.

23 Ed egli mi rispose, e disse, Va, raunа il popolo, e di loro che non ti cerchino di quaranta giorni.

24 E tu, apparecchiati molte tauolette di busso, e prendi teco questi cinque personaggi, che sono usi a scriuer velocemente: cioè, Sarea, Dabria, Salemia, Echan, ed Asiel.

25 Poi vieni qua, ed io accenderò nel tuo cuore una lampana d'intendimento, laqual non sarà spenta, fin che sieno finite le cose che tu ti metterai a scriuere.

26 E, quando saranno compiute, palesane alcune, e danne alcune altre segretamente a saui: e domane, intorno a quest' hora, comincia a scriuere.

27 Ed io andai, come egli m'haueа comandato: ed adunai tutto'l popolo, e dissi, Ascolta, Israel, queste parole.

28 I nostri padri furono già stranieri in Egitto, e poi ne furono liberati.

29 E riceuettero la Legge della vita, laquale essi non osseruarono: e voi anchora, dopo loro, l'hauete trasgredita.

30 E'l paese vi fu dato in heredità, ed anche la terra di Sion: ma i vostri padri, e voi, hauete commesso iniquità, e non hauete guardate le vie che l'Altissimo v'haueа ordinate.

31 Là onde egli, essendo giusto giudice, v'ha tolto in questo tempo cio ch'egli v'haueа donato.

32 Ed hora voi siete qui, ed i vostri fratelli sono in mezzo di voi.

33 Se dunque voi comandate al vostro senso, e correggete il vostro cuore, voi sarete conseruati in vita: e, dopo morte, otterrete misericordia.

34 Cōciò sia cosa che dopo la morte verrà il giudicio, quando noi saremo tornati in vita: ed in quel tempo i nomi de' giusti, ed i fatti degli empi saranno prodotti in luce.

35 Hora dunque, niuno venga a me, e niuno mi cerchi auanti il termine di quaranta giorni.

36 Ed io presi que' cinque personaggi, come m'era stato comandato: e ce n'andammo insieme in quel campo, e dimorammo quiui.

37 Ed ecco, il giorno seguente una voce mi chiamò: dicendo, Esdra, apri la bocca, e bei cio ch'io ti darò bere.

38 Ed io apersi la bocca: ed ecco, m'era porto una coppa piena d'una cosa che pareua acqua, ma'l colore era simile a fuoco.

39 Ed io la presi, e la beuui: e, dopo che l'hebbi beuuta, il mio cuore fu tormentato di contemplatione, e la sapienza cresceua nel mio cuore: percioche la mia mente era confermata in memoria.

40 Allho-

40 Allhora la mia bocca fu aperta, e non fu più serrata.

41 E l'Altissimo diede intendimento a que' cinque personaggi: e scrissero le visioni ch'erano dettate di notte, lequali essi non intendeuano.

42 Hor di notte essi prendeuano cibo: ma io di giorno parlaua, e di notte non mi taceua.

43 E nello spatio di quaranta giorni furono scritti dugenquattro libri.

44 E, compiuti quaranta giorni, l'Altissimo parlò: dicendo, Publica i primi libri, che tu hai scritti: accioche degni, ed indegni gli leggano.

45 Ma riserba gli ultimi settanta libri, per dargli a' saui del tuo popolo.

46 Percioche in essi è la vena dell'intendimento, la fonte della sapienza, e'l fiume della scienza. Ed io feci così.

CAP. XV.

E'L Signore disse, Propuoni, in presenza del mio popolo, le parole della profetia, ch'io haurò messe nella tua bocca.

2 E fa che sieno scritte in carta: percioche son certe, e leali.

3 Non temer delle macchinationi che si fanno contr'a te: e non ti conturbino le incredulità de' contradicenti.

4 Percioche ogni incredulo morrà nella sua incredulità.

5 Ecco, io fo venire, dice il Signore, de' mali sopra'l mondo: spada, e fame, e mortalità, e perditione.

6 Percioche l'iniquità ha stremamente contaminata tutta la terra, e l'opere dannose degli huomini son venute al colmo.

7 Per cio il Signore dice, Hora non tacerò le empietà ch'essi commettono profanamente: e non comporterò le cose che fanno iniquamente.

8 Ecco, il sangue innocente, e giusto, grida a me, e l'anime de' giusti gridano senza posa.

9 Io del tutto ne farò la vendetta, dice il Signore, ed auuocherò tutto'l sangue innocente da loro a me.

10 Ecco, il mio popolo è menato all' uccisione, a guisa di greggia di pecore: hora non sofferirò più ch'egli dimori nel paese d'Egitto.

11 Ma lo trarrò fuori con man potente, e braccio eleuato: e percoterò di piaghe, come anticamente, tutto quel paese, e lo guasterò.

12 Egitto farà cordoglio, ed i suoi fondamenti saranno percossi di piaghe, e di punitioni, che Iddio farà venir sopra lui.

13 I lauoratori che lauorano la terra faranno cordoglio: percioche le lor semente falliranno per l'arsura, per la gragnuola, e per l'uggia terribile.

14 Guai al mondo, ed a quelli che habitano in esso.

15 Percioche la spada, e la lor ruina s'auuicina: e l'una gente s'eleuerà contr'all'altra in battaglia, hauendo la spada in mano.

16 Percioche vi saranno turbamenti fra gli huomini: gli uni fortificandosi contr'agli altri, non si cureranno del lor rè, ne de' lor principi: i lor fatti ed imprese saranno secondo la lor potenza.

17 Tal disidererà d'andar nella città, e non potrà: percioche per la lor superbia le città saranno turbate.

18 Le case saranno abbattute, e gli huomini hauranno paura.

19 Gli huomini non hauranno pietà de' lor prossimi, per non distruggere le lor case per la spada, e per non predar le lor facultà; per la carestia del pane, e per la gran tribolatione.

20 Ecco, io rauno, dice il Signore, tutti li rè della terra, per rendermi tremendo a quelli diuerso'l Ponente, diuerso'l Mezzodì, diuerso'l Leuante, e diuerso'l Libano: per fargli voltar gli uni contr'agli altri, e render loro cio c'hanno fatto a' miei eletti.

21 Come hanno fatto infino al dì d'hoggi a' miei eletti, così anche farò loro, e renderò loro nel seno.

22 Così dice il Signore Iddio, La mia destra non perdonerà a' peccatori, e la mia spada non resterà di percuoter coloro che spandono il sangue innocente sopra la terra.

23 Vn fuoco è uscito dalla sua ira, ed ha diuorati i fondamenti della terra; ed i peccatori, come paglia accesa.

24 Guai a quelli che peccano, e non osseruano i miei comandamenti: dice il Signore: io non perdonerò loro.

25 Figliuoli, ritraeteui dalla violenza: non contaminate il mio Santuario.

26 Percioche il Signore conosce tutti quelli che peccano contr'a lui: per cio gli ha dati alla morte, ed all' uccisione.

27 Conciò sia cosa che i mali sieno già venuti sopra'l mondo uniuerso, e voi dimorerete in essi: percioche Iddio non vi libererà, perche voi hauete peccato contr'a lui.

28 Ecco, il suo aspetto è spauenteuole, e la sua faccia viene dal Leuante.

29 E le generationi de' dragoni d'Arabia usciranno con molti carri: e la lor moltitudine sarà portata sopra la terra, a guisa di vento: talche tutti coloro che gli udiranno temeranno, e tremeranno.

30 I Carmanii anchora usciranno forsennati d'ira, a guisa di cinghiale dalla selua, e verranno con grande essercito, e si presenteranno in battaglia contr'a loro, e guasteranno una parte del paese degli Assirii.

31 Ma, dopo queste cose, i dragoni si rinforzeranno, ricordandosi della lor natiuità: e congiurati insieme, si riuolteranno, con grande essercito, a perseguitar coloro.

32 Ed essi saranno sbarattati, e sconfitti per l'essercito di quelli, e si metteranno in volta, ed in fuga.

33 Ed uno assalitore, venendo dal paese degli Assirii, gli assedierà, e consumerà un di loro: e vi sarà timore, e tremito nell'essercito loro, e contesa contr' alli rè loro

34 Ecco delle nuuole che vengono dal Leuante, e dal Settentrione fino al Mezzodì, il cui aspetto è molto spauenteuole, pieno d'ira, e di tempesta.

35 E s'urteranno l'una l'altra, e faranno cadere molte stelle a terra, ed anche la stella di coloro: e'l sangue sparso dalla spada giugnerà infino al ventre:

36 E lo sterco degli huomini fino alle cinghie de' camelli.

37 E vi sarà grande spauento, e tremito sopra la terra: e quelli che vedranno quell' ira ne hauranno horrore, e tremito gli occuperà.

38 Poi appresso gran tempeste si moueranno dal Mezzodì, e dal Settentrione: ed una altra parte dal Ponente.

39 E si leueranno de' venti impetuosi dal Leuante, che faranno scoppiar quella nuuola, ch'Iddio haurà eccitata nella sua ira: e la stella eccitata da recare spauento al vento Orientale, ed Occidentale, sarà abbattuta.

40 E grandi, e possenti nuuole si leueranno,

piene d'ira, e di tempeſta, da ſpauentar tutta la terra, ed i ſuoi habitanti.

41 E verſeranno ſopra ogni alto ed eccelſo luogo terribili tempeſte, fuoco, e gragnuola, e ſpade volanti, e grandi acque: tal che etiandio tutti i campi, e tutti i riui ſaranno pieni della piena loro.

42 E quelle manderanno in ruina città, e mura: monti, e colli: alberi delle ſelue, e fieno de' prati, e biade de' campi.

43 E d'un corſo continuo paſſeranno fino in Babilonia, e la manderanno in ruina.

44 Elle vi s'accoglieranno, e l'attornieranno, e ſpanderanno ſopra lei la lor tempeſta, e tutta la loro ira: e la poluere, e'l fumo ne ſalirà infino al cielo: e tutti d'ogn' intorno faranno cordoglio di lei.

45 E quelli che ſaranno rimaſi in eſſa ſeruiranno a quelli che l'hauranno diſtrutta.

46 E tu, Aſia, compagna di Babilonia, nella ſperanza e nella gloria della ſua perſona:

47 Guai a te, miſera: percioche tu le ſei ſtata ſimile ed hai adorne le tue figliuole da meretrici: compiacendoti, e gloriandoti de' tuoi amanti, i quali ſempre hanno amato di puttaneggiar teco.

48 Tu hai imitata lei, che era abbomineuole in tutte le ſue opere, ed inuentioni.

49 Per cio, il Signore dice, Io manderò ſopra te de' mali, e ſolitudine, pouertà, fame, ſpada, e peſtilenza: per diſtrugger le tue caſe con violenza, e morte.

50 E la gloria della tua potenza s'appaſſerà come un fiore, quando ſi leuerà l'ardore che ſarà mandato ſopra te.

51 Tu languirai, come una poueretta piagata, e battuta, più che non fu mai alcuna altra donna: talche i potenti, ed i tuoi amanti non ti potranno ſolleuare.

52 Procederei io con tanta geloſia contr'a te, dice il Signore, ſe tu non haueſſi uccisi i miei eletti in ogni tempo, alzando le mani per percuoterli?

53 E ſe tu non haueſſi detto nella lor morte, quando tu eri inebbriata, Adorna pure hora la bellezza della tua faccia?

54 Il prezzo della tua fornicatione è nel tuo ſeno: per cio, tu riceuerai la tua retributione.

55 Come tu hai fatto a' miei eletti, dice il Signore, così ti farà Iddio, e ti sporrà al male.

56 Ed i tuoi figliuoli morranno di fame, e tu caderai per la ſpada, e le tue città ſaranno diſtrutte, e tutti i tuoi che ſaranno nella campagna caderanno per lo coltello.

57 E quelli che ſaranno nelle montagne morranno di fame, e mangeranno le lor carni, e berranno il lor ſangue, per fame di pane, e per ſete d'acqua.

58 Tu entrerai in mare, o infelice che tu ſei, e di nuouo riceuerai de' mali.

59 Ed eſſi, paſſando, urteranno la città diſtrutta, e guaſteranno una parte della tua terra, e ſtermineranno una parte della tua gloria, rimettendo di nuouo la mano ſopra Babilonia ſouuertita.

60 E, quando tu ſarai diſtrutta, tu ſarai loro in luogo di ſtoppia, ed eſſi ti ſaranno come del fuoco.

61 E diuoreranno te, e le tue città: il tuo paeſe, ed i tuoi monti: e bruceranno col fuoco tutte le tue ſelue, ed ogni albero fruttifero.

62 Meneranno in cattiuità i tuoi figliuoli, e prederanno le tue entrate, e ſtermineranno la gloria della tua faccia.

CAP. XVI.

GVai a te, Babilonia, ed Aſia: guai a te Egitto, e Siria.

2 Cingeteui di ſacchi, e di cilicci: e piagnete i voſtri figliuoli, e fate cordoglio: percioche la voſtra ruina è proſſima.

3 La ſpada è mandata contr'a voi, e chi potrà ſtornarla?

4 Il fuoco è mandato contr'a voi, e chi potrà ſpegnerlo?

5 De' mali ſon mandati contr'a voi, e chi potrà ripignergli indietro?

6 Potrebbe alcuno ripignere un leone affamato nella ſelua, o ſpegnere un fuoco nella ſtoppia, toſto che è cominciato ad ardere?

7 Potrebbe alcuno ripignere indietro una ſaetta, tratta da un forte arciero?

8 Se'l Signore Onnipotente manda i mali, chi potrà ripignergli?

9 Se del fuoco eſce dalla ſua ira, chi potrebbe ſpegnerlo?

10 S'egli folgora, chi non temerà? s'egli tuona, chi non ſarà ſpauentato?

11 Se'l Signor minaccia, chi non ſarà del tutto tritato dalla ſua faccia?

12 La terra, ed i ſuoi fondamenti tremano: il mare, e le ſue onde ſono moſſe fin dal fondo: ed i ſuoi peſci ſon riuolti ſottoſopra per la preſenza del Signore, e per la gloria della ſua potenza.

13 Percioche la ſua deſtra, che tende l'arco, è forte: le ſue ſaette, tratte da lui, ſono aguze: quando cominceranno ad eſſer tratte a' confini della terra, non verranno meno.

14 Ecco, de' mali ſon mandati, e non torneranno indietro, fin che non ſieno venuti ſopra la terra.

15 Il fuoco s'accende, e non ſarà ſpento, fin che non habbia conſumati i fondamenti della terra.

16 Come la ſaetta, tratta da un forte arciero, non ritorna indietro: così i mali, che ſaranno ſtati mandati ſopra la terra, non torneranno indietro.

17 Guai a me, guai a me: chi mi libererà in que' giorni?

18 Principio di dolori, e molti gemiti: principio di fame, e molte morti: principio di guerre, ed i potentati hauranno paura: principio di mali, e tutti tremeranno.

19 Che farò io in que' mali, quando ſaranno venuti?

20 Ecco fame, piaga, tribolatione, e diſtretta: che ſon flagelli mandati per correttione.

21 E pur, per tutte queſte coſe, gli huomini non ſi conuertiranno dalle loro iniquità, e non ſi ricorderanno del continuo di que' flagelli.

22 Ecco, la vittuaglia ſarà a buon mercato in terra, talche gli huomini penſeranno che pace ed agio ſia loro mandato: ed allhora rampolleranno mali ſopra la terra, ſpada, fame, e gran confuſione.

23 Percioche molti di quelli che habitano la terra morranno di fame: e la ſpada diſtruggerà gli altri che ſaranno ſcampati dalla fame.

24 Ed i morti ſaran gittati via, come letame: e non vi ſarà alcuno che n'habbia pietà: percioche la terra ſarà laſciata deſerta, e le ſue città ſaranno abbattute.

25 Non rimarrà alcuno da lauorar la terra, ne da ſeminarla.

26 Gli alberi produrranno frutti: ma chi gli coglierà?

27 L'uua maturerà: ma chi la pigerà? conciò ſia coſa che 'n tutti i luoghi vi ſarà gran deſolatione.

28 E l'huomo diſidererà di vedere un altro huomo, e d'udir pur la ſua voce.

29 Percioche ne reſteranno ſol dieci d'una città, e due d'una villata, i quali ſi ſaranno naſcoſti in

ſolti

folti boschi, e nelle fessure delle rocce.

30 Come in un uliveto si lasciano tre o quattro ulive in ciascun albero:

31 O come in una vigna vendemmiata i raspollatori lasciano alcuni grappoli:

32 Così in que' giorni saranno lasciati tre o quattro da coloro ch'investigheranno le lor case con la spada.

33 E la terra sarà lasciata diserta, ed i suoi campi invecchieranno, e tutte le sue vie e sentieri produrranno spine: percioche gli huomini non passeranno più per essa.

34 Le vergini faranno cordoglio, perche non hauranno sposi: le donne, perche non hauranno mariti: le lor figliuole, perche non hauranno aiuto.

35 I loro sposi periranno in guerra, ed i lor mariti saranno distrutti per la fame.

36 Ma voi, servidori del Signore, udite queste cose, ed intendetele.

37 Ecco la parola del Signore, riceuetela: non credete agl'Iddii, de' quali il Signore ha parlato.

38 Ecco, i mali s'approssimano, e non tardano.

39 Come la donna gravida, quando è sopra parto, nel nono mese del suo figliuolo, appressandosi l'hora del suo parto, due o tre hore innanzi i dolori le stringono il ventre: e quando'l figliuolo esce del ventre, non tardano un sol momento.

40 Così i mali non tarderanno di venir sopra la terra, e'l mondo gemerà, e dolori lo strigneranno d'ogn'intorno.

41 O popol mio, ascoltate questa parola, Apparecchiatevi alla battaglia, e ne' mali siate come avveniticci nella terra.

42 Chi vende sia come chi fugge, chi compera sia come chi dee perdere.

43 Chi mercatanta sia come chi non ne ha a trarre alcun profitto, chi edifica sia come chi non ha ad habitar nel suo edificio.

44 Chi semina sia come chi non ha a mietere, chi pota la vigna sia come chi non ha a vendemmiare.

45 Coloro che si maritano sieno come se non haveßero a far figliuoli, e coloro che non si maritano sieno come vedovi.

46 Percioche quelli che s'affaticano s'affaticano indarno.

47 Percioche i forestieri ricoglieranno i lor frutti, e rapiranno le lor facultà, e sovvertiranno le lor case, e meneranno in cattività i lor figliuoli: conciò sia cosa che generino i lor figliuoli per la cattività, e per la fame.

48 Coloro che mercatantano con rapina, quanto più adornano le lor città, e case, le lor possessioni, e persone:

49 Con tanto maggior gelosia procederò contr'a loro, per li lor peccati: dice il Signore.

50 Come una donna honesta, e molto da bene, odia una meretrice:

51 Così la giustitia odia l'iniquità, quãdo s'adorna: e l'accuserà in faccia, quando sarà venuto il Vendicatore, che ricerca ogni peccato sopra la terra.

52 Per ciò, non siate simili a lei, ne alle sue opere.

53 Percioche fra qui e poco l'iniquità sarà tolta dalla terra, e la giustitia regnerà in voi.

54 Non dica il peccatore, Io non ho peccato: percioche chi dice, Io non ho peccato, davanti al Signore, e davanti alla sua gloria; accende de' carboni di fuoco sopra'l suo capo.

55 Ecco, il Signore conosce tutte l'opere degli huomini, e le loro imaginationi, ed i lor pensieri, ed i lor cuori.

56 Percioche, quando egli disse, Sia fatta la terra, fu fatta: Sia fatto il cielo, fu fatto.

57 E le stelle furono stabilite per la sua parola, ed egli ne sa il numero.

58 Egli è quel che investiga gli abissi, ed i lor tesori: che ha misurato il mare, e ciò ch'egli contiene.

59 Che ha rinchiuso il mare in mezzo dell'acque, ed ha sospesa la terra sopra l'acque per la sua parola.

60 Che ha disteso il cielo come una volta, e l'ha fondato sopra l'acque.

61 Che ha poste le fonti dell'acque nel diserto, ed i laghi sopra la sommità de' monti, da gittar fiumi dall'alte rocce, per adacquar la terra.

62 Che ha formato l'huomo, e gli ha messo il cuore in mezzo del corpo: che gli ha dato alito, vita, intelletto, e la respiratione dell'Iddio Onnipotente.

63 Che ha fatto ogni cosa, ed investiga tutte le cose nascoste ne' luoghi segreti della terra.

64 Egli conosce le vostre imaginationi, e le cose che pensate ne' vostri cuori, peccando, e volendo occultare i vostri peccati.

65 Per ciò il Signore, havendo investigate infino al fondo tutte l'opere vostre, vi metterà tutti in vituperio.

66 E voi sarete confusi, quando i vostri peccati saranno prodotti in luce davanti agli huomini, e quando le vostre iniquità si presenteranno come accusatori in quel giorno.

67 Che farete voi, come nasconderete i vostri peccati davanti a Dio, e davanti a' suoi Angeli?

68 Ecco, Iddio è il Giudice, temetelo: rimanetevi de' vostri peccati, e dimenticate in perpetuo di commetter le vostre iniquità: ed Iddio vi libererà, e vi trarrà d'ogni tribolatione.

69 Percioche, ecco, l'ardor d'una gran moltitudine s'accende contr'a voi, la quale rapirà alcuni di voi, e farà inghiottire a quelli che saranno feriti a morte delle cose sacrificate agl'idoli.

70 E coloro che acconsentiranno loro saranno loro in derisione, in vituperio, ed in calpestamento.

71 Percioche di luogo in luogo, e nelle città vicine, vi saranno di gran commovimenti contr'a quelli che temeranno il Signore.

72 I lor nimici saranno come forsennati, non perdonando ad alcuno: anzi prederanno, e distruggeranno, disperdendo quelli che anchora temeranno il Signore.

73 Percioche gli diserteranno, e prederanno le lor facultà, e gli caccerranno fuor delle lor case.

74 Allhora apparirà la prova de' miei eletti, a guisa che l'oro è provato per lo fuoco.

75 Ascoltate, diletti miei, dice il Signore, Ecco, i giorni di tribolatione son vicini: ma io ve ne libererò; non temiate, e non vi smarrite: percioche Iddio è vostro conduttore.

76 E voi, che osservate anchora i miei comandamenti, e statuti, dice il Signore Iddio, guardate che i vostri peccati non vi soprafacciano, e che le vostre iniquità non si levino ad alto.

77 Guai a coloro che sono stretti da' lor peccati, e son coperti delle loro iniquità, come un campo è ingombrato di boscaglia, e'l suo sentiero è turato di spine, tal che l'huomo non vi può passare: onde quello è abbandonato ad esser consumato col fuoco.

IL LIBRO *di* TOBIA.

Questo Libro non fu giammai riconosciuto per profetico, e diuino; e forse non pur veduto, dalla Chiesa Iudaica antica: laquale hauea riceuuto dagli ultimi profeti il corpo intiero de' Libri sacri del Vecchio Testamento, chiuso, e suggellato. La Chiesa Christiana anchora, ne' primi secoli, benche con troppa facilità gli hauesse data entrata nelle letture priuate, ed anche publiche, per l'uso di qualche ammaestramento di costumi, ed insegnamento di virtu: pur lo tenne per vero Apocrifo, e di niuna autorità a regolare, ed obbligare la fede della Chiesa. In che, senza dubbio, lo Spirito santo la guidò a riconoscere la qualità dello scrittore, destituito di lume profetico, e della condotta infallibile dello Spirito di Dio: ed oltr' a cio, ad esaminare la sostanza della materia del Libro, tutto ripieno di narrationi strane, che non hanno ne fondamento, ne conformità con la Scrittura autentica: come son quelle degli amori d'un demonio ad una fanciulla casta, e santa: delle morti degli sposi d'essa: della maniera di cacciarlo: del legamento d'esso in un certo luogo: della lunga conuersatione d'un santo Angelo con gli huomini. Tutte cose, che sanno della fauola Iudaica, composta a diletto per dare qualche ammaestramento di virtù, e moralità, secondo l'usanza di quella natione. Ilche pare confermarsi per cio, che ne in Iosefo, ne in alcuno antor Iudeo, non si troua alcuna traccia di questa istoria. Oltre che, benche S. Girolamo affermi d'hauerla tradotta d'un testo Caldaico in lingua Latina: la ragione però conuince chiaramente il testo Greco, onde habbiam tratta questa versione, essere il vero Originale: nellaqual lingua però niun libro sacro fu scritto nel Vecchio Testamento: non essendo l'uso di quella stato introdotto frà Iudei, senon lungo tempo appresso che'l dono della profetia fu cessato.

CAP. I.

IL libro de' fatti di Tobit, figliuolo di Tobiel, figliuolo d'Adui, figliuolo d'Ananiel, figliuolo d'Aduel, figliuolo di Gabael, della progenie d'Asael, della tribu di Neftali.

2 Ilquale fu menato in cattiuità al tempo d'Enemassar, rè degli Assirii: da Tisbe, che è posta dal lato destro della città detta propiamente Neftali, nella Galilea, disopra ad Aser.

3 Io, Tobit, son caminato per le vie della verità, e della giustitia, tutti i giorni della mia vita: ed ho fatte molte limosine a' miei fratelli, ed alla mia natione: a quelli ch'erano venuti meco nel paese degli Assirii, in Niniue.

4 E, quando io era nella mia patria, nel paese d'Israel, essendo anchora giouane, tutta la mia tribu paterna di Neftali s'era dipartita dalla Casa di Ierusalem, ch'era stata eletta d'infra tutte le tribu d'Israel, accioche tutte le tribu vi sacrificassero: e quiui anchora era stato consecrato il Tempio del Tabernacolo dell' Altissimo, ed era stato edificato per tutte l'età del mondo.

5 Hor tutte le tribu, che s'erano congiuntamente riuoltate, sacrificauano alla Vacca, ed a Baal: e'l simigliante faceua anchora la mia casa paterna di Neftali.

6 Ma io solo andaua frequentemente in Ierusalem alle feste solenni, come è ordinato a tutto'l popolo d'Israel, per istatuto perpetuo: portando meco le primitie, e le decime del bestiame, e le prime lane: e le daua a' sacerdoti, figliuoli d'Aaron, presso all' Altare.

7 Io daua le prime decime di tutto'l bestiame a' fi-

me a' figliuoli d'Aaron, che miniſtrauano in Ieruſalem: e, quant'è alle ſeconde decime, io le vendeua: e, venendo in Ieruſalem, le ſpendeua quiui ogni anno.

8 E, quant'è alle terze decime, io le daua a quelli che ſi conueniua, come m'haueua ordinato Debora, madre di mio padre: conciò foſſe coſa ch'io foſſi ſtato laſciato orfano da mio padre.

9 Hor, quando io fui peruenuto ad età virile, io preſi per moglie Anna, della progenie della noſtra caſa paterna, e di lei generai Tobia.

10 E, quando fui menato in cattiuità in Niniue, tutti i miei fratelli, e quelli della mia natione, mangiauano de' pani de' Gentili.

11 Ma io mi guardaua ſtrettamente di mangiarne.

12 Percioche io mi ricordaua di Dio con tutto l'animo mio.

13 E l'Altiſſimo mi rendette gratioſo, ed amabile appo Enemaſſar: onde fui fatto ſuo prouueditore.

14 Hor io andai in Media, oue diedi in diposito a Gabael, fratello di Gabria, in Raghi, città di Media, dieci talenti d'argento.

15 E quando Enemaſſar fu morto, regnò Sennacherib, ſuo figliuolo, in luogo ſuo.

16 Ed i ſuoi affari furono turbati: là onde io non potei più andare in Media.

17 Hor a dì d'Enemaſſar io faceua molte limoſine a' miei fratelli.

18 Io daua del mio pane a quelli c'haueano fame, e de' miei veſtimenti agl' ignudi.

19 E, ſe vedeua alcuno della mia natione morto, e gittato preſſo al muro in Niniue, io lo ſeppelliua.

20 E ſe'l rè Sennacherib ne faceua mettere a morte alcuno, dopo che fu tornato fuggendo di Iudea, io lo ſeppelliua dinaſcoſo: conciò ſia coſa ch'egli ne faceſſe morir molti nel ſuo furore.

21 Ed i lor corpi erano ricercati dal rè, e non furono mai trouati. Ed alcuno de' Niniuiti andò, e dichiarò al rè ch'io gli ſeppelliua.

22 Là onde io mi naſcoſi: e, ſapendo ch'io era cercato per eſſere ucciſo, io mi ritraſſi per paura.

23 E tutti i miei beni furono predati, e non mi fu laſciato nulla, ſenon Anna, mia moglie: e Tobia, mio figliuolo.

24 Hor, non paſſarono cinquantacinque giorni, che i ſuoi due figliuoli l'hebbero ucciſo, e ſe ne fuggirono nelle montagne d'Ararat: e Sarchedon, ſuo figliuolo, regnò in luogo ſuo.

25 Ilquale coſtituì Achiachar, figliuolo d'Anael, mio fratello, ſopra tutti i conti di ſuo padre, e ſopra tutto'l gouerno delle ſue entrate.

26 Ed Achiachar pregò per me, onde io tornai in Niniue. Hor Achiachar era Coppiere, e Guardiano del ſigillo, ed era Soprantendente dell' entrate, e de' conti.

27 E Sarchedon lo coſtituì per ſua ſeconda perſona.

28 E, quando fui ritornato in caſa mia, mi fu reſtituita Anna, mia moglie: e Tobia, mio figliuolo.

CAP. II.

HOr, nella feſta della Penteco ſta, che è la ſanta ſolennità delle ſette ſettimane, mi fu apparecchiato un buon deſinare, ed io mi miſi a tauola, per mangiare.

2 E, veggendo molti cibi, diſſi al mio figliuolo, Va, e ſe tu troui alcun pouero de' noſtri fratelli, che ſi ricordi del Signore, menalo: ecco, io t'aſpetto.

3 Ed egli, eſſendo ritornato, mi diſſe, Padre mio, uno della noſtra natione è ſtato ſtrangolato, e poi è ſtato gittato nella piazza.

4 Allhora io, innanzi che aſſaggiar cibo alcuno, ſaltai fuori, e portai quel corpo in una caſa, fin che'l ſole foſſe tramontato.

5 Ed, eſſendo ritornato, mi lauai, e mangiai il mio cibo con triſtitia.

6 E mi ricordai della profetia d'Amos, come egli hauea detto, Le voſtre feſte ſaranno cangiate in duolo, e tutte le voſtre allegrezze in lamenti. E pianſi.

7 Poi, quando'l ſole fu tramontato, andai: e feci una foſſa, e lo ſeppelli.

8 Ed i miei vicini ſi faceuano beffe: dicendo, Non teme coſtui più d'eſſere ucciſo per queſto fatto? Già ſe n'era fuggito: ed ecco, dinuouo ſeppelliſce i morti.

9 Ed in quella notte giacqui preſſo alla parete del portico: percioche io era immondo: ed haueua la faccia ſcoperta: ed io non ſapeua che v'erano delle paſſere in quella parete.

10 Ed, hauendo io gli occhi aperti, i paſſeri mi ſgomberarono dello ſterco caldo negli occhi: onde mi vennero de' panni negli occhi.

11 Ed io andai a' medici, ma non mi poſſero alcun giouamento.

12 Intanto Achiachar mi nudriua, fin ch'io andai in Elimais.

13 Ed Anna, mia moglie, faceua de' lauori di lana, nelle ſtanze delle donne: e gli mandaua a' ſignori.

14 Ed eſſi altresì le dauano il ſuo pagamento: ed una volta le diedero d'aggiunta un capretto.

15 E, quando ella mi fu venuta in caſa, quello cominciò a belare.

16 Ed io le diſſi, Onde è coteſto capretto? non ſarebbe egli mai di furto? rendilo a' ſuoi padroni: conciò ſia coſa che non ſia lecito mangiar coſa rubata.

2 Ma ella diſſe, M'è ſtato dato in dono ſopra'l mio pagamento. Ma io non le credetti, e diſſi che lo rendeſſe a' ſuoi padroni: ed io arroſſaua per vergogna di lei.

3 Ed ella mi riſpoſe, e diſſe, Oue ſon le tue limoſine, e le tue buone opere? Ecco, ben fai apparire tutto quello ch'è in te.

CAP. III.

ED io fui contriſtato, e pianſi, e feci oratione con cordoglio: dicendo,

2 Signore, tu ſei giuſto in tutte le tue opere: e tutte le tue vie ſon miſericordia, e verità: e tu fai verace e giuſto giudicio in eterno.

3 Ricordati di me, e riguarda a me: non far vendetta di me ſecondo i peccati, e gli errori di me, e de' miei padri, che peccarono nel tuo coſpetto: percioche diſubbidirono a' tuoi comandamenti.

4 Onde tu ci hai dati in preda, in cattiuità, in morte, ed in prouerbio di vituperio a tutti coloro, fra' quali ſiamo ſtati diſperſi.

5 Hora dunque, i tuoi giudicii ſon grandi, e veraci: fa di me ſecondo i peccati di me, e de' miei padri: conciò ſia coſa che noi non habbiamo oſſeruati i tuoi comandamenti: percioche non ſiamo caminati in verità dauanti a te.

6 Hora dunque, fa inuerſo me ſecondo che t'aggraderà: comanda che'l mio ſpirito ſia raccolto, accioche tu mi laſci andare, e ch'io diuenti terra: percioche più mi gioua di morire, che di viuere: conciò ſia coſa ch'io habbia uditi de' falſi rimproueri, onde ſon molto attriſtato: ordina ch'io ſia di preſente ſciolto di queſte ſtremità,

per andar nel luogo eterno: non iſtornar la tua faccia da me.

7 In quell'iſteſſo giorno auuenne, che Sara, figliuola di Raguel, fu vituperata anch'ella dalle ſeruenti di ſuo padre, in Ecbatana, città di Media.

8 Percioche era ſtata data à ſette mariti: ed Aſmodeo, quel maluagio demonio, gli hauea uccisi, innanzi che foſſer giaciuti con lei.

9 E quelle le diſſero, Non ſai tu che tu hai ſoffogati i tuoi mariti? Ecco, tu ne hai già hauuti ſette, e non hai portato il nome d'alcun di loro.

10 Perche ci batti per cagion d'eſſi? ſe ſon morti, vattene con loro; e che non veggiamo giammai di te figliuolo, ne figliuola.

11 Udite queſte coſe, ella fu grandemẽte contriſtata, fino a penſar di ſtrangolarſi: ma pur diſſe, Io ſono unica a mio padre: ſe fo queſto, cio gli ſarà un vituperio, e condurrò la ſua vecchiezza con cordoglio nel ſepolcro.

12 E fece oratione alla fineſtra: e diſſe, Tu ſei benedetto, Signore Iddio mio, e benedetto è il Nome della tua gloria, che è ſanto, e venerando per tutti i ſecoli: benedicanti tutte le tue opere in perpetuo.

13 Hor Signore, io ho al preſente dirizzati i miei occhi, e la mia faccia, verſo te, ed ho detto, Licentiami dalla terra, e ch'io non oda più rimprouerio.

14 Tu conoſci, Signore, ch'io ſon netta d'ogni peccato d'huomo: e ch'io non ho contaminato il mio nome, ne'l nome di mio padre, nella terra della mia cattiuità.

15 Io ſono unica a mio padre, ed egli non ha figliuolo alcuno, che ſia ſuo herede: ne parente proſſimo, ne figliuol d'alcun tale, a cui io mi riſerbi per moglie.

16 Già mi ſon morti ſette mariti: che mi gioua più di viuere?

17 Che ſe pur non ti piace di farmi morire, ordina che s'habbia riguardo a me, e che s'habbia pietà di me, e ch'io non oda più rimprouerio.

18 E l'oratione d'amendue fu eſaudita nel coſpetto della gloria del grande Iddio.

19 E fu mandato Rafael, per dar guarigione ad amendue: per iſbucciare i panni degli occhi di Tobit; e per dare Sara, figliuola di Raguel, per moglie a Tobia, figliuolo di Tobit, legando Aſmodeo, quel maluagio demonio: percioche a Tobia apparteneua per ragion d'heredità di ſpoſarla.

20 In un medeſimo tempo, Tobit, ritornatoſene, entrò in caſa ſua: e Sara, figliuola di Raguel, diſceſe dalla ſua camera.

CAP. IIII.

IN quel giorno Tobit ſi ricordò de' danari, ch'egli hauea dati in dipoſito a Gabael, in Raghi, città di Media.

2 E diſſe fra ſe ſteſſo, Io ho richieſta la morte: perche non chiamo io Tobia, mio figliuolo, accioche gli dichiari il fatto di que' danari, innanzi ch'io muoia?

3 Chiamatolo adunque, gli diſſe, Figliuolo, ſe io muoio, ſeppelliſcimi, e nõ iſprezzar tua madre: honorala tutti i giorni della tua vita, e fa cio che le ſarà a grado, e non contriſtarla.

4 Ricordati, figliuolo, ch'ella è ſtata in molti pericoli per te, mentre tu eri nel ſuo corpo.

5 Quando ſarà morta, ſeppelliſcila appreſſo di me in un medeſimo ſepolcro.

6 Figliuolo, ricordati tutti i giorni del Signore Iddio noſtro: e non voler peccare, ne trapaſſare i ſuoi comandamenti: e fa cio ch'è diritto tutti i giorni della tua vita: e non caminar nelle vie dell'iniquità: percioche, mentre tu opererai lealmente, tu proſpererai nelle tue opere: come anche tutti coloro che operano giuſtamente.

7 Fa limoſine delle tue facultà, e l'occhio tuo non ſia auaro, quando farai limoſina: non iſtornar la tua faccia indietro d'alcun pouero, e la faccia di Dio non ſi ſtornerà indietro da te.

8 Secondo che tu haurai molte facultà, fanne limoſina.

9 Se haurai poco, non temere di far limoſina ſecondo'l poco.

10 Percioche tu ti riporrai un buon teſoro per lo giorno della neceſſità.

11 Percioche la limoſina riſcuote dalla morte, e non laſcia entrar nelle tenebre.

12 Imperoche la limoſina è una buona offerta, a tutti quelli che la fanno nel coſpetto dell'Altiſſimo.

13 Guardati, figliuolo, d'ogni fornicatione: ed imprima prendi moglie della progenie de' tuoi padri, e non prender moglie ſtraniera, che non ſia della ſchiatta di tuo padre.

14 Conciò ſia coſa che noi ſiamo figliuoli de' profeti: Noe, Abraham, Iſaac, e Iacob, ſono i noſtri padri ab antico.

15 Ricordati, figliuolo, che tutti coſtoro preſero mogli del lor parentado, e furono benedetti ne' lor figliuoli: e la lor progenie hereder à la terra.

16 Hora dunque, figliuolo, ama i tuoi fratelli: e non iſprezzar nel tuo cuore, per ſuperbia, i tuoi fratelli, ed i figliuoli, e le figliuole del tuo popolo, per non prenderti moglie d'infra loro.

17 Percioche nella ſuperbia v'è perditione, e gran ruina.

18 E nell'orgoglio v'è abbaſſamento, e grande inopia: percioche l'alterigia è la madre della fame.

19 Il premio di chiunque haurà lauorato per te non ſoggiorni appo te: anzi di preſente rendigliele: e, ſe tu ſerui il Signore, anche a te ſarà renduto il tuo premio.

20 Prendi guardia a te, figliuolo, in tutte le tue vie: e ſii ben coſtumato in tutta la tua conuerſatione.

21 E non fare ad alcuno cio che tu odii: non ber vino fino ad ebbrezza, e l'ebbrezza non camini teco nelle tue vie.

22 Da del tuo pane a chi ha fame, e de' tuoi veſtimenti agl'ignudi: fa limoſina di tutto cio che ti ſoprabbonderà, e non ſia il tuo occhio auaro, quando farai limoſina.

23 Spandi i tuoi pani ſopra'l ſepolcro de' giuſti, e non dargli a peccatori.

24 Chiedi conſiglio ad ogni perſona intẽdente, e non iſprezzar alcun conſiglio utile.

25 Ed in ogni tempo benedici il Signore, e chiedigli che le tue vie ſieno diritte, e che tutti i tuoi conſigli proſperino.

26 Conciò ſia coſa che niuno huomo per ſe ſteſſo habbia conſiglio: ma il Signore ſteſſo dona tutti i beni: ed abbaſſa chi egli vuole, come gli piace.

27 Hora dunque, figliuolo, ricordati de' miei comandamenti, e non ſieno giammai cancellati dal tuo cuore.

28 Ed hora io ti dichiaro ch'io diedi dieci talenti d'argento in dipoſito a Gabael, figliuolo di Gabria, in Raghi, città di Media.

29 Non temere, figliuolo, perche ſiamo impoueriti: tu hai aſſai facultà, ſe tu temi Iddio, e ti ritrai d'ogni peccato, e fai cio che gli piace.

CAP. V.

E Tobia riſpoſe, e diſſe, Padre mio, io farò tutto cio che tu m'hai comandato.

2 Ma, co-

2 Ma, come potrò riscuotere que' danari, poi ch'io non conosco quell' huomo?

3 Allhora egli gli diede la polizza, e gli disse,

4 Cercati un huomo, che vada teco, mentre io viuo anchora: ed io gli darò il suo premio: e va, e riscuoti que' danari.

5 Ed egli andò, per cercare un huomo, e trouò Rafael, ch' era un Angelo: ma egli no'l sapeua.

6 Ed egli gl' disse, Potresti tu andar meco in Raghi, città di Media? ed hai tu conoscenza di que' luoghi?

7 E l'Angelo gli disse, Io andrò teco: ed anche altre volte sono albergato appo Gabael, nostro fratello.

8 E Tobia gli disse, Aspettami, ed io il dirò a mio padre. Ed egli gli disse, Va, e non badare.

9 Ed egli, entrato da suo padre, gli disse, Ecco, io ho trouato chi verrà meco. E'l padre gli disse, Chiamalomi, accioche io sappia di qual natione egli è, e s'egli è leale, da andar teco.

10 Ed egli lo chiamò: ed egli entrò, e si salutarono l'un l'altro.

11 E Tobit gli disse, Fratello, di qual natione, e di qual casa paterna sei tu? dichiaralomi.

12 Ed egli disse, Domandi tu una natione, od una casa paterna; od un huomo prezzolato, che vada col tuo figliuolo?

13 E Tobit gli disse, Fratello, io disidero sapere la tua schiatta, e'l tuo nome.

14 Ed egli disse, Io sono Azaria, della progenie del grande Anania, tuo fratello.

15 E Tobit disse, Sii il ben venuto, fratello: non adirarti, perche io ho chiesto di saper la tua natione, e la tua casa paterna.

16 Tu sei adunque mio fratello, di quello honesto e buon legnaggio: percioche io conosco molto bene Anania, e Ionatan, figliuoli del gran Samia.

17 Percioche noi andauamo di compagnia in Ierusalem per adorare, portando le primitie, e le decime de' frutti.

18 Ed essi non erano trauiati nell' errore de' nostri fratelli. Tu sei d'una grande schiatta, fratello.

19 Ma dì, qual premio mi ti conuerrà dare? Basteratti una dramma per dì, con le spese, come al mio figliuolo? anche ti sopraggiugnerò qualche cosa oltr'al salario, se voi ritornate sani e salui. E così si conuennero insieme.

20 Poi disse a Tobia, Apparecchiati, per metterti in camino: e fate buon viaggio.

21 E'l suo figliuolo apparecchiò le cose necessarie per lo viaggio: e suo padre gli disse, Va con cotesto huomo: e l'Iddio, che habita nel cielo, prosperi il vostro viaggio, e l'Angelo di Dio vada con voi.

22 Così partirono amendue, per andarsene: e'l cane del giouanetto andò con loro.

23 Ed Anna, madre di Tobia, pianse, e disse a Tobit, Perche ne mandi il nostro figliuolo? non è egli il bastone della nostra mano, per andare e venire dauanti a noi?

24 Volesse Iddio che danari non fosser venuti sopra danari: ma che fossero altrettante spazzature, appresso al nostro figliuolo.

25 Percioche cio che'l Signore ci dà da poter viuere ci basta.

26 Ma Tobit le disse, Sorella, non dartene pensiero: egli ritornerà sano e saluo, ed i tuoi occhi lo vedranno.

27 Percioche un buon Angelo andrà con lui, e'l suo viaggio sarà prospero, ed egli ritornerà sano e saluo. Così ella si rimase di piagnere.

CAP. VI.

Ed essi, essendosi messi camino, arriuarono la sera al fiume del Tigri, e quiui albergarono.

2 E'l giouanetto discese per bagnarsi: ed un pesce saltò fuor del fiume, che voleua diuorarlo.

3 Ma l'Angelo gli disse, Prendi il pesce.

4 E'l giouanetto prese il pesce, e lo gittò sopra la terra.

5 E l'Angelo gli disse, Fendi il pesce, e prendine il cuore, il fegato, e'l fele: e ripuongli in luogo sicuro.

6 E'l giouanetto fece come l'Angelo gli haueua detto. Ed, hauendo arrostito il pesce, ne mangiarono.

7 Poi caminarono amendue insieme, fin che s'auuicinarono ad Ecbatana.

8 E'l giouanetto disse all' Angelo, Fratello Azaria, a che è buono il cuore, il fegato, e'l fele di questo pesce?

9 Ed egli gli disse, Se'l demonio, od alcuno spirito maligno turba alcuno, facciasi fumicar dinanzi a quell' huomo, od a quella donna, cotesto cuore, e cotesto fegato, e non sarà più turbato.

10 E del fele, freghinsi gli occhi di chi habbia panni negli occhi, e sarà guarito.

11 Hor, quando furono presso d'Ecbatana, l'Angelo disse al giouanetto, Fratello, hoggi noi albergheremo in casa di Raguel, ilquale è tuo parente.

12 Ed ha una figliuola unica, nominata Sara: io gliene parlerò, che te la dia per moglie.

13 Conciò sia cosa che a te appartenga di sposare questa herede, essendo tu solo del suo parentado: e la fanciulla è bella, e saggia.

14 Hora dunque, ascoltami, ed io ne parlerò al padre di lei: e, quando saremo ritornati di Raghi, noi faremo le nozze.

15 Percioche io so che Raguel, per far secondo la Legge di Moise, non la darà ad altro huomo, auuegnache douesse incorrere in morte: conciò sia cosa che a te appartenga la sua heredità, innanzi che a qualunque altro huomo.

16 Allhora il giouanetto disse all' Angelo, Fratello Azaria, io ho udito che questa fanciulla è stata data a sette mariti, e che tutti son morti nella camera delle nozze.

17 Hor io sono figliuol unico a mio padre: e temo ch'entrando da lei, anch'io non muoia, come i precedenti: conciò sia cosa ch'un demonio l'ami, ilquale non offende, senon quelli che s'accostano a lei.

18 Hora dunque, io temo di morire, e di condurre la vita di mio padre, e di mia madre, con dolore, per cagion di me, nel sepolcro: poi che non hanno altro figliuolo, che gli seppellisca.

19 Ma l'Angelo gli disse, Non ti ricordi de' comandamenti, che tuo padre t'ha dati intorno al prender moglie del tuo legnaggio?

20 Hora dunque, ascoltami, fratello: percioche ella sarà tua moglie: e, quant'è al demonio, non dartene cura: percioche questa stessa notte ti sarà data per moglie.

21 E, quãdo tu entrerai nella camera delle nozze, prendi delle brace da far profumo, e mettiui su del cuore, e del fegato del pesce, e fallo fumicare.

22 E'l demonio, odorandolo, se ne fuggirà, e giammai più non ritornerà.

23 Hor, quando tu t'accosterai a lei, leuateui amendue, ed inuocate l'Iddio misericordioso, ed egli vi saluerà, ed haurà pietà di voi.

24 Non temere: percioche ella t'è stata preparata fin dal principio: e tu la sALuerai, ed ella verrà teco: ed io giudico che tu ne haurai de' figliuoli.

25 E, quando Tobia hebbe udite queste cose,

egli amò la fanciulla, e'l ſuo cuore ne fu preſo.

CAP. VII.

HOr eſſi giunſero in Ecbatana, e vennero alla caſa di Raguel: e Sara venne loro incontro, e gli ſalutò, ed eſſi lei.

2 Ed ella gli menò in caſa. E Raguel diſſe ad Edna, ſua moglie, Quant' è ſimigliante queſto giouanetto a Tobit, mio cugino?

3 E Raguel gli domandò, Onde ſiete, fratelli? Ed eſſi gli diſſero, Noi ſiamo de' figliuoli di Neftali, di quelli che ſono in cattiuità in Niniue.

4 Ed egli diſſe loro, Conoſcete voi Tobit, noſtro fratello? Ed eſſi gli diſſero, Sì, noi il conoſciamo.

5 Ed egli diſſe loro, Stà egli bene? Ed eſſi gli diſſero, Sì, egli viue, e ſtà bene. E Tobia diſſe, Egli è mio padre.

6 Allhora Raguel gli ſi gittò al collo, e lo baciò, e pianſe.

7 E lo benediſſe, e gli diſſe, O figliuolo del mio virtuoſo, e da bene Tobit.

8 Poi, hauendo udito come Tobit hauea perduta la viſta, fu contriſtato, e pianſe.

9 Parimente pianſero Edna, ſua moglie; e Sara, ſua figliuola.

10 Appreſſo gli accolſero di buon animo: ed ammazzarono un caſtrone, e miſero loro dauanti molte viuande.

11 E Tobia diſſe a Rafael, Fratello Azaria, parla di cio che tu mi diceſti per camino: e diaſi compimento all' affare.

12 Egli adunque comunicò la coſa a Raguel. E Raguel diſſe a Tobia, Mangia pure, e bei, e ſtà allegro: a te s'appartiene di ſpoſar la mia figliuola.

13 Ma pure io ti dichiarerò la verità: Io l'hauea già data a ſette mariti: ma, quando erano entrati da lei, moriuano la medeſima notte.

14 Stà pure al preſente allegro. Ma Tobia diſſe, Io non aſſaggerò qui nulla, che voi non l'habbiate menata qua, e non me l'habbiata ſpoſata.

15 E Raguel diſſe, Prendila inſino ad hora, ſecondo lo ſtatuto: tu ſei il ſuo più proſſimo parente, ed ella di te.

16 L'Iddio miſericordioſo vi proſperi in ſomma felicità.

17 Poi chiamò Sara, ſua figliuola, laquale venne a ſuo padre.

18 Ed egli, preſala per la mano, la diede a Tobia per moglie: e diſſe, Ecco, prendila ſecondo la legge di Moiſe, e conducila a tuo padre: poi gli benediſſe.

19 E chiamò Edna, ſua moglie: e, preſo un libretto, ſcriſſe il contratto, e lo ſuggellò: poi ſi miſero a tauola.

20 Appreſſo Raguel chiamò Edna, ſua moglie, e le diſſe, Sorella, apparecchia una altra camera, e menalaui dentro.

21 Ed ella fece come egli le hauea detto, e la menò dentro, e pianſe: e riceuette le lagrime della ſua figliuola.

22 E le diſſe, Fa buon animo, figliuola. Il Signore del cielo, e della terra, ti dia allegrezza in luogo di coteſto tuo cordoglio: fa buon animo, figliuola.

CAP. VIII.

HOr, quando hebbero finito di cenare, menarono Tobia a lei.

2 Ed egli, andandoui, ſi ricordò de' ragionamenti di Rafael: e preſe delle brace da far profumo, e vi poſe ſu il cuore, e'l fele del peſce, e lo fece fumicare.

3 E quando'l demonio hebbe odorato quell' odore, ſe ne fuggì nelle parti ſuperiori d'Egitto: e l'Angelo lo legò quiui.

4 E, dopo che amendue furono ſerrati inſieme, Tobia ſi leuò ſopra l letto, e diſſe, Leuati, ſorella, e facciamo oratione: accioche il Signore habbia pietà di noi.

5 E Tobia preſe a dire, Benedetto ſei tu, o Dio de' noſtri padri, e benedetto è il tuo Nome ſanto, e glorioſo in eterno. Benedicanti i cieli, e tutte le tue creature.

6 Tu creaſti Adam, e gli deſti Eua, ſua moglie, per aiuto, ed appoggio: da eſſi è nata la generatione degli huomini.

7 Tu diceſti, E' non è bene che l'huomo ſia ſolo: facciangli un aiuto ſimigliante a lui.

8 Hor, Signore, io al preſente prendo queſta mia ſorella, non per fornicatione, ma lealmente.

9 Ordina adunque ch'io ottenga miſericordia, e ch'io inuecchi, con coſtei. E Sara diſſe con lui, Amen.

10 Così giacquero inſieme quella notte.

11 E Raguel ſi leuò, ed andò, e cauò una foſſa: dicendo, Non ſarebbe pur morto anche coſtui?

12 Poi, tornato a caſa, diſſe ad Edna, ſua moglie, Manda una delle ſeruenti, che vegga s'egli viue: ſe no, ch'io lo ſeppelliſca, ſenza che alcuno il ſappia.

13 E la ſeruente, aperto l'uſcio, entrò, e gli trouò amendue dormendo.

14 Ed, uſcita fuori, rapportò a Raguel, ed ad Edna, ch'egli era in vita.

15 Allhora Raguel benediſſe Iddio: dicendo, O Dio, tu ſei benedetto d'ogni benedittione pura, e ſanta: benedicanti i tuoi ſanti, e tutte le tue creature: benedicanti parimente tutti i tuoi Angeli, ed i tuoi eletti, per tutti i ſecoli.

16 Tu ſei benedetto: percioche tu m'hai rallegrato, e non m'è auuenuto come io temeua: anzi tu hai operato inuerſo noi ſecondo la tua gran miſericordia.

17 Tu ſei benedetto: percioche tu hai hauuta pietà di due unigeniti: Signore, fa loro miſericordia: fa che compiano la lor vita in ſanità, con allegrezza, e miſericordia.

18 Poi comandò a' ſuoi famigli di riempier la foſſa. E fece a Tobia, ed a Sara, le nozze per quattordici giorni.

19 Hor Raguel hauea detto a Tobia con giuramento, ch'egli non gli laſcerebbe partire, fin che non foſſer forniti i quattordici giorni delle nozze.

20 Ed allhora, diſſe egli, tu prenderai la metà delle mie facultà, e tu te n'andrai con buona ſalute a tuo padre: e'l rimanente l'haurai quando ſaremo morti io, e la mia moglie.

CAP. IX.

ALlhora Tobia chiamò Rafael, e gli diſſe, Fratello Azaria, prendi teco un ſeruidore, e due camelli.

2 E vattene in Raghi, città di Media, a Gabael, e portami que' danari, e mena Gabael alle nozze: percioche Raguel ha giurato ch'io non partirò di qui.

3 Hor mio padre annouera i giorni: là onde, ſe io m'indugio molto, egli ne ſentirà gran doglia.

4 Rafael adunque andò, ed arriuò in caſa di Gabael, e gli diede la cedola.

5 Ed egli apportò i ſacchetti ſuggellati, e gliele diede.

6 E la mattina ſeguente ſi leuarono inſieme a buon hora, e vennero alle nozze. E Tobia benediſſe la ſua moglie.

CAP. X.

HOr Tobit, ſuo padre, contaua tutti i giorni.

2 E, quan-

2 E, quando furono compiuti i giorni del viaggio, egli non venendo, disse, Haurebbe egli punto riceuuto qualche vergogna?

3 Sarebbe mai morto Gabael, sì che non vi fosse alcuno che gli rendesse i danari?

4 E si contristaua grauemente. Ma la sua moglie gli diceua, Il figliuolo è morto: percioche tarda troppo.

5 E cominciò a piagnerlo: e disse, Figliuol mio, io non mi curo di nulla: poi che t'ho lasciato andare, te che eri il lume de' miei occhi.

6 E Tobit le disse, Taci, non darti pensiero, egli è sano e saluo.

7 Ma ella gli disse, Anzi taci tu, e non ingannarmi: il mio figliuolo è morto.

8 E tutti i giorni ella andaua fuor della città, in su la strada per laquale erano andati: e di giorno non prendeua cibo, e tutte le notti non cessaua di piagner Tobia, suo figliuolo.

9 Fin che furono finiti i quattordici giorni delle nozze, ne' quali Raguel hauea giurato ch'egli dimorerebbe quiui.

10 Allhora Tobia disse a Raguel, Dammi commiato: percioche mio padre, e mia madre non isperano più vedermi.

11 E'l suo suocero gli disse, Dimora appresso di me; ed io manderò a tuo padre a portar nouelle di te.

12 Ma Tobia disse, No: anzi, dammi commiato, ch'io me ne vada a mio padre.

13 Raguel adunque si leuò, e gli diede Sara, sua moglie, e la metà delle sue facultà, de' suoi serui, delle sue bestie, e de' suoi danari.

14 Ed, hauendogli benedetti, diede loro commiato: dicendo, Figliuoli, l'Iddio del cielo vi prosperi innanzi ch'io muoia.

15 Poi disse alla sua figliuola, Honora il tuo suocero, e la tua suocera: essi ti sono hora padre, e madre: piaccia a Dio ch'io oda buon rapporto di te. Ed egli gli baciò.

16 Ed Edna disse a Tobia, Caro fratello, il Signor del cielo ti riconduca, e mi conceda di veder figliuoli di Sara, mia figliuola: accioche io mi rallegri nel cospetto del Signore.

17 Hor vedi, io ti do la mia figliuola in diposito: non contristarla.

18 Dopo questo, Tobia se n'andò, e benedisse Iddio, ilquale prosperò il suo viaggio.

CAP. XI.

E, Raccommandato a Dio Raguel, ed Edna, sua moglie, procedette a suo camino, fin che arriuarono in Niniue.

2 E Rafael disse a Tobia, Fratello, tu sai in quale stato hai lasciato tuo padre.

3 Corriamo innanzi alla tua moglie, ed apparecchiamo la casa.

4 E prendi in mano il fele del pesce. Così andarono innanzi, e'l cane andaua con loro, seguitandogli.

5 Hor Anna sedeua in su la strada, riguardando attorno, se'l suo figliuolo veniua.

6 E, scortolo che veniua, disse al padre, Ecco, il tuo figliuolo viene, insieme con quell' huomo, ch'andò con lui.

7 (E Rafael disse a Tobia, Io so che tuo padre ricouererà la vista.

8 Tu dunque, fregagli gli occhi col fele: ed egli, sentendosi pizzicare, si stropiccerà gli occhi, e si farà cadere i panni, e ti vedrà)

9 Ed Anna, corsa innanzi, si gittò al collo del suo figliuolo: e gli disse, Io t'ho pur veduto, figliuol mio: muoia pur da hora innanzi. Ed amendue piansero.

10 Tobit uscì anch'egli verso l'uscio, e s'intoppò: ma il suo figliuolo gli corse incontro, e sostenne suo padre.

11 E spruzzò quel fele negli occhi di suo padre: dicendo, Padre mio, stà di buon cuore.

12 Hor, come gli occhi gli cominciarono a pizzicare, egli gli si stropicciò, ed i panni gli si sbucciarono da' canti degli occhi.

13 Ed egli, veggendo il suo figliuolo, gli si gittò al collo: e pianse, e disse,

14 Benedetto sii tu, o Dio: e benedetto sia il tuo Nome in perpetuo: e benedetti sieno tutti i tuoi santi Angeli: conciò sia cosa che tu m'habbi flagellato, ed altresì habbi hauuta pietà di me: ecco, io veggo Tobia, mio figliuolo.

15 E'l suo figliuolo entrò tutto allegro, e raccontò a suo padre le gran cose che gli erano auuenute in Media.

16 E Tobit uscì ad incontrar la sua nuora, allegro, e benedicendo Iddio alla porta di Niniue. E quelli che lo vedeuano caminare si marauigliauano ch'egli hauesse ricouerata la vista.

17 E Tobit predicaua publicamente che Iddio hauea hauuta pietà di lui

18 E, come Tobit fu presso a Sara, sua nuora, la salutò: dicendo, Ben venga, figliuola: benedetto sia Iddio, che t'ha condotta a noi: e benedetto sia tuo padre, e tua madre.

19 E vi fu grande allegrezza fra tutti i suoi parenti, ch'erano in Niniue.

20 Achiachar anchora, e Nasba, figliuolo del fratello di Tobit, vennero a lui: e si fecero le nozze di Tobia in letitia per sette giorni.

CAP. XII.

POi Tobit chiamò Tobia, suo figliuolo, e gli disse, Vedi, figliuolo, di dare il pagamento a cotesto huomo, che è andato teco: e di dargli anchora di soprapiù un presente.

2 E Tobia gli disse, Padre mio, a me non grauerà il dargli la metà di cio ch'io ho portato.

3 Conciò sia cosa ch'egli m'habbia ricondotto a te sano e saluo, ed habbia liberata la mia moglie, ed habbia portati i miei danari, ed anche t'habbia guarito.

4 E'l vecchio disse, Ben gli è donuto cio di ragione.

5 E chiamò l'Angelo, e gli disse, Prendi la metà di tutto cio c'hauete portato, e vattene con buona salute.

6 Allhora egli, chiamatigli in disparte in segreto, disse loro, Benedite Iddio, e celebratelo, e dategli gloria, e fategli riconoscenza, nel cospetto di tutti i viuenti, delle cose ch'egli ha fatte inuerso voi.

7 Egli è buona cosa di benedire Iddio, e d'essaltare il suo Nome, raccontando riuerentemente i suoi fatti: non siate adunque pigri a celebrarlo.

8 Conciò sia cosa che ben sia cosa buona di celare il segreto del rè: ma egli è cosa honoreuole di palesar l'opere di Dio.

9 Fate bene, e male alcuno non v'auuerrà: buona cosa è l'oratione, con digiuno, e con limosina, e con giustitia.

10 Il poco, con dirittura, val meglio che l'assai con ingiustitia.

11 Meglio vale far limosina che far tesoro d'oro.

12 Percioche la limosina riscuote dalla morte, e purga ogni peccato.

13 Quelli che fanno limosine, e buone opere, saranno ripieni di vita.

14 Ma i peccatori son nimici della lor propia vita.

15 Io non vi celerò nulla: io v'ho detto, ch'egli è buona cosa di celare il segreto del rè, ma che è

coſa honoreuole di paleſare l'opere di Dio.

16 Hora dunque, quando tu, e Sara, tua nuora, faceuate oratione, io preſentaua la memoria della voſtra oratione dauanti al Santo.

17 Parimente, quando tu ſeppelliui i morti, io era appreſſo di te: e quando non ti rincreſceua leuarti, e laſciare il tuo deſinare, per andare a ricoprire un morto, il tuo bene oprare non m'era occulto: anzi io era teco.

18 Ed hora Iddio m'ha mandato, per riſanar te, e Sara, tua nuora.

19 Io ſono Rafael, l'uno de' ſette ſanti Angeli, che preſentano a Dio l'orationi de' ſanti, e vanno e vengono dauanti alla Maeſtà del Santo.

20 Allhora amendue furono turbati, e caddero ſopra la lor faccia: percioche erano ſpauentati.

21 Ed egli diſſe loro, Non temiate: percioche voi haurete pace.

22 Benedite Iddio: percioche io non ſon venuto per lo mio beneplacito: ma per lo voler dell' Iddio voſtro: per cio, beneditelo in perpetuo.

23 Cio ch'io vi ſono ſtato preſente, è ſempre ſtato in viſione: e non mangiaua, ne beuea: ma voi vedeuate una viſione. Hora dunque, celebrate Iddio.

24 Conciò ſia coſa ch'io me ne ſalga a colui che m'hauea mandato: e ſcriuete in un libro tutte le coſe che ſono ſtate fatte.

25 Ed eſſi ſi leuarono, e no'l videro più. E celebrarono le grandi e marauiglioſe opere di Dio, e come l'Angelo del Signore era loro apparito.

CAP. XIII.

E Tobit ſcriſſe una oratione, per allegrezza: e diſſe,

2 Benedetto ſia l'Iddio viuente in eterno, e benedetto ſia il ſuo Regno.

3 Percioche egli gaſtiga, ed altresì fa miſericordia: egli mena fino al ſepolcro, ed altresì ne ritrae: e non v'è alcuno, che poſſa ſcampar dalla ſua mano.

4 Celebratelo, o figliuoli d'Iſrael, dauanti alle genti: conciò ſia coſa ch'egli v'habbia diſperſi fra eſſe: dichiarate quiui la ſua magnificenza, ed eſaltatelo in preſenza d'ogni viuente: percioche egli è noſtro Signore, ed Iddio ſteſſo è noſtro Padre in eterno.

5 Egli ci affliggerà per le noſtre iniquità: e di nuouo haurà pietà di noi, e ci raccoglierà d'infra tutte le genti, fra lequali egli ci ha diſperſi.

6 Se voi vi conuertite a lui con tutto'l cuor voſtro, e con tutto l'animo voſtro, per caminar nel ſuo coſpetto in verità, allhora egli ſi riuolgerà a voi, e non naſconderà la ſua faccia da voi: e voi vedrete le coſe ch'egli opererà inuerſo voi.

7 Celebratelo adunque a piena bocca, e benedite il Signore Onnipotente, ed eſaltate il Rè de' ſecoli.

8 Quant'è a me, io lo celebro nel paeſe della mia cattiuità, e dichiaro la ſua poſſanza, e la ſua grandezza alla natione peccatrice.

9 Conuertiteui, peccatori: e fate cio ch'è giuſto nel ſuo coſpetto: chi ſa s'egli haurà a grado di farui miſericordia?

10 Io eſalto il mio Dio, e l'anima mia eſalta il Rè del cielo, e celebrerà con giubilo la ſua magnificenza.

11 Parlinne tutti, e celebrinlo in giuſtitia.

12 Ieruſalem, città ſanta, egli ti gaſtigherà per l'opere de' tuoi figliuoli: ma di nuouo egli haurà pietà de' figliuoli de' giuſti.

13 Celebra il Signore: percioche egli è buono: e benedici il Rè de' ſecoli: accioche il ſuo Tabernacolo ſia di nuouo edificato in te, con allegrezza.

14 E ch'egli rallegri in te i tuoi che ſono in cattiuità, ed ami in te i miſeri, per ogni età del ſecolo.

15 Molte genti verranno da lungi al Nome del Signore Iddio, hauendo in mano offerte, per preſentarle al Rè del cielo.

16 Tutte l'età ti lauderanno, dando voci d'allegrezza.

17 Tutti quelli che t'odiano ſaranno maladetti: tutti quelli che t'amano ſaranno benedetti in eterno.

18 Rallegrati, e feſteggia per li figliuoli de' giuſti: percioche ſaranno raunati, e benediranno il Signor de' giuſti.

19 Beati quelli che t'amano: eſſi ſi rallegreranno della tua pace.

20 Beati tutti coloro che ſi ſon contriſtati di tutti i tuoi flagelli: percioche ſi rallegreranno di te, mirando tutta la tua gloria: e ne gioiranno in eterno.

21 L'anima mia benedica Iddio, il gran Rè.

22 Percioche Ieruſalem ſarà edificata di zaffiri, e di ſmeraldi: e le ſue mura, di pietre pretioſe.

23 E le ſue torri, ed i ſuoi ripari, d'oro fine.

24 E le ſue piazze ſaranno laſtricate di griſoliti, di carbonchi, e di pietre d'Ofir.

25 E tutte le ſue contrade diranno, Alleluia: e canteranno laudi al Signore: dicendo, Benedetto ſia Iddio, che ci ha eſaltati in tutti i ſecoli.

CAP. XIIII.

E Tobit fece fine di celebrare Iddio.

2 Hor egli era d'età di cinquantotto anni, quando perdette la viſta: ed otto anni appreſſo la ricouerò.

3 E faceua limoſine, e continuaua di temere il Signore Iddio, e di celebrarlo.

4 Hor, eſſendo diuenuto molto vecchio, chiamò il ſuo figliuolo, ed i ſei figliuoli del ſuo figliuolo: e gli diſſe,

5 Figliuolo, prendi i tuoi figliuoli: (ecco, io ſon diuenuto vecchio, e ſon per partir preſto di queſta vita)

6 Figliuolo, vattene in Media: percioche io ſon certo di tutte le coſe, che'l profeta Iona ha dette intorno a Niniue: e ſo che ſarà ſouuertita.

7 Ma in Media vi ſarà maggior pace fino ad un certo tempo.

8 So anchora che i noſtri fratelli ſaranno diſperſi dal buon paeſe, per lo mondo: e che Ieruſalem ſarà diſerta, e che la Caſa di Dio, ch'è in eſſa, ſarà arſa, e ſarà diſolata fino ad un certo tempo.

9 Ma Iddio haurà di nuouo pietà di loro, e gli ricondurrà nel paeſe: ed eſſi edificheranno la Caſa, non già qual ſarà ſtata la primiera: ed eſſa durerà fin che ſieno compiuti i tempi del ſecolo.

10 E, dopo queſto, eſſi ritorneranno dalle lor cattiuità, ed edificheranno Ieruſalem magnificamẽte: e la Caſa del Signore ſarà riedificata in eſſa, e quell'edificio ſarà glorioſo per tutte l'età del ſecolo: come i profeti ne hanno parlato.

11 E tutte le genti ſi conuertiranno in verità, per temere il Signore Iddio, e ſotterreranno i loro idoli: e tutte le nationi benediranno il Signore, e'l ſuo popolo celebrerà Iddio.

12 E'l Signore eſalterà il ſuo popolo: e tutti quelli ch'amano il Signore Iddio in verità, e giuſtitia; e ch'uſano miſericordia inuerſo i noſtri fratelli, ſi rallegreranno.

13 Hora dunque, figliuolo, dipartiti di Niniue: percioche per certo le coſe che'l profeta Iona ha predette auuerranno.

14 Ma tu, oſſerua la Legge, ed i comandamenti: e ſii miſericordioſo, e giuſto: accioche ti ſia bene.

15 E seppellisci honestamente me, e tua madre meco: e non dimorate più in Niniue.

16 Figliuolo, riguarda cio che fece Aman ad Achiachar, che l'hauea alleuato: come dalla luce lo condusse nelle tenebre, e qual merito gli rendette.

17 Hor Achiachar fu pur saluato, ed a quell' altro fu renduta la sua retributione, e discese nelle tenebre.

18 Manasse era limosiniero, e fu saluato dal laccio della morte, che gli era stato teso: ma Aman cadde nel laccio, e vi perì.

19 Hora dunque, figliuolo, mira cio che fa la limosina, e come le buone opere liberano.

20 E, mentre egli diceua queste cose, espirò sopra'l suo letto. Hor egli era d'età di cēcinquantotto anni: e'l suo figliuolo lo seppellì honoreuolmente.

21 E, quando Anna, sua madre, fu morta, egli la seppellì anchora appresso di suo padre.

22 Poi Tobia se n'andò, con la sua moglie, e co' suoi figliuoli, in Ecbatana, a Raguel, suo suocero: e peruenne a vecchiezza honoratamente.

23 E, quando'l suo suocero, e la sua suocera furono morti, gli seppellì magnificamente: ed heredò le facultà loro, e quelle di Tobit, suo padre.

24 Poi morì anch'egli, d'età di centuentisette anni, in Ecbatana, città di Media: ed udì, innanzi che morisse, la distruttione di Niniue, laquale Nabucodonosor, ed Assuero haueano presa: e si rallegrò di Niniue, auanti che morisse.

IL LIBRO
di
IVDIT.

Vi sono due questioni principali intorno a questo libro. La prima, s'egli contiene una vera istoria, ouero più tosto una fintione allegorica, e morale. L'altra, se la narratione non essendo fondata in verità istorica, egli dee esser tenuto per diuino, e Canonico. Quant' è alla prima, vi sono molte ragioni pregnanti, che paiono conuincere che non puo essere una vera istoria. Percioche prima, pare cosa molto strana, e senza esempio, ch'un accidente tanto memorando, seguito d'una sì miracolosa liberatione della Chiesa, e d'un così lungo riposo, non sia stato pure accennato nella santa istoria, che così diligentemente ha raccolti, e descritti fatti, ed auuenimenti senza comparatione alcuna minori. E che Iosefo, istorico Iudeo, curiosissimo inuestigatore dell' antichità Iudaiche, ne altro Iudeo dopo lui, non ne habbia lasciato in iscritto alcun minimo vestigio. Ma la ragione de' tempi, vero occhio dell' istoria, e cimento della verità, strigne anchora più forte. Percioche queste cose sono auuenute, o auanti la cattiuità di Babilonia, o appresso. Se auanti, come è la più comune opinione, è stato al tempo del rè Manasse, menato prigione in Babilonia, 2. *Cron.* 33. 11. *Hor in cio si scontrano delle insolubili difficoltà. Allhora non v'era alcun Nabucodonosor, rè d'Assiria: Niniue non era anchora stata presa da' Babiloni, e l'imperio d'Assiria sussisteua e fioriua anchora. E per cio alcuno Nabucodonosor, nome di rè Babilonio, non Assirio, non hauea il suo imperio, ne'l suo seggio in Niniue. Così anchora non v'era in quel tempo alcun sommo Sacerdote in Ierusalem, detto Ioachim, come appare da* 1. *Cron.* 6. *e meno anchora, che comandasse in cose di stato, e di guerra, nel paese delle dieci tribu, doue vogliono mettere Betulia, nel territorio di Zabulon. Ed anche, benche dopo'l conquisto d'Assiria per li Babiloni, i nomi di que' due imperi spesso si confondano: cio non è potuto farsi auanti il detto conquisto: ed intanto in questo libro Nabucodonosor Babilonio è sempre qualificato del titolo di rè d'Assiria. Anchora*

è una cosa notoriamente falsa, che quel rè signoreggiasse in Egitto, avanti c'hauer soggiogata la Iudea; per laquale in fine l'Egitto, unico concorrente dell' imperio di Babilonia, fu assalito, e conquistato. Falso è altresi cio che e detto nel cap. 8. 15. 16. che ogni idolatria fosse allhora sbandita dal popolo: se pur queste cose auuennero sotto Manasse, il cui regno è vituperosamente notato d'idolatria. Contrario alla verità è anchora cio ch'è detto nel capitolo terzo, che Ierusalem, in quel tempo, comandasse al rimanente della Palestina, oue era Betulia: e che quiui si trouasse tanto zelo di pietà, e tanta congiuntione di religione con Ierusalem, dopo la cattiuità delle dieci tribu, e la mischianza de' popoli pagani, stantiati nel paese. E non è da tralasciare quella moltitudine di nomi di luoghi, come Esdraelon, Chellus, Chiamon, Scitopoli, Betulia, ed altri, inuditi auanti la cattiuità di Babilonia. Il nome stesso d'Holoferne, tutto Persiano, pare conuenir molto male ad un Capo d'esercito Babilonio, od Assirio. Ed oltr'a cio, sarebbe cosa assurdissima che gli Assirij, od i Babilonij, haueßero ignorato qual fosse il popolo d'Israel, come cio è detto, cap. 5. 3. poscia che ricentemente haueano scorso, ed innondato quel paese a più riprese, e ne haueano menato il popolo, che viuea disperso nelle lor prouincie: e, dopo hauer dato il guasto a Iuda, ed assediato Ierusalem, haueano etiandio preso Manasse, ilquale era anchora nelle lor mani. Al cui tempo altresì è impossibile che si riferisca cio ch'è detto cap. 4. 2. e 5. 16. che'l popolo fosse ritornato d'alcuna cattiuità, e che'l Tempio fosse stato spianato, e poi riedificato. E parimente non puo prouarsi per alcuna istoria, che Nabucodonosor pretendesse farsi sol dio in terra, per lo sterminio di tutte l'altre religioni, come cio è detto cap. 3. 10. Finalmente, se Iudit visse centocinque anni, cap. 16. 21. e se, dopo'l successo di questo libro, e lungo tempo dopo la sua morte, il popolo non fu assalito, ne infestato d'alcuno: conuiene conchiudere che questo profondo riposo durò più di cento anni: poi che Iudit nel suo fatto era in fior d'età, e di bellezza. Hor cio non puo consistere con l'istoria sacra, che fa rinascere le più funeste disolationi della Iudea dopo la morte di Iosia, trentatre anni dopo quella di Manasse. Per cio è chiaro che non si puo trouar luogo a questa istoria, auanti la cattiuità. Dopo quella, anchora meno. Percioche allhora non v'era più mentione ne di Nabucodonosor, ne de Niniue, ne dell' imperio d'Assiria. I Persiani teneuano tutti questi imperi, per lo conquisto di Babilonia, le cui prouincie non occuparono a parte a parte, come cio è detto nel primo, e nel secondo capitolo di questo libro. Ed anche è fuor d'ogni credenza che i Iudei poteßero essere sconosciuti a' Persiani, iquali cosi solennemente gli haueano licentiati di Babilonia, ed a tante riprese: e che teneuano la Palestina, che era gouernata da' loro ufficiali, iquali haurebbero bene impedito che i Iudei imprendeßero di signoreggiare in quella, nello stato, o nella religione, come è detto in questo libro. Là doue incontrario tutte le storie affermano, che nell' una parte, e nell' altra, l'antico paese delle dieci tribu non hauea allhora nulla di comune con Ierusalem. Per cio, ragioneuolmente si puo ricogliere, che questo non è altro che una narratione finta, secondo l'uso de' Iudei, e d'altri popoli, per una morale rappresentatione della Chiesa, sotto'l nome di Betulia, cioè, Vergine del Signore: e degli assalti contr'a lei del mondo, e del suo principe, accennato per Nabucodonosor: e della vittoria contr'ad esso, non per rè, principi, e potenze mondane: ma per la fede, ed orationi dell' anime pie, o delle raunanze de' veri Iudei spirituali, e fedeli, significate per Iudit. Ilche posto, egli è ageuol cosa di risoluere la seconda questione: cioè, Che non è un libro dettato, ne inspirato dallo Spirito santo, ilquale giammai non ha impiegate false istorie, per ammaestramento della Chiesa, che l'ha sufficiente nelle vere. Percioche le parabole breui, ed inserte in altri ragionamenti, e chiarite per le loro interpretationi aggiunte, sono di differente qualità del tutto. Oltre che, il fatto di Simeon sopra i Sichemiti, Gen. 34. 25. condannato da Iacob,

Gen. 49.

Gen.49.5. è qui lodato, cap.9.3. per una contradittione che non riceue sfuggita. Egli è pur tuttauia difficile d'affermare in qual tempo, ed a quale particolar fine questo libro è stato composto, e prodotto. Ben è verisimile che è uscito della fabbrica di qualche Iudeo Christiano, come alcuni altri Apocrifi, all' honor della sua natione: e forse, contr' à' Romani, copertamente accennati per Nabucodonosor. Hor, come essendo di molto bassa autorità, fu anche trascuratamente conseruato dal principio: e quindi è auuenuta quella gran diuersità d'esemplari, onde parla S. Girolamo, che lo tradusse di Caldeo con gran libertà. Ma i testi Greci, c'habbiamo seguiti in questa versione, paiono più sani, ed intieri, per ogni maniera.

CAP. I.

NELL' anno duodecimo del regno di Nabucodonosor, che regnò in Niniue, la gran città, a' dì d'Arfacsad, che regnò sopra i Medi in Ecbatana.

2 Ed edificò d'intorno ad Ecbatana delle mura di pietre quadre di larghezza di tre cubiti, e di lunghezza di sei cubiti: e fece l'altezza delle mura di settanta cubiti, e la lor larghezza di cinquanta cubiti.

3 E pose in su le porte della città le torri di quelle mura, lequali erano d'altezza di cento cubiti.

4 E fece i fondamenti di quelle larghi di sessanta cubiti.

5 E fece le lor porte eleuate in altezza di sessanta cubiti, e larghe quaranta cubiti: per l'uscite de' suoi possenti eserciti, e per le schiere aringate de' suoi pedoni.

6 In quel tempo adunque il rè Nabucodonosor fece guerra contr'al rè Arfacsad, nella gran campagna, che è a' confini di Ragau.

7 E tutti quelli c'habitauano le montagne, e tutti quelli che dimorauano presso all' Eufrate, al Tigri, ed all' Hidaspes e nelle campagne d'Arioc, rè degli Elimei, s'aggiunsero con lei.

8 Molti popoli anchora de' figliuoli di Ghelod s'aggiunsero co' suoi eserciti.

9 E Nabucodonosor, rè degli Assirii, mandò a tutti quelli c'habitauano in Persia, e verso l'Occidente, ed in Cilicia, ed in Damasco, e nel Libano, e nell' Antilibano; ed a tutti quelli c'habitauano lungo la marina:

10 Ed a' popoli di Carmel, di Galaad, della Galilea superiore, e della gran pianura d'Esdraelon:

11 Ed a tutti quelli di Samaria, e delle sue terre: e di là dal Iordano, fino a Ierusalem, e Betane, è Chellus, e Cades, e presso al fiume d'Egitto, e fino a Tafnes, e Rameses, e tutta la contrada di Ghesem: fin di là da Tanes, e da Memfis:

12 Ed a tutti gli habitanti d'Egitto, fino a' confini d'Etiopia.

13 Ma tutti gli habitanti di que' paesi sprezzarono la parola di Nabucodonosor, rè degli Assirii, e non s'aggiunsero con lui, in quella guerra: conciò fosse cosa che non lo temessero, anzi lo stimassero sol come un altro huomo.

14 E rimandarono i suoi ambasciadori a voto, con dishonore.

15 E Nabucodonosor s'adirò grauemente contr'a tutti que' paesi: e giurò per lo suo trono, e per lo suo regno, ch'egli si vendicherebbe di tutti i confini di Cilicia, di Damasco, e di Siria.

16 E che distruggerebbe con la spada tutti gli habitanti del paese di Moab, ed i figliuoli d'Ammon, e tutta la Iudea, e tutti que' d'Egitto, fino a' confini de' due mari.

17 Poi ordinò la battaglia col suo esercito contr'al rè Arfacsad, nell' anno diciasettesimo: e vinse lui, e tutti i suoi carri: ed occupò le sue città.

18 E peruenne fino in Ecbatana, e prese le torri d'essa, e guastò le piazze, e ridusse la gloria di quella città in vituperio.

19 Prese anchora Arfacsad nelle montagne di Ragau, e lo saettò co' suoi dardi, e lo sconfisse affatto, quanto durò quel giorno.

20 Poi se ne ritornò in Niniue, egli, è tutta la sua gente mescolata, ch'era una grandissima moltitudine d'huomini di guerra: e dimorò quiui in sollazzi, e conuiti centuenti giorni.

CAP. II.

HOr nell' anno diciottesimo, nel ventesimo secondo giorno del primo mese, si tenne ragionamento nel palazzo di Nabucodonosor, rè degli Assirii, di far vendetta sopra tutta la terra, come egli ne haueua parlato.

2 Ed egli chiamò tutti i suoi Vfficiali, e tutti i suoi Grandi.

3 E communicò loro il segreto del suo consiglio: e, con la sua propia bocca, rappresentò sommariamente tutta la maluagità della terra.

4 Ed essi diedero sentenza, ch'ogni carne, che non haueua seguito il comandamento della bocca d'esso, fosse distrutta.

5 Là onde, quando Nabucodonosor, rè degli Assirii, hebbe finito di tener quel suo consiglio, chiamò Holoferne, Capo del suo esercito, ch'era la seconda persona dopo lui.

6 E gli disse, Queste cose dice il gran rè, il signor di tutta la terra: Ecco, come tu sarai partito dal mio cospetto, prendi teco della gente animosa, e prode: fino a centuentimila pedoni: e gran moltitudine di caualli e caualieri: fino a dodicimila.

7 E va contr'a tutto'l paese dell' Occidente: percioche sono stati disubbidienti alla mia parola.

8 E dinuntia che mi preparino la terra, e l'acqua: percioche io uscirò fuori sopra loro nella mia ira, e coprirò tutta la faccia della terra co' piedi del mio esercito, e gliele darò in preda.

9 E gli uccisi loro riempieranno le lor valli, e torrenti: ed i lor fiumi traboccati saranno ripieni de' lor morti.

10 Ed io condurrò i lor prigioni fino all' estremità di tutta la terra.

11 Tu adunque esci fuori dauanti a me, ed occupa tutti i lor confini: e quelli che s'arrenderanno, riserbaglimi per lo giorno del gastigo.

12 Ma l'occhio tuo non risparmi quelli che saranno ribelli, mettendogli ad uccisione, ed in preda, in tutto'l paese oue tu andrai.

13 Percioche, come io viuo, e come viue la potenza del mio regno, io farò, con la mia potenza, tutte le cose ch'io ho dette.

14 E tu, non trapassare in nulla le parole del tuo signore: anzi adempi tutti i comandamenti ch'io t'ho fatti: e non porre indugio a mettergli ad essecutione.

15 Allhora Holoferne uscì d'innanzi al suo signore, e chiamò tutti i Grandi, ed i Capitani, e gli Vfficiali dell'essercito d'Assiria: e fece una rassegna d'huomini scelti per la guerra, come il suo signore gli hauea comandato, fino al numero di cenuentimila; e di dodicimila arcieri a cauallo.

16 E gli schierò, nella maniera che una moltitudine di gente di guerra suole schierarsi.

17 Prese etiandio un gran lissimo numero di camelli, e d'asini, per le salmerie: e pecore, e buoi, e capre, senza numero, per la vittuaglia dell'essercito.

18 Ed altre prouisioni copiosamente: e grandissima quantità d'oro, e d'argento, della casa del rè.

19 E con tutto'l suo essercito si mise in camino, per andar dauanti al rè Nabucodonosor, e per coprire, con carri, e caualieri, e pedoni scelti, la faccia della terra, verso Occidente.

20 E la turba mescolata, che s'aggiunse con loro, era in grandissimo numero, a guisa di locuste, e come la rena della terra: conciò fosse cosa che la moltitudine fosse innumerabile.

21 Ed, usciti di Niniue, fecero tre giornate di camino, ed arriuarono alla pianura di Becttilet.

22 Poi, mossosi di Becttilet, Holoferne s'accampò presso al monte, che è dalla sinistra della Cilicia superiore.

23 E, preso seco tutto'l suo essercito, i pedoni, i caualieri, ed i carri, andò di là verso le montagne.

24 E distrusse Fud, e Lud: e predò tutti i figliuoli di Rases, ed i figliuoli d'Ismael che dimorauano dirincontro al diserto, verso'l Mezzodì del paese di Chellon.

25 Poi passò l'Eufrate, e trauersò la Mesopotamia, e distrusse tutte le città forti, poste in sul torrente d'Arbonai, e peruenne fino al mare.

26 Ed occupò tutto'l paese della Cilicia, e tagliò a pezzi tutti quelli che gli resisteuano: e peruenne fino a' confini di Iafet, che son verso'l Mezzodì, e dirincontro all'Arabia.

27 E circuì tutti i Madianiti, ed arse le lor tende, e predò le lor mandre.

28 Appresso discese nella pianura di Damasco, a' giorni della mietitura de' grani, e bruciò tutti i lor campi, e distrusse le lor gregge, ed i loro armenti: e predò le lor città, e diede il guasto a' lor campi, e mise tutta la lor giouentù a fil di spada.

29 E lo spauento, e'l tremito di lui cadde sopra gli habitanti della marina, che dimorauano in Tiro, ed in Sidone, ed in Sur, e ; in Ochin, ed in Iemnaan. Gli habitanti d'Azot, e d'Ascalon ne furono etiandio grandemente spauentati.

CAP. III.

EGli mandarono ambasciadori, per trattar di pace: dicendo,

2 Ecco, noi ci presentiamo dauanti a te: noi siamo serui lori del gran rè Nabucodonosor: fa di noi come ti piacerà.

3 Ecco, i nostri contadi, e tutte le nostre piazze, e tutti i nostri campi, e le nostre gregge, ed armenti, e tutte le nostre mandre, e tende, sono al tuo comando, per farne come ti piacerà.

4 Ecco, e le nostre città, e gli habitanti d'esse, sono al tuo seruigio: vieni, ed entraui, come e' ti parrà bene.

5 Quegli huomini adunque si presentarono ad Holoferne, e gli fecero l'ambasciata, secondo quelle parole.

6 Ed egli discese, col suo essercito, alla marina: e pose guernigioni nelle città forti, e ne prese della gente scelta, per seruirsene in guerra.

7 Ed essi, con tutto'l paese d'intorno, lo riceuettero con corone, balli, e tamburi.

8 E nondimeno egli diede il guasto a tutti i lor confini, e tagliò i lor boschi.

9 Percioche egli hauea deliberato di sterminar tutti gl'Iddii della terra: accioche tutte le genti seruissero al solo Nabucodonosor, e tutte le lingue, e nationi lo chiamassero Dio.

10 Poi venne dirimpetto ad Esdraelon, presso di Dotea, che è dirincontro alla gran foce della Iudea.

11 E s'accampò fra Gabaa, e Scitopoli, oue dimorò un mese intiero, per raccogliere tutto'l carreggio del suo essercito.

CAP. IIII.

HOr i figliuoli d'Israel, ch'habitauano in Iudea, udirono tutte le cose, che Holoferne, Capo dell'essercito di Nabucodonosor, rè degli Assirii, hauea fatte a tutti i popoli: e come egli hauea spogliati i lor tempii, e gli hauea distrutti.

2 E temettero grandemente di lui, e furono smarriti per cagion di Ierusalem, e del Tempio del Signore Iddio loro.

3 Percioche poco innanzi erano ritornati di cattiuità, e tutto'l popolo nouellamente s'era raunato di tutta la Iudea: ed i sacri arredi, e l'Altare, e'l Tempio erano stati purificati della lor contaminatione.

4 E mandarono per tutte le contrade di Samaria, e per le castella; ed in Betoron, ed in Belmen, ed in Ierico, ed in Choba, ed in Esora, e nella valle di Salmon: ed occuparono tutte le sommità degli alti monti.

5 E cinsero di mura le castella che v'erano, e vi posero della vittuaglia, per la prouisione della guerra: percioche la mietitura de' lor campi era stata nouellamente fatta.

6 Ed il sommo sacerdote Ioachim, che era in quel tempo in Ierusalem, scrisse agli habitanti di Betulia, e di Betemestam, che è dirimpetto ad Esdraelon, affronte alla campagna che è vicin di Dotaim.

7 Comandando loro ch'occupassero le salite delle montagne: percioche per quelle si poteua entrar nella Iudea: ed era facil cosa, hauendole occupate, di dare impedimento a' nemici, essendo i passi stretti, per sol due huomini, al più.

8 Ed i figliuoli d'Israel fecero come il sommo Sacerdote Ioachim, e gli Antiani di tutto'l popolo d'Israel, che risedeuano in Ierusalem, haueano loro imposto.

9 E tutti gl'Israeliti gridarono a Dio instantissimamente: ed humiliarono l'anime loro con grande affetto, essi, le lor mogli, ed i lor fanciulli, e le lor bestie: ed ogni auueniticcio, mercennario, e seruo comperato con danari.

10 E si misero de' cilicci sopra i lombi: ed ogni huomo, e donna, ed i fanciulli, e tutti gli habitanti di Ierusalem, si gittarono a terra dauanti al Tempio, e si cosparsero le teste di cenere, e distesero i lor cilicci in presenza del Signore.

11 Inuolsero etiandio l'Altare d'un ciliccio: e gridarono instantemente di pari consentimento all'Iddio d'Israel, che non desse i lor fanciulli in preda, le lor mogli in rapina, le città della lor possessione in distruttione, e'l lor Santuario in contaminatione, ed in vituperio: per dar materia di derisione alle genti.

12 Ed Iddio esaudì la loro oratione, e gli liberò dalla lor tribolatione.

13 E'l popolo digiunò per molti giorni, in tutta la Iudea, ed in Ierusalem, dauanti al Santuario del Signore Onnipotente.

14 E'l sommo Sacerdote Ioachim, e tutti gli altri sacerdoti, che stauano dauanti al Signore, e quelli che ministrauano al Signore, cinti di cilicci sopra i lor lombi, offeriuano l'holocausto continuo, e l'offerte votate, e le volontarie del popolo.

15 Hauendo della cenere sopra le lor tiare: e gridauano al Signore con tutta la lor forza, pregandolo che visitasse in bene tutta la casa d'Israel.

CAP. V.

E Fu rapportato ad Holoferne, Capo dell' essercito degli Assirii, che i figliuoli d'Israel s'erano preparati alla guerra, ed haueano serrati i passi delle montagne, e chiuse di mura le sommità di quelle, ed haueano fatte delle tagliate per la campagna.

2 Ed egli ne fu grauemente adirato: e chiamò tutti i rettori di Moab, ed i capitani d'Ammon, e tutti i Satrapi della marina: e disse loro,

3 O Cananei, dichiaratemi qual sia quel popolo che dimora nelle montagne, e quali sieno le città doue egli habita, e qual sia la moltitudine del loro essercito, ed in che consista la lor potenza, e fortezza; e qual re, o capitano sia sutto d'infra loro, per condurre i loro esserciti; e perche habbiano determinato fra se di non venire ad incontrarmi: contr'a cio c'hanno fatto tutti quelli c'habitano dall' Occidente.

4 Allhora Achior, Capitano di tutti gli Ammoniti, gli disse, Ascolti hora il mio signore una parola dalla bocca del suo seruidore: ed io ti dichiarerò la verità intorno a questo popolo, che habita in queste montagne che sono presso di te: e niuna menzogna uscirà della bocca del tuo seruidore.

5 Questo popolo è disceso da' Caldei: ed anticamente dimoratono in Mesopotamia: percioche non voleuano seguitar gl'iddii de' lor padri, ch'erano stati nel paese de' Caldei.

6 Anzi, dipartitisi dall' usanza de' lor padri, adorauano l'Iddio del cielo, l'Iddio ch'essi haueano conosciuto.

7 Là onde furono cacciati da' Caldei, d'innanzi a' lor dii: e fuggirono in Mesopotamia, oue dimorarono lungo tempo.

8 Poi l'Iddio loro disse loro ch'uscissero di quella lor dimora, e ch'andassero nel paese di Canaan: oue dimorarono, e furono ripieni d'oro, e d'argento, e di bestiame in grandissimo numero.

9 Poi discesero in Egitto: percioche la fame hauea coperta la faccia del paese di Canaan: e dimorarono quiui, fin che vi furono oppressati: e quiui crebbero in grãdissima moltitudine: tal che la lor natione diuenne innumerabile.

10 Ma un rè d'Egitto si leuò contr'a loro, e gli Egittii gli perseguitarono astutamente, e gli assisero con fatiche, e col far mattoni, e gli fecero serui.

11 Ma essi gridarono all' Iddio loro, ilqual percosse tutto'l paese d'Egitto di piaghe incurabili.

12 E per cio gli Egittii gli scacciarono dal lor cospetto. Ed Iddio seccò il mar rosso dauanti a loro.

13 E gli condusse al monte di Sina, ed in Cadesbarne: e scacciò tutti gli habitanti del diserto.

14 Ed essi habitarono nel paese degli Amorrei: e distrussero con la lor forza tutti quelli d'Esebon.

15 Poi, passato il Iordano, conquistarono tutto'l paese de' monti.

16 E scacciarono dal lor cospetto il Cananeo, e'l Ferezeo, e'l Iebuseo, e que' di Sichem, e tutti i Ghergheesi: e dimorarono in quello lungo tempo.

17 E, mentre non peccarono nel cospetto dell' Iddio loro, hebber del bene: percioche Iddio, ch'odia l'iniquità, era con loro.

18 Ma, quando si furono stornati dalla via ch'egli hauea loro ordinata, furono distrutti per molte guerre.

19 E furono menati in cattiuità in paese strano: e'l Tempio dell' Iddio loro fu spianato, e le lor città furono prese da' lor nimici.

20 Ma hora, essendosi conuertiti all' Iddio loro, son tornati dalla dispersione, doue erano stati dispersi: ed hanno ripresa la possessione di Ierusalem, doue è il lor Santuario, e si sono stantiati nel paese delle montagne, ch'era diserto.

21 Hora dunque, signore, e padrone, se v'è qualche fallo in questo popolo, e se peccano contr'all' Iddio loro, consideriamo che questa cagion di ruina è in loro, e sagliamo, ed assaltiangli.

22 Ma, se non v'è iniquità in questo popolo, passi pure hora oltre il mio signore: che talhora il Signor loro non ne prenda la protettione, e che l'Iddio loro non sia per loro: e che noi non siamo in vituperio nel cospetto di tutta la terra.

CAP. VI.

E, Quando Achior fu restato di dir queste parole, auuenne che tutta la gente ch'era d'intorno al padiglione mormorò.

2 Ed i Grandi d'Holoferne, e tutti gli habitanti della marina, e del paese di Moab, dissero, che si doueа tagliarlo a pezzi.

3 Percioche diceuano, Noi non temiamo punto de' figliuoli d'Israel: conciò sia cosa che ecco, sieno un popolo che non ha potenza, ne forza contr'ad un possente essercito.

4 Per cio, sagliamo hora, ed essi saranno in preda a tutto'l tuo essercito, o signore Holoferne.

5 E, quando'l tumulto di quelli ch'erano d'intorno alla raunanza fu cessato, Holoferne, Capo dell' essercito d'Assur, disse ad Achior, in presenza di tutta la gente degli stranieri:

6 E chi sei tu, Achior, nel cospetto di tutto'l popolo degli stranieri, ed appo tutti i Moabiti, ed i soldati d'Efraim, che tu habbi hoggi fatto'l profeta fra noi, ed habbi detto che non si dee assaltare Ierusalem, percioche l'Iddio loro la difenderebbe?

7 E chi è dio, senon Nabucodonosor? Esso manderà la sua potenza, e gli distruggerà d'in su la faccia della terra; e l'Iddio loro non gli riscoterà: anzi noi, seruidori di Nabucodosor, gli distruggeremo, a guisa che non fossero che un huomo solo: ed essi non sosterranno la forza de' nostri caualli, percioche noi gli faremo loro calpestar co' piedi.

8 Ed i lor monti saranno inebbriati del sangue loro, ed i lor campi saranno ripieni de' lor morti: e non potranno star fermi in piè affronte a noi; anzi periranno del tutto. Così ha detto il rè Nabucodonosor, signore di tutta la terra.

9 Conciò sia cosa ch'egli habbia detto, Le parole ch'io ho dette non saranno vane.

10 E tu, Achior, soldato Ammonita, che hai dette queste parole nel giorno della tua iniquità, non vedrai più la mia faccia da questo giorno innanzi, fin ch'io faccia la vendetta sopra la natione di quelli che son venuti d'Egitto.

11 Ed allhora il ferro del mio essercito, e'l popolo de' miei seruidori, ti trafiggerà i fianchi: e tu caderai fra i loro uccisi, quando io ritornerò.

12 Ed i miei seruidori ti rimetteranno in quel paese di monti, e ti poseranno in una di quelle città eleuate: e non perirai, fin che tu perisca cõ loro.

13 E se pure speri nell' animo tuo, che non saranno prese, non iscada il volto tuo. Io l'ho detto, e niuna delle mie parole caderà a terra.

14 Allhora Holoferne comandò a' suoi seruidori, ch'erano d'intorno al suo padiglione, che prendessero Achior, e lo rimettessero in Betulia, e lo dessero nelle mani de' figliuoli d'Israel.

15 Ed i seruidori d'esso lo presero, e lo condussero fuor dell' oste, nella campagna.

16 E, dipartitisi di mezzo della cápagna, traendo verso'l monte, s'accostarono alle fonti che sono disotto a Betulia.

17 E quando i terrazzani, ch'erano nella sommità del monte, gli hebber veduti, tutti i frombolatori occuparono loro la salita, e tirarono pietre contr'a loro.

18 Ma essi, passati sotto al monte, legarono Achior: e, gittatolo appiè del monte, lo lasciarono quiui, e sene tornarono al lor signore.

19 Allhora i figliuoli d'Israel, discesi dalla lor città, furono a lui, e lo sciolsero, e lo menarono in Betulia.

20 E lo presentarono a' rettori della lor città; ch'erano, in que' tempi, Ozia, figliuolo di Mica, della tribu di Simeon: e Cabri, figliuolo di Gotoniel: e Carmi, figliuolo di Melchiel.

21 Ed essi chiamarono tutti gli Antiani della città: parimente anchora tutti i lor giouani, e le donne, concorsero alla raunanza.

22 E, posto Achior in mezzo di tutto'l lor popolo, Ozia lo domandò di cio ch'era auuenuto.

23 Ed egli, rispondendo, dichiarò loro le parole del consiglio d'Holoferne, e tutti i ragionamenti, ch'egli hauea tenuti in mezzo de' Capitani d'Assiria: e tutte le cose c'Holoferne hauea alteramente dette contr'alla casa d'Israel.

24 Allhora il popolo, gittatosi a terra, adorò Iddio, e gridò a Dio: dicendo,

25 O Signore, che sei l'Iddio del cielo, riguarda alle lor superbie, ed habbi pietà dell' afflittione della nostra natione: e riguarda in questo giorno alla faccia di quelli che ti son santificati.

26 Poi consolarono Achior, e lo laudarono grandemente.

27 Ed Ozia lo ricondusse dalla raunanza in casa sua, e fece un conuito agli Antiani.

28 Ed inuocarono l'Iddio d'Israel in aiuto tutta quella notte.

CAP. VII.

E'L giorno seguente, Holoferne comandò a tutto'l suo esercito, ed a tutto'l suo popolo, ch'era venuto alla guerra con lui, che mouessero contr'a Betulia, ed occupassero le salite della montagna, e combattessero i figliuoli d'Israel.

2 Ed in quel giorno ogni huomo prode d'infra loro si mosse.

3 E'l loro esercito era di censettantamila pedoni, e di dodicimila caualieri, huomini di guerra: oltr'al carreggio, ed i fanti, ch'erano fra loro in grandissimo numero.

4 E posero campo nella valle, vicin di Betulia, sopra la fonte, distendendosi, in larghezza, da Dotaim fino a Belmaim: ed in lunghezza, da Betulia fino a Chiamon, che è dirincontro ad Esdraelon.

5 Ed i figliuoli d'Israel, come videro la lor moltitudine, si turbarono forte: e ciascuno disse al suo prossimo, Hora copriranno costoro tutta la faccia della terra: e ne alti monti, ne valli, ne colli, non sosterranno il graue numero loro.

6 Ed hauendo prese ciascuno le sue armi, ed accesi fanali sopra le lor torri, dimorarono tutta quella notte a far la guardia.

7 E'l giorno seguente, Holoferne menò fuori tutta la sua caualleria, alla vista de' figliuoli d'Israel, ch'erano in Betulia, e considerò le salite della lor città.

8 Ed, auanzatosi fino alle fonti delle loro acque, le occupò, e vi pose guardie d'huomini di guerra: poi se ne ritornò al suo popolo.

9 Allhora tutti i Capi de' figliuoli d'Esau, e della gente di Moab, ed i Capitani della marina, furono a lui; e gli dissero, Ascolti hora il nostro signore una parola, accioche non auuenga alcuna rotta nel suo esercito.

10 Conciò sia cosa che questo popolo de' figliuoli d'Israel non si confidi nelle sue lance, anzi nell' altezza de' lor monti, doue habitano: perciochè non è ageuol cosa d'arriuare alla sommità de' lor monti.

11 Hora dunque, signore, non combatter con loro, come si fa in battaglia campale: e non pure uno della tua gente caderà.

12 Dimora nel tuo campo, conseruando tutti gli huomini dell'esercito: e fa che i tuoi fanti tengano la fonte dell'acqua, ch'esce dappiè del monte: perciochè di là si prouеggono d'acqua tutti gli habitanti di Betulia.

13 E così la sete gli ucciderà, ed essi arrenderanno la lor città.

14 Intanto noi, e la nostra gente, saliremo sopra le vicine sommità de' monti, e ci accamperemo sopra quelle, per farui guardia; accioche niuno esca della città: là onde essi, e le lor mogli, ed i lor figliuoli, saranno consumati di sete: ed, auanti che sopraggiunga loro la spada, saranno atterrati per le piazze della loro habitatione.

15 E tu renderai loro una mala retributione, in iscambio di cio che si son ribellati, e non t'hanno ubbidito pacificamente.

16 E le lor parole piacquero ad Holoferne, ed a tutti i suoi Vfficiali: ed egli ordinò ch'e' si facesse, come essi haueano detto.

17 Così l'oste degli Ammoniti si mosse, e cõ loro cinquemila Assirij: e posero campo nella valle, ed occuparono l'acque, e le fonti de' figliuoli d'Israel.

18 Oltr' a cio, i figliuoli d'Esau, ed i figliuoli d'Ammon salirono, e posero cámpo sopra'l monte, dirincontro a Dotaim: e mandarono parte de' loro verso'l Mezzodi, e verso'l Leuante, dirimpetto ad Ecrebel, che è presso di Chus, presso'l torrente Mocmur.

19 E'l rimanente dell' esercito degli Assirij era accampato nella campagna, e copriua tutta la faccia della terra.

20 E le lor tende, e'l lor carreggio faceua una grandissima oste.

21 Allhora i figliuoli d'Israel gridarono al Signore Iddio loro: perciochè l'animo veniua lor meno: conciò fosse cosa che tutti i lor nimici gli hauessero intorniati, e non vi fosse modo di scampar del mezzo di loro.

22 E tutta l'oste degli Assirij, pedoni, carri, e caualieri, dimorò d'intorno a loro lo spatio di trentaquattro giorni.

23 Ed i vasi d'acqua veniuano meno agli habitanti di Betulia, e le cisterne si votauano; e non haueano acqua da bere a satietà per un giorno: perciochè si daua lor bere a misura.

24 Ed i lor figlioletti spasimauano, e le donne, ed i giouani veniuano meno di sete, e caleuano per le piazze della città, e ne' passi delle porte: e non v'era più vigore alcuno in loro.

25 Allhora tutto'l popolo si raunò appresso d'Ozia, e de' Capi della città, giouani, donne, e fanciulli.

26 E gridarono ad alta voce, e dissero in presenza di tutti gli Antiani, Giudichi Iddio fra noi, e voi: conciò sia cosa che voi ci habbiate fatto un gran torto, di non hauer trattata pace con gli Assiri.

27 Ed hora non v'è più alcun ristoro per noi: anzi Iddio ci ha venduti nelle lor mani, accioche siamo atterrati dauanti a loro per sete, e gran distruttione.

28 Hora dunque, chiamategli, ed arrendete la città, per esser predata da tutta la gente d'Holoferne, e da tutto'l suo esercito.

29 Percioche meglio è che noi siamo loro in preda, che di morir di sete: conciò sia che noi saremo loro, e le persone nostre viueranno; e non vedremo morire i nostri fanciulli dauanti a' nostri occhi; ne le nostre mogli, ne i nostri figliuoli venir meno della vita.

30 Noi prendiamo in testimoni contr'a voi il cielo, e la terra: e'l nostro Dio, e Signor de' nostri padri, ilquale fa vendetta sopra noi secondo i nostri peccati, ed i peccati de' nostri padri, che voi non siate cagione ch'egli faccia così al dì d'hoggi.

31 E vi fu un gran pianto di tutti ad una voce, in mezzo della raunanza: e gridarono al Signore Iddio con gran voci.

32 Ed Ozia disse loro, Fratelli, habbiate pur buon animo: sosteniamci anchora cinque giorni, infra iquali il Signore Iddio nostro riuolgerà la sua misericordia inuerso noi: percioche egli non ci lascerà in perpetuo.

33 E se pure, passati questi cinque giorni, non ci sarà venuto aiuto, io farò come hauete detto. Poi fece partire il popolo, e ritrarre ciascuno alle sue stanze.

34 Ed essi andarono in su la mura, ed in su le torri della lor città, e rimandarono le mogli, ed i figliuoli, alle case loro: ed erano in grande afflittione nella città.

CAP. VIII.

Hor in que' giorni Iudit udì queste cose. Costei era figliuola di Merari, figliuolo d'Oes, figliuolo di Iosef, figliuolo d'Oziel, figliuolo d'Helchia, figliuolo d'Anania, figliuolo di Gedeon, figliuolo di Rafain, figliuolo d'Achito, figliuolo d'Eliu, figliuolo d'Eliab, figliuolo di Natanael, figliuolo di Samaliel, figliuolo di Saladai, figliuolo d'Israel.

2 Ella hauea hauuto per marito Manasse, della sua tribu e casa paterna; ilquale era morto al tempo della mietitura degli orzi.

3 Percioche, stando appresso quelli che legauano i couoni in sul campo, il sole lo ferì in sul capo: là onde cadde in letto, e morì nella città di Betulia.

4 E fu seppellito, co' suoi padri, nel campo che è fra Dotaim, e Balamo.

5 E Iudit era restata vedoua in casa sua tre anni, e quattro mesi. Ella s'hauea fatta una tenda sopra'l tetto della sua casa, e s'hauea messo un cilicio sopra i lombi: e portaua indosso i vestimenti del suo vedouatico, e digiunaua tutti i giorni del suo vedouatico: saluo che ne' giorni d'innanzi al Sabato, e ne' Sabati: e ne' giorni d'innanzi alle calendi, e nelle feste, e solennità della casa d'Israel.

6 Hor ella era bella donna, e di piaceuole aspetto: e Manasse, suo marito, le hauea lasciato oro, ed argento: seruidori, e seruenti: bestiame, e poderi, ne quali ella dimoraua.

7 E non v'era alcuno che ne sparlasse: percioche ella temeua grandemente Iddio.

8 Hor ella intese le male parole del popolo contr'al rettore: percioche la gente si smarriua per lo mancamento dell' acque.

9 Intese parimente tutte le parole, che Ozia hauea dette al popolo: come egli gli hauea giurato d'arrender la città agli Assiri fra cinque giorni.

10 Là onde mandò la sua cameriera, che hauea il gouerno di tutte le sue facultà, a chiamare Ozia, e Cabri, e Carmi, Antiani della sua città: ed essi vennero a lei.

11 Ed ella disse loro, Ascoltatemi, rettori degli habitanti di Betulia: Il ragionamento, che voi hauete hoggi tenuto dinanzi al popolo, non è diritto: hauendo fatto cotesto giuramento che voi hauete pronuntiato fra Dio, e noi: ed hauendo detto d'arrender la città a' nostri nimici, se fra cinque giorni il Signore non si riuolge, per soccorrerci.

12 Ed hora, chi siete voi, c'hauete hoggi tentato Iddio, e vi siete posti in luogo di Dio fra gli huomini?

13 Ed hora voi inuestigate il Signore Onnipotente: ma voi non ne riconoscerete giammai nulla.

14 Conciò sia cosa che voi non possiate rinuenire il fondo del cuor dell' huomo, ne comprendere i pensieri del suo intelletto: come dunque inuestighereste Iddio, che ha fatte tutte queste cose? e come conoscereste la sua mente, ed intendereste il suo consiglio?

15 No, no, fratelli: non prouocate ad ira il Signore Iddio nostro: percioche, benche egli non volesse soccorrerci fra questi cinque giorni, egli ha il poter di difenderci fra quanti giorni gli piacerà: ouero anche di distruggerci nel cospetto de' nostri nimici.

16 Voi adunque non mettete in compromesso i consigli del Signore Iddio nostro: conciò sia cosa ch'egli non sia come un huomo, per esser minacciato; ne come un figliuol d'huomo, per esser richiesto a giudicio.

17 Perciò, aspettando il suo soccorso, inuochiamlo a nostro aiuto.

18 Ed egli esaudirà le nostre grida, se così gli piace: conciò sia cosa che non sia surto fra le nostre generationi, e non vi sia al dì d'hoggi fra noi alcun huomo, ne tribu, ne casa paterna, ne gente, ne città, che adori dii fatti di mano d'huomo: come auuenne ne' tempi passati: per cagion di che i nostri padri furono esposti alla spada, ed in preda; e caddero con gran ruina dauanti a' nostri nimici.

19 Ma noi non conosciamo altro dio che lui: là onde speriamo ch'egli non ci sdegnerà, ne alcuno della nostra natione.

20 E certo anchora, se noi fossimo presi, la Iudea non sarebbe più nominata: anzi il nostro Santuario sarebbe predato, ed Iddio ne ridomanderebbe la contaminatione dalla nostra bocca: e farebbe cadere in sul nostro capo, fra le genti, dounque noi saremmo serui, ciò che gli occhi nostri temono di vedere, la cattiuità del paese, e'l disertamento della nostra heredità.

21 E saremmo in intoppo, od in vituperio appo quelli che ci possederebbero: percioche la nostra seruitù non sarebbe addirizzata a gratia: anzi il Signore Iddio nostro la renderebbe ignominiosa.

22 Hora dunque, fratelli, mostriamo esempio a' nostri fratelli: conciò sia cosa che da noi dipenda l'animo loro: il Santuario, e'l Tempio, e l'Altare, si riposano sopra noi.

23 Oltr' a tutte queste cose, rendiamo gratie al Signore Iddio nostro, ilqual ci proua, come

anche fece i nostri padri.

24 Ricordateui di tutto cio ch'egli fece inuerso Abraham, ed in quante maniere egli prouò Isaac, e quante cose auuennero a Iacob, mentre egli pasturaua le pecore di Laban, fratello di sua madre, in Mesopotamia di Siria.

25 Percioche, sicome egli gli mise al cimento, per esaminare il cuor loro; così anche non ha egli fatta vendetta sopra noi: anzi il Signore flagella a correttione quelli che s'accostano a lui.

26 Allhora Ozia le disse, Tu hai ragionate d'un buon senno tutte le cose che tu hai dette: e non v'è alcuno che possa contradire alle tue parole: conciò sia cosa che la tua sauiezza non sia manifesta sol dal dì d'hoggi: anzi tutto'l popolo ha conosciuto il tuo intendimento fin dalla tua prima età; secondo che la natura del tuo cuore è buona.

27 Ma, hauendo il popolo sofferta gran sete, egli ci ha costretti di far loro come habbiamo parlato, e di trarci addosso il giuramento, ilquale non possiamo trapassare.

28 Ma tu al presente fa oratione per noi, (conciò sia cosa che tu sii donna pia) che'l Signore mandi la pioggia, per empier le nostre cisterne, accioche noi non vegniamo più meno.

29 E Iudit disse loro, Ascoltatemi: ed io farò una cosa, che sarà portata per ogni età a que' della nostra natione.

30 Stateuene alla porta questa notte: ed io me n'uscirò fuor della città, con la mia cameriera: e fra' giorni, che voi hauete detto d'attender la città, il Signore visiterà Israel per man mia.

31 Ma non ricercate cio ch'io son per fare: percioche io non ve'l dichiarerò, fin ch'io habbia adempiuta la mia impresa.

32 Ed Ozia, ed i rettori le dissero, Vattene saluamente: e sia il Signore Iddio dauanti a te, per far la vendetta de' nostri nimici.

33 Poi, ritornandosene dalla tenda di Iudit, se n'andarono ciascuno al suo quartiere.

CAP. IX.

E Iudit, gittatasi in su la faccia a terra, si mise della cenere in sul capo: poi si spogliò il cilicio che hauea indosso.

2 E nel medesimo tempo che s'offeriua il profumo del vespro in Ierusalem, nella Casa del Signore, Iudit gridò con gran voce: e disse,

3 Signore Iddio di Simeon, mio padre, a cui tu desti la spada, da far vendetta sopra gli stranieri, iquali sforzarono la vergine, a sua contaminatione; e scopersero la coscia, a sua vergogna; e violarono la sua verginità, a suo vituperio: (conciò sia cosa che tu habbia detto, E' non si dee far così)

4 E fecero cose, per lequali tu mettesti i lor principi ad uccisione: onde bagnarono di sangue i lor letti, oue giaceuano per inganno.

5 E percotesti i serui sopra i principi, ed i principi sopra i lor seggi: e desti le lor mogli in preda, e le lor figliuole in cattiuità, e tutte le loro spoglie ad essere spartite fra' figliuoli da te amati: iquali anchora erano stati accesi del tuo zelo, ed haueano abbominata la contaminatione del sangue loro, e t'haueano inuocato in loro aiuto: O Dio, o Dio mio, esaudisci me donna vedoua.

6 Percioche tu hai fatte le cose che furono dauanti a quelle, e quelle che sono state appresso, e le presenti: ed hai anchora diuisate le future: e le cose che tu hai diliberate auuengono, e dicono, Eccoci.

7 Conciò sia cosa che tutte le tue vie sieno preste, e tutti i tuoi giudicii proueduti.

8 Percioche, ecco, gli Assirii sono ingranditi nella lor potenza: sono altieri per caualli, e caualieri: si gloriano del braccio de' pedoni, e si confidano in iscudi, in archi, ed in frombole.

9 E non conoscono che tu sei il Signore, che rompi le battaglie: il tuo Nome è, Il Signore: rompi, con la tua virtù, la lor forza; e fiacca la lor potenza con la tua ira.

10 Percioche hanno preso consiglio di profanare il tuo Santuario, e di cõtaminare il Tabernacolo, oue risiede il Nome tuo glorioso: e d'abbatter col ferro le corna del tuo Altare.

11 Riguarda alla lor superbia, e manda l'ira tua sopra le lor teste.

12 Dà in mano di me donna vedoua la forza ch'io ho diuisata: percuoti, per le mie labbra inganneuoli, il seruo sopra'l signore, e'l signore sopra'l seruo.

13 Fiacca la loro alterezza per man d'una femmina.

14 Conciò sia cosa che la tua forza non sia posta in moltitudine, ne'l tuo potere in huomini valorosi.

15 Anzi tu sei il Signor degli humili, l'aiutator de' piccioli, il difensor de' deboli, il protettor de' perduti, e'l saluator di quelli che son fuor di speranza. Così è, così è, o Dio del padre mio, o Dio dell' heredità d'Israel.

16 Signor del cielo, e della terra, creator dell' acque, Rè di tutte le tue creature; esaudisci la mia oratione.

17 E fa che'l mio parlare sia in inganno, in piaga, ed in ferita a quelli c'hanno imprese cose felle contr'al tuo patto, e'l tuo sacro Tempio, e'l colle di Sion, e la Casa della possessione de' tuoi figliuoli.

18 E fa conoscere a tutto'l tuo popolo, ed ad ogni podestà, e signoria, che non v'è alcun altro protettor della natione d'Israel, senon tu solo.

CAP. X.

E, Come fu restata di gridare all' Iddio d'Israel, ed hebbe finite tutte queste parole, si leuò su dal luogo doue s'era gittata a terra.

2 E chiamò la sua cameriera, e scese nella sua casa, doue dimoraua a' dì de' Sabati, e delle sue feste solenni.

3 E si trasse il ciliccio che hauea indosso, e si spogliò i vestimenti del suo vedouatico.

4 Poi si lauò il viso con acqua, e s'unse d'olio odorifero, ed acconciò i capelli del suo capo, e vi mise una cuffia disopra, e si vestì delle sue robe da' dì di festa, dellequali s'adornaua nel tempo della vita di Manasse, suo marito.

5 E prese delle pianelle ne' piedi: e si mise attorno le sue maniglie, le sue collane, i suoi anelli, i suoi monili, e tutti i suoi ornamenti.

6 E s'abbellì grandemente, per allettar gli occhi di qualunque huomo la vedrebbe.

7 Poi diede alla sua cameriera un fiasco di vino, ed un vaso d'olio: ed empiè una tasca di farina, di fichi secchi, e di pani puri.

8 Ed, inuolti que' suoi vaselli, gliele mise in ispalla.

9 Poi uscirono amendue insieme verso la porta della città di Betulia, e trouarono Ozia, e gli Antiani della città, Cabri, e Carmi, ch'erano ordinati sopra quella porta.

10 Hor, come essi la videro, con la faccia mutata, e co' vestimenti cangiati, si marauigliarono sommamente della sua bellezza.

11 E le dissero, Iddio, l'Iddio de' nostri padri

ti faccia trouar gratia, ed adempia le tue imprese, a gloria de' figliuoli d'Israel, ed ad essaltatione di Ierusalem. Ed adorarono Iddio.

12 Ed ella disse loro, Comandate che mi s'apra la porta della città: ed io uscirò, per dar compimento alle cose dellequali habbiamo parlato insieme.

13 Essi adunque comandarono a' fanti, che le s'aprisse la porta, come ella haueua detto. E così fu fatto.

14 Così uscì Iudit, con la sua seruente.

15 E gli huomini della città stauano a riguardarla, fin che fu scesa dal monte, ed hebbe passata la valle: allhora non la videro più.

16 Ed esse caminauano a dirittura per la valle: e la prima guardia degli Assirii la scontrò, e la prese, e le domandò, De' quali sei? ed onde vieni? ed oue vai?

17 Ed ella disse, Io sono Ebrea, e me ne fuggo da loro: percioche essi vi saranno dati nelle mani, per esser distrutti.

18 Ed io vengo a presentarmi dinanzi ad Holoferne, Capo del vostro essercito, per annuntiargli parole veraci.

19 E in presenza sua mostrerò la via, per laquale potrà andare, ed occupar tutte le môtagne, senza che perisca persona, od anima viuente de' suoi.

20 Come quegli huomini hebbero udite le sue parole, mirarono la sua faccia, e la reputarono molto marauigliosa in bellezza.

21 E le dissero, Tu hai saluata la vita tua, affrettandoti di venire a presentarti al nostro signore.

22 Hora dunque, vieni al suo padiglione, ed alcuni di noi t'accompagneranno, fin che t'habbiano rimessa nelle sue mani.

23 E, quando tu sarai dauanti a lui, non temer nell' animo tuo: anzi dichiaragli cio che tu hai a dirgli: ed egli ti farà del bene.

24 E scelsero d'infra loro cent' huomini, iquali s'aggiunsero con lei, e con la sua cameriera.

25 E la condussero al padiglione d'Holoferne: e vi fu un gran concorso per tutto'l campo: percioche per tutte le tende s'era sparso il grido della sua venuta: e la gente, fattasi a lei, l'intorniaua, mentre era arrestata fuor del padiglione d'Holoferne, fin che gli fosse fatto assapere cio ch'era di lei.

26 E ciascuno si marauigliaua della sua bellezza, ed ammiraua i figliuoli d'Israel per cagion di lei.

27 Ed ognuno diceua al suo prossimo, Chi sprezzerebbe questo popolo, fra'lquale sono cotali donne?

28 Certo, e' non è bene di lasciar pur un huomo solo di loro: percioche quelli, che resterebbero in vita, potrebbero sodurre tutta la terra.

29 Poi uscì la guardia d'Holoferne, e tutti i suoi ministri, ed introdussero Iudit dentro al padiglione.

30 Hor Holoferne posaua sopra'l suo letto, sotto un padiglione, contesto di porpora, e d'oro, e di smeraldi, e d'altre pietre pretiose.

31 E, quando essi gli hebbero data relation di lei, egli uscì all' anticamera del padiglione, hauendo delle lampane d'argento dinanzi a se.

32 E, quando Iudit fu venuta in presenza di lui, e de' suoi ministri, tutti si marauigliarono della bellezza del suo aspetto. Ed ella, gittatasi sopra la sua faccia a terra, fece riuerenza ad Holoferne. Ed i seruidori d'esso la rileuarono.

CAP. XI.

Allhora Holoferne le disse, Donna, stà di buon animo: non temer nel cuor tuo: percioche io non ho mai offeso alcuno, c'habbia di grado voluto seruire a Nabucodonosor, rè di tutta la terra.

2 Ed anche al presente, se non fosse che il tuo popolo c'habita nelle montagne m'ha sprezzato, io non hauerei mai leuata la mia lancia contr'a loro: ma eglino stessi s'hanno fatto questo.

3 Hor dimmi per qual cagione tu sei fuggita da loro, e sei venuta a noi: conciò sia cosa che tu sii venuta a tua salute, stà di buon animo: tu viuerai e questa notte, e per l'innanzi.

4 Percioche non vi sarà alcuno che t'offenda: anzi ognuno ti farà del bene, come si fa a' seruidori del rè Nabucodonosor, mio signore.

5 E Iudit gli disse, Riceui le parole della tua seruente, e permetti che la tua ancella parli in tua presenza.

6 Ed io non dirò questa notte menzogna alcuna al mio signore: e se tu segui le parole della tua seruente, Iddio darà perfetto compimento a' fatti tuoi, e'l mio signore non scaderà d'alcuna delle sue imprese.

7 Percioche, come viue Nabucodonosor, rè di tutta la terra, e come viue la sua potenza, ilqual t'ha mandato per correttion d'ogni anima, non sol gli huomini per te gli saranno sottoposti, ma anche le fiere della campagna, e gli animali domestici, e gli uccelli del cielo, viueranno per la tua forza sotto Nabucodonosor, e sotto tutta la sua casa.

8 Imperoche noi habbiamo udita la tua sapienza, e gli auuedimenti del tuo senno: ed è stato publicato per tutta la terra, che tu solo sei l'eccellente in tutto'l regno, e potente in scienza, e mirabile nel fatto della guerra.

9 Hora noi habbiamo intesi i ragionamenti ch'Achior ha tenuti nel tuo consiglio: percioche egli è venuto nelle mani di que' di Betulia, ed ha loro raccontato tutto cio ch'egli ha detto in tua presenza.

10 Per cio, signore, e padrone, non trapassar cio ch'egli ha detto: anzi riponlo nel cuor tuo: percioche è cosa verace.

11 Conciò sia cosa che di certo non si possa far vendetta sopra la nostra natione, e la spada non possa nulla contr'a lei, senon ch'ella habbia peccato contr'al Signore Iddio suo.

12 Hora dunque, (acciòche il mio signore non sia ripinto indietro, e resti senza far nulla)

13 Già è caduta loro la morte addosso, e gli ha colti il peccato, per loquale prouocano ad ira l'Iddio loro, ogni volta che fanno alcuna cosa sconueneuole.

14 Conciò sia cosa che, mancata loro la vittuaglia, e venuta meno ogni acqua, habbiano preso consiglio di metter mano alle lor bestie da soma, e da vettura: ed habbiano diliberato di mangiar qualunque cosa Iddio ha lor distinta, vietando nelle sue leggi che non ne mangino.

15 Hanno parimente determinato di mangiar le primitie del grano, e le decime del vino, e dell' olio: lequali, dopo hauerle consagrate, riserbauano per li sacerdoti, che stanno in Ierusalem, al cospetto dell' Iddio nostro: lequali cose non è lecito pur toccar con le mani ad alcun del popolo.

16 Ed hanno mandato in Ierusalem, (percioche anche quelli c'habitano quiui hanno fatto il simigliante) huomini, che portino loro la licenza dalla raunanza degli Antiani.

17 E se ne staranno così, fin che ne habbiano la risposta: poi faranno questo, ed in quell' istesso giorno ti saranno dati, per esser distrutti.

18 Per cio, io, tua seruente, sapendo tutte queste cose, me ne son fuggita d'appresso a loro: ed Iddio m'ha mandata, per far teco cose, onde stupirà tutta la terra, dovunque saranno udite.

19 Percioche la tua seruente teme l'Iddio del cielo, e gli serue notte e giorno.

20 Ed hora, signor mio, io dimorerò appresso di te: e la tua seruente uscirà di notte nella valle, oue farò oratione a Dio.

21 Ed egli mi riueletà quando essi hauranno commessi i lor misfatti: ed allhora io verrò, e te'l rapporterò: e tu uscirai fuori con tutto'l tuo essercito, e non vi sarà alcuno di loro che possa resisterti.

22 Ed io ti condurrò per mezzo la Iudea, fin che tu venga dauanti a Ierusalem: e farò che tu porrai il tuo seggio in mezzo d'essa, e tu gli caccerai come pecore che non hanno pastore.

23 E non pure un cane abbaierà con la sua lingua contr'a te.

24 Percioche queste cose mi sono state riuelate, ed annuntiate, secondo'l mio antiuedimento: e sono stata mandata per dichiarartele.

25 Ed i ragionamenti di Iudit piacquero ad Holoferne, ed a tutti i suoi ministri: e si marauigliauano della sua sapienza: e dissero,

26 E' non v'è alcuna tal donna da una estremità della terra infino all'altra, così in bellezza d'aspetto, come in auuedimento di ragionamenti.

27 Ed Holoferne le disse, Bene ha Iddio fatto, d'hauerti mandata dauanti al popolo, accioche nelle nostre mani sia forza, e perditione sopra quelli c'hanno sprezzato il mio signore.

28 Hora se, come tu sei gentile nell'aspetto, e piaceuole in ragionamenti, così fai nella maniera che tu hai diuisata, il tuo Dio mi sarà Dio, e tu sederai nella casa di Nabucodonosor, e sarai nominata per tutta la terra.

CAP. XII.

APpresso comandò che fosse menata nella stanza doue si riponeuano i suoi vasellamenti d'argento: ed ordinò che le s'apparecchiasse la mensa delle sue viuande, e le si desse bere del suo vino.

2 Ma Iudit disse, Io non ne mangerò: che talhora non vi sia cosa in che io pecchi: anzi sarò seruita delle cose che sono state recate dietro a me.

3 Ed Holoferne le disse, E se le cose che tu hai teco vengono meno, onde ne potremo hauer delle somiglianti, per darlene? conciò sia cosa che non vi sia alcuno della tua natione con noi.

4 E Iudit gli disse, Come l'anima tua viue, signor mio, la tua seruente non haurà finito di mangiar le cose che ho appo me, che'l Signore non habbia messo ad effetto per man mia ciò ch'egli ha determinato.

5 Poi i ministri d'Holoferne la menarono dentro al padiglione, oue ella dormì infino a mezza notte: poi si leuò in su la vigilia della mattina.

6 E mandò a dire ad Holoferne, Comandi hora il mio signore che si lasci uscir la tua seruente a fare oratione.

7 Ed Holoferne comandò alle sue guardie, che non le facessero diuieto. Ed ella dimorò nel campo tre giorni.

8 Ed ogni notte usciua alla valle di Betulia, e si lauaua nella fonte d'acqua, ch'era nel campo.

9 E, quando se ne ritornaua, pregaua il Signore Iddio d'Israel, ch'addirizzasse le sue imprese, a solleuamento de' figliuoli del suo popolo.

10 Ed, entrando pura nel suo padiglione, vi dimoraua fin che le si recasse il suo mangiare in su la sera.

11 Hor il quarto giorno appresso, Holoferne fece un conuito a' suoi seruidori soli, e non vi chiamò alcuno di quelli c'haueano cura degli affari.

12 E disse a Bagoa Eunuco, c'hauea il gouerno di casa sua, Va, e persuadi a quella donna Ebrea, ch'è appo te, che venga a noi, e mangi, e bea con noi.

13 Percioche sarebbe cosa dishonesta a noi, di lasciare una cotal donna senza conuersar con lei: imperoche, se noi non la facciamo venire, ella si beffetà di noi.

14 E Bagoa uscì dalla presenza d'Holoferne, e venne a lei, e disse, Non rincresca a cotesta bella fanciulla di venire al mio signore, per essere honorata in sua presenza, e bere con noi del vino lietamente, e diuenire in questo giorno come una delle figliuole degli Assirii, lequali stanno nella casa di Nabucodonosor.

15 E Iudit gli rispose, E chi sono io, per disdire cosa alcuna al mio signore? Tutto ciò che gli aggraderà, io lo farò studiosamente: e ciò mi sarà per somma letitia fino al giorno della mia morte.

16 Ed ella si leuò, e s'adornò de' suoi vestimenti, e di tutti i suoi arredi donneschi: e la sua seruente venne, e le stese a terra, dauanti ad Holoferne, le pelli c'hauea riceuute da Bagoa, per uso suo cotidiano: per prender cibo, giacendo sopra quelle.

17 Così Iudit venne, e si mise a tauola: e'l cuore suenne ad Holoferne per lei, e l'animo suo ne fu commosso: ed era grandemente ed oltre modo disideroso d'esser con lei.

18 Percioche egli hauea spiata l'opportunità di recarla a' suoi piaceri, da che l'hebbe veduta.

19 Ed Holoferne le disse, Deh, bei, e stà allegramente con noi.

20 E Iudit rispose, Hor berrò, signore: conciò sia cosa che la mia vita sia hoggi magnificata più che mai non fu da che nacqui.

21 Ed ella prese delle cose che la sua seruente hauea apparecchiate, e mangiò, e beuue in presenza d'esso.

22 Ed Holoferne si rallegrò per cagion di lei, e beuue grandissima quantità di vino, quanto non hauea giammai più beuuto in un giorno, da che era nato.

CAP. XIII.

HOr, come fu tardi, i seruidori d'Holoferne s'affrettarono di ritrarsi: e Bagoa serrò di fuori il padiglione d'esso, e ne mandò dal cospetto del suo signore tutti quelli ch'erano quiui presenti.

2 Ed essi se n'andarono a' lor letti: percioche tutti erano stanchi: conciò fosse cosa che'l conuito fosse stato lunghissimo.

3 E Iudit fu lasciata sola nel padiglione: ed Holoferne era steso sopra'l suo letto: percioche era pien di vino.

4 Hor Iudit hauea comandato alla sua seruente, che se ne stesse difuori della sua camera, e prendesse guardia quando ella uscirebbe, come per addietro hauea fatto ogni giorno: percioche disse che andrebbe a far la sua oratione.

5 A Bagoa anchora hauea parlato in questa medesima maniera. E tutti si partirono dalla sua presenza: e niuno, dal maggiore al minore, fu lasciato nella camera.

6 Allhora Iudit, stando presso al letto d'Holoferne, disse nel suo cuore, Signore Iddio d'ogni potenza, riguarda hora all'opere delle mie mani, in essaltamento di Ierusalem.

7 Percioche hora è il tempo di souuenire alla tua heredità, e di dar cōpimento alle mie imprese, per rompere i nimici, che si son leuati contr'a noi.

8 Poi, accostatasi al regolo del letto, che era da capo ad Holoferne, ne tolse la scimitarra: &, appressatasi al letto, prese la chioma del capo d'esso, e disse,

Fortifica-

9 Fortificami hoggi, o Signore Iddio: e colpì due volte con tutta la sua forza sopra'l collo d'esso, e gli spiccò il capo: poi voltolò lo'mbusto giù dal letto, e trasse il padiglione a basso d'in su le colonne.

10 E poco appresso se n'uscì, e diede la testa d'Holoferne alla sua seruente, laquale la gittò nella tasca delle viuande d'essa.

11 Poi uscirono amendue insieme, secondo la loro usanza, per far loro oratione: e, passato il campo, circuirono quella valle, e salirono al monte di Betulia, e giunsero alle porte d'essa.

12 E Iudit da lontano disse alle guardie delle porte, Aprite, aprite hora la porta: Iddio, l'Iddio nostro è anchora con noi, per fare anchora una forte e potente opera in Israel contr' a' nostri nimici, come anchora hoggi ha fatto.

13 E, quando que' della sua città hebbero udita la voce d'essa, prestamente discesero alla porta della città.

14 E chiamarono gli Antiani della città: e tutti, dal maggiore al minore, concorsero là: percioche era cosa fuor di lor credenza ch'ella fosse venuta: ed apersero la porta, e le accolsero.

15 Ed, hauendo acceso del fuoco per far lume, furono loro d'intorno.

16 Ed ella disse loro ad alta voce, Laudate Iddio, laudatelo: laudate Iddio: percioche egli non ha ritratta la sua misericordia dalla casa d'Israel: anzi ha rotti i nostri nimici questa notte per man mia.

17 E, tratta la testa fuor della tasca, la mostrò loro: e disse,

18 Ecco la testa d'Holoferne, Capo dell' essercito degli Assirii: ed ecco'l padiglione, nelquale egli giaceua nelle sue ebbrezze: hor l'ha il Signore percosso per man d'una femmina.

19 E, come il Signore viue, che m'ha guardata nella mia impresa, il mio aspetto ha ingannato Holoferne a sua perditione, senza però ch'egli habbia commesso meco peccato, a contaminatione, o dishonestà.

20 Allhora tutto'l popolo sbigottì grandemente: ed, inchinatisi, adorarono Iddio: e dissero di pari consentimento,

21 Benedetto sii tu, o Dio nostro, che hai hoggi ridotti al niente i nimici del tuo popolo.

22 Ed Ozia disse a Iudit, Benedetta sii tu, figliuola, appo l'Iddio altissimo, sopra tutte le donne che son sopra la terra.

23 E benedetto sia il Signore Iddio, che ha creato il cielo, e la terra; ilquale t'ha addirizzata a romper la testa al Capo de' nostri nimici.

24 Percioche la ferma tua confidanza non si dipartirà giammai dal cuor degli huomini, che si rammemoreranno la forza di Dio in perpetuo.

25 Hor facciati Iddio tornar queste cose in essaltamento eterno, e ti visiti d'ogni maniera di beni: in iscambio di cio, che tu non hai risparmiata la tua persona per saluar di miseria la nostra natione: anzi hai souuenuto alla nostra ruina, caminando dirittamente nel cospetto dell' Iddio nostro.

26 E tutto'l popolo disse, Così sia, così sia.

CAP. XIIII.

E Iudit disse loro, Ascoltatemi hora, fratelli: prendete questa testa, ed appiccatela sopra i merli delle vostre mura.

2 Ed in su lo schiarir del giorno, quando'l sole si leuerà sopra la terra, ciascun di voi prenda le sue armi, ed esca ogni huomo prode fuor della città.

3 E costituite loro un Capo, e facciano vista di scender nel piano, traendo verso la prima guardia degli Assirii: ma pur non iscendanui.

4 Allhora coloro prenderanno l'armi, ed andranno al lor campo, e desteranno i capitani dell' essercito degli Assirii.

5 Iquali correranno al padiglione d'Holoferne, e non lo troueranno: e spauento caderà sopra loro, e fuggiranno d'innanzi a noi.

6 Allhora voi, e tutti quelli c'habitano in tutti i monti d'Israel, gli perseguiterete, e gli atterrerete per li lor camini.

7 Ma, innanzi che facciate questo, chiamatemi Achior Ammonita, accioche egli vegga, e riconosca colui che sprezzaua la casa d'Israel, e l'hauea mandato a noi, come alla morte.

8 Chiamarono adunque Achior di casa d'Ozia: ed egli essendo venuto, ed hauendo veduta la testa d'Holoferne in mano d'un huomo nella raunanza del popolo, cadde sopra la sua faccia in terra, e lo spirito gli venne meno.

9 Ma, dopo che l'hebbero riheuuto, egli si gittò a' piedi di Iudit, e le si prosternò dauanti: e disse, Benedetta sii tu in tutte le stanze di Iuda, e fra tutte le nationi: chiunque udirà il tuo nome si smarrirà.

10 Hora, raccontami tutte le cose che tu hai fatte questi giorni passati. Ed ella gli raccontò, in mezzo del popolo, tutte le cose che haueа fatte dal dì che partì, fino a quell' hora che parlaua loro.

11 E, come fu restata di parlare, il popolo diede di gran voci, e grida d'allegrezza, nella lor città.

12 Ed Achior, vedute tutte le cose, che l'Iddio d'Israel hauea fatte, credette fermamente a Dio, e circuncise la carne del suo preputio, e fu aggiunto alla casa d'Israel, fino a questo giorno.

13 E, come fu venuta la mattina, appiccarono la testa d'Holoferne fuor delle mura: ed ogni huomo prese le sue armi, ed uscirono, aggirandosi per le salite del monte.

14 E gli Assirii, come gli hebber veduti, mandarono a farlo assapere a' lor capitani.

15 E questi andarono a' capi, ed a' colonnelli, ed a tutti i lor comandatori.

16 Ed essi vennero al padiglione d'Holoferne, e dissero a colui c'hauea il gouerno di casa sua, Sueglia hora il nostro signore: percioche que' serui hanno hauuto ardire di venir sopra noi a battaglia, per essere ad una volta del tutto distrutti.

17 Allhora Bagóa entrò, e picchiò all' entrata del padiglione: percioche egli stimaua c'Holoferne dormisse con Iudit.

18 Ma, veggendo che niuno rispondeua, egli aperse l'uscio, ed entrò nella camera.

19 E trouò Holoferne, che giaceua morto sopra'l suolo, essendogli stato tolto il capo.

20 Allhora egli sclamò ad alta voce, con pianto, strida, e forti grida: e si stracciò i vestimenti.

21 Appresso entrò nel padiglione, oue Iudit si riduceua: e, non trouandola, saltò fuori al popolo, e gridò, Que' serui hanno commesso un atto disleale.

22 Vna donna degli Ebrei ha vituperata la casa del rè Nabucodonosor: percioche, ecco, Holoferne è per terra, e non ha testa.

23 E, come i capitani dell' essercito degli Assirii hebbero udite queste parole, subito si stracciarono le veste, e'l cuor loro fu grandemente conturbato.

24 E fecero grida, e schiamazzo grandissimo dentro al campo.

CAP. XV.

E Quando quelli ch'erano nelle tende hebbero udito cio ch'era auuenuto, ne sbigottirono: e spauento, e tremito cadde sopra loro.

2 E non vi fu più alcun huomo, che stesse fermo contr'al suo compagno: ma si misero in rotta, e fuggirono per tutte le vie della campagna, e del monte.

3 Parimente quelli ch'erano accampati su per le montagne, d'intorno a Betulia, si misero in fuga.

4 Ed allhora tutti gli huomini di guerra, d'infra i figliuoli d'Israel, corsero loro a stormo addosso.

5 Ed Ozia mandò in Betomestam, ed in Bebai, ed in Cobai, ed in Cola, e per tutti i confini d'Israel, messi, che dessero auuiso delle cose ch'erano state fatte, accioche tutti corressero a stormo sopra i nimici, a lor distruttione.

6 Gl'Israeliti adunque, udite queste cose, tutti di pari consentimento corsero loro addosso, fino in Cobai.

7 Parimente sopraggiunsero que' di Ierusalem, e di tutta la contrada delle montagne: percioche erano loro state rapportate le cose ch'erano state fatte nel campo de' lor nimici.

8 Que' di Galaad, e di Galilea, gli sconfissero anch'essi di grande sconfitta, perseguitandogli fin di là da Damasco, e da' suoi confini.

9 E'l rimanente degli habitanti di Betulia salì fuori sopra'l campo degli Assirii, e lo predò, e vi trouò di gran ricchezze.

10 E gl'Israeliti, ritornati dalla sconfitta, ottennero il rimanente.

11 E le castella, e le città del monte, e del piano, acquistarono grandi spoglie: percioche ve n'era grandissima quantità.

12 Dopo questo, Ioachim, sommo Sacerdote, e la raunanza degli Antiani de' figliuoli d'Israel c'habitauano in Ierusalem, vennero per dare stabilimento a' beni, che Iddio hauea fatti ad Israel, e per vedere Iudit, e per parlar con lei amicheuolmente.

13 Ed, essendo entrati in casa sua, tutti di pari consentimento la benedissero, e le dissero,

14 Tu sei l'esaltamento di Ierusalem, tu la gran gloria d'Israel, tu la magnificenza della nostra natione: conciò sia cosa che tu habbi fatte tutte queste cose con la tua mano.

15 Tu hai fatto un gran bene ad Israel, e Dio ha usata beniuolenza inuerso loro.

16 Benedetta sii tu appo l'Onnipotente Signore, in perpetuo. E tutto'l popolo disse, Così sia.

17 Hor il popolo fu trenta giorni a predare il campo.

18 E diedero a Iudit il padiglione d'Holoferne, e tutti i vasellamenti d'argento d'esso, ed i suoi letti, ed i suoi bacini, e tutti i suoi arredi.

19 Ed ella prese quelle cose, e ne caricò una parte sopra la sua mula: e, messi i caualli a' suoi carri, ne accumulò una altra parte sopra quelli.

20 E tutte le donne d'Israel concorsero per vederla: e la benediceuano, e fra loro le fecero una danza.

21 Ed ella prese nelle mani de' rami d'alberi, e ne diede anchora alle donne ch'erano seco.

22 Ed esse fecero una ghirlanda d'uliuo a lei, ed a quella che l'hauea accompagnata: ed ella andaua innanzi a tutto'l popolo, conducendo tutte le donne.

23 E tutti gl'Israeliti le veniuano dietro armati, con ghirlande, e con cantici in bocca.

CAP. XVI.

Allhora Iudit intonò questo Cantico, per canto di laude fra tutto Israel: e tutto'l popolo cantò dietro a lei questa laude.

2 Iudit adunque disse, Prendete a sonar tamburi al mio Dio, armonizzategli salmi, e laudi: essaltate, ed inuocate il suo Nome.

3 Percioche egli è l'Iddio che rompe le battaglie: conciò sia cosa che in mezzo d'un gran popolo, dentro ad un campo, egli m'habbia liberata dalle mani di quelli che mi perseguitauano.

4 Gli Assirii vennero da' monti di Settentrione, vennero con le migliaia del loro essercito, la cui moltitudine arrestaua i torrenti, e la cui caualleria copriua i colli.

5 Haueano detto di volere ardere il mio paese, e d'uccidere i miei giouani con la spada, e di far suolo de' miei bambini di poppa, e di dare i miei fanciulli in preda, e di rapir le mie vergini: ma il Signore Onnipotente ha fatto, per man d'una femmina, che le loro imprese sono andate a voto.

6 Percioche il possente non è caduto per man di giouani, ed i figliuoli de' Giganti non l'hanno percosso, ed i robusti non si sono auuentati sopra lui: ma Iudit, figliuola di Merari, l'ha disfatto con la bellezza del suo volto.

7 Imperoche ella spogliò la roba del suo vedouatico, in solleuamento di que' d'Israel, ch'erano in gran trauaglio.

8 Ella s'unse la faccia d'olio odorifero, e ristrinse i suoi capelli sotto una benda, e prese una vesta lina, per ingannarlo.

9 Le sue pianelle rapirono l'occhio d'esso, e la sua bellezza fece prigione la sua anima: la scimitarra passò per lo suo collo.

10 I Persiani hanno hauuto horrore dell'ardir d'essa, ed i Medi sono stati conturbati per lo suo grande animo.

11 Allhora i miei afflitti giubilarono, ed i miei deboli sclamarono, e quelli furono spauentati: alzarono la lor voce, e quelli si misero in fuga.

12 I fanciulletti gli trafissero, e gli ferirono, come serui fuggitiui: essi perirono per la battaglia del Signore Iddio mio.

13 Io canterò al Signore un nuouo cantico: Signore, tu sei grande, e glorioso, mirabile in forza, ed inuincibile.

14 Seruanti tutte le tue creature: percioche, tosto c'hauesti detta la parola, furono fatte: tu mandasti il tuo Spirito, ed egli le edificò: e non v'è alcuno che possa resistere alla tua voce.

15 Percioche, per la tua presenza i monti son commossi fin da' fondamenti, e l'acque insieme, e le rocce si struggono come cera.

16 Ma tu sei facile ad esser placato inuerso coloro che ti temono: percioche ben poca cosa è appo te qualunque sacrificio di soaue odore, e cosa minima qualunque grasso, che ti s'offerisce in holocausto: ma chi teme il Signore è per ogni modo, e sempremai grande appo te.

17 Guai alle genti, che si leuano contr'alla mia natione: il Signore Onnipotente ne farà la vendetta nel dì del giudicio, mandando fuoco, e vermini nelle lor carni: onde, sentendo la doglia, piagneranno in perpetuo.

18 Poi, come furono entrati in Ierusalem, adorarono il Signore. E subito il popolo, dopo essersi purificato, offerse suoi holocausti, ed offerte volontarie, e doni.

19 E Iudit appese al Tempio tutti gli arredi d'Holoferne, che'l popolo le hauea donati, e'l padiglione, ch'ella hauea tolto dal suo letto: consecrandogli al Signore.

20 E'l popolo si rallegrò in Ierusalem, dauanti al Santuario, lo spatio di tre mesi: e Iudit dimorò quiui con loro.

21 E, dopo quel tempo, ciascuno se ne ritornò alla sua heredità: e Iudit se n'andò in Betulia, oue dimorò in su i suoi beni: e fu al suo tempo molto honorata in tutto'l paese.

22 Molti la desiderarono per moglie: ma in vita sua niuno la conobbe carnalmente, da che Manasse, suo marito, fu morto, ed aggiunto col suo popolo.

23 E crebbe in facultà, e divenne molto grande: e l'invecchiò in casa del suo marito, e visse cento cinque anni: e diede la libertà alla sua cameriera.

24 Appresso morì in Betulia, e fu seppellita nel sepolcro di Manasse, suo marito: e la casa d'Israel la pianse per sette giorni.

25 Hor, avanti che morisse, haueua spartite le sue faculta a' prossimi parenti di Manasse, suo marito, e suoi.

26 E non vi fu più alcuno che desse spavento a' figliuoli d'Israel a' dì di Iudit, nè lungo tempo dopo la sua morte.

IL LIBRO *della* SAPIENZA.

Benche questo libro porti comunemente in fronte il nome di Salomone, e che l'autore stesso si descriua per tale: pure e egli stato d'ogni tempo riconosciuto per opera d'un Iudeo Hellenista: cioè, d'infra i Iudei che viueuano in gran parte alla Greca, e fra' Greci, spetialmente in Egitto, doue haueano la lor principal Sinagoga nella città d'Alessandria. Ed in effetto, lo stile d'esso, tutto oratorio, e poetico, mostra chiaramente ch'egli è uscito della fabrica d'un Greco, anzi che d'infra gli Ebrei, la cui dettatura, principalmente ne' Libri sacri, è tutta composta a sobrietà, semplicità, e seuerità. L'opinion comune, così degli antichi, come de' moderni, conuiene in attribuirlo a Filone Iudeo, personaggio d'eccellente dottrina, sapienza, ed eloquenza: ilqual visse del tempo degli Apostoli: ed è verisimile che, per tenersi nascosto dall'odio degli Egitty, e per acquistare autorità appresso la sua natione, egli prendesse il nome di Salomone in questo libro: nelquale mostra c'habbia hauuto per fine d'ammaestrare, consolare, e fortificare i Iudei, habitanti in Egitto, grauemente oppressi, e perseguiti del suo tempo dagli Egitty: come l'istoria Iudaica racconta. E, secondo ciò, dichiara che i giusti, e fedeli, sono spesso aspramente afflitti in questo mondo, per la prouidenza di Dio, che riserba loro la lor mercede nella vita eterna. E ch'incontrario gli empi trionfano, tiranneggiando, ed affliggendo i buoni. Ma, che la loro infelice fine, e la lor dannatione eterna, palesera la vanità de' lor pensieri, e la peruersità de' lor fatti. Che tuttauia anchora auuiene molto spesso che in questo mondo Iddio prende in mano la difesa della sua Chiesa: e, liberandola da' suoi nimici, fa traboccare i suoi giudicy sopra gli empi: come già fece sopra l'Egitto, per lo ministerio di Mosè, con prodigi, ed operationi memorande in tutti i secoli: descritte qui d'una molto alta ed illustre maniera: a disegno di trafiggere gli Egitty del suo tempo, imitatori de' lor maggiori nella persecutione del popolo de' Iudei. E tramezza a questi discorsi delle graui ammonitioni alli Rè, e Principi del mondo, di temere i giudicy di Dio, e rendersi ubbidienti alla sua giustitia, e sapienza. Ilche anchora pare indirizzato all'Imperatore, ed a' Rettori Romani, iquali fomentauano l'odio, e per la lor conniuenza accendeuano la rabbia degli Egitty contr'a' Iudei. E per una solenne oratione, richiede da Dio il dono della sapienza celeste a tutti i fedeli. Dottrine, e

diſcorſi in vero belliſſimi, ed utiliſſimi, ſpiegati con una ſingolare eloquenza: ma pure, che non paſſano la miſura del ſenno humano, alluminato per la Legge di Dio: ſenza arriuare all' alto ſegno de' lumi, e delle virtù del ſuo Spirito, e della ſua parola immediatamente inſpirata. E per cio anchora, queſto libro fu, ne' migliori ſecoli della Chieſa Chriſtiana, tenuto per Apocrifo. Prima, per riguardo dell' autore, che non è ſtato ne profeta, ne inſpirato per lo Spirito ſanto. Il che vie più chiaramente appariſce, ſe egli è ſtato Filone, ilquale, dopo la venuta del Meſſia, è rimaſo nell' incredulità, edaccecamento Iudaico, ſenza fede in Chriſto: fuor dellaquale lo Spirito della gratia, e meno anchora quello della ſpetiale riuelatione, non fu conferito ad alcuno: e che ha uſurpato falſamente il nome di Salomone, contr' alla ſemplice verità dello Spirito ſanto ne' ſuoi veri organi: e che per tutto adula vergognoſamente la ſua natione, fino ad eſtenuare, e preſſo che annullare i ſuoi più atroci peccati, notati nella Scrittura, per isfogarſi contr' agli Egittii. In ſecondo luogo, per riguardo della materia ſteſſa, nellaquale, ſenza alcun fondamento di verità, molte coſe ſono aggiunte, e rimeſcolate a diletto con la ſemplice narratione dell' iſtoria ſacra, per deſcrittioni, ed abbellimenti affatto poetici. In terzo luogo, per lo ſtile, che pur troppo ſa dell' affettatione, e della vanità della ſapienza, arte, ed eloquenza ſecolare, per eſſer attribuito allo Spirito di Dio, la cui Maeſtà, e ſantità, porta per tutta la Scrittura ſanta de' caratteri molto diuerſi. Ed in fine, per la lingua Greca, nellaquale queſto libro indubitatamente è ſtato ſcritto, e dettato: e pur quella non fu mai uſata, del tempo de' veri profeti antichi, per iſcriuere alcun libro ſacro, e diuino.

CAP. I.

AMATE la giuſtitia, voi rettori della terra: habbiate cura di penſare al Signore, con bontà: e cercatelo con ſemplicità di cuore.

2 Percioche egli ſi troua da coloro che non lo tentano, e ſi moſtra a quelli che non gli ſono increduli.

3 Conciò ſia coſa che i peruerſi penſieri ſeparino da Dio: e la ſua potenza, eſſendo prouata, conuince gli ſtolti.

4 Imperoche la ſapienza non entra in un cuore malitioſo, e non habita in un corpo dedito al peccato.

5 Percioche lo Spirito ſanto, che è lo ſpirito d'ammaeſtramento, e correttione, fugge la frande, e ſi diparte da' penſieri ſtolti: ed è contradetto, quando ſoprauiene iniquità.

6 Imperoche, la Sapienza è uno ſpirito benigno, e non aſſolue il beſtemmiatore dal peccato delle ſue labbra: conciò ſia coſa che Iddio ſia teſtimonio delle reni d'eſſo, e verace ſpettatore del ſuo cuore, ed uditor della lingua.

7 Percioche lo Spirito del Signore riempie il mondo uniuerſo: ed eſſo, che mantiene ogni coſa, ha ben notitia della voce.

8 Per cio, niuno che parla coſe ingiuſte ſarà occulto: e'l giudicio, che conuincerà ogni coſa, non lo trapaſſerà.

9 Imperoche ſi farà inquiſitione de' penſieri dell' empio: e'l ſuon delle ſue parole peruerrà fino al Signore, per conuincere le ſue iniquità.

10 Conciò ſia coſa che l'orecchio di geloſia oda ogni coſa, e'l romor de' mormorii non gli ſia occulto.

11 Guardateui adunque di mormorio, che non gioua nulla: e rattenete la voſtra lingua di ſparlare: percioche la parola detta in ſegreto non andrà a voto, e la bocca che mente uccide l'anima.

12 Non procacciate la morte con gli errori della vita voſtra, e non attraete la perditione per l'opere delle voſtre mani.

13 Conciò ſia coſa che Iddio non habbia fatta la morte, e non ſi diletti della perdition de' viuenti.

14 Percioche egli ha create tutte le coſe, acciò che habbiano il loro eſſere: e le prime origini del mondo furono a ſalute: e non v'era in eſſe alcun toſco mortifero, ne regno d'inferno ſopra la terra.

15 Conciò ſia coſa che la giuſtitia ſia immortale.

16 Ma gli empi, co' lor fatti, e co' lor detti, hanno fatta venire eſſa morte: e, reputandola amica, ne ſono ſtati conſumati: ed hanno fatto patto con lei: imperoche ſon degni d'eſſer della parte ſua.

CAP. II.

PErcioche hanno detto, facendo i lor diſcorſi fra ſe ſteſſi non dirittamente, La noſtra vita è corta, e piena di noia: e non v'è rimedio alla morte dell' huomo, e non ſi conobbe mai alcuno che ſia tornato dagl' inferi.

2 Conciò ſia coſa che noi ſiamo nati a caſo: e, dopo cio, noi ſaremo come ſe non foſſimo mai ſtati: percioche l'alito nelle noſtre nari non è altro ch'un fumo: e'l noſtro parlare è una fauilla, che procede dal mouimento del noſtro cuore.

3 Laquale eſſendo ſpenta, il corpo diuerrà cenere; e'l noſtro fiato ſi diffonderà come aria ſottile.

4 E'l noſtro nome ſarà dimenticato col tempo, e niuno ſi ricorderà delle noſtre opere, e la noſtra vita trapaſſerà come la traccia d'una nuuola, e ſi diſſoluerà come una nebbia, cacciata da' raggi del ſole, ed abbattuta dal ſuo calore.

5 Percioche il tempo della noſtra vita è come un ombra che trapaſſa, e non è poſſibile di

trarre

trarre il piè indietro dal nostro fine: percioche è suggellato, e niuno ne ritorna.

6 Venite adunque, e godiamo de' beni presenti, ed usiamo curiosamente la possessione di quelli, come in tempo di giouanezza.

7 Empianci di pretiosi vini, e d'oli odoriferi: e non lasciamo passare il fiore della stagione.

8 Coroniamci di bocce di rose, auanti che s'appassino.

9 Non siaui alcun di noi, che non sia partecipe della nostra proteruia: lasciamo per tutto de' segnali di letitia: percioche ella è la nostra parte, e la nostra sorte.

10 Oppressiamo il pouero giusto, e non risparmiamo la vedoua, e non habbiamo riuerenza alla canutezza del vecchio di grande età.

11 Sia la nostra forza la legge della giustitia: imperoche cio che è debole si dimostra inutile.

12 E poniamo insidie al giusto: percioche egli ci è disutile, e contraria le nostre opere, e ci rimprouera i peccati commessi contr'alla Legge, e c'infama de' peccati della nostra maniera di vita.

13 Egli s'affida d'hauer la conoscenza di Dio, e si chiama figliuol del Signore.

14 Egli ci è per rimprouero de' nostri pensieri.

15 Egli ci è graue, pure a riguardarlo: percioche la sua vita è dissomigliante da quella degli altri, e'l suo procedere è differente da quel degli altri.

16 Noi siamo reputati da lui argento falso, ed egli s'astiene dalle nostre vie, come da brutture: egli reputa beata la fin de' giusti, e si gloria d'hauere Iddio per padre.

17 Veggiamo se le sue parole son veraci, e proуiamo le cose che gli deono auuenire.

18 Percioche, se'l giusto è figliuol di Dio, egli ne prenderà la protettione, e lo riscoterà di man degli auuersari.

19 Faccianne proua con oltraggi, e tormenti: accioche conosciamo la sua mansuetudine, ed isperimentiamo la sua sofferenza.

20 Condanniamlo a vituperosa morte: percioche, s'egli è vero quel ch'egli dice, egli sarà visitato.

21 Hanno discorso così, e sono errati: percioche la lor malitia gli ha accecati.

22 E non hanno conosciuti i segreti di Dio, e non hanno hauuta speranza del premio di santità, e non hanno tenuto per fermo che v'era mercede per l'anime immaculate.

23 Conciò sia cosa che Iddio habbia creato l'huomo ad immortalità, e l'habbia fatto una imagine della sua propia somiglianza.

24 Ma, per l'inuidia del diauolo, la morte è entrata nel mondo: e quelli che son di quella parte ne fanno l'isperienza.

CAP. III.

MA l'anime de' giusti son nella man di Dio, e niun tormento le toccherà.

2 Egli è paruto agli stolti ch'essi morissero, e la loro uscita è stata reputata afflittione:

3 E la lor dipartita da noi disfacimento: ma essi sono in pace.

4 Percioche, auuegnache dauanti agli huomini habbiano sofferte delle pene, pure è stata la loro speranza piena d'immortalità.

5 E, dopo essere stati leggermente gastigati, riceueranno gran beneficii: percioche Iddio gli ha prouati, e gli ha trouati degni di se.

6 Egli gli ha prouati, come l'oro nel fornello, e gli ha graditi, come un sacrificio d'holocausto.

7 E nel tempo della lor visitatione risplenderanno, e scorreranno come fauille fra della stoppia.

8 Giudicheranno le nationi, e signoreggeranno i popoli: e'l Signore regnerà sopra loro in eterno.

9 Quelli che si saranno confidati in lui intenderanno la verità: e quelli che saranno stati leali nel suo amore dimoreranno appresso di lui: percioche gratia, e misericordia sarà fatta a' suoi santi, e visitatione a' suoi eletti.

10 Ma gli empi, che non si son curati del giusto, e si son riuolti dal Signore, riceueranno punitione secondo i lor pensieri.

11 Percioche, chi sprezza sapienza, ed ammaestramento, è infelice: e la speranza di tali huomini è vana, e le lor fatiche son senza frutto, e le loro opere inutili.

12 Le lor mogli sono stolte, ed i lor figliuoli maluagi.

13 La lor generatione è maladetta: e per ciò beata è la sterile, che non s'è contaminata, laquale non ha conosciuta giacitura con peccato: ella haurà frutto nella visitation dell'anime.

14 E l'Eunuco, che non ha commessa iniquità con la mano, e non ha diuisate cose maluage contr'al Signore: percioche la gratia singolare della fede gli sarà data, e sorte piaceuolissima nel Tempio del Signore.

15 Percioche il frutto delle buone fatiche è glorioso, e la radice della sapienza non iscade giammai.

16 Ma i figliuoli degli adulteri non perueranno mai a buon fine, e la progenie del letto iniquo sarà sterminata.

17 Percioche, quantunque sieno di lunga vita, saranno reputati per nulla, e la lor vecchiezza sarà alla fine senza honore.

18 E, se pur muoiono tosto, non hauranno speranza alcuna, ne consolatione nel giorno dell'inchiesta.

19 Percioche il fine della generatione iniqua è horribile.

CAP. IIII.

MEglio è l'esser senza figliuoli, ed hauer virtù, che d'hauerne, senza quella: percioche v'è immortalità nella memoria d'essa: conciò sia cosa ch'ella sia riconosciuta appo Iddio, ed appo gli huomini.

2 Ed essi l'imitano mentre è presente, e la disiderano, quando s'è dipartita: ed ella, hauendo ottenuta vittoria ne' combattimenti di premi irreprobabili, trionfa, ed è coronata in eterno.

3 Ma la moltitudine degli empi, abbondante in progenie, non profiterà, ed uscendo di rampolli bastardi non metterà profonda radice, e non poserà fermo pedale.

4 Percioche, auuegnache per un tempo pullulі in rami, tuttauia, non essendo quelli fermamente fondati, saranno scrollati dal vento, e diradicati dalla violenza de' venti.

5 I rami saranno rotti, auanti ch'esser peruenuti alla lor perfettione, e'l lor frutto sarà inutile, essendo acerbo da mangiare, e non sarà buono a nulla.

6 Conciò sia cosa che tutti i figliuoli che nascono di giaciture inique sieno testimoni di maluagità contr'a' lor genitori, quando ne sarà fatta inquisitione.

7 Ma il giusto, etiandio quando sarà colto d'acerba morte, sarà in riposo.

8 Percioche la venerabile vecchiezza non è quella ch'è molto attempata, e non si misura a numero d'anni.

9 Ma la prudenza è canutezza agli huomini, e la vita immaculata è la lor graue età.

10 Colui che già fu grato a Dio fu amato: e, viuendo fra' peccatori, fu trasportato.

11 Fu rapito, accioche la malitia non mutasse il suo intendimento, e che la fraude non sodducesse la sua anima.

12 (Percioche la malia di maluagità oscura le cose buone, e la vagabonda concupiscenza peruertisce una mente senza malitia)

13 Esso, peruenuto alla sua perfettione, compiè lunghi tempi in breue spatio.

14 Percioche l'anima sua era accetteuole al Signore: per ciò egli s'affrettò di torlo di mezzo della maluagità.

15 Ma i popoli, benche habbiano vedute queste cose, non però le considerano, e non vi pongono mente: cioè, che gratia, e misericordia è fatta a' santi di Dio, e visitatione a' suoi eletti.

16 Il giusto morto condanna gli empi viuenti, e la giouanezza presto finita condanna la vecchiezza molto attempata dell' ingiusto.

17 Percioche, veggendo la fin del sauio, non però considerano il consiglio che'l Signore ha preso di lui, e perche egli l'ha posto in saluo.

18 La veggono, e la sprezzano: ma il Signore si befferà di loro.

19 E, dopo ciò, caderanno in ruina ignominiosa, e saranno in eterno in vituperio fra' morti: percioche egli gli farà andare in pezzi, gittandogli a basso col capo allingiù, senza che possano far motto; e gli smouerà fin da' fondamenti, e saranno disolati fino all' estremo: e saranno in dolori, e la lor memoria perirà.

20 Verranno tutti tremanti a conto de' lor peccati, e le loro iniquità, presentandosi in faccia contr'a loro, gli conuinceranno.

CAP. V.

Allhora il giusto comparirà con molta fidanza dauanti alla faccia di quelli che l'hauranno afflitto, e c'hauranno sprezzate le sue fatiche.

2 Ed essi, veggendolo, saranno conturbati di graue spauento, e sbigottiranno della sua salute, auuenuta fuor d'ogni lor credenza.

3 Allhora, rauuedutisi, e gemendo per l'angoscia del loro spirito, diranno fra se stessi, Costui è quel che già ci fu in derisione, ed in prouerbio vituperoso.

4 O insensati noi, noi riputauamo la sua vita un furore, e'l suo fine ignominioso.

5 Come è egli annouerato fra' figliuoli di Dio, e come è la sua sorte fra' santi?

6 Dunque siamo errati dalla via della verità, e la luce della giustitia non ci ha alluminati, e'l sole della giustitia non s'è leuato sopra noi.

7 Noi ci siamo empiuti di sentieri d'iniquità, e di perditione; e siamo caminati per diserti oue non ha strada; e non habbiamo conosciuta la via del Signore.

8 Che ci ha giouato la superbia? e che ci hanno conferito le ricchezze, con la vana gloria?

9 Tutte quelle cose son trapassate come una ombra, e come un messo che passa oltre, correndo.

10 Come una naue, che trauarca l'ondeggiante acqua: di cui, quando è passata, non si può trouar la traccia, ne'l sentiero nell' onde.

11 Ouero, come un uccello volante per l'aria, del cui camino non si troua alcun segnale: anzi, come ha, col muouer dell' ale, trapassata l'aria sottile, percossa dal batter de' vanni, e solcata da stridente forza, non si troua appresso in quella alcun segno di passaggio.

12 Ouero, come, quando una saetta essendo tratta al berzaglio, l'aria fessa subito ritorna in se stessa: tal che non si può sapere onde quella è passata.

13 Così anchora noi, tosto che siamo nati, siam venuti meno.

14 E non possiamo mostrare alcun segnale di virtù: ma siamo consumati nella nostra malitia.

15 Percioche la speranza dell' empio è come una faldella portata via dal vento, e come una spuma sottile sospinta dalla tempesta, e come un fumo disperso dal vento, e trapassa come la memoria d'un viandante ch'alberga sol un giorno in un luogo.

16 Ma i giusti viuono in eterno, e'l lor premio è in Dio, lor Signore: e l'Altissimo ne riserba appo se la cura.

17 Per ciò riceueranno il Regno di gloria, e'l diadema reale di bellezza, dalla mano del Signore: imperoche egli gli coprirà con la sua destra, e gli difenderà col suo braccio.

18 Egli prenderà per armadura compiuta la sua gelosia, ed armerà le creature alla vendetta de' suoi nimici.

19 Egli si vestirà di giustitia, in vece di corazza, e di giudicio leale, in vece d'elmetto.

20 Egli prenderà santità, in luogo di scudo impenetrabile.

21 Ed aguzzerà l'ira sua rigorosa, in luogo di spada; e tutto'l mondo guerreggerà con lui contr' agli stolti.

22 I fulmini lanciati andranno diritti a mira; e dalle nuuole s'auuenteranno al berzaglio, come da un arco piegato di gran forza.

23 E piene di gragnuola saranno gittate dall' ira lancia pietre: l'acqua del mare indegnerà contr'a loro, ed i fiumi gl'innonderanno strabocchevolmente.

24 Il forte vento sarà loro contrario, e gli dispergerà a guisa di turbo: e l'iniquità renderà diserta tutta la terra, e la malignità souuertirà i seggi de' potenti.

CAP. VI.

Hora adunque, ascoltate, o rè, ed intendete.

2 Giudici delle estremità della terra, imparate.

3 Porgete gli orecchi, voi che signoreggiate molti popoli, e vi gloriate della moltitudine delle nationi.

4 Percioche dal Signore v'è data la signoria, e la podestà dall' Altissimo; il quale farà inquisitione delle vostre opere, ed inuestigherà i vostri consigli.

5 Conciò sia cosa che, essendo ministri del suo Regno, voi non habbiate giudicato dirittamente, e non habbiate osseruata la Legge, e non siate caminati secondo la volontà di Dio.

6 Egli vi sopragiugnerà horribilmente, e tosto: percioche rigoroso giudicio sarà fatto di quelli che sono in grado eccelso.

7 Imperoche il minimo ageuolmente ottiene perdono per misericordia: ma i potenti saranno potentemente tormentati.

8 Percioche il Signor di tutti non temerà persona, e non porterà riuerenza alla grandezza d'alcuno: conciò sia cosa ch'egli habbia fatto il grande, e'l piccolo, ed habbia ugualmente cura di tutti.

9 Ma a' potenti soprastà aspro gastigo.

10 A voi dunque, o rè, s'indirizzano i miei ragionamenti: accioche impariate sapienza, e non intoppiate.

11 Percioche coloro c'hauranno osseruate le cose sante santamente saranno reputati santi: e coloro che saranno ammaestrati in quelle troueranno

uerranno che rispondere a lor difesa.

12 Disiderate adunque i miei ragionamenti: bramategli, e voi sarete ammaestrati.

13 La Sapienza è illustre, e giammai non s'appassa: ed ageuolmente si lascia vedere a coloro che l'amano, e trouare a coloro che la cercano.

14 Ella si fa auanti a coloro che la disiderano, per farsi loro conoscere la primiera.

15 Chi si leuerà la mattina a buon hora, per cercarla, non s'affaticherà: percioche la trouerà a sedere al suo uscio.

16 Conciò sia cosa che'l pensare ad essa sia il compimento di prudenza: e chi vegghierà per lei tosto sarà senza sollecitudine.

17 Percioche ella va attorno cercando quelli che son degni di lei, e si mostra loro lietamente per le strade, e vien loro incontro in tutti i lor pensieri.

18 Imperoche il principio d'essa è il veracissimo disiderio d'ammaestramento.

19 E la cura dell' ammaestramento è carità: e la carità è l'osseruatione delle leggi d'essa: e l'osseruatione delle sue leggi è il fermo fondamento d'immortalità.

20 E l'immortalità fa che l'huomo è vicin di Dio.

21 Così il disiderio di sapienza conduce al Regno.

22 Se dunque, o rè de' popoli, voi vi dilettate di troni, e di scettri, honorate la sapienza, accioche regniate in eterno.

23 Hor io vi dichiarerò che cosa sia la sapienza, e come sia stata prodotta; e non vi celerò i misteri: anzi, ricercando sin dal principio l'origine d'essa, metterò in euidenza la sua conoscenza, e non parlerò della verità, come alla sfuggita.

24 Ne anche caminerò con chi è tutto secco d'inuidia: percioche un tale non sarà partecipe di sapienza.

25 Hor la moltitudine de' saui è la salute del mondo, e'l rè prudente è lo stabilimento del popolo.

26 Siate adunque ammaestrati per le mie parole, e ne riceuerete profitto.

CAP. VII.

Certo, io anchora sono huomo mortale, pari a tutti gli altri, discesa dal primo huomo che fu formato di terra.

2 E sono stato formato carne nel corpo di mia madre nello spatio di dieci mesi, essendo stato rappreso di sangue, con seme d'huomo, e col diletto ch'accompagna la cohabitatione.

3 Poi, essendo nato, ho attratta l'aria comune a tutti noi, e son caduto sopra la terra, nellaquale tutti sofferono medesime cose: io ho mandata fuori la prima voce, simile a quella di tutti, piagnendo.

4 Io sono stato nudrito in fasce, e con molta cura.

5 Conciò sia cosa che niun rè habbia hauuto altro principio di nascita.

6 Anzi tutti hanno una stessa entrata alla vita, e tutti anchora una pari uscita.

7 Per cio, io ho pregato, e m'è stata data prudenza: io ho inuocato, e lo spirito di sapienza è venuto a me.

8 Io l'ho antiposta agli scettri, ed a' troni: ed appresso ad essa non ho fatta alcuna stima delle ricchezze.

9 E non le ho appareggiate le pietre pretiose: conciò sia cosa che tutto l'oro del mondo appetto a lei sia sol un poco di rena, ed appresso a lei l'argento sia reputato come fango.

10 Io l'ho amata più che sanità, o bellezza: ed ho proposto d'hauerla per luce: percioche il suo lume non puo essere spento.

11 Hor tutti i beni insieme mi son venuti con lei, e ricchezze innumerabili per le sue mani.

12 Ed io mi son rallegrato di tutti que' beni: percioche la sapienza ne era la conduttrice: hor io non sapeua ch'ella fosse madre di quelli.

13 Ed io l'ho imparata sinceramente, e la comunico senza inuidia, e non nascondo le sue ricchezze.

14 Ella è agli huomini un tesoro che non viene giammai meno: e quelli che l'hanno fanno amicitia con Dio, essendo commendati per l'offerte fatte secondo buono ammaestramento.

15 Hor Iddio m'ha data la gratia di parlar secondo l'animo mio, e di pensar come si conuiene secondo i doni comunicatimi: conciò sia cosa ch'egli sia e guida della sapienza, ed addirizzator de' saui.

16 Percioche, e noi, ed i nostri ragionamenti, ed ogni prudenza, e scienza d'ogni arte, siamo in man sua.

17 Imperoche egli m'ha data la verace conoscenza delle cose che sono, da conoscere la compositione del mondo, e le virtù degli elementi:

18 Il principio, la fine, e'l mezzo de' tempi:

19 Le variationi de' solstitii, ed i mutamenti delle stagioni: le riuolutioni degli anni, e le dispositioni delle stelle:

20 Le nature degli animali, ed i furori delle fiere: la forza de' venti, ed i discorsi degli huomini: le differenze delle piante, e le virtù delle radici.

21 Ed io so ogni cosa, occulta, e palese: percioche la sapienza, che è l'operatrice d'ogni cosa, me l'ha insegnate.

22 Conciò sia cosa che in lei sia uno spirito intendente, santo, unico, vario, sottile, mobile, chiaro, immaculato, manifesto, indanneggiabile, amator del bene, aguto, libero, benefattore:

23 Humano, stabile, fermo, vacuo d'ansietà di cure, che puo tutto, che riguarda tutto, e penetra per tutti gli spiriti intellettuali puri, e sottilissimi.

24 Percioche la sapienza è cosa mobilissima sopra ogni altro mouimento: e trapassa, e penetra per tutte le cose, per la sua purità.

25 Conciò sia cosa ch'ella sia un alito della virtù di Dio, ed una pura processione della gloria dell' Onnipotente: per cio nulla di contaminato cade in lei.

26 Percioche ella è lo splendor della luce eterna, e lo specchio senza macchia della virtù di Dio, e l'imagine della bontà d'esso.

27 Ed, auuegnache sia unica, pur puo ogni cosa: e, stando immota in se stessa, rinuoua ogni cosa: e, d'età in età scendendo nelle sante anime, fa degli amici di Dio, e de' profeti.

28 Percioche Iddio non ama nulla, senon colui c'habita con la sapienza.

29 Imperoche ella è più bella che'l sole, e sopravanza ogni dispositione delle stelle: e, fattane comparatione con la luce, ella si troua andare innanzi.

30 Conciò sia cosa che alla luce succeda la notte: ma la malitia non puo soprafar la sapienza.

CAP. VIII.

Hor ella arriua da una estremità all' altra, potentemente, e dispone ogni cosa soauemente.

2 Questa ho amato, e ricercato fin dalla mia giouanezza: ed ho procacciato di sposarla, e mi

sono innamorato della sua bellezza.

3 Ella glorifica la nobiltà, hauendo la sua conuersation con Dio: e'l Signore d'ogni cosa l'ama.

4 Percioche ella è la sacra maestra della scienza di Dio, e quella che discerne l'opere d'esso.

5 E, se pur le ricchezze sono una cosa disiderabile in questa vita, chi è più ricco che la sapienza, ch'opera ogni cosa?

6 E, se la prudenza è quella ch'opera, quale è più grande operatrice della sapienza, fra tutte le cose che sono?

7 E, se alcuno ama la giustitia, le virtù son le fatiche della sapienza: percioche ella insegna sobrietà, e prudenza; giustitia, e valore: dellequali nulla è più gioueuole agli huomini in questa vita.

8 E, se alcuno disidera anche l'isperienza di più cose, ella sa le cose antiche, ed imagina le future: ella sa l'astutie delle parole, e le solutioni delle quistioni oscure: ella conosce i segni, ed i prodigi delle cose auuenire, e gli auuenimenti delle stagioni, e de' tempi.

9 Io dunque ho determinato di menar costei per viuer meco, sapendo ch'ella mi sarà consigliera di cose buone, e conforto ne' pensieri, e nelle noie.

10 Io, per lei, haurò gloria fra' popoli, ed honore appo gli antiani, benche io sia giouane.

11 Io sarò trouato aguto in giudicio, e sarò in ammiratione appo i potenti.

12 Quando tacerò, aspetteranno ch'io parli: e quando parlerò, staranno attenti; e quando terrò lungo ragionamento, si metteranno la mano in su la bocca.

13 Per essa haurò immortalità, e lascerò memoria eterna di me a quelli che verranno dopo me.

14 Io gouernerò i popoli, e le nationi mi saranno sottoposte.

14 I tiranni spauenteuoli, udendo parlar di me, hauranno paura: io apparirò buono fra la moltitudine, e prode in guerra: quando entrerò in casa mia, mi riposerò con lei.

16 Percioche la sua conuersatione non ha alcuna amaritudine, ne'l viuer con lei alcun dolore: anzi letitia, e gioia.

17 Queste cose diuisando fra me stesso, e pensando nel cuor mio che l'immortalità è nel parentado della sapienza:

18 E che nell'amicitia d'essa v'è un buon diletto, e che nelle fatiche delle sue mani v'è ricchezza, che non viene giammai meno; e che nella pratica della sua conuersatione v'è prudenza, e buona fama nella comunication de' suoi ragionamenti; io andaua attorno, cercandola, per prenderlami per moglie.

19 Hor io era fanciullo ingegnoso, e m'era tocca a sorte una buona anima.

20 Ouer più tosto, essendo buono, era venuto in un corpo incontaminato.

21 Hor, sapendo ch'io non poteua ottenerla, senon che Iddio la desse, (e questo anchora era di prudenza, di sapere da cui procedesse questo dono) io andai al Signore, e lo pregai, e dissi di tutto'l mio cuore.

CAP. IX.

O Dio de' padri nostri, e Signor di misericordia, che hai fatto ogni cosa con la tua parola:

2 Ed hai, per la tua sapienza, fabbricato l'huomo; accioche signoreggi sopra le creature fatte da te:

3 E gouerni il mondo in santità, e giustitia; e faccia giudicio con dirittura d'animo:

4 Dammi la sapienza, che è l'assessora de' tuoi troni, e non riprouarmi d'infra i tuoi figliuoli.

5 Percioche io son tuo seruidore, e figliuol della tua seruente, huomo debole, e di corta vita; ed anchora di minore intendimento, in giudicio, ed in leggi.

6 Imperoche, auuegnache alcuno fosse compiuto fra' figliuoli degli huomini, se non ha la sapienza che procede da te, sarà reputato nulla.

7 Tu m'hai eletto rè del tuo popolo, e giudice de' tuoi figliuoli, e delle tue figliuole.

8 Tu m'hai detto ch'io edifichi un Tempio nel tuo monte santo, ed un Altare nella città della tua habitatione, alla somiglianza del tuo sacro Tabernacolo, che tu facesti rizzar da principio.

9 E teco è la sapienza, che conosce le tue opere, e che fu presente quando tu facesti il mondo: e sa cio che t'è grato, ed accetteuole; e cio che è diritto, secondo i tuoi comandamenti.

10 Mandala da' santi cieli, e falla venire dal trono della tua gloria: accioche, essendo appresso di me, ella operi e faccia ch'io sappia cio che t'è aggradeuole.

11 Percioche ella sa, ed intende ogni cosa: e mi condurrà auuedutamente nelle mie attioni, e mi conseruerà nella sua gloria.

12 E le mie opere ti saranno accetteuoli, ed io giudicherò il tuo popolo giustamente, e sarò degno de' troni di mio padre.

13 Percioche, chi è, fra gli huomini, che possa conoscere il consiglio di Dio? o chi puo imaginare cio che Iddio vuole?

14 Concio sia cosa che i discorsi degli huomini mortali sieno bassi, e vili, ed i nostri pensieri incerti.

15 Imperoche il corpo corruttibile aggraua l'anima: e questo habitacolo terrestre deprime la mente che pensa molte cose.

16 Ed appena ci possiamo imaginar le cose che sono sopra la terra: e trouiamo a gran fatica le cose c'habbiamo fra le mani: e chi puo inuestigar le cose che sono in cielo?

17 E chi ha conosciuto il tuo consiglio, senon che tu gli habbi data sapienza, e gli habbi mandato il tuo Spirito santo da' luoghi sourani?

18 Ed in questo modo sono state addirizzate le vie di coloro che sono in terra, e gli huomini sono stati ammaestrati delle cose che ti piacciono.

19 E sono stati saluati per sapienza.

CAP. X.

Essa conseruò il primo huomo, che fu formato di terra, padre del mondo, che fu creato solo.

2 E lo ritrasse dalla sua trasgressione, e gli diede forza da signoreggiare ogni cosa.

3 Ma l'iniquo, dipartitosi da lei nella sua ira, perì co' suoi furori, per liquali uccise il suo fratello.

4 Ed, essendo stata diluuiata la terra per cagion d'esso, la sapienza la saluò di nuouo, tenendo in mano il timone, per saluare il giusto per un legno di poco valore.

5 Essa anchora, quando le genti furono confuse per la cospiratione di maluagità, riconobbe il giusto, e lo conseruò innocente appo Dio, e lo mantenne forte contr'agli affetti naturali inuerso'l figliuolo.

6 Essa, mentre periuano gli empi, scampò il giusto, che fuggiua il fuoco che scendeua sopra le cinque città.

7 Della cui maluagità rende anchora testimonianza la terra diserta fumante, e le piante che portano

portano frutti di vane bellezze: e'l pilier del ſale, poſto quiui ritto, per ricordanza dell' anima incredula.

8 Percioche quelli c'hanno laſciata la ſapienza, non ſol hanno ſofferto danno, in non hauer riconoſciute le coſe buone: ma hanno anchora laſciata a' viuenti la ricordanza della loro ſtoltitia: accioche non poteſſero pur reſtar celati nelle coſe nellequali errarono.

9 Ma la ſapienza ha liberati di trauagli quelli che l'hanno ſeruita.

10 Eſſa conduſſe per diritti camini il giuſto, che fuggiua l'ira del fratello, e gli moſtrò il Regno di Dio, e gli diede la conoſcenza de' ſanti: eſſa l'arricchì per li ſuoi trauagli, e l'accrebbe per le ſue fatiche.

11 Mentre egli era oppreſſato per auaritia, eſſa fu appreſſo di lui, e l'arricchì.

12 Eſſa lo guardò da' nimici, e l'aſſicurò dagli inſidiatori: e gli fece guadagnare il premio d'un forte combattimento: accioche ſapeſſe che la pietà è più potente d'ogni altra coſa.

13 Eſſa non abbandonò il giuſto ch'era ſtato venduto, ma lo liberò di peccato; e ſceſe con lui nella foſſa.

14 E non l'abbandonò ne' ceppi: anzi alla fine gli portò gli ſcettri del regno, e la podeſtà di quelli che l'haueano tirãneggiato: e fece apparir mendaci quelli che l'haueano biaſimato, e gli diede una gloria eterna.

15 Eſſa liberò il popol ſanto, e la progenie innocẽte, dalla nation di quelli che l'oppreſſauano.

16 Eſſa entrò nell' anima del ſeruidor del Signore, onde egli contraſtò alli rè tremendi, con prodigi, e con miracoli.

17 Eſſa rendette a' ſanti la retributione della ſantità delle lor fatiche, e gli conduſſe per un camin marauiglioſo: e fu loro per couerta di giorno, e per lume di ſtelle di notte.

18 Eſſa gli fece paſſare per lo mar roſſo, e gli conduſſe per mezzo acque profonde.

19 Ed, hauendo ſommerſi i lor nimici, gli traſſe fuor del fondo dell' abiſſo.

20 Per cio, i giuſti, hauendo ſpogliati gli empi, ſalmeggiarono, o Signore, il tuo Nome ſanto, e laudarono di pari conſentimento la tua difenditrice mano.

21 Percioche la ſapienza aperſe la bocca de' mutoli, e rendette ben parlanti le lingue de' fanciulli.

CAP. XI.

Eſſa addirizzò proſperamente i fatti loro per le mani del ſanto Profeta.

2 Caminarono per lo diſerto diſhabitato, e piantarono le lor tende in luoghi oue non era ſtrada alcuna.

3 Fecero reſiſtenza a' nimici, e ſi vendicarono de' loro auuerſari.

4 Hauendo ſete, t'inuocarono; e fu loro data acqua da una ſtraripeuol roccia, e rimedio contro alla ſete da un ſaſſo duriſſimo.

5 Percioche, per le coſe medeſime, per lequali i lor nimici furono puniti:

6 Eſſi, nel lor biſogno, riceuettero beneficio.

7 Imperoche, in luogo della vena di perpetuo fiume, torbida di ſangue corrotto, per rimprouerio del comandamento d'ammazzare i fanciulli:

8 Tu deſti loro dell' acqua copioſamente, fuor di ſperanza.

9 Moſtrando, per la ſete che fu allhora, come tu puniſci gli auuerſari.

10 Percioche, quando furono tentati, auuegnache foſſero gaſtigati con miſericordia, conobbero come gli empi erano tormentati, eſſendo giudicati nella tua ira.

11 Conciò ſia coſa che tu prouaſti coſtoro, ammonendogli come padre: ma tu tormentaſti quegli altri, condannandogli come rè rigoroſo.

12 Onde, così gli aſſenti, come i preſenti, furono tormentati d'una medeſima maniera.

13 Percioche doppia noia gli colſe, e gemito, per la ricordanza delle coſe paſſate.

14 Imperoche, quando inteſero che quegli altri haueano riceuuto beneficio per le coſe medeſime, per lequali eſſi erano ſtati puniti, ſentirono la mano del Signore.

15 Percioche colui, che già haueano tenuto per diſperato, e di cui s'erano beffati, quãdo era eſpoſto a morte, e gittato via, alla fine degli auuenimenti fu loro in ammiratione, non hauendo eſſi ſofferta ſete nella medeſima maniera che i giuſti.

16 E, per punitione de' penſieri pazzi della loro iniquità, ne' quali errando, rendeuano ſeruigio diuino a bruti rettili, ed a beſtie vili, tu mandaſti loro, per farne la vendetta, una moltitudine di beſtie brute.

17 Accioche conoſceſſero che, per quali coſe l'huomo pecca, per quelle ſteſſe è punito.

18 Percioche, alla tua onnipotente mano, e laquale ha creato il mõdo d'una materia ſenza forma, non mancaua il potere di mandar ſopra loro una moltitudine d'orſi, o de' leoni feroci.

19 Od altre fiere incognite, piene di furore nouamente create, e ſbuffanti un infocato alito, od uno ſtrepito di fumo ſoſpinto dal vento; o ſpargenti dagli occhi delle fauille horribili di fuoco.

20 Dellequali coſe non ſol l'offeſa haurebbe potuto disfargli tutti quanti: ma ſol il riguardo ſpauenteuole diſtruggergli del tutto.

21 Ed anche, ſenza queſte coſe, poteuano cader d'un ſolo fiato, eſſendo perſeguiti dalla tua giuſtitia, e diſperſi dallo ſpirito della tua forza: ma tu hai ordinate le coſe a miſura, a numero, ed a peſo.

22 Percioche appo te è ſempre grandezza di potere: e, chi potrebbe reſiſtere alla forza del tuo braccio?

23 Conciò ſia coſa che tutto'l mondo ſia nel tuo coſpetto come un grano fra' peſi delle bilance, e come una ſtilla di rugiada mattutina che ſcende ſopra la terra.

24 Ma tu hai miſericordia di tutti, percioche tu puoi ogni coſa: e diſſimuli i peccati degli huomini, accioche ſi rauueggano.

25 Percioche tu ami tutte le coſe che ſono, e non abbomini nulla delle coſe che tu hai fatte: conciò ſia coſa che ſe tu haueſſi odiata qualche coſa, tu non l'haureſti formata.

26 E, come ſarebbe durata coſa alcuna, ſenon che tu l'haueſſi così voluto? o come ſarebbe ſtato conſeruato cio che tu non haueſſi chiamato?

27 Hor tu riſparmi tutti, percioche ſono tuoi, o Signore amator dell' anime.

CAP. XII.

Percioche il tuo incorruttibile Spirito è in tutti.

2 Per cio, a poco a poco tu correggi quelli che ſon caduti, e gli ammoniſci, riducendo loro a mẽte le coſe in che hanno peccato: accioche, dipartẽdoſi dalla lor maluagità, credano in te, Signore.

3 Percioche, hauendo in odio gli antichi habitatori del tuo ſanto paeſe:

4 Perche commetteuano abbomineuoliſſime opere di malie, e ſacrificii nefandi:

5 Voleſti anche diſtruggere, per le mani de' noſtri padri, i crudeli ucciditori de' lor propi figliuoli, ed i mangiatori d'interiora di carni humane:

6 Ed i paſti di ſangue, toglendogli d'infra i tuoi diuini ſagramenti: ed i padri carnefici delle pouere anime ſenza ſoccorſo.

7 Accioche il paese appo te pregiato sopra ogni altro, riceuesse la degna colonia de' figliuoli di Dio.

8 Ma pure anchora tu gli risparmiasti come huomini, e mandasti de' calabroni precursori del tuo esercito, per distruggergli a poco a poco.

9 Non già che tu non potessi ridurre gli empi sotto'l poter de' giusti per battaglia: ouero disfargli per delle fiere bestie; o, con una sola parola ricisa, ad un tratto.

10 Ma, giudicandogli a poco a poco, tu desti lor luogo di penitenza: non ignorando che la lor natura era maluagia, e che la lor malitia era radicata in loro, e che i lor pensieri giammai in eterno non si muterebbero.

11 Conciò fosse cosa che fossero una progenie maladetta fin dal principio. Hor tu non desti loro impunità de' lor peccati, per tema che tu hauessi d'alcuno.

12 Percioche, chi ti dirà, Che hai fatto? o chi resisterà al tuo giudicio? o chi ti darà querela per le genti che saranno state distrutte, lequali tu hai fatte? o chi comparirà in giudicio contr'a te, per gli huomini ingiusti?

13 Conciò sia cosa che non vi sia Dio alcuno fuor che te, che hai la cura di tutti: accioche tu mostri che tu non giudichi ingiustamente.

16 E non v'è re alcuno, ne tiranno, che possa resisterti in fauor di quelli che tu hai puniti.

15 Hor, essendo giusto, tu dispuoni ogni cosa giustamente: giudicando cosa indegna della tua potenza, di condannar colui che non ha meritato d'esser punito.

16 Conciò sia cosa che la tua forza sia il principio di giustitia: e ciò, che tu signoreggi sopra ogni cosa, fa che tu risparmi ogni cosa.

17 Percioche tu dimostri la tua forza, quando la tua onnipotenza è riuocata in dubbio: e conuinci l'audacia in quelli che la sanno.

18 E pure, hauendo ogni forza in mano, tu giudichi in equità, e ci gouerni con molta clemenza.

19 Percioche tu hai in mano il potere, quando tu vuoi: ma tu hai insegnato al tuo popolo, per cotali opere, che'l giusto dee essere humano: ed hai data materia di sperar bene a' tuoi figliuoli: percioche tu dai luogo di penitenza, dopo che l'huomo ha peccato.

20 Imperoche, se tu hai puniti con tanto riguardo i nimici de' tuoi figliuoli, e quelli ch'erano degni di morte, dando loro tempo, e modo da dipartirsi dalla lor maluagità:

21 Con quanto maggior sollecitudine giudicherai tu i tuoi figliuoli, a' cui padri tu desti i giuramenti, ed i patti di buone promesse?

22 Ammaestrandoci adunque, tu flagelli infinitamente più i nostri nimici: accioche, giudicando, pensiamo diligentemente alla tua bontà: e, giudicati, aspettiamo misericordia.

23 Laonde, etiandio quelli ch'erano viuuti ingiustamente in istoltitia di vita, furono da te tormentati per le lor propie abbominationi.

24 Percioche anche si son trauiati vie più lungi nelle vie dell'errore, reputando per dii, fra gli animali de' lor nimici, quelli ch'essi haueano in ispregio, essendo ingannati a guisa di fanciulli pazzi.

25 Per ciò, come sopra fanciulli senza ragione, hai mandato sopra loro il giudicio, per ischernirgli.

26 Ma quelli, che non si son corretti per gli scherni della riprensione, proueranno il giudicio che è degno di Dio.

27 Percioche, in luogo ch'essi, sofferendo, indegnauano per questi che reputauano iddii; quando furono puniti nelle lor propie persone, e videro colui che già haueano negato di conoscere, riconobbero il vero Dio: per ciò anche lo stremo della condannatione venne loro addosso.

CAP. XIII.

PErcioche tutti gli huomini, che non hanno la conoscenza di Dio, son vani, e, dalle cose buone che si veggono, non possono conoscere colui che è: e non pure, ponendo mente all'opere, riconoscono l'artefice.

2 Anzi hanno stimati per dii rettori del mondo, o'l fuoco, o'l vẽto, o l'aria ratta, od i cerchi delle stelle, o l'acqua impetuosa, od i luminari del cielo.

3 Lequali cose se hanno reputate per dii, perche si dilettauano della lor bellezza, riconoscano di quanto più eccellente è il Signore d'esse: conciò sia cosa che l'autor d'ogni bellezza le habbia create.

4 Che se pur sono stati rapiti in ammiratione della lor virtù, e potẽza, considerino da esse quanto più potente è colui che le ha fabbricate.

5 Percioche, dalla grandezza, e dalla bellezza delle cose create, si puo contemplar proportionalmente il Creatore d'esse.

6 Ma pure in cotali la materia di riprensione è minore: percioche forse errano, cercando Iddio, e disiderando di trouarlo.

7 Conciò sia cosa che, conuersando fra le sue opere, le inuestighino; e sieno persuasi, per la veduta, che le cose che si veggono son buone, e belle.

8 E nondimeno non pur cotali sono degni di perdono.

9 Percioche, se tanto hanno potuto sapere, c'habbiano potuto per conghietture conoscere il mondo; come più tosto non hanno trouato il Signor di tutte queste cose?

10. Ma del tutto infelici sono, ed hanno le loro speranze in cose morte, quelli c'hanno chiamati dii l'opere di mani d'huomini, oro, od argento, e lauoro d'arte, e somiglianze d'animali; od una pietra inutile, lauoro d'una mano antica.

11 Quanto più anchora, quando un legnaiuolo, tagliato un bell'albero, e spiccatane maestreuolmente con l'ascia tutta la corteccia, ed ornatolo acconciamente arte, haurà prima fatto qualche bell'arredo, per lo seruigio della vita.

12 E poi si sarà satiato, hauendo impiegati i ritagli del suo lauoro ad apparecchiar la viuanda.

13 Appresso haurà preso un legno storto, e noderoso, che si suole gittar via, e non è utile a nulla, e l'haurà curiosamente scolpito a suo bell'agio, e l'haurà effigiato secondo l'isperienza del suo intelletto, e l'haurà fatto simile alla figura humana.

14 Ouero l'haurà figurato alla somiglianza d'un vile animale, smaltandolo di minio, e di biacca, dandogli color rosso, e stuccando ogni affondatura che è in esso.

15 E, fattagli una habitatione degna di lui, l'haurà posto in una parete, fermandolo con del ferro.

16 Ed haurà proueduto per lui che non caggia, sapendo che non puo aiutar se stesso: conciò sia cosa che sia sol una imagine, c'ha bisogno d'aiuto.

17 E pure, pregando per le sue facultà, maritaggio, e figliuoli;

18 Non si vergogna di parlare ad una cosa senza anima: ed anche per la sanità inuoca una cosa senza forze: e per la vita, una cosa morta: e per aiuto supplica ad una cosa inesperta.

19 E, per buõ viaggio, ad una cosa che nõ puo pur fare un passo: e domanda facultà da guadagnare, in

far le

far le sue facende, e da venire a capo di cio ch'e gli imprende con le sue mani, ad una cosa che non ha alcun potere nelle mani.

CAP. XIIII.

OLtr' a cio, essendo alcuno apparecchiato a nauigare, e douendo far viaggio su per le fiere onde, grida ad un legno più marcio che la naue che lo porta.

2 Percioche la cupidità del guadagno è stata l'inuentrice della naue, e l'artefice industria l'ha fabbricata.

3 Ma la tua prouidenza, o Padre, è quella che la gouerna: conciò sia cosa che tu sii quello c'hai posta una via nel mare, ed un sentier sicuro nell' onde.

4 Mostrando che tu puoi saluar d'ogni luogo, auuegnache alcuno vi monti su senza arte.

5 E vuoi che l'opere della tua sapienza non sieno otiose: per cio, gli huomini fidano le lor persone ad un picciolissimo legno: e, facẽdo viaggio per tempesta, sono scampati per un vasello.

6 Percioche, al principio, quando i superbi giganti periuano, la speranza del mondo, rifuggitasi dentro un vasello di legno, lasciò seme di progenie al mõdo, essendo gouernata per la tua mano.

7 Cõciò sia cosa che'l legno, per loquale qualche buona cosa è fatta, sia benedetto.

8 Ma il legno, lauorato di man d'huomo, è maladetto, insieme con colui che l'ha fatto: costui, perche ne è stato l'operatore: e quello, perche essendo corruttibile, è stato nominato dio.

9 Vgualmente sono a Dio odiosi, e l'empio, e la sua empietà.

10 Conciò sia cosa che la cosa fatta sarà punita insieme col facitore.

11 Per cio anche sarà fatta punitione degl' idoli delle genti: percioche fra le creaturre di Dio sono stati impiegati in abbominatione, ed in intoppi all' anime degli huomini, ed in laccio a' piedi degli stolti.

12 Percioche l'inuentione degl'idoli è stata il cominciamento della fornicatione, e l'introduttione d'essi è stata la corruttion della vita.

13 Conciò sia cosa che nõ sieno stati dal principio, ed altresì non dureranno in perpetuo.

14 Percioche sono stati introdotti nel mondo per la vana gloria degli huomini: per cio anchora è stato determinato che'l lor fine sarebbe in breue.

15 Imperoche un padre, tribolato del cordoglio d'un suo figliuolo morto disubito, fuor di tempo, hauẽdogli fatta una imagine, ha honorato fin d'allhora come un dio quel che già era morto: ed ha ordinati a' suoi sudditi misteri, e sacrificii.

16 Poi quell' empia usanza, confermata per lo tempo, è stata osseruata a guisa di legge: e le sculture sono state adorate per li comandamenti de' tiranni:

17 Iquali non potendo dagli huomini essere honorati di presenza, perche stauano lõtano: quelli hanno figurato l'aspetto ch'era lungi, ed hanno fatta vna imagine che rappresentaua il rè ch'essi honorauano; accioche con questa diligenza l'adulassero assente, come presente.

18 Hor l'ambitione dell' artefice ha indotti gl' ignoranti a maggiore eccesso d'idolatria.

19 Percioche, volendo forse compiacere al principe, quello s'è sforzato di rappresentar con la sua arte la somiglianza d'esso in perfettione.

20 E la moltitudine, attratta dalla leggiadria del lauoro, ha subito reputato dio colui, che poco innanzi honoraua come huomo.

21 E questo è diuenuto un agguato alla vita humana: percioche gli huomini, seruendo agli accidenti, od alla tirannia, hanno posto il Nome incommunicabile alle pietre, ed a' legni.

22 Poi non è bastato agli huomini d'errare intorno alla conoscenza di Dio: anzi, viuendo in una gran guerra d'ignoranza, hanno dato a cotanti mali il nome di pace.

23 Percioche, celebrando sacrificii d'uccisioni de' propi figliuoli, o misteri occulti, o furiosi conuiti, secondo l'usanze straniere:

24 Nõ guardano più alcuna purità nella maniera della vita, ne ne' lor maritaggi: anzi o l'uno uccide l'altro per insidie, o lo contrista cõ adulterio.

25 Ed ogni cosa è confusamente piena di sangue, e di micidi, e di furti, e di fraudi, e di corruttione, e di dislealtà, e di tumulti, e di spergiuri, e di turbamenti de' buoni:

26 E di dimenticanza di beneficii, e di contamination d'anime, e di mutamenti di progenie, e di disordini ne' matrimoni, e d'adulteri, e di dissolutioni.

27 Percioche il seruigio degl'idoli, i cui nomi nõ pur debbono passar per la nostra bocca, è il principio, e la cagione, e lo stremo d'ogni male.

28 Imperoche gl'idolatri, rallegrandosi, o diuengono insensati, o profetizzano cose false, o viuono scelleratamẽte, o si spergiurano di leggiere.

29 Percioche, confidandosi in idoli senza anima, quando hanno mal giurato, non aspettano d'hauerne alcun male.

30 Ma per queste due cagioni ne seguirà loro giusta punitione: cioè, perche hanno hauuto mal sentimento di Dio, attenendosi agl'idoli: e perche hanno giurato ingiustamente con fraude, sprezzando la Santità.

31 Percioche, non la potenza di quelli per liquali giurano, ma la giustitia contr'a quelli c'hanno peccato persegue il misfatto degl'iniqui.

CAP. XV.

MA tu, o Dio nostro, sei benigno, e verace; lẽto all'ira, e gouerni ogni cosa cõ misericordia.

2 Percioche, auuegnache pecchiamo, pur siamo tuoi, conoscendo la tua potenza: hor noi non peccheremo, sapendo che siamo reputati tuoi.

3 Imperoche il conoscerti è compiuta giustitia, e l'hauer notitia della tua potenza è la radice d'immortalità.

4 Conciò sia cosa che nõ ci habbia soddotti l'inuention maliciosa degli huomini, ne'l disegno delle pitture, ch'è una fatica senza frutto, una sembianza macchiata di vari colori.

5 Onde l'aspetto eccita negli stolti la cupidigia, che è inuaghita della sembianza senza spirito d'una morta imagine.

6 Quelli che le fanno, e quelli che se n'inuaghiscono, e quelli che le seruono, sono amatori di cose maluage, e degni di cotali speranze.

7 Percioche il vasellaio, hauendo intrisa la terra molle con fatica, ne forma per nostro seruigio qualunque lauoro: ma, dopo che della medesima argilla ha formati vaselli, che seruono ad usi netti; e parimente degli altri, che seruono ad usi tutti contrari: (hor il vasellaio è giudice quale ha da esser l'uso di ciascuna di quelle due sorti d'essi)

8 Forma della medesima argilla, con molta fatica, un dio vano: egli, che poco innanzi è stato generato di terra, e poco appresso se n'andrà a quella, dellaquale è stato tolto, essendogli ridomandato il debito di questa vita.

9 Ma la sua cura è, non già ch'egli si stãcherà, ne che la sua vita e breue: ma di fare a gara con gli orafi, ed artefici d'argento, e d'imitare i fabbri di rame, e si reputa in gloria di formar cose false.

10 Il suo cuore non è che cenere, e la sua speranza è più vile che terra, e la sua vita è di minor pregio che fango.

11 Percioche egli ignora colui che l'ha formato, ed ha inspirato in lui una anima attiua, ed ha alitato in lui uno spirito di vita.

12 Ma tali huomini stimano che la nostra vita non sia altro ch'un trastullo, e che'l corso della vita sia un mercato, doue si guadagni: percioche dicono, che si conuiene far guadagno di qualunque cosa, etiandio di cose maluage.

13 Conciò sia cosa che un tale, sopra tutti gli altri, sappia bene ch'egli pecca, formando di materia terrestre vaselli frali, e sculture.

14 Hor stoltissimi, e miserabili vie più che l'anime de' pazzi, sono i nimici del tuo popolo, che lo tiranneggiano.

15 Percioche hanno tenuti per dii tutti gl'idoli delle genti, iquali non hanno alcuno uso degli occhi per vedere, ne nari da attrar l'aria, ne orecchie da udire, ne dita delle mani da toccare: ed i cui piedi sono inhabili da caminare.

16 Conciò sia cosa che un huomo gli habbia fatti: ed uno, che tiene in presto lo spirito, gli habbia formati: percioche niun huomo puo formar un dio pari a se.

17 Anzi, essendo mortale, fabbrica con mani inique una cosa morta: percioche egli è più eccellente che le sue deità: conciò sia cosa ch'egli habbia hauuto vita, ma quelle non l'hebber giammai.

18 Oltr'a cio seruono agli animali i più nimici dell'huomo: percioche i furiosi, comparati con gli altri, son piggiori.

19 E non pur son belli d'aspetto, quanto si puo richiedere negli animali: anzi sono priui dell'honore, e della benedittion di Dio.

CAP. XVI.

PEr cio anchora, meriteuolmente sono stati puniti per somiglianti animali, e tormentati per moltitudine di bestie.

2 In luogo dellaqual punitione tu facesti del bene al tuo popolo; alquale, per soddisfare all'appetito della sua concupiscenza, tu apparecchiasti una viuanda di nuouo sapore: cioè, delle quaglie.

3 Accioche coloro, disiderãdo della viuanda, per l'appetito prouocato per esser loro state mostrate le cose mandate al tuo popolo, e necessarie, fossero ributtati: e costoro, dopo hauer per breue spatio sofferto bisogno, godessero etiandio viuande di nuouo sapore.

4 Percioche e' si conueniua che a coloro, c'haueano usata tirannia, sopraggiugnesse necessità ineuitabile: e che a costoro fosse sol mostrato come i lor nimici erano tormentati.

5 Imperoche, quando l'aspro furor delle fiere gli assalì, e furono distrutti da' morsi de' serpenti torti, la tua ira non durò infino all'estremo.

6 Anzi furono conturbati per breue spatio a lor correttione: hauendo un segno di salute, per rammemoratione del comandamento della tua Legge.

7 Percioche chi si volgeua verso quel segno era saluato, non per cio ch'egli riguardaua, ma per te, Saluator di tutti.

8 E per questo facesti confessare a' nostri nimici, che tu sei quel che liberi d'ogni male.

9 Imperoche i morsi delle locuste, e de' mosciони gli uccisero: e non si trouò alcuna guarigione per le lor persone: percioche erano degni d'esser puniti per cotali cose.

10 Ma, quant'è a' tuoi figliuoli, non pure i velenosi denti de' dragoni gli vinsero: percioche la tua misericordia venne a loro aiuto, e gli risanò.

11 Conciò fosse cosa che fossero punti, accioche si ricordassero delle tue parole: poi erano di subito saluati, che talhora, cadendo nel profondo oblio, non ne potessero più esser ritratti per tuo beneficio.

12 Percioche ne herba, ne empiastro non gli sanò, anzi la tua parola, o Signore, che dona la sanità ad ogni cosa.

13 Imperoche tu hai la podestà della vita, e della morte: tu conduci fino alle porte del sepolcro, e ne riconduci.

14 Ben puo l'huomo uccidere con la sua maluagità: ma egli non puo far ritornar lo spirito uscito, ne far riuenire l'anima raccolta.

15 Ma egli è cosa impossibile di fuggir la tua mano.

16 Percioche gli empi, che negauano di conoscerti, furono flagellati per la forza del tuo braccio, essendo perseguiti ineuitabilmente con istrane piogge, e gragnuole, e nembi; e consumati per fuoco.

17 Conciò fosse cosa che, (ilche è cosa marauigliosissima) nell'acqua che spegne ogni cosa, il fuoco hauesse maggior forza: percioche il mondo combatte per li giusti.

18 Imperoche tal volta la fiamma si rallentaua, per non diuampar le bestie mandate sopra gli empi: ma accioche essi vedessero con gli occhi ch'erano perseguiti per lo giudicio di Dio.

19 Taluolta anchora quella ardeua in mezzo dell'acqua sopra la forza del fuoco, per guastare i frutti della scellerata terra.

20 In luogo dellequali cose, tu cibasti il tuo popolo del cibo degli Angeli, e gli mandasti dal cielo il pane apparecchiato senza fatica, che valeua ad ogni diletto, ed era accõcio ad ogni gusto.

21 Percioche quella tua sustanza dimostraua la tua dolcezza inuerso i tuoi figliuoli: e, seruendo all'appetito di chi l'usaua, si contemperaua alla voglia di ciascuno.

22 E la neue, e'l ghiaccio, sostennero il fuoco, e non si struffero: accioche si conoscesse che'l fuoco hauea guasti i frutti de' nimici, ardendo per mezzo la gragnuola, e folgorãdo fra le piogge.

23 E ch'esso all'incontro hauea dimenticata la sua propia forza, accioche i giusti fosser nudriti.

24 Percioche le creature, che seruono a te c'hai fatto ogni cosa, si rinforzano in punitione degl'iniqui, e si rallentano in beneficio di quelli che si confidano in te.

25 Percio anche allhora, essendo tutte trasformate, seruirono alla tua gratia, che nudrisce ogni cosa, secondo'l disiderio de' bisognosi.

26 Accioche i tuoi figliuoli, che tu hai amati, Signore, imparassero che i frutti prodotti dalla terra non son quelli che nudriscono l'huomo: ma che la tua parola cõserua quelli che credono in te.

27 Percioche quello che non era guasto dal fuoco, essendo semplicemẽte riscaldato da un picciol raggio del sole, poco stante era strutto.

28 Accioche fosse notorio, che si conuiene preuenire il sole per ringratiarti, e pregarti fin dallo spuntar del dì.

29 Imperoche la speranza dell'huomo ingrato si struggerà come brina di verno, e scolerà come acqua inutile.

CAP. XVII.

PErcioche i tuoi giudicii son grandi, e malageuoli a narrare: per cio sono errate l'anime male ammaestrate.

2 Imperoche gl'iniqui, presumendo d'oppressar la santa natione, furono incarcerati nelle tenebre: e, messi ne' ceppi d'una lunga notte, rinchiusi sotto a' lor tetti, giacquero come fuggitiui dell'eterna prouidenza.

3 Percioche, pensando esser ben nascosti, ne' loro occulti peccati, sotto alla tenebrosa couerta dell'oblio, furono dispersi, grauemente spauentati, e conturbati di fantasime.

4 Percioche gl'interni ricetti, doue si riteneuano, non gli guardauano di paura: anzi diuersi suoni, rimbombanti d'intorno, gli conturbauano: e fantasime triste appariuano loro in sembianze meste.

5 E niuna forza di fuoco poteua alluminargli, e non pur le risplendenti fiamme delle stelle erano sufficienti da rischiarar quella trista notte.

6 Ma sol traluceuano loro certe vampe, piene di spauento, che s'eleuauano da se stesse: ed essi, sbigottiti di quella visione che non si vedeua, riputauano piggiori le cose che si vedeuano.

7 Intanto le illusioni dell'arte magica erano abbattute: e'l conuincimento della vanagloria, fondata sopra'l loro intendimẽto, era con ignominia.

8 Percioche quelli c'haueano promesso di cacciar dalle persone inferme gli spauenti, ed i turbamenti, erano eglino stessi infermi di ridicoloso timore.

9 Imperoche, auuegnache nulla di spauenteuole facesse lor paura:

10 Pur nondimeno, commossi per lo passar delle fiere, e per lo fischiar delle serpi, si moriuano di paura: e ricusauano di riguardar pur l'aria, che non si può per modo alcuno schifare.

11 Conciò sia cosa che la maluagità sia una cosa paurosa, condannata per la sua propia testimonianza: e, stretta dalla propia coscienza, sempre anticipa le sue pene.

12 Percioche il timore non è altro, che un abbandonamento degli aiuti porti dal discorso della ragione.

13 E, la sperãza essendo didẽtro minore, giudica maggiore l'ignorata cagione che reca il tormẽto.

14 Hor essi, dormendo un medesimo sonno in quella notte veramente intollerabile, e sopraggiũta dalle cauerne dell'incomportabile inferno:

15 Da un lato, erano agitati di prodigi di fantasime: e dall'altro, veniuano meno, abbandonati dalla lor propia anima: percioche uno spauento subitaneo, e non aspettato, gli colse.

16 Ed in questa maniera, chiunque v'era caduto era tenuto in guardia, serrato dentro una carcere sferrata.

17 Conciò fosse cosa che tutti, o lauoratore, o pastore, od operaio dell'opere che si fanno ne' campi, che fosse alcuno, fossero soprapresi, e sofferissero quella necessità ineuitabile.

18 Percioche tutti erano legati d'una medesima catena di tenebre.

19 O fosse un fischiante vento, od un soaue cãto d'uccelli risonando fra' rami folti degli alberi, od uno strepito d'acqua corrente impetuosamente, od un terribil romore di pietre diroccate, od un corso non veduto d'animali saltellanti, od una voce di crudelissime fiere urlanti, od una Echo ripercossa dalla concauità de' monti, tutte queste cose gli faceuano venir meno di spauento.

20 Percioche tutto'l mondo era alluminato d'un chiaro lume, ed era occupato nelle sue facende, senza impedimento.

21 E sopra coloro soli era tesa la graue notte, imagine delle tenebre che douean loro succedere: ed erano più graui a se stessi, che le tenebre medesime.

CAP. XVIII.

MA i tuoi santi haueano una grandissima luce: de' quali coloro udendo la voce, e non veggendo l'aspetto:

2 Gli predicauano beati, percioche anch'essi sofferiuano cose simili: e gli ringratiauano di ciò che, essendo stati ingiuriati, non gli offendeuano, e gli pregauano di gratia che gli comportassero.

3 In iscambio dellequali cose, tu desti loro la colonna fiammeggiante, per guida del viaggio incognito, e per sole non offendente del glorioso pellegrinaggio.

4 Percioche ben erano degni d'esser priui della luce, e d'essere incarcerati in tenebre, coloro c'haueano tenuti serrati in prigione i tuoi figliuoli, per liquali l'incorruttibil lume della Legge douea esser dato al mondo.

5 Ed anche, dopo ch'essi hebber preso consiglio d'uccidere i fanciulli de' santi, e che un figliuolo fu gittato all'abbandono, e poi saluato; per conuincergli, tu togliesti loro la moltitudine de' lor figliuoli, e gli distruggesti tutti insieme in grandi acque.

6 Quella notte era prima stata notificata a' nostri padri: accioche, sapendo fermamente à quali giuramenti hauesser creduto, stessero di buon animo.

7 Così fu riceuuta dal tuo popolo la salutezza de' giusti, e la perdition de' lor nimici.

8 Percioche, sicome tu punisti gli auuersari, così anche, hauendoci chiamati a te, tu ci glorificasti.

9 Imperoche i figliuoli de' buoni haueano sacrificato dinascosto, ed haueano ordinata questa diuina legge di pari consentimento, che i santi parteciperebbero medesimi beni, e medesimi pericoli: intonando già i cantici delle laudi, lasciati da' padri.

10 Ed in un medesimo tempo risonò un confuso gridar de' nimici, ed andaua attorno una miserabil voce de' figliuoli ch'erano pianti.

11 Percioche il seruo era punito di medesima pena che'l padrone, e'l plebeo sofferiua le medesime cose che'l rè.

12 Ed ugualmente tutti haueano innumerabili persone morte d'un medesimo nome di morte: conciò fosse cosa che i viuenti non bastassero per seppellirgli: percioche in un momento la lor più honoreuole progenie era stata distrutta.

13 Imperoche quelli che, per le malie, non haueano prestata fede a cosa alcuna, confessarono, nella distruttione de' primogeniti, che'l popolo era figliuol di Dio.

14 Percioche, essendo ogni cosa in un profondo silentio, ed essendo già la notte al mezzo del suo corso:

15 La tua onnipotente parola s'auuentò dal cielo, da' troni reali, a guisa di rigido guerriere, in mezzo del paese dello sterminio.

16 Portando il tuo non finto comandamento, a guisa di spada aguta: e stando in piè, riempiè ogni cosa di morte: e toccaua il cielo, e caminaua su per la terra.

17 Allhora disubito visioni di fieri sogni gli conturbarono, e spauenti non aspettati sopraggiunsero loro.

18 E gli uni qua, e gli altri là, distesi per terra mezzi morti, mostrauano per qual cagione moriuano.

19 Percioche i sogni, che gli haueano innanzi conturbati, haueano loro significato questo innanzi: accioche non perissero, senza sapere perche sofferissero questi mali.

20 Hor la proua della mortalità toccò ben anche tal volta i giusti, e vi fu ben qualche piaga nella moltitudine nel diserto: ma quell'ira non durò lungamente.

21 Percioche l'huomo innocente prestamente gli difese: e, portando l'armi del suo sacro ministerio, cioè, oratione, e riconciliatione per pro-

famo, s'oppose all' ira, e pose fine alla calamità, mostrando ch'egli era tuo seruidore.

21 Hor egli non vinse il distruttore con la forza del corpo, ne per virtù d'armi: anzi fermò il punitore con la parola, ricordandogli i giuramenti fatti a' padri, ed i patti.

23 Percioche, giacendo già i morti a monti gli uni sopra gli altri, presentatosi in mezzo, fermò l'ira, e le tagliò la via, per non passare a quelli ch'erano anchora in vita.

24 Conciò fosse cosa che sopra la sua Roba fosser tutti i sacri paramenti, e le glorie de' padri sopra la scultura de' quattro ordini delle pietre pretiose, e la tua maestà sopra la Benda del suo capo.

25 A queste cose cedette il distruttore, e queste cose temette: percioche la sola proua dell' ira era basteuole.

CAP. XIX.

MA, quant'è agli empi, l'ira senza misericordia restò sopra loro insino alla fine.

2 Percioche Iddio preuedeua ettandio cio ch'essi farebbero per l'auuenire: cioè che, hauendo permesso al popolo d'andarsene, ed hauendolo anche fatto partire in fretta, poi, pentitisi, lo perseguirebbero.

3 Imperoche, hauendo anchora i cordogli fra le mani, e piagnendo appresso i monumenti de' morti, presero un altro stolto consiglio: e quelli ch'essi haueano mandati via supplicando, gli perseguirono come fuggitiui.

4 Conciò fosse cosa che la necessità degna di loro gli traesse a questo fine, e facesse loro dimenticate le cose auuenute: acciòche compiessero la punitione, allaquale mancauano anchora que' tormenti.

5 E che'l tuo popolo passasse per un camino fuor d'ogni credenza, e ch'essi trouassero una strana morte.

6 Percioche ogni tua creatura, nella sua spetie, prendeua fuor del solito, una nuoua forma, per seruire a' tuoi espressi comandamenti, acciòche i tuoi figliuoli fosser conseruati senza offesa.

7 La nuuola fu veduta adombrare il campo, e la terra asciutta surger dall' acqua che v'era prima, ed un camino non ingombrato uscir del mar rosso; e dell' impetuose onde un piano herboso.

8 Per loquale tutto'l popolo passò, essendo ricoperto con la tua mano, e contemplando prodigi marauigliosi.

9 Percioche erano come caualli ben pasciuti, e saltellauano come agnelli, laudandoti, o Signore, che gli haueui liberati.

10 Imperoche si ricordauano anchora delle cose auuenute nel paese doue erano dimorati come forestieri: come, in luogo di generare animali, la terra hauea prodotti de' mosconi: e, come in luogo di pesci, il fiume hauea sgorgata una moltitudine di rane.

11 Poi appresso videro anchora una nuoua generation d'uccelli: quando, mossi di concupiscenza, richiesero viuande di delitie.

12 Percioche, a lor consolatione, salirono loro delle quaglie dal mare.

13 Hor le punitioni sopraggiunsero a' peccatori, non senza precedenti segni, di tuoni impetuosi: percioche patiuano giuste pene delle lor maluagità: perche haueano usata contr'a' forestieri asprissima crudeltà.

14 Percioche alcuni già non accolsero huomini sconosciuti, ch'erano venuti a loro: ma costoro ridussero in seruitù i forestieri, c'haueano lor fatto del bene.

15 E non sol questo, ma forse Iddio hebbe qualche riguardo a coloro, percioche accoglieuano nimicheuolmente gli stranieri.

16 Ma costoro, dopo hauergli raccolti con festa, afflissero con graui fatiche quelli che già erano stati fatti partecipi di medesime leggi, e ragione.

17 Hor anch'essi furono percossi d'abbarbaglio, come quegli altri all' uscio del giusto: percioche, inuolti in foltissime tenebre, andauano cercãdo, ciascuno il camino dell' uscio di casa sua.

18 Imperoche gli elementi erano mutati fra se stessi: come in un salterio i tuoni degli accordi mutano il nome loro, rimanendo pur sempre il medesimo suono: ilche si puo reputare dalla diligente consideratione delle cose ch'auuennero.

19 Conciò fosse cosa che gli animali terrestri fosser tramutati in acquatici, e quelli che nuotano passauano sopra la terra.

20 Il fuoco, dimenticata la sua propia virtù, riteneua la sua forza nell' acqua: e l'acqua dimenticaua la sua spegnitrice natura.

21 All' incontro le fiamme non diuamparono le carni degli animali corruttibili, che caminauano attorno per mezzo esse, e non struissero la spetie di cibo immortale, ch'era di natura da liquefarsi, somigliante al cristallo.

22 Percioche, in ogni cosa, o Signore, tu magnificasti, e glorificasti il tuo popolo; e non'l isdegnasti d'aiutarlo in ogni tempo, e luogo.

IL LIBRO DELL'
ECCLESIASTICO
di
IESV, FIGLIVOLO
DI SIRACH.

Questo libro, senza contradittione, è il più eccellente, ed utile fra tutti gli Apocrifi. E per cio anchora, secondo'l parere d'alcuni, il nome d'Ecclesiastico, ch'era comune a tutti i libri Apocrifi, ch'erano riceuuti nelle letture publiche della Chiesa, gli è stato attribuito per eccellenza: come contenendo un ricco tesoro di sentenze, precetti, consigli, correttioni, ed esortationi ad ogni spetie di virtù, e conuenienti ad ogni genere di vita, e conditione di persone: conceputo nell'antico stile di breui e popolari sentenze, condite con molto senno, ed acume di gratia, e di dolcezza soauissima, e molto penetrante: che s'accosta, quanto puo lo spirito humano a quel di Dio, alle diuine sentenze di Salomone. Pur tuttauia, l'autore non essendo stato profeta, ne inspirato da Dio, per quella sopranaturale virtù, e luce dello Spirito infallibile: ed hauendo, in una così gran moltitudine, e varietà, mescolate molte cose, chiaramente contrarie alla verità autentica de' Libri sacri: o troppo basse, ed indegne della maestà dello Spirito di Dio: questo suo libro non fu riceuuto dalla Chiesa antica Iudaica: ed anche ne' migliori tempi della Christiana fu sempre riconosciuto per Apocrifo.

PROLOGO D'AVTORE INCERTO.

Questo Iesu fu figliuolo di Sirach, e nepote di Iesu, del medesimo nome che lui. E visse a' tempi d'appresso la cattiuità, e ritorno d'essa, e dopo quasi tutti i profeti. Hor il suo auolo Iesu, come egli stesso testimonia, fu huomo di gran fatica fra gli Ebrei, e prudentissimo: e non sol raccolse le sentenze degli huomini prudenti, ch'erano stati auanti lui: ma ne proferì anch'egli alcune proprie, piene di molto senno, e sapienza. Appresso adunque che'l primo Iesu, lasciato questo libro quasiche raccolto, fu trapassato di questa vita; questo Sirach, ripigliatolo dinuouo in mano, lo lasciò al suo figliuolo Iesu: ilquale, presolo in mano, lo raccolse in un côueneuol volume, chiamâdolo SAPIENZA di Iesu, del nome di se, di suo padre, e di suo auolo: allettâdo per questo nome di Sapiêza il lettore ad esser vie più affettionato alla meditatione di questo libro, ilquale contiene ragionamenti prudenti, sentenze isquisite, e parabole: ed alcune particolari antiche istorie pie d'huomini, che sono stati grati a Dio: e'nsieme una oratione, e cantico dell'autore stesso. Ed oltr'a cio egli narra di quali beneficii Iddio ha renduto degno il suo popolo, e di quali mali ha colmati i lor nimici. Questo Iesu fu imitator di Salomone: non men famoso di lui in sapienza, ed in dottrina: essendo per effetto, come egli era di nome, huomo veramente molto saputo.

PROLOGO DI IESV, FIGLIVOLO DI SIRACH.

Conciò sia cosa che molte e grandi cose ci sieno state date per la Legge, e per li profeti, e per gli altri, che sono stati dopo loro; per lequali ragioneuolmente è da laudare Israel di dottrina, e di sapienza: e che conuiene, che non solo essi, che le leggono, diuengano scientiati; ma anchora, che gli studiosi possano essere utili a que' difuori, e parlando, e scriuendo: il mio auolo Iesu, datosi grandemente alla lettura della Legge, e de' Profeti, e d'altri libri de' padri; ed hauendo in essi acquistata sufficiente habitudine; fu anch'egli indotto a comporre qualche cosa delle cose appartenenti a dottrina, ed a

ſapienza: accioche gli ſtudioſi, per la partecipatione di queſte coſe, vie più profittino nella maniera di vita conforme alla Legge. State adunque auuiſati di legger queſto libro con beniuolenza, ed attentione: e perdonarci, là doue in alcuni luoghi parremo nō eſſer potuti nell'interpretatione venire a capo di certe maniere di parlare, benche ci ſiamo affaticati intorno. Percioche quelle coſe non hanno una medeſima virtù, quando ſon traſlatate in una altra lingua, come quando ſon profferite in Ebreo, lor propia lingua. E non ſol queſte coſe, ma anche la Legge, e le profetie, e'l rimanente de' libri, ſon non poco differenti detti nella lor propia lingua. Percioche l'anno trentotteſimo, del tempo del rè Euerghete, eſſendo io venuto in Egitto, e dimorato quiui alquanto ſpatio, trouai un libro di non picciola dottrina: onde mi parue ſommamente neceſſario di porre qualche ſtudio, e fatica in traſlatarlo: ed ho poſte molte vigilie, e ſcienza, in quello ſpatio di tempo, per darlo fuori, dopo hauerlo recato a fine: accioche quelli che'n queſta contrada hauranno diſiderio d'imparare, poſſano comporre i lor coſtumi, per ordinar la lor vita ſecondo la Legge.

CAP. I.

Ogni ſapienza è dal Signore, ed è appo lui in eterno.

2 Chi annouererà la rena de' mari, le gocciole della pioggia, ed i giorni dell'eternità?

3 Chi inueſtigherà l'altezza del cielo, e la larghezza della terra, e l'abiſſo, e la ſapienza?

4 La ſapienza è ſtata prodotta auanti ogni coſa, e l'intendimento di prudenza è fin dal principio.

5 La parola dell'Iddio altiſſimo è la fonte di ſapienza, e le ſue vie ſono i comandamenti eterni.

6 A cui è ſtata riuelata la radice della ſapienza? e chi ha inteſe le ſottigliezze d'eſſa?

7 E' v'è un ſolo ſauio, molto venerando, che ſiede ſopra'l ſuo trono.

8 Cioè, il Signore: egli la produſſe, e la vide, e la contò.

9 E l'ha ſparſa ſopra tutte le ſue opere: ella è preſſo d'ogni carne, ſecondo la liberalità d'eſſo: ed egli ne forniſce quelli che l'amano.

10 Il timor del Signore è gloria, e vanto, ed allegrezza, e corona di trionfo.

11 Il timor del Signore rallegra il cuore, e dona letitia, e gioia, e lunghezza di vita.

12 A chi teme il Signore ſarà bene alla fine, e nel giorno della ſua morte egli trouerà gratia.

13 Il principio di ſapienza è temere Iddio, ed ella è ſtata creata inſieme co' fedeli nella matrice.

14 Ed ha poſto, a guiſa di nido, un fondamento eterno fra gli huomini, ed è ſtata meſſa in dipoſito appo la lor progenie.

15 Temere il Signore è il colmo di ſapienza: ed eſſa inebbria gli huomini de' ſuoi frutti.

16 Eſſa empie tutta la lor caſa delle ſue coſe diſiderabili, e le lor conſerue delle coſe ch'ella produce.

17 Il timor del Signore è una corona di ſapienza, che fa rigermogliar la pace, e la ſanità perfetta.

18 La ſapienza ſpande, a guiſa di pioggia, ſcienza, e conoſcenza di buon ſenno: ed eſalta la gloria di quelli che la poſſeggono.

19 La radice della ſapienza è temere il Signore, ed i rami d'eſſa ſon lunghezza di vita.

20 Il timor del Signore caccia i peccati; e quando è perſeuerante, ſtorna l'ira.

21 L'huomo iracondo non potrà eſſer reputato giuſto: percioche la ſua inclinatione all'ira gli ſarà in ruina.

22 Il patiente ſoffeeriſce per un tempo, ma alla fine gli ſurgerà allegrezza.

23 Egli per un tempo naſconde le ſue parole, e le labbra di molti raccontano il ſuo buon ſenno.

24 Ne' teſori della ſapienza ſon le ſentenze di ſcienza: ma la pietà è abbomineuole a' peccatori.

25 Se tu diſideri ſapienza, oſſerua i comandamenti, e'l Signore te ne fornirà.

26 Percioche il timor del Signore è ſapienza, ed ammaeſtramento: e fede, e manſuetudine ſon le coſe che gli ſono grate.

27 Non diffidarti del timor del Signore, e non andare a lui con un cuor doppio.

28 Non eſſer riputato hipocrito nelle bocche degli huomini, e prendi guardia alle tue labbra.

29 Non innalzarti, che tu non caggia, ed attragga vitupetio ſopra l'anima tua.

30 E ch'Iddio non paleſi i tuoi ſegreti, e non t'abbatta in mezzo della raunanza.

31 Percioche tu non ti ſarai accoſtato al timor del Signore in verità: ma il tuo cuore ſarà ſtato pien di fraude.

CAP. II.

Figliuolo, ſe tu vieni per ſeruire al Signore Iddio, prepara l'anima tua a tentatione.

2 Addirizza il cuor tuo, e ſii perſeuerante, e non iſmarrirti al tempo della calamità.

3 Attienti fermamente a Dio, e non dipartirtene: accioche tu riceua beni maggiori alla fine.

4 Accetta tutto quello che t'auuerrà, e nella vicenda della tua afflittione ſii patiente.

5 Conciò ſia coſa che l'oro ſi proui col fuoco: ed altresì gli huomini accetteuoli per la fornace dell'afflittione.

6 Credi in lui, ed egli ti ſoccorrerà: addirizza le tue vie, e ſpera in lui.

7 Voi che temete il Signore, aſpettate la ſua miſericordia, e non dichinate, accioche non caggiate.

8 Voi che temete il Signore, fidateui in lui, e la voſtra mercede non iſcaderà.

9 Voi che temete il Signore, ſperate beni, ed allegrezza eterna, e miſericordia.

10 Riguardate all'età antiche, e conſiderate chi fu mai confuſo, eſſendoſi confidato nel Signore: o chi fu mai abbandonato, perſeuerando nel ſuo timore: o chi, hauendolo inuocato, ſia ſtato negletto da lui.

11 Percioche il Signore è pietoſo, e miſericordioſo, e rimette i peccati, e ſalua in tempo d'afflittione.

12 Guai a' cuori timidi, ed alle mani rimeſſe, ed al peccatore che camina per due camini.

13 Guai al cuor rimeſſo: percioche egli non crede, però non ſarà difeſo.

14 Guai a voi c'hauete perduta patienza: e che farete, quando'l Signore farà la viſitatione?

15 Quelli che temono il Signore non ſi diffidano delle ſue parole, e quelli che l'amano oſſeruano le ſue vie.

16 Quelli che temono il Signore ricercano il ſuo beneplacito, e quelli che l'amano ſaranno ſatiati della Legge.

17 Quelli che temono il Signore diſpongono i lor cuori, ed humiliano le loro anime nel ſuo coſpetto.

18 Caggiamo nelle mani del Signore, anzi che

che nelle mani degli huomini: percioche al pari della sua grandezza è la sua misericordia.

CAP. III.

Figliuoli, ascoltate me padre, e fate così, accioche siate saluati.

2 Percioche il Signore ha attribuito honore al padre sopra i figliuoli, ed ha stabilito il reggimento della madre sopra essi.

3 Chi honora suo padre purga i suoi peccati, e chi rende honore a sua madre è come chi fa tesoro.

4 Chi honora suo padre sarà rallegrato de' suoi figliuoli, e sarà esaudito nel giorno della sua oratione.

5 Chi honora suo padre sarà di lunga vita, e chi ubbidisce al Signore dà requie a sua madre.

6 Chi teme il Signore honora suo padre, e serue a quelli che l'hanno generato, come a' suoi signori.

7 Honora tuo padre di fatti, e di parole: accioche la sua beneditione ti auuenga.

8 Conciò sia cosa che la beneditione del padre stabilisca le case de' figliuoli: ma la maladittion della madre diradica i fondamenti.

9 Non glorificarti nel dishonor di tuo padre: percioche il dishonor del padre non t'è a gloria.

10 Conciò sia cosa che la gloria dell'huomo proceda dall'honor del padre: e la madre infame sia ignominia a' figliuoli.

11 Figliuolo, souuieni a tuo padre nella sua vecchiezza, e non contristarlo in vita sua.

12 Auuegnache il senno gli venisse meno, perdonagli, e, per potente che tu sii, non dishonorarlo.

13 Percioche la misericordia inuerso'l padre non sarà dimenticata: ed, in luogo de' tuoi peccati, tu sarai anchora ristabilito in un felice stato.

14 Nel giorno della tua afflittione Iddio si ricorderà di te: ed i tuoi peccati si dissolueranno come'l ghiaccio per un tempo dolce.

15 Quant'è detestabile chi abbandona suo padre? e quant'è maladetto dal Signore chi prouoca ad ira sua madre?

16 Figliuolo, reggi le tue opere con mansuetudine, e tu sarai amato dall'huomo di bontà approuata.

17 Quanto sei maggiore, tanto più humilia te stesso, e tu trouerai gratia appo'l Signore.

18 Molti sono eccelsi, ed illustri: ma i misteri son riuelati a' mansueti.

19 Conciò sia cosa che grande sia la potenza del Signore, e ch'ella sia glorificata dagli humili.

20 Non cercar le cose che son troppo alte per te, e non inuestigar le cose che son troppo forti per te.

21 Pensa santamente alle cose che ti sono state comandate: percioche tu non hai da fare delle cose occulte.

22 Non esser curioso nelle cose che non sono necessarie alla tua vocatione: percioche più cose ti sono state mostrate, che l'intendimento dell'huomo non può comprendere.

23 Imperoche la vana opinion di molti gli ha sedotti, e la mala presuntione ha souuertite le lor menti.

24 Non hauendo pupilla nell'occhio, tu sarai priuo di luce. Hor, se tu sei senza scienza, non publicarlo.

25 Il cuore indurato sofferirà alla fine di gran mali: e chi ama il pericolo caderà in esso.

26 Il cuore indurato sarà soprafatto di trauagli, e'l peccatore accumulerà peccato sopra peccato.

27 E' non v'è alcun rimedio alla calamità del superbo: percioche la pianta di maluagità s'è radicata in lui.

28 Il cuor dell'huomo intendente medita ragionamenti sententiosi: e'l disiderio del sauio è l'orecchio dell'ascoltatore.

29 L'acqua spegne il fuoco ardente, e la limosina purga i peccati.

30 E colui che rende la retributione de' beneficii se ne ricorderà nel tempo auuenire: ed al tempo della caduta il limosiniero trouerà un fermo sostegno.

CAP. IV.

Figliuolo, non fraudar la vita del pouero delle sue necessità, e non tener lungamente sospesi gli occhi de' bisognosi.

2 Non contristar la persona affamata, e non prouocare a sdegno l'huomo nella sua pouertà.

3 Non conturbar maggiormente il cuore cruciato, e non trarre in lungo il donare al bisognoso.

4 Non ributtar l'afflitto che ti supplica, e non riuolger la tua faccia indietro dal pouero.

5 Non istornar l'occhio dal bisognoso, e non dar cagione all'huomo di maladirti.

6 Percioche, maladicendoti egli nell'amaritudine dell'anima sua, quel che l'ha fatto esaudirà la sua oratione.

7 Renditi amicheuole nella raunanza, e bassa il capo dauanti a' grandi.

8 Inchina il tuo orecchio al pouero, e rispondigli pacificamente con mansuetudine.

9 Riscuoti colui a cui è fatto torto di man di chi gli fa torto: e non esser d'animo vile quando tu giudichi.

10 Sii per padre agli orfani, e per marito alla madre loro.

11 E tu sarai per figliuolo all'Altissimo, ed egli t'amerà più che non fa tua madre.

12 La Sapienza essalta i suoi figliuoli, ed accoglie in braccio coloro che la cercano.

13 Chi l'ama ama la vita: e quelli che sono a lei fin dalla mattina saranno ripieni di letitia.

14 Chi la possiede hereditera gloria: e'l Signor benedirà il luogo oue ella entrerà.

15 Quelli che la seruono saranno ministri del Santo: e'l Signore ama quelli che amano lei.

16 Chi le ubbidisce giudicherà le nationi, e chi le s'accosta habiterà in sicurtà.

17 Se alcuno ripone la sua confidanza in lei, haurà la sua heredità, e la sua progenie la possederà.

18 Percioche da principio ella procederà con lui d'una maniera ritrosa.

19 E farà venire sopra lui paura, e spauento, e lo tormenterà con la sua disciplina.

20 Fin ch'ella s'accerti dell'animo suo, e che l'habbia prouato co' suoi comandamenti.

21 Poi ritornerà di nuouo per diritta via a lui, e lo rallegrerà, e gli riuelerà i suoi segreti.

22 Ma, s'egli si disuia, ella l'abbandonerà, e lo darà in man della sua ruina.

23 Prendi guardia al tempo, e guardati dal male: e fa in modo che tu non habbi vergogna di te stesso.

24 Percioche v'è tal vergogna che trae dietro a se peccato: v'è altresì tal vergogna, che è gloria, e gratia.

25 Non hauer riguardo alla qualità della persona, il che sarebbe contr'all'anima tua: e non hauer le riuerenza, il che sarebbe in tua ruina.

26 Non ritener la parola in tempo di salute, e non occultar la tua sapienza, per accattar gratia.

27 Percioche nel parlare si riconosce la sapien-

za, e la dottrina nelle parole della lingua.

28 Non contradire alla verità in alcuna maniera, ed habbi vergogna della bugia della tua ignoranza.

29 Non hauer vergogna di confessare i tuoi peccati, e non far forza al corso del fiume.

30 Non sottoporti all' huomo stolto, e non hauer riguardo alla qualità della persona del potente.

31 Combatti per la verità infino alla morte, e'l Signore Iddio guerreggerà per te.

32 Non essere audace della tua lingua, e codardo e rimesso nelle tue opere.

33 Non essere a guisa di leone in casa tua, ne furioso fra' tuoi famigliari.

34 Non sia la tua mano distesa a prendere, e rattratta a rendere.

CAP. V.

Non appoggiarti sopra le tue ricchezze: e non dire, Quelle bastano per mãtenermi in vita.

2 Non andar dietro alla tua voglia, ned al tuo potere, per caminar negli appetiti del cuor tuo.

3 Non dire, Chi mi signoreggerà? percioche il Signore per certo farà vendetta di te.

4 Non dire, Io ho peccato, e che me n'è egli auuenuto? conciò sia cosa che'l Signore sia lento all' ira.

5 Non esser senza paura del purgamento de' peccati, per aggiugnere peccato sopra peccato.

6 E non dire, La sua pietà è grande, ed egli purgherà la moltitudine de' miei peccati.

7 Percioche appo lui v'è misericordia, ed ira: e'l suo cruccio si riposa sopra i peccatori.

8 Non mettere indugio a conuertirti al Signore, e non prolungar di giorno in giorno.

9 Percioche l'ira del Signore vscirà di subito, e tu perirai nel tempo della vendetta.

10 Non fondarti sopra le ricchezze ingiuste: percioche nulla ti gioueranno al giorno della calamità.

11 Non isuentolare ad ogni vento, e non caminar per ogni sentiero: così fa il peccatore, che è doppio di lingua.

12 Sii stabile nel tuo intendimento, e non hauere senon una parola.

13 Sii pronto ad udire, e rendi risposta lentamente.

14 Se tu hai intendimento, rispondi al tuo prossimo: se no, sia la tua mano sopra la tua bocca.

15 Nel parlare v'è gloria, e dishonore: e la lingua dell' huomo è la sua ruina.

16 Non esser chiamato sparlatore in segreto, e non insidiare alcuno con la tua lingua.

17 Percioche, come al ladro soprastà vergogna: così all' huomo doppio di lingua soprasta mala condannatione.

18 Non far nulla disauuedutamente, ne in cose grandi, ne in cose picciole.

CAP. VI.

D'Amico non diuentar nimico: percioche un tale haurà mala fama, vituperio, ed ignominia, per sua heredità.

2 Tale è il peccatore, che è doppio di lingua.

3 Non innalzarti nel consiglio dell' anima tua, che la persona tua non sia lacerata a guisa di toro.

4 Mangia le tue frondi, e tu perderai i tuoi frutti, e ti ridurrai a non esser più senon un legno secco.

5 L'anima maligna farà perir colui che la possiede, e lo rende suggetto d'allegrezza a' suoi nimici.

6 La bocca dolce multiplica i suoi amici, e la lingua ben parlante accresce le benigne salutationi.

7 Sieno molti quelli che viuono in buona pace teco: ma per tuoi consiglieri habbine uno d'infra mille.

8 Se tu acquisti un amico, acquistalo alla proua, e non confidarti troppo presto in lui.

9 Percioche v'è tale, che è amico mentre gli viene in concio, ilquale non perseuererà nel giorno della tua afflittione.

10 V'è tale amico, ilquale, mutato in nimico, e venendo a contesa, riuelerà il tuo vituperio.

11 V'è anche tale amico, compagno di tauola, ilqual non perseuererà punto nel giorno della tua afflittione.

12 E nella tua prosperità sarà come tu stesso, ed userà libertà co' tuoi famigliari.

13 Ma, se tu scadi, sarà contr' a te, e si nasconderà d'innanzi a te.

14 Separati da' tuoi nimici, e guardati da' tuoi amici.

15 Il fedele amico è una forte protettione: e chi l'ha trouato ha trouato un tesoro.

16 Non v'è nulla che possa darsi in iscambio d'un fedele amico, e la sua eccellenza non può pagarsi.

17 Il fedele amico è una medicina di vita, e quelli che temono il Signore lo troueranno.

18 Chi teme il Signore è bene auuenturato nelle sue amicizie: percioche quale egli è, tale è anche il suo prossimo.

19 Figliuolo, gradisci disciplina fin dalla tua giouanezza, e tu trouerai sapienza infino alla tua canutezza.

20 Accostati ad essa a guisa d'aratore, e di seminatore: ed aspetta i suoi buoni frutti.

21 Percioche poco ti farai fatticato nel suo lauoro, che mangerai tosto de' suoi frutti.

22 Quant'ell'è aspra a quelli che sono senza disciplina? appo lei non dimora alcun huomo scemo di senno.

23 Ella sarà greue sopra lui, a guisa di pietra di proua, ed egli non metterà indugio a gittarla via.

24 Percioche la sapienza è per effetto quale è il suo nome, e non è manifesta a molti.

25 Ascolta, figliuolo, e riceui il mio auuiso, e non rifiutare il mio consiglio.

26 Metti i tuoi piedi ne' ceppi d'essa, e'l tuo collo nel suo collare.

27 Puon la tua spalla sotto, e portala: e non recarti a noia i suoi legami.

28 Accostati a lei con tutta l'anima tua, e con tutta la tua forza guarda le sue vie.

29 Inuestigala, e cercala, ed ella ti si darà a conoscere: e, quando tu l'haurai ottenuta, non lasciarla.

30 Percioche alla fine tu trouerai il suo riposo, ed ella ti si conuertirà in allegrezza.

31 Ed i suoi ceppi ti saranno in vece di forte riparo, e'l suo collare in vece di vesta di gloria.

32 Conciò sia cosa che un ornamento d'oro sia sopra lei, ed i suoi legami sieno un cordone di violato.

33 Vestilati a guisa di vesta di gloria, e puonlati attorno come una corona di trionfo.

34 Figliuolo, se tu vuoi, tu sarai ammaestrato: e, se tu vi metti l'animo, tu sarai aueduto.

35 Se ami udire, riceuerai intendimento: e se inchini il tuo orecchio, sarai sauio.

36 Ritienti in compagnia di molti vecchi: e se v'è alcun sauio, attienti fermamente a lui.

37 Ama d'ascoltare ogni ragionamento di cose diuine, e non lasciarti sfuggire le sentenze d'intendimento.

38 Se

38 Se tu vedi un huomo intendente, ſii a lui fin dalla mattina, e logori il tuo piè gli ſcaglioni delle ſue porte.

39 Penſa agli ſtatuti del Signore, e medita del continuo i ſuoi comandamenti.

40 Egli addirizzerà il cuor tuo, e'l diſiderio della tua ſapienza ti ſarà dato.

CAP. VII.

NOn far male, e male non ti coglierà.

2 Dipartiti dall'ingiuſto, e'l peccato ſi ritrarrà da te.

3 Figliuol mio, non ſeminar ſopra i ſolchi d'iniquità, e tu non ne mieterai ſette cotanti.

4 Non chiedere al Signore principato, ne al rè ſeggio di gloria.

5 Non farti giuſto dauanti al Signore, ne ſauio dauanti al rè.

6 Non procacciar d'eſſer giudice, che talhora tu non habbi il poter di toglier via le iniquità.

7 Ouero, che talhora, temendo del poſſente, tu non metti un intoppo alla tua dirittura.

8 Non offendere la moltitudine d'una città, e non gittarti nella turba.

9 Non iſtrignere due volte il nodo del peccato: percioche pur per una tu non ſarai innocente.

10 Non dire, Iddio haurà riguardo alla moltitudine de' miei doni: e, quando io farò offerta all' Iddio altiſſimo, egli l'accetterà.

11 Non eſſer di picciol animo nella tua oratione, e non traſcurar di far limoſina.

12 Non farti beffe dell'huomo che è nell'amaritudine dell'anima ſua: percioche v'è uno che abbaſſa, e che innalza.

13 Non fabbricar menzogna contr'al tuo fratello, ne anche fare il ſomigliante al tuo amico.

14 Non prender diletto in dire delle bugie: percioche la continuanza d'eſſe non torna a bene.

15 Non eſſer loquace nella raunanza degli anziani, e non ridire ſpeſſo le medeſime parole nelle tue orationi.

16 Non odiare il faticoſo lauoro, ne l'agricoltura, che è ſtata creata dall'Altiſſimo.

17 Non metterti nel numero della moltitudine de' peccatori: humilia pur grandemente l'anima tua.

18 Ricordati che l'ira non tarda: conciò ſia coſa che la punitione dell'empio ſia il fuoco, e'l verme.

19 Non iſcambiar l'amico a danari, ne il vero fratello ad oro d'Ofir.

20 Non dipartirti da moglie ſauia, e buona: conciò ſia coſa che la gratia d'eſſa ſoprauanzi l'oro.

21 Non trattar male il ſeruidore che lauora fedelmente, ne'l mercennario che impiega la ſua propia perſona.

22 Ami l'anima tua il buon ſeruidore, e non fraudarlo di libertà.

23 Se tu hai delle beſtie, habbine cura: e, ſe ti ſono utili, guardale.

24 Se tu hai de' figliuoli, ammaeſtragli, e piega loro il collo da giouanezza.

25 Se tu hai delle figliuole, attendi al corpo loro, e non moſtrar loro faccia allegra.

26 Marita la tua figliuola, ed haurai fatta una grande opera: ma dalla ad un huomo intendente.

27 Se tu hai una moglie ſecondo l'animo tuo, non cacciarla: e non dar te ſteſſo ad una odioſa.

28 Honora tuo padre con tutto'l tuo cuore, e non dimenticare i dolori del parto di tua madre.

29 Ricordati che per loro tu ſei ſtato generato: e qual retributione renderai loro pari a ciò c'hanno fatto per te?

30 Temi con tutta l'anima tua il Signore, ed habbi in veneratione i ſuoi ſacerdoti.

31 Ama di tutto'l tuo potere colui che t'ha fatto, e non abbandonare i ſuoi miniſtri.

32 Temi il Signore, ed honora il ſacerdote, e dagli la parte che t'è ſtata cōmandata.

33 Le primitie, ed i ſacrificii per la colpa, e l'offerta delle ſpalle, ed i ſacrificii di conſecratione, e le primitie delle perſone, e degli animali che ſono ſacri.

34 E porgi la mano al pouero, accioche la tua benedittione ſia compiuta.

35 Il dono ha la ſua gratia appo ogni viuente: non rattenerti di far bene, non pure al morto.

36 Non mancare a quelli che piangono, e fa cordoglio con quelli che fanno cordoglio.

37 Non t'increſca di viſitar l'infermo: percioche per tali coſe ſarai amato.

38 In tutti i tuoi affari ricordati del tuo fine, e tu non peccherai giammai.

CAP. VIII.

NOn contendere con l'huomo poſſente, che talhora tu non caggi nelle ſue mani.

2 Non litigare con l'huomo ricco, che talhora egli non ti contraſti con peſo.

3 Percioche l'oro ne ha fatti perir molti, ed ha fatti dichinare i cuori delli rè.

4 Non contendere con l'huomo linguacciuto, e non accumular legne nel ſuo fuoco.

5 Non iſcherzar con l'huomo che non è bene ammaeſtrato, accioche i tuoi antenati non ſieno diſhonorati.

6 Non fare onta all'huomo che ſi conuerte dal peccato: ricordati che tutti ſiamo colpeuoli di diuerſi fatti degni di punitione.

7 Non diſhonorare alcuno nella ſua vecchiezza: percioche anche alcuni di noi inuecchiano.

8 Non rallegrarti della morte d'alcuno: ricordati che tutti muoiamo.

9 Non iſprezzare il ragionamento de' ſaui, e medita frequentemente le lor ſentenze.

10 Percioche da eſſi tu imparerai ammaeſtramento, e come ſi dee ſeruire a' grandi.

11 Non iſuiarti dal ragionamento de' vecchi: percioche eſſi anchora hanno imparato da' lor padri.

12 E da eſſi imparerai la prudenza, e come ſi dee dar riſpoſta opportunamente, quando fa biſogno.

13 Non accendere i carboni dell'huomo peccatore, accioche tu non ti bruci nel fuoco della ſua fiamma.

14 Non leuarti per far riuerenza all'huomo ingiurioſo, ch'egli non pōga agguato alla tua bocca.

15 Non preſtare all'huomo più potente di te: e, ſe pur gli hai preſtato, tienlo per perduto.

16 Non far ſicurtà ſopra'l tuo potere: e, ſe pure hai fatta ſicurtà, dattene cura, come douendo pagare.

17 Non litigar col giudice: percioche gli ſarà fatta ragione ſecondo la ſua dignità.

18 Non far viaggio con un huomo audace, ch'egli non ti ſia moleſto.

19 Percioche egli farà a ſua volontà, e tu perirai, rimeſcolandoti con la ſua pazzia.

20 Non far quiſtione con un huomo iracondo, e non far viaggio con lui per luogo ſolitario.

21 Percioche il ſangue gli è per nulla, ed egli t'atterrerà in tal luogo, oue non vi ſarà alcun ſoccorſo.

22 Non tener conſigli con lo ſtolto: percioche egli non potrà celar la coſa.

23 Non far nulla di ſegreto in preſenza d'un

huomo sconosciuto: percioche tu non sai cio ch'egli partorirà.

14 Non scoprire il tuo cuore ad ogni huomo, ch'egli non te ne renda falsa gratia.

CAP. IX.

Non esser geloso della moglie del tuo seno, e non darle contr'a te stesso un cattiuo ammaestramento.

2 Non dar l'animo tuo ad una donna, in maniera ch'ella soprafaccia le tue forze.

3 Fuggi l'incontro della donna meretrice, che talhora tu non caggia ne' suoi lacci.

4 Non frequentar la cantatrice, che talhora tu non sii preso per le sue arti.

5 Non istare a mirar la vergine, che talhora tu non t'intoppi nelle sue concupiscenze.

6 Non dar la tua persona alle meretrici, che tu non perda la tua heredità.

7 Non riguardare attorno per le strade della città, e non andare errando per li luoghi solitari d'essa.

8 Storna gli occhi dalla donna formosa, e non stare a mirar la bellezza straniera.

9 Percioche molti sono stati ingannati per la beltà della donna: e l'amor che ne nasce brucia a guisa di fuoco.

10 Non seder per modo alcuno con la donna maritata, e non riposarti sopra'l braccio con lei.

11 E non contribuire a conuiti con lei, che l'animo tuo non s'inchini a lei, e che col tuo spirito tu non caggia in perditione.

12 Non lasciare un vecchio amico: percioche il nouello non è pari a lui.

13 Quale è il vin nuouo, tale è l'amico nuouo: quando quello è inuecchiato, tu lo bei con diletto.

14 Non portare inuidia alla gloria del peccatore: percioche tu non sai qual sarà il suo fine.

15 Non prender piacere in cio che piace agli empi: ricordati che giammai, infino all'inferno, non saranno giustificati.

16 Stattene lunghi dall'huomo c'ha podestà d'uccidere: e tu non istarai in sospetto per tema della morte.

17 E, se pur tu te n'accosti, guardati di far fallo: ch'egli non ti tolga la vita.

18 Sappi che tu passi per mezzo di lacci, e camini sopra i merli d'una città.

19 A tuo potere fa conghiettura de' tuoi prossimi, e consigliati co' saui.

20 Sieno i tuoi ragionamenti con gl'intendenti, ed ogni tuo parlare sia della Legge dell'Altissimo.

21 Mangino i giusti alla tua tauola, e la tua gloria sia nel timor del Signore.

22 Il lauoro è laudato per la man degli artefici, e'l sauio conduttor del popolo è laudato per lo suo parlare.

23 Vn huomo linguacciuto è da temere nella sua città: e l'huomo precipitoso nel suo parlare sarà odiato.

CAP. X.

Il sauio rettore corregge il suo popolo, e la signoria dell'huomo intendente è ben regolata.

2 Quale è il rettor d'un popolo, tali anchora sono i suoi ministri: e quale è il signor d'una città, tali sono tutti gli habitanti d'essa.

3 Vn rè senza ammaestramento distrugge il suo popolo: ma la città è habitata per la prudenza di quelli che sono in autorità.

4 I principati della terra sono in man del Signore, ed egli innalza a tempo opportuno sopra essa l'huomo che le puo essere utile.

5 La prosperità dell'huomo è in man del Signore, ed egli metterà la sua gloria in su la persona del letterato.

6 Non serbare alcun odio contr'al tuo prossimo per alcun torto: e non far nulla per via di violenza.

7 La superbia è odiosa nel cospetto di Dio, e degli huomini: e per amendue quelle cose nascono degli eccessi d'iniquità.

8 Il regno è trasportato da una gente all'altra per iniquità, per ingiurie, e per ricchezze acquistate per fraude.

9 Perche superbisce la poluere, e la cenere? Hor non v'è nulla di più iniquo che l'auaro.

10 Percioche un tale mette in vendita la sua propia anima: conciò sia cosa che, mentre è anchora in vita, egli gitti via le sue interiora.

11 Il medico recide una lunga infermità: ma chi hoggi è rè domani morrà.

12 Percioche, quando l'huomo è morto, egli hereda rettili, fiere, e vermini.

13 Il cominciamento della superbia dell'huomo è, quando egli si diparte dal Signore, e quando'l suo cuore si riuolta da colui che l'ha fatto.

14 Percioche il principio di peccato è la superbia: e chi la possiede spanderà abbominatione, a guisa di pioggia.

15 Per cio, il Signore fa cadere sopra loro calamità strane, e gli souuerte in eterno.

16 Il Signore abbatte i seggi de' principi, ed in luogo loro fa sedere i mansueti.

17 Il Signore diuelle le radici delle nationi superbe, ed in luogo loro pianta gli humili.

18 Il Signore souuerte i paesi delle nationi, e distrugge quelle fino a' fondamenti della terra.

19 Egli ne ha desolate alcune, e le ha distrutte: ed ha fatta venir meno la lor memoria d'in su la terra.

20 La superbia non è stata creata per gli huomini, ne l furor dell'ira per quelli che son nati di donna.

21 Quale è la progenie honoreuole? la progenie dell'huomo. Quale è la progenie honoreuole? quelli che temono il Signore.

22 Quale è la progenie dishonoreuole? la progenie dell'huomo. Quale è la progenie dishonoreuole? quelli che trasgrediscono i comandamenti.

23 In mezzo de' fratelli il lor conduttore è honoreuole: così anchora sono honoreuoli appo'l Signore quelli che lo temono.

24 Il timor del Signore va dauanti all'innalzamento: ma lo scacciamento dal principato è l'induratione, e la superbia.

25 Il timor del Signore è gloria, così del ricco, e del nobile, come del pouero.

26 E' non è cosa giusta di dishonorare il pouero intendente: ed altresì non si conuiene honorar l'huomo peccatore.

27 Il grande, il rettore, e'l possente sono honorati: ma di loro non v'è alcuno maggiore di chi teme il Signore.

28 I franchi seruiranno al seruo che sarà sauio: e l'huomo prudente non mormora quando è corretto.

29 Non fare il sauio, per fare il tuo lauoro: e non gloriarti al tempo della tua necessità.

30 Meglio vale colui che lauora, ed abbonda d'ogni cosa, che chi va passeggiando, ed è vanaglorioso, ed ha mancamento di pane.

31 Figliuolo, rendi honoreuole la tua persona per modestia, e dalle gloria secondo la tua dignità.

32 Chi

32 Chi giustificherà colui che pecca contr'alla sua propria anima? e chi honorerà colui che dishonora la sua propia vita?

33 Il pouero è honorato per la sua scienza, e'l ricco è honorato per le sue ricchezze.

34 Colui che è honorato essendo pouero, quanto più sarebbelo essendo ricco? e colui che è dishonorato essendo ricco, quanto più sarebbelo essendo pouero?

CAP. XI.

LA sapienza innalza il capo dell' huomo di bassa conditione, e lo fa sedere in mezzo de' grandi.

2 Non laudar l'huomo per la sua beltà: e non isdegnar l'huomo per lo suo aspetto.

3 L'ape è la minima degli animali volatili, ma il suo frutto è la principale di tutte le dolcezze.

4 Non gloriarti in habiti, ne in vestimenti; e non innalzarti nel giorno della gloria.

5 Percioche l'opere del Signore son marauigliose, e l occulte agli huomini.

6 Molti rè son giaciuti per terra: e colui, delquale non s'hauea alcuna tale opinione, ha portato il diadema.

7 Molti principi sono stati grandemente dishonorati, e molti huomini illustri sono stati dati in poter di stranieri.

8 Non biasimare, innanzi che tu habbi inuestigato: conosci imprima, e poi riprendi.

9 Non rispondere, auanti c'hauere udito; e non interompere un ragionamento.

10 Non litigar di cosa che non ti tocca: e non sedere in giudicio co' peccatori.

11 Figliuolo, le tue attioni non s'occupino ad acquistar molti beni: percioche, se tu arricchisci, tu non sarai innocente.

12 E se procacci, non otterrai: e, fuggendo, non iscamperai.

13 V'è tale, che s'affatica, che pena, e si studia, ilquale ha sempre vie meno.

14 V'è tale, ch'è lento, e bisognoso d'aiuto, che manca di potere, ed abbonda di pouertà.

15 E pur l'occhio del Signore lo riguarda in bene, e lo rileua dal suo basso stato.

16 Ed innalza il suo capo da calamità: molti, veggendolo, si marauigliano di lui.

17 Mali e beni, vita e morte, pouertà e ricchezze, sono dal Signore.

18 La sapienza, e la scienza, e la conoscenza della Legge è dal Signore.

19 Da lui sono parimente la carità, e le vie delle buone opere.

20 Errore, e tenebre sono prodotte insieme co' peccatori; e la maluagità inuecchia con quelli che trionfano del male.

21 Il dono del Signore dimora appresso gli huomini pii, e la sua beniuolenza prospera in eterno.

22 V'è tale, ch'arricchisce per sollecitudine, e per risparmio; e quest' è la parte del suo premio.

23 Quando egli dice, Io ho trouato riposo, ed hora mangerò de' miei beni, senza che giammai vengano meno:

24 Egli non sa qual tempo passerà anchora, e lascerà i suoi beni ad altri, e morrà.

25 Perseuera nella tua vocatione, ed esercitala, ed inuecchia nel tuo lauoro.

26 Non hauere in ammiratione l'opere del peccatore: credi al Signore, e perseuera nella tua fatica.

27 Percioche appo'l Signore è leggier cosa d'arricchire il pouero di subito, ed in uno stante.

28 La benedittion del Signore è nella mercede dell' huomo pio, ed in picciola hora egli fa germogliar la sua benedittione.

29 Non dire, Di che ho io bisogno, per esser contento? e, quali beni haurò io per l'innanzi?

30 Non dire, Io ho de' beni sufficientemente, e cio ch'io ho mi basta: e qual male potrò io soffetir per l'innanzi in vita mia?

31 Nel giorno de' beni v'è dimenticanza de' mali: e nel giorno dell' afflittioni non v'è più memoria de' beni.

32 Percioche al Signore è leggier cosa di render la retributione all' huomo, nel giorno della sua morte, secondo le sue vie.

33 L'afflittion d'un hora fa dimenticar le delitie, e nella fine dell' huomo si manifestano le sue opere.

34 Non dire alcun beato auanti la sua morte.

35 L'huomo è etiandio conosciuto ne' suoi figliuoli.

36 Non menare in casa tua ogni sorte di gente: percioche molte son l'insidie degli huomini frodolenti.

37 Quale è la pernice, che s'usa a caccia nella gabbia, tale è il cuor del superbo; e stà a mirar la caduta, come quel che stà alla veletta.

38 Percioche egli insidia, conuertendo il bene in male: e ti metterà un vituperio addosso, etiandio in cose lodeuoli.

39 D'una picciola fauilla di fuoco si fanno molte brace: così fa l'huomo peccatore, che puone insidie al sangue.

40 Guardati dal malfattore: percioche egli macchina cose maluage: ch'egli non ti dia un biasimo che duri in perpetuo.

41 Riceui in casa uno strano, ed egli ti souuertirà per turbamenti, e ti dispodesterà de' tuoi propi beni.

CAP. XII.

SE fai del bene, sappi a chi tu'l fai, ed haurai grado de' tuoi beneficii.

2 Fa del bene all' huomo pio, e tu trouerai retributione: se non da lui, pur dall'Altissimo.

3 Chi perseuera nel male, e non fa limosina, non haurà alcun bene.

4 Dona all' huomo pio, e non souuenire al peccatore.

5 Fa bene all' humile, e non donare all' empio.

6 Ritieni il tuo pane, e non dargliele: accioche per esso non venga a signoreggiarti.

7 Percioche altrimenti tu riceuerai male al doppio, per tutti i beneficii che tu gli haurai fatti.

8 Conciò sia cosa che anche l'Altissimo odii i peccatori, e renda la punitione agli empi.

9 Ed egli gli riserba per lo gran giorno della lor punitione.

10 Dona all' huomo da bene, e non souuenire al peccatore.

11 L'amico non si riconosce nelle prosperità: e'l nimico non è occulto nell' auuersità.

12 I nimici dell' huomo sono in tristitia nella sua prosperità: e, nella sua auuersità, il suo amico stesso se ne separa.

13 Non fidarti giammai nel tuo nimico: percioche, come il rame s'arrugginisce, tale è la sua malitia.

14 Benche egli s'humilii, e camini chino, attendi a te, e guardati da lui.

15 E tu gli sarai come chi hauesse forbito uno specchio, e tu conoscerai che non è arrugginito in perpetuo.

16 Non metterlo appresso di te: che talhora

egli non ti souuerta, e non si metta nel tuo luogo.

17 Non farlo sedere alla tua destra, ch'egli non cerchi d'occupare il tuo seggio.

18 E ch'alla fine tu non riconosca la verità delle mie parole, e che i mei ragionamenti non ti cagionino rimordimento.

19 Chi haurà pietà dell'incantatore punto dal serpente, o d'alcuno di quelli che s'accostano alle fiere?

20 Così auuiene a chi s'accompagna con l'huomo peccatore, e si rimescola ne' suoi peccati.

21 Egli dimorerà teco un picciolo spatio di tempo, mentre tu sarai ritto in piè: ma, se tu scadi, egli non perseuererà punto.

22 Il nimico lusingherà con le labbra: ma nel suo cuore diuiserà di farti ruinare in una fossa.

23 Egli lagrimerà con gli occhi: ma, se troua occasione, non si potrà satiar del tuo sangue.

24 Se t'auuiene del male, tu ve'l trouerai prima di te: ed egli, facendo vista d'aiutarti, ti pugnerà nel calcagno.

25 Scoterà la testa, e si batterà a palme, e bisbiglierà qua e là cose assai, e muterà il suo volto.

CAP. XIII.

CHi tocca la pece ne sarà macchiato: e chi comunica col superbo diuenterà simile a lui.

2 Non caricarti d'un peso che sia sopra le tue forze: e non comunicar con un huomo più potente, e più ricco di te.

3 Percioche qual comunanza puo hauere la pentola con la pignatta di rame? questa urterà, e quella sarà spezzata.

4 Il ricco, quando ha fatto alcun torto, anchora freme: se è fatto torto al pouero, anchora supplica.

5 Se tu sei utile al ricco, egli t'impiegherà: ma, se tu cadi in necessità, egli t'abbandonerà.

6 Se tu hai delle facultà, egli viuerà teco, e ti smugnerà, ed egli non s'affaticherà punto.

7 Se egli ha a far di te, t'ingannerà, e ti riderà, e ti darà buone speranze.

8 Egli t'userà belle parole, e ti dirà, Di che hai bisogno? e ti farà vergogna con le sue viuande.

9 Fin ch'egli t'habbia smunto tre o quattro volte: ed all'ultimo si farà beffe di te.

10 Poi appresso, egli ti riguarderà, e t'abbandonerà, e ti scoterà la testa.

11 Guardati, che tu non sii ingannato, e messo a basso per la letitia del tuo cuore.

12 Se un huomo potente ti chiama, tratti addietro, ed egli tanto più ti chiamerà.

13 Non farti innanzi indiscretamente, che tu non sii ripinto indietro: non istartene altresì troppo lungi, che tu non sii dimenticato.

14 Non metterti a parlar con lui a paro a paro: e non prestar fede alla moltitudine de' suoi ragionamenti.

15 Percioche egli ti tenterà per molto parlare: e, facendo vista di ridere, inuestigherà i tuoi segreti.

16 Egli è spietato, e non atterrà la sua parola, e non ti risparmierà, ch'egli non ti faccia del male, e non ti cacci in prigione.

17 Guardati, ed attendi studiosamente a te: percioche tu camini con la tua ruina.

18 Vdendo queste cose, vegghia etiandio nel tuo sonno.

19 Ama il Signore in tutta la vita tua, ed inuocalo a tua salute.

20 Ogni animale ama il suo simile, ed ogni huomo ama il suo prossimo.

21 Ogni bestia si congiugne con altra della sua spetie: così dee l'huomo congiugnersi con un par suo.

22 Come puo il lupo comunicar con l'agnello? simigliantemente, come puo comunicare il peccatore col pio?

23 Che pace vi puo essere dell'hiena col cane? o del ricco col pouero?

24 Gli asini saluatichi nel diserto son la preda de' leoni: così i poueri sono il pasco de' ricchi.

25 L'humiltà è cosa abbomineuole al superbo: così è il pouero cosa abbomineuole al ricco.

26 Quando'l ricco è scrollato, egli è appoggiato dagli amici: ma, quando'l pouero è caduto, egli è anchora ributtato dagli amici.

27 Quando'l ricco cade, molti lo rileuano: benche parli cose nefande, pure è giustificato.

28 Quando'l pouero cade, anchora è sgridato: benche ragioni con buon senno, non però gli si dà alcun luogo.

29 Se'l ricco parla, tutti si tacciono, ed esaltano il suo ragionamento infino alle nuuole.

30 Se'l pouero parla, dicono, Chi è costui? se s'intoppa, anche più lo souuertono.

31 Buone son le ricchezze a chi non ha peccato: e la pouertà è mala cosa nella bocca dell'empio.

32 Il cuor dell'huomo gli muta la faccia, a bene, ed a male.

33 Il segnale del cuore che è in prosperità è la faccia lieta: ma l'inuentione delle sentenze son pensieri accompagnati di trauaglio.

CAP. XIIII.

BEato l'huomo che non ha fallito con la lingua, e non ha rimordimento di moltitudine di peccati.

2 Beato colui, ilquale l'anima sua non condanna: e ilquale non è scaduto dalla sua speranza, che dee hauere nel Signore.

3 Le ricchezze non istanno bene ad un huomo scarso, e misero: ed a che seruono le facultà all'huomo auaro?

4 Chi accumula, fraudando la sua propia persona de' suoi bisogni, accumula per altri, e gli istrani goderanno de' suoi beni.

5 Chi è maligno a se stesso, a cui sarà egli buono? egli non si rallegrerà delle sue facultà.

6 Non v'è alcuno piggiore di chi è auaro a se stesso: e questo è il pagamento della sua malignità.

7 Benche egli faccia del bene, non lo fa di buona voglia: ed alla fine egli dichiara la sua malitia.

8 L'occhio inuidioso è maligno: egli riuolge la faccia indietro, e sprezza le persone.

9 L'occhio dell'auaro non si satia d'una parte: e la maligna iniquità disecca l'anima.

10 L'occhio maligno è inuidioso al pane, e non ha cio che gli fa bisogno in su la sua tauola.

11 Figliuolo, fatti del bene, secondo che hauerai delle facultà: e presenta degnamente offerte al Signore.

12 Ricordati che la morte non tarda, e che'l termine posto per andar sotterra non t'è stato palesato.

13 Fa bene all'amico, innanzi che tu muoia: e, secondo'l tuo potere, porgigli la mano, e donagli.

14 Non priuarti del giorno lieto, e non lasciarti sfuggire la parte d'un honesto disiderio.

15 Non laſcerai tu le tue fatiche ad un altro? e le coſe, intorno allequali haurai penato, ad eſſer diuiſe a ſorte?

16 Dà, e prendi; e ſantifica l'anima tua: percioche nel ſepolcro non accade cercar cibi.

17 Ogni carne inuecchia, come un veſtimento: percioche l'ordine coſtituito fin dal principio del mondo è, Tu morrai di morte.

18 A guiſa delle verdi frondi ſopra un folto albero, dellequali l'une caſcano, l'altre naſcono: così è la generatione del ſangue, e della carne: l'una muore, e l'altra è generata.

19 Ogni opera ſi corrompe, e vien meno: e chi l'ha fatta ſe n'andrà con eſſa.

20 Beato è l'huomo, ilquale con ſapienza medita coſe honeſte, e diſcorre coſe ſante nel ſuo intendimento.

21 Chi penſa nel ſuo cuore alle vie d'eſſa intenderà anchora i ſuoi ſegreti.

22 Eſci fuori dietro a lei, a guiſa d'un cacciatore in cerca, e ſpia le ſue vie.

23 Chi riguarda per entro le ſue fineſtre ſtarà anche ad aſcoltare a' ſuoi uſci.

24 Chi alberga vicin della caſa d'eſſa ficcherà anche un chiodo nelle ſue pareti.

25 Egli rizzerà il ſuo tabernacolo appreſſo di lei, ed albergherà in un albergo di beni.

26 Egli metterà i ſuoi figliuoli ſotto'l coperto d'eſſa, e paſſerà la notte ſotto a' ſuoi rami.

27 Egli ſarà da lei ricoperto dall' arſura, ed habiterà nella ſua gloria.

CAP. XV.

CHi teme il Signore farà queſte coſe, e chi ritiene la conoſcenza della Legge la comprenderà.

2 Ed eſſa gli verrà incontro, a guiſa di madre; e l'accoglierà, a guiſa di moglie ſpoſata vergine.

3 E lo ciberà di pane d'intendimento, e gli darà bere acqua di ſapienza.

4 Egli ſi fermerà ſopra lei, e non ſarà ſcrollato: e s'appoggerà ſopra lei, e non ſarà confuſo.

5 Ed ella l'innalzerà ſopra i ſuoi proſſimi, e gli aprirà la bocca in mezzo della raunanza.

6 Egli trouerà letitia, e corona di trionfo; ed hereditarà un nome eterno.

7 Gli huomini priui di ſenno non la comprenderanno, e gli huomini peccatori non la vedranno.

8 Ella è lungi da ſuperbia, e gli huomini mendaci non ſi ricordano di lei.

9 La laude non è deceuole nella bocca del peccatore: percioche non è mandata dal Signore.

10 Imperoche la laude ſi dee dire con ſapienza, ed allhora il Signore la proſpera.

11 Non dire, Il Signore è cagione ch'io mi ſono ſuiato: conciò ſia coſa che tu non debbi far le coſe ch'egli odia.

12 Non dire, Egli m'ha ſoddotto: conciò ſia coſa ch'egli non habbia biſogno dell' huomo peccatore.

13 Il Signore odia ogni abbominatione: e quella anchora non è cara a quelli che lo temono.

14 Egli fece dal principio l'huomo, e lo laſciò nella man del ſuo conſiglio.

15 Se tu vuoi, tu oſſeruerai i comandamenti, e la fede, per far le coſe che gli ſono grate.

16 Egli ha meſſo dauanti a te fuoco, ed acqua: ſtendi la mano a qual tu vuoi.

17 Vita, e morte è dauanti all'huomo: e gli ſarà dato cio ch'egli vorrà.

18 Conciò ſia coſa che la ſapienza del Signore ſia grande: egli è forte in potenza, e vede ogni coſa.

19 Ed i ſuoi occhi ſono ſopra quelli che lo temono, ed egli conoſce tutte l'opere degli huomini.

20 Egli non ha comandato ad alcuno d'operare empiamente, e non ha data ad alcuno licenza di peccare.

CAP. XVI.

NOn diſiderar moltitudine di figliuoli diſutili, e non rallegrarti di figliuoli empi.

2 Se ſono molti, non rallegrartene, ſe'l timor del Signore non è con loro.

3 Non fidarti in cio che ſono tutti in vita, e non attendere al lor gran numero.

4 Percioche un giuſto val meglio che mille altri: e meglio vale morir ſenza figliuoli, ch'hauer figliuoli empi.

5 Imperoche da un huomo intendente tutta una città puo eſſer popolata: ma la natione degli empi ſarà diſolata.

6 Io ho vedute molte cotali coſe co' miei occhi, e'l mio orecchio ne ha udite di maggiori di queſte.

7 Il fuoco ſarà acceſo nella raunanza de' peccatori, ed ira arderà fra la gente diſubbidiente.

8 Iddio non perdonò a' Giganti antichi, iquali ſi ribellarono, confidandoſi nella lor pazza forza.

9 Egli non riſparmiò quelli appo cui Lot dimoraua, iquali egli hebbe in abbominio per la lor ſuperbia.

10 Egli non hebbe pietà della gente condannata a perditione, che ſuperbiua ne' peccati che commetteua.

11 Ne anche de' ſeicentomila huomini a piè, che ſi ſolleuarono nella durezza del cuor loro.

12 Che ſe fra'l popolo v'è alcuno che ſia duro di collo, è marauiglia ſe reſta impunito.

13 Percioche appo lui v'è miſericordia, ed altresì ira: egli è il principe de' perdoni, ed altresì quel che ſpande l'ira.

14 Secondo che la ſua miſericordia è grande, grande è altresì il ſuo gaſtigo: egli giudica l'huomo ſecondo le ſue opere.

15 Il peccatore non iſcamperà con le ſue rapine: e la ſofferenza dell' huomo pio non ſarà in vano.

16 Dà luogo ad ogni limoſina: percioche ciaſcuno trouerà ſecondo le ſue opere.

17 Il Signore indurò Faraone, perch'egli no'l conoſceſſe: accioche le ſue potenti opere ſi conoſceſſero nella terra ſott' al cielo.

18 La ſua miſericordia è paleſe ad ogni creatura: ed egli ha diuiſa la ſua luce, e le tenebre, con un diamante.

19 Non dire, Io mi naſconderò dal Signore: e chi ſi ricorderà di me da alto?

20 Io non ſarò ricordato fra un gran popolo: percioche, che coſa è l'anima mia, fra creature innumerabili?

21 Ecco, il cielo, e' cieli de' cieli ſono di Dio: l'abiſſo, e la terra, e le coſe che ſono in eſſi ſaranno ſcrollate, nel tempo della ſua viſitatione.

22 Parimente i monti, ed i fondamenti della terra, quando'l Signore gli riguarderà, tremeranno di paura.

23 E niun cuore puo degnamente penſare a queſte coſe: e chi comprenderà le ſue vie?

24 Percioche ſono un turbo, che l'huomo non puo vedere: e le ſue opere il più ſono occulte.

25 Chi racconterà, o chi ſoſterrà l'opere della ſua giuſtitia? conciò ſia coſa che, benche il decreto ſia lontano, pur d'ogni coſa habbia da farſi inchieſta nella fine.

26 Chi è ſcemo di ſenno penſerà quelle coſe: e l'huomo ſtolto, ed errante diuiſerà coſe pazze.

27 Aſcoltami, figliuolo, ed impara ſcienza: ed attendi col tuo cuore a' miei ragionamenti.

28 Io ti dichiarerò ammaeſtramento a peſo, e t'annuntierò ſcienza eſattamente.

29 L'opere del Signore furono dal principio fatte ſecondo l'ordine d'eſſo: e, da che furono fatte, egli le diſpoſe a parte a parte.

30 Egli ha adorne le ſue opere in perpetuo; e nella ſua mano ſono i reggimenti d'eſſe per ogni età.

31 Giammai non ſentirono trauaglio, ne ſtanchezza: e non ſi ſon rimaſe dalle loro operationi.

32 L'una non ha ſoprafatta l'altra, e giammai in eterno non diſubbidiranno alla ſua parola.

33 E poi appreſſo, il Signore ha riguardato in ſu la terra, e l'ha ripiena de' ſuoi beni.

34 La ſuperficie d'eſſa ha coperto l'anima di tutti gli animali, e'l lor ritorno è in quella.

CAP. XVII.

IL Signore ha creato l'huomo di terra, e di nuouo l'ha fatto ritornare in eſſa.

2 Egli ha dato agli huomini un certo numero di giorni, ed un certo tempo prefiſſo: ed ha data lor podeſtà ſopra le coſe che ſono ſopra la terra.

3 Egli gli ha riueſtiti di forza, quanto ſi conueniua loro: e gli ha fatti alla ſua imagine.

4 Ed ha meſſo lo ſpauento di loro ſopra ogni carne: e gli ha fatti ſignoreggiare ſopra le fiere, e gli uccelli.

5 Ed in ſeſto luogo ha loro diſtribuita, e donata la mente: ed in ſettimo luogo, la parola da dichiarar le ſue opere.

6 Egli ha dato loro conſiglio, e lingua, ed occhi, ed orecchi, e cuore da penſare.

7 Egli gli ha ripieni di ſcienza d'intendimento: ed ha lor moſtrato il bene, e'l male.

8 Egli ha meſſo l'occhio ſuo ſopra i lor cuori, per moſtrar loro la magnificenza delle ſue opere.

9 Egli ha lor dato di gloriarſi in perpetuo delle ſue marauiglie: accioche narrino le ſue opere con intendimento.

10 E che gli eletti laudino il Nome della ſua Santità.

11 Egli ha loro aggiunta ſcienza, ed ha lor data in heredità la Legge della vita.

12 Egli ha ſtabilito con loro un patto eterno, ed ha lor moſtrati i ſuoi giudicii.

13 Gli occhi loro hanno veduta la magnificenza della gloria, e'l loro orecchio ha udita la gloria della voce d'eſſo.

14 Ed egli ha detto loro, Guardateui d'ogni coſa ingiuſta: ed ha dato comandamento a ciaſcun di loro intorno al ſuo proſſimo.

15 Le lor vie ſono del continuo dauanti a lui, eſſi non poſſono naſconderſi dagli occhi ſuoi.

16 Hor ogni huomo è dato al male fin dalla ſua giouanezza: ed eſſi non poſſono mutare i lor cuori di pietra, in cuori di carne.

17 Egli ha coſtituito un principe a ciaſcuna natione: ma Iſrael è la parte del Signore.

18 Ilquale egli alleua con diſciplina, come il ſuo primogenito: e, diſtribuendogli lume di carità, non lo laſcia.

19 Tutte le loro opere ſono come il ſole nel ſuo coſpetto, ed i ſuoi occhi ſono del continuo ſopra le lor vie.

20 Le loro iniquità non gli ſono occulte: anzi tutti i lor peccati ſono dauanti al Signore.

21 Ma pure il Signore, eſſendo benigno, e conoſcendo l'opera ſua, non gli laſcia, e non gli abbandona: anzi gli riſparmia.

22 La limoſina dell'huomo è appo lui come un ſuggello, ed egli conſerua la beneficenza d'eſſo, a guiſa che ſi conſerua la pupilla dell'occhio.

23 Dopo queſte coſe, egli ſi leuerà, e farà loro la lor retributione, e renderà loro il lor premio in ſul capo.

24 Ma pure egli concede a quelli che ſi rauueggono di conuertirſi, ed eſorta quelli c'hanno laſciata la perſeueranza, e la patienza.

25 Dunque conuertiti al Signore, e laſcia i peccati: prega nel ſuo coſpetto, e ſcema l'offeſe.

26 Ritorna all'Altiſſimo, e ritratti dall'iniquità, ed odia grandemente ogni coſa abbomineuole.

27 Chi lauderà l'Altiſſimo nell'inferno, come fanno i viuenti, che gli rendono laudi, e gratie?

28 La laude è venuta meno nel morto, come ſe egli non foſſe: chi è viuo, e ſano, lauderà il Signore.

29 Quant'è grande la miſericordia del Signore Iddio noſtro? e quant'è egli placabile inuerſo quelli che ſi conuertono a lui ſantamente?

30 Percioche tutte le coſe non poſſono eſſer negli huomini: conciò ſia coſa che'l figliuol dell'huomo non ſia immortale.

31 Che coſa è più riſplendente del ſole? e pur la ſua luce vien meno: quanto più adunque l'huomo, che non penſa che a carne, ed a ſangue?

32 Quello riguarda l'eſercito dell'altezza del cielo: la doue tutti gli huomini non ſono altro che terra, e cenere.

CAP. XVIII.

COlui che viue in eterno ha create generalmente tutte le coſe.

2 Il Signore è ſolo giuſto, e non ve n'è altri che lui.

3 Egli ha fabbricato il mondo col palmo della ſua mano, e tutte le coſe ubbidiſcono alla ſua volontà.

4 Percioche egli è il Rè di tutte le coſe per la ſua potenza, ſeparando in eſſe le coſe ſante dalle profane.

5 Egli non ha dato il potere ad alcuno di narrar le ſue opere: e chi inueſtigherà le ſue marauiglie?

6 Chi conterà la potenza della ſua magnificenza? e chi dichiarerà oltr'a cio le ſue miſericordie?

7 E' non ſi può, ne ſcemarne, ne aggiugnerui: e le marauiglie del Signore non ſi poſſono inueſtigare

8 Quando l'huomo haurà finito, allhora pur comincerà: e, quando ſarà reſtato, allhora ſarà in dubbio

9 Che coſa è l'huomo? e quale è il ſuo uſo? quale è il ſuo bene, e quale è il ſuo male?

10 Il numero de' giorni dell'huomo, il più, è di cent'anni.

11 Quale è una gocciola d'acqua tolta dal mare, ed una petruzza di rena, tali ſon mille anni nell'eternità.

12 Per cio, il Signore ha uſata patienza inuerſo gli huomini: ed ha ſparſa la ſua miſericordia ſopra loro.

13 Egli ha veduto, e conoſciuto che'l lor fine ſarebbe cattiuo: e, per cio, ha multiplicato il ſuo perdono

14 La miſericordia dell'huomo è inuerſo'l ſuo proſſimo: ma la miſericordia del Signore è inuerſo ogni carne

15 Riprendendo, e correggendo, ed ammaeſtrando; e riconducendo la ſua greggia, a guiſa di paſtore.

16 Egli

16 Egli ha misericordia di quelli che riceuono correttione, e che pongono studio nelle sue leggi.

17 Figliuolo, quando tu fai alcun beneficio, non isgridare: e, quando fai alcun dono, non contristar con parole.

18 La rugiada non rallenta ella l'ardor del sole? così è migliore la parola che'l dono.

19 Ecco, non è la parola cosa migliore che'l dono? hor amendue si trouano nell' huomo gratioso.

20 Lo stolto rimprouera spiaceuolmente, e'l dono dell' inuidioso consuma gli occhi.

21 Auanti che tu parli, impara: e curati innanzi all' infermità.

22 Esamina te stesso auanti il giudicio, e tu trouerai perdono nell'hora della visitatione.

23 Auanti che tu sii infermo, digiuna: e mostra conuersione al tempo de' peccati.

24 Nulla ti rattenga d'adempiere il tuo voto per tempo: e non aspettare infino alla morte d'esser giustificato.

25 Auanti che tu prieghi, prepara te stesso, e non essere come un huomo che tenta il Signore.

26 Ricordati dell' ira che sarà nell' ultimo giorno, e del tempo della vendetta con riuolgimento di faccia.

27 Ricordati del tempo di fame in tempo d'abbondanza: e della pouertà, e dell' inopia, a' dì delle ricchezze.

28 Dalla mattina alla sera il tempo si muta, ed ogni cosa è subitanea nel cospetto del Signore.

29 L'huomo sauio teme sempre, ed a' dì de' peccati si guarda di fallo.

30 Ma lo stolto non prende guardia al tempo.

31 Ogni huomo intendente conosce sapienza, e dà laude a chi l'ha trouata.

32 Gl'intendenti sono anche arguti in parole; e spandono, a guisa di pioggia, isquisite sentenze.

33 Non andar dietro alle tue cupidità, e rattienti da' tuoi appetiti.

34 Se tu soddisfai l'anima tua del piacere delle sue cupidità, cio ti farà esser suggetto d'allegrezza a' tuoi nimici, che ti portano inuidia.

35 Non prender diletto in molte delitie, e non obligarti a contribuire ad esse.

36 Non diuenir pouero contribuendo a' conuiti, di danari presi in presto ad usura, non hauendo nulla in borsa: percioche altramente sarai insidiator della tua propia vita, e darai da parlare alla gente.

CAP. XIX.

L'Operaio ebbriaco non arricchirà, e chi sprezza le cose picciole a poco a poco scaderà.

2 Il vino e le donne trauiano gl'intendenti: e chi si tien congiunto con le meretrici diuenterà più dissoluto.

3 Le tignuole, ed i vermini saranno i suoi heredi: e la persona dissoluta verrà meno con grandissima infamia.

4 Chi crede tosto è leggier di cuore: e chi pecca fallisce contr'alla sua propia anima.

5 Chi si rallegra della maluagità sarà condannato: ma chi resiste a' diletti corona la sua vita.

6 Chi rattiene la sua lingua viuerà senza contese, e chi odia la loquacità è men maluagio.

7 Non far giammai rapporto di parola alcuna, e tu non ne haurai nulla di meno.

8 Non parlar della vita altrui, ne appo amico, ne appo nimico: e non palesarla, se non v'è del peccato per te a tenerla nascosta.

9 Percioche chi t'haurà udito si guarderà da te, ed al suo tempo t'odierà.

10 Se hai udita alcuna parola, muoia quella appo te: stà pur di buon animo, tu non ne creperai.

11 Lo stolto è in dolor di parto per una parola, come la donna che partorisce, per la creatura.

12 La parola nel ventre d'uno stolto è come una saetta nella coscia d'un huomo.

13 Riprendi l'amico, per vedere se forse egli non ha fatto cio che gli s'appuone: e, se pur l'ha fatto, che non continui più.

14 Riprendi l'amico, per vedere se forse egli non ha detto cio che gli s'appuone: e se pur l'ha detto, ch'egli no'l faccia più.

15 Riprendi l'amico, percioche spesso v'è vana calonnia: e non credere ad ogni parlare.

16 V'è chi fallisce in parole, ma non d'animo: e chi non ha peccato con la sua lingua?

17 Riprendi il tuo prossimo auanti che tu minacci: e dà luogo alla Legge dell' Altissimo, essendo vacuo d'ira.

18 Il timor del Signore è il principio di dottrina, e la sapienza acquista l'amor d'esso.

19 La conoscenza de' comandamenti del Signore è ammaestramento di vita: e quelli che fanno le cose che gli piacciono colgono il frutto dell' albero d'immortalità.

20 Il timor del Signore è ogni sapienza: ed in ogni sapienza v'è l'essecution della Legge, e la conoscenza dell' onnipotenza d'esso.

21 Il seruidore che dice al padrone, Io non farò come ti piace, benche poi lo faccia, pur prouoca ad ira colui che lo nudrisce.

22 La sapienza non è scienza di malitia: e non v'è prudenza, oue è consiglio di peccatori.

23 V'è tal malitia, che anche è abbominatione: e v'è tal pazzo, che è sol scemo di sapienza.

24 Meglio vale un huomo temente Iddio, benche sia di poco intendimento, che uno che abbonda di prudenza, e trasgredisce la Legge.

25 V'è tal sottile astutia, che anche è ingiusta: e v'è tale, che peruerte la gratia per far parere giusto giudicio: ma v'è altresì tale, che è sauio, giudicando giustamente.

26 V'è tal malitioso che camina chino, e vestito a bruno; il cui interiore è pien di fraude.

27 Egli china il volto, e s'infigne sordo: ma, quando tu non te n'auuedrai, ti sopraprenderà.

28 E se pure, per difetto di forze, è impedito di far male, se ne troua l'occasione, lo farà.

29 L'huomo si riconosce dall' aspetto, e l'huomo intendente si scorge dallo scontro della faccia.

30 Il vestir dell' huomo, e'l rider de' denti, e l'andatura, significano quale egli è.

CAP. XX.

V'E' una riprensione, che non è gratiosa: v'è tale, che si tace, e non lascia però d'esser prudente.

2 Quant' è egli meglio di riprendere, che di ritener nascosta l'ira? e chi confessa il suo peccato sarà guardato di danno.

3 Quale è la cupidità dell' eunuco, in volere suerginar la fanciulla; tali son quelli che fanno giudicii con violenza.

4 V'è tale, ch'è trouato sauio, tacendo: e tale, ch'è odioso per molto parlare.

5 V'è tale, che tace, percioche non ha che rispondere: e tale altresì che tace, conoscendone il tempo.

6 L'huomo sauio tacerà fino al tépo opportuno:

ma il presuntuoso, e lo stolto non ha alcun riguardo al tempo conueneuole.

7 Chi parla molto sarà abbominato, e chi s'attribuisce autorità sarà odiato.

8 Quant' è egli bello, che chi è ripreso mostri penitenza? percioche così schiferà peccato volontario.

9 L'huomo peccatore alcune volte prospera ne' suoi mali: e v'è tal guadagno non aspettato, che torna in danno.

10 V'è tal dono, che non ti profitterà nulla: v'è tal dono altresì, la cui retributione sarà doppia.

11 V'è tale abbassamento, che viene per cagion di gloria: e v'è tale, che da basso stato ha alzato il capo.

12 V'è tale, che compera molte cose per picciol prezzo, lequali però egli paga a sette doppi.

13 L'huomo sauio in parole si rende amabile: ma la gratia degli stolti sarà versata per terra.

14 Il dono dello stolto non ti profitterà nulla, quando tu l'haurai riceuuto: parimente non ti profitterà nulla il dono che l'inuidioso t'haurà fatto per sua necessità: conciò sia cosa che, in luogo d'un occhio, egli n'habbia molti da pigliare.

15 Egli dona poco, e rimprouera assai, ed apre la sua bocca a guisa di banditore.

16 Hoggi presterà, e domane ridomanderà: egli è odioso a Dio, ed agli huomini.

17 Lo stolto dice, Io non ho alcun amico, e non ho grado alcuno del ben ch'io fo: quelli che mangiano il mio pane son di male lingue.

18 Quanti, e quante volte si faranno beffe di lui? percioche egli non ha preso l'hauer de' beni con diritto intendimento: e'l non hauerne, e l'hauerne, gli è tutt'uno.

19 Meglio è cadere dal terrazzo d'una casa, che di cader per la lingua: così prestamente verrà la ruina de' maluagi.

20 Vna nouella a sproposito è tutt'hora in bocca di quelli che non son bene ammaestrati.

21 La sentenza procedente dalla bocca dello stolto non ha alcuna gratia: percioche egli non la dice a tempo conueneuole.

22 V'è tale, che è impedito di peccare per mancamento di potere, e non ha alcun rimordimento nel suo riposo.

23 V'è tale, che perde se stesso per vergogna: perde, dico, se stesso per la persona d'un pazzo.

24 V'è tale, che per vergogna promette all' amico; e poi se l'acquista nimico per nulla.

25 La menzogna è un pessimo biasimo nell' huomo: ella sarà frequente nella bocca di quelli che non son bene ammaestrati.

26 Il ladro val meglio che chi mente ordinariamente: hor amendue essi herederanno perditione.

27 Il propio dell'huomo bugiardo è dishonore, e la sua vergogna dimora continuamente con lui.

28 Il sauio s'auanza per le sue parole, e l'huomo aueduto piace a' grandi.

29 Chi lauora la terra accresce il suo mucchio, e chi piace a' grandi fa perdonar l'iniquità.

30 I presenti, ed i doni accecano gli occhi de' saui: ed, a guisa di museruola in bocca, stornano le riprensioni.

31 Quale utilità v'è in amendue queste cose, in sapienza nascosta, ed in tesoro occulto?

32 Meglio val l'huomo che nasconde la sua pazzia, che l'huomo che cela la sua sapienza.

33 Meglio vale una ineuitabile sofferenza con ricercare il Signore, che uno che va aggirando la sua vita senza padrone.

CAP. XXI.

Figliuolo, se tu hai peccato, non continuar più: e fa oratione per lo passato.

2 Fuggi d'innanzi al peccato, come d'innanzi ad una serpe: percioche, se tu te n'accosti, ti morderà.

3 I denti d'esso son denti di leone, ed uccidono l'anime degli huomini.

4 Ogni iniquità è come una spada a due tagli: non v'è guarigione alcuna alla sua ferita.

5 Battiture, ed ingiurie disertano le ricchezze: così anchora sarà desolata la casa del superbo.

6 L'oratione del pouero arriua dalla bocca d'esso infino all' orecchie di Dio, e'l suo giudicio viene prestamente.

7 Chi odia la riprensione segue la traccia del peccatore: ma chi teme il Signore si conuerte di cuore.

8 Vn huomo potente di lingua è conosciuto da lungi: ma l'intendente vede quando egli cade.

9 Chi edifica la sua casa di facultà d'altri è come chi rauna pietre per lo monumento della sua sepoltura.

10 La raunanza degl' iniqui è un groppo di stoppa: e la lor fine è fiamma di fuoco.

11 La via de' peccatori è lastricata di pietre piane: ma nella fin d'essa è la fossa della perditione.

12 Chi osserua la Legge del Signore rattiene i suoi pensieri, e'l compiuto timor del Signore è sapienza.

13 Chi non è aueduto non sarà ammaestrato: v'è altresì tale auuedimento, che è pieno d'amaritudine.

14 La scienza del sauio è abbondante, a guisa di diluuio: e'l suo consiglio è come una fonte di vita.

15 Le interiora dello stolto son come un vasello rotto, e non ritengono alcuna scienza.

16 L'huomo intendente, se ha udito un ragionamento sauio, lo lauda, e vi sopraggiugne.

17 Se uno stolto l'ha udito, quello gli dispiace, e se lo gitta dietro alle spalle.

18 Il ragionamento del pazzo è come un carico per camino: ma gratia si troua nelle labbra dell' intendente.

19 La bocca del prudente è ricercata nella raunanza, e ciascuno considera nell' animo suo i suoi ragionamenti.

20 La sapienza è al pazzo come una casa disfatta; e la scienza dello stolto non è altro che ragionamenti onde non si può trarre alcun senso.

21 L'ammaestramento è a guisa di ceppi a' piedi degli stolti, ed a guisa di manette sopra la lor man destra.

22 Lo stolto, quando ride, innalza la sua voce: ma l'huomo aueduto appena sorride pianamente.

23 L'ammaestramento è a guisa di monile d'oro all'huomo prudente, ed a guisa di maniglia in sul braccio destro.

24 Il piè dello stolto va in fretta a casa l'altrui: ma l'huomo di molta esperienza non la riguarda, senon con verecundia.

25 Lo stolto dall' uscio riguarda per entro la casa: ma l'huomo bene ammaestrato se ne sta di fuori.

26 Lo stare ad ascoltare all'uscio è cosa da huomo scostumato: hor l'huomo aueduto ha a graue il dishonore.

27 Le labbra di quelli che parlano a far ragionano di cose che non appartengono loro: ma i ragionamenti de' prudenti son pesati alla stadera.

28 Il cuor degli stolti è nella lor bocca, ma la

boc:a

bocca de' savi è nel lor cuore.

29 Quando l'empio maladice Satana, egli maladice se stesso.

30 Chi sparla in segreto macchia la sua propia persona, e sarà odiato nella vicinanza.

CAP. XXII.

L'Huomo pigro è simile ad una pietra imbrattata, ed ognuno suffola sopra'l suo vitupero.

2 L'huomo pigro è simile allo sterco de' letami: chiunque l'haurà tolto scoterà la mano.

3 Ad un padre è vergogna l'hauer generato uno scostumato: ed una figliuola che è tale nasce a danno.

4 La figliuola auueduta sarà herede del suo marito: ma la vituperosa è in cordoglio a chi l'ha generata.

5 L'audace suergogna padre, e marito; e da amendue sarà dishonorata.

6 Vna narratione fuor di tempo è una musica in tempo di duolo: flagelli, e disciplina son buon in ogni tempo di sapienza.

7 I figliuoli, che, con la buona vita, hanno da nudrirsi, occultano l'ignobiltà de' lor genitori.

8 I figliuoli, che si vanagloriano in proteruia, ed ignoranza, macchiano la nobiltà del lor parentado.

9 Chi ammaestra un pazzo incolla un testo, e risueglia di profondo sonno uno che dorme.

10 Chi ragiona ad un pazzo ragiona ad un huomo che dorme: ed alla fine egli gli dirà, Che cosa è?

11 Piagni per lo morto; percioche egli ha lasciata la luce: piagni altresì per lo pazzo; percioche egli ha lasciato l'intendimento.

12 Piagni manco amaramente per lo morto; conciò sia cosa ch'egli sia nel suo riposo: ma la vita dello stolto è piggiore che la morte.

13 Il cordoglio d'un morto è di sette giorni: ma il cordoglio d'uno stolto, ed empio, è per tutto'l tempo della sua vita.

14 Non tener lunghi ragionamenti col pazzo, e non andare allo stolto: percioche, non hauendo senno, sprezzerà tutto ciò che verrà da te.

15 Guardati da lui, che tu non ne habbi molestia, e che tu non sii bruttato delle cose ch'egli si scoterà d'addosso.

16 Stornati da lui, e tu trouerai riposo, e non sarai notato della sua mentecattaggine.

17 Che cosa è più graue che'l piombo? e qual nome ha la cosa la più graue di tutte, se non, Vn pazzo?

18 Più facil cosa è di portar della rena, del sale, od una massa di ferro, ch'un huomo stolto.

19 Come un edificio, legato insieme con fibbie, e chiaui di legno, non si spacca in un tremuoto: così il cuore fermato sopra una matura diliberatione non haurà giammai in tempo alcuno paura.

20 Il cuor fondato sopra un prudente discorso è come la smaltatura in una parete intonicata.

21 Come le chiusure di tauole, poste sopra un alto luogo, non possono star ferme incontro al vento; così anchora un cuor timido, nel pensier d'un pazzo, non può durare incontr'ad alcuna paura.

22 Chi punge l'occhio ne fa uscir lagrime: chi punge il cuore scuopre il sentimento.

23 Chi gitta pietre contr'agli uccelli gli scaccia, e chi vitupera l'amico dissolue l'amicitia.

24 Auuegnache tu habbi tratta la spada sopra l'amico, non perdere speranza: percioche v'è modo di ritornare in gratia.

25 Auuegnache tu habbi aperta la bocca contr'all' amico, non temere: percioche v'è modo di riconciliarsi.

26 Se non è per vitupero fatto per superbia, per palesamento di segreto, e per ferita data a tradimento: percioche per queste cose ogni amico fugge.

27 Serua fede al tuo prossimo nella sua pouertà, accioche tu goda etiandio nelle sue prosperità.

28 In tempo d'afflittione perseuera con lui: accioche, quando gli scaderà alcuna heredità, tu v'habbia parte.

29 Conciò sia cosa che la picciolezza delle facultà non sia sempre da sprezzare, ne da ammirare il ricco che non ha senno.

30 Il vapor del fumaiuolo, e'l fumo, vanno auanti il fuoco: così le ingiurie precedono lo spargimento di sangue.

31 Io non haurò vergogna di difendere un amico, e non mi nasconderò da lui.

32 Che se per lui m'auuiene del male, chiunque l'udirà si guarderà da lui.

33 Chi metterà una guardia in su la mia bocca, ed un suggello d'auuedimento in su le mia labbra: accioche quelle non mi facciano cadere, e che la mia lingua non mi faccia perire?

CAP. XXIII.

SIgnore, Padre, e Padron della mia vita, non abbandonarmi al lor consiglio, non lasciar ch'io caggia per quelle.

2 Chi applicherà flagelli a' miei pensieri, e disciplina di sapienza al mio cuore?

3 Accioche io non sia risparmiato per li miei falli, e che i miei peccati non sieno lasciati trapassare.

4 Affin che i miei errori non multiplichino, e che i miei peccati non abbondino a mia ruina.

5 E ch'io non caggia dauanti a' miei auuersari, e che i miei nimici non si rallegrino di me: de' quali la speranza è lungi dalla tua misericordia.

6 Signore, Padre, e Dio della mia vita, non darmi occhi eleuati, e rimuoui sempremai da' tuoi seruidori l'animo di gigante.

7 Storna da me le speranze vane, e la concupiscenza; e rattieni del continuo colui che disidera seruirti.

8 Non lasciar che l'appetito del ventre, e dell'esser con donne m'occupino: e non dar me, tuo seruidore, ad una anima sfacciata.

9 Figliuoli, ascoltate l'ammaestramento della bocca: chi l'osseruerà non sarà preso per le sue propie labbra.

10 Il peccatore sarà colto per le sue propie labbra: e l'huomo ingiurioso, e superbo, s'intopperà in quelle.

11 Non assuefar la tua bocca a giurare, e non auuezzarti a nominare il Santo.

12 Percioche, come il seruo, che è continuamente battuto, non manca di liuidori, così anchora chi giura, e nomina tutt'hora Iddio, non sarà netto di peccato.

13 L'huomo che giura assai sarà ripieno d'iniquità, e'l flagello non si dipartirà di casa sua.

14 Quando egli haurà fallito, il suo peccato gli resterà addosso: e, se pure egli non ne fa conto, haurà peccato al doppio.

15 Auuegnache habbia sol giurato in vano, pur non sarà assolto: percioche la sua casa sarà ripiena di calamità.

16 V'è un parlare, che è intorniato di morte: tolga Iddio che quello si troui nell' heredità di Iacob.

17 Percioche tutte queste cose debbono esser lungi dagli huomini pii, ed essi non debbono essere inuolti ne' peccati.

18 Non assuefar la tua bocca alla temeraria audacia del giurare: percioche v'è peccato.

19 Ricordati di tuo padre, e di tua madre, etiandio quando tu sederai fra' principi.

20 Che talhora tu non sii dimenticato appo loro, e che tu non impazzisca per lo tuo costume.

21 E disideri di non esser giammai nato, e maledichi il giorno della tua natiuità.

22 L'huomo, che s'assuefa a parole ingiuriose, giammai a' suoi di non sarà ammaestrato.

23 Due sorti d'huomini multiplicano peccati, e la terza adduce l'ira.

24 La persona feruente, che è a guisa di fuoco ardente, che non si spegne, fin che sia ridotto al niente.

25 L'huomo fornicatore, che fornica nel corpo della sua carne, ilqual giammai non cessa, fin che'l fuoco habbia finito di bruciare.

26 Ogni pane è dolce al fornicatore: egli non resterà mai fin che muoia.

27 L'huomo, che trapassa dal suo letto a quel d'altri, dice fra se stesso, Chi mi vede?

28 Tenebre mi son d'intorno, e le pareti mi nascondono, e niun mi vede: di che temerei io? l'Altissimo non si ricorderà de' miei peccati.

29 Egli non teme, senon gli occhi degli huomini, e non conosce che gli occhi del Signore sono diecimila volte più chiari che'l sole, e riguardano tutte le vie degli huomini, e mirano per entro le parti più occulte.

30 Tutte le cose gli erano note, auanti che fosser create: ed anche, dopo che sono state fatte, egli le scorge tutte.

31 Vn tale huomo sarà punito nelle piazze della città, e sarà preso oue non sospetta.

32 Così anche auuerrà alla donna che abbandona il marito, e soppuone d'uno strano un herede.

33 Percioche prima ella ha disubbidito alla Legge dell' Altissimo: secondamente, ha misfatto contr' al suo marito: terzamente, fornicando, ha commesso adulterio, ed ha soppposti figliuoli d'un altro huomo.

34 Essa sarà menata fuori alla raunanza, e punitione sarà etiandio fatta de' suoi figliuoli.

35 I suoi figliuoli non metteranno radice, ed i suoi rami non porteranno frutto.

36 Ella lascerà la sua memoria per seruire d'esecratione, e'l suo vituperio non sarà giammai cancellato.

37 E quelli che sopraviueranno riconosceranno che non v'è nulla di meglio che'l timor del Signore, nè cosa alcuna più dolce ch'attendere a' comandamenti del Signore.

38 Gran gloria è di seguitare Iddio, ed esser raccolto da lui è lunghezza di vita.

CAP. XXIIII.

La sapienza commenda se stessa, e si gloria in mezzo del suo popolo.

2 Ella apre la sua bocca nella raunanza dell' Altissimo, e si gloria dauanti al suo esercito.

3 Io son proceduta, dice ella, dalla bocca dell' Altissimo, ed ho coperta la terra a guisa di nuuola.

4 Io ho piantato il mio padiglione ne' luoghi sourani, e'l mio trono è sopra la colonna della nuuola.

5 Io sola ho circondato il giro del cielo, e son caminata per lo fondo degli abissi.

6 Io ho acquistata possessione nell' onde del mare, ed in tutta la terra, ed in ogni natione, e popolo.

7 Io ho cercato il mio fermo riposo appresso tutte queste cose: ed ho riguardato nella possessione di chi io potrei ridurmi a dimorare.

8 Allhora il Creator d'ogni cosa mi diede comandamento; e colui che m'a prodotta posò il mio tabernacolo.

9 E disse, Stantiati in Iacob, e prendi la tua possessione in Israel.

10 Egli mi produsse fin da principio, auanti il mondo: e giammai in eterno non verrò meno.

11 Io ho ministrato dauanti a lui nel sacro Tabernacolo, e così sono stata stabilita in Sion.

12 Parimente egli m'ha fatta riposare nella sua Città diletta, e la mia podestà è in Ierusalem.

13 Ed ho messa radice fra'l popolo glorificato, nella parte dell' heredità del Signore.

14 Io sono stata innalzata a guisa di cedro nel Libano, ed a guisa di cipresso ne' monti d'Hermon.

15 Io sono stata innalzata a guisa di palma in En-gaddi, ed a guisa di pianta di rosa in Ierico.

16 A guisa di bello ulíuo in un campo: e sono stata innalzata, a guisa che'l platano s'innalza per l'acque.

17 Io ho recato buon odore, come il cinnamomo, e l'aspalato aromatico, e la mirra schietta.

18 Come il galbano, l'unghia odorata, lo statte: e come'l vapor del fumo dell' incenso nel Tabernacolo.

19 Io ho distesi i miei rami a guisa di terebinto: ed i miei rami son gloriosi, e gratiosi.

20 Ed ho germogliata gratia, come una vigna: ed i miei fiori sono frutto di gloria, e di ricchezze.

21 Io son la madre dell' honesto amore, e del timor di Dio, e della conoscenza, e della santa speranza.

22 E dono, con tutti i miei figliuoli, que' miei frutti, che sono eterni, a quelli che son nominati del Nome di Dio.

23 Accostateui a me, voi che mi disiderate, e satiateui de' miei frutti.

24 Percioche la ricordanza di me è più dolce che mele, e la mia heredità più ch'un fauo di mele.

25 Quelli c'hauranno mangiato di me ne saranno anchora affamati, e quelli c'hauranno beuuto di me ne saranno anchora assetati.

26 Chi m'ubbidisce non sarà giammai confuso, e quelli che s'impiegheranno intorno a me non peccheranno.

27 Tutte queste cose sono il Libro del patto dell' Iddio Altissimo: la Legge che Moise ordinò per heredità alle raunanze di Iacob.

28 Non vi stancate d'esser forti nel Signore: accioche egli vi fortifichi.

29 Attenereui fermamente a lui: il Signore onnipotente è il solo Iddio, e non v'è alcun altro Saluatore, fuor che lui.

30 Ilquale empie ogni cosa della sua sapienza, a guisa del fiume Fison, ed a guisa del Tigri, al tempo de' nuoui frutti.

31 Ilquale empie l'intendimento, a guisa dell' Eufrate: e come il Iordano, al tempo della mietitura.

32 Ilquale fa spuntar l'ammaestramento, a guisa di luce: e come il fiume Ghehon, al tempo della vendemmia.

33 Il primo huomo non ha compiutamente conosciuto quello, e simigliantemente l'ultimo non l'ha compiutamente inuestigato.

34 Percioche i suoi pensieri sono più abbondanti che l'acqua del mare, ed i suoi consigli più che'l grande abisso.

35 Ed io Sapienza sono come un ramo deriuato

uato da un fiume: e sono entrata nel Paradiso, come un condotto d'acqua.

36 Io ho detto, Io adacquerò il mio horto, ed inaffierò le mie aie.

37 Ed ecco, quel mio ramo è diuenuto un fiume, e'l mio fiume è diuenuto mare.

38 Percioche io fo spuntar l'ammaestramento a guisa del mattutino, e lo fo apparire fin ben lontano.

39 Oltr'a cio, spando dottrina a guisa di profetia, e la lascerò per l'età di tutti i secoli.

40 Vedete, che non ho faticato sol per me, ma per tutti coloro che cercano quella.

CAP. XXV.

PEr tre cose mi rendo bella, e mi presento leggiadra dauanti al Signore, e dauanti agli huomini: per la concordia de' fratelli, per l'amor de' prossimi, e per l'accordarsi bene insieme di marito e di moglie.

2 Tre sorte di gente altresì odia l'anima mia, la cui vita mi noia grandemente: cioè, il pouero superbo, e'l ricco bugiardo, e'l vecchio adultero, scemo di senno.

3 Se tu non hai raunato in giouanezza, come trouerai nulla nella tua vecchiezza?

4 Quant'è deceuol cosa alla canutezza il giudicare, ed a' vecchi il conoscere il consiglio?

5 Quant'è bella cosa agli attempati la sapienza: ed a quelli che sono in honore l'auuiso, e'l consiglio?

6 L'isperienza di molte cose è la corona de' vecchi, e'l lor vanto è il timor del Signore.

7 Io tengo nel cuor mio beate noue cose, che ho diuisate: e celebrerò con la lingua la decima.

8 L'huomo che ha allegrezza de' suoi figliuoli: chi viue: e chi vede la ruina de' suoi nimici.

9 Beato chi habita con una donna intendente: e chi non ha fallito con la lingua: e chi non ha seruito ad uno che non è degno di lui.

10 Beato chi ha trouata prudenza: e chi ragiona ad orecchi di persone ch'ascoltano.

11 Quant'è grande colui c'ha trouata sapienza? Ma non v'è alcuno che sia aldisopra di colui che teme il Signore.

12 Il timor del Signore soprauanza ogni cosa: a chi sarà assomigliato colui che n'è dotato?

13 Il timor del Signore è il cominciamento del suo amore: e la fede il principio dell'attenersi a lui.

14 Qualunque piaga, pur che non sia piaga di cuore: e qualunque maluagità, pur che non sia maluagità di donna.

15 E qualunque offesa, pur che non sia offesa di quelli ch'odiano: e qualunque vendetta, pur che non sia vendetta di nimici.

16 Non v'è capo piggiore di quel del serpente: non v'è altresì piggiore ira che l'ira del nimico.

17 Meglio amerei habitar con un leone, o con un dragone, che con una maluagia femmina.

18 La maluagità della femmina le muta l'aspetto, e le offusca il volto, rendendolo simile ad un cilicio.

19 Il suo marito, etiandio quando è a tauola fra' suoi amici, non puo rattenersi di sospirare amaramente per lei.

20 Picciola è ogni maluagità appetto alla maluagità della femmina: la sorte del peccatore caderà sopra lei.

21 Quale è la salita sabbionosa a' piedi d'un vecchio, tale è la donna linguacciuta ad un huomo pacifico.

22 Nō gittarti appiè d'una femmina per la sua bellezza, e non inuaghirti di donna per lo diletto.

23 Se la moglie nutrisce il marito, è tutta ira, sfacciatezza, e gran vitupero.

24 La donna maluagia rende il cuore abbattuto, il volto mesto, e'l cuore piagato:

25 E le mani rimesse, e le ginocchia disciolte: una tal donna non consola il suo marito.

26 Dalla femmina è il cominciamento del peccato, e per essa muoiamo tutti.

27 Non dare uscita all'acqua: non dare altresì autorità alla maluagia donna.

28 Se ella non ti viene bene a mano, ricidila dalla tua carne: dalle il libello del ripudio, e rimandala via.

CAP. XXVI.

IL marito della buona donna è beato, e'l numero de' suoi di sarà raddoppiato.

2 La donna di valore rallegra il suo marito, e fa ch'egli compie gli anni della sua vita in pace.

3 La buona donna è una buona parte: ella sarà data in parte a quelli che temono il Signore.

4 Pouero, o ricco che sia il marito d'essa, il suo cuore è lieto, e la sua faccia è in ogni tempo allegra.

5 Il mio cuore teme di tre cose, e prego che la quarta non m'auuenga.

6 Della calonnia di tutta una città: d'una raunata di turba: e d'una falsa accusa: lequali cose tutte sono più graui che la morte stessa.

7 Ma la donna gelosa d'un altra è grauezza di cuore, e cordoglio: ed un flagello di lingua, che diuulga la cosa a tutti.

8 La donna maluagia è un giogo da buoi smosso: chi l'ha è come chi ha preso in mano uno scorpione.

9 La donna ebbriaca, e vagabonda, è materia di grande sdegno, e non ricoprirà la sua vergogna.

10 Il puttaneggiar della donna si conosce nell'alzar degli occhi, e nelle sue palpebre.

11 Tieni stretta guardia alla figliuola sfacciata: che talhora, se si troua in libertà, non faccia copia di se.

12 Prendi guardia all'occhio impudico, e non marauigliarti se ti commette fallo.

13 Vna tale aprirà la bocca, a guisa di viandante assetato, e berrà di qualunque acqua, ch'ella trouerà presso di se.

14 Ella si sederà dinanzi ad ogni palo, ed aprirà il turcasso ad ogni saetta.

15 La gratia della donna ricrea il suo marito, e'l suo sapere ingrassa l'ossa d'esso.

16 Vna moglie di poche parole, ed amoreuole, è un dono del Signore: e nulla si puo dare in iscambio d'un animo bene ammaestrato.

17 La moglie pudica e leale, è gratia sopra gratia: e non v'è nulla di sì gran peso, che meriti d'essere agguagliato ad una anima continente.

18 Quale è il sole, quando si leua ne' luoghi sourani del Signore; tale è la bellezza della donna da bene fra gli ornamenti della sua casa.

19 Quale è la lampana lucente in sul sacro Candelliere, tale è la bellezza dell'aspetto in età matura.

20 Quali sono colonne d'oro, sopra piedistalli d'argento; tali sono i piedi leggiadri, con petti costanti.

21 Figliuolo, conserua in sanità il fior della tua età, e non dar la tua forza a persone strane.

22 Dopo che tu haurai ben cercato, fra tutti i campi, un fertil podere, seminalo delle tue propie semenze, confidandoti nella tua nobil generatione.

21 Così sarà magnificata la tua progenie, che verrà dopo te, hauendo la franchezza d'una nobil generatione.

24 La donna meretrice, che guadagna del suo corpo, sarà reputata simile ad una troia: e la donna maritata sarà tenuta per una torre di morte a quelli che useranno con lei.

25 La donna empia sarà data per parte all'huomo iniquo: ma la pia sarà data a chi teme il Signore.

26 La donna dishonesta non parla d'altro che di cose vituperose: ma la figliuola honesta ha riuerenza etiandio al suo marito.

27 La donna sfacciata sarà reputata come una cagna: ma quella che è dotata di vergogna teme il Signore.

28 La donna c'honora il suo marito apparirà sauia a tutti: ma quella che lo sprezza si farà riconoscer da tutti empia, per la sua superbia.

29 Beato è il marito della donna da bene: percioche il numero de' suoi anni sarà raddoppiato.

30 La donna strepitosa, e linguacciuta, sarà scelta per iscacciare i nimici.

31 E l'anima dell'huomo che è di cotali costumi passerà la sua vita fra tumulti di guerra.

32 Il cuor mio s'attrista di due cose, ed io monto in ira per la terza.

33 Quando l'huomo di guerra vien meno per necessità, e quando gli huomini intendenti sono hauuti a vile.

34 E quando alcuno da giustitia ritorna a peccato: il Signore preparerà un tale alla spada.

35 Appena è il mercatante esente di fallo, e'l riuenditore non sarà assolto di peccato.

CAP. XXVII.

Molti hanno peccato per danari: chi cerca d'arricchire, torce l'occhio.

2 Come la cauiglia è fitta fra le commessure delle pietre: così fra vendita, e compera si frega il peccato.

3 Se alcuno non si rattiene studiosamente nel timor del Signore, la sua casa tosto sarà souuertita.

4 Come, quando si scuote il vaglio, le brutture restano: così auuiene delle lordure dell'huomo, nel suo ragionare.

5 La fornace fa la proua de' vaselli del vasellaio: così si proua l'huomo per li suoi ragionamenti.

6 Il frutto dimostra la coltura dell'albero: così il ragionamento del concetto del cuor dell'huomo mostra quale egli è.

7 Non laudare un huomo, auanti che tu l'habbi udito ragionare: percioche quella è la proua degli huomini.

8 Se tu procacci la giustitia, tu l'aggiugnerai; e te la vestirai, a guisa di roba gloriosa.

9 Gli uccelli si riducono appresso i lor simili: così si riduce la verità appresso coloro ch'in essa s'esercitano.

10 Come il leone insidia alla cacciagione, così insidia il peccato a chi s'adopera a cose inique.

11 Il ragionamento dell'huomo pio è sempre con sapienza: ma lo stolto si muta come la luna.

12 Fra i pazzi osserua il tempo conueneuole: ma sii del continuo con gli auueduti.

13 Il ragionamento degli stolti è cosa noiosa, e'l lor riso è con lasciuia di peccato.

14 Il parlar di chi giura molto fa arricciare i capelli: e la quistione di tali huomini fa turar gli orecchi.

15 La contesa de' superbi viene a spargimento di sangue, e le loro ingiurie sono cosa molesta ad udire.

16 Chi palesa i segreti perde ogni credenza, e non trouerà alcuno amico secondo'l cuor suo.

17 Ama l'amico, e seruagli fede: ma, se tu hai palesati i suoi segreti, non andargli più dietro.

18 Percioche, come l'huomo distrugge il suo nimico; così tu hai dist rutta l'amicitia del tuo prossimo.

19 E, come se tu hauessi lasciato volar via un uccello di man tua; così hai lasciato andare il tuo prossimo, e no'l prenderai più, benche tu vada alla caccia d'esso.

20 Non perseguirlo più: percioche egli s'è dilungato, ed è scampato dal laccio, a guisa di cauriuolo.

21 Percioche ben si può fasciare una piaga, e farsi la riconciliation per una ingiuria: ma, chi ha palesati i segreti è scaduto d'ogni speranza.

22 Chi ammicca con l'occhio macchina del male: e chi lo conoscerà si dipartirà da lui.

23 Egli parlerà dolcemente in tua presenza, ed ammirerà i tuoi ragionamenti.

24 Ma indietro torcerà la bocca, e rouescerà i tuoi ragionamenti.

25 Io odio molte cose, ma niuna tanto, quanto un tale huomo: anche il Signore l'odierà.

26 Chi gitta una pietra in alto se la gitta in sul capo: ed una ferita data a tradimento fa le piaghe squarciate.

27 Chi caua una fossa caderà dentro, e chi tende un laccio sarà preso con esso.

28 I mali saranno rotolati sopra chi gli fa, ed egli non saprà onde cio gli venga.

29 Lo scherno, e'l vituperio è per li superbi: e la vendetta stà in guato contr' a loro, a guisa di leone.

30 Quelli che si rallegrano della caduta degli huomini pii saranno presi col laccio: e dolori gli consumeranno, auanti la lor morte.

31 Il rancore, e l'ira, sono anche cose abbomineuoli; e l'huomo peccatore sarà dedito a quelle.

CAP. XXVIII.

Chi fa sua vendetta trouerà vendetta dal Signore, ilquale guarderà esattamente i suoi peccati.

2 Rimetti al tuo prossimo l'ingiuria: ed allhora, quando tu farai oratione, i tuoi peccati ti saranno rimessi.

3 L'huomo guarderà l'ira ad un altro huomo, e chiederà guarigione al Signore?

4 Egli non haurà misericordia d'un huomo simile a lui, e pregherà per li suoi peccati?

5 Egli, che non è senon carne, guarderà il rancore: e chi sarà propitio a' suoi peccati?

6 Ricordati del fine, e rimanti dell'inimicitie: ricordati della morte, e perseuera ne' comandamenti.

7 Ricordati de' comandamenti, e non guardar rancore al tuo prossimo: ricordati del patto dell'Altissimo, e dissimula il fallo.

8 Astienti da contesa, e tu scemerai i peccati: percioche l'huomo iracondo accende la contesa.

9 L'huomo peccatore conturba gli amici, e sparge calonnia fra quelli che stanno insieme in pace.

10 Il fuoco arde secondo le legne che vi son poste: così l'ira dell'huomo è secondo la sua potenza.

11 E, secondo le sue ricchezze, egli alza la sua ira, e s'infiamma secondo che la cõtesa è ostinata.

12 La rissa subitanea accende il fuoco, e la contesa

contesa mossa alla calda spande il sangue.

13 Se tu soffi una fauilla, ella s'accenderà: ma, se vi sputi su, si spegnerà: e pur l'uno e l'altro esce della tua bocca.

14 Abbomina l'huomo che sparla in segreto, e'l doppio di lingua: percioche egli ne ha fatti perir molti che stauano insieme in pace.

15 La lingua maldicente ne ha scrollati molti, e gli ha diuisi, dispergendogli da una natione all'altra.

16 Ed ha disfatte delle città forti, ed ha souuertite delle case di principi.

17 La lingua maldicente ha scacciate di casa donne valorose, e le ha priuate delle lor fatiche.

18 Chi attende ad essa non trouerà mai riposo, e non habiterà in quiete.

19 La battitura del flagello fa de' liuidori: ma la battitura della lingua trita l'ossa.

20 Molti son caduti per lo taglio della spada: ma pur non tanti, quanti son caduti per la lingua.

21 Beato chi n'è riparato, e non è passato per l'ira d'essa.

22 E non ha tirato il suo giogo, e non è stato legato de' suoi legami.

23 Percioche il suo giogo è un giogo di ferro, ed i suoi legami son legami di rame.

24 La morte, che vien per lei, è una mala morte: e l'inferno val meglio ch'essa.

25 Ella non coglierà gli huomini pii, ed essi non saranno arsi della sua fiamma.

26 Quelli che lasciano il Signore caderanno in essa; ed essa gli diuamperà, senza potere essere spenta.

27 Sarà mandata contr'a loro, a guisa di leone: ed essa gli distruggerà a guisa di leopardo.

28 Auuertisci d'assiepar la tua possessione di spine: ed altresì di far degli usci, e de' chiauistelli alla tua bocca.

29 Serra il tuo oro, e'l tuo argento: fa altresì una stadera, ed un peso per li tuoi ragionamenti: e fa alla tua bocca una porta, ed una stanghetta.

30 Guardati, che talhora tu non fallisca per essa, che tu non caggi dinanzi all' insidiatore.

CAP. XXIX.

Chi fa limosina presta ad usura al suo prossimo, e chi s'auualora della mano osserua i comandamenti.

2 Presta al tuo prossimo al tempo del suo bisogno: ed altresì rendi al tuo prossimo al suo tempo cio ch'egli t'ha prestato.

3 Attieni fermamente la tua parola, e seruagli la fede: ed in ogni tempo trouerai il tuo bisogno.

4 Molti reputano il presto per cosa trouata, e danno molestia a quelli che gli hanno souuenuti.

5 Vn tale bacia la mano al suo prossimo, fin ch'egli habbia riceuuto; e parla humilmente, per hauere i suoi beni.

6 Ma, al termine del rendere, egli prolunga il tempo, e dà risposte di tracutaggine, e prende scusa del tempo.

7 Se pure ha di che pagare, il creditore appena ne riceue la metà, ed anchora reputa cio per cosa trouata.

8 Se non, lo frauda del suo danaro, e se lo prende per nimico senza cagione.

9 Egli gli rende maladittioni, ed ingiurie: e lo paga di dishonore in iscambio d'honore.

10 Molti, per la maluagità degli huomini, si tranno indietro da prestare, temendo di far perdita indarno.

11 Pur nondimeno usa sofferēza inuerso l'humile, e non menarlo per lunga in fargli limosina.

12 Solleua il pouero, per cagion del comandamento: e non rimandarlo voto nel suo bisogno.

13 Perdi i tuoi danari per lo fratello, e per l'amico: e non lasciargli arrugginire sotto la pietra a perditione.

14 Impiega il tuo tesoro, secondo'l comandamento dell' Altissimo: e cio ti sarà più profitteuole che l'oro.

15 Serra la limosina nelle tue conserue, ed ella ti trarrà fuor d'ogni afflittione.

16 Ella ti difenderà contr'al nimico, più ch'un saldo scudo, e ch'una forte lancia.

17 L'huomo da bene fa sicurtà per lo suo prossimo; ma chi ha perduta la vergogna l'abbādona.

18 Non dimenticare i beneficii del malleuadore: percioche egli ha messa la sua persona per te.

19 Il peccatore rouerscia i beneficii di chi ha fatta sicurtà per lui.

20 Il peccatore fugge colui che ha fatta sicurtà per lui, e chi è d'animo ingrato abbandona colui che l'ha riscosso.

21 Le malleuerie ne hanno fatti perir molti, che per altro si gouernauano bene; e gli hanno agitati, come l'onde del mare.

22 Hanno cacciati di casa loro huomini possenti, onde sono andati errando fra nationi strane.

23 Il peccatore, che trasgredisce i comandamenti del Signore, caderà in malleueria: e chi va dietro ad imprendere a fare opere caderà in liti.

24 Solleua il tuo prossimo secondo'l tuo potere: ma prendi guardia a te stesso, che tu non caggi.

25 Le principali cose della vita sono l'acqua, e'l pane, e' vestimenti da coprir le vergogne, e la casa.

26 Migliore è la vita del pouero sotto un coperto di legname, ch'uno splendido apparecchio di viuande in casa altrui.

27 Contentati del tuo, poco, od assai che tu habbi: e non far sì che tu oda il rimprouerio di casa tua.

28 Misera vita è d'hauere a tramutarsi di casa in casa: e, doue tu sarai forestiere, non arditai aprir la bocca.

29 Tu albergherai, e darai bere, senza ch'altri te ne sappia alcun grado: ed anche, dopo cio, ti conuerrà udire parole amare.

30 E' ti si dirà, Vieni, forestiere, apparecchia la tauola, e dammi mangiare, se hai qualche cosa alla mano.

31 Poi ti si dirà, Esci fuori, forestiere, per dar luogo ad una persona honorata: io ho bisogno della casa, un mio fratello m'è venuto ad albergo.

32 Queste cose sono graui ad un huomo prudente, l'esser sgridato per la casa, e l'udire rimprouerio dal prestatore.

CAP. XXX.

Chi ama il suo figliuolo lo sferza spesso, accioche n'habbia allegrezza alla fine.

2 Chi gastiga il suo figliuolo ne haurà gioia, e si glorierà di lui in mezzo de' suoi conoscenti.

3 Chi ammaestra bene il suo figliuolo fa dispetto al nimico, e giubilerà di lui in presenza de' suoi amici.

4 Se'l padre d'un tal figliuolo muore, egli è come se non fosse morto: percioche egli ha lasciato dopo se uno simile a se.

5 Mentre è stato in vita, egli l'ha veduto, e se n'è rallegrato: e nella sua morte non è stato contristato.

6 Egli ha laſciato uno, che farà le ſue vĕdette ſopra i ſuoi nimici: e che renderà gratie, e merito agli amici.

7 Chi ſtregghia il ſuo figliuolo, gli faſcia le piaghe: benche le ſue interiora ſi conturbino ad ogni ſuo grido.

8 Il cauallo, non domato, rieſce ſello: e'l figliuolo, laſciato in ſua libertà, rieſce ſfrenato.

9 Fa vezzi al tuo figliuolo, ed egli ti darà di grandi ſpauenti: ſcherza con lui, ed egli ti contriſterà.

10 Non rider con lui, che tu non ne ſii dolente, ed alla fine non batti i denti.

11 Non dargli licenza in giouanezza, e non diſſimulare i ſuoi falli.

12 Piegagli il collo in giouanezza: e calteriſcigli i fianchi, mentre egli è anchora fanciullo.

13 Che talhora, eſſendo indurato, egli non ti ſia ribello, e non ti ſia cagion di cordoglio all'anima.

14 Ammaeſtra il tuo figliuolo, e fallo lauorare: che tu non t'intoppi nel ſuo vituperio.

15 Meglio vale il pouero ſano, e di ferma diſpoſitione, che'l ricco afflitto di malattia nel ſuo corpo.

16 Sanità, e buona diſpoſitione è migliore che tutto l'oro del mondo: e'l corpo vigoroſo val meglio che ricchezze ſenza fine.

17 Non vi ſono ricchezze migliori, che la ſanità del corpo: e non v'è letitia maggiore, che l'allegrezza del cuore.

18 La morte è migliore che la vita amara, od una lunga infermità.

19 I beni ſparſi ſopra una bocca chiuſa ſon meſſi di viuande poſti ſopra un ſepolcro.

20 Che gioua l'offerta ad un idolo? conciò ſia coſa ch'egli non mangi, e non odori: coſì è quel che'l Signore perſeguita.

21 Ilquale vede con gli occhi, e ſoſpira: come l'eunuco ch'abbraccia la vergine, e geme.

22 Non dar l'animo tuo a triſtitia, e non affligger te ſteſſo nel tuo penſiero.

23 L'allegrezza del cuore è la vita dell'huomo, e la letitia dell'huomo gli è lunghezza di vita.

24 Ama l'anima tua, e conſola il tuo cuore, e rimuoui lungi da te la triſtitia.

25 Conciò ſia coſa che la triſtitia ne habbia perduti ed uccisi molti: e non v'è in eſſa alcun giouamento.

26 L'inuidia, e l'ira, abbreuiano la vita: e la ſollecitudine adduce la vecchiezza innanzi tempo.

27 Il cuore ſplendido, e buono, haurà cura delle viuande ch'egli ha da mangiare.

CAP. XXXI.

IL vegghiare, per acquiſtar ricchezze, conſuma le carni, e la cura d'eſſe caccia il ſonno.

2 Le cure vigilanti richieggono il dormire: come il ſonno toglie una graue infermità.

3 Dopo che'l ricco s'è affaticato per ammaſſar ricchezze, ſe vuole darſi ripoſo, ſi ſatia delle ſue delitie.

4 Dopo che'l pouero s'è affaticato, viuendo ſtrettamente, ſe vuole ripoſarſi, diuiene biſognoſo.

5 Chi ama l'oro non ſarà giuſtificato: e chi procaccia coſe corruttibili ne ſarà ſatiato.

6 Molti ſon caduti in ruina per l'oro, e la lor perditione è auuenuta dauanti agli occhi loro.

7 Eſſo è un legno d'intoppo a quelli che gli ſacrificano: ed ogni pazzo ne ſarà preſo.

8 Beato è il ricco, che ſi troua ſenza colpa, e che non è andato dietro all'oro.

9 Chi è tale, e noi lo diremo beato? conciò ſia coſa ch'egli habbia fatte marauiglie fra'l ſuo popolo.

10 Chi è ſtato prouato con l'oro, ed è dimorato intiero? e ciò gli ſarà in gloria.

11 Chi è colui che ha potuto traſgredire, e non ha traſgredito? e far male, e non l'ha fatto?

12 I beni ch'egli haurà fatti ſaranno permanenti, e la raunanza racconterà le ſue opere pietoſe.

13 Se tu ſiedi alla tauola d'un grande, non aprir la tua gola alle viuande che vi ſaranno poſte.

14 E non dire, Ecco molte viuande: ricordati che l'occhio maligno è una mala coſa.

15 Euui egli alcuna coſa creata piggiore dell'occhio maligno? per ciò ch'egli è tale, egli lagrima per ogni coſa.

16 Non iſtender la mano in luogo alcuno oue egli habbia riguardato, e non urtar con lui nel piattello.

17 Conſidera per te ſteſſo qual ſia il tuo proſſimo, e penſa ad ogni coſa.

18 Mangia, come ſi conuiene ad un huomo, le coſe che ti ſon meſſe dauanti: e non trangugiare, che tu non ti rendi odioſo.

19 Reſta di mangiare il primiero, per creanza: e non eſſere inſatiabile, che talhora tu non commetta fallo.

20 E, ſe ſiedi a tauola fra molti, non iſtendere il primo la mano alla viuanda.

21 Quant'è il poco ſufficiente ad un huomo ben coſtumato? egli non traſela in ſul ſuo letto.

22 V'è ſonno di ſanità con l'interiora moderate: un tale huomo ſi leua da mattina, e'l ſuo ſenno è appo lui.

23 Ma l'affanno d'un vegghiar continuo, e l'infermità della collera, e' dolori delle budella, accompagnano l'huomo ingordo.

24 Che ſe pur tu ſei sforzato di mangiare, leuati, paſſa per mezzo, vomita, e poi ripoſati.

25 Aſcolta, figliuolo, non iſprezzarmi: ed alla fine tu trouerai le mie parole eſſer vere.

26 Sii accorto in tutto ciò che fai, e niuna infermità ti ſoprauerrà.

27 Le labbra benediranno chi è ſplendido in far conuiti: e la teſtimonianza della ſua gentilezza ſarà verace.

28 La città mormorerà contr'a chi è ſcarſo nella ſua tauola, e la teſtimonianza della ſua cattiuità ſarà molto chiara, ſenza tralaſciarne nulla.

29 Non eſſer valente intorno al vino: conciò ſia coſa che'l vino ne habbia fatti perir molti.

30 La fornace proua il taglio della ſpada nella tempera: coſì il vino proua il cuore nella conteſa de' ſuperbi.

31 Il vino è all'huomo a par della vita, ſe tu lo bei per miſura.

32 Qual ſarebbe la vita, ſenza'l vino? eſſo è ſtato creato per rallegrar gli huomini.

33 Il vino, beuuto a ſuo tempo, quanto baſta, è letitia al cuore, ed allegrezza all'anima.

34 Il vino, beuuto largamente, è amaritudine all'anima, con iſtizze, ed abbattimenti.

35 L'ebbrezza accreſce l'animo allo ſtolto, a ſua ruina, e ſcema le forze, e produce ferite.

36 Non riprendere il tuo amico in conuito, mentre ſi bee vino: e non iſprezzarlo nella ſua allegrezza.

37 Non dirgli parola di villania, e non premerlo cō ridomandargli ciò che tu gli haurai preſtato.

CAP. XXXII.

SE tu ſei ſtato coſtituito rè del conuito, non innalzarti ſopra gli altri: ma ſii fra loro come un di loro.

2 Habbi

2 Habbi prima cura di loro, e poi siedi: e, dopo che tu haurai fatto tutto cio che ti s'appartiene, puonti a tauola.

3 Accioche per essi tu habbia suggetto d'allegrezza, e riceui una corona d'ornamento.

4 Parla, tu vecchio, come e' ti si conuiene: mà parla con isquisita scienza, e non impedir le musiche.

5 Quando si recita qualche cosa, o si fa un concerto di musica, non gittar parole, e non fare il sauio fuor di tempo.

6 Il concerto della musica, nel conuito del vino, è un suggello di carbonchio in un monile d'oro.

7 L'armonia degli strumenti musici, col buon vino, è come un suggello di smeraldo in un lauoro d'oro.

8 Tu giouane, parla quando fa bisogno: appena due volte, se sei comandato.

9 Reca il ragionamento in breue, dicendo assai in poche parole: sii come quel che intende, ma intanto tace.

10 Essendo fra grandi, non pareggiarti a loro: e, mentre un altro parla, non cianciar molto.

11 Il lampo viene fatto innanzi al tuono, così va la gratia dauanti al modesto.

12 Leuati per tempo, e non esser degli ultimi: vattene presto a casa tua, e non indugiare.

13 Quiui scherza, e fa cio che ti verrà nell' animo: ma non peccare con parlar superbo.

14 E, dopo questo, benedici colui che t'ha fatto, e che t'inebbria de' suoi beni.

15 Chi teme il Signore riceuerà ammaestramento: e quelli che fin dalla mattina lo cercano trouerannno gratia, e fauore.

16 Chi cerca la Legge ne sarà satiato: ma l'hipocrito s'intopperà in essa.

17 Quelli che temono il Signore troueranno la dirittura, e faranno rilucere le lor giuste opere a guisa di lume.

18 L'huomo peccatore fugge la riprensione, e troua con chi far comparatione di se, secondo la sua volontà.

19 L'huomo di buon consiglio non isprezza la diliberatione: ma lo strano, e'l superbo, non isbigottisce di paura, auuegnache habbia fatto qualche cosa di suo senno, senza consiglio.

20 Non far nulla senza consiglio: e, quando tu haurai fatto qualche cosa con consiglio, non pentirtene.

21 Nó caminar per via straboccheuole, e guardati d'intopparti in luoghi pietrosi.

22 Non fidarti nella via che pare esser senza intoppo, e guardati da' tuoi propi figliuoli.

23 In ogni opera habbi fede nell' anima tua: percioche quella è l'osseruation de' comãdamẽti.

24 Chi crede al Signore s'attiene a' comandamenti: e chi si confida nel Signore non iscaderà giammai.

CAP. XXXIII.

A Chi teme il Signore non auuerrà alcun male: ma il Signore lo libererà nella proua, una e più volte.

2 L'huomo sauio non odia la Legge: ma chi s'infigne intorno ad essa è come una naue in tempesta.

3 L'huomo prudente si confida nella Legge: e la Legge altresì gli è fedele, come la domanda per Urim.

4 Preparati, quando vuoi parlare, e sarai ascoltato: raccogli ammaestramento, ed allhora rispondi.

5 L'interiore d'uno stolto è come la ruota d'ũ carro, ed i suoi discorsi sono come un perno che gira.

6 Lo stallone è simile all' amico beffatore: egli annitrisce sotto chiunque lo caualca.

7 Perche è un giorno più eccellente dell' altro: poi che tutta la luce de' giorni dell'anno procede dal sole?

8 Essi son distinti per lo conoscimento del Signore, ilquale ha variate le stagioni, e le feste.

9 Egli ne ha innalzati, e sagrati alcuni: ed altri ne ha posti nel numero de' giorni comuni.

10 Così son tutti gli huomini di terra, ed Adamo fu creato di terra.

11 Ma il Signore gli ha distinti per grã sapienza, ed ha variate le lor vie.

12 Egli ne ha benedetti, ed innalzati alcuni: e gli ha santificati, ed accostati a se.

13 Altri ne ha maladetti, e depressi: e gli ha souuertiti dallo stato loro.

14 Come l'argilla del vasellaio è in man sua, ed ogni suo lauoro è secondo'l suo beneplacito: così son gli huomini nella man di colui che gli ha fatti: accioche egli renda loro la lor retributione secondo'l suo giudicio.

15 Il bene è opposto al male, e la vita è opposta alla morte.

16 Simigliantemente l'huomo pio è opposto al peccatore, e'l peccatore opposto all' huomo pio.

17 E così tu, riguarda a tutte l'opere dell' Altissimo: ve ne sono due d'ogni genere, l'una è opposta all' altra.

18 Quant' è a me, io mi son desto l'ultimo.

19 Io son venuto a capo del mio proponimento, per la benedittion del Signore: come chi va raspollando dietro a' vendemmiatori: anzi pure, a guisa di vendemmiatore, ho empiuto il tino.

20 Considerate che non mi sono affaticato per me solo: ma per tutti quelli che cercano ammaestramento.

21 Ascoltatemi, voi grandi del popolo: e voi, rettori della raunanza, porgetemi gli orecchi.

22 Mentre sei in vita, non dar podestà sopra te, ned alla moglie, ned al figliuolo, ned al fratello, ned all' amico.

23 E non dar le tue facultà ad un altro: che talhora, venendoti a pentire, non ti conuenga chiederne con prieghi.

24 Mentre sei in vita, e v'è in te alito, non iscambiarti ad alcun altro.

25 Percioche meglio vale che i tuoi figliuoli ti richieggiano, che non già che tu riguardi alle lor mani.

26 In tutti i tuoi affari ritieni la maggioranza, e non macchiar la tua gloria.

27 Nel giorno della fine della tua vita, e nel tempo della tua morte, diuidi la tua heredità.

28 La profenda, e'l bastone, e le some son per l'asino: e'l pane, e'l gastigo, e'l lauoro per lo seruo.

29 Fa lauorare il seruo, e tu trouerai riposo: lasciagli rallentar le mani, ed egli cercherà libertà.

30 Il giogo, ed i legami piegano il collo del bue: così al seruo malfattore si conuengono tormenti, e martori.

31 Caccialo al lauoro, ch'egli non sia otioso: percioche l'otio ha insegnata molta maluagità.

32 Impiegalo nell' opere, secondo che gli si conuiene: se non ubbidisce, aggrauagli i ferri.

33 Pur nondimeno non eccedere inuerso alcuno, e non far nulla senza dirittura.

34 Se tu hai un famiglio, tienlo come te stesso: conciò sia cosa che tu l'habbi comperato per prezzo.

35 Se tu hai un servo, trattalo come te stesso: percioche tu hai bisogno di lui, come di te stesso.

36 Se tu lo tratti male, sì ch'egli levi il piè, e se ne fugga, per qual via lo cercherai?

CAP. XXXIIII.

LE speranze dello stolto son vane, e mendaci: ed i sogni fanno volare i pazzi, come sopra dell'ale.

2 Chi attende a' sogni è come chi desse di piglio all'ombre, e perseguisse il vento.

3 La vision de' sogni rappresenta una cosa secondo l'altra, come è rappresentata la somiglianza della faccia dirincontro alla faccia.

4 Che cosa si può mondar con una cosa immonda? e qual verità può procedere da una cosa falsa?

5 Gl'indovinamenti, e gli auguri, ed i sogni, son cose vane: e'l cuore, fantasticando, pena come quel della donna che è sopra parto.

6 Se i sogni non son mandati dall' Altissimo, per visitarti, non metterui l'animo.

7 Conciò sia cosa che i sogni ne habbiano ingannati molti: e quelli che d'essi haveano presa qualche speranza ne sono scaduti.

8 La Legge s'adempie senza menzogna; e la sapienza è perfettione alla bocca fedele.

9 L'huomo bene ammaestrato conosce molte cose: e l'huomo di molta sperienza spiega cose di buon senno.

10 Chi non è stato alla prova conosce poche cose: ma, chi è stato ingannato abbonda in avvedimento.

11 Io ho vedute molte cose, per gl' inganni che mi sono stati fatti: e'l mio intendimento è di più cose ch'io non dico.

12 Io son molte volte stato in pericolo fino alla morte, e sono stato salvato per cagion di queste cose.

13 Lo spirito di quelli che temono il Signore viverà: percioche la loro speranza è in colui che gli salva.

14 Chi teme il Signore non havrà paura, ne spavento: percioche egli è la sua speranza.

15 Beata è l'anima di chi teme il Signore: a cui s'attiene egli? e chi è il suo sostegno?

16 Gli occhi del Signore sono sopra quelli che l'amano: egli è la lor potente protettione, e'l lor forte sostegno.

17 Coverta contr'all'arsura, e riparo dal meriggio: guardia da intoppo, ed aiuto contr'a caduta.

18 Egli è quel ch'innalza l'anima, ed allumina gli occhi: che dà sanità, vita, e benedittione.

19 L'offerta di chi sacrifica d'iniquità è schernita: ed i doni degl'iniqui non sono aggradevoli.

20 L'Altissimo non gradisce l'offerte degli empi, e non si placa del peccato per moltitudine di sacrificii.

21 Chi offerisce sacrificio delle facultà de' poveri è come chi sacrificasse il figliuolo dinanzi agli occhi del padre.

22 Il pan de' bisognosi è la vita de' poveri: chi lo toglie loro è huomo di sangue.

23 Chi toglie il vitto al prossimo l'uccide, e chi frauda il mercennario del suo premio spande sangue.

24 Se l'uno edifica, e l'altro disfa, che bene ne riman loro, salvo delle fatiche?

25 Se l'uno prega, e l'altro maladice, la cui voce esaudirà il Signore?

26 Se alcuno, dopo essersi lavato per haver toccato un morto, dinuovo lo tocca, che gli giova l'essersi lavato?

27 Così è dell' huomo che digiuna per li suoi peccati, e poi va dinuovo a far le medesime cose: chi esaudirà la sua oratione? e che gli gioverà d'esserli afflitto?

CAP. XXXV.

CHi osserva la Legge fa offerte assai: e chi attende a' comandamenti fa sacrifici da render gratie.

2 Chi rende gratie offerisce fior di farina, e chi fa limosina fa sacrifici di laude.

3 Il dipartirsi da malvagità è ciò che'l Signore gradisce, e'l ritrarsi d'iniquità è espiatione.

4 Non comparir voto nel cospetto del Signore: percioche tutte queste cose si deono fare per cagion del comandamento.

5 L'offerta del giusto ingrassa l'Altare, e'l soave odore d'essa viene nel cospetto dell' Altissimo.

6 Il sacrificio dell' huomo giusto è accettevole, e ciò che di quello s'arde per ricordanza non sarà dimenticato.

7 Honora il Signore con occhio benigno, e non iscemar nulla delle tue mani.

8 In ogni tua offerta sii di volto allegro, e consagra le tue decime con animo lieto.

9 Dona all'Altissimo, secondo ch'egli t'ha donato: e con occhio benigno, secondo che tu ti troverai haverne il modo.

10 Percioche il Signore è rimuneratore, ed egli te'l renderà a sette doppi.

11 Non diminuir nulla della tua offerta: percioche egli non l'accetterebbe: e non attendere a far sacrificio ingiusto.

12 Percioche il Signore è giudice, ed appo lui non v'è rispetto di persona.

13 Egli non ha riguardo alla qualità d'alcuna persona contr' al povero, ed esaudisce l'oratione di colui a cui è fatto torto.

14 Egli non isprezzerà la supplication dell' orfano: ne la vedova, quando spanderà il suo ragionamento davanti a lui.

15 Le lagrime della vedova non colano esse sopra le guance? e non è il grido suo contr'a chi le fa colare?

16 Chi serve a Dio sarà ricevuto con benivoglienza, e la sua oratione giugnerà infino alle nuvole.

17 L'oratione dell' humile penetra dentro alle nuvole, e non si posa fin ch'ella sia pervenuta al Signore.

18 E non resta, fin che l'Altissimo habbia riguardato, ed habbia giudicato giustamente, e fatto giudicio.

19 E'l Signore altresì non tarderà, e'l Forte non sarà lento all' ira inverso tali.

20 Fin c'habbia tritati i lombi degli spietati, e presa vendetta delle nationi.

21 Fin c'habbia sterminata la moltitudine degli oltraggiosi, e spezzati gli scettri degl' ingiusti.

22 Fin c'habbia fatta la retributione all' huomo secondo i suoi fatti, ed habbia punite l'opere degli huomini secondo i lor pensieri.

23 Fin c'habbia giudicata la causa del suo popolo, e l'habbia rallegrato nella sua misericordia.

24 La misericordia è una cosa opportuna in tempo d'afflittione, come le nuvole di pioggia in tempo di secchezza.

CAP. XXXVI.

O Signore Iddio di tutti, habbi pietà di noi, e riguarda: e manda lo spavento di te sopra tutte le genti che non ti ricercano.

2 Alza la tua mano sopra le genti strane, e fa che veggano la tua potenza.

3 Come tu sei stato santificato in noi, in presenza loro; così sii magnificato in loro, in presenza nostra.

4 E riconoscano, come anche noi habbiamo riconosciuto, che non v'è altro Dio, fuor che te, o Signore.

5 Rinuoua i segni, e fa anchora altri miracoli: glorifica la tua mano, e'l tuo braccio destro: accioche si raccontino le tue marauiglie.

6 Eccita l'ira, e spandi l'indegnatione: stermina l'auuersario, e fiacca il nimico.

7 Affretta il tempo, e ricordati del giuramento: e fa che le tue marauiglie sieno narrate.

8 Chi è scampato sia diuorato dall'ira accesa, e trouino perditione quelli che affliggono il tuo popolo.

9 Trita il capo de' principi de' nimici, che dicono, Non v'è altri che noi.

10 Raccogli tutte le tribu di Iacob, e possedile come tua heredità, come da principio.

11 O Signore, habbi pietà del popolo che si nomina del tuo Nome: e d'Israel, che tu hai assomigliato ad un primogenito.

12 Habbi compassione di Ierusalem, città tua santa, luogo del tuo riposo.

13 Riempi Sion, accioche i tuoi oracoli sieno magnificati; riempi il tuo popolo della tua gloria.

14 Dà testimonianza a quelli che fin dal principio sono tue creature in capo, e suscita de' profeti nel tuo Nome.

15 Dà premio a quelli che t'aspettano, e fa che si presti fede a' tuoi profeti.

16 Signore, esaudisci l'oratione de' tuoi seruidori, secondo la benedittione d'Aaron inuerso'l tuo popolo.

17 E tutti quelli che son sopra la terra conosceranno che tu, Signore, sei l'Iddio de' secoli.

18 Il ventre mangia ogni cibo: ma pur v'è un cibo miglior dell'altro.

19 Come la gola assaggia la saluaggina, così il cuor sauio fa il saggio de' ragionamenti falsi.

20 Il cuore storto reca tristitia: ma l'huomo di molta sperienza gli farà la sua retributione.

21 La femmina riceue ogni maschio: ma v'è una donna più bella dell'altra.

22 La bellezza della donna rallegra il volto, e soprauanza ogni altro disio dell'huomo.

23 E se v'è nella lingua d'essa benignità, e dolcezza, la conditione del suo marito non è come quella degli altri huomini.

24 Chi ha moglie comincia a possedere qualche cosa: egli ha un aiuto conueneuole a se, ed una colonna di riposo.

25 Doue non è siepe, la possessione è predata: così, doue non è moglie, l'huomo geme, errando qua e là.

26 Percioche, chi si fiderà d'un ladrone bene in ordine, che va vagando di città in città? così chi si fiderà d'un'huomo, che non ha nido, ed alberga ouunque la notte lo coglie?

CAP. XXXVII.

Ogni amico dice, Anch'io gli sono amico: ma v'è tale amico, che è sol amico di nome.

2 Il compagno, e l'amico che si riuolge a nimicitia, non è egli un cordoglio, che dura infino alla morte?

3 O maluagio pensiero! onde sei stato rotolato, per coprir tutta la terra di fraude?

4 V'è tal compagno, che viue con l'amico lietamente; ilquale, in tempo d'afflittione, gli sarà contra.

5 V'è tal compagno che, per cagion del ventre, souuiene all'amico che è in pena, e prende lo scudo contr'al nimico.

6 Non dimenticar l'amico nell'animo tuo; e non metterlo in oblio, per non fargli parte delle tue facultà.

7 Ogni consigliere essalta il suo consiglio: ma v'è tale, che consiglia ad util suo propio.

8 Prendi guardia al consigliere, e conosci imprima qual sia il suo bisogno: percioche egli consiglierà al suo propio utile.

9 Che talhora egli non gitti la sorte sopra te, e ti dica, La tua impresa è buona: e poi se ne stia lungi da te, per veder cio che t'auuerrà.

10 Non consigliarti con chi ti guarda sott'occhio, ed occulta il tuo consiglio da quelli che t'inuidiano.

11 Non consigliarti con la donna, intorno alla sua riuale: ne col timido, intorno alla guerra.

12 Ne col mercatante, intorno a cambio: ne col venditore, intorno alla compera.

13 Ne con l'inuidioso, intorno a gratitudine: ne con lo spietato, intorno a benignità.

14 Ne col pigro, intorno alcun lauoro: ne col mercennario annuale, intorno al compier dell'opera.

15 Ne col seruo negligente, intorno ad una grande opera: non attendere a cotal gente in alcun consiglio.

16 Ma sii del continuo con l'huomo pio, che tu conosci osseruare i comandamenti del Signore.

17 Ilquale nell'animo suo è secondo l'animo tuo: e'lquale, se tu cadi, si condorrà teco.

18 E ferma bene il consiglio del tuo propio cuore: percioche tu non ne puoi hauere alcuno più fedele.

19 Conciò sia cosa che l'animo dell'huomo soglia tal volta auuisarlo meglio che sette guardie, poste in luogo alto alla veletta.

20 Ma, oltre tutto questo, prega l'Altissimo; accioche egli addirizzi sicuramente le tue imprese.

21 Il principio d'ogni opera dee esser la ragione, e'l consiglio dee andare innanzi ad ogni attione.

22 Il segnale del mutamento del cuore è il volto.

23 Quattro parti surgono: bene, e male: vita, e morte: e la lingua è quella che signoreggia continuamente sopra queste cose.

24 V'è tale huomo auueduto, e che ne ammaestra molti, ilquale è disutile per se stesso.

25 V'è tale, che fa il sauio in parole, che è odioso: costui sarà priuato d'ogni nudrimento.

26 Conciò sia cosa che la gratia non gli sia stata data dal Signore: percioche egli è priuo d'ogni sapienza.

27 V'è tale, che è sauio per se stesso: ed i frutti del suo intendimento, che son nella sua bocca, son lodeuoli.

28 L'huomo sauio ammaestra il suo popolo, ed i frutti del suo intendimento son fedeli.

29 L'huomo sauio sarà ripieno di benedittione, e tutti quelli che lo vedranno lo predicheranno beato.

30 La vita dell'huomo è limitata ad un certo numero di giorni: ma i giorni d'Israel sono innumerabili.

31 Il sauio herederà gloria fra'l suo popolo, e'l suo nome durerà in perpetuo.

32 Figliuolo, mentre sei in vita, proua l'anima tua, e riguarda cio che le è cattiuo, e nó dargliele.

33 Percioche tutte le cose non giouano a tutti, ed ogni persona non si compiace in ogni cosa.

34 Non essere insatiabile in delitie alcune, e non eccedere in viuande.

35 Percioche molti cibi generano malattia, e la ghiottornia fa cadere nell' infermità della collera.

36 Molti son morti per ghiottornia: ma, chi se ne guarda prolungherà la sua vita.

CAP. XXXVIII.

RENDI al medico gli honori che gli conuengono, per lo bisogno che tu ne puoi hauere: percioche il Signore l'ha creato.

2 Conciò sia cosa che la guarigione venga dall' Altissimo: e'l medico riceue presenti etiandio dalli rè.

3 La scienza del medico gl' innalza il capo, ed egli è ammirato appo i grandi.

4 Il Signore ha creati i medicamenti dalla terra, e l'huomo prudente non gli sdegna.

5 Non fu l'acqua già renduta dolce per un legno, accioche la sua virtù fosse conosciuta dall' huomo?

6 Ed esso è quel c'ha data la scienza agli huomini, per esser glorificato nelle sue marauiglie.

7 Per queste cose egli guarisce l'huomo, e toglie via le sue pene.

8 Di queste cose lo speciale fa le sue compositioni: e niuno puo perfettamente narrar l'opere d'esso: e da lui v'è pace sopra la faccia della terra.

9 Figliuolo, quando tu sarai infermo, non esser trascurato: ma prega il Signore, ed egli ti guarirà.

10 Rimuoui il fallo, ed habbi le mani diritte, e purga il tuo cuore d'ogni peccato.

11 Presenta soaue odore, ed offerta di fior di farina, da ardere per ricordāza: ed oblatione grassa, come non essendo più.

12 Poi dà luogo al medico: conciò sia cosa che'l Signore l'habbia creato: e non dipartasi egli da te, percioche ti fa bisogno.

13 Talhora portano anch'essi soaue odore in mano: percioche anch'essi pregano il Signore, che faccia prosperar nelle lor mani l'alleggiamēto, e la guarigione, per guadagnar da viuere.

14 Chi pecca contr' al suo Creatore, caggia nelle mani del medico.

15 Figliuolo, spandi lagrime in sul morto, e prendi a farne lamento, come sofferendo graue cordoglio.

16 Poi seppellisci il suo corpo, secondo che gli si conuiene, e non trascurar la sua sepoltura.

17 Piagnilo amaramente, e fanne caldi rammarichi: e fa il suo cordoglio secondo la sua dignità.

18 Vn giorno, anzi due, per cagion delle calonnie: e poi racconsolati della tua tristitia.

19 Percioche dalla tristitia procede la morte, e la mestitia del cuore fa piegar la forza.

20 La tristitia anchora trapassa per diuersione: e la vita del pouero è secondo'l cuore.

21 Non abbandonare il tuo cuore a tristitia: rimuouila, ricordandoti del fine: non dimēticarlo.

22 Percioche non v'è modo di tornare indietro da quello: e tu non farai alcun giouamento al morto, e farai danno a te stesso.

23 Ricordati, che quale è stata la sua fine diterminata, tale è anche la tua: hieri a me, hoggi a te.

24 Lascia riposar la memoria del morto, dopo ch'egli è in riposo: e racconsolati di lui, dopo che'l suo spirito è uscito fuor di lui.

25 La sapienza del letterato s'acquista per l'opportunità dell' esser disoccupato: e chi ha men faccende diuerrà sauio.

26 Come diuerrebbe sauio chi tiene l'aratro, e si gloria dell' asta d'uno stimolo.

27 Cacciando i buoi dauanti a se, e rimescolandosi ne' lor lauori: ed i cui ragionamenti sono de' figli de' tori?

28 Vn tale applica il cuor suo a trar solchi, e le sue vegghie s'occupano intorno alla pastura delle vacche.

29 Tale è anchora il legnaiuolo, e l'architetto, che passa la sua vita di notte come di giorno.

30 Tali sono anchora gli scultori, il cui continuo studio è intorno al far diuerse figure.

31 Essi applicano l'animo loro ad imitar la pittura, e le lor vegghie s'occupano intorno a ben finire il lauoro.

32 Tale è anchora il fabbro, che siede presso alla 'ncudine, e considera il ferro rozzo.

33 Il vapor del fuoco gli disecca le carni, ed egli si schermisce contr' al caldo della fornace.

34 Il suon del martello, e della 'ncudine gl' introunano gli orecchi: ed i suoi occhi sono affisati alla somiglianza del vaso.

35 Egli mette l'animo suo a complere i suoi lauori, e le sue vegghie s'occupano intorno a ripulirgli, dopo che gli ha compiuti.

36 Tale è anchora il vasellaio, che siede intorno al suo lauoro, e gira la ruota co' piedi.

37 Il quale è del continuo sollecitamente intento al suo lauoro, e tutti i cui lauori sono annouerati.

38 Egli figura l'argilla col braccio, e piega la sua forza dauanti a' suoi piedi.

39 Egli mette l'animo suo a compier l'inuetriatura, e le sue vegghie s'occupano intorno a nettar la fornace.

40 Tutti costoro si confidano nelle lor mani, e ciascuno d'essi si reputa sauio nel suo lauoro.

41 Senza loro una città non puo essere edificata, ne habitata, ne frequentata.

42 Ma nō son ricercati nel consiglio del popolo, e non salgono ad alti gradi nella raunanza.

43 E non seggono ne' seggi de' giudici, e non sono capaci dell' ordine della ragione.

44 E non dichiarano cio ch'è diritto, e giusto: e non si trouano fra quelli che pronuntiano sentenze.

45 Ma sol mātengono lo stato del mōdo, e tutto'l lor disiderio è solo al lauoro di qualche arte.

CAP. XXXIX.

MA, quant' è a colui che reca l'animo suo, e pensa alla Legge dell' Altissimo:

2 Egli ricerca la sapienza di tutti gli antichi, e vaca alle profetie.

3 Egli conserua i ragionamenti degli huomini famosi, e conuersa con loro negli enimmi delle parabole.

4 Egli ricerca i sentimenti occulti delle sentenze, e s'occupa intorno agli enimmi delle parabole.

5 Egli ministra fra' grandi, e comparisce in presenza de' rettori.

6 Egli puo passare per paese di genti strane: percioche egli ha sperimentato cio ch'è bene, e cio ch'è male, fra gli huomini.

7 Egli reca il suo cuore a ricercar fin dalla mattina il Signore, che l'ha fatto: e fa oratione dauanti all'Altissimo.

8 Ed apre la sua bocca, in preghiere: e fa oratione per li suoi peccati.

9 Se così piacerà al gran Signore, egli sarà riempiuto di spirito d'intendimento.

10 Egli spanderà, a guisa di pioggia, ragionamenti di sapienza: e, nella sua oratione, lauderà il Signore.

11 Vn tale huomo addirizza il suo consiglio, e la sua scienza: e considera i segreti del Signore.

12 Egli produce fuori l'ammaestramento della sua

la sua dottrina, e si gloria nella Legge del patto del Signore.

13 Molti lauderanno il suo intendimento, la sua memoria giamai in eterno nõ sarà cancellata.

14 E non trapasserà giammai: anzi il suo nome viuerà per ogni età.

15 Le genti racconteranno la sua sapienza, e la raunanza predicherà la sua laude.

16 Se egli se ne va al suo riposo, lascerà maggior nome che mille altri: e, se dimora in vita, se ne acquisterà sempre più.

17 Hauendo ben pensato, ed essendo ripieno come la luna piena, io parlerò anchora.

18 Figliuoli santi, ascoltatemi, e voi fiorirete come la rosa nata presso ad un ruscello, in un campo: e renderete buono odore, a guisa d'incẽso.

19 E fiorirete come il giglio; e renderete buono odore, e canterete cantici.

20 Benedite il Signore per tutte le sue opere, attribuite magnificenza al suo Nome.

21 E celebratelo della laude che gli s'appartiene, con canti di labbra, e con cetere.

22 E dite così nella vostra laude, Tutte l'opere del Signore son molto belle, e buone.

23 E tutto cio ch'egli ha ordinato auuiene al suo tempo: e non è lecito di dire, Che cosa è questo? perche questo?

24 Percioche tutte le cose saranno ricercate al suo tempo.

25 Alla sua parola l'acque si fermarono come un mucchio; ed al parlar della sua bocca le raccolte dell' acque s'arrestarono.

26 Egli fa, per lo suo comandamento, tutto cio che gli piace: e non v'è alcuno che possa impedir l'effetto intiero della sua salute.

27 L'opere d'ogni carne son nel suo cospetto, e non possono esser nascoste da' suoi occhi.

28 Egli riguarda di secolo in secolo, e niente gli è difficile.

29 E' non è lecito di dire, Che cosa è questo? e perche questo? conciò sia ch'ogni cosa sia stata creata al suo uso.

30 La sua benedittione ha coperta la terra, a guisa di fiume; ed, a guisa di diluuio, l'ha inebbriata.

31 Così anchora le genti herederanno la sua ira, come egli conuerti già l'acque in salsuggine.

32 Le sue vie son diritte, e piane, a' santi; ma altresì sono intoppi agl' iniqui.

33 I beni son fin dal principio stati creati per li buoni, ed altresì i mali per li maluagi.

34 Le cose principali di tutti i bisogni per la vita dell' huomo sono, l'acqua, il fuoco, il ferro, il sale, la farina del grano, il mele, il latte, il sugo dell' uue, l'olio, ed i vestimenti.

35 Tutte queste cose son conuertite in bene agli huomini pii, ed altresì in male a' peccatori.

36 Vi son degli spiriti, che sono stati creati per punitione: ed essi, col lor furore, aggrauano i flagelli di quelli.

37 Ed al tempo della sentenza finale, spandono il lor furore, ed acquetano l'ira di colui che gli ha fatti.

38 Il fuoco, e la gragnuola, e la fame, e la mortalità: tutte queste cose sono state create per punitione.

39 I denti delle fiere, e gli scorpioni, e le vipere, e la spada vendicatrice, son per distrugger gli empi.

40 Quelle cose si rallegrano del comandamento di Dio, e stanno preste per venir sopra la terra, quando fa bisogno: ed a' lor tempi non trapassano il suo dire.

41 Per cio, hauendo profondamente pensato a queste cose appo me stesso fin dal principio, le ho messe in iscritto.

42 Tutte l'opere del Signore son buone: ed egli fornisce d'ogni bisogno al suo tempo.

43 E non è lecito di dire, Questo è peggio di quello: conciò sia ch'ogni cosa sia buona al suo tempo.

44 Hora dunque, cantate con tutto'l cuore, ed a piena bocca: e benedite il Nome del Signore.

CAP. XL.

VNa grande occupatione è stata data ad ogni huomo, ed un graue giogo è stato imposto a' figliuoli d'Adam.

2 Dal dì ch'escono fuor del ventre di lor madre, fino al giorno che ritornano alla madre di tutti.

3 Cioè, oltr' a' lor pensieri, ed alla paura del cuore, la sollecitudine dell' aspettare, e'l giorno della morte.

4 Il che è comune a tutti, da quel che siede sopra'l trono di gloria, fino a quel che giace a basso in terra, e nella poluere.

5 Da quel che porta vesta di violato, e corona, fino a quel che è auuolto di tela cruda.

6 Cruccio, ed inuidia, e turbamento, e commouimento, e timor di morte, e rancura, e contese, ed, al tempo del riposo, il dormire sopra'l letto, alterano il conoscimento dell' huomo.

7 Egli è poco, quasi nulla, in riposo: e poscia nel suo sonno egli è come un huomo che è di giorno alla veletta.

8 Egli è cõturbato per le visioni del cuor suo, a guisa d'uno che sia fuggito dalla battaglia.

9 Egli si desta allhora ch'egli è in saluo, e sbigottisce che non v'è cagione alcuna di spauento.

10 Queste cose sono in ogni carne, dagli huomini, fino alle bestie: ma a' peccatori ne è sopraggiunto sette volte più.

11 Morte, e sangue, e contese, e spada, e calamità, e fame, e ruina, e flagelli.

12 Tutte queste cose sono ordinate, per esser mandate sopra gl' iniqui: e per essi fu già il diluuio.

13 Tutte le cose che son di terra ritornano in terra, e le cose che sono dell' acque ritornano nel mare.

14 Ogni presente di corruttione, ed ogni ingiustitia, saranno distrutti: ma la lealtà dimorerà in perpetuo.

15 Le ricchezze degl' iniqui si seccheranno, come un ruscello: e saranno disperse con iscoppio, come un gran tuono in tempo di pioggia.

16 Quando Iddio apre le mani, gli huomini si rallegrano: così verranno meno i trasgressori nell' hora della final sentenza.

17 I discendenti degli empi non gitteranno molti rami, e le radici impure sono come sopra una roccia scoscesa.

18 Il giunco, che nasce sopra qualunque acqua, o sopra la sponda d'un fiume, è diuelto innanzi ad ogni altra herba.

19 Il beneficio è come un paradiso in benedittioni, e la limosina dura in perpetuo.

20 La vita dell' operaio che si contenta della sua conditione è dolce: ma, sopra amendue quelle cose, è chi ha trouato un tesoro.

21 I figliuoli, e l'edificare una città, fondano il nome d'una persona: ma, più ch'amendue quelle cose, è stimata una donna, allaquale non si puo appor nulla.

22 Il vino, e gli strumenti musici rallegrano il cuore: ma, sopra amendue quelle cose, lo rallegra l'amor di sapienza.

23 Il flauto, e'l salterio rẽdono un soaue suono: ma la lingua gratiosa gli sopra auanza amendue.

24 L'occhio appetisce la gratia, e la bellezza: ma, più che l'una e l'altra, appetisce la verdezza de' seminati.

25 Cosa piaceuole è l'amico, e'l compagno, che si scontrano in tempo opportuno: ma, più che l'uno e l'altro, è piaceuole di scontrar la moglie col marito.

26 I fratelli, e l'aiuto, sono per lo tempo dell' afflittione: ma, più che l'uno e l'altro, riscuote la limosina.

27 L'oro, e l'argento rendono fermo il piè: ma, più che l'uno e l'altro, è approuato il consiglio.

28 Le ricchezze, e la forza, innalzano il cuore: ma, più che l'uno e l'altro, l'innalza il timor del Signore.

29 Nel timor del Signore non v'è alcun mancamento, e non accade con quello chiedere aiuto.

30 Il timor del Signore è come un paradiso di benedittione: ed Iddio lo cuopre più che alcuna gloria.

31 Figliuolo, non menar vita da mendico: meglio è morire, che mendicare.

32 La vita dell' huomo, che riguarda alla tauola altrui, non si dee riputar vita.

33 Egli contamina la sua persona con le viuande altrui: ma l'huomo intendente, e bene ammaestrato, se ne guarderà.

34 Il mendicare è dolce nella bocca dell' huomo sfacciato: e v'è nel suo ventre come un fuoco ardente.

CAP. XLI.

O Morte, quant'è amara la memoria di te a chi viue in pace fra' suoi beni!

2 All'huomo che non è trauagliato, e che prospera in ogni cosa, e che puo anche prender nudrimento!

3 O morte, la tua sentenza è piaceuole all' huomo bisognoso, ed a cui le forze mancano.

4 Al decrepito, ed a colui ch'è trauagliato per ogni maniera, al disperato, ed a chi ha perduta patienza.

5 Non temer la sentenza della morte: ricordati di quelli che sono stati auanti a te, e di quelli che verranno appresso.

6 Percioche tale è la legge posta dal Signore ad ogni carne: e perche ricuseresti cio che piace all' Altissimo?

7 O dieci, o cento, o mille anni, che l'huomo sia viuuto, nel sepolcro non v'è querela per la vita.

8 I figliuoli de' peccatori son figliuoli abbomineuoli, e conuersano con la vicinanza degli empi.

9 L'heredità de' figliuoli de' peccatori perirà, e vi sarà vitupero perpetuo nella lor progenie.

10 I figliuoli si dorranno del padre empio: percioche per lui sono dishonorati.

11 Guai a voi, huomini empi, che lasciate la Legge dell' Iddio altissimo.

12 Percioche, se voi multiplicate, multiplicate a perditione: e se nascete, nascete a maladittione: e se morite, la parte che vi scaderà sarà d'essere in esecratione.

13 Tutte le cose che son di terra se ne vanno in terra: così gli empi se ne vanno di maladittione in perditione.

14 Gli huomini fanno cordoglio per li corpi loro: ma il nome maluagio de' peccatori sarà cancellato.

15 Habbi cura del nome: percioche quello ti durerà più che mille gran tesori d'oro.

16 La buona vita ha un certo numero di giorni: ma il buon nome dura in perpetuo.

17 Figliuoli, osseruate pacificamente l'ammaestramento.

18 Qual profitto v'è egli in queste due cose, in sapienza nascosta, ed in tesoro occulto?

19 Meglio vale chi nasconde la sua pazzia, che chi nasconde la sua sapienza.

20 Percioche, perche haureste vergogna del mio dire? conciò sia cosa che non sia bene vergognarsi d'ogni cosa: e tutte le cose fatte lealmente non sono approuate in tutti.

21 Habbi vergogna di commetter fornicatione dauanti al padre, ed alla madre: e di proferir menzogna dauanti al rettore, ed al principe.

22 E di far fallo dauanti al giudice, ed al gouernatore: ed iniquità dauanti alla raunanza, ed al popolo.

23 E di commettere ingiustitia dauanti al compagno, ed all' amico: e furto in un luogo doue sei forestiere.

24 Habbi vergogna di commetter quelle cose, per la verità di Dio, e per lo suo patto.

25 Habbi anche vergogna di mettere il cubito sopra la tauola.

26 E d'essere vergognosamente ributtato in cose di dare, e d'hauere: e di tacere quando altri ti saluta.

27 E di riguardare una meretrice, e di dar repulsa ad un parente.

28 Di toglier nulla della parte d'alcuno, o d'alcun dono fattogli, e di mirar donna maritata.

29 Di sollecitar la seruente d'un altro, e d'accostarti al suo letto.

30 Di dir villania agli amici, e di rimprouerar dopo hauer donato.

31 Di rapportar le parole che tu haurai udite, e di palesare i ragionamenti segreti.

32 Così sarai veramente vergognoso, e trouerai gratia appo ogni huomo.

CAP. XLII.

NOn vergognarti di queste cose, e non portar rispetto ad alcuno per peccare.

2 Della Legge, e del patto dell'Altissimo: ne del giudicio, per assoluer l'empio.

3 De' ragionamenti del compagno, e de' viandanti: e de' lasci hereditari degli amici.

4 Della giustezza della stadera, e de' pesi: e del possedere poco, o assai.

5 De' danari, che tu haurai spesi in comperar qualche cosa da' mercatanti: e del ben gastigare i figliuoli, e dell' insanguinare i fianchi al maluagio seruo.

6 Buona cosa è il tener serrata una mala donna: e, doue son molte mani, chiudi a chiaue.

7 Tutto cio che tu dai fuori, dallo a conto, ed a peso: e scriui cio che tu dai o riceui da chiunque si sia.

8 Non vergognarti di riprendere un pazzo, ed uno stolto, ed un decrepito che disputi co' giouani.

9 Così facendo, sarai veramente bene ammaestrato, ed approuato appo tutti i viuenti.

10 La figliuola è una segreta cagion di vegghiare al padre, e la cura che s'ha d'essa caccia il sonno.

11 Che non trapassi il fior dell' età senza esser maritata: o che, essendo maritata, non sia odiata.

12 Che non sia contaminata nella sua verginità, o non si troui grauida in casa del padre.

13 Ch'essendo col marito, non commetta fallo: ouero che, essendo maritata, non sia sterile.

14 Tieni stretta guardia alla figliuola sfacciata, ch'ella non ti faccia essere allegrezza a' tuoi nimici.

15 La

15 La fauola nella città, e l'infamia del popolo: che ch'ella non ti faccia vergogna in gran moltitudine.

16 Non riguardare ad alcun huomo, per la sua bellezza; e non seder fra donne.

17 Percioche, come da' vestimenti procede la tignuola, così dalla donna procede la malitia.

18 Meglio vale la malitia dell' huomo, che la donna che fa bene: ma la donna vituperosa è in obbrobbrio.

19 Hora ricorderò l'opere del Signore, e narrerò le cose ch'io ho vedute.

20 Io racconterò l'opere del Signore, con le sue propie parole.

21 Come il sole, risplendendo, riguarda per tutto; così l'opere del Signore sono piene della sua gloria.

22 Il Signore non ha dato questo potere a' santi, di narrar tutte le sue marauiglie.

23 Lequali il Signore onnipotente ha stabilite, accioche l'uniuerso sia fermamente ordinato per la sua gloria.

24 Egli inuestiga l'abisso, e'l cuore: e riconosce l'astutie degli huomini.

25 Percioche il Signore conosce ogni notitia, e riguarda al segno dell' eternità.

26 Egli annuntia le cose passate, e le future, e scuopre le tracce delle cose occulte.

27 Niun pensiero gli è incognito, e niuna parola gli è nascosta.

28 Egli, che è auanti ogni secolo, ed in ogni secolo, ha adorne l'opere magnifiche della sua sapienza.

29 Non vi s'è aggiunto, ne scemato nulla: ed egli non ha hauuto bisogno d'alcun consigliere.

30 O quanto son disiderabili tutte l'opere sue! benche non se ne possa contemplare, se non come una scintilla.

31 Tutte queste cose viuono, e durano in perpetuo a tutti i loro usi: ed ogni cosa gli ubbidisce.

32 Ogni cosa è doppia, l'una opposta all' altra: ed egli non ha fatto nulla di difettuoso.

33 L'una cosa conferma i beni dell'altra: e chi si potrà satiare di veder la gloria di Dio?

CAP. XLIII.

IL purissimo fermamento è la trionfante bellezza de' luoghi sourani: il sembiante del cielo è glorioso a vederlo.

2 Il sole, uscendo fuori, è come un banditor publico, per la sua apparitione: è un vaso marauiglioso, lauoro dell' Altissimo.

3 Essendo al suo meriggio disecca il paese: e chi potrà durar contr'alla sua arsura?

4 Come chi soffia nella fornace, per far lauori che si fanno col fuoco: così, anzi tre volte più, il sole diuampa i monti.

5 Egli sbuffa vapori di fuoco, e sfauillando di raggi, abbaglia gli occhi.

6 Grande è il Signore che l'ha fatto, e per li cui comandamenti egli affretta il suo viaggio.

7 Egli ha anchora fatta la luna, per esser nella sua postura secondo i suoi tempi; un inditio delle stagioni, ed un segno del mondo.

8 Dalla luna si prendono i segni delle feste: è un luminare che scema fino a mancar del tutto.

9 Poi, mutando aspetto, cresce in maniera marauigliosa: il mese si nomina del nome d'essa.

10 Ella è a guisa d'arredi di campo ne' luoghi eccelsi, rilucendo nel fermamento del cielo.

11 Lo splendor delle stelle, quell' ornamento che riluce ne' luoghi sourani del Signore, è la bellezza del cielo.

12 Stanno negli ordini loro, per le parole del Santo: e non si stancano nelle lor guardie.

13 Vedi l'Arcobaleno, e benedici colui che l'ha fatto: esso è molto bello nel suo splendore.

14 Esso aggira il cielo con un glorioso cerchio: le mani dell' Altissimo l'hanno teso.

15 Egli, col suo comandamento, fa di subito cader la neue, e fa prestamente venire i folgori del suo giudicio.

16 Per cio, tosto che i suoi tesori sono aperti, le nuuole se ne volano come uccelli.

17 Egli, con la sua magnifica potenza, assoda le nuuole, e ne scoppiano pietre di gragnuola.

18 Il suon del suo tuono fa venire alla terra come dolori di parto, ed al suo aspetto i monti sono scrollati.

19 E, secondo ch'egli vuole, soffia l'Austro, e la tempestosa Tramontana, e'l turbo del vento.

20 Egli sparge la neue come uccelli volanti, ed ella scende a guisa di locuste che si posano in un luogo.

21 L'occhio ammira la bianchezza della bellezza d'essa, e'l cuore resta ammirato di vederla piouere.

22 Egli spande anchora, a guisa di sale, sopra la terra la brina, laquale, congelatasi, diuiene simile a punte di pali.

23 Quando la fredda Tramontana soffia, l'acqua si rappiglia in ghiaccio.

24 Ilquale si posa sopra ogni raccolta d'acqua, e riueste l'acqua a guisa d'usbergo.

25 Quel vento diuora i monti, e riarde i diserti, e fa appassar l'herba verde, a guisa di fuoco.

26 Il pronto rimedio a tutto cio è la nebbia: la rugiada, che sopraggiugne dopo l'arsura, rallegra.

27 Il Signore, con la sua parola, acqueta l'abisso, e pianta dell' isole in esso.

28 Quelli che nauigano per lo mare raccontano i pericoli d'esso: e noi siamo stupiti di cio che ne udiam dire con gli orecchi.

29 Iui sono l'opere che passano ogni credenza, e marauigliose: la diuersità d'ogni generation d'animali, e le diuerse spetie delle balene.

30 Per queste cose egli viene felicemente a capo del suo fine, e tutte le cose sussistono per la sua parola.

31 Noi ne diciamo cose assai: ma non però giugniamo infino al fine. E, quando s'è detto ogni cosa, Egli è il tutto.

32 Fin doue possiam glorificarlo? conciò sia cosa ch'egli sia grande sopra tutte le sue opere.

33 Il Signore è tremendo, e grandissimo; e la sua potenza è marauigliosa.

34 Glorificate il Signore, ed essaltatelo pur quanto potete: percioche anchora sarà egli al di sopra.

35 Ed, essaltandolo, adoperate pur tutte le vostre forze, e non vi stancate: percioche non pur così potrete giugnere al fine.

36 Chi l'ha veduto, ed esso ne ragionerà? e chi puo magnificarlo secondo ch'egli è?

37 Molte son le cose occulte, che son maggiori di queste: percioche poco habbiam veduto delle sue opere.

38 Conciò sia cosa che'l Signore habbia fatto ogni cosa, ed habbia data sapienza agli huomini pii.

CAP. XLIIII.

HOr laudiamo gli huomini gloriosi, ed i padri da' quali siamo discesi.

2 (Il Signore ha creato molte cose gloriose, secondo la sua magnificenza d'ogni tempo)

3 Essi signoreggiarono già ne' lor regni, e furono huomini famosi in potenza.

4 Si consigliauano col lor propio senno, essen-

do stati eriati per profetie.

5 Reggeuano il popolo co' lor consigli, e con l'intendimento degli Scribi del popolo.

6 Ne' loro ammaestramenti v'erano saui ragionamenti: ricercauano concenti musici, e metteuano de' versi in iscritto.

7 Erano huomini ricchi, forniti di forza: e godeuano di pace nelle loro habitationi.

8 Tutti costoro furono honorati nelle lor generationi, e furono suggetto di gloria a' lor dì.

9 Alcuni di loro hanno lasciato un gran nome dietro a loro, per far degli scritti delle lor laudi.

10 Ve ne sono etiandio alcuni, di cui non v'è memoria, e che son periti, come se non fossero giammai stati.

11 E son diuenuti come se non fossero mai stati: e così anche i lor figliuoli dopo loro.

12 Ma costoro furono huomini pietosi, le cui buone opere non sono state dimenticate.

13 Appo la lor progenie dimora una buona heredità: i lor discendenti sono ne' patti di Dio.

14 La lor progenie è mantenuta ne' patti di Dio, ed anche i lor figliuoli dopo loro.

15 La lor progenie dimorerà in perpetuo, e la lor gloria non sarà giammai cancellata.

16 I lor corpi furono seppelliti in pace, e'l lor nome viue per ogni età.

17 I popoli ragioneranno della lor sapienza, e la Chiesa publicherà la lor laude.

18 Enoc piacque al Signore, e fu trasportato fuor del mondo: essendo un esempio di penitenza a tutte l'età.

19 Noe fu trouato intiero, e giusto: e, nel giorne dell' ira, retributione gli fu fatta.

20 Per cio, fu lasciato di resto nella terra, quando fu il diluuio.

21 Per cio anchora, dopo che'l diluuio fu venuto, i patti perpetui furono fatti con lui, che giammai più ogni carne non sarebbe spenta per diluuio.

22 Abraham fu il gran padre della moltitudine delle genti, e non s'è mai trouato alcuno pari a lui in gloria.

23 Ilqual guardò la Legge dell' Altissimo, ed hebbe patto con lui.

24 E confermò il patto nella sua carne, e si trouò fedele nella tentatione.

25 Per cio, il Signore gli promise con giuramento, che le genti sarebbero benedette nella sua progenie.

26 Ch'egli farebbe multiplicare la sua progenie, come la poluere della terra: e ch'egli l'innalzerebbe, come le stelle.

27 E che darebbe loro per heredità da un mare all' altro, e dal Fiume infino all' estremità della terra.

28 E raffermò queste medesime cose ad Isaac, per amor d'Abraham, suo padre.

29 Cioè, la benedittion di tutti gli huomini, e'l patto: e fece posar quelle cose sopra'l capo di Iacob.

30 Egli lo riconobbe nelle sue benedittioni, e gliele diede per heredità.

31 E gli diuise le sue parti, spartendole fra dodici tribu.

CAP. XLV.

E Di lui trasse l'huomo pietoso, che trouò gratia appo ogni carne.

2 Cioè, Moise, amato da Dio, e dagli huomini: la cui memoria è in benedittioni.

3 Egli lo rendette simile a' santi in gloria, e lo magnificò per gli spauenti de' nimici.

4 Egli fece restare i segni per le parole d'esso, e lo glorificò in presenza delli rè.

5 Egli lo mandò con mandamenti al suo popolo, e gli mostrò la sua gloria.

6 Egli lo santificò in fede, ed in mansuetudine: egli l'elesse d'infra ogni carne.

7 Egli gli fece vdir la sua voce, e lo fece entrar dentro alla caligine.

8 E gli diede i comandamenti, parlando con lui a faccia a faccia: la Legge di vita, e di scienza.

9 Per insegnare il patto a Iacob, e le sue leggi ad Israel.

10 Egli innalzò il santo Aaron, simile a lui, suo fratello, della tribu di Leui.

11 Egli fermò con lui un patto eterno, e gli diede il sacerdotio del popolo.

12 Egli lo rendette venerando in ornamenti, e gli cinse attorno una roba di gloria.

13 Lo vestì di compiuta magnificenza, e lo rinforzò con arredi di forza.

14 Con calze, con Roba, e Tonica: e l'intorniò di melegrane d'oro.

15 E di molti sonagli d'ogn'intorno: per render suono mentre egli caminerebbe.

16 E per far che'l suono se n'udisse nel Tempio, per ricordanza per li figliuoli del suo popolo.

17 Egli lo vestì della Roba sacra d'oro, di violato, e di porpora, di lauoro di ricamatore.

18 Del Pettoral del giudicio, delle manifestationi della verità, dello scarlatto ritorto, di lauor d'artefice.

19 Di pietre pretiose, di sculture di suggello, legate in oro, di lauoro di lapidario.

20 Per ricordanza, in iscrittura intagliata, secondo'l numero delle tribu d'Israel.

21 E d'una corona d'oro sopra la Tiara, con la stampa dell'intagliatura della Santità.

22 Cose di magnificenza, e d'honore, lauoro eccellente: cose vaghe agli occhi, ed ornamenti singolarissimi.

23 Auanti lui non ne furono mai di simiglianti, ed alcuno straniere non gli ha giammai vestiti.

24 Ma solo i figliuoli d'esso, ed i suoi discendenti, in perpetuo.

25 I sacrificii loro si consumano del tutto, e si fanno due volte per giorno del continuo.

26 Moise lo consagrò, e l'unse d'olio sacro.

27 Ilche fu una costitutione perpetua per lui, e per la sua progenie, quanto durerà il cielo.

28 Per ministrare al Signore ed insieme esercitare il sacerdotio, e benedire il suo popolo nel suo Nome.

29 Egli l'elesse d'infra tutti i viuenti, da offerirgli offerte.

30 Profumo, e soaue odore, per ricordanza, da placarlo inuerso'l suo popolo.

31 Egli gli diede i suoi comandamenti, ed autorità negli statuti de' giudicii.

32 Da insegnar le testimonianze a Iacob, e da alluminare Israel nella sua Legge.

33 Stranieri si leuarono contr'a lui, e gli portarono inuidia nel diserto.

34 Que' del seguito di Datan, e d'Abirom: e la raunata di Core, con ira, e cruccio.

35 Il Signore vide cio, e non gli piacque; onde furono consumati per l'indegnatione dell' ira.

36 Egli fece prodigi in loro, distruggendogli con vampa di fuoco.

37 Ma ad Aaron accrebbe gloria, e gli diede heredità.

38 Egli diede a lui, ed a' suoi, per parte, le primitie de' primi frutti: egli apparecchiò loro imprima del pane in abbondanza.

39 Conciò sia cosa ch'essi mangino i sacrificii del Signore, iquali egli diede ad Aaron, ed alla sua progenie.

40 Ben

40 Ben è vero, ch'egli non douea hauere heredità nel paese del popolo, ne parte fra'l popolo: percioche il Signore è la parte della sua heredità.

41 Finees anchora, figliuolo d'Eleazar, è il terzo in gloria.

42 Percioche egli fu zelante nel timor del Signore, e si fece auanti nella riuolta del popolo:

43 Nella bontà della prontezza dell'animo suo: e placò Iddio inuerso Israel.

44 Per ciò, egli gli fermò un patto di pace, costituendolo Capo del Santuario, fra'l suo popolo.

45 Accioche la dignità del sacerdotio fosse a lui, ed alla sua progenie, in perpetuo.

46 E come, secondo'l patto fatto con Dauid, figliuolo d'Isai, della tribu di Iuda:

47 L'heredità reale va, di figliuolo in figliuolo, ad un solo: così anchora l'heredità d'Aaron va alla sua progenie.

48 Il Signore vi dia sapienza ne' cuori, da giudicare il suo popolo in giustitia.

49 Accioche le buone opere di coloro non sieno cancellate, e che'l Signore continui la gloria loro per ogni età.

CAP. XLVI.

IOsue, figliuolo di Nun, fu valoroso in guerre, e successor di Mosè nelle profetie.

2 E, secondo'l suo nome, fu grande in saluar gli eletti di Dio.

3 Da far le vendette sopra i nimici, che si leuauano contr'a loro, per mettere Israel in possession del paese.

4 Quanto fu egli glorificato, alzando le mani, e vibrando la spada sopra le città?

5 Chi combattè mai così, auanti lui? percioche il Signore stesso assalì i nimici.

6 Il sole non si fermò egli nel suo corso, ed un giorno non fu egli grande come due?

7 Egli inuocò l'altissimo Potente, mentre egli strigneua i nimici d'ogn'intorno.

8 E'l gran Signore l'esaudì, mandando pietre di gragnuola con gran violenza.

9 Egli s'auuentò sopra le genti, a guisa di diluuio, e distrusse i contrastanti nella discesa.

10 Accioche le genti conoscessero quali erano le sue armi: con ciò fosse cosa ch'egli guerreggiasse nel cospetto del Signore.

11 Percioche egli era andato dietro al Potente, ed a' dì Mosè hauea fatto una opera di pietà.

12 Con Caleb, figliuolo di Iefone, resistendo alla raunanza.

13 Per impedire il popolo di peccare, e per acquetare il mormorio de' maluagi.

14 Là onde essi, ch'erano sol due, scamparono d'infra seicentomila huomini a piè.

15 Per esser da Dio introdotti nella loro heredità, nel paese stillante latte, e mele.

16 E'l Signore diede a Caleb forze, che gli durarono fino alla vecchiezza.

17 Per salir nell'alto paese, che la sua progenie ha ottenuto in heredità.

18 Accioche tutti i figliuoli d'Israel vedessero, che è cosa buona di seguitare il Signore.

19 Così anchora sia in benedittioni la memoria di ciascun de' Giudici, a parte a parte.

20 Di quelli, il cui cuore non si diede a fornicare: e che non si dipartirono dal Signore.

21 Rigermoglino l'ossa loro nel lor luogo, e riceua il lor nome la sua retributione, essendo essi honorati ne' lor figliuoli.

22 Samuel fu amato dal suo Signore, e fu suo profeta, e costituì il reame, ed unse de' principi sopra'l suo popolo.

23 Egli giudicò la raunanza secondo la Legge del Signore, e'l Signore visitò Iacob.

24 Egli fu appieno prouato profeta per la sua lealtà, e fu riconosciuto fedele in visione per le sue parole.

25 Quando i suoi nimici lo strigneuano d'ogn'intorno, egli inuocò il Signore potente, con offerta d'un lattante agnello.

26 E'l Signore tonò dal cielo, e fece udir la sua voce con gran rimbombo.

27 E ruppe i Capitani de' Tirii, e tutti i principi de' Filistei.

28 Poi, auanti l'hora del suo riposo eterno, protestò dauanti al Signore, e dauanti al suo Vnto: dicendo,

29 Io non ho presi danari, e non pur calzari, da alcuno: e niuno si richiamò di lui.

30 E, dopo la sua morte, profetizzò anchora, e dichiarò al rè la sua morte.

31 Ed eleuò da terra la sua voce in profetia, predicendo che l'iniquità del popolo sarebbe cancellata.

CAP. XLVII.

E, Dopo lui, surse Natan, per profetizzare a' dì di Dauid.

2 Come il grasso è messo da parte dal sacrificio da render gratie, così fu messo da parte Dauid d'infra i figliuoli d'Israel.

3 Egli scherzò co' leoni, come con caprettini: con gli orsi, come con agnelli.

4 Non uccise egli nella sua giouanezza il gigante? e non tolse egli via dal popolo il vituperio?

5 Quando egli alzò la mano con lo pietra della frombola, ed abbattè il vanto di Goliat.

6 Percioche egli inuocò il Signore altissimo, il quale diede forza alla sua man destra.

7 Per isterminare un huomo possente in guerra, e per innalzare il corno del suo popolo.

8 Così il popolo gli diede honore d'hauerne uccisi diecimila, e lo laudò con molte benedittioni da parte del Signore, e gli presentò una benda di gloria.

9 Percioche egli ruppe i nimici d'ogn'intorno, e ridusse al niente i Filistei auuersari: e fiaccò lor le corna fino al dì d'hoggi.

10 In tutti i suoi fatti egli rendette gratie al Santo altissimo, in parole magnifiche.

11 Egli cantò cantici con tutto'l cuore, ed amò colui che l'hauea fatto.

12 Ed ordinò de' cantori dinanzi all'Altare, accioche col suono loro facessero un dolce concento, ed ogni giorno laudassero il Signore co' lor cantici.

13 Egli ordinò che le feste fossero celebrate con magnificenza, e fece che le solennità fossero ornate infino al fine.

14 Laudando essi il santo Nome di Dio, e risonando il Santuario fin dalla mattina.

15 Il Signore cancellò i peccati d'esso, ed innalzò il suo corno in perpetuo.

16 Egli diede per patto il regno, e'l trono di gloria in Israel.

17 Dopo lui surse il suo scientiato figliuolo, il qual per lui habitò in larghezza.

18 Salomone regnò in tempo di pace, e fu glorificato: ed Iddio gli diede riposo d'ogn'intorno.

19 Accioche egli fondasse una Casa al suo Nome, e fabbricasse un Santuario in perpetuo.

20 Quanto fusti sauio nella tua giouanezza, e ripieno d'intendimento, a guisa di fiume?

21 Lo spirito tuo coperse la terra, e tu la riempiesti di parabole, e d'enimmi.

22 Il tuo nome andò all'isole lontane, e tu fusti amato nella tua pace.

23 Tu fusti in ammiratione alle prouincie per li tuoi cantici, e per li tuoi prouerbi, parabole, ed interpretationi.

24 Nel Nome del Signore Iddio di tutta la terra, che è nominato l'Iddio d'Israel.

25 Tu adunasti dell' oro, a guisa di stagno; e multiplicasti l'argento, a guisa di piombo.

26 Tu piegasti i tuoi lombi alle donne, e fusti vinto nel tuo corpo.

27 Tu mettesti una macchia sopra la tua gloria, e contaminasti la tua progenie.

28 Per attrarre ira sopra i tuoi figliuoli, e per esser compunto per la tua stoltitia.

29 Per far che'l reame fosse diuiso, e che d'Efraim cominciasse il regno infedele.

30 Ma pure il Signore non ha lasciata la sua misericordia, e niuna delle sue opere è perita.

31 Ed egli non ha estinti i discendenti del suo eletto, ne sterminata la progenie di colui che l'amò.

32 Anzi ha dato a Iacob un rimanente, ed a Dauid una radice di lui stesso.

33 Hor, dopo che Salomone fu in riposo co' padri, egli lasciò dietro a se, della sua progenie,

34 Roboam, il più pazzo del popolo, e priuo di senno: ilquale, per lo suo consiglio, fece riuoltare il popolo.

35 E Ieroboam, figliuolo di Nabat, ilquale indusse a peccato Israel.

36 E diede ad Efraim un rito di peccato: onde i lor peccati s'accrebbero grandemente, per fargli scacciare dal lor paese.

37 Ed essi ricercarono ogni maluagità, fin che l'ira, e la vendetta fosse venuta sopra loro.

CAP. XLVIII.

POi surse il profeta Elia, ilquale era come un fuoco, e la cui parola ardeua a guisa di face.

2 Esso fece venir sopra loro una graue fame, e per lo suo zelo gli ridusse a picciol numero.

3 Egli chiuse il cielo per la parola del Signore; e nel medesimo modo ne fece discendere fuoco per tre volte.

4 Quanto fusti glorificato, o Elia, per li tuoi miracoli! e chi può vantarsi d'esser pari a te?

5 Tu risuscitasti un morto, e ritraesti dal sepolcro una anima, per la parola dell' Altissimo.

6 Tu traesti a basso li rè a perditione, e le persone illustri giù da lor letti.

7 Tu udisti in Sina la riprensione del Signore, ed in Horeb i giudicii della vendetta.

8 Tu ugnesti delli rè, per far la retributione: e de' profeti, per succederti.

9 Tu fusti rapito in un turbo di fuoco, in un carro con caualli di fuoco.

10 Tu fusti segnato, per far le riprensioni a' lor tempi, per acquetar l'ira del giudicio del Signore, auanti l'indegnatione.

11 Per conuertire il cuor del padre al figliuolo, e per ristabilire le tribù d'Israel.

12 Beati coloro, che ti videro, e morirono in gratia.

13 Benche anchora noi viueremo.

14 Dopo ch'Elia fu rauuolto in un turbo, Eliseo fu ripieno del suo spirito.

15 Ed a' suoi dì non fu smosso per alcun principe, e niuno lo potè signoreggiare.

16 Nulla lo vinse: e'l suo corpo, dopo la sua morte, profetizzò.

17 Ed in vita sua fece prodigi, e le sue opere furono marauigliose dopo la sua morte.

18 Con tutto ciò, il popolo non venne a penitenza, e non si rimase de' suoi peccati.

19 Fin che furono menati in cattiuità fuor del lor paese, e furono dispersi per tutta la terra.

20 E non restò, senon un picciolissimo numero di popolo, con un principe della casa di Dauid.

21 E di que' principi, alcuni fecero ciò che piace al Signore: altri multiplicarono i peccati.

22 Ezechia fortificò la sua città, e condusse l'acqua in mezzo d'essa.

23 Egli cauò la rupe col ferro, ed edificò delle conserue per l'acque.

24 A' suoi dì salì Sennacherib, e mandò Rabsache da Lachis.

25 E leuò la mano contr'a Sion, e si diè di gran vanti per la sua superbia.

26 Allhora furono colti di spauento i cuori, e le mani del popolo, e sentirono dolori, come le donne che partoriscono.

27 Ma inuocarono il Signore misericordioso, spiegando le lor mani a lui.

28 E'l Santo gli esaudì prontamente dal cielo, e gli riscosse per Isaia.

29 Egli percosse il campo degli Assirii, e'l suo Angelo gli sconfisse.

30 Percioche Ezechia hauea fatto ciò che piace al Signore, e s'era rinforzato nelle vie di Dauid, suo padre: sicome Isaia, quel gran profeta, e leale nelle sue visioni, hauea comandato.

31 A' dì d'esso, il sole tornò indietro, ed egli aggiunse degli anni alla vita del rè.

32 Per grande spirito egli vide le cose future all' ultimo, e consolò quelli che faceuano cordoglio in Sion.

33 Egli mostrò le cose a venire infino alla fin del mondo: e le cose occulte, auanti ch'auuenissero.

CAP. XLIX.

LA ricordanza di Iosia è come una compositione di profumo, preparato per l'arte d'un profumiero.

2 Ella è dolce in ogni bocca come mele, e come le musiche in un conuito di vino.

3 Egli si portò dirittamente nella conuersion del popolo, e tolse via l'abbominationi dell' iniquità.

4 Egli addirizzò il cuor suo verso'l Signore: ed a' dì degl'iniqui, egli ritenne fermamente la pietà.

5 Da Dauid, ed Ezechia, e Iosia in fuori, tutti commisero di gran falli.

6 Percioche lasciarono la Legge dell' Altissimo, onde li rè di Iuda son venuti meno.

7 Percioche Iddio diede il lor corno a stranieri, e la lor gloria ad una natione strana.

8 E mise a fuoco e fiamma la santa Città eletta, e rendè diserte le strade d'essa per man di Ieremia.

9 Percioche l'haueano tormentato: benche egli fosse stato consagrato profeta fin dalla matrice.

10 Per diradicare, e tormentare, e distruggere: come anche per edificare, e per piantare.

11 Vi fu anchora Ezechiel, ilqual vide una gloriosa visione, laquale Iddio gli mostrò nel carro de' Cherubini.

12 Percioche egli si ricordò de' nimici, con pioggia tempestosa: e di quelli che caminano dirittamente, per far loro del bene.

13 Sia anchora in benedittioni la memoria de' dodici profeti, e rigermoglino le loro ossa da' luoghi loro.

14 Come magnificheremo noi Zorobabel, che è stato come un suggello nella man destra?

15 Parimente Iesu, figliuolo di Iosedec: iquali a' lor dì riedificarono la Casa, ed alzarono il santo Tempio al Signore, fabbricato per essere in gloria perpetua.

16 Cosi

16 Così anchora Nehemia, la cui memoria è grande fra gli eletti.

17 Egli ci ristorò le mura ruinate, e posò le porte, e le sbarre; e rileuò i nostri edificii.

18 Ma niuno fu mai creato in su la terra pari ad Enoc: percioche egli fu assunto da terra in cielo.

19 Niun huomo altresì nacque mai pari a Iosef, ilqual fu il principe de' suoi fratelli, e'l sostegno del popolo: e le cui ossa furono visitate dal Signore.

20 Sem, e Set, furono glorificati fra gli huomini: e, sopra ogni anima viuente, Adamo fu glorificato nella sua creatione.

CAP. L.

Vi fu anchora Simon, figliuolo d'Onia, sommo Sacerdote, ilquale a' suoi dì rifece la Casa, e rinforzò il Tempio.

2 Da lui fu anchora fondata la doppia altezza, l'alto riparo del procinto del Tempio.

3 A' suoi dì, essendo il ricettacolo dell' acque troppo picciolo; ne fu fatto uno di rame, di giro uguale a quel del Mare di rame.

4 Egli hebbe cura del popolo, per guardarlo di ruina: e fortificò la città contr' all' assedio.

5 Quanto era egli pien di gloria, quando egli si volgeua verso'l popolo, uscendo fuor della Cortina del Tempio!

6 Come la stella mattutina, in mezzo ad una nuuola: come la luna quando è piena, a suo tempo.

7 Come il sole risplendente in sul Tempio dell' Altissimo, e come l'Arcobaleno ch'allumina le nuuole gloriose.

8 Come il fior delle rose nella stagion nouella: come i gigli presso alle fonti dell'acque: come i germogli del Libano a' dì della state.

9 Come il fuoco, e come l'incenso sopra'l turibolo: come un vaso d'oro massiccio, adorno d'ogni sorte di pietre pretiose.

10 Come un bell' uliuo che produce frutti: e come un cipresso che s'alza fino alle nuuole.

11 Quando egli prendeua la gloriosa Roba, e si vestiua gli habiti di compiuta magnificenza:

12 Nel salire al sacro Altare, egli rendeua gloriosi i sacri vestimenti.

13 E, mentre egli riceueua le parti de' sacrificii dalle mani de' sacerdoti, e staua presso alla Grata dell' Altare, hauea d'intorno a se il cerchio de' suoi fratelli:

14 A guisa di rampolli di cedri nel Libano: ed essi erano intorno a lui come pedali di palme.

15 E tutti i figliuoli d'Aaron erano nella lor gloria, hauendo l'offerte del Signore nelle lor mani, dauanti a tutta la raunanza d'Israel.

16 Poi, per compiere il sacro ministerio in su l'Altare, ed apparecchiar l'offerta dell' Altissimo onnipotente;

17 Egli stendeua la mano al bacino, e spandeua del sugo dell' uue.

18 E versaua appiè dell' Altare degli odori soaui all' Altissimo, Rè di tutte le cose.

19 Ed allhora i figliuoli d'Aaron dauano di gran gridi, e sonauano con le trombe d'argento tirato al martello.

20 E faceuano udire un gran suono per ricordanza, dauanti all' Altissimo.

21 Allhora tutto'l popolo ad un tratto si gittaua prontamente in terra sopra la sua faccia.

22 Per adorare il Signor loro, l'onnipotente Iddio, l'Altissimo.

23 Ed i Cantori lo laudauano con le lor voci, e faceuano un dolce concento con molti suoni.

24 E'l popolo pregaua il Signore altissimo, facendo oratione dauanti al Misericordioso.

25 Fin che'l seruigio del Signore fosse finito, e ch'essi hauessero compiuto il suo ministerio.

26 Allhora Simon, scendendo, alzaua le mani sopra tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel.

27 Per dar la benedittione del Signore con le sue labbra, e per gloriarsi nel suo Nome.

28 E'l popolo raddoppiaua l'adoratione, per riceuere la benedittione dell' Altissimo.

29 Hora dunque tutti, benedite Iddio, ilquale fa inuerso voi di gran cose per ogni maniera.

30 Ilquale ci prolunga i giorni nostri, fin dalla matrice; ed opera inuerso noi secondo la sua misericordia.

31 Diaci egli allegrezza di cuore, e pace ad Israel a' dì nostri, come anticamente.

32 Per verificar la sua misericordia inuerso noi, e per liberarci nel tempo ch'egli ha ordinato.

33 L'anima mia ha a sdegno due nationi; ed una terza, che non è natione.

34 Che sono, quelli c'habitano nel monte di Seir, i Filistei, e'l popolo stolto c'habita in Sichem.

35 Iesu, figliuolo di Sirach, da Ierusalem, ilquale ha sparsa dal suo cuore sapienza a guisa di pioggia, ha scritto in questo libro ammaestramenti di senno, e di scienza.

36 Beato chi s'essercita intorno a queste cose: e chi le mette nel cuor suo diuerrà sauio.

37 Percioche, se le mette in opera, sarà sufficiente ad ogni cosa.

38 Percioche la traccia ch'egli seguirà sarà la luce del Signore, ilqual dona sapienza agli huomini pii.

39 Benedetto sia il Signore in eterno. Così sia, così sia.

CAP. LI.

Oratione di Iesu, figliuolo di Sirach.

O Signore, e Rè, io ti celebrerò; e ti lauderò, o Dio, mio Saluatore.

2 Io celebro il tuo Nome: percioche tu sei stato il mio protettore, e'l mio aiuto.

3 Ed hai riscossa la mia persona da perditione; e dal laccio della calonnia della lingua.

4 E delle labbra di quelli che s'adoperano a falsità: e mi sei stato in aiuto, contro a' miei nimici.

5 E m'hai riscosso, secondo la grandezza della tua misericordia, dal digrignar de' denti di quelli ch'erano apparecchiati a diuorarmi.

6 Dalla man di quelli che cercauano l'anima mia, da molte tribulationi, ch'io ho sofferte.

7 Dalla soffocation del fuoco, ch'era d'ogni intorno: e dal mezzo del fuoco, onde non fui arso.

8 Dal fondo del ventre del sepolcro, e dalla lingua impura, e dalla falsa accusa.

9 Il rè stesso è calonniato per una mala lingua.

10 La mia persona era giunta fin vicin della morte, e la mia vita era presso al fondo del sepolcro.

11 M'haueano circondato da ogni lato, e non v'era chi m'aiutasse.

12 Io riguardaua al soccorso degli huomini, e non ve n'era alcuno: poi, mi ricordai della tua misericordia, o Signore, e delle tue opere, che tu hai fatte ab antico.

13 Come tu libari quelli che sperano in te, e gli salui di man delle genti.

14 Io adunque alzai di terra la mia supplicatione, e pregai d'esser liberato dalla morte.

15 Ed inuocai il Signore, Padre del mio Signore, che non m'abbandonasse a' dì d'afflittione; al

tempo de' superbi, nelquale mi mancaua ogni soccorso.

16 Io lauderò il tuo Nome del continuo, e ti salmeggerò con rendimento di gratie: poi che la mia oratione è stata esaudita.

17 Conciò sia cosa che tu m'habbi saluato di perditione, e m'habbi liberato dal tempo maluagio.

18 Per cio, io ti celebrerò, e ti lauderò, e benedirò il Nome del Signore.

19 Mentre io era anchora giouane, auanti ch'io andassi errando, io richiesi in palese sapienza nella mia oratione.

20 Io la domandai dauanti al Tempio, ed anche la cercherò infino alla fine.

21 Il mio cuore s'è rallegrato di lei, come d'una uua, laquale, dopo essere sfiorita, si va maturando.

22 Il mio piè è caminato in dirittura, ed io l'ho seguitata alla traccia fin dalla mia giouanezza.

23 Io ho inchinato un poco il mio orecchio, ed ho imparato, e m'ho acquistato molto ammaestramento.

24 Io mi sono auanzato in essa: io renderò gloria a colui che m'ha data sapienza.

25 Io ho diuisato di metterla in opera, e sono stato zelante al bene: per cio, non sarò confuso.

26 L'anima mia ha combattuto forte per lei, ed io ho usata gran diligenza intorno alle mie attioni.

27 Io ho spiegate le mie mani ad alto, ed ho considerate l'ignoranze dell' anima mia.

28 E l'ho addirizzata a quella, e l'ho trouata per purità.

29 Fin da principio io acquistai del senno con lei: per cio non sarò abbandonato.

30 E'l mio ventre s'è commosso, per cercarla: per cio ho ottenuta una buona possessione.

31 Il Signore m'ha data, per mia mercede, una lingua, con laquale io lo lauderò.

32 Ignoranti, accostateui a me, e riduceteui nella casa dell' ammaestramento.

33 Perche tardate? e che dite voi a queste cose? conciò sia cosa che le vostre anime sieno grandemente assetate.

34 Io ho aperta la bocca, ed ho parlato: comperate ammaestramento senza danari.

35 Sottoponete il vostro collo al giogo, e riceua l'anima vostra ammaestramento: esso è presso, da trouarlo.

36 Vedete con gli occhi, che poco mi sono affaticato, ed ho trouato un gran riposo.

37 Partecipate ammaestramento, auuegnache vi costasse gran somma d'argento: e per esso voi acquisterete molto oro.

38 Rallegrisi l'anima vostra nella misericordia del Signore, e non vi vergognate di laudarlo.

39 Fate l'opera vostra auanti il tempo; ed egli vi darà il vostro premio al suo tempo.

IL LIBRO *di* BARVC

Come già è stato osseruato in alcuni altri libri Apocrifi, ch'egli è verisimile che sieno stati scritti dopo la venuta di Christo, da alcuni Iudei Christiani, sotto'l nome d'autori sacri antichi, per far penetrar alcune dottrine, esortationi, e consolationi, nelle menti della loro ostinata, e sospettosa natione: così puo dirsi di questo. Percioche dal cap. 3.38. appare chiaramente che qualche buon Iudeo, facendo professione del Christianesimo, l'ha composto sopra'l suggetto della disolatione de' Iudei per li Romani. In che, dopo hauer data gloria a Dio de' suoi giustissimi giudicij, ed hauer da lui chiesto perdono, e liberatione; ed hauer descritta l'estremità della lor miseria: si riuolge a consolare il suo popolo, ed ad esortarlo a vera penitenza, ed ad annuntiargli la sua ristoratione nella gratia, conoscenza, e salute di Dio, secondo le profetie, riuelate alla Chiesa Christiana fin dal tempo degli Apostoli: ed a predire la ruina dell'imperio Romano, secondo le medesime riuelationi. Ma, quantunque il fine sia stato buono, e santo: e la dottrina sia sana, e pia: ed i termini eccellenti, ed efficaci: pur nondimeno, poi che non v'è alcuna certezza

della vocatione dell' autore a scriuere un libro d'autorità diuina: e ch'egli si nasconde sotto un nome simulato, contr'all' uso di tutti gli autori sacri: e che fin dall' entrata egli parla d'un Ioachim, sommo Sacerdote, de' sacri arredi riportati di Babilonia, e dell' incendio di Ierusalem, come di cose accadute sotto'l rè Ieconia, contr' alla verità dell' istoria sacra; con gran ragione egli è stato reputato per Apocrifo.

CAP. I.

HOr queste sono le parole del libro, che Baruc, figliuolo di Neria, figliuolo di Maasia, figliuolo di Sedechia, figliuolo d'Asabia, figliuolo d'Helchia, scrisse in Babilonia.

2 Nell' anno quinto, nel settimo giorno del mese, al tempo che i Caldei presero Ierusalem, e la bruciarono col fuoco.

3 E Baruc lesse le parole di questo libro, in presenza di Ieconia, figliuolo di Ioachim, rè di Iuda.

4 Ed in presenza di tutto'l popolo, ch'era venuto per udire ciò ch'era scritto in quel libro, ed in presenza de' principali, e di que' del sangue reale, e degli Antiani, e di tutto'l popolo, dal maggiore al minore, di tutti quelli che dimorauano in Babilonia, sopra'l fiume di Sud.

5 Ed essi piansero, e digiunarono, e fecero orationi nel cospetto del Signore.

6 Poi raccolsero danari, secondo le facultà di ciascuno.

7 E gli mandarono in Ierusalem, a Ioachim, figliuolo d'Helchia, figliuolo di Salom, Sacerdote: ed agli altri sacerdoti, ed a tutto'l popolo, che si ritrouaua con lui in Ierusalem.

8 Allhora ch'egli riceuette i vasi della Casa del Signore, ch'erano stati portati fuor del Tempio; per riportargli nel paese di Iuda, nel decimo giorno del mese di Siuan: cioè, i vasi d'argento, che Sedechia, figliuolo di Iosia, rè di Iuda, haueа fatti:

9 Dopo che Nabucodonosor, rè di Babilonia, hebbe menati in cattiuità di Ierusalem in Babilonia, Ieconia, ed i principi, e gli altri prigioni, ed i principali, e'l popolo del paese.

10 E mandarono loro a dire, Ecco, noi vi mandiamo danari, de' quali comperate holocausti, e sacrificii per lo peccato; e dell' incenso: fatene etiandio offerte di panatica, ed offeritele sopra l'Altare del Signore Iddio nostro.

11 E pregate per la vita di Nabucodonosor, rè di Babilonia: e per la vita di Baltasar, suo figliuolo: accioche i lor giorni sopra la terra sieno come i giorni del cielo.

12 E che'l Signore ci dia forza, ed allumini gli occhi nostri: accioche noi possiam viuere sotto l'ombra di Nabucodonosor, rè di Babilonia: e sotto l'ombra di Baltasar, suo figliuolo: e seruiamo loro per lunghi giorni, e trouiamo gratia appo loro.

13 Fate etiandio oratione per noi al Signore Iddio nostro: percioche noi habbiamo peccato contr'al Signore Iddio nostro: e'l suo cruccio, e la sua ira, non s'è stornata da noi, fino a questo giorno.

14 E leggete questo libro, ilquale noi vi mandiamo, accioche sia recitato nella Casa del Signore, a' dì di festa, e di solennità.

15 E dite, Al Signore Iddio nostro è la giustitia: ma a noi è la confusion di faccia, come è al dì d'hoggi: agli huomini di Iuda, ed agli habitanti di Ierusalem.

16 Ed a' nostri rè, ed a' nostri principi, ed a' nostri sacerdoti, ed a' nostri profeti, ed a' nostri padri.

17 Percioche noi habbiam peccato dauanti al Signore, e gli siamo stati disubbidienti.

18 E non habbiamo ascoltata la voce del Signore Iddio nostro, per caminar ne' suoi comandamenti, ch'egli ci ha proposti.

19 Dal dì, che'l Signore trasse i nostri padri fuor del paese d'Egitto, fino a questo giorno, noi siamo stati disubbidienti al Signore Iddio nostro: e siamo stati disauueduti, per non ascoltar la sua voce.

20 Là onde si sono attaccati a noi i mali, e la maladittione, laquale il Signore ordinò a Moise, suo seruidore, quando'l Signore trasse i nostri padri fuor del paese d'Egitto, per darci il paese stillante latte, e mele: come si vede al dì d'hoggi.

21 Parimente, non habbiamo ascoltata la voce del Signore Iddio nostro, per fare secondo tutte le parole de' profeti, ch'egli ci hà mandati.

22 Anzi, ciascun di noi è caminato secondo'l pensier del suo cuor maluagio, per sacrificare ad altri dii, e far ciò che dispiace al Signore Iddio nostro.

CAP. II.

LA' onde il Signore Iddio nostro ha messa ad effetto la parola, ch'egli haueа pronuntiata contr'a noi, e contr'a' nostri rettori, che reggeuano Israel; e contr' a' nostri rè, e contr' a' nostri principi; e contr'agli huomini d'Israel, e di Iuda.

2 Cioè, ch'egli farebbe venir sopra noi di gran mali: onde giammai, sotto tutto'l cielo, non ne haueа mandati di pari: come è auuenuto in Ierusalem: secondo le cose scritte nella Legge di Moise.

3 Fin là, che fra noi tale huomo ha mangiata la carne del suo propio figliuolo; e tale la carne della sua propia figliuola.

4 Ed egli gli ha renduti serui a tutti i regni che son d'intorno a noi; e gli ha messi in vituperio, ed in desolatione, fra tutti i popoli che son d'intorno a noi, doue il Signore gli ha dispersi.

5 E sono stati messi al disotto, e non al disopra: percioche noi habbiam peccato contr'al Signore Iddio nostro, non ascoltando la sua voce.

6 Al Signore Iddio nostro è la giustitia: ma a noi, ed a' nostri padri, è la confusion di faccia: come è al dì d'hoggi.

7 Tutti i mali, che'l Signore haueа pronuntiati contr'a noi, ci sono auuenuti.

8 E pur non habbiamo pregato il Signore Iddio nostro, accioche conuertisse ciascun di noi da' pensieri del suo cuor maluagio.

9 Là onde il Signore è stato intento a que' mali, e gli ha fatti venire sopra noi: conciò sia cosa che'l Signore sia giusto in tutte l'opere ch'egli ci ha comandate.

10 Ma noi non habbiamo ascoltata la sua voce, per caminar ne' comandamenti del Signore, iquali egli ci haueа proposti.

11 Hora dunque, Signore Iddio d'Israel, che hai tratto il tuo popolo fuor del paese d'Egitto, con man forte, con miracoli, e con prodigi, e con

gran forza, e con braccio eleuato: onde t'hai acquistato un nome, quale è al dì d'hoggi:

12 Noi habbiam peccato, noi habbiamo operato empiamente, noi habbiam commesso misfatto, o Signore Iddio nostro, contr'a tutte le tue leggi.

13 Stornisi l'ira tua da noi: perciocche noi siam rimasi in picciol numero fra le genti, doue tu ci hai dispersi.

14 Signore, esaudisci la nostra oratione, e la nostra supplicatione: e liberaci, per amor di te stesso: e facci gratia appresso quelli che ci hanno menati in cattiuità.

15 Accioche tutta la terra conosca che tu sei il Signore Iddio nostro: e che Israel, e la sua progenie, si nomina del tuo Nome.

16 Signore, riguarda dalla tua Casa santa, e pon mente a noi: inchina il tuo orecchio, ed ascolta.

17 Apri, Signore, i tuoi occhi, e riguarda: perciocche i morti che son nel sepolcro, dalle cui interiora lo spirito è stato ritratto, non possono renderti gloria, ne laude di giustitia, o Signore.

18 Ma l'anima, ch'è contristata per la grandezza dell' afflittione, e colui che camina chino, e fiacco, e gli occhi che vengono meno, e l'anima affamata: quelli ti renderanno gloria, e laude di giustitia, o Signore.

19 Conciò sia cosa che noi non ispandiamo la nostra miserabile supplicatione nel tuo cospetto, o Signore Iddio nostro, fondati sopra le giuste opere de' nostri padri, e de' nostri rè.

20 Perciocche tu hai mandato il tuo cruccio, e la tua ira, sopra noi: come tu haueui parlato per li profeti, tuoi seruidori: dicendo,

21 Così ha detto il Signore, Piegate la spalla, e seruite al rè di Babilonia: e voi dimorerete nel paese, ch'io diedi a' vostri padri.

22 E, se pur voi non ubbidite alla voce del Signore, per seruire al rè di Babilonia:

23 Io farò venir meno, nelle città di Iuda, ed in Ierusalem, la voce d'allegrezza, e la voce di letitia, la voce dello sposo, e la voce della sposa: e tutto'l paese sarà in desolatione, senza habitatori.

24 Ma noi non habbiamo ubbidito alla tua voce, per seruire al rè di Babilonia: là onde tu hai messe ad effetto le tue parole, che tu haueui pronuntiate per li tuoi seruidori profeti: che l'ossa de' nostri rè, e l'ossa de' nostri padri, sarebbero traportate dal luogo loro.

25 Ed ecco, quelle giacciono esposte al caldo del giorno, ed al gelo della notte: ed essi son morti per dolorosi trauagli, per fame, per ispada, e per mortalità mandata da te.

26 E tu hai ridotta la tua Casa, che si chiamaua del tuo Nome, nello stato ch'è al dì d'hoggi, per la maluagità della casa d'Israel, e della casa di Iuda.

27 E pure, Signore Iddio nostro, tu hai operato inuerso noi secondo tutta la tua equità, e secondo tutta la tua gran compassione.

28 Sicome già parlasti per Mosè, tuo seruidore, nel giorno che tu gli comandasti di scriuer la tua Legge dauanti a' figliuoli d'Israel: dicendo,

29 Se voi non ubbidite alla mia voce, di certo questa grande e numerosa moltitudine sarà ridotta a picciol numero fra le genti, doue io gli dispergerò.

30 Perciocche io so che non m'ubbidiranno: conciò sia cosa che questo sia un popolo di collo duro: ma pur si rauuedranno nel paese della lor cattiuità.

31 E riconosceranno ch'io sono il Signore Iddio loro; ed io darò loro cuore, ed orecchi da ascoltare.

32 E mi lauderanno nel paese della lor cattiuità, e si ricorderanno del mio Nome.

33 E si conuertiranno, lasciando la lor dura schiena, e le lor maluagità: perciocche [illegible] della via de' lor padri, che han[illegible] peccato dauanti al Signore.

34 Poi io gli rimenerò al paese ch'io [illegible] dare a' lor padri: ad Abraham, ad [illegible] Iacob; e ne saranno padroni: ed io gli accrescerò, e non diminuiranno.

35 Ed io fermerò con loro un patto eterno, ch'io sarò lor Dio, ed essi saranno mio popolo: e non mouerò più il mio popolo Israel dal paese che gli ho dato.

CAP. III.

Signore onnipotente, Iddio d'Israel, l'anima che è in distretta, e lo spirito angosciato grida a te.

2 Ascolta, Signore, ed habbi pietà: perciocche tu sei l'Iddio misericordioso: habbi pietà di noi, perciocche noi habbiamo peccato nel tuo cospetto.

3 Perciocche tu dimori in eterno, e noi periamo in perpetuo.

4 Signore onnipotente, Iddio d'Israel, ascolta hora l'oratione de' morti d'Israel, e de' figliuoli di quelli c'hanno peccato dauanti a te, e non hanno ubbidito alla voce del Signore Iddio loro: onde questi mali si sono attaccati a noi.

5 Non ridurti a memoria le iniquità de' nostri padri, anzi ricordati della tua mano, e del tuo Nome, in questo tempo.

6 Perciocche tu sei il Signore Iddio nostro: e noi ti lauderemo, Signore.

7 Conciò sia cosa che per ciò tu ci habbi dato il tuo timore, e l'habbi posto ne' cuori nostri, accioche noi inuochiamo il tuo Nome, e ti laudiamo nella nostra cattiuità: perciocche noi ci habbiamo recata alla mente tutta l'iniquità de' nostri padri, che peccarono dauanti a te.

8 Ecco, noi siamo hoggi, nella nostra cattiuità, doue tu ci hai dispersi, in vituperio, in maladittione, ed in istima di malfattori: secondo tutte l'iniquità de' nostri padri, che si stornarono dal Signore Iddio nostro.

9 Israel, ascolta i comandamenti di vita: porgete gli orecchi, per conoscer la prudenza.

10 Che vuol dire, Israel, che tu sei nel paese de' nimici? che tu sei inuecchiato in paese strano?

11 Che tu sei reputato immondo fra' morti? che tu sei tenuto nel numero di quelli che son nel sepolcro?

12 Tu hai lasciata la fonte della sapienza.

13 Perciocche, se tu fossi caminato per la via di Dio, tu saresti habitato in pace in casa tua in perpetuo.

14 Impara a conoscere doue è l'auuedimento, doue è la forza, doue è l'intendimento: accioche insieme tu sappia doue è la lunghezza della vita, e la vita, e doue è il lume degli occhi, e la pace.

15 Chi ha trouato il luogo di quello, e chi è entrato ne' suoi tesori?

16 Doue sono i principi delle genti, e quelli che signoreggiano le fiere che sono sopra la terra?

17 Quelli che scherzano con gli uccelli del cielo; e fanno tesoro d'oro, e d'argento, nelquale gli huomini si confidano, ed i cui acquisti non hanno mai fine?

18 Conciò sia cosa che quelli che fanno gran masse d'argento, e vi pongono tutta la lor sollecitudine intorno, e le cui opere son senza fine:

19 Sieno stati sterminati, e sieno scesi nel sepolcro, ed altri sieno surti in luogo loro.

20 Essendo giouani, videro la luce, ed habitarono

rono sopra la terra, ma non conobbero la via della scienza.

21 E non intesero i sentieri d'essa, e non la ricevettero: ed i lor figliuoli si sono vie più allontanati dalle sue vie.

22 Ella non è stata udita in Canaan, ne veduta in Teman, ne fra' figliuoli d'Agar.

23 Ben inuestigano il senno quelli che son sopra la terra, i mercatanti di Medan, è di Teman; ed i dicitori di parabole, ed altri che ricercano l'intendimento: ma non conoscono la via della sapienza, e non si ricordano de' suoi sentieri.

24 O Israel, quant' è grande la Casa di Dio, ed ampio il luogo della sua possessione!

25 Egli è grande, e non ha fine: è alto, e non si può misurare.

26 Quiui furono que' famosi giganti, iquali dal principio furono di grande statura, ed intendenti nell' armi.

27 Iddio non gli elesse, e non diede loro la via della scienza: e per cio perirono.

28 Percioche non haueano prudenza: e morirono per mancamento di buon consiglio.

29 Chi è salito al cielo, e chi l'ha presa di là, e l'ha tratta giù dalle nuuole?

30 Chi è passato oltre mare, e l'ha trouata, e l'ha portata, per dell' oro eletto?

31 Non v'è chi conosca la via d'essa, ne chi ponga mente al suo sentiero.

32 Ma colui che conosce ogni cosa la conosce, e l'ha ritrouata col suo intendimento: egli, che ha composta la terra, per durare in perpetuo; e l'ha ripiena di bestie a quattro piedi.

33 Egli, che manda la luce, ed ella va: che la chiama, ed ella gli ubbidisce tremando.

34 Per cui le stelle risplendono nelle lor velette, e si rallegrano.

35 S'egli le chiama, esse dicono, Eccoci: e risplendono, con allegrezza, a quel che l'ha fatte.

36 Questo è l Iddio nostro: ed alcun altro non ha da essere in veruna stima appresso a lui.

37 Egli ha rinuenuta ogni via di scienza, e l'ha data a Iacob, suo seruidore, ed ad Israel, da lui amato.

38 Dopo cio, egli è apparito in terra, ed è conuersato fra gli huomini.

CAP. IV.

Questo è il libro de' comandamenti di Dio, e la Legge che dura in eterno: tutti quelli che la ritengono otterranno vita: ma quelli che la lasciano morranno.

2 Conuertiti, Iacob, e riceuila: cammina allo splendore, dauanti al suo lume.

3 Non dar la tua gloria ad un altro, ne le cose che ti son gioueuoli a l una natione strana.

4 Noi siamo beati, o Israel: percioche le cose che piacciono a Dio ci sono note.

5 O popol mio, ricordanza d'Israel, stà di buon animo.

6 Voi siete stati venduti a' Gentili, non accioche periate: ma, percioche hauete prouocato Iddio a cruccio, siete stati dati in man degli auuersari.

7 Conciò sia cosa che voi habbiate irritato colui che v'ha fatti, sacrificando a' demoni, e non a Dio.

8 Voi hauete dimenticato l'Iddio eterno che v'ha generati, ed hauete contristata Ierusalem che v'ha alleuati.

9 Percioche ella ha veduta l'ira che veniua sopra voi da parte di Dio: ed ha detto, Ascoltate, o vicine di Sion: Iddio ha fatto venire sopra me un graue cordoglio.

10 Imperoche io ho veduta la cattiuità de' miei figliuoli, e delle mie figliuole, laquale l'Eterno ha fatta venire sopra loro.

11 Conciò sia cosa ch'io gli habbia nudriti con allegrezza, e gli habbia mandati via con pianto, e cordoglio.

12 Niuno si rallegri di me, che sono vedoua, ed abbandonata da molti: io son disolata per li peccati de' miei figliuoli: percioche si sono suiati dalla Legge di Dio.

13 Non hanno conosciute le sue leggi, e nõ son caminati nelle vie de' comandamenti di Dio, e non son saliti per li sentieri d'ammaestramento, per peruenire alla sua giustitia.

14 Venite, vicine di Sion, e ricordateui della cattiuità de' miei figliuoli, e delle mie figliuole, che l'Eterno ha fatta venire sopra loro.

15 Percioche egli ha fatta venire sopra loro una gente di lontano, una gente sfacciata, e di lingua strana.

16 Conciò sia cosa che non habbiano hauuta riuerenza al vecchio, ne pietà del fanciullo: hanno menati via i cari figliuoli della vedoua, ed hanno priua di figliuole colei ch'era restata sola.

17 Hor io, quale aiuto vi posso dare?

18 Conciò sia cosa che colui solo, che ha fatti venir sopra voi questi mali, vi possa liberar dalla man de' vostri nimici.

19 Andate, figliuoli, andate: quant' è a me, io rimango diserta.

20 Io ho spogliata la roba di pace, ed ho vestito il ciliccio della mia oratione: io griderò all' Eterno tutti i giorni della mia vita.

21 State di buon animo, figliuoli: gridate a Dio, ed egli vi trarrà dalla potenza, e dalla mano de' nimici.

22 Percioche già ho conceputa speranza nell' Eterno, intorno alla vostra salute: e m'è venuta allegrezza dal Santo, per la misericordia, che presto vi verrà dall' Eterno, Saluator nostro.

23 Percioche io v'ho mandati via con cordoglio, e pianto: ma voi mi sarete restituiti da Dio con letitia, ed allegrezza, in perpetuo.

24 Imperoche, come le vicine di Sion hanno hora veduta la vostra cattiuità; così fra poco tempo vedranno la salute mandata dall' Iddio vostro, laquale v'auuerrà con gran gloria, e splendor dell' Eterno.

25 Figliuoli, sofferite patientemente l'ira che è venuta sopra voi da Dio: percioche il tuo nimico t'ha perseguitata: ma fra poco tempo tu vedrai la sua perditione, e tu gli salirai in sul collo.

26 Le mie dilicate persone son caminate per vie aspre, sono state menate via, come una greggia rapita da' nimici.

27 State di buon animo, figliuoli, e gridate a Dio: percioche colui, che ha fatti venire questi mali sopra voi, haurà memoria di voi.

28 E, sicome hauete hauuto il vostro pensiero a suiarui da Dio; hora altresì, conuertiti, ricercatelo dieci volte più studiosamente.

29 Percioche colui, c'ha fatti venire questi mali sopra voi, farà altresì venire sopra voi allegrezza eterna, con la vostra salute.

30 Stà di buon animo, Ierusalem: colui che t'ha nominata ti consolerà.

31 Miseri son quelli che t'hanno afflitta, e che si son rallegrati della tua ruina.

32 Misere son le città, allequali i tuoi figliuoli hanno seruito: misera è quella, doue i tuoi figliuoli sono stati condotti.

33 Percioche, come ella s'è rallegrata della tua ruina, ed ha fatto festa della tua caduta: così si contristerà della sua propia disolatione.

34 Ed io le torrò il trionfo ch'ella fa del gran numero del suo popolo: e la sua vanagloria sarà mutata in cordoglio.

35 Percioche un fuoco verrà sopra lei dall' Eterno, per lungo spatio: ed ella sarà habitata da' demoni per molto tempo.

36 Ierusalem, riguarda verso Oriente: e vedi la letitia che ti viene da Dio.

37 Ecco, i tuoi figliuoli, che tu hai mandati fuori, vengono, raccolti dal Leuante fino al Ponente, per la parola del Santo, rallegrandosi della gloria di Dio.

CAP. V.

IErusalem, spoglia la roba del cordoglio, e della tua afflittione: e vestiti la magnificenza della gloria, che t'è mandata da Dio in perpetuo.

2 Intorniati dell' ammanto di giustitia, che procede da Dio: mettiti in sul capo la benda della gloria dell' Eterno.

3 Percioche Iddio mostrerà il tuo splendore ad ogni natione ch'è sotto'l cielo.

4 Imperoche il tuo nome sarà da Dio nominato in eterno, Pace di giustitia: e, Gloria di pietà.

5 Leuati, Ierusalem, e tienti in luogo alto, e riguardati d'attorno verso'l Leuãte, e vedi i tuoi figliuoli, raccolti dal Ponente infino al Leuante, per la parola del Santo, che si rallegrano di cio che Iddio s'è ricordato di loro.

6 Percioche sono usciti fuor di te a piè, menati via da' nimici: ma Iddio gli riconduce, portati con gloria, come figliuoli del Regno.

7 Imperoche Iddio ha costituito d'abbassare ogni alto monte, e le rupi eterne: e d'empier le valli, per appianar la terra: accioche Israel camini sicuramente per la gloria di Dio.

8 Anche le selue, ed ogni albero odorifero hanno fatto ombra ad Israel, per lo comandamento di Dio.

9 Percioche il popolo d'Israel sarà condotto con letitia per lo lume della gloria d'esso, con misericordia, e giustitia, che procederà da lui.

CAP. VI.

Copia della lettera, che Ieremia mandò a questi c'haueano ad esser menati in Babilonia dal rè de' Babilonii, per annuntiar loro cio che gli era ordinato da Dio.

PEr li peccati, che voi hauete commessi dauanti a Dio, voi sarete menati prigioni in Babilonia, da Nabucodonosor, rè de' Babilonii.

2 Quando adunque voi sarete giunti in Babilonia, resterete quiui per molti anni, e per lungo spatio di tempo, fino a sette generationi: ma poi appresso, io vi condurrò fuor di là in pace.

3 Hor voi vedrete in Babilonia degl'iddii d'argento, d'oro, e di legno, portati in su le spalle, che fanno paura alle genti.

4 Temiate adunque, che voi anchora non diuegniate simili agli stranieri, e che'l timor di loro non vi soprapprenda.

5 Quando vedrete il popolo, dauanti e dietro, che gli adorerà: ma dite nel vostro pensiero, Te, Signore, conuiene adorare.

6 Conciò sia cosa che'l mio Angelo sia con voi, ed egli è quel c'ha cura dell' anime vostre.

7 Percioche la lingua di quegl'iddii è polita dal fabbro: ed essi son dorati, ed argentati: ma son falsi, e non possono parlare.

8 E quelle genti, prendendo dell' oro, acconciano delle corone in sul capo de' lor dii, come ad una vergine, che è vaga d'abbellirsi.

9 Taluolta anchora auuiene, che i sacerdoti leuano l'argento, e l'oro, d'in su i lor dii, e lo'mpiegano per loro stessi: ed alcuni di loro lo danno fino alle meretrici che si tengono in casa.

10 Anchora adornano di vestimenti que' dii d'argento, d'oro, e di legno, come se fossero huomini.

11 Ma quelli, benche vestiti di porpora, non posson ripararsi dalla ruggine, ne da' tarli.

12 Anchora nettano lor la faccia della poluere della casa, che s'è raunata addosso a loro in gran quantità.

13 Ed uno di que' dii tiene in mano uno scettro, a guisa d'huomo che sia rettor del paese: benche non possa pure uccidere chi pecca contr'a lui.

14 Vn altro ha un pugnale, od una scure, nella man destra: benche non possa pur saluar se stesso dalla guerra, ne da' ladroni: là onde è cosa chiara che non son dii.

15 Dunque, non temiategli: percioche, sicome un vasello d'un huomo, essendo rotto, è renduto inutile, così sono gl'iddii loro.

16 Quando son posti ne' templi, i loro occhi son pieni della poluere de' piedi di quelli che v'entrano.

17 E come, quando alcuno ha offeso il rè, le corti gli si serranno d'ogn'intorno, come a colui che ha da esser di presente menato al supplicio: così anchora i lor sacerdoti rinforzano i templi loro con porte, con serrami, e con chiauistelli, accioche essi non sieno spogliati da' ladroni.

18 Accẽdono loro delle lampane, anzi in maggior numero ch'a loro stessi, dellequali non ne possono vedere pure una: e sono a guisa d'una traue di quelle della casa.

19 E dicono che le loro interiora son rose: e quando i rettili della terra mangiano loro, ed i lor vestimenti, essi no'l sentono.

20 La lor faccia è tutta nera del fumo della casa.

21 Le nottole, le rondini, ed altri uccelli, volano in sul corpo, ed in su le spalle loro: parimente vi saltano i gatti.

22 Là onde potete conoscere che non son dii: dunque non temiategli.

23 Percioche, se la ruggine dell' oro, c'hanno attorno per ornamento, non è fregata, essi non risplendono: imperoche anchora, quando erano gettati, no'l sentiuano.

24 Que' dii, in cui non è spirito alcuno, sono stati comperati per qualunque prezzo.

25 Perche non hanno piedi, son portati in su le spalle, mostrando agli huomini la lor vergogna: e quelli che gli seruono sono similmente suergognati.

26 Percioche, se talhora alcun di loro cade a terra, non puo rileuarsi da per se: ed anche, se alcuno lo posa ritto, egli non puo muouersi da per se: ed anche, se è inchinato, non puo rizzarsi: ma si mettono loro dauanti offerte, come a morti.

27 Ed i lor sacerdoti vendono queste offerte, e le impiegano in usi del tutto diuersi: parimente anchora le lor mogli ne insalano una parte, e non ne distribuiscono nulla al pouero, ne all' infermo.

28 Le donne mestruate, e di parto, toccano i lor sacrificii. Riconoscete adunque da queste cose che non son dii, e non temiategli.

29 Percioche, onde si chiamerebber dii? Forse, perche le donne fanno offerte a dii d'argento, d'oro, e di legno.

30 I sacerdoti seggono ne' lor templi, hauendo le robe stracciate, e le teste e le barbe rase, ed i capi scoperti.

31 Ed urlano gridando dauanti a' lor dij, come alcuni sogliono fare in una cena funerale.

32 I sacerdoti tolgono una parte de' lor vestimenti, e ne vestono le lor mogli, ed i lor fanciulli.

33 Male, o bene, che riceuano da alcuno, non ne poſſono far retributione: ed anche non poſſono fare ne disfare un rè.

34 Simigliantemente non poſſono dare ne ricchezze, ne danari: ſe alcuno, hauendo fatto loro un voto, non lo paga, eſſi non ne lo ricercano.

35 Non poſſono liberar l'huomo dalla morte, ne riſcuotere il minore dal piu forte.

36 Non poſſono reſtituir la viſta al cieco, ne liberar l'huomo poſto in neceſſità.

37 Non poſſono hauer pietà della vedoua, ne far bene all'orfano.

38 Gl'iddii di legno, e dorati, ed argentati, ſon ſimili alle pietre che ſi cauano d'un monte: e quelli che gli ſeruono ſaranno ſuergognati.

39 Come dunque puoſſi penſare, o dire, che ſieno dii?

40 Vi ſono de' Caldei ſteſſi che gli ſcherniſcono: percioche, veggendo un mutolo che non puo parlare, lo preſentano a Bel.

41 E lo pregano che lo faccia parlare: come ſe cio poteſſe eſſere: e pure, benche conoſcano queſte coſe, non però gli poſſono laſciare: percioche non hanno alcun ſentimento.

42 Oltr'a cio, le donne, intorniate di funicelle, ſeggono per le ſtrade, e fanno ſuffumigi di ſemola.

43 E, quando alcuna di loro, allettata da alcun paſſante, è giaciuta con lui, rimprouera alla ſua compagna, che ella non è ſtata reputata degna come eſſa, e che la ſua funicella non è ſtata rotta.

44 Tutte le coſe che ſi fanno intorno a loro ſon falſità. Come dunque deeſi penſare, o dire, che ſieno dii?

45 Son fabbricati da fabbri, e da orafi: non poſſono eſſere altro che cio che gli artefici vogliono che ſieno.

46 Quelli ſteſſi che gli fabbricano non ſono di lunga vita: come dunque ſarebber dii le coſe da loro fabbricate?

47 Percioche hanno laſciate coſe falſe, e vituperoſe, a quelli che verranno dopo loro.

48 Percioche, quando ſopraniene loro guerra, od altri mali, i lor ſacerdoti prendono conſiglio fra loro, doue ſi potranno naſcondere con eſſi.

49 Come dunque non ſi ſcorge egli per li ſenſi ſteſſi che quelli non ſon dii, iquali non poſſono ſaluarſi dalla guerra, ne da altri mali.

50 Percioche, poi che ſono di legno, dorati, ed argentati, nel tempo auuenire ſi conoſcerà che ſon falſità: e ſarà manifeſto a tutte le genti, ed alli rè, che non ſon dii, ma opera di man d'huomini: e che non v'è in loro alcuna operation diuina.

51 A che dunque ſi conoſcerà egli che non ſon dii?

52 Non coſtituiſcono rè alcuno di paeſe, e non danno la pioggia agli huomini.

53 Non poſſono far loro ragione, ne liberar d'alcun torto, eſſendo ſenza forza: percioche ſono come cornacchie fra cielo, e terra.

54 Che ſe pure auuiene che l fuoco s'apprenda nel tempio d'uno di que' dii di legno, dorati, ed argentati; i lor ſacerdoti ſe ne fuggono, e ſi ſaluano: ma quelli ſono arſi tutti intieri, come traui.

55 Non poſſono reſiſtere ne a rè, ne a nimici. Come dunque puoſſi ſtimare, o dire, che ſieno dii?

56 Que' dii di legno, argentati, e dorati, non pur ſi poſſono ſaluar da' ladri, ne da' ladroni.

57 Fra' quali i più valenti, tolto l'oro, e l'argento, e l'ammanto, che quelli hanno attorno, ſe ne vanno con eſſo: e queſti non poſſono ſoccorrere ſe ſteſſi.

58 Tal che meglio vale eſſer rè, moſtrando la ſua prodezza; ouero, un arneſe utile in una caſa, ilquale il padrone puo uſare; ouero anche un uſcio di caſa, che guarda le coſe che ſono in eſſa; od una colonna di legno in un palazzo reale, ch'eſſer que' falſi dii.

59 Percioche il ſole, e la luna, e le ſtelle rilucenti, ubbidiſcono, quando ſon mandate per far cio che conuiene.

60 Così anche il lampo, quando appariſce, ſi vede per tutto: e'l vento ſoffia per ogni paeſe.

61 E, quando è da Dio comandato alle nuuole d'andar per tutto'l mondo, elle adempiono cio ch'è loro impoſto.

62 Parimente il fuoco, mandato diſopra, per conſumare i monti, e le ſelue, fa cio che gli è ordinato.

63 Ma queſti idoli, ne di forma, ne di virtù non ſon pari ad alcuna di quelle coſe: e per cio non ſi dee ſtimare, ne dire che ſieno dii: conciò ſia coſa che non poſſano far ragione, ne alcun bene agli huomini.

64 Conoſcendo adunque che non ſon dii, non gli temiate.

65 Percioche non poſſono ne benedire, ne maladire li rè.

66 E non poſſono moſtrare alcun ſegno dal cielo fra le genti; ne riſplendere come il ſole, ne rilucere come la luna.

67 Le beſtie ſaluatiche vagliono meglio di loro: conciò ſia coſa che poſſano aiutar ſe ſteſſe, fuggendo ne' lor ricetti.

68 Per alcuna maniera adunque non v'è manifeſto che ſieno dii: per cio, non temiate di loro.

69 Percioche, quale è uno ſpauentacchio in un cocomeraio, che non guarda nulla:

70 Tali del tutto ſono gl'iddii loro di legno, dorati, ed argentati: e ſono ſimili ad uno ſpino in un horto, ſopra'lquale ogni uccello ſi poſa: od ad un corpo morto gittato nelle tenebre.

71 Voi conoſcerete anchora dalla porpora, e dalla bianchezza riſplendente che ſi marciſce loro addoſſo, che non ſon dii: eſſi anchora alla fine ſaranno mangiati, e vi ſarà vituperio nel paeſe.

72 Meglio vale adunque un huomo giuſto, che non ha idoli: percioche ſarà lungi di vituperio.

LA GIVNTA
del libro
D'ESTER.

Queste parti, aggiunte al Libro autentico d'Ester, sono in vero antiche: essendo che Iosefo istorico Iudeo ne ha inserte alcune ne' suoi scritti: benche non possa sapersi di certo ch'egli sia quello che l'habbia il primo fabbricate di suo senno, secondo la licenza ch'egli s'è data di variare così in altre parti la sacra storia. Ma pure la conferenza d'esse con la storia Canonica mostra chiaramente, che con ottima ragione sono state rimosse dal Canone della Scrittura sacra. Il che è vie più confermato per cio che l'autore, per uno stile pomposo, vano, ed affettato, e con ricercate circostanze, pare essersi compiaciuto in abbellire, e miniare la semplicità della vera narratione.

CAP. I.

NEll'anno secondo del regno del grande Artaserse, nel primo giorno del mese di Nisan; Mardocheo, figliuolo di Iair, figliuolo di Semei, figliuolo di Chis, della tribu di Beniamin, huomo Iudeo, c'habitaua nella città di Susan; gran personaggio, e ministro nella corte del rè, sognò un sogno.

2 Hor egli era del numero di quelli che Nabucodonosor, rè di Babilonia, hauea menati in cattiuità fuor di Ierusalē, con Ieconia, rè di Iudea.

3 Hor questo fu il suo sogno: Ecco un suon di fracasso, tuoni, e tremuto, e gran turbamento sopra la terra. Ed ecco, venner fuori due gran dragoni, apparecchiati amendue per combattere: e diedero un gran grido.

4 Ed al grido loro ogni natione s'apparecchiò alla guerra, per guerreggiar la nation de' giusti.

5 Ed ecco, quel giorno fu giorno di tenebre, e di caligine; di tribulatione, e d'angoscia: e vi fu un turbamento grande in su la terra.

6 E tutta la natione giusta fu turbata, temendo i suoi mali: ed era presta a perire.

7 Là onde gridarono a Dio. E, dopo'l grido loro, auuenne come se d'una picciola fonte si fosse fatto come un gran fiume, con molta acqua.

8 E si leuò la luce, e'l sole: ed i bassi furono innalzati, e diuorarono quelli ch'erano in gran gloria.

9 E Mardocheo, c'hauea veduto quel sogno, e cio che Iddio hauea diterminato di fare, si risuegliò, e ritenne quel sogno nell'animo: e per ogni maniera disideraua d'intender che cosa cio fosse: e stette così tutta quella notte.

CAP. II.

HOr Mardocheo dormiua nel palazzo, con Bagata, e Tara, due Eunuchi del rè, guardiani del palazzo.

2 Ed egli udì i lor ragionamenti, e scoperse i loro intimi pensieri, ed intese che s'apprestauano di metter le mani sopra'l rè Artaserse. Ed egli ne diede auuiso al rè.

3 E'l rè fece inquisitione dell'uno, e dell'altro. Ed essi, confessato il fatto, furono impiccati.

4 E'l rè fece scriuere queste cose in un Memoriale. Mardocheo anchora mise queste cose in iscritto.

5 E'l rè comandò che Mardocheo fosse Vfficiale nel palazzo, e gli fece doni per cio.

6 Hor Aman, figliuolo d'Amadata, della stirpe d'Agag, era in grande honore appo'l rè: e cercaua di far male a Mardocheo, ed al suo popolo, per li due Eunuchi del rè. Hor questa era la copia delle lettere del rè.

CAP. III.

IL gran rè Artaserse scriue queste cose a' Gouernatori delle cenuentisette prouincie, dall'India fino in Etiopia; ed a' principi, suoi vasalli.

2 Signoreggiando io molte nationi, e tenendo tutto'l mondo sotto'l mio imperio; io ho disiderato, non d'innalzarmi per la fidanza della mia assoluta podestà: anzi, di gouernar sempre con ogni maggiore equità, e benignità i miei suggetti, e far che menino la vita loro in tranquillità del continuo: sì che'l mio regno essendo quieto, e'l commercio libero, e sicuro, io potessi per tutto, fino all'estremità d'esso, stabilir di nuouo la pace disiderata da tutti gli huomini.

3 Hor, domandando io a' miei consiglieri, come cio si potrebbe condurre a fine, Aman, che sempre s'è portato sauiamente appresso di noi, ed ha date di certe proue di buona affettione immutabile, e di ferma fede; il quale anchora ha ottenuta la seconda dignità nel regno:

4 Ci ha auuisati che, fra tutte le nationi del mondo, è mescolato un certo popolo male affettionato, contrario in leggi ad ogni natione, che rigitta del continuo gli statuti de' rè: in maniera che l'unione dell'imperio, da noi così lodeuolmente addirizzata, non può essere stabilita.

5 Hauendo adunque inteso che questa natione sola è sempre contraria a tutti gli huomini: e che osserua una maniera di leggi strane, differenti da quelle di tutti gli altri; ed è male affettionata a' fatti nostri, e commette pessimi mali; accioche il nostro regno non goda di quiete.

6 Habbiamo ordinato, che tutti quelli che vi saranno significati per le lettere d'Aman, Soprantendente de' nostri affari, e seconda nostra persona: tutti, dico, con le mogli, e co' figliuoli, sieno interamente distrutti con le spade de' nimici, senza alcuna misericordia, o mercè: nel quartodecimo giorno del duodecimo mese, cioè, d'Adar, dell' anno presente.

7 Accioche scendano in un giorno per morte violenta nell' inferno quelli, che già ci furono, ed al presente sono anchora male affettionati: e ch'in questa maniera lo stato nostro possa esser tranquillo, e senza turbamento.

8 Allhora Mardocheo pregò il Signore, riducendosi a memoria tutte le sue opere.

9 E disse, Signore, Signore, Rè onnipotente, tutto questo è in tuo potere, e non v'è chi ti possa resistere, se tu vuoi saluare Israel.

10 Conciò sia cosa che tu habbi fatto il cielo, e la terra; e tutto cio ch'è ammirabile sotto al cielo.

11 E tu sei il Signore d'ogni cosa, e non v'è chi possa resistere a te, che sei il Signore.

12 Tu conosci ogni cosa: tu sai, Signore, che ne per oltraggio, ne per superbia, ne per cupidità di gloria, ho fatto questo, di non adorare il superbo Aman.

13 Percioche volentieri gli bacerei la pianta de' piedi per la salute d'Israel.

14 Ma ho fatto questo, per non metter la gloria d'un huomo aldisopra della gloria di Dio: e giammai non adorerò altri che te: e pur non farò cio per superbia.

15 Hora dunque, Signore Iddio, e Rè, habbi mercè del tuo popolo: percioche i nostri nimici ci riguardano per distruggerci, e disiderano disertar l'heredità ch'è stata tua fin dal principio.

16 Non trascurar la tua parte, laquale tu ti riscattasti dal paese d'Egitto.

17 Esaudisci la mia oratione, e sii propitio alla tua sorte; e cangia il nostro cordoglio in letitia: accioche, viuendo, salmeggiamo il tuo Nome, o Signore: e non far perire la bocca di quelli che ti laudano.

18 Tutto Israel anchora gridò con tutta la sua forza: percioche haueano la morte dauanti agli occhi.

CAP. IV.

LA reina Ester ricorse anch'ella al Signore, essendo soprapresa di distretta di morte.

2 E, spogliati i suoi vestimenti di gloria, si vestì di vestimenti da angoscie, e da cordoglio: ed, in luogo de' superbi oli odoriferi, si coperse la testa di cenere, e di sterco: ed afflisse grandemente il suo corpo: e riempiè tutto 'l luogo delle sue allegrezze de' suoi stracciati capelli.

3 E pregò il Signore Iddio d'Israel: e disse, Signor mio, tu solo sei nostro Rè: aiuta me, che son soletta, e non ho chi m'aiuti, senon te.

4 Percioche il mio pericolo è presente.

5 Io ho, fin dalla mia natiuità, nella tribu della mia famiglia paterna, udito che tu, Signore, hai preso Israel d'infra tutte le genti: ed i nostri padri d'infra tutti i lor predecessori, per heredità perpetua: ed hai lor fatto come tu haueui parlato.

6 Hor al presente, noi habbiamo peccato nel tuo cospetto, onde tu ci hai dati nelle mani de' nostri nimici.

7 Percioche habbiamo honorati i lor dii: tu sei giusto, Signore.

8 Ed hora, l'amaritudine della nostra seruitù non basta loro: anzi hanno messe le lor mani sopra le mani de' loro idoli.

9 Per annullar cio che tu hai determinato con la tua bocca, e per distruggere la tua heredità, e turar la bocca di quelli che ti laudano, ed estinguere la gloria della tua Casa, e del tuo Altare.

10 E per aprir la bocca delle genti, per predicar le virtù degl'idoli, e per rendere ammirabile in eterno un rè carnale.

11 Non dar, Signore, il tuo scettro a quelli che non sono, e non lasciar che si facciano beffe della nostra ruina: anzi riuolgi il lor consiglio contr'a loro, e metti in vituperio colui ch'è l'autore di questa impresa contr'a noi.

12 Ricordati di noi, Signore: e fatti conoscere nel tempo della nostra afflittione: e dammi forza, ed animo, o Rè delle genti, e Signore d'ogni imperio.

13 Mettimi un parlar ben composto in bocca, dauanti al leone; e volgi il suo cuore ad odio di colui che ci fa guerra: a distruttion di lui, e di tutti quelli che consentono con lui.

14 E liberaci con la tua mano; e porgi aiuto a me, che son sola, e non ho altri che te.

15 Signore, tu conosci ogni cosa, e sai ch'io odio la gloria degl'iniqui, ed abbomino il letto degl'incirconcisi, e d'ogni straniere.

16 Tu sai la necessità nellaquale io sono, e come io abbomino l'insegna di superbia che porto in capo a' dì che conuiene mostrarmi fuori.

17 Io l'abbomino, come panno mestruato, e non lo porto a' dì che me ne sto nel mio riposo.

18 E la tua seruente non ha mai mangiato alla tauola d'Aman, e non ho honorati i conuiti del rè, e non ho beuuto vino delle loro offerte da spandere: e la tua seruente non s'è mai rallegrata, dal dì che sono stata trasportata qua, infino ad hora, senon in te, Signore Iddio d'Abraham.

19 O Dio, che sei forte sopra tutti, esaudisci la voce di quelli che sono fuor di speranza, e liberaci di man de' malfattori; e me, dal mio spauento.

CAP. V.

ED il terzo giorno appresso che fu restata d'orare, ella spogliò i vestimenti da cordoglio, e si vestì de' suoi habiti di magnificenza.

2 Ed, acconciatasi splendidamente, dopo hauere inuocato colui che vede ogni cosa, ed è il Saluatore, prese seco le sue due cameriere.

3 Sopra l'una dellequali s'appoggiaua, come per dilicatezza.

4 L'altra le andaua dietro, solleuandole la vesta.

5 Ed ella era vermiglia, nel sommo della sua bellezza: e'l suo viso era lieto, come tutto amoroso: benche il suo cuore fosse in distretta, di paura.

6 Ed, essendo passata per tutte le porte, si fermò dauanti al rè, ilqual sedeua sopra'l suo trono reale, vestito di tutte le sue più superbe robe, tutto rilucente d'oro, e di pietre pretiose: ed era molto tremendo.

7 Ed egli, alzato il viso, fiammeggiante in maestà, la riguardò in somma ira. E la reina si lasciò cadere, e mutò colore, con isfinimento, e si chinò sopra'l capo della cameriera, che le andaua innanzi.

8 Ma Iddio volse lo spirito del rè a mansuetudine: tal che tutto angoscioso saltò fuor del trono, e la prese nelle braccia, fin che fu riuenuta: e la consolaua con dolci parole.

9 E le disse, Che v'è, Ester? io son tuo fratello: non temere, tu non morrai: conciò sia cosa che lo statuto nostro sia comune: accostati.

10 Ed, alzata la verga d'oro, gliele mise in sul collo.

11 Poi l'abbracciò: e disse, Parlami.

12 Ed ella gli disse, Signor mio, io t'ho veduto simigliante ad un Angelo di Dio, e'l mio cuore è stato turbato di spauento della tua gloria.

13 Hor, Signor mio, tu sei ammirabile, e la tua faccia è piena di gratie.

14 E, mentre ella parlaua così con lui, cadde dinuouo con isfinimento.

15 E'l rè si conturbaua, e tutti i suoi seruidori la consolauano.

CAP. VI.

IL gran rè Artaserse, a' Satrapi delle centuentisette prouincie, dall'India fino in Etiopia: ed a' rettori delle prouincie, ed a tutti quelli c'hanno cura de' nostri affari: salute.

2 Molti, honorati frequentemente per la somma bontà de' benefattori, ne son diuenuti vie più presuntuosi.

3 E non sol cercano di danneggiare i nostri suggetti: ma anche, non potendo portar l'abbondanza de' beni, si sforzano di far macchinationi etiandio contr' a' lor propi benefattori.

4 E non sol tolgono via d'infra gli huomini la gratitudine: ma anchora, gonfi di vanagloria per gl'insoliti beni, pensano poter sempre scampar la vendetta di Dio, che vede ogni cosa, ed odia il male.

5 Molte volte anchora l'inducimēto di quelli che erano costituiti in carichi publici, ed a cui il gouerno degli affari de' principi loro amoreuoli era stato confidato, ha renduti molti complici dell' homicidio degl' innocenti, ed ha inuolta in calamità incurabili la semplice buona mente de' principi, soddotti per lo falso inganno della malignità di simil gente.

6 Hor questo che diciamo si puo scorgere, non tanto per le storie antiche, quanto per tutte le cose, lequali se si ricercano, si troueranno essere state empiamente operate dauanti a' piedi nostri, per la pestilente maluagità di quelli che hanno hauuta l'autorità, onde erano indegni.

7 Conuiensi adunque prouedere che per l'auuenire rendiamo il nostro regno pacifico, e senza turbamenti, a tutti gli huomini.

8 Seruendoci de' mutamenti, e discernendo le cose che ci vengono dauanti agli occhi, per ouuiarui sempre con ogni equità.

9 Percioche, Aman, figliuolo d'Amadata, Macedone, veramente strano dal sangue de' Persiani, e molto distante dalla nostra benignità, forestiere accolto da noi:

10 Hauendo goduto dell' humanità, che noi usiamo inuerso qualunque natione; fin là, ch'era chiamato nostro padre, ed era adorato da tutti, ed era la seconda persona del nostro trono reale:

11 Non potendo egli stesso portar la sua altezza, s'è studiato di priuarci e del regno, e della vita.

12 Ed ha procacciato, per diuersi artifici d'inganni, di far perire Mardocheo, che ci ha saluata la vita, e per ogni maniera è stato nostro benefattore: ed Ester, leal consorte del nostro regno, insieme con tutta la lor natione.

13 Percioche per questi modi pensaua di soprapprenderci, e di sfornirci, e di trasportar lo'mperio de' Persiani a' Macedoni.

14 Ma noi habbiamo trouato che i Iudei, destinati da quell' huomo pestilentissimo a distruttione, non son malfattori: ma che si gouernano per leggi giustissime.

15 E che son figliuoli dell' Iddio Altissimo, e sommo, e viuente, c'ha addirizzato a noi, ed a' nostri predecessori, il regno in ottimo stato.

16 Dunque, ben farete di non mettere ad esecutione le lettere mandateui da Aman, figliuolo d'Amadata.

17 Conciò sia cosa ch'egli, c'haueua operate queste cose, sia stato impiccato alle porte di Susan, con tutta la sua famiglia: hauendogli Iddio, Signor d'ogni cosa, presto renduta la condegna punitione.

18 Hora affiggete publicamente la copia di queste lettere in ogni luogo, e lasciate che i Iudei usino le lor propie leggi in libertà.

19 E date loro aiuto, accioche possano prender vendetta di quelli ch' insidiauano loro nel tempo dell' afflittione, nel tredecimo giorno del duodecimo mese, cioè, d'Adar, in quell' istesso giorno.

20 Conciò sia cosa che Iddio, Signor d'ogni cosa, habbia lor data questa allegrezza, in luogo della distruttione della generatione eletta.

21 Voi dunque, Iudei, celebrate questo segnalato giorno fra le vostre feste solenni, con ogni letitia.

22 Accioche, ed al presente, e per l'auuenire, sia un memoriale di salute a noi, ed a' Persiani che ci vogliono bene; e di distruttione a quelli che ci tendono insidie.

23 E generalmente qualunque città, o prouincia, non haurà fatto secondo queste cose, sia a furore distrutta a fuoco, e ferro: e sia renduta inhabitabile, non solo agli huomini, ma anche alle bestie, ed agli uccelli: e sia ridotta ad essere in odio a tutti in ogni età.

CAP. VII.

E Mardocheo disse, Queste cose sono state fatte dal Signore.

2 Percioche io mi ricordo del sogno, ch'io vidi intorno a queste cose: conciò sia cosa che niente ne sia trapassato, che non sia auuenuto.

3 La picciola fonte diuenne un fiume: e v'era luce, e sole, e molta acqua. Ester, laquale il rè ha sposata, ed ha fatta reina, è quel fiume.

4 E que' due dragoni sono Aman, ed io.

5 E le genti son quelle che si son raunate, per distruggere il nome de' Iudei.

6 E la mia natione son gl'Israeliti, iquali hanno gridato a Dio, e sono stati saluati: e hauendo il Signore saluato il suo popolo, e liberatici da tutti questi mali, e fatti questi segni, e prodigi grandi, i cui pari non son giammai auuenuti fra le genti.

7 Per cio egli ha fatte due sorti: l'una, per lo popolo di Dio: e l'altra, per tutte l'altre genti.

8 E queste due sorti son venute nel cospetto di Dio nell' hora, e nel tempo, e nel giorno del giudicio, che s'ha da farsi fra tutte le genti.

9 Ed Iddio s'è ricordato del suo popolo, ed ha fatta ragione alla sua heredità.

10 Per cio, questi giorni, cioè, il quattordecimo, e'l quintodecimo del mese d'Adar, saranno celebrati fra'l suo popolo, con raunanza, con allegrezza, e con letitia, nel cospetto di Dio, per ogni generatione, in perpetuo.

11 Nell' anno quarto del regno di Ptolomeo, e di Cleopatra; Dositeo, che si diceua sacerdote, e Leuita: e Ptolomeo, suo figliuolo, portarono la soprascritta lettera di Furim: e diceuano che Lisimacho, figliuolo di Ptolomeo, c'habitaua in Ierusalem, l'haueua interpretata.

IL CANTICO *de'* TRE FANCIVLLI.

*Queſto Cantico anchora è ſtato, ne' primi tempi della Chieſa Chriſtiana, tenuto per Apocrifo, benche foſſe letto come un formulario di pÿ concetti, confeſsioni, ed orationi, in mezzo alle più ſtreme calamità, e mortali pericoli. E dal v.*10. *pare che ſi poſſa ritrarre, che ſia della medeſima fabbrica, ſuggetto, e ſcopo, che'l libro di Baruc.*

HOR eſſi caminauano in mezzo della fiamma, lodando Iddio, e benedicendo il Signore.

2 Ed Azaria, fermatoſi in piè, fece una tale oratione: ed, aperta la bocca in mezzo del fuoco, diſſe,

3 Benedetto ſii tu, Signore Iddio de' noſtri padri: il tuo Nome è degno d'eſſer laudato, e glorificato per tutti i ſecoli.

4 Percioche tu ſei giuſto in tutte le coſe che tu ci hai fatte: e tutte le tue opere ſon leali, e le tue vie ſon diritte, e' tuoi giudicii ſon veri.

5 E tu hai fatti giudicii di verità in tutte le coſe, che hai fatte venire ſopra noi, e ſopra Ieruſalem, la ſanta città de' noſtri padri: conciò ſia coſa che tu habbi fatte venire tutte queſte coſe ſopra noi, con verità, e giudicio, per li noſtri peccati.

6 Percioche noi habbiamo peccato, ed habbiamo commeſſa iniquità, dipartendoci da te: ed habbiamo traſgredito in ogni coſa.

7 E non habbiamo aſcoltati, ne oſſeruati i tuoi comandamenti: e non habbiamo fatto ſecondo che tu ci haueui comandato, accioche ci foſſe bene.

8 Tu hai dunque operato con verace giudicio, in tutte le coſe che tu hai fatte venire ſopra noi, ed in tutte le coſe che tu ci hai fatte.

9 Dandoci nelle mani di nimici iniqui, di fieriſſimi ribelli: ed ad un rè ingiuſto, e peſſimo, ſopra qualunque altro ſia ſopra tutta la terra.

10 Ed hora a noi non s'appartiene d'aprir la bocca: noi ſiamo in vituperio, e confuſione a' tuoi ſeruidori, ed a quelli che ti ſeruono.

11 Deh, per amor del tuo Nome, non abbandonarci così in perpetuo, e non annullare il tuo patto.

12 E non ritrarre da noi la tua miſericordia: per amor d'Abraham, amato da te: e per amor d'Iſaac, tuo ſeruidore: e per amor d'Iſrael, tuo ſanto.

13 A' quali tu parlaſti, dicendo, Che tu accreſceresti la lor progenie, per modo che ſarebbe come le ſtelle del cielo, e come la rena ch'è in ſul lito del mare.

14 Conciò ſia coſa, Signore, che noi ſiamo ridotti in minor numero che qualunque altra natione, e ſiamo hoggi il più baſſo popolo della terra, per li noſtri peccati.

15 E non v'è nel tempo preſente ne principe, ne profeta, ne rettore, ne holocauſto, ne ſacrificio, ne offerta, ne incenſo.

16 Ne luogo da offerire le primitie nel tuo coſpetto, ne da ottener miſericordia da te: ma pure, riceuici, venendo a te con contrition d'animo, e con iſpirito abbattuto.

17 Come con holocauſti di montoni, e di tori: e come con migliaia d'agnelli graſſi: tal ſia hoggi nel tuo coſpetto il noſtro ſacrificio, e la noſtra perfetta attenenza a te: conciò ſia coſa che non vi ſia confuſione per quelli che ſi confidano in te.

18 Hor al preſente noi ti ſeguitiamo con tutto'l cuore, e ti temiamo, e cerchiamo la tua faccia.

19 Non confonderci: anzi opera inuerſo noi ſecondo la tua benignità, e ſecondo la grandezza della tua miſericordia.

20 E liberaci ſecondo le tue marauiglie, e dà gloria al tuo Nome, o Signore.

21 E ſieno confuſi tutti quelli che fanno del male a' tuoi ſeruidori: e ſieno ſuergognati, ſcadendo d'ogni potenza: e ſia fiaccata la lor forza.

22 E conoſcano che tu ſei il Signore, l'Iddio ſolo, e glorioſo ſopra tutto'l mondo.

23 Intanto i ſeruidori del rè, che gli haueano gittati nella fornace, non reſtauano d'accenderla con nafta, con pece, con iſtoppe, e con ſermenti.

24 E la fiamma ſaliua diſopra della fornace quarantanoue cubiti.

25 Ed ella uſcì fuori, e diuampò tutti i Caldei, che ſi trouarono d'intorno alla fornace.

26 Hor l'Angelo del Signore era sceſo, con Azaria, e co' ſuoi compagni, nella fornace.

27 E n'hauea cacciata fuori la fiamma del fuo-

co, e renduto il mezzo della fornace, come ſe v'haueſſe ſoffiato un rugiadoſo vento: tal che'l fuoco non gli toccò in alcuna maniera, e non diede lor noia, nè incommodità alcuna.

28 Allhora que' tre, come d'una bocca, preſero a lodare, e glorificare, e benedire Iddio nella fornace: dicendo,

29 Tu ſei benedetto, o Signore Iddio de' noſtri padri, e ſei degno d'eſſer laudato, ed eſaltato ſopra ogni coſa, per tutti i ſecoli: e benedetto è il Nome ſanto della tua gloria: e da laudare, e da eſaltare ſopra ogni coſa, per tutti i ſecoli.

30 Tu ſei benedetto nel Tempio della tua ſanta gloria: e ſei degno d'eſſer ſalmeggiato, e glorificato ſopra ogni coſa, per tutti i ſecoli.

31 Tu ſei benedetto, tu, che ſedendo ſopra i Cherubini, vedi gli abiſſi: e ſei degno d'eſſer ſalmeggiato, ed eſaltato ſopra ogni coſa, per tutti i ſecoli.

32 Tu ſei benedetto in ſul glorioſo trono del tuo Regno: e ſei degno d'eſſer ſalmeggiato, e glorificato ſopra ogni coſa, per tutti i ſecoli.

33 Tu ſei benedetto nel fermamento del cielo: e ſei degno d'eſſer ſalmeggiato ſopra ogni coſa, e glorificato per tutti i ſecoli.

34 Voi, tutte l'opere del Signore, benedite il Signore: ſalmeggiatelo, ed eſaltatelo ſopra ogni coſa, per tutti i ſecoli.

35 Angeli del Signore, benedite il Signore: ſalmeggiatelo, ed eſaltatelo ſopra ogni coſa, per tutti i ſecoli.

36 Voi, cieli, benedite il Signore: ſalmeggiatelo, ed eſaltatelo ſopra ogni coſa, per tutti i ſecoli.

37 Voi, tutte l'acque che ſiete diſopra al cielo, benedite il Signore: ſalmeggiatelo, ed eſaltatelo ſopra ogni coſa, per tutti i ſecoli.

38 Voi, tutte le potenze del Signore, benedite il Signore: ſalmeggiatelo, ed eſaltatelo ſopra ogni coſa, per tutti i ſecoli.

39 Voi, ſole, e luna, benedite il Signore: ſalmeggiatelo, ed eſaltatelo ſopra ogni coſa, per tutti i ſecoli.

40 Voi, ſtelle del cielo, benedite il Signore: ſalmeggiatelo, ed eſaltatelo ſopra ogni coſa, per tutti i ſecoli.

41 Voi, piogge, e rugiade tutte, benedite il Signore: ſalmeggiatelo, ed eſaltatelo ſopra ogni coſa, per tutti i ſecoli.

42 Voi, venti tutti, benedite il Signore: ſalmeggiatelo, ed eſaltatelo ſopra ogni coſa, per tutti i ſecoli.

43 Voi, fuoco, ed arſura, benedite il Signore: ſalmeggiatelo, ed eſaltatelo ſopra ogni coſa, per tutti i ſecoli.

44 Voi, freddo, e caldo, benedite il Signore: ſalmeggiatelo, ed eſaltatelo ſopra ogni coſa, per tutti i ſecoli.

45 Voi, rugiade, e brine, benedite il Signore: ſalmeggiatelo, ed eſaltatelo ſopra ogni coſa, per tutti i ſecoli.

46 Voi, notti, e giorni, benedite il Signore: ſalmeggiatelo, ed eſaltatelo ſopra ogni coſa, per tutti i ſecoli.

47 Voi, luce, e tenebre, benedite il Signore: ſalmeggiatelo, ed eſaltatelo ſopra ogni coſa, per tutti i ſecoli.

48 Voi, gelo, e freddo, benedite il Signore: ſalmeggiatelo, ed eſaltatelo ſopra ogni coſa, per tutti i ſecoli.

49 Voi, ghiacci, e neui, benedite il Signore: ſalmeggiatelo, ed eſaltatelo ſopra ogni coſa, per tutti i ſecoli.

50 Voi, folgori, e nuuole, benedite il Signore: ſalmeggiatelo, ed eſaltatelo ſopra ogni coſa, per tutti i ſecoli.

51 La terra benedica il Signore: ſalmeggilo, ed eſaltilo ſopra ogni coſa, per tutti i ſecoli.

52 Voi, monti, e colli, benedite il Signore: ſalmeggiatelo, ed eſaltatelo ſopra ogni coſa, per tutti i ſecoli.

53 Voi, coſe tutte che germogliate nella terra, benedite il Signore: ſalmeggiatelo, ed eſaltatelo ſopra ogni coſa, per tutti i ſecoli.

54 Voi, fonti, benedite il Signore: ſalmeggiatelo, ed eſaltatelo ſopra ogni coſa, per tutti i ſecoli.

55 Voi, mari, e fiumi, benedite il Signore: ſalmeggiatelo, ed eſaltatelo ſopra ogni coſa, per tutti i ſecoli.

56 Voi, balene, e tutte le coſe che vi mouete nell' acque, benedite il Signore: ſalmeggiatelo, ed eſaltatelo ſopra ogni coſa, per tutti i ſecoli.

57 Voi, tutti gli uccelli del cielo, benedite il Signore: ſalmeggiatelo, ed eſaltatelo ſopra ogni coſa, per tutti i ſecoli.

58 Voi, fiere, e beſtiami tutti, benedite il Signore: ſalmeggiatelo, ed eſaltatelo ſopra ogni coſa, per tutti i ſecoli.

59 Voi, figliuoli degli huomini, benedite il Signore: ſalmeggiatelo, ed eſaltatelo ſopra ogni coſa, per tutti i ſecoli.

60 Iſrael, benedici il Signore: ſalmeggialo, ed eſaltalo ſopra ogni coſa, per tutti i ſecoli.

61 Voi, Sacerdoti del Signore, benedite il Signore: ſalmeggiatelo, ed eſaltatelo ſopra ogni coſa, per tutti i ſecoli.

62 Voi, ſeruidori del Signore, benedite il Signore: ſalmeggiatelo, ed eſaltatelo ſopra ogni coſa, per tutti i ſecoli.

63 Voi, ſpiriti, ed anime de' giuſti, benedite il Signore: ſalmeggiatelo, ed eſaltatelo ſopra ogni coſa, per tutti i ſecoli.

64 Voi, ſanti, ed humili di cuore, benedite il Signore: ſalmeggiatelo, ed eſaltatelo ſopra ogni coſa, per tutti i ſecoli.

65 Anania, Azaria, e Miſael, benedite il Signore: ſalmeggiatelo, ed eſaltatelo ſopra ogni coſa, per tutti i ſecoli: percioche egli ci ha tratti fuor del ſepolcro, e ci ha ſaluati dalla morte: e ci ha liberati di mezzo la fornace della fiamma ardente, e ci ha ſcampati di mezzo il fuoco.

66 Celebrate il Signore: percioche egli è benigno, e la ſua miſericordia è in eterno.

67 Voi tutti, che ſeruite il Signore, benedite l'Iddio degl' iddij: ſalmeggiatelo, e celebratelo, percioche la ſua miſericordia è per tutti i ſecoli.

LA STORIA

di

SVSANNA.

Questa narratione, e la seguente, lequali S. Girolamo senza rispetto chiama fauole, furono anticamente da' Greci aggiunte al Libro di Daniel: benche molte potenti ragioni deroghino loro la qualità, non sol di scritti diuini, ma anche di storie vere. Percioche prima, non v'è alcuna apparenza d'attribuire le cose qui dette a Daniel, il gran profeta: atteso che qui egli è nominato fanciullo: nellaquale età in vero egli fu menato in Babilonia: ma; in quel picciol numero d'anni, nelquale quel nome gli potè conuenire, lo stato publico, e priuato de' Iudei in Babilonia non potena essere stato ordinato in tanta pace, autorità, e commodità, quale è descritta in questa narratione. Oltre che, viuendo Daniel nel palazzo, e nel seruigio ordinario del rè; e dipoi essendo stato impiegato ne' principali carichi del regno; egli è poco verisimile ch'egli potesse esercitare l'ufficio di giudice ordinario fra'l suo popolo, in qualità d'Antiano, come qui è descritto. Il fingere un altro Daniel, come alcuni hanno fatto, è altresì cosa temeraria, e che souuerte l'autorità di questi scritti, laquale s'appoggia principalmente sul nome del verò Daniel. Ed anche non v'è altrone alcuna proua, che i Iudei in Babilonia hauessero l'assoluta podestà de' giudicii capitali. Ed infine, l'allusione de' nomi Greci degli alberi, sotto iquali Susanna è accusata d'hauer commesso il fallo, à' termini della punitione di Dio sopra i suoi accusatori, accerta che questa è l'inuentione d'un Greco: atteso che la lingua Ebraica, e Caldea, nellequali il vero Daniel ha scritto, non hanno alcuna tale somiglianza.

V'ERA un huomo, che dimoraua in Babilonia, il cui nome era Ioachim.

2 Costui prese una moglie, il cui nome era Susanna, figliuola d'Helchia, molto bella, e temente il Signore.

3 Percioche suo padre, e sua madre erano persone giuste, ed haueano ammaestrata la lor fanciulla secondo la legge di Moise.

4 Hor Ioachim era molto ricco, ed hauea un giardino presso di casa sua: ed i Iudei si raunauano spesso in casa sua: percioche egli era il più honorato di tutti.

5 Hor in quell'anno furono criati due Antiani del popolo per Giudici: de' quali il Signore ha detto, L'iniquità è uscita di Babilonia, dagli Antiani giudici, che pareuano gouernare il popolo.

6 Costoro erano del continuo in casa di Ioachim, e tutti quelli c'haueano qualche piato veniuano a loro.

7 Hor, quando'l popolo s'era ritratto in sul mezzodì, Susanna se n'entraua nel giardino del suo marito, e vi passeggiaua.

8 E que' due Antiani la vedeuano ogni giorno entrare, e passeggiare: e s'accesero della concupiscenza di lei

9 E peruertirono la lor mente, e fecero trauiare i loro occhi, per non riguardare al cielo, e per non ricordarsi de' giusti giudicii.

10 Hor amendue erano feriti dell'amor di lei: ma pur non apriuano l'uno all'altro la lor passione.

11 Percioche si vergognauano di dichiarar la lor concupiscenza, e'l disiderio c'haueano d'esser con lei.

12 Ma osseruauano studiosamente ogni giorno di vederla.

13 Ed un giorno dissero l'uno all'altro, Andiancene a casa: percioche è hora di desinare.

14 Ed essendo usciti, si dipartirono l'un dall'altro: e poco stante ritornarono nel medesimo luogo. Ed onde, domandandone l'un l'altro la cagione, confessarono l'uno all'altro la lor concupiscenza. Ed allhora presero insieme il tempo, che la potessero trouar sola.

15 E, come essi osseruauano un giorno commodo, auuenne un dì, che Susanna entrò nel giardino, come per addietro, con sol due fanticelle: e le venne voglia di bagnarsi nel giardino: percioche il caldo era grande.

16 E quiui non era alcuno, senon que' due Antiani, ch'erano nascosti, e la spiauano.

17 Ed ella disse alle sue fanticelle, Recatemi hora dell'olio, e del sapone: e serrate le porte del giardino, accioche io mi bagni.

18 Ed esse fecero come ella hauea ordinato, e serrarono le porte del giardino, ed uscirono per la falsa porta, per arrecar cio ch'era loro stato ordinato: e non videro gli Antiani, percioche erano nascosti.

19 E, come le fanticelle furono uscite, i due Antiani si leuarono, e corsero a Susanna: e dissero,

20 Ecco, le porte del giardino son serrate, e niuno ci vede, e noi siamo accesi del tuo amore: compiacine adunque, e giaci con noi.

21 Altrimenti, noi testimonieremo contr'a te, ch'un giouane era teco, e che per cio tu mandasti via d'appresso a te le fanticelle.

22 E Susanna sospirò: e disse, Io son distretta da ogni lato: percioche, se io fo questo, la morte me ne segue: se altresì io no'l fo, io non iscamperò dalle vostre mani.

23 Hor io amo meglio cader nelle vostre mani, non hauendolo fatto, che peccare nel cospetto del Signore.

24 Allhora ella diede un gran grido: i due Antiani sclamarono anch'essi contr'a lei.

25 E l'un d'essi, correndo, aperse le porte del giardino.

26 E, come que' di casa hebbero udito il grido nel giardino, saltarono dentro per la falsa porta, per veder cio che le fosse auuenuto.

27 E, quando gli Antiani hebber detto cio che voleuano dire; i seruidori hebber gran vergogna: percioche giammai non s'era detta cosa simigliante di Susanna.

28 E'l giorno seguente, essendo il popolo raunato appresso di Ioachim, marito d'essa, i due Antiani vennero, pieni di quel scellerato pensiero contr'a Susanna, per farla morire.

29 E dissero in presenza del popolo, Mandate per Susanna, figliuola d'Helchia, moglie di Ioachim. E si mandò per lei.

30 Ed ella venne, con suo padre, e sua madre, co' suoi figliuoli, e con tutti i suoi parenti.

31 Hor Susanna era dilicata molto, e bella d'aspetto.

32 E quegli scellerati comandarono che se le togliesse il velo: conciò fosse cosa che fosse velata: per pascersi appieno gli occhi della sua bellezza.

33 Ed i suoi, e tutti quelli che la vedeuano, piagneuano.

34 Allhora que' due Antiani, leuatisi in mezzo del popolo, misero le lor mani sopra'l capo d'essa.

35 Ed ella, piagnendo, riguardò al cielo: percioche il suo cuore si confidaua nel Signore.

36 E quegli Antiani dissero, Passeggiando noi per lo giardino, costei v'entrò con due fanticelle, e serrò le porte del giardino, e ne mandò le fanticelle.

37 Ed allhora venne a lei un giouane, ch'era nascosto, e si giacque con lei.

38 E noi, essendo in un canto del giardino, e veggendo questa scelleratezza, corremmo sopra loro.

39 Ed, hauendo veduto come erano insieme, pur non potemmo prendere il giouane: percioche era più forte di noi: tal ch'egli aperse le porte, e saltò fuori.

40 Ma, hauendo presa costei, le domandammo chi fosse il giouane; ma ella non ce'l volle dichiarare. Questo testimoniamo.

41 E la raunanza credette loro, come ad Antiani, e Giudici del popolo: e la condannarono a morte.

42 E Susanna sclamò ad alta voce, e disse, O Signore, o Eterno, o tu che conosci i segreti, che sai tutte le cose, innanzi che sieno fatte.

43 Tu sai che costoro hanno falsamente testimoniato contr'a me: ed hora io muoio, non hauendo fatto nulla di cio che costoro m'hanno malignamente apposto.

44 E'l Signore esaudì la sua voce.

45 E, mentre ella era menata a morire, Iddio eccitò il santo spirito d'un giouane fanciullo, il cui nome era Daniel.

46 Ed esso gridò ad alta voce, Io sono innocente del sangue di costei.

47 E tutto'l popolo si riuolse a lui, e disse, Che parole son queste, che tu hai dette?

48 Ed egli, fermatosi in piè in mezzo di loro, disse, Siete voi così pazzi, o figliuoli d'Israel, che, senza hauer fatta esamination del fatto, ne riconosciutane la certezza, habbiate condannata una figliuola d'Israel?

49 Ritornate al luogo del giudicio: percioche costoro hanno testimoniato falsamente contr'a lei.

50 E tutto'l popolo ritornò in fretta. E gli Antiani gli dissero, Hor vieni, e siedi in mezzo di noi, e dicci il tuo parere: conciò sia cosa che Iddio t'habbia dato l'ufficio d'Antiano.

51 E Daniel disse loro, Separategli lungi l'un dall' altro: ed io gli esaminerò.

52 E, quando furono separati l'un dall' altro, egli chiamò l'un di loro, e disse, O inuecchiato in età di maluagità, hora son venuti al lor colmo i tuoi peccati, che tu commetteui per addietro:

53 Giudicando ingiustamente, e condannando gl' innocenti, ed assoluendo i colpeuoli: benche il Signore dica, Non far morire l'innocente, ne'l giusto.

54 Hora dunque, se pur tu hai veduta costei in fallo, dì, Sotto quale albero gli vedesti usare insieme? Ed egli disse, Sotto un lentisco.

55 E Daniel disse, Bene stà: tu hai mentito contr'alla tua propia testa: percioche ecco, l'Angelo di Dio ha riceuuta da lui la sentenza, e ti taglierà per lo mezzo.

56 Poi, fattolo ritrarre in disparte, chiamò l'altro, e gli disse, Progenie di Canaan, e non di Iuda, la bellezza t'ha soddotto, e la concupiscenza ha peruertito il tuo cuore.

57 Così faceuate voi alle figliuole d'Israel: ed elle, per paura, usauano con voi: ma la figliuola di Iuda non ha sofferta la vostra iniquità.

58 Hora dunque, dimmi, Sotto quale albero gli cogliesti usando insieme? Ed egli disse, Sotto un elce.

59 E Daniel gli disse, Bene stà: anchora tu hai mentito contr'alla tua propia testa: percioche l'Angelo di Dio aspetta, hauendo la spada in mano, per tagliarti per lo mezzo, accioche egli vi stermini.

60 E tutta la raunanza diede di gran gridi, e benedisse Iddio, ilquale salua quelli che sperano in lui.

61 E tutti si leuarono contr'a' due Antiani: percioche Daniel, per la lor propia bocca, gli hauea conuinti d'hauer testimoniato il falso.

62 E, secondo la Legge di Moise, fecero loro nella

nella medesima maniera, c'haueano malignamente macchinato di fare al prossimo; e gli fecero morire: e così in quel dì fu saluato il sangue innocente.

63 Ed Helchia, e la sua moglie, laudarono Iddio, per cagion della lor figliuola Susanna, insieme con Ioachim, suo marito, e con tutti i suoi parenti: percioche non s'era trouato in lei alcun atto dishonesto.

64 E Daniel da quel dì innanzi diuenne grande appo'l popolo.

LA STORIA *di* BEL, E DEL DRAGONE.

Questa narratione è della medesima fatta che la precedente, del tutto Apocrifa, anzi fauolosa: come appare da cio che è detto nella vera istoria di Daniel, intorno alla cagione dell' odio de' grandi di Babilonia contr' a lui, per farlo gittar nella fossa de' leoni: tutta differente da quella che qui è discritta.

DOPO che'l rè Astiage fu raccolto a' suoi padri, Ciro Persiano prese il regno d'esso.

2 E Daniel mangiaua alla tauola del rè, ed era honorato sopra tutti gli amici d'esso.

3 Hor i Babilonij haueano un idolo, chiamato Bel, intorno al quale si spendeuano per giorno dodici misure di fior di farina, dette Artabe: e quaranta pecore, e sei gran misure di vino.

4 E'l rè lo seruiua, ed ogni giorno andaua ad adorarlo. Ma Daniel adoraua il suo Dio. E'l rè gli disse, Perche non adori Bel?

5 Ed egli disse, Percioche io non seruo idoli fatti di man d'huomo; ma l'Iddio viuente, che ha creato il cielo, e la terra, ed ha la signoria sopra ogni carne.

6 E'l rè gli disse, Non pàrti che Bel sia un dio viuente? non vedi tu quante cose egli mangia ogni giorno?

7 E Daniel disse ridendo, O rè, non ingannarti: conciò sia cosa che questo Bel dentro sia d'argilla, e difuori di rame: e non mangiò, ne beuue giammai.

8 Allhora il rè, mòsso in ira, chiamò i sacerdoti di quello, e disse loro, Se voi non mi dite chi è quel che mangia coteste viuande, voi morrete.

9 Ma, se voi mi fate vedere che Bel le màgia, Daniel morrà: percioche egli ha bestemmiato Bel. E Daniel disse al rè, Facciasi secòdo la tua parola.

10 Hor i sacerdoti di Bel erano settanta, senza le donne, ed i figliuoli. Il rè dunque venne, con Daniel, nel tempio di Bel.

11 Ed i sacerdoti dissero, Ecco, noi ci ritireremo fuori: e tu, o rè, arreca le viuande, e mesci il vino, e porgilo: e serra la porta, e suggellala col tuo anello.

12 E domattina, se, venendo nel tempio, tu non troui ogni cosa mangiata da Bel, noi morremo: o Daniel morrà, se si troua ch'egli habbia mentito contr' a noi.

13 Hor essi non si dauano alcun pensiero di cio: percioche haueano fatta sotto alla tauola una entrata segreta, e per quella entrauano sempre, e ne portauano via quelle cose.

14 E, dopo ch'essi furono usciti, il rè presentò quelle viuande a Bel: e Daniel ordinò a' suoi fanti che portassero della cenere, e che la spargessero per tutto'l tempio, in presenza del rè: poi, uscirono fuori, e serrarono le porte, e le suggellarono con l'anello del rè, e se n'andarono.

15 Ed i sacerdoti v'entrarono di notte, secondo la loro usanza, con le lor mogli, e figliuoli: e mangiarono ogni cosa, e poi se n'uscirono.

16 E'l rè v'entrò la mattina a buon hora, e Daniel con lui.

17 E'l rè disse, Sono i suggelli saldi, Daniel? Ed egli disse, Son saldi, o rè.

18 Ed in quel punto che le porte furono aperte, il rè, riguardando in su la tauola, sclamò con gran voce, Tu sei grande, o Bel, e non v'è alcuna fraude in te.

19 Ma Daniel prese a ridere, e ritenne il rè, che non entrasse dentro: e disse, Vedi il suolo, e riconosci di cui son queste pedate.

20 E'l rè disse, Io veggo le pedate d'huomini, di donne, e di fanciulli.

21 Allhora il rè, montato in ira, prese i sacerdoti, e le lor mogli, ed i lor figliuoli: ed essi gli mostrarono i segreti usciuoli, per liquali entrauano, e mangiauano le cose ch'erano poste sopra la tauola.

22 E'l rè gli fece morire, e diede Bel in dono a Daniel: ilquale abbattè lui, e'l suo tempio.

23 V'ERA anchora in quel luogo un gran dragone, ilquale i Babilonii adorauano.

24 E'l rè disse a Daniel, Dirai tu che anche questo sia di rame? ecco, egli viue pure, e mangia, e bee: già non puoi tu dire che questo non sia un dio viuente: adoralo dunque.

25 E Daniel disse, Io adorerò il Signore Iddio mio: percioche egli è l'Iddio viuente.

26 Hor dammi, o rè, podestà, ed io ucciderò il dragone, senza spada, nè bastone. E'l rè gli disse, Io te la do.

27 Allhora Daniel prese della pece, del seuo, e de' peli: e cosse tutto cio insieme, e ne fece delle masse, lequali gittò nella gola del dragone, onde crepò. Ed egli disse, Ecco le vostre deità.

28 Hor, come i Babilonii hebbero udite queste cose, furono grandemente sdegnati, e si riuolsero al rè, e dissero, Il rè è diuenuto Iudeo: egli ha distrutto Bel, ed ha ucciso il dragone, ed ha fatti morire i sacerdoti.

29 E vennero al rè, e gli dissero, Dacci Daniel nelle mani: altrimenti, noi uccideremo te, e la tua casa.

30 E'l rè, veggendo che lo premeuano grandemente, costretto da necessità, diede loro Daniel nelle mani.

31 Ed essi lo gittarono nella fossa de' leoni, ed egli fu quiui sei giorni.

32 Hor nella fossa v'erano sette leoni, e si dauano loro per giorno due corpi, e due pecore: ma allhora non furono lor dati, acciochè diuorassero Daniel.

33 Hor il profeta Habacuc era allhora in Iudea, ed egli haueua cotta una polta, ed haueua sbregolato del pane in un vasello: ed andaua a' campi, per portar quelle cose a' mietitori.

34 E l'Angelo del Signore disse ad Habacuc, Porta il desinare, che tu hai apparecchiato in Babilonia, a Daniel, nella fossa de' leoni.

35 Ed Habacuc disse, Signore, io non vidi mai Babilonia, e non so oue sia la fossa de' leoni.

36 E l'Angelo del Signore lo prese per la sommità del capo: e, portandolo per la chioma del suo capo, per l'empito del suo spirito, in Babilonia, lo posò disopra alla fossa de' leoni.

37 Ed Habacuc gridò: dicendo, Daniel, Daniel, prendi il desinare, ch'Iddio t'ha mandato.

38 E Daniel disse, Tu ti sei pur ricordato di me, o Dio: e non hai abbandonati quelli che ti ricercano.

39 E Daniel si leuò, e mangiò. E l'Angelo di Dio tornò disubito Habacuc nel suo luogo.

40 E nel settimo giorno il rè venne per piagnere Daniel: e venne alla fossa, e riguardò dentro: ed ecco, Daniel era a sedere.

41 E'l rè sclamò con gran voce, Tu sei grande, o Signore Iddio di Daniel, e non v'è alcun altro dio che te. E lo trasse fuori.

42 E fece gittar nella fossa quelli ch'erano stati cagione della perditione d'esso, iquali subito furono diuorati in sua presenza.

L'ORATIONE
di
MANASSE.

Questa oratione, benche pia, e santa, non fu mai riceuuta, e non pur veduta dalla Chiesa Iudaica. Ed in vero, ella ha somiglianza, anzi d'un general formulario di prieghi d'un gran rè, o principe peccatore penitente, quale era stato Manasse, rè di Iuda, fatto per cio prigione, e tratto in Babilonia; che un bene accertato concetto di lui stesso.

SIGNORE onnipotente, Iddio de' nostri padri, Abraham, Isaac, e Iacob; e della lor giusta progenie.

2 Che hai fatto il cielo, e la terra, e tutto'l loro ornamento: che hai rinchiuso il mare per la parola del tuo comandamento.

3 Che hai serrato l'abisso, e l'hai suggellato col tuo Nome tremendo, e glorioso: delquale tutte le cose hanno spauento, tremando dauanti alla tua potente faccia.

4 Conciò sia cosa che niuno possa sostener la maestà della tua gloria, nè [illegible] la minaccia della tua ira contr' a' peccatori.

5 Ma la misericordia della tua promessa è infinita, ed incomprensibile.

6 Percioche tu sei il Signore altissimo, benigno, lento all'ira, e di gran misericordia: e ti penti d'hauere afflitti i figliuoli degli huomini.

7 Tu, Signore, secondo la grandezza della tua bontà, hai promesso penitenza, e remissione a quelli

quelli c'hauranno peccato contr'a te: e, per la moltitudine delle tue compassioni, hai ordinata la penitenza a' peccatori, a salute.

8 Tu adunque, Signore Iddio de' giusti, non hai ordinata la penitenza per li giusti, per Abraham, per Isaac, e per Iacob: per quelli che non hanno peccato contr'a te: ma hai ordinata la penitenza per me peccatore.

9 Conciò sia cosa ch'io habbia commessi peccati in maggior numero, che non è la rena del mare.

10 Signore, le mie iniquità son multiplicate, le mie iniquità son multiplicate: ed io non son degno di riguardar l'altezza del cielo, per la moltitudine delle mie iniquità.

11 Io son tutto piegato per lo peso de' miei ferri, sì che non posso alzare il capo, e non ho alcuna respiratione.

12 Percioche io ho prouocata la tua ira, ed ho fatto male dauanti a te: io non ho fatta la tua volontà, e non ho osseruati i tuoi comandamenti: io ho rizzate dell' abbominationi, io ho multiplicate l'offese.

13 Ma hora, io piego le ginocchia del mio cuore, richiedendo la tua bontà. Io ho peccato, Signore: io ho peccato, e riconosco le mie iniquità.

14 Per cio, ti prego, e supplico, o Signore, perdonami, perdonami: e non distruggermi insieme con le mie iniquità.

15 E non riserbarmi mali maggiori, essendo adirato in perpetuo: e non condannarmi a' luoghi più bassi della terra: percioche tu sei l'Iddio, l'Iddio de' penitenti, e mostrerai in me tutta la tua bontà.

16 Percioche tu mi saluerai, benche io ne sia indegno, per la tua gran misericordia: ed io ti lauderò sempre, tutti i giorni della vita mia: percioche tutte le potenze del cielo ti laudano, ed a te appartiene la gloria per tutti i secoli. Amen.

IL PRIMO LIBRO *de'* MACABEI.

Il titolo di questo libro è tolto dal sopranome di Iuda: i cui fatti heroici, per la liberatione del popolo Iudaico dalla crudele ed empia persecutione d'Antioco, rè di Siria, ne sono il principal suggetto. Ed è anchora in dubbio che si voglia dire la parola di Macabeo, che bene appare essere d'origine Ebraica. Alcuni stimano che fosse un nome di guerra, che significasse Distruttore, od Vccidittore. Gli altri, con maggiore verisimilitudine, tengono ch'egli è formato di quattro lettere Ebraiche, che sono le prime di queste parole, Chi è pari a te fra gl'iddii, o Signore? Onde Iuda hauea fatta la sua impresa militare, tratta da Esod. 15. 11. Percioche altrimenti il nome generale di quella schiatta di sacerdoti, per laquale Iddio liberò miracolosamente il popolo, e poi lo gouernò fino al tempo vicin della venuta di Christo in carne, fu degli Asmonei: del nome del padre, o dell' auolo di Mattatia, padre di Iuda Macabeo, e de' suoi fratelli. E, percioche questo nome Asmoneo significa in Ebreo Barone, o gran Signore: v'è apparenza ch'essi lo ritennero per segnale d'un modesto honore, e dominatione: laquale pero non lasciò di salire al colmo di principato in Simon, l'uno de' suddetti fratelli: e poi di reame, congiunto col sommo Sacerdotio, ne' suoi successori. Hor, quant' è all' autore di questo libro, chi ch'egli sia stato, e' non si può per alcun fondamento affermare ch'egli sia stato dotato d'inspiratione profetica: percioche già molto tempo innanzi quel dono era cessato fra' Iudei. E per cio, il libro non può esser messo nel numero de' canonici, e diuini. Bene è egli riconosciuto essere d'un suggetto molto utile, e

neceſſario, per l'intelligenza delle profetie di Daniel, e d'alcune altre: ed anche d'uno ſtile graue, e ſincero: benche hoggi n'habbiamo ſol la traſlatione Greca, l'Originale Ebraico eſſendoſi ſmarrito.

CAP. I.

HOr auuenne, dopo ch'Aleſſandro, figliuol di Filippo, Macedone, ilquale uſcì del paeſe di Chittim, hebbe percoſſo Dario, rè de' Perſiani, e de' Medi; ch'egli regnò il primo ſopra la Grecia, in luogo di quello.

2 E fece molte guerre, e conquiſtò molte fortezze, ed uccise diuerſi rè della terra.

3 E paſſò fino alle ſtremità della terra, e preſe le ſpoglie di molte genti. E poi la terra hebbe riposo sotto'l ſuo regno.

4 Ed egli s'innalzò, e'l ſuo cuore inſuperbì.

5 Ed adunò un grandiſſimo eſercito, e ſignoreggiò paeſi, nationi, e regni, che gli furono renduti tributari.

6 E, dopo queſte coſe cadde in letto: e, conoſcendo ch'egli ſi moriua:

7 Chiamò i ſuoi più honorati ſeruidori, ch'erano ſtati alleuati con lui da giouanezza: e ſpartì loro il ſuo regno, mentre era anchora in vita.

8 Ed Aleſſandro regnò dodici anni, e poi morì.

9 Ed i ſuoi ſeruidori preſero la ſignoria, ciaſcuno nel ſuo luogo.

10 E tutti ſi miſero de' diademi in ſul capo, dopo la morte d'eſſo: e così anche i lor figliuoli dopo loro, per molti anni. Ed i mali multiplicarono nella terra.

11 E d'eſſi uſcì quella radice peccatrice, Antioco l'Illuſtre, figliuolo del rè Antioco, ch'era ſtato ſtadico a Roma: e cominciò a regnare l'anno centrentaſetteſimo del regno de' Greci.

12 In quel tempo uſcirono d'Iſrael alcuni huomini ſcellerati, e ne ſodduſſero molti: dicẽdo, Andiamo, e facciam lega con le genti che ſon d'intorno a noi: conciò ſia coſa che, dopo che ci ſiamo ſeparati da loro, ci ſieno ſopraggiunti molti mali.

13 E quel ragionamento parue lor buono.

14 Ed alcuni del popolo prontamente andarono al rè, ilquale diede lor podeſtà di fare ſecondo le leggi, e' riti de' Gentili.

15 Ed eſſi fabbricarono in Ieruſalem un luogo da eſercitii, ſecondo le leggi de' Gentili.

16 E ſi fecero venire de' preputii, e ſi dipartirono dal ſanto Patto, e ſi congiunſero con le genti, e ſi vendettero a fare il male.

17 E, quando Antioco hebbe meſſo ordine al ſuo regno, egli impreſe di regnare ſopra l'Egitto, per regnare ſopra que' due regni.

18 Ed entrò in Egitto con un grande eſercito, con carri, con leofanti, e con caualieri, e con gran nauilio.

19 E fece guerra a Ptolemeo, rè d'Egitto: e Ptolemeo hebbe paura di lui, e fuggì: e'l numero degli uccisi fu grande.

20 Poi Antioco occupò le città forti nel paeſe d'Egitto, e ne preſe le ſpoglie.

21 E, dopo c'hebbe percoſſo l'Egitto, ritornò nell'anno cenquaranteſimoterzo, e ſalì contr' ad Iſrael.

22 E venne in Ieruſalẽ con un grande eſercito.

23 Ed entrò ſuperbamẽte nel Santuario, e preſe l'Altar d'oro, e'l Candellier del luminare, e tutti i ſuoi arredi: e la Tauola de' pani del coſpetto; ed i bacini degli ſpargimenti, e le coppe, ed i turiboli d'oro, e la Cortina, e le corone, e l'ornamento d'oro, ch'era dauanti al Tempio: e ſpiccò l'oro di tutte quelle coſe.

24 E preſe l'argento, e l'oro, ed i pretioſi arredi: preſe etiandio i teſori naſcoſti, ch'egli trouò: e, tolto tutto ciò, ſe n'andò al ſuo paeſe.

25 E fece grandi uccisioni, e parlò molto ſuperbamente.

26 E vi fu gran duolo in Iſrael, in tutti i lor luoghi.

27 Ed i principali, e gli Antiani ſoſpirarono: i giouani, e le vergini diuennero tutti languidi: e la bellezza delle donne fu tutta mutata.

28 Ogni ſpoſo preſe a far lamento, e quella che ſedeua nella camera delle nozze fu in cordoglio.

29 E la terra fu commoſſa per li ſuoi habitatori, e tutta la caſa di Iacob fu riueſtita di cõfuſione.

30 E due anni appreſſo, il rè mandò quel c'haueail carico di riſcuotere i tributi, nelle città di Iuda: il qual venne in Ieruſalem con un grande ſtuolo.

31 E parlò dolcemẽte agli habitanti per fraude: ed eſſi gli diedero fede.

32 E di ſubito improuiſo egli aſſaltò la città, e la percoſſe d'una gran piaga, e diſtruſſe un gran numero del popolo d'Iſrael.

33 E preſe le ſpoglie della città, ed arſe quella col fuoco, e disfece le ſue caſe, e le ſue mura d'ogn' intorno.

34 E menarono in cattiuità le donne, ed i figliuoli: e s'impadronirono de' lor beſtiami.

35 E fortificarono la Città di Dauid, con un grande e ſaldo muro, e con forti torri: e quella fu loro per rocca.

36 E miſero quiui una ſcellerata gente, huomini empi, i quali ſi fortificarono in eſſa.

37 E vi riposero armi, e vittuaglia: ed, adunate le ſpoglie di Ieruſalem, le miſero quiui in ſaluo: e furono in gran laccio.

38 E per inſidie al Santuario, e per peſſimo auuerſario ad Iſrael, del continuo.

39 E ſparſero molto ſangue innocente d'intorno al Santuario, e contaminarono il Santuario.

40 E per cagion di loro, gli habitanti di Ieruſalem ſe ne fuggirono, e Ieruſalem diuenne una habitatione di ſtranieri, e ſtrana a' ſuoi natii cittadini: ed i ſuoi propi figliuoli l'abbandonarono.

41 Il ſuo Santuario fu diſolato come un diſerto, le ſue feſte furono cõuertite in cordoglio, i ſuoi Sabati in vituperio, il ſuo honore in iſprezzo.

42 Il ſuo diſhonore fu grande, al par della ſua gloria paſſata: e la ſua altezza fu mutata in duolo.

43 Oltr' a ciò, il rè Antioco ſcriſſe a tutto'l ſuo regno, che tutti non foſſero più ſenon un medeſimo popolo, e che ciaſcuno laſciaſſe le ſue propie leggi.

44 E tutte le nationi accettarono di fare ſecondo la parola del rè.

45 Molti d'Iſrael acconſentirono alla religione d'eſſo, e ſacrificarono agl'idoli, e contaminarono il Sabato.

46 E'l rè mandò lettere per man di meſſi eſpreſſi in Ieruſalem, ed alle città di Iuda, comandando che doueſſero ſeguitare le leggi ſtraniere della terra.

47 E diuietando di fare holocauſti, ſacrificii, ed offerte da ſpandere nel Santuario.

48 E co-

48 E comandando che si profanassero Sabati, e feste.

49 E che si contaminasse il Santuario, e le persone sacre.

50 E che s'edificassero altari, templi, e cappelle agl' idoli: e che si sacrificassero carni di porco, e di bestie immonde.

51 E che i Iudei lasciassero i lor figliuoli incirconcisi, e contaminassero l'anime loro con ogni cosa immonda, ed abbomineuole: talche dimenticassero la Legge, e mutassero tutti gli statuti.

52 E che, chi non farebbe secondo la parola del rè, fosse fatto morire.

53 Egli scrisse in questa medesima sentenza a tutto'l suo regno, e costituì degl' inquisitori sopra tutto'l popolo.

54 E comandò alle città di Iuda che si sacrificasse in ciascuna città indifferentemente.

55 E molti del popolo, lasciata la Legge, si raunarono appresso di loro: e fecero di gran mali nel paese.

56 E fecero ch'Israel si ridusse in nascondimenti, in tutti i luoghi doue soleua rifuggirsi.

57 E nel quintodecimo giorno del mese Casleu, nell' anno cenquarantacinquesimo, rizzarono l'abbominatione della desolatione in su l'Altare.

58 E nelle città di Iuda d'ogn' intorno edificarono altari: e faceuano profumi dauanti le porte delle case, e nelle piazze.

59 E stracciarono i libri della Legge che trouarono, e gli bruciarono col fuoco.

60 E, se v'era alcuno, appo cui si trouasse il Libro del patto, o che s'attenesse alla Legge, lo faceuano morire, secondo'l decreto del rè, come ne haueano il potere in mano.

61 Così faceuano a que' d'Israel, che si ritrouauano nelle città, di mese in mese, per tutti i mesi dell' anno.

62 E nel venticinquesimo giorno del mese sacrificauano in su l'altare, ch'era sopra l'Altar di Dio.

63 E, secondo'l medesimo decreto, faceuano morir le dõne, c'haueano circuncisi i lor figliuoli.

64 Ed impiccauano i piccioli fanciulli al collo delle madri, e rubauano le lor case, e faceuano morir quelli che gli haueano circuncisi.

65 Ma pur molti in Israel si fortificarono, e fermarono in loro stessi di non voler mangiar cose immonde.

66 Ed elessero anzi di morire, per non contaminarsi con quelle viuande, e per non profanare il santo patto: e così morirono.

67 E vi fu grande ira sopra Israel.

CAP. II.

IN quel tempo surse Mattatia, figliuolo di Giouanni, figliuolo di Simeon, sacerdote, de' discendenti di Ioarib, di Ierusalem: e risedeua in Modin.

2 Ed egli hauea cinque figliuoli, cioè, Ioannan, detto Gaddis:

3 Simon, detto Tassi:

4 Iuda, detto Macabeo:

5 Eleazar, detto Auaran: e Ionatan, detto Affus:

6 E, veggendo le bestemmie che si commetteuano in Iuda, ed in Ierusalem:

7 Disse, Oime: perche sono io nato, per veder la distruttione del mio popolo, e la ruina della santa Città, e per habitar quiui, mentre ella è data in man de' nimici, e'l suo Santuario è in man degli stranieri?

8 Il suo Tempio è diuenuto simile ad un luogo infame.

9 I vasi della sua gloria sono stati portati via in cattiuità: i suoi piccioli fanciulli sono stati uccisi nelle sue piazze, ed i suoi giouani, per la spada del nimico.

10 Qual gente non s'è impadronita del suo regno, e non s'è impodestata delle sue spoglie?

11 Tutti i suoi ornamenti le sono stati tolti: in luogo ch'ella era libera, è diuenuta serua.

12 Ed ecco, il nostro Santuario è stato diserto, e'nsieme la nostra magnificenza, e la nostra gloria: e le genti hanno profanato tutto ciò.

13 Che ci gioucrebbe egli più di viuere?

14 E Mattatia, ed i suoi figliuoli, stracciarono i lor vestimenti, e si misero de' sacchi attorno, e fecero un gran cordoglio.

15 Hor i commessari del rè, che costrigneuano ad apostatare, vennero anchora nella città di Modin, per fare che vi si sacrificasse.

16 E molti d'Israel s'accostarono a loro: Mattatia anchora, ed i suoi figliuoli, vi si raunarono.

17 Ed i cõmessari del rè presero a dire a Mattatia, Tu sei rettore, ed honorato, e grande in questa città: ed appoggiato di figliuoli, e di fratelli.

18 Hora dunque, vieni il primo, e fa il comandamento del rè, come hanno fatto tutte le genti, e gli huomini di Iuda, e quelli che son rimasi in Ierusalem: e tu, e la casa tua, sarete fra gli amici del rè: e tu, ed i tuoi figliuoli, sarete honorati con argento, e con oro, e con molti presenti.

19 Ma Mattatia rispose, e disse ad alta voce, Auuegnache tutte le nationi, che son nel reame del rè, gli ubbidissero, per dipartirsi ciascuno dalla religione de' suoi padri, ed acconsentissero a' suoi comandamenti:

20 Pur nondimeno io, ed i miei figliuoli, ed i miei fratelli, cammineremo nel patto de' nostri padri.

21 Tolga Iddio che noi lasciamo la Legge, e gli statuti.

22 Noi non ubbidiremo a' comandamenti del rè, per trasgredire la nostra religione a destra, od a sinistra.

23 E, come egli finiua di dir queste parole, un huomo Iudeo venne, in presenza di tutti, a sacrificare in su l'altare ch'era in Modin, secondo'l comandamento del rè.

24 E Mattatia, vedutolo, fu mosso di zelo, e le sue reni si riscossero, e montò in ira secondo'l diritto: e corse là, ed uccise colui in su l'altare.

25 Ed in quello stante uccise anchora l'huomo del rè, che costrigneua a sacrificare: e disfece l'altare.

26 E mostrò gran zelo alla Legge, facendo come hauea fatto Finees a Zamri, figliuolo di Salom.

27 E Mattatia gridò ad alta voce per la città: dicendo, Chiunque ha zelo alla Legge, ed è costante nel Patto, esca dietro a me.

28 Ed egli, ed i suoi figliuoli, fuggirono a' monti, ed abbandonarono tutto ciò c'haueano nella città.

29 Allhora molti, che cercauano giustitia, e giudicio, discesero nel diserto, per dimorar quiui.

30 Ed essi, ed i lor figliuoli, e le lor mogli, ed i lor bestiami: percioche i mali erano multiplicati sopra loro.

31 E fu rapportato agli huomini del rè, ed alla gente di guerra, ch'erano in Ierusalem, nella Città di Dauid, che certi huomini, c'haueano rotto'l comandamento del rè, s'erano ritratti ne' nascondimenti del diserto.

32 E corsero dietro a loro in gran numero: ed, aggiuntigli, s'accamparono intorno a loro, e si misero in ordine, per dar loro l'assalto in giorno di Sabato.

33 E dissero loro, Basta cio c'hauete fatto fino ad hora: uscite fuori, e fate secondo la parola del rè, e voi viuerete.

34 Ma essi dissero, Noi non usciremo, e non faremo il comandamento del rè, per profanare il giorno del Sabato.

35 Allhora prontamente diedero loro l'assalto.

36 Ed essi non risposero loro nulla, e non gittarono contr'a loro pietra alcuna, e non chiusero i lor nascondimenti: dicendo,

37 Muoiamo tutti nella nostra semplicità: il cielo, e la terra testimonieranno per noi, che voi ci fate morire a torto.

38 Coloro adunque diedero loro l'assalto in giorno di Sabato: sì che morirono essi, e le lor mogli, ed i lor figliuoli, ed i lor bestiami: fino a mille anime humane.

39 Quando Mattatia, ed i suoi amici, hebbero inteso il fatto, fecero grandissimo cordoglio di loro.

40 E dissero l'uno all' altro, Se tutti facciamo come i nostri fratelli hanno fatto, e non combattiamo co' Gentili, per le nostre persone, e per le nostre leggi, hora ci distruggeranno subitamente d'in su la terra.

41 Ed in quel giorno presero consiglio: dicendo, Se chi che sia viene ad assalirci a mano armata in giorno di Sabato, combattiamo contr'a lui, e non muoiamo tutti, come son morti i nostri fratelli ne' nascondimenti.

42 Allhora si raccolse appresso di loro una raunanza di certi huomini pii, detti gli Asidei; e'nsieme la gente di valore d'Israel: e tutti quelli che francamente adheriuano alla Legge.

43 E tutti quelli che se ne fuggiuano per li mali che sofferiuano: e s'aggiunsero con loro, e furono loro di gran conforto.

44 Così, hauendo composto un esercito, percossero i peccatori, nella loro ira; e gli huomini empi, nel lor furore: e'l rimanente fuggì a' Gentili, per saluarsi.

45 E Mattatia, co' suoi amici, andò attorno, e disfece gli altari.

46 E circuncisero a forza tutti i figliuoli incircuncisi, che trouarono ne' confini d'Israel.

47 E perseguirono i superbi, e l'opera prosperò nelle lor mani.

48 E riscossero la Legge di man de' Gentili, e di man delli rè: e non diedero il corno al peccatore.

49 Poi, come Mattatia fu vicin del suo fine, egli disse a' suoi figliuoli, Hora è fermata la superbia, e'l gastigo, e'l tempo della souuersione, e l'ira dell' indegnatione.

50 Hora dunque, figliuoli, habbiate zelo alla Legge, e mettete le vostre persone per lo Patto de' vostri padri.

51 Ricordateui de' nostri padri, quali opere essi fecero nelle loro età: ed otterrete gran gloria, e nome eterno.

52 Abraham non fu egli trouato fedele nella tentatione, e non gli fu cio riputato in giustitia?

53 Iosef, nel tempo della sua angoscia, osseruò il comandamento; e diuenne signor d'Egitto.

54 Finees, nostro padre, per essere stato mosso di zelo, ottenne il patto del sacerdotio perpetuo.

55 Iosue, perche egli adempiè la parola di Dio, fu fatto Giudice in Israel.

56 Caleb, perche testimoniò nella raunanza, ottenne una heredità del paese.

57 Dauid, per la sua pietà, ottenne per heredità il trono reale per tutti i secoli.

58 Elia, perche fu mosso di zelo per la Legge, fu assunto in cielo.

59 Anania, ed Azaria, e Misael, per la lor fede, furono saluati dalla fiamma.

60 Daniel, per la sua semplicità, fu liberato dalla gola de' leoni.

61 E così considerate d'età in età, che tutti quelli che sperano in Dio non vengono mai meno di forze.

62 E non temiate per le parole dell' huomo Peccatore: percioche la sua gloria andrà nel letame, ed a' vermini.

63 Hoggi è innalzato, e domane non sarà più ritrouato: percioche egli se ne sarà ritornato nella sua terra, e le sue diliberationi saranno perite.

64 Voi dunque, figliuoli, siate prodi, e portateui virilmente per la Legge: percioche per essa sarete glorificati.

65 Ed ecco, io conosco che Simeon, vostro fratello, è huomo di consiglio: ascoltatelo sempre, egli vi sarà per padre.

66 E Iuda Macabeo è prode, e valoroso, fin dalla sua giouanezza: esso vi sarà capitan di guerra, e farà la guerra contr'alle nationi.

67 E voi, raccogliete appresso di voi tutti gli osseruatori della Legge, e fate la vendetta del vostro popolo.

68 Fate a' Gentili la lor retributione, ed attenetevi a' comandamenti della Legge.

69 Poi gli benedisse, e fu raccolto a' suoi padri.

70 E morì nell' anno cenquarantasesimo, ed i suoi figliuoli lo seppellirono nelle sepolture de' suoi padri, in Modin: e tutto Israel ne fece un gran cordoglio.

CAP. III.

E Iuda, detto Macabeo, suo figliuolo, succedette in luogo suo.

2 E tutti i suoi fratelli, e tutti quelli che s'erano congiunti con suo padre, gli porsero aiuto, e guerreggiarono allegramente per Israel.

3 Ed egli accrebbe la gloria del suo popolo, e si vestì un usbergo, a guisa di gigante; e si cinse i suoi arnesi di guerra, e diede battaglie, facendo riparo al campo con la spada.

4 E fu simile ad un leone nelle sue opere: ed ad un leoncello, che rugge dietro alla preda.

5 E perseguì gli empi, e gli ricercò: e mise a fuoco e fiamma quelli che turbauano il suo popolo.

6 E gli empi furono repressi per la tema d'esso, e tutti gli operatori d'iniquità furono conturbati, e la liberatione prosperò nelle sue mani.

7 Ed egli dispettò molti rè, e rallegrò Iacob per le sue opere: e la sua memoria è in benedittione in perpetuo.

8 E passò per le città di Iuda, e ne distrusse gli empi, e riuolse l'ira da Israel.

9 E fu famoso fino all' estremità della terra, e raccolse quelli che periuano.

10 Hor Apollonio adunò de' Gentili, ed un grande esercito di Samaria, per guerreggiar contr'ad Israel.

11 E Iuda, hauendolo inteso, gli uscì incontro, e lo sconfisse, e l'uccise: e molti caddero morti, e gli altri fuggirono.

12 E Iuda prese le loro spoglie, e la spada d'Apollonio, con laquale combattè poi sempre.

13 Seron anch'egli, Capo dell' esercito di Siria, hauendo udito che Iuda haueа fatta massa di gente, ed un corpo d'esercito di fedeli, e d'huomini di guerra, appresso di se:

14 Disse, Io m'acquisterò fama, e mi renderò glorioso nel regno, combattendo Iuda, e quelli che son con lui, che sprezzano la parola del rè.

15 E pro-

15 E proseguì la sua impresa: e con lui salì un potente esercito d'infedeli, per dargli aiuto, e per prender vendetta de' figliuoli d'Israel.

16 E, come fu vicin della salita di Bet-horon, Iuda gli uscì incontro con poca gente:

17 Laquale, come vide l'oste che veniua loro incontro, disse a Iuda, Come potremo noi, essendo così pochi, combattere con una così grande e potente moltitudine? oltr'a ciò, noi siamo hoggi tutti stanchi, non hauendo mangiato nulla.

18 E Iuda disse, Egli è facil cosa che molti sieno messi in man di pochi: ed appo l'Iddio del cielo è cosa indifferente il saluar per grande o per picciol numero.

19 Conciò sia cosa che la vittoria della battaglia non sia posta nella moltitudine: anzi la forza dal cielo è quella che la dona.

20 Essi vengono contr'a noi con una moltitudine ingiuriosa, ed empia, per isterminar noi, e le nostre mogli, ed i nostri figliuoli: e per rubarci.

21 Ma noi combattiamo per le nostre persone, e per le nostre leggi.

22 Hor Iddio gli sconfiggerà dauanti agli occhi nostri. Hora dunque non temiate di loro.

23 E, come egli hebbe finito di parlare, gli assaltò disubito: e Seron, col suo esercito, fu rotto dauanti a lui.

24 Ed essi lo perseguirono per la discesa di Bethoron, fino al piano: e ne morì intorno ad ottocento huomini; e'l rimanente fuggì nel paese de' Filistei.

25 E lo spauento di Iuda, e de' suoi fratelli, cominciò a cadere sopra i Gentili ch'erano d'intorno a loro.

26 E'l suo nome peruenne infino al rè: e tutte le nationi ragionauano delle battaglie di Iuda.

27 E, quando'l rè Antioco hebbe udite queste nouelle, s'accese nell'ira, e mandò a fare adunare tutti gli eserciti del suo regno: ch'era un potentissimo campo.

28 Ed aperse il suo tesoro, e diede il soldo a tutto'l suo esercito per un anno, ed ordinò loro che fosser presti per un anno ad ogni bisogno.

29 E, come vide che i danari de' suoi tesori veniuano meno, e che i tributi delle prouincie erano piccioli, per cagion delle diuisioni, e della piaga ch'egli hauea fatta nella terra, togliendo le leggi antiche:

30 Temette di non poter bastare una altra volta, come hauea fatto la prima, a fornire le spese, ed i doni, iquali hauea innanzi fatti con larga mano; hauendo auanzati in larghezza li rè passati.

31 Là onde, molto perplesso nell'animo suo, diliberò d'andare in Persia, e di ricogliere i tributi delle prouincie, e d'ammassare gran somma di danari.

32 E lasciò Lisia, huomo illustre, e del sangue reale, al gouerno del regno; dal fiume Eufrate, infino a' confini d'Egitto.

33 E per alleuare Antioco, suo figliuolo, fin ch'egli tornasse.

34 E gli diede in mano la metà degli eserciti, ed i leofanti: e gli diede commessione intorno a tutte le cose che volle ch'egli facesse; ed intorno agli habitanti di Iudea, ed i Ierusalem.

35 Ordinandogli che mandasse un esercito cõtr'a loro, per fiaccare, e distruggere la forza d'Israel, e'l rimanente di Ierusalem; e per isterminare di quel luogo la lor memoria.

36 E per istantiar gente strana in tutti i lor confini, e per diuidere a sorte il lor paese.

37 E'l rè prese l'altra metà dell'esercito, e partì d'Antiochia, sua città reale, l'anno cenquarantasettesimo: e, passato il fiume Eufrate, trauersò l'alte prouincie.

38 E Lisia scelse Ptolemeo, figliuolo di Dorimene; e Nicanor, e Gorgia, huomini possenti, d'infra gli amici del rè.

39 E mandò con loro quarantamila huomini a piè, e settemila a cauallo; per entrar nel paese di Iuda, e per distruggerlo, secondo la parola del rè.

40 Ed essi si misero in camino, con tutto'l loro esercito; e vennero, e s'accamparono presso ad Emmaus, nel paese del piano.

41 Ed i mercatanti del paese, udito il grido di loro, presero argento, ed oro, in gran quantità; e seruidori: e vennero nel campo, per comperar de' figliuoli d'Israel per serui. E l'esercito di Siria, e del paese de' Filistei, s'aggiunse con loro.

42 E Iuda, ed i suoi fratelli, veggendo che i mali erano venuti al colmo, e che gli eserciti s'accampauano ne' lor confini; e sapendo le parole del rè, come egli hauea comandato che'l popolo fosse messo in un totale sterminio:

43 Dissero l'uno all'altro, Rileuiamo le ruine del nostro popolo, e combattiamo per lo nostro popolo, e per lo Santuario.

44 E la moltitudine s'adunò, per esser presti alla battaglia, e per pregare, e richiedere misericordia, e compassioni.

45 Hor Ierusalem era dishabitata, come un diserto: e non v'era alcuno de' suoi natii cittadini, che v'entrasse, o n'uscisse: e'l Santuario era calpestato, e gente straniera era nella Rocca, oue era l'albergo de' Gentili: ed ogni diletto era tolto via di Iacob; ed era venuto meno il flauto, e la cetera.

46 Essendosi adunque raunati, vennero in Massa, dirincontro a Ierusalem: percioche in Massa v'era anticamente un luogo d'oratione per Israel.

47 E digiunarono in quel giorno, e si misero de' sacchi attorno, e della cenere in sul capo; e stracciarono i lor vestimenti.

48 E spiegarono il Libro della Legge; i cui esemplari i Gentili inuestigauano, per dipignerui le somiglianze de' loro idoli.

49 Ed arrecarono le vesti sacerdotali, e le primitie, e le decime: e fecero compatir quiui i Nazirei, c'haueano compiuti i lor giorni.

50 E gridarono con gran voce verso'l cielo: dicendo, Che faremo a costoro, e doue gli meneremo?

51 Conciò sia cosa che'l tuo Santuario sia calpestato, e profanato; e che i tuoi sacerdoti sieno in cordoglio, ed in afflittione.

52 Ed ecco, i Gentili si son raunati contr'a noi, per isterminarci: tu sai le cose che macchinano contr'a noi.

53 Come potremo sussistere dauanti a loro, se tu non ci aiuti?

54 Allhora sonarono con le trombe, e diedero di gran gridi.

55 Poi appresso, Iuda costituì i Capi del popolo: Capi di migliaia, di centinaia, di cinquantine, e di decine.

56 E fu detto a quelli c'haueano edificate delle case, ed a quelli c'haueano sposate delle mogli, ed a quelli c'haueano piantate delle vigne, ed a' timidi; che ciascun di loro ritornasse a casa sua, secondo la Legge.

57 Poi il campo mosse, e si pose dalla parte meridionale d'Emmaus.

58 E Iuda disse, Mettetevi in ordine, e portateui da huomini valorosi, e state presti per dimattina, per combattere contr'a questi Gentili, che si son raunati contr'a noi, per distrugger noi, e'l nostro Santuario.

59 Percioche meglio è che noi muoiamo nel-

la battaglia, che di vedere i mali della nostra natione, e del Santuario.

60 E faccia Iddio secondo che sarà la sua volontà nel cielo.

CAP. IIII.

E Gorgia prese cinquemila huomini a piè, e mille a cavallo, gente scelta: e questo campo mosse di notte;

2 Per assalire il campo de' Iudei, e per percuotergli di subito improviso. E que' della Rocca erano lor guide.

3 Ma Iuda ne fu auuisato: e mosse, con la gente di guerra, per percuotere l'esercito del rè, ch'era in Emmaus:

4 Mentre l'esercito era anchora sparso fuor del campo.

5 E Gorgia venne di notte nel campo di Iuda, e non trouò alcuno: e gli andaua cercando per li monti: percioche diceua, Costoro fuggono da noi.

6 Ed in sul far del dì, Iuda apparue nel piano, con tremila huomini, iquali però non haueano armi, ne spade, come bene haurebbero disiderato.

7 E videro il campo de' Gentili, ch'era forte, e bene armato; e la caualleria che l'intorniaua: ed era gente agguerrita.

8 E Iuda disse a quelli ch'erano con lui, Non temiate la lor moltitudine, e non habbiate spauento del loro sforzo.

9 Ricordateui come i nostri padri furono saluati nel mar rosso, quando Faraone gli perseguiua col suo esercito.

10 Hora dunque gridiamo all' Iddio del cielo: forse il Signore haurà pietà di noi, e si ricorderà del Patto de' nostri padri, e metterà hoggi in rotta questo campo dauanti a noi.

11 E tutte le nationi conosceranno ch'egli è quel che riscuote, e salua Israel.

12 E gli stranieri leuarono gli occhi, e gli videro venire incontr'a loro.

13 Ed uscirono fuor del campo a battaglia: e la gente di Iuda sonò con le trombe.

14 Ed, affrontatisi co' Gentili, gli ruppero; ed essi se ne fuggirono per lo piano.

15 E tutti gli ultimi caddero per la spada: e Iuda, e la sua gente, gli perseguirono infino a Gazeron, ed infino alle campagne d Idumea, e d'Azot, e di Iamnia: e ne morì intorno a tremila.

16 E Iuda, e'l suo esercito, se ne ritornò dalla lor caccia: e disse al popolo,

17 Non vi tragga cupidigia di spoglie: percioche noi habbiamo la guerra dirincontro a noi.

18 E Gorgia è con l'esercito vicin di noi, in sul monte: anzi, andate hora ad affrontare i nostri nimici, e combattetegli: e poi appresso voi torrete le spoglie con sicurtà.

19 In sul punto che Iuda finiua questi ragionamenti, una parte della gente di Gorgia apparue, riguardando dal monte.

20 E videro che la lor gente era stata messa in fuga, e che i Iudei haueano messo il fuoco al campo: percioche il fumo, che si vedeua, mostraua cio ch'era auuenuto.

21 Ed essi, veggendo queste cose, hebbero gran paura. Ma, veggendo anchora nel piano Iuda, e'l suo campo, apparecchiato alla battaglia:

22 Se ne fuggirono tutti nel paese de' Filistei.

23 E Iuda ritornò a spogliare il campo, e prese molto oro, ed argento, e violato, e porpora marina, e gran ricchezze.

24 E, ritornando, salmeggiauano, e laudauano il Signore, insino al cielo: dicendo, Che la sua misericordia è buona, e ch'ella è in eterno.

25 Ed in quel giorno auuenne una gran liberatione ad Israel.

26 E tutti quelli d'infra gli stranieri, ch'erano scampati, vennero a Lisia, e gli rapportarono le cose ch'erano auuenute.

27 Ed egli, hauendole udite, si conturbò, e l'animo gli venne meno: percioche le cose ch'egli hauea volute, e che'l rè hauea comandate, non erano state fatte ad Israel.

28 E l'anno seguente, adunò sessantamila huomini a piè, e cinquemila a cauallo, gente scelta, per finir la guerra co' Iudei.

29 E vennero in Idumea, e s'accamparono in Bet-sura: e Iuda andò ad incontrargli con diecimila huomini.

30 E, veggendo quel potente campo, fece oratione a Dio, e disse, Benedetto sii tu, o Saluatore d'Israel, che rompesti la forza del possente per la mano di Dauid, tuo seruidore: e desti il campo de' Filistei nelle mani di Ionatan, figliuolo di Saul, e del suo scudiere.

31 Metti questo campo nelle mani del tuo popolo Israel: e sieno confusi del loro esercito, e caualleria.

32 Dà loro spauento, e struggi l'audacia della lor forza: e sieno tutti sbigottiti per la lor rotta.

33 Abbattigli per la spada di quelli che t'amano: e fa che tutti quelli che conoscono il tuo Nome ti laudino con cantici.

34 Allhora s'affrontarono insieme, ed ammazzarono intorno a cinquemila huomini del campo di Lisia, iquali caddero dauanti a loro.

35 E, quando Lisia hebbe veduta la fuga del suo esercito, e la franchezza di quel di Iuda, e ch'erano risoluti di viuere, o di morire generosamente, se n'andò in Antiochia, e leuò molta gente straniera: ed, hauendo accresciuto il precedente esercito, diliberò di ritornar nella Iudea.

36 Allhora Iuda, ed i suoi fratelli, dissero, Ecco, i nostri nimici sono stati rotti: sagliamo hora a purgare, ed a dedicare il Luogo santo.

38 E tutto'l campo s'adunò, e salirono al monte di Sion.

38 E videro che'l Santuario era diserto, e l'Altare profanato, e le porte arse: e che ne' Cortili erano nate delle piante, come in un bosco, od in un monte: e che le camere erano disfatte.

39 E si stracciarono i vestimenti, e fecero un gran cordoglio, e si misero della cenere in su la testa.

40 E si gittarono sopra le lor facce a terra, e sonarono con le trombe, con lequali si danno i segnali, e gridarono al cielo.

41 Allhora Iuda ordinò agli huomini di guerra di combattere quelli ch'erano nella Rocca, fin ch'egli hauesse purgato il Santo luogo.

42 Ed elesse de' sacerdoti irriprensibili, bene affettionati alla Legge.

43 Ed essi purificarono il Luogo santo, e portarono le pietre contaminate in un luogo immondo.

44 E diliberarono intorno all' Altar degli holocausti, ch'era stato profanato, che ne douesser fare.

45 E cadde loro nell'animo un buon consiglio, di disfarlo: acciochè non fosse loro mai in vitupèrio: percioche i Gentili l'haueano contaminato. Disfecero adunque l'Altare.

46 E riposero le pietre in sul monte del Tempio, in luogo conueneuole; fin che venisse un profeta, che desse risposta intorno ad esse.

47 Poi presero delle pietre intiere, secondo la Legge, e ne edificarono un Altar nuouo, come era il precedente.

48 E rie-

48 E riedificarono il Santuario, e'l didentro della Casa: e santificarono i Cortili.

49 E fecero nuoui arredi sacri, e portarono dentro al Tempio il Candelliere, e l'Altar de' profumi, e la Tauola.

50 E fecero profumi sopra l'Altare, ed accesero le lampane ch'erano sopra'l Candelliere, accioche rendessero lume nel Tempio.

51 E misero de' pani sopra la Tauola, e tesero le cortine, e compierono tutte l'opere c'haueano prese a fare.

52 E'l ventesimoquinto giorno del nono mese, ch'è il mese di Casleu, dell' anno cenquarantottesimo, si leuarono la mattina.

53 Ed offersero il sacrificio, secondo la Legge, in sul nuouo Altare degli holocausti, c'haueano fatto.

54 Nella medesima stagione, e nel medesimo giorno, che i Gentili l'haueano profanato; egli fu dedicato, con cantici, e con cetere, e con salteri, e con cembali.

55 E tutto'l popolo si gittò a terra sopra la sua faccia, ed adorò, e benedisse infino al cielo colui che gli hauea prosperati.

56 E celebrò la Dedication dell' Altare lo spatio d'otto giorni: ed offerse holocausti con allegrezza, e sacrificii da render gratie, e di laude.

57 Ed adornò la faccia del Tempio di corone d'oro, e di scudetti: e rinouò le porte, e le camere, e vi fece degli usci.

58 E vi fu grandissima letitia fra'l popolo, e fu tolto via il vituperio de' Gentili.

59 E Iuda, ed i suoi fratelli, e tutta la raunanza d'Israel, ordinarono che i giorni della Dedication dell' Altare fosser celebrati nella loro stagione, anno per anno, lo spatio d'otto giorni: cominciando dal venticinquesimo giorno del mese di Casleu, con allegrezza, e letitia.

60 Fortificarono anchora in quel medesimo tempo il monte di Sion d'ogn'intorno, con alte mura, e forti torri: accioche, se giammai più i Gentili venissero, non potessero più calpestargli, come haueano fatto per addietro,

16 E vi misero guernigione, per guardarlo: e, per maggior guardia di Sion, fortificarono Betsura, accioche il popolo hauesse una fortezza contr' all' Idumea.

CAP. V.

HOr, quando i Gentili d'intorno hebbero udito che l'Altare era stato edificato, e che'l Santuario era stato rinouato, come era prima, ne furono grandemente sdegnati.

2 E presero consiglio di distrugger la progenie di Iacob, ch'era per mezzo loro: e cominciarono ad uccidere, ed a sterminare alcuni del popolo.

3 Hor Iuda faceua guerra a' figliuoli d'Esau in Idumea, cioè, alla contrada Acrabattina: percioche teneuano Israel assediato: e gli percosse d'una gran piaga, e gli ripresse, e prese le loro spoglie.

4 E si ricordò della maluagità de' figliuoli di Bean, ch'erano stati al popolo in laccio, ed in intoppo, ponendogli insidie per le strade.

5 Ed essi furono da lui rinchiusi nelle torri, ed egli pose campo cõtr'a loro, e gli distrusse nel modo dello'nterdetto, ed arse col fuoco le lor torri, e tutti quelli che v'erano d'entro.

6 Poi passò a' figliuoli d'Ammon, e trouò quiui un potente essercito, e molta gente: e Timoteo, che gli conduceua.

7 E diede loro molte battaglie: ed essi furono rotti dauanti a lui, ed egli gli sconfisse.

8 E prese la città di Iaser, e le terre del suo territorio: e poi se ne ritornò in Iudea.

9 Ed i Gentili, ch'erano in Galaad, si raunarono contr' agl'Israeliti, ch'erano a' lor confini, per distruggergli.

10 Ma essi si rifuggirono nella fortezza di Datema, e mandarono lettere a Iuda, ed a' suoi fratelli: dicendo,

11 I Gentili, che son d'intorno a noi, si son raunati contr'a noi per distruggerci: e s'apparecchiano per venire, e prender la fortezza, nellaquale ci siamo rifuggiti: e Timoteo è il Capo del loro essercito.

12 Hora dunque, vieni, e riscuotici di man loro: percioche molti di noi sono già morti.

13 Tutti i nostri fratelli anchora, ch'erano ne' luoghi di Tubin, sono stati uccisi: ed i nimici hanno menate in cattiuità le lor mogli, ed i lor figliuoli, e tutti i loro arnesi: e quiui hanno uccisi intorno a mille huomini.

14 Mentre quelle lettere si leggauano anchora, ecco, altri messi arriuarono di Galilea, co' vestimenti stracciati, rapportando medesime cose.

15 Dicendo, Di Prolemaida, di Tiro, e di Sidone, e di tutta la Galilea, si son raunati degli stranieri, per distruggerci.

16 E come Iuda, e'l popolo, hebbe udite queste cose, la gran raunanza fu adunata, per diliberar che cosa douesser fare inuerso i lor fratelli, che erano in tribolatione, ed a cui era fatta guerra da coloro.

17 E Iuda disse a Simon, suo fratello, Sceglitti della gente, e va, e libera i tuoi fratelli, che sono in Galilea: ed io, e Ionatan, mio fratello, andremo nella contrada di Galaad.

18 E lasciò Iosef, figliuolo di Zacaria; ed Azaria, per Capi del popolo, col rimanente dell' essercito, in Iudea, per guardia.

19 E comandò, e disse loro, Gouernate questo popolo, e non venite a battaglia co' Gentili, fin che noi siamo ritornati.

20 E furono dati a Simon tremila huomini, per andare in Galilea: ed a Iuda ottomila, per andar nel paese di Galaad.

21 E Simon andò in Galilea, e diede molte battaglie a' Gentili: ed i Gentili furono rotti dauanti a lui, ed egli gli perseguì fino alla porta di Prolemaida.

22 E de' Gentili caddero intorno a tremila huomini: ed egli prese le loro spoglie.

23 E prese quelli ch'erano in Galilea, ed in Arbatte, con le mogli, e co' figliuoli; e tutto cio c'haueano: e gli menò in Iudea con grande allegrezza.

24 E Iuda Macabeo, e Ionatan, suo fratello, passarono il Iordano: e fecero tre giornate di camino nel diserto, e scontrarono i Nabatei.

25 Iquali vennero loro incontro pacificamente, e raccontarono loro tutte le cose ch'erano auuenute a' lor fratelli nel paese di Galaad.

26 E che molti di loro erano ritenuti prigioni in Bossora, in Bosor, in Alimi, in Casfor, in Mached, ed in Carnaim: tutte città forti, e grandi.

27 Ve ne sono anchora, diceuano, de' prigioni nell' altre città di Galaad: ed i nimici hanno constituito di porre doman l'assedio alle lor fortezze: e di sterminargli tutti in uno stesso giorno, dopo che l'hauranno prese.

28 Allhora Iuda, col suo essercito, si riuolse subito al camin del diserto, verso Bosor: e prese la città, ed uccise tutti i maschi a taglio di spada, e prese tutte le loro spoglie, ed arse la città col fuoco.

29 E di là mosse di notte, e caminò fin sopra la fortezza.

30 Ed in sul far del dì, alzarono gli occhi loro:

ed ecco gente innumerabile, che rizzaua scale, e machine, per prender la fortezza: e daua l'assalto a que' dentro.

31 E Iuda, veggendo che la battaglia era cominciata, e che'l grido della città saliua infino al cielo, con suon di trombe, e gran gridi; disse alla gente del suo esercito,

32 Combattete hoggi per li vostri fratelli.

33 Ed uscì fuori in tre schiere didietro a' nimici: e sonarono con le trombe, e gridarono con oratione.

34 E'l campo di Timoteo s'auuide che era Macabeo: e fuggirono d'innanzi a lui, ed egli gli percosse d'una gran piaga, e ne morì in quel giorno intorno ad ottomila.

35 Poi egli si torse verso Masfa, e la combattè, e la prese, ed uccise tutti i maschi d'essa, e ne prese le spoglie, ed arse la città col fuoco.

36 E, partitosi di là, prese Casfon, Mached, Bosor, e l'altre città della contrada di Galaad.

37 Ma, dopo queste cose, Timoteo adunò un altro esercito, e pose l'assedio a Rafon, di là dal torrente.

38 E Iuda mandò a riconoscere il campo: e gli fu rapportato, e detto, Tutti i Gentili, che son d'intorno a noi, si son raunati appresso di loro, e sono un grandissimo esercito.

39 Hanno etiandio soldati degli Arabi, a loro aiuto, ed hanno posto il lor campo di là dal torrente, presti a venire a battaglia teco. E Iuda andò contr'a loro.

40 E Timoteo disse a' Capi del suo esercito, Quando Iuda, col suo esercito, si sarà appressato il torrente dell' acqua, se egli passa a noi il primo, noi non potremo sostenerlo: percioche egli di certo ci vincerà.

41 Ma, se egli ha paura, e campeggia di là dal fiume, noi passeremo a lui, e lo vinceremo.

42 Hor, quando Iuda fu vicin del torrente dell' acqua, ordinò che i commessari del popolo stessero presso al torrente: e comandò loro, dicendo, Non lasciate campeggiare alcuno: ma fate che tutti vengano alla battaglia.

43 Ed egli passò il primo contr' a' nimici: e tutto'l popolo passò dietro a lui. E tutti que' Gentili furono rotti dauanti a lui, e gittarono le loro armi, e fuggirono al tempio ch'era in Carnaim.

44 Ma Iuda, e la sua gente, presero la città, ed arsero col fuoco il tempio, con tutti quelli che v'erano dentro. E Carnaim fu conquistata, e coloro non poterono più durare dauanti a Iuda.

45 Allhora Iuda raunò tutti gl'Israeliti ch'erano nella contrada di Galaad, dal minore al maggiore, insieme con le lor donne, figliuoli, ed arnesi: che era una grandissima moltitudine: per venir nel paese di Iuda.

46 E vennero fino in Efron, che è una gran città, in sul passo, molto forte: ed era impossibile di torcersene ne a destra, ne a sinistra: ma si conueniua di necessità passar per lo mezzo.

47 Ed i terrazzani gli serrarono le porte, e le turarono con pietre.

48 E Iuda mandò a dir loro pacificamente, Lasciate ch'io passi per lo vostro paese, per andare al nostro paese; e niuno vi farà danno alcuno, ma sol passerò oltre, seguendo'l mio camino. Ma essi non gli volleto aprire.

49 Allhora Iuda comandò che si bandisse nel campo, ch'ognuno s'accampasse nel luogo oue egli era.

50 E gli huomini di guerra s'accamparono, e combatterono la città tutto quel giorno, e tutta quella notte. E Iuda se n'impadronì.

51 Ed uccise tutti i maschi a taglio di spada, e distrusse la città fin da' fondamenti, one prese le spoglie: e passò a trauerso la città sopra i corpi morti.

52 Poi passarono il Iordano, nella gran pianura, dirincontro a Bet-san.

53 E Iuda raccoglieua gli ultimi, e confortaua il popolo per tutto'l camino, fin ch'arriuarono nel paese di Iuda.

54 E salirono al monte di Sion con allegrezza, e letitia: ed offersero holocausti: percioche niun di loro era morto, fin che furono ritornati in pace.

55 Hor, nel tempo che Iuda, e Ionatan, erano nel paese di Galaad; e Simon, suo fratello, in Galilea, contr'a Ptolemaida:

56 Iosef, figliuol di Zacaria; ed Azaria, Capi dell' esercito, hauendo udite le prodezze, ed i fatti d'arme, che quegli haueano fatti:

57 Dissero, Acquistianci anchora noi fama: ed andiamo a combattere co' Gentili, che son d'intorno a noi.

58 E, fatta assapere la lor diliberatione a quelli c'haueano il comando dell' esercito ch'era con loro, andarono sopra Iamnia.

59 Ma Gorgia, con la sua gente, uscì fuor della città contr' a loro a battaglia.

60 E Iosef, ed Azaria, furono messi in fuga, e perseguiti fino a' confini della Iudea: ed in quel giorno morirono del popolo d'Israel intorno a dumila huomini.

61 E vi fu gran rotta nel popolo d'Israel: percioche non haueano ubbidito a Iuda, ed a' suoi fratelli, pensando far di gran prodezze.

62 Ma essi non erano della progenie di quegli huomini, a cui era dato di liberare Israel con la lor mano.

63 Ma quel personaggio, cioè, Iuda, ed i suoi fratelli, furono grandemente glorificati appo tutte le genti, doue s'udì la lor fama.

64 E molti si raunarono appresso di loro, congratulandosi.

65 Poi Iuda, ed i suoi fratelli, uscirono fuori, e fecero guerra a' figliuoli d'Esau, nel paese di verso'l Mezzodì: ed egli percosse Chebron, e le terre del suo territorio: e disfece la fortezza d'essa, e bruciò le sue torri d'ogn'intorno.

66 Poi partì, per andar nel paese de' Filistei: e trauersò Samaria.

67 In quel giorno morirono alcuni sacerdoti in battaglia, volendo far qualche prodezza, essendo usciti alla battaglia inconsideratamente.

68 E Iuda si torse verso Azot, nel paese de' Filistei: e disfece i loro altari, e bruciò col fuoco le sculture de' loro iddii, e prese le spoglie delle città: e poi appresso se ne ritornò nel paese di Iuda.

CAP. VI.

HOr il rè Antioco, trauersando l'alte prouincie, udì che v'era in Persia una città, detta Elimaida, magnifica, e copiosa in ricchezze, in argento, ed in oro.

2 E che'l tempio, ch'era in essa, era molto ricco: e che v'erano delle couerte d'oro, e degli usberghi, che Alessandro, figliuol di Filippo, re di Macedonia, ilquale regnò il primo in Grecia, vi hauea lasciate.

3 E venne, e tentò d'impadronirsi della città, e di rubarla: ma non potè, percioche i terrazzani ne furono auuisati.

4 E si leuarono in armi contr'a lui, ed egli se ne fuggì, e se ne partì con gran dolore, per ritornare in Babilonia.

5 Ed alcuno venne in Persia, e gli rapportò che gli eserciti, ch'erano andati nel paese di Iuda, erano stati messi in rotta.

6 E che

6 E che Lisia essendoui andato con un potente esercito, era da' Iudei stato messo in fuga: e ch'essi s'erano fortificati d'armi, di forze, e di molte spoglie, c'haueano prese degli eserciti c'haueano sconfitti.

7 E ch'essi haueano disfatta l'abbominatione, ch'egli hauea edificata sopra l'Altare ch'era in Ierusalem: e c'haueano intorniato il Santuario d'alte mura, come era prima; ed anche Bet-sura, sua città.

8 E, quando'l rè hebbe udite queste parole, fu grandemente smarrito, e commosso: e si mise in letto, e cadde in infermità, di cordoglio: percioche non gli era auuenuto, come s'era imaginato.

9 E fu quiui per molti giorni: percioche una gran tristezza si rinouaua in lui: ed egli si tenne per morto.

10 E chiamò tutti i suoi amici: e disse loro, Il sonno mi fugge dagli occhi, e sono scaduto di cuore, di sollecitudine.

11 Ed ho detto nel mio cuore, In qual tribolatione sono io venuto? ed in qual gran tempesta sono hora io, ch'era benigno, ed amato nella mia signoria?

12 Hor al presente mi ricordo de' mali, che ho fatti in Ierusalem: come io presi tutti i vasellamenti d'oro, e d'argento, che v'erano: e come, senza cagione, mandai a distruggere gli habitatori della Iudea.

13 Dunque riconosco che per quelle cose questi mali mi son sopraggiunti: ed hora muoio di graue cordoglio in paese strano.

14 Poi chiamò Filippo, l'uno de' suoi amici, e lo costituì sopra tutto'l suo regno.

15 E gli diede la benda reale, e'l suo ammanto, e'l suo anello: accioche reggesse Antioco, suo figliuolo; e l'alleuasse, per succedergli nel regno.

16 E'l rè Antioco morì quiui, nell' anno centoquarantanouesimo.

17 E, quando Lisia seppe che'l rè era morto, costituì per suo successore Antioco, figliuolo d'esso, ilquale egli hauea alleuato da fanciullo: e gli pose nome Eupator.

18 Hor que' della Rocca teneuano i figliuoli d'Israel rinchiusi d'ogn'intorno del Santuario: e macchinauano loro del continuo del male, per dar del rinforzamento a' Gentili.

19 Là onde Iuda deliberò di torgli via; ed adunò tutto'l popolo, per assediargli.

20 Così si raunarono insieme, e gli assediarono nell' anno centcinquantesimo: e fecero contr'a loro delle manganelle, e delle machine.

21 Ma alcuni degli assediati uscirono fuori, ed alcuni degli empi d'Israel s'aggiunsero con loro, ed andarono al rè; e dissero,

22 Infino a quando tardi a far giudicio, ed a far la vendetta de' nostri fratelli?

23 Noi accettammo di seruire a tuo padre, e di seguire i suoi comandamenti, e d'ubbidire a' suoi editti.

24 Benche que' di questo popolo per cio si sieno alienati da noi: fin là, che tutti quelli di noi, che sono stati trouati, sono stati uccisi, e le nostre possessioni sono state predate.

25 E non sol sopra noi hanno stesa la mano, ma anche sopra tutti i lor confini.

26 Ed ecco, hoggi hanno posto l'assedio alla Rocca di Ierusalem, per pigliarla: ed hanno fortificato il Santuario, e Bet-sura.

27 E se pur tu non gli preuieni prestamente, faranno anchora cose maggiori di queste, e tu non potrai rattenergli.

28 E, quando'l rè hebbe udite queste cose, s'adirò; e raunò tutti i suoi amici, ed i Capi del suo esercito, e quelli c'haueano il comando sopra la caualleria.

29 Gli venne etiandio, da altri rè, e dall' isole del mare, gente di guerra soldata.

30 E'l numero de' suoi eserciti fu di centomila huomini a piè, e di ventimila a cauallo, e trentadue liofanti, ammaestrati alla guerra.

31 E vennero per l'Idumea, e posero l'assedio a Bet-sura, e la combatterono molti giorni, e vi fecero de' difici. Ma i terrazzani uscirono fuori, ed arsero le machine col fuoco, e combatterono valentemente.

32 Allhora Iuda si dipartì dalla Rocca, e s'accampò in Bet-zacaria, dirincontro al campo del rè.

33 E'l rè, la mattina a buon hora, fece muouere impetuosamente il suo esercito verso Bet-zacaria: e gli eserciti si schierarono per la battaglia, e sonarono con le trombe.

34 E mostrarono a' liofanti del sugo d'uue, e di more, per eccitargli alla battaglia.

35 E distribuirono le bestie per le schiere: e posero presso ad ogni liofante mille huomini armati di maglia, c'haueano in capo degli elmi di rame: cinquecento caualieri eletti erano oltr'a cio ordinati per ciascuna bestia.

36 Costoro erano prestamente là doue era la bestia, ed andauano douunque ella andaua, e non se ne dipartiuano mai.

37 V'erano anche sopra quelle delle forti torri di legno, che seruiuano di riparo, ed erano legate sopra esse con certi ordigni: e sopra ciascuna v'erano trentadue huomini di guerra, che combatteuano di sopra: oltr' all' Indiano che la gouernaua.

38 E disposero il rimanente della caualleria di quà, e di là, da' due lati dell' esercito, ilquale caminaua in quelle valli, scotendo l'armi, e tutto coperto d'armadure.

39 E, come il sole venne a percuotere sopra gli scudi d'oro, e di rame, i monti ne lampeggiarono, e quelli sfauillauano come faci accese.

40 Ed una parte dell' esercito del rè si distese sopra gli alti monti, e l'altra per lo basso: e caminauano sicuramente, ed in bella ordinanza.

41 E tutti quelli, ch'udiuano il suono, e l'andare di quella moltitudine, e lo strepito dell' armi, ne tremauano: conciò fosse cosa che l'esercito fosse molto grande, e potente.

42 Allhora Iuda, col suo esercito, venne alla battaglia, e dell' esercito del rè ne morì seicento.

43 Ed Eleazar, sopranominato Auaran, vide una delle bestie guernita d'armadura reale, laquale era più alta di tutte l'altre bestie: e gli parue che'l rè vi fosse sopra.

44 Ed egli mise la sua vita per liberare il suo popolo, e per acquistarsi un nome eterno.

45 E d'un grande ardire corse contr'a quella in mezzo dello squadrone, uccidendo a destra, ed a sinistra: talche la gente fu da lui sparata di qua, e di là.

46 Ed egli si calò sotto al liofante, e si mise sotto, e l'uccise: ed esso cadde in terra sopra lui, onde egli morì quiui.

47 Hor i Iudei, veggendo la potenza del rè, e lo sforzo de' suoi eserciti, fecero ritratta.

48 Ma l'esercito del rè salì contr'a loro in Ierusalem, e'l rè s'accampò incontr'alla Iudea, e pose l'assedio al monte di Sion.

49 E'l rè fece pace con que' di Bet-sura, ed essi uscirono fuor della città: percioche non haueano vittuaglia, per sostener l'assedio: conciò fosse cosa che quell' anno fosse l'anno del Sabato della terra.

50 Così il rè prese Bet-sura, e vi pose guernigione, per guardarla.

51 E tenne l'assedio contr'al Santuario per molti giorni, e vi rizzò delle manganelle, e delle machine, e de' difici da lanciar fuoco, e pietre: e delle balestre da trar saette, e delle frombole.

52 E que' dentro fecero anch'essi delle machine contr'alle lor machine, e combatterono molti giorni.

53 Ma non haueano vittuaglia nelle conserue, percioche era l'anno settimo: e quelli d'infra i Gentili, che s'erano saluati in Iudea, haueano consumato il rimanente della prouisione.

54 E nel Santuario erano rimasi pochi huomini: percioche la fame vi regnaua: onde s'erano dispersi chi qua chi là, ciascuno in casa sua.

55 Hor Lisia intese che Filippo, ilquale il rè Antioco hauea in vita sua costituito per alleuare Antioco, suo figliuolo, per succedere al regno:

56 Era ritornato di Persia, e di Media, con l'esercito del rè, ch'era andato con lui; e che cercaua di prendere in mano il gouerno degli affari.

57 Là onde fu incitato a partirsi prontamente dalla Rocca: e disse al rè, ed a' Capi dell' esercito, ed alla gente di guerra, A giornata noi veniam meno, ed habbiamo poca vittuaglia, e'l luogo che noi assediamo è forte; ed habbiamo sopra le braccia gli affari del regno.

58 Hora dunque, diamo la mano a questi huomini, e facciamo pace con loro, e con tutta la lor natione.

59 E consentiamo loro, che possano viuere secondo le lor leggi, come prima: conciò sia cosa che, per cagion delle lor leggi, che noi habbiamo annullate, sieno stati irritati, ed habbiano fatte tutte queste cose.

60 E questo ragionamento piacque al rè, ed a' Capitani. Ed egli mandò a loro, per presentar loro la pace. Ed essi l'accettarono.

61 E'l rè, ed i Capitani, giurarono loro: e su questi patti uscirono della fortezza.

62 E'l rè entrò nel monte di Sion, e vide la fortezza del luogo: e ruppe il giuramento ch'egli hauea fatto, ed ordinò che'l muro fosse disfatto d'ogn'intorno.

63 Poi si partì in fretta, e ritornò in Antiochia, oue trouò Filippo, che s'era impadronito della città: e combattè cō lui, e prese la città per forza.

CAP. VII.

NEll'anno cencinquantunesimo, Demetrio, figliuolo di Seleuco, uscì di Roma: e salì, con poca gente, ad una città marittima, e regnò quiui.

2 E, come egli entraua nella casa reale de' suoi padri, l'esercito prese Antioco, e Lisia, per menarglieli.

3 E, quando egli n'hebbe l'auuiso, disse, Non mi fate veder le lor facce.

4 Là onde l'esercito gli uccise: e Demetrio sedette sopra'l suo trono reale.

5 E tutti gli huomini scellerati, ed empi d'Israel, condotti da Alchimo, che procacciaua il Sacerdotio, vennero a lui.

6 Ed accusarono il popolo appo'l rè: dicendo, Iuda, ed i suoi fratelli, hanno sterminati i tuoi amici, e ci hanno scacciati dal nostro paese.

7 Hora dunque, manda alcun confidente, acciòche vada, e vegga tutta la distruttione ch'egli ha fatta a noi, ed al paese del rè: e punisca loro, e tutti quelli che porgono loro aiuto.

8 E'l rè elesse Bacchide, amico del rè, Gouernatore di là dal Fiume, e Grande nel regno, e confidente del rè: e lo mandò:

9 Insieme con l'empio Alchimo, ilquale egli costituì Sacerdote: e gli comandò di far la vendetta sopra i figliuoli d'Israel.

10 Ed essi partirono, e vennero con un grande esercito nel paese di Iuda: e mandarono messi a Iuda, ed a' suoi fratelli, con parole di pace per fraude.

11 Ma essi non diedero fede alle lor parole: percioche vedeuano ch'erano venuti con grosso esercito.

12 Ed una raunanza di Scribi si raccolse appresso d'Alchimo, e di Bacchide, per chiedere pace a patti ragioneuoli.

13 E gli Asidei furono i primi, fra' figliuoli d'Israel, a chieder loro pace.

14 Percioche diceuano, Vn huomo sacerdote, della progenie d'Aaron, è venuto con l'esercito: egli non ci farà alcun torto.

15 Ed egli tenne loro ragionamenti di pace, e giurò loro: dicendo, Noi non faremo alcun male ne a voi, ne a' vostri amici.

16 Ed essi si fidarono in lui: ma poi appresso egli prese d'infra loro sessanta huomini, e gli uccise tutti in un giorno: secondo la parola che'l Salmista ha scritta:

17 Hanno sparse le carni, e'l sangue de' tuoi santi, intorno a Ierusalem: ed essi non hanno hauuto chi gli seppellisse.

18 Allhora la paura, e lo spauento di loro cadde sopra tutto'l popolo: percioche diceuano, Non v'è ne verità, ne dirittura in loro: conciò sia cosa c'habbiano rotto il patto, e'l giuramento, c'haueano fatto.

19 E Bacchide si partì di Ierusalem, e s'accampò in Bezet, e mandò a prender molti di quelli che s'erano rifuggiti a lui, ed alcuni del popolo; e gli ammazzò presso del gran pozzo.

20 E diede il gouerno del paese ad Alchimo; e lasciò con lui l'esercito, per dargli aiuto.

21 E Bacchide andò al rè. Hor Alchimo contendeua per lo sommo Sacerdotio.

22 E tutti quelli che turbauano il lor popolo si raccolsero appresso di lui, ed occuparono il paese di Iuda, e fecero una gran piaga in Israel.

23 E Iuda, veggendo tutto'l male, ch'Alchimo, e quelli ch'erano con lui, faceuano a' figliuoli d'Israel, più che non haueano fatti i Gentili:

24 Andò per tutti i confini della Iudea d'ogni intorno, e fece la vendetta sopra quelli che s'erano riuolti a parte de' nimici: e così furono ripressi per non andar più attorno per'l paese.

25 E, quando Alchimo vide che Iuda, e la sua gente s'erano renduti forti, e conobbe ch'egli non potrebbe sostenergli; se ne ritornò al rè, e gli accusò di molti maleficii.

26 Là onde il re mandò Nicanor, uno de' suoi più illustri capitani, ilquale portaua odio, e nimicitia ad Israel; e gli comandò di sterminare il popolo.

27 E Nicanor, venuto in Ierusalem con grosso esercito, mandò a dire a Iuda, ed a' suoi fratelli, con parole di pace, per fraude:

28 Non siaui battaglia fra me, e voi: io verrò con pochi huomini, acciòche ci veggiamo insieme in pace.

29 Egli adunque venne a Iuda, e si salutarono l'un l'altro pacificamente: ma i nimici erano apparecchiati per menarne via Iuda.

30 Ma venne a notitia a Iuda, ch'egli era venuto a lui con disegno d'ingannarlo: là onde hebbe spauento di lui, e non volle più vederlo in faccia.

31 E, come Nicanor conobbe che'l suo consiglio era scoperto, andò ad incontrar Iuda in battaglia, presso di Cafarsalama.

32 E vi

32 E vi morì della gente di Nicanor intorno a cinquecento huomini: e gli altri fuggirono nella Città di David.

33 E, dopo queste cose, Nicanor salì al monte di Sion: ed alcuni de' sacerdoti, e degli Antiani del popolo, uscirono, per salutarlo pacificamente, e per fargli vedere gli holocausti, che s'offerivano per lo rè.

34 Ma egli si fece beffe di loro, e gli derise, e gli trattò come persone profane, e parlò superbamente.

35 E giurò con grande ira: dicendo, Se Iuda, e'l suo esercito, non m'è di presente dato nelle mani, quando io tornerò in pace, io arderò questa Casa. E se n'uscì in gran cruccio.

36 Ed i sacerdoti entrarono, e si fermarono davanti all' Altare, ed al Tempio, e dissero piagnendo:

37 O Signore, tu hai eletta questa Casa, per esser chiamata del tuo Nome; per esser Casa di preghiera, e d'oratione al tuo popolo.

38 Prendi vendetta sopra quest' huomo, e sopra'l suo esercito; e fa che caggiano per la spada: ricordati delle lor bestemmie, e non conceder loro di poter durar lungamente.

39 Così Nicanor se n'uscì di Ierusalem, e s'accampò in Bet-horon, oue l'esercito di Siria venne ad incontrario.

40 E Iuda s'accampò in Adasa, con tremila huomini. E Iuda fece oratione, e disse,

41 O Signore, quando i messi del rè degli Assirii bestemmiarono, il tuo Angelo uscì fuori, e percosse di loro centottantacinquemila huomini.

42 Metti hoggi nella medesima maniera in rotta questo esercito davanti a noi: accioche gli altri conoscano che costui ha mal parlato contr'al tuo Santuario: e giudicalo secondo la sua maluagità.

43 E gli eserciti s'affrontarono insieme, nel tredecimo giorno del mese d'Adar: e l'esercito di Nicanor fu rotto, ed egli cadde morto il primo nella battaglia.

44 E, come l'esercito di Nicanor vide ch'egli era caduto, gittò l'armi, e si mise in fuga.

45 E que' di Iuda gli perseguitono una giornata di cammino, da Adasa fino in Gazara: e sonarono dietro a loro con le trombe, con lequali si danno i segnali.

46 Ed i Iudei uscirono fuori di tutte le castella della Iudea d'ogn'intorno, e diedero loro addosso, e gli uni si rivolgeuano contr'agli altri: e tutti caddero per la spada, e non ne scampò pure uno.

47 Ed i Iudei presero le spoglie, e la preda: e mozzarono a Nicanor la testa, e la man destra, ch'egli hauea superbamente distesa: e la portarono, e l'appiccarono alle mura di Ierusalem.

48 E'l popolo fece una gran festa, e celebrarono quel giorno, come giorno di grande allegrezza.

49 Ed ordinarono che quel giorno fosse celebrato ogni anno: cioè, il tredecimo giorno del mese d'Adar.

50 E'l paese di Iuda hebbe riposo per un picciolo spatio di tempo.

CAP. VIII.

Hor Iuda intese la fama de' Romani, come erano potenti in forze, e come accettauano di buona volontà tutte le cose ch'erano lor proposte, e come faceuano amicitia con tutti quelli che veniuano a loro.

2 E gli furono raccontate le lor guerre, e le prodezze c'haueano fate contr'a' Galati: come gli haueano soggiogati, e gli haueano rè luti tributari.

3 E tutte le cose c'haueano fatte nel paese di Spagna: e come s'erano impadroniti delle miniere d'argento, e d'oro, che sono quivi: e come haueano soggiogato tutto quel paese, col lor consiglio, e patienza: benche quello fosse grandemente lungi da loro.

4 Ed haueano fatto'l somigliante alli re ch'erano venuti sopra loro dall' estremità della terra: fin che gli hebber fiaccati, e sconfitti con gran piaga: e fatto che gli altri pagauano loro tributo ogni anno.

5 Oltr'a cio, come haueano rotti in guerra Filippo, e Perseo, re de' Macedoni: e tutti gli altri che s'erano leuati contr'a loro; e gli haueano soggiogati.

6 Ed anche, come il grande Antioco, rè dell' Asia, c'hauea impresa la guerra contr'a loro, hauendo centuenti liofanti, e caualleria, e carri, e grandissimo esercito, era da loro stato rotto.

7 E come l'haueano preso viuo, ed haueano imposto a lui, ed a' suoi successori, un gran tributo: ed ordinato che darebbe stadichi, ed altre cose convenute.

8 E'l paese dell' India, e la Media, e la Lidia: ed altre delle sue più belle prouincie; lequali essi gli haueano tolte, e date al rè Eumene.

9 Ed anche, che i Greci haueano diliberato d'andare a sterminargli.

10 Ma che, la cosa essendo loro venuta a notitia, haueano mandato contr'a loro un Capitano, ed haueano fatto guerra con loro, onde era morto un grā numero di Greci, e molti erano stati menati prigioni, con le lor donne, ed i lor figliuoli: e che gli haueano predati, ed haueano occupato il lor paese, ed haueano disfatte le lor fortezze, e gli haueano ridotti in seruitù fino al dì d'hoggi.

11 Ed anche haueano distrutti, e soggiogati tutti gli altri regni, e l'isole, c'haueano loro contrastato.

12 Ma che seruauano amicitia co' loro amici, e con quelli che si riposauano sopra loro: e c'haueano conquistati i regni prossimi, e lontani: e che tutti quelli ch'udiuano il lor nome temeuano di loro.

13 E che tutti quelli ch'essi voleuano soccorrere, e fargli regnare, regnauano: ma ch'altresì dispodestauano quelli che voleuano. In somma, ch'erano grandemente essaltati.

14 E che nondimeno, per tutto cio, niun di loro s'hauea messa attorno benda reale, ne vestita porpora, per ingrandirsi in essa.

15 Ma c'haueano criato un Senato, e ch'ogni giorno trecenuenti huomini teneuano consiglio intorno alla Republica, per gouernarla bene.

16 E ch'ogni anno commetteuano ad un huomo il comando sopra loro, e la dominatione sopra tutto'l lor paese: e che tutti ubbidiuano a quell' huomo: e che non v'era fra loro ne inuidia, ne gelosia.

17 Iuda adunque elesse Eupolemo, figliuolo di Giouanni, figliuolo d'Accos: e Iason, figliuolo d'Eleazar: e gli mandò a Roma, per far con loro amicitia, e lega.

18 E per tor via il giogo da loro: percioche vedeuano che'l regno de' Greci teneua Israel in seruitù.

19 Essi adunque andarono a Roma, benche'l viaggio fosse molto lungo: ed entrati io nel Senato, e fecero la loro ambasciata, e dissero,

20 Iuda Macabeo, ed i suoi fratelli, e'l popolo de' Iudei, ci hanno mandati a voi, per far con voi lega, e pace: e per far che siamo scritti nel numero de' vostri collegati, ed amici.

21 E questo ragionamento piacque al Senato.

22 E questa è la copia delle lettere, che'l Senato riscrisse in tauole di rame, e mandò in Ierusalem, per esser quiui appo loro un memoriale di pace, e di lega.

23 QVESTO torni in bene a' Romani, ed alla natione de' Iudei, per mare, e per terra, in perpetuo: e sia la spada, e'l nimico, lungi da loro.

24 Se soppraggiugne prima guerra a' Romani, od ad alcuni di tutti i lor collegati, in tutto'l loro imperio:

25 La natione de' Iudei darà soccorso, nel tempo che sarà loro significato, con animo intiero.

26 E non daranno, ne forniranno grano, ne armi, ne danari, ne nauili, a quelli che faranno loro guerra: come è paruto a' Romani: ed osserueranno i lor patti, senza prendere alcun soldo.

27 Parimente altresì, se a' Iudei sopraggiugne prima guerra, i Romani daranno loro soccorso di buon animo, nel tempo, che sarà loro stato significato.

28 Ed a quelli, che faranno loro guerra, non sarà dato grano, ne armi, ne danari, ne nauili: come è paruto a' Romani: ed osserueranno questi patti, senza fraude.

29 Sotto queste conditioni i Romani hanno fatta lega col popolo de' Iudei.

30 E se, dopo questo trattato, gli uni, o gli altri, deliberano d'aggiugneruí, o di leuarne qualche cosa, cio si potrà fare per comun consentimento: e cio c'hauranno aggiunto, o tolto, sarà fermo.

31 E, quant'è a' mali, che'l rè Demetrio fa loro, gliene habbiamo scritto in questa sentenza: Perche hai tu aggrauato il tuo giogo sopra i Iudei, nostri amici, e collegati?

32 Se dunque essi si richiamano a noi di te, noi faremo lor ragione, e ti faremo guerra per mare, e per terra.

CAP.° IX.

HOr Demetrio, hauendo udito che Nicanor, col suo esercito, era stato sconfitto in battaglia, mandò di nuouo nel paese di Iuda Bacchide, ed Alchimo, insieme col corno destro del suo esercito.

2 Ed essi presero il lor camino verso Galgal, e posero campo dauanti a Masalot, che è in Arbelles: e presero la città, e distrussero molte anime humane.

3 E nel primo mese dell' anno centocinquantaduesimo posero campo dauanti a Ierusalem.

4 Poi si partirono, ed andarono a Berea, con ventimila huomini, e dumila caualieri.

5 Hor Iuda era accampato in Eleasa, hauendo seco tremila huomini scelti.

6 I quali, veggendo che la moltitudine dell' esercito era grande, restarono molto spauentati: e molti si ritrassero di segreto dal campo, e non restarono di loro se non ottocento huomini.

7 E Iuda, veggendo che'l suo campo si scioglieua, e che la battaglia lo premeua, fu tribolato nell' animo: percioche non hauea tempo di raccorgli: e si smarrì.

8 E pur disse a quelli ch'erano rimasi, Leuianci, e sagliamo contr'a' nostri nimici: per tentar se talhora noi gli potessimo combattere.

9 Ma essi lo stornauano di cio: dicendo, Noi non possiamo: ma saluiamo hora le nostre persone: poi ritorneremo co' nostri fratelli, e combatteremo con costoro: noi siamo troppo pochi.

10 E Iuda disse, Tolga Iddio ch'io faccia un tale atto, di fuggir dauanti a loro: se l'hora nostra è venuta, muoiamo valorosamente per li nostri fratelli, e non lasciamo un biasimo alla nostra gloria.

11 Allhora l'esercito mosse dal campo, e si presentò in battaglia contr'a loro: e la caualleria si spartì in due schiere: ed i frombolatori, ed i saettatori andauano dinanzi all' esercito; ed i primi combattitori erano tutti i più valenti.

12 E Bacchide era nel corno destro: e lo squadrone s'accostò da' due lati, e sonarono con le trombe.

13 La gente di Iuda sonò anch'essa con le trombe: e la terra fu commossa per lo strepito degli eserciti, e la mischia durò dalla mattina infino alla sera.

14 E Iuda vide che Bacchide, e lo sforzo dell' esercito, era dal lato destro: là onde tutti quelli ch'erano di migliore animo, si ristrinsero appresso di lui.

15 E'l corno destro fu rotto da loro, ed essi gli perseguirono fino al monte d'Azot.

16 Ma quelli ch'erano nel corno sinistro, veggendo che'l corno destro era rotto, si volsero a perseguitar Iuda, e la sua gente didietro.

17 E, la battaglia essendo molto aspra, molti caddero uccisi da una parte, e dall' altra.

18 Iuda fu anch'egli ucciso, e tutti gli altri si misero in fuga.

19 Ma Ionatan, e Simon, leuarono il lor fratello, e lo seppellirono nella sepoltura de' suoi padri, in Modin.

20 E tutto Israel lo pianse, e ne fece un gran cordoglio, e lo lamentò per molti giorni, dicendo,

21 Come è stato ucciso il possente, che saluaua Israel?

22 Hor il rimanente de' fatti di Iuda, e delle battaglie, e delle prodezze ch'egli fece, e della sua grandezza, non è stato messo in iscritto: percioche quelle erano in grandissimo numero.

23 E, dopo la morte di Iuda, auuenne che gli empi mostrarono il viso in tutti i confini d'Israel: e tutti gli operatori d'iniquità si leuarono.

24 In quel tempo vi fu una grandissima fame: e'l paese si riuoltò a parte loro.

25 E Bacchide elesse quegli huomini empi, e gli costituì signori del paese.

26 Ed essi ricercauano, ed inuestigauano gli amici di Iuda, e gli menauano a Bacchide: ed egli prendeua vendetta di loro, e gli scherniua.

27 E vi fu grande afflittione in Israel, quale non era stata dal dì che fra loro non s'era veduto profeta.

28 E tutti gli amici di Iuda si raunarono, e dissero a Ionatan,

29 Poi che Iuda, tuo fratello, è morto, e che non v'è huomo alcuno pari a lui, per andar contr'a' nimici, e contr'a Bacchide, e contr'a quelli che fanno guerra alla nostra natione:

30 Noi ti eleggiamo hoggi, accioche tu sii nostro Capo, e Capitano, in luogo d'esso, per condurre la nostra guerra,

31 E Ionatan in quel tempo accettò la condotta del popolo, e succedette a Iuda, suo fratello.

32 E Bacchide, saputolo, cercaua d'ucciderlo.

33 Ma, cio essendo venuto a notitia a Ionatan, ed a Simon, suo fratello, ed a tutti quelli ch'erano con lui: essi fuggirono nel diserto di Tecoe, e s'accamparono presso all' acqua del lago d'Asfar.

34 E Bacchide n'hebbe auuiso, e venne in un giorno di Sabato, col suo esercito, di là dal Iordano.

35 Hor Ionatan hauea mandato Giouanni, suo fratello, conduttor del popolo, per pregare i Nabatei, suoi amici, di porre in saluo appo loro i loro arnesi, ch'erano molti.

36 Ma i figliuoli d'Ambri uscirono di Medaba, e presero Giouanni, e tutto quello ch'egli haueua seco: e, con tutto cio, se n'andarono.

37 Ma, qualche tempo appresso, fu rapportato a Ionatan

Ionatan, ed a Simon, ſuo fratello, che i figliuoli d'Ambri faceuano di gran nozze, e che menauano la ſpoſa, ch'era figliuola d'uno de' principali grandi de' Cananei di Medaba, con gran com t ua.

38 E ſi ricordarono di Giouanni, lor fratello: e ſalirono, e ſi naſcoſero ſotto'l coperto del monte.

39 E, leuati gli occhi, riguardarono: ed ecco una turba, e gran ſalmeria: e lo ſpoſo, co' ſuoi amici, e fratelli, uſciua loro incontro, con tamburi, e ſtrumenti muſici, e molte armi.

40 Allhora la gente di Ionatan ſi leuò dall'agguato, e gli aſſaltò, e gli ammazzò: e molti caddero uccisi, e gli altri fuggirono al monte: e quelli preſero tutte le loro ſpoglie.

41 E le nozze furono conuertite in duolo, e'l ſuon de' loro ſtrumenti muſici in pianto.

42 Così fecero la vendetta del ſangue del lor fratello: poi ſe ne ritornarono alle paludi del Iordano.

43 E Bacchide, hauendo cio udito, venne in un giorno di Sabato, fino alle riue del Iordano, con grande eſercito.

44 E Ionatan diſſe alla ſua gente, Leuianci hora, e combattiamo per le noſtre perſone: percioche hoggi la coſa non va come per ad dietro.

45 Concio ſia coſa c'habbiamo la battaglia dauanti, e dietro; e l'acqua del Iordano, e la palude, e la ſelua, è di qua e di là: e non v'è luogo di sfuggire.

46 Hora dunque, gridate al cielo, accioche ſiate ſaluati dalla mano de' voſtri nimici.

47 E la battaglia ſi diede, e Ionatan diſteſe la ſua mano, per percuoter Bacchide: ma egli ſi torſe indietro da lui.

48 E Ionatan, e la ſua gente, ſi gittarono nel Iordano, e paſſarono all' altra riua a nuoto: ma gli altri non paſſarono il Iordano dietro a loro.

49 E caddero morti in quel giorno della gente di Bacchide intorno a mille huomini.

50 Poi Bacchide ritornò in Ieruſalem, ed edificò delle città forti in Iudea: la fortezza ch'è in Ierico, ed Emmaum, e Bet-horon, e Betel, e Tamnata, e Faraton, e Tefon: fortificandole d'alte mura, di porte, e di ſbarre.

51 E poſe in eſſe guernigioni, per infeſtare Iſrael.

52 Fortificò etiandio la città di Bet-ſura, e Gazara, e la Rocca: e vi poſe gente di guerra, e prouiſion di vittuaglia.

53 E preſe i figliuoli de' principali del paeſe per iſtadichi; e gli miſe in guardia nella Rocca, in Ieruſalem.

54 Hor nell' anno cencinquanteſimoterzo, nel ſecondo meſe, Alchimo ordinò che ſi disfaceſſe il muro del Cortile didentro del Tempio, e miſe a terra l'opere de' profeti.

55 E come egli già cominciaua a diroccare, in quel medeſimo tempo egli fu percoſſo, e le ſue opere furono impedite, e la ſua bocca fu turata, e diuenne paralitico, e non potè più proferire parola alcuna, ne diſporre di caſa ſua.

56 E morì in quel tempo in gran tormento.

57 E, come Bacchide vide ch'Alchimo era morto, ſe ne ritornò al rè: e'l paeſe di Iuda hebbe riposo due anni.

58 E tutti gli empi preſero inſieme conſiglio, dicendo, Ecco, Ionatan, ed i ſuoi, habitano in riposo ſicuramente: hora dunque, facciam venire Bacchide, ed egli gli prenderà tutti in una notte.

59 Andarono adunque, e comunicarono il lor conſiglio con lui.

60 Ed egli moſſe con grande eſercito, per venire: e mandò di ſegreto lettere a tutti i ſuoi collegati, ch'erano in Iudea, che prendeſſero Ionatan, e quelli ch'erano con lui: ma non poterono: percioche il lor conſiglio era loro venuto a notitia.

61 Ed eſſi preſero cinquanta degli huomini del paeſe, autori di quella ſcelleratezza, e gli uccisero.

62 E Ionatan, e Simon, e la lor gente, ſi ritirarono in Bet-baſi, che è nel diſerto: ed egli riedificò le ruine d'eſſa, e la fortificò.

63 E Bacchide, hauendone hauuto notitia, adunò tutta la ſua gente: ed anche fece aſſapere a quelli di Iudea che veniſſero a lui.

64 Poi venne, e poſe l'aſſedio a Bet-baſi, e la combattè molti giorni, e fece contr'ad eſſa delle machine di guerra.

65 E Ionatan laſciò Simon, ſuo fratello, nella città: ed egli uſcì fuori nella campagna, con un certo numero di gente.

66 E percoſſe Odomira, ed i ſuoi fratelli: ed i figliuoli di Faſeron, nelle lor tende.

67 E, quando egli hebbe cominciato ad uccidere, ed a paſſare innanzi con la ſua gente di guerra; Simon, e quelli ch'erano con lui, uſcirono anch'eſſi fuor della città, ed incefero le machine.

68 E combatterono con Bacchide, ed egli fu ſconfitto da loro: ed eſſi lo fiaccarono grandemẽte.

69 E, perche il ſuo conſiglio, e la ſua impreſa era riuſcita vana, egli s'adirò grauemente contr'agli empi, che gli haueano conſigliato di venir nel paeſe: e ne uccise molti; e diliberò di ritornarſene nel ſuo paeſe.

70 Il che come Ionatan riſeppe, gli mandò ambaſciadori, per far pace con lui, e per fare che i prigioni foſſer loro renduti.

71 E Bacchide accettò il partito, e fece ſecõdo le parole d'eſſo, e gli giurò che giammai, in tempo di vita ſua, non gli procaccerebbe alcun male.

72 E gli rendette i prigioni, ch'egli hauea innanzi menati dal paeſe di Iuda: e ſe ne ritornò, e ſe n'andò nel ſuo paeſe: e da quel tempo innanzi non entrò più ne' lor confini.

73 Ed Iſrael hebbe riposo dalla ſpada: e Ionatan habitò in Macmàs, e preſe a reggere il popolo, e ſterminò d'Iſrael gli empi.

CAP. X.

E Nell' anno cenſeſſanteſimo, Aleſſandro l'Illuſtre, figliuolo d'Antioco, ſalì, e preſe Ptolemaida: ed i terrazzani lo ricenettero, ed egli regnò quiui.

2 E'l rè Demetrio, hauendo cio udito, adunò un grandiſſimo eſercito, ed andò ad incontrarlo in battaglia.

3 E Demetrio mandò lettere a Ionatan, con parole di pace: eſaltandolo etiandio grandemente.

4 Percioche diſſe, Preuegniamo di far pace con lui, prima ch'egli la faccia con Aleſſandro contr'a noi.

5 Imperoche egli ſi ricorderà di tutti i mali c'habbiamo fatti a lui, ed a' ſuoi fratelli, ed alla ſua natione.

6 E gli diede podeſtà d'adunare eſercito, e di fare apparecchio d'armi, e d'eſſer ſuo collegato in guerra: e comandò che gli foſſero renduti gli ſtadichi, ch'erano nella Rocca.

7 Allhora Ionatan venne in Ieruſalem, e leſſe quelle lettere, in preſenza di tutto'l popolo, e di que' della Rocca.

8 I quali hebber gran paura, quando udirono che'l rè gli hauea data podeſtà d'adunare eſercito.

9 E que' della Rocca rendettero a Ionatan gli ſtadichi, il quale gli reſtituì a' lor parenti.

10 E Ionatan riſedette in Ieruſalem, e preſe a riedificare, ed a riſtorar la città.

il monte di Sion d'ogn'intorno, di pietre quadre, per fortezza: e così fecero.

12 E gli stranieri, ch'erano nelle fortezze, che Bacchide hauea edificate, se ne fuggirono.

13 E ciascuno lasciò il suo luogo, e se n'andò al suo paese.

14 Solo in Bet-sura rimasero alcuni di quelli c'haueano lasciata la Legge, ed i comandamẽti di Dio: percioche quella era loro per rifugio.

15 Hor il rè Alessandro intese le promesse che Demetrio hauea mandate a fare a Ionatan: e gli furono raccontate le battaglie, e le prodezze, ch'egli, ed i suoi fratelli, haueano fatte, ed i trauagli c'haueano sofferti.

16 La onde egli disse, Oue potremmo noi trouare un cotale huomo? hora dunque, facciamloci amico, e collegato.

17 E gli scrisse, e mandò lettere, di tal tenore.

18 Il rè Alessandro, a Ionatã suo fratello salute.

19 Noi habbiamo udito di te, che tu sei huomo prode, e valoroso: e che sei degno d'esser nostro amico.

20 Hora dunque, noi ti costituiamo hoggi sommo Sacerdote della tua natione, ed ordiniamo che tu sii chiamato amico del rè: accioche tu tenga la nostra parte, e che tu ci serui amicitia. Ed insieme gli mandò un ammanto di porpora, ed una corona d'oro.

21 E Ionatan si vestì la sacra Roba nel settimo mese dell'anno centesessantesimo, nella festa de' Tabernacoli: ed adunò un esercito, e fece grande apparecchio d'armi.

22 Quando Demetrio intese queste cose, ne fu dolente: e disse,

23 Che cosa habbiamo fatto, d'hauer permesso ch'Alessandro ci habbia preuenuti in fare amicitia co' Iudei, per suo rinforzamento?

24 Anch'io scriuerò loro con parole amoreuoli, e con laudi, e con presenti: accioche sieno da parte mia, in mio aiuto.

25 Mandò adunque loro lettere di tal tenore. Il rè Demetrio, alla natione de' Iudei, salute.

26 Percioche voi hauete seruati i patti fatti con noi, e siete perseuerati nella nostra amicitia, e non vi siete aggiunti co' nostri nimici: noi, hauendolo inteso, ce ne siamo rallegrati.

27 Hora dunque, perseuerate anchora in seruarci la fede: e noi vi ricompenseremo di gran beni, per le cose che fate inuerso noi.

28 E vi faremo molte immunità, e vi daremo di gran doni.

29 E fino ad hora io vi quito, e rimetto a tutti i Iudei i tributi, e'l prezzo del sale, e le corone, e'l terzo delle semente.

30 E la metà de' frutti degli alberi, che m'apparterrebbe di prendere: io vi quitò tutto ciò, fino ad hora, e per l'auuenire: per non riscuoter nulla nel paese di Iuda, ne nelle tre rettorie, aggiunte ad esso della contrada di Samaria, e della Galilea: dal dì d'hoggi in perpetuo.

31 Ed ordino che Ierusalem sia sacra, e franca di decime, e di tributi, insieme con tutti i suoi confini.

32 Quito anchora il gouerno della Rocca ch'è in Ierusalem, e la do al sommo Sacerdote, accioche vi metta degli huomini a sua scelta, per guardarla.

33 Metto etiandio gratuitamente in libertà tutte le persone de' Iudei, menate in cattiuità dal paese di Iuda in qualunque luogo del mio regno: e voglio che tutti quitino loro le taglie, e non tocchino a' lor bestiami.

34 E che tutte le feste solenni, ed i Sabati, e le Calendi, e le feste comandate, e tre giorni auanti la festa, e tre giorni appresso, sieno giorni d'immunità, e di franchigia a tutti i Iudei che son nel mio regno.

35 E che non sia lecito ad alcuno di dar molestia, o di turbare alcun di loro per alcuno affare.

36 E che de' Iudei sieno rassegnati nell' essercito del rè fin a trentamila huomini, a' quali saranno dati doni, come s'usa farsi a tutti gli eserciti del rè.

37 E che d'infra loro ne sieno posti nelle maggiori fortezze del rè: ed anche ne sieno costituiti sopra gli affari del regno, che richieggono persone confidenti: e che i lor Magistrati, e rettori sieno de' loro stessi, e che sia loro lecito di viuere secondo le lor leggi: sicome anche il rè ha ordinato nel paese di Iuda.

38 E che le tre rettorie, che sono state aggiunte alla Iudea della contrada di Samaria, restino unite alla Iudea, per esser reputate sottoposte ad un medesimo principe, senza ubbidire ad altra podestà, senon a quella del sommo Sacerdote.

39 Oltr'a ciò, io dono al Santuario di Ierusalem Ptolemaida, e'l suo territorio, per le spese necessarie d'esso.

40 Dono anchora per anno quindecimila sicli d'argento, dell'entrate del rè, ch'egli trae da' luoghi a lui appartenenti.

41 Ordino anchora che tutti gli auanzi, che i Camarlinghi non hanno anchor pagati, sieno da hora innanzi, come negli anni precedenti, pagati per l'opere della Casa.

42 Ed, oltr'a ciò, si quitano anchora i cinquemila sicli d'argento, d'entrata annuale, ch'io prendeua, come negli anni precedenti, delle spese che si fanno per lo Santuario: percioche appartengono a' sacerdoti, che fanno il ministerio.

43 Ordino anchora che tutti quelli, che si rifuggiranno al Tempio di Ierusalem, ed in tutti i suoi contorni, per trouarsi debitori de' diritti del rè, o per qualunque altra cagione, sieno assolti, insieme con tutto ciò c'hanno nel mio regno.

44 E che sieno riedificate, e rinouate l'opere del Santuario: e che le spese ne sieno fornite dell' entrate del rè.

45 E che le mura di Ierusalem sieno rifatte, e fortificate d'ogn'intorno: e che le spese ne sieno fornite dell'entrate del rè: ed anche che le mura delle città che sono in Iudea sieno riedificate.

46 Ma, quando Ionatan, e'l popolo, hebbero intese queste parole, non diedero loro fede, e non l'accettarono: percioche si ricordauano de' gran mali che Demetrio hauea fatti in Israel, e come egli gli hauea grandemente tribolati.

47 E si conuennero con Alessandro: percioche egli era loro stato il primo autore di trattato di pace: e furono sempre suoi collegati.

48 E'l rè Alessandro adunò un grande esercito, e s'accampò contr'a Demetrio.

49 Ed, essendosi que' due rè affrontati in battaglia, l'esercito di Demetrio fu messo in fuga, ed Alessandro lo perseguì.

50 Ed, hauendo la vittoria, egli rinforzò grandemente la battaglia, fin che'l sole tramontò: e Demetrio in quel giorno fu ucciso.

51 Poi Alessandro mandò ambasciadori a Ptolemeo, rè d'Egitto, per portargli queste parole.

52 Poi ch'io son ritornato nel mio regno, e seggo sopra'l trono de' miei padri, ed ho ottenuto lo'mperio, ed ho sconfitto Demetrio, ed ho conquistato il nostro paese:

53 Poi, dico, che, essendomi affrontato con lui in battaglia, egli è stato da noi sconfitto, e'nsieme il suo esercito: e che noi sediamo in sul trono reale d'esso:

54 Hora

54 Hora facciamo amicitia insieme, e dammi la tua figliuola per moglie: ed io ti sarò genero: e darò a te, ed a lei, doni convenienti a te.

55 E'l rè Ptolemeo rispose: dicendo, Benedetto sia il giorno, che tu sei ritornato nel paese de' tuoi padri, e sei seduto sopra'l lor trono reale.

56 Ed hora, io ti farò cio che m'hai scritto: ma vieni ad incontrarmi in Ptolemaida, acciòche ci veggiamo l'un l'altro: ed io sarò tuo suocero, come tu hai detto.

57 Ptolemeo adunque uscì d'Egitto, insieme con Cleopatra, sua figliuola: e venne in Ptolemaida, nell'anno censessantesimosecondo.

58 E'l re Alessandro venne ad incontrarlo: e Ptolemeo gli diede Cleopatra, sua figliuola, per moglie: e fece le nozze d'essa in Ptolemaida, alla reale, con gran magnificenza.

59 Hor il rè Alessandro scrisse a Ionatan, che venisse a trouarlo.

60 Ed egli andò con gran magnificenza in Ptolemaida, e trouò quiui que' due re: e diede a loro, ed a' loro amici, oro, ed argento, e molti doni: ed hebbe la lor gratia.

61 Ma alcuni huomini pestilentiosi d'Israel, huomini scellerati, si raunarono contr'a lui, per accusarlo: ma il rè non porse loro gli orecchi.

62 Anzi il rè ordinò che a Ionatan fosser tratti i suoi vestimenti, e che fosse vestito di porpora. E così fu fatto.

63 E'l rè lo fece sedere con lui: e disse a' suoi principi, Vscite fuori con lui in mezzo della città, e fate bandire che niuno habbia ad accusarlo di cosa veruna, e che niuno gli dia molestia per cagione alcuna.

64 E, quando i suoi accusatori videro la sua gloria, e'l bando ch'era andato, e come egli era ammantato di porpora, fuggirono tutti.

65 E'l rè l'honorò, e lo rallegnò fra' suoi primi amici, e lo costituì Capitano, e Principe della prouincia.

66 Poi Ionatan se ne ritornò in Ierusalem, con pace, ed allegrezza.

67 E nell'anno censessantesimoquinto, Demetrio, figliuolo di Demetrio, venne di Creti, nel paese de' suoi padri.

68 E'l rè Alessandro, hauendolo inteso, ne fu grandemente contristato, e se ne ritornò in Antiochia.

69 E'l rè Demetrio ordinò ad Apollonio, Gouernator di Celesiria, d'adunare un grande essercito: ilche fece, e s'accampò in Iamnia: e mandò a dire al sommo Sacerdote Ionatan:

70 Tu, tutto solo, ti leui contr'a noi? e farai sì che noi siamo in derisione, ed in vituperio per te? e perche signoreggi tu contr'a noi in cotesti monti?

71 Hora dunque, se tu ti fidi nelle tue forze, scendi a noi nel piano, e vegniamo quiui alla proua: cōciò sia cosa che meco sia la forza delle città.

72 Domanda, ed impara chi io sono, e quali sono gli altri che son venuti a nostro soccorso: iquali dicono, che voi non potete stare in piè contr'a noi: percioche i tuoi padri già due volte furono messi in fuga nel lor paese.

73 Ed hora, tu non puoi in alcun modo sostenere cotanta caualleria, ed essercito, nel piano, oue non ha pietra, ne selce, ne luogo da fuggire.

74 E, quando Ionatan hebbe udite le parole d'Apollonio, si commosse nell' animo, e scelse diecimila huomini, ed uscì di Ierusalem: e Simon, suo fratello, venne a trouarlo, per soccorrerlo.

75 E s'accampò dauanti a Ioppe: e que' dentro gli serrarono le porte: percioche in Ioppe v'era guernigione d'Apollonio. Ed essi la cōbatterono.

76 Ma i terrazzani, impauriti, gli apersero le porte. E così Ionatan s'impadronì di Ioppe.

77 Ilche come Apollonio hebbe inteso, fece un campo di tremila caualieri, e di molta gente di guerra.

78 Ed andò in Azot, come passando oltre: ma subito uscì in campagna: percioche egli hauea gran caualleria, nellaquale molto si fidaua.

79 E Ionatan lo perseguì didietro, fino in Azot: ed i due esserciti s'affrontarono insieme in battaglia. Hor Apollonio hauea lasciati dinascoso dietro a loro mille caualieri.

80 E Ionatan riconobbe che v'era un agguato dietro a lui. Quelli adunque circondarono il campo di Ionatan, e lanciarono dardi contr'al popolo, dalla mattina fino alla sera.

81 Ma il popolo staua fermo, come Ionatā hauea ordinato: ed i caualli de' nimici furono stāchi.

82 Allhora Simon fece uscir la sua gente, e s'affrontò con lo squadrone: conciò fosse cosa che la caualleria fosse stracca: ed i nimici furono rotti da lui, e si misero in fuga.

83 E la caualleria si disperse per lo piano, e se ne fuggirono in Azot, ed entrarono in Bet-Dagon, ch'era il tempio del loro idolo, per saluarsi.

84 Ma Ionatan incese Azot, e le città circunuicine: e prese le loro spoglie, ed arse col fuoco il tempio di Dagon, e quelli che s'erano rifuggiti in esso.

85 E'l numero di quelli che caddero per la spada, insieme con quelli che furono bruciati, fu d'intorno ad ottomila huomini.

86 Poi Ionatan partì di là, e mise l'assedio ad Ascalon. Ma i terrazzani gli uscirono incontro con grande honore.

87 E Ionatan se ne ritornò in Ierusalem, con la sua gente, carica di molte spoglie.

88 E, quando'l rè Alessandro hebbe intese queste cose, honorò vie più Ionatan.

89 E gli mandò una fibbia d'oro, come è l'usanza di donare a' cugini del rè: e gli diede anchora Accaron, e tutto'l suo territorio, per heredità.

CAP. XI.

Poi il rè d'Egitto raunò un grande essercito, quale è la rena che è intorno al lito del mare, e molto nauilio: e tentaua d'occupar per fraude il regno d'Alessandro, e d'aggiugnerlo al suo regno.

2 Ed andò in Siria con parole di pace: e que' delle città gli apriuano le porte, e gli veniuano incontro: percioche il rè Alessandro hauea comandato che gli s'andasse incontro, perche egli era suo suocero.

3 Ma, quando Ptolemeo era entrato nelle città, metteua gente di guerra in ciascuna, per guardarla.

4 E, come egli fu vicin d'Azot, gli fu mostrato il tempio di Dagon bruciato: ed Azot, ed i borghi d'essa, ch'erano disfatti: ed i corpi che giaceuano, e gli huomini bruciati, che Ionatan hauea bruciati nell' assalto: percioche ne haueano fatti de' monti nel camin d'esso.

5 E raccontarono al rè le cose che Ionatan hauea fatte, per vituperarlo. Ma il rè si tacque.

6 E Ionatan venne ad incontrare il rè a Ioppe, honoreuolmente: e si salutarono l'un l'altro, e dormirono quiui.

7 E Ionatan accompagnò il rè fino al fiume, detto Eleutero: poi se ne ritornò in Ierusalem.

8 E'l rè Ptolemeo s'impadronì delle città della marina, fino a Seleucia, città marittima: e macchinaua di cattiui disegni contr'ad Alessandro.

9 E mandò ambasciadori al rè Demetrio: dicendo, Vieni, facciam lega insieme, ed io ti darò la mia figliuola, che Alessandro ha: e tu tegnerai nel regno di tuo padre.

10 Percioche io mi pento d'hauergli data la mia figliuola: conciò sia cosa ch'egli habbia cercato d'uccidermi.

11 E l'infamò: percioche egli hauea disiderio d'occupare il suo regno.

12 E, toltagli la sua figliuola, la diede a Demetrio, e s'alienò da Alessandro: e l'inimicitia fu dichiarata fra loro.

13 E Prolemeo entrò in Antiochia, e si mise attorno al capo due bende reali: l'una d'Asia, e l'altra d'Egitto.

14 Hor in que' tempi il rè Alessandro era in Cilicia: percioche i popoli di que' luoghi si ribellauano.

15 Ma, come Alessandro hebbe udite quelle cose, venne contr'a Prolemeo a mano armata. E'l rè Prolemeo fece muouer l'esercito, e venne ad incontrarlo con gran forze, e lo mise in fuga.

16 Ed Alessandro fuggì in Arabia, per esser quiui in saluo: e'l re Proleineo fu innalzato.

17 E Zabdiel Arabo fece mozzar la testa ad Alessandro, e la mandò a Prolemeo.

18 E'l rè Prolomeo morì tre giorni appresso: e quelli ch'erano nelle fortezze furono distrutti da quelli stessi ch'erano nelle medesime fortezze.

19 E Demetrio regnò nell'anno censessantesettesimo.

20 In quel tempo, Ionatan adunò quelli ch'erano in Iudea, per ispugnar la Rocca ch'era in Ierusalem: e fece contr'ad essa delle machine di guerra.

21 Ma alcuni ch'odiauano la lor natione, huomini scellerati, andarono al re Demetrio, e gli rapportarono che Ionatan assediaua la Rocca.

22 Ed egli, udito cio, s'adirò: e subito si mosse, e venne in Prolemaida: e scrisse a Ionatan, che si rimanesse dell' assedio della Rocca, e che gli venisse quanto prima incontro in Prolemaida, per abboccarsi con lui.

23 E Ionatan, hauendo cio udito, comandò che si seguitasse all' assedio: ed elesse degli Antiani d'Israel, e de' sacerdoti: e si mise al pericolo.

24 E prese seco dell' argento, e dell' oro, e de' vestimenti, e molti altri presenti: ed andò al rè in Prolemaida, ed hebbe la sua gratia.

25 Ed alcuni scellerati della natione l'accusarono.

26 Ma il rè gli fece, come haueano fatto i suoi predecessori, e l'innalzò nel cospetto di tutti i suoi amici.

27 E gli raffermò in sommo Sacerdotio, e tutti gli altri honori, c'hauea hauuti per addietro; e lo fece il primo de' suoi principali amici.

28 E Ionatan pregò il rè di francar di tributi la Iudea, e le tre tettorie, e'l paese di Samaria: e promise di pagargli trecento talenti.

29 E'l re l'aggradì: e spedì lettere a Ionatan intorno a tutte queste cose, di tal tenore.

30 Il rè Demetrio, a Ionatan, suo fratello, ed alla natione de' Iudei: salute.

31 Noi vi mandiamo una copia delle lettere c'habbiamo scritte a Lastene, nostro cugino, intorno a voi, accioche anchora voi le veggiate.

32 Il rè Demetrio, a Lastene, suo padre: salute.

33 Noi habbiamo determinato di far del bene alla natione de' Iudei, nostri amici, e ch'osseruano inuerso noi fede, e lealtà; per la buona affettione c'hanno inuerso noi.

34 Habbiamo adunque loro conceduti i confini della Iudea, e le tre tettorie, Aferema, Lidda, e Ramata, lequali sono state aggiunte alla Iudea della contrada di Samaria; con tutte le loro appartenenze: habbiamo, dico, conceduto queste terre a tutti quelli che sacrificano in Ierusalem, in luogo de' diritti reali, che'l rè per addietro prendeua da loro ogni anno, de' frutti della terra, e de' frutti degli alberi.

35 E fino ad hora quitiamo loro tutte l'altre cose che ci erano douute delle decime, e de' tributi: e le saline, e le corone, che ci appartenevano.

36 E nulla di cio sarà giammai da hora innanzi annullato.

37 Hora dunque, habbiate cura di far fare una copia di queste lettere: e sia data a Ionatan, e sia posta nal Monte santo, in luogo conueniente, e segnalato.

38 Hor il rè Demetrio, veggendo che'l paese era in riposo nel suo cospetto, e che niuno lo contrastaua, licentiò tutto'l suo esercito, saluo la gente di guerra forestiera, ch'egli hauea leuata dell' Isole delle genti: e per cio, tutta la gente di guerra de' suoi padri gli diuenne nimica.

39 E Trifon, c'hauea prima tenuta la parte d'Alessandro, veggendo che tutti gli eserciti mormorauano contr'a Demetrio, andò da Imalcuel Arabo, ilquale alleuaua il fanciullo Antioco, figliuol d'Alessandro.

40 Egli era del continuo appresso, sollecitandolo che gliel desse, per farlo regnare in luogo di suo padre: e gli raccontò le cose che Demetrio hauea fatte, e l'inimicitia che i suoi eserciti gli portauano: e dimorò quiui lungo tempo.

41 In quel medesimo tempo Ionatan mandò al rè Demetrio, per pregarlo che cacciasse fuori que' della Rocca di Ierusalem, e quelli ch'erano nelle fortezze: percioche faceuano guerra ad Israel.

42 E Demetrio mandò a dire a Ionatan, Non sol questo farò a te, ed alla tua natione; ma anche honorerò te, e la tua natione, quando l'occasione se ne presenterà.

43 Hora dunque, ben farai se tu mi mandi degli huomini di valore, per soccorrermi: percioche tutti i miei eserciti si son ribellati.

44 E Ionatan gli mandò in Antiochia tremila huomini, prodi e valenti, iquali essendo venuti al rè, egli se ne rallegrò molto.

45 Ed i terrazzani si raunarono in mezzo della città, in numero d'intorno a centouentimila huomini: e voleuano uccidere il rè.

46 E'l rè se ne fuggì nel palazzo: ed i terrazzani occuparono le strade della città, e cominciauano a combattere.

47 Ma il rè chiamò i Iudei in aiuto, ed essi si raunarono tutti insieme appresso di lui: poi si sparsero tutti per la città, ed uccisero in quel giorno nella città presso di centomila huomini.

48 Ed incesero la città in quel giorno: e presero molte spoglie, e saluarono il rè.

49 Ed i terrazzani, veggendo che i Iudei teneuano la città a lor volontà, si venner meno de' lor pensieri, e gridarono mercè al rè: dicendo,

50 Dacci la mano, e restino i Iudei di combatter noi, e la città.

51 E, gittate in terra l'armi, fecero pace: ed i Iudei salirono in gran gloria appo'l rè, ed appo tutti quelli ch'erano nel suo regno: poi se ne ritornarono in Ierusalem, con molte spoglie.

52 E'l rè Demetrio sedette sopra'l suo trono reale: e'l paese hebbe riposo nel suo cospetto.

53 Ma egli ruppe dislealmente tutte le sue promesse: e s'alienò da Ionatan, e non gli rendette il merito de' buoni ufficij che gli hauea fatti; anzi l'oppressò grauemente.

54 Hor, dopo queste cose, Trifon ritornò, hauendo seco il picciol fanciullo Antioco, ilquale

regnò,

regnò, e si mise la benda reale in sul capo.

55 E tutti gli eserciti, che Demetrio hauea dispersi, si raccolsero a lui, e combatterono contr'a Demetrio.

56 Ed egli fu messo in fuga, e sconfitto: e Trifon prese i liofanti, ed occupò Antiochia.

57 E'l giouane Antioco scrisse a Ionatan, in questa sentenza: Io ti raffermo il sommo Sacerdotio, e ti costituisco sopra le quattro tettorie, ed ordino che tu sii degli amici del rè.

58 E gli mandò vasella nètti d'oro, per la sua credenza: e gli diede podestà di bere in oro, e d'esser vestito di porpora, e di portare una fibbia d'oro.

59 Costituì anchora Simon, fratello d'esso, Gouernatore dalla costa di Tiro, fino a' confini d'Egitto.

60 E Ionatan uscì fuori, ed andaua attorno di là dal Fiume, e per le città: e tutta la gente di guerra di Siria s'accolse a lui, per dargli aiuto: e venne in Ascalon, ed i terrazzani vennero ad incontrarlo honoreuolmente.

61 Poi, di là egli andò in Gaza: e que' di Gaza gli serrarono le porte: ed egli vi pose l'assedio, ed incese i borghi d'essa, e gli predò.

62 Ma que' di Gaza pregarono Ionatan, che gli riceuesse a patti: il che egli fece, e prese i figliuoli de' lor magistrati per istadichi, e gli mandò in Ierusalem, e trauersò il paese fino a Damasco.

63 E Ionatan udì che i capitani di Demetrio eran venuti in Cades, che è in Galilea, con grosso esercito, volendolo dispodestar del gouerno.

64 Ed egli andò loro incontro: e lasciò Simon, suo fratello, nel paese.

65 E Simon pose l'assedio a Bet-sura, e la combattè molti giorni, e la steccò d'ogn'intorno.

66 Ma que' dentro lo pregarono che gli riceuesse a patti: ed egli il fece, e gli cacciò di là, e prese la città, e vi mise guernigione.

67 Ma Ionatan, col suo esercito, s'accampò sopra l'acqua di Gennesar: e la mattina seguente a buon hora mossero, traendo al piano d'Asor.

68 Ed ecco, il campo de' Filistei gli venne incontro nel piano, hauendo spinto innanzi un agguato contr'a lui per li monti: ed essi vennero ad incontrarlo da fronte.

69 E l'agguato si leuò dal suo luogo, e venne a battaglia.

70 E tutta la gente di Ionatan fuggì: e niuno rimase, senon Mattatia, figliuolo d'Absalom: e Iuda, figliuolo di Calfi, Capi di guerra dell'esercito.

71 E Ionatan si stracciò i vestimenti, e si mise della terra in sul capo, e fece sua oratione.

72 Poi ritornò alla zuffa contr'a' nimici, e gli mise in rotta, ed essi fuggirono.

73 E la sua gente che fuggiua, hauendo cio veduto, ritornò a lui, e gli perseguì con lui fino a Cades, fino al lor campo: e quiui s'accamparono.

74 Ed in quel giorno morirono de' Filistei intorno a tremila huomini. Poi Ionatan se ne ritornò in Ierusalem.

CAP. XII.

HOr Ionatan, veggendo che'l tempo gli era fauoreuole, elesse degli huomini, e gli mandò a Roma, per raffermare, e rinouar l'amicitia co' Romani.

2 Mandò anchora lettere a que' di Sparta, ed in altri luoghi, al medesimo fine.

3 Coloro adunque andarono a Roma: ed, essendo entrati nel Senato, dissero, Ionatan, sommo Sacerdote, e la nation de' Iudei, ci hanno mandati, accioche rinouiate con loro l'amicitia, e la lega, come era per addietro.

4 E'l Senato diede loro lettere per li loro Vfficiali, di luogo in luogo: accioche gli accommiatassero in pace nel paese di Iuda.

5 Hor questa è la copia delle lettere, che Ionatan scrisse a que' di Sparta.

6 IONATAN, sommo Sacerdote, e gli Antiani della natione, ed i sacerdoti, e'l rimanente del popolo de' Iudei, a' fratelli Spartiati, salute.

7 Già a' tempi passati, furon mandate lettere ad Onia, sommo Sacerdote, da Ario, che regnaua fra voi: dicendo, Che voi siete nostri fratelli: come la copia ne è soggiunta qui appresso.

8 Ed Onia accolse honoreuolmente l'huomo che gli fu mandato, e riceuette le lettere, nellequali si dichiaraua il fatto della lega, e dell'amicitia.

9 Anchora noi adunque, benche non habbiamo bisogno di queste cose, hauendo per nostra cōsolatione i libri santi, che son nelle nostre mani:

10 Pure habbiamo impreso di mandare a rinouar la fratellanza, e l'amicitia, c'habbiamo con voi, per non alienarci da voi: percioche un lungo tempo è passato da che voi mandaste a noi.

11 Noi adunque in ogni tempo, del continuo, nelle feste, e negli altri giorni assegnati, ci ricordiamo di voi, ne' sacrificii ch'offeriamo, e nelle nostre orationi: come si conuiene, ed è deceuole di ricordarsi de' fratelli.

12 Hor noi ci rallegriamo della vostra gloria.

13 Ma, quant'è a noi, molte afflittioni, e molte guerre ci sono sopraggiunte d'ogn'intorno: e li rè, che son d'intorno a noi, ci hanno fatte molte guerre.

14 Ma pure in quelle guerre non habbiamo voluto dar molestia, ne a voi, ne ad alcuno degli altri nostri collegati, ed amici.

15 Percioche habbiamo l'aiuto del cielo, per loquale siamo soccorsi: e siamo stati liberati da' nostri nimici, ed i nostri nimici sono stati abbassati.

16 Hora habbiamo eletto Numenio, figliuolo d'Antioco, ed Antipatro, figliuolo di Iason: e gli habbiamo mandati a' Romani, per rinouar l'amicitia, e la lega, che per addietro habbiamo hauuta con loro.

17 Ed habbiamo loro imposto d'andare anchora a voi, e di salutarui, e di renderui le nostre lettere intorno al rinouamento della nostra fratellanza.

18 Hora dunque, ben farete, se ci risponderete intorno a queste cose.

19 Hor, questa è la copia delle lettere, che Ario hauea scritte ad Onia.

20 Il re degli Spartiati, ad Onia, sommo Sacerdote, salute.

21 S'è trouato in iscritto, intorno agli Spartiati, ed a' Iudei, ch'essi son fratelli, e che sono della progenie d'Abraham.

22 Hora dunque, poi che sappiamo queste cose, farete bene di scriuerci del vostro bene stare.

23 E noi scambieuolmente vi scriuiamo, che i nostri bestiami, e le nostre facultà son vostre: e che le vostre son nostre. Dunque habbiamo comandato che di cio vi sia dato auuiso.

24 E Ionatan intese che i capitani di Demetrio erano ritornati, con un esercito maggiore del precedente, per fargli guerra.

25 Ed egli uscì di Ierusalem, ed andò ad incontrargli nella contrada d'Amat: senza dar loro spatio d'entrar nel suo paese.

26 E mandò delle spie nel lor campo: lequali, essendo tornate, gli rapportarono c'haueano ordinato d'assalirgli di notte.

27 Là onde, quando'l sole fu andato sotto, Ionatan comandò alla sua gente di vegghiare, e d'esser in arme, e di star presti alla battaglia tutta la notte: e mise fuori delle vedette d'intorno al campo.

28 Ed i nimici, hauendo inteso che Ionatan, e la sua gente, erano presti alla battaglia, hebber paura, e si smarrirono di cuore: ed, hauendo accesi molti fuochi nel lor campo, se ne fuggirono.

29 Ma Ionatan, e la sua gente, no'l seppe, infino alla mattina: percioche vedeuano i fuochi accesi.

30 E Ionatan gli perseguì, ma non gli aggiunse: percioche haueano passato il fiume Eleutero.

31 E Ionatan si riuolse verso gli Arabi, che si chiamano Zabadei, e gli percosse, e prese le loro spoglie.

32 Poi mosse, e venne in Damasco, ed andò attorno per tutto'l paese.

33 Simon uscì anch'egli, ed andò attorno, fino in Ascalon, ed alle vicine fortezze: poi si volse verso Ioppe, e la soprapprese.

34 Percioche hauea inteso che que' dentro voleuano arrendere la fortezza alla gente di Demetrio: e mise quiui guernigione, per guardarla.

35 Poi Ionatan se ne ritornò, ed adunò gli Antiani del popolo, e prese con loro consiglio d'edificar delle fortezze nella Iudea.

36 E d'alzar le mura di Ierusalem, e d'eleuare un alto e gran muro, tra la Rocca, e la città: per separar quella dalla città: acciochè fosse da parte, e che que' dentro non potessero ne comperare, ne vendere nella città.

37 E Ionatan, e gli Antiani si raunarono, per edificar la città: e Ionatan peruenne ristorando fin vicin del muro del torrente, che è da Leuante: e ripararono il luogo, detto Casenata.

38 E Simon riedificò Adida, nel piano: e la fortificò di porte, e di sbarre.

39 Hor Trifon cercaua di farsi rè dell' Asia, e di mettersi la benda reale, e di metter la mano sopra'l re Antioco.

40 Ma temeua che Ionatan no'l diuietasse, e non gli facesse guerra: là onde cercaua modo di prender Ionatan, per ucciderlo. E per cio, mosse, e venne in Bet-san.

41 E Ionatan uscì in armi contr'a lui con quarantamila huomini scelti, e venne in Bet-san.

42 E, quando Trifon vide che Ionatan era quiui con grande esercito, temette di mettergli le mani addosso.

43 E lo riceuette honoreuolmente, e lo raccomandò a tutti i suoi amici, e gli fece de' presenti: e comandò a' suoi amici, ed al suo esercito, d'ubbidirgli, come a se stesso.

44 E disse a Ionatan, Perche hai faticato tutto questo popolo, non hauendo noi guerra insieme?

45 Hora dunque, rimanda costoro alle lor case, e sceglitì alcuni pochi huomini per accompagnarti: e vieni meco in Ptolemaida, ed io te la darò nelle mani, insieme con tutte l'altre fortezze, e gli altri eserciti, e tutti quelli c'hanno il gouerno degli affari: e poi me ne ritornerò, e me n'andrò: conciò sia cosa ch'io sia venuto per questo.

46 E Ionatan, prestandogli fede, fece come egli hauea detto, e rimandò la gente di guerra, laquale se n'andò nel paese di Iuda.

47 E ritenne seco tremila huomini: de' quali mandò dumila in Galilea, e mille andarono con lui.

48 Ma, come Ionatan fu entrato in Ptolemaida, que' della terra serrarono le porte, e lo presero, ed uccisero con la spada tutti quelli ch'erano entrati con lui.

49 E Trifon mandò gente di guerra, e caualleria in Galilea, e nella gran pianura, per distruggere tutta la gente di Ionatan.

50 Ma, quando essi seppero che Ionatan era stato preso, e che tutti quelli ch'erano con lui erano stati uccisi, si confortarono gli uni gli altri, e caminarono stretti, e serrati, presti a combattere.

51 E quelli che gli perseguiuano, veggendo ch'essi combatteuano per la vita, se ne ritornarono indietro: e quelli vennero tutti sani e salui nel paese di Iuda.

52 Ed i Iudei fecer cordoglio di Ionatan, e de' suoi compagni: e temettero grandemente. E tutto Israel fece un gran lamento.

53 E tutti i Gentili, ch'erano d'intorno a loro, cercauano d'oppressargli.

54 Percioche diceuano, Non hanno alcuno che gli conduca, o che gli soccorra: hora dunque, facciam loro guerra, e sterminiamo d'infra gli huomini la lor memoria.

CAP. XIII.

Hor Simon intese che Trifon hauea adunato un grande esercito, per venir nel paese di Iuda, e per distruggerlo.

2 E, veggendo che'l popolo era tutto smarrito, ed impaurito, salì in Ierusalem, ed adunò il popolo.

3 E lo confortò: dicendo, Voi sapete tutto cio ch'io, ed i miei fratelli, e la casa di mio padre, habbiam fatto per le leggi, e per lo Santuario: e le guerre, e le distrette, c'habbiam sofferte.

4 Per questa cagione son morti tutti i miei fratelli, per Israel: ed io son rimaso solo.

5 Ed hora, tolga Iddio, ch'io risparmi la mia vita in qualunque tempo d'afflittione: conciò sia cosa ch'io non sia migliore de' miei fratelli.

6 Anzi farò la vendetta della mia natione, e del Santuario, e delle nostre mogli, e figliuoli: poi che tutte le nationi si son raunate per isterminarci, per l'inimicitia che ci portano.

7 Ed egli rauuiuò l'animo del popolo, tosto ch'esso hebbe udite queste parole.

8 E'l popolo rispose ad alta voce: dicendo, Sii tu nostro conduttore, in luogo di Iuda, e di Ionatan, tuo fratello.

9 Reggi la nostra guerra, e noi faremo tutto cio che tu ci dirai.

10 Egli adunque raunò tutta la gente di guerra, e s'affrettò di compier le mura di Ierusalem, e fortificò la città d'ogn'intorno.

11 E mandò in Ioppe Ionatan, figliuolo d'Absalom: e, con lui, un conueneuole esercito: ed esso cacciò fuori quelli che v'erano, e vi dimorò dentro.

12 Allhora Trifon mosse di Ptolemaida, con grande esercito, per entrar nel paese di Iuda: menando seco Ionatan prigione.

13 E Simon s'accampò in Adida, dirinconto al piano.

14 E, quando Trifon seppe che Simon era succeduto in luogo di Ionatan, suo fratello; e ch'egli era presto a dargli battaglia, gli mandò ambasciadori, a dirgli,

15 Noi riteniamo Ionatan, tuo fratello, per li danari ch'egli dee alla camera del re, per gli affari che ha hauuti in mano.

16 Hora dunque, mandaci cento talenti d'argento, e due de' suoi figliuoli, per istadichi: che talhora, essendo egli in libertà, non si riuolti da noi: ed allhora noi lo rilasseremo.

17 E Simon conobbe bene che gli parlauano con frode: ma pur mandò i danari, ed i fanciulli: per tema d'incorrere in grande odio appo'l popolo.

18 C'haurebbe potuto dire, Egli è morto, perche Simon non gli ha mandati i danari, ed i fanciulli.

19 Man-

19 Mandò adunque i fanciulli, ed i cento talenti: ma Trifon mancò di sua fede, e non rilasſò Ionatan.

20 E, dopo queſte coſe, Trifon venne per aſſalire il paeſe, e per diſtruggerlo: e fece il giro per lo camino che conduce in Ador: e Simon, col ſuo campo, lo coſteggiaua douunque egli andaua.

21 E que' della Rocca mandarono meſſi a Trifon, che s'affrettaſſe di venire a loro per lo diſerto, e che mandaſſe loro della vittuaglia.

22 E Trifon miſe in ordine tutta la ſua caualleria, per andarui: ma quella notte cadde una grandiſſima neue, e per la neue non andò: e ſi partì di là, e venne nella contrada di Galaad.

23 Hor, come fu vicin di Baſcama, egli uccise Ionatan: ed egli fu quiui ſeppellito.

24 Poi Trifon ſe ne ritornò, e ſe n'andò al ſuo paeſe.

25 E Simon mandò a leuar l'oſſa di Ionatan, ſuo fratello: e le ſeppellì in Modin, città de' ſuoi padri.

26 E tutto Iſrael ne fece un gran cordoglio, e lo pianſe molti giorni.

27 Allhora Simon edificò ſopra'l ſepolcro di ſuo padre, e ſopra ciaſcuno di quelli de' ſuoi fratelli, un monumento: e lo fece di riguardeuole altezza, di pietra pulita, dauanti e dietro.

28 E ſopra que' monumenti poſò ſette piramidi, l'una dirimpetto all' altra: per ſuo padre, per ſua madre, e per li quattro ſuoi fratelli.

29 Ed intorno a quelle fece delle fabbriche, di bella architettura, intorniate di gran colonne, e diſopra alle colonne fece intagliar dell' armadure, per fama eterna: ed appreſſo alle armadure, delle naui ſcolpite: accioche ſi vedeſſero da tutti quelli che nauigano per lo mare.

30 Queſta è la ſepoltura, ch'egli fece in Modin, laquale dura infino al dì d'hoggi.

31 Hor Trifon procedeua con fraude col rè Antioco, ch'era anchora giouane: e l'uccise.

32 E regnò in luogo d'eſſo, e ſi miſe attorno la benda reale dell' Aſia, e fece una gran piaga nel paeſe.

33 E Simon riedificò le fortezze della Iudea, e le cinſe d'alte torri, e di mura grandi, e di porte, e di ſbarre: e miſe della vittuaglia nelle fortezze.

34 Poi eleſſe degli huomini, e gli mandò al rè Demetrio, accioche deſſe immunità al paeſe: conciò foſſe coſa che tutti gli atti di Trifon non foſſero altro che rapine.

35 E'l rè Demetrio gli mandò queſta riſpoſta, e gli ſcriſſe cotali lettere.

36 Il rè Demetrio, a Simon, ſommo Sacerdote, ed amico delli rè, ed agli Antiani, ed alla natione de' Iudei: ſalute.

37 Noi habbiamo riceuuta la corona d'oro, e'l manto reale, lauorato a rami di palme, che voi ci hauete mandato: e ſiamo diſpoſti a metterui in gran pace, ed a ſcriuere a quelli c'hanno il gouerno de' noſtri affari, che vi facciano godere delle voſtre immunità.

38 E tutte le coſe, c'habbiam patteggiate con voi, vogliamo che reſtino ferme: e che le fortezze, c'hauete edificate, ſieno voſtre.

39 Ed, oltr'a ciò, vi rimettiamo gli errori, ed i falli commeſſi infino al di d'hoggi: e la corona che voi douete: ed ogni altro tributo che ſi pagaua per addietro in Ieruſalem, non ſi pagherà più.

40 E, ſe fra voi ve ne ſono alcuni atti ad eſſer raſſegnati fra' noſtri, ſienlo: e ſiaui pace fra noi.

41 Nell' anno centſettanteſimo il giogo de' Gentili fu tolto da Iſrael.

42 E'l popolo d'Iſrael cominciò a ſcriuere nelle ſcritte dell'obligagioni, e ne' contratti, L'anno primo di Simon, ſommo Sacerdote, e Capitano, e Principe de' Iudei.

43 In que' giorni Simon poſe l'aſſedio a Gaza, e l'accerchiò col ſuo campo, e fece una gran machina in forma di torre, e l'accoſtò alla città, e percoſſe con eſſa una torre e la preſe.

44 E quelli ch'erano in quella machina ſaltarono nella città, e vi fu un gran commouimento nella città.

45 Ed i terrazzani, con le mogli, e co' figliuoli, ſalirono in ſul muro, co' veſtimenti ſtracciati, e ſclamarono con gran voce, pregando Simon che gli riceueſſe a patti.

46 E diſſero, Non trattarci ſecondo le noſtre maluagità, ma ſecondo la tua miſericordia.

47 E Simon ſi piegò a' prieghi loro, e non gli diſtruſſe a furor di guerra: ma pur gli ſcacciò fuor della città: e purgò le caſe nellequali erano gl'idoli: e così entrò in eſſa, ſalmeggiando, e benedicendo il Signore.

48 E gittò fuor d'eſſa ogni immonditia, e vi conduſſe ad habitare della gente ch'oſſeruaſſe la Legge: e la fortificò maggiormente, e vi edificò una caſa per ſe steſſo.

49 Hor a que' della Rocca di Ieruſalem era diuietato d'andare e venire per lo paeſe: e di comperare, e vendere: là onde ſoffeſero gran fame, e molti di loro morirono di fame.

50 Dunque gridarono a Simon, ch'egli gli riceueſſe a patti: ilche egli fece, e gli ſcacciò fuori, e nettò la Rocca di tutte le contaminationi.

51 Ed entrò dentro nel venteſimoterzo giorno del ſecondo meſe, nell' anno centſettanteſimoprimo, con laudi, con rami di palme, con cetere, con cembali, con ſalteri, con hinni, e con cantici: percioche un gran nimico era ſconfitto, e cacciato d'Iſrael.

52 Ed ordinò che quel giorno ſi celebraſſe ogni anno, con grande allegrezza.

53 E fortificò maggiormente il monte del Tempio, ch'è preſſo della Rocca: ed habitò quiui, egli, ed i ſuoi.

54 Poi Simon, veggendo che Giouanni, ſuo figliuolo, era già huomo, lo coſtituì Capitano di tutta la ſua gente di guerra: ed eſſo habitò in Gazara.

CAP. XIIII.

E, Nell'anno centſettanteſimoſecondo, il rè Demetrio raccolſe il ſuo eſercito, ed andò in Media, per trarne del ſoccorſo, per far guerra a Trifon.

2 Ed Arſace, rè di Perſia, e di Media, hauendo udito che Demetrio era entrato ne' ſuoi confini, mandò uno de' ſuoi capitani, per prenderlo viuo.

3 Ed eſſo andò, e ruppe il campo di Demetrio, e preſe lui, e lo menò ad Arſace, ilqual lo miſe in carcere.

4 E'l paeſe di Iuda hebbe riposo tutti i giorni di Simon. Ed egli procacciò del bene alla ſua natione: e la ſua podeſtà, e gloria, fu loro ſempre aggradeuole.

5 Ed, oltr' ad ogni altra ſua gloria, egli preſe Ioppe, per farne un porto: e ne fece una entrata all' Iſole del mare.

6 Ed ampliò i confini alla ſua natione, e fu ſignore del paeſe.

7 E raunò molti prigioni, e s'impadronì di Gazara, e di Bet-ſura, e della Rocca: e tolſe di quella le contaminationi: e non v'era chi gli faceſſe contraſto.

8 E ciaſcuno lauoraua la ſua terra in pace, e la terra daua la ſua rendita, e gli alberi delle campagne il lor frutto.

9 I vecchi ſedeuano nelle piazze, e tutti teneuano inſieme ragionamenti di beni: ed i giouani ſi veſtiuano di gloria, e di veſtimenti da guerra.

10 Egli prouide le città di vittuaglia, e le fornì d'armi, e di ſtrumenti da diſeſa: intanto che 'l nome della ſua gloria fu celebrato fino all'eſtremità della terra.

11 Egli miſe il paeſe in pace, ed Iſrael ſi rallegrò d'una grande allegrezza.

12 E ciaſcuno ſedeua ſotto alla ſua vigna, e ſotto al ſuo fico: e non v'era chi gli ſpauentaſſe.

13 Niuno fece loro più guerra: e li rè furono ſconfitti in que giorni.

14 Ed egli raſſicurò tutti i poueri afflitti del ſuo popolo, e ricercò la Legge, e ſterminò tutti gli ſcellerati, e malfattori.

15 Egli rendette glorioſo il Santuario, e multiplicò gli arredi del Luogo ſanto.

16 Hor, quãdo s'inteſe in Roma, e fino a Sparta, che Ionatan era morto, quelli ne furono molto contriſtati.

17 Ma, quando hebbero udito, che Simon, ſuo fratello, era ſtato fatto ſommo Sacerdote, in luogo ſuo, e ch'egli era ſignore del paeſe, e delle città d'eſſo:

18 Gli ſcriſſero in tauole di rame, per rinouar con lui l'amicitia, e la lega, laquale haueano fatta con Iuda, e con Ionatan, ſuoi fratelli.

19 E quelle furono lette dauanti alla raunanza, in Ieruſalem.

20 E queſto era il tenore delle lettere, che gli Spartiati mandarono: I Magiſtrati, e la città degli Spartiati, a Simon, ſommo Sacerdote, ed agli Antiani, ed a' ſacerdoti, ed al rimanente del popolo de' Iudei, noſtri fratelli: ſalute.

21 Gli ambaſciadori, che da voi ſono ſtati mandati al noſtro popolo, ci hanno fatta relatione della voſtra gloria, ed honore: e noi ci ſiam rallegrati della lor venuta.

22 Ed habbiamo ſcritte le coſe dette da loro fra' decreti del popolo, in queſta maniera: Numenio d'Antioco, ed Antipatro di Iaſon, ambaſciadori de' Iudei, ſon venuti a noi, per rinouar l'amicitia c'haueano con noi.

23 Ed è piaciuto al popolo di riceuer quegli huomini honoreuolmente, e di riporre la copia delle lor parole ne' publici regiſtri del popolo; acciochè il popolo degli Spartiati ne habbia un memoriale: e di queſte coſe habbiamo ſcritta una copia al ſommo Sacerdote Simon.

24 Dopo queſte coſe, Simon mandò Numenio a Roma, con un grande ſcudo d'oro, di peſo di mille Mine, per raffermar con eſſi la lega.

25 Hor, come il popolo hebbe udite queſte coſe, diſſero, Che gratie, e merito renderemo noi a Simon, ed a' ſuoi figliuoli? conciò ſia coſa ch'egli, ed i ſuoi fratelli, e la caſa di ſuo padre, habbiano ſtabilito lo ſtato noſtro, ed habbiano combattuti i nimici d'Iſrael, e gli habbiano cacciati via.

26 E raffermarono la ſouranità a Simon, e ne ſcriſſero il decreto in tauole di rame, lequali poſero ſopra delle colonne, nel monte di Sion.

27 E queſta è la copia dell'inſcrittione: Nell'anno centettanteſimoſecondo, nell'anno terzo di Simon, ſommo Sacerdote, nel diciotteſimo giorno del meſe d'Elul, in Aſaramel, nella gran raunanza de' ſacerdoti, e del popolo, e de' Capi della natione, e degli Antiani del paeſe.

28 E' ei è notorio a tutti, come molte guerre eſſendo ſtate nel paeſe:

29 Simon, figliuolo di Mattatia, de' diſcendenti di Ioarib; ed i ſuoi fratelli, ſi ſono eſpoſti a molti pericoli, e ſi ſono oppoſti a' nimici della lor natione: acciochè il lor Santuario, e la lor Legge, foſſer mantenuti: ed hanno glorificata di gran gloria la lor natione.

30 E, come Ionatan ha raccolta la lor natione, ed è ſtato fatto lor ſommo Sacerdote: e poi è ſtato raccolto al ſuo popolo.

31 E, come i lor nimici hanno voluto aſſalire il lor paeſe, per diſtruggerlo, e metter la mano ſopra'l lor Santuario.

32 E, come allhora Simon s'è leuato, ed ha guerreggiato per la ſua natione, ed ha ſpeſi molti danari del ſuo, ed ha armata la gente di guerra della ſua natione, e l'ha ſoldata.

33 Ed ha fortificate le città della Iudea; e Betſura, ch'è a' confini della Iudea, doue per addietro erano l'armerie de' nimici; e v'ha poſta guernigione d'huomini Iudei.

34 Ed ha fortificata Ioppe, che è in ſul mare; e Gazara, che è a' confini d'Azot, ch'era per addietro la ſtanza de' nimici: ed ha condotti de' Iudei ad habitarui, ed ha poſte in eſſe tutte le coſe neceſſarie per metterle in buono ſtato.

35 Là onde, il popolo, hauendo veduta la lealtà di Simon, e la gloria ch'egli ha diliberato d'acquiſtare alla ſua natione, l'ha coſtituito ſuo Capo, e ſommo Sacerdote: percioche egli ha fatte tutte queſte coſe: e per la giuſtitia, e fede, ch'egli ha ſeruata alla ſua natione: e perche ha per ogni modo procacciato d'innalzare il ſuo popolo.

36 Onde a' ſuoi dì le coſe ſon proſperate nelle ſue mani, tal che i Gentili, e quelli ch'erano nella Città di Dauid, in Ieruſalem, iquali s'haueano fatta una Rocca, onde uſciuano, e contaminauano ogni coſa d'intorno al Santuario, e violauano grandemente la purità del ſeruigio diuino; ſono ſtati ſterminati dal paeſe de' Iudei.

37 Ed ha poſti in eſſa degli huomini Iudei, e l'ha fortificata, per ſicurtà del paeſe, e della città: ed ha alzate le mura di Ieruſalem.

38 Il rè Demetrio anchora gli confermò il ſommo Sacerdotio, in quella medeſima maniera.

39 E lo fece l'uno de' ſuoi amici, e l'honorò di grande honore.

40 Percioche fu inteſo per tutto che i Iudei erano chiamati da' Romani amici, e collegati: e che i Romani erano venuti ad incontrare gli ambaſciadori di Simon, con molto honore.

41 E che i Iudei, ed i ſacerdoti, haueano acconſentito che Simon foſſe lor Capo, e ſommo Sacerdote, in perpetuo: fin che ſurgeſſe alcun fedel profeta.

42 E che foſſe lor Capitano, e c'haueſſe la cura de' luoghi ſanti, per coſtituir ſopra l'opere loro, e ſopra'l paeſe, e ſopra l'armi, e ſopra le fortezze, degli huomini che n'haueſſero il carico.

43 E ch'egli haueſſe il gouerno del Santuario, e che foſſe ubbidito da tutti, e che tutte le ſcritte de' contratti nel paeſe foſſero ſcritte ſotto'l ſuo nome: e ch'egli foſſe ammantato di porpora, e portaſſe oro.

44 E che non foſſe lecito ad alcun del popolo, o de' ſacerdoti, d'annullar coſa alcuna di queſte coſe: ne di contradire alle coſe dette da lui: ne di far raunata di gente nel paeſe, ſenza'l ſuo volere: ne di veſtirſi di porpora, ne di portar la fibbia d'oro.

45 E che chiunque farebbe contr'a queſte coſe, o ne romperebbe alcuna, foſſe tenuto per colpeuole.

46 E che tutto'l popolo hauea aggradito di fare un decreto, che coſì foſſe fatto a Simon.

47 E che Simon hauea accettato, ed acconſentito d'eſſer ſommo Sacerdote, e Capitano, e

Principe

Principe della natione de' Iudei, e de' sacerdoti; e d'esser superiore a tutti.

48 E che'l popolo hauea ordinato che si mettesse questo scritto in tauole di rame, e che quelle si posassero nel ricinto del Santuario, in luogo notabile.

49 E che la copia d'esso fosse riposta nella camera del Tempio: acciochè Simon, ed i suoi figliuoli, l'hauessero.

CAP. XV.

ED Antioco, figliuolo del rè Demetrio, mandò lettere, dall' isole del mare, a Simon, Sacerdote, e Principe della natione de' Iudei; ed a tutta la natione; lequali erano dell' infrascritto tenore.

2 Il rè Antioco, a Simon, sommo Sacerdote, e Principe della natione de' Iudei; ed a tutta la natione: salute.

3 Percioche alcuni huomini pestilentiosi hanno occupato il regno de' nostri padri, io voglio riconquistarlo, per rimetterlo nello stato ch'era prima: e per cio ho raunato un grande essercito di gente straniera, ed ho armate delle naui di guerra.

4 Hor io voglio scendere nel paese, per prender vendetta di quelli c'hanno guasto il nostro paese, ed hanno diserte molte città nel nostro regno.

5 Hora dunque, io ti raffermo tutte le cose, che li rè, miei predecessori, t'hanno quitate: e tutte l'altre immunità, che t'hanno concedute.

6 Oltr'a cio, ti permetto di far batter moneta di tuo propio conio, nel tuo paese.

7 E che Ierusalem, e'l Santuario, sieno franchi: e che tutte l'armi, dellequali tu hai fatto apparecchio; e le fortezze, che tu hai edificate, e che tu tieni, restino tue.

8 Ti quito anchora, fino ad hora, ed in perpetuo, tutti i debiti reali, e tutto cio che puo essere de' danari del rè.

9 E, quando noi haueremo messo ordine al nostro regno, noi honoreremo te, e la tua natione, e'l Tempio, di grandi honori: tal che la vostra gloria sarà chiara per tutta la terra.

10 Nell' anno censettantaquattresimo, Antioco uscì fuori per entrar nel paese de' suoi padri, e tutti gli esserciti s'accolsero a lui: talche quelli che rimasero con Trifon furono pochi.

11 E'l rè Antioco lo perseguì: ed egli, fuggendo, venne in Dora, ch'è in sul mare.

12 Percioche vedeua che gli s'aggreggiauano gran mali addosso, e che la gente di guerra l'haueua abbandonato.

13 Ed Antioco s'accampò dauanti a Dora, hauendo seco cenventimila combattenti, ed ottomila caualieri.

14 E cinse la città d'assedio, e le naui s'accostarono dal lato del mare: ed egli tenne la città distretta per mare, e per terra: e non lasciaua entrare ne uscire alcuno.

15 Hor Numenio, con quelli della sua compagnia, era ritornato di Roma, portando lettere alli rè, ed alle prouincie, di questo tenore.

16 Lucio, Consolo de' Romani, al rè Tolemeo: salute.

17 Gli ambasciadori de' Iudei, nostri amici, e collegati, son venuti a noi, per rinouar l'amicitia, e la lega antica: mandati da Simon, sommo Sacerdote; e dal popolo de' Iudei.

18 Ed hanno portato uno scudo d'oro di mille Mine.

19 Là onde ci è piaciuto di scriuere, alli rè, ed alle prouincie, che non procaccino loro alcun male, e non facciano guerra, ne a loro, ne alle lor città, ne al lor paese: e che non porgano aiuto a quelli che la faranno loro.

20 Anchora habbiamo giudicato esser bene di riceuer lo scudo da loro.

21 Se dunque alcuni huomini pestilenti fuggono dal lor paese a voi, dategli nelle mani di Simon, sommo Sacerdote: acciochè egli ne faccia la punitione, secondo la lor Legge.

22 Le medesime cose anchora scrisse al rè Demetrio, ed ad Attalo, ed ad Ariarate, ed ad Arsace.

23 Ed a tutte le prouincie, ed a Lampsaco, ed agli Spartiati, ed in Delo, ed in Mindo, ed in Sicione, ed in Caria, ed in Samo, ed in Panfilia, ed in Licia, ed in Halicarnasso, ed in Rodi, ed in Faselida, ed in Coo, ed in Side, ed in Arado, ed in Gortina, ed in Cnido, ed in Cipri, ed in Cirene.

24 E la copia ne fu mandata a Simon, sommo Sacerdote.

25 Hor il rè Antioco mise l'assedio a Dora il secondo giorno, strignendola ogni giorno più, e facendo delle machine di guerra: e rinchiuse Trifon, in modo che non potea più ne entrare, ne uscire.

26 E Simon gli mandò duemila huomini scelti, per aiuto: gli mandò anchora dell' argento, e dell' oro, e molti arredi.

27 Ma Antioco non volle riceuer queste cose: anzi ruppe tutti i patti c'hauea innanzi con lui, e s'alienò da lui.

28 Poi gli mandò Atenobio, uno de' suoi amici, per abboccarsi con lui, e dirgli, Voi tenete Ioppe, e Gazara, e la Rocca di Ierusalem: che son città del mio regno.

29 Voi hauete disolati i lor territori, ed hauete fatto un gran guasto nel paese, e vi siete impadroniti di molti luoghi del mio regno.

30 Hora dunque, restituite le città, c'hauete prese; ed i tributi de' luoghi, de' quali vi siete impadroniti, fuor de' confini della Iudea.

31 Se non, date per le città cinquecento talenti d'argento: e per lo guasto c'hauete fatto, e per li tributi delle città, altri cinquecento talenti: altrimenti, noi verremo, e vi faremo guerra a tutto potere.

32 Atenobio adunque, amico del rè, venne in Ierusalem, e vide la gloria di Simon; e la sua credenza, con molti vasellamenti d'oro, e d'argento; e'l grande apparecchio: e sbigottì: e rapportò a Simon le parole del rè.

33 E Simon gli rispose, e disse, Noi non habbiamo preso alcun paese altrui, e non ci siamo impadroniti di quel d'altri: ma habbiamo presa l'heredità de' nostri padri, ch'era stata qualche tempo ingiustamente tenuta da' nostri nimici.

34 Ma, quando l'occasione s'è presentata, noi habbiamo ricouerata l'heredità de' nostri padri.

35 E, quant'è a Ioppe, ed a Gazara, che tu chiedi, esse faceuano gran danno al nostro popolo, ed al nostro paese: per quelle ti daremo cento talenti. Ed Atenobio non gli rispose nulla.

36 E se ne ritornò adirato al rè, e gli rapportò queste parole, e la gloria di Simon, e tutte le cose ch'egli hauea vedute. E'l rè montò in grande ira.

37 Hor Trifon salì sopra una naue, e fuggì in Ortosiada.

38 E'l rè costituì Cendebeo, Capitan della marina: e gli diede un essercito di gente a piè, ed a cauallo.

39 E gli comandò d'andar campeggiar contro alla Iudea, e d'edificare Chedron, e di fortificar le porte, e far guerra al popolo. E'l rè perseguì Trifon

40 E Cendebeo venne in Iamnia, e cominciò ad infestare il popolo, ed ad assalir la Iudea, ed a menar prigioni, e ad uccidere il popolo.

41 Ed edificò Chedron, e vi pose della gente di guerra, a cauallo, ed a piè: accioche facessero dell' uscite, e delle correrie per le strade della Iudea: come il rè gli hauea comandato.

CAP. XVI.

E Giouanni salì di Gazara, e rapportò a Simon, suo padre, le cose che Cendebeo faceua.

2 E Simon chiamò i suoi due figliuoli maggiori, Iuda, e Giouanni: e disse loro, Io, ed i miei fratelli, e la casa di mio padre, habbiam fatta guerra a' nimici d'Israel, dalla nostra giouanezza infino al dì d'hoggi: e ci è prosperamente riuscito di riscuotere Israel spesse volte.

3 Ed hora, io son vecchio: ma voi, per la gratia di Dio, siete atti a cio per l'età: siate in luogo di me, e del mio fratello: ed andate, e combattete per la vostra natione: e l'aiuto che vien dal cielo sia con voi.

4 E scelse del paese ventimila huomini da guerra, e de' caualieri: ed essi andarono contr' a Cendebeo, e passarono la notte in Modin.

5 Poi, leuatisi la mattina, andarono nel piano: ed ecco, un grosso essercito di gente a piè, ed a cauallo, veniua ad incontrargli: e v'era un torrente fra mezzo.

6 E Giouanni, con la sua gente, s'accampò dirincontro a loro: e, veggendo che'l popolo temeua di passare il torrente, egli lo passò il primo: e, come la gente lo vide, passò anch ella dietro a lui.

7 Ed egli spartì il popolo per ischiere, mettendo i caualieri per mezzo i pedoni. Hor la caualleria de' nimici era grandissima.

8 Poi fece sonar con le sacre trombe: e Cendebeo, e'l suo campo, fu sconfitto, e ne morì un gran numero: e'l rimanente fuggì nella fortezza.

9 Allhora fu ferito Iuda, fratello di Giouanni. Ma Giouanni gli perseguì, fin che venne a Chedron, che Cendebeo hauea edificata.

10 Ed essi fuggirono fino alle torri che son nelle campagne d'Azot: e Giouanni le bruciò: e d'essi furon morti intorno a dumila huomini. Poi egli se ne ritornò nel paese di Iuda in pace.

11 Hor Prolemeo, figliuolo d'Abub, era stato costituito Capitano nel piano di Ierico, ed hauea molto oro, ed argento.

12 Percioche egli era genero del sommo Sacerdote.

13 E'l suo cuore s'innalzò, ed imprese d'occupare il paese: e macchinò di sterminare a tradimento Simon, ed i suoi figliuoli.

14 Hor Simon andaua attorno per le città del paese, e prendeua cura di prouedere ad esse. E discese in Ierico, egli, e Mattatia, e Iuda, suoi figliuoli, nell' anno centosettantasettesimo, nell'undecimo mese, che è il mese di Sebat.

15 E'l figliuolo d'Abub gli riceuette con inganno in una piccola fortezza, chiamata Doc, laquale egli hauea fabbricata: e fece loro un gran conuito, e nascose quiui degli huomini.

16 E, quando Simon, ed i suoi figliuoli, hebber largamente beuuto, Prolemeo, ed i suoi huomini, si leuarono, e presero le loro armi, ed assalirono Simon nel conuito, ed uccisero lui, ed i suoi due figliuoli, ed alcuni de' suoi fanti.

17 E così commise una gran perfidia, e rendette mal per bene.

18 E Prolemeo ne diede auuiso al rè per lettere, e gli mandò che gl'inuiasse un essercito in aiuto, e ch'egli gli metterebbe nelle mani il lor paese, e le città.

19 E mandò altri in Gazara, per uccidere Giouanni: e mandò lettere a' capitani, che venissero a lui, e ch'egli darebbe loro argento, ed oro, e doni.

20 E mandò altri, per occupare Ierusalem, e'l monte del Tempio.

21 Ma alcuno, corso innanzi a Giouanni, in Gazara, gli rapportò che suo padre, ed i suoi fratelli, erano morti: e che Prolemeo hauea mandato ad uccidere anchora lui.

22 Ed egli, hauendo cio inteso, sbigottì forte, e prese gli huomini ch'erano venuti per ucciderlo, e gli fece morire: percioche conobbe che cercauano d'ucciderlo.

23 Hor, quant' è al rimanente de' fatti di Giouanni, e delle sue guerre, e delle prodezze ch'egli fece, e dell' edificio delle mura ch'egli edificò, e degli altri suoi fatti:

24 Ecco, queste cose sono scritte nelle Croniche del suo Sacerdotio, dopo ch'egli fu fatto sommo Sacerdote, dopo suo padre.

IL LI-

IL SECONDO LIBRO *de'* MACABEI.

Questo secondo libro de' Macabei contiene due parti : onde la prima è compresa nel primo capitolo, ed in una parte del secondo : il cui suggetto non è altro, senon due lettere, scritte da' Iudei di Ierusalem a que' d'Egitto, per esortargli di celebrar con loro, ne' tempi ordinati, le feste de' Tabernacoli, e della Purificatione del Tempio. Sopra lequali lettere vi sono tante difficoltà ne' tempi, e nelle persone che vi sono mentouate : e v'è così poco fondamento nelle narrationi del fuoco sacro, trouato dopo la cattiuità ; e dell' Arca, del Tabernacolo, e dell' Altare, nascosti da Ieremia ; che v'è luogo di sospettare che sono pure fauole Iudaiche : non che vi sia alcun carattere di Scrittura diuinamente inspirata. L'altra parte, che comincia dal cap.2.20. è un sommario d'una lunga storia di Iason Cireneo, delle persecutioni d'Antioco, e della liberatione del popolo per Iuda Macabeo, fino alla sconfitta e morte di Nicanor. Ma in queste vi son diuerse cose mal concordanti col primo libro, che è senza fallo più verace, e sicuro : come è la morte d'Antioco, descritta cap.9. molto differentemente da cio che n'è detto nel primo libro cap.6. oltr' a molte altre singolarità. E principalmente, certi capi che non possono stare alla proua della dottrina della Scrittura santa : come è la lode di Razia, precipitandosi a morte volontaria, cap.14. e'l falso giudicio che dà l'autore nel fatto de' sacrificii, e dell' orationi di Iuda, per l'espiatione del misfatto commesso da alcuni del suo esercito, per isuolgere l'ira di Dio da tutto'l corpo di quello : come se cio fosse stato fatto in beneficio di quelli ch'erano morti per lo peccato loro : cap. 12.44. Opinione, che non ha ne fondamento, ne approbatione nella Scrittura santa, nellaquale non si troua alcun sacrificio, ne oratione ordinata per li defunti. E percio, con gran ragione, questo libro, che non è senon un ristretto d'una storia non sacra ; ed è conceputo in uno stile in niuna maniera conueniente allo Spirito di Dio; è stato rigittato fra gli Apocrifi di minimo pregio.

CAP. I.

I Fratelli Iudei che sono in Ierusalem, e quelli che sono nel paese della Iudea: a' fratelli Iudei che sono in Egitto: salute, e buona pace.

2 Facciaui Iddio bene, e ricordisi del suo patto, fatto con Abraham, Isaac, e Iacob, suoi leali seruidori.

3 E diaui a tutti il cuore di seruirlo, e di far le sue volontà, di gran cuore, e d'animo volenteroso.

4 Ed apraui il cuore nella sua Legge, e ne' suoi comandamenti : e concedaui la pace.

5 Ed esaudisca le vostre orationi, e sia ricōciliato inuerso voi, e non vi lasci nel tempo cattiuo.

6 Hor noi al presente siamo qui, pregando per voi.

7 Sotto'l regno di Demetrio, nell' anno centessantanouesimo : Noi Iudei v'habbiamo scritto nella somma afflittione, e nell' estrema calamità, che ci è sopraggiunta in questi anni, da che Iason, ed i suoi compagni, si son dipartiti dalla terra santa, e dal regno.

8 Ed hanno bruciato l'antiporto del Tempio, e sparso il sangue innocente. Ma noi habbiamo pregato il Signore, e siamo stati esauditi; ed habbiamo offerti sacrificii, ed offerte di fior di farina : ed habbiamo accese le lampane, e presentati i pani del cospetto.

9 Hora dunque, celebrate i giorni della festa de' Tabernacoli, nel mese di Casleu.

10 Nell' anno centottantottesimo : Quelli che sono in Ierusalem, e nella Iudea, e'l Consiglio degli Antiani, e Iuda : ad Aristobulo, (maestro del rè Prolemeo) che è della progenie de' sacerdoti unti: ed a' Iudei che sono in Egitto: salute, e sanità.

11 Hauendoci Iddio saluati da gran pericoli, (conciò sia cosa che ci sia conuenuto combattere contr'ad un rè) noi gliene rendiamo gratie.

12 Percioche egli ha cacciati fuori, come della schiuma, quelli ch'haueano combattuto contr'alla santa Città.

13 Percioche il lor Capo, e la sua gente, che

pareua un esercito inuincibile, essendo venuti in Persia, sono stati tagliati a pezzi nel tempio di Nanea, per lo 'nganno de' sacerdoti di Nanea.

14 Imperoche Antiocho, ed i suoi amici, ch'egli hauea seco, venne in quel luogo, come volendo giacersi con quella dea, per torne i danari, per ragion di dota.

15 Ma, hauendo i sacerdoti di Nanea tratti fuori que' danari, ed essendo egli entrato nel ricinto del tempio, con pochi huomini; quelli serrarono il tempio, come Antioco vi fu entrato dentro.

16 Ed, aperto un uscio segreto del solaio, trassero pietre, e fulminarono il capo, e quelli ch'erano con lui: e, fattine pezzi, e spiccate loro le teste, le gittarono a que' difuori.

17 Benedetto sia in ogni cosa il nostro Dio, che ha fatti morir quelli c'haueano operato ēpiamēte.

18 Noi dūque, hauendo a celebrar la purification del Tempio, nel venticinquesimo giorno del mese di Casleu, habbiamo stimato che si cōueniua significarloui, accioche anchora voi celebriate quel giorno, come la festa de' Tabernacoli, e del fuoco, quando Nehemia, dopo hauer riedificato il Tempio, e l'Altare, offerse sacrificio.

19 Percioche, quando i nostri padri furono menati in Persia, i pii sacerdoti, che erano allhora, presero dinascoso del fuoco dell' Altare, e l'occultarono nella caua d'un pozzo senz'acqua, e lo riposero quiui sicuramente: tal che quel luogo fu conosciuto a tutti.

20 Hor molti anni appresso, quando piacque a Dio, Nehemia, essendo stato mandato dal rè di Persia, mandò a torre quel fuoco, per li discendenti di que' sacerdoti che l'haueano nascoso.

21 Ma, inteso da loro che non haueano trouato alcun fuoco, ma dell' acqua spessa; egli comandò loro d'attignerla, e di portargliele. E, quando i sacrificii furono stati offerti, Nehemia comādò a' sacerdoti di spargere di quell' acqua sopra le legne, e sopra le cose posteui sopra.

22 E, cio fatto, quando venne il tempo che'l sole risplendette, ilqual prima era adombrato di nuuola, s'accese un gran fuoco, tal che tutti si marauigliarono.

23 E, mentre si consumaua il sacrificio, i sacerdoti fecero oratione; e'nsieme tutti gli altri: Ionatan incominciando, e rispondendogli gli altri, come faceua anchora Nehemia.

24 Hor l'oratione era tale: O Signore, Signore, Iddio creatore d'ogni cosa, il Tremendo, il Forte, il Giusto, e'l Misericordioso.

25 Che sei l'unico Rè, e buono: l'unico prouueditor di tutti: l'unico Giusto, ed Onnipotente, ed Eterno: che salui Israel d'ogni male; che eleggesti i nostri padri, e gli santificasti.

26 Riceui questo sacrificio per tutto'l tuo popolo Israel, e guarda quel ch'è la tua parte, e sātificalo.

27 Raccogli quelli, d'infra noi, che son dispersi: libera quelli che sono in seruitù fra le gēti: riguarda a quelli che sono in isprezzo, ed abbominio: e fa che le genti conoscano che tu sei l'Iddio nostro.

28 Tormenta quelli che ci oppressano, e ci oltraggiano, per superbia.

29 Pianta il tuo popolo nel tuo luogo santo, come disse Moise.

30 Ed in quel mezzo tempo i sacerdoti salmeggiauano gl'hinni.

31 E, quando'l sacrificio fu tutto consumato, Nehemia comandò che si mettesse il rimanente dell' acqua in gran pile di pietra.

32 E, cio fatto, vi s'accese fiamma: e quell'acqua fu consumata dal fuoco che risplēdeua dall'Altare.

33 E, quando'l fatto fu publicato, e fu rapportato al rè de' Persiani, che, nel medesimo luogo, doue i sacerdoti ch'erano stati trasportati in cattiuità haueano nascosto il fuoco, quell' acqua era apparita, con laquale Nehemia hauea purificati i sacrificii:

34 Il rè, hauendo fatta diligente inquisitione del fatto, cinse quel luogo di mura, e lo consagrò.

35 E'l rè prese una gran somma di danari, e gli distribuì a quelli ch'egli fauoriua.

36 E Nehemia pose nome a quel luogo, Nestar: che vuol dire, Purificatione: e si chiama anchora comunemente Nestar.

Cap. II.

Hor e' si troua nelle scritture, che'l profeta Ieremia comandò a quelli ch'erano menati in cattiuità di prendere il fuoco, come è stato disopra significato.

2 Ed anche che'l profeta ordinò a quelli ch'erano stati menati in cattiuità, dopo hauer data lor la Legge, che non dimenticassero i comandamenti del Signore: e non fossero soddotti nelle lor menti, veggendo l'imagini d'oro, e d'argento, e gli ornamenti postiui attorno.

3 E che, dicendo loro altre cose simiglianti, gli esortò che la Legge non si dipartisse giammai dal lor cuore.

4 Ed in quella stessa scrittura v'era, che'l profeta, per oracolo diuino, comandò che'l Tabernacolo, e l'Arca fossero portati dietro a lui: e ch'egli andò al monte, sopra'lquale Moise essendo salito, vide l'heredità di Dio.

5 E che Ieremia, essendo giunto là, trouò un luogo fatto in forma di cauerna, e vi portò dentro il Tabernacolo, l'Arca, e l'Altar de' profumi: poi turò l'uscio.

6 E ch'alcuni di quelli che lo seguitauano si fecero auanti per notare il camino, ma che non lo poterono trouare.

7 E che, quando Ieremia il seppe, gli riprese, e disse loro che quel luogo sarebbe anche per l'innanzi sconosciuto, fin che Iddio hauesse raccolto il corpo del suo popolo, e ch'egli fosse rappacificato inuerso lui.

8 E che allhora il Signore mostrerebbe queste cose: e che la gloria del Signore, e la nuuola, apparirebbe, come si manifestaua a Moise: e come anchora Salomone hauea pregato che quel luogo fosse sommamente santificato.

9 Percioche è anchora narrato come Salomone, dotato di sapienza, offerse il sacrificio della Dedicatione, e della Consecratione del Tempio.

10 E, sicome pregando Moise il Signore, il fuoco discese dal cielo, e consumò il sacrificio: così anchora Salomone pregò, e'l fuoco discese dal cielo, e consumò gli holocausti.

11 Moise anchora disse, Percioche il sacrificio per lo peccato non è stato māgiato, è stato cōsumato.

12 Simigliantemente anchora Salomone celebrò quegli otto giorni.

13 Hor queste stesse cose erano narrate nelle scritture, e nelle memorie di Nehemia: e parimente, come egli, facendo una libreria, hauea raccolti gli scritti de' fatti delli rè, e de' profeti, e gli scritti di Dauid, e le lettere delli rè intorno a' doni consagrati al Tempio.

14 Hor Iuda ha anche simigliantemente raccolte le cose auuenute durante la guerra c'habbiamo hauuta: e'l libro è appresso di noi.

15 E però, se ne hauete bisogno, mandate per esso huomini, che ve'l porteranno.

16 Hora dunque, hauendo a celebrar questa Purificatione, ve l'habbiamo scritto: e voi farete bene, se celebrerete que' giorni.

17 Hor Iddio, c'ha saluato tutto'l suo popolo, renderà anche a tutti l'heredità, il regno, il sacerdotio, e'l Santuario.

18 Sicome egli ha promesso nella Legge: percioche noi

che noi speriamo in Dio, ch'egli tosto haurà pietà di noi,e ci raccoglierà d'ogni luogo disotto al cielo,nel suo santo Luogo.

19 Conciò sia cosa ch'egli ci habbia tratti di gran mali,ed habbia purgato il santo Luogo.

20 Hor,quant' è a' fatti di Iuda Macabeo, e de' suoi fratelli, ed alla purificatione del gran Tempio,ed alla Dedicatione dell' Altare:

21 Ed alle guerre fatte contr' ad Antioco l'Illustre; e contr' ad Eupator, suo figliuolo:

22 Ed alle apparitioni del cielo, auuenute a quelli che,per disiderio di gloria,hanno fatte prodezze per la religione de' Iudei: tal che, benche fosser pochi, scorsero tutto'l paese, e perseguirono moltitudini de' barbari:

23 E riedificarono il Tempio famoso per tutto l'uniuerso; e francarono la città,e ristabilirono le leggi, ch'erano per essere annullate: secondo che'l Signore fu loro fauoreuole, con ogni benignità.

24 Queste cose, dico, essendo state messe in iscritto da Iason Cireneo, in cinque libri, noi ci proueremo d'abbreuiarle in un volume.

25 Percioche, considerando la prolissità del gran numero delle narrationi, e la difficoltà che v'è per quelli che vogliono comprendere quanto gira quella storia, per l'ampiezza della materia:

26 Habbiamo procacciato dilettamẽto a quelli che la volessero leggere, ed ageuolezza alle persone studiose, per imprimer quelle nella memoria; ed utilità a tutti quelli che s'auuerrebbero a leggerla.

27 Hor a noi, c'habbiamo presa sopra noi questa fatica dell' abbreuiar quest' opera, non è stato cosa ageuole,ma di sudore,e di vigilie.

28 Sicome l'apparecchio d'un conuito non è cosa ageuole a chi lo fa, procacciando l'utile di tutti: pur nondimeno, per hauer grado di molti, noi sosterremo allegramente la molestia.

29 Lasciando all' autore l'esatta diligenza di rappresentare ogni cosa: ed essendo solo intenti a ritenerci ne' termini d'un breue sommario.

30 Percioche,sicome all'architetto d'una nuoua casa s'appartiene la cura di tutta la fabbrica: ma, a chi imprende di smaltarla, e di dipignerla, conuiensi ricercar le cose atte all' ornamento: così anche giudico di noi.

31 Cioè, che si conuiene all' autore della storia d'entrar bene adentro nelle materie, e da spatiarsi in discorsi, e di ricercar curiosamente tutte le particolarità.

32 Ma che si dee concedere a chi ne fa l'estratto, d'andar dietro alla breuità del dire, e di rimanersi di troppa isquisita diligenza.

33 Quinci adunque comincieremo la narratione, non aggiugnendo nulla alle suddette cose: percioche sciocca cosa sarebbe esser copioso nel prologo della storia, e breue nella storia stessa.

CAP. III.

MEntre la santa città era habitata in perfetta pace, e le leggi erano ottimamente seruate,per la pietà del sommo Sacerdote Onia, e per l'odio suo contr'al male:

2 Auueniua che li rè stessi honorauano il Luogo, e rendeuano il Tempio glorioso, con gli eccellenti doni,che vi mandauano.

3 Tal che etiandio Seleuco, rè dell' Asia, forniua delle sue proprie entrate tutte le spese,che accadeuano per lo sacro seruigio de' sacrificii.

4 Ma un certo Simon, della tribu di Beniamin, costituito Preposto del Tempio,prese a contendere col sommo Sacerdote, intorno all' ufficio del Pretore della città.

5 E, non potendo vincere Onia, venne ad Apollonio di Traseo, ilquale in quel tempo era Capitano di Celesiria, e di Fenicia.

6 E gli rapportò che la camera del tesoro del Tempio di Ierusalem era piena d'indicibili ricchezze: tal che la moltitudine de' danari era innumerabile; e che quelle cose non erano per l'uso de' sacrificii, e ch'era cosa ageuole di far cader tutti que' danari in man del rè.

7 Ed Apollonio, venuto a ragionamento col rè,gli dichiarò cio che gli era stato significato intorno a que' danari. Là onde il rè scelse Heliodoro, suo tesoriere, e gli diede commessione di portarne i suddetti danari.

8 E, tosto appresso, Heliodoro si mise in camino, sotto spetie d'andare a visitar le città di Celesiria, e di Fenicia: ma,in effetto, per dar compimento al proponimento del rè.

9 Ed,essendo arriuato in Ierusalem,ed accolto benignamente dal sommo Sacerdote della città,raccontò l'inditio dato, e dichiarò per qual cagione egli era venuto, e domandò se veramente le cose stauano così.

10 Ma il sommo Sacerdote gli fece vedere ch'erano dipositi di vedoue, e d'orfani.

11 E che anche una parte di que' danari erano d'Hircano di Tobia, personaggio posto in grandissima dignità: e che la cosa non istaua, come l'empio Simon haueua falsamente rapportato: e che in tutto v'erano sol quattrocento talenti d'argento, e dugento d'oro.

12 E ch'egli era cosa impossibile di far torto a quelli che s'erano fidati nella santità del Luogo; e nella riuerenza,ed inuiolabil franchigia del Tempio,honorato per tutto'l mondo.

13 Pur nondimeno Heliodoro, per li mandati del rè ch'egli haueua,diceua,che del tutto que' danari si conueniuano portar nel tesoro del rè.

14 E,posto un giorno,entraua nel Tempio,per dare ordine alla rassegna di que' danari. Hor v'era un non picciolo smarrimento per tutta la città.

15 Ed i sacerdoti, con le lor robe sacerdotali, gittandosi dauanti all' Altare, e riguardando al cielo, inuocauano colui che ha data la legge intorno al diposito: pregandolo di guardar sicuramente que' danari a coloro che gli haueano messi in diposito.

16 E chiunque vedeua il volto del sommo Sacerdote era piagato nell' animo: percioche il suo aspetto, e'l mutamento del colore, palesaua l'angoscia dell' anima sua.

17 Percioche un certo spauento, ed horror dã tutto'l corpo haueua occupato quel personaggio: e per cio si faceua palese a' riguardanti il dolore che egli hauea nel cuore.

18 Altri saltauano a calca fuor delle case, per trouarsi alla publica supplicatione: percioche il luogo santo era per venire in isprezzo.

19 E le donne, cinte di cilicci sotto alle mammelle, empieuano le strade: e, d'infra le vergini racchiuse in casa, altre correuano alle porte,altre in su le mura, altre riguardauano per le finestre.

20 E tutte stendeuano le mani al cielo,e faceuano la publica supplicatione.

21 Ed era cosa pietosa il vedere gittarsi per terra mischiatamente la moltitudine, e'l gran Sacerdote, tutto angoscioso,starsene aspettando.

22 Costoro adunque inuocauano l'Onnipotente Signore, che volesse conseruar salue,con ogni sicurtà,le cose messe in diposito, a quelli che le haueano messe.

23 Ed Heliodoro adempieua cio ch'era stato determinato.

24 Hor,essẽdo egli già presso della tesoreria co'

ſuoi ſergenti ; il Principe degli ſpiriti, e d'ogni podeſtà, mandò una grande apparitione : tal che tutti quelli c'haueano hauuto l'ardire di raunarſi là, percoſſi di ſmarrimento per la potenza di Dio, caddero in iſfinimento, ed in iſpauento.

25 Percioche apparue loro un cauallo, adorno d'una belliſſima couerta : e colui che v'era montato ſopra era molto terribile: e quel cauallo, auuentatoſi impetuoſamente ad Heliodoro, lo percoſſe con l'unghie dinanzi : e colui che v'era ſopra pareua hauere indoſſo una armadura d'oro.

26 E dauanti a lui apparuero anchora due altri giouani appariſcenti in forza, belliſſimi in gloria, e veſtiti ſplendidamente : iquali anchora, ſtandogli da' due lati, lo flagellauano del continuo, dandogli di molte percoſſe.

27 Ed Heliodoro cadde ſubito in terra, e fu rauuolto d'una grande oſcurità : e fu tolto via, e meſſo in una ſedia. Ed egli, che poco innanzi era entrato nella predetta teſoreria, con molta comitiua, e con tutti i ſuoi ſergenti, era portato fuori, ſenza potere eſſer ſoccorſo da quella gente armata.

28 Dopo hauer manifeſtamente riconoſciuta la potenza di Dio. E, quant'è a lui, giaceua mutolo, e priuo d'ogni ſperanza, e ſalute, per la virtù di Dio.

29 Ma gli altri benediceuano il Signore, ilquale, oltr' ad ogni credenza, hauea glorificato il ſuo luogo: e'l Tempio, che poco innanzi era ſtato pieno di ſpauento, e di turbamento, fu ripieno d'allegrezza, e di letitia, dopo che'l Signore onnipotente fu apparito.

30 Hor alcuni degli amici d'Heliodoro pregarono prontamente Onia, ch'egli inuocaſſe l'Altiſſimo, che donaſſe la vita a colui che n'era del tutto allo ſtremo.

31 E'l ſommo Sacerdote, ſoſpicando che talhora il rè non haueſſe opinione, che i Iudei haueſſer fatto qualche maleficio intorno ad Heliodoro, offerſe ſacrificio per la ſalute d'eſſo.

32 E, come il Sacerdote faceua l'eſpiatione, gli ſteſſi giouani apparuero dinuouo ad Heliodoro, veſtiti de' medeſimi veſtimenti ; e, ſtando in piè dauanti a lui, gli diſſero:

33 Rendi gran gratie al ſommo Sacerdote Onia : percioche per amor di lui il Signore t'ha donata la vita.

34 E tu, che ſei ſtato flagellato dal cielo, annuntia a tutti la gran potenza di Dio. E, dette queſte coſe, diſparuero.

35 Ed Heliodoro, dopo hauere offerto ſacrificio al Signore, e fatti molti voti a quel che gli haueа ſaluata la vita ; e rendute gratie ad Onia, ſe ne ritornò con l'eſercito al rè.

36 E teſtimoniaua a tutti l'opere del grandiſſimo Dio, lequali egli hauea vedute con gli occhi.

37 E, domandando il rè ad Heliodoro, chi ſarebbe atto a mandare una altra volta in Ieruſalem, egli diſſe,

38 Se tu hai alcun nimico, o traditore, mandalo là ; e tu lo rihaurai ben flagellato, ſe pure anche ſcampa : percioche in quel luogo v'è veramente qualche potenza di Dio.

39 Conciò ſia coſa che quel che ha la ſua habitatione nel cielo ſia il proueditore, e l'aiutatore di quel luogo : e percuote, e diſtrugge quelli che vengono là per far male.

40 Così andò il fatto d'Heliodoro, e della conſeruatione del teſoro.

CAP. IIII.

MA il ſuddetto Simon, c'hauea riuelati i danari, e dinuntiata la ſua patria, ſparlaua d'Onia, come ſe egli ſteſſo haueſſe ſoſpinto Heliodoro, e foſſe ſtato autore di que' mali.

2 Ed oſaua chiamar traditore il benefattore della città, e'l difenſore della ſua natione, e'l zelator delle leggi.

3 Hor, eſſendo l'inimicitia paſſata fin là, che anche ſi commetteuano de' micidi, da alcuno de' fauoriti di Simon:

4 Onia, conſiderando la difficoltà della contentione : e ch'Apollonio, come Capitano di Celeſiria, e di Fenicia, procedeua furioſamente, accreſcendo la malitia di Simon:

5 Andò dal rè, non per eſſere accuſatore de' ſuoi cittadini, anzi hauendo riguardo all'utilità publica, e particolare di tutto 'l popolo.

6 Percioche egli vedeua che, ſe'l rè non vi prouedeua, era impoſſibile che le coſe ſi rappacificaſſero ; e che Simon non ſi rimarrebbe della ſua follia.

7 Hor, dopo la morte di Seleuco, quando Antioco, detto l'Illuſtre, hebbe preſo il regno, Iaſon, fratello d'Onia, procacciaua ſotto mano il ſommo Sacerdotio.

8 Promettendo al rè, per ottenerlo, trecenſeſſanta talenti d'argento ; e d'altre entrate, ottanta talenti.

9 Ed, oltr' a queſti, prometteua di pagargli in contanti altri cencinquanta talenti, ſe gli era permeſſo, per ſua autorità, di rizzare una ſcuola, ed un luogo d'eſercitii per la giouentù, e che que' da Ieruſalem ſi teneſſero Antiocheni.

10 E'l rè gli acconſentì : ed egli, ottenuta la ſignoria, ſubito traſmutò al rito Greco que' della ſua tribu.

11 E tolſe via i priuilegi reali, ch'erano ſtati benignamente conceduti a' Iudei, per opera di Giouanni, padre d'Eupolemo, ilquale hauea fatta l'ambaſciata a Roma, per l'amicitia, e per la lega : ed, annullando i legittimi ſtatuti, fece nuoue leggi inique.

12 Percioche di ſua volontà edificò una ſcuola d'eſercitii corporali da eſercitarſi tutti nudi, ſotto alla Rocca ſteſſa : e, ſottomendoui i più notevoli d'infra i giouani, gli faceua paſſare ſotto'l cappello.

13 E così il Paganeſimo s'auanzaua fino al ſommo : ed i modi degli ſtranieri prendeuano accreſcimento, per l'eceſſiua impurità dell'empio, e niente meno che ſommo Sacerdote Iaſon.

14 Tal che i ſacerdoti non s'adoperauano più volonteroſamente intorno al ſeruigio dell' Altare : ma, ſprezzando il Tempio, e traſcurando i ſacrificii, poneuano ogni loro ſtudio in eſſer partecipi degli empi ſpettacoli, che ſi rappreſentauano nella paleſtra, dopo l'appello del tondo.

15 Ed, hauendo per nulla gli honori della lor patria, reputauano per eccellentiſſime le glorie alla Greca.

16 Ilperche anchora ſopraggiunſe loro una graue calamità : ed hebbero per nimici, e punitori, coloro i cui coſtumi ſi ſtudiauano d'imitare, ed a cui diſiderauano di conformarſi per ogni maniera.

17 Conciò ſia coſa che'l procedere empiamente contr' alle diuine leggi non ſia leggier coſa. Ma pure anche il tempo ſeguente dichiarerà queſte coſe.

18 Hor, celebrandoſi un giorno in Tiro que' giuochi quinquennali, ed eſſendoui il rè preſente:

19 Lo ſcellerato Iaſon vi mandò degli ſpettatori, come Antiocheni, di Ieruſalem, iquali portauano trecento dramme d'argento per far ſacrificio ad Hercole. Ma quelli che le portauano pregaro-

pregarono che non s'impiegassero in quel sacrificio.

20 E, per amor d'essi, il rè l'impiegò nella fabbrica delle galee.

21 Hor, essendo stato mandato in Egitto Apollonio di Menesteo, per trouarsi alla raunanza de grandi, laquale Proleineo Filometore celebraua; Antioco, auuedutosi che Prolemeo s'era alienato da lui, prouide alla sua sicurtà: e per questa cagione venne in Ioppe, e di là andò in Ierusalē.

22 Oue fu magnificamente riceuuto da Iason, e dalla città: e fu accolto dentr' alla città con luminari, e grida: poi, senza fare altro, ritornò in Fenicia, col suo esercito.

23 E, tre anni appresso, Iason mandò Menelao, fratello del sopradetto Simon, per portar que' danari al rè, e per ricordargli alcune cose necessarie.

24 Ma esso, essendo stato molto raccomandato al rè, s'eleuò in gloria, sotto colore della sua podestà, e trasportò a se stesso il sommo Sacerdotio, pagando al rè trecento talenti d'argento, più che non hauea fatto Iason.

25 E, riceuuti i comandamenti del rè, se ne venne, non recando seco nulla di degno del sommo Sacerdotio: ma bene hauendo i furori d'un crudel tiranno, e le violenze d'una fiera bestia.

26 E così Iason, c'hauea per inganno dispodestato il suo propio fratello, fu dispodestato anch'egli per inganno da un altro; e fu scacciato, e fuggì nel paese degli Ammoniti.

27 E Menelao s'impadronì ben del principato: ma non diede ordine al pagamento de' danari promessi al rè. Hor Sostrato, Gouernatore della Rocca, gli chiedeua.

28 Conciò fosse cosa che a lui s'appartenesse di far la colta de' tributi: per cio amendue furono citati dal rè.

29 E Menelao lasciò, per successore del sommo Sacerdotio, Lisimaco, suo fratello: e Sostrato lasciò per successore Cratete, Gouernator de' Cipriani.

30 Hor, queste cose essendo così ordinate, auuenne che que' di Tarso, e que' di Mallo, mossero seditione: percioche erano dati in dono ad Antiochida, concubina del rè.

31 Là onde il rè corse, per acquetar le cose, lasciato per luogotenente Andronico, ch'era di quelli ch'erano posti in dignità.

32 Allhora Menelao, pensando hauer colta una buona occasione, furò de' vasellamenti d'oro del Tempio, e ne donò una parte ad Andronico: e vendette gli altri in Tiro, e nelle città circonuicine.

33 Ed Onia, saputo cio di certo, ne'l riprese, essendosi ritratto in un luogo di franchigia, in Dafne, ch'è situata presso d'Antiochia.

34 Là onde Menelao, tratto da parte Andronico, lo pregò d'uccidere Onia. Ed egli, venuto ad Onia, lo persuase con inganno, e gli diè la mano con giuramento, (benche gli fosse sospetto) e lo'ndusse ad uscir della franchigia: e subito gli fu addosso, e l'uccise, non hauendo riuerenza alcuna alla giustitia.

35 Per laqual cagione, non solo i Iudei, ma anche molti dell' altre nationi, furono sdegnati, ed hebbero gran dispiacere dell' ingiusto homicidio di quel personaggio.

36 E, quando'l rè fu ritornato da' luoghi di Cilicia, i Iudei ch'erano nella città si richiamarono a lui, i Greci stessi abbominando quell' atto scelerato, per loquale Onia era stato ucciso senza cagione.

37 Là onde Antioco, contristato nell' animo, e volto a compassione, sparse delle lagrime, ricordandosi della prudenza, temperanza, e molta modestia del defunto.

38 Ed, acceso nell' ira, comandò ch'ad Andronico fosse di presente tratta la porpora, e' stracciati i panni e che fosse cōdotto attorno per tutta la città, fino al luogo doue hauea empiamente ucciso Onia: e quiui fece tor la vita al micidiale: rendendogli il Signore la condegna punitione.

39 Hor, essendo stati commessi molti sacrilegi nella città da Lisimaco, di consentimento di Menelao; e, sparsane fuori la fama; la moltitudine si raunò contr'a Lisimaco, essendo già stati portati via molti vasellamenti d'oro.

40 E, solleuatesi le turbe, e piene d'ira; Lisimaco armò da tremila huomini, e cominciò ad usar forza iniqua, sotto la condotta d'un certo Aurano, huomo attempato, ma pur niente meno pazzo.

41 Ma, quando'l popolo vide lo sforzo di Lisimaco, chi diede di mano a sassi, chi a grosse mazze di legno; chi prese le pugna piene di cenere, ch'egli scontraua dauanti a se: e gittauano tutto cio mischiatamente contr'alla gente di Lisimaco.

42 E ne ferirono molti, altri n'atterrarono, e tutti misero in fuga: ma uccisero il sacrilego presso della tesoreria.

43 E di queste cose fu mossa lite contr'a Menelao.

44 E, quando'l rè fu venuto a Tiro, i tre huomini, ch'erano stati mandati dal consiglio degli Antiani, piatirono dauanti a lui.

45 Ma, come già Menelao era per esser condannato, egli promise molti danari a Prolemeo di Dorimene, accioche piegasse l'animo del rè.

46 Prolemeo adunque, tratto il rè da parte in un portico, come per rinfrescarsi, lo smosse dal suo proponimento.

47 Talche egli assolse, delle cose appostegli, Menelao, cagion di tutto quel male: e condannò a morte que' poueretti; iquali, quando appo gli Sciti stessi hauesser piatito, sarebbero stati assolti, come innocenti.

48 Così quelli c'haueano dibattuta la causa per la città, per li popoli, e per li sacri vasi, soffersero di presente un ingiusto supplicio.

49 Per laqual cagione i Tirii stessi, abbominando una tale scelleratezza, fornirono magnificamente le cose appartenenti all' apparecchio della lor sepoltura.

50 Ma Menelao, per l'auaritia di quelli c'haueano il potere in mano, rimase nel Principato, crescendo in malitia, ed essendo gran traditore de' suoi cittadini.

CAP. V.

HOr, intorno a questo medesimo tempo, Antioco s'apparecchiò al secondo viaggio in Egitto.

2 Ed auuenne che, per lo spatio d'intorno a quaranta giorni, per tutta la città di Ierusalem, si videro nell' aria correr caualieri, con robe dorate, e lance; armati, ed in ordinanza.

3 E spade tratte, e schiere di caualli aringati; ed abbattimenti, e corse degli uni contr' agli altri, e crollamenti di scudi, e moltitudine d'haste, e lanciamenti di dardi, e lampeggiamenti d'arredi d'oro, ed ogni maniera d'armadure.

4 Là onde tutti pregauano che quell' apparitione tornasse in bene.

5 Hor, essendosi data una falsa voce, come se Antioco fosse morto; Iason prese mille huomini, e disubito improuiso fece uno sforzo contr' alla città.

6 E, ripinti quelli ch'erano in su le mura, è presa infine la città; Menelao si rifuggì nella Rocca: ma Iason faceua una grande uccisione de' suoi

propi cittadini, ſenza riſparmiare alcuno: non conſiderãdo che la ventura cõtr'a que' del ſuo ſangue è una grandiſſima diſauuentura: e facendo come ſe haueſſe voluto piantar trofei di nimici, e non della ſua propia natione.

7 Ma egli non ottenne però il Principato: anzi, riceuuta confuſione, per ricompenſa de' ſuoi tradimenti, ſe n'andò dinuouo fuggitiuo nel paeſe degli Ammoniti.

8 Vltimamente adunque hebbe una mala uſcita: percioche, eſſendo ſtato incarcerato da Areta, rè degli Arabi, e fuggendo di città in città, e perſeguito da tutti; ed odiato come apoſtata delle leggi; ed abbominato come nimico publico della patria, e de' ſuoi cittadini, fu ſcacciato in Egitto.

9 E, come egli n'hauea sbanditi dalla patria molti, così perì in paeſe ſtrano, eſſendoſi ritratto appo i Lacedemoni, come douendoui trouar protettione per lo parentado.

10 Ed egli, che n'hauea gittati via molti, ſenza permettere che foſſer ſeppelliti, non fu pianto da alcuno, e non hebbe alcune eſequie, ne parte nella ſepoltura de' ſuoi padri.

11 Hor, quando queſte coſe furono venute agli orecchi del rè, egli, per le coſe auuenute, concepette nell' animo, che la Iudea era per ribellarſi: là onde moſſe d'Egitto, infellonito nell' animo: e preſe la città per forza d'armi.

12 E comãdò a' ſoldati di tagliare a pezzi quelli che ſcõtrauano, ſenza riſparmiare alcuno: e d'uccider quelli che ſalirebbero ſopra le caſe.

13 Così fu fatta grande uccisione di giouani, e di vecchi: e grande ſterminio d'huomini, di donne, e di figliuoli: e grande ſtrage di fanciulle, e di fanciulli.

14 E nello ſpatio di tre giorni continui furono uccise ottantamila perſone: e quarantamila ne furono tratte in cattiuità: e non ve ne furono meno di vendute, che d'uccise.

15 Ed Antioco, nõ anchora contento di queſte coſe, hebbe ardire d'ẽtrar nel Tempio, il più ſanto di tutta la terra, hauẽdo per guida Menelao, ch'era diuenuto traditor delle leggi, e della patria.

16 E di prendere con le ſue ſcellerate mani i ſacri arredi, e di trattare con le ſue profane mani le coſe quiui preſentate dagl'altri rè, per l'accreſcimento, gloria, ed honor del luogo.

17 Così era Antioco traſportato d'orgoglio nella ſua mente, non conſiderando che, per li peccati degli habitanti della città, il Signore s'era adirato per un breue ſpatio di tempo: e che, per cio, hauea negletto quel luogo.

18 Percioche, ſe non foſſero ſtati inuolti in molti peccati, come Heliodoro, mandato dal rè Seleuco per riuedere il teſoro, così anche coſtui, ſubito alla ſua venuta, ſarebbe ſtato flagellato, e ributtato dalla ſua audace impreſa.

19 Ma il Signore non ha eletta la natione per lo luogo, ma il luogo per la natione.

20 E per cio anchora, hauendo il luogo partecipate le calamità della natione, partecipò dipoi altresì i beneficii: e quello, ch'era ſtato laſciato durante l'ira dell' Onnipotente, fu da capo, nella riconciliatione del gran Signore, ridirizzato con ogni gloria.

21 Antioco adunque, dopo hauer portati via dal Tempio mille ottocento talenti, ſi ritirò preſtamente in Antiochia: penſando, per la ſua ſuperbia, di render la terra nauigabile, e il mare valicabile a piè: cotanto era vano ed ambitioſo di cuore.

22 Hor egli laſciò anchora de' commeſſari per tormentare il popolo: cioè, in Ieruſalem Filippo, di natione Frigiano, ma di coſtumi più barbaro, che colui ſteſſo che l'hauea coſtituito.

23 Ed in Garizin Andronico: ed, oltr'a queſti, Menelao, il quale, peggio degli altri, oppreſſaua i ſuoi cittadini, hauendo una peſſima intentione contr' a' Iudei, ſuoi cittadini.

24 Mandò anchora Apollonio, capo d'ogni ſcelleratezza, con un eſercito di ventiduemila huomini: ordinandogli d'uccidere tutti quelli che foſſero in età compiuta, e di vender le donne, ed i giouanetti.

25 Ed eſſo, eſſendo arriuato in Ieruſalem, ed infignendoſi huomo pacifico, ſtette queto fino al ſacro giorno del Sabato: ed allhora, ſopraprefi i Iudei, che celebrauano la feſta, comandò alla ſua gente d'armarſi.

26 Ed uccise tutti quelli ch'erano uſciti fuori allo ſpettacolo: e, correndo per la città in armi, ammazzò una gran moltitudine di popolo.

27 Ma Iuda Macabeo, con altri noue, ritiratoſi in diſparte per li monti, viuea quiui nella maniera delle beſtie, con quelli ch'erano con lui: e, mangiando l'herba, perſeuerauano in non partecipar le contaminationi.

CAP. VI.

E, Poco tempo appreſſo, il rè mandò un certo Atenieſe, huomo d'età, per coſtrignere i Iudei a traſgredir le leggi de' lor padri, ed a non gouernarſi più ſecondo le leggi di Dio.

2 Ed anche a contaminare il Tempio di Ieruſalem, ed a nominarlo Tempio di Ioue Olimpio: e quel ch'era in Garizim, Tempio di Ioue Albergatore: ſecondo ch'erano ſtranieri coloro c'habitauano in quel luogo.

3 Hor l'introduttione di queſta ſcelleratezza era graue, e moleſta al popolo.

4 Percioche i Gentili riempieuano il Tempio di luſſuria, di mangiamenti, e beuimenti, ſollazzandoſi con meretrici, e giacendo carnalmente con donne ne' ſacri portici: ed, oltr'a cio, portando dentro d'eſſi delle coſe illecite.

5 Parimente anchora l'Altare era ripieno di coſe nefande, dinietate per le leggi.

6 E non era più lecito di celebrare i Sabati, ne d'oſſeruar le feſte de' padri, ne pur di confeſſar ſemplicemente d'eſſer Iudeo.

7 Ed erano tratti, con amaro sforzo, al ſacrificio che ſi faceua ogni meſe nel natal del rè: e, quando ſi faceua la feſta delle Baccanali, erano coſtretti ad andare alla proceſſion di Bacco, portando dell' ellera.

8 E, per ſuggeſtione di Ptolemeo, fu mandato un decreto alle vicine città Greche, che s'oſſeruaſſe inuerſo i Iudei quella medeſima uſanza, di far loro celebrar quella feſta, e di mangiar di que' ſacrificii.

9 E che quelli, che non vorrebbero conformarſi a' coſtumi de' Greci, foſſero ſcannati: là onde ciaſcuno poteua veder la miſeria che ſopraſtaua loro.

10 Percioche due dõne furono accuſate d'hauer circoncifi i lor figliuoli: e per cio furono appiccati loro i bambini alle mammelle: e, dopo hauerle menate publicamente attorno per la città, le traboccarono giù dalle mura.

11 Ed altri, eſſendo inſieme corſi alle ſpelonche, per celebrar naſcoſamente il Sabato, furono denuntiati a Filippo, e furono arſi tutti inſieme: percioche faceuano ſcrupolo di difenderſi, per l'honor di quel venerabiliſſimo giorno.

12 Io prego adunque tutti quelli che s'auuerteranno in queſto libro, che non prendano ſcandalo di queſte calamità: ma che reputino queſte punitioni eſſere auuenute, non alla perditione, ma alla corret-

correttione della nostra natione.

13 Percioche anche è segno di gran beneficio, di non lasciar lungo tempo impuniti quelli che commettono dell' empietà: ma di farne pronto supplicio.

14 Imperoche il Signore non giudica douersi fare inuerso noi, come inuerso l'altre nationi, lequali egli sofferisce patientemente: fin ch'auuenga che sieno punite, quando i lor peccati sono al colmo.

15 Accioche noi non giugniamo allo stremo de' peccati, e ch'egli poi non ci punisca: per cio, egli non ritrae giammai la sua misericordia da noi: anzi, gastigando il suo popolo con calamità, non però l'abbandona.

16 Ma sieno queste cose dette da noi per ricordo.

17 Hor ci conuiene breuemente tornare alla narratione delle cose.

18 V'era un certo Eleazaro, l'uno de' principali Scribi, huomo d'età, e di bellissimo aspetto, ilquale voleuano costrignere a mangiar carne di porco, aprendogli la bocca con uno sbadaglio.

19 Ma egli, antiponendo la morte con gloria, alla vita con scelleratezza, elesse spontaneamente d'esser teso, e battuto a morte.

20 Hauendo sputato dauanti a se, nella maniera che si conuiene presentarsi al supplicio quelli che deono costantemente sofferirlo, per rifiutar le cose, dellequali non è lecito gustare, non pur per l'amor della vita.

21 Ma quelli ch'erano costituiti sopra'l mangiar di quell' empio sacrificio, perche quest' huomo era loro antico conoscente, tiratolo da parte, lo confortauano di farsi arrecar della carne, onde gli era lecito di mangiare, e ch'egli stesso hauesse apparecchiata: e di fignere di mangiar delle carni del sacrificio, comandate dal rè: accioche, con far questo, fosse liberato dalla morte.

22 E che riceuesse questa humanità, per l'antica amicitia ch'egli hauea con loro.

23 Ma egli, presa una honesta diliberatione, e degna della sua età, e dell' eminenza della sua vecchiezza; e di quella c'hauea acquistata; e dell' honor della sua canutezza; e della sua honestissima conuersatione fin da fanciullo, e, massimamente, della santa Legge, fatta e stabilita da Dio; rispose senza indugio: dicendo, che prontamente lo menassero alla morte.

24 Percioche non è, disse egli, cosa conuenele all' età nostra d'infignersi: che tallhora molti de' giouani, pensando ch'Eleazaro, huomo d'età di nouant'anni, sia passato al paganesimo:

25 Non sieno anch'essi sodotti per me, per lo mio infignimento, per un poco, anzi per un momento di vita: tal ch'io acquisti abbominatione, e macchia alla mia vecchiezza.

26 Percioche, auuegnache al presente io fossi liberato dal supplicio degli huomini; non però potrei scampare, ne morto, ne viuo, dalle mani dell' Onnipotente.

27 Per cio, passando hora coraggiosamente di questa vita, mi mostrerò degno della mia vecchiezza.

28 Ed haurò lasciato un nobile esempio a' giouani, di morir francamente, e generosamente, per le venerande e sante leggi. E, dopo ch'egli hebbe dette queste cose, venne prestamente al luogo del supplicio.

29 Hauendo quelli che lo menauano al supplicio mutata la beniuoglienza, che gli haueano mostrata, in malauoglienza, per le predette parole: secondo ch'essi stimauano cio essere un furore.

30 Hor, essendo in sul punto di morire delle battiture, gittò un gran sospiro: e disse, Il Signore, che ha la santa conoscenza, sa che potendo io esser liberato dalla morte, soffero duri tormenti, quant'è al corpo, per le battiture: ma, quant'è all' anima, patisco allegramente queste cose, per lo suo timore.

31 Costui adunque passò di questa vita in questa maniera, lasciando la sua morte per esempio di generosità, e per ricordãza di virtù, nõ solo a' giouani, ma anchora alla maggior parte del popolo.

CAP. VII.

Hor auuenne che sette fratelli anchora, con la lor madre, furono presi, ed erano costretti dal rè a mangiar carni illecite di porco, essendo martoriati con isferze, e nerui.

2 Ma un di loro, parlando il primo, disse così, Di che vuoi tu fare inquisitione, e che vuoi saper da noi? conciò sia cosa che noi siamo presti a morire, anzi che trasgredir le leggi de' nostri padri.

3 E'l rè, montato in ira, comandò che s'infocassero padelle, e caldaie di rame.

4 E, dopo che quelle furono infocate, fino ad esser tutte rouenti, egli comandò che a quel di loro, c'hauea parlato il primo, fosse mozzata la lingua: e che fosse scorticato viuo, e che gli fosser tagliate l'estremità delle membra, in presenza degli altri fratelli, e della madre.

5 E, dopo ch'egli fu renduto inutile di tutte le sue membra, comandò che fosse menato al fuoco, spirando anchora, e che fosse arrostito: e'l fumo salendo fuor della padella per grande spatio, gli altri si confortauano insieme, con la lor madre, a morir generosamente: dicendo così,

6 Il Signore Iddio ci riguarda, e sarà in verità rappacificato inuerso noi: come Moise dichiarò nel Cantico, ilquale egli pronuntiò per una protestatione fatta in presenza del popolo: dicendo, Ed egli si rappacificherà inuerso i suoi seruidori.

7 Hor, dopo che'l primo fu morto in questa maniera, menarono il secondo all'ignominioso supplicio: e, strappandogli la pelle del capo co' capelli, lo domandauano, Mangerai tu, innanzi che'l tuo corpo sia stratiato a membro a membro?

8 Ma egli, rispondendo nella sua lingua natia, disse, No. Per cio anche costui conseguentemente riceuette il tormento, come il primo.

9 Ed in su lo spirare, disse, O scellerato, ben ci togli questa presente vita: ma il Rè del mondo ci risusciterà ad eterna risurrettion di vita, noi che sarem morti per le sue leggi.

10 Dopo costui, il terzo era tratto a quella ignominiosa morte: ed, essendogli domandata la lingua, subito la porse, e francamente distese le mani, e disse generosamente:

11 Io ho queste cose dall Iddio del cielo: e, per le sue leggi, le sprezzo, e spero di rihauerle da lui.

12 Tal che'l re, e quelli ch'erano con lui, sbigottirono dell' animo del giouane: conciò fosse cosa c'hauesse per niente i tormenti.

13 Costui anchora essendo così morto, si misero a tormentar simiglantemente il quarto, martoriandolo.

14 E, come egli era già in sul finire, disse così, Meglio vale, in iscambio delle speranze degli huomini, aspettar quelle di Dio: cioè, d'esser risuscitati da lui: ma per te non v'è risurrettione a vita.

15 Poi conseguentemente tratto fuori il quinto, lo martoriauano. Ed egli, riguardò il rè, e disse,

16 Hauendo podestà fra gli huomini, benche tu sii huomo mortale, pur fai cio che tu vuoi: ma pur non pensar che la nostra natione sia abbandonata da Dio.

17 Ma aspetta, e tu vedrai la gran potenza d'esso: come egli tormenterà te, e la tua progenie.

18 Dopo costui, traeuano il sesto: e, come già staua per morire, disse, Non errar vanamente: percioche noi sofferiamo queste cose per noi stessi, hauendo peccato contr'all' Iddio nostro: là onde ci sono auuenute cose degne di stupore.

19 Ma tu, non pensar di restare impunito, hauendo tentato di far guerra a Dio.

20 Ma la madre fu sopra modo marauigliosa, e degna di buona memoria: percioche, hauendo veduti morire i suoi sette figliuoli infra lo spatio d'un giorno, lo sostenne animosamente, per le speranze riposte nel Signore.

21 E nella sua lingua natia confortaua ciascun di loro, ripiena di generosa prudenza: ed, eccitando il femminil pensiero con animo maschio, diceua loro,

22 Io non so in qual maniera voi siate stati formati nel mio corpo, e non sono io quella che v'ho donato lo spirito, e la vita: ne c'ho diuisata la prima compositione di ciascun di voi.

23 Per cio, il Creator del mondo, che ha formata la natura dell' huomo, ed è stato il primo autore d'ogni cosa, vi renderà dinuouo lo spirito, e la vita, in gratia; secondo che hora voi sprezzate voi stessi per le sue leggi.

24 Allhora Antioco, pẽsando essere sprezzato, e sospettando che'l grido di cio non gli fosse in vituperio, essendo anchora rimaso il più giouane in vita, non sol lo confortaua con parole, ma anche con giuramenti affermaua, che, come prima si sarebbe dipartito dalle leggi de' suoi padri, egli l'arricchirebbe, e lo farebbe feliciſſimo, e lo terrebbe per suo amico, e gli fiderebbe i suoi affari.

25 Ma, non volendo il giouanetto per alcuna maniera attenderui, il rè chiamò la madre, e l'essortaua d'esser consigliera al fanciullo, a suo saluamento.

26 E, quando l'hebbe a cio confortata per molte parole, ella accettò di persuadere il figliuolo.

27 Ma, inchinatasi a lui, schernendo il crudel tiranno, disse così, nella sua lingua natia:

28 Figliuolo, habbi pietà di me, che t'ho portato in corpo noue mesi, e t'ho lattato tre anni, e t'ho nudrito, ad alleuato fino a questa età, ed ho sofferte le molestie dell' alleuamento: io ti prego, figliuol mio, che, riguardando al cielo, ed alla terra, ed a tutte le cose che sono in essi, tu riconosca che Iddio non ha fatte quelle cose d'altre che fossero già innanzi: e che la generatione degli huomini è stata anch'essa fatta nella medesima maniera.

29 Non temer questo carnefice: ma, rendendoti degno de' tuoi fratelli, accetta la morte: acciochè, nel tempo della misericordia, io ti riceua dinuouo co' tuoi fratelli.

30 E, come ella restaua di parlare, il giouanetto disse, Chi aspettate? io non ubbidirò al comandamento del rè: anzi alla Legge data a' nostri padri, per Mosè.

31 Ma tu, che sei l'inuentor d'ogni malitia contr' agli Ebrei, non iscamperai dalle mani di Dio.

32 Percioche, quant'è a noi, noi patiamo per li nostri peccati.

33 Ma, se'l Signore viuente s'è per un poco di tempo adirato contr'a noi, a nostro gastigamento, e correttione; egli si rappacificherà dinuouo inuerso i suoi seruidori.

34 Ma tu, huomo scellerato, e'l più vituperoso di tutti gli huomini, non superbir vanamente, fremendo, e leuando la mano contr'a' seruidori dell' Iddio del cielo, sopra speranze incerte.

35 Percioche tu non sei anchora scampato dal giudicio dell' onnipotente Iddio, che riguarda ogni cosa.

36 Conciò sia cosa che hora i miei fratelli, hauendo sostenuto un breue dolore, sieno morti nel patto di Dio, che è un patto di vita eterna: ma tu, per lo giudicio di Dio, porterai le condegne pene della tua superbia.

37 E, quant'è a me, io metto il corpo, e la vita mia per le leggi de' nostri padri, come hanno fatto i miei fratelli: pregando il Signore, che tosto sia propitio alla nostra natione: e che tu, per tormenti, e flagelli, confessi ch'egli solo è Dio.

38 E cessi in me, e ne' miei fratelli, l'ira dell' Onnipotente, laquale è stata giustamente sparsa sopra tutta la nostra natione.

39 Allhora il rè, acceso nell'ira, procedette contr'a costui più rigidamente che contr'agli altri, inasprito di quello scherno.

40 Così dunque morì anchora costui puramente, confidandosi interamente nel Signore.

41 Ed all' ultimo, dopo i figliuoli, morì anche la madre.

42 Tanto adunque sia detto intorno a' sacrificii degl'idoli, ed a queste eccessiue crudeltà.

CAP. VIII.

Hor Iuda Macabeo, e quelli ch'erano con lui, entrando nascosamente nelle castella, chiamauano a loro aiuto i lor parenti: e, prendendo con loro quelli ch'erano perseuerati nel Iudaesimo, raunarono fino a seimila huomini.

2 E pregarono il Signore, che volgesse gli occhi verso'l popolo oppressato da tutti: ed hauesse pietà del Tempio, profanato dagli empi.

3 Ed hauesse compassion della città distrutta, e ch'era per esser messa in ultima ruina, e spianata: e ch'esaudisse il sangue che gridaua a lui.

4 Ed anche si ricordasse dell' ingiusta distruttione degl'innocenti fanciulli, e delle bestemmie pronuntiate contr'al suo Nome; e mostrasse l'odio suo contr'a' maluagi.

5 E, quando Macabeo hebbe quell' essercito seco, i Gentili non poterono più sostenerlo, essendo l'ira del Signore riuolta in misericordia.

6 Ed egli, sopraggiugnendo improuiso, incendeua città, e castella: ed occupaua luoghi opportuni, e sconfiggeua gran numero de' nimici.

7 E si seruiua principalmente della notte a tali soprapreſe: tal che la fama del suo valore si spandeua per tutto.

8 Là onde Filippo, veggendo che quest' huomo s'auanzaua a poco a poco, e che prendeua di grandi accrescimenti per le sue prosperità, scrisse a Ptolemeo, Capitano di Celesiria, e di Fenicia, che desse aiuto agli affari del rè.

9 Ed esso, eletto prestamente Nicanor di Patroclo, de' primi amici del rè, lo mandò, col numero compiuto di ventimila, raccolti di tutte le nationi, per isterminar tutta la schiatta de' Iudei: e gli aggiunse Gorgia, Capitano, ed esperto nelle cose della guerra.

10 E Nicanor mise da parte il tributo, che'l rè era tenuto di pagare a' Romani, ch'era di dumila talenti, pensando fornirlo co' Iudei prigioni.

11 E subito mandò alle città marittime, chiamando i mercatanti alla compera degli schiaui Iudei, promettendo di darne nouanta per un talento: non aspettando la vendetta, che dall' Onnipotente gli doueа sopraggiugnere.

12 Hor Iuda hebbe auuiso della venuta di Nicanor. Ed, hauendo comunicata a quelli ch'erano con lui la giunta dell' essercito:

13 I timidi, e quelli che si sfidauano della giustitia di Dio, si misero in fuga, e si dipartirono.

14 Altri

14 Altri vendeuano tutto cio ch'era lor rimaſo: ed inſieme pregauano il Signore, che liberaſſe quelli che già erano dall'empio Nicanor venduti, anche innanzi ch'egli foſſe arriuato.

15 E, ſe non lo faceua per loro, pur lo faceſſe per li patti fatti co' lor padri; e perche erano chiamati di quel venerando, e glorioſo Nome.

16 Ma Macabeo, hauendo raunati quelli ch'erano con lui, in numero di ſeimila, gli confortaua che non ſi ſgomentaſſero per li nimici, e che non temeſſero la gran moltitudine de' Gentili, che veniua contr'a loro ingiuſtamente: ma che combatteſſero generoſamente, rappreſentandoſi dauanti agli occhi l'oltraggio iniquamente fatto da loro al ſanto luogo:

17 Ed i tormenti della città eſpoſta a ſcherno, e vituperio: e la ſouuerſione delle leggi, ſtato, e gouerno de' lor maggiori.

18 Percioche eſſi, diceua egli, ſi confidano nelle loro armi, ed in audacia: ma noi ci confidiamo nell' onnipotente Iddio; il qual puo d'un cenno abbatter quelli che vengono contr'a noi, anzi tutto l'uniuerſo mondo.

19 Fece loro etiandio una breue narratione de' ſoccorſi mandati a' lor padri: come ſotto Sennacherib, quando perirono centottantacinquemila huomini.

20 E nella battaglia data contr'a' Galati in Babilonia: come eſſi Iudei vennero al fatto d'armi, non eſſendo più d'ottomila in tutto, con quattromila Macedoni: e come, vacillando i Macedoni, quegli ottomila ne ammazzarono centuentimila, per l'aiuto porto loro dal cielo: e fecero un gran guadagno.

21 Per queſte parole hauendogli innanimati, e diſpoſti a morir per le leggi, e per la patria, ſpartì l'eſercito in quattro.

22 Ordinando anchora i ſuoi fratelli, Simon, e Ioſef, e Ionatan, ed Eleazar, per Capi di ciaſcuno di quegli ſtuoli, hauendo ciaſcun di loro mille cinquecento huomini ſotto di ſe.

23 Poi, letto il ſacro Libro, e dato per nome L'AIVTO DI DIO, egli ſi miſe in capo della prima ſchiera, e venne alle mani con Nicanor.

24 E, combattendo l'Onnipotente da parte loro, uccisero de' nimici oltr'a nouemila: e feriro-no, e ſtorpiarono delle membra la maggior parte dell' eſercito di Nicanor: e gli coſtrinſero tutti a fuggire.

25 E preſero i danari di coloro ch'erano venuti a comperargli: e, dopo hauergli perſeguiti per lungo ſpatio, mancando loro il dì, fecero la ritratta.

26 Percioche quello era il giorno d'innanzi al Sabato: e per cio, non gli perſeguirono più lungamente.

27 Ma, raccolte l'armi, e tratte le ſpoglie de' nimici; ſi diedero a celebrare il Sabato: benedicendo ſommamente, e laudando il Signore, c'hauea riſeruato a quel giorno il cominciamento della ſua miſericordia, ch'era ſtillata ſopra loro.

28 E, dopo'l Sabato, fatta parte delle ſpoglie agli ſpoſſati, e feriti; alle vedoue, ed agli orfani; i Capitani, ed i fanti, ſpartirono il rimanente fra loro.

29 E, compiute queſte coſe con publiche ſupplicationi, pregauano il miſericordioſo Signore, che foſſe riconciliato in perpetuo inuerſo i ſuoi ſeruidori.

30 Poi, fatto inſieme uno sforzo ſopra la gente di Timoteo, e di Bacchide, ne uccisero oltr'a ventimila, e s'impadronirono d'altiſſime fortezze; e ſpartirono fra loro molte ſpoglie; facendo parti uguali, agli ſpoſſati, e feriti; agli orfani, alle vedoue, ed anche a' vecchi: come a loro ſteſſi.

31 E, raccolte l'armi de' nimici, le riposero diligentemente tutte inſieme in luoghi opportuni: e portarono il rimanente delle ſpoglie in Ieruſalem.

32 Ed ammazzarono Filarche, del ſeguito di Timoteo, huomo ſcelleratiſſimo, e'l quale hauea molto afflitti i Iudei.

33 E, celebrando la feſta della vittoria nella lor patria, arſero Calliſtene, c'hauea inceſe le ſacre porte, ed allhora ſe n'era fuggito in una caſetta: e così egli riceuette il condegno merito della ſua empietà.

34 Ma lo ſcelleratiſſimo Nicanor, c'hauea menati mille mercatanti alla compera de' Iudei:

35 Eſſendo, per l'aiuto del Signore, abbattuto da coloro ch'egli riputaua minimi; deposti i ſuoi glorioſi veſtimenti, ſcampò tutto ſolo, per lo mar Mediterraneo, a guiſa di fuggitiuo; e venne in Antiochia: eſſendo ſtato del tutto diſauuenturato nella ſconfitta del ſuo eſercito.

36 E quel c'hauea preſo l'aſſunto di riſtorare il tributo douuto a' Romani, per la vendita di que' di Ieruſalem, publicaua allhora per tutto che i Iudei haueano Iddio per protettore: e che per queſta cagione i Iudei non ſi poteuano ferire, percioche ſeguiuano le leggi da lui coſtituite.

CAP. IX.

HOr, intorno a quel medeſimo tempo, Antioco ſe n'era ritornato da' luoghi di Perſia vergognoſamente.

2 Percioche egli era entrato in una città, detta Perſepoli: ed hauea tentato di ſpogliare i tempi, e d'occupar la città. Ma, eſſendo a furore concorſe le turbe all'armi per difenderſi, egli, e' ſuoi, furono meſſi in fuga. Ed auuenne che, dopo che Antioco fu ſtato meſſo in fuga dagli habitanti, egli fece una vituperoſa ritratta.

3 E, mentre egli era iui Ecbatana, gli vennero le nouelle delle coſe auuenute a Nicanor, ed a Timoteo.

4 Allhora, montato in ira, diliberò di sfogarſi ſopra i Iudei, facendo loro portar la pena etiandio della maluagità di quelli che l'haueano meſſo in fuga. E per cio comandò al carrettiere di cacciar ſenza poſa per fornir preſto il viaggio: ſtrignendolo già il giudicio dal cielo: percioche egli hauea detto ſuperbamente così, Quando io ſarò giunto in Ieruſalem, ne farò un cimitero di Iudei.

5 Ma l'onnipotente Signore, l'Iddio d'Iſrael, lo percoſſe d'una piaga incurabile, ed inuiſibile. E, ſubito ch'egli hebbe finito di proferire quelle parole, fu colto d'un inſanabil dolor d'inteſtine, e di tormenti acerbiſſimi d'interiora.

6 Del tutto giuſtamente: come quel c'hauea tormentate le interiora degli altri con molte eſtreme calamità.

7 Ma egli non per tanto ſi rimaneua della ſua ferocità, ed era anchora pieno di ſuperbia, sbuffando ne' ſuoi furori fuoco e fiamma contr'a' Iudei, e comandando del continuo d'affrettare il viaggio. Ma auuenne che, per la rattezza del corſo, egli cadde giù dal carro: e che, per la graue caduta, furono fiaccate tutte le membra del ſuo corpo.

8 E così egli, che poco innanzi preſumeua, per la ſua vanagloria ſopra ogni penſier humano, comandare all' onde del mare, e peſar l'altezze de' monti con la ſtadera; eſſendo ſtato abbattuto in terra, era portato ſopra una ſedia, moſtrando a tutti la manifeſta ira di Dio.

9 Tal che dal corpo dell' empio pullulauano vermini; e, viuente lui anchora in dolori, e tor-

m iiij

menti, le ſue carni cadeuano per pezzi; e la marcia era graue a tutto l'eſercito, per la gran puzza che di lui veniua.

10 E, per l'intolerabil noia della puzza, ninno poteua portar colui che poco innanzi preſumeua di douer toccar le ſtelle celeſti.

11 D'allhora adunque, eſſendo ferito, cominciò a rimanerſi della ſua molta ſuperbia: ed a venire a riconoſcenza, per lo flagello di Dio, eſſendo di momento in momento vie più aggrauato di dolori.

12 E, non potendo egli ſteſſo ſofferir la ſua puzza, diſſe queſte coſe, Egli è giuſta coſa di ſottoporſi a Dio; ed, eſſendo mortale, non preſumere d'eſſere uguale a Dio.

13 E quello ſcellerato pregaua il Signore, da cui non era più tempo di ſperar miſericordia: dicendo così,

14 Ch'egli riedificherebbe, e farebbe franca la Città ſanta; allaquale s'affrettaua d'arriuare, per iſpianarla, e per farne un cimitero.

15 E che farebbe uguali agli Atenieſi tutti i Iudei, iquali egli hauea innanzi diterminato di non degnar pur laſciar ſeppellire: anzi di gittargli, co' piccioli fanciulli, alle fiere, ed agli uccelli, per diuorargli.

16 E ch'ornerebbe d'eccellentiſſimi doni il ſanto Tempio, ch'egli hauea innanzi ſpogliato: e che reſtituirebbe i ſacri vaſi in molto maggior numero, e che fornirebbe delle ſue proprie entrate le ſpeſe de' ſacrificii.

17 Ed, oltr'a cio, che ſi farebbe egli ſteſſo Iudeo, e ch'andrebbe per ogni luogo habitato, predicando la potenza di Dio.

18 Ma, non rallentandoſi punto i dolori, (conciò foſſe coſe che'l giuſto giudicio di Dio foſſe venuto ſopra lui) diſperando de' fatti ſuoi, ſcriſſe a' Iudei l'infraſcritta lettera, in forma di ſupplica, di tal tenore.

19 A' BVONI cittadini Iudei, il rè, ed imperadore Antioco, molta ſalute, ſanità, e felicità.

20 Se voi, ed i voſtri figliuoli, ſtate bene; e ſe le coſe voſtre vanno ſecondo'l voſtro diſiderio, io ne rendo gran gratie a Dio, hauendo la mia ſperanza nel cielo: rammemorandomi benignamente l'honore, e la buona volontà che m'hauete dimoſtrata.

21 Ritornando da' luoghi di Perſia, ed eſſendo caduto in una graue infermità, ho ſtimato neceſſario d'hauer cura della comune ſicurtà di tutti.

22 Non però ch'io diſperi anchora de' fatti miei, anzi hauendo grande ſperanza di ſcampar da queſta infermità.

23 Pur conſiderando, che anche mio padre, a' tempi che conduceua il ſuo eſercito per queſte alte prouincie, nominò il ſuo ſucceſſore.

24 Accioche, ſe talhora gli foſſe auuenuto alcuna coſa; ouero anche ſe foſſe ſtato rapportato qualche coſa di ſiniſtro; que' del paeſe, ſapendo a cui lo ſtato era laſciato, non ſi turbaſſero.

25 Ed, oltr'a cio, conſiderando che i confinanti potentati, ed i vicini del noſtro regno, ſpiano i tempi opportuni, e ſtanno aſpettando cio che potrà auuenire; io ho nominato rè il mio figliuolo Antioco, ilquale, quando mi conueniua ſpeſſe volte correre nelle alte prouincie, ho dato in guardia, e raccomandato a molti di voi: e gli ho ſcritte le infraſcritte coſe.

26 Dunque vi prego, e richieggio, che, ricordandoui de' beneficii riceuuti da me in comune, ed in particolare, ciaſcun di voi ſerui inuerſo me, e'l mio figliuolo, la paſſata buona volontà.

27 Percioche io ſon certo ch'egli, ſeguendo'l mio proponimento, s'accommoderà a voi benignamente, ed humanamente.

28 Così queſto micidiale, e beſtemmiatore, dopo hauer ſofferti grauiſſimi mali, come hauea trattati gli altri, morì di morte miſerabile, in paeſe ſtrano, ne' monti.

29 E Filippo, ch'era ſtato alleuato con lui, traſportò il corpo: ma, percioche egli temeua de' figliuol d'Antioco, ſe n'andò in Egitto a Ptolemeo Filometore.

CAP. X.

MA Macabeo, e la ſua gente, ſotto la condotta del Signore, ricouerarono il Tempio e la città.

2 E disfecero gli altari ch'erano d'intorno alla piazza, edificati dagli ſtranieri; ed anche i tempii degl'idoli.

3 E, dopo hauer purgato il Tempio, fecero un altro altare: e, fatto del fuoco con pietre, preſero quel fuoco, e con eſſo offerſero di nuouo ſacrificii in capo di due anni: e fecero incenſamenti, ed acceſero le lampane, e fecero la preſentatione de' pani.

4 E, fatte queſte coſe, pregarono il Signore, proſtrati a terra, che non cadeſſero più in cotali mali: ma, quando pur peccaſſero, che foſſero corretti da lui con dolcezza, e non foſſer dati nelle mani di beſtemmiatori e barbari Gentili.

5 Hor auuenne che, nel medeſimo giorno, che'l Tempio era ſtato profanato dagli ſtranieri, ſe ne fece altresì la purificatione: cioè, nel venticinqueſimo giorno del meſe di Caſleu.

6 E, con allegrezza, celebrarono otto giorni, nella maniera della feſta de' Tabernacoli: rammemorandoſi come, poco tempo innanzi, nella feſta de' Tabernacoli, erano dimorati ſolinghi ne' monti, e nelle ſpilonche, a guiſa di beſtie

7 Per cio, portando in mano torſi, e belli rami d'alberi, ed anche palme, cantauano hinni a colui che gli hauea proſperati, per purificare il ſuo Luogo.

8 Ed ordinarono, per comun comandamento, e decreto, a tutta la natione de' Iudei, di celebrare ogni anno que' giorni.

9 Tal fu adunque la morte d'Antioco, ſopranomato l'Illuſtre.

10 Hora narreremo le coſe auuenute nel tempo d'Antioco Eupatore, figliuolo di quell empio: recando in breue i mali ch'accompagnano le guerre.

11 Percioche, quando coſtui fu venuto al regno, coſtituì ſopra gli affari un certo Liſia, principal Capitano di Celeſiria, e di Fenicia.

12 Imperoche Ptolemeo, detto Macron, hauendo propoſto d'oſſeruar la giuſtitia inuerſo i Iudei, per li torti ch'erano loro ſtati fatti, tentaua di comporre le coſe loro amicheuolmente.

13 Là onde egli fu accuſato dagli amici del rè, appo Eupatore, e ſpeſſo era chiamato traditore: percioche egli hauea abbandonato Cipri, che gli era ſtato dato in guardia da Filometore, e s'era ritirato appreſſo Antioco l'Illuſtre, e non s'era generoſamente portato in quel nobile gouerno: là onde, diſperato, attoſſicò ſe ſteſſo, e morì.

14 Hor Gorgia, eſſendo ſtato fatto Capitano di que' luoghi, teneua a ſoldo gente ſtraniera, e del continuo nutricaua la guerra co' Iudei.

15 Simigliantemente anchora gl'Idumei, hauendo occupate le fortezze ch'erano loro cômode, trauagliauano i Iudei; e, ricettando gli ſbanditi di Ieruſalem, ſi ſtudiauano di nutricar la guerra.

16 Ma Macabeo, dopo hauer fatte publiche ſupplicationi, e pregato Iddio di combatter da parte loro, andò con grande sforzo contr'alle fortezze degl' Idumei.

17 Ed, aſſalitele valoroſamẽte, s'impadronirono di que' luoghi: e, dopo hauer ripinti tutti quelli che combatteuano in ſu le mura, ed ammazzati quelli che ſi ſcontrarono, ne uccìſero non men di ventimila.

18 Ed, eſſendoſene fuggiti non men di nouemila in due torri fortiſſime, ben fornite d'ogni coſa per un aſſedio:

19 Macabeo, laſciato Simon, e Ioſef, ed anche Zaccheo, e molti della ſua gente, all' aſſedio di quelle, ſe n'andò a' luoghi che più premeuano.

20 Ma alcuni della gente di Simon, moſſi d'auaritia, furono per danari corrotti da alcuni di quelli ch'erano nelle torri: ed, hauendo riceuute ſettantamila dramme, ne laſciarono ſcampare alcuni.

21 E, quando'l fatto fu rapportato a Macabeo, egli adunò i Capi del popolo, ed accusò coloro, d'hauer venduti per danari i lor fratelli, laſciando ſcampare i nimici per far loro guerra.

22 Per ciò, fece morir que' traditori, e poco ſtante preſe le due torri.

23 E, come egli era ſommamente venturoſo con l'armi in mano, ucciſe in quelle due fortezze più di ventimila huomini.

24 Hor Timoteo, ilquale innanzi era ſtato vinto da' Iudei, adunò un eſercito di tutte ſorti di nationi ſtraniere, e raccolſe gran caualleria d'Aſia, e venne come per occupar la Iudea per forza d'armi.

25 Ma Macabeo, con la ſua gente, all' accoſtarſi Timoteo, ſi riuolſe a far ſupplicationi a Dio.

26 E, gittando della terra ſopra le lor teſte, e cintiſi i lombi di cilicci, proſtrati appiè dell' Altare, lo pregauano che foſſe loro propitio, e ſi moſtraſſe per effetto nimico de' lor nimici, ed auuerſario de' loro auuerſarii; come dichiara la Legge.

27 E, finita l'oratione, preſero l'armi, ed uſcirono fuor della città, aſſai lungi: ma, quando furono vicin de' nimici, ſi fermarono.

28 E, quando fu leuato il ſole, s'affrontarono inſieme: gli uni hauendo, con la virtù il rifugio al Signore, per ſicurtà di proſperità, e di vittoria: gli altri ponendo il coraggio per conduttor delle battaglie.

29 Hor, nel calor della battaglia, appariuero dal cielo a' nimici cinque huomini magnificamente veſtiti, montati ſopra caualli a freni d'oro.

30 E due di loro ſi miſero in capo de' Iudei, hauendo preſo in mezzo di loro Macabeo: e, ricoprendolo con le loro armadure, lo conſeruauano ſaluo dalle ferite: ma contr' a' nimici lanciauano ſaette, e folgori: la onde, confuſi d'abbarbaglio, erano tagliati a pezzi, pieni di turbamento.

31 E ne furono uccìſi ventimila cinquecento a piè, e ſeicento a cauallo.

32 E Timoteo fuggì nella fortezza, detta Gazara, ben guernita, doue era Capitano Cherea.

33 Ma Macabeo, con la ſua gente, aſſediò valoroſamente quella guernigione lo ſpatio di ventiquattro giorni.

34 Ma que' dentro, confidandoſi nella fortezza del luogo, beſtemmiauano fuor di modo, e ſboccauano parole nefande.

35 Ma in ſu lo ſchiarire del venticinqueſimo giorno, certi giouani della gente di Macabeo, infocati negli animi per quelle beſtemmie, diedero l'aſſalto alle mura, virilmente: e d'animo inſellonito tagliarono a pezzi chiunque ſcontrarono.

36 Altri, fatto'l giro dalla parte dietro, ſalirono parimente dentro, e miſero il fuoco alle torri: ed, acceſi di gran fuochi, bruciarono que' beſtemmiatori tutti viui.

37 Altri ruppero le porte: e, data entrata al rimanente dell' eſercito, preſero la città: ed ucciſero Timoteo, ch'era naſcoſo in una foſſa; e Cherea, ſuo fratello, ed Apolloſane.

38 Ed, hauendo fatte queſte coſe, con hinni, e laudi, preſero a benedire il Signore, c'hauea fatti queſti gran beneficii ad Iſrael, ed hauea lor data la vittoria.

CAP. XI.

Hor, ben poco tempo appreſſo, Liſia, tutor del rè, e ſuo cugino, e c'hauea il gouerno degli affari; eſſendo molto mal contento delle coſe auuenute:

2 Raunò intorno ad ottantamila pedoni, e tutta la caualleria, e venne contr' a' Iudei, penſando di far della città una habitation di Greci.

3 E del Tempio un luogo da ricoglier danari, come erano gli altri templi de' Gentili: e di mettere in vendita ogni anno il ſommo Sacerdotio.

4 Non facendo alcuna ſtima della potenza di Dio, ma impazzito per le decine delle migliaia de' pedoni, e per le migliaia de' caualieri, e per gli ottanta liofanti.

5 Ed, entrato nella Iudea, ed accoſtatoſi a Betſura, ch'era un fortiſſimo caſtello, lungi di Ieruſalem intorno a cinque ſtadi, la tenea ſtretta.

6 Ma, quando Macabeo, e la ſua gente ſeppero ch'egli aſſediaua le lor fortezze, ſi miſero a far ſupplicatione al Signore con pianti, e gemiti, inſieme con la moltitudine: pregandolo ch'egli mandaſſe il ſuo buon Angelo, per la liberatione d'Iſrael.

7 E Macabeo, preſe il primo l'armi, confortaua gli altri, di metterſi inſieme con lui a pericolo, per ſoccorrere i lor fratelli.

8 E tutti inſieme ſaltarono fuori francamente ad aſſalire i nimici: ed, eſſendo anchora quiui preſſo di Ieruſalem, apparue loro un caualiere, che andaua lor dauanti con una veſta bianca, ſcotendo una armadura d'oro.

9 Allhora tutti inſieme benediſſero il miſericordioſo Dio, e ſi rinforzarono d'animi, eſſendo preſti a ferire, non ſolo gli huomini, ma anche le più fiere beſtie, e le mura di ferro.

10 E caminarono in ordinanza, hauendo il campion del cielo che combatteua da parte loro: percioche il Signore era loro miſericordioſo.

11 Ed auuentatiſi, a guiſa di leoni, ſopra i nimici, ne atterrarono undicimila a piè, e mille ſeicento a cauallo.

12 E coſtrinſero tutti gli altri a fuggire: de' quali la maggior parte eſſendo feriti, ſcamparono tutti nudi: Liſia anch'egli ſcampò, fuggendo vituperoſamente.

13 E, non eſſendo egli huomo priuo di ſenno, repurò tra ſe ſteſſo la perdita ch'egli hauea fatta: e, conoſcẽdo che gli Ebrei erano inuincibili, (percioche l'onnipotente Iddio combatteua da parte loro)

14 Mandò a perſuader loro, che faceſſero pace a tutti giuſti patti: e che per ciò perſuaderebbe il rè, anzi lo coſtrignerebbe ad eſſer loro amico.

15 E Macabeo acconſentì a tutte le coſe che Liſia richiedeua: hauendo riguardo all' utilità comune: percioche tutte le coſe, che Macabeo diede in iſcritto a Liſia, intorno a' Iudei, il rè le concedette.

16 Imperoche Liſia ſcriſſe a' Iudei lettere di tal tenore:

17 LISIA, al popolo de' Iudei, ſalute: Giouanni, ed Abſalom, mandati da voi, iquali vi daranno l'infraſcritta riſpoſta, m'hanno preſentato una ſupplica intorno alle coſe ſignificate per eſſa.

18 Io adunque ho dichiarate al rè tutte le cose che si conueniuano rapportargliSi: ed egli ha concedute quelle che si poteuanò.

19 Se dunque voi serberete buona volontà inuerso gli affari nostri, io cercherò d'esserui per l'auuenire cagion d'altri beni.

20 Hor io ho ordinato ad essi, ed a' miei diputati, di trattar con voi delle particularità del negotio. State sani.

21 Nell' anno cenquarantottesimo, addì ventiquattro del mese Dioscuro.

22 E la lettera del rè era tale: Il rè Antioco, à Lisia, suo fratello, salute.

23 Essendo nostro padre stato trasportato fra gl'iddii, disiderando che que' del nostro regno possano viuere senza turbamenti, per attendere a' fatti loro.

24 Ed hauendo udito che i Iudei non hanno acconsentito al cangiamento fatto da mio padre, per introdurre la religion de' Greci: anzi che, ritenendo la lor maniera di vita, pregano che sia loro conceduto di viuere secondo le lor leggi.

25 Per cio, volendo che anche questa natione viua in riposo, habbiamo diterminato che'l Tempio sia lor restituito, e che si gouernino secondo l'usanze de' lor maggiori.

26 Ben farai adunque di mandare a loro, e di dar loro la mano: accioche, conoscendo la nostra intentione, prendano animo, ed attendano allegramente a' fatti loro.

27 E la lettera del rè alla natione era tale: Il rè Antioco, al Consiglio degli Antiani, ed agli altri Iudei, salute.

28 Se state bene, cio è quello che noi disideriamo: anche noi stiamo bene.

29 Menelao ci ha dichiarato che disiderate andare, e ritornare alle case vostre.

30 Noi adunque diamo la fede, e saluocondotto a quelli che se ne vorranno andare, fino al trentesimo giorno del mese Santico.

31 E permettiamo che i Iudei usino i lor cibi, e le lor leggi, come per addietro: e non vogliamo ch'alcun di loro sia per maniera alcuna molestato per gli errori commessi.

32 Ho anche mandato Menelao, per assicurarui della mia buona volontà. State sani.

33 Nell' anno cenquarantottesimo, addì quindici del mese Santico.

34 Hor i Romani anchora mandarono loro lettere di tal tenore:

35 QVINTO Memmio, e Tito Manlio, ambasciadori de' Romani, al popolo de' Iudei, salute.

36 Le cose, che Lisia, cugin del rè, v'ha concedute, noi anchora ve le concediamo.

37 Ma, quant' è alle cose, ch'egli ha giudicate douersi rapportare al rè, mandate prestamente alcuno, accioche noi ne facciamo una dichiaratione, qual si conuiene per li fatti vostri: percioche noi andiamo in Antiochia.

38 Per cio, affrettateui di mandare alcuni: accioche anche noi sappiamo quale è intorno a cio il parer vostro. State sani.

39 Nell' anno cenquarantottesimo, addì quindici del mese Santico.

CAP. XII.

HOr, quando queste conuentioni furono fatte, Lisia andò al rè, ed i Iudei attendeuano al lauoro della terra.

2 Ma i Capitani, ch'erano in que' luoghi, cioè, Timoteo, ed Apollonio di Gennea: ed anche Ieronimo, e Demofon: ed, oltr' a questi, Nicanor, Gouernator di Cipri; non gli lasciauano viuere in pace, ne goder di riposo.

3 Hor que' di Ioppe commisero una cotale scelleratezza: inuitarono i Iudei, c'habitauano con loro, a montar sopra delle barche da loro apparecchiate, con le lor mogli, e figliuoli; come non hauendo alcuna mala volontà contr' a loro, seguendo la comune deliberatione della città.

4 Ed, hauendolo costoro accettato, come quelli che disiderauano viuere in pace, e che non haueano alcun sospetto; quando furono in alto mare, gli gittarono in mare, in numero di dugento.

5 E Iuda, intesa la crudeltà usata inuerso quelli della sua natione, fece venire la sua gente.

6 Ed, hauendo inuocato Iddio giusto giudice, venne contr' a' micidiali de' suoi fratelli, e di notte mise il fuoco al lor porto, ed arse le lor barche, ed uccise quelli ch'erano rifuggiti in quel luogo.

7 Ma, essendo la città chiusa, egli se ne ritirò: con intentione di venir dinuouo, ed isterminare affatto tutta la città di que' di Ioppe.

8 Hor, hauendo inteso che que' di Iamnia voleuano fare il simigliante a' Iudei, c'habitauano appo loro:

9 Venne altresì di notte contr' a que' di Iamnia, e mise il fuoco al porto, ed alle naui: tal che gli splendori della fiamma si vedeuano fino in Ierusalem, che n'è lungi dugenquaranta stadi.

10 Ed, essendosi ritratti di là, il camino di noue stadi, caminando contr' a Timoteo; cinquemila huomini a piè Arabi, e cinquecento a cauallo, assalirono Iuda.

11 E nel calor della battaglia, hauendo la gente di Iuda il vantaggio, per lo soccorso di Dio, gli Arabi Nomadi, essendo già vinti, pregarono Iuda, che desse lor la mano: promettendo di dar del bestiame, e di souuenirgli in ogni altra cosa.

12 E Iuda, giudicando che veramente gli poteuano essere utili in molte cose, acconsentì di far pace con loro. Ed essi, fatti i lor patti, se n'andarono alle lor tende.

13 Hor egli assalì anchora una altra città forte, munita di ponti, e cinta di mura, ed habitata di gente mischiata d'ogni natione; che si chiamaua Caspin.

14 Ma que' dentro, confidandosi nella fortezza delle mura, e nella prouision della vittuaglia, si portauano alquanto rimessamente, ed ingiuriauano Iuda, e la sua gente: ed anche bestemmiauano, e proferiuano parole nefande.

15 Ma Iuda, e la sua gente, hauendo inuocato il gran Signor del mondo, ilquale, nel tempo di Iosue, senza trabocchi, ne machine, hauea traboccata Ierico, salirono in furia sopra'l muro.

16 E, quando hebber presa la città, per la volontà di Dio, fecero una indicibile uccisione: tal che il vicino stagno, ch'era di due stadi di larghezza, pareua pieno del sangue che v'era colato.

17 Poi, partitisi di là, caminarono settecencinquanta stadi, e passarono in Caraca, a' Iudei, detti Tubiaeni.

18 E non poterono coglier Timoteo in que' luoghi: percioche egli se n'era andato senza hauer fatto nulla, ed hauea lasciata forte guernigione in un certo luogo.

19 Ma Dositeo, e Sosipatro, Capitani della gente di Macabeo, vi menarono le loro schiere, ed uccisero quelli ch'erano stati lasciati nella fortezza, in numero di più di diecimila huomini.

20 E Macabeo, hauendo schierato il suo esercito, diede il comando di quelle schiere a Dositeo, ed a Sosipatro: ed andò contr' a Timoteo, c'hauea seco cenuentimila pedoni, e dumila cinquecento caualieri.

21 Ma Timoteo, intesa la venuta di Macabeo, mandò innanzi le donne, ed i figliuoli, e tutto l'al-

tro carreggio in un luogo, detto Carnion: percioche malageuolmẽte si poteua porre assedio a quel castello, od accostaruisi, per la strettezza di tutti i luoghi d'intorno.

22 E, quando la prima schiera di Iuda apparue, lo spauento si mise fra' nimici: talche, impauriti per l'apparitione di colui chi vede ogni cosa, furono messi in fuga, traendo chi qua, qui là: sì che spesse volte erano offesi da' loro stessi: ed erano trafitti dalle punte delle lor proprie spade.

23 E Iuda gli perseguì viuamente, mettendo a fil di spada quegli scellerati: e ne uccise da trentamila.

24 E Timoteo stesso cadde nelle mani di Dositeo, e di Sosipatro: e gli pregaua con molte lusinghe, che lo lasciassero in vita: percioche egli hauea in suo potere i padri, e le madri, ed i fratelli di molti di loro, di cui non si terrebbe conto alcuno, se egli era messo a morte.

25 Là onde, data ch'egli hebbe la fede con gran giuramenti, d'osseruar l'accordo, di restituir quelli sani, e salui, lo rimandarono in libertà, per la salute de' lor fratelli.

26 Poi, Macabeo, uscito verso Carnion, ed Atergation, ammazzò venticinquemila huomini.

27 E, dopo la fuga, e la sconfitta di quelli, menò l'esercito contr'ad Efron, città forte, doue dimoraua una moltitudine di diuerse nationi: e v'erano de' valenti giouani sopra le mura, iquali si difendeuano valorosamente: e v'era anchora un grande apparecchio di machine, e di dardi.

28 Ma, hauendo inuocato il Potente, che rompe le forze de' nimici con la sua potenza, presero la città, e se n'impadronirono, ed ammazzarono di que' dentro da venticinquemila.

29 Poi, partitisi di là, mossero contr'a Scitopoli, distante di Ierusalem seicento stadi.

30 Ma, perche i Iudei, ch'erano quiui, rendeuano testimonianza della beniuoglienza che que' di Scitopoli haueano usata inuerso loro, e del benigno trattamento c'haueano lor fatto nel tempo dell' auuersità:

31 Iuda, ed i suoi, ringratiatigli, e confortatigli di continuare ad esser per l'auuenire bene affettionati alla lor natione, se ne vennero in Ierusalem, essendo la festa delle Settimane vicina.

32 E, dopo la festa, detta Pentecosta, mossero contr'a Gorgia, Capitano d'Idumea.

33 Ed uscirono fuori con tremila pedoni, e con quattrocento caualieri.

34 E, venuti a battaglia con lui, auuenne che pochi de' Iudei cad[d]ero morti.

35 Ma Dositeo, della schiera di Bachenor, prode caualiere, prese Gorgia: e, tenendolo per la soprauesta, lo menaua via valorosamente: e, volendo hauer prigione quel maladetto, tutto viuo, un certo caualier Trace s'auuentò sopra lui, e gli tagliò la spalla: e Gorgia se ne fuggì in Maresa.

36 Hor la gente d'Hesdrin combattendo continuamente, ed essendo stanchi, Iuda inuocò il Signore, pregandolo che combattesse per loro, e fosse lor Capitano.

37 Ed allhora, hauendo egli stesso intonate, nel linguaggio del paese, le grida, con hinni, assalì improuiso la gente di Gorgia, e la mise in fuga.

38 E Iuda, raccolto l'esercito, venne alla città d'Odollam: e quiui, sopraggiunto il settimo giorno, dopo essersi purificati, secondo l'usanza, celebrarono il Sabato.

39 E'l giorno seguente, la gente di Iuda, nel tempo che si tornaua alle faccende, andarono per torre i corpi di quelli ch'erano stati uccisi, e per riporgli co' lor parenti ne' lor sepolcri paterni.

40 E trouarono, sotto al sajo di ciascuno degli uccisi, delle cose consecrate agl'idoli, ch'erano in Iamnia, interdette per la Legge a' Iudei: e fu palese a tutti che per questa cagione erano morti.

41 Là onde tutti, benedicendo l'opere del Signore, giusto Giudice, che riuela le cose occulte:

42 Si riuolsero a far supplicationi, pregando che'l peccato commesso fosse del tutto cancellato: e'l generoso Iuda confortaua il popolo di conseruarsi puro di peccato: hauendo veduto con gli occhi cio ch'era auuenuto, per lo peccato di quelli ch'erano stati uccisi.

43 Ed hauendo fatta una colta per testa, di dumila dramme d'argento, mandò quella in Ierusalem, per offerir sacrificio per lo peccato, facendo del tutto bene, ed honestamente, di pensare alla risurrettione.

44 Percioche, se non hauesse sperato che quelli ch'erano morti hauessero a risurgere, souerchio e vano sarebbe stato il pregar per li morti.

45 Considerando, oltr'a cio, che a quelli, ch'erano morti in pietà, era riposta una eccellente gratia.

46 Il che era un santo e pio pensiero. Così fece il purgamento per li morti, accioche fossero assolti dal peccato.

CAP. XIII.

Hor nell' anno cenquarantanouesimo, Iuda hebbe auuiso ch'Antioco Eupatore veniua, con gran moltitudine di gente, contr'alla Iudea:

2 Hauendo seco Lisia, tutor del rè, e c'hauea il gouerno degli affari, con un esercito di Greci di cendiecimila pedoni, e di cinquemila trecento caualieri, e di ventidue liofanti, e di trecento carri armati di falci.

3 E Menelao s'aggiunse anch'egli con loro: e, con molta simulatione, pregaua Antioco, non per la salute della sua patria, ma hauendo disegno d'esser costituito Principe.

4 Ma il Rè delli rè mosse l'animo d'Antioco contr'a quello scellerato. Ed, hauendolo Lisia accusato, ch'egli era la cagion di tutti i mali, comandò che fosse menato in Berea, e che fosse quiui fatto morire, secondo l'usanza del luogo.

5 Hor in quel luogo v'era una torre alta di cinquanta cubiti, piena di cenere, nellaquale v'era una machina tonda, per laquale, girando, l'huomo era affondato nelle ceneri da ogni lato.

6 Ed in quel luogo colui ch'era colpeuole di sacrilegio, o che hauea commesso qualche altro enorme delitto, era da tutti spinto alla morte.

7 Auuenne che di tal morte morì quell' empio Menelao, senza hauer pur terra da esser sotterrato.

8 Del tutto giustamente: percioche, hauendo commessi molti peccati contr' all' Altare, il cui fuoco, e la cui cenere è pura, e santa, sofferse morte nella cenere.

9 Ma il rè, infellonito ne' suoi pensieri, veniua per fare a' Iudei peggio di cio ch'era stato fatto al tempo di suo padre.

10 E Iuda, essendone auuisato, comandò al popolo d'inuocare il Signore, giorno, e notte.

11 Accioche, se mai, al presente soccorresse quelli ch'erano per esser priui della Legge, della patria, e del santo Tempio: e non lasciasse che'l popolo, ch'era già un poco respirato, fosse di nuouo sottoposto a' bestemmiatori Gentili.

12 Ed, hauendo tutti quanti fatto così e pregato il misericordioso Signore, con pianti, e digiuni, e con giacer in terra tre giorni continui: Iuda gli esortò, e comandò che venissero a lui.

13 Ed egli, ritrattosi da parte, con gli Antiani, prese consiglio d'uscir fuori, e di terminarla in battaglia, con l'aiuto di Dio, auanti che l'esercito

del rè entrasse nella Iudea, e s'impadronisse della città.

14 E, rimessa la condotta al Creator del mondo, dopo hauer confortata la sua gente, di combatter generosamente infino alla morte, per le leggi, per lo Tempio, per la città, per la patria, e per la Republica, si pose a campo presso di Modin.

15 E, dato a' suoi per nome, VITTORIA DI DIO, con giouani scelti, de' migliori del suo esercito, assalì di notte il campo dal lato del quartier del rè, ed uccise intorno a quattromila huomini, e'l primo liofante, con la turba della famiglia.

16 Ed all' ultimo, hauendo empiuto il campo di spauento, e di turbamento, si ritirarono, hauendo hauuta prospera riuscita.

17 Hor questo auuenne, quando'l giorno cominciaua a schiarire: percioche la protettion del Signore aiutaua Iuda.

18 Ma il rè, hauendo fatto saggio dell' ardir de' Iudei, tentana di prendere le piazze per arte.

19 E s'accostò a Bet-sura, doue era una forte guernigione de' Iudei: ma egli ne fu ripinto, riuersato, ed indebolito di gente.

20 E Iuda mandaua del continuo le cose necessarie a que' dentro.

21 Hor Rodoco, ch'era dell' esercito de' Iudei, palesò i segreti a' nimici: onde ne fu fatta inquisitione, ed egli fu preso, e fu serrato in carcere.

22 Poi il rè venne la seconda volta a parlamẽto con que' di Bet-sura: e fece patti con loro, e se n'andò: ed, azzuffatosi cõ la gẽte di Iuda, fu vinto.

23 Ed, hauendo inteso che Filippo, ch'era stato lasciato in Antiochia, per hauere il gouerno degli affari, s'era ribellato, fu confuso: e pregò i Iudei, e s'accommodò con loro, e giurò di lasciargli godere di tutti i lor diritti. E, dopo hauer fatta pace con loro, offerse sacrificii, ed honorò il Tempio, e trattò humanamente il Luogo.

24 E fece accoglienze a Macabeo, e lo lasciò per Capitano, da Ptolemaida fino alla tettoria de' Gerreni.

25 Poi venne in Ptolemaida, ed i terrazzani erano malcontenti di que' patti: percioche mostrauano grande indegnatione, perche haurebbero ben disiderato d'annullar quelle conuentioni.

26 Ma Lisia, salito in su la ringhiera, iscusò il fatto, come meglio potè: e, per le sue persuasioni, acquetò e raddolcì il popolo. E poi il rè se ne ritornò in Antiochia. Così andò l'impresa, e la tornata del rè.

CAP. XIIII.

E Tre anni appresso, Iuda hebbe auuiso che Demetrio di Seleuco era venuto per mare, ed era entrato nel paese, con un possente esercito, e grossa armata, per lo porto di Tripoli.

2 Ed hauea occupato il paese, dopo hauere ucciso Antioco, e Lisia, suo tutore.

3 Allhora un certo Alchimo, che innanzi era stato sommo Sacerdote, ma s'era volontariamente contaminato nel tempo del mischiamento de' Gentili; considerando che per alcuna maniera non v'era ne salute, ne accesso al sacro Altare per lui:

4 Venne al rè Demetrio, nell' anno centcinquantunesimo, offerendogli una corona, ed una palma d'oro: ed oltr' a cio, de' rami del Tempio, ordinati per la Legge. E'l giorno della sua giunta, egli se ne stette queto.

5 Poi, presa occasione fauoreuole al suo furore, ed essendo chiamato a consiglio da Demetrio, e domandato in qual dispositione, e diliberatione erano i Iudei: rispose,

6 Quelli d'infra i Iudei, che si chiamano Asidei, il cui capo è Iuda Macabeo, nutricano la guerra, e muouono seditioni, e non lasciano che'l regno goda di quiete.

7 La onde, essendo io stato spogliato della gloria de' miei predecessori, cioe, del sommo Sacerdotio, sono hora venuto qua.

8 Primamente, hauendo una sincera intentione al seruigio del rè: secondamente anchora, disiderando adoperarmi per li miei cittadini: conciò sia cosa che, per la temerità de' predetti, tutta la nostra natione soffera di gran calamità.

9 Hor, quando tu, o rè, haurai presa conoscenza di ciascuna di queste cose, prouedi al paese, ed alla nostra natione, che è molto distretta: secondo la tua affabile humanità, che tu usi inuerso tutti.

10 Percioche, mentre Iuda sarà in vita, egli è impossibile che lo stato sia in pace.

11 Quando costui hebbe dette queste cose, subito gli altri amici del rè, male affettionati a' fatti di Iuda, infiammarono vie più Demetrio.

12 Là onde egli chiamò prestamente Nicanor, c'hauea il comando sopra i liofanti: e, costituitolo Capitan della Iudea;

13 Lo mandò, dandogli lettere, con ordine d'uccidere Iuda, e di dispergere la sua gente, e di costituire Alchimo sommo Sacerdote del gran Tempio.

14 Allhora i Gentili, ch'erano fuggiti di Iudea, per cagion di Iuda, s'aggiunsero a schiere con Nicanor, stimando che l'auuersità, e la calamità de' Iudei, sarebbero le lor propie prosperità.

15 Hor i Iudei, intesa la giunta di Nicanor, e come i Gentili veniuano in armi contr'a loro, cosparsi di terra, fecero supplicatione a colui c'hauea eletto il suo popolo in perpetuo: e'l quale d'ogni tempo è stato miracolosamente protettore di quello ch'è la sua parte.

16 Poi, per ordine del Capitano, l'esercito mosse di là prestamente, e s'azzuffò co' nimici, presso del castello Dessau.

17 Hor Simon, fratello di Iuda, era quel che s'era affrontato in battaglia con Nicanor: e restò un poco smarrito di vedere disubito improuiso turbati i nimici.

18 Ma Nicanor, hauendo udita la prodezza di Iuda, e quanto egli era felice nelle battaglie per la patria, temette di prouarsi con lui in fatto d'armi.

19 Per cio, mandò innanzi Posidonio, e Teodoto, e Mattia, per fare accordo.

20 E, dopo che intorno a queste cose fu fatta lunga consulta, e che'l Capo n'hebbe comunicato col popolo, e che si vide questo esser il concorde parer di tutti, acconsentirono a' patti.

21 Ed ordinarono un giorno, nelquale si doueano trouare insieme eglino due soli: e da una parte e dall' altra essendo stata portata una sedia, quelle sedie furono quiui poste.

22 E Iuda dispose degli huomini armati, tutti presti, in luoghi opportuni: che talhora da' nimici non fosse disubito improuiso fatto qualche tradimento. Poi vennero al conuenuto parlamento.

23 E Nicanor soggiornò in Ierusalem, senza farui alcuno eccesso: e licentiò le schiere de' soldati ch'erano stati leuati.

24 Ed hauea del continuo Iuda seco: ed era di cuore inchinato a quel personaggio.

25 E l'esortaua di prender moglie, e di generar figliuoli. Egli adunque prese moglie, e viuea in riposo, e comunicauano insieme.

26 Ma Alchimo, veggendo la loro scambieuole beniuoglienza, e riuolgendo per la mente le conuentioni fatte, venne a Demetrio, e gli disse che Nicanor hauea l'animo alieno dal seruigio del rè: con-

rè: conciò fosse cosa ch'egli hauesse ordinato per suo successore Iuda, traditor del regno.

27 Allhora il rè, montato in ira, ed attizzato per le calonnie di quello scelleratissimo huomo, scrisse a Nicanor, dicendogli, ch'egli era malcontento di quelle conuentioni, e che gli comandaua di mandargli quanto prima Macabeo prigione in Antiochia.

28 Quando queste cose peruennero a Nicanor, egli fu confuso: ed hauea molto a graue d'annullar le cose pattouite, non hauendo quel personaggio misfatto in alcuna maniera.

29 Ma pure, percioche non si poteua contrastare al rè, egli spiaua opportunità da compier la cosa per cautela.

30 Ma Macabeo, veggendo che Nicanor procedeua con lui alquanto più ruuidamente, e che si mostraua nell' usato scontro più saluatico: considerando bene che quella ruuidezza non procedeua d'ottimo animo, raccolse non pochi de' suoi, e si nascose da Nicanor.

31 E, quando l'altro seppe ch'egli era stato così valorosamente gabbato da quell' huomo, venne al grandissimo e santo Tempio, mentre i sacerdoti offeriuano gli usati sacrificii, e comandò che quell' huomo gli fusse dato nelle mani.

32 Ma, dicendo eglino con molti giuramenti, che non sapeuano oue si fusse colui ch'egli cercaua, egli, distesa la man destra verso'l Tempio, giurò in questa maniera:

33 Se voi non mi date nelle mani Iuda prigione, io spianerò il Tempio di Dio, e distruggerò l'Altare, e rizzerò quiui un magnifico tempio a Bacco.

34 E, dette queste cose, se n'andò. Allhora i sacerdoti, distendendo le mani verso'l cielo, inuocauano colui che è sempre stato il difenditor della nostra natione: dicendo così,

35 O Signore d'ogni cosa, benche tu non habbi bisogno di nulla, tu hai però gradito che'l Tempio della tua habitatione fosse fra noi.

36 Hora dunque, santo Signore d'ogni santificatione, conserua in perpetuo pura di contaminatione questa Casa, che nuouamente è stata purificata.

37 Hor un certo Razia, degli Antiani di Ierusalem, huomo amator della città, e di molto buona fama, e chiamato padre de' Iudei per la sua buona affettione inuerso loro, fu dinuntiato a Nicanor.

38 Percioche a' tempi addietro era stato l'autore di far la Legge del Iudaesimo senza mischiãza, ed hauea costantissimamente esposta l'anima, e'l corpo, per lo Iudaesimo.

39 E Nicanor, volendo chiaramente dimostrare il mal animo ch'egli hauea contr'a' Iudei, mandò oltr'a cinquecento soldati per prenderlo.

40 Percioche pensaua, se lo poteua prendere, ch'egli farebbe un gran danno a' Iudei.

41 Hor essendo quelle turbe per prẽder la torre, e sforzando la porta del cortile, e comandãdo che s'arrecasse del fuoco, e che s'incendessero le porte; esso, veggendosi preso da ogni lato, si diede d'una spada per lo corpo.

42 Amando meglio morir generosamente, ch'esser sottoposto agli scellerati, ed essere oltraggiato d'una maniera indegna alla sua nobiltà.

43 Ma, perche, per la fretta dello sforzo, non hauea bene addirizzata la ferita, e che le turbe entrauano gia a calca dentro delle porte, corse generosamente al muro, e virilmente si precipitò giù alle turbe.

44 E, traendosi quelle subitamente addietro, e facendogli largo, egli venne in mezzo alla piazza.

45 E, respirando anchora; ed infocato nell' animo, si leuò in piè: e, benche il sangue colasse a guisa di fonte, e che le ferite fosser grauissime, passò correndo attrauerso le turbe.

46 E, fermatosi sopra una straripeuol roccia, quantunque hauesse perduto tutto'l sangue, trasse fuori le sue interiora, e le prese con amendue le mani, e le gittò sopra le turbe: e, dopo hauere inuocato il Signore della vita, e dello spirito, pregandolo di fargli la retributione di queste cose, morì in questa maniera.

CAP. XV.

HOr Nicanor, hauendo inteso che Iuda, con la sua gente, era nelle parti d'intorno a Samaria, prese consiglio d'assalirgli nel giorno del riposo con ogni sicurtà.

2 E, dicendogli i Iudei, iquali sforzatamente lo seguitauano, che non facesse una cotal fiera e barbara distruttione; ma che rendesse honore al giorno antiposto a tutti gli altri in santificatione, da colui che vede ogni cosa:

3 Quell' huomo scelleratissimo domandò, Eui adunque in cielo alcun Signore, c'habbia comandato di celebrare il giorno del Sabato?

4 E, rispondendo quelli, Sì, v'è il Signore viuente, che è il Signore del cielo, che ha comandato che si celebri il settimo giorno:

5 Egli disse, Ed io sono l'altro signore in terra, che ordino che si prendano l'armi, e che s'eseguisca il comandamento del rè. Pur nondimeno non venne a capo di dar compimento al suo scellerato consiglio.

6 Nicanor adunque, gonfio d'orgoglio, e di vanagloria, hauea determinato di rizzare un comun trofeo di Iuda, e della sua gente.

7 Ma Macabeo hauea sempre confidanza in ogni modo, ch'egli otterrebbe aiuto dal Signore.

8 E confortaua la sua gente di non ispauentarsi per la venuta de' Gentili: anzi che, hauendo a mente i soccorsi venuti loro per addietro dal cielo, al presente anchora aspettassero la vittoria che l'Onnipotente darebbe loro.

9 E, consolandogli per la Legge, e per li profeti; e rammemorando loro le battaglie c'haueano per addietro vinte, gli rendè vie più animosi.

10 Così, inanimandogli, gli ammoniua: mostrando loro la perfidia de' Gentili, e la violatione de' giuramenti.

11 Ed armando ciascun di loro, non tanto di riparo di scudi, o di lance, come di conforti per buone parole: ed oltr'a cio, narrando loro un sogno verace, ed una specie di visione, gli rallegrò tutti.

12 Hor la visione ch'egli hauea veduta in quel sogno, era Onia, che gia era stato sommo Sacerdote, huomo virtuoso, e da bene, riuerendo d'aspetto, e mansueto di costumi, e gratioso nel parlare: e'lquale, fin da fanciullo s'era studiato a tutti gli atti di virtù. Esso gli apparue, distendendo le mani, e pregando per tutta la raunanza de' Iudei.

13 E diceua che poi appresso gli era apparito un huomo venerando in canutezza, e gloria; hauendo d'intorno a se una certa marauigliosa e magnificentissima maestà.

14 E ch'Onia gli fece motto, e disse, Costui è l'amator de' nostri fratelli, ilquale fa molti prieghi per lo popolo, e per la santa Città: egli è Ieremia, il profeta di Dio.

15 E che Ieremia hauea ſteſa la man deſtra, per dare a Iuda una ſpada d'oro: e che, dandoglielo, gli hauea detto,

16 Prendi in dono da Dio queſta ſanta ſpada, per laquale tu romperai i nimici.

17 Così, eſſendo ſtati confortati per li ragionamenti di Iuda, ch'erano del tutto buoni, e potenti ad incitare a virtù, e riépiere i giouani d'un animo virile, diterminarono di non por campo, ma d'affrontarſi valoroſamente, e di venire coraggioſamente alla miſchia, e così terminarla: percioche la città, ed i luoghi ſanti, e'l Tempio, ſtauano in pericolo.

18 Conciò foſſe coſa che'l pericolo delle mogli, e de' figliuoli, ed anche de' fratelli, e de' parenti, foſſe da loro reputato per coſa minima: ma la grandiſſima, e principal paura era per lo ſacro Tempio.

19 Quelli anchora ch'erano rimaſi nella città erano in non leggiera angoſcia, turbandogli l'abbattimento, che ſi douea fare in campo aperto.

20 E, come già tutti aſpettauano la riuſcita: ed eſſendo i nimici preſti a venire alla miſchia, ed ordinato l'eſercito, ed i liofanti poſti in luogo opportuno, e la caualleria diſpoſta da amendue i corni:

21 Macabeo, conſiderando la preſenza d'una così gran moltitudine, e'l diuerſo apparecchio dell'armi, e la fierezza de' liofanti, ſteſe le mani al cielo, ed inuocò il Signore, che fa i miracoli: ſapendo che la vittoria non s'ottiene per l'armi, ma che'l Signore la dà, ſecondo che gli pare, e piace, a quelli che ne ſon degni.

22 Ed, inuocandolo, diſſe così, Tu, Signore, mandaſti il tuo Angelo al tempo d'Ezechia, rè di Iuda, ilquale uccise da centottacinquemila huomini.

23 Al preſente altresì, o Signor del cielo, manda un buon Angelo dauanti a noi, che dia ſpauento, e terrore a' nimici.

24 Sieno, per la grandezza del tuo braccio, ſbigottiti quelli che ſon con beſtemmia venuti contr'al tuo ſanto popolo. E, dette queſte coſe, finì la ſua oratione.

25 Hor Nicanor, con la ſua gente, s'accoſtaua con trombe, e grida di vittoria.

26 Ma la gente di Iuda venne alla miſchia co' nimici, con inuocatione, e voti.

27 E, combattendo con le mani, e pregando co' cuori il Signore, ne atterrarono da trentacinquemila: rallegrandoſi grandemente dell'apparition di Dio.

28 Hor, finito il fatto d'armi, ritornandoſene con allegrezza, riconobbero Nicanor, che giaceua morto, armato di tutte armi.

29 Allhora, fattoſi un gran grido, e commouimento, andauano benedicendo il Signore nel lor natio linguaggio.

30 E Iuda, che in ogni coſa, d'animo, e di corpo, era il primo campione del ſuo popolo: e ilquale fin dalla ſua giouanezza hauea ſeruata buona affettione inuerſo que' della ſua natione, comandò che ſi ſpiccaſſe la teſta di Nicanor, e la mano con la ſpalla: e che ſi portaſſe in Ieruſalem.

31 E, quando egli fu giunto là, chiamò que' della ſua natione, ed i ſacerdoti: e, ſtando dauanti all'Altare, mandò per que' della Rocca.

32 E moſtrò loro la teſta dello ſcellerato Nicanor, e la mano di quel beſtemmiatore, laquale per brauura egli hauea ſteſa contr'alla ſanta Caſa dell'Onnipotente.

33 Fece anchora tagliar la lingua di quell'empio, e comandò che ſi deſſe a pezzo a pezzo agli uccelli, e che i pregi del furore foſſero attaccati dirincontro al Tempio.

34 E tutti, riguardando al cielo, benediſſero il glorioſo Signore: dicendo, Benedetto ſia colui c'ha conſeruato puro di contaminatione il ſuo Luogo.

35 Appiccò etiandio il capo di Nicanor fuor della Rocca, per ſegno manifeſto e chiaro a tutti dell'aiuto del Signore.

36 E tutti, per comun dicreto, diterminarono di non laſciar punto paſſar quel giorno, ſenza celebrarlo.

37 Anzi di feſtare il tredecimo giorno del dodecimo meſe, detto Adar in lingua Siriaca, un giorno dauanti il giorno di Mardocheo.

38 Eſſendo adunque andate così le coſe di Nicanor, ed eſſendo la città ſtata da quel tempo innanzi tenuta dagli Ebrei, anch'io finirò qui il mio ragionamento.

39 E, ſe pure ho ſcritto bene, e deceuolmente alla ſtoria, tale certo è ſtato il mio diſiderio: ma, ſe ho fatto ſcarſamente, e mediocremente, queſto è quanto ho potuto: e mi ſi puo ben perdonare.

40 Percioche, ſicome il ber vino da parte, ed altresì acqua da parte, è coſa ſpiaceuole: ma il vino temperato con acqua, fa la gratia del bere ſoaue: così anche lo ſtile temperato dà diletto agli orecchi di quelli che s'auuengono a legger la ſtoria. Hor qui ſarà la fine.

IL FINE.

I SACRI
SALMI,
MESSI IN RIME
volgari

da

GIOVANNI DIODATI.

I SALMI DI DAVID.

SALMO I.

BEato l'huom che, dietro a la ria scorta
Del consiglio degli empi, orma non preme.
E ne la via dal ciel smarrita, e torta,
Co' peccatori non si ferma insieme.
Ne de la turba schernitrice siede
Ne la profana, e pestilente sede.
Ma'l sol diletto, che gli stempra'l core
In sacra gioia, è la Legge diuina:
E la mente deuota, a tutte l'hore,
Di notte, e giorno, a meditarla inchina:
A penetrar ne l'alto sentimento,
E di pio zelo ad osseruarla intento.
Quindi egli fie simil' ad un frondoso
Arbor, che posto in su le fresche riue
D'acque correnti, s'erge prosperoso:
Che'n sua stagion largheggia in frutti, e viue
Serba le foglie: e del rotato cielo
Non teme il variar' in caldo, o gelo.
E così d'esso hauran l'opre, e l'imprese,
Di venturoso fin bella corona.
Agli empi queste fien gratie contese,
Con che'l Signor' i giusti guiderdona.
Anzi fuscel, che'l vento caccia, e volue,
Rassembreran, e lieue pula, e polue.
E per cio non hauran d'alzar la fronte,
Nel giudizio final, cor, ne baldanza:
Ne d'apparir, di colpe carchi, e d'onte,
Fra la beata giusta raunanza.
Che de' buoni il Signor la via gradisce:
Ma degli empi l'oprar con lor perisce.

SALMO II.

QVal' accecato error punge le genti
Ad eccitar tanti tumulti insani?
I popoli perche bollon frementi,
A l'ansio partorir di pensier vani?
Insieme s'adunar prenzi frequenti,
Da' regni accolti prossimi, e lontani:
Per congiurar, nel lor conuento unito,
Contr'al Signor, e l'Vnto suo gradito.
Dicendo, in note scellerate, e fiere,
Di spezzar i lor lacci, e'l giogo sciorre,
Hor ci prouiam: ch'a l'alto lor potere
Già non vogliam' il collo sottoporre.
Ma quel, ch'assiso in su l'eteree spere
La terra affrena, a' lor furori opporre
Beffe solo verrà, ed amari scherni,
Messi funesti degli sdegni interni.
Quindi tonando da' celesti scanni,
Ne l'ira acceso, e con tremenda voce,
Occuperà d'orror, e greui affanni,
Que' regi, che tentar l'impresa atroce.
E dirà lor, O schiatta di tiranni,
Perch' erger contra'l ciel corno feroce?
Pur' ho sagrata del mio Rè la fronte
Sopra Sion, mio santo eletto monte.
Da me, dirà quel Rè, sarà spiegato
Palesemente quel souran consiglio.
Dissemi Dio, Hoggi t'ho generato,
Tu se' l'eterno mio diletto Figlio.
Vengan dauanti al mio volto beato
Le preci tue, e con paterno ciglio
T'esaudirò: del mondo le contrade
Ti darò tutte in propia heredirade.
Di ferro scetro, a verga reale,
Onde fiaccati sien popoli felli:
Non altrimenti, che di terra frale
Son triti di leggier testi, e uaselli.
Regi, lasciate omai l'error mortale,
Ne più contra'l Signor siate ribelli:
E, raueduti, a lui solo seruite,
E, con casto timor, in lui gioite.
E, riuerenti, date al Figlio i baci
Di fè leal, e d'humil seruitute:
Che talor di furor le dire faci
Non vibri: ne da l'alma sua salute
Bando vi die, e' sentier vostri fallaci
Trascorrer faccia in eterne cadute.
O quanto dir si puo quell' huom beato
C'haue per fede in esso il cor fondato!

SALMO III.

QVant' è grosso lo stuol, Signor superno,
C'hora m'assale, e preme?
Ohimè, ch'a molti son in beffa, e scherno,
Per queste angosce estreme,
Onde l'afflitto cor sospira, e geme.
E dicon, motteggiando,
Poselo Dio d'ogni salute in bando.
Ma tu, Signor, mi fai ripar d'intorno,
Saldo mio scudo esperto.
Porto per te, di real gloria adorno,
Franco, e lieto, il capo erto.
T'ho'l mio caldo disio, co' gridi, aperto:
E tu, dal santo monte,
Mi dai risposte gratiose, e pronte.
Quindi le membra coricate affondo
In sonno grato, e queto.
E poscia, a lo schiarir del dì giocondo,
Sorgo, senza diuieto.
Perche dinanzi mi sostenti, e drieto:
Sì, ch'a migliaia gente,
Schierata contra me, tengo per niente.
Al mio scampo, Signor, dunque ti desta:
Che la crudel mascella
De' mie' rubelli hai già colpita, e pesta:
E rotti i denti a quella
Gola di sangue sorbitrice fella.
A te il saluar conuiene,
Del ben tu schiudi a' tuoi l'eterne vene.

SALMO IIII.

MEntre la voce t' leuo, e sgombro il petto
A te, ne' mie' martiri,
Odi i mie' sospiri,
O Dio, cui mia ragion tutta rimetto.
Già me, di doglie, e greui affanni oppresso,
Al largo tu mettesti.
Hor tua mercè non resti,
E l'orecchio al mio dir porgi da presso.
A scherno insin'a quando, o nobil gente,
Vi fie la gloria mia?
Ed a menzogna ria,
E vana falsità, terrete mente?
Eletto s'ha'l Signor, vi sie pur noto,
Vn Rè diletto, e pio:
E per cio il grido mio
A lui giammai non fie che spanda a voto.
Santo tremor dal mal oprar vi toglia.
Cio raggirando il core,
Del sonno a le quete hore,
De l'imprese compir scemi la voglia.
Quindi, con pura mente, e viuo zelo,

Riuolti a' sacri uffizi,
Pietosi sacrifizi
Offrite in fede nel gran Rè del cielo.
Oh chi, dice la gente al senso intesa,
Fara di beni paghe,
Le nostre voglie vaghe?
A me suela, Signor, tua faccia accesa.
Così gioia maggior nel cor m'infondi,
Che, quando lor consenti
Douitia di frumenti,
O che di mosti lor ricolta abbondi.
Al sonno allenterò la salma graue,
Giacendo in alta pace.
Che sol tua cura face,
Che'l cor sicur nissun periglio paue.

SALMO V.

A' Detti miei gli orecchi intenti
Porgi, Signor dolce, e pietoso.
A que', che spande il cor doglioso
Dauanti a te, duri lamenti,
Mirar consenti.
Lasso, mio Rè, non mi si nieghi
Vdienza appo te, al mio grido.
Quel Dio tu se', nel qual confido.
Non far che tanti humili prieghi
Indarno spieghi.
A' primi albor, diuoto, imprendo
Conte del cor le cure fatti.
A' primi albor piaccia chinarti
A' pianti miei: mirando attendo,
E da te pendo.
Peroche l'empietà gradire
In te non cade, o giusto Dio.
Non teco alberga il petto rio:
Anzi lo vuoi da te sbandire,
Per lontan gire.
Di tua tremenda Maestade
Non puo portar l'occhio seuero
L'huom, cui d'orgoglio erra il pensiero.
Appo te, chi opra iniquitade
In odio cade.
Tu fai perir chi, con mendace
Lingua, va dietro a frodi praue.
In abbominio il Signor' haue
Cui l'human sangue spander piace,
E l'huom fallace.
Ma, venend' io, per quel fauore,
Ch'a me, Signor, allarghi tanto,
In Casa tua, nel Tempio santo,
Adorerò, chino di core,
Nel tuo timore.
Me la tua gratia, e scorta fida,
Di tua giustitia al calle inuie.
Spiana'l sentier a l'orme mie.
Per iscampar la turba infida
Sij tu mia guida.
Dritto parlar non hanno in bocca,
Tristitie sol coua il cor fello.
La gola lor foce d'auello
Sembra, lusinghe il cor' accocca,
La lingua scocca.
Dannati sien per tua sentenza,
Disperdi il cauto lor consiglio.
Pe' molti error, d'irato ciglio,
Caccia chi ti negò temenza,
Ed obedienza.
E fa goder, in festa, e canto,
Chi spera in te, di gioia eterna.
Protettion porgi superna,
A chi d'amar' ha vero vanto
Tuo Nome santo.
Perche, Signor, da te dipende
Tutto'l ben, ond' il giusto gode,
E scudo gli è, di tempre sode,
Il tuo fauor, che lo difende
Da chi l'offende.

SALMO VI.

Deh, non voler, ne l'infocato ardore
Di quell' ira, che strugge
Il fello peccator senza perdono,
Gastigo, o correttion darmi, Signore.
Da me dolente, fugge
Ogni vigor, e tutto fiacco sono.
Di mercè fammi dono,
E render vien la sanità smarrita:
Che romper, senz' aita,
E tutte conturbar mi sento l'ossa,
E' l'alma sbigottir di tal percossa.
Ahi lasso me, Signor, infin' a quando
Di me non ti souuiene?
Homai riuolgi la benigna faccia:
E l'alma liberar, ch'a te, gridando,
Ergo, fra tante pene,
Di tua bontà pel sol' amor ti piaccia,
Perche non v'è chi faccia
Di te memoria ne la tomba scura:
Chi di narrare ha cura,
Nel cupo sen di tenebrosa morte,
Le chiare lodi tue, nel mondo scorte?
Carco di doglie, e di mortal affanno,
Alito sol sospiri.
Di pianti un largo rio il mio letto inonda,
Ch' agli occhi di versar posa non danno
I notturni martiri.
D'amaro lagrimar bagno la sponda,
Oue'l dolor m'affonda.
Langue la vista, per l'acerbo sdegno,
Ond' ho'l mio petto pregno.
De' nemici mi fa la turba meno
L'occhio venir, già luci io, e sereno.
Hor, gli empi dileguarsi vegga intorno,
Cui il mal' oprar' è l'arte.
Pur' ha' il Signor' il mesto suono udito
De' pianti miei, ne vano fu il ritorno
A le preghiere sparte.
Che'l concetto del cor, al ciel salito,
Dal Signor fu gradito.
I mie' nemici smarrimento ingombri,
Confusione adombri.
Ad hor ad hor gli vegga in volta messi,
E di vergogna in un momento oppressi.

SALMO VII.

IN te, Signor, m'affido,
Che sei de l'alma mia l'unica speme.
Saluami da l'infido
Nemico stuol, che mi persegue, e preme.
Ch'a guisa di leon, ch'al rapir freme,
Me non isquarci, e non m'inuoli ratto,
Ne per tempo mi venga alcun riscatto.
Se mai, Signor Dio mio,
Cio, ch'a torto m'appuon, a far' attesi:
Se del misfatto rio
Vnque macchiar, fellon, la destra impresi:
Se mai l'amico a tradimento offesi:
Io, ch'a saluar la man sempre hebbi presta,
Qualunque me senza cagion' infesta:
Persegua, no'l disdico,
Anzi me anzante, acceso d'ira, colga,
Implacabil nemico.
Senza mercè per terra mi conuolga.
Calpesti, e triti, e l'alma [illegible]
L'eccelsa gloria mia [illegible]
E'n chiostro vil di [illegible]
Mouati ira gelo[illegible]
Ad acquistar su'l [illegible]
Vittoria gloriosa.

Fatti hor, a mio fauor, desto, Signore:
Che dritto è ben, che giusto difensore
De la ragion sii tu, che la drittura
Seruar comandi inuiolata, e pura.
De le genti lo stuolo
Aduna, e fattel compatir attorno.
Poi, dal terreno suolo,
Rimonta in solio, d'alta gloria adorno.
A' popoli ragun' intorno intorno
Facendo tu, la causa mia difendi,
E di mia integritade al par mi rendi.
Gli empi pensier disperdi:
E sì de' giusti il fral stelo sostieni,
Ch'ognor s'erga, e rinuerdi.
Del dritto in man l'immota norma tieni,
Sagace prouator di cori, e reni.
Del mio schermo lo scudo è'l sol Signore,
Che salua, e guarda ognun puro di core.
Largo egli è di mercede,
A chi del giust' oprar calca il sentiero.
Ne meno il cor gli fiede
Contr'al rubello ognor sdegno seuero.
Se'l nemico non vuol mutar pensiero,
Trarrà dal fodro il folgorante brando,
E l'arco teso in man terrà mirando.
Già stringe l'alta mano
L'armi, ch'incontro la caterua fella
Vnque non scote in vano.
E dal ciel scoccherà folta procella
De l'infocate sue aspre quadrella.
E' petti ad oltraggiar di rabbia caldi
Farà'l berzaglio de' suoi colpi saldi.
Nel far scoppiare i parti
D'iniquitade, ecco'l nemico stenta:
E con inganni, ed arti,
Sfogar la conceputa ingiuria tenta.
Pur andrà vana l'opra al fallo intenta.
Vna fossa cauò per altri cupa,
Egli stesso a la fin vi si dirupa.
Così, il trauaglio rio,
E lo sforzo, col qual' i buoni infesta,
Cader, per giusto fio,
Vedrassi a lui sù'l dosso, ed ingombrar la testa.
Al gran Signor sciorrò la lingua presta,
L'alto Nome facendo, in salmi, e canti,
Chiaro, di sua giustitia al par de' vanti.

SALMO VIII.

O Dio, nostro Signor, quant' è pur grande
Del tuo Nome diuin la fama altera,
Che per la terra vniuersal' si spande
Tua Maestà, da la celeste spera!
Tu quelle ingombri stanze venerande
Co' raggi de l'eterna tua lumiera.
Più che' cieli non son dal terren' alti,
L'alma tua gloria sopra quegli esalti.
Del poppante bambin le labbra molli,
E del fanciul la bocca teneretta
Adopri, in far che tua virtù s'estolli:
Per affrenar la bocca maladetta
De' nemici, che guerra, audaci, e folli,
Spirano, e contra te cruda vendetta.
Per far anchor, che, mutoli, e confusi,
Cessin, del lor' insano osar delusi.
Se, fiso, de' tuo' cieli i cerchi miro,
Che son de le tue dita eccelso effetto:
Ed al rotar, nel lor librato giro,
Di luna, e stelle, interno l'intelletto:
L'immensa tua bontà, sospeso, ammiro.
Che cosa è, dal pensier prorompe'l detto,
Quest' huomo fral, ouer de l'huom' il figlio,
Che ten' ricordi, o ver lui bassi il ciglio?
Tal lo creasti, o tu souran fattore,
Che d'Angelico honor, ed eccellenza,
Fu ne l'esser natio poco minore.
Di gloria, e di real magnificenza
Tu'l coronasti, e sì il festi signore
Di tutte l'opre tue d'alta potenza.
Tal c'haue agli vsi, ed a' gouerni suoi,
Tutti suggetti i be' lauori tuoi.
Pecore, e buoi, domestici animali,
Ed altri, senza fin, seluaggi, e fieri:
Gli augei, che sciolti al ciel spiegano l'ali,
S'attendon d'esso a' cenni, ed agl' imperi.
I pesci anchor, che ne' marini sali
Guizzan, solcando i liquidi sentieri.
Almo Signor, quant' è la gloria grande,
Che'l tuo Nome diuin' in terra spande!

SALMO IX.

CON tutto'l cor farò famose, e chiare,
Di te, Signor, le lodi:
E in alti, e sacri modi,
Celebrerò tue merauiglie rare.
In te l'alma prendrà sue gioie care,
Con giubilo, e con riso,
Salmeggiando, o Souran, tuo Nome altero.
Gli sguardi tuoi voltar' in fuga fero
Il fier nemico stuol, perir conquiso,
E traboccar' a monte a monte ucciso.
Perche la nota a te dritta ragione
Dagli empi non volesti
Che sempre oppressa resti.
Anzi, in man presa mia difensione,
Giusto rettor, ne la real magione,
Salisti in sedia augusta.
Il tonante sgridar d'agra minaccia,
Che vibrò quindi l'accesa tua faccia,
De le genti disfè la turba ingiusta,
D'eterno oblio, e vitupero onusta.
O nemico fellon, di stragi eterne
Hai pur le voglie paghe?
Le nostre città vaghe
Cader facesti ne le parti inferne,
Ne per memoria più traccia sen' scerne?
Ma, nel gran tribunale,
Senza posa, ne fin, il Signor siede.
Di giustitia fermò quell'alma sede:
Quiui sententia il mondo uniuersale,
Dando a tutti mercede a' fatti uguale.
Al tristo pouerel darà, pietoso,
Qualor sarà distretto,
Alto, e sicur ricetto,
D'ogni assalto mortal saluo, e nascoso.
Color, cui del tuo Nome glorioso
Palesi i pregi festi,
Quin di, Signor, d'hauer' in te fidanza,
Consolati, prendran lieta baldanza.
Che que' c'han dietro a te gli spirti desti,
Lasciati unque non son diserti, e mesti.
Chiara ne voli in salmi, suoni, e canti,
Del gran Signor la lode,
Che d'habitar si gode
Del monte di Sion i gioghi santi.
Fra le genti a narrar gli eterni vanti
Di sue mirande proue
Nissun fedel si rechi lento, o scarso.
Che l'obliato già del sangue sparso
Merto egli rende, con vendette nuoue,
Ne'l gridante meschin da se rimuoue.
Di me pietà, caro Signor, ti vegna,
Ch'al salir da le porte
Di tenebrosa morte,
Di salute, e fauor, m'alzi l'insegna.
De l'empio horrendo stratio ti souuegna,
Che da' nemici sento.
Afin c'habbia da far tue laudi conte,
Fra'l popolo fedel nel sacro monte.
E, festante, sonar dolce concento,
Liberato per te d'indegno stento.

Le genti trabocear nel fosso istesso,
Ch'esse cauato haueno.
Venne lor frau de meno,
E ne l'occulto laccio il piè fu messo,
V' credean' irretir' il giusto oppresso.
Quindi si fe palese
Del gran Signor l'eccelsa gloria immensa,
Per la ragion, ch'a lance ugual dispensa.
Ne le frodi, e lacciuoi, che scaltro tese,
Colto fu l'empio: o memorande imprese!
Andranno in volta, ne la tomba scura,
Tutti gli empi, che Dio
Profondan ne l'oblio.
Che, messa a non caler la sorte dura,
Del pouero, o perir sua speme pura,
Non fie sempre si vegga.
Sorgi, Signor, che l'huom forze non prenda:
A le genti il fio lor tua faccia renda.
Fa ch'a ciascun nel cor spauento segga,
E che, confuso, esser sol' huom s'auuegga.

SALMO X.

Signor, perche lontano
Ti stai da noi nascoso,
Nel tranquillo del ciel potto sourano,
In quest' aspro, e doglioso
Tempo di pena acerba?
Con fierezza superba
Persegue il pouerel la gente ria.
Ma ne' cauti pensier colta pur sia.
Perche l'empio gradisce
De l'alma sua le voglie:
E loda ogni suo par, e'l riuerisce.
S'alcuno il freno scioglie
A cupidigia cieca,
Ad esso vanto arreca.
Sdegna, fello di cor, di faccia altero,
L'alto Signor, ne dassi alcun pensiero.
Nel cupo chiostro rio
Del cor, forma, e raggira
Quel concetto fellon, che non v'è Dio.
Sozzo è il costume, e dira
La voglia, e altrui nociua.
E la tua Legge diua
Alta gli è sì, che' tuo' giudizi santi
Non mira, o posti a se gli scorge innanti.
Gonfio d'orgoglio il core,
Vaneggia, e pur se'l crede,
Che' nemici al sbuffar d'un soffio fuore,
Sconfitti, star' in piede
Non gli potranno a petto.
In se volue tal detto,
Dal gran stato dar crollo homai non posso,
Vnque non fie che mal mi caggia addosso.
Bestemmie, empi spergiuri,
A piena bocca sgorga.
Ne mai disserra i falsi labbri impuri,
Che sotto'l vel non porga
Del ver, inganni, e frodi.
In vari occulti modi
Sotto la lingua iniquitade alberga:
Dietro a concio parlar danno s'atterga.
Per le ville, guardingo,
Insidiando, guata.
A l'huom giust' in oscur luogo solingo,
Repente morte ha data.
Dal suo ricetto cieco,
Il pouer, d'occhio bieco,
Spia, imitando i modi, e'l fiero stile,
D'agognante leon, nel suo couile.
Per farne scempi, e prede,
Trattolo ne le reti,
Ne l'ingombro d'horror' agguato siede.
In atti humili, e cheti,
Chino si reca, e quatto.
Quindi improuiso, ratto
De' poueri cader la turba imbelle
Ne le mani si fa possenti, e felle.
In van pensier diuisa,
Dio l'haue in oblio messo:
Neghittoso si stà, ne'l fatto auuisa:
Velò gli occhi a se stesso,
Per l'alto otio godere,
Ne cio potrà vedere.
Sorgi, Signor, alza la man tremenda,
E tua pietà de' miser cura prenda.
Perche dispetta Dio
L'empio, e nel cor ragiona,
C'ha te giammai non pagheranne il fio?
Là, onde lampeggia, e tuona,
L'hai pur veduto, e scorto.
Che la bestemmia, e'l torto,
Quinci seuero miri, e quindi humano,
Per render la mercè con giusta mano.
In te, prouato aiuto
De' pupilli, s'affida
D'ogni sussidio il pouero scaduto.
Del fellon, che ti sfida,
Signore, il braccio ispezza.
Se poi pigliar contezza
Di sua maluagitade auien ti piaccia,
Spenta ne trouerai memoria, e traccia.
Ne l'alto solio eterno,
Voler non cangia, o stato,
L'inuisibil del ciel gran Rè superno.
Verace saggio ha dato,
Che le contrade sante,
Diuentar per l'innante
Non lascerà d'empi tiranni tana.
Già che ne sterminò gente pagana.
I santi humili prieghi
De' pii, o Signor, odi:
Lor cuor conforti, e lo dirizzi, e pieghi,
Che'n pure brame snodi
La lingua, e a' gridi attendi:
A l'orfanello rendi,
E al pouero ragion: che l'huom di terra,
Rincorato, non segua a dar lor guerra.

SALMO XI.

DE l'alta viua speme,
Che mi rinfranca l'alma,
Nel gran Signor lo stelo è fisso, e fermo.
In lui, s'afflitta geme,
Poso la graue salma.
Come, per pronto in vista, e fido schermo,
Mi dite, Ratto a l'ermo
Poggio sia il vostro scamp:
Qual' uccel vola snello?
Che gli empi l'arco fello
Teso, e le quadrella accoccate in campo
Han, per ferir il puro
Diritto cor, in luogo occulto, e scuro.
Se, smossi i fondamenti
D'ogni ragion, lo stato
Inchinato, minaccia alta ruina:
Son pur di colpa esenti
I pii, cui il danno è dato.
S'ogni sostegno lor manca, e dichina,
Resta, ch'a la diuina
Mercede habbian ricorso.
Il Signor ne la sede
Del santo Tempio siede,
Ch'egli fermò del ciel su'l ratto corso.
Con le palpebre proua,
E vede cio che l'huom nel cor si coua.
Del giusto, in doglie, e pene,
Ben fa saggi seueri.
Ma, ne l'alma spietati odi, e rancori,
Contra gli empi ritiene,

Di cor'

Di cor' atroci, e fieri.
Piouer di solfo fetidi vapori,
Vampe, fauille, ardori,
Farà su la ribella
Degli empi altera banda.
Mescerà lor beuanda,
Nel nappo del furor, turbo, e procella.
Perche il giusto Signore
Al dritto, e a la ragion, porta fauore.

SALMO XII.

PEr tempo homai, Signor, porgi salute,
Chede la santa gente
Son le reliquie spente.
Manca di verità l'alma virtute
Infra'l legnaggio human, menzogne astute
Ragiona l'uno a l'altro.
Del cor' infido, e scaltro,
Tempra l'insidie la fauella dolce,
E lusinghiera molce.
L'adulatrici labbra il gran Signore
Mozzi pure, e diuella
La lingua altera, e fella,
Di color, che'l nefando insano errore
Del cor, sfrenan la bocca a sfogar fuore.
E, Restar' aldisopra,
Dicon, sarà pur' opra
De le labbra appo noi che ciascun tiene,
Non v'è chi ci raffrene.
Ma, per lo stratio dispietato, e'l guasto,
De' poueri languenti,
E' lor gridi stridenti,
Dirà il Signor, schifo di tanto fasto,
Hor mi leuo a saluar d'ogni contrasto
Color, contra cui audace,
La caterua fallace
Spira fiati maligni, e lacci tende,
E di sparlar' imprende.
Son le parole pur de la diuina
Bocca, purgate, e nette,
Qual' argento, che sette
Volte cuoce il croggiuol, sceura, e raffina.
In perpetuo a saluar color t'inchina,
Signor, dal popol rio.
Che gli empi, a lor disio,
Sciolti scorron, qualor seggon sublimi
Gli huomini infami, ed imi.

SALMO XIII.

O Pietoso Signor, insin' a quando
D'ogni memoria in bando
Mi tieni sì, che'n duol' il cor si stempre?
Ohime, sarò da te negletto sempre?
Qual termine ad hauer le luci ascose
Dal mio soffrir, tua prouedenza pose?
Di pensier in pensier' insin' a quando
Andrà l'alma vagando?
L'angosciioso, diserto, e mesto core
Occuperà tuttor' agro dolore?
E, sopra me, per darmi fiero assalto,
Il nemico vedrò leuarsi ad alto?
Tu, vero Dio, che sol ne l'alma adoro,
Mira quanto m'accoro.
Rispondi al grido mio, gli occhi rischiara,
Ne m'ingombri il dormir di morte amara:
Che'l nemico non dica, Io l'ho pur vinto,
E goda di vedermi in terra spinto.
In tua pietà fermo la speme viua,
Che me languente auuiua.
De la salute tua trionfo, e festa,
A celebrar homai il mio cor s'appresta:
Intonando al Signor di laudi il suono:
Perche fatto m'haurà di mercè dono.

SALMO XIIII.

LO stolto, ilqual' indura,
E abbaglia un rio volere,
Nel cor, in note fiere,
Susurra, Dio non è, nulla egli cura.
Schiuo, ne l'alma impura,
Del santo ver, del giusto, e de l'honesto,
Pel brutto oprar nefando,
A Dio si rende infame, ed essecrando.
Huom non ha più di resto
La terra, al ben volonteroso, e presto.
Dio, dal sourano cielo,
Ambe le luci intente,
In su l'humana gente
Affisò, per veder se puro zelo
Sgombraua punto il velo
D'ignoranza ad alcun, sì ch' auueduto,
Recasse a cercar Dio
Talor un santo disidero pio.
Ma, corrotto ha veduto
Putir' ogun, e'l lezzo al ciel venuto.
Infra l'human legnaggio,
Ch'adopri ben' alcuno
Non si troua pur' uno.
Spento è così d'ogni ragion'il raggio?
Così il consiglio saggio
Rifiuta degl' iniqui il fello core,
Cui il mal è scherzo, ed arte?
Ch'a mangiar, come pan, le membra sparte
Del popol santo, horrore
Non senta, ne' nuocar curi il Signore?
Tempo fie, che i sicuri
Petti, hor lieti, e ridenti,
D'improuisi accidenti
Angosciioso terror colga, e spauri.
Perche co' cuori puri
Del popol giusto il gran Signor si tiene.
A che scherno, e dispetto,
Fate del pouero al consiglio schietto,
Perche fonda la spene
Nel solo Dio, suo sommo eterno bene?
Oh, quando fie, che sorga
Quel dì chiaro, e sereno,
Che di Sion dal seno
Venga, chi ad Israel salute porga,
Sì che'n vita risorga?
Quando'l Signor' il caro popol santo,
D'aspra cattiuitade,
Trarrà disciolto in alma libertade,
Iacob trionfo, e vanto,
Sonerà, ed Israel festiuo canto.

SALMO XV.

CHi nel real augusto padiglione,
Da te, Signor, eletto,
Di presente deità sacra magione,
Da far dimora accetto
Fie' chi beato tetto
Goder' haurà mercede
Nel santo monte, u'l vero Nume siede?
Di ver, sarà quell' huom, che' passi inuii
In piana integritade:
E nel giust' adoprar la mente pia
Impiega: e veritade,
Qualor parlar' accade,
Dal sano cor risuona,
Ne al gauillar la lingua scioglie, o sprona.
Chi del compagno ingiusta offesa, o danno,
Disleal, non procura:
Per cui l'onte leuate a vol non vanno,
Fuori de l'ombra oscura,
Di bocca in bocca impura,
Macchiando honor' e fama,
Di chi propinquo fallamente chiama.

Chi, dritto al giudicar, sdegna, e auilisce
Cui infama un viuer rio.
E pregia l'huom, che teme, e riuerisce,
Di cor diuoto, e pio,
L'Onnipotente Dio.
Chi, benche gliene viene
Danno, la data fè, verace tiene.
E chi d'altrui l'hauer con empia usura
Non rode crudelmente:
N'unque per prezzo vende la drittura:
Ne contra l'innocente,
S'accieca con presente.
Chi queste cose face,
D'ogni crollo sicur fondato giace.

SALMO XVI.

PErche in te sol' ho la speranza fisa,
Siimi, Signor, e guardia, e fida scorta.
A te l'alma intra me così diuisa,
Tu'l Signor sei, ne prò verun t'apporta
Qualunque da me viene
Frale, e caduco bene.
Del cor l'affetto intier riuolgo a' santi,
In terra chiari d'alti honori, e vanti.
Molte saran l'angosciose doglie,
Che patiran color, cui le ribelle
Corrono a' dij stranier' insane voglie.
Ne l'empie lor' abbominande, e felle,
Di sangue offerte sparte,
Non haurò colpa, o parte.
Anzi de' nomi lor l'infami note
Da le labbra terrò sempre remote.
Il Signor è de la beata mensa,
Doue le brame a pien de l'alma appago,
La cara parte, ch'esso a me dispensa:
E'l nappo mio delitioso, e vago.
La sorte, a me scaduta,
Da te m'è mantenuta:
Toccommi quella in scelte spiagge amene,
Onde'l più bello il mio retaggio tiene.
Del Signor vò cantar le lodi eterne,
Che mi porge fedel, e saggio auuiso.
Anche le notti il cor, e parti interne,
D'ogni immondo pensier mi fan diuiso.
A lui sempre riguardo,
D'immobil fiso sguardo:
E però che mi cinge il destro fianco,
Non temo di cader conquiso, e stanco.
Per ciò, di gioia il cor m'arde, e sfauilla,
La lingua al giubilar sciolgo canora,
E la salma carnal poso tranquilla.
Che tua cura, Signor, m'affida, e'ncuora,
Che ne la chiostra bassa
Non starà l'alma lassa:
Ne vorrai consentir tuo Santo intatto
Esser da sozzo auello assorto, e sfatto.
Il felice sentier, ch'a vita adduce,
Siemi da tua mercè mostrato, e scorto.
Doue la faccia tua alma riluce,
Compimento di gioia insieme è porto.
E'l colmo di diletto,
D'ogni pietoso petto,
La tua man destra in sempiterno chiude,
Ch'a tempo larga ognor' apre, e dischiude.

SALMO XVII.

A La ragion, Signor, apri l'orecchio,
Al mio gridar' attendi.
E'l priego humil, ch'a spander m'apparecchio,
Con labbra d'empie frodi
Schiue, pieghreuol' odi.
Del mio dritto a fauor sentenza rendi.
Interna i lumi santi
Ne l'equità, che ti dispiego innanti.
Ad alto paragon, e fina proua:
Del cor mio il saggio festi.
Tu lo guati, qualor quiete nuoua
Di notte l'ha disciolto,
E tutto'n se raccolto.
Al cimento del ver pormi volesti,
Ne'n me di falso niente
Scorgesti, che la lingua al cor consente.
Ben son diuerse de la gente humana
Opre, consigli, imprese.
Ma, fisso al santo dir di tua sourana
Bocca, lunge da' fieri
Ladron, torco i sentieri.
Nel santo calle, v'l piè stampar' apprese
L'orme, sostiemmi i passi,
Che non dichinin, vacillanti, e lassi.
Te sol, Signor, di lingua, e cor' inuoco,
Ad esaudirmi pronto.
L'orecchio inchina al rotto suono, e fioco,
Che spira l'alma ansante.
L'alte pietati sante
Metti di meraniglia in pregio, e conto:
Tu, che salui il fedele,
Con la destra, da chi l'assal crudele.
Siimi guardian, con quella scaltra cura,
Che d'occhio a la pupilla
Schermo, e ripar si fa d'agra sciagura.
E, con l'ombra de l'ale,
A l'alma stanca, e frale,
Porgi, Signor, pace lieta, e tranquilla,
Da que' strazi inhumani,
Che di me tentan far nemici insani.
Di grasso ognun di lor sodo, e compresso,
Sbocca un parlar' altero.
Douunque ci voltiam, sonci d'appresso,
Con gli occhi, e con le menti,
Ad atterrarci intenti.
Rassembran' il leon, cui il petto fiero,
Di sbranar voglia preme:
E'l leoncel, che'n tana ascoso freme.
Sorgi, Signor, e muoui i passi, e l'ira,
Per affrontargli, innante.
Fanne strage, e per mezzo'l brando gira,
E sì colpisci, e scoti,
Che l'alma mia riscoti,
Con la guerriera man, e fulminante.
Da l'empio stuol mondano,
Che sol in vita fral gode, profano.
Tu satolli le lor' ingorde brame
De' ben de le tue celle.
Di quell' i figli lor caccian la fame,
E pur larga ciuanza
A' lor nipoti auanza.
Io, col mio giust' oprar, vedrò tue belle
Luci; e, destato, pago
Sarò de la diuina eterna imago.

SALMO XVIII.

DI cor pietoso, e suiscerato affetto,
Amo'l Signor, mia salda inuitta possa.
Egli è mia rocca, mio castel eretto,
Ne' perigli mi scampa, e dà riscossa.
Egli è mio Dio, mia torre, erto ricetto,
Vnque non fiè da lui mia fede smossa.
Egli è il mio scudo, e di salute il corno,
L'alto ripar del queto mio soggiorno.
Degno è il Signor di memorande lodi.
Qualor lo prego humil, da le contese
Mi salua, e dagli ostili agguati, e frodi.
Colto m'hauean mortali crude offese,
E spauentato, in fieri horrendi modi,
Del scellerato stuol le piene scese.
Già m'hauean del sepolcro i lacci auuinto,
E le funi di morte aggiunto, e cinto.

Di grasse

Di graue ambascia ingombro, ed assalito,
In quel punto il Signor, tremante, inuoco.
Al palazzo sourano fassi spedito
De l'angoscioso grido il tuono roco,
Che fu da Dio pietosamente udito.
E, perche gli auuampò de l'ira il foco,
Fu de la terra il vasto pondo smosso,
E crollato de' monti il fondo, e scosso.
Gli uscian di fumo folte nubi ondose
Da le nari, spiranti accesi sdegni.
E da la bocca fiamme tempestose,
E di brace rouenti i fiati pregni.
Quindi, calcando ombre caliginose,
Calò da' palchi de' celesti regni,
E trasse ratto al terren basso suolo,
Da venti, e Cherubin portato a volo.
Di nera notte, e di profondo horrore,
Adombraua il seren del diuin volto:
D'aer condenso, e d'acque, atro vapore
L'hauea intra se dentro la sua guaina, accolto.
Infin, al sfauillar d'etereo splendore,
Fu di fumi, e caligo il groppo sciolto.
Gragnuole crepitar, ead ser carboni,
L'alto ciel rimbombò di scoppi, e tuoni.
Diede fuori il Souran gridi sonori,
Innanzi a se tempesta, e fuochi spinse:
De' suoi strali auuentò gli alti fragori,
Color sconfisse, e fulminando estinse.
Fur sì del minacciar graui i terrori,
E del soffiar, ch'a dileguarsi astrinse
L'acque, e a scoprir de' cupi gorghi il fondo,
E l'ime basi, v' più s'interna il mondo.
Dal ciel mi porse aitatrice mano,
Mi prese, e fuor di ciechi abissi trasse.
Del più forte di me nemico insano
A l'ire, ed odi, saluo mi sottrasse.
Mi fur' incontro al dì funesto, e strano:
Dio mi sostenne il piè che non mancasse.
E'n libertade mi rimise, e pace:
Perche me, seruo suo, gradir gli piace.
Del mio leal' oprar mi diè mercede,
E degno guiderdon di pure mani.
Ch'a trasandar giammai non torsi il piede
Da' calli del Signor, diritti, e piani:
Ne venni men de l'obligata fede.
Nunque mi fur dagli occhi, o cor lontani
I detti sui, per cui mi reggo intiero,
Ed affreno ogni mio folle pensiero.
Così del ben' oprar mi guiderdoni,
E di man pure, che nel tuo cospetto
Hebbi tuttor, il caro premio doni.
Al cor pietoso, di pietoso affetto
Largo ti mostri, ad alti paragoni.
Intiero sei verso l'intiero, e retto,
Puro col puro, ma l'huom storto, e ribello,
Di se ti proua al par ritroso, e fello.
La gente salui afflitta, e dolorosa:
Deprimi l'inarcate ciglia altere:
Arde per te mia lampa luminosa:
Mi volgi in chiaro de le notti nere.
Per tua forza vittrice, e poderosa,
I' vaglio dissipar le folte schiere.
M'infonde tua virtù sì franco ardire,
Che m'è su l'erto mur lieue il salire.
Del sant' oprar perfetta è la maniera
Di Dio, e'l parlar d'ogni cimento a proua.
E scudo egli è, contra percossa fiera,
A chi riporre in lui la speme gioua.
Qual eterna deità, qual Rocca vera,
Dal Dio nostro, e Signor infuor si troua?
D'intrepido valor mi cinge il petto,
E d'intoppi il camin mi sgombra netto.
De' cerui fa ch'agguaglio la rattezza,
E che per balzi snello poggio, e varco,
V' ferma il piè ne l'erta mia fortezza.
Esso m'addestra a le battaglie, e d'arco
D'accial, col braccio spezzo la durezza.
M'è scudo di salute, e d'ogn'incarco
M'alleggia, e con la man m'erge, e sostiene:
E sua bontà mi colma ognor di bene.
Tu mi districhi, e sotto allarghi i passi,
Ne stanco vacillar sento 'l tallone.
I' do la caccia a' miei nemici lassi:
Gli aggiungo, ne a raccolta auuien che suone,
Che rotti infin, e morti non gli lassi.
Sì gli conquisi a la final tenzone,
Ch'atterrati, mi son a piè caduti,
Ne rileuar' unque si son potuti.
Però, ch'al guerreggiar mi cingi il lato
D'alto valor e di prodezza inuitta.
Per te lo stuolo che m'assalì prostrato,
Sotto me piega la sua possa afflitta.
Tu de' nemici m'hai la coppa dato
A ferir sì, che l'oste n'ho sconfitta.
Aitiosi gridar, ne scampo venne:
Anch'al Signor, ma nulla il grido ottenne.
Parte qual polue, fin' a' stremi liti
Del mondo, gli ho dispersi: e parte, in guisa
Del fango per le vie, calcati, e triti.
Dal fremente furor de la diuisa
Turba, mi salui, e seditiose liti.
Per te la mia persona, in capo assisa
De le genti, le men note corregge,
Sì che da' cenni miei prendon la legge.
Con infinti sembianti, e corta fede,
Domi da me, gli strani s'arrendero.
Il lor disciolto cor spauento fiede,
Fin' entro 'l lor ripar, e chiostro altero.
Viua 'l Signor, la Rocca, oue risiede
Ogni mio scampo, hor' esaltar' i' chero.
Esso mi mette in man giuste vendette,
E i popoli in seruaggio a me sommette.
Esso m'affida da nemiche offese,
E degli assalitor m'erge di mezzo.
In me vote fa gir lor fiere imprese.
Per ciò farò quel ch'altamente apprezzo
Nome tuo, o Signor, chiaro, e palese.
Con l'illustre saluar, in gloria, e prezzo,
Inalzi il rè Dauid: e tua bontade
Lo bea, e'l suo legnaggio, in ogni etade.

SALMO XIX.

I Santi eterni honori
Di Dio, motor souran, palesa il cielo.
Ne bandisce tuttor grido famoso
L'etereo steso velo,
Narrando di sue man gli alti valori.
Ne sgorga, al variar del luminoso
Giorno, sermon perenne, e copioso.
Girando anchor di notti le vicende,
Chiaro ne fa, per lucide maniere,
Vn' immortal sauere.
E pur, ne fauellar distinto rende,
Ne motto snoda, o di lui suon s'intende.
Ma, il diuin magistero,
Ond' è composto in assestate ruote,
Ne reca, uscendo, a l'ima terra tonda
Vere contezze note,
Sparse da l'un fin' a l'altro emispero.
In quel Dio pose al Sol magione monda,
Onde, qual lieto a la festiua sponda
Sposo s'inuola, sfauillante parte.
Come d'aringo al corso il guerrier prode
Mostrarsi in proua gode.
Circonda 'l ciel da l'una a l'altra parte,
E per tutto 'l natio calor comparte.
Compiuta è del Signore
L'eterna legge, e l'alma riconforta.

Vera ei di se testimonianza rende,
Che senno al sciempio apporta.
Diritti son, e traggon d'ogni errore
I suoi statuti, onde nel cor s'accende
Vna 'ettura, e limpido risplende,
E gli occhi alluma il santo tuo precetto.
De la temenza sua la norma è pura,
E'n sempiterno dura.
Ciascuno suo giudizio è vero schietto,
E di drittura il paragon perfetto.
D'ogni ben sana voglia
Son vie più caro oggetto, ed esca dolce,
Che non è l'oro, o massa d'oro fine.
Ne sì diletta, e molce,
Il mel, de' faui la soaue spoglia,
Quante delitie sode, e pellegrine,
Recan le sacre al cor leggi diuine.
Per quell'è il seruo tuo ammonito, e scorto
In pensier saggi: e d'esse gran mercede
A l'osseruante riede.
Ma, de' commessi error chi fie accorto?
Purga in me quei, che'n seno occulti porto.
Tuo seruo anchor rattieni
Dagli eccessi, onde'l cor fellone, e altero,
Proteruamente il tuo voler dispetta.
Ne a sì mortal impero
L'alma pia soggiacer unqua sostieni.
Intiera alhor, e de la macchia infetta
Di graue error sarà purgata, e netta.
Degna il mio ragionar d'almo fauore,
E que' che volge il cor concetti santi,
Che ti dispiego innanti.
Rocca d'alto ripar mi se', Signore:
In te fermo la fè, sol Redentore.

SALMO XX.

ORè diletto, al giorno
Che' nemici d'intorno
Ti daran fiero assalto:
Da le lor mani felle
De lo Dio d'Israelle
Ti leui il Nome ad alto.
Dal suo sagrato Tempio,
Contra ogni crudo scempio,
Ti soccorra, ed aite.
Da Sion ti sostegna,
Ed in memoria tegna
L'offerte tue gradite.
E l'ostie arda, e consumi:
Onde i soaui fumi
Dal ciel, placato, odori.
Compia tue voglie accese,
E prosperi l'imprese,
Con gli almi suo' fauori.
E noi, tua gente cara,
Giubilo, e festa chiara,
Farem di tua vittoria.
E'n trionfal maniera,
Alzerem la bandiera,
Di Dio a la laude, e gloria.
D'ogni voto, e desire,
Facciati egli sentire
Il gratioso effetto.
Hor so, per certa proua,
Quanto bear gli gioua
L'Vnto suo bene letto.
A lui, gridante in fede,
Dal ciel, sua santa sede,
Darà risposte grate.
Nel saluar di sua mano,
Dio d'un valor sourano
Spiega la podestate.
Grandi stuoli guerrieri,
Di carri, e caualieri,
Dier' a color baldanza.
Ma noi, del sol Signore,
Dio nostro, e Redentore,
Pregiam la ricordanza.
Con tutto'l lor potere,
Pur vidersi cadere
In terra, estinti, e morti.
Ma noi le fronti liete,
Ne v'è chi ce'l diuiete,
Leuammo, in su risorti.
Salua, Signor clemente,
La tua deuota gente.
Fa che'l Rè glorioso,
Sentiti i nostri gridi,
Col suo valor n'affidi,
E n'ascolti, pietoso.

SALMO XXI.

SIgnor, a giubilar il Rè s'appresta,
Nel tuo sommo valor, e'nuitta possa:
Quanto sarà trionfo, e quanta festa,
Per l'hauuta da te chiara riscossa!
Ad ogni suo disio
Fusti benigno, e pio:
Ne gir lasciasti a voto
De le sue labbra il voto.
Anzi, di gratia, e beni, un gran tesoro
Gli dispiegasti innanzi, liberale.
E d'un bel diadema, e fregio d'oro,
Coronasti la sua fronte reale.
Sol ti richiese vita,
E di più consentita,
Da tua mercè paterna,
Gli fu durata eterna.
Per lo soccorso tuo, per la vittoria,
Gli porgesti immortal honore, e vanto;
Di Maestade, e lampeggiante gloria
Attorno gli cingesti augusto manto.
Perche tu l'hai gradito
Per un tempo infinito:
E, col volto sereno,
L'hai rallegrato a pieno.
Di dar crollo, o cader, unque non teme;
Che nel Signor, costante, il cor affida.
Ed al Souran' erge la viua speme,
Certo di suo fauor, e gratia fida.
Ogni nemico insano
Coglie infin la tua mano:
E a' tuo' rubelli morte
Dà la tua destra forte.
Come stoppia saran in forno ardente;
Qualhor del crucio tuo fermerà'l foco:
E de l'ira diuina il fier torrente
Conuolto abisserà lor spirto fioco.
E di lor fie distrutto
D'in su la terra il frutto:
E la schiatta profana,
D'infra la gente humana.
Han contra te di frodi il petto pregno:
Ma quelle andranno dissipate a' venti:
Perche tu gli porrai per erto segno,
Scoccando al volto lor strali pungenti.
Signor, con tua fortezza,
Sali in sourana altezza:
E di potenza i vanti
Daremti in salmi, e canti.

SALMO XXII.

DIo mio, Dio mio, perche lasciato m'hai,
E da me ti nascondi?
Ne salute mi porgi, in tanti guai?
N'al ruggir pur rispondi,
Che tutto giorno di sfogar non poso,
Di notte anchor, senza trouar riposo?

E pur tu se' quel Santo venerando,
Che'n eterno dimori:
A cui s'ode Israel tuttor, cantando,
Sacrar solenni honori
I nostri padri in te fondar la spene,
E gli scampasti da trauagli, e pene.
A te gridaro, e furo liberati:
In te fermar la fede,
Ne di vergogna mai furo adombrati.
Là doue, a chi mi vede,
Non huom, ma sembro un verme sozzo, e vile:
Scherno del mondo, e sprezzo al volgo humile.
Chi mi riguarda, onta mi face, e scorno:
E, con la bocca torta,
Scuotemi il capo, e va dicendo attorno,
Hor siegli aita porta,
Dal Signor, sopra cui s'appoggia in pace.
Hor saluil, se l'amar tanto gli piace.
Ma pur, Signor, da le materne celle
Tu m'hai tratto a la luce.
Infin da che pendeua a le mammelle,
Ripar mi fosti, e duce.
Tu mio Dio sei, tu ne le braccia accolto
M'hai, fuor del ventre uscendo, oue era inuolto.
Hora di me, Signor, non star lontano,
Che l'angoscia è vicina:
Ne v'è, chi per saluarmi erga la mano:
E, con rabbia ferina,
D'ogn' intorno mi son grandi, e possenti
Di Basan tori, ad assalirmi ardenti.
Qual rapace leon' apron lor gola,
Contra me fiacco, e frale.
E'n me, come acqua, si distempra, e scola,
Tutto l'humor vitale
E, per la graue, e dolorosa arsura,
De l'ossa si scommette ogni giuntura.
Dentro, qual cera, il mio dolente core
Si strugge a poco a poco.
Spasima asciutto il bel natio vigore,
Come arso testo al foco.
S'attien la lingua a l'arido palato.
Tu ne l'auello m'hai cupo affondato.
Vn stuol m'accerchia d'abbaianti cani,
Folta gente maligna:
E, con chiodi confitti e piedi, e mani,
Mi fer piaga sanguigna.
L'ossa posso contar spuntanti, e scarne:
Essi stanno a mirar, senza curarne.
Hanno fra lor la mia spoglia diuisa:
E, per l'intera veste,
La gara ingorda a sorte hanno decisa.
Hor, tua mercè non reste
Lunge da me: tu, che se' mia virtute,
I passi muoui ratto a mia salute.
E l'alma mia riscoti dal coltello:
La soletta, e diserta,
Del can rabbioso da l'artiglio fello.
E da la foce aperta
Del fier leone, che mi rugge attorno,
Mi salua, e dagli assalti del liocorno.
A' mie' fratei farò tue glorie conte,
In mezzo a' chori santi.
Tementi suoi, ciascun di voi raccone
I suo' famosi vanti.
Del buon Iacob o tu pietoso seme,
Dagli ognor, con timor, lodi supreme.
Perche agli strazi del meschin non fue
Vnque sdegnoso, e schiuo.
Vdì'l gridante, n'a le preci sue
Nascose il volto diuo.
Tu di lodi mi dai larghi argomenti,
In mezzo a schiere d'adunate genti.
E'n presenza de' tuoi fidi deuoti,
Con ostie, e canti lieti,
Imprendo sciorre i conceputi voti.
De' tuo' più mansueti
Albor' a pien farai le brame paghe,
Di cari beni, e di delitie vaghe.
Que' che cercan' il tuo diuin' aspetto
Ti loderan, Signore:
E viuo hauran, in gioia, ed in diletto,
In sempiterno il core.
Ciò rimembrando fin' a' stremi liti
Del mondo, a te si volgeran pentiti.
Tutte le genti a te verran prostrate:
Perch' a te s'appartiene
Di regnar sopra lor la podestate.
Di beni aperte vene
Godendo i grassi, e' miseri morenti,
Adoreranno, chini, e riuerenti.
La lor progenie, fra'l tuo popol conta,
Ti seruirà, deuota.
A far' accorterà, di voglia pronta,
La tua giustitia nota.
Ed i suo' figli, ch'indi nasceranno,
Di te gli eccelsi fatti vanteranno.

SALMO XXIII.

ALmo pastor, e fida
Scorta di me, fra l pecorella errante,
E'l Signor, che mi guida,
Dietro a sue tracce sante.
E m'apre sì di larghe gratie il seno,
Ch'ognor gioir di ben confido a pieno.
Fra sue mandre gradite
Fa che riposo mollemente il fianco,
Su per herbe fiorite.
E, s'assetato, e stanco,
Anhela'l petto, mi conduce a' viui
D'onde tranquille ristoranti riui.
A l'alma egra, e languente
Aura soaue di conforto spira:
E l'orme greui, e lente,
Al ben ch'ella sospira,
Per dritti calli pianamente inuia,
Mercè del Nome suo la gratia pia.
Che se, per ombre scure,
Orrida valle d'atra morte varco,
Di gelide paure
Mi veggio franco, e scarco.
Che meco sei, la tua verga sourana
D'ogni doglia, e passion, l'alma risana.
Tu di delitie care
La lauta mensa liberal m'ingombri,
E le nemiche gare
Di gelosia adombri.
Tu m'ungi il capo di stillanti odori,
E colmo il nappo mio versa i liquori.
Pel tuo costante amore
Corso di tuo fauor perenne spero,
Infin' a le streme hore,
Che goderollo intero.
Così, gioioso, in viua spene m'ergo
D'hauer' in casa tua eterno albergo.

SALMO XXIV.

DEl Signor' è la terra,
Ciò che sostiene, e serra,
E'l mondo intero, e d'esso ogni habitante.
Ei la fondò sul mare,
E su gorghi, e fiumare,
Posò di quella le radici, e piante.
Ma, chi sul sacro colle,
V' sua magion s'estolle,
Otterrà gratia di poter salire?
Chi farà dimoranza,
Ne la sublime stanza,
Ch'egli per Tempio suo degnò gradire?

L'huom sie, di mani intero,
Che ne l'opere è sincero,
Del cor purgato reca saggio, e proua.
Ed a pensieri vani
Non erge spirti insani,
Ne con frande giurar unque gli gioua.
Quel tal, per pia mercede
Di sua giustitia, e fede,
Di Dio, suo Saluator, sie benedetto.
Tal di Iacob la prole,
Di te, suo viuo sole,
Cerca, Signor, il radiante aspetto.
Le teste, o porte, liete,
O porte eterne, ergete,
Per dar solenne al Re di gloria entrata.
Qual è quel Rè famoso?
Il Signor poderoso,
L'inuitto Duce di battaglia armata.
Le teste, o porte, liete,
O porte eterne, ergete,
Per dar solenne al Re di gloria entrata.
Qual' è quel Rè famoso?
Egli è il vittorioso
Di schiere duce, in maestà beata.

SALMO XXV.

A Te, con viuo zelo,
Ergo la mente al cielo.
In te, Dio mio, confido:
Non lasciar che l'infido
Stuolo di me festeggi,
E che me vinto, a suo piacer motteggi.
Niuno, che 'n te spera,
Vnque auuerrà che pera,
Del suo pensier deluso.
Trabocchi pur confuso
L'huom che, senza ragione,
Contra me muoue disleal tenzone.
Guidami ne' tuo' calli,
Afin che mai non falli.
Mostrami il buon sentiero
Del tuo sacrato vero.
Fammi auuisato, e scorto:
Che Dio tu se', da cui scampo m'è porto.
O Dio, mia salda spene
A te solo s'attiene.
La somma tua pietade
Hor rimembrar t'aggrade:
Ed il fauor paterno,
Che d'immoto durar' ha vanto eterno.
De l'età mia nouella
I peccati cancella,
Ed ogni attion maligna,
Per tua mercè benigna.
In tua presenza diua
Fa che di me sie la memoria viua.
Buono, e giusto è il Signore,
Per cio, tratta d'errore
Chi dietro al mal trauia:
E la diritta via,
Gli humili, e mansueti,
A seguitar farà saggi, e discreti.
Sempre il Signor procede
Con caritade, e fede,
Verso chi serua in fatti
Le sue parole, e patti.
Per amor di te stesso,
Rimetti il graue mio mortal' eccesso.
Qual sie pur l'huom, che Dio
Tema d'affetto pio?
Ei gli farà sauere
Qual camin dee tenere:
E dimora beata
Fra douitia di ben gli farà data.
Anc' haurà il suo legnaggio
De la terra il retaggio.
Dio face a' suo' deuoti
I suo' consigli noti.
E inaspettate, e nuoue,
Del patto suo tuttor dà lor le proue.
Alzo a lui, senza posa,
La vista dolorosa:
Perch'ei sciorrà quel laccio,
Che mi dà al piede impaccio.
Volgi l'occhio pietoso
Ver me, che son soletto, e bisognoso.
I' sento doglie molte
Dentro ne l'alma accolte.
Alleggiarle ti piaccia:
E, con propitia faccia,
Mirar l'angosce mie,
E tutte perdonar le colpe rie.
Poon mente a' mie' ribelli,
Perche son molti; e felli
Han contra me rancori.
Traimmi d'affanno fuori,
Ch'onta non mi confonda,
Poscia che l'alma in te s'affida, e fonda;
Siemi guardia, e difesa,
Contra ogni ostil contesa,
La mia drittura intera:
Perche 'n te ho fede vera.
Tu sol, che vuogli, e puoti,
Israel salua, e d'ogni mal riscoti.

SALMO XXVI.

DI mia ragion, Signore,
Sie la giusta difesa.
Da te, giudice, impresa.
Perche di dritto core
I' tenni il camin fido,
E 'n te mi confido,
Di dar crollo, o cader, non ho timore.
Fa di me sperimento,
Ed accertata proua.
Per veder cio che coua,
Metti il cor' al cimento.
Le reni al foco affina.
Ch'a tua mercè diuina
Sono con gli occhi, e con la mente intento.
Ed i sentieri piani,
Dal vero tuo segnati,
Ho sempre seguitati.
D'huomini stolti, e vani,
Schiuo la compagnia:
E la brigata ria,
Di que' che son d'ogni candor lontani.
Degli empi a la congiura
Ho tutti i sensi auersi,
Ne seggo co' peruersi.
In innocenza pura
Le mani lauo, e netto:
E di pietoso affetto
L'altar circondo, entro a le sacre mura.
Quiui gli accenti intuono
Di tue sourane lodi:
E gli ammirandi, e prodi,
Fatti di te risuono.
De la tua dimoranza
Amo, Signor, la stanza,
Oue piantasti di tua gloria il trono.
Deh, non voler raccorre
L'alma mia co' maligni:
Ne co' felli, e sanguigni,
La vita mi ritorre:
Che, di man violenti,
Si lascian per presenti,
Nel giudicar, da la ragion' istorre.

Ma, in

Ma, in pura integritate,
I' muouo il dritto piede.
Per tua leal mercede
Mettimi in libertate.
Hor' in ugual pianura
Fermo pianta sicura,
E rendo in Chiesa a Dio le lodi grate.

SALMO XXVII.

Viua luce serena,
Rocca alta di salute,
Emmi il Signor: chi mi darà terrore?
Di conforto egli m'è vital virtute:
Chi lassa potrà far fallirmi lena?
De' nemici il furore
M'assali con ardore.
Ma, con empito fiero,
Correndo a lacerarme,
E viuo diuorarme,
In ruina cadero.
Non, s'oste poderosa
Contra me muoue'l campo,
Di tema unque auerrà, che'l cor m'agghiacce,
O de la fronte scolorisca il lampo.
E schernirà di schiera numerosa
Questa fè le minacce.
Ma fie, ch'ognor procacce
Dal Signor' un sol bene,
Ch' i' possa in vita ogn'ora
De la sacra dimora
Goder le stanze amene.
Quiui d'alte vaghezze
Pascer le luci intendo,
In quel di gloria scintillante volto:
E contemplar' a parte a parte imprendo
Del palazzo real l'alme bellezze.
Che'n duri affanni inuolto,
Sarò da Dio raccolto,
Soura poter' humano,
Nel diuin padiglione,
Fuor di cruda tenzone,
Come in castel sourano.
Pur' hor' il capo mesto
Solleuo, trionfando,
Che rotte i' veggio le nemiche imprese:
Ed al Signor, nel Tempio venerando,
Con ostie,e canti,a festeggiar m'appresto.
Da te, Signor, intese,
Sien le mie voglie accese,
E'l mio pregar deuoto.
Ne' mie' dolenti gridi,
De' tuo' fauori fidi
Non rimandarmi a voto.
Mi sento in mezzo al petto
Chiaro sonar le tempre
Di questi tuoi ben consiglianti accenti:
Cerchi mortali, ricercate sempre
Di me, Dio vero, l'auuiuante aspetto.
A te gli spirti intenti
Tengo a tutti i momenti.
Ma,non voler, o Dio,
De' mie' peccati schiuo,
Celarmi il raggio diuo
Del tuo riguardo pio.
Non far,che giusto sdegno
Da te mi tenga escluso:
Che di tua Maestà son seruo humile.
Già pur di souuenirmi hauesti in uso:
Del tuo fauor,o Dio,mio sol sostegno,
Non variar lo stile,
Ne mi tener' a vile.
Che la fè m'assicura,
Ch'obliato dal padre,
Negletto da la madre,
Sarò pur' in tua cura.
Quel buon sentier m'insegna,
Ch'a te gli erranti guida:
E,fra tanti nemici, risse, e agguati,
Siimi schermo sicur, e scorta fida.
Ne lasciar, che talor preda diuegna
De' lor denti arrotati,
E dissi infocati.
Che di lor stuolo grosso,
Macchinando rampogne,
Bisbigliando menzogne,
Incontra me s'è mosso.
Senon, che fui ben certo,
Dopo tante tempeste,
Di goder del Signor' i dolci beni,
Mentre anchor viuerò in corporea veste;
Sconsolato sarei morto, e diserto.
A Dio fermo t'attieni,
E'n lui tutto sostieni:
Ch'al tuo doglioso core
Darà franca baldanza,
Ed inuitta costanza:
Spera pur nel Signore.

SALMO XXVIII.

Signor, non restar cheto,
Mentre ch'a te pietosamente grido:
Dammi,o mia Rocca eccelsa, e schermo fido,
L'aiuto consueto.
Che, negletto, talor non sembri quelli,
Che scendon negli auelli.
La fioca voce ascolta
Del mio dirotto,ed angosciosо priego,
Con che le doglie a te del cor' ispiego,
Con la faccia riuolta,
Le palme aperte, a quell' arcana seggia
De la sacra tua reggia.
Non voler trarmi in giuso,
Con que' cui il mal' oprar diletta,e gioua,
Il cui pensier tuttor perfidie coua.
E, per lusinghier' uso,
A chi s'accosta a lur, parlan d'amore,
Pien di veleno il core.
Dà loro il giusto merto
De l'opre de le lor maluage mani.
Però ch'a' fatti del Signor sourani,
Non hanno l'occhio aperto,
Gli spignerà la vendetta diuina
In estrema ruina.
Diamo al Signor la lode
D'alma bontà, che le mie preci udio.
Esso è il valor,lo scampo, e scudo mio,
In cui fidarsi gode
Homai il mio cor, disciolto in gaudi, e canti,
Per dargli honori, e vanti.
Del suo santo legnaggio
Esso è la forza, esso è l'alto riparo,
E la saluezza de l'Vnto suo caro.
Deh,salua il tuo retaggio:
Pasci'l, Signor, col tuo fauor superno,
E l'alza in sempiterno.

SALMO XXIX.

O Prencipi, e signori,
A Dio solenni honori
D'alta potenza date.
Cantate,in degni modi,
Al suo gran Nome lodi,
E nel diuin palazzo l'adorate.
Su per l'onde del mare
S'ode il Signor tonare,

Con voce spauentosa.
Per le nubi del cielo,
Cinto d'opaco velo,
Gira fremendo, in foggia maestosa.
E danno alteri suoni
I rimbombanti tuoni,
Messi di sua grandezza.
Quel intronar sourano
I cedri del Libano
Schianta di netto, e fulminati spezza.
E, qual vitel trescante,
Quelle robuste piante
Fa saltellar' attorno.
Libano, e Sirione,
S'irato auien che tuone,
Fa traballar, qual figlio d'alicorno.
Ed iscoppiar fauille,
E fiamme, a mille a mille,
Di rotte schiegge in guisa.
E tremar' il diserto,
D'un moto vago, e'ncerto,
E l'erma di Cadés piaggia conquisa.
E, pel crudo ruggire,
Fa ceruc partorire,
E selue ombrose spoglia.
Ma, del Signor, intanto,
L'eccelsa gloria, e vanto,
Cantano i giusti entro la sacra soglia.
La traboccata piena
Egli, col cenno, affrena,
Da l'eterno suo trono.
A la sua cara gente
Farà, qual Re clemente,
Di forza, e pace, e d'alma gratia dono.

SALMO XXX.

I' Ti sacro, Signor, lodi sourane,
Perche da terra solleuato m'hai:
Ne de' nemici miei le voglie insane
Festi gioir, per le mie doglie, e guai.
O Signor, e Dio mio,
L'ansioso disio
Del cor ti feci, col gridar, palese,
E mi scampasti da mortali offese.
Tu, da la chiostra cauernosa, e bassa,
Mi ritraesti l'affondato piede.
Mi rendesti la vita ansante, e lassa,
Pria, che'n fesse l'auello eterne prede.
De' suo' fedeli, e santi,
Con salmi, suoni, e canti,
Ciascuno a celebrar, gioioso, bade
La rimembranza di sua Santitade.
Perche'l suo cruccio è sol per un momento,
Ma'l suo fauor tutt' una vita dura.
Che s'alberga talhor pianto, e lamento,
A le prime ombre de la notte oscura,
Riso, e gioia serena,
Il dì seco rimena.
Dissi, godendo di felice stato,
Son, per mai non cader, fermo fondato.
Signor, per tua mercede, e buon volere,
Intorno al monte mio saldo riparo
Ponesti già, contra ogni human potere.
Ma, riuolgendo tu lo sguardo chiaro,
Mi senti sbigottire,
E tutto misuenire.
Ma pur a te, Signor, alzai le grida,
Ad uopo aita richiedendo fida.
Se pur' esangue ne la fossa scendo,
Qual vantaggio, diceua, a te ne riede?
Forse in polue cantar potrò cadendo,
Di te l'eterna veritade, e fede?
A me gli occhi riuolta,
E le mie preci ascolta.
Per tua pietà m'accogli gratioso,
E me soccorri infermo, e bisognoso.
Alhor' il duol cangiasti in ballo, e festa,
E mi cingesti di festiuo manto,
Scossa da me l'atra lugubre vesta.
Perche l'alma, e la lingua, i' sciolga in canto,
E, senza fin, ne posa,
Ti salmeggi, pietosa.
O mio Dio, o Signor, e Rè superno,
I' ti vo celebrar' in sempiterno.

SALMO XXXI.

O Signor in te spero:
Non darmi in preda eterna
Ad onta, e vitupero.
Porgami tua paterna
Mercè, scampo, ed aita,
Opportuna, e spedita.
A me l'orecchio inchina:
Siimi castello, e torre,
V' mi possa ricorre
Da presente ruina.
Però che'n ver tu sei
La mia Rocca, e riparo:
Conduci i passi miei
Pel tuo Nome alto, e chiaro.
Trammi fuor de la rete,
Ed insidie segrete,
Che mi son poste attorno.
Che tu la sicurezza,
Tu se' l'alta fortezza
Del queto mio soggiorno.
L'alma lassa, e spirante,
Rimetto, in dolce pace,
Ne le tue mani sante.
Tu, Signor Dio verace,
Di salute, e riscatto
M'hai il caro dono fatto.
Quegli odio, c'hanno il core
A false vanitadi:
Ma ne le gran bontadi
M'affido del Signore.
Del tuo fauor' i' voglio
Far giubilante festa:
Ch'al graue mio cordoglio
Fu la tua cura presta.
E, veduti gli affanni,
Datimi da' tiranni,
In lor nemica mano
Non mi desti racchiuso:
Anzi, m'ergesti in suso,
In luogo largo, e piano.
Di me pietà ti vegna,
Che sento angosce estreme.
Tanto si cruccia, e sdegna,
Occhio, alma, e corpo insieme,
Che'n me si strugge, e scioglie,
La vita, per le doglie.
Fuggon gli anni in sospiri:
Ogni vigor, e possa,
Mi cade, languon l'ossa,
Ne' mie' tormenti diri.
Per cagion de' nemici,
Soffero scherni, ed onte,
Da propinqui, ed amici:
E paio loro affronte
Vn mostro spauentoso.
S'esco fuori, a ritroso
Muouon' il piede snello.
I' son fuor di lor mente,
Come un morto fetente,
O perduto vasello.

Perche da molti sento
Farmisi oltraggio, e scorno:
Horror veggo, e spauento,
Accerchiarmi d'intorno.
Perche consigli fieri
Prendono quegli altieri,
Per darmi morte amara.
Ma tu, o Signor mio,
Mi se' sourano Dio,
E confidanza cara.
De la mia vita i tempi
Tu con la destra gui di:
Contra i crudeli, ed empi,
Dammi soccorsi fidi.
E fa che si dilegue
Chi m'infesta, e persegue.
E su'l tuo seruo splenda
Lo sguardo tuo sereno,
Sì che saluato a pieno
La tua mercè mi renda.
Non far, perche t'inuoco,
Ch'onta mi copra, e adombri:
Fa che gli empi, in mio loco,
Confusione ingombri.
E sien morti, e conquisi,
Da la terra recisi.
Taccia il labbro mendace,
Che sbocca un parlar duro,
Contra l'huom giusto, e puro,
Con alterezza audace.
Oh, di quanti almi beni
Sono, pe' tuo' tementi,
I tuo' tesori pieni!
Agli occhi de le genti
Le grandi opre riueli,
Fatte pe' tuo' fedeli.
Ne la sacra Magione
Gli ascondi, ne gli offende
Orgoglio human, ch'accende
Di lingue la tenzone.
Sie'l Signor benedetto,
Che'n me merauiglioso
Mostrò benigno affetto.
E, come fossi ascoso
In un ricetto forte,
Mi saluò da ria sorte.
Dissi, tutto smarrito,
Tu m'hai, Signor, diserto:
Ma de' mie' prieghi certo
Fu da te il suon' udito.
O voi pietosi, e santi,
L'alto Signor' amate:
I suo' leali amanti
Ei guarda in sicurtate.
E rende il guiderdone
A colmo a l'huom fellone.
Ciascun, che spera in lui,
In valor si rinfranchi:
Perch'egli i cori stanchi
Conforterà di vui.

SALMO XXXII.

BEato l'huom, che d'ogni colpa fella
Ottien gratia, e perdono:
E' cui peccati ricoperti sono.
Beato l'huom, cui la ragion cancella,
Del suo misfatto rio,
Il Signor, di mercè paterna pio.
Ed ha di frode, e di menzogna netto
Il cor leale, e schietto.
Mentre confuso, e stupefatto, tacqui,
Sentì fiaccar la possa
De le mie stanche, ed inaridite ossa.
Perche, ruggendo, tutto dì mi giacqui.
E notte e dì più graue
Tua man percossa, ed atterrato m'haue.
E'l succhio in me cangiossi, e la verdezza,
In estiua secchezza.
Ma'l mio fallo, Signor, spiegarti impresi,
Ne'l tenni in petto ascosto.
E per confession franca deposto
Quel mortal fascio, ne sciogliesti i pesi.
Per cio, l'alme fedeli
Ti pregheran, mentre a lor ti riueli.
E se, gonfia di mali, onda trabocca,
Quelle però non tocca.
Tu'l mio ricetto sei, tu guardia fida
Da fiera oppressione.
A me scampato fai, ch'attorno suone
Chiaro trionfo, e giubilanti grida.
Di senno, o ciechi erranti,
Ecco, vi do saggi precetti, e santi.
E nel dritto sentier scorta, e consiglio,
Con vigilante ciglio.
Nissun voglia a caual' esser simile,
Od al mulo restio,
Iquai, nel viuer lor bruto natio,
Non hanno di ragion' uso, ne stile.
Con duri morsi, e freni,
Tu lor la gola incapestrata tieni:
Perche, sciolti, non sien talhor dannosi,
Ad obedir ritrosi.
Così de l'empio graui sien le doglie.
Ma fauor, e mercede,
Circonderà chi nel Signor la fede
Salda ripone, con accese voglie.
Hor fate, o giusti, festa,
Che l'alma a Dio hauete intesa, e desta:
E con canoro suon, dritti di core,
Gioite nel Signore.

SALMO XXXIII.

O Voi, spirti giusti, e santi,
Nel Signor lieti gioite.
Di drittura l'alme amanti
Nel lodarlo son gradite.
Su le cetre, e su' salteri,
D'arpicordi in compagnia,
D'esso fate a' pregi alteri
Nuoua, e vaga melodia.
Perche'l suo sagrato dire
E' giustitia, ed equitade.
Ne l'oprar non sa fallire
Di sua fede, e lealtade.
Ei, d'affetto almo, e pietoso,
Ragion' ama, ed è ripiena
Del fauor suo gratioso
La gran machina terrena.
Fatte fur l'eteree spere
Per lo Verbo del Signore:
Ei di lor fulgide schiere
Fu col fiato creatore.
Egli tien raccolte l'onde
Del mar grande, in letti, e caue:
Le voragini profonde
In conserue riposte haue.
L'uniuerso mondo tremi
A' riguardi suoi diuini:
Teman, fin' a' lidi estremi
De la terra i cittadini.
Perch'ei disse, e'l sommo impero
Hebbe ratto compimento:
Al sonar del motto altero,
Surse l'opra in un momento.
Il consiglio de le genti
Egli dissipa, e sommette

E' lor vani penſamenti
A ritroſo fin conuerte.
Ma, del ſuo voler ſuperno
L'ordinar è fiſſo, e immoto:
Di ſua mente, in ſempiterno,
Mai non va concetto a voto.
O la gente venturoſa,
Che'n retaggio, e parte, ci preſe!
Da ſua ſtanza glorioſa,
Volge in giù le luci acceſe.
E contempla a tondo a tondo,
Col giudizio che non erra,
De' lor petti fin' al fondo,
Gli habitanti de la terra
A' lor cori, e parti interne,
Egli è quel che diè le forme:
Le lor' opre guarda, e ſcerne,
E ne ſcorge i ſegni, e l'orme.
Mai, per groſſa armata ſchiera,
Non ottien' il Rè ſaluezza:
Ned in ſorte acerba, e fiera,
Scampa'l prode la fortezza.
Il deſtrier, con ſua gran poſſa,
E' fallace coſa, e vana,
Nel biſogno, a dar riſcoſſa
A la frale gente humana.
Ma'l Signor' i lumi gira
Verſo chi, con viua ſpeme,
Sua bontà brama, e ſoſpira,
E, deuoto, il ſerue, e teme.
L'alma loro ſbigottita
Ei ritoglie a morte ria:
E gli ciba, e ſerba in vita,
Ne la dura careſtia.
La noſtra alma queta attende
La mercè del gran Signore.
Egli è quel, che ne difende,
Saldo ſcudo, e protettore.
Ed in eſſo feſta chiara,
Il cor noſtro giubilante
Farà, mentre ſi ripara,
In fè, ſott'a l'ale ſante.
O Dio, fa ch'ombreggi, e copra,
Tuo fauor' i ſerui tuoi:
Come, in ogni impreſa, ed opra,
Sempre in te ſperammo noi.

SALMO XXXIIII.

I' Vo tuttor' il Signor benedire:
N'unque de le ſue lodi il canto ameno
Verrammi in bocca meno.
L'alma mia gloriarſi, e'n lui gioire,
Veggendo i manſueti,
Giubileranne, lieti.
Hor' intoniam le ſue lodi ſupreme,
Ed eſaltiam' il ſuo gran Nome inſieme.
Tenni a cercarlo ognor la mente deſta:
Ed egli in gratia, pronto, mi riſpoſe.
Da paure angoſcioſe
Fummi a ſaluar la ſua potenza preſta.
Chi l'haue riguardato
Sempre fu riſchiarato:
Ne d'eſſo fu la faccia unque confuſa,
Del pio ſperar, ed aſpettar deluſa.
Il triſto pouerel, qual' io già fui,
Al Signor diede doloroſi gridi:
Ed ei ſoccorſi fidi
Gli porſe in tutti i greui affanni ſui.
Intorno a' ſuo' tementi
Son gli Angeli preſenti,
In groſſo ſtuol, ed aringato campo,
Per dar' ad uopo lor' aita, e ſcampo.
Mirate, quant' è buono, e gratioſo,
Il noſtro Dio, e fatene ſaggio, e proua.
L'huom, cui porre in lui gioua
La fede, è pur beato, e venturoſo.
Riuerenza, ed honore
Date, o ſanti, al Signore:
Perche chi'l teme humil, di cor deuoto,
Di ben giammai non troueraſſi voto.
Souente ha fame il leoncel feroce:
Ma chi cerca il Signor, con viua ſpene,
Non manca d'alcun bene.
Vdite, o figli, mia paterna voce,
E'l timor caſto, e pio,
V'inſegnerò di Dio.
Qual'è quell' huom, a cui del viuer cale,
E gioir' ama in queſta vita frale?
Guarda la lingua altrui non ſie nociua,
N'auenga mai che da le labbra s'oda
Vſcirti inganno, o froda.
Fa pur' il ben, e'l mal' oprar' iſchiua:
Procaccia l'alma pace
D'un' affetto ſeguace.
Gli occhi a' giuſti il Signor volge, clemente,
E tiene a' gridi lor l'orecchie intente.
Ma di giuſto furor l'acceſa faccia
Incontro a' felli malfattori affiſa:
E gli diuelle in guiſa,
Che'n terra non riman di loro traccia.
A lui gli ſtridi, e pianti,
Spandon' i giuſti, e' ſanti:
Ed ei, propitio, a' lor diſiri attende,
E d'ogni affliction ſalui gli rende.
Di color' il Signor vicin ſi troua
Il cui dolente cor macera, e frange
Aſpro dolor, che l'ange.
Trauagli ſenza fin' il giuſto proua:
Ma'l Signor, che'l percote,
Da tutti lo riſcote.
D'eſſo le membra egli conſerua, e l'oſſa,
N'alcun fiaccarne puo fiera percoſſa.
Il maluagio perir vedraſſi, eſtinto
Da ſua maluagità propria, e natia:
E chi'l giuſto odia fia
Diſerto, ed in total ruina ſpinto.
Il Signor ſalua, e cura,
Chi'l ſerue in dirittura.
Ned eſſer puo, ch'abandonato pera
L'huomo, che'n lui coſtantemente ſpera.

SALMO XXXV.

SIgnor, per me contendi
Contra que' che mi fan aſpra conteſa.
Di guerreggiar' imprendi
Color, c'han contra me la pugna preſa.
Con targa, e ſcudo, vieni fuori in campo,
Per mio ſoccorſo, e ſcampo.
Scoti la lancia, e' mie' nemici affronta,
E ſerra loro il paſſo.
E dimmi, I' ſon la tua ſaluezza pronta:
E me conſola trauagliato, e laſſo.
Chi cerca darmi morte
Sie pur confuſo, e meſſo in fuga, e volta.
Vergogna ſol riporte
Chi la mente haue a danneggiarmi volta.
Sie, qual polue, o fuſcel, ſcherzo del vento.
In ruina, e tormento,
L'Angelo del Signor lo ſpinga ratto.
Per foſchi, e ſdruccioloſi
Calli, vada a la china, e ſie disfatto,
N'accertar poſſa, doue'l piè ſi poſi.
Senza cagion, n'offeſa,
Perch'eſſi m'hanno inſidioſa rete
In ſul mio paſſo teſa:
E a torto mi cauar foſſe ſegrete.

Addoſſo a lor' improuiſa ruina
Trabocchi repentina.
E gli colga, ed annodi il laccio ſteſſo,
Che naſcoſo m'haueno:
Onde reſti ciaſcun di lor' oppreſſo,
Da forte crollo ſcoſſo nel terreno.
Alhor, in ſacra feſta,
L'anima mia, nel Signor giubilando,
Solleuerà la teſta,
Per la ſalute ſua, ch'andrà vantando.
E l'oſſa mie, già tutte ſecche, e trite,
Diran rinuigorite,
Chi ti può pareggiar, alto Signore,
Che l'afflitto ritogli
Al più forte di lui crudo oppreſſore,
Ne vuoi ch'a ſuo piacer ſempre lo ſpogli?
Mendaci teſtimoni
Son ſurti, ciò che non debbo chiedendo:
E, per uffizi buoni,
Altro che mal, ingrati, non rendendo.
Tende ogni lor penſier, ogni deſire,
Sol' a farmi morire:
Auuegnache, qualhor' infermi furo,
Veſtito andaſſi a bruno,
E a capo chino, ed in cordoglio duro,
Per lor ſpandeſſi prieghi con digiuno.
In veſti ſozze, ed adre,
Qual, chi'l fratello, o'l fido amico piange;
O'l lutto di pia madre
Di poco eſtinta, il cor gli affligge, ed ange,
Greui paſſi per lor moueua attorno.
Eſſi, a l'incontro, ſcorno
A me cadente fer, raccolti a ſchiere:
E, digrignando i denti,
Dinaſcoſo mi der ſannate fiere,
Con giucolari, in motteggiar mordenti.
Veggendo l'opre loro,
Infin' a quando, o Dio, cheto rimani?
A l'alma mia riſtoro
Concedi homai da' lor ſtrazi inhumani.
Salua l'unica mia da' denti felli
De' crudi leoncelli.
Ed io ti vanterò con chiari modi,
Ne la grande adunanza
De' tuo' fedeli, oue habitar ti godi,
E v'è ſolenne di lodarti uſanza.
Non far contenti, e lieti,
Di me, color ch'a torto in odio m'hanno:
Ne con motti faceti
Laſcia inaſprir l'ingiuria che mi fanno.
Però che ſchiuan ragionar di pace:
E'l lor penſier fallace
Contra l'alme quiete ognora trama
Perfidie, e'nganni nuoui.
Hora ſie, ſboccan, che l'acceſa brama
Del noſtro core rimirar ne gioui.
Ciò t'è paleſe, e noto,
Caro Signor, hor tua mercè non reſte,
Ne ſtar da me remoto.
Per ragion farmi homai le luci deſte
Ver me diſchiudi, o Signor, e Dio mio:
N'affondar' in oblio
Mia purità, ch'a ponderar rimetto
A la tua lance uguale.
Ne laſciar che di me giuoco, e diletto,
Prenda'l nimico, che m'infeſta, e aſſale.
Ne che s'alletti, o ſprone,
A darmi, acceſo di ſperanze vane,
Nuoua crudel tenzone.
E non dica, L'habbiam pur, come pane,
A pezzi diuorato, ed inghiottito.
Confuſo ſie, e ſmarrito,
Qualunque del mio mal gode, e feſteggia.
Sie di vergogna auuolto
Chi, trionfando ſopra me vaneggia:
E'nfamia, e diſhonor gli adombri il volto.
Ma ſciolti in gioia chiara
Sien color, che la mia giuſta equitade
Pregian, ed hanno cara,
E congiunti mi ſon d'alma amiſtade.
E vadan predicando a tutte l'hore,
Eſaltate il Signore,
Che del ſuo ſeruidor' humile, e fido,
Gradiſce la quiete.
Io, del tuo giuſto oprar gli honori, e'l grido,
Senza fin canterò con note liete.

SALMO XXXVI.

DEl fello peccator' i rei coſtumi
M'accennan dentro al petto
Quel ſiniſtro concetto,
Ch'egli d'innanzi a' ſcellerati lumi
Cacciato ha il pio timore,
De l'eterno Signore.
Perch'ei ſi ſprona, ed a compier s'alletta
Le ſue niquitie, e frodi,
Degne d'orrori, e d'odi.
L'impura bocca altro non ſgorga, o detta,
Ch'inganno, e falſitade,
Schiua di veritade.
Manco gli venne ogni intelletto al bene,
Sopra'l ſuo letto coua
Ognor malitia nuoua.
Al diſtorto ſentier fermo s'attiene,
Ne ſa portar al male
Odio, e rancor mortale.
O Signor, la tua gratia, e buon volere,
Dal terren baſſo ſuolo,
S'erge a le ſtelle a volo,
Fin' a le nubi, ed a l'eteree ſpere,
Il tuo coſtante vero
Solleua'l capo altero.
De' monti eccelſi a le ſuperbe fronti
E' tua giuſtitia pari.
A cupi abiſſi, e mari,
Son ſimiglianti i tuo' giudizi conti.
Tu gli huomini, e gli armenti,
Guardi, cari, e ſoſtenti.
Quant' ogni ſtima, e paragon, il prezzo
Di tue gratie diuine
Eccede ſenza fine?
Per ciò, rifuggon' appreſſo a te al rezzo
De le tue penne, ed ali,
I miſeri mortali.
Del tuo Tempio berranno, a pien diſio,
Le celeſti dolcezze,
Diffuſe in gran larghezze.
Tu loro fai ſboccar' un largo rio
Di tue delitie vaghe,
Ch'ogni lor ſete appaghe.
Perche'n te ſol de la beata vita,
A' tuo' ſanti riposta,
E' la fonte naſcoſta.
E, co' raggi di tua luce infinita,
N'accendi le pupille
Di lucide fauille.
A' tuo' deuoti, e conoſcenti veri,
Diſpiega, ſenza poſa,
La tua bontà pietoſa.
Ed a le pure menti, e cor ſinceri,
Fa gli effetti ſentire
Del tuo leale dire.
Ne'l piè m'aſſalti de' nemici felli,
Ne di me crudi ſcempi,
Faccia la man degli empi.
Già ſpinti traboccar' i tuo' ribelli:
E riſurger, caduti,
Vnque non ſon potuti.

SALMO XXXVII.

SE nel mondo talhor gli empi fiorire
Tu vedi, sì ritien gli sdegni a freno,
Per non lasciarti incauto ingelosire,
Per lo fallace lor gioir terreno.
Che'n uno stante si vedran perire,
Recisi in terra, qual segato fieno:
O, come in piaggia tenera verzura,
Languente, e passa, per l'estiua arsura.
In Dio t'affida, ed al ben far' attendi,
Habita in terra, e godi in vera pace,
E nel Signor' ogni tua gioia prendi:
Ch'a' tuo' disii risponderà verace,
Con viua fè, cio che consigli, e'mprendi,
Commendagli, e farà quanto ti piace:
E'l tuo giusto oprar produrrà fuore,
Qual lampo, o del merigge aureo splendore.
In lui t'acqueta, e patiente aspetta:
Ne t'accorar, per l'empio venturoso,
Ne per colui, ch'a mal oprar' alletta
Di ben mondano il vento prosperoso.
D'ogni rancura il cor ti scarca, e netta,
Sì che non pecchi contra Dio, crucciloso:
Che' maluagi saran tronchi dal piede,
Ma, ch'in Dio spera, fie del mondo herede.
Ad hor' ad hor sarà l'empio sparito:
E se'l luogo, oue fu piantato, auuisi,
Ogni vestigio ne sarà smarrito.
Ma li pietosi, in pace, e'n gloria assisi,
Possederan del mondo il circuito,
Godendo, in festa, ed in giocondi risi.
Trama il maluagio al giusto tradimenti,
E contra lui, fellon, digrigna i denti.
Ma dal Signore, con amari scherni,
Ribattute saran le fiere imprese:
Che dal solio del ciel quegli occhi eterni
Il fin d'esso venir veggon palese.
Del giusto afflitto a far' aspri gouerni,
Trasse l'empio la spada, e l'arco tese.
Ma gli aprirà quel suo coltello il petto,
E l'arco gli sarà rotto di netto.
Del giusto il poco senza fin più vale,
Che d'empi molti, e grandi, l'abondanza:
Però ch'a lor farà, qual testo frale,
Fiaccato il braccio, e rotta la possanza.
Ma s'alcun' il fedel periglio assale,
L'erge il Signor, e gli presta baldanza.
De' buon la vita e' tien nel suo gouerno,
Ed un retaggio goderanno eterno.
Confusi non saran ne' tempi auuersi,
Ne scaderan di lor concetta spene:
E ne' dogliosi fien tempi diuersi
De la fame, cibati a voglie piene.
Ma gli empi periran, e fien dispersi,
Ingombrati di doglie, e varie pene:
E del Signor verran meno i ribelli,
Qual strutto in fumo va grasso d'agnelli.
L'empio in prestanza ingordamente chiede:
La miseria però non l'abbandona,
Sì che disciolga l'obbligata fede.
Ma l'huom giusto tuttor dispensa, e dona:
Che'l benedetto seme in fin possiede
La terra, onde'l Signor' il guiderdona.
Ma l'infedele maladetta schiera
Conuien di certo ch'abissata pera.
Il Signor di color sostenta i passi,
Le cui giuste gradisce opre, e pensieri.
E, se pur caggion, vacillanti, e lassi,
Gli accoglie in braccio, e gli conserua intieri.
Ne fie giammai, che'n precipizi bassi
Si veggan traboccar per crolli fieri.
Ch'egli lor regge la tremante mano,
E gli rinfranca d'un valor sourano.
Da fanciullo, ed insin' a la vecchiezza,
Vnque non vidi il giusto abbandonato:
Ne'l seme suo ridutto a la strettezza
Di chieder che gli fosse il pan donato.
Anzi, tuttor prestar, e far larghezza,
E'l suo legnaggio sempre più beato.
Fa pur' il bene, e ti ritrahi dal male,
E, sicur, goderai vita immortale.
Perch'al Signor è cara la drittura:
Ne lascerà de' suo' fedeli, e santi,
Gementi a lui, la vigilante cura.
Anzi, in perpetuo, agli occhi suo' dauanti,
Difesi gli terrà d'ogni sciagura.
La schiatta estirperà degli empi erranti:
Ma fien del mondo, in tutti i suo' confini,
I giusti heredi eterni, e cittadini.
De la bocca del giusto unque altra cosa,
Che giustitia, e sauer, uscir non s'ode.
Di Dio la Legge nel suo cor riposa:
Per cio, non crolleran sue piante sode.
L'empio lo spia, per dargli morte ascosa:
Ma Dio schermo gli fa di sforzo, e frode.
N'a l'ingiusto poter' il freno allenta,
Quando a giudizio humano si presenta.
Dio dunque aspetta, e al suo sentier t'attieni,
Ch'eccelso ti farà signor del mondo,
Per di quello goder' i dolci beni,
E' maluagi vedrai cader a fondo.
L'empio vidi fiorir d'honor terreni,
Qual verde lauro, trionfando a tondo.
Ma passò ratto, e più qua giù non fue,
E'ndarno fu'l cercar le tracce sue.
Puon pur la mente a l'huom giusto, ed intiero:
Che chi pace ama, ottien da Dio mercede:
Ma de' rei perirà lo stuolo altero,
Ch'altro, per guiderdon, a lor non riede.
Scampo, e fortezza, in ogni affanno fiero,
Dio porge al giusto, che l'inuoca in fede:
Vittoria, libertà, salute eterna:
Perche confida in sua gratia paterna.

SALMO XXXVIII.

A Me, reo peccator, non dar, Signore,
Gastigo, o correttion, nel tuo furore.
Le tue saette agute
In me sono cadute:
E di tua mano m'è calato addosso
Il pondo tal, e'homai regger no'l posso.
Non ha la carne mia nulla di sano,
Per lo cruccio di te, Rettor sourano.
Per le mie colpe, l'ossa
Senton tanta percossa,
Che trite, e fiacche, mai posar non ponno,
N'agli occhi stanchi dar quiete, o sonno.
De' falli miei la gran piena profonda
Fin sopra'l capo mi sommerge, e'nnonda:
E' miei fatti ribelli
Passan de' mie' capelli
Il conto, ed enne sì grauoso il peso,
Che sotto i' giaccio, ohime, prostrato, e steso.
Vlceri addosso a me veggio rodenti,
Fracidi liuidor, piaghe feteuti,
Per lo mio folle ardire,
Cagione di tant' ire.
Torto, e trauolto, e ver la terra chino,
Vestito a bruno tutto dì camino.
D'arsure, e febbri ho palpitanti i fianchi,
E tutti i membri addolorati, e stanchi.
Non ho più segno, n'orma,
Di vigor, ne di forma.
Scarno, e disfatto son, fin' a l'estremo:
E piango, e ruggio, e lamentando fremo.
Spando ogni mio desir nel tuo cospetto:

Ben vedi il sospirar de l'ansio petto:
D'inquieto bollore
Mi batte, ansando, il core.
Ogni possa, e virtute, è da me sgombra,
E gli occhi miei mortal caligo adombra.
I mie' compagni, ed amici, sdegnosi,
La mia piaga a mirar stanno otiosi:
E' propinqui inhumani
Se ne ritran lontani.
E chi cerca, fellon, tormi la vita,
M'ha tesi lacci, e tradigion' ordita.
Ma pur' io me ne sto, di sordo in guisa,
N'attendo a cio, ch'ognun di lor diuisa.
Qual muto, non isnodo
Risposta a quello ch'odo.
E paio un' huom, che'n gara, ed in contesa,
Non saue replicar' a sua difesa.
Poscia, Signor, che'n te spero, e m'affido,
Tosto rispondi al mio doglioso grido.
O Signor, e Dio mio,
A te le preci inuio,
Che quegli audaci tu sturbi, e diuieti
Di trionfar di me, fastosi, e lieti.
Qualhor' ismosso mi vacilla il piede,
Contra me alzarsi il loro stuol si vede,
Per cozzar fieramente
Me misero cadente.
Perche mi treman le mal sode piante,
E'l mio graue dolor sempre ho dauante.
Mentre le colpe a te spiego, e confesso,
Col cor contrito pel mio folle eccesso,
I felli mie' nemici,
Se ne viuon felici:
E tuttor più si fan e grandi, e forti,
Que' che mi fero tante ingiurie, e torti.
Del bene in vece, ch'io sempre lor fei,
Il mal mi rendon, ed effetti rei.
O Signor, non lasciarmi,
Ne lontan discacciarmi.
Al mio scampo, e soccorso, homai t'affretta,
Che la salute mia tu se' perfetta.

SALMO XXXIX.

IN me stesso proposi
Di temperar sì i mie' detti, e pensieri,
Che la lingua non osi
Peccar, in sciorre alcun motto leggieri.
Misi a la bocca il freno,
Perche l'empio veggendo, al mio cospetto,
Onta farmi, e dispetto,
I' non isfoghi'l cor di sdegno pieno.
Cheto mi tenni, e muto,
Anzi, del ben, ch'a ragion dir potea,
Cauto mi son taciuto.
Ma più sentì farsi mia doglia rea,
E'l cor bollir' acceso,
In se rauuolto, qual racchiuso foco.
Onde, di spirto fioco,
Ho di parlar, con queste note, impreso.
Fammi, Signor, palese
Quel certo fin, ch'al mio soffrir ponesti;
Sì che da me comprese
L'uscite sien de' mie' giorni funesti.
De l'esser mio mondano
L'ombra fugace chiaramente addita.
Troncasti a quattro dita
Il fil del viuer mio, ch'è sogno vano.
Ogni mortal' in vero
Altro non è, che lieue fumo a' venti,
Qualhor più s'erge altero.
E sono d'esso tutti gli andamenti
Falsa di vita imago.
Egli fatica, con sudori, e pene,
In adunar del bene,
Per farne un sconosciuto herede pago.
Hor, che sperar degg'io,
O d'altronde aspettar tu la mia speme,
Tu se' tutto'l disio.
Sciogli di colpe il fascio, che mi preme.
Di color, cui l'orgoglio
L'alma trauia, non darmi a' vituperi.
Del cor' i moti fieri,
Perche tu'l festi, raffrenar' i voglio.
Quell' aspra piaga alleggia,
Con che mi sface la tua man' armata,
Che contra me guerreggia.
Qualhor la pena a giusta lance è data,
A nostra iniquitade,
De l'huom l'honor tutto si strugge, e stala,
Come trita tignuola,
E si risolue in mera vanitade.
Habbi l'orecchia volta
A' gridi amari, e dolorosi pianti,
E'l mio pregar' ascolta.
Perche dinanzi a' tuo' riguardi santi,
Pouer son pellegrino,
Come già fur' i mie' padri, e maggiori.
Lascia ch'i' mi ristori,
Pria che giunga'l morir, homai vicino.

SALMO XL.

COl cor' erto, e sospeso,
Ho del Signor' atteso
L'aiuto disiato.
Infin, al grido mio,
Ei porse orecchio pio,
Inuerso me chinato.
Del fango pantanoso,
Del fosso ruinoso,
Mi trasse da l'orrore.
I piedi m'ha rizzati,
E sul sasso fermati,
D'ogni periglio fuore.
Ed un nouello canto,
Per la sua gloria, e vanto,
Ne la bocca mi diede.
Cio da molti veduto,
Egli sarà temuto,
Con viuo zelo, e fede.
Oh, quant' è l'huom beato,
Che nel Signor fondato,
S'erge in viuace spene!
Ne riguarda agli altieri,
C'han volti i lor pensieri
A vanità terrene.
I tuo' fatti ammirandi,
Sono, o Dio, molti, e grandi.
Cio, che per noi tu pensi,
E fuor di paragone:
S'io ne vò far ragione,
Vi perdo e senno, e sensi.
Ne ti sono ostie care,
N'offerte, su l'altare:
Dischiuso m'hai l'orecchio.
Ne, per la colpa, e vizio,
Di bruto sacrifizio,
Richiedi l'apparecchio.
Alhor, d'acceso petto,
A te, Signor, ho detto,
Ecco, a seruirti i' vegno.
Cio, che le sacre carte
Dettano a parte a parte,
Scritto per me lo tegno.
Nel far' il tuo volere,
E' posto'l mio piacere,
O Dio, che'n fede adoro.

E la tua Legge ascondo
Del cor ne l'imo fondo,
Qual caro mio tesoro.
Ne l'adunata chiesa,
Fo di vantar' impresa
La leal tua giustitia.
Le labbra non raffreno,
Ch'io non l'esalti a pieno.
Ben n'hai, Signor, notitia.
Nel cor non ho celate
Tua gratia, ed equitate,
N'ogni altra tua virtute.
Ho fatta illustre, e nota,
Fra gran gente deuota,
La tua fede, e salute.
Hor, non mi sie disdetta
La tua pietà perfetta,
Signor, mio Redentore.
Siemi riparo, e guida,
La verità tua fida,
E l'almo tuo fauore.
Traboccate ruine
Di mali, senza fine,
M'han d'ogn' intorno cinto.
Da le mie colpe fiere
Conteso m'è il vedere,
Sì sono ingombro, e vinto.
Più che'n testa capelli,
Son gli atti mie' ribelli,
E n'ho l'alma smarrita.
O Signor, a mio scampo
Accorri fuori in campo,
E mi sostieni in vita.
Chi cerca darmi morte,
Altro non ne riporte,
Che scorno, e vitupero.
Vergogna cacci, e appanni,
Chi ne' mie' mali, e danni,
Prende sollazzo, altero.
Da te distrutto, pera,
Chi'n mordace maniera
Di me beffe si face:
E paghi'l giusto fio,
De l'empio scherno, e rio,
Con che m'assale, audace.
Ma faccia lieta festa
Chi, con la mente desta,
Ti va cercando ognora.
Chi la tua salute ama
Suodi, a tua lode, e fama,
Tuttor canzon sonora.
Pouero son doglioso,
Ma'l Signor gratioso
Haue di me la cura.
Sempre saluato m'hai,
Dammi hora, in tanti guai,
Pronta aita, e sicura.

SALMO XLI.

O Beato colui,
Che, saggio in giudicar, il fren non scioglie
A temerario ardire,
De l'afflitto al veder gli affanni, e doglie.
Anche ne' mali sui
Farà il Signor, ch'alleggiato respire,
Ne'l lascerà perire.
E d'esso guardia fida,
Sempre farà, contra mortali offese
Schermendo la sua vita:
Sì, che le voglie, e'nsidiose imprese
De l'ostil turba infida,
Andranno vote, e goderà compita,
Felicità gradita.
Che, se talor' in letto
Di febbri, e di langor' oppresso, giace,
Il Signor lo sostiene,
Sì, che la morte non l'atterra, e sface:
Ed a l'ansante petto,
Col riuoltar le piume egli souuiene,
Disacerba le pene.
Di me, caro Signore,
I' te ne prego in fè, pietà ti vegna:
La fiacca alma risana,
Che colpa contra te commisi indegna.
De' nemici il rancore
Contra me sfoga, in foggia aspra, e villana,
Maladittion' insana.
Quando da morte estinto
Sarà egli mai, sì che'l suo nome pera
D'infra l'humana gente?
E se a me viene alcun di loro schiera,
Lusinga di cor finto.
Tosco di frodi accoglie in sen presente,
E fuor lo spande assente.
Di me scuri bisbigli
Fanno tutti color, che d'odi fieri
Mi son spietati, e auuersi:
E forman del mio mal tristi pensieri:
Egli è pur ne' vincigli
De la pena de' suo' fatti peruersi,
N'unque può rihauersi.
Anchora l'huom, ch'amico
Mi prouò sempre, e'n cui riposto hauea
Sincera e ferma fede:
E ch'a mangiar mio pan meco sedea;
Scosso'l douer' antico,
Incontra me leuò, per ria mercede,
Lo scellerato piede.
Ma di me pietate,
Signor, habbi, e mi fa risorger' erto.
A' mie' nemici allhora
Renderò il giusto, ed adeguato merto.
Hor so che ti son grate
Le preci mie, che non trionfa anchora
Chi tanto m'addolora.
Anzi, per tuo ristoro,
Racquistato ho l'almo vigor smarrito:
E nel tuo cospetto,
Sarò in eterno fermo, e stabilito.
Hor, con canto sonoro,
Per ogni età sie d'Israel diletto
L'alto Dio benedetto.

SALMO XLII.

Qual, assetato, rugge
Dietro a' freschi ruscelli,
Ceruo, che corno fugge
Di cacciatori isnelli:
Tal dietro a te si strugge,
O Dio mio, l'alma ansante.
Almo fonte di vita,
Quando sarà gradita,
Da comparirti inante?
Da l'occhio lagrimoso
Pioue dirotto humore,
Che, per cibo doglioso,
Sugge l'afflitto core.
Ne dì notte ho riposo,
Ne tregua al chiaro giorno:
Mentre m'è detto ognora,
V' fa il Dio tuo dimora?
Con accorante scorno.
Ne' cocenti sospiri,
Par che'l cor mi si schianti,
E che'n vena si giri
Di traboccati pianti:

S'auuien.

S'auien, che'n se rimiri
Quando al sagrato Tempio
Andaua giubilando,
E l'al popol cantando,
Daua di festa essempio.
Ma perche, anima mia,
Sconsolata, t'attendi?
Ergati fede pia,
E'l tuo Signor' attendi.
Il singhiozzar di pria
In canto fie riuolto.
Che l'arrecar salute
E' la natia virtute
Del suo beato volto.
O Dio, che'n se le adoro,
L'alma mia in terra giace:
Ma per te mi rincoro,
E mi rimembro in pace
Di tue gratie il tesoro:
Da le piagge siluestri,
V' Iordan sgorga il fonte,
Da Misar ermo monte,
D'Hermon da' gioghi alpestri.
Vn' abisso di mali
Dietro a se l'altro appella,
Qualor' i tuoi canali
Versan fiera procella
Su' miseri mortali.
I tempestanti flutti
Del tuo crucioso mare
Sopra me fai passare,
Ed inondarmi tutti.
Ma pur sperar mi gioua
Altri giorni, e altre notti,
Se'l Signor mi rinuoua
I fauori interrotti.
Luci di gioia nuoua,
Ombre d'alto riposo,
Da cantar la tua aita,
O Dio de la mia vita,
E pregarti, pietoso.
Ma, mentre queto aspetto
Piene letitie, o Dio,
Perche, o fido ricetto,
M'affondi ne l'oblio,
Lunge dal tuo cospetto?
Perche, in lutti infelici,
Le membra scolorite
Traggo, per le ferite
D'oppressanti nemici?
A pene dolorose
Giungon scherni mordaci,
E mi dan fitte ascose,
Quando, esultanti, e audaci,
Con voci dispettose,
Chieggon' a tutte l'hore,
Qual' è quel loco occulto,
Oue si sta sepulto
Il tuo souran Signore?
Ma, perche anima mia,
Sconsolata t'attendi?
Ergati fede pia,
E'l tuo Signor attendi.
Il singhiozzar di pria
In canto fie riuolto:
Esso è mio Dio, e salute
Mi porge la sua virtute,
E mi rischiara il volto.

SALMO XLIII.

Fammi, Signor, ragione,
Sostien la mia tenzone,
Contra la gente fiera.
Siimi schermo, e difesa,
Da la mortale offesa
De l'empia, e'nfida schiera.
Perche scacciato m'hai,
Ne le mie doglie, e guai,
Dio de la mia fortezza?
Perche vo bruno attorno,
Pe' strazi, ch'ogni giorno
Mi fa l'ostil fierezza?
Tua veritade, e luce,
Per fida scorta, e duce,
Qua giù dal ciel mi manda.
Guidinmi a' sacri poggi,
Oue sublime alloggi,
In sede veneranda.
Là, presso al sacro Altare,
De le tue lodi chiare,
Su' musici strumenti,
O Dio, che solo sei
Cagion de' gaudi miei,
Intonerò gli accenti.
Alma, perche ti scemi,
E, sconsolata, fremi?
Queta il Signor' aspetta.
Anchor gli darò vanto:
Perch'egli è il mio Dio santo,
E salute perfetta.

SALMO XLIIII.

Agli orecchi, Signor, il chiaro bando
De le prodezze tue già ne peruenne:
I padri nostri a' lor figli narrando
Ciò, che d'alto adoprasti, e di solenne,
In quella memoranda etade antica,
Che prouaro di te la destra amica.
Con quella, o Dio, le scellerate genti
Mettesti in fuga, e ne sterpasti'l seme.
E nel voto terren' i buon parenti
Nostri piantasti, ed alleuasti insieme.
Ond' allignaro, e crebber, e fioriro,
Ed i nemici lor fiacchi periro.
Che di ver l'acquistar l'almo paese,
Opra non fu di lor coltello, o mano:
Vane del braccio lor fur le contese:
Gli scampò solo il tuo valor sourano,
Tua destra, e'l folgorar de' lumi diui:
Perche d'amor paterno gli gradiui.
Hora, lo stesso sei, mio Rege, e Dio,
Dà di saluar Iacob l'alta parola.
Per te faremo strage, e calpestio
D'ogni nemico, che ci assale, e' nuoia.
Perche ne l'arco mio non ho fidanza,
Ne mia spada mi dà schermo, o baldanza.
Anzi, da te speriam' esser riscossi
Da color, che ci son cotanto infesti,
D'odio mortal incontra noi commossi,
Fattigli in volta gir confusi, e mesti.
In te faremo festa trionfale,
Alto vantando il tuo Nome immortale.
Hor n'hai scacciati, e ricoperti d'onte,
N'uscendo più con nostre insegne in campo,
Star' a' nemici non potemmo affronte,
Che ne predar, senza riparo, o scampo.
Tu ne desti, dispersi in lunghi esigli,
Come agnelli, a sbranar' a' lor' artigli.
La tua gente vendesti a vili pregi,
E del danaro non facesti auanzi.
Da spietati vicin dispetti, e spregi,
Festi ch'ognor ci son sfogati innanzi.
A capo scosso siam punti, e schecniti,
Da popoli profani infelloniti.
Ho l'onta mia dauanti tutto'l giorno,
Porto coperto di vergogna il volto,

Per l'agre ingiurie, e per l'atroce scorno,
Che da' nemici infuriati ascolto.
Ma non però, per questi auenimenti,
Giammai uscist: de le nostre menti.
Ne contr'al santo tuo giurato patto,
Vnque ribelli fummo, o disleali.
Ne da te s'èl cor nostro unque ritratto,
Ne smosso il piè da' tuoi calli reali.
Benche tu ci habbi, in fosse tenebrose,
Tuti, e di draghi in tane cauernose.
S'haueßim messo in neghittoso oblio
Del Dio nostro, e Signor, il Nome altero:
E stese, ad ottener nostro disio,
L'empie palme ad alcun nume straniero:
Non haurebbe egli pur fattone inchiesta,
Che de' cori ha notitia manifesta?
Per tua cagion di noi tuttor si fanno
Stragi crudeli, e sanguigni macelli.
E que' felloni ne la stima n'hanno
Sol d'esposti a scannar miseri agnelli.
Perche dormi, Signor, destati omai,
Ne sempre ributtarci in tanti guai.
Perche ne celi il tuo volto sereno,
Ne curi l'oppreßion, e' strazi nostri?
Il ventre habbiam disteso in sul terreno,
Da tua mano affondati in cupi chiostri.
Sorgi, Signor, e ne scampa, ed aita,
Per tua mercede eterna, ed infinita.

SALMO XLV.

VN'alto fauellar mi bolle in petto,
Qual rampollante vena
I' vò sgorgare al Rè il mio bel concetto.
Spinta la lingua mia da forte lena,
Agguaglierà la mano
De lo snello a vergar carte scriuano.
Tu di beltà le diue merauiglie
Possiedi, senza pari.
Di gratia son le tue labbra vermiglie
Cosperse, e ne distillan fonti chiari.
E però il Dio superno
Largo ti benedisse in sempiterno.
Cingiti, o prode, il tuo coltello al fianco,
Ch'è tuo honor, e gloria:
E ottieni, col valor inuitto, e franco,
Di tutte imprese tue piena vittoria.
Per carro trionfale,
Sieti equità, clemenza, e fè leale.
E per lo mondo ti farà vedere
La tua destra, e virtute,
Effetti spauentosi, e proue altere.
Porti saette nel turcasso agute,
Afin ch'a' piè ti metti
Le genti, e fori a' tuo' nemici i petti.
Fermo'l tuo trono, o Dio, senza fin dura;
Lo scettro del tuo Regno
E' scettro di ragion, e di drittura.
L'empietà tu riproui, e con isdegno
Acceso l'aborrisci:
Ma di cor la giustitia ami, e gradisci.
Per cio, t'unse il tuo Dio d'olio di festa,
Sopra ogni tuo consorte.
Altro non spira la real tua vesta,
Quand' esci fuori de l'eburnee porte
Di tua stanza gioiosa,
Ch'ambra, mirra, aloe, canna odorosa.
Fra le tue pompe, e nuzziale schiera,
Sono figlie di regi:
E ti stà la tua Sposa, in seggia altera,
Al destro fianco, con monili, e fregi,
Di pellegrin lauoro,
Tutto di fino, ed isfauillante oro.
Vedi, fanciulla, e porgi orecchio, e mente,
Metti pur' in oblio
La paterna magion, la propia gente:
E'l Rè porrà l'amor, porrà'l disio,
In tua belta diuina:
Perch'esso è il tuo Signor, a lui t'inchina.
Tiro superba, e' ricchi cittadini
Di paesi lontani,
A te venendo riuerenti, e chini,
Greui di doni porgeran le mani.
Di lustro a merauiglia
Lampeggia indentro del gran Rè la figlia.
D'oro trapunta è la pomposa gonna:
In robe ricamate
Al Rè condotta fie quest' alta donna,
Con la scorta di sue vergini amate,
Che'n gioia, e gran diletti,
Seco entreran sotto a' reali tetti.
De' padri in vece i tuo' figliuoli haurai
Che'n somma potestade
Per lo mondo regnar lieta farai.
Per me, del grido tuo, per ogni etade
Sarà famoso il bando,
E' popoli tuttor t'andran vantando.

SALMO XLVI.

ALto ripar di guerra,
E possa inuitta in perigliosa proua,
Ecci quel gran Signor, che cielo, e terra,
Sotto le leggi de l'imperio serra.
E, se fiera n'assal contesa nuoua,
A le riscosse ognor presto si troua.
Per cio, tremar il core
Non sentirem, ne'mpallidir le fronti,
Qualor, sospinta dal suo centro fuore,
Darà la terra repentin fragore:
Ed andranno scosceßi i colli, e' monti,
In mezzo al mar' ad abissarsi pronti.
Non, s'adirato bolle
Il superbo Ocean: non, se sonante
I suoi flutti spumosi al ciel' estolle,
Inuilito n'hautem' il petto, e molle:
Non, se de' monti le profonde piante
Auien, che'l suo furor altero spiante.
Che s'affannata lena
A l'ansio trauagliar' arde di sete
De' ruscelli di Dio la fonte amena
A la città darà gioia serena,
Oue son del Souran le stanze liete,
Sagrata a' suoi deuoti alma quiete.
Di quella il sommo Nume
Nel mezzo, in gratia, ed in virtù, presente,
Suela del volto il radiante lume.
N'unque di mali traboccato fiume
Puote atterrarla, che dal ciel repente
Di soccorso le appar grato Oriente.
Congiurate le genti,
E' regni andar' in furiosa mossa.
E'l roco stormo di scoppianti accenti
Attoniti crollar fè gli elementi.
D'alto il Signor tonò con voce grossa,
E schiantata ne fu la terra, e scossa.
De le celesti schiere
Mosse il gran Duce l'aringato campo:
E da le sante sue fulgide sfere,
In mezzo a' suoi fedel fessi vedere:
Ed al primo apparir del diuin lampo,
Hebbe il suo buon Iacob vittoria, e scampo.
De la giornata chiara,
Venga a mirar gli alti trofei, e fregi,
Chi tien del Dio souran la gloria cara.
Che vinta egli haue l'infocata gara,
Ed a guerra bandita estinti i regi,
E sconfitti i guerrier, con fatti egregi.

Quindi bramata pace
Bandì del mondo fin' a' stremi liti:
Spenta di guerre la funesta face,
Ed i carri conuersi in fiamma, e brace:
Tronche saette, e lance, ed archi triti,
Ed ogni arnese di sanguigne liti.
Hor, non più guerre, o felle
Imprese, ognun me riuerente adori:
Ch'esaltato sarà sopra le stelle
L'eccelso domator de le ribelle
Profane genti, e trionfanti honori
Mi canteranno i miei diletti chori.
De le celesti schiere
Muoue il gran Duce l'aringato campo,
E da le sante sue fulgide sfere
In mezzo a' suoi fedel fassi vedere:
Ed al primo apparir del diuin lampo,
Porge al suo buon Iacob ricetto, e scampo.

SALMO XLVII.

O Genti tutte, liete,
A palme vi battete,
Con giubilante suono.
Date vanti al Signore,
Ch'è del mondo rettore,
In tremendo alto trono.
Egli, sourano Duce,
I popoli riduce
Prostrati a' nostri piedi.
Perche Iacob egli ama,
Con somma gloria, e fama,
Ne fè di regno heredi.
Con chiaro suon di tromba,
Con grido, che rimbomba,
Al Tempio il Signor sale.
Hor' a Dio salmeggiate,
Il nostro Rè cantate
In modo trionfale.
Lodi a lui, che la terra
Sotto l'imperio serra,
Date con maestria.
Le genti ei signoreggia,
E, da la santa reggia,
Tempra sua monarchia.
I prenzi s'adunaro,
Aggiunti al popol caro
Di lui, ch'Abram seruio.
Perche di tutto'l mondo
Lo scudo a tondo a tondo
Regge l'eccelso Dio.

SALMO XLVIII.

GRand' è pur' il Signore,
E degno d'alto honore.
Ne la cittade, e nel sacrato monte,
V'l nostro Dio siede,
Con puro zelo e fede,
Ciascuno faccia le sue lodi conte.
Il colle di Sione,
E'l lato d'Aquilone,
Del sommo Prenze la sublime reggia,
Son la contrada amena,
D'ogni piaggia terrena
Il fior, la gioia, ch'altra non pareggia.
Ne' suo' palazzi, e templi,
Dio, con illustri essempli,
Per forte rocca a' suoi si fè palese.
Ecco, i rè s'adunaro,
E a proseguir passaro
Incontra essa le lor' ostili imprese.
La videro, e, smarriti,
Fuggiro, e'mpauriti,
Prouar di donna in partorir le doglie.
Qual' Euro tempestoso,
Su l'Ocean crucciioso,
Vn nauilio talor fracassa, e scioglie.
E potemmo vedere
Del Signor de le schiere,
Del nostro Dio ne la città beata,
Proue, ed effetti chiari,
A quegli antichi pari.
Esso farà, ch'eterna habbia durata.
Aspettammo quieti,
Poscia mirammo lieti,
Nel Tempio, o Dio, le tue gratie diuine.
Qual' è il tuo Nome, tale
Vola'l tuo vanto, e sale
Fin de la terra a l'ultimo confine.
Tua man, che'l mondo affrena,
E' di giustitia piena:
E per, cagion de' tuo' diritti giudizi,
Con festeggianti modi,
In Sion, di tue lodi,
Le figlie di Iuda faran gli uffizi.
Circuite Sione,
E tenendo ragione
De le sue torri, attorno attorno aňdate.
Mirate le fortezze,
De' palazzi l'altezze,
Per farle conte a la futura etate.
Perche'n eterno Dio,
Di noi, suo popol pio,
Sarà Signor, e Padre, e Redentore.
La luce, e gratia fida
Di lui, ne sarà guida,
Fin che giungiamo de la morte a l'hore.

SALMO XLIX.

DAte purgate orecchie, o genti, e deste,
A cio, che'n facro stil canto, e ragiono.
Del mondo ogni habitante, al diuin suono
Attention, e riuerenza preste.
Bisognosi, meschini, e turbe vili,
Ricchi, possenti, nobili, e gentili.
Sarà'l mio fauellar con gran sauere,
E cio, c'haue il mio cor in se raccolto
Di diuin senno, fie spiegato, e sciolto,
Con saggi motti, e sublimi maniere.
E, temperando in su la cetra i carmi,
Me stesso ad ascoltar voglio adattarmi.
Perche degg' io temer ne' tempi auuersi,
Se l'empio stuol, che mi persegue, e preme,
M'assalirà, tutto aggreggiato insieme?
Molti ne son, dal mio pensier diuersi,
Che di tesori, e facultà terrene
Vanto si danno, e posta v'han la spene.
Ma pur nissun il suo fratel da morte
Puote scampar, n'a Dio porget' il pregio,
Per acquistar il caro priuilegio
Di schiuar del morir la dura sorte:
E di menar, per etade infinita,
Da la fossa lontan, gioiosa vita.
Che la morte troncar' il fil si vede
A tutti, e saggi, e stolti parimente:
E que' lasciar isconosciuta gente
De le mal nate lor ricchezze herede.
E pur' i vani lor' pensier' interni,
Sono d'hauerci a star per tempi eterni.
O che' palazzi, e le lor case almeno,
Gli eterneran' a la posteritade.
Per cio, metton lor nomi a le contrade.
Ma pur, verran le lor grandezze meno:
E chi d'honor porta la testa altera,
Conuien che caggia, e qual vil bestia pera.
Quel cieco error, che lor' ingombra'l petto,

Altro non è, che solenne pazzia:
E pur', de' figli lor la schiatta ria
Volentier segue il disleal precetto.
Come pecore sien posti in auelli,
Sotto a' gouerni de la morte felli.
Ma, sopra loro regneranno i giusti,
Del giorno eterno ne' beati albori.
Lo 'nferno abisserà lor pregi, e onori,
Trattigli fuor de' lor palazzi augusti.
Ma la persona mia, da l'ima fossa,
A se Dio raccorrà, salua, e riscossa.
Dunque, non ti smarrir, s'alcun talora
In beni, e dignità sarà cresciuto.
Perche 'l momento del morir venuto,
Nulla egli porterà del mondo fuora.
Pur si lusinga, e nel cor si diletta,
E con lodi a gioir false t'alletta.
Andran sotterra, in chiostre tenebrose,
Doue 'l paterno stuol' hebber per duce:
Ned in eterno mai vedran la luce.
Tal' è la fin di chi glorie fastose
Possiede in terra, e d'intelletto scemo
Bestia rassembra nel perir' estremo.

SALMO L.

L'Alto Signor' eterno,
Di tutti i dei lo Dio,
Vn chiaro bando diè dal ciel superno.
E 'n terra il suon s'udio,
Dal Leuante, fin là ve 'l sol tramonta.
Di gloria lampeggiante
Ingombrò di Sion le cime sante,
Ch'è monte di beltà compitta, e conta.
Il nostro Dio repente
Mouerà le pedate:
Innanzi gli arderà foco feruente.
Ed a sua Maestate
Fosco cerchio farà turbo, e procella:
E d'alto darà gridi
A terra, e ciel, per far giudizi fidi,
Di color, che la sua gente egli appella.
Adunate le schiere,
Dirà, de' mie' deuoti,
Che meco patto fer con ostie vere.
Faran' i cieli noti
De la giustitia sua gli effetti chiari:
Che giudice, e rettore,
Egli è del mondo, e con voci sonore,
A' suoi così dirà popoli cari.
Porgimi inteso orecchio,
O seme mio diletto:
Aprirti il mio voler' hor m'apparecchio,
O Israel diletto.
I' son tuo Dio, ne vò querela darti
Per vittime, od offerte,
Che tuttodì mi son da te proferte,
Ne 'n dono buoi, ne becchi domandarti.
Perch'io son pur padrone
Di quante bestie, e belue,
Vanno pascendo in ogni regione,
Pe' monti, e per le selue.
Noti mi son tutti i montani augei:
Ogni fiera campestre,
Fin' entro 'l lor ripar seluaggio, alpestre,
Ho pronta, e 'n man, a tutti i cenni miei.
Se mi strignesse fame,
Bisogno non mi fora
Del tuo, per appagar l'accese brame,
Ne te 'l direi anchora.
Però, che 'l mondo, e quant'egli contiene,
E' tutto 'n mio potere.
Soglio io mangiar di bue carne, o bere
Il sangue uscito a' becchi de le vene?

Presenta sacrifizio
Di lode schietta, e pura:
E di voti al Souran' il sacro uffizio
Habbi di render cura.
E, se ti preme aspra necessitade,
A me dirizza i prieghi:
Ne fie giammai, che d'aitarti i' nieghi,
Afin ch'esalti l'alma mia bontade.
Poscia, a l'empio conuerso,
Dirà, Perche pur osi
Narrar le leggi mie col cor' auerso?
E' mie' patti pietosi
Recarti in bocca, con profana lena?
Poiche riproui, ed odi
D'ogni correttion' i lacci, e' nodi,
E gitti i detti miei dietro a la schiena.
S'un ladro talor vedi,
A correr dietro a lui,
Pel suo stile seguir, tu muoui i piedi:
Ed i consorti tui,
Sozze alme son, macchiate d'adulteri.
Ad ogni mal l'audace
Labbro tu metti, e la lingua fallace
Contesse inganni insidiosi, e fieri.
A tuo bell' agio, assiso,
Sparli del tuo fratello:
E sciogli, a biasimarlo, in gabbo, e riso,
De la lingua il flagello.
Cio facendo, perche raffreno l'ire,
Tu mi stimi tuo pari.
In faccia ten' farò richiami amari,
E spiegherotti le tue colpe dire.
Hor, state a questo attenti,
Voi, che 'l Signor sourano
Vi lasciate fuggir fuor de le menti:
Ch'a lacerar la mano
I' non metta, ne sie chi porga scampo.
Chi m'offerisce lodi
Mi face honor, e a cui tien dritti modi
Riuelerò di mia salute il lampo.

SALMO LI.

AHi, Signor, miserere,
Miserere di me: che non consenta
La tua bontà natia,
Le feruide preghiere
Gittar' a' venti il lasso penitente.
La graue colpa mia,
Che mi tien l'alma trauagliata, oblia:
E 'l tesoro di tua pietade immensa
A cancellarne ogni segnal dispensa.
Di gratia l'onda viua
Sopra 'l bruttato cor' in copia versa:
E sì lo purga, e laua,
Che di mirarlo schiua,
Non sie homai più da me tua faccia auersa.
Che la nequitia praua,
Che 'n lenti lacci tenne l'alma schiaua,
Hor ben conosco, e 'l lusinghier piacere
Sgombro, mi lancia ognor' occhiate fiere.
Te sol, Signor, offesi,
Te, del commesso error giudice vero:
Ne val l'altrui perdono
Di colpa sciorre i pesi,
Ne di pena francarmi il scettro altero,
A te, sol saggio, e buono,
In pura confession così ragiono,
Perche ne' detti, e ne' giudizi santi,
Di verace ne porti, e giusto i vanti.
Di vitio il brutto mostro
Guastò del nascer mio le prime forme:
Ne sì tosto concetto
Fui nel materno chiostro,

Ch'hebbe

C'hebbe il peccato in me ſtampate l'orme.
Ma, perche'l tuo diletto
E', che riſegga verità nel petto,
Nel cor m'infuſe tua virtù diuina
Di ſapienza ſpirital dottrina.
  Ben fu, laſſo, conteſa
Da me tua ſanta inſpiration benigna:
Ma pur non ti ſie greue,
D'in me purgar l'impreſa,
Con iſopo, la macchia atra, e ſanguigna.
Alhor, qual pura neue,
Bianco ſarò: fammi, placato in breue,
Sentir di gioia, e pace, i dolci accenti,
Fa le trite eſultar' oſſa, e languenti.
  Di mercè il largo velo
I mie' peccati a le tue luci inuole;
Ne ſien le colpe rie
Più ricordate in cielo.
E'n queſta graue mia corporea mole,
Tua man paterna crie
Vn dritto cor, che la regga, ed inuie:
E lo ſpirto riforma in nuoue ſtampe,
Che'n puro zelo al ben ſplenda, ed auampe.
  Non darmi eterno bando
Dal ſereno chiaror del diuin volto:
Ne di gratia, e di vita,
A mie colpe mirando,
Mi ſie lo Spirto conſolante tolto.
Anzi, l'alma ſmarrita
Di ſalute a gioir dinuouo inuita:
E quel Spirto real, a virtù franco,
M'erga ſublime, e mi ſoſtenga'l fianco.
  Scorto nel buon ſentiero,
Dottor ſarò de' peccatori erranti,
E ben' eſperta guida:
E, col pio magiſtero,
A te gli ridurrò, chini, e tremanti.
Salua me reo omicida,
E di giuſtitia nuoua laude, e fida,
Se' labbri ſchiudi, ſe la lingua ſnodi,
Ti renderò, con giubilanti modi.
  Perche tu non ſe' vago
Che'l ſacro altar di brute carni fume,
Ne goccioli di ſangue.
Ch'ageuolmente pago
Fatto t'haurei: di pianti amari un fiume,
Vn cor macero, eſangue,
Che per contrition s'affligge, e langue:
Eſſe ſon l'oſtie, e' ſacrifizi egregi,
C'hanno di tuo fauor gli eccelſi pregi.
  Spandi le tue mercedi
Sopra Sion, tuo conſagrato oſtello:
E a riſtorar le mura
Di Solima prouedi.
De' tuoi deuoti alhor il bel drapello,
Con candida drittura,
A grado t'offrirà vittima pura:
E'n ſu l'Altare gl' immolati tori
Fin' al ciel recheran ſoaui odori.

SALMO LII.

PErche del mal' oprar ti dai tu vanto,
  O poſſente huom' altero?
Del Signor' il fauor benigno, e ſanto,
Compie il tuo corſo intero.
  La tua lingua conteſſe offeſe, e danni,
E ancide ſottilmente,
(O tu, macchinator di frodi, e'nganni)
Qual raſoio tagliente.
  Anzi ch'al ben, tuo cor' al mal s'inchina:
Più ch'al ver, a bugia:
Ami il parlar di ſtratio, e di ruina:
O lingua falſa, e ria.
  Anche tu dal Signor diſerto, e sfatto,
In eterno ſarai.
E dal ſuperbo oſtel' a forza tratto,
In precipitio andrai
  Al tuo ſtelo da l'almo ſuol di vita
Suellerà le radici.
Vedranno i pii, con l'alma ſbigottita,
I tuo' caſi infelici.
  Poi, ſciolti in beffe, ed in amaro ſcherno,
Diranno, Ecco l'huom prode,
Che non poſe giammai lo Dio ſuperno
Per ſue fortezze ſode.
  De' ſuo' teſori al grande idolo vano
Del cor la ſpeme appeſe:
Con le malitie ſoſtentando, inſano,
Le mal concette impreſe.
  Per me, ſarò qual verdeggiante uliuo,
Ne la Magion di Dio.
In eterno la fè nel fauor diuo
Fondo d'affetto pio.
  Signor, lodarti i' voglio, ſenza fine:
Che di potenza proue,
A l'apparir di tue luci diuine,
Faceſti illuſtri, e nuoue.
  Al tuo Nome terrò gli ſpirti intenti,
Con ſofferenza, e zelo.
Perch'è buon, ed a' tuoi ſanti, e tementi,
Preſent' egli è dal cielo.

SALMO LIII.

LO ſtolto, ilqual' indura,
  E abbaglia un rio volere,
Nel cor, in note fiere,
Suſurra, Dio non è, nulla egli cura.
Schiuo, ne l'alma impura,
Del ſanto ver, del giuſto, e de l'honeſto;
Pel brutto oprar nefando,
A Dio ſi rende infame, ed eſecrando.
Huom non ha più di reſto
La terra, al ben volonteroſo, e preſto.
  Dio, dal ſourano cielo,
Ambe le luci intente
In ſu l'humana gente
Affisò, per veder, ſe puro zelo
Sgombraua punto il velo
D'ignoranza ad alcun: il, ch'àuueduto,
A cercar lo Dio vero
Talor recaſſe un ſanto diſidero.
Ma, corrotto ha veduto
Putir' ognun, e'l lezzo al ciel venuto.
  Infra l'human legnaggio
Ch' adopri ben' alcuno
Non ſi troua pur' uno.
Spento è così d'ogni ragion' il raggio?
Così il conſiglio ſaggio
Rifiuta degl' iniqui il fello core,
Cui il mal è ſcherzo, ed arte;
Ch'a mangiar, come pan, le membra ſparte
Del popol ſanto, horrore
Non ſenta, ne' nuocar curi il Signore?
  Tempo fie, che i ſicuri
Petti, hor lieti, e ridenti,
D'improuiſi accidenti
Cieco, e ignoto terror colga, e ſpauri,
Perche chi contra i muri
Di te, Salem, alza nemica inſegna,
Da la diuina poſſa
Senza perdon gli fien fiaccate l'oſſa.
Perche'l Signor gli ſdegna,
Di ſcorno lor darai la mercè degna.
  Oh, quando fie che ſorga
Quel dì chiaro, e ſereno,
Che di Sion dal ſeno

Venga chi ad Israel salute porga;
Sì che'n vita risorga?
Quando'l Signor' il caro popol santo,
D'aspra cattiuitade,
Trarrà disciolto in alma libertade,
Iacob trionfo, e vanto,
Sonerà, ed Israel festiuo canto.

SALMO LIV.

DAmmi, Signor, salute,
Per quell' alma virtute,
Che gloria, e fama, al tuo gran Nome arreca.
Contra la fella, e cieca
Nemica violenza,
Fammi ragion, per l'alta tua potenza.
Caro Signor, e Dio,
Ascolta'l prego mio,
C'hor a te spando, con deuoto zelo:
E gli orecchi dal cielo
A le parole inchina,
Che spiego humil' a tua mercè diuina.
Perche spietata, e fiera,
Molta gente straniera
Si leua in armi, e con furor m'assale.
Con odio capitale,
Tentan tormi la vita
Quei c'han la tema tua da se sbandita.
Ecco, Dio mi souuiene,
In vita mi sostiene,
Standosi in capo a' miei fedeli amici.
E perir infelici
Farà i nemici miei,
Per giusto merto de' lor fatti rei.
Sacrifizio pietoso,
Di cor volonteroso,
Ti farò, celebrando il tuo buon Nome:
Che sciolte hai le mie some,
E l'occhio mio s'appaga
De' mie' rubelli ne la giusta piaga.

SALMO LV.

O Dio, porgi l'orecchio
A quel humil ed angoscioso priego,
Ch'a spander m'apparecchio.
A quella, che dinanzi a te dispiego
Richiesta mia, non inuolar il volto.
Sie'l mio pregar benignamente accolto:
A me, Signor, rispondi,
Ch'amaramente piagno,
E mi tormento, e lagno,
Con sospiri profondi.
Per l'infocate grida
Di quella, che'n furor mi preme, e assale,
Ostil schiera omicida.
E perche, a darmi un fier crollo mortale,
Traboccan contra me folta ruina
Color, ch'accesi son d'ira ferina.
Dentro mi dole il core,
Ho d'intorno spaueuti,
E di morti presenti
Ingombro m'ha il terrore.
Onde dissi, smarrito,
Haues's io penne, qual colomba snella:
A volo, in alcun lito
Pellegrino, da questa adra procella,
Cercando andrei sicur scampo, e ricetto:
E ne l'ermo lontan solingo tetto
Scerrebbi, frettoloso:
Per fuggir le tempeste
E le stragi funeste
Del vento turbinoso.
Disperdi i lor consigli,
E le perfide lor lingue diuidi.
Perch' io vidi scompigli,
E violenze, e di rampogne i gridi,
E risse andar per la cittade attorno,
E le mura accerchiarle e notte, e giorno.
Inganno, e iniquitade,
In essa han la lor seggia,
Frode tuttor passeggia
Per le sue piazze, e strade.
Non un nemico aperto
Mi machinò quell' onta, e vitupero:
Che ben l'haurei sofferto.
Ch'in odio m'haue non si mosse altero
Incontra me, schiuar ben lo potei.
Ma, fosti tu, ch'amico mi credei,
E consiglier fidato:
Alqual' il petto apriua,
Con cui nel Tempio giua,
E m'eri sempre allato.
Faccia pur loro il fio
Morte pagar, e sien sotterra viui
Abissati da Dio.
Però che son d'ogni virtute schiui,
E pose l'empietà fra loro il nido.
Ma Dio mi saluerà, s'ad esso grido.
La sera, e la mattina,
Ed anche al mezzodie,
A le querele mie
Haurà l'orecchia china.
E da lor crudel guerra
A l'alma mia darà riscossa, e pace.
Perche mi cinge, e serra
Stuolo grosso di lor, fiero, ed audace.
Quel gran Signor, che dimora in eterno,
Gli atterrerà: ma me dal ciel superno
Vdirà volentieri.
E farà que' perire
Che non si san pentire,
Ne lo temon' altieri.
Che'ncontro a gente amica,
Che'n concordia leal con lor viuea,
Alzar la man nimica,
Rotta la fè, ch'auinti gli tenea.
Più che butiro è lor fauella dolce.
Qualor soaue, e lusinghiera molce,
Nel petto han guerre infide.
Come schietto olio, cola
La scaltra lor parola,
Ma, qual coltello, ancide.
Rimetti in Dio la salma,
Ed esso ti farà sostegno al fianco:
E porgerà la palma
Al giusto, che non caggia afflitto, e stanco.
Ma gli empi affonderà ne' cupi auelli.
E que' di sangue spargitori felli,
E l'alme traditore,
Troncherà a mezza etade.
Ma ne la gran bontade
M'affido del Signore.

SALMO LVI.

HAbbi di me pietade, o Dio benigno:
Che mi guerreggia ognora,
E mi straria, e diuora,
D'huomini infesti un crudo stuol maligno.
E, con dente sanguigno,
Mi lacera, e trangugia a brano a brano,
Quel, ch'ognidì m'assale,
Drapel mortale del nemico insano.
Qualor, eterno Dio d'alta possanza,
Auerrà che mi prema
D'alcun periglio tema,
Del cor' in te porrò l'alma fidanza.

Lauderò con baldanza,
Per tua virtute, il tuo sagrato dire.
Nel Signor m'assicuro,
Ne de l'huom curo i fatti, o temo l'ire.
Mi fan cangiar fauella, e' lieti accenti,
In dolorosi lai.
A darmi affanni, e guai,
Hanno tuttor i lor pensieri intenti.
S'adunano frequenti,
A concertar del darmi morte i modi:
Ed ogni mia pedata
Lor' occhio agguata, con occolte frodi.
Indarno fora dar scampo, e mercede,
A quell' iniqua gente,
Che mai si cangia, o pente.
E per mentir, tradir, mancar di fede,
In saluo esser si crede.
I popoli pagani atterra, e abissa,
Nel tuo furore, o Dio,
Per giusto fio di lor' infida rissa.
Le fughe mie ti son conte, e palesi:
Ne' tuo' vaselli cari
Ripuon mie' pianti amari,
C'hai ne' tuo' libri già scritti, e distesi.
Quando i mie' gridi intesi
Saran da te, vedrò i nemici miei
Fuggirsene a ritroso,
Ch'accertar' oso, che per me tu sei.
Per tua virtù ti darò lode, e vanto,
Del dire tuo leale,
E verità immortale.
In Dio m'affido, e mi rincoro, intanto
Che non pauento quanto
L'huomo puo far, co' suoi sforzi, ed agguati.
Di voti debitore
Ti son, Signore, e fien da me pagati.
Lieto ti renderò lodi festiue:
Che l'alma spasimata,
Da morte ristorata,
Hora per te nel tuo cospetto viue.
Da ruinose riue
Il piè mi salui, afin che non dichini:
E mi sei scorta, e duce,
Perch' a la luce tua vital camini.

SALMO LVII.

Habbi di me, caro Signor, mercede:
O Dio, mercè ti chero.
In te pongo del cor la viua fede,
E al tuo ripar' altero,
Ed a l'ombra de' tuoi distesi vanni,
Rifuggo, fin che l'onda
De' mali, che m'innonda,
Trapassi, e lasci me sciolto d'affanni.
Al souano Signor' alzo le grida,
A Dio, da cui compita
Di mia salute fie l'impresa fida.
Dal ciel mi darà aita:
Ed ad fellon, che viuo mi diuora,
Ingombrerà la fronte
D'infami scherni, ed onte,
Per suo leal fauor spiegato fuora.
Infra leoni la mia vita giace,
E fra genti infocate
Ad attizzar di nuoua guerra face.
Dardi, e lance vibrate,
Sembran lor denti, ed vn coltel tagliente
Lor lingua velenosa.
Tua gloria maestosa
Sopra la terra, e'l ciel, salga eminente.
Tesero a' passi miei trappole, e retis
E me, smarrito, e lasso,
Colto improuiso in lor fossi secreti,
Già tirauan' a basso.
Mi fer' a tradimento e buche, e caue:
Ma'l grande, e giusto Dio,
Per ugual merto, e fio,
In quelle stesse traboccati gli haue.
Hora s'erge il mio cor, e'n zelo desto,
A salmeggiarti imprendo.
Snodati lingua, e sii salterio presto:
Perche leuarmi intendo
A lo spuntar de' matutini albori:
E, fra turbe frequenti
Di popoli, e di genti,
Alto sonar del gran Signor gli onori.
Perche la tua benignitade è grande,
Ed alta fin' al cielo.
Tua veritade l'ale spiega, e spande,
Fin' a l'etereo velo.
Esaltati, Signor, sopra le stelle,
In gloria, e maestade:
E d'alta podestade
Sul mondo fa scoppiar viue facelle.

SALMO LVIII.

E' Pur dritto, e sincero,
Il vostro ragionar, figli d'Adamo;
Od è il giudizio intero?
Perche'l ver vaglia a dir, hora vi chiamo.
Del cor nel cupo chiostro
Non machinate voi frodi, ed inganni?
Non bada il pensier vostro
In terra, a bilanciar ingiurie, e danni?
D'ogni bene alieni
Furo questi empi: e' falsi traditori
A Dio voltar le reni,
Anzi ch'uscir de la matrice fuori.
Qual d'angue velenoso,
Ferue tosco mortal dentro a' lor petti.
Sembran aspe scaglioso,
Ch'ambo gli orecchi suol turarsi stretti.
Perche schiui d'udire
Di scaltro incantator magiche note:
Qualor, con voci dire,
Gli lega i sensi, e lo raggira, e scote.
O Dio, trita, e diuelli
I denti in bocca a questi mie' contrari:
A' fieri leoncelli
Fiacca di sangue i lordi mascellari.
Qual' acqua, sparsa in piano,
Struggi, e fa dileguar la lor virtute:
E, perche l'arco in vano
Tendano, mozza lor saette agute.
Lor' esser fuggitiuo
Passi, qual si disfa lenta lumaca:
E, come l'abortiuo,
Spento del ventre ne la cella opaca:
Anzi che vostre spine
Salgan di pruni in orride foreste,
Fiamma d'ire diuine,
Tosto che nate fien, l'arda, e tempeste.
Di tai vendette chiare
Faranno i giusti festa trionfante:
E si vedran tuffare
Ne l'empio sangue le vittrici piante.
E le genti diranno,
Al giusto è pur riposta ampia mercede:
E'n glorioso scanno,
Rettor di tutto'l mondo il Signor siede.

SALMO LIX.

O Dio, che sol' adoro,
Dal fier nemico assalto
Dammi scampo, e ristoro:

Vogli leuarmi ad alto
Di mezzo a que' guerrieri,
Che'n me sorgon' altieri.
Da gente peccatrice,
Di sangue spargitrice,
Riscuotimi,e m'aita,
E mi sostien' in vita.
Ecco, posti han agguati
A l'alma mia dolente:
Possenti huomini armati,
Incontra me innocente
Si raunaro a schiere,
Correndo a più potere.
Ne fu torto, od offesa,
Cagion di lor' impresa.
Ma tu, Signor,ti desta,
E a m'incontrar t'appresta.
O Dio d'eterei stuoli,
O Signor d'Israelle,
Degli occhi i chiari soli
Fisa sù le ribelle
Genti,ne far mercede
A' mancator di fede.
Per la cittade attorno,
Vanno, al mancar del giorno,
Ringhiando, come cani,
In bruti modi insani.
Ecco, parole audaci
Sgorgan da foce fella:
Le lor labbra mordaci
Rassembran' a coltella.
Ed osano ben dire,
Chi mai potranne udire?
Ma tu,dal ciel superno,
Farai di loro scherno:
Ed ogni altra empia gente
Befferai similmente.
Da la lor possa fiera
A te mi vò ricorre.
Tu mi se' Rocca altera,
Tu se' ricetto,e torre.
Dio mi verrà dauanti,
Co' suo' fauori santi:
E le mie luci paghe,
Ne le bramate piaghe,
E ruine infelici,
Farà de' mie' nemici.
Non dar però lor morte,
Ch'unque del popol mio
Le ricordanze corte
No'l mettan in oblio.
Anzi,in eterno bando,
Fagli,o Dio,gir vagando,
Ed in terra cadere,
Per l'alto tuo potere:
O saldo scudo,e schermo,
Del popol tuo infermo.
Per lo parlar' atroce,
Che contra te sboccaro
E lor bocca feroce,
Ch'a bestemmiar sfrenaro.
Sien, per le lor rampogne,
Ed infami menzogne,
Nel tuo furor distrutti.
Sì, che conoscan tutti,
Che tu, che Iacob reggi,
Nel mondo signoreggi.
Vadano pur' insani,
A l'imbrunir del giorno,
Ringhiando, come cani,
A la cittade attorno:
Vili cibi meschini
Accattando tappini.
Per appagar le brame
Di lor rabbiosa fame:
Pur,senza cibi alcuni,
Pernotteran digiuni.
Ma, de' tuo' fatti prodi,
E benigni fauori,
Risonerò le lodi,
Del giorno a' primi albori.
Perche'n angosce estreme,
Rocca mi fusti, e speme:
Tu, virtù mia prouata
Da me sarai cantata.
Ch'alto ripar,e Dio,
Mi se' di gratia pio.

SALMO LX.

Già ne cacciasti, o Dio,da te lontano,
E ne desti,in furor,percosse fiere.
A noi ti volgi,in benigne maniere:
E la terra da te schiantata, e scossa,
Ristora,con la mano:
Perche crolla,commossa.
Mescesti al popol tuo coppa d'orrore,
E gli addogliasti il core.
Poi desti a' tuoi deuoti una bandiera,
Per ispiegarla, in modo trionfale,
Pel sol' amore di tua fè leale,
Porgendo a' tuo' diletti alma salute.
Hor,da nemica schiera
Saluimi la virtute
De la tua destra:e, come in gratia abondi,
Pietoso mi rispondi.
Per la sua Santità giurò'l Signore,
E per la fè seruata hora m'appresta
A giubilar, in trionfante festa.
Sichem, e di Succot le valli grasse,
Spartirò, vincitore:
Galaad, e Manasse,
Miei son: Efrem di me le forze regge,
Tempra Iuda la legge.
Da lauarmi è Moab caldaia vile,
Gitterò sopra Edom i mie' calzari.
Fammi,tu Palestina,applausi chiari,
Che' mie' rubelli son sconfitti,e vinti.
Ma, de la rocca ostile
Chi,dentro a' forti cinti,
Per condurmi sarà mia scorta fida?
E ch'in Edom la guida?
Tu sol,Signor,che già ne fusti irato,
Ne più con nostre insegne uscivi in campo:
Hor di distretta ne concedi scampo,
Che de' mortali ogni soccorso è vano.
Ma,se ne cingi il lato
Col tuo valor sourano,
Farem prodezze, e fien calcati, e pesti,
Nostri nemici infesti.

SALMO LXI.

Del mio gridar' a' dolorosi accenti
Gli orecchi intenti
Inchina, o Dio, ed il pregar mio deuoto,
Con che ti spiega il cor' i suo' lamenti,
Fin da clima remoto,
Sempre non rimandar,sdegnoso,a voto.
Tirami a l'erta in su la Rocca altera,
Oue non spera
La mia fral possa da per se salire.
Scampo mi fusti da nemica schiera,
Che mi venne assalire,
E torre eccelsa,oue poter fuggire.
Hora mi dà la fede sicuranza,
Ch'eterna stanza
Ne la diuina haurò tenda reale.

E'n guisa

E'n guiſa di romita dimoranza,
Con le tue penne, ed ale,
Sarò coperto d'ogni offeſa, e male.
Che far pago ogni mio voto, e diſio,
Voleſti, a Dio:
E darmi anchor la cara heredità de
Di chi ti teme con affetto pio.
Per l'alma tua bontade,
Dà vita, e pace, al Rè, per lunga etade.
Fa che'n perpetuo auanti a te dimore:
E'l tuo fauore,
E tua fede, gli dà per ſua difeſa.
Ed io di te ſalmeggerò l'honore.
E, con letitia acceſa,
Di ſciorre i voti miei farò l'impreſa.

SALMO LXII.

NEl ſol Signor s'acqueta
L'alma mia manſueta.
D'ogni ſalute, e bene,
Ei m'apre larghe vene.
Eſſo è mia Rocca altera,
Ne' perigli ricetto:
Tal che non paue il petto
Alcuna ſcoſſa fiera.
Infin' a quando inganni
Diuiſerete, a' danni
Di me, ſolo, e diſerto?
Tutti morrete certo.
Qual' iſmoſſa parete,
Che già pende a la china,
Minacciando ruina,
In giù traboccherete.
Il lor conſiglio ſcaltro
Vnque non mira ad altro,
Ch'a darmi d'alto ſpinta.
In uſar frode, e finta,
E' tutto'l lor piacere.
Di lingua benedire,
E di cor maladire,
E' il falſo lor meſtiere.
Alma mia, in Dio ti poſa:
Mia ſpene in lui ripoſa,
Ei m'è riparo, e ſchermo.
E per cio, ſaldo, e fermo,
Cader non teme il piede.
Eſſo m'è fido ſcampo,
D'illuſtre gloria lampo,
Sicura, e forte ſede.
O gente auuenturoſa,
Ripuon fede pietoſa
Nel tuo Dio, a tutte l'hore.
Che, ſe l'afflitto core
In doglie, e cure geme,
Diſpiega auanti a lui
I greui affanni tui:
Ei n'è conforto, e ſpeme.
Ma gli huomini ſublimi,
E parimente gl' imi,
Son mera vanitade,
Menzogna, e falſitade.
E, poſti alla ſtadera,
Lieui ſono a la proua,
Vie più, che non ſi troua
La vanità leggiera.
Niſſun' in trame infide,
Ne' n rapine ſi fide.
E non gonfiate, inſani,
L'alme di penſier vani.
E, s'auuien che di beni
Talor douitia abondi,
Voſtro cor non ſi fondi
In teſori terreni.
Dio diſſe una fiata,
E due ne fu recata
Voce a l'orecchie intente,
Ch'egli è l'Onnipotente.
E che, benigno Dio,
Dritta ragion terrai,
Ed a ciaſcun darai
De l'opre il giuſto fio.

SALMO LXIII.

DI me, Signor, ſei lo Dio vero:
Te bramo; e te, di ſete ſtrutto,
In queſto ermo terren, aſciutto
Di freſco humor, e refrigero,
Anſante chero.
Tal, nel diuino Santuaro,
Ti vidi un tempo, e contemplai
Que' viui, e glorioſi rai,
Che ſpande iui tuo popol caro
Tuo volto chiaro.
Ti vò vantar' in ſacri modi,
E, perche l'almo tuo fauore
Ch'aura vital' è vie migliore,
Conuien la lingua i' ſciolga, e ſnodi,
In canti, e lodi.
Alzando l'una, e l'altra palma,
Col cor' intento a te nel cielo,
Ti lauderò d'acceſo zelo:
Mentre le membra, e graue ſalma,
Reggerà l'alma.
Qualor ſul letto mi ſouuiene
Di te, ed ogni notturna veglia
A ripenſar' a te mi ſueglia,
Come di graſſo ſento piene
Viſcere, e vene.
A l'ombra di tue penne, ed ale,
Feſteggio, ed in letitia auampo.
M'attengo a te, mio fido ſcampo,
Ed erge il tuo braccio immortale
Me ſtanco, e frale.
Ma le crudeli infeſte ſchiere
Traboccheran nel cupo auello,
Morte di piaghe di coltello:
E ſi vedran paſto giacere
Di volpi, e fiere.
Ma il Rege in Dio gioirà pure,
E chi per Dio ſol viuo, e ſanto,
Giura, otterrà verace vanto.
E fie, che falſe bocche impure
Vergogna ture.

SALMO LXIIII.

A' prieghi miei, ed a l'amare grida,
Porgi l'orecchio intento.
L'alma tremante, o Dio, ſalua, ed affida
Dal nemico ſpauento.
E mi naſconda la tua deſtra, e copra
Da l'infida congiura
De l'empia turba, ch'a mal far s'adopra,
Con ogni ſtudio, e cura.
Eſſa la ſcaltra lingua affila in bocca,
Qual coltello tagliente.
Anche parole auuelenate accocca,
E ſaetta, repente.
E trafigge con quelle il cor ſincero,
Da ricetti ſegreti.
Ratto l'atterra; e, con orgoglio altero,
Beffa tutti i diuieti.
Ferman fra loro peſſimi conſigli:
E lacci dinaſcoſo
Tendon, dicendo, Chi voltar' i cigli
Cura ver noi, penſoſo?

S[illegible] [illegible] qualche frode nuoua,
Con ſottili maniere
Quant' un cuor cupo, e raffinato a proua,
D'ingannar puo capere.
Ma dal Signor ſien ſaettati, e morti,
Con fulminanti ſtrali,
Quegli improuiſo, per cieche vie ſcorti,
Daran piaghe mortali.
Eſſi e ciò c'hanno con la lingua ordito,
Caderanno in ruina.
Chi gli vedrà, contemplerà ſmarrito
Lor ſtrage repentina.
Tremando, ognun farà conte, e famoſe,
L'opre del gran Signore:
E ſue proue ammirande, e glorioſe,
Ruggirerà nel core.
Alhor' i giuſti, in giubilante feſta,
In lui porran la ſpene:
Ergendo, in trionfal' honor la teſta,
Con le fronti ſerene.

SALMO LXV.

LAude in Sion s'attende
Fra ſilenzi deuoti.
Qui ui ciaſcun ti rende,
O Dio, d'offerte i voti.
E, perch' a noſtri prieghi
Benigno orecchio pieghi,
Da l'ultimo confine
Del mondo, a te verranno
Tutte le genti chine,
E ti riuerirann[o].
Me laſſo, ſouerchiaro
Horrendi affanni, e guai,
Che i falli meritaro.
Ma tu perdon ne dai
D'ogni offeſa, e peccato.
O, quant' è l'huom beato,
C'hai per fauor' eletto,
Perche ti ſtie vicino,
E ſtanzi ſott' al tetto
Del Tempio tuo diuino.
Di que' beni, e teſori,
Che tua Magion naſconde,
Appagheremo i cori.
Quelle celle feconde,
Di ſacre eſche, e delizie,
Ne porgeran douizie.
O Dio, noſtra ſalute,
Con gli effetti tremendi
Di tua giuſta virtute,
A noi riſpoſta rendi.
Tu, fin' a' ſtremi lidi,
La terra, e l'Oceano,
Col tuo valor' affidi:
E de' monti ſul piano
Fermi l'immote cime.
Di tua forza ſublime
Accinto, e riueſtito,
Tu queti il mar fremente,
E'l vulgo inſellonito
In tumulto feruente.
E quindi, a tondo a tondo,
Le genti, e le famiglie
De l'uniuerſo mondo,
Per le tue merauiglie,
Tremano riuerenti.
Tutti lieti, e contenti
Di tua larghezza optima,
Eſultan giubilando,
Per ogni ſpatio, e clima,
V'l ſole va girando.
A l'aſſetata arſura
De la terra, diſpenſi,
Con tua paterna cura,
Dal ciel teſori immenſi.
Tu la righi, e la bagni,
Co' tuo' pregni rigagni:
Afin che, molle, e freſca,
Il depoſto frumento
In meſſe adulta creſca,
Per l'humano alimento.
Da' tuo' palchi ſourani,
I ſuo' terghi ſnarcati
Inaffi, ed anche appiani
I ſolchi ſuoi cauati.
Con tue minute ſtille,
Diffuſe a mille a mille,
Tu la ſtempri, e rammolli,
E largo benedici
I ſuo' ſemi, e rampolli,
Perche fruttin, felici.
Tu coroni di beni
De la ſtagion la fronte:
I tuo' ruſcelli pieni
Verſan di graſſo un fonte:
Che, ſparſo per le piagge
Del diſerto ſeluagge,
Di leggiadra verzura
Rinuoua lor la veſta,
Ond'han beſtie paſtura,
E fanno i colli feſta.
Di paſchi verdeggianti
Le pianure fiorite,
Di varie gregge erranti
Si veggon riueſtite:
E le gran valli aperte
D'alte biade coperte.
E tutto, in gioia, e canto,
Suona di Dio le lodi,
E gli dà chiaro vanto,
In giubilanti modi.

SALMO LXVI.

DAte al Signor gridi ſonori,
O voi, del mondo i cittadini:
Del Nome tuo gli eccelſi honori
Vantate in ſuoni pellegrini:
Ed, in maniere glorioſe,
Le lodi tue fate famoſe.
E dite a Dio, Quanto tremende
Sono di te le proue altere:
A te, Signor, vinta s'atrende,
Con baſſe note luſinghiere,
De tuo' nemici la fierezza,
Del tuo poter per la grandezza.
Caggiati l'uniuerſo innante,
Salmeggi, eſulti, in voci lieto,
L'alto tuo Nome trionfante.
Venite pur, di Dio vedete
L'illuſtre oprar, che tant' eccede
Ogni mortal potenza, e fede.
Egli cangiò il profondo mare
In un ſentier di greto aſciutto.
A piè, per gorghi, e per fiumare,
Egli haue il ſuo popol condutto.
E quiui in lui giubilo chiaro
I padri noſtri celebraro.
Egli in eterno ſignoreggia,
Per l'infinito ſuo potere:
E da la ſua celeſte ſeggia,
Tutte le genti ſa vedere.
Ne ſie giammai, ch'innalzi quelli,
Che contra lui s'ergon ribelli.
O genti, ſie da voi bandita
Del noſtro Dio l'immenſa lode.

Ei ne ren-

Ei ne rendè ristoro, e vita,
Ond'hora l'alma nostra gode.
Ne volle il piè ne fosse smosso
Da forte crollo urtato, e scosso.
Perche, Signor, saggi severi
Festi di noi, posti al cimento.
Provati fur fatti, e pensieri,
Come in crogiuol s'affina argento.
I piè ne fur' in rete spinti,
Ed in strettoio i lombi avinti.
E, come a bestie da vettura,
Su' capi nostri salir festi.
Anche per acqua, e per arsura,
Hor qua, hor là ne conducesti.
Ritratti poi di tante pene,
Tu ne colmasti d'ogni bene.
Dunque nel Tempio i' voglio gire,
Con ostie scelte, e con offerte,
Per li mie' voti hor' adempire,
Che gia m'uscir da labbra aperte.
Alhora che, tristo, e dolente,
Ricorsi a te, con prece ardente.
T'offerirò vittime opime,
Montoni ardendo in fumo andranno:
In su l'altar sacro, e sublime,
E becchi, e buoi, posti saranno.
Oda ciascun, che'l Signor teme,
Le sue ver me gratie supreme.
I'spatsi a lui prece pietosa,
E sotto voce già'l concetto
Formai di lode gloriosa.
S'a mal' havessi inteso'l petto,
Esso m' havrebbe, averso, e schivo,
Di suo favor, e gratia privo.
Hora il Signor certo m'udio,
E a' preghi miei l'orecchia porse:
Per cio, sarà lodato Dio,
Ch'unque da me gli occhi non torse:
Ne de la sua benignitate
Mi rifiutò le prove usate.

SALMO LXVII.

HAbbi, caro Signor, di noi pietate,
E ne dispensa i tuoi santi favori.
Del tuo volto divin la chiaritade
Sopra noi sparga i suoi vivi splendori.
Perche'l governo, e l'opre,
Del tuo sovran potere,
Facci al mondo vedere,
E tua salute ad ogni gente scopre.
I popoli daran' eterni vanti
Al Nome tuo sublime, e glorioso:
Ed essi tutti, con solenni canti,
A te faran' un giubilar festoso.
Perche, con dirittura,
Le genti reggerai,
E piano guiderai,
Qual greggia, in terra, con paterna cura.
De l'universo i cittadini tutti
A te di lodi intoneran gli accenti.
Darà con larga man la terra i frutti:
E d'alme gratie ognor lieti, e contenti,
Faracci il nostro Dio.
E, con humil servaggio,
Tutto l'human legnaggio
Lo temerà, di cor divoto, e pio.

SALMO LXVIII.

SOrga pur' il Signore,
E rotto sie de' suo' ribelli avversi
Il numeroso campo.
A lo scoppiar del lampo
De' lumi suoi sen' fuggiran dispersi,
Qual di fumo vapore,
Che'l vento volve, e caccia.
E, come al fuoco liquefatta cera,
De' malvagi sarà strutta la schiera,
A' raggi ardenti de l'irata faccia.
Ma i giusti trionfanti,
Esulteran, con giubilanti accenti,
Nel cospetto di Dio,
Disciolti in gaudio pio.
Fate di voci, e suoni, alti concenti,
Per dargli honori, e vanti.
E sgombrate il camino
A quel, che'n ciel le nuvole cavalca,
E'n terra piagge solitarie calca:
L'ETERNO è il grande suo Nome divino.
Di pupilli smarriti
E' padre, e difensor di vedovelle,
Ch'opprime sforzo humano.
Ei, per seggio sovrano,
Scelse del Tempio le sacrate celle.
Di figliuoli fioriti
Ei dà le case piene
A quei che d'orbità sentir lo doglie.
Esso i prigioni avinti in ferri scioglie,
Ed i ribelli caccia in erme arene.
Quando scorta potente
D'Egitto uscendo, a la tua gente festi,
Premendo nuove strade,
Per romite contrade:
Tremò la terra a' segni manifesti
Di tua deità presente.
E le celesti spere
Stillar, da te crollate, ansi sudori:
Si riscosse Sina d'interni orrori,
De lo Dio di Iacob a l'apparere.
Su la tua terra spandi
Fecondo humor di pioggia liberale.
Al tuo retaggio caro,
Posto in travaglio amaro,
Opportuno ristoro, almo, e vitale,
Dal ciel dispensi, e mandi.
Quivi, in dolce quiete,
Il raccolto drapel de' tuoi dimora,
E a' bisognosi tua bontade ognora
Provede, ond' appagar' e fame, e sete.
D'un ragionar gioioso
A' suoi diede il Signor largo argomento.
Le fanciulle schierate
Recar novelle grate.
I regi armati, in rotta, ed ispavento,
Sen' fuggir' a ritroso.
L'usate a star' assise,
In casa a l'ombra, vergini, e matrone,
Sconfitta l'oste, e vinta la tenzone,
De' nemici le spoglie hanno divise.
Se, sozzi affumicati,
Paruti siete già famugli vili
Di caldaie, e cucine;
Sarete a l'oro fine,
O de l'argento a quel candor simili,
Ond' hanno variati
Colombi, vanni, e penne.
Dispersi i rè, per le divine imprese,
Mutò faccia, e color, l'almo paese,
E, qual neve in Salmon, bianco divenne.
O voi, monti famosi,
Monti frequenti in alte vette, e gioghi;
Di Basan colli opimi,
Perche salir sublimi,
Per gareggiar' a prova i primi luoghi
D'honori gloriosi?
Questo monte gradire
Piacque al Signore per lo seggio altero,

Del suo diuin uniuersal impero,
N'unque lo muterà per l'auuenire.
In aringate schiere,
Armati caualier' a mille a mille
Fanno al Signor d'intorno
Trionfal cerchio adorno.
E par, che'l Tempio tutto arda, e sfauille
Di celesti lumiere,
Come un Sina nouello.
Salisti in alto, e dietro a te prigioni
Tratti, prendesti da' ribelli doni,
Per habitar nel tuo real ostello.
Hor date a Dio le lodi
D'alma bontade, e d'inuitta fortezza:
Che tuttor de' suo' beni
Ne dà ruscelli pieni.
Ei n'è liberator, ei n'è saluezza:
E'n mano tiene i modi
Di scamparci dal chiostro
D'oscuro auello, e spauentosa morte,
Ond' aprir puote, e rifferrar le porte,
Redentor, Padre, Signor, e Dio nostro.
Ei de' nemici suoi
Il capo trite' i fiero, ed irsuto,
Di color, che'n peccati
Caminan ostinati.
I' ti darò, dice il Signor, aiuto,
Come già i padri tuoi
Tralli d'abissi fondi,
E da Basan: afin che'l piè tu bagni
Del sangue ostile ne' torrenti, e stagni,
E de' cani la lingua in quel s'affondi.
Al Tempio venerando
Muouer fusti veduto i passi santi,
In sacra pompa, o Dio,
Signor, e Rege mio.
E chori di cantori andarti innanti;
Seguir' altri sonando;
Nel mezzo, verginelle
Toccar tamburi, e dire con baldanza,
Hor Dio laudate, in grande raunanza,
Voi, che del fonte siete d'Israelle.
Quiui la natione
Del piccol Beniamin anchora fue,
Che sopra'l popol pria
Hebbe la signoria.
Qui fu Iuda, con le bandiere sue,
Neftali, e Zabulone,
Lor duci, e capitani.
Il Signor face, o tu, beata gente,
Che viuer puoi sicura quetamente,
Per lo valor di sue potenti mani.
Ciò, c'hai per noi oprato,
Rendi, Signore, stabile, ed eterno.
Da la sagrata reggia,
Che su Salem campeggia,
Sopra noi spandi il tuo fauor superno.
E'l fio ti sie pagato
Da' regi domi, e vinti.
Belue feroci, e giouenchi disperdi,
Pasciuti in paschi prosperosi, e verdi,
Che son d'alto poter, e forza accinti.
Genti d'orgoglio insane
A' tuo' piedi, Signor, fiacca, ed atterra;
Che fan d'argentee piastre
In sul terren le lastre:
E si dilettan' in contese, e guerra.
E da parti lontane,
Per supplicarti, humili,
Mandino Egittii i lor ambasciadori:
Corran, porgendo a te le mani i Mori,
E a' tuo' s'attendan cenni signorili.
O voi, regni del mondo,
Le lingue, e' cori, al gran Signor scioglietes
Per dargli onori, e fregi,
Di sempiterni pregi.
Temprate i suoni con le note liete,
Vantando lui, ch'a tondo,
In foggia maestosa,
De' cieli eterni lo stellante suolo
Ratto caualca, ed è portato a volo,
E quindi tuona in voce poderosa.
Di sua possa infinita,
E del valor, ch'è sopra tutti i cieli,
E su Iacob si spande,
In maniere ammirande,
Siate per tutto banditor fedeli.
Da tua Magion gradita,
Apparisci tremendo:
E'l popol tuo, tratto di seruitute,
Tu rinforzi, Signor, d'alma virtute.
Lodato sie il tuo Nome riuerendo.

SALMO LXIX.

O Dio, porgimi aita:
Che d'acque traboccate una gran piena
M'affoga, oime, sopra l'alma salita.
E stanco, e fuor di lena,
In pantano profondo ho'l piede fitto,
V' non vaglio fermarlo, o starui ritto.
Da cupi gorghi son' assorto, e' nuolto,
E da corrente rapida conuolto.
Per lo gridar trafelo,
N'ho gola asciutta, ed occhi foschi, e lassi:
Aspettando che Dio, dal sommo cielo,
Verso me muoua i passi.
Que' che m'odian' a torto, e senz' offesa,
E d'atterrarmi fer la fiera impresa,
Passan' in conto del mio capo i peli,
E si rinforzan contra me, crudeli.
Ecco, conuien ch'i' paghe
Ciò, che da me non fu tolto, o rapito.
Ben sai tu, se di voglie folli, e vaghe,
Ho contra te fallito.
Non lasciar, o Signor di schiere armate,
D'onta, per mia cagion, l'alme adombrate,
Di quei, che ne la tua bontà sperato,
E te, Dio d'Israel, in fe cercato.
Per amor tuo, sofferto
Ho graue stratio, infamia, e vitupero.
Il volto sì vergogna m'ha coperto,
Che paio forestiero
A' mie' fratelli, e di mia madre a' figli,
Senza ch'alcun di me cura si pigli:
Che di tua casa il zelo mi consuma,
Sì caldamente in me fiammeggia, e fuma.
Le bestemmie, e' dispetti,
Gli empi in me sfogan, c'hauean entro al core,
Gonfio di rabbia, contra te concetti,
In digiuno, e dolore,
E pianto, affliggo l'alma, e notte, e giorno:
N'altro me ne riuien, che beffa, e scorno:
Rozzo cilicio fummi per vestito,
Ma d'agro motteggiar ne fui schernito.
Di me, per cerchi, e piazze,
Fauellan' otiosi i senatori:
Ne fanno loro cantilene pazze
Del vino i beuitori.
Pur porgo a te, Signor, le mie preghiere,
Che tempo v'è di gratia, e buon volere.
Dammi risposta per la tua bontade,
Ed a saluar costante veritade.
Fuori del fango m'erga
La destra tua, che dentro non v'affonde.
Dagli odi lor fa che scampi, ed emerga
Da queste acque profonde.
Ne'n giù m'abissi rapida corrente,

Ne mi

Ne mi tranghiotta alto gorgo repente:
Sì che, giacendo in baſſi chioſtri oſcuri,
Sopra me il pozzo la ſua gola turi.
  A me l'orecchio inchina,
Tu, che d'alma pietà poſſiedi i vanti.
Ver me riuolga tua mercè diuina
I ſuo' riguardi ſanti.
N'al tuo ſeruo celar la cara fronte,
A me, diſtretto, dà riſpoſte pronte:
A l'alma mia t'accoſta, e la riſcoti,
E fa gli oſtili andar furori voti.
  Ben t'è l'obbrobrio, ed onta,
Che fatta m'è tuttor da mie' nemici
Iſpietati, Signor, paleſe, e conta.
Lor voci ſchernitrici
M'hanno trafitto, ed accorato il petto.
Alcun conſolator ſoſpiro, e aſpetto:
Ma niſſun v'è, ch'a condolermi ſorga,
Ouer conforto a le mie doglie porga.
  Anchor in mia viuanda
Miſer del fele, e feruido veleno.
Quand' hebbi ſete, diermi per beuanda
D'aceto il nappo pieno.
Sieno lor lacci le lor menſe liete,
Gli agi, e delitie, una improuiſa rete:
E gli occhi loro di caligo appanna,
E' lombi fa tremar, qual frale canna.
  E ſopra loro ſpandi
D'ira il torrente, e d'acceſi furori.
Del graue cruccio tuo quelli nefandi
Colgan gli eterni ardori.
Caggian diſerti i lor' alti palagi,
Voti di lor' habitator maluagi:
Perche da te l'afflitto perſeguiro,
E' percoſſi da tua mano ſchernuro.
  Laſcia, che colmin piena
Di colpe ſopra colpe la miſura:
Perche renda poi lor condegna pena
L'offeſa tua drittura.
N'ottengan mai di penitenza il dono,
N'appo'l tuo tribunal, gratia, e perdono.
Caſſati ſien dal Libro de la vita,
Ne lor memoria ſie fra' giuſti udita.
  Sono afflitto, e doglioſo:
Ma, del Signore m'ergerà ſublime
L'homai propinquo ſcampo glorioſo.
Con ſacri canti, e rime,
Ad eſſo intonerò feſtiue lodi,
Per tua gloria vantar' in alti modi:
E più gli fie la mia canzon' accetta,
Che di giouenco, o bue, vittima eletta.
  Gli humili, e manſueti,
Ciò vedendo, faran ſolenne feſta:
Di color viueran' i cori lieti
C'hanno a te l'alma deſta.
Perche'l Signore a' biſognoſi attende,
E di ſciorre i prigioni a tempo imprende.
Facciagli terra honor, cieli ſtellanti,
E mari, e nel lor ſen peſci guizzanti.
  Perch' a l'alma Sione,
Ei manderà la bramata ſalute,
Nel prefiſſo da lui punto, e ſtagione.
E le città cadute
Di Iuda rifarà, per darle in fio
Al caro eletto ſuo popol natio:
E le terrà, per eterno retaggio,
De' tuo' ſerui, ed amanti, il bel legnaggio.

SALMO LXX.

AL mio ſcampo t'affretta:
Dammi, o Dio, pronta aita.
Chi di tormi la vita,
Inudioſo, aſpetta:
E, crudel, ſi diletta
Ne' mie' mali, e ſciagure,
Volga indietro la fronte,
Carco d'infamie, e d'onte,
E la bocca ſi ture.
  Que' che n'iſcherni fieri
Hanno la lingua ſciolta,
Tornin confuſi in volta,
Paghi de' vituperi,
Che'n me sfogan' altieri.
Ma, faccian' in te feſta,
Allegri, e giubilanti,
Quei, che' tuo' ſguardi ſanti
Cercan, con mente deſta.
  Eſalti tua virtute
Chi, con ardente brama,
Ognor procaccia, ed ama
La tua alma ſalute.
E, perch' ad uopo aiute,
O fido Redentore,
Me pouero dolente,
Accorri di preſente,
Ne far lunghe dimore.

SALMO LXXI.

O Signor, in te ſpero,
Non darmi in preda eterna
Ad onta, e vitupero.
Porga la tua paterna
Mercè, ſcampo, ed aita,
A l'alma mia ſmarrita.
A me l'orecchio inchina.
Siimi caſtello, e torre,
V' mi poſſa ricorre
Da piena repentina.
  Tu de la mia ſaluezza
Feſti l'alto decreto:
Perche ſei mia fortezza,
Mio ripar' erto, e queto.
Riſcuotimi, o Dio mio,
De l'huom fellone, e rio,
Da le mani ſpietate.
Tu mi fuſti ſperanza,
E ſalda confidanza,
Da la mia prima etate.
  Fui, da che nacqui al mondo,
Ne le tue braccia accolto,
Vſcendo fuor del fondo
De l'aluo, ou' era inuolto:
Tu men' traeſti fuora.
Per te ho cantato ognora,
Con gioia, e con diletto.
Sono a molti odioſo,
Qual moſtro ſpauentoſo,
Ma tu ſe'l mio ricetto.
  Di tua lode, ed honore,
Sie la mia bocca piena:
Sgorghine, a tutte l'hore,
La traboccante vena.
Hora, che l'orlo eſtremo
Degli anni calco, e premo,
Ad hor' ad hor mancando:
E che'n me tutta langue
La mia virtute eſangue,
Da te non darmi bando.
  Perche' nemici miei
Hanno contra me preſi
Molti conſigli rei,
A farmi agguati inteſi.
Dio l'haue diſarmato
Del ſuo fauor' uſato.
Hor ſi perſegua, e prenda,
Dicon, ſcampar non puote,

Che nissun' il riscote,
Ne v'è chi lo difenda.
O Dio, non star lontano,
Dio mio, che'n fede adoro,
Tosto spiega la mano
A mio scampo, e ristoro.
Sien confusi, e distrutti
I mie' nemici tutti.
E chi, crudel, procaccia
Oltraggi farmi, e danni,
La vergogna gli appanni
La scellerata faccia.
Ma, per me, senza fine,
La spene in te vò porre,
E altre lodi diuine
A quelle antiche apporre:
Vantando i pregi augusti
De' tuo' gran fatti giusti:
E de la tua salute
L'ammirande maniere,
Che d'ogni mio sauere
Trapassan la virtute.
Del Signor le prodezze
A lodar voglio entrare,
E le sourane altezze
De le giustitie chiare
Di te, c'hai sol' oprato.
Tu dottor mi sei stato
Da l'età giouenile:
Ed io, di voglie pronte,
Tue merauiglie conte
Hebbi di far lo stile.
Dunque non ritrarre hora
Da me canuto, e stanco,
La man che m'aualora,
E mi sostiene il fianco.
Fin ch'a l'età presente
Fatti habbia chiaramente
Gli alti tuoi gesti noti:
E data conoscenza
De la tua gran potenza
A' lor figli, e nipoti.
Fin' a l'eteree spere
La tua giustitia sale:
Tu festi proue altere.
Chi puo vantarsi uguale
A te, ch'afflitto m'hai
Di tante angosce, e guai?
E poscia ritraesti
La grauosa mia salma
In luce vital' alma,
Dagli abissi funesti?
Il mio poter, e regno,
Accrescesti di molto.
Di nuoua gioia il segno
M'ergesti, a me riuolto.
Ond' io lodar ti chero,
Con cetra, e con salterio.
E la tua fè costante,
O Santo d'Israelle,
Alzar fin' a le stelle,
Con hinni, e note sante.
Le mie labbra, in accenti
Festiui, scoppieranno,
Co' suoni de' strumenti,
Che ti salmeggeranno.
E l'alma riscattata,
E la lingua snodata,
Ognor la tua drittura
Canteran, che' nemici
Son periti infelici,
Inuolti d'onta scura.

SALMO LXXII.

DE le tue leggi, o Dio, dona il sauere
Al sacro Rege eletto.
Di tua giustitia le notitie vere
Spira al figlio del Rè nel senno, e petto.
Afin che la tua gente
Ei regga giustamente:
Ed a' tuo' poueretti, in dirittura,
Ragion dispensi, con paterna cura.
Al popol pace produrranno i monti:
D'incorrotta equitade
Su per li colli sgorgheranno fonti.
E, con dolcezza, e somma humanitade,
A' bisognosi afflitti
Farà giudizi diritti.
Saluerà del meschin gli oppressi figli,
E fiaccherà de l'oppressor gli artigli.
Quindi, Signor, da tutti riuerito
In eterno sarai:
Mentre, del ciel ne l'ampio circuito,
La luna, e'l sole, spargeranno i rai.
Qual sopra herba segata
Cade la pioggia grata,
E lo stillante humor piagge terrene
Riga, così dal ciel quel Rege viene.
Alhor vedransi i giusti, e' virtuosi,
Fiorir, e d'alma pace
Correr per tutto i riui copiosi,
Fin che di luna in ciel manchi la face
E lui solo regnare
Da l'uno a l'altro mare:
Ed allargar, dal fiume Eufrate altero,
Del mondo a' capi, il suo souran'impero.
Adoreranlo gli habitanti felli
Di romiti paesi:
Ed i conquisi suoi fieri rubelli
La polue leccheran, nel suol distesi.
E doni, d'alti pregi,
D'isole, e mare i regi,
Mori, e Sabei, gli recheran' humili,
Tutti piegando a' cenni signorili.
Ch'al pouerel, ch'a lui darà le grida,
E al meschin, senz' aita,
Salute porgerà potente, e fida,
Con l'alma di pietade intenerita.
Le dolenti persone
Trarrà d'afflittione:
Lor vita saluerà d'oltraggi, e frodi,
Pregiando'l sangue lor in cari modi.
Ei viuerà, regnando prosperoso:
E copia d'oro fine
Gli offerirà ciascun volonteroso,
Nuoue chiedendo a lui gratie diuine.
In terra seminata
Di grano una menata,
Per li monti romor faran le biade,
Qual nel Liban sentir, ventando, accade.
Per le città rampollerà la gente,
Qual' in piaggia verzura.
E d'esso fie che'l Nome chiaramente
S'erga, e trapassi in ogni età ventura,
Mentre girerà il sole
Su la terrena mole:
E tutti in lui si vanteran beati,
E felice il diran, con canti grati.
Hor, date lodi al gran Signor sourano,
A lo Dio d'Israelle,
Che solo puote oprar, con l'alta mano,
Di merauiglie ognor proue nouelle.
E d'esso, senza posa,
La gloria maestosa

Ciascun

Ciascun risuoni, e sie ripieno'l mondo
Di sua fama, e splendor, a tondo a tondo.

SALMO LXXIII.

PVr' è il Signor benigno, e gratioso,
Ad Israel; anzi a chiunque il petto
Haue purgato, e netto.
Ma sono incorso in varco periglioso,
E per poco mancarmi i piedi lassi,
E sdrucciolarmi i vacillanti passi.
Perche, veggendo degli stolti, ed empi,
Nel mondo prosperar la turba rea,
Di gelosia ardea.
Che non son tratti da trauagli, e scempi,
Come con lacci, ad immatura morte,
E godon di vigor' intero, e forte.
Degli altri il mal da loro s'allontana,
Ne son, col resto de l'humana gente,
Battuti parimente.
D'orgoglio auuinti, a guisa di collana,
Vanno gonfi, e pomposi, e danfi vanto
D'attorno hauer di violenza il manto.
Scoppian lor fuori per lo grasso gli occhi:
E lor ventura di gran lunga auanza
Lor concetto, e speranza.
Sciolgon la lingua, perche audace sbocchi
Proteruie, oppression, rampogne, e liti,
Ed in alto si fan sentir saliti.
Metton nel ciel la bocca bestemmiante:
La lingua lor per l'uniuersa terra
Corre sfrenata, ed erra.
Di Dio la gente, che si vede innante
Mescer d'angosce ognor le coppe piene,
Per cio di querelar non si rattiene.
E susurra fra se, Come esser puote
Che Dio, Signor souran, il tutto vegga,
Ed al mondo prouegga?
Sono pur di costor palesi, e note,
Bestemmie, e colpe, e pur viuon felici,
Colmi tuttor di gratie beatrici.
Adunque de l'hauermi netto'l core,
Nel tuo cospetto, d'ogni vitio brutto,
Mercè non colgo, o frutto:
Ed indarno le man lauo in candore:
Poscia che tuttodì mi rinouelli,
Infin dal primo albor, piaghe, e flagelli.
Ma, se così di fauellar' imprendo,
Al tuo santo legnaggio ingiuria, e frode,
Fo del suo pregio, e lode;
Mentre con tua ragion così contendo.
Per cio, volli chiarir quel caso oscuro,
Ma più graue tuttor mi parue, e duro.
Entrato insin nel Tempio venerando,
Chiaro conobbi, che Dio gli destina
Ad eterna ruina.
E, dato lor dal ciel eterno bando,
Gli fa calar, come su ghiaccio, e vetro,
Ne l'abisso, onde'l piè non torna addietro.
Come furo distrutti in uno stante?
Come perir, di sorte horrenda, e strana,
D'infra la gente humana?
Qual sogno son, quand' huom si desta, errante.
A l'apparir de la tua gloria, e regno,
Haurai la lor vana sembianza a sdegno.
Qualhor, da quel dispetto inamarito,
Mi sentiua trafitto e cor, e reni,
Di fiero tosco pieni:
M'era, i'l confesso, ogni senno smarrito:
Ed in me di ragion' il lume spento,
Rassembraua appo te bruto giumento.
Ma pur ti fin di cor sempre congiunto,
E me, cadente, per la destra mano,
Tu sollenasti humano.
Tu m'hai, Signor, nel tuo gouerno assunto:
Onde sarò, da' tuoi consigli scorto,
Di gloria accolto nel bramato porto.
Euui egli altri per me, che tu, nel cielo?
Posso io trouar' in terra il piacer mio
In alcun, fuor che'n Dio?
Se di carne, e di cor, lasso, trafelo,
Egli è la Rocca mia, ripar superno,
E cara parte di retaggio eterno.
Perirà certo chi da te deuia,
E chi viola i tuo' sagrati patti,
Che teco haue contratti.
A me gioua fondar la fede mia
Nel sol Signor, che m'è sostegno, e speme,
Per di lui celebrar l'opre supreme.

SALMO LXXIV.

O Dio, perche ne sdegni, e tieni strani,
E ne cacci tuttor da te lontani?
Il tuo furor perche fuma, e fiammeggia,
Del pasco tuo contra l'amata greggia?
Serba, Signor, la raunanza a mente,
Che ti piacque saluar' anticamente,
Ed acquistar per propio tuo retaggio,
E per deuoto a te sacro legnaggio.
Del monte di Sion, tua sua stanza,
Habbi, Signor, pietosa ricordanza.
A le ruine sue muoui hor' i passi,
Che'n polue giace, e dirocc ati sassi.
Vedi le stragi, che nel luogo santo
Fero i nemici tuoi, con fiero vanto
Ruggendo in mezzo a' Templi venerandi,
Oue piantar' i lor trofei nefandi.
N'andrà la fama a le future etati,
Come in bosco talor sterpi intralciati
Taglian si a monti, senza sguardo, o cura,
Ogni vaga guastar sacra scultura.
Ne' Santuari tuoi funesta face
Lanciar, quegli recando in fiamma, e brace:
E del tuo Nome il Padiglion sourano,
Gittato al suol, bruttaro nel pantano.
Disser nel cor, con temerario ardire,
Di lor prede appaghiam l'ansio desire.
E nel paese, ogni assegnato loco
A' conuenti di Dio, bruciar col foco.
Più non veggiam' i nostri usati segni,
Profeta non habbiam, che'l ver n'insegni
Ne chi, per luce, o spiration diuina,
Ne sappia consolar di sin vicina.
Insin' a quando'l nemico feroce
Bestemmie sfogherà da l'empia foce?
Lascera'l tu, dal furioso petto,
Senza fin vomitar scherno, o dispetto?
Perche, Signor, a te la man ritraggi,
Per dar lor d'esultar tanti vantaggi?
Non lasciar più che ti dimore in seno,
Ned allentar' a' lor furori il freno.
Pur' è il Signor, che mai si cangia, o smuoue,
Ab antico il mio Rè, per chiare proue:
Che porge a tempo a' suoi salute in terra,
Ed i nemici sotto a' piedi atterra.
Col tuo poter del mar spartisti l'onde,
In due recise, ed ammucchiate sponde.
E ne l'acque fiaccasti a le balene
Le teste, e desti lor le giuste pene.
E affondasti la gran belua marina,
Rottole il capo, in eterna ruina.
E desti in pasto a le ferine voglie,
Per gli ermi lidi, lor giacenti spoglie.
Tu festi scaturir fiumi, e ruscelli,
E dal sasso scoppiar fonti nouelli.
Asciugasti altresì grosse fiumare,
Per dar' il varco a' tuoi per secche ghiare.

Il giorno è tuo, la notte bruna anchora:
Per te surge ognidì vermiglia aurora.
La luna desti a l'ombre oscure duce,
E, per rettor' al dì, del sol la luce.
A la terra ponesti i suo' confini:
Così distingui d'essa i cittadini.
Tu le vicende de la state, e'l verno,
Già stabilisti, e tieni in tuo gouerno.
Vengati, o Dio, quel fello in rimembranza,
Che t'oltraggiò, con insana baldanza:
E contra te la gente infuriata,
Che'n bestemmie la lingua haue sfrenata.
L'alma non dar di tua tortola humile
A le fiere seluagge, in preda vile:
Ne lasciar che la tua dogliosa schiera,
Sempre appo te dimenticata, pera.
Riuolgi al Patto eterno occhi, e pensiero:
Perche d'orror è tutto ingombro, e nero,
Quel tuo diletto già vago paese,
Fatto di spoglie tana, e di contese.
Ne far, che'l pouerel sen' torni in volta,
D'onta la fronte, e vitupero, auuolta.
Porgi più tosto al tristo bisognoso
Di che laudar tuo Nome glorioso.
Sorgi, Signor, la tua ragion difendi,
Contra l'ostil' assalto ti contendi:
Tienti l'oltraggio dispettoso al core,
Che'l rabbioso ti face a tutte l'hore.
Ned obliar le forsennate voci,
Che sfogan contra te nemici atroci:
Onde lo scoppio, e tempestante suono,
Crescendo, sale al tuo celeste trono.

SALMO LXXV.

NOi, popol tuo, con la bocca, e col core,
Ti celebriam, Signore:
Che'l tuo fauor diuino,
Dopo lungo aspettar, sentiam vicino.
Ed ogni huom fa, la voglie accese, e pronte,
Tue merauiglie conte.
Quando haurò presa l'assegnata seggia
Al sacro tempio, e reggia,
V'l tuo diletto seme
Dauanti a te dee comparir' insieme;
Alhor potrò tutto'l pensier, e cura,
A regnar con drittura.
Tutto'l paese, e d'esso ogni habitante,
Disciolto, e vacillante,
Già sospinto a la china,
Ad hor' ad hor minacciaua ruina.
Ma le colonne sue, scosse, e crollate,
Da me fur rassodate.
Dissi a' rubelli, forsennati, e fieri,
Hor più non siate altieri:
Ne'l corno glorioso
Alzate homai, con un vanto fastoso.
Ne più, col collo rigido, e feroce,
Sfogate un dir' atroce.
Che da l'Occaso, o dal Merigge anchora,
N'onde spunta l'aurora,
Non vien l'alta eminenza.
Ma del souran Rettor la prouedenza
In grado fa salir l'uno sublime,
E l'altro in giù deprime.
Ne la destra egli tien' un nappo pieno
Di liquido veleno,
Beuanda torba, e rea.
Di quella merce, afin ch'altri ne bea:
Gli empi le fecce amare succeranno,
E le tranghiottiranno.
Hor, questo predicar' i' voglio sempre,
E, con soaui tempre,
Cantar di Dio gli honori.
E degli empi le corna, ed i furori,
Abbatterò, per rizzar' altamente
La virtuosa gente.

SALMO LXXVI.

IN Iuda si palesa
Di Dio la Maestade, in fogge rare:
Del Nome suo famoso
In Iacob egli dà notitie chiare.
Dentro a Salem sua dimoranza ha presa:
Ed in Sion piantò, per suo riposo,
Padiglion glorioso.
Qui mozzò dardi, e strali,
E fè d'archi spezzati alte cataste:
Di strumenti guerrieri,
Di scudi, e spade, il suol coperse, e d'aste.
Di gloria illustre lampeggiante, sali
Su' gioghi, o Dio, de le montagne alteri,
Di belue alberghi fieri.
Confusi, ed inuiliti,
In sonno eterno i prodi capitani
Inuolti, sofferiro
Spoglio, ne sepper mai trouar lor mani.
Carri, e caualli, furo tramortiti,
Qualor, Dio di Iacob, tonar sentiro
Il minacciar tuo diro.
Cinto d'alti terrori
Ti mostri al mondo, e del tuo cruccio a proua
Chi potrà starti innanti?
Già, da tener qua giù ragione nuoua,
Publicasti dal ciel bandi sonori:
La terra s'inchinò a' tuo' lumi santi,
Con silenzi tremanti.
Quindi salisti in trono,
E a' mansueti desti la sentenza
In salute, e fauore,
Per trargli fuor d'oltraggi, e violenza:
Che l'ire humane a te di gloria sono:
Ed i rimasi de l'ostil furore
Tu cingi di valore.
Al Signor, nostro Dio,
Fate, e pagate fedelmente i voti:
Date al Tremendo offerte,
Voi, che d'intorno a lui state deuoti.
De' prenzi, e regi, di lor colpe in fio,
L'alme ei vendemmia, e col terror souuerte
Le lor grandezze incerte.

SALMO LXXVII.

L'Alto mio grido sale
Insin' al cielo, a Dio:
Di zelo acceso, e pio,
Le voci i' porgo al Signor' immortale:
Perche m'ascolti, con orecchia china,
La sua mercè diuina.
Nel dì de' casi strani,
E dolorosi guai,
Il Signor ricercai,
E tutta notte a lui sparsi le mani.
Ne d'alcun volle l'alma trauagliata
Vnque esser consolata.
Ma di Dio mi souuiene,
A lui piango, e ragiono,
Di cor' afflitto sono.
Gli occhi dischiusi in vegghie mi ritiene,
E sono homai tutto conquiso, e stanco,
Vengo del parlar manco.
Appo me rimembrando
Vo quel tempo felice,
Che, con la sonatrice
Cetra, il Signor' andaua celebrando:
Ed in segreto, ne le notturne hore,

Così

Così diſcorre il core:
  Vuolmi il Signor' hauere
In ſempiterno a ſchiuo?
Ne più il riguardo diuo
In gratia volto verſo me tenere?
E'l ſuo fauor, e ſacra veritade,
Mancata in ogni etade?
  Haue ei di far mercede
Forſe obliato l'uſo?
O tiengli l'ira chiuſo
Il petto, a chi pietade gli richiede?
Laſſo, i' mi dolgo che'l Signor ſourano
Cangiò vêr me la mano.
  Poi mi riduco a mente
L'opre merauiglioſe,
E proue glorioſe,
Fatte da te, Signor, anticamente.
E, mentre i grandi tuoi fatti rauuolgo,
Così la lingua ſciolgo.
  Ne' ſacri ſantuari
E la gloria paleſe
De le tue grandi impreſe:
N'alcun dio v'è, ch'a te vantarſi pari
Poſſa in grandezza, o pur chi ti ſomiglie:
Tu ſol fai merauiglie.
  In mezzo de le genti,
Di quanto vali, e puoti,
Feſti gli effetti noti.
A Iacob, e Ioſef, fiacchi, e languenti,
Del diuin braccio tuo l'inuitta poſſa
Scampo diede, e riſcoſſa.
  Alhor del vaſto mare
I flutti tempeſtoſi
Ti vider, pauroſi.
Dal fondo feſti anchor gorghi tremare:
E le nubi verſar' ondoſe piene
Su le piagge terrene.
  Per lo giro del cielo
De' tuo' ſcoppianti tuoni
Andaro attorno i ſuoni:
E'l balenar ſgombrò di notte il velo:
Ned al vibrar di tue ſparſe ſaette,
La terra immota ſtette.
  E ti feſti un ſentiero
Del mar per mezzo l'onde,
Spartite in erte ſponde.
Diſciolto poi l'acquoſo mucchio altero,
Non più, di quella tua chiara paſſata
Reſtò ſegno, o pedata.
  E la tua cara gente,
Per le mani pietoſe
D'Aaron, e di Moſe,
Qual mandra, tu guidaſti pianamente:
Fin che fermò le ſue vaganti piante
Ne le contrade ſante.

SALMO LXXVIII.

Aſcolta, o popol mio, l'alma dottrina,
Che di ſpiegarti in alti modi intendo:
Ed al mio ragionar l'orecchio inchina,
Con che narrarti coſe antiche imprendo:
Onde i maggiori ci contar l'iſtoria,
E ſeruata n'habbiam fida memoria.
  Ne le terrem' a' poſteri naſcoſe,
Che faran conte a la futura etate
Le merauiglie del Signor famoſe,
Da lui, con braccio poderoſo, oprate.
Del ſuo patto in Iacob piantò la ſede,
E'n Iſrael ſtanza a ſua Legge diede.
  Anchor' impuoſe a' noſtri padri vegli,
Che le feſſer' a' figli lor ſauere
E a' nipoti di mano in mano quegli
Ne ſeguiſſero a dar notitie vere:
Perche poneſſer loro ſpeme in Dio,
N'affondaſſer di lui l'opre in oblio.
  E foſſer' a ſeruar ſempre leali
Le leggi ſue, ne mai premeſſer l'orme
De' padri lor, peruerſi, e diſleali,
Il cui cor non piegoſſi unque a le norme
Del ſuo voler, e'l cui ſpirto fallace
A ſeruir Dio non ſi recò verace.
  I figli d'Efraim, arcieri armati,
Al dì de la tenzon, voltar le ſpalle:
Però c'hauean' i patti violati
Di Dio, ſchifando di ſua Legge il calle:
E laſciaro ſmarrir la ricordanza
De' ſuoi alti effetti de la ſua poſſanza.
  Egli, ſu gli occhi degli antichi loro,
Segni, e prodigi, ne l'Egitto fece,
E di Soan ne l'ampio tenitoro,
E, feſſo il mar, per quel di ſtrada in vece,
Diè varco al popol ſuo, fermando l'onde,
In due recise, ed ammucchiate ſponde.
  Di giorno gli guidò di loco in loco,
D'alzata nube col ſegnale certo:
E tutta notte, con acceſo foco.
Il macigno ſchiantò dentro al diſerto,
E diè lor copia, in quelle ſecche arene,
Di freſco humor, come fra guazzi e vene.
  Fuor de la ſelce fè ſcoppiar ruſcelli,
E correr d'acque traboccati fiumi.
Ma quelli non reſtar d'eſſer ribelli,
Per li nefandi lor' empi coſtumi:
E, ſenza fin, ne l'ermo prouocaro
L'Alto Signor' ad un diſpetto amaro.
  E d'eſſo fero temeraria proua,
Penſier maligni dentro al cor voluendo:
E ad ogni voglia lor viuanda nuoua,
Con proteruo parlar, da lui chiedendo.
Potrebbe in queſte Dio piagge romite,
Le menſe apparecchiar laute, e fornite?
  Da la rupe di ver, da lui percoſſa,
Egli fè ſcaturir' acque, e fiumane.
Ma, ſarebbe egli anchor di tanta poſſa,
Di farci di preſente hauer del pane?
O prouedet la ſua diletta gente,
A grado ſuo, di carni largamente?
  Ma, ſentite il Signor lor voci felle,
Fiamma di cruccio nel ſuo petto acceſe
Contra Iacob, e fè che'n Iſraelle
Vn' incendio mortal toſto s'appreſe.
Perche la fede hauea ſmoſſa da lui,
Ne' ſperar volle ne ſoccorſi ſui.
  Benche dinanzi, al ſuo cenno diuino,
De l'alto ciel le cateratte aperte.
E, piouendo la Manna ogni mattino,
Foſſer d'etereo pan piagge couerte.
Sì che ſi ſatollò l'huomo mortale
De l'Angelico pan celeſtiale.
  Ma pur, per appagar' il lor deſire,
Il vento fè poggiar da l'Oriente,
E, per la ſua virtù, l'Auſtro venire:
E piouer carne ſopra lor repente
D'uccelli in copia, come trita polue,
O la rena, che'l mar' al lido volue.
  Di quelli cadde un' infinito ſtuolo,
Stiuati a monte a monte in mezzo a l'oſte:
E d'ogni intorno ricoperſe il ſuolo,
Oue le tende hauean drizzate, e poſte.
Eſſi mangiar, e ne cacciar la fame,
E'l Signor contentò lor anſie brame.
  L'ingorda cupidigia anchor' ardea,
Anchor fra' denti hauean l'eſca bramata,
Quando'l Signor, in quella gente rea,
Le ſaette lanciò d'ira infocata:
Ed i più graſſi, e' più potenti uccise,
E tutto'l fiore d'Iſrael conquiſe.
  Ma non però quella ſchiatta profana
Da l'innato peccar' unque ſi tolſe:
N'a le ſue tante merauiglie, inſana,

Prestò la fè, sì ch'egli il freno sciolse
A l'ira, e consumò lor vita, ed anni,
In spauenti, ed in mortali affanni.
Se daua lor la meritata morte,
Tosto si riuolgean a lui, pentiti:
E, con preghiere a sua mercede porte,
Ricercauan' i suoi lumi smarriti.
Ricordarsi esser lui la lor fortezza,
Ed il Souran lor' unica saluezza.
Ma la lor bocca, falsa, e lusinghiera,
Nel raddolcirlo sempre fu mendace:
Ne mai la lingua alcuna voce vera
Sciolse dal petto perfido, e fallace.
Perche nè a lui, ned al suo Patto santo,
Hebber giammai d'esser fedeli il vanto.
Ma pur' anche, da lui dolce, e pietoso,
Furo le lor' iniquità purgate:
Ne gli distrusse, e'l suo cruccio focoso
Spense, o in parte allentò, molte fiate.
E ricordossi ch'eran carne frale,
Fiato, che passa, e ritornar non vale.
Oh, quante volte nel diserto, e quante,
Lo prouocaro ad ire, e sdegni acerbi?
Quante il suo queto, e placido sembiante
Intorbidar, co' lor fatti superbi?
Spesso il tentar, ed a l'opre diuine
Del santo d'Israel poser confine.
Ne seruar quell' eccelsa mano a mente,
Con che scampogli da lo sforzo ostile:
E' prodigi, che fe l'Onnipotente
In Egitto, e Soan, tenner' a vile:
Quando in sangue cangiò lor fiumi, e riui,
E d'humor fegli, e di beuanda priui.
E contr' essi mandò nuuoli folti
Di bestiuole voraci, e sozze rane,
Da tenergli in affanni, e morte inuolti.
A' bruchi, e grilli, diè mangiar lor pane:
Le viti lor, con le gragnuole infeste,
Ed i fichi guastò con le tempeste.
E disertò le lor gregge, ed armenti,
Dal ciel piouendo un nembo grandinoso,
Misto di lampi, e fulmini rouenti.
Contra loro auentò foco angoscioso
D'ira, sdegno, e furor, con doglie estreme:
Spirti maligni a gran caterue insieme.
E quell' atroce traboccata piena
Trascorrer fè, senza ritegno, o schermo:
Ne gli scampò da l'ordinata pena
Di morte, e fulle ogni ripar' infermo.
E fra i loro vibrò sparsi animali,
Di peste, e morbi, auelenati strali.
E percosse d'Egitto i primi figli,
Nati nel fior de la paterna etade.
E trasse di prigion, e lunghi esigli,
L'eletta gente, in alma libertade.
E, qual greggia d'agnelli, pianamente,
Ei la guidò per lo diserto ardente.
A saluamento pel camin gli scorse,
E gli affidò d'assalti, e di spauenti,
E'l mar ne l'onde i lor nemici assorse.
E quindi, appresso molti errori, e stenti,
Nel monte, e ne' confin, diè lor riposo,
Ch'ei conquistò col braccio valoroso.
E dal cospetto lor, in fuga e bando,
Mise le genti abbominande, e felle:
Ed Israel, in pace, trionfando,
Rende signor di lor contrade belle:
E ne le natie lor' antiche stanze,
Fecegli hauer posate dimoranze.
Ma pur' anchor l'alto Signor' a sdegno,
Con tentarlo, incitò l'infida schiatta:
Ne volle star de le sue leggi al segno,
E'ndietro s'è da lui, ribella, tratta:
Per seguitar, con atti iniqui, ed empi,
De suo' maggiori gli esecrandi esempi.

Come l'arco talor, sconcio, e fallace,
Sbieca, e schernisce de l'arcier la mira;
Quella, a la proua, non vier verace.
A geloso furor lo mosse, ed ira;
Celle, ed altari, ergendo a creature,
Ed adorando gl'idoli, e sculture.
Queste cose il Signor vide, ed udio,
Ond egli fu sì fieramente irato,
Che, sdegnoso, Israel da se sbandio:
Abandonando il Padiglion sagrato,
La Tenda, che'n Silo piantata hauea,
Oue habitar fra gli huomini solea.
E nel poter del fier nemico insano
Diede il suo soltio, ed Arca gloriosa,
Per condurla in trionfo, in suolo strano.
Del popol suo fè strage sanguinosa:
E ne la sua già cara ereditade
Iraconda sfogò seueritade.
Di guerra diuorò fiamma funesta
De la sua scelta giouentute il fiore.
Restar fanciulle senza carmi, o festa,
Od alcun' altro nuzzial' honore.
Cadder trafitti i sacerdoti santi,
Le vedoue affrenar lagrime, e pianti.
Ma'l Signor si destò dal sonno fiso,
Qual, s'oppresso dal vin forte guerriero
Si riscote talor, sclama improuiso.
E, per eterno scorno, e vitupero,
Ei da tergo percosse i suo' ribelli,
Di piaghe infami, e sordidi flagelli.
E quindi, hauendo di Iosef a schiuo
L'antica stanza, e d'Efraim la gente
Non degnando honorar del seggio diuo,
Solo Iuda s'elesse, e caramente
La negletta dinanzi amò Sione,
V' volle stabilir la sua Magione.
E quiui anchor del venerando Tempio,
Qual d'eccelso palazzo, alzò la mole:
Che de la terra a l'agguagliato esempio,
In perpetuo restar' immota vuole.
E'l seruo suo fedel Dauid s'elesse,
Tolto da' gregge, ch'egli innanzi resse.
Didietro a pregne, ed a lattanti agnelle,
Egli del popol suo lo fe rettore:
E lo condusse, a pascer' Israelle
Retaggio suo: ed egli, con dritto core,
Lo gouernò, e d'esso fu scorta destra,
Per lo valor de la sua saggia destra.

SALMO LXXIX.

De le genti, o Dio, son le turbe entrate
Nel tuo retaggio caro:
E quiui profanato
Il sacro Tempio di tua Maestate:
E di Salem le mura traboccate
Monti fer di ruine.
De la carne de' tuoi serui, e fedeli,
Fatti strazi crudeli,
La dier' a le ferine
D'uccei voraci, e di belue rapine.
Correr, come acqua, a Solima d'intorno,
Di lor sangue i ruscelli:
E giacer fuor d'auelli,
I corpi esangui fer' e notte, e giorno.
Siamo a' vicini in grande obbrobbrio, e scorno,
Ed a' prossimi in giuoco.
Saran di te, Signor, accese l'ire,
Per giammai non finire?
N'unque fie scemo, o fioco,
Il diuorante tuo geloso foco?
Spandi i furori tuoi sopra le genti,
Che non han di te lume:
E'l cruccio tuo consume
Que' regni, i cui maluagi petti, e menti,
Non sono ad inuocar tuo Nome intenti.

Che pasto

C'è pasto sanguinoso
Del buon Iacob dilacerato, han fatto:
E l'hanno arso, e disfatto,
L'albergo auuenturoso,
C'hebbe da te, per suo dolce riposo.
 Non rimembrarti, ne tener ragione,
Contra noi, de' peccati
De' padri, ed antenati.
Vengaci incontro tua compassione,
Che siamo, lassi in graue afflittione.
O nostro Redentore,
Per far scoppiar de la tua gloria il lampo,
Danne soccorso, e scampo.
Di te pel sol amore,
Purga la macchia d'ogni nostro errore.
 Perche le genti audaci, e trionfanti,
Direbber, con insulto,
Ou' è il lor Dio sepulto?
Del sangue sparso de' tuoi serui, e santi,
Chiara vendetta homai fanne dauanti.
Salgan' in tua presenza
Que' che' prigioni dan' amari stridi:
E porgi aiuti fidi,
Col tuo braccio, e potenza,
A que' che gia di morte han la sentenza.
 Ed a' nostri vicini rendi in seno,
De l'onta, e vitupero,
Ch'a te, proterui, fero,
A sette doppi il merto colmo, e pieno.
Allhor noi, greggia del tuo pasco ameno,
E tua gente deuota,
Ti canteremo sempiterne lodi:
E, con festiui modi,
Farem tua gloria nota,
Mentre degli anni girerà la ruota.

SALMO LXXX.

D'Israel pastor fido,
Dal ciel gli orecchi porgi
Al nostro amaro grido.
Tu, che Iosef iscorgi,
Di cara greggia in guisa,
Di sopra a' Cherubini,
Ou' è tua gloria assisa,
Fa sfauillar gli sguardi tuo' diuini.
 E desta il tuo potere,
E soccorri Efraino,
E Manasse, e le schiere
Del picciol Beniamino.
Accorri a nostro scampo,
E noi lassi ristora:
Fanne apparir' il lampo
Del tuo volto, e sarem saluati allhora.
 O Dio di schiere armate,
Insin' a quando nieghi,
Pregno d'ire infocate,
D'udir' i nostri prieghi?
Tu ne cibi, e satolli
Di dolorosi pianti:
L'aride foci molli
Ne fa il colar di lagrime abondanti.
 Co' vicini, ed amici,
Ne ponesti in contesa:
E festi che' nemici
Fan di schernirci impresa.
O Dio di stuoli armati,
Solleuaci, e ristora:
Tosto sarem saluati,
Che del tuo volto spunterà l'aurora.
 Già d'Egitto recasti
Vna vigna nouella:
Le genti tu cacciasti,
Per dar' il luogo a quella.
Ne l'isgombro terreno
Mise radici a fondo:
Sì che tosto ripieno
Fu de la terra tutto l suolo a tondo.
 Largamente ombreggiaua
Ogni monte sublime:
Co' tralci pareggiaua
De' cedri l'alte cime.
I lieti rami sporse
Insin' a l'ampio mare:
Co' rampolli trascorse,
Fin' a toccar d'Eufrate le fiumare.
 Hora, perche, Signore,
L'hai tu schiusa, e sfasciata:
Sì ch'a ruba, e furore,
Passanti l'han spogliata?
I rapaci cinghiali
Le diero un fiero guasto:
E' seluaggi animali
La fer di lor' ingorde brame il pasto.
 O Dio d'armate schiere,
Con la faccia benigna,
Da le celesti spere,
Riguarda questa vigna:
Que' nobili magliuoli,
Da la tua man piantati:
Ed i dolci figliuoli,
In vigor già da te pieno alleuati.
 In cenere ridutti,
Di se non lasciar traccia:
Son recisi, e distrutti,
Per l'agra tua minaccia.
Ma pur, sie la tua mano
Su l'huom, che con la destra,
Infra'l legnaggio humano,
Di forza armasti valorosa, e destra.
 Ne da te dipartita
Vnque farem, ritrosi:
Se ci mantieni in vita,
T'inuocherem, pietosi.
O Dio di stuoli armati,
Solleuaci, e ristora:
Tosto sarem saluati,
Che del tuo volto spunterà l'aurora.

SALMO LXXXI.

IN lieti canti, e suoni,
Ciascun le lodi intuoni
Di Dio, nostra fortezza.
Scoppin, fin' a le stelle,
A lo Dio d'Israelle,
Le voci d'allegrezza.
 A salmeggiar prendete,
Ne restin cetre chete,
Ne timpani, e salteri.
Ne le feste rimbombe
Canoro suon di trombe,
De' mesi a' dì premieri.
 Tal cosa fu mandata,
Per legge a Iacob data,
Da l'eterno suo Dio.
A Iosef la fè sapere,
Quando con piaghe fiere
Contra l'Egitto uscio.
 E fur le diue note,
A noi dinanzi ignote,
De la sua legge intese.
Ei disse I t'ho riscosso
La man da l'opra, e'l dosso
Dal fascio che l'offese
 Ne' tuo' trauagli, e guai,
A me spargendo i lai,
Ti diedi aita, e scampo:

Propitio ti rispose,
Celando in tuoni ombrosi
De la mia faccia il lampo.
A l'acque di contesa,
Fei di prouarti impresa.
Dissi, O mia gente, ascolta.
Ecco cio che far dei,
Hauessi a' detti miei
L'orecchia pur riuolta.
Non adorar, insano,
Idolo, o nume strano,
Ne lo tenerti appresso.
Tuo Dio son, e Signore,
Che t'ho tirato fuore
D'Egitto, oue eri oppresso.
Apri pur largamente
La bocca, che contente
Farò le brame tue.
Ma'l popol mio peruerso,
Da me di cor' auerso,
Sempre ribello fue.
Per cio, il suo duro petto,
E lo stolto concetto,
Sciolto il lasciai seguire.
Oh, fosse stato attento
A me, di buon talento
Pe' mie' sentier gradire I
Foran repente stati
Da me vinti, e prostrati,
I suo' nemici felli.
E a lui renduti humili,
In modi finti, e vili,
Del Signor i ribelli.
E tal' età beata
Sarebbe lor durata
Per secoli infiniti.
Di puro fior di grano,
Di dolce mel montano,
Gl' haurei sazi, e nudriti.

SALMO LXXXII.

DIo, nel sagrato suo Concilio eletto,
Fra' prencipi, e rettori,
Siede in souani honori,
Temperando a ciascun giudizio retto.
Ma voi, prenzi mortali, infin' a quando
Falsa ragion terrete,
E ne' voti darete
Al diritto, in fauor degli empi, bando?
De l'orfanello, e del meschin la lite
Bilanciate in drittura:
E l'innocenza pura
Del poueretto sempre fauorite.
A l'afflitto dolente, e bisognoso,
Date scampo, e riscossa:
Saluatel da la possa,
E man crudel de l'empio ingiurioso.
Ma, che val l'ammonir? senno non hanno,
Ne la ragion per duce:
Caminan senza luce:
Del paese i pilastri il crollo danno.
Egli è ben ver, che'n gloria, e maestate,
Del Souran la sembianza,
Come sua figliolanza,
E'l nome anchor, fra gli huomini portate.
Ma pur sarete preda de la morte,
Come ogni altro huom vulgare:
Ne potrete scampare
De' prenzi, e rè, nel traboccar la sorte.
Sorgi, Signor, e reggi il mondo intero,
Co' giusti mandamenti.
Perche tutte le genti
Possiedi, e affreni con l'eterno impero.

SALMO LXXXIII.

O Dio, più non tacer, ne far dimore,
Ne tua virtù rattieni.
Che' tuo' nemici corrono a furore,
Di rabbia, e d'odio pieni.
E la testa superba alzan feroci,
Dan di trionfo voci.
Vn consiglio fra lor preser segreto,
Contra'l tuo popol santo,
Che sott' a l'ombra tua ripara queto.
Disser, con folle vanto,
Di loro distruggiam la gente intera,
Sì che'l suo nome pera
Sonsi di forze, e di consigli, uniti,
Contra te gl' Idumei:
Le tende d'Ismael, e' Moabiti,
Gli Hagareni, e' Ghiblei,
Ammon, ed Amalec, e' Filistini,
Di Tiro i cittadini.
Assur' anchor, con eserciti armati,
Fu conforto, e sostegno
A que' di Lot figliuoli congiurati.
Dà lor merto condegno,
Come di Madian a' stuoli infesti,
Anticamente festi.
Come Iabin, e Sisera, conquisi
Fur' al fiume Chisone:
E giacquer per letame in terra uccisi,
D'Endor ne la tenzone.
Lor prenzi fa perir, come Zeebbe,
Salmunna, Zeba, Orebbe.
Perche fra loro disser con baldanza,
Conquistianci di Dio
Il sacro Tempio, e gloriosa stanza.
Raggiragli, o Dio mio,
Come una palla, per piagge pendenti,
E qual fuscel' a' venti.
Come selue talor diuampa il foco,
E fiamma strugge i monti:
Perseguangli così di loco in loco
I tuo' turbini pronti:
Sì che s'attendan' al tuo Nome altero,
Con onta, e vitupero.
Fagli confusi traboccar sossopra,
E perir' infelici.
Afin che prouin, per effetto, ed opra,
Che sei quel, che ti dici,
Il sol' Eterno, ed il souran Signore,
E del mondo rettore.

SALMO LXXXIV.

QVanti diuini ineffabili amori
Hanno le vaghe tende,
Oue, fra sacri honori,
Tua Maestà risplende,
Cinta d'alate schiere,
O Signor glorioso, alto guerriere!
Arde bramosa, e viensi ardendo manco,
Dietro al tuo bel Cortile,
L'alma mia, qual' istanco
Agnello fuor d'ouile.
Te la carne finarrita,
Te chiama il lasso cor, fonte di vita.
Presso agli altari tuoi ricetto fido
Passer solingo troua:
E rondinella nido,
V' figli posa, e coua.
O Dio mio, o Rege eterno,
De l'Angelico stuol Duce superno.
Ben' a ragion puossi vantar felice,
Cui nel sagrato tetto
Di far dimora lice,

Ch'a me,

Ch'a me, lasso, è disdetto:
E di tue gratie nuoue,
Con giubilo, a lodarti ognor si muoue.
Ma pur beato è chi, da te lontano,
Per fede s'auualora
In tua potente mano,
Per adorarti anchora
In questa sua stagione,
Ed ha le strade al cor di tua Magione.
Tal, del popol zelante il bel drapello
A frequentar le feste,
Varca, voglioso, e snello,
Valli orride, e foreste
Di gelsi, oue l'arsura
Con onda schietta temperar procura.
Hor del terreno humor' apre le vene,
Hor pioggia in pozzi accoglie:
E, fra sudori, e pene,
Fresco vigor ricoglie:
Ne la franchezza allenta,
Fin che'n Sion a te non si presenta.
O sommo Dio de le celesti squadre,
Al mio gridar' attendi:
Di Iacob almo padre,
L'orecchio inchina, e'ntendi.
Scudo nostro, e difesa,
Volgi a l'Vnto tuo Rè la faccia accesa.
Perche appo te le sante alme un dì solo,
Più fa liete, e tranquille,
Che nel profano suolo,
Non fanno giorni mille:
E di star' a tua soglia,
Più, che d'empi in palazzi, il cor m'inuoglia.
Tu schermo, tu ripar, tu sole viuo,
Farai, con gloria, e gratia,
A l'huom di frode schiuo
D'ogni ben l'alma satia.
Signor di stuoli armati,
Que' che sperano in te, son pur beati!

SALMO LXXXV.

A La tua terra cara
Gratia, e mercede già, Signor, facesti.
Ed a Iacob, disciolto
Da seruitude amara,
Il don di libertade alma rendesti.
E lui purgato, e assolto
Di colpe, e iniquitadi, ond' era inuolto,
Tu spegnesti, placato, i fieri incendi,
Che contra i peccator, seuero, accendi.
O nostro Redentore,
Nuouo ristoro anchor danne al presente,
E'nuerso noi racqueta
L'infocato furore.
Contra noi vuoi sfogarlo eternamente?
Ne l'humil mansueta
Tua gente far' in te contenta, e lieta:
Rinouellando in lei lo spirto, e vita,
Per gli affanni mortal scema, e smarrita?
Fanne apparir' il lampo,
Caro Signor, del tuo fauor diuino:
Siine benigno, e pio,
Del tuo bramato scampo.
A le parole haurò l'orecchio chino,
Del nostro sommo Dio.
Ch'a' fedeli, ed al tuo popol natio,
Perche, corretto, homai saggio diuenti,
Di conforto sentir farà gli accenti.
Presso è la sua salute,
A chi, deuoto, il riuerisce, e teme.
Ne le nostre contrade
La sua gloria, e virtute,
Dimoreranno, e scontreransi insieme
Clemenza, e veritade:
E baceransi pace, ed equitade.
Di se da terra spunterà lo stelo,
E la giustitia mirerà dal cielo.
E'l Signor di beni
Farà pel mondo trabboccar ruscelli:
E scoppieran di frutto
I nostri almi terreni,
Fatti di nuouo più fecondi, e belli.
E sie da lui condutto
Di retto gouerno auanti se per tutto:
E di giustitia si vedran segnati
I felici sentier da lui calcati.

SALMO LXXXVI.

S Ignor, l'orecchio inchina,
Dammi risposta grata,
Per tua mercè diuina,
Da me tuttor prouata:
Perch' i' son doloroso,
Pouero, e bisognoso.
E l'alma mia difendi,
Che son humile, e pio.
E di saluar' imprendi,
Me, tuo seruo, o Dio mio.
Che di cor schietto, e fido,
In te spero, e m'affido.
Habbi di me pietate,
Che tutto giorno al cielo
La voce, e l'alma alzate
Tengo, con viuo zelo.
Del tuo seruente lieta
Fa l'alma mansueta.
Perche tu se' Dio buono,
Di gran beniuoglienza:
E ricco di perdono,
A chi la tua clemenza,
Con vera, e salda fede,
Intentamente chiede.
Porgi gli orecchi aperti
Al mesto grido, e priego,
Ch'al dì de' casi incerti
Dinanzi a te dispiego.
Perche risponder suoli,
E me, lasso, consoli.
Non v'è Dio, che sie pari
A te, Signor souuano:
Ne che fatti sì chiari
Possa oprar con la mano.
I popoli, creati
Da te, verran prostrati.
E tutti adoreranno
Nel tuo cospetto santo:
Al Nome tuo daranno
D'eterno honor' il vanto.
Che tu sol sei Dio grande,
Fattor d'opre ammirande.
Scorgimi al tuo camino,
Perche mi regga, e'nuie
Pel sacro ver diuino:
E fa, ch'unito stie
Il mio deuoto core
Ognor' al tuo timore.
Di viuo, e'ntero petto,
O Dio, che solo adoro,
Ti canterò il concetto,
Con che t'essalto, e honoro:
E darò pregio eterno
Al Nome tuo superno.
Che grande, anzi infinita,
E' ver me tua bontade:
E l'alma mia smarrita,
In vita, e libertade,

Riscotesti dal fondo
De l'abisso profondo.
Gente superba, e altera,
Contra me alzò le corna.
Di felli folta schiera,
Che da te gli occhi storna,
Procacciò darmi morte,
Di cruda e fiera sorte.
Ma tu, d'alma dolcezza
Hai tutto'l petto pregno:
E, con molle tardezza,
Rallenti il cruccio, e sdegno:
Immenso in caritade,
Sourano in veritade.
Volgi a me gli occhi in bene,
Siimi, o Dio, gratioso:
Per fuggir tante pene,
Soccorso poderoso
Dà al tuo fedel famiglio,
Di tua seruente al figlio.
Qualche segno nouello
Dimostra a mio fauore,
Che l'empio stuol ribello
D'onta ingombri, e d'orrore:
Qualor mi sarà porto
Da te scampo, e conforto.

SALMO LXXXVII.

NE' sacri luoghi,
Fra monti, e gioghi,
Dio fondò sua Magione.
Sopra ogni sede,
Ch'a Iacob diede,
Amò l'alma Sione.
S'alza volando
Vn chiaro bando
Di te, Città di Dio.
Genti ribelle,
Rahab, Babelle,
Porrò fra'l popol mio.
Que' diui honori,
E Tiri, e Mori,
Hauranno, e Palestini:
Da me stimati
Al par de' nati
Di Salem cittadini.
Sion diletta
Di lor fie detta
Feconda genitrice:
Ed il Sourano,
Con l'alta mano,
La fosterrà, felice.
Quando le genti
Verran presenti
A la sacra rassegna;
Saranno conte
Figlie del monte,
Oue Dio siede, e regna:
Canti festosi,
Suoni giorosi,
In te farò sentire:
E de' mie' beni
Ruscelli pieni
Perenni scaturire.

SALMO LXXXVIII.

SIgnor, in cui riposa
De la salute mia l'unica speme
Nel tuo cospetto, voce dolorosa
Spando, in angosce estreme.
Notte, ne dì, non ho tregua, ne posa.
Dauanti a te peruenga il prego mio,
Ed al gridar porgi l'orecchio pio.
Che l'alma souerchiata
Emmi d'affanni, e di grauose doglie.
Ell'è del chiostro de la morte entrata
Fin' a l'opache soglie,
Già fra' giacenti in terra annouerata.
E'n questa frale mia scorza terrena,
Rassembro un huom, senza virtù, ne lena.
Già sono posto in bando
D'aura vital, come gli uccisi in guerra
Da la tua destra, e fulminante brando:
Ch'abissati sotterra,
Vnque in eterno non vai rimembrando.
Già mi calasti entro a cauerne ombrose,
In cupi auelli, e fosse tenebrose.
Mi fa ferma dimora
Il graue cruccio tuo sopra la testa.
De' tuo' flutti sonanti ad hora ad hora
M'abbatte la tempesta.
D'ogni gratia, ed amor d'amici fuora
Sì mi ponesti, c'hammi a sdegno, e schiuo:
I' son distretto, e d'ogni uscita priuo.
Gli occhi d'un fosco velo
La funesta del cor doglia m'ingombra,
A te grido ognidì d'acceso zelo:
E de le mani l'ombra
Scarna, Signor, spando tuttor' al cielo.
Vuoi tu far merauiglie inuerso i morti?
Forse ti loderan' essi risorti?
Di tua benignitade
Potransi i vanti dir ne l'imo inferno?
O bandirassi la t. a veritade
Ne lo sterminio eterno?
Ed in quelle d'oblio scure contrade
Intoneransi ognor canzoni nuoue,
Di tua giustitia per l'eccelse proue?
Hor, pur' a te, Signore,
De l'angosciioso cor' i' gitto i gridi:
E tuttodì ti spiego al primo albore
I mie' concetti fidi.
Ohime, perche lontan dal tuo fauore
L'adirato rigor l'alma mia scaccia,
E mi nascondi la beata faccia?
Afflitto, e bisognoso,
I' son, e pel fuggir mi vengo manco.
De' tuo' spauenti il fascio faticoso,
Tutto spossato, e stanco,
Porto, e ne son smarrito, ed ansioso.
I tuo' furori mi passaro addosso,
I tuo' terror m'hanno atterrato, e scosso.
Di rapidi torrenti
In guisa, m'hanno circondato attorno,
Ad alto fiotto contra me correnti
Di forza, tutto giorno.
Tu dileguasti amici, e conoscenti:
Ogni compagno mi s'è fatto strano,
E'l ricercarne alcun mi fora in vano.

SALMO LXXXIX.

QVanto'l Signor sie buono, e gratioso,
Vò cantar senza fine:
E a tutte etadi il grido
Far di sua verità chiaro, e famoso.
Che le gratie diuine,
(Mi dice un pensier fido)
Sono in eterno salde, e stabilite:
E su l'eteree spere,
De le parole sue, costanti, e vere,
Le stampe egli ha scolpite.
Al sacro Eletto mio, disse il Signore,
Per amoreuol patto,
Volli obligar la fede:
Ed a Dauid, mio caro seruidore,

Con giuramento fatto,
Promisi la mercede,
Di stantiar' il suo real legnaggio,
Fermo, in eternitade:
Sì c'habbia il solio suo, per ogni etade,
Di durar' il vantaggio.
Meco, Signore, vanteranno i cieli
L'alte tue merauiglie:
E'l tuo sagrato vero
I chori bandiran de' tuo' fedeli.
Perche chi ti somiglie,
In essenza, od impero,
(Non ch'a te possa pari gloriarsi)
In sul cielo stellato,
O fra lo stuol Angelico beato,
Non puote ritrouarsi.
Nel Consiglio de' Santi è spauentosa
La Maestà di Dio:
Sopra quegli è tremenda,
Che la sua seggia cingon gloriosa.
Chi, col poter natio,
Vnque sarà ch'ascenda
Al par di te, Signor di schiere armate?
Oltr' a cio, d'ogn' intorno
Cerchio ti face lampeggiante, e adorno,
L'alma tua veritate.
Tu sol, o Dio, col cenno signoreggi
Sopra'l gonfio Oceano:
E, se l'onde spumante,
Erge a le stelle, tu'l calmi, e pareggi.
Tu già l'Egitto insano,
Dietro a tue schiere sante,
A guisa d'huomo da coltel trafitto,
Atterrasti nel suolo,
E dispergesti il fier nemico stuolo,
Col soutan braccio inuitto.
Del vasto cielo tu possiedi il tondo,
E de la bassa terra
Altresì sei padrone.
Su basi immote tu fondasti il mondo,
Con cio che cape, e serra.
Tu del Settentrione,
E del Merigge le distinte clime,
Creasti, e nel tuo Nome,
D'Hermon, e di Tabor, con verdi chiome,
Festeggian l'alte cime.
Sono le tue, Signor, potenti braccia:
E vince di fortezza
Tua man qualunque proua:
E, con la destra, fai che ti soggiaccia
Ogni creata altezza.
Perche giammai si smuoua,
Giudizio, ed equità, sostegno fanno
Al solio tuo reale:
Dinanzi al volto tuo, fede leale,
Mercede, e gratia vanno.
Quanto'l popol si puo vantar felice,
Che, co' spirti esultanti,
Gusta le gioie diue!
E de l'alma tua faccia beatrice
Camina a' lumi santi!
E solenni, e festiue
Letitie in te tuttodì rinouella!
E de' tuo' fatti giusti,
Ond'ei riceue honori, e pregi augusti,
Altamente fauella!
Perche tu se' de' tuoi la gloria, e possa:
E, merce il tuo fauore,
Fronte, di corno armata,
Erta portiamo, francamente scossa.
Che scudo se' Signore,
Ed aita fidata,
In ogni assalto, a la tua gente imbelle.
Al nostro Rege diede
Lo scettro, e fa che queto ei lo possiede,
Il Santo d'Israelle.
In vision a' tuoi santi profeti,
Del caro tuo pietoso,
Già festi chiari, e noti,
I tuo' consigli, ed i pensier segreti.
D'attorno al Poderoso
Aiuti fidi, e immoti,
Vò porre, ed in eccelsa sede, e stato,
L'eletto infra mia gente,
Erger Dauid, il mio fedel seruente,
Vnto d'olio sagrato.
La mia destra tuttor saldo riparo
Gli farà d'ogni scempio.
E, col mio braccio forte,
In guerriero valor farollo chiaro.
Ne fie che'l fello, ed empio
Nemico o cruda morte
Vnque gli dìe, o sotto'l piè l'atterre.
Anzi, da me dispersi,
E fien' uccisi i suoi rubelli auuersi,
Che gli fan strazi, e guerre.
Ei sempre haurà la mia mercede pia,
E l'alma fede, a canto.
E, per la mia virtude,
Il trionfal suo corno alzato fia,
Con glorioso vanto.
E, quanto spatio chiude,
Il mar' a destra, e a stanca il Fiume Eufrate,
I' farò ch'ei possegga,
E sotto'l freno de l'imperio regga,
Con somma podestate.
Egli mi porgerà deuota prece,
O dolce Padre mio,
O Dio, che'n fede adoro:
Tu di scampo mi sei, di Rocca in vece.
Ed io darogli in fio,
Che de' regi fra'l choro,
I primi tenga, e' più sublimi gradi:
Ed i giurati patti
Gli atterrò, sì ch'ognor gioisca in fatti
Le mie benignitadi.
In perpetuo fiorir farò'l suo seme,
E de l'imperio il trono,
Col moto inuariato
Del celeste rotar, durar' insieme.
Che se ritrosi sono
Al mio diuin mandato
I figli suoi, ne d'osseruarlo han cura,
Darò lor su le terga,
Pe' lor misfatti, con paterna verga,
Seuera battitura.
Non fie ch'unque però il mio buon volere
Del tutto a lui ritolga:
Ne ch'incostante menta
Contra le sante mie promesse vere:
Ne che'l mio patto sciolga,
O che disdir consenta
Gli effetti, quanto da mie labbra uscio;
A Dauid i' giurai,
Per la mia Santità, ne farò mai
Ad attener restio.
I' dissi d'eternar di lui la prole,
E fondar la sua seggia,
Nel mio diuin cospetto,
Per età senza fin, al par col sole.
E, qual nel ciel lampeggia
La luna, in lume schietto,
Far che sie sempre salda, e stabilita:
Di che sul fermamento
E' il fido testimon, e l'argomento,
Che questo ver n'addita
E pur tu l'hai, Signor, hauuto a sdegno:
E, di cruccio infocato

Desti lontano bando
A l'Vnto tuo, che già sagrasti al regno:
L'accordo patteggiato
Col tuo seruo annullando.
Tu gli hai conuolto il puro diadema
Per entro'l fango immondo:
E le sue rocche, e mura, a tondo a tondo,
Messe in ruina estrema.
D'esso i passanti fer prede, e rapine:
E, per giunta dogliosa,
Con onte, e vituperi,
Spietate l'assalir genti vicine.
Per vittoria fastosa,
I suo' contrari alteri
Festi scoppiar' in gridi giubilanti:
E'l taglio ribattesti
Al suo coltel, sì ch'a' nemici infesti
Star non potè dauanti.
Di gloria il raggio, ond' era lampeggiante,
Hai rintuzzato, e spento:
E traboccato al suolo
Del patrio impero il solio trionfante:
Ed in breue momento,
Fatto fuggir' a volo
Degli anni giouenili il vago fiore:
D'onta tu l'hai rauuolto.
Vuoi tu sempre celarci il dolce volto,
Ne più mostrarti fuore?
Feruerann in eterno in petto l'ire?
Hor l'esser mio mondano
Fral, e breue, habbi a mente.
Perche, facendo noi così perire,
Creato haurefti in vano
Tutta l'humana gente?
Chi'l morir scampa, ne l'auello vede?
Ou'è la gratia pia,
Ch'al tuo caro Dauid giurasti pria,
Per tua verace fede?
De l'obbrobrio, Signor, memoria tieni
Ch'a' tuo' santi, e fedeli,
Profane genti fanno;
Onde pregni portiam e petti, e seni.
Perche fitte crudeli,
Con lingue audaci, danno
Del Rè tuo sacro al pouer rimanente:
E le tarde pedate
Schernifcon del tuo Christo. Hor' a Dio date
Sien lodi eternamente.

SALMO XC.

D'Vna in un' altra successiua etade,
A noi, tuo popol caro,
Magion fusti, Signor, schermo, e riparo,
Mentre calcammo pellegrine strade.
L'eccelsa tua Deitade,
De' monti innanzi che formassi i gioghi,
O de la terra gli habitati luoghi,
Ab eterno in eterno immota siede,
Ne a corso, o variar del tempo cede.
Qualhor tu vuoi troncar l'humana vita,
Repente si risolue
L'egra salma carnal' in trita polue.
Se sentenza dal ciel tuona bandita,
Hor fate dipartita,
Figli d'Adam, da la terrena loggia.
Che mille anni ti son non d'altra foggia,
Che la scorsa d'hier luce diurna,
O la breue a varcar veglia notturna.
Ratto gl'inuoli, qual' ondosa piena
Preda i campi, rapace:
N'altro sembran, ch'un van sogno fallace.
Vaga verzura, in molle piaggia amena,
Se l'alba al dì rimena,
Il matutino lor fiorir pareggia.
Quella di fresco humor pregna, verdeggia:
Ma langue al vespro di stagion' estiua,
O, segata, riman di vigor priua.
Così del cruccio tuo ne strugge il foco,
E l'ira violenta
Di trepido terror' ange, e sgomenta
Quel che'n petto ne batte spirto fioco.
Se fuor d'occulto loco
Le nostre sozze iniquitadi traggi,
A lo splendor de' tuoi diuini raggi.
E se, squarciando di segreto il velo,
Quelle palesi al luminoso cielo.
Quindi veggiam di nostra vita lassa
Precipitar la sera,
Per la tua giusta indegnation seuera.
Ne sì tosto parola in aria passa,
Che quell' è spenta, e cassa.
Chiudon l'humana etade anni settanta,
Ed in forze più salde, al sommo, ottanta.
Anche n'è vano il fior, e mero stento:
Quell' è reciso, e noi voliam al vento.
Ma, chi de l'ira tua la forza intende?
E a l'ugual del timore,
Che t'è douuto, saue qual' ardore
Di cruccio in te il nostro peccar' accende?
Hor, perche i cori emende
Sauer diuin, fanne a contar' accorti
I giorni nostri fuggitiui, e corti.
Volgiti homai, ne più star' aspettando,
A' serui tuoi pacificato, e blando.
E, per ristoro de' sofferti danni,
Satiane ogni mattina
De la Manna di tua gratia diuina.
Afin che, sciolti di grauosi affanni,
Passiamo i giorni, e gli anni,
Giubilando tuttor' in canto, e festa.
Sacra fiamma di gioia in noi ridesta,
De le stagion faticose al pari,
Che ne colmasti di cordogli amari.
Chiare dispiega a' tuoi serui, e deuoti,
Di tua potente mano
L'opre ammirande, ed il valor sourano.
E di tua gloria a' lor figli, e nipoti,
Sieno gli effetti noti.
Fa che'l sereno tuo volto giocondo
Soauemente ne lampeggi a tondo:
Ed ogni impresa nostra, ogni consiglio,
Guida diritto, con benigno ciglio.

SALMO XCI.

CHi, del mondo in disparte,
Sceglie presso al Sourano stanza romita,
Per riposto, e sicur porto di vita,
N'unque da lui si parte:
L'Onnipotente, con l'ombra de l'ale,
Gli è ripar d'ogni male.
Di quest' eterno vero
L'alma mia consolata il frutto coglie:
E, con accesa fè, la lingua scioglie
Al Signor, In te spero,
O mio Dio, o mia Rocca, e schermo fido,
In te lieto m'affido.
E per te mi risponde
Santo pensier, in spirital quiete,
Egli ti scampa da l'infida rete,
Ch'uccellator' asconde:
E da quelle che fa stragi funeste
Dipopolante peste.
Qual, co' distesi vanni,
Augel' a' figli fa cauta difesa,
Egli ti copre di mortal' offesa,
E di grauosi danni:

Ed a l'a-

Ed a l'aspre ferite il lato ignudo
Cinge di forte scudo.
  Ne notturno terrore,
Ne volante nel dì snella saetta,
N'aura di morbo pestilente infetta,
Ch'al vespro, di pallore
Dipinta, scorra, o diserti al merigge,
Di tema il cor t'affligge.
  E, con tranquillo volto,
Mille vedrai caderne al destro fianco,
E di migliaia le decine, al manco,
E'l mal da te riuolto:
E qual' agli empi insin dura mercede
Non aspettata riede.
  Di tal franca baldanza
La fè t'auuiua il generoso petto,
Ch'appo l'Eccelso prendi erto ricetto,
E riposata stanza:
Ne t'assal' improuiso scempio fello,
Non piega il queto ostello.
  Che'n prouida balia,
Egli ti diedi a' suoi Angeli santi,
Da fatti scorta, ouunque l'orme pianti:
E, perche ne la via,
Sasso d'intoppo non t'ingombri il piano,
Ti leueranno in mano.
  Sopra l'ispide terga
De' leon premerai pianta sicura:
Su' draghi, ed aspi, ne ti punga cura,
Ch'alcun contra te s'erga:
E schernirai lo scannatrice foce
Di leoncel feroce.
  Perche, dice il Signore,
Egli m'adora con pietoso affetto:
Porrollo in saluo, ed in sublime tetto,
D'ogni distretta fuore:
Che la virtù del mio gran Nome saue,
E'n riuerenza l'haue.
  Qualor, con prece ardente,
Fatte m'haura del cor le doglie conte,
Risposte gli darò benigne, e pronte:
E da mia man presente,
In graui affanni haurà scampo, e vittoria,
E coronata gloria.
  Di largo corso d'anni
Farallo mia mercè pago, e contento:
E del partir' al lucido momento
Di questi ombrosi panni,
Gli fie di mia salute eterna scorto
Il disiato porto.

SALMO XCII.

EGli è decente, e buono,
D'esaltar' il Signore,
E del Souran l'honore
Vantar, con canto, e suono.
E sua benignitade
Laudar' ogni mattina,
E la sua veritade
Qualor' il sol dichina.
  Con la dolce armonia
Di cetra, e di salterio:
E tutto'l magistero
Di vaga melodia.
Perche tu mi rischiari
Di gioia, e petto, e fronte,
Pe' fatti illustri, e chiari,
Di tue virtuti conte.
  Quant' alti, e quant' immensi
Son gli atti tuoi mirandi,
Son cupi abissi, e grandi,
Ciò che consigli, e pensi.
Son queste cose ignote
A l'huom' insano, e cieco:
Ne ben mirar le puote
L'occhio appannato, e bieco.
  Come possan fiorire
Gli empi, qual tenera erba,
A cui pur si riserba
Sempiterno perire.
Ma pur, Signor' eterno,
Sempre Souran rimani,
E del mondo 'l gouerno
Ritieni ne le mani.
  In breue, i tuo' nemici
Saran spenti, e dispersi:
E i malfattor peruersi
Periran infelici.
Ma'l capo, unto d'odori,
M'armerai d'erto corno,
De la testa gli honori
Qual porta l'alicorno.
  E nel punir de' rei,
Farò le luci paghe
Ne le bramate piaghe
Degli auuersari miei.
E, con orecchia desta,
Sorbirò la nouella
De la strage funesta
Di lor turba ribella.
  Qual palma trionfante,
O cedro glorioso,
Su'l Libano neuoso,
Fie'l giusto verdeggiante.
De le piante gentili
Del Tempio del Signore,
Sarà, ne' suo' cortili,
Ognor viuace il fiore.
  Ne l'estrema vecchiezza
Dolci frutti daranno,
E, lieti, gioiranno
D'incorrotta verdezza.
Per risonar la lode
Di Dio, nostro ricetto,
Che, schiuo d'ogni frode,
E' sol giusto perfetto.

SALMO XCIII.

L'Alto Dio signoreggia,
Glorioso lampeggia,
D'infinito poter cinto, e vestito.
Il mondo immoto egli haue stabilito:
Ma vie più fermo è il tuo, Signor' eterno,
Real solio superno.
  Vn risonar' altero
Fiumi gonfiati fero,
Alzando al ciel le lor' onde spumose:
Più che' flutti, e'l romor d'acque crucciose,
E potente il Souran del ciel Signore,
Più che'l marin bollore.
  Ma tu, che'l mondo reggi,
E col cenno correggi,
A quei, che'l tuo deuoto popol sono,
Di veritade, o Dio, bandisci il suono:
Ond'è la casa tua di santitade
Adorna, in ogni etade.

SALMO XCIIII.

NE l'alto solio ascendi,
O Dio, del mal' oprar vendicatore.
Tu, de l'offese graue correttore,
Di gloria i raggi accendi.
Tu che, col giudicar, tempesti il mondo,
Rendi a' fellon di giusto merto'l pondo.
  Signor, infin' a quando

Da la tua lenta patienza humana
Gli empi cagion prendran di gioia insana,
Proterui, trionfando?
E i scellerati di spettose voci,
E vanti alteri sgorgheran feroci?
Di tua gradita gente
Questi tiranni fan strazio crudele,
Di te, Signor, l'herede sua fedele
Per lor geme, languente.
Vedoue oppresse, e forestieri uccisi,
E morti sono gli orfani, e conquisi.
A bestemmiar son' osi,
Che lo Dio di Iacob null' ode, o vede,
E che nel cielo nighittoso siede.
O pazzi, e furiosi,
Vie più ch'altra non fu vil turba mai:
Saggi, e se tardi, diuenite homai.
Quel che l'orecchia inserta
Haue ne l'huom, e l'occhio diuisato,
Sarauui sordo, cieco, ed insensato?
Quel che con norma certa,
Le genti affrena, e a l'huom' infonde il senno,
Non fie che vi gastighi ad un sol cenno?
Il Signor' ha contezza
Di quanto l'huom nel cor volge sagace,
Ch'altro non è, che vanità fallace.
Beata l'alma auuezza
A tua santa paterna disciplina,
Cui di tua legge insegni la dottrina.
Perche'n queto riposo,
La stagion varchi trauagliosa, e dura:
Mentre è cauata in giù la tomba scura,
A l'empio prosperoso.
Che non può Dio lasciar' il suo legnaggio,
Ne'l propio abandonar caro retaggio.
Anzi, i tempi felici
Torneran, che giustitia in trono segga.
E del mondo al gouerno alma prouegga.
Allhor' i cori amici
Di virtute, al gran Rege attorno attorno,
Aggreggiati, faran bel cerchio adorno.
Hor da chi, per mio scampo,
Fie con l'iniquo stuol la pugna presa?
Incontro a' malfattori, a mia difesa,
Chi metterassi in campo?
Già, se'l Signor non mi porgeua aita,
Sarei sotterra, senza voce, e vita.
Quando, smarrito, dissi,
Ohime, che'l piè mi sfugge vacillante!
La tua bontà mi raffermò le piante.
Quando i pensieri, fissi
A le mie doglie, il petto m'accorato,
I tuo' conforti quello ricreato.
Qual conuenenza, o patto,
Euui fra te, Signor, e'l seggio iniquo,
Che'n giudicar la legge torce obliquo,
In fauor del misfatto?
S'aduna il lor collegio, a pieni scanni,
Perch' a la morte l'innocente danni.
Ma pur, alto rifugio
Emmi il Signor: la destra, e la virtute
Del mio Dio m'è riparo di salute.
Esso i rei, senz' indugio,
Ingombrerà di lor colpe, e peccati:
E fien per quelli estinti, e sterminati.

SALMO XCV.

COn giubilo, e con canti,
Ad esaltar la gloria del Signore,
Ogn'un si faccia auanti.
Lieti, al nostro ripar, e Saluatore,
Andiamo incontro, con canore lodi,
E salmeggiam, in trionfanti modi.
Perch'egli è Dio potente,
E Rè souran, ch'ogni altro nume atterra,
Ch'adora insana gente.
Ed in palma sostien de l'ima terra
La vasta mole, e da la cima al piede,
I monti in suo poter haue, e possiede.
De l'immenso Oceano,
Come di suo lauor, maneggia il freno.
Quel, che formò sua mano,
In suo gouerno tien, suolo terreno.
Hor su, venite, ed adoriam prostrati,
Quell' eterno Signor, che n'ha creati.
Perch'egli è nostro Dio,
Che per suo popol n'ha scelti, e graditi:
E, col benigno, e pio
Scettro, ne guida in be' paschi fioriti.
E, qual pastor la tenerella greggia,
Clemente ognor ne regge, e signoreggia.
Hoggi, s'udite il suono
De la sagrata, e maestosa voce,
Bandita dal suo trono,
Non si rubelli il vostro cor feroce:
Qual, nel diserto, al dì de la contesa,
Mortal faceste di prouarlo impresa.
Quiui saggi frequenti
Fer di me i vostri increduli maggiori:
E vaghi, e'mpatienti,
Commiser' in tentarmi atroci errori.
Onde, adirato, lor spesso mostrai
D'opre ammirande i gloriosi rai.
Per quarant' anni intieri,
Quella gente mi fu di noia acerba.
Onde, in isdegni fieri,
Giurai. Torta di cor, schiatta superba,
Cui d'obedirmi è graue, ed odioso,
Non fie ch'entri giammai nel mio riposo.

SALMO XCVI.

INtonate canti nuoui
A la gloria del Signore:
Tutto'l mondo hora si proui
Di dar' al suo Nome honore.
Predicate a tutte l'hore
La bramata alma salute,
Che ne porge sua virtute.
Fra le genti fate chiari
I suo' pregi, e merauiglie:
Che'n grandezza non ha pari,
E non pur chi lo somiglie.
Infra popoli, e famiglie,
Di sue laudi in terra sole,
Fate il bando altero vole.
Sopra quanto'l mondo adora,
Egli è di terror' armato:
Che qual' altro Dio s'honora,
Idolo è da l'huom formato:
Ma il Signor' ha'l ciel creato:
Ed ingombra, lampeggiante,
Di splendor le celle sante.
O voi, schiatte di Gentili,
Date a Dio di forza i vanti,
Ed in mezzo a suo' Cortili,
Alte lodi trionfanti,
Con offerte, e doni santi.
E'n tremor l'adorin chini
De la terra i cittadini.
E per tutto corra'l grido,
Il Signor' eterno regna:
E fie che gouerno fido
Erga'l mondo, e lo sostegna,
Ch'a crollar' unque non vegna.
Egli haurà di regger cura
Ogni gente in dirittura.

Hor,

Hor gioisca cielo, e terra:
Ed, in giubilante tuono,
Scoppi il mar, e cio che serra:
E, dauanti al diuin trono,
Le campagne rendan suono,
Gli animali faccian festa,
Con ogni arbor di foresta.
Perch'ei muoue, ed è tra via,
De la terra a tondo a tondo
Per pigliar la Monarchia:
Gouernando tutto'l mondo
Drittamente, anche secondo
La sua eterna veritade,
De le genti le contrade.

SALMO XCVII.

Hor' ha il Signor sourano
L'uniuersal' impero
Assunto, e preso in mano.
Di gioia vada altero,
E ne' trionfi il mondo,
L'isole anchor de l'Ocean profondo.
Nube caliginosa
L'accerchia d'ogn' intorno,
Qual tenda gloriosa.
L'alto suo trono adorno,
Su'l diamantino piede
Del giusto dominar, fondato siede.
Corron dinanzi a lui
Gran fuochi fiammeggianti.
I fier nemici sui,
Co' fulmini scoppianti,
Che fan tremar la terra,
Scote crucciioso, e diuampati atterra.
Si struggon, come cera,
Le moli de' gran monti,
Per sua presenza altera.
Il ciel fa chiari, e conti,
Di sua giustitia i pregi,
Mira ogni gente di sua gloria i fregi.
O voi, popoli insani,
Che, chini a le sculture,
Vi pregiate in dii vani,
La bocca onta vi ture.
Ogni dio, con timore,
Il gran Signor' inginocchiato adore.
Ne senti il lieto bando
La diletta Sione,
O Signor, essultando.
E al ciel, con lor canzone,
Del buon Iuda le figlie
De' tuo' giudizi alzar le merauiglie.
Perche tu solo sei
L'Onnipotente eterno:
Sopra la terra dei
Regnar' in sempiterno.
Sotto tua Maestade,
Ogni altro dio, prostrato in terra, cade.
Ad ogni fatto rio
Portate odio inhumano,
O voi, ch'amate Dio,
De l'alme guardiano
De' suo' santi, e fedeli,
Ch'egli scampa di man d'empi crudeli.
Alma luce serena
A' giusti è seminata:
A' dritti cori piena
E gioia apparecchiata.
O giusti, in Dio gioite,
E del suo santo Nome i vanti dite.

SALMO XCVIII.

Di canzon nuoua, e triounfante lode,
Faccians' udir gli accenti,
A l'honor del Signore:
Che, con la destra prode,
Di merauiglie fè proue potenti.
Di sua Santità il braccio, e'l sol valore,
A se, ed a' suoi, tratti di seruitute,
Acquistò la salute.
Di quel, ch'optò sua man' illustre scampo,
E di sua lealtade,
Agli occhi d'ogni gente
Fece apparir' il lampo.
Sua fè verace, e dolce caritade,
Inuerso'l buon Iacob recossi a mente:
E furon scorti fin' a' stremi lidi,
I suo' soccorsi fidi.
Giubilate, del mondo o cittadini,
Scoppiate in gridi lieti:
Al Signor salmeggiate,
In modi pellegrini.
Non restin cetre homai, ne pletri cheti,
Il canto al suono dolce contemprate.
Nel cospetto del gran Rege rimbombe
Di corni stormo, e trombe.
E romoreggi l'Ocean sonante,
Con cio che terra in seno.
Applauda chiaro il mondo,
E d'esso ogni habitante.
Anche i fiumi, per far concerto pieno,
Battansi a palme, e strepito giocondo
Faccian de' monti le cauate rupi,
E' scoscesi dirupi.
Tal del Signor venerar la presenza
A tutti si conuiene:
Perche qua giuso in terra,
Con gloria, e con potenza,
L'eterno a moderar' impero viene.
De la giustitia sua, ch'unque non erra;
Con l'ugual lance renderà ragione
Ad ogni nazione.

SALMO XCIX.

Hor è pur giunta la felice etade,
Che'n man preso ha l'impero,
Il Sourano Signor, che siede altero
Su' Cherubini, in sacra Maestade.
Commosse in humiltade,
Tremin le genti, e sie crollato il mondo,
Da cima fin' in fondo.
Egli spiega in Sion quella grandezza,
Per cui sale eminente,
Sopra qualunque viue in terra gente.
Del tuo tremendo Nome, e somma altezza;
Quelle daran contezza:
E, quanto in Santità sie venerando,
N'andrà sonoro bando.
Di questo Rè la potenza infinita,
Per unico diletto,
S'adopra in dispensar giudizio retto.
Di drittura leal norma compita
Egli haue stabilita:
Ed a Iacob tempra, con lance uguale,
Giusta ragion reale.
Hor date honor, e glorioso vanto,
A Dio, nostro Signore.
Ciascun' a piè del suo scannello adore,
Perch'esso è solo in veritade santo.
Già pur' in sacro manto,
Mose ed Aaron, i religgiosi uffizi
Fe. de suo' sacrifizi.
Anche fra quei, che'l suo Nome inuocaro;
E. Samuel gradito:
E dal Signor volentier' essaudito
Fu l'humil priego, ch'a lui dirizzaro,

Eſſo, in ſermone chiaro,
Da la nube le ſue leggi lor diede,
Ch'eſſi oſſeruaro in fede.
O Dio noſtro, e Signor, l'orecchie attente
A' lor gridi porgeſti:
A' lor misfatti ſpeſſo gratia feſti,
Le lor colpe puniſti anche ſouente.
Laudatel' altamente:
E lui, perfetto in ogni ſantitate,
In Sion adorate.

SALMO C.

VOi tutti gli habitanti
Del mondo, giubilanti,
Al gran Signor ſeruite:
E, con feſtiui canti,
Dauanti a lui venite.
Ognun di voi confeſſi,
E di narrar non ceſſi,
Ch'eſſo, verace Dio,
Ne criò, non noi ſteſſi,
Sua greggia, e popol pio.
Dentro alla ſacra ſoglia,
Ciaſcun la lingua ſcioglia
In un laudar gentile:
E nel diuin Cortile,
A celebrarlo il toglia.
Al ſuo gran Nome date
Di gloria illuſtri fregi:
Perch'egli di bontate
Eterna, e veritate,
Poſſiede i vanti, e' pregi.

SALMO CI.

DI pietade, e ragion, cantar' imprendo,
E te ne vò, Signor, ſacrar' i carmi.
S'unque verrai nel regno ad inalzarmi,
Che, promeſſo da te, quieto attendo,
Con mente ſaggia alhor, e cor' intero,
Me, la mia caſa, e reggerò l'impero.
Di perfidi conſigli, ed opre rie,
Sempre gli occhi mi fien, e l'alma ſchiua.
Odio i ribelli, e lor vita cattiua:
Ne laſcerò ch'alcun preſſo mi ſtie:
E darò bando ad ogni prauo core,
N'haurà il reo mai da me gratia, o fauore.
Chi l'altrui fama, con ſiniſtri gridi,
Macchia in ſegreto, fie da me reciſo:
Da me diſcaccerò l'altero viſo,
E'l gonfio cor: ed i leali, e fidi,
A cercar gli occhi haurò tuttor' intenti,
Per famigliari miei fargli, e ſeruenti.
Ne mai ne l'oſtel mio farà ſoggiorno,
Chi teſſe frodi, o finge ne' ſembianti:
Ne'l mendace potrà ſtarmi dauanti:
Che gli empi ſterminar, di giorno in giorno,
Dal paeſe, ſarà mia real cura,
Per tener del Signor la città pura.

SALMO CII.

AScolta il prego mio,
Caro Signor, e a te peruenga al cielo
Il grido che t'inuio.
La faccia non celar d'un foſco velo:
Mentre d'affanno anhelo,
A me l'orecchio inchina.
La tua mercè diuina,
Qualor ti fo l'acerbe doglie conte,
Mi die riſpoſte gratioſe, e pronte.
Ratto ſi dileguaro
I giorni miei, come fumo, e vapore:
L'oſſa mie ſi ſeccaro,
Qual' arficcio tizzon, priuo d'humore.
Fummi percoſſo'l core,
E, come herbaggio paſſo,
Fu d'ogni vigor caſſo.
Mi fer l'angoſce amare, ond' io m'accoro,
D'ogni cibo obliar l'almo riſtoro.
Pe' ſoſpiri infocati,
Son gli oſſi, del natio ſucco raſciutti,
A la pelle attaccati.
Qual gufo, o pellican, in ermi brutti,
Piango, ne' fieri lutti.
Le luci il dolce ſonno
Giammai guſtar non ponno.
Al paſſer ſolitario ſopra'l tetto
Nel gemer' i' raſſembro anſio del petto.
Oltraggi, ſtrazi, e ſcorni,
I mie' nemici, contra me rabbioſi,
Mi fanno tutti i giorni.
Di maladir' i modi diſpettoſi,
Da' mie' caſi doglioſi,
Prendon, con furie inſane:
Perche'n vece di pane,
La ſozza polue, e cenere ho mangiata,
E co' pianti la mia coppa adacquata.
Perche, di ſdegno acceſo,
Tu m'hai, Signor, a baſſo traboccato,
Ed in terra diſteſo:
Appreſſo hauermi in glorioſo ſtato
Innanzi ſolleuato.
Qual' ombra veſpertina,
La vita mia dichina.
Ed i' mi ſtruggo, ſpaſimato, in guiſa
De l'herba, ch'arde il ſol, falce ha reciſa.
Ma tu, Signor, dimori
Immutabile, e immoto, in ogni etade:
I memorandi honori
Son ſempiterni di tua Maeſtade.
Sorgi, ed habbi pietade
De la cara Sione,
Ch'è matura ſtagione
Che'n lei ſpieghi le tue gratie diuine,
Homai, ch'è giunto l'aſſegnato fine.
Perch' a' ſuoi ſparſi ſaſſi
Hanno i tuo' ſerui l'affettion riuolta:
Piangendo che la laſſi
Negletta in polue, e cenere ſepolta.
Le genti, in ſchiera folta,
A te, Signor, verranno,
E ti riueriranno.
Anche del mondo tutti i prenzi, e regi,
A te daran d'eterna gloria i pregi.
Quando'l Signor la mano
Haurà meſſa a rifar Sion diſerta:
E del regno ſourano
Al mondo ſuelerà la gloria aperta.
Qualor fie, che conuerta
Gli occhi a la prece ardente
De l'afflitta ſua gente
E, racquetato, più non habbia a ſchiuo
Il ſuo pregar di zelo acceſo, e viuo.
A la gente futura
Ciò fie ſcritto per fida ricordanza:
Onde l'età ventura
Ti renderà di laudi l'onoranza.
Che da la ſanta ſtanza
Del cielo tuo ſublime,
Le parti baſſe, ed ime,
Mirar ti piacque, con i lumi deſti,
E de' fedeli tuoi cura prendeſti.
Perch' ad udir ti preghi
De' carcerati i gridi doloroſi:
E que' liberi, e ſleghi,
Che dura morte aſpettan' angoſcioſi:
Onde cantin, gioioſi,

In Sion le tue lodi:
Ed, in festiui modi,
Sienti in Salem sacrati i pregi degni,
Quando a seruir verranti e genti, e regni.
Ei m'atterrò tra via,
E le forze fiaccò, sì che repente
Scorciò la vita mia.
Onde porsi al mio Dio prece dolente,
Deh, non far me languente,
D'aura vital diuiso,
A mezzo corso anciso.
Tu sol' eterno Dio, sol' anche puoti,
Per tua gratia, eternar' i tuo' deuoti.
Tu de la terra il pondo
Ne l'imo centro hai posto, e stabilito:
Del cielo, a tondo a tondo,
Con le mani formasti il circuito.
Pur fie tosto finito
L'esser de' tuoi lauori.
Ma tu, Signor, dimori,
Mentre, inuecchiati, come un vestimento,
Quelli trapasseran in un momento.
Lor forma muterai,
Come si cangia logorata veste.
Ma tu sempre sarai
Stabile, e uguale: n'unque fie che reste
Il viuer tuo celeste.
Anche de' tuoi famigli
Hauran la stanza i figli
Del cospetto diuin' al viuo sole,
V' sarà ferma senza fin lor prole.

SALMO CIII.

DEstati, anima mia,
A dar' al tuo Signor gloria a quest' hora.
Di me l'interiora
Al santo Nome suo, di laude pia
Fate dolce armonia.
Hor tempra, o spirto mio, pietosi suoni,
Per rimembrar di lui gl'immensi doni.
Ei te, per gratia, scioglie
Dal mortal laccio d'ogni iniquitade.
E'n piena sanitade,
Da piaghe acerbe, ti ristora, e doglie.
A la tomba ei ritoglie
La moribonda tua stanca persona,
E di pietà ti cinge, e ti corona.
Al bramoso desire
Di tua bocca, di cibo almo prouede,
Per sua larga mercede.
Qual' aquila ti fa ringiouenire,
E, lieto, rifiorire.
Egli mantien la negletta ragione
Di chi patisce ingiusta oppressione.
A Mosè fè palese,
Qual' ei segnò del ciel fido sentiero:
E l'alto magistero
Ad Israel mostrò d'opre, e d'imprese:
Ond' a seruirlo apprese.
Gratioso è il Signor, dolce, e clemente,
Di gran benignitade, e d'ire lente.
Ei sempre non contende
Contr'al reo peccator, ne l'ira acerba
Implacabil riserba.
N'a la grauezza de' misfatti attende,
Ne merto, o pena rende,
Per giusta lance, in agguagliati gradi,
A tante nostre sozze iniquitadi.
Perche, quant' alto sale
Il ciel, di sopra a la terrena mole,
Ver chi temer lo vuole,
L'eccelsa sua pietà dispiega l'ale.
In lontananza uguale,
Ch'è'l Sol leuante a l'Occidente opposto,
Nostre colpe da se caccia discosto.
A l'huom, che'l riuerisce,
Il Signor è di caritade pio:
Come l'amor natio
Inuerso i figli i padri intenerisce,
E'l cruccio raddolcisce.
Perch'ei ben saue il nostro esser' humano,
Ch'altro non è che polue, o vil pantano.
In piaggia verde herbetta
Sembra degli anni nostri il bel vigore:
Ed è qual vago fiore,
Che, schiuso a' campi al sol, gli occhi diletta:
Ma, se cocente auretta
Talor lo fiere con l'occulto foco,
Più non è, ne'l conosce il proprio loco.
Ma in eterno è costante
Del Signor la pietade a' suoi deuoti:
E su' figli, e nepoti,
Spande, leal, le sue bontadi sante.
Pur che, perseuerante,
D'essi ciascun suo santo patto osserui:
E la sua Legge si rammenti, e serui.
Nel cielo luminoso
Fermò il Signor il solio di sua reggia,
E quindi signoreggia
Sopra ogni cosa, in regno glorioso.
O stuolo poderoso,
Angeli santi, il Signor benedite,
O voi, ch'a cenno fidi gli obedite.
O armate sue schiere,
Ad eseguir di lui gl'imperi pronte,
Fate sue lodi conte.
Opre sue tutte, in famose maniere,
Dategli glorie altere,
Del suo dominio fin' a' stremi lidi.
Alma, dagli anchor tu di vanti i gridi.

SALMO CIV.

ALma mia, del Signor' i pregi canta:
Quanto se', Dio mio, grande in infinito.
D'alto splendor, e Maestade santa,
Nel solio eterno siedi riuestito:
Di sfauillante luce egli s'ammanta,
E'ntorno a se del ciel' il circuito
Spiega, qual' in real tenda, cortina,
L'infocata a velar faccia diuina.
Ei de le sue souracelesti sale
Erge ne l'acque i gran palchi stellanti:
Di carro in vece, su la nube sale,
Tratto da' venti rapidi, e volanti.
L'aura suo' messi fa, snelli de l'ale,
E suo' ministri i fuochi diuampanti.
Ei la terra fondò su basi fisse,
Ne fie, ch'ella giammai crolli, o s'abisse.
Già l'ingombrasti, a guisa d'ampia veste,
D'acque voragginose, che poggiato
De' più gran monti su l'altere teste.
Ma poscia, a lo sgridar del tuono chiaro
De la tremenda tua voce celeste,
A fuggir quinci ratto si voltaro.
Se pria premuti hauean monti sublimi,
Calaro a luoghi vallicosi, ed imi.
Tu lor canali, e caui letti festi,
Con chiostri, e sbarre d'arginati lidi,
Che'l fiotto lor la terra non calpesti,
Sboccando fuor degli assegnati nidi.
E, per valli, e pendici, il corso desti
A' ruscei, che per mezzo i monti guidi.
Quindi han le belue lor beuande liete,
Quiui l'onagro anchor spegne la sete.
Lungh'essi albergan' in frondosi tetti
Gli augei, snodando armoniosi accenti.

Tu, dagli eterei tuoi alti ricetti,
Su' monti fai colar piogge tepenti.
Onde il terren tu ſazi con gli effetti
Di tua virtù, sì che gregge, ed armenti,
V'hanno l'herba, e di fien, larga paſtura.
E cibo, e pan, l'humana creatura.
  Tu, col vino, de l'huom rallegri il core,
E, con olio, la faccia gli abbelliſci.
E, perche la virtù ſtanca riſtore,
Con l'almo pan lo ſoſtenti, e nudriſci.
Gli eccelſi alberi tuoi, di freſco humore,
In monti, e ſelue, liberal, forniſci.
I cedri anchor, creſciuti ſul Libano,
Ch'altra cura non ſan, che di tua mano.
  Quiui s'annidan i pennati uccelli,
La cicogna ripara ſu gli abeti:
Erran pe' monti i cauriuoli ſnelli,
Han per caſa i conigli antri ſegreti.
La luna a' raggi inargentati, e belli,
Tu creaſti, perche meſi diſcreti
Diſtingua al mondo, e per te il Sol leuante
Sa de l'Occaſo il ſegno variante.
  Se l'aria adombri col notturno velo,
Soglion ſparſe vagar beſtie ſeluagge.
Paſto da te, ruggendo fin' al cielo,
Braman i leoncelli, per le piagge.
Al far del dì con arricciato pelo,
Ciaſcun di lor' in tana ſi ritragge:
E l'huom al ſuo lauor' eſce ſicuro,
Fin che'l giorno ſen' fugga al veſpro oſcuro.
  O quanto ſono eccelſi, ed ammirandi,
I tuo' lauor, fatti col magiſtero
D'alto ſauer! tu beni in copia ſpandi
Dal ciel, e d'eſſi colmi il mondo intero.
Piccoli peſci, ſenza fin, e grandi,
Guizzan nel vaſto ſen del mar' altero.
Corrongli addoſſo naui, e la balena,
Che tu formaſti, in quel giuoca di ſchiena.
  D'ogni viuente a te la ſpeme è volta,
Ch'a tempo l'eſca ſua tu gli diſpenſi:
Qualor la vuoi largir, toſto è ricolta:
S'apri la man, piouon lor beni immenſi.
Se la faccia altresì tieni riuolta,
Meno la vita lor, ſmarrita, vienſi.
Se l'almo ſpirto a te rappelli in polue
Natia, ciaſcun morendo, ſi riſolue.
  Ma, ſe rimandi l'aura tua vitale,
Tu gli riſtori, ed il funeſto aſpetto
Fai rifiorir del mondo uniuerſale.
Il Signor ſie lodato, e benedetto,
Come è ſua gloria eterna, ed immortale.
Prenda ei ne l'opre ſue caro diletto.
La terra ei ſcote co' ſuoi ſguardi ſantis
Fuman' i monti, ſe gli tocca, anſanti.
  Al Signor canterò mentre haurò vita,
E del mio Dio ſalmeggerò le lodi:
Da lui ſarà la mia canzon gradita,
Ed in lui gioirò in feſtiui modi.
Dal mondo ſie la rea ſchiera ſbandita,
E gli empi, o Dio, di ſterminar ti godi.
Al grande, anima mia, Signor' eterno,
Vanto, di bocca, e cor, porgi ſuperno.

SALMO CV.

A Dio date l'honor di lodi chiare,
Del ſuo gran Nome celebrate i pregi,
E fra le genti, de' ſuo' fatti egregi,
Fate alto l'immortal grido volare.
Sacrigli ognun ſolenni canti, e ſuoni,
E de l'eccelſe ſue proue ragioni.
  Nel ſuo Nome diuin lieti gioite:
Facciam coloro giubilante feſta,
C'hanno la mente a ricercarlo deſta.
Hora v'ergete al ciel, alme gradite,
Il Signor' a cercar, e ſua potenza,
E procacciate ognor la ſua preſenza.
  Fate le rare merauiglie conte,
Ch'egli oprò già, con ſegni, e con prodigi:
E, con qual leggi temprò i ſuo' ſeruigi
Di ſua bocca, ciaſcun ſpieghi, e racconte.
Schiatta d'Abram, ſuo ſeruidor diletto,
O voi, del buon Iacob il ſeme eletto.
  Egli è il Signor, il noſtro vero Dio,
Rettor del mondo, ch'egli ſol gouerna,
Per la norma di ſua Legge ſuperna:
Ne'l ſacro patto mai mette in oblio:
Che'n mille etadi ha la memoria viua
De la giurata ſua parola diua.
  Di quel, che con Abram patto contraſſe,
Pelqual' ad Iſaac fermò la fede,
E nuoue ſicuranze a Iacob diede,
Che'n eterno giammai non ſaran caſſe:
Dicendo, I' ti darò l'ampie contrade
Di Canaan, per propia hereditade.
  Quantunque pochi foſſero, e ſtranieri,
Speſſo mutando nuoue genti, e regni,
Ei gli ſcampò da tutti i ſtrazi indegni,
E per lor gaſtigò de' regi alteri.
Niſſun ſu gli unti miei metta la mano,
Diſſe, o' profeti miei prema inhumano.
  Quindi appellò la fame nel paeſe,
Ed il riſtoro annichilò del pane.
Ma innanzi a' ſuoi, da region lontane,
Mandò Ioſef, proueditor corteſe,
In Egitto, oue fu ſchiauo venduto,
E ne' ferri in prigion dira tenuto.
  L'arcana del Signor fiſſa ſentenza,
A queſto lo prouò duro cimento;
Infin c'hebber le coſe compimento,
Predette già da l'alta prouedenza.
A liberarſo alhor mandò repente
Di genti il rè dominator potente.
  Sopra la reggia ſua gli diè balia,
E nel ciuil gouerno maggioranza,
Douunque s'eſtendea la ſua poſſanza:
Anche ſu' prenzi piena rettoria,
Per ritenergli nel douer a cenno,
E'l Senato guidar con l'alto ſenno.
  Poi ſi ridusse Iſrael in Egitto,
Ed in quelle di Cham contrade fiere
Per lungo tempo habitò foreſtiere:
V' benche foſſe duramente afflitto,
In numero, e potèr, da Dio creſciuto,
Contr'a' nemici ſuoi fu ſoſtenuto.
  Eſſo volſe de' loro albergatori
Le menti, a machinar' offeſe, e danni,
A' ſerui ſuoi, con arti, e con inganni.
Fin che, per raffrenar' i lor furori,
Mosè fu loro dal Signor mandato,
Inſieme con Aron, da lui ſagrato.
  Quelli, fra loro, opre merauiglioſe,
Nel Nome ſuo per ſua virtute fero,
E prodigi, di Cham nel regno altero.
Nebbie ei mandò ſpeſſe, e caligoſe,
Che d'atra notte il ciel' intenebraro,
Ne quegli i detti ſuoi mai trapaſſaro.
  In un tratto lor fonti, e ſtagni, e riui,
Fè diuenir' abomineuol ſangue:
Ond' il peſce morì fetente, e langue.
E, perche furo d'obedirgli ſchiui,
Rane da terra fece ſcaturire,
E fin' entro l'oſtel real ſalire.
  Surſer dipoi, dal ſuo parlar create,
Zanzare, e moſche, e veſpe, ſenza fine,
Sozzi pidocchi, in ogni lor confine.
Fur le lor piogge in grandine mutate,
In ſtrali ardenti, ed in ſulfurei fochi,

Sparſi

Sparsi del lor paese in tutti i lochi.
I lor fichi percosse, e le lor viti;
E fracassò, con l'orride tempeste.
Piante ne' campi, ed alberi in foreste.
Disse e comparuer nuuoli infiniti
Di grilli, e di locuste, e fu distrutto
Del secondo terren l'herbaggio, e'l frutto.
L'Angelo guastator man'dò fra loro,
Che sterminò de' primi parti il fiore,
Nato da' padri in giouenil vigore.
Ed Israel, l'argento carco, e d'oro,
Trasse di quella aspra seruitude trasse,
Ne fra lor fu, chi fiacco vacillasse.
Di lor partita fer gli Egittii festa,
Pieni d'orrori e strepiti di spauenti,
De le piaghe sofferte, e de' tormenti,
Per quella gente a lor grauosa, e'nfesta.
Poi, Dio la nube per couerta stese
Di giorno a' suoi, di notte un fuoco accese.
Egli, a l'ingorde lor peruerse brame,
Fece venir di quaglie un stormo a volo:
E coperse dal ciel di Manna il suolo,
Onde appagò la lor rabbiosa fame.
Schiantò'l macigno, e ne scoppiar torrenti,
Per l'arene di quegli ermi correnti.
Perch'ei seruò in fida memoria, e viua,
La gratia al seruo suo Abraam concessa,
E la già fatta a lui sacra promessa.
E così, in trionfal gioia festiua,
Guidò sua gente, sotto a' segni santi,
Da' suo' seguito eletti giubilanti.
De l'esecrande nation ribelle
Loro donò le terre, e sedi antiche:
E fè goder di lor' opre, e fatiche.
Perche, habitando in quelle piagge bella,
Fosser ognor' a si osseruar' intenti,
L'almo sue leggi, e diui mandamenti.

SALMO CVI.

Rendete a Dio solenni honori, e lodi:
Perch'egli è buono, e sua benignitade
Dura per ogni etade.
Chi mai potrà spiegar' i fatti prodi,
Ed in condegni modi,
Del Signor celebrar' i sacri vanti?
O beati color, che puri, e santi,
Osseruan la drittura,
E del leal oprar' ognor' han cura!
Di me, Signor, in gratia ti souuieni,
Come esser suoli a tua diletta gente
Gratioso, e clemente.
Con tua salute a visitarmi vieni,
Afin ch'i' vegga i beni
Da te riposti a' tuo' fedeli eletti:
E che le gioie i' gusti, ed i diletti,
Del tuo santo legnaggio
E mi possa pregiar col tuo retaggio.
A te, Signor, ci confessiamo rei,
E'nsieme i nostri antichi genitori,
Di graui iniqui errori.
Già ne l'Egitto i nostri padri Ebrei,
Ingrati, e infedei,
A' gran prodigi tuoi non furo intesi:
Ne fur gia mai de' i tuoi fauori attesi
Da lor, che ribellare
Ar lito, appresso e'n mezzo al rosso mare.
Ma pur, Signor, per amor di te stesso,
Per far scoprir del tuo poter' il lampo,
Lor desti aiuto e scampo
Col tuo sgridar fu'l mar spartito, e fesso,
Ed in asciutto messo:
E de' gorghi tu lor pel greto aperto
Piano camin, come per un diserto:
E da l'infesta mano
De' lor tiranni, gli saluasti humano.
Su' lor nemici fu'l fiotto riuolto,
Sì che, da l'improuisa adra tempesta,
Non ne rimase testa
Alhor fu il tuo parlar da loro accolto
In fede, e a cantar tolto
Il trionfo di tua chiara vittoria.
Ma, tosto loro usciro di memoria
I tuo' fatti potenti,
E a' tuo' consigli furo impatienti.
Di voglie ingorde accesi, ed inuaghiti,
Di Dio ne l'ermo fer' audaci proue,
Con lor domande nuoue.
Lor voti a pieno fur da lui compiti,
E sazi gli appetiti.
Ma, insieme, in lor mandò la tisichezza.
Mosse a Mosè lor' inuida fierezza,
Ed al sagrato Arone,
In mezzo al campo, capital tenzone.
S'aprì la terra, e'l fier Datan assorse,
E d'Abiram la setta congiurata:
E lor schiera adunata
Arse la vampa, che'n quel punto sorse,
E fra gli empi trascorse.
D'un vitello in Oreb fer la figura,
E di lor mani adorar la scultura.
La lor diua honoranza
D'un bue mutaro in bruta somiglianza.
Così quel popol trauiato pose
In un profondo, e scellerato oblio
Suo saluador, e Dio:
Che'n Egitto, e nel Mar rosso, fè cose
Tremende, e gloriose:
Ond'ei proruppe in quel seuero detto,
D'abissargli, se non che Mosè eletto,
Fattosi in me' la strage,
De l'acceso furor smorzò le brage.
Hebber' a schiuo anchor' il bel paesa,
N'unque voller fidarsi, od obedire
A l'almo diuin dire:
E mormoraro in lor trabacche tese:
Ond' esso il cruccio accese,
E, col braccio giurò disteso, ed erto,
Di volergli atterrar' in quel diserto:
E far perir lor seme,
Sparso del mondo a le prouincie estreme.
Poscia si copular con l'esecrando
Baal peor, ed a mangiar consorti
L'offerte fur de' morti.
E dispettaro il Signor venerando,
Che'l folgorante brando
Fra lor vibrò: ma di Finès il zelo
Fè giudizio, e quetò l'ira del cielo.
Per giusto fu lodato
L'atto, e'n perpetuo esso guider donato.
Da capo prouocar di Dio lo sdegno,
A quella di contesa acquosa vena:
Onde ne portò pena
Mosè, che d'ira inamarito, e pregno,
Nel parlar passò'l segno.
Da lor non furo l'empie genti uccise,
D'armi a furor, come il Signor commise:
Anzi fatte mischianze
Con lor, si conformar' a loro usanze.
D'esse adoraro gl' idoli, e seruiro,
Che furo lor di trabboccar cagione.
Offerser' a' demoni
Figli e figliuole, in sagrifizio diro.
E'n mai crudelito
Di lor figli a versar sanguigni fiumi,
A que' di Canaan nefandi numi:
E quel sangue innocente
Contaminò lor terra fieramente.

Per le loro opre, infami si rendero,
E fornicaro, in atti vergognosi:
[illegible]
Nel suo petto infiammar' un cruccio fiero:
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Da cui calcati, e oppressi,
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
A lor distrette, ed angosciosi [illegible]
E rimembrossi i patti antichi, e fidi:
[illegible]
[illegible]
E fece lor trouar gratia, e perdono,
[illegible]
Raccogli, e tracci fuori
[illegible]
[illegible]
Cantiam' i pregi del tuo Nome santo,
E nel tuo trionfiam' altero vanto.
[illegible]
[illegible]

SALMO CVII.

A[illegible]
[illegible]
Ch'è di bontà la fonte,
[illegible]
[illegible] eternamente humano.
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
O da l'Austro cocente:
Oue l'orme tracean grauose, e lente.
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
E pronto aiuto porse,
[illegible]
[illegible]
[illegible] del gran Signor l'alma clemenza,
[illegible]
Ed a l'humane genti
De le [illegible] chiara potenza
[illegible]
[illegible] ristorò l'agro difetto
[illegible]
E la fiera appagò fame di bene.
[illegible]
[illegible]
In ceppi, ed in vincigli
[illegible]
[illegible]
E, con altieri [illegible]
[illegible] buon consigli
Ond'er lor, con dolori,
[illegible]
[illegible]
D'ittorn [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
E, con pietosi, e fidi
[illegible]
[illegible]
Ed a morte i prigion dira ritolse.
[illegible]
[illegible] clemenza,
[illegible]
Ed a l'humane genti
[illegible] potenza
[illegible]
[illegible]
E de' chiostri di morte
[illegible]
[illegible]
[illegible] il segno,
[illegible]
Dietro a l'empio desire:
[illegible]
Addogliati, giacieno:
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
A la mercè diuina hebber ricorso,
[illegible]
A lor mortali danni
[illegible]
[illegible]
Ale del suo parlar d'alto potere:
[illegible]
[illegible]
Dunque, lieti, e contenti,
[illegible] clemenza,
[illegible]
[illegible]
[illegible] potenza
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Sol [illegible] del vasto mar [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
E l'alto oprar, ne l'Ocean profondo.
[illegible]
[illegible] vanto:
E fin'osso, fin' al cielo
[illegible]
[illegible] spauento
[illegible]
[illegible]
E le trepide piante
[illegible]
Ma, s'angusciosa voce
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Del mar calmando il cruccio, ed i bollori:
E la gonfia corrente,
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Dunque, lieti, e contenti,

Cantia

Cantin del gran Signor l'alma clemenza,
Nel suo diuin cospetto.
Ed a l'humane genti
De le proue di sua chiara potenza
Spieghino il bel concetto.
Del popol santo nel gran cerchio eletto,
Rendangli eccelsi honori,
E del Senato negli augusti chori.
Esso, perenni fiumi
Assorti, in ghiaie sterili conuerte:
E rampollanti vene
In folte d'aspri dumi,
Sceme di fresco humor, lande diserte.
E le sugose, e amene
Terre fa traligna' in salse arene:
Perche'n sede beata
Fu degli habitator la gente ingrata.
Esso aridi terreni
Di fecondo liquor' impregna, e'n guazzi
Muta le secche antiche:
E, fra douitie, e beni,
Di nouelle cittadi in be' palazzi,
(Opre di lor fatiche)
Fa quete dimorar turbe mendiche:
E goder campi, e viti,
Poste in alpestri già luoghi romiti.
Quiui, con larga mano,
Di nuoue gratie ognor gli accresce, e bea,
E fa fruttar gli armenti,
Ed in monti, ed in piano:
Ne gli diserta alcuna peste rea.
Poi son scemati, e spenti,
Per pouertà, sterilitade, e stenti,
Ed altre piaghe molte,
S'hanno, superbi, a Dio le spalle volte.
Ei, di vergogna, e scorno,
Color' ingombra, cui sangue gentile,
O dignità fastosa,
Arma di fiero corno:
E fa, che'n fuga, ed in esiglio vile
Traggon vita penosa.
Ma, solleuando gente bisognosa,
Qual gregge per le ville
La fa multiplicar' a mille a mille.
Mentre, con scaltre, e pure
Luci, rimiran queste cose i giusti,
Salgon' in gioia, e festa.
Ma, voluendo ansie cure,
L'iniquo stuol del cor ne' chiostri angusti,
Tura la bocca mesta.
I saggi a cio terran la mente desta,
Ed a ginocchia chine,
L'immense ammiteran gratie diuine.

SALMO CVIII.

Sonmi del cor le voglie accese, e pronte:
Anche la lingua si discioglie, e snoda,
Perche'n canti festiui, e salmi, s'oda
De le diuine lodi il suono altero.
Fatele chiare, e conte,
Tu cetra, e tu saltero.
Cantiamo insieme, desti a' primi albori,
Del gran Signor gli honori.
Fra' popoli, Signor, vantarti imprendo,
Ed intonarti armoniosi accenti,
In mezzo a schiere d'adunate genti:
Che l'alma tua benignitade è grande:
E, sopra'l ciel lucendo,
Raggi viuaci spande.
Tua veritade su l'etereo polo
S'erge sublime a volo.
Sali, Signor, su le celesti spere,
E fa che l'alta tua gloria immortale
Qua giù lampeggi al mondo vniuersale:
Ed agli amati tuoi porgi salute:
E me d'offese fiere
Riscota la virtute
De la tua destra; e, come in gratia abondi,
Benigno mi rispondi.
Per la sua Santità giurò il Signore,
E per la fè seruata hora m'appresta
Da giubilar, in trionfante festa.
Sichem, e di Succot le valli grasse
Spartirò, vincitore:
Galaad, e Manasse,
Miei son: Efrem di me le forze regge,
Tempra Iuda la legge.
Da lauarmi è Moab caldaia vile,
Gitterò sopra Edom i mie' calzari:
Farò de' Filistei trionfi chiari,
Hora, che son da me sconfitti, e vinti.
Ma, de la rocca ostile,
Chi dentro a' forti cinti
Per condurmi sarà mia scorta fida?
E ch'in Edom la guida?
Tu sol, Signor, che già ne fusti irato,
Ne più con nostre insegne vscrui in campo,
Hor di distretta ne concedi scampo,
Che de' mortali ogni soccorso è vano.
Ma, se ne cingi il lato,
Col tuo valor sourano,
Farem prodezze, e fien calcati, e pesti,
Nostri nemici infesti.

SALMO CIX.

Signor, in cui tuttor mi pregio, e vanto,
Suggetto sol d'ogni mia laude, e canto,
L'orecchie non turarmi;
Ma, per risposta darmi,
Schiudi la bocca homai.
Perch'a' mie' danni, e guai,
L'empio, e'l fallace apron lor gole fiere,
Con falsi modi ed atti lusinghiere.
M'hanno accerchiato, e con rabbiose foci,
Contra me sfogan lor rancori atroci:
E mossermi tenzone,
Senza merto, o cagione.
Per l'amor mio leale,
Rendermi odio mortale;
Per gratia, offese; e mal, del bene in vece:
Ma'l mio riparo fu la sola prece.
Metti il lor fello capo traditore
Sotto'l giogo crudel d'empio signore:
Da Satan stimolato
Gli sie il diritto lato.
Sie, in criminal' accusa,
Dannato, senza scusa:
E senta, ad ogni sua finta richiesta,
Più graue ognor la colpa su la testa.
E sieno i giorni suoi fugaci, e breui,
Di degnitade il grado altri gli leui.
Restin' orfani e soli,
I suo' tristi figliuoli.
Lasci, per pronta morte,
Vedoua la consorte.
Vadan tappini mendicando i figli,
Fuor di lor casolari, in lunghi esigli.
Lo spietato vsuraio i beni suoi
Golga allacciati in trappole, e laccinoi,
Predin turbe nemiche
Le sue care fatiche.
N'alcuno prenda cura
D'alleggiar sua sciagura.
Ne sie chi gli occhi mai volga pietosi
A' suo' pupilli grami, e dolorosi.
In estrema ruina caggia, e pera,

Del seme suo la discendenza intera.
Sie, ne l'età futura,
Spenta lor fama impura.
Nel ciel sien rammentati
I paterni peccati.
E niun tempo mai copra, o cancelli,
De l'empia madre gli atti sozzi, e felli.
Il Signor gli habbia sempre nel cospetto,
E d'essi estingua il nome maladetto.
Perch'ei mise in oblio
L'esser benigno, e pio:
E l'haue perseguito
Il pouero smarrito.
E l'afflitto di cor, a Dio gemente,
Pensò di far morire crudelmente.
Poi che tanto gli piacque il maladire,
Fa sopra lui maladittion venire.
Sie i benedir lontano,
Ch'atar non seppe, insano.
Maladittion lo colga,
E, qual manto, l'inuolga.
E, come acqua, gli coli a l'imo ventre,
Anzi, come olio, fin ne l'ossa gli entre.
Questa gli sie di vestimento in guisa,
E mai da lui non sie tolta, o diuisa:
Come di stretto cinto,
Sienne tuttor' auuinto.
Agli auuersari miei,
De' loro strazi rei,
E del mal, c'hanno contra me proferto,
Il Signor renderà quel giusto merto.
Ma tu fammi, Signor, l'opre sentire
Di tua mercè, per far chiaro apparire
De la tua gloria il lampo.
Dammi opportuno scampo:
Che' tuo' fauori santi
Han di bontade i vanti.
Perch'in ver sono bisognoso, e afflitto,
E d'agre doglie porto il cor trafitto.
Come dichina l'ombra in la sera,
Così la vita mia fugge leggiera:
Qual locusta vagante,
Muouo tuttor le piante.
Pe' gran digiuni, fiacche
Ho le ginocchia, e stracche.
La carne mia, del dolce succhio asciutta,
Miseramente è dimagrata, e strutta.
Anche son loro in beffa, e vitupero,
E contra me scoton lor capo altero.
Ma tu, Signor Dio mio,
Sij mi d'aiuto pio.
La tua benignitade
A saluarmi non bade.
Sappian, confusi, che la mia salute
E l'opra singolar di tua virtute.
Lor fiero stuol m'oltraggia, e maladice:
Dà tu fauor, e gratia beatrice.
Su lor superba fronte
Spandi vergogne, ed onte:
E del tuo seruo allegra
L'alma dolente, ed egra.
Confusion' i mie' nemici adombri,
E, qual mantello, gli auuiluppi, e'ngombri.
Del Signor, senza fin, gli eccelsi pregi
Vò nel cerchio cantar de' prenci, e regi:
E'n mezzo a schiera folta,
Per adorarlo accolta:
Ch'al pouerello stanco
Ei cinge'l destro fianco:
Perch'ad uopo gli sie soccorso porto,
Contra chi'l danna ne la vita a torto.

SALMO CX.

DE l'eterno Signor' al mio Signore
Risonò l'alto detto,
A la mia destra siedi,
In gloria, ed in honore,
Fin ch'a te sottometto
I tuo' nemici per scannel de' piedi.
Del tuo impero lo scettro poderoso
Farà il Signor uscire
Fuor di Sion lontano:
A te vittorioso
Qualor ti verrà dire,
Su' tuoi rubelli ottien regno sourano.
La giouentù volonterosa, e pronta,
De le tue sante schiere,
Al dì de la rassegna,
Nel Tempio adorno conta,
Cingerà tue bandiere,
Qual spunta l'alba, di rugiada pregna.
Giurò il Signor, ne fie che sen' rimuoua,
Tu Sacerdote eterno,
Melchisedec qual fue,
Mi sarai in guisa nuoua:
E'l mio valor superno
Saratti a destra, ne l'imprese tue.
Questo gran Rè, sublime, e trionfante,
Nel dì de l'ira atroce,
Di regi farà strage:
E'n fiamma diuampante,
La caterua feroce
D'infeste punirà genti maluage.
Di membra tronche allhor, e corpi uccisi,
Ingombrerà fremente
De la battaglia il piano.
Di gran regni conquisi,
Col fulmine rouente,
Trafiggerà l'altero capo insano.
De la graue tenzon seguendo il corso,
Berrà l'acqua dogliosa
Del traboccato rio.
Ma, dopo'l fiero sorso,
Ergerà gloriosa
La testa, risalendo al ciel natio.

SALMO CXI.

DEl gran Signor gli honori
Cantar, di viuo affetto,
Imprendo, nel cospetto
De' virtuosi chori.
Di lui l'opre, e' lauori,
Immensi sono, e degni
Che, ch'in lor si diletta,
D'acquistarne s'ingegni,
La notitia perfetta.
Di luci maestose
Spargon d'intorno i rai.
Giusto egli è sempremai:
E memorie famose
Di proue gloriose
Nel mondo fa bandire.
Egli è dolce, e clemente,
E'l fiero ardor de l'ire,
Acqueta, patiente.
Egli, per sua mercede,
A chi, diuoto, il teme,
Qualor bisogno il preme,
D'almo cibo prouede.
E, con eterna fede,
Del suo giurato patto
Si ricorda, in salute
Del popol, ch'egli ha tratto
D'acerba seruitute.
Ad esso fè palesi,
In eccelse maniere,
L'opre del suo potere:

Dandogli

Dandogli i be' paesi,
Ad empie genti presi.
Drittura, e veritate,
E tutto cio ch'ei face:
Le leggi da lui date
Sono un parlar verace.
Sono giusti, e leali,
Eterni, e permanenti,
I suo' comandamenti.
Da perigli mortali,
E da presenti mali,
Scampo opportuno porse
A la sua gente amata,
Che, per mai non disciorse,
Seco haue collegata.
Ei di nome, e d'essenza,
E sacro, e venerando,
E'n poter'ammirando.
Di lui la riuerenza,
E somma sapienza.
Chi gli obedisce a cenno
Ha la lode suprema
Di valoroso senno,
Che mai non muore, o scema.

SALMO CXII.

BEato l'huom, che di sincero affetto
Il Signor teme, e honora.
Ed in sue leggi ognora
De l'alma pia ripuon tutto'l diletto.
Vedransi in terra i suo' figli fiorire
In forze, ed in valore.
E del diuin fauore
Il virtuoso suo seme gioire.
Esso in ampia magion serra, e possiede
D'almi beni douitia.
La pura sua giustitia
Sempre dimora, n'unque al tempo cede.
Per mezzo affanni, ed ombre tenebrose,
Splende un giocondo die,
Sopra le dritte vie
Che van seguendo ognor l'alme pietose.
L'huomo giusto largheggia, presta, e dona,
Pronto, e volonteroso,
Al pouer bisognoso:
E regge i fatti suoi con ragion buona.
Di traboccar' unque no'l punge cura:
De l'oprar suo leale,
Viuace, ed immortale,
La ricordanza in sempiterno dura.
Giammai trista nouella il cor gli fiede:
E di sinistra fama
Non l'ange infida trama.
Che'l petto inuitto in Dio gli fa la fede.
Fondato a proua, alcun mal non pauenta:
Mentre i casi infelici,
Degli empi, suo' nemici,
Aspetta di veder, con spene intenta.
Al pouerel' egli ha sparso, e donato.
Di lui l'integritade
Vnque non scema, o scade:
Ed in honor sarà il suo corno alzato.
Gli empi si struggeran, questo mirando:
E di rabbia frementi,
Digrigneranno i denti:
E perirà ogni lor desir nefando.

SALMO CXIII.

AL Signor date lodi,
O voi, suo' serui fidi:
Cantate, in dolci modi,
Del suo gran Nome i gridi.
Di Dio l'honor superno
E sacro, e venerando.
Fin' ad hora, e'n eterno,
Ne vola altero bando.
Risuona chiaramente
Di lui la gloria conta:
Dal lucido Oriente,
Fin là, ve'l sol tramonta.
Sopra tutte le genti
Il Signor' è sublime:
De le spere lucenti
Ei calca l'alte cime.
A Dio, nostro Signore,
Chi puo vantarsi uguale,
Che, per seggio d'honore,
In ciel, a seder sale?
Benche etto in Maestade,
Ne la reggia diuina,
Al ciel, e a le contrade
Terrene, gli occhi inchina.
Il meschin' ei rileua,
Ne la polue giacente:
Dal fango ad alto leua
Il pouero languente.
Fra'l popol suo godere
Di degnità ciuili,
E'n gloria il fa sedere,
Ne' seggi signorili.
Ei fa donna infeconda
Viuer fra larga prole,
Fatta madre gioconda
Di figli, e di figliuole.

SALMO CXIV.

QVando'l buon Israelle
Da le contrade felle
De l'Egitto uscio:
Ed il santo legnaggio
Dal popol, di linguaggio
Barbaro, e strano, uscio;
Allhor Iuda fu consecrato a Dio,
E diuenne Israel il suo retaggio:
Le sue proue alte, e chiare,
Vider l'onde del mare,
E fuggir, paurose:
E l'acque del Iordano,
A l'alzar di sua mano,
Si raggirar, ritrose.
Colli saltaro, e montagne neuose,
Qual' agnel, o monton, tresca nel piano.
Dimmi, spumoso mare,
Ch'in fuga fè voltare
I tuo' flutti sonanti?
Iordan veloce, e chiaro,
Perch' a rouescio andaro
L'acque tue trepidanti?
D'agnelli in guisa, e di monton trescanti,
Perche montagne, e colli, saltellaro?
O terra tutta, trema,
Sbigottisci di tema,
Pel gran Signor presente,
Che'l buon Iacob adora:
Che mutò il sasso allhora
In un lago, repente:
E d'acque viue un gran ruscel corrente
Scaturir fece dal macigno fuora.

SALMO CXV.

O Signor, vogli oprar nostra salute,
In diuine maniere:
Sì ch'acquisti a te sol le glorie altere
Di sourana virtute

D'alma benignitade,
E fida veritade.
Ne del vanto huom mortal parte sen' prenda,
Ma, tutto a te lo renda.
Perche lo stuol pagan, con agro scherno,
Direbbe, Ou' è il lor Dio?
Non gli haue hor messi in sempiterno oblio?
Ma pur, nel ciel superno
E' il Dio nostro, e indi face
Tutto cio che gli piace.
Ma gl'idoli gentili argento, ed oro,
Sono d'human lauoro.
Senza fauella hanno la lingua, e muta:
E di lumi orbi specchi,
Senza veder, e senza udir' orecchi:
Naso, ch'odor non fiuta:
Senza toccar' han vani
Ritratti de le mani:
Hanno piè, che nel suol non stampan' orma,
Gola, che suon non forma.
A lor simigli ciascun lor fattore,
E chi v'ha fede, insano.
Spera, Israel, nel tuo Signor sourano:
Egli è il tuo difensore,
E'l debil fianco ignudo
T'arma di forte scudo.
Casa d'Aron, nel gran Signor t'affida,
Tuo schermo, e guardia fida.
Alme pietose, che'l Signor temete,
Ponete in lui la spene.
Perch'egli sol vi guarda, e vi sostiene
E conseruati siete
Nel caro souuenire
Di Dio, che benedire
Vuol d'Israel il popolo sagrato,
E d'Aron il casato.
Sopra i deuoti suoi, piccoli, e grandi,
Farà tuttor che pioua
D'ampia beneditione rugiada nuoua.
Ed in modi ammirandi,
Ad essi, ed al lor seme,
Darà gratie supreme.
Il Signor, c'haue terra, e ciel creati,
Col fauor v'ha beati.
Esso del ciel per se ritenne il trono,
E la terrena sede
Al fral legnaggio human' a goder diede.
Non da' morti il pio suono
De la diuina lode,
Ne da la tomba s'ode.
Ma senza fin, n'intonerem gli accenti,
Noi, ch'ei mantien viuenti.

SALMO CXVI.

IL Signor' amo di pietoso affetto:
Perche, s'inuoco sua mercè diuina
A me l'orecchio inchina.
Poscia ch'accolse al suo diuin cospetto
I mie' dolenti prieghi,
A lui sol fie che del mio cor' ispieghi
L'ansioso disito,
Mentre in corpo mortal viuo, e respiro.
Co' suo' lacci m'hauea la morte auuinto;
E, per tirarmi, ed abissarmi al fondo
Del fosco auello immondo,
M'hauean le doglie gia serrato, e cinto.
Improuiso scontrai
Angosce, e affanni, ed al Signor gridai,
Deh, per tua gratia pia,
Scampo per tempo porgi a l'alma mia.
Giusto è il Signor, e diritta ragione
Da l'alto ciel, con lance ugual dispensa:
D'alma pietade immensa
E' il Dio nostro, e da graue oppressione
Fa schermo a' semplicetti.
A me ne fè sentir proue, ed effetti:
Ch'afflitto, ed abbattuto,
Hebbi da sua man schermo, ed aiuto.
O spirto mio, ritorna al tuo riposo,
Che de' sofferti danni ampia mercede
Il tuo Signor ti diede.
Poi che la vita m'hai del periglioso
Varco salua di morte,
Gli occhi di pianto, e'l piè di crollo forte,
Dauanti a te conuiene
Ch' i' viua in queste ognor piagge terrene.
Ho creduto, e la fè la lingua sciolse
In vanti, in laudi, ed in giosi accenti:
Ne' miei' felli tormenti
Dissi, qualhor cieco terror mi colse,
Ogni huom' è pur mendace,
Ne puo recar, senon speme fallace.
Che renderotti, o Dio,
Che d'ogni gratia tua mi fusti pio?
Celebrando il tuo Nome in sacra festa,
La coppa in man torrò de la salutezza:
E di voti larghezza
Ti pagherò, Signor, di voglia presta:
Ne la piena adunanza
De la fedele tua cittadinanza.
La morte de' suoi santi
Sempre al Signor è pretiosa innanti.
Ohime pietà, caro Signor, ti vegna
Di me, che sono il tuo leal famiglio.
Di tua seruente il figlio
Hauer' in cura, ed in fauor, ti degna.
Già discioglieste i nodi
De' lacci miei: le vittime di lodi
Per cio d'offrirti imprendo,
E'l tuo Nome cantar' alto, e tremendo.
Ne l'adempier' il conceputo voto,
(Tutta la santa congregata gente,
Circustante, e presente)
Al Signor renderò, di cor deuoto,
Ringratiamenti humili,
De la sacra Magion ne' be' cortili:
In te, Salem beata,
Ch'egli s'elesse per sua stanza amata.

SALMO CXVII.

DEl mondo o genti tutte cittadine,
Al Signor date lodi.
Popoli tutti, le gratie diuine
Cantate, in sacri modi.
Perche'nver noi fin' al sommo è salita
La sua benignitade:
E del suo dir' eterna, ed infinita,
E l'alma veritade.

SALMO CXVIII.

AL Signor date lodi,
Ch'egli è clemente, e buono,
Ed eterna è la sua benignitade.
Hor bandisca Israel, in chiaro suono,
E la casa d'Aron, in sacri modi,
Che sua gran caritade
Dura per ogni etade.
Dica ogni suo temente,
Che sua pietà dimora eternamente.
Di greui affanni oppresso,
A Dio diedi alte grida.
Mi rispose, e francò d'ogni contesa,
E compagnia tuttor mi tiene fida:
Onde non fie giammai mio cor perplesso
D'humana infesta impresa.

Perch'esso

Perch'esso è mia difesa,
Su l'ostil capo altero
Tosto veder giusta vendetta spero.
Meglio è ripor la spene
Del Signor ne l'aita,
Che ne l'huom' [illegible] vana.
Meglio è [illegible] fede [illegible]
Nel sol Signor, in tutte angosce, e pene,
Che'n potenza mondana
Di signoria humana.
Perche [illegible] è mortale
E la destra a saluar' incerta, e frale.
Per darmi un fero [illegible],
Gran genti m'accerchiaro:
Nel Nome del Signor [illegible] me conquise,
In vergognosa [illegible] si voltaro.
Tutte [illegible] me vennei di salto:
Di Dio nel Nome, uccise
Restaro in varie guise.
Qual d'api un sciame grosso,
A me, improuiso, s'aggreggiaro addosso.
[illegible] come stipa ardente
Di spine è spenta ratto:
Così, per l'alta del Signor virtute,
Il loro stuol [illegible] disfatto.
Tu m'urtasti o nemico, fieramente,
Per tormi la [illegible].
Con [illegible].
Ma, in [illegible] grave,
Erto il Signor, e sostentato m'haue.
L'[illegible],
Soggetto de' mie' canti,
[illegible] Signor [illegible] saluadore:
D'alma vittoria i gridi trionfanti
Scoppian [illegible] ne la lieta stanza:
La destra del Signore
Fè proue di valore:
Eretta in [illegible],
La destra del Signor fece prodezze.
Di morir non pauento,
E di viuer son certo:
Per narrar del Signor gli atti ammirandi:
Ben [illegible] aspro sofferto,
Ne mai di darmi morte hebbe talento.
Aprite [illegible] grandi
D' [illegible],
D' [illegible] fede,
Asin che'n quelli i' metta il casto piede.
Qui [illegible]
La sua gloria souana:
Del Tempio del Signor quest'è la porta,
Per quella i giusti hauran' entrata piana.
Qui [illegible] conti,
Che [illegible] porta:
[illegible]
E l'afflitta alma mia,
Per lo soccorso di tua destra pia.
Quel, che gran tempo giacque,
Da' folli fabricanti
Riprouato nel suol sasso negletto,
In [illegible] fu posto auanti.
Questo al Signor così disporre piacque:
Ed è miracol schietto,
Fatto al nostro cospetto.
Quest' è il dì, ch'oprò Dio:
In [illegible] d'un gaudio pio.
Deh, saluane, ti chero,
Signor, per tua mercede.
Benedetto colui, ch' a' suo' deuoti,
Nel diuin Nome muoue il santo piede,
Del popol suo per gouernar l'impero.
Noi, di Dio sacerdoti,
V'accogliam co' pii voti.
Dio, ch'è Signor' eterno,
Col suo ci alluminò guardo paterno.
La [illegible]
Sia [illegible]
A l'alte corna del sagrato Altare:
Tu sei lo Dio, ch'adoro senza finta,
La tua voglio [illegible] lau[illegible] festiua:
E le tue glorie chiare
Fin' al ciel' essaltare.
Il Signor celebrate,
Ch'egli è buono, ed eterna è sua pietate.

SALMO CXIX.

ALEPH.

BEato l'huom, che la sincera vita
Per la Legge di Dio regge, ed inuia:
Ne da' veraci suoi detti [illegible],
Ed a cercarlo tutto'l cor' incita.
Ed [illegible] iniqua falsitate,
A' diuini sentier fermo s'attiene:
Che'n ver, per che ciascun sue voglie affrene,
Le sue leggi il Signor' haue ordinate.
Oh, [illegible] del [illegible] mio drizzato'l calle,
Per giusto contemprarmi al tuo volere.
D'esser confuso non potrò temere,
Quand' a quel mirerò, sì che non falle.
Di puro cor [illegible] tue lodi chiare,
Qualor' haurò tua giusta norma appresa:
Ed a seruarla haurò la mente intesa:
Ma d'aiutarmi non voler restare.

BETH.

Come puote il fanciul vitio natio
Purgar? s'al tuo diuin parlar' attende.
Di cercarti la brama il cor m'incende:
Non lasciarmi isuiar' a sentier rio.
M'ho riposto'l tuo dir' in mezz' al petto,
Perch' a peccar' incontra te non vegna.
I tuo' statuti ad osseruar m'insegna,
O Signor venerando, e benedetto!
Le labbra impiego a raccontar le leggi
Che la sagrata tua bocca ne diede:
E d'hauer ne' tuo' calli fermo'l piede,
Oro non v'è, che'l mio gioir pareggi.
De' tuo' precetti volentier ragiono,
Al tuo dritto sentier riguardo intento:
Sommo piacer de' tuo' statuti sento,
N'unque oblio del tuo dir' il dolce suono.

GHIMEL.

De la vita, Signor, fammi mercede,
E seruerò quanto'l tuo dir riuela:
Ma, tua Legge a mirar, gli occhi mi suela,
A' [illegible] ch'ogni ammirar' eccede.
Però ch'io sono forestier nel mondo,
De' detti tuoi la guida non sottrarmi.
Lo spasimato cor sento mancarmi,
Mentre'l disio ne le tue leggi affondo.
Degli empi [illegible] l'eccecando orgoglio,
Con che tentan di te scoter l'impero:
Ma sgraua me di beffa, e vitupero,
Che'l tuo verace dir seruar' i' voglio.
Consiglian contra me tiranni infidi,
Ma'l seruo tuo tutto'l pensier' affisa
Ne le tue leggi, che gli sono in guisa
D'almi sollazzi, e consiglieri fidi.

DALETH.

La mia persona, ohime, prostrata giace:
In me la vita pel tuo dir ridesta.
Sempre esaudì l'humil mia richiesta:
Di tue leggi, Signor, fammi capace.
De' tuo' precetti scorgimi al camino,
Ed io farò tue merauiglie conte.
L'alma mia stilla un lagrimoso fonte:
Ergimi, o Dio, pel tuo parlar diuino.
Da fallace sentier tiemmi discosto,

E di tua Legge fammi il caro dono.
Di veritade ho scelto il camin buono,
E per segno i tuo' detti hommi proposto.
A cio m'attengo, che'l tuo ver ne detta:
Non lasciarmi cader' in vitupero.
Se mi rallarghi il cor, l'arringo intero
Correrò di tue leggi, in studio, e fretta.

HE.

De' tuo' statuti mostrami la via,
E'l corso ne sarà da me fornito.
In tue leggi mi da, se mio chiarito,
E quelle seruerò di voglia pia.
Ne' tuo' precetti a caminar m'attreca,
Ch'il mon lo altro gioir non ho maggiore.
Vogli a' tuo' detti il mio sospeso core
Piegar', e non a cupidigia cieca.
D'imagin vana il guardo mio rimuoui,
E mi rinfranca nel tuo calle, e auuiua.
Ne me, tuo seruo riuerente, priua
Di tui pro messa degli effetti nuoui.
Caccia l'onte da me tanto temute:
Perche in deggie ne son tue leggi sante.
A me, di quelle suiscerato amante,
Inspira di giustitia alma virtute.

VAV

Fammi ottener, secondo la tua diua
Parola, scampo, e gratie beatrici.
Cosi confonderò le schernitrici
Lingue, ch'al tuo dir ho te le vita.
E non far sì, che più parlar non osi
Del bandito da te sagrato vero.
Ne la ragion di tua giustitia spero,
Ne fie giammai che d'obedirti i' posi.
Perche'n tue leggi ogni mio studio ho posto,
Vna via calcherò larga, e spedita.
Senza rossor, cio che'l tuo dir n'addita
Sarà da me dauanti a' regi esposto.
Le tue leggi saran mie gioie care,
Esse, che m'han di santo amor' acceso.
A quell' ergo le mani, e'l petto inteso,
N altro tema scettrò da rimeditare.

ZAIN.

La fè data al tuo seruo ti rammenta,
Sopra cui fatto m'hai fondar la speme.
Il sol conforto al cor, ch'afflitto geme,
E, che'l tuo dir la vita mi sostenta
M'hanno i superbi hauuto in beffa, e scherno,
N'anque mi son da' tuo' precetti torto.
E col pio souuenir mi riconforto
Del santo tuo comandamento eterno.
Degli empi il tuo pensier m'empie d'horrore,
Perche si son da tua Legge riuolti.
Per dolci canti i tuo' statuti ho tolti,
Dal patrio suol pellegrinan lo fuore.
Di notte a te il mio cor pensa, e ripensa,
E la tua Legge riuerente osseruo.
Perche ne l'obedirti in zelo feruo,
La gratia tua tanto ben mi dispensa.

HETH

Per cara parte m'ho il Signor' eletto,
I tuo' detti osseruar fermo propongo.
A supplicarti tutto'l cor dispongo:
Fammi mercè, come hai promesso, e detto.
Ogni opra mia in seuera lance appendo,
E'l pie fuggace a' tuoi detti riuolgo
Il lento tardugio al ben' oprar' ritolgo,
E frettoloso d'obedirti imprendo.
D'empi tiranni mi predò la schiera,
Ne tua Legge però m'uscì di mente.
A mezza notte sorgo cheramente,
Per darti lode di giustitia intera
Volentier di color, Signor, m'accosto,
C'han di temerti, e d'obedirti il vanto.
Di ben tu colmi il mondo tutto quanto,
Rendimi ad imparar tue leggi pronto.

THET

Assai ben, Signor, festi a me, tuo seruo
Che fu di tua promessa il saldo effetto.
Vogli buon senno darmi, e l'intelletto,
Che le tue leggi in viua fede seruo.
Anzi ch'i' fussi afflitto, andaua errando:
Ma tua Legge a seruar' hor mi ritegno.
Tu sei buono, e di tue gratie benigno,
Insegnami di far' il tuo comando.
M'appuoser' i superbi adre bugie,
Ma pur t'obedirò con tutto'l core.
Qual grasso è sodo il lor' interiore,
Ma i tuo' precetti son le gioie mie.
Buon per me, ch'i' pati molto tormento,
Perche tue leggi viuamente impare.
L'alme parole tue mi son più care,
Che somme, senza fin, d'oro, e d'argento.

IOD

Le tue mani mi dier' esser', e forma,
Dammi senno, perche tue leggi apprenda.
Ogni huom pio di gioir suggetto prenda
Da me cui il tuo parlar di speme è norma.
Son le tue leggi, i'l so, giustitia schietta
E cio, ch'afflitto m'hai, fu fedeltade.
Hor mi conforti tua benignitade,
Per la parola a me, tuo seruo, detta.
Fammi di gratia il don, affin ch'i' viua,
Che'l tuo precetto m'è caro diporto.
Confuso sie chi mi souuerte a torto,
Ed io mediterò tua Legge diua
A me si volgan tutti i tuo' deuoti,
Che del tuo santo ver' hanno'l sapere.
A tue leggi il mio cor, di voglie intere,
Risponda sì, che d'onta mi riscoti.

CAPH.

Bramando tua salute, i' vengo meno:
Pur' ho la speme al tuo parlar' eretta.
La mia vista al tuo dir languendo è stretta:
Quando fie hormai, che mi consoli a pieno?
Macero son, qual' otro grinzo al fumo,
Pur tue leggi in fedel memoria seruo.
Quanti giorni assegnasti a me, tuo seruo?
Da te giudizio aspetto, e mi consumo.
Teso i superbi m'han lacci, ed insidie,
Senza curar di te l'alto diuieto.
Ma pur verace è il tuo diuin decreto:
Porgimi aiuto contra lor perfidie.
Quasi diserto m'han, ed atterrato:
Ma i tuo' precetti non però disuso.
Deh, fa ch'i' viua, e che risorga in suso,
E seruerò ogni tuo sacro mandato.

LAMED.

In eterno il tuo dir sal lo dimora,
Là su nel cielo fisso, e stabilito:
Ne l'effetto sen' vede un sol fallito:
Come fondasti il mondo, è fermo anchora.
Nulla da' tuoi santi ordini si disdica,
Ch'al tutto norma il diuin cenno puone.
Perisso che m'accorò l'afflittione:
Ma tua Legge mi fu giusta ammiranda.
I tuo' precetti sempre mi rammento,
Perche per essi in vita rifatto son.
Salua me, che fra' tuoi cari tu tieni,
Che tue leggi a cercar ho gran talento.
Gli empi mi machinar danni, e ruine:
Pur' a le tue testimonianze attendo.
Del mondo tutto'l fine veggio ir cadendo:
Ma i tuoi precetti regnan senza fine.

MEM

Oh, di che amor tua Legge il cor m'incende!
Ragionar d'altro tutto'l dì non curo.
Perche sempre la tengo in petto puro,
Sopra i nemici miei saggio mi rende.

In senno ad ogni mio dottor precedo,
Che'l tuo dir per la mente ognor riuolgo.
Vn canuto saper nel cor' accolgo,
Perche non mai il tuo comandar' eccedo.
Da maluagio sentier ritratto ho'l piede,
Per osseruar del tuo parlar le norme:
N'unque riuolsi da' precetti l'orme,
Che m'insegnasti d'osseruar' in fede.
Oh, che dolcezza nel tuo dir' i' gusto!
Mel' in bocca non v'è che la pareggi.
Mi fanno accorto le tue sante leggi,
Per cio riprouo ogni costume ingiusto.

NVN.

A' piedi m'è il tuo dir' accesa face,
Che del mondo il sentier' oscuro allume.
D'adempier le tue leggi, o sommo Nume,
Giurai, ne'n attener sarò mendace.
Da graue afflittion mi sento oppresso,
Vienmi auuiuar, come'l tuo ver n'accerta.
Di laudi aggrada mia spontanea offerta,
E fa c'habbia il tuo dir nel cor' impresso.
L'alma smarrita ognor' in palma porto,
Ne per cio i tuoi comandamenti oblio.
Gli empi m'insidian, oue i passi inuio,
Ne mi son mai da la tua Legge torto.
Retaggio eterno m'è cio che prometti,
Di gioia in quello il cor mi si distempra:
Ed'in perpetuo docil si contempra
A la norma de' tuoi santi precetti.

SAMECH.

Ogni vano pensier' odio, e riprouo:
Ma la tua Legge amo di viuo core.
Tu ricetto mi sei, tu difensore,
Da sperar nel tuo dir non mi rimuouo.
Fateui lungi, disleal brigata,
Del mio Signor' i' vò seruar le leggi.
Conforme al detto tuo'n vita mi reggi,
Ne giammai sie la mia speme ingannata.
Perche salute ottenga, mi conforta:
L'occhio mio sempre a' tuoi statuti mira.
I trasgressori tu calpesti in ira,
Che mero inganno è la lor fraude accorta.
Lo stuol mondan tu struggi, come schiuma,
Per cio ho le tue testimonianze care.
Lo spauento di te mi fa tremare,
Qualor' il cruccio tuo fiammeggia, e fuma.

AIN.

Sempre del dritto oprar fui studioso,
Non voler darmi a' fier tiranni in preda.
A sicurarmi tua fede interceda,
Che non m'oppressi l'huomo ingiurioso.
Fisso a la tua salute, e giusto dire,
L'occhio e mirar, ed aspettar, si scema.
Vsa ver me la tua bontà suprema,
Ch'al seruo tuo la santa Legge inspire.
Humil, o Signor mio, tuo seruo sono,
Dammi intelletto, che'l tuo dir comprenda.
Homai tempo è, che Dio d'oprar' imprenda,
Che di sua Legge han souuertito il trono.
Per cio i' la tengo in vie più caro prezzo,
Che nel croggiuol' oro affinato a proua:
E'n tutto ad assentir' a lei mi gioua,
E'l mendace sentier' odio, e disprezzo.

PHE.

Alto è il tuo ver, Signor, a merauiglia,
E per cio l'alma ad obedir s'arrende.
Lo spiegato tuo dir chiaro risplende,
E saggiamente i semplici consiglia.
A bocca aperta spasimo, e trafelo,
De le tue leggi per l'ardente brama.
Come uso sei verso chiunque t'ama,
In gratia tua riguarda a me dal cielo.
Fermo il mio piè nel tuo parlar' inuia,
Non darmi del peccato al crudo impero,
Ne lasciar che m'oppressi l'huomo altero,
Alhor t'obedirò con mente pia.
Fa che'l tuo volto sopra me lampeggi,
Dammi de' tuo' precetti un viuo lume.
Gli occhi mi piouon' un amaro fiume,
Perche veggio annullar tue sacre leggi.

SADE.

Giusto tu sei, Signor, in infinito,
N'unque nel giudicar dal dritto pieghi.
Ad obedirti ognun stretto tu leghi,
Seruando'l giusto, e'l ver, da te bandito.
Amara gelosia angemi il petto,
Che' nemici al tuo dir' han dato bando.
Mà, perche in purità fulge ammirando,
Deuoto in lui tutto l'amor refletto.
Piccolo son, ed auilito in vero,
Ne tua Legge però m'esce di mente.
La tua giustitia dura eternamente,
E' tuo' precetti son purgato vero.
Doglie, e distrette, colsermi improuiso,
Ma tua Legge m'alleuia, e mi ristora.
Il tuo dir giusto in eterno dimora:
Afin ch' i' viua, dammi buon auuiso.

COPH.

Dal cor mi scoppia un angoscioso grido,
Rispondimi, e farò quanto comandi.
Raggio di gratia in mia salute spandi,
Ch' i' t'inuoco, e'l tuo dir' osseruo fido.
A te sul far de l'alba mi presento,
E grido, e spero in tue parole diue.
Di veglia nuoua anzi che l'hora arriue,
Sono il tuo dir' a meditar' intento.
Ascolta il grido mio, Signor benigno,
E me, secondo l'ordin tuo, ristora.
I' mi veggio assalir' ad hora ad hora
Dal ribello di te stuolo maligno.
Ma tu, caro Signor, se' pur vicino:
E quanto ingiungi è verità suprema,
N'unque, ferma da te, vacilla, o scema:
Già men' fè chiaro il testimon diuino.

RES.

Riguarda al mio dolor, e mi riscoti:
Che di tue leggi al cor ho viua stampa.
Mantien la causa mia, e m'auiua, e scampa,
Come già promettesti a' tuoi deuoti
Lunge dagli empi è l'alma tua salute,
Perche son di cercar tua Legge schiui.
Larghi tu spandi di pietade i riui,
Qual suoli, infondi in me vital virtute.
Ho de' nemici, e persequenti molti,
Ne'l mio cor tue testimonianze lascia.
Veggio i ribelli con noiosa ambascia,
Perche si son dal tuo parlar riuolti.
Vedi quant'amo i tuo' comandamenti!
Dammi la vita per tua gran pietade.
La somma del tuo dir' è veritade,
E son tue leggi eterne, e permanenti.

SIN

A torto m'hanno perseguito i regi,
N'altro però, che'l tuo parlar pauento.
Che pur' anche mi fa lieto, e contento,
Come chi scontra spoglie di gran pregi.
Ho la menzogna in odio capitale,
Ma tue leggi mi son giocondi amori.
Sette volte nel dì canto gli onori
Di te, cotanto a comandar leale.
Di tua Legge i seguaci han molta pace,
Ne mai gli turba subita sciagura.
La speme a tua salute ergo sicura,
Ed i precetti tuoi seruo verace.
I tuo' detti a guardar' attreco'l core:
Amor me gli haue radicati al petto.
T'è noto ogni mio oprar, ogni concetto,
Di tua Legge per cio seruo'l tenore.

THAV.

Il mio grido, Signor, ti venga innante,
Dammi buon senno, qual promesso m'hai:
I mie' raccogli dolorosi lai,
E'n mia salute sie il tuo dir costante.
Di laudi sgorgheran mie labbra un riuo,
Se m'haurai di tue leggi il lume infuso:
De' tuoi detti farò sermon diffuso,
Che giusto è'l tuo comandamento diuo.
Scampo mi die la tua potente mano,
Che' tuo' precetti in mio tesoro eleggo.
La tua salute ognor i' bramo, e chieggo,
Ed è tua Legge il mio piacer sourano.
Perche ti laudi, l'alma lassa auuiua,
Tuo' giudizi mi son fidata aita.
Vien' a cercar me, pecora smarrita,
Che di tua Legge ho la memoria viua.

SALMO CXX.

A L'orecchie diuine prece ardente
Porsi souente:
N'unque turate fur' a le mie grida.
Hora, Signor, soccorri me gemente,
Contra la lingua infida,
E le labbra, in cui sol frode s'annida.
O lingua disleal, e lusinghiera,
Che ben' ispera
Il tuo scaltro mentir, che, come strale,
Tratto da destra valorosa arciera,
Reca piaga mortale,
E'ncendio, a brace di ginepro uguale?
Ahi lasso me, che'n barbariche tende,
Conuien ch'attende,
Del Mesechita, e Chedarin rapace!
Homai la sconsolata alma s'arrende:
Perche, chiedendo io pace,
Vanno attizzar di nuoua guerra face.

SALMO CXXI.

D E' monti le cime altere,
Con occhio sospeso miro,
S'arriuar potrò vedere
Quell' aita, ch'i' sospiro.
Ma indarno, che'l sol fattore
D'astri, e terra, è Saluadore.
Ei da crollo periglioso
Rattiene tue molli piante:
N'unque ciglio sonnocchioso
Chiude il tuo guardian vegghiante.
D'Israel la guardia attenta
Mai le luci al sonno allenta.
Ei ti cura, e ti difende,
E con l'ombra ti ricrea:
Per la destra man ti prende,
T'aualora, cinge, e bea.
Ne di giorno il sol ti cuoce,
Ne luna di notte nuoce.
D'ogni scempio, e disuentura,
Ti farà fido riparo:
Menerai vita sicura,
Sotto'l suo gouerno caro.
Ch'ei verratti ognor guardare,
Ne l'uscir, e ne l'entrare.

SALMO CXXII.

O Che soaui accenti
Mi sento'l cor ferire,
Quando mi si vien dire,
Hor su, vogliam contenti,
Al Tempio di Dio gire!
Dentro a le porte sante
Di Salem hor si posa
Il nostro piè vagante.
O di pace pietosa
Sede alma auuenturosa!
Quiui, in distinti chori,
Ad obedir leale,
Il buon' Israel sale,
Per celebrar gli honori
Del Signor immortale.
Quiui anchor seggi eretti,
Ne l'eccelsa Sione,
Del buon Dauid magione,
A' cittadin diletti
Tempran giusta ragione.
O voi, cori deuoti,
Di Solima chiedete
La felice quiete:
E liberali voti
In suo fauor porgete.
Sie, a chi t'ama verace,
La man diuina pia
D'inuiolata pace.
Ogni ostel, e bastia
Di pace albergo sia.
Pe' mie' fratelli cari,
Ch'accolti in te vegg'io:
E per li sacri altari,
E'l gran Tempio di Dio,
Ogni ben ti disio.

SALMO CXXIII.

I N te l'occhio languente,
Che sei là suso in Maestade assiso,
Signor, bramando, e sospirando, affiso.
Qual' humile seruente
A la padrona mira,
N'altroue gli occhi gira.
Qual seruo timoroso
A la man signoril' attento guata:
Tal a te noi, di voglia spasimata.
O Signor gratioso,
Per ottener mercede,
Ergiam del cor la fede.
Di noi pietà ti vegna,
C'habbiamo i petti souerchiati, e sazi
Di tanti amari, ed accoranti strazi:
E l'alma gonfia, e pregna,
Degli agri vituperi
Di questi agiati alteri.

SALMO CXXIV.

S Ciolto di greui affanni,
Hora sciolga Israel la lingua grata:
E, festeggiando, dica,
Se ne' mortali danni
De' fier tiranni, non ci fosse stata
Di Dio la destra amica,
Qualhor d'humana congiurata possa,
N'assalì fiera mossa.
Di lor' ingorda foce
Stati saremmo sanguinoso pasto:
De l'ira ostile il foco
Cotanto ardeua attroce.
E, qual veloce in giù, senza contrasto,
Scorre torrente roco,
Ci haurie la lor' ondosa piena, e torta
L'alma affondata, e assorta.
Cantiam di Dio le lodi,
Che ci sottrasse a l'abbaianti brame
D'uccellator sagaci.
E ruppe reti, e nodi,
E fè di frodi le tessute trame

A voto gir fallaci.
Onde scampammo da l'infido stuolo,
Come augelletto a volo.
Di speme il viuo stelo,
L'alto ripar, e l'affidata aita
De' nostri cor languenti.
E' il Signor, che del cielo
Fè l'ampio velo: e, fra la compartita
Schiera degli elementi,
Ne l'imo centro del librato mondo,
Fè de la terra il pondo.

SALMO CXXV.

CHi, per viua, e costante spene,
A Dio s'attiene;
Fondato, ad ogni proua, giace,
In alta pace:
Qual di Sion il sacro colle
D'immoto fondo il capo estolle.
Qual di Salem a' muri santi,
Le circustanti
Montagne fan cerchio, e corona;
Tal' a la buona
Progente d'Israel amato,
In eterno Dio cinge il lato.
Ne lascerà, che l'empia verga
Sempre le terga
Prema di sua gente gradita:
Perche, inuilita,
A qualche iniquità conuerta,
Incauta man talor non metta.
Spandi, Signor, larghi fauori
A' dritti cori.
E caccia que' di cui le vie
Son torte, e rie,
Lungi da te: e tua man paterna
Bei Israel di pace eterna.

SALMO CXXVI.

QVando'l Signor' al libero ritorno
D'essiglio, al popol suo la strada aperse,
E le reliquie di Sion disperse
Ridusse al lor natio caro soggiorno.
I cor rapiti lusingar parea
Vana di sogni fuggitiui imago:
E'n riso sciolto ognun festiuo, e vago,
A pena la cagion vera credea.
S'udian le genti bisbigliar stupite,
Con quanto illustre oprar hor' il Signore
Salua costor? che'n ver, per tuo fauore,
Gioie gustammo mai non più sentite.
O sommo Dio, non rimanerti a questo:
Ma, come quando, con correnti riui,
Spiagge riarse tu rammolli, e auuiui,
Di nostra redention fornisci il resto.
I pouerelli, che'n amari pianti,
A l'aspra fame, che gli stringue, e preme,
Inuolan, seminando, il caro seme,
Largo frutto corran, con festa, e canti.
Con gli occhi andranno lagrimosi, e molli,
Sopra i solchi a gittar scarsa semente:
Ma greui in casa, a la stagion seguente,
Fastelli porteran, lieti, e satolli.

SALMO CXXVII.

INdarno, da fondo a tetto,
L'architetto
Fabricar casa disegna.
Indarno fatica dura,
Chi la mura,
Se Dio fauorir non degna.
In van ne le torri erette;
Stan velette,
Di cittadi occhi vegghianti:
Di guardar non vale impresa,
Se, a difesa,
Dio la man non para auanti.
O scempi, che'n parchi stenti,
E tormenti,
La carnal salma traete:
E furate agli occhi il sonno,
Che non ponno
Mai gustar dolce quiete.
Qual' error sì il cor v'abbaglia;
Che non vaglia
Scerner l'insensato auuiso?
Ma il Signor' a' suo' diletti,
Ne' lor letti,
Dà il dormir giocondo, e fiso.
Di figli gentil corona
Ei lor dona,
Di fauor ricca mercede:
E di frutto almo, e felice,
Di matrice,
Premio lor caro concede.
Qual' in atti suoi gagliardi,
Vibrar dardi,
La potente man guerriera:
Tal, nel fior d'etade, i figli,
Ne' perigli,
Son de' padri l'arma altera.
Beato, chi piena impetra
La faretra
Di tai gloriosi strali.
A' nemici stando affronte;
Non teme onte,
Ne le corti, e tribunali.

SALMO CXXVIII.

QVant'è l'huom beato,
Che, pio, il Signor teme:
E da lui segnato,
Saggio, il sentier preme.
Esso, di sua destra,
Valorosa, e destra
Goderà del frutto,
Venturoso in tutto.
Qual feconda vigna;
Che'n viticci, e foglie;
Vnque non traligna,
In casa hai la moglie.
Come uliui schietti,
I tuo' pargoletti
A la mensa intorno
Ti fan cerchio adorno.
Tal de' suo' deuoti,
Con ampia mercede,
Dio risponde a' voti,
Da Sion, sua sede.
E fie che tu mire
Solima fiorire,
Dal Signor gradita,
Per tutta la vita.
Sorger nuoua prole,
Lieto, ti vedrai:
Di figli, e figliuole,
Altri figli haurai.
Hor, benigna face,
Di salute, e pace,
Israel illustri,
Per eterni lustri.

SALMO CXXIX.

LAsso, Israel puo dire,
Fin da' miei primi giouenili tempi:

I nemici di me fer crudi scempi:
Ne pur potet compire
L'empio desire.
Come in sodo terren eumi bifolchi,
Lunghi sul dosso mio trasser' i solchi.
Ma giusto è il gran Signore,
Che degli empi troncò funi, ed ordigni.
Così quanti a Sion portan, maligni,
Con ispietato core,
Odio, e rancore,
Bassin la testa, di vergogna humili:
E dien la volta, fuggitiui, e vili.
Sien qual steril verzura,
Che su per tetti ad hor ad hor si cria:
Ma tosto, arsa dal sol spariscе via:
E di cor la matura
Preuien la cura:
Ne mai fè d'ella mietitor menata,
O l'hebbe in braccio in fasciatel legata.
Ne cotal prece, o voto,
D'amoreuol passante unque s'udio,
Sicut il Signor di sua mercede pio.
Il benedir deuoto
Non vada a voto,
Colqual, ad ogni vostra opra, e fatica,
Gratia del ciel sempre chieggiamo amica.

SALMO CXXX.

A Te, dal fondo de l'abisso,
Signor, alzo dolenti gridi.
Del cor, in tua pietade fisso,
Vogli ascoltar gli amari stridi,
E trarmi in saluo a' queti lidi.
Se co' seueri lumi santi
I peccati a guatar t'appuoni,
Chi potrà compatirti innanti?
Ma tu ben volentier perdoni,
Per farti riuerir' a' buoni.
La speranza, con che t'attendo,
L'alma solleua, e mi consola.
A te ogni mio desir' estendo:
Ne la verace tua parola
Fondo la mia fidanza sola.
A la mercede tua diuina
Tengo tuttor la mente desta:
Come il chiaror de la mattina,
Dopo lunga vegghia molesta,
Stanco guardian mirar non resta.
Israel nel Signor' ispeti,
Che di saluar, e di bontade,
Solo possiede i pregi alteri.
E'l buon Iacob, in ogni etade,
Riscoterà d'iniquitade.

SALMO CXXXI.

SIgnor, il cor non ho superbo,
N'attorno giro gli occhi alteri:
Di folle ardir schiui i pensieri
Sotto'l fren d'humiltà riserbo.
Qual s'attiene al materno lato
Pur' hor spoppato pargoletto;
Così, la mente, ed ogni affetto,
Col tuo voler' ho temperato.
O Israel, gente gradita,
Del sommo tuo bramato bene.
In Dio ripuon tutta la spene,
Mentre ti durerà la vita.

SALMO CXXXII.

HAbbi, Signor, in cara ricordanza,
Quanto adoprò Dauid, quanto sostenne,
E qual' egli giurò voto solenne,
A te del buon Iacob l'alta possanza.
Se mai del propio ostel calco la soglia,
Disse, od a riposar letto m'inuoglia.
Se gli occhi immergo in ocioso sonno,
E le palpebre al sonnecchiar' allento,
Fin ch'ogni studio e l'opra non ritento,
Per ritrouar' al glorioso donno,
Che'n Israel potente signoreggia,
Luogo condegno a la sagrata reggia.
Già sentimmo narrar, ch'a' tempi antichi,
In Silo, d'Efraim dentro al confine,
L'auguste stantiar tende diuine.
Quindi poi di Iaar ne' campi aprichi.
Hora entriam qua, doue il Signor risiede,
A lo scanno adoriam del santo piede.
Sali, Signor, con l'Arca trionfante,
Del Tempio tuo ne' splendidi soggiorni.
Sacri ministri, di giustitia adorni,
Faccian, co' tuo' fedel, schiera festante.
Perche Dauid ti piacque fauorire,
A l'Vnto tuo la prece non disdire.
A Dauid Dio la fè diede giurata,
N'incostante giammai verranne meno,
I tuo' figli farò ch'assisi sieno
Su la reale a te sede donata.
Anche i venturi, senza fin, nepoti,
Se la mia seruetan legge, deuoti.
Perche'l Signor' haue Sion eletta,
E l'ha gradita, per sua cara stanza:
Stabil, disse, farò qui dimoranza;
Che certo m'è questa cittade accetta:
Sopra lei pioueiò di cibi copia,
E de' mendichi appagherò l'inopia.
E di vittoria i festeggianti manti
A' sacerdoti metterò d'intorno:
I santi grotran: surger' un corno
Dauid vedrassi, e ardersi un torchio innanzi:
Farò, che' suo' nemici onta ricopra,
E a lui fiorisca il diadema sopra.

SALMO CXXXIII.

O Spettacol giocondo, e gratioso,
Di fratelli concordi, in una stanza,
Veder la raunanza!
Tal si diffonde l'olio pretioso,
Onde s'ugne d'Aron' il capo santo,
Fin' a la barba, ed a' lembi del manto.
Come d'Hermon l'eccelso monte opimo,
E di Sion i verdeggianti colli,
Rugiade fresche, e molli,
Stillando, inaffian fin dal sommo a l'imo,
Il Signor face, in quelle segge amene,
Sgorgar di vita, e ben, eterne vene.

SALMO CXXXIV.

DAte lode sonora
Al Rè di gloria, voi Ministri santi,
Che tutta notte state vigilanti,
Ne la sacra dimora.
Ver le stanze romite
De l'Oracol, tendete ambe le palme:
E, con lingue purgate, e diuote alme,
Il Signor benedite.
E da Sion vi renda
Ampia benedittion l'almo Signore,
Che di terra, e di ciel, è il sol fattore,
Per benigna vicenda.

SALMO CXXXV.

AL gran Signor recate lodi altere,
Voi suo' ministri, che gli state innanti

Dentro

Dentro a' suo' templi santi.
De' suo' cortili o venerande schiere,
Dategli vanti chiari di bontate,
E'l dolce Nome suo tuttor cantate.
Perche Iacob per se scelse, e gradio,
Ed Israelle per tesoro assunse,
E'n patto a se congiunse.
Certo ben so, che grande è il vero Dio,
E, che fra quanti il pazzo mondo cole,
Del Signor nostro son le glorie sole.
In ciel, in terra, e nel gran mar profondo,
Ei tutto cio ch'al santo voler piace,
E negli abissi face.
Salir vapori dal terrestre fondo,
Lampi scoppiar, di pioggia precursori,
Ed uscir venti, fuor de' suo' tesori.
I primi parti d'huomini, e d'armenti,
Quando a lo scampo d'Israel si mosse,
In Egitto percosse.
Con segni, con prodigi, e con portenti,
Su Farao multiplicò le piaghe,
Ne serui rispiarmò, ne turbe maghe.
Eccelsi prenzi, e genti poderose,
Og di Basan, Sihon rè d'Amorrei,
Ed altri Cananei,
A furor d'armi in isterminio pose:
Schiere sconfisse, e gran forze conquise,
E le lor terre ad Israel diuise.
Il tuo Nome, Signor, è in sempiterno,
Per ogni età fiorisce la tua gloria,
E viue la memoria.
Poscia che, co' flagelli, aspro gouerno
Egli haurà fatto del legnaggio amato,
A' serui suoi si volgerà, placato.
Altro non son gl'idoli de' Gentili,
Che de l'ingegno human scaltro lauoro,
Fatto d'argento, e d'oro.
Hanno a' viuenti occhi, e bocca simili,
Ma, co' lumi nissun discerne, o vede,
Ne da la bocca alcun parlar procede.
Hanno d'orecchie vana simiglianza,
Ma pur non ponno udir vòce, ne suono:
Priui di fiato sono,
Benche habbian nari, e gola, in forma humana.
Quegli rassembri il lor pazzo fattore,
E chi in essi ripon speme del core.
Il Signor, Israel, lauda, ed adora.
Casa d'Aaron, e di Leui la gente,
Laudatel similmente.
Essaltilo ogni suo temente anchora.
Da Sion chiara la sua laude suone.
Perche Salem elesse per magione.

SALMO CXXXVI.

Del gran Signor' i vanti
Ognun, deuoto, canti.
Perche la sua bontade
Dura per ogni etade.
Laudate, o cori pii,
Lo Dio di tutti i dii.
Perche la sua bontade
Dura per ogni etade.
Date gloria, ed honori,
Al Signor de' signori.
Perche la sua bontade
Dura per ogni etade.
A quel, ch'atti ammirandi
Sol fa potenti, e grandi.
Perche la sua bontade
Dura per ogni etade.
Di cui il sauer del cielo
Spiegò il lucente velo.
Perche la sua bontade
Dura per ogni etade.
E de la terra il peso
Su l'abisso ha disteso.
Perche la sua bontade
Dura per ogni etade.
E de' gran luminari
Fece i fanali chiari.
Perche la sua bontade
Dura per ogni etade.
Del Sole il cerchio adorno,
Per gouernar' il giorno.
Perche la sua bontade
Dura per ogni etade.
E le stelle, e la luna,
Duci a la notte bruna.
Perche la sua bontade
Dura per ogni etade.
C'ha l'indurato Egitto
Ne' primi parti afflitto.
Perche la sua bontade
Dura per ogni etade.
E riscosse Israelle
Da quelle genti felle.
Perche la sua bontade
Dura per ogni etade.
Con poderosa mano,
E con braccio sourano.
Perche la sua bontade
Dura per ogni etade.
E del mar rosso l'onde
Spartì in diuise sponde.
Perche la sua bontade
Dura per ogni etade.
E Israel ha condutto
In mezzo, per l'asciutto.
Perche la sua bontade
Dura per ogni etade.
E fè Farò, nel mare,
Con l'oste, traboccare.
Perche la sua bontade
Dura per ogni etade.
Ed il popol suo scorse
Per l'ermo, che trascorse.
Perche la sua bontade
Dura per ogni etade.
E, al guerreggiar' ardenti
Sconfisse rè potenti.
Perche la sua bontade
Dura per ogni etade.
E illustri prenzi uccise,
E lor forze conquise.
Perche la sua bontade
Dura per ogni etade.
Sehon, rè fello, e reo,
Del popol' Amorreo.
Perche la sua bontade
Dura per ogni etade.
Ed Og, grande, e guerriero,
Di Basan rege altero.
Perche la sua bontade
Dura per ogni etade.
E lor terre in retaggio
Concedette al legnaggio:
Perche la sua bontade
Dura per ogni etade.
Legnaggio d'Israele,
Suo seruidor fedele.
Perche la sua bontade
Dura per ogni etade.
Più siamo in doglie, e pene,
Più di noi gli souuiene.
Perche la sua bontade
Dura per ogni etade.
E de' nemici accesi

N'ha riscossi, e difesi.
Perche la sua bontade
Dura per ogni etade.
A tutti sua mercede
D'almo cibo prouede.
Perche la sua bontade
Dura per ogni etade.
Date al Signor del cielo
Laudi, con viuo zelo.
Perche la sua bontade
Dura per ogni etade.

SALMO CXXXVII.

PResso a l'altere sponde
De' fiumi,ch'a Babel bagnan le mura,
Sconsolati giacendo in prigion dura,
Dal cor versammo l'onde
D'amarissimo pianto,
Di Sion ricordando il monte santo.
E, spento ogni talento
Di temperar' in concertati chori,
D'esiglio,e ceppi,fra' funesti horrori,
Alcun vago concento;
Le mute cetre appese
Tenemmo a' salci del crudel paese.
Alhor stimol nouello
A' cor dogliosi dier' i fier padroni,
Ch'auuinti ne tenean in carcer fello:
Di lieti canti, e suoni,
Chiedendo udir gli accenti,
Da' spirti fiochi, e da le man languenti.
Essi, che'n mille guai,
Ne facean fin' al ciel' alzar le strida,
D'importuno cantar, giosi,e gai,
Dauanci agra disfida.
Hor' intonate i modi
De le sacre in Sion usate lodi.
Ma qual ferrigno petto
Varrebbe a risonar le lingue sciotte
Le canzon del Signor, nel maladetto
Terren, ch'ei tanto abborre?
Ed a popol straniero
Sollazzo dar profano, e lusinghiero?
Ma non, se d'empi scherni
Di lingue impure sento l'alma schiua,
La memoria sarà però men viua,
Ne' mie' pensieri interni,
Di te, Solima cara,
Ne'tuo' pregi a sonar la destra auara.
Che, se giammai sepolta
Appo me fei in neghittoso oblio,
Di stretti nodi, nel palato rio,
Siemi la lingua inuolta.
Se, d'ogni gioia in cima,
Non pongo te, Ierusalem,la prima.
Hor, ne la mente serba
D'Edom, Signor, le furiose voci,
Che di Solima al dì de' casi atroci,
A la ruina acerba
Inanimaua, insano:
Diroccate, gridando, infin' al piano.
Ma tu,Babel au lace,
Ch'al ciel' innalzi il corno trionfante,
Ad hor ad hor t'assale fiammeggiante
Disertatrice face.
O felice ventura
Di chi ti renderà colma misura!
A cui, del crudo scempio,
C'hor' in noi di sfogar si ti diletta,
A sorte toccherà far la vendetta:
E, con spietato esempio,
Del sangue de' tuoi figli,
Sbattuti a' sassi, gli sarà vermigli.

SALMO CXXXVIII.

I' Ti vò celebrar con tutto'l core,
E'n presenza de' tuoi Angeli santi,
Esaltarti, Signor, con hinni, e canti:
Ed, inchinato, honore
Farti, riuolto a la sacra Magione?
E, con lieta canzone,
Bandir' un chiaro grido
Del tuo dir' almo, e fido,
E far, che tua bontade alto risuone.
Perche in immenso tu ingrandisti i pregi
De la parola tua sagrata, e vera,
Sopra quante d'honor la fama altera
Ti diè corone, e fregi.
Nel dì,ch'a te, per gli angosciosi guai,
Gridi amari gittai,
Con gratiosi cenni,
Da te risposta ottenni,
E l'alma lassa auualorata m'hai.
Regi del mondo ti daranno lodi,
Se tu gratia cotanta a lor consenti,
Che di tua sacra voce odan gli accenti:
Ed, in festiui modi,
I tuoi salmeggeran fatti, ed imprese:
Ch'al ciel tua gloria ascese.
E, perch' alto, e sublime,
Cose lontane, ed ime,
Pietoso miri, con le luci accese.
Se per distrette varco, e duri affanni,
Me, già diserto, pur mantieni in vita:
E tua destra mi dà scampo,ed aita,
Contra gli ostili danni.
A' mie' nemici tu colpisci il volto.
Ciò ch'ad oprar' hai tolto,
Per me, compi, Signore.
L'eterno tuo fauore
Vnque non sie da l'opra tua riuolto.

SALMO CXXXIX.

DI me, Signor, saggio facesti,e proua,
Ed hai de l'esser mio contezze vere:
Tu scorgi il mio leuar, e'l mio sedere,
Da lunge vedi, ciò che'l cor si coua.
I passi, e l'orme mie, spiando, aggiri,
E'l segreto inuestighi ermo ricetto
Del mio posar, ed hai l'uso perfetto
Qual di me sono gli andamenti, e giri.
Il concetto pensier, anzi che'l spieghi
La lingua, t'è palese, e manifesto.
Addosso a me la man' auuenti presto:
Dauanti, e dietro, ogni scampar mi nieghi.
Cotanto è il tuo sauer merauiglioso,
Che volerlo schiuar' indarno fora.
Eccelso è sì, d'ogni misura fuora,
Ch'a te m'arrendo, e contrastar non oso.
V' fuggirò da la diuina mente,
O inuolerommi a' tuoi riguardi santi?
Se salgo al ciel, tu mi ti pari innanti,
S'entro sotterra, quiui se' presente
Se, con le penne de l'aurora, imprendo
Gir' habitar del mar gli stremi lidi,
Quiui pur fie, che mi gouerni,e guidi,
E la tua man m'arresterà, fuggendo.
Se pur talor' in van pensier ragiono,
M'ingombrerà di notte il nero manto,
Esposto a' raggi del tuo volto santo,
Di mera luce attorniato i' sono.
Ch'al sol degli occhi tuoi nulla s'imbruna,
Ne'l veder chiaro l'ombra lor contende.
Anzi la notte,come'l dì, risplende,
Ne fra lor metti differenza alcuna.

Perche

Perche tu se' Signor, tu possessore,
D'ogni segreta mia voglia, ed affetto.
Tu, nel materno chiostro, v' fui concetto,
Contesto, e'nuolto m'hai, dentro, e difuore.
I' vò cantar le tue lodi superne,
Che mi formasti, in ammirande guise.
Eccelse, e dal caper nostro diuise,
Son l'opre tue: ben ciò l'alma discerne.
Al tuo sourran saper non fu celata
De l'ossa mie la prima tessitura.
Varia, e sottil, qualor forma, e figura,
Qua giuso, in celle occulte, mi fu data.
De la salma carnal la massa informe
Vider tue luci, quando a parte a parte,
Sul disegno di tue vergate carte,
A te, mio Creator, piacque comporme.
Quanto mi sono pretiosi, e cari,
I tuo' saggi consigli, e pensamenti?
Quanto, in grandezza, i tuoi prouedimenti,
E'n conto son' a' mie' pensier dispari?
Che s'a volergli annouerar mi prouo,
Imprendo di contar del mar l'arene:
Se mi risueglio, quando'l dì riuiene,
A far nuoua ragion teco mi trouo.
Poscia che gli empi al fin, Signor, uccidi,
Ite lontan da me, di sangue amici.
Il tuo sagrato Nome i tuoi nemici
Lordan, giurando falsamente, infidi.
Non sono io pur contrario a' tuo' contrari?
Non m'accora la lor' audacia il petto?
Porto lor capital' odio, e perfetto,
Ed, ispietato, gli ho per auuersari.
O Dio, guata il mio cor' infin' al fondo,
Se v'è nissun' iniquo portamento.
I mie' cupi pensier metti al cimento,
E per li calli guidami del mondo.

SALMO CXL.

PEr saluarmi da l'huom maluagio, e'nfido,
Porgi, Signor, la mano:
Contr'al fello inhumano
Voglimi ad uopo dar soccorso fido.
Il petto lor nido è di tradimenti,
Muouon liti sanguigne:
Le lor lingue maligne,
Come ceraste affilan, e serpenti.
Tosco mortal lor labbra lusinghiere
Tengon' adentro ascoso:
Qual d'aspe velenoso
L'alito ammorba sottilmente, e fiere.
D'empio tiranno dal crudel' artiglio
Fammi ripar, e schermo.
Da quel, ch'al piede infermo
Dar crollo, e spinta, prese il fier conglio.
I superbi in segreto m'appostaro
Trappole, funi, e reti.
Ne' mie' sicuri, e queti,
Sentier' i lor' ordigni mi drizzaro.
Dissi di lingua, e cor, a te conuerso,
Signor, tu'l mio Dio sei.
A' gridi, e prieghi miei,
L'orecchio non hauer chiuso, n'auerso.
O tu, mia possa inuitta, o scampo mio,
Il capo, al dì de' l'armi,
Ti piacque ripararmi:
Non satiar degli empi hor' il disio.
Quanto consiglian dissipa, e distorna:
In doloroso fine
Lor' impresa ruine:
Perche non ergan contra te le corna.
A chi m'assale, e'nsidioso infesta,
Col rio parlar fallace,
Pel torto che mi face,
Gl'ingombri il suo mentir la propia testa.
Versagli tu rouenti brace addosso,
Trabocchi in fiamme dire:
E, onde non vaglia uscire,
Fallo cader' in un profondo fosso.
Ne sie l'huom, ch'a sparlar scioglie la lingua,
In terra stabilito.
Caccia il fellon' ardito
La propia colpa, ed affondato estingua.
Hor ben so che'l Signor farà ragione
Al pouerello afflitto:
E'l negletto diritto
Difenderà de le grame persone.
I giusti canteran gli alteri vanti
Di tue glorie famose:
E stanze luminose
Sotto a' tuoi sguardi goderanno i santi.

SALMO CXLI.

A Te le preci, a te porgo le grida,
Almo, Signor, e Dio.
Voglimi aita dar' e pronta, e fida.
Ascolta il grido mio,
Ch'a te nel ciel' inuio.
Salga diritta a te la mia preghiera,
Qual fuma incenso a l'erta.
S'alzo le palme a la celeste spera,
M'accolga gratia certa,
Qual vespertina offerta.
Puon guardia a le mie labbra, e non soffrire
Che, messe in lor balia,
Fallin' incaute, o per souerchio ardire.
Chiaue a la bocca mia,
Sempre il tuo cenno sia.
Rattiemmi il cor, che non si pieghi al male,
Ne segua i maladetti
Nel peccar, cui del tuo voler non cale.
Ne lasciar, che m'alletti
Esca di lor diletti.
Sbattami il giusto, e mi sarà fauore;
E me corregga, errante:
Balsamo sie, che non darà dolore:
E per lui, sospirante,
Spanderò preci sante.
I fier tiranni, di costor rettori,
Ne la spelonca oscura,
Abandonati, senza difensori,
Sentir mia voce, pura
Di fele, e di rancura.
Giace insepolto il nostro secco ossame,
Su l'orlo degli auelli:
Come in ischiegge volano, e rottame,
Gli schiantati randelli,
Con scuri, e con martelli.
Poscia che'n te, Signor, le luci affiso,
E'n te pongo la speme,
Ogni ripar non sie da te reciso
A l'alma mia, che geme,
In queste angosce estreme.
E mi riscoti da l'insidie, e reti,
Che m'hanno gli empi teso:
E'l propio piè ne' lor lacci segreti
Auuinto resti, e preso,
Ed io ne scampi illeso.

SALMO CXLII.

COn la voce a Dio grido,
E, col gridar, lo prego,
E'l mio pregar' ispiego,
Nel suo cospetto gratioso, e fido.
De l'alma mia le doglie
A lui fo chiare, e conte:

Mentre di pianti un fonte
Per gli occhi in copia il cor'afflitto scioglie.
Ben sai, Signor, al vero,
Qual dritta ho strada presa:
E pur costor m'han tesa
Rete mortal, su'l passo del sentiero.
A destra guardo, e miro:
Ciascun m'ignora, e schiua:
Son del fuggir' a riua,
Ne v'è, cui caglia d'alcun mio sospiro.
Co' prieghi a te mi volgo,
Signor, ricetto, e speme,
De l'alma mia, che geme.
Te, per mia parte, fra' viuenti, ho tolto.
Al grido amaro attendi
Di me fiacco, e dolente.
Dal più di me possente
Nemico infesto di scamparmi imprendi.
Trammi d'oscuro chiostro,
Perche'l tuo Nome i' vanti.
Mi fien d'intorno i santi,
Se cotanto fauor m'haurai dimostro.

SALMO CXLIII.

Signor, ascolta il prego mio,
L'orecchio a la richiesta inchina,
Con che del cor spiego il disio:
Per la giustitia tua diuina,
E per tua fida veritate,
Tosto mi dà risposte grate.
E non voler, da l'ira acceso,
Trarmi a ragion, senza perdono,
Per dar la pena, a giusto peso,
A me, c'humil tuo seruo sono.
Perche non fie, nel tuo cospetto,
Giusto niun viuente, e netto.
Nemico fier m'infesta, e caccia,
E me, conquiso, abbatte in terra,
E fuor d'aura fa ch'i' giaccia,
In un oscur chiostro sotterra:
E somigliar mi fa que' morti,
Che furo già da morte assorti.
Quindi lo spirto afflitto geme,
Dentro nel cor' ansio pauento.
Ma pur, per rauuiuar la speme,
I tempi antichi mi rammento:
E l'opre tue nel cor raggiro,
E con attention rimiro.
Spiego a te l'una e l'altra palma:
E, qual terren' arso, ed asciutto,
A tua mercede agogna l'alma.
Ne' mie' trauagli, e graue lutto,
Salga nel ciel mia prece accetta,
E a m'esaudir' homai t'affretta.
Spirto, e vigor, mi vengon meno.
Deh, non tener' a me celato
Il tuo riguardo almo, e sereno.
Perche, difetto, e'ntenebrato,
Talor' i'non rassembri quelli
Che scendon, morti, negli auelli.
Fammi sentir messo nouello
Di tua pietade ogni mattino:
In te m'affido, pouerello:
Siimi tu scorta, nel camino
Dritto e sicur, che seguir deuo.
Perch' a te l'alma in fede eleuo.
Da' mie' nemici mi riscoti,
Ch'a te rifuggo per ricetto:
Del tuo voler' a' cenni [illegible]
Fa ch'i' risponda con l'effetto:
Il santo tuo Spirto mi guidi
Per lunghi piani, e calli fidi.
E, pel tuo Nome venerando,
Ilqual, deuoto, inchino, e adoro,
Perch' i' non sie di vita in bando,
Dammi, Signor, pronto ristoro:
E l'alma scampa di distretta,
Per la giustitia tua perfetta.
Tu che clemente, e buono sei,
Disperdi tutti i mie' contrari.
E fa perir tutti que' rei,
C'hora mi dan trauagli amari.
Perche di te, souran Signore,
Vero, e leal son seruidore.

SALMO CXLIIII.

Il Signor celebrar con chiari carmi,
E mia Rocca esaltar' hor mi consiglio.
Ei m'addestra a trattar' e guerra, ed armi,
Per suo zelo qualhor' in man le piglio.
Largo ei m'è di mercè, per iscamparmi,
Come in erto ripar, d'ogni periglio.
M'è saldo scudo, e'n lui m'affido, e spero;
Che sopra'l popol mio mi diè l'impero.
Che cosa è pur l'humana creatura,
Rè del ciel glorioso, ed immortale,
Perche tua Maestà ne prenda cura?
Come al tuo proueder cotanto cale
De la vil d'huomo, e bassa genitura?
A sogno, a fumo, a vanitade uguale,
Ratto i suo' giorni fuggitiui passa,
E, qual' ombra, di se traccia non lassa.
Signor, cala del ciel' i palchi alteri,
E nel terreno suol discendi in fretta:
Fa che de' monti salgan fumi neri,
Tocchi dal fulminar di tua saetta.
Folgore vibra rapido, e leggieri,
Che la schiera rubella in rotta metta.
E l'infocate tue quadrella auuenta,
Color fracassa, dissipa, e spauenta.
D'alto mi porgi aiutatrice mano,
Da' gorghi de l'ostil piena mi scampa:
Ne lasciarmi in poter de l'inhumano
Stuolo, che di furor barbaro auuampa.
Nel cui parlar' insidioso, e vano,
Non è di veritade orma, ne stampa:
E la cui destra, in disleali modi,
Altro non tesse mai, ch'inganni, e frodi.
I' ti vò dedicar canzon nouella,
E salmeggiar di tue virtuti i pregi,
Su l'arpicordo e su la cetra bella.
Tu, che circondi di saluezza i regi,
E'l seruo tuo Dauid da spada fella
Spesso campasti già, con fatti egregi;
Da la gente hor mi salua empia, e straniera,
Falsa di man, di bocca lusinghiera.
E così fa, che'n pace alta, e sicura,
Cresca de' nostri pargoletti il fiore,
In forze, ed in età piena, e matura,
Di piante in guisa in giouenil vigore.
Qual d'intagli, in palazzo, arte, e fattura,
Sie il virginal di nostre figlie honore:
E fien di cibi le conserue piene,
Onde rampolli ognor copia di bene.
Figlie le gregge nostre a mille a mille,
Ed a migliaia senza fin, gli armenti,
Per le quete campagne, e per le ville:
Solchin l'almo terren tori possenti.
Entro le piazze di città tranquille,
Stormo, o grido, nissun soegli, o spauenti.
Tal gente, pianto si può dir beata,
C'haue il Signor a se scelta, e sagrata!

SALMO CXLV.

Il tuo Nome esaltar co' canti imprendo:
E te, mio Dio, mio Rege, benedire,

Ne mai reſtar intendo.
Mentre vedraſſi un dì l'alto ſeguire,
Anzi pur' in eterno,
Chiaro di te ſarà l'honor ſuperno.
Del Signor è la Maeſtade grande,
Ben degna che di lui ſuonin le lodi
Altere, e memorande.
D'ogni noſtro penſier' eccede i modi:
Di ſuo' valori egregi
Vanta una etade dietro a l'altra i pregi.
I' vò cantar le tue glorie ſtupende,
E de l'illuſtre oprar di tua virtute
L'alte proue tremende:
Ne reſteran l'humane lingue mute:
Ma, meco, in be' concenti,
Di tua grandezza intoneran gli accenti.
E, qual di viuo fonte aperte vene,
Sgorgar faran de la memoria i riui,
Per le piagge terrene,
Di tua bontà, de' tuo' fauori diui.
E lieti, giubilando,
La tua giuſtitia ognor' andran cantando.
Il Signor' è benigno, e gratioſo,
E l'ira acceſa affrena, patiente:
E a tutti il pretioſo
Teſoro di mercè ſpande, clemente:
In ogni fatto, ed opra,
E' l'alma ſua pietà ſempre aldiſopra.
Di tua poſſente man tutti i lauori
Celebreran, de' ſanti in compagnia,
Di te, Signor, gli honori.
E de la tua ſourana Monarchia
Predicheran l'altezze,
E le tue narreran forze, e prodezze.
Faran' a tutti conte, e manifeſte,
Le venerande alte magnificenze
Del tuo regno celeſte
Che'n ſempiterno ſei rettor, e prenze:
E di tua maeſtade
L'Impero fiorirà per ogni etade
Tutti color, ch'improuiſa ruina
Minaccia, con la deſtra Dio ſoſtenta:
E a rileuar s'inchina
Chi ſotto'l faſcio, trafelato, ſtenta.
Quanto viue, a te guata,
E a tempo tu lor dai l'eſca aſſegnata.
Larga a' biſogni lor ſpieghi la mano,
E ſatolli ogni tua fral creatura,
Col fauor ſopr'umano.
In ogni atto il Signor ſerua drittura,
Ne mai varia, o traligna,
Da la natura ſua dolce, e benigna.
A qualunque l'inuoca in vera fede
Ei, con l'aiuto ſuo, ſempre è vicino:
E, quanto brama, e chiede
Chi riueriſce il ſuo Nome diuino,
Adempie volentieri:
E da tutti lo ſalua aſſalti fieri.
Il Signor guarda i ſuo' diletti amanti,
E'n eterno farà gli empi perire.
Con labbra giubilanti
Le laudi del Signor voglio bandire.
Ed al ſuo Nome ſanto
Ogni carne darà famoſo vanto.

SALMO CXLVI.

Alma, ch'entro m'auuiui, e che mi muoui,
Hor canta, e ſgorga fuore,
Le laudi del Signore
Di dargli unque non fie, che non mi gioui
Honori, e vanti nuoui,
Mentre che reggerà la graue ſalma
Aura vitale, ed alma.
Niſſun fondi la ſpeme in rè mortale;
Ne ſu d'huomini i figli
Confidar ſi conſigli.
Perche nulla a ſaluar lor deſtra vale:
Eſalan vita frale,
E nel natio terren ſono raccolti,
E lor penſier diſciolti.
O l'huom beato che, per fida aita,
Ha di Iacob lo Dio:
E di cor ſchietto e pio,
La fè nel ſol Signor' ha ſtabilita:
Ilqual l'opra compita
Fece del ciel, de la terra, e de l'onde,
E ciò che'n lor s'aſconde.
In eterno la fe, verace, attiene:
Riſcote gli oppreſſati,
E ſatia gli affamati,
E a' prigioni cader fa le catene.
Ei di luci ſerene
Il cieco fa che'l caro don riceua,
E' cadenti rileua.
I giuſti egli ama di pietoſo affetto,
E guarda volentieri
Gli orfani, e' foreſtieri:
La vedouil ragion' egli haue a petto:
Souuerte l'empio eretto.
Santa Sion il tuo Signor' eterno
E Rege in ſempiterno.

SALMO CXLVII.

L'Eterno Dio laudate,
Ch'egli è più vaga, e dilettoſa impreſa,
Di celebrar di ſanta voglia acceſa,
L'Eccelſa Maeſtate
Del noſtro Dio, cui ſon le lodi grate,
E ben decenti i vanti.
Ei di Salem riſtora i muri ſanti,
E le diſperſe membra
Del ſuo caro Iſrael in quegli aſſembra.
Agli affannati cori,
Che dura afflittion macera, e frange,
Faſcia le doglie, onde lor' alma s'ange,
E riſana i langori.
Eſſo raſſegna de le ſtelle i chori,
Ed ogni lor facella
Col propio nome a' ſuo' ſeruigi appella.
Grande è la ſua potenza,
Ed infinita l'alma prouedenza.
Eſſo i più manſueti,
Per la man ſolleuati, erge da terra.
Ma degl' empi lo ſtuol calca, ed atterra.
Hor, ſalmeggiate lieti
Di laudi al noſtro Dio canti diſcreti,
Che'l ciel di nubi inuolue,
E'l nembo aduna, da ſtemprar la polue,
Onde i monti ſatolli,
D'herbe ſi veſton verdeggianti, e molli.
Ei di larga paſtura,
Gregge ſilueſtri biſognoſe, erranti,
Prouede, e' corbicini crocitanti,
Negletti, ſenza cura,
Da la fella paterna aſpra natura.
Il Signor, del deſtriero
Sdegna la poſſa, e d'huom' il piè leggiero:
Ma gradiſce ch'il teme.
E ne la gratia ſua ripuon la ſpeme.
O Salem gratioſa,
Fa del Signor le gran virtuti conte:
Del tuo Dio innalza, o Sion, ſacro monte,
La fama glorioſa.
Perch' ei ti fa cittade poderoſa
Con iſbarrar tue porte,
E de' tuo' figli in te beata ſorte.

Et pace a tue contrade,
E gran douitia a te dona di biade.
Qualor' auien ch'ei mande
Ne la terra la sua diua parola,
Quella per tutto trascorrendo vola.
E ratto, in copia grande,
Neue, a falde lanose, in giuso spande:
E, qual cenere trita,
Di lucido candor brina fiorita:
E ghiaccio a pezza a pezza,
D'aspra ed intollerabile freddezza.
Ma, se varia gl' imperi,
Di tepide aure a' primi haliti lieui,
Tosto si struggon brine, ghiacci, e neui,
Correnti in fiumi alteri.
Et riuela a Iacob suo' detti veri,
E sue sacrate leggi.
Popol non v'è, ch'ei tanto fauoreggi.
Perch' ad ogni altra gente
Del suo lume lasciò cieca la mente.

SALMO CXLVIII.

O Voi, del ciel' i cittadini,
Date al Signor gloria, ed honori:
Vantate i suoi pregi diuini,
D'Angeli santi eletti chori:
E da le vostre eteree spere,
Laudatel, sue armate schiere.
Dategli lode, o luna, e sole:
E fate, o scintillanti stelle,
Che'l grido suo chiaro ne vole:
E voi, del ciel le ruote belle,
Acque di sopra il fermamento,
Fatene udir' alto concento.
Tutta la machina celeste
Del suo gran Nome glorioso
Faccia le lodi manifeste.
Ch'egli, col suo dir poderoso,
L'haue creata, e stabil regge,
Per una eterna immota legge.
Laudinlo anchor piagge terrene,
E d'acque gorghi, abissi, e mari,
E nel lor sen vaste balene.
Grandine, e fuochi, e lampi chiari,
Neue, vapor, procelle, e venti,
A' cenni suoi pronti, ed intenti.
Eccelsi monti, e colli humili,
Piante feconde d'almi frutti:
E del Liban cedri gentili.
Fiere, e mansi animali tutti:
Quanti nel suol serpon prostrati,
O'l raro ciel solcan' alati.
E de la terra alteri regi,
Popoli, e lor principi eletti,
Fanciulle, e giouinetti egregi,
Vecchi canuti, e pargoletti:
Al gran Signor, in sacri modi,
Rendan' ognor canore lodi.
Perche'l suo Nome è solo grande,
E sua sublime Maestade
I raggi in cielo e terra spande.
Al popol suo di degnitade
Alzato ha'l corno, e'l suo congiunto
Israel haue in gloria assunto.

SALMO CXLIX.

SAcra canzon, nouella, e pellegrina,
Ciascun' a Dio di lieto cor' intuone:
Nel bel cerchio de' santi alto risuone
La sua laude diuina.
Israel di gioir hor si consigli,
Per le gratie del suo saggio fattore:
E di Sion, nel lor souran Rettore,
Godan festanti i figli.
Sul flauto temprin' i pregiati vanti
Di sua celeste eterna signoria.
Di tamburo, e di cetra, a l'armonia,
Giungano salmi, e canti.
Perche'l Signor' ha la sua gente cara,
E di salnezza adorna i mansueti.
I pii faran ne' lor ricetti queti
Trionfo, e festa chiara.
De le glorie di Dio trombe canore
Hauran' in bocca, e ne le man coltelli
A due tagli, da far de' lor rubelli
Vendetta del furore.
Per, dietro a lui, di greui ferri cinti,
I loro strascinar potenti regi:
E i prenzi, alteri di pomposi fregi,
Tener' in ceppi auinti.
Per eseguir la capital sentenza,
Che già ne' libri fu dettata, e scritta.
I santi quindi hauran, di possa inuitta,
Gloria, e magnificenza.

SALMO CL.

NE le sacrate celle,
L'honor del sommo Dio,
Di cor diuoto, e pio,
Hor fate risonar fin' a le stelle.
Dategli i pregi, e vanti,
Di sue chiare prodezze.
Di sue conte grandezze
Intonate tuttor soaui canti.
Di trombe al suon canoro,
Bandite le sue lodi:
E, con arguti modi,
Faccian cetre, e salteri, un vago choro.
I timpani, e le piue,
Gli organi, e gli arpicordi,
Tempnin' i lor' accordi
Con vostre note armoniose, e diue.
Essaltin' il Signore
I cembali squillanti,
I cembali sonanti,
Ed a lui faccia quanto viue honore.

FINE.